Sabato 1 Novembre 1930-IX

ANNO CLXXXVIII - N. 304 - Cent. 25

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Boris e Giovanna accolti trionfalmente a Sofia

Il grandioso e suggestivo rito nella Cattedrale di S. Alessandro

SOFIA, 31

Il percorso da Burgas a Sofia del treno reale che reca le LL. MM. il Re Boris e la Regina Giovanna di Bulgaria si è compiuto attraverso ripetute imponenti manifestazioni di omaggio e di giubilo delle popolazioni dei vari paesi attraversati.

Ad ogni stazione infatti erano convenute le autorità e immensa massa di folla plaudente, la quale, nel desiderio di manifestare più intensamente il suo affetto ai Sovrani, si è accalcata imprudentemente fin sui binari, tanto che con vera difficoltà il treno ha potuto in certi tratti proseguire il viaggio.

Al passaggio per Filippopoli Re Boris è sceso dal treno e si è recato a rendere un pietoso omaggio alla tomba della madre.

L'arrivo dei Sovrani

I Sovrani sono giunti a Sofia alle dieci. La città era tutta ammantata di tricolori bulgari e italiani. Le strade presentavano un gioioso aspetto, tutte pavesate di bandiere e di festoni verdi. Numerose antenne su cui sventolano bandiere erano sormontate dalle corone di Savoia e di Coburgo. Tutti i maggiori palazzi presentavano immensi dischi luminosi recanti le lettere B. e J. sormontate dalla corona di Bulgaria. Su tutti i muri erano affissi enormi fotografie dei Sovrani con la scritta: « Ecco l'avvenire della Bulgaria! »

Anche la stazione centrale era tutta addobbata con drappi dai colori italiani e bulgari. Sulla facciata principale erano grandi scudi con gli stemmi di Bulgaria e di Savoia. Sui due pennoni principali sventolavano bandiere dai colori italiani e bulgari.

Quando il treno reale è entrato in stazione, le musiche hanno intonato l'Inno reale bulgaro. Il Re che era in uniforme da generale, e la Regina, sono discesi sorridendo tra le acclamazioni frenetiche. Il Presidente del Consiglio Liapceff, circondato dai membri del Governo, ha porto ai Sovrani il benvenuto, mentre in lontananza tuonavano i cannoni annunzianti l'arrivo alla popolazione ammassatasi lungo le strade che debbono essere percorse dal corteo reale.

Dopo le presentazioni, nella saletta reale, ove i Sovrani hanno poi brevemente sostato, il corteo ha lasciato la stazione movendo verso la Cattedrale di S. Alessandro Newski. E' questa la più grande basilica di stile bizantino dei Balcani. Essa fu costruita per commemorare la liberazione della Bulgaria dal giogo turco e porta il nome del Santo Patrono, l'Imperatore Alessandro, liberatore del Paese. L'interno della chiesa adorna di ricchi dipinti ed affreschi, presenta un aspetto magnifico. La monumentale cattedrale, con la sua imponente mole, domina tutto il centro di Sofia. Essa è addobbata austeramente. Solo sui pavimenti di marmo una lunga guida è distesa dall'entrata principale fino in mezzo all'incrocio delle navate dove, su di un grande tappeto persiano è un semplice tavolo antico sul quale è posato un messale dorato con a sinistra i quattro libri evangeli. Dinanzi, su di un alto leggio, è chiusa in un busta di cuoio un icone rappresentante Cristo alle nozze di Cana in Galilea. A destra, sotto la cupola, sorge in candidi marmi italiani il baldacchino del trono sormontato da una corona dorata della Monarchia bulgara. Il trono ha tre posti ed è anch'esso in marmo. Accanto vi è un altro trono per il metropolita della Bulgaria.

L'entusiasmo del popolo

Il corteo reale è proceduto lentamente tra cordoni di soldati che rendevano gli onori e salutato da acclamazioni entusiastiche e interminabili della folla che agitava fazzoletti e cappelli, lanciando grida di Viva il Re! Viva la Regina! I Sovrani, visibilmente commossi, rispondevano sorridendo alle deliranti manifestazioni del popolo. La folla non ha cessato di testimoniare la sua ammirazione entusiastica particolarmente verso la Regina Giovanna, che si è mostrata commossa per la spontanea manifestazione.

La Regina era vestita di un lungo mantello di ermellino. Sopra il velo che le scendeva lungo le spalle era posto un magnifico diadema ricco di brillanti che le cingeva la fronte. E' il diadema della Regina Maria Luisa, madre del Re Boris, gioiello di fattura assai fine.

La guardia d'onore che precedeva il corteo cantava l'inno bulgaro. Essa era composta di due brillanti squadroni della guardia, le cui uniformi, con giubba rossa e pantaloni azzurri, presentavano un quadro di grande effetto. Il Presidente del Consiglio Liapceff precedeva i Reali.

Sotto l'arco di trionfo eretto per l'occasione, il corteo ha sostato. Ivi, attorniato dai consiglieri municipali, attendeva il Sindaco che ha espresso ai Sovrani il saluto di Sofia offrendo su di un piatto d'argento pane e sale, simbolo dell'ospitalità. Il Re ha risposto ringraziando.

Alla Cattedrale

Il corteo ha quindi attraversata la via principale della città che porta il nome augusto della Madre del Re, Maria Luisa. La marea umana, raccolta dietro i cordoni, alla vista dei Sovrani è stata presa da un delirante impeto di entusiasmo che ha commosso profondamente i Sovrani, i quali, con sorrisi e con cenni del capo, rispondevano alla schietta testimonianza di devoto affetto. Tra le sempre rinovate acclamazioni, il corteo si è avviato alla Cattedrale.

Quivi erano riuniti gli ufficiali generali bulgari, i Ministri plenipotenziari, gli addetti militari. Lungo il tragitto che debbono compiere i Sovrani due cordoli di cavalieri della guardia reale tenevano libero il passaggio. Tutte le autorità si tenevano in circolo intorno allo spiazzato centrale.

Alle dieci e trenta sono usciti dalla sacrestia in corteo Vescovi e canonici preceduti dal Metropolita Stefan, dirigendosi verso l'uscita. Seguiva i Vescovi, che indossavano la tunica argentea, il generale Lazaroff recando sulle mani una guantiera d'oro con sopra una tonda forma di pane e una saliera.

Squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo dei Sovrani mentre tutte le campane di Sofia suonavano a festa. Sulla porta della chiesa si è compiuta la cerimonia simbolica dell'offerta del pane e del sale. Il Metropolita ha invitato i Reali con un gesto della mano. Re Boris ha versato il sale sul pane, lo ha preso in mano, lo ha spezzato e lo ha offerto alla Regina. Indi il Metropolita ha accompagnato i Sovrani entro la chiesa, mentre un altro coro religioso intonava un canto liturgico.

Dinanzi al tavolo del Vangelo i Sovrani sono rimasti in piedi, il Re alla destra e la Regina alla sinistra, mentre cinque Vescovi facevano corona alla Coppia Augusta. Il Vescovo Ilaryon si è avanzato quindi dinnanzi ai Sovrani con due sottili corone d'oro e si è iniziato il caratteristico rito ortodosso. Il sacerdote teneva sospese le corone sul capo degli Augusti Sovrani poi, incrociando le braccia, ha cambiato le corone; infine ha ripetuto il simbolico gesto. Poichè il matrimonio è stato compiuto in Assisi, il Vescovo non ha lasciato le corone sul capo dei Regnanti pronunciando i discorsi religiosi di rito, ma ha impartito soltanto la benedizione. I Reali si sono inchinati a baciare l'anello dell'archimandrita. Indi, mentre Re Boris si faceva il segno della croce alla maniera ortodossa, la Regina Giovanna lo ha ripetuto alla maniera cattolica.

Il saluto della Chiesa bulgara

Il Vescovo Ilaryon si è ritirato cedendo il posto al metropolita Stefan che si è avanzato con un calice d'oro contenente del vino. Ha bevuto prima il Re Boris, che poi ha aiutato, insieme con il metropolita, la Regina a bere. Compiuta la cerimonia, si è avanzato nuovamente il Vescovo Ilaryon che ha pronunciato con voce grave ed inspirata, rivolgendosi al Sovrano, il seguente indirizzo:

« La Chiesa bulgara è felice di riceverti nel suo sacrario accompagnato dalla Tua Sposa. La Tua bontà e la saggezza con cui hai guidato le sorti del Paese in un passato assai burrascoso, hanno dimostrato le Tue qualità di grande Monarca. Tu meriti tutto il nostro grande affetto.

« La Chiesa, che era pensosa delle sorti della Tua Famiglia, benedice il Tuo felice matrimonio. La Tu Sposa è la figlia d'una grande Nazione. L'avvenire della Bulgaria, trova oggi più sicuro il suo pegno sotto la Vostra guida ».

« Joanna, cara fanciulla, l'animo tuo mite e riflessivo porterà un grande aiuto al nostro Monarca e tu saprai certamente essergli grande amica. Tu sei ormai legata alla nostra Nazione. La tua nuova Patria, è vero, è stata offesa, ed era caduta nella cupa disperazione. Ma nessuno di noi ha perso mai le speranze ed oggi, sia ringraziato il Cielo, esse rifioriscono con il tuo sorriso e si illuminano con la tua stella. Accogli dunque la gioia di un popolo che ti accetta con fede, onestà e amore ».

Le parole del Vescovo hanno destato grande commozione fra gli astanti. Mentre si elevava il canto del Te Deum, i Reali si sono diretti al Trono ove sono rimasti in piedi. Si è iniziata quindi la presentazione delle autorità alla Regina Giovanna. Dopo i membri del Governo, il Ministro d'Italia Piacentini si è inchinato dinanzi ai Sovrani.

Intanto, fuori, sono cominciate le salve di cannone che annunciavano l'ascesa al Trono della Regina Giovana. Finita la presentazione, i Reali, preceduti dal corteo dei Vescovi, si sono diretti all'uscita.

Bimbi biancovestiti hanno fatto ala al passaggio gettando ai piedi dei Sovrani fiori. Musiche, grida di evviva, sventolio di cappelli e di fazzoletti hanno salutato la coppia al suo apparire sulla soglia della chiesa. Il gagliardetto del Fascio italiano di Sofia si è inchinato, mentre il forte gruppo degli Italiani presenti ha lanciato evviva alla Regina Giovanna, che guardava e sorrideva con affetto.

Il cielo, che in tutta la mattinata si era mantenuto grigio, ha cominciato a rasserenarsi e un raggio di sole ha illuminato il diadema della nuova Regina di Bulgaria.

Durante tutta la cerimonia, una squadriglia di aeroplani ha volteggiato in formazione componendo le lettere iniziali dei nomi dei Sovrani.

Al Palazzo Reale

Il Re ha passato in rivista le truppe in servizio d'onore e quindi, risalito con la Regina nella carrozza, si è diretto al Palazzo Reale. In altre due carrozze seguivano il Principe Cirillo, la Principessa Eudossia ed i componenti il seguito reale.

Lungo tutto il percorso, le dimostrazioni si sono rinnovate deliranti da parte dell'enorme folla schierata in due fitte ali al passaggio del Re Boris e della Regina Giovanna, che sono stati fatti segno a dimostrazioni indescrivibili di devozione e di affetto tra un agitare di migliaia di braccia, di cappelli e di fazzoletti.

Nel pomeriggio i Sovrani hanno assistito alla sfilata delle truppe della guarnigione. Ottomila uomini, appartenenti a reggimenti di cavalleria e fanteria sono passati dinanzi ai Sovrani lungo il parco del Palazzo Reale. Re Boris assisteva alla sfilata dando la destra alla Regina Giovanna. Più volte, con voce energica e sicura, il Re ha gridato ai suoi soldati il proprio compiacimento e le truppe ad una sola voce rispondevano con alte grida di saluto.

Fuori dei cancelli del palazzo si addensava una folla immensa che non si stancava di manifestare il suo vibrante entusiasmo. Per tutta la giornata per le vie della città sono continuate le dimostrazioni di giubilo nazionale.

Primo atto del Sovrano dopo il suo ritorno alla Capitale, è stato quello della firma di un decreto che concede la grazia o diminuisce la pena a circa millecinquecento condannati.

Un messaggio di Wolkoff

Il Ministro di Bulgaria a Roma, generale Volkoff, a mezzo della stampa ha indirizzato al popolo bulgaro il seguente messaggio:

« Oggi tutto il popolo bulgaro esalta con gioia sincera la felicità del suo Re e della sua Augusta Sposa, perchè la loro felicità è anche la felicità della Nazione bulgara.

« Mai un Re fu così profondamente amato dal suo popolo come Re Boris e mai una Regina conquistò il cuore di tutta una Nazione come la Regina Giovanna.

« Io sono particolarmente felice della realizzazione di questa Augusta unione perchè nutro verso il mio Sovrano sentimenti di devozione profonda, di ammirazione e di amore paterno. La mia gioia è tanto più grande in quanto nulla ha potuto scuotere la mia fede nel lieto compimento di questa aspirazione sentimentale.

« Dopo la terribile guerra mancava al nostro popolo una "Madre" per sollevare le sue sofferenze e per consolarlo delle inguistizie subite dandogli la speranza nell'avvenire. Esso ha trovato finalmente in Giovanna la "Madre" tanto desiderata e per questo il popolo bulgaro intero accoglie la sua Regina con grande amore filiale e attende dal suo nobile cuore il conforto e la speranza. E' inutile dire che questa Augusta unione avvincerà ancor più strettamente i cuori di due Nazioni; l'Italia e la Bulgaria ».

"Sii benvenuta, Regina!"

I giornali di Sofia usciti in edizione straordinaria pubblicano articoli di entusiastico saluto per i Sovrani di Bulgaria.

La Regina Giovanna è particolarmente fatta segno alle più commosse manifestazioni di devozione e di simpatia. Il giornale «Zora» scrive fra l'altro: «Da ieri le LL. MM. sono sul territorio bulgaro. Oggi fanno l'ingresso nella Capitale. Il matrimonio si perfezionerà nella chiesa di Santo Alessandro tra la gioia di tutto il popolo bulgaro. La Regina Giovanna è figlia del grande popolo che nei più lontani tempi meravigliò il mondo non soltanto con le sue legioni e col suo potere, ma anche con la sua cultura e con le leggi che ancora oggi sono alla base della nostra civiltà.

« L'Italia fu culla del Rinascimento e dell'Umanesimo ed è continuamente in rinascenza ed in processo di umanizzazione poichè sempre vi rifioriscono le Arti e la Scienza. La Regina non è cara soltanto al nostro animo perchè italiana, ma perchè nelle sue vene scorre sangue di un popolo glorioso. Oggi da tutte le gole bulgare e da alcune purtroppo in silenzio sgorga il grido: « Sii la ben venuta, Regina, sul territorio e sul trono di Bulgaria ».

Il giornale Bulgarie *scrive: « Il nostro popolo tanto criticato dai suoi nemici è un popolo che molto ha sofferto senza disperare mai. Poco esuberante per natura esso non dà facilmente piena manifestazione al suo dolore ed alla sua gioia. Ciò nonostante lo spettacolo offerto oggi dal Paese, dopo l'annuncio del matrimonio ci mostra il popolo trasfigurato.*

« Un sol colpo d'occhio sulla capitale ci rivela il radicale cambiamento. Ovunque è allegria generale. Mai avvenimento più glorioso ha dato ai bulgari sì gran presagio di un loro migliore avvenire. Ed alla testa della popolazione noi vediamo la nostra gioventù la quale è pegno radioso e sicuro di questo avvenire. Viva Re Boris e la Regina Giovanna! Viva la Bulgaria! Viva l'Italia!»

Anche gli altri giornali pubblicano commenti improntati tutti al maggior entusiasmo.

Le solite fandonie straniere

Un attentato inesistente

SOFIA, 31

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica: « Le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri, secondo le quali sarebbero stati sparati colpi di rivoltella o sarebbe stata lanciata una bomba contro il treno reale, sono inventante si sana pianta ».

Un Te Deum a Roma

ROMA, 31

La Legazione bulgara informa che domenica 2 novembre alle ore 12, nella chiesa russa di Piazza Cavour, sarà cantato un Te Deum in occasione dell'arrivo in terra bulgara di Boris III Re dei Bulgari e di Joanna Regina di Bulgaria.

Preziosa Madonna donata

da Torino alla Regina Giovanna

TORINO, 31

Il Podestà, interprete dei sentimenti di profonda devozione e di affetto che legano la città alla Reale Famiglia, ha deciso di offrire a S. M. la Regina Giovanna come omaggio di Torino una Madonna in trono col bambino in legno scolpito e dorato. La statua, opera di nobilissima concezione e mirabile fattura del principio del XVI secondo, perfettamente conservata, si rivela per la decorosa trattazione della forma e più ancora per le delicate sue decorazioni policrome e per la perfetta doratura di mano, di un grande maestro non conosciuto, ma probabilmente Imbro che alle capacità artistiche univa vivo sentimento di religiosità quale appunto emana dalla sua dolcissima Madonna. L'immagine porterà quindi alla Regina del lontano paese d'oriente, con l'augurale fervido voto della cittadinanza torinese, un'altra voce della mistica terra ove si è celebrato il sacro rito delle sue nozze. La statua sarà presentata entro ricca custodia dorata a forma di tabernacolo cinquecentesco.

Nuove inondazioni in Slesia

Breslavia minacciata

BERLINO, 31

(F. B.) Continua l'inondazione nella Slesia centrale, mentre nelle provincie settentrionali la situazione è migliorata. L'argine dell'Oder presso Linden la notte scorsa si è rotto per l'impeto della corrente e la campagna tutt'intorno è allagata.

Si teme che le acque salgano ancora e l'inondazione in conseguenza possa aggravarsi. C'è chi ritiene che, se la situazione non migliorerà, l'acqua raggiungerà domattina la città di Breslavia. Il villaggio di Scheidlewitz è interamente sott'acqua e tagliato fuori da ogni comunicazione. Eguale sorte hanno avuto tre o quattro villaggi della Slesia di mezzo. La città di Brieg è divenuta un'isola alla quale si può giungere solo con zattere o con barche.

Dieci mila lire ai terremotati

dei Sindacati dell'Industria

ROMA, 31

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica:

La presidenza della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria ha messo a disposizione della dipendente unione di Ancona L. 10 mila per la prima opera di assistenza ai colpiti dal terremoto in quella provincia.

Il ridicolo complotto

di Pangalos in Grecia

ATENE, 31

I giornali hanno da buona fonte che i dirigenti del complotto militare hanno affrettato l'esecuzione del loro progetto allo scopo di far fallire la firma dei patti di Ankara. I giornali confermano pure che Pangalos è stato tratto in arresto ad Eleusi.

Il Ministro della Guerra ha dichiarato che il tentativo di sedizione ha un carattere comico. Il Governo, trovandosi sulle traccie dei congiurati da lungo tempo, ma non attribuendo alcuna importanza alla loro attività, gli ha fatti arrestare soltanto al momento opportuno. A tale proposito un comunicato ufficiale informa che questa notte è stato proceduto all'arresto di una diecina di ufficiali subalterni e soggiunge che si tratta di un tentativo insignificante che è abortito ancora prima di nascere. Il Governo ha preso soltanto quei provvedimenti preventivi che le circostanze consigliavano. L'opinione pubblica conserva la calma più assoluta. Tutti gli ufficiali dell'esercito restano indifferenti ed estranei a tale agitazione.

La stampa greca unanime si occupa pure della firma degli accordi di Ankara e dichiara arbitrari e tendenziosi i commenti apparsi in Jugoslavia e in Francia circa l'incontro tra Venizelos, Micalacopulos e Bethlen. La *Elefteron Vima* dice che è veramente sorprendente che i giornali esteri anche autorevoli abbiano potuto raccogliere notizie stupide ed aggiunge: « Sarà bene si comprenda che Atene è decisa a farla finita con i vecchi sistemi della diplomazia. La Grecia non dirige una politica estera contro nessun gruppo di paesi; fa una politica nuova, ma chiarissima ».

La *Proia* dice che tutto il rumore è creato dalla diffidenza francese verso la politica italiana essendo la Francia inquieta per lo sviluppo dell'influenza italiana nei Balcani e nell'oriente: « Questo però — aggiunge il giornale — non può autorizzare nessuno a credere che la Grecia faccia una politica contro terzi ».

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DEL DISARMO

Gibson a colloquio con Mussolini e Grandi

Gli scopi delle visite dell'ambasciatore americano a Parigi e Roma - L'ottimismo di Gibson sui negoziati italo-francesi

ROMA, 31

Ieri è giunto a Roma l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Bruxelles sig. Gibson. Ieri stesso nel pomeriggio l'Ambasciatore ha avuto un lungo colloquio col Ministro Grandi, colloquio intorno al quale si mantiene il massimo riserbo, ma che certamente deve aver vertito sui punti sostanziali e più delicati della politica internazionale del disarmo.

A colloquio col Duce

Questa mattina a palazzo Rospigliosi, il sig. Gibson ha conferito col Ministro Augusto Rosso e il sen. gen. De Marinis. L'Ambasciatore Gibson ha poi partecipato ad una colazione offertagli dal Ministro Grandi. Nel pomeriggio alle ore 17 il sig. Gibson è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Capo del Governo.

L'Ambasciatore M.r Gibson ha ricevuto a palazzo Rospigliosi i rappresentanti della stampa americana, inglese e italiana, ai quali ha fatto alcune dichiarazioni circa il suo viaggio a Parigi e a Roma, in qualità di membro della Commissione preparatoria pel disarmo, della Lega delle Nazioni.

Mr. Gibson ha detto che le conversazioni italo-francesi per il disarmo navale, non hanno completamente fallito, ma continueranno ancora, ed è possibile che esse raggiungano un risultato. Egli ha aggiunto di non essere venuto a Roma con l'incarico speciale di offrire i suoi buoni uffici per facilitare l'accordo tra l'Italia e la Francia, ma semplicemente come membro della Commissione pel disarmo della Lega delle Nazioni. « *Come membro di tale commissione ho voluto vedere gli altri membri, per conferire con loro circa le questioni che saranno oggetto delle discussioni alla prossima riunione della commissione stessa, che avrà luogo tra qualche giorno a Ginevra* ».

La situazione italo-francese

Circa la situazione italo-francese, M.r Gibson ha dichiarato di non avere l'intenzione di parlare con gli esperti italiani e francesi di tale specifico problema, perchè la Commissione preparatoria non si occupa di relazioni particolari, ma cerca di trovare i metodi e le formule per arrivare al disarmo.

« Alle mie conversazioni a Parigi ed a Roma — egli ha detto — ho avuto l'impressione che i negoziati italo-francesi, malgrado il fallimento di Ginevra, non sono affatto naufragati. Ritengo che tali negoziati abbiano ancora probabilità di successo ».

L'Ambasciatore americano a Bruxelles ha soggiunto di sperare che la riunione della Commissione pel disarmo, che avrà luogo a novembre, sia l'ultima. « *La commissione pel disarmo si riunisce da parecchi anni e il lavoro che essa ha compiuto è giunto ad un punto che potrebbe effettivamente venire chiuso con la pubblicazione completa delle decisioni della commissione. Ritengo che ciò sarà fatto entro novembre. Mi fermerò a Roma alcuni giorni, per recarmi poscia a Ginevra* ».

Come ha detto nelle sue dichiarazioni, il sig. Gibson ha sentito il bisogno di conferire, alla vigilia della riunione pel disarmo, e conoscere i punti di vista dei vari Governi. La conferenza sarà ripresa, come è noto, il 6 novembre.

Questa ripresa è particolarmente interessante, perchè sarà precisamente la settima sessione di quest'organismo, che ha ormai cinque e più anni di vita ed ha attraversato molte vicende, fra i periodici tentativi di accordi diretti, le conferenze navali e una sistematica tattica di prolungare i dibattiti e guadagnar tempo.

La sessione ginevrina

L'importanza principale della nuova ripresa dei lavori consiste in questo, che l'attuale sessione deve essere l'ultima. Così si è stabilito in precedenza nei supremi organi della Società delle Nazioni sotto la spinta della pubblica opinione mondiale e di quei paesi, la Germania in primo luogo, che vogliono rompere gli indugi ed arrivare ad ogni costo ad una decisione positiva o negativa che sia in fatto di armamenti.

Perciò nella prossima riunione la commissione dovrà concludere la sua opera e fissare la data della futura conferenza generale del disarmo. Dal punto di vista tecnico il compito della commissione è ben determinato. Esiste un progetto di convenzione da sottomettere alla futura conferenza, dalla quale è stato esaminato in prima lettura nel marzo 1927 e poi ripresentato in seconda lettura alla sesta sessione del 1929.

Molti punti ne furono approvati e, male o bene, con riserve o incertezze, sono già definiti; ma altri rimangono da decidere e sono una quindicina, naturalmente i più importanti. Da queste speciali interdipendenze sorge il marcato interessamento che di volta in volta Inghilterra e America dimostrano per due paesi latini del Mediterraneo.

Dapprima si è avuta la buona volontà del governo inglese, per i diretti interventi di Henderson durante le riunioni ginevrine, ora sembra che alla vigilia della commissione preparatoria, anche da parte americana si manifesti con la maggiore circospezione una volonterosa sollecitudine a interessarsi più addentro nella situazione creatasi, per gli armamenti d'Italia e di Francia.

Le voci parigine

di un accordo navale a quattro

PARIGI, 31

L'approssimarsi del giorno nel quale la Commissione preparatoria della Conferenza sul disarmo riprenderà i suoi lavori a Ginevra, cioè il 6 novembre, fa scorrere molto inchiostro in Francia. Prendendo argomento dalle parole pronunciate alla Commissione degli Esteri del Reich e dal voto della stessa Commissione reclamante il disarmo della Francia, e tenendo presente la severa analisi fatta dal Duce della situazione europea, la stampa francese richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema del disarmo e sulla difficile posizione in cui si troverà la Francia a Ginevra.

Il *Journal* arriva perfino a domandarsi se la Francia non rischia di comparire alla riunione ginevrina come una accusata, perchè dopo aver tanto parlato di pace e di disarmo si è, in realtà, armata potentemente. Così il *Journal* mette le mani avanti e sostiene che « è provato con le cifre alla mano che la Francia ha ridotto i suoi armamenti più delle altre Potenze ».

Il patto di Londra a quattro

Ma, ironia delle cose, mentre si leggono simili disinvolture, si scorgono su altri giornali, anche di tendenza politica opposta come l'*Echo de Paris* e l'*Oeuvre*, nuove e identiche cariche a fondo contro il disarmo navale, e, tanto per dare un esempio eloquente, contro l'accettazione della parità navale con l'Italia sia pure al livello più basso possibile. Tutte e due i giornali riferiscono la visita che l'ambasciatore americano a Bruxelles, signor Gibson, primo delegato degli Stati Uniti alla Conferenza preparatoria per il disarmo, ha fatto a Tardieu prima di lasciare Parigi. La visita, secondo i giornali, avrebbe avuto lo scopo di trovare un compromesso per porre fine alla questione della rivalità navale italo-francese. La soluzione prevista da parte francese, non essendosi trovato niente di meglio, sarebbe stata quella di un accordo a quattro fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, il Giappone e la Francia, da cui l'Italia sarebbe esclusa. A proposito Pertinax sull'*Echo de Paris* torna sulla questione, e accennato ai suoi precedenti, scrive:

« Il Governo francese sarebbe disposto a aderire completamente al trattato di Londra, firmato nell'aprile scorso dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dal Giappone, purchè le cifre di tonnellaggio della Francia vi fossero iscritte con una certa riduzione, 560.000 tonnellate all'incirca, senza contare le navi speciali; la Francia beneficerebbe dinanzi all'Italia di una clausola di salvaguardia analoga a quella che il trattato attribuisce all'Inghilterra, ossia del diritto di sviluppare il programma delle proprie costruzioni al di là delle cifre previste per mantenere relativamente all'Italia, se è necessario, un margine di superiorità riconosciuto indispensabile ».

Il sig. Gibson appoggerebbe questa soluzione e si recherebbe a Roma per convincere il Governo italiano ad accettarla. Ma la soluzione stessa appare talmente in opposizione con il più elementare spirito di equità internazionale che persino i giornali che la annunciano si mostrano scettici sulle possibilità di una sua accettazione da parte italiana.

La parità dell'Italia

« L'impresa, — scrive l'*Echo de Paris* — è delle più aleatorie. Il 9 aprile, nello zelo che spiegava allora per salvare il trattato a cinque, il signor Alexander, Primo Lord dell'Ammiragliato, aveva fatto pressioni sul signor Dumesnil perchè egli trattasse, sotto condizione di una clausola di salvaguardia. Maniente dice che il Gabinetto di Mac Donald sia disposto ora a prendere nettamente posizione contro la parità che l'Italia esige. Per di più sarebbe sorprendente che il Gabinetto di Londra, ammettendo la clausola della salvaguardia, accettasse di vederla in funzione per salvaguardare il margine di 240.000 tonnellate che dove esistere, secondo il signor Dumesnil, fra la flotta francese e quella italiana. Infine noi dovremmo sempre temere che, dopo avergli concessa tale clausola, le tre Potenze firmatarie del trattato di Londra ci opponessero ogni specie di obiezione, per impedirci di fare uso al momento opportuno. In ogni caso, — conclude Pertinax, — il fallimento della Conferenza del disarmo segnerebbe una svolta critica per la pace dell'Europa e non si può rimproverare alla diplomazia francese di fare ogni sforzo per evitare che su di essa ricada la responsabilità della situazione ».

Léon Blum sul *Populaire* ritorna a proposito del discorso del Duce, sulla questione della revisione dei trattati e propone, dimostrando sino a qual punto sia vittima della mala fede, che l'iniziativa della revisione venga presa dalla Francia.

« Siamo stati i primi a denunziare da parecchi mesi il tentativo di fascistizzazione sistematica dell'Europa centrale di cui Mussolini si gloria oggi. E tuttavia non bisogna dissimularlo; l'arma di cui si è impadronito è pericolosa. Il problema generale della revisione dei trattati che egli invoca, per coprire o per nascondere o per appoggiare i suoi disegni particolari, possiede una temibile forza di espansione. La vera risposta consiste nel togliergli l'arma di mano, nel non lasciargli sul problema una specie di diritto di proprietà esclusiva e privilegiata ».

Un chiarimento britannico

LONDRA, 31

Il *Manchester Guardian* rileva che le voci parigine circa una possibile adesione francese al Patto navale di Londra meritano un chiarimento. « Difatti — scrive il giornale — tanto la Francia che l'Italia aderiscono al Patto di Londro salvo che per la parte terza. Se ora si trattasse dell'adesione francese anche alla parte terza, tale adesione sarebbe gradita anzitutto all'Italia, la quale rimarrebbe libera di fissare il massimo proprio tonnellaggio sullo stesso livello francese.

« Consentirebbe però la Francia — si chiede il giornale — a rinunziare alla pretesa superiorità assoluta a confronto dell'Italia? » Il *Manchester Guardian* lo esclude rilevando che nei circoli responsabili francesi si tende piuttosto a lasciare le cose come stanno in attesa che si crei un'atmosfera propizia alla ripresa delle trattative con l'Italia.

Il *Times*, ricordando la dichiarazione fatta da Briand alla Conferenza di Londra sulla necessità dell'accordo franco-italiano e la dichiarazione simile fatta dalla delegazione italiana, rileva che la posizione isolata della Francia sarebbe una delusione per l'Europa, ed aggiunge: « Sarebbe infinitamente preferibile che alla vigilia della sessione ginevrina per il disarmo i tentativi per promuovere il concorso venissero fatti simultaneamente dai due Paesi ».

L'elenco ufficiale delle vittime del terremoto

Le opere di soccorso ad Ancona e a Senigallia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31

Ecco l'elenco nominativo di tutte le vittime del movimento tellurico del 30 ottobre:

ANCONA: *Moresi Alfredo fu Angelo, di anni 49; Lipari Leopoldo di ignoti, di anni 2; Principi Remo di Natale, di anni 7; Guanti Marcella di Giovanni di anni 4.*

SENIGALLIA: *Campodonico Luigi fu Federico, di anni 56; Franceschini Valeriano fu Pietro, di anni 83; Giaccoli Arnaldo fu Vincenzo, di anni 49; Forgetti Guido di Luigi, di anni 27; Tommasetti Ruggero di Zelio, di anni 3; Ferrieri Gugliemina, fu Giovanni, di anni 35; Geli Gina di Giovanni, di anni 3; Guidarelli Ada fu Adolfo, di anni 13; Guidarelli Maria fu Adolfo di anni 6; Marinelli Osvalda di Attilio, di anni 16; Monti Carola, fu Crescentino, di anni 69; Natalucci Maria Teresa di Pietro, di anni 81; Paradisi Faustina di Alfredo, di anni 16.* (Stefani).

Cinque morti ad Ancona

I soccorsi alla popolazione

ANCONA, 31

Parte della cittadinanza, quella cioè che ha avuto le abitazioni maggiormente danneggiate, ha passato la notte in baracche approntate, per ordine del prefetto, dagli uffici comunali in piazza Cavour, piazza del Forte, piazza d'Armi, al Borghetto, al Fornetto, in via Scrima, al Campetto. Ai ricoverati in tali attendamenti e ai ricoverati che hanno dormito in locali del Dopolavoro, palestre ginnastiche, nei Mercati pure messe a disposizione dal Comune, sono state distribuite cinquecento coperte.

L'attendamento è stato un diversivo che ha messo un po' di buon umore tra le persone che ne hanno usufruito.

Questa mattina la città ha ripreso il suo aspetto normale; si lavora ovunque e tutte le botteghe sono aperte. Si deve dunque citare all'ordine del giorno il contegno fermo di queste popolazioni. Gli abitanti hanno ripreso a circolare, guardando con tristezza, ma senza ombra di disperazione, il tragico quadro delle rovine.

Leggere scosse nella notte

Le scosse di terremoto verificatesi durante la notte, tutte leggere e di assestamento, non hanno impressionato. Soltanto una scossa alle ore 4.8 di stamane è stata più delle altre avvertita, ma non ha prodotto altri danni nè troppo allarme. La città, per l'opera di puntellatura e di demolizione, è stata divisa in nove zone, in ognuna delle quali operano squadre di pompieri con personale tecnico del Comune.

Moltissime, circa il 60 per cento sono le case lesionate; una è completamente crollata, in frazione Fornetto, e sotto le sue macerie è morto l'agente daziario Alessandro Moresi; una dozzina ne sono crollate fra città e campagne. In parecchie case sono crollati solo gli ultimi piani; numerosi sono i comignoli abbattuti. Le zone maggiormente colpite sono le seguenti: Fornetto, Borghetto, parte inferiore di Borsellino Nuovo, Capodimonte, via Crima, piazza Roma e piazza del Plebiscito.

Nella zona di Capodimonte, nei gruppi di case abbarbicate sulle pendici del colle Astagno, il disastro appare in tutta la sua entità: case crollate o diroccate in modo irreparabile; numerosissime presentano degli squarci paurosi. E' stato in questo punto che è rimasta uccisa la piccola Lipari, una bimba di tre anni che è stata estratta dalle macerie ieri sera colle membra dilaniate.

I danni agli edifici

Non è possibile ancora precisare il numero delle case inabitabili e di quelle destinate alla demolizione. Questo potrebbe essere anche di oltre un centinaio. I senza tetto sono quindi abbastanza numerosi e per essi è stato provveduto nel modo migliore e più sollecito.

Le case che non sono crollate presentano profonde ferite, larghe menditure e crepacci. L'ospedale civile è stato talmente danneggiato che si è reso necessario trasportare gli ammalati all'esterno. Si è immediatamente provveduto al ricovero dei degenti sotto le tende d'ospedale della Croce Rossa, che sono state drizzate nel piazzale antistante la casa pia fondata da Pio IX. Altre tente sono state poi montate in altri punti della città e molte altre ne sono giunte in serata, per ricoverare altri senza tetto. Vengono anche improvvisati ricoveri provvisori.

Fra le costruzioni maggiormente danneggiate oltre al campanile della Chiesa del Santissimo Sacramento e agli altri stabili di cui demmo notizia ieri, sono da annoverare il Palazzo del Governo, il campanile della Chiesa del Crocefisso, la ciminiera del Gazometro che verrà demolita per evitare disgrazie.

L'angolo sinistro del palazzo municipale è crollato e l'intero fabbricato è reso inabitabile. La vecchia torre ha invece resistito; solo il suo orologio si è fermato alle 8.17, ora in cui la scossa si è verificata.

Alcuni cittadini che nel momento in cui la terra ha tremato si trovavano sulle colline circostanti, dichiarano di aver udito prima un sordo e cupo boato, poi di aver visto, come in una visione di incubo, sollevarsi verso il cielo un'immensa colonna di fumo. Le tubazioni dell'acquedotto sono scoppiate, ma le necessarie riparazioni sono quasi ultimate.

I morti e i feriti

I morti in Ancona, da ulteriori accertamenti fatti, risultano 5, e cioè il Moresi e quattro bambini, di cui uno in località Cassero, uno in via Podesti e due in frazione Grazie. I cadaveri sono deposti in una chiesa. Vi sono poi 60 feriti ricoverati. Numerosi altri feriti lievissimi invece hanno ricevuto cure ai posti di pronto soccorso e sfuggono quindi ad un esatto controllo.

Il tempo è splendido e ciò, unitamente alle provvidenze adottate dalle autorità, ha contribuito molto a fare ritornare la calma tra le popolazioni così duramente provate. Tutti i servizi funzionano regolarmente, come del resto funzionavano anche nella giornata di ieri, a breve distanza dal disastro tellurico. Telefoni, telegrafi, servizi tranviari e ferroviari, distribuzione di corrente elettrica e di gas, malgrado i danni subiti per effetto della scossa violentissima, sono in piena efficienza. E si deve alla rapidità colla quale le autorità civili, fasciste e militari hanno organizzato i servizi di soccorso e di rapida riparazione se il ritmo della vita cittadina non ha subito soste prolungate. Degna di elogio è la mobilitazione della Milizia Volontaria.

Questa mattina sono state distribuite 5000 razioni di pane alle popolazioni bisognose. Nel pomeriggio sono giunti da Ancona camions carichi di provvigioni e sono state distribuite oltre 6000 razioni di carne e 5000 di pane.

Drammatici salvataggi

Molti sono gli atti di coraggio compiuti per salvare ed estrarre dei feriti dalle macerie. Tale Torquato Chiarelli ha visto crollare la sua casa e distruggere in un sol minuto quanto in molti anni di lavoro aveva potuto accumulare. Non vedendo più la gigliuola, senza preoccuparsi del pericolo, si è avvicinato alle mura pericolanti, è entrato in casa, è riuscito a prendere fra le braccia la sua creatura e a riportarla in salvo.

I salvataggi sono avvenuti naturalmente in condizioni particolarmente difficili. Per sottrarre dalle macerie una maestrina, tale Adele Grilli, sono occorse quattro ore di intenso e febbrile lavoro, che infine ha dato i risultati sperati. La poveretta è stata estratta pressochè illesa. Anche i seminaristi per uscire dalle macerie dell'istituto hanno dovuto aprirsi un varco fra i rottami e malgrado ciò tutti cinquanta i giovani sono salvi.

Un telegramma di S. E. Giuriati

Al Segretario federale di Ancona ing. Giorgetti è pervenuto il seguente telegramma dal Segretario del Partito S. E. Giuriati:

«Il lutto che colpisce codesta provincia trova eco profonda nell'animo dei camerati di tutta Italia. Il camerata on. Parolari del Direttorio sarà presente fra voi. - Saluti. - Giuriati».

Stamane è giunto infatti a Senigallia in rappresentanza del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, l'on. Parolari, mentre ieri sera sono giunti per visitare Ancona e Senigallia e prendere i provvedimenti del caso, un ispettore del Ministero dei Lavori Pubblici e un ispettore della Direzione generale di Sanità.

Sono pure qui giunti rinforzi di carabinieri, funzionari di Pubblica sicurezza a disposizione della Questura. La notizia dell'arrivo dell'on. Parolari in rappresentanza del Partito ha prodotto vivo giubilo fra le popolazioni che sono grate al Duce per il suo interessamento a loro favore.

Le campagne dei dintorni della città hanno particolarmente sofferto nelle cose e nelle persone: moltissime abitazioni coloniche sono state distrutte ed il maggior contingente di feriti di cui abbiamo fatto cenno è dato appunto dalle zone agricole viciniori. Qualche ferito hanno avuto pure i centri abitati del retroterra del capoluogo.

A Falconara si è avuta una vittima: il dott. Zambelli, colpito da improvviso malore mentre prestava le sue cure ad un uomo rimasto ferito in crollo.

Tredici morti a Senigallia

La devastazione della zona senigalliese ha assunto più vasti limiti che nella zona anconetana. Senigallia, per una terza parte dell'abitato deve considerarsi distrutta; per gli altri due terzi pericolante e inabitabile, almeno per il momento. Le vittime accertate salgono a tredici; i feriti a 275 di cui 15 in condizioni gravi; 160 medicati nei posti di pronto soccorso, gli altri a domicilio. Si teme che qualche altra vittima possa trovarsi sotto le macerie della chiesa di S. Martino, il cui crollo ha sorpreso i fedeli nel momento della Messa.

Fra gli edifici semi-crollati sono il Municipio e la sede della Congregazione di Carità. E' stato necessario lo sgombero dell'ospedale e ricoverare i malati nei locali dell'Hotel Bagni, poichè il nosocomio era pericolante.

Ieri sera a tarda ora tutti i feriti più gravi ed i malati sono stati ricoverati a Jesi e ad Osimo. La popolazione è stata invece attendata o ricoverata negli ampi locali delle colonie marine che sorgono lungo la riviera e che sono rimasti intatti.

I soccorsi inviati a Senigallia da Ancona sono stati rapidissimi e di grande efficacia. Carabinieri, truppa, fra cui soldati del VI Genio Zappatori, militi giunti nella città martoriata poco dopo la sciagura, si sono prodigati in modo encomiabilissimo nelle opere più urgenti; soccorso ai feriti, disseppellimento dei cadaveri, abbattimento delle abitazioni pericolanti, organizzazione dei servizi.

Ricognizioni aeree

Il Prefetto di Ancona, Mormino, instancabile nell'orgnaizzazione dell'opera di soccorso, si è recato più volte a Senigallia, ove ieri ha compiuto anche una ricognizione aerea. Egli ha fatto ritorno in Ancona questa mattina nelle prime ore ed ha trasmesso un rapporto ufficiale al Governo.

Ieri sera a tarda ora è giunto da Bologna il comandante del Corpo d'Armata generale Zoppi, il quale ha ispezionato in Ancona gli alloggiamenti provvisori all'aperto ed ha Senigallia ha compiuto una minuziosa visita alle zone colpite della città ed ha approvato quanto le autorità anconetane e senigalliesi avevano apprestato in favore della popolazione. L'approvvigionamento dei viveri e dei medicinali è stato fatto da Ancona a mezzo di treni e di navi vedetta della Capitaneria di porto.

A Senigallia il lavoro di ricerca dei cadaveri stretti ancora nella morsa delle macerie è continuato tutta la notte: truppe e militi non hanno abbandonato il lavoro per un solo attimo, alla luce di torcie e di lampade tascabili, dato che le linee elettriche sono quasi completamente distrutte

Nella provincia di Pesaro sono segnalate le seguenti vittime: due morti e otto feriti a Pesaro; 22 feriti a Mondolfo e sei feriti a Fano.

Un messaggio al Duce

degli azzurri riuniti a Siena

SIENA, 31

Chiudendo il quarto congresso dell'Istituto del Nastro Azzurro, i congressisti hanno per acclamazione approvato l'invio a S. E. Benito Mussolini del seguente telegramma proposto dall'on. Amilcare Rossi:

«S. E. Benito Mussolini - Roma — *Azzurri accorsi numerosissimi quarto Congresso, nel momento di rompere le righe, vogliono Eccellenza Vostra, partecipe loro entusiasmo, loro commossa riconoscenza per inarrivabile manifestazione di queste popolazioni terre senesi cui patriottismo e fede fascista, risentono tuttora della bruciante vampata accesa da Voi in terra toscana nello scorso maggio. Poggibonsi e Colle Val D'Elsa, industri; Siena, San Gemignano e Pienza, splendenti d'arte immortale, tutte sorriso di natura e bontà serena ed operante di popolo, si sono strette nell'ardore e nella fede da Voi, Duce, suscitati attorno ai valorosi decorati al valore, che a Voi e alla creatura vostra prediletta, la coscienza fascista della Patria, attribuiscono questo supremo vibrante orgoglio del popolo, per gli artefici della sua vittoria, questa incondizionata disposizione sua a tutti i sacrifici e a tutte le prove, cui Voi, Duce, potreste chiamarlo ancora. Al primo azzurro dell'Italia vittoriosa, gli azzurri d'Italia gridano esultanti il loro possente alalà.* — Firmato: Amilcare Rossi».

I lavori della Commissione

fra tecnici minerari e metallurgici

ROMA, 31

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica: Il presidente della Confederazione professionisti e artisti on. Di Giacomo accompagnato dal Segretario generale avv. De Bernardis, ha presenziato alla ripresa dei lavori della commissione di collegamento fra i tecnici minerari e metallurgici. Questa per suggerimento del Ministero delle Corporazioni è stata completata, con rappresentanti della industria e della tecnica metallurgica e mineraria, sicchè risulta composta degli onorevoli Del Bufalo, Ardissone, Blac, dei dott. Sarcoli, Angiolani, Carnevali, Sequi, Tomarchio, del generale Vaccari, dell'Ammiraglio A. Ciano, degli ingegneri Ferrario, Ferrari, Novarese, Sartori, Scavia, Sirovich, Tagliaferri.

Il presidente, nel porgere il saluto suo e della Confederazione alla eletta e importante assemblea, ha tracciato le linee programmatiche del lavoro che ad essa è affidato e che se condotto con spirito e con metodo si sincera collaborazione, potrà apportare sicuro e notevole giovamento all'economia nazionale.

Alle dichiarazioni dell'on. Di Giacomo è seguita un'ampia discussione cui hanno partecipato tutti i presenti, esaminando le materie già trattate e stabilendo il programma dei lavori da svolgere nelle prossime sedute, specie per quanto riguarda l'industria siderurgica.

Il Direttorio dell'Unione

fascista dei senatori

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha costituito il nuovo Direttorio dell'Unione fascista dei senatori, chiamando a farne parte i senatori Fedele, Garbasso e Mazzucco.

La chiusura della mostra

dei doni per le missioni cattoliche

ROMA, 31

Il Comitato nazionale degli industriali e dei commercianti per le Missioni Cattoliche, d'accordo con le competenti autorità dello Stato della Città del Vaticano, ha deliberato di chiudere definitivamente la Mostra dei doni offerti in omaggio a S. S. Pio XI il 10 novembre p. v. onde poter subito iniziare lo smistamento dei doni e l'inoltro dei medesimi alle Missioni, cui saranno destinati.

I Principi di Piemonte a Torino

PISA, 31

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte sono partiti per Torino.

Il periplo aereo africano

L'arrivo a Tobruk

TOBRUK, 31

Gli aviatori italiani Francis Lombardi, Franco Mazzoetti e Mario Rasini, continuando il loro raid africano, sono qui giunti alle ore nove e quindici di questa mattina.

Gli intrepidi aviatori, dopo aver compiuto senza strepito, le due prime tappe Roma - Catania - Tripoli (km. 1350); e Tripoli-Bengasi (km. 950), hanno iniziato oggi la terza tappa in territorio africano giungendo felicemente a Tobruk. Essi proseguiranno addentrandosi alquanto nel deserto per raggiungere il Cairo, mèta della terza tappa.

Dal Cairo la rotta segue approssimativamente il corso del Nilo sino a Wadi Halfa abbandonandola dopo per entrare nel deserto seguendo in parte la ferrovia sino a Cartum. Di qui, sempre attraverso il Sudan anglo-egiziano, i piloti seguiranno nuovamente il Nilo bianco sino a Malakal. Da Malakal a Juba (Mongalla) mancano completamente punti di rifornimento, la zona essendo quasi interamente paludosa e senza nessuna possibilità di atterraggio per oltre 550 chilometri.

La zona continua ad essere poco favorevole sino a Nairobi e la rotta tocca in questo tratto la costa del lago Vittoria risalendo sino a una quota di circa m. 2000 l'antipiano di Kenia. Da Nairobi la rotta attraversa ancora una zona deserta raggiungendo l'estremità del lago Tanganika ad Abercon e poi segue in massima parte nel Tanganika, nella Rhodesia e nel Sud Africa le numerose ferrovie inglesi, sempre sull'alpiniano che scende soltanto negli ultimi 200 km. presso Città del Capo.

Per il ritorno gli aviatori stabiliranno la rotta dopo giunti a Capetown.

Il raid turistico Roma-Città del Capo, iniziato dagli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini vuole dimostrare la possibilità per gli apparecchi comuni da turismo di compiere anche in pattuglia, lunghi viaggi senza preparazioni speciali e con i soli mezzi di bordo.

Il viaggio di ritorno verrebbe effettuato seguendo il più possibile la costa occidentale dell'Africa, ove non esiste ancora in genere alcuna organizzazione aviatoria. Per il ritorno, non si è provveduto a dislocare riforn.menti e gli apparecchi dovranno quindi ricorrere alle risorse locali, utilizzando la comune benzina da automobile.

Nessun raid di tale lunghezza, in tali regioni, è stato mai compiuto con apparecchi da turismo, senza cambio di motori o addirittura di apparecchi.

Per il viaggio di andata, si prevede una durata di circa 15 giorni. Gli aviatori faranno una sosta di otto o dieci giorni alla Città del Capo e inizieranno poi il viaggio di ritorno, che durerà circa 40 giorni e sarà compiuto in modo veramente turistico, visitando cioè i paesi attraversati.

L'apparecchio è del tipo normale A. S. 2 Fiat, con motore da 90-95 HP. Apparecchi e motori non sono nuovi, avendo già compiuto il Giro d'Italia. Essi hanno autonomia di volo di circa 10 ore (107 kg. di benzina) e ad essi non è stata apportata alcuna modificazione particolare. Tutte le installazioni di bordo sono italiane.

Ecco le tappe che i tre piloti dovranno percorrere:

Andata: Cairo-Asyut-Aswan km. 725; Aswan-Wadi Halfa-Atbara km. 840; Atbara-Kartoum-Renk-Malakal km. 980; Malakal-Juba (Mongalla) km. 600; Juba-Kisumu-Nairobi km. 950; Nairobi-Tabora-Abercorn, km. 1100; Abercorn - Broken Hill, km. 750; Broken Hill-Livingstone-Bulawayo km. 890; Bulawayo-Palapye Road-Pretoria, km. 680; Pretoria-Bloemfontein-Beaufort Weste, km. 920; Beaudorf West-Capetown km. 450. Totale andata km. 12.295.

Ritorno: Capetown-Alexander Bay km. 720; Alexander Bay - Walfisch Bay km. 750; Walfish Bay-Port Alexander km. 950; Port Alexander-Benguella km. 620; Benguella-Loanda km. 730; Loanda-Boma km. 500; Boma-Port Gentil km. 950; Port Gentil-Libreville - Douala km. 730; Douala-Akasso-Lagos km. 1100; Lagos-Cotonou-Accra km. 630; Accra-Abidyan (Bingerville) km. 750; Abidyan-Bouakè-Sikasso-Bamako, km. 980; Bamako-Konakry km. 720; Konakry-Bolama-Dokar km. 740; Dakar-St. Louis-Port Etienne km. 780; Port Etienne-Villa Cisneros-Cap Juby km. 990; Cap Juby-Agadir-Casablanca km. 970; Casablanca-Tanger-Orano km. 950; Orano-Alger Tunis km. 1200; Tunis-Catania-Roma km. 1050. Totale ritorno kilometri 16.810. Totale generale 29.105.

Culture e concimazioni

Col prezzo del grano a 200 lire al Q.le, riesce forse a chiudere attivamente il proprio bilancio anche l'agricoltore che produca solo dieci quintali di grano per ettaro, coltivando secondo i metodi tradizionali. Ma col grano a 120-150 lire al quintale per chiudere con utile un bilancio bisogna, a parità delle altre condizioni, spingere la produzione almeno ai 20 q. per ettaro. Il calcolo è così semplice che non occorre proprio spiegazioni per dimostrarne l'esattezza.

In qual modo si riuscirà a toccare produzioni relativamente così elevate? Adottando gli insegnamenti della tecnica moderna, rivelatisi ottimi nell'ultimo quinquennio e riconfermati pure nella disgraziata annata granaria 1929-1930. La produzione complessiva in Italia fu di 58 milioni di quintali, notevolmente inferiore a quella ottima dell'annata precedente. Ma data la pessima stagione primaverile, sarebbe stata assai inferiore se non si fossero adottate le norme sintetizzate nel bando del concorso della vittoria del grano, e così riassunte dal Duce nel discorso recente al Comitato permanente del grano: diligente preparazione del terreno, sementi elette, semina a righe, concimazioni naturali e chimiche secondo le indicazioni dei tecnici.

Si tratta di regola strettamente collegata tra di loro come gli anelli di una catena; basta dimenticarne o traversarne anche una sola per compromettere il raccolto

Dalle notizie pervenute dalle varie regioni dell'Italia centrale e meridionale resta confermato che, anche nelle coltivazioni più estese, ove alle buone pratiche colturali, alla sistemazione accurata degli scoli si accompagnarono razionali concimazioni fosfatiche ed azotate prima della semina, completata con nitrature nel periodo invernale, a grani prosperarono, riuscendo a superare, se non ad annullare, i danni cagionati dalla stagione avversa. E se non si ottennero prodotti comparabili con quelli eccezionali del 1928-29, si ebbero peraltro raccolti di 8-10 e più quintali per ettaro superiori a quelli della media locale.

La nutrizione abbondante e tempestiva rafforza le piante, le predispone a reagire contro le cause avverse ed a produrre abbondantemente. E riesce sempre finanziariamente vantaggiosa.

Prendiamo un caso di concimazione normale: 5 q. di perfosfato ed 1.5 di solfato ammonico prima della semina, e q. 1.1.5 di nitrato di calcio per le nitrature invernali. La spesa totale si aggira sulle 450-500 lire per ettaro secondo i luoghi. Con simile concimazione tutte le prove eseguite anche nelle annate precedenti hanno dimostrato che si ottiene un aumento di 8-10 quintali sul prodotto medio locale. Siamo cauti nelle previsioni e prendiamo come grande media 7 q. Al prezzo di lire 120 per quintale (non teniamo conto della paglia) abbiamo un maggiore valore di lire 840. Vale a dire un interesse di 340 lire (840, 500, 340) nel periodo di circa nove mesi su un capitale di sole 500 lire anticipate.

Nessun usuraio aspira a guadagnare tanto quando lancia la corda al collo dei suoi beneamati debitori.

Sappiamo tutto questo, osservano alcuni, e noi tutti siamo testimoni dei buoni risultati delle concimazioni in tempi normali. Ma se l'annata

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 16

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Mi passai la mano sugli occhi. Alzai le spalle e pensai che l'influenza di Schomberg, l'atmosfera pesante del castello, il tempo delle nostre conversazioni, avevano senza dubbio rotto la tranquilla armonia dei miei pensieri.

Mi sforzai di dirmi che quella deliziosa signora, dopo tutto, non correva alcun pericolo, sottoponendosi alle esperienze di Schomberg. Il peggio che poteva capitarle era di conservare, radicato nella subcoscienza, quello strano desiderio per un uomo che conosceva così poco. Se Schomberg non poteva, malgrado la tua terapeutica ingegnosa, strapparle la sua idea fissa, le sarebbe sempre rimasto un mezzo per uccidere il fantasma: quello di adottare prosaicamente o l'omeopatia libertina o la vaccinazione erotica dandosi a lui, secondo i riti più borghesi. Rasserenato da queste previsioni consolanti, andai nella mia camera che si trovava oltre la svolta del corridoio.

Il maggiordomo doveva aver dimenticata la lampada accesa, perchè un raggio di luce filtrava dalla fessura della porta. Entrai ed ebbi un gesto di sorpresa. Davanti al camino, sdraiato in una vecchia poltrona di velluto verde scuro, vi era Schomberg. Un piccolo fuoco di legna moriva fra gli alari. Le serate sono fresche ad Ornik, anche in estate. Esclamai:

— Che bell'idea gentile, caro dottore, di venire a far quattro chiacchiere con me!

Schomberg mi fe' cenno di chiudere la porta: la sua serietà mi stupì. Accostai una seggiola alla sua poltrona e domandai:

— Che cosa avete, mio caro amico? Che cosa vi è accaduto? A cena eravate così allegro!...

— Zitto, Federico.... Sono allegro internamente, o, più esattamente, una gioia speciale invade la mia coscienza. Sono, grazie a voi il più felice degli uomini.... Mi capite? Il più felice!

Le parole di Schomberg mi scombussolavano. Nei suoi occhi grigio scuro una specie di fiamma metallica tradiva l'esaltazione cerebrale, e questo m'inquietava molto.

— Perchè, Schomberg? Perchè siete così felice?

— Perchè mi avete condotta la persona che io cercavo invano da quasi un anno!

CAPITOLO V.

Non adopero un termine ridicolo, qualificando come satanica la gioia che brillava nelle pupille di Schomberg. Lo sentivo, dinanzi a me, trepidante di impazienza, desideroso di cominciare al più presto possibile la cura di Anielka. Questa sua soddisfazione cerebrale era così inattesa che esclamai:

— Ma, mio caro, non vi comprendo... Durante tutto il consulto, vi ho visto seccato, quasi assente, scoraggiante, persino, verso la vostra cliente. Vi ritrovo ora o tu per tu ed ecco che voi scoppiate dalla gioia. Spiegatemi! Non capisco!

Schomberg non rispose esattamente alla mia domanda. Seguiva la sua chimera:

— Sì, è la donna che cercavo. Era proprio un caso simile che mi occorreva. Voi non potete credere, Federico, che cosa ciò rappresenti per me. Da più di un anno lavoro...

— A che cosa?

— A che cosa? — ripetè, e deluse ancora la mia domanda.

— Lavoro... Ora debbo provare. Senza saperlo, mi avete fornito il soggetto ideale.

— Ditemi dunque, non vorrete poi o tagliuzzare o martorizzare quella povera signora?

Schomberg si era alzato. Fece alcuni passi. Mi guardò con un'ironia piena di petulanza.

— Tagliuzzare la signora di Marnowska? Umorista, che non siete altro!... Quando io farò uso del bisturi, voi scriverete con un pelo di capra intinto nell'idromele. Voi sapete benissimo che io rispetto troppo le donne per prendermi certe confidenze, magari valendomi di un coltello... Parliamo sul serio, caro... Il caso della vostra amica è precisamente quello che sognavo... Ditemi però, quali sono le relazioni che vi uniscono?

— Segreto professionale, Schomberg.

— Via Fra ncil... Gli antichi auguri non potevano guardarsi l'un l'altro senza ridere sotto i baffi, posto che li portassero.

— Un'amicizia pura.

— Cristalizzazione d'un amore antico, secondo la formula del Codice del Tenero?

— No! Amicizia nata vitale.

— Non mi fido! L'amicizia fra un uomo e una donna, è come un pezzo di ghiaccio che fonde a poco a poco fra le loro labbra.

— Vi assicuro di no. Provo un vero affetto per Anielka, ancorchè non la conosca che da poco tempo, ma non tenterò mai di andar oltre.

— Oh! Oh! Anche l'inferno è lastricato di buone intenzioni!

— Voi scherzate, amico mio. Anielka non è il mio tipo di donna e perciò non avrò alcun merito a restarle semplicemente amico.

— Bene. Vi credo. Preferisco così del resto, perchè se voi dovete essere testimone della mia cura a Louveciennes, preferisco aver mano libera e non essere molestato da un amante presuntuoso che si formalizzerebbe o si occuperebbe di ciò che non lo riguarda.

— Caro Schomberg, non solo io non ho mai detto a questa Polacca la minima cosa che potesse lasciarle fraintendere i miei sentimenti, ma sono deciso a non allontanarmi da questa attitudine. Non mi spiace invece darle prova di devozione, fare, com'ella diceva ridendo, da Angelo custode ad una donna della sua bellezza e della sua classe sociale, senza sperare nulla di più, se non la sua pura e sincera amicizia.

— Come vi riconosco, a questi giuochi d'equilibrio sulla corda tesa!

— Può essere che vi sia il gusto dell'anormale, il desiderio di vivere un'avventura che esca dai sentieri battuti dall'amore classico, una avventura che è per così dire, profumata d'inverosimile? Perchè si dovrebbe esser sempre, fatalmente, irrevocabilmente, l'amante d'una donna alla quale si vuol essere utile? Lungi da noi queste banalità! Facciamo di tanto in tanto un bel gesto...

— Confesso che le relazioni fra gli uomini e le donne sono più che mai di un cinismo desolante: «Io ti dò una collana di perle, tu dammi la tua bocca... Io ti accordo un piacere, tu accordarmi i tuoi favori, compresi gli estremi... Non è più un giuoco di sentimenti: è il commercio dei selvaggi che scambiano con un montone contro una libbra di sale... Non sono che calcoli e riserve mentali. Si confronta sul guanciale il dare coll'avere.

— Per arrivare spesso a dei bilanci ben miseri... Ma, alla mia volta, scherzo... Non voglio supporre, per caso, che voi abbiate delle mire su Anielka e vogliate pagar di persona... per guarirla.

— Federico, se non foste amico mio da tanto tempo, me ne offenderei. Mai e poi mai mi sono permesso la minima intenzione equivoca, verso le mie pazienti. Questa è stata e sarà sempre la mia regola

(continua)

L'elenco ufficiale delle vittime del terremoto

Le opere di soccorso ad Ancona e a Senigallia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31

Ecco l'elenco nominativo di tutte le vittime del movimento tellurico del 30 ottobre:

ANCONA: *Moresi Alfredo fu Angelo, di anni 49; Lipari Leopoldo di ignoti, di anni 2; Principi Remo di Natale, di anni 7; Guanti Marcella di Giovanni di anni 4.*

SENIGALLIA: *Campodonico Luigi fu Federico, di anni 56; Franceschini Valeriano fu Pietro, di anni 83; Giaccoli Arnaldo fu Vincenzo, di anni 49; Forgetti Guido di Luigi, di anni 27; Tommaselli Ruggero di Zelio, di anni 3; Ferrieri Gugliemina, fu Giovanni, di anni 35; Geli Gina di Giovanni, di anni 3; Guidarelli Ada fu Adolfo, di anni 13; Guidarelli Maria fu Adolfo di anni 6; Marinelli Osvalda di Attilio, di anni 16; Monti Carola, fu Crescentino, di anni 69; Natalucci Maria Teresa di Pietro, di anni 81; Paradisi Faustina di Alfredo, di anni 16.* (Stefani).

Cinque morti ad Ancona

I soccorsi alla popolazione

ANCONA, 31

Parte della cittadinanza, quella cioè che ha avuto le abitazioni maggiormente danneggiate, ha passato la notte in baracche approntate, per ordine del prefetto, dagli uffici comunali in piazza Cavour, piazza del Forte, piazza d'Armi, al Borghetto, al Fornetto, in via Scrima, al Campetto. Ai ricoverati in tali attendamenti e ai ricoverati che hanno dormito in locali del Dopolavoro, palestre ginnastiche, nei Mercati pure messi a disposizione dal Comune, sono state distribuite cinquecento coperte.

L'attendamento è stato un diversivo che ha messo un po' di buon umore tra le persone che ne hanno usufruito.

Questa mattina la città ha ripreso il suo aspetto normale; si lavora ovunque e tutte le botteghe sono aperte. Si deve dunque citare all'ordine del giorno il contegno fermo di queste popolazioni. Gli abitanti hanno ripreso a circolare, guardando con tristezza, ma senza ombra di disperazione, il tragico quadro delle rovine.

Leggere scosse nella notte

Le scosse di terremoto verificatesi durante la notte, tutte leggere e di assestamento, non hanno impressionato. Soltanto una scossa alle ore 4.8 di stamane è stata più delle altre avvertita, ma non ha prodotto altri danni nè troppo allarme. La città, per l'opera di puntellatura e di demolizione, è stata divisa in nove zone, in ognuna delle quali operano squadre di pompieri con personale tecnico del Comune.

Moltissime, circa il 60 per cento sono le case lesionate; una è completamente crollata, in frazione Fornetto, e sotto le sue macerie è morto l'agente daziario Alessandro Moresi; una dozzina ne sono crollate fra città e campagne. In parecchie case sono crollati solo gli ultimi piani; numerosi sono i comignoli abbattuti. Le zone maggiormente colpite sono le seguenti: Fornetto, Borghetto, parte inferiore di Borsellino Nuovo, Capodimonte, via Crima, piazza Roma e piazza del Plebiscito.

Nella zona di Capodimonte, nei gruppi di case abbarbicate sulle pendici del colle Astagno, il disastro appare in tutta la sua entità: case crollate o diroccate in modo irreparabile; numerosissime presentano degli squarci paurosi. E' stato in questo punto che è rimasta uccisa la piccola Lipari, una bimba di tre anni che è stata estratta dalle macerie ieri sera colle membra dilaniate.

I danni agli edifici

Non è possibile ancora precisare il numero delle case inabitabili e di quelle destinate alla demolizione. Questo potrebbe essere anche di oltre un centinaio. I senza tetto sono quindi abbastanza numerosi e per essi è stato provveduto nel modo migliore e più sollecito.

Le case che non sono crollate presentano profonde ferite, larghe menditure e crepacci. L'ospedale civile è stato talmente danneggiato che si è reso necessario trasportare gli ammalati all'esterno. Si è immediatamente provveduto al ricovero dei degenti sotto le tende d'ospedale della Croce Rossa, che sono state drizzate nel piazzale antistante la casa pia fondata da Pio IX. Altre tende sono state poi montate in altri punti della città e molte altre ne sono giunte in serata, per ricoverare altri senza tetto. Vengono anche improvvisati ricoveri provvisori.

Fra le costruzioni maggiormente danneggiate oltre al campanile della Chiesa del Santissimo Sacramento e agli altri stabili di cui demmo notizia ieri, sono da annoverare il Palazzo del Governo, il campanile della Chiesa del Crocefisso, la ciminiera del Gazometro che verrà demolita per evitare disgrazie.

L'angolo sinistro del palazzo municipale è crollato e l'intero fabbricato è reso inabitabile. La vecchia torre ha invece resistito; solo il suo orologio si è fermato alle 8.17, ora in cui la scossa si è verificata.

Alcuni cittadini che nel momento in cui la terra ha tremato si trovavano sulle colline circostanti, dichiarano di aver udito prima un sordo e cupo boato, poi di aver visto, come in una visione di incubo, sollevarsi verso il cielo un'immensa colonna di fumo. Le tubazioni dell'acquedotto sono scoppiate, ma le necessarie riparazioni sono quasi ultimate.

I morti e i feriti

I morti in Ancona, da ulteriori accertamenti fatti, risultano 5, e cioè il Moresi e quattro bambini, di cui uno in località Cassero, uno in via Podesti e due in frazione Grazie. I cadaveri sono deposti in una chiesa. Vi sono poi 60 feriti ricoverati. Numerosi altri feriti lievissimi invece hanno ricevuto cure ai posti di pronto soccorso e sfuggono quindi ad un esatto controllo.

Il tempo è splendido e ciò, unitamente alle provvidenze adottate dalle autorità, ha contribuito molto a fare ritornare la calma tra le popolazioni così duramente provate. Tutti i servizi funzionano regolarmente, come del resto funzionavano anche nella giornata di ieri, a breve distanza dal disastro tellurico. Telefoni, telegrafi, servizi tranviari e ferroviari, distribuzione di corrente elettrica e di gas, malgrado i danni subiti per effetto della scossa violentissima, sono in piena efficienza. E si deve alla rapidità colla quale le autorità civili, fasciste e militari hanno organizzato i servizi di soccorso e di rapida riparazione se il ritmo della vita cittadina non ha subito soste prolungate. Degna di elogio è la mobilitazione della Milizia Volontaria.

Questa mattina sono state distribuite 5000 razioni di pane alle popolazioni bisognose. Nel pomeriggio sono giunti da Ancona camions carichi di provvigioni e sono state distribuite oltre 6000 razioni di carne e 5000 di pane.

Drammatici salvataggi

Molti sono gli atti di coraggio compiuti per salvare ed estrarre dei feriti dalle macerie. Tale Torquato Chiarelli ha visto crollare la sua casa e distruggere in un sol minuto quanto in molti anni di lavoro aveva potuto accumulare. Non vedendo più la figliuola, senza preoccuparsi del pericolo, si è avvicinato alle mura pericolanti, è entrato in casa, è riuscito a prendere fra le braccia la sua creatura e a riportarla in salvo.

I salvataggi sono avvenuti naturalmente in condizioni particolarmente difficili. Per sottrarre dalle macerie una maestrina, tale Adele Grilli, sono occorse quattro ore di intenso e febbrile lavoro, che infine ha dato i risultati sperati. La poveretta è stata estratta pressochè illesa. Anche i seminaristi per uscire dalle macerie dell'istituto hanno dovuto aprirsi un varco fra i rottami e malgrado ciò tutti cinquanta i giovani sono salvi.

Un telegramma di S. E. Giuriati

Al Segretario federale di Ancona ing. Giorgetti è pervenuto il seguente telegramma dal Segretario del Partito S. E. Giuriati:

«Il lutto che colpisce codesta provincia trova eco profonda nell'animo dei camerati di tutta Italia. Il camerata on. Parolari del Direttorio sarà presente fra voi. - Saluti. - Giuriati».

Stamane è giunto infatti a Senigallia in rappresentanza del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, l'on. Parolari, mentre ieri sera sono giunti per visitare Ancona e Senigallia e prendere i provvedimenti del caso, un ispettore del Ministero dei Lavori Pubblici e un ispettore della Direzione generale di Sanità.

Sono pure qui giunti rinforzi di carabinieri, funzionari di Pubblica sicurezza a disposizione della Questura. La notizia dell'arrivo dell'on. Parolari in rappresentanza del Partito ha prodotto vivo giubilo fra le popolazioni che sono grate al Duce per il suo interessamento a loro favore.

Le campagne dei dintorni della città hanno particolarmente sofferto nelle cose e nelle persone: moltissime abitazioni coloniche sono state distrutte ed il maggior contingente di feriti di cui abbiamo fatto cenno è dato appunto dalle zone agricole viciniori. Qualche ferito hanno avuto pure i centri abitati del retroterra del capoluogo.

A Falconara si è avuta una vittima: il dott. Zambelli, colpito da improvviso malore mentre prestava le sue cure ad un uomo rimasto ferito in crollo.

Tredici morti a Senigallia

La devastazione della zona senigalliese ha assunto più vasti limiti che nella zona anconetana. Senigallia, per una terza parte dell'abitato deve considerarsi distrutta; per gli altri due terzi pericolante e inabitabile, almeno per il momento. Le vittime accertate salgono a tredici; i feriti a 275 di cui 15 in condizioni gravi; 160 medicati nei posti di pronto soccorso, gli altri a domicilio. Si teme che qualche altra vittima possa trovarsi sotto le macerie della chiesa di S. Martino, il cui crollo ha sorpreso i fedeli nel momento della Messa.

Fra gli edifici semi-crollati sono il Municipio e la sede della Congregazione di Carità. E' stato necessario lo sgombero dell'ospedale e ricoverare i malati nei locali dell'Hotel Bagni, poichè il nosocomio era pericolante.

Ieri sera a tarda ora tutti i feriti più gravi ed i malati sono stati ricoverati a Jesi e ad Osimo. La popolazione è stata invece attendata o ricoverata negli ampi locali delle colonie marine che sorgono lungo la riviera e che sono rimasti intatti.

I soccorsi inviati a Senigallia da Ancona sono stati rapidissimi e di grande efficacia. Carabinieri, truppa, fra cui soldati del VI Genio Zappatori, militi giunti nella città martoriata poco dopo la sciagura, si sono prodigati in modo encomiabilissimo nelle opere più urgenti; soccorso ai feriti, disseppellimento dei cadaveri, abbattimento delle abitazioni pericolanti, organizzazione dei servizi.

Ricognizioni aeree

Il Prefetto di Ancona, Mormino, instancabile nell'orgnaizzazione dell'opera di soccorso, si è recato più volte a Senigallia, ove ieri ha compiuto anche una ricognizione aerea. Egli ha fatto ritorno in Ancona questa mattina nelle prime ore ed ha trasmesso un rapporto ufficiale al Governo.

Ieri sera a tarda ora è giunto da Bologna il comandante del Corpo d'Armata generale Zoppi, il quale ha ispezionato in Ancona gli alloggiamenti provvisori all'aperto ed ha Senigallia ha compiuto una minuziosa visita alle zone colpite della città ed ha approvato quanto le autorità anconetane e senigalliesi avevano apprestato in favore della popolazione. L'approvvigionamento dei viveri e dei medicinali è stato fatto da Ancona a mezzo di treni e di navi vedetta della Capitaneria di porto.

A Senigallia il lavoro di ricerca dei cadaveri stretti ancora nella morsa delle macerie è continuato tutta la notte: truppe e militi non hanno abbandonato il lavoro per un solo attimo, alla luce di torcie e di lampade tascabili, dato che le linee elettriche sono quasi completamente distrutte

Nella provincia di Pesaro sono segnalate le seguenti vittime: due morti e otto feriti a Pesaro; 22 feriti a Mondolfo e sei feriti a Fano.

Un messaggio al Duce

degli azzurri riuniti a Siena

SIENA, 31

Chiudendo il quarto congresso dell'Istituto del Nastro Azzurro, i congressisti hanno per acclamazione approvato l'invio a S. E. Benito Mussolini del seguente telegramma proposto dall'on. Amilcare Rossi:

«S. E. Benito Mussolini - Roma — *Azzurri accorsi numerosissimi quarto Congresso, nel momento di rompere le righe, vogliono Eccellenza Vostra, partecipe loro entusiasmo, loro commossa riconoscenza per inarrivabile manifestazione di queste popolazioni terre senesi cui patriottismo e fede fascista, risentono tuttora della bruciante vampata accesa da Voi in terra toscana nello scorso maggio. Poggibonsi e Colle Val D'Elsa, industri; Siena, San Gemignano e Pienza, splendenti d'arte immortale, tutte sorriso di natura e bontà serena ed operante di popolo, si sono strette nell'ardore e nella fede da Voi, Duce, suscitati attorno ai valorosi decorati al valore, che a Voi e alla creatura vostra prediletta, la coscienza fascista della Patria, attribuiscono questo supremo vibrante orgoglio del popolo, per gli artefici della sua vittoria, questa incondizionata disposizione sua a tutti i sacrifici e a tutte le prove, cui Voi, Duce, potreste chiamarlo ancora. Al primo azzurro dell'Italia vittoriosa, gli azzurri d'Italia gridano esultanti il loro possente alalà.* — Firmato: Amilcare Rossi».

I lavori della Commissione

fra tecnici minerari e metallurgici

ROMA, 31

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica: Il presidente della Confederazione professionisti e artisti on. Di Giacomo accompagnato dal Segretario generale avv. De Bernardis, ha presenziato alla ripresa dei lavori della commissione di collegamento fra i tecnici minerari e metallurgici. Questa per suggerimento del Ministero delle Corporazioni è stata completata, con rappresentanti della industria e della tecnica metallurgica e mineraria, sicchè risulta composta degli onorevoli Del Bufalo, Ardissone, Blac, dei dott. Sarcoli, Angiolani, Carnevali, Sequi, Tomarchio, del generale Vaccari, dell'Ammiraglio A. Ciano, degli ingegneri Ferrario, Ferrari, Novarese, Sartori, Scavia, Sirovich, Tagliaferri.

Il presidente, nel porgere il saluto suo e della Confederazione alla eletta e importante assemblea, ha tracciato le linee programmatiche del lavoro che ad essa è affidato e che se condotto con spirito e con metodo si sincera collaborazione, potrà apportare sicuro e notevole giovamento all'economia nazionale.

Alle dichiarazioni dell'on. Di Giacomo è seguita un'ampia discussione cui hanno partecipato tutti i presenti, esaminando le materie già trattate e stabilendo il programma dei lavori da svolgere nelle prossime sedute, specie per quanto riguarda l'industria siderurgica.

Il Direttorio dell'Unione

fascista dei senatori

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha costituito il nuovo Direttorio dell'Unione fascista dei senatori, chiamando a farne parte i senatori Fedele, Garbasso e Mazzucco.

La chiusura della mostra

dei doni per le missioni cattoliche

ROMA, 31

Il Comitato nazionale degli industriali e dei commercianti per le Missioni Cattoliche, d'accordo con le competenti autorità dello Stato della Città del Vaticano, ha deliberato di chiudere definitivamente la Mostra dei doni offerti in omaggio a S. S. Pio XI il 10 novembre p. v. onde poter subito iniziare lo smistamento dei doni e l'inoltro dei medesimi alle Missioni, cui saranno destinati.

I Principi di Piemonte a Torino

PISA, 31

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte sono partiti per Torino.

Il periplo aereo africano

L'arrivo a Tobruk

TOBRUK, 31

Gli aviatori italiani Francis Lombardi, Franco Mazzotti e Mario Rasini, continuando il loro raid africano, sono qui giunti alle ore nove e quindici di questa mattina.

Gli intrepidi aviatori, dopo aver compiuto senza strepito, le due prime tappe Roma - Catania - Tripoli (km. 1350); e Tripoli-Bengasi (km. 950), hanno iniziato oggi la terza tappa in territorio africano giungendo felicemente a Tobruk. Essi proseguiranno addentrandosi alquanto nel deserto per raggiungere il Cairo, mèta della terza tappa.

Dal Cairo la rotta segue approssimativamente il corso del Nilo sino a Wadi Halfa abbandonandola dopo per entrare nel deserto seguendo in parte la ferrovia sino a Oartum. Di qui, sempre attraverso il Sudan anglo-egiziano, i piloti seguiranno nuovamente il Nilo bianco sino a Malakal. Da Malakal a Juba (Mongalla) mancano completamente punti di rifornimento, la zona essendo quasi interamente paludosa e senza nessuna possibilità di atterraggio per oltre 550 chilometri.

La zona continua ad essere poco favorevole sino a Nairobi e la rotta tocca in questo tratto la costa del lago Vittoria risalendo sino a una quota di circa m. 2000 l'antipiano di Kenia. Da Nairobi la rotta attraversa ancora una zona deserta raggiungendo l'estremità del lago Tanganika ad Abercon e poi segue in massima parte nel Tanganika, nella Rhodesia e nel Sud Africa le numerose ferrovie inglesi, sempre sull'alpiniano che scende soltanto negli ultimi 200 km. presso Città del Capo.

Per il ritorno gli aviatori stabiliranno la rotta dopo giunti a Capetown.

Il raid turistico Roma-Città del Capo, iniziato dagli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini vuole dimostrare la possibilità per gli apparecchi comuni da turismo di compiere anche in pattuglia, lunghi viaggi senza preparazioni speciali e con i soli mezzi di bordo.

Il viaggio di ritorno verrebbe effettuato seguendo il più possibile la costa occidentale dell'Africa, ove non esiste ancora in genere alcuna organizzazione aviatoria. Per il ritorno, non si è provveduto a dislocare rifornimenti e gli apparecchi dovranno quindi ricorrere alle risorse locali, utilizzando la comune benzina da automobile.

Nessun raid di tale lunghezza, in tali regioni, è stato mai compiuto con apparecchi da turismo, senza cambio di motori o addirittura di apparecchi.

Per il viaggio di andata, si prevede una durata di circa 15 giorni. Gli aviatori faranno una sosta di otto o dieci giorni alla Città del Capo e inizieranno poi il viaggio di ritorno, che durerà circa 40 giorni e sarà compiuto in modo veramente turistico, visitando cioè i paesi attraversati.

L'apparecchio è del tipo normale A. S. 2 Fiat, con motore da 90-95 HP. Apparecchi e motori non sono nuovi, avendo già compiuto il Giro d'Italia. Essi hanno autonomia di volo di circa 10 ore (107 kg. di benzina) e ad essi non è stata apportata alcuna modificazione particolare. Tutte le installazioni di bordo sono italiane.

Ecco le tappe che i tre piloti dovranno percorrere:

Andata: Cairo-Asyut-Aswan km. 725; Aswan-Wadi Halfa-Atbara km. 840; Atbara-Kartoum-Renk-Malakal km. 980; Malakal-Juba (Mongalla) km. 600; Juba-Kisumu-Nairobi km. 950; Nairobi-Tabora-Abercorn, km. 1100; Abercorn - Broken Hill, km. 750; Broken Hill-Livingstone-Bulawayo km. 890; Bulawayo-Palapye Road-Pretoria, km. 680; Pretoria-Bloemfontein-Beaufort Weste, km. 920; Beaudorf West-Capetown km. 450. Totale andata km. 12.295.

Ritorno: Capetown-Alexander Bay km. 720; Alexander Bay - Walfisch Bay km. 750; Walfish Bay-Port Alexander km. 950; Port Alexander-Benguella km. 620; Benguella-Loanda km. 730; Loanda-Boma km. 500; Boma-Port Gentil km. 950; Port Gentil-Libreville - Douala km. 780; Douala-Akasso-Lagos km. 1100; Lagos-Cotonou-Accra km. 630; Accra-Abidyan (Bingerville) km. 750; Abidyan-Bouakè-Sikasso-Bamako, km. 980; Bamako-Konakry km. 720; Konakry-Bolama-Dokar km. 740; Dakar-St. Louis-Port Etienne km. 780; Port Etienne-Villa Cisneros-Cap Juby km. 990; Cap Juby-Agadir-Casablanca km. 970; Casablanca-Tanger-Orano km. 950; Orano-Alger Tunis km. 1200; Tunis-Catania-Roma km. 1050. Totale ritorno kilometri 16.810. Totale generale 29.105.

Culture e concimazioni

Col prezzo del grano a 200 lire al Q.le, riesce forse a chiudere attivamente il proprio bilancio anche l'agricoltore che produca solo dieci quintali di grano per ettaro, coltivando secondo i metodi tradizionali. Ma col grano a 120-150 lire al quintale per chiudere con utile un bilancio bisogna, a parità delle altre condizioni, spingere la produzione almeno ai 20 q. per ettaro. Il calcolo è così semplice che non occorre proprio spiegazioni per dimostrarne l'esattezza.

In qual modo si riuscirà a toccare produzioni relativamente così elevate? Adottando gli insegnamenti della tecnica moderna, rivelatisi ottimi nell'ultimo quinquennio e riconfermati pure nella disgraziata annata granaria 1929-1930. La produzione complessiva in Italia fu di 58 milioni di quintali, notevolmente inferiore a quella ottima dell'annata precedente. Ma data la pessima stagione primaverile, sarebbe stata assai inferiore se non si fossero adottate le norme sintetizzate nel bando del concorso della vittoria del grano, e così riassunte dal Duce nel discorso recente al Comitato permanente del grano: diligente preparazione del terreno, sementi elette, semina a righe, concimazioni naturali e chimiche secondo le indicazioni dei tecnici.

Si tratta di regola strettamente collegata tra di loro come gli anelli di una catena; basta dimenticarne o traversarne anche una sola per compromettere il raccolto

Dalle notizie pervenute dalle varie regioni dell'Italia centrale e meridionale resta confermato che, anche nelle coltivazioni più estese, ove alle buone pratiche colturali, alla sistemazione accurata degli scoli si accompagnarono razionali concimazioni fosfatiche ed azotate prima della semina, completata con nitrature nel periodo invernale, a grani prosperarono, riuscendo a superare, se non ad annullare, i danni cagionati dalla stagione avversa. E se non si ottennero prodotti comparabili con quelli eccezionali del 1928-29, si ebbero peraltro raccolti di 8-10 e più quintali per ettaro superiori a quelli della media locale.

La nutrizione abbondante e tempestiva rafforza le piante, le predispone a reagire contro le cause avverse ed a produrre abbondantemente. E riesce sempre finanziariamente vantaggiosa.

Prendiamo un caso di concimazione normale: 5 q. di perfosfato ed 1.5 di solfato ammonico prima della semina, e q. 1.1.5 di nitrato di calcio per le nitrature invernali. La spesa totale si aggira sulle 450-500 lire per ettaro secondo i luoghi. Con simile concimazione tutte le prove eseguite anche nelle annate precedenti hanno dimostrato che si ottiene un aumento di 8-10 quintali sul prodotto medio locale. Siamo cauti nelle previsioni e prendiamo come grande media 7 q. Al prezzo di lire 120 per quintale (non teniamo conto della paglia) abbiamo un maggiore valore di lire 840. Vale a dire un interesse di 840 lire (840, 500, 340) nel periodo di circa nove mesi su un capitale di sole 500 lire anticipate.

Nessun usuraio aspira a guadagnare tanto quando lancia la corda al collo dei suoi beneamati debitori.

Sappiamo tutto questo, osservano alcuni, e noi tutti siamo testimoni dei buoni risultati delle concimazioni in tempi normali. Ma se l'annata è disgraziata come l'ultima [illegible] non si ricavano le spese. Vi [illegible] zone, quest'anno, nelle quali [illegible] ni furono rovinati, cosicchè [illegible] campi concimati quasi non si [illegible] Con questi precedenti che [illegible] zardarsi a fare spese di [illegible] zione

L'obbiezione ha un valore più [illegible] parente che reale. Qualche [illegible] fallanza si è verificato [illegible] si trascurano i lavori preparatori del terreno, o perchè si [illegible] ristagnare le acque, o perchè non si eseguirono le [illegible] a tempo debito, o si concimò [illegible] priccio e senza criterio, o [illegible] eseguirono sarchiature e [illegible] re lasciando trionfare le [illegible] o i grani furono devastati da [illegible] latte. E che perciò? [illegible]

[illegible]

Georgofili

La calma ritorna in Brasile

Getulio Vargas presidente

PARIGI, 31

L'Ambasciata del Brasile comunica: «L'ordine regna in tutto il Brasile. La Giunta militare trasferirà il Governo al Presidente Getulio Vargas e così la vita normale e amministrativa del Paese sarà regolarmente ripresa. Il Governo ha abrogato la legge di emissione di un prestito di 300 milioni cantos di reis, che era stato votato dal congresso. E' stata pure abrogata la legge che accordava una somma di 5000 cantos di reis, per coprire le spese per le operazioni contro la guerra civile.»

Convenzione commerciale

internazionale approvata

ROMA, 31

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. 17 ottobre 1930 n. 1418, che approva la convenzione commerciale, con annesso protocollo, firmata a Ginevra il 24 marzo 1930 tra l'Italia e altri Stati.

Bollettino militare

ROMA, 31

Il Giornale Militare e il Bollettino Ufficiale, che dovevano essere pubblicati oggi 31 ottobre, saranno pubblicati invece lunedì 3 novembre.

Appendice della Gazzetta di Venezia 16

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Mi passai la mano sugli occhi. Alzai le spalle e pensai che l'influenza di Schomberg, l'atmosfera pesante del castello, il tempo delle nostre conversazioni, avevano senza dubbio rotto la tranquilla armonia dei miei pensieri.

Mi sforzai di dirmi che quella deliziosa signora, dopo tutto, non correva alcun pericolo, sottoponendosi alle esperienze di Schomberg. Il peggio che poteva capitarle era di conservare, radicato nella subcoscienza, quello strano desiderio per un uomo che conosceva così poco. Se Schomberg non poteva, malgrado la tua terapeutica ingegnosa, strapparle la sua idea fissa, le sarebbe sempre rimasto un mezzo per uccidere il fantasma: quello di adottare prosaicamente o l'omeopatia libertina o la vaccinazione erotica dandosi a lui, secondo i riti più borghesi. Rasserenato da queste previsioni consolanti, andai nella mia camera che si trovava oltre la svolta del corridoio.

Il maggiordomo doveva aver dimenticata la lampada accesa, perchè un raggio di luce filtrava dalla fessura della porta. Entrai ed ebbi un gesto di sorpresa. Davanti al camino, sdraiato in una vecchia poltrona di velluto verde scuro, vi era Schomberg. Un piccolo fuoco di legna moriva fra gli alari. Le serate sono fresche ad Ornik, anche in estate. Esclamai:

— Che bell'idea gentile, caro dottore, di venire a far quattro chiacchiere con me!

Schomberg mi fe' cenno di chiudere la porta: la sua serietà mi stupì. Accostai una seggiola alla sua poltrona e domandai:

— Che cosa avete, mio caro amico? Che cosa vi è accaduto? A cena eravate così allegro!...

— Zitto, Federico.... Sono allegro internamente, o, più esattamente, una gioia speciale invade la mia coscienza. Sono, grazie a voi il più felice degli uomini.... Mi capite? Il più felice!

Le parole di Schomberg mi scombussolavano. Nei suoi occhi grigio scuro una specie di fiamma metallica tradiva l'esaltazione cerebrale, e questo m'inquietava molto.

— Perchè, Schomberg? Perchè siete così felice?

— Perchè mi avete condotta la persona che io cercavo invano da quasi un anno!

CAPITOLO V.

Non adopero un termine ridicolo, qualificando come satanica la gioia che brillava nelle pupille di Schomberg. Lo sentivo, dinanzi a me, trepidante di impazienza, desideroso di cominciare al più presto possibile la cura di Anielka. Questa sua soddisfazione cerebrale era così inattesa che esclamai:

— Ma, mio caro, non vi comprendo... Durante tutto il consulto, vi ho visto seccato, quasi assente, scoraggiante, persino, verso la vostra cliente. Vi ritrovo ora o tu per tu ed ecco che voi scoppiate dalla gioia. Spiegatemi! Non capisco!

Schomberg non rispose esattamente alla mia domanda. Seguiva la sua chimera:

— Sì, è la donna che cercavo. Era proprio un caso simile che mi occorreva. Voi non potete credere, Federico, che cosa ciò rappresenti per me. Da più di un anno lavoro...

— A che cosa?

— A che cosa? — ripetè, e deluse ancora la mia domanda.

— Lavoro... Ora debbo provare. Senza saperlo, mi avete fornito il soggetto ideale.

— Ditemi dunque, non vorrete poi o tagliuzzare o martorizzare quella povera signora?

Schomberg si era alzato. Fece alcuni passi. Mi guardò con un'ironia piena di petulanza.

— Tagliuzzare la signora di Marnowska? Umorista, che non siete altro!... Quando io farò uso del bisturi, voi scriverete con un pelo di capra intinto nell'idromele. Voi sapete benissimo che io rispetto troppo le donne per prendermi certe confidenze, magari valendomi di un coltello... Parliamo sul serio, caro... Il caso della vostra amica è precisamente quello che sognavo... Ditemi però, quali sono le relazioni che vi uniscono?

— Segreto professionale, Schomberg.

— Via Fra noi!... Gli antichi auguri non potevano guardarsi l'un l'altro senza ridere sotto i baffi, posto che li portassero.

— Un'amicizia pura.

— Cristalizzazione d'un amore antico, secondo la formula del Codice del Tenero?

— No! Amicizia nata vitale.

— Non mi fido! L'amicizia fra un uomo e una donna, è come un pezzo di ghiaccio che fonde a poco a poco fra le loro labbra.

— Vi assicuro di no. Provo un vero affetto per Anielka, ancorchè non la conosca che da poco tempo, ma non tenterò mai di andar oltre.

— Oh! Oh! Anche l'inferno è lastricato di buone intenzioni!

— Voi scherzate, amico mio. Anielka non è il mio tipo di donna e perciò non avrò alcun merito a restarle semplicemente amico.

— Bene. Vi credo. Preferisco così del resto, perchè se voi dovete essere testimone della mia cura a Louveciennes, preferisco aver mano libera e non essere molestato da un amante presuntuoso che si formalizzerebbe o si occuperebbe di ciò che non lo riguarda.

— Caro Schomberg, non solo io non ho mai detto a questa Polacca la minima cosa che potesse lasciarle fraintendere i miei sentimenti, ma sono deciso a non allontanarmi da questa attitudine. Non mi spiace invece darle prova di devozione, fare, com'ella diceva ridendo, da Angelo custode ad una donna della sua bellezza e della sua classe sociale, senza sperare nulla di più, se non la sua pura e sincera amicizia.

— Come vi riconosco, a questi giuochi d'equilibrio sulla corda tesa!

— Può essere che vi sia il gusto dell'anormale, il desiderio di vivere un'avventura che esca dai sentieri battuti dall'amore classico, una avventura che è per così dire, profumata d'inverosimile? Perchè si dovrebbe esser sempre, fatalmente, irrevocabilmente, l'amante d'una donna alla quale si vuol essere utile? Lungi da me questa banalità! Facciamo di tanto in tanto il bel gesto...

— Confesso che le relazioni fra gli uomini e le donne sono più [illegible] ma di un cinismo desolante: [illegible]

NUOVA LETTERATURA RUSSA

Valentino Katajeff

Nella Russia dei Sovieti Ra... Katajeff non ha ormai bisogno di essere presentato. Le sue opere vanno a ruba. Egli gode la reputazione del più insigne umorista russo. E forse il più quotato tra i giovani scrittori dell'ora attuale. In quest'ora difficile che attraversa la giovane letteratura, eretta in mezzo alla crisi generale che essa subisce (e che non è che riflesso della crisi di regime), Katajeff si è scelta la parte migliore. Il suo intento è di divertire, mostrando il lato comico di una situazione tragica. Non tocca a nessuno dei gravi ardui e delicati problemi che appassionano la classe dirigente e l'opinione pubblica. Passa accanto alle angoscie, alle tragedie, appena sfiorandole con la sua penna leggiera. Lascia ad altri il dibattere la «nuova morale», i problemi religiosi, sessuali ecc. Non parla dei gravi concioni ex cattedra, non parla di felicità futura dell'anno nuovo, sbocciato — o che sta per sbocciare — dall'«immensa ricostruzione del paese». La sua arma prediletta è lo scherzo, il sorriso, lo scherno, il sogghigno. Perciò sarebbe difficile di collocarlo in una categoria definita sia tra «compagni di strada» (quelli che esaltano l'opera dei Sovieti) sia tra nemici «dichiarati» (quelli che lo deridano).

E' letto, non è discusso, è tollerato forse perchè fa dimenticare alla «gente disperata» la squallida realtà in mezzo a cui essa vive, perchè procura un certo sollievo da sofferenze e da ansie.

E' apolitico per indole e forse per necessità: tutta la sua arte è rivolta alla «vita quotidiana», è intenta a cogliere l'*individuo* nella sua insufficienza e nella sua mediocrità, senza guardare più in alto, senza cercare nelle «condizioni generali» la causa principale e tale necessità, la fonte di tale insufficienza. Intendiamoci bene: «natura non fecit saltus», la natura umana non cambia dall'oggi all'indomani. In questo senso si potrebbe dire Katajeff colpisce con la sua satira l'«eterno debole» dell'uomo, prescindendo dall'ambiente e dall'epoca. Ma la gente che egli fa segno ai suoi strali, è gente sovietica: chi lo legge ha incontrato gli stessi personaggi agli sportelli di un trust statale, in cancelleria di un ufficio, nei locali di una cooperativa, nell'aula universitaria, nell'anticamera di un ministero. Qualcuno dei protagonisti delle sue novelle (*Uccelli di Dio*) fa parte — sia pure infima — della burocrazia sovietica.

I vizi che egli mette in iscena — avidità procaccia ntismo, sfacciataggine, *routine*, mille raggiri, astuzie, espedienti — sono scaturiti da una situazione determinata, sono prodotti di un regime che si vanta — nei suoi organi ufficiali — di aver creato la «nuova morale», la nuova società, l'«homo novus». E ciò dà alle innocui in se esercitazioni di questa penna indubbiamente ingegnosa — un sapore d'attualità, un contenuto d'ironia corrosiva e contagiosa.

Difatti, pigliate i suoi personaggi ad uno ad uno. Ecco uno studente, pigro e senza cultura, ma scaltro ed astuto, che sa sfruttare le sue «origini proletarie ai fini di ricatto sui proprij professori. Ecco un dirigente ameno del comune, modello, che sotto l'ostentata veste rozza di autentico proletario nasconde la finissima biancheria di seta ed intasca allegramente i proventi dell'azienda statale. Di qua — vediamo i gravi e fedeli esponenti di un Soviet locale — alei militanti — festeggiare clandestinamente le feste pasquali per soddisfare le loro ingordigie di ventre e di gola.

Di lì — ci imbattiamo in un gruppo di zelatori del regime secco «i quali si sguazzano nella ubbriachezza in barba al verbo leninista e alle austere direttive del Governo proletario.

Piccola gente, certamente, e di poco conto, di posizione subalterna, di autorità puramente locale. Eppure quale delizioso panorama si schiude in questi bozzetti di vita sovietica anonima, raccontata alla spicciolata, attraverso queste figure dozzinali ma rappresentative di oscuri presidenti di cellule «locali e di mediocrissimi capi di cooperative campagnuole!».

Quale segreta soddisfazione spirituale per chi sa leggere (come è costume in questo paese della secolare censura della stampa) tra righe, e chi non può far a meno di evocare nella sua memoria i tipi variopinti della burocrazia sovietica che esercita il controllo vigilante su tutta la sua vita, su tutte le sue abitudini, che scruta gelosamente tutti i nascondigli della sua anima e del suo pensiero!

Neppure, i governanti scemi e poliziotti ottusi del satirico Scedrin della memoria imperiale, rappresentavano *tutta* l'autocrazia d'altri tempi. Ma chi non era tentato a generalizzare il fenomeno, identificando la parte col tutto rendendo tutto il regime responsabile i singoli esecutori?

Questi son vantaggi e pericoli dell'umorismo nei tempi «straordinari». Il suo campo è indefinibile, i suoi limiti imprecisi e fluttuanti. La sua sfera d'azione è incalcolabile.

E' proprio della satira è di colpire oltre il segno prefisso. Il fenomeno deriso e beffeggiato fa presto a trascendere la sua portata locale e d'individuale, diventa indizio di una situazione generale, sintomo di una crisi universale. Perciò l'«humour» più innocuo, può avere delle vastissime inattese risonanze.

L'opera di Katajeff che ebbe la maggiore e non immeritata fortuna presso i lettori sovietici è «*I Dilapidatori*»: una banale anzi banalissima faccenda di due impiegati di una banca statale, i quali un bel giorno — facendo vuoto della cassa — prendono il largo e passano qualche settimana tra le più mirabolanti avventure e divertimenti. Non sono precisamente i due «delinquenti» che hanno lungamente meditato sul delitto, sono gente che si dice si conti a migliaia così — i due fantocci che anche per loro è suonata l'ora di dimenticare la squallida vita d'ufficio e di famiglia, assaporando alcuni frutti proibiti di certi paradisi sovietici. E' il lato forse più comico del romanzo che in mezzo a tutte queste ubriachezze «cadute» e i due conservano una tale incrollabile serenità, una tale convinzione del loro «diritto alla vita», da metterli certamente «fuori del rango di «delinquenti comuni». I ritrovi più aristocratici ed «eleganti», della ex capitale rigurgitante di *cocottes*, di malviventi di ogni crisma, da detriti della vecchia aristocrazia, da cocainomani sadici, da cechisti compiacenti, — aprono davanti ai due illustri personaggi le loro parte. E la vita facile e gaudente tra le nebbie d'alcool e tra le braccia di figliuole di *Newssey* continua imperterrita fino all'ultimo centesimo speso e fino al giorno di inesorabile giustizia proletaria. Non era facile di svolgere una trama così insipida e insignificante attraverso le circa trecento pagine che si leggono tutte d'un fiato senza dar un istante di noia. Lo scrittore è ottimamente riuscito nel suo intento. E si dice che il titolo del suo libro è scelto colà per designare (quasi senz'ironia) tutta una vastissima categoria di gente, che nel subbuglio sociale, sa tirare alla meglio 'n avanti, come sa cogliere la prima occasione capitata per eludere la vigilanza dello Stato-padrone. Ed intanto — grazie a questo scrittore ed ad altri umoristi di minor conio — siamo istruiti (e con quale lusso di particolari!) su certe penombre e quinte di un regime che cerca di spacciarsi per uno Stato-modello, esente da vizi, da miserie, da piaghe che travagliano gli Stati borghesi. Poichè in margine al Paradiso Sovietico esiste qualche paese un limbo che raccoglie a sfrutta tutti i prodotti della decomposizione sociale. Dietro alla splendida facciata si stendono gli innumerevoli meandri viscosi che abitano tutti i vizi, tutte le miserie, di una civiltà, fittizia, precaria, priva di ogni sostegno morale, abruttita dal sangue e dal delitto, avvilita dall'arbitrio dei governanti e dalla paura delle multitudini.

Katajeff non si atteggia a predicatori non deride per «castigare». Vi è nei suoi racconti una semplicità che disarma, uno sottile e garbata vena d'umorismo che avvince. Ma il riso è arma a doppio taglio talvolta distrae da una paurosa realtà, porta l'oblio ai mali che travagliano, assopisce la vigilanza dello spirito, ma talvolta sveglia, stimola, svela il ridicolo, abbatte gli spauracchi, addita la strada al rinnovamento ed alla redenzione. In un paese dove i più, come riferiscono alcuni — hanno disimparato il riso franco e leale, sarebbe salutare questa sua seconda funzione.

Eugenio Anagnine

Una medaglia a Marconi
con l'effige di Mark Twain

ROMA, 31

Questa mane, nei locali della R. Accademia d'Italia, in presenza dell'accademico Sartorio, vicepresidente anziano, di S. E. Volpe, segretario generale e del cancelliere prof. Marpicati, il signor Cyril Clemens, a nome della «Mark Twain Societè», di cui è presidente onorario Benito Mussolini, ha rimesso al presidente sen. Guglielmo Marconi una medaglia di argento finemente lavorata recante l'effigie di Mark Twain e la dedica «A Marconi grande scienziato».

Nel consegnare il dono, vivamente gradito, a Marconi il sig. Clemens si è detto altamente onorato di poter annovevare fra i soci della Società di cui fanno parte gli uomini più rappresentativi del mondo nel campo della politica e della scienza, Guglielmo Marconi, il cui genio ha tanto contribuito al progresso delle relazioni e della felicità umana. A sua volta il presidente, nel ringraziare il sig. Clemens, si è dichiarato lieto di far parte di una Società internazionale intitolata a un grande scrittore che con i suoi libri ha spaHso tanto senso ottimista tra gli uomini.

Nobile offerta al Duce
della vedova di William Mead

ROMA, 31

La signora Olga K. Mead, vedova dell'architetto William Mead, fondatore dell'Accademia americana in Roma e presidente della stessa per oltre un ventennio, ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 10.000 da destinarsi ai poveri di Roma per dimostrare in modo tangibile la sua riconoscenza verso il Capo del Governo per avere autorizzato e facilitato il trasporto da Parigi e Roma della salma del compianto artista che era tra i più illustri architetti degli Stati Uniti e che, sincero amico e fervido ammiratore dell'Italia, aveva costantemente espresso in vita il desiderio che le sue spoglie mortali riposassero a Roma.

Il Capo del Governo ha rimesso la somma al Governatore di Roma per la distribuzione secondo gli intendimenti dell'oblatrice.

L'unione europea al Congresso
dell'Accademia diplomatica

ROMA, 31

L'Accademia Diplomatica internazionale ha chiuso la 20.a sessione, che ha tenuto a Roma, dedicando la sua quarta e ultima seduta alla trattazione del tema «Organizzazione dei continenti e tendenza della diplomazia moderna».

Presente gran numero di accademici e di invitati, il segretario generale perpetuo signor Franguilis ha dato lettura di un telegramma dell'on. Giunta, esprimente il rincrescimento di S. E. il Capo del Governo, Mussolini, per non avere potuto assistere alle sedute dell'Accademia diplomatica, impeditone dagli obblighi del suo altissimo ufficio ed esprimente anche il suo interessamento per i lavori dell'Accademia.

Prima ha parlato il signor Pusta, Ministro di Estonia, il quale ha fatto una comunicazione sulla questione della Unione Europea dopo l'ultima assemblea di Ginevra. La conferenza europea ha tutto il potere, egli ha detto, per studiare e preparare la realizzazione di questa grande idea. E poichè a Ginevra è stato deciso di raccogliere tutta la documentazione necessaria per l'unione dei paesi europei, l'Accademia Diplomatica internazionale non può rimanere estranea a tale opera.

L'Accademia ha deciso di costituire un comitato, composto di due rappresentanti per Nazionale per lo studio della questione. Il signor Hennessy Ambasciatore di Francia, ha interloquito sull'argomento, pronunciando un applaudito discorso. Egli ha osservato, che malgrado la esistenza della Società delle Nazioni e il progetto di una Unione dei Paesi europei, la diplomazia è più viva che mai. Nel quadro degli studi per il consolidamento della pace l'opera della diplomazia è indispensabile.

Non si può fare a meno di riconoscere che oggi in Europa aleggia un pò di inquietudine. Gli armamenti a difesa sono una necessità, appunto per la salvaguardia della pace e limitare gli armamenti oggi di fronte ai perfezionamenti cui la scienza perviene ogni giorno, sarebbe irrazionale. Bisogna cercare la pace negli accordi leali. L'oratore saluta Roma e l'Italia con la rinnovata fiducia che la grande Nazione latina sarà baluardo inespugnabile della pace nel mondo.

Il signor Hunneus, ambasciatore del Cile, ha fatto una comunicazione sul commercio internazionale e gli scambi economici. Il prof. Guido Chialvo e l'avv. Luigi Orsini hanno presentato ordini del giorno.

Esaurita la discussione, il visconte de Fontenay, presidente dell'Accademia, ha rivolto un ringraziamento al Governo italiano, il di cui Capo ha fatto pervenire l'ambitissima adesione ai lavori dell'Accademia, al Governatorato di Roma, all'Istituto Italiano di Diritto Internazionale, che ha invitato l'Accademia Diplomatica a riunirsi in Roma, alla Reale Accademia d'Italia ed infine ha rivolto i più vivi ringraziamenti all'Istituto Internazionale di Agricoltura che ha messo a disosizione i propri locali e la più larga ospitalità. Dopo brevi allocuzioni del senatore De Michelis e del prof. Amedeo Giannini, il Presidente De Fontenay ha dichiarato chiusa la sessione ricordando la definizione dell'Accademia, data in questi giorni dal Ministro Titulescu: La tribuna della sincerità.

La lunghezza delle commedie
in un'intervista con Shaw

LONDRA, 31

I giornali danno notizia di una intervista che Bernard Shaw, il celebre drammaturgo, ha concessa in questi giorni all'inviato di un foglio americano. Avendogli il giornalista domandato francamente se le ultime commedie da lui scritte non fossero per caso troppo lunghe, Shaw ha risposto.

«Pubblico e critici vanno a teatro per due diverse ragioni. Il critico vi si reca per ragioni professionali, e pertanto preferisce che il lavoro sia quanto più possibile facile e corto, perchè se è troppo lungo anche il suo resoconto dovrà allungarsi e difficilmente potrà così uscire sui giornali del mattino. Il pubblico va invece a teatro per divertirsi, paga e più la commedia dura, più gli pare di avere meglio impiegato il suo danaro. Inoltre la gente, andando a teatro, si strania un poco dalle preoccupazioni e dalle noie quotidiane. Pertanto, se il pubblico pensa all'autore, lo fa con ammirazione e con riconoscenza.

«Quanto alla lunghezza vera e propria delle commedie, bisogna distinguere. Il «pezzo» così detto di moda, scritto per il pubblico elegante che va malvolentieri a pranzo prima delle otto di sera, non può sorpassare le 18.000 parole e durare più di due ore. Il primo atto deve far capire quello che accadrà alla fine del secondo, nel secondo atto si deve svolgere l'azione principale, mentre il terzo deve essere condotto in modo da tenere il sipario alzato il più a lungo possibile, fino a che giunga l'ora, per il pubblico dei posti popolari, di andare a casa.

«La commedia classica deve invece durare tre ore e mezzo. Ma soltanto un autore geniale può riuscire a incatenare per così lungo tempo l'attenzione del pubblico e a fargli dimenticare la mancanza di comodità e l'aria viziata della sala. Secondo la mia esperienza, tre ore e mezzo sono il tempo minimo per rappresentare un «pezzo» di concetto. E' del resto la lunghezza dei capolavori di Shakespeare, quande sono rappresentati come si conviene, e non vengono tagliati per far comodo agli scenografi o al padrone del *buffet*. Il pubblico può stare ad ascoltare anche per più lungo tempo, se gli si ammannisce quello che gli si addice.

«O' Neill ha fatto questo esperimento in America, ed io in Inghilterra. Ed ora gli impresari d'oltre Oceano pretendono che le mie prossime commedie abbiano almeno otto atti...».

Morti e feriti in Spagna
per nuovi scioperi e dimostrazioni

MADRID, 31

Lo sciopero degli operai della «Metalgraf» di Badalona, presso Barcellona, è stato ripreso, avendo gli operai sconfessato il comitato direttivo. Violenti dissensi sono scoppiati fra gli operai iscritti al sindacato unico comunista e gli altri iscritti al sindacato libero. Ieri è avvenuto uno scontro fra partigiani delle due tendenze: vennero scambiati colpi di rivoltella e si ebbero due morti e numerosi feriti.

Continuano le dimostrazioni studentesche per ottene l'abrogazione della riforma Callejo. Finora non si lamentano incidenti gravi.

Banditi di Chicago in scena
Al Capone assiste allo spettacolo

LONDRA, 31

On the spot, il lavoro di Edgar Wallace, che mette in scena i banditi di Chicago, è stato rappresentato ieri per la prima volta in un teatro di Nuova York. Tra il pubblico si notavano i principali capibanditi di Nuova York, di Chicago e di Filadelfia, tra cui «Peter il becco», Owny Madden e altri pericolosi capi dei bassifondi americani. Qualcuno ha creduto di poter riconoscere nelle poltrone il temibile Al Capone, che pare fosse travestito da ecclesiastico.

Il lavoro ha avuto ottima accoglienza, tanto che qualche critico affaccia l'ipotesi che Al Capone possa chiamare in giudizio l'autore, accusandolo di plagio. La parte di Tommy Perrelli è stata sostenuta dall'attore Grane Wilbur e quella dell'amante cinese da miss Anna May Wong.

Il cavo telefonico Parigi-Nizza

NIZZA, 31

Il Ministro delle Poste, Telegrafi e Telefoni, ha annunziato il primo cavo telefonico sotterraneo che collega direttamente Parigi a Nizza.

Episodi drammatici a Formosa
La ferocia dei selvaggi ribelli

LONDRA, 31

Il *Times* ha da Tokio:

Notizie dall'isola di Formosa informano che la rivolta di indigeni scoppiata domenica scorsa nel distretto di Talhoku, non è ancora sedata. Reparti di fanteria giapponese in cooperazione con squadre di poliziotti armati, hanno tentato di circondare gli insorti e di costringerli alla resa, mentre numerosi aeroplani bombardavano i villaggi dell'interno con azione dimostrativa.

Gli indigeni però non soltanto hanno resistito all'attacco, ma hanno reagito tentando di rioccupare il villaggio di Musha. Si apprende che la rivolta si è estesa ad altre due tribù, mentre un'altra si è schierata dalla parte dei Giapponesi, partecipando all'inseguimento degli insorti.

Altri telegrammi riferiscono infine che gli 86 cadaveri rinvenuti nell'abitato di Musha, presentano tutti le tracce di gravi e atroci sevizie. I ribelli, che appartengono a tribù selvagge di «cacciatori di teste», hanno decapitato tutte le loro vittime, portando via le teste come trofei.

Due fanciulle giapponesi, i cui genitori sono stati massacrati, hanno fatto un drammatico racconto della loro fuga attraverso la zona boschiva intorno a Musha. Avendo sentito avvicinarsi una turba di «cacciatori di teste», esse si rifugiarono dietro un cespuglio nascondendosi sotto cumuli di foglie secche. Un indigeno frugò con la sua lancia il cespuglio, ferendo leggermente una delle fuggitive; ma l'altra impedì alla sorella di gridare e così gli indigeni si allontanarono senza scoprire il rifugio. Le due disgraziate sono state ritrovate più tardi da una pattuglia di soldati in condizioni pietose.

Una conferenza a Vienna
del prof. Luigi Valli

VIENNA, 31

Invitato dalla Società di cultura, il prof. Luigi Valli ha tenuto una conferenza dal tema: «Il mistico linguaggio segreto della lirica d'amore di Dante». Oltre al Ministro d'Italia gr. uff. Auriti, vi ha assistito un eletto uditorio di italiani e di viennesi che hanno vivamente applaudito il conferenziere.

Esperimenti in Francia
di difesa antiaerea

BOURGET, 31

Per esperimentare un piano di difesa degli stabilimenti di artiglieria di Bourges, due allarmi sono stati dati con sirene dalle officine militari. Gli operai, sotto la direzione di ufficiali, hanno eseguito le varie manovre stabilite per il caso di attacchi aerei con i gas, mentre le batterie della difesa contro gli aeroplani si mettevano in posizione. La manovra controllata da ufficiali generali e dai direttori degli stabilimenti di artiglieria è durata pochi minuti.

Una offerta del Duce
agli inondati di Smirne

SMIRNE, 31

Nella grave inondazione che ha funestato negli scorsi giorni la città e il territorio circostante sono rimaste gravemente danneggiate 100 famiglie italiane alcune delle quali si trovano addirittura senza tetto.

Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha subito telegrafato al console generale mettendo a sua disposizione 50 mila lire per i primi soccorsi. Anche la segreteria dei fasci all'estero ha inviato da Roma una somma a disposizione del Fascio locale per i soccorsi agli italiani.

Grande incendio a Sofia

SOFIA, 31

Un incendio ha distrutto un grande deposito di fari a Podune nei sobborghi di Sofia. I pompieri sono riusciti dopo molti sforzi a domare le fiamme impedendo ad esse di estendersi ai fabbricati vicini. I danni sono considerevoli.

Arrestato per appropriazione
in danno della "Nafta,,

PERUGIA, 31

E' stato arrestato nella nostra città, dietro mandato di cattura del Procuratore del Re di Genova, il trentacinquenne Adelmo Loreti, resosi colpevole di una serie di appropriazioni indebite per l'ammontare di 50.000 lire ai danni della Società Nafta della quale era impiegato presso l'agenzia di Perugia.

Una relazione a S. E. Giuriati
sulla Confederazione intellettuali

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti ed artisti. L'on. Di Giacomo ha comunicato al Segretario del Partito che l'organizzazione conta 95.170 tesserati divisi in 21 Sindacati nazionali e cioè: architetti, autori e scrittori, avvocati e procuratori, belle arti, chimici, dottori in economia e commercio, farmacisti, geometri, giornalisti, ingegneri, insegnanti privati, medici, musicisti, notai, ostetriche, patrocinatori legali, periti commerciali e industriali, ragionieri, tecnici agricoli, veterinari, ed ha l'adesione anche dell'Associazione nazionale inventori e quella delle donne professioniste ed artiste.

Come uffici periferici la Confederazione ha 18 ispettorati regionali e 92 comitati provinciali. Presso la presidenza esiste l'ufficio assistenza e previdenza, l'istituto assistenziale dei giornalisti e le casse dei notai e farmacisti. Vi è poi un ufficio per la cultura e la propaganda corporativa, uno per la propaganda popolare ed uno per i rapporti con le associazioni e gli intellettuali all'estero.

L'attività confederale si è svolta alle sette scuole per dirigenti sindacali nelle quali si sono avuti nell'anno VIII 1913 studenti inscritti. Degna di nota è l'importanza assunta dai Sindacati di Belle Arti della vita artistica nazionale con la Biennale di Venezia, con la Quadriennale di Roma e con le mostre regionali. E' stata infine, per volontà del Duce, istituita in Roma una Galleria d'arte.

S. E. Giuriati ha espresso ai dirigenti la Confederazione professionisti ed artisti il suo vivo compiacimento per l'opera da essi svolta in modo proficuo presso categorie professionali che in altri tempi dimostrarono scarsa comprensione delle superiori necessità della disciplina nazionale.

S. E. Giuriati presidente
della Libreria del Littorio

ROMA, 31

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Giuriati nella sua qualità di Segretario del Partito ha accettato la presidenza onoraria della Libreria del Littorio sorta sotto l'alto patronato del Duce, confermando così il riconoscimento del Partito per la tenace opera svolta dalla libreria e da Giorgio Berlutti che la conduce e la fondò.

S. Mauro a Giovanni Pascoli

FORLI' 31

Il popolo di S. Mauro di Romagna, adunatosi con bandiere e musica nel palazzo municipale, ha deliberato, fra canti patriottici ed entusiastiche e vibranti acclamazioni, di dare al glorioso Comune il nome di S. Mauro Pascoli.

Alla imponente manifestazione hanno partecipato, oltre a numerosi cospicui personaggi politici e intellettuali convenuti dalle principali città di Romagna, il cav. Ruggero Pascoli, mutilato di guerra, Dino Borri, prefetto della provincia di Forlì, il gr. uff. prof. G. M. Ferrari, dell'Università di Bologna, promotore e presidente delle solenni onoranze nazionali tributate all'immortale Poeta. Della plebiscitaria deliberazione il Podestà di S. Mauro ha dato immediata comunicazione al Capo del Governo.

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito il N. 10 anno V. (Ottobre 1930) della Rivista «Il Garda». Ecco il Somario: Re Boris e Giovanna di Savoia Sovrani di Bulgaria — S. E. Giovanni Giuriati — G. Silvestri: Orizzonti turistici di Verona; Dal Garda alla Lessinia — La Donna nell'Arte di Angelo Dall'Oca Bianca — R. Mancini: Uno sguardo ai problemi veronesi — Giovanni Trover: I francesi a Riva nel 1796 — Pietro Bottagisio: La Società «Amici della Musica» di Verona — «Gli amori delle anime» (riproduzione di un dipinto di Angelo Dall'Oca Bianca) — Raterio: Edilizia Veronese - Progetti e realizzazioni — Sandro Baganzani: Un artista sincero: Guido Farina — La «Dante Alighieri» a Verona — Berto Barbarani: Saggio del «Bertoldo» - Scene per burattini — A. Toffaletti: Fantasia in sei tempi — G. Padovani: La Festa dell'Uva a Soave con l'ambito intervento del Sottosegretario S. E. Arturo Marescalchi (con 5 fotografie). Dalle due sponde: Dalla sponda orientale - Dalla sponda bresciana - I libri e le riviste - Per un'intesa propaganda del Lago di Garda - Notiziario turistico.

L'insegnamento religioso
in Europa e la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 31

La questione scolastica, fondamentale per la chiesa cattolica, forma in questo momento oggetto di attento esame da parte della Segreteria di Stato, data la speciale situazione venuta a crearsi in diversi Paesi europei.

La *Corrispondenza*, per informazioni assunte a fonte autorevole, così prospetta lo stato delle cose, quale risulta da documenti ed atti, di cui ha potuto avere notizia. In Inghilterra sir Charles Trevelyan, Ministro per l'Educazione Nazionale, ha presentato al Parlamento un disegno di legge con il quale si estende l'obbligo scolastico fino al compiuto qundicesimo anno di età. Questa riforma causerà un forte aumento di spese agli enti che mantengono le scuole.

In Inghilterra

Per le scuole pubbliche è previsto dalla legge un contributo del sessanta per cento alle maggiori spese. Le scuole private invece dovrebbero sopportare tutto il carico della maggiore spesa. I Vescovi inglesi hanno elevato la loro voce contro questa disparità. In sostanza i cattolici non sono contrari alla riforma, perchè non possono non vedere con piacere ogni miglioramento nella educazione popolare, ma non possono approvare l'ingiusto trattamento di assoluta disparità. Dal 1902 in poi furono introdotte molte modificazioni nel sistema scolastico, che hanno più che raddoppiato le spese per il mantenimento delle scuole.

I cattolici hanno sempre adempiuto alle prescrizioni, senza aiuto da parte dello Stato, ma la legge attuale non può essere sopportata senza una spesa, che supera ogni potenzialità finanziaria delle famiglie cattoliche. Le spese di ampliamento delle scuole cattoliche richiederebbero un milione di sterline e la riorganizzazione completa secondo la nuova legge, altri tre milioni. In qualche centro maggiore, in seguito a trattative con le autorità locali, si è ottenuto che esse vengano incontro ai bisogni delle scuole private.

Ciò è avvenuto, per esempio, nella Contea di Londra. La tesi sostenuta vigorosamente dalla Santa Sede è la seguente: «Il diritto primario di educare i figli spetta ai genitori. Questo diritto è esercitato principalmente con la libera scelta della scuola. E' quindi doveredello Stato di proteggere il libero esercizio di questa scelta».

I cattolici cecoslovacchi

Nella Cecoslovacchia il problema è complicato dal fatto che i cattolici non seguono tutti la medesima tattica per la difesa dei diritti della scuola. Tentativi di accordo sono fin qui riusciti vani. I cattolici chiedono l'erezione di scuole cattoliche sovvenzionate dallo Stato. La realizzazione di questo programma è ancora ben lontana.

Nell'attesa essi chiedono un miglioramento nell'insegnamento religioso impartito attualmente nelle scuole dello Stato e un maggiore sviluppo dell'influenza religiosa sul la educazione della gioventù. I partigiani dell'insegnamento laico si oppongono recisamente a queste richieste. Benchè il ministro della P. I. abbia assicurato che il regime attuale resterà immutato, certe dichiarazioni di fonte governativa hanno destato qualche inquietudine nel campo cattolico.

Si vuole che il Ministro della P. I., abbia intenzione di trasformare in statali le scuole religiose della Slovacchia, già numerose sotto l'antico regime ungherese e che sono sovvenzionate in misura molto scarsa dall'attuale governo. I cattolici considerano tale progetto come un «casus belli». I Vescovi slovacchi hanno fondato un'opera che si intitola «Apostolato per la scuola cattolica» ed hanno illustrato questa loro determinazione con una Pastorale collettiva. E' stato inoltre deciso di fondare una Scuola normale cattolica per assicurare alle scuole cattoliche maestri proprii. Infine tutte le scuole cattoliche saranno ampliate e dotate di un'attrezzatura moderna per metterle alla paro con quelle laiche.

Il dibattito in Grecia

Anche più acuto è il dibattito scolastico in Grecia, dove recenti provvedimenti legislativi hanno colpito le scuole greco-cattoliche col pretesto che l'istruzione elementare ai cittadini greci deve d'ora innanzi essere impartita solo in iscuole nazionali. Ora le scuole dei greco-cattolici hanno programmi greci, insegnamento in lingua greca, insegnanti greci.

Una accurata inchiesta svolta dalle autorità scolastiche governative ha concluso che tali scuole sono perfettamente legali. Tuttavia esse saranno chiuse perchè si pretende che subiscano l'influenza ultramontana «di una Potenza estera», che sarebbe il Vaticano! Alle proteste avanzate dal Vaticano a mezzo di Mons. Filippucci, Arcivescovo di Atene, il Governo rispondeva che tale misura era resa necessaria per la preservazione e la difesa dello spirito nazionale ellenico.

L'episcopato ha esaurientemente dimostrato che l'insegnamento, che viene impartito nelle scuole dei greco-cattolici non solo risponde letteralmente alle disposizioni governative, ma ha spirito profondamente nazionale.

Unica diversità è la religione. Ma questa non può rappresentare una colpa nel regime politico vigente in Grecia, dato che lo Stato ammette tutte le religioni senza averne una propria. Negli ambienti vaticani si afferma che sola ragione del provvedimento è la lotta contro la chiesa cattolica voluta dai capi della chiesa ortodossa, che temono se non la propaganda, che è impossibile, date le leggi vigenti, ma l'efficacia dell'esempio da parte dei greco-cattolici.

SPIGOLATURE

Lo storico Buonsignori nella «Storia della Repubblica senese», stampata nel 1856, dice di sapere che Cristoforo Colombo fu alunno dell'Ateneo senese. L'Universita di Siena esisteva fino dal 1246, e circa due secoli più tardi era nel suo pieno splendore annoverando fra maestri e discepoli il fior fiore degli Studiosi della Penisola. Colà il forte giovane ligure si innamorò di una bellissima ragazza nobile senese, abitante nel Terzo di Camollia, ove egli aveva allora una modesta cameretta di pensione. Nella chiesa di Fontegiusta sembra che egli innalzasse le sue preghiere al cielo. Dovette accontentarsi di amarla solo con lo sguardo. E prima di partire avrebbe sussurato alla giovane: «Dalla Vergine di Fontegiusta avrai notizie di me». Baldassare Peruzzi, più tardi, nella stessa chiesa di Fontegiusta affrescava la «Sibilla» tiburtina» avente, si dice, le stesse sembianze della fanciulla amata da Cristoforo Colombo. L'incuria e i cattivi restauri hanno in gran parte guastata la superba opera pittorica. A distanza di secoli restano ancora, appese al di sopra della porta del tempio, le memorie votive inviate — dicono alcuni storici — da Cristoforo Colombo «dopo il ritorno dalla navigazione d'America, in rendimento di grazie alla Madonna di S. Maria in Portici di Fontegiusta, della quale fu devoto fino dal tempo che era scolaro all'Università di Siena». Accogliamo — scrive la «Sera» — per vera la leggenda d'amore e sia letizia anche nostra se in questo ritorno di annuale della scoperta dell'America, rivediamo il grande scopritore nell'estasi dolce dello spirito.

*

Quaranta milioni di donne, appartenenti a 56 Stati del mondo e divise nei vari comitati e federazioni femminili, hanno lanciato — scrive il *Journal de Geneve* — il seguente appello agli uomini di Stato del mondo intero: «Noi ci facciamo un dovere di attirare l'attenzione sulla tendenza ognor crescente che vi è a discutere, o anche ad ammettere semplicemente, il tema della possibilità di una nuova guerra, e questo senza tenere il minimo conto dell'impegno formale di rinunzia alla guerra firmato da cinquantasette nazioni civili. Noi donne dichiariamo che lavorare per la pace è il compito più urgente che si imponga oggi all'umanità. Per conseguenza facciamo appello non solo alle organizzazioni, ma ad ogni individuo e, in particolare, alle donne, perchè tutti comprendono la loro responsabilità e la loro possibilità di azione individuale. Chiediamo ad ognuno di usare tutta la sua influenza per combattere l'idea che il ricorrere alla forza sia la soluzione di qualsiasi problema». Il proclama conclude col chiedere agli uomini di Stato di mostrarsi all'altezza del loro compito e nel fare rispettare un patto che è la salvaguardia dell'umanità.

*

Fra gli oggetti interessantissimi e posti al Museo Reale d'Inghilterra si può ammirare un libro *in-folio* tenuto aperto in una custodia di vetro, con doppie colonne di bella scrittura antica e lettere maiuscole in blu, rosso e oro. Sovente vi è menzionato il nome del re d'Inghilterra. Nel centro delle pagine vi sono finemente disegnate in colori le armi della Casa reale. Questo volume, conosciuto sotto il nome di «Furness lowcher book», è un registro scritto principalmente verso il 1412 e contiene documenti relativi alla abbazia di Furness ed alle sue proprietà. Qusto cimelio non è pervenuto ai nostri giorni senza subire l'oltraggio del tempo ed anzi le autorità del Museo sono soddisfatte di aver messo a posto nel suddetto libro una pagina andata smarrita due secoli e mezzo or sono. Il restauro è dovuto — scrive il *Times* — alla generosità di mr. North che l'ha comperato qualche anno fa da un rivenditore di libri usati di Brighton insieme ad altri manoscritti rinvenuti alla rinfusa in una vecchia cartella. Una nota ai piedi della pagina fa conoscere un po' della sua storia. «Richardus Jiulius mihi donabat, dicembre anno 1786, Henry George Oldfield». Ma nulla si può sapere di quello che è avvenuto del foglio finchè è pervenuto al libraio di Brighton. Il libro fu spedito a Tommaso Cromwell nel 1537 all'epoca della dissoluzione dell'abbazia. Dopo l'annessione dei beni dell'abbazia al ducato di Lancaster, i documento furono conservati agli uffici del ducato in Londra, dove furono consultati da molti storici. Il tempo ha danneggiato molto questo prezioso manoscritto e gli angoli di alcune pagine sono stati rosicchiati dai topi. Le prime pagine del volume contengono un privilegio del conte John di Montain nel quale accorda la sua protezione all'abbazia di Furness. Nella famosa pagina che è andata perduta è contenuta l'ultima parte di detta lettera indirizzata all'abate priore. Cinque privilegi reali sono stati concessi in tempi diversi dai Re d'Inghilterra, tra i quali due da Riccardo I, uno da Re Giovanni e due da Enrico VIII ,utti nel senso di conferire all'istituto qualche privilegio o di accordare protezione. Le lettere maiuscole erano eseguite con svariate e bellissime decorazioni sono cinque nel solo foglio andato disperso. Esso è abbastanza ben conservato ma osservandolo attentamente esso è alquanto più scuro degli altri. La copertina attuale del libro prezioso è alquanto inferiore a quella autentica del sedicesimo secolo. Però sarà cura della direzione del Museo farne eseguire un'altra possibilmente perfetta e di carattere. Fra gli altri oggetti interessanti del Museo vi è una medaglia di Waterloo molto ben conservata. La bandiera di Tristan da Cunha che doveva servire a un cittadino americano che sbarcò nell'isola col proposito di fondarvi una colonia, è stata collocata in una cornice e rimarrà esposta permanentemente.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Giuramento dei Fasci Giovanili

Per un errore di trasmissione, nella circolare di ieri relativa alle disposizioni pel giuramento dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Venezia, al comma secondo è stato pubblicato: «L'adunata di tutti i Fasci di Combattimento della Provincia, ecc.»

Logicamente devesi intendere: «L'ADUNATA DI TUTTI I FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO DELLA PROVINCIA, ecc.».

La Vittoria celebrata da S. E. Lessona

Alla celebrazione dell'Annuale della Vittoria ed al Giuramento degli iscritti ai Fasci Giovanili della Provincia, che avranno luogo martedì 4 novembre p. v., alle ore 11.15, in Piazza San Marco, interverrà quale oratore, delegato da S. E. il Segretario del Partito e dai presidenti delle Associazioni Mutilati e Combattenti, S. E. Alessandro Lessona, Sottosegretario alle Colonie.

Le disposizioni per il giuramento

Il Segretario Federale ha diretto ai fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere e Frazione la seguente circolare:

La S. V., conformemente agli ordini da me impartiti nella circolare di ieri, provvederà oggi sabato 1.o corr. all'inquadramento dei giovani fascisti. Per l'adunata per il giuramento di martedì 4 dispongo:

1) Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile si raduneranno presso le sedi dei Circoli alle ore 9 precise, si inquadreranno in formazione per tre, indosseranno al collo il fazzoletto con i colori di Roma che verrà distribuito in tempo utile a cura di questa Federazione.

2) I gruppi in perfetta disciplina, agli ordini dei rispettivi capi-gruppo e del capo sezione si porteranno in Campo S. Stefano, ove dovranno trovarsi alle ore 10.15.

3) In Campo S. Stefano il comando verrà assunto dal vice comandante del Fascio Giovanile di Venezia, camerata Aldo Villanova, e sotto i suoi ordini, con in testa la banda del Circolo «E. Toti», si porteranno in formazione militare in Piazza S. Marco, al posto assegnato per il giuramento, dove dovranno trovarsi alle ore 11 precise.

4) Tutti i fascisti (vecchi iscritti) dovranno trovarsi presso le rispettive sedi di Circolo alle ore 9.30, da dove, agli ordini del Fiduciario del Circolo con il gagliardetto in testa, si porteranno in Piazza San Marco ove giungeranno alle ore 10.45 precise, per assistere al giuramento dei giovani fascisti.

I Fiduciari dei Circoli di frazione regoleranno il tempo in modo che i giovani abbiano ad essere in Campo S. Stefano alle ore 10.15, ed i fascisti (vecchi iscritti) abbiano ad essere in Piazza S. Marco alle 10.45.

Attendo assicurazione. Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avv. *Giorgio Suppiej*

La revisione degli iscritti

Il Segretario Federale ha inviato ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia la seguente circolare:

Comunico copia della circolare con cui S. E. Giuriati da precise direttive per la revisione degli iscritti.

La consegna che ci viene trasmessa dal Segretario del Partito deve essere osservata dai gerarchi che mi dipendono nel modo più rigoroso.

La S. V. compirà la revisione coscienziosa e severa di tutti gli inscritti al Fascio dipendente sia valendosi della conoscenza personale dei singoli fascisti, sia assumendo le opportune informazioni.

La posizione personale di ogni iscritto dovrà essere quindi esaminata in Direttorio che delibererà sul rilascio o meno della tessera per l'Anno IX., specificando se ritiene: a) che la tessera debba essere rinnovata senz'altro; b) che la tessera non debba essere rinnovata; c) che il rilascio della tessera debba essere sospeso; d) che la data di inscrizione debba essere rettificata.

Nei confronti di tale deliberazione del Direttorio, l'interessato potrà presentare ricorso a questa Federazione.

Per ogni nominativo *attualmente* iscritto, dovrà essere compilata una scheda informativa contenente i dati richiesti nell'allegato modulo: tali schede dovranno essere conservate tra gli atti riservati della Segreteria Politica a disposizione di questa Federazione.

I nomi di quelli nei riguardi dei quali il Direttorio ha deliberato in uno dei modi di cui alle lettere b), c), d), mi dovranno essere comunicati inderogabilmente entro il giorno 20 novembre p. v.

Confido nella attività, nella fede e nell'alto spirito del dovere dei Segretari Politici perchè questo lavoro essenziale per la compattezza e la efficenza del Partito sia compiuto come lo intende S. E. il Segretario del Partito.

Cordiali saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avv. *Giorgio Suppiej*

Particolari disposizioni sono state impartite per la revisione degli iscritti al Fascio di Venezia.

Il Consorzio di Bonifica "Dese Superiore,,

Il 30 ottobre p. p. alle ore 15 si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Generale di questo Consorzio, il quale, dopo aver commemorato il compianto cav. Luigi Cecchini, per molti anni Deputato, e di aver preso atto delle comunicazioni del Presidente, in ordine ad argomenti di carattere vario, ed interessante per l'Amministrazione, ha deliberato con voti unanimi la approvazione del Piano Generale di massima delle opere di bonifica per tutto il Comprensorio del Consorzio, ed ha approvato pure le norme per l'attuazione della bonifica agraria.

Successivamente, alle ore 17 si riuniva il Consiglio del Bacino Zero, che approvava il progetto di massima delle opere di bonifica del Comprensorio del Bacino, ed un progetto esecutivo di stralcio, per la spesa di un milione circa, per i lavori di sistemazione del Fiume Zero a valle del Molino di Bonisiol. Lavori questi ultimi che l'Amministrazione farà eseguire al più presto e cioè non appena sarà stato approvato il progetto dalle competenti Autorità superiori.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 608.

Vendite

La Società Adriatica di Elettricità ha acquistato le seguenti opere: *Statue per fontana*, due bronzi di Nicola D'Antino; *Estate e Inverno*, bronzi di Italo Griselli; *Ponte dei Tre Archi* e *Processione*, acqueforti di Emanuele Brugnoli; *Disegno* di Pio Semeghini; *Disegno* di Bepi Fabiano.

Il Cav. Dott. Giuseppe Scarpellon il quadro ad olio *Bambini toreri* di Cecilio Plà.

Giornata Popolare

Domani è l'ultima Giornata popolare della Mostra col prezzo del biglietto d'ingresso ridotto a lire Una.

Domani pure si chiuderà il Referendum popolare.

La chiusura del padiglione degli Stati Uniti d'America

Dovendosi iniziare il lavoro di rispedizione delle opere si chiude oggi il Padiglione degli Stati Uniti d'America.

Il programma per le Feste centenarie alla Basilica della Salute

Martedì scorso, in una sala del Seminario Patriarcale, si è riunito il Comitato Cittadino eletto da S. Em. il Card. Patrarca per la preparazione e lo svolgimento del terzo Centenario del voto alla Madonna della Salute.

L'adunanza presieduta da S. Ecc. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, era stata convocata per la definitiva elaborazione ed approvazione del grandioso programma di cerimonie col quale, secondo i criteri di massima già fissati dal Patriarca, sarà selebrato la secolare ricorrenza.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'o. d. g. il Rettore della Basilica Mons. Umberto Ravetta, diede ampia relazione della parte già attuata delle cerimonie commemorative.

L'esito dei pellegrinaggi parochiali indetti fin dall'inizio della scorsa primavera, come preparazione alle solennità di Novembre superò ogni felice previsione.

Colle parochie della Città, le quali hanno quasi totalmente già risposto all'appello, hanno gareggiato in devozione quelle dell'Estuario e non sono mancate nemmeno le visite alla Basilica di parochie ed enti extradiocesani.

Insieme ai pellegrinaggi parochiali si sono anche svolti quelli di Istituti e di Associazioni cittadine e diocesane, cosicchè si può affermare che il pellegrinaggio commemorativo ai piedi della Vergine nel suo Santuario di S. M. della Salute è stato veramente generale e tale da costituire il più sicuro auspicio per l'imponente concorso che dovrà essere la caratteristica delle prossime solennità.

L'ostensorio e i candebri

Riguardo ai doni che saranno offerti a nome della cittadinanza alla Basilica della Salute, Mons. Ravetta ha dato ampie assicurazioni circa il progresso raggiunto nella esecuzione della importante opera d'arte che essi costituiranno.

Com'è già stato annunziato si tratta di sei grandi candelabri in bronzo dorato di carattere monumentale, che dovranno servire per l'altar maggiore della Basilica nelle principali solennità, e di un prezioso Ostensorio per le Cerimonie Eucaristiche.

La costruzione dei sei candelabri per la fusione dei quali si richiede la preparazione di altrettanti modelli distinti in cera, curati alla perfezione in ogni particolare, è ormai avanzatissima, cosichè si può già ritenere che per la fine dell'anno in corso, l'opera d'arte, che sarà ben degna di figurare accanto alle più nobili produzioni del genere, di cui si onora il nostro patrimonio artistico, sarà condotta a compimento.

Intanto due candelabri, già fusi e ultimati nella paziente e sapiente rifinitura curata personalmente dal fonditore comm. Munaretti, saranno esposti sullo stesso Altare della Basilica della Salute durante le imminenti solennità.

Anche per l'ostensorio, essendo già felicemente avviata la raccolta di preziosi, di perle e brillanti offerti a tale scopo, verrà a giorni affidata ad una delle più importanti Ditte cittadine il lavoro di esecuzione del bozzetto prescelto.

Perchè la costruzione dei candelabri e dell'Ostensorio, risulti però in tutto degna della larghezza colla quale i Veneziani seppero sempre dimostrare la loro gratitudine a Maria è necessario che la raccolta dei mezzi sia intensificata, e quindi il Comitato rinnova l'appello alla generosità di quanti hanno fino ad ora ritardato il loro contributo.

Predicazioni e funzioni Pontificali

Udita la relazione di Mons. Ravetta il Coitato è passato alla trattazione del programma delle cerimonie commemorative.

Il programma stesso, degnite le ultime particolarità di orario, verrà a giorni reso noto col manifesto che sarà pubblicato alla cittadinanza.

Nelle sue linee principali esso rimane così fissato:

Il ciclo delle solennità si aprirà Domenica 9 Novembre. Ricorrendo in tal giorno l'anniversario della Consecrazione della Basilica, avvenuta il 9 Novembre 1676, sarà celebrato un solenne Pontificale al mattino e nel pomeriggio seguiranno il Vespero Pontificale e la Benedizione Eucaristica; durante l'intera giornata rimarrà esposta l'Imagine Prodigiosa.

Nella successiva Domenica 16 Novembre si inizierà il corso di predicazione in preprazione al triduo della solennità. Oratore sarà un Vescovo.

Nei giorni 17, 18, 19 si celebrerà la Messa solenne all'altare della Vergine, nel pomeriggio il discorso e la benedizione.

Il giovedì 20 Novembre, vigilia della festa votiva saranno celebrate al mattino le consuete funzioni dei giorni precedenti, nel pomeriggio si inizierà ufficialmente il pellegrinaggio generale della cittadnanza.

La Basilica rimarrà aperta al pubblico senza interruzione fino al pomeriggio del giorno successivo, cosicchè il raccolto pellegrinaggio potrà svolgersi ininterrotto dalla sera di giovedì all'alba di venerdì 21, quando si inizierà l'abituale affluenza dei devoti.

La Messa a mezzanotte

Alla mezzanotte, per speciale privilegio concesso dal Sommo Pontefice, sarà celebrata la Messa, e i fedeli potranno accostarsi alla Comunione. A questa devota veglia notturna che costituirà una delle più commoventi manifestazioni del centenario parteciperanno in modo particolare tutte le congregazioni religiose e le Associazioni Cattoliche maschili del Patriarcato.

Il programma della festa votiva di venerdì 21 Novembre sarà quindi svolto normamente, ma con una maggior nota di solennità.

La processione del mattino, che, come di metodo partirà dalla Basilica di San Marco sarà costituita dal Clero, delle 9 Congregazioni, cui si aggiungeranno altri Enti e autorità religiose e civili della Diocesi.

Nella Basilica della Salute sarà celebrato un solennissimo pontificale da S. Em. Cardinale Patriarca. A tale cerimonia, che si svolgerà con tutto il maggior splendore del rito, saranno invitate tutte le autorità religiose, civili e militari, le rappresentanze di tutti gli Ordini cavallereschi Pontifici, delle Confraternite delle Associazioni ecc.

Nel pomeriggio sarà tenuto il discorso da un Vescovo e sarà impartita la Benedizione Eucaristica.

Sabato 22, al mattino avrà luogo l'omaggio della gioventù veneziana a Maria e vi sarà la Messa Pontificale di S. Ecc. Mons. Giovanni Costantini Vescovo della Spezia; nel pomerigmgio funzione come nei giorni precedenti.

Una processione storica

La Commemorazione del Centenario culminerà e si concluderà colle grandiose cerimonie di Domenica 23 Novembre.

Al mattino verrà celebrata la Messa Prelatizia della Comunione Generale; seguirà quindi la Messa Pontificale di S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Auciliare, cui assisteranno S. Em. il Cardinale Patriarca e Vescovi della Regione Veneta che parteciperanno alle solennità centenarie.

Nel pomeriggio muoverà dalla Basilica della Salute la grandiosa processione che ripeterà nel percorso e — per quanto sarà possibile — nei particolari la storica processione con la quale nel sec. XVII fu trasportata alla Basilica la Imagine della Vergine.

La processione attraversato il Canal grande sul ponte votivo raggiungerà la Piazza di S. Marco dove sarà impartita la Benedizione al popolo, e ritornerà quindi alla Basilica della Salute. Raggiunta la Basilica, la Venerata Imagine sosterà al sommo della gradinata per la Benedizione che sarà impartita dal Patriarca alla Città ed alla Regione.

Il Canto del «Te Deum» suggellerà la Commemorazione centenaria.

L'illuminazione della Basilica

Dal pomeriggio del 20 Novembre fino al termine delle solennità nella successiva Domenica, sarà tenuto aperto al passaggio dei fedeli il ponte votivo; in tutte le sere poi del solenne quatriduo la Basilica sarà straordinariamente illuminata all'esterno.

Il gran portale e l'arco di trionfo della facciata sarà illuminato architettonicamente a lampadine; tutto il rimanente del monumentale edificio fino al culmine della Madonna eretta alla sommità della cupola maggiore sarà illuminato a luci riflesse mediante sorgenti luminose di alta potenza opportunamente distribuite.

La Ditta assuntrice, specializzata, dà affidamento che la illuminazione della Basilica costituirà uno spettacolo eccezionale veramente intonato alla fausta ricorrenza.

Per la celebrazione del Centenario sarà coniata dalla Ditta Jonson di Milano una medaglia commemorativa del Centenario. La medaglia costituirà il più gradito significativo ricordo delle grandiose solennità.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

L'inaugurazione dell'Ossario del Tempio Votivo alla presenza del Ministro della Guerra

La celebrazione della Vittoria nel fatidico giorno 4 Novembre segnerà un'altra data memorabile per la storia del Tempio Votivo di Lido. Nella vasta Cripta, ormai completamente finita, sarà inaugurato l'Ossario dei Caduti in difesa di Venezia.

Sono così circa 3000 gloriose salme che hano trovato onorato riposo nella Cripta. Il desiderio che il Tempio Votivo, monumento perene di fede e di indimenticabili sacrifici, diventasse pure il monumento all'eroismo dei fratelli che diedero il sangue per la Patria, è attuato.

Venezia, riconoscente che tutti i figli d'Italia, caduti nella grande guerra, vuol ricordare, ha voluto con particolare affetto raccogliere le ossa di coloro che per lei morirono. E ha dato loro come tomba un tempio meraviglioso, una mèta di continui pellegrinaggi.

Il solenne rito

La cerimonia inaugurale, pur conservando un carattere di austera semplicità, dovrà assurgere alla maggiore importanza di avvenimento religioso e civile.

Il Comitato permanente per la erezione del nuovo Tempio, in perfetto accordo col Podestà e con S. E. il generale Faracovi presidente dell'Opera Nazionale per le onoranze ai Caduti, ha preso tutte le disposizioni perchè il solenne rito si compia in forma del tutto degna dell'altissimo sentimento di devozione per i gloriosi suoi difensori, che ha suggerito a Venezia il proposito di questa loro esaltazione.

Per la circostanza il Governo Nazionale sarà presente al rito nella persona di S. E. il Ministro della Guerra generale Gazzera.

Insieme al rappresentante del Governo saranno tutte le maggiori autorità civili, militari e politiche della Città e della provincia, le rappresentanze ufficiali dell'Associazione Combattenti, dei Mutilati, delle Madri e Vedove dei Caduti, del Nastro Azzurro e di tutte le altre Associaioni, Enti ed Istituti cittadini.

Rappresentanze di tutti i Corpi armati renderanno gli onori di prammatica.

La cerimonia inaugurale si inizierà martedì mattina alle ore 9 nel piazzale antistante l'ingresso della Cripta monumentale, saranno pronunciati discorsi commemorativi a nome della città e del Governo; quindi il corteo delle autorità farà ingresso nella Cripta per il rito religioso.

S. Em. il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa di requiem e procederà quindi alla benedizione dei loculi. Il sacro rito si concluderà coll'assoluzione alle gloriose Salme.

Il Te deum in Piazza

Compiuta la cerimonia inaugurale, tutte le autorità convenute si recheranno in Piazza San Marco per la solenne commemorazione della Vittoria.

Nella Piazza, all'altezza degli stendardi, sarà eretto l'altare provvisorio per la cerimonia religiosa.

Officerà S. Em. il Cardinale Patriarca, assistito dal Capitolo Patrarcale. Il canto del *Te Deum* sarà eseguito dalla Cappella Marciana con accompagnamento orchestrale.

Dopo il canto delle preghiere rituali, Sua Eminenza impartirà solennemente la Benedizione.

Un successo di Francesco Malipiero a Francoforte sul Meno

Il M.o Francesco Malipiero ha ottenuto in questi ultimi giorni uno schiettissomo successo a Francoforte sul Reno in occasione dei concerti organizzati dalla tedesca «Società per il rinnovamento della musica ecclesiastica cattolica».

Nel corso della importantissima manifestazione musicale venne eseguito dal Malipiero l'oratorio «San Francesco d'Assisi», la cui esposizione valse a completare la conoscenza della più interessante opera malipierana presso quel pubblico che essendosi adunato da tutta la Germania può dirsi il più a giorno ed il più entusiasta della produzione dell'illustre compositore veneziano.

Al successo tributato al «San Francesco d'Assisi» del pubblico corrispose quello della critica e va segnalato tra gli altri competentissimi il giudizio espresso da Karl Holl, il critico del «Abendblatt der Frankfurt Zeitung», ch'è uno dei più autorevoli della Germania. Dopo aver constatata la profonda impressione destata nel pubblico dal nuovo oratorio egli dedica all'opera un lungo articolo dove esalta coi termini più lusinghieri e la schiettezza d'ispirazione del lavoro e tutta la somma dei suoi smagliianti meriti formali.

Federazione Fascista del Commercio
Riunione Triveneta per lo studio della riforma dei tributi locali

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Con l'intervento del gr. uff. Giacinto Pagano, Presidente della Federazione Nazionale Pubblici Esercizi, si è tenuto giovedì scorso nella sede di questa Federazione una riunione dei Capi delle Sezioni provinciali dei pubblici esercizi delle Tre Venezie.

Erano presenti oltre al gr. uff. Pagano, il Presidente Federale sig. Augusto Moroni, il Presidente della Sezione pubblici esercizi cav. Luigi Favaretto, il Segretario Provinciale e i signori Tura di Mestre, De Anna, Grazzotti, Cenci, Toppo e Rosa Salva per Venezia; il cav. Olai per Pola; il cav. Cesareo per Trieste e Zara; il signor Tamburlini per Udine; il sig. Pierobon ed il co. De Saraca per Padova; il dott. Bonfanti per Trento, il cav. Pellizzola per Rovigo; il dott. Bonsi per Vicenza.

Presenziavano inoltre i rappresentanti delle altre Provincie.

Dopo brevi parole di saluto del cav. Favaretto, il gr. uff. Pagano, entrando subito nell'argomento, ha messo in rilievo il lavoro svolto dalla Federazione nazionale da lui presieduta per lo studio di una completa riforma dei tributi locali. Si è poi soffermato a precisare il pensiero del centro sulla tassa spazi e sulla tassa insegne e sui congegni di applicazione delle stesse. In particolare ha esaminato quindi la proposta di istituzione di una nuova tassa sul valor locativo, che dovrebbe colpire esclusivamente i pubblici esercizi.

In seguito all'esposizione del gr. uff. Pagano si è svolta un'attenta discussione alla quale hanno preso parte segnatamente il cav. Favaretto e i sigg. Pierobon, Tamburlini, cav. Cesareo e cav. Olai e che si è conclusa con la votazione di un ordine del giorno in cui si auspica ad una semplificazione dei tributi per dar modo ai contribuenti di rendersi preventivamente conto dell'onere complessivo.

I convenuti sono poi passati a discutere su altri problemi di categoria, quali l'imposta di consumo, la disciplina della vendita degli alcoolici, gli orari dei pubblici esercizi, ecc.

Su questi argomenti hanno interloquito in modo particolare il sig. Cenci di Venezia, il co. De Saraca ed il dott. Bonsi.

Nomine della Federazione del Commercio Artistico

La Federazione Prov. Fascista del Commercio comunica:

La Federazione Naz. del Commercio d'arte antica e moderna e dei prodotti dell'artigianato, ci comunica che il cav. Ferruccio Asta, della Federazione Veneziana del Commercio, è stato nominato Delegato Nazionale per la categoria dei prodotti artistici.

Lo stesso cav. Asta è stato nominato membro esperto per le categorie arte antica e case di vendita all'asta.

Inoltre il dott. Paolo Venini, pure della nostra Federazione, è stato nominato membro esperto per la categoria arte pura moderna.

Provvedimenti disciplinari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che è stata sospesa, per il periodo di un mese da ogni diritto di associata, la Pensione Transilvania e Vienna di Lunardoni Emma — rappresentata dal sig. Gino Tonello — con la seguente motivazione: Benchè a conoscenza dell'espresso divieto delle Autorità, si serviva di sistemi illeciti per l'accaparramento dei forestieri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Max... e Maurizio».

MALIBRAN (Cine-Varietà). — Dalle 14 prime visioni della spassosa film «I due rivali» con i famosi comici di «Gloria» Victor Mc Laglen Edmund Love e Lil Damita. Segue nuovo programma della Comp. Salici con fuori programma speciale per bimbi.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Il Tenente di Napoleone» con Ramon Novarro - «Il Duce a Villa Gloria» Cines-Pittaluga e «Nozze Reali Bulgaria». Varietà successo Castagna. Domani «La Favorita di Broadway» con Billie Dove.

TEATRO DOPOLAVORO (Rialto). Filodrammatica Dopolavoro Ferroviario: ore 20.45: «La piccola cioccolattaia» — Domenica 2 novembre: Ore 21: Filodrammatica Tipo: «La Maestrina».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La carne e l'anima» con Dorothy Revier e Holt

MODERNISSIMO. — «Le Rouge et le Noire» capolavoro storico francese; interpreti Jvan Mosjoukine e Lil Dagover.

OLIMPIA. — «Amore e Champagne». Un affascinante capolavoro della cinematografia moderna. Impeccabile interpretazione di Ivan Petrovich. Segue il film delle Auguste Nozze della Principessa Giovanna con Re Boris III.

MODERNO. — Dalle 14: «Una donna nella luna» film di ardita concezione e di grande interesse, interpreti Gorda Maurus e Willy Fritsch.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Inafferrabile»: grande capolavoro romanzesco. In varietà «Gustavin e le donne d'oggi».

NAZIONALE. — Dalle 14: «Incantesimo di Circe» protag. la bella Maria Korda.

ITALIA. — Dalle 14: «Valanga» il film degli ardimenti: poderosa interpretazione di John Barrymore.

MASSIMO. — Dalle 14 ultime visioni di «Parigi che canta» grande interpretazione del celebre artista Maurice Chevalier.

I funerali a Roma dell'ing. Renato Morandi

ROMA, 31

Stamane alle 10.30 si sono svolti veramente solenni nella loro austera semplicità, i funerali dell'ing. Renato Morandi, direttore generale e consigliere delegato della Società di navigazione aerea Transadriatica, rimasto vittima ieri l'altro in un tragico incidente.

Il carro funebre di prima classe trainato da tre pariglie, ha trasportato per l'ultimo pietoso viaggio il povero Morandi, così tragicamente finito nel fior della vita. Solo una corona di fiori, quella dei genitori, prendeva tutta la parte posteriore del carro: le altre erano state caricate sulle vetture che in lunga fila seguivano il corteo. Notate fra le altre quella dei dirigenti della Transadriatica, quella dei piloti, quella del personale dei campi di San Nicolò di Lido, di Roma e di Firenze, quella di Guido e Silvano Callegaro, quella della famiglia Giuriati di Venezia, quelle di altre compagnie di navigazione aerea e quelle di numerosi amici del povero Morandi.

Il corteo era preceduto dalla banda dell'Aeronautica e da una compagnia di avieri. Seguiva il clero e subito dopo il carro, scortato dai valletti. I cordoni erano tenuti dall'on. Domenico Giuriati, dal cav. Passerini, dal comandante Maltese della Confederazione trasporti aerei, dall'on. Fier, dal conte Bonmartini dell'aeroporto del Littorio, dal comm. Carlassare per l'Aero Club, dal capitano Gaeta per i piloti militari. Seguivano il feretro i tre fratelli Bruno, Mario e Corrado Moradin, S. E. Balbo con uno stuolo di alti ufficiali dell'Aeronautica, l'on. Garelli, tutto il personale della Transadriatica con il capo ispettore colonnello comm. Benedetto Morpurgo e il dott. Stefanini, il colonnello Garotti, il colonnello Lodi.

Il corteo per via Marsala, Piazza della Stazione, l'Esedra, ha raggiunto la Basilica di Santa Maria degli Angeli parata a lutto e nel cui centro era stata eretto un catafalco, con ai lati quattro grandi candelabri d'argento. Giunto il carro dinanzi alla Chiesa, mentre le truppe presentavano le armi e i presenti si irrigidivano nella posizione dell'attenti militare o nel classico saluto romano, otto avieri prendevano il feretro a spalle e lo depositavano al centro della basilica. Alle 11 aveva inizio la solenne funzione, chiusasi con la benedizione della salma. Durante tutto il percorso il Junker 38 ha sorvolato, intendendo così di rendere omaggio alla salma.

Seguita dai parenti e da pochi intimi la salma di Renato Morandi è stata portata alla stazione di Termini e deposta su di un carro riservato, che alle 15 è stato attaccato al treno Bologna-Venezia, che giungerà domani sera a Venezia.

La salma a Venezia

Aggiungiamo alla notizia romana, che la salma del compianto ing. Morandi sarà tolta domenica mattina dal carro funebre alla nostra stazione e trasportata al Lido, dove nella chiesa di S. Maria Elisabetta alle ore 9 a cura della Società Transadriatica saranno rese solenni onoranze all'Estinto. La salma sarà poi tumulata in un loculo nel cimitero di Lido.

Condoglianze per la morte dell'ing. Renato Morandi

Fra gli innumerevoli telegrammi di condoglianze che continuano ad affluire alla Famiglia Morandi ed alla «Transadriatica» in seguito alla morte del compianto ing. Renato Morandi, riportiamo i seguenti:

«Società Transadriatica - Roma. — La scomparsa dell'ingegnere Morandi, tecnico esperto ed appassionato, è lutto gravissimo per l'Aviazione Italiana. Profondamente addolorato invio anche a nome della Regia Aeronautica le più vive condoglianze alla Società da Lui fondata e mirabilmente condotta. — Ministro Balbo.»

«Famiglia Morandi - Via Agri 3 - Roma. — La sciagura che ha così duramente colpito la famiglia di Renato Morandi e l'Aviazione Italiana rattrista profondamente quanti come me ebbero campo di ammirare le magnifiche doti e la fervida attività del caro scomparso. Col più vivo rimpianto mi unisco al loro dolore. — Ministro Balbo.»

«Amico ed estimatore di Renato Morandi così tragicamente strappato ai suoi cari ed alla sua feconda attività porgo commosse e devote condoglianze. — Giovanni Giuriati.»

Ecco infine il telegramma pervenuto alla famiglia Morandi dall'on. Pala:

«A nome Confederazione Nazionale Fascista Imprese Trasporti Marittimi e mio personale esprimo vivissime condoglianze crudele perdita ingegnere Renato Morandi.»

Nuova diplomata in pianoforte

In questi giorni la gentile Sig.na Nedda Spotti, allieva del Prof. Fabio Gualdo, conseguì con magnifica votazione il diploma di licenza normale in pianoforte presso il R. Conservatorio di Pesaro.

Congratulazioni.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 111 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Nel mattino del 31 Ottobre, come visse, confortata da tutti i Carismi della Religione, rendeva la bell'anima a Dio

MARIA SACCARDO
nata DEGLI ALTAMER

Il marito Dott. ANDREA SACCARDO, le sorelle PINA e GIULIA Degli ALTAMER, il fratello Dott. FEDERICO Degli ALTAMER, i cognati ALTAMER, SACCARDO, ANGELINI, desolatissimi invocano una prece per la cara defunta.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. MARIA ELISABETTA DEL LIDO, lunedì 3 Novembre alle ore 9.30.

La Cara Salma sarà trasportata a CHIRIGNAGO.

Si prega di non inviare fiori.

VENEZIA-LIDO, 1 Novembre 1930.

Prem. Impresa E. Ricordini e C. Telef. 3290.

I genitori GUSTAVO ed EMMA MORANDI, i fratelli BRUNO, MARIO e CORRADO; ed i congiunti tutti, desolati, annunciano la tragica perdita dell'

Ing. Renato Morandi
Cons. Delegato della Transadriatica
Amm. Delegato della C. I. M.

avvenuta in Roma ieri alle ore 15.30.

ROMA, 30 Ottobre 1930
Via Vittorio Veneto 96.

Valga la presente come partecipazione personale.

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi
Via Palermo 47 - Tel. 40-443 - 30-901

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA TRANSADRIATICA partecipa, con profondo dolore, la morte del suo Consigliere Delegato

Ing. Renato Morandi

avvenuta in Roma ieri alle ore 15.30.

ROMA, 30 Ottobre 1930.
Via Vittorio Veneto 96.

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi
Via Palermo 47, Tel. 40-443 - 30-901

La SOCIETA' ANONIMA COSTRUZIONI INDUSTRIALI METALLICHE annuncia la dolorosa perdita del suo amministratore delegato

Ing. Renato Morandi

avvenuta in Roma alle ore 15.30 di ieri.

ROMA, 30 Ottobre 1930.

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi
Via Palermo 47, Tel. 40-443 - 30-901

CRONACA DI TREVISO

Celebrazione del 4 Novembre

Per l'adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Ferme restando le altre disposizioni circa l'adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento che avrà luogo in Treviso il 4 novembre-XII Anniversario della Vittoria si fa presente quanto segue:

Adunata sul Piazzale della Stazione. — L'Adunata delle forze, Camicie Nere, Mutilati, Combattenti, Associazioni varie, musiche, anzichè nella Piazza del Duomo avrà luogo nel Piazzale della Stazione.

Il corteo quindi proseguirà per Via Fratelli Bandiera e Via Sebastiano Venier per recarsi al Monumento-Ossario Caduti in guerra di Santa Maria Ausiliatrice.

Messa solenne all'Ossario Monumento. — La Messa solenne in suffragio ai caduti, anzichè nella chiesa di San Nicolò, sarà celebrata ove riposano le salme di 1000 soldati eroicamente morti in guerra.

Il corteo quindi per via Sebastiano Venier, Ponte Garibaldi, Riviera Regina Margherita, via Indipendenza, Piazza dei Signori dove, dopo aver reso onore ai Caduti della Rivoluzione, sulla formula di rito letta dal Segretario Federale le Camicie Nere dei Fasci Giovanili, pronuncieranno solenne giuramento.

L'uniforme delle reclute volontarie della Rivoluzione.

S. E. il Segretario del Partito ha stabilito che la divisa del giovane fascista sia: camicia nera con colletto aperto, pantaloni grigio-verdi alla foggia dei bersaglieri ciclisti, gambali o fasce nere, fez nero con nappa cremisi da portarsi sul davanti: al collo un fazzoletto coi colori di Roma annodato alla garibaldina.

Il Segretario Federale ha invitato pertanto i Segretari politici dei Fasci di Capoluogo di Mandamento di prendere accordi circa la divisa delle giovani reclute della Rivoluzione coi Segretari politici della Zona, perchè le istruzioni regolamentari siano senz'altro applicate.

In ogni modo se contingenze particolari non permettessero la integrale applicazione delle norme sulla divisa, i Segretari politici, provvederanno immediatamente la loro personale iniziativa a comporre il relativo Fascio Giovanile di Combattimento che entra in linea in quell'assetto che il rito severo e il grande momento storico richiedono.

E' demandata ai singoli Segretari politici la responsabilità dell'intervento integrale senza eccezioni di tutti i giovani iscritti ai Fasci di Combattimento.

Invito alle Autorità

Il Segretario Federale ha diramato alle Autorità il seguente invito:

La S. V. è invitata a partecipare alla cerimonia del 4 novembre — XII Annuale della Vittoria — che avrà luogo in occasione dell'entrata in linea dei Fasci Giovanili di Combattimento.

L'adunata delle forze avrà luogo al Piazzale della Stazione donde il corteo muoverà al Tempio Monumento-Ossario di S. Maria Ausiliatrice per la Messa solenne in suffragio dei caduti. Indi le forze, dopo lo sfilamento per le vie della città, si concentreranno in Piazza dei Signori dove dopo aver reso omaggio ai Caduti Fascisti, le giovani reclute della Rivoluzione presteranno solenne giuramento.

Con saluti fascisti.

A tutte le Sezioni Combattenti

La Federazione Combattenti comunica:

Il Presidente della Federazione Combattenti ha dato disposizioni perchè i Presidenti di tutte le Sezioni della Provincia prendano gli opportuni accordi con i Segretari politici del Fascio locale circa la grande adunata a Treviso dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La manifestazione del 4 novembre — XII Anniversario della Vittoria — riveste simbolo e carattere di sì alta importanza ed è di sì alto signicato che nessun combattente che ha vissuto la guerra e senta lo spirito della Rivoluzione può mancare.

La cerimonia del quattro novembre ricorda al trincerista la poesia di quella giovinezza che rincalzò sulle sponde del Piave le schiere decimate ma sempre in linea per l'ultima battaglia: quella della Vittoria.

Oggi le reclute del Piave e quelle della Rivoluzione fascista hanno lo stesso cuore e la stessa fisonomia, soltanto che la vittoria è più in là, ma parimenti sicura.

Il vecchio combattente, saluta i suoi Morti e passa la consegna ai figli del suo sangue, e della sua gloria: progenie araldica per il libro della nuova storia.

Federazione Combattenti

Il presidente della Federazione Combattenti, ing. Domenico Mazza, presi accordi col Segretario Federale, ha emanato a tutte le Sezioni Combattenti della Marca Trevigiana le seguenti disposizioni a mezzo di apposita circolare.

A tutti i presidenti di Sezione.

Martedì 4 novembre — XII annuale della Vittoria — entreranno in linea le Camicie Nere appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento di tutta la Provincia che, concentrate nella città capoluogo, presteranno giuramento alla presenza del Segretario Federale.

Alla solenne cerimonia, per volontà del Duce e disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, prenderanno parte viva i Combattenti, che, con le giovani reclute, dopo esser stati passati in rivista dal Segretario Federale, assisteranno alla Messa solenne in suffragio dei Morti della guerra e della Rivoluzione e al rito celebrativo della grande vittoria.

Allo scopo dispongo che ogni sezione abbia ad inviare alla cerimonia una rappresentanza composta di almeno 25 soci — scelti fra i più valorosi — che sarà accompagnata dal Presidente e dai membri del Direttorio al completo con bandiera scortata a norma di regolamento.

L'adunata è fissata per le ore 8.30 in piazza Duomo-Treviso, dove le Sezioni si schiereranno lungo il marciapiede del Tribunale con fronte rivolta alla chiesa monumentale. Dall'altro lato saranno schierate le Camicie Nere dei Fasci Giovanili di Combattimento, le rappresentanze delle Sezioni del Partito e le altre rappresentanze con la fronte rivolta verso il Tribunale. Tra le due ali il Segretario e le autorità procederanno per la rivista.

Il programma della cerimonia è già stato comunicato alla stampa dal Segretario Federale e le Sezioni ne prenderanno immediatamente conoscenza per le opportune disposizioni.

Per quanto riguarda la Sezione di Treviso essa parteciperà al rito con la totalità dei suoi iscritti e durante la marcia si metterà alla testa della colonna dei combattenti che sarà preceduta dal labaro regolarmente scortato e seguito dal Presidente e dai membri del Direttorio federale.

Sono di rigore, per i fascisti, la camicia nera e per tutti le decorazioni.

La grandiosità e il significato della cerimonia non ammettono mancanze di cui, eventualmente, saranno chiamati a rispondere i singoli presidenti.

Sottogruppo U. F. "La Piave,,

Cambio di guardia. — Ieri mattina il segretario politico, camerata Giuseppe Furlanetto, è partito per la Scuola allievi Ufficiali di Moncalieri per assolvere i suoi obblighi militari. Il camerata dott. Carlo Marson gli succede nella direzione del Sottogruppo in qualità di reggente sino a che non giungerà dal superiore Ufficio Centrale l'approvazione della sua nomina a segretario politico.

Saluto ai partenti. — Per compiere il servizio militare sono anche partiti in questi giorni i camerati Favaro Mario, Tonini Olvrado, Brustelon Gino, Piazza Giovanni, Giacomelli Luigi, Tessari Giulio.

A tutti i partenti, che la Patria chiama ad adempiere al loro dovere di soldati, vada il nostro saluto e il nostro augurio, mentre al camerata Furlanetto, che per più di tre anni ha guidato il Sottogruppo portandolo al suo attuale magnifico sviluppo, tutta la goliardia fascista della Marca esprime il suo memore e riconoscente ringraziamento.

L'altra sera, in una cena d'addio in onore di Giuseppe Furlanetto, gli amici del G.U.F. hanno offerto al camerata partente una artistica medaglia d'oro ricordo.

Disposizioni per il 4 novembre. — La mattina di martedì 4 novembre, dodicesimo annuale della grande Vittoria, tutti gli studenti iscritti al Sottogruppo sono tenuti a trovarsi nel cortile di Palazzo Littorio alle ore 8.30. Indosseranno tutti la camicia nera, mentre per gli universitari è d'obbligo il berretto goliardico.

Coloro che faranno parte dei Fasci Giovanili di Combattimento cercheranno di uniformare per quanto possibile la loro divisa secondo quanto ha stabilito S. E. Giuriati, e precisamente: camicia nera con colletto aperto, pantaloni grigio-verdi alla foggia dei bersaglieri ciclisti, gambali o fasce nere, fez nero con nappa cremisi da portarsi sul davanti, fazzoletto da collo coi colori di Roma annodato alla garibaldina.

I giovani fascisti studenti si inquadreranno con gli altri camerati per portarsi nel piazzale della Stazione ove si allineeranno con le altre squadre.

Per quanto l'importanza e il significato della data memoranda siano tali da non ammettere mancanze, si avverte che verrà fatto l'appello e che è necessaria in caso di assenza la giustificazione scritta.

Gli studenti che riceveranno la cartolina precetto della Milizia Universitaria sono esenti da ogni altro obbligo.

La VII giornata del risparmio all'Istituto Tecnico "Riccati,,

Ieri nell'aula magna dell'Istituto Tecnico «Riccati» il prof. Piero Midili ha tenuto agli studenti del corso superiore una conferenza per celebrare la settima giornata mondiale del Risparmio.

La conferenza è stata attentamente ascoltata dai giovani studenti, i quali hanno dimostrato di prendere il più vivo interesse e di trarre il maggior profitto.

L'abuso del Littorio nelle opere pubbliche

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

E' invalso l'uso di insignire nell'ordine del Littorio tutte le opere e i manufatti che di anno in anno si vanno compiendo.

E' opportuno far notare che il simbolo del Littorio non va abusato e che il Regime non si raccomanda nè a un nuovo vespasiano, nè a una tettoia per il ricovero degli animali, nè a quattro metri quadrati di marciapiede. Chi vuol ad ogni costo far sapere ai posteri che il più miserabile ponticiattolo costruito su un fosso qualunque, è opera dovuta alla Rivoluzione, dimostra chiaramente di non intenderne lo spirito, o di volerlo fraintendere per farlo cadere nel ridicolo.

E' evidente che opere del Regime devono intendersi solo quelle invano promesse da amministrazioni d'altri tempi, e che per merito del Fascismo sono finalmente divenute realtà; o comunque opere tali che per la loro mole, importanza o destinazione, abbiano in sè già chiari i segni della rinascita nazionale. Queste e non altre.

Teatro Garibaldi

Per mercoledì p. v. 5 novembre è annunciata l'apertura della stagione lirica di S. Martino con la prima rappresentazione di «Andrea Chènier» dramma in 4 atti di Luigi Illica, musica di U. Giordano.

Ne saranno interpreti principali: Luigi Marletta, tenore: «Andrea Chènier»; Giuseppe Trenta, baritono «Carlo Gerard»; Lina Lanza, soprano «Maddalena di Coigny»; Orenta Casadei, mezzo soprano «la mulatta Bersi»; Elvira Guadagnin «contessa di Coigny e Madelon etc.».

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Guarnieri.

Chiarano

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Tuttti i Combattenti tesserati di Chiarano e Fossalta Maggiore sono invitati a trovarsi alle ore sei pomeridiane del 4 novembre p. v. in una sala Cristofoletti di Chiarano gentilmente concessa per importanti comunicazioni.

Cronaca di Conegliano

ORARIO DEI NEGOZI

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che Sabato p. v. 1.o Novembre festa di Ognissanti o Domenica 2 Novembre Commemorazione dei Defunti, nonchè Martedì 4 Novembre anniversario della Vittoria, tutti i negozi dovranno essere completamente chiusi, eccezione fatta per i negozi di generi alimentari che in detti giorni chiuderanno alle ore 12 antimeridiane.

Si ricorda altresì che ricorrendo Giovedì 6 Novembre la Festa di S. Leonardo, Patrono della Città, tutti indistintamente i negozi si chuderanno alle ore 12 antimeridiane.

COMITATO DELLA FESTA DELL'UVA.

I Membri della Festa dell'Uva sono invitati ad intervenire alla seduta del Comitato stesso che avrà luogo venerdì 7 Novembre p. v. alle ore 20.30 precise presso la Sede del locale Fascio di Combattimento.

Da oggi sino a detto giorno i Signori Membri del Comitato potranno prendere visione dei documenti contabili inerenti alla Festa dell'Uva, che pertanto restano a loro disposizione presso la Segreteria del Fascio.

Cronaca di Istrana

BENEFICENZA

L'avv. dott. Angelo Biscaro ha offerto L. 100 a pro della Sezione Maternità ed Infanzia del Comune di Istrana. Il presidente dott. Silvio Dalla Zorza a mezzo nostro ringrazia.

TURNO DELLE FARMACIE

Domani domenica 2 Novembre, la farmacia in Piazza del Municipio resterà chiusa per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Presteranno invece servizio le farmacie di Badoere (Morgano) e quella di Vedelago, per il solito turno quindicinale.

CONFERENZA RIMANDATA

La conferenza d'agricoltura che doveva aver luogo, oggi 1.o Novembre, sabato festa d'Ognissanti, alle ore 19 nel capoluogo del Comune, è stata rimandata per un altra data ricorrendo la festa per tale data.

MORSICATO DA UNA CAVALLA

Ieri il giovanetto Berlese Ottaviano di Giovanni d'anni 11 da Sala, lavorando in campagna, veniva morsicato dalla cavalla di suo nonno Soligo Antonio, all'orecchio destro. Il poveretto venne accompagnato all'ambulatorio medico tutto grondante sangue e gli vennero applicati 5 punti di sutura. Guarirà in 15 giorni s. c.

FURTO DI POLLI

I soliti ignoti penetrati le scorse notti nel pollaio del contadino Baito Giuseppe, fu Marco, da Ospedaletto, rubarono 12 galline. Anche il pollaio del contadino Cendron Parisio fu Sante da Villanova, venne visitato dai ladri, asportando altre 16 galline e 4 capponi. Dei ladri nessuna traccia. Il furto è stato denunciato ai nostri R. R. C. C.

Cronaca di Oderzo

RANCIO DEI COMBATTENTI

Si avverte che le iscrizioni al Rancio dei Combattenti, che avrà luogo l'11 Novembre p. v. si chiuderanno improrogabilmente 1 giorno di martedì 4 corr. I commilitoni che desiderano parteciparvi, dovranno pertanto dare la loro adesione agli appositi incaricati entro tale data, che resta definitiva.

Dato il forte numero degli iscritti il Rancio sarà tenuto nella barchessa ex Vizzotto (g. c.).

OFFERTA PER LA LAMPADA DEL MONUMENTO

La locale Sezione della Sezione Nazionale Combattenti ha offedto lire 500 quale suo contributo per lo acquisto della grande lampada votiva del Monumento ai Caduti.

Il Comitato dell'Opera Balilla ringrazia.

PRIMO NOVEMBRE

La Delegazione Mand. Fascista dei Comercianti comunica:

Ricorrendo oggi la solennità di tutti i Santi, i negozi tutti chiuderanno a mezzogiorno.

Domani domenica, i negozi di prima necessità, potranno rimanere aperti fino alle ore 12.

Gazzetta Bellunese

Per il XII annuale della Vittoria

(Disposizioni per la adunata provinciale dei Fasci Giovanili e per la celebrazione della Vittoria).

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Per volontà del Duce e disposizione di S. E. Giovanni Giuriati Segretario del Partito, martedì 4 novembre, converranno a Belluno tutti i Fasci Giovanili di Combattimento e i nuclei costituiti secondo le recenti disposizioni emanate dalla Segreteria Federale a seguito della deliberazione del Gran Consiglio. Inoltre converranno a Belluno tutte le rappresentanze delle Sezioni della Associazione Combattenti e dei Mutilati.

La cerimonia della celebrazione sarà fatta secondo il seguente programma stabilito dalla Federazione Fascista in accordo con la Federazione Combattenti:

Ore 9.30 inaugurazione del busto al compianto generale Antonio Dal Fabbro, primo Podestà di Belluno. La inaugurazione avrà luogo alla presenza di tutte le autorità alla sede municipale.

Ore 10 Messa solenne in suffragio dei Caduti in guerra e della Rivoluzione.

Ore 10.30 giuramento dei giovani fascisti convenuti dalla Provincia e discorso ufficiale tenuto dall'oratore che sarà allo scopo designato dalla presidenza della Associazione Combattenti.

Ore 11 corteo che si recherà al monumento della indipendenza in Piazzale Stazione vecchia, al monumento agli Alpini alla Caserma Salsa e al Sacrario dei Caduti fascisti al Palazzo Littorio.

Durante il percorso del corteo passando da Piazza Santo Stefano verrà inaugurato anche la posa in opera del Leone di San Marco donato alla città di Belluno dal Comune di Venezia.

Il corteo avrà la seguente formazione: manipolo mutilati della Milizia con labaro della Legione; labaro della Federazione con i Giovani Fascisti; Ass. Naz. Combattenti, Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati, Milizia, Fascio di Belluno, organizzazioni dipendenti dal Partito, Avanguardisti e Balilla, Milizia.

Il corteo partendo da Piazza del Duomo percorrerà il seguente itinerario: Piazza Erbe, via Rialto, Piazza Campitello, via Garibaldi, via Loreto, Piazzale Vecchia Stazione, via Gerolamo Segato, viale Fantuzzi, Caserma Salsa, Piazzale Vecchio Foro Boario, Piazza Santo Stefano, via Santo Stefano, Piazza Vittorio Emanuele, via Rialto, via Mezzaterra, Piazza del Duomo, Palazzo Littorio. Al Palazzo Littorio dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti il corteo si scioglie.

Adunata Avanguardisti

Il Comando della 28.a Legione Avanguardia comunica: Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla 1.a e 2.a Centuria dovranno trovarsi, martedì 4 novembre alle ore 9 precise al Parco Comunale in grande uniforme, per prender parte alla cerimonia dell'Anniversario della Vittoria.

Adunata Balilla

Il Comando della 28.a Legione Balilla comunica: Tutti i Balilla residenti nel Comune di Belluno, dovranno trovarsi, martedì 4 novembre alle ore 9 precise in Piazza del Pesce in grande uniforme, per prender parte alla cerimonia dell'anniversario della Vittoria.

Funzione funebre in Cimitero

Il tre corrente, alle ore nove, a cura della locale sezione dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, sarà celebrata una S. Messa nel Cimitero ove riposano oltre mille prodi Caduti per la Patria. Subito dopo avrà luogo la benedizione delle tombe e su esse verranno sparsi fiori.

Funebri contessa Zuppani

Ieri mattina sono seguiti in forma solenne i funerali della compianta contessa signora Maria Zuppani, strappata inopinatamente all'affetto della famiglia, dei congiunti, degli estimatori e dei beneficati.

La salma, dopo le esequie nell'Arcipretale di Sedico, venne trasportata a Belluno nella parrocchiale di Santo Stefano. La chiesa era affollata di persone d'ogni ceto. Dopo la benedizione della salma venne formato il corteo; la bara, posta su carro di secondo ordine, era preceduta dalle Confraternite, da Asili, da scolaresche e dal Clero; seguivano i nipoti ed altri congiunti e poi veniva una lunga fila di signore in gramaglia, le autorità, amici e conoscenti di famiglia e tanti altri ancora. Al Cimitero urbano la salma fu tumulata nella tomba di famiglia. Valga la larga manifestazione di rimpianto a lenire il cordoglio della famiglia dell'Estinta, alla quale rinnoviamo le espressioni del nostro dolore.

Varie di cronaca

I Carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto perchè sprovvisto di mezzi e di documenti per l'identificazione e perchè non ha voluto dire il motivo per il quale si trovava a Belluno, tale Simonetti Raffaele fu Innocente di anni 40 da Treviso. Si attendono informazioni sul suo conto.

— I Carabinieri hanno tratto in arresto certo Bertoni Giovanni di Sante di anni 42 da Vigevano, perchè trovato lungo la pubblica via in istato di completa ubriachezza.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia, Lon Chaney in «Il fantasma del castello».

Cronaca di Feltre

Ricorrendo oggi l'anniversario della liberazione di Feltre, tutti i cittadini hanno esposto dalle loro case la bandiera.

In tutti è ancor vivo il ricordo dell'anno d'invasione: nei rimasti duramente provati, e nei profughi che con ansia attendevano di tornare alle loro case.

E mentre si rammenta la folle gioia da tutti provata al ritorno delle truppe italiane, un pensiero reverente di imperitura riconoscenza va ai valorosi che alla Patria sacrificarono la loro vita, alla enorme falange di eroi che seppero conquistare la vittoria.

Cronaca di Gorizia

IL FALLIMENTO DEL CALZATURIFICIO DI MERNA.

Ha destato viva impressione in città la notizia del fallimento del noto calzaturificio «Adria» di Merna che occupava qualche centinaio di addetti.

Infatti ieri nel pomeriggio, gli organi giudiziali posero i suggelli nella fabbrica di Merna, sul negozio di vendita del Corso Verdi e nella filiale di Bisterga, nella provincia del Carnaro.

Pare che il dissesto sia stato provocato dall'impossibilità di far fronte al pagamento di una fortissima somma, che si aggira intorno al milione, ad un istituto finanziario della città.

Del calzaturificio era presidente il comm. avv. Luigi Pettarin.

Il Tribunale ha nominato giudice delegato il cav. Giovanni Piazzalunga e curatore l'avv. Pietro Pinansi di Gorizia.

E' stato fissato il giorno 29 novembre quale termine per la chiusura delle dichiarazioni e il 19 dicembre per la chiusura del processo verbale.

Cronaca di Marostica

RISCONTRO REALE

E' pervenuto da S. E. il I.o Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re, il seguente telegramma in riscontro a quello spedito dall'Amministrazione Opere Pie, in occasione dell'inaugurazione dell'Ospedale «Vittorio Emanuele III.»:

«L'atto di omaggio di codesta Amministrazione è stato accolto con gradimento da S. M. il Re che vivamente ringrazia. - Generale Asinari di Bernezzo».

Cronaca di Mirano

BUONA USANZA

In occasione dell'inaugurazione dell'Asilo Infantile di Zianigo la Banca Cattolica S. Liberale di Treviso in Mirano ha offerto alla P. O. lire duecento.

CINEMA ERICO

Oggi, festa di tutti i Santi, nella Sala del Teatro Erico avremo due rappresentazioni, diurna e serale, con la proiezione del grandioso film «La Bufera» poderoso dramma che si svolge fra le nevi, nella divina solitudine delle eccelse montagne. Interpreti Rina de Liguoro e Umberto Cocchi. Precederà un film Luce e seguirà una Comica. Durante lo spettacolo serale suonerà l'orchestrina con sempre nuovo programma.

COMMEMORAZIONE DEFUNTI

Domani, domenica, alle ore 15, partirà dalla nostra Arcipretale la processione che si recherà al Cimitero dove avrà luogo la chiusura dell'ottavario e la benedizione delle Tombe.

Sappiamo che, per la circostanza, il Podestà ha impartito ordini severissimi alle Guardie municipali perchè sorveglino l'accesso del pubblico al Cimitero vietandolo in modo assoluto ai ragazzi non accompagnati da persone adulte e perchè non vengano asportati fiori, corone e ceri, e calpestati i tumuli.

Confidiamo che anche i cittadini vorranno coadiuvare gli agenti nella repressione di abusi che, purtroppo si sono lamentati negli anni scorsi, e che furono commessi ad opera di taluni (pochi per fortuna) privi della più elementare educazione e del senso di rispetto che deve avre ogni animo ben nato verso i Defunti.

Cronaca di Dolo

TREVISO F. C. - C. S. DOLO

Il quotato undici trevisano sarà domani ospite dei granata concittadini per la sesta partita di campionato. Il Dolo dopo la sfortunata prova di Vicenza dovrebbe in terreno amico disputare un bell'incontro per ottenere una netta affermazione sull'undici Trevigiano. La vittoria dei granata verrebbe così a premiare la tenacia dei dirigenti fra i quali va citato oltre che l'attivo Presidente avv. Alberto Berretta Faccannoni anche l'egregio Segretario sig. Ernesto Zebelin nonchè la passione degli undici atleti e dei numerosi sportivi che seguono l'alternarsi delle vicende della nostra squadra. Partita combattuta e difficile per l'undici dolese dato che i Trevisani scendono a Dolo con serissimi propositi e decisi a vendere cara la pelle. Il pronostico è sfavorevole agli uomini di Piasentin anche se questi giocano all'ombra del campanile di fronte al loro pubblico. I granata dovrebbero impegnarsi seriamente e giocare con cuore per riuscire ad ottenere la tanto auspicata vittoria. L'incontro sarà tirato con i denti, sarà combattuto e cavalleresco e farà tenere l'animo sospeso a tutti gli appassionati che sosterranno la squadra del cuore. Ai bianco-celesti Trevigiani il saluto degli sportivi e della cittadnanza Dolese. Sapranno i calciatori granata smentire tutti i pronostici della viglia. Ai nostri ragazzi in «bocca al lupo».

I CADETTI A PADOVA

Le riserve della squadra granata giocheranno a Padova la seconda partita del campionato di III Divisione contro l'undici del Petrarca F. C. I cadetti scendono a ranghi completi e non dovrebbero lasciarsi fuggire una sicura affermazione. Riusciranno ad ottenere la vittoria?

Cronaca di Scorzè

VII. CAMPIONATO SOCIALE CICLISTICO DI VELOCITA'

1. Il Club Ciclistico di Scorzè indice ed organizza per martedì 4 novembre 1930-IX (Festa della Vittoria) il VII. Campionato Sociale Ciclistico di Velocità m. 400; 2. La gara è approvata dall'U.V.I. e riservata per tutti i soci del Club Ciclista di Scorzè di 3, 4, 5., 6. categoria muniti di regolare tessera 1930 dell'U.V.I.; 3. La prova si svolgerà su di un rettilineo di m. 400 (borgo di Scorzè) e precisamente dalla località (Tre Albere a piazza Municipio); 4. Saranno svolte batteria di tre corridori e secondo il numero dei concorrenti, indi seguiranno le semifinali e la finale.; 5. Le iscrizioni gratis si ricevono fino al momento della partenza; 6. La prima batteria sarà fatta partire alle ore 14 precise; 7. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vi è quello dell'U. V. I.

Premi 1. classificato: Artistico medaglione vermeil e diploma d'onore col titolo di Campionato sociale ciclistico di velocità del Club Ciclistico di Scorzè per il 1930-3-; 2. premio grande medaglia Vermeil; 3. id. di argento; 4. e 5. medaglia argento media.

Da S. Donà di Piave

NEO PROFESSORESSA DI PIANOFORTE

La nostra giovanissima signorina Luisa Bortolotto del comm. Giuseppe allieva del m.o Tagliapietra di Venezia, tanto cara alla nostra cittadinanza alla quale mai rifiutò il concorso della sua arte e della sua bontà ha in questi giorni conseguito con magnifica votazione il diploma di Magistero in pianoforte presso il Liceo Rossini di Pesaro.

Questo fu meritatissimo premio alle eccezionali doti della intelligente e brava pianista per la quale la musica è culto e passione. La popolazione accolse con vivo compiacimento la notizia, ed invia alla neo professoressa ed al comm. Giuseppe congratulazioni ed auguri di nuovi trionfi.

Cronaca di Portogruaro

RETTIFICA

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte: a parziale modificazione dell'ordine apparso ieri sul giornale, nella giornata del 4 Novembre p. v., i negozi dovranno chiudersi alle ore 10. Finita la cerimonia soltanto i pubblici esercizi ed i negozi di frutta si potranno riaprire.

Da Torre di Mosto

TESSERAMENTO O. N. BALILLA

Rendiamo noto, che sono già incominciate le operazioni di tesseramento dei Balilla, Piccole e Giovani Italiane e Avanguardisti.

La tessera, con la garanzia assicurativa infortuni, anche per l'anno IX costerà L. 5. Per i bambini e per le bambine nati negli anni 1923, '24 e '25 è stata istituita una speciale tessera «pro Balilla e pro Piccole Italiane», del costo di L. 2 essendo esclusa la garanzia assicurativa.

Le operazioni di tesseramento si chiuderanno il 30 corr.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Commemorazione di storiche date

La battaglia di Alano del Piave

Ieri con austera cerimonia nella caserma del 2.o Fanteria si commemorò la battaglia di Alano del Piave. In questa battaglia le cravatte rosse per ben sette giorni respinsero i formidabili attacchi nemici e per questo la Brigata conseguì la medaglia d'argento consegnata da S. M. il Re. Il cortile addobbato per l'occasione era un vero trofeo di bandiere, ivi era stato eretto un altare da campo ove il cappellano militare celebrò la Messa. Ufficiali e soldati ascoltarono con profonda devozione la funzione religiosa e all'elevazione la banda militare intonò le note dell'inno fatidico del Piave. Al termine della Messa parlò il ten. col. Albano cav. Niccolino e portò il saluto del comandante la Divisione e la Brigata. Indi inizia il suo discorso il capitano Orsi Alberto, valoroso soldato il quale rievoca tutte le gloriose gesta compiute dalla Brigata Re nella battaglia di Alano.

La festa del Corpo Commissariato

Questa mattina il Corpo Commissariao commemorò nella Caserma Tristano Savorgnan l'avvenimento storico della concessione da parte di S. M. il Re di motu proprio al suddetto corpo dell'encomio solenne per l'opera prestata durante la guerra. Il ten. col. Di Gandolfo cav. Agostino passa in rivista i soldati schierati nel cortile saluta gli ufficiali e inizia il suo discorso. Ricorda anzitutto l'alto onore concesso dal Re coll'encomio solenne e spiega il significato della festa. Legge poi il messaggio inviato per l'occasione dal generale commissario ispettore della 1.a Zona. Poi le reclute prestano giuramento. Agli intervenuti venne offerto un rinfresco. Nel pomeriggio ebbe luogo l'estrazione di una lotteria. I soldati avranno rancio e permessi speciali in occasione della festa.

La grande scala dei pompieri

Ieri mattina per riparare uno stemma collocato sul cornicione del Palazzo Municipale, i pompieri si valsero della scala recentemente acquistata e che attirò l'attenzione di quanti la videro. La suddetta scala uscita dalle officine di Metz di Carbruche, costa 60.000 lire, è un vero capolavoro del genere, ha facilissima manovra di allungamento; 27 metri di altezza, con una inclinazione di 75 gradi e con la portata di 325 kg. La bella scala sarà di grande praticità specialmente nelle opere di salvataggio per incendi e per lavori da eseguirsi in alti fabbricati.

Gli scavi di Monastero

Gli scavi nella zona di Monastero, dove sorgeva il grandioso porto romano sul Natissa, procedono regolarmente. I lavori compiuti per rimettere alla luce una delle più grandi opere di Aquileia sono notevoli, ma ora resta un altro lavoro considerevole poichè il sottosuolo è in parte acquitrinoso e perchè anche l'estensione della zona archeologica del porto fluviale è assai vasta. Ad ogni modo, siamo certi che nel nuovo anno il Regime annoverà fra le tante altre opere nuovi grandiosi resti della potenza romana riportati alla luce.

Nuovi posti telefonici aperti in Provincia

Il giorno 28 ottobre, celebrazione della Marcia su Roma, vennero inaugurati i posti telefonici pubblici di Reana, Qualso e Vergnacco. Nel medesimo giorno venne inaugurato anche quello di Romans d'Isonzo con grande soddisfazione della popolazione, che da tempo attendeva.

Investimento automobilistico

Verso le ore 14 di ieri sul Cavalcavia di porto Aquileia, una macchina ha investito la studentessa Springolo Nerina di Mario di anni 12. La giovinetta, che venne colpita col «parabrise», cadde a terra producendosi contusioni alle gambe, escoriazioni e ferite multiple alle mani ed al viso. Soccorsa dai presenti, con la stessa automobile investitrice venne portata all'Ospedale Civile dove fu medicata e dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

L'orario dei negozi

Oggi sabato 1 novembre, ricorrendo la festa di Ognissanti, tutti i negozi chiuderanno a mezzogiorno. Domenica 2 novembre i negozi di generi alimentari e le macellerie rimarranno aperte fino a mezzogiorno. I dipendenti che presteranno servizio domenica mattina dovranno percepire il compenso per il lavoro straordinario.

Un infortunio sul lavoro

Venne medicato ieri all'ospedale il muratore Mario Eliero di anni 38, di Artegna, il quale presentava una ferita da schiacciamento all'ultima falange del mignolo della mano sinistra. L'operaio si era prodotto la grave contusione lavorando nei blocchi di cemento nel cantiere della «Saf». Il medico di guardia lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Fallimento

Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza di questi giorni ha dichiarato il fallimento di Italia Vinago in Pozzano, ostessa di Preone. Giudice delegato l'avv. Adelchi Poiani, curatore dott. Domenico Romanini di Villa Santina. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 20 novembre, chiusura del processo di verifica il 1. dicembre.

Cronaca di Pordenone

CARNERA A PORDENONE

L'Unione Sportiva Pordenonese la vecchia associazione cittadina che lanciò il campionato Bottecchia sta attivamente occupandosi per ottenere che Primo Carnera venga ad offrire alla nostra popolazione un'esibizione con un forte peso massimo. Auguriamo si raggiunga lo scopo.

PER LA FESTA DI POZZUOLO

Alla cerimonia di Pozzuolo parteciperanno molti dei nostri ex cavalieri. Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al rappresentante per Pordenone del Gruppo ex Cavalieri sig. Enrico Rebolini.

CONSIGLIO DELL'OPERAIA

Per il 3 corr. alle ore 20.15 è convocato il Consiglio Generale di questa Società Operaia di M. S. ed I. per trattare un ordine del giorno nel quale sono comprese varie richieste per sussidio straordinario dei soci inabili al lavoro ed ammissioni di nuovi soci.

SCOMPARSO

Da qualche giorno mancava dalla famiglia tale Gaetano Serafini di anni 45 fruttivendolo. Si suppone che colto dal vino sia caduto nelle acque del Noncello e ivi annegato. La autorità indaga.

TEATRI APERTI

Licinio: Sabato 1: «Gli amori di una attrice». Domenica 2: «Il signore della notte».

S. Marco: Sabato a lunedì: «Vulcano vendicatore».

Roma: Sabato e domenica: «La veglia della fiamma».

GEMONA

ENTUSIASMO PER LA CONFERMA A SEGRETARIO FEDERALE DEL CONTE DE PUPPI.

La conferma a Segretario Federale del dott. co. Raimondo de Puppi ha suscitato nelle file delle Camicie Nere legittimo entusiasmo ed il Direttorio interprete dei loro sentimenti e dei loro giubilo ha trasmesso al giovane Gerarca questo dispaccio: «200 fascisti gemonesi nella gioia vostra conferma alta carica, da cui degnamente e giovanilmente dirigete Fascismo friulano, Vi mandano entusiasti potenti alalà. Il Direttorio».

AL COMANDANTE DEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Su proposta del Direttorio è stato nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento il trincerista e camerata — vecchia e fedele camicia nera Ermes Amilcare Zumino, con i triumviri dott. Carlo Perissutti, Federico Calligaris, Leonardo Seravalli provenienti tutti dal le file squadriste.

Al telegramma inviato dal Comandante il Segretario Federale ha risposto: «Vostro generoso entusiasmo giovanile dà sicuro affidamento radioso avvenire Italia fascista. Segretario Fed. De Puppi».

CARNERA MILITE DELLA NOSTRA LEGIONE.

La nostra 55. Legione Alpina Friulana ha il privilegio ed il vanto di avere nei ranghi il gigante del pugno: Primo Carnera che doveva dare una esibizione qui nel nostro campo sportivo, ma che per dare agio a tutto il Friuli di assistervi la darà invece nella Capitale della guerra.

S. DANIELE

INFORTUNATO SUL LAVORO A NOGAREDO DI CORNO

Il giovane Luigi Mattiussi di Paolo dipendente dei mugnai F.lli Giovanatto, mentre lavorava attorno ad un molino a cilindri ebbe impigliata la mano destra in un cilindro.

Venne subito soccorso e accompagnato a Coseano dal dott. Munari il quale lo medicò riscontrandogli ferite lacero contuse alle prime falangi delle dita indice e medio della mano destra con asportazione della cute, delle unghie e dello strato sottocutaneo all'osso. Ne avrà per 30 giorni s. c.

CRONACA DI ADRIA

UN ARRESTO

Quale sospetto di tentato furto, avvenuto ieri in località Gavello, i militi dell'Arma Benemerita hanno oggi tratto in arresto certo Barduco Francesco di Pezzoli il quale è stato subito trasferito alle carceri.

ADORATORE DI BACCO DENUNCIATO.

Per ubbriachezza molesta e ripugnante, i militi dell'Arma Benemerita della stazione di Taglio di Porto Viro hanno arrestato certo Vendemmiati Gino di Angelo, di anni 39, bracciante di Contarina, il quale dopo averla smaltita sul tavolaccio è stato messo in libertà. Egli è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

DUE FRATELLI DENUNCIATI PER FURTO.

I fratelli Mancin Luigi fu Ernesto di anni 24 e Adelino di anni 25 sono stati ieri denunciati alla competente autorità giudiziaria per furto di oltre duecento grosse fascine di legna di pioppo, surbate lungo la stradale della Tenuta Mea e già vendute a certo Libanora Fulgenzio di Adria il quale le acquistò in buona fede.

CAMPIONATO CALCISTICO II DIV. P. F. ADRIA-A. C. SCHIO

Domani, sul nostro campo sportivo del Littorio, alle ore 15 precise con qualunque tempo, avrà luogo la quarta partita del Campionato calcistico nazionale di seconda divisione.

Ospite nostra sarà la vecchia valorosa compagine scledense non nuova nel campionato di seconda divisione, la quale scenderà tra noi animata di fieri propositi e ben decisa di aggiudicarsi i due preziosi punti.

Dopo l'ultima partita sostenuta contro gli azzurri della Mezzomo di Feltre, la squadra concittadina — pur giocando con i soliti suoi giovani elementi adriesi — lascia prevedere che non cederà tanto facilmente dinanzi ai valorosi e forti ospiti e che anzi giocherà con grande impegno per contendere ad essi sino all'ultimo minuto — la vittoria.

Cronaca di Schio

LA MESSA PER I CADUTI

Domenica prossima 2 Novembre nella Chiesa (Ossario) della SS. Trinità verrà celebrata alle ore 9 una Messa per i Caduti.

Sono invitati ad intervenire i parenti dei Caduti e la cittadinanza.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ecc.	69 50	69 10	69 —	68 8
Consolid. 5 %	82 50	82 1	82 42	82 29
Obb. Venezie	—.—	—.—	77 80	77 65
Bancari				
Banca d'Italia	1765 —	1725 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1416 —	1415 —	1420 —	1418 —
Banca Credito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	11[illegible] —	109 —	109 —
Cred. Italiano	757 —	755 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500 —	—.—	—.—
B. d'America	146 —	140 —	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	751 —	758 —	—.—	—.—
Creditoindust.	—.—	—.—	550.—	550.—
Trasporti				
Cosulich	89.—	89 —	89.—	88.—
Ferr. Mediterr.	555.—	558 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1005.—	1002 —	—.—	—.—
Rubattino	501.—	502 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	78 —	78 —	—.—	79.—
Costr. Venete	240 —	245 —	240.—	235.—
Saturnia	75.—	73 —	180.—	179.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	—.—	—.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1350 —	1350 —	—.—	—.—
Cot. Furter	95.—	95 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	432.—	421 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310.—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	160.—	160.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18 25	18.—	18.—	18.—
Fil. Cuc. Cant.	635 —	619 —	—.—	—.—
Cascami Seta	547 —	531 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1100.—	1050 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	685 —	685 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	162.—	163 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2500.—	2500.—	—.—	—.—
Sole de Catt.	254 —	152.—	257.—	254.—
Lin. Can. Naz.	192.—	187 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	515.—	525.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
B. Cot. Merid.	21 75	21 75	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13.—	13 50	—.—	—.—
M. Pacchetti	58.—	57 —	—.—	—.—
A. Ros. Vardi	550 —	541 —	—.—	—.—
Man. Tosi	194 —	189 —	—.—	—.—
Varedo	36 50	35 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	44.—	42 50	—.—	—.—
Bernasconi	88.—	88 —	—.—	—.—
Unione Man.	503 —	498 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1240.—	1230.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	87 —	85.—	—.—	—.—
Ilva	219.50	215.—	—.—	—.—
Metallurgica	174.—	174 —	—.—	—.—
Elba	47.50	47 —	—.—	—.—
Monte Amiata	162.50	157.—	—.—	—.—
Montecatini	210.—	207.—	209 —	206,50
Breda	97.—	96.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	271.—	256.—	266.—	254,50
Isotta Frasch.	149.50	144.—	—.—	—.—
Bianchi	48.—	47.50	—.—	—.—
Bianchi Silvestri	47.—	46.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	94.—	93.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	134.—	132.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	85.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	212.—	208.—	213.—	208.50
Elett. Trioschi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Dinamo I	196.50	194.50	—.—	—.—
Bresciana	257.—	254.	—.—	—.—
Adamello	288.—	280.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	230 —	230.—	—.—	—.—
Emiliana	457 —	456.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	463 —	465.—	—.—	—.—
Feso	87.—	84.—	—.—	—.—
Edison	714 —	694.—	—.—	—.—
Edison Post.	445.—	420.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	134 50	130,50	—.—	—.—
Tirso	182.—	182 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	268.—	258.50	—.—	—.—
Vizzola	612.—	592.50	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	311.—	30[illegible]	—.—	—.—
Valdarno	168.—	166 50	—.—	—.—
Tecnomasio	91.—	89 —	—.—	—.—
Terni	396,50	3[illegible]4.—	398 —	396.—
Es. Elettrici	84,50	81,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	122.—	119.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	855.—	85[illegible].—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	920.—	911.—	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	17.—	17.—	—.—	—.—
Gulinelli	201.—	197.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	116.—	114.—	—.—	—.—
Comit. he Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	99.—	98.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	28 .25	29.—	—.—	—.—
Beni Stabili	558.—	545.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	49,50	49,50	50,25	49,46
Diversi				
A. C. N. A.	63.—	39.50	—.—	—.—
Gas Torino	150.—	14[illegible].—	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60.—	—.—	—.—
Petroli	30.25	30.—	—.—	—.—
Bidania	396.—	390.—	—.—	—.—
Italo Am.	188.—	1[illegible]	—.—	—.—
Pirelli It.	784.—	77[illegible]	—.—	—.—
Pirelli e C.	189.—	185.—	—.—	—.—
Rinascente	47.25	46.50	—.—	—.—
Bramtal	93.—	92.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	175.—	1[illegible]3.—	—.—	—.—
Spalato	146.—	140 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3802,50	3790.—
Italiana Gas	—.—	—.—	155.—	140.—
Cambi				
Parigi	74 94	74.94	74.95	74.96
Zurigo	370.62	370.75	370.80	370.80
Londra	92.78	92.79	92. 1	92.81
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	214.75	214.75	215.—	215.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4, 5
Vienna	2,69	2.69	2.69	2,69
Praga	56,68	56,68	56,68	56,66
Bucarest	11.10	11,40	11 40	11,40
Argentina oro	14.76	14.89	—.—	—.—
" carta	6,49	6.55	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.10	19.10
" Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33 88	32.90	33 88	33 88
Budapest	3.33	3.35	3.34	3.34
Atene	24.8	24.80	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69 — Consolidati 5 p. c. id. 82.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1418 — Credito Italiano 751 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 48 — Cosulich 88 — Libera Triestina 79 — Lloyd 390 — Premuda 230 — Gerolimich vecchie 93 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1780 — Assicurazioni Generali 3790 — Riunione Adriat. prima serie 1570 — Id. id. seconda serie 1570 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 580 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 137 — Cementi Isonzo 52.50 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti 85.50.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.80.5 — New York 19.10 — Zurigo 370.85 — Madrid 214 — Amsterdam 769.75 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.35 — Praga 56.67 — Vienna 269.50 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.50.

La chiusura delle borse

ROMA, 31

Le borse italiane restano chiuse nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31. — FRUMENTO: Calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 116,15, marzo 120.15. Chiusura: dicembre 116.05, marzo 119,85 — GRANOTURCO: Calmo, numerosi affari, andamento calmo. Apertura: dicembre 45,50, marzo 48,50. Chiusura: dicembre 46,50, marzo 48,65 — RISO: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 98,50, marzo 104,25. Chiusura: dicembre 98,10, marzo 103,80. — RISONE: Idem come il riso. Apertura: dicembre 67, marzo 71,25. Chiusura: dicembre 66,75, marzo 71,25.

Borsa cereali chiusa fino a martedì incluso.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 31 Ottobre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonn. da scellini 28.3 a 28.6; Franco vagone o barca da dit. 140 a 143 — Cardiff grosso secondario id. da 26.9 a 27; id. da 133 a 135 — Gas inglese primario id. da 22.9 a 23; id. da 115 a 116 — Gas inglese secondario id. da 20.9 a 21; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6; id. da 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 22 a 22.3; id. da 110 a 112 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.05; id. da Lit. 115 a 116 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 240 a 242 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 170 a 175 — Antracite russa arancio id. da 230 a 235 — Coke inglese Patent id. da 162 a 165 — Coke inglese Westfalia id. da 162 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Cake gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi primarie id. da 155 a 157 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1320 — Terra refrattaria inglese per tonn. id da 325 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 113 a 115 — Id. id. II. id. da 106 a 107.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina N. 1 Extra al Q.le da Lit. 170 a 172 — Farina da pane, Tipo comune id. da 160 a 162 — Farina N. 1 Superiore id. da 167 a 169 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 192 a 193 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 183 a 182.

Semole B 1 id. da 191 a 193 — Semole D 1 id. 178 — Saragolla id. 135.

Crusca, tela usata per merce id. da 48 a 50 — Cruschello, tela usata per merce id. da 46 a 48 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 55 a 57.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 82 a 84 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 82 a 84 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 72 a 74 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 72 a 74.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter 1. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520.

Olio di oliva: Invariati.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 130 a 140 — Rosso gradi 15 id. da 155 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 105 — Filtrato rosso id. da 175 a 190 — Filtrato bianco id. da 155 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 115 a 120 — Bianco gradi 14-15 id. da 150 a 170 — Marsala id. da 390 a 400 — Passito id. da 390 a 400 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 215 a 230 — Rodi moscato id. da 300 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 75 a 80 — Bianco gradi 9-10 id. da 75 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 95 — Corbina gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 135 a 150 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 165 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 105 a 110.

Per le provenienze dalla Sicilia e da Rodi i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 113 a 115 — Nazionale mercantile stazioni o canali interni id. da 110 a 112 — Nazionale, Veneto buono basso stazioni o canali interni id. da Lit. 90 a 92 — Manitoba Domin. 2. disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 125 a 126 — Manitoba Domin. 2. d'imbarco 11-12 Cif. Venezia dollari 3.40 — Danubiano 78179. 4 per cento d'imbarco 11-12 Cif. Venezia da scellini 105 a 106 — Russo tenero 77-78-79. 1 per cento, disponibile Cif. Venezia da scellini 110 a 113.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 50 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 52 a 54 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 49 a 51 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 49 a 50 — Foxami colorito sano secco, disponibile 11-12 Cif. Venezia da scellini 80 a 85 — Plata rosso R. T., disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 49 a 50.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile 11-12 Cif. Venezia da scellini 71 a 72 — Danubio e-o Mar Nero, disponibile 11-12 ferrata Venezia sdoganata id. Lit. 50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.44; nuovo 11.40 — Febbraio vecchio 11.49 — Marzo id. 11.58-60 — Aprile id. 11.69 — Maggio 11.81-82 — Giugno id. 11.90 — Luglio id. 12.00-01 — Agosto id. 12.10 — Settembre id. 12.20 — Ottobre manca — Novembre vecchio 11.00; nuovo 11.00 — Dicembre id. 11.20-23; id. 11.25-27.

Le previsioni del tempo

ROMA, 31. — Situazione barica: La configurazione barometrica è presso a poco la stessa di ieri: area di depressione sulla parte settentrionale del mare di Norvegia, anticiclonica ma assai irregolarmente distribuita sull'Europa meridionale con vari centri sulla penisola iberica, sulla Francia e sulla penisola balcanica.

Probabilità: Si mantengono condizioni favorevoli al tempo generalmente nuvoloso con nebbie sulla pianura padana, emiliana e sull'Appennino e qualche pioggerella sull'alto versante tirrenico. Sull'Italia meridionale sulla Sicilia l'annuvolamento sarà interrotto da schiarite. In Sardegna esso andrà aumentando. Prevalenza di calme sulla Valpadana, di venti deboli o moderati sciroccali sul Tirreno, intorno libeccio e ponente altrove. Temperatura relativamente mite. Alquanto mosso il Tirreno intorno la Sardegna e sull'arcipelago toscano; leggermente mossi gli alari mari.

Il Governatore di Roma per gli Eroi Caduti

ROMA, 31

Il Governatore domani mattina si recherà al cimitero del Verano per deporre corone di alloro sulle tombe dei militari morti in guerra, sul monumento ai vigili del fuoco, sulla colonna dei senza nome, sulla gran croce dell'ossario, sulla tomba di Arnaldo Casalini. Nell'occasione sarà scoperto il monumento ricordo dei marinai periti nel sommergibile *Veniero* a Capo Passero nell'agosto del 1925.

Prima di recarsi al Verona, il Governatore deporrà anche una corona di alloro innanzi alla lapide dei dipendenti dall'amministrazione caduti in guerra. Per disposizione del Governatore domani, domenica e lunedì, verranno distribuiti tutti i fiori disponibili nei giardini del Governatorato agli alunni delle scuole elementari, in modo che anche i meno abbienti di essi abbiano la possibilità di porgere un affettuoso omaggio sulle tombe dei propri cari defunti.

Alle 10.30, sempre per iniziativa del Governatore, sarà celebrata dal Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi, una Messa al Parco delle rimembranze. Alla funzione assisteranno le autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni dei combattenti, mutilati, vedove e orfani dei caduti in guerra e una rappresentanza degli alunni delle scuole di Roma.

Domenica 2 novembre il parroco della Basilica di San Marco in Piazza Venezia, compirà la consueta cerimonia della benedizione solenne della tomba del Milite Ignoto. Parteciperanno al corteo sacro, come ormai è tradizione, i Padri francescani minori dei conventi dell'Aracoeli e di San Francesco a Ripa.

Officio funebre in S. Petronio pei caduti di guerra

BOLOGNA, 31

Stamane ad iniziativa delle autorità municipali il Cardinale Arcivescovo ha celebrato nella Basilica di S. Petronio una solenne funzione in memoria dei Caduti in guerra e per la causa nazionale.

Erano presenti tutte le autorità cittadine, i dirigenti provinciali dell'Opera Nazionale Balilla, le rappresentanze degli enti e dei sodalizi patriottici.

Il Congresso a Roma della Gioventù Cattolica

ROMA, 31

Nell'aula massima del Palazzo della Cancelleria, si è inaugurato stamane il Congresso nazionale della Gioventù Cattolica Italiana, sotto la presidenza del comm. Ciriaci, che ha tenuto un discorso di apertura. Il Congresso ha poi iniziato la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, che si protrarrà fino a domenica, ed ha iniziato un indirizzo d'omaggio al Pontefice.

La Fiera coloniale di Tripoli
Una riunione del comitato

TRIPOLI, 31

In una riunione del Consiglio dell'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli è stato stabilito che la prossima grande manifestazione internazionale ed interafricana abbia luogo dal 1.o marzo al 30 aprile 1931.

La nuova fiera, mantenendo il suo tipico carattere di manifestazione intercoloniale ed internazionale, accentuerà il suo aspetto di mostra coloniale, dando un posto sempre più ampio alla agricoltura, alla bonifica ed alla colonizzazione. Col piano di azione della Fiera, coincide lo sviluppo pratico delle iniziative inerenti alla valorizzazione turistica della Tripolitania.

De Bono visiterà la Tripolitania

ROMA, 31

Ai primi del prossimo novembre il Ministro delle Colonie generale De Bono si recherà in volo in Tripolitania per visitare le nuove regioni del Fezzan riconquistate all'Italia e per rendersi conto *de visu* dei nuovi problemi agricoli presentatisi dopo la riconquista. Nella sua visita alla colonia, che durerà una quindicina di giorni, il generale De Bono sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. De Rubeis e dal segretario particolare comm. Butturini.

Per il commercio all'estero delle piante medicinali

ROMA, 31

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie comunica di avere istituito in questi giorni per conto dell'Ufficio nazionale per la difesa e per il commercio delle piante medicinali aromatiche ed affini un primo osservatorio commerciale in Berlino con l'incarico di raccogliere notizie sull'andamento dei mercati e sulle richieste dei prodotti erboristici e di promuovere e attuare rapporti commerciali.

L'impianto di questo primo osservatorio sarà seguito dalla istituzione di altri negli Stati più interessati in tale commercio.

Importante sentenza di Cassazione in materia d'infortuni

ROMA, 31

Un'importante sentenza di Cassazione è stata emessa e con essa è stato risolto che l'infortunio occorso all'operaio, sul luogo del lavoro è ritenuto avvenuto in occasione del lavoro anche se verificatosi durante il breve intervallo concesso agli operai per la refezione e il riposo. A spezzare il nesso causale tra l'infortunio e il lavoro occorre il dolo del sinistrato; l'infortunio perciò è indennizzabile anche se provocato dall'imprudenza dell'operaio.

Maestra morta improvvisamente mentre si trova a scuola

CODOGNO, 31

Mentre il corpo insegnante del capoluogo si trovava riunito nella sala della Direzione delle scuole comunali, la maestra Santina Bignami Bertoletti, cinquantottenne, da Codogno, che da 35 anni insegnava in quelle scuole, si abbatteva improvvisamente sul pavimento senza dare più segno di vita. Trasportata all'Ospedale civile, il medico di servizio riscontrava alla disgraziata una forte emorragia cerebrale. Nonostante le cure prodigatele, dopo poche ore la povera maestra cessava di vivere senza avere ripreso conoscenza.

Investito da un'automobile?

BIELLA, 31

Da alcuni passanti che percorrevano la provincia e Biella-Milano, nei pressi di Cossato è stato questa notte rinvenuto il ventiseienne Carlo Fortina, da Aranco Sesia. Il giovane giaceva in mezzo alla strada e aveva a lato la bicicletta contorta. Trasportato all'Ospedale di Biella, il Fortina è stato ricoverato per le molte ferite riportate e per la sopravvenuta commozione cerebrale. Si ritiene che il disgraziato sia stato investito da un'automobile.

Rimane ucciso sul colpo cadendo dalla cupola della Chiesa

BOLOGNA, 31

Da alcuni giorni sono cominciati nella chiesa del Sacro Cuore, fuori porta Galliera, le opere di ricostruzione della grande cupola rovinata lo scorso novembre. Purtroppo oggi è avvenuta sui lavori una grave sciagura.

Il giovane ingegnere Paolo Mento, di 30 anni, da Padova, era salito sul ballatoio della cupola per eseguire dei rilievi quando, perduto l'equilibrio, cadeva da un'altezza di 300 metri, rimanendo ucciso sul colpo.

Viene investita dal tram dinanzi alla porta di casa

BUSTO ARSIZIO, 31

Il convoglio N. 21 del tranvai Milano-Gallarate, in transito per la nostra città, alle ore 18 di ieri sera ha investito la ventiseienne Jole Galli, dimorante in via XX Settembre 98, uccidendola. Particolare pietoso: la Galli è stata investita proprio dinanzi alla porta della propria abitazione.

La morte del pittore Andreotti

FIRENZE, 31

Ieri nel pomeriggio, nella sua abitazione di via Paolo Toscanelli è morto il pittore prof. Federigo Andreotti.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 7 del 29 ottobre 1930 IX. Presenti: Barbon, Dalle Mole, Carraro, Scalabrin e Storer.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona-Padova 1 a 1; Audace-Petrarca 4 a 1; Schio-Rovereto 1 a 1; Bassano-Lonigo 2 a 0; Valery-Valdagno 8 a 2; Mezzomo-Adria 4 a 3.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Sissi Giovanni (Bassano), espulso dal campo per contegno scorretto verso un avversario; si ammoniscono i giocatori Schivardi Giacomo (Padova II), Tommasi Luigi (Verona II), Dal Pra Francesco (Valdagno), Signorini Teodoro e Cazzanelli Antonio (Valery), richiamati dall'arbitro per gioco scorretto; si ammonisce l'A. C. Verona per il contegno scorretto del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Modifica Calendario. — In conseguenza del ritiro dal campionato dell'A. C. Bassano II, il calendario del girone E viene stabilito come segue: 1.a giornata: Mestrina II-Treviso II; Belluno-Conegliano; Muranese-Giorgione; 2.a giornata: Treviso II-Muranese; Mestrina II-Belluno; Conegliano-Giorgione; 3.a giornata: Belluno-Treviso II; Giorgione-Mestrina II; Muranese-Conegliano; 4.a giornata: Conegliano-Treviso II; Giorgione-Belluno; Muranese-Mestrina II; 5.a giornata: Mestrina II-Conegliano; Treviso II-Giorgione; Belluno-Muranese.

Gara Mestrina II-Treviso II. — Si dà atto del rinvio ad epoca da precisarsi della gara emarginata, non prevista tempestivamente dal calendario.

Gara Thiene II-Schio II. — Si dà atto della sospensione della gara indicata a margine per l'assenza dell'arbitro designatovi. Si manda a giocarla domenica 2 novembre, a cura, spese e vantaggio dell'A. C. Thiene.

Gara Schio II-Montebello. — Si differisce ad epoca da precisarsi la gara Schio II-Montebello di domenica 2 novembre, per consentire il ricupero della gara Thiene II-Schio II, mitigando nel contempo il calendario delle gare nei confronti del Montebello, uscitogli sportivamente di pregiudizio con l'evitare contemporaneità nelle partite delle consorelle di divisione superiore, interessate nella competizione.

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Padova III-Rovigo II 2 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Petrarca II 3 a 2; Dop. Ferr. Vicenza-Valdagno 1 3 a 2; Marostica-Montebello 1 a 1; Montagnana-Monselice 3 a 1; Serenissima III-Adria II 3 a 3; Dolo II-Cavarzere 3 a 1; Clodia-Piovese 1 a 0; Conegliano-Belluno 3 a 1; Giorgione-Muranese 2 a 0.

Sospensive. — Si soprassiede alla eventuale omologazione delle gare: Audace II-Verona III, S. Giovanni Lupatoto-Vicenza II, Sambonifacese-Zevio e Fragd-Este, dovendosi inquisire sulla posizione di giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Pozza Curzio (Marostica), espulso dal campo per gioco e contegno scorretto; si ammoniscono i giocatori Ziggiotti Giacomo e Brunello Giuseppe (Montebello), Bastasin Canton Amedeo (Este), Rizzi Attilio Guido (Montagnana), Perbellini Giovanni (Dolo II) e (Verona III), richiamati dall'arbitro per gioco e contegno scorretto.

VARIE

Riduzioni nei viaggi. — Ogni società per i viaggi che dovrà effettuare per impegni di campionato potrà ottenere la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria delle F. F. S. S., inoltrando regolare domanda alla F.I.G.C. in Roma (Lungotevere in Augusta 3), almeno otto giorni prima della gara per la quale la riduzione viene chiesta.

Rimborso indennizzo federale. — Le società non hanno l'obbligo di presentare all'arbitro la ricevuta del pagato indennizzo. Solo nei casi che il pagamento non sia avvenuto o vi sia contestazione sul pagamento stesso (che la società ha diritto di ottenere in contanti) occorre darne notizia all'arbitro per il suo intervento.

Pagamento multe — Le eventuali multe che il Direttorio dovesse infliggere alle società saranno da pagarsi entro otto giorni dalla data della comunicazione.

Avviso alle Società e giocatori — Si diffidano tutte le società ed i giocatori federati ed ulicìani a giocare contro squadre o per squadre non affiliate alla F. I. G. C. oppure all'U.L.I.C.; verranno presi severi provvedimenti punitivi contro coloro che trasgrediranno a questa norma.

Disposizioni per i giocatori. — Si rende noto che quando una società gioca una partita di campionato superiore qualunque giocatore suo tesserato può far parte che giochi nella stessa giornata in campionati inferiori; se invece non viene giocata partita di campionato superiore non possono far parte di squadre minori giocatori che abbiano nell'annata sportiva partecipato a più di quattro gare di campionato superiore.

Corsi per aspiranti Arbitri. — Si dà atto che avranno inizio prossimamente dei corsi per aspiranti arbitri a Portogruaro ed a Venezia, a cura del Gruppo Arbitri Veneziani. I candidati vorranno indirizzare apposita domanda al prefato Gruppo (S. Marco, Corte del Forno N. 453) entro il 10 novembre p. v. Con proprio comunicato il G. A. V. vorrà compiacersi dare atto dell'inizio delle lezioni, precisando le località nelle quali saranno tenute.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 ottobre: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 31 ottobre: «Graz» it. da Alessandretta con merci — «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Praga» ital. da Trieste con cotone — «Essex Judge» ingl. da Taganrog con granaglie — «Pellice» ital. da Rotterdam con carbone — «Hravatska» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 31 ottobre: «Graz» ital. per Trieste vuoto — «Praga» ital. per Alessandria con merci — «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Hravatska» jugosl. per Metcovich con merci — «Peloritano» ital. per Spalato con merci.

Partenze del 30 ottobre: «Agatha» ol. per Porto Corsini — «Taranto» ital. per Brindisi — «Tiziano» ital. per Fiume — «F. Brunner» ital. per Casablanca — «Semiramis» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Essex Judge» ingl. arrivato il 31 ottobre: da Taganrog: rinfusa tonn. 2000 cereali, all'ordine. Raccomandato alla ditta Salvadori.

Pir. «Pellice» ital. arrivato il 31 ottobre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6974 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 ottobre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 2; totale 28, arrivati 7; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3754; merci varie tonn. 217 totale tonn. 3971.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 721; merci varie tonn. 302; totale tonn. 1023.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 93; uomi 882 — Carri caricati 337; scaricati 58 — Stato atmosferico vario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 374 — Carbonai 65 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Estrazione lotto del 31 Ottobre

VENEZIA	45	61	90	64	36
BARI	37	84	32	35	85
FIRENZE	69	84	25	60	52
MILANO	55	62	65	46	83
NAPOLI	77	63	11	19	35
PALERMO	70	82	42	35	59
ROMA	50	54	13	41	27
TORINO	37	10	57	27	50

NOTIZIE RECENTISSIME

Il XII Annuale della Vittoria

La celebrazione a Roma - La designazione degli oratori

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Martedì 4 novembre per la commemorazione del XII anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne alle ore nove e trenta nella Chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme di Roma.

Alla funzione alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Bergamo, presenzieranno oltre al Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le alte cariche dello Stato, le Medaglie d'oro, residenti in Roma e i comitati centrali delle organizzazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti e delle Famiglie dei caduti in guerra, le autorità civili e militari.

Dopo aver assistito alla cerimonia, il Capo del Governo, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato si recheranno alla Tomba del Milite Ignoto.

Dalle ore dieci alle dieci e trenta le campane delle chiese, delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

L'elenco degli oratori

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica il seguente elenco degli oratori designati per la celebrazione del 4 Novembre:

Agrigento: on. Giuseppe Maggio, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Trapani; Alessandria: on. Vico Pellizzari; Ancona: on. Paolo Ceci, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Frosinone; Aosta: on. Ladislao Rocca; Aquila: prof. Ascanio Marchini, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Terni: Arezzo: avv. Ferruccio Ciniberti, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Siena; Ascoli Piceno: on. Giustino Troilo, Presidente Federazione Provinciale di Chieti; Avellino: on. Bartolo Gianturco; Bari: commend. Mazzoni Ugo Alfonso, volontario; *Belluno: on. Calvetti Celso;* Benevento: prof. Oddone Fantini, Medaglia d'Oro; Bergamo: on. Nicolato Angelo; Bologna: on. Gino Meschiari, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Firenze; Bolzano: on. Carlo Maria Maggi; Brescia: on. Eugenio Marelli, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Sondrio; Brindisi: avv. Petito Lanzetta, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Foggia; Cagliari: Rolando Bonvicini, Presidente Federazione Provinciale di Grosseto; Caltanisetta: prof. Consoli Giuseppe, mutilato; Campobasso: on. Negrini Ferdinando; Catania: on. Jung Guido; Catanzaro: on. Maraviglia Maurizio; Chieti: S. E. Teruzzi Attilio; Como: on. Ungaro Filippo; Cosenza: on. Mandragora Leonardo, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Taranto; Cremona: Ulderico De Cesaris, Medaglia d'Oro, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Roma: Cuneo: avv. Baldi Giovanni, mutilato; Enna: on. Antonio D'Angelo Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Catania; Ferrara: avv. Aldo Paolini, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Ancona; Firenze: on. Bruno Biagi, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Bologna, Fiume: on. Carlo Basile, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Novara; Foggia: on. Limoncelli Mattia; Forlì: on. Piero Bolzon; Frosinone: on. Maresca Di Serracapriola, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Napoli; Genova: S. E. Alfieri Edoardo Dino; Gorizia: on. prof. Martelli Alessandro; Grosseto: S. E. Cristini Guido; Imperia: on. Bigliardi Antonio; Lecce: on. Michele Barbaro, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Reggio Calabria; Livorno on. Aldi-mai Guido; Macerata: on. Guglielmotti Umberto; Mantova: on. Brescia Edoardo, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Avellino; Massa: avv. De Giovanni Vittorio, mutilato; Matera: dr. Francesco Trombetta, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Catanzaro; Messina: on. Madia Giovambattista; Milano: on. Luigi Razza; Modena: avv. Serafini Giuseppe, Presidente Federazione Provinciale Combattenti di Arezzo.

Napoli: S. E. Raffaelo Riccardi; Novara: prof. Pietro Vaccari, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Pavia; Nuoro: on. Marghinotti Lare; *Padova: on. Dudan Alessandro;* Palermo: S. E. Cao di San Marco; Parma: on. Madusardi Eduardo; Pavia: avv. Arancio Ruiz Vittorio, Presidente federazione provinciale combattenti di Modena; Perugia: S. E. Fani e prof. Catalani, vice presidente Federazione provinciale Combattenti di Udine; Pesaro: avv. Marcello Alessandri, della Federazione provinciale Combattenti di Venezia; Pescara: on. Serena Adelchi; Piacenza: Turlini Patrizio, mutilato; Pola: on. Lanfranconi Luigi; Potenza: on. Postiglione Gaetano; Portoferraio: on. Fera Saverio; Ragusa: S. E. Pennavaria Filippo; Ravenna: avv. Arturo Ponzetti, Presidente federazione provinciale Combattenti di Rovigo; Reggio Calabria: on. Pescione Raffaello; Reggio Emilia: avv. Baracchi Luigi, della Federazione Combattenti di Firenze; Rieti: on. Sardi Alessandro; Roma: S. E. Angelo Manaresi; *Rovigo: on. Caradonna Giuseppe;* Salerno: avv. De Piro Giuseppe, mutilato; Sassari: on. Caprino Antonello; Savona: on. De Cinque Ferdinando; Siena: avv. Ilario Mininni, mutilato; Siracusa: avv. Reina Giuseppe, Presidente federazione provinciale Combattenti di Palermo; Sondrio: avv. Giuseppe Valtorta, Presidente federazione provinciale Combattenti di Venezia; Spezia: on. Ezio Garibaldi; Taranto: on. Severini Arduino, Presidente federazione provinciale Combattenti di Potenza; Teramo: Alfredo Salvi, Presidente federazione provinciale Combattenti di Ascoli Piceno; Terni: on. Borghese Rodolfo; Torino: S. E. Casalini Vincenzo; Trapani: on. Ruggero Romano Presidente federazione provinciale combattenti di Siracusa; Trento on. Camillo Gabasio, Presidente federazione provinciale combattenti Vercelli; *Treviso: on. Ciarlantini Francesco;* Trieste: on. Arnaldo Fioretti; *Udine: on. Dallabona Vittorio;* Varese: on. Landi Giuseppe; *Venezia: S. E. Lessona Alessandro;* Vercelli: Cancelliere Giuseppe, Presidente federazione provinciale combattenti di Milano; *Verona: on. Chiarelli Ignazio; Vicenza: on. Italo Lunelli, medaglia d'oro,* Presidente federazione provinciale combattenti di Trento; Viterbo: on. Oppo Cipriano Efisio; Zara: capitano Luigi Corrado, volontario.

Riunione del Sindacato nazionale degli ingegneri

ROMA, 31

La Confederazione Nazionale e Sindacati Fascisti Professionisti e artisti comunica: Nella sede dela Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti si è riunito il Direttorio Nazionale del Sindacato Ingegneri, presieduto dall'on. ing. dott. Edmondo Del Bufalo.

Il Direttorio si è occupato dei problemi che interessano maggiormente la categoria, in riferimento alle funzioni professionali e al disagio in cui trovasi la medesima in alcune regioni. Il direttorio, in occasione del terremoto delle Marche ha dato incarico ai sindacati provinciali di mettersi a completa disposizione delle autorità per l'opera di sgombero e di soccorso delle zone colpite. Quindi il Direttorio, accompagnato dal segretario della Confederazione avv. De Bernardis, ha esposto al presidente on. Di Giacomo i risultati del suo lavoro, ottenendone ampia approvazione e incoraggiamento per l'opera da compiere.

Il maggiore Pabst riammesso in Austria

VIENNA, 31

(E. M.) Il maggiore Pabst, l'ex capo di stato maggiore delle Heimwehren, può ormai ritornare in Austria.

Il Consiglio dei Ministri ha infatti accettato la proposta del Ministro dell'Interno di considerare nulla la misura di espulsione presa dalla polizia, visto che la Procura di Stato ha già da qualche settimana riconosciuto che non vi è luogo a procedere contro l'ex maggiore. E' molto probabile però che questi non faccia immediato ritorno in Austria; bensì a quanto ci è dato sapere, fra parecchi giorni, dopo cioè che avrà provveduto a regolare certi suoi affari privati.

Oggi nella sede viennese delle Heimwehren, sono stati riuniti i rappresentanti della stampa estera, ai quali uno dei capi del movimento delle Heimwehren, l'ing. Oberegger ha chiarito ancora il programma con cui partecipa alla lotta il blocco patriottico heimwehrista.

Fra le due correnti che oggi dominano il mondo, quella comunista e quella per la rinnovazione, le Heimwehren sono naturalmente e spietatamente dalla parte della seconda.

«L'Oberegger», dopo aver esposto il programma economico e politico che intendono seguire i futuri deputati delle Heimwehren, ha concluso: «Noi amiamo la nostra patria tedesca e questo nostro ardente amore ci spinge a considerare le circostanze nelle quali viviamo. Noi sappiamo di essere ancora al principio della nostra strada, ma la seguiremo con serenità e con spirito realistico».

La risposta degli "elmi d'acciaio" alla lettera di Hervè

BERLINO, 31

(F. B.) Il comando generale degli «elmi d'acciaio» ha inviato ad Hervè, in seguito alla nuova lettera di quest'ultimo, la seguente risposta: «Gli «elmi d'acciaio» hanno già alcuni giorni fa fatto conoscere la loro opinione sulla proposta pervenuta da una parte che essi non considerano come chiamata a fare da intermediaria. Il mondo sa che gli «elmi d'acciaio» chiedono incondizionatamente la cancellazione dei tributi, la restituzione dei territori della Sarre, i cui caratteri tedeschi non hanno bisogna del plebiscito per essere dimostrati, il ripristino della grande Germania, la restituzione di alcuni domini coloniali, la libertà di armamenti, la sovranità piena e assoluta della Germania, la soluzione della questione del corridoio come di altre questioni orientali.

Fino a che l'opinione francese rimane ferma nella credenza che la Germania è l'unica responsabile della guerra, non esiste per noi, «elmi d'acciaio» alcun campo fertile per le trattative. Per la Germania nazionalista è indispensabile, è anzi una questione d'onore, la cancellazione della vecchia e ingiusta accusa ».

Funzione religiosa a Bucarest

BUCAREST, 31

Stamane è stata celebrata in questa chiesa bulgara una solenne funzione religiosa in occasione della benedizione del matrimonio dei Sovrani di Bulgaria che ha avuto luogo a Sofia. Vi hanno assistito il Ministro di Bulgaria Pomeroff, il Ministro d'Italia Preziosi, il personale delle due Legazioni, vari altri membri del corpo diplomatico, e le colonie bulgara ed italiana.

La firma degli accordi tra Grecia e Turchia

ANKARA, 31

E' stato firmato il trattato di amicizia, di arbitrato e di conciliazione, nonchè un protocollo col quale la Grecia e la Turchia rinunciano alla gara degli armamenti navali. Agli accordi hanno apposto le loro firme Ismet Pascià, Tevfik Rushdi Bey, Venizelos e Micalacopulos.

Venizelos ed Ismet Pascià hanno poscia pronunciato discorsi mettendo in rilievo l'importanza degli accordi conclusi nei riguardi delle relazioni fra i due paesi e la loro influenza per la pace nei Balcani, nel prossimo oriente e nell'Europa.

Dopo la firma del trattato di amicizia è stata firmata, sulla base della Nazione più favorita, una convenzione circa il commercio e la navigazione. Il protocollo col quale si rinuncia alla gara degli armamenti, dice che le parti contraenti, inspirandosi ai principi che le hanno portate alla firma del trattato di amicizia, desiderano prevenire vani aumenti delle loro spese per gli armamenti navali e desiderano procedere ad una limitazione parallela di tutte le forze rispettive, tenendo conto delle condizioni particolari di ciascuno di essi. Le parti si impegnano a non procedere ad alcun acquisto o costruzione di unità da guerra e all'armamento di esse senza darne preventivamente avviso all'altra parte sei mesi prima affinchè sia data occasione ai due Governi di prevenire la gara degli armamenti navali a mezzo di scambi amichevoli di vedute e di spiegazioni reciproche in uno spirito di perfetta sincerità.

Dopo la firma del trattato il Ministro degli esteri Rusedi Bey ha concesso al corrispondente dell'agenzia ufficiale *Avala* un'intervista nella quale osserva che deve lealmente riconoscere che il Capo del Governo italiano ha avuto il maggior merito per la conclusione del trattato greco-turco. Rusedi Bey si è dichiarato inoltre contrario alla politica di equilibrio, affermando di desiderare invece una politica di amicizia generale.

Dei risultati delle conversazioni fra Bethlen e gli esponenti del Governo turco dà brevemente notizia un comunicato ufficiale con la formula di riconoscimento da entrambe le parti della necessità di un rafforzamento dell'amicizia esistente fra i due paesi. I circoli politici turchi annettono una grande importanza alla collaborazione turco-magiara. Si è altresì del parere che le strette relazioni d'amicizia stabilite fra Turchia, Ungheria, Grecia e Bulgaria contribuiranno notevolmente alla sicurezza dell'equilibrio economico e politico nell'Europa centrale e nei Balcani. Bethlen non ha trascurato l'occasione di parlare della necessità della revisione dei trattati di pace, ottenendo l'appoggio degli uomini di stato turchi. La tesi prospettata da Bethlen sarebbe quella del principio che l'intangibilità dei trattati è dannosa al rafforzamento della pace.

Un telegramma a Mussolini del Ministro degli esteri turco

ROMA, 31

E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma del Ministro degli Esteri turco:

« Nel momento di procedere alla firma del trattato turco-greco di neutralità, conciliazione e arbitrato che segue quella degli accordi con i quali furono eliminate le difficoltà d'ordine materiale esistenti tra Grecia e Turchia sono felice di esprimere alla E. V. i miei ringraziamenti più amichevoli e sinceri per l'opera dall'E. V. compiuta allo scopo di facilitare e realizzare questa intesa consacrata dalla firma che in questo momento si appone ».

Il conto delle Ferrovie e il trattato col Panama alla Camera

ROMA, 31

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Corte dei Conti sul conto consuntivo dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per l'esercizio 1927-28.

Il Ministro degli Esteri inoltre ha presentato alla Presidenza della Camera il disegno di legge, riguardante l'esecuzione del trattato di commercio e navigazione, tra il Regno d'Italia e la Repubblica di Panama.

Il nuovo vice cancelliere dell'Accademia d'Italia

ROMA, 31

In seguito all'assunzione del prof. Marpicati alla carica di cancelliere, S. E. Marconi, con decreto presidenziale, a norma dell'art. 7 del regolamento interno, per deliberazione unanime del Consiglio Accademico, ha nominato vice cancelliere della R. Accademia d'Italia l'attuale segretario Antonio Bruers.

Significativa cerimonia a Chieti per l'anniversario della Vittoria

CHIETI, 31

Il IV Novembre avrà qui luogo con l'intervento di S. E. Teruzzi una significativa cerimonia. Il reggimento di fanteria qui di stanza offrirà il labaro alla legione della Milizia.

Agenzia consolare a La Plata

ROMA, 31

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Ministeriale 2 ottobre 1930, relativo alla Istituzione di una Regia Agenzia Consolare in Rojas (La Plata).

Nuove interessanti scoperte a Parigi sull'attività criminosa antifascista

PARIGI, 31

La polizia ha accertato che Angelo Cancian, che si proponeva di compiere un attentato contro la sede del Fascio, è stato impiegato in qualità di meccanico dal 31 maggio al 19 settembre c. a. in una officina della Rue Auguste Lançon, sotto il nome di Plinio Lario.

Quando lasciò la casa in cui alloggiava, dichiarò che si recava in Austria, ma poi vi fece ritorno tre giorni dopo, dicendo che non aveva potuto varcare la frontiera per mancanza di passaporto. Lo stesso fuoruscito è stato poscia occupato come meccanico dal 28 settembre al 25 ottobre in un *garage*, situato nella Avenue Auguste Counant ad Ivry, ove pure era conosciuto sotto il nome di Plinio Lario.

Nuove scoperte

Il giudice istruttore incaricato delle indagini sul ferimento del Cardi a Sartrouville ha interrogato oggi la vittima all'ospedale di Saint-Ermain.

Gli ispettori di polizia hanno poi visitato accuratamente la proprietà di Cometti e Cavallini. Essi hanno scoperto in un grande armadio a muro, che si trova in una stanza del primo piano un numero considerevole di passaporti, di carte di identità e bozze stampate. Le indagini sono dirette ora a ritrovare gli uomini e le donne che frequentavano la villa di Sartrouville. Oltre alla stazione di telegrafia senza fili trasmittente e ricevente sono stati rinvenuti due movimenti di orologeria, pronti per essere posti su bombe. Nella cucina della villa, gli agenti di polizia hanno scoperto un recipiente contenente un liquido soporifero nel quale si trovava un pacchetto di cotone idrofilo, ciò che lascia supporre che gli aggressori del Cardi, volevano addormentarlo e in seguito ucciderlo, ma che probabilmente un caso imprevisto gli ha disturbati.

Fra l'enorme quantità di documenti sequestrati, alcuni sono di particolare importanza. I magistrati hanno scoperto in un armadio a muro un registro di grande formato nel quale sono iscritti gli indirizzi di numerosi italiani residenti a Parigi. E' a supporre che grazie a queste utili indicazioni la polizia potrà mettere la mano sui membri della vasta organizzazione antifascista.

Strani telegrammi

I funzionari hanno trovato anche un pacchetto avviluppato in una carta grigia ed indirizzato dalla signorina Matilde Camello residente a Charenton, a suo fratello Gustavo Camello, attualmente in prigione a Padova. Questa scoperta riveste grande importanza in quanto che è sotto questo stesso nome di Camello che il comunista italiano Zitter, che avrebbe voluto far saltare il Fascio di Parigi, si faceva indirizzare la corrispondenza dopo l'arrivo a Parigi. Sembra così stabilito che il criminale gesto dei due comunisti sia in stretta correlazione col dramma politico di Sartrouville.

Inoltre un ispettore esaminando dei documenti, ha trovato una lettera dalla quale risulta in modo indiscutibile che il Cometti aveva in una casa del Boulevard di Porta Royal a Parigi, un gabinetto di studi e di traduzioni letterarie e tecniche. Una perquisizione sarà compiuta domani in tale luogo. Lo stato del Cardi pure essendo grave, lascia la speranza che il ferito possa essere salvato.

Il *Journal* pubblica alcune dichiarazioni fatte dal segretario del Fascio di Parigi, Di Vittorio, relativamente all'attentato di Sartrouville. Egli ha detto che otto giorni fa, mentre si trovava a Roma, ricevette a firma del suo segretario rimasto a Parigi, un telegramma col quale lo si richiamava d'urgenza presso la moglie ammalata. Egli si tranquillizzò al riguardo, in seguito a comunicazioni telegrafiche, ma al suo ritorno a Parigi ha appreso, che nello stesso tempo il suo segretario aveva ricevuto un telegramma che lo avvertiva che il Di Vittorio era morente e gli raccomandava di recarsi a raggiungerlo immediatamente in Italia.

Il segretario del Fascio ha aggiunto di non sapersi spiegare la manovra degli avversari, volendo essi che il Fascio di Parigi restasse senza capi, per qualche tempo o volevano sorprenderli durante il viaggio? Il Di Vittorio ha concluso, osservando che gli elementi suindicati potranno forse servire di orientamento ai funzionari che compiono le indagini.

Sul delitto di Sartrouville l'*Intransigeant* riferisce i seguenti particolari: « Sembra certo oggi che v'è correlazione tra questo delitto e l'attentato che era diretto il 25 ottobre scorso contro il Fascio di Parigi.

« Negli incartamenti si trovano alcuni nomi identici. Abbiamo appreso a Versailles notizie di Luigi Carti, la strana vittima dell'agguato. Il suo stato migliora rapidamente. E' stato interrogato nuovamente, ma si conferma che non si può avere una fiducia illimitata nelle sue dichiarazioni. Il Carti sembra aver avuto in questa loca impresa una parte considerevole. Non era, come si era potuto credere dapprima, un personaggio di secondo ordine, ma era uno dei frequentatori più assidui del villino, dove sfilavano tanti individui dai nomi cangianti.

« La villa dov'è stato commesso l'attentato è strettamente sorvegliata. Le autorità giudiziarie faranno ora rilievi delle altre impronte e degli oggetti sequestrati, tra i quali si trova una rivoltella inceppata trovata sul luogo del delitto ».

La *Liberté* a sua volta scrive: « Il caso fortunato che ha fatto scoprire il complotto tramato contro il Fascio di Parigi è stato forse un punto di partenza della tragedia di Sartrouville, poichè è indiscutibile oggi che l'attentato diretto contro la sede dell'organizzazione fascista a Parigi, non doveva essere isolato. L'apparecchio molto pericoloso scoperto nella cantina della villa di Sartrouville aveva una destinazione. Quale? Lo si saprà forse tra poco, quando si sarà studiata l'enorme quantità di documenti e corrispondenze sequestrati.

Carnera combatterà a Roma allo Stadio del Partito

ROMA, 31

Domattina alle 9.35 con il diretto di Trieste giungerà a Roma Primo Carnera. Il forte pugile friulano si tratterà fra noi qualche giorno e oltre a far visita alle principali autorità sportive, provvederà a sistemare definitivamente la sua posizione nei confronti della Federazione pugilistica. Primo Carnera avrà domani mattina, al suo arrivo, una buona notizia: Mazzia segretario della Federazione pugilistica italiana gli consegnerà la tessera della Federazione.

Questa modificazione alle prime dichiarazioni di Mazzia si deve alla riconosciuta e perfetta italianità del gigante, che è in piena regola con i registri del suo paese. Nella mattinata lo stesso Carnera, dopo aver ricevuto il tributo di plauso degli sportivi, si recherà allo Stadio del Partito, per assistere alla riunione atletica del Gran Premio delle Regioni.

A proposito della prossima attività del formidabile pugilatore si afferma che il suo primo match sarà a Roma e sarà organizzato dal Partito Nazionale Fascista. A questo proposito l'on. Marinelli, ha allacciato trattative per mettere in piedi la più grande manifestazione pugilistica che Roma abbia mai avuto. Lo stadio del Partito subirà per l'occasione radicali trasformazioni che permetteranno di assistervi a oltre 60 mila spettatori.

Chi sarà l'avversario di Carnera? Su questo punto nulla si può dire. Si parla di Gains, il vincitore di Roberti, di Bouquillon e di Paulino, ma è bene andar cauti, poichè troppo complesse appaiono le difficoltà da superare.

Le fantasie corrono così veloci che si fa perfino il nome di Maloney per un match di rivincita, cosa molto problematica. Tra qualche giorno si potranno avere notizie definitive.

La festa del Corpo di Commissariato a Roma

ROMA, 31

Stamane la Direzione di Commissariato del Corpo d'Armata di Roma ha celebrato la festa annuale del Corpo, nei locali dei suoi stabilimenti, in via Principe Umberto.

Sono intervenuti alla celebrazione il gen. Goggia, comandante la Divisione militare, e numerose personalità civili e militari.

Il Col. Lonetti, direttore del Commissariato, ha ricordato agli intervenuti le benemerenze del Corpo in tempo di guerra ed ha accennato ai nuovi servizi, che ad esso sono stati affidati in questi ultimi anni.

L'oratore ha concluso, inneggiando all'Italia, al Re ed al Duce. Dopo il discorso ha avuto luogo l'impianto di una tenda e un esperimento di panificazione con forni Weiss. La squadra ginnastica ha eseguito eleganti esercizi; quindi la compagnia di Commissariato ha eseguito canti corali ed ha sfilato in parata.

Un telegramma di Sirianni al Duca degli Abruzzi

ROMA, 31

A S. A. R. l'Ammiraglio Luigi di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi nominato con R. D. 23 ottobre 1930 Accademico d'Italia il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni ha inviato il seguente telegramma: «La nomina di V. Altezza Reale ad Accademico d'Italia, che premia le sue alte virtù, procura alla R. Marina viva soddisfazione. Nel manifestare a V. A. R. questi sentimenti, voglia gradire l'espressione della mia devozione».

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 305 - Cent. 25

Domenica 2 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

NELL'IMMINENZA DELLA RIUNIONE GINEVRINA PEL DISARMO

La prossima nuova fase delle trattative italo-francesi

e la buona volontà dell'Italia di addivenire ad un accordo

La verità sui colloqui di Gibson e sulle vicende dei negoziati

ROMA, 1

L'imminenza della riunione ginevrina per il disarmo e il viaggio del sig. Gibson a Roma hanno valso a polarizzare ancora una volta l'attenzione della stampa internazionale sui rapporti navali italo-francesi e non mancano naturalmente le interpretazioni più arbitrarie e le anticipazioni più sensazionali su un avvenimento che, come lo stesso sig. Gibson ha avuto modo ieri di far rilevare ai giornalisti, non poteva non verificarsi alla vigilia di quella che dovrebbe essere l'ultima riunione preparatoria alla Conferenza per il disarmo.

Notizie da New York...

Le produzioni dei giornali stranieri passano attraverso tutte le tonalità del pessimismo e dell'ottimismo. Vi sono così alcuni fogli parigini che non si nascondono tutte le difficoltà che si oppongano londinese si attarda a profenze, mentre il più autorevole organo londinese si atarda a prospettare un panorama alquanto roseo, grazie alle informazioni del suo corrispondente dagli Stati Uniti.

L'informatore del *Times* da New York dà infatti addirittura come imminente il raggiungimento della soluzione della spinosa controversia navale e specifica anzi che l'annunzio di tale accordo potrebbe essere dato prima del 6 novembre, giorno in cui la Commissione preparatoria del disarmo inizierà a Ginevra i suoi lavori. Quel giornalista annunzia perfino i particolari tecnici dell'accordo, il quale si baserebbe su una formula che darebbe alla Francia il diritto di costruire altre tre unità di linea autorizzate dal trattato di Washington, e assicurerebbe alla flotta francese una superiorità per questa categoria di navi, che per il momento non interessa ancora l'Italia. In tal modo il calcolo della parità che l'Italia chiede per tale categoria di navi verrebbe ad essere notevolmente facilitato.

E' inutile aggiungere che simili informazioni vanno prese per quello che sono, e cioè semplici espressioni di uno stato d'animo di alcuni ristretti orizzonti dell'opinione pubblica mondiale, oppure mezzi più o meno leciti per tener viva una polemica in atto ormai da troppo tempo. La realtà è che le notizie dirette e autorizzate sull'argomento finora si limitano alla cronaca dei colloqui romani del sig. Gibson e alle precise dichiarazioni dello stesso Ambasciatore americano che per la loro chiarezza cristallina, non si prestano davvero ad equivoci.

Un'altra fase dei negoziati

E' del tutto naturale che il presidente della Commissione preparatoria per il disarmo si preoccupi di ricercare un metodo che possa essere il più adatto per arrivare a una riduzione degli armamenti e che sia accettabile da tutte le Potenze interessate. Riesce altresì ovvio che qualsiasi discussione di metodo debba necessariamente avvenire in vista di un eventuale accordo da concludere, non può prescindere da questa considerazione; il che, in termini poveri, significa che sarebbe inutile convocare la Conferenza del disarmo se anticipatamente non siano stati risolti alcuni problemi, fra i quali quello di arrivare ad un accordo fra Italia e Francia sulla fissazione della cifra massima del tonnellaggio delle loro flotte.

Non è dunque azzardato prevedere che durante i prossimi lavori della Commissione ginevrina si aprirà un'altra fase delle trattative italo-francesi, come completamente necessario alle trattative generali che si svolgeranno fra i rappresentanti delle varie Potenze compresi nella Commissione stessa. L'Italia non ha mai attenuato per un momento la buona volontà di eliminare tutti gli ostacoli che durante questi ultimi tempi si sono frapposti alla conclusione di un accordo. Il leale atteggiamento della nostra delegazione alla Conferenza di Londra, cui non mancarono del resto i consensi della stampa laburista e liberale, l'offerta di una tregua navale fatta dal Ministro Grandi nel suo discorso del giugno al Senato, le proposte dei nostri esperti nell'agosto e nel settembre u. s., nelle quali pur salvaguardandosi naturalmente il punto di vista italiano, si teneva ampio conto delle richieste francesi, costituiscono altrettanti fatti concreti ai quali chiunque non sia velato dalla malafede o dalla partigianeria deve riconoscere la perfetta rettitudine della politica italiana.

Menzogne parigine

E a proposito delle trattative dello scorso settembre non sarà male precisare subito alcune disinvolte affermazioni uscite stamane sull'*Echo de Paris*. Il giornale, sempre all'avanguardia quando si tratta di punzecchiare l'Italia, alludendo infatti ai colloqui di settembre, parla di negoziatori francesi ingannati dall'Italia e non esita ad insinuare che uno stesso inganno potrebbe aspettare il sig. Gibson. Evidentemente l'acido scrittore del giornale parigino finge di ignorare che per molte settimane nella scorsa estate le trattative per un accordo navale italo-francese iniziate a Parigi e proseguite a Ginevra, furono condotte su una formula proposta dagli italiani e dichiarata dagli esperti francesi «base accettabile» di discussione e che improvvisamente da parte francese fu presentata una nuova formula che non soltanto annullava tutte le basi di discussione fino allora mantenute, ma ritirava alcune condizioni meno sfavorevoli all'Italia e tuttavia insufficienti, che gà erano state offerte all'Italia dalla delegazione francese durante la Conferenza di Londra.

Se vi furono dunque in settembre dei negoziatori ingannati, questi furono gli italiani e non i francesi, abilissimi nel cambiare le carte in tavola sia nelle discussioni diplomatiche, sia nella sbrigliata polemica giornalistica. E a proposito di polemiche, è augurabile, ove i negoziati italo-francesi siano ripresi a Ginevra, che la stampa d'oltre Alpe, non insista in questo pericoloso travisamento della verità. L'Italia non ha davvero alcun bisogno di dare vita a discussioni su carta stampata, poichè ha illustrato la sua tesi con copia di argomenti, ed anche le prossime trattative di Ginevra non potranno avvenire da parte nostra se non partendo dalla premessa del principio della parità tra la flotta italiana e quel la francese, parità che, data la situazione geografica e le condizioni speciali di cui all'art. 8 del patto della Società delle Nazioni, pel nostro paese è già meno di quanto si potrebbe richiedere e quindi non può per noi essere messa in discussione. Spetta ora alla Francia di mostrare la sua reale buona volontà di voler collaborare sinceramente con le altre potenze per arrivare ad una riduzione degli armamenti, facendo all'Italia proposte accettabili.

L'iniziativa di Gibson

malvista dalla Francia

PARIGI, 1

(A.P.) Il problema della parità navale franco-italiana e quello più vasto dei rapporti fra Parigi e Roma tornano all'ordine del giorno in seguito alle informazioni che attribuiscono al Governo di Washington un'iniziativa di conciliazione se non di mediazione. In verità il momento non sembra troppo favorevole agli assaggi operati nelle capitali interessate dal principale rappresentante degli Stati Uniti nella Commissione preparatoria del disarmo.

La stampa francese, che non si è ancora riavuta dalla mortificazione inflittale dal discorso di Palazzo Venezia, considera nel suo insieme perfettamente inutile questo intervento americano e non nasconde un certo dispetto di fronte alla prospettiva delle ripercussioni che potrà avere nell'opinione pubblica mondiale una nuova costante tenace resistenza opposta dalla Francia ad ogni tentativo tendente a facilitare una ragionevole limitazione degli armamenti.

Le riserve del "Temps,,

L'ufficioso *Temps* crede opportuno avvertire che le notizie fatte circolare circa la portata dei colloqui romani del signor Gibson vanno accolte con molte riserve. Il diplomatico americano sarebbe persuaso, secondo l'organo del Quai d'Orsay, che i negoziati franco-italiani comportano ancora una probabilità di successo e si sforzerebbe quindi, con il consenso del Presidente Hoover, non già di preparare una mediazione degli Stati Uniti, ma di favorire con la propria influenza personale una soluzione che faciliterebbe notevolmente il compito della Commissione preparatoria.

«Non si tratta dunque nè di mediazione, nè sopratutto di pressione da esercitarsi su chichessia in un senso determinato — osserva il *Temps*. Che gli Stati Uniti, senza voler intervenire nel dibattito, si interessino ad un regolamento eventuale franco-italiano in linea alle costruzioni navali, è cosa naturalissima e che non potrebbe essere differente. Ciò che bisogna constatare per il momento e che basta a sottolineare tutto l'interesse dell'avvenimento, è che un diplomatico americano del valore del sig. Gibson e che gode la piena fiducia del Presidente Hoover, giudichi utile e opportuno rendersi conto personalmente dello stato reale del problema navale franco-italiano e che spieghi i suoi migliori sforzi per appianare le difficoltà contro le quali rischia di urtarsi ancora la Conferenza preparatoria».

Il *Petit Parisien*, in un articolo intitolato: «Un intervento degli Stati Uniti presso la Francia e l'Italia», scrive tra l'altro:

«Al suo passaggio a Parigi, al principio della settimana, il sig. Gibson ha avuto con Tardieu e con Briand colloqui ai quali si è dato ufficialmente un carattere di pura cortesia, ma che in realtà avevano uno scopo e una portata ben diversa. Il delegato americano era stato infatti incaricato dal Presidente Hoover di insistere ufficialmente presso i Governi francese e italiano affinchè un accordo intervenga il più presto possibile fra di loro in materia navale e di affrettare così la loro adesione completa al trattato di Londra.

La ratifica del Patto di Londra

«Un dispaccio del nostro corrispondente di Roma annuncia che Gibson, che è partito da Parigi martedì sera per la Capitale italiana, ha fatto presso il signor Grandi un passo analogo di cui si ignora il risultato.

«Dopo la decisione del Gran Consiglio fascista relativa alla parità navale e l'ultimo discorso pronunciato da Mussolini, non appare tuttavia che si possano avere grandi speranze circa l'esito immediato di tale intervento. Senza dubbio un accordo navale franco-italiano avrebbe facilitato il compito non solamente della Commissione preparatoria, ma anche della futura Conferenza del disarmo. Si ricorda infatti che un'intesa generale è intervenuta a Londra nell'aprile scorso relativamente al metodo di limitazione delle forze navali. Ora quello era il punto essenziale perchè la Commissione preparatoria potesse continuare la sua opera.

«Le cose vanno diversamente in ciò che concerne la ratifica delle parti dell'accordo di Londra che la Francia ha firmato. Tardieu e Briand hanno potuto a tale riguardo dare assicurazioni precise a Gibson. Noi crediamo sapere effettivamente — conclude il giornale — che il Governo francese si preoccupa di tale ratifica, e non come si è detto di una adesione completa all'accordo tripartito di Londra, e che un progetto di legge in tal senso è attualmente in preparazione e sarà in un avvenire prossimo sottoposto al Parlamento».

Insinuazioni dell'"Echo de Paris,,

L'*Echo de Paris* scrive che il viaggio a Roma dell'Ambasciatore americano nel Belgio, Gibson, suscita molto rumore per nulla. «Il signor Gibson immagina — scrive il giornale — che le conversazioni franco-italiane dell'estate scorsa, di cui si conosce il fallimento, possano essere ancora riprese e si impegna di riannodarle. Perchè tanto ottimismo? Egli sembra essere abbastanza informato su ciò che si è svolto due mesi fa fra i rappresentanti di Parigi ed i rappresentanti di Roma. Crede che l'Italia si riterrà soddisfatta di una partita teorica con la Francia, di una partita cioè che lascierebbe alla Francia una certa preponderanza? Si sa che i negoziati francesi di Ginevra furono ingannati mano a mano che le conversazioni divennero più precise. E' probabile che il signor Gibson passerà per la stessa procedura, a meno che Mussolini, buon manovratore, non si applichi a fargli nutrire delle illusioni».

L'*Oeuvre*, dopo avere affermato che Gibson non si lascia illudere, così continua:

«Certo un patto navale fra la Francia e l'Italia sarebbe augurabile tanto per sè stesso quanto per l'aiuto che apporterebbe alla Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo. Ma vale meglio a nostro avviso che la Francia studi la possibilità di aderire al trattato anglo-americano-giapponese intervenuto a Londra, piuttosto che basarsi sull'appoggio che sembra ben precario di un ragionevole accordo franco-italiano».

"Una ventata di realtà,,

Giudizio inglese sul discorso del Duce

LONDRA, 1

La importante rassegna politica *Saturday Review* dedica un lungo articolo al recente discorso del Duce ai Direttori provinciali.

«Siamo lieti che esiste al mondo — scrive la *Saturday Review* — questo grande uomo di Stato capace di contemplare a viso aperto la realtà. Dopo la fatuità del signor MacDonald a proposito della ratifica del Patto navale e dopo l'ignoranza della vera situazione europea dimostrata dal s.g. Henderson nel suo discorso a New Castle, le parole del Duce sono come una ventata di realtà ed ogni buon europeo dovrebbe esserne grato al Capo del Governo italiano il quale, ripetiamo, è l'unico uomo di Stato che si renda conto della futilità di gridare pace quando non c'è pace e l'unico che abbia il coraggio di proclamare che le Conferenze pel disarmo sono una farsa fino a che rimangono da rivedere le vecchie ingiustizie o finchè le grandi potenze continuano attivamente a prepararsi per la prossima guerra».

Più oltre la *Saturday Review* così prosegue:

«Anche le allusioni alla Francia sono perfettamente giustificate. Il signor Tardieu è sempre stato molto moderato e prudente nelle sue dichiarazioni, ma lo stesso non si può dire dei suoi luogotenenti e specialmente del sig. Magnot ed è inutile rilevare la fatale influenza che esercita sul Governo francese Poincarè.

«Nè questo è tutto perchè dei fascisti sono stati impunemente assassinati nelle strade delle città francesi ed il Governo francese si è limitato a mandare più o meno a malincuore delle scuse al Governo italiano accompagnandole con la dichiarazione che la Francia non è in grado di agire decisamente contro gli assassini per timore di incorrere nel malumore del grande oriente massonico.

«Anche noi in Inghilterra siamo fautori del diritto di asilo, ma se venissero qui degli antifascisti ad assassinare dei cittadini italiani, essi non godrebbero certo dell'impunità che viene loro accordata nella capitale francese».

Passando poi a parlare più specialmente delle questioni degli armamenti, la *Saturday Review* soggiunge:

«Non vi è dubbio che, come ha rilevato l'on. Mussolini, è certo cominciata una nuova gara degli armamenti. La Conferenza navale di Londra non risolvette nulla; servì soltanto a sanzionare l'abolizione di un tipo di nave ormai già sorpassato e intanto la Francia e suoi satelliti si armano fino ai denti. E' perfettamente giusto che in tali circostanze l'Italia dubiti della sincerità della professione di fede francese nella causa della pace. Mentre la Francia e i suoi satelliti continuano ad anteporre la sicurezza alla riduzione degli armamenti, il pericolo è imminente.

«L'unica speranza per l'Europa e per il mondo sta a nostro avviso nel fissare in volto la realtà e non farsi pericolose illusioni. Ebbene lo on. Mussolini è stato il primo uomo di Stato a rendere all'Europa e al mondo questo grande servizio. Se vi sono nei trattati di pace delle clausole che impediscono che le vecchie ferite si rimarginino quelle clausole debbono essere modificate. La verità è che l'Europa oggi va scivolando verso la guerra e che i suoi uomini di Stato in realtà non possono rendersene conto. Nessuna nazione desidera la guerra, ma nessuna nazione, eccettuata soltanto l'Italia, possiede un capo dotato di coraggio sufficiente per dire chiaro quella che è la vera situazione. Lo on. Mussolini, ripetiamo, ha reso un servizio di primissima importanza all'Europa nel richiamare la attenzione sui pericoli che incombono oggi sull'Europa e sul mondo».

Discorso del Principe di Galles

sulla pace nel mondo

LONDRA, 1

Al banchetto offerto alla Guildhall dall'unione della Lega delle Nazioni in onore dei delegati alla Conferenza Imperiale, dopo la lettura di un messaggio del Re, il Principe di Galles ha pronunciato un discorso sulla pace nel mondo. Rilevato che in tutti i Paesi vi sono persone che affermano di non aver fiducia nella efficacia della Lega delle Nazioni per impedire un'altra disastrosa guerra mondiale, il Principe ha detto che egli vorrebbe che costoro riflettessero che il modo per impedire la guerra non può risiedere in un'azione subitanea, dell'ultima ora, bensì nella graduale e costante formazione della coscienza della necessità della cooperazione internazionale e della mutua fiducia.

Proseguendo il suo discorso ha notato che i convenuti rappresentavano un quarto dell'intiera umanità e che i loro Paesi, nonostante le differenze di razza, di lingua e di condizione, sono uniti sotto la Corona inglese da una comune tradizione di lealtà e godono di una completa libertà civile e politica, mantenendo la loro separata nazionalità e perseguendo i rispettivi metodi di sviluppo. Egli ha aggiunto che questo quarto di umanità ha risolto il problema del disarmo relegando tra i ferrivecchi la guerra, poichè le eventuali divergenze vengono risolte con riunioni e conversazioni amichevoli. Ricordato l'esempio del Canadà, la cui vasta frontiera con gli Stati Uniti è priva di forze armate, il Principe si è chiesto:

«Se un quarto della razza umana può così provare la pratica utilità di una Lega federale di Nazioni unite, ma indipendenti, sarà puro idealismo sperare che i rimanenti tre quarti riusciranno a calcare lo stesso cammino?».

Il Principe di Galles ha chiuso il suo discorso definendo vitale per gli interessi inglesi il compiersi di tale speranza, perchè l'Inghilterra ha la frontiera su tutti gli Oceani e su tutti i Continenti ed ha bisogno non già di una pace locale, ma di una pace mondiale.

Le disposizioni del trattato

concluso tra Turchia e Grecia

ANKARA, 1

Il trattato di arbitrato concluso fra la Turchia e la Grecia è sul tipo di quelli conclusi con l'Italia e con l'Ungheria. Ciascuna delle parti contraenti non entrerà in accordi o combinazioni economiche e politiche dirette contro l'altra parte.

Se uno dei due stati è attaccato da uno o da più stati malgrado il suo atteggiamento pacifico, l'altra parte osserverà la neutralità per tutta la durata del conflitto.

I conflitti eventuali fra i due paesi saranno sottoposti ad una commissione di conciliazione e successivamente all'arbitrato, se la questione concerne il campo della sovranità dello Stato. Il trattato ha la durata di cinque anni e sarà prorogato per lo stesso periodo se non sarà denunciato sei mesi prima della scadenza.

Dopo la firma del trattato il Presidente del Consiglio Venizelos si è recato a far visita al regio Ambasciatore d'Italia, pregandolo di esprimere i suoi ringraziamenti al Capo del Governo italiano on. Mussolini per l'aiuto prestato nel regolamento delle questioni turco elleniche.

Il Segretario generale alla Presidenza del Consiglio ha offerto una colazione in onore del presidente del Consiglio Greco, Venizelos e del Ministro degli Esteri Micalacopulos. Fra gli intervenuti erano il primo Ministro Ismet Pascià, il Presidente dell'Assemblea Nazionale Kazim Pascià e il ministro degli esteri Tevfik Ruchdi Bey.

Il Presidente del Consiglio Venizelos ed il Ministro degli esteri Micalacopulos hanno lasciato Ankara con treno speciale. A salutarli alla stazione erano numerose personalità turche fra le quali il presidente del Consiglio, il presidente dell'Assemblea Nazionale, i Ministri degli Esteri, dei Lavori Pubblici e dell'Economia.

Le feste di Sofia ai Sovrani

Gioiosa sfilata di 40 mila scolari

SOFIA, 1

La Bulgaria festeggia oggi San Joan, monaco bulgaro, fondatore del famoso Monastero di Rilo di cui la Dinastia bulgara è sempre stata devota. Il nome di Joanna dato alla Regina è un omaggio reso alla memoria di questa grande figura religiosa, patrono del risorgimento della Bulgaria.

Per l'occasione in Piazza Alexander Newski è stato cantato un solenne Te Deum cui hanno assistito i Sovrani. Il Re vestiva l'uniforme di generale, la Regina un abito di velluto marrone; portava un piccolo cappello dello stesso colore ed aveva al collo una volpe.

Finita la funzione il Vescovo ha presentato alla Regina le scolaresche bulgare che erano inquadrate militarmente. Circa quarantamila tra bambini, bambine, giovanette, studentesse e studenti universitari hanno poi sfilato dinanzi ai Sovrani nel parco del Palazzo Reale acclamando a gran voce la Regina, agitando i berretti e lanciando fiori ai suoi piedi.

La Sovrana, che appare commossa, risponde con cenni del capo e della mano, sorridendo. Ogni scolaresca ha la sua banda di giovani musicanti; minuscoli tamburini e trombettieri, graziosi suonatori di clarino. Anche le bambine suonano speciali strumenti; le cornamuse metalliche.

Gli allievi delle scuole italiane passano dinanzi ai Sovrani lanciando in italiano calorosi evviva alla Regina Giovanna che sorridendo ringrazia e saluta con la mano. Una piccola bimba si stacca dal gruppo e porge un mazzo di fiori bianchi alla Regina che la ringrazia e la bacia.

Sfilano poi gli studenti dell'Opera "pro Oriente" e gli scolari italiani in uniforme di Avanguardisti e di Balilla con i gagliardetti in testa. La Regina sorride e saluta affettuosamente. Lo sfilamento è durato quasi tre ore. La gioventù bulgara porta oggi nelle strade, animatissime, la sua gioia ed il suo entusiasmo.

La stampa bulgara deplora il contegno della stampa jugoslava che ha propalato voci di un preteso attentato contro i Reali durante il viaggio da Burgas a Sofia e osserva che Belgrado, inventando di sana pianta fatti inesistenti, cerca invano di gettare il discredito sull'amore del popolo bulgaro verso i suoi Sovrani.

Un gentile episodio

della vigilia delle nozze

LIVORNO, 1

Fra i tanti significativi episodi di cui si è parlato a proposito delle nozze di Assisi, merita di essere citato il seguente che viene segnalato da Asciano Pisano. La signorina Erminda Grassi, che vive con la mamma in una povera casa in località Colletto, nell'impossibilità di acquistare una macchina da cucire, si rivolse alla Regina che le fece sollecitamente rimettere un assegno di cento lire. La lettera, con la quale la Grassi, mentre ringraziava per l'offerta generosa, formulava i più caldi e sinceri auguri per il matrimonio della Principessa Giovanna con Re Boris, giunse a San Rossore proprio nel momento in cui fervevano i preparativi per le imminenti nozze regali. Pochi giorni dopo, con sorpresa pari alla gioia, la Grassi riceveva la somma di lire 500, che la Principessa Giovanna si era compiaciuta destinarle.

La commemorazione dei defunti

Il pellegrinaggio al Verano

ROMA, 1

Fin da oggi è cominciato numerosissimo il pellegrinaggio della cittadinanza al Cimitero del Verano, per la pia commemorazione dei Morti.

Stamane il Governatore, con le altre autorità capitoline, si è recato a deporre corone d'alloro sulle tombe dei militari morti in guerra, sul monumento ai Vigili del fuoco, sulla colonna dei Senza nome, sulla gran Croce dell'Ossario, sulla tomba di Armando Casalini e su quelle dei due altri martiri fascisti Duilio Guardabassi e Carlo Grella.

E' stata anche stamane celebrata l'austera cerimonia dello scoprimento al Verano del monumento a ricordo dei Marinai periti sul sommergibile *Veniero* al Capo Passero nel 1925.

Continuando una tradizione introdotta ormai da vari anni, il Governatore ha provveduto a far distribuire nelle scuole, ai bimbi, dei fiori perchè anche gli umili possano deporre il gentile tributo di omaggio sulle tombe dei loro cari.

La caduta d'un aeroplano

Il pilota si salva col paracadute

ROMA, 1

Ieri un apparecchio da turismo dell'aeroporto di Centocelle, pilotato dal tenente della riserva aeronautica Garau Giuseppe, durante un volo di allenamento, si metteva in candela.

Il pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute toccando terra incolume (*Stefani*).

Le tessere per l'Anno IX

dell'Opera Balilla

ROMA, 1

La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha impartito ai presidenti dei comitati provinciali le opportune istruzioni per il tesseramento dell'Anno IX, raccomandando che ad esso si proceda con vivo particolare zelo, affinchè i lavori inerenti al tesseramento stesso siano regolati con scrupoloso ordine e si svolgano con la maggiore speditezza.

La tessera continuerà ad essere ceduta agli inscritti al costo di lire 5 e porterà inoltre anche il beneficio dell'assistenza per i casi di infortunio. L'attuale forma assicurativa, essendo sorpassata ormai dall'esperienza, ha ceduto il posto ad altra più soddisfacente, la cui nuova procedura sarà oggetto di speciali istruzioni a parte.

Le palestre ed i locali in genere di cui l'Opera Nazionale Balilla dispone e che devono essere aumentati in questo nuovo anno, costituiranno le sedi naturali di comando dei reparti. Ad esse devono affluire, per effetto di opportuna propaganda da svolgersi tenacemente da parte di tutti i collaboratori dell'Opera Nazionale Balilla, Giovani Italiane ed Avanguardisti (sopratutto gli Avanguardisti), ben distinguendo per le une e per gli altri gli orari e le istruzioni.

Agli Avanguardisti, con preferenza ai capi centuria e ai capi squadra, dovrà darsi adeguata parte nella responsabilità, affidando loro piccoli gruppi e adeguati compiti di propaganda.

Missione russa alla Spezia

SPEZIA, 1

Proveniente da Mosca è giunta alla Spezia una Missione russa, incaricata di visitare alcuni stabilimenti locali, allo scopo di effettuare ordinazioni di macchinario.

Patriottica manifestazione

degli italiani di Bruxelles

BRUXELLES, 1

La colonia italiana di Bruxelles si è riunita oggi numerosissima, nei saloni della R. Ambasciata per riaffermare, con una cerimonia altamente patriottica la propria devozione a S. M. Vittorio Emanuele e al Duce e il proprio attaccamento indefettibile alla Madre patria.

Alla riunione che era stata indetta dal R. Ambasciatore marchese Durazzo, per commemorare le ricorrenze della Marcia su Roma e di Vittorio Veneto, hanno assistito oltre al personale della R. Ambasciata, Curzio Malaparte, inviato dalla direzione generale dei Fasci all'Estero, il Console cav. Cuneo e il vice console, i presidenti delle associazioni italiane, gli alunni delle scuole italiane ed oltre 500 italiani, quasi tutti operai.

A nome della colonia ha preso la parola il R. Console cav. Cuneo, per rendersi interprete del devoto omaggio dei connazionali residenti a Bruxelles, per la sacra Maestà del Re e per il Duce, nel nome dei quali si impersona l'Italia. L'Ambasciatore Durazzo ha risposto ringraziando e rievocando con grande sentimento, le date memorabili della storia d'Italia ed ha concluso riaffermando le altissime benemerenze del Fascismo e del suo Grande Capo, per la rinascita e la potenza dell'Italia rinnovata.

Invitato a parlare dal marchese Durazzo, Curzio Malaparte, traendo inspirazione dall'ambiente vibrante di patriottismo e di fede nella patria, ha pronunciato brevi parole che, interrotte ad ogni tratto da entusiastiche acclamazioni, hanno provocato alla fine una grande dimostrazione all'indirizzo dell'Italia, del Sovrano e del Duce.

E' seguito un rinfresco e i connazionali si sono trattenuti a lungo nei saloni dell'Ambasciata, fieri di aver partecipato ad una cerimonia tanto italianamente significativa e grati della cordialità loro dimostrata dall'Ambasciatore e dal Console.

Omaggio agli italiani morti

in prigionia in Austria

VIENNA, 1

Stamane al Cimitero militare italiano di Vienna, ove sono sepolti 426 soldati ed ufficiali italiani morti in prigionia, la colonia italiana ha recato fiori e ha deposto corone sulle tombe; davanti al cippo marmoreo, che reca i nomi dei Caduti ed ai cui lati erano i gagliardetti del Fascio, della Sezione Combattenti, dei Mutilati ed Invalidi, residenti a Vienna è stata celebrata una Messa al campo, da Don Domenico Segnafiori.

Vi hanno assistito il R. Ministro d'Italia e tutti i membri della legazione, fra i quali il colonnello Umberto Fabri, che ha fatto l'appello dei Caduti, il R. Console Generale Marchese Gavotti e il Direttorio del Fascio.

Corone di fiori sono state deposte anche dalla Legazione e dal Consolato d'Italia, dalla Dante Alighieri, dai combattenti e dal circolo trentino, nonchè dal Governo Provinciale dell'Austria Inferiore e dalla croce nera austriaca pei cimiteri di guerra.

Lombardi, Mazzotti e Rasin

atterrano al Cairo

CAIRO, 1

Gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini che erano giunti ieri a Tobruk, e che avevano continuato nella giornata stessa il loro viaggio hanno atterrato alle ore 15.30 all'aeroporto del Cairo.

Francis Lombardi ha mandato dal Cairo il seguente telegramma in data 31 ottobre, ore 17, sul suo arrivo in quella città:

«Siamo giunti alle ore 15.30 compiendo 1210 chilometri sulla rotta Bengasi-Tobruk-Cairo in poco più di sette ore, alla velocità oraria di km. 150 circa. E' stata questa la tappa più lunga del viaggio di andata e tutti e tre i nostri apparecchi l'hanno compiuta con perfetta regolarità. Nessun incidente. Uomini e macchine in perfetto stato. Come avevamo stabilito, per raggiungere il Cairo abbiamo puntato in linea retta da Tobruk sul deserto. Venti incrociantisi da sud-est e sud-ovest hanno in parte ostacolato la nostra marcia senza tuttavia allentarla. In alcuni tratti il vento ci spingeva verso il mare. Ciò nonostante siamo riusciti a mantenere la rotta e la quota. Sul deserto siamo passati felicemente. L'andamento dei motori è stato sempre costante. Proseguiremo probabilmente domani per Assuan»

Felice prova di collaudo

del sottomarino "Manara,,

SPEZIA, 1

Il nuovo sottomarino *Manara*, del tipo del *Santarosa* e del *Fratelli Bandiera*, costruito nei cantieri di Monfalcone, ha effettuato felicemente la prova di collaudo, al largo dell'Isola Tino, al comando del capitano di fregata Antonio Legnani, raggiungendo 109 metri di profondità in immersione.

L'ufficialità e l'equipaggio hanno lanciato alalà al Re, al Duce e alla Patria.

Il Ministro Di Crollalanza visita i luoghi colpiti dal terremoto

ANCONA, 1

Stamane, in automobile, è giunto nei paesi colpiti dal terremoto il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza accompagnato da due funzionari dello stesso Dicastero e dall'Ingegnere Capo del Genio Civile. Il Ministro si è fermato a Pesaro e poi circa un'ora a Senigallia visitando gli edifici danneggiati anche internamente e formandosi un concetto esatto della portata dei danni.

L'on. Di Crollalanza, dopo Senigallia, ha fatto una visita ad Ancona, spingendosi fino alle frazioni, e constatando l'entità dei danni riportati dalle varie case.

Le popolazioni sono calmissime e ovunque la vita ha ripreso il suo aspetto normale.

Un altro morto ad Ancona

Il numero delle vittime nella zona terremotata ha subito un aumento. Fino a stamane i morti registrati ad Ancona, compreso il dott. Zambelli deceduto a Falconara, sono sei poichè è stato tratto dalle macerie di un edificio crollato in piazza Ugo Bassi — nella danneggiatissima zona di piano San Lazzaro — il bimbo Marcello Guanti, di anni 2.

I morti estratti dalle rovine di Senigallia, come si è detto ieri, sono tredici. Rimane invariato il numero dei morti a Pesaro (due), e quello dei feriti, e cioè: in Ancona, 60; in Senigallia 275; in Mondolfo 22; in Fano 11 e Pesaro 8; in San Costanzo uno. A questo numero di feriti bisogna aggiungerne altri dodici registrati a Numana, il comune che sorge alle falde del monte Conoro a 20 km. da Ancona e che ha sofferto danni ingenti. A Numana sono infatti crollati l'ospedale, le scuole, l'ufficio postale e telegrafico, la storica torre medioevale oltre che venti case urbane e coloniche.

Ad Ancona dalle 17 di ieri alle 1.20 di questa notte sono state avvertite diciotto scosse di terremoto, accompagnate da boati. Le scosse hanno avuto una durata media di sei secondi e particolarmente sensibili sono state quelle delle 18.20 di carattere sussultorio e quella delle 22.8 di carattere ondulatorio. Tutte queste scosse hanno gettato un vivo allarme nella popolazione, di cui la maggior parte, in tende provvisorie, ha dormito all'aperto. Non si hanno a deplorare nè danni alle persone, nè nuove lesioni agli abitati.

I quartieri più colpiti

Intanto con minute ispezioni dei tecnici e dei vigili del fuoco che non si concedono un attimo di riposo, si va rapidamente concretando la portata dei danni subiti particolarmente dalle zone periferiche e da quella centrale di Capodimonte. La via Palombella, il cosidetto « rione dei ferrovieri » abitato da migliaia di famiglie, è completamente reso inabitabile e i superstiti sono accampati giorno e notte nei carrozzoni ferroviari messi a disposizione dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie e disposti su binari di manovra che rimangono più vicini alla Litoranea.

Il rione di Piano San Lazzaro è in grandissima parte diroccato o lesionato così gravemente da non permettere agli abitanti di rintrare negli appartamenti. La furia del movimento sismico è stata qui, più che altrove, particolarmente sensibile. Tra le abitazioni che fanno cerchio alla vasta piazza Ugo Bassi sono diecine e diecine quelle che hanno perduto gran parte o tutta la facciata lasciando intravedere gli interni degli alloggi sconvolti. Dalle macerie di una di queste case, e precisamente da quella segnata dal numero 343 è stato estratto il cadavere del piccolo Guanti.

Tutta la popolazione del grande quartiere tanto duramente provato, ha trovato rifugio negli attendamenti predisposti fino da ieri l'altro nell'immensa Piazza d'Armi o nei locali dell'asilo Regina Margherita il quale non ha riportato danni notevoli.

Nelle stesse condizioni si trovano gli abitanti del popoloso quartiere di Capodimonte che per il fatto di essere costituito da antiche abitazioni allineate in due fittissime file sulla rapida rampa di via Ciardini, ha risentito la violenza del terremoto in modo eccezionale: tutta la popolazione è accampata all'aperto nella piazza del Forte che domina il colle dell'Astagno od è ricoverata nel vasto edificio dell'asilo Garibaldi.

Le condizioni dei palazzi

I quartieri nuovi della città e particolarmente quelli del viale della Vittoria nei pressi del monumento ai Caduti, presentano tracce evidenti del disastro; le nuove costruzioni sono state lesionate in modo gravissimo: tra questi i due edifici della « Fondazione Albertini » e quelli vastissimi che ospitano i mutilati, recentemente ultimati ed occupati dagli inquilini da appena uno o due mesi.

La grandiosa sede della Direzione compartimentale delle Ferrovie in piazza Cavour, che ha centinaia di uffici e ospita quattro o cinquecento impiegati, pur non presentando esteriormente gravi segni, nell'interno ha lesioni pericolose che lo hanno reso in grandissima parte inabitabile. Ma nonostante il pericolo che sovrasta, gli uffici hanno ripreso a funzionare nella quasi completa normalità.

Tutti i palazzi del centro presentano lesioni di varia entità: cornicioni pericolanti, angoli semi diroccati, tetti parzialmente sprofondati, sono stati abbattuti o puntellati.

Il Podestà ha emesso stamani un'ordinanza che vieta rigorosamente il transito veloce a qualsiasi auto-veicolo: c'è infatti il pericolo che il più lieve scuotimento del terreno provochi pericolosi crolli.

La città è stata suddivisa in tanti settori a ciascuno dei quali sono state assegnate squadre di tecnici e di vigili per ispezionare e provvedere ai lavori più urgenti. Tale opera si svolge in tutto il territorio del comune e lo stesso criterio è stato seguito negli altri centri maggiormente colpiti dalla sventura. Infatti se soltanto alcune città lamentano delle vittime umane, quasi tutte hanno avuto le abitazioni lesionate. Le autorità locali dirigono l'opera di soccorso con ammirevole abnegazione.

Accanto al Prefetto sono il comandante del 18.o gruppo Legioni della Milizia conte Galamini, il comandante la 108 Legione, il comandante la Divisione militare, il Segretario federale, il Podestà, il capo del Genio Civile, il capo compartimento delle Ferrovie. Questa notte ha lasciato Ancona l'on. Gabriele Parolari il quale nella giornata di ieri ha percorso tutta la zona terremotata per rendersi esatto conto dei danni e delle necessità.

Il rappresentante del Direttorio del Partito ha manifestato alle autorità il suo compiacimento per la valida opera di soccorso organizzata con eccezionale rapidità; ha avuto parole di ammirazione per le camicie nere, i soldati ed i carabinieri che svolgono la loro opera sui luoghi del disastro ed ha elogiato l'ammirevole calma e lo spirito di adattamento delle popolazioni colpite.

Episodi d'eroismo a Senigallia

Le notizie che giungono da Senigallia non recano nulla di nuovo per quanto riguarda il numero delle vittime, ma sono sempre più gravi invece per quello che riguarda i danni materiali subiti dalla cittadina.

E' confermato che almeno l'ottanta per cento delle abitazioni sono state distrutte o sono assolutamente inabitabili, rendendo quindi necessaria la demolizione.

Nelle zone maggiormente colpite e cioè in borgo Pace e nel rione Porto oltre che nel centro, ove si sono avuti i maggiori danni, procede con alacrità l'opera di disseppellimento e di demolizione. Si crede che alcune vittime siano ancora sotto le macerie ma tuttavia non è stato ancora possibile precisarne il numero.

Da oggi a tutti i colpiti dalla sciagura è stato somministrato il rancio caldo, anzichè il rancio secco. Sono state impiantate cucine da campo, fornite dal 93. Fanteria, il quale ha pensato a mandare anche il cuoco del reggimento.

Militi e pompieri, soldati e agenti hanno compiuto atti di vero eroismo. Una casa in via Cavour era crollata per due terzi; aveva solo resistito il pavimento di una stanza nella quale si erano a tempo rifugiate e invocavano disperatamente soccorso la signora Alessandri, moglie del direttore delle scuole elementari, con la madre e una figlia. E' prontamente accorsa la camicia nera Ceppetelli il quale, con alcuni militi, è riuscito, con grave pericolo e dopo grandi sforzi, a trarre in salvo le tre donne.

Nella stessa località fu salvato un infermiere dell'ospedale che era rimasto aggrappato al davanzale di una finestra; la moglie dell'infermiere invece, che era pure aggrappata al davanzale, non ha potuto resistere nella difficile posizione ed è caduta; è stata raccolta cadavere.

In via Umberto I sono stati estratti miracolosamente incolumi dalle macerie due bambini che erano rimasti sepolti nella loro casa crollata. Un fornaio, certo Campodonico, conosciuto in tutta Senigallia col titolo di « fornarino », aveva appena sfornato il pane e usciva per trasportarlo presso una famiglia, quando crollava la facciata del fabbricato. Il poveretto rimase investito e morì subito.

Due cadaveri abbracciati

Ed ecco infine un episodio pietoso. In una casa di via Cavour, di cui sono crollati il tetto e tutti i piani fino a quello terreno, due falegnami che al momento della scossa tellurica si trovavano nella loro bottega intenti al lavoro, sono stati trovati morti abbracciati sotto il loro bancone da lavoro. Il ritrovamento fu possibile soltanto parecchie ore dopo, perchè del palazzo non erano rimasti in piedi che i muri esterni.

Oltre che Senigallia, le piccole frazioni dei dintorni ed i comuni di Corinaldo e di Montemarciano hanno subito danni di notevolissima entità in tutti gli abitati.

Dal rimanente della provincia di Ancona e dai centri della provincia di Macerata sono soltanto segnalati dei danni lievi.

Il cordoglio del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Pontefice fino dalle prime notizie del terremoto nelle Marche aveva fatto chiedere ulteriori particolari alle autorità ecclesiastiche della zona colpita. Egli ha ora fatto pervenire a mons. Castelli, amministratore apostolico di Ancona, ed a mons. Cucchi, vescovo di Senigallia, la espressione del suo cordoglio e della sua simpatia verso i colpiti. Il Pontefice ha anche rimesso ai due prelati una rilevante offerta da distribuirsi ai terremotati.

Scosse di terremoto in Danimarca

COPENAGHEN, 1

Questa notte alle ore 0.5 è stata avvertita nella capitale una leggera scossa sismica della durata di due secondi.

Ergastolano del processo Cuocolo condannato per oltraggio ai secondini

LIVORNO, 1

Erricone, uno degli imputati del processo Cuocolo che si trova a scontare la pena al reclusorio di Portolongone, è tornato ieri a essere, anzichè il recluso n. 7811, Enrico Alfano, di 57 anni, da Napoli, per sentirsi confermare, in sede d'appello, una condanna per oltraggio e offese a un agente di custodia e di contravvenzione alla legge di P. S.

Nel controllare il conto della spesa prelevata per suo conto nel bettolino del reclusorio, Erricone constatò che l'agente addetto aveva sbagliato il conto a proprio danno, per 30 centesimi. Del fatto l'Erricone ne fece cenno all'agente De Grottula il quale accolse in malo modo l'atto onesto dell'Alfano. Questi protestò dicendo che non era un gesto di colleganza quello che l'agente compiva, non preoccupandosi dei trenta centesimi che l'addetto al bettolino aveva rimesso. Per questa sua resipiscenza di onestà, l'Alfano spinse le sue parole oltre il lecito.

All'udienza in Tribunale, Erricone ha espresso il suo rammarico per la condanna che prolungherà di due mesi e 10 giorni la sua permanenza all'ergastolo dopo che vi ha trascorso 24 anni con buona condotta. Sempre aitante nella persona e in buona salute, l'Alfano ha accusato un grande indebolimento di vista dovuto, secondo lui, ai tre anni di segregazione cellulare.

Erricone ha parlato lungamente, con enfasi, ma non è riuscito a persuadere il Tribunale che ha confermato la sentenza del pretore, malgrado la difesa dell'avvocato Colombo, nominato d'ufficio.

La Gazzetta Sportiva

ATLETICA

La Lombardia vince a Roma il Gran Premio delle Regioni

ROMA, 1

Oggi hanno avuto luogo allo Stadio Littorio le prove atletiche per la finale del Gran Premio delle Regioni.

Vi hanno partecipato le rappresentative della Lombardia, Emilia e delle regioni dell'Italia Centro-Meridionale. Alle prove hanno assistito, tanto nel mattino quanto nel pomeriggio, numerosissima folla e alcune autorità, tra le quali l'on. Ferretti, capo dell'ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo, il generale Capuzzo dell'Aeronautica, il Segretario della federazione dell'Urbe avv. Vecchini e l'on. Ridolfi, presidente della *Fidal*. Durante le prove del pomeriggio è intervenuto Primo Carnera, giunto stamane a Roma. Il noto pugilatore è stato molto festeggiato.

I risultati

Ecco i risultati delle prove:

Metri 110 ostacoli: (record italiano: Facelli Luigi 15"): 1. Facelli Luigi, Lombardia, 16" 1/5; 2. Buratti Riccardo, Lombardia, 16" 3/5; 3. Simeone, Centro Sud; 4. Gelosi, Emilia.

Salto in alto (record italiano: Palmieri Giuseppe m. 1.86): 1. Mercatelli, Centro Sud, m. 1.75; 2. Degli Esposti, Emilia, m. 1.75; 3. Pagani, Lombardia, m. 1.75; 4. Broglia, Lombardia, m. 1.70; 5. Bandini, Centro Sud, m. 1.70; 6. Gelosi, Emilia, m .1.50.

Metri 800 (record italiano: Lunghi Emilio in 1'52" 2/5): 1. Beccali Luigi, Lombardia, 1'57" 1/5; 2. Tugnoli Emilio, Emilia, 2' 3/5; 3. Cerati Umberto, Lombardia, in 2'1"; 4. Gordini, Emilia, 2'1" 4/5; 5. Autore, Centro Sud, 2'8" 1/5; 6. Circi, Centro Sud

Metri 200 piani (record italiano: Maregatti Ruggero in 21" 4/5): 1.o Maregatti, Lombardia, in 23" 2/5; 2. D'Agostino, Emilia, 24"; 3. Gelsomini, Centro Sud, 24" 2/5; 4. Di Mauro, Centro Sud, 24" 2/5; 5. Cumar Giordano, Lombardia, 24" 3/5; 6. Codronchi, Emilia, 25".

Metri 1500 (record italiano: Beccali Luigi in 3'57" 1/5): 1. Beccali Luigi, Lombardia, in 4'14"; 2. Ceruti Umberto, Lombardia, 4'16" e 3/5; 3. Venturi, Emilia; 4. Nannetti, Emilia; 5. Zuccaro, Centro Sud; 6. Mincone, Centro Sud.

Metri 400 piani (record italiano: Tavernari, Carlini in 48" 3/5): 1. Cerisoli, Centro Sud, 53" 1/5; 2. Tuba Giovanni, Lombardia, 53" e 2/5; 3. Gerardi, Emilia, 53" 2/5; 4. Vianello, Lombardia; 5. Radicati, Centro Sud; 6. Loreta, Emilia

Lancio del disco (record italiano: Pigni Albino m. 44.44): 1. Mignani, Emilia, m. 42.52; 2. Ponzoni, Emilia, m. 42.33; 3. Zemi, Lombardia, m. 41.64; 4. Mosca Natale, Lombardia, m. 40.65; 5. Diana, Centro Sud, m. 34.35; 6. Mistrangelo, Centro Sud, m. 33.83.

La vittoria della Lombardia

Getto del peso — (Record italiano: Lenzi m. 14.09): 1.o Mosca Natale, Lombardia, m. 12.795; 2.o Mignani, Emilia, m. 12.785; 3.o Ponzoni, Emilia, m. 12.735; 4.o Rocco Centro-Sud, m. 11.67; 5.o Civardi Lombardia, m. 11.30; 6.o Androsoni, m. 11.23.

Metri 100 piani — (record italiano: Toetti in 10" 3 quinti): 1.o Maregatti Ruggero, Lombardia, in 10' 3 puinti; 2.o Gelsomini, Centro Sud in 11"; 3.o Dinauro, Centro Sud; 4.o Codronchi, Emilia; 5.o Buratti, Lombasdia; 6.o Pertoldi, Emilia.

Metri 400 ostacoli — (record italiano, Caelli Luigi in 52" 1 quinto): 1.o Facelli Luigi, Lombardia, in 57" 1 quinto; 2.o Cumar Giordano, Lombardia, in 61" 2 quinti; 3.o Gordini, Emilia, in 1'3" 1 quinto; 4.o Mori, Centro-Sud; 5.o Pertoldi, Emilia, 6.o Fais, Centro-Sud.

Salto con l'asta — (record italiano: Contoli Adolfo m. 3.71): 1.o Lamoiasi Giacinto, Lombardia, m. 3.60; 2.o Ghini, Emilia, m. 3.45; 3.o Zambelli, Centro-Sud, m. 3.40; 4.o Scutari, Lombardia, m. 3.20; 5.o Bulgarelli, Emilia, m. 3.

Salto in lungo — (record italiano: Tomassi Virginio, m. 7.41): 1.o Castelnuovo, Lombardia, m. 6.59; 2.o Benazzi, Emilia, m. 6.40; 3.o Fais, Centro-Sud, m. 6.23; 4.o Riboni, Lombardia, m. 6.22; 5.o Gherardi, Centro-Sud, m. 6.09; 6.o Galletti, Emilia, m. 6.07.

Esathlon — 1.o Crespi Mario, Lombardia, p. 3638.28; 2.o Diana, Centro Sud, p. 3295.17; 3.o Oppi, Emilia, p. 3167.75; 4.o Arienti, Lombardia, p. 3135.95; 5.o Merighi, Emilia, p. 2920,7.

Lancio del giavellotto — (record italiano: Dominiutti Alberto, m. 61.60-; 1.o Rizzardi, Lombardia, m. 52.30; 2.o Carta, Centro-Sud, m. 50.10; 3.o Androsoni, Centro Sud, m. 48.85; 4.o Zanoli, Emilia, m. 48.80; 5.o Dell'Oro Gaetano, Lombardia, m. 48.50; 6.o Todesco, Emilia, m. 47.

Metri 5000 — (Record italiano, Lippi Giuseppe, 15'16" 1 quinto); 1.o Bacci, Emilia, 16'12"; 2.o Venturi, Emilia, 16'20"; 3.o Morelli, Lombardia, 16'33"; 4.o Lunardi, Lombardia; 5.o Ricci, Centro Sud; 6.o Natale, Centro Sud.

Salto triplo — (Record italiano: Palmano Plinio, m. 13.96): 1.o Pagani, Lombardia, m. 13.43; 2.o Benazzi, Emilia, m. 13.13; 3.o Ghrardi, Centro-Sud, m. 12.93; 4.o Carta, Centro-Sud, m. 12.85; 5.o Galletti, Emilia, m. 11.78; 6.o Castelnuovo, Lombardia, m. 11.65.

Staffetta olimpionica 800, 400, 200 200 — 1.o Lombardia in 3'48"; 2.o Emilia in 3'50" 4 quinti; 3.o Centro Sud in 3'51" 1 quinto.

Lancio del martello — 1.o Poggioli, Emilia, m. 46.90; 2.o Vandelli, Emilia, m. 44.42; 3.o Zeni, Lombardia, m. 43.95; 4.o Civardi, Lombardia, m. 39.65; 5.o Baccini, Centro-Sud, m. 28.30; 6.o Rocco, Centro-Sud, m. 27.95.

CLASSIFICA FINALE PER REGIONI — 1.o *Lombardia* punti 163; 2.o *Emilia* p. 129; 3.o *Centro-Sud* p. 99.

L'arrivo di Carnera a Roma
Un telegramma al Duce

ROMA, 1

Col diretto di Trieste, delle 9.45, è giunto stamane alla stazione di Termini Primo Carnera. Egli si tratterrà a Roma alcuni giorni per sbrigare le pratiche inerenti alla sua nazionalità e per tentare di condludere l'incontro da disputarsi prossimamente nella nostra città. Il gigante friulano, il suo manager Leon See e il seguito sono stati vivamente acclamati dalla folla che si era radunata all'esterno della stazione. Tutti vogliono vedere Carnera, vederlo da vicino, ammirare le sue gigantesche proporzioni, i suoi piedi fenomenali, il suo pugno massacratore.

Carnera distribuisce sorrisi, strette di mano — senza stringere troppo — agita il cappello, ringrazia. E' evidentemente soddisfatto delle accoglienze romane. L'elemento femminile non difetta nel numero degli ammiratori più entusiasti. La comitiva dopo una breve sosta ha proseguito per l'hotel Plaza dove ha preso alloggio.

Il manager, interrogato sui prossimi matches di Carnera, ha detto: « Con Paolino non c'è niente di concreto. Non so ancora se l'incontrerà e dove avverrà il match. Per ora di incontri non ne abbiamo fissato che uno solo ed è quello con Griselle. Ma Carnera, che pure non ha intenzione di combattere, perchè è venuto in Europa per riposarsi, accetta questo match solo per beneficenza. E anche a Roma, se vi fosse da disputare un incontro il cui ricavato sarebbe devoluto a favore di opere benefiche per i poveri, incontrerebbe di buon grado qualsiasi avversario.

« Per ora di stabilito non abbiamo che l'incontro di Udine, che si svolgerà il 4 novembre e il cui ricavato andrà completamente a favore delle opere assistenziali della Federazione Fascista Udinese, senza nessun rimborso di spese. Abbiamo anche rifiutato il biglietto ferroviario che ci è stato offerto».

L'on. Riccardi, presidente della Federazione pugilistica italiana, ha consegnato questa sera la tessera di associato alla F. P. I. a Primo Carnera. Il pugile ha inviato al Duce il seguente telegramma: «S. E. Mussolini - Roma: Rientrato nella mia Patria, chiedo l'onore di essere arruolato nel 55.o Battaglione Camicie Nere di Gemona, giurando servire tutta la vita Duce. - F.to *Primo Carnera* ».

All'ultima ora apprendiamo che il giorno 4 si riuniranno a Udine il Segretario della Federazione pugilistica Mazzia, Dickson, Leon See per concretare la possibilità dell'incontro Carnera-Paolino a Roma. Carnera ha dichiarato di combattere da parte sua gratuitamente.

Le previsioni del tempo

ROMA, 1. — Situazione barica: L'area anticiclonica si distende sul Mediterraneo, fino alle coste della Libia, ove risiede la pressione più elevata. Il minimo barometrico permane sulla Norvegia ed una diminuzione di pressione interessa particolarmente l'Europa settentrionale.

Probabilità: La permanenza delle alte pressioni ed il poco gradiente favoriscono annuvolamenti quasi generali, ma non persistenti, dovuti a nubi basse, che in alcune ore del giorno e più frequentemente sui luoghi collinosi e montuosi delle regioni settentrionali e centrali, si risolvono in pioggerelle di breve durata e di poca intensità. Prevarranno venti meridionali, con carattere sciroccale in buona parte della penisola e quindi la temperatura aumenterà. Il mare continuerà a mantenersi quasi calmo, lungo le coste e mosso al largo.

Uccide il fratello e la cognata e minaccia di morte i genitori

BELGRADO, 1

Giorni fa si presentò alla polizia di Brus un contadino del paese di Sossic di nome Rados Velickovic per annunciare che suo fratello Radoslav si era dato alla latitanza, dopo di aver ucciso la moglie. Constatata la realtà della denuncia e che la donna era stata uccisa con tre colpi di rivoltella, furono iniziate le ricerche per rintracciare il Radoslav. Durante le ricerche, nell'ufficio comunale di un paese vicino, di cui lo scomparso Radoslav era capovilla, fu trovato un suo biglietto in cui diceva che, se dovesse venire ucciso, si catturasse suo fratello Rados, che più volte lo aveva minacciato di morte.

Questa rivelazione portò all'arresto del Rados che da prima negò ogni colpa. Le autorità interrogarono i suoi genitori. Questi si decisero a parlare appena ebbero l'assicurazione che il Rados sarebbe stato incatenato. E raccontarono che egli aveva atteso una sera il fratello che usciva dall'ufficio comunale e lo aveva ucciso con un colpo di rivoltella. Subito dopo il malfattore si era recato in casa della cognata e la aveva assassinata. Venuto a casa, con la stessa rivoltella aveva minacciato i genitori, per costringerli ad aiutarlo a celare il delitto. I due vecchi assieme al Rados caricarono su un carro il cadavere del Radoslav e lo portarono cinque chilometri lontano del paese, ove lo seppellirono. Non si conoscono le cause dell'orrendo delitto. Si sa soltanto che i due fratelli non andavano d'accordo.

Un morto e dodici feriti per il crollo di un muro

VIENNA, 1

Tredici operai addetti ai lavori di costruzione della caserma di polizia a Villacco, sono rimasti sepolti iermattina sotto le macerie di un muro rovinato insieme con l'armatura. Tutta la parte nuova dell'edificio è crollata subito dopo.

Gendarmi e pompieri accorsi sul luogo hanno iniziato lo sgombero dei rottami, liberando i disgraziati. Ma un operaio è morto. Gli altri 12 sono rimasti feriti e parecchi di essi versano in condizioni gravi. La disgrazia è dovuta, secondo i risultati delle prime indagini alla eccessiva pressione esercitata sui muri esterni.

La morte di un ex-generale figlio di Alberto di Prussia

BERLINO, 1

E' morto a Bad Flinsberg all'età di 76 anni l'ex-tenente generale conte Guglielmo di Hohenau. Il conte Hohenau era figlio del Principe Alberto di Prussia, nato dal matrimonio morganatico di quest'ultimo con la signorina von Rausch. Il defunto occupò un posto notevole alla Corte di Guglielmo II fino a quando si trovò implicato nel famoso scandalo provocato dalle rivelazioni di Massimiliano Harden, che causò la caduta del conte Eulenburg. Sottoposto a giudizio, il conte Hohenau venne assolto. La sua carriera era però stroncata. Il giurì d'onore decretò la sua radiazione dall'albo degli ufficiali.

Grave catastrofe a Batavia per lo sfaldamento di un monte

LONDRA, 1

Si ha da Batavia:

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno provocato allagamenti e frane.

In località Soakaboemi uno sfaldamento della montagna ha seppellito sedici abitazioni indigene. Di tutti i disgraziati abitanti, solo due hanno potuto essere salvati in tempo.

Tutti gli altri — il cui numero è ancora imprecisato — sono periti nella catastrofe.

Una Mostra italiana dell'incisione a Parigi

PARIGI, 1

Il 5 corrente sarà inaugurata a Parigi, in una sala della Biblioteca nazionale, la Mostra dell'incisione e della medaglia italiana contemporanea, organizzata dalla Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, insieme col Comité France-Italie.

Alla cerimonia inaugurale interverrà il Ministro Alfredo Rocco, presidente della Commissione italiana. Alla Mostra hanno inviato le loro opere migliori e più recenti tutti o quasi i migliori acquafortisti e medaglisti d'Italia. La Segreteria della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale ha compilato un catalogo illustrato della Mostra con una prefazione dettata dall'accademico Ugo Ojetti.

L'assistenza agli addetti al commercio nel Veneto

Anche nelle provincie venete l'attività della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio comincia ad essere rilevante. Questa benefica istituzione corporativa, opportunamente creata dalla Confederazione del Commercio, sotto l'egida del Regime fascista, dimostra sempre più la necessità della sua istituzione. Diamo qui notizia degli indennizzi pagati dal 1.o settembre al 15 ottobre ripartiti per Provincia:

Venezia: giornate di lavoro indennizzate N. 2291; importo pagato ai lavoratori L. 78.592.60; Verona: giornate di lavoro indennizzate N. 280; importo pagato ai lavoratori L. 4.687.25; Rovigo: giornate di lavoro indennizzate N. 148; importo pagato ai lavoratori L. 3.293.40; Vicenza: giornate di lavoro indennizzate N. 74; importo pagato ai lavoratori L. 614.55; Treviso: giornate di lavoro indennizzate N. 303; importo pagato ai lavoratori Lire 5.104.60.

Sono state pertanto indennizzate N. 3096 giornate di lavoro per un importo complessivo di L. 92.294.40.

Iniziati in tono minore

Gleischen racconta come venne a conoscere il conte di Saint-Germain. Questi entrò nella camera dove alcuni signori conversavano con un'ospitale amica, gettò sul letto della dama il cappello e la spada, si sprofondò in una poltrona presso il caminetto e troncò la conversazione dicendo a chi stava parlando: Non sapete quello che vi dite. Io solo posso trattare questo argomento, da me esaurito come ho esaurito lo studio della musica, che ho abbandonato non potendo procedere più in là.

Strana figura questa del conte di Saint-Germain: gentiluomo e avventuriero, impostore e indubbiamente conoscitore di dottrine scientifiche, occultista e alchimista. Chi lo diceva figlio naturale di Maria di Neuburg, vedova di Carlo II re di Spagna, e di un conte Adanero che essa avrebbe conosciuto a Baiona, chi lo diceva figlio di un ebreo portoghese, chi di un ebreo alsaziano, chi di Francesco II Racokzi principe di Transilvania. La stessa eleganza del suo vestiario mirava ad imporsi al pubblico: le sue giarrettiere tempestate di brillanti erano stimate non meno di 200.000 lire, i doni che egli distribuiva quasi con noncuranza ammontavano ad un valore notevole. Una strana leggenda rimase legata alla sua persona: egli aveva dichiarato che la sua esistenza sarebbe stata assai più lunga del normale, e così molti credettero di vedere il conte di Saint-Germain in vari tempi e luoghi. Del diffondersi della leggenda approfittarono gl'impostori di seconda mano; fra gli altri quel tale che imitando i modi e la voce dell'avventuriero asseriva di risalire ai tempi di Gesù, e così giudicava Cristo: Era la più buona pasta d'uomo, ma romantico e avventato.

Fondatore di una setta quando le sette pullulavano specialmente in Germania, egli cercò di far raggiungere agli iniziati la certezza dell'immortalità. Non raggiunse il suo scopo, chè gli adepti della sua dottrina si piegarono verso altre correnti di pensiero, degenerate nelle ridicole cerimonie di alcune logge massoniche o nel ciarlatanesimo di Cagliostro.

Ma anche da questi iniziati di secondo ordine, come il conte di Saint-Germain, è possibile ricavare qualche frammento di verità. Maurice Magre comprende quindi anche costui fra le figure che egli illustra in un suo libro interessante *Magiciens et Illuminés*, Paris, Fasquelle, 1930, dove egli intrattiene il lettore sui maestri di dottrina meno eccelsi, ma forse, per i loro errori e i loro difetti, più vicini al livello comune dell'umanità. L'atmosfera divina che avvolge i grandi iniziatori li allontana dalle possibilità umane: mentre questi «illuminati», in determinate circostanze, caddero in quelle debolezze che sono insite nella natura nostra di creature terrene. Sono i maestri imperfetti, che possono infine fornire un ammaestramento maggiore di quanti sono ormai conservati nell'empireo. Essi pure furono delle vittime delle tenebre e dell'individualismo egoisti co, ma dal loro insegnamento è rimasto qualche frammento utile per la umanità: per la nobiltà di una nuova prova del tentativo eterno dell'uomo di sollevarsi dalla fallibilità terrena verso l'unità divina, scopo supremo così di ogni religione come di ogni dottrina occulta.

La figura di Saint-Germain non è però fra le maggiori studiate dal Magre: il libro si apre con una figura severa, quella di Apollonio Tianeo, l'ardente purificatore del paganesimo, colui che voleva unificare i culti, svelare i simboli dietro le rappresentazioni materiali dei miti pagani, sopprimere i riti per purificare la religione, che avrebbe dovuto essere adorazione e quasi fusione platonica con la divinità.

Poi si passa al medioevo con lo scisma albigese, movimento di masse, di cui non si conosce con precisione il profeta. La colpa principale degli Albigesi fu quella di aspirare ad una purificazione dell'anima come del culto. Troppo oro, troppi arredi preziosi erano sugli altari, troppe ricchezze possedevano le chiese: il Dio interno è più vicino a coloro che conducono una vita pura e piena d'amore per il prossimo. Inoltre, come in simili, Innocenzo III, un gran papa per altri aspetti, indisse la crociata contro gli Albigesi convinto di dover sterminare una forma di empietà. Nei foschi bagliori della tragedia sanguinosa spicca una figura che il Magre ha disegnato con scultorea evidenza: quella di Simone di Montfort, il capo della crociata, battagliero ma miope così che nella mischia maneggiava all'impazzata la spada compiacendosi di uccidere senza vedere. Simone che a Tolosa cadde abbattuto da una pietra scagliata col mangano da una donna. Le stragi di Tolosa e di Bèziers si alternano al basso tradimento che perdette il giovane coraggioso Trencavel, alla poesia che circonda le due Esclarmonde, quella di Foix, la casta, e l'altra, la selvaggia, bastarda, infocata d'amore e di coraggio, pari in fierezza a molti dei suoi compagni d'arme. Si ritennero gli Albigesi dei manichei: ma invece essi non erano che dei buddisti dell'Occidente, che alla dottrina orientale aggiunsero una forma di cristianesimo gnostico: la loro era essenzialmente una legge di rinuncia, e la conoscenza di dottrine occulte, che alcuni di essi possedevano, mirava sempre più alla ricerca della luce interna.

Questa luce affiora qua e là attraverso i secoli nelle dottrine degli iniziati. Quelle che erano le regole degli Albigesi furono tramandate ancora per qualche tempo da un personaggio che molti supposero leggendario, ma che forse derivò l'oscurità delle sue origini e della sua esistenza dalla implacabile persecuzione di quanti erano proclamati eretici. Mercè Cristiano Rosencreutz la dottrina degli Albigesi varcò monti e foreste e stabilì un nuovo nucleo di espansione in Turingia. Dal Rosencreutz vennero i rosa-croce, da non confondersi però con quelle società segrete che all'inizio del secolo XVII si diffusero in Francia, in Germania e in Inghilterra, e che pur riallacciandosi al simbolo della rosa e della croce nulla avevano a che fare con la dottrina di Cristiano, che si fondava sull'altruismo, sull'umiltà, sulla castità. I nuovi Rosa-croce nel secolo XVIII si confusero spesso con la massoneria, e contribuirono alla confusione — vedi ironia della storia — i gesuiti, i quali avevano introdotto il loro zampino fra le sette del tempo. Le ultime degenerazioni dei rosa-croce si ebbero nelle sette semicabalistiche e semicattoliche che furono fondate sullo scorcio del secolo scorso da Papus e da Péladan.

I Templari furono invece gli iniziati dell'azione: da essi derivò quello che fu detto l'ordine degli Assassini, corrompendo il nome originario di hasciscini (mangiatori di hascisc e di altre erbe). L'ordine dei Templari degenerò pure in oscure pratiche magiche; ma il germe della rovina era nell'ipocrisia su cui esso si fondava: severi cattolici in apparenza, miravano realmente a distruggere la chiesa che affettavano di venerare, per innalzare sulle rovine di questa una chiesa più perfetta. Di più essi finirono con l'ostentare un fasto, in contrario con quella che dove essere la pura povertà dei riformatori.

Van Helmont fu alchimista ma fu anche il più grande chimico della prima metà del secolo XVII e l'alchimia divenne arte di ciarlatano; la Blavatsky, mandata a diffondere in Occidente le conoscenze arcane dell'Oriente, e specialmente le teorie derivate dal buddismo, volle darsi delle arie di profetessa, mentre la prosopopea di Krishnamurti doveva far cadere nel ridicolo gran parte del movimento teosofico. Luci e ombre si ritrovano quindi nella storia di quest'illuminati: e spiriti contraddittori di una stessa fede. Ma tutti sono figure egualmente interessanti perchè attraverso alla verità e agli errori traspare per sempre quella sete di ascensione che può rivelarsi anche attraverso all'errore. Questi iniziati senza aureola ripetono un atto di fede che va compreso anche al di fuori di ogni filosofia e di ogni religione. L'importante è che sia compreso.

E questo è tanto più evidente quando si pensi che un raggio di verità venne anche da quell'impostore del Saint Germain, il quale si vantava di poter prolungare la vita umana e pare sia riuscito nell'esperimento a proprio profitto. In altri tempi non sarebbe forse stato tacciato di eresia anche il dott. Voronoff, il quale ha raggiunto lo stesso fine, creduto fino a ieri utopistico, praticando l'innesto di determinate glandole?

A chi legge oggi *La Conquête de la Vie* (Paris, Fasquelle), il volume pubblicato dal dott. Serge Voronoff e che ha raggiunto rapidamente un notevole numero di edizioni (ne ho sott'occhio il 20.), riescono evidenti le ragioni del suo metodo chirurgico e la sicurezza di risultati che egli ottiene. L'essere umano cela ancora tanta parte dei suoi misteri, sia nella vita fisica che in quella spirituale che in ogni tempo gli scienziati cercarono di strappare i misteri. Così che la verità ci può giungere, per la vita spirituale, da un umile come Nicolò Flamel, chimico e alchimista, come, per la vita fisica, da un chirurgo esperto come il Voronoff, il quale asserisce che l'attività e le forze nervose, muscolari, intellettuali dell'uomo derivano da un sistema glandolare. I profeti di altri tempi furono torturati, condannati, sterminati; lo scienziato contemporaneo è oggetto di satire e d'ironie. Perchè le dottrine dei novatori hanno dovuto sempre subire l'ostilità dei folle misoneiste e l'egoistica ignoranza degl'individui.

Bruno Brunelli

Scheletri trovati in Austria

in un tumulo dell'età del bronzo

VIENNA, 1

Gli scavi che l'Istituto archeologico austriaco va compiendo a Jois, nel Burgenland, sotto la direzione del dottor Alessandro Seraffin, hanno dato nuovi importanti risultati. In un tumulo dell'età del bronzo sono stati trovati gli scheletri di un Capo, di sua moglie e del figlio, nonchè 13 altri scheletri di persone del seguito, accovacciati intorno. Mentre i crani dei membri della famiglia sono intatti, tutti gli altri presentano fratture e deformazioni, ciò che fa supporre che i sepolti siano stati abbattuti secondo l'antico costume in occasione dei funerali del loro Capo.

Al Museo provinciale del Burgenland sono stati consegnati numerosi vasi di argilla e ornamenti di bronzo e osso lavorato. Intorno al tumulo sono state pure raccolte in gran copia ossa di animali residuo del banchetto funebre.

Gli ottimi risultati raggiunti

nella quarta Fiera di Tripoli

ROMA, 1

L'Ente Autonomo Fiera Nazionale di Tripoli, in una sua relazione, segnala i risultati raggiunti con la quarta Fiera e prima rassegna internazionale in Africa.

All'appello lanciato dall'Ente nel settembre 1929, rispondevano ben 1720 espositori effettivi. Di questi, 1212 intervennero con congrui quantitativi di prodotti e manufatti, vale a dire, a scopi fieristici, inquadrati in collettivo e scrupolosamente scelti e predisposti da enti di attitud. ne specifica. Fra detti espositori, quelli nazionali furono 274 di cui 211 metropolitane, 29 per le Colonie italiane e 34 straniere.

La rassegna generale delle attività organizzate per la prima volta a Tripoli e con scopi fieristici nel mondo, raccolse l'egregio numero di 160 aderenti, di cui almeno il 60 per cento di già mosso da intenti e da possibilità commerciali.

Le merci e i materiali affluiti a Tripoli raggiunsero un totale di 3369 quintali. Il capitolo vendite è dei più brillanti e persuasivi della storia della 4a Fiera Campionaria di Tripoli. Infatti, la percentuale di valore raggiunto nella vendita delle merci commerciali si esprime con l'81 per cento dell'intera consistenza dei posteggi e con l'indicazione di valore in L. 1.906.210.

La relazione termina osservando che quella che nel 1926-27 parve una temerità, se pure generosa, follia, si è affermata nel breve volgere di un quadriennio, come una provvidenza ispirata alla più lungimirante saggezza.

Visite dell'on. Manaresi

a Siracusa e a Catania

SIRACUSA, 1

E' giunto ieri in automobile il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi, accompagnato dal generale Scipioni, comandante militare della Sicilia, e dal dott. Frisicelli, segretario generale del Club Alpino Italiano.

L'on. Manaresi è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dal Comandante del presidio e da altre autorità. Il Sottosegretario di Stato ha compiuto una visita ai monumenti della città e quindi è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore nel Palazzo del Governo.

In serata l'on. Manaresi ha parlato agli ufficiali del presidio riuniti nella Caserma Abela.

Stamane il Sottosegretario è ripartito per Catania dove si è recato a visitare la sede del Club Alpino e la caserma Lucchesi-Palli. Quivi si trovavano gli ufficiali del presidio ai quali il Sottosegretario ha rivolto vibranti parole.

L'on. Manaresi dopo aver presenziato la riunione dei presidenti di tutte le sezioni italiane del Club Alpino, è partito per Zafferana Etnea e Taormina donde proseguirà per il continente.

Riunione del Direttorio

del Consiglio delle ricerche

ROMA, 1

Sotto la presidenza del senatore Marconi, si è riunito in seduta ordinaria il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche. Erano presenti i membri Giannini, Magrini, Parravano, Vacchelli e il direttore generale dell'istruzione superiore Frascarelli. Assenti giustificati Blanc e Stringher.

Il Direttorio si è occupato dei rapporti fra il Consiglio nazionale e il Consiglio internazionale delle ricerche che ha sede a Bruxelles, in occasione dell'eventuale riforma degli Statuti di quest'ultimo, che cessano di aver vigore col 1931.

Il Direttorio ha iniziato la discussione del bilancio preventivo per il 1931, in relazione al programma dei lavori in corso. Ha preso conoscenza con compiacimento che l'Istituto Cappelli di Bologna circa uno schedario internazionale di pubblicazioni mediche che certamente potrà riuscire utile ai nostri studiosi.

Attentato dinamitardo

in un rifugio alpino

VIENNA, 1

Un attentato dinamitardo in alta montagna è stato commesso da individui rimasti ignoti, i quali hanno cercato di far saltare in aria il rifugio di Feistritz, nella zona dello Schneeberg. Su un letto del rifugio era stato trovato qualche tempo prima un foglio annunziante l'attentato. Ora il teppistico proposito è stato attuato e una bomba è stata fatta scoppiare, provocando la rovina dei muri e di una parte del locale.

Gli accertamenti delle autorità non sono ancora noti, essendo necessario da un sopraluogo nella zona difficilmente raggiungibile è il fatto che la minaccia di attentato che è ricoperta da un mistero giacchè non si sa se è fatta da quegli ignoti vandali preannunziano altri attentati del genere a rifugi montani.

Generosa offerta al Duce

ROMA, 1

La signora Bice Baraca-Dias ha rimesso a Capo del Governo la somma di L. 2019, accompagnandola con la seguente lettera: «Eccellenza. Per onorare e far felice, invece di fiori e corone sulle tombe della nostra mamma e sorella, invece di fiori e corone sulle tombe della mia cara mamma, invio all'E. V. la somma di L. 2019 a scopo di beneficenza, che Ella vorrà distribuire nella maniera che alla E. V. sembrerà opportuno».

Pola Negri divorzia

dal principe Mdivani

PARIGI, 1

Pola Negri va felice verso il divorzio. La voce del divorzio della bella attrice si era diffusa qualche tempo fa, ma poi era stata smentita. Ora tutti i dubbi sono caduti. Prossimamente Pola Negri non sarà più la principessa Mdivani: la richiesta di divorzio è già stata presentata, e ieri i due coniugi erano stati citati in Tribunale per il rituale tentativo di conciliazione che il presidente deve effettuare prima di dare corso alla procedura. Il principe Mdivani non si è presentato. Solo Pola Negri, accompagnata dal suo difensore, si recò al Palazzo di Giustizia, e, dopo avere ottenuto la dichiarazione della non avvenuta conciliazione per la contumacia del marito, l'attrice ha esclamato: «Sono felicissima di essere sul punto di farla finita con questa avventura matrimoniale!».

Eroismo di tre ferrovieri

che evita un grave disastro

NAPOLI, 1

Un grave disastro ferroviario è stato evitato dall'eroismo di tre ferrovieri. Verso le due della notte scorsa, mentre un treno merci composto di ben tredici vetture era in manovra alla stazione di Caserta, il macchinista, in assenza del fuochista, momentaneamente allontanatosi, veniva preso da improvviso malore e cadeva sulla macchina, la quale, senza guida, si dirigeva a tutto vapore verso Maddaloni, aumentando la sua velocità per il pendio della strada e percorrendo lo stesso binario sul quale stava per arrivare un treno in senso opposto.

Ricevuto il segnale d'allarme da Caserta, il capostazione di Maddaloni, Catalani, dopo avere dato tutte le disposizioni che l'imminenza del pericolo richiede, con ammirevole sangue freddo attese al varco il treno in corsa e, incurante della propria vita, si lanciava sulla macchina, seguito da due manovali che alla loro volta saltavano su frenando le vetture. Dopo adeguata manovra, dando anche il contro vapore, i bravi ferrovieri riuscivano ad arrestare il treno e a soccorrere il macchinista, evitando la sicura morte e scongiurando gravi danni materiali.

L'atto di eroismo dei tre ferrovieri è stato segnalato alle autorità competenti.

Riduzione dei ruoli direttivo

e ispettivo nelle scuole

ROMA, 1

Proseguono tra il Ministero delle Finanze e quello dell'Educazione Nazionale, gli scambi di vedute intorno al problema della riduzione del personale direttivo ed ispettivo nelle scuole.

Secondo informazioni de *La Corrispondenza* nell'esame della questione non si mancherà di tenere in debito conto, oltrechè della importanza del servizio, anche dei giusti diritti di quei comuni i quali, avendo la direzione al governo delle scuole, versano per esso l'importo delle proprie scuole, versavano e versano allo Stato le somme stanziate per il mantenimento di tale ufficio.

Un rilievo molto importante sarà in proposito fatto dal periodico suddetto «I diritti della scuola» che nel suo prossimo numero occupandosi della cosa segnala l'automatica contrazione del ruolo direttivo che si viene operando con la soppressione delle circoscrizioni circondariali, per cui molti ex capoluoghi di circondario (una cinquantina a quanto si assicura) hanno ceduto o stanno cedendo le scuole allo Stato.

Bottai e Pennavaria

a Catania e Ragusa

CATANIA, 1

Provenienti da Roma, sono qui giunti il Ministro Bottai ed il Sottosegretario di Stato on. Pennavaria, accompagnati dal comm. Pellati, direttore generale delle miniere.

Si trovavano alla stazione a riceverli, le rappresentanze provinciali di Catania e di Ragusa, nonchè una grande folla, che ha improvvisato una calorosa manifestazione. Gli on. Bottai e Pennavaria si sono recati a visitare alcuni stabilimenti e quindi sono ripartiti in automobile per Ragusa.

Lieve incidente a Melchiorri

durante una cavalcata

ROMA, 1

Al galoppatoio di Villa Umberto ieri mattina l'on. Alessandro Melchiorri, mentre galoppava, per un falso movimento del cavallo, che si era rifiutato di saltare un ostacolo, è caduto in mal modo ed ha riportato tale varie lesioni ed escoriazioni che lo costringeranno a letto per due o tre giorni. Quindi nulla di grave.

Il nuovo anno scolastico

alla scuola di giornalismo

ROMA, 1

Il 6 novembre alle ore 10.50, nel salone del Circolo della Stampa, si terrà l'inaugurazione del nuovo anno scolastico alla scuola di giornalismo. Il dott. Ugo D'Andrea terrà la prolusione al suo corso parlando sul tema: *Stato liberale e Stato fascista*.

Viaggio di De Bono smentito

ROMA, 1

L'Agenzia *Italia d'Oggi* ha divulgato in data di ieri la notizia e i particolari di un prossimo viaggio in Tripolitania del Ministro delle Colonie generale De Bono, per il 6 novembre. Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia della Tripolitania deve considerarsi assolutamente inesatta. — (*Stefani*).

Missionari italiani nel Brasile

L'apostolato salesiano tra i Tarianos

CITTA' DEL VATICANO, 1

Proseguendo nella interessante e doverosa segnalazione dell'attività missionaria italiana nel Brasile, la *Corrispondenza* riferisce recenti informazioni pervenute dai Salesiani di Don Bosco, che evangelizzano il «Matto Grosso».

Il cinema tra i Bororos

Il sac. Cesare Albisetti scrive da Sangradouro di avere per la prima volta eseguito un film cinematografico, naturalmente di soggetto religioso, tra i Bororos. Il missionario descrive le scene di entusiasmo con cui furono accolte le scene della nascita di Gesù, dei Pastori, dei Re Magi, della strage degli Innocenti e delle angeli e dei pastori; solo i Cooperatori non possono appieno comprendere il grande bene che fanno, talvolta, con un'offerta alle Missioni.

Il Salesiano annuncia inoltre, che per la prima volta nella Missione venne suonato in chiesa il violino. Le note del mai udito strumento tenevano tutti in estasi. «Mai, prosegue don Albisetti, avevo notato nei nostri Indi attrattiva ed effetto così visibile della musica. Anche le madri sollevavano in alto i loro bimbi, perchè potessero meglio vedere e udire».

La lettera conclude annunciando che dalle foreste del Rio Vermelho, distanti circa 500 km. si sono recati alla colonia quaranta Indi in uno stato di selvatichezza.

I missionari li hanno accolti con gioia, provvedendo loro l'indispensabile per le esigenze materiali della vita e iniziando con pazienza infinita la loro educazione. Essi però sono sprovvisti di abiti per vestirli.

Tra i "Tarianos"

Una seconda lettera, e questa firmata dal sac. Giovanni Marchesi, annuncia che i salesiani hanno iniziato il loro apostolato tra i Tarianos, aprendo una nuova Residenza a Yavareté. «Per oltre un anno, scrive il pioniere di don Bosco, sono venuto qua ad intervalli da Taracuà, per compiere i primi lavori di disboscamento, di pulitura del terreno e di apertura di strade.

«Sono ancora solo, ma presto verrà ad unirsi a me don Tomasoni e coadiutore. Questi ragazzi hanno una magnifica modestia di questi missionari, che, dopo anni di durissimo lavoro preparatorio, di pericoli e di stenti indescrivibili, scrivono, con tanta tranquillità e naturalezza, in perfetta convinzione e cominceremo sul serio ad agire».

Finchè la Fede e la Patria avrà di questi uomini il nome d'Italia nostra sfolgorerà di luce magnifica.

La lettera prosegue: «Frattanto sto ultimando la costruzione della casa per accogliere un buon numero di Indietti come interni e comincio ad avere contatto con gli Indi adulti. Questi vengono sempre più numerosi alla Missione, si mostrano più docili e inclinano a desistere dai gravi disordini a cui si abbandonavano nei tempi passati.

Il numero di essi è considerevole, anche perchè quelli che facevano capo alla «catechesi laica» del gen. Rondon (missione protestante) se ne sono staccati per accostarsi a noi.

«La Missione raggruppa così 28 villaggi. Sono stati aperti due laboratori rudimentali di sartoria per provvedere di abiti gli Indi nudi, ed uno di falegnameria. Già funziona un frequentatissimo ambulatorio medico».

Mostra della bambola a Lucca

LUCCA, 1

Il 24 dicembre sarà aperta a Lucca la Prima Mostra Nazionale della Bambola. L'importanza di tale Mostra balza evidente quando si pensi come Norimberga abbia tuttora rinomanza indubbia con le sue oppure, immobilizzate in una stessa espressione e in un identico aspetto per secoli, e quanto in Italia si stia compiendo per riconquistare un primato mantenuto per decenni. Contro le freddo composizioni delle fabbriche tedesche, la genialità latina contrappone le esuberanti ricchezze ora più stipate innumerevoli lanciati a dimostrare come l'uomo, con la sua sensibilità, col suo estro, non sia ancora sostituibile con la macchina. Ecco che cosa raccoglierà Lucca entro le sue mura centenarie: bambole, bambole, bambole. Bambole nostre vestite dalle nostre donne, bambole agghindate a gara per trarre fra le tante le più belle.

Il Comitato organizzatore ha molto opportunamente pensato di assegnare dei premi e di gentili concorrenti che presenteranno le bambole meglio abbigliate.

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito il numero quaranta quattro de «*L'Italia Letteraria*» con il seguente sommario: Alfredo Casella: Dopo Venezia... (Le condizioni della musica in Italia); Enrico Vi Accademici; le cerimonie mistrali; F. T. Marinetti: Discorso per Mistral; Alfredo Gargiulo: 1930; Piero Jahier; Arturo Farinelli; Georgiche di Mistral; L'esito del Concorso Bemporad; Nino Savarese: La vigna (Racconto); Bela Balazs: Gente impossibile; Maria Moretti; Pietro Visconti: Per l'eredità letteraria di Francesco De Sanctis; Raffaello Delogu: Pisanello (Disegno); Arturo Tofanelli: Scrittori milanesi; Enrico Emanuelli: Mostre novaresi; Job: Gli essami di Stato; Ezio Gra...: Esito del Concorso per i libri della Letteratura italiana contemporanea; Corrado Pavolini: Serate romane; Umberto Barbaro: Letteratura russa e rivoluzione; Arturo Tofanelli: La vera sorella della Stampa; Giacomo Prampolini: (Nord-Sud; Giuseppe Raimondi: Giorni di guerra (di Giovanni Comisso); Aldo Capasso: Approssimazioni del Du Bos; Raffaello Franchi: Malumore degli altri; Recensioni di Emanuelli, Petrini, Rey, Pompeji, Garzia, Valenti; Alfredo Bianchi (Disegno): Scipione: Il Sesto Suggello (Disegno). — Lire 0,50 in tutte le edicole.

Curiosità mediche

(e. s.) Argo ne «Il Policlinico» parla delle radiazioni vitali a proposito di un recente volume del Cremonese («I raggi della vita fotografati» del quale si intrattiene. In tale libro — egli scrive — l'A. si intrattiene su una serie di esperimenti atti a documentare l'emissione di speciali radiazioni da parte degli organismi viventi. I risultati cui è giunto il Cremonese sono tanto più persuasivi in quanto sono ottenuti con un mezzo semplice e sicuro: la impressione di lastre fotografiche. L'ipotesi che la materia vivente emette energie fisiche è stata da tempo ammessa ed è ritornata in discussione con i progressi delle nostre conoscenze sulle radiazioni e sulle onde elettriche, e con applicazioni tecniche costituiscono la meraviglia del nostro secolo.

Nel 1922 Gurwitsch di Mosca dimostrò che i tessuti giovani vegetali e animali emettono radiazioni che attivano a distanza il processo di moltiplicazione in cellule appartenenti ad altro tessuto in via di segmentazione embrionale. Queste radiazioni vitali furono sicuramente dimostrate nella radice di cipolla, nei germogli di girasole, nel lievito di birra, nell'estremità cefalica dei girini di rana, nel sangue invitro e in circolazione nei tumori.

A queste radiazioni fu assegnata la lunghezza d'onda di circa 2000.

Cremonese ha adoperato come materiale di studio il lievito di birra. Per lo studio delle radiazioni vitali che impressionano le lastre fotografiche egli ha adoperato pose variabili dai dieci giorni ai sette mesi. Egli ha così potuto registrare fotograficamente anche le radiazioni della vita.

Al riguardo il Cremonese ricorda che nel 1925 Cazzamalli eseguì esperimenti sulle radiazioni del sistema nervoso umano, negando nel contempo che solo il sistema nervoso emetta radiazioni. Infatti egli ha potuto studiare con il suo metodo fotografico le radio-attività di liquidi organici, quali la salvia e il sangue, e dell'intiero organismo, ottenendo risultati che se non concordano esattamente con quelli dati dal lievito di birra, provano sicuramente che il corpo umano emette radiazioni.

Il Cremonese si pone il problema: queste radiazioni si debbono interpretare come raggi della vita prodotti della morte, si debbono attribuire ad un'attività in atto o ad un'attività che cessa?

E' difficile rispondere — egli dice — ma in ogni modo queste radiazioni che vengono cedute come effetto di un lavoro compiuto rappresentano, sia pure come fantasmi, altre radiazioni che determinano la attività vitale e ne costituiscono l'essenza.

*

Il prof. Trambusti ha scritto autorevolmente su la «Pietora dei medici» facendo osservare che nelle nostre università si è manifestato in questi ultimi anni un fenomeno che merita di essere rilevato e ragguardante l'aumento degli inscritti nella facoltà di medicina in confronto degli inscritti nelle altre facoltà e specialmente in quelle di legge in cui invece si è visto diminuire notevolmente i propri studenti mentre prima era la facoltà più numerosa.

Il Trambusti riporta anzitutto una statistica del Ferraris sulla popolazione scolastica universitaria che va dal 1893 al 1907 in cui si nota un regolare aumento degli inscritti in medicina che furono nel 1907 circa 4800 fino a superare di poco i 4000 nell'immediato anteguerra numero questo che aveva allora fatto ritenere che le Facoltà mediche chirurgiche avessero ormai raggiunte le condizioni normali licenziando quel numero di laureati ch'era effettivamente richiesto dai bisogni della popolazione.

Ecco però che gli anni del dopoguerra capovolgono la situazione nei riguardi della distribuzione degli studenti nelle diverse facoltà e ricordate giungendo nel 1923 a oltre 10.000 inscritti in medicina; il che vuol dire — fa notare il Trambusti — sarebbe oggi raddoppiato quel numero di professionisti che si diceva fosse sufficiente ai bisogni del paese. Non solo: ma questo eccessivo numero di allievi non può non ripercuotersi sul profitto dei giovani che per lo più arrivano a conseguire una laurea con una scarsa cultura pratica, grave lacuna questa dell'avviamento all'esercizio professionale. Infatti l'obbligo dell'internato per gli studenti degli ultimi anni, l'obbligo della frequenza alle esercitazioni nei laboratori possono dare un utile rendimento nelle università dove il numero degli inscritti e dei frequentanti che è da dove c'è pletora di inscritti, l'attrezzatura degli Istituti clinici e ospedalieri si fa sentire forzatamente inadeguata. Quale allora il rimedio? Il Trambusti lo suggerisce: provvedendo a limitare il numero degli inscritti a seconda della potenzialità degli Istituti clinici oppure provvedendo ad una loro più ricca attrezzatura. Per quanto riguarda l'insegnamento clinico pratico, scrive il Trambusti, bisognerebbe anche qui da noi quello che in America, che sarebbe anche da studiare se non si potesse applicare anche da noi quel «cooperative system» che è in vigore da anni fa inaugurato alla scuola degli ingegneri di Cincinnati e poi applicato con favore e successo anche presso la scuola di medicina di Cincinnati, che consiste in questo: che gli allievi delle scuole anche nei primi anni di studio o su una parte del lavoro di col lavoro negli stabilimenti e sono accettati e retribuiti come semplici operai frequentando le scuole per una settimana lavorando nelle officine. Il «cooperative system» fu applicato con favore e successo anche presso la scuola di medicina di Cincinnati ove gli studenti di medicina si trovano così in rapporto per le cure di loro opera fino dal primo anno come infermieri e assistenti nelle cliniche, negli ospedali, negli ambulatori e nell'Ufficio Municipale.

E' un metodo — conclude il Trambusti — che dovrebbe riuscire facile da noi e di cui il paese stesso ne trarrebbe i vantaggi, ed anche che i giovani medici che escono dalle scuole pratica alla assistenza e alla cura dell'ammalato.

SPIGOLATURE

Per festeggiare il terzo centenario delle città nord-americane di Jersey e di Oko Ken sono state preventivate imponenti manifestazioni di carattere pubblico. Per due intere settimane — scrive il «New York Times» — vi saranno dimostrazioni, spettacoli, canti per le strade, aperture di nuovi locali per varietà. Per il tricentenario di Jersey, saranno due inter...ventiquattr'ore religiose con speciali audizioni musicali, alla mattina ed alla sera. Lo stesso giorno, a Lincoln Park, il colonnello Clarence Chamberlin, l'eroico trasvolatore dell'Atlantico, dirigerà un animato torneo aereo al quale prenderanno parte numerosi velivoli. Sono stati invitati una dozzina di famosi aviatori per prendere parte in seconda dimostrazione aerea. Nel più grande parco della città saranno rappresentati, in fantastici «tableaux vivants», gli episodi più caratteristici che si ricordano a proposito della fondazione di Jersey. Non mancherà una rievocazione storica parlata dell'avvenimento, e l'ufficiale sarà mr. James Haunt, che è noto come colorito evocatore della storia americana. Naturalmente, da tutta l'America conveniranno ospiti ed invitati; a questi il Comitato per i festeggiamenti osserverà le più importanti opere assistenziali che operano in città e un'esposizione di arte che è allestita nell'ospedale Margherite Hogue. Una spettacolosa rivista militare coronerà tutte le manifestazioni: carri armati, cavalleria, fanteria, aviazione di tutta la Federazione americana vi parteciperanno. Alla dimostrazione militare seguirà una dimostrazione industriale: su venti carri, riccamente addobbati, sarà sintetizzato ed esposto il progresso raggiunto negli ultimi anni dalla città americana, che è all'avanguardia delle industrie e della produzione. La beneficenza occuperà un ruolo non trascurabile nelle cerimonie; l'associazione dei «Clubs» di divertimento e di sport ha predisposto che, nel giorno anniversario della fondazione di Jersey, tutti i bambini derelitti della città siano sfamati e fatti divertire nei parchi e nelle sale di pubblici spettacoli. Una rappresentazione storica: «Ieri, oggi e l'alba di domani» avrà luogo, con l'intervento di 200 caratteristici ed un coro misto di 500 cantanti.

*

Il duomo di Monreale, presso Palermo, col suo fascino mistico e quasi misterioso, colla magnificenza colorita dell'insieme, coi suoi smalti, merli quadrati di mosaico, coll'abbondanza di tesori religiosi che ha colpito vivamente l'illustre scrittore Gabriele Faure, che nel «Temps» le sue impressioni. Dopo aver minutamente descritto il giardino attiguo al chiostro esclama: «Quale cornice per una scena d'amore in un romanzo! Gli amanti più platonici qui diverrebbero appassionati. Sotto i due alberi di caucciù, che ombreggiano il piccolo giardino si sorrebbe arrestare l'ora fuggitiva e prolungare il sogno. Una simile impressione l'ho provata nel giardino di Perugia, al di sopra della pianura umbra, ma qui la vista ha ancora di più ampiezza che in quel giardino cinto di mura e lo raccoglimento di faccia alle grandiose muraglie di Assisi. Qui invece il più sensuale dei paesaggi, all'orizzonte, sulle rive del mare azzurro, Palermo sfoggia i suoi palazzi, le sue ville, i suoi giardini. Ai nostri piedi vasta pianura, coperta di aranceti e di limoni, da essa si estende fino alle colline. Si comprende che questo paesaggio, dove Fenner incontrò... i figli di Damasco se trovarono tutti i paesi settentrionali. Anche i Normanni del Medio Evo vi si mostrarono sensibili. Lo storico Ugo Falcand fu colpito di ammirazione davanti a questa lussureggiante vegetazione che il paese incantato. Nella cornice della Conca d'oro anche le più modeste fattorie assumono un'aria da fate. Come non assaporare qui la dolcezza di vivere? Certo che anche qui come altrove gli esseri soffrono e muoiono. Ma non deve meravigliarci se non vedono le cose sotto lo stesso occhio di un contadino della Fiandra, o di un minatore delle terre che non hanno intrise. Il paese dalle terre nere o ghiacciate, dove si delineano delle rocce aride e fosche».

*

In tutte le istituzioni dell'antico regime in Francia, due sole hanno sopravvissuto: l'«Accademia degli Immortali», fondata da Richelieu e il teatro della «Comedie», che ha festeggiato il 21 ottobre il 250. anniversario della sua istituzione. La fondazione fu preceduta da crisi che non permettevano di operare — scrive il «Petit Parisien» — un glorioso destino le fosse riservato. La morte di Molière, avvenuta il 17 febbraio del 1673, qualche ora dopo la quarta rappresentazione del «Malade imaginaire», aveva portato un colpo terribile alla compagnia che il grande autore e attore aveva riunito intorno a sè e che prosperava in maniera sempre crescente. Essa si trovò disorientata dalla brusca sparizione del suo capo. In quella tragica circostanza la vedova di Molière comprese che ora doveva difendere contro i rivali e i nemici l'opera del marito, del quale portava il nome glorioso. Accettò coraggiosamente di prendere la direzione della compagnia e le qualità d'intelligenza ed energia che non si supponevano in questa donna, che fino allora si era mostrata civetta e leggera. Non erano soltanto i comici dell'Hôtel de Bourgogne e i loro rivali del teatro del «Palais Royal» che potevano tenere testa al potere di Molière. Ed ecco i suoi attori la lasciano e cercano di assicurarsi altri posti per costituire con ogni cura una nuova sala.

Ma la vedova di Molière non si diede per vinta e la compagnia si trasportò in una sala attigua al «Tripot», e coi comici dell'«Hotel de Bourgogne» per un momento di essere scacciata dal passaggio. Fu in questo momento che il re Luigi XIV che amava il teatro, e che giudicava ch'esso era troppo per la capitale, con un ordine alla fusione delle due compagnie, che fu data con una lettera, che porta la data 21 ottobre 1680. Malgrado la tempesta contro la... dalla prima... 1680, e ancora forte dell'organizzazione, che si ebbe sempre in vigore, e si ricorda all'a... che si ebbe il nome di «Casa di Molière».

Libri nuovi

Ubaldo Riva: «Scarponate» narrazioni di guerra. — Ed. Eroica — Milano L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Per il concentramento dei Fasci Giovanili

Orario dei treni e delle tranvie

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

A seguito degli Ordini impartiti dal Segretario Federale per la Celebrazione del 4 Novembre, diamo l'orario dei treni e delle tramvie per il concentramento dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia.

ANDATA

Da Latisana a Venezia - Ora di arrivo a Venezia S. L. 8.55.

Fascio Giovanile di S. Michele al Tagliamento: Stazione di Latisana, partenza ore 6.46.

Fascio Giovanile di Fossalta di Portogruaro: Stazione di Fossalta di Piave, p. ore 7.00.

Fascio Giovanile di Portogruaro, Cona, Caorle, Concordia S., Cinto Caomaggiore, Gruaro: Stazione di Portogruaro p. ore 7.13.

Fascio Giovanile di S. Stino di Livenza, Torre di Mosto: Stazione di S. Stino, p. ore 7.31.

Fascio Giovanile di Ceggia: Stazione di Ceggia, p. ore 7.39.

Fascio Giovanile di S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Musile di Piave, Grisolera: Stazione di San Donà di Piave, p. ore 7.49.

Fascio Giovanile di Fossalta di Piave: Stazione di Fossalta di Piave, p. ore 7.56.

Fascio Giovanile di Meolo: Stazione di Meolo, p. ore 8.02.

Fascio Giovanile di S. Michele del IV: Stazione di S. Michele del IV., p. ore 8.15.

Da Pramaggiore, Annone V., Teglio V. a Venezia ora arrivo a Venezia S. L. 9.25.

Fascio Giovanile di Pramaggiore: stazione di Pramaggiore p. ore 7.45

Fascio Giovanile di Annone V.: Stazione di Annone Veneto, p. ore 6.37.

Fascio Giovanile di Teglio Veneto: Stazione di Teglio Veneto, p. ore 7.43.

Partendo nelle ore controindicate si raggiunge a Portogruaro il diretto che vi parte alle ore 8.03 per Venezia. Volendo giungere a Venezia prima delle 9.25 occorre servirsi dei mezzi ordinari fino a Portogruaro per prendervi l'accelerato che parte alle 7.13 (Venezia a. 8.55).

Da Noale a Venezia ora d'arrivo a Venezia S. L. 8.00

Fascio Giovanile di Cavarzere, Campolongo M.: Stazione di Padova, p. ore 7.00.

Fascio Giovanile di Pianiga: Stazione di Barbariga, p. ore 7.17.

Da Mestre a Venezia ora arrivo a Venezia S. L. 8.48.

Fascio Giovanile di Mestre: Stazione di Mestre, p. ore 8.31.

N.B. — Dopo la cerimonia verrà fatta in Campo S. Zaccaria la distribuzione dei viveri ai giovani fascisti convenuti in Città.

RITORNO

Da Venezia a Fossalta di Portogruaro ore di partenza da Venezia S. L. 19.03.

Fascio di S. Michele del IV.: Stazione di S. Michele del IV. arrivo ore 19.50.

Fascio Giovanile di Meolo: Stazione di Meolo, a. ore 20.05.

Fascio Giovanile di Fossalta di Piave: Stazione di Fossalta di Piave, a. ore 20.12.

Fascio Giovanile di Grisolera, Musile di Piave, Noventa di Piave, S. Donà di Piave: Stazione di San Donà di Piave, a. ore 20.20.

Fascio Giovanile di Ceggia: Stazione di Ceggia, a. ore 20.32.

Fascio Giovanile di Torre di Mosto, S. Stino di Livenza: Stazione di Stino di Livenza, a. ore 20.40.

Fascio Giovanile di Gruaro, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Caorle, Cona, Portogruaro: Stazione di Portogruaro, a. ore 21.00.

Fascio Giovanile di Fossalta di Portogruaro: Stazione di Fossalta di Portogruaro, a. ore 21.13.

Da Venezia a Teglio V., Annone V. e Pramaggiore ora di partenza da Venezia 19.03 per Teglio V. - 18.15 per Annone Veneto e Pramaggiore.

Fascio Giovanile di Teglio Veneto: Stazione Teglio Veneto, a. ore 21.16 (Via Venezia-Portogruaro).

Fascio Giovanile di Annone Veneto: Stazione Annone Veneto, a. ore 20.35 (Via Venezia-Treviso-Motta).

Fascio Giovanile di Pramaggiore: Stazione di Pramaggiore, a. ore 20.36 (Via Venezia-Treviso-Motta).

Da Venezia a Noale ora di partenza da Venezia S. L. 13.05.

Fascio Giovanile di Martellago: Stazione di Maerne di Martellago, a ore 13.42.

Fascio Giovanile di Salzano: Stazione di Salzano-Robegano, a ore 13.49.

Fascio Giovanile di Scorzè, Noale: Stazione di Noale-Scorzè, a. ore 13.55.

I Fasci Giovanili di Noale e di Scorzè potranno partire da Venezia anche alle 18.37 e giungere a Noale Scorzè alle 19.13; quelli di Martellago e di Salzano potranno partire da Venezia anche alle 18.52 e giungere a Maerne di Martellago ed a Salzano-Robegano rispettivamente alle 19.21 e 19.28.

Da Venezia a Cavarzere ora di partenza da Venezia S. L. 14.07.

Fascio Giovanile: Stazione di Barbariga, a. ore 15.01.

Campolongo Maggiore, Cavarzere: Stazione Padova, a. ore 15.18.

Da Venezia a Mestre ora di partenza da Venezia S. L. 14.25.

Fascio Giovanile di Mestre: Stazione di Mestre, a. ore 14.37.

Per i Fascisti che dovranno usufruire delle seguenti ferrovie: Ferrovia Veneta Tramvie di Padova, Tramvie di Mestre, Vaporini dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna i Segretari Politici dovranno prendere accordi con i Capi Stazione delle ferrovie stesse per l'ora di partenza tenendo presente che dovranno giungere a Venezia non più tardi delle ore 9.30.

I combattenti per la celebrazione del 4 novembre

In occasione della celebrazione della Vittoria, che quest'anno avverrà con particolare solennità essendo stata scelta tale gloriosa ricorrenza per il giuramento dei Giovani che costituiscono i nuovi Fasci di Combattimento, e per la inaugurazione della Cripta-Ossario al Lido, alle quali manifestazioni interverranno le Autorità Civili, Politiche e Militari con Rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Milizia e dei Fasci, la Federazione Combattenti di Venezia in accordo con le Associazioni Combattentistiche locali, dispone quanto segue:

1) — Per la cerimonia della inaugurazione della Cripta-Ossario, interverrano le Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche della città e della provincia: dette Rappresentanze si riuniranno per le ore 8.15 del 4 Novembre presso la Sezione Combattenti di Venezia (Palazzo Reale) di dove si recheranno inquadrate, al Lido, a mezzo di un vaporino fornito dal Comune.

2) — Per le ore 10 si riuniranno lungo la Riva del Giardino Reale, tutti i Combattenti regolarmente inscritti all'Associazione, con la musica al completo.

Per disposizione del Segretario Provinciale del P.N.F. tutti i combattenti inscritti al Fascio, sono dispensati dall'intervenire alla cerimonie con i rispettivi circoli di Sestiere e si riuniranno invece con la Sezione Combattenti di Venezia.

I Combattenti infine inscritti contemporaneamente all'Associazione Combattenti ed alle altre Associazioni Combattentistiche: (Nastro Azzurro, Volontari, Famiglie dei Caduti, Mutilati e Arditi d'Italia) parteciperanno alle cerimonie con le rispettive Associazioni.

3) — Dopo la celebrazione della Vittoria, per la quale è stato designato quale oratore ufficiale S. E. l'on. Lessona, i 1200 Combattenti inscrittisi per il «Rancio» si riuniranno alle ore 12.30 sulla Riva degli Schiavoni presso il Pontile di S. Zaccaria, ove a mezzo di vaporetti forniti gentilmente dal Comune, si recheranno al Lido.

4) — Tutti i Combattenti, per il giorno 4 novembre, dovranno portare sul petto le decorazioni di guerra e, quelli inscritti al Fascio, indosseranno la Camicia Nera.

Si raccomanda a tutti la puntualità, l'ordine e l'assoluta obbedienza alle Autorità designate per il posto che le singole Associazioni dovranno prendere nelle varie cerimonie.

Per tutte le disposizioni generali inerenti alle sovraccennate cerimonie, la Federazione Provinciale Combattenti si richiama agli ordini impartiti dal Segretario Provinciale del P. N. F.

Per la pietosa e patriottica cerimonia dell'inaugurazione della Cripta del Tempio Votivo, che viene a rendere più solenne e significativa l'annuale celebrazione della Vittoria, il Podestà, presi accordi con le altre Autorità competenti, ha adottato e rende note le seguenti disposizioni:

Le disposizioni del Municipio

Per il trasporto da Venezia a Lido, e viceversa, delle Autorità e rappresentanze non provviste di mezzi propri, e degli altri invitati, sarà effettuato, rispettivamente dalle ore 8 alle 9 e dalle 10 alle 11, un servizio gratuito con piroscafi grandi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, in partenza a Venezia dal pontile del Ponte della Paglia. I gruppi dovranno imbarcarsi incolonnati.

Le Autorità provviste di mezzi propri sbarcheranno all'apposito pontile esistente di fronte al Recinto del Tempio Votivo.

L'accesso al Recinto avverrà: a) per le Autorità Principali e le Famiglie dei Caduti dalla porta Centrale del Recinto stesso, contrassegnata con la lettera A);

b) per le Cariche Fasciste e le Associazioni Militari, Mutilati, Nastro Azzurro, Combattenti, Volontari di Guerra, ecc., dalla porta di destra, contrassegnata con la lettera B);

c) per le Associazioni Religiose e Civili, e i Sindacati, e per il pubblico, dalla porta di sinistra contrassegnata con la lettera C).

Nella zona centrale dello spazio antistante al Tempio il Generale Faracovi, Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti, farà la consegna dei gloriosi resti, dopo di che le Autorità e rappresentanze entreranno nella Cripta dove S. E. il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa, e procederà quindi alla benedizione dell'Ossario.

Il pubblico sarà ammesso nell'interno solo dopo l'ingresso delle Autorità e vi entrerà per la porta laterale sinistra, uscendo da quella posteriore dello stesso lato.

Alla cerimonia interverrà la Bandiera decorata del Comune che sarà recata privatamente sul posto, dove troverà le scorte d'onore. Il Comune deporrà una corona di alloro.

Per l'annuale celebrazione della Vittoria il Comune ha poi disposto; oltre alla esposizione delle bandiere dagli edifici comunali, la illuminazione straordinaria della Sede centrale e degli Uffici delle Frazioni, e quella della Piazza e Piazzetta San Marco, nonchè la esecuzione di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco, e di concerti delle locali Società Filarmoniche nelle varie Frazioni.

Alle ore 12 in Piazza S. Marco, compiuta cioè la cerimonia del giuramento delle forze giovanili fasciste, verrà celebrato dinanzi all'apposito Altare da costruirsi per la circostanza, o, in caso di cattivo tempo, nella Basilica con l'intervento delle Autorità, il consueto solenne Te Deum.

A. N. I. F.

I soci dell'A.N.I.F. devono trovarsi martedì 4 novembre, alle ore 10.30, alla sede della Segreteria Provinciale (S. Marco, Corte Gregolin n. 998) per recarsi, scortando il gagliardetto, alla cerimonia che si svolgerà in Piazza S. Marco alle ore 11.15 per l'anniversario della Vittoria e per il giuramento degli inscritti ai Fasci Giovanili della Provincia.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (DOTTO-RE) i seguenti:

Signore: Giannina Balarini, Elisa Moda, Gina Rossi, Teresa Minozzi, Ines Ceretti, Maria Cagnin, Elisa Grassi, Clotilde Colonnello, Agnese Formini, Enrica Saggiotti, Vianello Stella Linda Maria Zambler.

Signori: Eugenio Duse, L. Pinon, rag. Cesare Ortolani, Nino Bianchi, Gino Pizzoiato, Arturo Pace, Eugenio Alzetta, Attilio Zennaro, Benito Albonico.

La sorte favorì: Elisa Moda, Stella Vianello, Gino Pizzolato, Eugenio Alzetta.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 884.

Vendite

Il Credito Industriale di Venezia ha acquistato le seguenti opere: *Alla ribalta*, quadro ad olio di Renato Natali; *Costruzioni - Lavori nuova Stazione FF. SS. Milano*, quadro ad olio di Domenico De Bernardi; *Parigi*, disegno di Michele Cascella; *Paesaggio* acquerello di Garzia Fioresi.

La Compagnie Italo-Belge pour Entreprises d'Electricité (Cibé) le seguenti opere: *Cattedrale d'Anversa* e *Rouen* acquarelli di Jules de Bruycker; *Don Chisciotte* e *Gentildonna* incisioni di Tomy Alain Hermant.

La Compagnie Européenne pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique (Europel) il quadro ad olio *Giudecca - Venezia* di Armand Jamar.

La Iberian Electric Limited, il quadro ad olio *Gitane* di Aedo Francesco Soria.

Il sig. Giovanni Poggeschi l'acquaforte *Il davanzale fiorito* di Luigi Bartolini.

L'avv. Mario Parmeggiani la xilografia *Regina Coeli* di Victoria Gorynska.

Il sig. M. Carthy tre copie della xilografia *Tacchini* di Victoria Gorynska.

Il sig. M. B. Kempwaldic la serie di xilografie *Fioretti di San Francesco* di Antonello Moroni.

Giornata popolare

Oggi è l'ultima giornata popolare della Mostra col prezzo del biglietto d'ingresso ridotto a Lire Una.

Oggi si chiuderà pure il *referendum* popolare.

Il maggiore Pabst lascierà Venezia

e tornerà in Austria dopo le elezioni

Abbiamo accennato nel giornale di ieri come il Consiglio dei Ministri della Repubblica Austriaca avesse accettato la proposta del Ministero degli Interni di considerare nulla la misura di espulsione presa dalla Polizia Austriaca nei riguardi del Maggiore Waldemar Pabst ex capo di Stato Maggiore delle Heinwehren, visto che la Procura di Stato in data 4 ottobre u. s. aveva prosciolto in istrutoria il maggiore Pabst dalle imputazioni mossegli, tra cui quelle gravissime di alto tradimento e di intrighi contro la sicurezza dello Stato.

Il maggiore Pabst soggiorna ancora a Venezia e ieri infatti abbiamo avuto occasione di vederlo e di parlargli, avendolo incontrato proprio nel momento che egli alla stazione prendeva il treno per recarsi, insieme alla sua gentile signora, a Padova a visitare la Basilica del Santo.

Gli abbiamo chiesto naturalmente come avesse accolta la decisione, che finalmente pone termine al suo involontario esilio, consentendogli di ritornare nel paese, già campo della sua attività politica.

Il maggiore Pabst, sempre cortesissimo, ci ha risposto subito che il provvedimento non lo stupiva affatto, in quanto era da lui stesso atteso di giorno in giorno, come logico corollari della sentenza emessa dalla Procura di Stato. Naturalmente egli è lieto che questa autorevolissima magistratura gli abbia reso completamente giustizia, allontanando persino le ombre di sospetto che gli ignari potevano nutrire sulla sua vita e sulla sua attività. Ci ha aggiunto che la notizia gli è stata comunicata ieri a mezzogiorno dai suoi amici, i quali lo hanno informato che proprio a quell'ora il Presidente della Repubblica aveva firmato il decreto di revoca dell'espulsione.

Il maggiore Pabst non ritornerà però subito in Austria, per una comprensibile ragione di delicatezza; egli rimanderà la data della sua partenza per Vienna alle fine delle prossima elezioni austriache, non volendo durante il periodo elettorale influire neanche in minima parte sulla lotta che si sta svolgendo a Vienna tra i partiti, nè intralciare o sviare con un arrivo improvviso il sereno svolgersi della propaganda dei partiti amici.

Circa l'esito *delle elezioni* egli prevede un trionfo per i partiti nazionali e quindi la conquista di buon numero di seggi, che andranno ad accrescere il peso politico della compagine nazionalista.

«Certamente — precisa il maggiore Pabst — il mio più grande desiderio è quello di ritornare fra i miei amici, ai quali mi legano comunione di ideali e anni di lavoro e di lotta condotti a fianco a fianco. Appena cessate adunque le elezioni e conosciuto il loro esito, che per me non può essere dubbio, io rientrerò nei ranghi a continuare la mia opera di milite disciplinato e fedele».

Abbiamo chiesto da ultimo al maggiore Pabst se sia vero, come hanno riferito alcuni giornali, che il permesso del suo ritorno sia il risultato di un compromesso. Il maggiore Pabst ci affermò a tale proposito che la revoca del provvedimento di espulsione, e quindi il permesso di rientrare in Austria, è assolutamente incondizionato, dovuto unicamente a superiori ragioni di giustizia e di equità.

Teatri e Concerti

GOLDONI

«Max... o Maurizio» la spassosissima farsa di Impeckoven e Mathern, con musica di Nello Segurini, s'è rappresentata iersera per la seconda volta a teatro esaurito. Anche iersera il suo successo fu calorosissimo e anche iersera frequenti furono gli applausi a scena aperta e numerose le chiamate a Dina Galli, ad Antonio Gandusio, a Lola Braccini, al Viarisio, all'Almirante, alla Rovena e agli altri tutti. Visto il qual esito la fortunata commedia si replica anche quest'oggi così in mattinata come di sera.

MALIBRAN

Giocende risate e grandi applausi si susseguirono ieri per lo spettacolo offerto al mondo piccino dalla applaudita compagnia dei mondiali Fantocci Salici che, oltre ad un nutrito spettacolo di varietà, rappresentò il bozzetto in un atto: «Le avventure di Fortunello» con interpreti i più noti pupazzetti del «Corriere dei Piccoli».

Oggi lo spettacolo si replica per intero assieme allo spassoso film di novità «I due rivali», ottimamente interpretato da Victor Mc Laglen e Edmund Love efficacemente coadiuvati dalla deliziosa Lily Damita. Pure ottimo successo ottenne il fuori programma sonoro comprendente parte della vita di Schubert con la sua «Sinfonia incompiuta» riprodotta dagli apparati sonori.

ROSSINI

Oggi dalle 14 premiere del film sonoro cantato First National «La favorita di Broadway» interpretato dalla bellissima Billie Dove. Accanto a lei agiscono oltre ad altre artiste di fama, anche uno studio di graziose e vivaci girls dei migliori teatri di Broadway. Completerà lo spettacolo: «L'aratro di topolino», una nuova serie di divertenti cartoni animati di Disney. Nel Luce: L'adunata di Roma per la celebrazione del 28 ottobre.

In varietà l'ottimo Castagna ed il bravo balletto Claris in un vasto e divertente programma.

Concorso d'eleganza per automobili

Il giorno 11 p. v. avrà luogo all'ippodromo di S. Artemio a Treviso un concorso d'eleganza per automobili. Le categorie ammesse sono, 4, e precisamente, vetture aperte sino a 3000 cmc. di cilindrata, vetture chiude id. id., vetture aperte sino a 2000 cmc. di cilindrata, vetture chiuse id. id., vetture aper-

L'automobile Club di Venezia mette a disposizione dei suoi Soci 4 medaglioni per i meglio classificati in ciascuna delle categorie.

I programmi e i moduli di iscrizione si possono avere presso gli uffici dell'Automobile Club sia a Venezia che a Mestre.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.30; nuovo 11.28 — Febbraio nuovo 11.40 — Marzo id. 11.52-53 — Aprile id. 11.67 — Maggio id. 11.78-75 — Giugno id. 11.83 — Luglio id. 11.93 — Agosto id. 12.03 — Settembre id. 12.13 — Ottobre manca — Novembre vecchio 10.94; nuovo 10.94 — Dicembre id. 11.13; id. 11.13-14.

CORTE D'APPELLO

Il collo senza penne

Pres. Borgo, P. M. Dalla Mura, Canc. Cicero.

Quando si passeggia è prudenza guardare con discrezione. Si si fissano troppo a lungo le persone che s'incontrano o che stanno al balcone si corre il rischio non solo d'esser tassati d'impertinenza ma di sbattere il naso contro l'angolo della strada; se si ammira con insistenza qualche oggetto può sorgere il sospetto che lo sguardo sia interessato. V'è sempre chi giudica male a questo mondo, anche gli atti più semplici e spontanei.

«Pietro Bovo fu Angelo di anni 25, agricoltore di Mirano ha subito il fastidio, non lieve, di due dibattimenti penali e l'assillo d'una accusa disonorata per aver lanciato più d'una occhiata al pollaio — zeppo di pennuti — del proprio zio, Girolamo Bovo. La sera del 22 agosto, uscito di casa per respirare aria più fresca, si fermò, forse per curiosità, davanti l'abitazione dei bpedi. Neanche a farlo apposta, l'indomani mattina il proprietario la trovò scassinata e priva di diciassette tacchini.

«Un giovanotto — rifletterono il Bovo Girolamo ed i familiari — non perde il tempo ad ammirare i galli o le galline; piuttosto egli si sofferma con le ragazze. Ergo: l'atteggiamento suo attestava la colpa e grave colpa. I carabinieri, poichè il ragionamento non faceva una grinza, irruppero nella casa del sospettato, per la rituale perquisizione. Tutto era in ordine; solo nel pollaio si trovarono due tacchini che, a differenza degli altri compagni, portavano sul collo una caratteristica speciale: erano cioè senza penne.

«Per riconoscere i nostri tacchini, affermarono i derubati, noi abbiamo tolto loro le penne dal collo!». I due tacchini percorsero, tra la curiosità più viva ed allegra dei contadini il paese per fare il trionfale ingresso nel pollaio. I superstiti della razzia notturna accolsero senza alcuna espansione gli ospiti; nessun atto di ostilità. Se non si fossero conosciuti reciprocamente e prima, arguirono i denuncianti, avrebbero baruffato. I contadini sostengono che i galli o tacchini non risparmiano i colpi di becco ai nuovi compagni: Magari dopo un'ora o due diventano amici intimi; ma l'accoglienza è sempre arcigna od aggressiva. Bisogna inchinarsi davanti a tanta profonda competenza.

Pietro Bovo, che non aveva mai peccato — nei riguardi della legge umana — comparve davanti il nostro Tribunale. Si difese «unguibus et rostris» e proclamò che l'accusa era lo sfogo di una vendetta. Egli che possiede più d'un campo, aveva negato la firma d'avallo allo zio che sperava ottenere un prestito dalla Banca. E quindi l'ira.

Ed il collo spennacchiato? Invenzione o coincidenza perchè lui aveva tagliato le penne ai due tacchini proprio per poterli agevolmente riconoscere, anche se avessero disertato — dopo la libera uscita — il pollaio.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Egli non volle che il dubbio lo perseguitasse per sempre e si è appellato demandando la formula più lata per la sua innocenza.

La Corte ha ritenuta fondata la istanza e lo ha assolto per non aver commesso il fatto ascrittogli.

Dif. Avv. Gigli.

Dalla sagra alla morte

Genoveffa Spollaor, una fiorente ragazza di diciotto anni, e l'amica sua Angela Pravato, il 21 giugno del 1928, tornavano dalla sagra di Martellago, ove s'erano svagate per qualche ora, alle rispettive case. Le ombre della sera eran già calate ma nell'ampia strada che percorrevano, pedoni e veicoli di ogni sorta, s'avvicendavano senza interruzione. Esse non avevano mai lasciato il ciglio destro della strada ch'è lambito dall'acqua del canale.

Uno scoppio improvviso, sinistro fece sussultare coloro che si trovavano vicino alle due ragazze: un pesante camion si era ribaltato per la rottura della gomma d'una ruota. Rovesciandosi aveva investito, in pieno la povera Spollaor la quale precipitò nel canale mentre la Pravato rimaneva, essendo stata essa pure investita, priva di sensi sulla strada polverosa.

A terra cadevano, feriti leggermente, il conducente il camion Valentino Naletto di Roberto d'anni 33 da Mirano ed un altro individuo.

La Spollaor moriva quasi istantaneamente; i periti sono stati incerti sulla vera causa; se per annegamento o per la frattura della colonna vertebrale. Cosa non dubbia è che o per l'una o per l'altra ragione se il camion non si fosse ribaltato la giovane non sarebbe passata dalla spensieratezza al sonno eterno. La Pravato riportò lesioni non gravi.

«Il Naletto venne incolpato di ipnudenza e negligenza per aver condotto la macchina con velocità maggiore di quella consentita in una strada percorsa da pedoni di ritorno dalla festa e di imperizia per non aver saputo evitare l'investimento e quindi condannato dal Tribunale, per omicidio colposo, ad un anno e tre mesi di reclusione e L. 2.000 di multa.

Ai Magistrati della Corte, davanti ai quali è comparso per ottenere giustizia riparatrice, ha raccontato come la velocità fosse davvero moderata.

Teneva regolarmente la destra, procedeva con cautela: se non fosse scoppiata la gomma il ribaltamento non sarebbe avvenuto e la morte non avrebbe strappato alla vita nell'età dei sogni rosei la Spollaor.

La Corte ha ritenuto che l'investimento non sia dipeso dalla condotta del Naletto ma da una circostanza impreveduta ed irreparabile ed ha assolto l'appellante perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. Avv. Grubissich.

Il carro e l'auto

Un altro pilota d'automobile è stato completamente assolto: Giovanni Olivetti di Tito di anni 35 da Savignano di Romagna.

A bordo d'una Fiat 509, egli il 26 giugno 1927, correva lungo l'ampia strada nazionale che da Monselice porta a Rovigo. Ad un tratto da un'arteria secondaria, vicino Solegino, sbucò a forte andatura, un carro tirato da un cavallo. L'Olivetti non ha avuto nemmeno il tempo di sterzare od attraversare la strada: cavallo, carro e conducente — tale Giovanni Vincenzi — furono investiti dalle ruote della macchina, che si sfasciò.

L'incidente ebbe questo risultato luttuoso: la morte del Vincenzi, il ferimento dell'Olivotti e di altre due persone che sedevano sull'auto.

L'Olivetti fu rinviato al giudizio del Tribunale di Padova con la accusa di omicidio colposo e condannato a sei mesi e venti giorni di detenzione e L. 1.100 di multa. Egli insistendo nella propria innocenza e nel proclamare che nessuna colpa aveva commesso, essendo se mai colpevole il defunto Vincenzi di imprudenza, ha appellato. Il procedimento penale ha avuto varie fasi: conformata già la condanna in Appello la Corte di Cassazione annullava la sentenza e rinviava il processo ad altra Sezione della nostra Corte per un nuovo esame, tenuto conto delle speciali circostanze in cui il tragico fatto era accaduto, non potendosi ascrivere a colpa dell'Olivotti la mancata prudenza del carattiere.

La Corte ieri ha assolto l'Olivotti perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. Avv. Merlin.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

SERATA DI BOXE

Lunedì 3 corr. al Teatro Sabbadin di Mira Taglio alle ore 20.30 precise avrà luogo una importante manifestazione Boxistica fra i pugili del Club di Marano e della Sezione Pugilistica di Trieste, e nella quale sono impegnati uomini noti e che godono le simpatie del pubblico. Ecco il programma:

1. Serie: Pesi medi: Gei Bruno di Trieste contro Gilberti Carlo della C. P. Maranese.

Pesi Velter: Bertazzolo Ferruccio di Venezia contro Tomè Giordano di Trieste.

Pesi Leggeri: Celegato Domenico del C. P. Maranese contro Ostalici Luigi di Trieste.

Pesi leggeri: Bon Antonio di Venezia contro Mariutto Aristide di Mestre.

Pesi Piuma: Di Curtis Antonio del P. P. V. contro Nazario Romano del P. P. V.

Grande esibizione col gigante nero, con il peso medio De Lucca Mariano.

Pesi piuma: Professionisti: Ciotti contro il campione veneto Gilberti Gilberto.

Arbitro sig. Cedolini di Venezia; medico dott. Bazzarin Mario di Mira; cronometrista sig. Costantini Silvio di Marano.

Da S. Donà di Piave

GARA DI CALCIO SAN DONA' - LATISANA

Dopo la vittoria riportata sul difficile campo di Noventa, oggi i nostri ragazzi sono chiamati ad una dura prova contro la forte compagine dell'associazione sportiva Latisanese, che attraverso amichevoli partite disputate nello scorcio della stagione ha dimostrato sicurezza di giuoco. La gara che avrà inizio alle ore 14.30 sarà preceduta dalla partita fra la squadra B del Portogruaro e le nostre riserve.

MORSICATA DA UN ASINO

Ieri la contadina Pellizon Elisa di Angelo di anni 52 da Musile, ed abitante in località Case Banche, come al solito si portò nella stalla posta vicina la propria abitazione a portare il consueto foraggio ad un asino di sua proprietà addetto ai lavori campestri. Tutto ad un tratto però l'animale afferrava con la bocca il braccio della povera contadina dandole dei morsi, e volendo questa svincolarsi nella lotta impegnata con l'animale, cadeva a terra. Alle grida di soccorso accorsero i famigliari della Pellizzon i quali si diedero premura di trasportare subito al nostro ospedale Civile Umberto I, la congiunta alla quale il sanitario riscontrò contusioni multiple e ferita lacera contusa al braccio sinistro guaribile in giorni venti con riserva.

Da Torre di Mosto

PREMI CAVALLE SELEZIONATE

Portiamo a conoscenza dei proprietari di cavalle selezionate, residenti nel nostro Comune, che per ordine Ministeriale, la consegna dei premi loro conferiti, avverrà domenica 9 corr. La premiazione avrà luogo in S. Stino di Livenza presso la sala maggiore del palazzo comunale alle 16.30. Presenzierà il direttore del deposito cavalli stalloni di Ferrara.

S. Stino di Livenza

LA COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE

La storica data della grande Vittoria, a S. Stino, sarà solennemente commemorata. A tale scopo per le ore 9 sono invitati a trovarsi in piazza del Municipio autorità, mutilati combattenti, fascisti, Balilla, Piccole italiane, Avanguardisti, Milizia, scolaresche, e tutte le associazioni locali e la popolazione.

Diamo il programma della giornata: ore 9: deposizione delle corone di fiori sui monumenti ai Caduti per la Patria, del capoluogo, di Corbolone e sulla lapide dei martiri cecoslovacchi. Ore 10: il corteo si recherà in cimitero per assistere alla Messa che celebrerà il rev. cav. prof. don Michele Martina, nel tempietto a loculi ove riposano le salme dei nostri Eroi. Ore 12: sarà consumato dai combattenti il tradizionale rancio.

MINACCIA A MANO ARMATA

Certo Bossa Pacifico fu Angelo di anni 26 si intratteneva a parlare nell'osteria sita in «Musil di Sotto» con certi Sartori Aldo e Zucchetto Zenonio, divenuto un po' alticcio per le libazioni se ne ritornava a casa.

Dopo breve tempo anche gli amici riprendevano la via del ritorno, e giunti presso l'abitazione del Bossa, si lamentavano di trovare in quelle vicinanze il passaggio ostruito, per ritornare alle loro abitazioni. Il Bossa, rientrato da poco sentiva le lagnanze che avvenivano sulla strada e credendosi offeso s'affacciava alla finestra e spianava il fucile contro i malcapitati. Denunziato il fatto ai carabinieri il Bossa veniva arrestato e tradotto alle carceri mandamentali di Portogruaro.

LA CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA ALLA «SALUTE».

Anche in frazione «Salute» quella Sezione Combattenti mommemorerà degnamente la gloriosa data del 4 novembre. Verrà deposta una corona di fiori sulla lapide che ricorda i Caduti per la Patria e verrà celebrata una Messa dal rev. don Leonardo Cantoni. Alle ore 12 i combattenti si riuniranno presso la Cooperativa «Salute» ove verrà servito un banchetto.

LA FIERA DETTA DEI «SANTI»

Rendiamo noto che venerdì 7 corr. avrà luogo in S. Stino la rinomata fiera di bestiame e merci detta dei Santi che come negli anni precedenti, richiamerà gran numero di commercianti. Scalo merci, pubblica pesa, servizio veterinario.

IL FASCIO GIOVANILE A VENEZIA

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento locale, martedì 4 novembre dovranno recarsi a Venezia per il giuramento. La partenza avverrà col treno che passa alle ore 7,20 dalla nostra stazione. Nessuno dovrà mancare.

Da Piove di Sacco

I FESTEGGIAMENTI DI S. MARTINO.

E' stato ultimato il programma per i festeggiamenti di S. Martino. Esso, nelle linee generali è così fissato: Pesca di beneficenza, lotteria con due premi: una cucina economica ed una macchina da cuire. Ballo popolare nei giorni di S. Martino, e le due domeniche successive. Concorso corale provinciale che sarà tenuto il 23 novembre. Il Circo equestre Cristiani debutterà il 7 novembre; una moderna giostra ad automobili rallegrerà la piazza dei festeggiamenti che comincia già a popolarsi di numerosi baracconi.

PER IL 4 NOVEMBRE

Il 4 novembre avrà luogo in forma solenne il rito in onore ai Caduti nella grande guerra. Le associazioni combattentistiche sono chiamate, con le autorità politiche, cittadine e sindacali alle ore 9 nel piazzale del Municipio. Partirà, con la banda cittadina in testa, un corteo che dopo essersi recato a deporre fiori sul Monumento ai Caduti nella piazza omonima ascolterà la Messa solenne che mons. don Pio Stievano, Abate Mitrato, terrà nell'arcata esterna della chiesa, mentre nel piazzale si raggrupperà il corteo. Quindi il corteo si recherà in Camposanto a deporre fiori sulle tombe dei Caduti. Sono preannunciati i discorsi del segretario di zona e Podestà di Piove dott. Solitro e del gerarca dell'Ass. Combattenti.

Da Camposampiero

RAPPRESENTAZIONE NELLE SCUOLE

Il celebre burattinaio Chinelato Gaetano alla presenza del direttore e degli insegnanti nel cortile delle scuole diede una ottraente rappresentazione agli alunni ed alle alunne. La rappresentazione, assai educativa, riuscì attraentissima e le scolaresche passarono lietamente un'ora tra le risa e gli applausi. Il direttore a nome anche degli insegnanti espresse al sig. Chinelato Gaetano vero maestro nell'arte sua, tutto il suo compiacimento per l'ottima riuscita della recitazione alla quale assistettero anche i cari frugoli dell'Asilo Infantile.

CRONACA DI ADRIA

P. F. ADRIA B - A. C. S. MARCO

La seconda partita del campionato Nazionale di III Divisione Girone C. Veneto vedrà la squadra dei cadetti della Polisportiva Fascio in trasferta nella vicina Cavarzere.

La partita non si presenta tanto facile per i nostri atleti i quali si misurarono con un undici di alto valore che oggi, dinanzi al pubblico amico, cercherà riscattare lo scacco subito a Dolo a spese dei grigi di Cavallini.

Il pronostico alla carta, tempo presente il fattore pubblico - campo, è in netto favore degli ospitanti.

Ciò premesso non intendiamo dire che la squadra adriese uscirà dal Campo della San Marco nettamente sconfitta. Siamo certissimi che i difensori dei colori adriesi non saranno tregua, e condurranno per tutti i novanta minuti di gioco brioso e veloce cercando così di rovesciare il pronostico ed imporre ai giovani cavarzerani il loro omogeneo svolgimento di temi e la loro classe.

La squadra concittadina scenderà in campo nella formazione di domenica scorsa, vale a dire composta al cento per cento di elementi locali: agli uomini di Cavallini l'augurio nostro migliore: «In bocca al lupo»

PUGILISTICO ADRIESE

Come abbiamo annunciato, ha avuto luogo giovedì sera nella Palestra comunale la riunione indetta dalla Polisportiva Fascio locale per addivenire alla formazione di un gruppo Pugilistico Adriese in seno alla Polisportiva stessa.

Numerosi giovani sportivi hanno entusiasticamente risposto all'appello della Presidenza intervenendo alla riunione. Il presidente dott. Luigi Ferruccio Cibn dopo avere spiegato con brevi parole lo scopo della adunata ha nello stesso tempo incaricato i Signori Tomasi Ruggero (campione provinciale dei pesi medo massimi) e Forzato Alfredo ad istruire i nuovi elementi che formeranno tale gruppo che in un prossimo domani, dovrà difendere i colori sportivi della nostra città nel campo dell'atletica pesante. Diamo ora il primo elenco degli iscritti fiduciosi che numerosi altri ne seguiranno l'esempio: Lodo Aldo, Carlan Gino; Casellato Giovanni, Persolla Antonio, Casellato Ferruccio, Salvagnini Rino, Forzato Giorgio, Andreasi Leonida, Casellato Giorgio, Donà Emilio, Girardo Saturno, Forzato Alfredo, Tomasi Attila, Salvagnini Sereno, Tomasi Cesare, Menini Giovanni, Vivarini Mario, Bondesan Gino, Casellato Vincenzo, Guzzon Guido, Girardello Bruno Sacchetto Giuseppe e Donà Pietro.

Nel plaudire all'iniziativa della Polisportiva Fascio, che in ogni campo dell'attività sportiva concorre validamente con numerosi suoi atleti, portiamo a conoscenza che le iscrizioni a detto Gruppo sono tuttora aperte e che gli allenamenti avranno luogo nella solita palestra nelle prime sere di ogni settimana.

PANETTIERE IN CONTRAVVENZIONE

Ieri i militi dell'arma benemerita della frazione di Bottrighe hanno dichiarato in contravvenzione e poscia denunciato all'autorità giudiziaria il panettiere Rossi Vittorio fu Gaetano del luogo per avere anticipato l'orario di lavoro di circa un'ora e mezza senza ottenerne prima la regolare autorizzazione dell'autorità. Stiano in guardia gli altri panettieri!

RICETTATORE DENUNCIATO

Gli stessi Carabinieri hanno ieri denunciato certa Turatti Elvira per ricettazione di refurtiva in danno di Marangoni Costante del luogo.

UNA LADRA DENUNCIATA

In questi giorni i Carabinieri della stazione di Portotolle hanno denunciato all'autorità giudiziaria certa Teresina Fnotello per furto qualificato in danno di Cazzadore Carlo del luogo.

IGNOTI ALL'OPERA

Ignoti malviventi hanno in questi giorni asportato dal recinto della nostra stazione ferroviaria un fusto vuoto. L'autorità indaga.

LA FORMAZIONE DEL GRUPPO FIERA DI BESTIAME

Il giorno 11 novembre avrà luogo la fiero annuale del bestiame e merci, denominata di San Martino, franca da ogni tassa di posteggio.

La fiera si terrà nella via Dante di Toglio di Po e per la migliore riuscita d'essa è assicurata l'efficace cooperazione e vigilanza municipale.

Di ogni animale dovrà essere comprovata l'immunità da malattie infettive, mediante il relativo obbligatorio certificato di origine.

Si prevede un grandioso concorso di forestieri.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

La commemorazione della Vittoria.

* Per solennizzare la ricorrenza dell'anniversario della Vittoria il Podestà comm. avv Antonio Franceschini ha deliberato di aderire alle cerimonie predisposte dal Segretario federale partecipandovi con la bandiera decorata del Comune; di far deporre sulla lapide a Cesare Battisti sulle lapidi dei Comunicati della Vittoria e sul Masso del Pasubio corone d'alloro con nastri dai colori nazionali; di far illuminare straordinadiamente i palazzi municipali, la Basilica Palladiana e la Torre Comunale di Piazza dei Signori; di far eseguire un concerto in piazza dei Signori alle ore 20, incaricandone la Banda del Dopolavoro di Vicenza.

Per celebrare la vittoria, martedì mattina, secondo il programma stabilito dal Segretario Federale, si raccoglieranno alle 9.30 in Viale Dalmazia (Campo Marzio) gli iscritti ai Fasci giovanili di Vicenza, Arcugnano, Malo e Montebello; le rappresentanze dei Mutilati e dei Combattenti della Provincia, le rappresentanze delle Famiglie dei Caduti, del Nastro Azzurro; le organizzazioni post militari, sindacali, dopolavoristiche. Il corteo si recherà a Monte Berico dove i partecipanti all'adunata assisteranno alla celebrazione della S. Messa, cui farà seguito la cerimonia del giuramento dei soci dei Fasci giovanili. L'on. Italo Lunelli, medaglia d'oro, terrà poi il discorso commemorativo della Vittoria.

Cronaca di Schio

LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI.

Oggi, alle ore 13, nella Chiesa del Duomo verranno cantati i Vespri dei vivi e quindi quelli dei morti; finiti i quali partirà la processione che si recherà in Cimitero dove avrà luogo la benedizione delle tombe e l'apertura dell'Ottavario.

Come abbiamo preannunciato lo Ottavario dei Morti sarà quest'anno predicato da un distinto prelato: Mons. cav. Don Gioacchino De Maria della cattedrale di Cefalù.

Anche ieri nella solennità dei Santi al nostro Cimitero civile vi fu un'affluenza straordinaria di popolo, che recava grossi fasci di crisantemi e di altri fiori alle tombe dei cari defunti, e si inginocchiava commossa a recitare una prece.

CORSA CICLISTICA

Ricordiamo agli appassionati sportivi che martedì 4 novembre si svolgerà una corsa ciclistica per il campionato sociale 1930-31.

La corsa è libera ai soli soci, e si svolgerà sul seguente percorso: Schio, Via Umberto I, Piazza A. Rossi, Cimitero, Cementi, Via Venezia, Via Umberto I da ripetersi 10 volte: totale km. 45.

La classifica sarà fatta a punti, ogni giro un traguardo. Il vincitore sarà proclamato campione sociale per l'anno 1930-31 e riceverà in premio la maglia sociale.

La partenza verrà data alle ore 14 da via Umberto I. A tutti i partecipanti verrà in serata offerta la uccellata.

LE NOSTRE SQUADRE DI CALCIO.

Oggi la nostra prima squadra di calcio si recherà ad Adria per un incontro di campionato di seconda divisione.

La squadra dello Schio ris. si incontrerà a Thiene con quell'undici per una partita di calcio valevole per il campionato di 3.a divisione.

Ad ambedue le squadre dei nostri giovani e valorosi calciatori auguri di buona affermazione.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno della Carità in via Garibaldi. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

Bassano del Grappa

SERATA DOPOLAVORISTICA

Martedì 4 novembre, anniversario della Vittoria, organizzata dal Dopolavoro comunale, avrà luogo al Teatro Olympia una grande serata vocale-istrumentale. La platea sarà a libera disposizione dei dopolavoristi con 700 posti gratuiti. Il programma è quanto mai variato ed attraente.

BASSANO-AUDACE S. MICHELE

Oggi al campo sportivo del Littorio seguirà il 4. incontro di Campionato nel quale saranno di fronte i nero-rossi audacini ed i giallo-rossi concittadini. Chi ricorda gli ospiti, sa che formano un undici battagliero e deciso, duro a cedere. Partita quindi di grande interesse e che richiamerà al campo di Viale Venezia il pubblico delle grandi occasioni.

Cronaca di Marostica

MAROSTICA-VALDAGNO B

Oggi alle ore 14.30 sul nostro campo sportivo seguirà l'atteso incontro fra la nostra squadra e quella valorosa e forte della Valdagno B. Il valore della squadra ospite è già conosciuto, e ne è prova la coraggiosa partita combattuta con il temibile Dopolavoro Ferroviario di Vicenza. La lotta sarà certamente interesante e si risolverà, lo speriamo, in una prova vittoriosa dei nostri colori.

Cronaca di Verona

* Giornata piovosa oggi, ma che non ha impedito l'afuuire al camposanto di una folla enorme di persone recanti fiori per le tombe dei rispettivi congiunti. E non è mancata per la circostanza la visita ai nuovi monumenti che si trovano nei vari reparti del sacro recinto.

* Per contro dei Combattenti del Gruppo Pasubio, si stavano costruendo in Campagnola alcune case da abitazione. Il quartiere che era quasi al completo, ed era stato eretto con materiale fornito ai costruttori da Combattenti medesimi. Ora, una grave notizia si è diffusa mettendo in luce i costruttori. E cioè, si dà per certo che parte del materiale fornito dai combattenti per le case in parola abbia preso altra strada e che con questo sia stata eretta qualche casetta in Borgo Roma. Il danno denunziato dalla «Combattenti» ammonterebbe alla cifra di centomila lire. Denunziata la cosa ai Carabinieri di Borgo Trento nella cui giurisdizione si trova Campagnola, sono stati interrogati un capomastro e i muratori addetti alla fabbrica, e pare che qualche cosa sia uscito per dar base ad una denuncia contro l'uno e gli altri. Del fatto ora si interessa la Procura, e saranno anche interrogati due ingeneri che delle costruzioni avevano la responsabilità tecnica.

* Alla Direzione del nostro Istituto Tecnico è stato designato dal Ministero il prof. cav. Raffaello Massignan, che fu già Preside a Teramo ed a Faenza.

* E' stato ora ripreso lo studio d'un problema che riguarda il completamento della strada che da Bevolto sopra Giazza scende nella valle di Ronchi per giungere ad Ala.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Nel Fascio giovanile di Udine

Il Segretario Federale ha chiamato a dirigere il Fascio giovanile di Udine i signori: Giacomo Luchini comandante. Membri: De Zorzi rag. Giorgio, Toniutto Vittorio, Carnielli Pietro. Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento dovranno presentarsi nella Caserma Valvason, Via Aquileia.

Adunata degli Avanguardisti

Oggi 2 novembre alle ore 8.30 adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi. Luogo di riunione: Palestra Liceo scientifico. Manipolo ciclisti con bicicletta, centuria di leva con bicicletta, uniforme: divisa ordinanza.

Giubileo sacerdotale

I sacerdoti Aita G. Battista, Celledoni Giuseppe, Canchione Silvio, Della Pietra G. Batta, Giorgis Pietro, Meulloni Leone, Ridolfi Giuseppe si sono raccolti nella vicina frazione di Gadia, ospiti del loro condiscepolo Don Silvio, per commemorare il venticinquesimo anno della celebrazione della loro prima Messa. Furono celebrate nel mattino e nel pomeriggio funzioni solenni; alla Messa tenne un appropriato discorso Don Ridolfi.

Ad Oblitza è stato pure festeggiato il venticinquesimo anno della prima Messa di Don Giuseppe Soligo, cappellano del luogo. A tutti l'augurio che possano giungere alle nozze d'oro.

L'esibizione di Carnera

La notizia divulgata fulmineamente che Primo Carnera si esibirà al campo sportivo Moretti è stata accolta da tutti con il più vivo entusiasmo. L'attesa è vivissima e i friulani in questa occasione gli tributeranno il più caldo degli applausi, quale ricompensa alle sue grandi vittorie che hanno fatto Carnera il più celebre pugilatore del mondo.

L'esibizione fissata in quattro rounds di due minuti l'uno, con guanti di otto once e bendaggio duro, sarà completata da altri due interessanti incontri di lotta greco romana ed uno di lotta libera.

Gli uomini che verranno opposti a Carnera sono il milanese Presidio Pavesi aspirante al titolo italiano e l'argentino Islas già diretto avversario di Carnera.

L'incontro di lotta libera metterà di fronte Riccardo Calza di Trieste e Kavan Francesco di Vienna vale a dire i due migliori lottatori del mondo della specialità.

Una automobile rubata in Piazza del Duomo

Ieri mattina verso le ore 11 giungeva a Udine con la propria automobile il signor Dante Rizzi di Magnano in Riviera, con due suoi amici. Pensarono di recarsi in Duomo per assistere alla Messa e lasciarono l'automobile sulla piazzetta omonima di fronte al palazzo dell'associazione commercianti.

Poco dopo, sconosciuti salirono sulla macchina, la misero in moto e scomparvero con essa. Terminata la funzione religiosa il sig. Rizzi con i due amici uscirono dal tempio e con viva sorpresa non trovarono più l'automobile! Al signor Rizzi non rimase che denunciare il furto alla Questura.

Nel momento in cui il Rizzi lasciava l'auto fuori della chiesa ivi si trovavano pure le automobili di S. E. il Prefetto e quella di S. E. Arcivescovo. La macchina era una Fiat 503, carrozzata torpedo con capotte alzata, di colore bleu e porta il N. 1045 della provincia di Gorizia.

Mettendo in moto l'automobile

L'industriale signor Guido Mencacci di anni 32 da Udine, nel mettere in moto la propria automobile con la manovella si causò la frattura del polso destro. Ricorso alle cure dell'Ospedale, il sig. Mencacci è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

S. E. Mons. Costantini a Udine

Abbiamo notizia che S. E. Mons. Celso Costantini ha lasciato in questi giorni Pechino per prendersi qualche tempo di vacanza. Egli sarà a Udine nel prossimo gennaio per l'apertura delle feste in onore del Beato Odorico da Pordenone. Egli celebrerà un pontificale nella chiesa del Carmine per la inaugurazione della nuova Cappella del Beato.

Cronaca di Pordenone

Movimento dello Stato Civile dal 17 al 30 ottobre 1930:

Nati: Maschi 10, femmine 8: totale 18.

Pubblicazioni di matrimonio: Pasian Guido con Rizzetto Pierina;

STATO CIVILE

Metz Sergio con Marcolin Maria; Pietrobon Vittorio con Babion Anna; Canzian Vittorio con Calderan Adele; Zanot Carlo con Camilot Antonietta; Del Ben Antonio con Mozzon Ernesta; Negri Giovanni con Cancian Maria.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Mati Otello con Bortolin Maria; Bressan Ferruccio con Bortoluz Giuditta; De Carli Lorenzo con Boer Angelica; Zuccolo Ettore con con Paldi Maria; Gabelli Ottaviano Riva Gemma; Cestarotto Antonio con Antonini Giuseppina.

NOMINA E PROMOZIONE DI SEGRETARI.

In esito del concorso a suo tempo bandito dalla Prefettura è stato nominato segretario capo di Pordenone il dott. Maurizio Vivaldi di Codigoro.

Al detto concorso non ritenne di partecipare il nostro segretario comunale Antonio Basso, ma S. E. il Prefetto, con decreto di questi giorni, volle ugualmente attestargli il suo riconoscimento disponendo la elevazione del Basso alla qualifica di segretario capo di prima classe nello stesso grado al quale appartiene il Comune di Pordenone.

Mentre rivolgiamo al dott. Vivaldi il nostro saluto, ci compiaciamo vivamente col Basso che vede così riconosciute dall'ambito provvedimento prefettizio le sue brillanti qualità di funzionario comunale.

COMMEMORAZIONE DELLA VITTORIA.

La locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra invita tutti i soci d'intervenire alla commemorazione della Vittoria nel giorno 4 novembre p. v.

L'adunata è fissata alle ore 9 ant. nei locali della Sezione.

CODROIPO

COMUNICATO DEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Codroipo, comunica: Martedì 4 novembre avrà luogo a Udine la prima adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento. Invita pertanto tutti gli iscritti a questo Gruppo a trovarsi martedì alle ore 7.30 presso la locale Sede del Fascio, per la partenza per Udine. Fa obbligo di portare la camicia nera, e chi l'avesse, i calzoni grigio-verdi, ed il fez nero.

Se per motivi plausibili qualcuno non potesse partecipare, dovrà darne comunicazione per iscritto al locale Comando, in tempo utile.

GARE DI TIRO A SEGNO

Venerdì, sera presio la Trattoria alla Terrazza, si è riunito il Consiglio della locale Sezione del Tiro a Segno presieduta dal cav. Attilio Barnaba, e per prendere gli opportuni accordi per le gare fissate per il giorno 16. Tra queste, è con sommo piacere che possiamo notare come una è stata riservata ai soli appartenenti alla M. V. S. N.

Ecco il programma: 1.a categoria libera a tutti i soci iscritti e residenti nel Comune: campionato a serie di 36 colpi, in tre riprese, 12 colpi per posizione regolamentare. Entratura L. 20. Premi in denaro corrispondenti al 1.o il 50 per cento, al 2.o il 30 per cento e al 3.o il 20 per cento della somma incassata per entratura.

2.a Categoria: gara d'incoraggiamento riservata ai tiratori Junior. Serie quattro di 6 colpi ciascuna. Premiazione sulla scelta di N. 3 serie, una per posizione. Premi: 1.o porta sigarette d'argento; 2.o, 3.o e 4.o medaglie d'argento. Entratura lire 5.

3.a Categoria: gara riservata a militi della 2.a centuria. Dieci serie di tre colpi ciascuna. Posizione libera regolamentare. Premiazione sulle tre migliori serie. Premi quattro medaglie d'argento ed una di bronzo. Le gare si svolgeranno dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 15.

PER IL IV. NOVEMBRE

Martedì 4 novembre verrà solennemente celebrato il 12.o anniversario della Vittoria. Nella nostra cittadina, cadendo in tale giorno il primo mercato del mese, ed essendo stato sospeso anche quello ultimo per l'anniversario della Marcia su Roma, le autorità sono venute nella determinazione, di far svolgere ugualmente, però solamente nella mattinata, il mercato. Tutti i negozi, rimarranno così aperti nelle ore antimeridiane. Alle ore 7.30 nella Chiesa Arcipretale verrà celebrata la Messa in suffragio dei gloriosi Caduti, alla quale parteciperanno rappresentanze, truppe e scolaresche. Nel pomeriggio vi saranno le seguenti cerimonie: ore 15 formazione del corteo in Piazza Dante; ore 15.30 sfilamento del corteo con la Banda cittadina per le vie del paese, fino al Cimitero; ore 15.45 schieramento sul piazzale del Cimitero e commemorazione; posa di corone e fiori sulle tombe dei Caduti; ore 16.45 concerto in Piazza Vittorio Emanuele III.

Tutte le autorità, rappresentanze istituzioni, associazioni con bandiere, e cittadini sono invitati ad intervenire alle cerimonie. Gli edifici saranno imbandierati ed a sera illuminati.

Appendice della Gazzetta di Venezia 18

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Lo so bene! E confesso persino che, quando avevate qui una dozzina di graziose nevropatiche, che subivano la vostra suggestione e imparavano da voi a maneggiare, senza pungersi, le freccie di Eros, molti uomini avrebbero durato fatica a restar impavidi come un dio di marmo in questa radura da ninfe.

— Ci si agguerrisce. Le guide delle Alpi costeggiano i precipizi senza soffrir di vertigini. Ma, per tornare alla signora di Marnowska, studierò il suo caso con entusiasmo per tentare di guarirla.

— In qual modo?

— Ah! caro Federico, voi mi chiedete troppo. Ho bisogno ancora di cinque settimane di preparazione. Al principio d'un altro mese, ci ritroveremo a Louveciennes.

— Vediamo, Schomberg, francamente: potete assicurarmi che la guarirete?

— Credo... Ciò dipende...

— Da chi?

— Da tre persone: la contessa, io e una terza persona che non posso nominarvi. A proposito, volete farmi un gran favore, Federico, nell'interesse stesso della vostra amica?

— Certamente.

— Dovreste innanzi tutto procurarmi alcune informazioni d'indole generale sul magnifico campione che è causa di tutto il male, su questo dittatore, del manganese sud americano.

— E' cosa facile.

— Poi vorrei una bella fotografia del fenomeno .

— Meno facile, ma non impossibile... Perchè volete un suo ritratto?

— Lo saprete più tardi, amico mio... Saprete tutto, quando ne sarà il momento. Non domandatemi nulla, per ora.

— Sia pure. Che cosa vi occorre ancora, Schomberg?

— Una stretta di mano prima di andarmene.

— Andate a dormire?

— Non dormirò, stanotte. Mentre voi sognerete le vostre eroine che vi ballano sullo stomaco una sarabanda indiavolata, io lavorerò sino a giorno nel mio laboratorio. Sarò tanto più accanito nel mio lavoro, quanto più vicino è il soggetto

— Ah! Avete un porcellino d'India in una gabbietta, come i temibili batteriologi dell'Istituto Pasteur?

— No, ho invece una gran dama polacca sotto il mio tetto.

Anielka ed io eravamo di nuovo seduti nell'auto che ci aveva condotti attraverso la foresta boema. Avevamo deciso di tornare a Parigi per Bayreut, Norimberga, Stuttgard e Strasburgo. Avevamo già oltrepassato il palo striato di azzurro e bianco della frontiera bavarese, e filavamo in un paesaggio idillico e accidentato, punteggiato qua e là da campanili di chiese simili a enormi cipolle dipinte in grigio-verde. Le pianure tagliate dai ruscelli succedevano alle foreste di pini e ai campi dove dei contadini, col capo protetto da cappelli di velluto scolorito, lavoravano.

Anielka taceva da parecchi minuti. Improvvisamente mi prese una mano e mormorò, come se si confessasse a se stessa:

— Insomma, vi ho fatto fare una cosa stupida. Me ne rendo ben conto: il mio caso è ridicolo.

— Oh! Anielka...

— Siete troppo compìto per dirmelo, ma scommetto che con Schomberg, tra uomini, vi sarete detti: «Quella Polacca è piuttosto ridicola con i suoi scrupoli. Ha desiderio di quel tipo? Mio Dio! Non c'è di che mobilitare un medico ed un romanziere. Se lo prenda e lasci in pace la gente!».

— Vi assicuro che non abbiamo detto nulla di simile.

— Voglio credervi. Allora ciò che mi stupisce di più, si è che Schomberg mi abbia presa sul serio. Il suo primo consiglio era logico, in fondo. Quando una donna ha bisogno d'un uomo per calmare i suoi nervi, e certe circostanze ve la obbligano, ella se lo offre in segreto... Disgraziatamente ciò mi ripugna. Non sono ancora matura per tal genere di passatempi. Tutto il male deriva da questo.

— Schomberg adoprerà un altro metodo!

— Quale?

— L'ignoro.

— Non vi ha rivelato nulla?

— No. Tra un mese egli sarà vostro ospite. E fra due mesi io spero che sarete guarita.

Anielka guardò la campagna, ma il suo pensiero era assente. Poi aggiunse:

— Come potrà strapparmi questa idea fissa?... Non siete mai stato ossessionato da una donna?

— Oh, molto moderatamente!

— Non avete mai avuto il desiderio morboso di possedere la tal bruna o la tal bionda?

— No. Non ho avuto che un forte desiderio sino ad ora, ed è il non essere tormentato nè dalla bionda nè dalla bruna....

— Ebbene, voi non vi rendete conto della vostra fortuna. Io amavo mio marito: vivevo in perfetta serenità. Per dieci anni non conobbi alcuna tentazione malsana. E poi, improvvisamente, questa idea fissa.... Ah!...

Si volse verso di me, e con tono lamentoso di una bimba infelice, mi disse:

— Amico mio, mi guarirà Schomberg? Mi toglierà questo desiderio malsano che mi fa vergogna e che con crescente angoscia io vedo ingigantire ogni giorno?

Fui veramente commosso dalla desolazione del suo sguardo. Provai all'improvviso una grande pietà. Presi le suo mani fra le mie e cercai di consolarla:

— Ma, Anielka mia, voi vi impressionate senza ragione. Il vostro caso non è poi così grave! Sarebbe persino banale al massimo grado, se l'oggetto del vostro desiderio non fosse al tempo stesso il vostro peggior nemico sul mercato finanziario mondiale. Senza alcun dubbio, Schomberg riuscirà a rimetter ordine nella vostra coscienza, perchè, ve lo giuro, ha avuto dei casi ben più difficili del vostro.

— Mi rassicurate un po, Lambrun.

— Sorridete invece a questa bella natura bavarese che vi offre lo splendore rustico dei suoi panorami soleggiati e ridenti.

— Amico mio... Sarete vicino a me durante la cura?

— Non voglio essere indiscreto!

— Ma no!... La vostra presenza, invece, mi darà coraggio.

— Allora sarò con voi.

— Mentre Schomberg mi curerà, voi avrete tutto il tempo per comporre un nuovo romanzo nel vostro studiolo... Ah! caro amico mio, promettetemi che quando giudicherete le vostre future eroine, sarete indulgente verso le loro debolezze e chiuderete gli occhi sulle loro mancanze... Per dieci anni ho avuto una deplorevole tendenza a gettar la pietra contro i deboli, contro coloro che subiscono gli impulsi della propria natura. Ho giudicato talvolta con durezza gli errori altrui. Ero forte di quanto credevo fosse la mia perfezione!... Povera perfezione!... Infatuazione puerile!.... Ora comprendo meglio... E' la sofferenza la scuola della vera saggezza, che ci insegna a tendere la mano agli esseri che cadono, invece di calpestarli sotto il peso d'un orgoglio insensato.

continua

NOTIZIE RECENTISSIME

Le accoglienze di Rio de Janeiro al presidente Getulio Vargas

RIO DE JANEIRO, 1

Rio de Janeiro, sempre più maliosa e prodiga di ogni sua grazia, ha donato a Getulio Vargas, il trionfatore, il fascino di una pura e superba bellezza.

Nessun'altra città avrebbe superato l'apoteosi con cui Getulio Vargas, il gaucho, è stato accolto: nulla di simile ricorda il Brasile, dal giorno fausto dell'indipendenza ad oggi. Vargas, in veste di salvatore della repubblica, è stato idoleggiato quale profeta sommo di una nuova religione, che, rovesciati i vecchi altari in una febbre d'innovazione e di perfetta fede, trova nel cuore ansioso della patria la sua sola poesia, la sua unica forza e la sua solenne promessa.

Continuano intanto ad arrivare le truppe rivoluzionarie provenienti dalle località, ove esse erano state concentrate per la marcia contro la capitale del Brasile fin dall'inizio della rivoluzione. Le truppe sfilano tra le acclamazioni della folla il cui entusiasmo per il generale Vargas non accenna ancora a diminuire.

Nonostante la moltitudine addensatasi ieri nelle vie di Rio de Janeiro, per salutare al suo arrivo i capi dei rivoluzionari, non è avvenuto nessun incidente. Vargas al giungere in città indossava l'uniforme militare ed era accompagnato dallo Stato Maggiore delle truppe rivoluzionarie del Sud Brasile.

Fra le truppe di Rio Grande si trova anche una donna, Berta La Contreras, nata nell'Uruguay, che, vestitasi da uomo, entrò in un reggimento di volontari e fece col reggimento lunghe marcie da Rio Grande do Sul fino ai confini del Paranà. Prese parte a vari combattimenti nella zona di Itararè, suscitando l'ammirazione dei compagni d'arme per la sua resistenza ed il coraggio dimostrato.

Le truppe rivoluzionarie di Rio Grande giunte a Rio de Janiero sono formate da uomini di tutte le età e di ogni classe sociale, fatto che dimostra l'entusiasmo generale di quella popolazione per la rivoluzione. La rivista militare annunciata per il 15 novembre, assumerà proporzioni grandiose, dato che ad essa parteciperanno quasi tutte le forze rivoluzionarie.

Vargas, intervistato al momento di partire da San Paolo dal *Fanfulla*, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Sono lieto che mi si offre l'occasione di avvicinare, attraverso il *Fanfulla*, giornale che ha diversi decenni di vita, la colonia italiana di San Paulo. Se la colonia italiana nel Rio Grande do Sul, con la quale ho avuto diretti contatti, anche attraverso il suo degno rappresentante console generale cn. Manfredo Chiostri, fu e rimane elemento prezioso di progresso per il mio Stato, l'opera della colonia italaina di San Paolo può dirsi provvidenziale per lo sviluppo e per il progresso di questo grande Stato della Federazione brasiliana. A tutti gli italiani residenti nel Brasile mi è grato porgere il mio cordiale saluto ».

Le dichiarazioni di Kemal all'Assemblea nazionale

ANKARA, 1

L'Assemblea nazionale ha iniziato oggi la sua sessione ordinaria. Nel discorso d'apertura il Presidente della Repubblica ha passato in rivista gli avvenimenti dell'anno decorso ricordando la repressione dei moti sediziosi nei villaggi orientali e la saggezza delle disposizioni prese per la stabilizzazione della valuta.

Parlando dei debiti ottomani e della politica estera, il Presidente ha detto che è naturale che il Governo della Repubblica, animato da buona volontà, procuri di giungere ad un'equa sistemazione generale dei debiti ottomani che non minacci la vitalità e lo sviluppo del paese.

« In politica estera — ha proseguito Mustafà Kemal — noi perseguiamo scopi pacifici e intendiamo mantenere rapporti di buon vicinato. Voglio sperare che si comprenderà meglio il nostro spirito schietto, consistente nella fedeltà alle amicizie e per nulla diretto contro alcun popolo. La cordiale accoglienza che il nostro Ministro degli Esteri, Tewfik Ruschdy Bey, ha avuto in occasione della sua visita alla nostra grande vicina ed amica, l'U.R.S.S., ci ha commossi. La saldezza delle relazioni tra i due paesi si è manifestata anche in questa occasione, e ciò costituisce un'avvenimento seriamente soddisfacente ».

Il Presidente della Repubblica ha proseguito parlando con viva soddisfazione della visita fatta ad Ankara del Primo Ministro e dal Ministro degli Esteri di Grecia ed ha aggiunto: « Gli interessi capitali dei due paesi non sono più in contrasto. E' perfettamente giusto che i due paesi vedano nell'amicizia sincera una fiducia di sicurezza.

« L'antica e provata amicizia con l'Ungheria ha avuto una nuova palese manifestazione con la visita del Primo Ministro ungherese. Il nostro desiderio e la nostra speranza sono lo sviluppo di buone e sincere relazioni fra i nostri due Paesi ».

Mustafà Kemal ha concluso esprimendo il suo rammarico per il disastro di Smirne ed ha dichiarato che il Governo ha preso tutti i provvedimenti per venire in soccorso di quella popolazione.

Con 249 voti contro 10, Kazim Pascià è stato poscia rieletto presidente dell'Assemblea nazionale.

Tre antifascisti arrestati per un tentato furto in Francia

PARIGI, 1

(A.P.) Grazie ad una serie di circostanze fortuite la polizia parigina ha scoperto, nello spazio di otto giorni, un certo numero di comunisti e antifascisti italiani che, sorpresi nell'atto di abbandonarsi ad imprese terroristiche o di perpetrare altre infrazioni non meno gravi alle leggi del paese che li ospita, hanno fornito la più bella esemplificazione dei pericoli che comporta un'applicazione troppo larga del principio del diritto di asilo.

Nel Municipio di Pierrefitte

Dopo l'arresto dei due italiani trovati in possesso di una bomba destinata a far saltare in aria la sede del Fascio di Parigi, dopo la scoperta del misterioso dramma fra antifascisti di Sartrouville, ecco che il tentativo di un furto diretto contro la cassaforte del municipio di Pierrefitte, viene a confermare, secondo le espressioni di un giornale della sera, che una offensiva insieme politica e criminale era stata decisa da elementi del fuoruscitismo italiano, ciecamente obbedienti agli ordini di agitatori sussidiati dall'estero.

In seguito al tentativo ladresco la sezione di polizia ha messo, non senza difficoltà, le mani su tre individui, tutti militanti nelle file del comunismo, certi Mario Rosetti, Vittorio Montanari e Candido Micic. Quest'ultimo, nativo di Fiume, fu l'istigatore della fallita impresa.

Arrestato dopo vivacissima resistenza, mentre si accingeva a rientrare nel suo domicilio, egli esibì documenti regolari intestati al nome di Giovanni Pietenase suddito jugoslavo. Sotto queste false generale generalità il Micic era impiegato alle dipendenze di quello stesso municipio di Pierrefitte che, grazie alla sua conoscenza dei locali, si riprometteva di saccheggiare. Nella sua abitazione la polizia ha scoperto una quantità notevole di pubblicazioni e documenti antifascisti, identici a quelli raccolti nel sinistro covo di Sartrouville.

Il *Paris Soir* ne deduce che il Micic doveva essere in relazione con gli inquilini della villa. Il giornale si spinge più oltre nelle sue congetture formulando l'ipotesi che il dipendente dal municipio di Pierrefitte abbia potuto partecipare personalmente alla specie di processo ed esecuzione sommaria di cui fu vittima il Curti, ritenuto traditore della causa antifascista. Il *Paris Soir* conclude auspicando che gli sforzi riuniti della polizia giudiziaria e politica non tardino a spazzare dalla regione parigina gli stranieri indesiderabili e pericolosi.

Altre indagini a Sartrouville

I funzionari hanno continuato le loro indagini sul delitto di Sartrouville. Il *Petit Journal* crede possibile che le adiacenze della cantina in cui è rimasta aperta la fossa destinata al condanato attraggano in particolare l'attenzione della polizia. Dalle osservazioni fatte risulterebbe che i sacchi di cemento ed i blocchi di pietra trovati nelle vicinanze della fossa non avessero per iscopo di ricoprire la tomba destinata al Carti, ma di mascherare uno sgabuzzino adiacente, la cui terra apparirebbe smossa di recente.

Il *Petit Journal* formula dubitativamente l'ipotesi che uno scavo eventuale possa procurare una macabra sorpresa alle autorità inquirenti. Queste ultime si trovano ora di fronte ad una impresa abbastanza ardua, che consiste nel verificare l'identità di circa 2000 stranieri appartenenti a titoli diversi al partito comunista russo e italiano, di cui si sono trovati gli indirizzi in un registro sequestrato nella villa tragica.

La difficoltà è tanto più grave in quanto tutta questa gente ha avuto già il tempo di pensare ai casi suoi; d'altra parte si tratta di persone che in grande maggioranza dispongono di due o tre generalità diverse. Si conserva poca speranza di rintracciare il Cometti e il Cavallini, che devono essere riusciti a mettere alle loro spalle la frontiera.

Certamente il Carti, che va lentamente migliorando, ma che non è ancora fuori di pericolo, detiene la chiave di tutti gli enigmi; egli però rimane ostinatamente chiuso nelle sue reticenze; evidentemente ha un sacro terrore di rappresaglie da parte dei suoi feroci compagni di fede.

Brigante rumeno che vuole 5 milioni per cambiar vita

VIENNA, 1

In Romania i briganti si prendono qualche volta il lusso di negoziare con le autorità.

Ecco che il prefetto di Vlaska (capoluogo di una regione infestata da grassatori e dove da qualche settimana si è dovuto sospendere tutto il traffico automobilistico per evitare che i viaggiatori fossero vittime di aggressioni) ha ricevuto dal temuto brigante Cotarea, che i gendarmi non riescono a rintracciare, questa letterina di tono davvero conciliativo:

« Voi, signor Prefetto, mi fate consegnare cinque milioni di «lei» ed io mi ritiro a vita privata, non turbando più con le mie imprese il libero svolgimento del traffico stradale e l'incolumità dei turisti che viaggiano in questa pittoresca provincia. Vi consiglio di accettare la mia proposta perchè sarebbe inutile volere intensificare le misure di polizia; sono imprendibile e invulnerabile! »

Il povero prefetto, non sapendo che pesci pigliare, ha chiesto istruzioni a Bucarest.

La campagna elettorale in pieno fervore in Austria

VIENNA, 1

(E.M.) Domani, ultima domenica avanti quella elettorale, si inizierà l'ultima e più nutrita fase di comizi e cortei di propaganda. Vienna si va tappezzando di manifesti; i più numerosi sono quelli della più ricca fra le parti in lotta: la socialdemocrazia. Il pubblico del resto presta ad essi poca attenzione. Dopo l'eccitazione dei primi giorni è subentrata, almeno nella capitale, una certa indifferenza. Solo quei comizi nei quali è annunziato il discorso di qualche pezzo grosso sono affollati e movimentati.

I nazional socialisti fino ad ora non hanno avuto in Austria soverchia fortuna. Essi hanno inaugurato anche qui il sistema, usato già in Germania, di far pagare all'ingresso dei comizi e i risultati sono ottimi. Non solo aumenta il numero degli ascoltati, ma aumenta altresì il loro interesse all'enunciazione programmatica degli oratori. I nazional socialisti svolgono la più intensa attività in quelle regioni dell'Austria ove hanno maggiori probabilità di ottenere un successo e cioè l'Austria superiore e la Stiria.

Sempre più problematico appare il contegno che terrà dopo le elezioni il blocco nazionale economico e agrario che si intitola al nome di Schober. Il dubbio che Schober dopo le elezioni possa allearsi con la socialdemocrazia va facendo sempre più strada. Il Cancelliere Vaugoin in un suo recente discorso indirizzò a Schober la domanda classica: «Quo vadis Joannes?». Si afferma infatti con insistenza che Schober stia trattando per una eventuale intesa con Dannenberg, ex deputato, che i socialisti mandano avanti tutte le volte che hanno da compiere negoziati difficili.

Le Heimwehren viennesi terranno dovani una grande manifestazione. Non vi interverranno le Heimwehren della Bassa Austria, poichè queste non vogliono abbandonare le rispettive località di provincia per timore di lasciare libero il campo ai socialisti.

Prossimo proclama di Otto sulla restaurazione absburgica?

BUDAPEST, 1

Secondo il giornale *Reggely Usjiag* il problema della restaurazione absburgica, del quale si parla da vario tempo con crescente insistenza, tornerebbe ad affermarsi con la prossima pubblicazione di un proclama dell'Arciduca Otto riaffermante i suoi diritti di accessione al trono.

Il giornale si dice informato che il proclama sarebbe pubblicato da Otto il 20 novembre, data del compimento della sua maggiore età. Nel manifesto, che sarebbe indirizzato ai popoli di Austria e Ungheria, l'Arciduca, nella sua qualità di capo riconosciuto della Casa di Absburgo, presterebbe giuramento alla Costituzione ungherese, riaffermando contemporaneamente i suoi diritti sovrani sui troni magiaro ed austriaco.

La Duchessa d'Aosta a Londra assisterà all'Annuale di Vittorio Veneto

LONDRA, 1

(C.C.) S. A. R. la Duchessa d'Aosta è da qualche giorno a Londra. Domani nella chiesa italiana di San Pietro avrà luogo la consueta messa solenne promossa dal Fascio di Londra e dalla sezione londinese dell'associazione nazionale dei combattenti, alla memoria dei caduti in guerra.

Con questa pia funzione la colonia italiana di Londra celebra tutti gli anni l'anniversario glorioso di Vittorio Veneto. Domani questa patriottica funzione assumerà una solennità senza precedenti perchè S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha espresso il desiderio di intervenirvi. Alla messa solenne saranno anche presenti, come l'anno scorso, l'Ambasciatore, il console generale, il segretario del Fascio e tutte le autorità e notabilità della colonia italiana.

Colossali truffe di un cassiere all'ufficio delle imposte di Zagabria

ZAGABRIA, 1

Le colossali truffe commesse dal cassiere Petanjek a danno dell'amministrazione delle imposte di Zagabria hanno prodotto viva impressione. Corrono voci contraddittorie sulla somma defraudata che in ogni caso è rilevantissima. Le indagini hanno portato a constatazioni strabilianti. Il Petanjek aveva preparato da lungo tempo la sua fuga. Le due lettere da lui scritte a giustificare la sua assenza furono imbucate a Kaprina da una terza persona. L'inchiesta ha stabilito anche il modo come sono state commesse le truffe. Le autorità di Zagabria prelevavano ogni primo del mese alla Amministrazione delle Imposte il denaro necessario per pagare gli stipendi. Il Petanjek pagando cotesti stipendi si faceva rilasciare quietanze provvisorie che venivano poi sostituite da quelle definitive. Ma invece di distruggere le ricevute provvisorie, egli si faceva liquidare ancora una volta lo importo alla cassa principale e si tratteneva il denaro.

Si crede che egli sia fuggito con un passaporto falso, varcando il confine jugoslavo a Jesenice. Passato poi in Germania, egli probabilmente si sarà imbarcato per l'America del Sud. E' partito lasciando la moglie e il bambino.

Il Petanjek conduceva vita da gran signore e sperperava il denaro rubato in compagnia di amici ai quali anche prestava forti somme.

L'assemblea per il giorno 3 dei Fasci giovanili

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il comando dei Fasci giovanili di combattimento, presi gli ordini dal Segretario del Partito, ha disposto che la sera del giorno 3, in preparazione della manifestazione del giorno 4 Novembre, presso ciascun Fascio sia tenuta l'assemblea dei Fasci giovanili di combattimento. Un oratore appositamente scelto dal Segretario Federale parlerà ai giovani fascisti sul significato della cerimonia del giuramento.

L'Ufficio Stampa del Partito comunica poi che a parziale modificazione delle disposizioni impartite con precedenti comunicati, il giuramento dei giovani fascisti dell'Urbe e della Provincia avrà luogo nella piazza del Campidoglio alle ore 16 del giorno 4 corrente, anzichè alle ore 11.

L'ammassamento nella detta piazza dovrà essere iniziato alle ore 15.30 e ultimato alle ore 15.50. Assisteranno: il Direttorio del P. N. F., il Direttorio della Federazione dell'Urbe, i dirigenti nazionali delle Associazioni Combattentistiche e delle Associazioni delle famiglie dei Caduti della grande guerra e della Rivoluzione coi rispettivi labari.

L'accesso degli invitati nella Piazza e nei Palazzi Capitolini sarà chiuso alle ore 15.30 precise. L'ordine delle altre cerimonie che si svolgeranno nella mattinata resta invariato.

La stampa di 5.345.000 copie del libro unico di Stato

ROMA, 1

L'impresa grandiosa del libro unico di Stato è stata condotta felicemente a termine prima dell'inizio dei corsi nelle scuole elementari e i vari testi sono in vendita da un pezzo presso quasi tutti i librai.

E' interessante conoscere alcuni dati che stanno a comprovare, con quale rapidità si sia proceduto alla stampa di un così importante numero di volumi. Si pensi che si è dovuto stampare in un tempo relativamente assai ristretto, un complessivo numero di 5.345.000 copie dei vari testi.

Per un così rilevante numero di copie fu provvisto alla stampa di 185 milioni di fogli, di sedici pagine e poichè doveva essere allegato un atlantino al volume per la terza classe e ai volumi di scienze per la quarta e per la quinta classe, fu provvisto alla stampa di altri 20 milioni di fogli di otto pagine per l'atlantino.

Come è noto, la composizione e la impaginazione di ogni libro furono eseguite dall'Istituto poligrafico dello Stato, ma la stampa e la legatura vennero eseguite in appalto, in proporzione della loro passata attività, da 18 case editrici che fino a tutto l'anno 1929 avevano pubblicato i testi scolastici.

Complessivamente furono composte e spedite alle varie case editrici per la stampa ben 60 mila pagine tra stereotipe e galvaniche, per un peso totale di circa 150 mila chilogrammi. Di carta poi ne occorsero ben 2500 tonnellate, cioè ben 250 vagoni di 10 tonnellate ciascuno e circa 2400 metri di tela furono adoperati per la rilegatura dei vari testi

Coloni trevisani in Tripolitania

TREVISO, 1

Ieri sera alle ore 20 sono partite da Treviso diciotto famiglie di coloni della Marca Trevisana le quali si recano ad Ain Zara nella concessione di 1000 ettari di terreno del cav. Giuseppe Polazzetto.

Le diciotto famiglie comprendenti complessivamente 120 lavoratori sono accompagnati nel lungo viaggio dal cav. Tullio Cianetti Segretario dei Sindacati Fascisti Agricoltori di Treviso.

A Roma i coloni che hanno il viaggio gratuito per concessione del Ministero dell'Interno, troveranno l'on. Razza presidente della Confederazione Sindacati fascisti dell'Agricoltura e commissario del Comitato per la emigrazione interna il quale porterà loro il saluto del Duce che gli ha dato particolare incarico.

A salutare i coloni partenti erano convenute alla stazione tutte le autorità della Provincia: abbiamo notato S. E. il Prefetto Boltraffio, il Segretario federale conte Bolasco, il Questore, il Maggiore dei R.R. Carabinieri De Lellis, il prof. cav. Jelmoni direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, tutti i capi delle organizzazioni sindacali, ufficiali della Milizia, alcuni Podestà, segretari politici e sacerdoti dei paesi dei coloni ed altra gente ancora desiderosa di portare il saluto e l'augurio ai forti lavoratori che nelle terre libiche vanno a segnare un solco romano. Prima della partenza sono stati inviati dal segretario dell'unione dei Sindacati Tullio Cianetti i seguenti telegrammi:

« Duce Mussolini Roma - Coloni Marca Trevigiana lasciando terre del Piave per recarsi in Tripolitania come mezzadri, inneggiano al Duce con sentimento e con promessa che sarà mantenuta. Alalà ».

« S. E. Bottai - Diciassette famiglie coloniche Marca Trevigiana partendo per Tripoli inviano rispettoso omaggio V. E. ».

« S. E. gen. Badoglio, Tripoli. - Diciassette famiglie coloniche trevigiane che stasera partono e giorno 6 giungeranno Tripoli, inviano omaggio deferente al valoroso Governatore della terra che fu ed è di Roma ».

« On. Razza - Roma: Partendo da Treviso i coloni diretti a Tripoli vi salutano in attesa di gridarvi la loro volontà di realizzazione alla stazione di Roma domani sera 2 novembre. Alalà ».

Il sen. Conti presidente della Banca Commerciale Italiana

MILANO, 1

Nell'odierna seduta del Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, in seguito alle dimissioni del presidente senatore Silvio Crespi, si è proceduto alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza.

A succedere nella carica di presidente al sen. Crespi, il Consiglio unanime ha ha chiamato l'attuale vice presidente sen. Ettore Conti ed ha integrato l'ufficio di presidenza con la nomina a vicepresidente in aggiunta all'altro attuale vice presidente on. conte Gallo Barea, dei consiglieri on. ing. Guido Donegani e senatore Piero Puricelli.

Il senatore Crespi continuerà a far parte del Consiglio in qualità di consigliere. Il Consiglio ha preso pure atto delle dimissioni da consigliere presidente, dell'avv. Rinaldo Panzarasa in conseguenza delle sue dimissioni dal gruppo, in rappresentanza del quale egli siedeva nel Consiglio della Banca Commerciale Italiana.

L'estrazione dei numeri della lotteria del riso a Novara

NOVARA, 1

Nella sede del Consorzio Agrario Cooperativo della provincia di Novara, alla presenza del delegato del Prefetto e dei dirigenti della Federazione Sindacati Agricoltori, del Consiglio d'Economia, della Cattedra ambulante di Agricoltura e del Consorzio Agrario, ha avuto luogo l'estrazione pubblica della lotteria del riso.

Fra le 10 mila cartelle, che vennero unite ad altrettanti sacchetti da 10 e da 20 chili di riso, spediti dal Consorzio dal 1.o luoglio al 27 corrente, direttamente ai consumatori di tutta Italia, sono stati estratti 200 numeri.

I possessori delle cartelle estratte dovranno inviare il tagliando portante il numero vincente al Consorzio Agrario Cooperativo di Novara entro il 31 dicembre p. v. e ad essi sarà inviato gratuitamente franco di porto un sacchetto di kg. 10 di riso vialone extra.

Sanguinosa zuffa fra fratelli

NAPOLI, 1

Un impressionante fatto di sangue è avvenuto ad Albanova, in provincia di Salerno. Per futili motivi venivano a diverbio i fratelli Raffaele e Giuseppe Scorzella, rispettivamente di 16 e 17 anni, i quali a un tratto impegnavano una furibonda lotta a pugni e a calci.

D'improvviso il giovane Raffaele si divincolava dalla stretta del fratello e, afferrato un fucile appeso a una parete, lo puntava contro di lui, facendo ripetutamente fuoco. L'infelice giovanetto, colpito a morte, si abbatteva al suolo in una pozza di sangue. Alle detonazioni accorrevano alcuni casigliani che trasportavano il ferito all'ospedale, ove versa in pericolo di vita. Il feritore si è dato alla latitanza.

Le Nazioni iscritte alle Olimpiadi

LONDRA, 1

Il Comitato organizzatore delle X Olimpiadi a Los Angeles, annunzia che gli sono pervenute finora le iscrizioni di 35 nazioni.

Il giro podistico di Bolzano vinto da Rossini

BOLZANO, 1

Se a questa ottava edizione del Giro di Bolzano non si sono allineati allo striscione di partenza i bei «nomi» degli anni passati quali: Beccali, Ferrero, Tavernari e i componenti la temibilissima squadra del «Mira» con Secchet, Conton, Simionato impegnati da altre manifestazioni il giro è riuscito lo stesso combattutissimo per il duello, Rossetti-Cerri e per la rivelazione di nuove fulgide promesse.

Lo starter S. E. il Prefetto Marziali, ha visto allineati ben 100 e più concorrenti, che alle due e un quarto hanno preso velocemente il via, snodandosi a poco a poco lungo la passeggiata della Taffera.

Cerri prende il comando del folto plotone seguito immediatamente da Rossetto. Rossetti gli è al tallone per nulla preoccupato dell'andatura veloce. La corsa si delinea nel duello dei due «Step» mentre le immediate posizioni vengono prese da Rochegger di Merano, Shenert e Oriani di Bolzano.

Al ponte della Taffera Rossetti in superba forma, insiste su Cerri che non resiste allo strappo e perde accorato terreno. Rossetti procede sicuro verso il traguardo dove lo accolgono gli applausi calorosissimi delle autorità e del foltissimo pubblico. Anche Cerri che mai ha disertato a questo glorioso giro è vivamente applaudito.

Ecco i risultati: 1. Rossini Luigi Giglio Rosso Firenze in 18.27 3 quinti; 2. Cerri Enrico Ambrosiana in 18'50" e 1 quinto; 3. Sheuert Rodolfo Dopolavoro Cittadino Bolzano in 19'31" e 4 quinti; 4. Viannini Giuseppe U. Ginnastica Trento; 5. Rorreger Giuseppe U. S. Merano; 6. Cristofoletti Rodolfo C. S. Borgo Valsugana; 7. Orian Francesco, Dopolavoro cittadino Bolzano; 8. Sodà Gino Corte Confinaria Milizia; 9. Majer Gustavo Dop. Citt. Bolzano; 10. Detassis Bruno U. Ginnastica di Trento; 11. Ciccomelli Luciano 8" Ora; 12. Minzoni Ruggero U. S. Merano; 13. Pinter Mario U. Ginnastica Trento; 14. Sartori Ugolino 232 Regg. Fant. Bolzano. Seguono altri corridori in tempo massimo.

Pregiudicati vicentini ammoniti e di fidati

VICENZA, 1

Nella sua ultima riunione l'apposita Commissione provinciale presieduta da S. E. il Prefetto ha preso i seguenti provvedimenti a carico di pregiudicati per reati comuni:

Bressan Gio. Batta, Brage Domenico, Perana Ferdinando, Campanaro Guido, Rubega Carlo, Borghesan Giuseppe: ammonizione per due anni; Crasco Angelo: diffida.

La Commissione ha poi deciso di revocare, per la buona condotta da lui tenuta, l'ammonizione recentemente inflitta a Dalla Vecchia Giosuè.

Bollettino giudiziario

ROMA, 1

Gargano, consigliere d'Appello, dirigente le Preture unificate di Trieste è trasferito alle Preture unificate di Roma — Tedesco, consigliere di Cassazione, è collocato a riposo — Genovesi, vice pretore, destinato uditore vice pretore della Pretura di Padova, è incaricato reggente della Pretura di Moncalvo.

Cancelleria: Gallimberti, segretario della R. Procura di Capo d'Istria, è nominato cancelliere del Tribunale di Arezzo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 306 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 3 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-31

AMORE DI POPOLO

...uecentomila persone acclamano con slancio commovente la Regina Giovanna

SOFIA, 2

Sofia ha trascorso un'altra notte ...magica. Ancora una volta la ...pitale è apparsa come un im...enso focolare di luci e su questo ...gliore immenso un quarto di ...na orientale ha messo una nota ...ntastica tra lo scintillio delle co...ellazioni. Nel grandioso braciere ...iccavano le cupole delle vecchie ...oschee e i loro minareti, e scin...llavano le cupole d'oro della ...iesa russa e della cattedrale.

Un lieto presagio

Certamente anche i pastori del... montagne di Vitosha e di Sta... Planina fino al lontano Rodo... dovevano scorgere questo sfol...orio di luce simile ad un gigan...sco bivacco in onore della Re...na.

Il primo quarto di luna annun...ante uno splendido plenilunio ...vono aver dato al popolo bulga..., che è poeticamente primitivo, ...presagio di tempi migliori, il ...esagio di una nuova primavera ...zionale. I segni della natura so... oltremodo seguiti da questo ...rte e insieme ingenuo popolo. Il ...orno prima che i Sovrani sbar...ssero a Burgas, i pescatori del ...ar Nero, che era in tempesta e ...e si era improvvisamente ras...renato, fecero una pesca enor...e, come da anni non avveniva, ...tosto corsero ad accendere ceri ...vanti alle icone per ringraziare ...io dell'evento ritenuto pressochè ...iracoloso.

La manifestazione enorme sfre...atasi — è proprio la parola — ...ri nel pomeriggio e in serata, è ...ntinuata oggi e continuerà do...ani, nonchè dopodomani e negli ...tri giorni ancora, se i Sovrani ...n partiranno, come si crede, ...r trascorrere la luna di miele ...l castello di Euxinograd, sul ...ar Nero.

Quello di oggi però è stato un ...ibuto particolare alla Regina ...iovanna, una nuova manifesta...ione del giubilo del popolo e del ...uo attaccamento alla Sovrana.

Un indirizzo augurale

Alle ore dieci si è iniziato di...anzi al Palazzo Reale lo sfila...ento di tutte le associazioni ed ...rganizzazioni, seguite dal popolo ...quadrato militarmente per qual...ro. Il Re, in divisa da generale, e ...a Regina, che portava un abito ...arrone con guarnizioni di mar...ora e cappello dello stesso colore, ...ono scesi incontro al Presidente ...el Consiglio Liapceff che, circon...ato dai membri del Governo, ha ...etto al Sovrano il seguente indi...izzo:

« Il Governo ed il Paese si con...ratulano con V. M. per la felice ...oluzione della questione dinasti...a. Il popolo della Bulgaria augu...a vita felice ed ogni bene al suo ...onarca ed alla sua Compagna ».

Liapceff ha invitato poi tutti i ...membri del Governo a gridare: « Urrà! ». Terminata l'acclamazio...ne i Ministri hanno reso omaggio ...lla Regina che ha dato loro la ...ano a baciare.

Un coro di cento persone ha poi ...antato un inno nazionale apposi...amente composto. Indi si è ini...iato lo sfilamento a cui i Sovrani ...anno assistito dal grande balco...e del Palazzo. Hanno sfilato pri...i gli ufficiali della riserva; se...uivano i veterani, i mutilati, i ...ensionati di guerra, il Fascio ita...iano di Sofia, le madri dei caduti, ...e vedove di guerra ecc.

Un gruppo di bambine italiane ...ostrava di voler offrire un maz...o di fiori. La Regina ha ordina...o di farle salire fino a lei e pren...ere i fiori, ha ringraziato e ba...iato le bimbe che salutavano ro...manamente.

Prove di amore

Hanno sfilato poi i contadini nei ...oro pittoreschi costumi naziona...li, contadine in abiti dai vistosi ...colori e tutti hanno acclamato en...tusiasticamente i Sovrani.

Lo sfilamento è durato quattro ...ore. Più di duecentomila persone ...hanno salutato, acclamato, getta...o fiori alla nuova Regina di Bul...garia. Gli episodi commoventi di...mostranti l'amore del popolo per ...a sua Regina sono innumerevoli.

Nessuna meraviglia e nessun ...ubbio che queste prove di amo...re del popolo bulgaro per Giovan...a avranno una eco nella lette...ratura fantastica e nella propalazione di racconti e leggende. Non è ancora trascorsa una giornata dall'apparizione di Giovanna e già è nelle bocche del popolo una leggenda che ha tutto il sapore dell'autenticità.

Giovanna di Savoia, giovinetta, conquisa dall'amore come tutte le ragazze della sua età, si sarebbe fatta monaca se non avesse il saggissimo genitore consentito a farle sposare Boris III di Bulgaria.

Intanto il nuovo ritmo che andrà assumendo la vita nella Corte di Sofia obbliga ad affrettare il progetto del nuovo grandioso Palazzo Reale, di cui da tempo fu scelto il terreno e del quale, per la gravità dei tempi, non si potè addivenire alla edificazione.

La presenza della Regina Giovanna elimina le difficoltà di qualsiasi natura ed avvia l'iniziativa al suo compimento. Dalla Cancelleria Reale sono stati infatti chiesti stamane i disegni della Reggia che Re Ferdinando aveva in mente di innalzare tra lo spiazzo verdeggiante del Boulevard Ferdinando, il Boulevard Evloghi Gheorghieff e il Giardino Re Boris. Il progetto è opera dell'architetto bulgaro Lazaroff.

La simpatia per la Bulgaria

Il Ministro d'Italia, Renato Piacentini, intervistato dall'autorevole giornale Utro, *dopo aver affermato che in Italia, dove si ama molto la Bulgaria, si è assai felici del grande avvenimento, ha aggiunto:*

« In Italia ho potuto constatare con quale grande simpatia e con quale fiducia sia circondato il Re di Bulgaria sia da parte della Famiglia Reale come pure da parte del popolo e del Governo italiano. E' commovente la fiducia dell'Italia che serenamente affida la sua amata Principessa Giovanna al nobile Sovrano bulgaro ed al suo valoroso popolo.

« Tutto ciò mi allieta, perchè vedo come la Bulgaria sia apprezzata da noi. Tra le due Dinastie regnanti, fra i due popoli, si forma un legame cordiale, una simpatia reciproca. Re Boris ha conquistato tutti in Italia con la sua nobiltà, con i suoi modi e con il suo fascino regale, dai quali traspira uno spirito democratico e semplice.

« La cerimonia ad Assisi, quanto di più mistico e poetico, è stata coronata dalla bellezza del gentil sorriso della Regina Giovanna. La giovane Coppia Reale era felice e si leggeva una sincera soddisfazione sui volti degli Augusti Sposi. Sono sicuro che la presenza della giovane intelligente virtuosa Regina sarà per l'intera Bulgaria inizio di una nuova epoca di cordialità e di amore.

L'incontro Mussolini-Liapceff

« Era pure commovente la cordialità, della quale fummo testimoni, dei signori Liapceff e Mussolini. Essi si sono incontrati come vecchi amici senza essersi mai prima veduti. Un gran rispetto si è osservato per tutti i membri della Delegazione bulgara ». — —

Abbiamo chiesto a S. E. Piacentini — termina il redattore dell'Utro — se ha avuto occasione di incontrarsi con l'ex-Re Ferdinando. Egli ha risposto: « Ad Assisi sono stato presentato al vostro ex Re. Abbiamo conversato lungamente e sono stato felice di essere stato ricevuto nella forma più cordiale. Re Ferdinando mi ha espresso la sua grande soddisfazione per il felice avvenimento dell'unione delle due Case regnanti di Bulgaria e d'Italia e dei due popoli. Nel congedarmi egli ha detto: « Quando porrà piede in terra bulgara mi saluti la Bulgaria in nome mio ».

7024 operai occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 2

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 1 novembre erano 7024 così suddivisi edilizia 2708, strade 2569, opere idrauliche 331, impianti tecnici 153, opere varie nell'Agro Romano 675, lavori edilizi e stradali dell'azienda tranviaria 212, lavori dell'Azienda elettrica 376.

Il fruttuoso aiuto di Mussolini nel riavvicinamento greco-turco

BELGRADO, 2

L'*Agenzia Avala* pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente ad Ankara col Ministro turco degli Affari Esteri Tevfik Ruchdi Bey il quale, a proposito del patto greco-turco, ha dichiarato che l'amicizia colla Grecia rappresenta per la Turchia un importante fattore di pace.

Egli ha aggiunto: « Devo lealmente mettere nel massimo rilievo che in tale circostanza abbiamo ricevuto un grande aiuto da S. E. Mussolini. L'Italia, che ha con noi e colla Grecia un analogo patto, non poteva restare indifferente al fatto che due popoli suoi vicini ed amici restassero per lungo tempo con relazioni tese. »

Circa la coincidenza del soggiorno ad Ankara del conte Bethlen e della delegazione greca e circa l'interessamento italiano di cui si parla molto per il patto greco-turco, il Ministro ha aggiunto: « Una pura casuale circostanza ha fatto incontrare i nostri comuni amici. Non tenterò neanche di smentire la notizia dell'esistenza di un blocco perchè in tal caso dovrei riconoscere che esiste un altro blocco contro la Turchia e questo non è vero, onde non sentiamo nessuna necessità di contropesi.

Il Ministro ha concluso affermando che i turchi e i greci sono stati da Mussolini aiutati a raggiungere al più presto possibile l'amicizia. (*Stefani*).

Nobile offerta a Balbo dei fratelli dell'ing. Morandi

ROMA, 2

Il generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha ricevuto stamane, accompagnati dall'on. Domenico Giuriati, i fratelli del compianto ing. Renato Morandi i quali, per onorare la memaria del loro congiunto, hanno consegnato al Ministro un assegno bancario di lire 5.000 da devolversi a beneficio delle opere assistenziali dell'Aeronautica. S. E. Balbo ha destinato tale offerta all'Istituto di Gorizia per i figli degli aviatori.

Il numero e le condizioni dei feriti nel terremoto

ROMA, 2

Ecco le notizie pervenute circa lo stato dei feriti in seguito al movimento tellurico del 30 ottobre.

A Pesaro: 9 feriti di cui sette leggeri in via di guarigione, due gravi degenti all'ospedale, uno per frattura della volta cranica con prognosi riservata, l'altro per frattura al gomito.

A Fano: 10 feriti di cui 8 leggeri e due gravi ricoverati in ospedale con guarigione presunta di 60 giorni.

A Mondolfo: 22 feriti di cui 19 leggeri e 3 gravi ricoverati in ospedale, di cui uno in pericolo di vita per frattura della colonna vertebrale.

A San Costanzo: un ferito leggero.

In provincia di Ancona i feriti sono complessivamente 320 dei quali 61 sono ricoverati in ospedale perchè gravemente colpiti. Di essi 19 si presumono guaribili tra 60 e 70 giorni, gli altri 42 tra 15 e 20 giorni. I rimanenti 259 feriti non spedalizzati sono curati giornalmente negli ambulatori.

I medici della Regione Triveneta riuniti a convegno a Venezia

Il Congresso Interregionale dei Sindacati Medici fascisti delle Tre Venezie è stato inaugurato ieri, alle ore 10, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, alla presenza di numerose autorità, di un vasto stuolo di medici della città, e dei rappresentanti delle provincie della regione triveneta.

Nel centro della sala erano state posti i ritratti del Re e del Duce contornati dalla bandiera nazionale e con appeso un fascio dorato. Al tavolo, accolti da una ovazione, avevano preso posto l'on. Ermanno Fioretti, segretario nazionale del Sindacato fascista medici, l'avv. C. De Bernardis, in rappresentanza dello on. Giacomo Di Giacomo, presidente della C. N. S. F. Professionisti ed artisti, il gr. uff. Beppe Ravà in rappresentanza del podestà dottor Mario Alverà, il dott. Messi, Medico provinciale in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il dott. Vincenzo Spandri per il Segretario Federale, il dott. Allegrini, presidente del Comitato ordinatore e il dott. Agostinelli, Segretario del Sindacato.

Fra le altre numerose autorità abbiamo potuto notare il sen. prof. Davide Giordano, il prof. Amedeo Pelli del Sindac. Intellettuali di Venezia, il seniore dott. Molin per la Milizia, il ten. col. Gavino, comandante il Presidio aeronautico di Venezia, il magg. Drogotto per S. E. il gen. Maccaluso, il ten. col. G. Bellini per il gen. Laria, comand. la Legione di Finanza, il cap. Coniglio per il 71. Fanteria, il dott. Casella segretario amministrativo del Sindacato nazionale, il comm. Ferraro Direttore dell'Ufficio Sanità in rappresentanza di S. E. l'Ammiraglio Fiorese comandante la piazza marittima, il dott. Truli, il dott. Secharmn, e Angelucci di Roma, il d.r Leonardo Nardelli di Trento con il presidente dell'Ordine, dott. Bafichi, il prof. Micheli del Sindacato Intellettuali scrittori, l'on. Umberto Fantucci, il dott. Caggetti, il d.r Lang di Trieste, il dott. Mandruzzato di Pola, il dott. Lenaz di Fiume, il dott. Enrico Polacco ispettore sportivo per la Venezia Giulia.

Parla il rappresentante del Podestà

Si alza per primo a parlare, il gr. uff. Ravà il quale, a nome del Podestà di Venezia, reca il saluto ai convenuti, saluto che va anche al Sindacato fascista dei medici e agli illustri rappresentanti di esso e della Confederazione professionisti ed artisti che, col loro intervento, vollero attestare all'odierno convegno l'interesse dell'intero Paese.

« Questa presenza — continua l'oratore — costituisce il più sicuro augurio per i lavori che andate ad iniziare, perchè sarà qui ancor più viva la voce del centro corporativo, aronizzatore della vostra grande missione di bene; quella voce che vibra ormai forte e disciplinatamente obbedita per ogni dove in Italia, da che rappresentata la vostra stessa fede, il fermo volere di voi tutti nell'opera di umana solidarietà che perseguite come altissima missione.

« In questo vibrante fervore di vita, formato di pensiero e di azione suscitato dal Duce nostro, che tutti ammiriamo ed amiamo, Venezia tiene nobilmente il suo posto, come attestano le molteplici sue saggie Istituzioni sanitarie, non solo, ma anche il clima armonicamente perfetto l'efficienza fulgidissima di tutti i suoi sanitari sia dedicati alla scienza sia alle pratiche realizzazioni di questa.

« Una Venezia nuova non più e solo quietisticamente adulata al ricordo delle sue gloriose tradizioni, ma, poichè così la volle e la vuole il Fascismo, poichè così la vuole la universalità dei Veneziani, tesa anche nel campo dei vostri studi, delle vostre realizzazioni, e con rinnovate energie, alla rinnovaione della vita cittadina, alla rinnovazione magnifica della vita italiana!

« Il saluto quindi che a voi rivolgo mentre state per iniziare i vostri lavori, ai quali è sicuro prevedere i risultati più concreti e benefici, è il saluto di questa nuova Venezia, che vi comprende e vi ringrazia. »

Le ultime parole sono salutate da un nutrito applauso. Inizia quindi il suo dire il dott. Allegrini che porge il ringraziamento più vivo alle autorità ed ai colleghi delle provincie presenti. L'oratore rileva come, dopo Bologna e Bari, Venezia stia occupandosi di una serie di problemi che interessano tutta l'Italia e che dovranno portare sicuri benefici alla vita del medico per il bene della società. Esorta ognuno a perseverare sul cammino compiuto, che ha per mira il bene della collettività. Termina ricordando come sia preciso dovere di ognuno il lavorare con rigidità e disciplina, con assoluta fede fascista che deve essere per ogni medico, intimo tessuto per seguire senza discutere gli ordini del Duce per il bene della classe, per la grandezza della Patria.

Il saluto del V. Segretario Federale

L'Avv. Spandri, Vice-Segretario federale del P. N. F., pronuncia quindi brevi parole porgendo il saluto del Partito, che vede in queste riunioni, che appoggia e sollecita, la discussione viva ma onesta, che deve portare benefici alla classe, ma nello stesso tempo deve illuminare la scienza per il bene della Patria. Egli chiude ricordando come al medico che opera in quegli strati sociali dove la gente che vive in un periodo alquanto critico è più facilmente soggetta ad abbeverarsi di assurdità, sia primo dovere, oltre che risanare i corpi, forgiare una nuova coscienza.

Seguono il dott. Agostinelli che, a nome dei colleghi veneziani, porge un cordiale saluto ai convenuti e l'avv. De Bernardis il quale, salutati a sua volta i presenti a nome dell'on. Di Giacomo, ricorda come nei giorni scorsi il nostro illustre concittadino Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, nel ricevere i membri del Direttorio della Confederazione professionisti, abbia loro parlato in tale maniera da esprimere così palesemente la sua simpatia per la classe dei medici, che sono all'avanguardia per difendere la salute e la robustezza fisica del popolo italiano che, sotto la guida del Duce, marcia verso i più alti destini.

La parola dell'on. Fioretti

Salutato da una vibrante ovazione si alza quindi a parlare l'on. Fioretti che premette come S. E. Giovanni Giuriati lo abbia incaricato di porgere ai congressisti il suo saluto e la sua simpatia.

L'oratore si sofferma quindi ad esaminare i problemi della classe che devono armonizzarsi con quelli generali per il bene della collettività. Dichiara con voce ferma che non basta essere sapienti o geni, ma è necessario avere una fede e uno spirito fascista per compiere sino in fondo il proprio dovere. «Sarà necessaria una epurazione, esclama, come vuole il Duce».

Riferisce che l'organizzazione ha 95000 iscritti. La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato da pochi giorni gli statuti che regolano la vita del Sindacato. Sono state riconosciute le sezioni tecniche fra le quali in primo luogo la sezione ospitaliera che deve essere per i giovani che escono dalle Università fucina di sapienza.

« Ricordo a questo proposito — continua l'oratore — il sen. Giordano vostro illustre concittadino, qui presente, che con un suo libro testè uscito consiglia di utilizzare i medici ospitalieri. Lavoro enorme ci comporta l'erezione delle mutue sanitarie, e vi posso assicurare che noi facciamo e faremo di tutto per venire incontro a queste necessità. »

L'on. Fioretti ricorda poi l'istituzione dei medici sportivi e così conclude: « Ho la convinzione che le prossime elezioni provinciali dovranno essere una riconsacrazione della nostra fede. Guardando il Duce, nostro amatissimo Capo, vi esorto a compiere il vostro cammino per il bene e per la grandezza della Patria ».

Il discorso dell'on. Fioretti è salutato da una lunga ovazione, mentre le autorità presenti si congratulano con l'oratore.

Terminata la cerimonia i convenuti lasciano la sala, e quindi il Palazzo Reale; e con un vaporetto che l'A. C. N. I. ha messo a disposizione, si portano al Lido ove compiono una breve visita all'Ospizio Marino Veneto.

Qui sono ricevuti dai dirigenti e dai medici addetti, che sono loro di guida in una rapida visita attraverso i vari padiglioni. I convenuti, nel sottolineare la perfetta organizzazione dell'Ospizio, hanno avuto parole di vivo elogio per tutti. La Amministrazione dell'Ospizio ha servito agli invitati un signorile rinfresco.

Lo svolgimento dei lavori

Nel pomeriggio alle ore 15 i congressisti si sono ritrovati nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto per l'inizio dei lavori promossi dal Comitato ordinatore presieduto dal dott. Giulio Allegrini con a segretario il dott. U. Coletti e a componenti il prof. dott. F. Brunetti, il prof. dott. G. Ceresole, il dott. A. Rizzoli, il dott. F. Lopresti, il dott. D. Cagetti e il dott. C. Agostinelli.

Per alzata di mano viene nominato l'on. Ermanno Fioretti a presiedere il convegno. Prende quindi la parola il dott. G. Centa di Padova il quale tratteggia il seguente tema: «Istituzioni private di assistenza a scopo di lucro». Alla fine del suo dire presenta un ordine del giorno che viene approvato, nel quale fa voti perchè il Sindacato medici applichi le leggi contro tale forma di struttamento.

Il prof. G. Ceresole parla quindi delle funzioni dei medici sportivi ai quali raccomanda il più rigido controllo sullo sport femminile che, mentre praticato con una certa limitazione apporta benefici all'esuberanza fisica della donna, in caso contrario può essere nocivo e contrario alla funzione naturale di essa qual'è la maternità. Si associa anche il dott. Pini che aggiunge come si debba sorvegliare pure i ragazzi.

L'on. Fioretti risponde ai due oratori dicendo che il Governo Nazionale ha già disposto in questo senso emanando opportune norme.

Il dott. Pesci E. di Torino s'intrattiene lungamente su «La Scuola Clinica Ospedaliera in collaborazione con le Cliniche Universitarie» proponendo alla fine assieme al sen. prof. Davide Giordano e al prof. Chiasserini, un ordine del giorno, approvato all'unanimità in cui si fanno voti perchè le gerarchie ministeriali rechino urgenti modifiche all'attuale ordinamento universitario delle scienze mediche nel senso che sia prescritto, prima dell'esame di Stato per conseguire l'abilitazione dell'esercizio professionale, un adeguato tirocinio in grandi ospedali, senza aumentare gli anni di studio universitario, ma modificando la distribuzione delle materie d'insegnamento.

Il dott. A. Botti di Napoli svolge quindi il tema «Azione del Sindacato medico per l'intensificazione, l'orientamento e la disciplina delle correnti dei frequentatori delle stazioni italiane di cura. L'oratore presenta infine un ordine del giorno nel quale fa voti perchè la cultura medica idrologica sia disciplinata e resa accessibile attraverso anche a viaggi d'istruzione di medici e studenti con l'interessamento fattivo di clinici e docenti, e perchè le cure termali siano vieppiù estese alle classi meno abbienti della popolazione; fa voti inoltre perchè, come lo consente lo statuto corporativo, vengano precisati i rapporti fra medici generici e termali siano regolate da norme deontologiche precise; affida inoltre al Segretario Generale dell'ordine dei Medici la disciplina delle manifestazioni pubbliche che promanano dalle singole stazioni di cura.

Agevolazioni ai Dopolavoristi

Prende poi quindi la parola il d.r S. Cagetti di Venezia che delucida e pone in rilievo la «Applicazione della Legge sull'Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi» e il dott. C. Agostinelli che intrattiene l'uditorio sul tema da lui svolto brillantemente «Rilievi sul funzionamento delle casse Mutue Sanitarie. Per ultimo prende la parola il dott. G. Allegrini, presidente del Comitato ordinatore del Convegno, che svolge il tema «Rapporti professionali dei Sindacati Fascisti dei Medici con enti e con associazioni dipendenti dal Partito». Alla fine del suo dire viene approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si fa voti che l'accordo intervenuto fra l'Opera Nazionale Dopolavoro e il Sindacato medici dell'Urbe in favore degli iscritti del Dopolavoro stesso sia esteso a tutte le provincie d'Italia.

Detto accordo stabilisce che da parte di medici che abbiano aderito, sia applicata una riduzione del 50 per cento sugli oneri delle prestazioni sanitarie (comprese le visite nei gabinetti degli specialisti) a favore degli iscritti al Dopolavoro dell'Urbe, i quali percepiscano una retribuzione mensile inferiore alle lire mille non avendo altri redditi, stipendi e salari propri o di persone conviventi e sostengano oneri per il mantenimento di almeno una persona di famiglia. L'accertamento di tale condizione sarà effettuato con l'apposizione di uno speciale marchio alla tessera, la quale dovrà essere esibita al medico all'atto della chiamata.

Il Convegno ha così termine, e avendo esaurito l'ordine del giorno rimane inutile la riunione che doveva aver luogo stamane alle 9.30.

Nel pomeriggio invece si compirà la visita al Porto Industriale di Marghera, dove il gr. uff. prof. Fabio Vitali terrà una conferenza interessantissima sulle malattie del lavoro. Prima di chiudere il Convegno venne spedito un telegramma di omaggio a S. E. Giovanni Giuriati Segretario del Partito.

Solenni riti in onore dei Caduti nell'anniversario della Vittoria

ROMA, 2

Stamane, ad iniziativa del Governatore di Roma è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in guerra al Parco della Rimembranza. Mons. Bortolomasi, ordinario militare, ha celebrato su un altare coperto da un baldacchino di velluto cremisi, che era stato eretto sul piazzale del Parco.

Ai lati dell'altare prestavano servizio vigili del fuoco e carabinieri in alta uniforme. Più indietro, a destra, hanno preso posto le rappresentanze degli Avanguardisti, Balilla, Giovani fasciste, Giovani e Piccole Italiane, tutti con i loro gagliardetti. A sinistra erano le rappresentanze dei gruppi fascisti rionali dell'Urbe, dell'Associazione Nazionale Combattenti, delle Associazioni fra le madri, vedove e famiglie dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti, tutte con le bandiere, i labari e i gagliardetti e un manipolo di militi della 112. Legione della Milizia che rendeva gli onori.

La celebrazione della Messa

Di fronte all'altare erano stati predisposti i seggi per le autorità dove hanno preso posto il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi con il vice Governatore conte D'Ancora, il Prefetto Montuori, il Segretario federale Vecchini, il generale Goggia comandante la Divisione militare, il generale Ragioni e il generale Curti della Milizia Volontaria, la medaglia d'oro De Cesaris presidente della Federazione provinciale combattenti, il comm. Guglielmotti in rappresentanza del Commissario della Associazione fra madri, vedove e famiglie dei Caduti in guerra e numerose personalità.

Più indietro hanno preso posto numerosi parenti di Caduti in guerra, ufficiali di tutte le armi in alta uniforme e una folla di cittadini che ha voluto rendere omaggio alla memoria dei Caduti.

L'ordinario militare ha celebrato fra la più profonda commozione degli astanti, mentre, nascosti in un folto d'alberi, un organo e un coro eseguivano scelti pezzi di musica sacra. All'elevazione un Balilla della Legione marinara « Caio Duilio » ha suonato l'attenti e i militi hanno presentato le armi mentre tutti i vessilli si inchinavano.

Terminata la Messa mons. Bartolomasi ha pronunciato un elevato discorso, rivolgendosi specialmente alle giovani forze fasciste che avevano assistito alla sacra funzione ed esortandole a rendersi degne dell'esempio dato dagli Eroi che immolarono la loro vita per la Patria. Mons. Bartolomasi ha infine impartito la benedizione. Le autorità hanno lasciato poco dopo il Parco della Rimembranza.

L'omaggio al Milite Ignoto

Durante tutta la giornata la cittadinanza si è recata in folla a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto che ha ricoperto di fiori. Nel pomeriggio i Comitati centrale e provinciale e la sezione di Roma dell'Associazione fra le madri, vedove e famiglie dei Caduti in guerra si sono recati a deporre una corona di alloro sulla tomba. Seguiva il corteo processionalmente il Clero della Chiesa di S. Marco e della Chiesa dell'Aracoeli preceduto dal Crocifero, dal parroco di San Marco don Casamatta e dal cerimoniere di Corte mons. Tizi. Dopo la deposizione della corona dell'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei Caduti in guerra, le rappresentanze dell'Associazione con le bandiere si sono disposte a destra della tomba, mentre a sinistra si disponeva il Crocifero. Don Casamatta impartiva quindi la benedizione, mentre la folla che gremiva le scale e i ripiani del Vittoriano si scopriva e salutava romanamente.

Terminata la breve funzione l'Associazione fra madri, vedove e famiglie dei Caduti in guerra ha lasciato il Vittoriano, mentre il Clero rientrava nella Chiesa di S. Marco.

Pietoso omaggio a Milano ai Caduti e ai Martiri fascisti

MILANO, 2

Malgrado la giornata grigia e piovigginosa, i cimiteri cittadini, Monumentale e di Musocco, sono stati oggetto di un continuo pellegrinaggio di folla recante l'omaggio pietoso di preci, di fiori e di ceri alle tombe.

Nella mattinata a Musocco, per iniziativa dell'Opera per le tombe dei Caduti in guerra, il cappellano militare della divisione don Piccon ha celebrato una messa da campo in suffragio dei morti per la Patria. Sul campo militare del cimitero assistevano alla pia funzione il Prefetto, il comandante della Divisione ed altri generali dell'Esercito e della Milizia, il Console di Francia a Milano ed altre personalità cittadine.

Attorno al campo erano schierati reparti di tutte le armi del presidio e larghe rappresentanze delle associazioni dei combattenti e dei mutilati, Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani italiane con i loro gagliardetti.

Al Vangelo il celebrante ha pronunciato elevate parole esaltando le virtù e il sacrificio dei prodi che caddero per la grandezza della Patria.

I presenti sono poi passati sul campo che raccoglie le salme dei soldati francesi dove sono pure state deposte corone di fiori e il cappellano ha benedetto le tombe.

Al cimitero monumentale largo omaggio di fiori hanno avuto pure le tombe dei Caduti in guerra e il sacrario monumentale dove riposano i Martiri fascisti che, circondati da una fitta siepe di corone, sono stati mèta ininterrotta di un folto pubblico che ha portato il suo tributo di pietosa ricordanza.

Solenne funzione a Firenze

FIRENZE, 2

Stamane, nella Basilica di San Miniato a Monte, presenti tutte le autorità civili, politiche e militari, le rappresentanze del Fascio e dei gruppi rionali e delle associazioni patriottiche con gagliardetti e labari, è stata celebrata a cura del Fascio femminile una solenne messa in suffragio dei Caduti fascisti.

La Vittoria e la Rivoluzione celebrate dagli Italiani di Atene

ATENE, 2

Stamane la colonia italiana ha celebrato le feste nazionali del 28 ottobre e del 4 Novembre. Gli Italiani, con a capo il Ministro Bastianini col personale della Legazione, il console, il Fascio e le rappresentanze delle istituzioni italiane, si sono raccolti nel salone delle scuole italiane dove è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti e dove il primo segretario della Legazione cav. Vincenzo Berardis, ha tenuto una applauditissimo conferenza esaltando il significato e il collegamento dei due grandi fatti nazionali: la Vittoria e la Rivoluzione, ed inneggiando al Duce del Fascismo, rivalorizzatore degli ideali e potenziatore della volontà nazionale.

Un film sulla Somalia proiettato ad Anversa

ANVERSA, 2

Per invito del Commissariato generale italiano e per iniziativa del delegato del Ministero delle Colonie comm. Giglio, oggi nella grande sala delle feste dell'Esposizione è stato proiettato un film sulla Somalia italiana, espressamente inviato dal Governatore di quella Colonia S. E. Corni.

Il pubblico imponente che gremiva la vastissima sala, ha seguito col più vivo interessere la documentazione dell'opera mirabile compiuta dal Governo e dalla Società agricola italo-somala presieduta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Assistevano il Ministro Monzani, commissario generale aggiunto, il Console generale d'Italia on. Zimolo, numerose autorità locali e personalità dei Commissariati esteri della Esposizione, la colonia italiana con a capo il Fascio ed i combattenti. Prestavano servizio d'onore zaptiè tripolitani.

Il raid Roma-Capetown L'arrivo a Luxor

LUXOR, 2

I tre piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, che stanno compiendo il raid Roma-Capetown, sono giunti ieri alle ore 17.30 a Luxor. Con questa tappa Cairo-Luxor i tre aviatori hanno già percorso quattromila chilometri, pari ad un terzo dell'intero percorso dell'andata.

Francis Lombardi ha spedito il seguente messaggio:

« Siamo giunti qui alle 17.30. Proseguiremo subito per Assuan. Abbiamo navigato felicemente lungo il Nilo. Dovevamo far scalo a Asyut, ma abbiamo preferito guadagnare tempo. Il tempo necessario per i rifornimenti e riprenderemo le vie dell'aria. Uomini e macchine in ottimo stato ».

La festa di Cristo Re a Malta

MALTA, 2

Una immensa folla di popolo ha partecipato ad un grandioso corteo religioso in occasione della celebrazione della festa di Cristo Re. Dopo un discorso applauditissimo pronunciato dal Reverendo Pantelleresco, è stato inviato un telegramma di devozione al Santo Padre a nome di 100 mila maltesi.

La morte dell'avv. Secreti

ROMA, 2

E' morto oggi l'avvocato Alessandro Secreti, ispettore amministrativo della Direzione del Partito Fascista e presidente dell'Istituto della Casa dell'Impiegato in Roma.

Le navi dei veneziani

La leggenda e la tradizione cattivarono il pregiudizio che nei primi tempi della nazione veneziana questa si servisse di piccoli bastimenti a remi.

Lo storico marinaro Formaleoni ritenne invece che i Veneziani usassero di navi grosse, sino che più di mille anni fa. L'origine di questo pregiudizio consisteva nel credere che i fondatori, non fossero che dei poveri pescatori. L'occhio acuto del Formaleoni scorse, invece, sin dai primi scali delle forze marittime, che devono supporre l'arte della costruzione marinara e la scienza di dirigerle. Egli fu il primo che studiò i diari di Marino Sanuto, il vecchio detto *Torcello*, fiorito nel terzo secolo, patrizio e grande navigatore.

Per approfondire i suoi studi consultò le antiche carte e le opere di Andrea Bianco, altra gloria veneziana, di Domenico Negro, veneziano (1490) che lasciò inediti volumi di commentari sulla geografia, e altri undici sull'Asia, e quattro sull'Africa, stampati nel 1557 a Bâler. Studiava la direzione dei venti, parlava di una specie di bussola inventata nel 1300 della calamita, o pietra calamita e la sua direzione verso il Polo Artico. «La calamita attrae il ferro, perchè in essa risiede in modo speciale la virtù del Polo Artico suo principio».

Il Formaleoni per primo studiò i diarii del Sanuto, il cui commercio sul mare resero l'uomo più istruito del suo tempo e il più grande conoscitore di tutti i paraggi del Mediterraneo, di tutti i porti e di tutti i mercati. Dopo che gli europei furono tutti espulsi dalla Siria, mise ogni cura a formare un progetto per ricuperarla e stabilirvisi solidamente, in un grossissimo volume che presentò al Papa, ma le circostanze resero tutto inutile. Con i dettagli più minuti, calcolò il costo di una flotta e di una armata. Descrisse le diverse forme dei vascelli allora in uso, la teoria e la pratica del commercio di tutta l'Europa, l'Asia e l'Africa, quali specie di mercanzie Venezia attraeva dai differenti porti dell'Oceano, del Mar Nero, del Mediterraneo, dell'Arcipelago e dell'Adriatico. Segnalava dove si trovava il ferro, il legname da costruzione, il canape, il catrame, la pece, il grasso, la cera, i pellami, le droghe, i ninnoli, la lana, il sale e altra specie di prodotti che formavano la base del loro ricco commercio. Descrisse contrada per contrada, tutte le coste dell'Egitto, della Siria, della Cavamania, dell'Anatolia e di altre rive bagnate dal Mediterraneo.

Sulla questione delle navi grosse il Formaleoni ricorda che quando l'Impero d'Oriente si trovava smembrato e rinserrato negli stretti confini della sua capitale, dovette rinunciare ad ogni pretesa di dominio sul mare. A quell'epoca, i veneziani (13.o secolo) uscirono dalle loro lagune con una flotta potente per assediare Costantinopoli, ristabilirvi sul trono un imperatore esiliato, e quindi punirlo per la sua ingratitudine, assalendo la grande città e impadronendosi di un quarto dell'Impero dei Greci.

Ordinazioni dall' estero

Inoltre, la storia cita esempi grandiosi come il trasporto dell'armata di Giustiniano per riconquistare l'Italia contro Narsete. La depurazione dell'Adriatico dai corsari Dalmati infestanti colle loro incursioni continue. Le guerre contro i Saraceni, e i Normanni.

La grandezza dei vascelli Veneziani ci venne data, dal fatto che potevano navigare tanto lungo le coste, quanto in pieno mare.

Nel 1201, mentre era Doge Enrico Dandolo, una deputazione di baroni fiamminghi e francesi venne a Venezia a chiedere alla Signoria dei trasporti per l'Egitto di navi *uscieri* capaci di 4500 cavalli e 9000 scudieri, e di navi atte a trasferire oltremare 4500 cavalieri e 20.000 fanti. L'offerta fu di 4 marchi d'argento per cavallo e 2 per uomo, in tutto 95.000 marchi, da versarsi un anno dopo la stipulazione del contratto. Per quel tempo Venezia doveva abbligarsi ad aver pronte le navi con 9 mesi di vettovagliamento e di foraggio.

Nell'ottobre del 1202 l'armata salpò da Venezia per assediare la ribelle Zara, una seconda squadra lasciò i porti di Fiandra per operare lungo la costa di Soria.

Per trasportare al di là dei mari l'armata dei Francesi e dei Borgognoni destinati alla famosa Crociata, che finì in seguito colla presa di Zara e Costantinopoli, i Veneziani impiegarono dieci grossi vascelli, sessanta di costruzione allungata, e un numero uguale di altri bastimenti da trasporto. Furono trasportati 4500 cavalli e più di 40.000 uomini. A questi 230 vascelli furono aggiunte 50 galere armate per la guerra. Questa gigantesca flotta fu costruita nei cantieri della Repubblica, che non possedeva ancora un palmo di terra in Lombardia.

In questa flotta c'era un vascello battezzato il *Mondo* che fu il più grande cullato dall'Adriatico dopo quello trionfale di Claudio.

Un altro vascello colossale, il *Santa Maria*, fu mandato a San Luigi re di Francia per la spedizione del 1268, insieme ad altri quindici, che poterono imbarcare per la Terra Santa 4000 cavalli e 10.000 soldati, numero che può darci una idea della capacità dei vascelli, di cui il più grande aveva 108 piedi Veneziani, di lunghezza con 110 marinai.

Origine della galea

Vi fu una gara di preminenza fra la nave a vela, già legno di trasporto e la galea, legno per eccellenza da battaglia, gara dovuta all'intenso sviluppo commerciale, e per introduzione a bordo delle bocche a fuoco.

La galea comparì nel IX secolo, traendo il suo nome per la forma agile e per l'agilità dal greco-bizantino «galaya» che significa pesce spada.

Era nave sottile, remiera con vela ausiliaria, direttamente discesa dalle triremi dell'antichità classica, completamente pontata da poppa a prua, con i banchi dei vogatori.

Lo storico Zanetti che ci dà questi particolari, aggiunge che non si faceva più uso di remi nei bastimenti da trasporto, senz'accennare, però l'epoca di tale riforma.

I vascelli a sola vela non servivano per la guerra sino al IX secolo, dopo del quale i Veneziani, per necessità, ebbero l'idea di armarli. Infatti, se ne servirono nell'838 contro i Saraceni, i quali distrussero l'intera flotta veneziana di 60 galere, spedita in Sicilia per soccorrere i Greci.

Ciò portò di conseguenza che i corsari dalmati tornarono a infestare l'Adriatico, fino ai bordi delle lagune e impadronirsi di Caorle e di Grado.

Il Doge Gradenigo spedì due vascelli, chiamati *Galandres*, armate in guerra di nuova invenzione: cioè vascelli da carico, a vela semplice, trasformati.

Il buon effetto ottenuto contro i corsari nelle mura di Caorle e di Grado, fecero conoscere l'utilità nelle spedizioni militari sul mare, e passarono, senz'altro, nel ruolo dei vascelli da guerra.

Bombarde, bombe a bordo

Gli antichi vascelli da guerra che erano a vela e a remi avevano alla prua fino a tre specie di bombe, che lanciavano del fuoco sui vascelli nemici, con un rumore accompagnato da fumo. (Fuoco greco).

I Veneziani verso la fine del 13.o secolo erano abilissimi nel maneggiare le terribili macchine per bombe di prua. Nella guerra di Chioggia (1380) ne fecero agire una che gettava delle palle di 195 libbre: di modo che una di queste abbattè una parte della torre di Brondolo, sfracellò il generale Doria e uccise molti soldati genovesi. In questa guerra memorabile non ci fu un solo bastimento o piccola barca che non avesse due o più bombarde.

Ogni anno partivano carovane di otto o dieci galee mercantili alla volta di Romania nel Mar Maggiore (Nero): dalle sei alle otto per la Crimea, altrettante per Trebisonda; altre andavano a Cipro e in Armenia. Altre ancora in Puglia, alle coste della Spagna, Portogallo, Francia, Inghilterra, Fiandra, ove i Veneziani avevano grandi empori a Bruges ed Anversa. Viaggiavano per lo più scortate da legni di guerra, ed erano, secondo le congiunture, in maggior o minor numero.

Quando vi era poi qualche sentore di guerra, o apparivano movimenti sospetti, di cui i Baili, Consoli ecc. non mancavano mai di dare opportuna notizia, si sospendeva o si differiva la partenza. Oppure si facevano trattenere in qualche porto veneziano, o scortare dal capitano del golfo. Talvolta anche gli stessi navigli mercantili si mutavano al bisogno improvvisamente in legni armati. Le *galee di mercato* venivano messe all'incanto e deliberate a varie condizioni e vari prezzi a norma del luogo a cui erano dirette e le condizioni dei tempi: chi le aveva acquistate le caricava di quelle merci più vantaggiose e accettava per prezzo quelle altresì di altri mercatanti, dando così opportunità a ciascuno di navigare e trafficare in qualunque luogo.

Non poteva però una cosidetta *muda* o squadra, toccare un porto assegnato a un'altro, nè era lecito trafficarvi a legni privati, offrendo fin d'allora un'immagine di quelle compagnie inglesi ed olandesi stabilite più tardi per il commercio delle Indie Orientali ed Occidentali. Al ritorno, le galere venivano restituite al Comune, che, a suo tempo, le metteva di nuovo all'incanto per altro viaggio.

I giovani patrizi nella nautica

Ne aveva il comando un capitano, eletto nei primi tempi dal Maggior Consiglio: in seguito da Consiglio dei Pregadi. Da lui dipendevano i Padroni, i quali erano tutti nobili, avendo cura il Governo che questi si addestrassero alla nautica e mercantile, da cui proveniva forza e ricchezza allo Stato. Così ogni giovane patrizio aveva largo campo di iniziarsi e farsi avanti in nobile palestra, acquistare idee pratiche della mercatura e della nautica, cognizione di genti e di luoghi, esperienze che poi lo rendevano atto alle supreme cariche della Repubblica. Il capitano non poteva in principio aver nessun interesse mercantile nei navigli da lui condotti, poi fu stimato meglio di poterglielo concedere, ma solo rispetto alle merci caricate sulla altre navi, non sulla propria, affinchè fosse egualmente stimolato ad attendere alla salvezza di tutte. Doveva inoltre dare malleveria di sè, e al ritorno presentare esatto ragguaglio sulla condotta dei marinai. In generale erano moltissime le leggi regolatrici della navigazione, e tutte dettate da quell'alto senno pratico che distingueva le disposizioni veneziane.

Quando il veneziano giungeva alla meta del suo viaggio, trovava dappertutto suoi compatriotti, e la protezione che la sua patria gli procurava anche nei più lontani paesi, per la benefica istituzione dei *Consoli*. Trovava per trattati una chiesa, un'abitazione, un deposito alle sue merci e a altre comodità: che se qualche dissapore fosse sorto, o se lo straniero si fosse permesso qualche violenza contro il Veneziano, tentati invano i mezzi di ragionevole componimento, si permettevano alla Repubblica le *rappresaglie*, non lasciandole però all'arbitrio dei sudditi, ma regolandole per appositi ufficiali sotto la presidenza del Doge, finchè nel 1456 passò anche questa faccenda al Senato.

Le basse classi del popolo avevano vastissimo campo di sostentamento nel commercio, nella navigazione e nelle arti, ma specialmente erano numerosissimi coloro che attendevano al maneggio del remo nell'interno della città e delle lagune e al cabotaggio. Il primo esercitato dai barcaiuoli del sestiere di Canaregio, il secondo dai barcaioli di Castello, di Chioggia, Malamocco ecc. Altro numero considerevole di persone erano impiegate nell'Arsenale. Meravigliosa vi era l'attività, numerose e ben equipaggiate flotte uscivano a lontane e grandi imprese militari.

Ogni cittadino era, poi, addestrato al servizio militare, mediante la pratica nel maneggio del remo, frequenti viaggi d'oltremare, e le *regate* o gare di barche, al che aggiungevasi pure l'esercizio della balestra, essendo obbligato ognuno dai sedici ai trentacinque anni di recarsi un giorno alla settimana al Lido, i popolani in giorno festivo, i nobili in altro qualunque a tirare a bersaglio.

Nel luglio del 1294 il Consiglio dei Trenta decretò che le galee fossero equipaggiate dalle famiglie agiate in proporzione delle particolari ricchezze. Quando era richiesto un arruolamento, i magistrati di ogni contrada dividevano i maschi dai trenta ai sessanta anni in gruppo di dodici, chiamati *duoderne*. Si traeva coi dadi a sorte un uomo per ogni dozzina.

Lo scrittore Gregora, (nemico di Venezia), contemporaneo, scrisse sulla disciplina dell'armata veneziana: «Ammirabile era la disciplina degli equipaggi veneziani e sorprendente la splendidezza con che si trattavano. Vietato a ciascuno di lasciare la sua nave, non vi fu chi osasse contravvenire, benchè ardentissimo fosse il sole: nessuno mirava sulle prede fatte, nè usava violenza e sopraffazione nell'acquisto delle vettovaglie od altro, che anzi puntualmente e largamente ogni cosa pagava. Insomma tale era l'esatta obbedienza verso i capi, qual'è quella delle pecore verso il loro pastore».

Gen. G. Polver

La carriera di un parricida

RIGA, 2

La inattesa destituzione di Brukhanoff da parecchi anni Commissario del popolo della Missione Commerciale a Parigi, e parecchie volte ministro, ha provocato una vera costernazione fra gli elementi più fedeli del regime. Si è persuasi che la destituzione sia provocata dalla deplorevole situazione delle finanze sovietiche e dall'impossibilità di rimediarvi, ciò che è anche stato pubblicamente dichiarato da Brukhanoff in un articolo apparso nella «Pravda». Quanto a Yakovieff, successore del Commissario destituito, è da notare come la sua nomina abbia provocato una sorpresa generale poichè egli non si è mai occupato di finanze e non ha altro merito rivoluzionario che quello di aver personalmente fucilato suo padre, mentre era capo della Ceka di Odessa. Questa azione gli ha fatto una certa nomea nei circoli governativi e l'ha portato fino al Commissariato.

VARIETÀ FEMMINILI

Vecchi motivi

E allora poichè l'autunno si presta, moduliamo un motivo su antichi temi, riandiamo un poco ai tempi del romanticismo, quando in novembre era obbligo di tossire e di soffrire di languore e le fanciulle andavano dal clavicembalo al quadrettino dove era raffigurato il cielo...

Il romanticismo era tisico. E siccome si confondeva il petto col cuore, nessuno si sognava mai di andare a chiamare un medico. Con compiacenza si guardavano le giovinette logorarsi a vista d'occhio: si guardavano i poeti girovagare per i giardini già spogli e dimagrire anche loro sotto la fantastica e incolta capigliatura.

Sicuro! Il romanticismo ne ha viste morire di fanciulle e di giovani donne! E per quelle che l'autunno risparmiava, se ne incaricavano gli scrittori. I romanzi erano difatti tutta una ecatombe, un massacro di queste vergini bianco vestite che spiravano invocando l'amore.

Oggi si ripudiano con orrore tali sdilinquimenti. La morte non costituisce più una forma di poesia. Le foglie secche non sono più farfalle dorate ispiratrici di poemi, ma ingombri noiosi che preoccupano il servizio dell'igiene. I poeti non cadono più in divagazioni liriche dinanzi alle manifestazioni dell'anemia.

Si sopporta senza apprensioni e smarrimenti e nostalgie l'ultimo dolcissimo raggio della bella stagione che fugge. Tanto il termosifone è pagato, il fumista sta per arrivare, e le rose, come i „marrons glacèes" o qualsiasi altra leccornia, si acquistano, quantunque care, dai fioristi.

Bianco e nero

Il bianco e il nero hanno una vasta latitudine nella fusione dei tessuti e delle pelliccie. E' l'era dell'ermellino e della volpe bianca, il primo minuscolo e sottile, la seconda voluminosa e abbondante. Si vedono dei „manteaux" corti corti, in velluto nero adorni di „bestie" bianche imponenti. Tutte le donne, le bionde e le brune accettano con pari entusiasmo il connubio di queste due tinte fondamentali. Le scarpine divengono anche esse bicolori, le borse bicolori, i guanti bicolori, ed i cappelli bicolori.

A proposito di cappelli, la tendenza predominante è data dal prodotto di una fantasia da adattarsi al capo, secondo il proprio caso personale e che da lontano fornisce la impressione di un berretto in maglia di seta. C'è poi il cappello alla pescatore, con la falda larga, rialzata sul davanti e abbassata dietro. Si stenta, in verità, ad abituarsi a questa nuova linea. Occorre, per non essere sorpresi, di vedere questo copricapo inquadrare un visino rotondetto e paffutello, con il naso di preferenza un pochino per l'insù.

Per il vestito si avverte un tentativo che, sembra già accettato. Anteriormente il collo resta coperto, mentre il „decolletè" è aperto soltanto nella parte posteriore. Anzi, questo „decolletè" delle sole spalle è diviso in due parti perchè c'è una specie di sostegno mediano che discende dal collo un po' per originalizzare la linea ed un po' per dare alla struttura dell'insieme la possibilità di seguire una logica costruttiva.

Notizie a... volo di penna

Ancora una risumazione: la sciarpa scozzese. Questo ornamento caro alle nostre nonne e che per quei tempi costituiva una audacia, celebra oggi una gloriosa resurrezione.

Un'occhiata al „budoir" d'una signora elegante fa oggigiorno scorgere spesso una vestaglia trapunta, di velluto color corallo, con un largo bavero a sciarpa di coniglio bianco ed ampie guarnizioni analoghe alle maniche. La biancheria presenta molto raso con pizzi: „chiffon" bianco con pizzi neri e nero con pizzi bianchi. La borsetta da sera ornata di perle è accompagnata da un fazzolettino di „chiffon" finissimo con applicato in un angolo, un monogramma di raso rosa. Le cifre sono circondate da ghirlandette a giorno, con effetto graziosissimo.

Un modello d'impermeabile molto notevole e indovinato è di velluto azzurro, foderato di seta gommata bianca, con risvolti e finiture della medesima stoffa. Il cappellino, stretto, è ornato da un lato con un nastro bianco assortito. — —

Bilanci...

E' stato fatto recentemente un bilancio di ciò che una signora spende per il suo abbigliamento. Vogliamo vedere a quanto ammonta quello della signora dell'alta borghesia?

Donna X deve dunque spendere (deve!) per mantenere il suo rango almeno 180.000 lire annue (diconsi centottantamila). E ci siamo tenuti stretti, a togliere una sola lira le creeremo dei crucci che non merita: infatti una sola modesta „parure" costa a Donna X circa seimila lire: cappello duecentocinquanta, vestito millecinquecento, mantello tremila, biancheria settecento, scarpe duecentocinquanta, calze cinquanta, borsetta duecento. E, ogni anno, le occorrono, a dir poco, 12 cappelli, quattro vestiti per mattina, otto vestiti d'estate, otto per pomeriggio, dieci per sera, due tailleurs per città, due tailleurs sports, un mantello per città, due mantelli per sport, tre pelliccie, una di castorino, una di visone, una di ermellino, più una pelliccia per sport, più due renard, più quindici paia di scarpe, più cinque borsette, più la biancheria, più i gioielli di chincaglieria, più l'Istituto di bellezza, più le tolette per bagno, per cavallo, per montagna, più i negligès, più... le involontarie omissioni. Insomma centottantamila lire!

Questa cifra, si riduce a quindici o ventimila all'anno per la signora di media borghesia e a tremila lire per la signora di piccola borghesia.

Vestitini per i piccoli

Per i piccoli veramente piccoli, quelli cioè che hanno cominciato a camminare soli da poco tempo, la moda vuole quei deliziosi vestiti a tunica, lunghi fin sopra il piedino, e che fanno del bimbo, un'apparizione quasi natalizia.

Ogni punto è opera d'un artista del lavoro in miniatura. Occhielli piccolissimi, orli a giorno d'una finezza di ragnatelo, pieghettature che sembrano appena una lieve ombra sulla stoffa.

Nell'orlo smerlato, di tela o di crespo della Cina, sono spesso per ornamento fiorellini a colori. I motivi di decorazione, per lo più minuti, fanno migliore effetto se adattati a formare piccoli riquadri, con nel mezzo di frequente, un ricamo o una rosetta di nastro.

Vestine ricamate per le bimbe, abitini ricamati per i maschietti, sono vivaci nel loro effetto; la lana e le stoffe diverse possono esser trattate nello stesso modo. Quadrastini ricamati, uniti da nastri sottili, formano una graziosa vesticciola da bambina. Ghette assortite e cappuccetti e guanti fanno del piccolo beniamino un minuscolo mannequin.

Il piccolo soprabito è per lo più trapunto, con cappuccio analogo. Le bimbe da quattro a cinque anni portano per di più piccoli baveri d'ermellino, d'effetto elegantissimo, data la sua grande morbidezza.

I fanciulli delle case più ricche hanno anche le loro pelliccette, con relativi cappucci. Quando portano tali pellicce, si mettono loro anche graziosissime scarpette bianche, con finiture della medesima pelliccia.

Ferme in posta

NINETTA. — *Ah! questa volta, malgrado tutta la mia buona volontà, non so proprio che cosa suggerirle! Se tutti quei metodi — che sono gli unici consigliabili — non sono valsi a nulla, non so come lei potrà rimediare. Non le consiglio, però, i prodotti citatimi. Informarsi? Oh Dio! E da chi? Dai miei colleghi, forse?*

FIORDILIGI. — *Eh!? Carnera!? Non lo conosco. E non posso capire come ci sia della gente che prenda sul serio uno slogatore di mascelle.*

ERRANTE. — *Cara e simpatica corrispondente, io non posso far diventare la rubrica un'agenzia di collocamento! Ma sul serio aspira a diventar dama di compagnia? Che idea! Ascoltare tutto il giorno le chiacchiere degli altri, o dover dissipare la musoneria degli altri: cioè di una qualche vecchietta maniaca, di una qualche signora sofferente di crisi nervose, o di una qualche ricca zitella inacidita. Del resto, veda lei. Ordinatezza, sensibilità, fantasia, buon gusto, desiderio di vita.*

DIOGENE. — *Senta: provi a farsi si strappare tutti i denti. Ci fu chi disse che la pazzia ha sede nella carie dei medesimi.*

SUO AMMIRATORE. — *Rinunci. Rimarrebbe deluso. Lei si figura una Violetta briosa, spiritosa, indiavolata; e si troverebbe di fronte ad una donna a cui secca di parlare e di ascoltare ;o che se parla e ascolta, pensa a tutt'altro.*

MUZIO SCEVOLA. — *Come faccio qui, a mettermi a discutere sulla „moralità" tanto invocata dal suo amico? Solo gli dirò che ognuno la professa quel tanto e in quel dato modo che più gli conviene. Così lei troverà la signora che disdegna di salutare un'altra signora, un po' „chiacchierata", ma che troverà poi ragionevole avere da parte sua un amante. Così troverà l'uomo ligio a tutte le più corrette apparenze, ma che esercita la tratta delle bianche. Troverà la donna che ha un verecondo orrore per il trucco, ma che ascolterà con compiacenza i peccatucci dell'amica truccata. Insomma caro Muzio Scevola, per questa moralità, io non metterei la mano sul fuoco.*

MAESTRINA. — *Se ne guardi da queste passioncelle da „anfibio". Ciò che egli nutre per lei, è un po' meno dell'amore e un po' più dell'amicizia: un sentimento che non lo turba nè lo acceca, ma che non gli permette di disenteressarsi ai pericoli che ella corre, agli errori che la sa capace di commettere, e ai raffreddori che piglia. Non speri nulla. Egli non si muoverà mai da tale atteggiamento.*

VIOLETTA

"Clubs" e "clubsmen" americani

NEW YORK, 2

Dalla edizione 1930-1931 del Registro dei soci del «Clubs» di New York, pubblicato in questi giorni, risulta che nel corrente anno molti ricchi newyorchesi hanno rinunciato ad essere membri di parecchi clubs ai quali avevano fino a qualche tempo appartenuto. Questo libro contiene i nomi e gli indirizzi di 30.000 persone appartenenti quali soci a 33 migliori clubs di New York, sia per uomini che per le signore, e soltanto di quei soci che risiedono a New York e in un raggio di cinquanta miglia.

Il più tenace «clubsman» è il brigadiere generale Cornelins Vanderbilt, poichè egli era socio degli stessi 17 clubs anche l'anno scorso. Il milionario Harry Payne Whituey invece, il quale l'anno scorso era anch'egli socio di 17 clubs, ne ha sacrificati due, e quest'anno il suo nome figura tra i soci di soli 15 clubs.

Il noto magnate dell'industria telegrafica e telefonica Clarence H. Mackai, ed il banchiere multimilionario George F. Baker Junior, sono anche essi soci di quindici associazioni, John Pierpont Morgan Junior è socio di soli nove clubs.

Oliver Iselin, che appartiene ad una delle più vecchie, distinte e facoltose famiglie di New York, si è dimesso da un club, limitando la sua partecipazione a 14 clubs, Ogden L. Mills e Charles Steele anch'essi rappresentanti assai noti della casta newyorkese dei multimilionari appartengono a dodici clubs, Vincent Astor a undici, mentre un'altra dozzina di milionari a nove soltanto.

Un curioso esperimento

di un insegnante di psicologia

NEW YORK, 2

Gli studenti che seguono i corsi di psicologia della Università di Columbia, a New York, sono molto spesso essi medesimi i soggetti sui quali gli insegnanti e gli istruttori fanno i loro esperimenti psicologici dimostrativi, e spesso anche accade che questi esperimenti sono tutt'altro che piacevoli, come quello eseguito giorni or sono da uno dei professori di psicologia, il quale, senza dare alcun preavviso o avvertimento di sorta, tirò fuori, durante la lezione, da un cassetto un grosso serpente boa, e lo porse allo studente che gli stava più vicino, dicendogli di osservarlo bene e quindi di passarlo al suo vicino, e così di seguito, finchè tutta la classe lo avesse bene esaminato.

Naturalmente, nemmeno ebbe finito di dare le istruzioni al primo studente, che parecchi di quelli che si trovavano nella classe, giovanotti e ragazze, si alzarono senz'altro abbandonando l'aula quasi di corsa. Alcuni, i più coraggiosi, presero in mano il terribile serpente (che in realtà il professore aveva avuto cura di rendere perfettamente innocuo e soltanto aveva a bella posta dimenticato di avvertire di questo gli studenti) lo osservarono tranquillamente e a lungo e quindi lo passarono al vicino.

La maggior parte però prese appena il serpente colla punta delle dita e lo passò subito al vicino, senza nemmeno guardarlo, come se fosse un pezzo di carbone ardente che bruciasse le dita, per cui il boa fece rapidamente il giro della classe.

Tornato il serpente nella sua cassetta, mentre gli studenti si aspettavano una conclusione dell'esperimento, il professore dichiarò tranquillamente che l'esperimento era finito, e che egli aveva voluto soltanto vedere che cosa ognuno di essi avrebbe fatto col serpente in mano.

Lunedì 3 Novembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Le appassionanti fasi del Campionato italiano di calcio

La Juventus trionfa a Genova e punta decisa allo scudetto tricolore

I "Veltri„ bolognesi sconfiggono a Milano i rosso-neri - La Triestina sgomina i campioni d'Italia - La netta vittoria della Serenissima - La Fiorentina sconfitta a Palermo Il Bari vittorioso sulla Monfalconese al comando dei "cadetti„ - La partita pari di Verona

Juventus-Genova 3-0 (1-0)

...ENOVA, 2. — La squadra to...se ha vinto la partita con net...superiorità di giuoco: è passa...irresistibilmente al contrattac...opo che il Genova aveva esau..., nei primi 45 minuti di giuoco, ...sue possibilità in una serie di ...ili attacchi. Dal confronto con ...grande avversaria il Genova è ...ubbiamente uscito male, per...se ha saputo allienare in ...po un'ottima linea mediana., ... ha d'altra parte sfoggiato, ...to nella prima linea quanto nel...tacco, due reparti all'altezza ...a situazione; specialmente in...to il giuoco dei terzini. Ottimo ...portiere Bacigalupo, al quale ...esi se la sconfitta non ha avu...maggiori proporzioni.

...a Juventus, trionfando con la ...orità della squadra di classe, ...è dimostrata una compagine ...mpleta. Essa ha tenuto testa ...offensiva dei rosso-bleu nel pri... tempo, grazie alla brillante ...dotto di gara dell'intero setto... della retroguardia, fra il qua...è emerso nettamente Varglien. ...nato un goal prima dello sca...e del tempo, la Juventus mise ...azione il suo formidabile re...to offensivo, sostenuto da una ...a mediana instancabile, mar...do quattro goals, dei quali due ...ono annullati dall'arbitro in ...do inspiegabile. Vane riuscirono in questo periodo gli sfocati ...ntrattacchi del Genova, il quale, ...rso poi al 25 minuto Frisoni, e ...è uno dei suoi migliori uomi... a causa di un incidente di giuo... finiva sconfitto.

...Passando alla cronaca, diremo ...e il Genova si produce per quasi l'intero primo tempo in numerose azioni offensive, prive però della necessaria velocità e decisione per sorprendere la difesa bianco-nera. La avvedutezza di Combi, la tempestività dei terzini e il lavoro della linea mediana juventina annullano ogni tentativo, fra il disappunto della folla immensa presente alla contesa. Quando sembra ormai che devasi raggiungere il riposo zero a zero, ecco svilupparsi un fulmineo attacco dei torinesi. La palla, centrata da Vecchina, perviene a Orsi, il quale stringe al centro e segna imparabilmente. Il fischio dell'arbitro ferma il Genova proteso in una disperata controffensiva.

Nella ripresa si ha ormai la sensazione che la Juventus non sarà più fermata. Al 9. minuto Munerati risolve una brillante discesa con un goal irresistibile, ma inspiegabilmente l'arbitro annulla. Gli striscioni non disarmano ed ecco al 14' Cesarini spedire in rete, su respinta di Bacigalupo; anche questa volta l'arbitro non concede il punto, fra le proteste degli ospiti. Il Genova, pur avvantaggiato da tali decisioni, attacca senza convincimento finchè al 25 minuto Frisoni, scontratosi con Varglien, è portato a braccia svenuto fuori del campo. E' un colpo di grazia per le file rosso-bleu, che porta alla confusione e allo scoramento. La Juventus, con un finale superbo, consolida definitivamente il punteggio con due goals imparabili di Ferrari. La Juventus mancava di Rosetta, sostituito da Ferrero; nel Genova, Lombardo era sostituito da Stratti.

Triestina-Ambrosiana 5-0 (2-0)

TRIESTE, 2 — Vittoria sma...iante ed incontestata quella che i ...sso-alabardati hanno riportato og... sui campioni d'Italia. Vittoria ...hiara ed a largo punteggio dai mi...liori uomini in lizza. Vittoria di ...lasse, anche se maglie nero-azzur...e erano controdistinte dal scudetto ...ricolore, giacchè i concittadini han...o dominato da signori gli avversa..., sia per gioco individuale che per ...uello collettivo, dirigendo sin dal ...ia, con sicurezza e padronanza as...oluta l'andamento della partita. ...a Triestina ha dettato oggi legge ...gli ex maestri e campioni naziona.... Dal più umile giocatore di riser...a al maggiore esponente dei tito...ri, i milanesi hanno ricevuto og...i una lezione di bel gioco e, sopra ...utto, di cavalleria. Lezione gratui...a corredata da cinque goals che ...ortavano tutti il marchio della ca...a: ardore e cuore!

La Triestina è pervenuta alla sua ...più bella vittoria in grazia al ren...dimento generale di tutti i suoi a...tleti, il successo va ascritto e dovuto ...allo sforzo generale che i rosso-ala...bardati hanno compiuto generosa...mente per la durata di tutta la par...tita. Sforzo gigantesco, più che al...tro per il terreno pesantissimo ed ...acquitrinoso e per la pioggia che ...penetrava nelle ossa. Presa l'inizia...tiva d'attacco fin dall'inizio della ...contesa, la Triestina ha sentito su...bito di non esser inferiore all'avver...saria ed ha menato la danza a suo ...piacimento, per dominare poi lette...ralmente i contendenti lombardi. Tutti e undici i giocatori giuliani ...si sono resi resi degni dell'afferma...zione, tutti quanti hanno il merito ...di averla riportata. Meriti uguali ...non importa chi ha segnato giac...chè l'azione, che ha scaturito il ...punto, è stata costruita un po' da ...tutti e collo sforzo comune. Dun...que elogiamo i rosso-alabardati che ...oggi vanno posti all'ordine del gior...no. Poche parole sui vinti giacchè ...inferiori ad ogni aspettativa. Via...ni e Rivolta sono stati gli unici che ...sono riusciti a salvarsi dal grigiore ...generale della squadra campione. L'attacco nullo per quanto riguarda il trio centrale, volonteroso ma ...poco pericoloso alle estremità. La ...mediana è stata quella che ha reso ...più di tutti per merito di Viani, il ...generoso combattente che rimase in ...piedi sino alla fine senza dare segni ...di scoraggiamento, ben visibili negli ...altri atleti in maglia nero-azzurra. La difesa si è lasciata più di una ...volta spiazzare ed il portiere ha ...fatto il resto, pur alternando soventemente parate a vuoto con parate ...di fortuna ma dimostrandosi però ...sempre difettoso nella presa. Gli ospiti avranno l'attenuante del terreno pesante ma ciò nonostante oggi ci sono apparsi di almeno tre ...classi inferiori ai triestini. La squadra campione è giù di forma e l'ingranaggio non cammina più per lo ...sgonfiamento di qualche giocatore ...montato da certa stampa. Il punteggio avrebbe potuto essere oggi ...anche maggiore, lo sarà forse domani su qualche altro campo dove ...si lotta col cuore alla gola e dove ...non si contano gli assi e le glorie ...ma si curano le riserve che valgono di più che qualche titolare con nome alto sonante.

Direttore dell'incontro è stato Lenti del Genova, energico e signorile come sempre.

Apertura triestina e Miglio, dopo essersi salvato in angolo, para di fortuna alcuni bolidi di Colaussig e di Castellani. Al 2.o Bonetti tocca per la prima volta il pallone su tiro di Rivolta. Al 23' Miglio salva miracolosamente gettandosi fra i piedi di Rebolino che, dopo una punizione d'angolo nulla contro gli ospiti, segna il primo punto della giornata, al 25. Nuova parata di Miglio, impegnato da Rocco, calcio d'angolo nullo contro l'Ambrosiana ed al 3.o Rebolino segna ancora per i suoi colori. Assistiamo ad un bellissimo sprazzo reazionario dei milanesi ed in una discesa, costruita ed architettata secondo l'abbicci del gioco calcistico, l'Ambrosiana svela per un attimo la classe e lo stile col quale ha saputo conquistarsi lo scudetto tricolore. E' stato soltanto un fuoco di paglia, la Triestina si è difesa in angolo e la punizione è rimasta sterile.

La ripresa si gioca sotto uno scroscio di pioggia ed i nero-azzurri ottengono nei primi cinque minuti di gioco due calci d'angolo. All'8.o su punizione d'angolo, Colaussig batte per la terza volta Miglio. Altri due calci d'angolo contro i lombardi ed al 21.o Rebolini segna il quarto punto.

Al 23, due calci d'angolo consecutivi contro i campioni ed al 35.o Rocco ha campo di segnare il quinto ed ultimo punto per i triestini che sono fatti segno di qualche carica scorretta tanto che l'arbitro ammonisce seriamente il contegno dei milanesi, ormai stanchi e sfiduciati tanto da ricorrere al gioco violento per supplire la classe che fu.

Triestina; Bonetti; Gazzari, Loschi, Cuffersin, Villini, Pasinati, Castellani, Collausig, Rebolino, De Manzano e Rocco; *Ambrosiana*: Miglio Miltone, Alemandi, Rivolta, Viani, Castellazzi, Conti, Meazza, Ferrero, Blasevich e Mariani.

Roma-Pro Patria 2-0 (1-0)

ROMA, 2. — Contro una squadra che per tutti i novanta minuti di giuoco ha sempre battagliato con grande generosità e animo, la Roma si è aggiudicata un'altra vittoria che la sigla di una certa unità di giuoco e del valore dei componenti della squadra romana che, non ostante la forzata assenza di alcuni dei suoi migliori elementi, ha saputo superare l'avversaria forte e agguerrita. I tigrotti si sono ottimamente difesi, contenendo, nei limiti del possibile, la prima linea dei romani, sventando numerose insidie e fornendo di preziosi palloni i propri avanti, i quali hanno saputo condurre delle ottime discese.

lla presenza di una folla numerosa la partita si è iniziata a forte andatura. Sono stati gli ospiti che con puntat tentarono di sorprendere la difesa giallo-rossa, ma la Roma non tardava a serrare le propri efile e scatenava un furibondo attacco, ben sostenuto dalla linea mediana. Il portiere della Pro Patria doveva prodursi in non facili parate: al 32' questi non ha potuto tuttavia evitare che un aggiustato tiro di Volk finisse nella sua rete. La Roma insisteva, ma gli ospiti resistevano con bravura incalzando i laziali. Qualche ottuno sprazzo dei bustesi veniva sventato dal pronto intervento dei difensori romani. La partita si fece accanita e l edue unità si prodigarono, Migliore chiarezza di temi d'attacco si poteva registrare nei settori della Roma, farraginoso si dimostrava il giuoco degli ospiti. Nella ripresa la Roma consolidava il suo bottino al 4. minuto per merito di Volk, ottenendo il suo secondo punto. Non per quest la squadra lombarda desisteva dalla lotta, anzi attaccava con grande animo di combattente. La difesa locale ha avuto il suo da fare; poi ancora i concittadini si riportarono in area avversaria e continuarono a bersagliare la porta. Il risultato però non cambiava. Si sono registrati nove corners contro la Pro Patria. Arbitro Mastelluri.

Bologna-Milan 2-1 (0-0)

MILANO, 2. — Un'altra squadra ospite è riuscita oggi a vincere sul campo del Milan. Il Bologna ha meritato la vittoria: la squadra petroniana, nei confronti di quella milanista, ha giuocato in modo superiore. Il Bologna ha bene impressionato per l'amalgama, l'affiatamento fra i singoli reparti e la perfetta impostazione del giuoco di attacco; anche la retroguardia ha lavorato con sagacia e unità. Le azioni che hanno permesso al Bologna la segnatura dei due goals sono state veramente irresistibili e i tiri oltremodo perfetti e potenti: autori Muzioli e Fedullo, rispettivamente al 28.o e al 32.o della ripresa. Ottimi del Bologna sono stati Baldi, sempre generoso e cavalleresco nel suo doppio giuoco di difesa e di attacco, e i due terzini. Anche oggi, come nelle passate dispute, il Milan ha dovuto ammainare la bandiera per la sterilità del suo quintetto d'attacco. Oggi mancava, è vero, anche Santagostino, ma non sappiamo spiegare come Magnozzi non abbia saputo sollevarsi dalla mediocrità Sterniza, pur giuocando con buona volontà, ha confermato le deficienze del suo giuoco, ormai ben note: in due o tre buone occasioni non ha saputo sfruttare situazioni facilissime da risolvere. Moroni e Torriani furono quasi nulli: più attivo e pericoloso su tutti il giovane Arcari. Dove il Milan è veramente forte è nella retroguardia. Anche oggi il sestetto difensivo si è prodigato gagliardamente.

Pioggia minuta e insistente; folla numerosa, inizio felicissimo per il Milan, che attacca per una diecina di minuti. Poi sono i bolognesi che passano all'attacco e al 15.o, punto di Fedullo, che viene annullato per offside. La pressione bolognese è chiara. La lotta si fa vivacissima; il pubblico incita i beniamini. In questo frangente Cassetti salva un sicuro goal con una parata da campione, su tiro doppio di Arcari e di Torriani. Un tiro forte di Magnozzi passa alto. Le due difese si salvano bene e non permettono in questo primo tempo nessuna segnatura di goals.

Nella ripresa la battaglia accentua il suo ritmo e le due squadre alternano attacchi su attacchi. Sempre più pericolosi e precisi quelli degli ospiti. Dopo alcuni corners per parte ,il Bologna, con discese fulminee, ottiene i suoi due goals. Il Milan pare ora svegliarsi alla doppia parata di Cassetti, che invia in corner. Ad un minuto dalla fine ecco che finalmente il Milan coglie il suo unico goal per merito di Sterniza. Poche battute poi la fine. Arbitro Scarpi.

Napoli-Modena 4-1 (3-0)

NAPOLI, 2 — Gli azzurri hanno dato oggi, contro il Modena, la sensazione delle loro effettive possibilità, dopo il grigiore che li ha caratterizzati in questo inizio di campionato. Il Napoli ha così ritrovato la sua forza di penetrazione e le fulminee doti realizzatrici che lo distinsero nella passata stagione. Del Modena rileveremo subito come il reparto avanzato, formato di ottime individualità, è completamente mancato dal lato tecnico. Il Modena ha quindi deluso coloro che ritenevano di vedere allora uno squadrone tal quale doveva ritenersi dopo la rumorosa vittoria sul Genova.

Le battute iniziali mettono subito in luce l'ottima giornata del Napoli. Gli attacchi alla rete emiliana sono condotti con vigoria e ricchezza di passaggi. La difesa modenese comincia a ballare, finchè al 12.o minuto Mihalich scaraventa in rete, raccogliendo un passaggio di Sallustro II. Gli ospiti non sanno riprendersi e il Napoli conduce la danza. Altro goal di Sallustro I. al 16', su azione personale e terzo punto ad opera di Mihalich al 21', ancora su passaggio di Sallustro II.

L'entusiasmo è indicibile; il Modena si rinserra nella sua area e bene o male raggiunge il riposo senza aver subito nuovi punti. Nella ripresa ancora gli azzurri comandano le operazioni e al 7' Sallustro I assicura ai propri colori il quarto punto. Ora il Napoli, ormai sicuro della vittoria, rallenta l'andatura. Il Modena, vista la nullità del centro sostegno, sposta Dugoni a tale ruolo. La rete emiliana passa ancora diversi momenti critici; indi lentamente i canarini contrattaccano, salvando l'onore al 30' su cross di Piccaluga. Privo d'interesse è risultato l'ultimo quarto d'ora della partita. Arbitro Dani.

Brescia-Casale 2-0 (1-0)

BRESCIA, 2. — In virtù di un giuoco migliore e di una perfetta inquadratura, il Brescia si è oggi meritato la vittoria contro l'irriducibile avversario, neo promosso in divisione superiore. Per tutta la partita la supremazia del Brescia è risultata sovrana e a nulla vlsero gli sforzi dei piemontesi per salvare almeno l'onore della giornata. Essi però, pur disponendo di giovani atleti, hanno saputo imprimere alla lotta la loro forza di volontà, combattendo da prodi e mai si sono dichiarati vinti, portando a compimento buoni attacchi, sventati però dal pronto intervento della difesa locale. I nero-stellati in complesso hanno bene impressionato ed hanno giuocato con perfetta cavalleria. Il Brescia, riordinate le sue file, incomincia ora a mietere allori. Forte in difesa, il Brescia dispone di una veloce quanto tecnica prima linea, che sa il fatto suo e, quando è ben lanciata, son dolori per gli avversari. Gli avanti sanno bene dosare i passaggi a compagni smarcati e puntando decisamente in porta, sanno saettare con precisione e potenza.

I goals odierni sono stati fatti in modo veramente mirabile. Anche su un terreno pesante e sotto una pioggia noiosa, gli uomini di Scaltriti hanno dato un nuovo suggello al loro valore, tenendo in iscacco con autorevolezza e capacità tecnica l'avversario, che bene si era ambientato su un terreno pantanoso. I due punti del Brescia si sono avuti rispettivamente uno nel primo tempo e l'altro nella ripresa. segnati da Ranelli a compimento di perfette intese. In complesso quattro corners furono tirati contro il Casale. Arbitro, Giorgi.

Pro Vercelli-Lazio 3-0 (1-0)

VERCELLI, 2 — Attraverso una partita giuocata con brio e cavalleria, i bianchi hanno confermato la vittoria di Alessandria con un nuovo significativo successo su una squadra che durante quest'inizio di campionato ha saputo ottenere delle ottime affermazioni. Alla Lazio ha forse nociuto l'eccessiva confidenza nelle sue forze e la valutazione dell'ultimo exploit vercellese. Sta di fatto che oggi gli azzurri romani ben poco hanno saputo concretare al cospetto dei concittadini e devesi all'ottimo impostamento del loro trio difensivo se la sconfitta non ha assunto proporzioni più gravi. In sostanza la Pro Vercelli ha meritato la vittoria per la continuità e chiarezza del suo giuoco, oltre che per il massimo impegno dei suoi atleti, fra i quali si sono particolarmente distinti Ardizzone e Baiardi I. La Lazio certo non era nella sua migliore giornata.

Per la cronaca diremo che Piola al 22. segna di testa un imparabile goal a coronamento di una brillante discesa dell'intera prima linea. Per il rimanente del tempo si assiste a numerosi attacchi bianchi, contenuti con bella sicurezza dai terzini romani e da Savi. Rare azioni offensive laziali si sfasciano negli spunti finali, per la mancanza di precisione e di prontezza. Ai primi minuti della ripresa si registra un fulmineo goal di Gatti; la Lazio si smonta e di ciò ne approfittano i vercellesi per insistere all'attacco e marcare un altro punto al 18. con Baiardi. La folla applaude e incita i beniamini, ma la Lazio, rinserratasi nella sua metà campo, raggiunge la fine senza che il passivo aumenti.

Torino-Livorno 4-0 (2-0)

TORINO, 2. — Il Torino è sceso in campo oggi mutando ancora la formazione della squadra, lasciando in riposo Libonatti, Martin III e Miotti, sostituendoli con Imberti, Maja e Mongero. La squadra granata, pur ogicando con molta buona volontà, ha disputato una partita mediocre. Gioco insolitamente alto nella prima metà, sempre privo di mordente nelle fasi conclusive; si aggiunga a ciò il giuoco di Maja e Imberti e la cattiva giornata di Silano, e il giuoco più modesto e insufficiente dei giocatori della compagine livornese, e si avrà un'idea approssimativa della gara odierna che, attraverso le sue fasi, ha avuto anche modo di destare l'ilarità del pubblico.

Brevi note riguardanti la cronaca della partita, che è stata arbitrata dal sig. Zorzi di Venezia, dimostratosi arbitro attento e preciso. Dopo alcune alternative di poco valore, all'11.o minuto l'ala destra del Torino, Prato, ricevuto un bel passaggio da Baloncieri, segna il primo punto della giornata. Al 20.o minuto lo stesso Baloncieri segna ancora per il Torino, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. La posizione dei granata è chiara; al 31.o minuto Speroni, ricevuto un preciso passaggio da un avanti dal limite dell'area di rigore, tira forte in rete e marca il secondo punto della giornata. Alcune battute alterne e poi la fine.

Nella ripresa è continuata la supremazia dei concittadini e al 23.o minuto uscalcio di punizione bene registrato da Mongero, Baloncieri non aveva difficoltà a segnare per la terza volta. L'ultimo goal per il Torino è stato segnato a cinque minuti dalla fine della partita su una mischia verificatasi sotto la porta livornese..

Spezia-Padova 2-2 (sospeso)

SPEZIA, 2. — La partita oggi disputatasi fra lo Spezia e il Padova ha dovuto essere sospesa al 20.o minuto del secondo tempo per impraticabilità del terreno di giuoco, a causa dell'imperversare della pioggia. Al momento dell'interruzione le due squadre erano alla pari per aver segnato entrambe due goals nel primo tempo. Per la cronaca diremo che i punti sono stati segnati per il Padova da Bergamini e Perazzolo rispettivamente al 12 e 35 minuto; per lo Spezia hanno segnato Castelli e Andrei al 25 e al 43 minuto.

Serenissima-Liguria 4-1 (2-1)

(*mang.*) I ventidue giocatori hanno avuto quale maggiore avversario, il terreno, reso viscido e fangoso per la pioggia caduta nella mattinata, pioggia che ha disturbato i giocatori per quasi tutta la partita. Ciò nonostante la squadra Serenissima ha imposto nettamente il suo gioco veloce, investendo sin dall'inizio della partita le linee liguri ed imponendo la sua classe superiore. I veneziani si sono affermati fin dalle prima battute ed hanno terminato la difficile partita in netto e sicuro vantaggio.

La vittoria conquistata dalla Serenissima è una conferma del miglioramento della squadra veneziana, che di domenica in domenica va sempre più acquistando nuova forza, nuova energia e nuova tecnica. Ben meritata dunque la vittoria, che poteva avere uno scarto di punti ancor maggiore, se il bravo portiere del Liguria Zucca, non avesse parato l'impossibile.

I rossi veneziani sono assai piaciuti per il loro gioco veloce e guizzante ed hanno entusiasmato il pubblico, che li ha più volte applauditi. Di fronte ad una squadra come quella Ligure, che ha lottato disperatamente per tutti i 90 minuti di gioco, e su di un terreno pessimo, i veneziani non potevano ottenere una affermazione migliore di quella ieri conquistata. La linea attaccante della Serenissima, che si era rivelata fin dalla partita contro la squadra Lucchese, ha trovata la sua galvanizzazione con il rafforzamento della sinistra. Bonello, il veloce e generoso giocatore veneziano, si è trovato a suo agio al posto di mezzo sinistro, mentre Mion, pur trovandosi bene all'ala ha bisogno ancora di qualche partita per essere a punto nel nuovo ruolo.

Ottimamente come sempre Carrera, Giuge e Gorini e così anche la mediana imperniata sul bravo Migotti. Degno di speciale encomio è Borin 2.o, che si è rivelato un ottimo giocatore, calmo, sicuro e preciso. E' un giovane che farà molta strada. La difesa ha combattuto bene, ma è incappata in qualche errore di posizione, che però è stato riparato a tempo. Roggero, non è stato eccessivamente impegnato ed il punto che gli è passato era imparabile.

I liguri, che formano una squadra leggera e mobile, hanno giocato una partita assai generosa, dando tutto, pur di arginare il gioco degli avversari e diminuire la distanza che da essi li separava. Essi hanno lottato con cuore, con anima, con passione, ma hanno difettato nella tecnica e nello stile. La Serenissima, che aveva già in mano la vittoria, ha dovuto negli ultimi dieci minuti di gioco, subire l'offensiva disperata e quasi inutile degli ospiti, che riuscivano a mettere in serio imbarazzo la rete di Roggero.

Fra i rosso-neri liguri sono emersi il portiere Zucca e il mediano Grabbi. Poco legata la prima linea, che conta dei giovani elementi.

La partita arbitrata ottimamente dal sig. Sani della Spal di Ferrara si è iniziata alle 14.50. La Serenissima attacca subito rapida e veloce e mette in pericolo la rete dei liguri. Al 6.o un fulmineo tiro di Mion è parato a stento dal portiere liguro. I rosso-neri cercano di reagire e vi riescono solo a sprazzi e al 12.o un tiro di Gavello è bloccato in tuffo da Roggero. La linea attaccante rossa non dà tregua ed impegna continuamente la porta ben difesa da Zucca.

Il gioco è ostacolato dal terreno pantanoso. Al 14' Gorini passa a Bonello, il quale sta per tirare quando il portiere Zucca, coraggiosamente gli si getta fra i piedi ed afferra il pallone, salvandosi così in gioco pericoloso. L'azione riprende vivace e l'attacco veneziano è nuovamente all'offensiva; Carrera coglie con un forte tiro un palo e la palla ritorna in campo.

Al 18' la linea veneziana è in area ligure; la palla è tirata in rete da Mion, ma Zucca para e respinge. Il pallone, che frattanto è toccato con le mani da un terzino rosso-nero, viene ancora calciato da Mion e lanciato nella rete. L'arbitro annulla il goal, ma concede il calcio di rigore, che viene tramutato in punto da Bianchi. Al 22' un punto di Bonello viene annullato per offside dall'arbitro. Al 25' la difesa veneziana s'indugia troppo sul pallone e dà modo a Bodrato di segnare il pareggio. Al 26 calcio d'angolo contro il Ligurio, al 27' Giuge su passaggio di Bonello marca il secondo punto. Al 31' Maggio per poco non infila la rete di Roggero con un ben aggiustato colpo di testa. Il gioco ha quindi fasi alterne sino alla fine del tempo.

La ripresa s'inizia piuttosto calma e i giocatori fanno sforzi per liberare il pallone dal fango. Al 7' un tiro potente di Giuge, che gioca all'ala destra, infila in modo netto e fulmineo la rete segnando il terzo punto veneziano.

Al 14' su tiro di Giuge Zucca para in angolo che non dà nessun esito. Al 18' altro calcio d'angolo contro i liguri. Al 25' Mion s'incarica di segnare il quarto punto. Rabbiosa riscossa dei liguri, che non sono per niente smontati e così al 28' i rossi concittadini sono costretti in angolo. Al 35' e al 37' la Serenissima a sua volta usufruisce di due calci d'angolo. I rosso-neri sono audaci ed insistono all'attacco, portando assalti pericolosi alla rete veneziana, ma la difesa rossa vigila e non lascia passare. Unico risultato di questa offensiva disperata sono due calci d'angolo, ottenuti dai liguri al 41' ed al 43'.

Le squadre: *Serenissima*: Roggero; Bianchi, Signoretto; Zennaro, Migotti, Borin 2.o; Carrera, Giuge, Gorini, Bonello, Mion. *Liguria*: Zucca; Righetti, De Andreis; Grabbi, Montalto, Finelli, Maggio, Gianelli, Fossati, Bodrato, Gavello.

Palermo-Fiorentina 2-0 (1-0)

PALERMO, 2. — L'undici concittadino ha superato vittoriosamente il confronto con la Fiorentina, dopo una lotta accanita e aspra. La squadra viola, scesa in campo decisa ad imporsi, si trovò fin dai primi minuti a competere con un'antagonista forte e volitiva, tanto audace da costringerla a ripetuti ripiegamenti, onde evitare guai per la sua rete. Le azioni dei toscani, improntate a bella velocità e tecnica, trovarono nella prima mezz'ora Valeriani sempre pronto alle parate, in modo che il Palermo, superati alcuni brevi momenti, potè al 39.o minuto, dopo brillante azione, conseguire il primo goal della giornata per merito di Radice. Nella ripresa si assistette al rabbioso ritorno della Fiorentina, decisa a strappare il pareggio. La partita assunse un tono di alta passionalità; infine parecchie volte sembrò che i viola dovessero segnare; ma il pericolo fu sempre sventato dal trio di difesa palermitano. La Fiorentina, sfibratasi in lunghe serie di vani attacchi, alla distanza diede segni di stanchezza e di ciò ne trasse profitto il Palermo per tentare nuovamente la via del goal; il tentativo ebbe fortuna perchè al 44' Radice, raccolto un bellissimo pallone, batteva imparabilmente Ballante.

Bari-Monfalconese 3-1 (3-0)

BARI, 2 — (P.M.) La corretta squadra giuliana ha abbandonato il campo barese, battuta per tre goals a uno di fronte alla forte squadra bianco-rossa, che con questa vittoria si è portata al comando della classifica. Il risultato rispecchia esattamente il comportamento in campo delle due squadre e la superiorità dimostrata da quella cittadina. La partita è stata combattuta dall'inizio alla fine e solo il bruciante inizio del primo tempo ha permesso ai baresi di conseguire una larga vittoria. Il primo tempo infatti è stato di marca bianco-rossa. I concittadini hanno fatto sfoggio di un giuoco brillante, che non ci è dato di vedere nelle precedenti partite. Assicurato il vantaggio, il Bari ha abbandonato l'iniziativa e nel secondo tempo è stato il Monfalcone a dominare. Numerose azioni sono state sciupate dai baresi, ma bellissime azioni sono state fornite dagli ospiti che hanno raccolto il più largo consenso di applausi dal pubblico imponente accorso ad assistere l'incontro. Specialmente degno di rilievo è stato il giuoco degli ospiti nel secondo tempo. Il Monfalcone, che per i contrattacchi nel primo tempo aveva dimostrato di poter contare su un quintetto veloce e pericoloso all'inizio della ripresa riusciva con una veloce fuga di Molinis a sorprendere la difesa barese. Il goal sorprendeva il Bari che cominciava a poco per volta a perdere terreno ripiegando in difesa. Da allora è cominciato il buon giuoco per il Monfalcone che otteneva durante il secondo tempo 5 calci d'angolo, che rimanevano infruttuosi per la ferrea difesa del Bari. I bianco-rossi si riprendevano solo verso la fine senza però mettere in pericolo la porta difesa da Archesso. Il Monfalcone ha lasciato un'impressione veramente ottima, specie per la correttezza del gioco e per la volontà che pongono nella lotta i giovani componenti la squadra. Forte in difesa e duttile nella mediana il Monfalcone ha un buon attacco nel quale emergono le ali Rigotti e Molinis. Il Bari ha disputato un ottimo primo tempo che ha messo in luce la nuova edizione dell'attacco. L'arbitro Benvignati di Roma non sempre è stato all'altezza della situazione. I goals per la Bari sono stati segnati tutti nel primo tempo e precisamente al 13.o minuto da Bottaro, al 26 da Scategni e al 31' da Rossi. Il Monfalcone ha salvato l'onore della giornata ad un minuto della ripresa con Molinis. Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Monfalcone: Archesso; Bonini e Geigerle; De Franceschi, De Biasi e Zanolli; Rigotti, Calligaris, Benetti, Simonetti e Molinis.

Bari: Rossi; Antonelli e Ronca; Gaviglia, Tomich e Della Valle; Scategni, Gay, Bottaro, Rossi e Lumia.

Pistoiese-Udinese 4-2 (2-1)

PISTOIA, 2. — Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

UDINESE: Copat; Bellotto, Palmano; Zilli, Felini, Magrini; Frassi, Agosti, D'Odorico, Bartezaghi, Modotti.

PISTOIESE: Spadoni; Vecchi, Betti; Canali, Turchi, Gambino; Barni, Puccini, Civinini, Rossi, Nicolai.

Batte l'Udinese e la prima discesa viene interrotta dai sostegni arancioni. Siamo alla seconda discesa e Modotti arriva al limite del campo (un passo dal corner) e mette al centro mirabile per precisione.

D'Odorico è a tre metri dal goal sul centro e salta, mentre Spadoni esce per respingere di pugno; ma il centro avanti batte in anticipo ed il pallone con un perfetto colpo di testa entra nell'angolo della rete. L'occasione del pareggio è propizia. Canali su calcio piazzato alza sul centro avversario. Civinini di testa sfiora l'asta superiore. Poi Barni mette al centro un bel pallone che nessuno sfrutta. Ecco Turchi che mette lto sul centro e Civinini a volo sfiora ancora il palo laterale in basso. All'undicesimo minuto del primo tempo abbiamo già otto calci d'angolo contro l'Udinese, al dodicesimo minuto Canali, battuto l'ala avversaria, fa spiovere un perfetto pallone sull'angolo dell'area di porta e Civinini ivi appostato, spedisce con un perfetto copo di testa nell'angolo basso della rete.

Il pubblico accorso numeroso, benchè la giornata sia brutta applaude con ardore al bel goal ed incita i giocatori della squadra locale. Ancora un corner contro l'Udinese poi Nicolai manda al centro un pallone che Civinini mette a lato del palo. Mischia nell'area avversaria. Un terzino respinge corto e Gambino fulmina dal limite nell'angolo opposto. Di volo Copat arriva giusto a deviare. Ancora Civinini raccoglie un passaggio di Rossi e manda a pochi centimetri dal palo. Gli udinesi hanno subito una rafca di azioni nel breve giro di pochi minuti e non sono riusciti ad allontanare il pallone da metà campo. Solo al 23.o minuto l'ala sinistra impegna Spadoni in una difcile parata, quindi Gambino tira ancora a lato del palo. Due calci d'angolo contro il Pistoia, che non hanno esito alcuno. Gambino spara un calcio di punizione, che Rossi raccoglie mandando a lato.

Al 33' calcio d'angolo contro i pistoiesi e D'Odorico tira alto a Spadoni. Due calci d'angolo contro l'Udinese e col secondo i pistoiesi si portano in vantaggio, Barni lo tira, un udinese devia di testa. Gambino è al limite dell'area di rigore ed a volo infila all'angolo opposto. Poche azioni da parte dell'Udinese e della Pistoiese, dopo di ciò l'arbitro segna la fine.

Si riprende mentre la pioggia, che violentemente cadeva nel primo tempo, accenna a diminuire d'intensità per smettere del tutto al termine della partita. Si inizia con un calcio d'angolo contro l'Udinese e Puccini sbaglia una facile occasione. Un minuto dopo un'azione pericolosissima in area avversaria, viene troncata da un visibile fallo di mano di un terzino avversario: rigore! L'arbitro, che aveva lasciato andare un rude atterramento di Barni nell'area al primo tempo, non esita a concederlo. Lo stesso Barni marca il terzo goal per i suoi colori. Spadoni respinge di pugno un'azione dell'ala destra udinese. Al 13' Canali salva una critica situazione formatasi sotto il goal arancione e lo stesso riprendendo un pallone sfuggito alla difesa avversaria, impegna Copat ad una difficile parata a terra. Calcio d'angolo udinese, che va fuori. Gioco alterno, in cui la difesa arancione si fa applaudire e quindi al 23' Nicolai rimette al centro e Rossi manda a Copat che para a terra il difficile tiro. Rossi indugia ad un metro dalla porta e si fa soffiare il facile pallone da goal. Calcio d'angolo contro l'Udinese e Nicolai, riprendendo, marca il quarto goal per i pistoiesi, aiutato da un terzino che devia il pallone con la coscia. Rossi e Bellotto vengono espulsi dall'arbitro per essersi presi, ma la cosa era così leggera che la punizione ci è apparsa un po' troppo grave. Ancora calcio d'angolo contro l'Udinese, e due minuti dopo Barni salta in corsa il portiere avversario gettatosi su un allungo di Civinini. Barni era già la seconda volta che faceva questo, salvando così il portiere avversario da una sicura contusione. Lo stesso Barni lanciato da un preciso passaggio, solo, avanti il portiere avversario gli calcia addosso un facile tiro. Al 44' si ha il secondo goal dell'Udine. Poi azioni debolmente respinte dalla difesa arancione e la palla perviene a Modotto e viene da questi lanciata in goal. L'arbitro mette la palla al centro e fischia la fine.

La squadra Udinese ha giocato con ardore. Gli atleti udinesi si sono dimostrati coraggiosi, decisi, forti e duri nei confronti degli avversari. Degni di nota i valorosi atleti Palmano e Agosti. Gli altri giocatori tuttavia meritano l'onore della citazione per il rude combattimento, su un campo reso pesante dal continuo cadere della pioggia. Buono il portiere Copat. Non è piaciuto l'arbitraggio del sig. Sassi di Roma. Del Pistoia tutti hanno giocato bene.

Cremonese-Lecco 3-1 (1-0)

CREMONA, 2. — Di fronte ad una squadra in grande giornata, lo undici meridionale ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta, dopo aver combattuto una partita generosa e ardente. La Cremonese deve il successo alla rinnovata prima linea la quale ha saputo condurre veloci e insidiose discese, con una combattività veramente encomiabile. Nel primo tempo la cronaca ha registrato un goal di Dossena al 30' a favore dei concittadini, dopo un chiaro periodo di superiorità, e devesi alle parate di Niccolai se il bottino non fu maggiore. Nella ripresa, al 30' si è avuto un secondo punto di Dossena, al quale ha fatto seguito un goal per i gialli, marcato da Sbrana al 37' su improvvisa puntata. La Cremonese, serrando però le file, si è assicurata definitivamente la vittoria con un terzo punto per merito di Agosti al 42. minuto. Arbitro Guarnieri.

Parma-Derthona 4-2 (2-0)

PARMA, 2. — I crociati hanno confermato il successo ottenuto domenica scorsa sul Lecce con una nuova e convincente vittoria sulla squadra tortonese. La partita può riassumersi in una superiorità pressochè ininterrotta del Parma, il quale, impegnando a fondo la difesa bianco-nera, ottenne due punti nel primo tempo e precisamente al 35' su tiro di Storchi e al 40' su autogoal di un terzino tortonese. Nella ripresa Vaccari al 15' e Bertoli al 25' arrotondavano la score con altri due punti e rallentando poi l'andatura i parmensi consentirono al Derthona qualche deciso quanto vano contrattacco. Arbitro Bevilacqua.

Novara-Lucchese 4-0 (3-0)

NOVARA, 2. — Come volevano le previsioni, l'incontro odierno non è risultato molto difficile per gli azzurri novaresi, che largamente e con una buona condotta di gioco hanno sconfitto gli ospiti toscani. Il Novara è partito velocemente al fischio d'inizio dell'arbitro, segnando il primo goal al 5.o minuto di giuoco per merito di Perucca. La Lucchese frustata dallo smacco, ha tentato di reagire, ma incontrato nella difesa azzurra un ostacolo insormontabile, ha dovuto ripiegare incassando un secondo punto ad opera di Paglierini al 25.o minuto e un terzo di Galli al 44.o. Nella ripresa, pur non impegnandosi più a fondo, il Novara è riuscito a marcare il quarto e ultimo goal al 35.o minuto, su un potente tiro di Ravetta.

Verona-Atalanta 0-0

VERONA, 2. — Dopo novanta minuti di gioco le due squadre oggi in gara sul campo di Quartiere Venezia deponevano le armi e terminavano il match con un nulla di fatto.

Non è a dire con ciò che la partita non sia stata interessante e combattuta. Lo fu e talvolta in modo vivacissimo ed ebbe fasi anche elettrizzanti che tennero sospeso l'animo del pubblico accorso numeroso malgrado la cattiva giornata.

Il gioco si è iniziato su un campo alquanto pesante per la abbondante pioggia caduta nella mattinata e sotto una pioggerella fine fine. Il ritmo del gioco è stato però subito assai veloce e sostenuto. Il Verona si è lanciato subito all'attacco ed ha mandato ripetutamente fuori. Una sgoppata dei nero-azzurri costringe in corner i giallo-bleu al 4.o. Un minuto dopo è in angolo anche l'Atalanta: nulla di fatto.

I concittadini prendono il comando delle azioni e la battaglia durante il primo tempo è presocchè costantemente condotta sotto la porta di Ceresoli, salvo brevissime discese degli avanti avversari.

Il veronese Dal Fin sciupa. L'Atalanta è ancora in corner al 15.o; raccoglie Favalli che manda a lato. Una tempestiva uscita di Manzini, rientrato oggi in squadra per la prima volta dopo l'inizio del campionato, a difendere la porta del Verona — rompe una discesa dei nero-azzurri.

Ceresoli è impegnato e si difende bene: al 22.o però senza il pronto intervento del terzino Cornolti, la sua porta sarebbe stata violata. E' stata questa una delle più emozionanti azioni dei giallo-bleu.

Ancora Dal Fin spara e colpisce a lato la rete: anche questo doveva essere un goal. Delusione dei presenti. Al 25.o gli ospiti sono nuovamente in corner, privo di effetto. Il Verona subisce un calcio di punizione sul limitare dell'area di rigore, ma il pallone è mandato fuori.

L'attacco del Verona è ardente: Bortesini manda in cielo ed al 39.o il terzino nero-azzurro Cornolti III libera in corner. Anche Patuzzi tenta di segnare, ma non ci riesce. Il primo tempo si chiude così con un nulla di fatto, dopo che la squadra veronese ha dominato gli avversari. I concittadini si sarebbero ben meritato almeno un punto a coronamento della ardente lotta, sostenuta senza arresti e con grande impegno.

Bene hanno funzionato tutti e reparti, solo è mancata alla linea degli attaccanti la tattica necessaria a battere la forte difesa nero-azzurra. Anche gli ospiti si sono prodigati senza tregua e non si sono sperduti di fronte alla superiorità veronese. Il centro sostegno Viola ha più sostenuto la difesa che l'attacco: si è in parte risparmiato quello che invece non ha fatto nel secondo tempo durante il quale ha fatto miracoli ed ha lanciato gli uomini della prima linea e si è prodigato sino all'inverosimile — ci è apparsoo il miglior uomo in campo.

Nella ripresa se il gioco è stato meno veloce in sul principio, è stato però fortemente sostenuto da tutte e due le squadre le quali non hanno cessato un momento di tentare la via della vittoria. La pressione del Verona si concreta in una punizione contro l'Atalanta tirata nei pressi dell'area di rigore. Gli ospiti si riprendono e costringono in corner i veronesi al 5.o.

Al 10.o Ceresoli salva ripetutamente la sua rete. Dal Fin di testa manda a lato e Panonzini impegna il guardiano avversario. Dopo un tiro a lato della mezz'ala sinistra bergamasca, Bonesini tenta ripetutamente di segnare, impegnando il portiere. L'Atalanta è in corner al 20.o; Biagini alza di poco. Il centro avanti degli ospiti, Sareno, manda fuori da lontano e poi Dal Fin impegna Ceresoli. Manzini è a sua volta impegnato da un tiro di Bruschi Al 34.o i concittadini perdono una bellissima azione di segnare: Panonzini a porta vuota, mentre il portiere si era gettato a terra, sbaglia il bersaglio. La porta dell'Atalanta pare stregata.

Manzini blocca su tiro di punizione, e Ceresoli para un tiro di Panonzini. Corner contro l'Atalanta al 41.o ed a un minuto dalla fine i concittadini sbagliano ancora il goal da due metri. Il risultato zero a zero non rispecchia in vero il valore delle due squadre in campo, e contenti se ne sono dipartiti gli atalantini con il punto guadagnato sul temuto campo veronese.

Arbitro, che non ha soddisfatto, il sig. Tagliabue di Milano. Le due squadre: *Verona*: Manzini, Gorretta, Bergamaschi, Favalli, Bernardi, Corsi, Patuzzi, Panonzini, Bonesini, Dal Fin, Biagini. — *Atalanta*: Ceresoli, Cornolti III, Bettoni, Casati, Viola, Varasi, Lodi, Benetti, Sareno, Bruschi, Cornolti II.

Legnano-Alessandria 1-0 (0-0)

LEGNANO, 2. — Anche la squadra dell'Alessandria ha dovuto oggi pagare il pedaggio sul campo dei lilla. La partita è stata bella e cavalleresca e i 22 atleti in campo hanno dato fondo a tutte le loro riposte energie per la vittoria dei propri colori, vittoria che è venuta ad ogni modo a premiare la squadra concittadina, la quale ha giuocato con ardimento, coraggio e valentia. Bene la prima linea, che ha saputo intessere bellissime discese con un giuoco raso terra veloce e insidioso, mettendo a repentaglio seriamente la forte difesa grigia, che si è distinta cn un giuoco di arginamento da grande combattente. Anche nella retroguardia tutti gli uomini hanno bene figurato. Dell'Alessandria si può dire che, pur avendo disputato una buona partita, essa non è ancora sulla linea dei valori della scorsa stagione e certamente potrà fare molto di più.

La partita si inizia subito con ritmo veloce e le due difese opposte sono chiamate al lavoro. Boona pressione dei lilla, che sanno condurre con chiara concezione tecnica, attacchi alternativi dei grigi e belle parate dei difensori caratterizzano la prima parte della gara, che ha visto ciò non ostante una certa superiorità della squadra concittadina che, sotto l'incitamento continuo del pubblico, si è prodigata generosamente.

Nella ripresa l'andamen della lotta si fa più accentuato e i lilla attaccano subito furiosamente. Ecco che al terzo minuto di giuoco il Legnano si aggiudica il primo e unico goal della giornata, con una cannonata di Alliatis che, a coronamento di una perfetta intesa fra gli uomini di punta, riesce a saettare imparabilmente nella rete dei grigi. La battaglia non ha soste e gli ospiti reagiscono. In uno scontro Bertolino e Alliatis riportano contusioni e rientrano in campo dopo non breve assenza La partita non subisce fino al termine alcuna variante. Arbitro Gonani.

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Incontro	Ris.
*Triestina-Ambrosiana	5-0
*Pro Vercelli-Lazio	3-0
*Napoli-Modena	4-1
Bologna-*Milan	2-1
*Roma-Pro Patria	2-0
*Torino-Livorno	4-0
Juventus-*Genova	3-0
*Legnano-Alessandria	1-0
*Brescia-Casale	2-0

SERIE B

Incontro	Ris.
*Serenissima-Liguria	4-1
*Palermo-Firenze	2-0
*Cremonese-Lecco	3-1
*Bari-Monfalconese	3-1
*Spezia-Padova (sosp.)	2-2
*Parma-Derthona	4-0
*Novara-Lucchese	4-1
*Pistoiese-Udinese	4-2
*Verona-Atalanta	0-0

Prma Divisione

GIRONE A

Incontro	Ris.
Vicenza-*Rovigo	4-1
Esperia-*Carpi	3-0
*Dolo-Treviso	1-1
*Grion-Gorizia	1-1
*Thiene-Spal	2-1
*Mirandola-Fiumana	2-0
*Mantova-Finale	2-0

GIRONE B

Incontro	Ris.
Ravenna-*Forlì	2-1
*Fiorenzuola-Prato	3-1
*Carrara-Ancona	1-0
*Portuale-Piacenza	1-1
*Viareggio-Faenza	4-0
Reggiana-*Littorio	3-0
*Empoli-Pisa	2-2

GIRONE C

Incontro	Ris.
*Lissone-Crema	1-0
Gallarate-*Desio	2-1
Fanfulla-*Saronno	3-0
*Clarense-Seregno	0-0
*Isotta-Monza	1-0
*Varese-Biellese	3-0
*Lecco-Como	1-1

GIRONE D

Incontro	Ris.
Savona-*Abbiategrasso	3-2
*Sestrese-Pavia	rinviato
*Ruentes-Braidese	3-1
*Sestri L.-Rivarolo	manca
*Voghera-Vigevano	1-1
Acqui-*Ventimiglia	3-0
*Imperia-Codogno	3-1

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Incontro	Ris.
*Rovereto-Verona B	1-0
*Padova B-Valery	1-0
Lonigo-*Petrarca	2-1
*Bassano-Audace	1-1
*Valdagno-Mezzomo	5-2
Schio-*Adria	5-3

GIRONE VENETO-GIULIANO

Incontro	Ris.
*Triestina-Mestre	1-1
*Udinese-Ponzianini	manca
*Monfalconese-Esperia	manca
*Ronchi-Lido	rinviata
*Serenissima-Capodistriana	3-1

Terza Divisione

GIRONE A

Incontro	Ris.
*Vicenza II-Audace II	7-2
*Zevio-S. G. Lupatoto	manca
*Nogarese-Sambonifacese	manca

GIRONE B

Incontro	Ris.
*Schio II-Thiene II	6-3
*Marostica-Valdagno II	2-2
Arzignano-*Ferrov. Vicenza	4-2

GIRONE C

Incontro	Ris.
*Montagnana-Padova III	1-0
*Este-Monselice	manca
Fragd-*Lendinara	2-0

GIRONE D

Incontro	Ris.
Adria-*S Marco Cavarzere	2-1
*Piovese-Ferrov. Venezia	3-1
*Clodia-Serenissima III	1-1
*Petrarca II-Dolo II	1-0

GIRONE E

Incontro	Ris.
*Treviso II-Muranese	6-1
*Mestrina II-Belluno	6-1
Castelfranco-*Conegliano	2-0

GIRONE GIULIANO

Incontro	Ris.
Pro Gorizia-Cormonese	12-0

Campionati Uliciani

A VENEZIA

Incontro	Ris.
Girone A	
Excelsior-*Malamocco	4-1
Girone B	
Imperial-Vetro Coke Marghera	5-2
Girone C	
Union-Portuali (forf.)	2-0
Carpenedo-Rialtina	2-1

A S. DONA'

Incontro	Ris.
I.a Categoria	
*S. Donà-Latisana	0-0
II.a Categoria	
*S. Donà B-Portogruaro B	3-1
Dopolavoro Meolo-Noventa	6-0

A BELLUNO

Incontro	Ris.
*Virtus-Oltrardo	3-0

A VERONA

Incontro	Ris.
Borgo Trento-Esperio Nova	5-1
Liberi Audacini-S. Martino B. A.	2-1
Enotria-Pescantina	3-1
Juventus N.-S. Giov. Lupatoto	2-2

A ROVIGO

Incontro	Ris.
Girone B	
Corbola-Taglio di Po	4-2
Taglio di Portomiro-Bottrighe	1-0

LA COPPA «GORIN» A UDINE

Incontro	Ris.
Edera-Itala	2-0
S. Osvaldo-Ricreatorio F. U.	1-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE P.	N.	Punti
Juventus	6	6	0	0	18	4	12
Bologna	6	5	0	1	18	4	10
Roma	6	3	2	1	10	5	8
Napoli	6	4	0	2	11	8	8
Torino	6	3	1	3	12	5	7
Mod na	6	3	1	2	12	11	7
Lazio	6	3	1	2	5	6	7
Pro Vercelli	6	2	2	2	10	7	6
Genova	6	3	0	3	14	13	6
Brescia	5	3	0	2	6	7	6
Pro Patria	6	3	0	3	9	11	6
Legnano	6	2	2	2	7	8	6
Triestina	6	2	1	3	10	12	5
Alessandria	6	2	0	4	8	9	4
Ambrosiana	5	1	2	2	7	14	4
Milan	6	0	2	4	2	10	2
Casale	6	0	1	5	4	14	1
Livorno	6	0	1	5	1	14	1

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Bari	6	4	2	0	11	5	10
Fiorentina	6	4	1	1	14	1	9
Novara	6	4	1	1	12	6	9
Serenissima	6	3	1	2	13	8	7
Atalanta	6	2	3	1	11	7	7
Pistoiese	6	3	1	2	8	6	7
Palermo	6	2	3	1	5	4	7
Verona	6	3	1	2	5	8	7
Padova	5	3	0	2	13	10	6
Cremonese	6	2	2	2	9	7	6
Parma	6	2	2	2	7	9	6
Lecce	6	2	1	3	11	11	5
Spezia	5	2	1	2	9	9	5
Udinese	6	2	1	3	9	14	5
Lucchese	6	1	2	3	7	11	4
Monfalconese	6	2	0	4	7	12	4
Liguria	6	0	1	5	4	13	1
Derthona	6	0	1	5	2	12	1

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Vicenza	6	4	2	0	13	6	10
Spal	6	4	1	1	15	8	9
Mantova	6	4	1	1	11	5	9
Mirandolese	6	3	1	2	16	8	7
Esperia	6	3	1	2	11	6	7
Finale	6	3	1	2	12	10	7
Thiene	6	3	1	2	6	6	7
Pro Gorizia	6	1	3	2	6	8	5
Dolo	6	2	1	3	8	15	5
Fiumana	6	1	2	3	7	8	4
Treviso	6	0	4	2	6	8	4
Carpi	6	1	2	3	4	11	4
Grion	6	0	3	3	4	11	4
Rovigo	6	1	1	4	6	15	3

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Padova B	4	3	1	0	13	4	7
Bassano	4	3	1	0	7	2	7
Rovereto	4	2	2	0	6	2	6
Lonigo	4	3	0	1	9	6	6
Schio	4	2	1	1	10	8	5
Valery	4	2	0	2	8	8	4
Verona B	4	1	1	2	6	5	3
Audace	4	1	1	2	7	8	3
Mezzomo	4	1	1	2	8	11	3
Valdagno	4	1	0	3	10	12	2
Petrarca	4	0	0	4	3	12	0
Adria	4	0	0	4	7	17	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Lido	3	3	0	0	11	2	6
Mestrina	4	2	1	1	8	5	5
Triestina B	4	2	1	1	10	9	5
Udinese B	2	2	0	0	8	2	4
Ponzianini	3	2	0	1	7	6	4
Serenissima B	4	2	0	2	8	11	4
Esperia	3	1	1	1	4	4	3
Monfalconese B	3	1	0	2	8	12	2
Capodistria	3	0	1	2	1	8	1
Ronchi	3	0	0	3	3	7	0

Terza Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Sambouifacense	1	1	0	0	3	1	2
S. Giov. Lupatolo	1	1	0	0	2	1	2
Vicenza II.	2	1	0	1	8	4	2
Audace II	2	1	0	1	6	7	2
Nogarese	0	0	0	0	0	0	0
Zevio	1	0	0	1	1	3	0
Verona III	1	0	0	1	0	4	0

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Schio II.	1	1	0	0	6	3	2
Arzignano	1	1	0	0	4	2	2
Marostica	2	0	2	1	3	3	2
Ferrov. Vicenza	2	1	0	1	5	6	2
Montebello	1	0	1	1	1	1	1
Valdagno	2	0	1	1	4	5	1
Thiene II.	1	0	0	1	3	6	0

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Montagnana	2	2	0	0	4	1	4
Fragd	2	1	1	0	4	2	3
Padova II.	2	1	0	1	2	1	2
Este	1	0	1	1	2	2	1
Monselice	1	0	0	1	1	3	0
Lendinara	1	0	0	1	0	2	0
Rovigo II.	1	0	0	1	0	2	0

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Adria II.	2	1	1	0	5	4	3
Clodia	2	1	1	1	2	1	3
Ferrov. Venezia	2	1	0	1	4	3	2
Piovese	2	1	0	1	3	2	2
Dolo II.	2	1	0	1	3	2	2
Serenissima III.	2	0	2	0	4	4	2
Petrarca II.	2	1	0	1	3	3	2
S. M. Cavarzere	2	0	0	2	2	5	0

GIRONE E

Squadra	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Castelfranc	2	2	0	0	4	0	4
Treviso II.	1	1	0	0	6	1	2
Mestrina	1	1	0	0	6	1	2
Conegliano	2	1	0	1	3	3	2
Bellune	2	0	0	2	3	9	0
Muranese	2	0	0	2	1	8	0

II. DIVISIONE
GIRONE VENETO-GIULIANO

Serenissima-Capodistriana 3-1

La seconda squadra della Serenissima ha conquistato una netta e significativa vittoria nella squadra Capodistriana. I veneziani, in questo campionato di seconda divisione, dopo due incontri iniziali non troppo fortunati, sono riusciti ad ottenere la prima vittoria sul campo dei Ponzianini a Trieste ed ieri hanno confermata la olro ripresa, vincendo i forti capodistriani. La partita è stata dura e difficile, resa maggiormente tale per la pesantezza del terreno. I capodistriani hanno bene resistito e nella ripresa hanno combattuto con ardore, cercando di colmare la distanza e mettendo in serio pericolo spesso la rete veneziana ben difesa da Santarello.

Nel primo tempo la superiorità veneziana si fa subito notare e al 20.o Cordella ricevuto un passaggio di Gentili, segna il primo punto. Al 30.o Puccinelli, il bravo inside sinistro, marca il secondo punto. All'ultimo minuto dalla fine del primo tempo, Cordella segna il terzo punto per la sua squadra.

Nella ripresa la Capodistriana attacca con forza ed energia, lanciandosi nella lotta decisa a riconquistare il tempo perduto. Il terreno impossibile le è di ostacolo. All'8.o Budica segna il punto per la Capodistriana. Continuano quindi serrati gli attacchi dei giuliani, ma i veneziani non si fanno battere. Diversi calci d'angolo vengono tirati contro i serenissimi, ma nulla essi fruttano alla Capodistriana. Il fischio finale dell'arbitro sig. Bocconi di Trieste, che ha bene arbitrato, viene a suggellare la bella vittoria veneziana. Dei veneziani si è assai distinto il terzino Ruffert, potente nel rimando e sicuro nella posizione. I veneziani hanno giocato parte della ripresa in dieci uomini poichè Gentili, in seguito ad uno scontro con un terzino triestino, ha dovuto abbandonare contuso il campo.

Le squadre: *Serenissima II*: Santarello, Ruffert, Vio, Bognolo, Magrini, Zambon, Cordella, Gentili, Montesanto II, Puccinelli, D'Indri.

Mestrina-Triestina B 1-1

TRIESTE, 2. — Nonostante le pessime condizioni atmosferiche, le due squadre hanno disputato una bella partita ricca di fasi interessantissime ed il risultato numerico rispecchia esattamente il valore delle due squadre in lotta. Da una parte una migliore linea di attacco imperniata su Casazza che abusa però troppo del gioco individuale e da altra parte un'ottima difesa con a capo Zaccardi. La partita diretta discretamente dal fiumano Roberti, ha visto al 5.o un calcio di angolo nullo contro i concittadini ed al 31. il magnifico goal di Casazza. Due minuti dopo Brossi ha pareggiato le sorti battendo da vicino Cavasin che durante tutta la partita ha avuto campo di sfoggiare alcune spettacolose parate, tra cui una su calcio di rigore, ad un minuto dalla fine del primo tempo.

La ripresa ha visto un gioco alternato ed al primo minuto Casazza si vede respingere dal paletto un bolide. Due punizioni d'angolo per parte sono la prova delle forze equilibrate. Verso la fine la Triestina pressa fortemente per conseguire il punto della vittoria ma non ottiene altro che un calcio d'angolo nullo.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione: *Triestina B*: Malossi, Zaccardi, Capitanio, De Bartoli, Rossetti, Stampetta, Pasinati II, Palumbo, Brossi Puttar e Gitto. — *Mestrina*: Cavasin, Briggi, Marchini, Prevato, Borin, Pavan, Colussi, Bianchetto, Sgobbi e Medè.

Coppa d'Europa

Incontro	Ris.
Praga: Rapid-Sparta	2-0

Internazionali

Incontro	Ris.
Zurigo: Svizzera-Olanda	6-3
Breslavia: Germania-Norvegia	1-1
Bruxelles: Bruxelles-Londra	4-4
Parigi: Parigi-Londra	4-1

LA LOTTA NELLA PRIMA DIVISIONE

Il Vicenza vincendo a Rovigo si porta al comando

L'Esperia espugna il campo carpigiano - Il Thiene piega lo Spal - Nulla di fatto sul campo di Dolo

Vicenza-Rovigo 4-1 (2-1)

ROVIGO 2 — Il maltempo ha oggi molto ostacolato lo svolgersi della partita di prima divisione tra la prima squadra del Rovigo e quella del Vicenza. Ciò nonostante un pubblico abbastanza numeroso ha assistito con vivo interesse alla partita che ebbe fasi emozionanti che le due squadre sotto la pioggia seppero dare all'incontro. Il Rovigo ne è uscito con una nuova sconfitta, però dobbiamo dire francamente che la squadra polesana ha giocato con impegno tanto è vero che nel primo tempo è sempre stato il Rovigo che ha dominato il campo dei vicentini.

Le fasi del gioco si riassumono nel primo tempo con discese veloci del Rovigo che riesce a mantenere la squadra ospite su di una difesa tecnicamente abile sotto ogni aspetto. Al 5.o il Vicenza, che riesce a scompaginare il Rovigo velocemente, si porta sotto la porta avversaria sparando con esito positivo in rete. Al 12.o nuova sortita dei vicentini che segnano per la seconda volta per merito dell'ala destra. Il Rovigo non certo si aspettava un simile risultato alle sue azioni e riesce a contenere gli avversari nel loro campo che devono mantenersi sulla difesa. Una mezèe sotto la porta del Vicenza dà per risultato un punto a favore del Rovigo. Nel secondo tempo il campo è sempre più difficile, in modo che il gioco è ostacolato non poco.

Il Rovigo deve sudare non poco per contenere la squadra avversaria che incessantemente batte sotto la sua porta. Al 17.o Vicenza superati certi ostacoli che si frappongono alla sua linea attaccante centra nuovamente con esito positivo. Il pubblico che vorrebbe il pareggio per il Rovigo, anima la squadra, ma i vicentini sono più abili e non si lasciano cogliere alla sprovvista quando la squadra polesana sotto la loro porta minaccia di segnare. I giovani polesani devono purtroppo retrocedere ancora subendo al 42.o una nuova sconfitta. Quando l'arbitro ha dato il fischio finale troviamo vincente la squadra vicentina per 4 punti contro uno segnato dal Rovigo. La squadra polesana era scesa in campo nella seguente formazione: Fassina, Bedendo, Lulich, Ferri, Bindi, Scagnolari, Rossatti, Frascarolli, Tognana, Zen e Turchetti.

Mantova-Finale 2-0 (1-0)

MANTOVA, 2 — Con la vittoria odierna molto più schiacciante e chiara di quanto significhi il punteggio il Mantova ha dimostrato di poter assumere il ruolo di protagonista del combattuto girone veneto-emiliano. Il suo gioco perfetto negli intendimenti, lineare nella esecuzione, deciso nelle fasi conclusive, ha letteralmente sbaragliato la pur solidale compagine finalese, tenace classificata, che salvo qualche raro sprazzo nel secondo tempo, non ha saputo mai rendere il confronto con l'avversario. Fu un vero peccato che l'arbitro sig. Novello di Dolo incappato in una giornata nerissima e disgraziata, abbia nociuto all'andamento del match. Egli ha negato un goal segnato da Vallari nel primo tempo, sentenziando un offside che nessuno ha veduto. Ha fischiato ripetutamente, per altri fuori gioco, pure discutibili gli attaccanti mantovani; ha tollerato infine diverse rudezze di giuoco, che nella ripresa hanno messo fuori combattimento prima Moretti e poi Bonazzi del Mantova. Se a tutto questo si aggiunga un fortissimo tiro, di Croci nel primo tempo, fermato dal palo e un penalty sbagliato nella seconda parte dell'incontro dallo stesso Croci si deve convenire che tutto non è adeguato al punteggio di 2 a 0 a sanzionare una chiarissima e meritata vittoria dei calciatori concittadini. Il Finale si è battuto con vigoroso ardore e si è difeso con ordine per tutto il primo tempo.

Nella ripresa ha cercato la via del goal disperatamente senza vedere ai mezzi che impiegava. Per questo forse il risultato del suo gioco si è notevolmente abbassato a tutto detrimento della bellezza dell'incontro.

Pubblico numeroso; campo bagnato, ma non impraticabile. La palla è ai mantovani, che iniziano immediatamente la loro travolgente offensiva. Il primo corner tirato contro la finale al terzo minuto origina una lunga confusa mischia, risolta da Moretti che spara in goal. Il pallone a grande velocità rade il palo laterale e schizza fuori. Un minuto dopo un tiro di punizione è mancato ancora per pochi centimetri mentre Baroni il portiere avversario è completamente spiazzato. Le azioni sono a favore del Mantova e continuano a ritmo interrotto. Ora è Croci che si esibisce in una brillantissima fuga, culminando con un perfetto cross in corsa. Un tiro conseguente di Moretti obbliga Baroni ad un disperato tuffo che salva la situazione. Al 15.o minuto in seguito ad un altro corner, tirato contro il finale si scatena un «bagarre» indescrivibile dinanzi a Baroni. La palla è sospinta e risospinta da 10 uomini, tutti contenuti in due metri quadrati di terreno, e pare irresistibilmente destinata alla rete. Venti centimetri soltanto la dividono dalla linea bianca. Subito dopo Vallari raccoglie in corsa un allungo di Lazzarini e tira ma l'arbitro tra la generale sorpresa annulla per fuori gioco. Al 12.o minuto un'altra superba occasione è frustrata dalla sfortuna. A coronamento di una fuga travolgente Croci stretto verso il goal, spara un bal che è rimandato in campo dal palo laterale. La disdetta non potrebbe essere più nera. I corners si succedono ai corners senza alcun risultato. Soltanto al 27.o minuto su un ennesimo calcio d'angolo Lazzarini, con un deciso colpo di testa, ottiene il primo punto. La superiorità mantovana non subisce, ne sosta ne rallentamenti. Altri due calci d'angolo vengono decretati contro Finale e pochi minuti dopo dalla fine, una rovesciata al volo di Lazzarini passa alta di poco sulla traversa.

Nel secondo tempo il Finale inizia con grande andatura cercando a tutti i costi di pareggiare, ma la difesa mantovana non si lascia sopraffare. Le azioni del Mantova sono chiare, veloci, ammiratissime e mettono a soqquadro i ranghi estremi del Finale che si salva con un corner, concesso al Mantova al 28.o minuto. Diegoli il terzino finalese, commette un fallo marchiano con la mano in area di rigore, ma Novello non fischia la punizione. Al 36.o invece Lazzarini è atterrato a 5 metri dal goal, mentre sta per calciare in rete. Il penalty questa volta è concesso ed è sbagliato in pieno da Croce. Il secondo goal però non si fa aspettare. Viene due minuti dopo ancora per opera di Lazzarini, mentre un'acqua torrenziale si rovescia sul campo. L'arbitro segna la fine della partita.

Thiene-Spal 2-1 (1-1)

THIENE, 2. — La squadra del Thiene presentatsi con una formazione nuova, e se vogliamo ardita, ha pienamente soddisfatto. Difatti la retrocessione di Busin 2.o a terzino ed il passaggio all'ala di Dall'Amico ha dato i suoi frutti. Busin 2.o ha nettamente superato il fratello che fa coppia con lui, ma per di più ha rinfransato la difesa, dando così maggior sollievo ai mediani che poterono coadiuvare costantemente, l'attacco. Dall'Amico poi all'attacco, oltre esse stato l'autore del primo punto ha creato l'azione del secondo goal ed ha crossato al centro palloni precisi e tempestivi. La squadra, che nell'insieme ha marciato bene ha avuto il miglior reparto nella difesa, specialmente verso la metà del 2.o tempo, quando lo Spal era tutto proteso all'attacco i due terzini hanno spazzato con sicurezza la loro area e Moselo, benchè contuso, ha parato diversi palloni da par suo. Un elogio anche a Silvestrella oggi nettamente superiore ai due compagni di linea.

Che dire dello Spal? E' veramente uno squadrone costituito di elementi fisicamente bene atterzati e perfettamente amalgamati fra loro. La linea dei mediani mobilissima e precisa.

L'ala sinistra ferrarese è stato l'uomo che ha creato i maggiori grattacapi alla difesa Thienese.

La partita è stata diretta con oculatezza e precisione dal sig. Lupini di Bregamo,

Le squadre si sono presentato nella seguente formazione: SPAL: Caselli, Cerini, Oasi; Genesini, Calzolari, Spanghero, Braga, Romani, Melchior, Barbieri, Baruzzi. — THIENE: Mosele, Busin 1.o, Busin 2.o, Graziani, Ferretto, Silvestrelli, Zampieri, Veo, Mascotto, Rosa, Dall'Amico.

La Spal ha il favore del campo ed attacca subito con decisione, assistiamo ad un preciso rimando di Busin 2.o. E' sempre il Ferrara che attacca in modo più pericoloso. Al 13.o minuto l'ala sinistra ferrarese colpisce in pieno il palo della rete di Mosele. Al 15.o minuto l'azione dà l'unico goal della giornata al Ferrara.

Una titubanza della difesa rossonera permette all'ala destra di stringere al centro, Busin 2.o segue indeciso l'azione, parte il cross, raccoglie di precisione Romani che debolmente mette in rete nell'angolo opposto al portiere. Qualche altra azione di marca ferrarese e poi il Thiene si butta all'attacco, finalmente al 35.o minuto Zampieri ricevuto un pallone da un rimando fugge sull alinea di fondo e crossa con violenza il pallone attraversa tutta l'area di porta, senza che nessuno lo tocchi, sopraggiunge Dall'Amico che mette in rete con una cannonata da pochi metri.

Nella ripresa al 4.o della ripresa Mosele in uno scontro con un compagno e per salvare una azione disperata rimane contuso a terra, ma rimane in campo. Al 6.o minuto la difesa spallina è costretta in corner. Tira Dall'Amico che mette al centro un pallone ben calibrato che raccolto con precisione da Zampieri vien fulmineamente messo in rete. Un tiro violento di Dall'Amico vien rimandato dall'asta superiore. Ora è lo Spal che attacca in modo pauroso, ma la difesa in cui è arretrato anche Mascotto sventa ogni minaccia ed anzi gli ultimi dieci minuti sono ancora di marca Thienese.

Fascio Grion-Gorizia 1-1 (1-1)

POLA, 2 — Come era da prevedersi il Grion da pochi giorni soltanto sotto la direzione di un ottimo trainer, ha giocato oggi una partita non molto dissimile dalle precedenti. I nero stellati hanno dimostrato maggior sicurezza in difesa, discreta potenza nella mediana e la solita buona volontà, priva però di capacità realizzatrice nel quintetto attaccante. Anche oggi per tre quarti dell'incontro l'iniziativa è stata dei polesi, ma l'esito della partita sanzione una volta di più la mancanza di tecnica e di coesione della squadra del Fascio Grion, che pur giocando in modo tale da meritarsi la vittoria, non è stata capace che di ottenere un pareggio. Gli ospiti, le cui azioni erano contro distinte da una estrema combattività, si sono fatti molto ammirare per la magnifica difesa opposta agli incessanti attacchi polesi e per la chiarezza della tecnica dei loro temi di giuoco. Il loro goal è stato ottenuto su una azione di sorpresa, mentre quello dei polesi è dovuto a un fallo del terzino goriziano Duo, in area di rigore, con conseguente penalty tramutato in goal da Cerdoni. La gara, ottimamente arbitrata dal sig. Indri di Venezia, si inizia con azioni alterne. Al 7' Martellani in una veloce fuga segna il goal per gli ospiti. I polesi ottengono subito dopo tre corners consecutivi, senza esito. Dopo una serie di azioni polesi, al 42' Cerdonio pareggia su calcio di rigore. Nella ripresa il Grion si lancia all'attacco con rinnovato vigore e i goriziani rispondono, ma nessuna delle due squadre riesce a segnare ed il risultato rimane immutato.

Esperia-Carpi 3-0 (1-0)

CARPI, 2 — Peggiore partita non si è vista giuocare sul terreno del Polisportivo. L'Esperia ha meritato la vittoria, perchè si è dimostrato, come complesso di giuoco tecnico e come individualità, nettamente superiore all'undici carpigiano in nerissima giornata. All'inizio il giuoco si sposta velocemente dall'una all'altra area, ma la prevalenza dei rossi triestini è evidente. Al 9.o minuto Busdon segna con forte tiro il primo punto esperino. Al 32' e al 40' il Carpi è in corner, ma Pinotti libera. I locali a tratti cercano di controbattere le offensive esperine, ma la prima linea non conclude, tanto più che Cubic e i terzini avversari formano un trio difensivo difficilmente espugnabile. Nel secondo tempo la linea di attacco dei bianchi viene rimaneggiata. Al 15.o minuto un tiro di Scacchetti batte sulla traversa ed esce di poco. Ecco sfumato il pareggio carpigiano. Su un contrattacco triestino il Carpi è in corner al 20', ma Pinotti libera. Al 21' l'arbitro espelle Bertolacelli. Al 27' il Carpi è ancora in corner; Pinotti para, ma l'arbitro fischia un nuovo corner contro il Carpi. Tira Franzoni, che insacca in rete senza che nessun giuocatore riesca a toccare la palla: è il secondo punto triestino. La partita ora degenera, perchè i triestini vogliono difendere ad ogni costo il vantaggio acquisito. Gli scontri fra i giuocatori sono all'ordine del giorno; l'arbitro non sa più chi espellere e come fare per frenare il giuoco. Al 30' Silingardi, colpito nuovamente da un avversario, esce dal campo. Al 32' corner contro l'Esperia; Cubic libera. Al 35' una fuga del duo sinistro esperino porta il terzo punto, segnato da Zock. Al 41' Ferrari e Bele si azzuffano, tanto che l'arbitro li vede e li espelle ambedue. Arbitro il signor Rubinato di Venezia. ESPERIA: Cubic; De Vescovi e Cortesi; Bele, Bresadola e Perper; Franzoni, Bon, Busdon, Pacher e Zock. — CARPI: Pinotti; Guandalini e Battini; Bortolacelli, Silingardi e Ferrari; Tarabini, Cagliumi, Gasparini, Tirelli e Scacchetti.

AMICHEVOLI

Mezzomo B-Guf Belluno 2-1

FELTRE, 2 — I giovani allievi della V. Mezzomo hanno ben meritata questa vittoria contro i poderosi avversari del Guf di Belluno. Il gioco condotto sempre ad andatura velocissima, se rivelò qualche falla nella compagine feltrese, mise però in evidenza le buone doti di molti elementi e la combattività di tutti. Nel primo tempo si ebbe una leggera superiorità dei concittadini, nella ripresa i feltresi dominarono nettamente gli avversari costringedoli sempre a giocare sulla loro area. Alle 14.30 l'arbitro De Col Tana di Belluno chiama in campo le squadre che si allineano in questa formazione:

Mezzomo B: Conte; Gorza I e Mazzer; Jager, Gorza II e Bellumat; Carpeso II, Turrin, Bonomo, Sandri e Barp.

G.U.F. Belluno: Cro; Zannoni e Gaggia, Pezzini, Corazza e De Lorenzo; Sanmartini, Olivieri, Geremia, Bosio, De Marchi.

Dopo pochi minuti i feltrini sono costretti in angolo, e l'unico corner tirato contro la loro porta non frutta. Azioni alterne, ed al 10' calcio d'angolo contro il Belluno. Al 12' durante una mischia sotto la porta di Conte, Geremia segna il primo ed ultimo punto pel Guf. I feltrini si lanciano all'attacco, e costringono gli avversari in angolo ancora al 25' ed al 44' senza riuscire a segnare. Nella ripresa la supremazia del Feltre è più marcata, e gli ospiti conducono un giuoco pesante e falloso. Al 10' un calcio di rigore contro la porta di Cro vien mutato in goal da Bonomo. Al 20' gli ospiti sono ancora in angolo. Quindi al 30', a compendio di una bella azione, Sandri marca il secondo punto pei concittadini. Brevi fughe degli ospiti, e due belle parate di Conte. Quindi i bellunesi sono ancora in corner al 35' ed al 37'. La partita termina con la vittoria della Mezzome per due a uno. In complesso vennero tirati 6 corners contro la porta bellunese ed uno contro quella del Feltre.

Sacile-Pordenone 5-3

SACILE, 2 — Una pioggerella sottile e penetrante ha battezzato la nuova squadra composta esclusivamente da elementi sacilesi, ed ha trasformato il campo in un pantano di fango nel quale hanno attinto, indistintamente, i giocatori di ambo le squadre. Il giuoco, reso oltremodo difficile dalle pessime condizioni del campo, si inizia con una buona offensiva sacilese che vien coronata da un goal impeccabile marcato da Zanolla. Segnato il primo punto, le lue squadre perdono molto tempo in esercitazioni inutili e piuttosto slegate. Verso la metà del primo tempo però, i giocatori del D. A. Pordenone muovono all'attacco e segnano due goals consecutivi per merito di Setta e Sartori. Sacile risponde a sua volta con due bellissime discese e marca il secondo e terzo goal con Zanella e Papi. Nel secondo tempo Pordenone, segnato il terzo ed ultimo goal della giornata tende a calare sempre più e i sacilesi ne approfittano per marcare altri due goals con Papi e Zanella.

Il Sacile vince così con 5 contro 3.

Coppa Gorin

Edera Sestiere - Itala Sestiere 2-0

UDINE, 2

Sul campo del S. Rocco si è avuto oggi l'epilogo del torneo «Coppa Gorin» con una netta vittoria dell'Edera Sestiere, che ha battuto l'Itala Sestiere per due goals a zero. Va però subito rilevato che in campo le due squadre si sono equivalse e la vittoria è andata, anzichè alla migliore, alla più fortunata. Di fatti l'Edera ha ottenuto le sue due porte prima sfruttando due errori di Del Fabbro e di Chiarandini, poscia avvalendosi di un grossolano errore di Zuliani. Per contro i ragazzi del signor De Marco hanno dovuto fare i conti con il portiere ederino Modotti, che oggi non ha fallato un pallone ed a lui sopratutto i vincitori debbono se hanno potuto mantener inviolata la loro rete. Dell'Edera, oltre il portiere, è piaciuto il duetto dei terzini ed il trio mediano. Fra gli italini è emerso nettamente Ceccotti. Nel complesso l'Itala è apparsa più tecnica dell'avversaria, ma fra i suoi avanti Buzzi e Mestroni tengono troppo la palla, togliendo alle azioni della loro squadra tutto il vantaggio della velocità e della sorpresa.

Il primo goal è stato ottenuto da Mulloni all'8. di gioco. Il centro-attacco ederino, appropriandosi di un pallone malamente sfuggito a Del Fabbro e scansando Chiarandini, ha potuto tirare da pochi metri rendendo impossibile la parata a Zuliani, il quale però avrebbe dovuto uscire dalla porta. Il secondo goal è venuto al 19. sempre del primo tempo, su calcio di prima battuto sulla linea dell'area da Ferrazutti. La punizione è stata causata dallo stesso portiere italiano, che ha toccato con le mani fuori della sua area. La ripresa è stata caratterizzata da una accentuata superiorità dell'Itala, che ha costantemente attaccato. In questa seconda fase dell'incontro si è specialmente rivelata la bravura di Modotti, che ha bloccato o deviato palloni difficilissimi. Ecco la formazione delle squadre:

Edera Sestiere: Modotti; Pozzo e Rosso; Toat II., Ferrazutti e Tomat I, Proserpio, Fiden, Mulloni, Livoni e Tisot.

Itala Sestiere: Zuliani, Chiarandini e Piccoli, Del Fabbro, Ceccotti e Romanelli, Stacco, Comino, Comini, Buzzi e Mestroni.

Oottimo l'arbitraggio del signor Querini.

S. Osvaldo-Ricreatorio 1-0

UDINE, 2

Nell'incontro odierno fra le due squadre del S. Osvaldo 5. Sestiere e del Ricreatorio F. U., disputato per l'assegnazione del secondo posto ne. Girone A del Torneo Coppa Gorin, il S. Osvaldo ha battuto di stretta misura l'avversario. Il punteggio, dato l'andamento del gioco, appare equo, perchè nel primo tempo i vincitori sono riusciti ad imporre una loro sensibile superiorità, ma nella ripresa il Ricretario, facendo appello ad ogni sua energia, ha tenuto assai bene testa agli avversari, riuscendo a portarsi spesso all'offensiva.

Al 25 del primo tempo un allungo di Colussi è raccolto da Bernardi che avanza solo e centra da pochi metri segnando l'unico goal della giornata. Nella ripresa il gioco non ha languito: mentre il S. Osvaldo ha cercato ancora energicamente la via del goal, il Ricreatorio ha lottato disperatamente per raggiungere almeno il pareggio.

Un'ottima partita hanno giocato oltre il portiere del Ricreatorio Cossio e quello del S. Osvaldo Kozel, Baccarani, Bernardi e Colussi. Il miglior reparto del S. Osvaldo è apparso quello mediano.

SECONDA DIVISIONE

Padova II.e e Bassano al comando del girone Veneto

Lonigo vittorioso sul Petrarca e lo Schio coglie la vittoria ad Adria
Nel girone Veneto-Giuliano la Mestrina pareggia a Trieste

GIRONE VENETO

Rovereto-Verona II 1-0

ROVERETO, 2. — (p. r.) Sorretta dalla buona sorte e bene piazzata in campo, la Squadra Roveretana ha strappato oggi un nuovo alloro nell'accanita, combattutissima partita contro le Riserva dell'A. C. Verona. La nuova formazione del Rovereto, ottenuto, come tutti sanno, mediante la fusione di vecchi e nuovi elementi locali con alcuni «assi» del calcio trentino, che solo così partecipano al Campionato di Divisione Nazionale, va riguardata con senso di sempre maggiore soddisfazione, dando adito nello stesso tempo alle più rosee speranze avvenistiche, nei riguardi del calcio regionale.

In queste prime partite del girone, se non sempre ha arriso la vittoria ai nostri, si è constatata tuttavia una maturità di azioni, che salvo piccoli incidenti facilmente superabili, è indice di progresso e di affiatamento nei giocatori.

La partita odierna non ebbe in realtà episodi degni di particolare menzione, perchè le due squadre hanno lavorato con assoluta lealtà ed il gioco, sebbene talvolta emozionante, è stato uniforme dall'inizio sino alla fine. Il primo tempo è stato tutto un susseguirsi di attacchi e di difese nelle due porte ed ha lasciato in sospeso gli animi del pubblico, che affollava la tribuna e tutti gli sforzi del campo e che si è subito mostrato impaziente di veder segnato un punto dai bianco-neri dell'U. S. locale.

Il portiere Mattinpoli ebbe una giornata favorevolissima e nel primo tempo fece subito apprezzare la sua valanela. Passaggi di un certo interesse ne abbiamo seguito parecchi nelle file roveretane e tutti sempre vivacemente contrastati dai veronesi. La squadra Scaligera ebbe la disgrazia di vedersi sfumare un goal, che il portiere bianco-nero per vero miracolo ha saputo evitare.

Verso la fine del 1.o tempo la palla entra nel campo dei nero-verdi, ma il punto non viene classificato, perchè frutto di uno spiacevole intervento delle mani, che l'arbitro si è affrettato a deplorare.

Nella seconda ripresa, al 3' il Rovereto entra davvero trionfalmente col pallone nella rete avversaria, fra le deliranti acclamazioni della folla, che non paga, invoca già un secondo punto vittorioso. Ed invece il gioco pur mantenendosi molto acceso, continua ad essere una alternativa di possibilità e di probabilità, che a nulla di concreto volgono. Il Verona perde una seconda volta la possibilità di pareggiare, ma è proprio il destino che vuole così. E la partita ha termine, quando l'ansia della folla non è più trattenuta. Molte personalità di Trento e di Rovereto sono convenute in Via Giardini per assistere all'incontro. Abbiamo notato fra i molti presenti il presidente dell'U. S. Rovereto ing. Amedeo Briata, il Comandante del Presidio Militare, ten. col. cav. Angelo Gualdi, il Procuratore del Re a Rovereto cav. uff. avv. Torresini, ecc.

Diamo la formazione delle due Squadre:

ROVERETO: Mattinpoli, Corradini, Chiusole, Farinati, Carlin, Bellotti, Zanolli, Lionello, Gerola, Filippi e Miorelli.

VERONA: Olivieri, Vicentini, Marini, Poli, Nobis (cap.), Bucchi, Tomasi, Ragazzi, Cipriani, Bernardin e Vignola.

Buon arbitro il dott. Scarpi di Padova.

Padova II-Valery 1-0

PADOVA, 2 — I bianco scudati oggi, hanno faticato assai per acciuffare la vittoria. Solamente a cinque minuti dalla fine della partita un provvidenziale e del resto giustificato penalty permetteva ai cadetti patavini di battere per la prima volta la valorosa difesa avversaria. I veronesi si sono battuti come tanti leoni, sorretti ed incitati da un folto stuolo di compaesani vocianti ed entusiasti. Peccato che l'incontro, già guastato abbastanza dal maltempo, sia stato ancor più rovinato da un arbitraggio che definiremo semplicemente ameno. I grossolani e ripetuti errori arbitrali hanno finito per mettere il pepe nelle vene degli atleti e la elettricità fra gli spettatori, ed il secondo tempo è terminato ingloriosamente, anche se lo sport non è stato abbrutito da alcun parapiglia. Il primo tempo, terminato zero a zero, ha visto le due squadre equivalersi: giuoco monotono, privo di qualsiasi bellezza, alternantesi sui due campi. Più nitido e lineare quello degli ospiti.

Nella ripresa, invece, il Padova prende le redini della partita e sferrerà una numerosa serie di attacchi resa vana sopratutto dal valore del bravo Cassanelli. Al 41' l'arbitro concede ai concittadini il calcio di rigore che frutterà la vittoria, in seguito ad un fallo di mano d'un difensore. Busini 1. con un tiro magistrale, viola finalmente la rete del Valery.

Del Padova si sono particolarmente distinti Favero, Doni, Gallani e, nel secondo tempo, anche tutti gli altri. Fra i veronesi brillarono Cassanelli, Signorini, Roncoletta, Cavalieri e Sartori.

VALERY: Cassanelli; Signorini, Roncoletti; Cavalleri, Bianchini e Graziani; Costagnini, Pescarini, Zinelli, Carraro e Sartori.

Schio-Adria 5-3

ADRIA, 2 — L'Adria ha dimostrato le sue pecche, che le sono costate la vittoria. Il portiere indeciso e il centro attacco assolutamente nullo hanno reso ancor più facile la sconfitta. Gli ospiti pur non essendo nella pienezza della loro formazione e con un centro sostegno incapace del buon giuoco hanno bene impressionato e sono riusciti ad ottenere una bella vittoria. La vittoria dello Schio è stata meritata.

Alle ore 14.30 precise l'arbitro signor Tagliapietra di Padova allinea le due squadre in questa formazione: A. C. Schio (Rossi): Zamperetti, Borton (cap.) Deleore, Meneghini, Guidon, Fortunati, Eccoili, Miotto, Bortolotto, Berton II.

P. F. Adria (azzurri): Corobo, Casellato, Cibin, Prandini, Monzato Segantini, Domeneghetti, Pegoraro, Bruschi, De Grandi, Barbusian cap.

Al secondo minuto, corner contro lo Schio All'8. lo Schio segna con Borton, al 12 Bortolotto sciupa alto e al 17 Pegoraro sbaglia un facile pallone. Al 19' su corner tirato da Domeneghetti viene segnato il pareggio per merito di De Grandi. Superiorità adriese. Al 24 corners contro gli ospiti; tira Barbusian con precisione e manda il pallone n rete. Al 43' il veloce Eccoili segna di testa il pareggio per i suoi colori. Al 43' corner contro gli ospiti che rimane infruttuoso.

La ripresa si inizia velocissima. Al 5 minuto è ancora Eccoili che segna per i suoi colori il terzo punto. Al II. nuovo goal degli ospiti, con tiro di Miotto su passaggio di Borton. Ora la superiorità è dei rossi della Schio. Al 16' però De Grandi su punizione tirata da Casellato segna di testa per l'Adria. Fino al 30' gli azzurri adriesi segnano nella casa di Zamperetti che con la difesa fa veri prodigi. Incitata dal pubblico d'Adria parte all'attacco e si insedia nell'area ospite fino al 44' in cui Eccoili fugge e riesce a violare la rete avversaria per la quinta volta.

Mestrina II-Belluno 6-1

(az.) La partita si può dire sia terminata nel primo tempo. Infatti nella ripresa, la partita continuò in una vera accademia da parte della Mestrina, e in una dimostrazione di giuoco da parte della squadra Bellunese. Esaminando infatti i singoli reparti della Mestrina troviamo una coppia di terzini sicura e tempestiva nevli interventi, nonostante le cattive condizioni del campo; la linea mediana imperniata su Tonizzi I che assolve con onore il suo non facile compito. Pure buoni i due laterali. Certamente però il miglior reparto fu il quintetto attaccante che seppe creare ottime trame di giuoco, e sfruttare ogni minima incertezza dell'estrema difesa avversaria, segnando dei bellissimi goals. Poco nese. Infatti ci attendevamo qualco da dire della squadra Bellunese che co sa di più; e se si toglie il trio estremo dimostratosi mediocre, il centro attacco e l'ala sinistra, il resto della squadra non presenta nulla che possa dar adito a buone speranze.

Sono le 2.35 quando l'arbitro sig. Ferrari di Treviso, chiama in campo le squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

Mestrina: Guerrin; Pizzato, Patarello; Besazza, Tonizzi I, Ferrarese; Basato, Valentini, Bianchini, Vallotto, Tonizzi II. *Belluno*: Fontanella; Schenal, Fava; Bernardi, De Pieri, Meneghel; Bacchetti, Barichello, Feltrin, De Col, Mion.

I giuocatori locali prendono le redini della partita e al 9' ottengono il primo goal per mezzo di Valentini. Subito dopo (10') Bianchini s'incarica di battere per la seconda volta il portiere bellunese. Al 42' Tonizzi II segna il terzo punto per il Mestre. Al 2' il Belluno perviene a segnare l'unico punto pe rmerito di Mion. Al 4' però Vallotto porta a quattro i punti. Dopo questo la partita perde ogni interesse. Al 7' e al 31' Tonizzi e Bianchini rispettivamente chiudono la serie di goals per la Mestrina.

Lonigo B-Petrarca 2-1

PADOVA, 2 — Gli azzurri leoniceni, preceduti da buona fama, costituiscono una unità ben piantata, tenace, volitiva e corretta. Individualmente presa, non offre punti alla critica; fra gli azzurri hanno brillato di viva luce l'intero reparto di difesa, il primo artefice della brillante vittoria; Allegri, a guardia della rete, eseguì alcune parate di classe, e, fra i due terzini, Zanin in modo speciale ebbe campo di far rifulgere le sue doti di colpitore e di tempesta non comuni.

Nella mediana insolitamente in ombra Candio; continui Bonesini, passato poi a guidare il reparto di attacco, e Olivieri. L'attacco, i cui due interni lavorarono quasi incessantemente in un bel giuoco di spola, ha avuto i suoi elementi migliori nelle due ali Castagnaro e Cabianca. Andreoli non è apparso in giornata felice. Il Petrarca, riesumava in questa occasione Gallo 2.o; il popolare «Ciuche», ha retto bene nel primo tempo, ma nella ripresa ha calato di tono. La linea attaccante, non si è ritrovata ed è vissuta più per prodezze individuali che per coesione ed intesa. La difesa s'è comportata con onore; a Conconi, brillante in alcune parate, non è imputabile alcun punto.

In giornata nerissima Volpi; non a punto Caretta. Buoni Soranzo 2.o e Castagna. Brevi note di cronaca. Inizio fulmineo: una prima sgroppata petrarchina, che impegna Allegri, poi, improvviso, al 3.o il primo goal degli ospiti. Una azione inscenata dai briosi forwards azzurri dà modo a Cabianca, attivissimo, di sorprendere letteralmente Conconi, che non tenta neppure la parata. Riscossa dei bianco-neri; al 6.o siamo già al pareggio. Mazzoncini 2.o allunga un prezioso pallone, che, legermente deviato da Gallo 3.o, trova Castagna pronto a saettare in rete. Il Petrarca continua a premere, ma la difesa dei leoniceni è imbattibile. Gallo e Caretta danno modo al portiere azzurro di eseguire brillanti parate.

Verso la mezz'ora il Lonigo riesce a capovolgere le azioni. Al 27' Castagnaro manca una facile occasione. Anche Allegri non rimane però inoperoso, e, fra l'altro, deve districare una pericolosa azione, carpendo il ball dai piedi di Castagna, al 35' di giuoco. Battute alterne fino alla fine del tempo.

Inizio calmo nella ripresa. Le due squadre sono provate, e il terreno dal fondo pessimo ostacola spesso lo svolgersi dei temi d'attacco. Il Lonigo si fa sotto minaccioso verso il quarto d'ora. Al 28' il punto della vittoria del Lonigo. Castagnaro, un piccolo indiavolato, riesce ad eludere la stretta vigilanza di Fornaro e mette al centro. Pachera, da pochi metri, può battere agevolmente Conconi. I bianco-neri serrane le file, ma gli ospiti, che ripiegano prudentemente in difesa, si difendono da leoni. Buono l'arbitraggio del sig. Bianchini di Treviso. Le due squadre:

Lonigo: Allegri; Guelfi, Zanin; Candio, Bonesini, Olivieri; Castagnaro, Pachera, Andreoli, Procura, Cabianca. *Petrarca*: Conconi; Dolfin, Zago; Zanvettor, Mazzoncini 2.o, Fornaro; Caretta, Volpi, Andreoli, Procura, Cabianca.

Bassano-Audace 1-1

BASSANO, 2. — Il pareggio al 35.o del secondo tempo ha regalato un punticino al Bassano, ma la squadra non ha convinto. L'attacco ha mancato in pieno, e questa è la ragione del mezzo scacco subito dai giallo-rossi, i quali forse sono scesi in campo convinti di stravincere. Ma con un Audace, veramente audace, le parti si sono quasi scambiate e la vittoria si profilava già in favore degli ospiti, i quali hanno segnato il loro punto al 24.o del primo tempo su tiro imparabile del sinistro Guzzo, in una discesa veloce, difendendo strenuamente la loro porta dagli attacchi dei giallo-rossi, che miseramente naufragarono ai loro piedi.

La giornata piovosa ed il terreno viscido hanno forse contribuito all'esito dell'incontro; però sarebbe opportuno che qualche elemento fragile e qualche altro nullo, fossero lasciati a riposo, e che il sig. Fayens che fa la squadra, inquadrasse dei fisici più robusti che non hanno paura nè del fango, nè della pioggia, nè delle «marcate», ma che entrano decisi nell'azione, come decisi erano gli ospiti. La tecnica va bene, fino ad un certo punto, ma bisogna tener presente che non tutte le squadre sono dominabili come quelle di Adria, e che ci sono ancora in calendario degli «ossi duri» da battere.

L'arbitro sig. Squarcina di Venezia, che diresse benissimo l'incontro, chiama le squadre in campo, che scendono nella seguente formazione: *Audace*: Pagani, Mastella (cap.), Mercanti, Zamboni, Barbollini Bampa; Foffano, Sterzi, Angiolini, Tessari, Guzzo. — *Bassano*: Trevisan, D'Ester, Zen, Fayenz, Costenaro, Casale, Calzolato, Zanchetto, Geremia, Strazzabosco, Bernardi.

La palla è al Bassano il quale abbozza una discesa, intercettata dagli ospiti che puntano in area giallo-rossa. Palla a metà campo, tiro di Costenaro, altro di Fayenz che provoca un corner, nullo. Breve pressione audacina e goal di Guzzo. Reazione dei concittadini e pressione sotto la porta nero-rossa, ma gli avanti, quantunque bene sorretti dalla linea mediana, non ne imbroccano una. Due tiri di Costenaro rasentano l'asta traversale; altra parata di Trevisan, rovesciata di Zanchetta parata da Pagani, altro tiro a lato di Zanchetta, quindi la fine del primo tempo.

Nella ripresa il pubblico si attendeva la vittoria dei propri beniamini e li incitava a tutta voce. Viceversa la tenace resistenza degli avversari controbatteva i continui attacchi dei mediani giallo-rossi, mandando in fumo le spezzate azioni degli avanti. Su itro di punizione da 20 metri Fayenz ottiene il pareggio. Gli ultimi dieci minuti non cambiano la fisionomia della partita.

Gli ospiti hanno impressionato per il loro gioco deciso e veloce; del Bassano bene il trio difensivo e la linea mediana nella quale ha eccelso Costenaro, ha mancato l'attacco.

Valdagno-Mezzomo 5-2

VALDAGNO, 2 — Il Valdagno ha nettamente vinto dominando nella ripresa, segnando tre goal. Il Valdagno che ha giocato in maglia rossa per dovere di ospitalità è stato un po' in sordina nel primo tempo lasciandosi cogliere ben due goal e segnando soltanto due, però possono vantarsi avere in Favero un portiere di classe che ha parato tiri meravigliosi in tuffo. Dei Feltrini hanno giocato bene Favero e Nardello che ha cercato invano nella ripresa a trainare la sua prima linea, ma la rentrée di Rizzato ed il gioco tecnico di difesa e di offesa degli halfs nulla ha valso il suo sforzo. Dei Valdagnesi tutti bene in special modo la difesa, Valente 1.o e Valente 3.o hanno condotto delle discese in modo superbo.

Alle ore 14.35 l'arbitro sig. Bombana del Verona dà il fischio d'inizio. La palla è degli azzurri feltrini. 1' ofside Feltre; 3' ofside Valdagno; 5' corner contro Feltre che Valente 3.o raccoglie ma tira alto; due ofside consecutivi dei Feltrini all'8' ed al 10' il Feltre segna il suo primo punto. Il Valdagno parte alla riscossa, discendono soli Valente 1.o e Valente 3.o, che sbaglia la porta a lato; al 17' viene concesso un rigore contro Feltre che Valente tramuta in goal; i rossi si animano al 20'. Dal Prà tira ma è bene bloccata da Favero che applaude; 21' corner contro Valdagno; 25' Preto scende e passa a Valente 3.o questi passa a Valente 1.o che con un bolide scaraventa contro il portiere ma la palla va a finire in rete; 44' corner contro Feltre. Rizzato raccoglie tira un potentissimo pallone in porta che trova Favero in perfetta posizione; 35' è l'ultimo goal Feltrino che Sandri non è giunto in tempo a rubare ad un attaccante feltrino ed i terzini non possono liberare per quasi sulla linea.

La ripresa è di vera marca Valdagnese eccettuo qualche isolata discesa di Nardello. 9' su punizione di prima Valente segna imparabile; 13' Rizzato tira uno spiovente, il terzino vuol liberare di tacchetto che manda il pallone in rete all'insaputa di Favero; al 16' Dal Prà con bel tiro segna il quinto della giornata. Il gioco si fa pesante, un giocatore Feltrino espulso dal campo saltando lo steccato che divide fra il pubblico, cade malamente a terra ferendosi un braccio. Trova la fine vincitrice la squadra Valdagnese per 5 a 2.

Feltre: Favero; Zangrando e Gruolo; Bulliani, Giandomenici e Vergani; Dalla Rosa, Carpesio, Ceochet, Cambrosi e Nardello. *Valdagno*: Sandri 2.o, Tomba 2.o e Valente 2.o; Preto, Rizzato e Sandri 1.o; Valente 1.o, Valente 2.o, Dal Prà, Zanini e Cielo.

Lido-Ronchi (rinviata)

RONCHI, 2. — La partita che dovevasi svolgere fra la squadra lidense e quella di Ronchi è stata rinviata per l'assoluta impraticabilità del campo.

AMICHEVOLI

Mogliano-Lancenigo 9-3

MOGLIANO, 2 — Il terreno sul quale si è svolta l'odierna partita, ha più messo in evidenza, le doti di equilibrio dei giocatori che un vero e proprio sistema di gioco, infatti ogni azione abozzata finiva quasi sempre in una mischia confusa, e di effetto ultracomico. Non per questo i Moglianesi hanno desistito di premere continuamente nelle retrovie dei rosso-bleu e di maramaldeggiare per tutta la partita, che ha attraversato fasi, seppur confuse, non per questo meno emotive.

Lo scooro dei punti è stato aperto dal piccolo Barbon, che con il suo gioco calmo e redditizio si è dimostrato maturo per la prima squadra gli altri componenti l'attacco pur in relazione alle condizioni del terreno hanno svolto un ottimo gioco. Crema ha smistato ottimi palloni, che a sua volta sono stati sfruttati con sagezza dalle ali, che però sul finire della partita hanno svolto una discreta accademia di passaggi con le mezz'ali. Ottimo anche il gioco svolto dalle retroguardie Moglianesi, malgrado che i tre punti segnati dal la simpatica squadra di Fabbro, fossero evitabili.

Mogliano: Belussi, Barzi, Franco, Fabris, Ciriello, Dall'Acqua, Callegari, I., Barbon, Crema, Callegari I.I., Fontanella.

Le posizioni si delineano nella Terza Divisione

GIRONE A

Vicenza-Audace ris. 7-2

VICENZA, 2 — (m. r.) Non si può qui certo parlare di lotta serrata per la contesa di una indecisa vittoria, poichè i bianco-rossi hanno avuto facile gioco sulla squadra avversaria. Però qualche durezza si è riscontrata nel corso della partita e l'arbitro ha saggiamente pensato di snellire le squadre mandando agli spogliatoi tre uomini.

La partita si è iniziata alle 14.45 ed è proseguita fino alla fine sotto un'uggiosa pioggerella. Al 21' Viero raccogliendo un misurato passaggio di Gianesello III coglieva il primo punto pel Vicenza. Al 29' era Monti che portava a due punti l'attivo bianco - rosso mentre al 32' ancora Viero su misurato cross di Gianesello III segnava pei colori cittadini. Solo al 44' l'Audace su errore della difesa bianco-rossa perveniva al primo suo successo.

Nella ripresa i punti bianco-rossi si son succeduti a breve distanza. Al 8. era Meati che segnava e quindi al 9' e 10' Gianesello III segnava altri due bei punti. Al 12' era Monti che per la terza volta segnava e con questo i punti vicentini erano sette. Gli ospiti potevano, favoriti anche dall'handicap vicentino in seguito all'espulsione di Viero prima e Gianesello III poi, segnare il loro secondo ed ultimo punto. Anche Pimassoni dell'Audace veniva espulso essendo passato a vie di fatto con Gianesello III.

GIRONE B

Schio (ris.)-Thiene (ris.) 6-3

THIENE, 2 — Le riserve dello Schio hanno bene iniziato il loro campionato. Uno strepitoso successo hanno infatti avuto oggi battendo per ben 6 goal a 3 le riserve del Thiene. Il primo tempo si è chiuso in tre punti per parte. Nella ripresa lo Schio, dimostratosi nettamente superiore all'avversario, segna altri tre goal. I punti sono stati segnati per lo Schio con De Tofani, De Giovanni Zaramella, De Giovanni, Zaramella Grolli nell'ordine. Per il Thiene Zanardi I., Zenaro I. Arbitro il sig. Gaardoni di Verona. Il Thiene inoltre ha sbagliato due calci di rigore.

Marostica-Valdagno 2-2

MAROSTICA, 2 — Benchè la Marosticense sia scesa in campo con tre riserve nelle sue file, seppe tener fronte alla foga degli avversari, i quali hanno condotta a forte andatura la partita cercando fino all'ultimo momento il punto della vittoria. Il match nullo odierno è una buona promessa per l'incontro di domenica prossima che la squadra concittadina dovrà sostenere a Vicenza, ove a combattere con quel Dopolavoro Ferroviario scenderà al gran completo.

Nel primo tempo le squadre in campo si sono equivalse, mentre nella ripresa la Marosticense segnava una netta superiorità, che però non è riuscita a sfruttare a causa anche dell'impraticabilità del campo. I goals sono stati segnati al 30' da Sorio per la Marosticense mentre il Valdagno pareggia a pochi secondi dalla fine del primo tempo. Al 10' della ripresa è ancora Sorio che segna il secondo punto e il Valdagno pareggia ancora al 35'. Molto bene Xausa del Valdagno nel suo nuovo ruolo di centro sostegno, che oggi è stato il miglior uomo in campo. Ottimo l'arbitraggio del signor Bellè.

Marosticense: Zilio; Zilio, Nardotto; Bortorinol, Xausa, Ouman; Fresoura, Pozza II, Sorio IV, Zanettin, Bonotto.

Arzignano-Ferrovieri 4-2

VICENZA, 2 — (m. s.) Partita brutta per il gioco pesante d'ambo le squadre. Non si parli che la colpa risale dal terreno viscido perchè se vi fuorono delle cadute non lo si devono al campo fangoso ma ad un giuoco scorretto e non sufficientemente frenato dall'arbitro.

Bisogna che i dirigenti delle squadre di III. Divisione pongano ai loro giocatori il fattore tecnico al fattore forza; ne guadagnerà il gioco ed il nervosismo del pubblico.

Il primo tempo è terminato con due punti a favore dell'Arzignano segnato da Vivian e Peretti ed uno dei ferrovieri per opera di Dal Pozzo. Nella ripresa segna ancora per due volte l'Arzignano in tiri di Vivian e di Peretti mentre i Ferrovieri, dopo aver calciato a lato un penalty ottengono il loro secondo punto ancora per opera di Dal Pozzo. Arbitro Barzan di Padova.

GIRONE C

Montagnana-Padova III 1-0

MONTAGNANA, 2. — La partita ha avuto il suo svolgimento fra l'imperversare degli elementi. La squadra di Montagnana sul terreno sdrucciolevole si è trovata molto in difficoltà partita bene ha saputo conquistare un prezioso punto all'inizio della gara; contenere in seguito l'attacco avversario ed equilibrare le azioni nella ripresa anche dopo l'espulsione del suo centro-attacco, non demeritando così della vittoria. Si è distinta come sempre in difesa, la seconda linea ha avuto un ottimo perno in Zambotto III. il reparto attaccante non è stato certamente all'altezza del compito. Buona la squadra degli allievi patavini che dispone di eccellente tecnica, in area di rigore avversaria però conclude poco; ottima impressione ha lasciato con i suoi virtuosismi personali il centroattacco Callegari.

Per la cro-naca: la partita inizia alle 14.45; la palla p al Padova ma è il Montagnana che abbozza subito un pericoloso attacco. Dopo alterne azioni al 7. si viene alla fase che dovrà essere conclusivo un bel allungo è ripreso dall'ala sinistra montagnanese che quasi dalla linea di fondo centra di perfezione, raccoglie Bellon e segna imparabilmente. Il Padova punto dallo smacco attacca rabbiosamente ma la difesa Montagnanese non si lascia sorprendere. Sono da registrare due corners contro il Montagnana al 31' ed al 33' minuto.

Il primo quarto d'ora della ripresa è tutto a favore del Padova ma le azioni bene impostate nella metà campo si infrangono nell'area di rigore. Il Montagnana ora si riprende; ottiene due corners in suo favore ma non sa trarne frutto. Al 25' si verifica l'incidente che causò l'espulsione di Bellon. Colpevole di avere regolarmente ostacolato il portiere avversario, e dopo essere stato da questi inspiegabilmente aggredito.

Tecnicamente ottimo l'arbitraggio del sig. Pellizzato del Gruppo di Venezia.

Castelmassa - Lendinara 2-0

LENDINARA, 2 — La squadra Lendinarese h aoggi subito una sconfitta. La Frag sino dalle prime battute ha saputo imporsi sui giuocatori lendinaresi che dovettero porsi sulla difensiva. La Fragd possiede certo elemtnti preziosi in modo che non è errato pronosticare una buona classifica nel campionato di terza divisione. I punti furono segnati per la Fragd da Cavazzini al 17' e 34' del primo tempo. La partita fu arbitrata da Carraro del Gruppo Arbitri di Padova.

GIRONE D

Adria II-San Marco 2-1

CAVARZERE, 2. — Il tempo pessimo, che durante tutta la notte ha ridotto il campo sportivo in uno stato compassionevole, per l'abbondante fanghiglia e le numerose pozanghere ha in parecchi punto reso addirittura problematica la partita fra i nostri undici azzurri e la squadra di Adria II. Scarso pubblico ha assistito allo svolgersi della partita. Nel primo tempo un punto per ciascuna squadra fu il compenso del non lieve e facile compito, svolto dalle due squadre i cui intrepidi componenti nonostante il disagio della fanghiglia, hanno mantenuto, con encomiabile sacrificio e con tenacia un giuoco costante in piena efficienza.

Nel secondo tempo gli azzurri, che tanto bene avevano promesso, dettero purtroppo crescente dimostrazione di inferiorità e sopratutto di stanchezza. La squadra locale infatti non è apparsa in forma lasciando cogliere così il frutto della vittoria alla valorosa squadra adriese la quale, seppure non abbia rivelato di essere nella sua completa formazione, è riuscita a strappare il secondo punto.

Piovese-Ferrov. Venezia 3-1

PIOVE DI SACCO, 2 — Il campo reso pesante dal maltempo, non ha permesso alle due squadre di svolgersi in evoluzioni. Esse si sono equivalse nella cavalleria e nella buona condotta di gioco. Il Piove scende in campo nella seguente formazione: Faraone; Margo e Silvestri; Da Molin I, Bettio e Osti; Da Molin II, Doro, Molin, Zago e Manzati.

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia con: Funes; Montini e Parisotto; Vanida, Vianolo I e Zanni; Toini, Carnera II, Brandolin, Vianolo II e Carnera I.

La prima linea del Venezia si denota molto affiatata e veloce ed, all'inizio del gioco, mette a dura prova la difesa del Piove che dimostra le sue buone qualità. Al 13' il portiere del Venezia, che ha parato un facile tiro della mezz'ala concittadina, si lascia sfuggire la palla che è raccolta e scaraventata in rete da Doro. La reazione del Venezia è poco fruttifera e finisce con un « palo ». Al 25' una bella discesa della prima linea piovese aumenta, per merito di Menzato, il vantaggio del Piove. Alcune punizioni inflitte alle due squadre non modificano le sorti della partita che continua animatissima. Le file attaccanti si contendono fino alla fine del primo tempo il pallone, che al 33' è parato accortamente dal custode della porta del Piove, da un tiro del centro sostegno veneziano. Nella ripresa il Venezia domina il campo e le azioni sono tenute incessantemente nell'area del Piove. Al 15' un calcio di rigore contro il Piove batte il palo. Al 18' un bel tiro della mezz'ala destra veneziana batte ancora il palo. I corners non sono sfruttati da ambe le squadre anche per la pesantezza del campo. Al 30' una bella azione della prima linea veneziana frutta finalmente il primo punto per merito del mezzo destro. Il Piove reagisce e a pochi minuti dalla fine segna per merito di Bettio, il terzo punto. Il Venezia, che ha ceduto di stretta misura alla squadra rosso nera del Piove, ha fatto un gioco più collettivo e disciplinato. Gli uomini del Piove non erano spesso al loro posto e la loro vittoria è dovuta anche a fortuna se si tien conto dei quattro tiri del Venezia sul palo. Arbitrò irreprensibilmente il sig. Schiavon.

Clodia-Serenissima III 1-1

CHIOGGIA, 2 — Si è oggi disputata sotto la pioggia la seconda partita di campionato su un campo di giuoco ridotto ad un vero pantano. Era logico che il fango alterasse la fisionomia dell'incontro, che fu per altro accanitamente disputato dai ventidue giuocatori. Nel primo tempo la Clodia dimostrò una sensibile superiorità consacrata da un bellissimo goal, segnato al 32. minuto da Fornaro su passaggio di Sambo. Poco dopo venne il fortunato pareggio della Serenissima per merito di Milano su azione partita da Olivieri. Nel secondo tempo, in seguito alla pesantezza del campo, i nostri, ancora a corto di fiato, calarono di tono, permettendo ai nero-verdi, più allenati, di sventare qualche pericolosa azione dei bianco-celesti ed anche di mettere in pericolo da ultimo la porta avversaria. Buono l'arbitraggio del sig. Bruno De Grandis.

Ecco la formazione delle squadre: Clodia: Frizziero, Rossetti, Sambo, Penzo F., Nordio F., Penzo D., Sambo M., Sambo G., Rossetti G., Fornaro, Ciriello — Serenissima: Dalla Mora, Stivanello, Gunas, Camozzi, Pavan, Filati, Olivieri, Memo, Vianello, Pasella, Milano.

Petrarca II-Dolo II 1-0

PADOVA, 2. — L'unico goal della giornata, scaturato da una improvvisa azione che trovava spiazzata l'intera difesa, ha dato la vittoria ai cadetti del Petrarca. La sconfitta delle riserve dolesi è immeritata, poichè i compagni di Beretta, pur non giuocando la loro migliore partita, hanno segnato, attraverso tutti i due tempi, una leggera superiorità, che la non troppo felice giornata degli attaccanti e la buona difesa dei bianco-neri, ha impedito che si concretasse in punti. L'incontro, piano e regolare nel primo tempo, che trovava le due squadre alla pari, ha peccato di eccessiva rudezza nella ripresa, un po' anche per l'eccessiva longanimità dell'arbitro sig. Siler del Treviso. Il Petrarca può chiamarsi ben soddisfatta del risultato dell'incontro. Squadra di giovanissimi, alcuni dei quali in possesso di belle doti, che, evolvendosi nel futuro, daranno a loro modo di porsi in luce, ha giuocato con grande foga e cuore. I migliri, fra essi, ci sono apparsi Filippetto, un terzino che sa il fatto suo, Badin, Casale e Carbonin I. Del Dolo ci sono piaciuti il portiere Gasparini, a cui non grava sulla coscienza l'unico punto segnato, la coppia di terzini, anche se a Riato incombe un po' il peso della sconfitta, Rizzi II e Rizzi IV. Stranamente impreciso Beretta.

Il goal della vittoria, scaturito improvviso, è stato originato da un allungo in area di Martignano Cappelletto, irrompente sul ball a pochi metri da Gasparini, è ostacolato da Riato, che, solo, non riesce a liberare; Salmaso, spraggiunto in corsa, ha potuto battere senza difficoltà il portiere dolese.

Le due squadre: *Petrarca*: Badin; Zocca, Filippetto; Martignago, Caretta I, Casale; Carbonin III. Salmaso, Carbonin I, Zanovello, Cappelletto. — *Dolo*: Gasparini; Riato, Boscolo; Celeghin, Rizzi II, Rizzi I; Conte, Beretta, Paccagnella II, Rizzi IV, Duro.

GIRONE E

Treviso B-Muranese 6-1

TREVSO, 2. — (g.f.) La larga sconfitta sugita oggi dalla compagine Muranese trova in parte riscontro nella incompletezza delle sue file. Dal canto loro i «cadetti» bianco-celesti hanno disputato una partita assai volonterosa. Contro di loro oggi qualsiasi altra squadra sarebbe, in verità, riuscita a fare ben poco ed ha dunque le sue ottime scusanti la Muranese che del resto ha saputo a tenere in iscacco i trevigiani per oltre mezz'ora. Gli ospiti sono apparsi discreti nella linea mediana, infaticabile nelginare le veloci puntate dei concittadini; Valmarana, Dal Moro e Zuffi all'ordine del giorno. Terzini discreti e reparto di punta assai debole nel tiro in porta; parecchie volte, quando ancora l'andamento dell'incontro non appariva ben delineato, gli avanti in maglia nera non sono riusciti a sfruttare alcune magnifiche azioni da goal.

Il Treviso, un po' malsicuro nei terzini, ha in complesso soddisfatto; particolarmente notato il ritorno del.... redivivo Mnaghi, che non tarderemo a rivedere in prima squadra.

I 2. una fulminea azione trevigiana è condotta in porto da Garatti che segna imparabilmente. Rispondono immediatamente gli ospiti che mettono a dura prova l'abilità di Carniato; al 19. il Murano è al pareggio. Poche battute a metà campo ed il Treviso si porta ancora in vantaggio per merito di Garatti; sensibile ripiego dei neri che al 39. incassano un terzo goal segnato da Pasqualin. La ripresa vede un completo predominio dei bianco-celesti, che segnano con Pasqualin al 6., con Zambon al 18. (una cannonata da dieci metri) e ancora con Pasqualin al 40.

Preciso ed oculato l'arbitraggio di Castagna di Padova.

Le due squadre: *Muranese*: Seguso, Dal Moro II, Ballarin I, Valmarana, Dal Moro I, Zuffi, Gamboni, Ballarin II, Onesto, Gaggio, Bullo. — *Treviso*: Carniato, Zanchetton, Ragazzoni, Manghi, Bottacin, Perini, ambon, Pasqualin, Garatti, Nadali, Benvenuti.

Castelfranco-Conegliano 2-0

CONEGLIANO 2 — Ieri, malgrado l'insistente pioggia, al Campo Sportivo Militare (g. c.) di Conegliano è stata disputata una importante partita di campionato fra le squadre di terza divisione: Giorgione di Castelfranco e Associazione Giovinezza Fascista di Conegliano. Alle 14.40 precise, l'arbitro sig. Pasetto diede il segnale d'inizio della partita. I giallo-azzurri coneglianesi si diedero subito all'attacco con accanimento. Il numeroso pubblico potè ammirare delle brillanti azioni d'ambo le parti. Al 23' minuto dopo un avvicendarsi di ammirati passaggi, Ongarato con un tiro d'angolo violava la porta Coneglianese. I nostri concittadini si lanciarono subito alla riscossa ma non protetti dalla fortuna e ostacolati dalle pessime condizioni del campo non poterono pareggiare. Al 35' minuto, su tiro di Nardi, il pallone sfuggito dalle mani del portiere toccava per la seconda volta la rete del Conegliano. Il rimanente del primo tempo fu povero di fasi degne di nota. Nel secondo tempo schiacciante fu la superiorità della Giovinezza fascista superiorità che però non procurò il ben meritato punto agli sfortunati giocatori. Fra tutti i giocatori del Conegliano degno di lode fu il portiere Longo che con mirabili e applauditissime parate seppe difendere la sua porta dagli attacchi avversari. Impeccabile fu l'arbitraggio. Ecco la formazione delle due squadre: *Conegliano* Longo, Cristofoli, Bortolotti, Vidotto, Pollini, Coletti 2.o, Nogarol, Cernaglia, Coletti 1.o, Armellini, Marchesini. *Castelfranco*: Alzetta, Baggio, Petrin, Boretti, Berton, Rossanese, Nardi, Ongarato, Lamon 4.o, Lamon 3.o, Giarretta.

GIRONE GIULIANO

Pro Gorizia-Cormonese 12-0

GORIZIA, 2 — La grave sconfitta subita oggi dai granata cormonesi ha delle attenuanti. Infatti, sul finire del primo tempo, gli ospiti s'infliggono un'autogoal. Poco dopo il portiere del Cormons, scontratosi durante una parata, con il proprio terzino, si ferisce seriamente e deve abbandonare il campo, nè rientrerà più. Nella ripresa l'infortunato viene sostituito malamente da un proprio compagno. Della cosa ne approfittarono i goriziani che in breve volger di tempo marcano undici porte. Poco pubblico assistette alla partita, ottimamente diretta dal sig. Bielli del Gruppo Arbitri Ventin. La Pro Gorizia giocò nella seguente formazione: Vittori; Bressan, Troiano; Sosol, Orzan, Ciuffarin 2.o, Butcovig, Gorini, Paulin, Visintin Mantini.

Amichevoli

Venezia: Excelsior-Muranese B 2-0
Mogliano: G. S. Fascista Mogliano-Lancenigo 9-3
Feltre: Mezzomo B-Guf Belluno 2-1
Padova: Zuckermann-Bonservizi II 4-1
Padova: L. Contro-Stanga . 2-0
Sacile: Sacile-Pordenone . . 5-3
Verona: Verona pulcini-Allievi Villafranca 3-2

Excelsior-Muranese B 2-0

Ieri sul campo sportivo della Muranese s'incontrarono per una partita amichevole, le due giovani compagini dell'Excelsior e Muranese B. quest'ultima vincitrice «Coppa Select».

La partita svoltasi su terreno pesante, vide una netta superiorità dell'Excelsior, che con buone congegnate azioni sa impegnare la difesa avversaria, tanto che al 20 minuto dall'inizio Tiozzo su azione in linea viola la rete Muranese. L'Excelsior sempre all'attacco su calcio di punizione segna il secondo punto per merito di Silvestri.

Dell'Excelsior, ottima la difesa, forte la mediana, brioso l'attacco.

Della Muranose, ottima la difesa, buoni gli altri. Formazione squadra vincente: Mazzoni, Donadini, Fossetta, Badon (cap.), Carlon, Pegorin Lazzarini, Silvestri, Moro, Tiozzo, Arata.

I Campionati Uliciani nel Veneto

A S. DONA'

San Donà-Latisana 0-0

S. DONA', 2. — Sotto l'arbitraggio del sig. Battagliarin, oggi stranamente lento e impreciso nel fischiare i falli, specie quelli laterali e i fuori-gioco, si è disputato oggi l'atteso incontro fra Latisana e S. Donà. Privi di Farina, e con Batacchi menomato da un doloroso strappo muscolare, il S. Donà temeva di non riuscire, contro il Latisana, squadra organica e bene equilibrata a rimontare il grave handicap. Invece la felice scelta di Orlando a fianco di Veronese ha neutralizzato in gran parte lo svantaggio, senza che la difesa azzurra, oggi impegnatissima, ne risentisse danno.

La partita non ha fasi salienti: dopo un buon inizio che urftò al San Donà un calcio di rigore respinto dal palo, la pressione del Latisana cominciò a farsi sentire sempre più duramente, minacciando ripetute volte la rete sandonatese, bene difesa da Caramel. Ripetute sgroppate azzurre, quasi sempre individuali, e prive di mordente, davano un pò di respiro alla difesa ma erano inesorabilmente respinte dai grigi di Latisana, che hanno allineato una magnifica difesa ed una ottima seconda linea.

Quando la prima linea sarà più affiatata e decisa nel tiro in porta, crediamo che il risultato di oggi non si verificherà più per il Latisana.

Pubblico numeroso ed entusiasta malgrado il tempo pessimo. Campo pesantissimo.

S. Donà B-Portogruaro B 3-1

S. DONA', 2. — Partita poco interessante data la differenza di classe fra le squadre in campo. Lungo monologo sandonatese e rare sgroppate dei bianco-neri. Del San Donà bene Boccato, Marcanti, Vignotto, Alfier e il redivivo Marusso al quale si devono i tre goals. Buono l'arbitraggio del sig. Bortolotto.

Dop. Meolo-Noventa 6-0

MEOLO, 2. — Per la prima partita del Campionato Liberi di II.a Categoria, si sono incontrate, oggi, sul Campo sportivo di Fossalta di Piave, la squadra del Gruppo Sportivo Dopolavoro di Meolo con quella di Noventa di Piave.

Sebbene la partita sia stata giocata sotto la pioggia, i nostri dopolavoristi, hanno avuto agio di sfoggiare il loro bel giuoco, battendo la squadra avversaria per sei punti a zero.

Le porte sono state segnate due nel primo tempo per mezzo di Ortolan Mario e quattro nel secondo tempo da Piovesan Nestore, Grosso Giovanni e Ortolan Mario.

Del Meolo tutti bene, in particolare la linea mediana.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Canzio Ferraresi di Ceggia.

A BELLUNO

Virtus-Oltrardo 3-0

BELLUNO, 2. — Si è svolta oggi sul campo sportivo del Littorio, la partita tra le squadre Virtus ed Oltrardo, ottimamente arbitrata da Lucilli che ha diretto l'incontro scrupolosamente e con imparzialità, frenando sempre qualsiasi accenno di gioco pesante.

Iniziatasi alle ore 2 e mezzo la gara vede subito una netta superiorità dei giallo-neri della Virtus che si mantengono quasi costantemente in area avversaria. Tre corner: al 5.o minuto, al 13.o e al 16.o contro l'Oltrardo, rimangono senza esito. Un calcio d'angolo al 26.o contro i giallo-neri non frutta ed il primo tempo si chiude senza alcun risultato. Nella ripresa la Virtus attacca decisa ed ottiene due punti: all'8.o segnato da Clerici ed al 12.o per merito di Lazzarini. Il successo incita i giallo-neri che, nonostante l'ottima difesa aversaria, segnano nuovamente al 20.o per merito di Buffon. Qualche discesa dell'Oltrardo, culmina con delle parate dell'ottimo Barluzzi, dopo di che l'arbitro fischia la fine.

A VERONA

Trento-Hesperia Nova 5-1

VERONA, 2. — Il Borgo Trento e l'Hesperia Nova hanno iniziato il campionato uliciano sul campo dello Stadio Comunale, sotto la pioggia. Il B. Trento ha dominato l'avversario ed ha imposta la sua netta superiorità. Lusessevolto II e Zanetti II segnano per la vincente tre goal. L'Hesperia su rigore salva quindi l'onore per opera di Nistri. Nella ripresa Zanotelli e Farina aumentano il punteggio a 5.

Audacini-S. Martino B. B. 2-1

S. MICHELE EXTRA, 2. — Sul campo di S. Michele la squadra dei Liberi audacini si è conquistata una vittoria meritata, se pur di misura. Sartori segna per l'Audace il primo goal, al quale fa seguito il secondo di Dolci, su calcio di rigore. Dopo ciò il S. Martino segna il suo punto.

Nella ripresa la evidente superiorità dell'Audace non trova concretezza in punteggio, chè il match si chiude sul due a uno.

Enotria-Pescantina 3-1

VERONA, 2. — La partita è stata assai disputata dalle due squadre su un terreno pesante che ha molto nociuto allo sviluppo di un gioco bello e di rendimento. Ha avuto il sopravvento la compagine più quadrata, ce si è aggiudicata la vittoria per 3 a 1.

Juventus Nova Lupatoto 2-2

S. GIOVANNI LUPATOTO, 2. — La partita di campionato giocata sul pericoloso campo del S. Giovanni ha fruttato un prezioso pareggio alla squadra juventina: 2 a 2. L'incontro è stato guastato dalla pesantezza del terreno.

A ROVIGO

Corbola-Taglio di Po 4-2

ADRIA, 2. — La prima partita del campionato uliciano polesano, giuocatasi sul nostro campo si è chiusa con la vittoria dei bianco locali che hanno segnato nel secondo tempo quattro porte contro due. Per la cronaca venne concesso un calcio di rigore da ambo le parti quello a favore locale venne sciupato. Il Taglio di Po malgrado la superiorità, dovette cedere per errori del proprio portiere, al quale sono imputabili i due goals. Scarso pubblico e campo pesante.

Taglio Portomiro - Bottrighe 1-0

ADRIA, 2. — Discreto pubblico ha assistito a questa gara che si è chiusa a favore dei bianco-azzurri locali per un goal. L'azione conclusiva si è avuta al 22 minuto del primo tempo per autogoal su terzino della squadra ospite. Superiorità marcata dei locali.

Arbitraggio corretto del sig. Ernesto Milpiero della Polisportiva Fascio Adria. Per la cronaca venne espulso dal campo Bucci del Portomiro per giuoco scorretto.

Guerra e Dinale vincono a Bruxelles

la gara a coppie ciclistiche delle 25 ore

BRUXELLES, 2. — E' terminata questa sera al Velodromo d'Inverno la gara delle 25 ore che ha avuto inizio ieri notte. Diciasette coppie hanno partecipato alla prova, che ha avuto momenti emozionanti e che ha dato luogo a manifestazioni entusiastiche da parte del forte pubblico rimasto per tutto il tempo presente alle varie fasi.

La coppia italiana Guerra-Dinale dopo un inizio prudente, tanto che nelle ore notturne e antimeridiane si trovava al quarto posto, nel pomeriggio ha scatenato una furiosa offensiva e dopo vari tentativi di fuga, riusciva a guadagnare un giro, che poteva conservare fino all'ultimo, malgrado la violenta, tenace coalizione dei corridori belgi. Difficile è stata la corsa, tanto che solo cinque coppie hanno potuto terminare la dura prova. Ai corridori italiani ed in modo particolare al campione Learco Guerra la folla ha fatto una entusiastica dimostrazione.

Ecco la classifica: 1. Guerra-Dinale (Italia) che nelle 25 ore compiono km. 809,400 realizzando punti 32; 2. Verahegen-Verschueren (Belgio) a un giro, punti 54; 3. Duray-Depauw (Francia) punti 68 a due giri; 4. Joely-Bonduelb punti 40; 5. Haesendonck-Mortelmans (Belgio) a tre giri, punti 22.

Virgilio Zuffi vittorioso

nel primo circuito di Stienta

STIENTA, 2 — Si è svolto oggi il primo circuito ciclistico stientese per dilettanti di quarta e quinta categoria. Su 35 iscritti, ben 29 hanno preso il via. Dopo che il Commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana rag. Enzo Moresco ha fatto le raccomandazioni d'uso e porto il saluto a nome dell'Unione, la bella gara che i baldi e gloriosi mutilati ed invalidi di guerra di Stienta, hanno voluto che avesse il suo epilogo, ha richiamato un lotto magnifico di campioni della regione emiliana e veneta. Il Veloce Club di Ferrara, la Nicolò Biondo di Carpi, la Polisportiva Fascio Adria, lo Sport Club di Bologna, la Ciclisti Trevigiani, il Veloce Club Vicenza e la Ciclisti di Padova hanno risposto all'appello con i migliori campioni.

Alle ore 14 precise lo starter, dopo l'appello al quale hanno risposto 27 corridori, ha dato il via al multicolore gruppo che in breve si è dileguato lungo il bianco nastro stradale.

Primo traguardo (giri 3): 1. Borsari di Modena, seguito nell'ordine da Andretta, Segato, Roncato, Guerrini e Zuffi, alla media di km. 34 e 600. — Secondo traguardo (giri 6): 1. Andretta di Treviso, seguito da Zuffi, Borsari, Guerrini, alla media di km. 33.300. — Terzo traguardo (giri 9): 1. Borsari di Modena, seguito da Zuffi, Roncarato, Sanson, Guerrini e Andretta, alla media di km. 32.850. — Quarto traguardo (giri 12): 1. Zuffi di Stienta, seguito da Roncarato, Borsari, Sanson, Guerrini e Callegari. — Quinto traguardo (giri 15): 1. Zuffi Virgilio, il quale sbarazzatosi dai temibili compagni, è riuscito ad avvantaggiarsi di quasi quattro minuti, dai suoi immediati inseguitori. Seguono: 2. Moretti, 3. Borsari, 4. Roncarato, 5. Sanson, 6. Guerrini.

La classifica generale viene così stabilita: 1 Zuffi Virgilio di Stienta, in ore 2.46'50", alla media di km. 34.520, con punti 29; 2. Borsari Nino di Modena con punti 28; 3. Roncarato Edmondo pure di Modena con punti 21; 4. Sanson Nino di Ferrara con punti 12; 5. Moretti Mario con punti 11; 6. Guerrini Anolescu di Ferrara con punti 9. Seguono altri corridori non classificati perchè non piazzati nei vari traguardi. Hanno dovuto ritirarsi per incidenti di macchina i corridori Bentivoglio, Forti, Bellonti, Callegari, Agostini, Andretta, Merbiatto.

Bovet vince a Brescia

la Coppa Zanardelli

BRESCIA, 2. — La classica gara ciclistica su strada per la Coppa Zanardelli, che da tempo era stata abbandonata dagli organizzatori, è stata ripresa oggi per cura della S. S. Ravelli che, con un'organizzazione magnifica, la ha fatta risputare dagli indipendenti e dai juniores. Il percorso assai severo, specie nella seconda parte, ha selezionato il gruppi dei partecipanti. Questi, partiti in numero di 33, hanno compiuto, sebbene il tempo non sia stato favorevole, il percorso a forte andatura, tanto che la media generale è risultata assai elevata.

Fra i concorrenti dopo il primo controllo avvenuto a Brescia, si è impegnata la lotta sulla salita di Sant'Eusebio, oe Camusso, approfittando di un momento di rilassatezza, eseguiva una fuga che riusciva, grazie ad una motocicletta che trainava il corridore, il quale giungeva al traguardo tutto solo e in conseguenza del fatto veniva immediatamente tolto dall'ordine d'arrivo. Cinque uomini giungevano insieme per disputare la volata finale, che vedeva la vittoria di Bovet. A brevi intervalli gli altri, dopo un bruciante finale di gara. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bovet Emilio di Castellanza, che compie i 232 km. in ore 8.2' 50" alla media di 29.190; 2. Morelli di Legnano a mezza macchina; 3. Erba di Masnago a ruota; 4. Canavesi; 5. Marin, tutti in gruppo; 6. Balmanion a un minuto; 7. Carniselli; 8. Zanzi; 9. Cipriani; 10. Bergamaschi a due minuti e mezzo; 11. Scorticati; 12 Pesenti.

Il campionato bocciofilo

a Milano rinviato

MILANO, 2. — Oggi si doveva iniziare il campionato bocciofilo italiano del Dopolavoro, al quale erano iscritte le squadre del Piemonte, della Liguria, della Campania e della Lombardia. All'ultimo momento però le rappresentative piemontese e ligure hanno dichiarato forfeit perchè il regolamento del campionato non si uniformava a quello in vigore presso le rispettive regioni, mentre la squadra partenopea, per un ritardo nella partenza, non avrebbe potuto essere presente in giornata a Milano. Il torneo è stato rinviato, per accordo generale, e sarà disputato il 16 corrente, sempre nella nostra città.

Lippi migliora il record dei 5000 metri nella riunione atletica di Firenze

FIRENZE, 2. — I reduci dalle finali del Gran Premio delle Regioni, disputatosi ieri a Roma, si sono fermati nella nostra città per partecipare alla riunione atletica indetta dalla « Giglio Rosso » per festeggiare il campione Lippi, che oggi in forma spettacolosa ha migliorato il suo recente rècord sui 5000 metri, ottenendo un tempo che si avvicina a quello mondiale. Egli è stato festeggiatissimo, specie dall'on. Ridolfi presidente della Fidal. Una sorpresa si è avuta con la sconfitta di Maregatti nel Criterium di velocità, ove il corridore milanese non si poteva classificare nella prima prova di 50 metri, mentre nelle altre due riusciva vittorioso. Interessanti pure le altre gare. Ecco il dettaglio:

Gara allievi metri 1000 - 1. Renzoni della « Giglio Rosso » di Firenze in 2.48; 2. Nannetti della « Virtus » di Bologna in 2.48 3/5; 3. Brandolese della « Giglio Rosso ».

Salto in lungo - 1. Maffei della « Giglio Rosso » metri 7.175; 2. Tommasi della « Bentegodi » di Verona metri 6.995; 3. Cortopassi della « Giglio Rosso », m. 6.57.

Corsa metri 1000 - 1. Beccalli della Pro Patria di Milano in 2.31; 2. Cerato dello S. C. Italia di Milano in 2.35 3/5; 3. Gordini della « Bologna Sportiva » in 2.43 4/5.

Salto con l'asta - 1. Innocenti della « Giglio Rosso » di Firenze m. 3.20; 2. Pisitti della « Giglio Rosso » m. 3.20; 3. Bulgarelli della « Bologna Sportiva » m. 3.

Corsa metri 110 ostacoli - 1. Burati della S. S. Ambrosiana di Milano in 16.2/5; 2. Pertoldi del Dopolavoro Reggio Emilia; 3. Chini della « Virtus » di Bologna. Facelli e De Negri non classificati per aver atterrato tre ostacoli.

Corsa metri 400 - 1. Facelli dell'Ambrosiana in 50.1/5; 2. Giacomelli della « Giglio Rosso » in 51 e 2/5; 3. De Negri della G. S. Nafta di Genova.

Staffetta svedese - 1. Lombardia in 2.6 1/5; 2. Toscana in 2.7; 3. Emilia.

Criterium di velocità - corsa metri 50 - 1. Lucci della « Giglio Rosso » in 5.4/5, rècord italiano uguagliato; 2. Orlandini. Corsa metri 100 - 1. Maregatti dell'Ambrosiana in 10.4/5; 2. Lucci della « Giglio Rosso » in 11.1/5; — Metri 150 - 1. Maregatti in 16./5; 2. Lucci in 17.1/5. Classifica del Criterium: 1. Lucci punti 16; 2. Maregatti punti 12; 3. D'Agostini punti 12.

Corsa metri 5000 - 1. Lippi Giuseppe della « Giglio Rosso » di Firenze in 15.11 e 4 quinti, nuovo rècord italiano; 2. Franceschini della « Trionfo Ligure » di Genova in 15.13 e 2 quinti; 3. Molachini del G. S. Nafta di Genova in 15.51. Lippi ha anche battuto il rècord italiano delle tre miglia, coprendo la distanza in 14.42 e 2 quniti.

Il premio di novembre di ginnastica a Parigi

PARIGI, 2. — Presente un folto pubblico, si è svolta la riunione ginnastica per la disputa del Premio di Novembre per dilettanti e indipendenti e di un'americana di 100 km. Entrambe le gare sono state disputatissime ed hanno dato i seguenti risultati:

Premio Novembre: 1. Van Massenhove; 2. Cougnet ad una lunghezza; 3. Bonnet. Ultimi 200 metri in 15 e 2 quinti. L'taliano Malatesta è stato battuto nella seconda semifinale da Bonnet per mezza lunghezza.

Americana 100 km.: 1. De Corte-Raes punti 25; 2. ad un giro Carlo Pelisier-Leducq punti 36; 3. Louet-Mouthon punti 30.

I vincitori del campionato di lotta seniores a Napoli

NAPOLI, 2. — Stasera si sono conclusi i campionati italiani di lotta seniores, di cui ecco i vincitori: Pesi gallo: Nizzola della Cristoforo Colombo di Genova; pesi piuma: Chiari dell'Azienda tranviaria di Milano; pesi leggeri: Molfino della Cristoforo Colombo di Genova; pesi medio leggeri: Cerroni dell'Audace Club di Roma; pesi medi: Malossi della Bologna sportiva; pesi medio massimi: Gruppioni della Bologna portiva; pesi massimi: Donati della Bologna Sportiva.

I campionati allievi di lotta rinviati a Roma

ROMA, 2. — I campionati italiani di lotta per allievi e juniores sono stati rinviati e si svolgeranno per gli allievi a Roma il 15 e 16 corrente, per juniores il 29 e il 30 in località da destinarsi. Il campionato di lotta libera è pure stato dinviato al 23 corrente e sarà disputato a Triesta.

Il campionato sollevamento pesi rinviato a Napoli

NAPOLI, 2. — La gara per il campionato italiano sollevamento pesi che avrebbe dovuto essere disputata oggi, è stata rinviata a domani lunedì.

IPPICA

"Coraggio,, si aggiudica Il premio San Siro

MILANO, 2. — Il premio S. Siro di lire 50 mila è stato corso oggi sotto un tempo piovoso. Nove cavalli hanno disputato questo Handicap sulla distanza di 3200 metri. Ha brillantemente riportato la vittoria il 3 anni del senatore Bortoletti, *Coraggio*, montato da Blackbura che ha battuto per ben dieci lunghezze l'anziano Cotuit, della scuderia Pavese, terzo a cinque lunghezze Zoppire del signor Carbonelli, quarto Mastrogigi di Never Lontano. Totalizzatore lire 24, 9, 7, 14, 14.50. Oberon di Gualino si è poi aggiudicato il premio Volta (lire 20 mila, metri 1200) riservato ai due anni davanti a Serenella di Never e Camerano di Demontel.

"Voltiano,, vince a Roma il premio Duca d'Aosta

ROMA, 2 — All'Ippodromo delle Capannelle si è corso oggi il premio Duca d'Aosta (Lire 40 mila a metri 2.200). Sono giunti 1. Voltiano del tenente col. Loetelli montato da Bertini, 2. Scoperta a due lunghebbe; 3. Texas a du elunghezze e mezzo. Il totalizzatore ha pagato L. 16 per il vincente e L. 7, 14. e 6.60 per i piazzati.

PUGILATO

Carnera si esibirà a Udine contro Pavesi e Bainguera

UDINE, 2

Primo Carnera, l'atletico e prodigioso pugilatore friulano, candidato al titolo di campione del mondo, salirà domani 4 novembre il ring del nostro Polisportivo Moretti per combattere quattro rounds di tre minuti l'uno contro il milanese Presidio Pavesi, peso massimo, le cui doti sono ben note nell'ambiente degli sportivi non solo d'Italia, ma d'Europa e d'America. Merita di essere in special modo ricordata la sua vittoria sul francese Alonzo, campione del suo paese. Lo stesso Bainguera non è riuscito a piegarlo dopo dieci riprese.

Carnera si incontrerà pure con Bainguera che venerdì a Genova ha battuto il negro-argentino Epifanio Islas.

Gli incontri che avranno per protagonista il formidabile pugilatore friulano, saranno preceduti da due non meno interessanti incontri di lotta. Il triestino Calza Riccardo, campione medio-massimo di lotta libera, incontrerà il viennese Cavan Francesco, campione europeo, mentre Depeder Carlo e Giovannini Antonio, campioni regionali dei pesi massimi, disputeranno un match di lotta greco-romana.

Il programma della grande giornata sportiva friulana, che certamente richiamerà vere folle di appassionati dal Veneto e dalla Venezia Giulia, sarà completato da altri incontri di pugilato per un primato regionale tra quattro pugili friulani e quattro veneto-giuliani.

Il Comitato dell'O. N. Balilla di Udine, organizzatore della manifestazione, ci assicura che, contrariamente a notizie pubblicate da vari giornali in questi ultimi giorni, Carnera combatterà soltanto domani al nostro Polisportivo Moretti, non avendo accettata alcuna altra offerta od inviati di altre città.

Ecco il programma completo della gare:

1. Lotta greco-romana: Depeder Carlo - Giovannini Antonio.

2. Campionato europeo professionisti di lotta libera Cavan Francesco, viennese, campione europeo, contro Calza Riccardo campione medio massimo sfidante. L'incontro è valido per il titolo di campione europeo professionista.

3. Boxe. Incontro dilettanti prima serie: Gei Bruno dell'O. N. D. portuale di Trieste, contro Ronco Bruno campione friulano medi dilettante.

4. Carnera contro Pavesi Presidio prima serie professionisti.

5. Carnera contro Bainguera aspirante al titolo italiano della Massima categoria.

Carnera partito da Roma

ROMA, 2

Questa sera alle ore 20 è partito per Udine Primo Carnera accompagnato dal padre e dal suo menager.

Nekolny batte Seifreid

BERLINO, 2. — Oggi in una riunione di boxe il peso medio massimo cecoslovacco Nekolny ha battuto ai punti in dieci riprese il tedesco Seifred.

CICLISMO

La gara ciclistica "Medaglione Lombardo,,

VICENZA, 2 — Il Veloce Club di Vicenza, organizzatore della gara ciclistica per la disputa del «Medaglione Lombardo», dono del Rag. cav. Venini, Commissario Lombardo dell'U. V. I., comunica che la partenza della gara stessa, per evitare una coincidenza con la cerimonia patriottica della mattinata, è stat protratta alle ore 14 precise di domani 4 corrente.

In conseguenza viene cambiata anche l'ora di ritrovo dei concorrenti che viene fissata per le ore 11.30 Località di ritrovo e di partenza rimane quella già stabilita e cioè alla Birraria Sartea in Viale Verona, così come rimangono ferme le norme per le iscrizioni che si riceveranno presso la sede del Veloce Club Vicenza, Via Riale, Casa Maistrello, (quota iscrizione L. 9). La gara è libera ai tesserati di 6. categoria (allievi) e si svolgerà sul seguente percorso: Vicenza (Loggetta), Creazzo, Sovizzo, Castelgomberto, Priabona (controllo), Malo, Vicenza, (Via Trento) dove è stabilito l'arrivo. Totale km. 60 circa.

I premi in pallio vanno individualmente sino al 12 arrivato. Il premio di rappresentanza «Medaglione Lombardo» verrà assegnato a quella Società che avrà il maggior numero di arrivati nei primi cinque.

TAMBURELLO

Campionato Provinciale

VERONA, 2. — Sul campo della Fiera doveva oggi aver prosecuzione il campionato provinciale di Tamburello. Data però la cattiva giornata le partite in programma sono state rimandate a data di fissarsi.

Un comunicato della F.I.D.A.L.

PADOVA, 2

Il Comitato Regionale Veneto della F.I.D.A.L. ha diramato oggi il seguente comunicato:

«Il campionato atletico nazionale degli avanguardisti d'Italia ha segnato una nuova e superba affermazione dei nostri giovani atleti. Primi assoluti nella corsa, nel tiro del giavellotto e nella prova complessiva del pentrathlon, dove il Veneto, nei primi cinque classificati, ha occupato primo secondo e quarto posto.

Nelle gare individuali dell'annata atleti generosi, devoti e votati completamente alla causa dell'atletica leggera, hanno imposta la loro indiscussa superiorità a tutti i colleghi italiani; provando ancora una volta come il Veneto nostro sia terra feconda di uomini, capaci di portare sempre, alla Regione ed alla Patria in tutti i campi delle umane manifestazioni onore e gloria imperitura.

Nelle manifestazioni classiche nazionali: Gran premio juniores, gran premio delle Regioni, Gran premio dei Giovani, i campioni dalle rosse maglie venete hanno dato luminose prove del loro valore singolo e collettivo.

La nostra regione doveva imporsi anche nelle prove collettive ed il Gran Prmio dei Giovani ha dimostrato alla Nazione sportiva italiana quali risultati si possono raggiungere e quali ostacoli si possono in breve superare, quando esistono comunità di ideali, ferma volontà e disciplina.

L'appassionata convinzione poi di servire una causa giusta e necessaria per l'educazione fisica della nostra gioventù, è stato il viatico che ha reso concordi ed uniti tutti i dirigenti provinciali e Regionali, per raggiungere le mete prefiss r per difendere titoli d'onore faticosamente conquistati.

Cordialità di rapporti ed unità di intenzioni continueranno sempre perchè, per tutti i dirigenti veneti, al di sopra delle questioni personali, esiste ed impera l'ideale atletico che sarà servito, con disinteressata passione, oggi e sempre ».

Nello stesso comunicato è ancor detto: « A Padova, per iniziativa del Segretario Federale e di alcuni vecchi assertori dell'atletica leggera, è sorto il «Gruppo Fascista di Atletica Leggera» con il preciso programma di diffondere questo sport nella provincia di Padova.

Il nuovo gruppo, costituito su basi finanziariamente solide, avrà a disposizione il nuovo Campo del Littorio completamente attrezzato, dotato di una palestra completa, di doccie e di bagni caldi e freddi e di un gabinetto medico.

Avrà inoltre un allenatore nazionale che verrà scelto fra gli atleti anziani in attività di servizio. Il programma tecnico è semplice ma rappresenta il necessario perchè l'atletica leggera si imponga: diffusione fra le masse, preparazione e cura dei giovani atleti nella loro fase ascensionale, specializzazione. Il Comitato regionale ha favorito ed appoggiato l'iniziativa padovana perchè tutto ciò entra nel doveroso programma del Comitato stesso.

Il Comitato ritiene che l'istituzione di un simile gruppo in ogni città capoluogo di provincia, sia opera essenziale ed indispensabile perchè l'atletica leggera trionfi e si imponga all'ammirazione ed alla passione del popolo italiano.

Soltanto in tal modo tutte le iniziative e le manifestazioni di propaganda, che hanno il loro vertice nel Gran Premio dei Giovani, potranno dare realmente dei frutti, potranno assicurare continuità e progresso sia singolo che collettivo.

I giovani atleti che ogni anno sorgono da tali manifestazioni non saranno più abbandonati e dispersi perchè, anche se i loro Comuni non potranno per il momento sopperire alle necessità impellenti, troveranno sempre nel capoluogo di provincia il Gruppo Fascista che li accoglierà nelle proprie file, li aiuterà moralmente e tecnicamente, li farà progredire: creerà la massa dei fedeli allo sport della *passione* e del *sacrificio*.

Il Comitato ergionale rivolge a tale scopo viva preghiera perchè tutti i dirigenti veneti della «Fidal» e tutti quanti amano il nostro sport svolgano la loro attività allo scopo di convincere tutte le autorità di ogni provincia a seguire l'esempio di Padova e dotare almeno ogni capoluogo di un completo campo sportivo e di un Gruppo fascista di atletica leggera.

Seguendo un tal eesempio ed applicando un eguale programma l'anno IX dell'era fascista segnerà sicuramente, per il Veneto nostro, una tappa di gloriosa benemerenza ».

La squadra italiana seconda nel torneo di scherma di Basilea

BASILEA, 2. — Il torneo internaionale di scherma, al quale partecipavano svizzeri, tedeschi e italiani, è stato vinto da De la Tour di Losanna; secondo si è classificato Sala della Società del Giardino di Milano; 3. Fastgenellschaft di Basilea. La gara a squadre h ariunito ventidue concorrenti con 68 partecipanti. La squadra italiana, composta da gostoni, Enzo Mioli e Bertolaia, avrebbe vinto il trofeo se i giudici fossero stati meno parziali. La classifica vide così al primo posto la squadra di Losanna con tre vittorie; seconda la squadra italiana con due vittorie; terza la squadra di Basilea con una vittoria; quarta quella di Hannover.

Verona (pulc.) - Villafranca 3-2

VERONA, 2. — Sul campo sportivo di Quartiere Venezia, prima della partita di Divisione Nazionale i «Pulcini» del Verona si sono incontrati con gli Allievi di Villafranca.

I giovanissimi giallo-bleu si sono conquistata ancora una vittoria battendo gli avversari per 3 a 2.

Per i soliti disguidi postali e ferroviari siamo privi di vari resoconti di partite di Campionato di calcio.

Cronaca di Venezia

Il due Novembre

Per tutta la giornata di ieri, nonostante il tempo piovoso, il pellegrinaggio al Cimitero è stato assai intenso. I vaporetti del traghetto Londamenta uove-Cimitero hanno fatto la spola sempre gremiti di pietosi, e così pure le gondole.

Le tombe apparivano dovunque adorne di crisantemi e su ogni tumulo ardeva la lampada del ricordo.

A cura del Podestà cav. dott. Mario Alverà è stata deposta una corona di alloro con bacche dorate sul Monumento dei Caduti sito nel Campo Militare. Di fiori copiosi sono pure state cosparse le tombe nel recinto XVIII, ove sono sepolti i soldati austriaci.

Alle ore 10, seguendo una pia tradizione, una larga rappresentanza della Colonia francese a Venezia ha adornato di crisantemi le tombe dei soldati francesi Alla pietosa cerimonia, alla quale ha preso parte anche il Console francese a Venezia signor Giorgio Guyeraun, intervennero alcuni combattenti italiani. Un sacerdote francese ha recitato le preci per i gloriosi Caduti. E' seguito un istante di raccoglimento. I francesi, seguiti dal loro Console, si portarono poi a deporre una corona di alloro a nome del Consolato francese e della Coloni aal Monumento dei marinai e soldati italiani.

Tutte le lapidi parrocchiali che ricordano il sacrificio degli Eroi sono state adornate di fiori e illuminate con lampadine elettriche tricolori.

In tutte le chiese a cura dei singoli Comitati sono state nel pomeriggio, dopo i Vesperi dei Defunti, celebrate le esequie per i Caduti alle quali intervennero scolaresche delle scuole medie ed elementari.

Ricorrendo quest'anno la Commemorazione dei Defunti di domenica, la Chiesa la ha trasportata ad oggi. A San Cristoforo della Pace in cimitero alle 8.30 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca e assoluzione ai Defunti. — A San Marco alle 10.30 canto dell'Ufficio dei Morti e Messa solenne con assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca, che tiene breve discorso prima dell'assoluzione; dopo le 16 rosario e benedizione. — Nelle chiese parrocchiali, al Redentore, alla Fava, a S. Agnese, alla Salute, alla Pietà, all'ora di metodo recita dell'Ufficio, Messa di Requiem e assoluzione; alla sera benedizione.

Commemorazione a Malamocco

Oggi, lunedì, commemorazione dei defunti, alle ore 7.30, a cura di questo Circolo nel Cimitero di Malamocco avrà luogo la consueta cerimonia religiosa in memoria dei camerati Alberti Roberto, Cabattini Emilio, Santin Domenico.

Invito tutta la popolazione, ed in particolare le famiglie dei nostri cari, ad intervenire avvertendo che la riunione avrà luogo in piazza di Palazzo Pretorio. I fascisti tutti devono intervenire per l'ora indicata nella sede del circolo ed in camicia nera.

Il Circolo filarmonico si radunerà pure nella stessa ora e luogo con bandiera. — Il Fiduciario *Silvio Maluta*.

Sventure e disavventure

Contro una latta

Il seienne Luigi Gusmati, abitante a San Polo 1188, cadde nell'androne di casa urtando colla gamba destra contro una latta di petrolio. Dovette ricorrere all'Ospedale per una leggera abrasione guaribile in giorni sette.

L'acqua bollente

Il piccolo Grossi Silvano, di anni 8, abitante a San Polo 2096, ieri giocando coi fratelli urtava malauguratamente contro il fornello a petrolio posto sulla cucina economica rovesciando una pentola che stava bollendo. E' stato investito dall'acqua bollente riportando delle ustioni di primo e secondo grado all'emitorace e al braccio sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni venti.

Il ginocchio contuso

In calle della Paglia cadde il settenne Cipriano Zanin, abitante a Cannaregio 1662, riportando una contusione al ginocchio sinistro per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni venti.

La caduta d'un ubbriaco

Il settantenne Angelo Fontanella, abitante alla Giudecca 409, ieri notte, mentre stava rincasando ubriaco, cade in fondamenta Santa Eufemia. Da alcuni viandanti venne soccorso e trasportato all'Ospedale per essere medicato di una ferita lacera alla regione temporale sinistra guaribile in giorni 10.

Al teatro "Giovani Operaie,,

Venerdì ultimo scorso al teatro delle «Giovani Operaie» ebbe luogo la rappresentazione della commedia «La botega de le ciacole» di Michelangelo Masetto. Dinnanzi a numeroso pubblico si produssero di attori della Compagnia Filodrammatica «Senza pretese» i quali furono assai aplauditi assieme all'autore che in particolare modo ottenne i vivi consensi degli spettatori. La bella commedia fu ripetuta con pari successo nella mattinata di ieri sabato.

Una festa alla Casa del Soldato

Martedì, anniversario della Vittoria, per interessamento delle signore Patronesse, alla Casa del Soldato verranno distribuiti dolci e vino a tutti i militari del Presidio.

La Compagnia «Umanitas» allieterà la serata con una recita accompagnata da una scelta orchestra.

L'annuale della Vittoria

Per i Mutilati. — L'adunata generale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra è stabilita per le ore 10.30 precise in sede. D'obbligo fregiarsi del distintivo e delle decorazioni.

Per la M. V. S. N. — Tutti indistintamente i Capisquadra e militi residenti a Venezia, Murano, Lido e Giudecca si dovranno trovare in Caserma Manin martedì 4 p. v. alle ore 8.30 precise, grande uniforme.

Circolo Fascista di Dorsoduro. — Tutti i fascisti sono invitati a trovarsi in Circolo, fondamenta dello Squero, martedì 4 corr. alle ore 9.30. D'obbligo la camicia nera.

Ente Nazionale della Cooperazione. — Tutti i soci delle Cooperative e Società di Mutuo Soccorso dovranno trovarsi domani martedì, alle ore 10 presso la sede della Federazione, Calle del Ridotto 1386, per intervenire alla celebrazione del l'annuale della Vittoria.

Federazione Agricoltori — La Federazione Fascista degli Agricoltori invita i soci a trovarsi martedì 4 novembre alle ore 9 alle Stazione di Mestre per recarsi quindi a Venezia a prender parte alla celebrazione dell'anniversario della Vittoria che si terrà alle ore 11 in Piazza San Marco.

Società M. S. Personale Teatri e Cinema. — I soci sono pregati di trovarsi martedì alle ore 9 in Corte Teatro Goldoni, da dove, col vessillo sociale, faranno poi scorta di onore alla bandiera del Comune.

La celebrazione a Malamocco

Il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, avrà luogo nella chiesa arcipretale di Malamocco una solenne cerimonia in memoria dei gloriosi figli di Malamocco-Alberoni caduti per la Patria.

Tutta la popolazione di Malamocco ed Alberoni, che nel pietoso atto di devota gratitudine intende esaltare la storica data, si radunerà nella Chiesa parrocchiale alle ore 7.30. E' fatto particolare invito alle famiglie dei Caduti in guerra e dei morti per causa di guerra, alle autorità civili e militari, agli invalidi di guerra, ai combattenti ed alle locali istituzioni civili, religiose e politiche. Dopo la cerimonia religiosa si formerà un corteo pel consueto atto di reverente omaggio alla lapide dei nostri eroi.

Tassative disposizioni per gli inscritti al Circolo fascista ed alla Sezione Giovanile fascista di Combattimento di Malamocco-Alberoni:

Per tutti — Adunata nella Sede del Circolo alle ore 7 precise. Camicia nera con decorazioni. La Sezione giovanile fascista di combattimento agli ordini del Consultore camicia nera Nino Scarso. I vecchi fascisti al comando del Consultore camerata cav. dott. Menin.

Il Circolo filarmonico fascista Regina Elena si radunerà alle ore 8 nella scuola di musica agli ordini del maestro maresciallo Fiorello.

Alle ore 9.45 precise il Circolo fascista al completo si riunirà in Piazza di Palazzo Pretorio per imbarcarsi alle ore 10 sul battello in partenza per Venezia.

Il Consultore sig. Giustini è incaricato di formare l'elenco dei presenti mentre per gli assenti ne sarà data immediata comunicazione alla Segreteria provinciale del Partito.

Il Fiduciario: *Silvio Maluta*

La regata di "pupparini,, di S. Giustina

Ieri malgrado il pessimo tempo, si è svolta la regata di puparini a un remo, sul magnifico percorso del Canale delle Navi, Casermette, Fondamente Nuove, sino al Casino degli Spiriti giro del paletto ritorno con arrivo alla Reale Società Canottieri Querini. Alle ore 16 precise le nove imbarcazioni si allineano al cordino; qualche piccolo sbandamento a causa il forte vento e l'acqua mossa rendono laborioso il perfetto allineamento dei pupparini, ma colto il momento migliore viene dato il via. Fin dall'inizio il marron prende la testà seguito lal verde, canarin, rosso, mentre le altre imbarcazioni rimangono distaccate. Finò a metà percorso le posizioni rimangono immutate. Verso l'Ospitale il verde sorpassa il marron, perchè questo non avendo calcolato la corrente perde strada. Al giro del paletto si notano delle sorprese. Questa volta è il verde che sbaglia tattica e perde così il primato che è ricreso dal marron. Sempre nella girata a causa di un abbordaggio, il viola e il celeste si ritirano.

Intanto nella zattera della Querini (gentilmente concessa) molta gente attende l'arrivo dei regatanti: alle 16.45 la barca vogata da Otello Arturo riceve la bandiera rossa. La distribuzione dei premi è fatta dal signor Fabris della Querini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Otello Arturo, 2.o Biolcardi Cisto, 3.o Torcolin Aldo, 4.o Desiderio Felice, 5.o Demin Romano, 6.o Dalla Libera Nino, 7.o Otto Pietro.

Ottima la riuscita della regata per merito del comitato composto dai sigg. Michieli Giacomo, Grigio Emilio e Benedetti Gastone.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN (Cine-varietà). — Dalle 17 proiezioni del divertente film «I due rivali» con i due famosi eroi di «Gloria» e Lily Damita. Segue fuori programma e Luce. In varietà ancora per pochi giorni la applaudita Compagnia Salici con numeri varietà e mattinata per il mondo piccino con i più noti personaggi del «Corriere dei Piccoli».

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo «La Favorita di Broadway» con Billie Dove. Segue «Topolino». In varietà debutto: 3 Original Bennos - Adriana Lyanowa.

Teatri e Concerti

GOLDONI

«Max... o Maurizio?» la lepidissima farsa di Impeckoven e Mathern, ripetutati ieri a teatro esaurito, così in mattinata come di sera, ha rinnovato il lietissimo successo a Dina Galli, ad Antonio Gandusio, a Lola Braccini, al Viarisio, all'Almirante, alla Rovena e agli altri tutti.

Questa sera il teatro rimane chiuso per la commemorazione dei defunti e domani, festa nazionale, due rappresentazioni: di giorno «Loute» di Weber e di sera «Florette e Patapon» di Hennequin e Weber.

MALIBRAN

Anche ieri il successo più completo arrise allo spettacolo di cine-varietà datosi a sala completamente esaurita.

La spassosa pellicola «I due rivali» interpretata da Edmund Love, Lily Damita e Victor Mc Laglen e il divertente varietà della Compagnia dei mondiali Fantocci Salici hanno pienamente incontrato il favore del pubblico dei grandi e dei piccoli. Pure molto ammirato il fuori programma «La Sinfonia incompiuta di Schubert» e il nuovo film Luce. Oggi l'intero spettacolo si replica.

Domani avrà luogo la prima visione del film «Rio Rita» produzione sonora a colori di particolare interesse.

ROSSINI

Dinanzi ad un pubblico foltissimo è stata ieri proiettata per la prima volta a Venezia «La favorita di Broadway» interprete Billie Dove, artista squisita che nel ritmo accelerato ed intenso della vicenda, ha dominato pienamente col suo fascino fatto di freschezza e di passione.

Il film, sceneggiato con pronta fantasia, con magistrale studio degli effetti da Millard Webb, presenta uno dei cabaret più rinomati e frequentati di S. Francisco di California, ciò che ha dato modo agli inscenatori di offrire tutto un mondo caratteristico ed affascinante, allietato da suoni, canti, bagliori di sorrisi tentatori, fra uno scatenarsi sfrenato di mille passioni.

In varietà oggi due nuovi debutti: il 3 Original Bennos, acrobati comicissimi, e Adriana Liamowa vedeta internazionale di canto.

Una cassa di bomboniere

Sabato nel pomeriggio il sig. Renato Rigattieri, dimorante a S. Felice 3611, con negozio di vetri artistici in campiello Dolfin 5617, nell'entrare nel deposito del negozio sito a S. Felice 3687-88 e annesso alla libreria, pure di proprietà del Rigattieri, notava la sparizione, per lui finora enigmatica dato che si tratta di cosa voluminosa e pesante, di una cassa contenente piccole bomboniere di vetro di Murano, pronta per la spedizione, del costo complessivo di 250 lire. Dopo aver fatto inutili ricerche per suo conto, il sig. Rigattieri si rivolgeva al Commissariato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re dei Re di Etiopia

incoronato con grande sfarzo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 2

Con festosissima solennità S. M. Aliè Sellasiè I è stato incoronato stamane dall'inviato del Patriarca di Alessandria Imperatore e Re dei Re di Etiopia.

La cerimonia ha avuto una grandiosità che supera ogni immaginazione e che ha riunito in uno stesso quadro smagliante la lussuosa antica magnificenza perpetuata dalla tradizione e gli aspetti nuovi che il nostro tempo e i contatti con il nostro mondo cominciano ad imprimere con caratteristici contrasti a questo antico popolo feudale e guerriero.

Il Principe di Udine al rito

Le LL. MM. l'Imperatore Aliè Salasi' e l'Imperatrice Menen avevano lasciato ieri sera il palazzo del Ghebi accompagnati dai Principi e dagli altri dignitari e si erano recati in chiesa dove hanno passato tutta la notte raccolti in preghiera.

Nelle prime ore di stamane si è iniziato il solenne rituale che precede l'incoronazione. Attiguo alla chiesa era stato costruito un vastissimo salone con due ricchi troni dorati e tutto adorno di trofei di bandiere etiopiche. Le missioni giunte da tutta l'Europa, dagli Stati Uniti d'America e dal Giappone hanno fatto il loro ingresso disponendosi lateralmente ai troni.

S. A. R. il Principe di Udine ha preso posto accanto al trono dell'Imperatore, mentre il Duca di Glouchester ed il Maresciallo Franchet d'Esperey prendevano posto accanto a quello dell'Imperatrice. Gli altri capi missione seguivano ai due lati.

Le alte personalità componenti le delegazioni, accompagnate dai diplomatici e dal loro personale, componevano folte ali; alle grandi uniformi europee, alle marsine dorate, alle multicolori divise militari, si alternavano i fantasiosi costumi dei grandi capi etiopici, le cappe vellutate e ricamate in oro e in argento ed ornate di velli di leoni, gli scudi preziosi tempestati di gemme, le lunghe sciabole ricurve dalle guaine filigranate.

Nel resto dalla sala si affollavano in abiti neri ed eleganti tolette gli invitati appartenenti alla colonia europea. Accanto al trono dell'Imperatrice facevano gruppo le dame di Corte e le mogli dei maggiori capi avvolte in manti di raso e recanti sul capo caratteristici grandi cappelli grigi a larghe falde di foggia maschile.

Il clero si assiepava cantando salmi in fondo alla sala dinanzi ai troni dove, su un lungo banco coperto di ricchi tappeti, erano preparati i rossi manti imperiali, lo scettro, la spada, le lance, la corona e gli altri simbolici emblemi per l'imminente vestizione.

La fastosa cerimonia

Dall'attigua chiesa i Sovrani sono entrati alle ore nove salutati con salve di cannone e si sono assisi sui troni. Fra alti canti liturgici intonati dai diaconi del Patriarcato giunti da Alessandria l'arcivescovo copto, seguito dai quattro abuna tutti indossanti lunghe cappe d'argento e recanti sul capo tiare dorate, ha iniziato il rito. L'Imperatore e l'Imperatrice, indossati sul trono i manti sovrani hanno ricevuto dall'Arcivescovo a capo chino la sacra unzione e successivamente dalle sue stesse mani gli anelli preziosissimi e gli altri attributi del regale potere.

Infine, mentre il coro liturgico prorompeva più alto e solenne e dall'esterno giungeva il fragore delle salve di artiglieria, sono state poste sul loro capo le imperiali corone.

Allora, dopo che il Principe Ereditario, presentatosi dinanzi al trono paterno, ha fatto giuramento di fedeltà e di obbedienza, tutti i grandi Ras hanno sfilato dinanzi al loro Imperatore ripetendo un uguale giuramento. Il momento è stato veramente ed altamente solenne. La cerimonia ha avuto termine dopo mezzogiorno.

I Sovrani, seguiti dal clero e dalla folla smagliante e multicolore delle missioni europee e dei capi dignitari e guerrieri etiopici, hanno fatto tre volte il giro esterno della chiesa sotto un baldacchino di velluto, e dopo avere assistito ad uno sfilamento di varie rappresentanze, da un altro trono all'aperto sono saliti in una berlina di gala tirata da sei cavalli avviandosi verso il Ghebi alla testa di un interminabile corteo di automobili sulle quali avevano preso posto le delegazioni europee e le personalità etiopiche e che a stento è riuscito a fendere la folla impressionante che riempiva in tumultuosa confusione la lunghissima strada.

Sul cielo volteggiavano sei aeroplani fra i quali quello donato all'Imperatore dal Governo Italiano, pilotato dal capitano Marazzani, mentre i cannoni sparavano le ultime salve in gloria del Re dei Re così felicemente e fastosamente asceso al trono dei discendenti di Salomone.

Vittoria e Marcia su Roma

Cerimonie patriottiche

degli italiani di Bruxelles

BRUXELLES, 2

Stamane, come ogni anno, la colonia italiana di Brexelles si è recata numerosa al cimitero di Bruxelles ove riposano 15 soldati italiani morti in prigionia per spargere fiori sulle tombe e commemorare tutti i morti di guerra italiani. Presenziavano l'ambasciatore d'Italia marchese Durazzo con il personale dell'Ambasciata, il console Cuneo e tutte le associazioni italiane con bandiere, con alla testa i componenti del Fascio e gli ex combattenti.

Il Borgomastro ha ricevuto le autorità italiane sulla porta del cimitero ove si è formato un imponente corteo. Dinanzi al recinto ove riposano 700 soldati alleati, il segretario della Nunziatura Mons. Fioretti ha impartito la benedizione ed il console Cuneo ha fatto l'appello dei morti italiani.

La colonia italiana si è quindi riunita in un teatro della capitale per ascoltare la parola di Curzio Malaparte, inviato dalla segreteria dei Fasci all'estero per commemorare l'anniversario di Vittorio Veneto e la Marcia su Roma. Presentato dal console italiano a Bruxelles, l'oratore ha pronunciato un discorso che ha fatto vibrare di schietto entusiasmo la numerossima assemblea di italiani ed è stato alla fine lungamente applaudito dando origine ad una dimostrazione commovente di entusiasmo e di fede nei destini della Patria e di devozione al Sovrano e al Duce.

E' seguita una colazione all'Ambasciata d'Italia alla quale hanno partecipato i principali esponenti della Colonia italiana oltre a Curzio Malaparte che infine alla Casa del Fascio ha parlato ai fascisti provocando nuove entusiastiche dimostrazioni.

La consegna del Gagliardetto

al Fascio di Sofia

SOFIA, 2

Presso la Casa del Fascio si è tenuta oggi una solenne celebrazione della ricorrenza della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria. Vi hanno assistito l'intera colonia italiana, il R. Ministro d'Italia gr. uff. Renato Piacentini con il personale della Legazione e l'on. Piero Ferretti, appositamente giunto da Roma.

La cerimonia si è iniziata con la consegna al Fascio italiano di Sofia del gagliardetto al quale ha impartito la benedizione don Francesco Galloni che ha poi pronunciato un caldo discorso rievocando la nascita dei Fasci di combattimento ed il cammino da essi percorso di vittoria in vittoria.

Dopo brevi parole del segretario dei Fasci Barigiani, il R. Ministro gr. uff. Piacentini, ha presentato l'on. Ferretti che in una appassionata orazione ha illustrato le benemerenze del Fascismo, il compito dei fascisti all'estero ed ha concluso inneggiando al fausto evento regale che con l'unione delle due Dinastie prelude ad una sempre maggiore amicizia fra l'Italia e la Bulgaria.

Il discorso dell'on. Piero Ferretti ha suscitato vibranti dimostrazioni di omaggio devoto a S. M. il Re Vittorio Emanuele, alle LL. MM. Boris e Giovanna di Bulgaria, al Duce dell'Italia imperiale e alle due Nazioni.

L'on. Dudan parla a Vienna

VIENNA, 2

Stamane presso la sede della R. Legazione d'Italia si è tenuta una commemorazione solenne delle storiche date della Marcia su Roma e del trionfo di Vittorio Veneto. Il R. Ministro Italiano gr. uff. Auriti ha presentato ai connazionali l'oratore ufficiale Dudan pregandolo di portare il ringraziamento ed il saluto della colonia al Partito fascista e di manifestare al Governo i sentimenti patriottici degli Italiani di Vienna che sono pronti al proprio dovere in nome del Re, dell'Italia e del Duce.

Quindi, salutato da calorosissimi applausi, l'on. Dudan ha pronunciato un vibrante discorso. Al suo termine gli inni nazionali della Madre Patria hanno echeggiato nelle sale della Legazione.

E' seguito un rinfresco offerto dal gr. uff. Auriti. Successivamente l'on. Dudan ha visitato la sede del Fascio italiano ove il segretario dr. Morreale gli ha illustrato l'opera svolta dalle Camicie Nere e gli ha riaffermato la salda fedeltà della collettività italiana verso il Regime.

L'autotreno del grano

giunto a Rimini

RIMINI, 2.

L'autotreno del grano, proseguendo la sua marcia trionfale attraverso l'ubertosa e forte Romagna, ha sostato nella mattinata a Savignano e Sant'Arcangelo raggiungendo nel pomeriggio Rimini dove è stato visitato da oltre 15 mila persone.

Madre di sei figli che soffoca

il suo ultimo nato

UDINE, 2

Giunge notizia da Coseano di un infanticidio avvenuto nella frazione di Maseris. La quarantunenne Albina Masotti fu Angelo maritata Martinella, madre di sei figli, e il cui marito è emigrato in America da circa quattro anni, dava ieri alla luce un bambino frutto di una illecita relazione. Il medico comunale dr. Gino Munari, chiamato al capezzale della puerpera, constatava che il bimbo era vivo e vitale, e mandava a chiamare la levatrice Ida Piccoli fu Ferdinando, alla quale consegnava il neonato per l'assistenza necessaria.

Allontanatosi il medico, la Masotti, presente la levatrice, esprimeva cattivi propositi nei confronti del neonato, tanto che quest'ultima decise di non abbandonare la stanza della partoriente. Senonchè verso le 23 dovette scendere un minuto in cucina per prendere dell'acqua con la quale fare degli impacchi freddi alla puerpera. Al suo ritorno in camera, la levatrice trovava il neonato rantolante, col viso livido, caratteristico nei casi di soffocazione. La madre fingeva di riposare. La Piccoli cercava in tutti i modi di tenere in vita la povera creaturina ma inutilmente, che dopo pochi istanti il piccolo esalava l'ultimo respiro. La snaturata madre aveva messo in esecuzione ciò che aveva poche ore prima pensato od espresso.

La levatrice non indugiò a compiere il suo dovere, e con un particolareggiato esposto rese edotti dell'avvenuto i carabinieri di Fagagna i quali si portarono subito sul luogo per il piantonamento del cadaverino e della puerpera, provvedendo anche alla denuncia dell'accaduto al Regio Pretore di S. Daniele.

Nel pomeriggio di oggi si portò nell'abitazione della Masotti il Pretore di San Daniele dr. Guido Pisani, accompagnato dal primo cancelliere cap. Tita Millero, dal dr. Gino Penasa chirurgo dell'ospedale di San Daniele e dal dr. Munari medico condotto del Comune. Dai due sanitari, alla presenza del magistrato e del cancelliere, venne fatta l'autopsia del cadaverino sui risultati della quale i periti settori si sono riservati di presentare relazione particolareggiata.

Intanto il magistrato ha ordinato che la puerpera sia piantonata dai Carabinieri fino a quando potrà trovarsi in condizioni di essere trasportata nelle carceri giudiziarie per scontare le conseguenze del delitto commesso.

Un centinaio di "fermi" a Parigi

dopo le scoperte nel covo antifascista di Sartrouville

PARIGI, 2

In seguito alle perquisizioni operate nella sede del gruppo rivoluzionario italiano di Sartrouville ed all'esame delle carte sequestrate, la polizia ha operato stanotte in vari quartieri numerose razzie negli alberghi, sale da ballo e caffè frequentati più particolarmente da clientela italiana. Sono state fermate un centinaio di persone che sono state condotte prima al posto di polizia e poi alla direzione generale di polizia.

Un attentato di due anni fa

I commissari hanno oggi interrogato gli arrestati informandosi sui loro mezzi di esistenza, sulla regolarità del loro stato civile.

Dopo gli interrogatori tre di essi sono stati inviati al cellulare. Si tratta di certo Pretti Giuseppe senza fissa dimora e senza professione imputato di vagabondaggio, Ettore Pozzi imputato di infrazione al decreto di espulsione e certo Sigorski di nazionalità russa. Sei italiani sono stati espulsi; altri 48 respinti alla frontiera.

Giorno e notte intanto le sentinelle montano la guardia alla famigerata villetta di Sartrouville, covo dei fuorusciti.

Sembra fin d'ora stabilito che la fuga degli aggressori del Carti non sia avvenuta in modo precipitoso come si supponeva all'inizio dell'inchiesta, ma essi hanno avuto tutto il tempo necessario per distruggere un numero considerevole di documenti e di asportarne i più importanti. Si parla anche di correlazione tra la organizzazione terroristica di Sartrouville e l'attentato avvenuto due anni or sono in quella regione. E' noto infatti che a quell'epoca un idrovolante italiano, che era stato autorizzato a sorvolare il territorio francese ammarava. Lo stesso apparecchio si accingeva a spiccare il volo quando i due ufficiali che lo pilotavano scorsero una nuvoletta di fumo sospetta: una bomba era nascosta nella carlinga, pronta a scoppiare quando l'aeroplano fosse partito. Un'inchiesta fu allora immeriatamente aperta dalla Pubblica Sicurezza e dalla brigata mobile in collaborazione con l'addetto all'aeronautica della Ambasciata italiana a Parigi. La inchiesta rimase però senza risultato concreto forse perchè, in base a testimonianze senza dubbio erronee, si cercavano i colpevoli a Parigi mentre probabilmente risiedevano a Sartrouville. Sembra ora che questo attentato sia stato organizzato dagli stessi terroristi di Sartrouville.

Documenti fatti a pezzi

In seguito a nuove investigazioni la Polizia ha rinvenuto in una stanza della villa una quantità di note manoscritte strappate in pezzi minutissimi. Ispettori-traduttori hanno subito cominciato la ricostruzione di questi documenti. Fin da ora quel poco che si è potuto ricostruire indica che non si trattava soltanto di mene antifasciste, ma anche dell'organizzazione e del mantenimento nelle grandi officine della regione parigina di «cellule» rivoluzionarie. In particolar modo, i documenti insistono sulla necessità per gli accoliti di propagandare il comunismo sopratutto fra i giovani operai. Questi documenti confermano che il capo dei comunisti italiani in Francia è l'ex-deputato Baldini, che lo scorso anno abitò la villa di Sartrouville.

Altri documenti rivelano i principali centri del terrorismo internazionale nel Belgio, nel Lussemburgo, nella Svizzera, in Francia ed altrove. Altri indicano ancora che i luoghi di convegno a Parigi tra capi e militanti erano di frequente le stazioni della ferrovia sotterranea metropolitana. Essi ammoniscono pure che, per sviare le ricerche della polizia, i membri del partito non dovevano essere iscritti sui ruoli che col semplice nome seguito dall'iniziale del cognome o con le due iniziali seguite dall'indirizzo.

La scoperta di questi documenti, unitamente a quelle fatte in precedenza, confermano che la villa di Sartrouville costituiva il quartier generale del comunismo italiano in Francia.

Sensazionale scoperta nella villa misteriosa è quella di un foglio manoscritto trovato dagli agenti di polizia nel quale era vergato il programma della assemblea dei membri del gruppo che doveva essere tenuta mercoledì prossimo 5 novembre. Questo foglio precisava la ripartizione del lavoro che nell'assemblea stessa si sarebbe compiuto. Il Cometti avrebbe avuto la missione di leggere il rapporto della situazione interna; un certo Romeo doveva leggere le lettere segrete, mentre a un certo Di Campo era riservata la missione di distribuire il lavoro.

Dalle indagini esperite risulta inoltre che l'apparecchio di telefonia senza fili installato nella villa era assai potente; la lunghezza dell'onda era di quaranta metri; un cifrario assai complesso è stato ritrovato accanto all'apparecchio. La polizia crede che il Carti sia un operatore tecnico in possesso del segreto del cifrario, che, naturalmente, non è stato ancora decifrato.

Nel complesso le indagini hanno fatto un sensibile progresso: è infatti assodato che il delitto era premeditato: la fossa era stata scavata nelle cantine della villa prima dell'attentato, e il motore idraulico aveva subito delle modificazioni in vista dello scopo cui doveva servire: di attutire cioè il rumore dei colpi di rivoltella.

La banda criminale

D'altra parte lo Zitter e il Cancian e altri due noti antifascisti, arrestati nella notte fra lunedì e martedì al Campo di Marte mentre trasportavano la bomba destinata a far saltare il Fascio di Parigi, si sono rifiutati di fornire la benchè minima indicazione sui loro mandanti. Il giudice istruttore ha fatto loro visita quest'oggi, il loro atteggiamento è cinico: rispondono con frasi vaghe e si accontentano di sorridere ironicamente.

E' stato assodato che tanto il Carti quanto il Cavallini e il Cometti dovevano essere in relazione con lo Zitter e il Cancian: una intera banda, i cui proseliti, e forse i capi, sono in fuga.

Gli appuntamenti poi alla stazione metropolitana fanno ricordare la scomparsa misteriosa dell'anarchico italiano Enrico Ferruti i cui amici sono senza notizie dal giorno in cui lo sciagurato si era recato alla stazione metropolitana di porta Maillot per incontrarsi con un personaggio dei circoli antifascisti, certo Pinto. Si sa solo che il Ferruti, incontratosi con un suo amico operaio, disse queste testuali parole: «Ieri sera mi sono incontrato nei pressi della stazione di Maillot con un amico ed abbiamo parlato di politica. Temo di aver parlato molto. Domani devo rivedere questo uomo e precisamente nella sua villa di Banlieu. Là mi ha dato appuntamento e da lì con la sua automobile andremo un po' più lontano. Credo che tutto si accomoderà. Tuttavia sono assai inquieto sulle conseguenze della mia chiacchierata».

Lasciandolo, l'operaio aveva data assicurazione di incontrarsi all'indomani. Ma ne l'indomani, nè nei giorni seguenti, l'operaio non ha avuto notizie del suo amico.

L'apoteosi nella terra natale

del Martire Leonardo Tullo

PALO DEL COLLE, 2

Il Fascio di Terra di Bari ha tributato oggi solenni onoranze alla salma del Martire Leonardo Tullo. Vi hanno presenziato l'onorevole d'Addabbo in rappresentanza del Partito, il comm. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, e la signora Mezzomo, presidentessa dell'Associazione famiglie caduti fascisti cui si sono aggiunti tutti i fascisti di terra di Bari inquadrati dietro i gloriosi gagliardetti ed i componenti le associazioni combattentistiche.

Erano intervenute tutte le autorità ed i gerarchi provinciali con a capo il Prefetto gr. uff. Cavalieri, il comandante del Corpo d'Armata generale Piola Caselli, il Segretario federale colonnello comm. D'Alonzo, il console generale della Milizia comm. De Martino, i capi delle coorti, nonchè uno stuolo di ufficiali superiori in rappresentanza delle armi e corpi del Presidio di Bari e della Milizia.

Le onoranze hanno assunto il carattere di una grande apoteosi. Tutto il popolo stretto intorno ai gerarchi ha tributoto commosso l'estremo saluto al fascista intrepido immolatosi in terra straniera per la santa causa, dopo essersi guadagnato, eroico mutilato e combattente, i segni del valore sui campi di battaglia.

La gloriosa salma, che era giunta a Bari da Torino alle ore 13 salutata con commosso rito da autorità, fascisti e popolo, aveva proseguito in ferrovia per Bitetto, salutata reverentemente dalle popolazioni lungo il tragitto, dirigendosi poi da Bitetto a Palo del Colle su un carro di lusso messo a disposizione dallo amministrazione comunale di Bari.

Un imponente corteo ha accompagnato la salma del Martire per la piana di Puglia costeggiando la folta boscaglia di ulivi. Alle porte di Palo del Colle, patria di Leonardo Tullo, autorità, rappresentanze fascisti e popolo hanno accolto le spoglie mortali del Martire. Centinaia di bandiere e gagliardetti si sono inchinati mentre la salma veniva salutata con un potente alalà.

Trasportata nella sede del Fascio, la salma è rimasta esposta per qualche tempo alla venerazione del popolo. Un imponente corteo composto di tutta la popolazione di Palo del Colle e di larghissime rappresentanze della terra di Bari, strette intorno ai rappresentanti del Partito, dei Fasci all'estero, dell'Esercito e delle famiglie dei Caduti fascisti, ha poi accompagnato la salma all'estrema dimora attraversando le principali vie cittadine fra due fitte ali di popolo reverente e commosso e sotto una incessante pioggia di fiori.

Sul feretro era stata deposta una magnifica corona del Duce e moltissime corone venivano portate a braccia e su camion. Notate fra le altre quelle del Direttorio nazionale del Partito, dei Fasci all'estero, del comando del Corpo d'Armata, delle associazioni dei combattenti, dei mutilati e del Nastro Azzurro.

Subito dopo il feretro venivano un fratello e una sorella del martire. Giunto il corteo al cimitero, presso il pronao della necropoli, dinanzi alla salma contornata da una selva di gagliardetti inchinati in segno di omaggio, l'on. D'Addabbo ha celebrato il rito fascista dell'appello, e tutto il popolo ha risposto: *Presente!* con un grido commosso e potente.

L'on. Carlo del Croix aveva inviato il seguente messaggio:

«Noi mutilati d'Italia, infinitamente tristi ed altamente fieri, ci stringiamo intorno alla bara del compagno che torna alla terra materna disteso nel sonno dei martiri. Tristi per il delitto compiuto da italiani contro il proprio sangue, ma fieri per la predilezione della sorte che ancora una volta ha scelto la vittima nelle nostre file quasi ad affermare che quello della nostra passione è un orto sempre in fiore. Da Giulio Giordani, lo stroncato del San Michele e assassinato dai nemici della Vittoria, a questo fante di Puglia spento da un odio parricida in terra straniera, sono ormai un manipolo i mutilati che per mano di Caino hanno avuto la morte. sventata sul campo.

«Leonardo Tullo, che mostra i segni della violenza fuoruscita accanto alle ferite di piombo nemico, è la stessa immagine della guerra che seguita a dare il suo sangue alla Rivoluzione dopo averle dato il suo spirito e le ragioni e i destini della Nazione e del Fascismo appaiono in lui congiunti nel perfetto sacrifioic.

Le opere del Regime

inaugurate a Scorzè

SCORZE' 2

In occasione della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma sono giunti a Scorzè S. E. il Prefetto, il Segretario federale avvocato Suppiej, il segretario amministrativo avv. Valtorta ed altre autorità della provincia. E' stata inaugurata la Casa del Fascio e del Dopolavoro. Il Rev. don Angelo Barbisan ha benedetto i locali e quindi ha pronunciato parole di circostanza. Poi il Podestà sig. Giovanni Barbiero ha ringraziato gli Intervenuti.

I convenuti hanno poi proceduto all'inaugurazione della nuova pesa pubblica del capoluogo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

LEZIONI

ANNO CLXXXVIII - N. 307 - Cent. 25

Martedì 4 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 2-81

QUATTRO NOVEMBRE

La battaglia decisiva

Il 4 Novembre 1918 per merito e virtù dell'esercito nostro finiva la guerra, e con simile pagina immortale incominciava la nuova storia d'Italia.

Sono trascorsi poco più di due lustri: molto tempo per noi che superstiti viviamo; pochissimo per rispetto alla fuga delle età che misurano la vita delle Nazioni e dei popoli.

Per i giovanetti d'oggi, che nel periodo quadriennale della guerra nascevano o appena si iniziavano alla vita, la storia di ieri già attinge i fastigi della poesia e della leggenda; e però essi tanto più fortunati sono di coloro che sopravverranno, in quanto hanno appreso dalla viva voce del padre, che combattè, le gesta dei soldati d'Italia.

Qui noi vogliamo oggi ricordare due diversissime e veramente opposte situazioni di guerra: l'una tragica, avvilente, che per un punto non ci trascinò nel baratro della più cupa disperazione e del più nero avvenire; l'altra vivida e splendida, che d'un sol balzo portò le nostre armi alla più grande vittoria dei tempi nostri.

E' dei giorni di Caporetto il proclama più vibrante fra quanti il Re abbia fatti in guerra. Dal contesto di esso traspare la gravità dell'ora; vi palpita nuda l'ansia della patria; vi spira ruggendo la volontà della stirpe, decisa a superare ogni estrema necessità. Rileggendo oggi quel proclama pare di riudire rombare nell'anima l'urlo formidabile del destino d'Italia. Dice il proclama:

« Italiani, cittadini e soldati: siate un esercito solo. Ogni viltà è tradimento; ogni discordia è tradimento; ogni recriminazione è tradimento ».

L'obliqua terribile parola, tre volte ripetuta, somiglia a tre gocce di lacrime e di sangue, che lente cadono sull'anima, bruciando la miseria senza nome...

Il Re assume qui il volto e il gesto stesso della Patria percossa; la sua figura si erge, smisuratamente, sul popolo e sulle truppe. Il ricordo, oggi, suscita nei superstiti, insieme con l'ombra immane che sovrastò sul nostro cielo, la luce vivida improvvisa che rincuorò uomini d'arme e folle di popolo in quel tragico mese di passione. Il proclama continua:

« Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia suoni così nelle trincee come in ogni più remoto lembo della Patria; e sia il grido del popolo che combatte e del popolo che lavora ».

Quel grido del Re e delle truppe, uno e unanime, fece il miracolo e salvò l'Italia.

*

Dopo la sconfitta austriaca del Piave e dopo i risultati dell'offensiva alleata in Francia, era chiaro che le potenze centrali avrebbero perduta la guerra. Solo era questione di tempo. Niente, però, faceva prevedere imminente o prossima la fine del conflitto; che anzi, ci si preparava ad una grande offensiva da sferrare nella primavera del 1919!

Non v'ha dubbio che il pieno successo della battaglia ordinata dal generalissimo Diaz, nel declinante ottobre 1918, risparmiò agli alleati nostri ogni altro sforzo e ogni ulteriore sacrificio, mettendoli in grado di esigere in sicurezza, e prontamente, la incondizionata capitolazione della Germania; e, quindi, di concludere la terribile guerra, che in qualche momento parve senza fine e senza confine. Ecco che, senza reticenza alcuna, possiamo asseverare che la rapida caduta della Germania fu l'effetto improvviso e decisivo di Vittorio Veneto.

Mette conto di riandare nelle sue linee magistrali l'azione che portò di un balzo l'esercito nostro alla vittoria e alla gloria. E non è esagerazione l'affermare che questa nostra battaglia italica (da aggiungersi alle altre quindici o sedici giudicate decisive di tutto il mondo antico e nuovo) brillerà di luce proprio negli anni più lontani alla stessissima stregua di quelle più celebrate di Napoleone.

Concetto fondamentale dell'azione era: separare con decisivo sfondamento la massa austriaca del Trentino da quella del Piave; indi con azione avvolgente produrre la caduta dell'intero fronte montano, ciò che avrebbe determinato, per virtù di manovra, il cedimento della fronte nemica del piano. La riuscita di questa manovra era fondata essenzialmente sulla sorpresa e sulla rapidità d'azione.

Nel settore da noi prescelto per l'attacco (dal Brenta al Ponte di Piave) erano schierate 23 divisioni nemiche, di cui 18 in prima linea.

Ma nelle retrovie dell'intero fronte, il comando austriaco aveva disponibili altre dieci divisioni; che facilmente avrebbe potuto far accorrere, in qualsiasi tratto della linea di battaglia, grazie alla ottima via di arroccamento Trento-Feltre-Belluno.

La massa italiana, destinata a rompere la fronte nemica nella fase iniziale della lotta e a sfruttare il successo, venne composta di 22 divisioni di prima linea, delle quali due britanniche e una francese. Ben altre 19 divisioni italiane (15 di fanteria e 4 di cavalleria) con in più la divisione ceco-slovacca erano tenute in seconda linea quale riserva e potente massa di manovra. Di queste divisioni, sei costituenti la 9.a Armata e l'intero corpo di cavalleria erano alla diretta dipendenza del Comando Supremo.

Tra Brenta e Piave il nostro fuoco d'artiglieria s'iniziò alle ore 3 del 24 ottobre; alle 7.15 le fanterie mossero all'assalto. Le unità della 4.a Armata ivi schierate urtarono contro resistenza accanita tenacissima e con alterna fortuna combatterono sanguinosamente tutto quel giorno e i successivi 25 e 26. Il 27 il nemico passò alla controffesa su tutta la fronte della 4.a Armata. Migliorate le condizione atmosferiche e scemata la violenza della corrente, la sera del 26 erano stati iniziati i lavori per gittare i ponti attraverso il Piave sulla fronte delle armate di manovra: 12.a, 8.a e 10.a. Ma degli undici ponti gittati sei, soltanto poterono essere portati a compimento. A giorno le nostre truppe formarono già tre teste di ponte, rispettivamente nei pressi di Valdobbiadene, nella piana di Sernaglia e in quella di Cimadolmo. Ma da questo momento sul Piave ha inizio il periodo della più esasperante crisi nostra, chè le prime truppe appena passato il Piave, in seguito a una nuova rottura di ponti, si trovarono isolate, esposte a continui contrattacchi e quasi senza più viveri e cartucce, che i nostri aviatori ripetutamente si prodigarono di far giungere a quei superbi reparti. Ma valore vince fortuna, e con spedienti di ogni sorta altre numerose unità riescirono poi a traghettare. Nelle prime ore del 29, gettati i ponti della Priula, l'VIII.o corpo si slancia all'attacco; superata la linea nemica di Marcatelli s'impadronisce di Susegana e con mossa fulminea manda riparti celeri ad occupare Vittorio Veneto che viene raggiunto a sera. Intanto il XVIII corpo occupa Conegliano. Il successo si delinea. Oltre 8000 prigionieri e un centinaio di cannoni formano il trofeo del giorno 31 delle valorose armate di manovra. Il Comando Supremo ritiene giunto il momento di far entrare in azione anche la 3.a armata schierata sul basso Piave. Questa irrompe per più punti su l'altra riva e insieme con la 10.a armata avanza verso le linee della Livenza. Già nella notte del 31 il nemico, intuita la manovra degli italiani, è costretto ad ordinare il ripiegamento sulla fronte Fonzaso-Feltre, permettendo infine alla nostra 4.o armata di travolgerlo ed avanzare sulla conca di Feltre. Fin dal giorno 29 il Comando Supremo, delineatosi lo sfondamento della fronte nemica, aveva ordinato il passaggio sulla sinistra del Piave del Corpo di Cavalleria col compito di prevenire l'avversario ai passaggi del Tagliamento da Pinzano al mare. La cavalleria avanza nella pianura, aprendosi di viva forza la via e catturando interi reparti nemici.

Il cedimento della fronte austriaca, dopo lo sfondamento di Vittorio e il crollo del settore del Grappa, si propaga inesorabilmente verso occidente, e l'Altopiano di Asiago a poco a poco cade in nostro potere.

La vittoria è in cammino.

Ora bisognava che tutto l'esercito, dello Stelvio al mare, avanzasse come una poderosa valanga per travolgere ovunque il nemico, puntando con le maggiori forze nelle direzioni più utili per tagliargli le linee di ritirata e annientarle. In tal senso il Comando Supremo dirama brevi ordini alle altre armate il mattino del 1.o novembre, prescrivendo a tutti di puntare rapidamente ed energicamente verso le origini delle comunicazioni avversarie per produrre lo strozzamento. La I.a Armata avanza anch'essa per Val Lagarina e alle ore 15.15 del 3 novembre, tra il delirante entusiasmo delle popolazioni e dinanzi ad una turba immensa di austriaci sorpresi nella città, innalza il tricolore italiano sul Castello del Buon Consiglio a Trento.

Alle ore 16, dello stesso giorno, un battaglione di bersaglieri e una compagnia di mitraglieri di marina mettono piede in Trieste, accolti da una imponente folla di cittadini riversatasi sul molo per ricevere i liberatori.

L'esercito austriaco è annientato!

E mentre gli ultimi resti del nemico si disperdono in disordine, lasciando nelle nostre mani prigionieri e centinaia di migliaia, e bottino per un valore di miliardi, l'esercito nostro serra le fila per marciare contro l'unico nemico ancora in piedi: la Germania; che, sorpresa e impotente, è costretta anch'essa a chiedere l'armistizio.

Non videro maggior trionfo mai, non ebbero più grandiosi trofei di guerra, nè più vasta e intera vittoria le armi degli Alleati e gli eserciti di tutta la storia!

Renzo Reggiani

Gli italiani del Lussemburgo per la gloriosa ricorrenza

LUSSEMBURGO, 3

Oggi la colonia italiana di Lussemburgo ha degnamente commemorato la Vittoria delle armi italiane I direttori delle sezioni dell'Associazione nazionale Combattenti si sono riuniti dinanzi al monumento ricordo, ove il Ministro d'Italia on. Meriano, ha deposto un omaggio di fiori, per i tremila volontari lussemburghesi della grande guerra. E' seguito un ricevimento alla Legazione, cui sono intervenuti gli ex combattenti ed i membri della Camera di commercio italiana. Erano presenti anche personalità lussemburghesi fra cui l'avv. on. Augusto Thorn, vice presidente della camera di commercio italiana.

Il missionario cattolico don Flavio Settin ha benedetto la bandiera della Camera di commercio ed ha pronunciato un discorso ispirato ad alti sentimenti religiosi e patriottici.

Hanno parlato anche la signora Meriano, madrina della bandiera, il comm. Giorgetti, presidente della Camera di commercio, il sig. Ferrero, segretario dei combattenti, ed infine il R. Ministro. La riunione altamente significativa è stata caratterizzata da uno schietto entusiasmo. Infine la colonia ha assistito ad una Messa solenne, officiata da un missionario cattolico italiano.

La commemorazione ad Annency

ANNENCY, 3

La colonia italiana ha celebrato solennemente l'anniversario della Vittoria delle armi italiane, con una cerimonia presieduta dal console d'Italia Fornari, alla quale hanno assistito anche le autorità francesi.

Un'intervista con Brüning
sul problema del disarmo

PARIGI, 3

(A.P.) Il Cancelliere tedesco Bruening ha fatto a Luciano Bourgues, inviato speciale del *Petit Parisien* a Berlino, le seguenti interessanti dichiarazioni:

« Ho sottolineato a diverse riprese ed anche recentemente nella mia ultima dichiarazione ministeriale dopo le elezioni, che la politica estera tedesca, che si è proposta come obbiettivo supremo di ricuperare la libertà nazionale come pure l'eguaglianza di diritti morali e materiali, deve essere continuata come per il passato sulla via della pace, ripudiando qualsiasi avventura e secondo uno sviluppo naturale. Questa politica è basata sul principio dell'esecuzione leale dei trattati internazionali e sulla cooperazione pacifica dei popoli ».

Le relazioni con la Francia

Dopo aver affermato che questa non è la tesi di una sola personalità o di un solo partito, ma il pensiero della grande maggioranza del popolo tedesco, il Cancelliere ha proseguito:

« Lo sgombero della Renania è stato un'importante tappa sulla strada di questa politica di liberazione. In questo senso ci rallegriamo dello sgombero anticipato, che non può che fornirci maggiori possibilità per lo sviluppo delle nostre relazioni pacifiche con la Francia.

« Se negli ultimi tempi, un certo regresso sembra essersi verificato nello sviluppo dei nostri rapporti, ciò dipende senza dubbio dal fatto che diversi avvenimenti di politica interna tedesca hanno provocato in Francia degli apprezzamenti, che non possono spiegarsi che con un completo malinteso sulle vere cause degli avvenimenti. Dalle urne elettorali il 14 settembre non è uscito nè odio, nè una minaccia di guerra, ma una manifestazione di un popolo profondamente depresso, ma pur tuttavia forte, che lotta per il proprio avvenire nazionale ».

Bruening ha insistito sulla falsità di certe pressioni che sono affermate dalla stampa francese.

« *Ciò dimostra* — ha dichiarato Bruening — *un'ignoranza degli effetti possibili delle misure prese di comune accordo per la liquidazione della guerra. La Francia non ha valutato tutta l'importanza e la gravità della crisi economica tedesca, che ha più che controbilanciato tutti gli alleviamenti consentiti sul pagamento delle riparazioni e per conseguenza la Francia è stata sorpresa di constatare che la riduzione dell'onere delle riparazioni non aveva prodotto il miglioramento di atmosfera atteso.*

« Sei mesi dopo la messa in vigore del piano Young si sono già elevate un po' ovunque discussioni sulle possibilità della sua esecuzione. La Francia, come principale creditrice, dovrebbe rendersi conto che nessun Governo tedesco può far apparire al suo popolo un debito di molti miliardi, più sopportabile in seguito ad una riduzione di qualche centinaio di milioni. Se nello stesso tempo una forte crisi finanziaria ed economica obbliga a imporre alla popolazione diversi miliardi di imposte e di oneri vari, è evidente che qualsiasi Governo deve riservarsi la libertà di tutte le misure di cui dispone, contrariamente agli accordi intervenuti, per evitare il pericolo che potrebbe minacciare la economia e la divisa monetaria nel caso in cui le previsioni non si realizzassero ».

Il problema della sicurezza

« *L'abbandono definitivo della Renania* — ha detto Bruening — *non ha fatto deporre per se stessa la discussione sul problema della sicurezza. Questo problema viene rimesso sempre in primo piano, come l'espressione di una diffidenza. Potrebbe darsi che su questo punto la Francia riconoscesse che alla presenza di un popolo disarmato, le cui frontiere sono aperte da tutte le parti e che è circondato da vicini armati fino ai denti, non si potrebbe continuare ad opporre sempre le esigenze della sicurezza al desiderio legittimo del disarmo senza mettere in dubbio l'intangibilità dei trattati firmati solennemente e di cui la Francia si vanta di essere autrice. A nostro giudizio tutti gli Stati hanno un diritto eguale alla sicurezza e noi non comprendiamo perchè si adoperino qui due pesi e due misure.*

« Le ultime conversazioni diplomatiche, che senza dubbio possono essere considerate come un passo importante verso la liquidazione della guerra, avranno il loro pieno effetto soltanto se le due principali parti contraenti, e cioè la Francia e la Germania, continueranno in una collaborazione pacifica con i grandi Stati vicini e in vista d'un'intesa sincera, avanzeranno risolutamente sulla strada in cui si sono avviati.

« Una politica di fredda aspettativa non è in tal caso opportuna. In Francia prevale generalmente l'opinione che non sia utile manifestare alla Germania nuove disposizioni concilianti, perchè dopo aver raggiunto una meta, la Germania non si mostrerebbe soddisfatta, ma formulerebbe sempre nuove esigenze. In realtà la politica estera tedesca, come quella degli altri Stati, mira a numerosi obbiettivi non ancora raggiunti.

« La Germania è ancora lontana dal possedere la piena sovranità corrispondente ad una situazione di grande potenza; molte questioni, la cui soluzione è prevista dai trattati, non sono ancora liquidate e certe non sono ancora state seriamente esaminate. Finchè durerà questo stato di cose, che non è naturale e che è stato stabilito più di dieci anni fa per mettere a profitto il rapporto di forze creato dalla guerra, la Germania cercherà con tutti i mezzi pacifici a sua disposizione di agire nel senso di una modificazione e, come per il passato, presenterà le sue rivendicazioni legittime, la cui soddisfazione, lungi dal provocare inquietudini, servirà a far progredire la causa della pace ».

L'intervista, dichiara il giornalista, può considerarsi ufficiale; il suo testo è stato approvato dal Cancelliere ed ha ottenuto il visto del Ministero degli Esteri. Questo lavoro di gestazione è durato una settimana e darebbe al documento il valore di una manifestazione ufficiale. Sembra che negli ambienti della Wilhelmstrasse si attribuisca a queste dichiarazioni del Cancelliere una importanza superante la cornice giornalistica.

L'odierna celebrazione dell'annuale della Vittoria
Le cerimonie romane e il giuramento dei giovani fascisti

ROMA, 3

Domani, XII anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne alle ore 9.30 nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme di Roma.

Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Bergamo, presenzieranno, oltre al Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le alte cariche dello Stato, le Medaglie d'oro residenti in Roma e i Comitati centrali delle organizzazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti e delle famiglie dei Caduti in guerra, le autorità civili e militari.

Dopo aver assistito alla cerimonia, il Capo del Governo, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato si recheranno alla Tomba del Milite Ignoto.

Dalle ore 10 alle 10.30 le campane delle chiese, delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli Italiani la storica ricorrenza.

Il giuramento dei giovani fascisti

Tra le cerimonie più significative che si svolgeranno domani è quella del giuramento dei giovani fascisti, che avrà un particolare rilievo e significato. Il rito del giuramento degli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento, attraverso i quali si maturano le nuove reclute per il Partito e per la Milizia, si svolgerà in forma austera e solenne e dimostrerà ancora una volta come l'Italia fascista sappia allineare i reduci della grande guerra, gli anziani della Rivoluzione e le fresche e vive energie giovanili della Nazione, tutte vibranti della stessa fede e dello stesso entusiasmo, tutte raccolte intorno al simbolo del Littorio agli ordini del Duce per le fortune della Patria.

La cerimnia, d'ordine del Duce e secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito, avrà luogo in ogni capoluogo di Provincia e ad essa assisteranno le autorità civili e militari e tutte le gerarchie locali. La formula del giuramento verrà letta dal Segretario federale.

A Roma il giuramento avrà luogo nella piazza del Campidoglio alle ore 16. L'ammassamento nella piazza sarà iniziato alle ore 15.30 e ultimato alle 15.50. Assisteranno il Direttorio del Partito, il Segretario della Federazione dell'Urbe, i dirigenti nazionali delle Associazioni combattentistiche e delle Associazioni delle famiglie dei Caduti nella grande guerra e nella Rivoluzione, coi rispetivi labari.

L'omaggio ai Caduti

Tre squadriglie di apparecchi terrestri delle varie specialità, appartenenti agli aeroporti della Capitale, sorvoleranno la città dalle ore 16 alle ore 16.30.

Gli apparecchi in formazione si manterranno entro il perimetro della città, eseguendo il percorso Villa Borghese, Corso Umberto I, Piazza Colonna, Altare della Patria, Colosseo, Piazza dell'Indipendenza.

Ieri mattina il generale Goggia, comandante la divisione, il quale rappresentava anche il generale Gazzera, Ministro della Guerra, si è recato al Verano per rendere omaggio alle tombe dei soldati italiani e francesi caduti in guerra. Al Verano è stata celebrata la Messa cui, oltre il generale Goggia, hanno assistito il primo segretario dell'Ambasciata francese presso il Quirinale con l'addetto militare, una compagnia di onore del secondo reggimento granatieri, una rappresentanza dei corpi del Presidio, formata di una squadra al comando di un graduato per ciascun corpo, e numerosissimi ufficiali appartenenti a tutti i corpi del Presidio di Roma. Dopo la Messa il generale Goggia e il primo segretario dell'Ambasciata francese hanno deposto corone sulle tombe dei soldati italiani e dei soldati francesi, mentre le truppe rendevano gli onori.

Borse premio della "Dante,,

Sotto la presidenza del sen. Tahon di Revel, si è riunita la commissione amministratrice dell'Opera Nazionale delle Borse, premio della Dante Alighieri.

Preso atto della situazione patrimoniale dell'opera, la commissione deliberava la fondazione di alcune nuove borse, due delle quali intitolate rispettivamente a *Vittorio Veneto* e a *Premuda*, e di erogare in occasione dell'anniversario della Vittoria 94 premi di 300 lire cadauno, ad altrettanti alunni delle scuole elementari del le zone alloglotte della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, designati dai relativi Provveditori agli Studi, per i progressi conseguiti nello studio dell'italiano.

Opere del Regime inaugurate solennemente a Trento

TRENTO, 3

La città di Trento ha festeggiato oggi con grande solennità il 12 anniversario della sua redenzione, inaugurando con austero rito due nuove degnissime sedi per le camicie nere, la Casa del Fascio e la grande caserma della Milizia Nazionale, dove avrà sede la legione che s'intitola a Cesare Battisti ed è comandata da un valoroso compagno d'irredentismo e di guerra dei martire, Guido Larcher.

Le prime cerimonie hanno avuto inizio ieri con l'arrivo del comandante del secondo raggruppamento Camicie Nere, generale Vernè e col concentramento di tutti i consoli generali, i consoli e gli ufficiali superiori della Milizia del secondo raggruppamento, qui convenuti dalla città delle Tre Venezie. Dopo di aver reso omaggio ai cippi dei martiri nella fossa del Castello del Buon Consiglio, il gen. Vernè e gli altri ufficiali hanno visitato con grande interesse il Museo del Risorgimento e i grandi restauri artistici compiuti per volere e col contributo del Governo Nazionale nel Castelvecchio e nel palazzo Clesiano. Nel pomeriggio il Comandante, accompagnato dal Console Larcher, ha ispezionato i reparti della Milizia che seguivano una manovra tattica, convergendo su Trento da varie località della provincia e ha tenuto poi il gran rapporto degli ufficiali nella sala della Filarmonica. Nella serata sono seguite la visita al comando della seconda Legione Forestale, dove gli ospiti sono stati ricevuti dal Console Tamburini, e un ricevimento offerto alle autorità e ai fascisti più anziani di tessera all'Hotel Bristol.

Stamane accolto da tutte le autorità, è giunto S. E. il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, on. Pierazzi, incaricato dal Segretario del Partito, on. Giuriati, di portare alle Camicie Nere trentine la parola del Partito alle significative cerimonie indette per l'annuale della Redenzione.

Dopo la rivista della truppa del R. Esercito e della Milizia in piazza Fiera e la significativa consegna delle drappelle al 41. battaglione Camicie nere, offerte con fraterno cameratismo dal Presidio militare di Trento l'on. Pierazzi ha assistito all'inaugurazione della nuova Caserma della Milizia.

Alle balde camicie nere adunate nel piazzale della caserma hanno parlato applauditissimi, destando vivo entusiasmo, il generale Vernè e il console Larcher.

Nel pomeriggio, alle 15, un interminabile corteo si è mosso da piazza Dante. Precedevano la sfilata il Direttorio Federale e gli ispettori di zona col gagliardetto della Federazione Provinciale Fascista scortato dalla Milizia Nazionale; seguivano i fasci giovanili di combattimento, la fanfara dei Balilla, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole e Giovani italiane, i fascisti e tutte le Associazioni del Partito, con numerose musiche e infinite bandiere e gagliardetti. Dopo di aver percorso le vie del centro, imbandierate e addobbate con festoni tricolori, fra gli applausi della folla schierata ai lati delle strade, il lunghissimo corteo ha sostato in piazza Venezia, davanti alla Casa del Fascio, è seguita la cerimonia del giuramento degli appartenenti al Fascio giovanile di combattimento. Salutato da vibranti alalà ha parlato alla folla S. E. lo on. Pierazzi che con un infiammato discorso ha esaltato le conquiste del Fascismo delineando i compiti che ancora attendono i giovani militi del Littorio. Altre applaudite parole ha pronunciato il Segretario Federale Brasavola de Massa.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni, il gen. Varnè, il Prefetto e tutte le altre autorità hanno presenziato quindi all'inaugurazione della nuova decorosa sede.

L'on. Felicioni parla a Monaco

MONACO BAVIERA, 3

Per incarico della segreteria generale dei Fasci all'Estero, l'on. Felicioni ha commemorato oggi, con vibrante riscorso gli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria. L'oratore, che è stato presentato dal Regio Console d'Italia Guerrini Maraldi, è stato assai festeggiato dai numerosi connazionali. In assenza del Regio Ministro, conte Capasso Torre, attualmente a Roma, il Console Guerrini ha deposto corone di fiori sulle tombe dei soldati italiani nel vasto cimitero di guerra italiano di Monaco.

Alla cerimonia, che rinnova ogni anno il tributo di fede e di amore, di questa patriottica colonia, sono intervenuti numerosi italiani ai quali il Console Guerrini Maraldi ha rivolto elevate parole.

La Duchessa d'Aosta presente alla cerimonia di Londra

LONDRA, 3

La colonia italiana si è riunita nella Chiesa italiana di San Pietro per assistere ad una solenne funzione, in memoria dei Caduti italiani della grande guerra, già residenti a Londra, e per la commemorazione della Vittoria italiana.

La cerimonia ha acquistato quest'anno una solennità eccezionale, per la presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, qui giunta, accolta con entusiasmo da una moltitudine di italiani. Nel pronao della Chiesa erano a ricevere la Duchessa i capi delle due sezioni londinesi dell'Associazione nazionale combattenti e squadre di avanguardisti e balilla con fanfare prestavano servizio di onore.

Dopo una Messa solenne, il parroco don Crescitelli ha pronunciato dall'altare una patriottica allocuzione. E' seguita la benedizione del catafalco dei caduti, che era circondato dalle rappresentanze delle sezioni combattentistiche italiane, del Fascio, delle varie associazioni italiane con bandiere e gagliardetti, e da una numerosa rappresentanza della British Legion.

Dopo la benedizione l'organo ha eseguito la Marcia Reale. Accompagnavano S. A. R. la Duchessa di Aosta l'Ambasciatore d'Italia S. E. Bordonaro, il gentiluomo d'onore duca Tosti di Valminuta ed erano presenti i funzionari dell'Ambasciata d'Italia, gli addetti militari in grande uniforme, il Console generale e il segretario del Fascio dott. Tasselli. All'uscita dal tempio la folla di italiani che gremiva la strada, ha acclamato lungamente la Duchessa d'Aosta, alla quale è stato offerto un album ricordo dei caduti italiani di Londra.

La gloria dell'Esercito italiano celebrata a Malta

MALTA, 3

Presenti il R. Console generale d'Italia cav. Silemi, il Fascio italiano, i gruppi giovanili, la sezione combattenti, la colonia italiana al completo e molti maltesi, è stata celebrata la ricorrenza della vittoria italiana. Dopo una Messa in suffragio dei caduti, sono state deposte corone di alloro sulla lapide che ricorda i caduti italiani in guerra.

Stasera Ivanoe Fossani, applauditissimo, ha celebrato la gloria dell'esercito italiano, inneggiando alla Vittoria e al Fascismo, sicura garanzia di sempre maggiori trionfi della nuova Italia guidata dal Duce Mussolini, il cui nome è stato accolto con una ovazione interminabile.

Corona dell'Armata austriaca al Cimitero italiano di Villacco

VILLACCO, 3

A nome dell'Armata Federale Austriaca, il comandante locale ha deposto una corona al cimitero italiano.

Messa pei Caduti a Budapest

BUDAPEST, 3

Nel cimitero degli Eroi, in occasione della giornata dei defunti, il vescovo castrense ha celebrato una Messa, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Reggente, del Governo e della capitale. Erano presenti anche le rappresentanze estere, tra cui l'addetto italiano colonnello Oxilia.

Le accoglienze in Germania alle dichiarazioni di Brüning

BERLINO, 3

(F.B.) E' largamente discussa nei circoli berlinesi l'intervista che il Cancelliere Bruening ha concesso al redattore diplomatico del *Petit Parisien* e in cui parla di disarmo e di collaborazione fra Germania e Francia. Queste dichiarazioni di Bruening alla vigilia della convocazione della commissione preparatoria per il disarmo a Ginevra risentono della tendenza nuova manifestatasi in Germania nelle sfere politiche, di affrettare una concreta trattazione del problema del disarmo e della sicurezza e di uscire dalla natura accademica delle discussioni che finora si sono svolte a questo proposito.

L'accoglienza fatta a Berlino a quest'intervista è delle più varie. I giornali democratici tacciono ed anche la stampa demo-socialista non formula un giudizio, dimostrando di aver digerito male le parole di pace. La *Deutsche Allgemeine Zeitug* scrive: « Nella pausa parlamentare ha svolto i suoi lavori la commissione degli esteri. Viene fatto di domandare se noi possiamo stabilire se finalmente nel popolo tedesco cominci ad entrare la concordia nello spirito revisionistico, perchè di questa concordia pubblica nella commissione parlamentare non si è avuto un segno palese.

Per una richiesta precisa a quella contenuta nell'abile intervista accordata dal Concelliere al *Petit Parisien*, si sarebbe avuta una maggioranza più numerosa alla commissione parlamentare. Il salvataggio dell'Europa deve venire dalla Germania. Mussolini è il profeta del revisionismo. Forse quanto prima il sig. Oven Coung si farà propagandista della revisione del piano delle riparazioni. Riconosciamo il valore di tutti questi aiuti che ci vengono dall'estero, ma è un assurdo che proprio in Germania, nelle sfere responsabili, fatta astrazione solo di quest'intervista di Bruening, si tardi a prendere una seria iniziativa».

Il giornale *Hugenberghiano Nachts Ausgabe*, come altri fogli di destra, è scontento delle dichiarazioni del Cancelliere. Lo stesso giornale annunzia poi che la delegazione tedesca alla commissione per il disarmo sarà ancora una volta presieduta dal conte Bernstorff. Il suggerimento di mettere al posto di Bernstorff il generale Seekt non è stato accolto dal Governo.

Per la Germania le conversazioni che si svolgeranno in seno alla commissione del disarmo avranno questa volta una maggiore importanza. La commissione formulò nel 1929 un progetto per un accordo che dalla delegazione tedesca non fu accettato. Il conte Bernstorff allora si rifiutò di aderire alla proposta delle altre delegazioni, perchè nella questione delle riserve istruite e dei materiali bellici si era trovata una formula che in pratica equivaleva al l'autorizzazione agli armamenti. Mentre c'è chi vorrebbe che la delegazione tedesca se ne restasse questa volta assai riservata, in altre sfere si desidera che la presenza della Germania ai lavori della commissione sia questa volta più sentita, come parrebbe logico dopo la mozione della commissione parlamentare degli esteri e dopo l'intervista di Bruening.

Vibrante discorso dell'on. De Marsico agli italiani di Tunisi

TUNISI, 3

Si sono inaugurati oggi, colla partecipazione di una grande folla di italiani, i nuovi locali della « Dante Alighieri ». Nel grande salone della « Dante », stipato di italiani, ha parlato con applaudita eloquenza l'on. Alfredo de Marsico, sulla vittoria delle armi italiane e sul Fascismo. L'entusiasmo è stato vivissimo tra i connazionali, che hanno inviato a S. M. il Re e al Duce telegrammi di esultanza.

Un nuovo crimine dei terroristi slavi

Milite ferito col figlio in un'imboscata

TRIESTE, 3

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *La guardia municipale Giovanni Curet, che fu già oggetto di un attentato nel dicembre dell'anno scorso, attentato per il quale, nel processo di Trieste dinanzi al Tribunale Speciale, venne condannato il Kosma, è stato oggetto di un nuovo attentato. Mentre si ritirava con la moglie ed un figlio di quattro anni, veniva fatto segno ad una scarica di fucileria e rimaneva colpito da quattro proiettili ad un braccio, mentre un altro gli sfiorava il fianco. Anche il piccolo figlio del Curet veniva colpito. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale* ».

Il precedente attentato

Fin qui il comunicato ufficiale sul nuovo gesto criminoso dei terroristi slavi. Il primo attentato di cui fu oggetto il Curet risale al 7 dicembre 1929. In quel giorno contro il Curet vennero sparati vari colpi di rivoltella ed egli riuscì a scampare alla morte per un vero miracolo.

L'atto di accusa contro i terroristi slavi condannati dal Tribunale Speciale a Trieste, dice fra l'altro a questo proposito: « Il Marussic risulta inoltre imputato di avere il 7 dicembre 1929, in correità con altri, tentato di uccidere con premeditazione a Log, presso San Dorlingo Della Valle, Giovanni Curet, sparandogli contro alcuni colpi di pistola andati fortunatamente a vuoto ».

I metodi usati dai delinquenti nel nuovo attentato, la loro tattica, le armi impiegate, non possono lasciar dubbi sul carattere degli attentatori e sui motivi dell'atto odioso. Siamo ancora una volta di fronte a gruppi di oriunasci che si annidano in questa regione e che con la morte del Curet avrebbero voluto togliersi un testimone autorevole nel processo contro i terroristi slavi che sta per essere iniziato dal Tribunale Speciale a Roma, ma anche un uomo che per essere nato e vissuto nella zona, troppo profondamente conosceva i suoi compaesani, i loro pensieri e le loro azioni. Fortunatamente il Curet è sfuggito ancora una volta alla morte.

Sabato scorso nel pomeriggio il Curet, uomo generalmente stimato per le sue doti di cortesia e di bontà, compiva, come spesso faceva, un largo giro per le frazioni del Comune di San Dorligo della Valle, recandosi anche a Mocco ed in altri luoghi.

Alla sera, verso le 19, lasciò San Dorlingo della Valle su di un'automobile con il Podestà Radovani e qualche altra persona, e quando fu a Sant'Antonio in Bosco scese per recarsi a San Giuseppe della Chiusa ove, nella trattoria del cognato, Giuseppe Siviz, lo attendevano la madre Anna, di 61 anni, la moglie Vittoria, di 31 anni, ed il figlioletto Vittorio, di 4 anni e mezzo. L'altro figlio maggiore era col nonno a Log, piccolo gruppo di case dove abitano appunto i Curet insieme ai genitori.

L'agguato nella notte

Nella trattoria c'era pochissima gente, tutta conosciuta dal Curet, ed un forestiero. Costui, un tipo di contadino sui 45 anni, era entrato poco tempo dopo dicendo che tornava dalla fiera degli animali con due mucche che aveva smarrite, a causa dell'oscurità, lungo la strada. Lo sconosciuto chiese perciò che qualcuno del paese pratico dei campi lo guidasse con una lanterna e dopo essersi soffermato per qualche tempo nella trattoria, si alzò e accompagnato da tale Giusto Sfara, un giovane del paese, si avviò per cercare le due bestie.

Erano quasi le 21.30. Pochi minuti dopo anche il Curet, salutati la sorella e il cognato, lasciava la trattoria per rincasare insieme alla madre, alla moglie e al figlioletto.

La notte era buia al punto che non si poteva vedere un uomo ad un passo e per di più una lieve nebbia sfiorava i campi e le strade. Per recarsi da San Giuseppe della Chiesa a Log bisogna prendere una ripida strada quasi campestre che è quasi completamente chiusa tra muretti, spalliere di alberi e di siepi. Dal lato sinistro di chi scende la campagna è sopraelevata di quasi due metri sulla strada. Pratici del luogo, i Curet procedevano speditamente, nonostante il buoio pesto e la impossibilità di vedere anche dove appoggiavano i piedi, e siccome il piccolo Vittorio mal riusciva a seguire i genitori, pergò il padre, a prenderlo in braccio, cosa che il Curet fece subito.

Questo piccolo fatto è stato quello che ha salvato la famiglia dal massacro perchè gli sparatori, data la grande oscurità, non seppero più distinguere con precisione la sagoma dell'uomo dall'ombra e fallirono per fortuna il bersaglio. Erano arrivati a poco più di una cinquantina di passi dalla prima casa di Log, quando un colpo di fucile da caccia echeggiò nella notte, seguito da altri e da grida di soccorso. Il posto da dove era stato sparato, distava uno o due metri da quello dove nel dicembre del 1929 il Marussic e i suoi compagni avevano tirato contro il Curet. La strada è larga poco più di due metri e dal punto dove erano nascosti i malviventi a quello dove passava la guardia con la famiglia, non correvano più di due metri.

La tragica scena

Ai primi colpi ne fecero seguito altri numerosi che il Curet e le donne credono di potere calcolare intorno al 15.

La scena di spavento, di smarrimento e di sgomento che si è svolta al rapido attentato, non è facilmente descrivibile, ma le concitate frasi delle due donne che ne furono le protagoniste ricostruiscono fedelmente il tragico momento.

I rapidi lampi che escono dalle bocche da fuoco, le detonazioni delle fucilate, l'urlo del padre che a sè non pensa ma alla propria creatura, il sangue della quale già cola sulle mani che tengono stretto, avvinghiato il bambino, la vecchia madre caduta a terra in preda ad uno *choc* nervoso e la moglie che con lo strazio nel cuore per la sorte della piccola creatura che non vede quasi ma che sente invocare soccorso e piangere e sopratutto il susseguirsi degli altri colpi che pare non debbano mai cessare, ecco il terrificante quadro di quella tragica notte.

Non si può sapere con esattezza il genere di arma usato, certo è che il soprabito del Curet presenta ben 21 fori prodotti da altrettanti pallottoni di quelli che si usano per la caccia grossa.

Il Curet fu colpito al capo da bei sei pallottoni, ma fortunatamente tutti sono passati o di striscio o senza ledere organi importanti. Il bambino invece venne colpito da quattro pallottoni alle gambe. La forza dell'amor paterno fece sì che il Curet, benchè ferito e sanguinante, si trascinasse fino alle prime case di Log dove c'è l'osteria Comar e dove ebbe le prime cure insieme al figlio.

All'osteria Comar i feriti vennero soccorsi e per insistenza del Curet si provvide ad avvertire subito i carabinieri di S. Dorlingo della Valle il cui brigadiere Cucelli fu subito sul posto con alcuni militi.

Le indagini dei carabinieri

Nel medesimo tempo alla trattoria Siviz si presentava, pallido di emozione, quel Giusto Sfara che, poco prima, era uscito in cerca del bestiame, dicendo al Siviz di avere inteso numerosi colpi di arma da fuoco e grida di aiuto. Senza perder tempo il Siviz fece uscire dal deposito un suo piccolo camioncino e si buttò all'impazzata per la ripida strada, giungendo alla trattoria, dove il cognato, estenuato dallo sforzo, era semisvenuto.

Poco dopo il tragico fatto, davanti alla trattoria del Siviz passò anche lo sconosciuto, il quale aveva ritrovato le sue bestie — così egli disse — vicino al ponte della ferrovia. Anche questi, naturalmente, aveva inteso i numerosi spari.

Illuminandosi la strada con i fari del camioncino e con una lanterna, il Siviz e numerosi contadini accorsi perlustravano le vicinanze del luogo dove avvenne l'imboscata, ma senza trovare nessuna traccia che potesse dare qualche utile indicazione. Solamente per terra, ai piedi di un albero, da dove gli assassini devono aver sparato, furono rinvenuti due stoppacci di cartuce. Nessuna traccia venne scoperta neppure durante le indagini condotte ieri.

I carabinieri di San Dorligo della Valle, appena avvertiti del tragico fatto, hanno subito avvisato la Guardia medica e i sanitari hanno provveduto ad una prima medicazione sul posto e quindi al trasporto dei due feriti all'Ospedale Regina Elena. Qui il medico di turno all'astanteria constatò al Curet due ferite d'arma da fuoco al costato sinistro e tre penetranti in cavità al braccio sinistro; al Vittorio tre ferite ledenti i soli tessuti della gamba destra. Entrambi furono accolti nel primo reparto chirurgico.

Sul posto dove è avvenuta la aggressione giungevano numerosi carabinieri, agenti ed autorità di Pubblica Sicurezza, che iniziavano subito le ricerche per poter consegnare al più presto alla giustizia i malvagi aggressori.

Lo stato dei feriti non desta nessuna preoccupazione, poichè i proiettili, fortunatamente, non hanno leso nessun organo vitale.

Coloni trevigiani a Roma

diretti in Tripolitania

ROMA, 3

Sono state di passaggio per la stazione di Roma diciotto famiglie trevigiane, in complesso 123 persone, che per iniziativa dell'ufficio della colonizzazione interna si recano, come è noto, ad Ain-Zara in Tripolitania per intraprendere lavori agricoli.

Alla stazione erano presenti l'on. Razza e l'on. Ascione, che hanno recato ai forti lavoratori trevigiani parole incitatrici e l'assicurazione che il Governo fascista segue con interesse e concede tutto il suo ausilio alla risoluzione di quei problemi che hanno per particolare oggetto la valorizzazione del suolo. Il segretario dei sindacati agricoli della provincia di Treviso, che accompagna le famiglie coloniche fino ad Ain-Zara, ha ringraziato per le gentili espressioni, a nome di tutti gl' organizzati.

Il Bollettino Aeronautico

ROMA, 3

Arma Aeronautica (ruolo combattenti): Il col. Biagini dell'Aeroporto Centocelle Sud, pilota, è trasferito all'Aeroporto di Staglieno e assegnato Comando prima zona aerea territoriale, quale capo Stato Maggiore.

Ricompense al valor civile

assegnate a veneti

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valore civile concesse da S. M. il Re in premio di atti di coraggio e di filantropia compiuti. L'elenco comprende 14 medaglie d'argento, 36 di bronzo e 50 attestati di benemerenza. Sono fra i decorati i seguenti veneti:

Medaglia d'argento: Costantini Giovanni, gondoliere: Dal 1913 al 1924 in Venezia, in molteplici circostanze, dando prova di abnegazione e coraggio, si slanciava nelle acque della laguna in soccorso di individui pericolanti e riusciva, talvolta dopo difficoltà non comuni, a salvarli.

Medaglia di bronzo — Zanco Leonardo, disinfettatore. Il 24 luglio 1929, in Concordia Sagittaria (Venezia), lanciavasi vestito com'era e benchè febbricitante nel fiume Piovego in soccorso di un bambino che, nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era alquanto profonda, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con non lievi sforzi a salvarlo.

Sassu Aurelio, carabiniere reale. Il 12 dicembre 1929 a Polesella (Rovigo), con generoso ardimento si lanciava alla testa di un cavallo che, trainando un carretto, erasi dato alla fuga lungo le vie frequentate dell'abitato e afferratolo per le briglie, riusciva dopo breve lotta e dopo essere stato trascinato per vari metri a fermarlo, evitando probabili investimenti.

Marcato Luigi: Il 21 febbraio 1930 in Padova, con generoso ardimento, slanciavasi completamente vestito nelle acque gelide del fiume Piovego in soccorso di una donna che, gettatasi a scopo suicida, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con non pochi sforzi a trarla in salvo.

Pagnuzzato Edoardo, milite della Croce Verde: Il 13 marzo 1930 in Padova slanciavasi con notevole ardire nelle acque gelide e profonde del Bacchiglione in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente e trasportato dalla corrente, stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, riusciva con notevoli sforzi a salvarlo.

Attestati di pubblica benemerenza: Tagnin Giacinto per l'azione coraggiosa compiuta il 5 dicembre 1929 in Venezia; Martinelli Giovanni, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 maggio 1930 in Lendinara (Rovigo); Elerdini Mario, pescatore(per l'azione coraggiosa compiuta il 25 febbraio 1930 in Torri del Benaco (Verona).

Il Ministro Bottai visita

le miniere di Ragusa

RAGUSA, 3

Il Ministro delle Corporazioni Bottai, qui giunto ieri con il Sottosegretario Pennavaria, ha visitato le miniere di asfalto e i grandiosi gassogeni per la distillazione degli olii minerali dalla roccia asfaltica. Gli operai hanno accolto i rappresentanti del Governo con grandi manifestazioni di entusiasmo.

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato la città recandosi quindi al palazzo Pennavaria, prospiciente la Piazza Umberto, ove si era raccolta una grande folla di Camicie Nere e di cittadini. Da un balcone del palazzo l'on. Pennavaria, a nome di Ragusa, ha salutato il collaboratore del Duce. Quindi l'on. Bottai, fra calorosissimi applausi, ha esaltato l'opera del Regime rilevando particolarmente l'interessamento del Duce per la soluzione dell'imponente problema dei minerali di asfalto annunziando un progetto del Governo che assicurerà lavoro a migliaia di operai e renderà Ragusa città industriale. Il Ministro ha terminato con un inno al Duce e al Fascismo, salutato con poderosi alalà dall'imponente folla che ha continuato a lungo ad esprimere il suo entusiasmo per il Duce e per il Fascismo.

Ossequiato dalle autorità l'on. Bottai è partito poi per Caltanisetta.

L'arrivo a Caltanissetta

CALTANISETTA, 3

Ricevuto al confine della provincia dalle autorità è qui giunto l'on. Bottai. Dopo avere effettuato una rivista delle forze fasciste della Milizia e dei Sindacati, il Ministro Bottai ha ricevuto dal Segretario federale Cascino un vibrante saluto a nome delle Camicie Nere. L'on. Bottai ha risposto soffermandosi particolarmente ad illustrare il problema minerario della regione e le provvidenze del Governo. Al palazzo del Governo è stato offerto al Ministro un pranzo seguito da un ricevimento.

Una deviazione artificiale

del fiume Ural in Russia

MOSCA, 3

Si ha da Magnitogorsk che, allo scopo di rendere libera una determinata area, onde costruire una officina metallurgica, il fiume Ural è stato deviato. La diga in cemento armato per lo sbarramento, della lunghezza di un km., è stata costruita in 90 giorni.

Le previsioni del tempo

ROMA, 3 — Situazione barica. L'area ciclonica spostatasi sulla penisola danese ha approfondito il suo centro mantenendo in regime di notevole depressione l'Europa centrale l'Italia e i suoi mari. Pressioni relativamente alte trovansi sulle coste atlantiche ispano-marocchine e sulla Libia. Probabilità: Le perturbazioni atmosferiche determinatesi su gran parte della penisola tendono ad estendersi anche alle regioni meridionali con regime di correnti prevalentemente alquanto forti tra sud e libeccio e pioggie più o meno estese con qualche schiarita. La temperatura subirà lieve diminuzione ed il mare sarà quasi ovunque agitato specie sul Tirreno e sullo Jonio.

30 mila lire di danni

per un grave incendio

ROMANS D'ISONZO, 3

Domenica mattina, verso la una si sviluppò un incendio nello stabile di certo Lupieri Virgilio Rocco sito in Corso Oberdan n. 82 di Versa. In pochi istanti le fiamme invasero tutto il fienile stracarico di fieno e la sottostante stanza nella quale trovavansi diverse botti, dei carretti, oggetti vari ed un autocarro. Avvertiti dalle altissime fiamme e dal grido di soccorso gli abitanti in breve furono a dar aiuto sul luogo del sinistro; nello stabile non era che una donna in istato di gravidanza e dei teneri bambini, mentre il marito trovavasi a Trieste per affari.

Avvertiti subitamente dal Segretario amministratico del Fascio sig. Lupieri Roberto, i Carabinieri di Romans ed il segretario comunale sig. Harej, questi intervennero sul luogo dell'incendio. Si adoperarono moltissimo a circoscrivere l'incendio il brigadiere dell'Arma sig. Papparo coadiuvato dai carabinieri, il segretario comunale, il sig. Lupieri, e, in modo veramente encomiabile sei signorine del luogo. Dopo cinque buone ore di lavoro il fuoco è stato circoscritto evitando così che questo si propagasse alle case vicine. Non si è potuta accertare la causa del disastro nel quale andarono distrutti: il fabbricato, 60 quintali di fieno, l'autocarro, due carretti ed altri oggetti per un complessivo valore di trenta mila lire, coperti d'assicurazione. Servì egregiamente la pompa spegnitrice d'incendio del Comune azionata dal sig. Mian Augusto con la collaborazione dei cittadini.

Due incendi dolosi a Bressanone

Il valore delle truppe soccorritrici

BRESSANONE, 3

Questa notte due violentissimi incendi sono scoppiati in due diverse località, vicine a Bressanone. Il valore delle truppe del presidio, artiglieria e alpini, al comando del colonnello d'artiglieria del Gruppo Vicenza, è veramente degno di rilievo, perchè fu appunto l'azione della truppa che valse a limitare il vasto incendio che si propagava di casa in casa con rapidità impressionante.

Verso le ore 20 nella frazione di Tiles si manifestava un incendio. Ben presto il fuoco si propagava a parecchie case, delle quali cinque furono completamente distrutte. A mezzanotte, mentre ancora ferveva l'opera di isolamento e di estinzione, un altro incendio era segnalato in località Ticilenga. Anche qui il fuoco distrusse tre case, bestiame e utensili. Il pronto accorrere dei soldati e dei pompieri valse a domare anche quest'incendio, che minacciava seriamente l'intera borgata. Durante la notte il cielo di Bressanone fu sinistramente illuminato dalla luce rossastra dei due bracieri.

Si sospetta che la causa degli incendi sia dolosa, dovuta all'opera di malvagi. L'autorità indaga ed ha già operato vari fermi di persone sospette.

Bimbo treenne ucciso

e nascosto sotto un fienile

MODENA, 3

Un orribile delitto è stato scoperto ieri. Sotto la paglia, in un fienile è stato trovato il cadaverino del bimbo Antonio Zaeffri, di anni 5. Il poverino portava intorno al collo un fazzoletto, col quale evidentemente era stato soffocato. Il bambino è figlio di un mediatore, Felice Zafferi, che abita in via Cestre Costa, n. 3. Sabato il piccolo Antonio era uscito di casa, accompagnato da un coetaneo e da certo Ettore Selmi, macellaio, dimorante nella stessa casa. Poi il bimbo era scomparso. Denunziata la scoperta alla polizia, erano state fatte attive ricerche per tutta la giornata, ma a nulla avevano approdato. Ieri mattina il padre dell'Ettore Selmi Giuseppe, pure macellaio, entrato nel fienile, faceva la macabra scoperta. In seguito a ciò venivano arrestati i due Selmi padre e figlio.

Frattanto l'autorità giudiziaria accertava che il piccolo Tonino era stato strangolato con un fazzoletto simile ad altro portato nelle tasche dall'Ettore Selmi e che alla vittima era stato inferto un violento colpo al capo. Il Selmi Ettore, dopo stringente interrogatorio, ha narrato che mentre attendeva a certi lavori in cantina, una botte che stava lavando gli era sfuggita andando a colpire il piccolo Zafferi che veniva sbattuto violentemente a terra, battendo la nuca. Impaurito dell'accaduto e preoccupato delle conseguenze, il Selmi si era caricato sulle spalle il bimbo e l'aveva trasportato nel fienile e, per impedire che gridasse, lo aveva soffocato col fazzoletto e poi coperto di paglia per guadagnar tempo a far sparire, dopo le tracce del delitto.

Frattanto l'autorità inquirente ha trovato in mezzo alla paglia un grappolo d'uva simile ad altra conservata in casa della famiglia Selmi. Questo fatto induce a sospettare che il Selmi sia ricorso a tale mezzo per adescare il bambino per loschi fini. Continuano pertanto le indagini.

Il cadavere d'uno sconosciuto

rinvenuto in un bosco

FIRENZE, 3

Si ha notizia da San Godenzo che al valico del Muraglione, nel folto di una boscaglia, un cacciatore ha rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 52 anni. Il cadavere non presenta lesioni esterne. Nessun documento d'identità è stato trovato indosso al morto. Dalle prime indagini i carabinieri hanno potuto accertare che uno sconosciuto il 1- ottobre scorso pernottò a San Godenzo, in un albergo, dando il nome di Arturo Poraca, di anni 52, possidente, di Brescia. Il Poraca lasciò l'albergo nel pomeriggio del 16.

Nuova nomina sindacale

ROMA, 3

Con decreto ministeriale è stata approvata la nomina di Giuseppe Volpato a segretario del Sindacato provinciale fascista dei piccoli coltivatori diretti di Treviso.

Chicago si prepara alla lotta

contro i banditi

LONDRA, 3

Mandano da Washington alla «Central News» che un servizio speciale è stato organizzato clandestinamente in uno dei locali del Senato americano per sorvegliare i membri e il personale dell'Alta Assemblea e assicurarsi della gravità ed estensione delle infrazioni commesse nei riguardi della legge sul proibizionismo. Il servizio in questione comprende agenti proibizionisti, che funzionano da informatori. I «detectives» sono incaricati di podinare i membri dell'Assemblea. Ricordiamo che in un'intervista recente Cassidi ha confessato che i suoi migliori clienti si trovavano tra i membri del Senato e della Camera dei rappresentanti, e che gli era perfino capitato a diverse riprese di fornire dell'alcool al Campidoglio, culla della legislazione proibizionistica.

Un altro messaggio dell'«Echange Telegraph» da New York annunzia che il banditismo americano ruba annualmente alle sue vittime cinque miliardi di dollari. Le bande hanno perduto in questi ultimi cinque anni ben dodici milioni di dollari. Queste cifre sono state citate dal banchiere Baum davanti all'associazione dei banchieri americani. L'oratore ha aggiunto che sei colpi di mano su sette riescono e che in nessuna parte del mondo il banditismo ha assunto una così grande parte nella vita economica quotidiana.

« Dopo la guerra — ha detto il Baum — il banditismo ha preso tali proporzioni da diventare un gigantesco affare, i cui capi hanno più influenza di qualsiasi *businessman*. Il delitto, il banditismo e la politica si mescolano strettamente e l'uno dipende dall'altro. In nessuna parte del mondo il banditismo rappresenta un ruolo così importante negli affari economici e nella vita quotidiana. E' noto d'altra parte che la polizia è incapace contro il banditismo ed è demoralizzata ».

Da Chicago si apprende che per evitare le conseguenze che può avere sui visitatori eventuali dell'esposizione mondiale del 1933 la sua riputazione di capitale del banditismo, è stato nominato uno czar, ossia un capo incaricato di ripulire la città. Lo czar, come comunemente viene chiamato, è Alessandro Jemie, designato dai milionari di Chicapo per organizzare una lotta senza tregua contro il banditismo. Questo nuovo dittatore, munito di poteri legali ed extra-legali, è posto al di sopra evidentemente delle autorità, del commissario di polizia, dell'attorney dello Stato e condurrà contro i banditi la più grande lotta che si mai stata conosciuta a Chicago.

Congiura contro i Soviet

BERLINO, 3

A Kowno si riceve da Mosca che la G. P. U. ha scoperto un'altra congiura contro il regime, la quale coltivava la demoralizzazione nel personale delle comunicazioni. L'organizzazione aveva sede a Alexandrowska; tutti i membri di essa, trentacinque persone, sono stati arrestati e saranno condannati a morte.

Quarantaquattro arresti sono stati operati a Mosca ed altri ventuno nella città di Rostow in seguito alla campagna che il governo dei Sovieti ha intensificato in tutto il paese contro gli speculatori sui generi alimentari. Gli arrestati non sono soltanto commercianti privati, ma anche dirigenti e commessi di cooperative ed alcuni intermediari. Essi sono accusati di avere immagazzinato grandi quantità di pane, di zucchero, di burro e di altri generi alimentari di largo consumo, allo scopo di rivenderli clandestinamente a prezzi di speculazione. I sessantacinque arrestati di Mosca e di Rostow saranno presto processati. Essi rischiano di essere condannati alla pena capitale nel caso in cui i reati loro addebitati venissero dalla magistratura considerati come un tentativo controrivoluzionario effettuato col sabotaggio della economia nazionale.

Numerosi rappresentanti di organizzazioni economiche, di esportazione ed importazione e molti rappresentanti della classe commerciale si sono riuniti per deliberare intorno alla prosecuzione della campagna condotta all'estero contro la esportazione sovietica. E' stato deciso di chiedere al Governo di sospendere tutti gli acquisti in Francia e nel Belgio e di negare il noleggio dei vapori per le mercanzie dirette ai detti paesi, via U. R. S. S.

Pozzi di petrolio in fiamme

nello Stato di Oklahoma

OKLAHOMA CITY, 3

Lo spettacoloso incendio del deposito di petrolio avvenuto venerdì notte presso i pozzi della Morgan Company continua ininterrotto.

Si calcola che centomila galloni di petrolio insieme con 65 milioni di piedi cubi di gas (pari rispettivamente a 30.000 ett. e a 2 milioni di metri cubi) sono andati distrutti Lo incendio ha arroventato e resa irrespirabile l'aria per una estensione di due miglia quadrate. In essa si trovano gli edifici principali della City compresa la residenza del Governatore dello Stato di Oklahoma. Le case sono state sgombrate dagli abitanti che pure hanno abbandonato i quartieri più eleganti della città.

Si assicura che l'incendio ha finora prodotto danni per trecento mila dollari.

Una smentita sul complotto

del generale Vallenicus

HELSINGFORS, 3

Le autorità smentiscono formalmente le affermazioni di fonte sovietica secondo le quali il complotto del generale Vallenicus sarebbe stato organizzato di concerto con le autorità polacche e coll'aiuto finanziario dello Stato Maggiore Generale francese. L'inchiesta ha stabilito che il complotto non mette in gioco che questioni di politica interna.

Bello e Brutto

Lo scontento di Ojetti nei riguar- dell'arte attuale, non per ipo-ndria, ma, fra altre ragioni, per suo estro smaliziato ed abile riconoscere, subito, negli uo-ini e nelle loro opere, la par-non migliore, è, ormai, arcinoto ha, in più, l'autorità della coe-nza.

Infatti basta rifarsi ai «*Nani le colonne*» a «*Raffaello e al-leggi*», perchè si appalesi per-icuo codesto prestigio di unità l tempo, insolito fra i mutabili reri che vengono, comunque, mproverati, oggi giorno, agli rittori d'arte.

Pertanto il successo, sia di cer-giudizi o teorie sulle belle arti, di certi quadri, statue, fabbri-e od arredi non rimuovono etti da siffatta attitudine, poi-è egli considera come, sovente, so derivi dal provvisorio verdet-della variabile moda.

— La novità — assevera — è emeditata, l'originalità è invo-ntaria.

Qui supponiamo, che tutti ci si ovi d'accordo. Tuttavia, taluni, e, beati, si accontentano di cre-rsi, o magari, di proclamarsi ad ni costo, originali, è di spasso maginarselo, Ojetti, nientedi-eno, come il feroce guardiano del cro bosco. E così, per essere l'u-e l'altro opinabili, anzi simbo-i, è a loro consentito, senza avi conseguenze, di darsi alla ttuta abusiva e scagliare con-o il guardaboschi sassate ed im-operi.

Passatempi, adunque, da arti-, ed, in fondo, solitari, partico-rissimi, giacchè la gente, che ha n altro per il capo, non ci fa so. E, semmai, i rissosi si con-ncessero di questa pubblica, ortificante noncuranza, badereb-ro soltanto a pitturare, scolpi-architettare, decorare. Ma tan-e sarà, probabilmente, così mpre.

Inoltre, Ojetti, suggerisce pacu-come ai critici d'arte giovi — a certa oggettività di cronisti, è di spettatori.

— Ma essendo nascosto — pro-gue — in ogni cronista un pic-o germe di storico, e dovendo storico cercare dentro la varie-e mobilità della vita il ritmo e continuità dei ritorni, ecco che critici insieme a cronisti, po-davanti ad una novità subito guardiamo indietro per trovar-i così detti precedenti, preve-re, come meglio si può la sua portanza e il suo corso e pre-rare, così, umilmente ma cau-mente e onestamente il lavoro lo storico di là da venire.

Inevitabile, quindi, ed esplicito discorso tra l'Ojetti ed i novato-puramente formali od altrimen-impegnati in precarie variazio-esteriori o maestri dell'informe del deforme; dissenso che, na-ralmente, si inasprisce quan-essi si attribuiscono missione ofetica ed apostolica dignità.

Nell'aria lucida, frizzante che pulisce e riduce al giusto punto se ed uomini, propria della in-lligenza e nella scrittura di Ojet-le fumosità si consumano, le almane mettono in serio peri-lo.

Piaccia o no, Ojetti, possiede estetica ed un'etica che s'inte-ano così da comporre quella sua stà ed aperta predilezione per bellezza equilibrata nella sere-à intellettuale ed umana del-rcine italico.

Senza presumere di proporre u-perentoria definizione, che riu-rebbe un sofistico rompicapo, si contenta di dire che «bellezza prima di tutto umanità e sim-tia, proporzione e chiarezza». a il torto, insomma, di vivere lla vita, da uomo in mezzo ad mini, di ostinarsi nella eretica equizia che l'arte per l'arte non senso e quindi, è immorale. arte non esiste se non è fatta r la vita e cioè — far l'uomo ù umano e presentargli dei com-gni, su cui esso possa misura-la propria anima e le proprie ssioni; dai santi dell'Angelico beoni del Tenier.

Cosciente della continuità sto-ca, della maschia classica tra-zione nostra, fedele all'istituto l sangue, Ojetti, non può certo sere in grazia dell'avanguardie nvulsionarie anche perchè, fa-lmente, negato per sanità mora-a filosofare su deliziose, erme-che perfezioni.

Recenti aberrazioni, adunque, n lo persuadono anzi, talvolta, ando ne siano presi gli italia-, come una collera sottaciuta orza la sua abituale equità si-norile.

Ma, insistiamo, il disappunto n proviene da una intrattabile eca intolleranza, contraria a lla oggettività che è in lui pra-cato principio, a quella sua fre-hezza ed ampiezza di veduta nsentita da un acume alacre e sponsabile per diretta multifor-e esperienza, per aggiornata in-rmazione.

Ammonisce, infatti, come sia i-opportuno ridere di certi paros-ismi non inutili nell'economia rganica delle arti, poichè — co-e tutte le malattie giovano e ri-evare le tare dell'organismo, e, ei casi peggiori, mandano gli in-apaci nel limbo di là, una volta er sempre.

Nella confusione e nella febbre dierna egli, però, non deroga da unti fermi per orientarsi e per aratterizzare la malattia, per aragonare, misurare le grandi tatue od i nanerottoli del secolo nostro.

Jacopo della Quercia, Masaccio, Michelangelo, Signorelli stabili-scono l'unità di misura che occa-sioni commemorative, saggi, let-ure ripropongono in queste pa-gine.

Ojetti, argomenti così chiosati, riassume vivacemente e su di es-i sa dirci delle cose nuove, per-hè umane, leali, sa isolarli in un'atmosfera spiritualmente ita-liana per richiamarci e meglio per-suadersi sui caratteri perenni e dominanti della civiltà nostra, e, cioè, ragione, disciplina, grandez-za: Firenze, Venezia, Roma; Ita-lia.

Biografie, sintesi esemplari dove il tono s'alza, si fa, ottima-mente, eloquente dinanzi al capo-lavoro ed all'artista sovrano, dove la snellezza e la incisività dia-lettica agitano e risolvono proble-mi, mordono le superbiose impo-tenze dell'arte moderna e della pittura attuale in particolare.

Sulla mancanza del soggetto, sull'aver posto il mezzo, cioè l'ar-te, nel luogo dello scopo e, pro-priamente, nel luogo del soggetto, della rappresentazione, giungen-do fin anche all'inespresso dell'ul-tra espressionismo, e, cioè, come qualmente si pretenda pitturare, in un gergo incomprensibile, una pura emozione, un rebus superli-rico, si esercita la scaltra bene-volenza di Ojetti.

I capitoli «*La pittura e la foto-grafia*», «*Più è brutto e più è bel-lo*», distanti, fra loro, di quasi un lustro, provano quella conti-nuità e chiarezza di principi sul-l'essenza e la pratica della pittu-ra, ed, altresì, come Ojetti, sem-pre alerte, dia, a tempo, l'allar-me, preavverta le variazioni del-l'instabile clima e sappia offrire meditati, controllati consigli con, in più, la saggezza preventiva di chi dubita di essere ascoltato.

E sempre primo, con cosciente franchezza, interviene, non per mania di briga, per gioco polemi-co o vanità di salvatore, quando sono in discussione progetti di ur-banistica e ci si appresti a retti-ficare l'antica bellezza delle no-stre città.

Le pagine dedicate al «*Campi-doglio scoperto*», le rassegne del-le grandi mostre d'arte antica e moderna, compiutamente legitti-mano le funzioni di ammonitore e l'autorità d'interprete di questo nostro scrittore.

Nella salda trama delle sue pro-se, dove i movimenti stessi del pensiero conformano ed avviano i ritmi espressivi, gli scambi, fra il critico ed il moralista, si avvi-cendano con efficacia per gradua-zioni, piuttosto che calcolate, in-ventate da una nativa grazia che dànno alla scrittura di Ojetti quel-la singolare brillanezza, quel fre-mito felice d'intelligenza chiarifi-catrice che piace e rassicura.

Alessandro Benedetti

Bello e brutto - Treves editori,

L'officina di Cardington chiusa

La Russia costruirà molti dirigibili

LONDRA, 3

Sir Dennistoun Burner, direttore dell'Airship Guarantee Company, proprietaria dell'officina di dirigi-bili di Howden, dove venne costrui-to l'«R. 100», ha dichiarato in una intervista che queste officine saran-no presto chiuse.

«Con nostro grande rincrescimen-to — egli ha detto — siamo stati costretti a prendere questa decisio-ne un mese fa, ed è impossibile dire quando le officine saranno riaperte. Noi dipendiamo interamente dal Mi-nistero dell'aria e siccome si trovia-mo oggi senza ordinazioni è impos-sibile conservare il nostro perso-nale. Non solo gli operai, ma anche i nostri tecnici (sessanta ingegneri fra i migliori dell'industria) hanno già ricevuto il preavviso di congedo».

Seguendo questa decisione la chiu-sura delle officine reali di Carding-ton, dove fu costruito l'«R. 101», è dimostrato che la costruzione dei dirigibili subisce una crisi e che la soluzione in un senso o nell'altro di-penderà dai risultati dell'inchiesta sul disastro dell'«R. 101».

Ma se l'Inghilterra difficilmente costruirà ancora dirigibili, secondo il corrispondente dell'*Observer* da Mosca si apprende che il Governo sovietico avrebbe intenzione di co-struire su vasta scala i dirigibili. A questo scopo sono state già aperte sottoscrizioni pubbliche nella mag-gior parte dei grandi centri russi. Una grande autorità sovietica in materia di aviazione, Zarzar, ha definito così l'opera che sta per compiersi: «L'Unione sovietica, per l'immensa estensione del suo terri-torio, ha bisogno di servizi a lunga distanza per viaggiatori e per mer-ci. La necessità di collegare i grandi centri e di poter sorvolare quelli più lontani obbliga a costruire il più rapidamente possibile una flot-ta potente di dirigibili».

Un storico documento

rubato alla Biblioteca del Reichstag

BERLINO, 3

Un furto sensazionale è stato sco-perto nella Biblioteca del Reichstag dove è risultato mancante il pre-zioso originale della Costituzione prussiana del 1848-49. Insieme con lo storico documento sono scompar-si libri rarissimi e di gran pregio non-chè una magnifica raccolta di cari-cature dello stesso periodo. Il furto è stato scoperto causalmente in uno di questi giorni scorsi e fu rapprima tenuto segreto per dare modo al bi-bliotecario ai funzionari della Bi-blioteca e agli agenti di polizia di svolgere le indagini per l'arresto del misterioso ladro.

La Costituzione era contenuta in un cofano di ferro, dove erano anche conservate varie opere dell'epoca. Il direttore della Biblioteca, dott. Ro-xe, che sta compiendo uno studio sulla Costituzione prussiana, avendo bisogno di consultare alcune date contenute in libri racchiusi nel co-fano, ebbe l'amara sorpresa di tro-varlo vuoto.

Il cofano non era stato più aperto dall'ottobre dello scorso anno, quan-do la pergamena contenente la Co-stituzione fu inviata all'Esposizione di Mannheim. La polizia prosegue le indagini, ma del ladro, per ora, non si ha traccia.

Commemorazioni virgiliane

a Bucarest e a Jassy

BUCAREST, 3

Per iniziativa di uno speciale Co-mitato romeno, si sono svolte solen-ni commemorazioni virgiliane a Bucarest e a Jassy.

A Bucarest la cerimonia ha avuto luogo nel palazzo dell'Ateneo alla presenza di numerose autorità, fra le quali Costachescu, Ministro della Istruzione, nonchè dei membri della Accademia romena, di professori, studenti e gran folla di invitati.

Il R. Ministro d'Italia commend. Preziosi, presidente onorario del Co-mitato, ha pronunciato una applau-ditissima allocusione mettendo in rilievo che col festeggiare Virgilio si rende onore al genio italiano, fa-ro di arte e della civiltà latina e mondiale.

Ha poi preso la parola l'oratore ufficiale prof. Buriliano, emerito studioso, il quale ha illustrato am-piamente la vita del grande Poeta e ha messo in rilievo l'influenza della poesia virgiliana sulla lettera-tura antica e moderna.

Ha parlato poscia il prof. Vala-cri, il quale, rievocando le origini comuni dell'Italia e della Romania, ha auspicato alla fraterna unione dei due popoli. Tutti gli oratori so-no stati vivamente applauditi e par-ticolarmente il prof. Valacri.

Infine una giovane artista ha de-clamato versi delle «Bucoliche». Il Comitato virgiliano si propone di continuare lo svolgimento della sua attività mediante un ciclo di confe-renze all'Università e a mezzo di radiotrasmissioni.

Il segreto dello scienziato

che "guariva„ le opere d'arte

ROMA, 3

Da circa un anno l'autorità giu-diziaria ha apposto i sigilli ad u-no dei più importanti gabinetti per le ricerche tecniche e scienti-fiche, esistenti nella capitale, in seguito alla scomparsa quasi re-pentina del titolare di esso.

In una sera del novembre 1929 moriva nel suo bizzarro e sugge-stivo eremo a Villa Mills, sulla vetta del Palatino, l'imolese prof. Francesco Rocchi, eccellente re-stauratore di opere d'arte, che a-veva passato gran parte della sua vita a «guarire», come egli diceva, i bronzi, i marmi, gli a-vorii e le tele dai malanni che l'e-tà e le sevizie del tempo avevano su di loro accumulato nel corso dei secoli.

Un segreto portato nella tomba

Il *mago* del Palatino, che in trent'anni, appartato dal mondo in quel misterioso suo antro, ave-va ridato vita e splendore a mi-gliaia e migliaia di opere di pre-gio inestimabile, che oggi sono disseminate in Italia e all'estero moriva portando seco nella tom-ba il segreto del suo magico fil-tro che aveva fatto stupire tutto il mondo. Fu questa forse l'an-goscia che maggiormente lo tor-mentò in vita e che rese più triste e penoso il suo tramonto: egli non aveva potuto avere un disce-polo al quale lasciare la preziosa eredità, nè aveva avuto il tempo materiale di raccogliere e coordi-nare le sue scoperte.

I suoi metodi per la ricostitu-zione degli oggetti antichi aveva-no dato risultati mirabili. Le ri-cerche per la «malattia» dei me-talli e in genere degli antichi ma-teriali di lavoro, erano state co-ronate da successi straordinari e immenso era il materiale speri-mentale che era passato per le sue mani. La morte immatura poneva fine ad una così preziosa attività che forse non avrebbe trovato mai il continuatore.

Singolare figura di autodidatta quella di Francesco Rocchi. Orfa-no a undici anni, egli dovette so-stenere da solo il peso della fami-glia. Lavorava di giorno in rile-gature artistiche di libri, con spe-ciali ordigni all'antica, che egli stesso aveva ideati e costruiti, seguendo una geniale intuizione, e a notte studiava, con fervore la-tino, storia, fisica, chimica, arte.

L'incontro con Oriani

Bisognava sentire raccontare dalla sua viva voce l'incontro che fece in quell'ottobre romagnolo del '95, con Alfredo Oriani. Quel-l'incontro doveva essere decisivo per lui. Oriani, attratto dalla fi-gura del giovanetto tredicenne che quel giorno si concedeva la gioia dello studio alla piena luce del sole, sceso dalla bicicletta gli domandò che cosa facesse e che intendesse fare da grande. Il pic-colo rispose che si proponeva di fare qualche cosa di non comune per il progresso delle lavorazioni artistiche, tecniche e scientifiche nazionali.

Oriani guardò il ragazzo min-gherlino dai gravi occhi pensosi e gli disse con semplicità: «Vie-ni a trovarmi al Cardello. Sono O-riani. Ho dei libri per te». Fran-cesco Rocchi non potè recarsi al Cardello, ma incontrò altre volte il Maestro durante i suoi giri per la Romagna, rimase a lui tena-cemente attaccato e fu da lui a sua volta compreso La promessa fatta al grande conterraneo fu dal Rocchi interamente mantenuta e ad Alfredo Oriani egli intitolò quell'Istituto sperimentale per l'a-vanzamento scientifico e indu-striale che sorse poi sul Palatino, che subì alterne vicende e che è stato oggetto di una singolare controversia di cui parleremo tra breve

Entrando nel laboratorio del Rocchi, il profano inutilmente si aspettava di trovare una serie in-gombrante di batterie elettriche, di ampolle misteriose Gli stru-menti del Rocchi nulla avevano di sorprendente. Si trattava di piccoli autoelettrolici dallo stesso scienziato ideati e costruiti per ri-comporre la massa cellulare di un oggetto antico e riportarla alla antica bellezza, conservandone la forma in modo migliore. Si cal-cola che oltre seimila oggetti ar-tistici fra i più rari, trovati nelle più desolanti condizioni, sono sta-ti restituiti così, se non proprio come erano venti o venticinque secoli fa, almeno come erano quando la terra protettrice li ac-colse per tramandarli fino a noi.

Il terribile morso del veleno

La scienza doveva avere la sua vittima. Il Rocchi si basava per i suoi esperimenti su un micidiale veleno: il cianuro di potassio. U-na volta egli, durante un lavoro, cadde a terra come morto. Il cia-nuro aveva prodotto la divisione dei globuli rossi dai bianchi. Gua-rì lentamente, ma il terribile mor-so del veleno lasciò strascichi e conseguenze fatali per l'organi-smo macilento del povero scien-ziato imolese.

Più grave ed irreparabile fu l'in-fortunio che lo privò di un occhio. Eseguiva un giorno una concen-trazione di raggi luminosi duran-te uno studio su un metallo. Il vi-vido, improvviso riflesso, fu la causa della perdita lenta ma defi-nitiva dell'occhio destro.

Purtroppo mancarono alle sue ricerche gli aiuti che sarebbero stati necessari. Quando essi ven-nero non furono mai completi. Mercè l'interessamento di Corra-do Ricci egli potè varcare le dure soglie della Direzione Generale delle Belle Arti, e lo Stato acqui-stò gran parte dei suoi impianti e li trasferì sul Palatino. Ma gli scolari, che erano stati il sogno co-stante del Rocchi, non ven-nero: la Direzione delle Belle Ar-ti gli mandò come scolari i custo-di delle pubbliche Gallerie. Il Roc-chi mantenne il segreto sui suoi procedimenti, perchè non aveva avuto l'assicurazione che quando i suoi sistemi li avesse insegnati ad altri sarebbero rimasti lo stes-so di sua proprietà.

C'è qualcuno cui il segreto fu dal Rocchi confidato poco prima di morire? Nessuno è in grado di precisarlo. Fatto sta che appena morto lo scienziato l'autorità giu-diziaria intervenne, come si è det-to, a mettere il suo gabinetto sot-to sigillo.

Un manoscritto misterioso

L'apposizione dei sigilli fu un'o-pera provvidenziale, specie in quel primo momento, perchè nel gabi-netto dei restauri erano contenuti oggetti artistici di ingente valore affidati dallo Stato e da privati al-le cure del Rocchi. Ma i sigilli esi-stono a tutt'oggi. Essi sono stati rimossi due volte per permettere l'inventario, al quale attende il no-taio Trombetti.

A chi appartiene la proprietà dell'istituto e sovratutto dei segre-ti che esso custodisce, dato che il Rocchi non richiese alcun profit-to per le sue scoperte? La vedova, che fu amorosa compagna dello scienziato, intende rivendicare lo importante patrimonio scientifico che il marito lasciò morendo e che minaccia di andare probabilmen-te disperso.

Il problema si presenta comples-so: dato che la burocrazia consi-derò sempre il Rocchi come un semplice restauratore, può lo Sta-to accampare i suoi diritti sulla scoperta che egli ha fatto durante trenta anni di personali ricerche? La questione è ora posta in sede soltanto amministrativa, dovendo-si liquidare alla vedova la pensio-ne; ma essa potrà avere ulteriori sviluppi

Si parla con insistenza di un manoscritto misterioso al quale il Rocchi, sentendosi vicino a mor-te, avrebbe affidato il segreto del suo metodo prodigioso. Il mano-scritto sarebbe stato redatto dal bizzarro scienziato in modo sibil-lino e solo chi vi saprà leggere potrà entrare in possesso del se-greto. Dove si trova questo mano-scritto nessuno lo sa con precisio-ne; non è escluso che esso possa venire fuori da un momento al-l'altro, dopo essere stato custodi-to finora in qualche angolo ripo-sto del misterioso antro del Pa-latino. La questione della proprie-tà delle scoperte prenderebbe al-lora una consistenza ancora più concreta.

La "camera della morte„

Comunque, questa vicenda, che ha del romanzesco, potrà interes-sare anche sotto un altro aspetto le cronache giudiziarie. Nel mar-zo di quest'anno il Ministro della Educazione Nazionale dava inca-rico all'accademico prof. Parrava-no di eseguire nel gabinetto del Palatino una perizia chimica per accertare se, eventualmente, la morte immatura del Rocchi potes-se essere avvenuta a causa di qualche acido micidiale da lui usato per i suoi procedimenti scientifici. Bisogna sapere a que-sto proposito che nel gabinetto del Palatino, composto di alcuni vasti ambienti, esisteva anche una stan-za detta «la camera della mor-te», destinata ad una fase parti-colare e più delicata e importante del processo di ricostituzione de-gli oggetti che il Rocchi aveva in cura. E' appunto in questa «ca-mera della morte» che il profes-sore fu un giorno colpito da una specie di avvelenamento da cui si riebbe, come si è ricordato, a sten-to e mai interamente.

La morte è avvenuta per intos-sicazione causata da qualche aci-do particolarmente micidiale?

La vedova questo afferma, ad-ducendo molti elementi che indu-cono a ritenerlo. Di qui l'incarico al Parravano della perizia chimi-ca, di cui non si conoscono finora i risultati.

LA NOSTRA GUERRA

Sui campi di battaglia

Fra le pubblicazioni del Touring Club Italiano, la Guida dei Campi di Battaglia ha incontrato larghe simpatie e assai notevole diffusio-ne. Essa fu redatta al precipuo sco-po di rievocare le epiche gesta del-la nostra guerra, di guidare il mag-gior numero di italiani in pio pel-legrinaggio nelle sacre zone ove es-sa si svolse, di compiere una auste-ra ma fervida glorificazione dell'E-sercito nostro.

Procedendo dallo Stelvio al mare, i singoli volumi descrivono succes-sivamente: il Trentino, il Pasubio e gli Altipiani (vol. I), il Monte Grappa (vol. II), il Cadore, la Car-nia e l'Alto Isonzo (vol. III), il Medio e Basso Isonzo (vol IV).

Con la pubblicazione del V. ed ultimo libro della serie — quello relativo al Piave ed al Montello — la collana di questi volumi poteva considerarsi completa. Essi però da-vano soltanto un visione parziale: quella dei singoli teatri d'operazio-ni e degli avvenimenti che si svol-sero; mancava un quadro dell'in-sieme della nostra guerra e di tut-to ciò che vale ad affermare l'auda-cia e la grandiosità del nostro ti-tanico sforzo. Il Touring perciò ha sentito l'opportunità di allestire un sesto volume il quale abbracciasse l'intero teatro della lotta combattu-ta sul fronte italiano e contenesse, in sintesi, l'esame di esso sotto l'a-spetto geografico e storico-imilita-re.

In base a tali concetti, fu stabi-lita la struttura del nuovo volume, che comprende: uno studio com-plessivo della frontiera; un esame sintetico della situazione politica che condusse l'Italia alla guerra; cenno sulle forze contrapposte e sui piani d'operazioni dei due Eserciti avversari — un riassunto degli av-venimenti svoltisi dallo Stelvio al mare; un itinerario generale per guidare il visitatore nella località di maggiore importanza. Il suo titolo è *La nostra Guerra*.

La compilazione del lavoro ven-ne affidata ad un noto e valente scrittore di storia militare: il mag-giore D.r Comm. Amedeo Tosti, del-l'Ufficio Storico dello Stato Maggio-re dell'Esercito; e questi ha disim-pegnato l'incarico con la consuetta competenza ed efficacia, mettendo nella sua giusta luce il valore del-l'intervento italiano nell'immane conflitto. La breve opera è stata corredata da numerosi chiari schiz-zi topografici, e reca la venerata effigie di S. M. il Re e quella dei Generali e degli Ammiragli che ri-vestirono le cariche di Capo e Sot-tocapo di Stato Maggiore dell'Eser-cito e della Marina nelle diverse fasi della guerra.

Riteniamo che questa nuova pub-blicazione del T. C. I. costituisca veramente una succinta e succosa storia popolare della nostra guerra, destinata ad avere larga diffusione in tutti gli ambienti, e ciò in ra-gione appunto delle doti che la di-stiguono: semplicità, esatezza, o-biettività. E confidiamo anche che — varcati i confini della Patria, nel suo testo originale o in fedeli traduzioni — essa valga a far giu-stamente apprezzare il peso che la nostra spada rappresentò sulla bi-lancio della Vittoria.

Il Papa riceve i congressisti

della Gioventù Cattolica

ROMA, 3

Ieri mattina, nella sala Ducale, il Papa ha ricevuto in udienza par-ticolare circa 600 appartenenti alla Gioventù Cattolica Italiana, che in questi giorni hanno preso parte al convegno biennale. Il Papa, che era accompagnato da mons. Pizzardo, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione. Presso il Trono erano gli appartenenti alla Gioventù Cattolica Italiana e, loro attorno, erano il presidente, avv. Jervolino e i componenti il Consi-glio direttivo.

Il Papa ha rivolto ai giovani un paterno discorso. Dopo essersi com-piaciuto con essi per avergli procu-rata la consolazione di questa visita, Pio XI ha annunziato di avere ri-confermato l'avv. Jervolino a presi-dente della Gioventù Cattolica. Quindi il Papa si è congratulato per il lavoro compiuto dal Congres-so, lavoro che egli pur non essendo stato presente, ha seguito con mol-tissimo interesse dalle relazioni che gli venivano fatte. Il Papa ha det-to che la Gioventù Cattolica Italia-na rappresenta ricca promessa di frutti per l'avvenire.

Dopo avere accennato alla Segre-teria missionaria sorta in seno alla Gioventù Cattolica Italiana, il Pa-pa ha detto che dalla relazione fi-nanziaria dell'Associazione, appari-va un «deficit» di circa 19.000 lire. «Questo è certo un errore», ha det-to il Papa sorridendo ed ha conse-gnato all'avv. Jervolino una busta contenente 20.000 lire. Il dono del Pontefice ha suscitato una esplosio-ne di entusiasmo tra i giovani ai quali infine il Pontefice ha impar-tito l'apostolica benedizione.

Oltre un milione posseduto

da un vecchio mendicante

BOLOGNA, 3

Presso l'ingresso della Certosa un vecchio mal vestito, con le scarpe rotte, veniva colpito da malore. Soc-corso da agenti di pubblica sicurez-za e vigili urbani, veniva a mezzo della Croce Verde trasportato all'o-spedale, ma vi giungeva cadavere. Il maresciallo di servizio all'ospeda-le perquisiva il disgraziato allo sco-po di identificarlo, e quale non fu la sua sorpresa nel trovare nelle sue tasche delle somme ingenti. Infatti egli portava addosso 17 mila lire in contanti oltre un milione in tito-li. Da una carta di identità veniva identificato per Antonio Borselli, di anni 80, ex-macellaio.

SPIGOLATURE

E' morto in questi giorni a Co-stantinopoli m.r Nicolai Tcharikoff, ambasciatore russo in Turchia dal 1909 al 1912. Venti anni fa egli sembrava destinato a dirigere la politica della Russia imperiale nel-l'Oriente. Egli cercò di rendere i rapporti delle due nazioni più ami-chevoli e concilianti di quanto non avessero fatto i suoi predecessori. Tcharikoff aveva fiducia nella sua politica e benchè panslavista com-prendeva e aveva simpatie per i giovani turchi e la sua conoscenza con i parenti asiatici, gli Uribegs di Bokhara con i quali egli passò dieci anni come agente dello zar, gli re-se familiare l'Islam e lo conciliò con gli elementi conservatori dello impero ottomano. Nato nel 1855, prese parte come volontario alla guerra di Crimea, nella quale fu ferito ed essendosi comportato da valoroso, fu decorato personalmente da Alessandro II. Inviato a Bokha-ra nel 1880, riuscì a persuadere l'E-miro a proibire la schiavitù, la pub-blica tortura e gli altri scandalosi sistemi in uso presso i turchi. Nel 1896 fu agente diplomatico russo in Bulgaria dove si adoperò attiva-mente per rendere meno tesi i rap-porti fra le due nazioni. Qualche anno più tardi fu inviato a Belgra-do, però la ritrosia dello zar ad in-vitare alla sua Corte re Alessandro Obrenovitch e la regina Draga rese difficile la sua posizione. Fu, per-tanto, accusato dalla stampa au-striaca di simpatia per la casa ri-vale dei Karageorgevitch. Certo, e-gli ebbe la esatta anticipata visione degli avvenimenti, avendo avverti-to il governo, qualche settimana prima dell'assassinio del re e della regina, che quel regime sarebbe fi-nito tragicamente. Tcharikoff fu il solo ministro estero che, dopo il massacro, andò ad incontrare re Pietro al suo arrivo a Belgrado. Co-nonostante, egli fu aspramente cri-ticato all'estero, fra gli altri da re Edoardo VII. Alla fine del novem-bre 1911, quando l'Italia minacciò i Dardanelli egli ebbe un colloquio col Gran Visir e col ministro degli esteri, solleticando la questione del-la modificazione del regime degli Stretti. La Sublime Porta rifiutò, dopo lunga tergiversare, ed egli fu richiamato in patria dopo la lunga permanenza in Turchia e nominato senatore come «fiche de consola-tion». Nel 1920 ritornò in esilio nella città delle sue prime speran-ze, povero, fisicamente stanco e ab-battuto, ma non sorpreso nè dal fa-natismo bolscevico nè dall'incapaci-tà dei «bianchi», però fiducioso del-la rinascita del suo paese

*

La figlia del monaco Rasputin si è fatta danzatrice, ma per maggior-mente attrarre su di lei l'interesse, pubblica un libro intitolato: «Il ro-manzo della mia vita». Da esso si apprende — scrive la Koeinische-Zeitung — che fino agli otto anni era una contadinella di un grande villaggio della Siberia. Non vedeva che di rado suo padre che girava i paesi per i suoi affari. Un giorno egli la conduce con se a Kazan pri-ma, a Pietroburgo dopo. Essa va al Liceo, per seguire un corso di stu-di, vede suo padre molto circonda-to e stimato, esercitare nella capi-tale russa una grande influenza. Es-sa viene presentata alla famiglia imperiale e diviene la compagna di giuochi delle piccole granduches-se. Poi viene la guerra, l'uccisione di Rasputin, la rivoluzione. Perchè sospettata dai bolscevichi deve fug-gire col giovane che ha sposato. Giungono a Vladivostok, s'imbarca-no per l'Europa, attraversano la Germania e giungono poi a Parigi. Il marito trova lavoro in un'offici-na, mentre lei è ospitata per ca-rità in una benefica famiglia. Ma il marito muore di tubercolosi, e lei resta sola con due bambini. E allora pensa di utilizzare il gusto della danza che ha sempre avuto, come tutte le russe. Si presenta ad un'agenzia che chiede delle figu-ranti, ma nel sentire il suo nome l'impresario le dice: «Che cosa ve-nite a fare qui? Con una simile e-tichetta la fortuna è nelle vostre mani». Siccome vuole procurare un po' di benessere alle sue figliuolet-te si arrischia a tentare questa for-tuna, e adesso Maria Rasputin le corre dietro col circo equestre Hou-cke.

*

Una signorina, non ancora tren-tenne, Maria Luisa Paris ha fon-dato — scrive il *Figaro* — la pri-ma scuola autonoma di donne in-gegnere. La storia di questa scuo-la è appassionante come un bel ca-pitolo di un romanzo di avventu-re, quello di una ragazza intelli-gente, onesta e coraggiosa, che aiu-tata da irresistibili forze interne, vuol fare qualcosa della sua vita e vi riesce. Ma quando è in pos-sesso del suo diploma d'ingegnere pensa a tutte le ragazze che hanno le medesime attitudini e che ur-tano contro cento difficoltà. Dopo cinque anni di lotte, di ricerche, attirando l'attenzione di persone influenti riesce a fondare questa scuola nelle sale del Conservatorio delle arti e dei mestieri. Le allieve non le mancano, ma le occorrono delle macchine, degl'istrumenti, tut-to un armamentario speciale. Aiu-tata dal direttore del Conservatorio, e da altri professionisti la scuola cammina od oggi procede così bene, che si tratta di costruire per essa un edificio speciale, con un anfitea-tro, dei laboratori e un focolare per quelle studentesse che non lo hanno a Parigi. Occorrono cinque milioni. La signorina Paris li tro-verà? C'è da sperarlo quando la si è vista e udita parlare. Il pensiero trasfigura quel viso bruno e scarno. I begli occhi ardono di una fede conquistatrice. Essa ama le macchi-ne come degli esseri viventi, e a-dora tutto ciò che esse rappresenta-no nella vita del mondo, e comuni-ca il suo entusiasmo ale sue allieve e gl'industriali, che le impiegano ne sono soddisfattissimi. Ecco dun-que una carriera brillante, nuova e non ancora ingombrata, che si a-pre alle ragazze; quella della donna «ingegnera».

Distillazione Italiana Combustibili

Società Anonima (D.csa)

Sede in Venezia

Aumento di capitale da L. 10.000.000 a L. 15.000.000

In base alla deliberazione della Assemblea Generale Straordinaria del 27 settembre 1930, omologata con decreto del Tribunale di Venezia in data 17 ottobre 1930 che ha deciso l'aumento di capitale da Lit. 10.000.000 a 15.000.000 si rende noto:

1) Agli attuali Azionisti sono offerte in opzione le nuove 50.000 azioni del valore nominale di Lit. 100 cadauna, in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie possedute, godimento pro rata.

2) Gli azionisti che intendono valersi del diritto di opzione dovranno presentare i loro titoli presso gli uffici incaricati entro il 25 novembre 1930 IX per essere stampigliati e dovranno versare in pari tempo l'importo del primo decimo.

All'atto del versamento verrà rilasciata agli optanti una dichiarazione di sottoscrizione da cambiarsi a suo tempo coi corrispondenti titoli provvisori.

Trascorso il 25 novembre 1930, senza che l'Azionista abbia esercitato il suo diritto di opzione si intenderà che vi abbia rinunciato.

Le operazioni di cui sopra si effettuano presso la Sede della Società e presso lo Spett.le Credito Industriale di Venezia, in Venezia, Campo Manin, 4023.

Il Consiglio si è garantito il collocamento delle azioni non optate.

Venezia 1 novembre 1930, IX.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione del Corso Minich all'Ospedale Civile

Ieri alle tre e mezza del pomeriggio nella sala della Biblioteca all'Ospedale Civile si è svolta l'inaugurazione solenne del corso 1930-31 della scuola pratica di medicina e chirurgia dott. Angelo Minich e del corso accelerato per medici condotti.

Nell'artistica sala vi era un pubblico distintissimo di autorità e di sanitari. Notiamo il presidente dell'Ospedale avv. Ippolito Radaelli, il vice presidente tenente colonnello medico Mazzotti, il prof. Ligorio direttore dell'Ospedale, il primario senatore prof. Davide Giordano presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il dottor Hoffer per S. E. il Prefetto e pel medico provinciale prof. Messi, il gr. uff. Carraro per il Podestà, il tenente colonnello medico Cecchorelli per l'ammiraglio Fiorese, il comm. Toniolo presidente della Croce Rossa, il cav. uff. Messini per il Procuratore Generale del Re, il cav. Colitti per il Questore, il dott. Gottardi per la Congregazione di carità, il maggiore Vincitorio per il comandante del 71 Fanteria commend. Gargiulo, i primari professori Picchini, Jona, Chiasserini, Delitala, Peloso, Orlandini, Cappelletti, Ceresole, Giorgi e il prof. Angiolo Fabris incaricato di tenere la prolusione, il seniore medico della Milizia dott. Molin, il dott. Franco Sartorari, il dottor Simoni e tutti gli assistenti e gli aiuti dei vari reparti dell'Ospedale.

Il discorso del prof. Ligorio

Ha parlato per primo il direttore dell'Ospedale prof. Ligorio, accennando in sintesi all'importanza e ai progressi della Scuola Minich e del Corso medici condotti, la quale meglio si rileva dalle seguenti confortantissime cifre. Nell'anno scolastico 1929-30 la Scuola ha tenuto 231 lezioni con un totale di 3102 presenze; il Corso pei medici condotti 18 frequentatori medici e 36 studenti.

Il prof. Ligorio ricorda quindi come il premio di fondazione Fabio Vitali — si sa che l'eminente clinico ha offerto lo scorso anno 50 mila lire all'Ospedale perchè col frutto di esse — 2500 lire — venisse bandito ogni anno un concorso con temi a volta a volta clinici e chirurgici tra gli assistenti e gli aiuti ospedalieri — sia stato vinto quest'anno dal dott. Franco Sartorari il quale in una pregevole memoria di una settantina di pagine svolse il tema proposto dalla Commissione: «Contributo allo studio delle febbricole».

Altri premi sono in corso questo anno per i migliori lavori degli assistenti, sicchè la scienza sempre più incoraggiata si avvantaggi di studi e di ricerche. Il Direttore dell'Ospedale raccomanda quindi una maggior frequenza e assiduità alla sezione Minich di specialità, la quale integra non solo l'insegnamento ma anche il servizio e la pratica nelle sale.

Il prof. Ligorio conclude applaudito esaltando la funzione e gli scopi di queste scuole ospedaliere, le quali mettendo a contatto la teoria colla pratica, fanno sì che la scienza medica si integri e si perfezioni.

Poscia il prof. Angiolo Fabris, direttore dell'Istituto anatomo-patologico dell'Ospedale, ha tenuto la sua prolusione sul tema: «Il fattore specifico locale delle alterazioni anatomiche».

La prolusione del prof. Fabris

L'O. rivolge un saluto ai primari intervenuti, che gli furono superiori appena un lustro addietro e che tuttora egli considera devotamente suoi maestri, e ricorda colui che soprattutto gli fu almo Maestro, il prof. Giovanni Cagnetto, che tenne lo stesso Settorato per molti anni prima di essere asceso alla cattedra di Padova.

Rivolge poi il pensiero ad Angelo Minich, professando anche come insegnante la sua gratitudine alla di lui memoria, poichè non solo chi ascolta ma anche chi sostiene le lezioni subisce un continuo benefico perfezionamento.

Entra poi nell'argomento, difficile a riassumersi, perchè svolge un concetto che presuppone la conoscenza del modo con cui abitualmente si considera l'insorgenza delle malattie. Si ritiene cioè che ogni alterazione morbosa abbia la sua causa determinante e fissa.

I fatti dimostrano invece che in molti casi una stessa lesione anatomica può conseguire a determinanti diverse, senza che per questo la malattia che vi si connette perda della sua individualità.

La natura del [illegible] ci offre continuamente degli esempi che sostengono questa tesi; dai nervi che rispondono con la stessa sensazione sotto gli stimoli più disparati ai tessuti e agli organi che si sviluppano da parti differenti dell'embrione risultando alla fine sempre gli stessi, alle formazioni patologiche elementari che il microscopio mostra originarsi in modo talora opposto pur integrandosi alla fine in un'unica forza.

L'O. si richiama agli esempi delle infiammazioni polmonari che in sull'inizio almeno sono identiche sotto le azioni di vari microbii, come anche delle polveri minerali che si inalano e dei gas asfissianti.

Ma più importanti sono le alterazioni unitarie che si istituiscono in quella fase più o meno avanzata delle malattie che potrebbe dirsi fase anatomica. In questi casi la malattia viene specificata quasi esclusivamente dal quadro anatomo patologico che l'accompagna, e ciò non per abbassare il grandissimo valore che ha la determinazione causale della malattia e la batteriologia, ma perchè, per molti morbi la causa ancora ci sfugge, per altri è dimostrabile che le cause posson essere realmente differenti, pur approdando allo stesso complesso anatomo clinico.

Entrano in questa categoria di morbi l'arteriosclerosi, la cirrosi epatica, le sclerosi renali, molte affezioni del sistema nervoso, l'ulcera gastrica ecc., nonchè alcune malattie rare, come la periarterite nodosa e lo splenograñuloma del Gamna.

Da queste premesse l'O. inferisce un'esortazione alla circospezione nell'apprezzare i risultati delle esperienze sugli animali, che molte volte ingannano perchè le alterazioni che si credono prodotte solo da quel determinato agente dannoso che si studia, possono derivare invece anche da altri fattori.

Queste considerazioni portano l'O. a richiamarsi alla stretta necessità per i patologi di attenersi fedelmente ligi al severo indirizzo positivo nella ricerca scientifica, quale fu seguito dalle più eccelse menti che dalla antichità, con Ippocrate, all'età più recenti, con Ruggero Bacone, Leonardo e il Galilei, fino alla odierna con A. Murri portarono stabilmente innanzi la fiaccola del vero scientifico.

Accennando da ultimo alla veste che l'anatomo patologo assume nelle ricerche che gli sono affidate l'O. così conchiude:

«Forse noi, minatori della carne, usi a un travaglio tutto all'ombra della luce dello Spirito, ci atteniamo troppo alla materia che quotidianamente escaviamo; tuttavia, quando nelle soste usciamo all'aperto, quella luce ci abbaglia e ci conquide al pari di coloro che ne vivono sempre circonfusi.

«Ma nessuno può affisarsi nel sole, e sotto le reclinate palpebre dell'occhio nostro, «che pure a terra mira» a tutti, dal sondatore dei cieli a chi vede brillare come stelle le molecole all'ultramicroscopio, apparirà come legge ineluttabile che non c'è luce senza lampada, non fuoco senza bracere, non vita e pensiero senza corpo e cervello».

La magnifica prolusione del prof. Fabris, attentamente seguita, venne alla fine rimeritata di applausi e le autorità e i sanitari presenti si congratularono vivamente con lui.

Commissioni permanenti comunali

Ecco come sono composte le Commissioni permanenti comunali nominate dal Podestà con i membri della Consulta:

1. **Finanza-Patrimonio**: Baldin rag. gr. uff. Mario, Croce gr. uff. ing. Alessandro, Moroni cav. Augusto, Fries comm. Gualtiero, Cini gr. uff. Vittorio, Carraro ing. comm. Leopoldo, Ravà ing. gr. uff. Beppe, Levis avv. Raoul, Pagan cav. Giuseppe, Pitter ing. comm. Antonio, Venturini cap. Antonio, Elmi Dino.

2. **Lavori Pubblici - Belle Arti**: Pitter ing. comm. Antonio, Bisio ing. comm. Attilio, Rosa Umberto, Carraro ing. comm. Leopoldo, Errera ing. cav. Gilberto, Trentinaglia Erardo, Combi prof. Carlo, Damerini comm. Gino, Piovesan dott. prof. Paolino, Doria cap. Edmondo, Baldin rag. gr. uff. Mario, Levis avv. Raoul.

3. **Istruzione Pubblica**: Ravà ing. gr. uff. Beppe, Tessier avv. comm. Giuseppe, Allegrini cav. dott. Giulio, Helmann Ermanno, De Arcangeli Antonio, Battocchio Luigi, Doria cap. Edmondo, Rosa Umberto, Combi Carlo, Trentinaglia Erardo, Rizzi Carlo, Perron Silvio.

4. **Igiene - Beneficenza - Mercati - Annona**: Allegrini cav. dott. Giulio, Pagan cav. Giuseppe, Coccon cav. uff. Domenico, Combi Carlo, Asta cav. Ferruccio, Piovesan dott. prof. Paolino, Perron Silvio, Bianchi cap. Attilio, Moroni cav. Augusto, Hellmann Ermanno, Elmi Dino, Errera ing. cav. Gilberto.

5. **Servizi pubblici - Stazione di cura Venezia-Lido**: Carraro ing. comm. Leopoldo, Campione gr. uff. Alfredo, Coccon cav. uff. Domenico, Venturini cap. Antonio, Ravà ing. gr. uff. Beppe, Damerini comm. Gino, Fuga Giovanni detto Dante, Asta cav. Ferruccio, De Arcangeli Antonio, Cini gr. uff. Vittorio, Fries comm. Gualtiero, Battocchio Luigi, Rizzi Carlo, Hellmann Ermanno.

La commenda della Corona d'Italia al reverendo Robertson

Per proposta del Ministro degli Esteri, S. M. il Re nominava in questi giorni Commendatore della Corona d'Italia, il Reverendo Dottor Absconder Robertson e gli faceva tenere le insegne delle onorificenze. Ben meritata questa perchè il Robertson che quando era Pastore a San Remo si adoperò pei terremotati di Diano Marina e onde ne ebbe le insegne di S. Maurizio e Lazzaro, nei trenta e più anni che vive a Venezia, ha pubblicato interessantissimi volumi di cose veneziane. Ad una apprezzata storia della vita di F.sco Paolo Sarpi, ha aggiunto un volume su S. Marco ed, amante delle nostre Alpi, ne ha scritto un altro apprezzatissimo «Sulle Dolomiti». Dopo la guerra fu la vita del nostro Re che egli descrisse ai suoi connazionali e in questi ultimi anni fece loro conoscere ed all'America, l'essenza del fascismo e le qualità del suo Fattore, in un Volume che appunto e intitolato «Mussolini».

Nel giornalismo scozzese ha sempre tenuto alti i nostri interessi e difese le nostre ragioni; sì che egli è un vero benemerito del nostro Paese.

Della meritata onorificenza gli diamo quindi plauso e facciamo congratulazioni cordialissime.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Adunate

Circolo di Lido. — Alle ore 15 di oggi, 4 nov., adunata sul Piazzale Bucintoro per formare il corteo e portare una corona alla lapide dei nostri Caduti in guerra. Nessuno manchi.

Camicia nera e decorazioni.

Circolo Fascista di S. Marco «Piero Marsich». — Tutti i fascisti indistintamente sono convocati quest'oggi, alle ore 9.30 precise, in Campo S. Gallo, per partecipare inquadrati alla solenne celebrazione del XII Annuale della Vittoria e al giuramento dei Giovani fascisti.

Ad ogni camerata verrà inviata una cartolina invito da consegnarsi nella località suindicata ad appositi incaricati per un severo controllo. Gli assenti saranno segnalati al Segretario federale per i provvedimenti del caso. Obbligo la Camicia Nera con decorazioni.

Circolo della Giudecca. — I fascisti dell'isola dovranno trovarsi alle ore 9.30 di oggi, 4 Novembre, presso la sede del Circolo onde partecipare alla cerimonia commemorativa della Vittoria ed al giuramento degli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento.

Camicia Nera e decorazioni.

Circolo Fascista Malamocco-Alberoni. — E' fatto obbligo agli inscritti a questo Circolo Fascista, nonchè al Fascio Giovanile di Combattimento di adunarsi in sede, alle ore 7 precise.

Mentre gli inscritti al Fascio Giovanile di Combattimento saranno comandati dal camerata Nino Scarso, gli altri saranno agli ordini del cav. dott. Menin.

Alle ore 9.45 precise il Circolo Fascista al completo si riunirà in Piazza di Palazzo Pretorio, per imbarcarsi alle ore 10 sul battello in partenza per Venezia (nessuno deve mancare).

Il Circolo Filarmonico Fascista «Regina Elena» si radunerà alle ore 8 alla scuola di musica, agli ordini del maestro, Maresciallo sig. Fiorello.

Dopolavoro Provinciale di Venezia. — Oggi, martedì 4 Novembre, alle ore 11, avrà luogo, con l'intervento di S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, la celebrazione dell'anniversario della Vittoria.

In tale occasione presteranno giuramento gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento.

A questa bella cerimonia dovranno partecipare tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, i quali pertanto dovranno trovarsi, per le ore 10 precise, in Campo S. Angelo.

Nello stesso Campo e alla stessa ora si daranno pure convegno i Dopolavoro Aziendali e tutte le Società aderenti che dovranno intervenire con gagliardetto.

In memoria dei Caduti

Oggi, 4 Novembre, anniversario della Vittoria, avrà luogo nella nostra Arcipretale una solenne cerimonia in memoria dei gloriosi Figli di Malamocco-Alberoni, Caduti per la Patria.

Tutta la popolazione di Malamocco ed Alberoni, che nel pietoso atto di devota gratitudine intende esaltare la storica data, si radunerà nella chiesa parrocchiale della nostra frazione alle ore 7.15.

E' fatto particolare invito alle famiglie dei Caduti in guerra e dei morti per causa di guerra, alle Autorità civili e militari, agli invalidi di guerra, ai combattenti ed alle locali istituzioni civili, religiose e politiche.

Dopo la cerimonia religiosa si formerà un corteo pel consueto atto di reverente omaggio alla lapide dei nostri Eroi.

Beneficenza

Per onorare la morte della compianta sig.ra Bice Bentirieder ved. Parisi, madre del nostro consigliere comm. Pietro Parisi, la Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha versato la somma di L. 200 devolvendola pro Colonie Alpine del Partito.

★ Il camerata Milani Fortinguerra ha offerto al Circolo Fascista «Enrico Toti» N. 25 Kg. di pane per i bisogni del Sestiere. Il Fiduciario ringrazia sentitamente.

A. N. I. F.

Il pellegrinaggio a Redipuglia, che doveva aver luogo oggi, è rimandato al giorno undici prossimo causa il cattivo tempo.

Il programma resta immutato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Facilitazioni per i tesserati — Ecco il terzo elenco delle facilitazioni concesse da Ditte della Città a tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro:

Lingerie, Maglierie, Filati, Pelliccerie. — Cesana Cesare, Calle dei Fabbri (mercerie maglierie pelliccerie) 5 e 3 per cento di ribasso; Sinigaglia Giacomo, Campo Ss. Filippo e Giacomo (su tutta la merce) 5 per cento di ribasso; Carnielli e Pelizzari, Sottoportici di Rialto 68-69 (esclusi i filati di lana e cotone) 5 per cento di ribasso; Brandes Giulio, Frezzeria 1283 (su tutta la merce) dal 5 al 10 per cento di ribasso; Baietta Adolfo, Magazzini al Duomo Campo S. Bartolomeo (su tutta la merce) 6 per cento di ribasso; Berto Giuditta, Rialto 27 (filati e specialità per bambini) 7 per cento di ribasso; Berto Giuditta, Spadaria 678 (filati e specialità per bambini) 7 per cento di ribasso; Salmasi e Ferrigni, Al Buon gusto, Calle del Lovo (su tutta la merce) 10 per cento di ribasso); Salmasi e Ferrigni, Alla Città d'Aosta, Mercerie 4946 (su tutta la merce) 10 per cento di ribasso; Gagliardo Aldo, Via 2 Aprile 5041 (su tutta la merce) 10 per cento di ribasso; I. S. I. A. (Industria Seta Italo Americana) Mercerie S. Giuliano (su tutta la merce) 8 per cento di ribasso.

Calzaturificio. — Varese, Bacino Orseolo-S. Salvatore (su tutta la merce) 10 per cento di ribasso; Voltan Luigi, Campo Ss. Filippo e Giacomo 10 per cento di ribasso; Agnoletto e C. (Calzoleria di Strà) Calle dei Fuseri 4338 (su tutta la merce) 5 per cento di ribasso; Panfido Emilio, Spadaria 699 (su tutta la merce) 10 per cento di ribasso; Dell'Aquila Giovanni, Via Garibaldi 1739 (su tutta la merce) 10 per cento di ribasso.

Seguiranno nei prossimi giorni altri elenchi.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930-VIII

Gli acquisti di S. M. il Re

S. M. il Re d'Italia si è degnato di acquistare alla XVII Biennale le seguenti opere d'arte:

Pitture: *Natura morta* di Alberto Salietti; *Ritorno* di Ercole Sibellato; *Georgica* di Lorenzo Viani; *Primavera* (frammento di affresco) di Matilde Piacentini Festa.

Sculture: *Golosa*, bronzo argentato di Giovanni Prini.

Bianco e nero: *Cattedrale di Bourges* e *Giorno di borsa a Bruxelles* di Jules de Bruycker; due *Paesaggi* di Antonio Ollè Pinel, *Musicisti* e *Suonatore d'organo* di J. Van Hell (acqueforti); *Illustrazioni*, gruppo di zilografie di Alexei Kravtchenko; *Illustrazioni*, gruppo di xilografie di Vladimir Favorsky; *Old Mo* di Richard Sickert; *La fiera delle oche* di Malcolm Osborne; *Savonarola* di Guglielmo Aba-Novak; *Cavalli* di Carlo Patko; *Pagani* di Colomanno Istokovits (acqueforti); *Caccia* di Wladyslaw Skoczylas; *Cristo sulla Croce* di Tadeusz Kulisiewicz; *Natura morta* di Edmund Barthlomiejczyk (xilografie); *Max Liebermann* disegno di Olaf Gulbransson.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 706 e nella giornata popolare di domenica 2736.

Ultima giornata dell'Esposizione

Oggi, ultima giornata dell'Esposizione, le sale della Mostra si aprano alle ore nove e si chiudono alle ore 17. Il biglietto d'ingresso è a prezzo normale.

Concerto

Dalle ore 15 alle ore 17 la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo questo programma:

Inni Nazionali.

1.) D'Elia: *Alla Nuova Italia* - Marcia imperiale.
2.) Mascagni: *Le maschere* - Sinfonia.
3.) Puccini: *Turandot* - Trascrizione libera di A. D'Elia.
4.) Verdi: *Rigoletto* - Atto IV.

Inni Nazionali.

L'arrivo di S. E. Lessona

Stamane alle ore 6.38 proveniente da Trieste giungerà qui S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie delegato dal Governo a rappresentarlo alla XII commemorazione della Vittoria.

Stato Civile di Venezia

Giorno 3 novembre 1930 A. IX

Nati: Maschi 6, femmine 8 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Faci Mario II capo furiere R. M. con Jovon Margherita sarta celibi — I seguenti matrimoni già pubblicati come celebrati con rito civile devono intendersi invece con rito religioso: Neroni Fiore artificiere con Giuliano Chiara cas. — Favretto Giovanni spazz. con Fabri Isolina cas. — Madonini Aldo ufficiale di Governo con Lorenzini Antonietta civ.; tutti celibi — **Matrimoni civili**: Ballarin Federico fuochista con Agostini Elisa cas. celib — **Decessi**: Malusa Angelo di anni 92 ved. pens. — Venturini Francesco 71 id. ricov. — D'Alesio Giovanni 64 id. r. pens. — Novello Candido 43 con. lattivendolo — Soratt Luigi 27 id. bracc. — Baggio Bizzelli Elisabetta 55 con. cas. — Tagliapietra Bon Elisabetta 78 ved ricov. — Sparti Bevilacqua Elena 78 id. id. — Marinoni Norina 1 scolara — Tonon Bastianello Anna 34 con. cas. — Gadeli Senin Elisabetta 47 id. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 2 — Decessi 13.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Loute» — Ore 21: «Florette e Patapon».

MALIBRAN (Cine Varietà). — Dalle 14 in poi: Prime visioni del colosso sonoro a colori «Rio Rita» canzoni, musica, colore, interpreti Bebè Daniels e John Boles. Segue Luce e fuori programma sonoro. In varietà continua il successo della Compagnia Mondiali Fantocci Salici che oltre ad un nuovo programma ripeterà la farsa «Le avventure di Fortunello» dedicata al mondo piccino.

ROSSINI. — Ore 14: «Favorita di Broadway» con Billie Dove. Segue «Topolino». Varietà successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Dalle 14: «L'incantesimo di Circe» suggestiva interpret. di Maria Korda. Segue comica con la piccola marmaglia. Prezzi popolari.

S. MARGHERITA. — Dalle 14 (Cine-Varietà): «La bella Corsara» prot. Rina De Liguoro. In varietà la Comp. Gustavin nella brillante commedia «La scoperta di Gustavin». Prezzi popolari.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Il principe Cosacco» drammatica e passionale interpret. di Jvan Mosjoukine e Mary Philbin. Prezzi 1,10 e 2.

ITALIA. — Dalle 14: «Il bandito e la signorina» vicenda passionale con Dorothy Mackaill. Segue la novità sonora «Tersicore fantasiosa».

MASSIMO. — Dalle 14: «Fifì dimmi di sì» spumeggiante commedia comico-sentimentale interpretata da Victor Mc Laglen e Fifì Dorsay.

S. MARCO. — «Uccelli da preda» con Priscilla Dea: successo!

MODERNISSIMO. — «Il Tenente di Napoleone» protagonista Ramon Novarro.

OLIMPIA. — Apertura alle ore 14: «La Figlia del Reggimento». Bellissima commedia sentimentale, protagonista Betty Balfour. Segue una comicissima di «Topolino». In preparazione: «L'idolo del sogno».

Il delitto del Lido

Un professore di Gratz ha ucciso la signorina Irene Menacher

Si è narrato nel giornale di ieri dell'impressionante delitto scoperto domenica sera sulla spiaggia di Lido: una signorina austriaca, Irene Menacher di anni 26 da Gratz era stata trovata, stesa nel suo sangue, sul belvedere di una capanna della zona C., colla tempia destra forata da una pallottola di rivoltella che l'aveva senza dubbio uccisa all'istante. Sulle prime chi fece la lugubre scoperta immaginò dovesse trattarsi di un caso di suicidio, ma l'ipotesi naufragò subito dinanzi alla constatazione che nè in mano della morta nè vicino a lei era stata trovata l'arma micidiale. A rafforzare l'idea di un delitto si aggiungeva poi il fatto che la povera signorina era stata vista nel pomeriggio passeggiare al Lido in compagnia di un giovane signore.

A scoprire chi fosse l'accompagnatore della Menacher si volsero quindi le ricerche del maresciallo dei carabinieri di Lido Alfonso Argentieri, che fu fra i primi ad occuparsi del delitto, e del cav. Coniglio capo della squadra mobile, al quale il Questore stesso comm. Corrado affidò le indagini, data la loro particolare delicatezza.

Il filo conduttore fu dato da un biglietto rinvenuto, insieme ad altre cose, nella borsetta dell'uccisa: un pezzo di carta su cui erano vergate a lapis le parole *Albergo Boston*.

Le ricerche si rivolsero subito su questa pista e furono conclusive: infatti il proprietario dell'albergo, che è in calle degli Specchieri a San Marco, spiegò come la sera dell'1 corr. si fossero presentati a chiedere una stanza per la notte un signore e una signora stranieri, qualificandosi per marito e moglie. Lei, come si ricavò dal registro degli ospiti, era la signorina Menacher e lui il prof. Giovanni Lehrer di Giovanni di anni 28 domiciliato a Klangenfurt. Provenivano però tutti e due da Gratz.

Il giorno dopo, la domenica, la coppia pranzò in albergo: la signorina mangiò due minestre, una asciutta e una di piselli, il professore invece, che era scuro in viso e pensieroso, si fece solo servire una limonata. Alle due e mezza del pomeriggio pagarono e licenziarono la camera.

A questo punto si arresterebbero le ricerche, se un altro elemento importante non fosse venuto ad aggiungersi. Si sa come nella borsetta dell'uccisa sia stato anche rinvenuto un biglietto ferroviario Venezia-Gratz staccato dalla nostra stazione in data del due. Gli inquirenti si recarono all'ufficio biglietti e li seppero che alle 16 di domenica s'era infatti presentata la coppia e lui aveva chiesto che gli si sdoppiasse un biglietto unico di ritorno Venezia-Gratz, già rilasciato per lui e la signora. Lo ufficio lo accontentò e, trattenuto come pezza d'appoggio il biglietto unico, gli rilasciò due biglietti, uno dei quali tenne sè e l'altro consegnò alla signorina. Difatti il numero di matricola del biglietto trovato indosso alla signorina era richiamato nel biglietto unico accanto all'altro rilasciato al signore. Nessun dubbio adunque che l'omicida sia il prof. Lehrer, il quale aveva persino provveduto, in previsione del delitto, a sdoppiare il biglietto per poter partir solo.

Compiuto il delitto, il professore lasciava il Lido per tornare a Venezia e partire col treno delle 0.45 di Tarvisio.

Come però il crimine si sia svolto precisamente e quali siano le cagioni che spinsero il prof. Lehrer a macchiarsi di sangue, non è dato finora conoscere.

Intanto sono state diramate istruzioni alla polizia di confine e alla polizia di Gratz per rintracciare e arrestare l'omicida, riferendo anche i suoi connotati, che sono quelli di una persona alta e slanciata, biondo, cogli occhiali e vestito di un abito color marrone.

Ieri mattina si è avuto un secondo sopraluogo sul posto del delitto del procuratore del Re cav. Prospero. Il cadavere dell'infelice signorina giace nella cella mortuaria dell'Ospedale ed oggi si procederà all'autopsia.

Oltre agli oggetti eleganti ieri, furono trovati presso la morta: un Bädecher, due vocabolori Mignon, l'uno italiano-tedesco e l'altro tedesco-italiano, un involto con della biancheria, tre panini imbottiti, una borsetta col necessario per toeletta, un portafoglio nero con biglietti da visita, un orologio d'oro da polso e un borsellino con un biglietto da 100 lire, 265 scellini austriaci e lire 22.70 di spiccioli. Contrariamente a quanto si supponeva in principio, il ritratto rinvenuto ancora domenica nella borsetta della signorina, non sarebbe dell'assassino, ma di un di lei fratello.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della sig. Maria Saccardo nata Altaner: L. 25 all'Asilo Infantile di Chirignago dal rag. Lino e Elena Pellegrini; L. 25 id. da Giulia Zernitz Pellegrini e Luisa Pellegrini; L. 50 al l'Istituto Artigianelli da Guido e Maria Fanna; L. 30 all'Orfanotrofio La Fontaine di Lido dal dott. Carlo Candiani e figli; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal gr. uff. Paolo Errera; L. 20 id. e L. 15 all'Istituto Solesin dall'avv. Giovanni Tosetti.

★ In memoria di Matteo Favero medaglia d'argento del 5.o art. caduto alla difesa di Venezia l'ing. Mario con le sorelle Favero Appiani versano L. 100 al Tempio votivo di Lido.

Teatri e Concerti

Il cartellone dell'opera al Malibran

E' stato pubblicato il cartellone della imminente stagione lirica che avrà luogo al Teatro Malibran a cominciare da mercoledì 12 novembre.

Come abbiamo annunciato le opere da rappresentarsi sono le seguenti: «Mignon»; «Sonnambula»; «Andrea Chènier» e «Forza del Destino».

L'elenco artistico è così composto: Signore Lina Pagliughi, Maria Roggero, Albertina Cassani, Matilde Fiorenza, Ilda Monti, Nadina Fiori, Ersilia Bortoletti e Giuseppina Minonzio.

Signori: Luigi Marletta, Antonio Melandri, Luciano Donaggio, Bruno Landi, Giuseppe Monachini, Primo Montanari, Dino Razzanti, Angelo Pilotto, Giovanni Baldini, Vittorio Baldo e Sebastiano Ruffato.

Maestro concertatore e direttore cav. uff. Giovanni Frattini. Maestro sostituto: Giuseppe Caleffa. Maestro dei cori cav. Cusinati.

La prima rappresentazione avrà luogo mercoledì 12 novembre con l'opera di G. Verdi «La Forza del Destino».

GOLDONI

Come abbiamo annunciato, ricorrendo oggi la Festa della Vittoria, il teatro Goldoni si aprirà di giorno come di sera. Di giorno per «Loute», di Pierre Weber, di sera per «Florette e Patapon» di Hennequin e Weber.

Il nome degli autori e le qualità di interpreti quali Dina Galli e Antonio Gandusio assicurano ore di perfetta allegria.

MALIBRAN

Oggi, a cominciare dalle 14, avranno luogo le prime visioni del famoso film sonoro a colori «Rio Rita» una produzione degli Artisti Associati.

L'interpretazione è affidata alla bella e suggestiva attrice Bebè Daniels coadiuvata da John Boles. La ideazione del lavoro è del mago della rivista Florenz Ziegfeld; la direzione di Lhuter Reed.

Nel varietà l'applaudita Compagnia dei Mondiali Fantocci Salici è alle sue ultime recite e oltre ad un nuovo, applaudito programma di varietà ripeterà la mattinata speciale per bimbi data, con grande successo, domenica scorsa.

Un film Luce nuovissimo e un fuori programma sonoro completeranno il programma.

ROSSINI

Continuano le proiezioni del film «La Favorita di Broadway» con Billie Dove e degli spassosissimi cartoni animati «L'aratro di Topolino».

Successo veramente notevole hanno riportato al loro debutto i 3 Original Bennos, eccezionale numero acrobatico che reca una nota di sana comicità. Anche Adriana Lianowa ebbe liete accoglienze.

Il programma si replica oggi dalle 14.

Sventure e disavventure

Una spalla [illegible]

E' caduto ieri sul ponte [illegible] glie l'elettricista Angelo [illegible] di anni 44 abitante a [illegible] 1561. Il Ballarin, che en[illegible] riportava nella caduta la [illegible] della spalla destra. E' [illegible] rato all'Ospedale. Guar[illegible] ni 15.

Colla sega [illegible]

Il falegname Giacomo [illegible] abitante a S. Croce 1538 [illegible] tega di Simuli Antonio a [illegible] 3439 colla sega circolare [illegible] si una ferita lacera alla m[illegible] stra, guaribile in giorni 15.

Caduto dalla p[illegible]

Il carbonaio Luigi Costan[illegible] ni 63, abitante alle Caserme[illegible] Francesco 353, in Fondame[illegible] le Zitelle alla Giudecca, [illegible] attraverso una passerella [illegible] la riva e un battello, in [illegible] alla rottura della fune che [illegible] rava la passerella stessa, cad[illegible] l'altezza di due metri, produ[illegible] una contusione al torace [illegible] guaribile in giorni 30.

Un taglio sulla pianta del [illegible]

L'elettricista Gastone Feri[illegible] bitante a Mestre nelle Case [illegible] rovieri in via Dante, a Cam[illegible] 727 in casa della famiglia [illegible] con un pezzo di vetro ch'era [illegible] lo, si ferì da un taglio alla [illegible] del piede sinistro, guaribile [illegible] giorni.

Il movimento demografico di [illegible]

Durante lo scorso mese di [illegible] bre furono registrati nel Com[illegible] Venezia nati vivi 452, nati [illegible] 9, morti 224, matrimoni 19[illegible]

Le previsioni del tempo

Il periodo di cattivo tempo [illegible] cora in pieno sviluppo: l'E[illegible] tutta occupata da una amp[illegible] ciclonica centrata a 731 sul[illegible] nimarca; di conseguenza si [illegible] no ancora pioggie, ma fo[illegible] qualche intermittenza di seren[illegible] causa di un cuneo di alta pr[illegible] che avanza dalla Spagna sulla [illegible] Verso le dieci notevole alta [illegible] sulla Laguna; meno alta p[illegible] quella di ieri.

CRONACA DI TREVISO

XII Annuale della Vittoria

Il programma della cerimonia

Ripetiamo, a maggiore precisione, il programma della cerimonia che avrà luogo oggi in occasione della celebrazione della Vittoria e del giuramento delle giovani Camicie Nere dei Fasci di nuova formazione.

Ore 8.30 - 9: Concentramento Giovani fascisti, combattenti e rappresentanze nel Piazzale della Stazione.

Ore 9.30: Messa in suffragio dei Caduti della guerra e della Rivoluzione alla presenza delle autorità e associazioni.

Ore 10: Sfilata dalla Chiesa-Ossario Monumento per porta Garibaldi, riviera Garibaldi, via Regina Margherita, via Indipendenza alla piazza dei Signori.

Ore 10.30: Ammassamento in piazza dei Signori e omaggio ai Caduti fascisti.

Ore 10.45: Giuramento delle reclute della Rivoluzione sulla formula pronunciata dal Segretario Federale.

Ore 11: Discorso celebrativo dell'on. Franco Ciarlantini, oratore ufficiale designato dall'Associazione Combattenti.

Il manifesto del Fascio

Il Segretario Federale ha pubblicato il seguente manifesto:

« Giovani Camicie Nere, Combattenti,

« Non mai giornata s'è aperta sotto i cieli della Patria, più meravigliosa di questa — dodicesimo annuale della Vittoria — non mai pagina di storia s'è dischiusa con più sfolgorante presagio.

« Una giornata di continuità luminosa dall'alba al tramonto poichè l'alba non è — o Reclute della Rivoluzione — che la vostra giovinezza che si stempera in gioia di vita; poichè il tramonto non è — o veterani della grande guerra — che la vostra gloria che si tramuta in sangue a nutrire di sè i giorni che verranno.

« E tra l'alba e il tramonto, tra due età e due simboli, venti secoli di storia, fermi nel sole d'Italia, nella coscienza e volontà di un popolo, nel genio e nell'amore di un Capo e Duce.

« Giovani Camicie Nere dei Fasci di Combattimento!

« Non mai come oggi le parole del Bollettino della Vittoria, che in questa terra magica col sangue fu scritto, balzano ardenti dalla loro cornice eroica, fatta col legno di seicentomila croci, simili a colpi di cannone scagliati nell'infinità degli spazi contro la porta chiusa del futuro.

« Sull'ala di queste parole salga il vostro giuramento che impegnerà per la vita e per la morte la vostra carne, la vostra anima, la vostra fede: e quando l'ala non basti per raggiungere la mèta vi sovvenga il candore divino e la divina audacia della vostra giovinezza.

« Sorga il rombo della Rivoluzione che passa oggi il cielo d'Italia non ha che un lampo ed un grido: lampo di baionette e grido di promessa.

« Alalà!

Il Segretario Federale
Bolasco ».

Il manifesto del Comune

Il Commissario Prefettizio del Comune ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

« Torna a noi la storica data circonfusa di luce sempre più viva, perchè è ricordo immutabile nei tempi di sacrifici, di sangue, di gloria veramente italiana.

« Quando comandanti e soldati, sotto l'alta guida di S. M. il Re, grandi ed umili Eroi, sul campo dell'epica lotta, tendevano con infinito amore, in un unico sforzo, ad un'Italia una, grande e forte, gittarono quel seme che doveva fecondare, attraverso il genio di un Uomo, attraverso nuove lotte e nuovo sangue, l'Italia Fascista. Ad essi il nostro pensiero riconoscente, ad essi il nostro amore.

« Cittadini,

« In una nuova era di lavoro e di pace, la Patria nostra sta risolvendo difficili e gravi problemi che saranno certamente superati perchè il Duce vincerà anche questa battaglia. Ma dobbiamo guardare fissamente l'avvenire, dobbiamo guardarlo con fede, ed essere pronti ad ogni comando, perchè la data del IV novembre rifulga sempre più viva ad esaltazione perenne, nel mondo, della stirpe latina ».

L'adunata preparatoria dei giovani fascisti trevigiani

In conformità alle disposizioni date dall'on. Carlo Scorza, comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, i giovani fascisti trevigiani hanno tenuto domenica scorsa la loro prima adunata.

Alle ore 10.30, nella sala di riunione della Federazione provinciale Fascista, presente il dott. Carlo Marson, Segretario politico del S. G. U. F., un centinaio di giovani hanno udito la parola del comandante on. Giuseppe Olivi.

Tra la maggiore attenzione e l'entusiasmo più vivo l'oratore ha illustrato le finalità della nuova istituzione che il Duce — pensoso della continuità spirituale della Rivoluzione e del perfezionamento della struttura fascista — ha ideato e il Gran Consiglio ha sanzionato.

L'on. Olivi conclude l'ispirata orazione affermando che nella sua qualità di comandante del Fascio Giovanile di Combattimento farà quanto meglio gli sarà possibile per renderlo forte e perfetto, ma che sopratutto e prima di tutto cercherà di mantenere altissimo nei gregari il culto dei Caduti che la loro vita hanno dato per la grandezza della Patria immortale.

Il discorso ha suscitato tra i presenti vivissimo entusiasmo e la chiusa è stata accolta con caldi applausi e forti alalà.

L'on. Olivi ha quindi presentato i componenti del Triumvirato per la costituzione: Bruno Cavalieri per gli studenti universitari fascisti; Mario Braida per gli studenti medi e Armando Cendron per tutti gli altri. Egli ha inoltre impartite le ultime disposizioni per la grande adunata di oggi ed ha preso accordi per la distribuzione delle divise.

La commemorazione all'Ossario dei Caduti in guerra

Ieri mattina all'Ossario Militare nella Cripta del Tempio Votivo Maria Ausiliatrice, ove sono raccolte mille salme di soldati caduti in guerra venne celebrata una solenne funzione commemorativa. Assistevano reparti del 55.o Regg. Fanteria, dell'11.o Genio, del Genio Ferrovieri, RR. Guardie di Finanza e RR. Carabinieri oltre a rappresentanze delle famiglie Caduti in guerra e di altre associazioni patriottiche.

Vennero deposte corone votive dei «Bianco-azzurri del 55.o Fanteria», dell'«11.o Regg.to Genio», del «Commissario Governativo per le Onoranze Caduti in guerra, Gen. Faracovi» del Comune di Treviso.

Ha celebrato P. Urbano De Vescovi mentre la Schola Cantorum del Tempio cantava i mottetti accompagnata all'harmonium dalla sig.na Fossa.

Commemorazione all'Ospedale

Domani mercoledì 5 nella chiesa dell'Ospedale sarà celebrata, come di consueto, una sacra funzione votiva in suffragio dei defunti benefattori dell'O. P. e dei soldati deceduti nel nosocomio durante la guerra liberatrice. Alla mesta cerimonia parteciperanno le autorità cittadine.

Il nuovo Segretario Politico degli Universitari fascisti

L'Ufficio Stampa del Sottogruppo comunica:

In seguito alle dimissioni del camerata Giuseppe Furlanetto, che ha dovuto lasciare la carica, da tre anni così degnamente occupata, per compiere il servizio militare, l'on. Carlo Scorza, Segretario generale dei G.U.F., con disposizione in data 30 ottobre 1930 ha nominato segretario politico il camerata dottor Carlo Marson.

I goliardi fascisti della Marca salutano con un forte alalà il nuovo capo, conosciuto e provato nelle dure battaglie del fascismo.

Il primo concerto dell'orchestra sinfonica trevisana

Stasera al Teatro Sociale l'orchestra Sinfonica dell'Istituto Musicale «F. Manzato» svolgerà il suo primo concerto col seguente programma: Rossini: «Il signor Bruschino» sinfonia per orchestra; Nardini: «Adagio»; Corelli «Badinerie» (dall'op. 5- per archi, arpa ed organo; Bach: Concerto in re min. (allegro, adagio, allegro) per pianoforte e orchestra; Zanon: «Adagio»; Tirindelli G. «Egloga»; Zavertal «Al fresco», gavotta pizzicata, per orchestra d'archi; Verdi: «I vespri Siciliani» sinfonia per orchestra.

Direttore: M. Giuseppe Mariutto.

Il programma di questo primo concerto dell'Orchestra Sinfonica trevisana è abbastanza significativo per valorizzare l'avvenimento che corona degnamente la geniale iniziativa sorta col valido incoraggiamento del Segretario Federale e sotto il patrocinio dell'Istituto Fascista di Coltura.

Saremo lieti stasera di registrare il pieno successo di questo concerto, il primo che preluderà una serie di successi avvenire a premiare la ferma volontà, il sacrificio, la cura sapiente prodigata alla realizzazione di una istituzione la quale costituirà un nuovo vanto di Treviso nostra.

Teatro Garibaldi

Domani sera mercoledì ad ore 21 si inizierà al Garibaldi la annunciata stagione lirica con l'opera in 4 quadri di Umberto Giordano «Andrea Chènier». Protagonista il tenore Luigi Marletta; baritono G. Trenta (Gerard); soprano Lina Lanza (Maddalena di Coigny).

Concertatore e direttore d'orchestra: M.o Edoardo Guarnieri.

MOTTA DI LIVENZA

NUOVO PROFESSORE DI DISEGNO.

E' stato appreso con vivo piacere che in questi giorni l'egregio giovane sig. Buso Paolo, già allievo di questa scuola di disegno e poi dell'Accademia di Venezia, ha conseguita a Roma l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie.

Al neo professore, che tutto deve alla sua ferrea volontà, vivissime congratulazioni.

Cronaca di Montebelluna

PEL 4 NOVEMBRE

Per invito del Podestà del Comune, le autorità, associazioni, scolaresche e cittadini, sono chiamati a partecipare alla cerimonia dell'annuale della Vittoria che si svolgerà coll'ordine seguente:

Ore 9.30 adunata davanti al Municipio, posa di un corona di fiori sul monumento ai Caduti, Messa di suffragio nella Chiesa Prepositurale; indi omaggio alle tombe dei Caduti nel cimitero di Pieve.

Da Vittorio Veneto

TUTTI I SANTI ED I MORTI

Anche quest'anno la pietà dei figli e dei parenti si è profusa largamente fornendo e cospargendo le tombe ed i tumuli dei cari trapassati, di fiori, sempreverdi e ceri. Il concorso poi ai vari Cimiteri fu addirittura impressionante. Nei cimiteri abbiamo altresì constatato una lodevole opera di ripristino e di abbellimento. Magnifici lavori nuovi ed in costruzione ovunque. Nel Cimitero di Ceneda si è anche iniziata la costruzione dei colombari.

In questi giorni di mesti ricordi rievochiamo i nomi dei cari e dutti li cittadini scomparsi e che tanto decoro ed onore apprestarono alla nostra cara Vittorio V.: Rossi gr. uff. dott. Bartolomeo, Rossi cav. dott. Luigi, Pasqualis cav. Giuseppe, Pasqualis dott. cav. Giusto, Pasqualis Canova Giuseppina, Spagnol avv. Luigi, Da Re cav. uff. dott. Innocente, Mozzi cav. Michele, Trojer cav. Michelangelo, Costantini dott. Vettore, Marson cav. prof. Domenico, Marchi Lorenzo, Astèo cav. uff. ing. Alessandro, ed altri ed altri ancora, come tutti i combattenti gloriosamente Caduti per la redenzione della nostra stirpe ci sono sempre presenti, ad essi rivolgiamo la nostra eterna riconoscenza, il nostro affetto, il nostro ricordo.

IL MERCATO SETTIMANALE

Sia per la coincidenza ai giorni dedicai ai morti, sia per il maltempo il mercato settimanale è stato quasi nullo.

LA PIETA' DELLE SCUOLE

Quasi tutte le scolaresche accompagnate dai rispettivi insegnanti si portarono in questi giorni nei vari Cimiteri cittadini a deporre il fiore della riconoscenza e dell'amore sui tumuli che ricoprono le gloriose spoglie dei Caduti in guerra. La pietà loro si è come di consueto estesa anche su quelli dei militari degli Stati nemici pure in numero ragguardevole qui sepolti.

NEL I.o ANNIVERSARIO

I fratelli Sarmede ricorrendo oggi, 4 Novembre, il primo anniversario della morte della loro adorata mamma Elisa Fagherazzi nob. Sarmede, e per onorarne la cara memoria, offersero L. 50 all'Istituto Orfani di guerra e L. 50 all'Orfanatrofio De Zorzi Luzzatti, nel mentre mercoledì mattina alle ore 7 verrà fatta una solenne officiatura propiziatrice nella Curaziale di Salsa.

Cronaca di Oderzo

LA CRONACA DEGLI ARRESTI

Dai RR. CC. della Stazione di Portobuffolè, venne arrestato e tradotto a queste carceri mandamentali, certo De Toffoli Antonio fu Giuseppe di anni 60 da Cison di Val Marino poichè deve scontare quattro giorni di arresto.

Gazzetta Bellunese

In Camposanto

Come avevamo annunciato, ieri mattina alle 9, a cura della Sezione locale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, nel Cimitero è seguita una Messa, con l'intervento di autorità civili, politiche, militari e religiose, di associazioni con labari, gagliardetti e bandiere, di truppa e di scolaresche, nonchè di tanti pietosi, che in corteo lungo, ad onta della pioggia che cadeva talora a dirotto, si recorono a porre fiori sugli avelli.

La Messa venne celebrata nella cappelletta da parte del M. R. don Emilio Palatini, parroco della Cattedrale, che tenne un commovente discorso d'occasione.

Tosto le autorità passarono nel Cimitero di guerra, ove riposano oltre mille prodi caduti e molti fiori vennero pur ivi recati, anzi un mazzo per ogni fossa, tanto sugli avelli dei nostri soldati quanto su quelli che contro di noi caddero combattendo, e sull'obelisco che si erge nel centro del campo venne deposta una grande corona di fiori freschi da parte del Comune.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che oggi verrà riaperta la pesca di beneficenza pro Opera Nazionale Balilla. Ci sono ancora tanti ricchi doni.

— La Segreteria della Federazione Fascista raccomanda agli insegnanti fiduciari nelle Scuole serali di inviare con tutta sollecitudine i moduli, debitamente riempiti, che vennero loro recapitati giorni addietro.

— Questa sera al cinema teatro Italia: « Pirata nero » con Douglas Fairbanks.

In Tribunale

✱ Avanti ai giudici è comparso De Nardi Giuseppe fu Antonio di anni 46, da Sedico, imputato di avere nella primavera del decorso anno in aperta campagna commessi atti di libidine su una nipotina di 13 anni che era affidata alla sua custodia. Data l'indole del processo, la causa è seguita a porte chiuse. Il prevenuto è stato condannato a due anni di reclusione ed alle spese.

✱ Tamburin Francesco di Pietro di anni 23, dalla frazione di Col di Mel, è imputato di aver investito il 23 gennaio del corrente anno con una bicicletta sullo stradale Mel-Trichiana il vecchio Luigi Susanna, che riportò lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni. Il Tamburin viene condannato a 300 lire di multa ed alle conseguenziali.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.
Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.
Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.
Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.
Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.
Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.
Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.
Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.
Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55
Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.
Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40
Partenza da Belluno per Losego: 14.30.
Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.
Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.
Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.
Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.
Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45
Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.
Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Agordo

PER IL 4 NOVEMBRE

A cura del nostro Podestà è stato affisso un nobile manifesto.

Ecco intanto il programma della cerimonia: Ore 9,15 Messa in suffragio dei Caduti della Grande guerra e della Rivoluzione; Ore 9,45 «Te Deum» di ringraziamento per la Vittoria; Ore 10,15 Benedizione del gonfalone che la magnanimità del Re e la benevolenza del Duce hanno concesso al Comune; Ore 10,20 corteo al monumento dei Caduti.

Autorità, Enti, Sodalizi, Cittadini tutti sono invitati a partecipare alla cerimonia.

× Oggi, tutti i negozi dovranno rimanere chiusi. Ai soli negozi di generi alimentari è consentito l'apertura sino alle ore 9.

Cronaca di Feltre

CELEBRAZIONE ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA.

L'anniversario della vittoria sarà celebrato a Feltre con un concerto che moverà da piazza V. E. alle ore 9.30 precise, per portarsi al Monumento ai Caduti. Alle ore 10 al Cimitero Urbano verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti della grande guerra e della Rivoluzione fascista.

Vi prenderanno parte pure i partecipanti al corso premilitare che si aduneranno presso la sede del Fascio alle ore 8.30.

E' stato disposto che i negozi, che terranno aperto la mattina, abbassino le saracinesche al passaggio del corteo.

Alleghe

NOMINA DI MEDICO

Il mese scorso è stato nominato il dott. Case cav. Giovanni quale medico condotto di questo Comune. E' stato così appagato un vivissimo desiderio di questa popolazione, che da lungo tempo attendeva la nomina del sanitario.

Al dott. Case valente professionista, largamente conosciuto nel mondo scientifico ed altamente quanto meritatamente apprezzato, il nostro cordiale saluto con l'augurio e la speranza che voglia rimanere per lungo tempo fra noi.

CRONACA DI ADRIA

QUTTRO NOVEMBRE

Ricorrendo oggi il 12. annuale della vittoria di Vittorio Veneto, avrà luogo anche nella nostra città la solenne commemorazione di tale storica data.

La locale sezione combattenti, il Fascio e la Sezione Mutilati e Invalidi di guerra hanno emanato nobili avvisi illustrando ilsacrificio e la vittoria delle nostre armi.

La cerimonia si svolgerà nel seguente ordine: ore 9.30 ammassamento di tutte le Associazioni, enti e cittadini nel cortile delle scuole elementari maschili di via Felice Cavallotti.; ore 10: commemorazione della storica data da parte di un valoroso ex combattente; ore 10.45: sfilata del corteo per via Cavallotti e Corso Vittorio Em. III. Deposizione di corone di fiori sul monumento ai Caduti, ore 11: Messa solenne in suffragio dei caduti celebrata nella Cattedrale. Dopo la Messa le rappresentanze delle varie associazioni si porteranno al campo santo per rendere omaggio ai caduti ivi sepolti. Tutti i combattenti dovranno fregiarsi delle decorazioni. Per i fascisti è fatto obbligo d'indossare la Camicia nera con decorazioni.

PER LA COSTITUZIONE DEI FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO.

Domenica mattina, al Teatro Massimo, g. c. ebbe luogo una grande adunata giovanile alla quale parteciparono tutti i Premilitari iscritti al corso di Adra.

Il camerata Giovanni Donà centurione della Milizia e Direttore del corso adriese parlò ai giovani sulla creazione dei Fasci giovanil di combattimento illustrando le nobili, alte finalità di questo nuovo organismo del Regime.

Il Segretario politico del Fascio, avv. cav. nob. Aldo Guarnieri, parlò anch'egli ai giovani invitandoli ad iscriversi. I camerati cav. Guarnieri e Donà vennero vivamente applauditi. Dopo ciò numerosissimi giovani passarono ad iscriversi ai Fasci stessi con grande entusasmo.

Prima che l'adunata avesse termine vennero cantati gli Inni della Patria e del Fascismo.

Ci consta che moltissimi sono i giovani adries che hanno fatto domanda d'appartenere al Fascio Giovanile di combattimento il quale sarà comandato dal camerata Guido Vianello ed avrà per triumviri i giovani dott. Beno Gambaro, Cibin Giuseppe e Lodo Arrigo.

NEL PARTITO

Nella ricorrenza della Marcia su Roma il camerata avv. nob. Aldo Guarnieri, segretario politico del Fascio Adriese, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Negli ambienti fascisti e cittadini tale notizia è stata appresa col più vivo compiacimento essendo a tutti nota l'encomiabile attività del camerata Guarnieri al quale invamo le nostre più vive felicitazioni.

UNA PICCOL AMARTIRE

In località Canaletti, grida disperate attiravano l'altra sera tutti i poveri abitanti delle baracche di legno, i quali, accorsi in una misera stamberga rinvenivano sola e in preda al più vivo terrore la infelice bambina Maria Zen di Antonio di anni 3 la quale si dibatteva disperatamente tra le fiamme che l'avvolgevano.

Sembra che la piccola martire siasi avvicinata per giocare ad una candela accesa producendo l'improvviso incendio delle vesticciole.

La piccola sarebbe certamente perita tra l fiamme se i primi accorsi non le avessero soffocate, rimanendo, qualcuno d'essi lievemente ustionato.

La piccina, che continuava nei suoi strazianti lamenti venne immediatamente trasportata al nostro ospedale, con l'autolettiga della Croce Verde. Il primario prof. cav. Ricci riscontrò nella paziente gravissime ustioni in tutta la parte sinistra del corpo per cui dopo le medicazioni del caso venne trattenuta in osservazione riservandosi la prognosi.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PER IL 4 NOVEMBRE

La cerimonia per l'anniversario della Vittoria si svolgerà come segue: Alle ore 8 corteo delle autorità, delle associazioni civili, patriottiche e religiose, preceduto dalla Banda Cittadina, muoverà dal Municipio per la Chiesa Arcipretale dove sarà celebrata la S. Messa e cantato il Te Deum. Alle 8.30 il Corteo si avvierà dalla Chiesa al Monumento ai Caduti per deporvi una corona d'alloro e dopo silenzioso raccoglimento, ad uno squillo di tromba, muoverà ritornando in Piazza V. Em. II davanti al Palazzo Municiuale dove il podestà consegnerà al concorrente più meritevole la borsa di studio della Fondazione «Amedeo Errera». Durante la cerimonia i negozi resteranno chiusi. Nel pomeriggio resteranno aperti soltanto gli esercizi muniti di licenza politica, le pasticcerie i negozi di vendita frutta e gli spacci di latte.

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO.

Ai fasci di combattimento hanno finora aderito oltre una sessantina di giovani che, accompagnati dal Segretario Politico sig. Giovanni Bonifacio, si recheranno stamane a Venezia per prestare il giuramento di rito.

L'adesione entusiastica e spontanea di queste giovani forze merita un plauso sincero.

ORGANIZZAZIONE O. BALILLA

Ieri mattina, in un'aula delle scuole maschili del Capoluogo presenti tutti gli insegnanti del Circolo Didattico, il presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ing. Negri il comm. Farina, i Podestà di Mirano, Salzano e Spinea, il R. Direttore didattico ha parlato lungamente sull'organizzazione dell'O. N. B. e sui fini che essa si propone.

Ha parlato anche il comm. Farina e sono state impartite agli insegnanti le necessarie istruzioni per le operazioni di tesseramento per il prossimo anno.

NUMERAZIONE CIVICA

In questi igorni sono terminate le operazioni relative alla nuova numerazione civica in tutto il Comune. I criteroi seguiti favoriscono ora maggiormente le ricerche anagrafiche perchè mentre la numerazione preesistente era basata sul principio della progressività in tutto il Comune, nella nuova tale progressività è stata osservata per ciascuna via o strada.

I risultati del complesso lavoro si compendiano nei seguenti dati: Vie e strade del Comune 53; numeri civici 1835; Famiglie 2060.

Fra breve verranno tolte le vecchie piastrelle della numerazione e sostituite con altre che oltre all'indicazione del numero civico, avranno anche quello della Via.

STATO CIVILE

Durante il mese di ottobre scorso si sono verificati i seguenti movimenti: Nascite 58, morti 16, immigrati 36, emigrati 13, matrimoni con vincolo religioso e civile trascritti sette.

COMMEMORAZIONE DEFUNTI

A causa del cattivo tempo la processione al Camposanto che doveva aver luogo domenica scorsa, è stata rimandata a domenica prossima alle ore 15.

CINEMA SPORT

Oggi alle 16.30 ed alle 20.30 avremo due rappresentazioni con la proiezione di «L'usignolo». Interprete principale: Gloria Swanson. Precederà un film Luce e seguirà una comica a disegni animati.

ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

Ricordiamo che oggi alle 16 in Piazza V. E. II. avrà luogo ingallantemente la estrazione della tombola di beneficenza già rimandata la domenica scorsa a causa del cattivo tempo. I premi sono i seguenti: quaterna L. 300; cinquina 500; Tombola 1500. Le cartelle sono vendute al prezzo di lire 2 ciascuna; la vendita cesserà alle ore 15.

Da S. Donà di Piave

ALLA TOMBA DI GIANNINO ANCILOTTO.

Con austero rito fascista un gruppo di appartenenti alla Società del Motore che si intitola al nome della medaglia d'oro Giannino Ancilotto, ha deposto in segno di deferente e commosso omaggio sulla tomba dell'Eroe una corona. La cerimonia ha avuto termine con la chiamata dell'estinto secondo il rito fascista.

Venne spedito un telegramma alla mamma di Giannino Contessa Corinna così concepito: « Società del Motore rendendo omaggio Vostro eroico foglio, promette d'ispirarsi alle sue opere consacrate per una Patria più grande. — Musoili Frare. »

PER L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA.

Oggi in ricorrenza del XII anniversario della Vittoria le Associazioni famglie dei caduti, Mutilati e Combattenti celebreranno la fatidica ricorrenza.

A tale scopo, tanto le Associazioni suddette che il Podestà hanno rivolto alla popolazione un patriottico appello. La cerimonia si svolgerà col seguente programma: ore 8.30 adunata in Piazza Indipendenza ore 9 pellegrinaggio al Fiume Sacro; ore 9.15 Messa in suffragio ai Caduti, ore 10 omaggio in Cimitero alle tombe dei Caduti.

Alla cerimonia sono anche invitate ad intervenire le autorità civili e militari, associazioni, enti ed istituzioni con i relativi gagliardetti.

CINEMA «DUX»

Oggi al nostro cinema «Dux» si rappresenta: «Il tiratore indiavolato» dramma di grande successo con i celebri artisti Lloyd Hugues e Mary Astor. Comica con Harold e film Luce.

Cronaca di Meolo

ANNUALE DELLA VITTORIA

Questa mattina, per solennizzare l'annuale della Vittoria, tutti i fascisti, avanguardisti, balilla e piccole italiane, dovranno trovarsi nel piazzale del Municipio alle ore 9 precise.

Tutte le organizzazioni ed associazioni locali sono invitate a partecipare alla cerimonia che avrà inizio alle ore 9 precise con la deposizione di fiori presso l'antenna-monumento ai Caduti, la visita al Parco della Rimembranza e la funzione religiosa di ringraziamento in chiesa.

Dalle ore 10 alle 10.30 suoneranno a distesa le campane di Meolo e di Losson per ricordare a tutti i cittadini il grande avvenimento.

Cronaca di Portogruaro

CARNERA

Venerdì sera e ieri mattina è stato di passaggio per la nostra città il boxeur friulano Primo Carnera.

Un folto gruppo di sportivi e di cittadini s'è fatto attorno all'atleta improvvisandogli una manifestazione di simpatia.

L'ANNUALE DELLA VITTORIA

Ricorrendo il dodicesimo annuale della Vittoria, questa mattina, alle ore 10, nella concattedrale di S. Andrea verrà cantato un solenne Te Deum. Alla funzione assisteranno tutte le autorità cittadine e la cittadinanza è invitata ad assistervi compatta.

A mezzogiorno all'Albergo Bompan, avrà luogo il tradizionale rancio al quale prenderanno parte varie centinaia di reduci.

I fascisti indosseranno oggi la camicia nera.

FASCIO GIOVANILE

Tutti gli iscritti al Fascio giovanile di combattimento si recheranno domani a Venezia per prestare il giuramento di fedeltà alla causa della Rivoluzione.

Le giovani Camicie Nere saranno accompagnate dal Segretario Politico Castiglione e dal Comandante signor Silvio Bortolussi.

CIRCO FISCHER

Il grandioso Circo Zoologico A. Fischer che ha piantato le sue tende al Foro Boario darà oggi le ultime rappresentazioni.

Dalle ore 10 ant. rimane aperto il bellissimo parco zoologico e alle 11 il pubblico potrà assistere al pasto delle belve. Alle 15 verrà data una rappresentazione dedicata al mondo piccino e alle 21 la rappresentazione di gala e d'addio della Compagnia.

Si ripeterà certamente anche oggi l'enorme efflusso di pubblico verificatosi nelle rappresentazioni passate. Il programma è quanto mai vario ed attraente ed il successo che incontro è enorme.

IN MEMORIA

Gli impiegati della Banca Cattolica «S. Stefano» per onorare la memoria del defunto cassiere Antonio Mariutti, hanno versato alla Società di S. Vincenzo de Paoli la somma di L. 150.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

GARA DI CALCIO

Oggi, nel nostro Campo Sportivo avverrà l'incontro tra la nostra Romatina e la squadra di Ceggia pel Campionato Uliciano.

Si giuoca con qualunque tempo.

Cronaca di Cavarzere

LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI.

Nonostante il maltempo che ha imperversato e senza tregua durante la notte precedente e tutto il giorno, la cerimonia della commemorazione dei Defunti è stata solennizzata in forma austera.

La pioggia dirotta e continua e lo stato disagevole della strada Curiolo che conduce al Camposanto, non hanno impedito infatti alla cittadinanza di compiere questo sacro dovere ed il Pellegrinaggio al Luogo Santo è stato costante e numeroso fin dalle prime ore del mattino e fino alla sera inoltrata.

Nel pomeriggio il Clero, con l'Arciprete Don Giusepe Scarpa, si è recato per celebrare la Messa e per impartire la Santa Benedizione.

Don Giuseppe Scarpa ha pronunciato poi un commovente discorso.

Oggi 4 Novembre, anniversario della Vittoria, si effettuerà il pellegrinaggio al Parco delle Rimembranze dove, alla presenza delle Autorità cittadine, si officierà l'annuale cerimonia religiosa.

CRONACA DI UDINE

La commemorazione dei Defunti

Ieri in forma solenne si è svolta la mesta cerimonia della commemorazione dei Defunti nel cimitero monumentale di S. Vito. Alle sacre funzioni intervenne S. E. l'Arcivescovo che per tempo celebrò la Messa nella cappella del Cimitero stesso. Alle 10 seguì la Messa al campo, celebrata dal cappellano militare su altare eretto nel sacro recinto, vi assistettero le autorità, le truppe del Presidio e gran folla.

✱ Ieri alle ore 17.15 si è iniziato nella chiesa di S. Giacomo il solenne ottavario dei defunti che in questa Chiesa assume particolare grandiosità. Durante tutto l'Ottavario predicherà il chiarissimo oratore prof. don Ugo Masotti.

Cronaca varia

Don Brusin derubato. — L'altra notte ignoti ladri penetrarono dopo aver rotto l'inferriata di una finestra in canonica ed al parroco Don Brusin rubarono da un cassetto la somma di L. 200, che ivi era riposta.

Facilitazioni sul tram Udine-San Daniele. — In occasione dell'esibizione del gigante Primo Carnera al Campo polisportivo Moretti, la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele avverte che da oggi martedì nel pomeriggio, da S. Daniele e da tutte le stazioni della linea, sarà praticata la tariffa ridotta a metà prezzo sia per l'andata come per il ritorno.

La disgrazia di una domestica. — Mondolo Teresa d'anni 54, casalinga di Udine, abitante in vicolo Lungo, nel pomeriggio di ieri scivolò a terra nella propria abitazione causandosi la frattura del polso sinistro. Ricorsa alle cure dell'Ospedale, il dott. Butti la dichiarava guaribile in una trentina di giorni.

Un triestino ferito. — Rem Gualtiero di anni 26, da Trieste, venne pure medicato all'Ospedale da una ferita da strappamento al padiglione dell'orecchio destro. Medicato dal dott. Butti fu dichiarato guaribile in dodici giorni.

Nuovo orario della linea Udine - S. Daniele

Ecco il nuovo orario invernale in vigore col 1. novembre sulla linea tramviaria Udine-S. Daniele:

Partenza da Udine Porta Gemona: ore 6.50, 9.15, 11.50, 13.40 (festivo fino a S. Daniele), 16.10 D., 18.25 (solo nei giorni feriali) 19.20 festivo fino a S. Daniele.

Arrivi a S. Daniele: ore 8, 10.40, 13.15 (festivo), 17.15 D., 19.40 (solo nei giorni feriali), 20.30 (festivo).

Partenza da S. Daniele: ore 6.15, 8.05 D., 13, 16.25, 18.

Arrivi a Udine: Porta Gemona: ore 7.30, 9.05 D., 14.20, 17.30, 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza con le autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Resta mantenuta anche per questa stagione invernale la facilitazione del prezzo ridotto del cinquanta per cento per i treni nel pomeriggio domenicale o dei giorni festivi in partenza da Udine per tutte le stazioni della linea.

Un pompiere ferito

Sabato notte si sviluppava a Passons un grande incendio nella stalla dell'agricoltore Luigi Cuttini fu Nicolò. Dato l'allarme tutti i paesani accorsero in aiuto ma siccome le fiamme prendevano sempre più grandi proporzioni e l'incendio si propagava anche in altri fabbricati di altrui proprietà, occorse l'intervento dei pompieri di Udine. Una telefonata e i nostri bravi uomini erano sul posto. Ma purtroppo durante l'opera di spegnimento che durò parecchio, fu ferito un pompiere, certo Giuseppe Malagnini fu Primo di anni 27, da Udine il quale ricorse per le cure del caso all'Ospedale. Riportò una forte contusione lombare giudicata guaribile in una decina di giorni.

Tremila lire di bottino

L'altra notte nella frazione di Lungis comune di Secchieve, una combriccola di furfanti riuscirono senza essere disturbati a fare un grosso bottino a danno del negoziante Mario Cristofoli fu Luigi. Essi, scalato il muro di cinta furono nel giardino, poscia nel cortile del Cristofoli, quivi con chiavi false riuscirono ad aprire la porta del negozio di privative e di generi alimentari. Essi lavorarono indisturbati tanto che riuscirono a fare la cernita delle cose migliori. Dal cassetto asportarono i denari, poi rubarono tutto il tabacco, bottiglie di liquori, caffè e dolciumi. Nella fuga perdettero nell'orto qualche pacco di tabacco. Il proprietario solo alla mattina, quando andò ad aprire il negozio si accorse del grosso furto. Egli denunciò subito il fatto ai Carabinieri di Ampezzo i quali iniziarono subito le indagini. Il danno subito è di circa tremila lire.

Da Camposampiero

CENA DI LAUREA

Per festeggiare il neo-ingegnere elettrotecnico Mario Scotton amici e conoscenti si riunirono a banchetto nell'Albergo Alle Colonne. Erano presenti il dott. Enrico Bellibeni, il dott. Luigi Simonetto, il dott. Giuseppe Legrenzi, il dott. Valsecchi, il dott. Frizzi, il cav. Lino Penasa, il rag. Macola, il geom. Silvio Dandolo, il rag. Valsecchi, il rag. Gaetano Gaetano Benozzo, lo studente Ugo Frasson, Barcarolo, Ghiotto, Giaretta, Cosama, Fiori, Tiziano Benozzo e molti altri. Durante il banchetto regnò la più schietta allegria e numerosi furono i brindisi riusciti pieni di brio giovanile.

Cronaca di Schio

IL XII ANNUALE DELLA VITTORIA.

Il Podestà con apposito manifesto invita tutta la cittadinanza a partecipare alla cerimonia per la celebrazione del XII annuale della Vittoria che si svolgerà oggi, 4 corrente, secondo il seguente programma:

Ore 9 adunata delle Autorità, delle rappresentanze, delle Associazioni ecc. in Piazza Statuto e formazione del corteo.

Ore 9.30 svolgimento del corteo per le Vie Umberto I, Baccarini, Pasini, Garibaldi, Piazza Rossi, Carducci, Baratto fino all'Ossario militare della SS. Trinità.

Ore 10 S. Messa all'Ossario.

NEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Il Segretario politico dott. Lazzarotto ha disposto che possono entrare a far parte del Fascio Giovanile di Combattimento anche i nati del 1908-1909 e 1.o semestre del 1910.

Le domande devono essere presentate per iscritto alla Casa del Fascio.

Cronaca di Marostica

DATI DEMOGRAFICI MESE DI SETTEMBRE 1930.

Nati: Maschi 10, femmine 5: totale 15.

Morti: Maschi 1, Cerafini cav. Carlo; femmine 2, Berlati Costantina e Girardi Antonia.

Matrimoni: Scanagatta Gio. Batta con De Toffoli Angela; Basso Francesco con Spagnolo Giustina; Frigo Fortunato con Valvasoni Melinda; Maglia Raffaele con Tres Catterina; Crestani Cristiano con Remonato Elisabetta; Peroni Andrea con Busnardo Ampelia; Tasca Gino con Dinale Maria.

ARTEGNA

IL PROGRAMMA DELLA COMMEMORAZIONE.

Ore 9.30 Messa solenne; ore 10.30 adunata in piazza del Municipio e corteo al Monumento ai Caduti. Appello dei morti in guerra; ore 14.30 adunata in piazza del Municipio per recarsi a Montenars a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, e deporre una corona. In serata verrà consumato il tradizionale rancio dei Combattenti con l'intervento della Banda cittadina. Durante la Messa ed il corteo, gli esercizi tutti dovranno rimanere chiusi.

Promozioni di ufficiali in congedo

Membri del Governo compresi nell'avanzamento

ROMA, 3

Sono promossi al grado per ciascuno indicato su proposta del Capo del Governo i seguenti ufficiali di complemento:

Ministri di Stato — Grandi, maggiore di fanteria (Alpini), Ministro degli Esteri, a tenente colonnello di complemento; Bottai, capitano di fanteria, Ministro delle Corporazioni, a maggiore di complemento; Di Crollalanza, capitano di fanteria, Ministro dei Lavori Pubblici, a maggiore di complemento; Rocco, capitano di artiglieria, Ministro della Giustizia, a maggiore di complemento; Acerbo, maggiore di complemento, Ministro dell'Agricoltura e foreste a tenente colonnello di complemento.

Ministri Segretari di Stato — De Vecchi di Val Cismon, capitano di artiglieria, a maggiore; Federzoni, capitano di artiglieria, a maggiore.

Sottosegretari di Stato — Pennavaria, Sottosegretario alle Comunicazioni, a tenente colonnello di complemento; Teruzzi, tenente colonnello di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri, a colonnello. Ermanno Amicucci da tenente di fanteria a capitano.

Ufficiali in servizio permanente

Ufficiali generali. — Generarali di Corpo d'Armata: Galati, decorato della medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri; Asinari di San Marzano, idem idem.

Nominati cavalieri di Gran Croce e decorati del Gran Cordone della Corona d'Italia, su proposta del Capo del Governo, su designazione del Ministro della Guerra: Giuria, Ferrario, Mombelli, Modena.

Generale di brigata, Oliva, decorato della medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri.

Maggiore generale di Artiglieria: Tesio, colonnello artiglieria, incaricato funzioni capo reparto, presso la Direzione Superiore Servizio Tecnico Artiglieria è promosso generale di brigata e nominato capo reparto presso la Direzione Superiore Servizio Tecnico Artiglieria.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello, Alberghetti, comando divisione militare di Udine è trasferito al Ministero della Guerra.

Comando Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Di Nisio, comando scuola centrale militare è incaricato dell'insegnamento presso la Scuola Centrale Militare.

Arma dei Reali Carabinieri. — Tenente colonnello Mazzorelli a disposizione Legione Roma è nominato a disposizione Legione Roma (Tribunale Speciale).

Arma di Fanteria — Tenenti colonnelli: Frulla 157 fanteria è designato ufficio centrale C. O. S. C. G. Bombi idem comando distretto militare Novara è trasferito 54 fanteria; Favara idem 71 fanteria idem 2 fanteria; Fissore comando distretto di Venezia idem 71 fanteria; Balestrino comando distretto di Asti idem 16 fanteria; Roventano idem comando distretto di Palermo idem 51 fanteria.

Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: De Fusco, 30 fanteria; Minghetta, 19 fanteria; Fabri, 41 fanteria; Ribaldi, comando distretto di Trieste; Masin, 7 Alpini; Cipriano, Scuola Allievi ufficiali di Salerno; Gandreco, 3 Fanteria; Batolo, Comando Distretto Militare di Ravenna.

Arma di Artiglieria — Tenente colonnello Brescani, 12 Pesante Campale è trasferito 9 Pesante id.

Maggiore Della Rosa, Scuola Tiro è promosso tenente colonnello e destinato 20 Campale.

Maggiore Della Rosa, Scuola Tiro è promosso tenente colonnello destinato 20 Campale.

Corpo Sanitario Militare. — Tenente colonnello Santamaria, cessa di essere a disposizione del Ministero dell'Aeronautica.

Corpo di Amministrazione. — Maggiore Cafiaro, Legione Carabinieri Bari (giudice effettivo Tribunale Bari) è promosso ten. colonn.

Il Bollettino Militare reca inoltre un elenco di promozioni al grado superiore di ufficiali in congedo, un elenco di onorificenze concesse per l'anniversario della Marcia su Roma su proposta di S. E. il Capo del Governo, e di medaglie al valor militare su proposta del Ministro delle Colonie tra le quali due medaglie d'oro concesse in commutazione di medaglie d'argento in memoria di Fabbri, capitano del 6.o Battaglione Libico, e Santore dello stesso Battaglione.

Fra le promozioni degli ufficiali in congedo stralciamo le seguenti:

Fanteria — Primi Capitani di complemento promossi maggiori: Stoufiero Sebastiano di Luigi, Vicenza; Suppi Luigi di Giuseppe, Perotti Cesare di Massimo, Dal Brun Luigi di Gaetano, tutti di Vicenza.

Tenenti di complemento promossi capitani: Porto Giuseppe di Leonardo di Vicenza, Faggior Antonio di Angelo di Bassano, Palmeri Gaetano di Francesco di Treviso, Busato Valentino di Valentino di Vicenza, Gianon Mario di Giuseppe di Vicenza; Simonato Antonio di Francesco di Bassano; Cornale Michelangelo di Florindo di Vicenza; Sandri Sandro di Domenico di Vicenza; Boggiani Giulio di Gioacchino di Vicenza; Mainella Cesare di Raffaele di Venezia; Grutzen Giovanni di Giovanni di Vicenza; Scimè Salvatore di Carmelo di Vicenza; Palmerini Arnoldo di Vicenza; Menegotto Giuseppe di Luigi di Bassano; Benciolini Paolo di Carlo di Verona; Carretta Alberto di Pietro di Vicenza; De Zuccato Antonio di Pietro di Venezia; Grandi Paolo di Cornelio di Padova; Pasin Giovanni di Giovanni di Vicenza; Lecchi Bruno di Enrico di Vicenza; Borsato Giuseppe di Giovanni di Bassano; Marchetti Ezio di Luciano di Vicenza; Toffoletto Giuseppe di Angelo di Vicenza; Spegiorin Giuseppe di Giacinto di Vicenza; Carli Gio. Battista di Gaetano di Venezia; Bertolini Teodoro di Tommaso di Vicenza; Ulacco Roberto di Giuseppe di Rovigo, Nicoli Ferruccio di Luigi di Rovigo; Sartori Pietro di Pietro di Verona; Pezzoni Agostino di Luigi di Venezia; D'Amico Santo di Giovanni di Verona; Poro Edoardo di Giovanni di Venezia; Tretti Luigi di Carlo di Rovigo.

Sottotenenti promossi tenenti — Craighero Umberto di Giuseppe di Vicenza; Pamio Aurelio di Luigi di Venezia; Milan Giovanni di Pietro di Vicenza; Cristani Giovanni di Giuseppe di Verona; Chiampan Giovanni di Francesco di Verona; Nicolato Giuseppe di Francesco di Vicenza; Cunico Bartolo di Massimino di Bassano; Ghirardello Ermanno di Pietro di Vicenza; Gemo Luigi di Emilio di Vicenza; Beltrame Italo di Lamberto di Vicenza; Fantin Giuseppe di Antonio di Vicenza; Censori Mario di Vicenzo di Vicenza; Rubello Antonio di Giulio Cesare di Verona; Marzotto Orlandino di Domenico di Vicenza; Rigon Antonio di Bartolo di Vicenza; Dal Piaz Giovanni di Carlo di Vicenza; Treno Giuseppe di Antonio di Vicenza; Bortolotti Ugo di Luigi di Venezia; Gasparotto Bartolomeo di Vicenza; Rigoni Gio. Battista di Bassano; Villa Annile di Alessandro di Vicenza; Pira Angelo di Giovanni di Vicenza; Simonato Romeo di Antonio di Bassano; Della Bona Tiberio di Attilio di Vicenza; Pesavento Antonio di Luigi di Vicenza; Colin Ulisse di Gio. Battista di Vicenza; Sartori Nereo di Giuseppe di Vicenza; Faleschini Francesco di Luigi di Udine; Bonas Urbano di Carlo di Vicenza; Busato Italo di Giacinto di Vicenza; Cassola Antonio di Vincenzo di Vicenza; Piacquadio Mario di Raffaele di Venezia; Gianpietruzzi Giovanni di Francesco di Rovigo; De Giuli Giovanni di Giovanni di Rovigo; Borghetig Aldo di Giulio di Rovigo; Donà Giuseppe di Giuseppe di Vicenza; Brunelli Antonio di Francesco di Rovigo.

Artiglieria. — Tenenti promossi capitani: Gabrielli Sergio di Luigi di Padova; Mazzarotto Mario di Italo di Rovigo; Sottotenenti promossi tenenti: Viligardi Francesco di Oreste di Padova; Gatta Vittorio di Vicenza distretto di Padova, nominato sottotenente genio.

L'inizio dei corsi d'istruzione per gli ufficiali in congedo

ROMA, 3

Durante il prossimo periodo autunno-inverno, fra il novembre e l'aprile successivo, verranno effettuati dei corsi di istruzione per gli ufficiali di complemento in congedo. La data d'inizio dei corsi verrà stabilita dal comando di Corpo d'Armata, tenuto conto delle particolari caratteristiche delle rispettive regioni. La recente legge 10 luglio 1930 stabilisce l'obbligo di frequenza ai corsi per gli ufficiali di complemento, nei gradi da sottotenente a capitano, che devono essere assegnate alle unità di prima linea. Si ricorda quali condizioni indispensabili per poter conseguire l'avanzamento al grado superiore: a) che i sottotenenti abbiano frequentato con esito favorevole almeno un corso nel periodo di permanenza nel grado; b) che i tenenti e capitani abbiano frequentato con esito favorevole due corsi nel periodo di permanenza nel grado. L'ufficiale che non frequenta i corsi non può conseguire l'avanzamento e continua a restare nel grado.

Uccide a rivoltellate lo zio che non vuol dargli denaro

ROMA, 3

Un dramma sanguinoso che per la notorietà della vittima ha profondamente impressionato la cittadinanza di Tivoli, si è svolto ieri sera colà. Il prof. Antonio Parazzani, da vario tempo direttore di quel Civico Ospedale aveva un nipote, Nello Parazzani, sul quale aveva riversato tutto il suo affetto. Lo aveva fatto studiare aiutandolo in ogni modo sino a fargli conseguire la laurea di chimica. Il giovane Parazzani però, a quanto si vocifera, non aveva voglia di crearsi una posizione e continuava a fare allo zio richieste di denaro. Ad una ultima richiesta di duemila lire il prof. Parazzani oppose un reciso rifiuto. La repulsa da parte del professore irritò il giovane nella cui mente germogliò l'idea della vendetta. Ieri sera verso le 22 egli attese al varco lo zio e gli chiese bruscamente:

— Insomma queste duemila lire vuoi darmele o no?

— No e mille volte no, rispose il professore non meno bruscamente.

—Fu un attimo: Nello Parazzani con mossa fulminea estraeva una rivoltella e ne scaricava ben cinque colpi sull'infelice zio uccidendolo all'istante e dandosi poscia alla fuga. Si crede che egli si sia rifugiato in Abruzzo.

Muratore ucciso ad Avellino con un pugno da un falegname

AVELLINO, 3

Ieri sera, poco prima della mezzanotte, in questa Piazza della Libertà, venivano a diverbio in un caffè il muratore Januale Francesco di anni 48, abitante in via Ferriera, e il falegname Desiderato Pietro fu Camillo di anni 31, da Acireale. Passando dalle parole a vie di fatto, il Desiderato vibrava allo Januale un formidabile pugno, colpendolo alla regione temporale. Lo Januale cadde riverso al suolo, senza dar segno di vita. Chiamato d'urgenza un sanitario, non potè che constatarne la morte. Sul posto si recarono il capitano Longo dei RR. CC. e il commissario di P. S. dott. Romeo e ordinarono il fermo di dodici persone. Ma il Desiderato era già riuscito a svignarsela, ed è tuttora latitante.

Tre operai gravemente feriti per la caduta da un quinto piano

NAPOLI, 3

Quest'oggi è imperversato sulla città un violento temporale che ha prodotto numerosi allagamenti di terreno. In via Pallonelo S.ta Lucia il temporale ha sorpreso tre operai che si trovavano a lavorare su di una impalcatura eretta all'altezza del quinto piano di un caseggiato. I tre operai sono precipitati al suolo e, trasportati all'Ospedale dei Pellegrini, sono stati giudicati in pericolo di vita.

Altra abbondante nevicata nel Bellunese

BELLUNO, 3

Oggi in città si è avuta pioggia quasi senza interruzione e sui monti circostanti, specie su quelli di settentrione, è caduta la neve. Il Pelf e lo Schiara sono ricoperti quasi fino alla base.

La temperatura si è nuovamente abbassata ed il termometro in città ha segnato oggi un massimo di centigradi sette.

Ucciso da una auto sconosciuta

MONFALCONE, 3

Stamane venne trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile Vittorio Em. III, a mezzo di un'automobile guidata dal sig. Morandi Giuseppe, certo Calligaris Libero di anni 37 da S. Canzian d'Isonzo rinvenuto dal detto sig. Morandi steso al suolo presso la chiesa di S. Pietro. Il medico di guardia ha riscontrato al Calligaris un'ampia ferita lacero contusa con vasto ematoma al parietale sinistro, varie altre lesioni, senonchè la commozione cerebrale. Il poveretto malgrado le più sollecite cure, due ore dopo l'arrivo nel pio luogo cessava di vivere. La automobile investitrice non è ancora stata rintracciata.

Libri nuovi

Eurialo de Michelis: «Adamo» - Romanzo - E. Jacchia ed. Vicenza Lire 10.

Beatrice Harraden: «Una figliola» - romanzo G .B. Paravia ed. Torino - Lire 8.

E. Bellorini: «Giovanni Battista Belzoni e i suoi viaggi in Africa». Paravia ed. Torino, lire 13.

Geraldo Le Thier: «Il foot ball». Paravia ed. Torino lire 15.

J. Sahel: «Un dramma nella grande industria». Romanzi, Bemporad ed., Firenze. — L. 8.50.

Il volo di Francis Lombardi

La tappa di Wadi Halfa

CAIRO, 3

I piloti italiani Francis Lombardi, Franco Mazzotti e Mario Rasini sono giunti ieri a Wadi Halfa, sul confine dell'Egitto col Sudan. Causa un ritardo dovuto al disbrigo delle pratiche doganali, gli aviatori non hanno potuto proseguire in giornata per l'interno del Sudan.

Francis Lombardi ha spedito il seguente messaggio:

«Alle 19.10, dopo una corsa a 150 chilometri all'ora, siamo scesi a Wadi Halfa per le pratiche necessarie al nostro passaggio sul Sudan. Proseguiremo subito. Traversata ottima. Uomini e macchine in perfetta efficienza».

Una battaglia a Sing-Sing per l'evasione di cinque detenuti

NEW YORK, 3

Un sanguinoso conflitto è avvenuto sabato sera nelle prigioni di Sing Sing, in seguito ad u tentativo di evasione compiuto da cinque detenuti. Costoro erano riusciti ad entrare in possesso di alcune rivoltelle e avevano assalito un guardiano, costringendolo ad aprire alcune porte ed a consegnare le chiavi dell'ingresso principale. Essi quindi tentarono di attraversare il cortile, ma le sentinelle hanno dato l'allarme e all'urlo delle sirenne i tetti delle prigioni si sono coronati di mitragliatrici e un fuoco micidiale si è incrociato sul cortile. I cinque detenuti sono stati costretti ad indietreggiare ed a cercare riparo dietro le colonne di un porticato. Una pattuglia di carcerieri si è fatta allora innanzi per disarmare i ribelli, ma questi hanno fatto uso delle rivoltelle, impegnando la lotta. Alla fine però, uno di essi è stato ucciso e altri due e un carceriere sono rimasti gravemente feriti. I due superstiti, datisi alla fuga per le corsie, sono riusciti a far perdere le loro traccie.

I villaggi ribelli bombardati nell'isola Formosa

TOKIO, 3

Le truppe giapponesi inviate all'isola di Formosa per ristabilirvi l'ordine dopo la rivolta delle tribù indigene, hanno bombardato i villaggi ribelli. Ma la loro azione è rimasta finora senza risultato definitivo. Nelle operazioni sono stati impegnati circa 1500 uomini. Il maggiore generale Kamada, capo della spedizione punitiva, ha inviato ieri sera al Governo di Tokio un comunicato in cui egli afferma che gli indigeni sollevatisi contro l'umanità e contro le leggi dell'Impero saranno scacciati. Ma il Ministro delle Colonie, in una dichiarazione fatta ai giornalisti, ha affermato che non è intenzione del Governo attuale di usare contro gli indigeni ribelli mezzi molto violenti, dicendo che la politica giapponese nell'isola di Formosa continuerà a svolgersi con metodi pacifici e umani.

Per i creditori della Banca Adam

PARIGI, 3

Avendo la Banca Adam deciso di chiudere gli sportelli, è stata tenuta nel gabinetto del Presidente del Consiglio Tardieu, una riunione cui hanno partecipato il Ministro delle Finanze e il Governatore della Banca di Francia.

I rappresentanti di cinque grandi banche hanno deciso di consentire un anticipo di tesoreria al liquidatore, per permettergli di effettuare un primo versamento ai correntisti e agli altri creditori.

SOMMARI DI RIVISTE

* «Colombo» l'importante organo dell'Istituto Cristoforo Colombo, diffuso ed accreditato, soprattutto nei paesi iberici del vecchio e del nuovo mondo, nel suo XXVI numero pubblica fra l'altro: Bacci Luigi: S. E. l'on. Giuriati Segretario del Partito Nazionale Fascista — Mazzi Ruggero: Il momento politico argentino — Briganti Colonna Gustavo: Federico Mistral — Belsito Prini Orazia: Ambasciatori del pensiero italiano nel mondo: Margherita Sarfatti e Franco Ciarlantini. — L. B.: La madre di Colombo. — Escobedo Federico: Elegia (in spagnuolo). — Fiumi Lionello: Garcia Calderon: Il Klipin, Peruano. — Bartolotti Domenico Nella regione dell'oro nello Stato di Minas Geraes. — Chilò G. B.: Politica estera ed interna della Spagna, nel nostro secolo. — Bibliograf. — Rivista delle Riviste — Notizie varie — Effemeride del mondo ibero-americano.

Il circuito motociclistico dei Campi Flegrei

NAPOLI, 3

Il giorno nove corrente, sul Circuito de iCampi Flegrei, presso Napoli, circuito che attraversa la zona Virgiliana dei laghi di Lucrino, Fusaro e Averno, si svolgerà la nona gara motociclistica di velocità, valevole per entrambi i campionati italiani di prima e seconda categoria. Si prevede l'intervento dei più noti assi del motociclismo.

Il Circuito, per le sue caratteristiche tecniche e turistiche è uno dei più importanti d'Italia. La gara che è indetta ed organizzata dal Moto Club Napoli, si inizierà alle ore 11 precise e prima di essa, sullo stesso circuito, alle ore 8, si svolgerà il terzo campionato italiano motociclistico dei ferrovieri dopolavoristici, organizzato dal dopolavoro ferroviario di Napoli in collaborazione col motoclub Napoli.

Le iscrizioni si chiuderanno il sette novembre presso il Moto Club Napoli e per i ferrovieri, presso il dopolavoro ferroviario di Napoli.

TAMBURELLO

Alpini - Bressanone 16-2

BRESSANONE, 3

Oggi alle ore 15, sul campo sportivo del Dopolavoro di Bressanone, si è svolta una gara di tamburello fra una squadra sportiva del 6.o Alpini e una squadra del locale Dopolavoro. Vinsero gli alpini per 16 a 2. La squadra locale era composta da Matteucci, Cordioli, Balduzzi e Minardi.

Scosse di terremoto in Austria

VIENNA, 3

Dall'8 ottobre a Namlos, la popolazione è inquietata dal continuo ripetersi di lievi scosse di terremoto: ogni giorno, a detta del parroco del luogo, è dato di sentire da sei a dieci di tali scosse, che non sono così forti da cagionare danni ma che tengono la povera gente in perenne angoscia. Le scosse sono accompagnate da boati sotterranei.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.56; tramonta alle ore 16.52 — Luna tramonta alle ore 4.33; leva alle ore 16.1 — Primo quarto il 19; Luna piena il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.55 e ore 16 — Alte ore 9.15 e ore 22.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 15.2; minima 12.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 745.8.

Ieri alle ore 8 l'Isonzo era in piena ed in lenta diminuzione nei tronchi superiori; il Tagliamento era in morbida; il Livenza, il Piave, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 110 — Fuochisti 374 — Carbonai 73 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o novembre: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Vienna» ital. da Trieste vuoto — «Aghios Gerasniok» ell. da Verdiasca con cereali — «Albino» ital. da Mariopoli con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Piave» ital. da Cape Town con cereali — «Anna C» ital. da Tampa con carbone.

Arrivati il 2 novembre: «Ellerdale» ingl. da Mariopoli con carbone — «Nevona» ital. da Batum con nafta — «Alfa» ital. da Newport con carbone — «Solferino» norv. da Bergen con pesce secco — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli vuoto — «Verdi» ital. da Valencia con merci — «Gerda Toft» danese da Braila con cereali.

Arrivati il 3 novembre: «Ivan» jugosl. da Sfax con fosfato — «Zeus» ol. da Amsterdam con merci — «Pandelis» ell. da Mariopoli con carbone.

Spedizioni del 1.o novembre: «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Essex Judge» ingl. per Costantinopoli vuoto.

Spedizioni del 2 novembre: «Maria C» ital. per New York con merci — «Meteor» ital. per Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 3 novembre: «Verdi» ital. per Valencia con merci — «Solferino» norv. per Bari con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Numidia» ital. per Trieste vuoto — «Orvieto» ital. per Fiume vuoto — «Zeus» ol. per Trieste con merci — «S. Vincenzo» it. per Gravosa con carbone — «Calgewater» ol. per Braila vuoto.

Partenze del 1.o novembre: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Vienna» ital. per Alessandria — «Essex Judge» ingl. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Aghios Gerasniok» ell. arrivato il 1.o novembre: da Verdiasca: rinfusa tonn. 3400 carbone, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Albino» ital. arrivato il 1.o novembre: da Mariopoli: rinfusa tonn. 6149 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 1.o novembre: da Fiume: rinfusa tonn. 478 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Anna C» ital. arrivato il 1.o novembre: da Tampa: rinfusa tonn. 2312 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Ellerdale» ingl. arrivato il 2 novembre: da Mariopoli: rinfusa tonn. 4500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 2 novembre: da Batum: rinfusa tonn. 3220 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Alfa» ital. arrivato il 2 novembre: da Newport: rinfusa tonn. 4968 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Solferino» norv. arrivato il 2 novembre: da Bergen: tonn. 126 pesce secco, all'ordine. Raccomandato a Giudica e Chiozzi.

Pir. «Gerda Toft» danese arrivato il 2 novembre: da Braila: rinfusa tonn. 1200 cereali, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Ivan» jugosl. arrivato il 3 novembre: da Sfax: rinfusa tonn. 2000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Pandelis» ell. arrivato il 3 novembre: da Mariopoli: rinfusa tonn. 3500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Ditta Salvadori.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 32 al largo 3; totale 35. Arrivati 7: partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 292; merci varie tonn. 582; totale tonn. 874.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 21; uomini 157 —

Nella impossibilità — di fronte alle infinite manifestazioni di rimpianto — di esprimere la profonda sua gratitudine, singolarmente, a quanti si unirono al suo cordoglio per la tragica scomparsa del dilettissimo suo

Ingegnere

RENATO

la FAMIGLIA MORANDI porge, commossa, una fervida parola di grazie alle Autorità — con a capo S. E. il Generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica — agli Ufficiali della R. Aeronautica, dell'Esercito, della Milizia, alle Rappresentanze di Enti Governativi e Civili, di Società di Navigazione Aerea, di Stabilimenti ed Istituti, al Personale della «Transadriatica», agli amici, conoscenti, estimatori, che vollero partecipare — a Roma ed a Venezia Lido — alle estreme onoranze.

Imperitura riconoscenza esprime altresì agli innumerevoli che, sia con attestazioni di condoglianza, sia con omaggio di fiori e di pietose elargizioni, si associarono al plebiscito di dolore.

Nell'indicibile suo strazio, la Famiglia Morandi sente con quale sincerità d'angoscia tutti i generosi, tutti i buoni, si stringono attorno ad essa in tanta atroce sciagura.

Venezia, 3 Novembre 1930.

Appendice della Gazzetta di Venezia 19

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— I vostri consigli mi fanno piacere, Anielka, perchè sono dati ad un convertito. La virtù non consiste nell'essere inesorabili verso il nostro prossimo.

— L'apologo del serpente, in Parasido, è disumano, in fondo, non trovate?

— Certamente. Dio ha scacciato Adamo ed Eva, ma si è tenuto il serpente per un'altra occasione. Non è stata un'idea molto generosa.

CAPITOLO VI.

Anielka mi aveva deposto davanti a casa mia, in Via Ranelagh, e si era fatta condurre in un grande albergo, dove aveva fissato un appartamento per sè e per la sua fedele amica Dewillers.

Dopo un'assenza di due mesi, trovai una decina di chilogrammi di lettere, un mezzo quintale di stampati, espressi, telegrammi, note di fornitori e un messaggio del mio cameriere annamita, che aveva approfittato della mia assenza per andare a Boulogne, a riconoscere un figlio nato dai suoi amori fugaci con una lavandaia della Martinica.

Senza premura, cominciai a leggere la mia corrispondena. Mi accorsi allora che ero in ritardo di sei settimane per assistere al gran pranzo della contessa di Guèpin; che il mio amico Pierre Boubarre era sposato da due lune con una deliziosa brunetta di cui mi accludeva la fotografia; che dovevo ancora cinquecento franchi al mio sarto; che miss Anita Anderson mi aveva aspettato il 7 giugno, dalle sei alle otto alla piscina, e che se mi aspettava ancora, non era più un'americana, ma una spugna; che un piccolo redattore anonimo del «Flamant rouge» mi aveva chiamato rifiuto di scrittoio, il che, peraltro, non mi avrebbe tolto il sonno; che i Marnier-Dutal avevano divorziato a causa di un flagrante delitto, perpetrato in una sala deserta del museo Carnavalet.

Erano, insomma, i piccoli incidenti della vita parigina, che risorgevano, incidenti già dimenticati, scomparsi, travolti dal tempo, questo vecchio inesorabile che non avrà mai una «panne» sulla sua «cento cavalli» fuori serie delle officine dell'al di là.

Improvvisamente squilla la suoneria del telefono.

— Di già?... mormoro, prendendo il ricevitore... Il sarto ha molta premura!

— Pronti?... Parlo col signor Federico Lambrun?

— Sono io in persona, signorina.

— Voi parlate colla signora Dewillers.. da parte di Anielka...

— E' avvenuta qualche disgrazia?

— No..., ma qualcosa di curioso. Non potreste venire a vederla prima di pranzo o, se siete libero e non avete di meglio, a cenare con noi?

— Contate su di me... Verso le otto sarò costì... Ma non c'è nulla di grave, spero!

— Si e no... Infine... Non voglio dirvi certe cose per telefono.... Vi aspettiamo....

Ero impensierito. Doveva essere una ragione seria, perchè Anielka mi disturbasse appena arrivata. Mi aveva giurato di lasciarmi parecchi giorni senza notizie, per darmi il tempo di mettere un po' d'ordine negli affari miei.

Alle otto mi recai all'albergo e bussai alla porta dell'appartamento 121.

Apparve la signora Dewillers. Mi strinse la mano con slancio. Avevo fatto la conquista di questa donna tutta in nero, che viveva nell'ombra di Anielka, come un satellite attorno ad un astro.

La prima cosa che mi colpì nel salone fu la profusione dei fiori. Si sarebbe detto il camerino di un'artista, alla sua serata d'onore. Mazzi e ceste numerosissime, e, cosa strana, tutti e tutte erano composte di orchidee bianche. La signora Dewillers si accorse della mia espressione un po' stupita:

— Che cosa ne dite? — mi chiese.

— Ebbene... Dico che il consiglio d'amministrazione delle miniere di Galizia fa le cose per bene.

La porta della camera si aprì. Comparve Anielka, in elegantissima vestaglia color corallo.

— Siete qui, Freddy!... Vi ringrazio.

— Amica mia, non è più un salone, questo; è una serra!

Ella mi guardò con un'espressione strana come se le fosse dispiaciuto che io scherzassi su quel tema, e, con gesto d'impazienza, mi fede vedere il biglietto appuntato al nastro della prima «corbeille». Mi chinai e lessi: «Lawrence O' Brien».

— Guardate gli altri biglietti, ora....

Constatai che vi erano altri nove biglietti collo stesso nome. Anielka mi spiegò:

— Sono arrivata qui questo pomeriggio. Un'ora dopo che mi ero installata nel mio appartamento, mi portavano questa valanga di orchidee bianche... Ho creduto a tutta prima che si trattasse d'un errore.

— Il signor O' Brien è assai bene informato dei vostri cambiamenti di villeggiatura!

— Non basta...

Anielka si volse verso la signora Dewillers e le disse:

— Cara... Fa vedere a Freddy la lettera che accompagna i fiori.

— Si signore! C'era una lettera, insieme! — disse la piccola signora, sconvolta. — Eccola.... Leggetela...

Era scritta a mano e in ottimo francese:

«Cara contessa,

«Dalla sera passata insieme in casa della principessa Wahldorf sono assillato dal rimorso. Il rimorso di non essere stato più curioso... Come accade nove volte su dieci, la principessa mi ha presentato a voi articolando confusamente il vostro nome. Sino al momento in cui siete quasi fuggita dal «Venezia», ho creduto di essere in presenza di una signora, deliziosa, del resto, che portava un nome polacco qualsiasi, e ho commesso l'errore di non farmelo precisare. Quando ve ne siete andata, i Mandeville e Marco Meldeuse mi hanno chiesto, ridendo:

«— Ebbene... Che cosa ve ne pare della contessa Marnowska?

«Ho fatto loro ripeter il nome. Allora, al colmo dello stupore, ho chiesto:

«— Ma non è forse la vedova di Marnowski delle miniere polacche?

«— Ma si, è proprio lei....

«Potete immaginare la mia confusione... Senza saperlo avevo parlato colla regina del manganese! E non avevo dubitato di nulla!........ Quale mancanza di perspicacia!..... Avremmo potuto dirci tante cose utili!... Perchè io so la parte capitale che voi avete nella direzione della vostra potente società. Le nostre truppe — cioè le nostre azioni — si sono spesso affrontate nelle Borse europee.... Ci siamo combattuti... Tutt'è due abbiamo fatto delle vittime, durante questa guerriglia di posizioni... Tanto peggio per gli speculatori!

«Cara contessa, ditemi quando potremo rivederci per continuare il piacevole colloquio cominciato al «Venezia». In attesa, permettetemi di infiorare modestamente il vostro ritorno, e di baciarvi rispettosamente la mano .

Lawrence O' Brien».

continua

NOTIZIE RECENTISSIME

GLI AUSTRIACI ALLE URNE

La politica delle Heimwehren

(Nostra intervista col Principe Stahrenberg)

VIENNA, 3

Nella gara elettorale austriaca di domenica ventura, una delle giornate che le democrazie sanno ancora preparare a sommo diletto dei popoli, il risultato più appariscente si avrà, come al solito, al traguardo, nella contesa delle forze quasi uguali dei due maggiori partiti: il cristiano sociale e il social democratico. Pari all'evidenza non sarà però l'importanza dell'uno sull'altro, poichè se, come si prevede, il distacco sarà piccolo, vorremmo dire, per tenerci al paragone, di una sola incollatura, la fisionomia del nuovo parlamento dipenderà dall'atteggiamento delle frazioni minori le quali, sommando le proprie forze a quelle dell'uno o dell'altro dei più robusti contendenti, potranno determinare la formazione di una maggioranza assoluta di destra o di sinistra. Si giustificano quindi le preoccupazioni destate dalle voci di trattative iniziate già dai socialisti col cosidetto blocco Schober, al fine di farsene un futuro alleato e con la scusa di attuare una politica economica, portar acqua al molino dell'economia socialista.

Le Heimwehren in Parlamento

Le Heimwehren, che hanno una lunga storia e numerose adesioni, hanno la possibilità di interventi più immediati per impedire che il loro paese se ne vada ancora per la via che il socialismo, talvolta bolscevizzante, degli austro-marxisti va seminando in questi giorni di smaglianti ideologie.

In parlamento le Heimwehren vi giungeranno per due strade: sia presentandosi direttamente in tutta l'Austria con una lista propria, chiamata del blocco patriottico, sia lasciando che alcuni dei loro candidati si presentino, e questo avviene soltanto nei collegi di Vienna e della Bassa Austria, insieme ai candidati cristiano sociali. Tale duplicità di mezzi può ritenersi una conseguenza di quello che altra volta chiamammo un paradosso dell'organizzazione militarizzata di destra austriaca, la quale consente ai suoi militi di parteggiare contemporaneamente per l'una o per l'altra frazione borghese. Essa rivela anche una duplicità di indirizzo: quello di coloro che tendono verso l'autonomia e l'altro di coloro che preferiscono lasciare alle proprie masse la loro attuale libertà politica.

Però, a parte la tattica del momento, l'importante è che, dall'una e dall'altra parte vengano, i deputati heimwehristi siano compatti in parlamento, in guisa da dare al loro primo gruppo il peso della sua combattività.

Il principe Stahrenberg, capo delle Heiwehren e Ministro dell'interno, ci ha oggi manifestato il suo pensiero. Trentadue anni, volto aristocratico, atteggiamento volitivo. Egli ci riceve nel suo gabinetto, in un abito che è per sè stesso un programma: la corta giacchetta da cacciatore che in Austria indica l'attaccamento del cittadino alla propria terra.

Lotta contro il marxismo

E' ottimista e sebbene non ci ripete una frase da lui pronunciata in un comizio e già molto discussa: « Qualunque sia l'esito delle elezioni, non ci lascieremo scappare le redini di mano », ci fa intendere la sua decisione di portare a fondo la lotta contro il marxismo.

— Perchè, gli domandiamo interrompendolo, il movimento delle Heimwehren è entrato nel blocco elettorale come gruppo indipendente, creando a tale scopo il blocco patriottico?

— Dall'epoca del suo intervento nel luglio 1927, il movimento popolare delle Heimwehren, fondato subito dopo la guerra — ci risponde il Ministro — è diventato uno dei fattori più importanti della vita politica austriaca; ciò tanto per il numero — al quale invero noi giovani annettiamo poca importanza — quanto e più specialmente per la qualità degli elementi che lo compongono.

Le persone che sentono le responsabilità politiche e che, subordinando i loro vantaggi personali, lavorano con tutte le forze ad un miglioramento delle nostre condizioni e alla creazione del vero stato austriaco, sono nelle nostre file. Questo fatto ci ha imposto una grande responsabilità, che ci costringe ad intervenire anche attivamente nella politica parlamentare.

Noi non siamo affatto un'associazione di pompieri politici che venga chiamata in azione dai partiti quando essi stessi non siano più in grado di spegnere l'incendio, ma costituiamo un movimento politico in grande stile.

— Non teme ella che la candidatura indipendente del blocco patriottico porti ad una scissione nelle Heimwehren?

— Nient'affatto. La direzione federale ha dato ordine a tutti i militi delle Heimwehren di votare contro i marxisti, ma ha lasciato loro la libertà di scegliere quella lista antimarxista che più rispecchia le convinzioni politiche di ciascuno. Ho avuto già molte occasioni di constatare che quest'ordine è stato strettamente osservato. Non faremo alcuna distinzione fra militi che hanno votato per il blocco patriottico e quelli che sono rimasti fedeli ai loro partiti antimarxisti.

— Come giudica ella il futuro consiglio nazionale?

— Lei sa che per i parlamenti io non ho molto interesse, poichè per intima convinzione sono un avversario dell'attuale forma di sistema parlamentare. Noi entriamo a farne parte per sostenere le nostre idee anche sul terreno parlamentare e per portare il movimento di rinnovazione nell'edificio stesso dello Stato. Presenteremo una serie di progetti di legge fondamentali e mostreremo così alle masse austriache che siamo risolutamente intenzionati a mantenere a fondo le poche promesse che abbiamo fatte.

Lo stato corporativo tedesco

Noi del blocco patriottico abbiamo impostato la nostra lotta elettorale sul criterio di promettere poco, ma di mantenere bene. Noi siamo avversari della demagogia, sul tipo di quelle a cui sono avvezzi i partiti politici e lottiamo per conseguire le misure che corrispondano alla realtà della nostra situazione, portando nella lotta quell'entusiasmo proprio di un giovane movimento di masse.

— Come giudica ella l'avvenire dell'Austria e la parte che avrà in esso il movimento di cui è a capo?

— Per quanto si riferisce alla nostra futura posizione in parlamento le dirò che saremo probabilmente una minoranza combattiva. La storia insegna che tutti i grandi cambiamenti, tutte le grandi innovazioni nella società sono partite da minoranze organizzate e coscienti dei propri scopi. Noi continueremo con inesorabile logica sulla nostra via, intesa a conseguire lo stato tedesco organizzato corporativamente. Dentro e fuori del parlamento noi, oltre ad esercitare la nostra difensiva, faremo opera politica per acquistarci la fiducia della maggioranza del popolo austriaco.

Non dubito neanche per un momento che ciò non ci riesca, perchè — e mi richiamo ancora una volta alla storia — mani puntate, volontà forte, amor proprio vero e onesti scopi rispondenti all'epoca nostra e difesi con tutte le forze di un idealismo giovane, hanno sempre portato alla vittoria i popoli forti. E' mia profonda fede che il popolo austriaco, nel quale sono sempre latenti forze grandissime, ha ancora da assolvere grandi compiti nella storia e che esso è stato soltanto scoraggiato dalla tragicità delle vicende storiche e particolarmente dai falsi sistemi attuali '.

Forse nelle parole del principe Stahrenberg vi è qualche concessione alla tattica elettorale. Chiudiamo la nostra visita con un augurio che l'Austria saprà scegliersi uomini che risveglino le sane forze latenti alle quali ha accennato il Ministro.

Eugenio Morreale

Una censura dei conservatori al Governo laburista

LONDRA, 3

(C. C.) Oggi alla Camera dei Comuni si è iniziata una discussione in grande stile, su un voto di censura del partito conservatore contro il governo laburista, al quale viene rimproverato di non aver saputo prendere gli opportuni provvedimenti per combattere la grave crisi economica e il flagello della disoccupazione. La mozione di censura è stata presentata da Neville Chamberlain, fratello dell'ex Ministro degli Esteri, conservatore e primo luogotenente del capo del partito Baldwin.

Chamberlain ha messo in rilievo il nessun valore pratico delle varie iniziative tentate dal governo laburista. Ha risposto il Ministro del commercio Graham, il quale ha dichiarato che il governo si rende perfettamente conto della gravità della situazione; però si rende conto anche che la crisi britannica non è che un episodio della crisi che travaglia il mondo intero e che la disoccupazione britannica non è che un capitolo della tragedia della disoccupazione che funesta quasi tutte le Nazioni del mondo.

La discussione durerà ancora per tutta la seduta di domani e domani sera si avrà il voto sulla mozione di censura.

Interessante conferenza dal prof. Pende a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 3

Il prof. Pende della Università di Genova, invitato dall'Istituto argentino di cultura italica, ha tenuto a Buenos Ayres alcune conferenze, sui più importanti progressi della medica italiana nel campo della tubercolosi polmonare, del diabete, della debolezza cardiaca, delle alterazioni del sistema nervoso vegetativo, nella infanzia e nella senilità.

L'interessamento suscitato in questi circoli scientifici dall'illustre clinico italiano, ha indotto l'Università di Buenos Ayres ad incaricare il prof. Pende di un corso di perfezionamento per i medici, sulla patologia della crescenza e sulla medicina costituzionale, corso che si è iniziato oggi.

Flandin tornato a Parigi

PARIGI, 3

Il Ministro del Commercio, Flandin, è rientrato oggi a Parigi di ritorno dalla sua missione nella Europa centrale.

Nuove sorprese a Sartrouville

Italiani arrestati ed espulsi

MARLY LE ROY, 3

Le indagini effettuate nella villa di Sartrouville che serviva di sede alla organizzazione estremista, hanno portato alla scoperta di una piccola scala nascosta, che porta ad un appartamentino composto di una caneva e cucina. In base ai documenti rinvenuti si è potuto precisare in maniera indubitabile che i locatori della villa erano tre e non due, come si riteneva precedentemente, ma finora si ignora chi sia il terzo personaggio.

D'altra parte si è acquistata la certezza che gli agitatori italiani possedevano un secondo domicilio in quella località.

Il Commissario di polizia di Sartrouville ha dichiarato che le notizie secondo le quali dai documenti sequestrati risulta che un tribunale speciale sedeva nella casa del dramma e che numerose esecuzioni avevano avuto luogo nella casa stessa, è completamente inesatta.

Fra le carte scoperte nei giorni scorsi ha trattenuto particolarmente l'attenzione dell'autorità inquirente il seguente telegramma in data 18 maggio scorso: « Cavallini Sartrouville - Appuntamento papà oggi 14.30 Charenton. Pippo ». Ora il 18 maggio scorso, secondo la narrazione fatta da un testimone oculare al *Petit Journal*, l'italiano Enrico Ferrubi si sarebbe recato ad un appuntamento fissatogli da due misteriosi individui alla porta Maillot e si sarebbe allontanato con loro in automobile senza più ricomparire. Si nota ora che i due sconosciuti che avrebbero accompagnato il Carti alla villa di Sartrouville lo avrebbero preso sull'automobile a porta Maillot. Si formula quindi l'ipotesi che anche il Ferrubi sia stato sottoposto nel maggio scorso a Sartrouville ad una specie di processo e di condanna sommaria.

All'ospedale di Saint Germain il Carti continua ad essere custodito per timore di eventuali rappresaglie da parte dei suoi giustizieri. Le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate per un attacco di angina, che ha fatto alzare la febbre a 39 gradi. Si è quindi rinunciato a sottoporlo a nuovi interrogatori. La polizia prosegue le sue indagini. Un centinaio di persone sono state interrogate a Parigi e nei sobborghi. Una sessantina di italiani e qualche russo sono stati espulsi e una diecina sono stati passati alle carceri per rispondere di diverse infrazioni alle leggi.

Durante una ispezione effettuata la scorsa notte dagli agenti di polizia, una ventina di stranieri sono stati arrestati a Boulogne e a Puteaux. Essi sono stati condotti alla Prefettura di polizia e questa mattina è stato iniziato il loro interrogatorio. Fra essi si trovano parecchi italiani, che non sono in regola coi documenti.

Vapore da pesca affondato

in seguito a una collisione

BERLINO, 3

(F. B.) Alla foce del Weser stamane, a causa della nebbia, è avvenuta una paurosa collisione fra un grosso vapore tedesco stazzante 6000 tonnellate, diretto in Africa, e un piccolo vapore da pesca. Questo ultimo in seguito all'urto violento, è affondato. Sei uomini dell'equipaggio sono periti.

Quattro morti e 19 feriti

per la caduta di un autobus

SAINT GALMIER, 13

Un autobus che faceva servizio fra Saint Galmier e la stazione, volendo oltrepassare una vettura, ha slittato ed è precipitato da una altezza di 5 metri in un prato sottostante. Quattro persone sono rimaste uccise e 19 ferite.

Strangola la giovane moglie

datasi alla vita dissoluta

ZAGABRIA, 3

L'altro giorno comparve davanti ai giudici il bulgaro Panajot Ratkov d'anni 72, accusato di aver strangolato la moglie Francesca di 30 anni. Il Ratkov commosse con la narrazione delle sue tristi vicende. La Francesca era venuta in casa sua ancora da ragazza, in qualità di domestica. Nel 1921, quando il Ratkov rimase vedovo la donna divenne sua amante e nel 1924 egli la condusse all'altare. I primi due anni trascorsero bene, ma poi la Francesca si diede a bere e alla vita dissoluta. La donna ritornava a casa a tarda notte e più volte pernottava fuori. La Francesca ebbe una creatura con un russo e due gemelli con un altro uomo. Una volta scappò di casa e ritornò solo dopo un anno, promettendo di emendarsi. Ma non perdette il vizio. Il vecchio, dopo un vivace diverbio la strangolò. Tutti i vicini si schierano dalla parte dell'imputato. I giudici lo condannarono a soli due anni di carcere.

La parcella d'un avvocato

curatore di un fallimento

BELGRADO, 3

L'anno scorso il Tribunale commerciale di Belgrado dichiarò il fallimento della ditta Janoscevic. Più tardi tra debitori e creditori fu raggiunto l'accordo. Ma quale non fu la loro sorpresa quando l'avvocato Radovan Jelenic presentò un conto di 2 milioni 47.747 dinari per l'opera prestata quale curatore del fallimento. Il Tribunale respinse la richiesta, assegnandoli 497.599 dinari. L'avvocato ricorse in Cassazione e questa annullò la sentenza del Tribunale.

Poichè in base all'accordo, la ditta Janoscevic deve sobbarcarsi metà delle spese d'avvocato, essa è minacciata di un altro fallimento.

L'annuale della Vittoria

Le solenni onoranze a Sofia

ai Caduti italiani in Bulgaria

SOFIA, 3

Stamane, al cimitero, si è svolta una pietosa cerimonia religiosa sulle tombe dei soldati italiani caduti in Bulgaria durante l'ultima guerra facenti parte del corpo interalleato di spidizione in Macedonia. Sono intervenuti il Ministro d'Italia Piacentini col personale della Legazione, i membri del Fascio, dell'Opera «Pro Oriente» e la colonia italiana.

Il cappuccino bulgaro padre Angelo Badoff ha celebrato la Messa dinanzi alla grande ara votiva costruita recentemente ed ha benedetto tutte le piccole tombe di cemento allineate una di fianco all'altra e recanti un semplice epitafio e la bandierina italiana. Sono circa 300 tombe che custodiscono le salme di soldati delle brigate «Sicilia», «Ivrea», «Cagliari» raccolte ultimamente da ogni regione della Bulgaria e sistemate nel cimitero di Sofia dall'addetto militare italiano colonnello Cocconi. Dopo la Messa il Ministro Piacentini ha pronunciato un discorso commemorativo; ha detto poi commosse parole il colonnello Cocconi ricordando i soldati italiani caduti fuori della Patria.

La celebrazione in Svizzera

BERNA, 3

In tutti i centri della Svizzera, le colonie italiane hanno commemorato solennemente gli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria. A Berna dopo una cerimonia religiosa e l'omaggio alla lapide dei caduti, la commemorazione è stata tenuta dal R. Ministro d'Italia on. Marchi. A Losanna, dopo un grande corteo, gli storici anniversari sono stati celebrati dal prof. Valentino Pocoli. A Zurigo dinanzi all'intera colonia ha parlato l'on. Mariagiola ed a Lugano ha pronunciato un discorso l'on. Bertacchi.

Anche in tutti i centri minori la commemorazione si è svolta, in mezzo al più vivo entusiasmo e senza che si verificasse il minimo incidente.

Discorso dell'on. Rubino a Digione

DIGIONE, 3

Ad iniziativa del Fascio di Digione, si è svolta oggi alla sede del Dopolavoro, la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria delle armi italiane, con la partecipazione di numerosissimi italiani della città e della zona. Ha parlato applauditissimo l'on. Rubino.

Gino Rocca commemora i giornalisti scomparsi

MILANO, 3

Questa sera Gino Rocca, nei locali del *Popolo d'Italia*, alla presenza di numerosi colleghi, ha commemorato i giornalisti scomparsi. Nel suo commosso discorso ha ricordato in particolar modo Nicola Bonservizi, vittima dell'antifascismo a Parigi, e Ugo Lago, uno dei morti nella sciagura dell'«Italia».

Una messa a Firenze in suffragio dei Caduti

FIRENZE, 3

Per la Commemorazione dei Defunti l'affluenza della popolazione che si è recata in mesto pellegrinaggio nei cimiteri della città è stata notevole malgrado il tempo piovoso. Al cimitero di Trespiano, presenti tutte le autorità civili, politiche e militari, è stata celebrata stamane, a cura del Comune, una Messa solenne in suffragio dei Caduti per la Patria; una grande corona di fiori è stata deposta sulla colonna eretta nel centro del quadrato ove sono sepolti i soldati morti in guerra, e bellissimi fiori sono pure stati deposti sulle tombe dei Caduti fascisti e dei Caduti in guerra.

Ufficio funebre a Superga

presenti i Principi di Piemonte

TORINO, 3

Il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati alla Basilica di Superga dove è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio dei Savoja colà sepolti. Dopo avere assistito alla funzione e aver pregato sulle tombe reali, i Principi Sabaudi hanno deposto una corona sulla tomba di S. A. R. il Conte di Salemi, morto in guerra. Quindi i Principi si sono diretti al Parco della Rimembranza della Maddalena per rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la Patria. Sull'ara dei Caduti è stata deposta una corona con nastro portante le cifre principesche.

Le edizioni dei nuovi Codici della Libreria di Stato

ROMA, 3

La Libreria dello Stato ha oggi pubblicato un volume in formato tascabile di circa 900 pagine, rilegato in piena tela, contenente in edizione stereotipa il testo ufficiale del Codice Penale e Codice di Procedura Penale delle relative relazioni e gli indici completi. Il volume è in vendita presso le principali librerie al prezzo di L. 40.

L'assassino del milite Moisè è morto all'ospedale di Lubiana

TRIESTE, 3

Il *Popolo di Trieste* pubblica:

« *Le autorità di P. S. erano riuscite ad identificare il secondo dei banditi jugoslavi che parteciparono al conflitto di confine presso Postumia nel quale trovò morte eroica il milite confinario Moisè Romano. Uno dei due assassini, il Kukek, rimaneva ucciso nel conflitto l'altro, ferito, riusciva a valicare il confine. Si trattava del suddito jugoslavo Ivan Semerl, del quale si hanno ora notizie da oltre confine. Egli venne soccorso e ricoverato all'ospedale di Lubiana dove gli fu riscontrata una grave ferita al basso ventre in seguito alla quale moriva il giorno dodici dello scorso mese* ».

Il co. Bernini Buri nominato segretario federale di Verona

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Giuseppe Righetti, Commissario per la Federazione provinciale fascista di Verona, ha concluso la sua efficace opera di sistemazione. Il Segretario del Partito lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta con acuta competenza e alacrità appassionata ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a segretario federale di Verona del co. dott. Giuseppe Bernini Buri, fascista del 1919, che ha partecipato alla Marcia su Roma. Il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Il Re partito per Taranto

PISA, 3

S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo e dal Ministro della Real Casa, è partito per Taranto.

L'offerta del Partito pei terremotati delle Marche

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« *Il Segretario del Partito Fascista ha inviato lire trentamila al Segretario Federale di Ancona e lire cinquemila a quello di Pesaro per l'opera di assistenza ai colpiti dal recente terremoto* ».

Trenta mila lire del Papa per le vittime del terremoto

ANCONA, 3

S. S. il Pontefice ha fatto pervenire all'Arcivescovo lire 30 mila, che saranno distribuite a mezzo dei parroci alle famiglie maggiormente colpite dal terremoto. L'offerta è accompagnata da un telegramma, in cui il S. Padre esprime la sua viva partecipazione al lutto della regione, ed invia alle popolazioni l'apostolica benedizione.

Il Natisone in piena

CIVIDALE, 3

In seguito alle continue pioggie d'ieri e di stanotte, le acque del Natisone si sono innalzate ad un livello così alto da ricordare le piene maggiori del fiume, che scorre rapido, rumoroso e travolgente e presenta uno spettacolo molto suggestivo.

Per l'identificazione di persone di filiazione illegittima

ROMA, 3

Il Ministro della Giustizia on. Rocco ha diramato ai Procuratori Generali del Re presso le Corti di Appello, ed ai Procuratori del Re e Pretori, una circolare relativa all'identificazione di individui di filiazione illegittima, agli effetti del casellario giudiziale, i quali, avvenuto il riconoscimento legale, traggono, in occasione di procedura penale profitto dall'esame del cognome e delle altre generalità già imposte, per nascondere la vera identità personale.

La circolare dispone che, ad eliminare l'inconveniente suddetto, gli ufficiali di stato civile diano immediata comunicazione al casellario giudiziale del cambiamento del cognome e delle altre generalità diramate all'atto del riconoscimento.

Inoltre, gli ufficiali di stato civile devono segnalare ogni cambiamento di generalità agli uffici anagrafici del luogo di nascita e di quello di residenza. I funzionari del casellario giudiziale, a loro volta, dovranno prendere subito atto degli avvenuti cambiamenti, corredandone il cartellino di riconoscimento, ove già esistono le precedenti iscrizioni.

Invita a parlare italiano e riceve una bottiglia sulla testa

COMO, 3

Si ha notizia da Turate di un grave fatto colà avvenuto. Il cinquantatreenne Antonio Uboldi fu Luigi si trovava in un'osteria allorchè fu avvicinato da tre sconosciuti che, parlando in francese, pronunciarono frasi da lui ritenute offensive. L'Uboldi invitò allora i tre a parlare in italiano, ma uno di costoro, per tutta risposta, gli scaraventò una bottiglia sulla testa, producendogli una vasta ferita che i medici giudicarono guaribile in un mese e mezzo circa. Compiuta la bravata, i tre fuggirono e finora uno solo di essi è stato identificato. Trattasi di tal Giovanni Castiglioni, d'anni 33, il quale era appena tornato dalla Francia e che pare sia immediatamente ripartito per Parigi, subito dopo il fatto, assieme ai familiari.

Le condoglianze di Mussolini per la morte dell'avv. Secreti

ROMA, 3

In seguito alla morte dell'avv. Alessandro Secreti, ispettore amministrativo della Direzione del Partito e console della Milizia il Capo del Governo ha inviato alla famiglia dello scomparso il seguente telegramma:

« La notizia della repentina morte del camerata ed amico Secreti mi rattrista profondamente. Era uno dei migliori e dei più desti alla causa. Voglia accogliere le mie più sentite condoglianze. - *Mussolini* ».

Ucciso da un toro

PORDENONE, 3

Il settantacinquenne Peruch Bortolo contadino di Castions di Zoppola ieri mattina, stava conducendo a casa un toro, quando l'animale imbizzarritosi con una cornata al ventre lo lasciava a terra ferito gravemente, tanto che il poveretto dopo poche ore malgrado le cure più solerti decedeva.

Ultime di Sport

CICLISMO

Mara vincitore del giro di Lombardia dopo la squalifica di Piemontesi

MILANO, 3

La giuria del Giro di Lombardia, riunitasi oggi e preso in esame il reclamo sporto dal corridore Negrini, è venuta nella determinazione di distanziare il corridore Domenico Piemontesi, vincitore del giro; dal primo al quarto posto in classifica. Motivo: a cento metri circa dal traguardo afferrava con la mano destra la spalla sinistra del corridore Negrini e fattone appoggio, si lanciava innanzi, superando Guerra, Binda Alfredo e Mara.

Il provvedimento è stato preso in applicazione dell'art. 87 del regolamento della corsa. La classifica è stata modificata e risulta la seguente: 1.o Mara, 2.o Binda, 3.o Guerra 4.o Piemontesi, 5.o Marin Guglielmo primo degli indipendenti, 6.o Scorticati, 7.o Bovet. Seguono altri classificati a pari merito. Sono pure state confermate tutte le squalifiche dei corridori messi fuori gara per irregolarità di corsa. Inoltre la giuria del giro ha segnalato all'U. V. I. la condotta del corridore Costante Girardengo, perchè quale corridore licenziato di prima categoria agisce in qualità di direttore sportivo.

I nuovi campioni italiani di sollevamento pesi

NAPOLI, 3

Ecco i risultati delle gare per il campionato nazionale sollevamento pesi, svoltosi oggi nella sala Tarsia:

Pesi piuma: 1. Bersacapè (Pro Patria Milano) totale kg. sollevati 267.500; 2. Brizzi (Audace Roma) kg. 262.500; 3. Forgione (Ropolavoro di Benevento) kg. 235; 4. Federici (Audace Roma) kg. 230.

Pesi leggeri: 1. Gavotti (Sampierdarenese) kg. 295; 2. Cella (Modena Sportiva) kg. 277.500; 3. Marapria (Vigili del Fuoco Milano) 272.500. Con un bell'strappo a due braccia con kg. 95, Gavetti ha uguagliato il record italiano della sua categoria. Gavetti inoltre con una alzata a due braccia, con slancio, ha battuto il recordo italiano della categoria con kg. 124.700.

Pesi medi: 1. Galimberti (Vigili del Fuoco di Milano) kg. 320; 2. Novelli (Vigili del Fuoco di Milano) kg. 285; 3. Fieramonte (U. S. Trastevere di Roma) kg. 282.500; 4. Marchelli (Sampierdarena) kg. 262.500.

Pesi medio - massimi: 1. Rocco (Borgoprati Trionfale di Roma) kg. 292.500; 2. Uboldi (Vigili del Fuoco di Milano) kg. 280; 3. Valle (Cristoforo Colombo di Genova) kg. 260.

Pesi massimi: 1. Mercoli (Vigili del Fuoco di Milano) kg. 327.500.

La visita per i rivedibili

ROMA, 3

Il Ministro della Guerra ha fissato che gli iscritti nati nel 1908 e mandati rivedibili dovranno essere visitati in via definitiva entro il 31 dicembre c. a. Pertanto il Ministero determina che le sedute cui furono rimandati i rivedibili, i renitenti e gli omessi nati nel 1908, perchè affetti da infermità guaribili col tempo, abbiano inizio il 17 novembre p. v., proseguendo, se e quando occorra, nei giorni successivi, senza interruzione fuorchè nei giorni festivi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CERCO occupazione fattorino guardiano, scrivano, ottime referenze, certificati, per subito. Scrivere: Cassetta 27 L Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SESTIERE Cannaregio affittansi vasti magazzini con riva per industria affici e casa abitazione. Scrivere: Cassetta 15 P Unione Pubblicità, Venezia.

A SIGNORINA distinta offro camera ottima Panfini, Sansilvestro 1103 Venezia.

AFFITTASI Cannaregio appartamento 6 camere e grandi locali per industria silenziosa. Scrivere: Cassetta 16 P Unione Pubblicità, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A GIOVANI preferibilmente introdotti drogherie affidasi vendita importante articolo facile consumo. Scrivere Cassetta 5 E U.P.I. Milano

CERCO rappresentante referenze introdotto vendita fonderie, acciaierie. Scrivere Cassetta 209 C U.P.I. Torino.

FIORI naturali. Casa esportatrice olandese cerca per vendita fiori tagliati e piante un rappresentante bene al corrente dell'articolo e della clientela, particolarmente quella dei fioristi e grossisti Richiedenti devono essere al corrente della corrispondenza francese o tedesca o inglese. Offerte con informazioni complete scritte in una delle suddette lingue, referenze, fotografia Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE Casa Editrice cerca ogni comune del Veneto produttori colti tenaci vendita rate edizione sensazionale forte guadagno retribuzione immediata. Aldor, Trebbia 26, Milano.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca signore signorine per vendita privati bellissimi impermeabili signora; vasto assortimento qualità e colori. Scrivere S.A.D.A.S. Casella Postale 307 Torino.

OTTIMI rappresentanti cercasi Tre Venezie diffusori reclamistici. Indav - Carlo Torre 43 - Milano.

PER organizzato lancio tutta Italia prodotti brevettati largo consumo industriale alberghiero casalingo assumiamo ovunque attivissimi rappresentanti. Stipendio 400 mensili provvigione extra 15 %. Sire, Fieno 3 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15, Milano (132).

lità superiore concederebbe esclusiva vendita ogni Comune Veneto a commercianti disposti comprare in proprio e per contanti a prezzi imbattibili. Henrotin - Galleria Subalpina, Torino.

CERCASI bigliardo, occasione, ottimo stato. Scrivere Casella Postale 46 Mestre centro.

CESSIONI stipendio: 5.50 p. c. governativi, ferrovieri, pubbliche amministrazioni. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

CONCIME fosfatico economico per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CRINE Animale Arricciato per Materassi imbottiture Carrozzerie Sellerie chiedere listino Manifattura Metti e Pozzi - Novate Milanese.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti 6 Milano, Carta tela Catramata, Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spediz. oltremare.

FUORI-BORDO acquisterei occasione velocissimo corsa. Cassetta 4 A Unione Pubblicità. Ferrara.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie. vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma, Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526. - Chiedere il Catalogo.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le Tre Venezie. Richiedonsi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

NOLEGGIO macchine addizionatrici scriventi oppure calcolatrici per inventari, bilanci ecc. Informazioni e prezzi Giuseppe Pellegrini Campo S. Bartolomeo 5379 - Venezia.

NOVITA', apparecchio Brevett[illegible] chiusura, apertura contatore [illegible] Cercasi ogni piazza acquirenti [illegible]to proprio. Paoli, Adamello 27, [illegible]rino.

SERVIZIO tavola lire 145.— [illegible] Marco sei posate 340.— vassoi [illegible] 95.—. Riparazioni, ordinazioni [illegible]iellerìa Sant'Angelo, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FELTRE - Vendesi occasione te[illegible]no metri quadrati 7000 circa, [illegible]bricati ex officine vicino stazione ferroviaria, forza idraulica 40 H. Rivolgersi: Annibale Bortolan.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SPAGNOLO - lezioni, conversazioni, impartisce signorina. Scrivere Cassetta 13 P Unione Pubblicità Venezia.

ANNO CLXXXVIII - N. 308 - Cent. 25

Mercoledì 5 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

La Vittoria esaltata in tutta Italia con vibranti riti di omaggio agli Eroi caduti per la Patria

e con un atto di passione e di fede fascista: il giuramento di 300 mila giovani Camicie Nere

La grandiosa celebrazione romana

In S. Maria degli Angeli e all'Altare della Patria

ROMA, 4

Nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria la città è tutta imbandierata. La pioggia, che dapprima rada e interrotta è andata accendosi sempre più fitta ed intensa, non ha arrestato l'animazione nelle vie cittadine e specialmente nei punti ove si svolgeranno le cerimonie della mattinata.

Alle ore 8.30 l'on. Federzoni, presidente del Senato, accompagnato dai senatori, questori e alla presenza di tutti i funzionari e subalterni del Senato, ha deposto una corona d'alloro nell'atrio del Senato presso la lapide che ricorda il capitano Enrico de Gaetani, funzionario del Senato caduto in guerra.

Contemporaneamente il vicepresidente della Camera on. Buttafochi, alla presenza di tutti i funzionari degli uffici e dei funzionari deponeva fiori nell'atrio del nuovo palazzo di Montecitorio innanzi alle lapidi ivi collocate in memoria dell'on. conte Brandolino Brandolini e dei subalterni Sante ...ini, Giulio Fontana e Giuseppe ...rani caduti in guerra.

Una corona del Re sul Vittoriano

Alle ore 9 S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato in una berlina reale all'Altare della Patria per deporre in nome di S. M. il Re una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Rendeva gli onori un drappello di corazzieri.

La grande corona d'alloro con nastro azzurro sormontato dalla aquila reale è stata portata da due corazzieri. Il Duca di Bergamo, salita la gradinata del Vittoriano, si è soffermato un minuto dinanzi alla tomba in austero raccoglimento. Poco dopo giungevano successivamente al Vittoriano e deponevano corone presso la tomba il Presidente del Senato S. E. Federzoni ed i Questori sen Simonetta e sen Brusati per il Senato, il vicepresidente on. Buttafochi, il Segretario generale commendator Rossi Merighi, il Direttore Generale degli uffici di Questura comm. Turola per la Camera dei Deputati, S. E. il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi con il vice governatore conte d'Ancora, il Ministro Plenipotenziario de Pretis il Segretario Generale comm. Rizzo, il Preside della Provincia sen. Piero Colonna con i componenti il rettorato.

Nonostante la pioggia fitta ed intensa molta folla ha assistito alle manifestazioni di omaggio.

A S. Maria degli Angeli

Intanto in Piazza Venezia e in Piazza dell'Esedra, converge e affluisce la folla da tutti i quartieri dell'Urbe, mentre la massa delle forze fasciste e combattentistiche che parteciperanno al corteo che renderà omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, inquadrata militarmente e preceduta da vessilli, si raccoglie fra Piazza dell'Esedra e Piazza San Bernardo.

Mentre l'immensa folla degli iscritti alle associazioni si disponeva lungo i portici di Piazza dell'Esedra e via Nazionale, innanzi alla Basilica di S. Maria degli Angeli le truppe formavano un ampio quadrato per rendere gli onori alle autorità che che recavano alla Basilica stessa.

Quivi, a cura del Governo nazionale fascista, è stata celebrata una solenne cerimonia religiosa. Al comando del colonnello Pericoli erano schierati la Legione carabinieri Reali, un battaglione dei carri armati, un battaglione del 2.o Granatieri con bandiera e musica, un battaglione dell'81.o Fanteria con bandiera e fanfara, un gruppo del Piemonte Reale Cavalleria su due squadroni con stendardo.

Sull'architrave della Basilica una targa fra festoni di alloro recava la seguente scritta: *« A tutti coloro che caddero per la Patria, nel dodicesimo annuale della Vittoria »*. Lungo le porte scendevano drappi i velluto cremisi e dai lati dell'ingresso erano piante ornamentali.

Nell'interno del tempio nessun addobbo, ad eccezione di grandi palmizi e fasci i crisantemi posti ovunque. Nell'abside, a destra, erano le poltrone riservate al Duca di Bergamo, che rappresentava S. M. il Re, al Capo del Governo, ai Ministri e Sottosegretari di Stato, alla rappresentanza della Corte ed alle alte cariche dello Stato. Alla sinistra erano altre poltrone per ufficiali generali delle varie armi, nonchè per i dirigenti delle associazioni famiglie dei Caduti, mutilati e combattenti. Vicino ai dirigenti erano le bandiere delle associazioni.

L'omaggio a Diaz

Presso le poltrone delle alte cariche dello Stato prestavano servizio i corazzieri, così come ai lati dell'altare maggiore, nella crociera ed alla tomba del Maresciallo Diaz. Sull'altare maggiore, fra i sei candelieri, erano sei grandi palme di bronzo dorate recanti ciascuna un nastrino tricolore. Presso la tomba del grande Condottiero erano state collocate due grandi corone: una di alloro con bacche dorate e nastro tricolore sul quale era la scritta: *« Il Governo fascista al Maresciallo Diaz »*, ed un'altra di fiori del Direttorio nazionale del Partito fascista. Alla tomba montavano la guardia d'onore ufficiali di tutte le armi.

Alle ore 9 la Basilica è gremita di invitati. Poco prima delle 9.30 è giunto S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal Capo del Governo, dal Presidente del Senato, dal Presidente della Camera e Segretario del Partito. Il Duca di Bergamo ha preso posto avendo alla destra Mussolini e Federzoni ed alla sinistra il Grande Ammiraglio Duca Thaon de Revel e S. E. Giuriati.

Nelle altre file sono i Ministri e i Sottosegretari di Stato, l'Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon, il Governatore di Roma, vari Ministri di Stato, il presidente della Corte di Cassazione ed alcune dame e gentiluomini di Corte. Nelle poltrone di fronte assistevano accademici d'Italia, numerosi alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Ferretti, il vice-Segretario del Partito on. Starace, il gen. Traditi, sottocapo di Stato Maggiore della Milizia e il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini con i componenti il Direttorio ed altre personalità.

La celebrazione della Messa

Alle 9.30 si è iniziata la messa celebrata dall'ordinario militare mons. Bartolomasi, assistito dal clero della Basilica. Durante la messa, sotto la direzione del maestro Antonelli, è stata eseguita scelta musica del Palestrina, di Puccini e del Perosi. Da ultimo mons. Bartolomasi ha intonato il Te Deum. La cerimonia è terminata con la lettura del salmo *Deus salvum fac regem nostrum*.

Compiuto il sacro rito S. A. R. il Duca di Bergamo, l'on. Mussolini, Federzoni e Giuriati e gli altri membri del Governo si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Maresciallo Diaz. S. A. R. il Duca di Bergamo ha quindi lasciato S. Maria degli Angeli.

Il Capo del Governo, i presidenti del Senato e della Camera, i Ministri e i Sottosegretari di Stato hanno poscia lasciato il tempio per recarsi all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto. Al passaggio di Mussolini le truppe hanno presentato le armi mentre dall'immensa folla che gremiva Piazza dell'Esedra e via Nazionale fino a Piazza Venezia è stata fatta una vibrante entusiastica dimostrazione al grido di *Viva il Duce!, Viva i nostri Caduti!, Viva il Fascismo! Viva l'Italia!* Intanto le campane delle chiese suonavano a festa mentre i cannoni dei vicini forti sparavano a salve.

La folla in Piazza Venezia

Nonostante la pioggia che è caduta abbondantissima, dietro le truppe che tengono sgombra Piazza Venezia, verso le 10, si è già addensata grande folla che occupa gli sbocchi delle strade e si accalca ai balconi e alle finestre delle case che si affacciano sulla Piazza.

Prestano servizio d'onore rappresentanze di tutti i corpi del Presidio con le rispettive bandiere. Ai piedi della scalea del Vittoriano sono le musiche della Milizia e della R. Aeronautica; il sommo quella dei carabinieri; ai lati della scalea gli ufficiali fuori rango formano due gruppi scintillanti di uniformi e di decorazioni e più in alto si trovano le rappresentanze delle associazioni famiglie dei Caduti in guerra e fascisti, il gruppo medaglie d'oro, mutilati, combattenti, nastro azzurro, volontari e arditi di guerra con i rispettivi vessilli.

Quando rimbomba il primo colpo di cannone che annunzia che le autorità hanno lasciato S. Maria degli Angeli, viene dato l'attenti alle truppe e l'attesa della folla, che frattanto è ancora cresciuta di numero, si fa ansiosa. Dopo altri due colpi di cannone, viene dato ordine alle truppe di presentare le armi.

Il Duce all'Altare della Patria

Una tromba squilla; la prima automobile, quella del Capo del Governo appare allo sbocco di via Cesare Battisti salutata da acclamazioni e da applausi scroscianti. Mentre continua la manifestazione di omaggio al Duce, questi scende dall'automobile ai piedi del Vittoriano con S. E. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza. Dalle altre automobili discendono il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel, S. E. Giuriati e tutti i membri del Governo che hanno assistito alla messa in S. Maria degli Angeli.

Tra il reverente silenzio della folla, la musica dei carabinieri intona l'Inno del Piave e Mussolini con Thaon di Revel, S. E. Giuriati, i Ministri e i Sottosegretari di Stato salgono alla tomba del Milite Ignoto dove sono deposte una grande corona di alloro con bacche dorate e nastro tricolore e una grande corona di fiori. Mussolini e le altre personalità si inginocchiano dinanzi alla tomba e sostano brevemente in atto di reverente raccoglimento. Poscia, dopo avere salutato romanamente, scendono la scalea. Il Duce dinanzi a tutti dà la destra a Thaon di Revel. Il Capo del Governo lascia quindi il Vittoriano tra rinnovate acclamazioni.

L'imponente corteo

Poco prima che a S. Maria degli Angeli si iniziasse la solenne funzione religiosa, sulla Piazza e sulle vie adiacenze si era raccolta, ordinata in rigido inquadramento militare, tutta la massa degli appartenenti alle sezioni romane e provinciali dei Fasci giovanili di combattimento, delle associazioni combattentistiche di Roma e di altre organizzazioni patriottiche, per poi procedere in corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

L'immenso corteo, scaglionato in colonne di nove, in testa al quale merciano il vice-Segretario del Partito on. Starace, il presidente dell'Assaciazione combattenti on. Rossi, il presidente degli arditi on. Scorza e i dirigenti delle altre organizzazioni, ha mosso dalla zona di concentramento alle 10.30, aperto da uno squadrone di metropolitani a cavallo, dai vigili del fuoco in alta uniforme che recavano i gonfaloni di Roma e la musica dei metropolitani.

Seguivano il labaro della Federazione fascista dell'Ubre fiancheggiato dalla corte d'onore, i Fasci giovanili preceduti dai gagliardetti, il gruppo delle medaglie d'oro, i mutilati e invalidi di guerra, l'Associazione volontari di guerra, l'Istituto del nastro azzurro, gli arditi di guerra, la Federazione provinciale e la sezione romana combattenti, le associazioni dei carabinieri, granatieri e bersaglieri, degli alpini, dei cavalleggeri, degli artiglieri, del Genio, della Finanza, dei territoriali, la Federazione garibaldini, l'American Legion e il Comitato « Re e Patria ».

E' un superbo spiegamento di forze che tra il suono degli inni nazionali e tra vibranti alalà procede serrato attorno a numerosi labari e gagliardetti, tra l'ammirazione e l'entusiasmo della folla che si assiepa ai lati della via Nazionale e applaude calorosamente al passaggio delle colonne.

Dal tributo di riconoscenza al Milite Ignoto al solenne giuramento dei giovani fascisti

Il corteo giunge poco dopo le 10.45 in Piazza Venezia dove, dietro cordoni di carabinieri, è contenuta una massa di migliaia di cittadini e piega verso il Vittoriano avanzando in ordine perfetto e salutato romanemente dalla folla.

Dinanzi alla tomba del Milite Ignoto i vessilli si inchinano e i comandanti le colonne danno l'attenti a sinistra. Il rito di omaggio si svolge con solenne austerità in un silenzio religioso rotto solo dagli echi lontani di una musica che suona l'Inno del Piave.

La pioggia intanto è cessata ed ora, trasquarci di azzurro, brilla il sole, che s'accende ed illumina i gagliardetti e i labari. Il corteo, senza interrompere la marcia, si dirige verso il Campidoglio, costeggia la gradinata salutando l'Ara dei Caduti fascisti e poi, per Piazza dell'Aracoeli, via Aracoeli, Piazza del Gesù, via del Plebiscito, entra nel Corso per portarsi a Piazza del Popolo. Dovunque al suo passaggio è fatto segno alle più fervide dimostrazioni e le acclamazioni del popolo si fondono con gli alalà e con grida di *Viva il Duce!* che, come un coro possente, le colonne in marcia innalzano tra il suono delle musiche che intonano gli anni della guerra e del Fascismo.

In Piazza del Popolo

Il corteo sfila per il Corso Umberto imbandierato, fra due ali di folla plaudente. Dimostrazioni di intenso entusiasmo si hanno al passaggio dei quattro torpedoni che recano i mutilati.

Piazza del Popolo è tenuta sgombera da cordoni di truppa. Ai piedi del Pincio è stata costruita una tribuna con trappeggi di panno cremisi ove prendono posto il Sottosegretario di Stato on. Manaresi, che è l'oratore ufficiale della cerimonia, il vice-Segretario del Partito on. Starace con l'on. Parolari e il comm. De Martino del Direttorio del Partito, i dirigenti delle associazioni combattentistiche, il Prefetto, il Segretario federale avv. Vecchini col vice-Segretario federale comm. Santamaria e i membri del Direttorio della Federazione dell'Urbe e numerose altre personalità.

Frattanto il corteo, giunto sulla Piazza, si ammassa di fronte alla tribuna. In prima fila sono i giovani fascisti che portano al collo i fazzoletti dai colori di Roma; seguono i combattenti in camicia nera, gli alfieri col labaro della Federazione dell'Urbe, coi gagliardetti dei Fasci rionali e le bandiere di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche.

A destra della tribuna si collocano i torpedoni coi mutilati e una marea di gente di tutte le età, di tutte le condizioni sociali che uno stesso entusiasmo affratella e che nell'attesa che l'ammassamento sia compiuto canta a piena voce gli inni della Patria.

Il discorso dell'on. Manaresi

Salutato da prolungate acclamazioni l'on. Manaresi pronuncia un vibrante discorso che è sovente interrotto da applausi. L'oratore rievoca il periodo che va dalla neutralità dell'Italia alla sua entrata in guerra mettendo in rilievo come con la neutralità prima e poscia con l'intervento l'Italia salvò gli alleati.

Terminato il discorso vivamente applaudito, le autorità hanno lasciato la Piazza; le associazioni hanno accompagnato le insegne alle rispettive sedi, mentre i giovani fascisti, preceduti dal labaro della Federazione dell'Urbe e dal Segretario federale e ai membri del Direttorio, si sono recati al Colosseo dove hanno consumato un rancio.

Il rito di fede fascista

La celebrazione della Vittoria si è conclusa con un atto di passione e di fede fascista: il giuramento prestato in Campidoglio, alla presenza del Duce, dei Fasci giovanili di combattimento. Costituiti immediatamente dopo l'ordine dato dal Capo del Governo, i Fasci giovanili inquadrano già, a distanza di pochi giorni, circa 300 mila iscritti e Roma ha voluto salutare queste nuove gagliarde energie della Nazione nella luce del Campidoglio.

Il rito di devozione e di fedeltà delle giovani schiere dell'Urbe e della provincia si è svolto presso l'Ara dei Caduti fascisti. La cerimonia svoltasi nel giorno in cui la Patria rievoca e glorifica un passato di eroismo guerriero è assurta così a un altissimo significato spirituale, poichè ha sintetizzato in una visione incomparabile di austera bellezza la continuità storica che lega a questo passato il nostro futuro mostrando le generazioni che si rinnovano e si succedono in uno stesso sacro ardore suscitato dalla guerra e dalla Rivoluzione.

Dopo il rancio consumato in giocondo cameratismo al Colosseo, le imponenti forze giovanili, che assommano a varie migliaia, si sono dirette rigidamente inquadrate verso il Campidoglio, che è oggi tutto uno sventolio di bandiere e di gonfaloni ed è adorno dei preziosi arazzi capitolini tra cui il più grande si stende sulla balaustra della gradinata del palazzo senatorio toccano coi lembi il simulacro della Dea Roma sovrastante alla maestosa fontana michelangiolesca.

La folla in Campidoglio

Nella piazza ancora semideserta cominciano a schierarsi in servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, la banda dei Metropolitani, e poco dopo vi giungono i moschettieri del Duce che si dispongono su due ali lungo la gradinata del palazzo.

Sono fra i primi ad arrivare tra le autorità gli on. Starace, vice Segretario del Partito, e l'on. Scorza, comandante generale dei Fasci giovanili. Intanto il Governatore, accompagnato dal vice governatore conte D'Ancora, dal segretario generale comm. Rizzo, dal capo delle cerimonie gr. uff. Deprelis e dal capo gabinetto comm. Di Tullo, lascia il palazzo per discendere sulla piazza in attesa del Capo del Governo e delle altre autorità che interverranno alla cerimonia.

Verso le 15 il Campidoglio comincia ad affollarsi. Si vedono giungere tra i numerosi invitati alti dignitari dello Stato, generali e ufficiali superiori, personalità del Partito tra i quali il generale Bonzani, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'Ammiraglio Acton il generale Goggia comandante la Divisione, il generale Ragioni comandante il raggruppamento centrale delle Camicie Nere, senatori e deputati.

Presso il portico del palazzo dei Musei si raggruppano i Direttorii delle associazioni combattentistiche, ciascuno accompagnato dall'alfiere che regge il labaro e da una scorta d'onore. Sono fra i presenti nel gruppo l'on. Del Croix, l'on Baccarini, l'on. Coselschi, l'on. Amilcare Rossi, comm. Pescosolido. Gli invitati prendono posto alle finestre del palazzo dei Conservatori, di quello dei Musei e sotto i portici. E' una folla ormai foltissima che anima la classica solennità della Piazza augusta.

A mano a mano che l'ora stabilita per la cerimonia si avvicina, giungono altre autorità che si dispongono ai piedi della scalea per ricevere il Duce. Sono fra esse S. E. Giuriati Segretario del Partito, l'on. Manaresi anche in rappresentanza del Ministro della Guerra, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e il Prefetto.

Arriva il Duce

Ben presto lo spazio tra la scala di Sisto IV e il portico dei Musei si gremisce di tutti i membri dei Direttorii del Partito, della Federazione dell'Urbe, delle associazioni combattentistiche e di quella delle famiglie dei Caduti della grande guerra e della Rivoluzione.

Verso le 16 giungono sulla Piazza i primi echi dei canti e delle acclamazioni elevati a gran voce dai giovani fascisti, le cui prime linee marciano serrate lungo via dell'Aracoeli con il labaro della Federazione dell'Urbe alla testa. Contemporaneamente l'automobile che reca il Duce si ferma dinanzi al palazzo dei Conservatori e Mussolini — che è accompagnato dal cav. di gr. croce Chiavolini, ne discende ossequiato da S. E. Giuriati, dal Governatore e dalle altre autorità presenti.

Il pubblico, addensato alle finestre dei palazzi laterali e sulla Piazza, scorge immediatamente il Duce e l'applauso si propaga in un attimo, assurgendo ad imponente dimostrazione.

Questi applausi, così vibranti e così intensi, uditi dal corteo, ormai prossimo al Campidoglio, fa diffondere per tutte le file una parola che entusiasma ed accende: *Il Duce, il Duce!* E allorà questi ragazzi, come attratti da una forza impetuosa, si precipitano di corsa su per la scalea capitolina, pur senza rompere le righe e, sempre preceduti dal purpureo labaro della Federazione, invadono la Piazza come un'onda che nulla possa arginare e in breve tutto lo spazio è pieno di gioioso tumulto, di grida, di acclamazioni.

L'entusiasmo per Mussolini

E' un delirio. La manifestazione travolgente si comunica alla folla che fonde i suoi applausi, i suoi alalà a quelli dei giovani e, nel suggestivo fascino del Campidoglio, questo spettacolo di meravigliosa dedizione, di fede profonda, rievoca l'apoteosi dei trionfi.

La banda ha intonato la Marcia Reale, seguita dall'Inno «Giovinezza». Intanto continuano a giungere altre colonne di giovani fascisti per modo che in qualche minuto appena tutta la piazza appare brulicante di questa massa viva e fremente, che dispiega al vento i suoi gagliardetti, che innalza con balda fierezza le sue canzoni, che si protende con uno slancio di affetto infinito verso il Duce, chiamandolo coi nomi più cari, gridandogli la sua passione e la sua devozione.

Il Duce, dopo essersi trattenuto qualche istante sulla Piazza, seguito dalle autorità, sale la gradinata del Palazzo Senatorio e si affaccia alla sommità della balaustra fra un nuovo prorompere di applausi e di acclamazioni. Egli indossa l'uniforme di comandante generale della Milizia e il suo volto maschio è illuminato da un sorriso che dice a quell'immensa marea di Camicie Nere, la soddisfazione profonda del Capo per questa testimonianza grandiosa di affetto.

I reduci delle trincee, gli anziani della Rivoluzione sono accanto ai più giovani e tutti sono uniti da uno stesso sentimento, tutti trascinati da uno stesso entusiasmo.

L'alta parola del Duce

Ottenuto il silenzio il Duce, nel raccoglimento religioso di tutti gli astanti, pronuncia con voce calda e vibrante il suo discorso. Egli dice:

« Giovani Camicie Nere!

« Voi avete oggi la grande fortuna ed il sommo privilegio di giurare fede alla causa della Rivoluzione fascista e della Patria. Lo fate (la folla dei giovani interrompe con altissime grida di: « Si » e con interminabili applausi le parole del Duce). *Lo fate in questo giorno, memorabile perchè ricorda l'Ottobre ed il Novembre glorioso del '18, quando le armate italiane distrussero per sempre gli eserciti nemici.* (lunghissime acclamazioni). *Lo fate su questo colle sacro alla storia di Roma, dell'Italia e del mondo ».*

« In questa stessa ora gli altri duecentocinquantamila giovani fascisti levano la mano per ripetere lo stesso giuramento. (vivissimi applausi).

« Quando i vostri camerati anziani lottavano e versavano il loro sangue nella battaglia per riscattare la Vittoria, voi non potevate essere tra loro. Oggi essi vi accolgono con cuore aperto e con profondissima simpatia.

« Pronunziando il giuramento voi compierete uno fra gli atti più solenni della vostra vita. Ricordate che coloro che rinnegano il giuramento saranno colpiti dalla scure del Fascismo come traditori. (le giovani falangi scattano in un delirio di acclamazioni, agitando i fazzoletti ed innalzando i gagliardetti). *Ricordate anche che il Fascismo non vi promette nè onori, nè cariche, nè guadagni, ma il dovere e il combattimento.* (il consenso delle giovani Camicie Nere assume il tono e l'aspetto di un tumulto mareggiante).

« A chi l'avvenire della Patria? (L'uditorio, con una sola voce, risponde: « A NOI! »)

« Camerata Scorza, leggete a voce ferma la formula del giuramento ».

Mentre l'on. Scorza sale sul podio vicino al Duce per eseguire la lettura ordinatagli, le giovani Camicie Nere rinnovano le loro acclamazioni tra grida di *Evviva il Duce! Eviva il Fascismo!* La Piazza è tutta un fremito di drappi dai colori di Roma che le reclute del Fascismo agitano con ritmo velocissimo, mentre gli alfieri sollevano verso il Duce le insegne della Rivoluzione.

Il giuramento

Quando l'on. Scorza, comandante generale dei Fasci giovanili, pronuncia la formula del giuramento, le giovani reclute, con voce ferma ed altissima, gridano il loro « Giuro ». Quello che accade allora ha qualcosa di assolutamente indescrivibile. Si vedono turbinare nell'aria migliaia di migliaia di fazzoletti dai colori di Roma, i gagliardetti e tutte le insegne vengono innalzate in segno di saluto e come un rombo possente tutte le voci fuse in un grido solo acclamano *Duce! Duce!*

La dimostrazione dura parecchi minuti grandiosa, travolgente. Mussolini scende e si addentra, mentre i moschettieri tentano fargli largo, tra la folla delle reclute. Scorge un sergente con una bimba vestita da giovane italiana e subito domanda chi sia; è una giovanetta congiunta di militi che non ha voluto lasciare i suoi ed è riuscita a salire con loro in Campidoglio.

Ma i giovani fascisti urlano, tutti vogliono essere vicini, tutti vogliono sfiorare per lo meno gli abiti del Duce. Mussolini, nonostante la massa si stringa sempre più delirante intorno a lui e nonostante moschettieri e generali della Milizia tentino circondarlo, prosegue in mezzo ai giovani, soddisfatto, scambiando sorrisi e parole.

Il Duce si trattiene nel folto di questa folla gigantesca ancora qualche minuto, poi, tra nuove vibranti dimostrazioni, raggiunge la sua automobile e si allontana dal Campidoglio ancora salutato dagli alalà dei giovani fascisti e di tutto il popolo presente all'indimenticabile adunata.

Stasera l'Urbe è tutta risplendente di luci. Il Campidoglio, il monumento al Re Galantuomo, tutti i monumenti della Capitale irradiano un fulgore avvampante.

Il Re inaugura a Taranto

il monumento ai Caduti di terra jonica

TARANTO, 4

Stamane, alle ore 9, è qui giunto S. M. il Re, accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza. A ricevere il Sovrano erano alla stazione il Prefetto, il generale comandante il Corpo d'Armata di Bari, l'ammiraglio Ducci, comandante la seconda squadra, l'ammiraglio Rota, comandante il Dipartimento Marittimo, l'on. d'Addabbo, in rappresentanza del P. N. F., il segretario Tamborrino Commissario Prefettizio del Comune di Taranto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, gli ammiragli Alessio, Denti di Piraino, Gallo ed altre autorità.

L'arrivo del treno è salutato da 21 colpi a salve, sparati dalle navi ancorate nel Mar Grande, che avevano alzato il gran pavese. Fra le entusiastiche acclamazioni della folla assiepata sui marciapiedi e nei balconi ornati di bandiere e di ricchi drappi e fra lo sfarfallio di petali di fiori e di miriadi di cartellini con scritte inneggianti al Re Soldato, a Casa Savoia, al Duce e al Fascismo, il corteo reale si è recato al Palazzo del Governo, dove sono state presentate le autorità.

L'inaugurazione del monumento

Alle 11 S. M. il Re ha lasciato il palazzo del Governo e in automobile, seguito dalle autorità, fra un succedersi di vibranti dimostrazioni di popolo, si è recato in Piazza della Vittoria dove ha preso posto sulla tribuna reale eretta di fronte al monumento ai Caduti, alla cui sinistra è la tribuna ove sono riunite le madri e vedove dei 500 tarantini immolati per la grandezza d'Italia.

La piazza offre un quadro singolarmente suggestivo. Tutto intorno i balconi e le finestre gremiti di folla plaudente sono imbandierati e decorati con festoni di verde. Lungo le quattro strade laterali dietro i cordoni di truppa e lo schieramento dei Balilla e delle Piccole Italiane, si accalca fremente di entusiasmo l'intera popolazione tarantina, oltre la folla giunta dai finitimi comuni. Verso i giardini si estende, con una selva di bandiere, la compatta massa di seimila combattenti della provincia jonica.

Presso il monumento, a testimoniare la fusione spirituale di tutte le elette rappresentanze della Nazione, sono la madre di un eroico Caduto in guerra, un decorato di tre medaglie d'argento, un mutilato di guerra decorato di medaglia d'argento, un combattente decorato di tre medaglie d'argento, un volontario di guerra, un fascista, una giovane italiana, un orfano di guerra, due Balilla, due Piccole italiane.

L'arrivo del Sovrano è salutato da una entusiastica dimostrazione. Cessate le acclamazioni si avanza verso il monumento l'Arcivescovo di Taranto Mazzella che impartisce la benedizione al monumento fra l'intensa commozione degli innumerevoli astanti. Poi il commissario prefettizio comm. Ortolani parla brevemente seguito dall'on. Mandragora che pronunzia il discorso celebrativo. Infine il colonnello Lodo, comandante il 180.o Fanteria, rievoca gli eroici fasti dello stesso glorioso reggimento che annovera nelle sue file la magior parte dei combattenti tarantini.

La sfilata dei combattenti

Accompagnato dal Ministro Di Crollalanza e da tutte le autorità politiche, militari e civili, il Re scende dal palco e fra applausi frenetici e scroscianti, salutato dallo sventolio dei cappelli e dei fazzoletti da parte della folla addensatasi persino sulle terrazze dei palazzi circostanti, compie un giro intorno al monumento ai Caduti, opera dello scultore Francesco Como, sulla cui base aveva fatto deporre una grande corona d'alloro col nastro azzurro recante lo stemma reale e le iniziali V. E. in oro.

Fra le rinnovate entusiastiche acclamazioni della folla, il Re si sofferma presso la tribuna delle madri e vedove di guerra cui rivolge brevi parole e quindi, per via D'Aquino e via Cavour, salutato da commoventi dimostrazioni di entusiasmo, ritorna al palazzo del Governo dal cui balcone assiste allo sfilamento di tutte le forze combattentistiche della provincia jonica.

La rivista si svolge al suono degli inni patriottici eseguiti suonati da numerose bande. Precede la centuria d'onore dei mutilati; seguono i grandi invalidi, i ciechi di guerra in vetture automobili; vengono poi i mutilati, il Nastro Azzurro, gli arditi di guerra ed infine circa seimila combattenti, inquadrati militarmente in reggimenti, battaglioni e compagnie al comando dei rispettivi ufficiali. Chiudono il corteo i volontari di guerra.

L'imponente rassegna delle forze combattentistiche in terra jonica ha

dato luogo a nuove manifestazioni ed acclamazioni al Re.

Alle ore 13, al Palazzo del Governo, ha avuto luogo una colazione intima.

Alle ore 14.30 S. M. il Re dal palazzo del Governo si è recato alla stazione delle torpediniere e la folla che lo attendeva lungo via Cavour gli ha rinnovato un'altra imponente, entusiastica dimostrazione.

La suggestiva parata navale

Il Sovrano si è imbarcato su di un motoscafo, seguito da altri, e con l'Ammiraglio si è recato nel Mar Grande, agitatissimo per una violenta sciroccata, recandosi a bordo della corazzata *Andrea Doria*, nave ammiraglia della seconda squadra, donde ha assistito allo sfilamento di 12 unità della scuola di comando, di 9 unità della terza flottiglia di torpediniere e di 8 unità della quarta flottiglia. Al grandioso spettacolo assisteva dai Corsi prospicienti il mare, un'immensa folla che ha lungamente inneggiato al Sovrano e alla Marina italiana.

Più tardi, tra le salve d'uso, S. M. il Re è sbarcato dall'*Andrea Doria* e tra le rinnovate acclamazioni della folla che gremiva le sponde si è recato al pontile costeggiando tutta la vecchia Taranto che si era trasformata in una selva di tricolori.

All'apparire del corteo reale, che è seguito dal rimorchiatore che trasporta gli ex combattenti e la musica e da numerose altre imbarcazioni pescherecce, tutta la sponda dell'antica città si costella pittorescamente di una miriade di fiaccole. Il Sovrano osserva compiaciuto il fantasmagorico spettacolo e quindi, mentre le unità in rada rinnovano le salve, si dirige al treno reale sul quale, dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, prende posto, acclamato ancora con il più vivo entusiasmo dalla popolazione. Le ovazioni della folla raggiungono il fragore del tuono allorchè il treno si pone in marcia alla volta della Capitale.

I riti celebrativi a Milano

MILANO, 4

I riti celebrativi della giornata anniversaria della Vittoria si sono iniziati stamane con il doveroso omaggio ai Caduti. Dalle ore 9 a mezzogiorno sono state celebrate Messe di suffragio nella cappella del Cimitero di Musocco, nella cappella del Monumentale e nel civico tempio di San Sebastiano, con intervento delle autorità e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche, civili e religiose. Dopo le cerimonie il Podestà si è recato a deporre una corona al monumento dei Caduti in Piazza S. Ambrogio. Presso il monumento prestavano servizio d'onore le rappresentanze dei corpi armati municipali, due plotoni di fanteria, carabinieri e soldati delle varie armi del presidio. Il gruppo delle autorità ha sostato in reverente raccoglimento e salutando romanamente dinanzi all'ara, mentre la folla che si era raccolta dinanzi al monumento ha partecipato commossa all'omaggio ai Caduti.

Accompagnato dalle autorità il Podestà si è recato quindi al monumentale per deporre la corona del Comune al cippo dei Caduti fascisti. Molti altri omaggi sono stati resi specialmente dalla Milizia e dagli Avanguardisti. Assistevano le madri dei Caduti con la signora Pepe e molti fascisti.

In via Zara, nella sede dell'Istituto Vittorio Emanuele, con l'intervento del Segretario Federale e di altre autorità, ha avuto quindi luogo in forma semplice e solenne la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo feriti cerebrali e nervosi dell'Associazione nazionale dei mutilati.

La giornata celebrativa è culminata nella manifestazione del pomeriggio col grande corteo delle associazioni combattentistiche, militari e patriottiche e nell'imponente adunata di Piazza del Duomo dove ha avuto luogo la cerimonia suggestiva e solenne del giuramento della gioventù fascista. Quindi l'on. Razza ha pronunciato un elevato discorso commemorativo.

La celebrazione di Ancona

ANCONA, 4

La celebrazione dell'annuale della Vittoria, pur non avendo avuto il carattere solenne degli altri anni a causa del lutto che ha colpito la marca anconetana col terremoto del 30 ottobre, è stata fatta con l'apposizione di corone sulla lapide della Vittoria, da parte delle Associazioni combattentistiche e della Federazione provinciale fascista, del 93. Regg. Fanteria, della Provincia e del Comune. La città è imbandierata.

Trieste celebra l'annuale della sua liberazione

TRIESTE, 4

Con la commemorazione della Vittoria, oggi Trieste ha solennemente celebrato anche il 12.o annuale della sua liberazione. Alle ore 9 il cappellano militare Don Galassini ha celebrato la Messa nel cimitero di S. Anna. Alla Messa hanno presenziato tutte le autorità. Si è formato quindi un grandioso corteo che da Piazza Unità per il Corso Vittorio Emanuele, tra continue acclamazioni, si è portato sullo storico colle di S. Giusto nell'area del Parco delle Rimembranze, dove i Fasci giovanili si sono schierati di fronte alla lapide che ricorda i volontari caduti in guerra ed hanno prestato il giuramento.

L'on. Arnaldo Fioretti ha poi tenuto la commemorazione ufficiale della vittoria.

Il giuramento dei giovani fascisti bolognesi

BOLOGNA, 4

Per il 12.o anniversario della Vittoria nella basilica di Santo Stefano è stata celebrata una Messa in suffragio dei caduti. Terminata la Messa le rappresentanze militari e fasciste e le associazioni si sono portate in piazza Nettuno dove è seguita la cerimonia del giuramento degli appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento. Ha parlato l'on. Gino Meschiari.

La cerimonia di Firenze

FIRENZE, 4

Per il dodicesimo anniversario della Vittoria nel tempio di Santa Croce è stata celebrata una Messa solenne. Al termine della Messa si è formato un imponentissimo corteo. In Piazza della Signoria hanno prestato il giuramento i giovani fascisti. L'on. Bruno Biagi ha rievocato con un magnifico discorso la storica data.

Cinquemila giovani fascisti giurano a Palermo

PALERMO, 4

Alla celebrazione del 12.o annuale della Vittoria è intervenuto il Sottosegretario Cao di San Marco, che ha presenziato ad una Messa solenne. Terminata la sacra funzione, il Cardinale Lavitrano ha proceduto alla consacrazione dell'ara votiva in memoria dei caduti in guerra. 5000 giovani fascisti della provincia hanno quindi prestato il giuramento. Salutato da calorosissimi applausi l'on. Cao ha pronunciato una smagliante orazione.

Un discorso dell'on. Alfieri alla celebrazione genovese

GENOVA, 4

Stamane è stato solennemente celebrato il XII anniversario della Vittoria con una significativa cerimonia militare e civile. Le associazioni patriottiche si sono recate in corteo in Piazza della Vittoria presso la tribuna dove avevano preso posto le autorità. Alle ore 11 è giunto l'on. Alfieri.

Il Segretario federale comm. Celle ha letto la formula del giuramento dei giovani fascisti, che hanno risposto con un *Giuro* ! formidabile.

L'on. Alfieri ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo.

Nella cattedrale di San Lorenzo un cappellano militare, decorato, ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti.

In Italia e all'Estero

Telegrammi da ogni città d'Italia recano che ovunque la celebrazione del XII annuale della Vittoria è stata caratterizzata dal più vivo entusiasmo patriottico e dalla fusione di spirito dei combattenti della Vittoria colle giovani Camicie Nere dei Fasci giovanili di combattimento che hanno prestato solenne giuramento di fedeltà alla Patria, al Re, al Duce, al Fascismo.

Anche le colonie italiane all'estero hanno commemorato la storica data con significative patriottiche manifestazioni.

Il Cardinale Mistrangelo in gravi condizioni

ROMA, 4

Notizie giunte in Vaticano informano che il Cardinale Mistrangelo Arcivescovo di Firenze si trova in gravi condizioni di salute.

GAZZETTA SPORTIVA

CICLISMO

Neri primo a Roma nella corsa staffette della M.V.S.N.

ROMA, 4

La terza staffetta della Milizia si è svolta con grande successo. All'inizio della corsa Giannini e Zanasi si sono alternati al comando, conducendo gli altri a forte velocità. I primi 18 chilometri sono stati compiuti in 37 minuti. Dopo Pontassieve hanno avuto inizio i dislivelli sulla salita dell'Incisa. Una fuga di Giannini ha provocato il distacco di Donini e quindi di Brunori. La discesa su Incisa è stata compiuta da Giannini e Zanasi audacemente. Binda invece ha proseguito con precauzione.

A San Giovanni il cambio è avvenuto alle 2.50. Giannini ha vinto la frazione, seguito da Zanasi a un minuto. Binda ha dato il cambio a Canavesi, mentre Albanelli ha dato il cambio a Zanasi. Alle 2.55 Scacchetti e Piersanti sono partiti dopo avere avuto il cambio da Donini e Brunori.

Ad Arezzo si è arrivati sotto la pioggia dirotta alle 4.21 con notevole anticipo sull'orario previsto. Primo il milite Albanelli che ha consegnato al compagno il messaggio destinato a Roma. Alle 4.26'36" sono giunti contemporaneamente Neri, Colombo e Scacchetti.

A Roma molta folla si è radunata all'ippodromo di Villa Glori per attendere l'arrivo della corsa nazionale staffetta Firenze-Roma per militi della Milizia V. S. N. Tra le autorità presenti erano il generale Traditi, il generale Baldi, il generale Cialdini, il console Biagioni. Nella tribuna d'onore si sono aggiunti i figli del Duce, Bruno e Vittorio.

Primo ad arrivare è il milite Neri Colombo della Squadra B del 19.o Gruppo di Firenze. Compongono il gruppo, oltre il Neri, i militi Giannini, Cipriani, Dell'Arsina, Vaglini, Marcello Neri, Gestri e Meini. Il Neri è arrivato alle 15.56'45"; seguono secondo Guerra Learco del 9.o Gruppo alle ore 15.40'; 3. Mara del 4.o Gruppo di Como, a due macchine; 4. Zucchini del 16.o Gruppo di Bologna a due macchine. Subito dopo l'arrivo Neri e Guerra sono saliti nella tribuna d'onore, dove hanno ricevuto le congratulazioni delle autorità presenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. squadra del 19.o gruppo Firenze (B), Giannini, Neri Colombo, Betti, Cipriani, Lazzaretti, Dell'Arsina, Vaglini, Neri Marcello, in ore 14 56'45" alla media di 24.845.

2. Squadra del 9.o gruppo Verona, Donini, Cacchetti, Roselli, Tasselli, Gaioni, Bergamaschi, Battesini, Guerra in ore 15.12'25".

3. Squadra del 4.o gruppo Como (A), Binda A., Canavesi, Zenzi, Bianchi A., Romanotti, Erba, Bertoni, Mara a due macchine.

4. Squadra del 16.o gruppo Bologna: Damasi, Albanelli, Simoni, Castellari, Albaneselli Silvio, Verlicchi, Fava, Zucchini a mezza macchina. 5. Squadra del 19.o gruppo Firenze (A), Pomposi, Fatticcioni, Masi, Rafanelli, Micheli, Arinci, Chesi, Gestri in ore 15 56'35"; 6. Squadra del 22.o gruppo Perugia (A), Brunoni, Piersanti, Cordoni, Caproni, Torti, Stefanelli, Miscianti, Argenti in ore 15.56'50"; 7. Squadra del 25.o gruppo Napoli, Liguori, Bortorelli, Nisci, Cristiano, Temponi, Paduano, Improta, Perna in ore 15.56'50"; 8. Squadra del 3.o gruppo Alessandria (A), Tanzi, Firpo, Campastro, Cignoli, Giuntelli, Rinaldi, Cavallini, Giacobbe in ore 15.56' e 50"; 9. Squadra del 15.o gruppo di Aquila, Pepe, Gianluca, Picciotti Bonanni, Drugnani, Machi, Zipilli, Caramazza; 10. Squadra del 21.o gruppo Roma: Caprio, Righetti, Galluzzo, Gori, Lalle, Parati, Dachille, Frascarelli; 11. Squadra del 22.o Perugia (B), Marconi, Cordiani, Sugherini, Bronzi, Granata, Parrabbi, Guarducci, Mancinelli; 12. Squadra del 6.o gruppo Milano: Lanzi, Brocchetta, Marzella, Tacchini, Galli, Morandotti, Riboldi, Severgini. Seguono altre squadre.

Attilio Pavesi vincitore della Milano-Erba-Milano

MILANO, 4

Sul percorso Milano, Erba, Asso, Magreglio, Onno, Asso, Erba, Camerlata, Saronno, Milano (km 150) si è disputata oggi la gara per il Gran Premio della Vittoria alla quale hanno partecipato circa 50 concorrenti fra indipendenti e dilettanti, partiti stamane alle 8 da Niguarda.

La corsa non ha offerto fasi eccessivamente interessanti, nemmeno sulle salite di Magreglio e della Camerlata, ove dopo lieve distacco il gruppo di testa si è ricomposto. Così fra Rovellasca, Saronno e Milano i corridori hanno proceduto di conserva a forte andatura.

L'epilogo è avvenuto nei pressi del Velodromo Sempione, in una volata disputata da 22 concorrenti, che ha dato il seguente ordine di arrivo: 1. Pavesi Attilio da Piacenza in ore 4.45 alla media di km. 31.560; 2. Corfiatti Pietro della Pro Dronero, a ruota; 3. Moretti Carlo della Cesare Battisti di Milano a ruota; 4. Merlin id. a ruota; 5. Bovet dell'U. S. Castellanza; 6. Codazza; 7. Magni; 8. Giuppone; 9. Campo; 10. Zolco. Seguono altri 12, tutti in gruppo.

CALCIO

Ambrosiana-Brescia 3-3 (2-2)

MILANO, 4

Un pubblico abbastanza numeroso ha presenziato oggi all'incontro che opponeva la squadra dell'Ambrosiana a quella del Brescia per la partita di ricupero del campionato. Il terreno reso pesante dalla pioggia non ha impedito di svolgere un gioco chiaro e redditizio. Fin dalle prime battute è apparsa chiara la superiorità dei nero-azzurri, che hanno svolto belle azioni, senza però concludere. Il Brescia, chiuso in difesa, non ha infatti permesso loro di tradurre in punti tale leggera supremazia; anzi, approfittando della manifesta debolezza dell'estrema difesa ambrosiana, i bresciani sono riusciti a segnare per primi due goals al 18.o minuto per merito di Ravelli e al 22.o con Reggiani II. La reazione nero-azzurra è stata immediata ed ha fruttato due punti segnati da Rivolta al 37.o e al 42.o, il secondo su calcio di punizione.

Nella ripresa la partita non ha mutato di fisionomia. Leggera superiorità dell'Ambrosiana e veloci reazioni bresciane. I nero-azzurri segnano per i primi il terzo punto al 24.o per opera di Ferrero, ma al 27.o il Brescia pareggia su tiro di Reggiani. La partita si è chiusa alla pari, ottimamente arbitrata da Garbieri.

Ronchi-Lido 1-0

GRADISCA, 4

Il Ronchi ha conquistato oggi la sua prima vittoria battendo per uno a zero il forte undici del Lido, che attualmente detiene il comando del girone Veneto-Giuliano di seconda divisione. Non ostante il maltempo che imperversò senza soste per tutta la giornata, le due squadre hanno giuocato una partita non priva di belle azioni. La fine del primo tempo trovò le due porte ancora inviolate. Nella ripresa il Ronchi puntò decisamente verso la porta avversaria, ben vigilata da una ottima difesa. Continuando negli attacchi, il Ronchi al 40 minuto colse il primo e unico punto dell'interessante incontro.

PUGILATO

L'esibizione di Carnera sospesa. Una medaglia del Podestà al campione

UDINE, 4

Il tempo pessimo ha costretto il locale Comitato dell'O. N. Balilla a rimandare alla prossima domenica la manifestazione sportiva, nella quale Carnera si doveva incontrare con Pavesi e Bainguera.

Lo stesso Comitato ci assicura che qualora le condizioni atmosferiche non dovessero domenica consentire lo svolgimento dei matchs di pugilato, di lotta libera e greco-romana a Campo Moretti, si provvederebbe perchè la manifestazione abbia svolgimento in un locale chiuso. Il programma rimane invariato.

Questa mattina il Podestà di Udine on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco ha consegnato a Primo Carnera una grande medaglia d'oro, pronunciando brevi parole nelle quali era espresso tutto il sentimento di orgoglio e di ringraziamento della terra friulana.

Il conte di Caporiacco ha detto poi che il Friuli attende altre gesta da questo suo figlio, il quale anche in avvenire saprà essere sempre un ottimo friulano, il che vuol dire ottimo italiano. Carnera, visibilmente commosso, ha risposto brevemente, assicurando che egli è fiero di essere italiano, di poter contribuire con le sue forze ad onorare all'estero il nome della Patria.

Alla breve cerimonia erano presenti varie autorità ed un folto gruppo di sportivi. La folla poi ha acclamato il pugile per la via, inscenando una vera manifestazione davanti all'Albergo d'Italia dove Carnera pranzava.

Carnera dopo l'incontro con Paolino combatterà a Roma, Bologna e Milano

ROMA, 4

A precisare quanto riguarda l'attività pugilistica di Primo Carnera in Italia la Federazione pugilistica italiana rende noto che: «essendo Carnera impegnato per disputare il 23 corrente un combattimento contro Paulino a Barcellona e avendo iniziato solo in questi giorni un regolare allenamento per presentarsi in piena forma di combattimento di cui sopra, non potrà disputare prima di quella data altri combattimenti.

Il pugile Carnera si presta gentilmente per tre complete sedute di allenamento in pubblico, che la F.P.I. ha voluto porre a completamento di tre grandi riunioni che si svolgeranno a Roma, Bologna e Milano e i cui introiti saranno devoluti parzialmente a beneficenza. L'organizzazione delle riunioni di cui sopra verrà svolta a cura dei tre enti sportivi che fino ad oggi si sono resi benemeriti per l'attiva e disinteressata opera svolta per il maggiore sviluppo della boxe in Italia: la Società ginnastica Borgo Prati di Roma, la Bologna Sportiva di Bologna e il Piccolo Ring di Milano

Due ragazzi moribondi per la caduta dal treno in corsa

ROMA, 4

Sul treno di Napoli viaggiavano, accompagnati dai rispettivi padri, i bambini Umberto Bonfiglioli di 8 anni e Umberto Miozzi di 6 anni. I due bambini giuocavano nel corridoio di una vettura. Improvvisamente i due bambini, appoggiatisi ad uno sportello, che era rimasto aperto, precipitarono dal treno in corsa. Fermato il treno, i due bambini venivano raccolti in grave stato e trasportati all'ospedale.

Vogliono acquistare dei buoi con biglietti da 500 falsi

ROMA, 4

A Cervaro due lestofanti contrattavano, durante la fiera del bestiame, l'acquisto di un paio di bovi, che pagavano in contanti con biglietti da 500 lire. Il venditore, certo Di Carlo, insospettito, fece vedere i biglietti, che furono riconosciuti tutti falsi.

Dato l'allarme, i marioli si davano alla fuga, ma venivano arrestati dai carabinieri alla stazione mentre tentavano di mettersi al sicuro sul treno in partenza.

Auto che investe un ciclista e precipita in un fosso

VICENZA, 4

Di ritorno da una gita a Verona una ricca Alfa-Romeo guidata dal proprietario Leonardo Montesi di 23 anni, abitante a Padova in via Cavallotti, è andata questa sera a finire in un fosso, dopo di aver investito un ciclista, certo Dal Ferro di Bertesina.

Sull'auto si trovavano un amico del Lontesi, studente come lui, Francesco Cucchetti di anni 22 e le signorine Danila Piccolo di anni 21 e Irma Bergamo d'anni 25. Tutti e quattro i viaggiatori rimasero feriti, per fortuna non gravemente, mentre la macchina, che era stata acquistata da poco tempo, è rimasta completamente fracassata. Il più disgraziato è stato il ciclista Dal Ferro, al quale i medici del nostro ospedale hanno riscontrato lesioni alla testa e la frattura di una gamba.

Resti d'un corpo di donna trovati nella spiaggia di S. Marinella

ROMA, 4

Nel pomeriggio d'oggi, sulla spiaggia del mare a Santa Marinella, è stata da alcuni pescatori rinvenuta una coscia di donna. Essa è nettamente recisa all'inguine e al ginocchio, ove sporge l'osso.

Un bimbo morto bruciato. La sorellina moribonda

ROMA, 4

Nel vicino paese di Castiglione in Teverina due bambini, Anna di quattro anni e Armando di tre, avvicinatisi al focolare per riscaldarsi cadevano sul fuoco dove la madre aveva messo a bollire una pentola d'acqua, il piccolo Armando è morto dopo sofferenze inaudite e la sorella Anna è moribonda.

318 mila operai occupati nei lavori pubblici

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Secondo segnalazioni telegrafiche, giunte al Capo del Governo, circa i lavori pubblici e gli operai in essi occupati, si ha che per opere stradali, marittime, ferroviarie, edilizie, igieniche, industrie municipalizzate, opere di bonifica e varie, intraprese per conto dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, della Azienda Autonoma statale della Strada, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, del Sottosegretario alla Bonifica integrale, della Cassa Nazionale di Assicurazioni Sociali, erano impiegati al 30 ottobre 318.760 operai, così suddivisi per provincia:

Agrigento 2781, Alessandria 6313, Ancona 1497, Aosta 1941, Aquila 2383, Arezzo 2446, Ascoli 1338, Avellino 6140, Bari 6007, Belluno 2236, Benevento 2144, Bergamo 1617 Bologna 1855, Bolzano 4951, Brescia 8620, Brindisi 1814, Cagliari 5233, Caltanisetta 928, Campobasso 6991, Catania 4963, Catanzaro 12.528, Como 3938, Chieti 984, Cosenza 8327, Cremona 2397, Cuneo 10.789, Enna 1062, Ferrara 7908, Firenze 6203, Fiume 1599, Foggia 9210, Forlì 2548 Frosinone 2275, Genova 7405, Gorizia 2029, Grosseto 3509, Imperia 3298, Lecce 1614, Livorno 3041, Lucca 2246, Macerata 1478, Mantova 28.634, Massa 1550, Matera 3098, Messina 4063, Milano 17.513, Modena 5466, Napoli 13.855, Novara 2257 Nuoro 2745, Padova 6336, Palermo 8696, Parma 3458, Pavia 2843, Perugia 2709, Pesaro 897, Pescara 1100, Piacenza 4354, Pisa 2134, Pistoia 1241, Pola 2037, Potenza 6978, Ragusa 1466, Ravenna 4374, Reggio Calabria 1109, Reggio Emilia 6113, Rieti 851, Roma 18.904, Rovigo 1525, Salerno 8081, Sassari 5896, Savona 3400, Siena 2370, Siracusa 1978, Sondrio 2018, Spezia 2111, Taranto 1415, Teramo 2252, Terni 1157, Torino 8560, Trapani 2780, Trento 5460, Treviso 2592, Trieste 6093, Udine 5652, Varese 1680, Venezia 5840, Vercelli 2358, Verona 2519, Vicenza 2385, Viterbo 1832, Zara 246.

Enormità dei dazi americani

ROMA, 4

Il «Lavoro Fascista» a proposito della recente revisione delle tariffe doganali nord-americane, denunzia questa enormità: una cassetta esportata di farina di castagne, del peso comodo al mercato di 10 kg., costa circa lire 15 e ne paga 100 e più di dazio.. Senza commenti.

Il cadavere di una donna nell'Adige

TRENTO, 4

Sulla riva dell'Adige, nelle vicinanze della nostra città, è stato ripescato il cadavere di una giovane donna priva di qualsiasi documento atto all'identificazione. La donna aveva all'anulare della mano destra un anello matrimoniale con incise nell'interno le iniziali I. A. e la data 5 maggio 1913. Poichè si suppone trattarsi di una disgrazia, il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del nostro cimitero dove rimarrà esposto in attesa della sua identificazione.

Autobus carico di studenti che si rovescia senza gravi incidenti

MONTEFIASCONE, 4

Un autobus che doveva condurre a Viterbo una quarantina di giovani studenti del collegio dei Lazzarini di Orvieto, giunto alla curva che la nazionale Cassia descrive in prossimità del nostro cimitero, si rovesciava.

Per un vero miracolo il grave incidente non aveva funeste conseguenze e solo otto giovanetti e un prefetto rimanevano leggermente feriti. Ferite un po' più gravi riportava invece il conducente dello autobus.

Le previsioni del tempo

ROMA, 4 — Situazione barica: La disposizione della pressione sull'Europa si è poco modificata: permane il profondo centro ciclonico principale sullo Skager-Rak, con depressione secondaria sull'Alto Tirreno. Pressioni piuttosto elevate sul Marocco. Probabilità: Su tutta l'Italia le condizioni atmosferiche continueranno ad essere perturbate, pertanto il cielo sarà piuttosto nuvoloso, con pioggie specialmente sulle regioni settentrionali e centrali. Non mancheranno però qua e là intermittenti schiarite. Venti moderati settentrionali sulla Val Padana e sull'Alto Adriatico Meridionale lungo il versante Adriatico libecciali forti, a raffiche sul Tirreno, moderati sullo Jonio.

Messa al campo a Lima in onore dei caduti

LIMA, 4.

Ieri nel piazzale delle scuole italiane, presenti le autorità, il Corpo diplomatico e la colonia italiana al completo, sono stati solennemente celebrati gli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria di Vittorio Veneto.

Il Nunzio Apostolico mons. Cicognani ha celebrato una Messa al campo, quindi varie centinaia di alunni delle scuole hanno sfilato dinanzi al Ministro d'Italia comm. Summonte ed alle autorità cantando la Canzone del Piave e Giovinezza. La cerimonia si è chiusa con vibranti discorsi pronunciati dal Ministro Summonte e dal segretario dei Fasci del Perù, Giurato.

"Unione Combattenti,,
Società Anonima Coop. fra Braccianti e Operai Agricoli
con Sede in CAVARZERE

I Soci della Cooperativa «Unione Combattenti» di Cavarzere sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 23 del mese di Novembre alle ore 15 nei locali della Casa del Fascio allo scopo di discutere e deliberare sugli oggetti del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Comunicazioni del Commissario Straordinario;
2. - Relazione del Commissario Straordinario sull'esercizio 1 Gennaio 1928 - 31 Dicembre 1929;
3. - Relazione del Commissario Straordinario sull'esercizio 1 Gennaio - 30 Giugno 1930 - VIII.
4. - Discussione e approvazione del rendiconto dell'esercizio 1 Gennaio 30 Giugno 1930 - VIII.
5. - Modifica degli Art. 1, 5, 7, 10. 12, 46 e 52 dello Statuto Sociale.

Qualora nel detto giorno 23 ad ore 15 i soci intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'assemblea resta convocata per le ore 16 (un'ora dopo) dello stesso giorno, nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Cavarzere, li 27 Ottobre 1930.

Il Commissario Straordinario
Dott. NARIZZANO FRANCESCO

Appendice della Gazzetta di Venezia 20

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Anielka mi guardava ansiosamente. Attendeva il mio verdetto. Scossi il capo. Mi domandò:

— Ebbene, che cosa ne pensate?

— E' elegante, con ironia... La sua adulazione non oltrepassa i limiti della massima compitezza....... Ma infine, giuoca come il gatto co' topo...

La signora Dewillers commentò:

— Naturalmente... Tu eri soggiogata dalle parole di quest'uomo, al «tabarin» di Nizza... Non è così sciocco da non aver notato il suo atteggiamento... Gli uomini, così ottusi di solito, fiutano a un chilometro di distanza la donna a cui piacciono, non è forse vero, caro Maestro?...

— Avete ragione, signora mia.... Gli uomini che voi qualificate, senza indulgenza, ottusi — e sovente meritano questo epiteto — non hanno bisogno che si aprano loro gli occhi, quando la loro vanità di maschi viene soddisfatta. Il signor O' Brien, siatene sicura, Anielka, non nutre dubbio alcuno sul sentimento che vi ispira.... Da ciò deriva questo tono scherzoso, un po' superiore, che satura la sua lettera dalla prima all'ultima linea.

Anielka, annichilita, guardava dalla finestra. La signore Dewillers mi fe' cenno di insistere su quel punto. Compresi il suo desiderio e continuai, sperando di pungere lo amor proprio di Anielka. L'orgoglio di una donna è così sensibile!

— Del resto, amica mia, rileggendo questo biglietto sdolcinato, constato che il vostro «businessman» si prende cortesemente gioco di voi... Vi chiama la regina del manganese... Perchè non l'imperatrice del bicarbonato?...

Anielka si volse d'impeto:

— Voi esagerate, Freddy!.... La sua lettera è cortese: dove potete vederci una canzonotura?

— Ah!... Come lo amate!

Ella ebbe un gesto d'impazienza

— Non ditemi così!... Voi sapete che non è, che non può essere amore... Signore Iddio! Perchè quest'uomo deve venire ora a turbarmi anche nell'intimo della mia casa?...

Anielka suonò il campanello. Poi riprese:

— Che cattiva ispirazione ho avuto di volerlo rivedere dalla Wahldorf!... Prima lottavo da sola...... Ora entra in gioco anche lui, e tenta di paralizzarmi... Francesca, avresti dovuto impedirmi di andare a quel «garden-party».

— Bisognava legarti, allora, mia cara!

Comparve un cameriere. La signora Dewillers chiese:

Hai sete? Hai chiamato?

— Si... Prendete immediatamente tutti questi fiori e fateli riportare al fioraio che li ha mandati, dicendo che son già partiti...

— E fate presto... Non voglio più vederle, quelle brutte orchidee.

Quando i fiori furono scomparsi, Anielka venne a porsi davanti a me, impettita, come se fosse orgogliosa della sua decisione:

— Non so se il signore abbia fatto dell'ironia a mio riguardo, ma vi annuncio una cosa, caro Freddy. Parto domani mattino senza lasciare il mio recapito... Andremo a Deauville... E se voi foste un angelo non mi abbandonereste....

— Povera Anielka mia, non saprà certamente ora che vi abbandonerò!

— Non è certo un compito molto divertente per voi!

— Lasciando da parte l'amicizia che mi lega a voi, credete che potrei lasciarvi, ora, lottare tutta sola in questo imbroglio?... La curiosità sola basterebbe a farmi seguire i vostri passi... Eccovi tra due fuochi, Anielka; tra un uomo che v'infiora, che vi corteggia, che già cerca di rivedervi e un uomo che vi segue per curarvi, per annientare il vostro desiderio malsano e combattere l'influenza perniciosa dell'altro.

— Non so se ciò sia interessante, ma ho premura di sfuggire a Lawrence O' Brien. E per imbarazzarlo un poco, dirò all'albergo che parto per il lago di Ginevra... Se verrà ad informarsi qui, saprà che sono andata ad Evian.

— Ottima idea... Domattina alle dieci, partiremo per la Normandia, allora?

Siamo appena arrivati. Il mare si è ritirato, come si conviene per dei bagnanti che non lo degnano neppure più di un osguardo. La mia camera è vicina all'appartamento di Anielka. Ho l'impressione di essere il giannizzero che veglia sulla sicurezza dell'imperatrice! Oppure, più prosaicamente, di essere un commissario speciale, delegato dalla «Sicurezza Generale» per la guardia di un'altezza in incognito, minacciata da cospiratori affiliati alla Terza Internazionale.

Sono aiutato nella mia fazione dalla buona signora Dewillers. Questa piccola bruna, di appena quarant'anni, è la devozione in persona. Ora so qualche cosa di più sul suo conto. Vedova di un professore di letteratura francese all'Università di Varsavia, ella ha vissuto lungo tempoo in Polonia, dove ha dato lezioni di francese ad una nipote di Anielka. Una simpatia profonda le unisce. Anielka si è affezionata sinceramente a questa francese espatriata, dal cuore leale, dall'intelligenza vivace. L'invita spesso in Galizia. La loro amicizia si è rafforzata cogli anni. Sono divenute inseparabili. Ora Francesco Dewiller ama Anielka come una sorella, e la Polacca non ha più segreti per la sua compagna di ogni giorno.

Sono le cinque. Anielka mi ha invitato a prendere il tè alle cinque con lei. Busso alla porta del suo salotto:

— Avanti!

La signora Dewillers mi accoglie con un sorriso.

— Ah, signor Lambrun, finalmente respiro per la mia amica! Saremo tranquille, qui... Faremo il possibile per distrarre Anielka, per farle dimenticare l'altro e così sarà più disposta a seguire la cura del dottor Schomberg, appena verrà a raggiungerci a Louveciennes.

Ecco la contessa. E' deliziosa nel vestitino da spiaggia, crème e azzurro. Il tè è servito. L'incidente delle orchidee è dimenticato.

— Quante zollette di zucchero, Freddy?

— Tre!... La vita dev'essere dolce!....

Prendo la tazzina che mi offre. Bussano alla porta. Entra la cameriera:

— Scusi, signora. Portano questo per la signora.

La donna si trae in disparte: entra un fattorino con una «corbeille» di orchidee violacee. Esce e ritorna con un'altra cesta immensa...

Stupefatto, guardo i fiori, tenendo in mano la tazzina che trema. Anielka guarda le orchidee: resta impietrina nel suo gesto, colla teiera in mano. La signora Dewillers si è alzata. Prende i biglietti appuntati e li porge ad Anielka, che le fa cenno di aprire le buste.... Oh mè... Abbiamo già indovinato.

— Naturalmente... — mormora la signora — Sono di... lui...

Anielka mi guarda, desolata.

— Dove avrà potuto saperlo?

— Amica mia, con dell'oro si compra qualunque segreto.

— Ma è pazzo... Siamo appena arrivate.

continua

dato luogo a nuove manifestazioni ed acclamazioni al Re.

Alle ore 13, al Palazzo del Governo, ha avuto luogo una colazione intima.

Alle ore 14.30 S. M. il Re dal palazzo del Governo si è recato alla stazione delle torpediniere e la folla che lo attendeva lungo via Cavour gli ha rinnovato un'altra imponente, entusiastica dimostrazione.

La suggestiva parata navale

Il Sovrano si è imbarcato su di un motoscafo, seguito da altri, e con l'Ammiraglio si è recato nel Mar Grande, agitatissimo per una violenta sciroccata, recandosi a bordo della corazzata *Andrea Doria*, nave ammiraglia della seconda squadra, donde ha assistito allo sfilamento di 12 unità della scuola di comando, di 9 unità della terza flottiglia di torpediniere e di 8 unità della quarta flottiglia. Al grandioso spettacolo assisteva dai Corsi prospicienti il mare, un'immensa folla che ha lungamente inneggiato al Sovrano e alla Marina italiana.

Più tardi, tra le salve d'uso, S. M. il Re è sbarcato dall'*Andrea Doria* e tra le rinnovate acclamazioni della folla che gremiva le sponde si è recato al pontile costeggiando tutta la vecchia Taranto che si era trasformata in una selva di tricolori.

All'apparire del corteo reale, che è seguito dal rimorchiatore che trasporta gli ex combattenti e la musica e da numerose altre imbarcazioni pescherecce, tutta la sponda dell'antica città si costella pittorescamente di una miriade di fiaccole. Il Sovrano osserva compiaciuto il fantasmagorico spettacolo e quindi, mentre le unità in rada rinnovano le salve, si dirige al treno reale sul quale, dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, prende posto, acclamato ancora con il più vivo entusiasmo dalla popolazione Le ovazioni della folla raggiungono il fragore del tuono allorchè il treno si pone in marcia alla volta della Capitale.

I riti celebrativi a Milano

MILANO, 4

I riti celebrativi della giornata anniversaria della Vittoria si sono iniziati stamane con il doveroso omaggio ai Caduti. Dalle ore 9 a mezzogiorno sono state celebrate Messe di suffragio nella cappella del Cimitero di Musocco, nella cappella del Monumentale e nel civico tempio di San Sebastiano, con intervento delle autorità e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche, civili e religiose. Dopo le cerimonie il Podestà si è recato a deporre una corona al monumento dei Caduti in Piazza S. Ambrogio. Presso il monumento prestavano servizio d'onore le rappresentanze dei corpi armati municipali, due plotoni di fanteria, carabinieri e soldati delle varie armi del presidio. Il gruppo delle autorità ha sostato in reverente raccoglimento e salutando romanamente dinanzi all'ara, mentre la folla che si era raccolta dinanzi al monumento ha partecipato commossa all'omaggio ai Caduti.

Accompagnato dalle autorità il Podestà si è recato quindi al monumentale per deporre la corona del Comune al cippo dei Caduti fascisti. Molti altri omaggi sono stati resi specialmente dalla Milizia e dagli Avanguardisti. Assistevano le madri dei Caduti con la signora Pepe o molti fascisti.

In via Zara, nella sede dell'Istituto Vittorio Emanuele, con l'intervento del Segretario Federale e di altre autorità, ha avuto quindi luogo in forma semplice e solenne la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo feriti cerebrali e nervosi dell'Associazione nazionale dei mutilati.

La giornata celebrativa è culminata nella manifestazione del pomeriggio col grande corteo delle associazioni combattentistiche, militari e patriottiche e nell'imponente adunata di Piazza del Duomo dove ha avuto luogo la cerimonia suggestiva e solenne del giuramento della gioventù fascista. Quindi l'on. Razza ha pronunciato un elevato discorso commemorativo.

La celebrazione di Ancona

ANCONA, 4

La celebrazione dell'annuale della Vittoria, pur non avendo avuto il carattere solenne degli altri anni a causa del lutto che ha colpito la marca anconetana col terremoto del 30 ottobre, è stata fatta con l'apposizione di corone sulla lapide della Vittoria, da parte delle Associazioni combattentistiche e della Federazione provinciale fascista, del 93. Regg. Fanteria, della Provincia e del Comune. La città è imbandierata.

Trieste celebra l'annuale della sua liberazione

TRIESTE, 4

Con la commemorazione della Vittoria, oggi Trieste ha solennemente celebrato anche il 12.o annuale della sua liberazione. Alle ore 9 il cappellano militare Don Galassini ha celebrato la Messa nel cimitero di S. Anna. Alla Messa hanno presenziato tutte le autorità. Si è formato quindi un grandioso corteo che da Piazza Unità per il Corso Vittorio Emanuele, tra continue acclamazioni, si è portato sullo storico colle di S. Giusto nell'area del Parco delle Rimembranze, dove i Fasci giovanili si sono schierati di fronte alla lapide che ricorda i volontari caduti in guerra ed hanno prestato il giuramento.

L'on. Arnaldo Fioretti ha poi tenuto la commemorazione ufficiale della vittoria.

Il giuramento dei giovani fascisti bolognesi

BOLOGNA, 4

Per il 12.o anniversario della Vittoria nella basilica di Santo Stefano è stata celebrata una Messa in suffragio dei caduti. Terminata la Messa le rappresentanze militari e fasciste e le associazioni si sono portate in piazza Nettuno dove è seguita la cerimonia del giuramento degli appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento. Ha parlato l'on. Gino Meschiari.

La cerimonia di Firenze

FIRENZE, 4

Per il dodicesimo anniversario della Vittoria nel tempio di Santa Croce è stata celebrata una Messa solenne. Al termine della Messa si è formato un imponentissimo corteo. In Piazza della Signoria hanno prestato il giuramento i giovani fascisti. L'on. Bruno Biagi ha rievocato con un magnifico discorso la storica data.

Cinquemila giovani fascisti giurano a Palermo

PALERMO, 4

Alla celebrazione del 12.o annuale della Vittoria è intervenuto il Sottosegretario Cao di San Marco, che ha presenziato ad una Messa solenne. Terminata la sacra funzione, il Cardinale Lavitrano ha proceduto alla consacrazione dell'ara votiva in memoria dei caduti in guerra. 5000 giovani fascisti della provincia hanno quindi prestato il giuramento. Salutato da calorosissimi applausi l'on. Cao ha pronunciato una smagliante orazione.

Un discorso dell'on. Alfieri alla celebrazione genovese

GENOVA, 4

Stamane è stato solennemente celebrato il XII anniversario della Vittoria con una significativa cerimonia militare e civile. Le associazioni patriottiche si sono recate in corteo in Piazza della Vittoria presso la tribuna dove avevano preso posto le autorità. Alle ore 11 è giunto l'on. Alfieri.

Il Segretario federale comm. Celle ha letto la formula del giuramento dei giovani fascisti, che hanno risposto con un *Giuro!* formidabile.

L'on Alfieri ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo.

Nella cattedrale di San Lorenzo un cappellano militare, decorato, ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti.

In Italia e all'Estero

Telegrammi da ogni città d'Italia recano che ovunque la celebrazione del XII annuale della Vittoria è stata caratterizzata dal più vivo entusiasmo patriottico e dalla fusione di spirito dei combattenti della Vittoria colle giovani Camicie Nere dei Fasci giovanili di combattimento che hanno prestato solenne giuramento di fedeltà alla Patria, al Re, al Duce, al Fascismo.

Anche le colonie italiane all'estero hanno commemorato la storica data con significative patriottiche manifestazioni.

Il Cardinale Mistrangelo in gravi condizioni

ROMA, 4

Notizie giunte in Vaticano informano che il Cardinale Mistrangelo Arcivescovo di Firenze si trova in gravi condizioni di salute.

GAZZETTA SPORTIVA

CICLISMO

Neri primo a Roma nella corsa staffette della M.V.S.N.

ROMA, 4

La terza staffetta della Milizia si è svolta con grande successo. All'inizio della corsa Giannini e Zanasi si sono alternati al comando, conducendo gli altri a forte velocità. I primi 18 chilometri sono stati compiuti in 37 minuti. Dopo Pontassieve hanno avuto inizio i dislivelli sulla salita dell'Incisa. Una fuga di Giannini ha provocato il distacco di Donini e quindi di Brunori. La discesa su Incisa è stata compiuta da Giannini e Zanasi audacemente. Binda invece ha proseguito con precauzione.

A San Giovanni il cambio è avvenuto alle 2.50. Giannini ha vinto la frazione, seguito da Zanasi a un minuto. Binda ha dato il cambio a Canavesi, mentre Albanelli ha dato il cambio a Zanasi. Alle 2.55 Scacchetti e Piersanti sono partiti dopo avere avuto il cambio da Donini e Brunori.

Ad Arezzo si è arrivati sotto la pioggia dirotta alle 4.21 con notevole anticipo sull'orario previsto. Primo il milite Albanelli che ha consegnato al compagno il messaggio destinato a Roma. Alle 4.26'36" sono giunti contemporaneamente Neri, Colombo e Scacchetti.

A Roma molta folla si è radunata all'ippodromo di Villa Glori per attendere l'arrivo della corsa nazionale staffetta Firenze-Roma per militi della Milizia V. S. N. Tra le autorità presenti erano il generale Traditi, il generale Baldi, il generale Cialdini, il console Biagioni. Nella tribuna d'onore si sono aggiunti i figli del Duce, Bruno e Vittorio.

Primo ad arrivare è il milite Neri Colombo della Squadra B del 19.o Gruppo di Firenze. Compongono il gruppo, oltre il Neri, i militi Giannini, Cipriani, Dell'Arsina, Vaglini, Marcello Neri, Gestri e Meini. Il Neri è arrivato alle 15.56'45"; seguono secondo Guerra Learco del 9.o Gruppo alle ore 15.40'; 3. Mara del 4.o Gruppo di Como, a due macchine; 4. Zucchini del 16.o Gruppo di Bologna a due macchine. Subito dopo l'arrivo Neri e Guerra sono saliti nella tribuna d'onore, dove hanno ricevuto le congratulazioni delle autorità presenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. squadra del 19.o gruppo Firenze (B), Giannini, Neri Colombo, Betti, Cipriani, Lazzaretti, Dell'Arsina, Vaglini, Neri Marcello, in ore 14 56'45" alla media di 24.845.

2. Squadra del 9.o gruppo Verona, Donini, Cacchetti, Roselli, Tasselli, Gaioni, Bergamaschi, Battesini, Guerra in ore 15.12'25".

3. Squadra del 4.o gruppo Como (A), Binda A., Canavesi, Zenzi, Bianchi A., Romanotti, Erba, Bertoni, Mara a due macchine.

4. Squadra del 16.o gruppo Bologna: Damasi, Albanelli, Simoni, Castellari, Albaneselli Silvio, Verlicchi, Fava, Zucchini a mezza macchina. 5. Squadra del 19.o gruppo Firenze (A), Pomposi, Fatticcioni, Masi, Rafanelli, Micheli, Arinci, Chesi, Gestri in ore 15 56'35"; 6. Squadra del 22.o gruppo Perugia (A), Brunoni, Piersanti, Cordoni, Caproni, Torti, Stefanelli, Miscianti, Argenti in ore 15.56'50"; 7. Squadra del 25.o gruppo Napoli, Liguori, Bortorelli, Nisci, Cristiano, Temponi, Paduano, Improta, Perna in ore 15.56'50"; 8. Squadra del 3.o gruppo Alessandria (A), Tanzi, Firpo, Campastro, Cignoli, Giuntelli, Rinaldi, Cavallini, Giacobbe in ore 15.56' e 50"; 9. Squadra del 15.o gruppo di Aquila, Pepe, Gianluca, Picciotti, Bonanni, Drugnani, Machi, Zipilli, Caramazza; 10. Squadra del 21.o gruppo Roma: Caprio, Righetti, Galluzzo, Gori, Lalle, Parati, Dachille, Frascarelli; 11. Squadra del 22.o Perugia (B), Marconi, Cordiani, Sugherini, Bronzi, Granata, Parrabbi, Guarducci, Mancinelli; 12. Squadra del 6.o gruppo Milano: Lanzi, Brocchetta, Manzella, Tacchini, Galli, Morandotti, Riboldi, Severgini. Seguono altre squadre.

Attilio Pavesi vincitore della Milano-Erba-Milano

MILANO, 4

Sul percorso Milano, Erba, Asso, Magreglio, Onno, Asso, Erba, Camerlata, Saronno, Milano (km 150) si è disputata oggi la gara per il Gran Premio della Vittoria alla quale hanno partecipato circa 50 concorrenti fra indipendenti e dilettanti, partiti stamane alle 8 da Niguarda.

La corsa non ha offerto fasi eccessivamente interessanti, nemmeno sulle salite di Magreglio e della Camerlata, ove dopo lieve distacco il gruppo di testa si è ricomposto. Così fra Rovellasca, Saronno e Milano i corridori hanno proceduto di conserva a forte andatura.

L'epilogo è avvenuto nei pressi del Velodromo Sempione, in una volata disputata da 22 concorrenti, che ha dato il seguente ordine di arrivo: 1. Pavesi Attilio da Piacenza in ore 4.45 alla media di km. 31.560; 2. Corfiatti Pietro della Pro Dronero, a ruota; 3. Moretti Carlo della Cesare Battisti di Milano a ruota; 4. Merlin id. a ruota; 5. Bovet dell'U. S. Castellanza; 6. Codazza; 7. Magni; 8. Giuppone; 9. Campo; 10. Zolco. Seguono altri 12, tutti in gruppo.

CALCIO

Ambrosiana-Brescia 3-3 (2-2)

MILANO, 4

Un pubblico abbastanza numeroso ha presenziato oggi all'incontro che opponeva la squadra dell'Ambrosiana a quella del Brescia per la partita di ricupero del campionato. Il terreno reso pesante dalla pioggia non ha impedito di svolgere un gioco chiaro e redditizio. Fin dalle prime battute è apparsa chiara la superiorità dei nero-azzurri, che hanno svolto belle azioni, senza però concludere. Il Brescia, chiuso in difesa, non ha infatti permesso loro di tradurre in punti tale leggera supremazia; anzi, approfittando della manifesta debolezza dell'estrema difesa ambrosiana, i bresciani sono riusciti a segnare per primi due goals al 18.o minuto per merito di Ravelli e al 22.o con Reggiani II. La reazione nero-azzurra è stata immediata ed ha fruttato due punti segnati da Rivolta al 37.o e al 42.o, il secondo su calcio di punizione.

Nella ripresa la partita non ha mutato di fisionomia. Leggera superiorità dell'Ambrosiana e veloci reazioni bresciane. I nero-azzurri segnano per i primi il terzo punto al 24.o per opera di Ferrero, ma al 27.o il Brescia pareggia su tiro di Reggiani. La partita si è chiusa alla pari, ottimamente arbitrata da Garbieri.

Ronchi-Lido 1-0

GRADISCA, 4

Il Ronchi ha conquistato oggi la sua prima vittoria battendo per uno a zero il forte undici del Lido, che attualmente detiene il comando del girone Veneto-Giuliano di seconda divisione. Non ostante il maltempo che imperversò senza soste per tutta la giornata, le due squadre hanno giuocato una partita non priva di belle azioni. La fine del primo tempo trovò le due porte ancora inviolate. Nella ripresa il Ronchi puntò decisamente verso la porta avversaria, ben vigilata da una ottima difesa. Continuando negli attacchi, il Ronchi al 40 minuto colse il primo e unico punto dell'interessante incontro.

PUGILATO

L'esibizione di Carnera sospesa
Una medaglia del Podestà al campione

UDINE, 4

Il tempo pessimo ha costretto il locale Comitato dell'O. N. Balilla a rimandare alla prossima domenica la manifestazione sportiva, nella quale Carnera si doveva incontrare con Pavesi e Bainguera.

Lo stesso Comitato ci assicura che qualora le condizioni atmosferiche non dovessero domenica consentire lo svolgimento dei matchs di pugilato, di lotta libera e greco-romana a Campo Moretti, si provvederebbe perchè la manifestazione abbia svolgimento in un locale chiuso. Il programma rimane invariato.

Questa mattina il Podestà di Udine on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco ha consegnato a Primo Carnera una grande medaglia d'oro, pronunciando brevi parole nelle quali era espresso tutto il sentimento di orgoglio e di ringraziamento della terra friulana.

Il conte di Caporiacco ha detto poi che il Friuli attende altre gesta da questo suo figlio, il quale anche in avvenire saprà essere sempre un ottimo friulano, il che vuol dire ottimo italiano. Carnera, visibilmente commosso, ha risposto brevemente, assicurando che egli è fiero di essere italiano, di poter contribuire con le sue forze ad onorare all'estero il nome della Patria.

Alla breve cerimonia erano presenti varie autorità ed un folto gruppo di sportivi. La folla poi ha acclamato il pugile per la via, inscenando una vera manifestazione davanti all'Albergo d'Italia dove Carnera pranzava.

Carnera dopo l'incontro con Paulino combatterà a Roma, Bologna e Milano

ROMA, 4

A precisare quanto riguarda l'attività pugilistica di Primo Carnera in Italia la Federazione pugilistica italiana rende noto che: «essendo Carnera impegnato per disputare il 23 corrente un combattimento contro Paulino a Barcellona e avendo iniziato solo in questi giorni un regolare allenamento per presentarsi in piena forma di combattimento di cui sopra, non potrà disputare prima di quella data altri combattimenti.

Il pugile Carnera si presta gentilmente per tre complete sedute di allenamento in pubblico, che la F.P.I. ha voluto porre a completamento di tre grandi riunioni che si svolgeranno a Roma, Bologna e Milano e i cui introiti saranno devoluti parzialmente a beneficenza. L'organizzazione delle riunioni di cui sopra verrà svolta a cura dei tre enti sportivi che fino ad oggi si sono resi benemeriti per l'attiva e disinteressata opera svolta per il maggiore sviluppo della boxe in Italia: la Società ginnastica Borgo Prati di Roma, la Bologna Sportiva di Bologna e il Piccolo Ring di Milano

Due ragazzi moribondi per la caduta dal treno in corsa

ROMA, 4

Sul treno di Napoli viaggiavano, accompagnati dai rispettivi padri, i bambini Umberto Bonfiglioli di 8 anni e Umberto Miozzi di 6 anni. I due bambini giuocavano nel corridoio di una vettura. Improvvisamente i due bambini, appoggiatisi ad uno sportello, che era rimasto aperto, precipitarono dal treno in corsa. Fermato il treno, i due bambini venivano raccolti in grave stato e trasportati all'ospedale.

Vogliono acquistare dei buoi con biglietti da 500 falsi

ROMA, 4

A Cervaro due lestofanti contrattavano, durante la fiera del bestiame, l'acquisto di un paio di bovi, che pagavano in contanti con biglietti da 500 lire. Il venditore, certo Di Carlo, insospettito, fece vedere i biglietti, che furono riconosciuti tutti falsi.

Dato l'allarme, i marioli si davano alla fuga, ma venivano arrestati dai carabinieri alla stazione mentre tentavano di mettersi al sicuro sul treno in partenza.

Auto che investe un ciclista e precipita in un fosso

VICENZA, 4

Di ritorno da una gita a Verona una ricca Alfa Romeo guidata dal proprietario Leonardo Montesi di 23 anni, abitante a Padova in via Cavallotti, è andata questa sera a finire in un fosso, dopo di aver investito un ciclista, certo Dal Ferro di Bertesina.

Sull'auto si trovavano un amico del Lontesi, studente come lui, Francesco Cucchetti di anni 22 e le signorine Danila Piccolo di anni 21 e Irma Bergamo d'anni 25. Tutti e quattro i viaggiatori rimasero feriti, per fortuna non gravemente, mentre la macchina, che era stata acquistata da poco tempo, è rimasta completamente fracassata. Il più disgraziato è stato il ciclista Dal Ferro, al quale i medici del nostro ospedale hanno riscontrato lesioni alla testa e la frattura di una gamba.

Resti d'un corpo di donna trovati nella spiaggia di S. Marinella

ROMA, 4

Nel pomeriggio d'oggi, sulla spiaggia del mare a Santa Marinella, è stata da alcuni pescatori rinvenuta una coscia di donna. Essa è nettamente recisa all'inguine e al ginocchio, ove sporge l'osso.

Un bimbo morto bruciato
La sorellina morbonda

ROMA, 4

Nel vicino paese di Castiglione in Teverina due bambini, Anna di quattro anni e Armando di tre, avvicinatisi al focolare per riscaldarsi cadevano sul fuoco dove la madre aveva messo a bollire una pentola d'acqua, il piccolo Armando è morto dopo sofferenze inaudite e la sorella Anna è moribonda.

318 mila operai occupati nei lavori pubblici

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Secondo segnalazioni telegrafiche, giunte al Capo del Governo, circa i lavori pubblici e gli operai in essi occupati, si ha che per opere stradali, marittime, ferroviarie, edilizie, igieniche, industrie municipalizzate, opere di bonifica e varie, intraprese per conto dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, della Azienda Autonoma statale della Strada, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, del Sottosegretario alla Bonifica integrale, della Cassa Nazionale di Assicurazioni Sociali, erano impiegati al 30 ottobre 318.760 operai, così suddivisi per provincia:

Agrigento 2781, Alessandria 6313, Ancona 1497, Aosta 1941, Aquila 2383, Arezzo 2446, Ascoli 1338, Avellino 6140, Bari 6007, Belluno 2236, Benevento 2144, Bergamo 1617 Bologna 1855, Bolzano 4951, Brescia 8620, Brindisi 1814, Cagliari 5233, Caltanisetta 928, Campobasso 6991, Catania 4963, Catanzaro 12.528, Como 3938, Chieti 984, Cosenza 8327, Cremona 2397, Cuneo 10.789, Enna 1062, Ferrara 7908, Firenze 6203, Fiume 1599, Foggia 9210, Forlì 2548 Frosinone 2275, Genova 7405, Gorizia 2029, Grosseto 3509, Imperia 3298, Lecce 1614, Livorno 3041, Lucca 2246, Macerata 1478, Mantova 28.634, Massa 1550, Matera 3098, Messina 4063, Milano 17.513, Modena 5466, Napoli 13.855, Novara 2257 Nuoro 2745, Padova 6336, Palermo 8696, Parma 3458, Pavia 2843, Perugia 2709, Pesaro 897, Pescara 1100, Piacenza 4354, Pisa 2134, Pistoia 1241, Pola 2037, Potenza 6978, Ragusa 1466, Ravenna 4374, Reggio Calabria 1109, Reggio Emilia 6113, Rieti 851, Roma 18.904, Rovigo 1525, Salerno 8081, Sassari 5896, Savona 3400, Siena 2370, Siracusa 1978, Sondrio 2018, Spezia 2111, Taranto 1415, Teramo 2252, Terni 1157, Torino 8560, Trapani 2780, Trento 5460, Treviso 2592, Trieste 6093, Udine 5652, Varese 1680, Venezia 5840, Vercelli 2358, Verona 2519, Vicenza 2385, Viterbo 1832, Zara 246.

Enormità dei dazi americani

ROMA, 4

Il «Lavoro Fascista» a proposito della recente revisione delle tariffe doganali nord-americane, denunzia questa enormità: una cassetta esportata di farina di castagne, del peso comodo al mercato di 10 kg., costa circa lire 15 e ne paga 100 e più di dazio.. Senza commenti.

Il cadavere di una donna nell'Adige

TRENTO, 4

Sulla riva dell'Adige, nelle vicinanze della nostra città, è stato ripescato il cadavere di una giovane donna priva di qualsiasi documento atto all'identificazione. La donna aveva all'anulare della mano destra un anello matrimoniale con incise nell'interno le iniziali I. A. e la data 5 maggio 1913. Poichè si suppone trattarsi di una disgrazia, il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del nostro cimitero dove rimarrà esposto in attesa della sua identificazione.

Autobus carico di studenti che si rovescia senza gravi incidenti

MONTEFIASCONE, 4

Un autobus che doveva condurre a Viterbo una quarantina di giovani studenti del collegio dei Lazzarini di Orvieto, giunto alla curva che la nazionale Cassia descrive in prossimità del nostro cimitero, si rovesciava.

Per un vero miracolo il grave incidente non aveva funeste conseguenze e solo otto giovanetti e un prefetto rimanevano leggermente feriti. Ferite un po' più gravi riportava invece il conducente dello autobus.

Le previsioni del tempo

ROMA, 4 — Situazione barica: La disposizione della pressione sull'Europa si è poco modificata; permane il profondo centro ciclonico principale sullo Skager-Rak, con depressione secondaria sull'Alto Tirreno. Pressioni piuttosto elevate sul Marocco. Probabilità: Su tutta l'Italia le condizioni atmosferiche continueranno ad essere perturbate, pertanto il cielo sarà piuttosto nuvoloso, con piogge specialmente sulle regioni settentrionali e centrali. Non mancheranno però qua e là intermittenti schiarite. Venti moderati settentrionali sulla Val Padana e sull'Alto Adriatico Meridionale lungo il versante Adriatico libecciali forti, a raffiche sul Tirreno, moderati sullo Jonio.

Messa al campo a Lima in onore dei caduti

LIMA, 4

Ieri nel piazzale delle scuole italiane, presenti le autorità, il Corpo diplomatico e la colonia italiana al completo, sono stati solennemente celebrati gli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria di Vittorio Veneto.

Il Nunzio Apostolico mons. Cicognani ha celebrato una Messa al campo, quindi varie centinaia di alunni delle scuole hanno sfilato dinanzi al Ministro d'Italia comm. Summonte ed alle autorità cantando la Canzone del Piave e Giovinezza. La cerimonia si è chiusa con vibranti discorsi pronunciati dal Ministro Summonte e dal segretario dei Fasci del Perù, Giurato.

Appendice della Gazzetta di Venezia 20

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Anielka mi guardava ansiosamente. Attendeva il mio verdetto. Scossi il capo. Mi domandò:

— Ebbene, che cosa ne pensate?

— E' elegante, con ironia... La sua adulazione non oltrepassa i limiti della massima compitezza...... Ma infine, giuoca come il gatto co' topo...

La signora Dewillers commentò:

— Naturalmente... Tu eri soggiogata dalle parole di quest'uomo, al «tabarin» di Nizza... Non è così sciocco da non aver notato il suo atteggiamento... Gli uomini, così ottusi di solito, fiutano a un chilometro di distanza la donna a cui piacciono, non è forse vero, caro Maestro?...

— Avete ragione, signora mia.... Gli uomini che voi qualificate, senza indulgenza, ottusi — e sovente meritano questo epiteto — non hanno bisogno che si aprano loro gli occhi, quando la loro vanità di maschi viene soddisfatta. Il signor O' Brien, siatene sicura, Anielka, non nutre dubbio alcuno sul sentimento che vi ispira.... Da ciò deriva questo tono scherzoso, un po' superiore, che satura la sua lettera dalla prima all'ultima linea.

Anielka, annichilita, guardava dalla finestra. La signore Dewillers mi fe' cenno di insistere su quel punto. Compresi il suo desiderio e continuai, sperando di pungere lo amor proprio di Anielka. L'orgoglio di una donna è così sensibile!

— Del resto, amica mia, rileggendo questo biglietto sdolcinato, constato che il vostro «businessman» si prende cortesemente gioco di voi... Vi chiama la regina del manganese... Perchè non l'imperatrice del bicarbonato?...

Anielka si volse d'impeto:

— Voi esagerate, Freddy!.... La sua lettera è cortese: dove potete vederci una canzonatura?

— Ah!... Come lo amate!

Ella ebbe un gesto d'impazienza

— Non ditemi così!... Voi sapete che non è, che non può essere amore... Signore Iddio! Perchè quest'uomo deve venire ora a turbarmi anche nell'intimo della mia casa?...

Anielka suonò il campanello. Poi riprese:

— Che cattiva ispirazione ho avuto di volerlo rivedere dalla Wahldorf!... Prima lottavo da sola...... Ora entra in gioco anche lui, e tenta di paralizzarmi... Francesca, avresti dovuto impedirmi di andare a quel «garden-party».

— Bisognava legarti, allora, mia cara!

Comparve un cameriere. La signora Dewillers chiese:

Hai sete? Hai chiamato?

— Sì... Prendete immediatamente tutti questi fiori e fateli riportare al fioraio che li ha mandati, dicendo che son già part[illegible]

— E fate presto... Non voglio più vederle, quelle brutte orchidee.

Quando i fiori furono scomparsi, Anielka venne a porsi davanti a me, impettita, come se fosse orgogliosa della sua decisione:

— Non so se il signore abbia fatto dell'ironia a mio riguardo, ma vi annuncio una cosa, caro Freddy. Parto domani mattino senza lasciare il mio recapito... Andremo a Deauville... E se voi foste un angelo non mi abbandonereste....

— Povera Anielka mia ,non sarà certamente ora che vi abbandonerò!

— Non è certo un compito molto divertente per voi!

— Lasciando da parte l'amicizia che mi lega a voi, credete che potrei lasciarvi, ora, lottare tutta sola in questo imbroglio?... La curiosità sola basterebbe a farmi seguire i vostri passi... Eccovi tra due fuochi, Anielka; tra un uomo che v'infiora, che vi corteggia, che già cerca di rivedervi e un uomo che vi segue per curarvi, per annientare il vostro desiderio malsano e combattere l'influenza perniciosa dell'altro.

— Non so se ciò sia interessante, ma ho premura di sfuggire a Lawrence O' Brien. E per imbarazzarlo un poco, dirò all'albergo che parto per il lago di Ginevra... Se verrà ad informarsi qui, saprà che sono andata ad Evian.

— Ottima idea... Domattina alle dieci, partiremo per la Normandia, allora?

Siamo appena arrivati. Il mare si è ritirato, come si conviene per dei bagnanti che non lo degnano neppure più di un osguardo. La mia camera è vicina all'appartamento di Anielka. Ho l'impressione di essere il giannizzero che veglia sulla sicurezza dell'imperatrice! Oppure, più prosaicamente, di essere un commissario speciale, delegato dalla «Sicurezza Generale» per la guardia di un'altezza in incognito, minacciata da cospiratori affiliati alla Terza Internazionale.

Sono aiutato nella mia fazione dalla buona signora Dewillers. Questa piccola bruna, di appena quarant'anni, è la devozione in persona. Ora so qualche cosa di più sul suo conto. Vedova di un professore di letteratura francese all'Università di Varsavia, ella ha vissuto lungo tempoo in Polonia, dove ha dato lezioni di francese ad una nipote di Anielka. Una simpatia profonda le unisce. Anielka si è affezionata sinceramente a questa francese espatriata, dal cuore leale, dall'intelligenza vivace. L'invita spesso in Galizia. La loro amicizia si è rafforzata cogli anni. Sono divenute inseparabili. Ora Francesco Dewiller ama Anielka come una sorella, e la Polacca non ha più segreti per la sua compagna di ogni giorno.

Sono le cinque. Anielka mi ha invitato a prendere il tè alle cinque con lei. Busso alla porta del suo salotto:

— Avanti!

La signora Dewillers mi accoglie con un sorriso.

— Ah, signor Lambrun, finalmente respiro per la mia amica! Saremo tranquille, qui... Faremo il possibile per distrarre Anielka, per farle dimenticare l'altro e così sarà più disposta a seguire la cura del dottor Schomberg, appena verrà a raggiungerci a Louveciennes.

Ecco la contessa. E' deliziosa nel vestitino da spiaggia, crème e azzurro. Il tè è servito. L'incidente delle orchidee è dimenticato.

— Quante zollette di zucchero, Freddy?

— Tre!... La vita dev'essere dolce!....

Prendo la tazzina che mi offre Bussano alla porta. Entra la cameriera:

— Scusi, signora. Portano questo per la signora.

La donna si trae in disparte: entra un fattorino con una «corbeille» di orchidee violacee. Esce e ritorna con un'altra cesta immensa...

Stupefatto, guardo i fiori, tenendo in mano la tazzina che trema. Anielka guarda le orchidee: resta impietrina nel suo gesto, colla tetiera in mano. La signora Dewillers si è alzata. Prende i biglietti appuntati e li porge ad Anielka, che le fa cenno di aprire le buste... Ohimè... Abbiamo già indovinato.

— Naturalmente... — mormora la signora — Sono di... lui.

Anielka mi guarda, desolata.

— Dove avrà potuto saperlo?

— Amica mia, con dell'oro si compra qualunque segreto.

— Ma è pazzo... Siamo appena arrivate.

(continua)

dato luogo a nuove manifestazioni ed acclamazioni al Re.

Alle ore 13, al Palazzo del Governo, ha avuto luogo una colazione intima.

Alle ore 14.30 S. M. il Re dal palazzo del Governo si è recato alla stazione delle torpediniere e la folla che lo attendeva lungo via Cavour gli ha rinnovato un'altra imponente, entusiastica dimostrazione.

La suggestiva parata navale

Il Sovrano si è imbarcato su di un motoscafo, seguito da altri, e con l'Ammiraglio si è recato nel Mar Grande, agitatissimo per una violenta sciroccata, recandosi a bordo della corazzata *Andrea Doria*, nave ammiraglia della seconda squadra, donde ha assistito allo sfilamento di 12 unità della scuola di comando, di 9 unità della terza flottiglia di torpediniere e di 8 unità della quarta flottiglia. Al grandioso spettacolo assisteva dai Corsi prospicienti il mare, un'immensa folla che ha lungamente inneggiato al Sovrano e alla Marina italiana.

Più tardi, tra le salve d'uso, S. M. il Re è sbarcato dall'*Andrea Doria* e tra le rinnovate acclamazioni della folla che gremiva le sponde si è recato al pontile costeggiando tutta la vecchia Taranto che si era trasformata in una selva di tricolori.

All'apparire del corteo reale, che è seguito dal rimorchiatore che trasporta gli ex combattenti e la musica e da numerose altre imbarcazioni pescherecce, tutta la sponda dell'antica città si costella pittorescamente di una miriade di fiaccole. Il Sovrano osserva compiaciuto il fantasmagorico spettacolo e quindi, mentre le unità in rada rinnovano le salve, si dirige al treno reale sul quale, dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, prende posto, acclamato ancora con il più vivo entusiasmo dalla popolazione Le ovazioni della folla raggiungono il fragore del tuono allorchè il treno si pone in marcia alla volta della Capitale.

I riti celebrativi a Milano

MILANO, 4

I riti celebrativi della giornata anniversaria della Vittoria si sono iniziati stamane con il doveroso omaggio ai Caduti. Dalle ore 9 a mezzogiorno sono state celebrate Messe di suffragio nella cappella del Cimitero di Musocco, nella cappella del Monumentale e nel civico tempio di San Sebastiano, con intervento delle autorità e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche, civili e religiose. Dopo le cerimonie il Podestà si è recato a deporre una corona al monumento dei Caduti in Piazza S. Ambrogio. Presso il monumento prestavano servizio d'onore le rappresentanze dei corpi armati municipali, due plotoni di fanteria, carabinieri e soldati delle varie armi del presidio. Il gruppo delle autorità ha sostato in reverente raccoglimento e salutando romanamente dinanzi all'ara, mentre la folla che si era raccolta dinanzi al monumento ha partecipato commossa all'omaggio ai Caduti.

Accompagnato dalle autorità il Podestà si è recato quindi al monumentale per deporre la corona del Comune al cippo dei Caduti fascisti. Molti altri omaggi sono stati resi specialmente dalla Milizia e dagli Avanguardisti. Assistevano le madri dei Caduti con la signora Pepe e molti fascisti.

In via Zara, nella sede dell'Istituto Vittorio Emanuele, con l'intervento del Segretario Federale e di altre autorità, ha avuto quindi luogo in forma semplice e solenne la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo feriti cerebrali e nervosi dell'Associazione nazionale dei mutilati.

La giornata celebrativa è culminata nella manifestazione del pomeriggio col grande corteo delle associazioni combattentistiche, militari e patriottiche e nell'imponente adunata di Piazza del Duomo dove ha avuto luogo la cerimonia suggestiva e solenne del giuramento della gioventù fascista. Quindi l'on. Razza ha pronunciato un elevato discorso commemorativo.

La celebrazione di Ancona

ANCONA, 4

La celebrazione dell'annuale della Vittoria, pur non avendo avuto il carattere solenne degli altri anni a causa del lutto che ha colpito la marca anconetana col terremoto del 30 ottobre, è stata fatta con l'apposizione di corone sulla lapide della Vittoria, da parte delle Associazioni combattentistiche e della Federazione provinciale fascista, del 93. Regg. Fanteria, della Provincia e del Comune. La città è imbandierata.

Trieste celebra l'annuale della sua liberazione

TRIESTE, 4

Con la commemorazione della Vittoria, oggi Trieste ha solennemente celebrato anche il 12.o annuale della sua liberazione. Alle ore 9 il cappellano militare Don Galassini ha celebrato la Messa nel cimitero di S. Anna. Alla Messa hanno presenziato tutte le autorità. Si è formato quindi un grandioso corteo che da Piazza Unità per il Corso Vittorio Emanuele, tra continue acclamazioni, si è portato sullo storico colle di S. Giusto nell'area del Parco delle Rimembranze, dove i Fasci giovanili si sono schierati di fronte alla lapide che ricorda i volontari caduti in guerra ed hanno prestato il giuramento.

L'on. Arnaldo Fioretti ha poi tenuto la commemorazione ufficiale della vittoria.

Il giuramento dei giovani fascisti bolognesi

BOLOGNA, 4

Per il 12.o anniversario della Vittoria nella basilica di Santo Stefano è stata celebrata una Messa in suffragio dei caduti. Terminata la Messa le rappresentanze militari e fasciste e le associazioni si sono portate in piazza Nettuno dove è seguita la cerimonia del giuramento degli appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento. Ha parlato l'on. Gino Meschiari.

La cerimonia di Firenze

FIRENZE, 4

Per il dodicesimo anniversario della Vittoria nel tempio di Santa Croce è stata celebrata una Messa solenne. Al termine della Messa si è formato un imponentissimo corteo. In Piazza della Signoria hanno prestato il giuramento i giovani fascisti. L'on. Bruno Biagi ha rievocato con un magnifico discorso la storica data.

Cinquemila giovani fascisti giurano a Palermo

PALERMO, 4

Alla celebrazione del 12.o annuale della Vittoria è intervenuto il Sottosegretario Cao di San Marco, che ha presenziato ad una Messa solenne. Terminata la sacra funzione, il Cardinale Lavitrano ha proceduto alla consacrazione dell'ara votiva in memoria dei caduti in guerra. 5000 giovani fascisti della provincia hanno quindi prestato il giuramento. Salutato da calorosissimi applausi l'on. Cao ha pronunciato una smagliante orazione.

Un discorso dell'on. Alfieri alla celebrazione genovese

GENOVA, 4

Stamane è stato solennemente celebrato il XII anniversario della Vittoria con una significativa cerimonia militare e civile. Le associazioni patriottiche si sono recate in corteo in Piazza della Vittoria presso la tribuna dove avevano preso posto le autorità. Alle ore 11 è giunto l'on. Alfieri.

Il Segretario federale comm. Celle ha letto la formula del giuramento dei giovani fascisti, che hanno risposto con un *Giuro!* formidabile.

L'on Alfieri ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo.

Nella cattedrale di San Lorenzo un cappellano militare, decorato, ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti.

In Italia e all'Estero

Telegrammi da ogni città d'Italia recano che ovunque la celebrazione del XII annuale della Vittoria è stata caratterizzata dal più vivo entusiasmo patriottico e dalla fusione di spirito dei combattenti della Vittoria colle giovani Camicie Nere dei Fasci giovanili di combattimento che hanno prestato solenne giuramento di fedeltà alla Patria, al Re, al Duce, al Fascismo.

Anche le colonie italiane all'estero hanno commemorato la storica data con significative patriottiche manifestazioni.

Il Cardinale Mistrangelo in gravi condizioni

ROMA, 4

Notizie giunte in Vaticano informano che il Cardinale Mistrangelo Arcivescovo di Firenze si trova in gravi condizioni di salute.

GAZZETTA SPORTIVA

CICLISMO

Neri primo a Roma nella corsa staffette della M.V.S.N.

ROMA, 4

La terza staffetta della Milizia si è svolta con grande successo. All'inizio della corsa Giannini e Zanasi si sono alternati al comando, conducendo gli altri a forte velocità. I primi 18 chilometri sono stati compiuti in 37 minuti. Dopo Pontassieve hanno avuto inizio i dislivelli sulla salita dell'Incisa. Una fuga di Giannini ha provocato il distacco di Donini e quindi di Brunori. La discesa su Incisa è stata compiuta da Giannini e Zanasi audacemente. Binda invece ha proseguito con precauzione.

A San Giovanni il cambio è avvenuto alle 2.50. Giannini ha vinto la frazione, seguito da Zanasi a un minuto. Binda ha dato il cambio a Canavesi, mentre Albanelli ha dato il cambio a Zanasi. Alle 2.55 Scacchetti e Piersanti sono partiti dopo avere avuto il cambio da Donini e Brunori.

Ad Arezzo si è arrivati sotto la pioggia dirotta alle 4.21 con notevole anticipo sull'orario previsto. Primo il milite Albanelli che ha consegnato al compagno il messaggio destinato a Roma. Alle 4.26'36" sono giunti contemporaneamente Neri, Colombo e Scacchetti.

A Roma molta folla si è radunata all'ippodromo di Villa Glori per attendere l'arrivo della corsa nazionale staffetta Firenze-Roma per militi della Milizia V. S. N. Tra le autorità presenti erano il generale Traditi, il generale Baldi, il generale Cialdini, il console Biagioni. Nella tribuna d'onore si sono aggiunti i figli del Duce, Bruno e Vittorio.

Primo ad arrivare è il milite Neri Colombo della Squadra B del 19.o Gruppo di Firenze. Compongono il gruppo, oltre il Neri, i militi Giannini, Cipriani, Dell'Arsina, Vaglini, Marcello Neri, Gestri e Meini. Il Neri è arrivato alle 15.56'45"; seguono secondo Guerra Learco del 9.o Gruppo alle ore 15.40'; 3. Mara del 4.o Gruppo di Como, a due macchine; 4. Zucchini del 16.o Gruppo di Bologna a due macchine. Subito dopo l'arrivo Neri e Guerra sono saliti nella tribuna d'onore, dove hanno ricevuto le congratulazioni delle autorità presenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. squadra del 19.o gruppo Firenze (B), Giannini, Neri Colombo, Betti, Cipriani, Lazzaretti, Dell'Arsina, Vaglini, Neri Marcello, in ore 14 56'45" alla media di 24.845.

2. Squadra del 9.o gruppo Verona, Donini, Cacchetti, Roselli, Tasselli, Gaioni, Bergamaschi, Battesini, Guerra in ore 15.12'25".

3. Squadra del 4.o gruppo Como (A), Binda A., Canavesi, Zenzi, Bianchi A., Romanotti, Erba, Bertoni, Mara a due macchine.

4. Squadra del 16.o gruppo Bologna: Damasi, Albanelli, Simoni, Castellari, Albaneselli Silvio, Verlicchi, Fava, Zucchini a mezza macchina. 5. Squadra del 19.o gruppo Firenze (A), Pomposi, Fatticcioni, Masi, Rafanelli, Micheli, Arinci, Chesi, Gestri in ore 15 56'35"; 6. Squadra del 22.o gruppo Perugia (A), Brunoni, Piersanti, Cordoni, Caproni, Torti, Stefanelli, Miscianti, Argenti in ore 15.56'50"; 7. Squadra del 25.o gruppo Napoli, Liguori, Bortorelli, Nisci, Cristiano, Temponi, Paduano, Improta, Perna in ore 15.56'50"; 8. Squadra del 3.o gruppo Alessandria (A), Tanzi, Firpo, Campastro, Cignoli, Giuntelli, Rinaldi, Cavallini, Giacobbe in ore 15.56' e 50"; 9. Squadra del 15.o gruppo di Aquila, Pepe, Gianluca, Picciotti Bonanni, Drugnani, Machi, Zipilli, Caramazza; 10. Squadra del 21.o gruppo Roma: Caprio, Righetti, Galluzzo, Gori, Lalle, Parati, Dachille, Frascarelli; 11. Squadra del 22.o Perugia (B), Marconi, Cordiani, Sugherini, Bronzi, Granata, Parrabbi, Guarducci, Mancinelli; 12. Squadra del 6.o gruppo Milano: Lanzi, Brocchetta, Manzella, Tacchini, Galli, Morandotti, Riboldi, Severgini. Seguono altre squadre.

Attilio Pavesi vincitore della Milano-Erba-Milano

MILANO, 4

Sul percorso Milano, Erba, Asso, Magreglio, Onno, Asso, Erba, Camerlata, Saronno, Milano (km 150) si è disputata oggi la gara per il Gran Premio della Vittoria alla quale hanno partecipato circa 50 concorrenti fra indipendenti e dilettanti, partiti stamane alle 8 da Niguarda.

La corsa non ha offerto fasi eccessivamente interessanti, nemmeno sulle salite di Magreglio e della Camerlata, ove dopo lieve distacco il gruppo di testa si è ricomposto. Così fra Rovellasca, Saronno e Milano i corridori hanno proceduto di conserva a forte andatura.

L'epilogo è avvenuto nei pressi del Velodromo Sempione, in una volata disputata da 22 concorrenti, che ha dato il seguente ordine di arrivo: 1. Pavesi Attilio da Piacenza in ore 4.45 alla media di km. 31.560; 2. Corfiatti Pietro della Pro Dronero, a ruota; 3. Moretti Carlo della Cesare Battisti di Milano a ruota; 4. Merlin id. a ruota; 5. Bovet dell'U. S. Castellanza; 6. Codazza; 7. Magni; 8. Giuppone; 9. Campo; 10. Zolco. Seguono altri 12, tutti in gruppo.

CALCIO

Ambrosiana-Brescia 3-3 (2-2)

MILANO, 4

Un pubblico abbastanza numeroso ha presenziato oggi all'incontro che opponeva la squadra dell'Ambrosiana a quella del Brescia per la partita di ricupero del campionato. Il terreno reso pesante dalla pioggia non ha impedito di svolgere un gioco chiaro e redditizio. Fin dalle prime battute è apparsa chiara la superiorità dei nero-azzurri, che hanno svolto belle azioni, senza però concludere. Il Brescia, chiuso in difesa, non ha infatti permesso loro di tradurre in punti tale leggera supremazia; anzi, approfittando della manifesta debolezza dell'estrema difesa ambrosiana, i bresciani sono riusciti a segnare per primi due goals al 18.o minuto per merito di Ravelli e al 22.o con Reggiani II. La reazione nero-azzurra è stata immediata ed ha fruttato due punti segnati da Rivolta al 37.o e al 42.o, il secondo su calcio di punizione.

Nella ripresa la partita non ha mutato di fisionomia. Leggera superiorità dell'Ambrosiana e veloci reazioni bresciane. I nero-azzurri segnano per i primi il terzo punto al 24.o per opera di Ferrero, ma al 27.o il Brescia pareggia su tiro di Reggiani. La partita si è chiusa alla pari, ottimamente arbitrata da Garbieri.

Ronchi-Lido 1-0

GRADISCA, 4

Il Ronchi ha conquistato oggi la sua prima vittoria battendo per uno a zero il forte undici del Lido, che attualmente detiene il comando del girone Veneto-Giuliano di seconda divisione. Non ostante il maltempo che imperversò senza soste per tutta la giornata, le due squadre hanno giuocato una partita non priva di belle azioni. La fine del primo tempo trovò le due porte ancora inviolate. Nella ripresa il Ronchi puntò decisamente verso la porta avversaria, ben vigilata da una ottima difesa. Continuando negli attacchi, il Ronchi al 40 minuto colse il primo e unico punto dell'interessante incontro.

PUGILATO

L'esibizione di Carnera sospesa
Una medaglia del Podestà al campione

UDINE, 4

Il tempo pessimo ha costretto il locale Comitato dell'O. N. Balilla a rimandare alla prossima domenica la manifestazione sportiva, nella quale Carnera si doveva incontrare con Pavesi e Bainguera.

Lo stesso Comitato ci assicura che qualora le condizioni atmosferiche non dovessero domenica consentire lo svolgimento dei matchs di pugilato, di lotta libera e greco-romana a Campo Moretti, si provvederebbe perchè la manifestazione abbia svolgimento in un locale chiuso. Il programma rimane invariato.

Questa mattina il Podestà di Udine on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco ha consegnato a Primo Carnera una grande medaglia d'oro, pronunciando brevi parole nelle quali era espresso tutto il sentimento di orgoglio e di ringraziamento della terra friulana.

Il conte di Caporiacco ha detto poi che il Friuli attende altre gesta da questo suo figlio, il quale anche in avvenire saprà essere sempre un ottimo friulano, il che vuol dire ottimo italiano. Carnera, visibilmente commosso, ha risposto brevemente, assicurando che egli è fiero di essere italiano, di poter contribuire con le sue forze ad onorare all'estero il nome della Patria.

Alla breve cerimonia erano presenti varie autorità ed un folto gruppo di sportivi. La folla poi ha acclamato il pugile per la via, inscenando una vera manifestazione davanti all'Albergo d'Italia dove Carnera pranzava.

Carnera dopo l'incontro con Paolino combatterà a Roma, Bologna e Milano

ROMA, 4

A precisare quanto riguarda l'attività pugilistica di Primo Carnera in Italia la Federazione pugilistica italiana rende noto che: «essendo Carnera impegnato per disputare il 23 corrente un combattimento contro Paulino a Barcellona e avendo iniziato solo in questi giorni un regolare allenamento per presentarsi in piena forma di combattimento di cui sopra, non potrà disputare prima di quella data altri combattimenti.

Il pugile Carnera si presta gentilmente per tre complete sedute di allenamento in pubblico, che la F.P.I. ha voluto porre a completamento di tre grandi riunioni che si svolgeranno a Roma, Bologna e Milano e i cui introiti saranno devoluti parzialmente a beneficenza. L'organizzazione delle riunioni di cui sopra verrà svolta a cura dei tre enti sportivi che fino ad oggi si sono resi benemeriti per l'attiva e disinteressata opera svolta per il maggiore sviluppo della boxe in Italia: la Società ginnastica Borgo Prati di Roma, la Bologna Sportiva di Bologna e il Piccolo Ring di Milano

Due ragazzi moribondi per la caduta dal treno in corsa

ROMA, 4

Sul treno di Napoli viaggiavano, accompagnati dai rispettivi padri, i bambini Umberto Bonfiglioli di 8 anni e Umberto Miozzi di 6 anni. I due bambini giuocavano nel corridoio di una vettura. Improvvisamente i due bambini, appoggiatisi ad uno sportello, che era rimasto aperto, precipitarono dal treno in corsa. Fermato il treno, i due bambini venivano raccolti in grave stato e trasportati all'ospedale.

Vogliono acquistare dei buoi con biglietti da 500 falsi

ROMA, 4

A Cervaro due lestofanti contrattavano, durante la fiera del bestiame, l'acquisto di un paio di bovi, che pagavano in contanti con biglietti da 500 lire. Il venditore, certo Di Carlo, insospettito, fece vedere i biglietti, che furono riconosciuti tutti falsi.

Dato l'allarme, i marioli si davano alla fuga, ma venivano arrestati dai carabinieri alla stazione mentre tentavano di mettersi al sicuro sul treno in partenza.

Auto che investe un ciclista e precipita in un fosso

VICENZA, 4

Di ritorno da una gita a Verona una ricca Alfa-Romeo guidata dal proprietario Leonardo Montesi di 23 anni, abitante a Padova in via Cavallotti, è andata questa sera a finire in un fosso, dopo di aver investito un ciclista, certo Dal Ferro di Bertesina.

Sull'auto si trovavano un amico del Lontesi, studente come lui, Francesco Cucchetti di anni 22 e le signorine Danila Piccolo di anni 21 e Irma Bergamo d'anni 25. Tutti e quattro i viaggiatori rimasero feriti, per fortuna non gravemente, mentre la macchina, che era stata acquistata da poco tempo, è rimasta completamente fracassata. Il più disgraziato è stato il ciclista Dal Ferro, al quale i medici del nostro ospedale hanno riscontrato lesioni alla testa e la frattura di una gamba.

Resti d'un corpo di donna trovati nella spiaggia di S. Marinella

ROMA, 4

Nel pomeriggio d'oggi, sulla spiaggia del mare a Santa Marinella, è stata da alcuni pescatori rinvenuta una coscia di donna. Essa è nettamente recisa all'inguine e al ginocchio, ove sporge l'osso.

Un bimbo morto bruciato
La sorellina moribonda

ROMA, 4

Nel vicino paese di Castiglione in Teverina due bambini, Anna di quattro anni e Armando di tre, avvicinatisi al focolare per riscaldarsi cadevano sul fuoco dove la madre aveva messo a bollire una pentola d'acqua, il piccolo Armando è morto dopo sofferenze inaudite e la sorella Anna è moribonda.

318 mila operai occupati nei lavori pubblici

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Secondo segnalazioni telegrafiche, giunte al Capo del Governo, circa i lavori pubblici e gli operai in essi occupati, si ha che per opere stradali, marittime, ferroviarie, edilizie, igieniche, industrie municipalizzate, opere di bonifica e varie, intraprese per conto dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, della Azienda Autonoma statale della Strada, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, del Sottosegretario alla Bonifica integrale, della Cassa Nazionale di Assicurazioni Sociali, erano impiegati al 30 ottobre 318.760 operai, così suddivisi per provincia:

Agrigento 2781, Alessandria 6313, Ancona 1497, Aosta 1941, Aquila 2383, Arezzo 2446, Ascoli 1338, Avellino 6140, Bari 6007, Belluno 2236, Benevento 2144, Bergamo 1617 Bologna 1855, Bolzano 4951, Brescia 8020, Brindisi 1814, Cagliari 5233, Caltanisetta 928, Campobasso 6991, Catania 4963, Catanzaro 12.528, Como 3938, Chieti 984, Cosenza 8327, Cremona 2397, Cuneo 10.789, Enna 1062, Ferrara 7908, Firenze 6203, Fiume 1599, Foggia 9210, Forlì 2548 Frosinone 2275, Genova 7405, Gorizia 2029, Grosseto 3509, Imperia 3298, Lecce 1614, Livorno 3041, Lucca 2246, Macerata 1478, Mantova 28.634, Massa 1550, Matera 3098, Messina 4063, Milano 17.513, Modena 5466, Napoli 13.855, Novara 2257 Nuoro 2745, Padova 6336, Palermo 8696, Parma 3458, Pavia 2843, Perugia 2709, Pesaro 897, Pescara 1100, Piacenza 4354, Pisa 2134, Pistoia 1241, Pola 2037, Potenza 6978, Ragusa 1466, Ravenna 4374, Reggio Calabria 1109, Reggio Emilia 6113, Rieti 851, Roma 18.904, Rovigo 1525, Salerno 8081, Sassari 5896, Savona 3400, Siena 2370, Siracusa 1978, Sondrio 2018, Spezia 2111, Taranto 1415, Teramo 2252, Terni 1157, Torino 8560, Trapani 2780, Trento 5460, Treviso 2592, Trieste 6093, Udine 5652, Varese 1680, Venezia 5840, Vercelli 2358, Verona 2519, Vicenza 2385, Viterbo 1832, Zara 246.

Enormità dei dazi americani

ROMA, 4

Il «Lavoro Fascista» a proposito della recente revisione delle tariffe doganali nord-americane, denunzia questa enormità: una cassetta esportata di farina di castagne, del peso comodo al mercato di 10 kg., costa circa lire 15 e ne paga 100 e più di dazio.. Senza commenti.

Il cadavere di una donna nell'Adige

TRENTO, 4

Sulla riva dell'Adige, nelle vicinanze della nostra città, è stato ripescato il cadavere di una giovane donna priva di qualsiasi documento atto all'identificazione. La donna aveva all'anulare della mano destra un anello matrimoniale con incise nell'interno le iniziali I. A. e la data 5 maggio 1913. Poichè si suppone trattarsi di una disgrazia, il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del nostro cimitero dove rimarrà esposto in attesa della sua identificazione.

Autobus carico di studenti che si rovescia senza gravi incidenti

MONTEFIASCONE, 4

Un autobus che doveva condurre a Viterbo una quarantina di giovani studenti del collegio dei Lazzarini di Orvieto, giunto alla curva che la nazionale Cassia descrive in prossimità del nostro cimitero, si rovesciava.

Per un vero miracolo il grave incidente non aveva funeste conseguenze e solo otto giovanetti e un prefetto rimanevano leggermente feriti. Ferite un po' più gravi riportava invece il conducente dello autobus.

Le previsioni del tempo

ROMA, 4 — Situazione barica: La disposizione della pressione sull'Europa si è poco modificata; permane il profondo centro ciclonico principale sullo Skager-Rak, con depressione secondaria sull'Alto Tirreno. Pressioni piuttosto elevate sul Marocco. Probabilità: Su tutta l'Italia le condizioni atmosferiche continueranno ad essere perturbate, pertanto il cielo sarà piuttosto nuvoloso, con piogge specialmente sulle regioni settentrionali e centrali. Non mancheranno però qua e là intermittenti schiarite. Venti moderati settentrionali sulla Val Padana e sull'Alto Adriatico Meridionale lungo il versante Adriatico libecciali forti, a raffiche sul Tirreno, moderati sullo Jonio.

Messa al campo a Lima in onore dei caduti

LIMA, 4

Ieri nel piazzale delle scuole italiane, presenti le autorità, il Corpo diplomatico e la colonia italiana al completo, sono stati solennemente celebrati gli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria di Vittorio Veneto.

Il Nunzio Apostolico mons. Cicognani ha celebrato una Messa al campo, quindi varie centinaia di alunni delle scuole hanno sfilato dinanzi al Ministro d'Italia comm. Sammonte ed alle autorità cantando la Canzone del Piave e Giovinezza. La cerimonia si è chiusa con vibranti discorsi pronunciati dal Ministro Summonte e dal segretario dei Fasci del Perù, Giurato.

"Unione Combattenti,, Società Anonima Coop. fra Braccianti e Operai Agricoli con Sede in CAVARZERE

I Soci della Cooperativa «Unione Combattenti» di Cavarzere sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 23 del mese di Novembre alle ore 15 nei locali della Casa del Fascio allo scopo di discutere e deliberare sugli oggetti del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Comunicazioni del Commissario Straordinario;
2. - Relazione del Commissario Straordinario sull'esercizio 1 Gennaio 1928 - 31 Dicembre 1929;
3. - Relazione del Commissario Straordinario sull'esercizio 1 Gennaio - 30 Giugno 1930 - VIII.
4. - Discussione e approvazione del rendiconto dell'esercizio 1 Gennaio 30 Giugno 1930 - VIII.
5. - Modifica degli Art. 1, 5, 7, 10. 12, 46 e 52 dello Statuto Sociale.

Qualora nel detto giorno 20 ad ore 15 i soci intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'assemblea resta convocata per le ore 16 (un'ora dopo) dello stesso giorno, nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Cavarzere, li 27 Ottobre 1930.

Il Commissario Straordinario
Dott. NARIZZANO FRANCESCO

Appendice della Gazzetta di Venezia 20

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Anielka mi guardava ansiosamente. Attendeva il mio verdetto. Scossi il capo. Mi domandò:

— Ebbene, che cosa ne pensate?

— E' elegante, con ironia... La sua adulazione non oltrepassa i limiti della massima compitezza....... Ma infine, giuoca come il gatto co' topo...

La signora Dewillers commentò:

— Naturalmente... Tu eri soggiogata dalle parole di quest'uomo, al «tabarin» di Nizza... Non è così sciocco da non aver notato il suo atteggiamento... Gli uomini, così ottusi di solito, fiutano a un chilometro di distanza la donna a cui piacciono, non è forse vero, caro Maestro?...

— Avete ragione, signora mia.... Gli uomini che voi qualificate, senza indulgenza, ottusi — e sovente meritano questo epiteto — non hanno bisogno che si aprano loro gli occhi, quando la loro vanità di maschi viene soddisfatta. Il signor O' Brien, siatene sicura, Anielka, non nutre dubbio alcuno sul sentimento che vi ispira.... Da ciò deriva questo tono scherzoso, un po' superiore, che satura la sua lettera dalla prima all'ultima linea.

Anielka, annichilita, guardava dalla finestra. La signore Dewillers mi fe' cenno di insistere su quel punto. Compresi il suo desiderio e continuai, sperando di pungere lo amor proprio di Anielka. L'orgoglio di una donna è così sensibile!

— Del resto, amica mia, rileggendo questo biglietto sdolcinato, constato che il vostro «businessman» si prende cortesemente gioco di voi... Vi chiama la regina del manganese... Perchè non l'imperatrice del bicarbonato?...

Anielka si volse d'impeto:

— Voi esagerate, Freddy!.... La sua lettera è cortese: dove potete vederci una canzonatura?

— Ah!... Come lo amate!

Ella ebbe un gesto d'impazienza

— Non ditemi così!... Voi sapete che non è, che non può essere amore... Signore Iddio! Perchè quest'uomo deve venire ora a turbarmi anche nell'intimo della mia casa?...

Anielka suonò il campanello. Poi riprese:

— Che cattiva ispirazione ho avuto di volerlo rivedere dalla Wahldorf!... Prima lottavo da sola...... Ora entra in gioco anche lui, e tenta di paralizzarmi... Francesca, avresti dovuto impedirmi di andare a quel «garden-party».

— Bisognava legarti, allora, mia cara!

Comparve un cameriere. La signora Dewillers chiese:

Hai sete? Hai chiamato?

— Si... Prendete immediatamente tutti questi fiori e fateli riportare al fioraio che li ha mandati, dicendo che son già partiti...

— E fate presto... Non voglio più vederle, quelle brutte orchidee.

Quando i fiori furono scomparsi, Anielka venne a porsi davanti a me, impettita, come se fosse orgogliosa della sua decisione:

— Non so se il signore abbia fatto dell'ironia a mio riguardo, ma vi annuncio una cosa, caro Freddy. Parto domani mattino senza lasciare il mio recapito... Andremo a Deauville... E se voi foste un angelo non mi abbandonereste....

— Povera Anielka mia ,non sarà certamente ora che vi abbandonerò!

— Non è certo un compito molto divertente per voi!

— Lasciando da parte l'amicizia che mi lega a voi, credete che potrei lasciarvi, ora, lottare tutta sola in questo imbroglio?... La curiosità sola basterebbe a farmi seguire i vostri passi... Eccovi tra due fuochi, Anielka: tra un uomo che v'infiora, che vi corteggia, che già cerca di rivedervi e un uomo che vi segue per curarvi, per annientare il vostro desiderio malsano e combattere l'influenza perniciosa dell'altro.

— Non so se ciò sia interessante, ma ho premura di sfuggire a Lawrence O' Brien. E per imbarazzarlo un poco, dirò all'albergo che parto per il lago di Ginevra... Se verrà ad informarsi qui, saprà che sono andata ad Evian.

— Ottima idea... Domattina alle dieci, partiremo per la Normandia, allora?

Siamo appena arrivati. Il mare si è ritirato, come si conviene per dei bagnanti che non lo degnano neppure più di un osguardo. La mia camera è vicina all'appartamento di Anielka. Ho l'impressione di essere il giannizzero che veglia sulla sicurezza dell'imperatrice! Oppure, più prosaicamente, di essere un commissario speciale, delegato dalla «Sicurezza Generale» per la guardia di un'altezza in incognito, minacciata da cospiratori affiliati alla Terza Internazionale.

Sono aiutato nella mia fazione dalla buona signora Dewillers. Questa piccola bruna, di appena quarant'anni, è la devozione in persona. Ora so qualche cosa di più sul suo conto. Vedova di un professore di letteratura francese all'Università di Varsavia, ella ha vissuto lungo tempoo in Polonia, dove ha dato lezioni di francese ad una nipote di Anielka. Una simpatia profonda le unisce. Anielka si è affezionata sinceramente a questa francese espatriata, dal cuore leale, dall'intelligenza vivace. L'invita spesso in Galizia. La loro amicizia si è rafforzata cogli anni. Sono divenute inseparabili. Ora Francesco Dewiller ama Anielka come una sorella, e la Polacca non ha più segreti per la sua compagna di ogni giorno.

Sono le cinque. Anielka mi ha invitato a prendere il tè alle cinque con lei. Busso alla porta del suo salotto:

— Avanti!

La signora Dewillers mi accoglie con un sorriso.

— Ah, signor Lambrun, finalmente respiro per la mia amica! Saremo tranquille, qui... Faremo il possibile per distrarre Anielka, per farle dimenticare l'altro e così sarà più disposta a seguire la cura del dottor Schomberg, appena verrà a raggiungerci a Louveciennes.

Ecco la contessa. E' deliziosa nel vestitino da spiaggia, crème e azzurro. Il tè è servito. L'incidente delle orchidee è dimenticato.

— Quante zollette di zucchero, Freddy?

— Tre!... La vita dev'essere dolce!....

Prendo la tazzina che mi offre. Bussano alla porta. Entra la cameriera:

— Scusi, signora. Portano questo per la signora.

La donna si trae in disparte: entra un fattorino con una «corbeille» di orchidee violacee. Esce e ritorna con un'altra cesta immensa...

Stupefatto, guardo i fiori, tenendo in mano la tazzina che trema. Anielka guarda le orchidee: resta impietrina nel suo gesto, colla teiera in mano. La signora Dewillers si è alzata. Prende i biglietti appuntati e li porge ad Anielka, che le fa cenno di aprire le buste.... Ohimè... Abbiamo già indovinato.

— Naturalmente... — mormora la signora — Sono di... lui...

Anielka mi guarda, desolata.

— Dove avrà potuto saperlo?

— Amica mia, con dell'oro si compra qualunque segreto.

— Ma è pazzo... Siamo appena arrivate.

continua

Libri italiani di guerra

In questo momento e mentre le vetrine dei librai rigurgitano di libri guerreschi stranieri, in questo periodo che segna il successo editoriale europeo di «All'ovest niente di nuovo» e di «La guerra», era indispensabile un nostro romanzo, prettamente nostro, che contrapponesse allo spirito negatore e disfattista del tedesco mortificato dalla sconfitta, un più chiaro senso di verità, sia pure amara, ma virilmente orgogliosa di una vittoria conquistata, nella trincea, con il sacrificio più duro, e nella anima — che parve qualche volta fiaccata — con la fede più pura.

Il nuovo romanzo di Attilio Frescura si riallaccia nello spirito al suo primo libro di guerra, il crudo e polemico «Diario di un imboscato». «Non vogliamo encomi» (Ed. Agnelli, Milano), pur appartenendo a un genere letterario dissimile, al romanzo, ha migliorato tutte le virtù maggiori del primo libro; perchè vi è in esso una scelta meno affrettata di osservazioni e un'obbiettività più pacata: qui vi trovi la completa maturità dell'autore, che, se rifugge da ogni facile rettorica vuole che la grandiosità e la bellezza della guerra scaturiscano dalle stesse brutture e dagli orrori, sa però vagliare giudizi e considerazioni con animo più sereno e con visione perfettamente prospettica, così che della guerra ci dà il quadro totale nella sua terribile maestà, vivo nei bagliori del fuoco purificatore, tetro e violento nella dipintura di scorcio della cancrena interna, che mirò a distruggere la fede e la volontà dei combattenti.

«Non vogliamo encomi» è il romanzo del fante. E' la storia della nostra guerra, dalle giornate dell'intervento a quelle radiose di Vittorio Veneto, attraverso la sensibilità di un piccolo uomo che di suo non ha neppure il nome, poichè è un bastardo. Vito Pescara ritrova la sua anima e la sua volontà poco a poco, mano a mano che la tragedia ingigantisce; ed il povero di spirito rifoggia nella tormenta il cuore da leone, oscuro fante che personifica tutti i fanti oscuri, che nel terrore della morte hanno trovato un perchè della loro vita grama e senza scopo, uno dei tanti che sono partiti cantando solamente perchè gli altri cantavano, ma che nel crogiuolo tremendo hanno compreso che cos'è la guerra, e come si vince la guerra. Per vincere non è necessario sapere: è necessario fare. Basta che uno sappia. Non tutti coloro che accorrono all'ombra di una bandiera sono puri di cuore: uno solo, l'alfiere, può e deve tenerla alta fino alla morte. Gli altri devono seguire l'alfiere senza mai chiedere perchè: devono partire senza voltarsi indietro, perchè i semplici non hanno la sentimentalità degli addii, che guastano i buoni propositi e sfrondano, con il rammarico, le gemme che nascono dalla volontà nuova. Per vincere è necessario essere dei semplici e buttare tutte le scorie delle proprie passioni e rifarsi una giovinezza nuova di spirito. L'altra, quella fisica, conta meno.

E dopo la Vittoria, quando alla Patria Vito Pescara ha dato i suoi occhi dilaniati dai paurosi orrori — i suoi poveri occhi «pieni di luce» che più non videro proprio quando una folata di vento sollevò il drappo tricolore, dispiegandolo e sbattendolo come lo schioccar di una frusta — comprende con la meravigliosa veggenza interiore dei ciechi, che non sono gli uomini che scatenano la guerra, ma che la guerra scatena gli uomini. E ripensando alle stive cariche di umanità che, bestemmiando la Patria, aveva visto partire per tanti anni verso Paesi nemici che la assoldava tenendola come schiava, egli sente che per affrancare un popolo è necessario che esso si armi e insorga e porti una bandiera.

Certo è sciocca illusione pensare che una guerra possa mutare il mondo. La guerra esaspera le passioni, non le disperde: uccide gli uomini, non li migliora. Il mondo sarebbe mutato con il mutare degli uomini, allorchè il genio avesse regolato la legge dell'amore col vaglio del sangue che impedirà la frode; col vaglio dell'ereditarietà che impedirà il guasto: uomini puri, non bastardi cattivi; uomini sani, non corrotti dalla lue.

E Vito Pescara, il bastardo che alla Patria ha dato gli occhi in cambio di una luce interiore più alta, al divenire del genio dice: credo.

Tutto il romanzo è un atto generoso di fede; il Frescura rifugge dalle cadenze altisonanti che un argomento guerresco può facilmente suggerire; egli non paventa di scoprire la piaga, là dov'è più purulenta, e non risparmia tutta la sua forza polemica, là dov'è necessario additare errori ed orrori.

Se Enrico Maria Remarque ed altri più o meno noti autori di libri di guerra, hanno voluto descrivere nella sua forza bruta, cinica e paurosa, senza una parola di fede e di conforto, senza uno sguardo al di là della grande barriera delle false demagogie, questo strumento della potenza, della grandezza, della affermazione di un popolo, se molti ancora hanno voluto svalutare indegnamente la guerra, ben lontani dalla vera concezione di esse, se molti, infine, hanno parlato in prosa o in versi della guerra, per esaltare il sacrificio sublime delle armi, Leo Torrero nel suo libro di novelle «Redenzione» (C. Petrino ed., Torino) parla della guerra in forma più nuova, veritiera, tenendo conto di un numero infinito di piccoli, grandi ed oscuri episodi, che pure avvicinandoci, anzi facendoci vivere intensamente nella guerra, riempiono il nostro animo di una spensierata serenità. L'autore ci trasporta in un campo concettualmente nuovo, se pure già tanto sfruttato e mentre con la descrizione di alcune pagine dense di fondamento storico esalta la prassi del nostro intervento, con quattro pennellate, messe a garbo, qua e là, facendoci assistere a delle scene gustose e buffonesche, ottiene che il lettore si sbellichi dalle risa. Siamo nel Trentino all'epoca dell'intervento, nella Carnia, sul Carso, in località assai note del Veneto e della Venezia Giulia, insomma, ovunque fu aspra la pugna. Fra tutte, ce n'è una di queste novelle «Il Cristo nella rupe» che esalta la nobiltà d'animo dei nostri alpini e commuove al pianto. «Introduzioni alla vita eroica» è certo fra le più ilari, come «I Giongo»; storia di un'antica famiglia Valsuganese, irredentista per la pelle, è la espressione incomparabile del tipico carattere trentino.

Nel libro sono specialmente studiate e rivelate in forma spigliatissima ed arguta, l'indole e la psicologia di un popolo di provincia, vissuto come quella Trentino tra le tracotanti malversazioni e le vane imposture di un indirizzo politico che fosse gradito a S. M. Absburgica, mentre il sentimento vivo e fecondo della sua nobile schiatta traboccava in afflati eroici ispirati alla grandezza della latinità romana e lo autore afferma particolarmente in queste sue visioni la sua personalità interessante ed attraente.

Index

Il Duce firma il decreto per l'Università di Roma

ROMA, 4

Oggi il Capo del Governo ha firmato il decreto concernente l'Università di Roma. Con esso viene avviato a soluzione il problema universitario romano.

Ecco il testo del Decreto:

Art. 1. — L'area contenuta fra il viale dell'Università, il viale della Regina, la via dei Peligni, ed il viale del policlinico è esclusivamente riservata per la costruzione degli edifici universitari occorrenti alle facoltà di Lettere, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Fisica, Chimica, Biologia, Mineralogia, e Botanica, escluse: la parte di detta area da assegnare alla Casa dello Studente e quelle già destinate all'Istituto di farmacologia, all'Istituto di medicina legale e alla Clinica per malattie nervose. Qualunque altra concessione su detta area s'intende revocata.

Art. 2. — In conseguenza della destinazione dell'area di cui al precedente articolo e dopo che saranno stati costruiti i relativi edifici universitari, gli edifici attualmente occupati dalle facoltà nel precedente articolo indicate, saranno dismessi al patrimonio dello stato escluso lo Edificio della Sapienza, nel quale saranno il rettorato e la segreteria.

L'on. Bottai visita le miniere in provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA, 4

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, dopo avere visitato ieri il Sindacato infortuni delle miniere e la Scuola mineraria ove, rispondendo al saluto rivoltogli dal commissario governativo on. Vassallo, ha parlato dei vari problemi minerari promettendo l'interessamento del Governo, ha effettuato la visita a varie miniere delle quali ha osservato i sistemi di lavorazione scendendo fino al fondo di alcune di esse e visitandone impianti e organizzazioni sussidiarie.

Il Ministro ha ancora parlato applauditissimo agli operai illustrando l'opera del Governo per la soluzione del problema minerario. A Sommatino l'on. Bottai è stato accolto dalla popolazione acclamante, alla quale ha parlato elogiando l'operosità del popolo siciliano devoto al Regime.

Ieri sera, salutato ai confini della provincia dal prefetto Cacciola, dal Segretario federale Cascina e dalle autorità l'on. Battai è partito per la provincia di Agrigento dove compirà altre numerose visite.

Per l'amministrazione dei beni appartenenti alla Chiesa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Tornata alla Chiesa, in virtù del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, l'amministrazione dei suoi beni, le supreme Autorità ecclesiastiche, primo fra tutti il Pontefice, non hanno mancato di preoccuparsi della urgente necessità di far impartire ai seminaristi, in prossimità della Ordinazione sacerdotale, speciali lezioni di contabilità e di amministrazione. «La cosa, osservava Pio XI nel suo discorso ai Vescovi convenuti a Roma il 25 luglio dello scorso anno, può sembrare di lieve momento ma è della massima importanza nei suoi effetti e nelle sue conseguenze.

Oggi, per cura della Tipografia Poliglotta Vaticana e sotto gli auspici della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università viene pubblicato un volumetto di istruzioni dal titolo «Economia ecclesiastica: criteri amministrativi». L'incarico di dettare queste norme è stato affidato a mons. Luigi Ferretti, Vescovo di Macerata e Tolentino, il quale per primo in Italia aveva, fin da qualche anno fa, in considerazione della insufficiente cultura del clero in generale in tema di amministrazione aveva istituito, con molto successo, una cattedra di Economia ecclesiastica per gli studenti di teologia del suo seminario

Le assicurazioni dei mutilati ed invalidi di guerra

ROMA, 4

Sono stati testè felicemente chiariti tra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, alcuni equivoci che avevano creato una situazione di malintesi a proposito dei contratti di assicurazione a tipo popolare. «La Corrispondenza» informa che il Comitato Centrale dell'Associazione non ha concordato un «tipo speciale» di polizza per i Mutilati e gli Invalidi, solo ha consentito che l'Istituto prosegua, a mezzo dei suoi organi, nel lavoro di propaganda previdenziale e di raccolta di contratti relativi al tipo di polizza popolare, garantendosi il pagamento dei premi con trattenute mensili sulla pensione. Tale opera di diffusione dovrà essere però organizzata con sistema di rigorosa interferenza con le diverse Sezioni dell'Associazione, alle quali, per analogo criterio di coordinamento, saranno impartite apposite disposizioni dal Comitato Centrale, che ha l'alta responsabilità di preparare, dirigere, controllare i mezzi organizzati di assistenza sociale per tutti gli associati.

In relazione a quanto sopra tanto da parte del Comitato Centrale dell'Associazione quanto da parte della Direzione Generale dell'Istituto delle Assicurazioni sono state diramate alle Sezioni e agli Ispettori e Agenti Generali precise istruzioni dalle quali appare chiaro che nessun impegno è stato assunto dalle Gerarchie associative e che è affidato solo al libero volere di ogni Socio la facoltà di accettare o di rifiutare la forma di assicurazione proposta, come pure ogni socio ha uguale facoltà di revocare in qualunque momento, la dichiarazione di delega sottoscritta per autorizzare le rispettive tesorerie provinciali a trattenere sull'importo della pensione il premio dovuto all'Istituto.

Il Comitato Centrale si è limitato a consigliare questa sicura ed utile forma di previdenza a tutti i dirigenti locali, i quali sono stati invitati a non dare a questo consiglio alcun carattere di pressione o quanto meno di suggestione, convocando come è stato fatto in alcuni casi, apposite assemblee. Il Comitato ha a conclusione di queste trattative, rivolto al Direttore Generale dell'Istituto Assicurazioni gr. uff. Giordani, i suoi vivi ringraziamenti per la serietà e nobiltà con cui l'Istituto ha voluto prontamente precisare ai proprii dipendenti i limiti e le forme della loro attività in questo campo.

Immagini dei film di Andrée sviluppate a Stoccolma

STOCCOLMA, 4

Il prof. Hertsberg, che era incaricato di sviluppare i film fotografici trovati con i resti dell'esploratore Andrée, conferma di essere riuscito, dopo sforzi prolungati, a trovare tracce di immagini in una certa parte di questi film. Si tratta di quattro rotoli che erano stati rinchiusi in astucci di rame. Undici altri rotoli sono stati pure trovati, ma essi non erano stati utilizzati dagli esploratori. Le parti esteriori di questi rotoli erano completamente deteriorate, ma nella parte interna più di una ventina di immagini hanno già potuto essere rivelate a tal punto che è possibile distinguere figure e contorni e indovinare ciò che rappresentano.

Pure facendo espresse riserve, il professore Hertsberg ha manifestato la speranza che, dopo un lavoro ancora di una o due settimane, con manipolazioni e rafforzamenti ripetuti, sarà possibile sviluppare un certo numero di immagini che potranno essere tirate in positive. La migliore delle fotografie trovate rappresenta l'atterramento sui ghiacci. Il contorno del pallone è visibilissimo. E' da notare che i rotoli dei films portavano l'iscrizione: «Da sviluppare il primo febbraio 1898 al più tardi».

Vecchio poeta inglese povero ed ammalato

LONDRA, 4

Un Comitato di letterati, di artisti e di alte personalità inglesi ha lanciato ieri un appello per una «testimonianza di simpatia» in favore del poeta William Watson, il quale a 72 anni di età giace ammalato e povero nella sua rustica casetta di Bath. Sir William Watson è uno dei più noti poeti viventi. Egli è autore di 28 opere, alcune delle quali, come *The Prince's Quest* pubblicata nel 1880 e *Selected Poems*, raccolti in volume due anni fa, sono state anche tradotte in diverse lingue straniere e sono largamente apprezzate.

Si racconta che Tennyson, leggendo una delle prime poesie del Watson, disse: «Ecco che dopo tanti verseggiatori abbiamo finalmente un poeta!».

Schiacciate da una colonna in cimitero nel deporre una corona

BERLINO, 4

Una pietosa disgrazia è avvenuta nel camposanto di Augusta. Due giovani amiche, la diciottenne Fanny Schlegl e la sua compagna Anna Rossmeier di 16 anni volevano porre una corona sopra la colona funeraria che sorge sopra la tomba della famiglia Schlegl. La colonna marmorea, pesante parecchi quintali, si rovesciò uccidendo sul colpo la Rossmeier. La Schlegl, rimasta schiacciata sotto la colonna, venne soccorsa da alcune persone che visitavano il cimitero e trasportata all'ospedale in fin di vita.

Ribelli che si uccidono piuttosto che arrendersi

TOKIO, 4

I giornali narrano che un vero dramma si è svolto nel villaggio di Mahebo, nell'isola di Formosa. Il villaggio era una specie di Cittadella delle tribù insorte, contro cui premevano le forze giapponesi. Gli indigeni resistettero fino all'ultimo e quando si videro sopraffatti anzichè arrendersi, si sono uccisi. Ciò dimostra la tenacia con cui combattono gli insorti, e lo sforzo che devono fare i soldati giapponesi per superar le difficoltà del momento determinatesi nel centro dell'isola.

Il regolare svolgimento del raid Roma - Città del Capo

KHARTUM, 4

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, continuando il loro raid a tappe per Città del Capo, sono giunti ieri alle ore 15 a Khartum e proseguono oggi per la tappa successiva verso Malaki.

Lieve incidente aviatorio

TUNISI, 4

Un idrovolante della linea Roma-Tunisi, dopo effettuata la manovra di ammaraggio, spinto dal forte vento, ha urtato contro una boa riportando una lieve avaria. Un passeggero è rimasto leggermente contuso. (*Stefani*).

Una colazione del Principe di Udine ai Sovrani d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 4

S. A. R. il Principe di Udine ha offerto nella sede della R. Legazione d'Italia un pranzo in onore delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Etiopia.

Al loro arrivo le LL. MM. sono state accompagnate dall'ingresso del parco fino alla palazzina del R. Ministro da una fiaccolata con torce a vento agitate da ascari della legazione in corsa attorno all'automobile imperiale.

Alla scalea della palazzina altri ascari in guardia d'onore hanno presentato le lance mentre i Sovrani discendevano ossequiati da S. A. R. il Principe di Udine, dal R. Ministro Marchese Paternò, dai componenti la missione italiana e dal personale della Legazione.

Con i Sovrani era il Principe Ereditario Asfao, al quale prima del pranzo il Principe di Udine ha personalmente rimesso le insegne del gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro conferitogli da S. M. il Re d'Italia.

Alla tavola d'onore l'Imperatrice aveva alla destra il duca di Louchester ed alla sinistra il Principe di Udine. Oltre al R. Ministro d'Italia erano fra i numerosi invitati il maresciallo francese d'Esperay, S. E. Gasperini, i rappresentanti speciali della Germania, del Belgio, dell'Egitto della Grecia e della Polonia, le LL. AA. Ras Ail e Ras Seiugras Gugsa Araja Rascassa, il Ministro Indelli, il Conte di Sant Elia Mastro delle cerimonie di S. M. il Re d'Italia, il Ministro degli Esteri di Etiopia, due dame della Corte Etiopica, il R. Console Generale Bocci, il barone Scammacca, il Marchese Spinola aiutante di campo di S. A. R. il Colonnello Ruggero, il colonnello Motret di Villard, il Capitano di fregata Comandante del R. Yacht «Aurora», Guelfo Civinini e tutto il personale della Legazione

Allo spumante S. A. R. il Principe di Udine ha porto alle LL. MM. il saluto e l'augurio dei Reali d'Italia che l'Imperatore ha cordialmente ricambiato.

Terminato il pranzo, le sale della Legazione si sono aperte ad un grande ricevimento cui sono intervenuti oltre 200 invitati fra i quali i Governatori del Sudan, della Somalia inglese e della Somalia francese, tutte le delegazioni giunte per la incoronazione. Il Corpo Diplomatico al completo e le maggiori notabilità italiane ed estere.

Nel parco ha avuto luogo un magnifico spettacolo pirotecnico cui le LL. MM., ed i principi hanno assistito dalla loggia della legazione...

I "Legionari di Spagna„ a Benito Mussolini

MADRID, 4

Il Partito Nazionalista detto dei «Legionari di Spagna» ha inviato al Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini, il seguente telegramma:

«Centocinquantamila membri del Partito Nazionalista Spagnolo si felicitano con Vostra Eccellenza per le dichiarazioni concernenti l'universalizzazione della dottrina fascista, sola dottrina virile in tempi di ipocrite invocazioni liverali e democratiche.

«La sola libertà della democrazia è quella di lavorare per la sicurezza e la grandezza della Patria. Salutiamo nel Re ed in Vostra Eccellenza i ricostruttori gloriosi della Nazione sorella».

L'interrogatorio del generale Pangalos

ATENE, 4

Il generale Pangalos ha dichiarato al Giudice istruttore di non aver partecipato al recente movimento militare, ma, tuttavia, ha fatto varie dichiarazioni contrarie al Regime parlamentare.

La scuola della pace a Parigi

PARIGI, 4

La scuola della pace, che ha lo scopo di creare a Parigi e in Francia un insegnamento metodico relativo ai rapporti internazionali, alla ricostruzione dell'Europa e alla Società delle Nazioni, è stata inaugurata sotto la presidenza della signorina Luisa Weiss, alla presenza del Ministro delle pensioni, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio degli ambasciatori di varie nazioni e di numerose personalità del mondo diplomatico e politico.

L'anello del divorzio

BERLINO, 4

Si tenta di introdurre in Germania una moda che ha avuto in America una improvvisa fortuna: l'anello del divorzio. Come si portano l'anello del fidanzamento e quello del matrimonio, perchè non indicare anche il proprio stato di divorziato? E' stata una delle solite idee geniali che arricchiscono di tanto in tanto rapidamente chi l'ha concepita nel paese dei dollari. Non occorre dire che questa volta il fortunato introduttore della moda è un gioielliere

L'anello del divorzio è un cerchietto di onice nera assolutamente liscio, con un rivestimento d'oro nella parte interna. Al posto delle iniziali che si usa incidere nell'anello di fidanzamento e del matrimonio, quello dei divorziato porta la parola *free* in inglese e *frei in tedesco* che significa *libero*.

Non si esclude, come è facile imaginare, la possibilità di portare più di un anello quando si divorzi più di una volta.

Sulimov nuovo Presidente dei Commissari del popolo

MOSCA, 4

Il Direttorio del Comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S. ha deciso di esonerare Syrtzo dalle funzioni di presidente dei Commissari del popolo della R. S. F. S. R.

Al suo posto è stato nominato Sulimov, Commissario aggiunto per le vie e le comunicazioni.

Il nuovo presidente dei Commissari del popolo della U. R. S. S. Sulimov, nacque nel 1890 negli Urali da una famiglia di operai. Prese parte giovanissimo al movimento operaio, sotto il passato regime e conseguentemente venne imprigionato e deportato in Siberia a varie riprese.

Dopo la rivoluzione ha occupato diverse cariche direttive, amministrative ed economiche. Durante la guerra civile prestò servizio nell'esercito rosso. Nel 1926 fu nominato membro della direzione del Consiglio Supremo dell'economia nazionale della U. R. S. S. e ultimamente occupava il posto di commissario aggiunto alle vie di comunicazioni. Sulimov è membro centrale del partito comunista della U. R. S. S. e del comitato esecutivo centrale della U. R. S. S.

Dichiarazioni di Venizelos sui patti di Ankara

ATENE, 4

In seguito al desiderio manifestato da varie organizzazioni il Presidente del Consiglio Venizelos, ha illustrato questa sera pubblicamente l'importanza dei patti di Ankara. Il Presidente del Consiglio ha pronunciato il suo discorso da un balcone del Ministero delle Comunicazioni dinnanzi ad una folla grandissima che si assiepava nella sottostante piazza della costituzione.

Venizelos ha pronunciato un breve ma forte discorso nel quale rilevata l'importanza del patto grecoturco ne ha spiegato il significato storico affermando che i due paesi sono ormai d'accordo nell'accertare la situazione territoriale attuale senza altre mire animati da un grande spirito di sincera collaborazione, spirito che la Grecia desidera dimostrare anche agli altri Stati vicini con i quali si ripromette di stringere accordi analoghi.

Il presidente del Consiglio ha poi stigmatizzato violentemente al tentativo sedizioso verificatosi nei giorni scorsi annunziando che se il tentativo stesso fosse riuscito egli con la parte sana dell'esercito lo avrebbe combattuto ad oltranza. Ha detto inoltre che gravissime punizioni verranno inflitte ai responsabili militari e civili perchè il paese stanco delle lotte passate domanda di lavorare in pace e perchè l'elemento militare non vuole più occuparsi di affari estranei al suo compito. Il discorso è stato spesso interrotto da nutriti applausi e salutato alla fine da una grande acclamazione.

La strage in una famiglia che ha mangiato funghi velenosi

BELGRADO, 4

I coniugi Bosic, del villaggio di Lusana, vivevano con i loro quattro nipotini orfani, tre ragazzi e una ragazzina. La zia li mandò l'altro giorno a raccogliere funghi.

Quando si misero a tavola il maggiore dei ragazzi Jovo, che frequentava la quinta elementare, si mise a scongiurare fratelli e zii di non mangiare quei funghi, che potevano essere velenosi.

— Proprio oggi — disse il ragazzo — il maestro ci ha parlato a scuola dei funghi velenosi.

Non fu ascoltato e tutti mangiarono, meno che lui. Durante la notte, prima i ragazzi e poi i Bosic cominciarono ad urlare dai dolori di ventre. Il ragazzo che invano li aveva ammoniti, uscì in strada a chiamare i vicini, pregando che qualcuno andasse in paese per il medico. Quando ritornò in casa, i due fratellini e la sorellina erano già morti e gli zii agonizzanti. Anche una mendicante, che aveva cenato e pernottato dai Bosic, era in fin di vita.

Ladro ucciso da un guardiano dopo una lotta accanita

TRINITAPOLI, 4

Cinque audaci ladri si portavano alla masseria di tali Gargiulo, intanto che il personale di questa era intento a raccogliere le olive in un terreno poco distante dal caseggiato. In un momento la moglie del guardiano dovette andare nei pressi della masseria per attingere un po' d'acqua.

Essendosi accorta che nell'interno doveva esservi qualche ladro, si dette a gridare l'allarme. Accorsi il marito e il figliolo, quattro dei malviventi riuscivano a svignarsela, mentre l'altro, armato di un lungo coltello, ebbe a impegnare una furente lotta col guardiano e il figlio, i quali alla fine ebbero ragione del ladro e finirono per ucciderlo. L'ucciso risponde al nome di Salerno Luigi, pregiudicato.

La nuova monumentale sede dell'Università Gregoriana

CITTA' DEL VATICANO, 4

Oggi, alle ore 11, i redattori vaticani dei giornali di Roma e di provincia e i rappresentanti dei più importanti organi di stampa esteri, gentilmente invitati dal Rettor Maggiore della Compagnia di Gesù, padre Ledokowski e dalla Presidenza della Pontificia Università Gregoriana, hanno compiuto un'accurata visita al grandioso edificio che, per volere dell'attuale Pontefice accoglierà il celebre Ateneo, in cui — come Pio XI ebbe in una recente occasione a dire — «si coltiva, anche geograficamente ed etnograficamente tanta parte della famiglia cattolica».

L'appello del Papa

Il 7 aprile 1925, cioè cinque anni or sono, il Papa lanciava un appello al mondo «con il cuore commosso di antico allievo» segnalando l'imperioso bisogno in cui si trovava l'Ateneo di locali più vasti e meglio appropriati» da destinarsi a questo «centro veramente cattolico di alti studi ecclesiastici per tanti giovani eletti, speranze della Chiesa, che in numero ognor crescente, vi concorrono da ogni parte del mondo». Al richiamo del Pontefice il mondo cattolico rispose con prontezza e larghezza. Ad esse si unì la munificenza personale del Pontefice, sì che ora il grande edificio sorge in Piazza della Pilotta, maestoso per mole, magnifico per purezza di linee architettoniche, in tutto degno delle tradizioni culturali, scientifiche, artistiche dell'Istituto.

Domani un insolito corteo percorrerà alcune delle principali vie dell'Urbe. Dopo una solenne Messa nel tempio di Sant'Ignazio, un Principe di Santa Chiesa, seguito processionalmente da tutto il Corpo Accademico degli insegnanti e dai 1600 alunni dell'Università, appartenenti a cinquanta diverse nazioni, si recherà a prendere possesso in nome del Papa che lo ha a ciò espressamente delegato con suo autografo, del nuovo edificio.

E' questa la quinta sede della Università Gregoriana da quanto essa veniva fondata da Ignazio de Loyola nel 1551 insieme a Francesco Borgia, sotto il nome, rimasto vivo ancora nei secoli di «Collegio Romano». L'acquisto dell'area dove sorge l'attuale edificio avvenne nel 1919. Essa occupa ben 8 mila mq. Nel dicembre 1924 venne collocata la prima pietra; nel novembre dell'anno successivo si iniziarono i lavori di sgombero e demolizione delle vecchie case ivi esistenti. Nel luglio 1926 si intrapresero gli scavi per le fondamenta. La imponente facciata dell'edificio occupa tutto il lato orientale della Piazza della Pilotta per una lunghezza di cento metri.

La parte centrale è alta 29 metri e le ali 23, comprendenti quattro piani oltre il piano terreno. La parte centrale è aperta da tre fornici ad arco intero, con gradinata di accesso, che fanno dell'ingresso un vero monumento. I due piani superiori sono occupati da una loggia a tre grandi finestre centrali e due laterali. Sopra il frontone nel cui fregio si legge la scritta «Pontificia Universitas Gregoriana» si eleva una loggia a colonne joniche, fra due torrette, coronata da un attico.

400 mila volumi

Nel grande atrio due scaloni laterali salgono ai piani superiori, mentre di fronte si accede al cortile di onore, coperto da lucernari movibili per mezzo elettrico. Il cortile è recinto da un quadriportico con soprastanti loggie.

Tre grandi anfiteatri, sedici luminose aule, una delle quali a ferro di cavallo, capace di 750 alunni, sono destinate all'insegnamento. La biblioteca potrà contenere quattrocentomila volumi, disposti su scaffali leggeri e incombustibili, di cinque piani. Nel secondo piano sono collocati i gabinetti scientifici. Il terzo piano è destinato ai professori e il quarto accoglierà la Comunità religiosa, con cappella, refettorio e servizi diversi.

I rappresentanti della stampa hanno visitato il magnifico edificio veramente degno delle tradizioni artistiche del Papato interessandosi vivamente alla nuova imponente manifestazione di cultura offerta dal più grande Istituto internazionale di studi del mondo, la cui nuova sede non ha nulla da invidiare a quella di un tempo fatta costruire da Gregorio XIII su disegni di Bartolomeo Ammanati.

In occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione è stata progettata una interessante rievocazione storica dell'epoca della Istituzione della Università. Questa si svolgerebbe, a quanto informa la «Corrispondenza» nella classica villa di Mondragone, ove i Gesuiti hanno un fiorentissimo collegio di fama mondiale. Questa villa ricorda la dimora di Gregorio XIII che vi soggiornò a lungo, prima che il Card. Scipione Borghese la ingrandisse ed abbellisse. La grandiosità dell'edificio, che conta ben 374 finestre, ampi cortili, portici con colonne joniche, viali e parchi, il panorama superbo si presterebbero ottimamente come scenario di una revocazione storica della seconda metà del '500.

Per redimere la donna pagana

CITTA' DEL VATICANO, 4

Una relazione del Padre Giovanni Ciravegna, missionario della Consolata, informa che le Suore della Consolata si sono date ad una nuova benefica opera in Africa. Si tratta, secondo notizie de «La Corrispondenza», della redenzione della donna. Mentre infatti il progresso e la civilizzazione compiono grandi passi nell'Africa e anche la condizione dei negri subisce una profondo trasformazione, le donne negre continuano la loro miserevole condizione di servaggio e di avvilimento. Il lato più tragico è dato dalla precocità con cui vengono celebrati i matrimoni. Le missionarie si sono date a riscattare la donna con la creazione di speciali collegi femminili.

SPIGOLATURE

Quando la rivoluzione del 1830 scoppiò a Bruxelles, l'attore Jenevalle, che apparteneva al «Gran teatro», focolare di giovanili entusiasmi, fece le fucilate coi cittadini belgi, poi si arruolò nei corpi franchi dei cacciatori volontari. Verso la metà di ottobre ricevette da un amico, luogotenente colonnello dell'armata regolare, che combatteva fra Aerschot e Lovanio una lettera, con la quale gli chiedeva di venirgli a prestare man forte. Jenevalle, assieme ad altro volontario arrivò a Lovanio verso le quattro del mattino, proprio nel momento in cui i patriotti si disponevano a dare l'assalto agli olandesi: qualche ora più tardi la cittadina di Lierre si arrendeva senza resistenza e il 16 ottobre la piccola armata entrava per una porta mentre la guarnigione olandese si ritirava dall'altra. Ma all'indomani il nemico avuti dei rinforzi si avanzava per riprendere la città e fino al 24 ottobre ebbero luogo dei combattimenti intorno a Lierre. I patriotti belgi ebbero la vittoria, ma la pagarono con la perdita di molti uomini, fra i quali si trovava Jennevalle. Fu il 18 ottobre che il valoroso giovane, non ancora trentenne cadeva per il Belgio. Il teatro perdeva uno fra i suoi migliori attori ch'era pure un alato poeta, e noto sopratutto per il canto patriottico della «Brabançonne» del quale aveva composte le parole. Bruxxelles gli fece il 24 ottobre di quell'anno commoventi funerali, e sulla sua tomba fu posto l'epitaffio, che egli stesso aveva composto per i giovani eroi delle giornate di settembre. «Chi dorme sotto questa tomba, coperta dalla vittoria che concede l'immortalità? Dei semplici cittadini, che la storia ricorda con queste parole: Morto per la libertà.» Il 18 ottobre di quest'anno alcuni patrioti si recarono, in occasione del centenario, a infiorare la tomba del poeta romantico. — Così «Le Soir».

*

Il presidente della Società geologica britannica, Mr. J. W. Gregory, si è dichiarato favorevole alla teoria che rigetta l'affermazione fantastica di alcuni geologi che cioè la luna facesse parte della terra e da essa venisse strappata in epoche remotissime lasciando una forte depressione che sarebbe stata poi colmata dall'Oceano Pacifico. Il Pacifico, riferisce l'illustre professore, misura una lunghezza di 10.000 miglia e ha un bacino di circa 150.000.000 di miglia cubiche. Questa cavità è 37 volte più piccola del volume della terra. Il peso specifico della cresta terrestre è considerato, in cifre, di 2,5, mentre quello della luna è di 3.4. Troppo pesante, quindi, per poter essere appartenuta, sia pure in epoche remotissime, alla terra. Tuttavia, il professor Gregory ritiene che l'Oceano Pacifico non occupasse nei tempi più antichi lo spazio che occupa attualmente. Se così fosse, esso dovrebbe essere circondato da zone in cui i resti geologici dovrebbero essere uniformi ed invece non è così. Vi è grande somiglianza di flora e di fauna fra la parte meridionale degli Stati Uniti e la Mongolia ed inoltre si suppone che il Sud America, la Nuova Zelanda e l'Australia facessero parte di un unico continente. In questi paesi troviamo, infatti, uccelli, alligatori, lucertole giganti, pitoni e perfino insetti che offrono la dimostrazione che queste terre furono un giorno unite. Tuttavia, è difficile stabilire con precisione quali terre si sommersero, per prime, nell'Oceano ed in quali epoche avvenne il sommovimento geologico che portò alla scomparsa totale di esse. Così il «New Pork Times».

*

In Inghilterra si celebrerà il centenario della penna d'acciaio inventata nel 1830. Nei primi mesi questa figlia metallica del Romanticismo — scrive l'«Independance Belge» — fu appena tollerata, ma nel mezzo del 1831 essa riuscì a soppiantare la vecchia penna d'oca, in grazia sopratutto ai miglioramenti portati da James Perry. La sua produzione fu accolta dapprima con favore dagli operai della fabbrica di Birmingham e in poco tempo la penna d'acciaio vide assicurata la sua fortuna. I letterati in voga, i cui nervi erano messi a dura prova dalla pieghevole e poco solida penna d'oca, furono molto soddisfatti per i servizi che rendeva quella di acciaio, e favorirono con la loro adesione l'invenzione, che ottenne in seguito la simpatia di tutti quelli che avevano occasione di adoperarla. Però la penna d'oca non scomparve completamente. Essa sussistette come un oggetto decorativo e si trovava specialmente nei gabinetti dei magistrati e nelle pubbliche biblioteche. La penna d'acciaio trionfava e regnò sola per più di mezzo secolo. Ma poi la sua fortuna incominciò a declinare. Nel 1896 venne inventata la penna stilografica. Lo «stylo», con la sua pennina d'oro, fornì allo scrittore uno strumento di maggiore rapidità e docilità. E poco dopo sorgeva una concorrente più provocante ancora e più irresistibile: la macchina da scrivere. La povera vecchia penna d'acciaio doveva morire davanti a due giovani avversari di quella forza? Ma essa visse e vive ancora. Malgrado le sue vicissitudini la penna d'acciaio è rimasta un mezzo più personale, più corrispondente all'idea, e di conseguenza preferita da coloro che producono intellettualmente, mentre uomini e donne, occupati in lavori materiali ricorrono di preferenza alla dattilograa.

SOMMARI DI RIVISTE

* «Pègaso» Rassegna di lettere e arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di Novembre contiene:

Aldo Palazzeschi: Stampe dell'ottocento: I bagni di Pancaldi — Pietro Nardi: Ritratto inedito del Fogazzaro — Francesco Torraca: Ricordando il Carducci — Niccolò Rodolico: La prima giovinezza di Carlo Alberto — Guglielmo Alberti: Sulla poesia di Baudelaire — Francesco Chiesa: Claudia — Ugo Ojetti Lettera al Signor E. J. O' Brien, su noi e le macchine — Luigi Salvatorelli: Le memorie del principe di Bulow — Mario Casella: Per Mistral, nel suo centenario. — G. Coppola: «Sommario di linguistica arioeuropea» di Antonio Pagliaro — S. D'Amico: «Vie d'Eleonora Duse» di E. A. Rheinhardt — G. De Robertis «Amore di poesia» di Riccardo Bacchelli — P. Nardi: «La vita» di Fabio Tombari — E. Montale: «Il pensiero di Alain» di Sergio Solmi, — E. Rocca: «I dolori del giovane Werther» di Volfango Goethe. Traduzione di G. A. Borgese.

Mercoledì 5 Novembre 1930 — Anno 188 — N. 305

CRONACA DI VENEZIA

La solenne inaugurazione della Cripta-Ossario nel Tempio Votivo del Lido

In atmosfera di mistico raccoglimento si è inaugurata ieri mattina alle 9, nel Tempio Votivo di Lido la Cripta-Ossario contenente i resti gloriosi di 2624 caduti in guerra, in essa trasferiti dai Cimiteri Militari.

La pioggia dirotta e senza tregua che imperversò nelle prime ore del mattino non valse a limitare l'affluenza del pubblico, il quale si riversò al Lido in numero imponente, avvalendosi dei grossi e dei piccoli battelli che fanno servizio fra il Molo e Santa Maria Elisabetta e il cui numero venne ieri aumentato per provvida iniziativa dell'Azienda di Navigazione Interna. Uno stuolo larghissimo di motoscafi solcò rapido le acque increspate del bacino di San Marco recando le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, mentre il grosso delle rappresentanze compì la traversata a bordo di un grande vapore messo a disposizione dall'Azienda, accompagnando la bandiera del Comune scortata da vigili, da valletti in alta tenuta e da una sezione della Banda municipale.

Innanzi all'ingresso del Tempio si è improvvisato un giardino, dai piazzali coperti di ghiaia e ornato di mirti e di allori; e tutto attorno al cerchio marmoreo della base le bandiere tricolori si alternano con alberelle pure di lauro accestito.

Gli alti pilastri che sorgono a corona nel centro dell'edificio aspettando i propri rivestimenti, sono ornati presso la vetta da grandi corone d'alloro e grevi festoni dello stesso fogliame scendono da ghirlanda a ghirlanda e da pilastro a pilastro completando in certo modo l'architettura in una forma che ricorda i chioschi di certi parchi settecenteschi.

Di fronte al portale del Tempio presta servizio d'onore un Battaglione misto composto dalla Marina, dall'Esercito, dall'Aeronautica, dalla Guardia di Finanza e dalla Milizia Nazionale, comandato dal capitano di corvetta Patris. Una sezione della Banda cittadina e la Fanfara dei Combattenti si alternano, da una parte e dall'altra, nell'eseguire gli inni della Patria. Nell'interno della Cripta gli onori sono resi da Fanti in tenuta di guerra e dai RR. Carabinieri; il servizio d'ordine viene disimpegnato egregiamente dai Vigili e Pompieri sotto il comando del cav. dott. Albanese.

La cripta, da noi minuziosamente descritta, quand'ebbe ad accogliere le prime salme dei caduti, s'è ora completata nel giro dei loculi, s'è rivestita di pietra chiara e aspra, tagliata a spicchio vivo nelle modanature e ornata entro i riquadri delle piccole pareti che si elevono sulla base poligonale di sobri ornamenti ispirati a motivi marini. Dalle finestre disposte tutto in giro filtra oltre gli schermi d'agata e di alabastro una scialba luce d'acquario, ch'è intensificata verso il centro da una serie di lampadine elettriche nascoste dietro vetri smerigliati e disposte a corona attorno al cerchio minore della volta.

L'altare in penombra è appena toccato nei suoi rilievi dal chiarore disceso dalle aureole dei ceri. Lo adornano sulle pareti del coro all'altezza della cornice leggeri festoni di *asparagus* che s'intrecciano e ricadono in pendagli; alla base sono appoggiate grandi e fitte corone di alloro strette da nastri tricolori e stellate da bacche dorate, tra le quali notiamo quelle offerte dal Comune di Venezia, dall'Ammiraglio Fiorese, dal Comando del Dipartimento Marittimo, dall'Associazione Combattenti, dall'Associazione Famiglie dei Caduti, dal Comando del Presidio Militare, dalle scuole, ecc. ecc.

Dietro i cordoni di truppa, disposti a mezzo cerchio innanzi all'altare, hanno preso posto le famiglie dei caduti, e più addietro ancora si accalca la folla.

Fra le autorità

Nel gruppo delle Autorità, che sono in piedi innanzi all'altare, notiamo: S. E. l'on. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, rappresentante il Governo alla cerimonia, il sen. Girolamo Marcello, S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti, il Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il generale Andreani in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il generale Bassiniano, comandante la Divisione Militare di Padova, l'on. Vittorio Fantucci, l'on. Domenico Giuriati, il generale G. Faracovi, Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti; la contessa Clotilde Elti di Rodeano, Presidentessa dell'Associazione Madri e Vedove di guerra, la prof. Maria Pezzè Pascolato, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili e dell'Opera Maternità ed Infanzia, il cav. dott. Antonio Ca' Zorzi, Vice Preside dell'Amministrazione provinciale per il Preside comm. Garioni, l'avv. Sandro Brass, Presidente dell'Associazione Mutilati, il co. Gian Daniele Elti di Rodeano, Console generale della Milizia, l'Ammiraglio Fiorese, Comandante il Dipartimento Marittimo col suo ufficiale di bandiera co. Foscari, il gen. Loria comandante la Legione della R. Guardia di Finanza, il colonnello Gargiullo comandante del 71. Fanteria, il colonnello Abrile comandante la Divisione dei R. Carabinieri, il colonnello Siciliani per il Comando del Presidio Militare, il colonnello Pucci, il colonnello Sircana, il colonnello Zuccolini, il ten. colonnello Lami con tutti gli ufficiali capi reparto dipendenti, il maggiore Antonio Brunetti, il cap. di vascello Vescia, il cap. di vascello Virtz, il Viceprefetto comm. Zattera, il Questore comm. Corrado, l'avv. Giuseppe Valtorta, il comm. A. Pancino, Presidente del Comitato per il Tempio Votivo di Lido, l'avv. Ippolito Radaelli Presidente dell'Ospedale Civile, il commend. avv. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, il comm. Pier Vittorio Toniolo Presidente del Comitato Croce Rossa Italiana, l'ing. Alberto Magrini, Rettore della Provincia, il cav. uff. avv. Ruggero Messini, Sostituto Procuratore Generale del Re, il cav. Achille Carbone per la Corporazione Commercianti, il Console di Francia Georges Gueyrand, il gr. uff. dott. Mario Baldin, il co. Paolo Foscari, l'avv. Andrea Tessier, il dott. Antonio Candiani per la Giunta Diocesana, la madre e la sorella dell'eroico tenente Calcagno di Roma, ecc. ecc.

Tra le bandiere, oltre a quella decorata del Comune che ha preso posto a fianco dell'altare scorgiamo: il gagliardetto della Federazione Provinciale Fascista, la bandiera dell'Associazione Mutilati di guerra, i labari dell'Istituto del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, dell'Associazione Bersaglieri in congedo e dell'Associazione Alpini in congedo; i gagliardetti della Federazione Provinciale Combattenti, del Circolo Fascista di Lido, del Gruppo Arditi e dell'Associazione Combattenti; le bandiere dell'Associazione Madri e Vedove di guerra, dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, dei Reduci Garibaldini, dei Reduci del 48-49, dell'Associazione Guardie di Finanza in congedo, dell'Associazione Carabinieri in congedo, della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica, del Circolo Giovanile del Santo Salvatore, delle Scuole elementari di Lido, ecc.

Alle ore 9 precise uno squillo di tromba dà l'attenti, i soldati presentano le armi e S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, sale in pianeta nera i gradini dell'altare e inizia il sacro ufficio assistito da Mons. Sambo e da Mons. Silvestrini.

Nel coro in *cornu epistolae* notiamo S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliario, Mons. dr. Rachello, Mons. Zaniol Segretario particolare di S. Em. il Patriarca, Don Romeo Tizianello Parroco di Lido, il prof. Mons. Vittorio Piva della Commissione esecutiva di propaganda per il Tempio Votivo ecc.

La Messa letta, è accompagnata dalla *Schola Cantorum* della Cappella Marciana egregiamente diretta dal M.o Don Vio e sostenuta dalla sola voce dell'armonium.

Finita la Messa S. Em. il Cardinale La Fontaine indossa il piviale e la mitra bianca e avanzatosi fino al margine del presbiterio, siede sul faldistorio e leva la mano in atto di parlare.

Il discorso del Patriarca

L'eminente porporato incomincia con un parallelo tra la mattina del 6 gennaio 1917 e questa. Allora tutto il popolo s'era raccolto in San Marco per implorare dalla Vergine Santa la liberazione di Venezia, e tutti in quella mattina — dice Sua Eminenza — tutti rivolsero le loro preghiere al cielo per la libertà e per la incolumità di Venezia; i grandi ed i piccoli, i vecchi ed i bambini con le mani in croce come gli oranti delle antiche catacombe. Allora invocammo la Vittoria sicuri che con l'aiuto di Dio i figli d'Italia l'avrebbero ghermita e sarebbero venuti un giorno gli uomini capaci di consacrarla.

Oggi non voci supplichevoli in questo nuovo tempio, e non lagrime di dolore, ma voci di ringraziamento al Signore che ha dato alla nostra terra i lauri e la grandezza, e l'atto di riconoscenza verso coloro che hanno immolato la loro vita per l'Italia e che sono i più preziosi fattori della Vittoria, atto che attendeva il sorgere di questa Cripta per estrinsecarsi in tale consenso di popolo e in forma di solennità sì semplice e commovente.

Il Lido col suo aperto mare schiudeva vastissima porta ai nemici d'Italia; porta che i nostri soldati difesero con l'armi e con la fede e per la quale nessuno passò. Questo tempio sorge appunto per rendere grazie alla Vergine ed a Dio della concessaci incolumità. Ma un'altra porta era sul Piave difesa, col sacrificio e col sangue e sulla sua soglia venne a formarsi e a coronarsi con la luce della gloria l'eroica falange dei nostri morti.

« O morti che qui giacete — continua il Patriarca — voi siete più vivi che mai, vivi nella nostra memoria, vivi nel nostro cuore, vivi al cospetto di Dio, la cui grazia è con voi. E' con voi, sono certo, perchè so che il Signore vi ha sorriso quando avete invocato il Suo nome prima di morire. E Dio sa con quanto affetto io ho celebrato, per voi, questa mattina, il Sacrificio Eucaristico, iniziando questo rito ch'è di espiazione, di implorazione e di benedizione.

« Io non avrò certo la consolazione di vedere compiuto questo tempio ch'è sempre stato ed è sì vivo nel mio pensiero, nel mio affetto e nel mio desiderio, ma mi conforta il pensare che questo è il volere di Dio, e ciò che Dio vuole è tutto buono, tutto bello, tutto santo.

« Ma ho la intima gioia di vedere eretta questa Cripta, ch'è la casa di Dio e ch'è la casa dei nostri morti, e davanti a quest'opera che quest'oggi si corona con la pietà e con la preghiera, sento un bisogno vivo di ringraziare quanti in una forma o nell'altra hanno contribuito all'edificazione».

E qui Sua Eminenza ringrazia per prime le collettrici, che con sì illuminato spirito di pietà e di religione dedicano il loro tempo alla raccolta dei fondi necessari all'erezione del tempio; poi la Commissione esecutiva e di propaganda, e le autorità che questa mattina hanno voluto esser partecipi alla funzione, e gli operai che lavorano con intelletto d'amore e con cura affettuosa tra le pietre del tempio e l'ing. on. Vittorio Fantucci e l'architetto prof. Giuseppe Torres che insieme hanno dato all'opera la mente ed il cuore. E a questo punto il Cardinale La Fontaine, rivolge al Torres un fervidissimo elogio per la sua bella e nobilissima concezione e quindi rivolge un ringraziamento commosso al Generale Faracovi, il quale con tanto amore e tanta passione si dedica al culto dei morti per la Patria, e a S. E. Giovanni Giuriati che tanto fece per il Tempio Votivo del Lido quand'era Ministro dei Lavori Pubblici e che dall'altissima carica cui è stato elevato non mancherà certo di proteggere l'opera benedetta e di segnalarla all'attenzione del Duce cui sta tanto a cuore ogni iniziativa rivolta ad onorare i Caduti di guerra.

Sua Eminenza finisce con definire il tempio libro di storia e libro di ammaestramento. Di storia perchè ricorda insieme un doloroso periodo finito e una fulgida epoca che s'inizia; di ammonimento perchè insegna ai giovani con l'esempio dato dagli eroi quivi sepolti, fratelli dei Macabei e dei trecento delle Termopili, a tenersi sempre preparati ad offrire il braccio e la vita per la Patria. Così questa Cripta darà in ogni tempo spettacolo della fine di tutto e sarà scuola dei pensieri migliori.

Finito di parlare S. Em. il Cardinale si alza e preceduto dalla croce e seguito dal capitolo compie il giro della Cripta aspergendo i loculi con l'acqua benedetta, quindi tornato presso l'altare dà l'assoluzione alle salme mentre la «Schola cantorum» della Cappella Marciana eseguisce ancora il *Libera me domine*.

Così la suggestiva e commovente cerimonia ha fine. Le autorità ed il popolo sfollano adagio sotto la pioggia minuta che ha vietato i discorsi di S. E. il Rappresentante del Governo e del Generale Faracovi, e si dirigono alle rive ed agli imbarcaderi mentre le note dell'Inno del Piave si librano dagli strumenti della Banda Municipale e dalla fanfara dei Combattenti.

*

La Contessa Elti di Rodeano per dimostrare il proprio compiacimento dell'odierna commovente cerimonia offre L. 1000 per il Tempio Votivo di Lido, e L. 200 a nome della Associazione che rappresenta, interpretando lo stesso sentimento delle Madri, delle Vedove e dei Congiunti dei gloriosi Caduti che trovarono eterna onorata sepoltura nella Cripta del Tempio stesso.

Il giuramento dei Fasci giovanili di combattimento

La Vittoria celebrata da S. E. Lessona

La cerimonia del giuramento dei Fasci Giovanili di Combattimento e la celebrazione della Vittoria, che dovevano aver luogo nella vasta cornice della Piazza, dov'era stato appositamente allestito il palco e l'altare, sono state invece impedite dal tempo inclementissimo. Allo svolgersi predisposto di esse si oppose non solo la pioggia scrosciante, ma anche la marea che, spinta dallo scirocco aveva invaso verso le undici parte della Piazza, sicchè i pompieri per il transito delle persone dovettero lanciare i soliti ponti volanti.

Così le cerimonie furono trasferite nella vasta sala del teatro Malibran; il Te Deum invece, che doveva cantarsi in Piazza o in Basilica restò definitivamente sospeso.

Si conosce la serrata falange che entrava ieri nei ranghi delle camicie nere: 3200 giovani fra la città e la Provincia, tutti dai 18 ai 20 anni, energie nuove e sane che vanno ad accrescere il lievito meraviglioso del Partito.

Al Teatro Malibran

Diramata la voce che il Segretario Federale aveva deciso che il giuramento avvenisse al Malibran, i giovani fascisti di Venezia, che s'erano adunati in campo S. Stefano imperterriti e giocondi sotto gl'incessanti acquazzoni, s'incamminarono incolonnati e rapidi a quella volta, mentre i fasci della Provincia, a mano a mano che scendevano dai treni e dai vaporetti venivano opportunamente avviati al teatro. Il quale in breve, dalla platea all'ultima loggia, divenne un gremito indescrivibile di persone: agli inscritti ai Fasci giovanili era riservata l'ampia platea e la prima loggia, i palchi alle autorità e alle rappresentanze, le altre logge ai fascisti dei circoli di sestiere e di frazione, al Fascio Femminile, agli Avanguardisti, alle Giovani Italiane, e alle Associazioni dipendenti dal partito. Per tutto era uno sfavillare di alte uniformi; ufficiali dell'Esercito, di Marina e della Milizia.

L'aria chiusa risuonava di alalà e di canti, numerose bande alternavano Giovinezza a ritmi e a canzoni guerriere: la Banda della Milizia, degli Avanguardisti, del Circolo di Dorsoduro, del Circolo di Cannaregio e la squillante fanfara della Associazione Bersaglieri.

Davanti al palcoscenico al posto dell'orchestra si vedeva agitarsi una vera selva di gagliardetti, labari, vessilli, gli alfieri gli sollevavano alti ogni qualvolta squillavano le musiche o erompevano gli alalà.

Sul palcoscenico, a ridosso del telone di velluto giallo erano allineati il gagliardetto della Federazione Fascista Veneziana portato dal cav. Eugenio Genero e scortato da militi, la bandiera decorata del Comune portata dal reduce cav. Cattonari e con le scorte consuete di valletti, vigili e pompieri, la bandiera dei Veterani del '48 e '70 e quella dei reduci garibaldini, il labaro del Nastro Azzurro, i vessilli dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, dell'Associazione Mutilati, Combattenti, Volontari di guerra e Arditi. Al centro spiccava una grande bandiera della Dalmazia, colle tre teste di leopardo d'oro in campo azzurro. Il vessillo era portato dal legionario fiumano Bruno Dolcetti.

Fra musiche e alalà

Alle undici e un quarto apparve sul palcoscenico S. E. il Sottosegretario alle Colonie on. Alessandro Lessona, officiato dal Governo a commemorare la Vittoria, in divisa di Console Generale della Milizia, accompagnato dalle gerarchie del Fascio veneziano e dalle maggiori autorità. Un alalà irrefrenabile saluta l'alto gerarca. Tutti in piedi applaudono lungamente. Sono con S. E. Lessona S. E. il Prefetto Bianchetti, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Podestà dr. Alverà, l'Ammiraglio Fiorese, il Generale Bassignano comandante la divisione di Padova, il dr. Cazorzi pel rettorato della Provincia, il senatore co. Marcello, il senatore prof. Giordano, l'on. Fantucci, il console generale della Milizia co. Elti di Rodeano, il dr. Giuseppe Valtorta presidente della Federazione Combattenti, l'avvocato Sandro Brass Pres. dei Mutilati, l'avv. Radaelli Pres. dell'Ospedale, il colonnello Abrile, il colonnello Gargiulo, i membri del Direttorio Federale e del Fascio di Venezia, e tutte le altre autorità, personalità e rappresentanze, che già avevano partecipato alla suggestiva cerimonia dell'inaugurazione della Cripta del Tempio Votivo. Assistevano anche i triumviri del Fascio Giovanile di Venezia, Sauro, Guadalupi e Zambon e il segretario particolare di S. E. Lessona capitano Aurenvieth.

Gli iscritti ai Fasci Giovanili portavano tutti al collo un fazzoletto nero coi colori della città di Roma, giallo e cremisi.

Cessate le musiche e gli alalà, l'avv. Suppiej così dice rivolto a S. E.: — Eccellenza Lessona, a voi che venite in nome del Duce presento questi 3200 giovani veneziani. Vi assicuro che manterranno il giuramento e che faranno sempre il loro dovere.

Il dicorso di S. E. Lessona

Quando S. E. Lessona si affaccia per parlare una prolungata e calorosa ovazione lo saluta, mentre i gagliardetti si agitano. Fatta quindi l'assemblea silenziosa ed attenta, il Gerarca così parla alla moltitudine:

« Non è per obbedire ad una consuetudine ch'io esordisco dicendo che sono veramente commosso. Parlare a Venezia e massime in una assemblea così imponente e tanto piena di fervido patriottismo è comprensibile motivo di orgoglio. Io vi porto il saluto del Capo del Governo Nazionale che, voi lo sapete, ama Venezia con particolare sentimento. So di essere nel vero, quando comprendo che l'applauso con cui mi avete salutato non alla mia modesta persona ma a Lui era rivolto. Io lo raccolgo e lo offro con animo devoto al mutilato e trincerista Benito Mussolini. (*Molti applausi*). Virile è la cerimonia odierna: virile sarà quindi la mia parola così come, con attica eloquenza, la avrebbe pronunciata il nostro grande commilitone Giovanni Giuriati, di cui mi è gradito portarvi uno speciale affettuoso saluto. (*applausi*).

Il senso della Vittoria

L'oratore quindi prosegue rilevando come dopo 12 anni il senso della vittoria sia ancora fortemente incitatore e pulsante. Osserva che ciò si deve al fatto, che l'Italia ha saputo con il Fascismo perfezionare quelle spiritualità sempre esistite nell'anima del popolo, ma troppo trascurate in passato non pensando che ad esse sopra tutto si devono le sorgenti di resistenza per il raggiungimento di quei fini, che stanno a marcare il progressivo sviluppo di un popolo. Noi celebriamo dunque — esclama l'on. Lessona — questa nostra vittoria con esultanza e con spirito eminentemente pacifico, anche se il nostro animo è educato allo spirito guerriero.

Vogliamo dire che nessuna minaccia è contenuta in queste parole, le quali riaffermano il fermo proposito di difendere la nostra terra contro tutto e contro tutti; di difendere questa vostra magnifica città, o veneziani, che fu per noi sempre ansia e tormento nel passato, che è orgoglio nel presente e che nessuna stolta millanteria d'oltre confine potrà riuscire a strapparci, nè ora nè mai.

L'oratore si domanda a questo punto che cosa sia stato fatto in questi dodici anni di lavoro in Italia. E risponde all'interrogativo che appunto per opera del Fascismo si è dato al popolo l'orgoglio della sua razza; si è creata una nuova morale; si è predicata la gioia del lavoro; si sono adottati nuovi ordinamenti all'interno e si è instaurata una politica estera chiara ed inequivocabile.

Bisognava d'altronde decidersi dopo la guerra: o lasciarsi distruggere divenendo vassalli di coloro che c'erano stati compagni o resistere a queste inconcepibili pretese e dichiarare alto e forte che così come avevamo parimenti sofferto, dovevamo essere trattati col regime della parità. Parità morale, materiale e politica. Grazie al Fascismo, fu scelta questa seconda via. E allora fummo accusati di spargere per l'Europa sementi di guerra. S. E. Lessona afferma a questo punto e dimostra attraverso un rapido e efficace esame della sintesi internazionale, come la provocazione viene da altri e non da noi. Si sofferma a considerare le ragioni di invidia che spingono taluni popoli a falsare ogni nostra azione e ogni nostro intendimento. Dopo tutto — afferma con slancio l'oratore — altro non domandiamo al mondo che di poterci proclamare con l'orgoglio a cui ci danno diritto le nostre virtù e il nostro passato, cittadini italiani desiderosi di conquistarci il posto che se ci fosse giustizia ed equità nessuno potrebbe negarci nel mondo.

La dottrina fascista

Passando quindi a considerare il largo interesse che destò presso gli altri popoli la dottrina creata dal Fascismo e la nuova concezione a cui s'ispira la vita del popolo italiano, l'on. Lessona osserva che è molto chiaro che i governi stranieri si affannano a tentare di soffocare un'idea la quale appunto perchè contiene la forza di perfezionare il genere umano e la società è insopprimibile. E noi, accusati di volere la guerra, e la lotta, abbiamo invece fondato la nuova vita sull'armonia e la concordia, un sentimento di collaborazione, nel quale consiste la vera fratellanza umana da altri predicata a parole, da noi attuata coi fatti.

Rivolgendosi alle giovani reclute S. E. Lessona spiega la solennità del giuramento, con il quale gesto s'inizia veramente la loro vita di uomini e di soldati. Voi dovete sentire fermamente — egli dice — il legame sacro della parola data, poichè guai a quei popoli che non tengono fede alle promesse solennemente contratte.

Ricordate che la vita è nelle sue manifestazioni più numerose, materialistica; ma ricordate anche che colui che ama elevarsi e quindi avere il privilegio di comandare, trae la sua forza soltanto dallo spirito e dall'ideale.

Le difficoltà più gravi si superano soltanto quando l'assillo del bisogno è contenuto dalla necessità di soddisfare il tormento del proprio spirito.

Guardate o giovani la forza del cristianesimo che si perpetua attraverso il sacrificio quotidiano; guardate la storia di ogni popolo, anche del vostro popolo, o veneziani, che ci dimostra come nei momenti disperati, soltanto le forze che traggono la loro origine dall'animo e dal cuore, conducono alla vittoria.

L'oratore qui cita l'episodio della guerra contro i genovesi nel 1380, quando i veneziani batterono i genovesi, dopo aver loro offerto la resa a discrezione, ed essersela vista rifiutata.

Un vivaio d'uomini

Orbene — afferma l'oratore — tutti devono sapere che l'Italia è un così meraviglioso vivaio di uomini nel quale si potrà sempre trovare un Vettor Pisani che porti le forze armate alla vittoria, sotto il comando di un doge che all'Italia è già stato concesso dalla Divina Provvidenza, nella luminosa figura di Benito Mussolini. (*Applausi*).

Le Nazioni si difendono: con la forza militare, con il danaro, e con la forza morale. Sappiamo perfettamente di non poter resistere al confronto di altre Nazioni assai più ricche di noi. Ma sappiamo con pari perfezione di superarle tutte nella resistenza spirituale. Nessun soldato è migliore del soldato italiano e nessuna gioventù è più sana e più pronta della nostra. Voi giovani veneziani, che per il vostro passato avete nel sangue la tradizione guerriera, dovete divenire l'aristocrazia di queste gioventù italiane. Dovete vivere pensando che può sorgere un giorno nel quale le vicende della storia, portino l'ora della battaglia. In quel giorno sentirete il valore sacro della cerimonia di oggi; sentirete vicini a voi come oggi i nostri 500 mila morti e comprenderete come il giuramento debba avere un'eco di gloria o di morte. Così come sul Piave i giovanetti del '99 salvarono la Patria, voi, se la provocazione straniera si avverasse, la salverete ancora e con in alto le insegne e le speranze, sotto la guida del Duce, conquisterete i nuovi allori che il Duce ha promesso di dare all'Italia, nel nome augusto del Re combattente Vittorio Emanuele III.

Il discorso infiammato di S. E. Lessona, che ha fatto vibrare l'assemblea di commozione e di entusiasmo, alla fine suscita una manifestazione commovente: alle voci acclamanti dei giovani si unisce il suono delle musiche a squillare «Giovinezza».

Quindi il Segretario Federale, rivolto ai giovani, legge a voce incisiva e pacata la formula del giuramento fascista. Ad essa la moltitudine risponde con un sol grido «Lo giuro!» con le destre tese nel gesto romano. La cerimonia si chiude al suono della Marcia Reale.

Laborioso è stato lo sfilamento di tanta folla dal teatro; le strade vicine erano piene di colonne gioiose di giovani e sonore di musiche e canti.

Un gruppo di legionari fiumani si è anche recato al Danieli ad acclamare S. E. Lessona.

La chiusura della XVII Biennale

Ad onta del tempo piovoso l'ultima giornata della Biennale è stata animatissima; e di questo dà prova il numero segnato dai *tourniquets*, i quali hanno dato accesso a ben 1826 visitatori. Verso sera il sole, il cui saluto non è mai mancato all'aprirsi e al chiudersi di queste Esposizioni veneziane, s'è fatto largo tra le nubi ed ha accarezzato gli alberi del parco spruzzati dall'oro autunnale.

La XVII Biennale si è ieri dunque materialmente chiusa; ma la sua vita continua ininterrottamente, non solo, ma pare tutta animata dagli impulsi nuovi. E' giunto proprio in questi giorni a Venezia l'architetto danese Carl Brummer col progetto completo del Padiglione della Danimarca e con l'incarico del suo Governo di trattare per la costruzione dell'edificio, alla cui spesa provvede la Fondazione Ny Carlsberg. Il Podestà di Venezia, che ha già concesso l'area necessaria, firmerà tra qualche giorno con l'Architetto Brummer il contratto relativo alla cessione.

E' già stato detto come oltre al Padiglione danese, sieno assicurati alla prossima Mostra quelli della Grecia, della Polonia, della Svezia e della Svizzera. Con questi ultimi il territorio della Biennale si estenderà oltre il canale sul prato di S. Elena, rendendo possibile alla grande impresa artistica veneziana quegli sviluppi e quei perfezionamenti, verso i quali si sente attratta dalle imperiose necessità della sua fecondissima vita e dai lieti inviti delle sue crescenti fortune.

Alcune cifre tolte ai bilanci di questa XVII Mostra danno chiarissima prova del suo pieno successo: la somma dei visitatori è salita quest'anno alla cifra di 193 mila in confronto di quella di 172.800 segnata nella Mostra del 1928 e a tale cifra corrisponde quella relativa all'importo complessivo ricavato dalla vendita dei biglietti giornalieri e della vidimazione dei biglietti ferroviari rappresentata questa dalla somma di L. 680.000, mentre quella di due anni or sono raggiunse solo le L. 652.000.

Per quanto riguarda le vendite il bilancio dà pure notizie assai lusinghiere. L'importo totale ammonta infatti a un milione e cento mila lire e si riferisce ad opere acquistate da enti pubblici e, nella loro maggior parte, da collezionisti e da amatori privati. Alcuni tra questi si sono così assicurati il possesso di opere di grande importanza, alcune delle quali scelte in questi ultimi giorni. Alla cifra suddetta va logicamente aggiunta la somma di Lire 300 mila, destinata come è noto dagli Enti diversi a costituire i vari premi banditi per questa XVII Mostra; somma che se non distribuita fra i vincitori delle nobilissime competizioni sarebbe stata devoluta a compere, così da corrispondere per altra via agli scopi cui venne stanziata.

In tal modo la cifra delle vendite può dirsi ragguagli quest'anno quella raggiunta dalla XVI Biennale, corrispondente cioè a L. 1.400.000.

Così, sotto lietissimi auspici, la Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, chiude la XVII tappa della propria attività e si rivolge con fede e con gagliardia rinnovata ai suoi nuovi cammini.

Vendite

Il Governo Belga ha acquistato pel Museo Reale di Bruxelles lo studio in pietra d'Istria *Nudo* di Antonio Maraini.

Il Sig. A. A. i quadri ad olio *La tintoria* di Domenico De Bernardi e *La reprimenda* di René Prinet.

La Sig.a L. C. la xilografia *Fuga in Egitto* di Stanislaw Chrostowski.

Il Dott. Giovanni Canalis due *Danze polacche* e *Melodia montanara*, xilografie di Zofja Stryienska.

L'ing. Rodolfo Prunas le xilografie *Danze Polacche* e *Melodia montanara* di Zofja Stryienska.

Visitatori

Ieri, ultima giornata dell'Esposizione, i visitatori furono 1826.

Il telefono a Chioggia e a Burano

Sono stati iniziati i lavori per la nuova rete telefonica di Chioggia.

I lavori stessi vengono eseguiti a cura della *Telve* che intende dare piena attuazione al proprio grandioso programma per il miglioramento dei servizi telefonici nella zona delle Tre Venezie.

La nuova rete sarà costruita con criteri modernissimi e tali da permettere le migliori comunicazioni sia urbane che interurbane.

I lavori si svolgeranno durante quasi tutta la stagione invernale e non mancheranno di assorbire notevole mano d'opera locale.

La *Telve* ha pure provveduto in questi giorni alla trasformazione del servizio telefonico di Burano da manuale in automatico.

E' stato così eliminato il grave inconveniente del servizio telefonico con orario limitato perchè grazie al nuovo impianto gli utenti di Burano potranno direttamente chiamare ed esser chiamati dalla centrale di Venezia in qualsiasi ora del giorno e della notte.

Il nuovo servizio si svolge ottimamente ed ha incontrato il pieno consenso della popolazione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.58; tramonta alle ore 16.5[illegible] — Luna tramonta alle ore 5.41; leva alle ore 16.20 — Primo quarto il [illegible]; Luna piena il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.20 e 16.25; Alte ore 9.30 e [illegible].20.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 11.0; minima 9.0.

La pressione barometrica alle ore [illegible] era di mm. 741.9.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza e Piave in morbida; Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in debole morbida; Bacchiglione e Po in magra.

La celebrazione della Vittoria nel Veneto

A Mirano

Nonostante il tempo piovoso, la cerimonia per l'anniversario della Vittoria è riuscita imponente.

Alle otto convennero davanti al Palazzo municipale le Autorità, le Associazioni civili e patriottiche, e una vera folla di cittadini.

Il corteo, preceduto dalla Banda cittadina e da una schiera di balilla e di piccole italiane con gagliardetto, al suono della Marcia Reale si avvia in chiesa dove il Rev. Arciprete Don Francesco Muriago celebra il Divino Sacrificio, e quindi intona il «Te Deum» di ringraziamento.

Finita la cerimonia religiosa il corteo, ricomposto, al suono degli inni patriottici, subisce una diversione a causa della pioggia dirotta e anzichè recarsi al Monumento ai Caduti, ritorna al Palazzo del Comune dove nella sala maggiore il Podestà, in divisa di colonnello di artiglieria, commemora la storica data.

Le parole del Podestà sono vivamente applaudite. Quindi il comm. Lanza distribuisce ai prescelto la grazia della Fondazione Amedeo Errera aggiungendo parole di ringraziamento per il gr. uff. Paolo Errera e per la sua gentile signora.

A mezzogiorno i Combattenti si riunirono a fraterno banchetto nelle sale dell'albergo Erico. Al levar delle mense parlarono applauditissimi il Presidente dei Combattenti Maestro Martello Costante, il Rev. Arciprete di Mirano Don Francesco Muriago ed il dott. Guido Meneghelli.

Nel pomeriggio, alle 4 giunsero da Venezia dove si erano recati per il giuramento di rito una sessantina di giovani del Fascio di combattimento e subito si formò un grandioso corteo che preceduto dalla Banda cittadina, al suono degli inni della Patria si avviò per il Viale delle Rimembranze al Monumento ai Caduti dove fu deposta una corona d'alloro.

Quindi il corteo per Via 11 Febbraio ha fatto ritorno al Municipio dove lentamente si scioglie.

A S. Donà di Piave

La celebrazione del XII anniversario della Vittoria, si è svolta con una cerimonia austera, malgrado l'imperversare del cattivo tempo.

Alle ore 9 in Piazza Indipendenza si è formato il corteo, cui hanno partecipato tutte le Autorità e Associazioni cittadine. Il corteo si è portato nella nostra Chiesa Arcipretale dove è stata celebrata una solenne Messa in suffragio dei Caduti, dopo della quale il R.mo Mons. Arciprete prog. Saretta ha impartita la S. Benedizione. Al termine della funzione religiosa, si è ricomposto il corteo e sotto una fitta pioggia si è portato sul Ponte del Piave, dove dopo un minuto di raccoglimento è stata gettata nelle acque del Fiume Sacro una corona d'alloro. Ivi il Podestà e Presidente dei Combattenti comm. Costante Bortolotto, ha pronunziato uno smagliante discorso commemorando il fausto giorno. Dopo di che il corteo si è portato nuovamente in Piazza Indipendenza ove si è sciolto al suono della Canzone del Piave.

A sera poi l'esterno del palazzo municipale è stato straordinariamente illuminato.

A S. Stino di Livenza

Sotto una pioggia dirotta in piazza del Municipio sono convenute autorità, combattenti, Fascio di Combattimento, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti, Ass. Esercenti, aderenti ai vari Sindacati, scolaresche, ed altri Associazioni locali e la popolazione.

Sul monumento, che ricorda i gloriosi Caduti per la Patria, sulla lapide dei martiri ceco-slovacchi e sull'artistico monumento di Corbolone, sono state deposte corone di fiori. Il corteo, preceduto dalla Banda del Dopolavoro s'è recato nell'arcipretale per assistere alla Messa celebrata dal rev. cav. prof. don Martina.

A mezzogiorno i combattenti hanno consumato il tradizionale rancio a Corbolone.

Anche in frazione «Salute» organizzata da quella Sezione Combattenti, la storica data è stata degnamente commemorata.

A Ceggia

In forma solenne, ha avuto luogo la commemorazione della grande Vittoria. Alle 10 autorità, combattenti e tutte le altre associazioni locali, si sono riuniti in piazza del Municipio. Indi s'è composto un corteo che s'è recato nella chiesa parrocchiale per assistere alla Messa e al Te Deum.

Dopo la funzione religiosa è stata deposta una corona d'alloro sul monumento ai gloriosi Caduti. Dato il maltempo i convenuti si sono riuniti in Municipio, dove il Commissario prefettizio sig. Pompeo Slingardi ha letto il bollettino della Vittoria, e il presidente della Sezione Combattenti, sig. Bartolomeo Caprile, ha fatto l'appello dei Caduti del Comune. Infine il segretario comunale, cav. Luigi Spaccari ha pronunziato un discorso esaltando il sacrificio dei Martiri e inneggiato alla Vittoria.

A Noventa di Piave

Dopo le consuete funzioni religiose, che, per la pioggia, anzichè innanzi al Monumento-Ossario come stabilito vennero svolte nella Chiesa Arcipretale, il M. R. Don Giovanni Rossetto disse patriottiche parole d'occasione, la grande marea di popolo quindi si riversò nella Casa del Dopolavoro, dove il sig. Pilla Dario, Podestà, Segretario politico e presidente dei Combattenti con un felice ed elevato discorso commemorò la nostra Vittoria ed esaltò i nostri Eroi. Poscia lo stesso sig. Pilla nella sua qualità di Presidente dei Balilla volle tenere a questi, alle Piccole Italiane ed a tutti gli alunni delle scuole, riuniti dalle rispettive insegnanti nell'ex Sala consigliare, un altro non meno appropriato discorso.

A Camposampiero

Nella Chiesa Arcipretale di S. Pietro, presenti tutte le autorità, associazioni, scolaresche e numerosi cittadini, officiante Mons. Luigi Rostirola, fu celebrata la Messa per i Morti in guerra e fu cantato poi il solenne «Te Deum».

Terminata la cerimonia i Balilla e gli alunni delle Scuole visitarono il Parco della Rimembranza, il Monumento dei Caduti ai piedi del quale furono deposti dei fiori e una ghirlanda di alloro, quest'ultimo a cura del Municipio.

A Treviso

Ieri attina nonostante il tempo piovigginoso, si è svolta con molta imponenza la cerimonia celebrativa del XII annuale della Vittoria di Vittorio Veneto.

Alle ore 9 sul vasto piazzale della stazione ferroviaria si ammassarono le forze fasciste, circa 4 mila erano i Giovani dei Fasci di nuova formazione, ed inoltre i combattenti, Mutilati e invalidi di guerra e le altre numerose rappresentanze di Associazioni patriottiche, Enti sportivi scolaresche etc. Si è formato un imponente, lunghissimo corteo che al suono delle Musiche fra lo sventolio delle bandiere, dei labari, delle fiamme, dei gagliardetti si è recato nel Tempio di S. Nicolò dove erano convenute le autorità civili e militari con a capo S. E. il Prefetto N. H. Boltraffio, il Segretario Federale co. gr. uff. Bolasco Comandante interinale della 50. Leg. Milizia. Lo on. Franco Ciarlantini oratore designato dall'A. N. Combattenti, l'on. Oivi Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento e numerosissime rappresentanze cittadine.

Mons. prof. Giacomo Schiavon ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti in guerra e della Rivoluzione pronunciando quindi elevate parole ispirate a nobili sensi di Religione e Patria.

Ricompostosi poscia il corteo con le autorità in testa, la grande massa giunse in piazza dei Signor dove dopo avere sfilato rendendo omaggio alla Lapide dei Caduti fascisti, seguì lo schieramento davanti al palazzo del Governo, a piedi del quale era eretto il palco per le autorità.

Il Seniore co. Bolasco, Segretario Federale e Comandante la Milizia, ha presentato con nobili espressioni l'on. Ciarlantini e quindi rivolto ai giovani reclute della Rivoluzione ha pronunciato la formula sacramentale «Lo giurate voi?» quattromila petti emisero alto, imponente unisono il grido «Lo giuro!..»

Ha preso la parola l'oratore ufficiale on. Franco Ciarlantini.

Egli con brillante improvvisazione parlò ai Mutilati, ai combattenti, agli squadristi, alle giovani reclute dei fasci di combattimento spiegando il significato della riunione di queste forze, rievocando con felice sintesi la guerra e la vittoria. Esaltò infine la fiera figura del Duce e la nostra Italia che oggi ha conquistato il suo posto nel mondo: il posto che le compete per la sua forza la sua volontà, la sua civiltà.

Alti alalà, entusiastiche acclamazioni che si confondono col clamore delle musiche ed i canti fascisti scoppiarono alla fine del vibrante discorso dell'on. Cialantini.

Mentre la piazza si sfollava le autorità salirono al Palazzo del Governo dove ebbe luogo un ricevimento.

L'on. Ciarlantini dopo una breve sosta all'Albergo Reale «Stella d'Oro, dove fu fatto segno a vive manifestazioni di simpatia partì in automobile per un rapido giro dei luoghi della guerra accompagnato dal Presidente della Federazione Combattenti ing. Mazza.

A Conegliano

Alle ore 15.45 un lunghissimo corteo snodatosi dal viale Carducci percorrendo il Corso V. E. si è recato al monumento dei Caduti, dal quale, dopo un minuto di raccoglimento si è spinto in Piazza Cima per assistere allo scoprimento della lapide col Bollettino della Vittoria murata in una colonna dei portici del Municipio. La lapide è in pietra nera del Belgio, lavoro del prof. Celotti con fregi in ferro battuto e seguiti dagli allievi della locale Scuola di Arti e Mestieri (Carro Carlo e Zannini Gio. Batta) su concezione e disegno del direttore della scuola stessa prof. Marsili. Hanno parlato per l'occasione il Podestà avv. Piero Gera e il prof. Bianchi presidente dei Combattenti.

Molta folla plaudente sia in piazza sia dalle finestre e dai balconi imbandierati.

A Verona

Anche nella nostra città la cerimonia della celebrazione della storica data, si è svolta con grande solennità.

Alle 10 nella chiesa di S. Anastasia, è stata celebrata una Messa con la partecipazione di tutte le autorità cittadine, militari e politiche, delle varie società militari e fasciste con rispettivi gagliardetti e bandiere. Sono pure intervenute le scuole, i convitti, le piccole camicie nere, le società sportive.

Nella mattinata stessa, da parte del Dopolavoro Ferroviario è stata inaugurata una targa con lampada votiva alla memoria dei ferrovieri del Magazzino d'approvvigionamento, caduti per la Patria. In Piazza dei Signori, ove erano convenute, dopo la cerimonia di S. Anastasia, le autorità e le varie associazioni, ha pronunciato un fervido discorso l'on. Gorini, ed è seguita quindi la cerimonia del giuramento dei Fasci giovanili al cui Direttorio sono stati chiamati, insieme al comandante del Manipolo Gagliardetti cav. Giuseppe Russo, il dott. Cilione, la Camicia nera Gianni Barbieri che insieme al Generale Italo Bresciani fu il fondatore e primo comandante dei Balilla veronesi, ed il sig. Manzini.

Dopo la celebrazione dell'annuale, il corteo, sfilando per Piazza Erbe, corso Borsari, corso Cavour, pavesati di tricolori s'è recato ad ornare di fiori in corso Palio la targa che ricorda i Fascisti caduti per la grande causa, e a deporre pure una corona alla targa degli alpini al Pallone. Il corteo si è poi sciolto.

Ad Adria

Varie migliaia di persone di ogni ceto e d'ogni classe sociale, autorità, rappresentanze cittadine, scolaresche, ecc., hanno formato un lungo corteo che, con la banda cittadina in testa s'è portato al Teatro Massimo, ove ha avuto luogo la solenne celebrazione della storica data, tenuta dalla gloriosa Camicia Rossa Innocente Salvagnini — novantenne — e dal Segretario del Fascio avv. cav. nob. Aldo Guarnieri, entrambi vivamente applauditi.

Dopo l'Inno del Piave e Giovinezza, sotto una fitta pioggia, tra due ali di popolo commosso e riverente il corteo si portò al monumento ai Caduti ove vennero deposte due grandiose corone di fiori freschi e sparsi fiori.

Dopo ciò il lungo maestoso corteo si portò alla Cattedrale ove ebbe luogo un solenne ufficio funebre che venne celebrato da Don Basilio Lodo cappellano militare decorato al valore.

Indi un gruppo di ex Combattenti si portò al cimitero ove depose altre corone di fiori sulle salme dei commilitoni caduti nell'adempimento del loro dovere.

A Rovigo

La storica data del 4 Novembre è stata degnamente commemorata a Rovigo.

Organizzata dal Fascio e dalla Federazione Fascista si è svolta stamane una imponente adunata a cui hanno preso parte tutte le personalità politiche militari e civili, e tutte le organizzazioni patriottiche.

Per l'occasione hanno prestato giuramento di fedeltà i giovani fascisti entrati a fare parte nei ranghi del partito.

L'on. avv. Ottorino Piccinato Segretario Federale ha pronunciato davanti alla folla immensa un applaudito discorso. La commemorazione fu fatta con una smagliante orazione dall'on. Caradonna che fu vivamente applaudito.

Dopo i discorsi si è formato un corteo che ha sfilato per le principali vie della città.

Sul bollettino della vittoria e sulla lapide dei Caduti fascisti furono deposte corone di fiori.

Nella chiesa del Duomo alla presenza di S. E. il vescovo della Diocesi mons. Anselmo Rizzi e di tutto il clero si svolse la Messa.

Dopo tale cerimonia fu inaugurata la lapide che ricorda i postelegrafonici Caduti in guerra. Per la occasione pronunciò un applaudito discorso il Direttore Provinciale del le Poste cav. Benvenuti.

Il corteo si è poi sciolto inneggiando al Duce e al Fascismo.

A Vicenza

Quattromila giovani vicentini, appartenenti ai centoquaranta Fasci giovanili fondati nella provincia, hanno risposto ad una voce, stamane, alla formula del giuramento letta dal Segretario federale nob. dott. Doln da una finestra del Palazzo del Littorio in Via S. Marco. L'imponente adunata giovanile occupava per un lungo tratto Via San Marco, dove si trova la sede della Federazione. Presenti alla cerimonia erano tutte le maggiori autorità politiche, civili, militari, sindacali della provincia. Ma prima del giuramento, nell'interno del Palazzo, si è svolta un'altra breve, ma non meno significativa cerimonia: i triumviri dei 140 Fasci giovanili hanno reso omaggio alla memoria dei Caduti della Rivoluzione nella Cappella dedicata a perpetuarne il ricordo.

Così ha avuto inizio la giornata commemorativa della Vittoria. I quattromila giovani fascisti con un'imponente colonna di avanguardisti, di sindacalisti, di dopolavoristi, si sono recati in corteo a Monte Berico con le rappresentanze dei Mutilati e dei Combattenti della Provincia. Il corteo, cui parteciparono tutte le autorità che facevano scorta d'onore alle bandiere del Comune decorata di medaglia d'oro, si è mosso poco dopo le 10 dal Viale Dalmazia di Campo Marzio.

La folla delle rappresentanze si è ammassata poi nel meraviglioso piazzale della Vittoria che si estende davanti alla facciata settentrionale della Basilica della Madonna ed in vista della cerchia dei monti — dal Pasubio al Grappa — che a tratti la nuvolaglia nascondeva allo sguardo degli spettatori.

Sulla gradinata del Tempio il Provinciale dei Servi di Maria, Padre Alfonso Benetti, ha celebrato la S. Messa ad un altare che appariva pittorescamente fiancheggiato da bandiere e da gagliardetti.

Dopo la Messa, mentre nel cielo di Vicenza un aeroplano eseguiva delle evoluzioni, l'onorevole Viglino, inviato dalla presidenza centrale dei Combattenti, ha parlato tra applausi al popolo commemorando il 4 Novembre.

A Schio

Per celebrare la data fatidica, alle ore 9.30 si è formato il corteo al quale hanno partecipato tutte le Autorità cittadine, le associazioni, le scolaresche e una folla di popolo. Il corteo ha sfilato per le vie della città portandosi poi a deporre delle corone di alloro al Chiostro-Ossario della S. S. Trinità. Qui poi è stata celebrata la Messa in suffragio dei Caduti alla quale tutti i convenuti hanno devotamente assistito.

In serata tutta la città era sfarzosamente illuminata.

A Marostica

Alle 10 si è formato un grandioso imponente corteo che sfilò attraverso la Via 20 Settembre e il Viale della Rimembranza tornando poi in Piazza Umberto I dove il Podestà lesse il «Bollettino della Vittoria» davanti al Monumento ai Caduti. Alle ore 10.30 venne celebrato il «Te Deum» nella chiesa parrocchiale.

A Feltre

Alle ore 10 in Piazza Vittorio Emanuele si è formato il corteo che si recò a rendere omaggio al Monumento ai Caduti ove venne deposta una corona, ed ai Caduti tumulati nel nostro Cimitero ove da Mons. Don Francesco Troian venne celebrata la S. Messa, cui seguì la benedizione dei tumuli.

La cerimonia ebbe termine con la visita del cimitero di guerra annesso a quello urbano.

Ad Agordo

Con la partecipazione di tutte le Autorità, R. Guardia di Finanza, RR. Carabinieri, Sodalizi, Associazioni patriottiche e giovanili, Scuole ecc., alle ore 9, sul piazzale del Municipio si è formato un grande corteo che si è recato alla chiesa parrocchiale. Ivi ha avuto luogo la funzione religiosa con il «Te Deum». Poscia, ricompostosi il corteo, esso si è recato al monumento dei Caduti dove il nostro Podestà nob. de Manzoni ha pronunciato un eloquente discorso.

Nella serata tutti gli edifici vennero sfarzosamente illuminati.

A Pieve di Cadore

Malgrado l'incertezza del tempo, poichè stamane pur frammista a pioggia è caduta la neve; l'anniversario della nostra Vittoria nella grande guerra e la liberazione di Pieve e del Cadore, è stato solennemente commemorato.

Dopo la Messa in suffragio ai gloriosi Caduti s'è formato il corteo che si è portato al Cimitero militare «Maggiore Crapanzano»; dopo la benedizione dei tumuli dei morti di guerra e civili, venne letto il «Bollettino della Vittoria»; e fatto ritorno in Piazza Tiziano, sui monumenti dei Caduti nel 1848-66 e 1915-18 nonchè a P. F. Calvi, furono deposti molti fiori e corone di sempreverdi. Nella serata sono artisticamente illuminati i monumenti e palazzi, nonchè il parco delle Rimembranze.

A Belluno

Fin dalle prime ore segnava ieri in città grande animazione che si faceva maggiore verso le otto e mezzo, con l'arrivo dei treni e degli automezzi recanti rappresentanze da ogni parte della Provincia e giovani fascisti, venuti per prestare il giuramento. Cade una pioggia sottile che non turba l'entusiasmo che è in tutti.

Alle nove la campana della torre del Comune inizia il suono a distesa chiamando i cittadini all'inaugurazione del busto eretto nella sala d'ingresso agli uffici del Municipio el benemerito generale comm. Antonio Dal Fabbro primo Podestà della città nostra, busto eseguito per sottoscrizione cittadina, opera egregia dell'illustre comprovinciale comm. Annibale De Lotto.

Nella sala del Municipio, ove prestano servizio d'onore i carabinieri ed i pompieri in alta tenuta, giungono presto le autorità.

Il Segretario Federale con brevi ma ispirate parole, fa la consegna del busto al Commissario prefettizio dott. Celso Accatino, che ricevendolo parla brevemente a nome della cittadinanza, mentre vien fatto omaggio di una corona da parte della Sezione locale ex Combattenti e da parte degli ufficiali del Presidio.

Indi la folla si riversa nella Cattedrale, ove prendono posto le autorità civili, politiche, militari ed ecclesiastiche, le Associazioni, le scolaresche, le rappresentanze, la Milizia, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane con bandiere, vessilli, labari e gagliardetti. Quindi il parroco don Emilio Palatini celebra la S. Messa, accompagnata all'organo dal M. Secci e dalla «Schola Cantorum».

In Piazza del Duomo, alle dieci, le autorità, le associazioni, le rappresentanze, Milizia, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane ed i cittadini in folla si raccolgono nuovamente stretti attorno ai tricolori e i simboli della Patria.

Il Segretario Federale, dopo uno squillo di tromba, spiega ai giovani fascisti l'importanza del giuramento e tosto tutti giurano, alzando la mano e ponendosi poi al collo con rapida mossa il fazzoletto giallo-rosso.

Prende quindi la parola il glorioso mutilato di guerra veneziano cav. Furian, che pronuncia un patriottico discorso.

Deposta poi una corona al Sacrario dei Martiri fascisti nel palazzo del Littorio si forma il corteo, imponentissimo, che si reca a deporre una corona al Monumento ai Caduti alla vecchia stazione ferroviaria (piazzale Cesare Battisti) e poi al grandioso monumento ai Caduti nella caserma Salsa del 7.o Alpini. La cerimonia ha termine con lo scoprimento in piazza Santo Stefano del Leone di San Marco, posto sopra la colonnina artistica, dono del Comune di Venezia al Comune nostro, opera di squisita fattura.

Alla sera sono sfarzosamente illuminati gli edici pubblici e le caserme.

A Cortina d'Ampezzo

In forma solenne è stato celebrato il XII anniversario della Vittoria. Dopo la Messa in «Requiem» celebrata nella Parrocchia, Autorità, Scolaresche, Organizzazioni giovanili Avanguardisti, Premilitari, Milizia, Fascisti, Combattenti, Sindacalisti, Dopolavoristi, Pompieri e tutte le diverse associazioni patriottiche e sportive in corteo si sono portati al Cimitero militare Generale Cantore dove sono state deposte due corone nel massimo raccoglimento. Il corteo al quale ha partecipato numerosissimo pubblico si è sciolto al Cimitero militare.

A Udine

Un'enorme folla è convenuta oggi da tutta la provincia per la celebrazione della Vittoria. Nonostante l'infuriare del maltempo, la manifestazione è riuscita imponente. Avvenuto il concentramento dei giovani fascisti e di tutti i rappresentanti delle istituzioni alla presenza delle autorità è stata celebrata in Duomo la Messa. Quindi in Piazza Vittorio Emanuele, nereggiante di folla, si è svolta la cerimonia del giuramento.

A Trento

L'annuale glorioso della Vittoria è stato celebrato a Trento e in tutta la provincia redenta con una serie di solenni cerimonie patriottiche a cui hanno presenziato tutte le autorità, i combattenti e mutilati, i fascisti e le rappresentanze di tutte le istituzioni del Regime. Nel cimitero militare è stata celebrata una Messa in suffragio dei caduti nella guerra di redenzione; vi hanno assistito le rappresentanze militari, civili e religiose, le associazioni e le scuole. Un lunghissimo corteo con musiche e gagliardetti si è poi recato, attraverso le vie imbandierate, al castello del Buon Consiglio scendendo nella tragica fossa che vide il martirio di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa. Davanti ai cippi dei martiri, dove erano state deposte magnifiche corone, tutti si sono raccolti in un minuto di silenzio rendendo omaggio agli artefici gloriosi della redenzione. Il corteo ha quindi proseguito fino in Via Belenzani e si è fermato davanti alla lapide che ricorda i Caduti in guerra dove è stata deposta un'altra magnifica corona. Dal balcone del Municipio ha parlato quindi alla folla schierata nella via sottostante l'oratore ufficiale on. Gabasio, presidente della Federazione Combattenti di Vercelli che, con una lirica orazione spesso interrotta da applausi, ha degnamente commemorato l'annuale della Vittoria. E' stato quindi inaugurato con austero rito il gagliardetto lella locale sezione bersaglieri.

A Riva del Garda fascisti, combattenti, mutilati e legionari si sono recati in corteo a deporre corone sul monumento che ricorda il martire cecoslovacco Storch impiccato dagli austriaci.

Un corteo, dopo di aver sfilato per le vie cittadine al suono dell'Inno del Piave e reso omaggio alla lapide dei caduti, si è recato sul lungolago Brescia dove, per iniziativa della «Fraglia della Vela» sono stati solennemente commemorati i morti in guerra sul mare, con l'intervento del «mas» di Gabriele d'Annunzio e d'idrovolanti.

Altri cortei si sono svolti a Rovereto. Nell'ossario di Castel Dante sono state ricoperte di fiori le tombe degli eroi caduti sui monti contesi della Val Lagarina per la redenzione del Trentino.

A Bolzano

Bolzano oggi ha solennemente celebrato il 12.mo anniversario della Vittoria. Alle 9.30, ha avuto luogo nella Cattedrale una Messa in suffragio dei Caduti, alla quale hanno presenziato le Autorità civili e militari, le rappresentanze corporative, la scolaresche, i cittadini tutti. Dopo il solenne ufficio funebre, ha avuto luogo in Piazza Vittorio Emanuele III, la grande adunata, donde poi s'è snodato il lunghissimo corteo che, preceduto dalla musica del Presidio, dalle Autorità, dalle rappresentanze dell'Esercito, ha percorso le principali vie cittadine fino al Monumento alla Vittoria; le rappresentanze delle madri, vedove e famiglie dei Caduti in guerra e fascisti, che non dovevano sfilare, hanno preso posto sulla scalinata del monumento alla Vittoria. Numerosissimi sono rappresentati i giovani fascisti. Giunto al monumento alla Vittoria, il corteo s'è disposto lungo la scalinata e sul vasto piazzale, poi ha parlato, dopo essere stato presentato dal presidente dell'Associazione N. C., geom. Antonini, l'oratore ufficiale designato dal P. N. F., l'on. Carlo Maria Maggi, che, con parola chiara e vibrante, ha spiegato il grande significato dell'odierna commemorazione. In tale occasione è stato benedetto il vessillo della neo-costituita sezione locale dei RR. CC. in congedo. Dopo l'applauditissimo discorso dell'on. Carlo Maria Maggi, ebbe luogo il giuramento dei Giovani fascisti.

Durante la cerimonia hanno suonato la Marcia Reale e Giovinezza la banda presidiaria e le diverse fanfare intervenute. Le salve di artiglieria hanno rimbombato tutta la mattinata; la città era tutta imbandierata, e verso sera i principali edifici erano stati illuminati festosamente.

A Vipiteno

Per l'annuale commemorazione del XII anniversario della Vittoria si è formato un corteo che partendo da Piazza Mitra e attraverso il Corso Vittorio Emanuele tutto imbandierato si è diretta a deporre una grande corona d'alloro al Cimitero sulle tombe dei Caduti nella Grande Guerra.

Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la Messa e impartita la Benedizione al tumulo eretto nell'altar maggiore.

Quindi il corteo si sciolse.

Cronaca di Treviso

La rappresentanza Provinciale a S. M. il Re

Il vice-Preside dell'Amministrazione Provinciale ha inviato a S. E. il primo aiutante generale di campo di Sua Maestà il Re il seguente telegramma: «Provincia Marca Trevigiana nel giorno consacrato alla Vittoria rinnova alla Augusta Maestà del Sovrano omaggio devoti sentimenti».

Patriottiche celebrazioni alla R. Scuola Commerciale

L'altro ieri, prima dell'inizio delle lezioni, ebbe luogo, per ordine della Direzione, la celebrazione delle due fatidiche date: il XII anniversario della Vittoria e l'ottavo annuale della Rivoluzione.

Gli alunni dei corsi diurni e serali furono riuniti per la circostanza nell'Aula Magna, ove, alla presenza del direttore prof. Brevedan e del Collegio dei Professori, il dottor Giuseppe Galletto, insegnante di materie letterarie e coltura fascista, seppe esaltare con la passione di ex-combattente, ferito e decorato al valore, l'alto significato dei due storici avvenimenti.

Dopo la suggestiva celebrazione, la scolaresca — entusiasticamente applaudito l'oratore — sfilò, commossa e spiritualmente preparata all'odierna festa della Vittoria, dinanzi alla bandiera della Scuola, salutando romanamente.

Risultati degli esami d'integrazione e di idoneità

Nella speciale sessione autunnale d'esami d'integrazione e di idoneità, chiusasi in questi giorni presso la locale R. Scuola Commerciale, sono stati ammessi al corso serale di commercio «G. Zoppelli» i seguenti candidati:

Classe I.: Benetton Tullio, Benvenuti Armando, Benvenuti Carla, Bosi Carlo, Bresolin Emilio, Buleghin Virginio, Busatto Francesco, Busato Romeo, Cacciolato Giuseppe, Criveller Adelia, Dalla Valle Andreino, D'Arsiè Aldo, De Lunardo Ines, Fabris Enrico, Grazioli Giuseppina, Menoncello Armando, Mion Carmela Maria, Modolo Sergio, Moretti Mario, Poli Ines, Ronco Jole, Sbroiavacca Guiscardo, Sibillin Giuseppe, Tronchin Luigi, Vazza Erminia, Verni Luigi, Zanini Alessandrina, Zoggia Mario. Ammessi 26 su 36 candidati.

Classe seconda: Bertolini Giuditta, Dal Bo Giulia, Marcolin Adolfo, Paparotto Elena, Rossi Silvia, Rosi Wanda, Spigariol Caterina, Teso Antonio, Zampieri Vecellio, Basso Giuseppe, Passuello Domenico, Zanin Pietro, Zanin Antonio, Idonei n. 13 su 13 candidati.

La stagione lirica al Garibaldi

Stasera mercoledì al teatro Garibaldi si inizia l'annunciata stagione lirica di S. Martino con l'opera *Andrea Chènier* di Umberto Giordano.

Ne sono principali interpreti il tenore Marletta, il maritono Giuseppe Trenta, la soprano Lina Lanza, la mezzo soprano Ilvira Guadagnin. Concertatore e direttore d'orchestra il M.o Edoardo Guarnieri.

Una laurea

Presso il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia si è ieri laureato con ottima votazione, in lingua e letteratura inglese, il rag. Angelo Morelli, insegnante nella nostra R. Scuola Commerciale.

Cronaca di Verona

NUOVO SEGRETARIO FED.

E' con piacere vivissimo che la cittadinanza intera ha appreso stamane la notizia della nomina del conte comm. Giuseppe Bernini Buri a Segretario federale nostro.

Figura simpaticissima e di nobile tratto, il co. Bernini appartenente ad una delle migliori famiglie della nobiltà veneta, è stato volontario di guerra nell'arma di cavalleria, guadagnandosi una decorazione al valore.

Con D'Annunzio fu a Fiume disimpegnando cariche delicatissime. Diciannovista purissimo, egli fece parte qui a Verona del Direttorio dei Fasci provinciali e fu anche commissario straordinario. Tra le cariche da lui coperte, sono, quella di Presidente della Casa del Fascismo, e di Presidente della Lega Navale. Nella Milizia Volontaria, riveste la carica di seniore. Persona coltissima, di mente elevata, il conte Bernini che ha assai viaggiato, e che conosce benissimo l'Europa, l'India, l'Egitto, è forbito scrittore occupandosi di problemi di politica estera. Probabilmente oggi o domani egli assumerà il suo alto ufficio, retto da un anno dall'on. gr. uff. Giuseppe Righetti, altra simpaticissima figura di combattente valoroso e di glorioso mutilato, pure della nostra città per il cui bene ha dato tutto il suo fervore di camicia nera della primissima ora.

Cronaca di Belluno

Concorso a borse di studio

Il R. Istituto e Scuola Industriale di Belluno rende noto che è aperto un concorso a borse di studio e premi per l'anno scolastico 1930-31, e precisamente: n. 4 premi di L. 250 ciascuno assegnati dalla nobildonna Emma Federici; n. 4 premi di L. 250 ciascuno assegnati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto; n. 1 premio di L. 350 (medaglie di presenza dei Membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per l'anni 1929); n. 1 borsa di studio provinciale di L. 350; n. 1 borsa di studio Luigi Luciani di L. 360.

La domanda di ammissione scritta in carta legale dal candidato dovrà essere inviata alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 novembre 1930 corredata da tutti i documenti prescritti.

Varie di cronaca

— A quanto abbiamo detto l'altro ieri sulla manifestazione affettuosa tributata al maestro Vittorio Pilotto nella città nostra, aggiungiamo ora che da parte di un gruppo di amici e di ammiratori venne offerta al maestro anche una medaglia d'oro di benemerenza, nonchè una bella e pregevole bacchetta direttoriale, a ricordo della bella serata.

Molti furono anche i telegrammi giunti al maestro da eminenti personalità e da appassionati di musica.

— Questa sera al Cinema Italia «Sua Segretaria» con Norma Shearer. Indi «Le nozze in Assisi dei Reali di Bulgaria».

Cronaca di Portogruaro

CORSI PER FALEGNAMI ED EBANISTI.

Allo scopo di far conoscere ai falegnami ed ebanisti i più moderni sistemi di verniciatura e lucidatura del legno, l'Istituto Veneto per il lavoro, la Federazione Aut. Fascista degli Artigiani, l'Unione Industriale Fascista, attiveranno anche a Portogruaro un breve corso pratico per operai adulti. La prima lezione avrà luogo martedì 11 corr. mese, ad ore 18.30 in un locale gentilmente concesso dal Comune. Insegnante sarà il sig. Muzzi Angelo della «Standard Warnish Italiana». Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso il rappresentante dell'Artigianato, Ispettore signor Severino Conte o presso la Segreteria del Municipio.

Cronaca di Dolo

DOLO-TREVISO 1-1

Arbitro il Sig. Mazzini del G. A. Bolognesi.

I trevisani abbozzano la prima discesa, però la difesa imperniata in Falconaro e Piasentin libera e manda agli avanti. I celesti riprendono ancora e Bisigatto manda a lato.

I Dolesi attaccano rabbiosamente e qui gli avanti granata non riescono a far luce e segnare. I Dolesi persistono all'attacco, la difesa trevisana libera e i granata sostenuti dalla difesa impongono il loro gioco. La sorte però è avversa, e non riescono a segnare. Martinello, Vulcano e di Bello sbagliano facili occasioni.

Di Biasi il portiere trevisano si difende da par suo salvando varie situazioni. Il goal dei dolesi dovrebbe maturare, ecco invece che una delle rare incursioni trevisane permette a Bisigatto di segnare al 43' su debole rimando di Zancanaro.

Il primo tempo termina con un goal dei trevisani e zero pei Dolesi. Nella ripresa il Dolo reagisce rabbiosamente e domina il Treviso, finchè Di Bello può segnare all'8' il goal del pareggio.

E' goal bellissimo che riscuote vivi applausi. I granata insistono, qualche discesa celeste fermata a tempo e poi il Dolo ha una ventina di minuti di superiorità schiacciante. De Biasi salva palloni su palloni e numerosi corner sono concessi ai granata. Il Dolo dovrebbe segnare, invece la sorte le è avversa. Qualche sporadica azione Trevisana mette in guardia Zancanaro, ma poi il Dolo riprende però la sua volontà ed il cuore posto nella contesa non sono fattori sufficienti per la vittoria. Ai granata manca la fortuna.

Il fischio dell'arbitro pone fine alla combattuta partita.

Da Camposampiero

ATTO DELICATO E GENTILE

Gli Insegnanti dei Circoli di Camposampiero e di Piombino Dese con pensiero assai delicato e gentile, che molto li onora, in occasione della Commemorazione dei Defunti hanno deposto sulla lacrimata tomba dei due figli del loro direttore una grande ghirlanda di fiori.

L'atto squisitamente nobile dimostra tutta la bellezza morale degli educatori dei suddetti due Circoli e quali alti sentimenti albergano nel loro cuore.

Cronaca di Udine

L'on. Fioretti a Udine

Ieri sera, reduce da Trieste, è arrivato a Udine l'on. Fioretti presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Industria, il quale è ospite dell'on. Pisenti.

Omaggio ad un poeta friulano

Ieri mattina alle 11 a Pontebba ebbe la gradita visita del celebre quartetto corale di Capriva. I cantori nel giorno sacro ai Defunti vollero rendere devoto omaggio alla memoria di Arturo Zardini e furono ricevuti dal Podestà e dal segretario politico. Tutti insieme si recarono a porgere il loro saluto alla casa del Zardini ove furono ricevuti dalla vedova e dalla figlia del poeta. Quivi cantarono *Stelutis Alpinis*, destando intensa commozione.

Poscia si recarono con altri presenti venuti anche da Udine, al cimitero e deposero un mazzo di fiori sul monumento del Maestro e ripeterono in coro il suo capolavoro.

La suggestiva manifestazione di affetto si chiuse con un minuto di raccoglimento.

L'escandescenze di Cuttini

Il noto facchino Cuttini Alberto di anni 31 l'altra sera fu il protagonista di una nuova scenata. Uscito nella mattina dal carcere per la solita condanna in seguito a ubbriachezza e oltraggio a pubblici funzionari, nel pomeriggio riprese a frequentare i pubblici esercizi, ubriacandosi. Di modo che verso le 22 entrato nella osteria Patrizio gestita dal sig. Italo Novello, cominciò a molestare i presenti con insulti e minacce. Veniva immediatamente chiamato un agente dello scalo il quale si recò nell'osteria. Qui il Cuttini affatto intimorito dalla presenza dell'agente dell'ordine mantenne un contegno provocante. Ma il vice brigadiere Messiano dopo averlo con le buone invitato a smetterla, lo ammanettò, e nonostante la resistenza del Cuttini, lo trascinò fuori del locale. Nei pressi della Ferriera il Cuttini, vedendo sopraggiungere due agenti dell'arma benemerita si gettò per terra opponendo la più viva resistenza. Tutto ciò non gli valse perchè venne portato in guardina a smaltire la sbornia ed a calmare i bollenti spiriti.

Varie di cronaca

La grave caduta di un vecchio. — Il contadino Margaret Luigi di anni 70 da Udine, nel pomeriggio di ieri scivolò cadendo in malo modo e restando dolorante al suolo. Soccorso subito, il povero vecchio venne portato all'ospedale civile ove fu accolto per la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Incidente di caccia. — Il carrettiere Chiopis Ferdinando di anni 28 da Udine, mentre si trovava ieri nella zona di Ravosa per cacciare, ebbe la brutta sorpresa di ferirsi con il fucile che per causa ancora ignota, sparò mentre era tenuto dal Chiopris in posizione di attesa.

Auto in fiamme. — Il sig. Giacomo Comelli era di ritorno a casa con la propria automobile, quando giunto nei pressi di Nimis il guidatore dovette scendere perchè il motore non funzionava regolare. Aperto il cofano della vettura, il Comelli per poco non rimase investito da una fiammata sprigionatasi. Egli cercò in tutti i modi di spegnere le fiamme, ma non vi riuscì e la machina rimase preda del fuoco. Il danno subito dal Comelli è di L. 8 mila coperte d'assicurazione.

Munito dei conforti della Nostra Santa Religione mancava serenamente ai suoi cari, nella avita Villa di Colà il

Nob. Conte

ANTONIO DA SACCO

Desolati ne dànno il tristissimo annuncio i figli: Alessandro colla consorte Paolina Messedaglia e figli Caterina e Paolo; Alberto, Capitano di Vascello R. N. colla consorte Giulia Albertini e figlio Orazio colla consorte Adelina Da Schio e figlio Albertino, Amalia e Nora, i cognati, i nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Colà alle ore 9 di Mercoledì 5. La sepoltura avrà luogo a Verona lo stesso giorno partendo alle ore 11 dal Monumento Pianell fuori Porta Nuova.

Si prega di devolvere in beneficenza l'omaggio di fiori.

COLA' DI LAZISE (Verona), 3 Novembre 1930 - IX.

Il giorno 2 corrente improvvisamente spegnevasi

Internicola Pietro

di anni 20

I genitori e parenti costernati dalla tremenda sciagura di cui sono stati colpiti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corrente alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensano le visite.

VENEZIA, li 4 Novembre 1930-IX

NOTIZIE RECENTISSIME

Burrascosa seduta di riapertura
alla Camera francese

PARIGI, 4

(A.P.) Dopo un consiglio dei Ministri nel corso del quale Aristide Briand, ristabilito dal suo raffreddore ginevrino, ha fatto l'esposizione della situazione internazionale ed ha indicato il senso generale della dichiarazione con cui si riservava di rispondere alle diverse interpellanze sulla politica estera, la Camera si è riaperta nel pomeriggio odierno, in un'atmosfera apparentemente calma.

Ma non appena esaurite le formalità d'uso, la prima burrasca non ha tardato a scoppiare, sotto forma di un voto di sorpresa che, accordando un momentaneo trionfo all'opposizione, ha creato un incidente abbastanza gustoso. La seduta, a cui presenziavano il Presidente del consiglio Tardieu e i ministri Briand, Paul Reynaud, Maginot, Rollin, Francois Poncet, Barety, si è iniziata alle 15.5 con l'elogio di un deputato estinto, pronunciato dal presidente Buisson. Dopo la pausa di raccoglimento rituale, l'atmosfera muta di colpo.

Un gustoso incidente

« Ho ricevuto — dichiara il presidente levando la voce — le domande d'interpellanza seguenti... Buisson vuota un gran bicchiere d'acqua prima d'intraprendere l'imponente enumerazione delle interpellanze. Ce n'è un centinaio e Tardieu interviene per osservare che nove interpellanze si riferiscono alla politica estera e quattro all'aeronautica. In assenza di un'interpellanza sulla politica generale, egli opina che vengano discusse immediatamente quelle sulla politica estera e in seguito quelle relative all'aviazione.

In tali condizioni il presidente della Camera annunzia che le interpellanze sulla politica estera saranno discusse giovedì. Ma da sinistra si levano grida: «Subito, subito!». Non è conforme alla tradizione — protesta il presidente — bisogna permettere agli interpellati di prepararsi.

Io sono il primo interpellante inscritto — osserva il leader unionista Francklin Bouillon — avevo domandato al presidente in quale giorno sarebbe avvenuto il dibattito; egli mi ha risposto: giovedì. Faccio appello alla cortesia dei miei colleghi...

Ciò non ostante, per levata di mano, una leggera maggioranza si afferma in favore della discussione immediata. La sinistra applaude il risultato di questo voto di sorpresa e Francklin Bouillon si lamenta che la Camera non abbia risposto al suo appello alla cortesia. Questo rilievo suscita molto rumore all'estrema sinistra. Il leader unionista si vede costretto a cedere il suo turno all'interpellante successivo, che è il deputato cieco Scapini. Ma anche quest'ultimo si trova preso alla sprovvista e non ha con sè gli appunti preparati per il suo discorso.

Il presidente si china sulla lista e pronuncia il nome di Francois Albert, ex ministro radicale socialista, che è uno dei capi dell'opposizione. « Neppure io ho i miei appunti con me — esclama Francois Albert fra l'ilarità della destra; — mi trovo nella stessa situazione dei miei colleghi. Gli si ribatte da destra che sono stati i suoi amici a imporre il dibattito immediato. Allora l'ex Ministro cartellista raccoglie la sfida e annunzia che parlerà senza la guida dei suoi appunti.

Un elogio a Briand

Egli domanda anzitutto se il coefficiente di umanità dichiarato indispensabile da Tardieu per proseguire l'opera intrapresa, esista in seno al governo. L'oratore segnala gli attacchi da cui è fatto segno il Ministro degli Esteri da parte di certi giornali che sostengono il Governo. Poichè Francois Albert fa l'elogio di Briand e della sua politica, una voce gli grida dal centro: «Voi avete tuttavia rovesciato Briand un anno fa!». L'interpellante non raccoglie l'interruzione, proseguendo il suo discorso. Egli si prende giuoco della maggioranza che ha sostenuto col voto una politica estera che non era sempre di suo gradimento. Poichè l'oratore si rivolge particolarmente all'ex Ministro delle pensioni Marin, questi risponde che si tratta di questioni di politica interna, assolutamente inopportune in questo dibattito.

Un intervento del deputato Scapini suscita un clamoroso incidente. Francois Albert non vorrebbe permettere al grande mutilato di spiegare il suo pensiero. Dopo un po' di tumulto la seduta è momentaneamente sospesa, per permettere agli animi di tranquillizzarsi. Venti minuti di intervallo ristabiliscono infatti una relativa calma. Scapini può spiegare che nè lui, nè i suoi amici tengono a lasciar libero il campo ad un governo di cartello.

Dopo ciò Francois Albert conclude il suo discorso domandando che ogni equivoco sia dissipato nei riguardi della politica estera del gabinetto Tardieu. « Bisogna prevedere tutto — afferma egli —. Nel caso in cui si desse l'occasione ad un rimaneggiamento del gabinetto, Tardieu dovrebbe creare un 35.o ministero: quello della stampa. Così ci si vedrebbe più chiaro e certe contradizioni non inquieterebbero più l'opinione pubblica.

Il seguito della discussione viene poi rinviato a giovedì.

Il Consiglio nazionale della federazione repubblicana di Francia, riunito questa mattina sotto la presidenza di Louis Marin, deputato ed ex ministro, ha approvato un ordine del giorno, in cui si dichiara che il mantenimento al potere del gabinetto Tardieu è condizione necessaria, per il riassetto progressivo della situazione internazionale e per la realizzazione delle riforme economica-sociale e fiscale, attese dall'opinione pubblica.

Le nuove confessioni
del ferito di Sartrouville

PARIGI, 4

Il *Matin* informa che il ferito della villa di Sartrouville nel corso di un nuovo interrogatorio, a cui è stato sottoposto nel pomeriggio di ieri all'ospedale di S. Germain, ha confessato — contrariamente alle precedenti dichiarazioni — che da lungo tempo era in rapporto coi locatari della Villa di Sartrouville e che aveva specialmente lavorato per essi nel Belgio, donde venne espulso qualche anno fa, sotto il nome di Carlo Verni nato in Modena nel 1888.

Ha aggiunto che, avendo cambiato i documenti di riconoscimento, aveva potuto facilmente ritornare nel Belgio, ma, riconosciuto, fu arrestato sotto l'accusa di infrazione ad un decreto di espulsione.

Indosso gli venne rinvenuto un passaporto cecoslovacco intestato al nome di Jndrik Halek; ma egli dichiarò che il passaporto non gli apparteneva perchè il suo vero nome era Eros Nechi di nazionalità italiana.

Fra varie fotografie sottoposte al suo esame egli ha riconosciuto, oltre a Comette e Cavallini, già precedentemente indicati, un altro degli individui dai quali venne ferito. Si tratta di un certo Remgio Bagnini nato nel 1905 a Croglio (Ticino).

In un nuovo interrogatorio il Carti è uscito dal suo riserbo. Anzitutto egli non si chiama Carti, ma fino a prova contraria la sua vera identità sarebbe Eros Necchi. In un ripostiglio della villa è stato scoperto un grosso randello macchiato di sangue. Sono stati trovati diversi documenti dai quali risulta fra l'altro che i capi della cospirazione riscuotevano stipendi e indennità in qualche caso assai elevati.

Stasera il Necchi è stato interrogato ancora una volta all'ospedale di Saint Germain; contemporaneamente ma separatamente venne interrogata anche la sua amica Isidorina De Heselle, ma la autorità giudiziaria mantiene per ora un assoluto riserbo sull'esito di questa operazione, come pure sul risultato di un importante sopraluogo nel territorio del comune di Houilles, in relazione con le ricerche sul mistero di Sartrouville.

Segnaliamo a titolo di cronaca che secondo il socialista *Soir*, il Carti si chiamerebbe in realtà non Necchi, ma Vecchi e sarebbe stato condannato in contumacia la settimana scorsa dal Tribunale Speciale di Roma ad una pena di 14 anni di prigione. Trenta complici, tra cui due donne, erano stati arrestati sei mesi fa nel momento in cui si accingevano a svolgere una missione politica per conto del partito comunista. Il Vecchi riuscì invece a fuggire in Francia, ma il suo contegno in quella circostanza sarebbe sembrato sospetto ai suoi compagni di fede, che poi lo accusarono di tradimento. Di qui il processo e l'esecuzione sommaria di Sartrouville.

I commenti parigini
sulle relazioni italo-francesi

PARIGI, 4

(A.P.) Un'informazione dell'Agenzia *Havas* secondo la quale l'Italia sarebbe al punto di prendere una decisione importante in materia di disarmo navale, ha reso ancor più acuta la curiosità destata a Parigi dai colloqui romani del sig. Gibson.

Il *Temps* non crede verosimile che il nostro governo possa abbandonare la posizione mantenuta finora in questo dibattito, ma si rallegra che l'atmosfera sia migliorata e si augura che i lavori della commissione preparatoria possano riprendere utilmente.

L'Information si fa eco delle voci secondo le quali il Governo francese si disporrebbe ad aderire all'accordo tripartito di Londra, salvo ad aumentare il proprio tonnellaggio nella misura necessaria per mantenere un margine di superiorità sulla marina italiana. *L'Echo de Paris* accusa di leggerezza coloro che hanno creduto di poter smentire l'informazione di cui sopra già da lui attribuita ad Aristide Briand. Secondo questo giornale, il sig. Gibson si sforzerebbe semplicemente di mettere in accordo la Francia e l'Italia sui loro programmi di costruzioni navali fino al 1936, senza occuparsi del resto. Resta però il problema del margine di superiorità preteso dalla Francia.

Nel *Journal* Saint Brice fa rilevare che la notizia di un'importante iniziativa italiana coincide con le elezioni americane, nelle quali una dozzina di milioni di originari italiani hanno una parte importante. Quanto al valore pratico dell'iniziativa del sig. Gibson, l'articolista si mostra profondamente scettico.

Brüning illustra al Reichsrath
la sua riforma finanziaria

BERLINO, 4

(F.B.) Il Cancelliere Bruening ha illustrato ieri la situazione politica estera nell'intervista concessa al *Petit Parisien* e oggi, nella riunione plenaria del Reichsrath, presentando all'assemblea il complesso di 30 progetti di legge che costituiscono la riforma finanziaria, ha tenuto un grande discorso di politica interna. Ieri vi fu l'appello alla Francia, oggi l'appello alla Germania. Così si vanno concretando gli sforzi che il Governo del Reich si è prefisso di compiere per ottenere quel risanamento economico per cui Hindenburg diede a Bruening carta bianca e che è condizione necessaria e sufficiente a mettere la Germania in grado di accampare tutte le sue rivendicazioni.

Le dichiarazioni di Brüning

L'assemblea era numerosissima, segno questo dell'interesse che in tutta la Germania ha suscitato questo discorso. Bruening ha aperto il dibattito illustrando il significato della riforma. Queste leggi sono le più importanti — egli ha detto — di quante siano state in questi ultimi anni presentate all'assemblea. Esiste fra la politica economica e la politica estera il più stretto nesso. Sono raccomandabili in primo luogo le misure che il Governo ha studiato per il risanamento della finanza e della economia, misure che sono il presupposto necessario, se la Germania vuole raggiungere i suoi principali scopi di politica estera.

Il piano Young portò al Reich la libertà finanziaria e l'indipendenza da ogni controllo straniero; si deve pensare al modo con cui trarre il maggiore profitto da questa libertà; essa deve essere conservata e assicurata per allargare l'azione ed estendere l'efficacia della politica estera della Germania. Bruening ripete che per rimediare alla disoccupazione è indispensabile procurarsi dei capitali e per ottenere dei capitali è necessario che sia attuata la riforma finanziaria; e si scaglia ancora una volta contro tutti coloro che nei momenti critici della vita nazionale, diffondendo le più catastrofiche notizie, generano il panico sui mercati nazionali e mondiali. Il Cancelliere non è ottimista, ma pone in guardia la nazione dalle speculazioni politiche che hanno per iscopo il suo disastro economico.

Riduzione di stipendi

Brunenig annunzia che il Ministro delle Finanze ha proposto la riduzione dello stipendio di tutti i funzionari statali, provinciali e comunali. Questa riduzione è decisa a malincuore dal Governo, che conosce le condizioni economiche presenti, ma è una coraggiosa necessità; atto di coraggio senza del quale non si può risanare l'economia. Non vi era nè vi è altro espediente. Tuttavia la pillola sembrerebbe più digeribile perchè questa riduzione è limitata nel tempo.

Bruening termina il suo discorso dicendo di sperare che il Reichsrath approverà in 14 giorni il complesso dei progetti. Un più lungo dibattito qui al Reichsrath non può essere consentito dal Governo a nessun costo.

Seguono due discorsi espositivi del Ministro delle Finanze e del Ministro del Lavoro. Il primo precisa l'entità delle economie che il Governo spera di effettuare con il suo programma. Nel nuovo bilancio potranno essere risparmiati, in base alla nuova legge sulle assicurazioni sociali, 267 milioni che sono in parte i fondi destinati per l'assistenza ai disoccupati. La riduzione dello stipendio dei funzionari del Reich, compresi quelli della Prussia, porterà a risparmiare 124 milioni; quella degli stipendi dei funzionari dei Laender e dei comuni 270 milioni. Dietrich termina facendo appello alla fiducia della nazione nell'opera del Governo.

Il Ministro del lavoro, Stegerwald, si occupa dei problemi sociali e della politica dei salari. Subito dopo che egli ha terminato di parlare, la seduta è divenuta segreta e gli estranei sono stati pregati di uscire dalla sala.

Cacciatorpediniere jugoslavo
in costruzione in Inghilterra

LONDRA, 4

(C.C.) Mentre si parla di disarmo, uno dei più grandi cantieri scozzesi, la ditta Jarrow e C. di Glasgow, sta costruendo un cacciatorpediniere capo flottiglia per conto del Governo jugoslavo, una nave che è una delle più grandi e delle più poderose della categoria che esista al mondo, fatta eccezione soltanto per i sei capi-flottiglia della marina francese, che superano in dislocamento la nave jugoslava. Essa sarà munita di quattro cannoni da 5 pollici e mezzo e avrà due tubi per lancio di torpedini. Il dislocamento ascende a 2400 tonnellate. La nave sarà lunga 125 metri, larga 12 e le sue macchine svilupperanno un'energia di 42 mila cavalli vapore.

Per farsi un'idea della formidabile efficienza di questo nuovo strumento di guerra, basti ricordare che la stessa Inghilterra non possiede una nave capo-flottiglia che superi il dislocamento di 1500 tonnellate.

Maceck a Zagabria

ZAGABRIA, 4

Proveniente da Karlsbab è giunto Valtiko Maceck.

Il marchese Durazzo morto
improvvisamente a Bruxelles

BRUXELLES, 4

Questa notte è morto il R. Ambasciatore d'Italia, marchese Durazzo.

Il marchese Durazzo era stato colpito ieri alle ore 21 da congestione cerebrale. Egli è spirato alle ore 2.30, dopo avere ricevuto la estrema unzione dal Nunzio, mons. Micara, accorso al capezzale del morente.

S. M. il Re ha inviato il suo aiutante di campo a presentare le sue condoglianze all'Incaricato d'Affari condoglianze e quelle di S. M. la Regina all'ambasciata d'Italia ed ha fatto sapere che egli e la Regina desiderano visitare la salma non appena sarà stata disposta nella camera ardente.

Questa mattina il Capo del Governo belga si è recato nella sede dell'Ambasciata a rendere omaggio alla salma.

Il Ministro degli Esteri, Hymans, ha incaricato l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale di presentare al Governo italiano le condoglianze del Governo belga.

Si sono recate ad apporre la loro firma sul registro alla porta della Ambasciata d'Italia numerose personalità italiane e belghe tra cui il Ministro degli Esteri Hymans, il Ministro dei trasporti Lippens, il Ministro Papojans, gli ambasciatori d'Inghilterra, del Giappone, della Germania e della Francia e il Borgomastro di Bruxelles.

La ferale notizia, diffusasi rapidamente negli ambienti italiani di Bruxelles, è stata accolta con profondo rammarico.

In attesa dell'arrivo a Bruxelles della marchesa Durazzo, che trovasi in Italia, non è stata ancora presa alcuna disposizione in merito ai funerali dell'ambasciatore che si prevede saranno imponenti.

Il marchese Carlo Durazzo apparteneva ad una delle più antiche famiglie del patriziato genovese che dette già sette Dogi alla Repubblica e tre cardinali alla Chiesa Romana. Nato a Genova nel 1879 entrò giovanissimo nella carriera diplomatica. Nei suoi trent'anni di servizio ha percorso il mondo in lungo e in largo essendo stato in sedi lontanissime — Brasile, Canadà, Cile — e tra le capitali europee, a Sofia, a Belgrado, a Berna, e due volte in Albania: tutti posti di grande importanza politica e di responsabilità per un diplomatico italiano. Prese parte come membro della Segreteria alla Delegazione italiana per i lavori della Conferenza di Versailles (1919) e di Genova (1922).

Fu promosso nel 1928 al grado di Ambasciatore presso la Corte del Re del Belgio. Coadiuvato egregiamente dalla marchesa Durazzo, donna di grande coltura e di superiore intelligenza e signorilità, aveva saputo conferire alla nostra ambasciata di Bruxelles lo splendore e il primato che le conviene, riuscendo in breve tempo a farsi apprezzare da tutti, specie dalla Corte e dal Governo belga, dove era tenuto in grande considerazione.

Reazione all'ondata di panico
alla Borsa di Parigi

PARIGI, 4

(A.P.) La borsa ha reagito oggi sensibilmente, ma senza troppo vigore, all'ondata di panico che aveva depresso ieri la quasi totalità delle quotazioni, in conseguenza della cessazione dei pagamenti da parte della banca Adam, coinvolta nel tracollo del gruppo finanziario Oustric. Questa reazione è stata determinata dalla decisione presa dalla camera sindacale dei banchieri borsisti di assumere la responsabilità degli impegni fra ditta e ditta.

Nel Consiglio dei Ministri di stamane il Ministro delle finanze ha posto i colleghi al corrente delle difficoltà che si sono verificate sul mercato di Parigi e delle misure che sono state prese da un mese a questa parte dal Governo e quelle che si potranno prendere per l'avvenire. Il Ministro ha poi conferito con i dirigenti della Banca di Francia e con i rappresentanti degli agenti di cambio e del mercato finanziario di borsa, per esaminare con loro la situazione del mercato finanziario.

L'Information, che cerca visibilmente di attenuare la crisi di sfiducia determinata dai recenti avvenimenti, valuta ad una quarantina di milioni la differenza che dovrebbe essere pagata in liquidazione sugli acquisti del gruppo Oustric; ma la *Liberté* porta a 80 milioni gli acquisti fatti dal gruppo per questo mese e a 110 milioni i riporti per i mesi precedenti e suggerisce le più severe misure per rimediare agli effetti di una disordinata speculazione.

Fiori e corone asportate
dalle tombe dei Radic

BELGRADO, 4

Il Ministro degli Interni, venuto a conoscenza che nella notte dall'1 al 2 novembre alcuni sconosciuti hanno asportato dalle tombe di Stefano e Paolo Radic e di Giura Basaricec fiori e corone, ha ordinato indagini per la punizione dei colpevoli.

Eckner si recherà a Londra

BERLINO, 4

(F.B.) Eckner è giunto a Berlino per partecipare alla nuova adunanza della Società Aero Artica, nella quale si discuterà anche il progetto di spedizione al Polo Nord col dirigibile *Zeppelin*. Eckener si recherà poi a Londra per partecipare all'inchiesta dei tecnici sulla catastrofe dell'R. 101.

Aerostato svizzero caduto
sulla zona delle Dolomiti

BELLUNO, 4

Gli abitanti della borgata Castello del Comune di Livinallongo in località Campestrin, sul monte Andraz, dal lato del rifugio Nuvoloso, videro cadere un pallone aerostatico. Sul luogo della caduta si recarono subito De Berto Pietro fu Giacomo di anni 39, De Berto Carlo fu Gio. Batta di anni 21, Agostini Pietro fu Francesco di anni 54, De Berto Luigi fu Gio. Batta di anni 27, De Mattia Giacomo fu Giuseppe di anni 54 e Roncat Angelo di Pietro di anni 21, i quali raggiunsero la località scabrosa dopo non poca fatica.

L'aerostato misurava diciasette metri di circonferenza con involucro color marrone. Il pallone nella caduta era rimasto intatto. Esso portava un bilanciere di legno con appeso nel mezzo un cofanetto di vimini recante un apparecchio di zinco ed alluminio con funzionamento ad orologio ancora in azione. Il pallone recava da un lato il numero 2623 e la seguente scritta in tedesco: «Proprietà della Drachstation a Bodence (Lago di Costanza) in Friedrichsaaten Tel. 119. Non aprire l'apparecchio ed attenzione: vuotarlo è pericoloso per il fuoco. Telegrafare subito e a chi avrà rinvenuto l'apparecchio si farà buon trattamento e riceverà compenso».

Su un pezzo di tela bianca, incollata sull'involucro, vi era la scritta pure in tedesco: «Se il pallone avesse da contenere gas, attenzione nel vuotarlo, essendo pericoloso di incendio. Se il pallone nello scendere va a poggiarsi sopra conduttore elettriche ad alta tensione attenzione al pericolo di vita. Distaccare il pallone nonchè l'apparato. Niente aprirlo e telegrafare subito».

Del rinvenimento dell'areostato venne data subito comunicazione ai carabinieri della stazione di Livinallongo, che alla loro volta informarono le autorità.

Giunse subito sul sito da Padova un ufficiale superiore di quella sezione aeronautica, il quale ha dato le disposizioni del caso.

Sappiamo che coloro che hanno ricuperato il pallone hanno immediatamente telegrafato alla località designata per avere il lauto promesso compenso.

20 mitragliatrici e 4075 fucili
sequestrati ai sovversivi in Austria

VIENNA, 4

(E.M.) E' incominciata oggi in tutta l'Austria una vasta azione di rastrellamento delle armi in possesso dei partiti sovversivi. La operazione è stata compiuta oggi non solo a Vienna, presso alcune cooperative e presso qualche sede della milizia socialista, ma in tutti quei centri austriaci che sono considerati le piazzeforti del socialismo.

Così a Wiener Neustadt, stamane, reparti di truppa e di polizia circondavano contemporaneamente il municipio e tre camere del lavoro. Nella piazza principale della cittadina l'esercito metteva in posizione alcune mitragliatrici e sbarrava gli accessi, per permettere la perquisizione nei locali del municipio. A Linz tutti i locali e le imprese socialdemocratiche sono state occupate dagli agenti di polizia che, presentando una regolare ordinanza ufficiale, iniziavano perquisizioni. Ugualmente si è proceduto a Innsbruck.

In generale l'operazione è stata tutt'altro che infruttuosa. Nel municipio di Wiener Neustadt sono stati trovati un migliaio di fucili, munizioni, esplosivi. A Innsbruck sono state trovate sei mitragliatrici, 130 casse di munizioni, un pacco di esplosivi, fucili e altre armi. A Moedling sono state sequestrate delle mitragliatrici.

Più scarsi sono stati finora i risultati a Vienna. Quivi senza dubbio i socialisti posseggono la maggior parte del loro materiale, ma dispongono altresì di un grande gruppo di nascondigli che rendono più difficile il rapido intervento delle autorità.

Complessivamente, dai conteggi fatti finora, risulterebbe che si sono sequestrate oltre 20 mitragliatrici, 4075 fucili, 4000 mila cartucce e una batteria di riflettori. I giornali socialisti del pomeriggio incominciano a strillare. La socialistoide *Wiener Allgemeine Zeitung* è stata sequestrata. Si ricorda però che l'operazione odierna non costituisce un caso assolutamente nuovo. L'energica azione disposta dal Ministro dell'Interno, principe Stahrenberg avrà anche una notevole ripercussione morale, poichè gli elettori saranno messi davanti a cifre e a dati di fatto troppo illustrativi, per il sedicente pacifismo del socialismo austriaco.

I Principi di Piemonte
assistono ad una recita a Torino

TORINO, 4

Alla presenza del Principe e della Principessa di Piemonte, sotto gli auspici dell'associazione «Amici di Torino» ha avuto luogo ieri sera la inaugurazione della stagione al Teatro di Torino con la commedia «Alla prova» interpretata dalla compagnia Guido Salvini.

Il pubblico che aveva reso un caloroso omaggio, alle LL. AA. RR. al loro giungere in teatro, ha vivamente applaudito gli artisti.

Il sanatorio della C.R.I. a Nuoro
Il progetto presentato al Duce

ROMA, 4

Il senatore Cremonesi Presidente della Croce Rossa Italiana, ha presentato al Capo del Governo, il progetto per la costruzione dell'erigendo sanatorio della C.R.I. a Nuoro.

Il Capo del Governo si è compiaciuto con il senatore Cremonesi per la rapidità con la quale ha proceduto nel lavoro preparatorio della costruzione di imminente inizio e con l'ing. Venturi, che è l'autore del progetto, contenente geniali innovazioni della tecnica edilizia ospedaliera.

Il I. Concerto dell'Orchestra
sinfonica trevisana

TREVISO, 4

Questa sera al Teatro Sociale, ha avuto luogo la serata di gala per la celebrazione della Vittoria, il primo concerto della nuova Orchestra Sinfonica formata dall'Istituto Musicale «F. Manzato» per una geniale iniziativa ch'è sorta dal valido incoraggiamento del Segretario Federale e sotto il patrocinio dell'Istituto Fascista di Cultura.

Nella sala affollata così nella platea come nei palchi da un pubblico fine, intelligente ed elegantissimo, abbiamo notato tra le altre autorità S. E. il Prefetto Boltraffio, il Segretario Federale Co. Bolasco e il Commissario Prefettizio del Comune. Ospite illustre e graditissimo l'On. Franco Ciarlantini.

Il programma attraente ed indovinato ha saputo mettere in piena evidenza la qualità della nuova orchestra, ch'è apparsa già franca e sicura per la serietà della sua preparazione, fusa ed equilibrata, docile strumento sotto la guida del suo ottimo direttore M.o Giuseppe Mariutto pronta al raggiungimento dei più efficaci effetti di movimento e di colorazione.

Così potè emergere tutta la fresca e graziosissima comicità rossiniana della Sinfonia de «Il signor Bruschino» del grande maestro pesarese, così in squisita finezza di forma stilistica seppero farsi godere e il canto dolcissimo dell' «Adagio» del Nardini e l'elegante e scherzosa «Badinerie» dall'op. 5 per archi, arpa e organo del Corelli.

Seguirono in mirabile esecuzione i tre tempi del «Concerto in re min» per pianoforte e orchestra di Bach. Nel porgere l'opera secondo la severa classicità dello stile, l'orchestra seppe ottenere gustosi e sobri effetti di colore ed unire in sonorità equilibratissime le voci del proprio assieme a quella del pianoforte, realizzando la cui parte la pianista Augusta Lucia Sardi mostrò insieme sensibilità di interprete, squisitezza di tocco e tecnica sapiente.

Il programma comprendeva ancora tre opere sinfoniche di autori trevisani contemporanei e cioè il semplice e gentile «Adagio» di Lante Zanon, giovane promettentissimo compositore, e creatore felice dei cori dell'Istituto Manzato, l' «Egloga» di Giulio Tirindelli, ottima per sincerità di ispirazione e per nezza di fattura e la elegante e gustosa «Gavotta pizzicata» per orchestra d'archi di Stanislao Zavertal. Chiuse la serata una brillante e luminosa esecuzione della Sinfonia de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi.

Il successo del concerto fu pronto, pieno e cordialissimo. Ogni brano venne festosamente coronato da applausi i quali alla fine della sinfonia verdiana si trasformarono in lunga e vibrante ovazione: feste che andarono alla bella massa e alla sua valorosa guida e cioè al M.o Giuseppe Mariutto, il quale s'è valso di questa orchestra nella cui costituzione predomina una simpatica nota giovanile, per rivelarsi ancora una volta interprete sensibile, delicato, pensoso, ed espositore chiaro, equilibrato e squisitamente espressivo. A lui, in segno di ammirazione Arnaldo Boscolo offrì alla fine del concerto una penna stilografica d'oro; un grande fascio di rose venne offerto alla pianista Augusta Lucia Sardi da parte della Presidenza dell'Istituto Musicale «F. Manzato» e ad omaggi di fiori vennero pure fatte segno l'arpista signora Elsa Guarnieri Martinenghi e le signorine facenti parte dell'orchestra.

Con questa sua bella e promettentissima formazione orchestrale — che le sarà certamente invidiata da centri maggiori — Treviso si mostra ancora una volta fedele alla sua nobile e generosa tradizione musicale e si crea una fonte di godimento sereno ed un mezzo di cultura efficacissima che auguriamo possa rapidamente procedere verso nuovi sviluppi e perfezionamenti, così da farsi sempre più fecondo di bene.

Tragica fine di un vecchio

VICENZA, 4

Da Montecchio Maggiore giunge notizia della tragica fine di un certo Giuseppe Lenti, d'anni 77, colà abitante in contrada Valle.

Sulla strada che conduce ad Arzignano, nei pressi di S. Vitale, il poveretto è stato travolto iersera dal rimorchio di un autocarro della ditta Giacometti di Arzignano. Il Lenti è morto sul colpo.

L'assassino di Aurilio
è stato prosciolto!

BRUXELLES, 4

La camera del consiglio del Tribunale di Bruxelles ha emesso una ordinanza di non luogo a procedere nei confronti del venticinquenne Di Barbaro, nativo di Pola, che il 21 settembre scorso nel Boulevard Adolfo Max, sparò due colpi di rivoltella contro il commerciante italiano fascista Aurilio, il quale morì in seguito alle ferite riportate.

Il Di Barbaro è stato dichiarato irresponsabile, perchè affetto da mania di persecuzione. Egli sarà internato nel nosocomio di Tournai.

Funzione per i caduti italiani
in prigionia in Germania

BERLINO, 4

L'anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria italiana della grande guerra, è stato celebrato oggi al Consolato d'Italia, alla presenza dell'Ambasciatore e di tutti i componenti l'Ambasciata d'Italia, del Console generale e di molte personalità della colonia.

Il deputato italiano on. Feliciani, inviato dalla direzione del Partito Fascista ha pronunciato un applaudito discorso. Al cimitero berlinese di Stahnsdorf, ha avuto luogo una cerimonia religiosa in memoria dei prigionieri di guerra italiani morti in Germania.

I nuovi ministri albanesi
degli Esteri e degli Interni

TIRANA, 4

S. M. il Re Zogu ha affidato il dicastero degli Esteri al Presidente del Consiglio Vangjieli, e quello degli Interni a Juka ex Ministro dell'Economia nazionale.

L'on. Casalini a Torino

TORINO, 4

Con rito mistico e guerriero la cittadinanza torinese ha celebrato l'annuale della Vittoria. In Piazza Carlo Alberto, presente il Sottosegretario Casalini, ha avuto luogo il giuramento dei giovani fascisti. L'on. Casalini ha parlato brevemente alle reclute della nuova organizzazione portando il saluto delle gerarchie e incitando alla massima fede e laboriosità. L'on. Casalini ha poscia visitato la Casa Littoria, quindi ha assistito alla Messa al campo celebrata in Cimitero in suffragio dei Caduti.

L'on. Riccardi parla a Napoli

NAPOLI, 4

Il XII annuale della Vittoria è stato celebrato con rinnovato entusiasmo. Causa il cattivo tempo la Messa è stata celebrata nella Basilica di S. Francesco di Paola. S. Em Ascalesi dopo la Messa ha pronunciato una patriottica allocuzione. Si è formato quindi un grandioso corteo che, nonostante la violenta pioggia, si è diretto in Galleria Umberto I. Quivi ha parlato l'on. Riccardi.

Il Segretario federale avvocato Schiassi ha letto ai giovani fascisti napoletani la formula del giuramento e un vibrante: *Lo giuro!* eruppe da migliaia di petti.

Le partite di II e III Divisione
nella quinta giornata

Schio: Schio-Padova II; Feltre: Mezzomo-Petrarca; S. Michele Extra: Audace-Valdagno; Legnago: Valery-Adria; Lonigo: Lonigo-Rovereto; Verona: Verona II-Bassano.

Girone A: Zevio: Zevio-Verona III; S. Giov. Lupatoto: S. Giovanni Lupatoto-Audace II; Vicenza: II-Nogarese. Riposa: Sambonifacio.

Girone B: Valdagno: Valdagno II. Thiene II; Vicenza: Dop. Ferr. Vicenza-Marostica; Arzignano: Arzignano-Montebello. Riposa: Schio II.

Girone C: Monselice: Monselice-Rovigo II; Este: Este-Lendinara; Padova: Padova III-Fragd. Riposa: Montagnana.

Girone D: Adria: Adria II-Chioggia; Venezia: Serenissima-Petrarca II; Dolo: Dolo II-Piovese; Venezia: Dop. Ferr. Venezia-Cavarzere.

Girone E: Belluno: Belluno-Treviso II; Castelfranco: Giorgione-Mestrina II; Murano: Muranese-Conegliano. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.32; nuovo 11.30 — Febbraio nuovo 11.42 — Marzo id. 11.54-55 — Aprile id. 11.65 — Maggio id. 11.76-77 — Giugno id. 11.85 — Luglio id. 11.95-97 — Agosto id. 12.08 — Settembre id. 12.15 — Ottobre id. 12.23-24 — Novembre vecchio 10.96; vecchio 10.96 — Dicembre id. 11.15; id. 11.15-16.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Burrascosa seduta di riapertura alla Camera francese

PARIGI, 4

(A.P.) Dopo un consiglio dei Ministri nel corso del quale Aristide Briand, ristabilito dal suo raffreddore ginevrino, ha fatto l'esposizione della situazione internazionale ed ha indicato il senso generale della dichiarazione con cui si riservava di rispondere alle diverse interpellanze sulla politica estera, la Camera si è riaperta nel pomeriggio odierno, in un'atmosfera apparentemente calma.

Ma non appena esaurite le formalità d'uso, la prima burrasca non ha tardato a scoppiare, sotto forma di un voto di sorpresa che, accordando un momentaneo trionfo all'opposizione, ha creato un incidente abbastanza gustoso. La seduta, a cui presenziavano il Presidente del consiglio Tardieu e i ministri Briand, Paul Reynaud, Maginot, Rollin, Francois Poncet, Barety, si è iniziata alle 15.5 con l'elogio di un deputato estinto, pronunciato dal presidente Buisson. Dopo la pausa di raccoglimento rituale, l'atmosfera muta di colpo.

Un gustoso incidente

« Ho ricevuto — dichiara il presidente levando la voce — le domande d'interpellanza seguenti... Buisson vuota un gran bicchiere d'acqua prima d'intraprendere l'imponente enumerazione delle interpellanze. Ce n'è un centinaio e Tardieu interviene per osservare che nove interpellanze si riferiscono alla politica estera e quattro all'aeronautica. In assenza di un'interpellanza sulla politica generale, egli opina che vengano discusse immediatamente quelle sulla politica estera e in seguito quelle relative all'aviazione.

In tali condizioni il presidente della Camera annunzia che le interpellanze sulla politica estera saranno discusse giovedì. Ma da sinistra si levano grida: «Subito, subito!». Non è conforme alla tradizione — protesta il presidente — bisogna permettere agli interpellati di prepararsi.

Io sono il primo interpellante inscritto — osserva il leader unionista Francklin Bouillon — avevo domandato al presidente in quale giorno sarebbe avvenuto il dibattito; egli mi ha risposto: giovedì. Faccio appello alla cortesia dei miei colleghi...

Ciò non ostante, per levata di mano, una leggera maggioranza si afferma in favore della discussione immediata. La sinistra applaude il risultato di questo voto di sorpresa e Francklin Bouillon si lamenta che la Camera non abbia risposto al suo appello alla cortesia. Questo rilievo suscita molto rumore all'estrema sinistra. Il leader unionista si vede costretto a cedere il suo turno all'interpellante successivo, che è il deputato cieco Scapini. Ma anche quest'ultimo si trova preso alla sprovvista e non ha con sè gli appunti preparati per il suo discorso.

Il presidente si china sulla lista e pronuncia il nome di Francois Albert, ex ministro radicale socialista, che è uno dei capi dell'opposizione. « Neppure io ho i miei appunti con me — esclama Francois Albert fra l'ilarità della destra; — mi trovo nella stessa situazione dei miei colleghi. Gli si ribatte da destra che sono stati i suoi amici a imporre il dibattito immediato. Allora l'ex Ministro cartellista raccoglie la sfida e annunzia che parlerà senza la guida dei suoi appunti.

Un elogio a Briand

Egli domanda anzitutto se il coefficiente di umanità dichiarato indispensabile da Tardieu per proseguire l'opera intrapresa, esista in seno al governo. L'oratore segnala gli attacchi da cui è fatto segno il Ministro degli Esteri da parte di certi giornali che sostengono il Governo. Poichè Francois Albert fa l'elogio di Briand e della sua politica, una voce gli grida dal centro: «Voi avete tuttavia rovesciato Briand un anno fa!». L'interpellante non raccoglie l'interruzione, proseguendo il suo discorso. Egli si prende giuoco della maggioranza che ha sostenuto col voto una politica estera che non era sempre di suo gradimento. Poichè l'oratore si rivolge particolarmente all'ex Ministro delle pensioni Marin, questi risponde che si tratta di questioni di politica interna, assolutamente inopportune in questo dibattito.

Un intervento del deputato Scapini suscita un clamoroso incidente. Francois Albert non vorrebbe permettere al grande mutilato di spiegare il suo pensiero. Dopo un po' di tumulto la seduta è momentaneamente sospesa, per permettere agli animi di tranquillizzarsi. Venti minuti di intervallo ristabiliscono infatti una relativa calma. Scapini può spiegare che nè lui, nè i suoi amici tengono a lasciar libero il campo ad un governo di cartello.

Dopo ciò Francois Albert conclude il suo discorso domandando che ogni equivoco sia dissipato nei riguardi della politica estera del gabinetto Tardieu. « Bisogna prevedere tutto — afferma egli —. Nel caso in cui si desse l'occasione ad un rimaneggiamento del gabinetto, Tardieu dovrebbe creare un 35.o ministero: quello della stampa. Così ci si vedrebbe più chiaro e certe contradizioni non inquieterebbero più l'opinione pubblica.

Il seguito della discussione viene poi rinviato a giovedì.

Il Consiglio nazionale della federazione repubblicana di Francia, riunito questa mattina sotto la presidenza di Louis Marin, deputato ed ex ministro, ha approvato un ordine del giorno, in cui si dichiara che il mantenimento al potere del gabinetto Tardieu è condizione necessaria, per il riassetto progressivo della situazione internazionale e per la realizzazione delle riforme economica-sociale e fiscale, attese dall'opinione pubblica.

Le nuove confessioni del ferito di Sartrouville

PARIGI, 4

Il *Matin* informa che il ferito della villa di Sartrouville nel corso di un nuovo interrogatorio, a cui è stato sottoposto nel pomeriggio di ieri all'ospedale di S. Germain, ha confessato — contrariamente alle precedenti dichiarazioni — che da lungo tempo era in rapporto coi locatari della Villa di Sartrouville e che aveva specialmente lavorato per essi nel Belgio, donde venne espulso qualche anno fa, sotto il nome di Carlo Verni nato in Modena nel 1888.

Ha aggiunto che, avendo cambiato i documenti di riconoscimento, aveva potuto facilmente ritornare nel Belgio, ma, riconosciuto, fu arrestato sotto l'accusa di infrazione ad un decreto di espulsione.

Indosso gli venne rinvenuto un passaporto cecoslovacco intestato al nome di Jndrik Halek; ma egli dichiarò che il passaporto non gli apparteneva perchè il suo vero nome era Eros Nechi di nazionalità italiana.,

Fra varie fotografie sottoposte al suo esame egli ha riconosciuto, oltre a Comette e Cavallini, già precedentemente indicati, un altro degli individui dai quali venne ferito. Si tratta di un certo Remgio Bagnini nato nel 1905 a Croglio (Ticino).

In un nuovo interrogatorio il Carti è uscito dal suo riserbo. Anzitutto egli non si chiama Carti, ma fino a prova contraria la sua vera identità sarebbe Eros Necchi. In un ripostiglio della villa è stato scoperto un grosso randello macchiato di sangue. Sono stati trovati diversi documenti dai quali risulta fra l'altro che i capi della cospirazione riscuotevano stipendi e indennità in qualche caso assai elevati.

Stasera il Necchi è stato interrogato ancora una volta all'ospedale di Saint Germain; contemporaneamente ma separatamente venne interrogata anche la sua amica Isidorina De Heselle, ma la autorità giudiziaria mantiene per ora un assoluto riserbo sull'esito di questa operazione, come pure sul risultato di un importante sopraluogo nel territorio del comune di Houilles, in relazione con le ricerche sul mistero di Sartrouville.

Segnaliamo a titolo di cronaca che secondo il socialista *Soir*, il Carti si chiamerebbe in realtà non Necchi, ma Vecchi e sarebbe stato condannato in contumacia la settimana scorsa dal Tribunale Speciale di Roma ad una pena di 14 anni di prigione. Trenta complici, tra cui due donne, erano stati arrestati sei mesi fa nel momento in cui si accingevano a svolgere una missione politica per conto del partito comunista. Il Vecchi riuscì invece a fuggire in Francia, ma il suo contegno in quella circostanza sarebbe sembrato sospetto ai suoi compagni di fede, che poi lo accusarono di tradimento. Di qui il processo e l'esecuzione sommaria di Sartrouville.

I commenti parigini sulle relazioni italo-francesi

PARIGI, 4

(A.P.) Un'informazione dell'Agenzia *Havas* secondo la quale l'Italia sarebbe al punto di prendere una decisione importante in materia di disarmo navale, ha reso ancor più acuta la curiosità destato a Parigi dai colloqui romani del sig. Gibson.

Il *Temps* non crede verosimile che il nostro governo possa abbandonare la posizione mantenuta finora in questo dibattito, ma si rallegra che l'atmosfera sia migliorata e si augura che i lavori della commissione preparatoria possano riprendere utilmente.

L'Information si fa eco delle voci secondo le quali il Governo francese si disporrebbe ad aderire all'accordo tripartito di Londra, salvo ad aumentare il proprio tonnellaggio nella misura necessaria per mantenere un margine di superiorità sulla marina italiana. *L'Echo de Paris* accusa di leggerezza coloro che hanno creduto di poter smentire l'informazione di cui sopra già da lui attribuita ad Aristide Briand. Secondo questo giornale, il sig. Gibson si sforzerebbe semplicemente di mettere in accordo la Francia e l'Italia sui loro programmi di costruzioni navali fino al 1936, senza occuparsi del resto. Resta però il problema del margine di superiorità preteso dalla Francia.

Nel *Journal* Saint Brice fa rilevare che la notizia di un'importante iniziativa italiana coincide con le elezioni americane, nelle quali una dozzina di milioni di originari italiani hanno una parte importante. Quanto al valore pratico dell'iniziativa del sig. Gibson, l'articolista si mostra profondamente scettico.

Brüning illustra al Reichsrath la sua riforma finanziaria

BERLINO, 4

(F.B.) Il Cancelliere Bruening ha illustrato ieri la situazione politica estera nell'intervista concessa al *Petit Parisien* e oggi, nella riunione plenaria del Reichsrath, presentando all'assemblea il complesso di 30 progetti di legge che costituiscono la riforma finanziaria, ha tenuto un grande discorso di politica interna. Ieri vi fu l'appello alla Francia, oggi l'appello alla Germania. Così si vanno concretando gli sforzi che il Governo del Reich si è prefisso di compiere per ottenere quel risanamento economico per cui Hindenburg diede a Bruening carta bianca e che è condizione necessaria e sufficiente a mettere la Germania in grado di accampare tutte le sue rivendicazioni.

Le dichiarazioni di Brüning

L'assemblea era numerosissima, segno questo dell'interesse che in tutta la Germania ha suscitato questo discorso. Bruening ha aperto il dibattito illustrando il significato della riforma. Queste leggi sono le più importanti — egli ha detto — di quante siano state in questi ultimi anni presentate all'assemblea. Esiste fra la politica economica e la politica estera il più stretto nesso. Sono raccomandabili in primo luogo le misure che il Governo ha studiato per il risanamento della finanza e della economia, misure che sono il presupposto necessario, se la Germania vuole raggiungere i suoi principali scopi di politica estera.

Il piano Young portò al Reich la libertà finanziaria e l'indipendenza da ogni controllo straniero; si deve pensare al modo con cui trarre il maggiore profitto da questa libertà; essa deve essere conservata e assicurata per allargare l'azione ed estendere l'efficacia della politica estera della Germania. Bruening ripete che per rimediare alla disoccupazione è indispensabile procurarsi dei capitali e per ottenere dei capitali è necessario che sia attuata la riforma finanziaria; e si scaglia ancora una volta contro tutti coloro che nei momenti critici della vita nazionale, diffondendo le più catastrofiche notizie, generano il panico sui mercati nazionali e mondiali. Il Cancelliere non è ottimista, ma pone in guardia la nazione dalle speculazioni politiche che hanno per iscopo il suo disastro economico.

Riduzione di stipendi

Brunenig annunzia che il Ministro delle Finanze ha proposto la riduzione dello stipendio di tutti i funzionari statali, provinciali e comunali. Questa riduzione è decisa a malincuore dal Governo, che conosce le condizioni economiche presenti, ma è una coraggiosa necessità; atto di coraggio senza del quale non si può risanare l'economia. Non vi era nè vi è altro espediente. Tuttavia la pillola sembrerebbe più digeribile perchè questa riduzione è limitata nel tempo.

Bruening termina il suo discorso dicendo di sperare che il Reichsrath approverà in 14 giorni il complesso dei progetti. Un più lungo dibattito qui al Reichsrath non può essere consentito dal Governo a nessun costo.

Seguono due discorsi espositivi del Ministro delle Finanze e del Ministro del Lavoro. Il primo precisa l'entità delle economie che il Governo spera di effettuare con il suo programma. Nel nuovo bilancio potranno essere risparmiati, in base alla nuova legge sulle assicurazioni sociali, 267 milioni che sono in parte i fondi destinati per l'assistenza ai disoccupati. La riduzione dello stipendio dei funzionari del Reich, compresi quelli della Prussia, porterà a risparmiare 124 milioni; quella degli stipendi dei funzionari dei Laender e dei comuni 270 milioni. Dietrich termina facendo appello alla fiducia della nazione nell'opera del Governo.

Il Ministro del lavoro, Stegerwald, si occupa dei problemi sociali e della politica dei salari. Subito dopo che egli ha terminato di parlare, la seduta è divenuta segreta e gli estranei sono stati pregati di uscire dalla sala.

Cacciatorpediniere jugoslavo in costruzione in Inghilterra

LONDRA, 4

(C.C.) Mentre si parla di disarmo, uno dei più grandi cantieri scozzesi, la ditta Jarrow e C. di Glasgow, sta costruendo un cacciatorpediniere capo flottiglia per conto del Governo jugoslavo, una nave che è una delle più grandi e delle più poderose della categoria che esista al mondo, fatta eccezione soltanto per i sei capi-flottiglia della marina francese, che superano in dislocamento la nave jugoslava. Essa sarà munita di quattro cannoni da 5 pollici e mezzo e avrà due tubi per lancio di torpedini. Il dislocamento ascende a 2400 tonnellate. La nave sarà lunga 125 metri, larga 12 e le sue macchine svilupperanno un'energia di 42 mila cavalli vapore.

Per farsi un'idea della formidabile efficienza di questo nuovo strumento di guerra, basti ricordare che la stessa Inghilterra non possiede una nave capo-flottiglia, che superi il dislocamento di 1500 tonnellate.

Maceck a Zagabria

ZAGABRIA, 4

Proveniente da Karlsbab è giunto Valtiko Maceck.

Il marchese Durazzo morto improvvisamente a Bruxelles

BRUXELLES, 4

Questa notte è morto il R. Ambasciatore d'Italia, marchese Durazzo.

Il marchese Durazzo era stato colpito ieri alle ore 21 da congestione cerebrale. Egli è spirato alle ore 2.30, dopo avere ricevuto la estrema unzione dal Nunzio, mons. Micara, accorso al capezzale del morente.

S. M. il Re ha inviato il suo aiutante di campo a presentare le sue condoglianze all'Incaricato d'Affari condoglianze e quelle di S. M. la Regina all'ambasciata d'Italia ed ha fatto sapere che egli e la Regina desiderano visitare la salma non appena sarà stata disposta nella camera ardente.

Questa mattina il Capo del Governo belga si è recato nella sede dell'Ambasciata a rendere omaggio alla salma.

Il Ministro degli Esteri, Hymans, ha incaricato l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale di presentare al Governo italiano le condoglianze del Governo belga.

Si sono recate ad apporre la loro firma sul registro alla porta della Ambasciata d'Italia numerose personalità italiane e belghe tra cui il Ministro degli Esteri Hymans, il Ministro dei trasporti Lippons, il Ministro Papojans, gli ambasciatori d'Inghilterra, del Giappone, della Germania e della Francia e il Borgomastro di Bruxelles.

La ferale notizia, diffusasi rapidamente negli ambienti italiani di Bruxelles, è stata accolta con profondo rammarico.

In attesa dell'arrivo a Bruxelles della marchesa Durazzo, che trovasi in Italia, non è stata ancora presa alcuna disposizione in merito ai funerali dell'ambasciatore che si prevede saranno imponenti.

Il marchese Carlo Durazzo apparteneva ad una delle più antiche famiglie del patriziato genovese che dette già sette Dogi alla Repubblica e tre cardinali alla Chiesa Romana. Nato a Genova nel 1879 entrò giovanissimo nella carriera diplomatica. Nei suoi trent'anni di servizio ha percorso il mondo in lungo e in largo essendo stato in sedi lontanissime — Brasile, Canadà, Cile — e tra le capitali europee, a Sofia, a Belgrado, a Berna, e due volte in Albania: tutti posti di grande importanza politica e di responsabilità per un diplomatico italiano. Prese parte come membro della Segreteria alla Delegazione italiana per i lavori della Conferenza di Versailles (1919) e di Genova (1922).

Fu promosso nel 1928 al grado di Ambasciatore presso la Corte del Re del Belgio. Coadiuvato egregiamente dalla marchesa Durazzo, donna di grande coltura e di superiore intelligenza e signorilità, aveva saputo conferire alla nostra ambasciata di Bruxelles lo splendore e il primato che le conviene, riuscendo in breve tempo a farsi apprezzare da tutti, specie dalla Corte e dal Governo belga, dove era tenuto in grande considerazione.

Reazione all'ondata di panico alla Borsa di Parigi

PARIGI, 4

(A.P.) La borsa ha reagito oggi sensibilmente, ma senza troppo vigore, all'ondata di panico che aveva depresso ieri la quasi totalità delle quotazioni, in conseguenza della cessazione dei pagamenti da parte della banca Adam, coinvolta nel tracollo del gruppo finanziario Oustric. Questa reazione è stata determinata dalla decisione presa dalla camera sindacale dei banchieri borsisti di assumere la responsabilità degli impegni fra ditta e ditta.

Nel Consiglio dei Ministri di stamane il Ministro delle finanze ha posto i colleghi al corrente delle difficoltà che si sono verificate sul mercato di Parigi e delle misure che sono state prese da un mese a questa parte dal Governo e quelle che si potranno prendere per l'avvenire. Il Ministro ha poi conferito con i dirigenti della Banca di Francia e con i rappresentanti degli agenti di cambio e del mercato finanziario di borsa, per esaminare con loro la situazione del mercato finanziario.

L'Information, che cerca visibilmente di attenuare la crisi di sfiducia determinata dai recenti avvenimenti, valuta ad una quarantina di milioni la differenza che dovrebbe essere pagata in liquidazione sugli acquisti del gruppo Oustric; ma la *Libertè* porta a 80 milioni gli acquisti fatti dal gruppo per questo mese e a 110 milioni i riporti per i mesi precedenti e suggerisce le più severe misure per rimediare agli effetti di una disordinata speculazione.

Fiori e corone asportate dalle tombe dei Radic

BELGRADO, 4

Il Ministro degli Interni, venuto a conoscenza che nella notte dall'1 al 2 novembre alcuni sconosciuti hanno asportato dalle tombe di Stefano e Paolo Radic e di Giura Basaricec fiori e corone, ha ordinato indagini per la punizione dei colpevoli.

Eckner si recherà a Londra

BERLINO, 4

(F.B.) Eckner è giunto a Berlino per partecipare alla nuova adunanza della Società Aero Artica, nella quale si discuterà anche il progetto di spedizione al Polo Nord col dirigibile *Zeppelin*. Eckener si recherà poi a Londra per partecipare all'inchiesta dei tecnici sulla catastrofe dell'R. 101.

Aerostato svizzero caduto sulla zona delle Dolomiti

BELLUNO, 4

Gli abitanti della borgata Castello del Comune di Livinallongo in località Campestrin, sul monte Andraz, dal lato del rifugio Nuvoloso, videro cadere un pallone aerostatico Sul luogo della caduta si recarono subito De Berto Pietro fu Giacomo di anni 38, De Berto Carlo fu Gio. Batta di anni 21, Agostini Pietro fu Francesco di anni 54, De Berto Luigi fu Gio. Batta di anni 27, De Mattia Giacomo fu Giuseppe di anni 54 e Roncat Angelo di Pietro di anni 21, i quali raggiunsero la località scabrosa dopo non poca fatica.

L'aerostato misurava diciasette metri di circonferenza con involucro color marrone. Il pallone nella caduta era rimasto intatto. Esso portava un bilanciere di legno con appeso nel mezzo un cofanetto di vimini recante un apparecchio di zinco ed alluminio con funzionamento ad orologio ancora in azione. Il pallone recava da un lato il numero 2623 e la seguente scritta in tedesco: «Proprietà della Drachstation a Bodence (Lago di Costanza) in Friedrichsaaten Tel. 119. Non aprire l'apparecchio ed attenzione: vuotarlo è pericoloso per il fuoco. Telegrafare subito e a chi avrà rinvenuto l'apparecchio si farà buon trattamento e riceverà compenso».

Su un pezzo di tela bianca, incollata sull'involucro, vi era la scritta pure in tedesco: «Se il pallone avesse da contenere gas, attenzione nel vuotarlo, essendo pericoloso di incendio. Se il pallone nello scendere va a poggiarsi sopra conduttture elettriche ad alta tensione attenzione al pericolo di vita. Distaccare il pallone nonchè l'apparato. Niente aprirlo e telegrafare subito».

Del rinvenimento dell'areostato venne data subito comunicazione ai carabinieri della stazione di Livinallongo, che alla loro volta informarono le autorità.

Giunse subito sul sito da Padova un ufficiale superiore di quella sezione aeronautica, il quale ha dato le disposizioni del caso.

Sappiamo che coloro che hanno ricuperato il pallone hanno immediatamente telegrafato alla località designata per avere il lauto promesso compenso.

20 mitragliatrici e 4075 fucili sequestrati ai sovversivi in Austria

VIENNA, 4

(E.M.) E' incominciata oggi in tutta l'Austria una vasta azione di rastrellamento delle armi in possesso dei partiti sovversivi. La operazione è stata compiuta oggi non solo a Vienna, presso alcune cooperative e presso qualche sede della milizia socialista, ma in tutti quei centri austriaci che sono considerati le piazzeforti del socialismo.

Così a Wiener Neustadt, stamane, reparti di truppa e di polizia circondavano contemporaneamente il municipio e tre camere del lavoro. Nella piazza principale della cittadina l'esercito metteva in posizione alcune mitragliatrici e sbarrava gli accessi, per permettere la perquisizione nei locali del municipio. A Linz tutti i locali e le imprese socialdemocratiche sono state occupate dagli agenti di polizia che, presentando una regolare ordinanza ufficiale, iniziavano perquisizioni. Ugualmente si è proceduto a Innsbruck.

In generale l'operazione è stata tutt'altro che infruttuosa. Nel municipio di Wiener Neustadt sono stati trovati un migliaio di fucili, munizioni, esplosivi. A Innsbruck sono state trovate sei mitragliatrici, 130 casse di munizioni, un pacco di esplosivi, fucili e altre armi. A Moedling sono state sequestrate delle mitragliatrici.

Più scarsi sono stati finora i risultati a Vienna. Quivi senza dubbio i socialisti posseggono la maggior parte del loro materiale, ma dispongono altresì di un grande gruppo di nascondigli che rendono più difficile il rapido intervento delle autorità.

Complessivamente, dai conteggi fatti finora, risulterebbe che si sono sequestrate oltre 20 mitragliatrici, 4075 fucili, 4000 mila cartucce e una batteria di riflettori. I giornali socialisti del pomeriggio incominciano a strillare. La socialistoide *Wiener Allgemeine Zeitung* è stata sequestrata. Si ricorda però che l'operazione odierna non costituisce un caso assolutamente nuovo. L'energica azione disposta dal Ministro dell'Interno, principe Stahrenberg avrà anche una notevole ripercussione morale, poichè gli elettori saranno messi davanti a cifre e a dati di fatto troppo illustrativi, per il sedicente pacifismo del socialismo austriaco.

I Principi di Piemonte assistono ad una recita a Torino

TORINO, 4

Alla presenza del Principe e della Principessa di Piemonte, sotto gli auspici dell'associazione «Amici di Torino» ha avuto luogo ieri sera la inaugurazione della stagione al Teatro di Torino con la commedia «Alla prova» interpretata dalla compagnia Guido Salvini.

Il pubblico che aveva reso un caloroso omaggio, alle LL. AA. RR. al loro giungere in teatro, ha vivamente applaudito gli artisti.

Il sanatorio della C.R.I. a Nuoro Il progetto presentato al Duce

ROMA, 4

Il senatore Cremonesi Presidente della Croce Rossa Italiana, ha presentato al Capo del Governo, il progetto per la costruzione dell'erigendo sanatorio della C.R.I. a Nuoro.

Il Capo del Governo si è compiaciuto con il senatore Cremonesi per la rapidità con la quale ha proceduto nel lavoro preparatorio della costruzione di imminente inizio e con l'ing. Venturi, che è l'autore del progetto, contenente geniali innovazioni della tecnica edilizia ospedaliera.

Il I. Concerto dell'Orchestra sinfonica trevisana

TREVISO, 4

Questa sera al Teatro Sociale, ha avuto luogo in serata di gala per la celebrazione della Vittoria, il primo concerto della nuova Orchestra Sinfonica formata dall'Istituto Musicale «F. Manzato» per una geniale iniziativa ch'è sorta dal valido incoraggiamento del Segretario Federale e sotto il patrocinio dell'Istituto Fascista di Cultura.

Nella sala affollata così nella platea come nei palchi da un pubblico fine, intelligente ed elegantissimo, abbiamo notato tra le altre autorità S. E. il Prefetto Boltraffio, il Segretario Federale Co. Bolasco e il Commissario Prefettizio del Comune. Ospite illustre e graditissimo l'On. Franco Ciarlantini.

Il programma attraente ed indovinato ha saputo mettere in piena evidenza la qualità della nuova orchestra, ch'è apparsa già franca e sicura per la serietà della sua preparazione, fusa ed equilibrata, docile strumento sotto la guida del suo ottimo direttore M.o Giuseppe Mariutto, pronta al raggiungimento dei più efficaci effetti di movimento e di colorazione.

Così potè emergere tutta la fresca e graziosissima comicità rossiniana della Sinfonia de «Il signor Bruschino» del grande maestro pesarese, così in squisita finezza di forma stilistica seppero farsi godere e il canto dolcissimo dell' «Adagio» del Nardini e l'elegante e scherzosa «Badinerie» dall'op. 5 per archi, arpa e organo del Corelli.

Seguirono in mirabile esecuzione i tre tempi del «Concerto in re min» per pianoforte e orchestra di Bach. Nel porgere l'opera secondo la severa classicità dello stile, l'orchestra seppe ottenere gustosi e sobri effetti di colore ed unire in sonorità equilibratissime le voci del proprio assieme a quella del pianoforte, realizzando la cui parte la pianista Augusta Lucia Sardi mostrò insieme sensibilità di interprete, squisitezza di tocco e tecnica sapiente.

Il programma comprendeva ancora tre opere sinfoniche di autori trevisani contemporanei e cioè il semplice e gentile «Adagio» di Lante Zanon, giovane promettentissimo compositore, e creatore felice dei cori dell'Istituto Manzato, l' «Egloga» di Giulio Tirindelli, ottima per sincerità di ispirazione e per nezza di fattura e la elegante e gustosa «Gavotta pizzicata» per orchestra d'archi di Stanislao Zavertal. Chiuse la serata una brillante e luminosa esecuzione della Sinfonia de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi.

Il successo del concerto fu pronto, pieno e cordialissimo. Ogni brano venne festosamente coronato da applausi i quali alla fine della sinfonia verdiana si trasformarono in lunga e vibrante ovazione: feste che andarono alla bella massa e alla sua valorosa guida e cioè al M.o Giuseppe Mariutto, il quale s'è valso di questa orchestra nella cui costituzione predomina una simpatica nota giovanile, per rivelarsi ancora una volta interprete sensibile, delicato, pensoso, ed espositore chiaro, equilibrato e squisitamente espressivo. A lui, in segno di ammirazione Arnaldo Boscolo offrì alla fine del concerto una penna stilografica d'oro; un grande fascio di rose venne offerto alla pianista Augusta Lucia Sardi da parte della Presidenza dell'Istituto Musicale «F. Manzato» e ad omaggi di fiori vennero pure fatte segno l'arpista signora Elsa Guarnieri Martinenghi e le signorine facenti parte dell'orchestra.

Con questa sua bella e promettentissima formazione orchestrale — che le sarà certamente invidiata da centri maggiori — Treviso si mostra ancora una volta fedele alla sua nobile e generosa tradizione musicale e si crea una fonte di godimento sereno ed un mezzo di cultura efficacissima che auguriamo possa rapidamente procedere verso nuovi sviluppi e perfezionamenti così da farsi sempre più fecondo di bene.

Tragica fine di un vecchio

VICENZA, 4

Da Montecchio Maggiore giunge notizia della tragica fine di un certo Giuseppe Lenti, d'anni 77, colà abitante in contrada Valle.

Sulla strada che conduce ad Arzignano, nei pressi di S. Vitale, il poveretto è stato travolto iersera dal rimorchio di un autocarro della ditta Giacometti di Arzignano. Il Lenti è morto sul colpo.

L'assassino di Aurilio è stato prosciolto!

BRUXELLES, 4

La camera del consiglio del Tribunale di Bruxelles ha emesso una ordinanza di non luogo a procedere nei confronti del venticinquenne Di Barbaro, nativo di Pola, che il 21 settembre scorso nel Boulevard Adolfo Max, sparò due colpi di rivoltella contro il commerciante italiano fascista Aurilio, il quale morì in seguito alle ferite riportate.

Il Di Barbaro è stato dichiarato irresponsabile, perchè affetto da mania di persecuzione. Egli sarà internato nel nosocomio di Tournai.

Funzione per i caduti italiani in prigionia in Germania

BERLINO, 4

L'anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria italiana della grande guerra, è stato celebrato oggi al Consolato d'Italia, alla presenza dell'Ambasciatore e di tutti i componenti l'Ambasciata d'Italia, del Console generale e di molte personalità della colonia.

Il deputato italiano on. Felicioni, inviato dalla direzione del Partito Fascista ha pronunciato un applaudito discorso. Al cimitero berlinese di Stahnsdorf, ha avuto luogo una cerimonia religiosa in memoria dei prigionieri di guerra italiani morti in Germania.

I nuovi ministri albanesi degli Esteri e degli Interni

TIRANA, 4

S. M. il Re Zogu ha affidato il dicastero degli Esteri al Presidente del Consiglio Vangjieli, e quello degli Interni a Juka ex Ministro dell'Economia nazionale.

L'on. Casalini a Torino

TORINO, 4

Con rito mistico e guerriero la cittadinanza torinese ha celebrato l'annuale della Vittoria. In Piazza Carlo Alberto, presente il Sottosegretario Casalini, ha avuto luogo il giuramento dei giovani fascisti. L'on. Casalini ha parlato brevemente alle reclute della nuova organizzazione portando il saluto delle gerarchie e incitandole alla massima fede e laboriosità. L'on. Casalini ha poscia visitato la Casa Littoria, quindi ha assistito alla Messa al campo celebrata in Cimitero in suffragio dei Caduti.

L'on. Riccardi parla a Napoli

NAPOLI, 4

Il XII annuale della Vittoria è stato celebrato con rinnovato entusiasmo. Causa il cattivo tempo la Messa è stata celebrata nella Basilica di S. Francesco di Paola. S. Em Ascalesi dopo la Messa ha pronunciato una patriottica allocuzione. Si è formato quindi un grandioso corteo che, nonostante la violenta pioggia, si è diretto in Galleria Umberto I. Quivi ha parlato l'on. Riccardi.

Il Segretario federale avvocato Schiassi ha letto ai giovani fascisti napoletani la formula del giuramento e un vibrante: *Lo giuro* eruppe da migliaia di petti.

Le partite di II e III Divisione nella quinta giornata

Schio: Schio-Padova II; Feltre: Mezzomo-Petrarca; S. Michele Extra: Audace-Valdagno; Legnago: Valery-Adria; Lonigo: Lonigo-Rovereto; Verona: Verona II-Bassano.

Girone A: Zevio: Zevio-Verona III; S. Giov. Lupatoto: S. Giovanni Lupatoto-Audace II; Vicenza: II-Nogarese. Riposa: Sambonifacese.

Girone B: Valdagno: Valdagno II. Thiene II; Vicenza: Dop. Ferr. Vicenza-Marostica; Arzignano: Arzignano-Montebello. Riposa: Schio II.

Girone C: Monselice: Monselice-Rovigo II; Este: Este-Lendinara; Padova: Padova III-Fragd. Riposa: Montagnana.

Girone D: Adria: Adria II-Chioggia; Venezia: Serenissima-Petrarca II; Dolo: Dolo II-Piovese; Venezia: Dop. Ferr. Venezia-Cavarzere.

Girone E: Belluno: Belluno-Treviso II; Castelfranco: Giorgione-Mestrina II; Murano: Murano-Conegliano. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.32; nuovo 11.30 — Febbraio nuovo 11.42 — Marzo id. 11.54-55 — Aprile id. 11.65 — Maggio id. 11.7[illegible]-77 — Giugno id. 11.85 — Luglio id. 11.95-97 — Agosto id. 12.06 — Settembre id. 12.15 — Ottobre id. 12.23-24 — Novembre vecchio 10.9[illegible] vecchio 10.96 — Dicembre id. 11.1[illegible] id. 11.15-16.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 309 - Cent. 25

Giovedì 6 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-61

Le elezioni negli Stati Uniti

Gli antiproibizionisti in prevalenza

I risultati: 209 democratici "umidi„ di fronte a 205 repubblicani – Roosevelt rieletto Governatore dello Stato di New York

NEW YORK, 5

«Il proibizionismo è moralmente abolito». Questa è stamane l'opinione generalmente espressa alla lettura dei risultati delle grandi elezioni politiche di ieri. Siamo infatti di fronte a forti progressi dei democratici, cioè del partito antiproibizionista, a spese dell'avverso partito repubblicano.

I democratici sono vittoriosi in quasi tutto l'est e negli Stati del Sud, questi ultimi per lunga tradizione avversi al repubblicanismo.

Roosevelt rieletto

Come è noto, ieri non si trattava soltanto di votare per il Congresso, bensì anche per i nuovi Governatori degli Stati dell'Unione. Più che il risultato della votazione per il Congresso, interessa stamane il responso delle elezioni governatoriali. Ed ecco una prima serie di sensazionali vittorie democratiche. Nello Stato di New York è stato rieletto governatore Franklin Roosevelt, contro il quale era sceso in campo il repubblicano Charles Tuttle. L'esito di questa votazione era vivamente atteso, perchè, secondo ogni previsione, il Roosevelt sarà il candidato dei democratici alle future elezioni presidenziali. Il significato della vittoria del Roosevelt è tanto più importante in quanto la maggioranza da lui riportata è di oltre 700.000 voti: cifra enorme, che mostra lo strapotere dei democratici nel più popoloso e industrioso Stato dell'Unione.

Governatori democratici avranno pure gli Stati dell'Ohio e Massachusetts. In quest'ultimo Stato era pure ai voti un *referendum* contro il proibizionismo, che è stato approvato dagli elettori a schiacciante maggioranza. Lo stesso *referendum* era stato sottoposto agli elettori dell'Illinois e del Rhode Island, e qui pure la massa elettorale ha manifestato con fortissima maggioranza di voti la sua avversione all'ormai vacillante legge proibizionista.

Giornata "umida„

Poichè la lotta si è svolta principalmente sul terreno del proibizionismo, ciò costituisce già un eloquente segno della parte da cui spira il vento. I repubblicani «secchi» hanno avuto cattivo gioco contro gli «umidi» democratici, verso i quali è andato il favore della stragrande maggioranza degli elettori di moltissimi Stati.

Il senatore repubblicano Moses, con espressione di pretto conio americano, ha definito la giornata di ieri come «una delle più aspramente umide che si ricordino». L'opinione del gran pubblico è che il Presidente Hoover e i repubblicani si accorgeranno ancora meglio della portata del responso di ieri alle future elezioni presidenziali, quando i democratici avranno maggiore occasione per dimostrare la loro forza.

A Chicago la lotta si è svolta accanita per il seggio senatoriale fra il candidato Lewis e la sua avversaria, la signora Ruth McCormick, vedova del fu proprietario della *Chicago Tribune*. Lewis era democratico, la McCormick repubblicana. Vincitore è rimasto il primo, con gran dispiacere della signora, la quale ambiva ad essere la prima donna chiamata a far parte del magno Senato di Washington.

Incidenti e maltempo

Le elezioni non hanno dato luogo a molti incidenti. A Cleveland (Ohio) all'ingresso di una sezione un negro è stato ferito. Un episodio più grave si è svolto a Dandville (Kentucky), dove un individuo è stato ucciso a colpi di rivoltella. A Nuova York è stato operato soltanto qualche arresto. Le banche, le aziende commerciali, le Borse dei valori sono rimaste chiuse tutta la giornata. L'afflusso di elettori alle urne è stato molto elevato.

In quasi tutto l'est però la giornata elettorale è stata turbata da un feroce maltempo, con vento e pioggia sferzante. Si citano episodi caratteristici. A Boston una sede elettorale ha dovuto essere sgombrata in tutta fretta perchè il pianterreno della casa era rimasto allagato dalla rottura di una conduttura d'acqua. Scortate da poliziotti, le urne sono state trasportate in una casa vicina seguite da un gran codazzo di elettori bagnati sino alle ossa. A Chicago hanno preso attiva parte alla campagna i *bootleggers*, o contrabbandieri di alcool, naturalmente proibizionisti, posto che i lautissimi guadagni del contrabbando e dello smercio clandestino di alcoolici cesserà automaticamente il giorno in cui fosse ripristinato il libero commercio dei liquori e del vino. Nonostante la potente opera dei *bootleggers* e dei loro affiliati, il popolo di Chicago si è però manifestato in maggioranza contro il proibizionismo.

Il Presidente Hoover ha seguito con molto interesse lo svolgersi della giornata elettorale, ma non ha perso l'appetito, come sostenevano sin dalla settimana scorsa certi democratici che dipingevano il Presidente come ansiosissimo e nervoso. Stamane apprendiamo da un'agenzia ufficiosa che il Presidente ha trascorso la domenica piuttosto placidamente, senza darsi troppo pensiero dell'esito della votazione. Vero è che speciali fili telegrafici e telefonici erano stati stabiliti alla Casa Bianca per seguire ora per ora il responso delle urne.

Le vittorie dei democratici

Nel Kansas e nell'Oklahoma si ha una netta prevalenza repubblicana. Non così invece nell'Arkansas, Luisiana e Mississipi, dove la maggioranza è per i democratici. Pure vittorie democratiche vengono segnalate dalla Carolina del Sud e dalla Georgia. I repubblicani sono in forte perdita anche negli Stati della West Virginia e del Colorado.

Sono stati eletti 209 democratici, 205 repubblicani, un laburista e 20 cosidetti indipendenti. Ciò che più importa è che i democratici hanno ricevuto più voti che i repubblicani.

Una delle sconfitte notevoli è quella del sen. Hoflin dell'Alhabama, che l'anno scorso si coprì di ridicolo pronunciando al Senato parecchi violentissimi attacchi contro Mussolini e contro il Papa a proposito dell'accordo fra l'Italia e il Vaticano. E' stato anche sconfitto il deputato Depriest che era l'unico negro del Congresso.

Il presidente del Comitato esecutivo nazionale del partito democratico, signor Jouett Shouse, afferma che il suo partito acquista, con la elezione di ieri, il pieno controllo della Camera dei Rappresentanti.

L'importanza delle elezioni

Le elezioni hanno importanza anche perchè si trattava di designare, in numerosi Stati, alcuni funzionari importanti, come un governatore, un ministro degli Interni, un ministro delle Finanze, un direttore della Istruzione pubblica, un procuratore generale, un giudice della Corte suprema. La popolazione era chiamata a pronunciarsi inoltre su una quantità di misure di varia importanza. Nell'Illinois, gli elettori hanno dovuto dire quello che pensano di un emendamento alla Costituzione dello Stato, allo scopo di permettere alle donne di essere membri di un giurì; altrove si è trattato di autorizzare l'emissione di buoni da parte di uno Stato. Gli elettori di California hanno dovuto pronunciarsi su una misura tendente ad impedire la apertura delle botteghe da parrucchiere alla domenica. Quelli del Massachussetts hanno votato in merito ad un altro provvedimento tendente a dichiarare illegale l'uso di trappole che non uccidano istantaneamente gli animali.

Il dono del Governo bulgaro alla Regina Giovanna

SOFIA, 5

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio Liapceff e gli ha consegnato le insegne di gran croce dell'ordine di Santo Alessandro. Il Capo del Governo è stato quindi ricevuto da S. M. la Regina Giovanna alla quale egli ha presentato a nome del Consiglio dei Ministri il regalo di nozze consistente in una magnifica collana di perle con pendent.

Le LL. MM. il Re Boris e la Regina Giovanna sono partiti stamane per il castello di Vrania donde proseguiranno poi per Carlovski Bani.

Gli Augusti Sposi saranno assenti da Sofia per una settimana onde visitare i castelli della provincia.

La Capitale, essendo ripartite per le rispettive guarnigioni le varie truppe concentrate a Sofia e avendo fatto ritorno ai propri paesi la popolazione che da ogni parte era venuta a Sofia per assistere alle nozze regali va riprendendo il suo normale aspetto. Continuano le manifestazioni di giubilo da parte della colonia italiana. Il R. Ministro d'Italia gr. uff. Piacentini ha offerto un ricevimento in onore dell'on. Piero Ferretti.

Cambiamenti fra i Commissari dei Soviet di Russia

MOSCA, 5

Andrea Lejava è stato esonerato dalle funzioni di presidente aggiunto del Consiglio dei Commissari del popolo della R.S.F.S.R. Egli è stato nominato membro del collegio del Commissariato per il Commercio della U.R.S.S. e presidente della direzione del trust del pesce in sostituzione di Frumkin, esonerato da tali funzioni.

Nicola Janson Commissario per la Giustizia è stato nominato presidente aggiunto del Consiglio dei Commissari del popolo della R. S. F. S. R. conservando l'attuale carica di Commissario per la Giustizia.

252 mila giovani fascisti hanno domenica giurato

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«*La prima mobilitazione dei Fasci giovanili di combattimento si è svolta in tutta Italia in un'atmosfera di fervente entusiasmo che ha ricordato le giornate più superbe del movimento fascista. 252.594 iscritti, raccolti in 3487 Fasci e 3178 nuclei, hanno prestato giuramento di fedeltà al Duce e alla Rivoluzione fascista.*

«*In tutti i capoluoghi di provincia i Segretari federali, delegati del Segretario del Partito, hanno letto la formula del giuramento a cui hanno risposto le masse giovanili con un sol grido di perfetta dedizione. Al comando dei Fasci giovanili sono pervenuti migliaia di telegrammi che portano l'eco della grande indimenticabile manifestazione*».

L'autotreno del grano in Provincia di Pesaro

PESARO, 5

L'autotreno del grano, proveniente da Rimini, ha fatto la prima tappa in provincia di Pesaro, sostando ieri a Urbino.

Tutte le autorità erano presenti e la popolazione, schierata lungo le vie imbandierate, ha applaudito al passaggio dell'autotreno. Il comm. Michelini Tocci ha pronunciato il discorso inaugurale. Ha poi parlato il prof. De Rosa.

Numerosissimi rurali hanno visitato l'autotreno.

Stamane l'autotreno ha raggiunto Fossombrone, dove ha sostato fino alle ore 11. Le autorità con il podestà Serafini hanno visitato l'autotreno. Gli alunni delle scuole e la popolazione cittadina e rurale hanno affollato i vari «stands». Si calcola che il numero dei visitatori sia stato di circa cinquemila

Il "Do X„ inizia il suo grande raid

La prima tappa europea del volo

BERLINO, 5

(F.B.) La partenza del gigantesco idrovolante Dornier «Do X», azionato da dodici motori, da Altenrheim sul Lago di Costanza verso Amsterdam, per compiere la prima tappa del volo europeo che deve costituire l'ultima prova prima della traversata transoceanica, è avvenuta stamane alle ore 11.45.

La partenza

Dopo che la partenza del «Do X» aveva dovuto essere rinviata una volta, la direzione dei cantieri decise di fissare la partenza per stamane. Già alle 4 del mattino l'equipaggio si trovava nel grande hangar le cui porte furono aperte alle 7.30. Il tempo è andato intanto migliorando. Aveva cessato di piovere e anche la nebbia si era diradata. Le prealpi svizzere erano coperte di neve fino a cento metri. Il dott. Claudio Dornier non si trova fra i passeggeri. Egli partirà da Berlino con la sua signora direttamente per Amsterdam e parteciperà alla tappa Amsterdam-Le Havre.

A bordo vi erano soltanto 14 uomini di equipaggio comandati dal capitano Cristiansen. L'apparecchio ha decollato in 45 secondi; poi ha sorvolato dapprima per qualche tempo la città di Friedrichshafen per dirigersi poi verso Costanza. Quindi ha volato per un quarto d'ora sopra il lago raccogliendo radiotelegraficamente da Amsterdam le ultime notizie sulle condizioni atmosferiche. Il volo ha seguito la rotta Basilea, Karlsruhe, Colonia, Amsterdam, tappa che comprende 850 chilometri. Le macchine disponevano di carburante per nove ore e mezza di volo.

L'apparecchio ha sorvolato Basilea alle ore 12.45, salutato da una folla considerevole. Le condizioni del tempo erano buone; il sole splendeva sulle Alpi e la temperatura era di sei gradi sopra zero con tendenza a salire. In territorio svizzero il «Do X» è stato scortato da due piccoli apparecchi terrestri.

L'arrivo ad Amsterdam

L'arrivo ad Amsterdam è avvenuto alle ore 16.30. Il «Do X» da Amsterdam proseguì il suo viaggio sull'Inghilterra, la Francia, la Spagna e il Portogallo. La partenza per il volo verso la America del Nord, che consterà di parecchie tappe, deve aver luogo non prima del 12 novembre.

Nei circoli bene informati si dice che questo viaggio non sarà una impresa per la conquista di rècords, non saranno tentate massime velocità, non si vuole troppo sovraccaricare l'apparecchio. Deve essere questo un altro passo verso l'istituzione di un servizio commerciale permanente fra la Europa e l'America.

Il disastro dell'«R. 101» inglese ha inferto un duro colpo alle teorie in favore del più leggero dell'aria. Fra la prime conseguenze della catastrofe si ebbe la sospensione anche in Germania della costruzione a Friedrichshafen di un nuovo gigantesco dirigibile secondo i vecchi disegni.

Parlando ieri ad un pranzo offertogli alla Camera di Commercio americana, il comandante Eckener ha confermato la sospensione dei lavori, affrettandosi però ad annunciare nuovi studi per la costruzione di dirigibili riempiti di gas elio. Accennando alla catastrofe di cui fu vittima l'aeronave inglese, Eckener ha detto che le cause di essa sono da ricercarsi anzitutto in una perdita di gas dagli involucri. La sciagura non avrebbe tuttavia assunto le note catastrofiche proporzioni se l'«R. 101» anzichè essere riempito di idrogeno, lo fosse stato di gas elio.

Un nuovo "Zeppelin„

Il comandante Eckener ha aggiunto che la costruzione del nuovo «Zeppelin» avverrà con la tecnica appunto richiesta dal gas elio. Questo particolare gas presenta l'enorme vantaggio di non essere inflammabile, e quindi di non esplodere. Di fronte a questo vantaggio scompare il piccolo inconveniente del minor potere ascensionale rispetto all'idrogeno. Secondo Eckener il dirigibile riempito di elio darà ai viaggiatori la completa e assoluta sicurezza.

La nuova aeronave che si sta costruendo nel cantiere di Friedrichshafen sarà più grande del «Conte Zeppelin» e su di essa saranno montati, in luogo di motori a benzina, motori ad olio pesante. Per le sperienze necessarie si è rinviata di un anno la preparazione di questo nuovo grandioso mezzo di comunicazione aerea.

Lombardi, Mazzotti e Rasini sono giunti a Malakal

MALAKAL, 5

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini sono giunti ieri a Malakal sull'alto Nilo e proseguono oggi per la tappa successiva verso Mongalla. Con la tappa di Malakal i tre piloti hanno già compiuto circa metà dell'intero percorso da Roma a Città del Capo.

Commenti viennesi al sequestro delle armi e munizioni

VIENNA, 5

La stampa viennese, nei dare notizia dei sequestri di ingenti quantità di armi e munizioni — di cui demmo ieri notizia — pubblica ampi commenti, che rispecchiano ampiamente l'indirizzo politico, dei quali i giornali stessi sono portavoce.

La cristiano sociale «Reichspost» si compiace, con grande calore dei risultati conseguiti dal Governo, che una sola razzia ha messo in luce tanto materiale di guerra, sufficiente ad armare una brigata di fanteria e rileva che, nel campo socialista succede in misura ridotta lo stesso gioco, che si riscontra nel disarmo generale. Dalla finestra si tengono grandi discorsi pacifisti e nell'interno della casa si preparano le polveri.

Il giornale riconosce che in una sola volta era impossibile scovare tutte le armi, ma rileva che il risultato odierno incoraggio a continuare nella azione iniziata.

Il «Wiener Journal» constata, che il sequestro delle armi ha suscitato un grande senso di sollievo nella popolazione e polemizza coll'organo socialista «Arbeeiter Zeitung» e colla liberale «Freie Presse», perchè entrambi protestano che il disarmo forzato sia stato imposto ad un solo partito, mentre le Heimwehren non sono state disarmate.

La «Freie Presse» sminuisce il successo delle perquisizioni sostenendo che con tutto l'apparato di truppa, gendarmi e polizia non si sono sequestrati che quattromila fucili e venti mitragliatrici e ricorda che l'inverno scorso con Schober alla Presidenza della polizia, alla sola sede delle «Arbeiter Zeitung» si rinvennero trenta mitragliatrici e parecchie centinaia di fucili. Constata quindi che il piano per disarmare lo «Schutzbund» cioè la organizzazione armata socialista è fallito. L'«Arbeiter Zeitung» pubblica un lungo articolo di protesta col titolo «I repubblicani vengono disarmati» in cui si scaglia contro il Governo, che minaccia la democrazia austriaca.

L'espulsione dal Brasile di Washington Luitz?

RIO DE JANEIRO, 5

Il dott. Vargas ha firmato un decreto di amnistia per i condannati per fatti rivoluzionari dal 1922 in poi.

I giornali annunciano che il Governo avrebbe intenzione di espellere Washington Luitz privandolo di tutti i diritti politici.

L'ambasciatore Bordonaro sposerà la marchesa Theodoli

LONDRA, 5

Si apprende che l'Ambasciatore d'Italia a Londra Chiaramonte Bordonaro, sposerà entro il prossimo gennaio a Roma la marchesa Theodoli, vedova di Henry Egerton Piery, rimasto alcuni mesi fa vittima, come si ricorderà di un accidente aviatorio in Sardegna.

La vertenza navale italo-francese

Un colloquio di Briand con l'ambasciatore britannico

PARIGI, 5

I giornali annunciano che Briand ha ricevuto ieri mattina Lord William Tyrrell, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi. Benchè nessuna comunicazione ufficiale s'a stata fatta a proposito di tale colloquio, è verosimile che esso abbia avuto per oggetto la ripresa dei lavori della Commissione preparatoria del disarmo a Ginevra, che si riunirà, come è noto, il 6 novembre. Non è improbabile che il Ministro degli Esteri e l'ambasciatore britannico abbiano, secondo quanto afferma lo *Excelsior*, esaminato i risultati delle conversazioni ufficiose di Gibson a Roma in vista di un regolamento amichevole della vertenza italo-francese sulla questione della limitazione degli armamenti navali.

I termini d'un eventuale accordo

A proposito della missione di Gibson, il corrispondente particolare del *Petit Parisien* da Roma si dice in grado di telegrafare al suo giornale i termini di un eventuale accordo fra l'Italia e la Francia che, senza pregiudicare la questione della parità, permetterebbe di aprire sotto buoni auspici la Conferenza preparatoria del disarmo, i cui lavori sono motivo di grande preoccupazione per molti circoli politici parigini. Secondo il *Petit Parisien*, una intesa interverrebbe fra i Governi di Roma e di Parigi sui seguenti punti:

1. La Francia farebbe una dichiarazione, nella quale annuncerebbe la cifra di tonnellaggio che essa giudica necessario costruire fino al 1936, dichiarazione nella quale non si parlerebbe del Trattato di Londra, nè si farebbe alcuna allusione all'Italia;

2. L'Italia agirebbe in modo identico, indicando le cifre del suo tonnellaggio, senza niente aggiungere circa la Francia e la questione della parità navale;

3. L'indicazione delle cifre del tonnellaggio data dalla Francia non significherebbe che la Francia intende costruire la totalità di tale tonnellaggio; ma che essa considera tale tonnellaggio come un massimo. Così essa non avrebbe rinunciato alle sue pretese, come l'Italia non rinuncerebbe alla sua proposta di parità navale. Le cose resterebbero dunque allo *statu quo*; ma in tal modo si conoscerebbe il programma delle due Potenze fino al 1936, programma che, in seguito, potrebbe essere di nuovo preso in esame.

L'accordo su tali basi, per quanto possibile, è giudicato difficile a Roma, aggiunge il corrispondente del giornale, ove si teme sopratutto che la Francia venga a complicare la situazione, esigendo una clausola di salvaguardia che potrebbe non essere gradita al Governo di Roma.

La missione di Gibson

D'altra parte, il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente a Nuova York, il testo di alcune dichiarazioni di un'alta personalità degli Stati Uniti, che non ha voluto essere nominata, ma che il corrispondente dice essere uno dei personaggi più in vista dell'amministrazione statale. Queste dichiarazioni tendono a precisare il senso e la portata della missione Gibson a Roma. Le dichiarazioni confermano, del resto, le notizie venute da Roma. Questa personalità ha dichiarato:

«Il Governo americano non ha mai avuto il pensiero di prescrivere alla Francia o all'Italia ciò che essere devono fare. Ma era apparso chiaro alla Conferenza di Londra che l'intervento della Delegazione americana nelle discussioni, che interessavano le altre due Potenze, aveva contribuito a riavvicinare i loro punti di vista. Scambi di vedute con l'intermediario di una terza potenza sono spesso più fruttuosi. Gibson ricevette quindi la missione di informarsi e partecipare al Governo di Roma e a quello di Parigi le sue osservazioni.

«La questione della parità era la pietra angolare, sulla quale si erano urtate le conversazioni. Ma non si poteva far progredire tali conversazioni, lasciando da parte la questione della parità e prospettando soltanto il problema delle costruzioni navali effettivamente realizzabili sino al 1936? A tale proposta crediamo sapere che una semplice dichiarazione dei Governi di Roma e di Parigi su ciò che essi sono effettivamente pronti a costruire sarebbe utile. Una dichiarazione unilaterale di uno solo di questi Governi sarebbe già un fatto importante. Beninteso tutte le riserve potrebbero essere fatte circa l'eventualità di ulteriori costruzioni dell'altra Potenza e sarebbe accettabile la richiesta di una clausola di salvaguardia».

Ostilità della stampa

Queste notizie sono commentate, in tono assai ostile, dalla stampa. Pertinax, nell'*Echo de Paris*, teme che, se la nuova proposta Gibson trionfa, la flotta francese debba finire per trovarsi fatalmente uguale, se non inferiore, a quella italiana; e afferma però che per non sbarrare la via ai negoziati con l'Italia a Ginevra durante la sessione della Commissione preparatoria del disarmo, Briand, nella conversazione che ha avuto ieri mattina con l'ambasciatore d'Inghilterra, ha dichiarato che per ora non negozierebbe la adesione separata della Francia al Trattato navale di Londra, adesione che implicherebbe necessariamente l'abbandono di ogni idea di intesa con l'Italia.

Anche il radicale *Oeuvre* esprime dei dubbi e invita la delegazione francese a Ginevra a star in guardia.

Panzana francese sulla lira e tendenziosità sul problema navale

Roma, 5

Rilevando le arbitrarie affermazioni di fonte francese, su pretese nuove intenzioni del Governo italiano nei riguardi del problema navale e sulla stabilità della lira, il *Giornale d'Italia* scrive:

«*L'information* annuncia con linguaggio circospetto, ma sufficientemente preciso nella sua tendenziosità, che l'Italia prepara una svalutazione della lira per portarla al livello di cambio del franco francese.

«Falso in atto pubblico. La notizia francese è una pura invenzione. La lira italiana è ferma e non si tocca. La solidità è garantita dalla riserva aurea che è aumentata ancora in questi ultimi mesi dalla rigorosa disciplina delle finanze pubbliche e dalla trasformazione ormai in gran parte compiuta con sforzi di vita l'economia nazionale per la stabilità della quota 90. Mussolini, nel suo ultimo discorso, ha ancora in proposito parlato chiaro. L'informazione francese dunque appartiene al genere degli atti internazionali intollerabili».

«Quanto al problema navale italo-francese, il *Temps* preannuncia ogni atto e decisione dell'Italia. «L'avvertiamo — dice il *Giornale d'Italia* — che è l'Italia invece che aspetta dalla Francia qualche decisione e qualche atto a questo proposito».

Il giornale ricorda come Briand a Ginevra invitasse il Governo italiano ad aspettare una definitiva risposta dalla Francia in seguito al Consiglio dei Ministri che si sarebbe riunito a Parigi dopo il suo ritorno: risposta la quale, benchè il Consiglio dei Ministri francese si sia riunito oltre un mese fa, non è ancora giunta.

«I giornali di Parigi — conclude il *Giornale d'Italia* — non si avvedono che rendono un pessimo servigio al loro Governo, il quale, fra tanto clamore di voci ammaestrate e sconclusionate, non può certo occultare il metodo temporeggiatore della sua condotta e della sua ancora una volta mancata parola».

Sullo stesso argomento anche la *Tribuna* mette in rilievo il fatto che spetta ormai alla Francia e non all'Italia di fare nuove proposte: «per cui — essa aggiunge — cadono, come fantasie, le voci di una pretesa missione di Mr. Gibson, fantasie che si è cercato di usare, sia pure senza successo, per mettere in cattiva luce lo atteggiamento italiano della cui equità tutto il mondo si è reso conto».

I Prefetti di Ancona e Pesaro ricevuti dal Duce

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto presenti gli on. Di Crollalanza e Arpinati, il Prefetto e il Podestà di Ancona e il Prefetto di Pesaro.

E' stata esaminata la situazione in conseguenza del movimento tellurico del 30 ottobre, in vista dei provvedimenti che saranno adottati dal Consiglio dei Ministri di domani.

Il Capo del Governo ha elogiato i due Prefetti e il Podestà di Ancona per l'opera di assistenza e di conforto da loro spiegata a favore dei danneggiati.

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunica intanto che, non appena giunte, da parte delle Federazioni degli agricoltori di Ancona e di Pesaro notizie sui danneggiamenti riportati da molte case coloniche nella zona colpita dal terremoto, la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha immediatamente provveduto ad inviare sul posto il proprio ispettore tecnico ing. Umberto Ramponi. Questi ha ricevuto disposizioni per effettuare una completa ricostruzione di tutte le case coloniche danneggiate, dandone immediata segnalazione all'ispettore del Genio civile, incaricato di tale servizio.

Frattanto si sono avuti affidamenti che nei provvedimenti speciali che il Governo predisporrà per la zona colpita dal terremoto, le case ed i fabbricati rurali così importanti nell'economia agraria delle Marche, dove le campagne sono intensamente abitate, avranno lo stesso trattamento dei fabbricati urbani e contemporaneamente a questi ed in ordine di urgenza si provvederà alla loro riparazione. Le popolazioni rurali colpite attendono fiduciose tale provvedimento sicure della sollecitudine sempre dimostrata dal Governo Fascista per l'agricoltura.

Attolico partito per Mosca

ROMA, 5

Questa sera è partito per Mosca il nuovo Ambasciatore d'Italia presso il Governo dell'U. R. S. S. S. E. Attolico.

La morte di Luigi Facta

TORINO, 5

Dopo un lungo periodo di infermità, colpito da diabete, è morto questa mattina alle 10.30, nella sua residenza a Pinerolo, il senatore avvocato Luigi Facta.

Il sen. Facta aveva 69 anni, essendo nato a Pinerolo il 13 settembre 1861. Avvocato e pubblicista, entrò alla Camera a trent'anni. Iniziò la sua attività ministeriale come Sottosegretario alla Giustizia con Ronchetti e con Finocchiaro Aprile; fu poi Sottosegretario all'Interno con Giolitti e quindi ebbe il portafoglio delle Finanze che tenne dal marzo 1911 al marzo 1914. Nel Gabinetto Orlando fu Ministro della Giustizia e come tale preparò il primo decreto di amnistia. Tornò poi con Giolitti al Ministero delle Finanze e successe al Giolitti stesso, al quale fu sempre devoto, come Presidente del Consiglio quando per la pressione degli avvenimenti il suo capo credette ancora possibile salvaguardare la propria posizione politica sottraendosi al peso del potere e riversandolo per delega, come altre volte aveva fatto, sul suo affezionato luogotenente. Così Facta venne a trovarsi al potere allorchè le falangi fasciste iniziarono la marcia su Roma.

Il nome di Luigi Facta è dunque congiunto alla storia della nostra decadenza parlamentare nel suo più acuto momento. Luigi Facta fu un galantuomo nel più largo senso della parola. Gentile, servizievole, professionista scrupoloso, cittadino esemplare, ma le sue vicende politiche dimostrano che non bastano queste virtù a reggere un grande paese, specie quando è travagliato da crisi di ogni genere. Occorre ben altro e di questo altro il buono, roseo, sorridente Facta — non sia irriverente alla sua onorata memoria dire la verità — non era provvisto. Egli stesso non si era fatto illusioni quando fu sollevato all'apice del potere. Accettò per obbedienza di gregario verso il capo della sua parte parlamentare e con la certezza che la sua luogotenenza avrebbe avuto una breve durata e che non gli sarebbe venuta meno in gravi casi l'assistenza del suo tutore. Esempi di simili investiture l'on. Giolitti ne aveva dato parecchi. Questa volta, per essere meglio sicuro del fatto suo, il vecchio tattico di Montecitorio aveva scelto il seguace più fido e di minore levatura; ma nè il capo, nè il luogotenente si erano accorti che a lungo andare era questo un giuoco che sarebbe diventato estremamente pericoloso per l'autorità dello Stato e per la salvezza del Paese.

Tuttavia che questo periodo transitorio fosse gravido di guai il Facta ebbe nella sua onesta coscienza qualche sentore e affrettò in cuor suo l'avvento, che secondo lui era prevedibile per il novembre 1922, di un governo forte Giolitti-Mussolini, al quale sarebbe stato felice di trasmettere il potere. Secondo le informazioni che gli forniva l'on Taddei ex prefetto e suo Ministro dell'Interno, quel connubio era cosa talmente probabile che egli e il suo governo si dettero a dormire fra due guanciali. La Marcia su Roma lo sorprese e lo trovò del tutto sconcertato e impreparato. Se il Fascismo compì il suo salutare colpo di mano senza spargimento di sangue, almeno in parte lo si deve all'insufficienza del Ministero di Facta che dopo aver immaginato possibile lo stato d'assedio dovette rimangiarsi il provvedimento e andarsene. La Rivoluzione fascista, troncando la degenerazione parlamentare, spazzava per sempre il campo dal sistema dei ricatti di corridoio, ma anche dall'eventualità dei governi *debonnaires*, come era quello dell'ultimo luogotenente giolittiano. Instaurato il nuovo regime Luigi Facta ebbe il buon senso, che non ebbero altri di maggior talento di lui, di ritirarsi da parte e di non ostacolare il grande artiere che si accingeva a creare una nuova Italia. Per questo Mussolini volle dare un riconoscimento alla sua attività e lo incluse nella prima «infornata» senatoriale.

Solenne messa funebre per i Cardinali morti nell'anno

CITTA' DEL VATICANO, 5

Nella Cappella Sistina, alla presenza del Pontefice, dei Cardinali, del Corpo diplomatico e di numerosi Arcivescovi, Vescovi e Prelati è stata celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dei Cardinali Gamba, Perosi Merry Del Val, Arcoverde, Lucon, Vanutelli e Casanova morti nel corso dell'anno.

La Messa è stata celebrata dal Cardinale Sincero. Dopo la Messa il Pontefice ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Il venticinquennio delle Ferrovie commemorato a Genova

GENOVA, 5

Il venticinquennio dell'esercizio di Stato delle Ferrovie è stato commemorato questa sera, con una conferenza tenuta all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali dal capo compartimento gr. uff. ing. Pavia sul tema «Le ferrovie in Liguria e il loro incremento dal 1905 ad oggi».

Il conferenziere che ha illustrato la sua dotta conferenza con interessanti diapositive, è stato vivamente applaudito dall'eletto uditorio di autorità, e di esponenti della tecnica dei trasporti e del commercio.

Violenta tempesta in Francia

Fiumi straripati - Villaggi allagati

PARIGI, 5

La pioggia che da vari giorni è caduta nel bacino della Senna, ha provocato una crescita del fiume che ieri aveva raggiunto a Parigi oltre un metro di altezza al di sopra del livello normale. La piena non minaccia però ancora la città. Viene segnalato inoltre che il fiume Grand Morin ha inondato Coulommiers (Senna e Marna) mentre l'Yvette ha straripato presso Palaiseau invadendo i villaggi intorno a quella località. Inoltre da tutte le regioni della Francia vengono segnalati danni causati dalla tempesta e dalle conseguenti inondazioni. Un violento temporale si è abbattuto su Bordeaux e su tutta la regione. Il vento fortissimo ha rovesciato alberi, camini e palizzate. Le condutture elettriche sono state abbattute e la città è rimasta al buio per oltre un'ora. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche col sud ovest della Francia sono interrotte. I treni delle linee elettriche hanno subito ritardi da 8 a 17 ore.

Da Cerbere (Pirenei orientali) viene segnalato che la tempesta ha fatto crollare una casa. Trombe d'acqua si sono abbattute sulla regione di Reims e hanno provocato una crescita subitanea del Semoigne, affluente della Marna che ha inondato il villaggio di Champoivisy, invadendo i giardini e salendo poi fino a 70 cm. di altezza nelle case.

Tempesta di vento e di pioggia si è scatenata sulla regione di Montauban facendo crollare una casa in costruzione. Il servizio commerciale aereo, in partenza da Marsiglia, ha dovuto essere sospeso. Le coste della Bretagna sono battute da una violenta tempesta che ha fatto naufragare numerose barche da pesca.

Da guardiano a detenuto

per seguire i consigli d'un truffatore

PARIGI, 5

Un certo Renè Dieupart era stato arrestato lo scorso anno in seguito a numerose denuncie sporte da parecchie persone che egli aveva truffate facendo loro versare importanti somme a titolo di cauzione per dei posti di gerente d'albergo che esistevano solo nella sua fantasia. Condannato a tredici mesi di prigione, il Dieupart, mentre si trovava nelle carceri di Poissy, strinse amicizia col guardiano Charles Le Blond e durante le lunghe conversazioni avute con lui riuscì a convincerlo dei vantaggi del mestiere di truffatore, tanto che una volta liberato, il suo guardiano consentì di assumere la carica di segretario dell'ex carcerato.

I due uomini pensarono di organizzare gli affari su vasta scala. Aprirono tre uffici in quartieri diversi della città e si misero al «lavoro». Il sistema del Dieupart era semplice. Egli si metteva in rapporto con i proprietari di alberghi, desiderosi di vendere le loro aziende. Stipulava con essi un contratto ai termini del quale si incaricava di cercare un eventuale acquirente. Munito delle informazioni concernenti questi alberghi, il Dieupart pubblicava degli annunci cercando dei gerenti. Quando un candidato si presentava, egli lo metteva al corrente del progetto di vendita dell'albergo e lo assicurava che appena effettuata la vendita egli sarebbe stato scelto come gerente. Per tale fatto però chiedeva il versamento immediato di una cauzione variante dai 20 mila agli 80 mila franchi.

Le vittime furono numerose e in poche settimane i due complici riuscirono a riunire 800 mila franchi. Fidando nella continuazione della buona fortuna, essi spendevano regolarmente nei locali notturni tutte le somme truffate. Per tale ragione non furono in grado di restituire i 30 mila franchi di cauzione che uno dei loro clienti chiedeva avendo subodorato un losco affare. Dinanzi al rifiuto dei due compari, il truffato sporse querela e il Dieupart fu arrestato assieme al Le Blond che si trova ora nelle prigioni della Santè non più come guardiano ma come detenuto.

La situazione della Banca dei regolamenti internazionali

BERNA, 5

La situazione della banca dei regolamenti internazionali espressa in franchi svizzeri alla pari monetaria presentava al 31 ottobre 1930 un saldo di 1.784.228.095 franchi e 64 centesimi.

Coniugi uccisi da un diciottenne

con una sbarra di ferro per furto

PARIGI, 5

Un operaio diciottenne ha commesso, in pieno giorno, un duplice assassinio a Couvrille-Sur-Eure.

Il criminale, Roberto Roi, è penetrato nel magazzino di vestiario di certo Klein e ha colpito il proprietario e la moglie di costui con una sbarra di ferro. Il delitto è stato scoperto nel pomeriggio da una cliente che, trovando la porta del negozio chiusa ha guardato attraverso i vetri e ha scorto che un corpo si trovava steso al suolo. Dato l'allarme, i gendarmi si sono recati sul luogo e hanno scoperti i corpi del Klein e di sua moglie in una pozza di sangue. Il Klein è morto mentre veniva trasportato all'ospedale; la moglie, poco dopo essere stata ricoverata. Una perquisizione ha potuto far rilevare che la cassa del negozio era stata svaligiata.

Da un interrogatorio subito fatto ai vicini, il capo della gendarmeria ha potuto stabilire la identità dell'assassino, che è stato arrestato poco dopo, tra il furore della popolazione che lo voleva linciare, ed ha confessato.

Egli ha detto di essere entrato nel negozio e di aver chiesto alla signora Klein un paio di calzoni da lavoro, che voleva acquistare. Mentre la commerciante si chinava per prendere quanto era stato chiesto, il Roi con una sbarra di ferro, che serviva per chiudere la finestra del negozio, l'aveva colpita ripetutamente. Al rumore il Klein era accorso, ma era stato colpito a sua volta con nove colpi di sbarra. Roberto Roi, interrogato circa i moventi del suo atto, ha detto che non aveva più denaro per tornare al proprio paese: il duplice delitto aveva procurato all'assassino poco più di quattrocento franchi.

Conferenze sul turismo

BERLINO, 5

(r.d.v.) L'Istituto di Scienze economiche dell'Università di Francoforte sul Meno, nel novembre e nel dicembre, terrà una serie di conferenze aventi per tema la tecnica del movimento turistico. Le conferenze avranno luogo il giovedì, e si inaugureranno il 13 novembre con quella del consigliere delle Ferrovie del Reich sig. Dyes sulle «Speciali misure politico-tariffali delle Ferrovie Germaniche del Reich nel dopoguerra» (tariffe eccezionali). Seguiranno poi le conferenze del dott. Botsch e dell'architetto Bole dell'Ufficio Tecnico Municipale di Amburgo, come pure del dirigente l'Istituto di Ricerca per il Movimento dei Forestieri di Berlino, prof. dott. Glücksmann e del direttore Schumacher di Berlino, dell'Istituto Nazionale Germanico per il Movimento dei Forestieri. Questi due ultimi signori parleranno particolarmente del movimento dei forestieri. Il ciclo di conferenze si chiuderà il 18 dicembre con quella del consigliere superiore delle Poste sig. Lange, di Francoforte sul Meno sullo «Sviluppo del movimento europeo delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche per cavo diretto.

Il movimento dei forestieri materia d'insegnamento

BERLINO, 5

(r.d.v.) L'Istituto di Ricerca per il Movimento dei Forestieri, annesso all'Università Commerciale di Berlino, nel corso del prossimo semestre invernale farà tenere 5 lezioni su diversi campi inerenti il movimento dei forestieri, lezioni alle quali potranno intervenire, oltre gli studenti iscritti all'Università, anche degli uditori. Il direttore dell'Istituto, prof. dott. Glücksmann, terrà tre lezioni: «Introduzione nella scienza del movimento dei forestieri» (martedì dalle ore 17 alle 19) «La posizione degli alberghi nell'economia nazionale» (mercoledì dalle 10 alle 12) e «Insegnamento dell'esercizio dell'industria del movimento dei forestieri» (giovedì dalle 17 alle 19).

Sono previste inoltre altre due lezioni, «Storia del Movimento dei Forestieri» (martedì dalle 20 alle 21) e «Bagni e Luoghi di Cura» (giovedì dalle 19 alle 20), per le quali non sono ancora stati fissati i documenti. Le lezioni incominceranno il giorno 4 di novembre. Le tasse ammontano a RM. 10 per semestre per una lezione di un'ora settimanale ed a RM. 20 al semestre per una lezione di due ore settimanali.

La ratifica italiana

della convenzione commerciale

GINEVRA, 5

Il segretario della Società delle Nazioni comunica di aver ricevuto un telegramma del Ministero degli Esteri d'Italia in cui è annunciato che il Governo italiano ha ratificato la convenzione commerciale del 24 marzo scorso relativa al mantenimento dello *statu quo* nei riguardi dei trattati di commercio.

L'importante rilievo idrografico

compiuto nella Gran Sirte

ROMA, 5

Sono tornate dalla Libia le RR. NN. *Anzio, Dardanelli, Magnaghi* che, alle dipendenze dell'Istituto idrografico della Regia Marina in Genova, hanno compiuto nella Gran Sirte il rilievo idrografico per la costruzione di nuove carte di navigazione di tutto l'ampio golfo compreso tra la costa e le congiunte Misurata-Bengasi.

Questo nuovo rilievo, che completa il rilievo idrografico di tutta la Libia, riguarda oltre 800 chilometri di linea di costa ed oltre 30 mila miglia marine quadrate di superficie ed è stato eseguito nonostante la notoria inclemenza di quel mare e la mancanza di porti in solo sei mesi, il che costituisce un risultato eccezionale.

Hanno dato il loro appoggio e la loro collaborazione il Ministro delle Colonie, il Ministro dell'Aeronautica e l'Istituto geografico militare.

Il convegno dei dirigenti

dei Sindacati del Commercio

ROMA, 5

Al Ministero delle Corporazioni i giorni 7 ed 8 corrente si riuniranno per il primo convegno nazionale, i dirigenti provinciali della Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Nella riunione, che sarà presenziata dall'on. Bottai e dai Sottosegretari on. Alfieri e Lessona, parteciperà pure una rappresentanza del Partito. Il Presidente della Confederazione on. De Marsanich farà una ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta dagli sbloccamenti ad oggi e tratterà dei problemi sia organizzativi che sindacali, connessi alla vita ed allo sviluppo dell'organizzazione. Il convegno discuterà poi l'attività confederale e le direttive dell'azione futura.

Saranno oggetto di trattazione, fra gli altri problemi, quelli della mutualità, il collegamento dei rapporti fra i vari organismi che compongono la Confederazione ed infine i problemi economici e la parte con trattuale.

I lavori del convegno dureranno due giorni e saranno chiusi con un discorso del Ministro.

Il milione per la quarta serie dei buoni novennali

ROMA, 5

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del tesoro novennali di quarta serie. Il premio di un milione è stato assegnato al Buono n. 20.517; il premio di L. 100 mila al Buono n. 505.778; il premio di lire 50 mila al Buono n. 319.339; il premio di lire 10.000 al Buono n. 735.034 e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai Buoni n. 11.053, 55,127, 723,835 e 117.296.

Il grano importato in Italia

ROMA, 5

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati, concernenti l'importazione del grano: Nel mese di ottobre 1929 furono importati quintali 237.760, mentre nel mese di ottobre 1930 le importazioni di grano furono di quintali 2.215.443, con un aumento di quintali 1.977.683. Nel periodo 1 luglio 31 ottobre 1929 le importazioni del grano furono di quintali 2.631.795, nel corrispondente periodo 1 luglio-31 ottobre 1930, le importazioni stesse ammontarono a quintali 6.367.683, con un aumento di quintali 3.735.890.

Per l'esportazione delle patate

ROMA, 5

Con provvedimento in corso viene prorogato fino a totale esaurimento delle scorte di patate della produzione 1930, il divieto di esportazione dei tuberi, aventi un peso inferiore ai 30 grammi, stabilito con decreto ministeriale 31 gennaio 1930 fino al 31 luglio e già prorogato fino al 31 ottobre di ogni anno.

Con lo stesso provvedimento viene inoltre esteso l'obbligo della osservanza del divieto, di cui sopra e di tutte le altre disposizioni portate dal surrichiamato decreto ministeriale 31 gennaio 1930, per le spedizioni all'estero delle patate, qualunque sia la zona di loro produzione. Resta fermo pertanto, anche oltre il 31 ottobre corrente anno, l'obbligo di sottoporre la merce al controllo.

S. E. Badoglio a Tripoli

SIRACUSA, 5

A bordo del piroscafo «Città di Bengasi» è partito stasera per Tripoli il governatore S. E. Badoglio, salutato da S. E. il Prefetto Salerno e dalle autorità.

Cinque "chauffeurs" condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 5

Sotto la presidenza del gen. Augusto Ciacci si è stamane radunato il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, dinanzi al quale sono comparsi otto conducenti di auto pubbliche di Milano per rispondere dei reati di appartenenza al partito disciolto per ordine della pubblica autorità, di ricostituzione di gruppi dello stesso partito nonchè di propaganda sovversiva.

Imputati sono: Edoardo Giudici, milanese; Mario Ferretti, da Oggiono (Como); Pietro Abbiati, da Pavia; Beretta Giuseppe, da Milano; Michele Storini, da Pavia; Anacleto Sartori, da Palmanova (Udine); Guido Bernini, da Milano; Riccardo Lucchetti, da Fano; Alessandro Andena, da Spino d'Adda (Cremona); Francesco Turri, milanese; Virgilio Roncaglio, da Montichiari.

Il Berretta, lo Storini e il Sartori sono latitanti onde, appena aperta l'udienza, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, cav. Fallace, il Tribunale dispone lo stralcio del processo a loro carico.

Dalla lettura degli atti processuali si apprende che tutti gli imputati debbono rispondere di appartenenza al partito disciolto; tutti, meno il Giudici, il Ferretti e l'Abbiati di propaganda sovversiva, il Berretta, lo Storini, il Sartori e il Bernini di ricostituzione di partito disciolto. Dall'istruttoria è emerso che gli attuali giudicabili avevano infatti ricostituito e fatto parte di un gruppo del partito comunista, gruppo composto prevalentemente di conducenti di automobili in Milano svolgenti in vario modo propaganda comunista.

Durante le indagini si sequestrò ingente materiale sovversivo. Gli associati spesso si riunivano, preferibilmente nei luoghi di posteggio delle rispettive autopubbliche, per versare il denaro destinato al famigerato «soccorso rosso» «pro vittime politiche» e alla stampa, e per prendere accordi per la diffusione del materiale propagandistico. Tale diffusione ebbe a verificarsi varie volte anche nel mese di luglio in occasione del trionfale viaggio del Duce a Milano.

A lettura ultimata si passa agli interrogatori e per primo si sente Pietro Abbiati il quale tanto per non sbagliarsi nega la propria qualità di comunista pur ammettendo di avere avuto dal Lucchetti la tessera del partito. Pure negativo si mantiene Mario Ferretti che entrò nell'organizzazione a mezzo del Lucchetti. L'imputato Edoardo Giudici non sa come possa essere sorta l'accusa a suo carico: si protesta innocente e lungi le mille miglia dalle ideologie comunite. Esplicito nello ammettere di avere partecipato al criminoso gruppetto comunista è l'imputato Riccardo Lucchetti il quale è pure esplicito nell'ammettere la propaganda sovversiva svolta. Afferma però che i suoi coimputati Abbiati, Ferretti e Giudici sono innocenti. Del tutto negativo è Guido Bernini. Ammette i suoi rapporti con elementi sovversivi, ma dice che ebbe a fare ciò perchè istigato da cattive compagnie.

L'imputato Virgilio Roncaglio confessa che a casa sua custodiva un poligrafo e un ciclostile per la riproduzione del materiale propagandistico sovversivo ma senza sapere la natura degli scritti che coi due istrumenti venivano riprodotti. Protesta i suoi sentimenti di buon cittadino.

Alessandro Andena ammette di aver fatto parte del gruppo comunista, ma nega di avere svolto propaganda sovversiva; dice di essere una vittima; comunque i contatti da lui avuti con gli attuali suoi coimputati furono spesso sporadici. L'imputato Francesco Turri a differenza degli altri ha precedenti penali: una condanna per frode in commercio e un'altra infittagli al Tribunale penale per rifiuto di obbedienza.

Egli nega di aver svolto propaganda sovversiva e dice di essere stato adescato dal Bernini che gli disse trattarsi di una organizzazione umanitaria. Solo più tardi si accorse della realtà.

Alle ore 18 il Presidente del Tribunale Speciale legge la sentenza che condanna il Turri a sei anni di reclusione, il Bernini e il Lucchetti a cinque anni, l'Andena e il Roncaglio a tre anni. Assolve l'Abbiati il Giudici e il Ferretti.

Le previsioni del tempo

ROMA, 5 — Situazione barica: La depressione nordica dei giorni scorsi, alquanto attenuata, staziona ancora con minimo tra la Danimarca e la Scandinavia, mentre una nuova e profonda area ciclonica si affaccia ad ovest delle isole britanniche, interessando tutta l'Europa centrale. La depressione secondaria, che ieri stava sulla Liguria, oggi trovasi sui Balcani. Sulle coste africane continua la pressione a mantenersi elevata. Probabilità: Le condizioni atmosferiche sull'Italia si manterranno ancora instabili pur verificandosi un apparente miglioramento. Prevarranno ancora correnti moderate e quasi forti, tra ponente e maestra sulle regioni settentrionali e centrali libecciali, più intense con precipitazioni residue sulle regioni meridionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare Tirreno ancora alquanto agitato, sul basso: moto ondoso, in diminuzione altrove.

SPORT

Le deliberazioni della F. P. I.

Michele Bonaglia squalificato

ROMA, 5

La Federazione pugilistica italiana comunica il seguente bollettino delle penalità:

Professionisti. — Bonaglia Michele di Druent, ammenda di lire 5000 con conseguente perdita del titolo nazionale della categoria pesi medio massimi e divieto di combattere in tutti gli Stati affiliati e aderenti all'I. B. U. senza il consenso del suo direttore sportivo Carlo Bosisio, in violazione del contratto che lo lega al suo procuratore, per essere partito per l'America del Nord senza richiedere il regolare nulla osta a questa federazione e per essere partito senza portare a termine i suoi obblighi sportivi verso la Federazione e l'I. B. U. per la disputa del campionato d'Italia e del campionato d'Europa.

La stessa federazione comunica inoltre: Campionato d'Italia pesi medio massimi. - In conformità di quanto specificato con il bollettino delle penalità del 3 novembre il pugile Michele Bonaglia è stato dichiarato decaduto dal titolo di campione d'Italia dei pesi medio massimi. Sono aperte pertanto le iscrizioni alla competizione nazionale per il titolo e in forza dell'art. 145 del regolamento tecnico federale esse dovranno pervenire alla segreteria federale entro il 20 corrente mese, accompagnate dal deposito cauzionale di lire 200.

Campionato d'Italia pesi medi. — Poichè entro i termini stabiliti per l'accettazione delle sfide al campione d'Italia Mario Bosisio hanno inviato regolari domande i due pugili Giuseppe Oldani ed Enzo Fiermonte, i cui titoli stanno a dimostrare la necessità di un confronto preliminare, viene stabilito che i due challenger dovranno incontrarsi entro il 20 dicembre p. v. Il vincitore dovrà incontrare il campione Mario Bosisio per la disputa del titolo entro il 4 febbraio 1931.

Campionato d'Italia pesi leggeri. In data odierna viene accettata la sfida lanciata entro i termini da Saverio Turriello a Carlo Orlandi. Il termine per l'effettuazione dell'incontro scade il 4 febbraio 1931. Non viene accettata la sfida del pugile Gambi Giuseppe poichè lo sfidante trovasi attualmente nell'America del Nord.

Campionato d'Italia pesi gallo. - In data odierna viene accettata la sfida lanciata da Achille Negri a Domenico Bernasconi. Il termine per l'effettuazione dell'incontro scade il 4 febbraio 1931.

Omaggio a Mussolini

dei militi della corsa Firenze-Roma

ROMA, 5

Alla presenza di S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati, del Sottosegretario on. Arpinati e del Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Terruzzi, il Capo del Governo ha ricevuto i militi partecipanti alla staffetta Firenze-Roma.

Erano presenti fra gli altri, il Segretario Federale dott. Pavolini. L'on. Guglielmotti, direttore della Nazione, ha presentato al Duce il messaggio dei giornalisti toscani.

Il comm. Novelli (Yambo) ha presentato al Duce il suo ultimo volume «Il diavolo nella cupola». I militi alla loro volta hanno consegnato il messaggio della Città di Firenze. Il Duce ha gradito gli omaggi, intrattenendosi a conversare poi affabilmente con i presentatori e con alcuni militi.

Un carrettiere moribondo

ROVIGO, 5

E' stato ricoverato questa sera all'ospedale civile il carattiere Legnaro Giuseppe da Rovigo. Il disgraziato guidando il proprio carretto, è scivolato andando a finire sotto le pesanti ruote, che gli spezzarono la colonna vertebrale. I medici, dato il caso gravissimo, disperano di salvarlo.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «Casa Bella», nel suo più recente numero contiene: Casa bella: Mobili in ferro — Arch. Alberto Sartoris: Tre Mostre europee (il Salon des Artistes modernes a Parigi, il Werkbund germanico a Parigi e una Mostra austriaca a Vienna) — Marziano Bernardi: Un pubblico locale moderno a Torino — Arch. Diego Santambrogio: Quattro piccoli ingressi (esempi di sistemazioni in casa borghese) — E. Paulucci: La casa di due giovani sposi — Lidia Morelli: Le stoffe decorative di Fides Testi — Alcuni esempi di tavole decorate — Ultime creazioni di Venini: L'ornamento della casa — Rubriche d'arte: il libro bello, Cronache d'arte pura. Rubrica polemica: Echi e riflessi, ecc.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 5	Venezia 31	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 10	69 —	69 90	68 75
Consolid. 5 ojo	82 10	82 —	82 20	81 95
Obb. Venezie	—	77 65	77 65	77 60
Bancari				
Banca d'Italia	1785 —	1790 —	—	—
Banca Comm.	1415 —	1416 —	1418 —	1414 —
Banca Credito	100 —	100 —	100 —	100 —
Banco Roma	110 —	108 —	—	—
Cred. Italiano	755 —	750 —	—	—
Cred. Marittim.	200 —	200 —	—	—
B. d'America	140 —	109 —	—	—
Cons. M. Finan.	755 —	747 —	—	—
Credito Indust.	—	—	350 —	350 —
Trasporti				
Cosulich	89 —	88 —	—	88,50
Ferr. Mediterr.	558 —	556 —	—	—
Ferr. Meridion.	1002 —	990 —	—	—
Rubattino	503 —	499 —	—	—
Lib. Triestina	77 —	78 —	79 —	79 —
Costr. Veneto	245 —	245 —	255 —	—
Saturnia	73 —	73 —	—	—
Ven. di Nav.	—	—	179 —	177 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350 —	2350 —	—	—
Cot. Furter	96 —	98 —	—	—
Cot. Trobaso	—	—	—	—
Cot. Olcese	421 —	406,50	—	—
Cot. Val Olona	316 —	310 —	—	—
Cot. Val Ticino	116 —	116 —	—	—
Cot. Valle Ser.	360 —	360 —	—	—
Cot. Veneziano	16 —	18 —	18 —	17 —
Fil. Cuc. Cant.	619 —	618 —	—	—
Cascami Seta	591 —	578 —	—	—
Stamp. De Ang.	1090 —	1061 —	—	—
Lan. Gavardo	685 —	680 —	—	—
Lan. Targetti	168 —	163 —	—	—
Lan. Rossi	2500 —	2500 —	—	—
Sole de Chât.	252 —	252 —	254 —	252 —
Lin. Can. Naz.	187 —	174 —	—	—
Man. Rotondi	335 —	332 —	—	—
Stam. Lom.	—	—	—	—
M. Cot. Merid.	21,75	21,75	—	—
M. Riun. Tosc.	18,50	13,50	—	—
M. Pacchetti	57 —	56,50	—	—
A. Ros. Varzi	540 —	535 —	—	—
Man. Tosi	189 —	189 —	—	—
Varedo	35 —	32 75	—	—
S. N. I. A. Visc.	42,50	40,50	—	—
Bernasconi	68 —	67 —	—	—
Unione Man.	496 —	493 —	—	—
Cont. Ven.	—	—	1230 —	1220 —
Siderur. Mine				
Gregorini	—	90 —	—	—
Ansaldo	65 —	65 —	—	—
Ilva	215 —	217 —	—	217 —
Metallurgica	174 —	170 —	—	—
Elba	47 —	46,25	—	—
Monte Amiata	157 —	147,50	—	—
Montecatini	207 —	202,50	206,50	202 —
Breda	101 —	103 —	—	—
F. I. A. T.	350 —	345 —	354,50	344 —
Isotta Frasch.	144 —	157 —	—	—
Bianchi	47 50	46 —	—	—
Miani Silvestri	46 —	44 —	—	—
Off. Reggiane	55 —	53 —	—	—
Stab. Dalmine	132 —	131 50	—	—
C. N. Triestino	—	—	85 —	85,50
C. A. Venezia	—	—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	208 —	209 —	208,50	209 —
Elett. Brioschi	490 —	487 —	—	—
Dinamo	194,50	194 —	—	—
Bresciana	254 —	246 —	—	—
Adamello	280 —	270 —	—	—
C. I. E. L. I.	220 —	220 —	—	—
Emiliana	456 —	448 —	—	—
Idroel. Trezzo	465 —	460 —	—	—
Teso	84 —	80,25	—	—
Edison	694 —	680 —	—	—
Edison Post.	450 —	440 —	—	—
Idr. P. S. I. P.	130 —	129 25	—	—
Tirso	182 —	180 —	—	—
Lig. Toscana	365,50	365 —	—	—
Vizzola	592,50	572 —	—	—
Mer. di Elettr.	308 —	305 —	—	—
Valdarno	166 50	165 —	—	—
Tecnomasio	160 —	160 —	—	—
Terni	394 —	387 —	396 —	393 —
Es. Elettrici	—	—	—	—
Marconi	81,75	79,75	—	—
Alimentari				
Distillerie It.	119 —	116 —	—	—
Ind. Zuccheri	855 —	855 —	—	—
Raffineria L. L.	911 —	904 —	—	—
Past. Baroni	30 —	30 —	—	—
Riseria Ital.	27 —	27 —	—	—
Gulinelli	197 —	194 —	—	—
Immobiliari				
Aedes	114 —	111 —	—	—
Bonifiche Ferr.	—	—	—	—
Fondi Rust.	93 —	93 —	—	—
Fond. Reg.	98 —	95 —	—	—
Beni Stabili	545 —	534 —	—	—
Grandi Alber.	49,50	49 —	49,48	49 —
Diversi				
A. C. N. A.	39,50	37 —	—	—
Gas Torino	140 —	—	—	—
Mira Lanza	60 —	60 —	—	—
Petroli	30 —	30,50	—	—
Bidania	390 —	—	—	—
Italo Am.	180 —	178 —	—	—
Pirelli It.	773 —	767 —	—	—
Pirelli e C.	185 —	185 —	—	—
Rinascente	46,50	46,50	—	—
Brasital	97 —	96 —	—	—
Dell'Acqua	173 —	344 —	—	—
Spalato	140 —	140 —	—	—
Ass. Generali	—	—	3790 —	3610 —
Italiana Gas	—	121,50	140 —	122 —
Cambi				
Parigi	74 94	74 98	74 96	74 99
Zurigo	370,75	370 65	370 80	[illegible]
Londra	92 79	92,75	92 81	92,80
Olanda	7,69	7,69	—	—
Spagna	214,75	213 50	215 —	215,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,68	56,66	56,67
Bucarest	11,40	11,36	11,40	11 40
Argentina oro	14,80	14,80	—	—
» carta	6,56	6,56	—	—
New York tel.	19,01	19,09	19,10	19,11
» Cheque	19,09	19,09	—	—
Belgrado	33,8	33 8	—	—
Budapest	33,84	33 81	33 80	33 87
Atene	24,8	24,8	24,8	—
Albania	3,6	3,6	3,34	3,34

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. fine mese 69.05 — Consolidati 5 p. c. id. 82.00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.90 — Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 758 — Banco di Roma 100 — Banca Nazionale di Credito 100 — Cosulich 88 — Libera Triestina 79 — Lloyd 385 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 93 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1755 — Assicurazioni Generali 3610 — Riunione Adriat. prima serie 1550 — Id. id. seconda serie 1550 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 580 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 50 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti 85.50.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.18.5 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.85 — Madrid 215 — Amsterdam 769.75 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.35 — Praga 56.67 — Vienna 269.50 — Zagabria 38.90 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.50

Il corso delle azioni

MILANO, 5. — Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso nelle azioni trattate nelle borse del Regno, nella quinta settimana di ottobre è aumentato dell'1,99 per cento passando da 72,78 a 74,23.

Tale aumento come quello molto sensibile dell'indice dei titoli agricoli ed immobiliari, è dovuto in parte alla considerazione del calcolo degli indici delle azioni della Società Immobiliare per lavori di utilità pubblica e agricola, in sostituzione di quelle della Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi, escluse dalla quotazione ufficiale nella maggior parte delle borse del Regno. Un considerevole rialzo si è notato negli indici dei titoli alimentari e vari dei minerali, metallurgici e meccanici e dei tessili. L'indice generale delle obbligazioni ha subito un lieve aumento dovuto alle obbligazioni industriali.

Sciarada a premio

Articol l'*uno*, l'*altro* tempo stato,
chi il giusto *tutto* non ha mai versato?

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

Nome e Cognome

I promossi dell'Istit. A. MANZONI

Venezia

Nelle due sessioni d'esame dell'anno scolastico decorso i seguenti alunni dell'Istituto «A. MANZONI - VENEZIA», vennero promossi alle varie classi delle Scuole Regie sotto elencate:

Scuola d'Avviamento al Lavoro — Caldovino Angelo, Ivancich Pia, Lodi Anita, Longega Maria, Mavezzi Emma, Pellanda Egle, Vacca Mario, Zara Irma.
Licenza Complementare — Basso Eugenio, Belloni Elisa.
Istituto Tecnico Inferiore — Borgo Alberto, Cervigni Bruno, Busanel Giuseppe, Bergamasco Carlo, Dabalà Sergio, Marchetti Rodolfo, Della Penna Gian Carlo, Dolfin Bruno, Olivari Vincenzo.
Istituto Tecnico Superiore — Bellinato Giacomo, Busetto Angelo, Franceschi Ines, Somma Armando, Venerandi Giovanni, Zaia Alberto, Bello Enea, Milan Antonio.
Abilitazione Tecnico - Ragioneria — Alessandroni Alberto, Bonivento Ferruccio, Cecconi Vittorio, Cristina Armando, Pastorino Bruno, Ravagnan Ennio, Scutari Enrico. — **Abilitazione tecnica - Agrimensura** — Battaggia Eriberto, Dal Santo Cesare.
Istituto Magistrale Superiore — Dilda Maria, Doria Bianca.
Ginnasio — Bearzotti Franco, Bidischini Mario, Minotto Ferruccio, Tromba Mario, Blas Vittorio, D'Ottaviano Dino.
Liceo Classico — Lazzarotto Renato, Manganiello Angelo, Visinoni Luigi, D'Angelo Andrea.
Liceo Scientifico — Bucari Giorgio — **Maturità Scientifica**: Pasqualini Bruno, Rossetti Giuseppe, Tonon Luigi.
Liceo Artistico - Maturità Artistica — Filipuzzi Renato, Manfredini Ada, Mantese Primo, Piccoli Carlo, Raunich Nora, Toso Antonio.

Appendice della Gazzetta di Venezia 21

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Il mio tè si raffreda nella tazza. I biscotti rimangono intatti. Nessuno mangia, nè beve Anielka non perde di vista le orchidee color malva. La signora Dewillers sembra scoraggiata. Vorrei slegare i cagnolini, tanto per cambiare il corso delle riflessioni.

— E' uno scherzo, ormai

Anielka mormorò:

— Ma è uno brutto scherzo.

— Ma no! Su, amica mia... «Sursum corda»!...

— Si, pare a voi...

— Vi assicuro che non c'è ragione di disperare. L'uomo che tormenta una donna, ha delle probabilità di rendersi importuno.

La signora Dewillersi mi dà ragione:

— Il signor Lambrun dice bene. Quanto più questo O' Brien del diavolo insisterà, tanto più allontanerà da sè Anielka. Era pericoloso quando era invisibile e lontano. Perderà il suo prestigio, ora, tentando di avvicinarsi troppo.

Anielka scuote il capo.

— Tutto ciò sarebbe vero se si trattasse del primo venuto, ma qui non è il caso!

— Oh! — protesta la signora Devillers, con una smorfia di sprezzo — che trovate dunque di straordinario in quell'individuo?

Con un segno discreto, faccio capire alla signora che ha torto di parlare in tal modo. Quanti uomini hanno finto di trionfare solo perchè la calunnia aveva loro conferito l'aurola del martirio? Una donna esita, non ha ancora detto il si definitivo. Le sue buone amiche, per gelosia o per spirito di maldicenza, cercano di scalzare il piedestallo dell'eletto:

«Ah! mia cara, che cosa mai ha fatto per sedurvi a tal punto? Io non gli trovo niente di speciale!

«E' di una intelligenza appena mediocre.

«Senza contare che vi tradirà fra qualche giorno.

«E' anche brutto, oltre a tutto...

«Senza alcun fascino.

«Io, al vostro posto!...

«E si prende beffe di voi...».

All'indomani, la donna dubbiosa si trova a tu per tu con l'uomo che è stato trascinato nel fango... Le parole delle buone amiche hanno agito in senso contrario. «Povero ragazzo, è stato maltrattato senza ragione. Non è poi così sciocco, in fine... E' persino seducente, invece...». E la donna esitante cadde fra le braccia dell'uomo, il quale non dubita che la malignità altrui ha affrettato il compimento della sua felicità.

La cena fu meno allegra di quanto avevo sperato. Anielka faceva il possibile per nasconderci il turbamento della sua anima. Ero sicuro che ella lottava per sorriderci, per celarci la sua preoccupazione. Io la paragonavo mentalmente ad un bambino che ha gran desiderio di un bel giuocattolo che sogna da mesi e che sa non essere lontano: deve combattere la tentazione folle di divertirsi con quel giuoco, fingere davanti ai suoi la più grande indifferenza.

Dopo cena, andammo al casino e per distrarre Anielka la condussi nelle sale del «baccarà».

— Sedetevi a questo tavolo, amica mia. Un piccolo «chemin de fer» vi farà passare un'oretta...

Ella mi obbedì, rassegnata, e cominciò a giocare. Guadagnò e perdette qualche centinaio di franchi. Io, intanto, girellavo di tavolo in tavolo, divertendomi ad osservare i visi dei giocatori. Una signora, con una colanna di perle falsissime, cercava di far l'occhietto ad un vecchio che la fortuna aveva favorito per ben otto volte. Una grossa inglese chiamava a squarciagola il cameriere:

— Ehi! Cameriere!... Tutte le volte che butto l'otto o il nove, mi porterete un «kummel» ghiacciato... Capito?...

Un giocatore dalla barba a punta spiegava al suo vicino:

— Si, signore... Si dovrebbe anche tirare al n. 7... Secondo la legge dei grandi numeri di Bermoulili, il coefficiente di...

— Fate il banco a metà con me?

— No, signora... Quando chi dà le carte ha avuto due figure e un asso, ha due probabilità su 3.777 che il totale di...

— Zitto!..

— Pardon... Spiegavo qui al signore...

— Va bene, ma...

— Ma, signore?..

— Si, signore... Il giuoco è chiuso...

Ritornai dalla parte di Anielka. Stava dando le carte e aveva 500 franchi di banco. Sedetti su uno sgabello dietro a lei, e le mormorai:

— Ebbene, siamo fortunati?...

— Si... E' divertente!

Guadagnava e non pensava ad altro. Ne ero felice. Gettò un *nove*. Fece la puntata e il *croupier* annunciò:

— Banco!

Mi voltai. Anielka pure. Il signor O' Brien era là, colla sigaretta fra le labbra e alcuni mazzi di biglietti di banco in mano. Anielka gli diede le sue carte. Egli gettò un 6... Anielka un re e un 3... Poi tirò u due... Aveva perduto...

Il signor O' Brien, con un sorriso si scusò:

— Sono desolato, contessa... Volete la rivincita?

Anielka si alzò. O' Brien le baciò la mano. A me diede un «shakehand» circospetto.

— Vi ringrazio signore — disse la contessa Marnowska, guardandolo senza benevolenza — delle bellissime orchidee che mi avete mandate.... Ma come facevate a sapere che ero a Deauville?

— Perchè mi piace giocare a rimpiattino... Del resto, mi ero permesso di infiorare anche il vostro ritorno a Parigi.

— Come? Dei fiori anche laggiù?

Troppi fiori, signor O' Brien... troppi fiori... Ricordatevi dell'eroe dell'operetta di Offembach.

— Spero che voi non mi serbiate rancore, per aver desiderato di rivedervi dopo la nostra breve conversazione di Nizza...

— Ci siamo detto tutto, allora... Buona sera, signore.

— Venite, Freddy?

Ebbi appena il tempo di salutare l'irlandese. Anielka mi trascinava con una premura insolita. Tornammo all'albergo a piedi. Appena rientrata nel salotto, ella gettò letteralmente il suo mantello da sera per terra, mi prese per le spalle e, scossa da un tremito nervoso irrefrenabile, balbettò:

— Freddy!... Mi avete vista? Sono stata forte! Non direte che sono stata troppo gentile con lui... No?...

— No certo, Anielka... Ma voi ne subite ora la reazione, mia povera amica.

— Avete udito con qual tono gli ho fatto capire che era meglio per lui non insistere?

— Si... E, in fondo, ne siete ora desolata... Cara mia, la vostra corazza andrà presto a pezzi...

— Ma è orribile, Freddy!... Sono una donna perduta... Una femminetta come tutte le altre, allora!... Un bel maschio le turba... Ed è la caduta... Oh! non c'è dunque un rimedio?... Anche le più virtuose, anche le più ragionevoli, le più coscienti, non siamo dunque che dei lembi di carne alla deriva, dei manichini che dimenticano ogni cosa, quando il desiderio impera? E' vergognoso!... Mi faccio orrore!

(continua)

Il teatro di Giacinto Gallina

Sotto gli auspici dei fratelli Treves, Domenico Varagnolo ha eretto a Giacinto Gallina un monumento nuovo. L'ultima pietra del quale l'ha sfornata adesso e l'ha posta a corona dell'opera compiuta, licenziando per le stampe l'ultimo dei diciotto volumi, nei quali la celebrata Casa milanese ha voluto raccogliere il «Teatro completo» del delicato commediografo veneziano, ossia dar posto a trenta suoi lavori tra gli editi e gli inediti, tra i dialettali e i non dialettali.

Esiste in Venezia, com'è noto, un altro piccolo monumento che rammemora l'uomo ed esalta la gloria dell'artista: è quel busto di bronzo — si dice, assomigliantissimo — che il Municipio, e per esso il Sindaco Riccardo Selvatico, ha voluto erigere allo scrittore vivente, compiendo una specie di attentato alla modestia del modestissimo Gallina e sotto il quale Antonio Fradeletto, dettando con commossa enfasi commemorativa e lapidaria, ha affidato al marmo l'elogio del commediografo che ha accolto nella sua grande anima ingenua l'anima del popolo veneziano e la portò vivente nel suo teatro fatto di genio e di bontà, che ha saputo farsi rappresentante del vero senza intemperanza, che è stato moralista senza acciglature, che ha considerato le debolezze umane con occhio arguto e benevolo trasformando nell'opera sua la più pura essenza dello spirito cristiano rinnovando l'arte di Carlo Goldoni e di questa ha velato la sfavillante giocondità con la mestizia dei tempi nuovi, serbando tormentoso il sentimento di tutti i dolori e di tutte le miserie sociali.

Il monumento cartaceo eretto dal Varagnolo è statua in tutta figura; è sorta dopo trentacinque anni dalla morte del celebrato, le cose dette o non dette che vi si leggono sotto ed attorno al ritratto sono meno abbellite dalle cure di una fraterna amicizia.

Domenico Varagnolo, per chi non lo sapesse, è attento, ordinato, calmo, preciso. A frenare i suoi slanci di poeta e il suo nervosismo di artista pare gli giovino assai le docce fredde delle sue quotidiane mansioni. L'attività che dedica quale capo dell'ufficio di Segreteria alle Biennali veneziane e quale ordinatore di quell'Istituto d'arte contemporanea, che tanto gli deve, gli ha dato impagabili qualità d'archivista. E' riuscito a catalogarsi nel cervello tutti i pezzi staccati del suo vasto corredo d'uomo colto e studioso, li ha schedati e incasellati e li ha tutti alla mano a disposizione degli amici che corrono a lui con quasi giornaliera consuetudine per chiedergli giudizi, consigli, pareri. In ufficio ha libri d'arte, riviste, giornali, cataloghi di Regie e private Gallerie, elenchi interminabili di quadri e di sculture. In casa nutre ed onora una raccolta di libri, di opuscoli, di manoscritti, di ritagli di quotidiani relativi al teatro di tutti i tempi e di tutto il mondo, ma specie di quello veneziano dal mezzo ottocento all'in su, raccolta che gli è invidiata, perchè non può essergli contesa dai più forniti collezionisti del genere. Poteva ben dir qualche cosa intorno al teatro del povero Gallina e lo ha detto mostrando e i dati e le cifre esattamente controllabili al lume delle pezze d'appoggio. Anche stavolta egli è stato attento, ordinato, calmo, preciso, tanto è vero che nello spazio dei diciotto volumi dove ha illustrato le commedie di cui curò la stampa, ricostruendo spesso con pazienza da certosino i caratteri di scritture sbiadite o quasi indecifrabili sotto il groviglio delle cancellature, ed ha pubblicato lettere e documenti inediti, ed ha segnalati continui riferimenti a fatti e a persone del tempo, ed ha compilato infine un ampio e minuziosissimo elenco bibliografico così da suscitare ogni assopito spirito di tutto il vecchio mondo galliniano.

Anche qui, adunque, Domenico Varagnolo ha tutto raccolto e tutto annotato con scrupolosissima cura, quasi pauroso che una commedia lasciata nel chiuso di un cassetto, che una carta non data alla luce, che anche un opuscolo, un articolo, un stelloncino di cronaca apparso un giorno su qualche giornale e sfuggito all'elenco bibliografico, potessero rendere incompiuto l'atto di omaggio ch'egli da buon commediografo, schiettamente veneziano, ha inteso di rendere al suo venerabile e venerato maestro.

Così la figura dell'uomo e dell'artista che s'affaccia al lettore tra le righe del racconto biografico apparso sulla soglia del primo volume, si mostra chiara e lampante, di faccia e di fianco, di scorcio ed in piano, perfettamente plasmata di dentro e di fuori, quando si è chiusa l'ultima pagina di quest'ultimo volume nel quale di Giacinto Gallina non è che il primo atto di una commedia incompiuta. Ovverosia di *Sanza bussola*, che fu il sogno e il tormento degli ultimi suoi giorni, persecuzione ed incubo della sua agonia: il lavoro ch'egli andava compiendo come si creasse uno specchio fedele onde vedersi riflesso con tutta la somma dei suoi sentimenti, dei suoi dolori, delle sue delusioni e anche con quei suoi impeti inocui di timido, stanco e mansueto ribelle.

Era in essa — motivo sostanziale — il disagio già altre volte dallo stesso Gallina prospettato nel teatro, dell'uomo che non sa adattarsi alle cose del mondo quali sono nella società moderna e si perde nella lotta contro il Dio oro, dominatore della terra. D'essa, oltre al prim'atto, che non è certo gran cosa, ci restano solo certi piccoli episodi, certe smozzicature di scene, certe briciole di dialogo e certe sparse note e certe indicazioni vaghe, saltuarie e confuse sui caratteri dei personaggi e sullo svolgersi della vicenda, dalle quali Renato Simoni, nel pubblicare nel 1914 in un fascicolo della «Lettura» l'atto rimastoci, ha cercato invano di ricostruire tutta la trama della commedia. Non gli è riuscito invece che di coglierne il senso e di riannodarne qua e là qualche filo; ma riannodando tra quelle carte dove spesso una nota rappresenta uno sfogo ed un appunto una confessione, ha potuto ricostruire e rendere in una forma sentita e commovente la sorda tragedia spirituale ed estetica di Giacinto Gallina, il quale non superata ancora, dopo tante fatiche, dopo tanta gloria e dopo tanti onori la miseria che lo affliggeva spietatamente ancora, sentiva più che mai isterilirsi la propria vena di scrittore e forse — per adoperare una bella immagine di Renato Simoni — vedeva che stava tramontando per sempre il sole nel mondo del suo teatro, senza aver la forza di trattenerne il corso per goderne ancora e farne godere al suo pubblico la luce ed il calore.

Passato dalla professione musicale di maestruncolo di pianoforte e di suonatore di violoncello in orchestre spesso da strapazzo, esercitata per bisogno e per l'arresa a un senso di devozione filiale, alle predilette occupazioni letterarie, aveva dovuto ben presto rinunciare a certe sue velleità di scrittore, che lo invitavano ai banchetti dei classici, a scrutare dall'alto le prepotenti passioni degli uomini, a seguire le lotte delle anime, a indugiarsi nella disanima delle crisi agitate e degli assillanti problemi morali e a cantare a piena gola tra gli svolazzi volubili del lirismo più magniloquente.

Così esaltato da certe stordenti sonorità di endecasillabi, e così assorto tra i personaggi delle tragedie in peplo e dei drammi romantici in cappa ed in spadino, egli aveva dileggiato un tempo la musa umile e gentile di Riccardo Selvatico ch'era discesa in un campiello per parlare presso la vera di un pozzo o sotto la pergola di un traghetto nell'idioma delle comari e dei gondolieri. Dichiarava allora, con molto sussiego, che si sarebbe guardato bene dall'assistere alle scene de *La bozzeta de l'ogio*: «scene popolari, scritte come parla la gente del volgo, senza intendimenti filosofici, senza slanci lirici, senza vaporosità azzurre».

Ma più tardi, e chissà mai con quale struggimento, dovette pur lui discendere in strada. E come fu tra il pozzo e i pali del traghetto decise di farsi in cammino volgendosi a ritroso; e diede un addio a Selvatico, e volse il capo incrociandosi con Paolo Ferrari, che non gli andava a genio, e fece finta di non vedere i tre *Ludri* del Bon che gli sbatterono in faccia e si fermò presso l'uscio di Carlo Goldoni ed entrò nella sua casa a domandargli le chiavi per aprirsi in veste di padrone le porte del teatro veneziano. Era il tempo di Giacomo Favretto e anche il Favretto pareva essersi allacciato al settecento. Così col giovane pittore da una parte e con le ricette del vecchio commediografo dall'altra, si mise di lena al lavoro. Fu un lavoro sordo, ingrato e doloroso. Spesso la nascita di una sola scena gli costava notti intere di insonnia.

Mi diceva il povero Zago che a volte, in momenti di sterilità desolata, stringendosi il capo con panni bagnati d'acqua fredda cercava di sciogliere la foschia che gli annebbiava il cervello, e che di notte gettata con cruccio la inutile penna e stracciati i vergini fogli, usciva di casa e si appoggiava al piccolo pozzo, nel cortiletto dietro il Teatro Goldoni, e alzava la fronte alle stelle, quasi sperando che le idee gli piovessero dall'alto. Ad ogni modo, con poco e con molto dolore, le commedie vennero al mondo e tutto andò bene finchè il commediografo si tenne ben stretto alla mano di babbo Goldoni, e guardò con lui le cose e le creature della sua Venezia. Forse papà Goldoni gli parlava inavvertito nell'orecchio mentre stava scrivendo *Le barufe in famegia*, *Le serve al pozzo* e *Zente refada*?

Ma quando lasciò la sua guida per abbandonarsi alle correnti di un romanticismo un po' sorridente e un po' lagrimoso, infarcito di bontà e cosparso di tenerezza, gli accadde il primo e il più grosso infortunio: quello cioè d'imbattersi nel capolavoro. E Achille Torelli così atrocemente scottato dall'enorme successo dei *Mariti* può dirci lui come il capolavoro per un commediografo possa essere talvolta quale un grosso macigno attaccato alla zampa di un cavallo da corsa. *La famegia del santolo*, capolavoro genuino, abboliva agli occhi del suo pubblico tutta l'opera precedente di Giacinto Gallina e gli toglieva ogni possibilità di ulteriori superamenti. Più tardi il nuovo orientamento del teatro italiano, le seduzioni delle correnti filosofiche venuteci d'oltr'alpe, forse gli stimoli giuntigli da parte degli amici evoluti, lo trassero verso gli abissi filosofici e forse innanzi alle cose più grandi di lui. Così il martirio della sterilità s'acuisce, e così si prepara la tragedia che si maschera dietro le scene e dietro gli appunti di *Senza bussola*.

Forse, così nella sua vita di autore come in quella di capocomico, gli vennero a mancare verso il tramonto le facoltà necessarie alla valutazione serena dei propri mezzi e quelle amministrative e commerciali indispensabili alla valorizzazione della propria opera e al razionale sfruttamento della fama che se'ra creata. Quando, seguendo, in certo modo, l'esempio datogli da Goldoni nell'episodio delle sedici commedie, s'impegnava di corrispondere a Moro Lin quattro commedie in tre atti all'anno dietro un compenso di L. 450 al pezzo e cioè di L. 150 all'atto, si affrettava a scrivere, tra parentesi in calce alla proposta «potrò cedere fino alle lire mensili 130, ossia 390 per produzione». Fradeletto narrava che, nel passare innanzi al busto di bronzo salendo la scala nell'atrio del Goldoni, Giacinto Gallina soleva sempre volgere la faccia dall'altra parte perchè si vergognava di quell'esaltazione della sua arte e si sa che il Comune dovette cercare un pretesto per fargli accettare una specie di pensione che l'avesse tolto agli insulti più aspri della miseria. Fu adunque un timido, timido forse anche verso sè medesimo e forse si lasciò vincere dalla vita mentre stava cercando sè stesso oltre i veli della sfiducia e oltre le nebbia della malinconia.

La raccolta del Teatro completo di Giacinto Gallina, che si completa nell'ultimo volume con lo scritto di Renato Simoni sul frammento di *Senza bussola*, con uno studio completo ed esauriente sull'uomo e sul commediografo dovuto ad Antonio Fradeletto, e con alcune lettere dirette dal Gallina ad amici suoi, chiarifica e distingue tutti i pregi e tutti i difetti dell'opera galliniana.

Poche di queste commedie si salveranno forse dall'edacia del tempo e pochi dei loro personaggi potranno riportarci nella vita il tesoro della loro umanità semplice, mite e commovente. Ma questi diciotto volumi varranno sempre a illuminare la figura di un poeta sincero e di un nobilissimo artista il quale della creazione non provò che il dolore.

Alberto Zajotti

«Teatro completo di Giacinto Gallina». 18 volumi. F.lli Treves, Milano. L. 9 il volume.

L'anno accademico all'Università di Roma

inaugurato presenti il Min. Giuliano e S. E. Giuriati

ROMA, 5

Stamane, nel palazzo della Regia Università di Roma, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1930-31. Per l'occasione l'atrio del palazzo della Sapienza, la scalea ed i corridoi, erano decorati con piante ornamentali. Prestavano servizio d'onore i militi universitari, carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

Nel cortile erano adunati gli studenti di tutte le facoltà e le varie specialità della Milizia universitaria. Nell'aula della biblioteca, dove si è svolta l'inaugurazione, erano predisposti un tavolo d'onore e i seggi per le autorità. Alla parete era un grande drappeggio di velluto cremisi recante al centro il fascio littorio ed ai lati due quadri rappresentanti il Re e il Duce. Presso il tavolo erano militi universitari con la bandiera dell'Università, col gagliardetto del G. U. F. e col gagliardetto del gruppo «Pro Dalmazia». La sala era gremita di numerosi senatori, deputati e personalità del campo universitario.

I presenti alla cerimonia

Alle 10.30 sono giunti al palazzo della Sapienza il Ministro dell'Educazione on. Giuliano, il Segretario del Partito S. E. Giuriati, il Sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio Russo, il sen. Brusati, Questore del Senato, l'on. Marpicati, cancelliere dell'Accademia d'Italia e segretario dei gruppi professori e assistenti universitari, l'on. Scorza, segretario dei G. U. F., il Prefetto, il comandante la divisione generale Goggia, mons. Bartolomasi, ordinario militare, i rappresentanti del Governatore, del Segretario Federale e della Milizia.

Le autorità sono state ricevute alla porta dell'Ateneo dal senatore Rettore Millosevich, dal senato accademico e dal segretario politico del G. U. F. di Roma dr. Menzocchi, e sono state salutate da prolungati applausi e da vive acclamazioni da parte dei goliardi ammassati nel cortile. La manifestazione si è ripetuta quando il Ministro, il Segretario del Partito e le altre autorità hanno fatto ingresso nell'aula della biblioteca.

Il senatore Millosevich ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver rivolto un pensiero ai professori scomparsi durante il decorso anno accademico e dopo aver accennato ai nuovi eminenti cultori degli studi che vengono in quest'anno ad aumentare la schiera delle celebrità scientifiche della Regia Università di Roma, ha inviato un saluto al prof. Cesare Vivante che lascia l'insegnamento del diritto commerciale per avere raggiunto i limiti di età e che sarà sostituito dall'on. Rocco, Ministro della Giustizia.

L'oratore mette poscia in rilievo l'incremento dell'Università di Roma che, mentre nel 1922 contava 111 insegnanti, ne conta oggi 181 di cui 113 di ruolo e 68 incaricati, oltre 204 liberi docenti. Anche gli studenti sono aumentati. Nel 1927 essi erano 4627, nel 1928-29 salirono a 4921 e nel 1929-30 a 5306.

Il senatore Millosevich nota come invece in tutte le altre Università gli studenti siano in diminuzione e attribuisce l'incremento del loro numero nell'Università di Roma al carattere nazionale che ha l'Ateneo della Capitale.

La "Casa dello studente„

L'oratore rileva quindi che nel campo assistenziale l'Università di Roma non viene seconda a nessun'altra. Alle istituzioni già esistenti (opera universitaria per sussidi agli studenti bisognosi, cassa scolastica per i meritevoli, casa dello studente tuttora in funzione) si aggiungerà la vera grande «Casa dello studente» di prossima attuazione. Con un disegno di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri col quale viene resa esecutiva la convenzione tra Stato, Partito, Governatorato, Università e altre scuole superiori ed enti vari si procederà alla scelta definitiva del progetto e all'inizio dei lavori sopra un terreno donato dallo Stato e con fondi già raccolti a sufficienza per un primo vasto fabbricato.

Nella prima fase esecutiva di questa iniziativa, che tornerà certamente a grande vantaggio della gioventù studiosa, il Magnifico Rettore dice di avere avuto il prezioso aiuto dell'on. Turati, come spera di poter contare, per le occorrenze dell'avvenire, sull'appoggio autorevole di S. E. Giuriati, cui rivolge il suo saluto come al capo degli studenti e dei professori inquadrati nel Partito.

Circa il problema dell'assistenza to il senatore Millosevich afferma che il personale assistente dell'Università di Roma si va sempre più perfezionando e selezionando. Accenna poi all'opera per l'assistente, unica azione concreta che sia stata svolta fino ad oggi in favore della tanto benemerita classe degli aiuti e assistenti. Gli inscritti nell'albo di onore dell'assistente furono 24 nell'anno scolastico 1927-1928. Nel 1928-1929 furono 48 e nel 1929-1930 sono stati 62. Il Senato accademico ha esaminato accuratamente la produzione dei migliori assistenti ed ha constatato un notevole progresso nel campo delle speculazioni scientifiche.

Il Duce per la nuova sede

Il Rettore nel passare poscia alla nuova edilizia universitaria, fa un po' di storia retrospettiva intorno ai vari progetti di sistemazione che furono studiati dal '70 ad oggi e rileva come a por fine ala questione sia intervenuto l'alto senno del Duce, come la decisione che tutte le facoltà, scuole ed istituti trovino sede definitiva nella Universitas studiorum, secondo il progetto Baccelli e che nel palazzo della Sapienza, per rispetto alla tradizione storica, resti soltanto la sede del Senato accademico e dell'amministrazione dell'Università.

«Nelle mani del Duce — dice il Rettore — sono affidati ora, e non poteva essere altrimenti, anche i destini di questo massimo centro di studi che egli vuole degno della Capitale». L'oratore ha espresso sentimenti di viva gratitudine al Duce e ha concluso rivolgendo il pensiero augurale alla Maestà del Re nel cui nome ha dichiarato aperto l'anno scolastico 1930-1931.

Il prof. Fermi, accademico d'Italia, titolare della cattedra di fisica teorica, ha poi tenuto il discorso inaugurale sul tema: «Importanza culturale della fisica moderna». Entrambi gli oratori sono stati lungamente applauditi. Al termine della cerimonia il Ministro e il Segretario del Partito, ossequiati dalle autorità, dal Rettore e dal Senato accademico, hanno lasciato l'Ateneo fatti segno a nuove vibranti dimostrazioni da parte dei goliardi.

I Principi di Piemonte

all'Università di Torino

TORINO, 5

Stamane il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnati dai dignitari di Corte, si sono recati all'inaugurazione dell'anno accademico della R. Università. Ad accoglierli all'ingresso dell'Ateneo erano convenuti il Duca di Aosta, tutte le autorità cittadine con alla testa il Prefetto Ricci, il Podestà co. Revel, il Segretario federale avv. Bianchi Mina e il senato accademico. Guidati dal Magnifico Rettore prof. Pivano, gli studenti che gremivano il cortile e le logge della Università si erano disposti in servizio d'onore nella divisa dei G.U.F., hanno innalzato vibranti alalà e affettuose acclamazioni, a cui i Principi hanno risposto con molta cordialità.

Non appena i Principi hanno preso posto nell'Aula Magna, il prof. Pivano ha iniziato la relazione annuale dell'attività della Università, premettendo un caloroso omaggio alla Regina Giovanna di Bulgaria. A questo felice accenno, il gruppo degli studenti bulgari, che assistevano alla cerimonia, ha applaudito a lungo. Dopo il riassunto delle manifestazioni dell'Ateneo torinese ed un omaggio ai nuovi accademici d'Italia, Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi e prof. Jannarone, il prof. Pivano ha finito il suo dire applauditissimo. Ha quindi pronunciato la prolusione il prof. Volta, ordinario di astronomia, sul tema «Le stelle». La trattazione scientifica, seguita con vivo interesse dalle LL. AA. RR. e dai convenuti è stata vivamente applaudita.

Le LL. AA. RR. si sono quindi allontanate, seguite dagli alalà possenti della massa studentesca.

La mostra dei soggetti somali

visitata dal Duca degli Abruzzi

ROMA, 5

Questa mattina il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal marchese Negrotto Cambiaso, ha visitato la mostra dei soggetti somali del pittore Limo Corso Malverna. Il Duca ha apprezzato la magnifica raccolta e si è compiaciuto col giovane artista.

Proteste contro la politica

degli inglesi in Palestina

LONDRA, 5

Telegrammi da Nuova York danno notizia di grandi comizi svoltisi a Filadelfia, Boston, Cincinnati, e Nuova York e in altre città della America, a iniziativa delle organizzazioni ebraiche, che hanno voluto celebrare il tredicesimo anniversario della dichiarazione Balfour e protestare contro la nuova politica britannica in Palestina.

A Nuova York il comizio ha avuto luogo in Maddison Square Garden con la partecipazione di più di 35 mila ebrei. Per più di due ore il traffico è rimasto completamente sospeso tra l'8.a Anue e la 49.a strada. L'adunanza era presieduta dal prof. Felix Frankfurter, preside della Facoltà di legge nell'Università di Horward. Il discorso più notevole è stato tenuto dal dott. Bernard Deutsch, presidente della Confederazione americana degli israeliti. Il Deutsch, accennando alla politica inglese nei confronti delle comunità ebraiche di Palestina, ha detto che «l'Inghilterra è oggi al cospetto del mondo e che la sua politica sarà giudicata alla stregua dei fatti e non delle parole».

Hanno quindi parlato il senatore democratico Wagner, capo della Commissione degli Esteri al Senato, il vice governatore di Nuova Pork, Herbert Lehman, e il sindaco di Nuova York, Walker, il quale si è detto fiero di contare tra i suoi amministrati la più numerosa colonia ebraica del mondo.

Un messaggio di simpatia è stato inviato dal governatore dello Stato di Nuova York, Roosevelt, dal candidato repubblicano al Governatorato Tuttle, dal senatore Borah, dal presidente della Confederazione americana del Lavoro, William Green e da numerose altre personalità degli Stati Uniti.

I principi Takamatan

ospiti di Re Alfonso

MADRID, 5

Il Principe e la Principessa Takamatan, fratelli dell'Imperatore del Giappone sono qui giunti in visita ufficiale. A riceverli erano l'Infante Beatrice, l'Infante Alfonso d'Orleans, il Presidente del Consiglio Berenguer, il Ministro degli Esteri ed altre personalità. Dopo aver passato in rivista i reparti militari che rendevano gli onori, i Principi Takamatan si sono diretti al Palazzo Reale, ove sul grande scalone sono stati ricevuti dai Sovrani e dal Principe Ereditario.

I Reali ed i Principi si sono quindi recati nel salone del trono, ove ha avuto luogo un ricevimento cui hanno partecipato personalità della Corte e membri della aristocrazia. Il Principe Takamatan ha consegnato al Re Alfonso il Gran Collare dell'Ordine Supremo del Crisantemo, pronunciando un breve discorso, a cui ha risposto il Sovrano.

In serata ha avuto luogo alla Reggia un pranzo di gala, in cui il Re spagnolo ed il Principe giapponese, hanno scambiato discorsi, auspicando alla prosperità della Spagna e del Giappone. Fra gli intervenuti erano i membri del Governo spagnolo ed il Ministro del Giappone a Madrid.

Il Museo dei giornali ad Aquisgrana

BERLINO, 5

Il Museo Internazionale di Giornali di Aquisgrana, che finora era relegato provvisoriamente dell'«Altes Kurhaus» ed era accessibile soltanto verso speciale autorizzazione del direttore, il docente privato dott. Hermanns, viene ora a trasportato nel «Grosses Haus», una caratteristica costruzione medioevale, sita al n. 13 della Pontstrasse e che nell'anno venturo ospiterà anche il nuovo Museo Patrio di Aquisgrana.

Il Museo di Giornali venne fondato nel 1886 da Oscarre von Forckenbeck, cugino del noto primo borgomastro di Berlino. Esso è la più ricca raccolta del mondo di giornali. Conta 150.000 singoli numeri, fra i quali si trovano innumerevoli curiosità di tutti i tempi e di tutti i paesi. Tutte le lingue vi sono rappresentate, persino giornali in cinese ed in esquimese, esemplari dei primi e più ingenui giornali, scritto a mano dai pionieri di civiltà in terra di conquista, ecc. Un giornale di scienze occulte è stampato a caratteri bianchi su fondo nero, uno dei primi giornali socialisti del 1889, su carta rosso cupa ed infine un esemplare del «Kölnische Volkszeitung», la edizione del mattino del 31 ottobre 1889, porta una notizia di 30 righe stampate in oro sul centenario della ditta Salomon Oppenheimer.

Altri arresti in Polonia

di deputati ucraini

VARSAVIA, 5

Per mandato del Tribunale di Leopoli e col consenso del Maresciallo del Sejm, Daszynski, è stata operata una perquisizione negli uffici del partito nazional-democratico ucraino al Sejm di Varsavia. Sono stati quindi tratti in arresto il segretario del gruppo parlamentare ucraino e un'impiegata e sono state sequestrate tre casse di corrispondenza. A Leopoli è stato tratto in arresto, assieme al suo segretario particolare, il presidente del partito nazional-democratico ucraino. Sono passati anche alle carceri due deputati, un avvocato ucraino e un membro del Comitato centrale del partito.

Gli arrestati sono imputati di avere avuto rapporti con i rappresentanti di una organizzazione ucraina, domiciliati in uno Stato confinante con la Polonia, i quali avrebbero intrapreso passi a Ginevra per ottenere una revisione dei confini della Polonia a tutto vantaggio degli ucraini.

Libri nuovi

Giovacchino Forzano: *Danton*, dramma. Barbera ed. Firenze L. 10.

Rosetta Parini Colombi: *Campane del Ticino*. L'Italiano editore. Bologna. L. 8.

SPIGOLATURE

A proposito di navigatori solitari e dell'interesse recentemente suscitato per ogni dove dalle «performances» di Alain Gerbault, un collaboratore dell'«Italia Marinara» ha rievocato la figura del primo degli arditi navigatori che soli affrontarono le peripezie di lunghi viaggi transoceanici. Si tratta di certo Joshna Slocum, capitano marittimo canadese naturalizzato americano, che su un vecchio battello da pesca di 9 tonnellate e 12 metri di lunghezza, partì da Boston nel Massachussett nell'aprile del 1895 per la Nuova Scozia di dove iniziò l'ardita traversata atlantica che dopo un mese lo doveva portare a Gibilterra dopo aver fatto scalo alle Azzorre. Non penetrò nel Mediterraneo lo Slocum ma diresse la prora della sua piccola nave verso l'America del Sud e dopo un mese dacchè aveva lasciato Gibilterra giunse al tempestoso Stretto di Magellano. Ben due mesi di tempo gli costò la traversata di tale stretto, ma finalmente, dopo tante peripezie ed avversità climatiche, lo Slocum poteva penetrare nel Pacifico; ed infine nel maggio del 1896 (dopo più di un anno di navigazione!) egli raggiungeva l'isola di Juan Fernandez, teatro delle gesta del famoso Robinson Crusoè. Altri 72 giorni di navigazione e lo «Spray» tale era il nome del piccolo veliero dello Slocum, raggiunse le isole Samoa e quindi l'Australia che costeggiò tutta fermandosi in ogni porto. Accintosi alla traversata dell'Oceano Indiano e dopo 23 giorni era alle isole Keeling e nel dicembre del 1896 raggiungeva il Sud-Africa approdando a Città del Capo dopo aver toccato l'isola Fernandez, Mauritius e Port Natal. Da Capetown lo Slocum il 26 marzo 1898 riprese la sua navigazione affrontando per la terza volta l'Atlantico. Tocca le isole di S. Elena e Ascensione e l'8 maggio taglia l'Equatore sotto l'isolotto di Ferdinando di Noronha ed in quel punto chiude il suo periplo intorno al mondo. Dopo una fermata alle Antille lo «Spray» dirige finalmente la sua rotta verso la Patria del suo arditissimo pilota. Gli ultimi giorni di navigazione furono fra i più pericolosi e faticosi per lo Slocum, ma finalmente il 27 giugno 1896 raggiunge Newport nel Massachussett. Tre anni aveva durato il viaggio e lo «Sray» aveva percorso 46 mila miglia; un record che ben difficilmente potrà mai essere superato. Su questo miracoloso viaggio, magnifica prova di valore marinaio e di coraggio, lo Slocum ha lasciato un suo [illegible] tissimo libro: «Veleggiando solo intorno al mondo», libro cui egli pose con fine ironia la breve ma eloquente dedica: «A colui che disse: lo «Sray» ritornerà».

*

Una rara collezione di cose antiche, della quale una parte data da quattromila anni avanti Cristo, è stata presentata all'Università Cornell di New York ha un alunno, certo Jhon Randolph di Greenville. Essa avrà un posto permanente di onore nel Museo Goldwin Smith. Un sigillo della collezione, antico di ventitrè secoli, è fatto di vetro, e rappresenta il più remoto esemplare di lavoro manuale dell'uomo fatto con sostanza vetraia, almeno secondo l'opinione del prof. Edward Chiera, dell'Istituto orientale dell'Università di Chicago. Della preziosa collezione fa parte un cilindro in pietra con figure scolpite abbastanza ben conservato, un amuleto in pietra rossa raffigurante la testa di un animale, forse un cane. Un oggetto particolarmente interessante è un cono della città di Lagash, un'antica città della Sumerian portante la seguente iscrizione: «Al dio Nin Gish Zida, Gudea sacerdote massimo re della città e servo degli dei, questo tempio ha costruito». Quest'oggetto ricorda assai da vicino i simboli dell'epoca lontana in cui nella Mesopotamia i costruttori inalzavano i loro templi con mattoni cotti al sole e usavano inoltre coni egualmente cotti al sole sui quali era inciso il loro nome e le ragioni della costruzione del tempio. I coni erano situati in alto nei muri. Epoca remotissima: il re Gudea ha regnato la bellezza di 2400 anni prima di Cristo. — Così il «Times».

*

Il 2 marzo 1797, a Mantova, un gruppo usciva dal palazzo ducale. In testa — scrive il «Figaro» — cavalcava un uomo di ventisette anni, dal viso emaciato. La sua uniforme non portava per segni distintivi del grado che foglie di quercia in argento sul colletto. Un cappello da granatiere, con piccola coccarda, copriva i capelli portati lunghi. Le mani nervose padroneggiavano l'ardore di un cavallo grigio. Era Napoleone Bonaparte, generale in capo dell'esercito d'Italia. Questo comandante di legioni repubblicane, si diceva, andava ad ispezionare i posti avanzati, sino a S. Benedetto; sentinella che, sulla soglia del Modenese, sorveglia il corso del largo Po. La sua scorta, cinque dragoni, volgeva per la via Rusca. Il plotone andava col suo trotto regolare. Bonaparte, in preda ai suoi pensieri, non s'interessava del panorama romantico. Rialzava la testa soltanto all'incrociamento con un carro rustico guidato da un contadino che cantava una barcarola. Il gran capitano si rivolgeva a Vignolle, che era il più letterato dei suoi luogotenenti: «Cittadino, voi conoscete già questo paese, per le descrizioni fattene da un gran poeta». «Sì, cittadino generale in capo. Noi passiamo nelle ambe del divino Virgilio. Il poeta ha trovato in questi luoghi le sublimi immagini delle sue «Georgiche». Credo che ci conduciate al luogo preteso della sua nascita». «Infatti, Pietole fu, si dice, la culla della sua famiglia. Mantova si sarebbe attribuita, al quarto secolo, la casa ove nacque un tale uomo». I cavalieri, dopo aver percorso cinque chilometri, giungevano davanti le prime case di Pietole. Bonaparte pregava un vecchio contadino di condurlo alla casa di Virgilio Marone. Fra le casupole, una rovina indicava il posto di una casa romana. Larghi mattoni ne formavano le fondamenta. Da un'apertura si vedeva un vasto quadrato, che aveva potuto essere l'«auditorium» del poeta. Alcuni alberi dai grandi fusti ombreggiavano la rovina. Bonaparte e i suoi compagni erano discesi da cavallo. Si compiacevano, davanti i dragoni immobili, di trovarsi su di un suolo sul quale Virgilio aveva lasciato le sue impronte. Dopo Marengo, il Primo Console fece elevare un monumento in Mantova a Virgilio, ma gli austriaci rientrati a Mantova lo distrussero, e relegarono la statua in una soffitta. Oggi a Mantova Virgilio ha un degno e grandioso monumento.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Il plauso del Segretario Federale alle giovani Camicie Nere

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Martedì il Fascismo veneziano ha dato una nuova prova della sua efficenza.

La celebrazione della Vittoria ed il giuramento dei Giovani Fascisti, malgrado il tempo avverso, si sono svolti ammirevolmente.

Le 3200 reclute hanno risposto all'appello in modo perfetto ed hanno dimostrato disciplina ed entusiasmo.

Rivolgo alle Giovani Camicie Nere il mio plauso vivo.

Il Segretario Federale
AVV. GIORGIO SUPPIEJ

G. U. F.

Segreteria Politica — Dovendo i camerati Guido Camerino, Nicolò Tommaseo e Mario Valle, Membri del Direttorio del Guf Veneziano, lasciare la nostra città per compiere il servizio militare il Direttorio stesso è stato sciolto.

Il Segretario Politico ha ringraziato i suddetti camerati per l'opera compiuta a favore del gruppo.

Ufficio Assistenza — Si avvertono gli studenti che la tessera per il libero accesso alla biblioteca Querini Stampalia si può ottenere mediante presentazione della dichiarazione di questo Gruppo, a firma del Segretario Politico, attestante la qualifica di studente del richiedente.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Riunione del Comitato Provinciale

L'altro ieri, alle ore 17, sotto la presidenza del comm. avv. Cesare de Bernardis, Segretario Generale della C. N. S. F. Professionisti ed Artisti, ha avuto luogo una riunione del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti di Venezia.

Erano presenti, oltre al Presidente del Comitato prof. Amedeo Pelli, Ispettore Regionale, i seguenti Segretari: arch. Guido Sullam, per il Sindacato Regionale Architetti, avv. Raoul Levis, per il Sindacato Distrettuale Avvocati e Procuratori, prof. Riccardo Nobili per il Sindacato Reg. Belle Arti, dr. Nicolò Spadà per il Sindacato Reg. Chimici dr. Oreste Vitale per il Sindacato Reg. Dottori in Economia e Commercio, dr. Giovanni Baldisserotto per il Sindacato prov. Farmacisti, dr. Luigi Torchio per il Sindacato Prov. Geometri, comm. Gino Damerini per il Sindacato Reg. Giornalisti, ing. Platone Girolami, in rappresentanza dell'on. ing. V. U. Fantucci, per il Sindacato prov. Ingegneri, dr. Ferdinando Pellizzon, per il Sindacato Reg. Insegnanti Privati, Lev. Angela Costa Renzini, per il Sindacato Prov. Levatrici, dr. Giulio Allegrini per il Sindacato Prov. Medici, M.o Guido Zuffellato per i Musicisti, avv. Settimio Magrini per il Sindacato Distrettuale Notai, dr. Angelo Manganiello per il Sindacato Distrettuale Patrocinatori Legali, Col. cav. Guglielmo Massa per il Sindacato Reg. Periti Commerciali, sig. Egisto Idi per il Sindacato Prov. Periti Industriali, rag. Mario Baldin per il Sindacato Reg. Ragionieri, prof. Armando Michieli per il Sindacato Reg. Scrittori, dr. Mario Sattin, per il Sindacato Prov. Tecnici Agricoli, dr. Giuseppe Zoccoli, per il Sindacato Prov. Veterinari.

I diversi Segretari esposero al comm. De Bernardis la situazione del rispettivo Sindacato e richiamarono la sua attenzione su importanti questioni interessanti le diverse categorie.

L'avv. De Bernardis prese nota dei desiderati e promise tutto il suo appoggio presso le autorità centrali.

Il nuovo distintivo dell'O. N. D.

Si porta a conoscenza degli interessati che il nuovo distintivo dell'O. N. D. il cui acquisto è obbligato per tutti i tesserati, sarà tra giorni posto in vendita al prezzo di L. 1.50 anzichè di L. 1 come in precedenza comunicato.

Brevetti di atleta completo

Le prove per il conseguimento del Brevetto Dopolavoristico di «Atleta Completo» indette per domenica 9 corr. sono rinviate a domenica 16 novembre.

Di conseguenza la chiusura delle iscrizioni è prorogata a venerdì 14.

Coloro che in precedenti riunioni avessero conseguito il Brevetto Atletico di 1.o grado e non fossero stati invitati alla riunione del 16 corr. potranno inviare la loro adesione all'ufficio sportivo del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Il Leone di S. Marco a Belluno

Il Commissario Prefettizio di Belluno, nell'inaugurare ieri il Leoncino di San Marco in Piazza Santo Stefano, dono del Comune di Venezia, ha spedito il seguente telegramma:

«Podestà di Venezia. — Nell'inaugurare oggi artistico Leone graziosamente offerto da Venezia, cittadinanza bellunese, che sente fortemente le belle tradizioni patrie, rinnova vivi ringraziamenti ed invia fervidi omaggi. — Il Commissario prefettizio: *Accatino*».

Feste internazionali di educazione fisica e sport

Per incarico del Presidente del Comitato Esecutivo, avv. Giorgio Suppiej il prof. Mario Gallo, sabato scorso, ha insediato la Commissione Tecnica, composta dei Signori Giuseppina Bortolato, Segretaria; Egidio de Zottis; M.o Antonio D'Elia; Silvio Melega; cav. prof. Dario Dall'Osso; Pietro Olivi; M.o cav. Umberto Piazza; prof. Pia Signorelli. Assisteva ai lavori il Segretario generale sig. Lamberto Heinz.

Il presidente prof. Mario Gallo illustrò il programma del Concorso Maschile che comprende le seguenti gare: Gara Artistica A; gara Atletica B; gara d'onore alle Parallele.

Gare Internazionali individuali artistiche ed atletiche, complessive e di rappresentanza:

Gara Artistica Juniori; id. Seniori; id. Anziani; Gara Atletica Juniori, id. Seniori; id. Anziani; Gara Nazionale del Pentathlon.

Campionati Internazionali, giochi: Pallasfratto.

Gare speciali individuali e di rappresentanza: a ciascuno dei 4 grandi attrezzi (Parallele, cavallo sbarra, anelli); Staffetta con ostacoli 4 x 110; Corsa m. 100; m. 200; m. 400; m. 1000; m. 110 con ostacoli; Salto in alto con rincorsa; id lungo id.; id. con l'asta; Lancio del disco; id. giavellotto; Getto del peso; Salita alla fune.

Gara complessiva di corsa veloce m. 100 e tiro alla fune per squadre di 10 concorrenti.

Produzioni libere e canto corale.

I membri della Commissione Tecnica presero viva parte alla discussione ed alla fine fu nominato una Sottocommissione per lo studio dei Programmi in rapporto ai campi disponibili, al numero dei concorrenti e dei Giurati Federali.

Il M.o D'Elia ebbe l'incarico della composizione della musica relativa agli esercizi ritmici maschili e femminili e di dettare le norme che dovranno regolare le Gare di Canto Corale.

La seduta, durata oltre tre ore, lasciò nei partecipanti la più favorevole impressione sulla grandiosità che le manifestazioni veneziane vanno assumendo per l'importanza dei programmi e per il forte numero di adesioni, che ogni giorno giungono da ogni parte d'Italia e dell'Estero.

Trenta elmetti d'acciaio

Provenienti da Berlino sono giunti ieri sera alle ore 22.45 a Venezia trenta «elmetti di acciaio», che saranno ospiti del G. U. F. e del Partito. Sono tra essi il capo dell'organizzazione in Pomerania e i maggiori esponenti del movimento in Sassonia. Gli ospiti sono invitati a visitare le varie organizzazioni fasciste e i più importanti ambienti commerciali e industriali del Regno. Domani 7 i trenta «elmetti d'acciaio» partiranno alla volta di Firenze donde, dopo breve soggiorno, proseguiranno il loro viaggio fino a Roma, dove saranno ospiti del Governo. Gli ospiti che alloggeranno al «Britannia», sono stati ricevuti alla stazione da una rappresentanza del Guf che li ha accompagnati all'albergo.

Il gruppo è capitanato dal dottor Heinke di Berlino. Stamane visiteranno le opere assistenziali del Regime, alle 8.30 la Nave Asilo «Scilla», e alle 9.30 la «Casa del Balilla»; quindi alle 10.45 il Palazzo Ducale. A mezzogiorno parteciperanno a un ricevimento in loro onore offerto dal Guf veneziano nella sua sede. Alle 13 colazione al Britannia e alle 14.15 partenza in motoscafo per visitare il Porto Industriale. Alle 17 ritorno a Venezia. Alle 21 ricevimento offerto dal Gruppo di Venezia degli Elmetti d'acciaio presso la sede del Gruppo stesso a San Moisè.

Un professore di banda ucciso dal tram

Il prof. Vincenzo Bussolin fu Giovanni di anni 61, pensionato della Banda cittadina di Venezia e vice maestro della Banda G. Verdi del Dopolavoro di Mestre, dove abitava in via Giardino, ieri dopo pranzo insieme ad un amico era partito da Mestre in bicicletta diretto a Malcontenta.

I ciclisti percorrevano la strada provinciale di Padova tenendo la destra e precisamente costeggiando le rotaie del tram Mestre-Padova.

Verso le ore 14.35 essi vennero purtroppo raggiunti dal tram in partenza da Mestre alle ore 14.25, che percorre la stessa strada. Il conducente della vettura quando fu loro dappresso rallentava la sua corsa dando i prescritti segnali, tanto che l'amico del Bussolin si spostò a sinistra; ma il professore, forse avendo creduto che il segnale fosse quello di un'automobile poggiava invece leggermente a destra in modo che la ruota posteriore della sua bicicletta venne urtata dalla vettura motrice e il professor Bussolin lanciato al suolo e trascinato, nonostante il conduttore avesse dato tutt'i freni. L'infelice fu immediatamente soccorso dal personale del tram e poi caricato sull'automobile del sig. Giuseppe Mazzari di Padova, che in quel mentre passava e trasportato all'Ospedale. Nel tragitto però il professore spirava.

All'Ospedale il dr. Bazzarin constatava la morte avvenuta per emorragia interna, prodotta dalla frattura di parecchie costole, da choc traumatico e da commozione cerebrale. La salma fu poi portata nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La notizia della tragica morte del prof. Bussolin ha prodotto dolorosa impressione in particolar modo fra i filarmonici che l'amavano e lo apprezzavano molto.

M. V. S. N.

I militi di Castello e Cannaregio appartenenti alla 321. Batteria C. A. sono invitati intervenire in divisa alle istruzioni che avranno luogo domenica 9 c. m. a S. Nicolò di Lido. Il mezzo di trasporto partirà dalla riva Ca' di Dio alle ore 7.30 precise. — *Console Baudracco.*

Sul dramma del Lido — Ipotesi nuove

Sul tragico fatto di domenica sera al Lido si ha ora il colpo di scena il quale farebbe completamente cadere l'ipotesi, accreditata da un cumulo di circostanze, del delitto e risorgere come più attendibile e logica quella del suicidio. Infatti i giornali di Vienna, che molto si sono occupati dell'oscuro dramma, riferiscono come il presunto uccisore, il prof. Giovanni Lehrer, insegnante di filosofia a Klagenfurt, interrogato dalla polizia austriaca sul dramma, abbia luminosamente provato il suo alibi, dimostrando che al momento della morte della signorina Menasher, egli era in treno in viaggio per l'Austria, e quindi nella impossibilità assoluta di commettere il crimine.

Infatti, come si ricorderà, nel pomeriggio di domenica scorsa egli fu alla Ferrovia insieme all'amica per farsi sdoppiare il biglietto. Ora egli asserisce di aver ciò fatto volendo partir subito e solo. Così avrebbe preso il primo treno per Tarvisio, quello delle 15.45, lasciando a Venezia l'amica la quale, forse disperata per tale abbandono, si sarebbe recata a Lido per uccidersi. Quindi di suicidio si tratterebbe e non di delitto.

Il prof. Lehrer giustifica la circostanza di aver lasciato l'amica, insegnante di ginnastica nel ginnasio di Klangenfurt affermando, che il pomeriggio di domenica la signorina era in condizioni tali di salute da non poter affrontare il disagio di un viaggio abbastanza lungo.

D'altra parte si è saputo che la pistola automatica non era del professore ma della maestra, che l'ha acquistata tempo fa in Austria. Dall'esame dell'arma, rinvenuta ieri l'altro al Lido da due ragazzi, risulta che un solo colpo è stato sparato. L'arma doveva essere anche difettosa perchè il bossolo, invece di essere espulso subito dopo lo sparo, come avviene nelle pistole automatiche, rimase entro la camera.

Resta tuttavia un particolare che si opporrebbe all'idea del suicidio: il ritrovamento dell'arma, mezzo sepolta sotto la sabbia, nel corridoio retrostante alla capanna n. 14, quella sul cui belvedere fu trovata stesa la morta, vicinissimo al fronte della capanna 116 della seconda fila. Non è ammissibile la supposizione che la signorina, sparatasi nel corridoio tra le due capanne, abbia avuto nella sua breve agonia tanta forza da poter trascinarsi fino al belvedere della capanna 14, in quanto il cammino sarebbe stato segnato dal sangue, che doveva sgorgare in copia dalla ferita alla tempia destra. Invece, nessuna traccia di sangue è stata notata dagli accorsi in questo ipotetico percorso, esso era tutto sul piancito del belvedere ove formava una larga pozza.

Non resta, per spiegare la cosa, che una una supposizione estranea. Qualcuno, che vide per primo sulla spiaggia il cadavere, si impossessò dell'arma, nascondendola nella sabbia dietro la capanna coll'idea di tornare per riprenderla e tenersela. Ciò non gli fu difficile in quanto passò più di un'ora dalla prima scoperta del guardiano Ponti al sopraluogo dell'autorità inquirente.

Invece, il rumore sollevato intorno al dramma, lo consigliò a lasciare la rivoltella dove stava, per non aver possibili guai colla polizia finchè ieri la pioggia abbondante scavando intorno la sabbia rivelò l'arma agli occhi dei due ragazzi.

Da notare anche che la morta fu trovata senza cappello, un feltro bianco che poi si rinvenne arrotolato e chiuso nella busta d'avvocato ch'era, accanto al cadavere. Siccome era una serata tale di vento e di pioggia da non consigliare certo di andare a capo scoperto, si pensa che la signorina si sia tolto essa stessa il cappello per spararsi alla tempia, appoggiando così direttamente la bocca dell'arma alla carne. E anche questo confermerebbe il suicidio.

Partendo alle 15.45 il prof. Lerrer dev'essere arrivato a Klangenfurt alle 0.10 di notte, e questo egli disse appunto alla polizia per demolire l'accusa di omicidio.

Ora naturalmente queste circostanze saranno opportunamente vagliate, per stabilire la verità vera in un fatto che ha tuttavia lati oscuri e dubbiosi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La moglie di Arturo».

MALIBRAN (Cine Varietà). — Dalle 17 in poi proiezioni del film sonoro a colori «Rio Rita» prot. Bebè Daniels. In varietà quattro importanti debutti.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultime visioni «La Favorita di Broadway» con Billie Dove. Segue «Topolino». Varietà.

Gli acquisti alla Biennale per la Galleria d'Arte Moderna

Il Comune di Venezia, col concorso della locale Cassa di Risparmio, ha provveduto agli acquisti per la propria Galleria d'Arte Moderna a mezzo della Commissione composta di Nino Barbantini, Italico Brass, Beppe Ciardi e Antonio Maraini.

La Commissione stessa avrebbe dovuto essere presieduta da Giovanni Bordiga che, per motivi di salute, non vi ha potuto intervenire.

Considerando che stanno maturandosi trattative perchè la Galleria veneziana sia riservata all'arte straniera e la Galleria Nazionale di Roma all'arte italiana e che anzi avverrà prossimamente fra i due istituti uno scambio di opere, la commissione suddetta ha limitato la propria scelta alle sezioni estere, acquistando le seguenti opere: «Natura morta con gatto ed anitra» quadro ad olio di Georg Grosz; «Natura morta» quadro ad olio di Albert Saverjis; «Case rosse» quadro ad olio di Maurice De Vlaminck. Ha acquistato inoltre due incisioni di Jules de Brucker e una xilografia di Vladimir Favorsky.

Il Comune di Venezia ha pure acquistato per la stessa Galleria su proposta della Direzione il quadro ad olio «Kwannon» (divinità orientale) dell'artista giapponese Takeo Terasaki, che è stato fra i principali animatori della esposizione d'arte giapponese indetta recentemente a Roma dal barone Okura per rendere omaggio al Governo italiano.

La Presidenza dell'Esposizione, col generoso contributo dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, ha acquistato per la Galleria d'arte moderna cittadina i seguenti quadri ad olio: «Susanna» di Stefano Csok; «La corsa» di Alexandre Deineka; «Germani, beccacini e frullino» di Leonardo Dudreville.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'APPELLO

Socrate e "Il Garda,,

Pres. Borgo; P. M. Messini; Canc. Cicero.

Il cav. Messini, discutendo della vicenda, di cui brevemente ci intratterremo, ha, con la sua ornata parola, evocato una novella di Renato Fucini, il delicato scrittore toscano. In un paese sperduto tra i monti, raccontava il Fucini, frusto a frusto viveva la vita un medico condotto. Guadagnava un centinaio di lire al mese ed aveva numerosa famiglia da mantenere. Tra i figli uno frequentava l'Università della città più vicina. Il giovane sprezzava il danaro non avendo cognizione delle dure fatiche del padre per guadagnarlo. Una sola sera perdette al giuoco tutta la somma che il genitore gli aveva assegnato per il mese. Senza più un centesimo in tasca tornò al paese, invocando la infinita bontà della madre perchè si facesse interprete presso il consorte del desiderio e bisogno del figlio, e cioè altro denaro.

Il dottore non pronunciò commenti. La sera era inoltrata, fredda e tempestosa ed era stato chiamato d'urgenza al capezzale d'un grave malato. «Tieni questo danaro, l'unico che possiedo», disse al figlio guardandolo con cipiglio severo e scandendo le parole sì che cadevano al cuore come un solco profondo. «Guarda come lo guadagna tuo padre il danaro!». Ed intabarratosi fuggì con il cavallo nella notte buia tra il vento e la neve che turbinavano forte.

La morale della novella pare si adatti per il giovane Socrate Quadrelli di Anacleto di anni 30, nato a Montefiore Conca (Forlì) e residente a Venezia, Porto Marghera. Egli non conosce la fatica dura del danaro. La fortuna gli è venuta incontro ed egli l'ha ripudiata, agendo disonestamente. Ed avrebbe potuto crearsi un avvenire sicuro, egli che è fornito di intelligenza pronta; che ha dato il contributo del suo giovanile entusiasmo alla Patria, prima come volontario di guerra e poi come legionario fiumano.

Il Quadrelli era stato assunto dal prof. Centorbi, direttore della rivista «Il Garda» che si pubblica a Verona con lo scopo d'illustrare le bellezze di quella sorridente plaga, perchè curasse il servizio d'abbonamenti e procurasse pubblicità od inserzioni al periodico. Il contratto portava clausole vantaggiosissime per il propagandista: gli era assicurato l'80 per cento di guadagno su tutti gli affari.

Il Quadrelli si pose all'opera con fervore tanto che in due mesi concluse affari per 80.000 lire, intascando 38.000 lire. In quest'ultima cifra aveva il diritto di prelievo di L. 18.000. Novemila lire al mese! Invece accadde che nemmeno una terza parte delle 40.000 riscosse venne versata all'amministrazione della rivista. Gli abbonati, che non ricevettero il periodico, se ne lagnarono; gli esercenti che non videro illustrata la loro attività protestarono ed allora il Centorbi chiese il rendiconto. Il Quadrelli versò solo 4000 lire. Ai sospetti ed alle rimostranze s'aggiunse un episodio gravissimo. Proprio mentre gli si chiedeva il rendiconto egli otteneva dal comm. Galli, Presidente della Cassa di Risparmio di Verona, una sovvenzione di L. 8000. Tale contributo il Consiglio di Amministrazione della Cassa lo aveva assegnato alla rivista e pare che il Quadrelli lo abbia riscosso, qualificandosi per il prof. Centorbi.

Il Tribunale di Verona lo condannò per appropriazione indebita qualificata e per truffa ad un anno mesi undici e giorni 14 di reclusione e L. 650 di multa.

Appellatosi la causa è stata ridiscussa ieri e con molto calore. Il Quadrelli ha eccepito la... incompetenza dei giudici penali trattandosi di questione civile e cioè dare ed avere. Ha detto che se non lo avessero arrestato avrebbe versato fino all'ultimo centesimo, ad eccezione, ben s'intende, della percentuale spettantegli ed ha concluso col dire che la denuncia è frutto d'un piano diabolico architettato da un impiegato d'amministrazione della rivista, il quale desiderava di succedergli nell'impiego.

L'avv. Piero Casellati, difensore, ha domandato la rinnovazione integrale del dibattimento mentre lo avv. Dorella per la parte civile prof. Centorbi ed il P. M. concludevano per la conferma pura e semplice della sentenza.

La Corte ha confermato la sentenza concedendo però il condono di un anno di reclusione e della intera multa.

Gelosia di levatrice?

Giulia Bonato di Francesco di anni 40, levatrice da Verona, ha dato la colpa della sua rovina ad una collega che ha in Montorio Veronese e che essa, per disavventura, supplì due o tre mesi. Durante la supplenza la popolazione s'affezionò a lei, e molti signore vollero essere sempre sue clienti. Naturalmente si trattava di clienti prolifiche! Ma la preferenza destò la gelosia della compagna la quale cercò e trovò un pretesto per farle conoscere la galera e perdere, forse per sempre, la patente dell'esercizio sanitario. Difatti la levatrice di Montorio illuminava le autorità con una precisa denuncia ai RR. CC., che la giovane Amelia Angela Mauli di Giuseppe di anni 21, da Montorio, era ricorsa alla perfida arte della Bonato per sbarazzarsi del frutto della colpa. I mezzi meccanici adoperati risultarono idonei allo scopo e la perizia li accertò. Complice della soppressione dell'embrione sarebbe stato il fidanzato della ragazza: Zuanazzi Silvino di Francesco di anni 25, da S. Michele Extra.

Il Tribunale di Verona li condannò: ad un anno e mesi 4 di detenzione la Mauli; ad anni 3 e mesi 6 di reclusione ed ugual tempo di sospensione dall'esercizio della professione la Bonato; un anno e sei mesi di reclusione lo Zuanazzi.

La Corte ha accolto parzialmente l'appello riducendo in questa guisa le pene: per Mauli a mesi sette e giorni 15 di reclusione, completamente condonata; per la Bonato ad un anno, mesi 5 e giorni 15 di reclusione col condono di un anno e per lo Zuanazzi ad un anno e giorni 15 di reclusione col condono di un anno.

Con l'avv. Bonardi difendeva lo avv. Dorella di Verona.

Con le maschere

Luibi Lazzarini denunciò ai RR. CC. che percorrendo uno stradone di campagna, ad Annone Veneto, una sera, mentre più fitta era la oscurità, gli venne intimato l'alt. Arrestatosi con grande spavento, sbucarono dalla vicina siepe due individui mascherati che gli chiesero a suon di pugni, il portafogli. Però ad una reazione sua i malandrini scapparono lasciandogli in tasca le 650 lire che possedeva. Dalla voce gli parve che i mancati rapinatori fossero Guido Cester di Antonio di anni 27 e Giovanni Pol fu Giovanni di anni 45, tutti e due da Annone Veneto.

Il Tribunale di Venezia, davanti cui comparvero, li ha assolti per insufficienza di prove pur avendo essi fornito un preciso, inequivocabile alibi: la sera del fatto si trovavano in altro luogo. Il Pol poi non può correre anche perchè è... provvisto di una voluminosa ernia.

Desiderando una assoluzione senza ombre essi appellarono. Nel frattempo il Cester è morto. Ieri s'è parlato, discutendosi la causa di tre individui loschi e spesso processati che nell'ora della tentata rapina sono stati veduti nello stradone designato dal Lazzarini.

Il Pol è stato assolto, come desiderava, per non aver commesso il fatto ascritto. Dif. avv. Perulli.

Gitenti olandesi

Ieri alle ore 14.45 provenienti da Bologna sono qui giunti 37 turisti olandesi in viaggio d'istruzione.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

L'inizio delle lezioni all'Istituto fascista di cultura

L'Istituto Fascista di Cultura inizia domani i suoi corsi con una conferenza del Console Asvero Gravelli, che ha per tema: «Perchè siamo antieuropei»; tema interessantissimo e di viva attualità che non potrà mancare di condurre nella sala di palazzo Rusteghello la folla degli intellettuali trevigiani e specialmente di coloro che seguono gli sviluppi dell'odierno movimento culturale fascista.

Asvero Gravelli è squadrista della prima ora, legionario fiumano ed è stato uno tra i primi fondatori delle Avanguardie giovanili, scrittore severo e dinamico, quale direttore della rassegna «Antieuropea» è oggi alla testa di una vasta corrente etico-sociale che concepisce la salvezza della nostra civiltà soltanto con il ritorno della tradizione europea alla romanità, e precisamente alla romanità latina temperata dal cattolicesimo; essa vede nel Fascismo il compito europeo di far risorgere i valori dello spirito.

Fascio di Treviso

Tutti i fascisti sono invitati a intervenire alla conferenza del camerata Console Asvero Gravelli che sarà tenuta a cura dell'Istituto Fascista di Cultura, nella sala di Palazzo Rusteghello, via Carlo Alberto, domani venerdì alle 21. Il tema trattato sarà: «Perchè siamo antieropei».

Invito agli studenti

Tutti gli studenti appartenenti al Sottogruppo universitario fascista sono invitati ad intervenire alla conferenza d'apertura dei corsi dell'Istituto Fascista di cultura, che si terrà nella sala di Palazzo Rusteghello domani alle ore 21. La conferenza sarà tenuta dal valoroso pubblicista Asvero Gravelli, direttore della rivista «Anticuropa», sull'interessantissimo tema: «Perchè siamo antieuropei».

Padova Treviso 5-1

(g.f.) Secondo quanto esprime il risultato, sembrerebbe che tra le due squadre in campo fosse esistita un'encomiabile differenza di classe; al contrario, invece, la partita è stata equilibrata e se è ben vero che i bianco-rossi hanno marcato una netta superiorità nel primo tempo, è pur vero che nella ripresa essi sono stati indiscutibilmente dominati dalla foga dei trevigiani. A dieci minuti dalla fine il Padova conduceva per 2 a 1.

Si inizia alle 15, agli ordini di Bertiato del G. A. Veneziani. Conducono gli ospiti che si insediano in area trevigana; notiamo parecchi tiri spiazzati di Bottazzi e Busini ed un corner infruttuoso contro il Treviso. Al 20. giunge inaspettatamente il primo punto patavino: De Biasi ha la palla di cui ... amente si libera; riprende Bottazzi che facilmente segna. Brevi incursioni bianco-celesti rompono la monotonia del dominio degli ospiti; al 30. De Biasi salva un sicuro punto togliendo il ball dai piedi di Perazzolo. Al 44. il Padova è in angolo; libera con molta facilità Favero.

Nella ripresa il Treviso allinea Fassina al posto di Moretto 2. e Garatti al posto di De Pieri. L'attacco concittadino ora marcia assai meglio: una bellissima azione Bisigato-Garatti-Fassina è infranta da Bezzati; dopo un paletto interno colpito da Zambon 1. i bianco-rossi sono in corner: il tiro di Garatti sfiora il palo. Una cannonata di Bisigato è nettamente bloccata dall'estremo difensore patavino. Il Treviso è sempre all'attacco: breve dialogo Garatti-Bisigato e magnifico tiro di quest'ultimo che segna con un irresistibile raso-terra. Calcio d'angolo contro il Padova al 21. e al 23. A. 26. goal di Franchini, di testa, su corner. Parecchie facili occasioni sono mancate dagli attaccanti trevigiani. Verso la fine dell'incontro il Padova riprende l'iniziativa del gioco pervenendo a marcare in pochi minuti, grazie allo spiazzamento delle linee arretrate dei concittadini, altri tre punti per merito di Gamba e Perazzolo.

Le due squadre: PADOVA: Bezzati, Maran, (Favero, Bergamini, Bedendo, Callegari, Trevisan, Franchini, Bottazzi (Gamba), Perazzolo, Busini. — TREVISO: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Visentin 2., Tramontini, Barluzzi, Contessotto (Zambon 1.), Bisigato, De Pieri (Garatti), Moretto 2. (Fassina), Zambon 2.

In Tribunale

Maria Urnelli di anni 35 da Roncade venne chiamata stamane a rispondere davanti al Tribunale di truffa e falso. Il di lei marito Brugnerotto Antonio, combattente nella grande guerra venne nel 22 ottobre 1915 dichiarato «disperso», e perciò essa da quell'epoca usufruì della pensione in favore della figliuoletta Anna. Avvenuto il decesso della piccina nel 19 dicembre 1922 il beneficio avrebbe dovuto cessare, ma la Urnelli continuò invece a riscuotere mensilmente l'importo della pensione presentando al Municipio il certificato di vita della figlioletta. L'errore venne scoperto solo nel giugno 1927 e la donna venne denunciata.

Essa che era assistita dall'avv. Antonio Torresini, si è scusata dichiarandosi analfabeta e affermando la sua buona fede ignorando le disposizioni di legge.

Il Tribunale presieduto dal giudice cav. Lamonaca, assistito dai giudici Falchi e Cama, P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli, ha accolto benevolmente le giustificazioni dell'imputata e ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

"Andrea Chenier,, al Garibaldi

Iersera con un teatro affollato di pubblico sceltissimo si è inaugurata la stagione lirica di autunno con l'opera *Andrea Chenier* di Umberto Giordano. La cronaca della serata è quanto mai lieta. Gli interpreti con la intelligente guida del giovane e già valoroso Maestro Edoardo Guarnieri furono tutti all'altezza del loro compito.

Il protagonista, tenore Luigi Marletta, ha sfoggiato i suoi eccellenti mezzi vocali suscitando vivi applausi all'«improvviso» e negli altri punti salienti della sua parte. Il baritono Giuseppe Trenta, impersonando con bravura la figura di «Carlo Gerard», riuscì efficacissimo sia come cantante che come attore.

Dotata di bella voce, bene equilibrata e di squisita sensibilità artistica, la soprano Lina Lanza ha dato eccellente risalto alla parte di «Maddalena di Coigroy». Ed ottima «Madelon» apparve Elvira Guadagnin.

Nelle parti minori hanno contribuito al successo Crensa Casadei (la mulatta Bersi), Tommaso Fantini (sanculotto Mathien), Giovanni Baldini (Abate poeta e «Incredibile»), ecc.

Ben movimentati e affiatati i cori del Maestro Zanon; l'orchestra disciplinata, vivace e colorita. Dignitoso e di bell'effetto lo allestimento scenico.

Edoardo Guarnieri che si è dimostrato concertatore di valore ed energico direttore e animatore dello spettacolo fu meritatamente festeggiato e condivise gli onori del proscenio coi principali interpreti ad ogni fine d'atto.

Stasera giovedì seconda rappresentazione di «Andrea Chènier».

Premio "Oddo Menegotti,,

La famiglia del compianto sig. Gio. Batta Coletti, nel 1.o anniversario della scomparsa del suo amato congiunto, ha versato, per onorarne la memoria, a favore del Premio «Oddo Menegotti» istituito presso la nostra R. Scuola Commerciale, la somma di L. 150.

Somma precedente L. 6106.95; totale generale L. 6256.95. La direzione della Scuola ringrazia vivamente.

Cronaca di Conegliano

PER IL SANTO PATDONO

Il giorno 6 ricorre la festa del patrono della nostra cittadina. In duomo Messe dalle 5.30 alle 11. Alle 10 solenne pontificale. Alle 15 Vesperi di rito.

Nel pomeriggio i negozi saranno chiusi.

LA FESTA DANZANTE AL CIRCOLO UFFICIALI DEL 56. FANT.

Il 4 a sera per commemorare degnamente la grande data della Vittoria gli ufficiali del 56.o Reggimento Fanteria, qui di stanza, diedero una grande festa danzante nelle sale del Circolo, a cui prese parte tutta la èlite di Conegliano. Molti gli invitati, elegantissime le numerose signore che allietarono la festa con la loro presenza, festa che si protrasse fino alle 4 del mattino. Gli onori di casa erano fatti dal colonnello comandante, medaglia d'oro Esposito assistito da tutti i suoi brillanti ufficiali.

Cronaca di Montebelluna

IL BILANCIO COMUNALE 1931

Prima che venisse inviato alla R. Prefettura, abbiamo potuto prender visione del bilancio preventivo deliberato dal Podestà per l'anno prossimo. Esso è stato corredato di ampie note illustrative contabili, di prospetti dimostrativi degli stanziamenti globali e di una relazione del Podestà stesso.

Da questa si apprende che nel bilancio è iscritta una notevole somma per avanzo di amministrazione di precedenti esercizi finanziari, iscrizione che non si faceva da vari anni per cause diverse, fra cui, da ultimo, l'aggregaione del Comune di Caerano di San Marco. Tale avanzo è di L. 303.689.11 e viene distribuito in alcuni stanziamenti di carattere straordinario, come costruzione di un nuovo macello, di un campo sportivo, primo fondo per la costruzione di un edificio scolastico pel capoluogo, e per miglioramenti della viabilità.

Le tasse locali sono mantenute con aliquote invariate (anzi ci consta che il Podestà ha in animo di ridurre le aliquote sulla tassa del bestiame), ed invariato pure è il totale della sovrimposta sui terreni e fabbricati.

Nel bilancio sono stanziate varie considerevoli spese straordinarie, fra cui quella di L. 25.000 per l'acquedotto di Schievenin. Il preventivo pareggia coi seguenti riassunti finali:

Per avanzo di amministrazione L. 303.089.11; per entrate effettive L. 1.473.970.30; per contabilità speciali L. 681.747.15. Totale dell'entrata L. 2.458.806.15.

Per spese effettive L. 674.811.96; per movimento di capitali L. 102 mila 274.45; per contabilità speciali L. 681.747.15. Totale uscita L. 2.458.806.56.

MOTTA DI LIVENZA

RASSEGNA IPPICA E PREMIAZIONE.

Il 9 corr. alle ore 14 il colonnello cav. uff. Vanzo, direttore del Deposito stalloni di Ferrara, per disposizione del Ministero della Guerra, farà nella sala podestarile la solenne consegna dei premi assegnati agli allevatori di equini di questa zona, i quali avevano concorso alla rassegna ippica del 1929. Il predetto ufficiale superiore, che oltre essere un valente ippotecnico è anche un forbito oratore, terrà in tale circostanza una conferenza zootecnica alla presenza di autorità e di tecnici distinti, alla quale gl'interessati non dovranno mancare.

Daremo in seguito il nome dei premiati e l'ammontare delle premiazioni, che si aggirano su un totale di L. 8000.

Cronaca di Oderzo

UN LUTTO NELLA FAMIGLIA DEI GIUSEPPINI.

La pia Congregazione di S. Giuseppe, che nella nostra città è vivamente amata e stimata da autorità, gerarchie e dal popolo per le sue preclari benemerenze nel campo della fede e dell'amor Patrio, è in lutto per l'improvvisa morte di un Missionario: P. Emilio Giannotti. Pieno di brio, esuberante di vita, egli aveva percorso in pochi anni quasi tutto il vasto ed impervio Vicariato Apostolico, portando dovunque la fiamma del suo zelo di apostolo. Era asceso dal Tena ad Ambate il 22 dello scorso Settembre affetto da itterizia, della quale era in via di guarigione.

Si mise in viaggio per Quito (capitale della Repubblica dell'Equatore) onde trattare col Governo locale per importanti questioni riguardanti la missione.

Sbrigati gli affari, da Quito doveva far ritorno al Tena per le vie Papallacta Boeza, dove era atteso dagli indi di quei dispersi villaggi. Ma colto da congestione cerebrale egli lasciò la terra per il cielo in Quito, assistito fraternamente dai Padri Gesuiti.

ODERZO-MOTTA 1-1

Nel campo sportivo del Littorio ebbe luogo l'atteso incontro calcistico tra la squadra dello Sport Club Oderzo e la forte compagine di Motta di Livenza. All'incontro assisteva numeroso e corretto pubblico.

Al calcio d'inizio i concittadini assumevano il comando svolgendo delle ottime trame di gioco, mantenendo per tutta la durata dell'incontro una netta superiorità sui Mottenzi.

Al 40. del primo tempo per una intrigata situazione creata da un difettoso rimando d'un terzino opitergino causata dalle condizioni pessime del campo per la continua pioggia che durò per tutta la durata della partita, Azzano del Motta batteva il valoroso Marchesin. Gli Opitergini reagivano energicamente riuscendo a pareggiare al 30. della ripresa, con un potente tiro dell'anziano Meneghin. Dello Sport Club Oderzo tutti giocarono bene.

S. E. CIANO ALLA CASA DEL BALILLA.

E' pervenuta al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla una bellissima fotografia con cordiale dedica autografa di S. E. Costanzo Ciano conte di Cortellazzo Medaglia d'oro e Ministro delle Comunicazioni.

Al prode Ministro vennero inviati ringraziamenti.

Cronaca di Mogliano

VERIFICA VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE

Mercoledì 12 novembre 1930 dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 in Mogliano Piazzale del Municipio, per il capoluogo e la frazione di Campocroce, e dalle 8 alle 12 in Zerman, piazzale della Chiesa, per Zerman e Bonisiolo verrà eseguita da appositi incaricati la verifica di tutti i veicoli a trazione animale e precisamente: veicoli per trasporto di persone, veicoli per trasporti di merci, carri agricoli, cioè addetti ad unità poderali, trainati da buoi od altri quadrupedi.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

L'ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

Il giorno anniversario della Vittoria ebbe luogo l'estrazione della tanto attesa tombola di beneficenza.

Già dalle 16 la piazza V. E. II., è insolitamente animata e quando dal poggiuolo del Palazzo Municipale, finite le necessarie operazioni di controllo, uno squillo di tromba lanciato dal sig. Giuseppe Michieletto, avverte che l'estrazione sta per incominciare, tutta la folla si avvicina, formando una massa compatta che occupa tutto il piazzale davanti al Municipio e le vie che ad esso convergono.

Giovanni Pasti, ex bersagliere, annuncia col megafono il primo estratto, il n. 70 che veniva porto dalla bambina Luisa Meneghelli del dott. Guido al rag. Carlo Berlin della R. Prefettura e che veniva riscontrato dai Membri della Commissione e dal sig. Barioli del R. Lotto di Venezia.

Vennero successivamente estratti i numeri 21, 65, 76, 18, 71, 24, 62, 25, 69, 10, 11, 54.

A questo punto si presenta il sig. Berli Antonio che esibisce la cartella vincente la quaterna di L. 300. La cartella viene subito verificata dalla Commissione e dichiarata pagabile.

Ripresa l'estrazione sortono i numeri 73, 72, 51, 74, 17, 29, 68, 77, 83, 38, 7, 66, 34, 52, 20, 27, [illegible], 3.

Dalla folla si grida Tombola! tombola! e al tavolo della Commissione si avanza Roncato Giuseppe il quale dopo la regolamentare verifica della cartella viene dichiarato vincitore della tombola di L. 1500.

La folla accoglie l'annuncio con grandi clamori e lentamente si disperde.

Cronaca di Mira

OMAGGIO AI DEFUNTI

Anche quest'anno i tre Cimiteri del Comune sono stati con amore preparati per l'annuale rito, mentre i parenti e le famiglie dei defunti integrarono tale opera di devozione e di omaggio coll'adornare di fiori, di piante e fiaccole le tombe a loro care.

Nei due giorni precedenti e nella giornata dei morti il pellegrinaggio raggiunse la maggiore intensità.

SERATA DI BOXE

La riunione pugilistica della sera del 3 al Teatro Sabbadin a Mira Taglio è riuscita di gradimento del pubblico appassionato, malgrado la mancanza dei pugili di Trieste, la cui assenza è stata assai biasimata.

Comunque il programma svolto nella serata è stato condotto brillantemente a termine e di ciò va il merito al meneger sig. Furlan di Marano.

S. Stino di Livenza

Ricordiamo, che domani venerdì 7 corrente, avrà luogo in S. Stino di Livenza la rinomata fiera di bestiame e merci detta dei «Santi».

Data la tradizionalità di detta fiera, è da prevedere un numeroso concorso di commercianti.

Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

NEL FASCIO GIOVANILE

Il nuovo Fascio Giovanile di Combattimento è stato, nel nostro centro, regolarmente costituito e conta numerosi iscritti. A comandante è stato nominato Enea Sandrin, vecchia camicia nera, mentre i sigg. Geretto Umberto, Sebenico Luciano e Pantarotto Consalvo, sono stati chiamati a far parte del triunvirato.

PER LA MACINAZIONE DEL GRANOTURCO

Il Municipio rende noto che nessuna partita di granturco potrà essere macinata, se il grano non risulti in perfetto stato d'essicazione. A tale scopo, nei giorni di martedì e venerdì d'ogni settimana l'essiccatoio per il granoturco resterà a disposizione di chiunque ne avesse bisogno.

TESSERAMENTO O. N. B.

Sono già incominciate le operazioni di tesseramento dei Balilla, Piccole e Giovani Italiane ed Avanguardisti.

La tessera, con la garanzia assicurativa infortuni, anche per l'anno IX costerà L. 5. Per i bambini e per le bambine nati negli anni 1923 1924 e 1925 è stata istituita una speciale tessera «pre Balilla e pre Piccola Italiana» del costo di L. 2 essendo esclusa l garanzia assicurativa.

Le operazioni di tesseramento si chiuderanno il 30 c. m.

Da S. Donà di Piave

ALLA SEGA CIRCOLARE

Ieri il falegname conte Pietro di Giovanni di anni 23, mentre nello stabilimento industria del legno della ditta Papa e C. segava del legno alla sega circolare accidentalmente si feriva. Recatosi all'ambulatorio del dott. Perin, questi medicava al Conte delle ferite alle ditta della mano sinistra guaribili in giorni 10 con riserva.

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE COMUNALE.

Movimento del dispensario nel mese di ottobre 1930: Ammalati visitati 343, visite domiciliari 89; Casi nuovi accertati N. 9; ammalati spedalizzati 17. Vennero anche distribuiti oggetti letterecci e di vestiario per un importo di lire 1000. La ditta Giuseppe Bimbi ha offerto al Comitato un letto nuovo di ferro, ed i preposti ringraziano il generoso offerente.

Cronaca di Scorzè

IL CAMPIONATO CICLISTICO DI VELOCITA' RINVIATO.

Il Campionato Ciclistico Sociale di velocità che il Club Ciclistico locale doveva effettuare l'altro ieri Festa della Vittoria, causa l'imperversare del continuo maltempo ha dovuto rimandare la gara a domenica prossima 9 corr. alle ore 13 precise. Tutti i soci sono pertanto fin d'ora vivamente pregati a non mancare.

Restano ferme le stesse modalità già disposte.

VII. CIRCUITO CICLISTICO DELLA CROSERONA.

Il Club Ciclistico di Scorzè (Venezia) in occasione della prima giornata dell'annuale Fiera della Salute farà disputare l'annuale Circuito Ciclistico della Croserona: km. 45, riservata per la sola 5. categoria, già approvato dall'U.V.I. La gara suddetta si svolgerà domenica 16 novembre alle ore 13 precise.

In palio sono assegnati ricchi premi. Le iscrizioni si ricevono fin d'ora. Daremo maggiori dettagli della manifestazione in un prossimo numero.

II.a TRAVERSATA PODISTICA DI SCORZE

Il Club Ciciclistico indice ed organizza in occasione dell'annuale Fiera per domenica 23 novembre p. v. la II. Traversata podistica di Scorzè, km. 3, libera a tutti.

La gara è approvata dalla F. I. D. A. L. In palio sono fissati dei ricchissimi premi fino al 10. arrivato nonchè premi di rappresentanza per le Società concorrenti con i propri atleti. In un prossimo numero pubblicheremo il regolamento-programma completo.

Da Torre di Mosto

I COMBATTENTI A S. DONA'

Il presidente dei Combattenti, sig. Giulio Furlani, rende noto agli iscritti alla locale Sezione, che domenica 9 corr. alle ore 10.30, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, in rappresentanza di S. M. il Re, verrà inaugurato il Monumento ai Caduti (Casa di ricovero) di S. Donà di Piave.

A tale cerimonia, che assumerà carattere di particolare importanza, data la presenza del glorioso Comandante dell'Invitta Terza Armata, parteciperanno i combattenti del Mandamento. Sono d'obbligo le decorazioni e il distintivo della Associazione.

Cronaca di Marostica

ESERCENTI IN CONTRAVVENZIONE

L'altra sera, i nostri Carabinieri in servizio di perlustrazione nei Comuni di Pianezze e Molvena dichiararono in contravvenzione certa Zampieri Cesira di Pietro esercente in Pianezze, per lo spaccio di superalcoolici fuori dell'orario consentito dalla legge; dichiararono pure in contravvenzione tale Perdoncin Gino di Gio. Batta, esercente in Molvena, per protrazione d'orario del proprio esercizio.

Da Camposampiero

NOMINA

Il dott. Francesco Pellegrini già assistente del distinto chirurgo dott. prof. Colle di questo Spedale civile è stato nominato chirurgo dell'Ospedale di Trecenta in provincia di Rovigo.

All'egregio sanitario felicitazioni ed auguri.

Cronaca di Este

U. S. E.- MONSELICENSE 3-1

La prima partita per il Campionato di 3. divisione giocata in casa propria dalla squadra Estense, è stata vaticinata dalle condizioni atmosferiche che hanno reso difficile ogni leale e sincero combattimento. Le non poche difficoltà dovute alle condizioni del campo per la caduta della insistente pioggia rendono il giuoco pesante e faticoso, mettendo a dura prova le ottime caratteristiche dei giocatori. Ciò nonpertanto previsione della vittoria per la V. S. E. trova sicuro posto nell'animo di tutti.

Alle 15.10 precise le due squadre che avevano con non poca tenacia superate le aspre sevizie del terreno, hanno il momento di sosta commossa — per un goal segnato dalla U. S. E. E' il colmo di ogni entusiasmo. Il pubblico è frenetico, ogni azione dei giocatori è controllato, specie quello dei Monselicensi, che continua sfiduciato e confuso. Gli estensi molto facilmente hanno il sopravvento. Essi sono serrati e compatti e sfidando la noiosa pioggia tengono lontani dalla loro porta. Gli avversari, già palesemente demoralizzati, dalla fiorente attiva ed invadente tecnica dei giocatori Estensi. Alle ore 15.20 ha termine il primo tempo.

La ripresa alle ore 15.40 trova i giocatori di Este alquanto fiacchi, e palesemente creduli, di ogni inutile attività. I monselicensi, dotati di una discreta difesa, iniziano una offesa che dà pensiero al pubblico per la tenacia e resistenza. Infatti alle 15.55 segnano il primo goal. La pioggia continua e la sfiducia subentra nei giocatori della U. S. E. che nel secondo tempo è umano, ed è sincerità dirlo, dimostra una inferiorità di difesa da urtare quasi la suscettibilità del numeroso pubblico sportivo. A confermare ciò alle ore 16 Monselice segna un secondo goal! E' il disastro. Siamo quasi alla fine della partita; non c'è più alcuna speranza di vittoria. Alle ore 16.20, Monselice segna ancora un goal. Il palco delle illusioni cade e lascia posto al fischio dell'arbitro che pochi minuti dopo segna la fine della partita!

Nel mentre facciamo un plauso sincero agli instancabili organizzatori, è doveroso ammonire qualche giocatore che fidando sulle chimeriche inferiorità avversarie pregiudica il buon andamento della partita. Alcuni giocatori estensi dotati da sentimentalismi molto giovanili, si lasciano facilmente illudere dalle grida entusiastiche campanilistiche, e così, fidando sulle inesistenti debolezze avversarie trovano spesso il pallone nella propria rete. Speriamo che l'avvenire possa dissuaderci della nostra convinzione.

Da Piove di Sacco

UN INCENDIO

Ieri alle ore 14 un incendio si è sviluppato nello stabile di proprietà Deserti in via Cardano. Le ragioni del sinistro sono dovute ad un corto circuito della luce elettrica che illumina il caseggiato. In breve tempo l'ala destra fu in preda alle fiamme e la famiglia Lionello che vi abita potè salvare le robe site nel 1.o piano e a quello terreno, ove esercisce una confetteria, mentre andò distrutto molto materiale specialmente dolciumi, siti nel secondo piano. I primi ad accorrere in aiuto furono gli squadristi di Piove, Soggia, Duranti ed altri. Il dr. Conti, intervenuto sollecitamente provvide all'incolumità pubblica facendo piantonare e sgombrare la via. Si temeva che l'incendio proseguendo nella sua triste opera arrivasse al deposito di legnami della stessa ditta Deserti facendo salire il danno a centinaia di migliaia di lire. Fortunatamente l'intervento dei pompieri che a 20 minuti dalla telefonata furono sul posto, fermò le fiamme. Si calcola che il danno al fabbricato ammonti a circa 30.000 lire e quello dell'inquilino a oltre 15.000. Quest'ultimo non è assicurato.

ARRESTATI PER BORSEGGIO

L'altro giorno i RR. CC. di Piove ricevevano una denuncia da parte di certa Zagolin Angelina di Civè di Correzzola che recatasi al nostro mercato veniva borseggiata da un ragazzo sull'apparente età di 17 anni, discretamente vestito e con un paio di scarpe gialle. I bravi militi sui connotati dati dalla denunciante riuscirono a por le mani sul borsaiolo che è Cavalletto Bruno fu Giovanni d'anni 16 il quale era coadiuvato da Benetello Remigio fu Amedeo che con il primo venne arrestato. I due dopo un'interrogatorio si dichiararono autori del borseggio.

CRONACA DI ADRIA

COMANDANTI E TRIUMVIRI DEI FASCI GIOVANILI BASSOPOLESANI.

Per l'inquadramento dei Fasci e dei nuclei Giovanili di Combattimento Bassopolesani, il Segretario Federale camerata on. avv. Ottorino Piccinato, ha scelto i seguenti camerati:

Fascio di Adria: Comandante: Vianello Guido. Triumviri: Gambaro Beno, Cibin Giuseppe, Lodo Arrigo.

Fascio di Pettorazza: Comandante: Manea Alessandro. Triumviri: Lamberti Marcello, Cassetta Angelo, Mazzoni Guido.

Fascio di Papozze: Comandante: Andreotti Stefano. Triumviri: Bonamico Giuseppe, Turrini Leonino, Manzolli Innocente.

Fascio di Ariano Polesine: Comandante: Scandella Ettore. Triumviri: Cristi Renato, Stella Carlo, Gacarelli Alfredo.

Fascio di Corbola: Comandante: Rubini Pio. Triumviri: Baraldi Giovanni, Pasquali Giovanni, Callegari Attilio.

Fascio di Porto Tolle: Comandante: Roccatelli Oscar. Triumviri: Roccatelli Remigio, Fusetti Ferdinando, Guan Daniele.

Fascio di Taglio di Po: Comandante: Bernieri Gaetano. Trimviri: Milani Francesco, Franzoso Silvio, Duò Arturo.

Fascio di Crespino: Comandante: Colucci Guido. Trimvuri: Michelini Flavio, Cozzavieri Amedeo, Pozzato Adino.

Fascio di Contarina: Comandante: Marangoni Umberto. Triumviri: Bovolenta Francesco, Fabbris Francesco, Zambon Antonio.

I nuclei dipendenti dalle sottosezioni di Bottrighe, Bellombra, Cà Emo, Cavanella Po, Mazzorno sinistro e Baricella sono rette dai rispettivi Fiduciari delle sottesezioni fasciste.

A tutti i camerati sopra elencati e alla invitta falange dei giovani fascisti bassopolesani, il nostro possente: A noi!

Cronaca di Schio

CORSA CICLISTICA - CAMPIONATO SOCIALE.

Oggi come abbiamo annunciato su circuito da percorrersi dieci volte e con traguardo ogni giro si è disputato il campionato sociale ciclistico della locale Unione Sportiva Schio.

Il percorso misurava 45 km. ed alla corsa hanno partecipato i migliori elementi della florida e operosa Società.

Il titolo di campione scledense è stato conquistato da una giovane promessa, da un atleta che con vera passione ed amore cura lo sport prediletto del pedale, e sorretto dal la sua ottima costituzione fisica non ha durato fatica aggiudicarsi l'ambito premio.

Questi è appunto Zaramella Giuseppe del quale nella corrente annata sportiva molto ebbero ad occuparsi di lui le cronache sportive per le sue belle prove, per i lusinghieri piazzamenti e per il meraviglioso portamento in gara. Eccone la classifica:

1. Zaramella Giuseppe con punti 52; 2. Albertini Giovanni p. 35; 3. Casa Giovanni p. 30; 4. Lievore Gildo p. 21; 5. Napoli Quinto p. 15; 6. Rossi Giulio p. 14; 7. Moro Guido p. 11.

Seguono altri in tempo massimo. Ottima l'organizzazione. Un plauso per il buon risultato al presidente sig. Schiapparelli ed al Commissario Tadiello.

LE COMPETIZIONI ULICIANE

Campionato di I. cat., Iscrizioni. Risultano iscritte le seguenti Società: A. C. Savoia, O.N.B. Del Prete, Dopolavoro Zanè, Dopolavoro Marano, U. S. Malo, U. S. F. Arsiero, Dopolavoro Rossi Rocchette, A. C. Mendosa, A. C. Torre, U. S. Schio, U. S. Gabanese, Dopolavoro Rossi Schio.

Formazione gironi: Le suddette Società vengono divise in due gironi a carattere vicinorio, formate come segue: Girone A: A. C. Savoia, O.N.B. Del Prete, Dopolavoro Zanè, Dopolavoro Marano, U. S. F. Arsiero, Dopolavoro Rossi Rocchette. Girone B: U. S. Malo, A. C. Mendosa, A. C. Torre, U. S. Schio, U. S. Gabanese, Dopolavoro Rossi Schio.

Calendario: Per estrazione a sorte risulta formato per domenica 9 corrente il seguente calendario: Campo Arsiero ore 14: Arsiero-Savoia; Campo Marano ore 14.30: Marano-Zanè; Campo ed ora da destinarsi: Del Prete-Rocchette; Campo Malo ore 14.30: Malo-Dopolavoro Rossi Schio; Campo U. S. Schio ore 12.30: Schio-Torre; Campo Dopolavoro Rossi Schio ora da destinarsi: Mendosa-Gabanese.

Norme per le Società: Ogni squadra dovrà scendere in campo munita di un pallone in perfetta efficienza. Le Società che intendessero richiedere un Commissario di campo dovranno far pervenire la richiesta al Comitato entro il mercoledì precedente la gara. Le spese dovranno essere sostenute dalla richiedente.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

L'esibizione di Primo Carnera

Il Comitato organizzatore della manifestazione Carnera composto in sono all'O. N. B., all'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista e al Comando della 55. Legione Milizia, rende noto quanto segue:

La riunione avrà luogo, domenica 9 corr. alle ore 14.30, tempo permettendo, al campo polisportivo Moretti, in caso di pioggia, al Teatro Puccini che verrà preventivamente allestito.

Nella seconda eventualità (maltempo) saranno tenute al teatro Puccini due manifestazioni e ciò allo scopo di accontentare il maggior numero di sportivi convenuti. La prima avrà inizio alle ore 14.30 (serie A) nella quale Carnera si incontrerà con il pugile Bainguera, la seconda alle ore 17 (serie B) con l'incontro Carnera Islas. Le due manifestazioni saranno completate dall'annunciato macht di lotta libera Calza-Kavan valida per il titolo di campione europeo, nonchè tutti gli altri incontri già comunicati.

Il Comitato ha messo fin d'ora in vendita un quantitativo di biglietti limitato al numero dei posti che il teatro Puccini può contenere — nelle due serie suddette in questa maniera chi provvederà tempestivamente all'acquisto dei biglietti, che sono in vendita presso i sottoindicati recapiti avrà la garanzia di poter assistere in qualsiasi caso agli incontri annunciati.

Sui biglietti sarà stampigliato: Serie A per la manifestazione delle ore 14.30 serie B per la manifestazione delle ore 17.

Si pregano pertanto e fin d'ora i detentori dei biglietti ad attenersi alle precise suddette istruzioni onde evitare possibili e dannosi aggomeramenti.

Ma si ripete, in caso di tempo buono, la manifestazione avrà luogo al campo polisportivo Moretti alle ore 14.30.

I biglietti sono in vendita presso: l'Ufficio Sportivo della Federazione; Bar Cotterli, Piazza Vittorio Emanuele; Bar Eden (Cinematografo Eden); Caffè Dorta; Via Mercatovecchio.

Il Congresso di Storia Patria

L'annuale congresso della R. Deputazione di Storia Patria, che in un primo tempo era stato rimandato avrà luogo a Udine domenica 9 corr. Per l'occasione a tutti i Soci ed alle Autorità, il presidente on. P. S. Leicht ha inviato la circolare d'invito nella quale è stato unito il programma della giornata che comprende oltre che le comunicazioni del Congresso, una visita al Castello ed alla chiesa di Santa Maria sotto la direzione del comm. Forlati R. Sovraintendente alle Belle Arti ed al direttore del Museo commend. Valentinis.

Un incendio di una fabbrica

Ieri mattina, per cause ancora ignote si sviluppò un incendio nella fabbrica di seggiole e di proprietà del signor Oreste Tonello, e precisamente nel deposito di paglia palustre per la fabbricazione delle seggiole. Per il pronto intervento del proprietario e dei vicinanti e più specialmente la vicinanza della roggia, l'incendio fu sedato e non potè prendere grandi misure, cosicchè il danno si aggira a qualche migliaia di lire.

S. VITO

CADE DALLA BICICLETTA

Certo Pasian Dante di anni 21 da Madonna di Rosa, ieri sera verso le 17 faceva ritorno a casa sulla sua bicicletta. Arrivato nella borgata di Fabbria per non investire una bambina che improvvisamente attraversava la strada, frenava di colpo e cadeva a terra riportando la frattura del terzo medio della clavicola destra.

Medicato all'ospedale dal dott. Masotti venne giudicato guaribile in giorni 25.

RUBANO UNA BICICLETTA

L'altra notte ignoti, penetrati nel cortile dell'osteria «Ai due amici» sita in Fontane, gestita dal sig. Fogolin Lodovico, rubarono una bicicletta che il Fogolin stesso aveva lasciata incustodita nel cortile.

S. DANIELE

L'altra sera, dodicesimo annuale della Vittoria, al Teobaldo Ciconi ha avuto luogo l'annunciato concerto del Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini» di Udine.

A cagione del tempo avverso, il teatro non era eccessionalmente affollato. Ma in compenso molto caldi furono gli applausi che il pubblico tributò a tutto l'assieme dell'orchestra che dimostrò di essere affiatatissima ed eseguì magistralmente l'intero attraentissimo programma. La fantasia «La sagra del villaggio» in seguito alle insistenti richieste del pubblico, fu dovuta bissare.

Prima dell'inizio del concerto, in omaggio alla fatidica data che si era commemorata, dallo stesso Circolo vennero eseguiti gli Inni della Patria ascoltati in piedi con deferenza da tutti i presenti, ed alla fine lungamente applauditi.

LE MARIONETTE

La compagni Stignani-Salici con le sue marionette ha trasportate le tende al Teobaldo Ciconi per una brevissima serie di recite. Ieri sera, mercoledì, ha avuto luogo il debutto, stasera darà il secondo spettacolo e domenica alle ore 20 il terzo. Lunedì ultima recita e serata di addio alla compagnia.

IL MERCATO DI OGGI

Stamane ha avuto luogo il consueto mercato settimanale. Il tempo imbronciato non ha impedito di essere presente ad un discreto pubblico di compratori. Discreti anche gli affari portati a buon fine.

CODROIPO

IL MERCATO

Il primo mercato franco del mese svoltosi martedì scorso, è stato guastato dal cativo tempo. Molti però sfidarono la inclemenza del tempo e si sono portati nella nostra cittadina.

Sulla piazza granaria i prezzi sono stati sempre bassi. I granoturchi si sono aggirati sulla base di L. 50 - 55.

IL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

In pochi giorni anche nella nostra zona il Fascio Giovanile di Combattimento ha visto la iscrizione di molti giovani che hanno avuto l'alto onore di prestare martedì scorso il loro giuramento. Infatti oltre un centinaio di giovani sono di già inquadrati e molti altri si aggiungeranno.

PER L'ANNIVERSARIO DI UNA CENTENARIA

Per iniziativa di alcuni cittadini è stato costituito un comitato per festeggiare la veneranda signora Cappellaro Teresa vedova Chiaruttini, che compie domenica prossima il centenario della sua nascita.

Nella chiesa arcipretale verrà celebrata una Messa solenne di ringraziamento, cui presenzierà, circondata dai familiari e dagli amici la veneranda ed arzilla signora che conobbe il giogo degli Absburgo e che vide finalmente l'Italia libera e grande.

CORMONS

RIUNIONE FASCIO GIOVANILE

L'altro ieri, nella locale sezione del Fascio, ha avuto luogo la riunione dei giovani appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento: oltre una trentina erano presenti i quali in parte provenienti dalle leve fasciste ed altri iscritti in questi ultimi tempi.

Alla riunione era presente anche il nostro segretario politico, geom. Armando Tomadoni. Il sig. Guido Felice Simonetti, membro del Direttorio, ha voluto ricordare, con vere parole di patriottismo, quali sono i doveri per bene operare e servire il Fascismo. La riunione si sciolse con fervidi alalà indirizzati al Duce ed al Fascismo.

AL TEATRO COMUNALE

Continuano con crescente successo le rappresentazioni della primaria compagnia drammatica di spettacoli tipici diretta dai cavalieri Miraglia e Vitellaro. Anche ieri sera tutti gli artisti si ebbero i meritati applausi dal pubblico presente.

Ieri sera la compagnia ha presentato «La ballerina» Oggi, giovedì, avremo la serata in onore della prima donna, signorina Miraglia. Domani ultima recita con «Otello».

Piroscafi veneziani in mare

PORTO SAID, 4. — Il piroscafo «Alberto Treves» della Veneziana, proveniente da Venezia, è partito oggi da Port Said per Suez, diretto a Calcutta.

NAPOLI, 5. — Il piroscafo «San Michele» della Veneziana, proveniente da Calcutta, è partito oggi da Napoli per Livorno, diretto a Genova.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove scoperte sulle mene dei comunisti di Sartrouville

PARIGI, 5

Il « Matin » occupandosi dell'affare di Sartrouville, scrive che le ricerche della polizia attivamente proseguite nella giornata di ieri, non hanno ancora dato alcun risultato apprezzabile. Numerosi italiani sospetti sono stati interrogati ed altri lo saranno nei prossimi giorni. Vari funzionari sono partiti per Bruxelles e per Berna allo scopo di effettuare una inchiesta sulla mene dei comunisti italiani affiliati ai terroristi della villa di Sartrouville.

Il « Petit Parisien » scrive che esaminando più attentamente le numerose valigie sequestrate nella villa di Sartrouville, si è scoperto che una di esse era a doppio fondo. In questo nascondiglio è stata rinvenuta una voluminosa corrispondenza dalla quale si è potuto stabilire: 1.o che Carti si chiama in realtà Cordi; 2.o che egli era in stretti rapporti con le persone che abitavano nella villa ove si recava sovente; 3.o che la dizione « centro E » vuol dire « centro europeo » ma ciò non impediva ad esso di estendere la sua azione in maniera seria anche nell'Indocina; 4.o che Cavallini sotto il nome di Botte era il capo di questo centro ed era in relazione con l'agente mondiale dei sovieti a Berlino, il famoso Antonoff.

Il *Matin* e qualche altro giornale si domandano se il centro di Sartrouille non abbia avuto parte nella sinistra e misteriosa impresa di cui fu vittima il generale Kutepoff. Secondo la *Liberté*, da diverse lettere scritte in un linguaggio convenzionale, si potrebbe dedurre che si stesse preparando a Sartrouville un gran colpo, di cui la natura non ha potuto essere ancora stabilita. Appunto nella preparazione di questo colpo il sedicente Carti si sarebbe reso sospetto ai suoi capi; sarebbe stato perciò condannato all'esecuzione sommaria, a cui scampò per miracolo.

La polizia parigina spera ancora di ritrovare il Cavallini e il Cometti in qualche nascondiglio nei sobborghi sud-ovest. Diverse battute vi sono state organizzate. E' noto che il Carti aveva dichiarato, come uno dei suoi aggressori era certo Emilio Bagnini, nato a Groglio nel Canton Ticino. Ora il sindaco di Groglio ha dichiarato ufficialmente che nessun individuo di questo nome è mai nato nè è vissuto in quel paese.

Oggi si è avuta una nuova sorpresa. Un abitante di Herblay ha pescato nella Senna un rotolo di documenti in lingua straniera, raccolti in un sacco, a cui era stata unita una grossa pietra. Alcuni funzionari traduttori stanno ora decifrandoli.

Le condizioni di Carti sono migliorate. La febbre è diminuita e non si dispera di poterlo salvare. Si ritiene che egli potrà con le sue dichiarazioni fare un po' di luce sull'attività del centro, ma si teme che per evitare queste spiegazioni che gli si chiederanno Carti possa fuggire. L'Ospedale di Saint-Germain, dove egli si trova ricoverato, è sorvegliato in modo particolare, per evitare qualsiasi comunicazione tra il ferito e i suoi amici o nemici. Isidorina Dehell, la sua giovane amante, è anche essa ammalata e soffre di congestione polmonare. Essa continua a dichiarare di non sapere nulla delle occupazioni del suo amico.

La polizia, continuando nell'inchiesta, ha stabilito che la vittima Luigi Carti fu condannato in Italia a sei anni di detenzione per la sua attività contraria alle istituzioni e per sfuggire a tale pena lasciò il paese rifugiandosi nel Belgio e in seguito in Francia. Essendo il Carti pratico di radiotelegrafia è probabile che sia stato lui a montare il posto clandestino di radiotelegrafia senza fili scoperto nel villino.

15 persone perite nell'incendio d'una casa cinematografica

BANGKOK (SIAM), 5

Uno spaventoso incendio si è fulmineamente sviluppato nel vasto fabbricato di una compagnia cinematografica. Le fiamme trovata facile esca nel legno di cui principalmente il fabbricato si componeva, hanno dilagato con tale rapidità da precludere ogni possibilità di scampo a parecchi dei disgraziati che si trovavano negli appartamenti posti al disopra degli uffici cinematografici. Otto donne e sette bambini sono così miseramente periti fra le fiamme.

Ospedale e case in fiamme nel Labrador

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 5

Notizie non controllate recano che a Battle Harbor, nel Labrador, imperversa un gravissimo incendio. Le comunicazioni con la località indicata sono interrotte. Secondo informazioni avute, un numero considerevole di edifici sarebbe preda alle fiamme, compreso il grande ospedale Wilfredo Grenfall.

Un accusato del processo Macek fuggito dall'ospedale di Zagabria

VIENNA, 5

(E.M.) Secondo un giornale ungherese, il *Majanap*, il principale accusato del processo Macek, Giuseppe Bernardic, studente di diciotto anni, sarebbe fuggito dall'ospedale di Zagabria ove era stato ricoverato sotto sorveglianza per motivi di salute. Il Bernardic sarebbe stato trovato mentre pernottava sotto un ponte, a Sopron, in Ungheria.

L'esposizione italiana a Parigi della stampa e medaglia inaugurata

PARIGI, 5

(A.P.) La prima esposizione d'arte contemporanea italiana della stampa e della medaglia, che si è inaugurata oggi in una vasta sala dell'antico palazzo Mazarino, nel cuore di Parigi, alla presenza del sig. Loutier Sottosegretario di Stato per le belle arti, dell'on. Alfredo Rocco Ministro italiano della Giustizia, dell'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, dell'Ambasciatore di Francia a Roma de Beaumarchais, dagli accademici Alberto Besnard e Pierre de Nolhac, presidente e vicepresidente del comitato France-Italie e di numerose altre personalità dei due paesi, rientra nelle tradizioni consacrate, delle più nobili, se non tra le più vetuste, della Biblioteque Nationale, l'Istituto glorioso che è erede diretto delle biblioteche dei Re di Francia.

Organizzata a cura del comitato France-Italie, dalla commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, ordinata principalmente da Antonio Maraini per la parte artistica, la prima mostra comprende circa duecento stampe, una sessantina di incisioni e acqueforti e un centinaio di medaglie e placchette di una ventina di scultori e medaglisti. Un insieme non certo ampio, nè ricco, ma scelto con molto gusto e con lodevole eclettismo, in modo da presentare un quadro abbastanza esatto e completo delle posizioni raggiunte dagli italiani nei due generi d'arte di cui si tratta.

Indubbiamente la parte più importante della mostra è costituita dalle acqueforti, punte secche e disegni. Fabio Mauroner, veneziano, è nobilmente rappresentato da alcune delle sue acqueforti precise, minuziose, nobilissime. Accanto alle sue, ecco le visioni veronesi di Ettore Fagiuoli, di Ettore Beraldini, le nitide acqueforti veneziane di Emanuele Brugnoli, le stampe napoletane di Roberto Pane e romane di Carlo Alberto Petrucci, precise e finitissime e quelle vive e vigorose di Benvenuto Disertori e un buon gruppo di impressioni romane, veneziane, umbre, mantovane, parigine di Antonio Carbonati, che è oggidì uno fra i più significativi acquafortisti d'Italia.

Il gruppo degli artisti italiani di Parigi è rappresentato da due squisite teste di donna di Umberto Brunelleschi, dalle litografie per illustrare le «Georgiche» di Massimo Campigli, da un autoritratto di Alberto Martini, da un lavoro di Giorgio De Chirico. Aldo Carpi con due album nutriti, Anselmo Bucci, Carlo Carrà con unacquaforte, Arturo Tosi con alcune belle litografie e acqueforti, rappresentano il novecentismo milanese. Ardengo Soffici, Lorenzo Viani rappresentano la Toscana, che manda qui anche, con Bruno Bramanti, un eccellente xilografo di fine gusto decorativo. Si notano anche opere di Baldessari, di Guido Balsamo Stella, di Guido Cadorin, di Luigi Bartolini, di Romeo Castelli, di Amerigo Bartoli, di Augusto Baracchi, di Mino Maccari, di Antony De Witt, del Magnavacca, del Vellani Marci, di Pio Semeghini che manda un interessante album, e dell'accademico d'Italia Adolfo Wildt.

Fra i medaglisti notevole Antero Marazzani, che espone un bel gruppo di ritratti, Aurelio Mistruzzi che espone la medaglia del Duce, Renato Brozzi, Antonio Maraini con due ritratti e la serie degli Evangelisti; Giuseppe Romagnoli che espone fra l'altro il ritratto di Papa Benedetto XV.o, Edoardo Rubino, Domenico Trentacoste, Federico Papi, Publio Morbiducci, Egidio Boninsegna che espone il profilo di Pio XI e la Zecca di Roma, che manda alcuni bellissimi coni di monete italiane e albanesi.

Dichiarazioni di periti nella catastrofe dell'"R. 101"

LONDRA, 5

(C.C.) Alla commissione d'inchiesta sul disastro dell'aeronave « R. 101 » sono state fatte oggi importanti dichiarazioni da vari periti che hanno esaminato sul luogo i rottami dell'aeronave.

Queste testimonianze autorizzerebbero il sospetto che i cavi di comunicazione con i timoni di elevazione si fossero spezzati pochi istanti prima della catastrofe, lasciando l'aeronave in balia del vento e riducendo i piloti all'assoluta impotenza. Però si tratta di semplici sospetti, che verranno attentamente controllati e verificati.

Piuttosto si è accertato che il disegnatore dell'« R. 101 » capitano Richmond aveva fatto già da un anno prima vivaci critiche al sistema di costruzione dell'aeronave e al suo eccessivo carico. Non si capisce come di queste critiche non sia stato tenuto a suo tempo il debito conto.

Impressioni sull'Italia di un deputato ungherese

BUDAPEST, 5

Il presidente della Lega Ungherese per la revisione dei trattati di pace, deputato Eckhardt, ritornato in questi giorni da un viaggio a Roma, ha riferito al *Magiar Orsag* le sue impressioni sull'Italia.

Egli ha detto fra l'altro che anche l'Italia risente delle conseguenze della crisi economica mondiale, però l'Italia crede fermamente al suo avvenire malgrado le difficoltà dell'ora. Ognuno è convinto che la nazione italiana è in ascesa e che la crisi economica mondiale è soltanto un fenomeno transitorio. Il dottor Eckhardt ha accennato infine alla profonda impressione che il recente discorso di politica estera di Mussolini ha prodotto in Italia e in tutto il mondo.

La preparazione della guerra secondo un giornale sovietico

MOSCA, 5

Commentando la frase pronunciata dal rappresentante dell'Inghilterra nel corso della sessione della Commissione per il disarmo a Ginevra: « Noi ci troviamo su una strada pericolosa che conduce alla guerra », il giornale *Krasnaya Zvozda* scrive: « Questa dichiarazione di lord Cecil rispecchia l'impotenza dei pacifisti di Ginevra. Il febbrile accrescersi degli armamenti continua. L'America, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, il Giappone, che avevano spesi complessivamente 2300 milioni di rubli oro nel 1913, nel 1926 ne hanno speso 3900 e già nel 1930 hanno raggiunto la cifra di 5700 milioni di rubli oro.

« I vicini più prossimi dell'U. R. S. S. hanno speso per necessità militari 224 milioni di rubli oro nel 1926 e 358 ne hanno speso nel 1930. La preparazione di una nuova guerra dunque procede con ritmo accelerato. L'attività degli Stati maggiori sorpassa l'attività dei diplomatici. I pacifisti ginevrini rappresentano una cortina di fumo che ricopre i progetti aggressivi delle potente imperialistiche ». (*Stefani*).

Il premio Nöbel letterario ad uno scrittore americano

BERLINO, 5

(F.B.) Quest'oggi, a seguito di una lunga seduta del comitato speciale, è stato assegnato il Premio Noebel per la letteratura per l'anno 1930, allo scrittore americano Sinclair Lewis, uno dei più letti e ricercati autori d'America. E' questa la prima volta che il premio della letteratura va all'America. Sinclair Lewis appartiene alla schiera dei più letti scrittori d'America. Lo stile brillante dei suoi racconti e i suoi divertenti romanzi gli hanno assicurato anche fuori d'America un numeroso pubblico. Fra i suoi romanzi più noti vi sono i seguenti: « Babitt »; «La stazione di Benzina » « Almer Gentry »; « La strada provinciale »; « L'uomo che conobbe il Presidente »; «Sam Dodworth ».

Il nuovo segretario federale di Bolzano

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Bolzano, ing. Carlo Carrotto, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per riprendere la sua attività di funzionario dello Stato. S. E. il Segretario del Partito lo ha ringraziato per la intensa attività e il completo disinteresse spiegati nell'adempimento dell'incarico, ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo a Segretario Federale l'ing. Felice Rizzini, invalido di Guerra, fascista del 1921. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il decreto di nomina. »

Un encomio ai componenti la squadriglia di Campoformido

ROMA, 5

Il Foglio d'Ordini della R. Aeronautica pubblica gli encomi che il Ministro dell'Aeronautica ha tributato ai componenti dei reparti, che hanno partecipato alla crociera aerea, effettuata recentemente nei Balcani.

Gli encomiati sono: il ten. col. Fougier Rino, il ten. col. Ferrari Orlando, i tenenti Reglieri Alfredo, Moscatelli Antonio, i sergenti piloti De Giorgi Silvio, Wengl Ettore, Citia Andrea, Sansone Mario, Diamare Tomaso, Scarpigi Elio.

E' in corso la proposta per la concessione di una ricompensa al valore aeronautico, alla memoria del sergente pilota Brizzolari Gino, caduto sul campo di Tatoi ad Atene, nell'adempimento del suo dovere.

L'on. Lantini e i commercianti ricevuti da S. E. Giuriati

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati ha ricevuto l'on. Lantini presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti, accompagnato dagli on. Cartoni e Rachele, che ha illustrato l'attività svolta, dando notizie sul l'inquadramento, il funzionamento e sui problemi interessanti la organizzazione della Confederazione dei Commercianti.

Il Segretario del Partito ha preso atto con soddisfazione dell'opera svolta dalla Confederazione stessa e si è compiaciuto coi camerati on. Cartoni, Lantini e Rachele.

S. E. Giuriati riceve gl'ingegneri

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale dei Sindacati Fascisti Ingegneri, accompagnato dagli on. Di Giacomo e Del Bufalo, è stato ricevuto da S. E. il Segretario del Partito, cui ha fatto omaggio del primo annuario degli ingegneri italiani.

S. E. Giuriati ha ringraziato dell'offerta, ha ricordato le benemerenze degli ingegneri, specie di quelli del Genio civile, che egli apprezzò al Ministero dei LL. PP. e si è rallegrato per lo sviluppo raggiunto dall'organizzazione dei Sindacati Fascisti Ingegneri.

Il nuovo segretario del C.O.N.I.

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il gr. uff. Beretta Enrico ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario Generale del C.O.N.I. S. E. il Segretario del P. N. F., le ha accettate e ha ringraziato il gr. uff. Beretta, per l'opera disinteressata efficace e fervida svolta durante il tempo in cui è stato in carica.

Il Segretario del P. N. F., su proposta dell'on. Iti Bacci, Commissario del C.O.N.I., ha nominato Segretario Generale del C.O.N.I. il barone comm. Edgardo Lazzaroni, combattente decorato al valore militare, già segretario politico del Fascio di Nizza ed ispettore dei Fasci all'estero.

Il Lazzaroni è un appassionato e competente sportman, che recentemente partecipò a Venezia alle gare motonautiche e precisamente alla gara dei fuori bordo.

Abbondante nevicata nel Tarvisiano

UDINE, 5

In causa del maltempo torrenti e fiumi si sono ingrossati senza però portare a piene rovinose. Ieri il barometro era di molto abbassato. Difatti nella Carnia e specie nel Tarvisiano ieri ha nevicato fino quasi a Pontebba. A Tarvisio ha cominciato a nevicare verso le 11 e ha continuato tutto il giorno con un crescendo continuo tanto che alla sera v'era uno strato di neve di ben venti centimetri. In Val Bruna la neve ha raggiunto i 30 cent. e così pure a Fusina Laghi.

Oggi però il cattivo tempo ha avuto un po' di sosta e qualche bagliore di sole è venuto a rallegrarci.

Il passo del Predil interrotto

UDINE, 5

In causa della neve e del gelo, il Passo del Predil è intransitabile per i veicoli. Esso rimarrà chiuso al traffico per tutto l'inverno e cioè fino al venturo Aprile.

Il nipote del prof. Perrozzani non è l'assassino dello zio

ROMA, 5

Il dott. Raffaello Perrozzani, arrestato quale autore dell'uccisione dello zio prof. Antonio Perrozzani avvenuta domenica a Tivoli, è stato rimesso in libertà perchè ha potuto dimostrare che nell'ora in cui avvenne il delitto si trovava nel suo ufficio, nella Regia stazione sperimentale di chimica agraria ove era assistente. La polizia indaga per scoprire l'autore dell'assassinio.

Un avviso del Commissario dell'O. N. D.

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Commissario dell'O. N. D. avverte che, non avendo la possibilità di assumere nuovo personale, è costretto suo malgrado a non dare corso alle domande di impiego, che, giornalmente gli pervengono. »

Uccide un giovane ventenne per ragioni d'interesse

MILANO, 5

Si ha notizia da Turate di un grave fatto di sangue colà avvenuto destando grave impressione fra tutti gli abitanti. Per ragioni d'interesse il cinquantacinquenne Giovanni Cappelletto ha ucciso con un colpo di coltello il giovane Giuseppe Rimolti di Ambrogio di anni 20. I carabinieri hanno proceduto all'arresto dell'assassino, il quale ha reso piena confessione.

Cade in canale e annega mentre gioca con un compagno

VERONA, 5

Alle 17 d'oggi, fuori Porta San Zeno, gli studenti Giuseppe Tonelli e Angelo Pelai, entrambi quindicenni, stavano giuocando lungo la riva del canale industriale, nei pressi del ponte San Marco, quando il Tonelli, nel gettare in acqua una bacchetta che aveva poco prima raccolto, è scivolato sul ciglio ed è precipitato nel canale.

Il suo grido d'angoscia è stato udito da alcune persone, tra le quali si trovava il fonditore Emilio Antonini abitante a San Zeno che, subito accorso, si tuffò nelle acque ripetutamente, ma i suoi sforzi furono vani. Il cadavere del giovanetto venne trovato più tardi a due chilometri dal luogo dove era avvenuta la disgrazia, dall'elettricista Fortunato Roncaro dell'azienda elettrica comunale. Una pietosa scena si è svolta quando il padre del Tonelli, che è un ferroviere, è stato messo in presenza del cadavere del figlio.

Scontro fra un auto e una moto

MELZO, 5

Sullo stradale che da Melzo porta a Inzago due veicoli procedevano nello stesso senso: un'automobile e una motocicletta. L'automobile, che procedeva a velocità fortissima, andava malauguratamente a investire la motocicletta, sulla quale si trovavano tre persone.

L'automobile era guidata dal proprietario sig. Sangalli Isidoro di anni 26 da Pozzo d'Adda, mentre la motocicletta era guidata dal proprietario Angelo Canotti di anni 32 abitante a Trezzo d'Adda. Sulla moto sedevano tali Francesco Brembati di anni 38 e Ferdinando Moraschini di anni 37. Il Canotti nell'investimento riportava ferite gravissime, tanto che si trova moribondo all'ospedale di Gongorzola.

Gli altri due venivano medicati da un sanitario accorso sul posto. Dopo la medicazione il Sangalli, proprietario della macchina investitrice, abbandonava l'automobile e si rendeva irreperibile. I carabinieri lo stanno ricercando ed hanno proceduto al sequestro dell'automobile e della motocicletta.

Una querela contro Carnera di un ex pugilista francese

PARIGI, 5

(A.P.) Si è parlato recentemente del dissidio sorto fra l'ex pugilista francese Journée e il procuratore di Primo Carnera, Leon See, il quale, nonostante l'accordo stipulato, non avrebbe corrisposto al suo associato le percentuali spettantigli sui combattimenti disputati dal gigante italiano.

Oggi presso il tribunale di Versailles il Journée ha sporto querela contro il See e Carnera per abuso di fiducia. Nella sua querela il Journée espone che in data 12 marzo 1928 egli aveva contratto con Primo Carnera un accordo, in virtù del quale il Journée si impegnava di allenare e di dirigere Carnera in vista di praticare l'arte della boxe e di farlo combattere. In compenso Carnera assicurava al Journée l'esclusività per tutti i suoi combattimenti e gli accordava una percentuale del 35 per cento sul beneficio netto.

Ma il 21 luglio il Journée cedeva la metà dei benefici risultanti dal contratto a Leon See. Il Journée aggiunge che era stato stabilito che il See dovesse dopo ogni combattimento inviargli la parte di benefici che gli spettava e che il See era quindi depositario e possessore della sua parte di benefici.

Il Journée aggiunge anche che il See è partito con Carnera nel gennaio 1930 per l'America, ove realizzò considerevoli benefici ascendenti a parecchi milioni e che contrariamente alle clausole del contratto, non inviò al Journée nessuna somma, essendosi in tal modo il See reso, nei riguardi del Journée, colpevole di abuso di fiducia. Il Journée ha affidato la cura dei suoi interessi a due avvocati della Corte d'Appello di Parigi.

Una visita di Carnera a S. Vito al Tagliamento

S. VITO AL TAGL., 5

Un casetto non comune successe qui stamane.

Verso le 11.30 si sparse la notizia che tra qualche minuto il gigante pugilista Carnera sarebbe venuto a S. Vito. In breve tempo la Piazza Vittorio Emanuele III andava sempre più affollandosi di gente per la curiosità di vedere l'uomo non comune e per farsi una idea esatta della sua alta persona. E aspetta aspetta e Carnera non arriva. Ai molti curiosi già impazientiti del ritardo, si aggiungono anche gli alunni che a mezzogiorno escono dalle scuole, tanto da ostacolare il transito. Fra gli astanti vediamo anche qualche fotografo pronto con la macchina per cogliere nell'obbiettivo il tanto atteso Carnera. Passano le 12 e nulla di nuovo e allora pensando che la minestra forse era già pronta in tavola e che si andava a rischio di mangiarla fredda, tutti delusi abbandonano la piazza.

Tuttavia la notizia non era, come taluni avevan creduto, un pesce di aprile fuori stagione. Infatti alle 20.45 il gigante giungeva nel nostro paese accolto entusiasticamente dalla popolazione. Egli scendeva alla Taverna Gini dove dagli amici Corradini, Smaniotto ed altri, gli veniva offerta una bicchierata.

Mortale caduta di un ubriaco

S. DONA' DI PIAVE, 5

Il contadino Bolzoni Giuseppe di Giovanni passava ieri col proprio carro per la via Pralungo, quando giunto nei pressi dell'Orfanotrofio s'accorse che nel fosso di scolo che corre lungo la via suddetta trovavasi il corpo di un uomo che non dava segni di vita. Recatosi immediatamente a denunciare il fatto al locale Comando dei RR. Carabinieri, il maresciallo Alessio comandante la stazione si recò subito sul posto e poi identificare il cadavere nella persona del fabbro ferraio Tronco Giacomo di anni 59, nato a Venezia e qui residente.

Dalle indagini raccolte sembra che il Tronco ieri sera, essendosi ubbriacato, come era solito, nel dirigersi a casa sia andato a finire nel fosso ed avendo riportata nella caduta una grave ferita alla nuca, sia morto quasi istantaneamente.

Si recò sul posto il Pretore dott. Fabbri col perito medico dott. Augustini e il cancelliere Testaferrata: il Pretore, dopo aver proceduto alle constatazioni di legge, ordinò la rimozione del cadavere e il suo trasporto nella cella mortuaria del cimitero.

Due falsari arrestati a Cervignano

PADOVA, 5

L'altro giorno all'albergo « Gambero » scendevano due giovanotti i quali dopo avere pagato il conto esibendo del danaro in argento, riuscivano a farsi cambiare dal fattorino Mario Boldrin di 17 anni, un biglietto da cento lire.

Erano appena usciti che il Boldrin doveva constatare che il biglietto da cento lire era falso. Si trattava infatti di una banconota grossolanamente falsificata. Il fattorino uscì dall'albergo per rincorrere i due, ma inutilmente.

Della cosa venne sporta denuncia ai carabinieri i quali provvidero alla identificazione dei due che rispondevano al nome di Marcello Peglio di Guido di anni 26 da Milano e Bruno Cominotto di Giovanni da Padova. Ora siamo informati che i carabinieri di Cervignano hanno potuto trarre in arresto i due individui. Si tratta di due veri e propri spacciatori di biglietti falsi. Infatti nelle tasche degli arrestati sono stati sequestrati ben 31 biglietti da cento lire falsi.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5. — FRUMENTO: Debole, largamente trattato, prezzi in ribasso. Apertura: dicembre 112,70, marzo 116, maggio 117,60. Chiusura: dicembre 111,50, marzo 115,15, maggio 115,75 — GRANOTURCO: Debole, attivo, andamento fermo. Apertura: dicembre 43, marzo 45, maggio 45,65. Chiusura: dicembre 42,50, marzo 45,50, maggio 44,25. — RISO: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 94,50, marzo 99,85, maggio 103. Chiusura: dicembre 94,25, marzo 99,90, maggio 102,85. — RISONE: Idem come il riso. Apertura: dicembre 64,50, marzo 68,75, maggio 71. Chiusura: dicembre 68,75, marzo 68,20, maggio 70,50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 310 - Cent. 25

Venerdì 7 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-61 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

ALLA COMMISSIONE PER LA RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI

Animato inizio di dibattiti a Ginevra

Un progetto presentato dall'Inghilterra

Non illudersi sul disarmo

GINEVRA, 6

(U.S.) La Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo si è riunita stamane. Il presidente della Commissione, Loudon, Ministro dei Paesi Bassi a Parigi, dopo di aver dato il benvenuto a tutti, ha pronunciato queste significative parole:

Parole significative

«Che l'opinione pubblica non si faccia illusioni su ciò che può compiere la Commissione preparatoria e che anzitutto si disabituì a parlare di disarmo. Lo scopo dei nostri lavori è unicamente quello della riduzione e della limitazione degli armamenti, perchè il disarmo integrale è ancora un ideale la cui realizzazione è appena concepibile nella situazione politica e sopratutto morale del mondo, quale appare attualmente.

«La nostra Commissione ha per solo incarico quello di fornire i principi da applicare e i metodi da seguire nella Conferenza generale che essa prepara, onde mettere un termine alla corsa agli armamenti e ridurli gradualmente al minimo compatibile con la sicurezza nazionale e con l'esecuzione degli obblighi internazionali imposti da un'azione collettiva come prescrive l'art. 8 del patto. E' la Conferenza che stabilirà il piano e fisserà le cifre di questa riduzione e limitazione.

Una semplice questione di procedura nello svolgimento dei lavori ha riservato la sorpresa di una lunga discussione, di cui i vari delegati hanno approfittato per riaffermare fin dall'inizio le vedute dei rispettivi Governi in materia di disarmo. Così il delegato tedesco, conte Bernstorff, ha ricordato le dichiarazioni da lui fatte il 4 maggio 1929 e cioè:

Il dissenso tedesco

«Mi vedo forzato a separarmi nettamente dal programma che è stato adottato dalla maggioranza della Commissione e di lasciare a questa la responsabilità intera della preparazione dei lavori della Conferenza, tali quali si presentano attualmente».

Quindi il delegato tedesco ha continuato:

«So che la nostra Commissione non ha altro incarico che quello di fissare i metodi con cui la Conferenza del disarmo deve regolare la questione, ma a mio avviso quello che è stato deciso esclude la possibilità di una riduzione sensibile di tutti gli elementi degli armamenti. Un'altra tappa sarebbe assolutamente inaccettabile per me. E' perciò che ho dovuto fare la dichiarazione che si ho ricordato e che ripeto ora, perchè questa dichiarazione spiega tutto il mio atteggiamento nei negoziati che siamo per avere».

Il conte Bernstorff ha riaffermato il desiderio della Germania di vedere terminati i lavori della Commissione al più presto, affinchè il Consiglio possa convocare la Conferenza generale per il novembre dell'anno prossimo. Riferendosi poi alle parole del presidente Loudon, che hanno messo in guardia il pubblico dalle soverchie illusioni, ha soggiunto: *«Sono persuaso che il mondo, dopo cinque anni di discussioni, non ha più alcuna illusione riguardo i nostri lavori».*

A questo punto il rappresentante dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, Litwinoff, è intervenuto nel dibattito sulla procedura dei lavori, ma questo spunto non era che un pretesto per sciorinare un discorso in inglese di una ventina di pagine. Il presidente ha tentato dapprima di fermarlo, osservando che era stato deciso di non svolgere una discussione generale, ma il delegato russo ha fatto il sordo.

Le proposte sovietiche

Egli ha alluso al pericolo di guerra di cui si parla ovunque e allo spirito bellicoso che si fa strada in Europa, constatando che i bilanci della guerra delle cinque più grandi potenze sono aumentati, da quando la Commissione preparatoria cominciò i suoi lavori, di un mezzo miliardo di dollari, ossia del 27 per cento. Litwinoff non crede che la sicurezza sia molto aumentata nel mondo malgrado i trattati di sicurezza e di arbitrato. Il patto di Parigi sulla rinuncia alla guerra, al quale la Russia ha aderito, non l'ha preservata da una invasione avvenuta un anno fa per parte di bande e distaccamenti armati provenienti da un Paese vicino e firmatario del patto (questa è un'allusione agli avvenimenti in Manciuria).

Dopo aver ricordato che la Commissione preparatoria ha scartato la proposta sovietica tendente al disarmo totale e quindi anche la sua proposta di riduzione del 50 per cento di tutti gli armamenti, Litwinoff annunzia che la delegazione sovietica presenterà alla Commissione preparatoria tre proposte: quella di sostituire nel progetto di convenzione le parole «limitazione degli armamenti» con quelle «riduzione e limitazione degli armamenti». Inoltre la delegazione russa ha ripresentato la proposta già scartata di introdurre nella convenzione una clausola relativa alle riserve militari istruite, che sono uno dei più notevoli elementi della capacità combattiva degli eserciti contemporanei. Infine la delegazione russa insiste perchè la convenzione preveda anche la limitazione del materiale da guerra, che dà la possibilità di equipaggiare degli enormi eserciti.

Litwinoff... punito

L'oratore conclude affermando che la delegazione sovietica si limita a proporre un nuovo esame di un numero minimo di questioni, ma che se si dovesse addivenire ad una nuova decisione negativa, si disinteresserebbe interamente di tutte le altre questioni iscritte all'ordine del giorno e che non hanno niente a che fare con la riduzione degli armamenti.

Appena finito di parlare, Litvinoff apprende di essere punito: il presidente gli annuncia che il suo discorso in inglese non sarà seguito, come di consueto, dalla traduzione francese, la quale sarà fatta per iscritto *ulteriormente*. Al che il delegato russo risponde che ciò non farà che rendere più interessante, come tutte le letture proibite, anche quella del suo discorso.

Il progetto inglese

Si apprende intanto che la delegazione britannica ha presentato un disegno di testo destinato a sostituire le dizioni del testo precedente relativo alle organizzazioni e alla procedura dei reclami, già adottato in prima lettura nelle precedenti sessioni.

Il progetto prevede:

«1) La costituzione presso la sede della Società delle Nazioni di una commissione permanente del disarmo. Questa commissione, composta di un rappresentante per ciascuno degli Stati firmatari della convenzione, dovrebbe fare rapporti su tutte le informazioni fornite dagli Stati contraenti al Segretario generale della Società delle Nazioni.

2) In caso di reclamo da parte di una delle potenze contraenti che credesse che una delle parti contraenti mantenesse armamenti superanti le cifre convenute, oppure portasse a questi armamenti modificazioni tali da turbare le relazioni internazionali o il buon accordo tra le nazioni, oppur violasse in qualunque modo le disposizioni della convenzione, la commissione permanente, dopo la inchiesta, dovrà presentare un rapporto alle parti contraenti e al Consiglio della Società delle Nazioni.

Dichiarazioni di Lord Cecil

Stasera Lord Cecil ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera presenti a Ginevra. Egli ha detto che la delegazione britannica non ha intenzione di risollevare la questione delle riserve istruite, e che insisterà sulle idee già esposte nel corso delle altre sessioni, e cioè sulla necessità della limitazione del materiale da guerra.

Ha soggiunto che la delegazione stessa farà la proposta di convocare la sottocommissione navale che già ebbe a funzionare in occasione di alcune delle antecedenti riunioni della commissione allo scopo di esaminare la possibilità di introdurre nel progetto di convenzione da sottoporsi alla Conferenza generale del disarmo i metodi adottati dalla Conferenza navale di Londra.

Lord Cecil ha pure espresso la opinione che forse in questa sottocommissione potrebbero essere discusse le riserve fatte dall'Italia a Londra concernenti le due questioni della determinazione della proporzione e del livello massimo dei tonnellaggi globali.

Un piano socialista rivelato

nelle perquisizioni in Austria

VIENNA, 6

Le perquisizioni operate dalle autorità austriache d'ordine del Ministro dell'Interno principe Starhemberg, hanno portato alla scoperta di importanti documenti segreti della lega repubblicana, dai quali risulta come i socialisti stessero prendendo disposizioni per una eventuale sollevazione armata delle masse. In proposito una edizione straordinaria del *Doez*, organo delle Heimwehren viennesi, reca le seguenti informazioni: Le istruzioni riservate davano indicazioni ai capi e ai sottocapi della provincia per la occupazione e la conquista di città e paesi e sul modo di impegnare la battaglia nei centri abitati. E' stato trovato un quadernetto che porta il titolo *Piano tecnico*, che è un manuale sulle battaglie stradali, arricchito dalle esperienze raccolte in questi ultimi anni.

Per raggiungere il loro scopo, i social-democratici austriaci avevano anche preparato un loro piano per minare tutta la organizzazione statale, rendendola incapace di qualsiasi resistenza nel caso di una sommossa socialista. L'esercito e la polizia in prima linea avrebbero dovuto essere sobillati dai fiduciari del partito, il cui compito doveva appunto essere quello di indurre i funzionari a venir meno al loro giuramento. *Tenere il contatto* con le truppe nelle caserme, era la parola d'ordine per i fiduciari. L'opera di penetrazione doveva essere continua, perchè soltanto così poteva essere efficace.

Le rivelazioni del giornale heimwehrista hanno fatto profonda impressione e provocato una ondata di indignazione fra la popolazione patriottica. Ma nello stesso tempo si è venuti a sapere di preparativi militari socialisti, dei quali ha dato comunicazione il capo militare delle Heimwehren cristiano-sociali, maggiore Fey, parlando in un comizio elettorale.

Il partito social-democratico viennese data la critica situazione in cui è venuto a trovarsi dopo l'avvento delle Heimwehren al potere, si è rivolto ad alcuni mediatori in Cecoslovacchia, facendo importanti ordinazioni di fucili, di mitragliatrici e di munizioni. Il primo trasporto d'armi doveva giunger in questi giorni, ma fu fermato in tempo al confine per ordine dei socialisti, quando essi videro che le Heimwehren facevano sul serio, sequestrando alla Lega repubblicana armi e munizioni. Forse parte della spedizione ha effettivamente passato il confine, per far ritorno in Cecoslovacchia. Non si sa se i socialisti siano riusciti a nascondere qualche parte di questo contrabbando.

Aspra risposta di Hitler

alla proposta di Hervè

BERLINO, 6

(F. B.) La seconda risposta di Hitler a Hervè, apparsa questa mattina sul suo organo, non è meno chiara della prima, anzi, se vogliamo, il suo tono è più aspro. Hitler constata in primo luogo che Hervè ha dichiarato sembrargli il trattato di Versailles, dopo tutto, non così duro come si vorrebbe far credere e che il disarmo fu imposto alla Germania come punizione e come mezzo preventivo contro nuove guerre.

Hitler afferma anzitutto che la voce di Hervè in Francia è la voce di un isolato; aggiunge poi che come tedesco egli non può riconoscere nè riconoscerà mai che la Germania abbia ferito nel '14 la neutralità del Belgio; anzi all'opposto fu il Belgio a uscire volontariamente dalla detta neutralità.

Hitler prosegue sostenendo che la Germania ha per dodici anni pagato e che essa si trova ora di fronte ad impegni più gravi dell'inizio. Il trattato di Versailles ha fatto del popolo tedesco una razza inferiore. E' falso che con il trattato in questione fu imposto alla Germania il disarmo come castigo e come mezzo preventivo. Il disarmo tedesco doveva essere la premessa per il disarmo generale del mondo.

I Sovrani etiopici e gli ospiti

in gita al Ghebi di Menelik

ADDIS ABEBA, 6

Stamane l'Imperatore ha offerto ai suoi Augusti ospiti, il Principe di Udine e il Duca di Gloucester e ai capi delle delegazioni europee e delle missioni diplomatiche, una gita ad Addis Lem, situata a 40 km. da Addis Abeba, dove sorge il vecchio «Ghebi» dell'Imperatore Menelik, località particolarmente pittoresca. L'automobile del Sovrano e quella degli invitati hanno percorso la strada che segna l'inizio della nuova viabilità abissina, salutate lungo il tragitto dalla popolazione, che accorreva dai prossimi villaggi.

Giunti alla meta sotto una vasta tenda eretta all'ombra dei grandi alberi è stata servita una signorile refezione. Al termine di essa l'Imperatore si è intrattenuto per qualche tempo in cordiale colloquio con i suoi ospiti, dopo di che è stata ripresa la via della capitale. Continuano i ricevimenti offerti dalle delegazioni europee.

Iersera l'Imperatore è intervenuto ad un pranzo di gala, presso la Legazione francese e stasera è intervenuto ad altro pranzo, offerto dal Duca di Gloucester alla delegazione britannica.

L'ottava tappa del raid

Lombardi, Mazzotti e Rasini

JUBA (Mongalla), 6

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini hanno compiuto ieri l'ottava tappa del loro viaggio giungendo da Malakal a Juba. Gli aviatori proseguono oggi per la tappa successiva verso Nairobi (Uganda) nella zona dei laghi equatoriali.

L'amicizia greco-turca

ATENE, 6

Il Presidente della Camera, Tsirimokos, rispondendo al dispaccio inviatogli dal Presidente dell'Assemblea nazionale turca, in occasione delle firme degli accordi di Ankara ha espresso i sentimenti amichevoli del popolo ellenico verso la Turchia.

165 morti nella catastrofe

della miniera dell'Ohio

NEW YORK, 6

Per tutta la notte sono continuati febbrili i lavori per liberare i minatori sepolti nella miniera di Athens, nell'Ohio.

Gli sforzi delle squadre di salvataggio si sono quasi tutti infranti contro enormi difficoltà. Stamane ogni speranza di estrarre vivi i disgraziati ancora sepolti è stata abbandonata. Ai salvatori non è riuscito che di estrarre i cadaveri di una parte delle vittime. Settanta salme si allineano stamane all'imboccatura del pozzo tragico.

Fra i morti figurano il presidente, il vice presidente e cinque alti funzionari della Compagnia che esercisce la miniera. I sette disgraziati si trovavano nel profondo del pozzo al momento in cui avvenne la sciagura, e seguirono le sorti dei minatori intenti alla quotidiana fatica.

Al momento della esplosione si trovavano nella galleria, come si è potuto stabilire dopo una prima inchiesta, più di quattrocentocinquanta operai; ma una buona metà dei minatori è riuscita subito a trovare una via di scampo.

Il numero complessivo dei morti sale secondo ogni probabilità a centosessantacinque. La violenza dello scoppio è stata tale da sconvolgere numerose gallerie adiacenti a quella della catastrofe. I giornali notano stamane che è questa la più grave sciagura che si sia verificata nello Stato dell'Ohio negli ultimi cento anni.

Il raid Francia-Madagascar

interrotto dalla tempesta

NIZZA, 6

Il tenente di vascello Paris è partito questa notte da Saint Raphael per Biserta. Scopo del raid, che doveva essere di tre tappe: Saint Raphael-Biserta; Biserta-Gibuti; Gibuti-Madagascar, era quello di tentare il collegamento aereo Francia-Madagascar con un percorso di 10 mila chilometri. Il tenente Paris pilotava un apparecchio della potenza di 750 HP ed era accompagnato da un meccanico e da un radiotelegrafista. Il carico in combustibile dell'apparecchio era di 3300 litri di benzina.

Il tenente Paris è stato però arrestato dalla tempesta al largo della Corsica e ha dovuto rientrare al centro di aviazione dove ha atterrato alle 13.15.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti per i terremotati delle Marche

Riordinamento dei Tribunali militari — Il regolamento per le Casse di Risparmio — Lo sviluppo delle migrazioni interne

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta dei Ministri competenti, ha fra l'altro approvato:

Un disegno di legge sul riordinamento dei Tribunali militari e marittimi per adeguare il numero e la dislocazione dei Tribunali stessi alla forte diminuzione dei reati di natura militare. Il progetto, che arreca notevole economia all'erario, contempla anche il trattamento del personale della Giustizia militare che risulterà esuberante ai nuovi organici.

Schema di decreto riguardante la spesa per il funzionamento del Museo tecnico navale della Spezia.

Uno schema di provvedimento che proroga a tutto l'anno accademico 1930-1931 la facoltà concessa al Ministro dell'Educazione nazionale di [illegible] presso l'Università di Perugia un professore di ruolo di altra Università, per il funzionamento della facoltà fascista di detta Università.

Il piano regolatore di Milano

Successivamente, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente l'approvazione del piano regolatore della città di Milano nella parte centrale, a sud di Piazza del Duomo. In attesa che siano ultimati gli studi relativi al piano regolatore generale della città di Milano, è sembrato necessario approvare un progetto di stralcio, riguardante la sistemazione della zona compresa fra le vie Carlo Alberto, Cappellari, Visconti, San Giovanni Laterano e San Giovanni in Conca. Con tale provvedimento viene accolta fra l'altro l'esenzione venticinquennale dall'imposta fabbricati per tutti gli edifici che sorgeranno nella zona.

Uno schema di provvedimento legislativo col quale viene autorizzata la spesa di trenta milioni per i provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 30 ottobre nelle provincie di Ancona e di Pesaro. Con tale somma il Ministero dei LL. PP. provvederà all'esecuzione dei lavori per la demolizione ed il puntellamento degli edifici pericolanti e per lo sgombero delle macerie, nonchè all'esecuzione delle piccole riparazioni delle case urbane e rurali atte a dare immediato ricovero alle persone senza tetto, ed all'eventuale costruzione di ricoveri stabili. Inoltre si farà luogo alla concessione di sussidi nella misura del 40 per cento della spesa occorrente per la ricostruzione o la riparazione dei fabbricati urbani e rustici di proprietà privata, in base a perizie che saranno redatte di ufficio dal Genio Civile in seguito a domanda dei proprietari interessati.

Le ricostruzioni nelle Marche

Affinchè i lavori abbiamo entro il più breve tempo il maggiore sviluppo, il provvedimento legislativo, mentre commina la decadenza dalla concessione del sussidio per quei proprietari che non diano inizio ai lavori nel termine che sarà loro fissato all'atto della comunicazione della concessione del sussidio, stabilisce un premio di acceleramento per coloro che completeranno i restauri o le ricostruzioni con anticipo sul termine massimo entro il quale i lavori stessi devono essere ultimati. Per effetto del premio di acceleramento il sussidio statale potrà raggiungere in alcuni casi il 60 per cento della spesa.

L'aumento del sussidio fino a tale limite, nel caso di anticipazione del termine di completamento dei lavori, è anche stabilito a favore dei mutilati ed invalidi di guerra e della causa nazionale, nonchè delle vedove e degli orfani di guerra.

Ad integrazione del finanziamento dei lavori anche per la quota di spesa che resta a carico dei singoli proprietari, è autorizzata la concessione di mutui con particolari privilegi da parte degli Istituti di credito fondiario, delle Casse di Risparmio e di tutti gli Istituti di credito ordinari e cooperativi.

Per la riparazione o la ricostruzione degli edifici pubblici o di uso pubblico è autorizzata la concessione di sussidi nella misura del 50 per cento della spesa necessaria per l'esecuzione dei relativi lavori.

Ai fini degli sgravi totali o parziali dell'imposta sui fabbricati, viene disposto l'accertamento di ufficio a cura dell'amministrazione finanziaria dei danni ai singoli fabbricati, senza che occorra la denuncia del proprietario.

Infine, per la città di Senigallia, si dispone la sospensione della riscossione delle imposte erariali e relative sovrimposte sui terreni e sui fabbricati per l'ultima rata del 1930 e le prime due del 1931. Per la stessa città viene autorizzata la moratoria per il decorso dei termini convenzionali o legali, nonchè per il pagamento delle cambiali e degli assegni.

Per agevolare la costruzione di case economiche nella città di Ancona e di Senigallia, l'Istituto per le case popolari in Roma è autorizzato a svolgere colà un programma di costruzioni, col concorso dello Stato, mentre nel comune di Mondolfo provvede direttamente lo Stato.

Per le Casse di Risparmio

Quindi, su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle Foreste, è stato approvato lo schema di regolamento per l'esecuzione del testo unico 25 aprile 1929 delle leggi sull'ordinamento delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria.

Le norme legislative che hanno retto le Casse di Risparmio del nostro Paese dalla legge organica del 1888, non avevano avuto, per quasi un quarantennio successivo, alcuna sostanziale modificazione fino alla legislazione fascista che col testo unico dell'aprile 1929 ha portato le necessarie innovazioni all'ordinamento di questi istituti, in conformità delle mutate contingenze economiche e del loro graduale accresciuto sviluppo. Tuttavia tale nuova legislazione non era stata finora affiancata da un nuovo adeguato complesso di norme regolamentari di esecuzione, del quale è ovvio comprendere la inderogabile necessità e l'importanza poichè trattasi di enti che concernono una sfera così cospicua di interessi economici nazionali, i quali possono convergere verso istituti che raccolgono una parte notevolissima di tutto il risparmio italiano.

Il regolamento trae la sua particolare ragione d'essere dalla necessità di regolare la parte innovativa della recente suaccennata legislazione provvedendo a chiarirne le disposizioni e a rendere più agevole e proficua l'applicazione. Esso si inspira ai criteri essenziali dell'attuale politica di Governo circa il concentramento delle aziende e al conseguente consolidamento degli istituti di credito.

Le Federazioni delle Casse

Particolarmente importanti si manifestano le disposizioni che regolano la costituzione e il funzionamento delle Federazioni provinciali e regionali. La legge fascista del 1927 aveva creato questo istituto, nuovo nella legislazione italiana, e ignoto a quella di altri Paesi, dettando i capisaldi della sua organizzazione che già si è dimostrata oltremodo utile e feconda di notevoli risultati. Il regolamento, fatto tesoro della sua pur breve esperienza, precisa i modi di costituzione delle Federazioni, ne regola con precisione il funzionamento, risolve in via regolamentare i dubbi e i quesiti cui la loro vita aveva finora dato luogo, così che questa nuova istituzione apparisce ora completa in tutte le sue linee e capace di adempiere gli altissimi fini ed essa assegnati dalla legislazione.

Il principio della fusione degli istituti minori con i maggiori, che è pure una delle più interessanti caratteristiche della legislazione fascista sulle Casse di Risparmio, trova nel regolamento il suo adeguato sviluppo al fine di precisare il campo di applicazione della legge, nonchè le conseguenze giuridiche e patrimoniali dei trasferimenti delle attività e passività degli istituti fusi, sul quale punto non erano mancate le erronee interpretazioni e i dubbi, non sempre sinceri, i quali peraltro non avevano fatto tardare di un minuto l'applicazione della legge che è sempre stata fascisticamente pronta e senza deviazione.

Le altre disposizioni si riferiscono in generale a tutte le forme di attività delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria i quali hanno ormai, con la legge del 1929 e con questo regolamento, un corpo completo di disposizioni armonicamente perfezionate e pienamente rispondenti al fine voluto dal legislatore.

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, ha approvato uno schema di disegno di legge contenente norme per la disciplina e lo sviluppo delle migrazioni e della colonizzazione interna.

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.50. La nuova sessione del Consiglio dei Ministri avrà inizio martedì 18 corrente alle ore 10.

Le migrazioni interne

e la bonifica integrale

ROMA, 6

Lo schema di disegno di legge approvato dall'odierno Consiglio dei Ministri non solo provvede all'organizzazione della migrazione e della colonizzazione interna secondo le direttive del Gran Consiglio, ma integra, per quanto si riferisce agli uomini, la legge sulla bonifica integrale.

Lo schema, che estende la sua efficacia su tutto il territorio del Regno, introduce due concetti fondamentali nella pratica sin qui eseguita: 1) l'obbligarietà dell'assunzione di una quota parte di lavoratori «forestieri» dalle ditte appaltatrici e esecutrici di opere sovvenzionate dallo Stato ed esercitate per conto dello Stato; 2) Intervento della stipulazione e nella modifica dei contratti collettivi di lavoro, allo scopo di facilitare la emigrazione e la colonizzazione interna.

Lo schema di provvedimento stabilisce inoltre gli estremi di colonizzazione da concedersi a complessi unitari colonici che per un triennio almeno si siano fissati nelle zone di nuova colonizzazione di bonifica. Questo provvedimento è fondamentale e costituisce una vera e propria innovazione. Per suo mezzo sarà ovviato l'inconveniente che il mancato efficace reddito colonico, che caratterizza la prima parte della colonizzazione, facendo indebitare il colono, allontani il nuovo colono dall'azienda e lo privi della possibilità di un guadagno proporzionato agli sforzi compiuti nell'opera di trasformazione fondiaria e di bonifica agraria. Inoltre facilita la trasformazione in colonia di braccianti e di compartecipanti, dando ad essi concorsi finanziari, tanto da superare le prime difficoltà della nuova esistenza.

Nella risoluzione del problema della colonizzazione interna, con la stabilizzazione delle correnti migratorie e la formazione di nuovi centri rurali, il nostro Paese troverà l'incremento demografico a cui il Regime aspira. Con la presente legge, il Regime fascista risolve in maniera del tutto originale il problema interno, per il quale le legislazioni di tutti i paesi si sono affannate fin qui.

Il Fascismo ha detto anche in questo campo la sua parola nuova ed ha imposto la sua soluzione a due problemi fra i più complessi e vitali della vita moderna della collettività: quello della disoccupazione e quello della creazione di nuovi centri di vita.

Dopo il terremoto del Vulture

Una relazione al Duce

sull'opera di ricostruzione

ROMA, 6

Il Ministro dei LL. PP. on. Araldo di Crollalanza, ha inviato al Capo del Governo la seguente lettera:

«Sono lieto di poter comunicare a V. E. che le disposizioni impartitemi per una sollecita ricostruzione dei paesi danneggiati o distrutti in seguito al terremoto del Vulture del 23 luglio 1930 hanno avuto, con la data del 4 novembre, piena attuazione per quanto si riferisce al ricovero permanente delle popolazioni già attendate o provvisoriamente sistemate in alloggi collettivi.

«Il programma di costruzione di case asismiche in muratura, che comprendeva l'edificazione di 3746 alloggi in 961 casette ripartite in 39 abitazioni, è stato espletato nel termine previsto. A tutto il 4 corr. sono state ultimate e consegnate ai sigg. Podestà per la assegnazione alle famiglie bisognevoli di ricovero, 949 casette con 3708 alloggi così distinti per provincie: provincia di Avellino, alloggi 2046; provincia di Bari, alloggi 52; provincia di Benevento, 96; provincia di Foggia, 668; provincia di Potenza 846. Alla stessa data sono rimaste da ultimare 11 casette in provincia di Avellino e una in provincia di Potenza. Le 12 casette saranno pronte fra qualche giorno.

Riparazioni di stabili

«Notevole impulso è stato dato anche alla riparazione delle case danneggiate. Il Genio civile, nelle varie provincie, ha riparato 3274 case con spesa corrispondente ai lavori di puntellamento o con tetto provvisorio, delle quali 609 rurali. Lo stesso Genio civile ne ha in corso di riparazione altre 833 delle quali 203 rurali.

«Alla stessa data risultano eseguite dai proprietari danneggiati riparazioni di 1641 fabbricati urbani e di 275 rurali, mentre ne sono in corso 1849 per fabbricati urbani e 339 per fabbricati rurali. In complesso quindi, le case riattate nelle varie provincie, sia a cura del Genio civile, sia a cura diretta dei proprietari, sono 5190 di cui 884 rurali, mentre se ne trovano in corso di riparazione altre 3021 di cui 542 rurali.

«Le domande di sussidio presentate dai proprietari di case danneggiate o distrutte raggiungono il numero di 19.331. Le perizie redatte dal Genio civile sono 9709, e cioè oltre il 50 per cento delle case per le quali è stato chiesto il sussidio statale. Le perizie finora approvate sono 9594 con una previsione di spesa di lire 59.174.086 in relazione alla quale sono stati concessi sussidi per L. 23.669.634, pari al 40 per cento della spesa stessa.

«La mano d'opera impiegata nell'opera di ricostruzione è stata per circa un paio di mesi della media di oltre 20 mila operai. E stato provveduto inoltre all'opera di sgombero delle macerie delle aree pubbliche, a quella di demolizione e di puntellamento alle più urgenti sistemazioni stradali ed alla costruzione di alcuni impianti idrici e sanitari.

Un elogio ai funzionari

«Tutto ciò consentirà tra qualche giorno la smobilitazione di parte del personale e la riduzione dell'attrezzatura degli uffici speciali cui rimarrà il compito di completare le opere di sistemazione stradale ed igieniche, nonchè la redazione delle ulteriori perizie per il restauro o la ricostruzione degli edifici privati.

«Superata così prima dell'inverno la fase decisiva della ricostruzione dei paesi danneggiati dal terremoto del Vulture, sento il bisogno di segnalare all'E. V. l'opera tenace, febbrile ed appassionata dei funzionari della Direzione generale dei servizi speciali e del Genio Civile, nonchè lo slancio di attività col quale hanno lavorato le ditte costruttrici e le maestranze, tutti compenetrati della nobiltà dell'impresa alla quale erano chiamati e della necessità di giungere bene ed in tempo al traguardo fissato».

L'inaugurazione dell'anno

scolastico all'Accademia Navale

LIVORNO, 6

Si è iniziato oggi all'Accademia Navale il nuovo anno scolastico, col quale viene attuata in pieno la importante riforma del grande istituto marinaro.

Con l'anno oggi iniziatosi, l'Accademia compie un cinquantennio di vita feconda ed il corso normale degli studi, in forza della riforma comprenderà solo tre classi, che svolgeranno oltre alle materie professionali, i programmi delle facoltà universitarie di matematica.

Gli allievi ammontano a 315, esclusi gli stranieri inviati dai rispettivi governi, sempre in maggior numero e frequentare l'Istituto il cui prestigio e la cui fama divengono sempre più alti.

Proroga delle agevolazioni

per i trasporti di riso

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha dato istruzioni al Ministro delle Comunicazioni perchè siano prorogate le agevolazioni concesse per la riduzione di tariffe per i trasporti ferroviari del riso e per i pacchi postali pure del riso.

Doppioni di linee elettriche

Ora che l'energia elettrica dell'Ente Adige-Garda prodotta dallo impianto di Riva si propaga per le provincie di Verona e di Padova per estendersi poi in altre e si vedono pali e fili correre parallelamente ad altre linee o con queste accavallarsi, cabine sorgere vicine ad altre cabine, ci domandiamo se proprio vi ha ragione ed utilità di tanta spesa.

Si dice che bisogna rompere uno stato di privilegio ed iniziare la concorrenza per ribassare prezzi di energia e di luce che sono eccessivi.

Sta bene. Ma bisogna vedere se nel caso in questione la concorrenza e quindi la enorme spesa per sostenerla torneranno realmente a vantaggio del consumatore, o se questo per altra via pagherà la differenza, con spreco quindi, di rilevante capitale, che potrebbe essere dedicato ad altre attività.

Fili, cabine e pali di una azienda sorgono parallelamente o si intrecciano a fili, cabine e pali di un'altra azienda; la lotta per la conquista dei clienti è iniziata: un ente cerca di portare via i clienti all'altro, e questo lotta per conservarli; un ente ha una lunga vita, quindi attrezzatura completa, pratica, spese d'impianto ammortizzate o quasi, collegamento con altre linee, sicurezza di fornitura di energia; l'altro ente è nuovo in tutto, agisce da solo, deve spendere rilevantemente.

Verrà il momento, a parere nostro, che la lotta dovrà cessare o per forza di circostanze o per accordo.

Ed allora? A cosa serviranno linee e cabine costruite in più? Chi pagherà le rilevanti spese occorse? Il consumatore. E la situazione ritornerà come prima, mentre un capitale considerevole sarà stato sprecato a danno di altri che potevano usarlo con più utilità.

Ora siccome l'ente Adige-Garda è composto di enti pubblici — Provincie e Comuni — vi ha ancor più ragione per esigere un buon impiego del denaro, specialmente quando questo viene usato a centinaia di milioni, e per di più viene preso a prestito da enti quali la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali che potrebbe destinarlo ad opere più urgenti.

Quanto avviene poi da parte di persone, coprenti anche cariche pubbliche, per favorire l'uno organismo contro l'altro è cosa avviliente e meschina.

E' lotta di persone più che di interessi; è sfogo di sentimenti brutali più che ammirabile desiderio di fare il bene.

Fu ancora rilevato che, purtroppo, qui da noi vi ha il male uso di non occuparsi di un organismo quando questo avrebbe bisogno di sostegno e sta lottando e sostenendo sacrifici per attuare l'idea, svolgere una iniziativa, consolidare una industria od un commercio, e di combatterlo tosto che esso, dopo anni di lotta e dopo avere rischiato capitale e lavoro, è riuscito a consolidarsi, e rendendosi utile alla Nazione fa onore a questa all'Estero.

*

La discussione sul costo dell'energia è da tempo laboriosa. I consumatori la vogliono a buon prezzo, i produttori dimostrano che questo è ora arrivato ad un livello oltre il quale non può scendere.

Nei giusti limiti hanno ragione gli uni e gli altri.

Da troppi si ritiene con semplicistico ragionamento che siccome la energia elettrica è prodotta con la acqua, essa debba costare assai poco, per non dire nulla.

Si parla tanto di carbone bianco contro il carbone nero tanto costoso che si ritiene che quello debba costare una miseria per il fatto che, si dice, l'Italia è ricca di acqua scendente dai monti, ed essa è un bene patrimoniale della Nazione.

Si veda se nei paesi fortunatamente possessori di miniere il carbone entra a buon prezzo nelle officine e nelle case.

E' naturale però esigere che il prezzo dell'energia non ecceda il giusto limite; è doveroso pretendere che le condizioni non oltrepassino il limite della convenienza. Ma d'altra parte bisogna tenere presente tutti gli elementi di costo dell'energia creata dal genio italiano e sapientemente e praticamente portata nelle officine e nelle case a sostituzione di materie che non abbiamo e per le quali saremmo vincolati all'estero.

*

Abbiamo letto giorni fa un articolo sul prezzo dell'energia elettrica nel quale si battono tanti punti che non mantengono coesione. Si è cominciato a ragionare sul prezzo per martellare con ironia (ed è questo il punto debole dimostrante più o meno la serenità della critica) sui dividendi sociali, per finire sul problema della utilizzazione delle acque.

Deve essere lasciato libero campo alla critica, ma questa non deve lasciar nascondere qualche cosa di particolare; questa non essere acre perchè finisce con l'accontentare soltanto gli interessati a colpire a qualunque costo.

Quando si insiste a sostenere, sia pure con mitigazione, che la gestione pubblica delle aziende idroelettriche, delle loro centrali o delle loro linee di trasmissione, non è meno economica della gestione privata, non si può non rimanere pensosi sulla bontà della critica contro l'opera delle aziende idroelettriche.

Siamo ormai tutti convinti che gli organismi pubblici non sono adatti a gestioni di carattere commerciale ed industriale, e la vita è ormai così piena di dure esperienze, che il voler insistere per il contrario è fuori di posto.

Da tanto tempo si discute sul prezzo dell'energia elettrica, e non solo da profani di tale materia, ma anche da competenti; si discute in giornali, in riviste, in commissioni; il Governo si è veriamente occupato di tale importante problema ed ha proceduto alla nomina di apposito Comitato con speciali incarichi.

Lasciamo operare i competenti e sopratutto desistiamo dall'invelenire contro iniziative private che nel campo idroelettrico col lavoro e col sacrificio (anche quando coloro che criticano non hanno sacrificato nulla nei momenti del bisogno) hanno saputo portare la Nazione in prima linea ed in prima linea la sanno mantenere.

Si tenga presente con serenità che l'azienda idroelettrica ingigantendo sempre più fra l'ammirazione degli italiani e degli stranieri con enorme sacrificio di denaro, con studi profondi, con opere grandiose, è fra le poche, per non dire la sola, che per essere stata sapientemente piantata resiste alla burrasca economica che sconvolge il mondo.

In un altro campo, simile per risultati, ci porta il pensiero: nel campo delle bonifiche e delle irrigazioni.

Anche in questo l'iniziativa ed il sacrificio privato, ora potentemente sorretti dal Fascismo, hanno compiute opere di incalcolabile beneficio per la Nazione e per i singoli, opere che riempiono di ammirazione gli italiani e gli stranieri.

Ma anche qui un giorno si è sentito sostenere l'azione statale contro l'iniziativa privata, che da secoli dimostrava la propria capacità, iniziativa invocata dello Stato stesso.

La proposta morì sul nascere perchè era contraria al buon senso pratico.

E' questo buon senso pratico degli Italiani che continuerà a guidare l'azione anche nel campo idroelettrico affinchè essa abbia da rispondere ai bisogni del paese con equità sia da parte dei produttori che dei consumatori.

Ugo Mozzi

Il giuramento di Bolivar

Terra del Monte Sacro al Venezuela

ROMA, 6

Ieri sul Monte Sacro si è svolta una singolare cerimonia: un comitato di personalità italiane e del Venezuela ha prelevato dal sito famoso un certa quantità di terra che è stata disposta in un'urna di bronzo opera dello scultore Sergio Zatteroni, urna destinata al Governo del Venezuela, come omaggio in occasione del centenario della morte di Bolivar, che ricorrerà nel prossimo dicembre, e che si festeggerà a Caracas.

Bolivar, venuto a Roma giurò sul Monte Sacro, in nome degli ideali dell'antica Roma, di combattere per l'indipendenza della sua patria. Il giuramento gli fu di buon auspicio perchè il patriota, dopo vent'anni di battaglie, liberò la sua terra dal dominio che l'opprimeva.

Ora la colonia italiana di Caracas ha pensato al significativo dono di un pugno di terra del Monte Sacro ed oggi, da Genova, l'urna partirà per il Venezuela.

Riunione a Milano di società per l'inquadramento sindacale

ROMA, 6

La Confederazione nazionale fascista del commercio comunica di aver convocato per il giorno 10 novembre in Milano nei locali della Federazione provinciale alle ore 9 antimeridiane, la preannunciata riunione delle società, imprese e ditte interessate all'inquadramento sindacale dei direttori o gerenti di filiali, stabilimenti, agenzie e negozi.

Alla riunione parteciperanno i rappresentanti della Confederazione e della Federazione nazionale dei dirigenti aziende commerciali. La Confederazione non ha trasmesso inviti personali. Le aziende interessate potranno intervenirvi, nella persona del loro legale rappresentante. Nel corso della riunione saranno presi accordi definitivi in merito all'inquadramento dei dirigenti di aziende.

Incendio su di un treno merci

Un ferito e la fine di due stalloni

ROMA, 6

Un grave incendio si è sviluppato nelle prime ore di stamane in un treno merci rapido, in prossimità della stazione di Magliana. In un carro si trovava il buttero Gaetano Proietti di anni 33, che doveva accompagnare a Pisa due superbi stalloni appartenenti all'allevamento statale di Sezze Romano. Le due bestie venivano assicurate verso il fondo del vagone sul quale era stata caricata una abbondante razione di fieno e di paglia.

Il consoglio ferroviario iniziò da Roma il suo viaggio giungendo ben presto in prossimità della Magliana. Faceva freddo. Il Proietti per riscaldarsi pensò imprudentemente di accendere in un angolo del vagone un po' di fuoco. Accatastò alcune fascine e un po' di paglia che accese. In breve la fiamma divampò e si propagò tutto intorno. Il treno intanto correva velocemente. Il Proietti ustionato e preso da terrore si vide perduto. Si trovava prigioniero nella scatola ardente. Sotto la morsa del fuoco i due stalloni cominciarono a scalpitare furiosamente ed a nitrire dolorosamente cercando di liberarsi dalla cavezza che li teneva assicurati. Il momento era veramente drammatico. Il buttero sgomento non trovò altra via di scampo che gettarsi dal treno. E rimase, nella caduta lungo la via ferrata, sanguinante e privo di sensi. Intanto il personale di scorta al convoglio avvertito l'incendio fermava il treno. Il fuoco cominciava a comunicarsi ad un altro carro di merci. Il personale del treno prestò la prima opera di spegnimento mentre dalla stazione della Magliana si telefonava ai pompieri di Roma che accorsero con alcune autopompe e presto l'incendio fu domato. I due cavalli erano rimasti carbonizzati. L'imprudente Proietti subito soccorso venne trasportato all'Ospedale del Littorio dove gli vennero riscontrate la rottura delle gambe, ustioni in tutto il corpo e contusioni al capo. Il buttero è stato fatto ricoverare in corsia in osservazione.

Una rapida inchiesta è stata condotta ed ha potuto in breve ricostruire la drammatica vicenda.

L'albo d'oro dei Caduti

nati nella Liguria

ROMA, 6

Il Ministero della Guerra ha in questi giorni pubblicato un nuovo volume dell'albo d'oro (IX). Esso contiene le indicazioni relative a tutti i nostri gloriosi Caduti nella guerra nazionale 1915-1918 nati nella Liguria. Si tratta di ben 12.696 Caduti dei quali 716 decorati.

Come è noto quest'opera, che va man mano svolgendosi con tutta regolarità, comprenderà nominativamente tutti i Caduti durante la guerra, appartenenti al R. Esercito, alla R. Marina, ed alla R. Guardia di Finanza.

Sono stati finora pubblicati volumi: Lazio e Sabina; Abruzzi e Molise; Basilicata; Calabria. Campania; Emilia. Sono in corso di pubblicazione i volumi X, XI e XII riguardante la Lombardia.

Detta pubblicazione viene distribuita gratuitamente a tutte le Prefetture del Regno e per quanto riguarda i volumi di ciascuna regione, a tutti i Comuni della regione stessa.

Medaglie al valor militare

consegnate a Mogadiscio

MOGADISCIO, 6

L'annuale della Vittoria è stato celebrato a Mogadiscio con la massima solennità. Un lungo corteo, composto di tutte le associazioni fasciste, e degli ex combattenti, nonchè di tutta la cittadinanza metropolitana ha sfilato dall'arco di trionfo, per il corso Vittorio Emanuele, fino al Monumento ai Caduti, recando una corona di alloro.

Tutta la popolazione indigena ha assistito, applaudendo al passaggio del corteo. Sul piazzale del monumento erano già schierati, in servizio di onore, le rappresentanze armate del R. Corpo Coloniale con bandiera e musica presidiaria, nonchè la Milizia Nazionale. Erano presenti le autorità civili e militari, con l'intervento del Governatore e del suo seguito, è stata celebrata sull'ara del Monumento, la Messa al campo.

Quindi il fascista avv. Ercole Manni, ha commemorato tra la commozione dei presenti la storica data. Il Governatore ha consegnato poi varie medaglie al valor militare e civile. La cerimonia è terminata al suono della «Canzone del Piave». In serata gli edifici pubblici sono stati illuminati e vi è stato ricevimento al circolo fascista «Duchessa d'Aosta».

Due feriti da una donna

che vuol vendicare il suo onore

CATANZARO, 6

Un'impressionante tragedia si è svolta in Corso Vittorio Emanuele, nell'ora del passeggio. Verso le 19 una giovane donna si scagliava contro un signore scaricandogli addosso la sua pistola e colpendo in pieno sia lui che un suo amico.

Le detonazioni producevano un vero panico fra i passanti. La donna veniva subito fermata e disarmata dal tenente dei vigili. Condotta in questura in preda a forte emozione dietro le insistenze dei funzionari dichiarava di chiamarsi Anita Romani d'anni 33 da Cutro e domandava con ansia se il suo avversario fosse rimasto ucciso. I feriti furono subito trasportati all'ospedale in gravissime condizioni. Essi sono il dott. Rosalbino Mattacè commissario di P. S., colpito da due proiettili al torace e da uno alla regione scapolare, e tale Luigi Sestito da Cutro, insegnante elementare, ferito gravemente alla regione toracica.

Alcuni anni or sono il dott. Mattacè, ch ora è commissario di P. S. a Cremona, conobbe a Cutro la Romani e la sedusse con promessa di matrimonio. Con lei si trasferì a Teramo e in seguito la ricondusse a Cutro, lasciandola in istato interessante. La Romani si rivolse al Mattacè perchè regolarizzasse la sua posizione, ma il Mattacè a quel che si dice, non volle saperne e avvennero delle violente scenate.

Il dott. Mattacè in seguito passò a nozze, dopo essersi allontanato definitivamente da Cutro e la Romani sporse querela contro di lui per violenza carnale, maltrattamenti e sequestro di persona. La causa, che ha subito diversi rinvii, doveva avere il suo epilogo stamane al nostro Tribunale e per partecipare al dibattimento erano giunti questa mattina nella nostra città il dott. Mattacè da Cremona e la Romani da Cutro. La Romani aveva premeditato il suo atto. Il Mattacè passeggiava insieme al suo amico Sestito, quando improvvisamente fu fatto segno ai primi colpi. Raggiunto dai proiettili, stramazzò al suolo. Il Sestito fece per sorreggerlo, ma fu raggiunto anche lui da altri colpi. Le conseguenze della tragedia avrebbero potuto essere più gravi data l'ora del maggior passeggio e il luogo centrale in cui si svolse. La Romani si mostra soddisfatta del suo operato. I feriti versano in condizioni gravissime e il Sestito è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

Accoltellato ad un banchetto

VOGHERA, 6

A Codevilla, durante un banchetto, nel quale regnava la più viva allegria, si accendeva una disputa, per futili motivi, tra vari commensali. Più esasperato degli altri si mostrava certo Eugenio Pessina di anni trentasette, muratore. Un altro commensale, certo Domenico Gatti, anch'egli trentasettenne, poichè la disputa stava degenerando, intervenne, tentando di calmare gli animi; ma il suo gesto venne male interpretato dal Pessina che, brandendo un coltello, si diede a vibrare colpi all'impazzata contro il poveretto, che riportò quattro gravissime ferite al ventre. Il Gatti, soccorso prontamente, venne portato al nostro ospedale, dove i medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Ucciso a colpi di scure

mentre va incontro al padre

NAPOLI, 6

A Montoro Superiore, e precisamente sullo stradale San Felice-Borgo, il giovane Luigi Riano che ad ora inoltrata andava incontro al padre, di ritorno da Borgo, era aggredito da un individuo rimasto finora sconosciuto, che gli vibrava con violenza feroce più colpi di scure. Il disgraziato si abbatteva al suo cadavere.

Volle fatalità che, poco dopo, dovesse scoprire l'assassinio proprio il vecchio padre della vittima. L'uomo, che procedeva frettolosamente, andava ad inciampare sul cadavere del figlio, che riconosceva al lume di un fiammifero. Atterrito dal tragico spettacolo, il Riano cadeva privo di sensi sul corpo esanime del figlio.

Alcuni carabinieri, sopraggiunti più tardi, prestavano aiuto al vecchio e piantonavano il cadevere del giovane.

Nuovo tipo di sigaro

ROMA, 6

L'agenzia l'*Italia d'Oggi* apprende che al Ministero delle Finanze, Direzione generale dei Monopoli, sarebbe allo studio un nuovo tipo di sigaro sul genere di quello così detto «Toscano», di prezzo inferiore all'attuale pur conservandone quasi completamente le qualità. Non ancora sarebbe stabilito il nome da assegnarli.

Altri sovversivi milanesi

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 6

Un altro gruppo di sovversivi milanesi è comparso stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Augusto Ciacci; pubblica ministero cav. Carlo Fallace; cancelliere cav. De Castris. Imputati sono: Silvio Corradini da Molina di Fiemme (Trento), tranviere a Milano; Pietro Ricaldone da Mirabello Monferrato (Alessandria), fattorino tranviario a Milano; Luigi Pea da Zorlesco (Milano), operaio. Carlo Lucchini da Curtatone, operaio; Davide Magnani da Lacchiarella (Milano); Vittorio Chiericato da Montagnana (Padova), operaio; Giuseppe Rampazzo da Padova; Ambrogio Fraschini da Mezzate, meccanico.

Tutti sono imputati del reato di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità. Corradini e Ricaldone anche di propaganda sovversiva. Costoro furono denunciati perchè nei primi mesi di quest'anno, a Milano, facevano parte di un gruppo del partito comunista che era stato illegalmente costituito fra i tranvieri del deposito di via Messina e perchè svolgevano propaganda comunista.

Il Corradini fu promotore del criminoso gruppetto, raccolse somme per il preteso soccorso alle non meno pretese vittime politiche e per la stampa di un libello, *Il Tranviere*, che faceva circolare tra i compagni. Il Ricaldone fece parte attiva del ricostituito gruppetto svolgendo anche egli propaganda comunista e raccogliendo fondi.

Curiosi gli interrogatori resi stamane dai giudicabili: hanno tutti ammesso la propria appartenenza alla cellula comunista dichiarandosi pentiti e riconoscendo l'errore in cui furono trascinati. I rapporti e i verbali esistenti in atti dell'autorità inquirente sono confermati dal console generale della Milizia, Preti, e dai centurioni Arnao e Di Salva i quali riferiscono in merito alle indagini svolte per accertare la responsabilità degli attuali imputati.

Il Pubblico Ministero avv. Carlo Fallace, a conclusione di una sobria requisitoria, chiede la condanna di Ricaldone a sei anni di reclusione; del Corradini a cinque anni e di tutti gli altri, a due anni di reclusione ciascuno.

Pronunciano quindi le loro arringhe difensionali gli avv. Arnaldo Zanardelli, Italo Rimoldi, Epifanio Antoci e Adami.

Alle 12.30 il Tribunale emette la sua sentenza colla quale le richieste del P. M. vengono accolte ed applicate in pieno.

Addenta il naso alla fidanzata

in un litigio per gelosia

MILANO, 6

La scorsa notte, verso le 2, veniva accompagnata da un vigile alla guardia medica di Porta Venezia una ragazza la quale aveva il volto sfigurato e sanguinante per un terribile morso al naso ricevuto dal suo fidanzato che, dopo quella razza di bacio, si era dato alla fuga. Subito oggetto delle più pronte cure, la ragazza veniva più tardi inviata all'Ospedale e giudicata guaribile in una ventina di giorni. Alla poveretta, essendole stata asportata la parte carnosa del naso, resterà tuttavia il grave sfregio permanente.

Interrogata più tardi al Nosocomio dal maresciallo di servizio, la disgraziata confermava questa versione del fatto e faceva anche il nome del suo violento corteggiatore, il venditore ambulante Cassiano Cavallari di 24 anni. La vittima è la ventenne Giuseppe Svinzerhel cittadina austriaca, abitante in via Porpora. Da lungo tempo essa amoreggiava con il Cavallari, ma doveva subire le sue sistematiche scenate di gelosia. Sembra che il venditore ambulante la rimproverasse di farsi vedere in giro sola o con le amiche anche di sera, mentre egli avrebbe preferito di saperla in casa.

Malgrado questo tormento continuo la ragazza non aveva saputo nè cambiar sistema, nè lasciare il fidanzato, con il quale si era anche iersera incontrata casualmente ad ora piuttosto tarda. Dopo una prima scenata, i due avevano girovagato assieme apparentemente pacificati e verso la una il venditore ambulante aveva riaccompagnato la sua bella in via Porpora. Qui al momento del commiato il dissidio era rinato più aspro e si era improvvisamente concluso con quell'atto sanguinoso.

Le grida disperate della giovane, che tentava di liberarsi, avevano richiamato l'attenzione del vigile e messo alla fine in fuga il violento, che ora è ricercato e dovrà rispondere della sua brutalità.

Precipita con l'automobile

in un burrone e muore

SASSARI, 6

Si ha da Arbus che verso le ore 7, mentre lo chauffeur Giovanni Ceddeo trasportava nella sua macchina parecchi impiegati da Arbus alla miniera di Negurton, giunto in prossimità della chiesa di Negurton, ad una curva molto accentuata e stretta, si scontrò con un'altra macchina proveniente dalla miniera e guidata d acerto Luigi Buseddu. In quest'ultima automobile per fortuna non vi era alcuno.

Il Ceddeo, vistosi parare avanti la macchina, con prontezza di spirito potè, con una forte frenata inchiodare la sua, mentre il Buseddu non riusciva ad evitare di sfioraer il parafango posteriore di quella del Ceddeo e probabilmente, persa la calma, sterzò bruscamente e passando oltre lo stradale, precipitò nel burrone sottostante, alto circa un centinaio di metri. Testimoni della sciagura furono parecchi operai che passavano in quel momento e che, terrorizzati, insieme allo chauffeur Ceddeo e a parecchi impiegati della miniera, discesero per il terreno scosceso in aiuto del povero Buseddu, che trovarono disteso al suolo agonizzante e che, pietosamente trasportato all'ospedale della miniera, mezz'ora dopo cessò di vivere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 —	68 75	68 75	69 —
Consolid. 5 ojo	82 —	82 10	81 95	81 95
Obb. Venezie	77 65	77 80	77 60	77 55
Bancari				
Banca d'Italia	1720 —	1750 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1416 —	1415 50	1414 —	1416 —
Banca Credito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109.—	109 —	109 —	109 —
Cred. Italiano	750 —	751 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	109.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	747.—	745 50	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	88.—	88 —	88,50	88.—
Ferr. Mediterr.	558.—	552 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	990.—	990.—	—.—	—.—
Rubattino	499.—	499 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	78 —	78 —	79.—	79.—
Costr. Venete	245 —	245 —	—.—	243.—
Saturnia	73.—	73 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	177.—	176.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350.—	2350 —	—.—	—.—
Cot. Furter	95.—	90 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	406,50	409 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310.—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18.—	18.—	17.—	17.—
Fil. Cuc. Cant.	618.—	618 —	—.—	—.—
Cascami Seta	519 —	520.—	—.—	—.—
Sta.np. De Ang.	1061.—	1075 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680.—	680 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	163.—	163 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2500.—	2500.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	252.—	252.—	252.—	252.—
Lin. Can. Naz.	174.—	177 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	325.—	335.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21 —	21.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13.50	13,50	—.—	—.—
M. Pacchetti	56.50	56.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	585 —	515.—	—.—	—.—
Man. Tosi	188 —	188 —	—.—	—.—
Varedo	32 75	33 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	40,50	42 25	—.—	—.—
Bernasconi	87.—	87 —	—.—	—.—
Unione Man.	498 —	497 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1320.—	—.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	90 —	90.—	—.—	—.—
Ilva	217.—	217.—	217 —	217.—
Metallurgica	170.—	171 —	—.—	—.—
Elba	46.25	46 25	—.—	—.—
Monte Amiata	147.50	147.50	—.—	—.—
Montecatini	202.50	202.25	204.—	202.25
Breda	95.—	95.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	248.—	248,50	244.—	245 —
Isotta Frasch.	137.—	138.—	—.—	—.—
Bianchi	46.—	47.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	44.—	44.50	—.—	—.—
Off. Reggiane	92.—	91.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	131 50	131.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	85.50	86.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	209.—	209.—	209.—	209 —
Elett. Brioschi	487.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo	194.—	195.—	—.—	—.—
Bresciana	246.—	247.50	—.—	—.—
Adamello	270.—	268.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	227 —	[illegible]	—.—	—.—
Emiliana	448 —	448.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	460 —	458.—	—.—	—.—
[illegible]	80,25	80.—	—.—	—.—
Edison	682 —	688.—	—.—	—.—
Edison Post	440.—	[illegible]	—.—	—.—
Idr. P. S. L. P.	129 25	129.—	—.—	—.—
Tirso	180.—	[illegible]	—.—	—.—
Lig. Toscana	265.—	263.—	—.—	—.—
Vizzola	572.—	575.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	288.—	[illegible]	—.—	—.—
Valdarno	163.—	163 —	—.—	—.—
Tecnomasio	90.—	90 —	—.—	—.—
Terni	387.—	390.—	393 —	389.—
Es. Elettrici	79,75	79,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	116.—	115.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	855.—	845.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	904.—	899.50	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	49.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	[illegible]	20.—	—.—	—.—
Gulinelli	194.—	194.50	—.—	—.—
Immobiliari				
Acdes	111.—	111.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondic Rust.	98.—	90.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	27.25	27.50	—.—	—.—
Beni Stabili	534.—	537.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	49.—	49.—	49.—	49,35
Diversi				
A. C. N. A.	27.—	27.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60.—	—.—	—.—
Petroli	30.50	30.75	—.—	—.—
Eridania	—.—	—.—	—.—	—.—
Italo Am.	170.—	[illegible]	—.—	—.—
Pirelli It.	761.—	760.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	185.—	[illegible]	—.—	—.—
Rinascente	46.50	46,25	—.—	—.—
Brasital	92.—	[illegible]	—.—	—.—
Dell'Acqua	344.—	351.—	—.—	—.—
Spalato	140.—	138 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3610.—	3530.—
Italiana Gas	121,50	128,50	128.—	[illegible]
Cambi				
Parigi	74.98	75.01	74.99	75.04
Zurigo	370.65	370.70	[illegible]	370.75
Londra	92.79	92.78	92.80	92.81
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	215.50	215.50	215.50	215.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.68	56.68	56.67	56.68
Bucarest	11.36	11.40	11 40	11.40
Argentina oro	14.96	14.81	—.—	—.—
" carta	[illegible]	6.50	—.—	—.—
New York tel.	[illegible]	19.10	19.11	19.10
" Cheque	[illegible]	19.09	—.—	—.—
Belgrado	33 8	33.90	33 87	33 86
Budapest	3.3	3.35	3.34	3.34
Atene	24.8	24.8	—.—	—.—
Albania	3.6	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. o. f. m. 68.90 — Consolidati 5 p. c. 81.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.90 — Banca Commerciale Italiana 1413 — Credito Italiano 758 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. ser. A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 88 — Libera Triestina 80 — Lloyd 395 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 93 — Martinolich 119 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1735 — Assicurazioni Generali 3565 — Riunione Adriat. prima serie 1540 — Id. id. seconda serie 1540 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 43 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti 95.50.

Cambi: Parigi 75.02 — Londra 92.80 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.90 — Madrid 216 — Amsterdam 769.75 — Berlino 455.40 — Bucarest 11.33 — Praga 56.68 — Vienna 269.50 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.35 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.12; nuovo 11.07-10 — Febbraio nuovo 11.18 — Marzo id. 11.30-32 — Aprile id. 11.41 — Maggio id. 11.53-56 — Giugno id. 11.63 — Luglio id. 11.73-80 — Agosto id. 11.79 — Settembre id. 11.85 — Ottobre id. 11.90.93 — Novembre vecchio 10.71; nuovo 10.70 — Dicembre id. 10.90-92; id. 10.89-91.

Fiumi gelati in Russia

MOSCA, 6

Quest'anno il freddo si è fatto sentire alquanto precocemente. Tutti gli affluenti dell'Amur hanno già la superficie gelata.

La violenza e i danni del maltempo in Francia

PARIGI, 6

Il maltempo ha flagellato ancora ieri tutta la Francia. A Parigi il livello della Senna ha continuato a salire sensibilmente raggiungendo l'altezza di metri 3.62 alla scala idrometrica della Tournelle. La piena raggiungerà, secondo le previsioni fatte, il suo massimo oggi con m. 3.80. Quasi tutte le banchine che servono allo scarico delle merci sono sommerse.

La pioggia caduta domenica nella zona di Savigny-sur-Orge (Seine-et-Oise) ha provocato l'inondazione di quella cittadina. La tempesta ha infuriato anche sulle regioni costiere della Francia. Una squadra di tre torpediniere, residente a Brest, è stata costretta a cercar rifugio nel porto di Cherbourg. Manovre navali in corso sono state interrotte. Nella zona di Lione il tempo è pure stato pessimo. Nel dipartimento dell'Ain, violenti uragani si sono abbattuti su parecchi villaggi provocando danni. L'Ain è in piena e in alcuni punti ha inondato tratti di campagna. Una frana è caduta sul tratto di strada fra Cerdon e Ginevra, interrompendo le comunicazioni. La neve ha fatto la sua apparizione nella regione del Morvan, dove il freddo è vivissimo, e nella Loira, presso Roanne, raggiungendo in alcune località i 50 centimetri d'altezza. Sul Moncenisio, in alcuni tratti, la neve ammucchiata dal vento raggiunge i tre o quattro metri di spessore.

Le inondazioni in Germania

Danni ingenti

BERLINO, 6

Le inondazioni continuano nelle varie zone tedesche, dalla Slesia alle provincie occidentali. La situazione si è fatta particolarmente grave nel distretto di Francoforte, dove le autorità militari hanno ordinato la mobilitazione di numerosi reparti di soldati per prestare aiuto alle popolazioni colpite. I danni sono ingentissimi.

Le cure del Lido ai bambini italiani residenti a Ginevra

GINEVRA, 6

Hanno fatto ritorno a Ginevra, provenienti da Venezia, 25 bambini italiani di ambo i sessi, che per tre mesi sono stati ospitati gratuitamente a cura della Segreteria dei Fasci all'estero nell'Istituto elioterapico del Lido appartenente all'Opera Maternità ed Infanzia.

Tutti i bimbi avevano un aspetto floridissimo. A riceverli alla stazione si trovavano il R. Console generale Marchese de Costantini, il Segretario del Fascio Conte Vinci e numerosi congiunti dei beneficiati, che hanno espresso entusiasticamente la loro profonda riconoscenza per la provvida opera del Governo Nazionale e della Segreteria dei Fasci all'estero.

L'intervento degli italiani

alla stagione pugilistica in Argentina

BUENOS AYRES, 6

(A.A.) Si annunzia una stagione pugilistica di cartello nella prossima estate. Cominciano già ad arrivare pugilatori spagnuoli, portoghesi, belgi e nord-americani.

Dall'Italia sono attesi: il peso massimo Baggiani Ernesto, il peso medio leggero Venturi Vittorio, il peso piuma Venturi Enrico, Pietro Quattrini, Bruno Petrarca, Giuseppe Regazzoni, Bianchini Fernando, Scala, Montefiore ecc.

Il medio massimo Domenico Ceccarelli dal Cile, dove si trova attualmente, farà ritorno a Buenos Ayres. Forti pugilatori invieranno alla capitale argentina il Cile, il Perù, l'Uruguay e l'Equador. Tutti i più grandi stati bonaerensi vengono allestiti per la prossima stagione che dovrà compensare, a detta degli organizzatori, le difecenze e la scarsità di combattimenti della stagione testè decorsa.

Esmènard

I biografi che ancora s'interessano di lui, non recano molte notizie riguardanti la sua fine tragica. Egli morì, ha concluso recentemente uno storico francese, «laissant une femme et trois filles sans fortune». Ma l'ultimo avvenimento di quest'uomo singolare merita invece una descrizione più diffusamente espressa.

Esmènard passò attraverso le più strane avventure. Fu deputato realista e subì due volte l'esilio, toccò l'Inghilterra, l'Olanda e Venezia. Diresse il *Mercure de France*, seguì il generale Leclerc nella spedizione di San Domingo, esercitò le funzioni di segretario dell'ammiraglio governatore dell'isola Villaret-Soyeuse. Scrisse la «Navigazione», un libretto per il nostro Spontini, una tragedia, ed un lavoro per celebrare la vittoria di Napoleone ad Austerlitz. Fu capo della 3.a divisione della polizia generale, e vincendo le invidie e i raggiri di molti, potè essere nominato membro all'Accademia Francese.

Nel 1811 pubblicò, nel *Journal de l'Empire*, una satira contro l'inviato russo a Parigi, e Napoleone, che già intravvedeva nel colosso del Nord il forte ed inevitabile nemico, fingendo di voler dare un'apparente soddisfazione diplomatica alla Russia, col proclamato esilio di Esmènard, incaricò invece costui di recarsi segretamente a Napoli per studiare da vicino quanto faceva Murat e riferirgli tutto puntualmente.

L'astuto uomo si aggirò per circa tre mesi in Napoli e nel Napoletano e, quando ebbe raccolti larghissimi elementi in rapporto alla sua missione, ne scrisse a Bonaparte, che lo invitò a ritornare a Parigi.

Ma il disgraziato, giunto ad un fortilizio presso Itri, dopo avere attraversate le città di Capua e Castellone (oggi Formia), non potè trattenere la corsa del cavallo, che percorreva una strada ripida e stretta. Inutilmente si sforzò di trattenerlo. Per sottrarsi alla morte sicura dovette gettarsi dal legno, e cadde battendo violentemente col capo contro un parapetto di montagna.

Rimase disteso a terra privo di sensi; poi, riavutosi, si fasciò alla meglio la testa grondante sangue d'ogni parte e seguitò animosamente la strada. Giunto a Fondi sul far del giorno, ebbe la sorte di trovare il dottore, che, dopo averlo accompagnato nel suo studio, promise di curarlo come un fratello.

Il ferito prese fiducia nel suo ospite e gli confidò la missione ricevuta dall'Imperatore: «Fra pochi giorni ritornerò da lui, e voi mi accompagnerete...».

Il medico si sforzò di esprimere un sorriso.

«Dottore, la verità! Se credete che io non possa vivere, scriverò quello che avrei riferito a voce...».

L'interrogato non rispose.

«Ditemi la verità! Potrò sopravvivere dieci, dodici giorni?»

Successe un altro silenzio.

«Quanti giorni credete ancora che mi restino?»

«Pochi. Ma speriamo che le previsioni della scienza...»

«Dottore, favoritemi carta, molta carta e penna, e poi lasciatemi solo... Se potrò condurre a termine tutto morrò felice!»

Il dottore avvertì il Governo di Napoli che Esmènard era in pericolo di vita, e chiese l'invio di vari chirurghi.

I nuovi consulenti non si pronunciarono diversamente dall'opinione del primo, ed egli continuò a scrivere, concedendosi soltanto qualche ora di riposo.

«Dottore ho finito! Aiutatemi a suggellare questo piego, e appena io sarò sparito, procurate che sia sicuramente rimesso nelle mani dell'Imperatore. L'affido al vostro onore!»

Gli restavano ormai poche ore di vita, ed i lenti rintocchi d'una campana annunziarono la prossima fine.

«E' sparito l'eroe del dovere! Sia pace all'anima sua!»

I pochi presenti s'inginocchiarono.

Nella chiesa di S. Pietro in Fondi, dove trovansi un bel pulpito del XII secolo e la marmorea sedia, sulla quale fu incoronato antipapa nel 1378 il Cardinal di Ginevra Clemente VII, iniziatore dello scisma d'occidente, ebbe onorata sepoltura la sua salma, fra grandi onori e concorso di popolo.

Ma un bel giorno, a qualcuno, spinto certo dalla speranza di propiziarsi il favore dei Borboni saltò l'idea di proporre che fosse disotterrata la cassa e gettata in campagna, non essendo giusto che un figlio della rivoluzione riposasse in luogo santo! La proposta fu accettata e fu disposto che si procedesse all'operazione durante l'alba.

Giunti sul posto, gli incaricati dovettero provare una grande meraviglia: la fossa era scoperchiata e la cassa scomparsa. Tutti si guardarono confusi, tentando le più diverse supposizioni. Poi la radunanza si sciolse, e nei giorni seguenti non si fece che parlare d'un miracolo.... del diavolo.

Cos'era invece accaduto? Il dottore, indignato, aveva raccontato la stabilita profanazione al figlio Errico Amante, che, più tardi, doveva, dopo aver valorosamente combattuto a Curtatone, sottoporsi a lunga prigionia politica nel Castello dell'Ovo, insieme a Francesco De Sanctis, che lo ricorda con affetto nei Saggi critici e nelle Memorie autobiografiche.

All'improvviso annunzio, il giovane, destinato a diventare anche senatore del Regno, era penetrato segretamente nella Chiesa insieme con un muratore di fiducia, poche ore prima del trasporto fissato, ed aveva fatto condurre il sacro peso sopra l'erta di una collina, chiamata Casa delle Monache. La salma era stata deposta entro una fossa precedentemente scavata, e per sfuggire le punizioni della legge, egli aveva procurato di non lasciare sul terreno alcuna traccia del fatto.

Il coraggioso morì senza indicare il punto preciso dove aveva nascosto Esmènard, e soltanto nel maggio dell'anno 1899, il figlio suo si propose di tentare uno scavo, sperando di trovare la cassa e di poterla restituire agli eredi del defunto. Scoprì vari scheletri, tristi avanzi di giovani suore trucidate dalla ferocia mussulmana, allo scopo di rapire la bella Giulia Gonzaga, ma del francese, nulla!

La collina s'allieta d'uno splendido panorama che permette all'occhio del visitatore — attraverso la vasta distesa della pianura Fondana, ricca di magnifici giardini dai fragranti agrumi — di spingersi fino al mare. E dove si disegnavano squallidi ruderi sorge adesso qualche sorridente casetta: Esmènard ormai non rivelerà più ad alcuno il segreto della sua tomba, solo geloso di assicurare a sè morto quella pace che invano cercò ed ottenne nell'agitatissima sua vita.

Aldo Poli

300 mila lire per opere pie
offerte dal comm. Michele Conte

ROMA, 6

Il comm. Michele Conte fu Andrea da Frigento, in occasione del settantesimo anniversario della sua nascita, volendo solennizzare l'inizio dell'anno IX del Regime fascista, ha versato nella Cassa del Ministero dell'Interno L. 300.000 in titoli di rendita pubblica, per la fondazione di due opere pie, di cui una con sede in Frigento, avente per fine il conferimento di dieci doti annue da L. 1000 ciascuna da distribuirsi alle nubende povere di Frigento. Sturno, Gesualdo, Vilmaina, Paternopili, Grottaminarda, Castelbaronia, Roccasanfelice e Passo di Mirabella, e l'altra con sede in Roma, per la erogazione di un premio annuo di L. 5000 ad un giovane che, avendo percorso il primo anno nelle Facoltà di medicina e chirurgia di qualunque Università del Regno, intenda di proseguire fino alla laurea lo stesso ordine di studi presso la R. Università di Roma.

La munifica elargizione del comm. Michele Conte è tanto più apprezzabile, se si considera che il medesimo ha già istituito in Frigento e paesi circonvicini vari asili infantili che funzionano regolarmente. L'on. Arpinati ha manifestato al benemerito fondatore il proprio compiacimento.

Il concorso per il premio
della fondazione "Civinini,,

ROMA, 6

A sensi del R. D. 27 dicembre 1928, col quale veniva approvato lo statuto della fondazione «Giuliana Civinini», istituita da Guelfo e Giuseppina Civinini a ricordo della loro figliuola Giuliana ed avente per scopo di assegnare il premio biennale perpetuo di Lire 5000 alla migliore opera artistica di letteratura coloniale in prosa od in versi, inedita o comunque non raccolta in volume, ed ai sensi degli articoli 2, 4, 5, 7 dello statuto medesimo, il Ministro delle Colonie bandisce il concorso biennale, per la seconda assegnazione del premio della anzidetta fondazione.

Le opere concorrenti dovranno essere inviate entro il 30 aprile 1931, IX, preferibilmente in duplice copia e dattilografate, al Ministero delle Colonie, ufficio studi e propaganda, con le precise indicazioni delle generalità e dell'indirizzo del concorrente. L'assegnazione del premio avrà luogo il 14 luglio 1931, IX, anniversario della morte di Giuliana Civinini.

I concorrenti potranno prendere visione del R. D. 27 dicembre 1928 e dello statuto annesso, o presso il Ministero delle Colonie, o richiedendo il fascicolo V quell'anno 1929 del Bollettino ufficiale del Ministero delle Colonie, legislazione e disposizioni ufficiali, alla Libreria dello Stato in Roma.

Una nuova edizione dell'indice
dei libri proibiti

CITTA' DEL VATICANO, 6

La Tipografia Poliglotta Vaticana ha testè provveduto ad una nuova edizione dell'Indice dei Libri proibiti, rivisto e pubblicato lo scorso anno per ordine del Pontefice. L'accurata revisione dell'Indice fu una delle ultime nobili fatiche del compianto cardinale Merry del Val e la prefazione al volume reca la sua firma quale Segretario della Congregazione del Santo Offizio, cui spetta, a termini del Codice di Diritto Canonico, la revisione e la condanna dei libri. La nuova edizione, informa «La Corrispondenza», stampata in italiano, francese, spagnuolo, tedesco, inglese, è stata opportunamente aggiornata a tutto il mese di gennaio 1930. Poichè da quell'epoca non risulta siano state emessi, fino ad oggi altri decreti di condanna, si può affermare che l'Indice e, per la prima volta, veramente completo. E' in animo della Suprema Autorità Ecclesiastica di tenere d'ora innanzi al corrente, nei limiti del possibile, tale Indice allo scopo di impedire che quanti sono interessati a conoscere le decisioni del Santo Offizio in argomento, ne abbiano notizia inesatta ed incompleta, ciò che ha altra volta causato gravi incovenienti.

Aquila reale uccisa nel bresciano

BRESCIA, 6

Con una fucilata, il cacciatore Leone Rivadossi, di anni 36, ha ucciso sui monti di Nave un'aquila reale, misurante un metro e 80 di apertura di ali.

L'affare di Sartrouville
Il "Centro E,, fulcro comunista mondiale - Una storia romanzesca che si risolve in un trucco

PARIGI, 6

La perfetta organizzazione comunista del «Centro E», scoperta a Sartrouville, sarebbe stata completata, secondo gli ultimi accertamenti fatti dalla polizia durante la giornata di ieri e di stamane, soltanto alla fine del luglio scorso. Dal 1. agosto la sua attività sarebbe stata tale da soppiantare quasi anche il centro di Berlino per diventare il vero fulcro dell'organizzazione delle giovinezze comuniste non soltanto in Europa, ma nel mondo intero. E' stabilito infatti, come abbiamo già detto, che le cellule comuniste di Nuova York e quelle della Cina e dell'Indocina erano in relazione col «Centro E».

Il Corti, che si trova sempre all'ospedale e si interessa moltissimo dello svolgimento dell'affare in cui è implicato quale «vittima», è una vecchia conoscenza della polizia belga. Quando abitava a Bruxelles con la sua amica Debeselle, la polizia durante una perquisizione nel loro appartamento aveva scoperto numerosi documenti dai quali si dedusse che egli, sotto l'etichetta dell'antifascismo, esercitava una attiva propaganda comunista. Era in relazione con centri comunisti di Germania, Ungheria, Austria e Cecoslovacchia. Non è da escludere che il centro di Bruxelles fosse in quel momento lo stesso «Centro E», trasferito poi a Sartrouville e che il Corti ne fosse allora il capo. Dopo la perquisizione fu ricondotto alla frontiera. Poco dopo però la polizia apprendeva che il Corti era tornato a Bruxelles per partecipare a una importante riunione di capi comunisti. Arrestato, fu trovato in possesso di un passaporto intestato al nome di Jondrik Kalek. Condannato per uso di documento falso fu espulso nuovamente.

Anche Matilde Cornetto, l'amica del Cavallini, aveva abitato a Bruxelles per più di un anno, insieme con suo marito certo Gorelli (o Dorelli?) originario di Milano, espulso dalla Francia. Nell'appartamento dei Gorelli avevano luogo le riunioni dei comunisti italiani. Si ritiene che appunto durante una di queste riunioni la Cornetto abbia conosciuto il Cavallini. I Gorelli furono alla loro volta espulsi dal Belgio, ma il marito ritornò a Bruxelles. Poco tempo dopo fu arrestato per infrazione al decreto di espulsione e condannato anche per uso di falso passaporto. Egli si trova attualmente detenuto nella prigione di Tournay.

L'affare di Sartrouville interessa talmente l'opinione pubblica e la stampa, che basta un qualsiasi fatto di cronaca in cui sia implicato un italiano per far sorgere le più strane ipotesi. Un fatto che sta a dimostrarlo è avvenuto ieri. Verso le 2.30 del mattino uno *chauffeur* di auto pubblica scorgeva, presso il Boi de Vincennes, un uomo di piccola statura che non poteva camminare avendo i piedi e le mani legati con catenelle metalliche. Condotto al Commissariato di polizia di Vincennes disse di chiamarsi Francesco Margia, di 24 anni, di essere italiano, venuto in Francia circa cinque anni fa. Narrò poi che uscendo verso le 13.15 del giorno prima, dalla casa di un amico, fu fermato dal guidatore di un'automobile che gli chiese se conoscesse l'officina Basoli a Saint Mandè. Avendo risposto affermativamente, fu pregato di salire sulla vettura per guidare verso l'officina colui che la conduceva, un uomo di circa 30 anni, vestito con un soprabito marrone e col capo coperto da un berretto grigio, accompagnato da una donna di circa venti anni che portava un soprabito verde. Giunti all'officina cercata, l'automobile continuò a girare per il bosco sino al calar del sole. L'uomo e la donna gli fecero domande concernenti la politica italiana.

Verso le 17 la vettura fu arrestata a un crocicchio e tutti discesero. L'uomo si tolse la cintura e con essa gli legò le mani, mentre la donna lo minacciava con una rivoltella. Gli fu tolto il portafogli con 365 franchi e il testamento del padre. Fu trascinato quindi ai piedi di un albero, dove le mani e i piedi gli venivano fermati con catenelle. Durante la notte riuscì a liberarsi e si trascinò fino al luogo ove fu incontrato dallo *chauffeur*.

Il racconto aveva causato viva emozione, ma dopo pazienti interrogatori il Murgia ha confessato di aver inventato tutta la storia perchè era senza denaro e non sapeva come procurarsene per poter mangiare.

Intanto si apprende che stamane nuovi documenti sono stati trovati, comprovanti la delittuosa attività del misterioso centro di Sarthouville. La scoperta è stata fatta dai gendarmi di un villaggio vicino. Si tratta di un pacco contenente, oltre a documenti, giornali e fotografie. Si crede che il pacco, rinvenuto nella Senna, sia stato gettato in acqua dagli occupanti della villa quando questi hanno preso la fuga.

Collaudo delle bombole d'ossigeno

ROMA, 6

La Federazione Nazionale Fascista delle Industrie Chimiche ed affini ha svolto una attiva azione presso i competenti Ministeri, coll'aiuto della Confederazione Generale Fascista per l'Industria, allo scopo di risolvere soddisfacentemente la questione del doppio collaudo delle bombole di ossigeno.

«La Corrispondenza» informa che è stata creata una Commissione che dovrà decidere al riguardo. Pertanto restano sospesi i collaudi da parte dell'Associazione Nazionale per il controllo della combustione e il collaudo, nella mora della discussione, dovrà essere fatto dalle Ferrovie dello Stato. Per quanto riguarda poi la concessione, con durata fino al 31 ottobre 1932 accordata ai fabbricanti di automobili per la temporanea importazione di vernici alla nitrocellulosa e di solventi adoperati sulle automobili esportate, il Gruppo produttori colori a vernici della stessa Federazione Industrie Chimiche analizzati i danni che detta concessione porta all'Industria nazionale delle vernici, ha prospettato un'azione da svolgere presso il Governo perchè l'industria nazionale delle vernici alla nitrocellulosa sia posta in condizioni meno sfavorevoli di fronte all'industria estera per quella parte del prodotto applicato alle automobili esportate.

L'azione sarà promossa dopo contatti avuti con i fabbricanti di automobili e d'accordo con essi, specialmente con la maggiore società Fiat. Circa la nuova denominazione della seta artificiale deliberata dal Consiglio generale della Federazione. «La Corrispondenza» informa che il Ministero delle Comunicazioni ha ammesso l'uso del vocabolo «Rayon» per indicare la seta stessa nei trasporti di questa sulle FF. SS. alle stesse condizioni già applicate alla eta artificiale. Si attende ora la deliberazione del Ministero delle Finanze per il riconoscimento ufficiale del vocabolo «Rayon» nel sistema doganale italiano.

Ulteriori pratiche e insistenti interventi sono stati compiuti presso gli organi competenti per ottenere dal R. Governo l'accoglimento della domanda della Federazione intesa ad ottenere quelle riduzioni di tariffa nei trasporti della seta artificiale sulle ferrovie e sul mare che sono ritenute indispensabili e pienamente giustificate pe radeguare il costo dei trasporti all'attuale valore del prodotto e alle presenti condizioni dell'industria nazionale.

Una patriottica cerimonia
al Ministero dei Lavori Pubblici

ROMA, 6

Per iniziativa dei funzionari, ex combattenti dell'amministrazione dei lavori pubblici, si è svolta una patriottica cerimonia presso la sede del Ministero, davanti alla lapide che ricorda il personale dell'Amministrazione caduto per la Patria.

In rappresentanza del Ministro assente da Roma è intervenuto alla detta cerimonia il Sottosegretario di Stato on. Leoni, accompagnato dal capo-gabinetto e dai membri del Direttorio della sezione dei Lavori Pubblici dell'Associazione nazionale combattenti, il cui presidente ha proceduto con rito fascista all'appello dei gloriosi Caduti, ed ha dato lettura, infine, del bollettino della vittoria. L'on. Leoni ha deposto, ai piedi della lapide, un fascio di fiori, omaggio devoto a chi per la Patria diede eroicamente la vita.

Il Delegato Apostolico nell'Africa

CITTA' DEL VATICANO, 6

Mons. Arturo Hinsley, Arcivescovo titolare di Sebastopoli, nominato dal Papa Delegato Apostolico per tutte le Missioni cattoliche dell'Africa, che non dipendono dai Delegati Apostolici dell'Egitto, del Congo e del sud Africa, ha stabilito la sua sede a Monbasa. «La Corrispondenza» informa che erano ad attendere il rappresentante del Pontefice al porto di Kilindini, il Vicario Apostolico di Zanzibar, mons. Neville, dai Padri dello Spirito Santo, il Vicario Apostolico del Kenya, mon. Giuseppe Perachon dei Missionari della Consolata, un buon numero di Padri delle diverse Missioni, alcuni personaggi della Colonia e una vera folla di cattolici indigeni.

Nella cattedrale cattolica di Mombasa ebbe luogo la cerimonia dell'insediamento secondo il rito della Chiesa. Vi assistettero oltre le maggiori autorità ecclesiastiche, quelle civili e duemila indigeni di tutte le razze.

Il giorno seguente ebbe luogo un banchetto in onore di Mons. Hinsley. Ad esso presero parte anche le autorità civili e il Corpo consolare. Dopo i brindisi al Papa e all'imperatore, il deputato al Parlamento della Colonia, Bemister, brindò al nuovo ospite, tessendo un elogio della Chiesa cattolica, quale maestra di vilità in tutti i secoli e in tutti i paesi. Mons. Hinsley, rispondendo dichiarò che assumeva, pieno di confidenza, la nuova importante carica affidatogli dal Papa, che ha, come ebbe a dirgli personalmente, per i cari figli di Africa un amore più che paterno. Egli nutriva fiducia per il buon edito della sua missione, nello zelo degli Ordinari, del clero e della popolazione cattolica, nonchè nel valido aiuto delle autorità civili con le quali le relazioni furono e sono improntate alla maggiore cordialità.

La morte di Costantino Doria
patriota triestino

TRIESTE, 6

Un altro patriota della vecchia guardia irredentistica è scomparso oggi: il settantenne Costantino Doria, che fu compagno di Oberdan negli anni di scuola e ne divise le nobili aspirazioni. Nella vita politica degli italiani sotto la denominazione austriaca, Costantino Doria fu tra gli uomini più rappresentativi ed appartenne all'estrema ala intransigente dell'irredentismo.

Nel Consiglio municipale di Trieste di ante guerra era stato elevato alla carica di vice podestà. Durante la guerra fu arrestato e deportato in Austria. Uomo di viva intelligenza e di salda cultura, partecipò attivimente alla vita economica triestina e giuliana, contribuendo efficacemente alla prosperità della regione. Carattere adamantino, aperto, cordiale, gentiluomo nel sentimento e nel tratto, amante dell'arte, egli lascia profondo compianto in tutta la popolazione. Circa tre anni fa la sua fibra robusta era stata colpita da un male crudele, ma resistette fino ad oggi ad operazioni dolorose.

La morte del prof. Eykman

AMSTERDAM, 6

E' morto ad Etrecht a 72 anni di età il prof. Eykman, lo scopritore delle vitamine contro il «beri-beri». Lo scorso anno al dott. Eykman era stato conferito il premio Nobel per la medicina.

Benes risponde a Curtius
sulla questione dei film sonori

PRAGA, 6

Il Ministro degli Esteri Benes, rispondendo ad alcune domande relative alle recenti dichiarazioni del signor Curtius, circa le manifestazioni svoltesi a Praga, contro la proibizione dei films sonori tedeschi nel mese di settembre scorso, ha dichiarato dinanzi alla commissione senatoriale degli esteri di rammaricarsi seriamente, per il modo nel quale il Ministro degli Esteri ha parlato di tali avvenimenti.

Ha aggiunto di ritenere che Curtius si sia fondato su informazioni inesatte e incomplete circa il vero carattere della manifestazione di Praga.

Benes a respinto l'interpretazione identificando l'azione di un gruppo estremista, con l'opinione pubblica cecoslovacca e ha dimostrato la molteplicità dei rapporti intellettuali ed artistici ceco-tedeschi ricordando che trenta films di propaganda tedesca sono proiettati attualmente nei cinematografi di Praga.

Si è poi rammaricato per il fatto, che Curtius abbia approvato un'azione tendente a generalizzare il movimento di boicottaggio, da parte del Reich su tutti i rapporti culturali dei due paesi e questo in un momento in cui le conseguenze degli avvenimenti di Praga erano in via di appianarsi. Certe dichiarazioni del sig. Curtius, ha concluso Benes, hanno fatto nascere l'idea che si trattasse di una specie di intromissione da parte del Reich degli Affari Interni Cecoslovacchi. Se questa impressione si confermasse bisognerebbe protestare energicamente.

Le agitazioni in Spagna
Vittoria degli studenti

MADRID, 6

L'agitazione delle Università si può dire ormai praticamente terminata con la piena vittoria degli studenti. Un R. decreto infatti, pur non abolendo formalmente la riforma scolastica attuata dal Ministro deriverano Callejo, autorizza le autorità che sopraintendono agli studi ad adottare programmi anteriori alla legge Callejo. Il Ministro della P. I., Torma, ha concesso inoltre agli studenti di costituire dei consigli composti da loro rappresentanti, per i rapporti con le autorità scolastiche.

I disordini tra gli elementi operai continuano con episodi sporadici di violenza, ma senza carattere di particolare gravità. A Badalona, presso Barcellona, dopo gli episodi terroristici dei giorni scorsi, è tornata una relativa ralma. Il giornale romunista *Solidaridad Obrera* è stato nuovamente sospeso.

Il Governo deve registrare un grave scacco morale nel fatto che le denunce presentate dalla Procura del Re contro gli oratori del comizio repubblicano di Madrid del mese scorso sono state respinte dal giudice istruttore con un non luogo a procedere.

Il capitano aviatore Iglesias, punito con un mese di arresti per un articolo comparso su un giornale in difesa del comandante Franco, è stato rilasciato.

L'organizzazione del Congresso
internazionale di sicurezza aerea

PARIGI, 6

L'organizzazione del primo Congresso Internazionale della Sicurezza Aerea continua attivamente. Quarantadue nazioni hanno designato delle delegazioni ufficiali, che parteciperanno alle sedute.

Il Congresso sarà, non solamente una manifestazione internazionale importante che permetterà di confrontare per la prima volta gli sforzi fatti in tutti i paesi, per migliorare la sicurezza aerea, ma permetterà pure grazie ad una esposizione a dimostrazioni pratiche, che avranno luogo a Orly, di presentare ai tecnici di tutto il mondo, le più recenti realizzazioni, destinate ad evitare o a combattere gli effetti degli accidenti di aviazione.

L'Esposizione d'aeronautica
inaugurata a Parigi

PARIGI, 6

Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha inaugurato stamane al Palazzo di Marsan l'esposizione di arte aeronautica e la prima Esposizione internazionale della posta aerea, organizzata dall'Unione centrale delle arti decorative e dell'Aero Club di Francia.

Il Ministro si è particolarmente interessato alla mostra di collezione di francobolli unici concernenti la posta aerea, alla quale partecipano la Francia, l'Italia, l'Inghilterra, la Germania, il Belgio e gli Stati Uniti e che raggruppa 210 espositori. Sul francobollo aereo si rivede tutta la storia dell'aeronautica dal pallone libero della guerra del 1870, fino alle più recenti prove degli aviatori moderni.

L'aviatore Kingsford Smith
commodoro dell'aria

LONDRA, 6

Un telegramma da Canberra segnala che il Ministro australiano della Difesa ha conferito al comandante Kingsford Smith il grado di Commodoro dell'aria. E' questo il più alto grado esistente nelle forze aeree australiane. Il conferimento costituisce un atto di riconoscimento ufficiale per il meraviglioso volo compiuto da Kingsford Smith dall'Inghilterra all'Australia.

Si ha pure notizia dalla capitale australiana che in seguito alle disposizioni testamentarie di suo padre, l'aviatore Kingsford Smith ha compiuto una pietosa cerimonia. Volando col suo monoplano sul Pacifico, il comandante ha sparso al vento le ceneri del proprio genitore.

L'Università Gregoriana
inaugurata a Roma

ROMA, 6

Stamane è stata solennemente inaugurata la nuova sede della nuova Università Gregoriana, costruita in Piazza della Pilotta.

La cerimonia è stata preceduta da una funzione religiosa celebrata nella chiesa di S. Ignazio, alla quale hanno assistito tutti gli alunni dell'Università, che ascendono a oltre 1500.

Terminata la funzione, gli alunni si sono recati processionalmente alla sede dell'Istituto Biblico, in Piazza della Pilotta, da dove è partito il corteo che ha raggiunto l'attigua Università. Precedeva il Cardinale Legato Bisleti, seguito da Arcivescovi, Vescovi, prelati ed alunni. All'ingresso dell'Università il Cardinale Legato è stato ricevuto dai Card. Pacelli, Laurenti, Pompili, Marchetti, Selvaggiani e Verde, dal Generale dei Gesuiti e dal Rettore della Università Padre Giafranceschi.

Il Cardinale Legato, entrato nell'Aula Magna già gremita, si avanzava col Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il vicepresidente dell'Accademia d'Italia Aristide Sartorio, il prof. Marpicati del Direttorio Nazionale del Partito, che rappresentava anche l'Istituto Nazionale di cultura fascista ecc.

Il Cardinale Legato ha pronunciato il discorso inaugurale in latino; quindi ha proceduto alla benedizione dei locali.

La scuola di giornalismo
inaugura il suo nuovo anno

ROMA, 6

Stamane la Scuola di giornalismo ha inaugurato il suo nuovo anno, con una cerimonia semplice e austera, alla quale hanno presenziato il Capo dell'Ufficio Stampa, l'on. E. M. Gray, il comm. De Bernardis, segretario generale della Confederazione professionisti, anche in rappresentanza dell'on. Di Giacomo, il direttore, tutti gli insegnanti e gli allievi dei due corsi, molti giornalisti ed invitati.

Il Direttore della Scuola Alighiero Castelli ha accennato all'indirizzo, agli intenti ed ai risultati della scuola ed ha salutato i vecchi ed i nuovi allievi, facendo voto che il nuovo anno segni una nuova e più significativa affermazione dell'Istituto voluto dal Regime che, accrescendo la responsabilità, ha elevato la dignità del giornalismo italiano. Il dr. Ugo D'Andrea ha poi tenuto, applaudito, la prolusione sul tema: *Dallo Stato liberale allo Stato Fascista*. Dopo la cerimonia è stato spedito al Duce il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini, Capo del Governo: Scuola giornalismo, inaugurando su nuovo anno, volge suo primo pensiero al Duce, al grande giornalista, che ha rinnovato la vita italiana ed ha improntato del suo pensiero tutto il mondo civile. Giura di seguire sempre e fedelmente i suoi insegnamenti. - *Amicucci*, Presidente; *Castelli*, Direttore».

L'intenso lavoro delle navi
pel rilievo del Golfo della Sirte

ROMA, 6

Si hanno i seguenti particolari sulla ultimazione del rilievo topografico del golfo della Sirte. Sullo scorcio della primavera di quest'anno, le navi *Zognaghi*, *Dardanelli* e *Azio*, alle dipendenze dell'Istituto idrografico della R. Marina, salpavano dall'Italia, alla volta della costa libica per iniziare il lavoro eseguito da pochi ufficiali e marinai, in un territorio privo di risorse e talvolta non scevro di insidie, di conserva con le navi e con altri valorosi operatori dell'Istituto Geografico Militare.

Tale lavoro veniva spesso integrato con fotografie aeree eseguite dall'Aeronautica.

In pochi mesi l'opera fu condotta a termine. Furono eseguiti 5000 km. quadrati di triangolazione e topografia e 30.000 miglia marine quadrate di rilievo sottomarino.

Le navi percorsero complessivamente, scandagliando, circa 30.000 miglia marine per un complesso di oltre 250.000 scandagli, e le loro imbarcazioni percorsero 9000 miglia, con 125.000 scandagli ravvicinati alla costa. Per fare tutto questo, le navi furono obbligate a rimanere persino 35 giorni consecutivi in mare, fuori dalla sede di rifornimento mentre un allacciamento radiotelegrafico continuo quotidiano con l'Istituto Idrografico rendeva possibile il controllo ininterrotto e il succedersi delle direttive per l'andamento dei lavori.

Il Principe di Piemonte
alle giovani Camicie Nere torinesi

TORINO, 6

Subito dopo il giuramento dei nuovi iscritti ai Fasci giovanili torinesi di combattimento, il Segretario federale aveva inviato espressioni di devoto omaggio al Principe di Piemonte. Il Principe ha risposto col seguente telegramma firmato dal generale Clerici, suo primo aiutante di campo:

«S. A. R. il Principe di Piemonte ringrazia vivamente per il devoto pensiero rivoltogli dalle giovani Camicie nere piemontesi, novelle forze della Patria, cui l'Italia guarda con fidente aspettativa, ed invia alla S. V., cortese interprete, ed a tutti gli inscritti, il suo saluto cordiale. — Generale *Clerici*».

Cinque Ministri jugoslavi
arrivati a Sussak

FIUME, 6

Ieri a Sussak è avvenuta una importante riunione, alla quale hanno preso parte cinque ministri jugoslavi e molte personalità del litorale croato. Sono stati discussi molti problemi commerciali e industriali interessanti il porto di Sussak.

SPIGOLATURE

E' morto a Parigi, a 78 anni il pittore americano Alessandro Harrison, che — scrive il *Journal* — non aveva più lasciata la città da più di mezzo secolo. Aveva fatto parte della brillante pleiade degli artisti, che costituirono il fulcro della scuola americana di pittura, dopo avere appreso in Francia la loro arte negli studi Jullian e Gian Paolo Laurent; ma egli conobbe la gloria prima di essi a Parigi stessa. La gran tela che aveva esposto al «Salon» nel 1886, «In Arcadia», aveva suscitato fra i pittori una sensazione profonda. Si vedevano per la prima volta svolgere nella viva luce o nell'ombra chiara dei boschi forme giovani. Era la formula impressionante diluita, trattata in un sentimento del resto tutto classico. Era sopratutto una poesia ingenua e graziosa. L'artista, da un giorno all'altro fu celebre. Lo Stato acquistò il quadro... Si credeva di vederlo mettere in valore tale successo, proseguendo nella via incominciata. Fu il contrario. L'artista ritenne che dopo un inizio così brillante si diventerebbe più esigente per suoi nudi e che si attenderebbero da lui soltanto capolavori. Riconobbe dopo tentativi infruttuosi ch'egli non era per la grande pittura e che la sua «Arcadia» era, dopo tutto un buon lavoro d'allievo. Certo è che non si occupò più di storia e di nudo e che si videro di lui soltanto marine. Ne dipinse deliziose: effetti di sole tramontante sul mare o luci indecise del cattino. Il suo primo successo aveva conquistato i suoi concittadini. Essi si contendevano i suoi lavori a prezzo d'oro, ed Harrison invecchiò senza altra ambizione se non quella di non essere inferiore a sè stesso.

*

Un grazioso aneddoto è raccontato dall'«Européen» su Pierpont Morgan. Questi, trovandosi di passaggio a Londra, essendo stato sollecitato da un giornalista per una intervista di due minuti, gli fece rispondere, per liberarsi dall'importuno, che ognuno dei suoi minuti valeva duecentocinquanta scellini. Il giornalista fece sapere che accettava. Il finanziere, sorpreso, fissò un appuntamento al giornalista. Questi fu esatto, ed ecco la conversazione che ebbe luogo: «Che cosa volete?» domandò il miliardario americano. «Nulla — rispose il giornalista — se non consegnarvi questo «chèque» di cinquecento scellini, ammontare dei due minuti che mi avete concesso». «Ma se non fate un'intervista — soggiunse Pierpont Morgan ancora più sorpreso della prima volta — perchè avete tanto insistito perchè io vi ricevessi?» «Perchè — rispose il giornalista — il mio direttore ha scommesso duemila e cinquecento scellini con me che non mi avreste ricevuto. Vi ho dato cinquecento scellini, ne guadagno duemila. Così un minuto del mio tempo vale settecentocinquanta scellini più che un minuto del vostro. Signor Morgan, ho l'onore di salutarvi».

*

Il 125'o anniversario della battaglia di Trafalgar è stato celebrato in Inghilterra a Londra ricorda in tale occasione l'ammiraglio Nelson, al quale quella memorabile vittoria costò la vita. In un vecchio magazzino dello Strand si conservano due lettere che recano le firme di Nelson e la data del 1802. In tutte due vi è l'ordinazione d'inviare al più presto al n. 23 della Piccadilly Street varie paia di calze in seta, in lana e in cotone. In quel tempo il Ministero della marina era a Somerst House proprio accanto a quel negozio. L'attuale proprietario del negozio dello Strand racconta questo aneddoto: «Dopo la battaglia di Santa Orus nel 1797, dove Nelson aveva perduto un braccio, egli si recò per degli acquisti a quel negozio. Il proprietario credette di dovergli esprimere il suo rammarico, per la perdita del braccio. Nelson lo interruppe con umorismo: «Basta, basta, caro mio, voi avete una bella fortuna che non sia stata la mia gamba. Mi occorre un'altra dozzina di calze di seta». Fra i ricordi di Nelson, che si conservano all'ospedale di Greenwrick vi è appunto un paio di calze di seta nera, che a lui appartenevano. Così il *Times*.

*

Anche il «kimono» è ormai standardizzato. La trasformazione è stata determinata dalle grandi richieste dei mercati americani ed europei, e resa possibile dall'ingegno di una giapponese: Tsuya Okuda. Addio sottili giaggioli e pieghevoli crisantemi, fiorenti in pallidi colori sul nero della seta, opera di artefici pazienti e minuziosi: i «kimono» standardizzati sono di crespo di cotone a fiori impressi, ed una macchina elettrica li taglia in serie, migliaia al giorno. Non c'è americanina che non ne abbia uno nel suo guardaroba. Lunghi fino a terra, quando son destinati alla funzione di veste da camera, i «kimono» di Tsuya Okuda non hanno però temuto l'aria aperta e il sole, l'estate scorsa, e, raccorciati un poco, in modo da lasciar scorgere qualche palmo dei calzoni sottostanti, hanno formato un indovinato costume da spiaggia. Li completava un cappello — un fungo — di paglia dalle tese enormi, simile a quello usato dai «coolies». Le donne son state tutte o «messicane» o «giapponesi», dal giugno all'agosto di quest'anno. Possiamo rimpiangere la artistica bellezza dei «kimono» d'altri tempi, ma non possiamo non ammirare la pratica iniziativa di Tsuya Okuda. Figlia di un povero pescatore, sulla spiaggia di un'isoletta giapponese, Tsuya iniziò la sua straordinaria carriera a tredici anni, costruendo minuscoli battelli, templi in miniatura e gatti arrovellantisi intorno a gomitoli di lana, il tutto entro bottiglie di vetro dal sottilissimo collo. Poi, a ventiquattro anni, si ritirò presso un eremita quasi centenario nel centro dell'Himalaia, a meditare secondo i precetti filosofici dello Yoga. Ma, dopo alcun tempo, divenuta la moglie del signor Okuda, medico personale dell'Imperatore, le sue meditazioni presero un indirizzo più pratico.

CRONACA DI VENEZIA

L'omaggio al Duce delle vecchie Camicie Nere veneziane e dei prestatori d'opera

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, alla presenza del Segretario del Partito S. E. Giuriati e del Segretario federale di Venezia avv. Suppiej, un gruppo di vecchie Camicie Nere veneziane, che gli hanno fatto omaggio di una artistica riproduzione in argento sbalzato della nave capitanata dal Doge Morosini, opera dell'orefice sig. Codognato.

Successivamente una rappresentanza dei prestatori d'opera veneziana, accompagnata dall'on. Fiorelli e dall'on. De Marsanich, ha offerto al Duce una riproduzione in tartaruga ed oro del bastone di comando decretato allo stesso Doge vittorioso della Serenissima.

S. E. il Capo del Governo ha vivamente ringraziato gli offerenti esprimendo la propria simpatia per Venezia e la propria fede nell'avvenire di questa gloriosa città.

La XVII Biennale

Vendite

La Direzione Generale delle Belle Arti ha acquistato, per il R. Istituto d'Arte di Venezia, uno smalto in argento «Abito verde» di Giuseppe Guidi, e un «Soprammobile» in rame argentato di Mario Garizzo.

Il sig. A. R. Stuyvesant *Pugilatore abbattuto* e *Pugilatore caduto* disegni di Romano Dazzi.

Il sig. Kemp Walcie le seguenti opere di bianco e nero: *Illustrazione per un libro* di Ivan Padalka; *Illustrazioni per Till Ulenspiegel* di Alexei Kravtchenko; *Gli anni della Rivoluzione* di Vladimir Favorsky; *Vecchio contadino fiammingo* di Jean François Cantrè; *L'inverno* di B. Essers; *Visione* di Fokko Mees; *Leggenda* e *La fuga in Egitto* di Stanislaw Chroslowski; *Il vincitore* di Maria Duninowna; *Regina Coeli* di Wiktorja Gorynska; *Testa di vecchio montanaro* di Wladyslaw Skoczyals.

Il Sig. R. A. *Un rio a Venezia* disegno acquerellato di Italico Brass.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo di Cannaregio

Il sig. Angelo Ziliotto per onorare la memoria di: Zorzetta Giuseppina ved. Bianchi, Revoltella Giovanni detto Gnanon e Fontana Giuseppe, ha offerto a questo Circolo per i poveri del Sestiere kg. 10 di carne da distribuire il giorno 8 corrente.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

M. V. S. N.

I militi di Castello e Cannaregio appartenenti alla 321.a Batteria C. A. sono invitati ad intervenire in divisa alle istruzioni che avranno luogo domenica 9 corr. a S. Nicolò di Lido. Il mezzo di trasporto partirà dalla Riva Cà di Dio al alle ore 7.30 precise.

Il Console *Baudracco.*

La "Vittoria,, al Liceo Scientifico

Ieri ha avuto luogo nel R. Liceo Scientifico la commemorazione dell'anniversario della Vittoria.

Dopo brevi parole del Preside diretto a presentare agli alunni ed a ringraziare l'oratore sig. Renato Famea, studente universitario, del G. U. F. veneziano, questi con parola ardente e appassionata accennò a quelle che furono le vicende e le tappe gloriose della nostra Guerra fino a Vittorio Veneto e all'opera ricostruttrice del Fascismo che, dopo i tristi ed oscuri anni che seguirono il 1918, risollevò il Paese dallo stato di smarrimento in cui era caduto e valorizzò veramente la grande Vittoria.

Ammonì però i giovani a pensare che altre mete sono da raggiungere, e che per raggiungerle bisogna che ciascuno si prepari purificando sè stesso e offrendo quanto ha in sè di più bello e di più puro alla Patria.

Il discorso, ascoltato attentamente, fu salutato da calorosi applausi.

La Corale "Euterpe,, a Pola e Parenzo

Invitata dagli amici della musica di Pola e Parenzo, la Società corale «Euterpe», detentrice del titolo di Campionato Italiano, si recherà nei giorni otto e nove corrente mese in dette città per dare due concerti di propaganda del bel canto corale veneziano, con musiche del Lotti, Bertolini, Buzzola, Tessarin, ecc. ecc.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di ottobre u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, ammonta a Lire 2.123.206.000; per un totale di somme compensate di L. 2.068.449.000; il movimento in contanti risulta quindi di L. 54.757.000 con la percentuale del 2.57 sul totale complessivo delle operazioni.

Anniversario della consacrazione della Basilica della Salute

Una pastorale del Patriarca

Ricorrendo domenica l'anniversario della consacrazione della Basilica della Salute S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha diretto al clero e ai fedeli della diocesi la seguente circolare:

Fratelli e Figli carissimi,

il giorno 9 di Novembre, anniversario della consacrazione della Basilica della Madonna della Salute, nella stessa Basilica avranno principio le annunziate Feste centenarie, secondo che è pubblicato in apposito programma. Come al tempo della pestilenza i fedeli veneziani uniti nello stesso affetto di devozione umiliarono alla Madonna della Salute filiali suppliche per esser liberati dal flagello, e la promessa dell'erezione di un Tempio, che narrasse ai posteri la materna pietà di Lei; così oggi, terzo Centenario di quella liberazione, i fedeli veneziani uniti nello stesso affetto di devozione dovrebbero partecipare ai sensi di riconoscenza espressi nei sacri riti, verso Colei che la Chiesa invoca Salute degli infermi. Come suole avvenire, molti certamente saranno impediti d'intervenire alle funzioni sacre nella Basilica. Affinchè si formi un'unità morale vi si propongono tre preghierine, che ciascuno può recitare anche in casa propria. I nostri Fratelli carissimi Parrochi cureranno che dal giorno 16 al 23, nell'ora da ciascuno di essi giudicata più opportuna, le dette preghiere siano recitate nelle rispettive Chiese parrocchiali, vicariali e rettoriali. Negli Istituti maschili e femminili, nei Monastesi delle Claustrali, nelle Case Religiose e nei luoghi dove sono raccolti poveri infermi, si reciteranno nelle rispettive Chiese ed Oratori.

Così da ogni parte di Venezia si eleva verso il trono di Dio e di Maria SS.ma come nuvola d'incenso la prece di ringraziamento e d'impetrazione, che ricadrà sulla Città e sulle famiglie come rugiada di grazie.

Vi benedico.

PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Il pellegrinaggio della Giudecca

Domenica 2 novembre si recarono in pellegrinaggio alla Salute i parrocchiani di S. Eufemia della Giudecca. E' bella consuetudine in quella Parrocchia compiere ogni anno nel mese di novembre il pellegrinaggio alla Basilica; quest'anno, in occasione del Centenario, la manifestazione assunse un particolare carattere di solennità. Alle 7 i pellegrini giungevano alla Basilica, dopo aver percorso le Zattere processionalmente; nonostante il cattivo tempo, il concorso fu più numeroso del solito. All'ingresso in Basilica furono intonate le Litanie; erano presenti tutte le Associazioni cattoliche della Parrocchia e i cari fanciulli della Dottrina cristiana.

Celebrò la Messa il Parroco don Poloni che nel discorso mostrò come la santità di Maria consista principalmente nell'aver saputo custodire nel suo cuore la parola di Dio e nell'aver imitati gli esempi di Gesù. Ecco perchè la Vergine è tanto potente in Cielo e in terra, dove con amorosa cura continuamente viene in soccorso alle nostre infermità.

Durante la Messa il popolo intonò canti e recitò preghiere.

Nuovi pellegrinaggi

Sabato 8, nel pomeriggio, ore 15: Pellegrinaggio Diocesano delle Donne Cattoliche.

Domenica 9, nel mattino, ore 7: Pellegrinaggio della Parrocchia dei Gesuati; ore 8: Pellegrinaggio delle Parocchie di S. Maria Elisabetta di Lido e di S. Francesco della Vigna. Nel pomeriggio, ore 15: Pellegrinaggio della Parrocchia di San Lorenzo di Mestre.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La vendetta di Demostene».

MALIBRAN (Cine Varietà). — Dalle 17 in poi proiezioni di «Rio Rita» prot. Bebè Daniels. Nel varietà ottimo successo della troupe di canto e danze Winter, Willy e Harwod Ballett e del duo Les Criolesi. Fuori programma «Giardini che vivono» sonoro Movietone parlato italiano.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Donna che ama» con Greta Garbo e Nils Asters. Segue «Sera di festa a Siviglia» canzoni danze folkloristiche. Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Parigi che canta» film sonoro Movietone interpretato dal grande artista dei varietà parigini Maurice Chevalier.

MASSIMO. — «I due rivali» spassosissimo film sonoro Movietone interpretato dai due famosi eroi di «Gloria» Edmund Love e Victor Me Laglen oltre a Lily Damita.

S. MARCO. — «Hanno rapito Mimi!!» col celebre comico Crok.

MODERNISSIMO. — «Il Cosacco della Guardia» capolavoro drammatico nella Russia d'anteguerra. Interpreti: Laura La Plante, Pat O' Malley, Raimond Kean.

OLIMPIA. — «L'idolo del sogno». Capolavoro Sonoro Vithaphone con Nancy Carroll, Gary Cooper e Paul Lukas.

MODERNO. — «Scandalo» dramma passionale con Laura La Plante. Segue comica.

S. MARGHERITA. — Sullo schermo «I Tre nell'ombra» l'ultima grande interpret. di Saetta. Il varietà «Come faccio a dir di no» brillante interpret. di Gustavin.

NAZIONALE. — «Rouge et noir» il grande film magistralmente interpretato da Ivan Mosjoukine e Lil Dagover. Prezzi popolari.

CORTE D'APPELLO

La Cooperativa dei lattivendoli

Pres. Tomaioli: P. M. Messini; Canc. Cicero.

I rivenditori ambulanti del latte hanno, qualche anno fa, costituito una Cooperativa. Il fondo sociale era stato raccolto con azioni che i partecipanti avevano acquistato, con diritto alla divisione degli utili alla chiusura di ciascun esercizio finanziario. Tra le clausole dello statuto della Cooperativa si comprendeva quello che i soci dovevano esser rimborsati dell'equivalente dell'azione acquistata quando non avessero voluto più partecipare all'ente.

I fratelli Trevisanato Vincenzo di Luigi di anni 26, e Pietro di anni 24, abitanti a Chirignago, si erano associati alla Cooperativa, comperando più d'una azione. Essi esercitano il mestiere di venditori ambulanti di latte.

Sia che non fossero rimasti soddisfatti degli interessi che il capitale esborsato aveva loro procurato, sia che ragioni personali o di antagonismo li consigliassero a rompere il vincolo, essi un giorno reclamarono — depositando al segretario della Cooperativa le azioni — la restituzione della somma di loro indiscussa spettanza.

Malgrado le continue insistenze e proteste, essi però non avevano, nell'ottobre dell'anno scorso, ottenuto quanto giustamente desideravano. Ed allora ricorsero ad uno stratagemma. «Si tergiversa nell'accontentarci, ebbene — decisero — ci tratterremo quanto abbiamo riscosso». Non versarono così 1237 lire che avevano raggranellato vendendo il latte. La somma trattenuta era di poco inferiore all'importo delle azioni.

I preposti alla Cooperativa se ne adontarono e con una denuncia penale affermarono che lo stratagemma era doloso: i fratelli Trevisanato non avrebbero dovuto farsi giustizia da se; potevano pazientare in attesa della decisione del Consiglio di amministrazione della Cooperativa che alla prima riunione avrebbe autorizzato la restituzione del danaro sborsato. Cattiva idea sarebbe stata quella dei due lattivendoli, perchè lasciava supporre che volessero indebitamente trarre lucro delle 1237 lire.

Il Tribunale di Venezia, con sentenza del 3 aprile scorso, condivise il parere dei dirigenti la Cooperativa ed in conseguenza condannò i Trevisanato — per appropriazione indebita qualificata — a cinque mesi di reclusione e L. 85 di multa ciascuno.

In Corte d'Appello la denuncia e la condotta dei due lattivendoli ha avuto diversa valutazione. Il difensore avv. Ezio Bottari, conoscitore profondo del diritto ed elegante oratore, ha detto come ai Trevisanato manca completamente il profilo della capziosità: essi agirono in buona fede, credendo che, dopo le ingiustificate lungaggini, soltanto col trattenere le 1237 lire avrebbero potuto ritornare in possesso del loro danaro. Difetta quindi il dolo, la volontà di infrangere la rigorosità della legge.

Il P. M. ha domandato la conferma pura e semplice della sentenza appellata.

La Corte — dopo una lucida relazione fatta dal Consigliere cav. uff. Epifanio Pestarino — ha accolto la tesi dell'avv. Ezio Bottari ed ha mandato assolti i fratelli Trevisanato perchè il fatto ad essi ascritto non costituisce reato.

Ancora del dramma del Lido

Dichiarazioni del fratello della sig. Irene Menacher

Ieri notte alle ore tre è giunto a Venezia proveniente da Klagenfurt il sig. Leo Menacher, fratello della sventurata signorina Irene Menacher vittima dell'oscuro dramma della capanna N. 14 sulla spiaggia del Lido.

Il sig. Menacher, che conta 32 anni, è impiegato all'ufficio doganale della Posta di Gratz.

Un viaggio pietoso

Il giovane, che è venuto a Venezia per dare l'ultimo addio alla salma della sventurata sorella, che giace ancora nella cella mortuaria del Lido, si è recato ieri a compiere il pietoso ufficio accompagnato dal giudice istruttore cav. Calligaris, col quale ha avuto poscia un lungo colloquio.

Noi pure abbiamo potuto vederlo e parlargli e, nonostante il dolore che l'accascia per l'improvviso lutto, si è deciso a darci qualche informazione sul dramma lacrimevole.

Ci spiegò di essere venuto a conoscenza della tragedia solo attraverso le notizie pubblicate dai giornali di Gratz, che gli furono mostrati dagli stessi suoi colleghi d'ufficio martedì scorso. Egli allibì nel leggere il laconico e tremendo annuncio. Tuttavia stentava a credere, sperando si trattasse di un caso, per quanto strano, di omonimia. Corse a casa e trovò la mamma in lacrime: la poveretta aveva già appreso la verità dai vicini. Quindi la ferale notizia fu partecipata anche al padre suo, ch'è impiegato al Municipio di Gratz.

Il giovane si recò poscia alla Polizia, pregando che l'autorità s'interessasse del tristissimo caso. La Polizia di Gratz si mise allora in relazione con quella di Klagenfurt e poi con quella di Venezia e purtroppo si ebbe la precisa conferma del dramma.

Un altro professore

Abbiamo chiesto naturalmente al sig. Menacher se fossero a sua conoscenza fatti o indizi che possano spiegare il dramma che travolse la sua povera sorella. Ci rispose che la sorella era di carattere gioviale e ottimistico, nè mai parlò con lui o coi genitori di idee nere e di propositi di suicidio. Però essa mancava da due anni da Gratz, quindi non può sapere se fatti nuovi siano avvenuti in questo periodo, tali da mutare completamente il carattere della signorina. Nemmeno, nelle sue frequenti lettere a casa, la sorella parlò di malattie: sempre scrisse di sentirsi benissimo fisicamente e moralmente. Anzi nell'ultima lettera, che data dal 24 ottobre, pregava la mamma di farle confezionare un abito bianco da ballo, avendo intenzione di sfoggiarlo in un prossimo saggio di ginnastica, indetto dalla scuola dov'ella insegnava.

Circa il prof. Giovanni Lehrer, che accompagnò la signorina a Venezia nell'ultimo viaggio, il signor Menacher afferma non solo di non conoscerlo, ma di non averne mai sentito parlare; sa invece che la sorella era corteggiata da un certo prof. Scher, insegnante nello stesso ginnasio di lei, giovane dalle intenzioni serie e deciso a sposarla; non pare però ch'ella desse gran peso alle profferte dello Scher, pel quale pareva nutrisse un'amicizia puramente platonica.

Sull'interrogatorio a cui il prof. Lehrer fu sottoposto dalla polizia di Klagenfurt, il sig. Menacher ci risponde che quegli giustificò il suo affrettato ritorno a Klagenfurt — ormai è assodato che egli partì domenica alle 15.45 arrivando in quella città alle 0.10 della notte — col fatto di una sopravvenutagli infiammazione alle tonsille, che gli dava parecchio fastidio. Ciò spiegherebbe anche il particolare che la domenica a mezzogiorno il professore all'Albergo Boston non prese a desinare che una limonata calda. Durante il viaggio peggiorò, tanto che all'arrivo a Klagenfurt dovette mettersi a letto colla febbre.

Il sig. Menarcher sa che la sorella era in possesso di una rivoltella con relativo porto d'arma, ma non può dire se l'arma acquistata da lei corrisponda all'arma sequestrata dalla polizia, perchè non la vide mai.

La supposizione più logica

Il fatto del permesso di porto d'arma rilasciato ad una signorina non deve stupire, in quanto la polizia austriaca è larga nel rilascio di simili permessi, basta in generale che il richiedente sia incensurato. Anzi gli escursionisti — ci soggiunge il sig. Menacher — quando imprendono gite di una certa lunghezza, partono sempre armati.

Oggi alle quindici la salma dell'infelice signorina sarà cremata nel Forno Crematorio del Cimitero di San Michele in Isola. Per quell'ora arriverà da Gratz la sventurata mamma della maestra onde scortare nel ritorno in patria l'urna che conterrà quanto rimane della giovane. L'urna sarà poi deposta in uno speciale loculo nel cimitero di Gratz.

Si deve notare da ultimo, che va sempre più acreditandosi la ipotesi che la signorina si sia suicidata, in un momento di sconforto o per inguaribile tedio della vita o per una sopravvenuta disillusione sentimentale.

Il punto oscuro resta ancora il ritrovamento dell'arma un pò lontano dal posto ove giaceva il cadavere. Ripetiamo: ciò si può solo spiegare col fatto, che ripugna, ma che non è fuori della possibilità, che qualcuno fra i primi accorsi si sia impossessato non visto della pistola, che poi riportò nella sabbia pentendosi dell'atto e paventandone le conseguenze. Ad ogni modo la Questura ed i Carabinieri stanno attivamente indagando perchè su questo particolare, che è capitale, sia fatta la luce.

Un'altra circostanza va citata, e che confermerebbe l'idea del suicidio, e cioè che la mano destra della morta era con le dita rattappite, come nell'atto di impugnare un'arma.

Inoltre, l'autopsia ha rilevato sul palmo della mano stessa una lieve tumefazione proporio in corrispondenza del calcio della pistola, derivata senza dubbio dal rinculo dell'arma.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.9; tramonta alle ore 16.48 — Luna tramonta alle ore 8.8; leva alle ore 17.10 — Luna piena il 6; Ultimo quarto 13.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 13.7; minima 8.1.

Olle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Livenza erano in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

La situazione barica ha ancora carattere frammentario e presenta un centro ciclonico a 739 sulle regioni nordiche ed una depressione secondaria a 750 sulla Francia. Sull'Italia in particolare si stende un pendio da Sud Est; il tempo non accenna, per ora, a ristabilirsi.

Le esequie pei benefattori delle istituzioni pie

Ieri giovedì, alle ore 10, nella Chiesa di S. M. dei Derelitti, detta Ospedaletto, attigua alla Casa di Ricovero ai SS. Giovanni e Paolo, ebbero luogo le annuali esequie solenni in memoria di tutti i benefattori delle Istituzioni Pie cittadine che fanno capo alla Congregazione di Carità.

Intervennero alla pia cerimonia il Presidente di questa, comm. avv. Giuseppe Tessier, il Segretario marchese dr. De Gregorio, l'Ispettore della Casa di Ricovero sig. Peresca, l'Ispettore del Ricovero di Mendicità col. cav. d'Aumiller, la signora Linda Giudica ved. Battaggia, la signora Elvira Rizzo, il rev. Don Pensa, Direttore degli Istituti Manin e Orfanotrofio maschile, oltre a numerose rappresentanze di ricoverati della Casa di Ricovero, della Casa di Mendicità di S. Lorenzo, di allievi degli Istituti Manin, Orfanotrofio, Infanzia Abbandonata, degli Istituti Femminili concentrati alle Zitelle, dell'Istituto Penitenti, nonchè di ospiziate della Ca' di Dio e degli altri Ospizi cittadini.

Officiò il Rettore della Casa di Ricovero assistito dall'intero Capitolo dei Frati Cappuccini, e il rev. Don Luigi Vio della Cappella Marciana diresse la Messa Thermignon-Tosi, suonata all'organo dal maestro Manao e cantata dai cantori della *Schola Cantorum* e dagli allievi dell'Istituto Manin facenti parte della Cappella Marciana.

Nell'artistico tempio cittadino, la cui facciata di stile barocco fu costruita nel 1662 per la munificenza del ricco mercaio Bartolomeo Cargnoni, e che si arricchì di marmi e di tele di pregio, la cerimonia riuscì un austero e degno omaggio di riconoscenza tributato alla memoria dei benefattori veneziani che fin dai tempi più antichi, allo scopo di lenire le sofferenze dei poveri, costituirono con lo scorrer dei secoli quel cospicuo patrimonio che serve ancor oggi ad alimentare tante necessarie istituzioni assistenziali.

Tra i maggiori di essi ricordiamo soltanto la N. D. Emo Venier Amabilia, il N. H. Donà Bernardo, il Doge Ludovico Manin, il conte G. B. Sceriman, il nobile Conti, la contessa Loderana Gatterburg Morosini, la signora Casser Benzi Zecchini, Astori Vincenzo, e fra i più recenti il cav. Eugenio Saccomani, il quale fondò il primo Asilo Notturno veneziano, il conte Leonardo Gradenigo, Casanova Sante, Scarpa Giuseppe detto Bello, Scarpa Stefano, Emma Maestratti Ortes, meritevoli di essere segnalati per il ragguardevole contributo apportato alla pubblica beneficenza veneziana.

Però, malgrado tanti e così svariati cumuli di patrimoni le rendite delle Pie Opere amministrate dalla Congregazione sono ora del tutto inadeguate a sopperire alle molteplici funzioni d'assistenza sociale attualmente istituite a beneficio dei poveri e pertanto sarebbe auspicabile che, come nel passato, così nell'avvenire, non avesse ad inaridirsi la fonte della pubblica carità a beneficio di Istituti secolari quali la Casa di Ricovero, lo Istituto Zitelle, l'Istituto Manin, gli Orfanotrofi e l'Infanzia Abbandonata che provvedono rispettivamente al ricovero di vecchi inabili al lavoro ed alla educazione di fanciulli e fanciulle del popolo.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la compagnia Galli-Gandusio rappresenterà per la prima volta a Venezia «La vendetta di Demostene», nuovissima commedia in tre atti di Ugo Falena, autore del delizioso «Ultimo Lord».

Iersera «La moglie di Arturo» di Erdman e Jenitzer, fu seguita da un pubblico assai numeroso e procurò molti applausi a Dina Galli, ad Antonio Gandusio, a Lola Braccini, al Viarisio, e agli altri tutti.

E' fissata per domani la serata d'onore di Antonio Gandusio con «Nelly Rogier».

MALIBRAN

Oggi si replica l'intero programma di cine varietà che oltre al film «Rio Rita» comprende un nuovissimo Luce e un'attraente fuori programma: «I giardini che vivono» film sonoro parlato in italiano con incomparabili visioni dei giardini di Roma e con delle gustose scenette umoristiche e caratteristiche del vario pubblico frequentatore dei Giardini.

Nel varietà ha esordito ieri con ottimo successo la troupe di canto e danze composto della stella Anny Winter, del ballerino John Willi e dell'Arwood Ballett che, molto applauditi a scena aperta, dovettero concedere due bis al finale. Pure molto applaudito il duo Criolesi nel loro numero musicale.

ROSSINI

Oggi sullo schermo premiere del film sonoro Metro Goldwyn «Donna che ama» con Greta Garbo e Nils Asther. Il lavoro, che è tratto dal romanzo di Adele St. John «La solitaria» è stato realizzato da John Rebestone. Integra lo spettacolo lo short sonoro Warner Bros «Sera di festa a Siviglia» canzoni e danze folcloristiche.

In varietà continuano applauditissimi i 3 Original Bennos e l'elegante dicitrice Adriana Lyanova.

Piroscafi veneziani in mare

SUEZ, 6 — Il piroscafo «Alberto Treves» della Veneziana proveniente da Venezia è partito il 5 corr. da Suez per Gedda diretto a Calcutta.

Una feroce rapina a Santa Giustina

Una rapina particolarmente feroce per la freddezza e la brutalità con cui fu concepita ed attuata è avvenuta ieri mattina a Santa Giustina, in casa della signora Giuseppina Marchesone di anni 40 maritata all'impiegato dell'Arsenale sig. Ermenegildo Dalle Mole, casa sita in campo al n. 2838.

Alle 10.30 di mattina la predetta signora, ch'era sola in casa, udì trillare il campanello. Credendo fosse una visita senz'importanza, di qualche venditore ambulante o esattore dell'acquedotto o del gas, la signora senza un sospetto al mondo fece scattare dal primo piano, dov'è l'appartamento, il tirante del portone di strada, affacciandosi quindi alla porta dell'appartamento per accogliere l'incognito visitatore. Il quale, senza rispondere alla sacramentale domanda: Chi è?, in due salti fu sul pianerottolo in faccia alla padrona di casa.

La poveretta allibì vedendosi dinanzi un figuro alto e tarchiato, il capo completamente coperto da un cappuccio di stoffa nera con due buchi per gli occhi in tutto simile a quelli usati nei funerali dai Confratelli della Misericordia. Mentre la signora cercava di ricuperare il respiro, mozzatole sul primo momento alla vista spaventosa, per gridare al soccorso, il manigoldo la spingeva rudemente da un lato entrando nell'appartamento e chiudendo la porta. Indi buttò la signora contro la parete, minacciandola, con una rivoltella spianata, di far fuoco qualora lei avesse mandato un solo grido. Come se ciò non bastasse, tolse alla meschina una fazzoletto, di cui aveva fasciato la testa, e con quello la imbavagliò strettamente; poi, temendo ancora che la signora potesse urlare o fuggire, le menò sul capo pugni e percosse finchè la vittima s'accasciò al suolo mezzo svenuta per le spavento e il dolore fisico.

Ma qui non s'arresta la brutalità del delinquente, che insevì ancora sulla poveretta. Difatti la afferrò a un tratto a un piede e la trascinò, come a coda di cavallo, per le stanze finchè giunse nella camera da letto, ove tentò di cacciare e rinchiudere la signora in un armadio. Non essendovi riuscito, trascinò l'infelice sino al comò e lì, sempre badando a ch'essa non fiatasse nè si movesse, ne aperse il primo cassetto impossessandosi di un cofanetto contenente dei gioielli e di un portafogli in cui c'erano tre biglietti da cento. Ciò fatto, riafferrò la vittima e la trascinò, sempre in quel barbaro modo, nel gabinetto, chiudendone l'uscio, però con la sola maniglia non essendovi chiave.

Quindi il rapinatore uscì dall'appartamento, sulle scale esaminò il contenuto del cofanetto, tenendosi i preziosi e lasciando la scatola. Così del portafogli, da cui trasse i biglietti. Nella fretta però ne perdette uno, che fu poi trovato sulle scale. Appena all'aperto, si diede a camminare tranquillo come qualunque passante e ciò naturalmente per non destare con atteggiamenti insoliti i sospetti della gente.

Intanto la signora, che si era già riavuta prima ma aveva finto che lo svenimento continuasse paventando nuove brutalità dal criminale, toltasi il bavaglio scese, il più rapidamente che potè in istrada sperando di trovare il ladro il quale aveva perduto un tempo prezioso nell'esaminare il compendio del furto; riuscì infatti a intravvederlo mentre svoltava per Barbaria delle Tole, e corse dietro urlando con quanto fiato aveva al ladro, al furfante e indicandolo alla gente. Egli fu raggiunto da due volonterosi, il barbiere sessantenne Annichiarico Ferdinando che ha negozio appunto in Barbaria delle Tole e un passante, il sig. Pietro Dangina di 36 anni dimorante a Castello 5996. Essi agguantarono solidamente il furfante, che fu condotto al Commissariato del Sestiere che è in campo S. Giustina.

La povera signora, alle cui terribili emozioni di prima, s'era aggiunta la fatica dell'inseguimento, dovette essere poi accolta all'Ospedale in uno stato pietoso. Oltre ad essere in preda a un forte choc nervoso, ella ha ferite e contusioni al capo, alla faccia, al collo e alla tempia destra, guaribili in 15 giorni s. c. Il suo stato consigliò i sanitari a trattenerla nel pio luogo.

All'Ufficio di P. S. il rapinatore declinò senz'ambagi le sue generalità, si tratta del vigilato speciale Andrea Colussi di anni [illegible] da Venezia, fabbro, abitante a Dorsoduro 3499 sposato a certa Giovanna Casadoro. Ha un figlio che ora conta appena un anno. Perquisitolo, gli si trovò indosso una rivoltella a tamburo calibro 6.35, scarica però. Inoltre tutti i gioielli e il denaro dianzi rubati e cioè due orologi d'oro, cinque anelli, quattro braccialetti, quattro collane, un occhialetto, dei lacci d'oro, un portasigarette d'argento, tutto del valore di oltre quattro mila lire.

Il delinquente è stato poi interrogato anche dal comandante della Mobile cav. Coniglio. Confessò tranquillamente di aver premeditato da giorni e studiato il suo piano, osservando bene la topografia della casa e le abitudini degli inquilini. Anzi qualche giorno fa s'era fatto aprire, fingendosi un vigile in borghese, per intimare la contravvenzione per un tappeto che sbattevano dalla finestra! Era riuscito a prendere anche l'impronta della serratura della porta di strada e s'era forgiata una chiave falsa, cosa non difficile a lui ch'era fabbro di mestiere.

Si decise a fare il colpo ieri mattina. Ma la chiave falsa gli fallì alla prova, non aperse, e allora decise di suonare. Il resto è stato narrato.

Va aggiunto che nel sopraluogo alla casa della rapina il vice-commissario di Castello dottor Mazza ha trovato, nascosta sotto un tappeto, la maschera usata dal delinquente, di tela nera con un elastico che la stringeva alla nuca.

Sventure e disavventure

Per mandato di cattura

Certa Bucco Maria di anni 54 senza fissa dimora è stata ieri arrestata dalla Mobile, dovendo scontare 5 giorni di arresto per mandato di cattura emesso della locale Pretura che le commutava in carcere una pena pecunaria infittale per reato di lenocinio.

L'infortunio d'un fuochista

Il fuochista marittimo Alberto Schiulas di anni 30 in Marittima a bordo del piroscafo «Alfa» in navigazone nel golfo di Trieste urtava contro la carbonaia riportando una ferita al braccio per la quale è stato ricoverato all'ospedale. Guarirà in giorni venti.

Dall'argine della strada

Il bracciante Seno Felice di anni 60 da Burano rotolò dall'argine della strada fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 40.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Riscontro Reale

Al telegramma di omaggio inviato dalla rappresentanza Provinciale a S. M. il Re venne oggi risposto il seguente: « Vice Preside Marca Trevigiana. - S. M. il Re ha accolto con gradimento il pensiero di quanti erano uniti nel cortese atto di omaggio. — Generale *Asinari di* [illegible] ».

Fascio di Treviso

In favore delle opere assistenziali di questo Fascio, sono pervenute le seguenti offerte: Società An. Elettrica Trev. in morte L. Prete L. 200; Maria e Nicola Braida in morte N. D. Vergoncello 50; Gusellotto Giuseppe in mesta ricorrenza 50; Famiglia Coletti nel primo anniversario della morte del suo caro G. B. Coletti L. 100.

La Società An. Fontebasso ha offerto 70 scodelle piccole e 40 grandi.

Nel Fascio di Quinto sul Sile

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Su proposta del Segretario Politico Giuseppe Furlanetto dimissionario per chiamata alle armi, il Segretario Federale dott. Steno Bolaco ha nominato Segretario Politico del Fascio di Quinto sul Sile il camerata Danilo Furlanetto iscritto al Partito dal febbraio 1921.

Il Segretario Federale ha rivolto al camerata Giuseppe Furlanetto un particolare elogio per l'opera svolta in seno al Fascio di Quinto per oltre tre anni.

Ispezione ai RR. Carabinieri

Ieri fu a Treviso il Generale di Brigata Comandante l'Ispettorato della 2. zona dei Carabinieri Reali comm. Giovanni Squilero il quale, ricevuto dal magg. cav. Alessio De Lellis, ha ispezionato gli Uffici del locale Comando di Divisione, la Compagnia interna e le varie stazioni dei suburbi.

Conferenza del Console Gravelli

Tutti gli studenti iscritti al S. G. U. F. sono tenuti a intervenire in camicia nera alla conferenza che il console Asvero Gravelli terrà questa sera alle ore nove nella sala di palazzo Rusteghello, inaugurando i corsi dell'Istituto Fascista di Cultura. Per gli universitari è di obbligo il berretto goliardico.

Teatro Garibaldi

Ieri sera alla seconda rappresentazione di «Andrea Chènier» il pubblico affollato ha riconfermato pienamente il suo consenso all'ottimo complesso artistico tributando calorosi applausi spesso a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Il M.o Edoardo Guarnieri valoroso animatore dello spettacolo venne particolarmente fatto segno alle simpatie dell'uditorio che lo acclamò a proscenio coi principali interpreti dell'opera.

Stasera riposo.

Domani sabato, ad ore 21, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Ernani» di G. Verdi.

Gli "Amici del Teatro,,

Per richiamare a nuova vita la Società e dare un maggiore impulso al Movimento artistico della Provincia, la Presidenza, in seguito ad uno scambio d'idee avuto con la rappresentanza del Direttorio Provinciale dell'O.N.D. ha esaminata la possibile costituzione di un Gruppo Artistico del Dopolavoro «Amici del Teatro».

Il Gruppo, pur mantenendo quel programma di recite straordinarie di primarie compagnie, completerebbe l'attuazione di quanto è stabilito nel lo Statuto della Società, con la formazione di una filodrammatica propria per il Teatro Provinciale Sperimentale, il funzionamento di una scuola di Recitazione estendendo la sua attività artistica nella Provincia attraverso lo svolgimento di Concorsi Provinciali Filodrammatici.

Questa presidenza ritiene inutile dimostrare la serietà e la vastità del Programma che verrebbe attuato, ed i vantaggi che ne deriverebbero alla Società qualora si giungesse all'accordo definitivo desiderato dal Direttorio Provinciale dell'O. N. D.

Pertanto i soci dovranno far pervenire entro il 10 Novembre la scheda di adesione. In base al numero delle adesioni, alla Presidenza, sarà possibile compilare un calendario artistico 1930-31.

Cronaca di Castelfranco

Siamo lieti di informare la cittadinanza che, in seguito ai premurosi richiami rivolti dal nostro Podestà alla R. Sovraintendenza alle Belle Arti di Venezia, questa ha risposto con una lettera che dimostra tutta l'interessamento in cui è tenuto il nostro storico Castello per i cui restauri venne inviata la somma di lire mille.

Trascriviamo integralmente la lettera pervenuta al Podestà, certi che il primo stanziamento sarà seguito da altri perchè venga salvato dalla rovina questo monumento che è uno dei più insigni e più belli della Marca gioiosa e guerriera.

« Venezia 3-XI-1930-IX - Ill.mo Sig. Podestà di Castelfranco Veneto - Come già ebbi a scriverle è stato vivissimo il compiacimento di questa Sopraintendenza di vedere per opera sua, uscendo dal torpore troppo a lungo durato, iniziata così bene l'opera di restauro e di liberazione di codesta torre di Castelfranco ,e affrontato il problema delle mura. Pur troppo so che le belle parole valgono poco. Perciò pur facendo uno sforzo enorme voglio tener fede alla promessa fattale, e prima che finisce il nostro troppo piccolo fondo per restauri di monumenti della regione, le mando qui unito un vaglia della Banca d'Italia 0.161.228 per It. L. 1000 (mille) pregandola di rimandarmi l'unita ricevuta. Ossequi. - Il Sopraintendente: f.o Gino Fogolari. »

Da Vittorio Veneto

APERTURA DEI CORSI SERALI

La direzione della R. Scuola Industriale comunica agli interessati che le lezioni nei Corsi serali per maestranze e nel Corso di specializzazione pre-aereonautica avranno inizio lunedì 10 corr. alle ore 18.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO

Con una giornata primaverile, lo svolgimento del mercato settimanale ha avuto soddisfacente effettuazione e largo è stato il concorso di pubblico nelle varie piazze ove le contrattazioni hanno avuto inizio di buon mattino.

Il mercato dei cereali è stato affollato quanto mai ed una vera invasione è stata quella della scorsa settimana. Numerosi sono stati i contratti e preferito il granoturco stagionato giallo. Il frumento invece trattato pure su vasta scala ha dovuto registrare una leggera diminuzione nei confronti della precedente settimana. Nessun mutamento per i latticini eccezione fatta per il burro di latteria che accenna a diminuire. L'uva importata dalla bassa padovana in quantità assai più esigua di quella della settimana passata ha avuto poche contrattazioni sulla base di L. 80 al quintale.

Un ribasso sensibile invece venne registrato per i vini nostrani di pianura e collina con un accenno a diminuzione di acquisto.

Le castagne rinomate del Monfenera portate sul mercato in buona quantità sono state trattate largamente a prezzi che poco si discostano da quelli di mercoledì scorso. Per i carnami e le uova restano i prezzi della scorsa settimana, mentre per il bestiame si è registrata una lieve sosta nelle contrattazioni a prezzi che non si discostano da quelli dell'ultimo mercato. Ecco i prezzi:

Cereali per Q.le: Granoturco da 42 a 50; Frumento da 103 a 108; Avena da 50 a 55; Fagioli secchi di montagna da 180 a 210; Idem nostrani da 120 a 170; Patate di Montagna da 50 a 55; Idem nostrane da 10 a 12.

Latticini al chilo: Burro di latteria da 17 a 17; idem nostrano da 10 a 12; formaggio grana da 16 a 18 Idem tipo pecorino da 10 a 12; idem comune da 6 a 7; Lardo da 7.50 a 8 Olio di oliva da 6.50 a 6.80; idem di semi da 4.60 a 5.

Bestiame al quintale: Buoi di prima qualità da 350 a 395; idem di seconda da 305 a 350; Vacche di prima qualità da 305 a 340; idem di seconda da 285 a 300; Vitelli da 450 a 500.

Carnami al chilo: Polli da 6 a 7; Carne di bue da 8 a 8.50; idem di vacca da 7 a 7.50; idem di vitello da 9 a 10; idem di maiale da 7.50 a 8; di agnello da 7.50 a 8.

Vini per Ettolitro: Bianco nostrano da 130 a 150; idem rosso da 125 a 135; Varie per quintale: Pasta secca nostrana da [illegible] a 280; riso da 200 a 230; legna da ardere da 10 a 15; foraggio da 15 a 19. Uova al paio L. 1.10.

PER PROTRAZIONE ORARIO

Dai carabinieri di Crocetta del Montello, la sera del giorno 1 novembre venne dichiarata in contravvenzione perchè teneva aperto il proprio esercizio oltre l'orario di chiusura Zago Leonilda maritata Antiga esercente pure di Crocetta.

UBRIACHEZZA MOLESTA

Ghizzo Paolo di Isidoro di anni 42 da Moriago, è stato l'altro ieri sorpreso in Col San Martino dai carabinieri del luogo in istato di ubriachezza manifesta. Venne dichiarato in contravvenzione e portato in camera di sicurezza fino a sbornia ultimata.

AUTOMOBILISTA IN CONTRAVVENZIONE

Uva Pietro di Onofrio da Noale, transitava l'altra sera per Farra di Soligo colla propria automobile n. 3114 V. E. di targa, sprovvisto del prescritto fanale posteriore acceso. Venne contro lo stesso elevata contravvenzione.

Cronaca di Conegliano

CONCITTADINI CHE SI FANNO ONORE

I Segretari Comunali Sigg. De Paris Antonio di S. Vendemiano e Possamai Virgilio di S. Lucia di Piave sostennero, in questi giorni, con esito veramente brillante, gli esami alla R. Scuola di perfezionamento di scienze politiche e sociali, presso la R. Università di Padova.

Congratulazioni vivissime ai bravi funzionari.

BENEFICENZA

In occasione delle feste dei Santi il sig. Ottaviano De Lotto ha offerto una scatola di fave ai vecchi della Casa di Ricovero.

Cronaca di Oderzo

LA TERZA CONFERENZA SUL VANGELO.

Alle ore 17 per le donne ed alle ore 20 e mezza per gli uomini, nel solito locale presso il Duomo, sarà tenuta oggi da Mons. Abate Mitrato all'Abbaziale dott. Domenico Visintin, la terza interessante conferenza sul Vangelo.

PER LA PROPAGANDA DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI

Domenica mattina presso l'agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni della nostra città, in Via Garibaldi, avrà luogo alle ore undici una riunione degli agenti locali del Mandamento presieduta dall'agente generale di Treviso sig. Gerolamo Bianchini, di intensificazione e di propaganda alle Assicurazioni Popolari, che sotto l'egida del potente Istituto parastatale, vanno sempre più prendendo largo sviluppo fra i piccoli risparmiatori.

Alle ore dodici avrà luogo una colazione intima degli agenti presso l'albergo alle «Quattro Corone» in Via Francesco Dall'Ongaro, offerta dall'agente generale.

CRONACA DI ADRIA

IL GERARCA MARINELLI AI GIOVANI FASCISTI ADRIESI.

Al saluto inviatogli dai Giovani Adriesi componenti il Fascio Giovanile di combattimento, il camerata concittadino on. comm. Giovanni Marinelli Segretario Generale Amministrativo del Partito, ha ieri inviato al Segretario politico avv. cav. nob. Aldo Guarnieri e al comandante il Fascio Giovanile camerata Guido Vianello, il seguente telegrafico messaggio:

«Alla giovinezza di Adria che con ferma fede e vivacità di ardore si aduna sotto i nuovi gagliardetti fascisti ricambio il saluto con cuore di camerata».

LA ROTTURA DELLO STERZO E IL DRAMMATICO SALVATAGGIO DI UN GIOVANE.

Ieri, verso le ore 14, mentre il sedicenne garzone barbiere Finotti Antonio di Carello se ne tornava in frasione Lama montando la propria bicicletta gli successe un incidente che per poco non gli costò la vita.

Egli marciava a discreta velocità fiancheggiando la strada dell'argine dello scolo di bonifica quando giunto fra i ponti Savalle e Fornazze per un brutto scarto provocava la rottura dello sterzo della bicicletta precipitando così nelle profonde e limacciose acque dello scolo.

Il Finotti sarebbe certamente perito se in quel momento non si fosse trovato a passare certo Bellini Paolo il quale, intuito il grave pericolo si lanciava al soccorso chiamando i terrazzani vicini e certo Bergamini Carlo il quale con la propria barca dopo non pochi sforzi riusciva a trarre a riva il Finotti il quale non dava più segni di vita. Intervenuto d'urgenza il dott. Brabnola dopo avergli somministrate le cure del caso e la respirazione artificiale, lo dichiarava fuori pericolo.

Si deve all'abnegazione di questi coraggiosi se il Finotti è ancora in vita.

ISCRIZIONI AL FASCIO GIOVANILE

Rammentiamo che sono tuttora aperte le iscrizioni di tutti i giovani della nostra città e frazioni nati negli anni 1908, 9, 10, 11 e 12 al locale Fascio Giovanile di combattimento. Le domande dovranno essere compilate su di un apposito modulo che verrà fornito ai giovani nella sede del locale fascio la quale è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Gazzetta Bellunese

Il saluto del Segretario Federale all'inizio dell'Anno IX

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha inviato a tutti i camerati, ai gerarchi provinciali del Partito e delle organizzazioni dipendenti il seguente saluto per l'anno IX:

«Camerati! Nell'accingermi al lavoro dell'anno nono mando a tutti i camerati e gerarchi del Regime e delle organizzazioni dipendenti della Provincia il mio saluto. Si deve lavorare molto: con fede, con passione e con onestà. Non c'è posto fra noi per i tepidi, gli apatici i parolai. La rigida disciplina di opere e di spiriti voluta dal Duce deve essere la vostra costante norma di vita».

Il Congresso dei Segretari Politici

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Segretario Federale ha convocato per il giorno 11 novembre martedì p. v. alle ore 10 il Congresso Provinciale. Il Congresso avrà luogo al Palazzo Littorio.

Vi parteciperanno tutti i Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Provincia.

Sono invitati ad assistervi tutti i gerarchi provinciali dell'anno ottavo.

Tesseramento

Presso il Dopolavoro Provinciale di Belluno si sono iniziate, col 28 ottobre u. s. le operazioni di tesseramento per l'anno 1931-IX.

Tutti gli iscritti al Dopolavoro Comunale di Belluno sono invitati a provvedere al prelevamento della nuova tessera che sarà ceduta — per nuova e magnifica provvidenza dell'O.N.D. a favore dei propri organizzati — al prezzo di L. 2.50.

Con il 28 ottobre u. s. è andato pure in vigore il nuovo distintivo dell'O.N.D. di pregevole fattura artistica. Il prelevamento di tale distintivo, che sarà ceduto al prezzo di L. 1.50, è reso obbligatorio per tutti gli associati.

Per la richiesta delle tessere e dei distintivi gli inscritti ai Dopolavoro Comunali, Frazionali, Aziendali, e alle Istituzioni aderenti all'O.N.D. dovranno rivolgersi direttamente ai dirigenti delle rispettive organizzazioni.

Si rammenta che le operazioni di tesseramento dovranno essere ultimate entro il 31 gennaio 1931 e che scaduto detto termine le tessere del 1930 si intendono prive di ogni e qualsiasi valore, sia ai fini associativi, sia agli effetti dei vantaggi cui dà diritto la tessera dell'O.N.D.

Il campionato Uliciano

Comitato Provinciale di Belluno: Comunicato n. 8 del 4 novembre 1930-IX: Presenti: Caroli, Zorzi, Soviila.

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite: Mezzomo B-S.G.U.F. 2-1; Virtus Oltrardo 3-0.

Punizioni: Si ammonisce il S. G. U. F. per contegno poco corretto verso l'arbitro dopo la partita. Si ammoniscono pure i giocatori Bond Giovanni della S. S. Virtus e Pastori della S. S. Oltrardo per indisciplina in campo. Si sospende per una domenica effettiva di campionato il giocatore Geremia Armando del S. G. U. F. per contegno poco rispettoso verso l'arbitro.

Riportiamo dal comunicato n. 7 del 25 ottobre 1930 del D. R. V. la seguente comunicazione: Avviso alle Società e giocatori: Si diffidano tutte le Società e giocatori federati ed uliciani a giocare contro squadre non affiliate alla F.I.G.C. oppure all'U.L.I.C. Verranno presi severi provvedimenti contro coloro che trasgrediranno a questa norma.

Il C.C.D. comunica che qualora una Società affiliata partecipasse con più squadre ad un campionato o torneo della stessa categoria, queste dovranno essere distinte con una denominazione diversa, e quindi la Società dovrà provvedere al versamento di più quote di affiliazione ed al relativo distinto tesseramento.

Qualora il giocatore fosse sprovvisto di brevetto atletico, questo provvisoriamente potrà essere sostituito con una dichiarazione medica comprovante la sana e robusta costituzione fisica del giocatore. A tale dichiarazione dovrà essere allegata la richiesta tessera da inviarsi al C.C.D. via Lagrange n. 41, Torino.

Campionato boys o ragazzi nati non antecedentemente al 1914: Rammentiamo che il giorno 15 novembre p. v. si chiuderanno le inscrizioni al campionato. Si ricorda che alla richiesta tessera da inviarsi al C.C.D. dovranno essere allegati i seguenti documenti: Certificato medico attestante la sana e robusta costituzione fisica ed il certificato di nascita.

Variazioni gironi campionato I.a categoria: Si comunica alle Società interessate che il girone A sarà composto dalle seguenti squadre: Mezzomo B, Mezzomo C, S.G.U.F., Virtus, Oltrardo. Il Girone B dalle seguenti: La Valle, Cencenighe, Dux.

Per domenica 9 corr. il girone A rimarrà sospeso affinchè le Società provvedano al regolare tesseramento dei loro giocatori. Il Girone agordino, giocherà domenica 9 corr. la seconda giornata di campionato con le seguenti partite: S. S. Dux, La Valle.

Il Girone A giocherà domenica 16 novembre, 2. giornata di campionato le seguenti partite: Campo del Littorio ore 14.30: S.G.U.F.-Mezzomo C; Campionato Sportivo delle Venture: Mezzomo B-Virtus.

Si invitano per giovedì 6 corr. alle ore 20.30 tutti gli arbitri in possesso della tessera dell'U.L.I.C. Comitato di Belluno, alla riunione che avrà luogo al Palazzo Littorio.

Onde evitare involontari ritardi nel disbrigo della corrispondenza si pregano tutte le Società di servirsi del seguente indirizzo: Comitato U.L.I.C. presso sig. Alberto Caroli, Via S. Pietro n. 12, Belluno.

Arbitri del Comitato Provinciale U.L.I.C. di Belluno: Il vice Commissario tecnico del Comitato di Belluno, valendosi della sua facoltà nomina ad arbitri dell'U.L.I.C. per la stagione sportiva 1930-31 i seguenti signori: Lucilli Achille, Zampieri Giovanni, Gobitta Antonio, Da Riz Giovanni, Tomaselli Alessandro, Viel Giovanni, Zampieri Bruno.

Si invitano perciò tutte le Società della F.I.G.C. della Provincia di Belluno di voler concedere ai predetti arbitri, mediante presentazione della relativa tessea, il libero ingresso nei campi sportivi.

Secondo corso arbitri: Il Comitato Provinciale dell'U.L.I.C. ha indetto il secondo corso per aspiranti arbitri della F.I.G.C. al quale potranno partecipare tutti coloro che ne faranno relativa domanda. Tale corso verrà svolto in Belluno, Feltre , Agordo ed in tutte quelle località che ne facessero domanda a questo Comitato.

L'incaricato, sig. Rodolfo Zorzi, arbitro della F.I.G.C., si trasporterà a proprie spese nelle singole località ove avranno luogo le lezioni di preparazione agli esami.

Per espresso desiderio del Presidente del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale della F.I.G.C., cav. avv. Giovanni Mauro, gli esami avranno luogo a Belluno, appena tale corso sarà ultimato.

Assemblea generale del Fascio

Il Segretario Federale ha convocato per la sera di martedì 11 novembre l'Assemblea generale del Fascio di Combattimento di Belluno.

Tutti gli inscritti dovranno parteciparvi in Camicia Nera.

Non sono ammesse assenze che in caso di malattia.

Una conferenza di A. Gravelli

Domani sera dunque alle ore 21 al Teatro Sperti gentilmente concesso, il Console Asvero Gravelli direttore della Rivista «Antieuropa» terrà la conferenza inaugurale del nostro Centro Fascista di Cultura.

I Fascisti sono invitati tutti ad intervenire. L'ingresso è libero.

Commemorazione della Vittoria

Ieri mattina al Teatro Italia l'egregio avvocato Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario federale ha tenuto una bella commemorazione della Vittoria agli alunni delle scuole medie, presenti i presidi, i professori, il presidente dell'Associazione fra ex Combattenti, la Presidenza della Sezione Famiglie Caduti ed altre rappresentanze.

Alla fine del suo dire l'avv. Bonsembiante è stato vivamente applaudito e felicitato.

Iscrizioni alla Cucina di beneficenza

Nei giorni ed ore qui sotto indicate, nel locale della Cucina di Beneficenza che trovasi in Via della Motta, si riceveranno le domande per l'ammissione al quotidiano e gratuito godimento della minestra durante la prossima stagione invernale.

Saranno, come al solito, ammessi soltanto i poveri della città e borghi.

Le domande devono essere fatte solo dai capi delle singole famiglie, a cui è fatto obbligo di presentarsi muniti della tessera dei poveri.

Si avverte poi che trascorso tale termine, non verranno accettate altre domande.

Ecco i giorni fissati per la presentazione delle domande: Martedì 18 corr., mercoledì 19 e giovedì 20 dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.

Cinema Teatro Italia

Questa sera: «Circe la maga» con protabonista Mac Murray.

Pieve di Cadore

LA MORTE DI GIUSTO GENOVA

Ieri s'è spento all'età di 22 anni dopo lunga e ribelle malattia, malgrado le assidue cure dei familiari e medici, il giovane Giusto Genova di Francesco, noto e stimato commerciante di Pieve. L'immatura fine del Genova ha destato in tutto il Cadore e particolarmente in questo capoluogo immenso dolore. Alla famiglia così duramente colpita porgiamo le nostre vive condoglianze.

LA FIERA DI S. MARTINO

Il Podestà di Valle Cadore cav. Galeazzi, con apposito manifesto rende noto che martedì 11 corrente, avrà luogo in quel Comune l'antica fiera di S. Martino. Per le diverse agevolazioni portate quest'anno dal Comune di Valle, il concorso di commercianti sarà enorme.

Da Camposampiero

GIORNATA PRO OPERA NAZIONALE BALILLA.

Domenica 9 corr. alle ore 10 nel piazzale delle Scuole elementari avrà luogo la festa pro « Opera Nazionale Balilla ». Gli alunni delle scuole in tale circostanza daranno un pubblico saggio di ginnastica, di recitazione e di canto.

L'Ispettore di Zona, sig. Enzo Callegari, illustrerà tutta la bellezza morale dell'O.N.B. e ne enumererà i grandi vantaggi degli inscritti all'Opera stessa. A tale importante e patriottica cerimonia sono invitati ad intervenire tutti i cittadini.

Cronaca di Mirano

ONORIFICENZA

Il nostro egregio Segretario politico sig. Giovanni Bonifacio è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia è stata appresa con sincero compiacimento dai fascisti e dai cittadini tutti che ammirano nel neo cavaliere la probità del carattere, la gentilezza dei modi, la fede purissima nella causa fascista.

Anche noi ci congratuliamo vivamente col cav. Bonifacio per l'onorificenza che sta a dimostrare in quale alta considerazione egli sia tenuto dalle Supreme Gerarchie del Partito.

CONCERTO VOCALE ISTRUMENTALE

Vivissima è l'attesa per il concerto vocale-istrumentale che verrà dato domenica prossima 9 corr., alle ore 20.45 nella Sala del Teatro Sport e il cui ricavato andrà a totale beneficio della nostra Società Filarmonica.

Diamo il programma relativo:

Parte I. — Leonardo Leo (1694-1744): Concerto a quattro violini obbligati e pianoforte — F. Santoliquido: «I canti della sera; Tristezza crepuscolare» — Giulia Recli: «Bella bellina...» — G. Puccini: «Turandot»: Liù: «Tu che di gel sei cinta».

Parte II. — Tartini: Sonata in «sol minore» violini e piano — G. Bianchini: «Fa la nanna bambin» — G. Bianchini: «Redentor in famegia» (tropa grazia) — Remy Principe: «Serenata» Canzone e danza a quattro violini e pianoforte.

Siederà al piano la sig. Antonia Manfrin Pagliarin Soprano la sig. Valeria Coen Arbib; Violini sigg. Marina nob. Cassinis, Tomasi Bruno, Reschiglian Rodolfo, Morucchio Riccardo, Giuseppe Tonolo.

Cronaca di Ceggia

CEGGIA-PORTOGRUARO 2-1

Assai combattuta, s'è svolta sul campo di Portogruaro, la partita di campionato Uliciano tra la Romantina e la nostra Libertas.

Il Ceggia concreta la superiorità del primo tempo, segnando un punto. Nella ripresa, il Portogruaro, spronato dal pubblico, ottiene il pareggio su calcio di punizione. I ciliensi però, ottengono la vittoria a tre minuti dalla fine, per mezzo dell'ala sinistra Dall'Oro. Ottimo l'arbitraggio del signor Papa.

Squadra vincitrice: Giro, Cappelletto 1.o, Ferraresi, Checchini, Peschtz cap., Bradel, Ronchese, Carrer, Ferrante, Galassini, Dall'Oro.

BENEFICENZA

Un anonimo benefattore, come sua consuetudine, ha fatto pervenire a beneficio del locale Asilo Infantile «Charitas Cristi» quintali due di fagiuoli.

I preposti alla pia Istituzione, vivamente ringraziano e si augurano che numerosi altri abbiano a seguire l'esempio dell'anonimo benefattore, affinchè il nostro Asilo abbia a godere una più prosperosa vita.

PREMI CAVALLE SELEZIONATE

Portiamo a conoscenza dei proprietari di cavalle selezionate, residenti nel nostro Comune, che per ordine ministeriale, la consegna dei premi loro conferiti avverrà domenica prossima 9 corrente.

La premiazione avrà luogo in S. Stino di Livenza presso la sala maggiore di quel palazzo comunale, alle ore 16.30 precise. Presenzierà il direttore del Deposito cavalli stalloni di Ferrara, colonnello Vanzi cav. Bruno.

Cronaca di Portogruaro

CEGGIA-ROMATINA 2-1

Sul campo di Borgo San Gottardo reso dalla pioggia una vasta e impossibile pozzanghera, gli atleti delle squadre in contesa hanno compiuto miracoli di equilibrismo per condurre a termine questo rudo incontro che ha avuto fasi di intensa vivacità.

I goals vennero segnati per gli striscioni bianco-celesti al 35' del primo tempo da Galossin e al 43' della ripresa da Dall'Oro; e per i granata da Piccolo I. su cros di Gavagnin al 37' del primo tempo.

Di fronte ai calciatori del Ceggia decisi e organici ma praticanti eccessive marcature sull'uomo, le balde casacche romatine, scese in formazione di ripiego, non mollarono un istante, giocarono col cuore in gola per l'onore della bandiera, cedettero non ai colpi degli avversari ma a quelli mancini della sfortuna.

S. Stino di Livenza

S. A. R. IL DUCA D'AOSTA A S. DONA'

Domenica prossima 9 corrente, avrà luogo in S. Donà di Piave la inaugurazione del monumento ai Caduti (Casa di ricovero), di quella cittadina.

La cerimonia assumerà carattere di particolare solennità, per l'intervento del glorioso comandante dell'Invitta Terza Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta, in rappresentanza di S. M. il Re.

Per l'occasione, siamo certi, numerosi converranno a S. Donà i combattenti di questo centro, assieme a quelli del mandamento di Portogruaro. Sono d'obbligo le decorazioni e il distintivo dell'Associazione.

Cronaca di Dolo

Si porta a conoscenza di tutti gli Artigiani della Comunità falegnami che dal giorno 17 al 19 m. c. si terrà presso un locale generosamente concesso dal Municipio di Dolo un corso di verniciatura del legno alla nitrocellulosa.

Tale corso è completamente gratuito per gli Artigiani regolarmente tesserati.

Le iscrizioni si riceveranno, per i Comuni di Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò e Camponogara, presso il sig. Danieli Duilio, fiduciario intercomunale della Federazione Fascista degli Artigiani di Dolo (Via Borgo Cairoli «Ex Palazzo Scuole Comunali») dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ogni giorno.

IL GIURAMENTO DEI FASCI GIOVANILI

Circa sessanta giovani fascisti appartenenti al Fascio giovanile di combattimento hanno presenziato alla cerimonia che si è svolta a Venezia ed hanno prestato giuramento nelle mani dell'avv. Suppiej. I giovani fascisti erano accompagnati oltre che dal comandante camerata Cesare Bertolin e dai membri del Triunvirato camerati Piva e Gasparini, anche dal Segretario politico del Fascio sig. Angelo Borella e dal camerata Conte Gianni Virgilio, il quale al Caffè Commercio riuniti tutti i giovani disse loro brevi parole di passione e di fede.

Cronache vicentine

Il nob. Dolfin commemora la Vittoria — La Compagnia Palmarini-Capodaglio all'Eretenio. Sospetti sulla morte di un individuo trovato appiccato ad un albero.

✱ Le scolaresche degli Istituti Medi superiori della città si sono raccolte ieri mattina, con gli insegnanti e i Presidi, al Teatro Olimpico, dove il Segretario federale nob. dott. Nino Dolfin, con un applaudito discorso, ha commemorato la Vittoria e la Marcia su Roma.

✱ L'atteso corso di recite della Compagnia Palmarini-Capodaglio si è iniziato all'Eretenio incontrando largo favore tra il pubblico che numerosissimo assiste ogni sera agli spettacoli. La compagnia, che si fregia di nomi noti ed ammirati, dispone di un complesso artistico di primo ordine, eccellente ed accurato anche nelle scene di minore rilievo.

L'altra sera con «Topaze» di Pagnol e ieri sera con la commedia «Marionette» di Pierre Wolf, il Palmarini, la Capodaglio, il Campa e gli altri artisti hanno molto interessato il pubblico che più volte li applaudì con schietta ammirazione.

Questa sera venerdì si rappresenterà «Il segreto» di Bernstein.

✱ Un contadino, passando lungo l'argine del Chiampo in territorio di Zermeghedo, ha rinvenuto stamane il cadavere di un individuo impiccato con una fune ad un albero, in aperta campagna. Più tardi il disgraziato è stato identificato per Boschetto Girolamo di Pietro, da Chiampo. Viene fatta, non si sa con quale preciso fondamento, l'ipotesi che alla morte del Boschetto non sia estranea la responsabilità di altre persone.

Bassano del Grappa

ECHI DELLA PARTITA BASSANO-AUDACE.

Il nostro articolo reale e veritiero sull'esito della partita disputata domenica tra l'undici concittadino e la squadra Audacina dà lo spunto ad un collega per contraddirci. Ma non si accorge il collega che dandoci contro, ci dà ragione e sul modo di funzionamento del quintetto attaccante che dice « di non essere esistito » e più ancora quando afferma di dover « correre ai ripari fin che c'è tempo »; più di così!...

Noi abbiamo molta fiducia, anzi tutta la fiducia nel sig. Fayenz, trainer della squadra concittadina e compositore della squadra, ed è appunto questa fiducia che ci ha indotti a mettere alla cruda realtà, della verità l'andamento dell'incontro di domenica scorsa. Questo per le maggiori glorie dello sport cittadino.

CRONACA DI UDINE

La visita dell'on. Fioretti

Abbiamo già parlato della visita dell'on. Fioretti a Udine. Ora da un comunicato dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria, apprendiamo: Proveniente da Trieste dopo lo svolgimento delle solenni cerimonie della Vittoria, è qui giunto l'on. dott. Arnaldo Fioretti, membro del Gran Consiglio e Presidente della Confederazione nazionale dei sindacati dell'industria, per una breve visita a questa Unione, intrattenendosi con il Segretario Traverso, per l'esame di alcuni importanti problemi interessanti la vita sindacale.

La manifestazione Carnera

Il Comitato organizzatore della manifestazione Carnera, rende noto: Domenica 9 corr. la partita Udinese-Derthona, incontro valido per il campionato divisione nazionale, che doveva aver svolgimento sul Campo Moretti come dal calendario calcistico in corso, sarà disputata invece sul campo di Tortona.

L'Ufficio Sportivo della Federazione Friulana fascista è venuto in tale determinazione non essendo stato possibile abbinare i due importanti avvenimenti sportivi per la assoluta mancanza di tempo.

L'avvenimento principale è dunque rappresentato dai due incontri maggiori: Carnera - Bainguerra - Islas (pugilato); Calza-Kawan (lotta), quest'ultimo, come è noto, valido per il campionato europeo di lotta libera. Ambedue saranno preceduti da incontri minori.

Muore guadando il Torre

Certo Giuseppe Oussigh di anni 65, da Savorgnano, benchè ripetutamente sconsigliato, volle attraversare il Torre per recarsi a Tricesimo. Siccome ciò aveva fatto altre volte, era a curo di passare anche questa. Difatti entrò nell'acqua, ma ad un certo punto la corrente forte lo travolse e lo fece scomparire. Subito un gruppo di animosi si prodigarono per trarlo a salvamento. Ma a nulla valse la opera dei volonterosi chè il vecchio era già morto quando venne tratto a riva.

Cronaca varia

Grave disgrazia di un operaio. — Nel pomeriggio l'operaio Romeo De Paolis fu Francesco di anni 54, mentre stava lavorando presso il magazzino della Ditta Morassutti nel sollevare un peso si è prodotto uno stiramento muscolare.

Il povero operaio svenne in seguito agli acuti dolori. Raccolto dagli altri compagni di lavoro venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Bettini lo accoglieva e lo medicava. Venne dichiarato guaribile in un mese circa.

Incendi a Passons. — Ieri sera nel fabbricato dei signori fratelli Dinussi a Passons e affittato al signor Andrea Ceccon si sviluppava per cause ancora ignote un principio di iscendio. Da notarsi che nel fabbricato già attaccato dal fuoco giorni addietro trovasi un forte deposito di legna e carbone quasi 100 quintali. Avvertiti i carabinieri di Via Gemona questi alla loro volta telefonarono ai pompieri i quali lestamente si portarono a Passons. Il principio d'incendio fu presto domato.

Gastone Missio arrestato. — Questa sera è stato arrestato dagli agenti di P. S. il giovane Gastone Missio per mandato di cattura. Egli dovrà scontare ora due mesi di carcere.

Arrestato per truffa. — E' stato arrestato in seguito ad una truffa il falso viaggiatore Giovanni Cloza fu Francesco il quale tentò di truffare il commerciante Stradiotto, presentandosi nella qualità di viaggiatore in generi limentari. Scoperto però a tempo, il Cloza fu tratto in un tranello tesogli dagli agenti di P. S.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 30 ottobre al 5 novembre 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 12; femmine 18: totale 30.

Pubblicazioni matrimonio: Coiutti di Domenico mugnaio con Casarsa Anna Assunta casalinga; Servadio Alfonso maresciallo R. E. con Morandini Berta casalinga; Ferullo Michele ferroviere con Grofnaur Anna Ester casalinga; Cincotti Adelmo meccanico con Elasone Letizia casalinga; Di Donna Luigi sottufficiale aviatore con Toson Delia pellicciaia; Ciani Ardemio bracciante con Cudicio Massimina casalinga; Mucin Gino guardia stabilimento con Dolcigno Anna operaia; Piani Amadio tappezziere con Toffolutti Irma casalinga; Lodolo Primo agricoltore con Medeossi Olivo casalinga; Zuccolo Pietro bracciante con Zilli Veronica sarta.

Matrimoni: Sattolo Silvio meccanico con Vatri Giorgina tipografa.

Denuncie di morte: Flaibani Gio. Batta fu Giuseppe d'anni 94 agricoltore; Tuti Antonio fu Antonio d'anni 69 bracciante; Pravisani Rina di Francesco d'anni 16 casalinga; Turco Giuseppina fu Luigi d'anni 31 villica; Maddalena Francesco fu Pietro d'anni 44 bracciante; Zeari Ida fu Giovanni d'anni 53 casalinga; Tomat Umberto fu Giovanni di anni 43 falegname; D'Odorico Gio. Batta fu Giacomo d'anni 72 facchino; Marin cav. Antonio Adriano fu Cesare d'anni 55 pensionato; Ciani Valentino fu Giuseppe d'anni 74 oste; Grava Perini Stella di Luigi di anni 28 casalinga; Contardo Angela vedova Basso fu Paolo d'anni 84 casalinga; Novelli Carlo fu Antonio d'anni 71 facchino; Saldei Anna di mesi 10; Fontanuzzo Giuseppe fu Giovanni d'anni 58 bracciante.

S. DANIELE

SUL SERVIZIO TRANVIARIO

Le modificazioni apportate all'orario del primo tram in arrivo a San Daniele e le conseguenti modifiche sul servizio di autocorriere, danneggiano non poco l'andamento degli altri servizi ritardandoli tutti di circa mezz'ora.

Così dicasi per l'autocorriera che fa servizio viaggiatori e postale, la quale parte quasi ogni giorno con mezz'ora di ritardo sull'orario normale, ed altrettanto sul servizio di distribuzione della posta in città che, anzichè alle 9, ha inizio sempre mezz'ora dopo.

Ciò dipende dal fatto che il tram del mattino arriva sempre in questa stazione anche con 15 minuti di ritardo, e dai trasbordi che si fanno fare alle autocorriere.

Non sarebbe opportuno dare una riveduta alle disposizioni impartite recentemente sul servizio delle autocorriere, e dare una *frustatina* al tram perchè osservi un po' di più l'orario?

Ne guadagnerebbero tutti gli altri servizi e si risparmierebbero molti.... moccoli al pubblico che sempre il più danneggiato.

CRONACA DEL BENE

In morte di Zuppel Albino, per onorarne la memoria, sono state fatte le seguenti oblazioni al Giardino d'Infanzia: Adelchi Zumino lire 5, Anna ved. Menchini 3.

FUNEBRI FAIDUTTI

Ieri proveniente da Gradisca d'Isonzo è qui giunta la salma della compianta signora Teresina Faidutti in Cinelli, madre del sig. Guido già procuratore della locale succursale della Banca del Friuli, ora Direttore della sede di Gradisca d'Isonzo, della stessa Banca.

A rendere le estreme onoranze alla lacrimata salma vollero essere presenti molti concittadini amici e conoscenti di famiglia.

Alla famiglia Cinelli ed in ispecie al sig. Guido rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Carpacco

UN GRAVE INCENDIO

Alle ore 5 di ieri il suono delle campane a storno fece balzare di soprassalto dal letto tutti i paesani, indirizzandoli quindi all'abitazione dell'agricoltore Luigi Orlando fu Valentino del quale aveva preso fuoco il fabbricato agricolo.

In breve, sul posto del sinistro, oltre a tutta la popolazione maschile, accorsero le due pompe d'incendio degli stabilimenti Banfi di Carpacco e Dignano, le quali contribuirono non poco ad isolare la furia distruggitrice delle fiamme.

Mercè il coraggio dei primi accorsi si poterono salvare i 5 capi di bestiame che erano ricoverati nella stalla.

Andò distrutto l'intero fabbricato adibito ad uso stalla, aia e fienile tutta la scorta di foraggio e di stramaglie.

Il danno subito dall'Orlando si può calcolare in circa L. 30.000, coperte, però, di assicurazione.

Mels

LA SAGRA DI SAN LUIGI

Ricorrendo domenica prossima la sagra del Patrono del paese, avranno luogo dei grandi festeggiamenti che faranno accorrere molta gente dai paesi vicini.

Eccovi il programma della festa: ore 7 sveglia suonata dalla Banda locale; ore 10 Messa solenne con accompagnamento di musica scelta del Tomadini; ore 15 Vespero solenne e processione con la statua del Santo, accompagnata dalla rinomata Banda locale; ore 15 concerto bandistico con scelto programma, diretto dal m.o Snaidero; alle 15.30 gara di tiro alla fune fra gli abitanti del Comune; ore 16 corsa nei sacchi e giuoco delle pignatte; ore 16.30 salita al palo della cuccagna ed estrazione della grande Lotteria con ricchi premi; ore 17 concerto bandistico e illuminazione fantastica del paese. Per la straordinaria occasione, le trattorie del paese saranno fornite di ogni ben di Dio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le posizioni delle forze politiche
dopo le elezioni negli Stati Uniti

NEW YORK, 6

I risultati delle grandi elezioni di domenica possono ormai ritenersi completi. Stamane mancano ancora i dati di qualche distretto, ma la situazione, pur essendo sempre suscettibile di rettifiche, sostanzialmente non può mutare.

I democratici hanno vinto, ma non stravinto. La loro vittoria consiste nell'aver colmato la distanza che li separava dai repubblicani. Tuttavia non sembra ancora che il partito progressista, (in contrasto col conservatorismo dei repubblicani) sia riuscito ad assicurarsi quella netta maggioranza che per un momento si era ieri creduta, leggendo i risultati delle elezioni nei grandi Stati dell'est e del sud.

Parità al Senato

Al Senato, intanto, si avrà la parità: 48 democratici contro altrettanti repubblicani. I giornali osservano peraltro stamane che, per l'esattezza, e salvo rettifiche parziali dell'ultimo momento, il Senato risulterà composto di 48 repubblicani, 47 democratici e di un indipendente, il senatore agrario Shipstead. Verso quale parte si orienterà ora il voto di questo illustre indipendente? Se egli voterà per i repubblicani, tutto andrà liscio nel senso che si avrà una maggioranza, anche se minima; se voterà invece per i democratici, il Senato *girerà a vuoto*, cioè si avrà quel perfetto equilibrio che in molti altri campi è l'ideale, ma che in politica conduce a situazioni non precisamente favorevoli alle decisioni dinamiche. Unica risorsa, per quanto riguarda il Senato, sarà di ricorrere allora, in caso di paralisi per uguale forza dei due blocchi contrapposti, all'intervento del Presidente Hoover, il quale avrà da aggiungere questa alle tante altre gatte che già ha da pelare.

Questo per il Senato. Alla Camera si avrà invece secondo ogni probabilità una leggera maggioranza democratica, sebbene occorra ancora andar cauti, mancando i risultati di otto circoscrizioni elettorali. I dati certi sono i seguenti: 206 repubblicani e 210 democratici. Per avere la maggioranza, i democratici dovrebbero raggiungere alla Camera la cifra di 218, ma, come dicevamo, stamano non era ancora ufficialmente noto l'esito di parecchi distretti. Si prevede ugualmente con questo una leggera maggioranza dei democratici, non bastevole tuttavia ad assicurare al partito progressista una completa autonomia di azione alla Camera bassa.

Le elezioni governatoriali

I democratici hanno davvero vinto nelle elezioni governatoriali. Ben ventidue Stati avranno governatori democratici contro solo 14 retti da governatori repubblicani. Manca ancora l'esito della votazione in tre Stati, e si ha motivo di ritenere che essa sarà in prevalenza favorevole ai democratici.

Le sconfitte subite dai candidati repubblicani hano assunto in molti distretti un carattere veramente clamoroso. Già è nota la enorme maggioranza riportata nello Stato di New York dal senatore Robinson contro il repubblicano Tuttle. Ora si apprendono altri episodi caratteristici. A Topeka nel Kansas, il senatore Henri Allen, braccio destro e portavoce di Hoover, è stato nettamente battuto dal democratico George McGill. L'importanza di questa elezione risulterà appieno quando si rifletta che è questo il primo senatore democratico che risulti eletto nello Stato del Kansas, sin dall'anno 1912. Per il sessennio è risultato tuttavia eletto il repubblicano Arthur Capper.

In complesso i democratici hanno vinto nei seguenti Stati: Kansas, Massachussetts, Dakota meridionale, Oklahoma, Virginia, New York e Kentucky.

In leggero regresso si sono dimostrati invece nel Maine e nello Jowa.

Il proibizionismo cadrà, ma quando?

Le cifre tuttavia non sarebbero niente se da esse non si traessero illazioni e ammaestramenti. E le prime illazioni sono stamane per osservare come l'esito delle elezioni di ieri l'altro sia nel suo complesso sconcertante per il fatto stesso della loro conseguenza equilibratrice.

Le vittorie democratiche lo abbiamo detto, non bastano ad assicurare al partito anti-proibizionista quella forza necessaria ad attuare senz'altro le riforme per cui è sceso in campo. Il proibizionismo, ad esempio, non sarà abolito nè fra un anno, nè fra due. La vittoria democratica vuol dire semplicemente che esso sarà abolito, ma quando, tuttavia nessuno è ancora in grado di dire. Si tratta insomma di un forte progresso sulla via regime umido, non ancora della morte di quello del secco, che ha già dimostrato di essere, e ancora conferma in questa occasione, veramente duro da morire.

Questa è la ragione per cui in campo repubblicano si affermava stamane che l'esito delle elezioni di avant'ieri non modifica sostanzialmente niente. Affermare questo coi repubblicani sarebbe stamane alquanto imprudente, in quanto è già certo che i fortissimi progressi dei democratici costituiscono un serio colpo per ora morale, alla politica di Hoover.

Nulla però esclude che il colpo morale possa tramutarsi a non lunga scadenza in un rude colpo materiale.

Il tracollo alla Banca Oustric
La crisi borsistica a Parigi

PARIGI, 6

(A.P.) E' stato confermato oggi il tracollo dell'importante banca parigina, di cui si ebbero le prime notizie ieri, senza per altro che il nome dell'istituto fosse ancora reso noto al pubblico. Trattasi della Banca Oustric, di cui la stampa finanziaria francese e italiana si occupò a più riprese in occasione del lanciamento della Snia Viscosa su questo mercato, lanciamento che, dopo il collocamento delle azioni, si risolse in un ribasso notevole, per effetto del quale il pubblico fece le spese di molti milioni.

Erano rispettivamente presidente, vicepresidente ed amministratore della banca i signori Henry Paradis, Riccardo Gualino e Albert Oustric. La banca si era lanciata in questi ultimi tempi, non ostante l'aggravarsi della crisi mondiale, in vaste operazioni industriali e finanziarie.

Il dissesto si è determinato in conseguenza della scadenza del 31 ottobre, di fronte alla quale l'istituto cominciò a dare i primi segni di naufragio. Nei primi giorni del mese in corso tutti gli sportelli rimasero aperti. Soltanto ieri sera fu presa la decisione di respingere gli assegni di grosso taglio per dare soddisfazione ai portatori di effetti di piccolo valore.

Le azioni delle numerose società che la banca controllava hanno subito oggi delle gravi perdite in borsa. Si prevede che il ribasso continui domani, quantunque il signor Outsric abbia informato i giornali di aver intavolato dei negoziati in varie direzioni per cedere ad altri istituti il suo pesante portafeglio di partecipazioni. L'ultimo bilancio della Banca Outsric, che è quello del 1929, ammontava alla somma di franchi 1.784.941. Varie società e istituti dipendenti sono messi in condizioni molto difficili. Fra questi va notata la Banca Adam, antichissimo istituto finanziario, che ha già dovuto, come è noto, sospendere i pagamenti. Altre banche che hanno chiuso gli sportelli sono, come è noto, la Vasseur, il Credito del Rodano di Lione e la banca Lacour Chasseriaud di Angouleme.

I deputati Hounet e Chastenet hanno presentato una domanda di interpellanza sulla «responsabilità incorsa dal Governo nella crisi borsistica e sulle ripercussioni che risultano per il risparmio e il credito pubblico».

Nuovo presidente federale
della polizia austriaca

VIENNA, 6

Il Presidente della Repubblica ha nominato Presidente Federale della polizia l'attuale dirigente della polizia viennese dott. Francesco Brandl.

Alla Camera francese

Bouillon attacca la Germania
Vivaci incidenti fuori dell'aula

PARIGI, 6

(A.P.) Alla Camera dei Deputati è continuata oggi la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Se i tumultuosi incidenti che agitarono il principio di questo dibattito non si sono ripetuti durante la seduta odierna, in compenso fuori dell'aula le passioni avverse hanno trovato modo di sfogarsi nelle forme più chiassose, dando luogo ad un vero e proprio tafferuglio.

Nella sala di convegno dei giornalisti parlamentari e dei deputati che tengono a mantenere utili contatti con i rappresentanti del quarto potere, il direttore della *Libertè* Aymard si è visto affrontare da un folto gruppo di parlamentari socialisti che pretendevano di cacciarlo dagli ambulacri di Palazzo Borbone per i suoi ultimi scritti. L'intervento di altri giornalisti ha provocato un violento parapiglia, a causa del quale una vetrata è caduta in frantumi. Ad un certo punto Aymard e i suoi nemici venivano spinti da una folla sempre crescente nel giardinetto della Camera, dove la battaglia riprendeva più vivace che mai. Allora il questore si decideva a far intervenire le guardie e ristabilita una relativa calma, riconduceva personalmente il direttore della *Libertè* fino al cancello esterno di Palazzo Borbone.

Il discorso più importante della giornata è stato quello di Francklin Bouillon. Parlando dello sconcertante bilancio dei risultati finora prodotti dallo sgombero della Renania l'oratore ha detto: «A parte un esiguo manipolo di pacifisti impotenti esistono due Germanie: la Germania prudente e la Germania cinica, ma tutt'e due vogliono la revisione del Piano Young, il riarmamento della Renania in violazione del trattato di Versailles, il disarmo della Francia e infine la revisione dei trattati».

Francklin Bouillon insiste sulla importanza delle spese militari della Germania e sulla connessione degli eserciti della Germania e dei Soviety. Venendo poi a parlare della revisione dei trattati, accusa di malafede il Governo del Reich. «Bisogna che la Francia dichiari al mondo — soggiunge — che non permetterà mai di toccare, nè direttamente, nè indirettamente, le frontiere del trattato di Versailles. Quando avremo ceduto su qualche chilometro quadrato, tutte le frontiere crolleranno e l'Alsazia e Lorena non saranno più nostre per lungo tempo. Certamente, ed è questa l'ipocrisia, la Germania dichiara che non farà la guerra per la revisione, ma l'Italia parla invece francamente. Ciò non ci impedisce tuttavia di sperare di vederla un giorno al nostro fianco». Applausi su diversi banchi, esclamazioni ironiche all'estrema sinistra.

Dopo aver invocato la solidarietà fra i paesi minacciati dalla revisione, l'oratore rivolge un eloquente appello finale all'unione di tutti i francesi di fronte al pericolo. Mentre i socialisti e i comunisti urlano in coro «abbasso la guerra!», la destra scoppia in calorosi applausi, che si prolungano per qualche minuto. Il seguito del dibattito è rinviato a domani.

Altri italiani arrestati
dopo le scoperte di Sartrouville

PARIGI, 6

(A.P.) In relazione con le scoperte fatte nel centro comunista di Sartrouville, prosegue l'epurazione iniziata, fra gli alementi stranieri che pullulano in certi quartieri della capitale francese.

Un'altra cinquantina di individui sono stati oggi condotti alla prefettura di polizia, che ha inviato alle carceri uno di essi, l'italiano Luigi Canelotto, per infrazione alle disposizioni di legge, ha fatto ricondurre alla frontiera lo aggiustatore Pietro Morini ed ha invitato infine altri 14 italiani ad abbandonare il territorio francese. Inoltre ventidue contravvenzioni sono state elevate a datori di lavoro che avevano al loro servizio stranieri privi di regolari documenti.

Il processo contro l'Hanau

PARIGI, 6

Oggi ha avuto luogo la terza udienza del processo contro Marta Hanau la quale ha ripreso la sua autodifesa.

L'"R. 101,, partì senza effettuare
le necessarie prove di macchina

LONDRA, 6

(C.C.) Durante la seduta di oggi del tribunale d'inchiesta sul disastro dell'«R. 101», sono venute alla luce nuove circostanze le quali confermano definitivamente che l'aeronave fu lasciata partire per il suo pericoloso viaggio alla volta dell'India, senza che fossero state eseguite le necessarie prove di macchina, e questo per soddisfare il desiderio del Ministro dell'Aria Lord Thomson, il quale aveva fretta di partire, volendo ritornare in Inghilterra in tempo per la riapertura della nuova sessione parlamentare.

Poichè mancava il tempo per le prove esaurienti, ordinate in un primo tempo dal Ministero, era stato ordinato al comandante dell'aeronave di spingere i motori a tutta velocità subito dopo la partenza e continuare per tutta la notte a forzare i motori, fino alla loro massima velocità, con lo scopo appunto di metterli alla prova; inoltre secondo i risultati di questa prova fatta all'ultimo momento, la nave doveva o proseguire la sua rotta fino all'India, ovvero rinviare il viaggio e ritornarsene subito in Inghilterra. Quest'ordine non fu eseguito dal comandante dell'aeronave la quale partita la sera, viaggiò fino alle 2.50 del mattino, quando avvenne il disastro, a velocità media e cioè senza sottoporre il macchinario alle prove, che le superiori autorità avevano dichiarato essenziali.

Giuriati riceve gli artigiani

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane alle ore 11 accompagnati dall'on. Buronzo, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito i dirigenti della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia.

L'on. Buronzo, commissario governativo dell'organizzazione ha illustrato a S. E. Giuriati tutto il programma della rinascita artigiana. Il Segretario del Partito ha espresso parole di vivo compiacimento e di singolare simpatia al camerata Buronzo e ai suoi collaboratori.

Tre marinai scomparsi
nel naufragio d'un veliero

MESSINA, 6

In seguito alla tempesta di questi giorni anche nei pressi delle Isole Eolie si è avuto un naufragio, quello del veliero «Sant'Anna II», del quale si è salvato soltanto il padrone Lombardino Patrizio di Trapani, mentre i tre marinai dell'equipaggio sono scomparsi e per quante ricerche siano state fatte da motoscafi mandati dalla locale capitaneria, nessuna notizia si ha di essi.

Riscuote oltre 50 mila lire
e viene subito truffato

VICENZA, 6

Stamattina, circa le ore 10, l'appaltatore Longo Eugenio d'anni 50, da Montecchio Maggiore, stava uscendo dalla Banca d'Italia, dove aveva appena riscosso L. 54.185, quando veniva raggiunto nell'atrio da un individuo che indossava, sembra, la divisa di fattorino dell'Istituto.

Costui pregava il Longo di restituirgli la somma ritirata perchè il cassiere aveva accertato l'esistenza di un errore e lo pregava di attenderlo in una sala di aspetto degli uffici della direzione, dove sarebbe subito ritornato a errore corretto. Il Longo, di nulla sospettando, diede in mano al pseudo fattorino le 54 mila lire e rientrò con lui nella Banca. Il falso fattorino si diresse agli uffici della Tesoreria, ma non fece più ritorno.

Dopo alcuni minuti di vana attesa il Longo si presentò a sua volta al cassiere per constatare se esistesse veramente un equivoco e se esso fosse stato chiarito. Ma era troppo tardi. Apprese infatti che nessuno si era segnato di richiamarlo e che evidentemente l'individuo che lo aveva rincorso e fermato non era altro che un truffatore. Di questi, inutile dirlo, nessuna traccia. Appena in possesso della somma ed entrato negli uffici della Banca egli doveva subito essere uscito inosservato da un'altra porta, favorito anche dal fatto che in quel momento la Tesoreria era affollata di persone.

Un agricoltore padovano
ucciso da un auto

PADOVA, 6

Una mortale sciagura ha costato la vita ad uno stimato e noto agricoltore di Tribano: Luigi Aggio di Mansueto, di anni 25.

L'Aggio si era portato stamane in motocicletta a Monselice per tempo essendo giorno di mercato; e da Monselice aveva poi deciso di recarsi a Rovigo, pure per ragioni d'affari.

Il giovane agricoltore era già ripartito da Rovigo e stava per giungere di ritorno a Monselice verso le 12, quando a poca distanza da quest'ultimo paese avvenne la disgrazia.

L'Aggio procedeva ad andatura veloce, ma non eccessiva, e nella corsa teneva la sua destra come prescrive il regolamento. Ma disgraziatamente un'automobile, una 509, che correva in senso inverso, e che non teneva la sua «mano», sbucata improvvisamente ad una svolta, correva incontro il motociclista che tentò di scansarsi portandosi in mezzo alla strada, ma l'investimento era inevitabile e ogni manovra riuscì impossibile.

Investito in pieno il povero Aggio riportava ferite gravissime e moriva all'istante.

L'automobile, nel tentativo ormai inutile di evitare lo scontro, andava a precipitare nel fosso laterale danneggiandosi seriamente. Il guidatore della macchina investitrice riportò lievi ferite.

Sul posto della sciagura fu un pronto accorrere di gente nell'intento di portare soccorsi. Per il povero Aggio ormai non c'era nulla da fare e si corse allora a chiamare un medico perchè ne riscontrasse il decesso.

Con i premurosi giungevano intanto anche il maresciallo dei carabinieri Maggio con alcuni militi. L'automobilista venne fermato e interrogato. Egli diede le sue generalità. Si tratta di certo Ottone Odorizzi d'anni 35, da Porto Tolle.

Fin dalle prime indagini il maresciallo dei carabinieri potè convincersi della grave responsabilità dell'Odorizzi il quale — come abbiamo detto — procedeva a sinistra. Infatti questa sola sarebbe la causa che provocò la grave sciagura che ha stroncato una giovane esistenza.

L'automobilista pertanto in seguito a queste risultanze è stato tradotto a Monselice e rinchiuso nelle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cadavere del povero Aggio è stato trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale di Monselice, pure a disposizione dell'autorità giudiziaria per i rilievi di legge.

Investita da un carro
ha un braccio stritolato

TREVISO, 6

Certa De Santi Regina di Giovanni di anni 25, da Lancenigo, percorrendo in bicicletta, ieri alle ore 13, la provinciale nazionale, venne investita da un carro e rimase col braccio sinistro sotto una ruota. La sventurata ebbe l'arto stritolato. Venne ricoverata all'Ospedale in gravi condizioni e con prognosi riservata.

Danni del cattivo tempo
ne la Valle del Natisone

UDINE, 6

I grandi acquazzoni e la pioggia insistente di questi giorni hanno prodotto dei danni specialmente nella viabilità montana. Le strade di Stregna, Drenchia, Grimacco, Pulfero sono state ridotte in torrenti.

La corrente ha minacciato seriamente anche diversi abitati, parte dei quali furono allagati, tra questi le fornaci di Marna e Gemur. Tuttavia non si segnalano danni gravi nè disgrazie.

Punizioni di corridori ciclisti

ROMA, 6

La presidenza dell'U. V. I. comunica: Provvedimenti disciplinari. Il corridore Camusso Francesco viene punito con multa di lire 200 per essersi fatto trainare nella gara Coppa Zanardelli. I seguenti corridori messi fuori gara per traino o allenamento abusivo, vengono multati di lire 100 ciascuno: Martelli, Tasselli, Marchisio, Balmanion, Brugnani, Binda Albino, Canavesi, Romanatti, Brioschi, Penna, Lavazza Maria, Lavazza Antonio, Girimoldi, Gaioni e Spinelli. Il corridore Viarengo Amulio viene sospeso da ogni attività sportiva fino a nuovo ordine per inadempienze verso l'U. V. I.

Le giornate romane di Carnera
Discorso rientrato per la... raucedine

ROMA, 6

Un avviso d'un giornale sportivo avvertiva oggi che Primo Carnera avrebbe parlato agli sportivi romani da una finestra della galleria Colonna. Alle 19.30 una folla di varie migliaia di persone era convenuta innanzi agli uffici del giornale. Quando il gigante è apparso, un applauso enorme l'ha accolto. Primo Carnera ha risposto salutando romanamente. Ristabilito un po' di silenzio, il pubblico ha atteso l'annunziato discorso, ma il buon Primo ha fatto segno d'essere rauco e quindi impossibilitato a mantenere la promessa. Il pubblico non ha mancato di dimostrare il suo disappunto; però ha finito per applaudire e inalzare grida di evviva quando, a mezzo di un megafono, uno dei managers ha annunziato che Carnera si batterà a Barcellona fra breve tempo col basco Paulino.

Questa sera poi il pugilista friulano si è mostrato sul palcoscenico di un ritrovo di Corso Umberto, dove si proiettava il film dei suoi incontri in America.

Carnera si recherà a Padova

PADOVA, 6

Abbiamo notizia che Primo Carnera sarà a Padova lunedì sera. Ad incontrarlo saranno tutti gli sportivi padovani, ed in corteo accompagneranno il pugile alla sede del Circolo pugilistico. Quivi a Carnera verrà offerto un rinfresco, la tessera «ad honorem» del circolo pugilistico e una medaglia d'oro. Carnera martedì mattina si recherà alla Basilica del Santo per ascoltare la S. Messa, sciogliendo così un voto. Poi visiterà la città.

Egli nella serata farà delle esibizioni pugilistiche con i suoi allenatori. Carnera lascierà Padova mercoledì a mezzogiorno.

Bosisio contro Thil a Milano
Un'esibizione di Carnera

MILANO, 6

Il *Piccolo Ring* ha definitivamente composto il programma della riunione che avrà luogo nel pomeriggio di domenica 16 novembre al Palazzo dello Sport. La riunione, che si preannunzia di grande interesse e di sicuro successo, è organizzata da *Piccolo Ring*, dietro incarico della Federazione pugilistica italiana e patrocinata dal Sindacato fascista dei giornalisti lombardi. Parte dell'incasso sarà devoluto a beneficio delle opere assistenziali del Partito.

L'attrazione principale della manifestazione sarà data dall'esibizione di Primo Carnera, che si incontrerà con elementi nazionali e stranieri. I vari combattimenti in programma sono: Mario Bosisio campione d'Italia dei pesi medi contro Marcel Til campione di Francia, combattimento valevole per il titolo di campione europeo della categoria, Achille Negri contro Petit Biquet; Carlo Orlandi contro Demgergen; Pietro Toscani contro Adolfo Redaelli.

L'incontro Udinese-Derthona
si svolgerà a Tortona

UDINE, 6

Siamo informati che, essendo la prossima domenica il campo dell'A. C. Udinese impegnato per la manifestazione di pugilato e di lotta nella quale si esibirà Primo Carnera, in seguito ad accordi intervenuti fra le due Società e con il benestare della F.I.G.C., l'incontro fra l'Udinese ed il Derthona, anzichè ad Udine, come era prevista dal calendario, avrà luogo a Tortona.

I provvedimenti della F.I.G.C.

MILANO, 6

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le partite di campionato di domenica scorsa, stabilendo che la gara Spezia-Padova, sospesa dall'arbitro al 27. minuto della ripresa per sopravvenuta impraticabilità del campo, abbia a giuocarsi a Spezia giovedì 13 novembre alle ore 14.30.

In base ai rapporti arbitrali sono stati presi i seguenti provvedimenti punitivi: Multa di lire 500 all'associazione calcio Verona, al Gruppo sportivo Rovigo e all'associazione sportiva Forlì, multe da pagarsi entro il 20 corrente.

Fra i numerosi giuocatori puniti per espulsione dal campo risulta squalificato per due domeniche di campionato Scagnolari Mario del G. S. F. di Rovigo. Sono stati ammoniti i giuocatori Magrini Gino dell'A. C. Udinese e Tercovich Galileo dell'U. S. Fiumana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia 22

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Io vi giuro, Federico, che vi sono dei momenti in cui ho un bell'evocare il ricordo del mio povero marito, la sua opera di cui il paese è orgoglioso; le mie promesse al suo letto di morte; ho un bel ripetere cento volte: «Ma quell'uomo che tu desideri è stato il suo peggior nemico... Senza la luminosa intelligenza di tuo marito, sareste tutt'e due rovinati... Ed è quell'uomo che la tua materia chiama, per cui la tua sensualità di risveglia?..... Tu sei l'ultima delle donne!.... Va a prostituirti col primo sconosciuto che passa, se ciò deve spegnere il tuo desiderio!... Ma con lui.... no! no! no!. ».

La miseria modale di Anielka mi faceva compassione. La sofferenza di quella disgraziata, torturata dall'inesorabile natura, era commovente. Avrei voluto consolarla, trovare delle parole dolci che lenissero il suo dolore. Come un pellegrino che, nel deserto, è tormentato dalla sete, ella vagava attorno all'oasi, ma non aveva il coraggio di penetrarvi... Nemmeno un sorso di acqua per le sue labbra ardenti.... Quell'acqua era avvelenata... La natura insidiosa le sussurrava: «Obbedisci al tuo slancio... Segui l'appello dei tuoi sensi». E il dovere, l'educazione, la ragione severa, alleati contro la natura, rispondevano: «No! Resisti. Se tu bevi all'oasi, sarai moralmente perduta... La vergogna della tua debolezza distruggerà l'equilibrio del tuo cervello e la sicurezza della tua coscienza... ».

Mi attirò verso la finestra aperta, da cui entrava l'aria tepida della notte. I lumi del casino brillavano. Il mare azzurro spingeva lentamente le sue piccole onde smorzate sulla spiaggia. Il loro ritmo accompagnava dolcemente, come il fruscio d'una stoffa lontana, le note di un tango lento...

Anielka mormorò:

— E dire che in questa medesima notte vi sono qui delle centinaia di coppie che ascoltano il mare, e che sono felici... Attorno a me ci si ama... Ci si desidera e ci si abbraccia... Freddy! Io invidio quelle donne che si infischiano di tutto che non ascoltano che i loro impulsi, che gustano i baci degli uomini, come si vuota una coppa di *champagne*...

— Ma no, Anielka! L'esaltazione vi fa delirare... Voi non potete invidiare quelle misere felicità da quattro soldi!

— E' meglio essere una sartina ebbra d'amore, che non una miliardaria assetata di baci!... Freddy, lasciatemi uscire sola, tornare al Casino... Lo ritroverò nella sala del *baccarà*... gli parlerò... Andremo alla spiaggia, come due innamorati...

— Voi perdete la ragione, Anielka!...

— Tanto peggio!... Lasciatemi!... Me ne infischio di tutto!... Ah! Vivere la mia vita, voglio, come tutto il mondo... Sì! Sì! Lasciatemi passare... E' inutile. Se voi me lo impedite, passerò dalla finestra!...

Non l'avevo mai vista sconvolta a quel punto. Che fare! Chiamare la signora Dewillers? Ma che cosa avrebbe potuto fare la buona donnetta contro quel desiderio scatenato di fuggire, di rivedere quell'uomo?... Aveva raccolto il suo mantello da sera, ora... Febbrilmente, davanti allo specchio si dava il rossetto alle labbra, si incipriava il viso... Ed io ero là, davanti alla porta... perplesso, indeciso...

Si udì bussare all'uscio. Mi voltai. Chi poteva venire a quell'ora inoltrata? Anielka, stupita, esitò prima di rispondere: «Avanti...» Aprii... Un cameriere mi presentò un telegramma su di un vassoio:

— Per la signora contessa...

Anielka aprì nervosamente il plico. Lo lesse in fretta. Poi andò a sedersi al tavolino, e alla luce della lampada lo rilesse più attentamente. Con voce totalmente diversa, mi chiamò:

— Freddy... Leggete...

Alla mia volta diedi una scorsa al messaggio:

«Gruppo Goodmill New York comperato officine Lemberg e preso posizione forte ribasso contro noi. Offensiva occulta diretta da O. B. Riunione Consiglio urgente per decisioni gravi altrimenti gravi rischi futuri. Attendiamo vostri ordini. Saluti. — Vitewski».

— Che significa tutto questo, Anielka?

— Vitewski è il nostro amministratore delegato. Avete visto? Il Gruppo Goodmill, comperando le officine in questione, non ha fatto un semplice impiego di capitali. Tende a mettere degli impacci alla nostra produzione. Vi spiegherò poi in qual modo. Sappiate soltanto che il Consorzio del manganese Sud-Americano si nasconde tra le quinte... Bisogna agire!... Debbo immediatamente parare il colpo...

Il mantello da sera era di nuovo caduto dalle spalle di Anielka. Ella leggeva ancora il telegramma. La luce bizzarra che poco prima infiammava le sue pupille era estinta. Il suono della sua voce era naturale. La sua esaltazione si era calmata.

Con gesto deciso, ella prese un modulo telegrafico dalla cartella di pelle e mentre scriveva l'indirizzo:

— Freddy — mi disse, — Svegliate Francesca, ve ne prego.

— Come!...

— Sì... Ditele che si vesta. Io chiamo intanto la cameriera perchè faccia le valigie... Ordinate allo «chauffeur» di metter fuori la macchina.... Stanotte stessa torniamo a Parigi...

Mentre la penna di Anielka scricchiolava sul foglio, mi affrettavo ad eseguire i suoi ordini.

CAP. VII.

Il «Castelletto» a Louveciennes, è una splendida proprietà di stile impero, circondata da un parco di trenta ettari che scende con leggero pendio verso la Senna. Gli alberi sono così folti che nessuno può, dal di fuori, vedere la facciata bianca del castello; e quelli che l'abitano, alla loro volta, stentano ad immaginare che Parigi sia alla portata di un cannone di piccolo calibro.

Da quindici giorni sono ospite di Anielka. E Schomberg, anche per soddisfare il suo desiderio, gli è stata assegnata l'ala destra del pian terreno, mentre Anielka ne occupa la sinistra. Io ho una bella camera sopra quella di Schomberg e il mio studiolo guarda i boschi di querce e di castagni.

In verità, cerco di obbedir alle esortazioni della nostra amica, la quale m'ha detto: «Scrivete». Ma non sono capace di mettere insieme una sola riga. La concentrazione del cervello su d'un soggetto prefisso mi è totalmente impossibile. Non che il castello, le stanze chiare, il parco magnifico, abbiano nulla che ecciti la mia immaginazione. La atmosfera di Orlick era ben altrimenti soffocante, inquietante, insolita. Ma io sono sicuro che se, a Louveciennes, non scrivo nulla, ciò è a causa di Schomberg.

Lui solo satura di mistero questa dimora piacevole, tranquilla, quasi famigliare. E questa impressione d'angoscia sorda viene dalla incertezza sui mezzi che adoprerà per guarire Anielka. Se io sapessi esattamente quello che farà, respirerei meglio. Ma io ignoro ciò che elabora nel silenzio del laboratorio improvvisato accanto alla sua camera.

continua

ANNO CLXXXVIII - N. 311 - Cent. 25

Sabato 8 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interc. munale Numeri 3-02 e 9-31

L'esame a Ginevra del metodo di limitazione degli effettivi navali

GINEVRA, 7

Nella grande sala del Consiglio si è nuovamente riunita oggi la Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo. Presiedeva il delegato olandese Loudon.

La Commissione è passata all'esame degli articoli del progetto di convenzione non ancora adottato in seconda lettura, nelle precedenti sessioni.

Per quanto riguarda la limitazione degli effettivi navali, il rappresentante britannico Lord Cecil ha presentato un progetto secondo il quale la limitazione degli effettivi navali sarebbe trattata come quella degli effettivi aerei, cioè globalmente.

In seguito si ha uno scambio di vedute tra i vari delegati tra cui quelli italiano, francese, inglese, americano, giapponese e dei Sovieti. La Commissione ha deciso che quelli tra i delegati che ebbero a prendere parte alla discussione si riuniscano questa sera per trovare una formula da sottoporre domani alla Commissione. Alla fine della seduta il delegato germanico ha presentato un progetto relativo alla limitazione delle riserve istruite.

Molto commentato è intanto il discorso pronunciato ieri dal capo della delegazione sovietica. Litvinoff. L'impressione generalmente manifestata è che si tratti di uno dei tanti e ormai previsti atti del frondismo sovietico. Litvinof non ha fatto altro, infatti, che ripetere i già noti argomenti del suo Governo contro la politica del disarmo seguita dalle Potenze occidentali.

Stamane è qui arrivato il professore Bruins, già collaboratore di Parker Gilbert in materia di riparazioni. Scopo del viaggio del Bruins è di informare il Comitato finanziario della Lega in merito alla situazione bancaria e ai depositi aurei della Germania.

Attacchi parigini

alla politica tedesca del disarmo

PARIGI, 7

La discussione che si svolge alla Camera francese sulla politica estera e l'inizio dei lavori della Commissione preparatoria della conferenza del disarmo a Ginevra, intensificano l'attenzione della stampa francese sui problemi del disarmo e dei rapporti franco-tedeschi.

Pertinax sull'*Echo de Paris* esprime il suo scetticismo circa i risultati della conferenza ginevrina ed esamina la posizione della Germania dinanzi al problema del disarmo:

«I tedeschi spingono con tutti i loro mezzi — egli scrive — alla convocazione della conferenza generale per il disarmo. Poco importa loro che intanto la commissione preparatoria sia riuscita o no nel suo compito. Essi non credono al successo della conferenza; prevedono anzi il suo scacco e muoiono dalla voglia di trar partito da questo scacco per portare le loro forze armate al livello di quelle francesi, approfittando della insostenibile interpretazione che essi si ostinano a dare degli articoli 8 e 160 del Trattato di Versaglia. A rigore di termine, la commissione e la conferenze potrebbero fare opera realizzabile se si limitassero modestamente a cristallizzare gli armamenti attuali, incapaci come sono di sormontare le vertenze aperte da ogni progetto di riduzione di armamenti. Ma la presunzione prevarrà a la Europa ne farà le spese».

Anche il *Figaro* si occupa dell'argomento, scrivendo che in realtà la Germania, attraverso una sua interpretazione del Trattato di Versaglia e della politica del disarmo, vuole giungere ad avere forze sufficienti per poter chiedere ed ottenere la revisione dei trattati.

«La Germania — scrive il giornale — sostiene che tutte le Nazioni sono obbligate a portare i loro armamenti al livello dei suoi e che se esse non lo farano, la Germania ha il diritto di riprendere la sua libertà. Niente di più inesatto. Ma si scorge bene il senso e la portata della manovra tedesca. La richiesta relativa al disarmo presenta per il Reich due vantaggi: essa permette di aprire una breccia nel trattato e di modificare le clausole di Versaglia; essa deve in seguito facilitare una nuova organizzazione dell'esercito ed in particolare della zona smilitarizzata della Renania Ma non soltanto la Francia deve opporsi a questa impresa: sono tutti i firmatari del Trattato di Versaglia e del patto della Società delle Nazioni che devono impedire alla Germania di far ciò».

Gli armamenti tedeschi e soprattutto quelli navali preoccupano inoltre il *Journal*, che scopre nella politica seguita da Berlino questa contraddizione: la richiesta del disarmo integrale, cui fa riscontro la costruzione di nuove navi da guerra

Questi giornali, in sostanza, sembrano approvare l'atteggiamento che la delegazione francese terrà a Ginevra, secondo le istruzioni ricevute dal Governo di Parigi.

Gustavo Hervè, che sulle colonne della *Victoire* continua a battersi sul terreno della riconciliazione tra la Francia e la Germania mediante la revisione dei trattati, scopre stamane un altro vantaggio derivante dall'attuazione di questo progetto: l'accordo franco-tedesco, cioè, se effettuato, allontanerebbe la Germania dalla Russia, faciliterebbe la caduta del bolscevismo con la conseguente riapertura del mercato russo all'industria europea e la possibilità di far fronte alla crisi economica mondiale. Proseguendo nelle sue previsioni ottimistiche, Hervè profetizza per cinquant'anni il lavoro assicurato a tutta l'industria americana ed europea per rimettere in condizioni possibili la Russia caduta nello squallore, la fine dell'anarchia in Cina e in India e la ripresa generale della produzione e del consumo su tutti i mercati del mondo.

Un divieto svizzero

di mescolanza dei vini

ROMA, 7

Si assicura che il recente divieto svizzero secondo il quale, fino a tutto il mese di dicembre del corrente anno, non è consentita la mescolanza dei vini bianchi esteri con quelli locali, non avrebbe che una durata temporanea. D'altra parte negli ambienti competenti si afferma che una qualunque azione in proposito potrebbe avere sempre effetto con molto ritardo.

Sta di fatto, osservano gli organi autorizzati dell'industria dei vini, liquori e prodotti affini, che la grande maggioranza dei vini bianchi esteri che si esportano nella Svizzera è destinata al miglioramento dei vini locali. Fra i vini italiani solo quelli del Tortonese e più limitatamente quelli di altre regioni dell'Italia settentrionale, si prestano per il consumo diretto nella Svizzera, data la loro rassomiglianza specialmente con i vini del Cantone di Vaud.

Gli altri vini, come quelli della Puglia e della Sicilia, servono principalmente per il taglio. Così pure i vini torbidi dell'Alta Italiana sono destinati al taglio ed alla pratica locale della conservazione del vino sulle fecce grossolane. In tali condizioni di cose, si comprende che il divieto del taglio, qualora dovesse diventare permanente, arrecherebbe un colpo grave alla importazione dei vini bianchi nella Svizzera, qualunque sia il paese di produzione.

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha assunto presso gli organi competenti dell'industria, un simile divieto, se anche corrisponde ai desideri, non certo illuminati, di qualche viticultore svizzero, è destinato invece ad apportare gravi danni agli stessi viticultori. Il taglio corrisponde infatti ad un vero bisogno di buona parte della produzione svizzera, la quale, senza la correzione, derivante dalla mescolanza con vini esteri, sarebbe inadatta al consumo. Dato ciò i più ritengono che il divieto in parola non sarà mantenuto perchè esso finirebbe di danneggiare gli stessi interessi svizzeri. In quanto ad una azione diplomatica intesa a far abrogare o almeno non confermare il divieto, si comprende che essa non potrebbe essere accolta dal Governo svizzero soltanto nei riguardi dell'Italia.

La formula assicurativa

degli iscritti all'O. N. B.

ROMA, 7

La formula assicurativa contro gli infortuni degli inscritti all'Opera Nazionale Balilla, quest'anno ha subito un ritocco nei suoi particolari.

Questa forma di assistenza e di previdenza consiste: 1) nella corresponsione giornaliera di lire due, in seguito ad infortunio, dal quale derivi la invalidità temporanea totale o parziale. Tale corresponsione non sarà effettuata nelle lesioni guaribili in meno di dieci giorni; 2) nella sovvenzione di lire 30.000 in seguito ad infortunio, dal quale derivi invalidità permanente, totale, legittimamente accertata da organi di fiducia della presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla; 3) nella sovvenzione di L. 5000 in seguito ad infortunio seguito da morte. Tale formula assicurativa è praticata per tutti gli inscritti all'Opera Nazionale Balilla ai quali sia stata rilasciata regolarmente la tessera di inscrizione per l'anno IX.

Riunione della Commissione

sulla insequestrabilità degli stipendi

ROMA, 7

Stamane si è riunita a Montecitorio la Commissione incaricata per l'esame del disegno di legge, sulla inviolabilità ed insequestrabilità degli stipendi e dei salari.

Alla riunione erano stati invitati, per esprimere il loro parere, l'on. Cacciari, Presidente della Confederazione degli Agricoltori, e l'on. Razza, Presidente della Confederazione dei Lavoratori Agricoli. La discussione si è approfondita specialmente su una delle questioni più controverse, cioè l'estensione del privilegio della inviolabilità ed insequestrabilità anche per i mezzadri. L'on. Olivetti ha proposto in fine della discussione la convocazione di altre riunioni, perchè fossero raccolti maggiori elementi di giudizio. La proposta è stata approvata.

La morte del Cardinale Charost

PARIGI, 7

E' morto il Cardinale Charost, Arcivescovo di Rennes.

Venti antifascisti arrestati

per complotto nell'Alta Italia

ROMA, 7

Nei giorni antecedenti all'anniversario della Marcia su Roma furono arrestate in diverse località dell'Alta Italia una ventina di persone che avevano preparato, in relazione con gli elementi antifascisti di Parigi, azioni delittuose contro il Regime. Sono state deferite al Tribunale Speciale. Altre indagini sono in corso (Stefani).

Sei condannati e un assolto

al Tribunale Speciale

ROMA, 7

Quest'oggi il Tribunale Speciale ha discusso ed emesso sentenza nel processo contro il terzo gruppo dei comunisti milanesi. Giuseppe Rigamonti è condannato a 6 anni; Francesco Benoli e Pietro Bozzoli a tre anni e sei mesi; Natale Mantegazza e Decio Tomassetti ad anni 3. Francesco Bellocchi ad anni 2. Assolve per non provata reità Carlo Creppi.

Il pericolo creato nei Balcani

dalla politica francese

LONDRA, 7

(C. C.) Poichè è, come si dice, all'ordine del giorno — non certo per colpa dell'Italia — la questione dei rapporti italo-francesi, è opportunissimo l'articolo pubblicato oggi dal «Times» per dimostrare che tra le varie radici che alimentano la mala pianta delle rivalità franco-italiane, talune delle più profonde allignano nei Balcani; e questo perchè dalla fine della guerra in poi la Francia, per dare completo svolgimento alla sua politica di stabilizzazione permanente delle frontiere tracciate dai trattati di pace, ha fatto tutto il possibile per serrare entro una cerchia di organizzata ostilità, oltre la Germania, anche l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria.

Travolta la duplice monarchia sotto l'impeto vittorioso delle armi italiane, l'Europa poteva tirare un respiro di sollievo perchè era venuto a scomparire un fomite perenne di conflitti fra la Russia e l'Austria. Viceversa l'entrata della Francia nel campo della politica sud-orientale europea, che per conseguenza, «mutatis mutandis» è subentrata nell'antica rivalità russo-austriaca, fu l'origine della rivalità franco-italiana. E' vero che le parti rispettive della Francia e dell'Italia nella politica sud-orientale europea sono ben diverse da quelle che ebbero in passato la Russia e l'Austria.

Il corrispondente balcanico del «Times» autore dell'interessante articolo, afferma a questo proposito che l'antitesi consiste nel fatto che mentre l'Austria e la Russia avevano mire imperialistiche, la Francia e l'Italia mirano, sebbene con diversi criteri, alla stabilizzazione dell'Europa. La Francia però vorrebbe stabilizzare l'Europa immobilizzandola nella situazione determinata dai trattati; l'Italia invece riconosce che la stabilizzazione e la pacificazione definitiva dell'Europa presuppongono opportune e necessarie riparazioni delle ingiustizie commesse nella Conferenza per la pace.

La creazione francese della Piccola Intesa aveva ed ha lo scopo di coordinare le direttive politiche di tutte quelle piccole nazioni che hanno interesse di mantenere immutati i confini stabiliti nei trattati di pace ai danni dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria. Disgraziatamente la politica balcanica della Francia si è appoggiata soprattutto sulla Jugoslavia, alla quale la Francia, soprattutto in questi ultimi anni, ha dato aiuti non solo finanziari ma di altra natura, così importanti da stabilire vincoli di vera intimità tra Parigi e Belgrado.

Analogamente il Quay d'Orsay ha sempre fatto tutto il possibile per cercare di estendere l'area del cosidetto blocco balcanico, assecondando il piano dei uomini politici serbi per l'eventuale assorbimento della Bulgaria entro la Jugoslavia.

Naturalmente — prosegue il redattore balcanico del «Times» — l'Italia vede le cose da un ben diverso punto di vista. Il suo nemico ereditario prima della guerra era la monarchia austro-ungarica. Ora che la duplice monarchia è scomparsa, sarebbe assurdo che l'Italia considerasse con soddisfazione la posibilità di veder subentrare al posto del la vecchia monarchia una federazione danubiana e un'unione di Stati occidentali balcanici o una qualsiasi altra associazione di Staterelli che, al pari della Piccola Intesa, potrebbe diventare il nucleo della risurrezione, sotto nuove forme, dell'antica monarchia. Ed è perciò che logicamente la politica estera dell'Italia nell'Europa sud-orientale, da quando ha assunto il potere il Governo fascista, si è rivolta sempre ad impedire la formazione di una coalizione o unione politica doganale degli Stati successori della monarchia austro-ungarica.

Secondo il corrispondente balcanico del «Times», dato il nervosismo dei jugoslavi i quali credono che l'Italia faccia una politica di accerchiamento nei loro riguardi, vi è sempre da temere che Belgrado si lasci sopraffare dalla tentazione di spezzare nel suo punto più debole il cerchio che, a suo avviso, lo stringe da tutte le parti. Qui sta, secondo il corrispondente del «Times», il vero pericolo della situazione determinata dalla politica francese.

I propositi di Vargas

RIO JANEIRO, 7

Nelle dichiarazioni fatte alla stampa dal signor Vargas, questi ha annunciato che non scioglierà il Tribunale supremo. Ha aggiunto che farà fare una inchiesta sul contegno morale e amministrativo dei nuovi direttori della Banca del Brasile e si sforzerà di risolvere il problema del caffè. L'Austria ha riconosciuto il nuovo Governo brasiliano.

Rykof mandato in vacanza

Villaggi messi a sacco

BERLINO, 7

(F. B.) Telegrafano da Mosca che al presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, Rykof, è stata accordata una vacanza di un mese per malattia. La notizia ufficiale è apparsa oggi sull'Agenzia telegrafica sovietica. Sia a Mosca come qui a Berlino non si crede nell'affacciata ragione di questo provvedimento di allontanamento di Rykof. Bisogna ricordare che dopo la sua andata a Canossa, cioè il suo atto di sottomissione a Stalin e alla corrente preponderante, Rykof fu riammesso nelle grazie del partito e assunto al posto di presidente del Consiglio dei commissari del popolo. Ma da parte di molti circoli intransigenti furono mossi contro di lui ripetuti attacchi.

Si ha notizia di altri eccessi della Ceka. In questi giorni nel distretto di Ostrof la popolazione dei villaggi di Dubki e di Jesinet si era rifiutata di consegnare il raccolto dei cereali ai rappresentanti dei Soviety Appena la Ceka è venuta a conoscenza di questa risoluzione, fatti venire da Mosca cannoni leggeri e mitragliatrici, ha dato l'assalto ai due villaggi mettendoli a sacco e percuotendo gli abitanti. Il prete ortodosso di Dubki è stato giustiziato.

60 mila armati abissini

sfilano davanti l'Imperatore

ADDIS ABEBA, 7

Circa sessantamila armati dell'Esercito abissino regolare ed irregolare sono stati passati oggi in rivista dall'Imperatore, in una vasta spianata presso la stazione ferroviaria di Addis Abeba. La massima parte di queste truppe, che erano al comando dei loro capi, erano convenute alla capitale dalle più lontane provincie dell'Impero.

Lo spettacolo di questa grandiosa adunata è stato bellissimo così per la imponenza di masse come per lo sfarzo dei tradizionali costumi guerrieri e per il disciplinato ordine dei nuovi reparti regolari organizzati da istruttori europei.

L'Imperatore in automobile, insieme con S. A. R. il Principe di Udine, il Duca di Gloucester, il Maresciallo Franchet d'Esperay, e gli altri capi delle delegazioni europee, ha passato in rivista l'ampio schieramento; dopo di che è ritornato con gli ospiti alla gran de tenda eretta su un'altura prospiciente la spianata per assistere allo sfilamento. Di grande effetto è stata la irruzione pittoresca dei guerrieri che più si distinsero nella battaglia contro il ribelle ras Gugsa, e che, spintisi di gran corsa fino a sotto il trono imperiale con alte grida e con un furioso agitare delle armi, vantavano le loro gesta.

Lo sfilamento, cominciato alle undici, è durato fino a sera tra alti canti guerreschi. Ma verso le due l'Imperatore, seguito dai suoi ospiti, ha lasciato il campo ed è ritornato al Ghebi, attraversando la capitale imbandierata e festante.

Nel pomeriggio si è svolto un animato concorso ippico internazionale che ha segnato una bella vittoria italiana. Nella categoria per cavalli che non avessero preso parte ai precedenti concorsi, il primo premio è stato vinto dal tenente di cavalleria delle R. Truppe Coloniali italiane conte De Rege, il secondo premio è stato vinto dal segretario della R. Legazione d'Italia ad Addis Abeba barone Muzzi, il terzo premio è toccato allo stesso conte De Rege.

I liberali di Giorgio Bratianu

rientrano in Parlamento

BUCAREST, 7

Un gruppo di deputati del partito liberale, riunitosi sotto la presidenza del prof. Giorgio Bratianu, ha deciso di rientrare in Parlamento e di presentare i propri candidati alle elezioni parziali. Il gruppo ha messo in rilievo che la decisione è stata presa per rispondere all'appello rivolto da Re Carol ai partiti politici di partecipare alla vita costituzionale normale.

Un morto e 36 feriti

pel deviamento d'un trenino

EASTWOOD (Nottingham), 7

Una sciagura è avvenuta presso la miniera di Moorgreen. Un trenino della stessa recava al lavoro 150 minatori, quando lungo un pendio, i freni non hanno funzionato, facendo così correre pazzamente i carri alcuni dei quali sono deviati, ribaltando. Un minatore è rimasto morto e 36 hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Quattro studenti uccisi

in un incidente d'auto

CHARLOTTESTOWN, 7

Un automobile al cui bordo si trovavano sei giovani, fra cui quattro studenti, è stata investita da un treno a un passaggio a livello. I quattro studenti sono rimasti uccisi sul colpo; gli altri due giovani gravemente feriti.

Le manifestazioni per la premiazione dei vincitori del concorso del grano

ROMA, 7

Secondo le disposizioni impartite dal Capo del Governo, domenica 30 novembre avrà luogo in tutti i capoluoghi di provincia la premiazione dei vincitori delle gare provinciali del Concorso nazionale della Vittoria del Grano per l'annata granaria 1929-30. La manifestazione acquisterà particolare importanza e solennità anche perchè precederà di appena una settimana la cerimonia che si svolgerà a Roma domenica 7 dicembre per la consegna dei premi da parte del Duce ai vincitori della gara nazionale.

Alle manifestazioni provinciali interverranno i Prefetti i quali porteranno personalmente la parola del Governo fascista, i direttori delle Cattedre Ambulanti di agricoltura, i presidenti delle Commissioni granarie provinciali, tutte le più alte gerarchie provinciali del mondo politico, sindacale ed economico, la stragrande classe dei rurali, le Camicie nere e larghe masse di popolo.

Si assicura che oltre ai Prefetti prenderanno la parola i presidenti delle Commissioni granarie provinciali i quali con sobria parola illustreranno i miglioramenti culturali e tutto ciò che può portare all'incremento della produzione granaria. In proposito essi si varranno dei risultati delle esperienze fatte e degli ammaestramenti suggeriti dall'andamento della produzione conseguita nella provincia messa opportunamente a raffronto con quelle finitime e con le altre. E' stato anche disposto che nella stessa domenica 30 corr. abbia luogo la premiazione dei vincitori di gare o concorsi indetti localmente per finalità specifiche dirette sempre all'incremento della cerealicoltura.

Le manifestazioni provinciali in parola acquisteranno anche particolare significato per il fatto che nella stessa giornata del 30 novembre, e precisamente a mezzanotte scade il termine d'iscrizione al Concorso nazionale triennale per l'incremento zootecnico.

Per quanto si riferisce alla cerimonia del 7 dicembre a Roma possiamo precisare che nei prossimi giorni si riunirà al Ministero dell'agricoltura e foreste la commissione giudicatrice della gara nazionale del Concorso per la vittoria del grano.

Il Duce per la soluzione

dei problemi delle provincie risicole

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto una rappresentanza degli agricoltori delle provincie risicole della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia. La commissione era accompagnata dal presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Dino Cacciari e dal segretario generale commendatore Pareschi. All'udienza erano presenti i Ministri Bottai ed Acerbo, il Sottosegretario all'Interno on. Arpinati ed il gr. uff. Klinger del Direttorio del Partito. Il Capo del Governo ha intrattenuto a lungo la rappresentanza degli agricoltori interessandosi vivamente ai problemi che gli sono stati prospettati ed ha incaricato i competenti Ministeri della soluzione dei problemi stessi.

Il compiacimento di S. E. Giuriati

per l'inquadramento dei giovani fascisti

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il comandante dei Fasci giovanili di combattimento, on. Scorza, ha diretto a tutti i Segretari federali questo telegramma:

«Il Segretario del Partito mi incarica esprimerti il suo vivo compiacimento per la rapidità dell'inquadramento e l'imponenza delle manifestazioni per il giuramento dei giovani fascisti. Bisogna durare senza distogliere nemmeno per un attimo gli spiriti dalla traccia luminosa che il Duce ha segnato per la Patria nostra»

Il convegno dei dirigenti

dei Sindacati dell'Industria

ROMA, 7

Nell'aula del Ministero delle Corporazioni si è inaugurato stamane il primo convegno dei segretari nazionali e dei segretari delle Unioni provinciali dei sindacati fascisti industriali. Alla seduta è intervenuto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, al quale l'assemblea ha fatto una entusiastica acclamazione.

L'on. De Marsanich ha pronunciato il discorso inaugurale illustrando lo scopo ideale del convegno, che è quello di riaffermare la comune fede che anima tutti i dirigenti e lo scopo pratico, quello cioè di esaminare l'opera svolta dalla Confederazione dal giorno dello sbloccamento fino ad oggi e di deliberare le direttive della azione futura.

Il presidente confederale ha ricordato l'opera svolta per l'inquadramento e per i problemi assistenziali; ha sostenuto la necessità che gli uffici di collocamento siano parte integrante dell'Unione provinciale dei sindacati ed ha delineato in ultimo i poteri che il sindacato deve assumere nel campo dell'assistenza e della tutela dei lavoratori. Da ultimo l'oratore ha parlato della nuova economia corporativa.

Dopo il discorso l'on. De Marsanich è stato vivamente applaudito e l'on. Bottai ha lasciato il tavolo della presidenza, soffermandosi qualche istante nella sala in cordiale colloquio con gli organizzatori sindacali. Il congresso ha quindi iniziato i suoi lavori.

Convocazione delle commissioni

di avanzamento della R. Marina

ROMA, 7

Il *Foglio d'Ordini* della Marina annuncia che la Commissione suprema di avanzamento e la Commissione ordinaria di avanzamento sono state convocate per la compilazione dei quadri ordinari per il 1930-31, per i seguenti corpi e gradi: Da Ammiraglio di Divisione e gradi corrispondenti a contr'Ammiraglio e gradi corrispondenti; da capitano di vascello e gradi corrispondenti; a capitano di fregata e gradi corrispondenti; da maggiore del ruolo transitorio macchine a capitano del C.R.E.M.

Con la data odierna cessano pertanto di avere vigore i quadri di avanzamento per il 1929-30.

Concorsi per sottotenenti

del Commissariato marittimo

ROMA, 7

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per l'esame per la nomina di 14 sottotenenti in servizio permanente nel corpo di Commissariato militare marittimo. Potranno prendere parte al detto concorso i laureati delle Scuole superiori di commercio e di istituti equiparati o laureati in giurisprudenza ed i giovani forniti della laurea dottorale in scienze economiche marittime conseguita presso la sezione di armamento navale del R. Istituto superiore di Napoli, che alla data del 1.o novembre 1930 non abbiano oltrepassato il 28.o anno di età. Le domande di ammissione, in carta da bollo da lire cinque dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari, divisione stato giuridico) entro il 90.o giorno della pubblicazione delle notificazioni di concorso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, corredato dai documenti prescritti dall'art. 8 della notificazione in corso. Copia della notificazione di concorso con le istruzioni ed i programmi di esami annessi potra essere richiesta alle direzioni di Commissariato militare marittimo di La Spezia, Taranto, Venezia, ecc.

Cerimonie patriottiche

al Ministero delle Finanze

ROMA, 7

Stamane nel cortile del Ministero delle Finanze è stata celebrata con solenne rito fascista la commemorazione della Vittoria, dinanzi alla lapide dei 200 funzionari della Finanza caduti in guerra Ha presenziato il Ministro Mosconi, accompagnato dai Sottosegretari Casalini e Rosboch, dal Comandante generale della R. Guardia di Finanza De Benedetto, dall'on. Lusignani, dai direttori generali e funzionari di gabinetto.

Il Sottosegretario Rosboch, dopo che è stata deposta la corona sulla lapide, ha pronunciato un discorso esaltando il sacrificio dei Caduti. Terminata la cerimonia, l'on. Lusignoli si è recato nel Gabinetto del Ministro e, alla presenza dei Sottosegretari di Stato del Ministero e dei direttori generali, ha offerto all'on. Mosconi un album contenente le firme di duemila impiegati, quale atto di devozione e di riconoscimento dell'opera svolta dal Ministro a favore del personale.

Società rivoluzionaria

slovena ricostituita

ROMA, 7

A Lubiana in occasione del 15.o anniversario del processo di alto tradimento intentato dal Governo austro-ungarico contro gli studenti organizzatori della società slovena Preporod, gli antichi aderenti a questa associazione hanno deciso di ricostruirla sotto la presidenza dell'antico capo del movimento rivoluzionario sloveno Augusto Jenko.

La Preporod perseguirà la missione che si era data nella sua prima costituzione: il trionfo della cosidetta idea jugoslava. Vi è quindi da calcolare che questa associazione si aggiungerà alle altre già esistenti per intensificare l'agitazione contro il confine italiano.

Una medaglia del Papa

al comm. Giulio Barella

ROMA, 7

Papa Pio XI ha fatto pervenire al comm. Giulio Barella una grande medaglia d'oro. L'altissima distinzione vuole essere segno del riconoscimento da parte del Pontefice, della tenace amorevole e tanto proficua opera del comm. Barella prestata per la buona riuscita della Mostra Sacra, che era stata annessa alle Mostre della Stampa a Colonia, prima, a Barcellona poi.

Le elezioni negli Stati Uniti

Nessun mutamento di rotta

nella politica americana

NEW YORK, 7

L'Europa farà bene ad andare adagio nel pronosticare sensazionali cambiamenti della politica americana come effetto della vittoria elettorale dei democratici. Intanto risulta sempre più chiaro che la vittoria non è così clamorosa come a tutta prima era sembrato. Al Senato i repubblicani sono in leggera maggioranza. Alla Camera la maggioranza è invece per i democratici, ma tutti sanno che cosa conta, innanzitutto, una maggioranza di mezza dozzina di voti; e quale scarsa voce in capitolo abbia la Camera bassa di fronte alla formidabile potenza del Senato, il quale è il vero arbitro della politica americana. Stamane molti giornali ricordano come molto spesso, nella storia degli Stati Uniti, il Senato abbia sovrapposto la sua volontà a quella dello stesso Presidente. Solo uomini come Roosevelt e Wilson sono riusciti a tagliare le unghie al Senato. La maggior parte degli altri Presidenti, o ha fatto atto di sottomissione — come Harding, per esempio — o ha patteggiato, ingaggiando, con l'arcigna Camera Alta lunghe e talora drammatiche schermaglie.

La maggioranza dei repubblicani al Senato vuol dire dunque che la politica estera non cambia: ciò che, in altri termini, significa che le speranze subito espresse in Europa circa nuovi atteggiamenti degli Stati Uniti sono da considerarsi per il momento infondate. Parecchi giornali — e fra questi il più autorevole è stamane il *New York Times* — fanno in proposito dell'ironia, scrivendo che dall'altra parte dell'Oceano si è messo il carro davanti ai buoi, annunziando tutta una serie di riforme che nella miglior delle ipotesi non potranno essere attuate prima di un decennio.

Prendiamo ad esempio la questione del proibizionismo. Il già citato *New York Times* rileva stamane con certo sarcasmo che «gli esportatori di vino Chablis e di Marsala» non devono aspettare l'improvvisa fortuna a seguito della vittoria dei democratici. Lo stesso giornale ammonisce poi i debitori europei a non farsi eccessive illusioni circa la revisione degli accordi sui debiti, «poichè — nota in un editoriale — i democratici sono pienamente d'accordo con i repubblicani sulla pregiudiziale far pagare i debitori sini all'ultimo limite della loro capacità di pagamento». Parole chiare, come si vede. Tuttavia il giornale ammette che un giorno dovrà pur venire in cui si dovranno rivedere i conti; ma è un giorno ancora molto lontano nell'avvenire. Nel frattempo, il motto degli Stati Uniti continua e continuerà per un pezzo ad essere quello tradizionale: *Business as usual*, gli affari come sempre.

Le inondazioni in Slesia

Quartieri allagati a Francoforte

BERLINO, 7

La situazione lungo le rive dell'Oder è sempre minacciosa. Le acque del fiume che due giorni or sono raggiunsero un livello mai registrato nella bassa Slesia, e precisamente nel distretto di Breslavia, ingrossano in modo inquietante anche verso la foce. A Francoforte sull'Oder, il fiume è arrivato ad una altezza di metri 5.32. Numerose strade dei bassi quartieri di Francoforte sono inondate e centinaia di case dovettero essere sgombrate. Quasi tutti gli stabilimenti della regione situati sulle rive hanno sospeso ogni attività essendo sommersi dalle acque. I danni sono rilevanti.

Lungo il fiume, distaccamenti della Reichsvehr, pompieri e volontari lavorano senza interruzione al rafforzamento delle dighe, numerose delle quali sono già state travolte dalle acque impetuose che convogliano ogni sorta di materiale.

La situazione è allarmante, tanto più che il maltempo continua.

Notizie di inondazioni e danni gravissimi giungono anche dall'Olanda. I fiumi Mase e Waal sono in piena; la Wechte ha straripato inondando la regione del Deiche. Le innumerevoli dighe della zona resistono a stento all'impeto delle acque. Centinaia di abitazioni sono state sgombrate per ordine delle autorità.

Dopo la nota sulla espulsione

degli optanti ungheresi

BUDAPEST, 7

Nei circoli politici ungheresi, facendo riferimento ad una nota ufficiosa di Belgrado circa l'espulsione degli optanti ungheresi si afferma che in considerazione della situazione attuale il Governo magiaro aveva fatto a proposta che gli optanti ungheresi ottenessero il permesso di soggiornare nel territorio jugoslavo senza che loro fosse fissato un termine per la permanenza.

Il Governo di Budapest promise di adottare nei confronti degli optanti jugoslavi lo stesso atteggiamento. Tuttavia il Governo jugoslavo ha rifiutato di accogliere questa proposta ed ha ordinato immediatamente le espulsioni che, in molti casi, sarebbero avvenute nel modo più brutale.

Pletora e disoccupazione medica

Gli sviluppi inaspettati che vanno assumendo oggidì le assicurazioni sociali — che dal campo degli infortuni sul lavoro si estendono alla vecchiaia e invalidità, alla tubercolosi, alle malattie professionali e in un non lontano domani si estenderanno a tutte le malattie come è stato sancito e promesso nella Carta del Lavoro — hanno creato nuove prospettive alla professione medica che da professione libera in un non lontano avvenire vedremo trasformata in professione salariata.

Le contingenze moderne, le necessità delle grandi classi e categorie che sempre meglio si vanno organizzando, la bontà delle grandi provvidenze medico-assistenziali che ci stanno dinnanzi, la somma appunto di così grandi fattori che superano di gran lunga gli interessi di una sola categoria, preparano il terreno alla grande trasformazione professionale dianzi prospettata.

Il professionista salariato, esercente domani una professione di Stato, realizzante l'imponente mole che richiederanno i servizi medico fiscali e curativi delle assicurazioni malattie, diventerà così un impiegato, sia pure di alta categoria, che vedrà dinnanzi a sè tutta una carriera da percorrere, e in certo qual modo, sin dall'inizio, si vedrà risolto il problema della vita giornaliera.

Ciò, ripetiamo, potrà realizzarsi in un futuro sia pur prossimo, ma nel momento attuale la classe medica che attraversa, per quanto abbiamo sopra esposto, un periodo di transizione, soffre di una grave malattia che è la «pletora» che si estrinseca con un non meno altrettanto grave sintomo che è la disoccupazione.

Pletora cioè sovrabbondanza, cioè esuberanza qualcosa insomma che è patologico che che ha da esser curato e con urgenza.

E' vero che per certuni la pletora, a cui accenniamo per la classe medica, non deve essere considerata nel senso che abbiamo precisato, ma bensì e solo quale cattiva distribuzione e non eccesso della totalità dei professionisti rispetto alla totalità della popolazione, ma congestione in taluni territori e penuria in certi altri.

Ciò può essere vero in parte e precisamente per la «grande pletora» dei grandi centri ove senza dubbio si ha una vera congestione di medici ma non è vero per la pletora medica della nazione chè le ultime statistiche — raccolte dal Trambusti e che noi riportammo or non è molto su questo giornale — parlano proprio a favore della esuberanza e sovrabbondanza.

Donde la disoccupazione che affligge in modo serio la classe medica e che forse in certo qual modo potrà venire risolta dagli sviluppi delle assicurazioni sociali, quando cioè l'indipendente professionista diventerà un dipendente salariato.

Ma a bene indagare la questione, ad ascoltare la voce autorevole di taluni, la disoccupazione medica rivela altre cause all'infuori della pletora, cause che influiscono sulla crisi attuale.

Il dott. Umberto Brunelli — sulla «Rassegna Clinico-Scientifica dell'Istituto Biochimico Italiano» segnala a tal proposito una pubblicazione che su tale argomento ha fatto il «Bureau International du Travail» a mezzo della sua «Commission Consultive des Travailleurs intellectuels» su «Le Phômage des Travailleurs intellectuels».

Tale pubblicazione, che ha il suffragio di dati statistici raccolti in tutto il mondo, è inoltre avvalorata dalle informazioni giunte alla Commissione dalle Associazioni Mediche delle principali nazioni europee.

Quattro cause vediamo così riassunte dalla Commissione di Ginevra, influenti sulla disoccupazione medica odierna e precisamente:

1) mancanza d'adattamento alla nuova situazione creata dai progressi tecnici della scienza medica e della evoluzione sociale;

2) la pletora dei professionisti;

3) l'assenza d'una sufficiente regolamentazione dell'esercizio della professione;

4) una difettosa ripartizione dei medici pratici fra le differenti regioni d'un territorio.

E s'intendono facilmente — riferendoci al primo comma — quali siano le difficoltà da superare per giungere a quell'adattamento di cui la Commissione parla in rapporto all'evolversi scientifico sociale della professione medica (vedi la necessità della specializzazione per il giovane medico donde il maggior costo degli studi e in seguito il maggior costo degli impianti che la specialità richiede; vedi la crescente organizzazione e divulgazione dei servizi ambulatori ospedalieri e di case di cura poderosamente attrezzate; vedi infine — e qui la ragione più seria — l'estendersi delle Assicurazioni malattie che restringe sempre più la cerchia dei clienti per il libero professionista).

E' perciò che Stato, Enti assicurativi e ospedalieri e istituzioni a carattere sociale dovranno cercare di organizzare la loro attrezzatura assistenziale in modo da impiegare il maggior numero possibile di medici e nel contempo di retribuirli convenientemente.

Circa la pletora dei professionisti, seconda causa prospettata dalla Commissione, occorre ricorrere ai ripari controllando maggiormente quella che si è chiamata «la nascita di nuovi medici» se non imponendo la limitazione delle iscrizioni agli studenti alle facoltà mediche (mezzo già avverato in alcuni paesi europei) e chiudendo gli albi, per lo meno esercitando un severissimo controllo durante gli esami e sovratutto — quel che più conta — attivando con ogni mezzo la propaganda fra gli studenti delle scuole medie sulla situazione precaria della classe medica.

Pare, e la Commissione lo riferisce, in in Ungheria, in Lussemrisce, che in Ungheria, in Lussemburgo e in Isvizzera si è pensato all'emigrazione come rimedio alla disoccupazione indirizzando i medici nelle colonie e possedimenti d'oltre mare.

Altra piaga della classe medica è l'illecita concorrenza dei cosidetti «abusivi dell'arte medica» che in Francia vengono chiamati «paramèdicaux» e che vanno dai masseurs agli infermieri, e dagli empirici, ciarlatani e taumaturgi, alle levatrici e ai farmacisti che non si limitano purtroppo a preparare e vendere le sole medicine.

Contro tutti questi «abusivi» la legislazione italiana ha già preso i provvedimenti opportuni che occorrerebbe applicare con maggior severità di quanto fino adesso non sia stato fatto.

E infine — vedi ultimo comma della Commissione ginevrina — la disoccupazione medica è anche afflitta dalla difettosa ripartizione dei medici pratici fra le differenti regioni di un territorio per cui i grandi centri vengono congestionati saturati di professionisti in confronto di quanto non siano i piccoli centri e sovratutto le zone rurali. E quindi per taluno la pletora medica è fenomeno di «urbanesimo» della classe medica che dovrà spostarsi verso le campagna se vorrà lavorare. Ma ciò è esatto fino a un certo punto chè la creazione delle Mutue sanitarie nei piccoli centri, se non esclude, limita di molto l'espletamento della libera professione anche colà. E così anche la «ruralizzazione» della classe medica è un rimedio non eccessivamente efficiente su cui si possa contare.

La disoccupazione medica potrà scemare solo quando provvedimenti adatti saranno presi contro la «pletora medica» — che riteniamo la causa preponderante della crisi attuale — e quando, per l'avvento dell'assicurazione obbligatoria contro tutte le malattie, il medico libero professionista potrà divenire un salariato convenientemente retribuito dalle istituzioni assistenziali saggiamente organizzate.

E' ovvio però che i medici, e intendiamo rivolgere ai giovani medici, sin d'ora debbono prepararsi con un serio lavoro di specializzazione per poter rispondere in un non lontano domani alle esigenze dei particolari servizi che si andranno creando nel campo sociale.

Edgardo Soria

L'avvelenatrice della famiglia davanti ai giudici

BERLINO, 7

Si sta svolgendo ad Augusta il processo contro la cinquantatreenne Anna Lutzenberger di Schwabmunchen, accusata di aver avvelenato i genitori e tentato di avvelenare i quattro figli, il marito e due conoscenti.

Anna Lutzenberger si era sposata nel 1905 con il proprietario di una segheria di Schwabmunchen dal quale ebbe quattro figli. Il matrimonio non fu però felice. L'avidità della donna, il suo carattere arido e violento resero insopportabile al marito il nodo coniugale. Dopo alcuni anni di vita in comune, amareggiati di continue turbolente dispute la donna decise di abbandonare la casa del marito tornando a stabilirsi presso i genitori con i quattro figli.

Però anche con i genitori Anna Lutzenberger si trovò presto in discordia. Specialmente col padre — del quale essa non era per altro figlia naturale, ma soltanto adottiva — le scenate erano all'ordine del giorno. Nel corso di uno dei quotidiani contrasti parti dal padre la minaccia di diseredare la figlia: dopo quel giorno l'uomo cadde in preda ad un inspiegabile malessere che andò gradatamente aggravandosi fino a causare la sua morte avvenuta nel 1928. Erede del patrimonio rimase la moglie.

Poche settimane dopo la morte del marito, la vedova stese un testamento col quale si istituiva erede universale la figlia Anna, con l'obbligo però di versare a ciascuno dei quattro figli due mila marchi al raggiungimento della maggiore età. Un mese e mezzo dopo la compilazione del testamento anche la madre moriva. Da quel giorno Anna Lutzenberger si diede alla pazza gioia. Frequenti gite in automobile a Monaco, inviti, divertimenti di ogni genere, costose avventure di amore assotigliarono in breve il patrimonio. I figli si avvicinavano intanto alla maggiore età: uno di essi chiese alla madre di sborsare la parte di eredità spettantegli per testamento. La madre rifiutò. Poco dopo tutti i quattro figli cadevano ammalati. Il pronto intervento del medico li rimise in salute. Nessun sospetto cadde sulla madre. Occorreva un altro strano caso perchè tutta la catena dei venefici venisse in luce. Nel timore di vedere sparire tutta la sostanza paterna i figli intentarono in comune una azione di interdizione contro la madre. L'idea sembra sia stata loro suggerita da un vicino di casa, il segretario comunale Federico Schrott. Nell'aprile del 1929, mentre l'azione di interdizione faceva il suo corso, il segretario comunale e sua moglie si ammalarono improvvisamente. Il medico accorso constatò trattarsi di avvelenamento con arsenico. Gli avvelenati si ricordarono di essere stati colti dal malore poco dopo aver bevuto del latte portato da Anna Lutzenberger. Fatto l'esame del latte si riscontrarono tracce di arsenico. Anna Lutzesberger venne tratta in arresto. All'ultimo momento essa tentò di far sparire una boccetta che venne sequestrata e che si constatò contenere arsenico.

Riandando la vita dell'arrestata si rilevò a tutti l'atroce serie dei delitti da essa perpetrati o meditati. Per entrare in possesso del patrimonio essa si era liberata prima del padre, poi della madre, somministrando loro arsenico in piccole dosi. L'autopsia dei due cadaveri riesumati portò alla certezza della causa della morte: avvelenamento per mezzo dell'arsenico. Messi da parte i genitori, il godimento della sostanza le venne amareggiato dalle richieste di denaro dei figli. Di qui il tentativo di sbarazzarsi delle sue creature.

Davanti ai Giudici Anna Lutzenberger, una donna dall'aspetto poco intelligente, reso anche meno attraente dalla mancanza di un occhio, scoppia in lagrime, proclamando la sua innocenza. Il processo terminerà fra giorni.

Ex-cappellano maniaco che uccide il genitore

BUDAPEST, 7

L'ex-cappellano militare Francesco Sztankovics, di Garamkövesd, affetto da lungo tempo da mania di persecuzione e che abitava presso il padre, l'agricoltore Giovanni Sztankovics, ieri sera, dopo un vivace scambio di parole, uccise con un colpo di rivoltella il vecchio genitore. Il giovane sacerdote era diventato maniaco durante la guerra, finita la quale era tornato nella sua parrocchia, dove però rimase poco tempo. Da allora egli si faceva trasferire da una parrocchia all'altra e dovunque compiva atti anormali ed inquietanti. Col permesso delle autorità ecclesiastiche egli lasciò la vita religiosa e andò a convivere col padre che lo adorava. Ma neppure l'amore paterno riuscì a restituirgli il sorriso. Ieri sera l'ex-cappellano voleva recarsi a passeggio. Il padre lo pregò di non uscire a causa della pioggia che cadeva. Per tutta risposta il figlio estrasse la rivoltella e lo uccise.

Bomba "Sipe,, in una fascina

Due donne ferite e danni

BOLOGNA, 7

Nei pressi di Bagni della Porretta, la sessantenne Angelina Degli Esposti, assieme alla figlia Nella di 33 anni, volendo far bollire in fretta l'acqua di una pentola, per ravvivare la fiamma poneva sul focolare una mezza fascina. Poco dopo una violenta esplosione, seguita da uno spostamento d'aria, faceva tremare la casa, mandando all'aria le suppellettili e scardinando porte e finestre; le donne si abbatterono al suolo, Nella, gravemente ferita al l'inguine e la madre con ferite più leggere alle gambe. Soccorse, esse venivano trasportate all'ospedale di Porretta, dove i sanitari giudicavano Angelina Degli Esposti guaribile in 20 giorni e si riservavano la prognosi per la figlia.

Le prime indagini accertavano che l'esplosione sarebbe stata provocata da una vecchia bomba «Sipe» finita non si sa come nella fascina. L'abitazione delle due donne è stata gravemente danneggiata.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'APPELLO

La fiducia nell'amico

Michele Marzenta di Michele di anni 30 da Piove di Sacco, campa la vita, rivendendo, in un piccolo negozio, le stoffe che ottiene a credito. Fornitore ed amico suo era tale Ferruccio Folco, il quale aveva tanta fiducia nell'onestà del rivenditore da consegnargli — senza alcun impegno scritto — merce ogni volta che ne faceva richiesta.

Le forniture ammontavano già a parecchie migliaia di lire, ma il Marzenta, da abile mercante, alle richieste di pagare il conto faceva il sordo.

L'amicizia e la bontà furono a lungo implorate dal Marzenta finchè il Folco, stancatosi, reclamò o il danaro o la restituzione della merce. Infatti il fornitore, convintosi di avere malamente riposta la fiducia nel Marzenta, un giorno capitò nel negozio ed asportò tutto ciò che era di sua proprietà e che non era stato pagato.

Rimaneva un conto da liquidare, circa tremila lire, e neppure questo il Marzenta saldò. Ne è derivata così la denuncia per appropriazione indebita.

Il Marzenta ha vanamente tentato di far breccia sull'animo dei Giudici con la scusa che senza la azione violenta dell'ex amico tutto si sarebbe accomodato. Si tratterebbe di una questione di dare ed avere, di un patto non violato interamente — di questione civile in una parola.

Il Tribunale di Padova condannò il Marzenta ad un anno di reclusione e L. 350 di multa.

In appello, l'imputato ha ripetuto le solite scuse ed il P. M. ha proposto la conferma della sentenza dei giudici padovani.

La Corte — accogliendo la domanda brillantemente svolta dall'avv. Italo Virotta — ha dimezzata la pena, riducendola a mesi sei di reclusione e L. 150 di multa, interamente condonata.

Tribunale di Venezia

Un affare poco pulito

Pres. Barich. P. M. Santoro. Canc. Farinea.

Ponga Antonio fu Angelo d'anni 33 e Doria Nerina di Michele d'anni 21 sono imputati di falsa deposizione in un processo svoltosi dinnanzi al Pretore contro certa Ardenia Tognetto per infrazione alla legge sul meretricio e di esercizio abusivo di casa di meretricio senza pagamento della relativa tassa. Data la sua indole il processo è tenuto a porte chiuse e si conchiude con la condanna del Ponga a mesi sei di reclusione con il perdono e la non iscrizione, e con la esenzione da pena della Doria Nerina, avendo essa agito per non esporsi a grave nocumento del suo onore.

Difendeva il Ponga l'avv. Ezio Botta e Italo Virotta, e la Doria l'avv. Zolli.

La borsetta della tedesca

La suddita tedesca Franchter Elisabetta d'anni 50 era l'8 ottobre u. s. appena arrivata da Verona, quando, sul pontile degli Scalzi le accadeva la poco lieta avventura di essere derubata della borsetta da un individuo che poi risultò essere il vigilato speciale Visentini Vittorio fu Vincenzo di anni 23 detto «Sorze».

Alle contestazioni del Presidente «Sorze» risponde affermando che al momento del fatto non si trovava al Pontone degli Scalzi, ma a S. Lio presso un suo fratello; ammette invece di aver contravvenuto alla vigilanza, adducendo a scusa di aver quella sera bevuto qualche bicchiere più del necessario, e d'essersi perciò attardato oltre il permesso. Ma il milite nazionale Arturo Dassa depone di esser ben sicuro di aver visto il Visentini uscire dal pontile degli Scalzi, quando la tedesca gridava d'esser stata derubata.

Dal verbale risulta che la borsetta, che non è stata più ritrovata, non conteneva danaro, ma solo un lapis d'argento, una scatoletta portacipria e un biglietto ferroviario.

Il Tribunale assolve «Sorze» dal furto della borsetta per insufficienza di prove, ma lo condanna a due mesi per la contravvenzione alla vigilanza. Difesa avv. Zolli.

L'olio minerale e il padrone che non paga

Il contadino Corazza Vittorio di Antonio di anni 23, da Musile, è imputato di aver rubato nel febbraio scorso quindici kg. d'olio minerale all'azienda agricola di Luigi de Luca di Caorle, che avrebbe poi rivenduti a prezzi di eccessivo favore al contadino Emilio Buranello di Giovanni di anni 19 il quale pertanto è accusato di ricettazione.

Il Corazza si scusa dicendo che lavorava da otto mesi presso l'azienda De Luca, e che in questi periodo non aveva mai ricevuto un soldo; vista inutile ogni fatica per avere il suo, si era impossessato dell'olio. Nega di esser stato d'accordo con il Buranello, ma di avergli venduto l'olio a così basso prezzo solo per poter fare subito un po' di denaro.

Il Buranello a sua volta dice di aver acquistato senza sospetto l'olio dal Corazza, sapendolo creditore dell'azienda De Luca.

Anche i testimoni confermano che il Corazza era creditore del De Luca, il quale aveva l'abitudine di non pagare nessuno.

Il Tribunale pertanto, ritiene il Corazza responsabile solo di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e lo assolve per mancanza di querela; per quanto invece riguarda il Buranello ritiene trattarsi di incauto acquisto, assolvendo l'imputato per mancanza di prove.

Difesa avv. Perulli.

La festa di San Gioacchino

Per la festa di S. Gioacchino che scade il 9 settembre, a Mira Taglio i cittadini e gli abitanti delle località contermini si davano un gran da fare a rendere onore in letizia al santo. Forse alcuni avranno esagerate queste manifestazioni di letizia, fatto si è che a un certo momento fra alcuni girovaghi addetti al servizio di una giostra, certi Palese Attilio di Pietro di anni 25, Barbaresco Giovanni di Luigi d'anni 29, Voltan Giuseppe fu Francesco d'anni 20 e Busatto Leone fu Giuseppe di anni 20, e il barcaiolo Amedeo Agostinello si accendeva una rissa, dalla quale quest'ultimo usciva con lesioni multiple in varie parti del corpo, dalle quali guariva in quaranta giorni, e con la perdita di un dente incisivo e conseguente indebolimento dell'organo della masticazione.

Citati per questo reato davanti al Tribunale i quattro girovaghi compaiono tutti ad eccezione del Polese che è contumace, mentre il Busato è detenuto per altra causa.

Il Barbaresco nega di aver assalito l'Agostinello ma afferma al contrario che questi era ubbriaco fradicio, ed affermando d'esser.... il vincitore della coppa Schneider, lo aveva invitato ad una partita di lotta greco-romana. A domanda del presidente se egli avesse veduto il Polese colpir il barcaiolo con una sedia, afferma che il Polese ciò fece per difendersi avendogli l'Agostinello morsicato un dito. A sua volta il Voltan afferma che non c'entra nel fatto, che anzi, avendo veduto la confusione, era andato a nascondersi dietro una giostra. Infine il Busato dice che invece di averle date le aveva buscate tanto che dalle busse era tutto nero.

L'Agostinello, un uomo grande e grosso, un.... piccolo Carnera, afferma che non fu lui a provocare i girovaghi, e che non minacciò di gettarli in acqua. Si tratta di un equivoco, in acqua egli voleva gettare un'anguria che il venditore voleva cedergli a un prezzo che riteneva eccessivo. Quanto al dente che gli è caduto, mentre era all'ospedale, non sa dire se ciò sia avvenuto in seguito alla rissa.

Dopo uditi i testimoni e le parti il Tribunale condanna il Polese a 14 mesi di reclusione col condono di un anno, il Barbaresco a 3 mesi, il Voltan e il Busatto a due mesi e 15 giorni anche questi col condono. Difesa d'ufficio avv. Perulli di Portogruaro.

Il concorso a sette posti di consigliere di Cassazione

ROMA, 7

Il Bollettino del Ministero della Giustizia reca che la commissione per il concorso a sette posti di consigliere di Corte di Cassazione parificato indetto con decreto ministeriale dell'8 maggio, è così composta: Facchinetti, Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma; Giaquinto, Procuratore generale di Corte di Appello in funzione di Avvocato generale presso la Corte di Cassazione del Regno; Dattino sostituto Procuratore generale presso la Corte di Cassazione del Regno; Miraulo, consigliere della Corte di Cassazione del Regno; Telesio, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione del Regno; Ranelletti, ordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Milano; Manzini, ordinario di diritto penale nella R. Università di Padova.

I funerali a Bruxelles del marchese Durazzo

BRUXELLES, 7

I funerali dell'Ambasciatore di Italia marchese Durazzo, che hanno avuto luogo stamane, sono riusciti imponenti. Il reggimento delle guide, con musica e bandiera, rendeva gli onori.

Fin dalle prime ore del mattino una folla di italiani e di personalità belghe giungevano all'Ambasciata per rendere l'estremo omaggio al defunto Ambasciatore. Il corpo diplomatico, i membri del Governo con a capo il Presidente del Consiglio Jaspar, le alte cariche dello Stato e di Corte, tutti in grande uniforme, facevano ala lungo gli scaloni dell'Ambasciata, quando la bara, portata a braccia dal figlio del defunto, Franco, dai cognati e dai consoli italiani nel Belgio, è stata tra la commozione di tutti trasportata dalla camera ardente sul carro.

Reggevano i cordoni il Capo del Governo, il Ministro degli Esteri, l'Ambasciatore d'Inghilterra, il Nunzio Apostolico mons. Micara come diacano del corpo diplomatico. Seguiva il carro il consigliere Gazzera in rappresentanza del Sovrano e del Governo d'Italia. Venivano poi i membri della famiglia, il personale dell'Ambasciata, i consoli; quindi i membri del corpo diplomatico e i membri del Governo, le rappresentanze della Camera e del Senato con i rispettivi presidenti e le rappresentanze delle associazioni italiane nel Belgio.

Sul carro si notavano le corone di S. M. il Re Vittorio, dei Principi di Piemonte, di S. M. Re Alberto, del Duce, del Ministro Grandi.

Nell'interno dell'abbazia De la Chambre attendevano il Principe Leopoldo, la Principessa Napoleone con il Principe Vittorio Napoleone, il Cardinale primate Van Roey, la marchesa Durazzo con i membri della famiglia, moltissime signore dell'aristocrazia belga. Montavano la guardia d'onore ufficiali italiani. L'assoluzione è stata impartita alla salma dal Nunzio mons. Micara, amico personale del defunto.

La stampa belga rende unanimamente omaggio alle qualità personali che fecero apprezzare ed amare anche in Belgio il marchese Durazzo. Tutti sono concordi nell'affermare che mai rappresentanti di altri Stati ebbero onoranze funebri così solenni, ciò che basterebbe a dimostrare da quanta stima e da quanto affetto era circondato l'Ambasciatore d'Italia nel Belgio. Fra qualche giorno la salma partirà per Genova ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

79 cadaveri estratti dalla miniera dell'Ohio

NEW YORK, 7

Si ha da Columbus (Ohio):

Nel tragico pozzo di Millfield la opera delle squadre di salvataggio è continuata febbrile per tutta la giornata di ieri e per buona parte della notte.

La Croce Rossa, che ha assunto la direzione delle squadre, comunica che alle ore 10 di ieri sera erano state estratte settantanove salme. Il resto dei sepolti — circa un centinaio — giace sempre sotto la immane massa del materiale franato nelle gallerie.

Quasi tutte le salme estratte sono state rese irriconoscibili dal tremendo scoppio. All'orifizio del pozzo tragico si rinnovano le scene di disperazione dei parenti delle vittime.

16 pappagalli avvelenati al giardino zoologico di Zagabria

ZAGABRIA, 7

Recentemente al giardino zoologico una leonessa sbranò tre leoncini, nati pochi giorni prima. Ora furono trovati morti sedici pappagalli, esemplari di grande valore. Una commissione constatò che erano stati avvelenati. La stampa critica il Comune, che trascura il giardino zoologico, il quale non possiede nemmeno un custode qualificato. La Società per la protezione degli animali ha presentato una protesta.

La trovata d'una falsa contessa per continuare le sue truffe

FRANCOFORTE, 7

Tempo fa la stazione radio trasmittente di Francoforte diramava la notizia che si cercava la erede di un patrimonio valutato a parecchi milioni, lasciato da un conte di nome Kurt Dorsova, morto in un sanatorio di Budapest. Questa erede, secondo la notizia, era la moglie del conte, alla quale egli aveva lasciato tutta la sostanza, e doveva trovarsi a Francoforte. La si invitata a farsi viva. Non si ebbe alcuna eco di codesta informazione.

La spiegazione del fatto si è avuta ora al Tribunale di Francoforte. Comparve davanti ai giudici la signora Spennemann, moglie di un impiegato di dogana, imputata di truppe continuate. Da parecchi anni ella, all'insaputa del marito, si spacciava per moglie del ricco conte ungherese Dorsova che, secondo quanto ella andava raccontando, possedeva terre in Egitto, in Ungheria, in Austria e anche nelle Americhe. Ed era stata proprio lei ad architettare la comunicazione della stazione radio di Francorforte, allo scopo di invogliare i suoi numerosi creditori, appartenenti a tutte le classi sociali, ad aprirle nuovi crediti. Con questo sistema ella era riuscita a carpire a varie persone altri cinquanta mila marchi.

All'udienza l'imputata raccontò una infinità di storielle, ma poi dovette confessare la verità. Persino l'esistenza e la morte del conte Dorsova erano parti della sua fantasia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	68 75	69 17	69 —	69 —
Consolid. 5 ojo	82 10	82 40	81 95	82 35
Obb. Venezie	77 80	77 70	77 55	77 70
Bancari				
Banca d'Italia	1730 —	1730 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1415 50	1415 —	1416 —	1415 —
Banca Credito	100 —	100.—	—,—	—,—
Banco Roma	109 —	109.—	109.—	109 —
Cred. Italiano	751 —	750 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	800 —	800,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	745 50	746,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	380,—	380,—
Trasporti				
Cosulich	88 —	88,—	88,—	88,—
Ferr. Mediterr.	552 —	552,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	990 —	992,—	—,—	—,—
Rubattino	499 —	490.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	72 —	76 —	79 —	80,—
Costr. Veneto	245 —	245 —	245 —	245,—
Saturnia	78 —	74,60	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	176 —	175,50
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350 —	2350.—	—,—	—,—
Cot. Furter	90 —	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	409 —	410,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310 —	310,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116.—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	18.—	18.—	17,—	17 —
Fil. Cuc. Cant.	618 —	618.—	—,—	—,—
Cascami Seta	586.—	587 50	—,—	—,—
Sta.np. DeAng.	1075 —	1075,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680 —	680.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	163 —	161,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2500.—	2510.—	—,—	—,—
Soie de Chât.	252.—	258.—	252 —	252 —
Lin. Can. Naz.	177 —	175,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	335,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	21.—	21 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13.50	14.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	56 —	56.—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	515 —	521 —	—,—	—,—
Man. Tosi	188 —	190 —	—,—	—,—
Varedo	33 50	34 25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	42 25	42 25	—,—	—,—
Fernasconi	87 —	87,—	—,—	—,—
Unione Man.	497 —	500 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	9[illegible].—	90,—	—,—	—,—
Ilva	217 —	217 —	217,—	217 —
Metallurgica	171 —	171.—	—,—	—,—
Elba	46 25	46.—	—,—	—,—
Monte Amiata	147.50	151.50	—,—	—,—
Montecatini	202.25	204.50	202,25	202,50
Breda	95,—	95,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	248,50	255,—	245 —	255,—
Isotta Frasch.	138,—	143.—	—,—	—,—
Bianchi	47.50	47 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	44,50	44.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	91.—	89.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	131,—	131 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	86,—	86 —
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	209.—	207.—	209 —	209,25
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—,—	—,—
Dinamo	195.—	195.—	—,—	—,—
Bresciana	247.50	247.—	—,—	—,—
Adamello	268,—	267,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	22[illegible],—	228.60	—,—	—,—
Emiliana	448.—	448 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	458.—	458 —	—,—	—,—
Peso	80,—	80,75	—,—	—,—
Edison	686,—	693 —	—,—	—,—
Edison Post.	447,—	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	129,—	129 —	—,—	—,—
Tirso	[illegible]	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	263,—	267,—	—,—	—,—
Vizzola	573,—	574,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	294,—	295,—	—,—	—,—
Valdarno	168 —	168,—	—,—	—,—
Tecnomasio	90 —	90.—	—,—	—,—
Terni	390,—	387.—	389 —	392 —
Es. Elettrici	79,75	80,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,—	118.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	845,—	848,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	899,50	900,—	—,—	—,—
Past. Baroni	29.—	29.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	20,—	23,—	—,—	—,—
Gulinelli	194.50	195,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acdes	111,—	112.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	90.—	89.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	27.50	27.—	—,—	—,—
Beni Stabili	587.—	587.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	49,—	49,50	49,25	49,50
Diversi				
A. C. N. A.	27,—	28,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60.—	60 —	—,—	—,—
Petroli	30.75	30.50	—,—	—,—
Eridania	—,—	—,—	—,—	—,—
Italo A.a.	180,—	180,—	—,—	—,—
Pirelli It.	760.—	760.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	185,—	185.—	—,—	—,—
Rinascente	46,25	46,50	—,—	—,—
Brasital	94.—	94.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	351.—	350.—	—,—	—,—
Spalato	138 —	137,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3580,—	3625,—
Italiana Gas	123,50	123,—	123 —	123,—
Cambi				
Parigi	75.01	75 08	75.04	75,04
Zurigo	370,70	370.70	370.75	37[illegible],7[illegible]
Londra	92.78	92.80	92,81	92,[illegible]
Olanda	7.69	7.69	—,—	—,—
Spagna	215.50	216,25	215,—	216,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4.55	4.55	4,55	4,55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,68	56,67	56,68	56,7[illegible]
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11 40
Argentina oro	14,61	14,69	—,—	—,—
„ carta	6,50	6,69	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19.10	19,10
„ Cheque	19,09	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,90	33 88	33 88	33 86
Budapest	3.35	3.35	3.34	3,34
Atene	24.80	24.8[illegible]	—,—	—,—
Albania	3,66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 7 — Chiusura: Adria 46 — Cosulich 88 — Libera Triestina 80 — Gerolimich vecchie 98 — Assicurazioni Gener. 3625 — Riunione Adriat. I. e II. serie 1475 — Forze Idr. 171 — Cant riun. 86.50.

Cambi: Parigi 75.02 — Londra 92.80 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.90 — Madrid 216 — Amsterdam 769.75 — Berlino 456.40 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 269.50 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.50.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 7 Novembre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonn. da scellini 28 a 28.3; Franco vagone o barca da Lit. 139 a 140 — Cardiff grosso secondario id. da 26.6 a 26.9; id. da 132 a 133 — Gas inglese primario id. da 22.6 a 22.9; id. da 114 a 115 — Gas inglese secondario id. da 20.6 a 20.9; id. da 105 a 106 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6; id. da 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 22 a 22.3; id. da 110 a 112 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.05; id. Lit. 114 a 115 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 235 a 240 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Coke inglese Pestfalia id. da 160 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 153 a 155 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 325 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 113 a 116 — Id. id. II. id. da 106 a 107.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, Tipo comune al Q.le da Lit. 158 a 160 — Farina N. 1 Superiore id. da 166 a 168 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 193 — Farina O Tenero per pastificazione id. 183 — Farina 1 Exstra id. da 168 a 170.

Semole B 1 id. da 191 a 193 — Semole D 1 id. 178 — Saragolla id. 135.

Crusca, tela usata per merce id. da 48 a 60 — Cruschello, tela usata per merce id. da 46 a 48 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 55 a 57.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 82 a 84 — Id.: Lusso speciale bianca id. da 82 a 84 — Id.: Comune integrale gialla id. da 72 a 74 — Id.: Comune integrale bianca id. da 72 a 74.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 130 a 135 — Rosso gradi 15 id. da 155 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 105 — Filtrato bianco id. da 170 a 190 — Filtrato nero id. da 155 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 115 a 120 — Bianco gradi 14-15 id. da 150 a 165 — Marsala id. da 390 a 400 — Passito id. da 390 a 400 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 215 a 230 — Rodi moscato id. da 3[illegible] a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 75 a 80 — Bianco gradi 9-10 id. da 75 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. da 135 a 150 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 165 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 105 a 110.

Per le provenienze dalla Sicilia e Rodi i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale: fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 109 a 111 — Id.: buono mercantile stazioni o canali interni da Lit. 105 a 108 — Id.: rosso stazioni o canali interni da Lit. 100 a 101 — Manitoba Domin. , disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 124 a 125 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Cif. Venezia da dollari 3.15 a 3.16 — Manitoba Domin. 2. d'imbarco Cif. Venezia da dollari 3.40 a 3.41 — Manitoba Domin. 3. disponibile gennaio Cif. Venezia da dollari 3.46 a 3.47 — Danubiano 78-79. 3 per cento, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 101 a 102 — Russo tenero 77-78, 1 per cento, disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 113 a 114 — Russo tenero 77-78, viaggiante ferrata Venezia sdoganato da Lit. 115 a 116.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 53 a 54 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 54 a 55 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni da Lit. 44 a 45 — Foxami colorito sano secco, disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 46 a 47 — Foxami colorito sano secco, viaggiante ferrata Venezia sdoganato da Lit. 44 a 45 — Foxami coloriti sano secco, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 74 a 75.

Avene: Nazionale, qualità buona media, bianca ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 47 a 48 — Danubio e-o Mar Nero, disponibile Cif. Venezia da scellini 69 a 70 — Danubio, viaggiante Cif. Venezia da scellini 69 a 70.

Da "Triboulet,, a Charlie Chaplin

La comicità teatrale non ha, come tutti sanno, nulla o quasi nulla di estraneo. Mentre gli elementi drammatici e patetici, anche a millenni di distanza, conservano quasi intatta la loro forza di attrazione sulle folle, il riso ha sempre in se qualcosa di contingente, e perciò di caduco, che varia da secolo a secolo, da generazione a generazione. Quel che ieri parve supremamente umoristico, oggi lascia indifferenti, e viceversa.

Chi avrebbe detto, per esempio, solo vent'anni fa — prima di Chaplin, di Buster Keaton, di Petrolini — che l'avvenire sarebbe stato dei comici fortemente caratteristici, capaci di rasentare, talvolta di oltrepassare, i confini più audaci del grottesco, riallacciandosi all'aspro umorismo degli interpreti delle farse atellane, alla buffoneria travolgente degli attori della Commedia dell'Arte.

Questo concetto di caducità del comico si rivela chiaramente attraverso la storia dei buffoni, quale ora la descrive un collaboratore dell'Enciclopedia Italiana nell'VIII.o volume di prossima pubblicazione.

I buffoni, cioè coloro che avevano l'ufficio di divertire con i loro lazzi e il loro ridicolo comportamento i sovrani o i signori che li mantenevano, sono esistiti presso molti popoli e sin dall'antichità.

Sorvolando su quelli dell'India e dell'Egitto, ricordiamo che i Greci ebbero i «folli» e, «quelli che fanno ridere». Dei buffoni di Roma parlarono tra gli altri Marziale, Svetonio, Seneca; pitture trovate a Pompei confermano la loro testimonianza. Seneca narra a Lucillo come la moglie avesse una «buffona» e le noie ch'essa dava; dal che si apprende come le donne potessero servire allo scopo (e donne buffone troveremo anche più tardi). Quando Antonio, dopo la vittoria di Filippi, entrò nella città, aveva al suo seguito uno stuolo di buffoni asiatici. In Roma la rivalità di due buffoni, sotto Augusto, divise la plebe in due fazioni avversarie. Buffoni ebbero Tiberio, Costantino e altri imperatori. Le loro caratteristiche furono così indicate da Marziale: *acuto, capite, auribus longis, quae sic moventur ut solent asellorum.*

Ma i buffoni cominciano ad assumere speciale importanza solo nel Medioevo: ne troviamo allora presso quasi tutte le corti. Ve ne furono alla corte di Lodovico il Pio e di Filippo II Augusto di Francia (questi, anzi, ebbe a scacciarli, perchè soverchiamente importuni, nel 1181). Però il titolo ufficiale di buffone (bouffon en titre) non compare che al principio del sec. XIV, e il primo a portarlo fu Geoffroy, buffone di Filippo V il Lungo.

Fisicamente i buffoni erano troppo dissimili dal ritratto datone da Marziale. Spesso nani acondriplasici, il volto più o meno deforme, lo sguardo mobilissimo, le labbra atteggiate in grottesche smorfie, saltellanti qua e là sulle gambe mingherline, pronti a tutto subire e tutto subire e tutto osare, secondo le mutevoli circostanze: tali essi ci appaiono dai ritratti e dalle descrizioni dei contemporanei. Rarissimi i buffoni fisicamente proporzionati. Anche intellettualmente, essi erano quasi sempre degli incompleti, spesso degli imbecilli o degli epilettoidi. Non mancò, s'intende, qualche eccezione: vi furono buffoni che, ridendo, osarono dire ai signori crude verità; e ve ne furono persino di eroici, come quel Kurz van den Rosenche salvò la vita a Massimiliano I. di Germania.

Il modo con cui vestivano quei buffoni è notissimo; un berretto a punta con lunghe orecchie ornate di campanelli; una giacchetta tagliata ad angoli acuti; calzoni di foggia usuale. Il colore dei vestiti era per lo più giallo e verde a striscie, talora giallo e rosso, talora anche di colori diversi (il famoso Triboulet indossava un giustacuore bianco e azzurro). Portava sempre uno scettro sormontato da un berrettino simile a quello del capo, inoltre una spada di legno dorato, o una vescica racchiudente qualche pisello secco, attaccata in cima a un bastoncello.

Troppo lungo sarebbe enumerare in esteso la serie dei buffoni di Francia, dei quali abbiamo le più diffuse notizie. Citeremo dunque soltanto i principali, e tra questi, in primo luogo, Triboulet, nato a Blois verso la fine del sec. XV, morto prima del 1536, buffone di Luigi XII e di Francesco I e protagonista del dramma *Le Roi s'amuse* di V. Hugo, dal quale trasse F. N. Piave il libretto del *Rigoletto* per G. Verdi. Triboulet, il cui vero nome era Nicolas Ferrial, è assai lodato dal Rabelais, ma da altri (Bernier, ad es.) dichiarato un ebete. Il suo miglior ritratto, che compendia assai bene gli attributi del buffone di corte, ci è stato trasmesso da Jean Marot (che fu cameriere e istoriografo di Luigi XII) nella commedia *Le Siege de Pesqueire*:

Triboulet fut un fol de la teste é-
[cornè,
Aussi seige à trente ans que le jour
[qu' il fut nè.
Petit front et gros yeax, nez grand
[taillé à roste,
Estomac plat et long, haut dos à
[porter hoste!
Chacun contrefoisoit, chanta, dansa,
[prescha
Et du tout si plaisant qu'on homme
[ne fascha.

E' ovvio dire che la figura morale Triboulet quale ci è stata presentata dall'Hugo, è assolutamente disforme dal carettere del personaggio reale.

Per quel che riguarda i buffoni italiani, non è sempre facile distinguere quelli effettivamente tali, addetti cioè alla persona di un potente o a una corte, dai giullari, dai cantastorie ecc., girovaghi senza stabile dimora. Il Dallio Ferrarese, il Villano de Ferro, che furono presso Federico II, appartengono più a questa seconda categoria; e così il Guglielmo borsiere dantesco, il Ribi buffone, il Dolcibene o il Passera del Gherminella sacchettiani. Buffone fu invece il famoso Gonnella fiorentino, di cui scrisse il Sacchetti, e il secondo Gonnella, ricordato dal Bandello che fu buffone del Duca Borso d'Este.

Ercole Albergati, chiamato *Zafarano*, alla corte di Mantova, benchè le cedole della tesoreria aragonese di Napoli lo dichiarino «buffone del marchese di Mantova», pure era anche attore e, come oggi si direbbe direttore di spettacolo non privo d'ingegno.

Ma quel che importa più specialmente notare si è che i buffoni italiani differiscono profondamente da quelli francesi e tedeschi. Da noi manca il vero buffone ufficiale, *en titre* che riveste le insegne della sua carica. I buffoni delle corti italiane divertono con i loro lazzi e le loro anomalie, ma rivestono anche altri uffici: «sono scalchi, sono corrieri, sono camerieri, e se hanno attitudini più elevate sono attori e financo corrispondenti. Quindi di tali buffoni noi ne troviamo talora parecchi insieme, variamente dotati, in quelle corti che li prediligevano, senza che perciò alcuno di essi abbia sugli altri dignità d'ufficio maggiore.

In Italia i buffoni fiorirono in particolar modo durante il Rinascimento, protetti, da pontefici e da signori. Moltissimi i nani, ma non certo i soli a godere il favore dei potenti che si sollazzavano delle loro facezie quasi sempre assai volgari, delle loro beffe talvolta atroci, dei loro atteggiamenti scimmieschi.

I papi, si è detto, e anche i cardinali, favorirono i buffoni. Ne ebbero Eugenio IV, Alessandro VI, Giulio II; ma il più conosciuto fu indubbiamente fra Mariano, al secolo Mariano Fetti. Questo curioso personaggio, su cui tanto si è scritto, nacque nel 1460; esercitò dapprima la professione di barbiere, poi si fece frate e prese gli ordini nel convento di Monte Cavallo. Sotto Leone X, che lo tenne, tra gli altri suoi, carissimo, ebbe l'ufficio di piombatore e quello di buffone. Innumerevoli scherzi, recite e beffe egli combinò, e si disse anche, ma con scarso fondamento, che Leone X scrivesse, per lui, ancora vivente, un epitaffio in versi. A ogni modo il Fetti sopravvisse al suo protettore, e rimase alla Corte Papale anche durante il Pontificato di Adriano VI e di Clemente VII, a servizio dei quali, così diversi da Leone X, dovette indubbiamente trovarsi a disagio, morì nel dicembre 1531.

Più ci si inoltra nel sec. XVI, più scarseggiano le notizie intorno ai buffoni, il cui uso va a mano a mano perdendosi. Ma anche in Italia essi scomparvero totalmente solo verso la fine del secolo XVIII.

Oggi i buffoni di un tempo rivivono nei pagliacci del circo equestre o del teatro di varietà, e anche, in parte, negli attori grotteschi del cinematografo: soddisfacendo l'esigenza, in chi li osserva, del sentirsi superiori, che psicologicamente giustifica la loro qualità e la loro fortuna.

Ezio Mantovani

Una benefica offerta
della Principessa di Piemonte

TORINO, 7

Il Prefetto ha dato notizia al Segretario federale della erogazione fatta a favore dell'Opera assistenza invernale, per lire 10.000 da S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

Il Segretario federale ha subito inviato telegraficamente a S. A. R. devote espressioni di gratitudine per la munifica offerta che, ancora una volta riafferma il benevolo interessamento dell'Augusta Principessa alle benefiche iniziative

Onorificenza consegnata dal Duce
all'esploratore Massari

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal sen. Federzoni, l'esploratore ottuagenario Alfonso Massari che, cinquant'anni addietro, in unione al compianto Pellegrino Mameucci, traversò da pioniere impervie regioni africane. Il Capo del Governo ha rimesso al Massari le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia; grado cavalleresco conferitogli, su proposta dello stesso Capo del Governo, da S. M. il Re.

Nobile offerta di Ezio Granelli
in memoria del figlio Bruno

ROMA, 7

Il camerata grande ufficiale Ezio Granelli è stato ricevuto dal Capo del Governo al quale ha esternato il desiderio di offrire alla città di Milano un padiglione per la patologia medica della R. Università annesso all'ospedale maggiore, in memoria del compianto figlio Bruno, tragicamente perito nelle acque del lago Maggiore il 27 scorso. Il padiglione intitolato al nome di Bruno Granelli sarà capace di circa cento letti e fornito di tutti i più moderni sussidi scientifici. Alla realizzazione del progetto sarà chiamato, col consenso del Capo del Governo, il prof. Domenico Cesabianchi, titolare della cattedra di patologia medica dell'Università di Milano.

Una biblioteca a Verpogliano
in memoria di Sottosanti

BOLOGNA, 7

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fascista per le biblioteche alle scuole, nella sua ultima riunione ha deciso di offrire una biblioteca alla scuola di Verpogliano di Vippacco, intitolandola alla memoria di Francesco Sottosanti, ucciso barbaramente per i suoi sentimenti di italianità.

Il centenario antoniano
I fervidi preparativi

CITTA DEL VATICANO, 7

In perfetto accordo tra l'Autorità Ecclesiastica e quella Civile si svolge intenso il lavoro di preparazione per la celebrazione in Padova del Centenario Antoniano. Una speciale cura viene posta nel mantenere, pur attraverso gli opportuni e non discordanti festeggiamenti di carattere laico, il sostanziale aspetto religioso della commemorazione, seguendo in ciò le illuminate direttive del Pontefice il quale — come già avvenne per il Centenario Francescano — desidera che queste grandi ricorrenze abbiano a servire a intensificare e favorire la rinascita spirituale del Paese, già così bene avviata e tanto promettente.

Il Comitato ordinatore delle feste, diviso nelle due sezioni, ecclesiastica e civile, accoglie nel suo seno i rappresentanti di tutte le classi cittadine. Chi ricorda il centenario della nascita del grande Santo, può rendersi conto di quello che sarà la prossima ricorrenza, a trentasei anni di distanza, nel pieno rigoglio della città di Padova, che si è in questi ultimi anni così prodigiosamente affermata in ogni ramo delle moderne attività.

Un fervido appello è stato lanciato agli italiani e agli ammiratori del Santo in tutto il mondo invitandoli «a rinnovare l'impeto di fede, che spinse gli avi ad erigere al Patrono potente la grandiosa basilica e i lontani nepoti a circondare di altro mirabile Santuario la Cella in cui il Santo morì» e ad «accorrere a venerare l'Apostolo Serafico, che nella ferrea età del Dugento, passò beneficando gli umili, martellando l'eresia, salutato dalle genti nuova luce l'Italia, fulgido sole di Padova».

L'appello è stato tradotto in tutte le principali lingue del mondo. E da ogni parte del mondo giungeranno infatti a Padova pellegrini, rinnovando le manifestazioni di fede imponenti delle grandi celebrazioni cristiane.

«La Corrispondenza» informa che il Pontefice, oltre al nominare un suo Cardinale Legato alle feste pubblicherà un importante documento, probabilmente sotto forma di una Enciclica illustrante l'opera prodigiosa del Santo e la freschezza del suo spirito e del suo insegnamento perpetuantesi nei secoli.

Alla celebrazione antoniana parteciperanno numerosi i Vescovi italiani ed esteri e non mancherà una imponente rappresentanza del Sacro Collegio con a capo il Cardinale Patriarca di Venezia.

Nel vasto programma della celebrazione è compresa anche la Settimana Sociale dei cattolici italiani, che si svolgerà in Padova nel settembre del 1931. In seno alle Associazioni cattoliche si sta svolgendo un intenso lavoro di preparazione spirituale. Una grande mostra di arte sacra sarà aperta durante l'anno antoniano.

Insubordinazione di marinai
nel porto di Cherbourg

PARIGI, 7

Incidenti molto gravi si sono svolti in questi ultimi giorni nel porto di Cherbourg. I marinai militari addetti alla direzione di quel porto si sono rifiutati di obbedire agli ordini ricevuti, compiendo così un atto di vera e propria insubordinazione collettiva, e hanno costretto le autorità a prendere una serie di provvedimenti. I marinai della direzione del porto costituiscono un Corpo speciale, composto di elementi assunti con ferma prolungata, tanto che vengono chiamati veterani. Essi avevano, fino a poco tempo fa, il diritto di nutrirsi con cibi che essi stessi si procuravano. In compenso ricevevano una indennità giornaliera di sei franchi. Orbene, recentemente un decreto ministeriale ha stabilito che i marinai della direzione del porto sarebbero stati nutriti dall'Arsenale, mentre l'indennità sarebbe stata soppressa.

Lunedì scorso i 160 marinai rifiutarono tutti di mangiare il rancio, e il capitano della direzione fu obbligato a fare affiggere un avviso annunziante che sanzioni sarebbero state prese se il fatto si fosse ripetuto. Martedì a mezzogiorno il rifiuto da parte dei marinai fu non pertanto egualmente unanime. Allora 21 marinai furono puniti con otto giorni di prigione. Mercoledì, nonostante gli ordini, nuovo rifiuto dei marinai: di conseguenza tre furono condannati a 15 giorni di prigione e altri 24 furono cancellati dagli elenchi di avanzamento. Questi incidenti e le sanzioni hanno provocato viva emozione in città. Le mogli dei puniti hanno organizzato una manifestazione di protesta. D'altra parte i marinai hanno dichiarato che farebbero lo sciopero della fame o andrebbero tutti in prigione piuttosto che accettare le conseguenze del nuovo decreto ministeriale.

La celebrazione sovietica
dell'anniversario della rivoluzione

MOSCA, 7

La celebrazione del 13.o anniversario della rivoluzione di ottobre è stata dedicata ai risultati del secondo anno del progetto di industrializzazione e di collettivizzazione dell'agricoltura.

A Mosca, sulla Piazza Rossa, dopo l'inaugurazione del nuovo mausoleo di Lenin, Vorokeliw ha passato in rivista le truppe della guarnigione; un corteo ha sfilato quindi davanti al mausoleo di Lenin. In molte città di provincia hanno avuto luogo cerimonie commemorative che hanno culminato nell'inaugurazione di opere pubbliche, di officine, fabbriche, scuole, istituzioni culturali.

Impresa corsara a Galatz
Piroscafo greco saccheggiato

BUCAREST, 7

Un'audace impresa corsara è stata compiuta nel porto di Galatz a danno del piroscafo greco *Dionisios*. Nelle tenebre della notte una barcaccia si avvicinò al vapore, cui i pirati diedero la scalata, uccidendo il marinaio di guardia con un colpo di bottiglia. Quindi si diedero al saccheggio. Allarmati, accorsero gli altri marinai. Si impegnò una lotta furibonda dopo di che i ladri presero con il bottino il largo senza lasciare traccia.

Oltre sei milioni di franchi
truffati da un terzetto

PARIGI, 7

Sono stati tratti in arresto ieri a Marsiglia certi Francesco Ghiglione, Carlo Del Carlo ed Ernesto Del Carlo, questi due ultimi rispettivamente padre e figlio, imputati di truffe che si fanno ascendere a ad oltre sei miglioni di franchi. Più di trenta denunzie erano state presentate contro di essi nei giorni scorsi e secondo i denunzianti i tre, mediante un complicato giro di cambiali false e di assegni a vuoto erano riusciti ad ottenere somme ingenti da molti commercianti con i quali erano in rapporto.

Per qualche tempo il terzetto è riuscito ad ingannare le vittime, ma poi le truffe sono state scoperte e si giunse agli arresti. Al momento della cattura essi si preparavano a rifugiarsi in Spagna.

Pellicola della spedizione Byrd
proiettata a Roma

ROMA, 7

Presso l'Istituto internazionale per la cinematografia educativa è stata proiettata ieri sera la pellicola che documenta la spedizione Byrd al Polo Sud. Prima della proiezione il direttore dell'Istituto ha illustrato brevemente il film, la cui prima copia è stata donata all'Istituto perchè sia conservata quale documento storico e come inizio di una raccolta internazionale di documenti del genere.

Il commissario della Reale Società Geografica Italiana ha portato il saluto della Società e di tutti gli esploratori italiani. Subito dopo si è iniziata la proiezione del film che per oltre un'ora ha intensamente tenuto desta l'attenzione degli spettatori. Erano fra questi i Ministri Balbo, Bottai, Giuliano, Gazzera e Sirianni, i Sottosegretari Giunta, Fani, Lessona, Trigona, Ricci, Manaresi, il Duca del Mare, numerosi ammiragli, le rappresentanze della Camera e del Senato, il Governatore di Roma, gli Ambasciatori degli Stati Uniti, di Francia, di Polonia, di Germania e del Brasile ed i ministri plenipotenziari di numerose Nazioni, il dott. Chiavolini, gli accademici Sartorio e Volpe e numerose altre personalità della scienza, dell'arte e della politica, che hanno applaudito la visione cinematografica.

Dinanzi alla salma dello zio
dà in escandescenze perchè diseredato

PAVIA, 7

Nella notte dall'1 al 2 giugno scorso un drammatico episodio metteva a soqquadro la cascina Lunetta di Villanterio. In seguito alla morte del facoltoso vecchio agricoltore Giovanni Guglielmini, il cospicuo patrimonio passava alla giovane vedova. Il nipote Angelo Chiappa, saputosi diseredato, accompagnato dal fido amico Francesco Riboni, penetrava, a notte alta nella casa del defunto zio e, non curandosi della presenza del cadavere, dava in escandescenze e minaccie contro la vedova facendo tale strepito da far accorrere tutto il paese. Suonarono le campane a martello ed accorsero i carabinieri che dovettero sparare alcuni colpi di rivoltella.

Oggi il tribunale, dopo vivace discussione fra la Parte Civile e la difesa ha ritenuto colpevole il Chiappa di violazione di domicilio e lo ha condannato a dieci mesi di reclusione; ha assolto il Riboni per inesistenza di reato.

Chauffeur che asporta le lettere
dai sacchi postali

GENOVA, 7

Dopo lunghi appostamenti, il decurione Pietranera, comandante il nucleo della Milizia postelegrafonica, in unione a due militi, riusciva stamane a sorprendere lo chauffeur Mario Messi di anni 27, da Parma, addetto all'impresa privata dei trasporti postali, mentre manometteva un pacco di lettere. Arrestato e sottoposto immediatamente a perquisizione, fu trovato in possesso di una cinquantina di lettere già lacerate, spogliate dai francobolli. Altre lettere furono trovate in un gabinetto dove il Messi si era recato prima di essere acciuffato dai militi.

Una perquisizione operata nella sua abitazione ha portato al sequestro di un centinaio di lettere lacerate, spogliate dei francobolli. Sottoposto a lungo interrogatorio l'arrestato ha fatto piena confessione dichiarando che riusciva ad asportare le lettere dai sacchi postali approfittando del momento in cui veniva lasciato sul furgone postale.

Cadavere di un vecchio
trovato legato in un pozzo

CAGLIARI, 7

Si ha notizia da Serbariu, un villaggio in regione Nurazeddu, che alcuni contadini, attratti dal fetore proveniente da un pozzo profondo contenente oltre 4 metri d'acqua, effettuavano degli scandagli scoprendo il cadavere di un vecchio con la testa coperta da un sacco legato strettamente alla bocca e con i piedi e le mani avvinti da una corda. Il cadavere è stato identificato per l'ottantacinquenne Nicolò Deias.

Gli eredi di Rodolfo Valentino
intentano causa al curatore

LOS ANGELES (California), 7

Dinanzi a questa Corte suprema si è iniziata la discussione della causa intentata dagli eredi di Rodolfo Valentino, il fratello Alberto e la sorella Maria, contro il curatore dell'eredità, Giorgio Ullman.

L'Ullman ha dichiarato ai giudici che Rodolfo Valentino lasciò morendo 500 mila dollari di debito. Ha soggiunto che con la cooperazione di quaranta agenti di pubblicità egli organizzò gli imponenti funerali che si svolsero a New York e ad Hollywood ed il trionfale viaggio della salma del famoso artista cinematografico da un punto all'altro degli Stati Uniti. In tal modo riuscì, secondo quanto egli ha affermato, ad aumentare le richieste per le pellicole del grande attore ed in conseguenza la eredità si avvantaggiò di settecentomila dollari.

I patrocinatori degli eredi di Valentino contestano le affermazioni dell'Ullman e sostengono che questi come curatore dell'eredità ha fatto cattivo uso del patrimonio.

I milioni del poeta dalmata
Il trucco rivelato dallo stesso poeta

BELGRADO, 7

La notizia data recentemente dai giornali locali che nella stanza, abitata fino a un anno fa dal poeta dalmato Tin Ujevic, erano stati trovati dodici milioni in diverse valute, aveva suscitato vivo interesse in tutti i circoli della capitale, ove il poeta bohèmien era conosciuto.

Come si ricorderà, il libraio Ignjatovic, locatario dell'Ujevic, era ricorso alla polizia per poter aprire la stanza che, dalla scomparsa del poeta, un anno fa, era rimasta chiusa. Egli aveva bisogno di quella stanza per mettervi casse di libri vecchi. La polizia mandò un suo commissario assieme ad un poeta e ad un pittore, e al domani i giornali recarono che nel paglierìccio della misera cameretta in cui aveva abitato il cultore delle Muse, era stato trovato un sacco contenente 12 milioni in valute diverse.

La notizia fu molto commentata, specialmente dagli amici e dai conoscenti del poeta. Come era mai possibile che fossero stati trovati milioni, se l'Ujevic non riusciva a sbarcare il lunario e sarebbe cento volte morto di fame, se gli amici non si fossero mossi a pietà della sua sorte? Era noto che l'Ujevic, subinquilino da parecchi anni del libraio Ignjatovic, non aveva mai pagato un soldo per la pigione. Del resto il libraio non aveva mai nemmeno chiesto il pagamento, ben sapendo che il poeta non era in grado di farlo. Molti infine si meravigliavano che non fossero stati trovati manoscritti, dal momento che negli ultimi tempi del suo soggiorno a Belgrado, il Tin aveva scritto molto e non aveva pubblicato nulla.

Ora l'Ujevic mandò ai giornali una lettera nella quale dice: «Ho letto tutto con un freddo sorriso e vi prego di completare le vostre notizie con poche mie parole. Ho la coscienza pura. Conosco i miei ottimi compagni belgradesi, che invano hanno tentato altre volte di farmi ritornare a Belgrado. Oggi sono ricorsi a questo trucco, ma si sono ingannati, perchè voglio morire nella mia Dalmazia solatia. Il freddo che mi ha cacciato da Belgrado, mi tiene lontano dalla capitale. Osservo inoltre che non corrisponde al vero la notizia che l'Ignjatovic non sapesse nulla di me. Gli scrissi anzi due volte; una volta da Serajevo e la seconda da Spalato. Dei dodici milioni di banconote che non ho mai visto, non so nulla; del resto, qualche giornale ha già scritto che si trattava di rubli della Russia zarista e di corone dell'ex Austria imperiale e che anche le altre valute erano senza valore. Se avessi avuto denaro, avrei saputo impiegarlo meglio. Per quanto riguarda i miei manoscritti, sarebbe più facile trovarli nelle varie redazioni dei giornali e delle riviste belgradesi, che non li hanno mai pubblicati, che in casa del signor Ignjatovic. Altrettanto strano mi pare che nella mia stanza si sieno trovate calze, calzoncini e pigiama femminili, che mal si potrebbero associare con gli studi indiani del Satiragraha e che sarebbero state quasi capaci di scuotele la mia fermissima fede nel vecchio sistema, in cui sono stato educato».

La costituzione d'un Consiglio
internazionale di caccia

PARIGI, 7

Il Consiglio internazionale di caccia è stato creato questa mattina durante una seduta tenuta al Ministero dell'Agricoltura sotto la presidenza del Ministro David. L'Italia era rappresentata dal senatore Vicini. In questa sessione il Consiglio si occuperà principalmente di stabilire lo statuto e il regolamento. Una giornata sarà consacrata alle sedute e altre due giornate a cacce

Il regolare svolgimento del raid
Roma-Città del Capo

NAIROBI, 7

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, proseguendo il *raid* in pattuglia Roma-Città del Capo, sono giunti ieri a Nairobi nel Kenia.

Proseguono oggi per la regione de Tanganika.

Vogliono attraversare l'Atlantico
a bordo d'un motoscafo

NEY YORK, 7

Provenienti da Michigam, sono giunti a Halifax quattro giovani che intendono attraversare l'Oceano Atlantico con un motoscafo lungo dieci metri. La loro meta è la Germania. Essi stanno già caricando le provviste necessarie per il temerario viaggio.

Il romanzo d'un principe russo
e la baronessa che non può divorziare

BUDAPEST, 7

Una delle questioni che creano maggiori complicazioni nella vita privata degli individui che vivono nei Paesi del bacino danubiano è indubbiamente quella della cittadinanza. Individui nati e cresciuti nei territori che oggi non fanno più parte dell'Ungheria non vengono riconosciuti cittadini nè dello Stato a cui attualmente appartengono nè dell'Ungheria che li ha perduti. Questa situazione è spesso causa di tragedie familiari o di complicazioni gravi, come è il caso della baronessa Evelina Disztray e del Principe Alexej Trubezkoj, parente del defunto Zar.

Il Trubezkoj, allo scoppiare della rivoluzione bolscevica, fuggì dalla Russia con i genitori e con il fratello Fjedor, lasciandovi l'intero patrimonio. Tutti entrarono nell'esercito di Wrangel, ma dopo il fiasco della controrivoluzione emigrarono, con una parte dell'Esercito di Wrangel, in Jugoslavia. Il vecchio principe Trubezkoj ottenne un posto di semplice scrivano presso un Ministero di Belgrado, mentre i suoi figli Alexej e Fjedor trovarono occupazione a Novisad: il primo come guardia notturna in una fabbrica e il secondo come magazziniere presso una ditta in legnami.

Stanchi di quella vita piena di sofferenze e di privazioni, i due giovani Principi passarono la frontiera e vennero in Ungheria, dove Fjedor trovò un posto di corrispondente franco-inglese presso una ditta di esportazioni, e Alezej si assicurò un posto di ufficiale agronomo nelle tenute del conte Wimpfen. E qui comincia il romanzo del giovane Principe Alexej.

In casa del conte Wimpfen egli conobbe una bellissima e giovane signorina, la Baronessa Evelina Disztray. Ben presto i due si amarono. Tutti i giorni si recavano a fare una passeggiata a cavallo e durante una di queste escursioni il giovane Principe russo chiese la mano della bellissima baronessina magiara. Dopo poche settimane ebbero luogo le nozze, e le feste durarono diversi giorni.

Il Principe Trubezkoj, che non aveva il becco di un quattrino, ottenne subito un posto direttivo nella tenuta del conte Wimpfen. La felicità però ebbe la durata di una rosa. Il russo era molto intraprendente con le donne, e presto tutta la regione parlò delle avventure amorose e scandalistiche del giovane Principe, per cui la baronessa un bel giorno abbandonò il marito. Prima di lasciarlo, però, lo fece licenziare dal posto che occupava nelle tenute. La baronessa si trasferì a Budapest, mentre il principe cercò di dimenticare l'episodio dandosi completamente al vino. Più tardi anch'egli si recò a Budapest, ma non riuscendo a occuparsi, visse in grandi privazioni.

Vinto dalle necessità partì per Vienna, dove si presentò alla Legazione dei Soviet e chiese il rimpatrio. Ottenne l'amnistia e partì per la Russia. Quello che avvenne di lui non si sa. Nel frattempo la baronessa Evelina Disztray promosse causa di divorzio contro il marito per abbandono. Il Tribunale di Budapest respinse la sua domanda per il motivo che, essendo cittadina russa, la questione poteva essere trattata solo dai tribunali russi. In preda alla disperazione, la baronessa corse a Vienna, rivolgendosi alla Legazione dei Soviet, dove però ottenne soltanto un certificato, dal quale risulta che essa non è considerata cittadina russa e che, quindi, non poteva ottenere il permesso di entrare in territorio sovietico.

La baronessa in tal modo non può divorziare, poichè mentre le autorità ungheresi la considerano cittadina russa, le autorità russe affermano che essa è cittadina ungherese. Intanto la baronessa ha chiesto, richiamandosi alla sua situazione eccezionale, la concessione della cittadinanza ungherese.

Tragica esibizione di lotta
Lottatore ucciso da un colpo

VIENNA, 7

Una disgrazia singolare è avvenuta in una fabbrica di Budapest dove è occupato come operaio il noto lottatore Giovanni Ivancic che appartiene alla categoria dei pesi massimi. Durante una pausa del lavoro, l'Ivancic, insieme con l'operaio ventenne Adamo Schönewolf anch'egli lottatore, ma della categoria dei pesi piuma, stava dimostrando ai compagni come si eseguiscono certi colpi, quando lo Schönewolf che era a terra diede un sussulto e cominciò a rantolare. Trasportato all'ospedale il disgraziato morì poche ore dopo. L'Ivancic gli aveva involontariamente spezzato la spina dorsale.

SOMMARI DI RIVISTE

L'«Italia Letteraria» nel n. 44 pubblica: Lorenzo Montano: Idea dello scrittore. — Carlo Franellich: Pensieri scelti da «Caratteri e vicende». — Alberto Spaini: Margherita Sarfatti, il Novecento e la Mostra di Buenos Aires. — La Cancelleria dell'Accademia (Marpicati e Bruers). — Antonio Aniante: Filo di fumo (racconto). — Scipione: Galleria d'arte moderna di Roma (disegno). — Louis Latourette: Ricordo di Modigliani. — Gillo Doerfles: Mostre Milanesi — S. A. Luciani: L'avvenire del cinema sonoro. — Antonio Valenti: Giovanni Grasso. — Alberto Consiglio: Ricordo di Tina di Lorenzo. — Vice: Cinelandia (Il re del jazz). — Cesare Zavattini: Umoresti. — I 120 più bei libro della letteratura italiana contemporanea. — Enrico Rocca: Joseph Roth. — Umberto Barbaro: Letteratura russa a volo d'uccello (II). — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa. — Adriano Grande: Corriera di Genova. — Calogero Bonavia: Mistica giovannea di Adolfo Omodeo. — Alfonso Silipo: Memorie a zig-zag di Carlo Linati. — Recensioni.

SPIGOLATURE

La proprietà di Boringe in Savoia che il filosofo Taine ha lasciato ai suoi eredi, accolse nei primi giorni di ottobre gli invitati, riuniti a Mentone Ss. Bernard, per le nozze della nipote del grande scrittore, la signorina Paola Dubois, col giornalista Cristiano Bonnet, già segretario dell'accademico Pietro de Nolhac. L'ultimo numero della *Revue de Paris* racconta appunto l'arivo di Taine in Savoia e la sua installazione colà, nella proprietà di Boringe nei pressi di Mentone Ss Bernard. Alcuni biografi si meravigliano del silenzio mantenuto da Taine sulla Savoia, e lo spiegano con un eccesso di amore. Non si confidano le grandi passioni. Questa è una spiegazione romantica erronea. Taine invece, nella sua corrispondenza, non rimane insensibile al fascino della natura che lo circonda. Il mio lago — scrive — è azzurro come una pervinca; l'erba dei prati è alta due piedi e gli augelletti cantano intorno a me a piena gola». Se Taine avesse scritto un libro sulla Savoia, questo libro sarebbe stato un modello di precisione, di esattezza, di entusiasmo. Ma quando comperò Baringe le sue preoccupazioni erano ben altre. Egli aveva incominciato il suo gran libro: «Le origini della Francia contemporanea», al quale lavorò durante vent'anni, senza fermarsi e senza distrarsi, fino alla morte. Ora, da studi fatti su questo filosofo, si possono avere più ampi dettagli della vita di Taine a Boringe. Si conosce la sua passeggiata favorita sulle rive del lago presso quella rocca, dove ora sorge la sua tomba. Si apprendono le sue abitudini di proprietario e le sue cariche nell'amministrazione di quel Comune, le sue buone relazioni col curato, che invitava alla sua tavola, e quel rispetto religioso, che lo spingeva ad accompagnare la sua vecchia madre fino alla porta della chiesa di Mentone, e che lo trasse anche un giorno in una riunione radicale, a parlare in favore dell'insegnamento religioso nelle scuole femminili.

*

Cinquant'anni or sono, in questo stesso periodo, e durante i tre mesi successivi, tutte le riviste, tutti i giornali furono pieni dei ricordi di Giacomo Offenbach. Chi si ricorda ora, a cinquant'anni di distanza, di colui che, dal 1842, data del suo arrivo a Parigi, aveva per così dire, vissuto una vita pubblica, accentuando ogni giorno fra noi — scrive il *Figaro* — una fisonomia che resterà sempre legata alla storia dello spirito parigino durante più di trent'anni? Nato a Colonia nel 1819, venuto a Parigi nel 1842, avendo per solo patrimonio il suo violoncello, Giacomo Offenbach col suo carattere gaio, il suo buon umore, la sua attività, aveva saputo ben presto conquistare grandi simpatie fra gli artisti. Ed egli stesso, quale artista! E' la sola orazione funebre, che gli conviene. Di quella vita d'artista, così invidiata dal profano, conobbe tutte le gioie e anche tutte le amarezze, i principi penosi e laboriosi. Era stato ammesso, in seguito a concorso, a far parte dell'orchestra dell'«Opera Comique», con ottantatre franchi al mese! Poi fu la volta del successo, della fama, della popolarità, prima di conoscere le sconfitte dopo i trionfi. Chiamato a dirigere l'orchestra al Teatro Francese, passò poi a dirigere una piccola sala ai Campi Elisi. Fu l'embrione del teatro dei «Bouffes-Parisiens», ove si dette la prima rappresentazione dei «Deux Aveugles», il 5 maggio 1853. Vari teatri lo videro passare da trionfatore. Tutti cantavano i ritornelli della «Vie Parisienne», della «Grande Duchesse», della «Perichole». Dopo aver lasciato la direzione del teatro della Gaitè, ove lasciò una parte del suo patrimonio, partì per l'America, per darvi concerti. Fu nel 1876. Vi restò quasi un anno. Ne tornò soddisfatto pel successo e per denaro incassato. Ma da quell'epoca fu una lotta fra lui e la malattia. I medici che lo curavano, dicevano agli intimi che in quel corpo devastato dal male «non vi era più niente». Rientrato da Saint-Germain verso la metà di settembre del 1880, si occupava ancora della messa in scena delle due nuove opere *Belle Lurette* e *Les contes d'Hoffmann*, che furono rappresentate dopo la sua morte. E si assisteva allo spettacolo pietoso di quella specie di fantasma, sprofondato nelle pellicce, che lavorava, scriveva, componeva, orchestrava. La sua debolezza era tale, dicevano i suoi amici, che non aveva più la forza di tossire. Nel momento stesso, in cui terminava alcune correzioni nell'ultimo atto dei *Contes d'Hoffmann*, morì in una crisi di soffocamento, il 5 ottobre 1880.

*

Un giornaletto ebdomadario — scrive la «Indipendance Belge» — ha fatto una inchiesta fra i suoi lettori per sapere se conservano qualche reminiscenza di una vita anteriore. La nota scrittrice contessa de Noailles ha risposto: «Io non mi faccio molte illusioni in proposito, pure ho avuto due volte l'impressione di riconoscere un paesaggio mai veduto. La prima volta poco lungi da Napoli a Pesto, innanzi il templo greco di Giunone. Veramente, mi è sembrato di ritrovare un paese, dove avevo già vissuto. E questo sentimento di accordo, di familiarità, con un paesaggio, si è rinnovato al mio arrivo in Ispagna. Là la mia emozione fu di una intensità quasi dolorosa. Io esclamai: «E' un paese che riconosco!». Poco tempo dopo un poeta a me ignoto mi chiese di fargli avere una mia pagina manoscritta senza firma, per sottometterla a una veggente, dotata del potere di risalire il corso delle nostre vit ascendenti. Mi prestai a questa fantasia col mio abituale scetticismo. Premetto che il poeta ignorava affatto le mie visioni in Italia e in Ispagna. Un giorno egli chiese di vedermi, e mi disse: «Voi avete avuto, sembra, una vita illustre in Italia e la vostra ultima incarnazione avvenne in Ispagna».

CRONACA DI VENEZIA

L'omaggio al Duce
delle vecchie Camicie Nere veneziane

Come è apparso ieri nel comunicato Stefani, giovedì 6 corr. alle ore 13.30, S. E. Giovanni Giuriati ha presentato al Duce la commissione delle vecchie Camicie Nere Veneziane che, accompagnate dal Segretario Federale si erano recate a Roma per offrirgli un omaggio simbolico, consistente nella riproduzione in argento della Nave Capitana di F. Morosini, con le vele spiegate al vento, con gli stemmi della bandiera Dalmatica.

La Capitana porta una targa con la seguente dedica in versi dettati dal cav. Eugenio Genero, decano del Fascio Veneziano.

DOSE

Col vento in pope a Ti sta Capitana,
tuta carga de fede e de passion
de la To' vecia guardia veneziana
parchè, pontando dreto el so timon
su l'altra riva che xe pur nostrana
torna a imperar la Lupa col Lion.

Il Duce si intrattenne molto affabilmente con le vecchie Camicie Nere Veneziane, ed apprezzò moltissimo il dono che affermò di voler conservare fra quelli più cari, ed i versi, pei quali si compiacque con l'autore.

Erano presenti alla consegna oltre S. E. Giuriati, Segretario del Partito ed all'avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale, il cav. Eugenio Genero, il cav. Ferruccio Asta, il C. M. Francesco Chiais, il sig. Vito Dal Prà, il dott. Pio Leoni, il sig. Ennio Mattiello, il Cent. Gaetano Pomarici, l'avv. Ippolito Radaelli, il sig. Eugenio Secchieri, il dott. Silvio Vardanega e il sig. Aldo Villanova. L'opera è squisita fattura artistica del sig. Codognato, che presenziò alla consegna del dono.

consueto ed oltre ogni dire simpatico. Gli oratori furono il dottor Candida Luigi addetto all'Ufficio Cultura del Gruppo Universitario, ed il sig. Famea Renato, studente in legge della R. Università di Padova. I due oratori appartenenti alle giovani file del Fascismo, hanno portato fra i nostri alunni la parola fervida della loro età, gli accenti vigorosi di patriottismo che sull'esempio degli eroismi di ieri prepara gli eroi di domani. La chiusa dei discorsi fu salutata da calorosissimi applausi. Gli alunni sono rientrati nelle loro aule dopo aver porto il saluto alla nostra santa bandiera.

All'Istituto "Principessa Mafalda,,

Ieri fu tenuta la commemorazione del XII. annuale della Vittoria dallo sig. Ruffato, insegnante di storia nel corso superiore dell'Istituto.

Con nobile e commossa parola ella rievocò i fervidi giorni dell'intervento, dell'eroismo del nostro esercito; parlò del valore della vittoria e dell'opera sapiente del Duce che guidò l'Italia verso nuovi luminosi destini.

Il discorso fu accolto da vivissimi applausi e da acclamazioni all'Italia, a S. M. il Re e al Duce.

La XVII Biennale
Vendite

Il sig. I. M. ha acquistato una « Trousse di agata grigia con decorazioni di zaffiri orientali » di Alfredo Ravasco.

L'Editore Tipografo Giuseppe Zanetti il disegno a penna *Satiri vendemmiatori* di Federico Cusin.

Consiglio Prov. dell'Economia
Riunione della Sezione
agricola e forestale

L'altro ieri, sotto la Presidenza del Senatore Co. gr. uff. Camillo Valle ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia con l'intervento dei membri elettivi prof. Carlo Combi, sig. Mario Ravagnan, cav. Carlo Veronese e dei membri di diritto prof. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura, prof. Giorgio Cassone, Veterinario Provinciale, e del Segretario dr. Ferdinando Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia.

La Sezione dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative all'Ispettorato agrario regionale, ai contributi per la Sezione zootecnica della Cattedra, all'esecuzione di alcuni lavori per la bonifica integrale, alla stazione sperimentale per le malattie infettive del bestiame, al Consorzio Provinciale forestale, al funzionamento delle Commissioni paritetiche per l'accertamento dei prezzi dei principali prodotti agricoli, ed alla Commissione per la visita dei tori, ha trattato i seguenti argomenti.

Sterilità delle bovine. — Vennero prese delle deliberazioni allo scopo di favorire le visite e la cura della sterilità delle bovine da parte dei veterinari che hanno frequentato il corso tenuto nell'agosto u. s. per iniziativa della Sezione.

Afta epizootica. — Venne deliberato di interessare le autorità locali affinchè siano presi dei provvedimenti per scongiurare l'estendersi dell'afta epizootica che, in quest'ultimo periodo ha fatto la sua comparsa in qualche zona delle provincie finitime.

Richiesta di provvedimenti per l'agricoltura. — Venne presa in esame ed approvata una relazione predisposta da apposita Commissione, nella quale viene chiesto che sia esaminata la possibilità di utilizzazione da parte delle amministrazioni militari di alcune derrate agricole per i bisogni delle Forze Armate dello Stato, l'adozione di provvedimenti per diffondere l'impiego dei motori agricoli e per favorire la concessione del credito agrario agli agricoltori. La Sezione ha quindi deliberato di proporre a S. E. il Prefetto Presidente. di sottoporre la relazione stessa alla discussione del Consiglio nella sua prossima adunanza plenaria.

Importazione tori miglioratori. — Venne presa in esame la relazione fatta dal Direttore della Cattedra, Presidente della Commissione per l'acquisto di tori miglioratori, sugli acquisti recentemente fatti di esemplari di razza Svitto e Simmenthal e sulla loro distribuzione agli agricoltori della provincia, deliberando di fissare in una prossima seduta la misura dell'abbuono da accordarsi agli agricoltori acquirenti.

Agevolazioni fiscali. — Venne delegato il Direttore della Cattedra a provvedere all'accertamento dei lavori eseguiti da una amministrazione privata allo scopo di esprimere il prescritto parere per la conferma delle agevolazioni fiscali previste dal R. D. 20 novembre 1905 — N. 661.

Corsi professionali per contadini. — Venne approvata la relazione del Direttore della Cattedra sui corsi professionali per giovani contadini svolti nel 1929-30 ed il rendiconto relativo. Venne inoltre approvato il programma per i corsi da tenersi nel 1930-31 ed il relativo preventivo di spesa.

La Sezione ha infine deliberato di esaminare in una prossima riunione le tariffe di mediazione per la compravendita del bestiame ed il problema del latte, sia nei riguardi della produzione che dell'industrializzazione.

S. E. Lessona ai combattenti veneziani

E' pervenuto al dott. Giuseppe Valtorta, presidente della Federazione Combattenti Veneziani da S. E. l'on. Lessona il seguente telegramma in occasione della celebrazione della Vittoria:

« I reduci Veneziani mi hanno fatto rivivere ore di letizia piene di cari ricordi. Mi rallegro molto con lei che ne è impareggiabile animatore. Saluti ringraziamento — *Lessona* ».

In memoria del generale
Giuseppe Giuriati

Domenica scorsa 2 novembre i membri del Direttorio della Federazione Combattenti e della sezione di Venezia, col presidente della Federazione dott. Giuseppe Valtorta, interpretando il pensiero dei combattenti di Venezia e della Provincia si sono recati al Cimitero ove hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba del Generale Giuseppe Giuriati.

Pellegrinaggio alla Salute
delle donne cattoliche

Oggi alle ore 15 avrà luogo il pellegrinaggio dell'Unione tra Donne Cattoliche alla Basilica della Salute. Le socie devono radunarsi alle 14.45 nelle aule scolastiche del Seminario Patriarcale, ai piedi del Ponte dei Catecumeni. Nella Basilica, dopo il Rosario, l'Assistente ecclesiastico Diocesano dirà brevi parole di circostanza e verrà impartita la Benedizione eucaristica.

Comitato onoranze ai Caduti
della Parrocchia dei Tolentini

Il Comitato ricorda ai parrocchiani che domenica 9 corrente alle 9, nella chiesa dei Tolentini avrà luogo l'annunciata cerimonia di commemorazione dello scoprimento della lapide ai Caduti in guerra.

Dopo la funzione religiosa, si formerà un corteo che si porterà ai piedi della lapide per l'offerta dei fiori.

Il Comitato ricorda inoltre che le offerte si possono fare al Parroco ed al signor Pietro Zaniol, tabaccheria in fondamenta Minotto.

Di San Giovanni in Bragora

Anche quest'anno, per iniziativa del Circolo « Dante Alighieri » sarà celebrata, domenica 9 corr. alle ore 9.15, nella chiesa parrocchiale di S. Gio. in Bragora, la solenne commemorazione dei parrocchiani caduti gloriosamente nella ultima grande guerra. I parrocchiani, le associazioni e, in particolare, le famiglie dei Caduti, sono invitate alla pietosa cerimonia.

Il Circolo « Dante Alighieri » che vorrebbe assicurato in perpetuo il doveroso omaggio agli Eroi della parrocchia, sarà grato a quanti vorranno favorire la loro offerta, che potrà essere consegnata a Monsignor Parroco.

Commemorazione della Vittoria
All'Istituto Magistrale

Nei giorni 5 e 6 novembre ebbero luogo al R. Istituto Magistrale « N. Tommaseo » nelle due sezioni di Cannaregio e di Castello, due cerimonie commemorative della Vittoria. Esse ebbero un carattere in-

Importanti argomenti trattati
dalla Consulta Municipale

Ieri alle ore 10 si è riunita in Municipio la Consulta Municipale ed ha espresso parere favorevole su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno che erano i seguenti:

1.o — progetto esecutivo della parte centrale del ponte tra Venezia e Mestre e programma delle opere;

2.o — concorso al posto di Ingegnere Capo del Comune;

3.o — bilancio di previsione per l'esercizio 1931.

Il progetto del ponte

In merito al progetto esecutivo della parte centrale del ponte Venezia-Mestre, dopo le comunicazioni del Podestà, prese la parola il Consultore comm. Carraro, per riferire che il progetto era stato già esaminato dalla Commissione dei Lavori Pubblici e che la soluzion proposta fu trovata di piena soddisfazione.

Senza discussione, la Consulta espresse pure voto favorevole alla proposta relativa all'apertura del concorso per il posto di Ingegnere Capo del Comune.

In merito al bilancio di previsione per l'esercizio 1931, il Presidente della Commissione di vigilanza comm. Baldin riferì sul parere favorevole espresso dalla Commissione stessa, mettendo però in rilievo le condizioni difficili del bilancio, dato lo squilibrio esistente fra entrate e spese ordinarie e facendo voti che il Governo intervenga per colmare il deficit di 10 milioni derivante dal mancato maggiore provento del dazio consumo in causa delle sopravvenute disposizioni governative sull'imposta di consumo.

Il consultore CINI, riferendosi alla relazione illustrativa del bilancio, pur approvandone la chiarezza, teme che l'affermazione relativa all'onere sostenuto dal Comune per il Porto Industriale, possa essere fraintesa. Secondo lui, tutte le spese per il Quartiere Urbano devono essere tenute distinte da quelle del Porto Industriale. Queste ultime spese non possono considerarsi come una conseguenza della formazione del nuovo Quartiere Industriale a Marghera, ma rappresentano un onere, a cui il Comune avrebbe dovuto egualmente sottostare in causa dello sviluppo demografico della città, anche se il nuovo Quartiere, anzichè sorgere a Marghera, fosse sorto in altra località. Mette poi in rilievo le molteplici ragioni che Venezia può addurre per ottenere dal Governo il domandato provvedimento non come una concessione, ma come un diritto.

BALDIN accenna, a tale proposito, che, mentre parecchie altre città, come ad esempio Treviso, hanno ottenuto che le deficienze dei loro bilanci fossero sanate dall'Autorità Militare, tale beneficio non fu invece accordato a Venezia che avrebbe avuto pure diritto ad ottenerlo.

Il problema turistico

DAMERINI fa alcune osservazioni sul bilancio della Stazione di Cura e si preoccupa dell'incremento della vita turistica di Venezia e del Lido e del miglioramento del servizio delle comunicazioni cittadine. Fa presente la necessità che venga studiata subito la nuova sistemazione da darsi a Mestre in relazione al progettato nuovo ponte e alla necessità di regolare lo sviluppo futuro di quel Centro. Quanto al Lido, osserva che esistono problemi vasti ed importanti che dovrebbero essere affrontati con decisione, onde evitare l'impressione di decadenza che deriva dall'insufficienza dei provvedimenti adottati negli ultimi anni nei riguardi del Lido. Quanto ai servizi delle comunicazioni cittadine, è d'avviso che il problema debba studiarsi con criteri larghi, sia per quanto riguarda il materiale che per quanto riguarda le linee di navigazione.

COMBI esprime pure il parere che sia urgente provvedere nei riguardi del piano regolatore di Mestre e raccomanda in modo particolare che sia curata la manutenzione delle strade di Mestre.

PIOVESANA informa che prima dell'annessione di Mestre a Venezia era stato già studiato ed approvato un piano regolatore, il quale naturalmente dovrà modificarsi in seguito all'avvenuta annessione a Venezia.

Uno studio di modificazione del detto piano era stato già fatto dall'ing. Emmer, ma poi non ebbe seguito.

DORIA, riferendosi alle indicazioni contenute nel bilancio circa le previsioni per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, insiste sulla necessità che in base alle disposizioni vigenti venga sollecitamente provveduto alla nomina della normale rappresentanza dell'Azienda stessa.

COMBI ed ALLEGRINI chiedono poi alcune informazioni su capitoli speciali del bilancio.

Il Podestà risponde su ogni punto esaurientemente a tutti i Consultori dando gli schiarimenti richiesti.

Scuola post-universitaria
per specialisti in pediatria

Annessa alla Clinica Pedriatica della R. Università di Modena è istituita e funziona la Scuola post-Universitaria di perfezionamento per specialisti in Pediatria. Detta Scuola è regolata dalle apposite norme dello Statuto della R. Università di Modena e dagli speciali regolamenti interni vigenti per le scuole di perfezionamento. Alla Scuola di Perfezionamento per specialisti in Peditria possono essere inscritti soltanto i laureati in Medicina e Chirurgia. I corsi hanno la durata di due anni. Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi alla Segreteria dell'Università; o alla Fed. Prov. dell'Opera Nazionale Maternità in Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il plauso di S. E. Lessona
ai Fasci giovanili

In occasione della avvenuta adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento, S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, ha inviato al Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, il seguente telegramma:

«Desidero rinnovarle il mio compiacimento per la superba adunata del giorno 4. Le Camicie Nere Veneziane non sono veramente seconde ad alcuno. - *Lessona* ».

G. U. F.
Segreteria Politica

E' stato riferito a questa Segreteria Politica che studenti iscritti al G.U.F. prestano la loro tessera a studenti non iscritti per dar loro modo di usufruire delle facilitazioni concesse dietro presentazione della tessera stessa. Questo deve assolutamente cessare. Si avverte che qualora simili fatti dovessero ripetersi saranno presi severissimi provvedimenti disciplinari contro i colpevoli.

Ufficio culturale

I seguenti camerati, seguendo le direttive delle Superiori Gerarchie hanno commemorato nelle sottonotate scuole medie cittadine il XII. annuale della Vittoria:

Dott. Luigi Candida: R. Istituto Magistrale (Cannaregio); R. Liceo Marco Polo; Scuola Complementare Rosalba Carriera;

Camerata Renato Famea: R. Istituto Tecnico; R. Istituto Magistrale (Castello); R. Liceo Scientifico; Scuola Professionale Vendramin Corner.

Camerata Attilio Tommasini: R. Liceo Marco Foscarini; Scuola Complementare Livio Sanudo;

Ufficio Assistenza

Dietro interessamento di questo Ufficio sono stati accordati sconti agli iscritti al G.U.F. Veneziano in numerosi Magazzini dei quali potrà esser presa nota alla Sede.

Opera Nazionale Balilla

Tutte le Piccole Italiane si trovino alle rispettive Sedi domani alle ore 9.

Le Giovani Italiane del gruppo di San Maurizio si trovino in Sede alle ore 9.

Ai Ferrovieri Caduti

Alle 10 di martedì, festa della Vittoria, non ostante la pioggia insistente numerosi ferrovieri si sono riuniti nel piazzale esterno della Stazione di Santa Lucia per onorare la memoria dei compagni caduti nella grande guerra.

Erano presenti, oltre ad agenti ed impiegati di ogni grado e servizio, numerosi funzionari di Compartimento, il Direttorio della locale Sezione dell'A. N. F. F. con gagliardetto ed un manipolo di Militi Ferroviari.

Dopo un minuto di religioso raccoglimento, mentre i militi presentavano le armi ed i presenti a capo scoperto s'irrigidivano nel saluto romano, venne posta nel monumento che ricorda la eroica gesta una bellissima corona d'alloro a bacche dorate con la scritta «4 Novembre 1918» «4 Novembre 1930».

Concerti del Dopolavoro Provinciale
col Conservatorio B. Marcello

Con un concerto del Trio Steiner complesso notissimo del quale fa parte il violinista Georg Steiner, avrà inizio entro l'ultima decade del mese corrente, la serie di concerti che il Dopolavoro locale ha organizzato per la prossima stagione a favore dei suoi associati.

Quantunque non sia ancora definitivamente fissato l'elenco degli artisti che saranno presentati agli abbonati, alla serie dei concerti in questo quinto anno di attività musicale, è possibile fin d'ora accertare che sarà mantenuta la promessa fatta nei riguardi del Concerto di Ottorino ed Elsa Respighi (piano e canto) e di quello del M.o Giarda (organo) entrambi compresi nel programma della scorsa stagione e rimandati per sopravvenuti impedimenti.

Prossimamente verrà pubblicato l'intero programma. Intanto presso i più importanti negozi di musica e presso il Dopolavoro Provinciale è stata iniziata la vendita degli abbonamenti alla serie dei dieci concerti mantenendo invariati i prezzi di L. 12 per i tesserati all'Opera Nazionale Dopolavoro e L. 20 per i non tesserati.

La cessione degli abbonamenti sarà sospesa non appena raggiunto il numero dei posti disponibili nella sala del Conservatorio «Benedetto Marcello», nella quale anche questo anno i concerti avranno luogo.

Polisportiva fascista Litorale Nord

Martedì 11 Novembre, genetliaco del nostro Re, sarà corsa sulla strada Fausta la prima competizione ciclistica di mezzo fondo, indetta dalla Polisportiva Fascista del Litorale Nord.

Per quest'anno la gara si svolgerà esclusivamente fra gli sportivi locali inscritti regolarmente alla Società suddetta.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino a domani 9 c. m. alle ore 18. La quota d'iscrizione è fissata in L. 10.

La partenza avverrà a Punta Sabbioni alle ore 13.45; il percorso sarà: Punta Sabbioni, Ponte sul Piave e ritorno.

Una apposita Giuria allo scopo preposta, disciplinerà la corsa. La Federazione Provinciale Fascista ha messo a disposizione del comitato una magnifica coppa che sarà aggiudicata a quel concorrente che per tre anni consecutivi avrà un primo arrivato e N. 2 punti in classifica sui primi quattro arrivati.

Premi: 1. Medaglia d'oro offerta dal Circolo Fascista Litorale Nord; 2. Medaglia Vermeil offerta dall'Amministrazione Provinciale di Venezia; 3. Medaglia d'argento; 4. medaglia di bronzo.

Previsioni del tempo

La depressione nordica, che persiste già da parecchi giorni, si è notevolmente approfondita, e il Mediterraneo si mantiene sede di alte pressioni. Il tempo è ancora da ritenersi istabile.

Sul dramma del Lido
L'alibì del prof. Lehrer
luminosamente provato

Riferendo nel giornale di ieri nuovi particolari sul dramma della capanna n. 14 della Zona C al Lido, dramma il quale appassiona ancora l'opinione pubblica per i lati oscuri ch'esso presenta, abbiamo ribadito come la colpevolezza del prof. Lehrer, che accompagnò la maestra Irene Menacher a Venezia, fosse ormai smontata dal fatto che il professore la domenica nel pomeriggio aveva lasciato Venezia e al momento del dramma era in treno, in viaggio per Klagenfurt. Egli stesso, interrogato dalla polizia austriaca, presentò questo alibi. Ma se ci fossero ancora dubbi sull'autenticità di esso alibi, devono oggi completamente cadere di fronte all'evidenza. Infatti ieri mattina l'ufficio di P. S di Tarvisio spediva un telegramma alla Questura di Venezia per dare conferma che il prof. Lehrer aveva effettivamente passato la frontiera la sera della domenica. Il telegramma era redatto dal capo dell'ufficio di Tarvisio dott. Chiavaccini e informava che il prof. Lehrer era stato segnalato sul treno 506, che parte alle 15.45 da Venezia e arriva a Klagenfurth alle 0.10. Gli addetti all'ufficio avevano infatti esaminato il passaporto del professore e impressovi il regolare timbro di uscita dal territorio.

Questo fatto che esclude dal dramma completamente la partecipazione materiale del professore, non fa che accreditare l'idea, già più volte espressa come l'ipotesi più plausibile, che la povera signorina Menacher si sia suicidata. Resta l'incognita della rivoltella rinvenuta lontano dal sito ove giaceva il cadavere, incognita che non può essere spiegata che colla supposizione, in verità non innammissibile, che qualcuno fra i primi accorsi se ne sia impossessato, togliendola o dalle mani della morta o vicino a lei.

In quest'ordine di idee procede ora anche la polizia; infatti il comandante della Mobile cav. Coniglio, al quale il questore stesso ha affidato l'indagine, si è preoccupato ieri di interrogare il guardiano notturno Ponti, che scoperse il cadavere, e i due giovanetti Rossi e Visinoni che martedì trovarono la rivoltella sepolta nella sabbia nel corridoio retrostante alla capanna del dramma. Oltre a questi, otto altre persone sono state ieri sentite, tutte presenti alla prima constatazione. In generale, le risposte degli interrogati concordano nell'affermare di aver visto, alla luce di un cerino, che la morta aveva in mano qualche cosa che pareva una rivoltella; in seguito però, sopravvenuta la polizia, osservando meglio, videro ch'erano stati tratti in inganno da un pezzo di nastro nero del cappotto della signorina, di finto astrakan, che si era posato sulla sua mano.

Come si vede purtroppo, nulla di preciso si è ricavato sinora. Le ricerche su questo particolare dell'arma, che è capitale, giacchè ormai il prof. Lehrer è fuori causa, è il solo che lasci ancora una ombra di dubbio sull'ipotesi del suicidio, saranno però continuate e si spera che presto conducano all'esito invocato.

Ieri il fratello della morta sig. Leo Menacher ha espletato tutte le pratiche inerenti alla cremazione e al trasporto a Gratz delle ceneri della sua infelice sorella.

Alle sedici egli, insieme al cav. Coda, ha scortato la salma della sorella dal Lido al forno crematorio del Cimitero di San Michele in Isola. La cremazione avverrà domenica mattina.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Nelly Rozier».

MALIBRAN (Cine Varietà). — Dalle 17 in poi proiezioni del film «Rio Rita» con Bebè Daniels e del fuori programma sonoro parlato italiano «Giardini che vivono». In varietà successo della troupe Harwood e dei Les Criolesi.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — E' stato riconfermato in questo locale lo strepitoso successo d'ilarità del film «I due rivali» rappresentato recentemente al «Malibran». Ottima e spassosa l'interpretazione dei due famosi eroi di «Gloria» e di Lily Damita. E' un film sonoro Movietone.

S. MARCO. — «I Saltimbanchi». Sonoro e cantato con Kate Nagy.

OLIMPIA. — «L'idolo del sogno». Superfilm Sonoro Paramount interpretato dai due fulgidissimi astri Dancy Caroll e Gary Cooper. Domani (domenica) alle ore 10 ant. prima Mattinata comica dedicata ai bambini con programmi di Rorò e Topolino. Ricchi premi. Prezzi anteguerra.

MODERNO. — «Scandalo» dramma passionale con Laura La Plante. Segue comica.

S. MARGHERITA. — Sullo schermo « Tre nell'ombra» grande interpret. del comico Saetta. In varietà «Come faccio a dir di no» con Gustavin.

NAZIONALE. — «Poliziotto dilettante» avvent. poliziesche con Pouline Starke e Ben Lyon. Segue comica.

ITALIA. — Maurice Chevalier l'idolo delle folle parigine è elettrizzante interprete del film sonoro Movietone «Parigi che canta». Nel film Luce «Le nozze della Principessa Giovanna con Sua Maestà Boris di Bulgaria».

Onorificenze al Provveditorato del Porto

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro delle Comunicazioni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. ing. Max Locatelli, Direttore dell'Ufficio Tecnico del Provveditorato al Porto. L'onorificenza concessa è un riconoscimento degli alti meriti del giovine professionista.

Contemporaneamente venne pure nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Segurini Antonio Ispettore del Provveditorato al Porto. Egli è uno dei più anziani fra il personale del Provveditorato stesso ed ebbe modo di farsi apprezzare durante gli 11 anni di servizio prestato per le sue ottime qualità di funzionario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.1; tramonta alle ore 16.47 — Luna tramonta alle ore 9.24; leva alle ore 17.47 — Luna piena il 6; Ultimo quarto il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.55 e ore 18 — Alta ore 10.45.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 16.0; minima 8.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.5.

Ieri 7, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento e Livenza in morbida; Isonzo, Piave, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; Brenta, Bacchiglione e Frassine in magra.

L'apertura del Corso Magistrale
all'Istituto d'Arte

La Direzione del R. Istituto d'Arte informa che, avendo il Ministero della Educazione Nazionale autorizzata l'apertura del Corso Magistrale per l'anno scolastico 1930-31 esso si aprirà regolarmente il giorno 10 novembre corrente. Questo Corso, della durata di due anni, ha lo scopo di preparare gli insegnanti occorrenti alle Scuole per Industrie Artistiche del Regno e comprende le seguenti sezioni: Architettura-costruzione; Arti del metallo; Decorazione ed illustrazione del libro; Pittura decorativa; Scultura in marmo ed in legno; Stucco. Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Campo dei Carmini 2613, nelle ore di ufficio.

Saliva nel bacio del Signore dopo breve malattia, a solo 37 anni, alle ore 11.20 di stamane

Gina Favero Spanò

Insegnante

lasciando nel dolore il marito Arturo Spanò, Maresciallo Maggiore dei RR. CC., e due teneri bimbi, i vecchi genitori, le sorelle Nella, Maria e Iole, i cognati Capitano Gualandi e Aldo Folbiani ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corrente, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 7 Novembre 1930 IX

CRONACA DI UDINE

La grande manifestazione pugilistica

L'esibizione di Primo Carnera

Come è già stato annunciato, domani alle ore 14.30 tenendo conto del tempo abbastanza buono di questi giorni, avrà svolgimento al Campo Moretti la riunione pugilistica organizzata dal locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, dall'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista e dal Comando della 55. Legione Alpina a tutto beneficio dell'Opera Naz. Balilla Provinciale e delle organizzazioni sportive fasciste della città.

E' inutile parlare dell'attesa del pubblico, chè ognuno sa della sfortunata giornata di domenica ad opera del maltempo e dell'enorme pubblico che malgrado la pioggia era intervenuto nella nostra città per assistere tanto al match pugilistico Carnera-Bainguera, come a quello di lotta libera Calza-Kawan.

I bene informati parlavano anche di un largo concorso di viennesi, venuti appositamente dall'Austria per sostenere il loro connazionale nell'incontro per il campionato europeo di lotta con il triestino e ben quotato Calza Riccardo.

Ad ogni modo l'interesse maggiore era dato dall'incontro Carnera-Bainguera, che domani, finalmente, avrà il suo epilogo sul «ring» di Campo Moretti, seguito subito dopo da un altro, non meno importante, tra Carnera ed il negro argentino Islas.

Facendo gli scongiuri di rito, ripetiamo che in caso di maltempo gli incontri avranno svolgimento lo stesso al Teatro Puccini.

Per comodità degli interessati, che non avessero ancora preso visione dei precedenti comunicati, rendiamo noto quanto segue:

Nella seconda eventualità (maltempo) saranno tenute al Teatro Puccini, due manifestazioni e ciò allo scopo di accontentare il maggior numero di sportivi convenuti. La prima avrà inizio alle ore 14.30 (serie A) nella quale Carnera si incontrerà con il pugile Baiguera, la seconda alle ore 17 (serie B) con l'incontro Carnera-Islas. Le due manifestazioni saranno completate dagli altri incontri già comunicati.

Il Comitato ha messo fin d'ora in vendita un quantitativo di biglietti, limitato al numero dei posti che il Teatro Puccini può contenere, in questa maniera chi provvederà tempestivamente all'acquisto dei biglietti, che sono in vendita presso i sottoindicati recapiti, avrà la garanzia di poter assistere in qualsiasi caso agli incontri annunciati.

Sui biglietti sarà stampigliato: Serie A per la manifestazione delle ore 14.30 e serie B per la manifestazione delle ore 17.

Si pregano pertanto e fin d'ora i possessori dei biglietti ad attenersi alle precise suddette istruzioni, onde evitare possibili e dannosi agglomeramenti.

I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Sportivo della Federazione, Bar Cotterli, Bar Eden, e Caffè Dorta.

L'apertura del Circolo

Ufficiali di Presidio

Martedì prossimo, 11 novembre per il genetliaco di S. M. il Re si apriranno le sontuose sale del circolo ufficiali di Presidio per la prima festa da ballo della stagione.

L'apposita commissione che si occupa dell'organizzazione dei trattenimenti, si è riunita per le ultime disposizioni circa i preparativi della festa. Questa avrà inizio alle ore 21.30 di martedì e si prevede che in mezzo alle smaglianti divise degli ufficiali della guarnigione che in quella giornata vestiranno la grande uniforme, si raccoglierà il fior fiore della società udinese per ricordare allegramente la lieta ricorrenza. Sappiamo che non vi saranno le solite cene di prammatica, ma il ristorante del circolo provvederà a far preparare quanto occorre per delle cene fredde e che il buffet sarà provvisto di tutto quanto si potrà desiderare.

Senza dubbio sarà una festa che riuscirà non meno brillante di quelle che bene abbiamo ammirato l'anno scorso; e sarà anche onorata dell'intervento delle più cospicue autorità.

Olimpia - Pro Feletto

Sul campo della «Pro Feletto» si incontreranno domenica in partita amichevole le due squadre dell'Olimpia VI. Sestiere e della «Pro Feletto».

E' inutile parlare delle squadre e dei singoli elementi che le compongono perchè tutti gli sportivi sanno il valore e la capacità di queste due compagini di liberi calciatori. Ad ogni modo il pronostico è a favore dell'Olimpia perchè il suo attivo è assai convincente.

Domenica dunque gli sportivi di Feletto e quelli dell'Olimpia non mancheranno di assistere a questo incontro interessante.

Retrodatazione di fallimenti

Con sentenza del Tribunale, in questi giorni veniva retrodatato il fallimento di Giovanni Secco ed Italia Tomat di Faedis al 22 agosto 1929 e di Angelo Beltramini al 2 agosto 1928. Pure con sentenza del Tribunale, il fallimento di Angelo Beltramini è stato esteso alla di lui moglie, Lionella Forte. Le dichiarazioni di credito dovranno essere presentate entro il 26 novembre 1930.

Un incendio

A Remanzacco nei locali del sig. Leonardo Masetti fu Antonio, d'anni 57, si sviluppava un incendio causa la fermentazione di paglia e di fieno. Sul posto accorsero molti volonterosi che dopo molto lavoro riuscirono ad aver ragione delle fiamme. Andarono bruciati circa duecento quintali di fieno e 60 di paglia causando un danno al sig. Masetti di circa 12 mila lire.

I campionati veneti

di scherma a Udine

Nei giorni 18 19 e 20 del corrente mese si svolgeranno in Udine, nella palestra di Via dell'Ospedale, i campionati veneti di scherma per le tre armi. S.A.R. il Principe Ereditario si è compiaciuto accettare la Presidenza onoraria del Comitato Organizzatore.

La Presidenza della Giuria è stata assunta dal comm. Aleardo Olivieri. L'intervento delle migliori lame del Veneto è ormai assicurato e i più conosciuti tiratori disputeranno sulla pedana di via dell'Ospedale l'ambito titolo di campione regionale attualmente detenuto per tutte e tre le armi, dall'olimpionico campione italiano di spada Saverio Ragno del circolo della Spada di Venezia. Si prevede quindi una lotta cavalleresca sì, ma accanita.

L'ingresso alla palestra, a scopo propagandistico sarà libero.

Ecco l'orario delle gare:

Martedì 18 Nov. ore 8: Coppa Alessandro del Torso: Gara riservata ai fiorettisti iscritti alla Società Udinese ed agli ufficiali del Presidio di Udine. — ore 14: Campionato Regionale Veneto di Fioretto per la categoria Scolte (per dilettanti che non abbiano compiuto il 15. anno di età).

Campionato Regionale Vento di Fioretto per la categoria Giovasetti (per dilettanti che non abbiano compiuto il 18. anno di età).

Mercoledì 19 Nov. ore 8: Campionato Regionale Veneto di Fioretto libero a tutti i tiratori dilettanti che dimostrino di aver abituale domicilio nel Veneto. — Ore 14: Campionati Regionali Veneti di Spada (idem.)

Giovedì 20 Nov. ore 9: Campionati Regionali Veneti di Sciabola (idem.)

Ore 21: Grande accademia di chiusura e premiazione.

Movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Sac. Luciano Romanin trasferendolo da Sauris a delegato di Muina; Sac. Aldo Antonioli Capp. Parr. di Rodeano; Sac. Zoilo Piemonte coop. domestico di Gemona; Sac. Gino Zuliani coad. del Parroco di Cladiano; Padre Pietro M. Sella dei Servi di Maria con. delle Grazie! Sac. Antonio Antonutti Parroco di Risano, Economo Spir. di S. Stefano di Palmanova; Sac. Vittorio Canciani deleg. della nuova Parrocchia di Sommardenchia di Pozzuolo del Friuli; Sac. dr. Giuseppe Piccini vice-cancelliere della Curia Arciv.; Sac. Davide Sambuco Capp. di Merlara in Parrocchia di Trevignano; Sac. Luigi Pividori Capp. Parr. di Reana del Roiale, trasferito da Tissano.

Una collana di perle sottratta

alla contessa de Asarta

Il fatto avvenne nella villa di Fraforeano. Al governo della detta è la cameriera Giuseppina Buriani la quale s'accorse della sparizione di una collana di perle, e di vari oggetti di vestiario. Dato che il furto è stato eseguito senza lasciare alcuna traccia la cameriera si insospettì che fossero le persone di servizio a perpetrare il furto. Difatti ella vide al collo di una certa Teresina Meneguzzi la collana di perle. Domandato dove avesse procurato quella collana rispose di averla trovata nel cortile. La Buriani non rimanendo soddisfatta dalla risposta pensò di ricorrere ai carabinieri denunciando il fatto.

Premiazione dei vincitori

della battaglia del grano

Come in tutti i capoluoghi di provincia, domenica trenta novembre anche a Udine avrà luogo la premiazione dei vincitori delle gare provinciali del concorso per la vittoria del grano per l'annata 1929-30. La cerimonia avverrà secondo le disposizioni impartite dal Capo del Governo; ed avrà particolare importanza e solennità poichè precederà di una settimana la cerimonia che si svolgerà a Roma cioè la consegna da parte del Duce dei premi ai vincitori della gara nazionale.

Un procurato aborto

A Pordenone in seguito ad un procurato aborto sono stati eseguiti tre arresti da parte dei carabinieri. Sono state arrestate Luigia Pitton fu Angelo di anni 25 per procurato aborto, Amabile Zampieri di Giacomo di anni 29 e Grumino Antonio fu Giacomo di anni 68 per correità nel delitto con la Pitton. Gli arrestati sono tutti residenti a Rosse di Pordenone.

Tentano di aprire la cassaforte

della Stazione

Il segretario dell'ufficio di Stazione sig. Franchi, recatosi, appena entrato nell'ufficio ad aprire la cassaforte, con stupore si accorse che la chiave non entrava nella toppa. Verificato, fu estratto un oggetto estraneo somigliante ad un pezzo di chiave falsa poco imitante quella vera. Ignoti, durante la notte avevano tentato il colpo non riuscendo. La P. S. sta indagando sul fatto.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione Comunale per gli Orfani di guerra di Udine sono state fatte queste offerte: In memoria del sig. Umberto De Facoio Gino Pagnutti L. 5, dott. Virginio Doretti L. 5.

In memoria del sig. Mattia Michele Bearzotti: i messi comunali di Udine L. 25.

La Commissione vivamente ringrazia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.97; nuovo 10.94-94 — Febbraio nuovo 11.05 — Marzo id. 11.17-18 — Aprile id. 11.29 — Maggio id. 11.41 — Giugno id. 11.50 — Luglio id. 11.60-61 — Agosto 11.68 — Settembre id. 11.76 — Ottobre id. 11.85 — Novembre vecchio 10.58; nuovo 10.58 — Dicembre id. 10.77; id. 10.77-80.

Cronaca di Verona

La bicicletta del brigadiere — «Te Deum» pel genetliaco del Re — La disgrazia di un minatore.

✱ Durante un incendio manifestatosi in contrada Olmo a due passi da Gazzo veniva rubata la bicicletta al brigadiere Federico Castagneto, che coi suoi carabinieri era accorso volontariamente a prestar la sua opera in favore dei danneggiati. Del furto è stato sospettato subito un giovane a nome Giovanni Valentini di Correzzo, il quale presente all'incendio era ad un tratto scomparso.

Fatte indagini, il giovinastro è stato tratto in arresto, ed è stata pure rinvenuta la macchina, ch'egli aveva già tentato di vendere per cento lire a Villimpenta senza però trovare l'acquirente.

✱ Martedì prossimo, poichè non avrà luogo la consueta rivista militare per il genetliaco di S. M. il Re, verrà celebrato un «Te Deum» in Duomo al quale parteciperanno tutte le autorità e le rappresentanze. Dopo la cerimonia, nel salone della Loggia Fra Giocondo, avverrà la consegna dei poteri da parte del nostro Commissario federale on. Bighetti al nuovo Segretario federale conte comm. Giuseppe Bernini Buri.

✱ Nei pressi di Castelletto, il minatore Angelo Brighenti di Bortolo, addetto ai lavori della Gardesana orientale, per un malaugurato accidente è caduto con la bicicletta che montava da una scarpata della strada, precipitando sul greto del lago. Soccorso da altri operai è stato trasportato all'Ospedale, dove versa in gravi condizioni.

Cronaca di Marostica

MUORE IMPROVVISAMENTE

Ieri in Borgo Ortigara, alle ore 13.30 mentre certa Ranzi Berenice di anni 45, casalinga, stava seduta accanto alla finestra, colpita improvvisamente da paralisi cardiaca cadeva a terra decedendo all'istante.

CRONACA DI TREVISO

Nei Fasci Giovanili

5000 iscritti nella Provincia

Treviso ha potuto vedere, nella ricorrenza del 4 novembre, quale imponente ed entusiastica massa di forze abbiano raccolto in sì brevi giorni i Fasci Giovanili di Combattimento. Il numero degli iscritti è rapidamente salito nella Provincia a cinquemila, ma le domande continuano ad affluire alle varie sezioni, dimostrando quanto la provvida iniziativa voluta dal Duce abbia riacceso nei giovani il desiderio e l'orgoglio di poter marciare sotto le insegne del Littorio.

Alcune di queste domande sono formulate in modo da rivelare una anima; un carattere, una fede e riesce grato alla nostra anima di fascisti il riportarne, tra le molte, qualcuna delle più significative, attestanti come il fascismo abbia educato lo spirito negli strati più larghi e vari del popolo.

Eccona, ad esempio una del decoratore Salvuzzi Luigi: «Faccio domanda di poter iscrivermi nei Fasci Giovanili di Combattimento. A codesta legione di giovinezza, che deve seguire le orme delle vecchie e gloriose camicie nere della Rivoluzione fascista, chiedo di poter dare la mia fede di italiano, la mia passione di lavoratore e, se occorra, la mia vita. Forse avrò la delusione di non essere iscritto, perchè sono nato nel primo semestre dell'anno 1910; se ciò fosse, chiedo di poter essere iscritto nella Milizia Volontaria».

Eun'altra del falegname Massariolo Antonio che si dichiara «fedelissimo orfano di guerra». La riportiamo nella fresca semplicità delle sue frasi rette, più che dalla sintassi, dall'amore:

«Il sottoscritto Massariolo Antonio diciottenne, orfano di guerra, desidera molto di essere notato al Partito Nazionale Fascista, perchè ora, giunto ad una certa età, comprende che cosa vuol dire Fascismo e, conoscendo tutto il bene che fa questo partito Nazionale diretto dal l'opera vigile ed assidua del Capo del Governo, è orgoglioso di essere notato fascista....»

Dinanzi a queste espressioni, che ogni commento guasterebbe, ci balena alla mente la visione intera della nazione cui il Fascismo ha assicurato potenza e gloria attraverso la invincibile continuità dell'idea.

Si avvertono coloro che intendono iscriversi ai Fasci Giovanili di Combattimento che l'ufficio di questo Fascio resta aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Si avverte inoltre che per disposizioni del Segretario del Partito è consentita l'iscrizione anche ai giovani delle classi 1908 1909 e primo semestre del 1910 i quali non poterono usufruire della facoltà concessa loro nel 1927 e revocata nel 1928. Detti giovani dovranno dimostrare di non aver potuto iscriversi perchè assenti o perchè militari o per altri motivi indipendenti dalla loro volontà.

Tutti gli iscritti, sono invitati a passare in sede per prendere opportune disposizioni e regolare completamente la loro iscrizione.

Per le provincie danneggiate

dal ciclone del Montello

ROMA, 7

E' stato presentato alla Camera dal Ministro dei Lavori Pubblici il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 15 agosto 1930 n. 1268, recante provvedimenti a favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e del Friuli. Dice il Ministro nella sua relazione:

«Il 24 luglio scorso un violentissimo ciclone si è abbattuto sulle provincie di Treviso e del Friuli, devastando una striscia di terreno per una lunghezza di circa 40 chilometri con una larghezza variabile dai 100 ai 400 metri. In tutta l'estensione del percorso il ciclone ha distrutto o gravemente danneggiato numerose case, distruggendo altresì o danneggiando alcuni pubblici edifici e chiese ed ha inoltre completamente devastato le campagne, il cui raccolto è andato tutto perduto.

«Per agevolare il ripristino delle normali condizioni di vita nella zona così gravemente colpita, si è ravvisato necessario, data l'entità del disastro, l'intervento diretto dello Stato, come già in altre circostanze analoghe è stato fatto. Pertanto con R. D. L. 15 agosto 1930 n. 1268, che ora sottoponiamo al vostro esame, viene autorizzata la spesa di lire 3 milioni per la concessione di sussidi nella misura del 40 per cento per la riparazione e ricostruzione dei fabbricati urbani e rustici e il sussidio nella misura massima del 50 per cento, per la riparazione o costruzione di edifici pubblici o di uso pubblico. Le norme per la concessione e il pagamento dei sussidi stessi sono contenute negli art. 2, 3 e 6 del decreto. Per i fabbricati rurali inoltre viene autorizzata anche la concessione dei contributi previsti dalla legge 16 giugno 1927 n. 1042. In base al decreto in esame, ai proprietari che abbiano ottenuto i sussidi di cui sopra potranno essere concessi mutui da parte delle casse partecipanti alla Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie con le modalità contenute nell'articolo 5. Per tutti gli atti e contratti relativi alle opere previste negli articoli sopracitati, viene consentito l'esonero da ogni tassa di bollo e registro, ipotecaria, sulle concessioni governative e sui diritti catastali.

Infine nell'art. 8 si autorizza l'Intendente di Finanza a disporre la sospensione della riscossione delle imposte e delle sovrimposte sui terreni e sui fabbricati per il secondo semestre dell'anno 1930 in favore dei contribuenti danneggiati.

La Mostra degli ortaggi invernali e del radicchio

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, col contributo del Consiglio provinciale dell'Economia, dell'Amministrazione provinciale, del Consorzio Agrario di Treviso, della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto, del Comune di Castelfranco Veneto, bandisce anche quest'anno la mostra del radicchio rosso e variegato e degli ortaggi invernali in Castelfranco Veneto venerdì 19 dicembre 1930, in Treviso, sotto la Loggia dei Trecento, il giorno di martedì 23 dicembre 1930.

Alle mostre possono partecipare tutti i coltivatori della provincia di Treviso.

Teatro Garibaldi

Stasera avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Ernani*, interpreti principali il tenore Adalberto Giovannoni, la soprano Lranca Franchi, baritono Sante Giorgi, basso Vittorio Pistoiesi. Concertatore e direttore d'orchestra e il maestro Edoardo Guarnieri.

Domani domenica due spettacoli: ad oe 15.30 *Andrea Chènier*; ad ore 21: *Ernani*.

Propaganda agraria

× Il prof. Jelmoni, direttore, domani 9, dopo la prima Messa, terrà una conferenza di propaganda agraria agli agricoltori di Meduna di Livenza.

× Il dott. C. A. Terribile, assistente, terrà nello stesso giorno, dopo la seconda Messa, una conferenza a Lovadina di Spresiano, presso un'aula delle Scuole elementari g. c.

× Lunedì 10 corr. il prof. Jelmoni, direttore della Cattedra, inizierà il corso regolare di agraria ai Chierici del Seminario di Treviso.

× In base ad accordi intervenuti fra la Cattedra e l'On. Comando della Divisione Militare Territoriale, oggi avrà inizio un ciclo di lezioni agrarie, di cui alcune con proiezioni, integrate con sopraluoghi ad impianti orto-frutticoli ed a campi dimostrativi della zona, ai militari del Presidio.

Le lezioni, riguardanti argomenti di granicultura, frutticultura e orticultura industriale, saranno impartite dai funzionari tecnici della Cattedra prof. E. Jelmoni e dott. C. A. Terribile.

I compiacimento del Segretario Federale all'Orchestra trevisana

Il Co. dott. Steno Bolasco, Segretario Federale del P. N. F. ha mandato al M.o Giuseppe Mariutto, direttore dell'Orchestra Trevisana «F. Manzato» la seguente significativa lettera:

«Egr. Maestro, sono lieto di poterle manifestare il mio vivissimo compiacimento per la riuscita del concerto di ieri sera.

E' stato un vero successo; e sono sicuro che l'orchestra, mercè l'opera sua, sarà degna delle tradizioni trevigiane.

Mi auguro che a questo concerto altri ne seguano, qui, in provincia e fuori, a dimostrare a tutti come Treviso non sia a nessuna inferiore nel culto dell'arte musicale.

Saluti e auguri fascisti.

f.to Steno Bolasco»

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 9 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Via Sebastiano Venier, Strada Zermanesa, S. Antonino, Strada del Terraglia (dalle sbarre alla strada di S. Zeno), Strada Mozzato, Strada di S. Zeno, Via Enrico Dandolo, Case Luzzatti S. Zeno, Borgo Ferretto, Via Francesco Morosini, Via Marco Polo.

Nel Fascio di Asolo

In seguito alle dimissioni rassegnate dall'ing. Serbio Cantoni da Segretario politico per ragioni professionali, il Segretario federale ha nominato in data di ieri il nob. cav. dr. Giacomo Raselli commissario politico del Fascio di Asolo.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

GENEROSITA' ENCOMIABILE

Il sig. Pietro Semenzato, infermiere presso il nostro Ospitale civile, ha offerto spontaneamente parte del proprio sangue alla bambina Lattin Fernanda, ricoverata d'urgenza nel Pio Luogo per gravissima anemia.

L'operazione è riuscita egregiamente e la bambina è stata salvata da sicura morte.

Non è questa la prima volta che il sig. Semenzato si assoggetta volonterosamente alla trasfusione; il nuovo atto umanitario da lui compiuto merita di essere reso pubblicamente noto e fa onore al modesto, quanto generoso infermiere.

RINVENIMENTO DI UNA BICICLETTA.

Il sig. Umberto Pavan rinvenne tempo fa addossata ad un pilastro del sottoportico, nei pressi del proprio negozio di calzature in Via Barche, una bicicletta abbandonata.

Non essendo finora riuscito a trovare il proprietario del veicolo, il sig. Pavan si è affrettato di depositare la bicicletta in Municipio.

Smemoratezza madornale? Tardo pentimento di qualche lestofante? Mistero!

CINEMA TEATRO ERICO

Domenica avranno luogo nella sala del Teatro Erico due rappresentazioni, diurna e serale, col film «Giglio imperiale». Precederà un L.U.C.E. Seguirà una comica.

Suonerà l'orchestra al completo.

BUONA USANZA

Per non aver potuto prender parte al banchetto sociale dei Combattenti, il sottufficiale sig. Naletto Vittorio ha versato L. 20 alla Congregazione di Carità.

— In morte del sig. Giovanni Capuzzo sono state versate all'Asilo Infantile L. 10 dalla famiglia Contiero.

— In morte del compianto sig. Giovanni Ballottin, padre di Suor Dora, direttrice di questo Asilo Infantile sono state fatte le seguenti oblazioni alla P. O.: gf. uff. Paolo Errera e Signora L. 30, Famiglia dott. prof. Giuseppe Mion 10. Le P. O. beneficate pubblicamente ringraziano i generosi benefattori.

Cronaca di Ceggia

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO DI SAN DONA'

S. Donà di Piave, domani domenica inaugurerà il monumento ai suoi Caduti per la Patria. Alla cerimonia darà carattere di speciale solennità l'intervento di S. A. R. il Duca D'Aosta, in rappresentanza di S. M. il Re.

Per rendere omaggio al glorioso Duce dell'Invitta Terza Armata, parteciperanno alla cerimonia tutti i combattenti del mandamento. Dato che Ceggia è uno dei centri più vicini a S. Donà, è da prevedere, che oltre ai nostri combattenti, anche la cittadinanza vorrà prendere parte alla manifestazione altamente patriottica, e dare inoltre prova della propria devota ammirazione verso S. A. R. il Duca d'Aosta, uno dei principali fautori della grandezza d'Italia.

Sono d'obbligo le decorazioni e il distintivo dell'Associazione. Per ulteriori schiarimenti i combattenti potranno rivolgersi al sig. Bartolomeo Caprile, presidente della locale sezione.

CONGRESSO COMMERCIANTI

Domani, domenica 9 corr. avrà luogo in S. Donà di Piave il primo Congresso mandamentale del Commercio, presieduto dal dr. Piero Funes, segretario della Federazione. Avranno anche luogo l'inaugurazione della sede mandamentale e le premiazioni dei concorrenti alla mostra dei negozi. Diamo l'orario delle cerimonie: ore 14 inaugurazione della sele; ore 15 inizio del Congresso e premiazione.

E' obbligo morale per gli iscritti d'intervenire al Congresso che si terrà nel Circolo Piave, con la partecipazione delle autorità politiche e sindacali del mandamento.

Cronaca di Dolo

LA CENA D'ADDIO AL RAG. STRAZZERI

Il rag. Giuseppe Strazzeri che fu per un decennio Procuratore capo delle Imposte nel nostro Capoluogo è stato in questi giorni trasferito a sua richiesta nell'importante centro industriale ed agricolo di Thiene.

Ieri sera al Caffè Commercio ebbe luogo la cena d'addio all'egregio funzionario data da circa una sessantina di amici.

Allo spumante pronunciò un breve discorso il cav. Vitetta porgendo all'egregio funzionario il saluto sincero ed affettuoso degli impiegati statali. Parlò poi l'avv. Beretta Faccanoni, poi l'avv. Mario Seranto.

A tutti rispose il rag. Strazzeri ringraziando commosso per la manifestazione d'affetto.

Da S. Donà di Piave

SPAZZINO CHE CADE DAL CARRO.

Lo spazzino Bellese Vittorio fu Luigi di anni 64, ieri trasportando delle immondizie, in una stretta curva ribaltava il carro sul quale si trovava, cadendo a terra in malo modo.

Recatosi all'Ospedale civile il sanitario gli riscontrò una lesione alla quarta costola destra dichiarandolo guaribile in quindici giorni.

MACELLAIO IN CONTRAVVENZIONE.

Ieri dal capo dei vigili veniva dichiarato in contravvenzione il macellaio Murer Antonio fu Giovanni con spaccio in Via Vittorio Emanuele, perchè malgrado più volte diffidato non si curava di apporre i cartellini indicanti i prezzi di vendita dei vari generi di carne.

DIVIETO DI TRANSITO

Il Podestà al fine di regolare il transito durante la cerimonia dell'inaugurazione della Casa di Ricovero che si svolgerà domani ha stabilito che nel giorno 9 corrente dalle ore 8 alle ore 14, sia vietato il transito ai veicoli di qualsiasi specie lungo la Via Margherita, Via Jesolo e Piazza IV Novembre.

Cronaca di Cavarzere

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

In applicazione delle norme emanate dal Duce sono state iniziate le operazioni del tesseramento all'O. N. D. per l'anno 1931. Il costo della tessera del distintivo è di L. 4.50. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Fascio.

Cronaca di Pianiga

PROPAGANDA GRANARIA

Domenica 9 corr. dopo la seconda Messa in un'aula delle scuole comunali di Mellaredo, il prof. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

Da Torre di Mosto

CONGRESSO MANDAMENTALE COMMERCIANTI

Rendiamo noto ai nostri commercianti, che domani, domenica 9 corrente sarà a S. Donà di Piave, delegato dal presidente della Federazione sig. Augusto Moroni, il segretario provinciale della Federazione stessa, dr. Piero Funes. Verrà a presiedere il primo congresso mandamentale del commercio in preparazione a quello provinciale, al quale parteciperà l'on. Ferruccio Lantini, presidente confederale e l'on. Mario Racheli.

In tale occasione vi sarà l'inaugurazione della sede mandamentale e la premiazione dei concorrenti alla Mostra dei negozi. Diamo l'orario della cerimonia: ore 14 inaugurazione della sede; ore 15 inizio del congresso e premiazione dei concorrenti alla Mostra dei negozi.

E' obbligo morale d'ogni iscritto di partecipare al congresso

S. Stino di Livenza

PREMIAZIONE CAVALLE SELEZIONATE

Domani, domenica 9 corrente alle ore 16.30, nella sala maggiore del palazzo comunale, il Colonnello Vanzi cav. Bruno, direttore del deposito cavalli stalloni di Ferrara, procederà alla consegna dei premi assegnati ai proprietari di cavalle selezionate, iscritte a questa stazione ippica, alla quale fanno capo i comuni di S. Stino, Ceggia e Torre di Mosto, ecc. Gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

IMMATRICOLAZIONE VEICOLI

Rendiamo noto ai proprietari, i quali non presentarono all'apposita commissione, i veicoli a trazione animale per la verifica del peso e la applicazione della targa, che dovranno effettuare tale presentazione nel giorno sotto indicato: capoluogo, Corbolone e Biverone, nelle ore antimeridiane del giorno 22 del corrente mese; Musil di Sotto e Musil di Sopra nelle ore pomeridiane dello stesso giorno.

CRONACA DI ADRIA

IL SALUTO DEI GIOVANI FASCISTI AL SEGRETARIO FEDERALE.

Il giorno della Vittoria, subito dopo ultimato il solenne giuramento di fedeltà e devozione al Duce e al Fascismo, il camerata avv. nob. Aldo Guarnieri, Segretario del Fascio, facendosi interprete dei sentimenti dei Giovani fascisti ha inviato al Segretario federale on. avv. Ottorino Piccinato, il seguente telegramma:

«Onor. Piccinato Segr. Federale, Rovigo - Giovani appartenenti Sezione e Sottosezioni dopo giuramento prestato inviano mio mezzo Signoria Vostra entusiastico saluto. Segr. Pol. Guarnieri.»

Il Segretario federale ha subito risposto con una calorosa lettera di ringraziamento.

Cronaca di Merano

IL VI.o GIRO PODISTICO DI MERANO

Domenica prossima 9 corr. mese, alle ore 10.30 precise, verrà dato il «via» ai partecipanti al VI.o giro podistico di Merano, indetto dall'Unione Sportiva Meranese. Le iscrizioni, fino ad oggi pervenute, sono numerose e, fra esse, non poche promettenti. Agguerrite le squadre di Trento e di altre associazioni sportive della Provincia, che sapranno certo figurare degnamente. Ai molti premi già pervenuti al Comitato della gara, altri se ne sono aggiunti.

Sia alla partenza come all'arrivo, presenzieranno le autorità cittadine.

NOTIZIE RECENTISSIME

Altri discorsi antirevisionistici alla Camera francese

PARIGI, 7

(A.P.) Questa sera gli organi moderati presentano le parole di Francklin Bouillon come l'esempio della vera saggezza. L'ufficioso *Temps* riprende anzi da cima a fondo la sua esposizione, elogiandone il vigore e l'esattezza. Lo stesso giornale in un articolo di fondo dedicato al problema del disarmo, si mostra assai preoccupato circa lo sviluppo dei lavori della commissione preparatoria riunita a Ginevra e sopratutto circa il programma che verrà proposto alla futura conferenza generale.

Anche il *Journal des Debats* dà prova di un profondo pessimismo, che è condiviso del resto dall'insieme della stampa parigina. Questo stato d'animo, poco favorevole al disarmo materiale e morale dell'Europa, o per lo meno della Francia, spiega il tono alquanto addomesticato della discussione in corso alla Camera. I temuti attacchi a Briand non si sono finora manifestati ed è ormai facile prevedere che si ridurranno a ben poca cosa.

La seduta odierna si è iniziata con un discorso del deputato cieco Scapini, dell'alleanza democratica, il quale protesta con veemenza contro la campagna che si fa in molti paesi per rappresentare gli uni come amici della pace, gli altri come amici della guerra (*applausi a destra e al centro, grida dei comunisti di abbasso la guerra !*).

L'oratore riprende dicendo che questa campagna per la pace ad ogni costo, ricorda quella del 1914 che avrebbe potuto condurre la Francia alla schiavitù. Il deputato Scapini che è cieco di guerra consulta documenti impressi in caratteri per i ciechi e si domanda se la politica di riavvicinamento franco-tedesco può scartare la possibilità di una guerra. L'arbitrato e la sicurezza non possono essere esaminati separatamente. Il disarmo non è che la conseguenza dell'arbitrato e della sicurezza. In ciò che concerne l'arbitrato Scapini augura che il patto sia ratificato al più presto da tutte le Nazioni.

Allo Scapini succede il deputato democratico popolare Pezet, che si scaglia con veemenza contro l'idea della revisione dei trattati e in particolare contro la retrocessione del corridoio di Danzica alla Germania, ma si dichiara tuttavia favorevole ad un ragionevole e dignitoso sforzo di ravvicinamento con gli ex nemici.

Un ultimo discorso del deputato parigino Delson, pure appartenente alla destra, non porta alcun elemento nuovo nella discussione. Anche questo oratore sostiene che la revisione significa la guerra e che il pacifismo ad ogni costo non può avere altro sbocco. Egli è quindi partigiano di una politica di fermezza.

Il seguito del dibattito è rinviato al pomeriggio di giovedì prossimo.

Corpo orribilmente straziato trovato su una linea ferroviaria

BERNA, 7

Un telegramma dalla frontiera tedesca a questi giornali annunciava che ieri sera tardi sulla linea ferroviaria, nelle vicinanze di Weerth, nel Baden, fu scoperto un corpo orribilmente mutilato. Dalle carte trovate sulla vittima si è potuto stabilire che si tratta di un cittadino svizzero, originario di Bellinzona, ma residente da lunghi anni a Leggiuno, nella provincia di Varese, ove era proprietario di uno stabilimento serico. Bernardoni Battista è il nome indicato dal telegramma. Il portafoglio conteneva ottomila marchi in biglietti di banca. Si ignorano ancora le circostanze della tragica morte.

Commercianti inglesi a Napoli

GENOVA, 7

Stamane, col transatlantico *Conte Grande*, è partita diretta a Napoli una delegazione di commercianti inglesi guidata dal presidente della Camera di Commercio britannica di Genova, signor Henderson, e dal vice presidente Bruce.

La Banca Oustric in liquidazione
Numerosi fallimenti

PARIGI, 7

(A.P.) La Banca Oustric, che ieri dovette sospendere i pagamenti, ha depositato questa mattina il suo bilancio presso il tribunale di commercio, domandando il beneficio della liquidazione giudiziaria. Il tribunale di commercio in conseguenza ha proceduto alla nomina di due sindaci, incaricandoli di inquisire sulla situazione dell'istituto, per fornire gli elementi in base ai quali verrà concessa oppure rifiutata la liquidazione giudiziaria. La decisione in proposito è attesa per lunedì prossimo.

Si apprende intanto che il complesso degli affari delle calzature è stata rilevato, con il concorso di altri istituti parigini, dalla Banca Menasque e C., la quale ha fornito ai calzaturifici il fondo circolante di 50 milioni di franchi venuto a mancare improvvisamente per effetto del tracollo Oustric. Anche l'industria automobilistica Peugeot, insieme con qualche altra di minore importanza, è stata ceduta prima della presentazione dei bilanci e sottratta alle vicissitudini dell'istituto che entra in liquidazione.

I giornali francesi, commentando i numerosi fallimenti di questi ultimi giorni, giudicano il fenomeno passeggero e determinato dalla necessità di un più severo assestamento finanziario. Essi aggiungono che non ostante questi fallimenti la fiducia internazionale per la situazione finanziaria del paese è confermata dal continuo affluire di depositi di oro straniero negli istituti parigini. Si teme tuttavia che una crisi di sfiducia possa scatenarsi nel pubblico francese, determinando un afflusso improvviso di di creditore agli sportelli delle banche, ciò che potrebbe produrre anche il tracollo di istituti di credito bene organizzati. Per evitare una simile eventuali scrittori autorevoli, come Jasques Bainville, dalle colonne dei giornali esortano i creditori a conservare la calma.

Alla fine della seduta odierna della Camera il Ministro delle Finanze ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni: «Quattro interpellanze sulla crisi di borsa sono state presentate stasera. Il Presidente del Consiglio ha subito risposto che il Governo è agli ordini della Camera, ma l'assemblea ha rinviato il dibattito di otto giorni. Non voglio attendere tanto per dichiarare che si tratta di un fenomeno particolare indipendente da quello generale della crisi. Questo incidente ha avuto ripercussioni che il governo si sforza di attenuare, negli affari industriali e bancari che la banca Oustric controllava. Non vi è alcuna ragione perchè l'allarme si diffonda fra i clienti delle altre banche. Fatti simili si sono verificati alle borse straniere dopo qualche giorno di turbamento, tutto è rientrato nell'ordine ».

10 mila lire offerte ai terremotati dai Sindacati dell'Agricoltura

ROMA, 7

La presidenza della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha messo a disposizione delle unioni provinciali di Ancona e di Pesaro la somma di lire 10.000, come contributo per le opere assistenziali da apprestarsi ai lavoratori maggiormente danneggiati dal recente terremoto.

Ucciso da un carro

PADOVA, 7

A Montemerlo, paese della zona dei Colli Euganei, è avvenuta una mortale disgrazia.

Il bambino Dario Danilo De Zotti di anni due e mezzo, mentre si trovava sulla strada solo, veniva investito da un carro carico di pietre, rimanendo cadavere.

Camion che precipita uccidendo un contadino

CHIETI, 7

Un camion del nono centro automobilistico tornando in città dalla stazione ferroviaria, alla curva di Tricalle, pel cattivo funzionamento dello sterzo, precipitava nel sottostante terreno dall'altezza di circa tre metri, capovolgendosi e investendo in pieno il contadino Toccaceli che era intento al lavoro nel proprio fondo e che moriva all'istante. Sono rimasti feriti il soldato Ceresi Vincenzo, che è in condizioni gravi, e il caporale conducente Antonio Bianchini.

L'affare di Sartrouville
Razzia di "indesiderabili,,
Complicazioni diplomatiche?

PARIGI, 7

(A.P.) Oggi, all'ospedale di Saint Germain, il ferito dai cinque nomi che si è ufficialmente fidanzato alla sua giovane amica belga, in attesa di un lieto matrimonio al quale la famiglia della ragazza ha dato il proprio consenso, ha ripetuto ad alcuni giornalisti il racconto dell'aggressione subita nella villa di Sartrouville, di cui era un assiduo frequentatore.

« Il Cavallini — egli ha detto — era il segretario generale della gioventù comunista d'Italia. Fu lui a farmi andare a Sartrouville per giustificarmi dall'accusa di tradimento assolutamente falsa. Appena ebbi firmata la dichiarazione della mia innocenza, uno dei giudici, probabilmente il Ghini, mi sparò un colpo alla testa. Io caddi, ma mi risollevai presto e tentai di fuggire, inseguito dal Cometti. Mi colluttai furiosamente con lui e riuscii a liberarmi. Poi i miei ricordi si confondono. Mi chiamo Luigi Carti e non ho nulla a che vedere col Corti di cui è stato trovato il passaporto. I miei documenti mi sono stati trafugati dai miei aggressori ».

Il *Paris Midi* si domanda se l'inchiesta di Sartrouville non condurrà a complicazioni di ordine diplomatico.

« In quale misura — scrive il giornale — il Governo russo organizza sul nostro territorio ciò che i documenti sequestrati chiamano il «lavoro di sollevamento delle masse?» In quale misura la Germania ha favorito il potente Antonoff, che vive a Berlino, dove è il generale in capo dell'azione rivoluzionaria? E' vero che questo importante personaggio si è impegnato verso il Governo del Reich a non sviluppare la sua azione rivoluzionaria in Germania perchè questo Stato gli dà libertà di azione di agire altrove e principalmente in Francia?».

Il *Paris Midi* si crede in grado di affermare che tutte queste questioni formeranno oggetto di una prossima interpellanza alla Camera.

Intanto i magistrati si sforzano di stabilire quale sia stata la parte esatta sostenuta dal sedicente Carti in seno alla organizzazione terroristica di Sartrouville. Di fronte all'ostentata reticenza del Carti, la polizia comincia a credere che la scena dell'accusa, del processo e della esecuzione sommaria di cui fu vittima, non sia che una favola inventata dal ferito per dissimulare un delitto complottato dagli abitatori della villa contro una persona che non doveva essere il Carti.

Questa supposizione è avvalorata dalle investigazioni effettuate dalla polizia all'indomani dell'attentato e della contraddizioni notate nelle dichiarazioni stesse del Carti. Finora un'azione giudiziaria è stata soltanto aperta contro X per tentativo di assassinio di cui il Carti è la vittima; ma siccome è stato provato che egli è anche uno dei principali militanti della organizzazione terroristica ed antifascista di Sartrouville, il giudice istruttore ha prospettato la possibilità di estendere anche al Carti medesimo la imputazione.

E' più che probabile dunque che non appena uscito dall'ospedale egli non sarà rimesso in libertà, ma tenuto a disposizione della giustizia.

Il *Matin* scrive che il signor Rocquerd, segretario generale del Ministero degli Interni, ha avuto incarico di procedere ad una vasta epurazione degli stranieri indesiderabili. Il giornale aggiunge che provvedimenti severi stanno per essere presi ed una caccia implacabile sta per essere iniziata verso tutti gli elementi sospetti. Misure di eccezione saranno adottate nei confronti di tutti gli stranieri, la cui situazione apparirà irregolare e il cui soggiorno sarà giudicato indesiderabile.

Paurosa tromba marina nei pressi di Livorno

FIRENZE, 7

Si ha da Vada, presso Livorno, che verso le 17 durante un furioso temporale, un rombo pauroso ha messo in allarme quella popolazione; si trattava di una tromba marina che scendendo sull'abitato, devastava quanto incontrava sul suo percorso di circa un chilometro, scoperchiando sei case. Non si deplorano vittime.

La morte del Card. Mistrangelo

FIRENZE, 7

Questa sera, alle ore 22.18, è morto S. Em. il Cardinale Alfonso Maria Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze. Il Cardinale Mistrangelo era da qualche tempo ammalato. Le sue condizioni si erano ancora ieri assai aggravate ed i medici curanti Schpher e Stori avevano prospettata l'eventualità di un intervento chirurgico per procedere all'alimentazione artificiale. L'intervento avrebbe dovuto essere praticato nella giornata di oggi se le condizioni del prelato non fossero ancor più peggiorate. Alle 22.18, però, come si è detto, il Cardinale cessava di vivere. La notizia, diffusasi rapidamente in città, ha prodotto unanime compianto.

Il Cardinale Mistrangelo era nato a Savona nel 1852 e fu elevato alla porpora da Benedetto XV col titolo di S. Maria degli Angeli alle Terme, nel dicembre del 1915. Aveva appartenuto all'ordine degli Scolopi e di questo ordine fu il primo e il solo Cardinale. Nel 1893 era stato eletto Vescovo di Pontremoli e nel 1899 Arcivescovo di Firenze.

S. Em. Mistrangelo era oratore forbito e piacevole. Nel 1908, come racconta uno scrittore cattolico, dimostrò tutta la sua eloquenza rispondendo ad un brindisi in un pranzo da lui dato agli intervenuti alla « Settimana sociale » di Firenze. Era un brindisi ben difficile, perchè un oratore napoletano al quale doveva rispondere, lo aveva paragonato con uno di quegli sforzi di immaginazione che piacciono nel Mezzogiorno, al Campanile di Giotto, e su quel paragone aveva tessuto tutto il suo discorso. Il Cardinale seppe prendere la palla al balzo, e dire con amenità cose profonde.

Della sua pietà nell'adempimento del suo ministero si racconta questo episodio.

Una sera del dicembre 1902 egli stava vicino ad una finestra con un suo servitore, guardando la neve che veniva giù con un'abbondanza insolita in Toscana. Era interrotto ogni passaggio di carrozze e di trams, ed egli disse all'altro: « Fortuna che non dobbiamo partire, poichè andare alla stazione sarebbe un problema ». Un momento dopo arriva un telegramma. Una signora annunciava all'Arcivescovo che il senatore Giuseppe Saredo, Presidente del Consiglio di Stato, savonese come lui, era morente e che una visita del concittadino gli avrebbe fatto certamente del bene. L'Arcivescovo Mistrangelo, visto che un treno per Roma era imminente, non pose tempo in mezzo; e con quel servitore se ne andò a piedi alla stazione, sotto quella neve che da principio lo aveva spaventato; arrivò a Roma sul far del giorno; corse a trovare l'infermo. Il magistrato illustre, che pian piano negli anni si era avvicinato ai sentimenti religiosi, ma solo col rispetto e l'ammirazione, rimanendo estraneo al loro esercizio, accolse con profonda convinzione e commozione la parola del visitatore, e ricevuti i sacramenti, gli spirò dopo qualche ora serenamente fra le braccia.

Lo sconosciuto di Collegno in visita a Torino

TORINO, 7

Da Verona è giunto nella nostra città lo Sconosciuto; lo ha accompagnato nel viaggio — fatto in automobile — la signora Giulia Canella; con loro erano i due figli maggiori. Pare che le ragioni di questo soggiorno torinese si riferiscano all'annunciato dibattimento di Firenze, la cui discussione sarebbe nuovamente differita.

Durante la giornata, lo Sconosciuto ha fatto un giro per le vie centrali della città e ha visitato avvocati e conoscenti, ripartendo quindi per Verona.

Il transito sulle strade statali

ROMA, 7

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 14 della Venezia Giulia, tratto Torre, Zuino, Ponte Legno, Capasso; inondazione, transito interrotto, probabile durata giorni due.

Il ricorso della Guglielminetti accolto in Cassazione

ROMA, 7

Quest'oggi la prima sezione penale della Corte Suprema, presieduta dal sen. Puglia, ha esaminato il ricorso interposto da Amalia Guglielminetti, dal console Pietro Brandimarte e da Anselmo Jona avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino che ritenne responsabile la scrittrice del reato di falso in scrittura privata, con la diminuente della semi infermità mentale e della provocazione grave; il Brandimarte di complicità non necessaria nel detto reato e di abuso di autorità e l'Anselmo Jona di offese al Primo Ministro. Pitigrilli si è costituito parte civile. Il dibattimento è stato interessante per l'ampiezza e l'importanza delle questioni giuridiche che sono state trattate, oltre che per le persone dei protagonisti. Relatore dell'accusa è il consigliere comm. De Ficchy. La Corte d'Appello di Torino, modificando la sentenza del Tribunale, condannò il Brandimarte a cinque mesi e otto giorni di reclusione, la Guglielminetti a due mesi di detenzione, il Jona a sette mesi di detenzione e 1000 lire di multa.

La Corte ha emesso sentenza con la quale ha rigettato il ricorso presentato da Anselmo Jona, mentre ha accolto quelli di Amalia Guglielminetti e Pietro Brandimarte, rimettendo la causa per nuovo esame ad altra sezione della Corte d'Appello di Torino.

Verniciatore trovato morto misteriosamente nella sua stanza

MILANO, 7

L'autorità giudiziaria e la polizia stanno occupandosi di un fatto avvolto nel mistero. Il verniciatore cinquantunenne Pietro Crosta, abitava in una cameretta al quarto piano della casa n. 15 di via Fabris; egli è stato trovato cadavere in istato di avanzata putrefazione i piedi del letto.

Il Crosta era diviso da 18 anni dalla moglie, tale Luigia Callegari di anni 48, che dimora con un figlio di 27 anni; due figlie del Crosta sono maritate. Il verniciatore quindi abitava solo; di tanto in tanto la moglie andava a trovarlo poichè, non ostante la separazione, i loro rapporti erano buoni. Ieri la Callegari andava a trovare il Crosta, ma bussato alla porta, non riceveva risposta; ritenendolo assente tornava stamane, ma con lo stesso esito. Impressionata, dava l'allarme.

Veniva forzata la porta e si rinveniva il cadavere del Crosta seminudo, ai piedi del letto. Accanto al cadavere vi era un ombrello aperto e un giornale del 22 ottobre. Il letto tra tutto sossopra e su un tavolino da notte ardeva una lampada elettrica. Il giudice istruttore si recava sul posto con un medico. Il sanitario constatava la morte del disgraziato, prospettando l'ipotesi di morte per congestione. Ad ogni modo le indagini continuano e domani sarà eseguita l'autopsia.

Carnera si allena a Roma

ROMA, 7

Carnera non perde il suo tempo. Da ieri, come è noto, egli ha posto nuovamente le tende alla Capitale, dove continua a prepararsi seriamente in vista del prossimo match che, come egli stesso ha confermato ieri alla folla degli sportivi romani, lo porrà di fronte il 28 corrente al basco Paulino a Barcellona.

Il suo primo allenamento è avvenuto, con grande disappunto dei suoi infiniti ammiratori, in privato, nello stadio del Partito, dove nessuno è stato ammesso, neppure i giornalisti. Soltanto da indiscrezioni si è avuto modo di conoscere i particolari del lavoro svolto dal pugile friulano. L'allenamento si è iniziato alle 17 con un round di boxe al sacco; in seguito Carnera ha svolto un round di leggero lavoro all'uomo contro il medio massimo Palmucci e tre rounds di boxe a vuoto di fronte a due dilettanti.

Il fatto che l'allenamento del gigante avviene in privato, fa certamente aumentare il desiderio da parte del pubblico di vederlo all'opera. Si prevede così che la riunione pugilistica che si terrà domani sera all'Adriano, il clou della quale è rappresentato appunto da una completa seduta di allenamento del friulano, avrà una imponente cornice di pubblico.

Un feroce delitto?
Un'altra gamba di donna rinvenuta sulla spiaggia di Ostia

ROMA, 7

Il giorno 3 del corrente mese — come abbiamo già pubblicato — nella spiaggia di Santa Marinella da alcuni pescatori veniva rinvenuta, gettata dalle onde sulla spiaggia, una gamba di donna recisa all'altezza della coscia. In un primo tempo si pensò che l'arto potesse appartenere a qualche cadavere di annegato rimasto chissà quanto tempo nell'acqua. Il mare fa di questi scherzi: quando si impadronisce di un corpo umano, lo macera, ne sfalda i tessuti, li rende molli e facilmente staccabili. Molte volte i pesci compiono l'opera e un giorno qualche pezzo del corpo, come quelli usati nei gabinetti anatomici, viene gettato dalla corrente sulla spiaggia. Una testa umana rinvenuta anni or sono sul lido di Pratica di Mare diede per molto tempo del filo da torcere alla polizia, senza che si riuscisse mai a far luce sull'origine del triste relitto.

Senonchè un attento esame dell'arto constatava che non di una annegata doveva trattarsi, ma di qualcosa assai più grave. Forse la furia del mare aveva messo la giustizia sulle tracce di un atroce delitto. La coscia mutilata rivelava infatti che apparteneva ad un corpo di donna, da cui era stata staccata con un mezzo meccanico, forse un'accetta; il suo stato faceva stabilire inoltre che non da molto tempo il pezzo di carne doveva essere nell'acqua; la decomposizione era infatti appena iniziata; il mare non doveva aver custodito per molto tempo il suo segreto.

Ma ecco che un altro fatto, il quale col primo deve avere senza dubbio relazione, è avvenuto ieri sera sul lido di Ostia. Verso le 17 un pescatore che si trovava sulla spiaggia di Ponente intento a distendere una rete inciampava in un corpo pesante, ma molle, che giaceva sulla rena a poca distanza dal limite del mare. Impressionato, il pescatore correva a prendere una lanterna per vedere che cosa mai il mare avesse gettato sul lido e uno spettacolo inatteso si presentava agli sguardi dell'uomo: una gamba, anzi una coscia femminile si trovava sulla spiaggia e l'arto non appariva affatto decomposto, ma si vedeva chiaramente che era stato staccato dal tronco con un colpo netto che aveva anche diviso la coscia dalla gamba all'altezza del ginocchio. Del macabro rinvenimento veniva immediatamente informata la polizia che provvedeva a trasportare l'arto a Roma, all'Istituto di medicina legale, ove si constatava, come per l'altra gamba rinvenuta a Santa Marinella, non trattarsi di una gamba staccatasi da un cadavere per processo di macerazione, ma di un arto tagliato violentemente da un corpo e quindi gettato in mare. L'ipotesi di trovarsi dinanzi ad un delitto è ormai resa certa. Si tratta dunque di un feroce delinquente che dopo aver ammazzato la donna, ne disperse i miseri resti abbandonandoli alla furia del mare e disponendoli in diverse località. Tutto fa credere che l'omicidio sia avvenuto a Roma, perchè solo in una grande città la scomparsa di una donna o di un uomo può non essere notata per molti giorni, dando così tempo a chi ha commesso il delitto di far sparire i miseri resti umani.

Può darsi perciò che l'assassino, dopo aver tagliato a pezzi la vittima, li abbia trasportati ad uno ad uno abbandonandoli in diverse località: a Santa Marinella prima, ad Ostia poi. Si ritiene che anche il tronco sia stato gettato in mare, ma che la forte libecciata dei giorni scorsi l'abbia portato al largo. L'autorità giudiziaria ha ordinato il trasporto dell'altra gamba da Santa Marinella a Roma; quivi si potrà constatare se le due cosce appartenevano ad uno stesso cadavere.

Scosse di terremoto in Puglia

SPINAZZOLA, 7

Stanotte alle 23 è stata avvertita una violenta scossa di terremoto. Le case sono rimaste molto danneggiate. Per fortuna non si deve lamentare alcuna vittima.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della Gazzetta di Venezia — 33

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Potrei interrogarlo, ma preferisco astenermene. Le graziose signore hanno i loro segreti di bellezza e non amano che le si sorprenda con delle fette di cocomero sulle gote, o dei cataplasmi di tapioca che rassodano il corpo.

E perchè mai dovrei annoiare Schomberg con delle domande oziose ? Ricordo che un giorno ci ha dichiarato ridendo:

— Non bisogna mai chiedere troppe spiegazioni ai medici. Quando sanno, parlano. Tanto in un caso, come nell'altro, non si è guadagnato un bel nulla.

Schomberg certamente si sarà ingannato qualche volta con le sue pazienti. Ma vanta dei bei successi al suo attivo. Fra gli altri, ricordo una graziosissima signora di Lione che aveva una spiacevole tendenza a tradire suo marito. Consultò il celebre neurologo e divenne un modello di virtù. Il miracolo, peraltro, non fu di molto gusto per il marito, che contava sulle scappatelle della moglie per permettersi qualche giro di « valtzer » extra-coniugale. Mi hanno persino assicurato che hanno fatto istanza di divorzio, il che tenderebbe a confermare che il meglio è nemico del bene.

Ad ogni modo Schomberg, a Louveciennes, lavora assiduamente.

So che ha portato certe modificazioni alla distribuzione d'energia e di luce elettrica nel suo laboratorio, ma null'altro. So anche un altro piccolo fatto, accaduto l'altro giorno, e che mi ha fatto meditare.

Erano le cinque Anielka era andata in macchina a Parigi. Credevo di esser solo al castello e leggevo dei poemi di Arthur Rimbaud nel mio salotto. Suono per avere una tazza di tè. Cinque minuti dopo, entrava la cameriera, dando evidente segno di una viva emozione.

— Che c'è, Rosina ? — le chiedo.

— Oh ! signore !... Ho provato una di quelle paure...

— Uno spettro ?...

— No !... Il signor dottore... Oh! mio Dio !

— Che cosa è accaduto ?

— Per un errore della cuoca, alla quale il signore ha parlato, mi è stato detto: «Portate il tè dal dottore...». Io attraverso il corridoio col vassoietto in mano e busso alla porta. Non mi rispondono. Entro. In quel momento un'enorme scintilla sprizza nel laboratorio e lo illumina come un lampo. Il dottore fa un salto nel corridoio, rinchiude l'uscio violentemente e urla:

« In nome di Dio ! Volete andarvene ?... Non ho forse proibito formalmente a tutti di entrare qui dentro ?... Andatevene !... ».

Ero talmente sconvolta che per poco il vassoio non mi è scivolato di mano. Me ne sono scappata chiedendo scusa... ed eccomi qua... Ah, signore !... Tremo ancora per lo spavento !...

— Poveretta ! Ha avuto paura davvero e la capisco benissimo, perchè Schomberg in collera è spaventoso sul serio ! Ma non è la collera di Schomberg che mi dà pensiero, ma bensì il mistero dei suoi lavori. Credevo sino ad ora che le sue cure mentali consistessero essenzialmente nella persuasione, nella suggestione, nelle applicazioni varie d'un magnetismo naturale che escludesse ogni intervento meccanico. Ma pare che questa volta si tratti d'un'altra cosa... E l'ignoranza nella quale mi lascia, m'incuriosisce ancora più di una conoscenza, anche sommaria, del suo nuovo metodo.

D'altra parte, la proibizione assoluta di ogni curiosità è rivolta ad Anielka, a me, come al personale di servizio. Una sera in cui fumavamo delle sigarette nella sua camera, mi sono alzato e, scherzando, gli ho detto:

— Mio caro, allevate forse una nidiata di spettri nella vostra caverna ?... Voglio aver l'animo tranquillo su questo punto...

Ho messo la mano sulla maniglia della porta del laboratorio. Era chiusa a chiave. Schomberg mi guardava misteriosamente:

— Nulla da fare, vecchio mio!... I fantasmi viaggiano nello scompartimento: «Signore sole».

— Voi conoscete il proverbio orientale: «A forza di giocare al fantasma, lo si diviene sul serio...». Diffidate, Schomber!

— Parlate bene... Io diffido per me, per voi e per tutti, qui...

— Allora, mio caro, metteteci un po' sulla strada...

— Veramente non sarebbe bene gettare un'occhiata nell'armadio di Barba Bleu?

— E' meglio non farlo.

— Che cosa significano quelle due grandi casse che sono arrivate ier l'altro dalla Czeco-Slovacchia?

— Significano che sto completando l'installazione del mio laboratorio improvvisato.

E quella sera non ho potuto cavar fuori di più dal mio enigmatico amico.

Oggi, venerdì, Anielka è tornata da Parigi verso le cinque. Abbiamo preso il tè tutti insieme sulla terrazza piena di sole. La nostra amica ci ha messo al corrente di quanto aveva fatto in città; siamo divenuti veramente i suoi due confidenti, da quando la signora Dewillers ci ha lasciato per andare a curare la sua mamma ammalata, nel Poitou.

— Ho avuto una mattinata molto laboriosa, Schomberg! Telefonato a Londra dalle dieci alle undici. Poi intervista in via Laffitte nei locali della Banca dell'Europa Centrale col presidente del Consorzio del Cotone Artificiale, che mi offre una bella partecipazione nel suo «trust» a condizione che io ottenga per lui l'opzione delle filature di Lodz, di cui noi possediamo quarantamila azioni su centomila. Pranzo alla svelta col mio agente generale di Berlino e il nostro banchiere di Londra. Cifre e statistiche...

— Cara Anielka mia, se continuate, diventerete una macchina calcolatrice vivente!

— Ah! E' interessante, Freddy! Vale un po' più dei pettegolezzi che si fanno tra il caviale ed il pollo arrosto. La finanza moderna è un po' una forma di... brigantaggio moderno... Voi, che scrivete romanzi, vi trovereste dei soggetti appassionanti. Un colpo di telefono fa più vittime che non la battaglia di Sadowa! Ma non si tratta dello stesso genere di ferite... Non è più il sangue che cola, ma bensì l'oro.

— Si manda in rovina mezzo mondo!

La sconfitta dell'uno, ha per compenso la vittoria dell'altro. Voi dottore, e i vostri sapienti colleghi parlate della fluidità del sangue che circola nelle nostre arterie. Questo non è nulla in confronto del danaro che circola fra i popoli civili... Il Pactolo degli antichi, dove il re Mida soleva bagnare il suo augusto corpo, non sarebbe, in confronto, che un torrente meschino. La speculazione contemporanea è un fiume immenso, nel quale centinaia e centinaia di milioni di uomini, avidi di ricchezza, si bagnano come i pellegrini indù che si immergono nel Gange, ai piedi dei templi di Benares.

— E gli annegati, Anielka?

— Hanno voluto andare troppo lontano, e non hanno più toccato fondo. Notate che io deploro con voi questo stato di cose. Ma riusciremo noi mai ad uccidere il gusto del giuoco nell'animo umano? L'amore, la gloria, la felicità? Giochi d'azzardo... Senza contare la morte, che tutte le mattine gioca la nostra vita a testa e croce...

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 312 - Cent. 25

Domenica 9 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-63 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.80 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

DUE DISCORSI DEL MINISTRO BOTTAI

Le direttive per la riforma della legislazione del lavoro

Una legge stabilirà l'obbligo del contratto collettivo

L'on. Bottai insedia la Commissione per la riforma

ROMA, 8

Si è riunita per la prima volta presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione nominata dall'on. Bottai in base ad una deliberazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni per lo studio della riforma della legislazione del lavoro. Tale Commissione è presieduta dal Sottosegretario di Stato Alfieri.

L'on. Bottai, nell'insediare la Commissione, ha posto in rilievo la importanza del lavoro ad essa affidato e ne ha tracciato le direttive programmatiche. Egli ha premesso che la riforma della legislazione del lavoro ha lo scopo di rivederne e armonizzarne le norme con quelle dell'ordinamento corporativo, sia per determinare in quali casi la regolamentazione della materia possa essere affidata alla norma corporativa, sia per porre in relazione le categorie di attività economiche fissate dalla legislazione sul lavoro con l'inquadramento sindacale, sia infine per utilizzare gli istituti tecnico-economici costituiti dal Regime fascista, quali l'ispettorato corporativo e le associazioni sindacali.

Semplificazione di norme

Altro compito deferito alla Commissione è quello di procedere alla revisione di tutta la legislazione allo scopo di unificarne, coordinarne e semplificarne le norme per eliminare la frammentarietà che caratterizza la legislazione suddetta, emanata in tempi diversi, in base a valutazioni particolari ed incomplete dei singoli problemi e quindi talvolta contradditoria, inutilmente complessa e sempre priva di unità direttive.

L'on. Bottai ha rilevato l'opportunità che la Commissione, nell'armonizzare la legislazione sul lavoro con l'ordinamento corporativo, proceda alla determinazione concreta dei rapporti fra detta legislazione e il contratto collettivo di lavoro. Egli ha aggiunto, riconducendosi ai concetti ed ai principi illustrati nella sua relazione al Consiglio nazionale delle Corporazioni, che detto problema, comune a tutta la legislazione sul lavoro, acquista per la legge sul contratto di impiego un'importanza fondamentale, perchè investe la stessa sostanza di tale legge. Cosicchè potrà essere compito della Commissione di esaminare quali disposizioni debbano essere mantenute ferme e quali debbano essere integrate dalla tutela inerente ai contratti collettivi di lavoro che, per l'elasticità delle proprie norme, sono in grado di dare alla rigidità delle disposizioni legislative un più ampio sviluppo ed una maggiore adattabilità alle specifiche esigenze. Ha accennato infine a qualche questione di maggior rilievo cui ha dato luogo finora l'applicazione della legge sul contratto d'impiego.

L'unificazione delle leggi

Per quanto riguarda l'unificazione delle leggi il Ministro ha tratteggiato il vasto e complesso compito deferito alla Commissione, di porre ordine e ridurre a sistema la molteplice legislazione del lavoro e di semplificare la mole complessa e spesso farraginosa delle sue formalità e delle sue procedure. Tale opera di revisione potrà riguardare tutte le leggi, sia che esse abbiano direttamente lo scopo di provvedere alla tutela del lavoro e all'assistenza dei lavoratori, sia che si tratti di norme sporadiche consacrate in leggi aventi una portata più ampia e diversa. In ordine a tale opera uno dei compiti più importanti della Commissione potrà essere quello di unificare e perfezionare le formule, eliminare le incertezze e i dubbi di interpretazione e di unire, per ragioni di materia, le norme affini.

Un altro degli aspetti della revisione riguarda anche l'eventualità di particolari riforme a carattere sostanziale. A tale proposito l'on. Bottai ha specificato che non solo la Commissione potrà proporre tutte quelle modifiche che corrispondano al concorde desiderio degli interessati o che sieno richieste da profonde modificazioni sopraggiunte nelle esigenze tecniche, ma potrà anche eventualmente prospettare proposte per lo studio di riforme più ampie.

«Queste direttive programmatiche costituiscono — ha concluso il Ministro — soltanto una traccia indicativa del lavoro della Commissione, poichè essa ha la più ampia libertà di fissare i limiti ed il metodo del suo dovere. Questo però dovrà essere concluso, secondo il metodo fascista, con rapidità e precisione, in modo che i suoi concreti risultati possano essere presentati al Capo del Governo per il 21 aprile venturo.

La discussione

Ritiratosi l'on. Bottai, la presidenza è stata assunta dal Sottosegretario on. Alfieri, il quale ha aperto la discussione sulle dichiarazioni fatte dal Ministro. L'avv. Roberti e i proff. Arias, Balella, Tremani e Del Giudice, l'avv. Chiurazzi, il comm. Azzariti, il comm. Anselmi ed altri componenti la commissione hanno preso la parola sui vari punti sfiorati nelle accennate dichiarazioni e sul metodo di lavoro più sollecito ed efficace da adottarsi.

Il presidente on. Alfieri ha poi riassunto i punti principali della discussione svoltasi ed ha riconvocato la Commissione per il 19 novembre allo scopo di iniziare, secondo alcune direttive di massima, sulle quali tutti i componenti si sono trovati d'accordo, la trattazione dei singoli problemi.

E' stato deciso che le ulteriori riunioni siano molto frequenti e che normalmente si tenga una seduta per settimana in modo da poter espletare entro il periodo di tempo fissato dal Ministro l'importante e delicato compito che è stato affidato alla Commissione.

Le dichiarazioni del Ministro ai sindacati del commercio

ROMA, 8

Il convegno dei segretari delle Federazioni nazionali e dei segretari delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti del commercio ha nella mattinata proseguito i suoi lavori. Il convegno è stato chiuso alle ore 13 dal Ministro delle Corporazioni il quale ha pronunziato il seguente discorso:

«Vi ho sentito in questi giorni accanto a me e vi assicuro che è stato per me ragione di grande conforto nel sentirvi così vicini alla mia stanza di Ministro, perchè seguo con nostalgia da vicino la vostra vita vissuta tra i lavoratori in una lotta quotidiana che presenta ogni giorno delle difficoltà nuove e dei nuovi ostacoli da superare.

«Voglio esprimere la vivissima simpatia con cui seguo la funzione degli organizzatori sindacali in genere e la funzione degli organizzatori sindacali dei lavoratori in particolare; il mio saluto per voi si atteggia in modo diverso, direi quasi più simpatico che non per gli altri, perchè il compito degli organizzatori dei datori di lavoro è più facile ruolo, per adoperare il gergo mento in cui abbiamo iniziato il nostro esperimento sindacale corporativo.

«Se avessimo incominciato a portare innanzi questo esperimento in un momento di economia assestata e tranquilla, evidentemente avreste avuto una buona parte, un più facile ruolo, per adoperare il gergo teatrale, nel quadro generale dell'esperimento. Ma l'inizio dell'esperimento corporativo ha coinciso con il momento più difficile dell'economia italiana.

Opera di selezione

«Desidero farvi un vivo elogio. L'amico De Marsanich ha sottoposto la sua Confederazione, i suoi quadri, ad un'opera molto acuta e serena di selezione e indubbiamente la Confederazione dei Sindacati dei lavoratori del commercio è un'organizzazione compatta e ben selezionata; ciò è assolutamente necessario perchè questi lavoratori hanno bisogno di avere la fiducia nei loro dirigenti. Hanno bisogno di avere questa fiducia proprio in un momento in cui, come dicevo poc'anzi, questi dirigenti chiedono dei sacrifici, anzichè dare dei vantaggi. Allora hanno bisogno di sapere che i loro dirigenti condividono in un certo senso la loro stessa passione e vivono la stessa vita; che il loro dirigente è una perona seria, un galantuomo e quindi si rende conto della vita che i rappresentanti ed associati fanno nelle varie aziende e sa stare accosto a loro con tutto l'animo e tutta la coscienza.

«Devo dichiarare che questa selezione è stata compiuta dalla vostra Confederazione e che il Ministro è abbastanza soddisfatto del grado di perfezione a cui voi siete arrivati.

«Voi avete toccato durante questi vostri lavori alcuni argomenti, trattenendovi particolarmente sui contratti collettivi di lavoro. Io vi dichiaro subito, come ho dichiarato ad altre Confederazioni, anche in questa sede, che non ritengo che l'opera contrattuale da noi svolta da quattro anni a questa parte, sia opera perfetta; anzi ritengo che sia straordinariamente imperfetta. Quindi questi contratti rappresentano una fase intermedia di passaggio verso quello che potrà essere domani il contratto collettivo fascista, inteso nel senso più estensivo e più vasto della parola.

«Inoltre bisogna riconoscere che vi è ancora una certa resistenza da parte dei datori di lavoro nello stipulare i contratti collettivi di lavoro. I datori di lavoro hanno torto: è veramente strano che a quattro anni di distanza dall'esperimento non sia ancora compreso l'enorme vantaggio di prosperità e di sviluppo per le aziende dato da una massa disciplinata e ordinata che lavora con tranquillità e serenità.

L'obbligo dei contratti

«Noi abbiamo aspettato, perche prima di fare una legge che obblighi e costringa a fare una qualche cosa bisogna per lo meno tentare un esperimento; abbiamo aspettato lungamente, ma *ritengo che sia giunta l'ora, ed io ve l'annunzio senz'altro, di fare una legge che stabilisca l'obbligo del contratto collettivo di lavoro*. (Applausi).

«*Non solo i contratti di lavoro sono obbligatori secondo la legge sindacale e il relativo regolamento e la Carta del Lavoro, ma vi sarà anche l'obbligo di concludere dei contratti di lavoro fra i datori di lavoro ed i lavoratori. Questa legge è in preparazione presso gli uffici del Ministero e servirà a stabilire anche il periodo di tempo minimo in cui debbono avvenire le conclusioni*. (Applausi).

«Riguardo al fenomeno della non applicazione dei contratti, debbo dichiarare che la vostra categoria (intendo parlare dei datori di lavoro) è quella che è rimasta più indietro. In realtà, per esempio, nel settore industriale, bisogna riconoscere che si sono fatti dei grandissimi progressi. Anche nello stesso settore agricolo, che è molto difficile, bisogna riconoscere che si sono fatti progressi. E così negli altri campi.

«Viceversa nel settore commerciale è ancora larghissimo il fenomeno della innoservanza dei contratti collettivi di lavoro. Ciò dipende dalla natura delle categorie che le vostre due Confederazioni rappresentano, sia quella dei datori di lavoro, sia quella dei lavoratori e che si trovano ad organizzare: sono classi suddivise in innumerevoli aziende, molte volte a carattere famigliare; quindi gente che non ha mai avuto una disciplina nè di produzione nè di lavoro e che, quasi inconsapevolmente, viola i contratti di lavoro.

«Ritengo quindi che voi della Confederazione dei lavoratori del commercio dobbiate fare una grande propaganda tra i vostri iscritti ed i vostri rappresentanti perchè segnalino sempre ai Sindacati tutti i casi di inosservanza, perchè qualche volta i lavoratori alimentano questa inosservanza.

«D'altra parte la confederazione dei commercianti deve svolgere più viva opera di propaganda fra i propri soci ed i propri rapresentanti (applausi). Io so che è molto difficile e vi dico senz'altro che la Confederazione dirimpettaia della vostra ha un compito più difficile del vostro e che tra tutte le Confederazioni dei datori di lavoro è proprio la Confederazione dei commercianti che ha il compito più difficile perchè inquadra le categorie più restie ad inquadrarsi e ad organizzarsi, categorie che hanno sempre avuto meno vivo il senso della solidarietà.

Le casse mutue

«Voi se passate da un negozio all'altro, troverete gente che sembra divisa da un oceano di interessi opposti e contrastanti, gente che non capisce che anche il commercio deve essere considerato in senso unitario. Ma io sono sicuro che, marciando di comune accordo, anche questo problema dell'inosservanza del contratto collettivo di lavoro su settore commerciale sarà risolto.

«Avete toccato il problema delle casse mutue. Io non voglio entrare in merito a questo problema, ma ho sentito nel discorso del vostro presidente e ho visto dalle relazioni di alcuni vostri discorsi che voi lamentate come queste istituzioni tendano a sfuggire all'influenza della sfera sindacale. Su questo terreno è necessario che voi, come ha detto il vostro presidente, cerchiate di orientarvi con la massima precisione e non dimentichiate le promesse ed i punti di partenza. I punti di partenza sono nella Carta del Lavoro».

Il Ministro conclude riaffermando che l'organizzazione dei lavoratori può sempre contare sul Ministro delle Corporazioni. Infatti egli, nella sua azione di Ministro, tiene sempre presenti nel suo spirito i particolari bisogni delle categorie lavoratrici. L'assemblea saluta con rinnovati applausi il Ministro delle Corporazioni che, all'uscita dall'aula, è salutato da ripetuti alalà, mentre la folla dei dirigenti intona gli inni fascisti.

Istituzione dell'insegnamento sulle malattie del lavoro

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha diramato alle Università sedi di Facoltà medica, una circolare con la quale, aderendo alla richiesta del Ministero delle Corporazioni per la istituzione dell'insegnamento ufficiale sulle malattie del lavoro, invita le facoltà mediche e chirurgiche, perchè dato lo sviluppo sempre maggiore e data la importanza che ogni giorno sempre più va assumendo dal punto di vista pratico e scientifico la medicina del lavoro, vogliano tenerla presente per quei provvedimenti che riterranno di adottare nei riguardi del l'ordinamento degli studi delle facoltà stesse, offrendo così a quegli studenti che vi abbiano interesse la possibilità di iscriversi ai nuovi insegnamenti.

Il vincitore del premio triennale "Giuseppe Colombo,,

ROMA, 8

La Fondazione Politecnica italiana ha conferito al servizio idrografico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici il premio triennale «Giuseppe Colombo», istituito dalla Fondazione stessa per onorare la memoria dell'illustre Maestro, e destinato all'italiano o agli italiani che durante il triennio si siano mostrati più benemeriti del progresso scientifico e pratico nel campo della ingegneria.

Il servizio idrografico non aveva preso parte al concorso, ma la commissione giudicatrice composta dagli on. senatore Ettore Conti, Mario Orso Corvino e Gaudenzio Tantoli, e dai professori Angelo Forti e Luigi Zummini, volle del pari unanimemente designarlo alla fondazione per l'assegnazione del premio, riconoscendo alla vasta opera svolta fin qui dalla organizzazione benemerita quel carattere di merito eccezionale che secondo il regolamento dei premi, consente appunto tale procedimento.

La pace nei Balcani consolidata dagli accordi di Ankara

ATENE, 8

Ad eccezione della stampa di opposizione, i giornali commentano i patti e le conversazioni di Ankara. L'*Estia*, rispondono ai quotidiani francesi secondo i quali le convenzioni di Ankara celebrerebbero la formazione di un gruppo comprendente la Turchia, la Bulgaria, la Grecia e l'Ungheria sotto l'egida dell'Italia, mette in rilievo il significato che ha per la pace del Mediterraneo orientale l'amicizia della Turchia e della Grecia con la vicina grande potenza marittima. Per questa stessa ragione di interesse generale, la Grecia si trova legata da patti di amicizia anche con l'Ungheria e la Romania.

«I timori francesi — aggiunge il giornale — provano il persistente attaccamento di quel Paese alle concezioni dell'anteguerra secondo le quali l'intesa amichevole fra due o più Stati non può essere diretta che contro terzi. La politica della rivalità delle influenze straniere nei Balcani, fondata sulla diffidenza reciproca e la perpetuazione di malintesi, è ormai tramontata».

L'*Elhons* sostiene che la firma dell'accordo di Ankara accelera la soluzione delle questioni greco-bulgare purchè gli ambienti politici di Sofia diano prova di buona volontà e siano ragionevoli come quelli turchi. L'ufficioso *Elfteron Vima*, commentando certe interpretazioni della stampa straniera che accusa di leggerezza, ribadisce il carattere degli accordi destinati a consolidare la pace nei Balcani e nel Mediterraneo.

LE DISCUSSIONI GINEVRINE

Il contingente alle armi e la durata della ferma militare

GINEVRA, 8

Oggi la Commissione preparatoria del disarmo, ha esaminato questione della limitazione delle riserve istruite.

La discussione si è aperta sulla proposta germanica tendente a limitare il contingente annuale da chiamarsi alle armi e la durata massima del servizio che può restare compreso in essa e quello dell'eventuale richiamo per l'istruzione. La proposta è stata appoggiata da altre delegazioni, e principalmente da quella dei Sovieti.

Proposta italiana accettata

Tutte le delegazioni presenti hanno mantenuto il proprio punto di vista già sostenuto in passato sul medesimo argomento. Il delegato italiano generale De Marinis, dopo aver fatto rilevare le gravi difficoltà che incontrerebbero i Paesi nei quali vige il sistema di coscrizione, a ridurre il numero delle riserve istruite, ha fatto constatare alla Commissione che su questo argomento la discussione può ritenersi ormai esaurita e ha pregato il presidente che nel rapporto della Commissione sia preso atto delle due opposte tesi le quali saranno evidentemente ripresentate alla Conferenza generale del disarmo che dovrà prendere una decisione definitiva al riguardo.

Tale proposta è stata accolta anche dal delegato germanico che si è dichiarato convinto che nessun paese avrebbe abbandonato le posizioni già prese e che ha riconosciuto l'opportunità di non indugiarsi in lunghe e inutili discussioni. Si è quindi giunti alla conclusione di segnalare nel rapporto definitivo l'opinione della maggioranza della Commissione contraria alla limitazione delle riserve e quella della minoranza che vi è favorevole.

La ferma militare

Successivamente si è passati a discutere la durata della ferma militare in merito alla quale sono stati presentati parecchi emendamenti al progetto approvato in prima lettura. La delegazione polacca ha proposto che a tutti gli eserciti di coscrizione sia fissata la stessa durata massima della ferma legale. Molti oratori sono intervenuti nella discussione pro e contro questa tesi.

Il generale De Marinis ha dichiarato che dal punto di vista italiano egli non avrebbe difficoltà ad accettare la proposta polacca perchè praticamente l'Italia è il Paese che ha ridotto più di tutti la durata effettiva del servizio militare. Se teoricamente la durata è di 18 mesi, in fatto una parte del contingente non fa che dodici mesi di servizio e un'altra parte sei mesi soltanto, sicchè la media complessiva del servizio non raggiunge l'anno.

Il generale De Marinis però, considerando la questione da un punto di vista puramente obiettivo, ritiene preferibile una disposizione meno rigida perchè la accettazione della durata legale del servizio dipende da fattori molteplici e complessi che mutano secondo i paesi, ai quali sarebbe perciò difficile applicare disposizioni uniformi. D'altra parte egli osserva che le proposte polacca e germanica accentuano sempre più le differenze fra gli eserciti di coscrizione e gli eserciti di mestiere, giacchè, mentre si vorrebbero sottoporre tutti gli eserciti di coscrizione ad una stessa durata di servizio militare, si lascierebbero sussistere negli eserciti di mestiere le attuali disparità di durata del servizio.

Il signor Cambon e il signor Massigli, rispettivamente delegati della Spagna e della Francia, hanno reso omaggio all'esattezza dell'osservazione del delegato italiano dichiarando di condividerla.

I lavori della Società delle Nazioni nel mese di novembre

GINEVRA, 8

Nel corrente mese oltre alle riunioni della Commissione dei mandati e della Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo avranno luogo a Ginevra varie riunioni di organi della Società delle Nazioni.

Il 12 novembre si adunerà il Sottocomitato per la nomenclatura doganale per procedere tra l'altro alla determinazione della nomenclatura per le vetrerie, le macchine e gli apparecchi elettrici, nonchè alla revisione della nomenclatura concernente i tessili.

Il 17 novembre si riunirà la Conferenza per una azione economica concertata prendendo in esame i lavori della conferenza preliminare svolta nel fabbraio e marzo del corrente anno.

Nello stesso giorno si inizierà una conferenza per l'unificazione di alcune regole del diritto fluviale applicabili alla navigazione sulle grandi rete di vie navigabili dell'Europa continentale.

All'esame della conferenza saranno sottoposti tre progetti di convenzione elaborati dal Comitato per l'unificazione del diritto fluviale.

S. E. Giuriati riceve gli alpini

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Manaresi, presidente, e l'on. Parolari vice presidente, dell'Associazione Nazionale Alpini, che accompagnavano il Direttorio nazionale nelle persone dell'on. Bisi, cosm. Coletti, comm. Massano, generale Mastromattei e generale Barbieri.

L'on. Manaresi ha illustrato al Segretario del Partito l'attività svolta dalla Associazione, facendogli omaggio dell'annuario di tre medaglie coniate, per i passati congressi e della collezione del giornale *L'Alpino*. S. E. Giuriati ha ascoltato con vivissima simpatia l'esposizione fattagli ed ha porto ai presenti il suo affettuoso compiacimento per la fattiva e tenace attività svolta dall'Associazione Nazionale Alpini d'Italia.

Per il concorso del grano fra i parroci italiani

ROMA, 8

Viene pubblicata una legge con la quale il Ministro Acerbo comunica al direttore della *Italia e Fede*, che il Capo del Governo ha disposto perchè il vincitore del concorso del grano fra i parroci italiani, sia premiato insieme ai vincitori del concorso nazionale per la battaglia del grano, nella cerimonia del 7 dicembre prossimo.

Le udienze di S. E. Giuriati

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il prof. Guido Toja, presidente della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio e Luigi Favarra direttore generale, che lo hanno ampiamente informato sulla situazione della Cassa, che ha pagato a tutt'oggi tre milioni e mezzo di indennità e alla quale sono affluite 200 mila iscrizioni.

S. E. Giuriati si è vivamente compiaciuto per il lavoro compiuto e per i risultati raggiunti.

La Cappella dell'Ambasciata d'Italia presso il Vaticano

ROMA, 8

Il giorno 11 corrente, genetliaco di S. M. il Re, nel Palazzo della sede dell'Ambasciata d'Italia presso il Vaticano, sarà benedetta l'artistica cappella che le cure personali dell'Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon e della sua gentile consorte, hanno reso un vero gioiello.

Nell'occasione il Cardinale Pompili Vicario di Sua Santità, canterà un solenne *Te Deum* di ringraziamento, al quale assisteranno i rappresentanti del Governo italiano.

Oggi si vota in Austria

Curiose manifestazioni della vigilia

VIENNA, 8

(E.M.) Siamo alla vigilia: vi si giunge con un certo senso di stanchezza e vorrei dire anche di nausea, per noi almeno che abbiamo avuto la fortuna di uscire da queste fiere periodiche della democrazia, che sulle cantonate, nei comizi, con gli altoparlanti, le réclames luminose, bandisce l'uno o l'altro prodotto elettorale e invita i cittadini ad addossarsene la responsabilità dell'acquisto con un biglietto di carta di centimetri sette per undici.

Vienna non offre un aspetto molto diverso dal solito. La consueta folla circola sul Ring e nelle vie principali sostando davanti alle vetrine scintillanti di luce e volgendosi appena quando passano i cortei delle automobili di propaganda dei vari partiti sulle quali minuscole bande suonano inni e canzoni di parte.

L'invito degli altoparlanti

Qualcuno ha risolto il problemo impiantando a bordo un grammofono gigante. Di quando in quando il gracidio cessa e si ode la voce potente degli altoparlanti che invitano a votare per l'uno o per l'altro gruppo politico. Tutte le tabelle di affissioni sono tappezzate di manifesti con grandi disegni a colori, ma la fantasia dei propagandisti non ha trovato nuovi motivi: vediamo il vecchio clichè del proletario al lavoro colla incudine e il martello, l'uomo armato di scopa che spazza il sudiciume lasciato dagli avversari e leggiamo le frasi demagogiche di prammatica in questi periodi, da quando esistono le elezioni politiche.

Come si comprende, i gruppi che conducono una più intensa propaganda sono i cristiano-sociali, il blocco patriottico delle Heimwehren e i social-democratici. Questi ultimi hanno buon gioco perchè, essendo padroni del Municipio, possono approfittare dell'azienda municipale di affissioni. Cartelli di propaganda socialista pendono da tutti i fanali del centro e persino nell'interno delle vetture tramviarie.

Il passeggio dei cammelli

Originale è il sistema adottato dal blocco patriottico. Ben sapendo che il *witz* ha sempre grande efficacia sulla popolazione, lo Heimatblock fa passeggiare sul Ring un certo numero di cammelli recanti sulla gobba la scritta: «Noi soli votiamo contro il blocco patriotico» Il pubblico si ferma e ride. Ride perchè in tedesco la parola «kamel» significa pure imbecille.

Anche le insegne luminose sono state requisite dai partiti e dall'alto dei palazzi, nella Innerestadt, migliaia di lampade ripetono gli usuali motivi della propaganda elettorale. Questa sera centinaia di comizi si svolgono in tutto il paese.

Le previsioni sono svariatissime. Ma forse il responso delle urne non muterà profondamente la situazione parlamentare che si aveva finora: 71 deputati socialisti, 73 cristiano-sociali, 12 pangermanisti e 9 agrari; cifre che fanno capire come ci fosse voluta la pressione esterna delle Heimwehren, alla fine del 1929, per indurre i socialisti a non opporsi alla riforma costituzionale, la quale, per legge, esigeva una maggioranza dei due terzi, e dunque i voti o almeno la astensione degli oppositori.

In realtà, pare che la situazione non dovrebbe modificarsi gran che, anzitutto perchè la borghesia entra in campo disunitissima, mentre nel 1927 vi erano due soli partiti non socialisti, e cioè: 1) i cristiano-sociali e i pangermanisti alleati di lista; 2) gli agrari; mentre oggi vi sono: 1) i cristiano-sociali e le Heimwehren alleati di lista; 2) le Heimwehren indipendenti; 3) il blocco medio capeggiato dall'ex Cancelliere Schober, che comprende pangermanisti e agrari; 4) i nazional-socialisti. Quattro dunque al posto dei due di allora.

Le previsioni

Il peccato della socialdemocrazia, doi aver scatenato la sommossa del 1927, nonostante la lontananza di tempo potrebbe pesare molto sulle sorti della sinistra; ma, se anche peserà, sarà probabilmente una perdita socialista compensata dallo svantaggio derivante alla destra e al centro schoberiano dal loro spezzettamento.

Pur non mutando assai la situazione parlamentare per quel che riguarda equilibrio tra socialisti e antimarxismo, le elezioni porteranno però indubbiamente in seno a quest'ultimo spostamenti: in favore, vi è da credere, dei due partiti nuovi, Heimwehren e nazional-socialisti. Con la conseguenza che la politica austriaca, localizzata sino a ieri sul terreno del conflitto fra un capitalismo (rappresentato dai cristiano-sociali) di derivazione aristocratica e assertore delle tradizioni, ed un socialismo espropriatore, si sposterà sul terreno del conflitto tra due teorie per la soluzione dei problemi economici e sociali, divergenti anzitutto nel punto: nazionalismo e internazionalismo.

Domani sarà dunque giornata campale tanto a Vienna come in provincia. Il Governo, per evitare disordini, ha adottato severe misure, che verranno dappertutto applicate senza pietà. Per una giornata, i viennesi non berranno nè vino, nè birra, nè liquori. Ordine del Governo. Lo stesso avverrà in quasi tutta la provincia, dove gli animi sono già abbastanza riscaldati per necessitare l'ulteriore stimolo degli alcoolici.

Incidenti preparatori

A tranquillizzare gli animi non intervengono certo i serii scontri verificatisi stanotte in più di un quartiere viennese e nella provincia. Gli scontri si sono quasi dappertutto risolti con contusi e feriti leggeri — nessun morto e nessun ferito grave — ma essi costituiscono già un sintomo niente affatto rassicurante. La polizia ha avuto il suo da fare ieri sera per affrontare e disperdere comizi indetti dagli elementi di estrema destra, inferociti contro il Governo per le recentissime razzie nel corso delle quali, come è noto, la *Schutzbund* socialdemocratica si è vista privare di un vero arsenale di armi e di munizioni. La cosa è rimasta in gola ai caporioni delle sinistre, i quali non si stancano di denunciare a gran voce quello che essi chiamano il sopruso del Governo e la *einseitige Abrustung* — disarmo unilaterale — effettuato per ordine del Principe Stahremberg, ministro degli Interni, il quale evidentemente non scherza.

Altre perquisizioni

Continuano intanto le ricerche delle armi dello Schutzbund repubblicano. In base a denunzie pervenute alla polizia sono state eseguite a Vienna perquisizioni anche in case private. a Bruck an der Mur vennero trovati ieri, seppelliti in un campo, seimila proiettili, alcuni fucili e una mitragliatrice completa. Le truppe sono state ritirate dalla città, ma i punti principali restano presidiati da due centurie di gendarmi.

Per la settimana ventura è atteso a Innsbruck il ritorno del maggiore Pabst, l'ex capo militare delle Heimwehren, espulso dal Governo di Schober e riparato come è noto, a Venezia. Il reparto motociclisti del corpo delle Heimwehren si recherà a riceverlo al Brennero. A Pabst i circoli di destra preparano calorose accoglienze con manifestazioni e cortei.

Il programma dei democratici americani al Senato ed alla Camera

WASHINGTON, 8

Sette capi del partito democratico, con alla testa John Garner e Josef Robinson, leaders dei gruppi parlamentari, hanno diramato alla stampa un comunicato col quale precisano l'atteggiamento che il partito assumerà al Senato e alla Camera. Essi dichiarano anzitutto che non sarà tentata una radicale riforma della nuova tariffa doganale, riaffermano l'opposizione del partito alla legge doganale Alwey Smoot, ma sostengono che non hanno alcuna intensione di creare imbarazzi al Presidente della Confederazione o di fare dell'ostruzionismo. Il comunicato fa rilevare che il partito democratico si è battuto per la realizzazione di un programma secondo il quale i cambiamenti dovrebbero essere limitati a quei singoli casi che potrebbero essere raccomandati da tecnici non partigiani. Si desidera in sostanza un prudente processo di modificazione alla tariffa doganale, tale da non provocare uno sconvolgimento nel meccanismo degli affari.

Il comunicato dice poi che i capi del partito demoratico considerano la notevole vittoria elettorale di martedì scorso come una grande opportunità per un lavoro costruttivo, piuttosto che come un trionfo politico.

Un complotto contro Re Fuad

CAIRO, 8

La polizia ha scoperto le fila di un complotto contro la vita di Re Fuad.

I congiurati avrebbero tramato di uccidere il Sovrano in occasione del ritorno della Corte da Alessandria al Cairo, ritorno stabilito per oggi.

La polizia ha preso in conseguenza severissime misure d'ordine. Il treno reale sarà preceduto da una locomotiva blindata. Tutte le stazioni lungo la linea saranno guardate da forti nuclei di truppa.

Organizzazione terroristica risorta a Barcellona

MADRID, 8

E' stato pubblicato oggi un avviso col quale il Sindacato dei lavoratori liberi di Barcellona pone in guardia i suoi iscritti contro la rinascita del terrorismo da parte del cosidetto «Sindacato Unico», organizzazione anarchico-comunista, che già nell'immediato dopo guerra tenne in fermento l'elemento operaio della città.

La pericolosa difesa di una tesi veneziana

(Valichi alpini ed elettrificazione)

Mario Mazzucchelli su «Il Sole» del 31 ottobre u. s. ha spezzato (come si dice con topica eleganza giornalistica) una lancia a favore della tesi che, in tema della Direttissima Milano-Monaco per lo Stelvio e per il Fern, qui sulla «Gazzetta» ho sviluppato e sostengo da anni: dubbia la utilità dell'opera; gravi gli ostacoli e non trascurabili le complicazioni anche di carattere internazionale, a compierla; incompatibile la enorme spesa occorrente, con le condizioni finanziarie dell'Italia e dell'Austria nel momento attuale, e per parecchi anni ancora.

Il suffragio alla mia tesi è reso particolarmente significativo dal fatto che proprio il Mazzucchelli ne scriva con quelle conclusioni, e su di un giornale che, per quanto di diffusione italiana, è essenzialmente specchio di interessi e di opinioni milanesi: cioè del centro più interessato al gigantesco lavoro. Qui alla «Gazzetta» dobbiamo quindi essere lieti di un autorevole ed anche ammonitore consenso.

Ma nello scritto del Mazzucchelli c'è qualche cosa che merita di essere segnalato e commentato nei riguardi degli speciali interessi di Venezia.

Un primo punto: che la restituzione della Venezia Tridentina all'Italia, avendoci fatto guadagnar sul Brennero duecento chilometri da Peri e ottantanove da Primolano, quel valico ha acquistato, nella economia dei traffici ferroviari nazionali, funzioni e importanza che prima della guerra non poteva avere; e correlativamente ridotte l'importanza e le funzioni di una nuova linea che congiungesse Milano a Monaco per lo Stelvio.

Un secondo punto: che in luogo di pensare a una spesa la quale, a conti liquidi, si aggirerebbe intorno ai tre miliardi (occorrerebbe non meno di due milioni di lire soltanto per il progetto esecutivo, come è stato riconosciuto nella istanza presentata al Governo dal Comitato per lo Stelvio) con un dispendio infinitamente minore e con un carico assai meno grave per il bilancio dello Stato, si potrebbero ridurre le tariffe in modo da facilitare gli istradamenti sul Brennero ed aumentare velocità e comodità dei treni viaggiatori per guadagnare qualche po' di tempo sull'attuale durata oraria del viaggio tanto da Milano a Monaco che da Venezia a Monaco.

Non occorrono molte parole per dimostrare la perspicua verità della prima proposizione. Basti pensare — nei riguardi di Milano — alla libertà tariffaria e alla uniformità di trattamento guadagnat. sul lungo tratto dal vecchio confine di Peri, al valico del Brennero. Le tariffe austriache bloccavano prima della guerra il nostro movimento a 37 chilometri da Verona, mentre esso si spiega, oggi, alle condizioni che piacciono a noi, per altri 200 chilometri di un'ottima linea che col raddoppiamento del binario sul tratto che l'Austria ci aveva lasciato a binario unico e col recentissimo ampliamento di alcuni ponti che si trovavano nella stessa condizione, nulla ha più da invidiare alle grandi linee del traffico internazionale. D'altronde il Brennero, se pure accusa una diminuzione di attività nel bienno 1928-1929 (nel 1928, Tonn. 559.607 — nel 1929 606.187) in confronto del tonnellaggio raggiunto nel biennio 1924-25 (nel 1924 Tonn. 730.869 — nel 1925, 836.943) rimane sempre la tipica via della nostra esportazione agricola, e cioè di una delle forme di attività più delicate e più interessanti della economia nazionale.

Sulla seconda proposizione non ci basterà essere consenzienti; bisognerà anche essere espliciti.

Al Brennero conducono due linee di interesse veneto: quella da Verona e quella da Venezia per Primolano.

E' superfluo osservare che in quanto la prima serve il traffico del centro della Valle Padana od ivi confluente dal resto della Penisola, e la seconda uno dei maggiori porti d'Italia, quell'interesse ha anche carattere e portata nazionali.

Ora, discorrendo del Brennero, Mario Mazzucchelli ha dimenticato questo secondo elemento del problema. Non basta. Lo ha pregiudicato accennando unicamente alla elettrificazione della Bolzano-Verona: ciò che significherebbe non solo l'abbandono ma la svalutazione della più breve linea che congiunge il Brennero al nostro scalo marittimo.

Remote da noi, piccinerie e gelosie campanilistiche e provinciali. Ma diciamo pure pane al pane e diciamo vero quello che incontrovertibilmente è vero.

La elettrificazione che, contrariamente a quanto si crede dai faciloni del modernismo, costa fior di quattrini, ha applicazione economicamente più felice e tecnicamente più ragionevole sulle strade ferrate di montagna. Ora, arrivare a Trento con la elettrificazione per scendere a Verona invece che per correggere le storture tecniche economiche e funzionali della Valsugana che, con un risparmio di 53 chilometri congiunge la linea del Brennero a Venezia, non sarebbe soltanto dannosissimo pel nostro scalo marittimo e ingiusto dal punto di vista della equa distribuzione dei pubblici benefici, ma economicamente e tecnicamente un errore. La distanza Trento-Verona è rappresentata da un tratto in piano di 92 chilometri; quella da Trento a Bassano da un tratto montano di Km. 97. *Parole non ci appulcro*».

Si intende che se la elettrificazione della Bolzano-Trento-Bassano fosse compatibile con uguale provvedimento per la Trento-Verona, noi non avremmo che a rallegrarcene. Sennonchè ciò non è molto probabile per intuitive ragioni finanziarie; e quel che fosse fatto per quest'ultima farebbe certo difetto per la prima. E' bene che su codesto punto ci si intenda qui, ed anche fuori di qui, in nome di interessi generali e non di fastidiosi e puerili egocentrismi da Capoluogo di Mandamento.

Ma deve esser proprio necessario ripetere ogni momento che l'Adriatico è una via marittima intercontinentale di primaria importanza per l'Italia; e che quanto non ne attivi le funzioni o, peggio, ne impigrisca la vita già minacciata dalla megalomania talassofila dei nuovi venuti sulla sua sponda orientale, sarebbe fatto contro uno dei maggiori interessi nazionali?

Non dovrebbe essere così. Ma pel caso che così fosse, rivendicheremo ancora a noi, titoli e ragioni a non tacere.

Giuseppe Fusinato

Il varo a Monfalcone

della motonave cisterna "Drafn,,

MONFALCONE, 8

Con la consueta precisione stamane è stata varata al Cantiere Navale di Monfalcone la motonave cisterna *Drafn*, per conto dell'armatore norvegese E. B. Aaby.

Alla cerimonia sono intervenuti il Segretario federale cav. uff. dott. Perusino, il Podestà dottor Coceani, il sen. Pitacco Podestà di Trieste col vice podestà Bellazzi, il dott. Luccardi per il comm. Pieri, Preside della Provincia, il vice podestà di Monfalcone cav. A. Colummi, il cav. uff. Enrico De Bernardinis direttore superiore di dogana, il maggiore Mottola per il colonnello navale Francesco Modugno, il comandante Quentin della base navale di Monfalcone con un largo stuolo di ufficiali, numerosi rappresentanti dell'armatore ed altri.

Madrina della nave è stata la signora Helga Lyche di Oslo, figlia dell'armatore F. B. Aaby.

Fanno gli onori di casa i signori comm. Augusto Cosulich e cav. Alberto Cosulich e la signora Gilda Cosulich. Mentre si forma il corteo per recarsi al palco della cerimonia, le squadre speciali addette al varo, sotto la direzione dell'ing. cav. Martinolich, coadiuvato dagli ispettori del Cantiere, compiono le operazioni preliminari del varo.

Appena queste hanno termine, mons. Mazzi benedice lo scafo. La madrina taglia subito il cordone che trattiene l'ultimo scontro e la tradizionale bottiglia di sciampagna si infrange sui fianchi della nave e questa, prima lentissimamente e poi con crescente velocità, si avvia maestosa nella sua imponente mole verso il mare, tra gli applausi scroscianti di tutte le maestranze del cantiere all'uopo lasciate libere di intervenire al varo, e tra gli urli delle numerose sirene dello stabilimento e dei piroscafi ancorati nel bacino di Panzano.

Da parte dell'armatore sono state espresse al cantiere le più calorose congratulazioni per la riuscita del varo non solo, ma per la costruzione della bella nave, che rappresenta quanto di più moderno in questo campo dell'arte marinara si sia finora raggiunto.

Subito dopo il varo, si ricompone il corteo degli invitati che su automobili messe a disposizione passano all'albergo degli Impiegati, dove con la nota signorilità nella sala di lettura, i dirigenti del Cantiere, signori Cosulich, offrono un rinfresco e fiori alle signore.

La bella motonave ha 11.500 tonnellate di portata lorda.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 8

L'odierno *Foglio d'Ordini* della Milizia nazionale fascista reca:

Camicie Nere della milizia all'ordine del giorno. Ricompense al valor civile:

Medaglia di bronzo: Camicia Nera Olivieri Giuseppe, 174 legione Segesta: «Durante alcuni festeggiamenti, mentre un carro simbolico di grande mole, trainato da parecchie paia di buoi, percorreva una via cittadina, accortosi che una donna stava per essere schiacciata tra il carro e la colonna di un edificio, con generoso impulso si slanciava in suo soccorso e spingendola sotto un portico la poneva in salvo. Non poteva però evitare di essere egli stesso investito dal pesante convoglio e riportava gravi ferite. - Trapani, 16 agosto 1930».

Encomi solenni — Caposquadra Maioli Ettore, 116 Legione Sabina: «Sviluppatosi un grave incendio, accorreva tra i primi sul posto e sebbene rimanesse ferito, con l'aiuto di altri generosi riusciva ad estinguere il fuoco, meritandosi il plauso e l'ammirazione dei presenti». - Monteleone (Rieti), 13 agosto 1930.

Caposquadra Mesiano Salvatore e Camicia Nera Ferraresi Salvino, 58 Legione San Giusto: «Riusciti dopo pazienti indagini a trarre in arresto un individuo che tentava di varcare clandestinamente la frontiera, si mettevano sulle tracce di altre due persone sfuggite alle prime ricerche, e spinti da alto sentimento del dovere, noncuranti della stanchezza, durante tutta la notte e il mattino successivo, attraverso una zona boscosa ed impervia, continuavano le ricerche finchè riuscivano a rintracciare i fuggitivi che, impavidamente affrontati, si davano la morte». - Quota 780 (Selva del Piro), 1-2 agosto 1930.

Camicia Nera Taramelli Giuseppe, 14 Legione garibaldina: «Accortosi che un bambino di sei anni era caduto nel Grambo in località dove l'acqua era profonda e vorticosa, con alto senso di altruismo prontamente si slanciava vestito in aiuto del pericolante traendolo dopo non lievi sforzi in salvo». - S. Giovanni Bianco (Bergamo), 16 agosto 1930.

Camicia Nera Baccione Giuseppe, 151 legione «Domenico Picca»: «Con pronto coraggioso intervento e con grave rischio personale riusciva a fermare un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad una vettura, erasi dato alla fuga lungo una via di discesa». Toritto, 27 marzo 1930.

Centurione Calamini Guido, vicecaposquadra Davini Renato, Camicie Nere scelte Nencioni Leandro, Milleri Valentino, Staccioli Renato, Camicie Nere Dragon Giuseppe, Barbini Eusebio, Castaldi Renato, 7.a Legione ferroviaria: «Accorrevano per primi nelle zone alluvionate e per molti giorni si prodigavano instancabilmente nell'opera di soccorso ai viaggiatori e riattivazione della linea ferroviaria assolvendo speciali gravosi incarichi, assicurando il trasbordo dei viaggiatori e concorrendo in quello di P. S.» Cecina, 28 settembre 1930.

Seniore Fabriani Mario, capi-manipolo Conti Primo e Poli Ameleto, capisquadra Galloni Francesco e Stanzani Romolo, Camicia Nera scelta Zaccanti Fernando, Camicie Nere Memorini Adolfo, Osti Aleardo, Osti Riccardo, Galloni Gilberto, Galloni Gino, Pozzi Federico, Stanzani Remo, Pini Luigi e Ventura Ettore, 67 legione Volontari del Reno: «Primi ad accorrere sul luogo del disastro ferroviario del Sasso si prodigavano incessantemente nella estrazione dei feriti e dei cadaveri». Praduro e Sasso (Bologna), 3 luglio 1930.

Camicia Nera Scappini Luigi, 52 legione polesana: «Con ammirevole slancio affrontava e disarmava una donna che, armata di rivoltella, nella pubblica piazza di Trecenta, affollatissima pel consueto mercato, sparava contro il seduttore con gravissimo pericolo per i numerosi cittadini presenti; la consegnava quindi all'arma dei RR. CC.» - Trecenta (Rovigo), 10 agosto 1930.

Centurioni Gerardis Ettore e Agostini Ferdinando, capomanipolo Bucciarelli Ezio e Cervino Vincenzo, capisquadra Minoliti Ermanno, Pastore Giuseppe, Fortunato Amedeo, Pergola Luigi, Adinolfi Raffaele, Boccia Camillo e Branda Antonio, Camicia Nera scelta Bruni Umberto, Camicia Nera Ardia Carmine, Bergamo Vincenzo, Giannatiempo Vincenzo, Marsico Ermenegildo, Naddeo Ciro, Calabrese Gustavo, Amato Serafino, Barbati Pietro, Ciminari Arturo, Carbone Carmine, Golino Silvio, Esposito Arturo, Gamiari Giuseppe, Lauro Luigi, Miniliti Domenico, Pelosio Davide, Rizzo Germano, Ruggero Giovanni, Vito Lo Carmine, Barbato Vincenzo, 10.a Legione ferroviaria: «Accorsi per primi nelle zone alluvionate della Basilicata, si prodigavano per lungo tempo instancabilmente nell'opera di ricupero delle salme di ferrovieri periti e di materiali dell'amministrazione ferroviaria, nella assistenza ai viaggiatori dei treni rimasti bloccati ed ai ferrovieri superstiti. Concorrevano infine alla riattivazione della linea assolvendo speciali e gravosi incarichi». - Baraggiano, 21 settembre 1929 - 2 febbraio 1930.

Sesta Centuria prima legione Libica permanente: «Dopo essersi prodigata incessantemente per ben sei mesi nei lavori relativi alla sistemazione difensiva logistica della base di Sebba e partita in seguito ad ordine di questo comando per rientrare presso la propria sede. Agli ufficiali, sottufficiali e militi di detta centuria mi è grato tributare un vivo elogio per l'attiva e infaticabile attività e per l'elevato senso del dovere da essi dimostrato a malgrado dei disagi e delle privazioni cui furono sottoposti nel lungo periodo di permanenza nella zona dei T. S. I.». (Elogio tributato dal comandante delle truppe della Tripolitania).

La donna tagliata a pezzi

Il parere dei medici

ROMA, 8

Il mistero intorno al tragico rinvenimento dei due tronconi di donna permane ancora fittissimo. Pur tuttavia degli elementi decisivi sono oggi emersi dall'esame necroscopico compiuto sui miseri resti dall'Istituto di medicina legale. E' stato accertato in modo assoluto che ci troviamo di fronte ad un orribile delitto. Gli scienziati che si occupano di medicina legale, dopo aver stabilito che i due pezzi di gamba appartennero alla stessa persona, cioè ad una donna giovane, tra i venti e i venticinque anni, di condizione piuttosto civile, a giudicare dalla finezza della pelle, hanno oggi sentenziato che le gambe sono state tagliate meccanicamente, escludendo cioè che il distacco di esse dal resto del corpo possa essere opera della corrosione dell'acqua.

Il prof. Salvatore Ottolenghi, titolare della Cattedra di medicina legale, dopo aver rilevato la gravità dell'odierno episodio, ha spiegato che nel caso attuale ci si trova in presenza di quel tal reato che si chiama spezzettamento di cadavere. Il prof. Ottolenghi ha aggiunto che un caso simile si ebbe nel famoso delitto di quel tale Olivo che spezzettò a Como il cadavere della moglie per poterlo rinchiudere in una cassa e portarlo a Genova per gettarlo in mare. Tale parimenti il caso memorabile avvenuto nel 1900 a Verona e che si intitolò «della donna tagliata a pezzi», o più precisamente «di Isolina Canuti». Il reato rimase misterioso e impunito; l'Adige restituì soltanto poche membra del cadavere che aveva ingoiato.

«La letteratura giudiziaria in argomento — ha continuato l'illustre professore — ha dimostrato come questi macabri delitti siano quasi sempre compiuti da individui eccezionali sia dal punto di vista psichico, sia da quello affettivo e da quello intellettuale. In qualche caso non frequente lo spezzettamento del cadavere fu operato per incarico. Dal modo dello spezzettamento sovente non riesce difficile indurre la professione del macabro operatore: macellaio, chirurgo, inserviente di camera anatomica. Del resto — ha osservato il prof. Ottolenghi — i violenti operano, tagliano, spezzettano e non badano a seguire nessun metodo, nè a ricorrere all'opera squartatrice di complici.»

Il professore ha ricordato che un fatto solo registrò la cronaca romana quando, sei o sette anni or sono, a Pratica di Mare fu rifiutata dalle onde marine una testa recisa. Ma allora le molte ed accurate indagini che furono fatte non approdarono ad alcuna scoperta. Il caso della testa recisa rimase inesplicato: nessun indizio fu assodato e si dovette concludere col ritenere che le correnti marine avessero addotto sulla spiaggia di Pratica quella testa, cui non era dato rivelare il mistero fosco che rappresentava.

Dai rilievi dell'esame necroscopico si dovrebbe dunque ritenere che il delitto sia stato commesso da un individuo che ha capacità di spezzettare una salma e una sicura freddezza di spirito derivata da una particolare professione. Quanto all'identità della vittima, nessun elemento è finora venuto alla luce. Il delitto deve esser stato compiuto fra il 31 ottobre e il primo novembre, ma la questura non ha avuto segnalazione di scomparsi in quel giorno e quindi l'identificazione della donna appare quanto mai difficile. L'unica cosa che potrebbe avere una grande importanza sarebbe il rinvenimento del tronco del cadavere. L'autorità giudiziaria e la polizia non sostano nel lavoro di indagine, che per forza di cose è molto arduo e difficile.

La movimentata cattura

di un evaso dal carcere

INTRA, 8

Da qualche mese era detenuto nelle nostre carceri giudiziarie, per una lunga serie di reati contro la proprietà, il pregiudicato ventenne Francesco Carmine da Traffiume (Cannobio). Ieri mattina verso le 10 il Carmine, eludendo la vigilanza dei secondini, riusciva a dare la scalata al muro di cinta calandosi quindi nella via. Della evasione si accorgeva però la moglie di uno dei custodi mentre ritornava dalla spesa. Ella diede l'allarme riuscendo a richiamare l'attenzione di due giovanotti che uscivano in quel momento dal macello pubblico, posto di fronte alle carceri. Senza perdere tempo, essi si misero alle calcagna del fuggitivo che correva disperatamente in direzione del torrente San Bernardino. Attraversato il letto del torrente il Carmine riusciva ad inoltrarsi nelle macchie che si estendono lungo la sponda destra, dalla parte di Pallanza. Proseguendo la corsa, il fuggitivo si impadroniva di una bicicletta lasciata incustodita sulla soglia di una casa, e pedalando tentava di sottrarsi agli inseguitori. Ma affrontato da un folto gruppo di persone che avevano udito le grida dell'allarme, l'evaso dovette, dopo un'accanita resistenza, arrendersi e seguire in carcere i carabinieri sopraggiunti.

Isola devastata da un ciclone

Vittime, crolli e naufragi

PARIGI, 8

Si apprende da Saigon che un tifone di eccezionale violenza ha devastato l'isola di Poulo Condore nel Mar della Cina causando gravissimi danni e facendo molte vittime. Un sorvegliante indigeno e numerosi detenuti del penitenziario che si trova nell'isola sono morti. Due edifici del bagno penale sono crollati sotto la violenza della tempesta. Il numero delle vittime non è ancora esattamente conosciuto. Tutte le case sono rese inabitabili. La popolazione si è rifugiata in capanne costruite alla meglio. L'officina elettrica è completamente distrutta. I viveri e i medicinali mancano completamente. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte e numerose imbarcazioni sono andate a fondo. Il Governo dell'Indocina ha preso immediatamente misure per inviare a Poulo Condore i mezzi necessari per riparare al disastro e soccorrere i danneggiati.

La Senna minaccia Parigi

Milioni di danni nella Vandea

PARIGI, 8

La piena della Senna preoccupa le autorità parigine. Le acque del fiume, ingrossate dalle pioggie recenti e da quelle degli affluenti pure in piena, avevano raggiunto ieri sera m. 3.95 allo scalo idrometrico del Ponte della Tournelle e m. 4.3 a quello del Ponte di Austerlitz, vale a dire due livelli allarmanti e che hanno spinto le autorità a prendere le precauzioni necessarie per far fronte a un eventuale straripamento. Le banchine del fiume sono già tutte sommerse. Personale [illegible] solo è pronto a far funzionare [illegible] pompe per impedire che il rigurgito delle acque delle fogne rifluisca in città e altre [illegible] sorvegliano attivamente la campagna.

Si ha intanto notizia da N[illegible] della distruzione causata dalla [illegible] na della diga della Faute che quindici giorni avrebbe dovuto essere terminata e che avrebbe dovuto proteggere dal mare tutte le paludi della Vandea per circa [illegible] mila ettari, situate al di sotto del livello del mare. In tre giorni la tempesta ha distrutto un lavoro che aveva richiesto anni, e della diga non rimangono che poche decine di metri. Il mare tuttavia non ha invaso le paludi. All'altezza delle prime case ha sorpassato la diga, nonchè la duna protettrice. I danni ammontano a oltre quattro milioni e mezzo di franchi.

Il Ministro di Jugoslavia

presenta la credenziali a Re Boris

SOFIA, [illegible]

Il nuovo Ministro di Jugoslavia Vukicevic, ha presentato a Re Boris le lettere credenziali. Nella allocuzione indirizzata al Sovrano, Vukicevic, dopo avere formulato auguri di felicità per Re Boris e per la Regina Giovanna, ha espresso con le consuete frasi ... rito il suo desiderio di assicurare rapporti di buon vicinato tra la Bulgaria e la Jugoslavia.

Il Re Boris ha risposto con uguali termini manifestando lo stesso desiderio da parte sua e del Governo bulgaro.

I giornali bulgari, illustrando la figura di Vukicevic, riferiscono che egli, in qualità di consigliere della Legazione jugoslava a Parigi, fu il negoziatore del trattato di amicizia franco-jugoslavo.

Una riunione a Firenze

per i problemi agricoli coloniali

ROMA, 8

Per iniziativa del Ministero delle Colonie e della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori si terrà a Firenze dal 1 al 6 dicembre p. v., presso l'Istituto agricolo coloniale italiano, la seconda riunione di orientamento sui problemi agricoli delle colonie italiane.

Queste riunioni, che si ripeteranno ogni anno in febbraio e dicembre, si propongono di dare ai partecipanti notizie succinte ma precise, sull'ambiente fisico ed economico agrario delle colonie italiane e di far loro conoscere l'opera svolta dall'amministrazione coloniale per lo sviluppo dell'agricoltura e della colonizzazione e i risultati già conseguiti, lumeggiando le prospettive per l'avvenire. Si arriverà così al fine pratico di spingere gli agricoltori ad interessarsi in maggior numero ai problemi dell'agricoltura coloniale e ad impedire che si dedichi alle opere di valorizzazione coloniale con gli stessi criteri e metodi adottati nel Regno. Le riunioni saranno completamente gratuite e ad esse tutti indistintamente possono partecipare.

Largo quindi sarà il concorso di aderenti, sopratutto tra i giovani che intendono impiegare attività e capitali nelle colonie, ed ancora tra quanti pur non avendo orientata la loro attività verso problemi coloniali, si interessano alle vicende della colonizzazione agricola ed infine tra quanti, desiderosi di compiere escursioni nelle nostre colonie vogliono giungervi con una preparazione che consenta loro di trarre la maggior utilità dal soggiorno coloniale. Le iscrizioni per le quali nessun titolo di studio od altro ducumento è richiesto, dovranno essere presentate entro il 28 corrente in carta da bollo di lire due, all'Istituto agricolo coloniale italiano o al Ministero delle Colonie o alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Commercianti inglesi in Italia

NAPOLI, 8

Stamane proveniente da Genova è giunto il transatlantico Conte Grande con a bordo una delegazione di commercianti inglesi guidati dal presidente della camera di commercio Britannica di Genova

Le tariffe peritali civili

ROMA, 8

Il Ministero della Giustizia, dopo avere preso in attento e benevolo esame le proposte avanzate a suo tempo dagli Organi sindacali per una riforma alle tariffe delle perizie civili nelle contestazioni giudiziarie, tenuto conto principalmente che tale riforma importerebbe un notevole aggravio al bilancio dello Stato, ha dichiarato di non poter prendere in considerazione le proposte stesse. Circa poi l'innovazione che si intenderebbe apportare all'attuale sistema di valutazione dell'opera dei periti, sostituendo al criterio della vacazione l'altro della entità dell'opera del perito, ed anche, a quanto pare, all'infuori di qualsiasi limite prestabilito, il Ministero della Giustizia, ha del pari espresso parere contrario.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» la decisione del Ministero è basata sulle seguenti considerazioni: Il criterio delle vacazioni, cui sono prevalentemente informate le norme vigenti sulla retribuzione dei periti giudiziari, è giustificato dalla considerazione che il compito peritale non assume d'ordinario alcun carattere di rilevante importanza, richiedendo soltanto la normale preparazione tecnica del professionista. In coerenza di ciò il compenso va stabilito soltanto in relazione al tempo impiegato. Non è escluso, d'altronde, che qualora le relazioni peritali richiedano una speciale elaborazione, il Magistrato possa tenerne giusto conto nel liquidare il compenso nella misura richiesta dall'importanza del lavoro, essendogli consentito di spaziare tra un minimo ed un massimo nella determinazione del numero delle vacazioni. Sembra pertanto al Ministero che il sistema in vigore corrisponda pienamente allo scopo ed anche alle giuste esigenze delle classi professionali. La proposta innovazione inoltre determinerebbe l'arbitrio nella liquidazione degli onorari, attesi i differenti criteri che potrebbero informare volta per volta le singole Cassazioni.

In ordine infine alla richiesta della specifica del perito sottoposta al parere dei competenti organi sindacali professionali, il Ministero, sempre secondo le informazioni date da «La Corrispondenza», ha osservato che un analogo sistema, già stabilito a suo tempo per talune categorie di periti dall'art. 29 n. 1 della tariffa, modificata dall'art. 1 della Legge 20 luglio 1921 n. 995, diede luogo ad inconvenienti che ne determinarono poco dopo l'abrogazione. Il Ministero ha dato assicurazioni che, qualora si ritenesse di iniziare studi per una riforma delle tariffe giudiziarie, esso non mancherà di riprendere in esame tutti i problemi che a tale riforma si riferiscono

La scadenza dei prestiti

per l'agricoltura prorogata

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico. — Gli istituti che esercitano il credito agrario possono essere autorizzati, con Decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con quello delle Finanze, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, a prorogare la scadenza dei prestiti di cui al n. 1 dell'art. 2 del R. D. L. 29 luglio 1927 n. 1509, non oltre l'epoca del raccolto e della compiuta utilizzazione e trasformazione dei prodotti, in deroga al termine fissato dall'art. 5 del R. D. L. predetto, per una sola volta e non oltre sei mesi dalla scadenza, quando cioè sia necessario per la tutela del mercato e del credito.

In tale caso, restano fermi i privilegi di cui agli art. 8, 9, 10, 11, 12 del ripetuto R. D. L.

La proroga della scadenza potrà essere fatta con anotazione da parte dell'Istituto sovventore, sulle medesime cambiali originarie dalla nuova data di scadenza, con espresso riferimento al decreto interministeriale che autorizza la proroga. La nuova data così annotata vale a tutti gli effetti di legge come scadenza della cambiale, fermo l'obbligo del pagamento di una nuova tassa graduale di bollo.

L'Università di Bologna

inaugura l'anno accademico

BOLOGNA, 8

Stamane alle ore 10, nell'aula magna della R. Biblioteca universitaria, alla presenza di tutte le principali autorità cittadine, delle autorità accademiche, di uno stuolo di professori e di studenti, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno accademico 1930-31.

Dopo un'ampia relazione del Rettore Magnifico sen. prof. Albini, sull'attività svolta dall'Ateneo bolognese nell'anno scorso, il prof. Mariano Patrizi della Facoltà di Medicina e Chirurgia ha letto applauditissimo il discorso inaugurale trattando il tema: *Il secolo aureo della fisiologia sperimentale negli studi di Bologna*.

Prima della cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico, alla presenza di autorità e di una folla di studenti, nella cappella di S. Maria dei Bulgari all'Archiginnasio, ha avuto luogo una funzione propiziatrice

Uccide la moglie a coltellate

e ferisce la suocera

MESSINA, 8

A Niscemi il trentenne Salvatore Blanco ha accoltellato, rendendola in fin di vita, la ventenne sua moglie Gesualda Cona di Giuseppe ed ha ferito la suocera Stefania Barone, presso la quale si era rifugiata la figlia.

Bollettino militare

ROMA, 8

Corpo di Stato Maggiore: Pelligra ten. colonnello di Stato Maggiore Comando Corpo di Stato Maggiore è nominato Capo Ufficio Ispettorato Truppe Celeri.

Arma di Fanteria: Gardanengo colonnello è collocato a riposo. Teotini idem idem; De Santis, comandante del distretto di Firenze è trasferito 73. fanteria; Fana idem Firenze idem 88. fanteria.

Arma di Cavalleria: Cortini colonnello direttore deposito allevamento quadrupedi Grosseto è nominato direttore deposito allevamento quadrupedi Lazio; Pelligra tenente colonnello Cavalleggeri Aosta è trasferito seconda brigata cavalleria.

Arma di Artiglieria: Fiorenzuoli colonnello comandante 3 Costa è collocato in disponibilità. Orsi tenente colonnello 13 Campagna assegnato al Ministero della Guerra; Boggio tenente colonnello centro chimico Militare è trasferito, direzione superiore servizio tecnico artiglieria.

Corpo di Commissariato: Giallo tenente colonnello commissario direzione Commissariato Militare, Comando Corpo Armata di Torino è trasferito sezione commissariato Militare Sardegna, Glorioso tenente colonnello sezione commissariato

Il segreto del dottor Ray

Joele Stolz era l'amica di Adams Blum; una donna altissima e snellissima che tutta la città conosceva per le sue *toilettes* verdi e per i suoi enormi cappelli di feltro oscuro che, se la signorina passava in fretta per le strade, si muovevano come le ali di un gigantesco avvoltoio.

Ketty Zulz era l'amica di Fritz Konig: di età indefinibile, di rara bellezza capricciosa strana personalissima, (gli occhi foschi sotto le ciglia sottili che tagliavano la fronte a destra e a sinistra a guisa di cicatrici), alta anche questa ma meno rigida, flessibile come una canna di bambou, con un bocchino pieno di baci su due labbra vermiglie che scoprivano una doppia fila di denti scintillanti.

Adamo e Fritz pagavano tutte le spese, alloggio, vestiti, automobili, gite, divertimenti, un'ira di dio che avrebbe buttato a terra una coppia di cresi ma che non atterriva affatto i due soci della Ditta « *Diamanti* » che a Vienna negoziavano in pietre preziose.

Le due meravigliose amanti erano una specie di gioco innocente, uno specchietto, un richiamo, un solletico, perchè molta gente che chiedeva di veder due topazi alla casa « *Diamanti* » si serviva di questo pretesto specioso per ammirare la bocca tentatrice di Ketty, i capelli solari di Joele.

La prima volta che i due signori e le due signorine conobbero il dottor Leopold Ray fu una sera d'Ottobre nella grande sala dell'hotel, l'*Albert Wiener Hotel* nel cuore della città.

Molta gente circondava il giovanissimo mago che era sceso allora da Monaco e non aveva trovato ancora la casa solitaria che cercava. Tipo molto curioso, biondastro e lattiginoso, tutto lenti e parrucche, occhiali violetti anche la sera, glabro, la fronte altissima; un cranio appuntito e scoperchiato sul quale gli occhi parevano spilli, carico di libri, di carte, di strumenti misteriosi, egli aveva richiamata su di sè l'attenzione del gran pubblico. Blum e Konig ne avevano approfittato per vendergli delle punte di platino che aveva acquistate ad altissimo prezzo. Il resto era venuto senza colpa delle due signorine che egli aveva soltanto intraviste, così pareva assorto nei problemi segreti che, secondo le voci che correvano, assorbivano tutto il suo tempo, forse più che il suo tempo, la stessa vita.

Tanto sembrava più strano alla città e alla gente che lo aveva avvicinato il suo metodo di vita, perchè, sul più bello, quando nessuno se lo aspettava, il d.r Ray giungeva nei locali più mondani, nei teatri, nei ridotti, nei caffè, perfino nei *tabarins* e nei balletti dove faceva delle dichiarazioni sentimentali; amando la vita, non sapeva staccarsene del tutto, e nelle tregue della sua lunga fatica cercava di trovare un effimero sollievo con delle apparizioni fugaci dove il ritmo d'ogni giorno era più affannoso e voluttuoso, dove qualche cosa ancora poteva tentarlo...

— Una bella donna, dottor Ray? gli chiese una notte Joele Stolz.

— Una donna?

— Dite la verità, bruna o bionda?

Le cattive lingue della gente invida e maligna affermavano e giuravano che, giunto a quarantacinque anni, il d.r Ray non aveva mai conosciuta una donna.

Poteva esser vero? Era esattamente vero perchè una sera che l'amica di Adams Blum nel foyer dell'*Odeon* aveva tentato, fra due ombre tremanti che s'accorciavano e s'allungavano sul muro del *music hall*, di baciare lo scienziato — una semplice prova — questi era fuggito inorridito, ma un'ora dopo aveva spiegato agli amici la ragione del suo « sistema ».

— Un sistema essenzialmente solitario che non si concede alla vita ma le muove incontro rifiutando quel che essa ha di più bello; una specie di rassegnata contrizione che mi permette una enorme riserve di forze per quella che dovrà essere la scoperta di domani...

— Domani sera, dottor Ray, gli disse candidamente Ketty Zulz noi facciamo una società...

— Molto bene, signorina.

— Accettato! Una « Diamanti e Ray » che dovrà festeggiare il cinquantesimo anno di Fritz Konig, con un pranzo...

— A casa mia, a casa mia, senza discussioni, rispose il dottor Ray, una casa senza donne, meno le ospiti, che mi onoreranno della loro presenza. Alle otto...

I tre amici di Konig — Ketty Joele e Adams — stabilirono il piano strategico della festa; pranzo in casa di Ray, otto dieci — dieci dodici — secondo atto della *Duchessa di Chicago* — e per il resto si sarebbe visto lungo strada. Il dottor Ray assicurò che al terzo atto, dallo stesso palco...

— Il numero 13 di prima fila...

— Perchè mi volete bene, dopo tanto, un po' di musica — non credete? giovera anche a me.

All'ora precisa salirono le scale così in alto che a tutti e quattro sembrava d'avvicinarsi ad una specola celeste lontana e silenziosa, le due signore avanti, tenendo un po' il fiato, i due signori dietro, Joele Stolz e Ketty Zulz elegantissime, quasi che la magica casa di questo studioso fosse divenuta improvvisamente un asilo d'amore con qualche porta nascosta, con qualche finto balcone, una scala vertiginosa di cento gradini divisi in tanti ballatoi dalle ringhiere dei quali si vedeva più giù il vacuo timpano della tromba profonda dove un amante deluso poteva trovar la morte che desiderava sfracellandosi sulle pietre dell'atrio.

Si udì una serratura gemere dolcemente, poi un'altra più rudemente, tirare un catenaccio, sollevare una catena, una voce conosciuta salutare dall'alto:

— Bene arrivati, amici miei, avanti avanti...

Il soffitto le pareti le soglie di tutte le stanze erano ricoperte di tappeti di velluti di damaschi di peltri; tutti i rumori si attutivano, scemavano, sparivano. Ma nella grande sala da pranzo gli ospiti trovarono, fra un piatto e l'altro, una minore famigliarità, un po' fredda un po' sostenuta, quasi straniera, che il dottor Ray spiegava cautamente.

— Non è una casa, amici cari, non è una casa nel senso vostro, è un ricovero nel senso mio. Se in quattro o cinque anni io riuscirò a dimostrare al mondo, state attenti...

Quattro cucchiai ristavano nell'aria, quattro volti lo guardavano attoniti.

— A tutto il mondo, intendetemi, che esiste una forza degli spazii, fluidica, eterea, ma presente, e che da questa forza, ascoltatemi...

Quattro forchette si deponevano lentamente sulla tavola.

— Da questa forza soltanto dipende la ricchezza cioè il progresso, il benessere, la risorsa delle stirpi, perchè questa energia immensa...

Chi mangiava? Chi beveva? Seppure sotto la tavola le scarpe quadrate di Adams Blum cercassero la punta sottile di quelle di Joele Stolz e quelle monotone di Fritz Konig quelle audaci di Ketty Zulz nessuno aveva coraggio di avvicinare il bicchiere alle labbra.

— L'economia del mondo in una parola sarebbe rovesciata. Questa che noi uomini di stile 1930 chiamiamo economia non è che uno scherzo fatuo da ragazzi. La mia « forza degli spazi » supera i continenti e unisce tutti i popoli di origine e di sangue discorde in una lega stupenda alla quale io offro una semplice sfera...

Così passò un brancino in salsa tartara e un fragrante fagiano d'Olanda senza che nessuno dei convitati avesse l'ardire di fermarvi sopra l'attenzione più di dieci minuti, con qualche intervallo di Ray, ma dopo il dolce, alla prima bottiglia di *Mum*, un vero pranzo da signori se non ci fosse stata di mezzo la teoria degli spazi — il dottor Ray annunciò il suo piano.

— Voi mi siete amici?

I due Signori cercarono l'orologio e, mancando qualche tempo al secondo atto della *Duchessa di Chicago*, risposero di sì, con entusiasmo.

— Venite con me, anche voi, signore...

Salirono ancora in una terrazza scoperta sotto il firmamento, v'entrarono adagio adagio, ascoltarono il piccolo tic tac dei pendoli, sedettero in alcuni scanni che erano distribuiti agli angoli, videro apparire e sparire fra le abilissime mani dello scienziato alcuni strumenti lucenti, fino a che il dottor Ray si decise a trarre da un armadietto cinque sfere del diametro di venti centimetri.

— La scienza, amici miei, è una costante evoluzione ma tutta la scienza di domani — sentite! — è chiusa in queste cinque sfere. Prestatemi attenzione: cinque sfere di ghisa, trattengono cinque sfere più piccole tutte d'oro; — guardate! — ma cinque sfere d'oro chiudono alla lor volta cinque globi d'argento. Se io vi dicessi; ecco che vi apro i globi d'argento. Voi vi impadronireste del più grande prodigio dell'universo perchè in queste cinque capsole si nasconde la prima energia terrestre che permetterà domani le nuove velocità inaudite che stringeranno i popoli e le ricchezze dei popoli in un fascio robusto di tesori ai quali potranno attingere tutte le speci che vivono nei più disperati continenti. Pensate a questo e impallidite; la macchina di un treno rapido percorrerà la distanza Vienna Berlino in tre ore, senza carbone, senza elettricità, senza alcun'altra forza costosa che non sia questa semplice sfera, senza magneti, perfettamente liscia, col suo miracolo che è qui.

Con l'indice teso egli vi battè contro due volte.

— Verrete a teatro, dr. Ray?

— Certamente verrò, dopo di voi, fra un'ora. Arrivederci, Konig, arrivederci, Blum.

I due uomini scesero con le due signore, meno adagio, più forte, velocemente, infilarono la porta, chiamarono un *taxi*, salirono, senza fiatare sporgendo la testa dal finestrino — Konig e Blum, Jole e Ketty — quasi che fossero minacciati da una sorpresa assurda, che un altro *taxi* con dentro il dr. Ray e le sue sfere, li raggiungesse in un baleno.

Si alzava allora il sipario.

Ma il pubblico dell'*Odeon* durante lo spettacolo si volgeva a guardare il palco numero 13 forse per la raggiante bellezza delle due donne a Vienna conosciutissime, forse perchè qualcuno, di dentro, disturbava la rappresentazione.

— Io ho paura, diceva Blum, che quel pazzo arrivi d'improvviso, spalanchi la porta, si cacci qui dentro, ci mandi in aria la seconda parte della serata.

— Oppure ci porti qui i cinque globi...

— E ci faccia vedere il *bau, bau*...

Joele rideva senza farsi vedere nascondendo la bocca maliarda dietro un fazzoletto di batista.

— Giuro di no!

— Che non verrà?

— Che non verrà!

— Sul serio?

Come alcuni spettatori dalla platea cominciarono a protestare tornò il silenzio fondo di prima, quando il palco numero 13 era vuoto.

Al calar della tela la signorina trasse da una borsetta di serpente la scatola della cipria, il lapis, l'essenza di verbena, una chiavetta lucente.

— Ecco perchè....

Allora spiegò che, uscendo dallo studio del mago, lo aveva chiuso dentro, due volte, perchè non scappasse. Più tardi attraversarono il *Ring* a due a due, Joele con Adams, Ketty con Fritz, e dalla spalliera, più avanti, per scaramanzia, gettarono la chiave nel Danubio.

Giannino Omero Gallo

Le lauree "honoris causa,, dell'Università di Parigi

PARIGI, 8

Nel pomeriggio, nel grande anfiteatro della Sorbona, ha avuto luogo la seduta solenne di riapertura dell'Università di Parigi alla presenza del Ministro dell'Istruzione Marraud. Sono stati distribuiti diplomi di dottori « honoris causa » a S. M. il Re Alberto del Belgio, rappresentato dall'Ambasciatore del Belgio, all'accademico di Italia Bonfante, professore di diritto romano all'Università di Roma, al signor Zwaardemaker, professore di fisiologia all'Università di Utrecht a titolo postumo; al signor Zeeman, professore di elettricità all'Università di Amsterdam, al signor Zielinski, professore di filologia classica all'Università di Varsavia o al signor Dewey, professore di fisiologia alla Columbia University di New York.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Monumenti restituiti all'ammirazione

L'Arco Giano e l'Arco degli Argentari - Storie di leggende e luoghi di amori - La curiosità della folla

ROMA, novembre.

Facciamo un conto grosso: quanti in Roma conoscevano per aver visto questo arco giano, che da qualche giorno domina con la sua massiccia mole sullo sfondo dei templi di Vesta e della Fontana Virile? Non si fa torto alle molte centinaia di « cives », se affermerò che appena una decina di migl'aia di persone potevano affermare con sicurezza di averlo veduto almeno una volta.

Diceva una popolana, confusa tra la folla accorsa a vedere: « Quando ero ragazza qui ci venivo a fare all'amore ». E infatti il posto solitario come pochi altri, sprofondato tra alte mura di fienili, chiuso da un lato da una chiesa quasi sempre serrata e dall'altro da una piazzetta deserta, era quanto mai propizio agli amoretti ancillari dei caporali e soldati. L'arco di Giano, così si chiamava nella versione comune, godeva di molta notorietà nelle file dei bersaglieri del non lontano San Francesco a Ripa e fra le ragazzette della zona. Ma fuori di questa brava gente, se togli gli archeologi e gli studiosi — che poi non sono legione — ed i forestieri chi ne sapeva niente?

Avanzi quasi intatti

Basta sostare per una mezzoretta, lì sullo spiazzo, che alla vigilia del 28 ottobre venne creato buttando finalmente giù una casaccia, per cogliere la meraviglia della folla, che va pellegrinando di luogo in luogo a vedere ed ammirare le opere nuove realizzate per l'annuale della « Marcia ». E fortuna che l'arco è di marmo ed il tempo vi ha impresso i sogni inconfondibili dei secoli, che altrimenti qualche maligno non si lascierebbe scappar l'occasione per affermare che è cosa costruita di recente. Sorprende in vero come questi monumenti dell'antica grandezza di Roma siano rimasti fino a ieri nascosti; che non si sia sentita alcuna vergogna di fronte agli studiosi stranieri pel modo sconcio in cui erano conservati. Che direste di chi conservasse i suoi gioielli nella spazzatura? Ebbene questi avanzi quasi intatti di un'epoca gloriosa noi conservavamo nei più luridi quartieri della città. Da piazza della Bocca della Verità fin giù alla piazza dell'Aracoeli, due templi conservatissimi, questo arco giano, il teatro di Marcello, la rupe Tarpea scomparivano, nascosti tra le casettaccie del quartiere ebraico, tra viuzze fetide e oscure, ricetto spesso dei più incredibili commerci, come quello di un carbonaio che per decine d'anni si annidiò sotto un arco del grande teatro e ne annerì i travertini, quando addirittura non li bruciò e calcinò con certi grandi fuochi che accendeva nelle giornate invernali per riscaldare i bifolchi ed i « burrini », che con un soldino avevano diritto ad un posto presso le brace ardente.

Visioni grandiose

Dicono che in tutto ciò ci fosse del pittoresco. Ed infatti era così. Ma a quel pittoresco sudicio, profanatore, umiliante preferisco la grandiosa visione pittorica che oggi si schiude a chi riguardi la piazza della Bocca della Verità coronata lontano dal verde cupo dei lecci e dei cipressi del Palatino contro cui si staglia l'elegante campanile romanico, tutto rosso di mattoni, di San Giorgio in Velabro e più in basso il marmo annerito dell'arco giano.

Qui si è nel cuore della città. A pochi minuti da piazza Venezia, ma la zona pareva delle più periferiche, abbandonata come fu fino a ieri agli uomini della campagna, alle numerose brigate delle lavandaie, ai rivenduglioli ebrei.

Arco giano, arco degli Argentarii, San Giorgio in Velabro entrano così dopo tanti secoli nella vita d'ogni giorno, divengono aspetti noti nel folto gruppo dei monumenti romani e non accadrà più nominandoli di veder attorno faccie attonite e sorprese e di udire: Ma dove sono? E chi ci è stato mai.

Quando la sistemazione di questa vasta zona sarà terminata — e forse occorreranno un buon paio d'anni — e tutt'attorno i pini, i cipressi, i lauri coroneranno chiese, archi e templi nessun'altra città al mondo potrà vantare un parco così suggestivo per i ricordi che suscita, per le visioni di bellezza che apre nei suoi viali.

Il ritrovo degli argentari

Intanto l'aver messo in vista l'arco giano ha corretto un errore dovuto più che altro alla tradizione. Quel « giano » dal latino « ianus » aveva ingenerato la credenza che il monumento fosse un caratteristico tempio innalzato al dio bifronte o quadrifonte. Invece « ianus » è un sostantivo comune: è il nome di una forma costruttiva particolare, di un arco, cioè, a quattro fornici incrociati. Sotto questo « ianus » romano — poco discosto dal fôro, a due passi dagli approdi del Tevere — si radunavano i prestatori e cambiatori di moneta (argentarii) specialmente nelle ore in cui lì da presso nel fôro boario si svolgeva il mercato delle bestie da macello, attorno al bronzeo toro di Mirone.

Visioni di antica bellezza

Infatti a qualche passo dal giano sorge poi, per volere degli argentarii, il breve arco quadrato ad architrave, accucciato sotto il campanile di San Giorgio e rinserrato contro il portichetto della chiesa.

Storia densa di tragedia e ricca di leggende circonda quest'opera, che a lato del massiccio arco giano e della svelta chiesa romanica, appare più che un complesso architettonico, come uno strano monile lavorato a sbalzo da una sapiente artista. L'immagine del cofanetto prezioso, in argento sbalzato, si afferra a prima vista e prende sempre più consistenza man mano che l'occhio si indugia sulle due figure di Settimio Severo e di Giulia Domna nell'atto del sacrificio, e sulle cornici, fitte di ornati, e sui primi piani ricchi di figurazioni e di scene propiziatorie. La pietra par trattata più col bulino che con lo scalpello e rifenita nel particolare con l'amorosa cura dell'orafo.

Ma la larga abrasione, che si apre come una ferita mal cicatrizzata, là dove era l'immagine di Geta, a lato del fratricida Caracalla, getta un'ombra di fosca tragedia su tutta l'opera e l'ombra si diffonde tutt'attorno e rende triste il luogo. Il medio-evo superstizioso ebbe, dunque, materia per le leggende e favoleggiò di notturni convegni di fantasmi e di un tesoro nascosto dagli argentierii tra le pietre dell'arco. Ombre misteriose qui attorno, certo, si aggirarono sempre: nelle notti fosche, come in quelle lunari. Troppo suggestivo appariva il luogo perchè gli innamorati non ne sentissero il fascino. E chissà che a creare quella leggenda non abbiano contribuito un po' tutti coloro, cui faceva molto comodo di ritrovarsi in solitudine in quest'angolo così ricco di poesia e di mistero.

gincar

Il Duce per la ripresa della cinematografia italiana

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto, con l'intervento del Ministro Bottai e dell'on. Arpinati, una delegazione di industriali del cinematografo. La delegazione, composta dagli onorevoli Benni, Olivetti, Pierantoni, Barattolo e dai signori Pittaluga, Lombardo, Benedettini, Lucifero e De Pirro, ha esposto, a mezzo degli onorevoli Benni e Pierantoni, la situazione dell'industria cinematografica italiana ed i problemi fondamentali la cui soluzione si impone per una sua ripresa.

Il Capo del Governo, dopo avere esaminato i vari aspetti ed i vari elementi dei problemi prospettati, ha assicurato che avrebbe provveduto, anche d'intesa con il Ministro delle Finanze, perchè l'industria cinematografica italiana, che interessa l'ordine poltico e sociale non meno che quello economico, sia agevolata nella sua ripresa.

La morte del generale Carpi

ROMA, 8

E' morto a Roma il generale, ispettore del Genio navale a riposo, ing. Agostino Carpi, il quale tenne per oltre quattro anni la più alta carica di presidente del Comitato per i progetti delle navi. Il Carpi allestì e varò la prima delle nostre « dreadnought », la *Dante Alighieri* e organizzò il ricupero della *Leonardo da Vinci*, affondata nell'agosto del 1916 per l'esplosione nel Mare piccolo di Taranto. Era insignito del Cordone di Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e di altre onorificenze.

Una visita alla mostra internazionale d'Arte Sacra

ROMA, 8

La stampa è stata oggi invitata a visitare la mostra internazionale d'Arte Sacra che verrà inaugurata tra giorni nei luminosi locali del Palazzo Governatoriale delle Esposizioni in via Aldobrandi. La mostra, patrocinata dall'Opera nazionale degli orfani di guerra del Mezzogiorno d'Italia, e presieduta dal Conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di S. M. il Re presso la Santa Sede, ha lo scopo di contribuire a dare nuovo impulso all'arte Sacra, le cui manifestazioni furono per lunghi ordine di secoli una delle glorie più alte dell'Italia e che sono oggi quasi generalmente trascurate dai nostri artisti, e in gran parte decadute.

Accanto alla pittura, alla scultura, alla architettura, al bianco e nero, esiste una mostra d'arte applicata che comprende stoffe, arredi per altari, paramenti, e tutto quanto serve, per l'addobbo di una chiesa.

Una sezione, che non è stato possibile sviluppare come si sarebbe desiderato, ma che è sempre interessante, è quella dedicata alle figurazioni plastiche dei presepi. Non mancano mostre personali, come quella di Cambellotti, di Giovanni Prini, di Guido Cadorin e mostre retrospettive che comprendono opere dell'ultimo 800, tra le quali sculture del Gemito, del Cataldi, del Biondi, e pitture di Scoppetta, del De Carolis ecc.

Numerosi sono gli artisti italiani e stranieri rappresentati in questa esposizione, rappresentanti come era desiderio della giuria, tutte le tendenze anche le più ardite.

I quadri, i bozzetti, i disegni, le sculture in marmo e in legno, i bassorilievi, i modelli architettonici su rame e argento come una madonna del Rubino e una madonna di Arbace Mliani, medaglie, targhette si susseguono e si alternano in una organica visione d'insieme, accanto alle varie opere decorative, tra cui quelle raccolte in Germania dal direttore dell'Accademia tedesca di Roma, e che comprendono calici, tabernacoli, lavori di merletto, ferri battuti e pannelli.

Il decennale della scuola di architettura a Roma

ROMA, 8

E' stato oggi inaugurato l'anno accademico della R. Scuola di architettura con una cerimonia solenne che ha celebrato anche il decennale della fondazione della scuola. Tra gli intervenuti erano il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Di Marzo, il senatore Brusati e l'on. Dudan in rappresentanza rispettivamente del Senato e della Camera, il Prefetto gr. uff. Montuori, il Ministro Depretis in rappresentanza del Governatore, il generale Vaccari in rappresentanza del generale Ragioni comandante del terzo raggruppamento delle Camicie Nere, gli accademici Buzzani e Paribeni, il senatore Ricci e altre personalità.

Il direttore della Scuola, prof. Giovannoni ha pronunciato il discorso inaugurale nel quale ha posto in evidenza il rapido andamento progressivo della scuola caratterizzato dal numero di circa 250 studenti, di cui un ottavo stranieri e ha illustrato i metodi di studio per cui si giunge ad una preparazione integrale nei vari campi artistici, tecnici e culturali. Ha dato poi notizia dell'inizio della costruzione della nuova sede in sostituzione dell'attuale e ha fatto altre comunicazioni sul circolo di coltura per gli studi dell'Istituto e sui corsi per stranieri che avranno luogo nel prossimo anno e su altre notevoli iniziative volte al sempre maggiore incremento dell'istituzione la quale intende riprendere la tradizione antica e gloriosa dell'insegnamento architettonico italiano. Il discorso è stato applaudito.

Ha fatto seguito poi la visita alla Mostra dei lavori di laureati e di studenti, ordinata nelle sale della scuola da una commissione composta dei professori Foschini, Fasolo, Vagnetti e dal segretario dott. Maggi.

L'anno accademico inaugurato all'Università di Genova

GENOVA, 8

E' stato oggi solennemente inaugurato all'Università, con l'intervento di tutte le autorità, il nuovo anno accademico. Il rettore prof. Moresco, nella sua relazione, ha rilevato come gli antichi desideri dell'Ateneo siano finalmente divenuti una felice realtà mercè l'istituzione delle nuove lauree in ingegneria civile, ingegneria industriale e chimica teorica. E' per tal modo completo il quadro degli studi superiori e l'Università di Genova può ora apprestarsi al suo naturale mandato di mantenere vivi i legami intellettuali con gli Italiani dell'America latina.

Il rettore ha proseguito con il resoconto degli imponenti lavori edilizi che hanno ormai in gran parte trasformato l'Ateneo e ha infine commemorato il compianto professore Adolfo Rossello. Il professore Raffaele Issel ha quindi pronunciato l'orazione ufficiale. Gli oratori sono stati molto applauditi dal folto pubblico intervenuto alla cerimonia.

Libri nuovi

Leone Gessi: « La Città del Vaticano » con 1 pianta e 50 ill. Editrice Studium, Roma. — L. 5.

Umberto Notari: « L'elixir di lunga vita », pref. di Ferruccio Lantini. Soc. An. Notari, Milano. — L. 11.

La situazione in Palestina

Gli ebrei dichiarano falso il rapporto Simpson

PARIGI, 8

Dopo il clamore sollevato dal rapporto Simpson sulle condizioni della Palestina e la dichiarazione del Governo della Gran Bretagna riguardo alla futura politica da seguire circa l'immigrazione degli israeliti in quella terra, si era fatto il silenzio intorno alla questione ebraica e ai diritti della Potenza mandataria sulla Palestina. Ma un telegramma giunto ieri sera da Gerusalemme torna oggi a sollevare l'interesse della stampa. Secondo il dispaccio l'*Agenzia Ebraica* di quella città è stata informata dal Governo della Palestina che la proibizione fatta agli israeliti di immigrare nel paese, è stata tolta e che in conseguenza è stata assicurata la concessione di 1500 permessi di immigrazione ai lavoratori israeliti per i sei prossimi mesi.

La stampa francese non ha un atteggiamento precisamente definito sulla questione; tuttavia la poca simpatia che essa mostra in generale per il Governo laburista, la spinge a dar rilievo alle proteste formulate contro il Governo di Londra.

Così il *Matin* ha inviato un suo redattore in Palestina, il quale ha condotto una inchiesta negli ambienti ebraici e in modo particolare fra i dirigenti del Consiglio nazionale ebraico. Questi ultimi si sono limitati a deplorare «la debolezza» del Governo britannico. Ma più vivaci sono state le critiche degli amministratori del Fondo nazionale ebraico. Il rapporto di Sir John Simpson è stato criticato in quell'ambiente, e secondo gli interlocutori del giornalista non è del tutto esatto, come ha preteso lo stesso Simpson, che gli Arabi siano giunti al limite dei terreni che essi possono cedere, ragione sulla quale fu basata la sospensione dell'immigrazione. Al contrario resterebbero migliaia di *doumans* (misura equivalente a 980 metri quadrati) di terra della quale gli indigeni sono incapaci di assicurare la coltura. Gli israeliti vedono nell'inchiesta Simpson un pretesto per eludere le promesse della dichiarazione Balfour.

« Il rapporto di Sir John Simpson — ha detto uno degli intervistati all'inviato del giornale — non soltanto è erroneo, ma disonesto. Il suo autore non ha fatto niente per assicurarsi della realtà dei fatti, mentre gli sarebbe stato assai facile. Se agendo in tal modo gli inglesi pensano di scoraggiarci si ingannano ».

Un altro dirigente del Fondo nazionale israelita, l'organizzazione vecchia di trent'anni che ha per missione — come è noto — di raccogliere le somme di denaro necessarie per l'acquisto di terre da distribuire ai lavoratori israeliti, ha dichiarato:

« Gli israeliti non posseggono che il 6 per cento della terra in Palestina, di cui il 40 per cento e delle organizzazioni del barone Rotschild e il 25 per cento del Fondo nazionale. Queste cifre da sole dicono come il rapporto Simpson sia falso. Di più, al momento della dichiarazione Balfour, del 1917, la Palestina comprendeva la regione che nel 1922 venne chiamata Transgiordania e separata dalla Palestina. Contro tale separazione gli ambienti ebraici hanno sempre protestato e protesteranno ».

Non paga la scommessa all'amico che ha passeggiato nudo per il corso

VARSAVIA, 8

Il tribunale di Wilna ha dovuto recentemente occuparsi di una causa molto originale.

A Swieciany, cittadina presso il confine lituano, prevalentemente abitata da una popolazione di razza semitica, due commercianti, certi Salomon Kahn ed Elia Lodz, chiacchierevano una sera tra loro, seduti come di consueto al caffè, davanti alla tradizionale tazza di birra. Ad un certo punto il Salomon, che era di buon umore, disse all'amico che gli avrebbe pagato mille zloti se egli fosse stato capace di passeggiare per dieci minuti, una domenica mattina, attraverso la via principale della cittadina, in costume perfettamente adamitico. Elia accettò la scommessa, a patto però che in caso di contravvenzione l'amico se ne addossasse il pagamento. Salomon Kahn accettò.

Avvenne così che una domenica mattina, proprio nell'ora in cui il corso cittadino rigurgitava di gente che andava al servizio religioso, il signor Elia Lodz si mettesse a passeggiare in lungo e in largo vestito del solo abito che madre natura gli aveva elargito il giorno della sua venuta al mondo. Inutile dire lo scandalo della brava popolazione di Swieciany e la fretta con la quale un gendarme, incontrato Elia per la strada, si affrettò a levarlo dalla circolazione, conducendolo al vicino posto di polizia. Alcuni giorni dopo il «nudista» improvvisato ricevette l'ordine di pagare una multa di 200 zloti per oltraggio al pudore. Elia pretese allora che, in base ai patti, Salomon gli versasse, oltre all'importo della contravvenzione, anche la posta della scommessa, vale a dire 1200 zloti in tutto.

L'amico però si rifiutò nel modo più assoluto di versare sia pure un solo centesimo, dimodochè al Lodz non rimase altro che citare in giudizio il Kahn. Al processo questi dichiarò che la scommessa era stata soltanto uno scherzo e che in ogni caso il patto non poteva avere nessun valore, dato che si urtava contro la legge del buon costume. Il giudice però fu di parere opposto e condannò il Kahn a pagare all'amico i mille zloti della scommessa, mentre Elia dovette versare l'importo della multa elevata contro di lui.

SPIGOLATURE

L'Associazione libraria speciale di Londra, in una delle sue ultime sedute, ha discusso sul tema quali siano i modi onde si possono organizzare esposizioni e mostre. Sir Henri Lyons in una relazione intitolata: « Le Mostre scientifiche e tecniche », sostenne che in queste mostre speciali la maggiore coltura dei visitatori aumenta le difficoltà che incombono agli organizzatori. E' ovvio, per converso, che il grosso pubblico intenda assai poco il valore degli strumenti esposti, come è accaduto nel Museo delle scienze di South Kensington, nel quale è stata notata la deficiente conoscenza, da parte del maggior numero di visitatori, dei principii sui quali era fondata tutta la mostra e della utilità dei nuovi apparecchi in confronto di quelli più antichi. Con un po' di cura e di previsione, è possibile adunare, in un piccolo scritto, un largo numero di notizie per coloro che visitano i musei, anche se essi hanno limitate conoscenze tecniche. Nelle collezioni dei musei e delle esposizioni, si dovrebbe illustrar al pubblico il vecchio ed il nuovo, il passato e il presente, affinchè il confronto ed il contrasto fra le une cose e le altre possa condurre il visitatore a concepire e vivere da sè solo tutta la storia di una arte o di un'industria. Nel Museo delle scienze lo includere materiale della civiltà nostra e materiale delle razze primitive conseutirebbe di rappresentare l'intera evoluzione dell'umanità. I più degli studiosi sono abituati a ravvisare nei musei collezioni di cose morte e di reliquie di un'antichità, più o meno lontana: a travtrso i musei parlerebbe solamente la storia. E' un errore. Il museo è anche collezione di cose viventi, adunanza di valori ai quali è giunta la civiltà presente. L'epoca contemporanea vi si rispecchia coi suoi migliori prodotti, con i suoi ultimi trovati, con i più progrediti perfezionamenti. E non si parla solo delle mostre, che tendono a valorizzare i prodotti mercantili: anche i musei fanno larga parte ai ritrovati della scienza moderna, la quale ha raggiunto un grado assai svillupato di possibilità, che gli antichi non avrebbero osato nè meno di pensare. — Così il « Times ».

*

Molte donne hanno esercitato un'influenza sulla vita di Riccardo Wagner. Fra queste la signorina Matilde Maier, che un collaboratore della « Revue des Deux Mondes » ci presenta, come «l'ignota» di Riccardo Wagner. Sembra infatti che essa rimase nell'ombra, fino alla morte di Cosima Wagner, avvenuta pochi mesi fa. Wagner a cinquant'anni a Venezia aveva finito il suo « Tristano », che naturalmente non trovava un teatro. « Tannhaüser », a Parigi, faceva teatri vuoti e Wagner scoraggiato non lavora più. E' allora che egli fa la conoscenza di Matilde Maier, e si riposa in un'intimità platonica, con quella piccola borghese allegra, sana, intelligente che lo ringiovanisce a sua insaputa. Ma giunge la grande data dell'esistenza del maestro: l'incontro col re Luigi di Baviera, l'«Amleto» re. Dall'oggi all'indomani la posizione del Maestro si era trasformata. La vigilia nomade, povero; il dì seguente al colmo della fortuna godendo dei favori e della protezione di un re «Tannhaüser» viene rappresentato con successo a Monaco, e Wagner incoraggiato scrive la partitura del « Lohengrin » e dei «Maestri cantori». Le lettere a Matilde ci permettono di assistere a questa sua resurrezione. In una lettera le propone di venire a Monaco ad abitare nella sua villa. Avranno un piano per ciascuno, e saranno amici e nulla più. Ma la famiglia della ragazza si sdegna, teme che questa parte di damigella di compagnia non sia che quella di una moglie dalla mano sinistra. Matilde, d'accordo coi suoi, rifiuta, ma Wagner continua a vivere trionfante e felice, per quanto nelle sue lettere, manifesti il suo rammarico alla giovane amica. Intanto appare Cosima, ed egli compie il prodigio di restare innamorato della fanciulla che lo merita. Perde la moglie, e una volta libero si lega con Cosima. Matilde, anima delicata e pura, nasconde sempre più il sentimento che le ispira il Maestro, e come si è immolata all'idea dell'onore, così non vuole essere felice, a spese della felicità altrui. Essa ha scelto la parte ingrata, la parte difficile, quella che consiste nello scomparire. Tutta la fortuna è invece per colei, che divenne sua sposa, divorziando dal primo marito, uomo eletto e onesto che l'adorava, per unirsi al trionfatore. Nella vita come nel teatro vi sono le parti di « stelle », Matilde non volle recitarla e rimase « la figurante ».

*

Il celebre attore spagnuolo, Fernando Diaz de Mendoza, morto recentemente, era, come è noto, marito della grande attrice Maria Guerrero, morta alcun anni or sono. Entrambi — scrive il «Journal des Debats» — si erano fatti applaudire su tutti i teatri stranieri, ma specialmente nell'America del Sud, ove allorchè giungevano, erano accolti con entusiasmo. Avevano fondato, a Buenos Ayres, il teatro Colon. Ogni anno, vi recitavano per parecchi mesi. A Madrid possedevano us altro teatro, la Princesa. Il pubblico madrileno li vedeva sempre comparire con piacere; non lesinava ad essi gli applausi. Fernando Diaz de Mendoza e Maria Guerrero si erano recati varie volte a Parigi. Essi ebbero anche l'insigne onore di essere i soli attori stranieri ammessi a recitare alla « Comèdie Française »: la sera della rappresentazione di addio di Carlo Le Bargy, interpretarono, infatti, un dialogo del simpatico poeta e autore drammatico spagnuolo Edoardo Marquina. Il teatro francese non aveva migliore protagonista del celebre attore spagnuolo. Tradusse in castigliano «Cyrano de Bergerac». Si rilevò un « Cyrano » senza pari; il popolare lavoro di Rostand fu applaudito, per mezzo suo, su tutte le scene di lingua spagnuola. Ottenne un successo notevole nella parte dell'abate Griffard del « Processo dei veleni » di Sardou. Interpretò « Monna Vanna » e il teatro di Paolo Hervieu, che egli predilegeva particolarmente. Nos si contano i lavori spagnuoli che furono rappresentati per la prima volta da lui e dalla moglie. Fra essi bisogna ricordare il lavoro di Guimera «Terra Baja» uno dei più grandi successi del teatro spagnuolo contemporaneo, e « El Abuela» di Perez Galdos. Due volte Grande di Spagna, di antica aristocrazia, Fernando Diaz de Mendoza recitava con grande distinzione. Sotto questo aspetto si può dire che nessuno l'eguagliava.

CRONACA DI VENEZIA

Nel XXV° anno di servizio del dott. Edoardo Ligorio

Ieri la Famiglia ospedaliera con unità di sentimenti ha festeggiato il Medico Direttore dell'Istituto, d.r cav. uff. Edoardo Ligorio, nel XXV anno di suo servizio.

Fin dal mattino il Presidente dell'Istituto, avv. Ippolito Radaelli, aveva fatto pubblicare all'Albo dello Spedale e degli Istituti dipendenti il seguente ordine del giorno:

«Il Medico Direttore, d.r cav. uff. Edoardo Ligorio, compie oggi il venticinquesimo anno di servizio presso il nostro Ospedale.

Sanitario, ed igienista esimio, ha saputo dimostrare la sua rara competenza nei vari campi nei quali ha spiegato la sua molteplice attività, portando un valido contributo per la risoluzione dei problemi assistenziali e sanitari degli Enti ospedalieri.

Di tratto cortese e dotato di profonda bontà, se pur sempre rigido nel pretendere da tutti l'adempimento del proprio dovere, così come sempre Egli è stato inflessibile con se stesso ha saputo conquistare la stima la fiducia e l'affetto degli amministratori, dei colleghi e dei dipendenti.

A Lui ed a noi l'augurio che sia ancora a lungo conservata al nostro Ospedale la fattiva e preziosa Sua opera».

Alle ore 10 e mezza larghe rappresentanze delle Suore, della Scuola Convitto «Nani» e del personale tutto amministrativo, esecutivo e di servizio, si sono riunite nell'Aula Magna dell'Istituto per manifestare al festeggiato tutto il loro profondo affetto e presentargli una rara edizione settecentesca dell'«Orlando furioso», un ricco piatto d'argento, un grazioso album con fotografie dei bimbi che frequentano la «Scuola all'aperto», doni accompagnati da bellissimi fiori.

A Lui rivolsero commosse espressioni di omaggio e di augurio il Segretario Capo d.r Alberto Ferrari ed il rappresentante del personale inferiore sig. Luigi De Marchi.

Una bimba della Scuola all'aperto recitò, con raro sentimento una poesia di circostanza.

A tutti rispose con animo grato e commosso il festeggiato.

Alla simpatica riunione assistette pure il Segretario Prov. degli Enti Locali rag. Granata.

Poco dopo alle ore undici e mezzo si è riunito al completo il Consiglio Ospedaliero.

Il Presidente, avv. Ippolito Radaelli, sottolineando il carattere intimo da lui dato alla riunione, a nome dell'Amministrazione ha presentato al d.r Ligorio una artistica targa d'argento di squisita fattura con due figure allegoriche che sorreggono una medaglia d'oro con il leone di San Marco in moleca.

Gli intervenuti si intrattennero poi con il dott. Ligorio in cordiale intimità.

Il banchetto al Danieli

Per festeggiare l'amato direttore dell'Ospedale, iersera si sono poi riuniti al «Danieli» attorno a lui tutti i sanitari dell'Ospedale civile, più di settanta. Alla mensa elegantemente decorata di fiori, s'erano dati convegno, oltre a tutti i primari ed assistenti anche molti medici della città frequentatori assidui dell'Ospedale, ammiratori ed amici del Dott. Ligorio; il Colonnello Comm. Ferraro Direttore dell'Ospedale di Marina, il Colonnello Manzotti, Vice Presidente dell'Ospedale anche per l'avv. Ippolito Radaelli, il Prof. Cagnetto dell'Università di Padova, il Prof. De Francesco, chirurgo dell'Ospizio Marino, il Dott. Magno, Direttore dello stesso, il Dott. Faccini radiologo della Casa di cura, il Dott. Cutrone e altri.

Nel consegnare al Dott. Ligorio una medaglia d'oro elegantemente incisa da Pallotti e recante sul recto la facciata dell'Ospedale Civile e sul verso la dedica seguente: «I sanitari dell'Ospedale al loro Direttore 1905-1930» e una pergamena firmata da tutti i medici ospedalieri, il Sen. Giordano rivolse al direttore un saluto pieno di spirito affettuoso. L'illustre chirurgo ricordò che essendo proibiti i brindisi, conviene fare come quel tale che per abbreviare le preghiere snocciolava tutte le lettere dell'alfabeto affidando alla bontà divina l'incarico di comporle nel modo migliore. Il Dott. Ligorio rispose da buon fiorentino con altrettanto spirito, ma confessò di nascondere la sua commozione per la manifestazione cordiale rivolta alla sua opera talvolta aspra e difficile di direttore, concludendo che l'Ospedale di Venezia è il primo d'Italia soprattutto per il tributo scientifico e lavorativo dei primari e degli assistenti.

Il nutrito applauso che accolse le parole del Direttore gli dimostrò tutta la stima e l'affetto da cui egli è circondato nell'ambiente ospedaliero e cittadino.

Un saluto a nome dei medici della Marina e dell'Esercito fu portato con parole simpatiche dal Colonnello Ferraro al festeggiato.

All'illustre e chiaro Uomo la «Gazzetta di Venezia» porge calorose espressioni di compiacimento e di augurio.

Il festeggiato nella ricorrenza del suo XXV.o anno di servizio ha versato alla Cassa ospedaliera la somma di L. 1000 a beneficio delle cure balneari e climatiche dei figli degli infermieri.

I componenti del Consiglio amministrativo ospedaliero, avv. Ippolito Radaelli, col. cav. uff. Giuseppe Manzotti; ing. Angelo Davanzo; conte d.r Giovanni Marcello e d.r Mario Carmagnani, hanno offerto al medesimo scopo L. 500.

L'inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura per la città di Venezia rende noto che domenica 16 corrente nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, gentilmente concessa dal Podestà, sarà inaugurato il nuovo anno culturale con un discorso del prof. Valentino Piccoli, del «Popolo d'Italia».

Onorificenza

A riconoscimento dell'opera encomiabile svolta con entusiasmo e fede dal 1920 ad oggi, quale Segretario della Presidenza della Federazione Nazionale Bieticultori, il sig. Dante Minarelli è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

A lui vanno le congratulazioni e gli auguri dei Bieticultori delle Provincie Venete.

L'assemblea dei soci dell'Università Popolare

Ieri l'altro, all'Ateneo, con largo intervento di soci azionisti, seguì l'Assemblea annuale dell'Università Popolare, sezione operosa e benemerita dell'Istituto Fascista di Cultura.

Il Presidente on. co. prof. Pietro Orsi aperse la seduta, dando la parola al Vicepresidente cav. Davide Benassi, il quale presentò la relazione sull'attività svolta dall'U. P. nel 1929-30, lieto di constatare come, dopo un trentennio di vita intensa e feconda, la vecchia instituzione abbia il vanto di poter affermare che l'opera sua è considerata oggi dalla cittadinanza con la stessa simpatia e con la stessa fiducia onde fu ascoltata nel suo inizio.

Egli ricordò le 43 conferenze di storia, d'arte, di scienza e di propaganda fascista offerte ai soci nella sala sempre affollata dell'Ateneo, i 6 concerti svoltisi col più brillante successo al Conservatorio «B. Marcello», le interessanti visite artistiche e le belle gite istruttive, nelle quali si è stabilita una simpatica cordialità di rapporti fra l'U. P. e l'Associazione Insegnanti Fascisti. Accennò all'ottimo servizio della Biblioteca, al quale attende con encomiabile cura la prof. L. M. Zambier, e rivolse, a questo riguardo, a tutti i soci che hanno qualche libro bene adatto, di edizione recente e in buono stato, di cui si possano privare, la preghiera di farne dono alla Biblioteca dell'U. P., soggiungendo: «Un lievissimo sacrificio di molti basterebbe ad incrementarla di continuo, meglio assai di quanto non riesca a fare la nostra Presidenza». Segnalò quindi, con l'augurio che molti altri ne seguano l'esempio, gli enti e i cittadini dai quali sono state versate all'U. P. generose e preziose oblazioni.

Dopo un breve rendiconto morale e finanziario della Sezione di Murano, della quale è presidente il sig. Alberto Seguso e segretario il sig. Marco Quarisa, il relatore chiuse con queste parole, ascoltate dall'assemblea in commosso raccoglimento: «Il 29 settembre, dopo lunga malattia, in tarda età, si è spento il comm. Carlo Scarpa, antico ufficiale degli alpini e funzionario dello Stato a riposo. Egli era socio affezionato e assiduo dell'Università Popolare, e dal novembre 1928 apparteneva al Consiglio direttivo con la carica di cassiere. Ricordando la nobiltà dell'animo e la squisita gentilezza dei modi che a tutti lo rendevano caro, mandiamo alla sua memoria un mesto riconoscente saluto».

Il revisore dei conti rag. U. R. Gabato illustrò le varie voci del bilancio consuntivo, sul quale, come sulla relazione, fu aperta la discussione. Parlarono il comm. Casellati, il prof. Pompeati, il direttore Bogno e parecchi altri, approvando pienamente l'opera della Presidenza e formulando proposte per il nuovo anno. Fu quindi votata per acclamazione l'inscrizione del co. Orsi nell'elenco dei soci perpetui dell'U. P. in segno di riconoscimento della altissima benemerenza da lui acquistata verso l'instituzione, alla quale presiede da 25 anni con una nobiltà d'intendimenti ch'è la ragione prima della considerazione di cui essa gode.

Si procedette in fine alla nomina delle cariche. Furono rieletti: on. co. Orsi, presidente; comm. G. Fogolari e cav. D. Benassi, vicepresidenti; prof. cav. F. Brunetti, comm. A. Casellati, prof. comm. A. Lizier, prof. cav. A. Pelli, prof. A. Pompeati, avv. V. Spandri, prof. L. M. Zambler, consiglieri; rag. U. R. Gambato e cav. F. Garzia, revisori dei conti. A segretario venne nominato il direttore didattico sig. Gino Segala; a nuovo consigliere il dott. Isidoro Barbon.

Prima di sciogliere l'assemblea, il presidente annunziò che il 13 corr. saranno aperte le inscrizioni per il XXXI anno, e che la serie delle conferenze sarà iniziata domenica 23 dal prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo.

La festa degli automobilisti

Il comitato organizzatore della festa ai veterani dell'automobilismo nella sua riunione ha deliberato che questa avvenga la sera di lunedì 24 corrente in un esercizio da stabilirsi.

Numerose sono le adesioni degli automobilisti mestrini a cui vanno aggiunte anche quelle di molti automobili di Padova e Treviso.

Il Comitato porta a conoscenza degli interessati che le adesioni si chiuderanno irrevocabilmente il 21 corrente e che vengono accettate dagli appositi incaricati signori Franco Bruno, Cantiron Giovanni; Minio Luigi; Bottacin Guido; le iscrizioni devono essere accompagnate dalla quota di L. 20.

Le corse col Lido

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna comunica che a datare da oggi 9 novembre, in via di esperimento, l'ultima corsa della diretta di Lido viene posticipata di 15 minuti da Venezia e da Lido.

L'orario viene quindi modificato come segue. Ultima partenza della «diretta» da Venezia Ponte della Paglia ore 24.30; Ultima partenza della «diretta» da Lido S. M. Elisabetta ore 24.45.

Concerto Baldovino al Circolo Artistico

Il violoncellista Baldovino ha trionfato ancora una volta col suo concerto di giovedì sera tenuto al Circolo Artistico alla presenza di un pubblico foltissimo e competente.

L'arte di questo giovanissimo concertista è veramente completa. Il Baldovino eseguì un vasto ed attraente programma rivelandosi un valentissimo interprete ed ha suonato con robusta sonorità e sicura intonazione.

La sua tecnica poi è degna del massimo elogio, e le sue dita si prestano a qualsiasi difficoltà.

Fu applauditissimo facendo sul pubblico una enorme impressione.

Visto consolare belga

Il Consolato del Belgio comunica che in seguito a nuove disposizioni è necessario il certificato d'origine e il visto consolare su alcune categorie di merci esportande in Belgio, tra cui principali: Avena, frumento, segala, orzo, farine, vini, colle d'ossi, oleina, stearica ecc.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo fascista di Lido

Per onorare la memoria dell'ing. Renato Morandi, pervennero al Circolo Fascista «Annibale Foscari» le seguenti offerte: L. 500 dal camerata on. avv. Domenico Giuriati e signora; L. 250 dal camerata comm. Guido Callegaro; L. 100 dal dottor Bardisian.

Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Breve sosta del Duca d'Aosta

Stamattina, alle ore 5.40 proveniente con lo speciale Saloncino da Torino, giungerà alla nostra stazione S. A. R. il Duca d'Aosta che alle ore 8.30 ripartirà con lo stesso mezzo per San Donà di Piave onde presenziare a quella cerimonia.

Attività della S.O.S.A.V.

Il tempo incerto non ha trattenuto domenica 2 u. s. un gruppo di Sosavini dal partire per Fener con la speranza di poter effettuare la progettata gita al Monte Pallone. Ma la pioggia, che ha incominciato a scrosciare fino dalla partenza del treno, cadendo quasi tutto il giorno, ha impedito che la escursione avesse effetto. Ciononostante i Sosavini, in qualche breve tregua del tempo poterono effettuare delle piccole salite sui colli circostanti e sulle pendici del Monfenera, dove consumarono la colazione al sacco, scendendo a Fener nel pomeriggio per il ritorno a Venezia.

Domenica 23 corr. è in programma una gita a Stoccareddo con salita per la Valle di Sasso e ritorno per il Buso e la Valle Frenzela, località tutte piene di ricordi della grande guerra e dell'epica lotta combattuta in quella zona.

Il programma dettagliato sarà esposto in sede e nelle vetrine della ditta Marforio in Merceria S. Salvador.

Gazzetta dello sport

La Serenissima a Spezia

Oggi alle Spezia saranno impegnate per una ardentissima battaglia la squadra degli aquilotti Spezzini e la compagine di S. Marco, la valorosa Serenissima. La nostra squadra certo si comporterà onorevolmente e l'esito è molto dubbio. I concittadini scenderanno nella seguente formazione: Roggero, Signoretto e Bianchi, Zennaro, Migotti, Borin 2.o, Carrera, Giuge, Gorini, Bonello, Mion.

Udinese-Lido

Oggi alle 14.30 nel Campo Sportivo di S. Elena si incontreranno per una partita di campionato di seconda divisione la squadra B dell'Udinese e la concittadina A. S. Lido. I lidensi scendono decisi a conquistare la vittoria onde ripagarsi dell'infortunio occorso a Ronchi. La partita si annuncia del sommo interesse. Precederà una partita di campionato di terza divisione fra la terza squadra della Serenissima e la squadra B del Petrarca di Padova.

Dop. Ferroviario-Cavarzere

Oggi, alle ore 14.30, s'incontreranno nel campo delle Chioverette la squadra del Dop. Ferroviario e la forte compagine di Cavarzere, che ha fatto tanto parlare di sè nelle partite di precampionato. I ferrovieri saranno al completo e sfoggeranno le loro migliori qualità tecniche, per strappare la vittoria ai valorosi Cavarzerani, i quali però non si lascieranno battere tanto facilmente. La partita si annunzia brillantissima ed è tale da richiamare un buon numero di appassionati.

La "Rialtina,, a Bassano

Oggi, giornata di «riposo» dal Campionato dei Liberi di I. Categoria per l'undici della Rialtina, è stato fissato un importante incontro amichevole fuori casa, dal quale dovranno scaturire tutte le possibilità della forte squadra veneziana.

Ma, anche questa volta, l'avversario è ben poderoso, preparatissimo in tutte le sue linee; trattasi, cioè, della squadra ris. del «Bassano», squadra che, appartenente ai ranghi della III. Divisione, gode di un'invidiabile fama.

La calata dei lagunari in quel di Bassano, mentre forma ragione di sprone ai Rialtini, è per questi un cimento alquanto delicato. Sapranno essi sostenere con onore la nuova prova che li attende?

Sfoggiando dall'inizio alla fine della partita un'efficace sistema di combattimento, un onorevole risultato coronerà lo sforzo dei lagunari.

Alle ore 15 precise sul superbo Campo Sportivo di Bassano del Grappa l'incontro avrà inizio.

Corso aspiranti arbitri

Il Gruppo Arbitri Veneziani «V. Toso» rende noto che gli annunciati corsi per candidati aspiranti arbitri della F. I. G. C., che avranno luogo a Venezia presso la Sede Sociale in San Marco, Corte del Forno N. 453 e a Portogruaro presso la Casa del Fascio saranno tenuti rispettivamente dal rag. Sansoni Giuseppe e dal sig. Bonello Renato.

Detti corsi avranno inizio lunedì 17 novembre prossimo venturo e saranno tenuti nei locali suddetti nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana dalle 21 in poi.

Tutti coloro che, forniti dei titoli e dei documenti richiesti (titolo di studio non inferiore alla licenza tecnica, età superiore ai 18 anni e certificato penale in carta libera in data corrente) avessero intenzione di iscriversi sono pregati di presentare la loro domanda al più presto al Gruppo Arbitri Veneziani «V. Toso» S. Marco Corte del Forno 453.

Il comunicato del Direttorio Regionale veneto della F.I.G.C.

Comunicato N. 8 del 5 novembre 1930-IX. Presenti: Barbon, Dalle Mole, Carraro, Scalabrin e Storer.

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Rovereto-Verona II. 1 a 0; Padova II.-Valery 1 a 0; Lonigo-Petrarca 2 a 1; Bassano-Audace 1 a 1; Valdagno-Mezzomo 5 a 2; Schio-Adria 5 a 3.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per una domenica effettiva di campionato i giocatori Cambruzzi Mario (Mezzomo) e Pretto Giuseppe (Valdagno), espulsi dal campo per essere venuti a vie di fatto tra di loro; si ammoniscono i giocatori Vergami Salvatore (Mezzomo), Doni Ottorino (Padova) e Sartori Carlo (Valery), richiamati dall'arbitro per contegno o gioco scorretto.

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Revoca sospensive: In base agli accertamenti fatti, si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Audace II.-Verona III 4 a 0; S. Giov. Lupatoto-Vicenza II. 2 a 1; Sambonifacese-Zevio 3 a 1; Fragd-Estense 2 a 2.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Schio II.-Thiene II. 6 a 5. Vicenza II.-Audace II. 7 a 2; Adria II.-Cavarzere 2 a 1; Montagnana-Padova III 1 a 0; Clodia-Serenissima III. 1 a 1; Petrarca II.-Dolo II. 1 a 0; Treviso II.-Muranese 6 a 1; Mestrina II.-Belluno 6 a 1; Giorgione-Conegliano 2 a 0.

Sospensive: Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare: Arzignano-Dop. Ferr. Vicenza; Zevio-S. Giovanni Lupatoto; Nogarese-Sambonifacese; Marostica-Valdagno II.; Monselice-Estense; Fragd-Lendinaro e Piovese-Dop. Ferr. Venezia, dovendosi inquisire sulla posizione di giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per una domenica effettiva di campionato i giocatori: Viero Felice (Vicenza), Bernardi Leo (Belluno) e Bellon Renzo (Montagnana), espulsi dal campo per gioco o contegno scorretto; si ammoniscono i giocatori: Gianesello Sereno (Vicenza), Pimazzoni Diocleziano (Audace), Suppi Bruno (Arzignano), Geremia Bruno (Padova), De Giovannini Antonio e De Rigo Pietro (Schio), Rossanese Vittorio (Giorgione), Voltolini Luciano (S. Giov. Lupatoto), Princivalle Elvio (Estense), Turra Romolo (Monselice) e Pisa Alfredo (Fragd), richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto; si soprassiede a qualsiasi provvedimento disciplinare nei confronti del Dop. Ferr. Vicenza e dei giocatori Zorzan Vasco e Giordan Giovanni della stessa società, in attesa di accertamenti. Frattanto i nominati giocatori dovranno ritenersi sospesi da ogni attività calcistica.

ARBITRI

Corsi per aspiranti arbitri: Gli annunciati corsi per aspiranti arbitri di Venezia e Portogruaro saranno tenuti, rispettivamente dagli arbitri sigg. Sansoni Rag. Giuseppe e Bonello Renato del Gruppo Arbitri Veneziani. Le lezioni si svolgeranno nei giorni di lunedì e giovedì d'ogni settimana, dalle ore 21 alle ore 22, a Venezia presso il Gruppo Arbitri Veneziani (S. Marco, Corte del Forno n. 453), a Portogruaro nella sede del Fascio, a datare da lunedì 10 corr.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Nelly Rozier» — Ore 21: «Teodoro e Socio»

MALIBRAN (Cine Varietà). — Dalle 14 in poi ultime visioni di «Rio Rita» con Bebè Daniels e del fuori programma parlato italiano «I giardini che vivono». In varietà addio dei quattro numeri di attrazione, ballo e canto. Prezzi popolari.

ROSSINI. — Dalle 14: «Donna che ama» con Greta Garbo e Nils Asthers. Segue short sonoro Wancer Bros «Sera di festa a Siviglia». Varietà.

TEATRO DOPOLAVORO (Pescheria). — Filodrammatica Tipo, ore 21: «La piccola felicità» di G. Adami.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «I Saltimbanchi», film sonoro cantato con Kate Nagy

MODERNISSIMO. — «Lasciate fare a me» brillante commedia con Marion Dixon, Eddie Quillan. Seguirà «Sinfonie sincopate».

OLIMPIA. — Alle ore 10 ant. prima mattinèe interamente comica con programma composto di «Roro» e «Topolino». Spettacolo dedicato ai bambini. Ricchi premi a sorte per i piccoli intervenuti. Prezzi minimi. A tutti un grazioso «Topolino» in regalo.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «L'Idolo del sogno». Un capolavoro Paramount Sonoro Cantato. Gli astri dello schermo: Nancy Carroll, Gary Cooper e Paul Lukas sono gli interpreti principali.

MODERNO. — Dalle 14: John Barrymore e Camilla Horn nel passionale superfilm «La valanga».

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Avventura d'alto bordo» capolavoro Fox interpretato da Victor Mc Laglen. In varietà «Gustavin Re per 4 franchi». Rivista satirica in 2 atti.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Una donna nella luna» la più grande realizzazione cinematografica interpretata da Willy Fritsch e Gerda Maurus.

ITALIA. — Dalle 14: Ultime del film sonoro Movietone «Parigi che canta» impareggiabile interpret. di Maurice Chevalier il grande artista del varietà parigina.

Un torneo di tiro alla fune

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia e la Federazione Provinciale Veneziana dell'Ente Nazionale delle Cooperative indicono ed organizzano per domenica 30 novembre il II. Torneo Provinciale di «Tiro alla fune» per la disputa della Coppa «Generale Giuriati» messa in palio dalla Cooperativa Erbaggi e Frutta di Rialto.

Il torneo è riservato alle squadre delle Cooperative aderenti alla Federazione Provinciale Veneziana dell'Ente Nazionale delle Cooperative con l'approvazione della Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sport Popolari dell'O.N.D. (Delegazione della Federazione Italiana Tiro alla fune).

I tiratori dovranno essere in possesso della tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'anno IX.

Il torneo comprende un'unica categoria di squadre a peso libero; ogni squadra sarà composta di 8 elementi più una riserva.

Il torneo si svolgerà con girone all'italiana. Ogni squadra cioè dovrà incontrarsi con tutte le altre avversarie. Le gare eliminatorie si svolgeranno nella mattinata e le finali nel pomeriggio di domenica 30 novembre allo Stadio Comunale di S. Elena con l'orario-programma che verrà tempestivamente comunicato a tutte le squadre iscritte.

La classifica verrà fatta a punteggio assegnando punti 2 alla squadra vincente e punti 0 alla squadra perdente.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 50 dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Venezia (Rialto, Palazzo della Pescheria) unitamente l'elenco nominativo degli 8 componenti la squadra e riserva e numeri delle tessere dell'O. N. D. Essi si chiuderanno alle ore 19 di venerdì 28 novembre. L'elenco dei componenti la squadra dovrà essere in precedenza vistato alla Federazione Provinciale Veneziana dell'E.N.C.

La Giuria sarà nominata dalla Commissione Regionale Veneto Giuochi e Sports Popolari dell'O.N.D. Nel recinto delle gare saranno ammessi soltanto i concorrenti, i sigg. Giurati e i Funzionari di servizio.

I capitani dovranno presentare alla Giuria le tessere dell'O.N.D. dei propri tiratori. Gli eventuali reclami tecnici dovranno pervenire alla Giuria (accompagnati dalla quota di L. 50) restituibili in caso di reclamo fondato, non oltre un'ora dopo l'effettuazione della gara.

Per quanto non contemplato nel presente Regolamento vigono le norme della Federazione Italiana Tiro alla Fune. Copia delle stesse sarà consegnata ad ogni squadra all'atto della iscrizione.

I premi posti in palio sono i seguenti: Alla squadra prima classificata: Coppa Generale Giuriati ed 8 medaglie vermeille grandi; alla squadra 2. classificata: Grande medaglione vermeille e 8 medaglie di argento grandi; alla squadra 3. classificata: artistica targa in bronzo ed 8 medaglie d'argento medie; alla squadra 4. classificata: medaglione in argento ed 8 medaglie d'argento piccole.

Lo strascico di una lite

Abbiamo narrato nel nostro numero d'ieri il caso toccato la sera prima al ventiseienne Giovanni Daniotto il quale mentre stava in dolce colloquio con la propria fidanzata Tosca Righetti sulla Fondamenta dell'Arsenale si vide investito a parole dal fratello di lei Nicola Righetti, pure ventiseienne, col quale in seguito venne alle mani.

La ragazza — com'è noto — annusato l'odor dei cazzotti, pensò bene di eclissarsi lasciando in asso il fidanzato al quale il Righetti ingiungeva di lasciar in pace la ragazza, dato che i suoi familiari vedevano di malocchio quell'amicizia e non volevano proprio saperne di un fidanzamento. Il Daniotto s'accese tutto in seguito a tale discorso, del quale chiese spiegazioni più dettagliate. Ma il Righetti, dopo aver risposto per le rime si allontanava.

Ora avvenne che il Daniotto non contento di quello che... aveva avuto si portò in compagnia di altri due a cercare il Righetti e lo trovò infatti verso le ore 10 in via Garibaldi, mentre costui stava prendendo un po' d'aria con la sorella sua Elisa e con la fidanzata Marella Matia. Il Daniotti lo avvicinò e in tono burbanzoso gli chiese ragione delle invettive lanciategli un'ora prima in fondamenta dell'Arsenale. Il Righetti perdette allora la pazienza e lasciò andare all'avversario un terribile ceffone, che lo fece ruzzolare a terra in tal modo da spaccarsi la mandibola, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale, ove, come ieri dicemmo, venne ricoverato. Dato il genere della ferita e il numero dei giorni necessari per la guarigione il Righetti è stato ieri mattina arrestato dal Vice Commissario rag. Filotico del Commissariato di Sant'Elena, e trasportato quindi alle Carceri di Santa Maria Maggiore essendo stato denunciato per ferimento.

Teatro del Dopolavoro

Nella bella sala Teatrale del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria questa sera, domenica, alle ore 21 si esibirà la Compagnia Tipo del Dopolavoro con la commedia in tre atti di G. Adami «La Piccola Felicità».

Teatri e Concerti

GOLDONI

Antonio Gandusio, in cui onore venne rappresentata la spassosa commedia di Hennequin e Bilhand, «Nelly Rozier» ebbe iersera cordialissime feste da parte di un pubblico fine e gremitissimo. Accolto da un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire, sulla scena, l'illustre attore ebbe durante la serata frequenti acclamazioni a sipario alzato e numerose chiamate ad ogni calar di tela.

Dopo il secondo atto mentre gli applausi si facevano più frequenti si ebbe numerosi doni da parte di amici e di ammiratori. Assai festeggiati con Antonio Gandusio furono Dina Galli, Lola Braccini, il Viarisio e gli altri tutti.

Visto il successo la divertentissima commedia si ripete oggi in mattinata, e di sera verrà rappresentata la spassosa commedia di Armont e Nancey «Teodoro e Soci».

E' annunciata per domani la serata di Dina Galli.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14, avranno luogo a prezzi ridotti le ultime, definitive visioni del film sonoro Movietone «Rio Rita» interpretato da Bebè Daniels e del fuori programma parlato italiano «Giardini che vivono». La varietà addio dell'acclamato balletto Harwod di canto e danza e dell'attrazione musicale Les Criolesi.

*

Proseguono alacri le prove dei cori ed orchestra per la prima rappresentazione dell'opera «La Forza del Destino» che andrà in scena mercoledì 12 corr.

Da domani al botteghino di Piazza si inizierà la vendita dei biglietti.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di ... u. s. (Li-mite) i seguenti:

Signore: Olga Selmi, Ida P..., ni, Innocente Clori, Giannina ...larini, Maria Cagnin, Rosa ...ni, Ida Grana, Maria Za..., Cesarina Vianello.

Signori: G. B. Gamba, E... Alzetta, Eugenio Duse, Giulio ...si, Giorgio Funes, Oscar Sa..., Arturo Da Re, Rag. Cesare ...lani, Antonio Citton.

La sorte favorì: Ida P..., Cesarina Vianello, G. B. Ga..., Arturo da Re.

Cronaca di Este

OPERAI E BONIFICHE NELL'ESTENSE.

Continuano senza tregua i la... di bonifica nel Gruppo dei Cons... riuniti in Este: attualmente ... occupati circa duemila operai, ... alla rilevante quantità di mano d'opera e di mezzi per fornitura sasso trachitico e di altri mater...

E' da qualche anno che migliaia di operai trovano lavoro nel territorio del fattivo Gruppo di ... predetti ed è da aver fiducia che lavoro non mancherà per qua... tempo ancora, perchè, mercè le provvidenze del Regime Fascista nei riguardi delle bonifiche, come procedono i lavori procede anche la compilazione di progetti per la esecuzione di altre opere. E ... queste ne sono parecchie ed importanti ancora da eseguire per condurre a compimento il compito principale nei dieci comprensori dei Consorzi riuniti.

Di tale attività è soddisfatto S. E. il Prefetto gr. uff. Gulli che ... problema della disoccupazione ... ca una ammirevole operosità.

Gazzetta Bellunese

In Tribunale

— In istato di arresto compare Nardin Anna fu Giuseppe di anni 54, nativa di Burano (Venezia), residente a Belluno. E' imputata di simulazione di reato per aver denunciato un furto di lire 300 e di capi di biancheria e di calunnia in danno di Polentes Giuseppe e della di lui madre. Il Tribunale ritiene la prevenuta solo colpevole del reato di simulazione e la condanna a due mesi col perdono.

— Cesca Rasia Pietro fu Valentino di anni 56, da San Pietro del Cadore, era imputato di furto in danno di Pontil Alberto di un rosone in legno, stile antico, e di una serratura, per il complessivo valore di circa mille lire. Il Tribunale dichiara il Cesco colpevole del furto della serratura e lo condanna ad un mese di reclusione col perdono. Lo assolve dalla imputazione del furto del rosone per insufficienza di prove.

— Mattiuzzi Quinto di Giuseppe di anni 25, da Feltre, è imputato di avere nella notte dal 14 al 15 luglio del corrente anno asportati sigari e sigarette, nonchè una forma di cacio, con iscasso e mediante scalata di una finestra nella privativa di Villapajera. Viene assolto per insufficienza di prove.

— Dal Soler Sisto di ignoto e la madre sua, Teresa di Florindo di anni 30, erano imputati il primo di furto e di tentato furto. La madre era imputata di aver istigato il ragazzo a consumare il reato. Attesa la minore età del giovanetto, che ha soli otto anni, viene dichiarata improcedibile l'azione penale. La madre viene assolta per non aver commesso il fatto attribuitole.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film *Trafalgar* con protagonisti Corinne Griffith e Victor Varconi.

— Ricordiamo che oggi, alle 14.30, al Campo del Littorio avrà luogo una gara interessante di campionato di III Divisione, tra la squadra B Treviso e la squadra A. C. Belluno.

— Turni settimanali: Farmacia Bardini, in via Mezzaterra e spaccio privative Nenzi, in piazza Vittorio Emanuele.

— Temperatura minima d'ieri: zero e massima dieci centigradi.

Orari ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.
Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.
Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.
Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.
Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.
Partenza da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.
Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.
Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.
Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55
Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.
Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40
Partenza da Belluno per Losego: 14.30.
Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.
Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.
Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.
Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.
Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45
Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.
Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Feltre

TURNI DOMENICALI

Farmacia dott. Ricci a Porta ...staldi. Rivendite privative: ... Mezzaterra ed alla Stazione ferroviaria.

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 14.30 al Campo Sportivo delle Venture la squadra V. Mezzomo giocherà una partita valevole per campionato ... seconda divisione contro quella del F. B. C. Petrarca.

CRONACA DI TREVISO

Conferenza del Console Gravelli all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera alla presenza delle autorità cittadine tra cui erano S. E. il Prefetto, il Segretario federale del P. N. F., il Commissario Prefettizio del Comune, il comandante il Presidio, con molti ufficiali delle varie armi e, rappresentanze e una folla straordinaria si è inaugurato il nuovo anno dell'Istituto Fascista di Cultura a Palazzo Rusteghello.

Oratore era il console Asvero Gravelli, direttore di «Antieuropa» il quale, presentato con opportune parole dall'ing. cav. Alberto Hirschler, ha svolto il tema *Perchè siamo antieuropei.*

Dopo avere definito l'Europa, l'oratore è passato all'esame delle varie ideologie che si sono contese il dominio spirituale del nostro continente. Ha prospettato l'alto interesse dei problemi attuali che investono la vita europea, dal problema politico al problema economico, al problema spirituale. Ha esposto a fondo le origini, gli aspetti multiformi della concessione paneuropea di Briand e degli altri uomini politici d'Europa, mettendoli nella sua evidenza di fronte al giudizio fascista.

Ha passato in rassegna, descrivendone gli aspetti, i movimenti a simiglianza fascista che si vanno imponendo nella politica interna dei vari paesi d'Europa: ha polemizzato coi vari scrittori europei di Francia ed altrove attaccando particolarmente il recente volume di Herriot e del Kayserling, e dalla considerazione dei vari aspetti attuali europei, ha messo in risalto eminente la attualità di Mussolini, che per primo in Europa, si è elevato contro l'equivoco paneuropeo, ponendo i veri capisaldi per una effettiva risurrezione d'Europa.

Asvero Gravelli ha inoltre, in una originalissima dissertazione specificati gli aspetti, i caratteri e gli orgogli fascisti degli scrittori del gruppo antieuropeo, che in maniera così interessante, sono riusciti ad imporre all'estero, aspetti dottrinari senza dubbio originali della Rivoluzione fascista.

La conferenza che ha fatto vivere gli ascoltatori in una atmosfera di spiritualità e di ortodossia fascista, è stata alla fine accolta da calorose manifestazioni di compiacimento.

Il Consiglio Direttivo del Club Alpino

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica quanto segue:

Il Segretario federale co. Steno Bolasco, ha ratificato in data odierna la nomina dei signori sotto elencati, a componenti il Consiglio direttivo della Sezione Trevigiana del Club Alpino Italiano.

Vianello dott. Giulio, presidente; De Carli Amilcare, vice-presidente; Galanti dott. Roberto, segretario; Versegnassi Guido, Bonemazzi rag. Angelo, Furlanetto Giuseppe, Mazzotti Giuseppe, Sacconi cav. Carlo, Vasconetto Marco, consiglieri.

Nel Dopolavoro Bancari

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale co. Steno Bolasco ha nominato il nuovo Direttorio del Dopolavoro Bancari, che risulta formato come segue: ing. cav. Hirschler, presidente; cav. Carlo Sordi, vice presidente; Luigi De Nardi, fiduciario provinciale.

Sono stati nominati rappresentanti pe. singoli Istituti i ragionieri, Agostini Giovanni, Capellari Antonio, Bianchini Pietro per la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana; Sartori Mario per la Banca Cattolica S. Liberale; Marchesini Gino per la Banca Popolare; Pozzobon Pietro pe rla Sezione autonoma della Cassa Marca; Chimentini Francesco per l'Esattoria del Monte di Pietà; Francescato Gino per il Credito Italiano; Zoro Antonio per la Banca d'Italia; Castelletto Giovanni per il Credito Veneto, Aubry Enrico per l'Unione Bancaria Nazionale.

Il nuovo Direttorio si propone di svolgere attivamente il programma culturale, artistico e sportivo.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta del 7 novembre ha dato corso ai seguenti affari:

Oderzo: Vendita obbligazioni delle Venezie per l'importo di L. 9800; approva. — Riese: Acquisto attrezzi ginnastici; appr. — Cornuda: Id. id.; approva sub condizione. — Paese. Sartori Assunta. Esonero cauzione commerciale; parere favorevole. — Zero Branco: Rizzato Francesco. Esonero cauzione commerciale; id. — Id. Bonaldo Giovanni. Idem; — Valdobbiadene: Tassa famiglia pel 1931; appr. — Maser-Altivole: Contributo manutenzione stradale; appr. — Gorgo al Monticano: Regolamento polizia rurale; appr. — Conegliano: Congregazione di Carità: Sussidio di L. 10.000 al Patronato Opera Nazionale Balilla; id. — Valdobbiadene: Congr. Car.: Deposito di somme eccedenti i bisogni ordinari; id. — Cison e Follina: Approvazione regolamento imposta di consumo sui materiali da costruzione; par. fav. — Farra di Soligo: Approvazione regolamento servizio di economato; rinvio. — Quinto di Treviso: Aumento canone di illuminazione pubblica; appr. — Colle Umberto: Contributo manutenzione stradale; appr. — Asolo: Congregazione di Carità: Contributo allacciamento telefonico dell'Ospedale coll'abitazione del medico chirurgo; appr. — Vidor: Variazione dell'elenco strade; appr. — Vedelago: Ospizio di Fossalunga. Bilancio triennale 1931-1933; appr. — Acade: Bilancio 1931; autorizzata la sovraimposta. — Gaiarine: id. id. — Valdobbiadene: Tassa esercizio e rivendita per il 1931; appr. — Pieve di Soligo: Acquisto di un loculo nell'Ossario Militare di Treviso; appr. — Cornuda: Accettazione somma di L. 3000 per Campo Sportivo; par. fav. — Valdobbiadene: Ospedale Guicciardini; Costruzioni; appr. — S. Lucia di Piave: Applicazione tassa di famiglia pel 1931; id. — Valdobbiadene: Tassa bestiame pel 1931. Aumento del quarto; id. — Vittorio V.: Liquidazione spese di carattere facoltative; id. — Vidor: Parziale modifica alla tariffa sull'imposta di consumo; approva. — S. Polo di Piave: Concorso di L. 1000 per un quinquennio all'Asilo Infantile «Aida Giol»; approva pel 1931. — Loria, Fonte: Bilancio 1931; autorizza la sovraimposta — Zero Branco: Bilancio 1931: parere favorevole super eccedenza della sovraimposta. — Borso del Grappa: Bilancio 1931; autorizza la sovraimposta. — Tarzo: Bilancio 1931; par. fav. super eccedenza sovraimposta. — Treviso: Ospedale Civile: Assunzione di mutuo di L. 4.000.000 con la Cassa di Risparmio di Milano per costruzione tubercolosario; appr. — Ponte di Piave: Contrattazione di un mutuo di L. 300.000 per sistemazione finanziaria del Comune; appr. — Treviso: Rimborso dell'imposta di consumo sulle carni insaccate; appr. — Revine: Bilancio 1931; par. fav. super eccedenza sovraimposta. — S. Zenone: Bilancio 1931: autorizza la sovraimposta. — Godega: Bilancio 1931; appr. regolamento imposta di consumo sui materiali da costruzione. — Follina: Regolamento imposta di consumo sui materiali da costruzione; approva.

«Ernani», al Garibaldi

Ieri sera la vecchia opera verdiana che da molti anni non era rappresentata a Treviso, ha chiamato al Garibaldi pubblico affollato che ha goduto delle facili e fluide melodie del bel canto profuso nelle romanze, nelle cabalette, nei duetti e nei concertati della prima maniera del Genio di Busseto.

L'esecuzione apparve lodevolissima e ottenne pieno consenso di applausi calorosi a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Il tenore Giovannoni nella parte del protagonista si è dimostrato cantante di bel valore dotato di voce estesa e robusta.

Franca Franchi (soprano), riuscì molto efficace per i suoi mezzi canori squisiti che ella sa usare con arte dando risalto alla parte appassionata e drammatica di Elvira. Il baritono Sante Giorgi ha impersonato la figura di re Carlo sfoggiando la sua voce robusta e di bel timbro. Così il basso Pistolesi nella parte di Don Silva riuscì efficacissimo come cantante e come attore. Bene coadiuvarono nelle parti minori il tenore Baldini, la Casadei, il Fantini. Egregiamente equilibrati i cori, istruiti dal M.o Zanon.

La concertazione dello spettacolo curato con molta diligenza e con passione dal M.o Edoardo Guarnieri ha dato risalto alle belle pagine del vecchio spartito trascinando il pubblico all'applauso. Il maestro condivise gli onori del proscenio ripetutamente con gli artisti.

Oggi domenica avremo rappresentazione diurna, ad ore 15.30, di *Andrea Chenier*. Stasera ad ore 21, seconda rappresentazione di *Ernani*.

Riunione ippica di S. Martino

Oggi ad ore 13 nell'Ippodromo di S. Artemio (Villa Felissent), avranno luogo le gare della prima giornata della riunione ippica di San Martino organizzata da apposito comitato sotto gli auspici della Federazione Provinciale del P. N. F.

Il programma comprende le seguenti gare:

Premio Montello. — Categoria precisione. Junior: Una coppa al 1. classificato, data dalle signore Teresa Antonini e contessa Ida Zeno Oggetti ricordo al 2. e 3. Al Gentlemen migliore classificato oggetto ricordo. Riservata a cavalli di ogni età, razza e paese montati da cavalieri ed amazzoni che non abbiano mai partecipato a concorsi ippici pubblici. Percorso metri 800 circa con 8 ostacoli non superiori al metro. A parità di errori la Giuria si riserva di far ripetere il percorso con ostacoli in parte rialzati di 10 cm. Iscritti N. 41.

Premio S. Artemio. — Categoria di velocità. Per cavalli di ogni età razza e paese; percorso m. 900 circa con ostacoli non superiori al 1.10. Premi: L. 2300 delle quali L. 500 ai cavalli italiani meglio classificati (800, 400, 300, 300). Una coppa al cavaliere primo classificato, data dal duca Eugenio Catemario di Quadri. Tassa d'iscrizione L. 15. Iscritti N. 57.

Premio Ministero della Guerra. — Cross Country (Ufficiali in uniforme) L. 5000 (4000, 700, 300) per cavalli di proprietà di Ufficiali appartenenti al Comando ed ai Reggimenti della I. Divisione Celere ed ai Comandi e a Reggimenti di arma a cavallo del Corpo d'Armata di Udine. Entrata L. 10. Peso kg. 79; cavalli non di p. s. kg. 8 di meno. I vincitori di un cross-country nell'annata kg. 3 di sopracarico, di due kg. 5. I cavalli che non hanno mai corso riceveranno kg. 3. Distanza m. 4500. Iscritti N. 7.

Premio della Caccia. — Cross-country (G. R. e Signore abito da caccia e uniforme). L. 2500 (1500, 500, 300, 200) e una coppa al cavaliere del vincente, data dalla co. Amelia De Reali, per cavalli di ogni età, razza e paese che abbiano partecipato ad almeno due caccie nell'anno 1930 in Italia con società riconosciuta o dei Reggiment. Saluzzo, Monferrato od Alessandria. Entrata L. 15. Peso kg. 80. I cavalli non p. s. kg. 8 di meno I vincitori di un cross-country nell'annata kg. 3 in più, di due kg. 5. I cavalli che non hanno mai vinto godranno di un discarico di kg. 3. Le signore avranno un discarico di kg. 6 e quelle che montano d'amazzone godranno di altri 3 kg. Distanza m. 5000 circa. Iscritti N. 11.

Pro Colonia alpina

Per onorare la memoria di Fanzago Antonio padre di Angelo cassiere dell'Esattoria e Tesoreria del Monte di Pietà, l'Amministrazione e il personale hanno offerto L. 253 a favore dei bimbi poveri da inviarsi alla Cura Marina.

Cronaca di Oderzo

LA FESTA COMBATTENTISTICA DI SAN MARTINO.

Martedì vedremo nel genetliaco di Sua Maestà adunati ad un rancio fraterno oltre quattrocento reduci, stretti dagli indimenticabili vincoli sorti nella comunanza del pericolo animosamente affrontato sotto la guida del Re Vittorioso in quarantun mesi di guerra.

La giornata combattentistica è regolata dal seguente programma:

Ore 9: Concentramento in Piazza Vittorio Emanuele — Ore 10: Messa e «Te Deum» per il genetliaco di Sua Maestà nella Chiesa Abbaziale — Ore 11: Corteo per la deposizione di una corona ai Caduti in guerra (si percorreranno le vie Umberto I e Garibaldi) — Ore 12.30: Rancio di quattrocento e più coperti nella barchessa ex Vizzotto in Via Mazzini (gentilmente concessa).

Alla festa parteciperanno varie Autorità fra le quali maggiormente attese e desiderate il Segretario federale conte Steno Bolasco ed il presidente provinciale dei Combattenti ing. Mazza. Interverranno naturalmente anche tutte le Autorità locali.

Cronaca di Castelfranco

CIRCOLO ZOOLOGICO GIGANTE

Nei giorni 11, 12 e 13 pianterà le sue tende nella nostra piazza il grandioso circo A. Fischer il Barnum e Bailey d'Europa. Il circo porta 300 animali feroci di tutte le parti del mondo, 200 artisti, 100 animali esotici, 100 leoni, 30 orsi polari e mille altre meraviglie.

U. S. MESTRINA CONTRO GIORGIONE

Oggi alle ore 14.30 precise si disputerà una interessante partita per il campionato di calcio di terza divisione.

LA PASSIONE DI CRISTO

Questa sera nella sala Pio X le compagnie filodrammatiche di Cornuda e Crocetta del Montello daranno la *Passione di Cristo.*

Da Vittorio Veneto

FURTO DI GALLINE

Ieri si presentava ai RR. CC. della Stazione di Ceneda il contadino Perin Giuseppe da Colle Umberto a denunciare un furto di galline. Il Brigadiere Schena col carabiniere Casablanca portatisi sul luogo, e dopo le indagini del caso, arrestava nella propria abitazione il noto pregiudicato Piasentin Pietro da S. Giacomo di Veglia, quale sospetto autore, perchè si vantava di poter fare a meno di lavorare dato che ne ricavava abbastanza coi furti che commetteva.

MOTTA DI LIVENZA

TORNEO «BASSO PIAVE»

Oggi, domenica 9, alle ore 14.30 al nostro campo sportivo del Littorio si svolgerà una partita di calcio fra la S. S. di S. Donà e il G.S.F. locale pel torneo del Basso Piave.

Cronaca di Conegliano

VARIE DI CRONACA

Al Duomo - Ci informano che quanto prima verrà restaurata al Duomo la famosa sala del Cima.

— Il Padre Provinciale dei Cappuccini a mezzo nostro porge vive grazie a tutti quelli che presero parte di cordoglio per la morte del religioso Padre Agostino.

— Farmacia di turno: oggi la farmacia Venier.

Pederobba

LA PARTENZA DEL SEGRETARIO

Il 15 corr. partirà da questo Comune il segretario sig. Pastorello Edoardo che — ottenendo promozione di grado — è stato nominato al posto di segretario capo dell'importante Comune di Latisana, capoluogo di mandamento.

Il sig. Pastorello ha saputo meritarsi stima e benevolenza nel troppo breve periodo in cui si è fermato fra noi, perciò la sua partenza è sentita con dispiacere.

A lui anche il nostro saluto e l'augurio che pur nella nuova residenza abbia le soddisfazioni che si meritano i funzionari integerrimi e laboriosi.

CASSETTA POSTALE A LEVADA

Dopo molteplici pratiche svolte dal Podestà sig. ten. col. Grigoletto, l'Amministrazione Prov. delle Poste ha provveduto la frazione di Levada di apposita cassetta postale a muro. Il voto degli abitanti è così soddisfatto, poichè finora si lamentava un sistema d'impostazione sui generis.

Grazie al Podestà che non deflette di fronte alle difficoltà e tanto si interessa per assecondare i giusti desideri della popolazione.

COMITATO COMUNALE O.N.B.

Questo Comitato dell'O.N.B. presieduto dal Podestà, efficacemente coadiuvato dal sig. Corrias e dal cassiere cav. Dartora, ha provveduto in questi di a fornire la divisa completa a 120 tesserati.

Ci consta che precipuamente il sig. Corrias si è interessato in proposito svolgendo altresì opera attiva e disinteressata nell'amministrazione del Patronato Scolastico.

CRONACA DI ADRIA

FABBRICATO IN FIAMME

Oggi nel pomeriggio un incendio ha distrutto nella vicina Papossè quasi interamente un vasto fabbricato di proprietà di certa Pozzato Caterina. Le altissime fiamme alimentate da un forte vento hanno in breve ora distrutto varii attrezzi di lavoro nonchè una quindicina di quintali di fieno.

Nell'incendio periva anche un cavallo che trovavasi chiuso nella stalla. La Pozzato riportò un danno assai rilevante che però è assicurato.

L'autorità prontamente recatasi sul luogo ha escluso il dolo.

Encomiabile l'opera dei famigliari e dei vicini terrassani.

A. C. CLODIA-P. F. ADRIA II.

I giovani cadetti della locale Polisportiva Fascio Adria sono chiamati domani, sul loro campo, a difendere quel primato conquistato nelle due precedenti partite fuori casa.

Ospite nostra gradita sarà la balda compagine bianco-azzurra dell'A. C. Clodia di Chioggia la quale trovandosi a pari punti colla nostra squadra, giocherà il tutto per il tutto per passare vittoriosa.

Gli uomini del sig. Camuffo hanno sempre disputato sul nostro campo belle partite e, anche questa volta impegneranno i grigi di Cavallini in modo eccezionale.

Il pronostico alla carta ci darebbe un niente di fatto, ma noi siamo certi che l'undici adriese — sul proprio campo e dinanzi al pubblico amico — darà ancora una volta prova del suo valore cogliendo una vittoria che sarà ambitissima dato il valore e il buon nome dell'avversario.

Prevediamo, dal primo al novantesimo minuto, un gioco veloce e ricco di fasi emozionanti. La squadra adriese scenderà in campo nella solita formazione. La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise e sarà giocata con qualunque tempo.

Siamo certi che tutta Adria sportica assisterà a questo importante incontro di campionato e porterà, col suo saluto agli ospiti, il caloroso incitamento ai suoi beniamini ai quali sin d'ora auguriamo una bella affermazione.

A. C. VALERY-P. F. ADRIA

Un nuovo arduo compito attende domenica la nostra squadra calcistica. Essa infatti si trasferità sull'insidioso campo Legnaghese ospite di quel forte e valoroso team dell'A. C. Valerio Valery che, nel proprio campo, è pur sempre lo spauracchio delle squadre che vanno per la maggiore.

Il pronostico in netto favore della compagine dell'ex-adriese Pescarin e noi, dato il momento poco favorevole e di assestamento della squadra Adriese, non crediamo che esso possa venire rovesciato benchè ciò sia il nostro più vivo desiderio. Battaglia ardente e quanto mai improntata a quella perfetta cavalleria che ha caratterizzato i precedenti incontri fra le squadre di Barbuiani e di Devoto.

Ai nostri giocatori che scenderanno in campo nella loro consueta formazione, l'augurio nostro migliore.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi rimarrà aperta al pubblico per tutta la giornata la farmacia del dott. Leone Praudstraller (Piazza Garibaldi) la quale per tutta l'entrante settimana presterà servizio notturno.

Le farmacie dei dott. Luigi Ferruccio Cibin e Bellato chiuderanno alle ore 12.

La farmacia del dott. Bergamasco rimarrà chiusa tutta la giornata pel consueto riposo settimanale.

Da Camposampiero

ONORANZE AL CAV. SIMONETTO

(X) Insegnanti, ammiratori ed amici festeggeranno domenica 16 p. v. il cinquantesimo anno di carriera scolastica del nostro R. Direttore Didattico cav. Antonio Simonetto.

La cerimonia avrà luogo in una aula delle scuole elementari; ad essa sono stati invitati anche i Podestà dei due Circoli didattici di Camposampiero e Piombino Dese.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

CONCERTO VOCALE ISTRUMENTALE.

E' atteso con vivo interesse il concerto vocale istrumentale che sarà svolto domenica 9 corr. alle ore 20.45 nella sala del Teatro Sport dagli allievi della scuola del prof. Gio. Batta Manfrin di Venezia a favore di questa Filarmonica. Ecco il programma:

I. Parte: Leonardo Leo: Concerto a quattro violini e pianoforte. — Per canto: Soprano signora Valeria Coen Arbib. — G. Recli: Bella Bellina. — F. Santoliquido: I canti della sera. — O. Respighi: Stornellatine.

II. Parte: Tartini: Sonata in sol minore; violino e piano. Sigg. G. Tonolo, A. Manfrin Pagliarin. — Per canto: Soprano signora Valeria Coen Arbib. — Geni Sadero: Fa la nana bambin. — Puccini: Turandot (Tu che di gel sei cinta). — Bianchini: Redentor in famegia (Troppa grazia). — Remy Principe: Canzone e danza a quattro violini e pianoforte. Violini sigg.: Marina nob. Cassinis, Tommasi Bruno, Reschiglian Rodolfo e Morucchio Riccardo; al piano la signora Antonio Manfrin Pagliarin.

I biglietti numerati sono in vendita presso la cartoleria F.lli Tonolo.

PER IL GENETLIACO DEL RE

Martedì 11 corr. alle ore 9, ricorrendo il natalizio di S. M. l'Augusto Nostro Re, verrà cantato un solenne Te Deum nella Chiesa Arcipretale.

Le Autorità, Associazioni, ufficiali in congedo, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, i cittadini tutti sono invitati ad assistervi Il corteo, preceduto dalla Banda cittadina, partirà dal Palazzo Municipale alle ore 8.45 diretto in Chiesa.

PROCESSIONE AL CIMITERO

Oggi, tempo permettendo, alle 15 muoverà dalla Chiesa Arcipretale la processione di fedeli che si recherà al Cimitero dove sarà impartita la benedizione alle tombe.

Cronaca di Dolo

U. S. PIOVESE - C. S. DOLO

Mentre la prima squadra granata sarà ospite a Gorizia del forte e massiccio squadrone di quella città per la settima partita del Campionato di I. Divisione i cadetti concittadini ospiteranno i calciatori del l'U. S. Piovese che debuttano nella III. Divisione.

Dunque al Campo Sportivo di Via Cairoli avremo agio di assistere ad un bell'incontro, combattuto e cavalleresco, dato che i calciatori dell'U. S. Piovese scendono a Dolo animati dai migliori propositi di vittoria. Il pronostico favorisce leggermente i calciatori granata. La partita avrà inizio alle 14.30.

Cronaca di Mira

FURTO

Ieri l'altro ignoto ladro approfittando del pubblico mercato a Mira Taglio, rubò una bicicletta nuova al sig. Rampin Pietro di Porto Menai R. Custode Idraulico che momentaneamente l'aveva appoggiata fuori del negozio del biadaiuolo per attendere ad una compera.

Il ladro, che deve essere della masnada di quelli che battono i mercati ed i luoghi di agglomeramento, deve aver condotto a termine la losca impresa col solito sistema di deporre una vecchia bicicletta e poi fingendo di sbagliare asportarne l'altra.

FESTA DEGLI ALBERI

Martedì prossimo 11 corr. Genetliaco di S. M. il Re alle ore 10.30 nel Parco del Palazzo dei Leoni, verrà celebrata la festa degli alberi con l'intervento delle Insegnanti e delle scolaresche del Comune, dei Balilla e delle Piccole Italiane e delle Autorità civili e militari.

Cronaca di Scorzè

LA TOMBOLA

Il Dopolavoro comunica che l'estrazione avverrà senz'altro domenica prossima 16 corr. alle ore 19 in piazza Municipio.

Si ricorda che le cartelle saranno vendute fino al momento dell'estrazione in apposite buste della fortuna da n. 5 cartelle per L. 9 e da 10 per lire 17.

PEL GENETLIACO DEL RE

Martedì 11 Novembre corr. alle ore 10 ant. sarà cantato in questa Chiesa Arcipretale un solenne Te Deum in onore del nostro amatissimo Sovrano in occasione del suo genetliaco.

Cronaca di Ceggia

CINEMATOGRAFO

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala del Dopolavoro, verrà girato il grandioso dramma «Duchessa di Alba». Farà seguito una brillante comica in due atti e film Luce.

Cronaca di Portogruaro

VIVA IL RE

Il Podestà, Senatore Valle, invita la cittadinanza ad assistere alla Messa ed al solenne «Te Deum» che nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re saranno celebrati martedì 11 corr. ad ore 11 ant. nella Concattedrale di S. Andrea.

L'adunata delle autorità e delle Rappresentanze con bandiera resta fissata per le ore 10.30 di detto giorno nella Piazza Umberto I.

Le Scuole e le Organizzazioni giovanili al completo presenzieranno al Rito.

IL PANE

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte che da lunedì 10 p. v. i panettieri locali praticheranno un ulteriore riduzione sul prezzo del pane, e precisamente di cent. 10 per le forme tipo popolare e comune e di cent. 5 invece per il tipo fino. Il pane quindi da detto giorno verrà venduto: tipo popolare con farina di II qualità L. 1.70 il kg; comune con farina di I. qualità L. 2.00; fino di I. qualità grammi 60 a L. 2.25.

Non abbiamo che a ripetere il compiacimento che esprimemmo giorni or sono, alla prima riduzione di cent. 10. I proprietari di forno dimostrano così di possedere la comprensione dei doveri che incombono a quanti intendono realmente di collaborare alla difficile ma poderosa azione del Regime per la soluzione della crisi economica.

Cronaca di Cavarzere

LA COMMEMORAZIONE DELLA VITTORIA.

La cerimonia della commemorazione della Vittoria, che per cause di forza maggiore non potè essere celebrata martedì, sarà fatta questa mattina, domenica.

Ecco il programma: Ore 8 adunata in piazza Mainardi; ore 10 sfilata del corteo; ore 10.30 commemorazione della Vittoria con la lettura del Bollettino Diaz fatta dinanzi alla lapide dei Caduti.

Dopo la lettura dello storico bollettino le autorità e le rappresentanze si recheranno al Parco delle Rimembranze a deporre fiori sui 400 alberelli ricordo dei nostri eroi scomparsi.

Per disposizione del Podestà, durante la commemorazione, e cioè dalle ore 9.30 alle ore 10.30, tutti indistintamente gli esercizi pubblici dovranno rimanere chiusi.

Nella serata il paese sarà illuminato a giorno. La grande lapide dei Caduti e il busto della medaglia d'oro Di Rorai e i poggiuoli dei maggiori palazzi risplenderanno di lampadine tricolori.

COVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ERRATA CORRIGE

Nel numero di mercoledì 5 corr. abbiamo pubblicato un avviso di convocazione dell'assemblea della Cooperativa Unione Combattenti di Cavarzere.

Erroneamente la data del 23 corr. è stata scambiata nella seconda parte del detto avviso con 20 corr.

Gli interessati sono pregati di tener presente che la convocazione si intende indetta per il 23 novembre alle ore 15.

Cronaca di Schio

ONORIFICENZA

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro Podestà ing. Antonio Saccardo, è stato con recente Decreto Reale, insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

L'annuncio di tale onorificenza sarà indubbiamente accolto con favore dalla cittadinanza che segue con simpatia l'opera intelligente e disinteressata che il Podestà va svolgendo con amore e con sacrificio a vantaggio del Comune.

Da parte nostra porgiamo all'Egregio Podestà le nostre vive congratulazioni.

SCHIO-PADOVA

Come era stato annunciato avrà luogo oggi al Campo Sportivo Pasubio l'atteso incontro di campionato di II. Divisione fra la nostra squadra e la forte compagine del Padova.

PARTITA ULICIANA

Alle ore 12.30 pure al Campo Pasubio si inizierà il Campionato Uliciano con una partita di calcio tra la nostra Schio III. e l'A. C. Torre.

GORIZIA

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 20 ottobre al 2 novembre 1930: Nascite: Maschi 23, femmine 25, femmine nate morte 2. Totale 50. Pubblicazioni di matrimonio 14 — Matrimoni 18.

Cronache vicentine

Per il genetliaco del Re — Inaugurazione del Dopolavoro e del Campo sportivo di Caldogno — Teatro — Il Premio «Odoxa Schwarz»

✱ Per solennizzare nell'11 novembre la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Podestà comm. avv. Antonio Franceschini ha deliberato di far esporre la bandiera nazionale dagli stabili comunali; di fare illuminare straordinariamente i palazzi municipali, la Basilica Palladiana e la Torre di Piazza dei Signori; di inviare al Sovrano un telegramma augurale; di fare eseguire un concerto in Piazza dei Signori dalla Banda cittadina del Dopolavoro e di aderire alle manifestazioni promosse da altre autorità. Alle ore 11 tutte le autorità e le associazioni sono invitate a presenziare al solenne «Te Deum» che sarà celebrato, come di consueto, in Cattedrale.

✱ Domenica 16 corr. le maggiori autorità della provincia si recheranno a Caldogno dove sarà inaugurato il nuovo Campo Sportivo. Avrà luogo nell'occasione anche l'inaugurazione della sede del Dopolavoro.

La Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Vicenza rappresenterà «Santità» del collega Primo Piovesan.

✱ La rappresentazione del poema drammatico «Il Beffardo» di Nino Berrini, da parte della compagnia Palmarini-Capodaglio, ha richiamato iersera all'Eretenio un pubblico straordinariamente numeroso.

Questa sera si rappresenterà «Il ridicolo» di Ferrari e domani lunedì la attesa novità «Marsiglia» di Pagnol, il fortunato autore di «Topaze».

✱ Il premio «Odoxa Schwarz» è stato vinto, fra numerosi medici concorrenti, con interessanti relazioni scientifiche, dal dott. Gina Nardi.

Cronaca di Thiene

COSE DELL'A. C. THIENE

Dopo la vittoria riportata dai nostri ragazzi contro la formidabile squadra di Ferrara, sembra che i thienesi abbiano scossa d'attorno la apatia che li aveva fin'ora distinti. Meglio tardi che mai, e contiamo fin d'ora in un numeroso concorso di gente in occasione della grande e difficile tenzone che domani porrà di fronte i nero-rossi ai celesti del Mantova. Si tratta della lotta per le prime piazze della classifica e i ragazzi del Thiene non mancheranno, se sorretti da tutta la cittadinanza, di mettere nella partita ogni energia pur di aggiudicare ai proprii colori altri due preziosissimi punti. Battendo il Mantova, e nel caso che il Vicenza riesca a vincere contro il Carpi, il Thiene favorirà ancora una volta, e ben volentieri i bianco-rossi del capoluogo permettendo loro di consolidare il posto così brillantemente conquistato.

La massima tranquillità regna nel quartiere rosso-nero per la prossima partita. Questo anche perchè il morale dei giuocatori è elevatissimo. Il massimo accordo esiste fra la presidenza dell'A. C. Thiene e i veramente dilettanti rosso-neri e prova ne sia che anche martedì scorso, senza bisogno di avvertimenti od altro e malgrado il tempo pessimo, tutti i ragazzi si dettero convegno al campo sportivo per un galoppo di allenamento.

Domenica sera dopo la partita col Ferrara, dal vice-presidente e dal ex-giocatore Cesare Miola venne offerta, all'Hotel Luna, una cena a tutti i componenti della squadra thienese. In settimana altre riunioni avranno luogo, come sempre del resto, in modo che l'affiatamento fra giocatori e presidenza regni costante.

Vediamo che molti benestanti del luogo non hanno ancora provveduto ad acquistare la tessera che dà libero ingresso al campo sportivo ed osiamo sperare che lo faranno entro la corrente settimana. Questo sarà il modo migliore per dimostrare l'attaccamento alla vecchia società cittadina che fa tanti sacrifici per portare alto il nome sportivo di Thiene.

BENEFICENZA

L'egregio geom. Pietro Scalcerle devolse a favore di queste opere pie la somma di L. 200. I preposti esprimono pubblicamente le più sentite grazie con la fiducia che molti altri cittadini abbiano a seguire simili esempi.

BENEFICA DISPOSIZIONE TESTAMENTARIA.

Il testè defunto compianto sig. Ferdinando Scaroni con atto di sua ultima volontà dispose il legato di L. 1000 a favore dell'Asilo Infantile F. Ferrarin. Alla memoria del benefattore l'amministrazione congregatizia rivolge il memore omaggio della riconoscenza.

Munito dei Conforti della nostra Santa Religione alle 2.45 dell'8 Novembre strappato, dall'inesorabile destino, all'affetto dei suoi Cari, a soli cinque giorni dalla morte del Padre, spirava serenamente nella Villa di Colà il

Conte Cav.

Alessandro Da Sacco

Centurione della M.V.S.N.S.P.E.

Straziati dal dolore danno il ferale annunzio:

la inconsolabile vedova Paolina Messedaglia coi figli Caterina e Paolino;

il fratello Alberto, Capitano di Vascello R. M. con la consorte Giulia Albertini ed i figli, Orazio con la consorte Adelina Da Schio col figlio Albertino, Amalia e Nora;

il cognato On. Prof. Luigi Messedaglia Senatore del Regno;

gli Zii Albertini, i cugini Albertini, Giusti del Giardino, Govone, Magnaguti, Saladini di Moreschi.

I funerali avranno luogo nella chiesa di Colà alle ore 9 di lunedì 10.

La sepoltura avrà luogo a Verona lo stesso giorno partendo alle ore 11 dal Monumento Pianell (fuori P. N.).

Si prega di devolvere in beneficenza l'omaggio dei fiori.

VERONA, 8 - XI - 30 - IX

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Magistratura del Lavoro

La Carta del Lavoro
e il contratto d'impiego privato

Pres. comm. Borgo. Cons. cav. uff. Tirinnanzi De Medici e comm. Ciotto. Esperti: sigg. Finzi e Toaldo. Segretario cav. Mazzoni.

Gli alti ideali che hanno ispirato il legislatore fascista alla creazione di quel documento storico, che è la Carta del Lavoro sono, nella loro pratica applicazione, fecondi di benessere, suscitatori di equità.

In tutte le controversie, sia individuali che collettive, essa è guida luminosa. Una importante clausola, quella del diciassettesimo paragrafo, ha offerto un accurato esame in occasione di una non lieve questione sollevata dal Comune di Verona.

Dalla esposizione del fatto scaturiranno i principii del diritto sottoposti al vaglio dei Magistrati preposti al nuovo organismo fascista ed ai patrocinatori.

Anteriormente al luglio 1924 provvedeva a fornire l'illuminazione alla città di Verona una Società anonima. Cessato l'appalto, il servizio venne assunto dal Comune che mantenne tutti gli impiegati ed operai. Tra costoro era certo Umberto Giarola il quale, nell'agosto 1927, decedette di morte naturale.

La famiglia, e precisamente la vedova Elvira Rossetti, chiese al Comune l'indennità spettante in seguito al decesso. Il Giarola aveva prestato e lodevolmente l'opera sua per ben ventisei anni. Appena presentata l'istanza dalla vedova, si profilò la controversia ed il Comune concedette un acconto di lire duemila. Il Giarola percepiva novecento lire al mese, nella sua qualità d'impiegato. I contendenti adirono la Sezione della Magistratura del Lavoro del Tribunale di Verona. La vedova Giarola demandò lire ventitremila e quattrocentonovanta di indennità, tante quante il Comune avrebbe dovuto esborsare in caso di licenziamento, in base al patto 12 gennaio 1920 tra le Aziende Gas d'Italia ed i rappresentanti del personale inscritto alla Federazione Nazionale gasisti.

Il Comune di Verona obbiettò che il Giarola non rivestiva la qualità di impiegato ma quella più modesta di salariato e ne dedusse che, secondo il contratto dei gasisti, nessuna indennità è dovuta ai congiunti dei salariati deceduti. L'indennità spetterebbe solo ai salariati stessi i quali vengono licenziati per onesti motivi. Senonchè il contratto o patto stipulato dalle allora esistenti Federazioni mira a proteggere i diritti degli impiegati al pari dei salariati od operai, pur distinguendo gli uni e gli altri per le loro diverse funzioni.

La vedova Giarola rispose che il marito era impiegato presso l'Azienda del Gas veronese: il Comune si sarebbe guardato dal produrre, per smentirla, i registri.

Il Tribunale ritenne che nel caso sottoposto alla sua decisione fosse pienamente applicabile la legge sull'impiego privato del 13 novembre 1924, le disposizioni della quale agevolerebbero la risoluzione della vertenza. La norma che essa emana è ribadita dal paragrafo diciassette della Carta del Lavoro, che sancisce il diritto della indennità anche in caso di morte del prestatore di opera. A tale interpretazione e saliente argomento il Comune ha risposto che la Carta del Lavoro non è legge. A prescindere da questa pregiudiziale, si affermò, che essendo stata emanata dopo la morte del Giarola non può avere effetto retroattivo. L'eccezione non aderisce alla verità, perchè il Giarola morì nell'agosto 1927 e cioè sei mesi dopo che la Carta del Lavoro era stata promulgata, perchè, come si ricorderà, essa venne inserita nella *Gazzetta Ufficiale* nell'aprile 1927 ed ebbe immediata attuazione.

Perchè non si dovrebbe applicare la Carta del Lavoro? hanno domandato i giudici della Magistratura veronese. Il documento che è pietra miliare nella nostra legislazione supplisce alle manchevolezze ed oscurità delle leggi preesistenti ai fini dell'interesse nazionale nel regolamento dei rapporti del lavoro. La *Carta* esercita la sua benefica azione equitativa, sia pure estensiva, nella interpretazione delle leggi vigenti in opposizione a quei criteri restrittivi che sono contrari al principio di morale e di giustizia. I congiunti dell'impiegato dunque dovrebbero perdere l'indennità perchè il loro caro è deceduto mentre in caso di vita la indennità spetterebbe. La ingiustizia si appalesa proprio stridente, seguendo tale teorica, proclamò il Tribunale di Verona.

Il Comune di fronte ai solidi argomenti opposti si trincerò in una linea di retrovia. Avendo iscritto i propri dipendenti alla Cassa Nazionale di Previdenza, l'indennità che il Municipio dovrebbe pagare si limiterebbe dal giorno dell'assunzione in servizio al luglio 1924, epoca della inscrizione in parola. Ma non provò che nel frattempo il Giarola aveva — di fronte alla Cassa Nazionale di Previdenza — conseguito il diritto alla pensione od indennità.

Di guisa che, la Sezione della Magistratura di Verona, condannò il Comune a pagare alla signora Rossetti vedova Giarola la somma di lire 23.490 — detratte le duemila lire ricevute per acconto — ma aggiunti gli interessi di prescrizione. Dopo la sconfitta, il Comune, in persona del Podestà co. comm. Luigi Marenzi, ha interposto appello e ieri la Sezione della Magistratura presso la Corte d'Appello Veneta, ha dato il suo ponderato giudizio sulle lagnanze del Comune il quale si doleva, tra l'altro, della applicazione della legge sull'impiego privato con riferimento alla Carta del Lavoro. La discussione è stata dotta ed elevata ed è terminata a sera tarda. Le parti hanno illustrato con gran copia di dottrina le opposte tesi.

La Corte, alla fine, ha riconosciuto che l'obbligo della indennità ai congiunti viventi a carico di salariati defunti non può derivare nè dall'art. 13 della legge sull'impiego privato (che non è estensibile per analogia ai salariati), nè dal punto 17.o della Carta del Lavoro, la quale è una autorevole e solenne designazione di criteri a cui ci si deve ispirare nella emanazione di norme legislative e nella stipulazione di contratti di lavoro, ma non ha per sè stessa valore di norma di diritto obbligatoria, nè può essere invocata come prova di consuetudine, non essendo una semplice raccolta di usi già vigenti, ma una innovazione di grande importanza nei rapporti di lavoro.

Durante la discussione fu dal cav. uff. Filippo Zanni, rappresentante il P. M., accennato che la Carta del Lavoro sarà fonte di consuetudini in avvenire, per quelle che indubbiamente si formeranno all'ombra di quel fondamentale documento; ma non può essere fonte di consuetudini per rapporti definiti prima della sua pubblicazione.

La Corte quindi ha accolto la domanda degli eredi del Giarola, affermando che per gli impiegati defunti l'indennità è dovuta ai congiunti ai sensi dell'art. 13 sulla legge dell'impiego privato, senza alcuna detrazione per i contributi dal datore di lavoro pagati a società assicuratrici, qualora non si sia maturato il diritto dell'assicurazione per mancato decorso del termine minimo previsto nel contratto di assicurazione. Ha quindi respinto l'appello del Comune condannandolo alle spese.

Sosteneva le ragioni della vedova Giarola l'avv. Bassani di Verona e quelle del Comune l'avv. Dorizzi pure di Verona.

Un altro impiegato

Il caso occorso a Natale Zingarlini è differente dal primo — Ghiarola — soltanto perchè egli ha la fortuna di essere in vita che auguriamo prospera.

Venne licenziato dal Comune di Verona dopo 23 anni di servizio. Campava la vita alle dipendenze dell'Azienda del Gas, guadagnando L. 21.15 al giorno.

All'atto del licenziamento, il Comune gli consegnò — come viatico per l'avvenire — L. 3300, sostenendo che il residuo per l'indennità di legge doveva richiederlo alla Cassa Nazionale di Previdenza. Egli non aveva acquisito alcun diritto verso l'Ente, essendo stato inscritto nel 1924. Quindi doveva provvedere il Comune. E citando il Podestà di Verona chiese 9200 lire di indennità che il Tribunale — sezione Magistratura del Lavoro — dichiarò competergli.

Il Comune è ricorso in appello: senza successo perchè la Suprema Sezione della Magistratura del Lavoro Veneta, ha confermato integralmente il deliberato di Verona.

Le dimissioni del Direttore

A Bolzano esiste da anni parecchi una Società per la Fabbrica delle Conserve Alimentari e del Cioccolato. Direttore e procuratore generale ne era, fino ai primi giorni del 1929, il sig. Giuseppe Karis, pure di Bolzano. Egli rassegnò spontaneamente le dimissioni dando il prescritto preavviso di tre mesi. Dalla Società era tenuto in gran conto per la zelante opera prestata. Non v'è stato perciò alcun dissenso sull'importo delle indennità da riscuotere.

La Società stabilì di dargli L. 25 mila oltre L. 4500 per stipendi maturati, somme che il Karis accettò. Si ideò anche di affidargli la rappresentanza per le provincie di Trieste, Gorizia, Istria e Carnaro. A tale progetto aderì il Karis. Venne allora stipulato un contratto che avrebbe dovuto aver vigore per un lustro.

Accadde ciò che il Karis non aveva preveduto: giunta l'epoca per l'inizio della sua nuova attività, egli richiese alla Società tutto il materiale occorrente, registri, copie commissioni ecc. A tanta premura non si rispose. Il Karis ribattè — sostiene nel suo ricorso — e s'accorse che si tergiversava, si dilazionava. L'idea pareva cambiata da parte dei dirigenti la Società. Il Karis invocò anche l'intervento dell'Associazione Sindacale cui apparteneva e nemmeno i dirigenti sindacalisti riuscirono a convincere coloro che avevano suggerito al Karis di adempiere i patti.

Il Karis allora citò davanti la Magistratura di Bolzano la Società pretendendo lire duecentomila di indennità per la violazione del contratto — che sebbene non entrato in vigore — pure era stato regolarmente concluso.

La Magistratura del Lavoro ravvisò nell'obbligazione, un rapporto costituendo anzi che di uno già costituito e dichiarò la propria incompetenza: il Karis avrebbe dovuto rivolgersi all'autorità civile ordinaria.

In appello i patrocinatori del Karis ed il P. M. hanno combattuto tale tesi: non già di un rapporto costituendo, una progettata rappresentanza a lunga scadenza senza speciali vincoli, ma addirittura un rapporto già costituito era quello del Karis e la Società del cioccolato e rapporto precisato con particolari condizioni ed a tempo determinato. Competente quindi la Magistratura del Lavoro di Bolzano a decidere. Ed in tal guisa ha giudicato la Corte.

Karis era patrocinato dall'avv. Tito Pasquali di Bolzano con l'avv. Vincenzo Spandri di Venezia e la Società dall'avv. De Angelis.

L'indennità ai salariati

Differentemente è stata risolta un'altra controversia tra il Comune di Verona ed i congiunti di alcuni dipendenti, morti mentre erano ancora in attività di servizio. Differentemente perchè i dipendenti stessi lavoravano — prima per conto della Società Anonima per l'illuminazione e poi pel Comune — in qualità di salariati. Il Tribunale di Verona — Sezione della Magistratura del Lavoro — coerente ai principi che aveva enunciati nel caso Giarola e che abbiamo riassunto, accolse tutte le domande presentate.

Liquidò così L. 15.957 alla vedova dell'operaio Pellegrini, signora Angela Lonardi; L. 11.112 alla vedova di Luigi Perrini, signora Elisa Piva la quale agisce per sè ed i minori figli Pietro, Silvio, Virgilio e Virginia, e L. 19.703 alla vedova di Agostino Nuvolara, sig.ra Caterina Rossi. Tutti e tre i salariati avevano dato la loro opera per un lungo periodo: più di vent'anni.

Il Comune nei confronti di codesti antagonisti, con maggior forza insistette nell'affermare la non applicabilità della legge sull'impiego privato ed a negare la retroattività della Carta del Lavoro.

La Corte constatato che nessuna disposizione di legge, vigente all'epoca della morte dei salariati, prevede il caso e le eccezioni prospettati dagli eredi, non contemplando il contratto d'impiego privato l'obbligo della indennità ai congiunti — viventi a carico — dei salariati defunti ma soltanto agli impiegati, riformando completamente la sentenza di Verona, ha condannato le vedove — che non avranno altra indennità — al pagamento delle spese della lite a favore del Comune.

Il Municipio di Verona era tutelato dall'avv. Dorizzi e gli eredi dei salariati dall'avv. Bassani.

Difensore e ragioniere

Con fervore — non era assistito da alcun legale — ha difeso i motivi del suo appello il ragioniere Matteo Piccaia da Meolo. Egli dopo l'insuccesso avuto davanti la Magistratura del Lavoro presso il nostro Tribunale, non disperò ed ha interposto appello, convinto della bontà della causa.

Il Piccaia dava la sua attività al Consorzio Agrario Cooperativo del Mandamento di Cavarzere quando l'Ente, nel maggio 1930, venne incorporato nel Consorzio Agrario della Provincia di Venezia, con Sede a Mestre. Dispensato dal servizio allora il ragioniere chiese la indennità. Il Consorzio sostenne la «giusta causa» del licenziamento: il provvedimento quindi esonerava l'Istituto dall'obbligo di corrispondere indennità alcuna.

Il Tribunale di Venezia è stato dello stesso parere ma ieri la Magistratura del Lavoro presso la Corte di Appello, ha riformato la sentenza e negando la «giusta causa» del licenziamento. Ha liquidato in conseguenza al Piccaia l'indennità spettantegli, data la sua breve anzianità di servizio, e cioè lire duemilatrecentosettanta.

Il Consorzio era patrocinato dall'avv. Avella di Padova.

Tribunale di Venezia

Il legname della ditta jugoslava
(udienza dell'8 novembre)

Pres. Trevese. P. M. Calderone. Canc. Lionti.

Quegli che si presenta per essere giudicato è un pietoso relitto umano. E' cieco, e la tremenda infermità gli è derivata da un colpo di rivoltella che, travolto da una serie di disavventure finanziarie, egli si è sparato nella testa in un momento di sconforto. Le imputazioni che vengono fatte a costui, il quale risponde al nome di Danieli Remo di Carlo di anni 53, sono numerose, e si riferiscono all'epoca nella quale egli lavorava per conto della ditta jugoslava di legname Mirko Steiner I Sivori, della quale era rappresentante. Egli infatti in una commissione per un vagone di legname in data 14 ottobre 1929, conferita alla ditta Mirko Steiner da Carraro Severino, avrebbe apposta la firma falsificata del Carraro Severino.

Inoltre in tempi e luoghi diversi, prima del 1927, egli si sarebbe procurato, in danno della Ditta Mirko Steiner ingiusti profitti per la complessiva somma di 46.268.50 dinari, con il raggiro delle commissioni, e di una ordinazione a nome della ditta F.lli Ponton di Badia Polesine, compilando la commissione di un vagone di legname alla Ditta Mirko Steiner in data 20 settembre 1926, sottoscrivendo: «F.to Fratelli Ponton». Infine, in epoche varie dal 1926 in poi, si sarebbe appropriato della somma di lire 29.063.18 in danno della Ditta Mirko Steiner, somme che aveva riscosso dalla ditta Enrico Zasi di Pesaro, e Zanardi Antonio di Pontelongo per conto della ditta della quale era rappresentante, e che pertanto doveva alla stessa versare.

Il Danieli si discolpa raccontando la sua odissea di negoziante sfortunato; spiega il meccanismo dei suoi affari, chiarendo come, per render possibile la conclusione degli stessi egli dovesse fare ai clienti i prezzi in lire, e nei prezzi stessi dovesse comprendere anche le spese di trasporto ecc. In sostanza egli trattava col cliente come un diretto venditore, e perciò restava responsabile personalmente verso il cliente. Derivavano da ciò le ingenti perdite che egli aveva a subire, sia per gli sbalzi delle quotazioni del dinaro, avendo egli ormai fatti ai clienti i prezzi in lire, sia per la cattiva qualità di alcune partite di merce spedita, in conseguenza della quale egli doveva praticare ai clienti ribassi di cui doveva direttamente sopportare il peso. Quanto alle somme che si sarebbe trattenuto, egli afferma ch'era creditore, nei riguardi della sua ditta di molto danaro, e che pertanto aveva scritto invitando a trattenere sull'importo delle provvigioni che gli spettavano le somme che egli non aveva inviate.

I testimoni, in sostanza, affermano di aver sempre creduto di trattare col Danieli come con un venditore diretto e non già con un rappresentante. Il Tribunale, udito il P. M. e la difesa, condanna il Danieli per il falso e appropriazione indebita a mesi dieci di reclusione e a lire 500 di multa col condono, e lo assolve dalla truffa e falso per non aver commesso il fatto.

Difesa avv. Ferrarin.

Gelosia di lavoro

Nella tenuta «Pegolotto» a Cavarzere di proprietà del sig. Dolfin Armando era impiegato in qualità di falegname certo Lunardi Giuseppe. Non era costui un cattivo operaio, anzi era ben esperto nell'arte sua, ma più adatto a lavori fini che a quelli grossolani che potevano rendersi necessari nell'azienda agricola nella quale era impiegato. Perciò lavorava forse con svogliatezza e ad ogni modo troppo lentamente, come ebbe a constatare il proprietario sig. Dolfin, il quale, tutto intento a portare alla massima produttività la sua azienda era giustamente preoccupato del rendimento delle singole persone che vi erano impiegate. Il Dolfin perciò decideva di licenziare il Lunardi e intanto per spingere avanti alcuni lavori urgenti gli metteva a fianco certo Padovan Giuseppe, che attendeva anche al funzionamento delle macchine agricole, e della macchina idrovora ch'era nel fondo.

Questo sembra ingenerasse un certo risentimento del Lunardi verso il Padovan, risentimento che culminava nel fatto che ha dato origine al processo che si è svolto ieri dinanzi al Tribunale.

Bisogna dunque sapere che fiduciario della federazione artigiani a Cavarzere era il fratello del Lunardi il quale tuttavia non era iscritto al Partito. Ora secondo l'accusa, la sera dell'8 luglio dello scorso anno il Padovan incontrava per strada due individui, certi Avezù Anito di Umberto di anni 27, genero del Lunardi Giuseppe, e Novo Angelo di Narciso di anni 23. Il Padovan veniva richiesto se realmente esistesse della ruggine fra lui e il fratello di Lunardi Cherubino, fiduciario degli artigiani, e quindi veniva invitato a seguire i due all'ufficio della Federazione artigiani per chiarire e possibilmente appianare la vertenza. Il Padovan non si opponeva, senonchè, appena entrato in ufficio veniva investito dal Lunardi con violente parole, e quindi brutalmente percosso dagli altri due. Intimidito egli non reagiva, ma poscia, anche consigliato dal suo padrone, denunciava il fatto ai carabinieri.

Dall'interrogatorio degli imputati e dalle deposizioni testimoniali, non si riesce bene a chiarire se il fatto sia realmente avvenuto e se si sia svolto nella forma che ha esposto il denunciante. Si ha però l'impressione che costui, il quale non deve proprio aver un cuor di leone, per lo spavento provato, abbia un tantino esagerato.

Il Tribunale, dopo udita la Parte Civile e la difesa, condanna il Lunardi Cherubino a mesi 4 di reclusione, e l'Avezù Anito a mesi 4 e giorni 15 di reclusione, coi danni da liquidarsi in separata sede e col condono. Assolve invece il Novo Angelo per non aver commesso il fatto.

Gli imputati erano difesi dall'avv. Villanova, mentre il Padovan si era costituito parte civile con l'avv. Romaro di Chioggia.

Ammutinamento di marinai francesi in Corsica

PARIGI, 8

Secondo l'*Humanité* un grave episodio di ammutinamento sarebbe scoppiato tra le truppe di Marina accasermate in Corsica e precisamente fra i reparti della Compagnia di disciplina di stanza a Calvi. L'origine dell'episodio sarebbe dovuta a una rivista al materiale, durante la quale un ufficiale trovò una scatola di cipria fra gli oggetti di un marinai. Lo ufficiale avendo fatto un apprezzamento offensivo per il marinaio, questi rispose offendendo a sua volta il superiore che lo punì di prigione insieme con altri.

«All'indomani, — narra l'*Humanité*, — un certo numero di marinai si barricò nelle camerate e quando si presentarono i sottufficiali, i manifestanti presentarono le seguenti richieste: miglior trattamento e distribuzione di tabacco. Tre ore dopo i sottufficiali, con le rivoltelle in pugno, entrarono nelle camerate e due di essi percossero brutalmente un marinaio. Per calmare gli ammutinati il comandante della caserma prometteva che nessuno di essi sarebbe stato punito. Tuttavia la sera stessa tre marinai erano rinchiusi in cella. All'indomani i marinai effettuarono una seconda dimostrazione rifiutando collettivamente di discendere nel cortile per le esercitazioni e reclamando la libertà per i loro compagni imprigionati.

Estrazione del Lotto 8 Novembre

VENEZIA	72	87	20	3	47
BARI	80	68	33	47	38
FIRENZE	28	22	30	9	60
MILANO	22	66	43	14	21
NAPOLI	61	90	72	83	47
PALERMO	90	46	34	26	75
ROMA	9	86	62	25	44
TORINO	79	22	63	43	52

Lituania e Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 8

Da qualche tempo si parla di una tensione di rapporti tra la Lituania e la Santa Sede, che sarebbe stata provocata da provvedimenti attuati dal Governo con la soppressione di alcune organizzazioni giovanili cattolici e sottraendo l'educazione dei giovani al magistero della Chiesa. «La Corrispondenza» rileva che il problema della educazione giovanile è fra i più delicati nella complessa materia delle relazioni tra Chiesa e Stato in ogni Paese e richiede la più attenta considerazione da parte dei due poteri, unita al vivo desiderio di intesa a vantaggio reciproco e sopratutto nel supremo interesse dei popoli.

Per quanto si riferisce alla Lituania, l'Agenzia rileva che il concordato firmato a Roma il 27 settembre 1927 dal Card. Gasparri e dal Presidente del Consiglio dei Ministri di Lituania, sig. Voldemaras, e ratificato in Vaticano il successivo giorno 10 dicembre riconosce importanti diritti alla Chiesa in materia di insegnamento. In tutte le scuole pubbliche o sovvenzionate dal lo Stato è obbligatorio l'insegnamento religioso. Tale principio, già sancito nello Statuto (art. 80) trova nel Concordato precisa e minuta applicazione (art. 13) sulla base di una cooperazione delle autorità civili ed ecclesiastiche a tal fine, ma con una netta larghissima, preminente ingerenza di quelle ecclesiastiche. Il n. 4 del citato art. 13 stabilisce tassativamente: «In tutto ciò che concerne l'educazione della gioventù cattolica lo Stato riconosce agli Ordinari i diritti previsti dal canone 1381 del Codice di Diritto Canonico e darà seguito alle rimostranze giustificate degli stessi Ordinari». Il principio di diritto canonico della «potestas docendi» della Chiesa, oltre che per quanto concerne l'insegnamento religioso, trova nel Concordato un più ampio sviluppo nel riconoscimento che i diplomi delle dipendenti dall'Ordinario che si informino ai programmi ministeriali hanno lo stesso valore dei diplomi conferiti dalle scuole di Stato (art. 18, n. 5).

Negli ambienti vaticani, secondo informa «La Corrispondenza» si spera che il momentaneo dissenso sorto tra le autorità civili e quelle ecclesiastiche, che ha costretto queste ultime a pubblicare un documento collettivo in cui viene segnalata la nuova situazione venuta a crearsi, sarà, mercè la buona volontà e lo spirito di concordia delle due parti, ben presto appianato. La Lituania non può dimenticare la larga partecipazione alla vita nazionale del clero, come non ignora che la fede viva della popolazione, sostenuta da un clero tenace ed ardente di patriottismo, fu una delle più solide basi per la riscossa nazionale. Bisogna anche ricordare che la Santa Sede riconobbe con gesto molto simpatico, il nuovo Stato Lituano fino dal 10 novembre 1922, prima ancora cioè del riconoscimento «de jure» da parte della Conferenza degli Ambasciatori, e infine che il Pontefice personalmente non mancò di porre in rilievo nella Costituzione «Lituanorum gente» l'energica resistenza dei lituani alla dilagante ed opprimente avgressività della chiesa ortodossa.

Quanto si fuma in Italia

ROMA, 8

A cura del Ministero delle Finanze sono stati pubblicati i risultati della gestione industriale delle aziende dei Monopoli per l'esercizio 1928-29, primo esercizio in regime di amministrazione autonoma. I risultati si compendiano nell'utile complessivo di L. 2.985.257.080. Si ha quindi un aumento di 239.424.995 sull'esercizio precedente. La situazione patrimoniale che a chiusura dell'esercizio risultava in Lire 1.608.796.572, paragonata a quella risultante al principio dell'esercizio stesso, presenta un miglioramento di L. 32.134.921.

Per quanto riguarda l'Azienda dei tabacchi, si rileva che gli introiti ammontano alla somma di lire 3.514.725.459.11, superando di lire 52.910.483.40 quelli dell'esercizio precedente. Le spese risultano di L. 832.945.102.44, dalla quale somma deducendo le spese non attinenti alla fase della produzione, si ottiene la spesa effettiva industriale dell'esercizio pari a 285.708.035.46. In confronto alla spesa dell'esercizio precedente si ha una riduzione di L. 6.403.732.67 che corrisponde al 2.19 per cento.

I tabacchi lavorati venduti per esportazione e per provviste di bordo ed i prodotti secondari, presentano un notevole aumento rispetto a quelli esitati nel precedente esercizio. Le vendite nel Regno sono in diminuzione per quantità e in aumento a valore. Ridotte, anche di valore, sono le vendite alle colonie. Lo smercio nel Regno dei tabacchi lavorati e prodotti secondari raggiunse, nell'esercizio in esame il quantitativo totale di kg. 30.663.361. La vendita dei tabacchi lavorati ha avuto, rispetto all'esercizio 1927-28 una diminuzione nella quantità di kg. 98.237; ma viceversa un aumento nell'importo di L. 41.319.228.80. La vendita dei tabacchi da fiuto continua, come negli anni precedenti, nella via discendente. Anche i trinciati presentano un lieve regresso e ciò si ritiene dovuto alla preferenza accordata dai fumatori alle sigarette già confezionate come prova del resto il minor gettito avutosi dall'imposta sulle cartine da sigarette. La vendita dei sigari ha segnato anch'essa una sensibile diminuzione (kg. 294.240 pari al 4.78 per cento in meno) da addebitarsi più che altro al passaggio dei fumatori alle sigarette e ai sigaretti. Questi ultimi hanno avuto un ottimo smercio con un aumento di kg. 58.075 rispetto alla quantità venduta nell'esercizio precedente. Per le sigarette, continua sempre l'ascesa con una maggior vendita rispetto all'esercizio anteriore di kg. 407.237 (2.91 per cento). L'aumento si è verificato per quasi tutte le qualità ed in particolare per le sigarette superiori. I prodotti secondari hanno avuto anche essi un forte smercio superando di kg. 160.524 la cifra precedente. Seguono poi i dati relativi all'Azienda dei sali e del chinino dello Stato.

Ex-presidente di polizia berlinese colpito a pugni in un processo

BERLINO, 8

L'ex presidente della polizia di Berlino, Zoergiebel, il quale soltanto da tre giorni ha ceduto il posto al suo successore e compagno di partito Greszinski, ha avuto ieri una disavventura. Citato in qualità di teste in un processo di appello contro un consigliere comunale comunista, tale Schwarz e un operaio, condannati alla reclusione per aver partecipato ai sanguinosi moti berlinesi del maggio 1928, l'ex capo della polizia di Berlino è comparso all'udienza. Egli aveva appena finito la sua deposizione, quando un altro teste gli si avventò contro e gli appioppò un violentissimo pugno al viso. L'aggressore venne immediatamente arrestato.

Si tratta di un operaio comunista, Heinrich, il quale ha asserito di aver voluto punire lo Zoergiebel per il suo contegno nel maggio 1928. I comunisti infatti fanno risalire al presidente di polizia social-democratico la colpa delle 30 vittime operaie delle tragiche giornate. Il comunista venne trattenuto in arresto.

Il presidente Mustafà-Kemal Pascià e la libertà di voto

STAMBUL, 8

Il Presidente della Repubblica Mustafà Kemal Pascià intraprenderà possibilmente un lungo viaggio attraverso la Turchia. Egli visiterà varie città principali dello Stato e sarà accompagnato dal Ministro degli Interni e da rappresentanze di altri dicasteri.

Il Presidente della Repubblica si propone di rendersi conto sul posto delle lagnanze formulate contro alcuni ostacoli alla libertà di voto manifestatisi durante la recente elezione comunale.

Nuova crisi borsistica a New York

NUOVA YORK, 8

Un nuovo ribasso ha colpito ieri tutti i titoli alla Borsa di Nuova York: sono stati raggiunti i più bassi corsi dal 1928.

Il mercato si era iniziato con molta calma e senza tendenza ben definita. Si registrava un leggero ribasso fra i valori chimici, gli elettrici, i grandi magazzini, i servizi pubblici, i ferroviari e i petroliferi; ma un leggero aumento veniva segnato nei valori del rame. Ma, improvvisamente, un'ora prima della chiusura, un'ondata di pessimismo si è rovesciata sul mercato. In poco più di un'ora sono stati venduti 2 milioni di titoli e i corsi hanno perduto in media da 2 a 18 punti.

Particolarmente colpiti sono stati i valori ferroviari e petroliferi. Questo nuovo ribasso non è che la risultante della situazione generale dell'industria e del mercato finanziario americano, aggravata dalla nuova situazione politica derivata dalle elezioni.

Il processo dei "Nazzareni,,

VIENNA, 8

A Pancevo è terminato oggi il processo contro 142 membri della setta dei cosidetti «Nazzareni». Sono costoro individui che, in seguito a voto fatto, si rifiutano di prendere in mano armi di sorta. Il conflitto nasce quando essi devono prestare servizio militare, perchè allora il rifiuto ad impugnare il fucile diventa reato di diserzione. Altri processi simili finirono con pene severe ma questa volta il giudice si è mostrato molto mite infliggendo solo una multa di 400 dinari.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il covo antifascista di Sartrouville

Gli arrestati in Italia in relazione col "Centro E.,,?

PARIGI, 8

(A.P.) La stretta concatenazione fra l'attività criminosa svolta in Francia dalla banda comunista e antifascista che faceva capo al centro E., cioè alla tragica villa di Sartrouville, e le trame tenebrose ordite in Italia da elementi irriducibili in una opposizione che non rifugge da nessun mezzo pur di sfogare il suo impotente rancore, sembra ormai essere provata dalle risultanze provvisorie dell'inchiesta condotta alacremente, sotto la direzione del Ministero dell'Interno francese, per far luce sul retroscena del fosco dramma, di cui rimase vittima Luigi Carti.

La Libertè pubblica stasera alcune rivelazioni in questo senso e le fa precedere dall'informazione dell'agenzia Havas secondo la quale gravi tentativi criminali sarebbero stati preparati contro il Regime fascista in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma. «Questa nota — osserva la Libertè — illumina di una luce nuova e forse decisiva il misterioso affare di Sartrouille, poichè non potrebbe sussistere il minimo dubbio sull'intima connessione fra gli arresti operati in Italia e la scoperta del complotto terroristico che si tramava a Sartrouville».

Il giornale ricorda che le carte sequestrate durante le diverse perquisizioni rivelarono che i congiurati preparavano uno o più attentati; infatti l'arresto dei due fuorusciti Cancian e Zitter ed i sequestri delle bombe lo provano a esuberanza. «Parallelamente a quegli attentati diretti contro i rappresentanti degli italiani di Francia parecchi tentativi criminali dovevano essere commessi a Roma durante le cerimonie celebrative della marcia fascista sulla Capitale.

«Da diverse settimane la polizia politica italiana aveva avvertito quella francese che un complotto terrorista si tramava a Parigi. In conseguenza ordini severi venero impartiti a tutti i servizi di polizia. Una sorveglianza speciale fu esercitata nelle adiacenze dell'Ambasciata, del Consolato e del Fascio, mentre numerosi funzionari perlustrarono gli ambienti italiani sospetti. La cattura del Cancian e dello Zitter permise di evitare il primo attentato; il dramma di Sartrouville rivelò la sede del complotto. D'altra parte tre italiani sospetti, che fuggendo da Parigi avevano potuto varcare la frontiera a Modane per mezzo di falsi documenti, furono arrestati a Torino. Ora fra gli indirizzi segnati nel taccuino sequestrato dalla polizia italiana figura quello Cavallini-Botte a Sartrouville. Altri due nomi di persone strettamente coinvolte nel dramma di cui il Carti fu vittima erano pure notati».

In questi fatti il giornale parigino scorge un'indicazione preziosa per l'inchiesta in corso.

Trecento contadini russi massacrati al confine polacco

VARSAVIA, 8

Al posto di guardia polacco presso il confine russo, e precisamente a Dzisno, distretto di Vilna, si sono presentati ieri due contadini fuggiti dal territorio di confine della Russia bianca, i quali hanno dato notizie di una tremenda lotta fra i contadini e le autorità sovietiche. I contadini della regione uccisero tutto un distaccamento di poliziotti della G. P. U., che avevano il compito di procedere alla collettivizzazione dei terreni. Quindi, in numero di circa trecento, essi si misero in marcia verso il confine polacco per sfuggire alla vendetta della Ceka. Non lungi dal confine, però, forti distaccamenti della G. P. U. sbarrarono loro il passo, ed aprirono il fuoco contro i ribelli. Dei trecento contadini soltanto i due suddetti riuscirono a sfuggire al massacro.

Incidente d'auto al dott. Schober

VIENNA, 8

Sulla strada provinciale fra Wels e Linz, l'ex Cancelliere dr. Schober per poco non è rimasto vittima di un incidente automobilistico. La sua automobile si è scontrata con una proveniente da Wels. Fortunatamente il dr. Schober è rimasto illeso ed ha potuto proseguire il viaggio alla volta di Vienna.

De Bono partito per la Tripolitania

ROMA, 8

Il generale De Bono, Ministro delle Colonie, è partito per la Tripolitania accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. De Rubeis, dal colonnello di Stato Maggiore Orlando, addetto al Ministero delle Colonie. Il generale De Bono va in Tripolitania per una larga ricognizione e vi rimarrà dieci o quindici giorni.

Una funzione in suffragio della Duchessa della Cisterna

TORINO, 8

Il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi hanno partecipato stamane ad una cerimonia funebre nella Reale Basilica di Superga, in suffragio della loro Augusta Genitrice Duchessa del Pozzo della Cisterna.

Le ripercussioni in Francia del tracollo della Banca Oustric

PARIGI, 8

(A.P.) La crisi bancaria determinata dal collasso dei titoli controllati del gruppo finanziario Oustric comincia ad avere le inevitabili ripercussioni economiche, colpendo alcune industrie già provate abbastanza seriamente dai riflessi della crisi mondiale. In tutta la regione Lionese le conseguenze della sospensione dei pagamenti da parte del Credit du Rhone si sono fatte sentire. D'altra parte gli stabilimenti Giraudon a Couzon e a Mont Dorè, gestiti finora dalla banca Oustric, hanno cessato i lavori di costruzione, licenziando mille operai. A Lione stessa si segnala una larga disoccupazione negli stabilimenti serici. Altri due istituti di credito si trovano frattanto in una situazione precaria.

La banca di Credito del Rodano conterebbe invece di riaprire i suoi sportelli grazie alla riscossione di importanti scadenze attive. Non si dispera comunque di rimettere in careggiata anche la banca Adam. Gli sforzi del Governo concorrono con quelli degli amministratori. Sarà tuttavia difficile evitare che altri istituti di credito si trovino in difficoltà.

Alla borsa il panico dei giorni scorsi non si è ancora calmato e la spinta al ribasso non ha incontrato neppure oggi seria resistenza. Per impedire agli speculatori di approfittare degli avvenimenti per accentuare la tendenza pessimistica, il sindacato dei mediatori ha deciso che i suoi membri non possano ricevere ordini di vendita che non costituiscano la conclusione di acquisti anteriori o che non debbano tradursi alla liquidazione in una consegna effettiva di titoli.

Venti feriti in tumulti nazional-socialisti a Breslavia

BRESLAVIA, 8

Durante una riunione di nazional socialisti, alla quale era intervenuto il deputato al Reichstag, Filusch si ebbero scontri con i poliziotti.

L'oratore, applaudito dall'uditorio, inveiva contro la Repubblica e il nuovo Ministro dell'Interno prussiano Severing, che indusse il commissario di polizia a dichiarare sciolta la riunione. Incitati dai loro capi, i convenuti si rifiutarono di abbandonare l'aula, che dovette essere sgombrata a forza. I nazional-socialisti, armatisi di sassi, bicchieri e sedie, si scagliarono contro i poliziotti. Si ebbero venti feriti. I tumulti continuarono per tutta la notte nelle vie della città. Poliziotti, che tentavano di sciogliere i gruppi di dimostranti, furono presi a sassate. Furono fatti parecchi arresti.

Un complotto a Chicago per sopprimere al Capone

CHICAGO, 8

In seguito ad un'irruzione fatta nella lussuosa abitazione di Terry Druggan, capo notorio d'una associazione di contrabbandieri di birra, la polizia di Chicago ha scoperto un complotto diretto alla soppressione di A. Capone detto «Facciatagliata». Il fatto che il famigerato capo della malavita di Chicago aveva proposto giorni fa di abbandonare Chicago per dirigere da lontano l'attività dei suoi affiliati, lascia supporre che egli fosse già informato di quanto si preparava ai suoi danni. Il complotto è stato scoperto col sequestro di lettere trovate nell'elegante appartamento del Druggan. In esse alcuni noti esponenti della malavita scrivevano da varie città di essere disposti di «aver cura del «Big Boy». Big Boy è uno dei più comuni soprannomi di Al Capone. In quanto alle «cure» che «facciatagliata» avrebbe avute da parte dei «gunmen», non è difficile immaginare in che cosa potessero consistere, dato l'odio che esiste tra le grandi associazioni avversarie di contrabbandieri.

La Slesia centrale allagata. Danni ingentissimi

BERLINO, 8

(F.B.) Lo stato delle inondazioni nelle provincie orientali della Germania attraversate dal fiume Oder e dai suoi affluenti rimane sempre grave. Per 24 ore la città di Francoforte è stata minacciata dalle acque impetuose del fiume straripato.

Ora Kustrin è completamente circondata dalle acque, il cui livello è così alto che alcuni battelli carichi di materiali, che dovevano transitare il fiume Oder e avrebbero dovuto proseguire per il suo affluente Warthe, hanno deviato spinti dalla corrente, sull'ormai vastissima estensione di acqua che ricopre prati e campi in quel punto della regione. La Slesia centrale è trasformata in tanti grossi laghi navigabili. I danni sono per ora incalcolabili. Fortunatamente non si devono lamentare vittime umane, ad eccezione di una nel circondario di Kustrin.

Il lutto di Firenze per la morte del Card. Mistrangelo

FIRENZE, 8

In seguito alla morte del Cardinale Arcivescovo Mistrangelo, sugli edifici pubblici e su molti privati è esposta la bandiera a mezz'asta. Tutte le autorità, numerosissime personalità e cittadini si sono recati ad apporre la loro firma sul registro posto nell'ingresso del Palazzo Arcivescovile. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di lunedì prossimo.

Il Re inaugura oggi il monumento ai Caduti a Lucca

LUCCA, 8

Nel pomeriggio di domani alla presenza di S. M. il Re e con l'intervento del Ministro Conte Ciano di Cortellazzo, sarà inaugurato a Lucca un monumento in onore ai Caduti di guerra, opera dello scultore Alfredo Algeloni.

Nell'occasione nella città si aduneranno tutte le forze fasciste e combattistiche della provincia per rendere omaggio al Sovrano.

Oggi S. A. R. il Duca d'Aosta inaugurerà il Mausoleo ai Caduti

S. DONA' DI PIAVE

Stamane alle ore 10.30 S. A. R il Duca d'Aosta inaugura l'Ara della Vittoria che la cittadina del Fiume inviolabile ha voluto consacrare in memoria dei prodi suoi figli che romanamente caddero per la nuova grande Italia.

L'Augusto Principe arriverà alle ore 9.30 ed alla stazione ferroviaria sarà ricevuto dalle autorità civili, politiche e militari, mentre sul piazzale della stazione saranno inquadrati i mutilati, i combattenti e le associazioni militari con la musica cittadina.

Dalla stazione Sua Altezza Reale si recherà in Municipio, ove riceverà le principali autorità cittadine e alle 10.30 assisterà alla inaugurazione del Monumento ai Caduti. Dopo la cerimonia, nella sala maggiore del Palazzo Comunale, consegnerà, con l'intervento del presidente del Nastro Azzurro comm. dott. Costante Bortolotto, ad un membro della famiglia dei Conti Ancillotto, il brevetto araldico conferito dall'Istituto del Nastro Azzurro all'eroica Medaglia d'oro e asso dell'aviazione Giannino Ancillotto.

Alle ore 11.45 sarà offerta all'Augusto Principe una colazione intima e alle 13.30 ripartirà con treno speciale.

Il popolo sandonatese unanime tributerà in questa occasione la sua fede patriottica e fascista, rendendo solenne omaggio all'invitto Condottiero della Terza Armata. Il Podestà comm. Bortolotto ha rivolto alla popolazione un vibrante manifesto.

Pure il Comitato pro Monumento ai Caduti, presieduto dall'infaticabile comm. Giuseppe Bortolotto, nell'assolvere il suo compito, ha pubblicato un ispirato manifesto.

Agricoltore ucciso mentre insegue i ladri

PIOVE DI SACCO, 8

Alle ore 23.40 di stanotte l'Agricoltore Salvato Vittorio di Eugenio di anni 32 residente a Polverara in Contrada Ponte di Volparo fu ucciso con un colpo di pistola carica a pallini sparatagli a pochi metri da un ladro che si dava poi alla fuga.

Sul tragico fatto abbiamo i seguenti particolari:

Alle ore 23 e un quarto circa il cugino dell'ucciso, Slavato Augusto d'anni 20, insospettito dal continuo abbaiare del cane e da qualche rumore proveniente dai pagliai e dal «barco», siti sul lato destro della casa, si affacciò alla finestra da dove scorse tre individui nel cortile. Armatosi della doppietta avvisò il Vittorio che dormiva con la moglie nella stanza attigua ed al quale consegnò il fucile, discendendo con lui nel sottoportico di dove uscirono nel cortile. A questo punto il Vittorio scorgendo i ladri puntava contro uno di essi l'arma e sparava. Contemporaneamente un altro colpo d'arma partiva dal gruppo dei ladri ed andava a raggiungere il disgraziato Vittorio alla mano destra ed al petto facendolo stramazzare al suolo.

Augusto vedendo cadere il cugino cercò con la moglie di questi che nel frattempo era discesa di soccorrerlo ma la loro opera fu vana perchè appena deposto sul letto cessava di vivere.

I ladri intanto, che si suppone volessero far preda del pollaio approfittando dell'isolamento nel quale si erge il fabbricato colonico, si erano dileguati per la campagna fuggendo verso la località Ardoneghe.

La famiglia dell'ucciso, composta di 18 persone fra le quali la moglie e 4 bambini di tenera età, vive agiatamente conducendo circa 30 campi che circondano il caseggiato ove avvenne l'omicidio ed è conosciuta fra le più laboriose ed oneste del paese.

Avvertiti i carabinieri di Bovolenta accorrevano subito sul luogo ed alle prime ore di stamane giungevano anche il Pretore col Cancelliere ed il Comandante la Sezione dei Carabinieri di Piove per le indagini del caso. A poca distanza dal pagliaio di dove i ladri devono essere entrati nel cortile è stato rinvenuto un berretto usato che deve appartenere ad uno dei delinquenti e poco discosto una cinghia di cuoio che si suppone servisse per appendere la pistola dei ladri. I carabinieri dal maresciallo procedettero al fermo di tre noti pregiudicati del sito ed eseguirono numerose perquisizioni nelle abitazioni di elementi sospetti. Finora però nessuna luce sulla tragedia. Si ritiene però che vi sia qualche buon indizio seguendo il quale è sperabile si possa por mano sugli assassini.

L'arma con la quale il Salvato sparò contro i ladri, qui pare che egli avesse sparato in aria per intimorirli e poterli così facilmente acciuffare, ha il calcio forato in vari punti da pallini di grosso calibro. Si deduce così anche per la ferita che l'ucciso ha sulla mano destra, che la scarica mortale abbia raggiunto la vittima quando essa si trovava in posizione di sparo.

Nel pomeriggio per gli opportuni rilievi è giunto da Padova il Sostituto Procuratore del Re ed il Giudice Istruttore. La vittima è piantonata dai Carabinieri.

Il grave fatto che ha lasciato nel lutto una famiglia di agricoltori onesta e laboriosa ha destato nella borgata e nel paese impressione e cordoglio generale.

Carnera si esibisce a Roma. Grande concorso di folla

ROMA, 8

Un'altra prova della grande popolarità acquistata da Carnera si è avuta oggi; giorno fissato per la prima esibizione europea del gigante friulano, dopo il ritorno dalla sua fortunata tournèe americana. La falange degli sportivi romani, che ha cercato invano in questi giorni di scovare Carnera e di seguirlo nei suoi intensi allenamenti si è in massa riversata al Teatro Adriano, dove è stata tenuta la riunione pugilistica già annunziata da alcuni giorni e di cui il numero più interessante era appunto rappresentato da una completa seduta di allenamento del veneto.

Mai riunione pugilistica era stata attesa nella nostra città con tanto interesse e il locale in cui si è svolta, non è stato sufficiente a contenere tutta la grande folla, desiderosa di vedere da vicino e al lavoro l'uomo del giorno. E così, dopo le lunghe file passate per ore intere dagli appassionati dinanzi al botteghino del teatro, si è verificata stasera la vendita clandestina dei biglietti a prezzi quadruplicati, ad opera dei soliti astuti accaparratori, i quali naturalmente hanno fatto affari d'oro. Dato un così straordinario affluire di pubblico, annunciatosi subito fin dall'ora di apertura dei vari botteghini, la Questura ha provveduto all'urgente servizio d'ordine pubblico agli ingressi e nei dintorni dei teatri.

Così fin dalle 19, due ore prima cioè dell'inizio del primo match in programma, un buon numero di carabinieri e metropolitani hanno occupato i punti già stabiliti in precedenza dal Commissario del rione, onde l'accesso della folla ai vari ordini di posti ha avuto luogo con relativa calma. Carnera è entrato in teatro dalla porta del palcoscenico alle 20.30. Si è cercato invano di far passare il suo ingresso inosservato, ma la sua mole enorme del friulano, non appena sceso di macchina, si è subito staccata dall'uniformità della folla in attesa. Gli applausi e gli evviva si sono allora levati altissimi e Carnera a stento è riuscito, con l'aiuto dei militi di servizio, a raggiungere l'ingresso del teatro ed a scomparire nell'interno.

Assistevano allo spettacolo anche S. E. Riccardi, l'on. Bacci e Mazzia. A metà della riunione si è avuta l'esibizione del gigante friulano. Dopo la cultura fisica ed altri esercizi soliti negli allenamenti, Primo Carnera ha incrociato i guanti per tre o quattro rounds con tre separati pesi massimi: Baggiani, Burgiotti e Bianchi. Il gigante friulano è stato accolto da una imponente dimostrazione di simpatia.

Ecco i risultati della serata: Pesi leggeri: Luigi Marfurt di Roma e Saverio Turiello di Milano, match nullo in dieci rounds. Campionato d'Italia pesi mosca: Magliozzi Orlando da Anzio batte Vincenzo Savo di Velletri ai punti in 15 riprese. Pesi welters: Vincenzo Rocchi di Roma e Louis Kessler francese match nullo in dieci round. Pesi medi: Enzo Fieromonte di Roma batte Giuseppe Oldani ai punti in dieci rounds.

Dinale e Tonani a Berlino alla corsa ciclistica dei sei giorni

BERLINO, 8

(F. B.) Ha avuto inizio ieri sera alle 10 al Palazzo dello Sport di Berlino la corsa dei sei giorni, a cui prendono parte quindici coppie dei più rinomati corridori in pista.

L'Italia è rappresentata da Dinale e Tonani i quali, dopo la prima fase della gara assai movimentata, hanno saputo conquistare il quarto posto, distanziati dalla prima coppia di soli due giri. In testa al lotto è la coppia tedesca Crueger-Funda, la quale alla prima neutralizzazione segnava 13 punti ed aveva percorso in sei ore km. 288. Secondi erano i tedeschi Manthey-Maczinski con tre punti e lo stesso numero di giri; un giro più indietro era la coppia tedesca Ehmer-Tietz favorita; poi a due giri Dinale e Tonani con 27 punti; Le Moine-Peix con 2 punti, ed altri più distaccati. Alle 12 ore erano stati coperti dai primi 350 chilometri e 720 metri. La situazione questa sera era immutata, ma la gara si va facendo sempre più emozionante.

Il concorso ippico a Ginevra

GINEVRA, 8

Nel pomeriggio è stato disputato il premio d'apertura, prova internazionale riservata ai cavalieri che parteciparono ai precedenti concorsi ippici di Ginevra.

Dei 36 concorrenti si è classificato 1.o il tenente francese Gudin De Vallerin su «Vermouth»; 2.o comandante De Laissadiere su «Biscuit 4.o», 3.o capitano belga Misonne su «Keepsake». Il maggiore italiano Bettoni su «Scoiattolo» si è classificato 5.o e 6.o ex aequo su «Aladino».

Il milione per la quinta serie dei Buoni novennali

ROMA, 8

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per la assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali di quinta serie. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 96.754, il premio di lire 100.000 al buono N. 1.026.823, il premio di lire 50.000 al buono N. 1.934.455, il premio di lire 10.000 al buono N. 1.085.478, ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni N. 16.617, 814.047, 918.706, 1.035.738

Un memoriale del banchiere fallito per un milione

MILANO, 8

Il banchiere comm. Mario Migliorini, dichiarato fallito nello scorso ottobre e resosi irreperibile, con un disavanzo di circa un milione e un'attività di poche migliaia di lire, torna a far parlare di se, quasi alla vigilia del processo che avrà luogo il 20 corr.

Il Migliorini, nel suo sicuro rifugio, legge i giornali, ed ha trovato modo di compilare anche un lungo memoriale, coll'aggiunta di un'aspra critica ai quotidiani che si sono di lui interessati.

Infatti in data 29 ottobre u. s. dall'avv. Ubaldo Sacchi di Milano è stato recapitato al curatore dottor Oreste Croce, un memoriale di ventun pagine dattilografate, imbucato il 27 ottobre in Milano-Centro. Tale memoriale, pur non essendo accompagnato da alcuno scritto e pur non essendo firmato, è ritenuto indubbiamente opera del Migliorini. Il medesimo infatti fa la storia di tutta la sua attività bancaria dalla costituzione del Banco e cioè dal 1925 fino alla sua fuga.

Il Migliorini avrebbe inoltre fatto pervenire una lettera ad un avvocato nella quale affermerebbe la sua intenzione di costituirsi alla vigilia del processo.

Un altro pallone aerostatico caduto nel Bellunese

BELLUNO, 8

Abbiamo da Domegge del Cadore che l'altro ieri certo Cian Eugenio rinvenne in località Valle di Croce, in quel Comune, un pallone sferico, recante il numero 574, con apparecchio interno ad orologeria.

Il pallone era di proprietà del R. Osservatorio geofisico di Pavia, ed il Cian si è affrettato a comunicare alla direzione dell'Osservatorio stesso il rinvenimento.

In pari tempo della cosa venne reso edotto il Ministero dell'Areonautica ed il Comando generale della seconda zona di aviazione a Padova.

L'avv. Boscolo di Treviso assolto al Tribunale di Padova

PADOVA, 8

Il sette luglio scorso si dibatteva a Treviso dinanzi quel Tribunale un processo per peculato a carico di alcune persone. Si trattava di un peculato commesso ai danni della Intendenza di Finanza. Fra gli imputati era un giovane certo Capovin difeso dall'avv. Boscolo Cleanto di anni 55, noto avvocato del Foro Trevigiano. Ad un certo punto, durante la deposizione d'un ispettore che aveva fatto l'inchiesta a carico dei giudicabili il P. M. cav. Emilio Sacerdoti da Monteleone Calabro, chiese al teste un giudizio sul conto dell'imputato Capovin.

A tale richiesta l'avv. Boscolo scattò opponendosi a che venisse fatta la domanda. Il P. M. replicò e si accese un vivace battibecco.

Il P. M. ad un certo punto sarebbe uscito con questa frase: «Taccia, se no la faccio tacere io!».

L'avvocato avrebbe allora ribattuto: «Ma non dica sciocchezze!».

Il P. M. fece inserire a verbale l'oltraggio e ne scaturì l'imputazione della quale il Boscolo deve ora rispondere.

Il processo vien tenuto a Padova per legittima suspicione dato che la Autorità Giudiziaria ha giustamente ritenuto che a Treviso il dibattito non avrebbe avuto uno svolgimento sereno.

L'avv. Boscolo è difeso dagli avvocati prof. Carnelutti e gr. uff. Toffanin.

Sono presenti avvocati trevisani delegati dalla Commissione degli avvocati di Treviso.

Il Boscolo, interrogato, narra come si è svolto il processo e come il P. M. fin dapprincipio avesse dimostrato una eccessiva severità e come molte furono le frasi contro le quali l'avvocato Boscolo dovette insorgere. Finalmente quando si sentì dire «Taccia, se no la faccio tacere io» rispose: «Non dica delle sciocchezze!».

Il cav. Sacerdoti, l'offeso, narra i fatti e si limita a dire che egli non fu niente affatto inquisitore ma che attese ad esplicare il suo mandato, mandato affidatogli dalla Giustizia.

L'udienza pomeridiana si inizia alle 14.15 e viene impiegata alla escussione di molti testi di difesa.

Si apre quindi la discussione e il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi pronuncia una stringata requisitoria al termine della quale chiede che l'avv. Boscolo sia condannato a tre mesi di reclusione per oltraggio.

Dopo di ciò si alza a parlare l'avvocato Olivi di Treviso il quale esprime all'avvocato Boscolo la solidarietà trevisana e affida l'imputato alla difesa del Maestro: il prof. Carnelutti.

Tra la più viva attenzione inizia quindi il suo dire l'avv. Carnelutti il quale premette che non intende difendere l'avvocato Boscolo, ma la toga. Egli dice che la difesa è sacra e che non deve essere limitata in alcun modo da precedenti di condanne per oltraggio. Entra quindi nel vivo della causa e discute le risultanze processuali chiedendo l'assoluzione del suo collega.

Il Tribunale si ritira ad ora tarda e quando ritorna in aula pronuncia sentenza con la quale dichiara assolto l'avv. Cleanto Boscolo perchè non ritenuto punibile avendo il magistrato provocato il fatto.

Ucciso dal treno

CORTINA D'AMPEZZO, 8

Il treno N. 11 che parte da Cortina d'Ampezzo alle ore 14, diretto a Calalzo, dopo oltrepassata la Stazione di Vaue, investì una povera vecchia di 84 anni tale Galeazzi Mattea, la quale sbadatamente voleva attraversare il binario proprio nel momento che stava per sopraggiungere il treno stesso.

Il Guidatore De Biasi Giovanni che dalla Automotrice aveva scorto il grave pericolo fece funzionare immediatamente i freni, ma per la troppa vicinanza non fu possibile evitare l'investimento.

La povera Galeazzi venne dal personale di servizio subito raccolta e trasportata ormai priva di sensi nella sua vicina abitazione, dove si ebbe le cure del dott. Boccaccini chiamato d'urgenza, il quale la dichiarò in imminente pericolo di vita. Infatti alle ore 20 la Galeazzi cessò di vivere senza avere potuto riprendere i sensi.

Dall'inchiesta eseguita dal solerte Maresciallo Maggiore Filetti Pietro e dai funzionari della Ferrovia delle Dolomiti, è risultato che la disgrazia avvenne per imprudenza della pericolata, la quale da tempo aveva per la tarda età perduta la concezione delle cose.

Il concorso fotografico

ROMA, 8

Stamane, nei locali di Villa Umberto, alla presenza di alte personalità della politica e dell'arte, si è inaugurato il primo concorso fotografico nazionale indetto dalla Federazione Artigiani. La mostra è stata inaugurata dall'on. Buronzo e si divide in tre sezioni: Ritratto, composizione e paesaggio. Contiene inoltre una speciale sezione futuristica. Alla segreteria del concorso sono pervenuti numerosi premi, fra i quali uno del Duce.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 17	69 75	69 —	69 25
Consolid. 5 ojo	82 40	82 7-	82 35	82 60
Obb. Venezie	77 70	77 70	77 70	77 80
Bancari				
Banca d'Italia	780 —	740 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1415 —	1414 —	1415 —	1415 —
Banca Credito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	109 —	109 —	109 —
Cred. Italiano	750 —	751 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	746 —	745 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530 —	530 —
Trasporti				
Cosulich	88 —	88 —	88 —	88 —
Ferr. Mediterr	557 —	562 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	992 —	989 —	—.—	—.—
Rubattino	499 —	498 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	76 —	76 —	80 —	80 —
Costr. Venete	245 —	245 —	245 —	245 —
Saturnia	74,50	79 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	175,50	175 50
Tessile Man.				
Cot. Cantoni	2350 —	2350 —	—.—	—.—
Cot. Furter	90 —	92 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	1 9 —	19 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116 —	116 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360 —	360 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18 —	18 —	17 —	17,50
Fil. Cuc. Cant.	618 —	618 —	—.—	—.—
Cascami Seta	527 50	522 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1075 —	1078 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680 —	680 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	161 —	161 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2510 —	2585 —	—.—	—.—
Soie de Chat.	153 —	252 —	252 —	252 —
Lin. Can. Naz.	175 —	176 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	340 —	335 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21 —	21 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	14 —	14 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	56 —	56 —	—.—	—.—
A. Ros. Vazi	521 —	521 —	—.—	—.—
Man. Tosi	190 —	190 —	—.—	—.—
Varedo	34 25	34 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	42 25	42 50	—.—	—.—
Fernasconi	87 —	86 50	—.—	—.—
Unione Man.	500 —	495 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	90 —	90 —	—.—	—.—
Ilva	217 —	217 —	217 —	217 —
Metallurgica	171 —	172 —	—.—	—.—
Elba	46 —	46 —	—.—	—.—
Monte Amiata	151.50	152 —	—.—	—.—
Montecatini	204.50	203 25	202 50	204 —
Breda	95 —	95 —	—.—	—.—
F. I. A. T.	25. —	253 —	255 —	254 —
Isotta Frasch.	143 —	141-50	—.—	—.—
Bianchi	47 —	46-25	—.—	—.—
Marelli Silvestri	44 —	44 —	—.—	—.—
Off. Reggiane	89 —	91 —	—.—	—.—
Stab. Dalmine	151 —	151 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	86 —	86 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	207 —	210 —	209 25	208 —
Elett. Brioschi	488 —	488 —	—.—	—.—
Dinamo I	195 —	197.50	—.—	—.—
Bresciana	247 —	245,25	—.—	—.—
Adamello	267 —	270 —	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	258 50	2..—	—.—	—.—
Emiliana	448 —	450 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	458 —	458 —	—.—	—.—
Ezo	80,75	8 ,75	—.—	—.—
Edison	698 —	678,50	—.—	—.—
Edison Post.	445 —	445 —	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	129 —	129,50	—.—	—.—
Tirso	180 —	179 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	267 —	266 —	—.—	—.—
Vizzola	574 —	574 —	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	295 —	297 —	—.—	—.—
Valdarno	163 —	163 —	—.—	—.—
Tecnomasio	90 —	89 —	—.—	—.—
Terni	387 —	391 —	39. —	389 —
Es. Elettrici	80 —	80 —	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	118.50	117,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	848 —	8..—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	900 —	9.0 —	—.—	—.—
Past. Baroni	29 —	35 —	—.—	—.—
Riseria Ital.	23 —	23 —	—.—	—.—
Cuinelli	195 —	196 —	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	112 —	118 —	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondiar Rust.	89.50	85,75	—.—	—.—
Fond. Reg.	27 —	26 —	—.—	—.—
Beni Stabili	537 —	541 —	—.—	—.—
Grandi Alber.	49,50	49 —	49,50	49,50
Diversi				
A. C. N. A.	28 —	28 —	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60 —	—.—	—.—
Petroli	80,50	81 —	—.—	—.—
Eridania	—.—	—.—	—.—	—.—
Italo Am.	180 —	18. —	—.—	—.—
Pirelli It.	760 —	757 —	—.—	—.—
Pirelli e C.	183 —	182 —	—.—	—.—
Rinascente	46.50	46,50	—.—	—.—
Breda Ital	94 —	95 —	—.—	—.—
Dell'Acqua	350 —	350 —	—.—	—.—
Spalato	137 —	135 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3625 —	3620 —
Italiana Gas	123 —	118,50	123 —	112,50
Cambi				
Parigi	75 03	75,04	75,04	75,08
Zurigo	370.70	370,65	37 ,70	370.70
Londra	92.80	92.79	92,81	92,81
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	216.25	217,25	216 —	220 —
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4.55	4,5	4.55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,68	56,75	56,68
Bucarest	11,3	11,40	11 40	11,40
Argentina oro	14,61	15,91	—.—	—.—
„ carta	6,6	6,60	—.—	—.—
New York tel.	19,1	19,10	19,10	19 10
„ Cheque	19,09	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33 8	33,86	33 88	33 87
Budapest	3,3	3.33	3,34	3,34
Atene	24,8	24,8	—.—	—.—
Albania	3,6	3,60	—.—	—.—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezz p. c. f. m. 69.15 — Consolidati 5 p. c. id. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.85 — Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 103.50 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 380 — Id. id. B e C 880 — Adria 46 — Cosulich 88 — Libera Triestina 80 — Lloyd 385 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 93 — Martinolich 118 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1740 — Assicurazioni Generali 3615 — Riunione Adriat. prima serie 1455 — Id. id. seconda serie 1455 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti 85.50.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.80.5 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.90 — Madrid 217 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.40 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 269.50 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8 — *Frumento*: Debole, numerosi affari per consegne marzo, andamento debole. Apertura: dicembre 110.40, marzo 113.75, maggio 114.75. Chiusura: dicembre 110.05, marzo 113.30, maggio 114.50. *Granoturco*: Sostenuto, scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: dicembre 43.15, marzo 44.25, maggio 44.75. Chiusura: dicembre 44, marzo 44.80, maggio 45.35. *Riso* sostenuto, attivo, prezzi sostenuti. Apertura: dicembre 93.50, marzo 98.15, maggio 101.25. *Risone*: Facile, trattato per consegne marzo, prezzi stabili. Apertura: dicembre 60.65, marzo 64.85, maggio 67. Chiusura: dicembre 61.50, marzo 65.75, maggio 67.30.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 novembre: «Georgios M.» ell. da Danzica con carbone — «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Duino» ital. da Fiume vuoto.

Arrivati il 7 novembre: «Giuseppe» ital. da Sfax con fosfato — «Irbin» jugosl. da Trieste vuoto — «Graz» ital. da Trieste con cotone — «Split» jugosl. da Metcovich vuoto — «Diana» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 7 novembre: «Caldea» ital. per Odessa con merci — «Piave» ital. per Trieste vuoto — «Graz» ital. per Alessandretta con merci — «Diana» ital. per Trieste vuoto — «Irbin» jugosl. per Patrasso con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Duino» it. per Fiume vuoto.

Partenze del 6 novembre: «Aventino» ital. per Trieste — «Inger» norv. per Trieste — «Orvieto» ital. per Arsa — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Barion» ital. per Brindisi — «Sistiana» ital. per Cape Town — «P. Foscari» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Georgios M.» ell. arrivato il 6 novembre: da Danzica: rinfusa tonn. 6662 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Giuseppe» ital. arrivato il 7 novembre: da Sfax: rinfusa tonn. 2370 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Piroscafi arrivati il giorno 8 novembre: «Petrarca» ital. da Anversa con carbone — «Helouan» ital. da Trieste vuoto — «Stensby» dan. da Montreal con cereali.

Spedizioni del 8 novembre: «Ivan» jugosl. per Susak vuoto — «Ellendale» ingl. per Costantinopoli vuoto — «Gerda Toft» dan. per Ravenna con merci — «Aghios Gerassimos» ell. per Berdiansky vuoto — «Mauly» ital. per Monfalcone vuoto — «Helouan» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 7 novembre: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Caldea» ital. per Odessa — «Irbin» jugosl. per Patrasso — «Graz» ital. per Alessandretta — «Split» jugosl. per Metcovich — «Diana» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume — «Scottis American» ingl. per Costanza.

Carichi specificati: Pir. «Petrarca» ital. arrivati il giorno 8 novembre: da Anversa: rinfusa tonn. 2000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Stensby» dan. arrivato il giorno 8 novembre: da Montreal: rinfusa tonn. 3000 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Berteli e Comp.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 35, al largo 2: totale 37. Arrivati 5; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 13213; merci varie tonn. 849; totale tonn. 14062.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160; merci varie tonn. 255; tot'e tonn. 415.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 127; uomini 1218 — Carri caricati 616; scaricati 44 —

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 383 — Carbonai 85 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 130 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il movimento in ottobre delle Società per azioni

ROMA, 8

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società per azioni italiane si sono costituite nel decorso mese di ottobre 165 società con un capitale di lire 35.330.500. Altre 107 hanno aumentato il capitale per complessive lire 209.294.432 di cui lire 87.510.020 per fusioni, lire 9.900.000 per aumenti gratuiti e lire 111.884.412 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 244.624.932. Per contro si sono registrati 58 scioglimenti per complessive lire 277.285.595 di cui lire 126.075.675 per liquidazione e lire 151.210.020 per fusioni. Si sono inoltre registrate 39 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 202.69.412 di cui lire 118.946 e 250 per rinunzia ad aumento, lire 54.617.719 per rimborso e 29.145.443 lire per svalutazioni. Il totale degli investimenti fu così di 479.985.108 lire. In complesso si sono dunque avuti nel mese di ottobre 235.360.175 lire di disinvestimenti netti. Nello stesso periodo sono state registrate 4 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per lire 11.000.000.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.12; nuovo 11.03 — Febbraio nuovo 11.20 — Marzo id. 11.32-35 — Aprile id. 11.42 — Maggio id. 11 52-53 — Giugno id. 11.63 — Luglio id. 11.75 — Agosto id. 11.82 — Settembre id. 11.89 — Ottobre id. 11.97 — Novembre vecchio 10.73; nuovo 10.73 — Dicembre id. 10.92; id. 10.92-95.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.3; tramonta alle ore 16.45 — Luna tramonta alle ore 10.36; leva alle ore 18.37 — Luna piena il 6; Ultimo quarto il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 11.15; Basse ore 5.30 e 18.35.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 15.2; minima 6.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.0.

Alle ore 8 di ieri il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione nei canoli lagunari deve effettuarsi con cautela essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Reveloli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'aiveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — *Situazione barica* - La pressione ha subito ancora un lieve aumento su tutta l'Europa che, ad eccezione della parte settentrionale, sempre sotto l'influenza del ciclone nordico con centro sulla Norvegia, trovasi attualmente sotto il dominio dei due centri di alta pressione della penisola iberica e dell'Asia Minore. - *Probabilità*: La situazione induce a ritenere che le condizioni atmosferiche sull'Italia saranno abbastanza buone dappertutto, salvo annuvolamenti di scarsa entità o annebbiamenti specialmente nelle ore mattutine sulla Val Padana e sulle regioni costiere. Predominio di venti deboli o moderati occidentali; brezze normali. Cielo quasi coperto. Temperatura mite. Mare generalmente poco mosso o calmo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Linea Verona-Milano: 1.50 d.; 3.45 d.; 5.15 d.; 7 dd.; 7.50 om.; 8.50 d. 12 dd.; 12.45 lusso; 12.7 a.; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 a.; 23.50 d. — **Linea Padova Bologna**: 0.05 d.; 3.45 a.; 7.20 dd.; 7.50 om.; 940 d.; 12.07 a.; 13.15 dd.; 14.43 d.; 18 a.; 19 dd.; 22 dd.; 23.36 om. (da Mestre 22.54 dd.). — **Linea Treviso-Udine**: 0.45 a.; 5.25 a.; 6.50 dd.; 7.30 om. (sospeso alla domenica); 9.20 d.; 10.50 d. (per Belluno-Calalzo); 12.25 a.; 14.25 a. (per Belluno Calalzo); 15.45 d.; 18.15 a.; 19.35 a.; 21.10 d.; 23.05 om. (Treviso). — **Linea Portogruaro-Trieste**: 3.45 a. (da Mestre 4.5 per Trieste); 6.10 om. (da Mestre 6.33 dd. per Trieste); 6.33 d.; 8.30 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.28 dd.; 19.08 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Linea Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.15 a. (Montebelluna. Sospeso alla domenica); 19.35 a. — **Linea Bassano-Trento**: 6 a.; 9.27 a.; 13.05 a.; 18.37 d.; 18.52 a. (Bassano).

ARRIVI

Linea Milano-Verona: 5.40 d.; 9.10 a.; 9.35 d.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 1553 lusso; 18.8 dd.; 19.10 a. (da Verona); 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d.; 4.20 d. — **Linea Bologna-Padova**: 6 a.; 6.38 dd.; 8.25 dd.; 8.40 a.; 9.35 d.; 11.43 a.; 12.50 d.; 14.45 dd.; 17.15 a. (da Monselice); 18.45 d.; 19.10 a.; 22.27 a.; 22.42 d.; 23.05 dd. — **Linea Udine-Treviso**: 6.30 a. (da Treviso, sospeso alla domenica): 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.17 d.; 10.57 a. (da Treviso); 12.22 a.; 13.25 d.; 14.38 d. (da Calalzo); 17.25 om. (da Treviso); 18.53 d.; 20.55 a. (da Calalzo); 21.28 a.; 22.50 dd. — **Linea Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 misto; 8.55 a.; 9.25 d.; 11.50 d.; 12.33 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a.; 21.35 d.; 22.54 dd. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Linea Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 12.22 a.; 14.38 d.; 20.55 a. — **Linea Trento-Bassano**: 7.18 (da Bassano); 9.2 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d.

Servizio completo in partenza da VENEZIA per MESTRE

0.5; 0.45; 1.7 f(*); 1.50; 3.45; 4.30 (sospeso alla domenica); 5.15; 5.25; 5.35 (*) (sospeso alla domenica); 6; 6.10; 6.33; 6.50 (escl. la 3. classe); 7; 7.20 (escl. la 3. classe); 7.30 (*); 7.50; 8.3 (*); 8.30; 8.50 (escl. la 3. cl.); 9.20; 9.27; 9.40; 10.20 (*) (sospeso alla domenica); 10.50; 11.25; 11.52; 12 (escl. la 3. cl.); 12.7; 12.15 (*); 12.25; 12.52; 13.5; 13.15 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.5 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.15 15.45 (escl. la 3. cl.); 16.40; 17 (escl. la 3. cl.); 17.30 (*); 18; 18.15 (i); 18.28 (escl. la 3. cl.); 18.37; 18.45 (escl. la 3. cl.); 18.52; 19 (*) (escl. la 3. cl.); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40 (*); 20.55; 21.10 21.18; 21.35 (*); 22.36; 23.5; 23.20; 23.38 (*); 23.50.

Servizio completo in partenza da MESTRE per VENEZIA

0.52; 1.26; 4.7 (sospeso alla domenica); 4.45; 5.28; 5.49; 6.17; 6.34 (*) (sospeso alla domenica); 6.57; 7.6; 7.13; 7.30 (*) (sospeso alla domenica); 8.43; 8.50; 8.57; 9.4; 9.13; 9.24; 10 (*); 10.45; 10.54 (escl. la 3. cl.); 11.31; 11.38 (escl. la 3. cl.); 12.7 (*); 12.38; 12.57; 13.14 (escl. la 3. cl.); 13.27; 14.2 (*); 14.17; 14.27; 14.33 (escl. la 3. cl.); 14.42; 15.5; 15.30; 16.5 (*); 16.35; 17.2; 17.13; 17.40 (*); 17.57 (escl. la 3. cl.); 18.14 (escl. la 3. cl.); 18.18 (*); 18.34; 18.41; 18.58; 19.7 (*); 19.30; 19.44 (escl. la 3. cl.); 19.57; 20.12; 20.18 (*); 20.43; 21.9 (escl. la 3 cl.); 21.16; 21.24; 21.45; 22.12 (*); 22.24; 22.31; 22.39 (escl. la 3. cl.); 22.53 (escl. la 3. cl.); 23.19; 23.28; 23.50 (*).

(*) Con fermata a Marghera.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia per Mestre — 5.45; 6.30; 7.15; 8; 8.45; 9.30; 10.15; 11; 11.45; 12.30; 13.15; 14; 14.45; 15.30; 16.15; 17; 17.45; 18.30 19.15; 20; (20.45 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia — 6.5; 6.50; 7.35; 8.20; 9.5; 9.50; 10.35; 11.20; 12.5; 12.50; 13.35; 14.20; 15.5; 15.50; 16.35; 17.20; 18.5; 18.50; 19.35; 20.20; (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso — 6.7; 6.52; 7.37; 8.22; 9.7; 9.52; 10.37; 11.22; 12.7; 12.52 13.37; 14.22 15.7; 15.52; 16.37; 17.22; 18.7; 18.52 19.37; 20.22; (21.7 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — 5.46; 6.31; 7.16; 8.1; 8.46; 9.31; 10.16; 11.1; 11.46; 12.32; 13.16; 14.1; 14.46; 15.31; 16.16; 17.1; 17.46 18.31; 19.16; 20.1; (20.46 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — 6; 7.30; 9; 10.30; 12; 13.30; 15; 16.30; 18; 19.30; 21.

Partenze da Mirano per Mestre — 6.45; 8.15; 9.45; 11.15; 12.45; 14.15; 15.45; 17.15; 18.45; 20.15; 21.45.

Partenze da Piazza Umberto I. - Stazione Ferr. — dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle ore 23.10 alle 0.50 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferr. - P. Umberto I. — dalle ore 5.20 alle ore 6.20 e dalle 23.30 alle 1 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.30 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I. - Carpenedo — dalle ore 5.10 alle 1.10 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I. — dalle ore 5.20 alle 1.20 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I. - Marghera (Quartiere Urbano) autolinea dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 22.45)

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) - P. Umberto I. dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23).

Linea Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova: ore 6.20 — 7.30 — 8.50 — 9.50 — 10.40 — 13 — 14.40 — 16.20 — 18.15 — 19.45.

Arrivi a Padova: ore 8.30 — 9.30 10.50 — 12 — 12.40 — 15 — 16.40 18.20 — 20.20 — 21.45.

Partenze da Padova per Venezia: ore 6.40 — 8.5 — 9.5 — 10 — 12.15 14 — 15.40 — 17.35 — 19.

Arrivi a Venezia: ore 8.40 — 10.5 11.5 — 12 — 14.15 — 16 — 17.40 19.30 — 21.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AMBULATORIO Dentistico! Odontoiatria nuove provincie, parla italiano, tedesco, lunga pratica, ottime referenze morali e professionali, cerca posto quale assistente, dirigente o titolare ambulanza, disposto anche eventuali combinazioni, collaborazione o cointeressenza. Offerte: Tessera Ferroviaria Numero 815701 Fermo Posta Centrale, Trieste.

CERCO occupazione fattorino guardiano, scrivano, ottime referenze, certificati, per subito. Scrivere: Cassetta 27 L Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO assistenza infermi, occuperebbesi presso persona bisognosa cure. Referenze ottime. Scrivere: Cassetta 24 M Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI a persone distinte camera matrimoniale e camera un letto ammobiliate. San Severo, 4930.

AFFITTASI Canalgrande, vasto appartamento signorile, piccolo giardino, termosifone, tutte comodità; volendo grandi magazzini. Scrivere: Cassetta 25 P Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI Appartamento primo piano vani cinque terrazza accessori comfort moderno riscaldamento termosifone Fondamenta Rimedio N. 4400. - **AFFITTASI STUDIO** piano terreno vani quattro accessori riscaldamento termosifone Fondamenta Rimedio N. 4400. Vederli trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 9-10 e 18-20 Venezia.

APPARTAMENTO signorile vicino San Marco sei stanze, bagno, accessori, primo piano, porta sola, termosifone, affittasi. Affitto annuo 12.000 lire. Scrivere: Cassetta 21 P Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento restaurato 6 vani, S. Fosca 2221 A. Rivolgersi: Gobesco, S. Barnaba 3140, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

INSEGNANTE tedesca dà lezioni. Trinkl, Sanmarco, Calle Angelo 5307 II., Venezia.

PROFESSORESSA violino dà lezioni Metodo Conservatorio e accompagnamento. Scrivere: Cassetta 19 Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

FIORI naturali. Casa esportatrice olandese cerca per vendita fiori tagliati e piante un rappresentante bene al corrente dell'articolo e della clientela, particolarmente quella dei fioristi e grossisti Richiedenti devono essere al corrente della corrispondenza francese o tedesca o inglese. Offerte con informazioni complete scritte in una delle suddette lingue, referenze, fotografia Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE Casa Editrice cerca ogni comune del Veneto produttori colti tenaci vendita rate edizione sensazionale forte guadagno retribuzione immediata. Aldor, Trebbia 26, Milano.

PER organizzato lancio tutta Italia prodotti brevettati largo consumo industriale alberghiero casalingo assumiamo ovunque attivissimi rappresentanti. Stipendio 400 mensili provvigione extra 15 %. Sire, Fieno 3 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15,

NOLEGGIO macchine addizionatrici scriventi oppure calcolatrici per inventari, bilanci ecc. Informazioni e prezzi Giuseppe Pellegrini Campo S. Bartolomeo 5379 - Venezia.

SERVIZIO tavola lire 145.— San Marco sei posate 340.— vassoi lire 95.—. Riparazioni, ordinazioni gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

Appendice della Gazzetta di Venezia 33

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Anielka posò la tazzina e accese una sigaretta:

— A proposito, cari amici, dimenticavo la cosa esenziale. Debbo avvertirvi che stasera avremo ospiti. Pranzo d'affari. Nessuna signora.

— Pardon, ci sarete voi.

— Oh! io non conto!

Schomberg si levò.

Vi chiederò il permesso di ritirarmi presto nella mia camera.

— Siete a casa vostra, dottore.

— Dovrò lavorare.

— Per chi?

— Per voi, signora bella.

— Dei calcoli, anche voi-

— No! Delle «amperes» e dei «volts»..

Con questa risposta ambigua, Schomberg è rientrato in casa. Anielka ha avvicinato la sua poltrona alla mia. A bassa voce mi dice:

— Non so se è solo una mia idea, ma nei quindici giorni dacchè Schomberg è qui, non mi sembra interessarsi molto di me.

— E' il suo metodo, cara. Vi studia, dapprima. Agirà poi. Nessun dubbio che non lavori sul serio, dato che il suo laboratorio non è accessibile ad anima viva.

— Già... Rosina mi ha narrato di essere rimasta atterrita l'altro giorno... Purchè non faccia saltare il castello con le sue invenzioni!.

— Non c'è pericolo. Il nostro amico non è pazzo, almeno lo spero.

— Voi credete seriamente che stia studiandomi?

— Ne sono sicuro. Mi ha detto egli stesso che il vostro caso lo appassionava, e che avrebbe fatto di tutto per guarirvi.

— Lo voglio il Cielo! Ma voi, amico mio, lavorate?

— No!

— Oh! E chi ve lo impedisce?

— La vostra presenza! Come potrei cercare delle finzioni ipotetiche quando vivo un vero romanzo sotto il vostro tetto? Schomberg e voi, non siete siete forse un eroe ed una eroina, forniti mi dal destino?

— Cercate di rendermi simpatica ai vostri lettori! E poi, non fatemi troppo infelice. Mi piacerebbe quasi di più una conclusione ottimista.

— Spero bene che Schomberg non mancherà di procurarcela!

Sette uomini ed una donna. Anielka ha avuto ragione dicendo che era un pranzo d'affari. I cinque personaggi invitati questa sera a Louvecienne rappresentano press'a poco settantacinque miliardi di franchi, delle dozzine di migliaia di proletari, minatori, scaricatori, facchini; una flotta di bastimenti che ostruirebbe il passo di Calais; una potenza occulta, infine, che regna sui governanti e rende schiava la diplomazia.

Anielka ha alla sua destra il signor Eric Brudyin, il magnate del nickel a Londra, il quale, da due anni *flirta*, finanziariamente parlando, col manganese polacco. Alla sinistra ha il signor Edmond Gluckstein, del famoso gruppo Gluckstein di Amsterdam, detentore del brevetto Linewitch per la fabbricazione d'un nuovo accumulatore elettrico al mangenese. Poi Samuel Goodmill di New York e Franz Herz di Berlino, rappresentanti rispettivamente dell'Electric Motor Union e della Neue Elektrzitaet Gesellschaft. Infine il più modesto di questi gran signori della nuova nobiltà industriale e finanziaria, un francese, il signor André di Mersen, il braccio destro, l'eminenza grigia del grosso Goodmill. Il suo nome bizzarro è l'etichetta che conviene alla sua dubbia nazionalità.

Figlio d'un banchiere ungherese e d'una attrice francese, cresciuto a Berlino, educato a New York e ad Amsterdam, avviato a Basilea alla carriera bancaria, naturalizzato francese nel 1923, il signor André di Mersen è uno di quegli arrivisti della finanza che ucciderebbero padre e madre per approfittare d'un colpo insperato, e s'inginocchierebbero davanti al Vitello d'oro se dovesse uscirne una fonte di guadagno.

Durante il pranzo, Schomberg, che disprezza questi cavalieri del danaro e questi condottieri dell'industria moderna, con una strizzatina d'occhi mi ha segnalato le sciocchezze che cadevano dalle loro labbra, appena si avventuravano fuori della foresta del Franco, donde non dovrebbero mai sconfinare. Alle frutta, i messeri hanno ritrovato un terreno più sicuro cominciando a far ricognizioni sull'oggetto della loro riunione, cioè lo scompiglio che l'applicazione del brevetto Linevitch cagionerà all'industria in generale e ai trasporti in particolare.

Se ho ben capite le spiegazioni di Gluckstein, l'ingegnere russo Linevitch ha scoperto un nuovo accumulatore, i cui elementi metallici al manganese trattati col radium permetterebbero di creare e d'immagazzinare una forza elettrica sino ad ora insperata. In altri termini, un accumulatore di grandezza normale, su di un'automobile di cento cavalli, fornirebbe alla macchina la forza necessaria per coprire all'incirca 15.000 chilometri, senza aver bisogno di essere ricaricato. Si tratta d'una prima applicazione della radioattività, sorgente inestinguibile di energia, applicata ai bisogni dell'umanità.

Gli avversari sono separati da un *no man's land*, coperto di fiori, di cristalli, di frutta candite e di saliere d'argento. Bisogna lottare col potere della propria influenza, fra due sorrisi; bisogna lanciare delle granate di dividendi per prendere d'assolto il *blockhaus* del manganese. Se il signor Baldwin e il suo amico Gluckstein risolvono di allearsi col minerale polacco, il signor Franz Herz della Ueuse Elektrizitaet Gesellschaft batterà sui mercati mondiali il signor Goodmill dell'Electric Motor Union. Perchè il signor Goodmill, anche coll'alleanza del manganese dell'Unione Miniere Sud-Americane, sarà impotente, per non poter utilizzare il segreto del brevetto Linevitch. Ora il signor Bradwin, interessato nelle miniere di Tarnopol è soggiogato dalla bellezza di Anielka, e si incaricherebbe volentieri di guadagnare l'appoggio del signor Gluckestein, a detrimento del gruppo Goodmill, se il signor Herz di Berlino, poco disposto a favorire l'industria polacca, non preferisse mettere in concorrenza i prezzi del manganese di Tarnopol e quelli del minerale sud-americano. *Businesse* first!

Verso le undici di sera, dopo che Schomberg, con una scusa, si è ritirato nei suoi appartamenti, il signor di Mersen si è separato dai combattenti per offrirmi una sigaretta e trascinarmi verso la terrazza. L'aria è tiepida. Il fogliame del parco brilla sotto i riflessi della luna. Dopo qualche frase banale sulla magnificenza del castello, il signore di Mersen mette allo scoperto le sue batterie:

— Queste conversazioni puramente tecniche non debbono interessarvi molto, signor Lambrun. Noi siamo lontani dalle vostre preoccupazioni letterarie.

— Lo scrittore è come un antropofago, perchè mangia le anime che passano alla sua portata.

— Allora avete avuto un buon *menu*, stasera! Quanta carne coriacea da mettervi sotto i denti!

— Coriacea o... troppo frolla!

— Il più curioso si è che manca proprio uno dei principali combattenti di questa guerriglia.

— Volete dire il signor O' Brien, presidente dell'Unione Mineraria sud-americana?

continua

ANNO CLXXXVIII - N. 313 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 10 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duca d'Aosta inaugura a S. Donà di Piave

la Casa di Ricovero eretta a ricordo dei gloriosi Caduti

S. DONA' DI PIAVE, 9

S. A. R. il Duca d'Aosta ha stamane onorato della sua augusta presenza la nostra gloriosa cittadina. La popolazione sandonatese ha accolto l'invitto Condottiero della Terza Armata con vivo entusiasmo e con fervide manifestazioni di devozione.

Le prime luci dell'alba hanno visto la città tappezzata di striscioni colorati inneggianti al Re, al Principe Emanuele Filiberto, ai Caduti per la Patria, ai mutilati, ai combattenti. Da tutti gli edifici pubblici e da molti privati sventola il tricolore. Intanto con i primi treni del mattino e con automezzi cominciano ad affluire le associazioni, i Fasci, le diverse istituzioni.

Le autorità presenti

Alle ore 9.30 le autorità si recano alla stazione ad attendere l'arrivo del Duca d'Aosta. Notiamo fra i presenti: il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Podestà di San Donà comm. dott. Costante Bortolotto, il dott. Alverà, Podestà di Venezia, avv. Sappiej, Segretario federale, comm. Garioni, Preside della Provincia, l'on. Domenico Giuriati, lo ... Fantucci, il generale di Brigata comm. Appiotti anche in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il generale di divisione Vaccanagiolini, il comm. ...ranto, l'Ammiraglio di Divisione della Piazza Marittima di Venezia comm. Fiocese, il gr. uff. Miliani, Magistrato alle Acque, il vice-Prefetto comm. Zattera, il Questore comm. Corrado, il colonnello dei RR. CC. Abrile ed il capitano Bo..., il presidente della Federazione Combattenti Valterta, il presidente del Comitato del monumento ai Caduti comm. Giuseppe Bortolotto, con tutto il Comitato; il Segretario politico comm. De Faveri, comm. Antonio Trentin, il comm. ...is, i vice podestà cav. Basticnetti, Fornasari e dott. De Faveri, avv. Rizzo, il cav. dott. A. Ca' ...orzi, i maggiori Castagna Alessandro della Direzione d'Artiglieria di Trieste, Notti Felice del 5. Genio; Peruzzo Francesco, l'avv. Rizzo, il comm. Trabaldi Podestà di ...inea, il tenente della M.V.S.N. ...g. Scorzon, il pretore dott. Fabbri anche in rappresentanza del Procuratore del Re di Venezia, il capitano Castaldi segretario della Unione ufficiali in congedo della Provincia di Venezia, il cav. Errera presidente del Nastro Azzurro della Provincia di Venezia, il cav. Livio Fabris, segretario capo del Comune, il dott. Costanzo in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, il dott. Ferrari della Federazione agricoltori, e molti altri.

Nel piazzale e nell'interno della stazione il servizio d'ordine è diretto personalmente dal cav. Rendina, vice-Questore, e dal commissario cav. Giorgi. Dirige il servizio della stazione il capo stazione titolare dott. Molina.

L'arrivo del Duca d'Aosta

Alle ore 9.35 viene segnalato l'arrivo del treno e pochi minuti dopo giunge il convoglio dal quale discende, preceduto dall'aiutante di campo generale Montasini, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, salutato da un vibrante applauso dalle autorità.

Il Prefetto gr. uff. Bianchetti si avanza e presenta il Podestà comm. Costante Bortolotto che rivolge all'augusto ospite il saluto della città. Il Duca d'Aosta si sofferma poi brevemente nella saletta reale della stazione, tutta adorna di velluti e piante, dove gli vengono presentate le autorità.

Preceduto dall'aiutante di campo il Principe si avvia quindi all'uscita. Nella piazza sono schierati i mutilati, i combattenti, l'Associazione del Nastro Azzurro, dei finanzieri in congedo, il Fascio ferroviario. All'apparire, l'augusto Principe è salutato da entusiastici applausi e da vibranti *alalà*, mentre la musica cittadina intona la Marcia Reale.

Prima di salire in auto, il valoroso Condottiero si sofferma e rivolge alcune domande al mutilato di guerra Cibin Luigi ed al combattente Canever Giuseppe ai quali esprime poi il suo compiacimento per le azioni svolte in guerra. Indi il Duca d'Aosta prende posto in automobile assieme al Podestà commend. Bortolotto, e per via Garibaldi e via Vittorio Emanuele, acclamatissimo dall'immensa folla, raggiunge la piazza del Municipio dove è accolto da una nuova ovazione, mentre la musica del Presidio Militare suona la Marcia Reale e la Milizia presenta le armi.

Il Principe Emanuele Filiberto si trattiene nel salone centrale del palazzo municipale e conferisce con tutte le autorità provinciali e locali manifestando la sua ammirazione per le nostre laboriose e patriottiche popolazioni.

Durante il ricevimento, che è durato circa mezz'ora, la folla assiepata nella vasta piazza prospiciente il palazzo comunale chiama fra applausi incessanti l'augusto Principe che ha dovuto affacciarsi al balcone vivamente acclamato.

Il monumento ai Caduti

Dopo il ricevimento al palazzo comunale il Duca d'Aosta, seguito dalle autorità, tra due fitte ali di popolo acclamante si reca a inaugurare il monumento ai caduti. Le tribune erette di fronte al monumento, in una delle quali si trovano le madri e vedove dei caduti, sono gremite di una folla di invitati. Ai piedi delle tribune sono schierati: un drappello di marinai, un drappello di finanzieri e una centuria della M.V.S.N., numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, le Piccole italiane, gli Avanguardisti ed i Balilla, una rappresentanza del G.U.F. di Padova con gagliardetto e la musica del Presidio Militare di Trieste.

Sulla scalinata del monumento sono schierati i vessilli delle associazioni madri e vedove dei caduti, mutilati, combattenti, decorati e le bandiere dei comuni del Mandamento di San Donà, Portogruaro e di alcuni della provincia di Venezia, nonchè di molti Fasci di combattimento.

La benedizione del monumento

Nel mezzo della via Margherita, prospiciente al Monumento, è costruito il palco reale. Alle ore 10.30 giunge S. E. il Vescovo Mons. Longhin e subito dopo uno squillo di tromba annunzia l'arrivo del Principe. Mentre i marinai, i finanzieri e la Milizia al comando del tenente della Guardia di Finanza sig. Ivo Borri, presentano le armi, la Piccola italiana Ravazzoli, del corso di avviamento al lavoro, offre a S. A. R. un mazzo di fiori. S. E. Mons. Longhin impartisce quindi la benedizione del monumento mentre vengono scoperte le quattro grandi lapidi sulle quali sono incisi i nomi dei gloriosi caduti.

Dopo la benedizione S. E. Mons. Longhin così parla:

« Non è la prima volta che ho l'onore di alzare la mano a benedire in nome di Dio i monumenti che il popolo d'Italia ha innalzati ai suoi gloriosi caduti. Quando i centomila profughi tornarono nelle loro terre tempestate dalle artiglierie nemiche, dimenticarono tutti gli strazi sofferti e ricordarono subito coloro che col sangue e la vita avevano data loro la possibilità di rivedere i loro luoghi ».

Mons. Longhin ha poi continuato rivolgendo fervide parole di omaggio al glorioso Condottiero della Terza Armata e ricordando la resurrezione di San Donà. L'eminente presule ha concluso esaltando il sacrificio dei Caduti per la grandezza della Patria.

Parla il Presidente del Comitato

Ha parlato poi il presidente del Comitato comm. Giuseppe Bortolotto. « Dodici anni or sono — ha detto l'oratore — nei primi giorni del grigio novembre, dopo la Vittoria radiosa delle nostre armi, si incontravano qui a S. Donà il sindaco e l'Arciprete di allora. Il primo veniva dai luoghi del profugato, il secondo giungeva dal territorio invaso. S'incontravano qui, arrivando da diverse strade, per riprendere il loro posto e per fare ciascuno il proprio dovere.

« Ma in quell'ora triste, quando le difficoltà rendevano più misera l'esistenza, il compimento del dovere era particolarmente gravoso. Sulla distruzione della guerra si abbatteva la furia degli elementi. Più aspro era il bisogno e la gente, più delle altre sperduta, invocava gli aiuti, che troppo spesso erano inferiori alle necessità del momento. Lo spettacolo era toccante di pietà e di dolore. Ed allora il Sindaco e l'Arciprete, che sentivano ad un tempo l'angoscia e la responsabilità della situazione, espressero fin da quei giorni il proponimento ed il voto che nulla in avvenire sarebbe stato tralasciato affinchè le opere di beneficenza, di assistenza e di sollievo avessero presso di noi piena e provvida esplicazione.

« Da quel tempo asili, orfanotrofi, istituti di educazione, opere assistenziali sorsero in San Donà e furono sempre al primo posto nel nostro pensiero e nelle nostre cure. E quando si volle render tributo di onore ai Caduti gloriosi, noi elevammo nel loro nome un asilo per gli indigenti, perchè nella tarda età, qui trovino sollievo e conforto.

« Ora il voto è compiuto. Dopo aver posto in funzione gli altri istituti, inauguriamo oggi, nel nome dei morti, la nostra Casa di Ricovero.

« Siamo grati a S. M. il Re perchè ha voluto delegare a rappresentarlo S. A. R. il Duca d'Aosta; e siamo grati a Voi, Altezza Reale, perchè il Monumento ai Caduti di San Donà di Piave non poteva desiderare sorte migliore di quella di essere inaugurato per l'intervento del Re Soldato nella persona del Condottiero della Terza Armata.

« Qui ha benedetta la Casa il Presule della Marca Trevigiana, che durante la guerra stette nella città travagliata come soldato al suo posto ad esercitare l'opera pietosa. Qui sono presenti il rappresentante del Governo e il Podestà di Venezia, la città che stette con coraggio in pericolo sotto le percosse notturne del nemico che voleva colpire e deturpare le sue bellezze. Qui tutti gli intervenuti hanno offerto alla grande guerra un lembo vivente della loro anima, un respiro poderoso della loro passione, e tutti rendono con lo spirito intatto, il loro tributo ai 400 Caduti di questa nostra piccola gloriosa terra di trincea.

Il nobile omaggio

« Non con espressioni plastiche o decorative, ma con opere durature di umanità, non con manifestazioni di forma o di parola, ma con fatti materiali di carità e di amore noi onoriamo la memoria di chi tutto donò alla Patria.

« E pare veramente che, come i nostri Capi ci hanno indicato, qui, più che altrove, fosse questo il dovere. Qui dove al martirio delle ferite profonde si è aggiunto il dolore dell'invasione nemica, che fu ributtata in disordine dalla riscossa meravigliosa dei Vostri soldati, Altezza Reale. Essi nel nome purissimo Vostro, che è il nome invitto dei Savoia, hanno trovato lo slancio superbo della riconquista. E se eccessive ponderazioni di negoziatori o, peggio, gelosie strane di alleati, non ci avessero sbarrato il cammino, Voi, Altezza Reale, li avreste guidati a segnar patti di armistizio nel cuore della potenza nemica e vinta, affermando così solennemente ciò che la stoltezza e la perfidia si ostina a negarci: la dignità della nostra fatica, la bellezza del nostro sacrificio, la realtà della nostra Vittoria.

« Qui l'omaggio ai Caduti acquista un dolente profumo di nobiltà e dalla rimembranza triste l'anima si affina verso la purità delle opere. Qui incidere nel marmo i nomi degli scomparsi significa, più che negli altri luoghi, segnare nella storia la santità delle imprese di nostra gente. Qui ricordare i Morti significa giurare innanzi a Dio il proponimento, che venne espresso da Benito Mussolini quando, affacciatosi al cospetto della nostra terra devastata, ha esclamato commosso col suo cuore di italiano e di combattente: « *Qui un giorno giunse il nemico; gli Italiani giurano che non ritornerà mai più* ».

Il significato del ricordo

« Qui ricordare il nome dei martiri ventenni affondati nelle acque o caduti sulla sponda del fiume consacrato, vuol dire veramente inchiodare alla vergogna coloro che offendono la terra materna.

Questo noi vogliamo far dire al ricordo, che è ricovero ed asilo. Questo è il pensiero dei cittadini di S. Donà, che son grati a Vostra Altezza, oltre che per l'intervento augusto di oggi, perchè avete voluto degnarVi di accettare la presidenza onoraria del Comitato.

L'oratore ricorda quindi che all'opera tutti concorsero con slancio. Indi continua:

« Podestà di San Donà di Piave: Ecco le chiavi di questa Casa di carità e di assistenza. Ve le consegno esprimendo un voto che è convincimento profondo, un augurio che è una valida certezza. Ed è questo: che lo spirito di fraternità che si compendia in quest'opera di ricovero e di conforto, si riaffermi e si rinsaldi, come è sempre stato, pregio e vanto di questa nostra terra modesta e operosa.

L'oratore rivolge quindi un vivo ringraziamento a Mons. Longhin, al Prefetto e al Segretario. Quindi prosegue:

« Altezza Reale: Vogliate degnarVi di deporre dinanzi alla Maestà del Re l'amore sincero di questa popolazione, che, attraverso tutte le vicende, le lotte, la distruzione, la resurrezione, il lavoro e l'aspra fatica ha serbata e serba sempre intatta una fede: La Patria; ha serbata e serba intera una devozione: il suo Re. E al suo Re soldato essa dice di essere pronta a seguirlo e a servirlo sempre ed ovunque per la vita e per la morte. Così dalla sorte dei Caduti sorge un respiro meraviglioso di vita. Così dalla tristezza dei ricordi si sprigiona un'alta, una nobile fierezza. Così lungo le tappe del cammino faticoso segniamo l'orma di un'opera buona, riconsacriamo la dignità di un proponimento severo. Così procediamo sereni perchè i destini della gente nostra sono immortali ed eterni, illuminati da un sole che non tramonta, sospinti dalla superba rifiorente energia della nostra giovinezza latina.

« Viva il Re! Viva il Duca D'Aosta! Viva il Duce! Viva l'Italia! ».

Il discorso del Presidente del Comitato è stato vivamente applaudito. Si è levato quindi a parlare il Podestà comm. Costante Bortolotto il quale ha detto:

Il discorso del Podestà

« Alla vostra presenza, Altezza Reale, che qui rappresentate S. M. il Re, dell'Arcivescovo, di S. E. il Prefetto, delle autorità civili e militari, quale Podestà della cittadina che conobbe tutto il sacrificio ed il martirio della guerra, Podestà già combattente nella vostra invitta Armata e Camicia nera della vigilia, mentre ringrazio il Comitato, prendo in consegna questo edificio monumento ai caduti in guerra di San Donà.

« E quivi sul Piave dove tutto è un ricordo del sacrificio dei nostri soldati e dove si sono decise le sorti della guerra, quivi sul fiume sacro, le cui acque vanno al mare portando ancora col rumore delle onde il canto sublime e solenne dei nostri morti in guerra, quivi più che altrove, questo monumento sarà sprone ed incitamento per i giovani ad amare sempre più l'Italia, a tutto dare per essa, a morire occorrendo sul campo di battaglia come sono caduti gli eroi che oggi onoriamo e che dall'alto del cielo guardano e ci benedicono e pregano Iddio perchè l'Italia fascista, nei confini raggiunti sotto la Casa Savoia, sia sempre più grande, temuta e rispettata ».

Una lunga ovazione accoglie le parole del Podestà. La folla grida: *Viva il Re! Viva il Condottiero della Terza Armata! Viva il Duce!*

Indi il Duca d'Aosta si reca a visitare la Casa di ricovero dove si intrattiene una quindicina di minuti. Ritorna poi in Municipio acclamato sempre dalla popolazione dopo di aver rivolte alcune parole a madri e vedove di caduti che si trovavano schierate lungo il percorso.

L'emblema alla contessa Ancillotto

In Municipio il Duca d'Aosta, alla presenza delle autorità, del Podestà comm. Bortolotto e del presidente della Federazione del Nastro Azzurro comm. Errera, consegna l'emblema araldico dell'eroica medaglia d'oro ed asso dell'aviazione Giannino Ancilotto, alla madre N. D. contessa Corinna Ancillotto, che ringrazia commossa l'Augusto Principe.

S. A. R. offre anche alla contessa una propria fotografia con la seguente dedica: *A donna Corinna Ancillotto, rievocando con vivo rimpianto la gloria dell'Eroico suo Giannino, che nella Terza Armata durante le tragiche giornate dimostrò slancio sublime e audacia sovrumana*. Emanuele Filiberto di Savoia.

La folla intanto si riversa nuovamente nella Piazza Indipendenza dove sono più di diecimila persone che acclamano il Duca d'Aosta, il quale si affaccia fra grandi evviva al poggiuolo del palazzo municipale, mentre le Piccole Italiane, gli Avanguardisti e i Balilla cantano, accompagnati dalla musica e sotto la direzione delle insegnanti delle scuole elementari, l'Inno al Piave e la Marcia Reale.

La partenza del Principe

Alle ore 12, nella sala maggiore del Comune, S. A. R. ha partecipato ad una colazione intima alla quale erano presenti le più alte autorità civili, militari e politiche della provincia.

Alle ore 13.15 il Duca d'Aosta, tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo e di devozione della folla e seguito dalle autorità, si è recato alla stazione ripartendo alle 13.30 fra gli evviva dei presenti.

L'edificio monumentale in gloria dei caduti, inaugurato a S. Donà di Piave

Il Congresso a Udine di Storia Patria

UDINE, 9

Ha avuto luogo oggi a Udine l'annunciato congresso della R. Deputazione di Storia Patria.

Alle ore 11 i congressisti sono stati ricevuti nelle sale della Loggia Municipale dal Podestà co. Di Caporiacco e prestavano servizio d'onore i vigili del Comune in alta uniforme. Le magnifiche sale erano state per l'occasione decorate artisticamente. Nella sala maggiore si è poi svolto il congresso presieduto da S. E. l'on. Leicht e con la presenza del Segretario Federale co. De Puppi, di S. E. il barone Morpurgo, del comm. Forlati sovraintendente regionale alle Antichità e Belle Arti per la Venezia Giulia, del vice-Prefetto comm. Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto Motta, dell'on. Alberto Asquini, Preside della Provincia. Notammo inoltre tra la folla dei presenti: il comm. Suttina segretario della Deputazione Friulana, il comm. Luigi Ferrari Direttore della «Marciana», il co. Ricci bibliotecario di Gorizia, il co. Riccardo Mistruzzi di Ronchi, co. dr. Enrico Del Torso per la Biblioteca di Udine, comm. dr. Giuseppe Biasutti, prof. cav. Enrico Morpurgo, comm. Battistella, comm. dr. Gualtiero Vallutinis conservatore dei Monumenti per il Friuli, cav. Libero Grassi segretario delle Comunità Artigiane, co. dr. Enrico de Brandis, co. avv. Odorico della Pace, comm. Giuliano di Caporiacco, prof. Ugo Pellis di Gorizia, prof. Lorenzon Preside del Liceo di Cividale, prof. Bortolotti Preside dell'Istituto Tecnico di Udine, co. Ruggero della Torre Direttore del Museo di Cividale, comm. prof. Carletti, co. Nicolò de Claricini di Padova, prof. De Benedetti di Trieste, geom. Franco Bodini, dr. Giuseppe Pisotti, avv. Raffaele Berghinz archivista del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, sig. Gaetano Perusini, il cav. Riccardo Albini di Cividale, il cav. Rieppi direttore delle Scuole di Cividale, dr. Lovisoni di Cervignano, prof. Patuna di Gradisca d'Isonzo e molti altri ancora della nostra Provincia, di Gorizia e di Trieste.

Il Podestà con nobilissime parole ha portato ai congressisti il saluto della città, facendo risaltare quanto il Comune ha fatto in questi ultimi anni nel campo dell'arte.

Seguì poi il Presidente on. Leicht il quale, dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento al Podestà co. di Caporiacco per la cortese ospitalità offerta, tenne la sua interessante conferenza trattando il tema «Udine nei suoi Statuti trecenteschi». La dotta conferenza è stata attentamente ascoltata ed alla fine l'illustre oratore è stato vivamente applaudito.

I congressisti iniziarono quindi le visite delle sale della Loggia rimanendo ammirati per le bellezze e per gli importanti restauri eseguiti.

Alle ore 13 seguì il banchetto all'Albergo Friuli ove ha pronunciato un indovinato brindisi l'on. Leicht all'indirizzo dell'on. Asquini, Preside della Provincia, ai comm. Forlati e Ferrari, ed un ringraziamento particolare al senatore Morpurgo ed alle gentili signore presenti. Ha chiuso le felici espressioni con un brindisi alla maestà del Re e al Duce, salutato da unanimi applausi.

Il senatore Morpurgo ha ringraziato a sua volta il Presidente auspicando al sempre più lieto avvenire della R. Deputazione Friulana di Storia Patria.

I convitati, in buon numero, hanno quindi iniziato la visita dello storico Castello, della chiesa di Santa Maria degli Angeli, del nuovo palazzetto d'angolo posto pure sul piazzale del Castello ed agli altri importanti lavori in corso.

Rastrellamenti a Parigi di stranieri sospetti

PARIGI, 9

Continuano le operazioni di verifica nei circoli italiani e in generale tra gli stranieri sospetti da parte dei funzionari della prima brigata mobile di polizia. Nella serata si è proceduto a vari rastrellamenti in parecchie località. Nei sobborghi di Reuil numerosi stranieri che non avevano documenti sono stati arrestati e messi a disposizione dell'autorità fino a che la loro situazione non sia esaminata. Un individuo trovato in possesso di un documento che non gli apparteneva è stato sottoposto oggi ad un'inchiesta speciale. Ci si domanda se si tratta del terrorista cecoslovacco che era in relazione con il « Centro E » della Villa di Sartrouville dove le operazioni di verifica sono continuate anche la notte scorsa fino all'alba, ciò che ha permesso di arrestare una settantina di sospetti.

La 'Croce dell'indipendenza, istituita in Polonia

VARSAVIA, 9

E' stata creata una nuova speciale onorificenza chiamata « Croce dell'Indipendenza » destinata ad un numero limitato di persone che hanno partecipato alle lotte per l'indipendenza, ai veterani ed a coloro che hanno preso parte alle insurrezioni nazionali. Tale onorificenza è stata assegnata ad un primo gruppo di dieci persone, fra cui si trovano il Maresciallo Pilsudski e la sua signora e l'ex Presidente del Consiglio Slawek. I primi dieci decorati formeranno un comitato il quale presenterà le proposte per l'assegnazione ulteriore dell'onorificenza.

Il Convegno per la Genova-Venezia

CREMONA, 9

Martedì prossimo, come è stato annunciato, avrà luogo presso la sede del Consiglio provinciale dell'Economia di Cremona, il Convegno per le comunicazioni della Valle Padana e, in particolar modo, per l'istituzione di un rapido servizio sulla Genova-Venezia, via Pavia-Cremona-Mantova-Monselice.

Alla Conferenza Oraria di Bellagio del luglio scorso, i due delegati del nostro Consiglio provinciale dell'Economia, ing. Walter De Micheli e cav. Guido Tomè, già ebbero a difendere gli interessi della nostra Provincia, e il cav. Oscar Spinelli, dell'Ufficio Trasporti della Confederazione del Commercio, riferendosi alla relazione del Presidente federale cav. uff. dott. Attilio Gnocchi, e all'ordine del giorno votato al Convegno di Cremona, del 21 e 22 giugno scorso, aveva presentato un apposito schema di orario per la Genova-Pavia-Cremona-Mantova-Monselice-Venezia.

L'esposizione dettagliata del cavalier Spinelli, presentata a solo titolo di contributo allo studio della comunicazione in esame, aveva suscitato tanto e ben meritato consenso. In quell'occasione il gr. uff. ing. Luigi Maccalini, capo del Compartimento Ferroviario di Milano, dava affidamenti che la linea sarebbe stata posta allo studio da parte delle Ferrovie e riconosceva la necessità di un convegno limitato alle Provincie interessate al fine di trovare un accordo che potesse essere di unanime soddisfazione.

La designazione di Cremona a sede del Convegno è prova che si è voluto premiare la nostra città per l'incessante studio e per il fervore di iniziative dedicati all'importante arteria che, come già sostenemmo, ha una portata che trascende i confini provinciali per involgere di interessi di tutta la Valle Padana. Tutto ciò è emerso palesamente nel Convegno del giugno e l'on. Farinacci, inaugurandone i lavori, nelle brevi parole di saluto rivolte ai congressisti, sintetizzò con efficaci espressioni la intima essenza degli scopi che si prefiggeva la nostra iniziativa, dandoci affidamenti per il sollecito compimento della Cremona-Piacenza, e interpretando così l'ansia delle città provinciali che, talvolta trascurate, anelano a prendere nella vita della Nazione il posto cui le chiama la loro attività agricola, commerciale, industriale.

L'on. Farinacci sarà presente ai lavori del Convegno indetto per martedì, 11 corr. Ad esso parteciperanno il Prefetto comm. dott. Luigi Cambiaggio, che tanta parte prende alla vita economica della nostra Provincia; il Podestà comm. avv. Giovanni Bellini, il comm. Carlo Sperlari, vice Presidente del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia, che validissimo interesse ha preso alla riuscita del convegno; il Preside della Provincia gr. uff. dott. Francesco Rossi, il nostro Presidente Federale cav. uff. dottor Attilio Grocchi; il Segretario Provinciale dott. Raffaele de Marco; i presidenti dei Consigli dell'Economia delle provincie di Genova, Pavia, Mantova, Padova, Venezia. Per le Ferrovie dello Stato interverrà il capo del Compartimento di Milano gr. uff. ing. Maccalini, insieme ad alti funzionari del Compartimento stesso; il comm. ing. Adolfo Radius, Ispettore Capo Superiore delle FF. SS.; il cav. Oscar Spinelli dell'Ufficio Trasporti della Confederazione del Commercio.

Siamo certi che, dalla comunanza d'interessi e di intenti, dall'efficace cooperazione portata dalle altre città interessate alla risoluzione del problema, dal validissimo appoggio dell'on. Farinacci, sorta finalmente la realizzazione di una ben legittima aspirazione delle classi commerciali, agricoli e industriali, aspirazione che, ripetiamolo, ha per ultimo scopo il progresso e il benessere di una delle più ricche plaghe d'Italia.

LA SITUAZIONE A MALTA

Le menzogne di Strickland

Una schiacciante documentazione vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 9

Lord Stryckland ha fatto affidamento ancora una volta sulla longanimità della Santa Sede e sopratutto alla non completa conoscenza che della vertenza maltese si ha in Inghilterra, dove, a mo' d'esempio, la stampa ha passato quasi completamente sotto silenzio il recente Libro Bianco Vaticano. Egli ha osato ripetere, in un ambiente quale è la Camera dei Lordi, verso il quale avrebbe dovuto usare maggiore considerazione e rispetto, rinunciando a portarvi argomenti da comizio di piazza, insinuazioni malvagie senza corredarle della più piccola prova.

Una sfida non raccolta

La tesi fondamentale di Lord Stryckland, secondo la quale l'Episcopato maltese, la stampa e i cattolici conducono una campagna contro le istituzioni britanniche, oltrechè dalla esauriente, precisa, mai confutata documentazione offerta dal Libro Bianco della Segreteria di Stato Vaticana, è smentita dai fatti di ogni giorno. Vescovi e cattolici sono sudditi inglesi, obbedienti alle leggi, devoti alle istituzioni che li reggono e si può impunente sfidare Lord Stryckland a trovare un atto che significhi anche solo tentativo di insurrezione o di rivolta alle legittime autorità.

Negli ambienti vaticani, presso i quali *La Corrispondenza* ha compiuto una breve indagine per fissare le prime impressioni provocate dal discorso dello Stryckland, si rileva fra l'altro che nel Libro Bianco della Santa Sede lo invito formale a citare prove di questa pretesa insurrezione dell'Episcopato, del clero e dei cattolici maltesi contro il Governo britannico, era stato formulato; ma che esso è rimasto finora senza risposta.

E non solo nella documentazione diplomatica del Vaticano, ma anche nella gravissima allocuzione pontificia è riconfermata solennemente la « moltissima importanza » della questione maltese, non come questione politica, ma rispetto agli « alti interessi religiosi, che è quanto dire i diritti di Dio e delle coscienze ».

La verità unica e sfolgorante, si dichiara negli ambienti vaticani, è che tra il popolo maltese, profondamente cattolico, regnava da tempo una pace religiosa che la piena armonia di rapporti tra le autorità ecclesiastiche e civili rendeva sempre più tranquilla e feconda. Lord Stryckland, capo del partito costituzionale, e presidente del Consiglio dei Ministri, ruppe questa armonia e turbò questa pace.

Le indegnità di Strickland

Perchè nel suo discorso piazzaiuolo, Lord Stryckland non ha risposto alla « prima cosa » che il Pontefice ha nel suo discorso voluto « riaffermare con tutta chiarezza », che cioè « non dalla Santa Sede, nè dall'Episcopato maltese fu suscitata questa tempesta » La Santa Sede e l'Episcopato maltese infatti non avevano avuto alcuna ragione di lagnanza e tanto meno di conflitto con le autorità politiche dell'isola allorchè — per ricordare qualche fatto — il 21 ottobre 1921 — il periodico stryecklandiano *The Progress* propose premi in danaro « a chi avesse addotto i migliori argomenti per la rimozione del Vescovo di Gozo » e per chi « avesse scoperto e reso noto qualche fatto immorale nella vita dei parroci di Gozo ».

Si noti che il *Progress* è qualificato nel suo ultimo discorso ai Lordi da Lord Stryckland « il mio principale organo ».

E non ricorda Lord Stryckland di avere, in alcuni suoi discorsi del febbraio 1924, qualificato il Vaticano « a business concern », cioè « un affarismo »? L'intervento dei Vescovi nel periodo elettorale non è una « indebita ingerenza » perchè essi fecero sentire doverosamente la loro voce unicamente per tutelare la religione minacciata da una campagna indubbiamente ed ostinatamente nociva, perchè discreditava episcopato e clero, avversava la disciplina ecclesiastica, tendeva a distruggere le tradizioni cattoliche dell'isola campagna, del resto, conforme al pensiero di Lord Stryckland il quale sostiene « che per essere buon cattolico si deve essere anche convinto anticlericale ».

Si afferma che il monito dei Vescovi di negare il voto a chi fa opera contro la religione cattolica solennemente riconosciuta dalla legislazione maltese in una legge fondamentale, importa una « ingerenza indebita ». Negli ambienti vaticani si domanda se si direbbe lo stesso qualora i Vescovi avessero dichiarato che bisognava negare il voto a chi avesse fatto opera contro un altro punto della Costituzione o della legislazione maltese, quello, ad esempio che riguarda la leale fedeltà verso la Corona britannica.

Un caso di indebita ingerenza

Di illecita ingerenza vera non vi è che quella di Lord Strickland in materia religiosa, e perfino in casi di ordine strettamente disciplinare ecclesiastico come accadde per la questione del Padre Mikaleff. Lord Strickland impedì il trasloco di questo padre da uno all'altro convento affermando nientemeno che « si trattava della deportazione di un suddito britannico per ordine di un potere straniero ». Il Governo britannico dovette riconoscere che « nessun ostacolo poteva essere opposto alla partenza del frate » e ammettere che « il Governo britannico non desiderava intervenire in cose di disciplina interna degli ordini monastici che riguardano naturalmente solo le autorità religiose regolarmente costituite.

il Mercenario

Quando il piroscafo gettò l'ancora nel porto di Tunisi, il cielo d'Africa era giallo di sole. Nella stiva, al riparo di una montagna di carbone, annerito dalla polvere, da tre giorni un uomo se ne stava al buio, col cuore in sussulto: non possedeva il becco di un quattrino; un tozzo di pane l'aveva nutrito e una boccetta d'acqua l'aveva dissetato: non gliene rimanevano, però, nè una goccia, nè una briciola.

Un passeggero clandestino, uno di quegli individui che, sorpresi in patria, si consegnano ai carabinieri, e, scoperti allo sbarco, si prendono a calci, in attesa del rimpatrio.

Ma quando le ombre della sera calarono sul porto animato e scarsamente illuminato, l'uomo sgusciò dalla prigione nera, e, non visto, guadagnò la banchina. Si sentì libero e forte. Il giorno dopo cercò lavoro febbrilmente, insistentemente, disperatamente: non ne trovò. Si pentì di essere partito dalla Sicilia dove, almeno, si sentiva a casa sua, e, se aveva fame, qualcuno gli dava un resto di cucina.

Passarono dei giorni...

*

« Vi volete arruolare? ».

« Sissignore, ma non ho carte».

« Le carte non servono; siete autorizzato a inventarvi anche il nome. Non vi si chiede nulla ».

« Quanto mi date ? ».

« Quello che il regolamento stabilisce: il vitto e il tabacco sono assicurati ».

E il giovane siciliano vestì l'uniforme della legione Straniera. Trovò commilitoni di ogni paese: fior di canaglie, residui di galera, falliti della vita, nobili degenerati, preti che avevano buttato la tonaca alle ortiche, gente venuta in cerca di avventure e di bagordi. Parecchi, però, erano nelle sue condizioni: avevano cercato un tornio o una zappa, e si erano trovati in mano un fucile.

La disciplina era ferrea; gli ufficiali, scelti tra coloro che meglio sapevano manovrare lo scudiscio, conoscevano i loro polli, e con energia straordinaria riuscivano ad ottenere da quell'accozzaglia di uomini risultati eccellenti.

La vita era dura, ma non insopportabile, la paga buona, e lo spirito di corpo, cosa paradossale, altissimo. Dopo parecchie giornate di quiete e di manovre, avvenne una selezione e quelli che sembravano più adatti allo scopo, vennero passati alla legione montata, la vera guardia del deserto: il siciliano venne scelto anche lui.

Gli consegnarono un cavallino grigio tutto vene e tutto nervi, con le zampe che vibravano come corde di violino, e con gli occhi vividi come diamanti neri.

Sette giorni di cavalcata nel deserto portarono lo squadrone all'estremo limite est della Tunisia, presso la frontiera tripolitana.

« Là in fondo, dietro le dune, ci sono i tuoi italiani »; — grugnì un tedesco rivolto al siciliano — « non ne senti la nostalgia ? ».

« Da quanti anni servi nella Legione, tu ? ».

« Da quindici, amico bello: sono anziano io ! ».

« E, scusami, quindici anni fa non hai sentito nessuna nostalgia dei tuoi tedeschi che si battevano col « padroni»? .

Il tedesco non rispose, scosse la bionda testaccia, e se ne andò sacramentando.

La polizia del deserto era faticosa: marcie forzate sulla sabbia rovente, sotto un sole che mandava raggi di fuoco, sotto turbini di polvere sollevati dal « ghibli », in mezzo a popolazioni ostili e diffidenti, sempre pronte alla preda e all'agguato.

I conflitti erano numerosi, ma spesso incruenti, perchè davanti alla truppa il beduino preferisce la fuga, mentre è sempre disposto a regalare una fucilata alle spalle di chi passa davanti alla sua inverosimile tona, o ad assilire con garbo il nemico nel sonno.

Una notte la pattuglia del siciliano andò in perlustrazione lungo la linea di frontiera, e si internò in un'oasi foltissima ove i raggi della luna non facevano breccia: dei fuochi brillarono ad un tratto nel cupo della boscaglia. Il gruppo partì di galoppo e giunse in una specie di piazzale ove qualche centinaio di uomini armati fino ai denti se ne stavano accoccolati per terra, pendendo alle labbra di un individuo bruno, avvolto in un candido baraccano, che, ritto sulle staffe, li arringava gesticolando come un ossesso. Un complotto ? Ribelli ? Predoni ? Certo non si trattava di galantuomini: la truppa, però, non parve sgomentarli.

I soldati sguainarono le sciabole e trattennero i cavalli.

« Chi siete ? Che fate qui ? — chiese il capo pattuglia all'oratore.

« Non l'abbiamo con voi » — rispose questi seccato » — i nostri nemici sono al di là del confine: laggiù, dietro le dune, ce n'è un bel gruppo che dorme... Ma non vi preoccupate, non odiamo i francesi ».

« E chi ce l'assicura ? ».

« io, in nome di Allah! Se volete sequestrarci le armi, fate pure: col patto di restituircele quando lascieremo la terra di Tunisi».

« Quand'è così, continuate pure il vostro discorso, ma noi non ci muoviamo di qua; e noi vi scorteremo alla frontiera. Voi beduini siete falsi e bugiardi ».

L'arabo digrignò i denti all'ingiuria, ma gli convenne tacere. E riprese la concione: erano certamente istruzioni e consigli quelle bestemmie ch'egli pronunciava con accento pacato accompagnandosi con ampie gesta ieratiche, e indicando ogni tanto un punto lontano, nel deserto invisibile dietro il sipario folto di palme e di sterpi

I soldati smontarono da cavallo e qualcuno si disperse per cercare un po' d'acqua: ma quando i beduini si mossero e il capo pattuglia fece l'appello, uno non rispose: quello del cavallino grigio tutto vene e tutto nervi, con le zampe che vibravano come corde di violino e con gli occhi vividi come diamanti neri.

*

Il cavallo galoppò nella notte, galoppò con tutte le forze del suo sangue generoso, verso quel punto del deserto che l'uomo bruno aveva indicato col dito bruno, fuori dal barracano bianco.

« Chi va là ? ».

« Italia !... ».

« Sembrate un francese... ».

« Non vi badate... Vi avverto che i ribelli hanno intenzione di assalirvi: preparatevi, saranno più di duecento. Addio !».

Nessuno lo ringraziò perchè, ad un colpo di sperone, il grigio destriero, nitrendo di vita, volse le terga all'aurora.

*

Si seppe un giorno che un gruppo libico, assalito dai ribelli, si difese strenuamente e li fugò.

Ma tutti ignorarono che un mercenario della Legione Straniera, rietrato nei ranghi dopo una lunga assenza che non volle giustificare, venne fucilato per diserzione.

Davanti al suo cadavere il tedescone anziano di quindici anni scosse la testaccia bionda, e mormorò: « Quello , secondo me, è morto di nostalgia ?...

L. Tommaseo Ponzetta

NOTIZIE LETTERARIE

Lohengrin in gonnella

Sapendo prossima l'uscita del nuovo romanzo di Alessandro Varaldo « La signorina Lohengrin » abbiamo voluto intervistare l'Autore in proposito. A dire il vero non siamo riusciti a ottenere dichiarazioni molto chiare e lampanti per quanto riguarda la trama del volume: ad ogni modo siamo certi che le divagazioni varaldiane interesseranno ugualmente i nostri lettori.

« Ho avuto un giorno alle mie dipendenze una russa — dice Varaldo — una vera principessa, non del sangue ,e tale davvero la faceva sembrare l'educazione, questa eterna distanziatrice, che non s'impara perchè è un'arte bella e si ha dalla nascita, come i capelli biondi e le mani piccole. Ogni qual volta la vedevo — la russa — fra le sue compagne di lavoro, non bella ma di una distinzione che s'imponeva, mi veniva in mente una sovrana decaduta che vivesse dei suoi ricordi come se le alzassero intorno una barriera isolante.

Da bimbo vivevo a Ventimiglia ed ero sempre alla stazione internazionale. Passava ogni sorta di gente, reali, grandi viaggiatori come Stanley, ribelli come Deroulède, autori come Dumas figlio. Un giorno passò, non ricordo qual ricchissima americana, che pareva un'ostessa vestita di giallo e rosa, mezzo negra, mezzo pappagallo e con lei, per dama di compagnia, una fanciulla bellissima, sottile, bionda, che pareva una gran signora. Qualcuno disse che quella giovinetta era figlia di un re spodestato, costretta a far la quasi cameriera alla pescecagna.

Tutto ciò ha da fare con la signorina Lohengrin, per quel senso di chiamare a raccolta le sensazioni più lontane che deve essere dote di ogni scrittore.

Quando il romanzo si pubblicava sulle appendici del « Giornale d'Italia » non passava giorno che un ignoto, o un'ignota più spesso, mi chiedesse per favore chi era Tekla. Rispondevo: non lo so. Un giorno una vocina musicale mi domandò se non fosse una monaca legata da voto: risposi di sì. E la vocina sospirò: « Peccato! » Che voleva significare quel « peccato »? Peccato per il voto o per Tekla? Ma le grandi simpatie erano per Albrta, che ogni donna dichiara irreale. Sabotatrice di sè stessa è la donna! Però qualcuno — sempre per telefono — mi suggerì un giorno — la voce era d'uomo — di far sposare durante la guerra Valerio e Alberta far morire quest'ultima di parto, e risposare Valerio a Tekla. Che minotauri sono gli uomini!

— E' vero, abbiamo domandato poi a Varaldo, che Lei sta scrivendo un romanzo poliziesco?

— No, ha risposto sdegnoso e categorico — non è vero. La verità è che l'ho già scritto e consegnato al mio editore Mondadori! Ma non domandatemi niente in proposito perchè sarei ancor meno esplicativo che per « La Signorina Lohengrin ».

— Si può sapere almeno il Titolo?

— Eccolo, è un titolo augurale e popolarissimo che farà se non altro, balzare il cuore in gola ai devoti dello scopone: « Il sette bello ».

In onore di Achille Torelli

Un grande scrittore di teatro troppo dimenticato dal pubblico è Achille Torelli che ebbe con la sua famosa commedia « I mariti » un momento di grandissima popolarità

Ora a Napoli si è formato un Comitato che ha appunto lo scopo di onorare la memoria del Torelli. Il Comitato che, sotto la presidenza del Podestà di Napoli S. E. il Duca di Bovino, comprende Libero Bovio, Onorato Fava, Saverio Procida, l'on. Paoloni ed altre personalità, ha deciso di provvedere alla pubblicazione delle più significative opere dell'insigne commediografo in un'edizione definitiva e degna, affidata alle cure particolari dell'Editore Mondadori.

Il centenario di un'associazione per il progresso delle scienze

LONDRA, 9

L'anno prossimo l'Associazione britannica per il progresso delle scienze terrà la sua riunione centenaria in Londra con l'approvazione del Re che ne è il patrono e sotto la presidenza del generale Smiths. Per commemorare il centenario di questa fondazione, il comitato ha deciso di costituire un fondo la cui destinazione è fissata in una lettera inviata alla stampa e firmata dal d.r Bower ,attuale presidente, dal professor Myres, dal prof. Shatton e da mr. Howart, segretario dell'associazione. La società può dire di essersi potentemente affermata nel primo centenario della sua esistenza non solo come ente nazionale ma altresì come istituzione imperiale. Il Consiglio ritiene che, nonostante l'appoggio materiale che l'associazione riceve dai suoi membri e la generosità di certi benefattori e delle offerte delle città inglesi e dei « dominions », il potere che ha acquistato l'associazione stessa per l'ulteriore progresso delle scienze sarebbe di gran lunga maggiore se avesse una grossa dotazione. L'idea di aumentare la quota annua agli associati è stata scartata, per evitare il pericolo di restringerne il numero vastissimo, e ciò benchè la quota sia ancora di una lira sterlina com'era nel 1831 ed anzi è stata ridotta alla metà per i giovani studenti. Per conseguenza la presidenza ha pensato di aprire una sottoscrizione per costituire un fondo di lire sterline 40.000. La prima spesa che si dovrà sostenere con questo danaro e con gli interessi relativi sarà per celebrare convenientemente il centenario dell'insigne Istituto. In quest'occasione si vorrebbe riunire la più numerosa rappresentanza possibile nel corpo scientifico dei dominii, allo scopo di corrispondere alla larga ospitalità da essi data, in varie occasioni, ai membri del Collegio. Al di là di questo scopo immediato, l'Associazione si propone di far partecipare alle ricerche scientifiche ed al carico relativo anche i dominii, specie dopo che all'Associazione medesima è stato affidato l'incarico nazionale di custodire la « Casa di Darwin ». La situazione finanziaria ha sempre costretto la British Association a vivere alla giornata.

Il sigaro per le signore

PARIGI, 9

Anche il Governo francese — scrive l'« Excelsior » — si è fatto adesso creatore di mode, e sta ora tentando di lanciare tra le signore eleganti la moda del sigaro in sostituzione della sigaretta. A Parigi le tabaccherie hanno già messo in vendita un tipo di sigaro, appositamente creato per le signore, lungo, snello, elegante e di una tinta delicata di oro antico. Come proporzione è un poco più grosso o più lungo di una sigaretta, e confezionato con tabacco leggerissimo. Si dice che appena lanciato questo nuovo prodotto abbia subito incontrati i favori del mondo femminile parigino, dato che le signore francesi sono divenute accanite fumatrici, e che la richiesta in poche settimane è rapidamente cresciuta.

VARIETÀ FEMMINILI

Fuochi...

Cominciano già ad accendersi, a crepitare, a soffiare con i loro scoppi improvvisi che generano minuscoli razzi di faville, con il loro respiro ondulato, uguale che ha il rumore dei drappi scossi, delle gonne fuggitive.

Fuochi di campagna, che illuminano tutta una parete della cucina enorme e nera e gettano riverberi sulle secchie di rame, spandono nuvoli di fumo ad ogni impazzar di vento nel camino, e si torcono in fiaccolate gigantesche attorno al paiuolo fuliginoso.

Fuochi soffocati e tranquilli di braciere, senza rumore, senza bagliore, torpidi e velenosi in cui lo occhio scorge paesaggi strani e pupille di fiaba che a poco a poco la cenere inghiotte e sommerge.

Fuochi accesi nelle aie, enormi, odorosi, dove si annientano rami di ulivo, scheggie di pino, silique canore, lucide pagliuzze di fieno: vampate immense che brillano come stelle rosse nella pianura, sui dorsi dei monti e sembrano fari di richiamo per il viandante sperduto.

Fuochi di bruni castelli, raccolti entro il grande scenario del camino di marmo, guizzanti sotto l'incrocio di armi antiche, di corni da caccia, di pelli fonde e selvaggie, che rischiarano il profilo d'avorio di una vecchia signora in chiome bianche e merletti.

Fuochi di caminetti romantici, a cui „lei" protende le sottili mani d'innamorata in attesa, mentre la luce calda le compone sul viso bianco una maschera d'ardore.

E i fuochi invisibili, celati entro le ambigue canne del termosifone, mascherati, beffardi, impassibili, come sorrisi a mezza bocca, come sillabe a mezz'aria: ipocriti e senza calore come la frivola vita che ad essi passa vicino...

Cenerentola e gli scarpini

Per la sera, vi è grande scelta di modelli. E' permessa una allacciatura sotto la caviglia. Lo spunterbo deve essere ornato, e si vedono combinazioni graziosissime. In un negozio elegante della Rue Capucine si vedono scarpette nere con tacco di colore, che va assortito con la stoffa dell'abito da sera o della guernizione di esso. La scarpa stessa è metà nera, metà di colore. Con un abito da sera bianco si portano scarpette bianche coperte di cristalli di rocca, che scintillano e si riflettono sull'impiantito della sala da ballo, vere scarpette da sogno di Cenerentola.

Al Ritz, al Claridge, nel pomeriggio, si vedono portare per lo più i colori già apparsi alle grandi esposizioni di mode del luglio: nero, marrone scuro, verde opaco, bleu marin e di tanto in tanto anche grigio, così nelle scarpette allacciate come nelle altre. La striscia dell'allacciatura è poi sempre esilissima.

Purtroppo però, qui, le scarpine di tali colori accesi, sono portate assai spesso, a sproposito. Un po' di buon senso dovrebbe far capire che un simile genere di calzatura richiede un'eleganza raffinata e un guardaroba fornitissimo. Due scarpette rosse o turchine che fanno compagnia ad un paltò dal bavero spelato e ad un „basco" di rigido feltro, producono un effetto compassionevole. L'eleganza può essere per tutti, a patto che non si creino tali stonature!

Constatazioni e previsioni

Posti ormai sotto naftalina i „tailleur", i giacchettini, i giovanili soprabiti sportivi, eccoci al mantello invernale, più suntuoso e decorativo.

Mantelli in panno, in velluto, in „lainages" morbidi, tutti guarniti in pelliccia. Più che mai la pelliccia entra nella confezione di tutti i mantelli e di tutti i vestiti, compresi quelli da sera che sono spesso anche tutti in pizzo. Ma dire di tutta questa collezione è impossibile. Segnaliamo, dall'insieme, qualcuna delle tante novità: bizzarro assai il modo del „dècolletè", sempre più fondo nel dorso e „rimediato" da nodi, cappie, sciarpe. Le maniche si fanno monacali, medievali: ammettono i rigonfi, i „plissès", le abbottonature sino al gomito, gli alti risvolti e amplissimi, alla „cavalière". Dopo il nero e il bianco, il verde è il colore che domina in tutte le gradazioni che sono — dice l'industria chimica del colore — novemila! I colletti di pelliccia sono sempre più alti e si portano rigidi e dritti col mantello aperto; rovesciati e piatti con quello chiuso.

Il cappello ampio è finito prima di nascere; in ribasso è anche il feltrino. Il copricapo che impera assoluto è il berretto-toque fatto indifferentemente in raso, in velluto, in panno e che richiede l'arte della modista e, oltre l'arte, il buon gusto.

Dopo le novità, una previsione: con la primavera di là da venire, le sottane torneranno ad accorciarsi: lo ha promesso Parigi alle Americane per la prossima stagione di Palm Beach. Ci si può credere.

Mantelli per la sera

Bizzarri, suntuosissimi, „fatali" e vistosi. Ogni donna con questi mantelli può crearsi un suo „tipo".

Il velluto è il gran fattore dei mantelli da sera.

Il velluto guernito dei più bei „renards", oppure l'ermellino, il quale basta a se stesso. Il mantello d'ermellino è fatto per accompagnare i vestiti bianchi che in gran numero si fanno insistentemente. Il mantello di velluto è lungo dietro fino a formare uno strascico più o meno importante: a quelo d'ermellino sono consentite proporzioni più ridotte.

Al „breitschwanz nero occorre unire un'esiliata di ritorno, la lontra d'Hudson, di cui si erano perse le tracce durante le vicende della guerra.

Due forme di mantello da sera vi tolgono un po' da quelle che si presume saranno le più correntemente portate e sono: la mantella di velluto orlata per mezzo metro di pelliccia e l'„ensemble" formato da un mantello di velluto (da portarsi con un abito di velluto uguale) sopra cui si getta una „veste" senza maniche tutta orlata di pelliccia.

Fra i mantelli d'eccezione ve n'è uno di velluto rosso pompeiano con due risvolti droppeggiati color mandarino e un altro di „panne" guernito sotto le anche di un larghissimo „volant" che s'allunga dietro e che dà alla figura eccezionale snellezza, mentre il bavero molto alto dietro serve ad allungarla.

Il bisturi della bellezza

A Parigi dunque, è avvenuto recentemente il primo congresso della Società scientifica francese di chirurgia estetica.

Noi, naturalmente, sorridiamo. Ma a dispetto di tutti gli scherzi e di tutte le battute di spirito, che il soggetto può inspirare, bisogna riconoscere che la chirurgia estetica è, in molti casi, umana e caritatevole.

Il grosso pubblico non è per nulla indulgente per la donna, che, sperando di ritrovare i vent'anni passati da tempo e la perduta bellezza, si fa sopprimere le rughe del volto, le saccocce sotto gli occhi, si fa inturgidire i seni.

Questa mancanza di indulgenza, credetemi, confina sovente con la crudeltà. Un brutto naso, può davvero essere — o Cirano — un dramma nella vita di un uomo. Può rendere un volto così sformato o così ridicolo, che tutti guardano con disgusto o con un sorriso colui che ne è afflitto. E così le imprese — e non soltanto le imprese amorose — possono esserne seriamente danneggiate. E poi conoscete sempre il movente che anima la donna a dissimulare la propria vecchiaia?

Troppe donne sono obbligate se non altro dalla loro professione, a rifiutare il tranquillo riposo di essere brutte. E sono, tutte le attrici, tutte le schiave dell'arte fotogenica, tutte le impiegate dei commerci di lusso, le „mannequins" e le „vendeuses", a cui si domanda, sopra ogni altra qualità, quella di essere graziose e sorridenti.

Ferme in posta

DAMA IN TURCHINO. — *Lei si è fidata troppo della propria „educazione" la quale, signorina gentile, non consiste solo nel non avere scatti di nervi e nel parlare in lingua. Si possono presentare due persone quando si è sicuri che ciò può tornare gradito ad entrambi. Non tenti di rimediare la „gaffe". Sarebbe peggio.*

LA PICCOLA DI VIOLETTA. — *Se siete in grado di mangiare, bere e dormire di vostra propria tasca, vi accetto. Sicuro, ho i capelli d'argento e un paio di occhialoni allarmanti. Scelga l'inglese. L'inchino lo farà sempre lei per prima. Ai giovanotti? tenda la mano se le pare, altrimenti un corretto e cortese cenno del capo.*

EURIALO. — *Lasci perdere. Da altra parte con una donna simile potrebbe scontare l'audacia di aver cospirato contro di lei. Tanto più che qualcuno non mancherebbe di rivelarle tutto, con quella [illegible] zione che è propria di certi ambienti mondani.*

VENEZIANA BIONDA. — *Adotti pure una toilette rosso scarlatto, a patto che il suo biondo, ma un biondo sul serio, e che il viso non sia pallido. Già, si fa presto a rimediare. Scarpette scollate di raso nero e vesti a dieci centimetri da terra. Ordine, prodigalità, dissimulazione, culto dell'eleganza.*

CONCHIGLIA. — *Non so perchè ella tenga tanto agli autografi e sopratutto a quell'autografo. Pensi che quelle due parole che lei mostrerà agli amici e alle amiche, con religione, saranno state tracciate con... quell'entusiasmo di chi vuol levarsi di torno una seccatura. Bella soddisfazione! Però, faccia lei.*

LINDA. — *Oh, bella! Certe domande non mi erano mai capitate. Ma, cara signora, è segno che lei non ha del tutto orrore di quell'animaletto grazioso e... maligno, altrimenti a quest'ora avrebbe fatto valigie e bauli e sarebbe andata magari all'estero. La tal cosa è la unica che le consiglio di fare.*

ASSIDUA LETTRICE. — *Non posso far nomi di prodotti e di ditte. Ma le dico ancora che quelle creme e quelle ciprie che adotta, sono pessime. Adoperi un cold-cream al burro di cacao che metterà di sera, e di giorno, dopo le abluzioni.*

NINETTA. — *Con la differenza che anzichè fuggire con lui io la consiglierei di fuggire il più lontano possibile, da lui..*

GIROLIMETTA. — *Per mio conto, detesto i fanciulli prodigio, i fanciulli fenomeno, i fanciulli saccenti: quelli che da piccoli parlano come i grandi, e che divenuti grandi, diventano insopportabili a furia di voler rimanere coerenti con la loro precocità di una volta.*

VIOLETTA

SOMMARI DI RIVISTE

* La « **Nuova Antologia** » nel fascicolo del 1. novembre 1930 contiene: La poesia e lo spirito di Virgilio: Augusto Rostagni. — Dalle « Georgiche » di Virgilio: Trad. Ettore Moschino. — Apologo del vecchio soldato: Riccardo Marcai. — L'amicizia di Giovanni Berchet per la marchesa Costanza Arconati. I.: Angela Calace. — L'espulsione di Teofilo Gautier dal Regno di Napoli: Antonio Capograssi. — Amicizie bulgare: Giuseppe Bruguier. — Delle navi di Nemi e dell'archeologia navale: G. C. Speziale. — La politica tedesca dell'impotenza nella guerra mondiale. II.: Saverio Nasalli Rocca — Rassegna politica: Maffio Maffii. — Rassegna drammatica: Lucio D'Ambra. — Notizie e Commenti: Tra libri e riviste. XXX.

Lunedì 10 Novembre

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

LA SETTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

DOPO UNA LOTTA EMOZIONANTE BOLOGNA E ROMA PAREGGIANO AL LITTORIALE

La Juventus, vincitrice ad Alessandria, acquista nuovo vantaggio - Il Genova sconfitto a Casale - Napoli, Brescia e Modena pareggiano in campo avversario - Brillante vittoria della Serenissima sugli acquilotti spezzini - Il Parma costringe il Padova alla divisione dei punti

Bologna-Roma 3-3 (3-1)

BOLOGNA, 9. — Il risultato pa- corrisponde esattamente all'an- mento della partita poichè se il imo tempo si è chiuso con un tto vantaggio per il Bologna, e aveva segnato tre golas suben ne uno, la ripresa, nella quale Bologna ha migliorato il suo uoco, ha visto la compagine ro- ana, pure con un giuoco scon- usionato e privo di tecnica, ri- ontare gradatamente l'handicap pervenire negli ultimi minuti di uoco al pareggio. Alla partita, vorita da una magnifica giorna- di sole, ha assistito un pubbli- imponente, tr cui S. E. Arpi- ti, il Prefetto, il Podestà, il Se- retario federale ed altre autorità azioni ;poi all'8 minuto Fedul- Nei primi minuti si hanno alter- passa a Reguzzoni. Interviene errarıs IV che fallisce in pieno il allone. Masgetti esce intempe- ivamente di porta, cosicchè Re- zzoni raccoglie e non ha diffi- oltà a spedire in rete. Al 13' il ologna è in corned. Al 25' si ha pareggio della Roma. Ghini con tiro da lontano riesce a infila- la porta, mentre Cassetti, tra- to dal sole, tenta in ritardo la rata. Reazione rosso-bleu e al minuto Reguzzoni passa a Mai- che segna il secondo punto. Al minuto è ancora Maini che, a- ta la palla da Reguzzoni, spo- atosi al centro, segna fulminea- ente il terzo punto per il Bolo- na. Il resto del tempo vede il redominio dei concittadini.

Nella ripresa, dopo che i roma- , al 18 minuto, hanno subito un rner, un minuto dopo Volk col- sce poderosamente il palo su- riore. La palla ritorna in cam- e, raccolta da Lombardo, dà odo a questi di infilare la rete versaria. Ancora discese bolo- nesi, finchè al 42 minuto i con- ittadini sono in corner; tira Co- tantino, Volk intercetta e fra un roviglio di gambe riesce a segna- il punto del pareggio. Gli ultimi inuti di giuoco registrano una abbiosa, continua e quanto mai utile controffensiva dei rosso- leu.

Torino-Brescia 1-1 (0-0)

TORINO, 9 — Il Brescia non ha entito la sua fama, cioè quella di per giuocare delle ottime partite lla capitale piemontese, e il risul- to odierno è ben meritato. L'erro- fondamentale della squadra gra- ta è stato quello di provare la ri- lazione dell'annata Prato al cen- attacco, spostando Libonatti al- la destra. Il giovane si è isteri- o completamente nel ruolo nuovo soltanto dopo insistenti richiami l pubblico Prato ritornava all'a- tuale posto. Il Torino, col ritor- del suo normale centro avanti, usciva ad attaccare meglio e in- tti poco dopo era Libonatti stesso e su una bella azione, partita da lano, segnava il goal. Il Brescia n si demoralizzava e andava al- ttacco e fortunosamente pareggia- su una svista del terzino Monti, pochi minuti dalla fine. La par- ta era così definita e gli sforzi nerosi del Torino a nulla valsero lle ultimissime battute. Per la onaca diremo che, non ostante la periorità del Torino nel primo mpo, concretata in numerosi cor- ers, si giunse al riposo con zero a ro. Nella ripresa i granata par- ero più nervosi e non riuscirono r parecchio a concludere, malgra- il ripiegamento in difesa degli zzurri. Al 28.o minuto finalmente aveva il goal di Libonatti, pareg iato da Ranelli su errore marchia- di Monti 3.o, al 40.o minuto. Ar- itro Lenti.

Ambrosiana-Modena 0-0

MILANO, 9. — Anche oggi, do- una partita condotta con ca- alleria e ricca di fasi interessan- , i campioni d'Italia non sono iusciti a sorpassare l'avversario, he oggi si chiamava Modena. La mbrosiana, a parte la volontero- ità dei suoi atleti, pur riuscen- o ad esplicare buone azioni, ha asciato ancora la bocca amara ai ropri sostenitori, per la non per- etta coesione dei rispettivi setto- i e per la sommaria condizione n cui si trovavano taluni dei suoi migliori giuocatori. I modenesi hanno meritatamente strappato un prezioso punto agli effetti della classifica, disputando una corag- giosa, quanto generosa gara. Tut- i gli atleti in casacca gialla han- no giuocato con una grande volon- tà e decisione. L'arbitro Melandri non è stato troppo preciso nella valutazione dei falli.

L'Ambrosiana nei primi minuti di giuoco è in corned. All'8 minuto Fiorini, portiere modenese, si salva da una pericolosa insidia. Il Modena giuoca meglio e la difesa nero-azzurra ha il suo lavoro. Nello spazio di sei minuti i campioni d'Italia sono costretti in corner due volte, mentre i canarini vi vanno una volta sola. Al 23 minuto si registra un tiro di Subinaghi, alquanto alto e al 24 minuto nuovo corner contro l'Ambrosiana. Il giuoco è alterno e velocissimo. I milanesi dominano sempre e sono ben lanciati, ma gli attaccanti non sanno cogliere il momento buono per segnare.

Nella ripresa il Modena scatta furiosamente ed usufruisce subito di un calico d'angolo. Degani prima e Allemandi poi devono intervenire a salvare la propria rete dall'incalzare dei canarini. La partita si fa accanita e sono sempre i modenesi che dominano in campo. L'Ambrosiana è presa in velocità e non sa più ritrovarsi, subendo l'offensiva avversaria. Per fortuna i modenesi sono tardi nel tiro in goal e così gli sforzi di una buona mezz'ora di netta superiorità modenese non approdano a nulla. Poi è nuovamente l'Ambrosiana che riordina i ranghi e incitata dal numeroso pubblico, tenta a sua volta di smantellare la difesa avversaria, senza d'altra parte riuscirvi. In questo secondo tempo, contrariamente al primo, ha avuto un buon lavoro Degani e non Fiorini.

Lazio-Livorno 3-2 (3-1)

ROMA 9 — Contro l'animosa compagine labronica, la Lazio è riuscita a vincere, anche se il punteggio è modesto, in virtù di una migliore impostazione della squadra e per la valentia di alcuni dei suoi atleti. La supremazia in campo è stata di perfetta marca laziale, ma gli ospiti hanno disputato la partita con grande coraggio e volontà indomita, controbattendo con vigoria e audacia gli antagonisti in maglia azzurra. Però con un po' più di precisione e accortezza e calma nel tiro in goal i laziali oggi avrebbero potuto aumentare il loro bottino. Infatti numerose sono state le occasioni presentatesi agli avanti romani, ma questi non ne hanno saputo approfittare. La partita è stata combattutissima dai primi minuti alla fine e si è sempre mantenuta in una linea di massima cavalleria sportiva. Alla presenza di numeroso pubblico, al fischio d'inizio i laziali attaccano, ma ecco il colpo che al 4.o minuto una discesa di Corsetti riesce a infilare la rete romana, fra il disappunto dei supporters. Reazione immediata della Lazio, che finalmente al 14.o minuto si porta in pareggio per merito di Pastore. La lotta accentua il suo ritmo ed ora sono i locali che dominano e ottengono altri due goal al 24.o e al 38.o minuto per merito di Okelc e Pastore. Anche nella ripresa continua la pressione laziale, senza portare risultati; di contro è il Livorno che in un ritorno furioso al 30.o minuto ottiene il secondo punto, per merito ancora di Corsetti.

Triestina-Napoli 0-0

TRIESTE, 9 — (a.p.) L'undici partenopeo, sceso a Trieste per strappare ai rosso-alabardati un incontro pari, è riuscito nel suo intento in grazia alla sua eccellentissima difesa, in cui ha primeggiato in modo gigantesco Vincenzi, e ad opera della linea mediana che ha trovato sempre a posto Roggia. L'attacco, schierato in formazione di ripiego con le mezze ali sulla linea degli halves, è stato nullo, eccezione fatta per Tansini, il più pericoloso degli azzurri. La squadra ha subito per quasi tutta la partita l'attacco triestino ma ha saputo sventare sempre ed a tempo, le criticissime situazioni, pur passando più di una volta momenti poco allettanti, ma ciò nonostante non si è dimostrata degna della divisione dei due punti in palio. I concittadini, irriconoscibili dalla fantastica prova di otto giorni or sono contro l'Ambrosiana, non hanno saputo spuntarla sull'avversaria che, a dire il vero, era però di gran lunga superiore alla squadra campione. Mediana e difesa sono state all'altezza del loro compito ma la linea degli avanti ha giocato piuttosto in sordina, senza convinzione, priva di gioco penetrante. Un attacco sfuocato al quale è pure mancato lo spirito di concezione nella costruzione delle fasi che avrebbero dovuto creare il goal. Si è lasciato impressionare dall'ostacolo e, come un cavallo testardo, si è più volte rifiutato a tentare di scavalcare la barriera. Con l'ardore di domenica scorsa, la Triestina avrebbe potuto dare ieri pure al Napoli un grande dispiacere, ma come purtroppo sembra, il 5 a 0 della prima domenica di novembre non resterà altro che un fuoro di paglia. L'arbitro Barassina junior del Novara ha poco soddisfatto.

La Triestina gioca col sole in faccia ed il Napoli, che batte il calcio d'inizio, abbozza una discesa, troncata per un fuori gioco di Tansini. Pronta risposta triestina, interrotta dal pronto intervento di Vincenzi. Al 4' Bonetti spezza una nuova discesa degli ospiti, subito dopo imitato da Marietti. Preceduto da un tiro a lato di Rocco, Vincenzi interviene a tempo per sventare due pericolose situazioni sotto porta. Al 16' Buscaglia si salva in angolo: difettosa parata a vuoto del fiumano ma c'è Vincenzi che salva, rinviando il pallone ai propri avanti. La discesa napoletana viene però troncata per un nuovo fuori gioco di Tansini. Una sortita tempestiva di Bonetti precede un calcio d'angolo contro i triestini. Due tiri a lato di Sallustro II e di Vojak, una bella entrata di Gazzari poi Marietti è chiamato a dare prova della sua temerarità trovandosi a tu per tu con Rebolino, ed il fiumano salva miracolosamente il sicuro punto, strappando all'avversario il pallone dai piedi. Al 30' animata mischia sotto la porta di Bonetti, ma il bolide di Sallustro I rimbalza dal palo di destra. Altra punizione d'angolo nulla contro i concittadini, un'ennesimo fuori gioco di Tansini e due parate di Marietti e di Bonetti, impegnati, rispettivamente, da Castellani e da Tansini, sono le ultime fasi del primo tempo. Nella ripresa la fisionomia della partita non muta e per mezz'ora continua la pressione sotto la porta di Marietti che para tiri di Rocco e Rebolino, mentre De Manzano, Castellani e Pasinati mandano più volte il pallone a lato, sciupando facili occasioni. Una punizione, dal limite dell'area di rigore, viene brillantemente parata da Marietti, poi una reazione sterile napoletana con due parate di Bonetti, l'ultimo su pericoloso tiro spiovente di Sallustro II. Gli ultimi cinque minuti sono ancora di marca triestina e Marietti para due potenti tiri di Castellani e Rebolino. Sullo scoccare della fine Colombari salva di testa una cannonata di Rocco, ch'è l'ultimo sprazzo degli attaccanti triestini.

Triestina: Bonetti; Gazzari, Loschi; Cuffersin, Villini, Pasinati; Castellani, Colaussig, Rebolino, De Manzano e Rocco. — *Napoli*: Marietti; Vincenzi e Innocenti; Colombari, Roggia, Buscaglia; Sallustro II, Vojach, Sallustro I, Mihalic e Tansini.

Casale-Genova 1-0 (1-0)

CASALE, 9. — I nero-stellati hanno oggi riportato una clamorosa vittoria sulla squadra ligure. Il Casale, facendo appello ad un'energia ravvivata dallo spirito di emulazione, ha saputo uguagliare e per dir meglio superare i fortissimi antagonisti, dimostrando come esso possa dire ancora una parola nell'attuale campionato. Il Genova potrà citare come attenuante dell'odierna sconfitta la menomazione dei suoi quadri, avutasi in seguito all'espulsione consecutiva di Levratto e di Bodini; comunque devesi tener presente che fino a tale momento la squadra non diede mai l'impressione di poter volgere a suo favore le sorti dell'incontro, tanto animosa era la condotta di gara dei nero-stellati. Di questi la linea mediana fu indubbiamente il migliore reparto perchè pervenne con il suo lavoro intelligentissimo a stroncare le manovre d'attacco degli avanti rosso-bleu. L'unico punto della giornata venne segnato da De Marchi al 41. minuto del primo tempo.

Pro Patria-Legnano 2-0 (1-0)

BUSTO, 9. — L'incontro fra le due irreducibili avversarie di un tempo ha ripreso quest'anno, con il ritorno del Legnano nella massima divisione, la serie interrotta da diverse stagioni. Come prevedevasi, la lotta è stata dura ed aspra. Le due squadre, sfoggiando un giuoco buono tecnicamente, ma basato in maggioranza sulla velocità e sulla foga, hanno dato luogo ad una partita vivacissima ed emozionante. I legnanesi hanno aperto le ostilità con decisi e pericolosi attacchi alla rete bustese. La prevalenza del Legnano è durata una ventina di minuti, finchè al 22' un'azione in linea ha dato modo a Cazzaniga di battere Rotondi con un tiro secco. Nella ripresa il Legnano ha tenuto ancora per diversi minuti il comando, tentando inutilmente il pareggio. Il goal si è invece avuto nuovamente per i colori bustesi e precisamente al 20 minuto su corner abilmente sfruttato da Dusi. Il match è proseguito sempre a forte andatura, ma il punteggio è rimasto invariato.

Juventus-Alessandria 3-2 (0-1)

ALESSANDRIA, 9. — La squadra grigia è oggi uscita vinta da una partita che ha avuto come risultato un punteggio completamente opposto all'andamento del giuoco. La sconfitta è tanto più amara, perchè ha colpito l'Alessandria proprio quando essa, in una giornata di gran vena, pareva essersi ripresa dalla crisi da cui è stata travagliata in questi ultimi tempi. Di fronte ad una formidabile compagine quale la Juventus, l'undici concittadino attaccava la partita con un brio e una sicurezza spettacolosi. La Juventus, sorpresa da tale slancio, ripiegava in difesa e Combi era chiamato ad esibirsi nelle aprile prime parate. L'offensiva alessandrina diede al 15. minuto i suoi frutti: un'azione in linea mirabile per stile e velocità dava modo a Cattaneo di centrare un bellissimo pallone, che veniva raccolto di testa da Borelli e spedito in rete. I juventini reagivano allo smacco, ma la difesa e la mediana grigia, rompendo inesorabilmente ogni discesa, risospinsero i propri avanti nell'area di Combi. L'Alessandria pur dovendo lamentare incidenti di giuoco a Cattaneo e a Bertolino, che lasciarono per diversi minuti il campo per rientrare zoppicanti, tiene sotto il proprio comando gli antagonisti, lasciando intravedere alla distanza una luminosa vittoria.

Il successo pareva sicuro anche dopo le schermaglie iniziali della ripresa, poichè già al 7. minuto un secondo pallone finiva nella rete di Combi, scaraventatovi da Chierico. Al 14. minuto un attacco bianco-nero parte da Vecchina destinato a Balossino, ma Bertolino vuole intervenire e nella respinta batte male il pallone, rovesciandolo nella propria rete, segnando quindi un autogoal. L'Alessandria non si smonta e ritorna in area di rigore torinese, obbligando Combi a salvare diverse volte in corner. Al 37. minuto in una confusa azione condotta da Orsi e Vecchina, si fa luce Balossino che pareggia le sorti. La partita sale ad un tono di alta passionalità. La Juventus ribatte tempestosamente ad un'Alessandria un po' sfiduciata, finchè al 43. minuto ottiene il punto della vittoria, ancora con la cooperazione di Bertolino il quale, nell'intercettare un tiro di Cesarini, provoca un secondo autogoal.

Milan-Pro Vercelli 2-0 (2-0)

VERCELLI, 9. — Contro tutte le provisioni della vigilia, anche questa volta il Milan, che finora non era riuscito a vincere ancora una partita, ha ciuso oggi con un successo degno di elogio. Dalla Pro Vercelli non si attendeva l'infelice prova odierna. Un grave colpo è stato quello di volere, chissà perchè, mutare la formazione della squadra, tanto che il pubblico, alla fine della partita, ha espresso il suo malcontento nei riguardi dei dirigenti vercellesi, con ripetuti fischi. Il Milan, contro un avversario disorganizzato, ha condotto una coraggiosa gara ed ha ben meritato la vittoria, sanzionata con due bellissimi punti ottenuti tutti nel primo tempo, al 17.o minuto per merito di Torriani e al 20.o di Arcari. A nulla poi valsero gli sforzi dei concittadini per salvare almeno l'onore della giornata. La difesa milanista riusciva infine a rompere ogni insidia vercellese e la partita finiva senza varianti di punteggio.

Della Pro Vercelli bene Zanelli, Ardizzone e Dalla Role. Del Milan ottima la retroguardia. Arbitro Dani. Sei corners contro il Milan e tre contro la Pro Vercelli si ebbero a registrare nei 90 minuti di gioco.

Fiorentina-Cremonese 3-1 (2-0)

FIRENZE, 9. — Reduci dalla sfortunata partita di Palermo, i viola hanno saputo subito riprendersi, piegando oggi, in una partita condotta con cavalleria e velocità, la forte compagine cremonese. Il successo della Fiorentina fu ottenuto grazie ad un'ininterrotta offensiva, ce fruttò nel primo tempo due punti ad opera di Baldinotti al 4.o minuto e di Moretti al 23.o

Nel secondo tempo la Cremonese si difese meglio. Ciò nondimeno al 24.o minuto Baldinotti, su calcio di punizione, violò nuovamente la rete lombarda e portò a tre i punti in vantaggio. Al 30.o minuto su una improvvisa discesa Camisaschi poteva segnare un goal per gli ospiti. I viola riprendevano poscia le redini del match e bersagliavano la rete grigio-rossa, dominando gli avversari fino al termine. L'arbitro Gonani annullò un goal per parte.

Liguria-Palermo 3-2 (1-2)

CORNIGLIANO, 9. — La squadra rosso-nera ritrovando sè stessa ha finalmente potuto dare al proprio pubblico la gioia di una vittoria. Il Palermo, scese a Cornigliano deciso ad affermarsi, impose il suo giuoco fin dalle prime battute, segnando un goal al primo minuto, su fulmineo tiro di Rizzi e un secondo al 41.o ad opera di Ferraris. L'incontro sembrava ormai prendere una cattiva piega per i liguri, ma ecco al 43.o minuto un goal di Bodrato che ridonò le speranze. I rosso neri seppero pareggiare le sorti al 4.o minuto della ripresa, dopo bella azione in linea concretata da Gianelli e prodigandosi in una spettacolosa offensiva strapparono la vittoria al 40.o minuto in seguito ad un goal segnato ancora da Boirato.

Lucchese-Verona rinviata

LUCCA, 9. — La partita che doveva disputarsi oggi tra i locali e il Verona è stata rinviata a data da destinarsi per la coincidenza con la inaugurazione del Monumento ai Caduti fatta da S. M. il Re.

Padova-Parma 2-2 (0-1)

PADOVA, 9. — Alla mezz'ora della ripresa gli ospiti in maglia bianco-crociata conducevano con due punti di vantaggio e, nella strenua loro difesa, davano impressione di dover uscire dal campo vittoriosi.

Il Padova, da lungo tempo all'arrembaggio, gironzava furente nei pressi di Arbizzani, ma le azioni erano convulse, caotiche, annebbiate. Prendato, con un guizzo fulmineo, si accingeva a tirare in porta, ma era «atterrato» dai difensori parmensi. Il calcio di rigore, tramutato in goal da Bedendo, (un tiro-spettacolo per potenza), infondeva maggior «aire», e il pubblico padovano, la generosa massa di sostenitori addolorata per la scialba esibizione dell'undici prediletto, era, purtuttavia ,con esso, incitando colla voce, sospingendo quasi i suoi ragazzi al pareggio. L'ultimo quarto d'ora è di quelli che non si dimenticano: gli ospiti, ansimanti sotto i colpi reiterati di ariete, non mollano, Marchioro, un leone in agguato oltre la metà campo, allunga uno spiovente nei pressi della rete parmense. «Bissa» stretto da un'intera muta avversaria, trova modo di deviare la traiettoria. Goal! Mille e mille urla prorompono, irrefrenate, interminabili. Si vuol di più, la vittoria, quella che sarebbe apparsa, poco prima, un miraggio. Le ondate dei bianco-scudati, incessanti, caparbie, s'infrangono contro la barriera avversaria. La fine della convulsa partita non trova nè vincitori nè vinti.

Il Padova ha perduto ieri un punto preziosissimo. Calcoli mal fatti, forse un po' di eccessiva sicurezza (ma di più, molt odi più. la cattiva prova di qualche atleta) per poco non valsero a mutare del tutto fisionomia ad un incontro considerato d'ordinaria amministrazione. I padovani hanno giuocato ben al di sotto del loro valore. E' mancato ,nell'insieme, lo spirito agonistico, la «coscienza» in taluni, della propria responsabilità.

L'attacco intero, con un Busini incorreggibilmente timoroso, marciò senza l'autorevolezza solita, ma soltanto a tratti per merito di Prendato e di Perazzolo. Nella mediana i guai non furono meno seri. Troppo arretrata nel primo tempo, priva di riflessi col reparto d'attacco, la seconda linea lavorò spesso priva di nerbo. Bedendo, se si toglie qualche buona battuta nella prima fase, diede netta impressione di essere un po' lontano dal suo miglior vrado di forma. Dei tre il migliore, per tenacità, Bergamini.

Nel reparto estremo di difesa il punto nero fu Zanninovich. L'universitario è apparso ieri irriconoscibile. Tardo, svogliato, impreciso, fu causa diretta del primo punto parmense. A suo fianco Marchioro giganteggiò per tutta la durata dell'incontro, sfoggiando numeri da autentico campione. Colognese, poche volte seriamente impegnato, si lasciò inspiegabilmente sorprendere dal secondo goal, piovutogli da una trentina di metri. A conti fatti il Padova è mancato quasi interamente all'aspettativa.

Il Parma, sceso nella nostra città senza troppe pretese, ma per nulla disposto a fungere da materasso ha dato tutto, con ardimento e cuore loderolissimi. Doti peculiari delle unità di medio rango, che sanno nascondere le manchevolezze col l'orpello di una volontà indomita.

Contro un Padova perfettamente registrato, ieri i biancocrociati nulla avrebbero potuto fare.

I punti segnati furono veri e reali colpi di fortuna; ma i crociati seppero conservarsi bene il vantaggio acquisito fin quasi alla fine, cedendo solo alle violente raffiche che avevano la forza di travolgere ogni cosa.

I migliori fra essi sono apparsi Mattioli, un terzino coi fiocchi, colpitore eccellente; Chiaramolli, Bertoli. Vaccari, all'ala sinistra, merita un cenno speciale: accorto, indiavolato per brio, inesorabile nel tiro, tenne costantemente in allarme la difesa avversaria, segnò un punto di ottima fattura e fu la molla del secondo.

Assisteva all'incontro un pubblico numerosissimo. Agli ordini dell'ing. Serra, di Bologna, non troppo preciso le due squadre si allineano nel modo seguente:

Padova: Colognese; Zanninovich, Marchioro, Scanterla, Bedendo, Bergamini, Busini I., Perazzolo, Prendato, Franchini, Gamba.

Brevi note di cronaca. La palla è ai padovani, che abbozzano un primo tentativo, rotto dalla difesa parmense. Al 10 Franchini, in seguito a calcio d'angolo, tirato da Busini, mette fuori testa. Al 12' Vaccari è colto in fuori giuoco. Il Parma, passata la prima sfuriata patavina, preme leggermente. Colognese, al 14' arresta un pallone inviatogli da Poli. Al 17 nuovo calcio infruttuoso contro gli ospiti. I bianco-scudati, oggi in maglia rossa, non riescono a legare efficaciemente il loro giuoco Al 29 Perazzolo tira fuori. Al 31 azione di Perazzolo, Prendato, Franchini. Arbizzoli para il tiro di quest'ultimo. Al 38' goal parmense. Un pauroso «buco» di Zanninovich dà modo a Vaccari di fuggire tutto solo verso Colognese. Marchioro corre, ma il suo ritardo sulla velocissima ala è grave, ed egli, non può impedire che il parmense, portatosi a pochi metri da Colognese, segni imparabilmente, malgrado I adisperata uscita di Colognese. Questo smacco non scuote i locali, ma anzi dà maggior baldanza agli emiliani, che attaccano in prevalenza I commenti, durante il riposo, sono poco rosei, ma si spera ancora.

Al contrario, dopo alcune battute insignificanti un secondo colpo viene a far crollare tutte le speranze. E' ancora l'animoso Vaccari che dà il la, mettendo al centro un pallone perfetto. Bertoli, da lontano, raccoglie e spara nell'angolino sinistro, Colognese, un po' spiazzato, lascia libero ingresso all'indesiderato ospite. Musi lunghi e qualche frizzo; cosa di poca durata. Ora il Padova si risveglia. All'8 registriamo un attacco furibondo del Padova: la porta parmense passa un serio pericolo, ma il pallone non si decide a varcare la soglia bianco-crociata. Non vi riuscirà neppure Gamba, che da pochi passi, tira sul portiere. Lo incontro si fa appassionato. La pressione patavina è pressochè continua azioni su azioni, tiri su tiri si accavallano tutte senza esito, per precipitazione o per sfortuna. Prendato è guardato con moschetto da tre o quattro crociati; Gamba, al 15, passa all'interno, lasciando il posto a Franchini. Al 24. Arbizzoli devia di pugno un pericoloso pallone inviatogli da Franchini. Al 26 uno sgambetto volgarissimo ai danni di Prendato non è rilevato dal direttore dell'incontro. I parmensi si difendono alla bell'e meglio, cacciando il pallone in out. Al 30, finalmente, quando si cominciava a disperare, il primo punto segnato nel modo sopradescritto. Il finale, emozionante, che porterà i locali al pareggio, è seguito con ansia indicibile dal foltissimo pubblico, largo di incoraggiamenti verso i propri beniamini, anche se la loro prova non lo ha interamente soddisfatto. Punto del pareggio, al 39'. La partita termina su un ennesimo calcio d'angolo contro gli ospiti.

Bari-Pistoiese 2-1 (2-0)

BARI, 9. — L'incontro, atteso con impazienza, ha dato luogo ad una serrata e cavalleresca battaglia, dalla quale sono usciti vincitori i concittadini. Il punteggio non rispecchia però esattamente la fisionomia dell'incontro, perchè con un tantino di fortuna il punteggio avrebbe potuto avere per il Bari maggiori proporzioni. La Pistoiese si è ad ogni modo battuta con impegno. Per la cronaca diremo che il Bari ottenne i suoi punti al 10' e al 35' del primo tempo per merito di Bottaro a Gay. La Pistoiese segnò al 20 minuto della ripresa per merito di Civinini.

Lecce-Monfalcone 1-0 (0-0)

NAPOLI, 9. — L'incontro di divisione nazionale B disputatosi oggi all'Arenaccia fra il Lecce e la Monfalconese, in seguito alla squalifica del campo leccese, si è risolto con la vittoria di stretta misura della squadra meridionale. Le due squadre si sono battute aspramente nel primo tempo, senza poter prendere alcun vantaggio. Gli antagonisti si presentarono al secondo tempo animati da forti propositi: il Lecce, migliore tecnicamente e più veloce, potè imporre il suo giuoco e segnare al 20. minuto con Bonatti, il goal della vittoria. Vani risultavano i tentativi finali della Monfalconese tendenti al pareggio.

Udinese-Derthona

UDINE, 9. — Contrariamente a quanto anche dal nostro giornale è stato pubblicato nei giorni scorsi, l'incontro calcistico fra l'Udinese e il Desthona, si svolgerà martedì al Polisportivo Moretti, e ciò per sopravvenuta disposizione della F.I.G.C. che non ha più concesso l'inversione del campo. Nonostante il giorno soltanto semi-festivo, la partita avrà una degna cornice di pubblico, data la sua rilevante importanza.

L'Udinese probabilmente scenderà in campo nella seguente formazione: Copat, Bellotto e Palmano; Magrini, Minetto e Zilli; Frossi, Agosti, Vittorio, Modotti e Basteghaghi.

Serenissima-Spezia 2-0 (2-0)

SPEZIA, 9 — La squadra veneta ha vinto seppure con molta fortuna battendo oggi la Spezia sul difficile campo Alberto Picco. Non sappiamo quale altra squadra riuscirà ancora a riportare un *exploit* simile. La partita ha visto un andamento piuttosto favorevole agli spezzini, ma bisogna notare che la Serenissima si era assicurata fin dai primi minuti di gioco ben due goal e questo attivo ha indotto i lagunari a conservare un contegno piuttosto passivo, forse per non permettere allo Spezia di rimontare lo svantaggio. Certamente se i veneziani non avessero potuto segnare fin dalle prime battute, il loro comportamento in campo sarebbe stato diverso. Il loro contegno appare quindi pienamente giustificato. Della Serenissima ha giocato una partita magnifica, il portiere Roggero il quale ha parato una infinità di palloni, come pure sono emersi i due terzini Bianchi e Signoretto sicuri colpitori. Del resto tutta la squadra veneziana aveva impressionato per la sua omogeneità e sicurezza specialmente nei colpi decisivi. La Spezia è stata assai disgraziata: ella ha avuto Andrei menomato fisicamente nella ripresa, tanto che ha dovuto spostarsi all'ala giocando in sordina. In complesso la superiorità del gioco è stata della Spezia, che ha ottenuto ben tredici calci d'angolo. Con un po' più di fortuna la Spezia avrebbe meritato di segnare almeno un goal. Il pubblico ha tenuto un contegno piuttosto deplorevole, specialmente nei riguardi dell'arbitro sig. Berretta di Novi, il quale a parere del pubblico stesso non avrebbe concesso due calci di rigore a favore dei calciatori locali: per questi motivi la Spezia ha inoltrato reclamo sull'esito finale dell'incontro.

Ecco la cronaca della partita: Le due squadre scendono in campo nella formazione seguente: *Serenissima* Roggero; Bianchi, Signoretto, Borin 2.o, Migotti, Zennaro; Carrera, Giuge, Gorini, Bonello e Mion. — *Spezia*: Stratti; Farina, De Barbieri; Meoni, Caiti, Bozzo; Capelli, Devoto, Zunino, Andrei e Ghidoni.

Gli spezzini giocano col sole in faccia, avendo i veneti guadagnato la scelta del campo. Si registra subito un primo corner contro la Serenissima, la quale però si difende bene. Roggero è il primo portiere ad essere impegnato, su tiro di Devoto, ma para con bella sicurezza. Al 3.o minuto la Serenissima riesce a segnare il primo punto. L'azione parte dalla destra dove Barbieri si lascia sfuggire Carrera il quale riesce a mandare al centro un perfetto pallone.

Indecisione della difesa spezzina Bonello, approfitta per ricevere e tirare secco in porta a mezza altezza, mentre Stratti tenta di parare il forte tiro. La palla è al centro. Discesa degli spezzini e il tiro di Andrei è deviato in corner da Roggero. Nulla di fatto. La Serenissima ritorna all'offensiva e al 6. minuto ottiene il secondo goal. Anche questo punto è partito su azione di Carrera il quale manda di misura a Gorini; questi raccoglie e segna imparabilmente: siamo 2 a 0. La Serenissima sente di aver conquistato il successo e retrocede in difesa lasciando tre uomini all'attacco. La Spezia va tutta all'offensiva e la sua superiorità si fa schiacciante. Il pubblico incita a gran voce, ma i veneziani fanno loro il motto glorioso di qui non si passa. All'8 minuto terzo corner contro la Serenissima. Capelli fugge centra magistralmente, Andrei raccoglie di testa e rovescia in porta ma Roggero para. Poco dopo Devoto tira rasente al palo. Al 16 minuto l'arbitro concede una punizione contro la Serenissima sul limite dell'area di rigore: tira Capelli, ma la palla passa sulla traversa della casa di Roggero. Azioni isolate dei veneziani Al 24 minuto Andrei, colpito duramente al viso deve passare all'ala destra. Contrattacco della Serenissima. Mion riesce a sferrare un potentissimo tiro che Stratti para con sicurezza. Ritorna la minaccia in campo veneziano, ma la difesa della Serenissima si batte con un ardore ed energia senza pari. Al 41. minuto si ha il settimo corner contro gli ospiti ma la palla viene respinta da Roggero. Pochi minuti prima della fine del primo tempo un tiro di Ghidoni è deviato dalla mano di un terzino veneziano, ma l'arbitro non concede la punizione tra le proteste del pubblico.

La ripresa è iniziata con grande velocità dalla Spezia e il portiere veneziano deve salvarsi più volte dimostrando una bravura eccezionale. Discese veneziane, che si concludono con altrettanti tiri in alto. Al 22' altro corner contro la Serenissima. Il tiro è tirato da Capelli che provoca una mischia sotto la rete veneziana. Altro fallo di mano dei terzini della Serenissima non viene rilevato dall'arbitro. La lotta continua, e a mano a mano si avvicina la fine e diminuisce la pressione accanita degli Spezzini. La Serenissima però tiene duro e resiste bene. Verso la fine gli spezzini riescono a ritornare ancora all'attacco, trovando però in Roggero un portiere miracoloso, che para tutti i tiri che gli vengono inviati.

Atalanta-Novara 2-0 (1-0)

BERGAMO, 9. — I nero-azzurri hanno suggellato la terza comparsa sul proprio terreno nell'attuale campionato con una chiara e franca vittoria. Il Novara, l'ospite odierno, si è battuto con la foga e l'impegno che lo distinguono, ma è stato costretto ad abbassare bandiera. L'Atalanta, dopo aver segnato un goal al 7 minuto con Sanero, condusse il giuoco in prevalenza, mettendo a dura prova l'abilità del portiere piemontese. Nella ripresa il Novara tentò di risalire lo svantaggio con ripetuti attacchi, ma subito un secondo punto al 22 minuto su tiro improvviso di Bedetti, finì col rinunciare alle due chances accontentandosi di contenere il finale degli avversari. Arbitro Malagodi.

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Bologna-Roma 3-3
*Lazio-Livorno 3-2
*Torino-Brescia 1-1
*Casale-Genoa 1-0
Juventus-*Alessandria 3-2
*Triestina-Napoli 0-0
*Pro Patria-Legnano 2-0
Milan-*Pro Vercelli 2-0
*Ambrosiana-Modena 0-0

SERIE B

Serenissima-*Spezia 2-0
*Liguria-Palermo 3-2
Napoli: Lecce-Monfalconese 1-0
*Fiorentina-Cremonese 3-1
*Bari-Pistoiese 2-1
*Lucchese-Verona rinviata
*Padova-Parma 2-2
*Udinese-Derthona rinviata
*Atalanta-Novara 2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Carpi-Vicenza 2-2
*Fiumana-Esperia 0-0
*Treviso-Rovigo 4-1
*Pro Gorizia-Dolo 6-1
*Thiene-Mantova 3-1
Spal-*Finale 4-3
*Mirandolese-Grion 5-1

GIRONE B

Forlì-*Prato 4-1
*Reggiana-Fiorenzuola 3-1
*Ancona-Ravenna 2-0
*Piacenza-Carrarese 3-0
*Faenza-Empoli 1-0
*Pisa-Viareggio 0-0
Littorio-*Dop. Portuale 3-0

GIRONE C

*Gallaratese-Pro Lissone 0-0
*Biellese-Desio 1-0
*Fanfulla-Crema 5-0
*Seregno-Saronno 2-1
Lecco-*Monza 3-1
*Comense-Isotta Fraschini 1-1
*Varesina-Clarense 2-0

GIRONE D

*Pavia-Abbiategrasso 1-0
*Acqui-Frat. Sestrese 2-1
*Braidese-Savona 1-0
*Rivarolese-Ruentes 1-0
*Vigevanese-Imperia 2-0
Vogherese-*Codogno 3-0
Riposa: Ventimigliese

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Schio-Padova 2-1
Mezzomo-Petrarca 4-1
Audace-Valdagno 1-1
Valery-Adria 3-1
Lonigo-Rovereto 1-0
Verona II-Bassano 2-1

GIRONE VENETO-GIULIANO

Triestina II-Monfalconese II 2-2
Ponzianini-*Capodistriana (s.) 4-2
Esperia II-Ronchi 3-2
Mestrina-Serenissima 2-2
Udinese II-*Lido 2-0

Terza Divisione

GIRONE A

*S. G. Lupatoto-Audace II 3-2
*Vicenza II-Nogarese 1-1
Riposa: Sambonifacese

GIRONE B

*Dop. Ferr. Vicenza-Marostica 1-0
*Arzignano-Montebello 1-1
Riposa: Schio

GIRONE C

*Monselice-Rovigo II 2-2
Fragd-*Padova III 4-3
Riposa: Montagnana

GIRONE D

Clodia-*Adria II 2-0
*Serenissima III-Petrarca II 0-0
*Dolo II-Piovese 8-0
*Dop. Ferr. Venezia-Cavarzere 5-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Juventus	7	7	0	0	21	6	14
Bologna	7	5	1	1	21	7	11
Roma	7	3	3	1	13	8	9
Napoli	7	4	1	2	11	8	9
Lazio	7	4	1	2	8	8	9
Torino	7	3	2	2	13	6	8
Modena	7	3	2	2	12	11	8
Pro Patria	7	4	0	3	11	11	8
Brescia	7	3	2	2	7	8	8
Genova	7	3	0	4	14	14	6
Pro Vercelli	7	2	2	3	8	9	6
Triestina	7	2	2	3	10	12	6
Legnano	7	2	2	3	7	10	6
Ambrosiana	7	1	4	2	10	17	6
Alessandria	7	2	0	5	10	12	4
Milan	7	1	2	4	4	10	4
Casale	7	1	1	5	5	14	3
Livorno	7	0	1	6	3	17	1

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Bari	7	5	2	0	13	6	12
Fiorentina	7	5	1	1	15	4	11
Serenissima	7	4	1	2	15	8	9
Atalanta	7	3	3	1	13	7	9
Novara	7	4	1	2	12	7	9
Padova	6	3	1	2	15	12	7
Verona	6	3	1	2	5	8	7
Lecce	7	3	1	3	12	11	5
Pistoiese	7	3	1	3	9	8	7
Palermo	7	2	3	2	7	7	7
Parma	7	2	3	2	9	11	7
Cremonese	7	2	2	3	10	10	6
Spezia	6	2	1	2	9	11	5
Udinese	6	2	1	3	9	14	5
Lucchese	6	1	2	3	6	11	4
Monfalconese	7	2	0	5	7	11	4
Liguria	7	1	1	5	7	15	3
Derthona	6	0	1	5	2	12	1

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Spal	7	5	1	1	10	11	11
Vicenza	7	4	3	0	15	8	11
Mirandolese	7	4	1	2	21	9	9
Mantova	7	4	1	2	12	8	9
Thiene	7	4	1	2	9	7	9
Esperia	7	3	2	2	11	6	8
Pro Gorizia	7	2	3	2	12	9	7
Finale	7	3	1	3	15	14	7
Treviso	7	1	4	2	10	9	6
Fiumana	7	1	3	3	7	8	5
Carpi	7	1	4	2	6	13	5
Dolo	7	2	1	4	9	21	5
Rovigo	7	1	1	5	7	19	3
Grion	7	0	3	4	5	16	3

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Lonigo	5	4	0	1	10	6	8
Padova B	5	3	1	1	14	6	7
Bassano	5	3	1	1	8	4	7
Schio	5	3	1	1	12	9	7
Rovereto	5	2	2	1	6	3	6
Valery	5	3	0	2	11	9	6
Verona B	5	2	1	2	8	6	5
Mezzomo	5	2	1	2	12	12	5
Audace	5	1	2	2	8	9	4
Valdagno	5	1	1	3	11	13	3
Petrarca	5	0	0	5	4	16	0
Adria	5	0	0	5	8	20	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Udinese B	4	4	0	0	17	2	8
Lido	5	3	0	2	11	5	6
Mestrina	5	2	2	1	10	7	6
Triestina B	5	2	2	1	12	11	6
Esperia	4	2	1	1	7	6	5
Serenissima B	5	2	1	2	10	13	5
Ponzianini	4	2	0	2	7	13	4
Monfalconese B	4	1	1	2	10	14	3
Ronchi	5	1	0	4	6	10	2
Capodistria	3	0	1	2	1	8	1

Terza Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
S. Giov. Lupatolo	3	2	1	0	6	4	5
Sambonifacense	2	1	1	0	7	5	3
Vicenza II.	3	1	1	1	9	5	3
Nogarese	2	0	2	0	5	5	2
Audace II	3	1	0	2	8	10	2
Zevio	2	0	1	1	2	4	1
Verona III	1	0	0	1	0	4	0

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Ferrov. Vicenza	3	2	0	1	7	6	4
Arzignano	2	1	1	0	5	3	3
Schio II.	1	1	0	0	6	3	2
Montebello	2	0	2	0	2	2	2
Marostica	3	0	2	1	3	4	2
Valdagno	2	0	1	1	4	5	1
Thiene II.	1	0	0	1	3	6	0

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Fragd	3	2	1	0	8	5	5
Montagnana	2	2	0	0	4	1	4
Monselice	3	1	1	1	6	6	3
Padova II.	3	1	0	2	5	5	2
Este	2	0	1	1	3	5	1
Rovigo II.	2	0	1	1	2	4	1
Lendinara	1	0	0	1	0	2	0

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Clodia	3	2	1	0	4	1	5
Dolo II.	3	2	0	1	11	2	4
Ferrov. Venezia	3	2	0	1	9	5	4
Serenissima III.	3	0	3	0	4	4	3
Petrarca II.	3	1	1	1	3	3	3
Adria II.	3	1	1	1	5	6	3
Piovese	3	1	0	2	3	10	2
S. M. Cavarzere	3	0	0	3	2	10	0

GIRONE E

	G.	V.	N.	P.	P.	N.	Punti
Castelfranco	3	2	1	0	5	1	5
Treviso II.	2	2	0	0	8	2	4
Mestrina	2	1	1	0	7	2	3
Conegliano	3	1	0	2	3	5	2
Muranese	3	1	0	2	3	8	2
Belluno	3	0	0	3	3	11	0

GIRONE E

Treviso II-*Belluno 2-1
*Giorgione-Mestrina II 1-1
*Muranese-Conegliano 2-1

GIRONE GIULIANO

*Monfalconese 3-Pro Gorizia II 4-0
*Esperia II-Cormonese 4-1

Amichevoli

Venezia: Aquileia-Azzurrina 5-1
Murano: Lepanto-Virtus Mur. 2-1
Venezia: Juventus-Azzurra 3-1
Venezia: Pro Patria-Sabauda 5-0
Venezia: Juventina-Padovana 2-2
Venezia: Portuali-Telve 11-1
Bassano: Bassano B-Rialtina 2-1
Murano: Murano-Ambrosiana 2-0
Bressanone: Bolzano-Bressanone 4-1
Vicenza: Vicenza all.-S. Marco 2-1
Vicenza: Ferrovieri B-B. Berga 2-0
Vicenza: Camisano-Fusinieri 3-3
Sacile: Sacile-Codroipo 5-3

Le battaglie della prima divisione

Il Vicenza strappa il pareggio a Carpi mentre lo Spal vincitore a Finale gli si affianca al comando della classifica

Carpi-Vicenza 2-2 (1-0)

CARPI, 9 — La leader del girone non è uscita sconfitta dal terreno carpigiano. Sarebbero stati giocati cinque minuti in più dei 90 regolamentari, nei quali appunto i biancorossi raggiungevano il pareggio. Il Vicenza ha prodotto una buona impressione; ha una coppia di terzini ottimi, una mediana discreta, ed un attacco che ha dimostrato doti tecniche rilevanti, ma manca un po' del tiro in goal. Il Carpi, invece, in una formazione inedita, ha giuocato una bella partita. Specialmente Silingardi si è dimostrato il miglior giuocatore in capo. Finotti pure ha colosi; buoni i terzini, mentre l'at- salvato la sua rete da palloni peri- tacco, esclusa l'ala sinistra, ha giocato in modo ottimo.

Alle 14.35 si ha l'inizio. La palla è al Carpi che subito ottiene un corner all'attivo, ma la difesa vicentina libera. Contrattacco avversario, che però non ha esito per il brillante giuoco della linea mediana bianca. Al 27. minuto il Carpi ottiene un nuovo corner del Vicenza. Una mischia si forma nell'area vicentina e parecchi uomini trovansi nell'area di rigore vicentina, ma il pallone non varca la soglia della rete. Finalmente dopo una nuova superiorità dei bianchi locali, Del Maschio, nella foga di liberare, saetta in rete il primo goal locale. Il Vicenza si getta al contrattacco, ma la difesa bianca è insormontabile; anzi è il portiere vicentino che si libera a stento da un forte tiro di Saetti. Fino alla fine del primo tempo è il Carpi che accusa una lieve, ma netta superiorità.

Nella ripresa il Vicenza cerca animosamente il pareggio, ma la difesa bianca libera sempre. All'8. minuto corner contro il Vicenza; niente di fatto. Al 10. minuto Finotti para un forte tiro dell'ala destra vicentina. Sulla rimessa in giuoco, la difesa bianca ha un attimo di indecisione. Zanotto deciso, saetta in rete il pareggio vicentino. Carpi si getta nuovamente al contrattacco e finalmente al 28. minuto Sgarbi riesce a segnare con un forte tiro il secondo goal carpigiano. L'arbitro fino alla fine della partita fischia punizioni su punizioni. La squadra carpigiana attacca con veloci puntate dall'estrema destra, minacciando seriamente la rete avversaria. Al 27 o al 28. minuto il Carpi è in corner. Finotti salva sempre; il tempo trascorre rapido e la vittoria sembra già in pugno agli uomini di Silingardi. Verso la fine Grigio III, su calcio di punizione, riesce a segnare il punto del pareggio vicentino, perchè Finotti, caricato da Zanotto non riesce a toccare il pallone, che si insacca in rete. Arbitro il sig. Castello di Milano.

Vicenza: Romazzini, Capraro, Del Maschio, Grigio III, Pedezzi, Ellero Gianesello I, Zanotto, Spinato, Ronzani, Grigio II.

Carpi: Finotti, Guandalini, Casali Gorgo, Silingardi, Sabbadini, Caglilmi, Sgarbi, Saetti, Gasparini, Battini.

Pro Gorizia-Dolo 6-1 (2-0)

GORIZIA, 9 — Come il punteggio dimostra, i goriziani hanno avuto oggi facile ragione della compagine veneta, che ha dovuto subire per quasi tutti i novanta minuti dell'incontro, il gioco degli atleti concittadini. Con la partita odierna, la terza disputata in casa, i calciatori bianco azzurri hanno finalmente dimostrato il loro reale valore, anche se ebbero di fronte una compagine nettamente inferiore. Le azioni impostate oggi dagli uomini di Crappan erano nitide ed il gioco di assieme s'è rivelato nelle file dei locali. Per di più aggiungeremo che oggi la tanto discussa prima linea ha funzionato. Merito precipuo questo delle due ali, che infatti furono il perno dell'attacco goriziano: De Rocco e Colausig, le due estremità degli avanti concittadini, hanno emerso notevolmente e da loro scaturirono tutte le offensive, afferrate alla difesa dei granata. Pure Villini e la recluta Martelani se la cavarono con onore. La linea mediana dei locali ha dominato di gran lunga quella avversaria, che ha dovuto sempre ripiegare in difesa. Del trio difensivo piacque Colausig II, che unitamente a Duo ha ben salvaguardato la rete di Tomini. Questi ebbe poco lavoro, e nelle rare occasioni che trovavasi impegnato, s'è sbrigato da par suo. Degli ospiti la linea migliore è apparso l'attacco, che però, poco sorretto dalla mediana, ha condotto delle azioni sporadiche e poco pericolose alla squadra goriziana. I precisi passaggi degli avanti bianco azzurri hanno quasi sempre spiazzato la difesa dei granata; il portiere Falconaro ha parato diversi palloni difficili ed i goal subiti non sono da imputargli.

Poca cronaca può fornire una partita del genere. Già al terzo minuto un perfetto cross di Colausig, viene rilevato da Villini, che segna il primo punto. I goriziani mantegono il gioco nel campo avversario, assediando continuamente la rete degli ospiti. Questi impostano qualche raro di... tesa avversaria. Al 22 il piccolo Colausig scappa da solo e da pochi metri segna imparabilmente. Poco dopo un palo salva un altro goal dei locali. Al 42. Villini costringe gli ospiti a difendersi in corner, che però nulla frutta ai concittadini.

La ripresa s'inizia con un improvviso attacco degli ospiti, la cui azione impegna Tomini che salva in corner. Al 7. minuto un calcio di punizione dà modo a Gruden di segnare il terzo goal per i bianco azzurri. Poco dopo registriamo uno improvviso risveglio dei venti, che per errore della difesa goriziana ottengono l'unico goal della giornata. Al 23 minuto, quarto goal dei goriziani, conseguito da Martelani. Non passano dieci minuti ed ecco la quinta porta marcata da De Rocco. Al 35. minuto un autogoal d'un terzino granata porta a sei il punteggio dei locali. Gli ultimi minuti di gioco vedono sempre i goriziani all'attacco, tuttavia il punteggio rimane invariato. Numeroso pubblico assistette alla partita, ben diretta dall'arbitro Squarza di Reggio Emilia. Le squadre: Pro Gorizia: Tomini; Duo, Colausig II, Ciuffarin, Rossi, Gruden, De Rocco, Martellani, Villini, Paulin, Colausig I.

Dolo: Zancanaro; Falconaro, Piasentin; Rizzi III, Poletto, Dal Maschio; Martinello, Novello, Vulcano Di Bello, Rizzi II.

Treviso-Rovigo 4-1 (1-1)

ROVIGO, 9 — Il Rovigo ha oggi nuovamente perso di fronte alla forte squadra del Treviso che è scesa in campo con elementi ottimi sotto ogni aspetto, il Rovigo è stato nuovamente battuto e sonoramente, e doveva essere proprio così, perchè quando una squadra è priva di disciplina per forza deve perdere. Diciamolo una buona volta e con tutta franchezza, che la squadra del Rovigo manca di elementi che possano degnamente figurare in un campionato di prima divisione, s'impone perciò un provvedimento radicale, oppure lasciarsi battere sonoramente, come ormai avviene da varie domeniche. I sostenitori del Rovigo quest'oggi hanno provato una nuova delusione; si credeva almeno di assistere ad un incontro aspramente combattuto, ma invece abbiamo assistito ad una partita, che non ha servito altro che a dimostrare la schiacciante superiorità del Treviso che ha giocato bene, imponendosi sia per tecnica come per tiri precisi sulla squadra avversaria. Nessuna ragione ha oggi la squadra polesana per giustificare la disfatta, non si deve imputare al cattivo arbitraggio o malasorte eccetera, oggi ha vinto la squadra migliore, per tecnica e per affiatamento, e per azioni limpide e travolgenti. A tali azioni il Rovigo ha contrapposto azioni arruffate, e prive di tecnica. Del Treviso devesi elogiare la squadra in blocco, tutti hanno compiuto il loro dovere, e la folla che ha assistito alla partita ha fatto molto bene ad applaudirli. Del Rovigo si distinsero il terzino Lulich, il migliore uomo in campo, che ha salvato situazione pericolose. Marcolongo avrebbe reso molto di più nel posto di Bindi, che non va assolutamente nel ruolo di centro sostegno. Buono ed imparziale l'arbitraggio. I punti furono segnati da Frascarolli per il Rovigo e da Franco-Bisigatto, da Franco e Zambon per il Treviso.

La squadra del Treviso era scesa in campo nella seguente formazione. De Biasi, Greatti, Perissinotto, Tramontin, Visentin, Barluzzi, Contesotto Bisigato, Garotti, Franco e Zambon.

Il Rovigo: Fassina, Lulich, Marcolongo, Rossetto, Bindi, Ferri, Angiolini Frascarolli, Tognana, Zen e Turchetti.

Thiene-Mantova 3-1 (2-0)

THIENE, 9 — Il Thiene ha ottenuto un nuovo successo battendo lo squadrone del Mantova. A dire il vero il Mantova è stato di molto inferiore alla fama che lo precedeva ed alla attesa del pubblico thienese. Benchè forte in difesa e bene impostati i mediani, ha il punto debole all'attacco. L'unico punto da loro segnato è stato ottenuto con un tiro fortunoso e da lontano. Il Thiene benchè meno impegnatosi di domenica scorsa ha dimostrato maggiore affiatamento ed un generale maggior controllo del pallone.

La prima azione è del Mantova che per poco non ottiene il successo con un tiro di punizione. Al 5' è Rosa che impegna il portiere del Mantova, ma poco dopo tiri di Vallari e Lazzarini impegnano il portiere thienese. Al 17' dopo un periodo di pressione thienese, Mantovani nella fretta di liberare taglia un pallone che colpisce il piede di Mascotto e schizza in rete. Goal di fortuna ma regolare. I thienesi minacciano ancora la rete di Varini e per poco non aumentano il bottino. Ma il goal matura e al 21' Dall'Amico con una azione perfetta e travolgente mette in rete una seconda volta. I mantovani aggrovigliano il loro gioco e mancano in pieno nelle loro azioni. Sul finire tiri di Rosa e Velo impegnano ancora Vaini.

All'inizio del secondo tempo è ancora il portiere del Mantova che deve lavorare. Siamo al 7' della ripresa quando Rosa su una indecisione della intera difesa azzurra, fila tutto solo verso la rete avversaria e da pochi metri batte nettamente Vaini che tenta invano la parata. Il Thiene si dà un attimo di tregua e ne approfitta il Mantova per piantare il suo gioco tutto a larghi passaggi e a tiri improvvisi; Mosele è spesso costretto a parare tiri alquanto insidiosi. Al 15' finalmente Vallari con un tiro da lontano sorprende Mosele che malgrado la parata si vede sfuggire il pallone in rete. E' ancora il Mantova che attacca e al 24' e 25' Mosele, che del resto si disimpegna sempre con disinvoltura, è chiamato al lavoro. Il pallone viaggia da un campo all'altro fin verso la fine quando i thienesi sferrano un ennesimo attacco che però non ha successo. Numerosissimo il pubblico.

Fiumana-Esperia 0-0

FIUME, 9 — Il risultato pari è in effetti l'esatta riproduzione del valore delle due squadre in campo. Nel complesso una leggera superiorità dei fiumani ha caratterizzato la partita, che non è stata però concretata da alcuna traduzione concreta. La difesa dei fiumani ha fatto una buona partita, mentre gli attaccanti hanno svolto un gioco svogliato e incolore. Ottimi nel complesso tutti i triestini. Come cronaca, unici fatti notevoli sono gli incidenti di giuoco capitati a Bernardi ed al terzino destro dell'Esperia. Ha arbitrato il sig. Rubinato di Venezia.

Spal-Finale 4-3 (3-2)

FINALE, 9. — (A. B.) Gi... nera si il Finale che salvo qua... tratto non è apparso all'altezza... la situazione. Alla sconfitta ha... tributo moltissimo anche il... te e troppo provvido intervento... l'arbitro che spezzando tutte le... ni ha giovato al gioco spallino... mettendo fuori di piazzare... franca ragioni nei momenti che... dalla foga finalese. si trova... smarriti. Il Finale si è difeso... nomente ed ha giocato a tratti... raviglia improvvisando azioni sp... dide e decisive. Il Finale si è... mer.tevole lo si deve alla... scrupolosa attenzione dell'ar... che in soli 10 minuti ha con... 4 calci di rigore, tutti tramuta... goals, due per parte.

In complesso la partita ha lasciato alquanto malumore negli animi... gli sportivi accorsi numerosi al... po del Littorio in buon numero... dalla vicina Ferrara. Del Finale... tima è l'impressione lasciata... giovane Manfredotti che da so... partite assente, ha dimostrato... possedere ottime qualità e doti... eccessivo valore. Degli spallini... mi Barbieri e Braga.

Per la cronaca i goal furono seg...: dei quali 2 calci di rigore e 2... Finale, nella ripresa 1 per la S... 1 per Finale. Impersuasivo... tragico del sig. Mazzoletti di F... cenza. S. C. FINALE: Barosi,... goli, Galavotti, Artioli, Macc... Cavani, Manfredotti, Ferrari,... lavena, Bartolini, Baltoni. SPAL: Caselli, Alasi, Corini, Calzolari, Brandisi, Spanghero, Barbieri, Baru... Bertacchini, Romani, Braga.

SECONDA DIVISIONE

Il Lonigo assume il comando del girone Veneto

tallonato dal Bessano, Padova B e Schio - La serrata lotta fra le squadre del girone Veneto-Giuliano

GIRONE VENETO

Schio-Padova B 2-1

SCHIO, 9 — Il Padova, favorito dall'acarta, non credeva certo trovare una compagine tanto pericolosa e temibile, pur tuttavia fin dallo inizio ha sferrato l'attacco con violenza e decisione che hanno trovato sempre un insormontabile baluardo nella nostra difesa oggi invero in forma perfetta.

Ad onor del vero tutti i giallo rossi sono stati degni di considerazione ed elogio; non una defezione nei singoli reparti, non una falsa manovra, ma tutte belle azioni scaturite da un gioco preciso, veloce e redditizio. Il Padova ha segnato ad intervalli una superiorità, ma ha sempre mancato nel momento decisivo, ha defezionato sovente nel tiro in porta. Ottimo il sostegno e magnifica la difesa che ha sventato mille e mille azioni. Lo Schio ha allineato fra i suoi giocatori una nuova recluta; un ottimo elemento veronese che lo scorso anno ha militato nella sei con risultati più che brillanti ed infatti anche oggi ha confermato ai suoi ammiratori le sue buone qualità.

Il primo goal dello Schio è stato segnato al 14' su calcio di rigore tirato da Bortolotto. Al 15' il Padova pareggia in una mischia sotto la porta di Zamperetti per merito di Geremia. E' nella ripresa, all'11, che Maurin lanciato da Ecchili, scarta i terzini e spara in rete. Reazione padovana ma la difesa locale non permette che gli ospiti riescano nuovamente a segnare. Ottimo l'arbitraggio del Sig. Bragagnoli del V.o gruppo arbitri di Verona.

Mezzomo-Petrarca 4-1

FELTRE, 9 — La Mezzomo ha vinto meritatamente e lo scarto nel punteggio dà un'idea del valore dei contendenti.

Le due squadre scendono in campo in questa formazione:

Mezzomo: Favero, Guolo, Zangrandi, Vergani, Zandomeneghi, Buliani, Nardello, Colognese, Cecchet, Sandri, Carpesio.

Petrarca: Conconi, Dolfin, Guarnieri, Fornaro, Mazzoncini, Zanvettor, Boselo, Bolzonella, Castagna, Caretta II., Soranzo. Arbitro attento ed imparziale il sig. Fadiga del G. A. T.

I Feltrini giocano contro sole e cedono subito l'iniziativa del gioco agli ospiti; questi dopo una lunga azione al 4 minuto segnano il loro unico punto. Pronta reazione dei Feltrini che al 9. per merito di Cecchet pareggiano. Un grave fallo dei Padovani in area di rigore costa loro un calcio di punizione che Nardello converte in goal. Al 12. i padovani iniziano un gioco pesante e l'arbitro deve sovente intervenire. Al 17. ed al 29. minuto gli ospiti sono costretti in angolo, quindi calcio d'angolo contro la porta di Favero. Una bella azione dei padovani finisce con un tiro alto; Cecchet e Nardello combinano due belle discese e costringono Conconi a lavorare a tutt'uomo. Al 43. minuto altro calcio d'angolo contro gli ospiti e dopo brevi schermaglie Sandri segna il 3. punto per la sua squadra. Nella ripresa i Petrarchini favoriscono di un calcio di rigore, ma Favero para superbamente. Poi altro calcio d'angolo contro il Petrarca, e Conconi libera, subito dopo però scende Nardello che scaraventa in porta il quarto ed ultimo goal della giornata. Gli ospiti non si danno per vinti, conducono sempre un gioco falloso e per altre due volte sono in angolo, il portiere è chiamato a difendere la sua rete e poi assistiamo all'ultimo sforzo dei Petrarchini che partono decisi all'offensiva, rendendo il gioco molto emozionante.

Audace-Valdagno 1-1

VERONA, 9. — Sul campo sportivo di S. Michele si sono incontrate l'Audace ed il Valdagno. La partita si è chiusa con un pareggio mentre gli audacini, particolarmente nella ripresa hanno ben meritoto di vincere. Il Valdagno inizia velocemente il gioco ed attacca. Al 2' Zanini con un tiro improvviso segna il primo goal. Il gioco si mantiene piuttosto equilibrato. La prima linea degli ospiti bene amalgamata sviluppa belle azioni, che però non trovano conclusione. L'Audace si impegna a fondo e malgrado la sua ardente combattività non riesce a cogliere il pareggio prima del riposo. La ripresa è tutta di marca audacina. La superiorità dei veronesi è schiacciante ed il gioco si svolge presso che costantemente nell'area del Valdagno. Le azioni si susseguono alle azioni, ma il pareggio stenta maledettamente a venire. Al 42' l'arbitro concede un calcio di rigore contro il Valdano, che Mastella manda fuori. Ad un minuto dalla fine un nuovo calcio di rigore è concesso contro gli ospiti. E' su questo che Foffano raggiunge finalmente il pareggio. Arbitro Tagliapietra di Padova.

Legnago-Adria 3-1

LEGNAGO. 9. — La vittoria riportata oggi da legnaghesi non ha assolutamente soddisfatto il numeroso pubblico accorso oggi in campo.

L'arbitro sig. Cavalleri di Verona non ha soddisfatto completamente ed è stato un po' troppo meticoloso nel segnare falli, spezzettando così azioni di giuoco, quando queste erano in favore o di una o dell'altra squadra. Abbiamo nel primo tempo azioni alterne d'ambo le parti. Il Legnago troppo fiducioso della vittoria giuoca un po' svogliato. Il temp passa così senza che nulla di buono si possa conludede. Si arriva al 30 minuto quando Carrara segna per il Legnago il primo punto. I giuocatori legnaghesi però continuano con il loro sistema di giuoco inconcludente. Lo stesso è dell'Adria, incapace di bun giuoco, dando così modo alla difesa legnaghese di liberare senza nessuna difficoltà.

Nel secondo tempo si ha la stessa fisonomia di giuoco del primo tempo.

Il pubblico incita i concittadini e si comincia così a vedere qualche buona azione. Zinelli lancia a Sarori, il quale stringe al centro e quando sta per tirare in porta un terzino dell'Adria, con uno sgambetto lo atterra. L'arbitro concede il calcio di rigore, che tirato dallo stesso segna il secondo goal. Pochi minuti ancora e Zinelli su passaggio di Castagnini segna il terzo punto per il Legnago.

Belle e chiare sono state finalmente da questo momento le azioni dei giuocatori della Legnago. Pochi minuti di tempo ancora e stiamo per raggiungere la fine quando l'ala sinistra adriese fugge verso la porta avversaria e tira in porta. Il portiere è già sulla traiettoria del pallone, quando sopravviene Roncoletta che devia la palla inesorabilmente in rete: autogoal. Pallone al centro e la fine.

Dell'Adria poco da dire: essa possiede giuocatori di discreto valore e di tecnica. Il Legnago pertanto avrebbe potuto maggiormente figurare: la fiducia invece lo ha tradito.

Lonigo-Rovereto 1-0

LONIGO, 9. — Siamo sinceri, dalla squadra ospite ci aspettavamo molto di più. Se il punteggio non è stato superiore ciò è dovuto alla meravigliosa difesa, Chiusole II e Corradini, ed al portiere Mettinzoli il quale si è dimostrato veramente grande per le continue e magistrali parate che ha fatto strappare più volte l'applauso alla folla. Anche i nostri azzurri oggi hanno avuto una giornata di piena intesa; tutti hanno dato la miglior eenergia per strappare la palma della vittoria. Allegri sempre vigile e felino nelle sue parate, la formidabile difesa Zanin e Guelfi, Condio, Procura e Bonesini sono stati veramente i strenui difensori dei colori leoniceni. Gli azzurri sono stati i dominatori del campo per quasi tutto il tempo. Qualche azione bella degli ospiti veniva infranta dalla vigile difesa. A chiara dimostrazione della superiore azzurra valgano i ben 10 corners tirati contro gli ospiti dei quali ben uno solo ha fruttato l'unico punto della giornata. Al 23. minuto Castagnaro tira il corner allungato che viene raccolto da Cabianca il quale passa a Bonesini che insacca il pallone nella rete Roveretana. Un goal veramente fortunoso scaturito da una di quelle tante aioni sotto porta. Non per questo il merito viene diminuito perchè ben altri tre palloni furono insaccati nella rete di Mettinzoli ed annullati per fuori gioco. Ciò per dimostrare la completa superiorità dei nostri giocatori contro la temuta compagine Roveretana. Al 18. minuto del secondo tempo l'arbitro espelle dal campo Carlin per gioco pesante ed al 40. pure Castegnaro segue la stessa sorte. Dobbiamo pure registrare un incidente occorso al portiere Mettinzoli caricato violentemente e che ha portato la sospensione del giuoco per 4 minuti. Arbitrò il sig De Meda del G. A. di Vicenza.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: *Rovereto*: Mettinzoli, Chiusole II Corradini, Bellotti, Carlin, Farinati, Zanolli, Leonille, Gerola, Filippi e Chiusole I. — *Lonigo*: Allegri, Guelfi, Zanin, Candio, Bonesini, Olivieri, Castagnero, Pachera, Andrioli, Procura e Cabianca.

Verona-Bassano 2-1

VERONA, 9. — La robusta e briosa squadra bassanese pur essendosi impegnata a fondo, accennando ad una leggera superiorità sui giallobleu nella ripresa, non è riuscita a conquistarsi la vittoria sul campo di Quartiere Venezia. Il primo tempo è stato velocissimo. Il Bassano è in corner al 5' ed il Verona all'11'. Il veronese Tommasi sciupa due ottimi palloni.

Al 27' gli ospiti sono ancora in corner e così i giallo-bleu al 34'. Su una bellissima azione in linea, manovrata tra Pozzi, Cipriani, Tommasi con un tiro imparabile segna al 37' il primo goal per il Verona. I giallo rossi tentano energicamente il pareggio. L'ala Cenere, lanciata da un buon rimando del suo terzino, fugge e riesce a segnare al 44'. Più scialbo è nella ripresa il gioco. Dopo un corner contro il Verona al 4' il gioco stagna a metà campo, sconclusionato e farraginoso. Al 20' tra un groviglio di gambe il veronese Cipriani trova la via della vittoria. Al 39' corner contro i concittadini: Obis libera di testa, ma si ferisce in uno scontro contro un avversario e deve lasciare il campo; il suo posto viene tenuto degnamente da Poli. Ancora una sgroppata del Bassano che costringe in corner il Verona al 44' e poi la fine. Arbitro Diana di Venezia.

GIRONE VENETO-GIULIANO

Mestrina-Serenissima II 2-2

((a. z.) La partita di calcio oggi disputata al nostro Campo Sportivo, si può dire sia virtualmente finita al 27' della ripresa. Infatti se prima di tale tempo la contesa era stata abbastanza bene e piana, negli ultimi 20 minuti degenerò in una vera e propria caccia all'uomo. Se l'arbitro avesse diretto con polso fermo e mente serena la partita, questa sarebbe finita come era incominciata. Infatti abbiamo visto, nella ripresa, e cioè quando il giuoco incominciava a divenir rude, il sig. Medesi di Gorizia ammonire più di una volta uno stesso giuocatore senza mai decidersi ad espellerlo da. campo. Se così egli avesse fatto, certi incresciosi incidenti non si sarebbero verificati. Ma veniamo alle squadre. La Mestrina non giuocò certo una delle sue migliori partite, tuttavia meritava la vittoria, se si tien conto anche che il secondo punto veneziano, segnato su di un calcio di punizione, venne prima annullato e poi reso valido. Il trio estremo se la cavò abbastanza bene, il migliore fu senza dubbio Briggi. Sfuocato qualche volta Colussi. Borin, al centro della mediana disputò una buona partita assieme a Prevato, Scarso Pavan. Slegato l'attacco; si distinsero Casazza e Pasinetti. Della Serenissima buono Santarello, discreti i terzini, buono Magrini e veloce ma sconclusionata la prima linea. Alle 2.30' ha inizio la partita, e subito al 3' la Mestrina perde per un soffio un sicuro goal. Ma al 7' Casazza, su passaggio di Medi segna magnificamente di testa il primo punto mestrino. La partita continua con azioni alterne e veloci, dando modo ad ambe le difese di distinguersi. Ma al 37' oppo una furibonda mischia in area mestrina, Zambon ha modo di pareggiare per il Venezia. Poche azioni ancora e la fine del primo tempo. La ripresa vede i Mestrini all'attacco, nel tentativo di cogliere la vittoria. Arriviamo così al 27' quando Bianchetto, fra un subisso di applausi, segna di prepotenza il secondo goal mestrino Ma tre minuti dopo, la Serenissima coglie il pareggio. Da questo momento la partita non ha più storia, e degenera in un vero e proprio caos fra le proteste del pubblico.

Le squadre: *Mestrina*: Cavasin; Briggi, Colussi, Prevalo, Borin, Pavan, Pasinetti, Bianchetto, Casazza, Medi, Sgobbi. — *Serenissima*: Santarelli Ruffert, Vio, Bugnolo, Magrini, Zambon, Cordella, Gentili, Montesanto, Puccinello, L'Indri. — Corner: cinque per il Mestre, tre per la Serenissima.

Udinese-Lido 2-0

L'Adriatica Sportiva Lido si è trovata di fronte la squadra B dell'Udinese per una partita di campionato di seconda divisione. I veneziani hanno dovuto cedere il passo alla squadra migliore, più organica e più tecnica. Però la vittoria dell'Udinese deve essere attribuita in gran parte al valore indiscutabile del proprio portiere Francescutti il quale si è rivelato un portiere di gran classe. Egli è riuscito a parare persino un forte tiro sparato su calcio di rigore da Cortivo. Al portiere vanno uniti i due terzini Tavano e Schifo, che hanno spazzato la loro area da ogni azion epericolosa.

L'Adriatica Sportiva Lido di fronte ad una difesa così insormontabile non hanno saputo intrecciare tali azioni da poterla sconvolgere. I concittadini hanno rivelato le loro pecche, specie nell'attacco, dove gli uomini sono stati piuttosto lenti ed indecisi, ed incerta alquanto anche la difesa, mentre i due punti segnati non sono imputabili a Gualco, il quale ha fatto il suo dovere.

La partita, iniziatasi alle 14.53 ha visto subito un attacco in linea del Lido, che è stato però sventato dall'intervento del portiere. L'Udinese risponde immediatamente ed al secondo minuto costringe il Lido in corner. Una discesa pericolosa al quarto minuto finisce con un tiro dell'ala sinistra udinese Valente, tiro parato da Gualco. Gli udinesi conducono, svolgendo un gioco rasoterra. Al 10.o Melchior, l'ala destra udinese, crossa il pallone raccolto da D'Odorico, finisce fuori ad un pelo del palo laterale. Il Lido ritorno all'offensiva e al 17.o costringe in angolo l'Udinese. Al 21.o Francescutti è impegnato fortemente da un tiro dell'ala sinistra Vianello. Al 26.o Volo discende veloce nell'area avversaria e quando ha già calciato un terzino udinese tocca la palla collo mani. L'arbitro concede il calcio di rigore; Cortivo tira in angolo destro della porta, ma il portiere riesce a salvare la sua rete.

Al 30.o la rete udinese è in area veneziana ed il mezzo destro udinese Modonutti, ricevuto un passaggio scaraventa in rete segnando il primo punto. L'Udinese insiste all'attacco e al 28.o costringe il Lido in corner; il tiro che segue frutta un nuovo corner senza conseguenze. La squadra del Lido tenta la riscossa e sferra un serrate. La porta di Francescutti viene tempestata di tiri ma l'abile guardiano tutto respinge e tutto salva. Così finisce il primo tempo.

La ripresa vede alterne azioni da un campo all'altro. Al 5.o l'Udinese è punita con un calcio dal limite dell'area di rigore. Al 13.o Gualco para un difficile tiro di Valente, l'ala sinistra udinese. Il Lido attacca rabbioso e al 17.o costringe in angolo l'avversaria. Poco dopo un cross di Vianello viene intercettato dal portiere udinese; Franzoi che era già partito per raccegliere il passaggio del compagno investe in malo modo Francescutti, mandandolo a terra.

Al 28.o per una incertezza della difesa veneziana, l'ala sinistra Valente segna il secondo punto per l'Udinese. Al 30.o calcio d'angolo contro l'Udinese. Il Lido tenta di reagire con poderosi attacchi che però rimangono infruttuosi. Al 34.o Valenti sbaglia da pochi passi e tira fuori. Al 35.o altro corner contro l'Udinese, al 39.o nuova spettacolosa parata di Francescutti su tiro di Vianello. Prima della fine della par tita l'Udinese ottiene in suo favore due calci d'angolo che rimangono infruttuosi.

Le squadre erano così formate: *Udinese*: Francescutti, Tavano, Schifo, Bertoli, Gori, Del Pan, Melhior, Modonutti, D'Odorico, Semintendi, Valente.. — *Adriatica Sportiva Lido*: Gualco, Longeea, Cortivo, Ventura, Badiello, Vio, Volo, Cavazzina, Franzoi, Valente, Vianello.

Ottimo l'arbitraggio del signor Callogerà di Trieste.

Triestina B-Monfalconese B 2-2

TRIESTE, 9. — (a.p.) In precedenza della partita tra il Napoli e la Triestina, si sono incontrate le squadre riserve della Triestina e della Monfalconese per la disputa del campionato di seconda divisione. La partita si è chiusa con un risultato pari che rispecchia abbastanza fedelmente il valore delle due contendenti. I punti sono stati segnati, nel primo tempo, dal centro avanti monfalconese, e nella ripresa da Brossi e da Palumbo nell'ordine, mentre il Monfalcone riesce a pareggiare, verso la fine della partita colla mezza ala sinistra. Arbitrò il polese Sanscovini.

Ponzianini - Capodistriana 4-2

(Sospesa)

CAPODISTRIA, 9. — I Ponzianini e la Capodistriana hanno oggi combattuto un'ardente battaglia, che è stata povera di tecnica ed è stata invece ricca di episodi emozionanti per l'impegno con cui giuocavano tutti i 22 uomini. I bianco celesti ponzianini sono apparsi una squadra omogenea e compatta, svolgendo un giuoco non molto bello ma reealizzatore I migliori uomini sono stati Vagalli e Ballicich. I giallo-azzurri concittadini hanno rivelato i soliti pregi e i soliti difetti.. Grande foga di cuore, ma poca tecnica e poca penetrazione.. Buoni sono stati Pavento e Di Zacchin. L'incontro si inizia alle ore 14.35. La palla è ai ponzianini che attaccano con decisione, facendo passare dei brutti momenti ai locali. Al 25' Baccelli segna il primo punto per i ponzianini e dopo cinque minuti viene marcato il secondo goal. I capodistriani si gettano rabbiosamente al contro attacco, ma sia a causa di imprecisione dei tiri, sia anche per la fortuna del tutto avversa non possono colmare il distacco. A due minuti dall'inizio della ripresa i ponzianini ottengono il terzo punto per merito di Dobrilla. I locali reagiscono e riescono a segnare due goal: uno all'ottavo con Udica e un altro all'11' con Salvador. A togliere ogni speranza ai giallo-azzurir viene il punto di Saran. Al 20' causa granvi incidenti l'arbitro sospende la partita. Lo arbitraggio fu del sig. Marinovich del Monfalcone.

Esperia B-Ronchi 3-2

TRIESTE. 9. — (a.p.) Gli ospiti hanno tenuto bene il campo durante tutto il primo tempo, in cui hanno segnato, per i triestini, Balzelli al 1' e per i friulani, Buttignon ad un quarto d'ora della fine. Nella ripresa l'Esperia si è portata in vantaggio al 15' ed al 17' con due bellissimi punti di Cavalieri e di Belle, mentre il il Ronchi ha segnato il suo ultimo punto, a dieci minuti dalla fine della ben combattuta partita, con Castellani. L'arbitro Petronio di Pola è stato costretto ad espellere l'esperino Dianello e Fogar del Ronchi. Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione:

Esperia: Spazzapan, Pantani, Dianello, Villini, Nordio, Zitnich, Cavalieri, Balzelli, Belle, Donda e Zoch — *Ronchi*: Malaroda, Miniussi, Sgubin, Visentin, Zanolla, Castellani, Grandesso, Buttignon, Trevisan e Vervignassi.

La Terza Divisione

GIRONE A

S. Giov. Lupatoto-Audace 3-2

S. GIOVANNI LUPATOTO, 9. — Partita tirata e accanita quella oggi giocata nel campo del Littorio. Il primo tempo segnò una discreta superiorità del San Giovanni, mentre la ripresa vide bilanciarsi abbastanza ma l'andamento della partita con attacchi più serrati e minacciosi da parte degli uomini dell'Audace. Il risultato in ogni modo è l'esatto valore delle squadre in campo. Il S. Giovanni non è ancora affiatato e la sua prima linea stenta a trovare l'andatura del passato campionato. Bella la rientrée di Signorini il quale ebbe agio di segnare due splendidi punti con tiri imparabili. I punti vennero segnati nel primo tempo 2 da Signorini e per l'Audace da Brentegani.

Nella ripresa al 1' minuto da Voltolini veniva segnato facilmente un punto su punizione, errore dei terzini lupatotini, segnava un altro punto. L'Audace si dimostrò oggi una compagine rispettabile e ottima in tutte le sue linee. Del S. Giovanni buono come sempre il portiere Rena a cui non si può imputare i due punti. Discreta la seconda linea. La prima slegata e alquanto fuori posizione.

Le squadre: *S. Giovanni*: Rena, Bagon, Zanardi, Mozzo, Caprara cap., Filippi, Bianchi, Voltolini, Azzetti, Bonente e Signorini. — *Audace*: Pelli, Nogara. Biondani, Morsoletto, Pimazzoni, Taglioli, Mastella, Zaccaria, Zamfermi, Brentegani e Vendramini. Ottimo arbitro il sig. Franzoso del Gruppo Arbitri Veronesi.

Vicenza B-Nogarese 1-1

VICENZA, 9 — (m. r.). Partita priva di ogni attrattiva tecnica per il gioco faragginoso dei 22 atleti in campo. Non che vi sia da segnalare un gioco rude o sleale, ma per tutti i novanta minuti non regnarono che azioni confuse e prive di ogni fattezza tecnica. La partita si decise nei primi 45' di gioco poichè dopo il punto segnato al 15' da Bolognese pei nero-verdi in seguito a melée, ed al pareggio colto al 29' da Contro, nessun fatto notevole è venuto ad aggiungersi e la seconda ripresa trascorse fra... l'indifferenza generale.

GIRONE B

Ferrovieri-Marosticense 1-0

VICENZA, 9. — (m.r.) Un calcio di rigore, concesso verso la fine dell'incontro, sembrava dovesse dare agli ospiti il meritato punto del pareggio, ma il pallone anzichè insaccarsi nella rete vigilata con perizia da Scattolin passava sopra la porta di svariati metri più in alto. Così anche l'ultima speranza di un'onorevole affermazione degli ospiti è svanitaà. I ferrovieri hanno segnato un solo punto, (autogoal di Lionello nel secondo tempo), ma questo ha bastato per dare alla squadra di Montemezzo il mezzo per ottenere quei due sospirati punti in classifica che da tanto tempo erano attesi, specialmente dopo l'insuccesso di domenica scorsa. Pubblico abbastanza numeroso e corretto.

Arzignano-Montebello 1-1

ARZIGNANO, 9 — Magistralmente diretto dall'arbitro Bordin, l'incontro è stato quanto mai cavalleresco. Ne è uscito un risultato che, se ha un po' deluso l'aspettativa arzignanese non è lungi dallo rispecchiare l'efficienza delle squadre contendenti. Nel primo tempo è apparso chiaro il valore di insieme dei due undici: equilibrio completo, indiscutibile. Attacchi azzurri controbattuti da veloci ed insidiose discese bianco-rosse. Più legata è apparsa per un po' la compagine bianco-rossa; più irruenti gli azzurri. Il punto arzignanese sbucato al 26' da una discesa in linea ha coronato i giocatori di miglior foga. Dopo il goal il Montebello si accanisce, tenta tutte le vie e riesce a concludere al 35'. La ripresa è ad andatura tiratissima ma pecca in chiarezza: ciò che rimane chiaro è la preponderanza arzignanese. I bianco-rossi si trovano imbottigliati e i loro rimandi, ahi sfortuna, trovano inesorabilmente piedi e nuche di azzurri. La compagine azzurra stringe i nodi, si avvicina alla porta di Radi, la insidia per tutto il tempo della ripresa ma... di nuovo ahi sfortuna, la palla non trova il forellino desiderato. Un gioco più largo avrebbe fruttato di più per l'Arzignano. Ai giocatori tutti un encomio per la magnifica lena con cui hanno saputo sostenersi.

Arzignano: Sattin, Dal Monico, Chiarello, De Marzi, Frigo, Pasquale, Parise, Dal Toso, Peretti, Colladon, Vivian. — *Montebello*: Radi, Pesavento 1.o e 2.o, Brunello, Zigiotti, Nardi, Cazzavillan 1.o Bisotto, Gobin, Palma, Cazzavillan 2.

GIRONE C

Monselice-Rovigo II 2-2

MONSELICE, 9 — Il folto pubblico che è accorso oggi ad applaudire la squadra Monselicense è stato deluso. Salvo qualche bella azione della linea mediana e del quintetto d'attacco, il Monselice è stato l'ombra di sè stesso. Lo stesso dicasi del Rovigo, il quale ha giocato oggi una brutta partita. Arbitrata ottimamente dal sig. Cecchini del G. C. Veneziani la partita ha inizio alle 15 precise. Gioco lento e impreciso per il primo quarto d'ora. Azioni alterne con due corners a favore del Monselice. Indi lieve superiorità del Rovigo coronata dal primo punto al 32' per merito di Adami. Il Monselice contrattacca con successo, difatti ottiene il pareggio per merito di Sorgato al 42'; alcune battute ancora e poi la fine del primo tempo. Nella ripresa i concittadini incitati dal pubblico impongono il loro gioco ottenendo il secondo punto per merito ancora di Sorgato al 14'. Il Rovigo reagisce con azioni veloci, ma non ottiene il pareggio che con un calcio di rigore al 22'. Il Monselice gioca a quadri ridotti ancora dall'inizio del secondo tempo perchè Tullio I è seriamente contuso. Ciò nonostante gioca con lieve superiorità per il resto del tempo. Sono le 16.40 e l'arbitro fischia la fine.

Fragd-Padova III 4-3

PADOVA 9, — L'incontro è stato condotto velocemente dai due undici in lizza, senza rilassamento di sorta. Il Fragd è apparso una squadra bene impostata, ricca di fiato, amalgamata. Essa ha avuto il miglior reparto nel trio di difesa, che ha saputo arginare le discese dei padovani. All'attacco sono emersi Travaini e Bettini 2.o, mentre Piva, al centro della mediana, ha avuto campo di brillare per la buona dosatura nei passaggi e per l'efficacia di giuoco. Gli allievi del Padova, meno prestanti fisicamente, sono stati degni degli avversari, e avrebbero meritato una sorte un po' migliore. Adami, tornato alle scene calcistiche, non è apparso ancora a punto. Degni di nota il giuoco svolto dalla mediana, che ebbe in Lotto il migliore atleta. I due goals furono segnati, per il Fragd al 20' e al 34' del primo tempo per merito di ambedue di Travaini, e nel secondo tempo al 3' e al 13' con Cavazzini e ancora con Tramaini. Per il Padova, hanno segnato Boscaro e Cortivo, al 35' e al 42'; il terzo punto veniva pure segnato da Boscaro, a quattro minuti dalla fine.

Le due squadre: *Fragd di Castelmassa*: Fregagnoli, Longo, Grigolato, Maccari, Piva, Bettini 3.o; Malagò, Travaini, Bettini 2.o Cavazzini, Santini. *Padova III*. Adami. Ruzzante, Maran; Corazza, Cecchinato, Lotto; Astolfi, Baldo, Boscaro, Cortivo 3.o, Marinelli. Arbitro sig. Polazzo di Treviso.

GIRONE D

Clodia-Adria 2-0

ADRIA, 9. — Contro tutte le previsioni la squadra locale è uscita dall'incontro odierno nettamente battuta. Dobbiamo dire che il giuoco vivace e veloce è stato condotto con pesantezza dal massiccio undici ospite e che l'arbitraggio è stato un pò deficente. Con un pò di più energia e meno ammonizioni il sig. Zanovello del Gruppo arbitri padovani avrebbe potuto portare in porto la partita senza delusioni e inutili diatribe. La squadra ospite assai bene forfata, ha giocato con grande cuore e con baldanza, svolgendo il suo gioco e prendendo in velocità gli adriesi i quali sono stati in pessima giornata e privi della più elementare intesa fra uomini e fra settore e settore. I bianco-azzurri del sig. Camuffo hanno vinto meritatamente e si sono dimostrati ben degni di caggiare il loro girone. Dei grigi adriesi si sono salvati soltanto Bertarelli, Vendemmiati e Ansoldi.

Alle ore 14.45 l'arbitro chiama in campo le due squadre che si allineano nella seguente formazione: *A. C. Clodia* (bianco-azzurri): Frizziero, Sambo II, Rossetti I, Penzo II, Penzo I, Nordio, Cirillo, Fornaro, Rossetti II, Sambo III, Sambo I. — *P. F. Adria* (grigi): Bertarelli, Mantello, Cibin, Beltramini, Vendemmiati, Zagato, Albertin, Peccher, Roncani, Ansoldi e Cavallini.

La gara si inizia velocemente; alterne vicende caratterizzano il primo tempo che si chiude zero a zero, benchè l'Adria abbia segnato una leggera superiorità. Nel secondo tempo due corners contro il Clodia al 3.o e al 7.o minuto e uno contro l'Adria all'8.o minuto, tutti infruttuosi. Al 17.o minuto la Clodia riesce a segnare il primo punto per merito del veloce Sambo I. Varie punizioni e azioni veloci, quindi al 21.o una punizione contro il Clodia dal limite dell'area di rigore viene sciupata. Al 35.o Rossetti II con un imparabile tiro a mezza altezza segna per i suoi colori. Un corner contro l'Adria al 42.o quindi la fine.

Serenissima III-Petrarca 0-0

Le due squadre della Serenissima III e del Petrarca B hanno disputato ieri un combattuto e interessante incontro, che non ha visto nè vinti nè vincitori. Difatti dopo una lotta impegnata a fondo per tutti i novanta minuti di gioco, le due squadre terminavano alla fine con zero a zero. Dei erenissimi si distinse in modo particolare il portiere Menin il quale riuscì a parare molti palloni pericolosi. Dei patavini, più aitanti dei veneziani, si distinse la lnea mediana la quale giocò un'ottima partita, mentre invece la linea d'attacco non funzionò, mancando del tiro in porta. Nel primo tempo le azioni si sono equivalse e rapidi veloci attacchi delle linee di attacco, morivano dinanzi al baluardi delle difese. Una leggera superiorità veniva marcata dai petrarchini. Nel secondo tempo il Petrarca si faceva notare per un gioco più brillante, ma senza alcun esito, per la bella combattività dei veneziani. Due tiri di carretta colpivano due pali miracolosi della porta veneziana. Arbitro ottimo il sig. Cenedese di Treviso.

Serenissima III: Menin, Baston, Stivanello, Dalla Mora, Vianello, Camosci, De Marchi, Rasella, Milano, Fillati, Enas. — *Petrarca II*: Badin, Zago, Zocca, Martignago, Filippetto, Casale, Carbonin III, Salmaso, Carbonin I, Carbonin II e Carretta I.

Dolo II-Piovese 8-0

DOLO, 9 — I granata concittadini hanno ottenuta una magnifica affermazione piegando nettamente e sotto una valanga di goal la volenterose compagine di Piove. La classe dei Dolesi si distaccava dal gioco dell'undici Piovese, il quale però benchè continuamente dominato ha giocato sempre con impegno senza un attimo di rilasatezza. Un tiro poderoso di Celeghin, salvato dal bravo portiere Piovese, e poi Conte si fa luce e segna il primo goal al 10' per il Dolo. I Piovesi reagiscono e minacciosi si portano in area granata però la difesa imperniato su Boscolo e Riato libera sempre. Qualche tiro viene parato da Magrini e poi i granata assumono il comando Al 17' Duro su una discesa in linea segna il secondo goal per il Dolo.

Al 22' è Beretta che con un poderoso tiro manda il ball ad insaccarsi nella rete Piovese. Qualche puntata dei Piovesi vede l'inizio della ripresa. I granata concittadini segnano al 7' per merito di Magrini II al 10' Conte su passaggio di Berretta segna il quinto goal. Al 15' una nuova azione e Conte ha modo di segnare su una meleè il sesto goal per i granata. I dolesi insistono all'attacco sostenuti a meraviglia dalla difesa che infrange ogni tentativo dei Piovesi. Al 29' Duro con un secco colpo di testa segna il settimo goal Dolese. I granata insistono e al 35' Scanferlini può segnare con tiro da lontano l'ottavo goal per i suoi colori. Al 38' l'arbitro annulla un goal segnato dal Dolo per ofside. La fine trova i dolesi protesi all'attacco mentre i volonterosi calciatori Piovesi si difendono validamente.

Squadra vincente: Magrini, Boscolo, Riato, Scanferlini, Stocco, Rizzi, Magrini, Duro, Berretta, Conte, Celeghin.

Dop. Fer.-Cavarzere 5-0

Vittoria netta e convincente quella riportata ieri dalla squadra del locale Dopolavoro Ferroviario contro i pur massicci avversari del Circolo Sportivo S. Marco di Cavarzere. Vittoria che ha premiato indiscutibilmente la compagine dimostratasi sotto ogni punto di vista migliore: tecnica e volontà di vincere sono state ieri due doti che abbondarono nei Ferrovieri. Ogni reparto della squadra cara al cav. Preti ha funzionato egregiamente: il portiere sicuro nelle parate, i due terzini accorti e potenti nei rimandi, la seconda linea che si è imposta all'attenzione del folto pubblico ed una prima linea omogenea e realizzatrice al massimo.

Con la partita odierna, il Dopolavoro Ferroviario ha cancellato la sconfitta, sebbene immeritata, subita domenica scorsa a Piove di Sacco.

La cronaca della partita è breve. Il Dopolavoro Ferroviario ha iniziato la gara in nove uomini per il ritardo dei fratelli Carnera. Dopo una prevalenza concittadina, Carnera I.o segna il primo punto per la propria squadra. Il primo tempo si chiude senza che le due squadre riescano a segnare altri goals. La ripresa è di pretta marca dei Ferrovieri. La superiorità viene concretata con altri quattro goals rispettivamente segnati due da Tonini, uno da Zani ed uno da Carnera 2.o. Il Cavarzere ha profuso nella lotta tutta la sua volontà pur di ottenere il punto dell'onore, ma ha cozzato contro una difesa insormontabile.

Buono l'arbitraggio del sig. Sala del Gruppo Arbitri Padovani.

GIRONE E

Treviso B-Belluno 2-1

BELLUNO, 9. — Assistita da pubblico assai numeroso, si è svolta al campo sportivo del Littorio la gara tra la squadra delle riserve del Treviso e la compagine concittadina. Gioco veloce ed intessuto di belle azioni. Ottimo il portiere trevisano che si è prodigato spesso in belle parate. Dei concittadini si è particolarmente distinta la difesa. Ha diretto l'incontro il sig. Capitano. Alle 14.45 l'arbitro chiama le due squadre che si allineano nelle seguenti formazioni: *Treviso B*: Carniatto, Zanchetton, Manghi (cap.), Perini, Bottacin, Brandi, Benvenuti, Fascina, Marcuzzo, Pasqualin e Zambon. —*Belluno*: Fontanella, Fava, Barrichello, Schenal, Dei Pieri, Meneghel, Palma, Bacchetti, Feltrin, De Col e Mion.

Al fischio d'inizio gli ospiti filano in area avversaria e al 10. minuto il Belluno è in corner. L'unico calcio d'angolo contro gli azzurri resta infruttuoso. I concittadini attaccano a loro volta ed impegnano Carniatto, che salva sempre prontamente. Al 21. l'arbitro fischia un rigore contro il Treviso. Il calcio viene mutato in goal da Schenal. Al 33. un calcio di rigore contro il Belluno è parato ottimamente da Fontanella. All'inizio della ripresa il Belluno è superiore. I verdi sono costretti a rimanere in difesa ed il loro portiere si esibisce in belle parate. Due calci d'angolo, all'11. ed al 25. contro gli ospiti non hanno esito. Al 26. il Treviso si porta velocemente in area avversaria in una mischia, sotto la porta di Fontanella, riesce a violare la rete azzurra, ottenendo il pareggio. Al 33. un nuovo corner contro il Treviso non reca nessun vantaggio ai bellunesi e al 40. gli ospiti ottengono il punto della vittoria. Vani riescono gli sforzi degli azzurri per pareggiare e poco dopo l'arbitro fischia la fine.

U. S. Mestrina-Giorgione 1-1

CASTELFRANCO, 9. — La partita odierna lasciò il pubblico insoddisfatto per varie ovvie ragioni. La nostra squadra non ebbe certo una buona giornata e specialmente i terzini lasciarono campo alla critica, mentre la squadra di Mestre si mostrò massiccia, veloce, oculata, non mancando mai alla difesa delle sue posizioni.

Alle 14.40 le due squadre entrano in campo nelle seguenti formazioni: GIORGIONE: Alzetta, Petrin, Baggio I.o, Lamon 3.o, Berton, Boretti, Nardi, Lamon 4.o, Giaretta, Ongarato I.o, Favretto. MESTRINA: Pavan, Pizzato, Pattarello, Besazza, Tonizzi I.o, Ferrarese, Basato, Valentini 2.o, Bianchini, Vallotto, Tonizzi 2.o.

La cronaca della partita segna a pochi minuti dall'inizio un primo punto pei nerorosso mestrini, nè le varie azioni del primo tempo cambiano il punteggio per tiri fallaci del Giorgione, che non sa neppure approfittare di un calcio di punizione inflitto agli avversari perchè la palla viene malauguratamente tirata troppo alta. Nel 2.o tempo al 4.o minuto un bellissimo tiro sparato con tutta energia dal centro avanti Giarette porta la squadra Castellana al pareggio. La partita continua e le sorti non cambiano.

Verso la fine Ongarato spara poderosamente in porta, ma la palla sfiora il palo destro; l'azione passa sotto la porta Castellana il cui portiere si produce in bellissime parate. Arbitro signor Dall'Antonia.

Muranese-Conegliano 2-1

La terza giornata di Campionato ha visto la prima vittoria della squadra Muranese che ha battuto per 2 a 1 l'undici di Conegliano. La vittoria ottenuta è stata il giusto premio di una partita che ha visto per quasi tutta la sua durata la superiorità dei muranesi. Certo però che ieri Seguso era in magnifica giornata e ha salvato la rete da tiri pericolosi. La partita sotto la direzione dell'arbitro Maneschi del G. A. T. si inizia alle 2.45. Nei primi dieci minuti il gioco è abbastanza equilibrato. Quindi in una discesa del Conegliano è chiamato al lavoro Seguso che si esibisce in una bella parata. Seguono ancora discese dei coneglianesi, ma tutte infrante dalla barriera difensiva muranese. Ora è la volta dei muranesi che sferrano un poderoso attacco e si insediano nell'area avversaria. Al 35' a coronamento dei loro sforzi ottengono un punto ad opera di Zuffi. Il gioco poi ritorna a metà campo fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa gli ospiti cercano ad ogni costo il pareggio. E lo ottengono infatti al 24' con Pollini che tramuta in punto un calcio di punizione. Reazione muranese e al 34.o Valmarana manda in rete coneglianese il secondo punto.

GIRONE GIULIANO

Esperia-Cormonese 4-1

TRIESTE, 9. — (a.p.) Netta e convicente vittoria dei rosso-neri nonostante la coraggiosa difesa degli ospiti che hanno chiuso onorevolmente il primo tempo, per piegare poi, nella ripresa, sotto il serrate dei triestini, oggi in buonissima giornata specialmente la prima linea d'attacco. Le squadre si sono allineate, al comando del fiumano Toich, nella seguente formazione: *Esperia*: Baiz, Brumet, Cescutti, Chinelato, Famea, Galassi, Malabotta, Miot, Polzer, Roiz e Renner. — *Cormonese*: Furlani, Mineu, Pussig, Perin III, Driu, Ferlat, Camau, Perin I, Delenzin, Munich e Blasig.

Monfalconese-Gorizia 4-0

MONFALCONE, 9 — I piccoli bianchi del Cantiere hanno battuto i più prestanti avversari goriziani con un punteggio meritatissimo. Il Gorizia non ha colto nemmeno il punto dell'onore anche perchè ha incontrato un'avversario anche nella sbarra della porta che ha respinto due palloni da goal. Comunque i monfalconesi hanno superato gli ospiti soprattutto in tecnica; hanno svolto un gioco velocissimo e la porta goriziana è stata messa sempre in serio pericolo dai bolidi dei bianchi. Con la prestanza fisica i goriziani sono stati in grado di arginare le brucianti incursioni monfalconesi. I quattro punti i locali lihanno segnati due nel primo tempo e due nella ripresa.

I campionati dei "puri" nel Veneto

A VENEZIA	
Girone A	
Vittoria-Malamocco	2-0
Girone B	
Ferrovieri allievi-Vetricok	1-0
Imperial-Hellas	3-2
Girone C	
Union-Juventus	0-0
A SCHIO	
Girone A	
Lanificio Rossi-*Del Prete	3-2
*Arsiero-Savoia	7-0
*Marano-Zanè	3-3
Girone B	
*Malo-Dop. Rossi	15-0
*Schio-Torre (forf.)	2-0
Gabanese-Mendosa	4-0
A ROVIGO	
Badia-Rovigo	4-0
A VERONA	
Hellade-Enotria	0-0
Hesperia-Audace Stimate	3-2
Liberi Audacini-B. Trento	1-1
Borolone-Villabartolomea	6-2
Cerea-Cologna	1-1
A TREVISO	
*Borletti-Castelfranco	5-0
*Asolana-Pederobba	3-0
*Spresiano-Serenissima	2-0
*Melma-Roncade	6-1
Casier-*Mogliano	3-2
Eden-*Lancenigo	9-2
A GORIZIA	
Mossa-Romans	3-2
S. Lorenzo-Mariano	0-0
Sagrado-Moraro	2-1
A S. DONA'	
I.a Categoria	
S. Donà-*Motta di Livenza	1-0
*Latisana-Oderzo	4-0
II.a Categoria	
Dop. Meolo-S. Donà	3-1
COPPA BOLDRIN A BASSANO	
Dop. Smalteria-Virtus	6-0

A SCHIO

Lanificio Rossi-Del Prete 3-2

THIENE, 9 — Il Lanificio Rossi di Rocchette ha ottenuto oggi un buon successo battendo il pur forte Del Prete di Thiene. Il Lanificio è sempre stato all'attacco ed ha messo in evidenza un gioco non privo di pregi tecnici. Il primo tempo si chiuse con un punto a favore del Rocchette segnato da Reginato. All'inizio della ripresa Munari porta il Del Prete al pareggio, ma poco dopo Reginato segna un secondo punto e Berbato, per una precedente brutta parata del portiere del Del Prete, segna il terzo goal. Sul finire un autogoal della difesa del Lanificio Rossi porta a due i punti del Del Prete. Buon arbitro Martini.

Arsiero-Savoia 7-0

ARSIERO, 9 — Nel primo tempo l'Arsiero riuscì a marcare un punto. Nel secondo tempo l'Arsiero segna altri sei punti. Questa squadra si è dimostrata molto bene affiatata in tutte le azioni, dimostrando una netta superiorità. La squadra del Savoia invece è stata deficente. Arbitro Cesen di Schio.

Marano-Zane 3-3

THIENE, 9 — Il Zanè è riuscito a strappare sul campo del Marano un prezioso punto. La partita si è chiusa 3 a 3 ed ha visto maggiormente il Zanè all'attacco. Il primo tempo si è chiuso 2 a 1 a favore del Marano. I due punti per il Marano furono segnati da Borriero e per il Zanè da Miola. All'inizio della ripresa il Marano marcava di sorpresa il terzo punto per merito di Fabio. Il Zanè reagiva prontamente e dopo una certa superiorità riusciva a pareggiare le sorti con Marcante su calcio di rigore e con Ferretto. Arbitro ottimo il sig. Caneva di Schio.

Malo-Dopolavoro Rossi 15-0

MALO, 9 — Come si vede dal punteggio, netta superiorità della squadra del Malo, che si dimostrò la squadra più temibile.

Gabanese-Mendosa 4-0

SCHIO, 9 — Il primo tempo è termina 2 a 0. Un punto fu segnato da Zamberlan e l'altro da Bortolan. Nella ripresa gli stessi giocatori segnano altri due punti. Netta superiorità della Gabanese. Arbitro Fancin di Torre.

A VERONA

Hellade-Enotria 0-0

VERONA, 9 — Le due squadre si sono impegnate veramente a fondo, dando vita ad una partita ardente ed elettrizzante.

L'Hellade ha dimostrato una palese superiorità: ha pure segnato un goal, che l'arbitro ha annullato.

Malgrado i numerosi tentativi lo incontro si è chiuso con un nulla di fatto.

Hesperia-Audace Stimate 3-2

VERONA, 9 — L'Esperia inizia il gioco con grande impegno e riesce ad imporsi all'avversario. Nella ripresa invece prende il sopravvento l'Audace, la quale però non riesce a conquistarsi il pareggio. La partita, molto combattuta e che ebbe fasi di vivo interesse, si chiude con la vittoria di stretta misura dell'Hesperia.

Liberi Audacini-B Trento 1-1

S. MICHELE, 9 — I liberi audacini, dopo avere sostenuto un primo tempo in condizioni di parità per sviluppo di azioni, si sono lasciati dominare. Nella ripresa dal B. Trento, il quale invero avrebbe miritato la vittoria. Ha segnato per primi Liberi Audacini ed ha pareggiato nella ripresa il B. Trento.

A TREVISO

Borletti-Giorgione 5-0

CROCETTA DEL MONTELLO, 9. — Un numeroso pubblico ha assistito al primo incontro di campionato, e ha visto la squadra di Sartorio uscire dalla lotta con una convincente vittoria.

L'incontro diretto dal rag. Ronchi ha soddisfatto, e la squadra dell'Unione S. S. Borletti ha giocato con cuore e con tecnica, anzi tutti i reparti hanno filato molto bene, i migliori della prima linea sono stati Fornasier e Puppato. Del Giorgione il migliore è stato Zorzi e Stoppani; poco conclusiva la prima linea, il reparto che ha giocato bene è stato il trio di difesa. I goal furono segnati da Puppatto, Fornaser (2), Poloniato e Favaro. Il Crocetta è sceso in campo nella formazione seguente: Guerresco, Scapinello, Malosso, Colognese (cap.), Cima Ligabue, Favaro, Poloniato, Pagnon, Fornasier e Puppatto.

Asolana-Pederobba 3-0

ASOLO, 9 — L'Asolana ha rotto la tradizione, vincendo una partita di campionato per la prima volta in casa sua. Ma l'importante è che la vittoria non è fortunosa, ma dovuta a un giuoco sano, limpido e realizzatore: possiamo quindi prevedere che se l'Asolana affinerà ancora di più il suo giuoco, arriverà certamente a cogliere i più ambiti successi. Infatti oggi, pure in formazione di ripiego; essendo mancato il portiere, sostituito volonterosamente da Basso, ha segnato una costante superiorità che si è concretata in tre punti segnati due da Mengozzi e uno da Adami. La partita non ha storia; costante superiorità asolana rotta da sporadiche puntate dei bianco neri che si infrangevano sui piedi dei terzini. Buono l'arbitraggio del sig. Masi. Ecco la formazione della squadra vincente: Basso, Berardi, Sernagiotto, Mariot Cavarzon, Tromet I.o, Zanesco, Lion 2.o, Mengozzi, Adami e Matteazzi.

Spresiano-Serenissima 2-0

TREVISO, 9. — (a. b.) La Serenissima, partita con il favore del pronostico non ha potuto cogliere il successo contro i bianco rossi scesi a Treviso in gran forma. Dopo un primo tempo incolore finito alla pari, le due squadre si sono accanite nel secondo per arrivare alla vittoria, che ha arriso ai migliori.

Lo Spresiano forte di una buona linea mediana e discreto all'attacco ha sfoggiato una tecnica pregevole per una squadra ulciana, merito questo del bravo ed appassionato geom. Catella. La Serenissima ha giocato al di sotto del suo valore. Di essa i migliori sono apparsi Nardi e il portiere. Deficente nel tiro in porta la prima linea.

Ottimo sotto ogni rapporto l'arbitraggio del sig. Fenti di Conegliano.

Casier-Mogliano 3 2

MOGLIANO, 9. — Il Casier può chiamarsi più che fortunato d'aver strappato la vittoria in quel di Mogliano, diciamo fortunato perchè ha subito per lungo tempo il predominio dei bianco celesti, ma ha trovato un alleato nel portiere al quale sono imputabili non meno di due punti.

Lo scoore è stato aperto al 31' da Fontanella ed il primo tempo si chiudeva con i Moglianesi in vantaggio, ma nel secondo tempo malgrado la pressante superiorità dei concittadini, e l'ottimo gioco svolto dalla coppia dei terzini, i bianchi del Casier riuscivano a passare per ben tre volte, con altrettanti tiri facili, mentre i Molianesi segnavano ancora con Fontanella. La partita terminava con la squadra di Bianchi che serrava inutilmente in una stretta morsa di azioni l'areadi Perini. Ottimo l'arbitro Bianchini.

Melma-Roncade 6-1

MELMA, 9 — L'incontro, che ha visto l'indiscussa e netta superiorità degli uomini di Fantin, ha messo ancora una volta in luce gli ottimi pregi dei campioni provinciali della scorsa stagione, quest'anno più che mai decisi a mantenere il primato.

La partita ha avuto un'unica fisionomia, cioè l'assedio sferzato alla porta ben difesa da Piovesan. I punti sono stati segnati al 5.o da Poli, al 25.o da Monaco ed un minuto dopo da Boscolo, su azione partita dall'inesauribile Gentilin. Al 9.o della ripresa il Roncade segna il suo unico punto con Sartori. Il Melma aumenta il bottino al 18' con Gentilin I.o, al 21.o ancora da Poli e verso la fine da Fontanella tutti punti scaturiti da azioni ben congegnate. Ha bene diretto l'incontro il sig. Selva. Squadra vincente: Perini; Carniato, Novello, Comin, Gentilin 2.o, Artuso, Boscolo, Monaro, Gentilin I.o, Poli e Fontanella.

Eden-Lancenigo 9-2

LANCENIGO, 9. — Gli arancioni di Pasqualato sono facilmente passati sul campo di Lancenigo, contro una squadra che non ha avuto per tutti i 90 minuti di gioco il benchè minimo accenno di lucidità. Vittoria incontrastata dunque dell'Eden che ha riconfermato l'ottima impressione riportata nella «Targa Gazzettino».

timo l'arbitraggio del sig. Schüller.

A S. DONA'

Latisana-Oderso 4-0

LATISANA, 9. — La Latisanese è costretta a presentarsi senza uno dei suoi migliori uomini, il centro mediano Bin. La squadra nel primo tempo risente di questa assenza, poichè è costretta a passare a centro mediano il bravo Guiotto. La prima linea non conclude, e dà così modo agli avversari di minacciare Drusian, che non era in buoni condizioni fisiche, risentendo di una lussazione. Il primo tempo si chiude senza che le due squadre abbiano potuto segnare. Nel secondo tempo la Latisanese si presenta con Guiotto a mezzo sinistro, passando Zoccolo a centro mediano, e Martin I a mediano destro. La squadra incomincia a dominare e il due Guiotto Venturini minaccia continuamente la porta avversaria sino a che segnano due punti frutti di due magnifiche azioni in linea di tutti gli attaccanti. Gli avversari, non potendo dominare, cercano il gioco pesante e difatti mentre Marin tutto solo si appresta da dieci metri a tirare in porta, viene atterrato con uno sgambetto, il calcio di rigore fischiato dall'arbitro viene tramutato in punto; l'azione si ripete dopo pochi minuti a carico di Paolini, che marca il quarto punto. Bene l'arbitraggio del sig. Traldi.

Squadra vincente: Brusian, Martin II, Mauro II, Simonin, Guiotto, Zoccolo, Paolini, Salvador, Marin, Martin I, Venturini.

S. Donà-Motta 1 0

MOTTA DI LIVENZA, 9. — Ha visto la squadra che in campo è stata nettamente inferiore. Il Motta, si può dire abbia condotto quasi tutta la partita con autorità, impegnando in innumerevoli parate, anche di fortuna, il portiere avversario. Per contro la nostra difesa è stata poco impegnata ed il portiere ha raccolto fra le sue braccia una diecina di palloni. Il punto del San Donà venne segnato a cinque minuti dalla fine su disgraziata deviazione di un nostro giocatore. — Buon arbitro il sig. Sansoni del gruppo di Venezia.

Meolo-San Donà 3-1

S. DONA', 9. — Nel primo tempo i dopolavoristi di Meolo hanno sfoggiato il loro bel gioco, riuscendo a segnare su brillanti azioni due punti, per merito di Ortolan Mario. Nel secondo tempo, per non lasciarsi carpire la vittoria, il Meolo si è chiuso in difesa, riducendo la linea attaccante a tre uomini, con tutto ciò l'ottima ala sinistra Pievesan Nestore, riuscì a violare per la terza volta la nostra rete. Verso la fine della partita i nostri concittadini, che hanno dato tutte le forze per frenare le veloci azioni avversarie riuscirono a salvare l'onore della giornata con un fortunato punto. Il Meolo con questa vittoria mantiene il posto di testa nella classifica con quattro punti.

A GORIZIA

S. Lorenzo-Mariano 0-0

GORIZIA, 9 — Battaglia senza vincitori nè vinti quella combattuta oggi tra le due promettenti squadre ulciane scese sul campo di S. Lorenzo di Mossa. L'esito dell'incontro non poteva essere diverso, data la parità di valore dei due undici che tanto bene hanno difeso i propri colori.

Mossa-Romans 3-2

GORIZIA, 9 — Il Romans dovendo giuocare fuori casa ha dovuto piegare di fronte alla prevalente superiorità della squadra ospitante. Tuttavia anche il Romans si è comportato bene in campo e con un maggior impegno avrebbe potuto riportare un pareggio.

Coppa Boldrin

Dop. Smalteria-Virtus 6-0

BASSANO, 9 — I rossi virtusini hanno naufragato. Nemmeno gli avversari speravano in un punteggio così esagerato, dato le precedenti partite sostenute dall'undici di Battocchio. Invece la squadra di Zorzi ha conquistato nettamente la coppa Boldrin, imponendosi agli avversari. La partita ha poca storia: i verdi segnano subito all'inizio con Balestra e poco dopo Manpè colloca in rete il secondo pallone; i rossi non sono in giornata e le loro azioni nulla concludono. Prima della fine del primo tempo le smalterie segnano il III. punto con Possamai. Nella ripresa i rossi sono nuovamente racchiusi nella loro area; il portiere Secco, poco sportivamente, dopo il 4. pallone insaccato abbandona la porta. Ridotti a dieci i virtusini si difendono, tentando qualche fuga on de ottenere il goal dell'onore, ma non vi riescono: sono invece i verdi che vistano ancora la porta avversaria con Manpè e Passamai.

AMICHEVOLI

Bolsano-Bressanone 4-1

BRESSANONE, 9. — Con tempo ottimo oggi sul campo sportivo del Littorio si è disputato un incontro amichevole fra le vecchie glorie bolzanine e quelle di Bressanone organizzato dall'Unione Sportiva locale da poco costituita.

Il campo affollatissimo di pubblico venuto anche da Bolzano diede interesse alla bella partita combattuta assai brillantemente dai vecchi giocatori.

La squadra vincitrice era composta dai seguenti giocatori: Mattiello, Cutin, Tancher, Nitsch, Schmidtner, Hanseeter, Gratz, Dalladine, Amort e Cagliari. Portiere Pedrotti.

Bressanone: Lorenzi, Anich, Garbislander, Malferteiner, Iedenhorn, Interfrauner, Malfer, Milardi, Malepell, Breun e il portiere Oberkofler.

Seguì una partita di tamburello fra le squadre del VI Alpini composta dei soldati Zecchini, Bottacini e Facci e Ugolini.

Bassano B-Rialtina 2-1

BASSANO, 9 — I cadetti giallorossi sono scesi in campo in formazione ridotta, affermandosi egualmente contro la volitiva squadra lagunare. Il gioco irruento, focoso, e, se vogliamo anche un po' falloso, dei 22 atleti in campo, ha visto alla fine la vittoria dei concittadini, i quali superiori per tecnica, hanno perduto alcune belle occasioni di segnare. I verdi lagunari hanno combattuto con ardore per tutti i 90 minuti, e sebbene handicapati fino oltre la metà della ripresa dai due goals bassanesi, non hanno ceduto, cogliendo con bella azione il punto e minacciando la rete dei rossi fino alla fine. La palla è al Bassano che punta veloce in area lagunare ed al 6', dopo alcune azioni di marca giallo-rossa, Ussaggi segna. Il gioco si accalora e sono ancora i concittadini che premono in area rialtina dando modo a Mezzalira di cogliere il secondo punto con facilità, essendo il pallone sfuggito di mano al portiere veneziano. Il Bassano domina ed al 30' batte un calcio d'angolo che provoca una punizione di rigore. Il tiro è parato dal portiere lagunare. Alcune azioni giallo-rosse ed un tiro di Ussaggi è salvato. Breve reazione rialtina ed al 43' gli ospitini si lasciano sfuggire una facile occasinoe di segnare a porta pressochè vuota. La ripresa vede gli ospiti più decisi ed il Bassano è in corner. Il susseguente tiro è nullo. Azioni alterne sui due campi che provocano due mischie nelle rispettive aree di portieri: ma il pericolo è allontanato. Un tiro di Negri è parato a fil di palo. I veneziani contrattaccano decisi, ottenendo un corner, nullo. Ma la loro pressione, approfittando di un momento di rilassatezza dei locali, continua ed in una azione in linea ottengono il goal: siamo al 33'. Il gioco si accalora: vengono battuti due corners per porta, che non mutano la situazione delle due squadre. I 22 atleti danno segni di stanchezza, però gli ospiti non hanno rassegnarsi alla perdita e tentano con tutta la loro volontà il pareggio, che non verrà. La difesa giallo-rossa libera bene. Un corner al 44' a favore del Venezia, lascia il punteggio inalterato e subito dopo l'arbitro fischia la fine. I lagunari, prima dell'incontro, hanno offerto ai giallo-rossi un bel mazzo di fiori.

Riccardo Cabra campione europeo di lotta

L'entusiasmo di Udine per Carnera

UDINE, 9. — Favorita da una magnifica giornata, l'eccezionale manifestazione sportiva svoltasi oggi a Campo Mosetti ha sortito l'esito più lusinghiero, alla presenza di una vera folla di spettatori, circa 10 mila persone, che hanno sfogato nel modo più umoroso il loro entusiasmo per il gigantesco pugile friulano. Una vera fiumana di popolo ha fatto calca dietro le staccionate e dietro i cordoni di militi, ma quando Carnera è salito sul ring, nulla è valso a trattenere tutta questa gente che si è riversata verso il pugile, il quale ha durato non poca fatica a rientrare allo spogliaio dopo ultimata l'esibizione. Dal lato puramente sportivo, il numero più importante era naturalmente costituito dall'incontro di lotta libera per il titoo di campione europeo fra il viennese Cavan Francesco, (kg. 102), fino ad oggi detentore del titolo stesso, ed il triestino Calza Riccardo, (kg. 90), allievo e fratello del campione del mondo Calza Giorgio. Dodici chilogrammi di peso separavano gli avversari, ma questo rilevante svantaggio dell'italiano è stato neutralizzato dalla sua tecnica piu veloce, che alla fine ha potuto avere ragione della forza e dell'alta scuola del viennese. Il combattimento è stato seguito con il massimo interesse da tutti gli spettatori, moltissimi dei quali assistevano per la prima volta ad una gara del genere. Ben 12'52" è durato il primo tempo, durante il quale si è notato lo stile più agile dell'italiano e la maggior potenza dell'austriaco. Abbiamo però dovuto anche rilevare che questo ultimo possiede sì un'ottima scuola, ma non sempre corretta. Il primo tempo ha visto vincente il Calza che ha atterrato l'avversario in «forbici», cioè con incrocio delle gambe alle spalle. Il secondo tempo invece si è chiuso dopo 12'20" con la vittoria di Cavan che si è valso delle «controforbici», cioè presa di testa e di gambe. Il terzo tempo, decisivo pertanto dovendo la vittoria andare all'atleta che atterrava l'avversario due volte su tre, si è chiuso con la definitiva sconfitta di Cavon dopo solo 8 minuti di lotta, per tohol, presa dolorosa al piede. Il pubblico, che naturalmente parteggiava per l'italiano, ha acclamato il vincitore improvvisandogli una dimostrazione calorosissima.

Questo incontro era stato preceduto da uno di lotta greco-romana fra i campioni regionali pesi massimi dilettanti Depeder Carlo (kg. 85) e Giovannini Antonio (kg. 96). Anche questo incontro, durato 15', è stato seguito con il massimo interesse da parte del pubblico. Dopo una lotta accanita ma sempre corretta, ha prevalso la maggior potenza di Giovannini. Tutti e due questi incontri sono stati ottimamente arbitrati dall'egregio sig. Micheluzzi, notissimo nell'ambiente dei lottatori perchè nessuno è mai riuscito a strappargli il titolo di campione italiano dilettanti di lotta grecoromana, titolo da esso detenuto per vari anni fino al suo volontario ritiro. Nel 1909 il sig. Micheluzzi a Bassano Veneto si conquistava una grande medaglia d'oro offerta da S. M. il Re.

Seguono due incontri di pugilato tre riprese di 2 minuti, con guanti da 8 once e bendaggio regolamentare. I primi a salire il ring sono il triestino Tomè e l'udinese Mamolo pesi welter. Entrambi danno prova di possedere buona scherma e buona guardia. L'incontro finisce senza nè vinti nè vincitori. Ad un combattimento accanito danno vita il triestino Gei e l'udinese Ronco pesi medi. Entrambi però dimostrano di possedere bensì delle doti di velocità e di coraggio, ma tecnicamente appaiono poco a posto. Le prime due riprese sono favorevoli al triestino, ma al terzo round il friulano riacquista rapidamente il terreno prima perduto e riesce a colpire più volte e duramente l'avversario. I giudici dichiarano anche questo incontro nullo.

Finalmente ecco Carnera. Il gigante sale sul ring fra Bainguera ed Islas. E' naturalmente accompagnato dalla sua ombra: Léon Sée, e dal «masseur» moretto. L'esibizione con Islas non avviene perchè, ci dicono, il negro dovrà prossimamente incontrarsi in un combattimento regolare contro il friulano. Carnera fa quindi un po' di scherma con Bainguera: 2 rounds da due minuti, con guanti da 24 oncie. Il pubblico (fra il quale c'è molta gente che di pugilato è affatto digiuna), ammira incondizionatamente l'atleta figura del tanto discusso pugile, e la sua agilità e destrezza. Senza voler fare degli apprezzamenti tecnici, diremo soltanto che Carnera ci è apparso agile molto più di quanto ci aspettavamo, non solo, ma anche la sua schrema e la sua tecnica in generale ci è sembrata di buonissima marca.

Che cosa precisamente certa stampa si aspetti da lui non ci è dato di sapere con precisione: ma certamente se vuole che Carnera dimostri di essere soltanto un grande pugilatore modestamente riteniamo che non abbia che da aspettare. Se invece da lui si pretende quello che non si è mai richiesto a nessun altro pugile italiano o straniero, di essere cioè un intellettuale, un pittore o un letterato, modestamente riteniamo che questa sia una pretesa un po' fuori di posto e che sia sensibilmente ridicolo manifestarla.

Dopo l'esibizione con Bainguera, Carnera si è esibito per altre due riprese di due minuti con il romano Iachini. Quindi ha disteso nel ring il pijama offertogli dalla Ditta Cavazzini di Udine, ed ha fatto qualche esercizio del repertorio di allenamento: ed anche qui abbiamo potuto ammirare la flessibilità dei suoi muscoli, colossali, ma armonici e niente affatto duri.

Domani, lunedì, alle 14.30, il pugile friulano eseguirà un allenamento al Polisportivo Moretti. Il pubblico vi è ammesso verso pagamento di L. 5 che anche queste andranno a favore dell'O. N. Balilla, organizzatrice della odierna bellissima manifestazione.

Ecco i risultati degli incontri:

1. *Lotta greco-romana*: Giovannini Antonio batte Depeder Carlo in 15' per braccio girato a terra.

2. *Campionato europeo professionisti - Lotta libera*: Calza Riccardo (kg. 90) batte Cavan Francesco (kg. 102). Primo round di minuti 12. 52" vinto da Calza per forbici (incrocio delle gambe alle spalle).

Secondo round di m. 12.10 vinto da Cavan per controforbici (presa di testa e di gambe).

Terzo round di 8' vinto da Calza per tohol (presa dolorosa al piede).

Pugilato pesi welter: Tomè di Trieste (kg. 68) e Mamolo di Udine (kg. 68) incontro nullo.

Pugila pesi medi: Gei Bruno dell'O.N.D. portuale di Trieste (kg. 68) e Ronco Bruno campione friulano (kg. 72) incontro nullo.

Esibizioni di Carnera contro Iachini di Roma e contro Bainguera aspirante al titolo italiano della massima categoria.

Carnera partirà il giorno 14

GENOVA, 9

Carnera ha fissato due posti sul transatlantico *Duilio* per il giorno 14 per un viaggio a arcellona ove egli si reca per misurarsi contro Paulino.

Bossio si esibisce a Verona

Bella manifestazione in Arena

VERONA, 9. — Davanti un pubblico numerosissimo si è svolta in Arena una veramente interessante manifestazione di pugilato, ottimamente organizzata dalla Sezione Pugilistica Bentegodi. Interessanti i combattimenti in tre riprese di tre minuti l'una con guanti di otto once e bendaggio regolamentare, fra pugili veronesi e pugili padovani.

Interessantissima la esibizione fra Mario Bosisio di Milano el il veronese Romano Caneva.

Eccone i risultati:

Pesi gallo: Kalin Attilio di Padova batte Olivieri Alfeo di Verona ai punti — Pesi leggeri: Colognato Ernesto di Verona batte Dressino Gino di Padova ai punti — Pesi welter. Righetti Sergio di Verona batte Pengo Rino di Padova ai punti — Pesi medi: Zuccherini Antonio di Padova-Brunelli Marcello di Verona, match nulla — Pesi medio-massimi: Veronese Angelo di Verona-Sponda Guido di Verona, match senza decisione.

Due incontri in esibizione senza decisione, si sono avuti fra i bentegodini Pizzamiglio e Tavella ed i pugili di Q. Venezia Veronesi e Zuccolato. Assai interessante è stata sopra tutto la esibizione di Mario Bosisio contro Romano Caneva. Prima di iniziare il pugilat Mario Bosisio ha compiuto sul ring esercitazioni di salto con la corda, di ginnastica e di boxe a vuoto.

Una riunione al Littorio

PADOVA, 9. — Ieri, allo Stadio Littorio, ebbe luogo una interessante riunione atletica, organizzata dal Gruppo Fascista Padovano. I partecipanti, oltre una cinquantina, hanno dato vita a gare disputatissime e interessanti, che diedero risultati soddisfacenti.

Ecco i risultati delle singole prove:

Corsa piana metri 400: 1. De Lucchi G. in 55"3/5; 2. Maso in 56"; 3. Casarotto.

Corsa ostacoli metri 75; 1. Caldana G. in 10"3/5 w. o.

Lancio del disco: 1. Carraro m. 32.45; 2. Girardi m. 30.25; 3. Casarotti.

Corsa piana metri 100: Le batterie sono vinte da Piva e Caldana; Finale: 1. Caldana G. in 11"; 2. Piva in 11"1/5; 3. Zago in 11" e 3/5.

Corsa piana metri 800: 1. De Lucchi G. in 2'4"4/5; 2. Furia A.; 3. Velleda.

Salto con l'asta: 1. De Lucchi m. 3.20; 2. De Lucchi G. m. 3.20; 3. Viola.

Salto in alto: 1. Caldana G. m. 1.65; 2. De Lucchi G. m. 1.65; 3. Cacchi m. 1.60.

Corsa Piana m. 2000: 1. Pasqualotto; 2. Argenti; 3, Vettore.

Lancio del giavellotto: 1. De Lucchi E. m. 40.96; 2. Siliotti m. 39.05; 3. Papucci m. 35.75.

Salto in lungo: 1. De Lucchi E. m. 6.16; 2 Casarotti m. 5.81; 3. Siliotti.

IPPICA

Prima giornata a Treviso

di corse al galoppo

TREVISO, 9 — Oggi, con una giornata primaverile e dinanzi ad un pubblico folto, ha avuto luogo all'ippodromo di S. Artemio la prima riunione di corse al galoppo. Ecco i risultati:

Premio Montello (Precisione): 1.o Buster, cap. A. Guzzinati (Ten. Casaburi); 2.o Sirena, Cap. D'Amico (co. Fausto Persico); 3.o Onorare, Cap. B. Chirico (Ten. Pacini); 4.o Hello, sig. Galvano Lanza (prop.). Partenti 31.

Premio Ministero della Guerra — (Cross country) L. 5000, m. 4500: 1.o Papavero, Magg. U. Zanninoni (propr.) kg. 76; 2.o Quintillio, del Magg. Luigi de Pietri (propr.) kg. 71; 3.o S. Colomba del Cap. Stortiglione (Ten. Zanuttini) caduto.

Premio della Caccia: (Cross country) L. 2500, m. 5000: 1.o King Sum, sig. Della Noce (propr.) kg. 80; 2.o Espoir, Ten. Piscinelli (propr.) kg. 69. Il premio S. Artemio è stato sospeso causa l'oscurità, verrà ripreso lunedì.

Vittoria italiana a Ginevra

al concorso internazionale

GINEVRA, 9 — Nel pomeriggio di oggi è stato disputato il premio del Monte Bianco, gara internazionale di potenza. Si sono classificati primi ex aequo il maggiore Bettoni (Italia) su «Sergattolo», il tenente de Menten de Horn (Belgio) su «Musaphiky», e il capitano Misonne (Belgio) su «Keepsake»; 5.o ex aequo, il capitano Filipponi (Italia), su «Nasello»; 7.o ex aequo il capitano Pinna (Italia) su «Gagliardo», ottavi ex aequo il capitano Lequio su «Aedraht» e il capitano Olivieri (Italia) su «Val Foresteno».

Galeata vince a San Siro

il premio di chiusura

MILANO, 9. — Nell'ultima domenica delle corse al galoppo all'Ippodromo di San Siro, si è svolto il premio di chiusura di L. 75 mila sui 1400 metri, che costituisce il confronto fra i due e i tre anni. Di questi ultimi nei sei partenti vi era solo *Cologna* di De Montel che però non si è piazzata. La corsa è stata nettamente vinta dalla sua giovane compagna di scuderia *Galeata*, montata da Camici, che ha battuto per tre lunghezze *Alena* di Gunino e *Salpiglosis* di Never, vicinissimi. Totalizzatore L. 15.50, 13, 10.50.

Il premio Duca d'Aosta di L. 30 mila, sui 4000 metri, è stato invece vinto per una testa da *Silla* della scuderia Sambruna, pure montato da Camici davanti a *Coraggio* del del sen. Borletti, lasciando a cinque lunghezze Cotuit della scuderia pavese. Totalizzatore L. 11.50, 6 6 e 7,50.

Le corse alle Capannelle

ROMA, 9

All'Ippodromo delle Capannelle si è corso oggi il premio Villa Glori (L. 20.000, metri 2200). Si sono classificati 1.o *Scoperta* di Cecchini, montata da Cinghiali; 2.o *Favorita* a due lunghezze; 3.o *Armabianca* a una lunghezza e mezza. Il totalizzatore ha pagato L. 45.50 per il vincente e L. 11, 13 e 7.50 per i piazzati.

La marcia di Monfalcone

vinta da Tercovich

MONFALCONE, 9 — La gara di marcia monfalconese è stata brillantemente vinta dal valente marciatore Armando Tercovicio della 5.a Legione Ferr. di Trieste.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Tercovicio Armando (5.a Leg. Ferr. Trieste) in 51'45" alla media di oltre 12 km.; 2.o Poggiolini Romano (Ass. 30 Ottobre Trieste) in 55'19"; 3.o Venturi Alfiero (idem) in 55'38"; 4.o Luisa Giorgio (Rop. R. Montebello Trieste) in 55'44" primo dei dopolavoristi non federati; 5.o Cosattini Lino (Gr. Atl. Treviso); seguono in tempo massimo altri 40 gareggianti.

Dopo una vivace lotta con Olivoni

l'inglese Green vince la corsa dei 100 km.

MILANO, 9

L'inglese Green, il marciatore di gran classe, quale nessuno certo aveva dubitato alla vigilia, ha vinto la XVIII. cento chilometri. La vittoria di Green, nello stile in cui è stata ottenuta, è netta e indiscutibile. L'inglese molto ben preparato, in condizioni fisiche e morali eccellenti, ha capito come per imporsi in questa estenuante marcia fosse opportuno lasciare ai più bellicosi il compito di tirare nei primi chilometri, studiando fin dalle prime battute della gara il grado di forma degli antagonisti più noti e cercando di individuare i loro propositi. Green ha fatto questo e quando si è accorto che poteva dar battaglia, è partito deciso. Ciò è avvenuto a Saronno e solo Olivoni, il nuovo alfiere nazionale della marcia, ha risposto all'attacco. Il duello Green-Olivoni è risultato l'episodio centrale della gara di oggi, episodio emozionante ed avvincente. Olivoni ha profuso nella serrata contesa ogni energia; ha lottato col cuore in gola, rispondendo ad ogni attacco dell'inglese, producendosi anche in violenti strappi quando il grande rivale sembrava rallentasse la sua azione. Miglior condotta dal nostro rappresentante non potevasi pretendere e quindi ora, nel considerare l'esito della disputa, occorre rendergli un elogio bene meritato, perchè il fronte ad un marciatore della classe del campione d'Inghilterra, vincitore della Londra-Brighton, già grande impresa è stata per Olivoni resistergli così a lungo.

Si parte da Via Galilei alle ore 3.38. La notte è buia e serena. Dopo che i preliminari sono stati rapidamente sbrigati, i concorrenti procedono a buona andatura e i primi chilometri non danno luogo ad alcuna fase degna di rilievo. Usciti però da Milano, le posizioni cominciano a delinearsi. I cinquanta atleti in lizza si frazionano in piccoli gruppi. In testa conduce Brignoli, seguito da Green, Olivoni, Pavesi ed altri.

Mentre il cielo si rischiara, Saranno (km. 27.700) è raggiunta. Brignoli ha 30 secondi di vantaggio, ma dopo questa località ecco sferrarsi violento un attacco dell'inglese. Olivoni solo non cede; Brignoli è raggiunto e sorpassato. Sono le 6.15 e la gara entra nella sua fase saliente. Il duo italo-inglese da questo momento si può dire che avrà via libera. Il primato dovrà decidersi fra essi.

La coppia di testa procede con passo veloce. I due atleti sono entrambi ben disposti; la lotta sarà aspra. Castellanza, km. 28 e 200, è passata dai leaders alle 7.19, fra gli applausi di numerosi sportivi. Il vantaggio di Green e Olivoni è diventato fortissimo; ormai ogni ripresa degli staccati appare impossibile.

Gallarate è raggiunta alle 8.20; Busto Arsizio alle 9.56. L'italiano e l'inglese si battono frattanto accanitamente. Siamo al 54. chilometro e cioè a oltre metà percorso. Green assaggia la freschezza del nostro rappresentante con attacchi, ma Olivoni risponde sempre con energia; l'italiano appare tutt'altro che disposto a dichiararsi battuto, perchè la sua andatura è ancora sciolta e appare ben disposto. Green però non desiste dal suo intento e procede di forza, fiducioso di poter fiaccare il rivale. A Legnano (km. 68.500) si comincia a intravedere che Olivoni è stanco; il passo è pesante, duri i suoi movimenti; una crisi certamente lo prende. Green, che intuisce, scatta; l'italiano rabbiosamente reagisce.

Green ripete l'attacco una, due, tre volte finchè lo stacca. Sono prima pochi metri, poi diecine; l'inglese se ne va. Il pubblico invita Olivoni a gran voce; l'italiano lotta disperatamente, ma non può opporsi alla fuga dell'inglese. Green passa primo a Rho (km. 84.700) alle 12.2.02. Ha ormai gara vinta. Olivoni lo segue lontano e dietro di lui, separati da lunghi intervalli, Guidotti, Castelli, Giani, Astolfi, Cassani, ecc.

Brignoli, Rivolta, Biondetti sono scomparsi, già in precedenza fiaccati dalla lotta, sfiduciati, rinunciando così ad una gara alla quale avevno prtecipato con molte speranze.

L'entrata in Milano di Green è trionfale. Il campione inglese procede rapido fra un'ala di pubblico imponente. Egli percorre, assai acclamato, la nuova circonvallazione e arriva trionfante al campo Giuriati, dove taglia vittoriosamente il traguardo. Un lungo applauso saluta il successo di Green; applauso che si rinnova intensamente quando dieci minuti dopo sopraggiunge Olivoni. Arrivano poi ad intervalli Guiotti, Castelli, Giani, Astolfi e gli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. T. W. Green di Eastleigh (Inghilterra) che compie i 100 km. in ore 10.30.24 alla media oraria di km. 9.290.

2. Olivoni dello Sport Club Italia di Milano in 10.40.4.

3. Guidotti del Gruppo Sportivo Caproni di Milano, in 11.16'30", primo dei juniores.

4. Castelli dello Sport Club Audace di Roma in 11.28'.

5. Giani della Società Ginnastica Comense in 11.38'30"; 6. Astolfi dello Sport Club Italia di Milano in 11.35'30", primo degli allieri; 7. Cassani della Comense in 11.38'30"; 8. Salvioni del G. S. Comense in 11.38'30"; 9. Tosca in 11.53'; 10. Pavesi in 12.1'; 11. Crespi in 12.22'; 12. Simonetta in 12.22'30"; 13. Bonazzi; 14. Rastelli; 15. Volonterio; 16. Montagneri; 17. Vallenga; 18. Fiorenti; 19. Menegoni; 20. Picentini. Seguono altri tredici in tempo massimo.

Nell'attesa dei concorrenti e durante l'arrivo dei partecipanti alla 100 chilometri, si sono svolte allo Stadio Giuriati varie gare atletiche, fra le quali, per il risultato ottenuto, va segnalata la nuova performance di Faceulli, che ha battuto il rècord italiano del salto triplo, già detenuto dall'udinese Palmano.

Ecco i risultati:

Salto triplo: - 1. Facelli della Ambrosiana di Milano con metri 14.06, nuovo rècord italiano; 2. Pagani con metri 13.64; 3. Bosisio.

100 yarde: - 1. Maregatti della Ambrosiana in 10.1/5. 2. Fusarpoli dell'Ambrosiana in 10.2/5; 3. Facelli.

Corsa metri 1000: - 1. Beccalli della Pro Patria di Milano in 2'23"1/5; 2. Cerati in 2'43"2/5; 3. Ponzio.

Metri 3000: - 1. Cerati dello Sport Club Italia di Milano in 9'7"2/5; 2. Moretti del G. S. Caproni di Milano in 9'11"4/5; 3. Cervo.

Salto con l'asta: - 1. Lambiasi della Forti e Liberi di Monza con metri 3.55; 2. Pagani con metri 3.30; 3. Verna metri 3.20.

Il giro di Merano

vinto da Enrico Cerri

MERANO, 9. — Tutte le autorità cittadine ed una folla immensa hanno assistito oggi allo svolgimento del sesto giro podistico di Merano, indetto dall'U. S. Meranese. Al via dato dal podestà comm. Mariart si presentarono circa 200 concorrenti. Primo a tagliare il traguardo fu Cerri Enrico dell'Ambrosiana di Milano che copriva i km. 4.500 del percorso in 14' 32"; a soli dieci secondi veniva Defant Fausto dell'Unione Ginnastica di Trento, seguito a brevissimo distacco da Trevisani Federico dell'U. S. di Merano. Ecco la classifica della gara:

1. Cerri Enrico dell'Ambrosiana di Milano in 14.31; 2. Defant Fausto dell'U. G. Trento in 14. C; 3. Trevisani Federico dell'U. S. Merano in 14.4; 4. Vianini Giuseppe dell'U. G. Trento. 5. Minzoni Ruggero dell'U. S. Merano; 6. Oriani Francesco del Dopolavoro di Bolzano; 7. Rohregger Mario dell'U. S. Merano; 8. Pensuti Umberto del 231.o Reggimento Fanteria; 9. Kofler del Dopolavoro di Bolzano; 10. Mair id. id; 11. Ruffina dell'U. S. Merano; 12. Sandron del 231.o Fanteria; 13. Giacomelli dell'U. S. Ora; 14. Gilli dell'U. S. Merano. 15. Dalla Maria della Milizia Ferroviaria di Bolzano; 16. Scoz dell'U. G. Trento; 17. Zucchiati dell'U. S. Merano; 18. Pinter dell'U. G. Trento; 19. De Tassis dell'U. G. Trento; 20. Muelotti della Milizia Ferroviaria Bolzano. Seguono altri 124 concorrenti in tempo massimo.

Così l'U. S. Merano si è aggiudicata la Coppa Challenge e la Coppa della Federazione Fascista. La Coppa di S. E. Marziali Prefetto della Provincia, viene invece aggiudicata al 232.o Fanteria di Bolzano per il numero maggiore di soldati partecipanti e giunti in tempo massimo. Viene assegnato un premio speciale al soldato Pensuti Umberto quale primo militare del Presidio e a Dalla Maria quale primo milite. La premiazione ebbe luogo dinanzi al Casino Municipale, nel pomeriggio.

MOTOCICLISMO

Bardini vince a Napoli

il circuito dei Campi Flegrei

NAPOLI, 9. — Questa mattina organizzato dal Moto Club Napoli a chiusura dell'autunno motociclistico napoletano, si è disputato il quinto Circuito dei Campi Flegrei, valevole come nona prova di campionato su 22 giri pari a km. 248,600, con la partecipazione dei migliori assi del motociclismo italiano. Assistevano alla gara autorità cittadine e numeroso pubblico. Ecco l'ordine dei classificati per ogni categoria.

Categoria fino a 500 cmc: 1. Bardini, primo della categoria e primo assoluto in ore 2 49 20 e 3 quinti, compiendo l'intero percorso alla media di km. 88,077; — Categoria fino a 350 cmc: 1. Moretti in ore 3 1 34 alla media di km. 82,150; 2. Bardin in ore 3 14 7. — Categoria fino a 250 cmc: 1. Panella in ore 2 37 25 alla media di km. 77.525; 2. Nocchi in ore 2 52 30; 3. Biondi in ore 2 37 42 e 3 quinti; 4. Borghese in ore 2 57 33 e 2 quinti; 5. Leonini in ore 3 13 32. — Categoria fino a 175 cmc: 1. Miele in ore 2 39 32 alla media di km. 76,498; 2. Antuori in ore 2 59 8 e 2 quinti; 3. Arena in ore 3 10 50 e 3 quinti. Il giro più veloce è stato compiuto da Bardini in 7 16 e 3 quinti alla media di km. 93,175.

Inoltre si è svolto il campionato motociclistico fra i dopolavoristi ferrviari su 12 giri pari a Km. 135,600. 1.o assoluto e primo delle 500 cmc. si è classificato Cecchi, che ha compiuto il percorso in 1 56 43 e 3 quinti alla media di km. 69,705; 2. Martinenghi I.o della categoria 250 in ore 2 9 22 e 2 quinti; 3. Isaia Espedito in ore 2 19 2 e 3 quinti; 4. Isaia Carmine in ore 2 34 44; seguono altri.

TAMBURELLO

Campionato Provinciale Veronese

VERONA, 9 — Sul campo della Fiera è continuato lo svolgimento del Campionato Provinciale di Tamburello, che volge alla fine. Molto pubblico ha assistito ai vari incontri, dei quali ecco i risultati:

1. S. Massimo B. batte Biondella 7-1; 2. Pescantina B batte Bussolengo B 7-1; 3. B. Roma B batte Pescantina A 7-1; 4. Pescantina A. batte Quaderni B 7-4; 5. Bussolengo A batte S. Massimo B 7-1; 6. S. Massimo A batte Bussolengo B 7-2; 7. B. Roma A batte Tabacchi 7-2; 8. S. Massimo A batte Pescantina B 7-3; 9. Pescantina A batte Tabacchi 7-1; 10. Quaderni B batte Tabacchi 7-0 (forfait); 11. Bussolengo A batte Biondella 7-4.

L'Italia colpita dalla sfortuna

perde l'incontro con la Francia

PARIGI, 9. — Al Velodromo di inverno si è svolto oggi l'incontro Italia e Francia. La rappresentanza italiana a causa della inferiorit dimostrata da Grandi, indisposto, non ha figurato. Ecco i risultati:

Math Italia - Francia, tre prove: I. prova m. 5000: 1. Pelissier, 2. Guerra, 3. Leducq, 4. Grandi. — II. prova inseguimento chilometri 10: la squadra francese raggiunge la squadra capitanata da Guerra in 5' 40" un quinto, dopo chilometri 5,700 (Grandi si è ritirato dopo il terzo giro). — III. prova chilometri 20 dietro Triplette: 1. Guerra, 2. Pelissier a 20 metri, 3. Leducq, 4. Grandi.

Classifica generale: 1. Francia con due vittorie; 2. Italia con una vittoria.

Dinale e Tonani terzi

alla corsa berlinese dei sei giorni

BERLINO, 9. — Alla 44.a ora, la posizione dei concorrenti della Sei giorni che si è svolta al Palazzo dello Sport era la seguente: 1. Kruger-Funda che aveva coperto chilometri 1,120 realizzando punti 45; 2. a due giri Rieger-Kroschel, punti 75; 3. Dinale-Tonani punti 48; 4. Rausch-Hurgten punti 26.

Palmanio si aggiudica

la Coppa Ministero della Guerra

CIRIE', 9. — La gara ciclistica Coppa Ministero della Guerra organizzata dall'Unione Sportiva Ciriacese sul percorso Cirié, Chivasso, Santhià, Cossato, Biella, Ivrea, Rivara, Corio, Cirè km. 220, vi hanno partecipato gran numero di concorrenti piemontesi che hanno condotta una gara veloce ed assai vivace.

Ecco i risultati: 1. Palmanio Ettore in 7.15; 2. Lessona a 1'15"; 3. Martineto a 2'25". La coppa Ministero della Guerra è stata assegnata alla Società Dronero.

A Ferrandi il Premio di Genova

GENOVA, 9. — La gara ciclistica del Gran Premio ha adunato 57 partecipanti tra indipendenti e dilettanti che sul breve ma aspro percorso di 158 chilometri hanno condotto una corsa veloce specialmente negli ultimi tratti. Ecco i risultati:

1. Ferrandi Luigi dello Sport Club Binda di Varese in ore 4 50' alla media di km. 31.650.

2. Moretto di Milano in ore 4 51'; 3. Boccaccio Oreste a una macchina; 4. Briano in ore 4 52'; 5. Merlin E.; 6. Olmo; 7. Della Arsina; 8. Fava; 9. Merlin G.

La coppa Principe Umberto è stata assegnata allo Sport Club Binda di Varese.

Il V. C. Vicenza festeggia

la chiusura dell'anno sportivo

VICENZA, 9 — (m. r.) Con una bella gita in bicicletta a Castelnuovo il Veloce Club Vicenza ha festeggiato la chiusura di questa brillantissima stagione sportiva. Innumerevoli sono state nell'annata decorsa le vittoriose affermazioni degli atleti bianco-rossi ed il primato nei premi di rappresentanza è stato nel Veneto appannaggio del sodalizio vicentino. Alle 10.30 di stamane nella Sede del Veloce Club erano convenuti tutti gli atleti bianco-rossi. Fra questi v'erano i rappresentanti di tre generazioni: dal settenne Dionisi all'ottantenne Gasparinetti. Al vermouth d'onore offerto dalla Presidenza del Veloce Club ai gerarchi del ciclismo, alla stampa ed ai Soci intervenne acclamatissimo il Presidente dell'Unione Velocipedista Italiana on. dott. Alberto Garelli che con vibrante parola tessè l'elogio di questo sodalizio laborioso e disciplinato degno di rappresentare il Veneto nelle competizioni di carattere nazionale. Dopo la breve cerimonia, col gagliardetto in testa si formò una policroma cavalcata su svelti destrieri d'acciaio e alle 12 la numerosa brigata giunse a Castelnuovo. Qui ebbe luogo il prestabilito banchetto al quale intervenne, salutato da vivi applausi, il Segretario Federale nob. dott. Nino Dolfin ch'era accompagnato dal Segretario Provinciale del Dopolavoro Nico Martini. Al dessert prese la parola per primo il cav. Adriano Pittarin, instancabile animatore del sodalizio biancorosso, che dopo aver ringraziato gli intervenuti ed aver ricordato le gesta gloriose della sua Società, offerse quale segno di riconoscenza, un portasigarette d'argento cesellato a Federico Vaccari che tanto si prodigò per la Società. Il Commissario Veneto dell'U. V. I. Vittorio Tomelesi ha porto quindi il suo saluto ed ha annunciato l'istituzione di un premio da assegnare a quel ciclista bianco-rosso che ha riportato maggior numero di vittoria nell'annata sportiva.

Ha preso quindi la parola il Segretario Federale che ha magnificato le gesta del ciclismo vicentino ed italiano ed ha salutato nello sport un fattore di vibrante propaganda d'italianità, scuola di forza e di audacia. Il discorso del dott. Dolfin è stato alla fine salutato da una calda ovazione. Sono seguiti quindi giochi campestri intonati ad una spassosa allegria ciclistica e quindi con mirabile armonia tutti i gitanti hanno fatto ritorno a Vicenza con la promessa che la stagione veniente sarà più densa di affermazioni del sodalizio glorioso che alberga all'ombra del Berico.

Alfredo Conte vincitore

del campionato di Scorzè

SCORZE' 9. — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo a cura del Club Ciclistico, lo svolgimento del settimo campionato sociale ciclistico di velocità (metri 400). Quindici erano gli inscritti. La lotta fu bella ed appassionante.

Ecco i risultati:

Prima batteria: 1. Comin Mario; seconda battedia: 1. Conte Alfredo; terza batteria: 1. Polesel Luigi; semifinale: 1. Zanata Angelo. — *Finale*: 1. Conte Alfredo che si aggiudica il titolo di campionato sociale ciclistico di velocità pel 1930-31; 2. Comin Mario, 3. Polesel Luigi; 4. Zanata Angelo.

L'organizzazione, curata sempre in modo encomiabile dal Club Ciclistico di Scorzè fu perfetta.

Un morto tra le fiamme che è vivo

ed ha riscosso l'assicurazione

BERLINO, 9

Un cittadino di Rastenburg, che viaggiava ieri per suoi affari nel treno da Berlino ad Amburgo, notava ad un certo punto, non credendo ai propri occhi, nello scompartimento accanto, imbacuccato nel suo bavero, il cadavere di un suo conoscente, ma un cadavere resuscitato e vivente, che se ne andava tranquillamente in giro con tutti gli altri viaggiatori.

Dopo essersi stropicciato gli occhi, senza tuttavia decidersi ad affrontare l'individuo, ma non potendo più dubitare della sua identità, alla prima stazione scendeva ed avvertiva la polizia della sua scoperta. Aveva tutte le ragioni di far ciò, perchè il sig. Safran, proprietario di un negozio di mobili, morto il 14 settembre scorso, non era stato uno stinco di santo e aveva avuto sulle spalle non pochi processi per cambiali false, sottrazioni, oltre a debiti in quantità. Tutti questi dissesti erano stati ad un tratto troncati improvvisamente dalla sua morte, che era avvenuta in circostanze particolarmente tragiche. Una notte fra il 14 ed il 15 di settembre di quest'anno, ad un tratto fiamme altissime vennero fuori dal suo negozio di mobili, trovando ricco alimento nelle vernici, e prima che i pompieri potessero accorrere avevano tutto distrutto, lasciando soltanto un mucchio di rovine; tra le quali, nelle ricerche, fu anche rinvenuto, completamente carbonizzato, il cadavere del povero Safran, indubbiamente identificabile da un anello che portava alla mano e dal suo orologio con catena. Il cadavere fu sepolto; e là moglie, inconsolabile, aveva chiesto alla Società di assicurazione la relativa somma di assicurazione sulla vita ed altro. Tutto era passato, tranne l'impressione, un po' nella Polizia, un po' nella Società di assicurazione, di un troppo rapido incendio e distruttore troppo a fondo.

Quanto mai interessanti dunque, venivano le indicazioni del cittadino di Rastenburg sul cadavere risuscitato. Alla prima stazione dove «il cadavere» discese, due poliziotti lo avvicinarono mentre sorbiva un caffè, e gli chiesero le generalità, alla quale domanda il Safran rispose estraendo la rivoltella e puntandosela alla tempia. Impedito dai poliziotti, egli ha confessato subito di essere il Safran, più vivo che mai, che dal giorno — diciamo così — della sua morte aveva vissuto nascosto in casa di un amico, guadagnato alla sua causa con promesse di divisioni del premio di assicurazione. Aveva nel fratempo imparato l'inglese e lo spagnuolo e si era messo ora in treno per Amburgo, dove doveva imbarcarsi per l'America ed iniziare una vita nuova, avendo lasciato la famiglia tranquilla con l'eredità di assicurazione.

Tutto bene. Ma il cadavere trovato nell'incendio? Su questo il Safran si rifiuta di dare indicazioni. Il mistero del cadavere finto è svelato, ma quello del cadavere vero rimane ancora da spiegare.

Un discorso di Tardieu a Parigi

PARIGI, 9

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha pronunciato oggi ad una assemblea di ex combattentie di mutilati a Parigi un discorso destinato sopratutto a calmare le apprensioni di ogni genere che la crisi economica e le complicazioni internazionali hanno suscitato nell'opinione pubblica francese.

Il concorso per tenenti medici

ROMA, 9

La notificazione di concorso per la nomina a 12 tenenti medici in servizio permanente nel Corpo Sanitario militare marittimo è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 9 settembre 1930. Portanto il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scade il giorno 9 dicembre 1930. Coloro che intendono prendere parte al concorso di cui si tratta e che per la data del 9 dicembre p. v. non siano ancora in possesso del certificato comprovante l'abilitazione all'esercizio professionale, possono nel trasmettere la domanda di ammissione al concorso fare riserva di presentare il suddetto certificato appena ne saranno in possesso nell'intesa però che esso dovrà comunque pervenire al Ministero prima dell'inizio degli esami.

L'on. Starace a Velletri

al congresso dei combattenti

VELLETRI, 9

Sotto la presidenza dell'on. Starace, vice-Segretario del P. N. F. e alla presenza del Prefetto, degli on. Rossi, Bifani, Pellizzari, Preti, della medaglia d'oro De Cesaris, del Ministro De Pretis, pel Governatore dell'Urbe e di numerose rappresentanze delle sezioni di tutta la provincia, si è tenuto oggi il Congresso provinciale dei combattenti. Dopo il saluto del Podestà e del presidente della sezione combattenti di Velletri, la medaglia d'oro De Cesaris ha fatta la relazione dell'attività della Federazione dei combattenti. L'on. Starace, prima di dichiarare chiusi i lavori del Congresso, ha portato il saluto di S. E. l'on. Giuriati. Ha poi preso la parola il presidente dell'Associazione combattenti on. Rossi il quale ha pregato l'on. Starace di portare al Duce e al Segretario del Partito la conferma dell'indefettibile attaccamento del combattentismo al fascismo per ogni evento. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Al Velodromo di Nizza

NIZZA, 9. — Al velodromo di Nizza si è avuto una interessante gara che ha dato i seguenti risultati. Finale primi posti: 1. Kaufmann; 2. Fouche. — Finale per i terzi posti: 1. Martinetti; 2. Moskops.

Cronaca di Venezia

Muore al Cinematografo

Iersera, verso le 17.30, una «maschera» del Cinematografo di San Salvadore si accorgeva che uno spettatore, seduto nelle prime poltroncine in prossimità della porta d'ingreso, aveva improvvisamente reclinato il capo rimanendo immobile in quella posizione così da far ritenere che gli fosse sopravvenuto qualche malanno.

Immediatamente l'inserviente si avvicinava allo spettatore e tentava di scuoterlo, ma il disgraziato non dava più segno di vita. Con l'aiuto di altre persone addette al Cinema, egli veniva allora trasportato negli uffici della direzione dove un medico ne constatava la morte per embolia. Ci fu subito chi riconobbe nel deceduto il signor Eugenio Inganni, di anni 62, da Lonato di Brescia, proprietario dell'albergo ristorante «Jolanda-Savoia» posto sulla Riva degli Schiavoni.

Venne pietosamente avvertito il figlio del signor Inganni, Mario, che accorse tutto trafelato presso il padre supponendo trattarsi di leggero malore. Ma davanti ad una pietosa bugia da parte del direttore del Cinema, egli comprese subito che l'amato genitore era morto.

Il funzionario di servizio alla Questura Centrale rag. Cantilena ha avvertito l'autorità giudiziaria che, dopo il sopraluogo di rito, ha rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere che, a mezzo del motoscamo della Croce Rossa, veniva trasportato alla Villa Igea-Savoia a S. Zaccaria, pure di proprietà della famiglia Inganni.

Particolare pietoso: la signora Inganni era partita proprio l'altra sera recandosi nel bresciano, contando di restarvi per un breve periodo di riposo. Iesera stessa ella è ripartita per Venezia per piangere tutto il suo dolore presso le spoglie del marito che aveva lasciato 24 ore prima pieno di vita. La fine del signor Inganni, che era conosciutissimo a Venezia specialmente nell'ambiente alberghiero, ha prodotto una penosa impressione.

Cronache Funebri

Emilio Colussi

Ieri si è spento, dopo breve malattia, il cav. uff. Emilio Colussi ispettore della Confederazione Nazionale Commercianti e suo primo presidente federale. La notizia è stata appresa con senso di vivo rimpianto dalla cittadinanza veneziana, dove il cav. Colussi era persona notissima e singolarmente apprezzata, e in particolar modo dal ceto commerciale, così numeroso a Venezia, all'organizzazione e alla floridezza del quale egli dedicò gran parte della sua attività e il suo tatto e il suo buon senso. Egli fu infatti il fondatore e il primo presidente di quella Federazione commercianti che a Venezia fu il primo nucleo organizzativo della classe del grande e piccolo commercio, prima disunita e talora divisa da interessi solo in apparenza contrastanti.

Da quel primo nucleo, attraverso il tempo e le vicende, si è sviluppata l'attuale Federazione Provinciale Fascista del Commercio, organismo numeroso e potente che armonizza e tutela gli interessi dei singoli non perdendo ai di vista quello che è il superiore interesse della Nazione.

Delle benemerenze del cav. Colussi, tecnico esperto dei problemi economici e lui stesso lavoratore infatocabile, la classe si dimostrò tempo fa riconoscente e ammirata affidandoli la carica di ispettore della Confederazione facendoli feste degne e lasciandogli grati ricordi.

Egli era anche notevole esempio di un uomo che da origini modeste s'era con costanza e lavoro creata un'alta posizione sociale.

Alla desolata famiglia, che si trova privata del capo amato e venerato, porgiamo le nostre condoglianze sincere.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Non tradisco mio marito».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Donna che ama» con Greta Garbo e Nils Asthers; segue «Sera di festa a Siviglia» shart Warner Bross. Varietà debutto: Florence e Miss Selika; L'uomo dalle 100 sigarette e Scott-Scott atleti comici.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'idolo del sogno». Un capolavoro Sonoro Cantato della Paramount, interpretato dagli astri della Cinematografia: Dancy Carroll, Gary Cooper e Paul Lukas.

MODERNO. — «La valanga» poderoso film prot. John Barrymore e Camilla Horn. Nel Luce «Le nozze della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria».

S. MARGHERITA. — Sullo schermo «Avventura d'alto bordo» con Victor Mac Laglen. In varietà «Gustavin Re per 4 franchi»; rivista satirica in 2 atti. Nel Luce «Le nozze della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria.»

NAZIONALE. — «La donna nella luna» colosso cinematografico interpreti Gerda Maurus e Willy Fritsch.

ITALIA. — «Tembi» interessantissimo film con visioni di caccia grossa in Africa. Segue i deliziosi cartoni animati «Topolino ama il jazz».

MASSIMO — Ultime visioni del brillante film sonoro Movietone «I due rivali» interpret. Lily Damita, Edmund Love e Victor Mc Laglen.

S. MARCO. — «I Saltimanchi» film sonoro cantato con Kate Nagy.

MODERNISSIMO. — «Canzone dell'Amore» Sonoro, parlato, cantato al 1000 x 100 in italiano. Produz. Pittaluga interp. princip. Dria Paola, Elio Steiner, Isa Pola; segue Rivista Ciner N. 1.

Teatri e Concerti

La serata di Dina Galli

Come abbiamo annunciato Dina Galli avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste cordialissime di tutto il miglior pubblico veneziano, che tanto apprezza la spontaneità e la schiettezza della sua arte fatta di finezza, di brio e di eleganza squisita.

Per l'occasione l'illustre attrice sarà Bichou in «Non tradisco mio marito» la gustosissima commedia di Giorgio Feydeau, che le dà modo di presentarsi in una delle sue più apprezzate interpretazioni.

Ieri il teatro si gremì due volte: di giorno per «Nelly Bozier» e di sera per «Teodoro e Socio». In ambedue gli spettacoli il pubblico rise, si divertì, applaudì di frequente a scena aperta e alla fine di ogni atto volle numerosissime volte al proscenio Dina Galli e Antonio Gandusio con tutta la bella corona dei loro collaboratori.

"La Forza del Destino„

al Teatro Malibran

Ricordiamo che mercoledì avrà inizio l'annunciata stagione lirica con la prima rappresentazione del capolavoro verdiano «La Forza del Destino».

L'elenco degli interpreti è il seguente: Marchese di Calatrava, Dino Razzanti; Leonora, Ilda Monti; Don Carlo di Vargas, Giuseppe Monachini; Don Alvaro, Luigi Marletta; Preziosilla, Matilde Fiorenza; Padre Guardiano, Luciano Donaggio; Fra Melitone, Vittorio Baldo; Curra, Ersilia Bortoletti; Un Alcade, Sebastiano Ruffato; Mastro Trabucco, Giovanni Baldini.

Direttore d'orchestra: Cav. Uff. Giovanni Frattini.

Da stamane al solito bottehino di Piazza San Marco si inizia la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione.

Stamane dopo una vita laboriosa, dedita completamente all'amore della famiglia, volava al Cielo l'anima buona del

Cav. Uff.

Emilio Colussi

La moglie Amabile Colussi, i figli Dott. Gino, Ing. Guido, Ing. Aldo con la moglie Lena Meo e i parenti tutti, con l'animo straziato, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr., alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca, partendo dalla Casa dell'Estinto S. Luca 4580.

Venezia, 9 Novembre 1930 IX.

La FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA DEL COMMERCIO ha il dolore di annunziare la morte del

Cav. Uff.

Emilio Colussi

Ispettore della Confederazione

e suo beneamato Primo Presidente Federale.

I soci sono invitati a tener chiusi i negozi durante i funerali.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Cartiera di Pordenone già Lustig, partecipa con vivo dolore la perdita del suo Presidente

Cav. Uff.

Emilio Colussi

avvenuta in Venezia il 9 Novembre 1930.

Venezia, 9 Novembre 1930.

Nel pomeriggio del 9 corr. confortato dai Sacri Carismi finiva serenamente la sua laboriosa esistenza il

Dott. GIUSEPPE MUNARI - TRON

Comm. della Corona d'Italia

Gr. Uff. del S.O.M.G. del S. Sepolcro

di anni 64

Profondamente addolorati ne dànno il triste annunzio:

la moglie Elisabetta Massaini;

la figlia Emilia con consorte Co. Capitano Cesare Ferrero di Carallerleone;

le sorelle, i cognati, i nipoti e congiunti tutti.

La benedizione della Salma avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Fontane, Martedì 11 corr. partendo dalla sua Villa di S. Artemio, per proseguire poi per Cornuda ove avranno luogo, alle ore 10.30, le esequie e la tumulaziono nella Tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale. Si fa preghiera a coloro che volessero rendere omaggio di fiori e ceri, di devolvere l'offerta a favore dell'Asilo Monumento ai Caduti di Cornuda.

S. Artemio di Treviso, 9 Novembre 1930, IX.

I MEDICI DEGLI ISTITUTI «MUNARI» di Treviso e Firenze, partecipano addolorati la perdita del loro Collega e Direttore

Dottor

Giuseppe Munari - Tron

Comm. della Corona d'Italia

Gr. Uff. del S.O.M.G. del S. Sepolcro

avvenuta nella sua Villa di S. Artemio di Treviso nel pomeriggio del 9 corrente

Treviso, 9 Novembre 1930, IX.

Oggi alle ore 19, munita dei Conforti Religiosi, serenamente si addormentava nel Signore

Teresina Perale in Da Tos

di anni 48

lasciando nel più grande dolore i genitori, il marito, i figli e parenti tutti.

Si prega di esser dispensati dalle visite e si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che in qualsiasi modo vorranno onorare la cara Estinta.

I funerali seguiranno nella Chiesa di Santa Maria Formosa martedì 11 corr. alle ore 9.30 ove la salma verrà trasportata in precedenza.

Venezia, 9 Novembre 1930.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tranquille elezioni in Austria

Grande affluenza di elettori - Le vaste misure d'ordine - I risultati definitivi per oggi

VIENNA, 9

Oggi gli elettori austriaci si sono presentati alle urne. Si è chiuso così il periodo movimentato della campagna elettorale che è stata condotta da tutte le parti in lotta con particolare accanimento. Anche esteriormente si è avuto occasione di accorgersi più che in altre analoghe occasioni dell'intensità della propaganda fatta dai Partiti.

A parte la profusione di carta stampata che da due settimane a questa parte ha piovuto nelle case e ha reso possibile alle massaie di provvedere senza soverchia spesa al riscaldamento — l'ex-Cancelliere Schober ha fatto pervenire ad ogni capo famiglia anche un biglietto da visita con sotto il nome l'invito litografato di votare per il suo blocco —; a parte la ricchezza e varietà degli affissi da cui nessun muro è stato risparmiato e che hanno dato modo alla popolazione di ricamarci sopra le più svariate freddure, la preparazione del pubblico alle elezioni è stata assai movimentata e per molti aspetti curiosa.

Ordine e tranquillità

Si è detto e ripetuto all'elettore che da lui dipende l'avvenire del Paese. Lo si è scongiurato di fare in tempo il doveroso esame di coscienza, ma tutte queste belle e serie cose i partiti o per lo meno la maggior parte dei partiti glielo hanno fatto capire con grazia, facendolo cioè divertire. Con iersera però la festa è finita: oggi gli elettori hanno dovuto alzarsi presto per fare il proprio dovere di cittadini.

«Ordine e tranquillità»: è questo il motto messo in voga da Schober. Ed infatti ordine e tranquillità sono regnate oggi in tutta l'Austria. Le prime cifre dicono che l'affluenza alle urne è stata maggiore del consueto. Circa il novanta per cento degli elettori si sono recati a votare affluendo alle urne alla spicciolata, ordinatamente, come è nel carattere della popolazione tedesca. Del resto anche gli infermi che non avessero gravi mali, hanno dovuto compiere il loro obbligo poichè i partiti hanno pensato a venirli a prendere con le automobili, se non si sono incomodati per loro conto.

La polizia e la gendarmeria erano state mobilitate, ma la forza pubblica ha avuto poco da fare, nonostante le voci allarmistiche diffuse alla vigilia e che avevano indotto parecchi cittadini a rifornirsi abbondantemente di pane e viveri, cosicchè i negozi di generi alimentari e di prima necessità avevano concluso affari come per Natale o per Pasqua. Sembrava, data l'entità degli acquisti, che i viennesi si preparessero a sopportare serrate e scioperi o un assedio.

L'attesa per i risultati

Con tutto ciò Vienna era oggi più affollata del solito perchè i cittadini, per compiere il loro dovere, hanno dovuto rinunciare alla solita gita domenicale. Data la chiusura delle osterie e la proibizione della vendita di bevande alcooliche, non restava altro ai viennesi che assediare i cinematografi.

Calma ovunque, ripetiamo. Soltanto stasera si è avuto un segno di interesse per conoscere i risultati elettorali. I negozi di radio hanno messo in funzione gli altoparlanti e la folla ha sostato numerosa in attesa dei risultati i quali, dato lo spezzettamento con cui vengono dati, non dicono in effetto nulla di preciso. Date le difficoltà di comunicazione, non è possibile prima di domattina è possibile prima della votazione ed avere quindi una esatta conoscenza della posizione dei partiti.

Questa la cronaca della giornata elettorale. Va ricordato che in un recente discorso tenuto dinanzi a un'assemblea cristiano-sociale, monsignor Seipel, ex-Cancelliere federale e Ministro degli esteri nell'attuale Gabinetto Vaugoin, ha dichiarato nettamente che le elezioni attuali non riguardano in alcun modo la politica estera della Repubblica. Soltanto il problema della ricostruzione interna del paese era in gioco, vale a dire che l'elettore austriaco era chiamato semplicemente a decidere se voleva che la prosperità della sua patria fosse assicurata dalla tutela dell'ordine pubblico e del lavoro, e da una sana amministrazione; ovvero se voleva comprometterla, forse definitivamente, affidandosi all'esperimento socialista, che a Vienna ha già dato i disastrosi risultati a tutti noti.

Non ostante i molti partiti e raggruppamenti politici, che si erano presentati a concorrere alla spartizione dei mandati al Consiglio Nazionale, la scelta era rappresentata dal dilemma: o l'Austria, o il marxismo. La posta era grossa, e si trattava di vedere se le forze d'ordine sarebbero riuscite finalmente a suggellare con una vittoria risolutiva la riscossa iniziata tre anni or sono contro l'anarchia e il marasma socialista.

Ciò ci spiega la vivissima e non disinteressata attesa con la quale in molti paesi d'Europa si sono attesi e si attendono i risultati dei comizi elettorali nella piccola Repubblica danubiana. Da qualche anno in qua, difatti, l'Austria è diventata la figlia prediletta e amorosamente protetta della internazionale di Amsterdam, la quale, dopo che il socialismo ha fatto fallimento od è stato addirittura sbaragliato in tanti paesi d'Europa, ha riposto gran parte delle sue speranze in quella che orgogliosamente si chiama «la rossa fortezza di Vienna», situata proprio nel cuore del continente. Vedremo dunque domani, quando saranno noti i risultati delle elezioni, se i socialisti abbiano avuto un'altra sconfitta, o se gli elettori abbiano col loro voto espresso il consenso alle aberrazioni sovversive, e in quale misura.

Il grandioso omaggio di Lucca al Re

Il monumento ai Caduti inaugurato

LUCCA, 9

La città è affollatissima di popolo qui convenuto da ogni parte della provincia per rendere omaggio al Sovrano che presenzierà nel pomeriggio all'inaugurazione del monumento equestre eretto alla memoria dei Caduti in guerra.

La vibrante attesa

Dalle finestre e dai balconi degli edifici pubblici e privati, così nel centro come alla periferia, sventola il tricolore. Nobili manifesti inneggianti al Sovrano e alla Dinastia Sabauda sono stati pubblicati dalla Federazione Fascista di Lucchesia e dalle organizzazioni combattentistiche.

L'anima del popolo, nell'attesa dell'arrivo del Sovrano, vive ore di ansia gioiosa, per gridargli tutto il suo patriottismo, tutta la sua fede, tutto il suo incontenibile devoto affetto. E intanto i treni continuano a giungere carichi di Camicie Nere, di combattenti, di avanguardisti che con labari e gagliardetti in testa si avviano subito verso le mura urbane per disporsi sul fronte di schieramento che va dal baluardo Vittorio Emanuele, dove si comporrà la testa del corteo, fino al baluardo Cesare Battisti.

L'arrivo del Sovrano

Alle ore 14 S. M. il Re è giunto in automobile da San Rossore, accompagnato dal generale Di Bernezzo, dal ministro della Real Casa sen. conte Mattioli Pasqualini, dal grande scudiero marchese Solaro del Borgo, dal colonnello Clerici e dal gentiluomo di Corte d'Ayeta.

Presso la città il Sovrano è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato Pierazzi che rappresentava il Governo, dall'on. Scorza in rappresentanza del Partito nazionale fascista, dal Prefetto Baccaredda, dal Podestà avv. Politi.

Lungo il percorso che sarà seguito dal corteo reale sono stati innalzati archi di trionfo e festoni di bandiere. La folla è enorme e applaude con entusiasmo. S. M. il Re, con i personaggi del seguito, si reca subito al palazzo del Governo dove avvengono le presentazioni delle autorità ecclesiastiche e cittadine, dei Podestà della provincia, dei dirigenti delle organizzazioni combattentistiche e sindacali, mentre la folla venuta da tutta la Lucchesia e dalle provincie limitrofe ha gremito la piazza Napoleone acclamando al Re Vittorioso.

L'imponente sfilata

Finalmente gli squilli delle trombe d'argento dei valletti comunali in costume del trecento annunciano alla folla che S. M. il Re si presenta al balcone del palazzo del Governo. Un silenzio religioso precede il tumulto degli evviva e degli alalà del popolo allorchè il Re Soldato si mostra al suo popolo.

Segue lo sfilamento in segno di omaggio di balde colonne fasciste di militi, di mutilati, di combattenti, delle organizzazioni sindacali e assistenziali, dei goliardi, dei Balilla, ecc. Tale sfilamento dura un'ora e si svolge nel più perfetto ordine.

Terminato lo sfilamento, la massa che vi ha partecipato si aduna in Piazza Umberti dove, imponente per la sua mole e per l'arte a cui si ispira, si erge il monumento ai Caduti che il Sovrano dovrà inaugurare.

Il monumento ai Caduti

Prima che lasciasse il Palazzo del Governo, a S. M. il Re venivano offerti, quale segno di omaggio dei combattenti di Lucchesia, una xilografia riproducente il monumento da inaugurarsi e una spada di ferro battuto dalla Scuola industriale Carlo Del Prete. L'Augusto Sovrano giunge con il seguito dinanzi al monumento e prende posto nella tribuna reale ove riceve un omaggio di fiori da parte delle madri dei Caduti e delle vedove di guerra. L'Arcivescovo mons. Tordini impartisce la benedizione al monumento fra il raccolto silenzio degli astanti, mentre si levano al cielo le note della Canzone del Piave.

Caduta la tela che lo rivestiva, il monumento si è mostrato ancora meglio in tutta la sua imponenza.

Prende la parola il Podestà di Lucca avv. Politi; quindi l'on. Scorza porta al Sovrano il saluto di S. E. il Segretario del Partito e delle fedeli Camicie Nere. Sua Maestà stringe la mano ai due oratori e poi lascia la tribuna.

Seguito dalle autorità il Sovrano visita più da vicino il monumento sul quale fa deporre una corona di lauro con bacche dorate e con la sigla sovrana. Dopo essersi compiaciuto con l'autore della statua prof. Angeloni, accompagnato e ossequiato dai rappresentante del Governo e del Partito e dalle autorità, il Re ha lasciato Lucca fra le incessanti frenetiche acclamazioni della folla.

Opere pubbliche inaugurate dal Duca di Bergamo nel pavese

PAVIA, 9

Oggi è giunto in Olivano S. A. R. il Duca di Bergamo, accolto con grande entusiasmo dalla popolazione. Alla presenza delle autorità e rappresentanze, l'Augusto Principe ha inaugurato, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, le scuole e l'edificio del Comune. Ha parlato il Provveditore agli Studi per la Lombardia gr. uff. Truffi, indi, sempre acclamato, il Duca di Bergamo ha partecipato ad un ricevimento al Castello duecentesco.

L'inaugurazione dei lavori dell'acquedotto di Monferrato

TORINO, 9

Presente il Sottosegretario Leoni sono stati inaugurati a Camino i lavori dell'acquedotto del Monferrato. Dopo applauditi discorsi, è seguita la cerimonia di posa del primo cavo entro il quale è stata posta una pergamena ricordante l'evento. Il vescovo di Casale Monferrato ha benedetto i lavori e ha pronunciato brevi acclamate parole di omaggio al Duce ed al Regime. Quindi l'on. Leoni, dopo un breve discorso assai applaudito ha lasciato la zona dirigendosi a Torino.

La circolazione monetaria diminuita in ottobre

ROMA, 9

La situazione della Banca d'Italia al 31 dicembre segna una riduzione di 456 milioni e 900 mila lire nella circolazione, che è passata da 18 miliardi 187 milioni e 500 mila lire del 30 settembre a 17 miliardi 730 milioni e 600 mila lire al 31 ottobre. Il rapporto fra circolazione e riserva è passato dal 56,41 per cento a 57.44 per cento con un aumento nel mese scorso di 1.03 per cento.

Un bambino schiacciato contro un muro da un autocarro

UDINE, 9

Ieri a Maniego è avvenuta una gravissima sciagura. Mentre per la via principale del paese transitava un autocarro guidato dal signor Del Mistro Giuseppe, il bambino Francesco Del Mistro di anni 11, senza che il conducente se ne avvedesse, saltò imprudentemente sulla pedana del veicolo. Disgraziatamente avvenne che il guidatore ad un certo momento portò l'autocarro rasente il muro di una casa ed il povero ragazzino, preso tra il muro stesso e l'auto, rimase schiacciato. Solo agli urli del piccolo il Del Mistro si accorse della disgrazia e cercò di fermare subito il veicolo. Ma troppo tardi! Il ragazzo poco dopo, nonostante le pronte cure del medico locale dott. Venier, cessava di vivere.

Voci infondate d'un furto all'ambasciata italiana a Parigi

PARIGI, 9

Oggi a mezzogiorno si diffondeva la voce di un furto che era stato commesso ai danni dell'Ambasciata italiana a Parigi, e precisamente di una valigia destinata a Roma. La scomparsa della valigia era stata segnalata al commissariato del quartiere di San Tommaso d'Aquino. Dapprincipio si suppose trattarsi della valigia diplomatica, ma l'Ambasciatore d'Italia ha ridotto il fatto nelle sue vaste proporzioni. Una valigia tra infatti stata perduta, o meglio dimenticata in un taxi dal funzionario incaricato di accompagnare fino a Roma la corrispondenza dell'Ambasciata, ma questa valigia rappresentava il bagaglio personale dell'incaricato. Si tratta in sostanza di una valigetta contenente biancheria ed altri oggetti di toilette del funzionario suddetto.

500 combattenti italiani celebrano la Vittoria al Cairo

CAIRO, 9

Promossa dalla Federazione dei combattenti italiani residenti in Egitto, ha avuto luogo la solenne celebrazione dell'annuale della Vittoria. Alla presenza del R. Ministro Cantalupo, del personale della Legazione, del R. Console Liberati e di numerose rappresentanze dei combattenti di Francia, del Belgio e dell'Inghilterra, l'on. Sansanelli ha presieduto il rituale rancio al quale hanno partecipato circa 500 combattenti di ogni età e condizione. Sono stati pronunciati, anche dai rappresentanti dei combattenti interalleati, discorsi improntati alla più viva cordialità trincerista. A tutti ha risposto applauditissimo l'on. Sansanelli. Al cimitero latino Mons. Muti ha celebrato quindi una Messa solenne di suffragio davanti al monumento ai Caduti italiani. L'on. Sansanelli ha illustrato il significato della cerimonia esaltando lo spirito di sacrificio nella guerra e nella pace. I combattenti interalleati hanno deposto una corona sul monumento ai Caduti italiani, mentre l'on. Sansanelli e il R. Console d'Italia, a nome dei combattenti italiani, hanno deposto una corona sul monumento ai Caduti franco-belgi.

La cerimonia a Ragusa

RAGUSA, 9

Per iniziativa del R. Console Ambrosetti ha avuto luogo una solenne celebrazione degli annuali della Marcia su Roma e della Vittoria. Alla funzione religiosa di ringraziamento è seguita nei locali dell'«Unione Italiana» una conferenza dell'avvocato Giorgio Clementi. La cerimonia, alla quale è intervenuta la intera collettività italiana di Ragusa, si è chiusa fra il più vivo entusiasmo.

L'anno accademico inaugurato all'Università di Bologna

BOLOGNA, 9

Stamane, nel salone dei 40 all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, alla presenza delle autorità cittadine e di una folla di studenti ha avuto luogo in forma solenne la cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico. Dopo la relazione svolta dal Regio Commissario dell'Istituto comm. Muggia sull'attività spigata durante l'anno scorso, il prof. Gaetano Corsani ha letto applauditissimo il discorso inaugurale trattando il tema: «Le vie dell'impresa mercantile e di quella manifatturiera considerata nel loro fondamento economico e tecnico».

Un'asta di nudi artistici e una protesta dell'«Osservatore»

ROMA, 9

Nei locali di una Ditta romana ha luogo in questi giorni la vendita all'asta pubblica del mobilio e degli oggetti d'arte già appartenenti al defunto Cardinale Vincenzo Vanutelli. Pare che fra gli oggetti d'arte messi in vendita vi siano anche dei quadri raffiguranti dei nudi artistici. Il fatto viene rilevato dall'«Osservatore Romano» che assicura che fra gli oggetti messi in vendita molti ve ne sono di quelli che mai appartennero al defunto porporato. Quindi l'«Osservatore» scrive:

«Non sappiamo se tali amplificazioni dello eredità dei defunti siano, come ci viene assicurato, un costume assai diffuso; in ogni modo esprimiamo la nostra dolorosa meraviglia che non si sia sentito il dovere del più elementare rispetto verso la memoria di quel degnissimo ed edificantissimo porporato, esponendo come suoi quegli oggetti d'arte che sono affatto alieni dall'austero costume cristiano, di cui il compianto Cardinale era a tutti modello. Speriamo che i responsabili, in cattiva o buona fede che siano, si affrettino a riparare per quanto ancora è possibile alla scandalosa offesa.»

L'autotreno azzurro ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 9

Passando dalla provincia di Macerata a quella di Ascoli Piceno, al confine l'autotreno del grano è stato ricevuto da tutte le autorità agrarie di Ascoli. Allorchè l'autocolonna azurra ha fatto il suo ingresso in Ascoli, si è formato un lungo corteo. L'autocolonna è giunta sulla Piazza del Popolo ove è stata visitata da migliaia di persone.

I problemi della pesca in un discorso dell'on. Marescalchi

NAPOLI, 9

Stamane ha avuto luogo la inaugurazione del primo Congresso nazionale delle cooperative di pesca, presente il Sottosegretario Marescalchi, il quale ha pronunciato un importante discorso tratteggiando l'importanza del problema nel nostro Paese. «Il pesce — ha detto l'oratore — fornendo carne sana e nutritiva, deve contribuire a risolvere il fabbisogno carneo ogni ancora tanto tributario dell'estero. Pure con un consumo individuale di pesce che arriva appena a tre chili per abitante e per anno, l'Italia ha la umiliazione di importare dall'estero per oltre 400 milioni di lire di pesce. Si tratta quindi di una attività che ha molto margine e del resto interessa 200 mila lavoratori, la maggior parte dei quali pescatori di mare sobri, rudi, strenui nelle fatiche e nei perigli».

Parlando della pesca, il Sottosegretario ricorda la relativa minore ricchezza ittica dei nostri mari causa la natura dei fondali, ma smentisce con valide ragioni biologiche e di fatto che vi sia uno spopolamento nei mari italiani. Accenna alle premure del Governo per incoraggiare la pesca. Oggi abbiamo 637 pescherecci a motore superando tutte le altre nazioni mediterranee con circa 23 mila battelli a vela. Le campagne sperimentali di pesca ci hanno fatto trovare nuovi interessanti campi di sfruttamento, come la Lampeduca, e ci consentono di completare le utili carte di pesca.

L'on. Marescalchi accenna poi alle provvidenze che si stanno attuando pel credito ai pescatori, per diffondere il consumo del pesce fresco con automezzi nei paesi lontani dal mare e dalle ferrovie, per accrescere il rendimento della pesca, risvegliare nei giovani la passione del navigare, aiutare il dopolavoro peschereccio, e lo spirito associativo dei pescatori.

Auspica che sulle nostre epiaggie luminose e ridenti si affaccino, oltre le città ricche di storia e di traffico, i semplici sani villaggi ove il pescatore non attratto dall'urbanesimo ingannatore trovi il suo benessere e il conforto morale e chiude con un inno al mare che, se ci portò un giorno la civiltà dell'Ellade, porterà ora nella nuova storia che l'Italia si sta creando la civiltà fascista pel mondo, intessuta di fede, di lavoro, di disciplina e di realtà benefica e feconda.

Il discorso è stato più volte interrotto da applausi ed alla fine calorosamente acclamato. La seduta ha avuto termine fra ovazioni al Duce e al Fascismo.

Gli allogeni di Prosecco offrono il gagliardetto al Fascio

TRIESTE, 9

Alla presenza del Segretario federale dott. Perusino, a Prosecco, località limitrofa a Trieste, la popolazione allogena ha offerto con una solenne cerimonia, il gagliardetto alla sezione del Fascio e la fiamma alle avanguardie. Sono stati scambiati i discorsi vibranti di entusiasmo.

Veneziano gravemente ferito in un incidente d'auto

TREVISO, 9

Verso le ore 15 sul Terraglio, in località S. Lazzaro, l'automobile, segnata col n. 92-VE, guidata da Marton Antonio di Giuseppe di anni 36, da Venezia, con a bordo quattro persone compreso il proprietario sig. Marco Vianello di Daniele, di anni 32 vetraio da Venezia, abitante a Cannaregio, calle delle Corone 1861, causa una brusca sterzata per evitare di scontrarsi con un carro che era uscito improvvisamente da una stada laterale, andava a rovesciarsi nel fossato.

Il Vianello nella caduta ha riportato grave lesione alla testa con frattura della volta cranica: gli altri ebbero solo contusioni di poca entità.

Nella sterzata l'auto urtava anche un ciclista certo Cappellazzo Giuseppe fu Carlo, di anni 23, da S. Lazzaro, meccanico, il quale venne gettato a terra riportando contusioni multiple dichiarate guaribili in pochi giorni. Il Vianello trasportato all'Ospedale con l'autolettiga della Croce Rossa venne ricoverato nel riparto chirurgico con prognosi riservata.

Le manifestazioni culturali inaugurate a Napoli

NAPOLI, 9

Oggi, nel grande salone del Castello Angioino, ha avuto luogo la inaugurazione del ciclo delle manifestazioni di carattere culturale e artistico indette dal Sindacato fascista delle Belle Arti della Campania. Il comm. Lagorio, console generale della Repubblica argentina, alla presenza delle autorità cittadine e di un folto pubblico, ha tenuto una applaudita conferenza sulle origini della musica argentina e i canti e le tradizioni argentine. La conferenza che è stata completata da un commento vocale e strumentale è stata molto applaudita.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 314 - Cent. 25

Martedì 11 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interconmunale Numeri 2-62 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'Austria dopo le elezioni

Il blocco borghese conserverà la maggioranza in Parlamento

VIENNA, 10

(E. M.) Una delle leggi fondamentali della democrazia è quella del numero, uno dei postulati fondamentali è quello che le rappresentanze popolari debbono rispecchiare la volontà del popolo. Belle chiacchere! Che cosa valgono in pratica tali leggi, tali postulati ce lo dicono ancora le elezioni austriache.

I socialisti perdono 30 mila elettori rispetto al numero raggiunto nel 1927 e conseguono invece tuttavolta un mandato di più. Tutti i partiti non socialisti messi insieme, malgrado un aumento di circa 8000 voti, perdono uno dei mandati del 1927. Un partito come quello nazional-socialista conquista, sebbene giovanissimo, 100 mila voti in tutta l'Austria, ma non acquista il diritto ad essere rappresentato alla Camera, mentre la legge del numero gli attribuirebbe quattro deputati. La corrente di destra — Heimwehren e nazional-socialisti messi insieme — raccoglie 300 mila voti, che proporzionalmente le dovrebbero dar diritto a 16 seggi alla Camera e invece se ne vede attribuiti la metà.

La spiegazione tecnica di questo nel rebus democratico la si trova nella democraticissima legge elettorale. La spiegazione politica sta nel frazionamento delle forze non marxiste e nella compattezza della massa socialista.

Tutti hanno vinto!

Alla fine di questa lotta che ha tenuto sospesa per un mese tutta l'attività del Paese, che ne ha rallentato la vita economica, che ha passato in seconda linea anche i più urgenti provvedimenti di Governo, tutti possono, come fanno oggi, cantare vittoria: i socialisti per il successo morale, i non socialisti per la riaffermazione materiale delle loro antiche posizioni.

Questo l'atto elettorale esaminato in sè stesso. Quanto ad un significato politico, esso, malgrado il seggio in più ottenuto dai socialisti, significa che l'Austria ha fatto un passo verso la destra. Poichè i socialisti non hanno conquistato da soli la maggioranza assoluta, qualunque futuro Governo di coalizione borghese non potrà fare a meno di subire anche l'influenza dei deputati di estrema destra, non potrà trascurare che nel paese le correnti più nettamente antimarxiste, quelle delle Heimwehren e dei nazional-socialisti, hanno preso ormai un'apprezzabile figura numerica. Se i socialisti potranno opporre massa e organizzazione, organizzazione politica ed economica, le correnti di destra potranno valorizzare, dalla tribuna parlamentare, nella quotidiana pratica legislativa, la loro presenza.

Quello che è avvenuto in Germania è un indice che ha per l'Austria particolare importanza. Il marxismo ha chiuso ormai il suo ciclo ascensionale e a questa fase, che è quella dell'arresto, non potrà non seguire la curva discendente.

L'indicazione precisa delle possibilità di nuovi ordinamenti, fornita già dal Fascismo, dice alle forze nuove che l'intangibilità dei vecchi sistemi è una sfatabilissima leggenda. Lo sentono gli stessi socialisti, che gioiscono oggi in tono minore e si fanno forti più degli errori degli altri che delle virtù proprie.

I risultati delle elezioni

I risultati definitivi delle elezioni austriache sono dunque i seguenti: Lista social democratica 72 mandati (contro 71 conseguiti nel 1927); lista cristiano-sociale 66 mandati (contro 73); lista del blocco Schober 19 mandati (nel 1927 agrari e pangermanisti, che hanno contribuito a formarla, avevano conquistato rispettivamente 9 e 12 mandati); lista del blocco patriottico e delle Heimwehren 8 mandati.

I socialisti dunque guadagnano un mandato e ne perdono uno complessivamente i partiti non socialisti. Numericamente i risultati delle urne sono stati i seguenti:

Cristiano-sociali 1.307.121 voti; blocco Schober 422.241 voti; Heimwehren 226.629 voti. I partiti borghesi hanno conseguiti quindi complessivamente 1.955.991 voti; i nazional-socialisti hanno conquistato 104.475 voti; gli altri piccoli partiti messi insieme 50 mila voti. In conseguenza tutti i voti non socialisti messi insieme hanno raggiunto la cifra di 2.110.466 voti; i socialisti hanno avuto 1.509.755 voti contro 1.539.088 nel 1927.

Dei noti capi partito sono stati rieletti: cristiano sociali: il Cancelliere Vaugoin, il Vice cancelliere Schmidt, il Ministro degli Esteri dott. Seipel, il Ministro del Commercio Heinl, il Ministro dell'Agricoltura Taler, l'ex Ministro delle Finanze Kienboeck e il capo dei cristiano-sociali viennesi Kunschak. Del blocco nazional-economico e agrario: l'ex Cancelliere dott. Schober, l'ex presidente della frazione parlamentare pangermanista dott. Wotawa e l'ex Ministro della Giustizia dott. Waber, il vice presidente della Camera di Commercio di Vienna Winzel e l'ex deputato pangermanista tirolese dott. Strassner

Dei capi socialisti risultano rieletti: il borgomastro di Vienna Seitz, il dott. Otto Baper, Leuthner, Gloeckl, Ellenbogen, Danneberg e Sever.

Giornata tranquilla

La lotta si è svolta dappertutto, tranne qualche lieve incidente nel bacino minerario di Donawitz in Stiria, nella massima tranquillità. Anche Vienna ha vissuto ieri la sua giornata di pace domenicale. Occorrerà lasciar passare parecchi giorni di discussioni prima che la nuova situazione parlamentare austriaca si cominci a chiarire.

E' anzitutto da tener conto che dei 66 mandati della lista cristiano sociale, quattro andranno a membri delle Heimwehren che con i cristiano-sociali avevano concluso un patto di alleanza per i collegi di Vienna e dell'Austria inferiore, sicchè salgono a 12 i deputati che formeranno il gruppo parlamentare heimwehrista. Molto probabile è però che questo gruppo si trovi sempre pronto a fiancheggiare l'azione dei cristiano-sociali in tutte le questioni di vitale importanza e formerà con essi, nell'ora della decisione, un blocco compatto di 74 deputati. Tale blocco non raggiunge però ancora la maggioranza assoluta. La coalizione di maggioranza sarebbe assicurata dai pangermanisti, blocco Schober, cristiano-sociali e Heimwehren; ma essa supererebbe l'opposizione di uno o due voti, se gli agrari dovessero andare con i socialisti.

In tali condizioni un Governo non ha da stare troppo allegro e può ritenere preferibile un nuovo scioglimento della Camera. Questo è però, almeno per ora, da considerarsi soltanto una possibilità teorica, poichè le trattative dei giorni prossimi serviranno a far stringere fra i cristiano-sociali e gli elementi del blocco Schober quella serie di compromessi che concilieranno la convivenza delle varie parti di tale coalizione.

Per ora quello che vi è di certo è che il Governo Vaugoin non ha affatto intenzione di cedere le redini, ma invece, a parte gli eventuali rimaneggiamenti del Gabinetto che saranno necessari, di rispettare le indicazioni effettive delle urne e di aprire le finestre del Parlamento all'atmosfera che vi porteranno dentro i deputati dell'ala destra.

Le impressioni della stampa

La *Neue Freie Presse*, commentando il risultato delle elezioni, dice che la popolazione austriaca non ha dato al Cancelliere Vaugoin il voto di fiducia, ma che tuttavia una maggioranza palese borghese in Parlamento è possibile e sicura se i cristiano-sociali si uniranno al blocco Schober che nel breve tempo di preparazione elettorale a sua disposizione ha fatto miracoli.

Il giornale conviene però che lo scopo di annientare i social-democratici non è raggiunto poichè anzi essi hanno un mandato in più della legislatura passata e in seguito alla rottura della lista unitaria diventano il più forte partito in Parlamento. In complesso il giornale si dichiara soddisfatto del risultato delle elezioni.

La clericale *Reichspost* osserva che lo sforzo dei social-democratici di raggiungere la maggioranza è fallito e che il Governo di Vaugoin dispone tra cristiano-sociali e blocco delle Heimwehren di 74 voti, cioè uno più della legislatura scorsa. Il giornale riconosce che si deve alla rottura dell'unità tra i partiti non marxisti se i social-democratici sono sfuggiti alla sconfitta e dice che il miglior servizio è stato ad essi reso dai nazional-socialisti che si sono schierati contro tutti i partiti. Il giornale afferma inoltre che il risultato delle elezioni mette in evidenza la gravità dell'errore nel rompere la lista unitaria inquantochè la lista unitaria di Seipel era di concentrazione più ampia che non quella del blocco economico-nazionale di Schober che invece è stata una delusione.

Secondo il *Viener Journal* le elezioni hanno segnato una travolgente vittoria degli antimarxisti in tutta l'Austria. La pangermanista *Viener Neue Nachrichten*, dopo aver detto che la borghesia non ha vinto la battaglia elettorale e che l'ex Cancelliere Schuber si è affermato molto bene, conclude affermando la necessità che l'attuale legge elettorale venga modificata per evitare che centinaia di migliaia di voti vadano perduti per pura formalità computistica. Per il democratico *Tageblatt* la borghesia ha resistito bene e l'ordine con cui sono state condotte le elezioni dimostra che esse sono elezioni squisitamente austriache. Il giornale dice poi che la borghesia si è rinvigorita sostanzialmente anche se il frazionamento dei voti ha limitato il numero dei mandati borghesi ed esorta i socialisti a non fare la voce grossa se non vorranno provocare una reazione da parte degli altri partiti.

La riapertura della Camera

Nei circoli parlamentari si dichiara che passeranno ancora due giorni prima che si abbia una sicurezza perfetta circa i voti ottenuti dai vari candidati e circa l'assegnazione dei mandati. Intanto vengono fatti preparativi per la convocazione dell'assemblea nazionale. E' necessario però che prima i partiti parlamentari si siano definitivamente costituiti ed abbiano preso le loro decisioni poichè, secondo la costituzione ed il regolamento della Camera, non è possibile prima nè la presentazione del Governo, nè la presentazione del progetto di legge governativo e neppure quella di progetti di iniziativa parlamentare. Sempre nei circoli parlamentari si afferma che prima che il Governo si presenti al Parlamento dovrà essere proceduto ad una ricostruzione del gabinetto. Si prevede che tutto questo avvenga ad ogni modo molto rapidamente, data anche la necessità della chiusura del bilancio.

S. E. Giuriati riceve i dirigenti dell'industria dello spettacolo

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto stamane il comitato di presidenza della Federazione Nazionale fascista delle industrie dello spettacolo, composto dai signori gr. uff. Stefano Pittaluga, gr. uff. Leopoldo Barduzzi, dott. Paolo Giordani, ing. Raoul Chiodelli ed accompagnato dall'on. Gino Pierantoni, presidente della Federazione e dal Segretario della Federazione stessa avv. De Pirro.

L'on. Pierantoni ha riferito particolarmente a S. E. Giuriati i risultati raggiunti dall'Associazione nel campo economico e sindacale in 4 anni di intenso lavoro. S. E. Giuriati, compiacendosi dell'opera svolta, ha espresso l'augurio di una sollecita ripresa della produzione cinematografica nazionale ed ha aggiunto che questa particolare attività dello spettacolo deve svolgersi in armonia, con quella del teatro, le cui sorti meritano più che mai un'interessamento continuo ed organico, perchè siano mantenute vive le tradizioni artistiche della più antica forma dello spettacolo.

Caro vita e prezzo del pane al Consiglio dei commercianti

ROMA, 10

Il Consiglio Direttivo della Confederazione del Commercio ha chiuso i suoi lavori, che aveva iniziato giovedì mattina.

Il Consiglio direttivo del commercio ha preso in esame numerose questioni di carattere organizzativo, quali l'applicazione delle nuove norme statutarie, riguardanti le elezioni dei capigruppo in seno alle organizzazioni provinciali, deliberando che esse abbiano luogo entro il corrente anno, sicchè per tale epoca sarà completa la fase elettiva della organizzazione del commercio, di carattere sindacale, riflettente in particolare modo i patti di lavoro nazionali e provinciali e di carattere economico.

E' stato poi posto in discussione il problema del costo della vita. L'on. Lantini, dopo aver illustrato l'attività che la Confederazione va svolgendo in seguito all'abolizione dei calmieri, per vigilare sull'andamento dei prezzi al minuto e sollecitare nella misura e nei limiti di tempo possibili la massima diminuzione, specie per i generi di consumo popolare, ha dato diffuse notizie intorno ai risultati, che ne sono conseguiti, affermando che essi sono tali da porre l'Italia in grazie al regime corporativo, tra i Paesi in cui, malgrado difficoltà economiche del mondo, la discesa dei prezzi di vendita al minuto presenta l'andamento più regolare e sensibile.

I rappresentanti delle organizzazioni provinciali e i capi degli uffici tecnici e confederali hanno quindi presentato al Consiglio particolareggiate relazioni, nelle quali sono state illustrate e analizzate provincia per provincia e nazionalmente le diminuzioni di prezzi verificatisi in Italia che concorrono a determinare i prezzi al minuto e cioè prezzi all'ingrosso, imposte, fitti, costo del danaro, crediti inesigibili. Sono state pure illustrate le iniziative spontaneamente prese in molti capiluoghi di provincia dalle categorie commerciali, per promuovere un maggior ribasso dei prezzi attraverso le organizzazioni di negozi tipo e negozi associati, per gli acquisti collettivi all'ingrosso e la vendita al minuto, secondo i prezzi minimi di comune accordo stabiliti.

E' stato anche esaminato il problema del prezzo del pane in relazione all'andamento dei prezzi del grano e delle farine e al costo della panificazione. Il consiglio direttivo si è compiaciuto dei risultati conseguiti ed ha infine approvato un ordine del giorno, nel quale si riconosce l'opportunità che con la massima sollecitudine possibile il problema dei prezzi di vendita al minuto venga esaminato dal Consiglio delle Corporazioni, acciocchè studiata la situazione generale e quella particolare del commercio, vengano vagliate le proposte di ordine pratico e di carattere corporativo, che sorgeranno nella discussione e si predisponga presso i vari settori corporativi la sollecita attuazione di quegli accordi, che risultassero necessari al fine di promuovere una più rapida discesa dei prezzi.

Frattanto e in seguito alle risultanze dei lavori del Consiglio, la Presidenza Confederale ha stabilito di inviare a tutte le organizzazioni dipendenti una circolare, nella quale sia fatto invito ai dirigenti di stimolare maggiormente lo spirito associativo e corporativo dei commercianti, non solo in ordine alle realizzazioni sindacali, ma anche a quelle economiche e nella quale, rinnovato l'elogio per l'opera svolta, le organizzazioni periferiche abbiano l'ordine tassativo di adottare le più severe sanzioni contro quei commercianti, che per insensibilità sindacale o per scorrettezza commerciale danneggiano i consumatori turbando e screditando il commercio.

Il maggiore Pabst rimpatria

La partenza da Venezia per oggi - L'attesa a Innsbruck - Il pensiero di Pabst sulle elezioni

Il maggiore Waldemar Pabst, capo di Stato Maggiore delle Heimwehren, è prossimo a lasciare la nostra città dopo un esilio che è durato cinque mesi. Si sa che, cadute con una precisa sentenza di assoluzione, emessa dal Tribunale di Vienna, le accuse che gli avversari movevano al Pabst, di trame e raggiri contro la sicurezza dello Stato, egli era libero da vari giorni di ritornarsene in Austria a svolgervi, come un qualunque cittadino della Repubblica, quell'attività politica ch'egli credeva più consona ai suoi ideali e più opportuna ai suoi fini. Però il maggiore Pabst con un senso di delicatezza che, se è apprezzato dagli amici deve essere ammirato anche dagli avversari, aveva ritenuto prima di tornare in Austria, cogli indubbi onori del trionfo, di aspettare l'esito delle elezioni generali, e ciò per due considerazioni principali: quella di non intralciare con un suo ritorno intempestivo l'opera di propaganda e di preparazione imposta dalla grande lotta ingaggiata, e quella di non dare il minimo adito a supporre che la sua presenza avesse comunque potuto influire sull'esito delle elezioni stesse.

Tuttavia egli non ha mancato di seguire, da spettatore appassionato, la battaglia ingaggiata fra la ridda dei partiti che attualmente in Austria ambiscono al potere, benchè al suo spirito di soldato, semplice, schietto e amante delle situazioni nette, ripugnino simili ludi parlamentaristici. E difatti s'è mantenuto costantemente in contatto cogli amici di Vienna e di Innsbruck, i quali lo hanno premurosamente informato della piega e dell'esito delle elezioni.

Terminata la battaglia elettorale, egli imprenderà ora la via del ritorno. Se da una parte lo seduce e lo sprona il pensiero di ritornare nel campo della sua attività politica, come un combattente fascinato dalla vita intensa della battaglia, dall'altra non può lasciare Venezia, città incomparabile che gli ha fatto meno amaro l'esilio, senza una punta di rimpianto e di nostalgia, anche perchè qui lascia amicizie care e ricordi simpatici.

Il maggiore Pabst lascierà la nostra città oggi diretto a Bolzano, ove passerà la notte. Ripartirà via Brennero per Innsbruck la mattina successiva, mercoledì 12, giorno da lui scelto pel ritorno, perchè è la data della fondazione della Repubblica austriaca. Gli amici politici gli hanno preparato naturalmente accoglienze calorose e affettuose. Infatti, siccome il maggiore Pabst arriverà di sera a Innsbruck, egli sarà accompagnato nel percorso dalla stazione al centro da un lungo corteo di automobili preceduto da una fiaccolata. Quindi nel palazzo del Municipio vi sarà un ricevimento in suo onore, al quale vi prenderano parte, oltre ai suoi amici, i rappresentanti della Dieta Tirolese, le autorità di Innsbruck e le associazioni rappresentative della città.

Da Innsbruck il maggiore Pabst si recherà a Vienna, che raggiungerà il 15 o il 16 del corrente mese.

Circa l'esito delle elezioni austriache il maggiore Pabst lo considera come una buona promessa per il suo gruppo. Infatti per la prima volta entrano in parlamento nove o dieci rappresentanti delle Heinwehren, e tra essi i capi del movimento, come l'attuale ministro Staherenberg, Steidle, Pfrimer, Hueber e Huelgertls. E questa è già una bella affermazione. Tutto ciò però egli lo considera come un punto di partenza e non di arrivo, una prima tappa insomma verso movimenti più vasti e di più vasta portata, giacchè la sua opinione è sempre questa, che il parlamentarismo non potrà riuscire mai a sanare i mali da cui è afflitto lo Stato.

Del resto — ci ha affermato il maggiore Pabst — nè io nè i miei amici davamo grande importanza all'esito di queste elezioni, le quali non possono mutare nulla della attuale situazione politica.

Ci basta che nel Ministero figurino sempre nomi di nazionalisti convinti e fedeli come Staherenberg e Hueber, decisi a rimettere a qualunque costo l'ordine e a ricostruire la prosperità dell'Austria.

La "mano nera,, serba e gli armamenti jugoslavi

LONDRA, 10

La scrittrice miss Edith Durhal, polemizzando nel «*Manchester Guardian*» con l'ex-Ministro di Jugoslavia a Londra, Miyatovic, rileva come le subdole attività della mano nera serba, documentate fin dal febbraio 1914 dalla commissione Carnegie e che provocarono l'attentato di Serajevo, proseguono sotto diverse forme organizzando attentati e rivolte nei paesi vicini.

«La Francia — scrive la Durhal — ha fatto a Belgrado di recente un anticipo di due miliardi di franchi. Metà della somma prestata è stata dedicata alla costruzione di fortificazioni e strade militari in prossimilità delle frontiere.

«Contro chi si arma Belgrado? L'Italia si trova oggi nella stessa situazione della Germania e dell'Austria prima del 1914, ossia premuta da un lato dai francesi, dall'altro dagli slavi entrambi armatissimi. Fu il denaro francese che mise la Russia in grado di entrare in guerra nel 1914, ma l'Europa non deve nuovamente essere inondata di sangue per soddisfare le ambizioni slave. E' di urgenza necessario che la Lega delle Nazioni trovi il modo di impedire che la Francia armi la Jugoslavia. Il divieto a qualsiasi Nazione di armare un'altra Nazione sarebbe il primo passo verso la limitazione del materiale esplosivo che si sta accumulando rapidamente in Europa».

Tenerezze franco - jugoslave

"Comuni aspirazioni,,

BELGRADO, 10

Il conte di Beamont, vice-presidente delegato dell'Unione interalleata, è qui giunto per assistere alle feste dell'inaugurazione del monumento della riconoscenza alla Francia. Nell'occasione il conte di Beamont ha rivolto alla Nazione jugoslava un messaggio esprimendo, in nome di Giulio Cambon, presidente del circolo dell'Unione interalleata, sentimenti di rispettosava e profonda simpatia per i Sovrani, i membri della Famiglia Reale, il Presidente del Consiglio, i membri del Governo e per la Nazione jugoslava tutta. Egli conclude dicendosi lieto di assistere alla cerimonia nel bel paese al quale la Francia è legata da comuni aspirazioni e da una indissolubile amicizia, pegno della continuità della pace e di un lieto avvenire. (*Stefani*).

La Cecoslovacchia non chiede anticipi all'estero

PRAGA, 10

L'*Agenzia Telegrafica Cecoslovacca* comunica che contrariamente alle informazioni da Basilea, secondo le quali il Consiglio di amministrazione della Banca Internazionale dei pagamenti si occuperebbe della questione relativa ad un anticipo a corta scadenza per la Cecoslovacchia, i circoli competenti di Praga dichiarano doversi trattare di un errore, poichè la Cecoslovacchia non cerca anticipi all'estero.

Collaborazione tecnica italiana alle fabbriche russe

ROMA, 10

Sono stati conclusi in questi giorni nuovi rapporti tra l'industria italiana e l'U. R. S. S. per una collaborazione tecnica che deve essere prestata dagli italiani alle fabbriche russe, con la fornitura di materiali e l'invio di tecnici. Già diecine di ingegneri e tecnici sono partiti per la Russia in applicazione di due accordi conclusi dalla rappresentanza in Italia per il commercio estero della U. R. S. S. con due società piemontesi.

Altre trattative vicine a conclusione sono attualmente in corso fra questa rappresentanza sovietica e talune industrie italiane, sopratutto nel campo dell'ottica, riflettori parabolici e strumenti d'ottica, della seta artificiale e del le altre produzioni per le quali la Italia occupa già all'estero uno dei primi posti.

Il costo dei trasporti in automobile pubblica

ROMA, 10

Da un calcolo fatto dall'Istituto di statistica sul costo dei trasporti in automobile pubbliia in alrune delle maggiori città italiane, secondo le tariffe in vigore nel primo semestre di quest'anno, risultano i seguenti dati: Per vetture a quattro posti e un chilometro su cinque di percorso la spesa è di L. 1.93 a Torino, 2.32 a Genova, 1.81 a Milano, 2.91 a Padova, 1.93 a Bologna, 2.60 a Livorno, 2.08 a Roma, 1.87 a Napoli, 1.98 a Bari, 2.37 a Taranto, 2.29 a Catania.

Le entusiastiche accoglienze di Tripoli al Ministro delle Colonie De Bono

TRIPOLI, 10

Stamane, alle ore 11, sulla motonave *Città di Napoli* è qui giunrale De Bono.

L'arrivo del Ministro è stato contrassegnato dalle più deliranti accoglienze di popolo. Quando il piroscafo *Città di Napoli* ha gettato l'ancora nello specchio d'acqua prospiciente il nuovo pontile, che dà una linea ancor più elegante al bel porto di Tripoli, vive e insistenti acclamazioni si sono levate sia dal gruppo delle autorità, sia dalla numerosa folla metropolitana e indigena, mentre dal comando di marina venivano eseguite le salve d'uso e stormi di aeroplani salutavano dall'aria l'ospite. Tutte le navi in porto avevano innalzato il gran pavese.

L'omaggio a De Bono

Il Ministro, che è accompagnato dal capo gabinetto comm. De Rubeis, dal segretario particolare comm. Buttaini e dal capo dell'ufficio militare al Ministero delle Colonie col. Orlando, appariva visibilmente commosso nel rivedere la terra da lui governata per tre anni e ricambiava il saluto portando frequentemente la mano al berretto.

A ricevere allo sbarco il Quadrumviro erano il Maresciallo Badoglio, Governatore della Tripolitanie e della Cirenaica, il gr. uff. Maurizio Rava, vice-Governatore, il gen. Siciliani, comandante le truppe, il Vescovo mons. Tonizza, tutti i direttori del Governo, il capo di Stato Maggiore colonnello Gambelli, il presidente della Corte d'Appello comm. Carnaroli, l'Avvocato erariale e tutti i magistrati, il Podestà comm. Perugini, i capi di Tripoli e tutte le altre autorità civili e militari della Colonia.

Appena sceso dalla scaletta il Ministro viene salutato dal Maresciallo Badoglio che reca sull'alta uniforme il collare dell'Annunziata. Al Ministro è poi rivolto un breve discorso dal venerando Hasuna Pascià, che saluta in lui l'indimenticabile padre della colonia. Il generale De Bono ringrazia e stringe ripetutamente la mano al vecchio e fedele amico dell'Italia.

Al Palazzo del Governo

Si forma quindi il corteo ministeriale. Nella prima vettura prendono posto il Ministro e il Governatore e nelle successive le alte autorità e personalità del seguito. Lungo tutto il percorso rendono servizio d'onore le truppe e reparti della Milizia, mentre le vetture sono precedute e seguite dalle relative scorte d'onore di Zaptiè.

Il corteo percorre il Lungomare Bastioni, Piazza Castello, il Lungomare Conte Volpi, via Belvedere e via Tevere per recarsi al palazzo del Governo. Dietro le truppe si ammassa fitta e plaudente la popolazione che saluta con continue acclamazioni l'ospite.

Alle 11.30 il corteo giunge al palazzo del Governo alla Busetta, dove il Ministro si trattiene in breve colloquio con S. A. R. il Duca delle Puglie. Indi il Maresciallo Badoglio presenta con grevi parole al Ministro i funzionari civili e militari che in gran parte egli già ha conosciuto da Governatore e si dice lieto di aver proseguito l'opera del suo predecessore, intesa a rendere ogni giorno più progredita e più intensa la grande opera di valorizzazione della colonia.

Il generale De Bono risponde con commosse e ispirate parole dicendo che egli non ha bisogno di ripetere a tutti e ad ognuno l'amore immutevole che ha avuto, ha ed avrà sempre per la indimenticabile Tripolitinaia dove è lieto e onorato di avere lasciato il suo comando ad un uomo insigne quale Pietro Badoglio.

Il Ministro aggiunge di avere già potulo rilevare nel breve tratto dal porto al Governo i molti progressi realizzati dall'edilizia cittadina e l'impulso sempre crescente della città.

«Nel porgere a tutti e ad ognuno il mio saluto — egli conclude — voi sapete con che animo io segua; vigili e divida la vostra fatica».

Le visite del Ministro

De Bono si trattiene quindi a conversare affabilmente con tutti i presenti e alle ore 12, accompagnato dal Governatore, si ritira alla palazzina della Busetta dove ha preso alloggio per proseguire nel pomeriggio le visite ufficiali. Nelle prime ore del pomeriggio il Ministro, accompagnato dal Maresciallo Badoglio e dal suo seguito, si reca a visitare il Bosco del Littorio, rimanendo ammirato dai lavori di rimboschimento che con alacre fatica e per esplicita volontà del Governatore sono stati compiuti dai reparti delle truppe coloniali e dalla Milizia volontaria.

Il generale De Bono esprime il suo vivo compiacimento per l'opera che doterà Tripoli di una vero parco-giardino e per lo sviluppo e attecchimento delle 40 mila piante già messe a dimora nel breve volgere di 18 mesi. Particolare elogio rivolge il Ministro al Console generale Melchiori che era presente a riceverlo.

Dal Bosco del Littorio il Ministro, proseguendo nel suo itinerario, si reca a visitare i locali e gli edifici della Fiera campionaria internazionale. Sono a riceverlo il presidente dell'Ente Autonomo gr. uff. Rava, il rappresentante generale della Fiera colonnello comm. Rodolfo Giorgi, il Podestà di Tripoli comm. Perugini e altre notabilità.

Il gen. De Bono, che fu il primo ideatcre e che tenacemente appoggiò la manifestazione durante il suo governatorato, ha voluto visitare minutamente i nuovi padiglioni, specialmente soffermandosi a quello monumentale di Roma ed a quello della Tripolitania. Il Ministro ha espresso il più vivo compiacimento al gr. uff. Rava e al comm. Giorgi ed ha formulato l'augurio che la V. Mostra che si aprirà il 1.o maggio, segni una nuova e valida affermazione.

Alla Casa del Balilla

Dalla Fiera il Ministro si reca alla Mnifattura Tabacchi dove il direttore cav. Contino gli illustra le recenti migliorie ricevendone vivo plauso. Alle 16.30 il generale De Bono, sempre accompagnato da Badoglio, visita la Casa dei Balilla, nuova e perfetta costruzione che può citarsi ad esempio anche nella Madrepatria, e che è stata di recente inaugurata. Una Piccola Italiana e un Balilla pronunciano discorsi di saluto che il Ministro ascolta molto compiaciuto ed a cui risponde con una breve e paterna improvvisazione conclusasi fra gli applausi di tutta la gioventù presente.

Dopo avere assistito all'esecuzione di alcuni esercizi ginnici, il Ministro ha lasciato la Casa dei Balilla, dopo essersi vivamente compiaciuto col Segretario federale Rava e col dirigente della locale sezione dei Balilla centurione Bonamoni.

Il Ministro De Bono, acclamatissimo all'uscita e lungo tutto il percorso, dalla popolazione che si era frattanto raccolta, si reca quindi alla palazzina del Governatore ove partecipa ad un thè.

Alle ore 18 il gen. De Bono si reca a visitare i nuovi locali del Museo di Tripoli dove gli è di guida il Sovrintendente ai monumenti e scavi prof. Guidi che illustra al Quadrumviro la nuova e perfetta sistemazione.

Nello stesso castello il Ministro riceve quindi il corpo consolare, il Vescovo, le rappresentanze del Fascio, la cittadinanza metropolitana, i notabili arabi ed israeliti. Il gen. De Bono ha espresso la sua viva soddisfazione per questo breve ritorno a Tripoli e si è intrattenuto cordialmente con tutti i presenti che conosceva da lunga data e per ognuno dei quali ha avuto una parola cortese.

Questa sera ha avuto luogo un pranzo intimo alla palazzina. Domani, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Ministro presenzierà le cerimonie militari del mattino.

Il conte Volpi a New York

NEW YORK, 10

A bordo del *Vulcania* sono arrivati ieri S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e il Maestro Arturo Toscanini, salutati allo sbarco da personalità italiane e americane. Il Maestro Toscanini, come è noto, è qui tornato per la stagione invernale dei concerti alla New York Philarmonic Orchestre.

Il Conte Volpi, intervistato, ha detto di essere venuto in America come semplice uomo d'affari; ha soggiunto che egli sarà ben lieto di constatare personalmente i sistemi di ripresa economica degli Stati Uniti e ha quindi parlato degli ultimi progressi fatti in Italia dall'industria idroelettrica, a cui ha contribuito anche il finanziamento americano.

Questa collaborazione nel campo finanziario, secondo il Conte Volpi, non potrà mancare di produrre buoni effetti anche nei rapporti commerciali fra i due Paesi. Il Conte Volpi intende rimanere negli Stati Uniti circa un mese. Egli visiterà le principali città della Confederazione, tra cui Chicago e Washington. Alla capitale sarà ricevuto dal Presidente Hoover.

Altre due tappe del raid Roma-Città del Capo

ABERCON, 10

I piloti Lombardi, Mazzotti e Rasini sono giunti ieri alle ore 9 ad Abercon, a sud del lago di Tanganica nella Rodesia settentrionale. La città di Abercon dista dall'ultima tappa di Nairodi circa 1100 chilometri.

I tre aviatori hanno proseguito oggi il loro viaggio raggiungendo Broken Hill, che dista 800 km. da Abercorn.

Il percorso finora effettuato dai tre apparecchi in pattuglia verso Città del Capo, raggiunge i 9400 km. I piloti comunicano che proseguiranno domani 11 per la tappa successiva.

I rastrellamenti di sovversivi a Parigi

Chi è la spia sovietica di Sartrouville

PARIGI, 10

(A. P.) L'epurazione iniziata negli ambienti stranieri della capitale francese in seguito al mancato attentato contro il Fascio di Parigi e all'oscuro dramma di Sartrouville, continua attivamente, dando luogo ad una serie di retate che si estendono nei sobborghi parigini più particolarmente battuti dagli elementi sovversivi. Anche durante la notte scorsa numerose visite ad esercizi e alberghi di infimo ordine sono state effettuate dalla brigata mobile, specialmente a Rueil, località non lontana da Sartrouville. Complessivamente nell'ultimo rastrellamento una sessantina di individui di ogni nazionalità sono stati fermati e sottoposti ad attento esame. A conclusione di tali operazioni il Ministro dell'Interno ha disposto oggi l'allontanamento immediato dal territorio francese di altri cinque italiani, la cui situazione non appariva regolare.

Le rivelazioni dei documenti

Mentre il commissario Gabrielli, scortato da numerosi agenti, prosegue le sue ricerche fra gli elementi italiani sospetti, allo scopo di rintracciare i membri del famoso tribunale rosso che condannò a morte Luigi Carti, il signor Perrier, direttore del servizio delle informazioni generali, assistito dai suoi collaboratori, svolge ufficiosamente un'inchiesta particolare, tendente a trarre dai documenti sequestrati tutte le indicazioni possibili sul genere di operazioni a cui si dedicavano i dirigenti della misteriosa associazione.

Il «Matin» riceve dal suo corrispondente a Berlino che è stato identificato il russo di cui si parla nei documenti sequestrati nella villa di Sartrouville. Egli sarebbe un certo Antonoff Uyenko che dal 1929 ha l'incarico molto importante di sorvegliare i funzionari bolscevichi all'estero e di svolgere missioni delicate. Il corrispondente aggiunge che data questa sua attività l'Antonoff faceva la spola tra Mosca, Berlino e Parigi.

L'inviato speciale del «Journal» che aveva seguito nei giorni scorsi durante il loro viaggio nel Belgio, gli italiani espulsi dalla Francia, in seguito alle misure di polizia determinate dalla scoperta del covo di Sartrouville, così telegrafava da Bruxelles al suo giornale:

«Che ne è divenuto di quel centinaio di italiani espulsi dalla Francia i quali, dopo aver evitato il controllo dei gendarmi belgi, sono passati al di là delle frontiere di questo paese? Per conoscere la sorte riservata ai fuggiaschi mi sono rivolto alla Direzione di polizia di Bruxelles, il cui capo, signor Betjens, distinto giurista, ha saputo guadagnarsi la fiducia dei suoi Ministri. Egli mi ha detto:

L'"indulgenza„ belga

«— Coloro che non presentano i documenti per varcare la frontiera dovranno fare i loro conti a Bruxelles. Salvo per i condannati di delitti comuni, o per i recidivi di espulsione, noi non indaghiamo sul passato di costoro. Al contrario apriamo loro un credito di indulgenza. Ma se la cambiale non è pagata additiamo senz'altro loro la via della porta.

«Uno dei principali collaboratori del Prefetto di polizia di Bruxelles ha fatto a sua volta la seguente dichiarazione:

«— nel Belgio la propaganda politica è formalmente vietata per tutti gli stranieri. La repressione che ne segue è immediata e radicale, non solo, ma anche gli interessati sono prevenuti di queste misure. Lo straniero ammesso in territorio belga si trova posto come davanti ad una formula di contratto. Questo contratto prevede l'impegno di non fare della politica: mancare ad esso significa denunciare il contratto stesso.

Essa ha formulato un vasto piano strategico e tattico, che si può riassumere in questi punti:

1) preparazione nei vari Stati del terreno favorevole alla cosidetta dittatura del proletariato, sia per opera delle stesse forze nazionali, sia con l'aiuto delle forze sovietiche;

2) intensificazione dell'azione in alcuni Paesi d'Europa che appaiono più fertili alla semente bolscevica, nell'India, nell'Africa del Sud e nelle Repubbliche dell'America Latina.

Per l'azione l'Europa è divisa in tre gruppi:

a) Polonia, Cecoslovacchia, Germania e Francia, dove già esistono partiti comunisti organizzati e attrezzati;

b) Inghilterra e Dominions;

c) Paesi scandinavi.

Dell'Italia non si parla. La penetrazione appare più dura. Tra i paesi europei il punto preferito è la Germania.

L'azione in questo senso è già iniziata e progredita. Tre agenti comunisti sarebbero per esempio già penetrati in ciascuno dei 158 depositi della Derup (Società russo-tedesca per l'industria del petrolio). Gli ultimi tumulti di Amburgo e di Berlino sarebbero essi pure da annoverare fra i combattimenti di prova della nuova tattica.

In questi giorni il Comintern ha pure dato alla frazione comunista svedese, che gli è rimasta fedele, settantacinquemila corone svedesi, pari a trecentottandue mila lire italiane, che il capo della frazione, Sillen, ha impiegate per l'acquisto di una piccola tipografia dove sarà pubblicato un giornale rivoluzionario, il «Nydag» (il «Nuovo Giorno»).

L'azione in Finlandia e Polonia

Dalla Svezia l'azione russa penetra in Finlandia, che custodisce severamente il suo confine verso i Sovieti.

Si è scoperto recentemente che il materiale di propaganda, la corrispondenza e gli agenti comunisti destinati alla Finlandia partivano da Umek in Svezia per arrivare attraverso il mare sulle coste finlandesi del Golfo di Botnia a Jacobstad, dove si trovava un tale Kallio, capo reparto ora arrestato.

Presso il confine polacco si sono costituite in territorio russo due colonie battezzate con i nomi di due comunisti polacchi: Derginsky, l'inventore della Ceka, e Marklewski, morto due anni or sono.

Là si raccolgono i comunisti polacchi, che la Polonia dona ai Sovieti negli scambi periodici dei prigionieri politici con la Russia e che i Sovieti restituiscono clandestinamente alla Polonia dopo averli istruiti con metodo nelle varie sezioni della lotta politica.

A fianco del Comintern agiscono poi altre organizzazioni. Una delle massime organizzazioni è il «Mopr» (Associazione internazionale per l'aiuto della rivoluzione), che a quanto si afferma a Mosca conterebbe già sette milioni di membri sparsi in 49 diversi paesi del mondo: 3.540 mila in Russia, 906 mila in Inghilterra, 830 mila in Francia, 550 mila in Germania, 180 mila in Polonia, 727 mila in Cina.

Essa è una organizzazione di spionaggio, una avanguardia di truppe rosse di assalto, una singolare resurrezione del tempo zarista. Inoltre funzionano tre «unità» comuniste.

Uomini provati e fidati vanno per tutti i paesi del mondo col compito di corrompere ufficiali e soldati poveri. Tale opera è intensa in Cina, in India, in Germania ed in America.

Grosse spese in Italia

Pare che si siano inviati agenti di questa specie anche in Italia, a Milano, a Firenze ed a Roma, con una grossa spesa di 2 milioni e mezzo di lire, ma senza risultati. Lo spirito italiano è più inaccessibile.

Marinai comunisti si tenta di infiltrare nelle varie Marine mercantili, mentre con l'allettamento di laute paghe in oro si cerca di attirare nelle fabbriche russe gli operai specializzati. Il pericolo è dunque oggi sul mondo ancora più presente. La difesa è necessaria.

Le parole del Duce a Palazzo Venezia dovrebbero aprire gli occhi a quanti in Europa si cullano nel facile ottimismo. Mosca non ha rinunziato al suo piano di un cataclisma mondiale col rovesciamento degli attuali regimi e l'instaurazione della dittatura bolscevica.

Ascolterà il mondo le parole di difesa, cioè la salvezza che ancora una volta riceve da Roma?

Il piano di Mosca

per la rivoluzione in Europa

ROMA, 10

Il *Giornale della Domenica* dà interessanti notizie sulla ripresa dell'organizzazione del movimento comunista internazionale.

Dopo la tregua del 1929, alla fine di quell'anno, il 24 dicembre, la sezione del consiglio centrale della Internazionale professionale rossa di Mosca riconfermò la necessità della azione. Un tale Sancini richiamò l'attenzione sull'Italia e il Fascismo. Si preparò una gara tra i comitati comunisti dei vari paesi per intensificare tale propaganda e successivamente da più parti si sollecitò l'azione, per cui alla fine del febbraio di quest'anno, nell'adunata generale della presidenza del comitato esecutivo della Internazionale comunista, si fissarono i punti fermi di un programma.

L'azione internazionale per la preparazione rivoluzionaria è stata affidata alla direzione del partito comunista, che ha alla testa Manuilski e Molotov ed è sopra il Governo di Mosca.

Una riunione a Roma

del Sindacato fascista veterinari

ROMA, 10

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

Convocati dal presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti on. Di Giacomo, si sono riuniti ieri, presso la stessa Confederazione i membri designati al Direttorio nazionale del Sindacato fascista veterinari, eletti nel Congresso di categoria del 14 giugno scorso. Per assenza dell'on. Di Giacomo, la riunione è stata presieduta dal comm. De Bernardis, segretario della Confederazione.

Erano presenti il designato a Segretario nazionale dott. Bonauguri, i dottori Bocchicchio, Sansonetti, Chiasserini, Rochi, Camminiti, Simoncelli, Malavasi, Griffani, Gaetani, Bisio e il dott. Dominicis, quale rappresentante del Sindacato nel Consiglio nazionale delle Corporazioni. L'avv. De Bernardis, dopo aver portato il saluto dell'on. Di Giacomo ed espresso la simpatia di questi per le benemerenze della classe veterinaria, in tutta la sua opera silenziosa e fattiva, espone la ragione della mancata ratifica del Direttorio dovuta alla sopravvenuta pubblicazione del nuovo statuto. Pertanto comunica che il presidente, per esprimere tutta la sua fiducia negli eletti del Congresso di categoria del 14 giugno designa a commissario del sindacato lo stesso dott. Bonauguri, già eletto alla carica di Segretario nazionale, con facoltà di scegliersi tra i membri del Direttorio tre collaboratori. Questi ha prescelto come suoi collaboratori e con criterio regionale il dott. Bocchio, Chiasserini e Sansonetti. Il dott. Bonauguri, dopo aver illustrato ai presenti il nuovo statuto, prospetta le annose aspirazioni della classe auspicando quel giusto riconoscimento che ad essa compete nel nuovo assetto della vita sindacale.

Il sacerdote francese Turmel

scomunicato vitandus

CITTA' DEL VATICANO, 10

Con decreto della Suprema Congregazione del Sant'Uffizio, pubblicato dall'*Osservatore Romano*, il sacerdote Francesco Giuseppe Turmel dell'Archidiocesi di Rennes, viene scomunicato a causa di numerosi suoi articoli e pubblicazioni ritenute eretiche, ed è *vitandus*.

Il Turmel non potrà essere purgato dalla scomunica che dopo aver dato veri segni di pentimento e dopo avere formalmente ritrattato tutti i suoi errori, in una dichiarazione la quale dovrà essere approvata dalla Suprema Congregazione del Sant'Uffizio ed essere resa pubblica.

Vecchio quasi centenario

strozzato e gettato in un pozzo

SASSARI, 10

L'altro giorno fu rinvenuto a Serparia entro un pozzo il cadavere di certo Deius Nicolò, un vegliardo venerando di quasi un secolo di età. In un primo momento si credette trattarsi di disgrazia, ma estratta fuori la salma si constatò ben presto che l'infelice era stato vittima di un feroce e misterioso delitto. Infatti si notò che lo sventurato aveva le mani legate da una cordicella, un sacco avvolto intorno al viso, strettamente imbavagliato e con una corda avvinta al collo.

Il Deius, celibe e senza famiglia, viveva solitario in un vecchio casolare sito in un piccolo podere di sua proprietà, a due o tre chilometri di distanza dal capoluogo del comune. Ivi menava quasi una vita d'eremita, rinunciando ad uno stato di riposo e di tranquillità che agiati suoi nipoti gli offrivano. Amava la solitudine, la sua crollante casetta, il suo podere dove, anche decrepito, ma arzillo, amava lavorare e vivere poi di stenti con l'esiguo prodotto del suo terreno da lui coltivato. Le indagini hanno accertato che lo sventurato fu strozzato con una corda stretta al collo e poscia buttato nel pozzo, esistente a quindici o venti metri di distanza dalla sua abitazione. I carabinieri sono riusciti a porre le mani addosso ad un tale che per gravi indizi si presume sia l'autore del delitto. Trattasi di certo Giovanni Fredda, di anni 28, capraio, il quale avrebbe ucciso il vecchio Deius a scopo di vendetta.

Il mistero dei resti umani

ripescati nelle acque di Ostia

ROMA, 10

Nessun elemento nuovo è sopravvenuto a diradare il mistero che grava sui due miseri resti umani ripescati nelle acque di Ostia e nel porticciuolo di Santa Marinella. La polizia e i carabinieri non hanno riposo ed hanno cercato in tutti i modi di accertare se in questi ultimi giorni fosse scomparsa una donna fra i 20 e i 25 anni. Le indagini sono state intensificate, oltre che a Roma, a Civitavecchia, Orbetello e nei centri del litorale. Si naviga sempre nel mare delle ipotesi più disparate e quelle messe innanzi dai giornali romani non meritano nemmeno di essere riferite, tanta è la loro inconsistenza.

Una traccia è stata segnalata alle autorità di Civitavecchia, alle quali è stato affermato che in una delle scorse sere fu vista un'automobile ferma in prossimità di un punto distante dalla spiaggia. Dalla macchina discese un individuo non meno misterioso, il quale dopo aver sostato per qualche minuto presso la riva, gettò qualche cosa in acqua e si allontanò precipitosamente con la macchina. In sostanza si penserebbe che i poveri resti sarebbero stati gettati in mare nella località segnalata, tanto più che l'episodio sarebbe avvenuto il primo novembre, giorno approssimativo in cui, secondo i rilievi dei periti settori sarebbe avvenuto lo spezzettamento del cadavere. Questa traccia, pur non rappresentando molte probabilità di successo, è seguita con ogni diligenza, però finora senza alcun risultato concreto. Non c'è quindi che da attendere che il mare o il fiume restituiscano altre parti del povero corpo o che una denuncia di scomparsa venga a gettare un po' di luce sul misterioso delitto.

Famiglia avvelenata dai funghi

SIRACUSA, 10

Giunge notizia dal vicino comune di Palazzolo Acreide che la intera famiglia del contadino Concetto Cancellieri, composta di sei persone, veniva colpita da atroci dolori, convulsioni e sintomi di avvelenamento, per aver mangiato dei funghi raccolti in campagna. Era straziante per i vicini accorsi, vedere i due coniugi, sofferenti anch'essi, invocare aiuto per i figli i quali, sfiniti dallo spasimo, non davano quasi più segno di vita. Due di essi hanno dovuto soccombere. Gli altri tutti versano in grave stato.

Ciclista sfracellato dal treno

ROVIGO, 10

Questa sera alle ore 7 al passaggio a livello incustodito nel tratto Costa-Rovigo, il sessantenne Zagalo Augusto di Grignano, mentre transitava in bicicletta, veniva investito da una locomotiva. Il disgraziato rimase orrendamente sfracellato. Il treno sostò per qualche istante e ne discese il personale di servizio per constatare l'accaduto e avvertire l'autorità. Questa accorse sul posto per le constatazioni di legge.

Asfissiato dalle esalazioni d'una stufa

ROMA, 10

Il commerciante romano Mario Giuliani, colla moglie signora Belardini, si trovava in villeggiatura a Albaneto. Una guardia comunale in perlustrazione, verso l'alba passando dinanzi alla casetta abitata dai coniugi, udì dei lamenti. Fu necessario rompere i vetri per penetrare nell'abitazione dove il Giuliani fu trovato morto per asfissia prodotta dalle emanazioni di una stufa a carbone. La moglie ebbe i primi soccorsi del caso e venne messa fuori di pericolo.

Il milione per la sesta serie

dei buoni novennali

ROMA, 10

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi dei buoni del tesoro novennali di sesta serie. Il premio di un milione è stato assegnato al numero 1,512,301. Il premio di lire centomila al buono n. 1,081,834; il premio di lire cinquantamila al buono n. 1,026,073 il premio di lire diecimila al buono n. 264,475 e i quattro di lire cinquemila ciascuno ai buoni n. 988,196; n. 1,962,825; n. 1,062,007, n. 1,063,112.

Paolino a Parigi

PARIGI, 10

Accompagnato dal suo procuratore sportivo Diksau, il boxeur spagnolo Paolino è arrivato a Parigi questa mattina proveniente da S. Sebastiano.

Nove sovversivi milanesi

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 10

Sotto la presidenza del generale Augusto Ciacci si è nuovamente adunato, questa mattina, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato per giudicare altri nove sovversivi milanesi. Gli imputati sono: Augusto Ciacci si è nuovamente antonio Ferruccio Beltrame, milanese, Bruno Fontana, milanese, Aldo Rustioni, milanese, Angelo Battilani di Casalmaggiore (Cremona); Bruno Rigaldi, milanese; Piero e Quinto Marzi, entrambi milanesi; Augusto Maggio di Milano.

Costoro furono denunciati perchè facevano parte di un gruppo giovanile del partito comunista, che contro il divieto della legge avevano ricostituito facendo anche propaganda sovversiva, specie in favore del cosidetto «soccorso rosso» mediante diffusione di stampati comunisti. Gli accusati sono difesi dagli avv. Giglio e Trincheri.

La pubblica accusa è rappresentata dall'avv. Carlo Fallace, giudice relatore, avv. Presti, cancelliere il cav. De Castris.

Nell'odierno interrogatorio, gli imputati, in gran parte, ammettono i rispettivi addebiti, alcuni ammettono anche di aver svolta propaganda sovversiva. Il centurione Arnao conferma l'accusa in pieno. Il P. M. cav. Fallace a conclusione di una sobria ma stringente requisitoria chiede le seguenti condanne: Maggi 5 anni di reclusione; Gennari 4 anni; Fontana 3 anni, 4 mesi; Rustioni e Riffaldi 3 anni ciascuno; Marzi Piero 2 anni e 6 mesi; Beltrame, Marzi Puinto e Battilani 2 anni ciascuno.

Dopo le arringhe defensionali e dopo lunga sosta in camera di consiglio, il Tribunale ha emesso la sua sentenza, con la quale la pena richiesta dal P. M. per il Gennari viene ridotta a 2 anni, mentre tutti gli altri imputati vengono condannati secondo le richieste del rappresentante della legge.

Il cadavere di un sovversivo

trovato sulla spiaggia di Carovigno

BRINDISI, 10

Sulla spiaggia di Carovigno è stato rinvenuto il cadavere di un noto sovversivo, che da poco era stato dimesso dal carcere per tentato espatrio clandestino. I presenti non riconobbero il morto, ma dalle carte rinvenute nei suoi abiti fu possibile identificarlo per il noto sovversivo e pregiudicato Primo Maggio di ignoti di anni 30. Addosso gli furono trovate inoltre lire 493, nonchè varie altre carte e giornali.

Il Maggio mesi addietro riuscì a dileguarsi da San Vito e venne fermato al confine mentre tentava l'espatrio clandestino in Francia. Condannato, rimase in carcere fino a pochi giorni addietro e il 5 corrente fu rimpatriato a S. Vito, scortato dai carabinieri. Pare che egli abbia tentato di riparare nuovamente all'estero e, secondo l'ipotesi più accreditata, che si sia potuto imbarcare clandestinamente su qualche piroscafo diretto in Grecia e che o per timore di essere scoperto o perchè scoperto, si sia buttato in mare per raggiungere a nuoto la spiaggia.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — **Situazione barica**: Una vasta area anticiclonica espansione dell'anticiclone atlantico continua a coprire tutta l'Europa centrale e meridionale con due centri, l'uno sulla Spagna, l'altro sulle Alpi occidentali. Le basse pressioni permangono ancora sull'Europa settentrionale, con cielo sul mare di Norvegia. — **Probabilità**. Questa situazione non accenna a prossime modificazioni. Pertanto continuando il regime di correnti deboli intorno nord, ma prevalentemente maestrali, il tempo rimarrà generalmente bello salvo annuvolamenti di poca entità sull'alto versante tirrenico e sulla Sicilia e la formazione di nebbie nelle ore notturne e mattutine sulla pianura padana e emiliana. Temperatura stazionaria. Alquanto mosso l'Jonio, debolmente mossi gli altri mari.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — **FRUMENTO**: Debole, numerosi affari, prezzi in forte ribasso. Apertura: dicembre 108,35, marzo 111,55, maggio 112.75. Chiusura: dicembre 107, marzo 110,50, maggio 112.15. — **GRANOTURCO**: Debole, poco attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 43,50, marzo 44, maggio 44.50. Chiusura: dicembre 43,05, marzo 43.35, maggio 43,63 — **RISO**: Stabile, prezzi stabili, andamento attivo: Apertura: dicembre 94, marzo 98, maggio 101. Chiusura: dicembre 94, marzo 98, maggio 101,50 — **RISONE**: Stabile, prezzi stabili, andamento attivo. Apertura: dicembre 61,25, marzo 65,15, maggio 66.50. Chiusura: dicembre 61.50, marzo 65,25, maggio 66.75.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 75	69 87	69 95	69 75
Consolid. 5 ojo	82 70	82 92	82 60	82 95
Obb. Venezie	77 70	77 82	77 80	77 80
Bancari				
Banca d'Italia	1740 —	1748 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1414 —	1415 —	1415 —	1412 —
Banca Credito	100 —	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	109.—	109.—	109.—
Cred. Italiano	751 —	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	745 —	746.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	380.—	380.—
Trasporti				
Cosulich	86 —	88.—	88 —	88.—
Ferr. Mediterr.	552 —	556.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	989 —	1000.—	—.—	—.—
Rubattino	498 —	500 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	76 —	76 —	80 —	80.—
Costr. Venete	245 —	246 —	245 —	243.—
Saturnia	79 —	79.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	175 50	175.50
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2350 —	2350 —	—.—	—.—
Cot. Furter	92 —	92.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	409.—	4 3.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	18.—	17 50	17.50	17.50
Fil. Cuc. Cant.	618 —	618.—	—.—	—.—
Cascami Seta	522 —	531 —	—.—	—.—
Sta.np. DeAng.	1075 —	1080.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680 —	680 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	161 —	159.50	—.—	—.—
Lan. Rossi	2580.—	2530.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	252.—	252.—	252.—	253.—
Lin. Can. Naz.	176 —	180.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	335.—	340.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21.—	21 25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	14 —	15.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	56.—	55 50	—.—	—.—
A. Ros. Vard	521 —	525 —	—.—	—.—
Man. Tosi	190 —	190 50	—.—	—.—
Varedo	34 —	34 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	42 50	42 75	—.—	—.—
Bernasconi	86 50	87.50	—.—	—.—
Unione Man.	495 —	495 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. M.ne				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	90.—	89 —	—.—	—.—
Ilva	217.—	217.—	217.—	217 —
Metallurgica	172 —	172.—	—.—	—.—
Elba	46 —	46.50	—.—	—.—
Monte Amiata	152 —	153.—	—.—	—.—
Montecatini	203 25	204.75	204.—	205.—
Breda	95.—	95.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	253.—	259.—	254 —	259 —
Isotta Frasch.	141 50	142.—	—.—	—.—
Bianchi	46 25	46 50	—.—	—.—
Miani Silvestri	44.—	44.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	91.—	91.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	131.—	131 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	86 —	86 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	210.—	210.—	208 —	211 —
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo	197.50	198.50	—.—	—.—
Bresciana	245.25	245.50	—.—	—.—
Adamello	270.—	271.	—.—	—.—
O. I. V. L. I.	225.—	228 —	—.—	—.—
Emiliana	450.—	450 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	458.—	458 —	—.—	—.—
Seso	81.75	81.50	—.—	—.—
Edison	678,50	686 —	—.—	—.—
Edison Post.	445.—	445.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	129,50	130 —	—.—	—.—
Tirso	179 —	180.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	266.—	268.—	—.—	—.—
Vizzola	574.—	582.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	297.—	297.—	—.—	—.—
Valdarno	163 —	164.—	—.—	—.—
Tecnomasio	89 —	90.—	—.—	—.—
Terni	391.—	389.—	389 —	391 —
Ls. El. trici	80.—	80.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	117.50	119.25	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	[illegible]	850.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	[illegible]	903.—	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	25.—	25.—	—.—	—.—
Cuinelli	196.—	200.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Ardes	118.—	112.	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	85.75	87.	—.—	—.—
Fond. Reg.	26.—	25.5	—.—	—.—
Beni Stabili	541.—	545.	—.—	—.—
Ciacci Alber.	49.—	49.—	49.50	49.50
Diversi				
A. C. N. A.	28.—	25.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60 —	—.—	—.—
Petroli	31.—	31.—	—.—	—.—
Eridania	—.—	—.—	—.—	—.—
Italo A n.	[illegible]	178.—	—.—	—.—
Pirelli It.	757.—	755.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	182.—	182.—	—.—	—.—
Rinascente	46.50	46.50	—.—	—.—
[illegible]	95.—	[illegible]	—.—	—.—
Dell'Acqua	350.—	345.—	—.—	—.—
Spalato	185 —	185.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3620.—	365 .—
Italiana Gas	118.50	118.—	118.50	—.—
Cambi				
Parigi	75.04	75 08	75.08	75.10
Zurigo	370.65	370.66	370.70	37 .70
Londra	92.79	92.78	92.81	92.80
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	217.25	217.25	220.—	217.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.68	56.67	56.68	56.68
Bucarest	11.40	11.40	11.40	11 40
Argentina oro	15.01	14.94	—.—	—.—
" carta	6.60	6,57	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.1	19.10
" Cheque	19.09	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.88	33 90	33 87	33 85
Budapest	3.34	3.35	3.34	3.34
Atene	24.8	24.9	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.25 — Consolidati 5 p. c. id. 83.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.90 — Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 108.50 — Banca Commerciale Triestina 433 — Banca Italo Brit. serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 88 — Libera Triestina 80 — Lloyd 335 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 93 — Martinolich 118 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1740 — Assicurazioni Generali 3640 — Riunione Adriat. prima serie 1485 — Id. id. seconda serie 1485 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti 85.50.

Cambi: Parigi 75.15 — Londra 92.79 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.90 — Madrid 217 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.40 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 269.50 — Zagabria 33.90

Aufgebot

Die Ehe wollen eingehen der Grundbesitzer Graf Lodovico Annibale Emilio Alberto Foscari wohnhaft in Venedig San Canciano 5403 und die Louise Frieda Thea Sochaczewer ohne Beruf wohnhaft in Berlin Dahlem Podbielskiallee 42.

Berlin Dahlem den 1. November 1930.

Der Standesbeamte

Avviso

Il Conte Lodovico Annibale Emilio Alberto Foscari, abitante a Venezia S. Canciano 5403 e Louise Frieda Thea Sochaczewer, senza professione, abitante a Berlino Dahlem, Podbielskiallee 42, vogliono unirsi in matrimonio.

Berlin, Dahlem, il 1. Novembre 1930.

L'Ufficiale di Stato Civile

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Sì! Lo conoscete?

— Lo conosco appena...

— Ma vi conosce bene, lui...

— Non credo, signor di Mersen.

— Ve lo accerto io. Il signor O' Brien s'interessa alla signora di Marnowska e a tutto ciò che la circonda... Sarebbe duque strano che egli ignorasse l'amicizia che vi lega alla vostra deliziosa ospite.

— Non credevo che un sentimento così onesto potesse preoccupare il magnate del manganese.

Il mio interlocutore abbassa un po' il tono di voce, e avvicina alla mia la sua poltrona.

— La nostra ospite è una donna di rara intelligenza. Ho incontrato talvolta delle donne il cui cervello era singolarmente coltivato. Disgraziatamente la bruttezza del corpo o del viso nuoceva irrimediabilmente allo splendore di tal fiamma... Perchè, dopo tutto, una signora brutta o spiacevole a vedersi ha fallito la sua vocazione sulla terra.

— Bisogna aver pietà delle diseredate dalla natura, signor di Mersen. Il destino è stato crudele verso di loro, ed è già abbastanza. Quando vedo un uomo che si prende beffe della bruttezza d'una povera donna, io penso immediatamente al colpo di zampa dell'asino del nostro bravo La-Fontaine.

— Per ciò che concerne la signora di Marnowska, il destino le è stato più che generoso. L'ha colmata di doni... Da questa sera, poi, comprendo come il signor O' Brien sia stato attirato da questa affascinante polacca. La cosa è tanto più eccezionale in quanto che, io che conosco bene O' Brien, so che è alieno dalle piccole avventure banali. Il povero giovanotto è troppo occupato per divenire un topo da „garconnières„. Dopo il divorzio ha avuto, credo, un legame abbastanza fedele con Edna Brooks, la «stella» americana e questo è tutto ciò che gli si attribuisce. Ora, come vi dicevo, egli s'interessa alla signora di Marnowsk e perciò, forzatamente, anche un po' a voi.

— A me? — chiesi tutto stupito.

— La mia amicizia con Anielka preoccupa il signor O' Brien?

Il signor di Mersen fa una pausa e replica:

— Lo preoccupa abbastanza, caro signore, per avermi incaricato di pregarvi di riceverlo domani a casa vostra, all'ora che vi fa più comodo.

La mia sorpresa fa apparire un sorriso sulle labbra del signor di Mersen. Questo francese (dal 1923) scherza con una ironia non troppo di buon gusto.

— Scuserete se debbo fare da interprete fra la finanza e la penna, ma, a dirvi il vero, sono in relazione d'affari e d'amicizia con O' Brien. Quando ha saputo che venivo a cena con Godmill dalla contessa, ha colto l'occasione per incaricarmi della sua ambasciata.

— Riceverò volentieri il signor O' Brien domani, alle tre, a casa mia, in via du Ranelagh 14. Ma mi sto chiedendo in qual modo un modesto uomo di lettere potrebbe servire ai suoi disegni....

— E' semplicissimo, caro signore! L'industria elettrica del mondo intero si disputerà la produzione del manganese. Non credete voi che una intesa fra la signora di Marnowska ed il signor O' Brien s'imponga? Chi può impedire a questi due personaggi, detentori di tutto il minerale avvenire, di fondare un consorzio che sarà onnipossente e che trarrà dallo sfruttamento del brevetto Linevich il massimo dei benefici? D'altra parte il signor O' Brien vi parlerà; vi preciserà le sue idee su questo punto e non dipenderà che da voi il facilitare un avvicinamento fra un uomo ed una donna che, da lungo tempo, avrebbero dovuto combinare i loro sforzi ed alleare i loro interessi. Io mi domando persino che cosa abbia potuto sino ad ora impedir loro di farlo!

— Forse il timore che una delle due parti contraenti resti vittima dell'altra! Non dimenticate che quando due nazioni si alleano per fare la guerra, una delle due fa sovente la parte di secondo brillante...

Il signor Goodmill e Herz si avvicinano alla terrazza. Il nostro colloqui è terminato: il signore di Mersen ripete a mezza voce:

— Domani alle tre, O' Brien sarà da voi.

CAPITOLO VIII

Quando all'indomani, ritornati da Parigi alle sei della sera, trovai Anielka sdraiata su di una *choiselongue* all'angolo della terrazza, davanti ad una cascatella di edera e di gerani rosa. Ella agitò un braccio in segno amichevole. Portava una tunica *bleu du roi* ricamata in seta nera e leggeva un volumetto grigio che conteneva il rapporto annuale d'un consiglio di amministrazione.

— Donde venite caro Lambrun? Volete prendere il tè con me?

— Con piacere!

— Scommetto che siete andato a ritemprarvi nella dotta atmosfera del vostro studio!

— E' vero.

— Avete scritto un po'?

— No, ho ricevuto una visita.

— Ah! Ah! Dimenticavo che il vostro cuore ha delle esigenze che la ragione non conosce. Una delle vostre belle amichette, senza dubbio! E' quella che ogni mese vi infiora con le violette di Parma sulle quali ha dormito? Oppure quella che a Capodanno vi ha mandato una scimmietta con un anello di platino e brillanti attorno al collo?

— No... Ho avuto la visita di un uomo d'affari!

— Un uomo d'affari? Avete forse un processo, voi?

— No! Voglio parlare d'un dirigente d'affari molto importanti. Voi lo conoscete e molto bene, anche.

La curiosità di Anielka fu destata. Mi guardò al disopra della diafana porcellana della tazzina, e mi disse con una smorfietta:

— I miei amici vengono a farvi visita, ora? Strano!

— Stranissimo davvero! Vi sfido a dirmi il nome dello strano visitatore.

— Sentite, caro... Non vogliamo poi giuocare al ritratto come bambini!... Chi è?...

— Il signor O' Brien, presidente dell'Unione Mineraria sud-americana.

Anielka posò di colpo la tazza sul vassoio d'argento. Il suo stupore, dopo tutto, era ben plausibile... Era stupore, veramente? Nel suo sguardo fisso non vi era anche una espressione di ansia?

Il signor O' Brien è venuto a trovarvi?

— Il signor O' Brien, precisamente! Mi ha fatto questo onore. E vi confesso che ero un po' confuso vedendo entrare nel mio studio quel personaggio, i cui minuti sono contati e che tuttavia giudicava utile venir a perdere una mezz'ora da un pover'uomo di lettere. Voi sapete che, sino ad ora, avevo appena scambiata qualche parola con O' Brien. Ora, durante l'intervista, ho potuto conoscere il suo carattere. E' un uomo, in tutta l'espressione del termine. E' una volontà. La sua calma, i suoi gesti misurati, il suo vestire sobrio sono da persona sicura di sè che sà dove va e che in nessun caso e per nessuna ragione agisce alla cieca. Ho saputo poi da lui che è stato educato negli Stati Uniti. Ha studiato dai gran signori di Wall Street l'arte di pesare le parole, di pensare prima di agire e di diffidare di quella impulsività che caratterizza gli Irlandesi.

Il conte de Tilly

«La vostra raccolta, che ho letto con molto piacere, è fatta per tutti i tempi, per tutti i paesi, e non ha bisogno di indulgenza». Così il Principe de Ligne scriveva nel 1805 al Conte Alessandro de Tilly che gli aveva sottoposto una parte delle sue memorie. Si sa come il de Ligne — grande scrittore di memorie egli stesso — amasse questo genere di scritture. Casanova aveva trovato nelle parole e nelle lettere del suo protettore il maggior incitamento a scrivere la storia della propria vita. E anche per quel che riguarda l'autobiografia del de Tilly, egli ne incoraggiò — se pure ve n'era bisogno — la composizione e propose all'autore di aiutarlo, per le date e i nomi, con i suoi ricordi personali. Quanto allo stile — asseriva — «*je sais qu'il n'y aura qu'à admirer*».

In seguito il de Tilly dedicò il suo libro proprio a lui, al Principe Carlo Giuseppe de Ligne: e non c'era forse implicito in questo gesto un omaggio a quegli che sembrò ai contemporanei il vero maestro di quel genere di vita dissipata ed inutile che de Tilly predilesse? La dedica è avvalorata da una lettera-prefazione in cui è detto quali fossero le intenzioni del de Tilly nel ricercare e seguire con la punta della penna, sulla carta intricatissima della fine del XVIII secolo, la via capricciosa della sua vita oziosa e movimentatissima.

Gli scopi sono quelli comuni a tutti gli innumerevoli compositori di «*Mémoires*» che fioriscono in Francia dalla Reggenza alla Rivoluzione: servire alla storia della propria età. D'altronde questa formola appare su molti frontespizi del tempo. A chi legga le molte opere del genere, vien fatto di pensare che la società francese del XVIII secolo sentisse come i giorni che trascorrevan leggeri, danzatrici velate appena di volubili pepli, non fossero giorni comuni, e come, perciò, fosse opportuno fissarne lo speciale colore. Questo discorso non vale per de Tilly, il quale scrive le sue memorie dopo la rivoluzione, la qual cosa fa sì che egli possa dirsi già staccato da quell'epoca felice che, per l'accavallarsi degli avvenimenti, sembra tanto remota: «Io ho fatto menzione di fatti contemporanei» scrive al de Ligne «con l'imparzialità e la calma che avrei usato nel ritracciare cose avvenute mill'anni fa, e ciò perchè mille anni sono passati su noi e noi siamo già la storia».

Questa d'essere, egli, la storia è una strana pretesa per un uomo che ha vissuto due terzi della sua vita tra le gonnelle di quelle adorabili creature che Laclos (e non egli solo) diffamò così sottilmente e ai volti delle quali il pennello di Boucher seppe dare un così sapiente e capzioso languore, per un uomo che condusse la sua esistenza dalle alcove profumate alla tavola da gioco.

Certo alcuni ritratti di persone che egli ha conosciute, sono tra i migliori del tempo, perchè a de Tilly non mancarono nè doti di scrittori nè penetrazione di psicologo: a lui si deve, per esempio, la più bella pagina su Choderlos de Laclos, l'unica forse che proietti un po' di luce sulla figura misteriosa e ambigua dell'autore de *Les liaisons dangereuses;* nè meno interessanti sono le pagine su un'altra personalità sconcertante dell'epoca: il Duca d'Orleans che si chiamò poi, in piena rivoluzione, Filippo-Uguaglianza. E, soprattutto, il libro di questo libertino cinico-sentimentale è importante perchè a più riprese vi appare Maria Antonietta e costituisce un documento singolare per quanto riguarda il carattere e gli errori della infelice Regina.

De Tilly aveva appartenuto al corpo dei paggi della Regina e Maria Antonietta dimostrò sempre un vivo interessamento per lui: la vediamo, infatti, rimproverare maternamente de Tilly per le prime scapataggini giovanili; richiamarlo ripetutamente quando la sua vita si avvia decisamente al libertinaggio, per fargli notare come il suo modo di comportarsi sia indegno di un gentiluomo; e, infine, stanca di sermoneggiare inutilmente, abbandonarlo a se stesso, dopo aver ordinato: — Non parlatemi più del signor de Tilly!

De Tilly — caduto in disgrazia — non si riaccostò più alla Corte che al momento del pericolo. La Regina gliene fu grata e gli dichiarò ch'era lieta di vederlo così fedele, benchè ella temesse che questa fedeltà potesse essergli fatale. De Tilly non si preoccupava gran che della cosa: le ire dei rivoluzionari lo facevan sorridere. Era l'epoca in cui — secondo la sua espressione — «*il etait aussi commun d'être décapité que de s'enrumer*»; la ghigliottina cominciava già a dato — altra espressione felice — «*du laconisme à la destruction*». De Tilly era specialmente sospetto per il suo riavvicinamento alla corte e perchè si sapeva che collaborava con Rivarol, Chapenetz ed altri ai giornali realisti. Il 27 luglio del 1792 egli indirizzò a Luigi XVI una lettera piena di un buon senso che si esplicava in rispettosi ammonimenti e in facili profezie. La cosa dispiacque ai realisti, così che de Tilly si trovò isolato e decise di andarsene. Parigi non era più un soggiorno sicuro per lui, benchè Danton stesso gli avesse dato la sua [illegible] che non gli sarebbe stato torto un capello. Due nemici soprattutti nella sua posizione egli aveva a temere: Condorcet, con cui aveva polemizzato violentemente e che gliene serbava rancore, e Fabre d'Eglantine che, dalle colonne della *Cronique Scandaleuse* egli aveva trattato con una «*superiorité toute féodale*». Entrambi costoro reclamavano la sua testa: egli pensò di portarla in salvo di là dai confini di Francia; c'è chi pensa ch'egli ebbe torto, perchè una bella morte sul patibolo gli avrebbe evitato parecchie azioni non in tutto degne d'un gentiluomo e il tardivo suicidio provocato dall'impossibilità di pagare un debito di gioco.

*

Ma vediamo, ora, l'uomo, quale appare dal suo libro, in cui — ad onta delle sue pretese di storico — egli è sempre in primo piano. Storico, sì, ma di se stesso.

La prima caratteristica di de Tilly è la predisposizione al piacere. Ad apertura di libro troviamo la prima comunione abbinata col primo amore, o con qualche cosa — avverte l'autore — che gli somiglia. Dal primo al secondo e agli altri innumerevoli, il passo è breve; tutta la vita di de Tilly trascorre così, in un passaggio continuo da un amore all'altro.

E un senso di stanchezza viene anche al lettore nel percorrere queste pagine, nelle quali un'avventura tien dietro all'altra, e ogni avventura somiglia monotonamente a quella che precede e a quella che seguirà. Queste vite agitate, raccontate finiscono col dare un senso di tristezza; il lettore si trova dinanzi all'ordinaria amministrazione del libertinaggio, al disordine elevato a sistema; nulla di più triste!

E questa tristezza è singolarmente accentuata in de Tilly: c'è già in lui — e non solo per accorgimento letterario — una sensibilità romantica piena di incontentabilità: della sua vita egli dice ch'essa è *agitee encor plus que joyeuse*.

I contemporanei vedono in de Tilly il seduttore tipo; quanto a lui, de Tilly, questa fama gli è cara. Uno scrittore dell'epoca aveva espresso il parere che un libertino per essere tale non debba mai trovarsi disoccupato; de Tilly prende alla lettera il precetto. A una donna tien sempre dietro un'altra donna, senza interruzioni. Egli è come quei fumatori accaniti che accendono una sigaretta al mozzicone di quella che finiscono di fumare. Non è detto che questo tipo di fumatore sia quello che assapora meglio la voluttà del fumare; come non è detto che la carriera dell'amore sia la più adatta per conoscere l'amore e goderne. Si sa che acquistare nome di irresistibile è un pò arduo; ma una volta acquistata una tal fama il resto, si può dire, vien da sè. Le donne amano legarsi al carro d'un trionfatore che si tragga dietro gran numero di vittime: quella di cedere a un grande seduttore è debolezza che trova la sua scusa nell'impossibilità di resistere là dove tante altre son cadute. E le donne — nel caso di de Tilly — abusano di questa pregiudiziale: in genere, basta che egli si presenti per vincere. Se un simulacro di resistenza alzi un sia pur lieve ostacolo tra il suo desiderio e l'oggetto di questo, egli s'accanisce e, abitualmente, riesce a impadronirsi della piazzaforte meglio difesa. Non per nulla asserisce che v'è un modo di seduzione diverso per ogni donna. Inoltre egli si guarda bene di correre il rischio di una sconfitta, e per ciò gli basta seguire un precetto ch'egli stesso ha così chiaramente espresso: «*Les gens qui se donnent pour homme à bonne fortune, ou qui le sont, ne viennent guère se commettre avec une vertu éprouvée, et briser leur vanité contre un ècueil signalé par d'autres naufrages*». Ma ove la conquista — anche se difficile — si mostri possibile, de Tilly non bada ai mezzi: s'introduce nascostamente di notte nella camera della sua bella per obbligarla a scegliere tra uno scandalo e la resa; finge svenimenti con l'abilità di un attore; si riga le guance di false lacrime servendosi di un po' di gomma allungata con l'acqua; minaccia follia e suicidio, è, volta a volta, Faublas, Lovelace, Valmont, de Grieux. Bisogna riconoscere che, nella gran maggioranza, i suoi espedienti amorosi non sono quanto di più delicato si possa desiderare, ma quando si ha una fama da sostenere bisogna pur concederle qualche cosa. «Che brav'uomo avreste potuto essere, nipote mio!» diceva una zia a de Tilly. Un brav'uomo, perchè no? In fondo egli ne sarebbe stato contento, perchè, ad onta del suo cinismo, non mancava di buoni sentimenti; ma con tutte quelle donne attorno, come poteva fare? Per poco, parlandole di Sant'Agostino, non seduceva anche la zia.

E intanto gli anni passano. Tutto questo mondo colorato, gaio, splendente s'avvia alla fine. La maggior parte di quelle donne che egli, de Tilly, ha amato, finisce sul patibolo. Quelle teste bionde e brune ch'egli ha baciato, si ritrovano in fondo al paniere. Quanto a lui, emigrato, viaggiatore rovinato e poco scrupoloso, in Europa prima, in America poi, scende ogni giorno un gradino. Nel 1802 è escluso nominalmente dall'amnistia concessa agli emigrati; la polizia diffidava dei suoi costumi che, leggeri, eran diventati pessimi. Di più era vecchio, e questa è una colpa che nessuno perdona al Don Giovanni.

Ma non vale la pena di insistere su questa decadenza. E' meglio quindi tornare al paggio della Regina di Francia, al giovane Cavaliere, che, tra un colpo di spada e l'altro, passa leggero d'alcova in alcova, mentre sulle labbra delle belle dame peccaminose squilla come un richiamo d'amore quel suo nome acuto e rapido che gli somiglia tanto: de Tilly.

Cesare Giardini

Azione e pensiero nel corporativismo fascista

Un discorso del Ministro Bottai a Firenze

FIRENZE, 10

E' qui giunto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai per presenziare ad importanti cerimonie che si sono svolte in città e in alcuni centri della provincia. Fra l'altro il Ministro è intervenuto alla inaugurazione del secondo anno di attività dell'Ente nazionale fascista di cultura, che è presieduto dall'on. Carlo Delcroix. La cerimonia si è svolta nel palazzo di parte guelfa, presenti il Sottosegretario alle Corporazioni on. Trigona, il Prefetto Coffari, il Segretario federale dott. Pavolini, il prof. Marpicati, membro del Direttorio del Partito, gli accademici d'Italia Paolo Emilio Pavolini e Ojetti ed altre autorità.

Un discorso di Delcroix

L'on. Carlo Delcroix ha pronunciato un magnifico discorso in cui, dopo aver ringraziato l'on. Bottai per avere accettato l'invito dando così un'altra prova di simpatia a Firenze, «simpatia necessaria perchè ogni uomo che sa e pensa non può non amare questa terra come la sua seconda madre», ha parlato dell'attività dell'Ente fascista di cultura che ha raccolto intorno a sè un complesso di uomini e di iniziative che fanno onore non solo a Firenze, ma al Paese ed ha così concluso:

«Alle tante definizioni che si sono date alla nostra Rivoluzione, si potrebbe aggiungere anche questa: Essa ha la forza di conciliare l'astratto con il concreto; l'ideale con l'interesse; il divino con l'uomo, in uno stato creativo vivente della vita di tutti gli elementi, animato da una ragione che è fede, condotto da una volontà che è necessità. E' questa l'opera che si può chiamare cattolica, egualmente lontana dalla mentalità protestante come dalla materialità pagana, opera cui veramente hanno da porre mano «e cielo e terra» come nel poema di Dante».

Il discorso dell'on. Delcroix è stato lungamente applaudito. L'onor. Bottai ha pronunciato quindi la conferenza inaugurale sul tema: «Cultura e pratica corporativa».

L'oratore, dopo aver ricambiato il saluto dell'on. Delcroix, dice che il tema che si è assegnato ha una portata polemica: è un tema di vita e contiene in sè un problema che merita di essere risolto per lo sviluppo e il perfezionamento dello Stato fascista, dello Stato corporativo: la ricerca dei rapporti tra la cultura corporativa e la pratica sindacale corporativa, tra l'elaborazione scientifica e giuridico-dottrinaria e quella tecnica, organizzativa, pratica, che nell'ordinamento è accompagnata qua e là da un senso di diffidenza, peggio, qualche volta, da un senso di opposizione.

Uomini d'azione e di pensiero

«Coloro che hanno vissuto tutto il travaglio della nostra Rivoluzione, sanno che in questa diffidenza contro la cultura e l'elaborazione dottrinaria del corporativismo fascista si annida, si restringe, si nasconde quella più vasta diffidenza contro la cultura di vero e autentico fascismo di azione».

L'on. Bottai continua ricordando che gli stessi uomini di azione, quando la loro tempra è autentica e genuina, sono nel contempo uomini di pensiero e di cultura. Benito Mussolini, Fondatore, Capo e Duce del Fascismo, è nei nostri tempi l'esempio vivente di un armonioso equilibrio tra la teoria e la pratica, la cultura, la conoscenza e l'azione.

Quindi prosegue: «Io non amo coloro i quali, per giustificare il proprio pensiero, si attaccano alle frasi del nostro Capo, ma è certo che Mussolini è per noi non solo il Capo del Governo, o il Capo del Partito, ma è per la nostra generazione un maestro di vita. Ebbene, anche recentemente, inaugurandosi la prima sessione del Consiglio nazionale delle corporazioni a palazzo Venezia, il Capo del Governo non senza ragione ritornava su una sua antica affermazione che risale alla prima formazione della legislazione sindacale corporativa fascista e affermava: «Lo Stato fascista è corporativo o non è fascista».

«Non ho bisogno di insistere sulla verità di questa affermazione; se ne possono discutere e se ne debbono discutere le applicazioni, i dettagli, certe derivazioni pratiche, ma non possiamo mettere in discussione certi principi su cui tutti i fascisti debbono essere d'accordo. Noi dobbiamo entro il Regime procedere sempre più sicuramente. Come è vero che lo Stato è corporativo o non è fascista, partendo da questa premessa noi arriviamo alla necessità assoluta e improrogabile di dare una sistemazione precisa allo Stato corporativo attraverso una valutazione il più possibile perfetta dei suoi principî e delle sue norme».

L'oratore afferma poi che è nell'interesse politico e sociale del Regime di avere delle masse consapevoli dei fini che debbono raggiungere. Infine l'oratore, riferendosi a una frase attribuita al Duce, ma che in verità non era sua — «Il Fascismo non è una merce di esportazione» —, frase della quale il Duce fece giustizia nel recente discorso ai Segretari federali affermando che il Fascismo è invece merce di esportazione, e cioè non è solo un sistema nazionale, ma può essere, con i necessari adattamenti, un sistema universale, dice che la sua universalità non può consistere che in questo sistema sindacale corporativo in cui lo Stato fascista saldamente si asside e così conclude:

L'universalità del Fascismo

«Chi di voi si mette a studiare tutti i sistemi di governo che in questo momento reggono i popoli, vedrà che forse senza nome di corporazione, senza la nostra terminologia e senza le nostre idee chiaramente espresse, dappertutto l'ordinamento corporativo, quasi misteriosamente, affiora, si forma e prende consistenza. Questa è l'universalità del Fascismo: di aver saputo precedere gli altri popoli.

«Ma quale enorme responsabilità è il precedere il mondo nel suo cammino. Ecco perchè io affermo, concludendo questo mio breve discorso, essere necessità assoluta del Regime dare all'elaborazione dei nuovi principi tutta la sua forza con onestà e con profondità perchè il mondo vorrà domani ammirare la nostra forza, vorrà seguire il nostro pensiero, imitare i nostri istituti, darsi la nostra legge: la legge di Mussolini».

Il discorso dell'on. Bottai, spesso interrotto da calorosi applausi, è stato salutato alla fine da una prolungata ovazione e da grida di *Viva il Duce! Viva il Fascismo!*

Nel pomeriggio l'on. Bottai ha compiuto un giro in provincia ed ha fatto alla sera ritorno a Firenze donde è ripartito alle ore 21 per Pisa.

Bottai parla a Pisa

come professore universitario

PISA, 10

Pisa ha accolto stamane l'on. Bottai, professore dell'Ateneo Pisano, con una vibrante manifestazione di simpatia alla quale hanno partecipato indistintamente autorità, cittadini e goliardi, i quali, con l'esuberanza della loro giovinezza, hanno voluto porgere al Ministro fascista e professore il loro entusiastico saluto.

La città era tappezzata di manifestini inneggianti al Duce, al Fascismo, all'on. Bottai, all'on. Scorza e di manifestini recanti parole di Mussolini. L'aula magna nella quale si è svolta la cerimonia inaugurale del nuovo anno accademico presentava un aspetto imponente. Quando ha fatto il suo ingresso l'on. Bottai, il pubblico imponente delle autorità, professori e goliardi ha salutato con applausi l'on. Bottai.

Ristabilitosi il silenzio, ha preso la parola il Rettore Magnifico prof. Carlini, il quale dopo una particolareggiata esposizione della vita e dei problemi dell'Ateneo pisano, ha dichiarato in nome di S. M. il Re e con devoto pensiero al Capo del Governo, il nuovo anno accademico, pregando il prof. Bottai di leggere il suo discorso inaugurale.

Il discorso di Bottai

L'on. Bottai, accolto da una calda ovazione di simpatia, ha detto quindi il suo discorso dal titolo: *Dalla Rivoluzione francese alla Rivoluzione fascista*. Dopo una minuta disamina del processo storico di cui il corporativismo è l'attuale espressione, perchè, come affermò il Duce, lo Stato fascista è lo Stato corporativo, o non è fascista, l'on. Bottai ha rilevato come siano stati gli studiosi corporativisti ad affrontare i problemi del movimento operaio, del socialismo, della crisi dello Stato moderno, della democrazia, dell'espansionismo, degli aspetti concreti dello sviluppo demografico, del potenziamento di tutta la vita nazionale, ad affrontare cioè i problemi del pensiero fascista forse più spinosi nel campo dottrinale che nel campo d'azione politica.

Venendo a parlare della posizione della nostra Rivoluzione di fronte alla Rivoluzione francese, l'on. Bottai ha rilevato come si sia detto e ripetuto che la Rivoluzione fascista è la negazione e l'antitesi della Rivoluzione francese e come sia anche avversa agli immortali principii ed alle infatuazioni dei diritti dell'uomo e come, specialmente fuori d'Italia, questo atteggiamento del Fascismo sia stato sfruttato al massimo al fine di farci passare per retrivi e tardigradi non ancora giunti allo stato spirituale storico della Rivoluzione francese e dello Stato moderno.

Ha poi affermato che le posizioni a questo proposito vanno attentamente riguardate e se occorre rettificate. Egli ha dichiarato che se noi rileggiamo i 17 articoli della dichiarazione dei diritti dell'uomo, non possiamo fare a meno di scorgervi sotto una forma ingenua e magniloquente, una sostanza di innegabile valore aderente allo spirito dell'uomo moderno.

Lo Stato corporativo

L'on. Bottai si è poi addentrato in un acuto esame dello Stato prima della Rivoluzione francese e dei principii dell'89 e della forma dello Stato liberale affermando che la conclusione e la soluzione esauriente dei principii dell'89 non è lo Stato liberale nel quale i cittadini affermano la indipendenza dallo Stato e una astratta libertà, ma uno Stato in cui si realizzi davvero e completamente la vita del cittadino, in cui il cittadino trovi e componga davvero la sua personalità morale e in cui trovi una regolamentazione effettiva della sua vita.

L'on. Bottai ha concluso che questa concezione concreta dello Stato e della libertà è incarnata dallo Stato corporativo che è la soluzione dei problemi della vita contemporanea e la forma verso cui anela la sostanza sociale del mondo moderno. Esso deve dunque fatalmente essere l'erede e l'assuntore di tutta la storia moderna che nel suo tono politico e negli ordinamenti giuridici è una conseguenza della Rivoluzione francese.

La fine del discorso dell'on. Bottai è stata accolta da una vibrante ovazione. Il Ministro, accompagnato dalle autorità, si è recato all'albergo fra gli applausi della folla e dei goliardi e alle ore 18.16, ossequiato dalle autorità, è ripartito per Roma.

L'atto di solidarietà italiano

verso il nuovo Governo del Brasile

RIO DE JANEIRO, 10

Commentando il riconoscimento del nuovo Governo brasiliano da parte dell'Italia, il *Journal do Brazil* scrive:

«Il riconoscimento, che è avvenuto ancor prima che l'Italia possedesse completi elementi di giudizio sulla situazione del nostro Paese e sulla portata della rivoluzione diretta al raggiungimento del nostro risanamento politico e morale, equivale ad un atto di solidarietà ideale giustificato dai fini e dagli scopi delal rivoluzione fascista del 1922. Esiste una analogia tra la situazione dell'Italia prima dell'ottobre 1922 e quella del Brasile prima dell'ottobre scorso. Per le stesse ragioni per le quali la gioventù italiana intese di distruggere la politica di compromessi parlamentari che sacrificavano gli interessi della Nazione al capriccio e dalle ambizioni delle oligarchie elettorali, il popolo brasiliano coltivò l'ideale rivoluzionario santificandolo con il suo martirio e trasformandolo in un'arma poderosa contro l'inattitudine ufficiale».

Il giornale conclude osservando che l'analogia tra le cause ed i fini dei due fenomeni politici assicura che le relazioni italo-brasiliane saranno ispirate a sentimenti di reciproca cordialità.

Il riconoscimento francese

PARIGI, 10

Il Governo ha deciso di riconoscere il Governo provvisorio brasiliano.

Il ricupero di un frammento

dell'"Ara pacis Augustae,,

VIENNA, 10

Dopo trattative durate lungo tempo, il comm. Ettore Modigliani ha oggi comperato a Vienna da un proprietario privato un prezioso frammento dell'«Ara pacis Augustae», monumento eretto dopo la battaglia di Azio e che si trova al Corso Umberto a Roma sotto il palazzo Fiano e che importanti scavi compiuti negli ultimi decenni hanno ormai portato alla luce. Il frammento ora acquistato in Austria era l'unico restato in mano di privati e riprenderà il suo posto nella ricostruzione del famosissimo monumento che il Governo fascista ha intenzione di fare eseguire.

La morte del generale Bliss

WASHINGTON, 10

Il generale Tasker Howard Bliss, ex-capo di Stato maggiore dell'Esercito americano, è morto ieri. Aveva 77 anni e da sei mesi era ammalato.

Il generale Tasker Howard Bliss era una delle figure più illustri del mondo militare americano. Nel 1917 quando gli Stati Uniti si schierarono dalla parte degli Alleati, egli copriva la carica di capo di Stato Maggiore. Incaricato da Wilson di preparare il corpo di spedizione creò quasi dal nulla i servizi di guerra e riuscì in pochi mesi a gettare le basi della grande organizzazione militare che permise più tardi all'America di far affluire con crescente regolarità i suoi contingenti di truppe sul fronte francese.

Verso la fine del 1927 però, avendo raggiunto i limiti d'età, il generale Bliss lasciò l'alto ufficio, passando nella riserva.

Divergenze ispano-tedesche

a causa del 'Do X, e di Franco

MADRID, 10

La pubblicazione, avvenuta stamane, di una lettera dei piloti del «Do X» al capitano Ramon Franco che, come è noto, trovasi attualmente detenuto, minaccia di creare un incidente diplomatico tra la Spagna e la Germania. Ciò ha formato oggetto oggi di prolungate conversazioni tra i rappresentanti dei due paesi, avendo il Primo Ministro spagnolo, generale Berenguer, ordinato in un primo tempo, non appena avuta notizia della pubblicazione, che fosse inibito all'aeroplano di riprendere la crociera lunedì. Tale proibizione, dopo le conversazioni del generale Berenguer coll'Ambasciatore tedesco, è stata ritirata.

In tale lettera, scritta in tono estremamente amichevole, i piloti del «Do X» esprimevano il proprio rincrescimento per il fatto che il capitano Franco non era in grado di visitare l'apparecchio, anche perchè i concetti realizzati nella costruzione dell'idrovolante erano quelli ripetutamente caldeggiati dal Franco. Era anche detto dall'autore della lettera che l'adozione di apparecchi simili nell'armata aerea spagnola sarebbe tornata a grande vantaggio della forza militare della Spagna. Von Bentheim ha espresso rincrescimento per l'incidente che, secondo lui, è dovuto a un semplice malinteso, perchè la lettera che l'ha causato è analoga a moltissime altre inviate alle maggiori autorità e personalità aeronautiche dei paesi toccati dal «Do X» nella sua attuale crociera.

Il mistero del cadavere

del negoziante che è vivo

BERLINO, 10

Nella faccenda del cadavere vivente di Rastenburg del negoziante di mobili Saffran, il quale simulò la propria morte in un incendio per far riscuotere alla famiglia la somma di assicurazione sulla propria vita, perdura ancora il mistero più assoluto per quanto riguarda il cadavere che realmente fu trovato tra le ceneri. Si è tuttavia accertato che il Saffran, prima di incendiare il proprio negozio si era assicurato presso cinque Società per la somma complessiva di 150 mila marchi. In quanto al cadavere ritrovato, era sorto nel primo momento il rospetto che potesse trattarsi di un assassinio, ma la cosa non appare probabile. I complici del Saffran sono stati in tutta questa faccenda, e nell'incendio stesso, la sua dattilografa Else Augustin, il fratello di questa che vive a Berlino e presso il quale il Saffran è stato nascosto tutto questo tempo, preparandosi a salpare per il Brasile, ed il suo procuratore Kiewitt, tutti quanti adescati con la promessa di una larga partecipazione alla somma di assicurazione che sarebbe stata riscossa. Naturalmente si tengono tutte queste persone sotto pressione in continuati interrogatori, ma stanno zitti.

Alla polizia però risulta che questo gruppo di complici, qualche tempo fa, con altra gente, una sera si era impegnato in una conversazione accademica sul modo migliore di procurarsi un cadavere in un cimitero. Si presume, dunque, anche senza ricorrere alla ipotesi di un assassinio, che però non vi è finora nessuna ragione per escludere, che il cadavere sia stato preso in un cimitero od in un ospedale.

Generi prelibati nelle casse

della 'Lega dei combattenti rossi,

BERLINO, 10

Per una prossima ricorrenza sovietica, che sarà festeggiata a Mosca, la berlinese «Lega dei combattenti rossi» che, come ognuno sa, è proibita in Germania, invierà a Mosca una sua delegazione di 150 persone tra uomini e donne. I dirigenti della disciolta «Lega rossa» hanno intanto spedito un grosso bagaglio appartenente a questa delegazione, denunciando il contenuto delle numerosissime casse come consistente nelle divise della Lega che debbono essere spedite, non essendo permesso indossarle in Germania. La polizia, però, non contenta di questa dichiarazione, ha voluto, come S. Tommaso, accertarsi con i propri occhi, ed ha aperto le casse. Esse non contenevano nemmeno una delle asserite divise: contenevano invece una enorme quantità di cose squisite: scatole in conserva, dolci e cose di lusso, calze di seta, buone calzature, guanti, profumi e altre cose di questo genere.

Tre missionari catturati

dalle bande comuniste cinesi

LONDRA, 10

Un telegramma da Sciangai segnala che alla Legazione finlandese di quella città è giunta la notizia della cattura di altri tre missionari finlandesi da parte delle bande comuniste che operano nella provincia del Ho-nan. I tre missionari si trovano nella città di Tsing-shi, a 20 miglia a nord di Ciang-teh. Questa città è caduta giorni addietro nelle mani dei banditi i quali si sono abbandonati alle peggiori violenze, distruggendo anche la sede della Missione protestante.

Da altra fonte si apprende intanto che per ordine del Governo di Nanchino, due divisioni avanzano lungo l'alta vallata del Yangtse, apprestandosi ad iniziare operazioni militari contro le bande comuniste.

Vetri corazzati in una banca

per difendersi dai banditi

LONDRA, 10

Quattro mesi or sono la Banca di Stato di Plainfield, nell'Illinois, era stata oggetto di una visita di banditi che avevano rubato seimila dollari dopo aver rinchiuso il direttore nel suo ufficio. Questi, il signor Lambert, in previsione di altre visite del genere, fece applicare vetri speciali agli sportelli, una specie di corazza trasparente infrangibile. Sabato, due individui mascherati penetravano nella Banca con rivoltelle puntate. Gli impiegati attendevano l'esito della faccenda dietro i loro vetri, mentre il Lambert sorrideva. Esaperati da questo atteggiamento, i banditi spararono, ma le pallottole cadevano inoffensive a terra, rimbalzando sui vetri. I banditi, impressionati della faccenda, lasciarono il campo e si diedero alla fuga.

Navi francesi a Malta

MALTA, 10

Sono qui giunte stamane le navi francesi *Duguay, Trouin* e *Verdun* che compiono una visita ufficiale al comando della flotta inglese del Mediterraneo. Le navi lascieranno le acque di Malta venerdì prossimo.

Libri nuovi

Pericle Ducati: Lisippo. Collez. «L'arte per tutti» dell'Ist. Naz. Luce - Istituto d'Arti Grafiche, Bergamo, L. 5.

P. M. Bardi: *Emilio Gola*. Collez. «L'arte per tutti» dell'Istituto Nazionale Luce - Ist. d'Arti Grafiche Bergamo - L. 5.

R. Lehmann: «Polvere», romanzo Bemporad ed., Firenze. — L. 10.

Giovacchino Forzano: *Napoleone e le donne*. Tre pisodi — Barbera ed. Firenze. L. 10.

SPIGOLATURE

Un'esposizione retrospettiva recentemente organizzata nell'imperiale castello di Schönbrun presso Vienna, dà lo spunto ad un collaboratore dell'*Illustrazione Italiana* di rievocare la figura singolare di Maria Teresa, l'imperatrice salita al trono austriaco all'età di 23 anni e che lo scettro ponderoso resse per lunghi anni con profondo sentimento del dovere e con fiero orgoglio della dignità regale. «Si divertì narra l'acuto scrittore parlando dell'augusta donna — finchè gli anni glie lo permisero, trasformandosi poi in rigida tutrice della moralità, anche nel timore che il consorte potesse, nell'allegria generale, cedere a eccessive tentazioni. S'interessò delle arti, cercò di far guerre a buon mercato, mai perseguitò con odio, vide le cose della vita, anche le più fosche, sempre con una certa filosofia, e in punto di morte, al 29 di novembre del 1780, allorchè il figlio Giuseppe II — uno dei sedici principi da lei messi alla luce — rispettosamente le disse: «Vostra Maestà è mal coricata», rispose sollecita: «Bene abbastanza per morire». Al sommo delle cure di Maria Teresa stava l'esercito. «Le truppe — scrisse sul marginale di una lettera di condoglianze, inviate dal conte Sylva-Taronca in occasione della morte del feld-maresciallo Daun — sono state l'unica faccenda dell'Impero ch'io mi sia presa veramente a cuore». I suoi giudizi sugli uomini, in alto o in basso che si fossero trovati, furono sempre franchi, chiari e perciò quando aveva da rispondere, nel 1765, al principe Enrico di Prussia, fratello di Federico II, che la ringraziava della buona accoglienza ricevuta a Karlsbad esprimendole sincera ammirazione, ella incaricava la segretaria di redigere una delle solite lettere, avvertendo: «Mon coeur m'en dit rien». A centocinquanta anni dalla sua morte non si può non provare ammirazione per colei che fu imperatrice, moglie, madre e donna nella più completa estensione della parola. Se è vero che durante il suo regno già si rivelavano i mali che dovevano determinare la decadenza dell'Austria ed incominciò ad accentuarsi quello spostamento di forze che in seguito tolse a Vienna, a beneficio della Prussia, il predominio nell'Europa centrale, non è meno vero che gli anni di governo teresiano furono fra i più felici della monarchia asburgica.

*

Fra coloro che vissero sui margini della gloria di Napoleone Bonaparte, il fratello Luciano è il più intelligente della compagnia. Giorgio Lecomte ora lo rimette in luce — scrive la *Nation Belge*. — Al collegio di Autun è un monello attaccabrighe e arrivista come suo padre Carlo e suo fratello Napoleone. Quando scoppia la Rivoluzione assume il nome di Bruto, mentre il fratello Giuseppe prende quello di Muzio Scevola. Luciano è impiegato nella sezione viveri, del Comune di Saint Maximin. Organizza là un vero terrore e chiama la graziosa borgata Maratona. E' un personaggio che si pretende leggendario prima che la cronaca abbia il tempo di occuparsi di lui. A venticinque anni è già presidente del Consiglio dei Cinquecento. E' lui l'eroe della giornata storica del diciotto *Brumaio*, più che lo stesso Napoleone. La sua autorità dura fino all'indomani del Colpo di Stato. Luciano ha scoperto Cambacérès e ha salvato Napoleone. Luciano sarà Console per la guerra, Napoleone per la pace; sarà un'equa divisione dei poteri fra i due fratelli, ma Bonaparte non la intende così e l'ambizioso Luciano piomba nell'oscurità. Deve accontentarsi di una missione in Ispagna, e di là porta una fortuna inverosimile per l'epoca: cinquanta milioni di franchi. Egli si innamora di Madama Jouberton vedova di un ricco finanziere e la sposa ad insaputa del Primo Console. Quando viene a saperlo è obbligato dal fratello ad abbandonare Parigi. Esiliato si stabilisce negli Stati Pontifici, e con la sua fortuna colossale acquista delle terre, si occupa di agricoltura, di archeologia e di belle lettere. Poi diventa principe di Canino, dal nome di una terra romana da lui acquistata. Dalla moglie Madama Jouberton ha avuto otto figlioli. E' una famiglia modello. La bellezza radiosa della madre si rispecchia nei figlioli: una nidiata di aquilotti gelosi. Durante i Cento Giorni Luciano torna a Parigi, come Principe di un Impero dal quale era stato esiliato. Sui suoi figli si ripercuotono le ambizioni e le gelosie paterne, e Pietro, il sesto, è il più grande rivoluzionario del suo tempo. Il suo colpo di pistola che uccideva il giornalista Victor Noir echeggiò lugubremente in tutta l'Europa.

*

Il cardinale Casanova, arcivescovo di Granata, morto recentemente, era una delle figure più notevoli dell'Episcopato spagnuolo. Aveva settantasei anni. Dopo essere stato laureato in teologia, il futuro porporato occupò durante parecchi anni una modesta parrocchia nella provincia di Logroño. Si recò poi a Madrid e fu curato di una parrocchia della capitale nello stesso tempo che occupava l'ufficio dei visitatori dei conventi di religiose. Nel marzo 1906 fu nominato vescovo di Almaria. Restò quindici anni alla testa di quella diocesi, e il 7 marzo 1921, alla morte dell'Arcivescovo di Granata, monsignor Meseguer y Costa, era designato a succedergli. Il Concistoro del 30 marzo 1925 lo elevò alla dignità cardinalizia. L'arcivescovo di Granata dedicò tutta la sua vita alle sue funzioni religiose, occupandosi con una grande attività di tutte le opere caritatevoli. La sua bontà e la sua carità erano molto apprezzate in tutta la Spagna. I suoi funerali solenni hanno avuto luogo alla cattedrale di Granata, ove accorsero numerosissimi i fedeli. — Così il *Journal des Débats*.

Martedì 11 Novembre 1930 — Anno 188 — N. 314

CRONACA DI VENEZIA

Per il genetliaco di S. M. il Re

La cerimonia odierna

Oggi, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III fausta giornata che coincide anche colla festa dell'Arma di Fanteria, si celebrano a Venezia diversi riti e cerimonie di letizia. Le elenchiamo per ordine di tempo. La mattina alle 9.30 nella Caserma Cornoldi la Presidenza della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale del Fante, consegnerà al 71.o reggimento Fanteria Puglie» il diploma di iscrizione all'Associazione stessa. Contemporaneamente avrà luogo in Municipio la consegna degli attestati di valore consistenti:

a) nella medaglia d'argento al valor civile concessa da S. M. il Re al sig. Costantini Giovanni, gondoliere, in riconoscimento degli atti di coraggio da lui compiuti in Venezia dal 1913 al 1924;

b) nell'attestato di pubblica benemerenza concesso da S. E. il Ministro dell'Interno al sig. Tagnin Giacinto, macellaio, in ricompensa dell'azione coraggiosa e filantropica da lui compiuta il 5 dicembre 1929 in Mestre.

In tale occasione verrà pure consegnata una medaglia di benemerenza del Comune al già Maresciallo dei Vigili Urbani sig. Giacomo Fabris.

Alle ore 11 nella Basilica di San Marco, vi sarà il *Tè Deum* di rendimento di grazie eseguito dalla Cappella Marciana su musica dello stesso suo direttore maestro don Matteo Tosi. Officerà S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine e ad esso assisteranno le autorità e le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia.

Alle ore 16 sarà inaugurata la Casa della Camicia Nera presso il Comando della 49.a Legione S. Marco, in Campo dei Gesuiti.

La sera alle 17 alla Casa del Soldato vi sarà il rancio dell'Associazione del Fante e alle 21.30 una serata danzante nella sede dell'Unione Ufficiali in congedo a San Moisè.

I carabinieri in congedo hanno spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Fiamme d'argento in congedo Associazione Venezia con immutata fede e fedeltà assoluta orgogliosamente saluto loro Gran Patrono, al grido beneaugurante: Savoia! — Il presidente *Spalmach Ernesto*».

Corsi di inglese e tedesco

all'Istituto Magistrale

Nella prossima settimana avranno inizio i corsi di Lingua inglese col seguente orario: Classe I: martedì e venerdì ore 18.15-19.15; Classe II: i medesimi giorni dalle 17.15 alle 18.15. L'orario pei corsi di Tedesco è il seguente: Classe I: lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle 18.30; Classe II: giovedì dalle 18.30 alle 19.30, sabato dalle 17.30 alle 18.30. Classe III: lunedì e sabato dalle 18.30 alle 19.30. I corsi sono istituiti secondo disposizioni precise del Ministero dell'Educazione Nazionale ed alla fine di essi, coloro che ne dimostrino l'idoneità, otterranno un diploma. La quota di iscrizione è di L. 8, quella mensile di L. 12. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto dalle ore 9 alle 12.

Concerto Stoecklin

al Circolo Artistico

Il concerto al Circolo Artistico della pianista Giovanna Stoecklin rimane fissato per giovedì 13 corr. alle ore 21 nel palazzo delle Prigioni a S. Marco. Eccone il programma:

Brahms: Rhapsodia op. 79 N. 2 sol min. - Intermezzo op. 117 N. 1, mi bem. magg. — Schumann: *Carnaval* scènes mignonnes sur quatre notes (la, mi bem., do, si) op. 9. — Scarlatti-Tausig: Pastorale e capriccio. — Schubert: Impromptus op. 90 N. 1 e 2, sol magg., la bem. magg. — Scriabine: 6 preludii dall'op. 11. — Chopin: Grande Polonaise la bem. magg.

Istituto per il Lavoro

I corsi di verniciatura

Ieri sera al Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro nel R. Arsenale ebbe luogo l'inizio del primo Corso di verniciatura e lucidatura del legno alla nitrocellulosa, attuato dall'Istituto stesso, dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani, dall'Unione Industriale fascista, col concorso tecnico e finanziario della Standard Varnish Italiana di Milano.

Oltre una sessantina di artigiani e di operai erano presenti e si trovavano pure nell'ampia sede del laboratorio: il Segretario della Federazione Artigiani, il rappresentante dell'Unione Industriale Fascista, il Direttore ed il capo dell'Ufficio tecnico dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il sig. Nauss Carlo direttore, sig. Nocentini Bruno, ed i tecnici Pasi Luigi, Muzzi Angelo e Vedovato Guido della Standard Varnish Italiana.

Il Direttore dell'Istituto premise brevissime parole sulle finalità, sull'essenza del Corso e dei corsi temporanei in genere dell'Istituto e della Fedearzione Artigiana, per la coltura tecnica degli operai, dopo di che il sig. Hauss prima ed il sig. Pasi dopo, intrapresero la lezione pratica sulla lucidatura e verniciatura del legno con nuovi prodotti alla nitrocellulosa a tampone.

Si ricorda ai numerosissimi operai che il corso si compone di tre lezioni e che oggi alla stessa ora (18.30) ha luogo la seconda lezione e domani sera la terza. Seguiranno poi i corsi a Portogruaro, Mirano, Dolo, S. Donà di Piave.

Teatri e Concerti

Maria Melato al Goldoni

E' annunciata la prossima venuta al Goldoni di Maria Melato, l'illustre attrice il cui nome è indissolubilmente legato alla più alta e nobile tradizione del teatro italiano.

Attorno alla grande interprete sarà una schiera di ottimi elementi quali Vittorina Benvenuti, Lina Paoli, Tina Bardelli, Nini Cervi e, fra gli uomini Nerio Bernardi, in ruolo di primo attore, Guglielmo Bernabò, Gino Cervi, Guido Verdiani e Fernando De Cruciati.

Il cartellone, oltre alle interessanti riprese promette le seguenti novità: *L'immagine* di Guglielmo Zorzi e Antonio Conti, *La sacra fiamma* di Maugham, *L'ippogrifo* di Gherardo Gherardi e *Il miracolo* di Valentino Piccoli.

La prima recita avrà luogo la sera di lunedì 17 novembre con *La signora delle camelie* di A. Dumas in una nuova traduzione e riduzione di Maria Melato.

"La Forza del Destino,, al Teatro Malibran

Domani si inizierà a questo teatro l'annunciata stagione lirica con la prima rappresentazione de *La forza del destino* interpretata da un complesso di ottimi artisti, quali la soprano drammatica Monti Ide, che ha calcato le scene dei più grandi teatri d'Italia e dell'estero e che recentemente è stata riconfermata al Teatro Reale di Roma, il tenore Luigi Marietta, il basso Luciano Donaggio, e il baritono Giuseppe Monachini. Il quartetto avrà a completamento artisti come Matilde Fiorenza, Ersilia Bertoletti, Dino Razzanti, Vittorio Baldo e Giovanni Baldini.

Concerterà e dirigerà l'opera il valente maestro Giovanni Frattini.

Un concerto di Luigi E. Ferro al Teatro Goldoni

La sera di venerdì prossimo Luigi Enrico Ferro, l'eccellente primo violino del «Quartetto Veneziano del Vittoriale», terrà al teatro Goldoni un concerto del quale diamo fin d'ora il brillante programma:

Parte Prima:

Pietro Nardini: Concerto in mi min.: Allegro moderato, Andante, Allegro giocoso. — Luigi Couperin: Kreisler - Canzone e Pavana. — Beethoven: Romanza op. 50. — Schubert: L'Ape.

Parte Seconda:

Giuseppe Tartini: Concerto in re min. (Cadenze Joachim): Allegro, Grave, Presto. — Debussy: La fanciulla dai capelli di lino. — Wieniawski: Polonese 2.a.

Siederà al pianoforte il maestro Gabriele Bianchi.

Ci riserviamo di pubblicare i prezzi dei posti e dei biglietti d'ingresso alla sala, mentre segnaliamo la importanza del concerto nel quale potranno essere posti in piena evidenza i meriti di solista di Luigi Enrico Ferro conosciuto quasi esclusivamente fra noi per le luminose prove del suo talento offerte alla testa di un complesso tanto ammirato in Italia e fuori.

GOLDONI

La serata d'onore di Dina Galli ha avuto l'esito da noi preveduto: teatro esaurito in ogni ordine di posti, applausi calorosissimi, chiamate senza numero, doni, fiori, ecc.

La forma elegantissima e di comicità fine e frizzante nella quale l'illustre attrice ha reso la figura di Bichon in *Non tradisco mio marito* di Giorgio Feydeau ha reso, in una parola alla festeggiata, le manifestazioni più liete che possono ornare il trionfo di un'attrice.

Con Dina Galli furono assai festeggiati Antonio Gandusio, Lola Braccini, l'Almirante e gli altri tutti. Questa sera verrà replicata a grande richiesta la spassosissima farsa *Max o Maurizio* di Impeckoven e Mathern e con la recita di questa sera la compagnia Galli-Gandusio prende commiato dal pubblico del Goldoni.

ROSSINI

Vivo successo hanno ottenuto i numeri del nuovo spettacolo di varietà che sono stati tutti applauditissimi.

E' annunciata per giovedì la première di «Nerone» con Petrolini.

Musica in Piazza

La Banda Municipale dalle 17.30 alle 19.30 svolgerà in Piazza San Marco il seguente programma:

Inni Nazionali — 1) D'Elia: «Irpinia» Marcia sinfonica — 2) Rossini: «Guglielmo Tell» Sinfonia — 3) Verdi: «Traviata» Atto IV. — 4) Leoncavallo: «Pagliacci» Atto II. — 5) Cherubini: «Faniska» Ouverture — Inni Nazionali.

Sciarada a premio

Scorre l'*uno secondo* se non nuovo.
Sovente in un buon *tutto* non mi [trovo

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'edicola depredata

(Udienza del 10 novembre)

Pres. Barich; P. M. Prospero; Canc. Del Prà.

Zanfranci Giuseppe è proprietario dell'edicola di giornali agli Scalzi. Nel luglio scorso egli assunse per la custodia dell'edicola certo Cecchinato Leonida d'anni 26, ma la sera stessa che costui prese servizio, il Zanfranchi ebbe a constatare la scomparsa di due penne; successivamente vari fatti vennero a scuotere profondamente la sua fede nell'onestà del dipendente. Un giorno infatti, da un libro che stava leggendo il Cecchinato, cadde un pezzo da cinque lire! altra volta, abbandonate su una sedia, il Zanfranchi trovò tre lire; un altro giorno, mancandegli cinquanta lire in spiccioli per completare un pagamento che doveva effettuare alla ditta Zanco, si sentì dire dal dipendente: «Le trovo subito io, me le faccio prestare dal cameriere del bar vicino». Invece seppe poi che il cameriere non aveva dato la somma, ma che era stato invece richiesto dal Cecchinato di affermare di averla data qualora di ciò fosse stato richiesto dal Zanfranchi.

Per tagliar corto ai suoi sospetti il proprietario escogitò allora uno strattagemma: pergò un conoscente, il caposquadra della Milizia Cariello Romolo di andar ad acquistare all'edicola merce per 21 lire, e poco dopo si recò all'edicola domandando al Cecchinato come fossero andate le vendite. «Sior Bepi», si sentì rispondere, «gnanca un can xe passà, no go venduo gnanca una cartolina». Non ci volle altro per persuadere il Zanfranchi che egli veniva sistematicamente derubato dal dipendente, che si affrettava pertanto a denunciare.

Le somme delle quali il Cecchinato si è impossessato durante il periodo che è stato nell'edicola del Zanfranchi si crede si aggirino intorno alla somma di seimila lire. Al processo l'imputato tenta di scagionarsi dicendo che nell'edicola non rimaneva quasi mai solo, e che nei brevi momenti nei quali non era sorvegliato non poteva certo appropriarsi delle somme che si vuole egli abbia fatto sparire. Ma la parte lesa ribadisce l'accusa narrando tutti i fatti che l'hanno portato a convincersi della disonestà del dipendente. Anche i testimoni non fanno che confermare la fondatezza dell'accusa, anzi risulta che il Cecchinato per poca delicatezza era stato licenziato dalla Ditta Maffioli dove prestava servizio prima di essere assunto dal Lanfranchi.

Il Tribunale pertanto ritenendo il Cecchinato colpevole dei reati che gli sono imputati lo condanna a 7 mesi di reclusione e ai danni e spese. Difesa avv. Vitta.

Un mattone che precipita

ferendo due fidanzati

Ieri alle 17 mentre alcuni operai della ditta Isabella stavano forando una parete per farvi passare un tubo da tufa nella casa segnata col N. 4916 di Ruga Giuffa, un mezzo mattone precipitò all'esterno dall'alto del II. piano in istrada andando a colpire, per fortuna solo di striscio, due passanti, Verdura Virginio di anni 35 abitante a Castello 1550, e la fidanzata Giovanna Mondolo di anni 37 abitante a Castello 2379. Essi camminavano a braccetto. Furono dal vigile Padella, che camminava loro vicino, accompagnati all'Ospedale, dove al primo furono constatate contusioni alla tempia sinistra guaribili in sei giorni e alla seconda una contusione al capo guaribile in giorni otto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Max o Maurizio?..»

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani I.a rappresent. dell'opera «La Forza del Destino» con Ilde Monti, Luigi Marletta, Luciano Donaggio e Giuseppe Monachini.

ROSSINI. — Ore 16.30: Penultimo giorno «Donna che ama» con Greta Garbo e Nils Asther; segue «Sera di festa a Siviglia». Varietà successo Florences l'uomo dalle 100 sigarette.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Dalle 15: Ultime visioni del capolavoro «La Valanga» eccezionale interpretazione di John Barrymore. Nel Luce «Le nozze della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria».

S. MARGHERITA — Dalle 15: «Notre Dame du Paris» il capolavoro che ha dato la gloria al compianto celebre attore Lon Chaney. In varietà «Gustavin servo di due padroni». Nel Luce «Le nozze della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria».

NAZIONALE. — Dalle 14: Proseguono con grande successo le visioni dell'interessante film «Una donna nella luna» grande interpret. di Gerda Maurus e Willy Fritsch.

ITALIA. — Dalle 14: «Fifi dimmi di sì» divertente film sonoro Movietone interpretato da Victor Mc Laglen e Fifi Dorsay. Segue attraente fuori programma sonoro.

MASSIMO. — Dalle 15: Adolph Zukor e Jesse Lasky i due famosi inscenatori della Casa Paramount presentano il nuovo film «Che notte!» interpretato da Bebè Daniels. Segue fuori programma sonoro di novità.

S. MARCO. — «Tigre dell'Oceano» con Giorgio O' Brien.

MODERNISSIMO. — Grande successo del capolavoro Cines Pittaluga «La canzone dell'amore» sonoro cantato parlato in italiano al 100 x 100 interpreti: Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner ecc.: inoltre: Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

OLIMPIA. — «L'idolo del sogno»: Nancy Carroll, Gary Cooper, Paul Lukas interpretano magistralmente questo Capolavoro Sonoro Cantato della Paramount. Imminente «Avventurieri del mare». Superfilm Serie d'Oro.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo di S. Marco

Tutti i camerati liberi da impegni sono invitati a trovarsi questa mattina, alle ore 9.30 precise, in Campo S. Gallo, per partecipare ai funerali del camerata cav. uff. Emilio Colussi.

Camicia nera sotto la giubba.

Circolo di San Polo

Il signor Zandiri Lodovico per onorare la memoria dei defunti Mion Ernesto e Barbin Eleonora, in luogo di fiori, offre L. 20.

Il fiduciario ringrazia.

Ufficio Sportivo Provinciale

Il Segretario Federale, su proposta del Membro del Direttorio reggente l'Ufficio Sportivo, ha nominato Segretario del medesimo il camerata Guido Ca' Zorzi e Ispettori Sportivi Provinciali i camerati Ugo Vianello e Meo Bruno.

L'Ufficio sportivo funzionerà tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

M. V. S. N.

Tutti indistintamente i Capisquadra e Militi residenti a Venezia, Murano, Lido e Giudecca si troveranno oggi in Caserma Manin alle ore 13 precise. Grande uniforme.

The di beneficenza al Danieli

Al The di Beneficenza tenutosi con esito brillantissimo domenica scorsa al «Danieli», la N. D. Contessa Morosini ha ricevuto le seguenti offerte: L. 100 dalla Contessa Lanza di Mazzarino, L. 50 dalla Baronessa d'Erlanger e L. 30 dal signor Comandante Lupi.

Il Comitato delle Patronesse porge ai generosi benefattori vive azioni di grazie.

L'orario delle linee lagunari

Ecco il nuovo orario della linea lagunare dell'Azienda per la Navigazione interna:

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.15 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.30 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO MESTRE.

Partenze da Venezia per Mestre (ogni 45 minuti): ore: 5.50 — 6.35 7.20 — 8.5 — 8.50 — 9.35 — 10.20 11.5 — 11.50 — 12.35 — 13.20 — 14.5 — 14.50 — 15.35 — 16.20 — 17.5 — 17.50 — 18.35 — 19.20 — 20.5 (20.50 festiva).

Partenze da Mestre per Venezia (ogni 45 minuti): ore 6.5 — 6.50 — 7.35 — 8.20 — 9.05 — 9.50 — 10.35 11.20 — 12.05 — 12.50 — 13.35 — 14.20 — 15.05 — 15.50 — 16.35 — 17.20 — 18.05 — 18.50 — 19.35 — 20.20 — 21.05 festiva).

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

Livan parte per l'America

E' partito alla volta di Trieste Vittorio Livan il serio e volitivo pugilatore veneziano, accompagnato dal sig. Ferruccio Poggi, ove s'imbarcherà sul «Saturnia» per Boston.

Impossibilità, burocrazia, hanno negato a Livan d'incontrare Bosisio pel Campionato d'Italia. Vittorio Livan sarà un italiano di più che terrà alto il nome di Venezia e d'Italia sportiva. Livan ha salutato tutti gli sportivi di Venezia.

La commenda al medico provinciale

Con recente Decreto Reale il dr. cav. uff. Gustavo Messi, da vari anni Medico Provinciale a Venezia, ove ha largamente profuse le sue alte doti di valente, coscienzioso igienista e di funzionario distinto e cortese, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

L'alta e meritata onorificenza sarà certamente accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza veneziana e da tutta la classe medica della Provincia. Congratulazioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 novembre: «Paganini» ital. da Valencia con merci — «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Fusyana» ital. da Trieste con merci — «Gange» ital. da Trieste vuoto — «Semiramis» it. da Costantinopoli con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con genzina.

Arrivati il 10 novembre: Nessuno.

Spedizioni del 9 novembre: «Semiramis» ital. per Trieste con merci — «Gange» ital. per Yokohama con merci — «Fusyana» ital. per Bombay con merci — «Anna C.» ital. per New York con merci.

Spedizioni del 10 novembre: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci — «Strinda» norv. per Melilla vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Paganini» ital. per Valencia con merci.

Partenze del giorno 8 novembre: «Helouan» ital. per Alessandria — «Piave» ital. per Trieste — «Ivan» jugosl. per Susak — «Gerda Coft» dan. per Ravenna.

Partenze del 9 novembre: «Semiramis» ital. per Trieste — «Fusyana» ital. per Bombay — «Gange» ital. per Yokohama — «Anna C.» it. per New York.

Carichi specificati: Pir. «Plitvice» jugosl. arrivato il giorno 8 novembre: da Sunderland: rinfusa tonn. 5250 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 9 novembre: da Fiume: rinfusa tonn. 472 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Sacrpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 35, al largo 2; totale 37. Arrivati 6; partiti 3.

Merci varie caricate a bordo tonn. 48.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 20; uomini 217 — Stato atmosferico sereno — Giornata festiva.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 383 — Carbonai 83 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronache Funebri

Ettore Romanello

Domenica mattina in forma austera sono seguiti i funerali del compianto Ettore Romanello. La bara, sul cui manto posava una corona d'alloro omaggio degli amici, uscì dalla camera ardente dell'Ospedale Civile sulla Riva dei Mendicanti seguita da uno stuolo di personalità e di amici del defunto. Reggevano i cordoni il cav. Zanetto Baschiera, Guido Zuffellato, Carlo Biadene e Riccardo Nobili del Sindacato delle Belle Arti. Fra le numerose persone a seguito del feretro notammo il dott. Barbantini, il comm. Bazzoni, il cav. Varagnolo, il dott. Negri, il prof. Brosch, il generale Danioni, Duilio Torres, Rafa, Oreste Licudis, Carlo Scattola, il barone Merkel, il pittore Cagnaccio, il prof. De Lotto, il prof. Bogno, le famiglie Cerna e Gasparetto, Ercole Sibellato, il cav. uff. Amedeo Coda, il cav. Alessandri, il cav. Sartori, e moltissimi altri.

Il mesto corteo percorse la riva dei Mendicanti, sboccando nel campo di SS. Giovanni e Paolo. Poscia il feretro fu calato nella barca funebre, mentre la folla rendeva al Defunto l'estremo saluto.

La salma venne poscia cremata nel cimitero di S. Michele in Isola e le ceneri, rinchiuse in un'urna, deposte nel Tempio cinerario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idragrafico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.5; tramonta alle ore 16.43 — Luna tramonta alle ore 12.31; leva alle ore 20.52 — Luna piena il 6; Ultimo quarto il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.35 e ore 12.25 — Basse ore 7.15 e ore 20.20.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 10.4; minima 4.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di m. 767.6.

Ieri alle 8 l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Sventure e disavventure

Un paranco addosso

Il bracciante Scussat Ferdinando di anni 36, abitante a Cannaregio 3172, ieri in fondamenta della Misericordia mentre trasportava un paranco, questo gli cadeva addosso rovesciandolo sul fondo dell'imbarcazione. Si ebbe la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in giorni 20.

Su una peata

Il bracciante Domenico Paties di anni 35 abitante a Castello 5176 a bordo di una peata ormeggiata alla riva del Ponte del Vin cadde riportando una contusione alla gamba sinistra guaribile in giorni otto.

La finestra infranta

La domestica Pasqualetto Gioconda di anni 39 abitante alla Bragora alle dipendenze del Ristorante «Luna» perdeva l'equilibrio urtando contro l'invetriata che, infrangendosi, le procurò una ferita da taglio alla coscia sinistra guaribile in otto giorni.

Pulendo una chicchera

Il trentenne Emilio Paoletti, cameriere imbarcato sul piroscafo «Egeo» pulendo una chicchera si feriva alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Facendo il bucato

La quarantenne Luigia Ruggeri, abitante a Cannaregio 3495, mentre stava facendo il bucato, cadeva sul mastello battendo col fianco sinistro e riportando la frattura dell'undecima costola. Guarirà in giorni 20.

La lussazione di una spalla

La sessantenne Franchina Speranza, abitante a Castello 3443, cadeva in Ghetto Vecchio riportando la lussazione della spalla destra. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni dieci.

All'Asilo dei Senza Tetto

Il vetraio Emilio Nave, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, è stato ieri sera medicato all'Ospedale di una contusione al naso e alla tempia destra guaribili in giorni otto. Raccontò di essere stato percosso per futili motivi da un certo Novello Agostino di anni 35, pure ospite dei Senza Tetto, che lo colpì con un calcio.

Onorificenza

S. M. il Re con decreto 27 ottobre u. s. su proposta del Capo del Governo ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia Gaetano Crivellari, Ufficiale esattoriale di Mestre.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico a Ca' Foscari

Giovedì 13 corr. alle ore 15 si avrà al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali l'inaugurazione dell'anno accademico 1930-31 nell'Aula Magna dell'Istituto stesso.

Dopo la relazione sul decorso anno accademico, il prof. dott. Carlo Alberto Dall'Agnola, titolare di matematica finanziaria, pronuncerà il discorso inaugurale sul tema: «Le variabili casuali nella teoria matematica delle Assicurazioni sulla vita».

Un dono per il nido Principessa di Piemonte

La Delegazione Provinciale della Opera Nazionale Maternità e Infanzia cita l'atto gentile della signorina Clara Filipp, insegnante presso la Scuola Professionale Vendramin Corner, la quale volle far dono al Nido dell'Istituto Materno Principessa di Piemonte di un suo squisito pannello decorativo.

Tale pannello, festoso ed arioso, che dà una personale interpretazione del tema «I giocattoli», fu eseguito sotto la guida del prof. Zecchin, nel corso tenuto dall'Istituto per il lavoro pressa la Scuola Vendramin Corner.

Ieri alle 18 improvvisamente spegnevasi

EUGENIO INGANNI

La famiglia desolatissima dà ai parenti ed agli amici la triste notizia.

I funerali seguiranno il 12 corrente alle ore 9 partendo dalla «Casa Igea» Campo S. Zaccaria.

Non si inviano partecipazioni personali e si ringrazia chi vorrà portare al caro estinto l'ultimo saluto.

Venezia, 10 Novembre 1930.

Prem. Imprese Funebri E. Ricordini e C. Venezia Tel. 32.90.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

LUTTO

Col più vivo dolore abbiamo appreso la morte della signora Teresina Perale in Da Tos avvenuta iersera a Venezia. Donna di elette virtù domestiche lascia nel lutto le famiglie Da Tos, Perale, Favero, Domenadoni, Facchin, Bonifacio e Miron alle quali porgiamo le più vive condoglianze.

NELL'ASILO MARIUTTO

Domenica mattina, alle ore 10, il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Mariutto al completo, presieduto dal gr. uff. Paolo Errera, ed alla presenza del tecnico dell'Istituto ing. cav. Muneratti, procedette all'apertura delle schede per l'appalto dei lavori di costruzione del padiglione per ammalati di petto. Il lavoro fu aggiudicato alla ditta Scalco Francesco di Vicenza che fu il costruttore dei padiglioni già esistenti. Esperite le pratiche burocratiche si procederà immediatamente all'inizio dei lavori per i quali sarà richiesta in massima parte mano d'opera locale.

Il Consiglio ha inoltre deliberato la modificazione della pianta organica con l'assunzione in via provvisoria di un applicato e di un agente agricolo.

Quanto prima s'inizieranno anche i lavori di una grande casa colonica; detti lavori si rendono necessari in relazione alla costruzione del padiglione per malati di petto di cui sopra è cenno.

Tutte le deliberazioni vennero approvate a unanimità di voti.

CONCERTO PRO FILARMONICA

Domenica sera ebbe luogo nella sala del Teatro Sport l'annunciato concerto vocale istrumentale a beneficio della nostra Società Filarmonica che ha ottenuto un caldo successo.

CORSO DI VERNICIATURA E LUCIDATURA DEL LEGNO.

Auspici l'Istituto Veneto per il Lavoro, la Federazione Artigiani, l'Unione industriale fascista e la Standard Warnish Italiana, anche nel nostro Comune avremo prossimamente un corso accelerato di verniciatura e lucidatura del legno al la nitrocellulosa (a tampone) per falegnami ed ebanisti.

Il corso avrà inizio giovedì 20 corr. alle ore 18.30 in un locale dell'ex Municipio (gentilmente concesso dal Podestà e terminerà il 22 corr. Le iscrizioni a detto corso sono completamente gratuite e si ricevono sia presso il fiduciario dell'artigiana to sig. Silvio Costantini, che presso la Segreteria Municipale di Mirano.

I frequentanti il Corso dovranno portare seco alcune assicelle di legno sia dolce che forte, nonchè qualche pezzuola di lino e di cotone, ben pulita per la confezione dei tamponi.

Le lezioni verranno impartite dallo insegnante sig. Angelo Muzzi della Standard Warnish Italiana.

PROCESSIONE AL CIMITERO

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo la processione al Cimitero, alla quale parteciparono tutte le Congregazioni religiose della Parrocchia e numerosi fedeli. Dopo la rituale benedizione alle tombe, l'arciprete di Mirano Don Francesco Muriago si compiacque nel constatare che anche quest'anno il mesto pellegrinaggio si svolse con ordinato e devoto raccoglimento; con parola commossa illustrò quindi il passo evangelico della resurrezione di Lazzaro e ne trasse argomento per ricordare anche gli scomparsi nella grande guerra, sepolti nel nostro Cimitero, ai quali, disse, dobbiamo tutta la nostra riconoscenza e il nostro amore. Infine impartì la benedizione a tutti i presenti, visibilmente commossi.

La visita dei fedeli al Cimitero cominciata fin dalle prime ore del mattino, si protrasse fino a sera inoltrata, e ogni tomba ebbe copiosi fiori, lacrime e preghiere.

IN PRETURA

Giudice Avv. Carlo Capon, P. M. Avv. Ugo Sala Nicolò, Cancelliere Sartori.

Todesco Luigi di Francesco da Maerne accusato di aver rubato un paio di redini del valore di L. 30 a Rigotto Ferdinando di Mirano.

Il Todesco asserisce di aver acquistato per una ventina di lire le redini in questione da un tale che ora trovasi all'estero.

Il danneggiato sospettò che autore del furto fosse stato il Todesco, perchè mentre egli prima della sparizione delle redini frequentava lo stallo, Rigotto, appena avvenuto il fatto oggetto della presente causa, il Todesco non si fece più vedere.

Il Todesco dice a sua volta di aver abbandonato lo stallo Rigotto perchè un cliente lo aveva consigliato di andare in altro stallo per comodità di entrambi.

Dopo la difesa dell'avv. Pezzoni, il Pretore manda assolto il Tedesco perchè il fatto non costituisce reato.

★ Al 21 luglio scorso Milan Aurelio fu Vittorio d'anni 26 da Mirano, vinto dall'ira, si scagliò contro la cognata Masiero Giuditta cagionandole lesioni guarite in 12 giorni e contro le bambine Milan Maria e Trasachin Maria; inoltre sfogò la sua ira su un albero di mele.

L'energumeno fu arrestato e liberato dopo 5 giorni di detenzione.

Il Milan si discolpa accusando la cognata di aver sparlato della sua fidanzata; la Masiero, dal canto suo, nega questa circostanza e dice che il cognato, di temperamento violento, l'aveva presa a maltrattare per futili motivi, minacciandola parecchie volte di gettare dal poggiolo di casa.

La bambina Milan Maria dichiara che in quel giorno l'imputato, che è suo zio, senza motivo alcuno la sollevò da terra, lasciandovela quindi cadere.

I testi accennano alle frequenti questioni che sorgevano fra il Milan e la Masiero, causate da diversità di carattere.

Dopo la difesa dell'avv. Ugo Morelli il Pretore condanna il Milan a L. 50 di multa e alle spese assolvendolo dalla imputazione di danneggiamento per insufficienza di prove.

Cronaca di Portogruaro

INIZIO ALL'UNIVERSITA' FASCISTA

Siamo in grado di annunciare che la benemerita nostra Università Popolare Fascista inizierà il sesto anno didattico martedì 22 Novembre. La prolusione al corso di lezioni sarà tenuta dall'illustre scrittore e acclamatissimo conferenziere prof. comm. Paolo Arcari, Rettore dell'Università di Friburgo nella Svizzera.

Nella prossima riunione del Consiglio Direttivo dell'U. P. F. verrà redatto il programma di attività dell'Istituzione a tutto dicembre.

SUFFRAGGIO DI ANTONIO PASCOTTO

Sabato nella Cappella del Collegio Vescovile, fu celebrata una messa in suffragio del rev. prof. Antonio Pascotto. Funzionò il Rettore del Collegio Mons. Sandrini, presenti, oltre agli alunni e al consiglio dei professori, S. E. Mons. Vescovo Luigi Paulini, Mons. Zannier, Mons. Titolo, il prof. Grandis, l'ing. Cav. Del Pra; il cav. Milanese, il cav. Sguarzi ed altri ammiratori ed amici del compianto professore. Numerosa la schiera dei Sacerdoti che, con pietoso pensiero, vollero cantare la Messa di Requiem del Perosi.

Dopo la Messa, cantata in modo impeccabile, Mons. Lodovico Giacomuzzi tessè l'elogio del defunto, rievocandone con alta parola il carattere e l'opera, la sua grande passione per l'arte e la nobile missione sacerdotale.

L'orazione del prof. Giacomuzzi commosse profondamente tutti i presenti.

Nel pomeriggio un gruppo di alunni del Collegio-Convitto si recarono in bicicletta a Sesto al Reghena a recare l'omaggio di fiori sulla tomba del compianto Insegnante.

TESSERAMENTO O. N. B.

Ha già avuto inizio il tesseramento per l'anno IX, degli appartenenti alle Organizzazioni Giovanili locali. La tessera che dà il diritto a godere dei vantaggi concessi dall'assicurazione sugli infortuni, conserva il prezzo di lire 5, mentre viene istituita una nuova tessera del valore di lire 2, essendo da questa esclusa la garanzia assicurativa, per i bambini e le bambine, nati negli anni 1923-24-25.

I Balilla, per ottenere la tessera per l'anno in corso potranno rivolgersi al loro delegato sig. G. Battista Adamo, gli Avanguardisti al signor Faccini Luigi (Municipio), le Giovani e Piccole Italiane alla Signora Orzali.

ESITO DELLA FESTA DEL FIORE

Anche quest'anno il risultato del la Festa del Fiore fu veramente soddisfacente del che va data lode alle gentili signorine e giovanotti che si prodigarono per la vendita del simbolico fiore. Una lode ed un ringraziamento anche a tutti coloro che, sia con l'offerta che con la propaganda si prestarono per la buona riuscita della festa.

L'incasso lordo fu di L. 2373.65. Le spese ammontarono a L. 216.60. Il provento netto fu quindi di lire 2157.05 le quali vennero devolute tutte in favore dei poveri ammalati affetti dal terribile male, sia con la somministrazione di alimenti e medicinali che con sussidi in danaro.

Diamo l'elenco dettagliato delle somme riscosse:

Somma raccolta dai gruppi di signorine e giovanotti, in città Lire 774.20; Frazione Lison: Don Giuseppe Falcon 10, Ammin. Concina 30; Ammin. Gerardi 30; diversi 99.75. Frazione Portovecchio, a mezzo del Parroco L. 120. Frazione di Summaga, a mezzo del Parroco L. 60. Fraione di S. Nicolò: a mezzo del Parroco L. 30.50. Frazione Giussago, a mezzo Simonetti L. 25. Frazione Lugugnana. Parroco L. 15, Sig. Rossi L. 35, Avv. Otello Rubbazer 100, Signora Rubbazzer 100, Signora Pia Buora Bonazza 100, Tipografia Castion 30, Cassa Risparmio Venezia 100, Banca del Friuli 100, Banca Cattolica 50, Banca di Novara 50, Credito Veneto 50, Unione Bancaria 25, Coop. Bozzoli 100, Consorzio Bonifica Lugugnana 100, Società alla Buona di Dio 10, Provento dalla tassa sul consumo delle bevande negli esercizi pubblici L. 179.20.

BENEFICENZA

In morte della signora Mecchia Maria ved. Degani sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Dott. cav. Ernesto Cossetti di Pordenone L. 100; Famiglia Giuseppe Risso di Genova L. 100.

La Presidenza vivissimamente ringrazia.

Cronaca di Scorzè

Dal 16 al 23 novembre 1930 A. IV Grandioso festeggiamenti «Fera Franca» della Salute. Mostra bovina.

Domenica 16: Ore 10: Apertura della grande Pesca di beneficenza pro Casa Dopolavoro; ore 19: VII Circuito ciclistico della Croserona Km. 35 per corridori di 5.a categ.; ore 19: Estrazione della Tombola di beneficenza (piazza Municipio) premi in denaro per L. 3000.

Lunedì 17: Pomeriggio: Giochi popolari: ricca cuccagna.

Martedì 18: III. Grande Fiera: Mostra bovina con ricchi premi in danaro, medaglie e diplomi per Lire 2000; ore 15: Premiazione ai concorrenti alla Mostra bovina; ore 17: III. Gara di Tiro alla fune (per squadre di otto concorrenti).

Venerdì 21: Sagra annuale della Salute.

Domenica 23: Ore 14: Corsa podistica: 2. Traversata di Scorzè km. 3, libera a tutti approvata dalla F.I.D.A.L.; ore 16: Tradizionale maccheronata; ore 21: Spettacolo pirotecnico. Concerto bandistico; chiusura della Pesca di beneficenza.

Piazza del mercato: Circo Equestre Zoppè; Taboga: Attrazioni; Novità ecc.

Tutti i martedì pubblico mercato con totale esenzione di tasse.

PESCA DI BENEFICENZA

Il Comitato per le Feste di Beneficenza organizzate dal locale Dopolavoro comunica il primo elenco delle oblazioni e regali pervenuti a favore di detta pesca che sarà aperta domenica 16 novembre p. v.

Comune di Scorzè: Servizio in argento (astuccio) Segretario Federale. Servizio in argento (astuccio) Carletto Carlo Noale, Artistico calamaio; Faris Antonio, servizio porta formaggi astuccio; F.lli Luciani Birra Pedavena, N. 50 bottiglie di birra; Aperol Barbieri Padova, 8 bottigliette liquore e 10 giocatoli; Sasso Oneglia, 6 palloncini; Tungaran Milano, 18 oggetti di reclame; Cassa Risparmio di Venezia 4 libretti risparmio da L. 25 ognuno; Banca Novara Noale 2 liretti a risparmio di L. 50 ognuno.

Oblazioni in denaro: Busatto Giovanni Peseggia L. 100, Longo Giuseppe Scorzè 20 Arturo Luigi 5, Carraro Guglielmo 30.

Cronaca di Mira

LE OPERE PUBBLICHE

Non potrà certamente essere sfuggite alla popolazione Mirese il complesso delle opere erette dal Podestà durante l'anno 8. del Regime, fornendo modo di rilevare come in periodi nei quali il Bilancio dovette essere mantenuto nei stretti limiti di spesa, egli abbia trovato il mezzo, senza inasprimenti, di dotare il Comune di opere per l'attuale e futura generazione.

Alle opere di più grande mole, si aggiunsero quelle di minore importanza e che, se non evidenti, sono annoverate in quella rotazione continua di lavori e manutenzioni dalle quali molti lavoratori hanno tratto il mezzo di vita.

Nel giorno anniversario della Marcia su Roma, le opere degne di elencazione sono state onorate della visita di S. E. il Prefetto del Segretario Federale e da un consesso di personalità al loro seguito.

La prima visita fatta dalle eminenti personalità fu quella al Ponte di Marano costruito dal R. Genio Civile ed alla quale si trovavano presenti: il Segretario Politico di Mira col fiduciario per Marano sig. Ronguadio Giuseppe e Direttorio, il Podestà rappresentato dal Vice Segretario del Comune sig. Antonio Gardellin, il Seniore Marcesi Giusto col Centurione Vito Bottacin, il rappresentante del Genio Uff. Idraulico cav. A. Travaglia ed altre autorità, nonchè le rappresentanze dei fasci maschili e femminili della frazione, l'associazione giovanili ed operaie, la cooperativa Maranese di consumo.

La costruzione è una delle solite e perfette esecuzioni della ditta Bellinato Riccardo, verso la quale le Autorità rivolsero i loro compiacimenti.

Dopo questa cerimonia S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed il seguito accompagnati dal nostro Podestà inaugurarono le altre opere che si concretano:

Rimessa per autopompa, innaffiatrice ed armeria della Milizia eretta nel parco del Municipio, progettista l'ing. Comunale A. Dalla Francesca, costruttrice la ditta Mielo Antonio e figlio di Mira.

Acquisto e messa in efficienza della motopompa incendi ed autoinnaffiatrice, fornitrice la ditta Bergomi di Milano.

Strada di accesso alla stazione di Oriago: progettista ing. comunale A. Dalla Francesca, costruttrice la ditta Bellinato Riccardo di Mira.

Tre fabbricati scolastici uno a Piazza Vecchia, uno in via Bastie e l'altro in via Giare; progettista ing. cav. Giacomo Bragato di Dolo, Direttore dei lavori l'ing. comunale A. Dalla Francesca, costruttrice la ditta Bellinato Riccardo.

Per questi tre fabbricati ed in particolare per quello di Piazza Vecchia le Autorità espressero al Podestà il loro più vivo compiacimento tanto per la genialità del progetto e per la direzione dei lavori, quanto per la perfetta costruzione, rivolgendo S. E. il Prefetto alla ditta Bellinato, presente alla cerimonia lusinghiere espressioni.

A Piazza Vecchia, alle Autorità giunte in luogo, si unirono, il R.o Direttore didattico sig. Matteo Rinaldi in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, l'Ufficiale Sanitario cav. uff. d.r Ottorino Baroni, i maggiorenti del Paese, i Fascisti le Organizzazioni giovanili, associazioni, scuole ecc. e la popolazione numerosa convenuta in luogo tributò ai Gerarchi ed alle altre autorità calorose ovazioni.

A S. E. il Prefetto venne offerto dagli insegnanti della frazione un mazzo di fiori.

Cronaca di Cavarzere

Ieri sera, in via Cesare Battisti, la signorina Nerina Tocchio di Gaetano venne assalita d'improvviso da un cane lupo delle Suore Canossiane e profondamente morsicata all'avambraccio destro nell'atto stesso in cui essa, con moto instintivo, si riparava la faccia.

La signorina, raccolta semisvenuta e poi premurosamente medicata con alcuni punti di sutura dal dott. Giuseppe Nogara, ne avrà per parecchi giorni e il cane, benchè si presuma doversi escludere ogni pericolo, fu fatto trattenere sotto osservazione.

La bestiaccia, a quanto sembra, non è alle sue prime armi.

Per questa specie di cani, notoriamente traditrice, pericolosa e, a dir vero, non sempre necessaria, non sarà mai abbastanza raccomandata una maggiore custodia e vigilanza da parte di tutti.

Cronaca di Meolo

PER IL GENETLIACO DI S. M. IL RE.

Questa mattina alle ore 9.30 precise, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, sar cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento, con l'intervento di tutte le autorità e rappresentanze locali, nella Chiesa Arcipretale di Meolo.

Sono specialmente invitati ad intervenire tutti i fascisti, i militi in divisa, gli avanguardisti, i balilla e le piccole italiane, nonchè gli ex combattenti, le madri e vedove dei caduti, i mutilati ed invalidi di guerra e gli inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Da Piove di Sacco

ASSISTE AL SACCHEGGIO DELLA SUA ROBA.

La scorsa notte in quel di Legnaro Via Scandalò ignoti ladri, divelte alcune pietre dal muro che dà nella cucina di Bozzolan Angela ved. Schiavolin vi entravano e facevano man bassa di alcuni generi alimentari e di utensili vari per un valore di lire 400, uscivano poi tranquillamente dalla porta principale di casa.

La figlia della Bozzolan a nome Pierina di anni 18, svegliatasi dai rumori avvisò la madre che dorme nella di lei stanza la porta della quale immette in cucina.

Le due povere donne che abitano sole nel caseggiato vedevano una tenue luce muoversi in cucina ed ogni tanto delle ombre spostarsi sveltamente. Per paura di rappresaglie esse non hanno dato nessun allarme lasciando i ladri a compiere indisturbati il loro furto e soltanto a giorno fatto esse inviavano un vicino di casa a denunciare ai Carabinieri di Legnaro l'accaduto.

Il solerte Maresciallo, comandante la Stazione locale, dubitò che il pregiudicato Tolin Albano di Carlo di anni 23 non dovesse essere estraneo alla cosa. Recatosi a S. Angelo, ove il Tolin risiede, il bravo funzionario sottoponeva il pregiudicato a stretto interrogatorio e dopo varie proteste il Tolin si dichiarò autore del furto che aveva consumato assieme a Marcetti Luigi di Modesto d'anni 17 di S. Angelo e a Meneghetti Lorenzo di Sante d'anni 19 da Celeseo.

I SACCHI DI MIOTTO

Miotto Angelo di Legnaro denunciò a quei Carabinieri che a notte inoltrata ignoti ladri dopo aver divelta una sbarra su una finestra penetravano nella stalla rubando 10 sacchi nuovi con la scritta «Miotto» ed alcuni pennuti per un valore complessivo di 150 lire.

Anche questa volta il buon fiuto del Maresciallo ha potuto concludere con l'arresto del ladro. Il comandante di Stazione si recò infatti a casa del pregiudicato Prandin Albino di Angelo di anni 39 ove una perquisizione portò alla luce 6 dei 10 sacchi rubati al Miotto.

Il Prandin si confessò autore del furto dei sacchi protestando però la sua innocenza per quello dei polli. Egli fu tratto in arresto.

Cronaca di Verona

Il «Te Deum» per il Re — Due motociclisti feriti — Investita da una auto — Incendio in una fattoria.

★ Domattina in Duomo, presenti le autorità, e tutte le rappresentanze civili, politiche e militari, e le scuole e convitti, avrà luogo il «Te Deum» per il nostro Re Vittorio.

Dopo di che, nella Loggia Fragiocondo, si avrà la cerimonia del passaggio di consegna dei poteri di segretario federale al comm. co. Bernini Buri testè nominato.

★ Lungo lo stradale che dalla città conduce a Grezzana, ieri sera, due motociclisti, Arturo Sauro d'anni 25 e Tullio Zacchella d'anni 21, correndo velocemente sono andati entrambi a sbattere contro un carro. E fecero un capitombolo spaventoso, rimanendo entrambi svenuti sulla strada e gravemente feriti alle gambe. Prontamente soccorsi, hanno dovuto esser condotti all'Ospedale dove il dott. Giorgi ha riscontrato entrambi guaribili in 70 giorni.

★ Nei pressi di S. Martino, lungo l'arborato viale, iersera, la trentenne Erminia Piubelli dimorante in città in Vicolo Satiro, è stata investita da un'auto. Soccorsa prontamente ha dovuto esser condotta all'Ospedale per gravi ferite alla testa. Guarirà in 20 giorni.

★ Oggi alle 17, a Povegliano s'è sviluppato un incendio nella fattoria Cordioli che corre lungo la strada che va verso Valeggio.

Data l'entità del sinistro, sono accorsi i pompieri della città. Ormai però il fuoco aveva assunte proporzioni rilevanti e fu appena possibile limitare i danni a 45 mila lire.

CRONACA DI UDINE

Per il genetliaco del Re

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Podestà ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re — Voglia l'Eccellenza Vostra porgere alla Maestà del Re il voto augurale di Udine che è unita alla gloriosa Dinastia da devozione illimitata da ricordi incancellabili, da certe speranze. Con ossequio».

Echi del Congresso della Deputazione di Storia Patria

Il Podestà ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

«Regia Deputazione Storia Patria rinnovale espressioni vivissima riconoscenza cortese squisita ospitalità. - Per presidenza *Suttina-Morpurgo*».

Il gagliardetto "Di Giusto" inaugurato dagli scarponi

Una raccolta di scarponi in Via Cividale hanno inaugurato il Gagliardetto «Di Giusto» A questa inaugurazione era presente la madre dell'eroico giovane morto sui campi di battaglia. La vecchietta a capo del corteo arrivò alla Chiesa del S. Cuore dove si svolse la cerimonia e la benedizione. Ma il cuore della madre scoppiò e non potè trattenersi alle parole del Parroco il quale rievocò tutti gli atti eroici del Di Giusto. Questo fu il momento più commovente della cerimonia. La vecchietta sorretta dagli altri due figli venne portata a casa. Di nuovo formatosi il corteo arriva in Piazza Vittorio Emanuele dove viene deposta una corona nel Tempietto dei Caduti. Dopo la deposizione la signora Gatti consegna il Gagliardetto al mutilato di guerra sig. Ermacora. Al suono delle canzoni di guerra il corteo percorrendo le vie della città arriva all'Essicatoio Cooperativo di Via Cividale dove venne offerto alle autorità il vermouth d'onore. Mentre gli scarponi nel pomeriggio ebbero di nuovo adunata per il rancio speciale. Alla fine del rancio parlò il ten. col. Della Bianca. Nella mattina poi venne reso onore al primo Caduto per la grande guerra e venne deposta una corona sulla lapide murata sulla facciata della casa dove nacque Di Giusto Riccardo.

La mostra del pittore Cavallini

Sabato sera, nei locali della Taverna Eden, si è aperta la mostra del pittore veneziano Cavallini.

Dall'affluenza del pubblico e dalle buone impressioni riportate da chi ha già visitato questa mostra, i suoi quadri raffiguranti Venezia in mille modi e in mille aspetti, sono piaciuti assai. Sabato stesso le autorità visitarono la mostra e fecero qualche acquisto.

Visita a Udine della Famiglia Friulana di Conegliano

Il presidente della Famiglia Friulana di Conegliano, grato per l'accoglienza ricevuta eiri a Udine, ha inviato al Podestà il seguente telegramma:

«Commossa cortese fraterna signorile accoglienza onorati vostra lusinghiera parola, vostre nobili offerte famiglia friulana coneglianese, tornata terra ospitale rivolge grato pensiero rinnovando sempre ricordo cara Patria - *Tocchio*».

Grave disgrazia d'un operaio

Certo Giorgiutti Enrico di anni 32 da Cussignacco, operaio in ferriera, oggi mentre era intento al suo lavoro veniva investito da un carrello. Egli venne trasportato subito al Pio Luogo e ivi curato e medicato dal medico di guardia. Gli furono riscontrate contusioni alla regione dorsale di entrambi i piedi e probabile frattura del piede destro. Venne dichiarato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

L'allenamento di Carnera al campo Moretti

Oggi alle 14.30 al Campo Moretti si è svolta una importante seduta di allenamento da parte di Primo Carnera. Il pubblico che vi era ammesso a presenziare a questo esercizio era corso numeroso.

La guardia carceraria di Cividale sorpresa a rubare in Pretura

Da qualche tempo il Pretore di Cividale era vittima di continui furti di denaro che lasciava nel suo ufficio anche se chiuso nei cassetti o nella cassaforte. Avvertiti di ciò i Carabinieri, questi si misero in guardia ed iniziarono appostamenti nell'interno degli uffici stessi. La notte scorsa, verso le ore 24 essi udirono aprirsi le porte. Un uomo entrò negli uffici e quindi in quello del Pretore e precisamente si era diretto verso la cassaforte dove ieri sera era stato depositato del denaro. Mentre il ladro stava per aprire la cassa il carabiniere nascosto nella stanza accese ad un tratto la luce e con sua grande meraviglia si trovò di fronte alla guardia carceraria. Accorse l'altro carabiniere che si era appostato in una stanza attigua e la guardia carceraria Giovanni Adami venne arrestata e tradotta in prigione.

Indosso gli furono rinvenute le chiavi di tutti i cassetti degli armadi d'ufficio nonchè quella della cassaforte. I furti dell'Adami cagionarono al Pretore un migliaio di lire di danno.

Morto alla casa di pena di Pagliano

Giunge notizia da Pagliano che in quella casa di pena è morto l'omicida Giuseppe Pascolo fu Canciano di anni 84 da Venzone.

Il Pascolo nel marzo 1913 era stato condannato dalla nostra Corte d'Assise a 30 anni di reclusione perchè ritenuto colpevole di omicidio premeditato.

Un incidente di caccia

Nel nostro ospitale veniva medicato certo Germano Coianis di anni 26 da Tarcento. Egli dichiarò al dr. Feruglio Aldo specialista di malattie degli occhi che trovandosi a caccia, per un momento abbandonò il fucile, ed il fratello che aveva seco toccando il grilletto lasciò partire il colpo che lo ferì ad un occhio. Il Coianis venne giudicato guaribile in venti giorni.

S. DANIELE

PER ONORARNE ALL'ARCIPRETE.

La circolare diramata dal Comitato Parrocchiale appositamente sorto per degnamente celebrare le nozze d'argento sacerdotali di mons. Paschini, ha incontrato il massimo consenso nella popolazione e sono piovuti i primi segni tangibili dell'adesione attraverso le cospicue offerte che registriamo: N., N. L. 500; Banca del Friuli succursale di San Daniele, Contessine Ronchi, Mons. Arciprete di Gemona L. 100 ciascuno; don Giuseppe Minigher, Famiglia Borletti, ciascuno L. 50; signora Bortolotti L. 25; Lucia Buttazzoni L. 5; Sante Cendusso L. 2. Le offerte continuano a pervenire tanto al Comitato Organizzatore, quanto ai due sacerdoti autorizzati.

IL BUON CUORE DEI NOSTRI EMIGRANTI.

In questi giorni è pervenuto al Podestà un assegno bancario di L. 725 inviatogli direttamente dal Canadà quale frutto di una sottoscrizione aperta tra i concittadini colà emigrati, a beneficio della Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia». A titolo d'onore per i sottoscrittori ne riportiamo l'elenco: Antonio Candusso, Sante Gallino, Giuseppe Bagatto fu Pietro, Guido Bagatto fu Pietro, Leonardo Sgoifo, Antonio Bagatto di Leonardo, Giovanni Bagatto di Domenico, Francesco Natolino di Lorenzo, Antonio Natolino di Giacomo, Guerrino Narduzzi, Gino Narduzzi, Raimondo Floreani, Pietro Candusso, Pietro Moretti e figli, Pietro Di Minin, Giovanni Turissini. La cittadinanza, a mezzo nostro, esprime vive grazie ai generosi oblatori.

★ Sempre a beneficio della Colonia Elioterapica il fotografo signor Alessandro Omboni ha versato la somma di L. 50.

FESTA DEL FIORE

Durante la festa del fiore svoltasi il 28 ottobre u. s. venne raccolta la cospicua somma di L. 1437.25.

CORMONS

NEL CORPO CORALE

Tutti i componenti il corpo corale del Dopolavoro Cormonese sono vivamente raccomandati di iniziare il corso di lezioni serali, che saranno impartite dal bravo maestro sig. Ugo Spessot.

Il giorno esatto della riunione sarà notificato in questi giorni a tutti i coristi, i quali riceveranno la cartolina invito.

CRONACA DI ADRIA

NEL PARTITO

In occasione della storica Marcia su Roma, su proposta del Capo del Governo e Duce del Fascismo, S. M. il Re ha nominato cavalieri nell'ordine della Corona di Italia i camerati — vecchi e valorosi squadristi: rag. Arrigo Gallo membro del Direttorio del Fascio e il sig. Carlo Zanirato ex presidente della Polisportiva Fascio.

Tali nomine, che premiano l'attività degli amici Gallo e Zanirato che dal 1920 militano con fede ed entusiasmo nei ranghi del P. N. F. e che entrambi sono conosciutissimi ed apprezzati come assertori dello sport adriese, sono state accolte negli ambienti fascisti cittadini e sportivi con vero entusiasmo.

Ai neo cavalieri le nostre sincere e fascistiche felicitazioni.

VISITA ILLUSTRE

Proveniente da Rovigo, accompagnato dal Tenente Colonnello cav. Porta e dal suo ufficiale d'ordinanza, è giunto domenica sera tra noi il Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri Reali Squillero comm. Giovanni, Ispettore della II.a Zona Territoriale di Milano. L'illustre ospite, che fu tra noi per una ordinaria visita di ispezione, venne ossequiato dalle autorità cittadine. Il Generale Squillero è ripartito iersera per Milano non senza aver prima elogiato il comandante la compagnia capitano cav. Rossignoli, i comandanti la Tenenza e Stazione per la perfetta disciplina e l'ordine che ivi regnano. All'illustre gradito ospite il nostro fascistico saluto.

IL SUCCESSO DEL I. CONCERTO ALL'ISTITUTO MUSICALE

Dinanzi ad un numeroso e scelto uditorio, composto di eminenti personalità musicali e artistiche cittadine nonchè di altre convenute dalle città vicine e dai centri limitrofi, ebbe luogo sabato sera nella magnifica sala del nostro Istituto Musicale «Antonio Buzzolla» l'annunciato e tanto atteso primo concerto della stagione 1930-31. Esecutori furono gli insegnanti del nostro Istituto professori Luigi Falcomer (clarino), Umberto Marcato (pianoforte), Alfonso Siliotti (violino) e Arcangelo Zacchini (violoncello).

Venne svolto un interessante programma comprendente musiche di Weber, Scarlatti, Scriabine, Respighi, Moszkowski, Grieg. Ogni pezzo venne entusiasticamente applaudito perchè reso con perfezione e brio. Varie richieste di bis non vennero soddisfatte. Il successo di questo primo concerto è quanto mai meritato e di ciò ne va dato vivo plauso agli ottimi esecutori e alla presidenza della Società dei Concerti.

NELLE PATRIE GALERE!

Nelle nostre carceri mandamentali sono stati ieri tradotti certi Bulega Primo, ammonito, perche trovato fuori residenza senza il relativo obbligatorio permesso dell'autorità, e Telloli Domizio, per abbandono dei propri figli, ancora in tenera età. Entrambi gli arrestati sono della vicina Ariano Polesine.

UN VIOLENTO DENUNCIATO

In questi giorni i Carabinieri della stazione della frazione di Bottrighe per lesioni prodotte in danno di Sturaro Mario, hanno denunciato all'autorità giudiziaria certo Rossi Remo. Il fatto avrà il suo epilogo nelle nostre aule giudiziarie.

IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

Nello scorso mese di ottobre all'ufficio anagrafico del nostro Comune abbiamo con nostra viva soddisfazione constatato un altro sia pur piccolo aumento di popolazione che viene così specificato:

Adria centro: Matrimoni 00, partoriti morti 4, nati vivi 62, morti 32; differenza in più 30; immigrati 143, emigrati 222.

Frazione di Cà Emo: Nati vivi 6, morti 4; differenza in più 2 immigrati 14 emigrati 26.

Frazione di Mazzorno: Nati vivi 11, nati morti 2; differenza in più 9; immigrati 76, emigrati 16.

Frazione di Bellombra: Immigrati 121, emigrati 118.

Totale in tutto il Comune: Matrimoni 30; partoriti morti 4; nati vivi 79; morti 38; differenza in più 41 immigrati 354; emigrati 528

STATO CIVILE

Dal giorno 27 ottobre al 2 novembre 1930: Nati maschi 6; femmine 6: totale nati 12; morti a domicilio 7; morti nei luoghi pii 2: totale morti 9; matrimoni (religiosi) 8.

IMPORTANTI DELIBERE PODESTARILI.

Il nostro Podestà dott. cav. Carlo Salvagnini ha in questi giorni deliberato:

1) L'esecuzione tributaria a datare dal 1. gennaio 1931 a favore della numerosa famiglia Crepaldi Antonio fu Sante di 12 figli dei quali 7 viventi ed a suo carico.

2) L'ampiamento della pubblica illuminazione elettrica di fregio al Parco della Rimembranza e nell'ultimo tronco della strada di circonvallazione.

3) Provvide all'ufficiale dello Stato Civile della frazione di Cà Emo nella persona del M. R. Parroco don Giuseppe Tinello.

4) Impianti di uffici metrici nelle frazioni di Baricetta, Bellombra, Bottrighe Cà Emo e Fasana per la verificazione dei pesi e misure durante l'anno 1931 venturo.

A queste delibere altre ne seguono di minore importanza, ma sempre però a favore del Comune e degli amministrati.

Cronaca di Schio

PEL GENETLIACO DEL RE

Nella ricorrenza del giorno natalizio di S. M. il Re verrà cantato in Duomo alle ore 10 di oggi un solenne Te Deum. Vi interverranno le Autorità Civili Militari, rappresentanze e cittadini.

ONORIFICENZA

Con vero piacere apprendiamo e comunichiamo che il sig. Ghitti Angelo Andrea, ex maresciallo dei Carabinieri è stato con recente Decreto Reale insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il sig. Ghitti è noto a tutti simpaticamente amato e stimato per la sua bontà, intelligenza e operosità. Fu il fondatore della Società RR. Carabinieri in congedo.

Al sig. Ghitti porgiamo anche da queste colonne le nostre più vive congratulazioni.

CRONACA DI TRENTO

LA FINALISSIMA DEI GIUOCHI POPOLARI DEL DOP. PROV. TRENTO.

(A. B.) — Terminato il vastissimo programma delle eliminatorie nei singoli piccoli centri della provincia, il Dopolavoro Provinciale di Trento, ha organizzato oggi la grandiosa finale dei giochi popolari: Tamburello, Pallone al Bracciale, Boccie e Tiro alla Fune.

Ecco i risultati:

Tamburello: Dro batte Pergine 6-0, Trento batte Pergine 6-1; Aldeno batte Pergine 6-0; Trento batte Riva 10-8; Aldeno batte Riva 6-3 Riva batte Pergine 6-1; Aldeno batte Coredo 6-2; Aldeno batte Dro 6-3; Trento batte Aldeno 8-6;

Classifica:

1. Trento, Dop. Provinciale — 2. Aldeno Dopolavoro — 3. Riva id. — 4. Pergine id.

Pallone al Bracciale:

Eliminatorie: Trento-Pergine 27-3 — Nomi-Tesero 17-10.

Finale: Trento-Nomi 25 8; — Tesero-Pergine 20-9.

Classifica:

1. Trento Dopolavoro — 2 Nomi id. — 3. Tesero id. 4 Pergine id.

Tiro alla fune:

Eliminatorie: Romano batte Egna, Caldonazzo batte Riva, Tierno di Mori batte Tesero. — Finale primi: Tierno batte Caldonazzo, Caldonazzo batte Romeno, Tierno batte Romeno. — Finale Secondi: Riva batte Egno, Tesero batte Egna, Riva batte Tesero.

Classifica: 1. Tierno di Mori, 2. Caldonazzo, 3. Romeno, 4. Riva, 5. Tesero, 6. Egna.

Classifica boccie:

1. Frattini Emilio Dopolav. Trento. 2. Cognola Cesare id. 3. Zuffi dop. Borgo Sacco; 4. Borghignoni, Dop. Borgo Sacco, 5. Gavioli id. id. 6. Modena dop. Trento, 7. Pizzini, Dop. Cles.

Cronaca di Gorizia

VECCHI RANCORI

Venne denunciato Giuseppe Wiezens il quale venne a diverbio, per vecchi rancori, con il commesso di negozio Bregant Teodoro, ferendole con un coltello al ventre. L'autore del ferimento fuggì e si rese irreperibile, mentre il ferito venne trasportato all'ospedale comunele ove i medici si riservarono la prognosi.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il falegname Virasna Giuseppe di anni 50 da Vignacco, mentre stava lavorando nella sua campagna cadde da un muro riportando lo spostamento della clavicola.

FURTO IN UNA TABACCHERIA

La scorsa notte ignoti ladri, penetrati mediante rottura di una finestra nell'esercizio di tabaccheria della signora Molar Natalia, asportarono del tabacco, sigari, sigarette fiammiferi nonchè dal magazzino della salumeria e oggetti di cancelleria per un valore complessivo di lire 700.

TRIBUNALE PENALE

Pres. cav. uff. Molinari; giudici: cav. Marassovich e cav. Rochella; P. M. cav. Leoni; canc. Omeri.

Venne discusso il processo contro il commerciante Giuseppe Kos di Idria, il quale è accusato di contravvenzione per aver trasportato sul proprio autocarro due persone senza essere fornito della prescritta licenza per tale servizio. Il Kos si difende dicendo di aver trasportato tali Nodrian e Krizic perchè si recavano all'Ospedale di Gorizia essendo ammalati. Dopo escussi i testi il P. M. cav. Leoni domanda la condanna dell'imputato ed il difensore avv. Venuti chiede l'assoluzione. Il Tribunale condanna il Kos alla spesa pecuniaria di L. 1682, alle spese e tasse, dichiarandolo colpevole del reato ascrittogli.

SACILE

SACILE - CODROIPO 5 a 3

Anche la seconda partita che ha giuocato la nuova squadra dell'U. S. Sacilese è stata vinta. Invero è stata una facile vittoria ce non ha interessato troppo gli spettatori.

Nel primo tempo i sacilesi sono rimasti quasi completamente padroni del campo svolgendo un giuoco abbastanza veloce e fattivo.

Codroipo a sua volta è costretto a difendersi ma non riesce a impedire che Papi, Pian e Zanella segnino tre bei goals a vantaggio della squadra sacilese.

Nel secondo tempo Sacile cala sensibilmente mentre Codroipo si fa attivo e minaccioso; Frassiti e Petris marcano due goals contro Sacile e riescono a rianimare la propria squadra Sacile però torna a segnare con Zenella e sul finire del secondo tempo Frassiti del Codroipo segna l'ultimo goal della giornata. La partita si chiude con la vittoria del Sacile per cinque goals contro tre.

Ha arbitrato agregiamente l'Ing. Mino Comilotti.

CODROIPO

LA FESTA DEL FIORE

L'esito della festa del Fiore ha superato quest'anno il risultato ottenuto nello scorso anno: Ecco il resoconto:

Capoluogo Dtt. Ernesto Ballico L. 361.95; Direttore Didattico 45; Insegnante Pasquotti 77.

Frazione di Zompicchia 193.30, Jutizzo 91.55; Beano 30.55; Rivolto 120; Lonca 8.80; Goricizza 181.55; 172; Lonca 8.80; Goricizza 181.55; Martino e Muscletto 61.85; S. Vidotto 30.10; Passariano 130.90; Bi[illegible] 20.70; Pozzo 82; Camino 98.50 Bugnins 20; Teatro Benini 10 per cento sullo spettacolo 75.[illegible] Circo Equestre Madini sullo spettacolo 70. Totale incasso lordo L. 70; meno accusato fiore L. 30. Totale incasso netto L. 1780.25.

Degni di menzione sono le frazioni di Zompicci, Rivolto, Goricizza.

Il Comitato porge nuovamente un vivo ringraziamento al Comitato Esecutivo ed a tutti coloro che hanno data la loro opera per la riuscita della festa e per gli oblatori.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 11.27; (nuovo) 11.25 — Febbraio (nuovo) 11.37 — Marzo id. 11.50-51 — Aprile id. 11.62 Maggio id. 11.74-75 — Giugno id. 11.81 — Luglio id. 11.88-90 — Agosto id. 11.96 — Settembre id. 12.04 — Ottobre id. 12.12 — Novembre (vecchio) 10.92; (nuovo) 10.92 — Dicembre id. 11.11-11; id. 11.10-13.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gravi incidenti in Germania
tra comunisti e hitleriani

BERLINO, 10

(F.B.) La sentenza pronunciata sabato sera dagli arbitri nella vertenza dei metallurgici berlinesi non manca di suscitare, sia nel campo degli industriali sia in quello degli operai, vivace scontento.

Il lodo della commissione che era destinato a chiudere la vertenza metallurgica, ha aperto una nuova questione: quella dei prezzi dei generi di consumo, e in generale dei prezzi di tutti i prodotti. Il lodo è obbligatorio. Del resto anche se ciò non fosse stato in precedenza stabilito, esso sarebbe logicamente accettabile dalle due parti ed eseguibile, perchè fu votato all'unanimità. Esso ha un carattere, diremo così, probatorio ed è condizionato allo stato del mercato, in una parola al caroviveri. Si va facendo strada qui la persuasione che la crisi economica, sia per effetto di una naturale reazione, sia per le provvidenze escogitate dal governo per il risanamento finanziario, dovrà affievolirsi verso la primavera.

Il problema del carovita è diventato quello più attuale dopo il lodo metallurgico. In detto lodo è detto che con il gennaio sarà apportata una seconda e più forte riduzione ai salari, in corrispondenza della preveduta diminuzione dei prezzi di consumo. A dare una prova della sua buona volontà, il gabinetto ha annunziato che domani terrà una seduta per occuparsi delle domande in questa materia.

La situazione politica in questo periodo di attesa sembra ristagnata, ma in realtà si lavora nell'ambito dei partiti per la propria riorganizzazione e per il proprio consolidamento. I nazional socialisti stanno rivedendo, per adoperare un'espressione comune, i loro quadri. Quel famoso partito di Stato, che si polverizzò dopo l'esito per esso disastroso delle elezioni politiche, sta ora risorgendo con gli stessi elementi, limitati però ai soli democratici, che hanno capito di essere stati ibridi quanto mai nella loro fusione con l'ordine dei giovani tedeschi e il Ministro delle Finanze Dietrich è il capo della nuova organizzazione politica. Ieri ad Hannover ha avuto luogo la prima assemblea del ricostituito partito di Stato, che potrà essere rappresentato al Reichstag da una quindicina di deputati al massimo.

Nella giornata di ieri sono avvenuti disordini in varie località del Reich. A Hilden uno scontro fra comunisti e polizia; a Francoforte sul Meno furibonda lotta fra comunisti e nazional socialisti; a Stoccarda una disgustosa scena provocata da elementi bolscevizzanti in occasione dell'anniversario della rivoluzione russa, e al centro di Berlino ieri sera.

Gli incidenti di Hilden sono stati particolarmente gravi. I comunisti volevano fare una dimostrazione contro gli hitleriani, ma la polizia, dopo le esperienze di questi ultimi giorni che portarono profondo disgusto nella popolazione, vi si è opposta. La polizia ha dovuto accorrere in vari punti della città per respingere gruppi di comunisti; è stato fatto uso delle armi da fuoco e da una parte e dall'altra vi è stato un morto e una quindicina di feriti gravi, tra cui tre poliziotti.

Lo scontro fra comunisti e hitleriani a Francoforte è durato circa una mezz'ora, nel più bello di una riunione popolare. La polizia qui è giunta in ritardo, ma tuttavia ha operato numerosi arresti. Quanto a Stoccarda, dapprima si è tentato da parte dei comunisti, non ostante il divieto, di tenere comizi per celebrare l'anniversario della rivoluzione bolscevica; poi, giacchè la forza pubblica è intervenuta numerosa, i manifestanti si sono abbandonati in più parti della città a scene di turbolenza e ad atti di violenza contro inermi cittadini. Più tardi un forte gruppo di comunisti ha cercato di disturbare una riunione di hitleriani, suscitando nuovi tafferugli, in cui quattro persone sono rimaste ferite.

Dopo il complotto contro Re Fuad
Dieci feriti nei disordini al Cairo

CAIRO, 10

Re Fuad, tornato oggi al Cairo, è stato accolto dal più vivo entusiasmo popolare.

Dopo l'attentato dell'altra sera [illegible] glio, sono state prese eccezionali misure di sicurezza sulla linea ferroviaria Alessandria-Cairo.

Ma l'effervescenza non si calma. Oggi ad Alessandria si sono avuti dei tumulti studenteschi della Scuola d'arti e mestieri. La polizia è intervenuta e si deve deplorare una diecina di feriti.

Severe misure sono state prese per l'arrivo al Cairo, previsto per lunedì prossimo, della vedova di Zaglul pascià fondatore del movimento nazionalista.

I risultati completi
delle elezioni americane

WASHINGTON, 10

Ecco i dati completi sui risultati delle elezioni politiche:

Senato: 48 repubblicani, 47 democratici, un agrario laburista; Camera dei rappresentanti: 217 repubblicani, 217 democratici, un agrario laburista.

Le forze risultano quindi bilanciate in maniera tale che non è da attendersi un proficuo lavoro parlamentare. Comunque, da ora alla ripresa parlamentare, che avverrà, come si sa, tra tredici mesi, potranno risultare dei mutamenti nelle forze numeriche di ciascun partito, sia a causa di decessi di senatori e deputati come anche per eventuali dimissioni.

Un discorso di MacDonald
all'insediamento del Lord Mayor

LONDRA, 10

(C.C.) Stasera, secondo la tradizione, il nuovo Lord Mayor di Londra sir. Phane Neal, ha presieduto ad un grandioso e solenne banchetto, a cui erano invitati tutti i membri del corpo diplomatico, tutti gli alti dignitari dello Stato, a cominciare dal Primo Ministro.

In questi banchetti è uso che il Primo Ministro pronuncia un discorso dedicato in gran parte ai problemi di politica estera. Il discorso del sig. MacDonald era atteso perciò non senza interesse. Il Primo Ministro però ha fatto relativamente poche allusioni alla politica internazionale. Egli si è piuttosto limitato a dichiarare di essere «lieto e orgoglioso» per la recente ratifica del patto navale tripartito fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Giappone e poi ha soggiunto che però la causa del disarmo richiede che queste tre potenze non rimangano sole all'avanguardia del movimento, per la riduzione e limitazione degli armamenti navali. *«Bisogna che anche le altre potenze le seguano ed a questo proposito conservo la più viva speranza che la Francia e l'Italia arriveranno quanto prima ad un soddisfacente accordo riguardo il problema navale».*

Il sig. MacDonald ha parlato poi lungamente delle due conferenze che si raduneranno a Londra questo mese: la conferenza imperiale e la conferenza per l'India, ed anche a questo proposito ha manifestato la speranza che tanto dalla conferenza imperiale, come da quella indiana escano degli accordi che contribuiscano a rinsaldare i rapporti fraterni e cordiali fondati sull'assoluta uguaglianza di tutti i governi del più grande impero che il mondo abbia mai visto.

Quanto al problema dei disoccupati il sig. MacDonald ha voluto insistere su una nota ottimistica, rilevando che per quanto grave sia la situazione e per quanto deplorevole sia il fatto che da un anno in qua il ritmo della disoccupazione è andato crescendo di intensità di settimana in settimana, pure vi è motivo a sperare che la crisi abbia raggiunto oramai il suo punto culminante e che il giorno non sia lontano in cui cominceranno a rivelarsi i primi segni del sicuro riattivamento della economia nazionale in tutti i campi.

Il nuovo vice presidente
del Commissari del popolo

MOSCA, 10

Ordjonikidze, vice Presidente del consiglio dei commissari del popolo della U.R.S.S. e commissario del popolo per la ispezione operaia e rurale, è stato nominato presidente del Consiglio supremo dell'economia della U.R.S.S. Kuibyscew, presidente del consiglio superiore della economia nazionale della U.R.S.S. è stato nominato vice presidente del consiglio dei commissari del popolo della U.R.S.S. e vice presidente del la commissione per i piani economici di stato della U.R.S.S.

Il genetliaco del Re d'Italia
festeggiato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 10

La colonia italiana ha festeggiato oggi con grande entusiasmo il genetliaco di Vittorio Emanuele III. All'Ambasciata ha avuto luogo un ricevimento cui sono intervenute oltre duemila persone fra le quali numerosi lavoratori e bambini che hanno vivamente acclamato al Sovrano e a Casa Savoia.

Commemorazione a Metz
della Marcia su Roma e della Vittoria

METZ, 10

L'on. Clavenzani inviato dalla segreteria dei Fasci all'Estero ha commemorato dinanzi ad una folla di operai italiani del bacino minerario convocati dal Fascio di Metz, la Vittoria e la Marcia su Roma. Erano presenti il console cav. Carbonelli, il segretario del Fascio cav. Spondiccia ed altri 200 connazionali. L'on. Clavenzani è stato vivamente applaudito.

Una funzione a Bligny
in onore dei nostri Caduti

REIMS, 10

La colonia italiana di Reims e della regione, comprendente una forte delegazione di ex combattenti, si è recata al cimitero italiano di Bligny, dove riposano seimila italiani morti durante la grande guerra.

Una funzione religiosa è stata celebrata al cimitero e quindi i combattenti hanno deposto sul Monumento commemorativo una corona e fiori sulle tombe dei camerati. Il marchese Vitelleschi, Console d'Italia a Reims, ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato il valore dei soldati italiani sul fronte francese ed i combattimenti sanguinosi ai quali essi hanno partecipato presso Epernay, Bligny e Reims.

L'on. Leoni ad Aosta

AOSTA, 10

Proveniente da Monferrato, dove ha presenziato la cerimonia dell'inaugurazione del grandioso acquedotto, è qui giunto, accompagnato dall'ingegnere capo del Genio Civile, il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Leoni il quale ha ispezionato alcuni lavori e strade statali della zona.

La seconda tappa del "Do X"
Lieve incidente ad Amsterdam

AMSTERDAM, 10

Il gigantesco idrovolante «Do X» la cui partenza per Calshot era stata rimandata a causa del maltempo imperversante sulla Manica, ha avuto una leggera avaria. Mentre galleggiava in questo porto, è stato urtato infatti da una imbarcazione a remi. Si tratta d'una lieve cosa che non ha impedito il volo del «Do X» per la seconda tappa.

Il «Do X» è partito infatti per Southampton alle 10.10. A bordo si trovano quindici uomini di equipaggio e ventun passeggeri fra cui due ufficiali italiani.

L'arrivo a Calshot

LONDRA, 10

(C. C.) Alle tre e mezza, salutato da una cinquantina di aeroplani inglesi, ha ammarato a Calshot il velivolo gigante «Do X» proveniente da Amsterdam. Durante il viaggio il «Do X» dovette far sosta per circa due ore alla foce dello Zwidersee, per un guasto ad uno dei motori. Il guasto però potè essere riparato con i mezzi disponibili a bordo e il viaggio venne quindi ripreso a compiuto senz'altri incidenti.

Si sono preparate accoglienze festosissime al dott. Dornier e agli altri suoi compagni di viaggio. Dopodomani essi saranno ospiti del Ministero dell'Aviazione in un banchetto in loro onore. Intanto a Calshot è affluita una moltitudine di curiosi, impazienti di vedere da vicino il più grande aeroplano che sia stato mai costruito.

E' da notare a questo proposito che parecchie ditte inglesi hanno pronti i piani per la costruzione di navi volanti anche più grandi del «Do X».

Una ditta dell'Inghilterra meridionale intende costruire un aeroplano capace di trasportare cento passeggeri, su un percorso senza scalo di oltre 1000 miglia. Si tratterebbe quindi di una macchina non solo più grande di quella tedesca, ma munita di un maggiore raggio d'azione. Inoltre gli stabilimenti Supermarine di Southampton hanno in costruzione un biplano con cabine per 40 passeggeri e per 24 uomini di equipaggio. Questo aeroplano ha sei motori da 800 cavalli, mentre il «Do X» ne ha 12 da 600; però l'aeroplano inglese avrà una lunghezza di 53 metri circa, ossia tre o quattro metri più del «Do X»; per contro sarà un po' più corto dell'aeroplano tedesco.

Riunione del Consiglio
della Banca dei pagamenti

BASILEA, 10

Stamane si è riunito il Consiglio di amministrazione della Banca Internazionale dei Pagamenti. Contrariamente a quanto informano alcune notizie divulgate all'estero, il Consiglio si occuperà soltanto oggi degli anticipi a breve scadenza alla Polonia, alla Romania e alla Cecoslovacchia.

Un comunicato ufficiale annunzia poi che il Consiglio di amministrazione della Banca dei Regolamenti internazionali, ha deciso di aggiornare alla seduta che dovrà aver luogo il 21 dicembre l'elezione dei nuovi membri del consiglio.

Lo stesso Consiglio di amministrazione ha poi preso conoscenza delle trattative in corso, per la stabilizzazione della pesetas ed ha autorizzato la Banca dei regolamenti internazionali ad effettuare quelle operazioni, che essa giudica proficue servendosi delle valute che rispondono alle esigenze pratiche della base aurea. Ha inoltre deciso di nominare un comitato di esperti con l'incarico di studiare l'organizzazione di una stanza di compensazione. Tale comitato si riunirà il 24 novembre corrente. Infine il Consiglio ha pregato il sottocomitato dei crediti a medio termine a continuare i propri studi in collegamento con la direzione della Banca dei Regolamenti internazionali e a preparare una relazione in merito per la seduta che avrà luogo l'8 dicembre prossimo.

In serata il sig. Quesnay è partito per Madrid.

Gettato in un precipizio
dalla moglie e dall'amante

ZAGABRIA, 10

Assan Bajram, da Dubovo, è comparso davanti ai giudici di Pec per rispondere della morte del contadino Rezep Vrbic. Il Bajram lo aveva legato e trascinatolo all'orlo di un precipizio, lo aveva gettato nel burrone, profondo oltre trenta metri. Dall'inchiesta risultò che al delitto aveva preso parte anche la moglie del Vrbic. La Fata, così si chiamava la donna, era infatti l'amante dell'assassino. I due sono stati condannati a venti anni di prigione.

Sanguinosa lotta fra chauffeurs
per il possesso di un'auto

ZAGABRIA, 10

Il giorno di S. Pietro dell'anno scorso, il conducente disoccupato Vladimir Malacki, di Sombor, uscì dalla città e si mise in agguato sulla strada provinciale che va a Vrbas allo scopo di impossessarsi di qualche automobile di lusso. Passò di lì il conducente Giacomo Born, che conduceva una bellissima macchina. L'altro spianò la rivoltella e sparò. Il Born rimase ferito alla scatola cranica. Il Malacki saltò subito nella vettura prendendo posto accanto allo chauffeur che sembrava vicino a morte. Ma il Born più tardi riacquistò i sensi e, con tutta la forza della disperazione, si mise a lottare con l'assassino. Dopo una lunga lotta riuscì a gettare il Malacki dalla vettura e a tirargli un colpo di rivoltella che lo ferì alla schiena. L'altro giorno i due conducenti si trovarono assieme sul banco degli accusati. Il Born fu assolto e il Malacki condannato a tre anni di prigione.

I progressi delle ferrovie
in un'intervista con Ciano

ROMA, 10

Il «Popolo di Roma» pubblicherà domani un'intervista avuta con il Ministro delle Comunicazioni onor. Ciano, sull'iniziativa promossa dal Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani di organizzare un servizio di conferenze in tutta Italia, per celebrare il 25.o anniversario dell'esercizio stata e delle linee ferroviarie.

Il Ministro ha osservato che, primo impulso a questa degna celebrazione dell'anniversario, è stato proprio l'accenno da lui fatto in Senato di una tale ricorrenza; e quanto al modo con cui l'iniziativa si va svolgendo, ha detto che il Collegio degli Ingegneri ferroviari ha avuto libertà di scelta dei temi delle conferenze ed è riuscito a fare trattare in alcune regioni quegli argomenti che potevano meglio destare l'interesse del gran pubblico, in quanto intimamente legati a bisogni e problemi locali.

Nel fissare i temi che dovranno essere svolti, il Ministro ha accennato ad alcune considerazioni generali, che a suo parere dovranno essere posti in rilievo dai discorsi dei diversi capi compartimento. A questo proposito egli ha rilevato che per le nostre ferrovie dall'anno 1905 ad oggi, si possono distinguere pochi periodi ben distinti: Il decennio di Riccardo Bianchi, in cui fu realizzata quella profonda trasformazione degli impianti e del materiale rotabile, che permise alle nostre ferrovie di trovarsi perfettamente attrezzate in guerra ed a superare il disordine dell'immediato dopo guerra; il periodo dei conflitti del lavoro, che costituì la prova del fuoco della rinnovata organizzazione ferroviaria; il quadriennio 1918-1922 che ebbe caratteristiche forse oggi non ricordate da tutti nella loro gravità: materiale logoro, anarchia e elefantiasi di persona, disorientamento assurto a norma di servizio, baratro finanziario, tutto da restaurare, il periodo 1922-30, caratterizzato dall'azione risanatrice del Governo fascista, al quale deve essere riconosciuto il merito di aver saputo creare l'impero assoluto della disciplina.

Passando a parlare degli sviluppi e progressi compiuti nei 25 anni, il Ministro Ciano ha detto: «Mi limito a pochissime cifre essenziali. La rete si è accresciuta notevolmente (circa 2700 Km.) per le linee delle nuove provincie e anche per l'apertura di nuove ferrovie, tra cui la Tortona-Arquata, la direttissima Roma-Napoli, la Cuneo-Ventimiglia; le linee elettrificate sono passate da circa 1000 a 1500 Km. Gli armamenti pesanti, di cui fu iniziata l'adozione nel 1907 si estendono ora a circa 7000 Km. di binario.

«Le locomotive a vapore sono cresciute di numero, ma — ed è quello lo che più importa — la loro potenza media è molto aumentata: da 476 a 741 cavalli. Macchine più potenti significano treni di più alta composizione, cioè di più elevato rendimento. Quanto alle carrozze, siamo passati da 22 a 40 mila assi, ma anche qui quello che conta non è soltanto la quantità, ma anche la qualità: da 250 carrozze a carrello siamo passati a 6.350 circa, con circa duemila unità modernissime a cassa metallica. I carri merci erano 52.000 e oggi raggiungono i 154.000, in buona parte di nuova costruzione e rispondenti alle più moderne esigenze della tecnica e del commercio. La portata media dei carri è salita da 13 a 18 tonnellate.

«Oggi noi siamo — ha concluso l'on. Ciano — e tutti sono con noi, in periodo di diminuzione di transito, ma non bisogna dimenticare l'enorme aumento verificatosi sulla nostra rete in 25 anni.

«Il volume del traffico delle merci è cresciuto in ragione del 138 per cento; ma in soli 4 anni degli 8 del Fascismo si è realizzata la cospicua parte del 58 per cento. La curva del traffico mi conferma nella previsione fatta dal Duce che una ripresa, un po' prima, un po' dopo, dovrà verificarsi. L'organismo ferroviario dovrà essere pronto a corrispondere a un nuovo provvisorio aumento di traffico, come a qualunque improvvisa esigenza.»

Nomine di ispettori
del Partito fascista

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha proposto al Capo del Governo e Duce del Fascismo a ispettori del Partito l'on. avv. Ferrando Bartolini, l'on. comm. Mario Barenghi, l'on. prof. Pietro De Francisci, il commendatore Giuseppe Mastromattei. Il Capo del Governo ne ha approvata la nomina e firmato il relativo decreto.

L'affluenza dei giovani
alla carriera militare

ROMA, 10

Il confortante risveglio della gioventù italiana nella tendenza ad intraprendere la carriera delle armi si è ancora accentuato in quest'anno. Per i Collegi militari su 204 posti messi a concorso si sono avuti 315 concorrenti. Alle accademie su 315 posti 1200 concorrenti. Naturalmente ciò ha permesso di effettuare una buona selezione, ammettendo come allievi giovani veramente distinti sotto ogni riguardo, che apporteranno al nostro Esercito sane energie intellettuali e fisiche.

Un altro incendio a Passons
20 mila lire di danni

UDINE, 10

Si vede proprio che il tranquillo paese di Passons è stato preso di mira. Difatti a distanza brevissima abbiamo notificato tre grandi incendi. Ieri sera verso le 20.30 si telefonava ai nostri pompieri. Un incendio, con proporzioni assai vaste, si era sviluppato nel fabbricato di proprietà dei signori Angelo Rossi e fratelli sito in Via Pasiano n. 176 adibito a stalla con soprastante fienile. I pompieri subito accorsi lavorarono fino le 8 della mattina per isolare il fuoco. Gli animali furono salvi e così gli attrezzi agricoli. Andò distrutto il fienile con 400 quintali di foraggio in deposito. Il danno si aggira sulle 20.000 lire coperte di assicurazione.

L'inaugurazione della Mostra
internazionale dell'Arte Sacra

ROMA, 10

Stamane nel Palazzo Governatoriale delle Esposizioni in via Aldobrandi ha avuto luogo l'inaugurazione della prima Mostra internazionale dell'arte sacra.

Ricevuti dal presidente della Mostra, senatore conte De Vecchi di Val Cismon, R. Ambasciatore presso la Santa Sede, sono intervenuti alla inaugurazione, il grande ammiraglio Duca Thaon di Revel, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano, l'architetto Piacentini, della R. Accademia d'Italia; gli on. Oppo, Cartoni, Amilcare Rossi, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Il prof. Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, il comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari, il conte d'Ancora, vice Governatore, mons. Zampini, Vicario generale di S. S. per la Città del Vaticano, Padre Semeria, molte altre personalità ed ecclesiastici.

Padre Semeria, a nome del comitato della Mostra ha pronunciato brevissime parole di benvenuto, ringraziando le autorità e le personalità per il loro intervento e gli artisti espositori per il loro contributo. Le autorità, accompagnate dal presidente della Mostra e dal segretario comm. Lancellotti, hanno visitato le varie sale interessandosi vivamente alle opere di pittura, scultura e decorative esposte. La visita si è protratta per circa un'ora e quindi gli intervenuti hanno lasciato il palazzo delle esposizioni.

Gli esami a maggiore a Vicenza

VICENZA, 10

Tra ieri e oggi sono giunti a Vicenza 24 ufficiali superiori componenti le quattro commissioni che, sotto la presidenza del generale Modena, comandante il Corpo d'Armata di Verona, esamineranno i capitani di tutte le armi del Regio Esercito promovibili per anzianità al grado di maggiore.

Agli esami si presenteranno circa 200 capitani provenienti da ogni parte d'Italia e divisi in due gruppi: il primo si tratterrà a Vicenza dal 14 novembre al 4 dicembre; il secondo dal 9 gennaio al 29 dello stesso mese.

Giovanetta che annega
in una cisterna a Verona

VERONA, 10

Nella tenuta dell'avv. Salvi, che si trova su una verde spianata lungo i colli di San Mattia, oggi la famiglia del possidente Carlo Sterzo attendeva a caricare su di un carro le proprie masserizie, perchè aveva destinato di fare San Martino. Una figlia dello Sterzo, Giovanna di anni 17, casualmente è caduta dentro ad una grande cisterna. Nessuno ha assistito alla disgrazia, che è stata scoperta poco dopo dal bambino Giovanni, fratello della giovane. Questi, visto il cadavere, ha dato l'allarme. Un cugino, Mario Sterzo di anni 28, si è buttato nella cisterna ed ha tratto dall'acqua il corpo ormai inanimato della giovanetta, tra la costernazione dei familiari. Dopo le constatazioni di legge, fatte dai carabinieri, il cadavere è stato trasportato al cimitero.

Una mortale disgrazia
per lo scoppio di bombe

UDINE, 12

Il giovane Luigi Neacco di Giuseppe di anni 28 da Cergnens frazione di Nimis ieri mattina prestissimo si portava per un viottolo a Forame di Attimis. Senonchè, essendo ancora buio, il Neacco messo in malo modo un piede scivolò e cadde. Nella caduta gli scoppiarono tre piccole bombe ch'egli teneva in tasca non si sa per quale ragione.

Le bombe con il cozzo naturalmente scoppiarono e il Neacco riportò una gravissima ferita all'adome.

Soccorso e raccolto da gente attratta dalla detonazione venne portato nella sua abitazione. Il medico chiamato d'urgenza dichiarò il caso disperato. Difatti il poveretto dilaniato da atroci dolori moriva verso le sette. Sul posto si è recato il [illegible] sig. Fasano.

170 nati e 36 morti
in dieci mesi a Corbola

ADRIA, 10

L'ufficio di Stato Civile della vicina Corbola ci comunica che, dal 1.o gennaio al 1.o novembre, sono stati denunciati soltanto 36 casi di morte in confronto di 170 nati e che dal 6 settembre u. s., nessun decesso è stato verificato e denunciato.

Tale informazione è delle più importanti dato che il vicino centro di Corbola conta una popolazione di circa seimila abitanti e che, negli anni precedenti la mortalità annua raggiungeva la cifra di 100-125 in media. Se tutti i Comuni del Regno procedessero con questa confortante statistica il volere del Duce sarebbe attuato: molte culle e poche bare!

L'on. Starace presidente
della Federaz. dell'escursionismo

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha nominato il vice-Segretario on. Achille Starace presidente della Federazione italiana dell'escursionismo.

Per le iscrizioni all'Istituto
di previdenza dei giornalisti

ROMA, 10

L'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica:

I giornalisti che ritengono di aver diritto all'iscrizione a socio devono entro il mese di novembre corrente far pervenire, qualora non lo abbiano già fatto, all'Istituto, via del Moretto n. 15, Roma, regolare domanda di iscrizione corredata dall'atto di nascita e dal certificato di iscrizione al Sindacato dei giornalisti o all'albo professionale nella categoria professionisti con l'indicazione della data di iscrizione.

L'invio di questi documenti è indispensabile a termini dello statuto per la iscrizione a socio dell'Istituto di previdenza.

Il calendario del Partito

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Direzione del P. N. F. pubblicherà anche per l'anno 1931, IX, il calendario del Partito con fotografie illustranti le grandi opere del Regime e le principali manifestazioni fasciste.

Bodrero inaugura a Padova
i corsi fascisti di cultura

PADOVA, 10

Stasera nella sala della Gran Guardia, alla presenza delle autorità e di un foltissimo pubblico, si sono inaugurati i corsi di cultura per l'anno IX dell'Istituto Fascista di Cultura.

Dopo una breve illustrazione della attività da svolgersi fatta dal Segretario federale avv. Bonsembiante, l'on. Bodrero ha tenuto vivamente applaudito l'orazione inaugurale trattando il tema: «L'aurora dello avvenire».

Gli operai impiegati
nei lavori di Roma

ROMA, 10

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 8 novembre erano 6.375, così suddivisi: Edilizia 2449, strade 1299, opere idrauliche 355, impianti tecnici 173, opere varie nell'agro romano 567, lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 151, lavori dell'azienda elettrica 381.

L'occupazione operaia è diminuita di 649 unità in questa settimana rispetto alla precedente. Tale diminuzione dipende in parte dalla ultimazione delle opere inaugurate il 28 ottobre ed in parte da minore impiego di mano d'opera negli altri lavori.

Il delitto dei Cessati Spiriti
L'assassino arrestato

ROMA, 10

Come si ricorderà, un mese fa alla Questura centrale perveniva una lettera anonima in cui si diceva che in località Cessati Spiriti, nascosto in un canneto, vi era il cadavere di una donna. Recatosi sul posto il commissario cav. Lener, effettivamente rinveniva il cadavere di una giovane donna, la quale presentava sul corpo parecchie ferite di pugnale.

Dopo minuziose indagini fu possibile identificare il cadavere della vittima per tale Ragni Teresa, domestica, nota alla Questura per furti commessi presso le famiglie dove essa prestava servizio. Successivamente fu anche identificato l'assassino per tale Rossi Alfonso macellaio, ma di quest'ultimo nessuna traccia. Dopo qualche tempo alla redazione di un giornale romano perveniva una lettera a firma di Rossi Alfonso in cui si dichiarava autore del delitto e diceva che presto si sarebbe costituito, indicando anche il giorno della sua costituzione, ma fino a ieri si era però mantenuto uccel di bosco. Finalmente la polizia, dopo vari appostamenti, oggi è riuscita ad arrestarlo.

Si sposano a 72 anni

MILAZZO, 10

Tutti lindi e agghindati si sono presentati nella chiesa di San Giacomo tali Morasca Vincenzo e Caragliano Francesca, ambedue da Milazzo, per scambiarsi innanzi a Dio formale promessa di matrimonio. La coppia, che assomma la bellezza di 144 anni, in quanto ognuno ha compiuto 72 anni, è stata largamente festeggiata da tutta la folla accalcatasi alla porta della chiesa. La folla non ha mancato di esternare ai futuri sposi un augurio per il passo che i quasi ottuagenari andavano a fare.

La sei giorni di Berlino

BERLINO, 10

(F.B.) Dopo circa trenta ore di cacce emozionanti, la corsa dei sei giorni è tornata a farsi incolore e monotona. Le coppie pare vogliano riservarsi per la quarta, quinta e sesta giornata, la quale ultima vedrà la conclusione.

La classifica è stasera la seguente: 1.o Manthey-Maczinski; 2.o Ehmer-Tietz; 3.o ad un giro Krueger-Funda; 4.o a cinque giri la coppia italiana Dinale e Tonani. Gli altri stranieri sono pressochè spariti; i belgi e gli olandesi sono finiti agli ultimi posti, distanziati fino a 15 giri; gli americani si sono ritirati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Gravi incidenti in Germania
tra comunisti e hitleriani

BERLINO, 10

(F.B.) La sentenza pronunciata sabato sera dagli arbitri nella vertenza dei metallurgici berlinesi non manca di suscitare, sia nel campo degli industriali sia in quello degli operai, vivace scontento.

Il lodo della commissione che era destinato a chiudere la vertenza metallurgica, ha aperto una nuova questione: quella dei prezzi dei generi di consumo, e in generale dei prezzi di tutti i prodotti. Il lodo è obbligatorio. Del resto anche se ciò non fosse stato in precedenza stabilito, esso sarebbe logicamente accettabile dalle due parti ed eseguibile, perchè fu votato all'unanimità. Esso ha un carattere, diremo così, probatorio ed è condizionato allo stato del mercato, in una parola al caroviveri. Si va facendo strada qui la persuasione che la crisi economica, sia per effetto di una naturale reazione, sia per le provvidenze escogitate dal governo per il risanamento finanziario, dovrà affievolirsi verso la primavera.

Il problema del carovita è divenuto quello più attuale dopo il lodo metallurgico. In detto lodo è detto che con il gennaio sarà apportata una seconda e più forte riduzione ai salari, in corrispondenza della preveduta diminuzione dei prezzi di consumo. A dare una prova della sua buona volontà, il gabinetto ha annunziato che domani terrà una seduta per occuparsi delle domande in questa materia.

La situazione politica in questo periodo di attesa sembra ristagnata, ma in realtà si lavora nell'ambito dei partiti per la propria riorganizzazione e per il proprio consolidamento. I nazional socialisti stanno rivedendo, per adoperare un'espressione comune, i loro quadri. Quel famoso partito di Stato, che si polverizzò dopo l'esito per esso disastroso delle elezioni politiche, sta ora risorgendo con gli stessi elementi, limitati però ai soli democratici, che hanno capito di essere stati ibridi quanto mai nella loro fusione con l'ordine dei giovani tedeschi e il Ministro delle Finanze Dietrich è il capo della nuova organizzazione politica. Ieri ad Hannover ha avuto luogo la prima assemblea del ricostituito partito di Stato, che potrà essere rappresentato al Reichstag da una quindicina di deputati al massimo.

Nella giornata di ieri sono avvenuti disordini in varie località del Reich. A Hilden uno scontro fra comunisti e polizia; a Francoforte sul Meno furibonda lotta fra comunisti e nazional socialisti; a Stoccarda una disgustosa scena provocata da elementi bolscevizzanti in occasione dell'anniversario della rivoluzione russa, e al centro di Berlino ieri sera.

Gli incidenti di Hilden sono stati particolarmente gravi. I comunisti volevano fare una dimostrazione contro gli hitleriani, ma la polizia, dopo le esperienze di questi ultimi giorni che portarono profondo disgusto nella popolazione, vi si è opposta. La polizia ha dovuto accorrere in vari punti della città per respingere gruppi di comunisti; è stato fatto uso delle armi da fuoco e da una parte e dall'altra vi è stato un morto e una quindicina di feriti gravi, tra cui tre poliziotti.

Lo scontro fra comunisti e hitleriani a Francoforte è durato circa una mezz'ora, nel più bello di una riunione popolare. La polizia qui è giunta in ritardo, ma tuttavia ha operato numerosi arresti. Quanto a Stoccarda, dapprima si è tentato da parte dei comunisti, non ostante il divieto, di tenere comizi per celebrare l'anniversario della rivoluzione bolscevica; poi, giacchè la forza pubblica è intervenuta numerosa, i manifestanti si sono abbandonati in più parti della città a scene di turbolenza e ad atti di violenza contro inermi cittadini. Più tardi un forte gruppo di comunisti ha cercato di disturbare una riunione di hitleriani, suscitando nuovi tafferugli, in cui quattro persone sono rimaste ferite.

Dopo il complotto contro Re Fuad
Dieci feriti nei disordini al Cairo

CAIRO, 10

Re Fuad, tornato oggi al Cairo, è stato accolto dal più vivo entusiasmo popolare.

Dopo l'attentato dell'altra sera al treno del Presidente del Consiglio, sono state prese eccezionali misure di sicurezza sulla linea ferroviaria Alessandria-Cairo.

Ma l'effervescenza non si calma. Oggi ad Alessandria si sono avuti dei tumulti studenteschi del la Scuola d'arti e mestieri. La polizia è intervenuta e si deve deplorare una diecina di feriti.

Severe misure sono state prese per l'arrivo al Cairo, previsto per lunedì prossimo, della vedova di Zagluì pascià fondatore del movimento nazionalista.

I risultati completi
delle elezioni americane

WASHINGTON, 10

Ecco i dati completi sui risultati delle elezioni politiche:

Senato: 48 repubblicani, 47 democratici, un agrario laburista; Camera dei rappresentanti: 217 repubblicani, 217 democratici, un agrario laburista.

Le forze risultano quindi bilanciate in maniera tale che non è da attendersi un proficuo lavoro parlamentare. Comunque, da ora alla ripresa parlamentare, che avverrà, come si sa, tra tredici mesi, potranno risultare dei mutamenti nelle forze numeriche di ciascun partito, sia a causa di decessi di senatori e deputati come anche per eventuali dimissioni.

Un discorso di MacDonald
all'insediamento del Lord Mayor

LONDRA, 10

(C.C.) Stasera, secondo la tradizione, il nuovo Lord Mayor di Londra sir. Phane Neal, ha presieduto ad un grandioso e solenne banchetto, a cui erano invitati tutti i membri del corpo diplomatico, tutti gli alti dignitari dello Stato, a cominciare dal Primo Ministro.

In questi banchetti è uso che il Primo Ministro pronuncia un discorso dedicato in gran parte ai problemi di politica estera. Il discorso del sig. MacDonald era atteso perciò non senza interesse. Il Primo Ministro però ha fatto relativamente poche allusioni alla politica internazionale. Egli si è piuttosto limitato a dichiarare di essere «lieto e orgoglioso» per la recente ratifica del patto navale tripartito fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Giappone e poi ha soggiunto che però la causa del disarmo richiede che queste tre potenze non rimangano sole all'avanguardia del movimento, per la riduzione e limitazione degli armamenti navali. «*Bisogna che anche le altre potenze le seguano ed a questo proposito conservo la più viva speranza che la Francia e l'Italia arriveranno quanto prima ad un soddisfacente accordo riguardo il problema navale*».

Il sig. MacDonald ha parlato poi lungamente delle due conferenze che si raduneranno a Londra questo mese: la conferenza imperiale e la conferenza per l'India, ed anche a questo proposito ha manifestato la speranza che tanto dalla conferenza imperiale, come da quella indiana escano degli accordi che contribuiscano a rinsaldare i rapporti fraterni e cordiali fondati sull'assoluta uguaglianza di tutti i governi del più grande impero che il mondo abbia mai visto.

Quanto al problema dei disoccupati il sig. MacDonald ha voluto insistere su una nota ottimistica, rilevando che per quanto grave sia la situazione e per quanto deplorevole sia il fatto che da un anno in qua il ritmo della disoccupazione è andato crescendo di intensità di settimana in settimana, pure vi è motivo a sperare che la crisi abbia raggiunto oramai il suo punto culminante e che il giorno non sia lontano in cui cominceranno a rivelarsi i primi segni del sicuro riattivamento della economia nazionale in tutti i campi.

Il nuovo vice presidente
dei Commissari del popolo

MOSCA, 10

Ordjonikidze, vice Presidente del consiglio dei commissari del popolo della U.R.S.S. e commissario del popolo per la ispezione operaia e rurale, è stato nominato presidente del Consiglio supremo dell'economia della U.R.S.S. Kuibyscew, presidente del consiglio superiore della economia nazionale della U.R.S.S. è stato nominato vice presidente del consiglio dei commissari del popolo della U.R.S.S. e vice presidente del la commissione per i piani economici di stato della U.R.S.S.

Il genetliaco del Re d'Italia
festeggiato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 10

La colonia italiana ha festeggiato oggi con grande entusiasmo il genetliaco di Vittorio Emanuele III. All'Ambasciata ha avuto luogo un ricevimento cui sono intervenute oltre duemila persone fra le quali numerosi lavoratori e bambini che hanno vivamente acclamato al Sovrano e a Casa Savoia.

Commemorazione a Metz
della Marcia su Roma e della Vittoria

METZ, 10

L'on. Clavenzani inviato dalla segreteria dei Fasci all'Estero ha commemorato dinanzi ad una folla di operai italiani del bacino minerario convocati dal Fascio di Metz, la Vittoria e la Marcia su Roma. Erano presenti il console cav. Carbonelli, il segretario del Fascio cav. Spondiccia ed altri 200 connazionali. L'on. Clavenzani è stato vivamente applaudito.

Una funzione a Bligny
in onore dei nostri Caduti

REIMS, 10

La colonia italiana di Reims e della regione, comprendente una forte delegazione di ex combattenti, si è recata al cimitero italiano di Bligny, dove riposano seimila italiani morti durante la grande guerra.

Una funzione religiosa è stata celebrata al cimitero e quindi i combattenti hanno deposto sul Monumento commemorativo una corona e fiori sulle tombe dei camerati. Il marchese Vitelleschi, Console d'Italia a Reims, ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato il valore dei soldati italiani sul fronte francese ed i combattimenti sanguinosi ai quali essi hanno partecipato presso Epernay, Bligny e Reims.

L'on. Leoni ad Aosta

AOSTA, 10

Proveniente da Monferrato, dove ha presenziato la cerimonia dell'inaugurazione del grandioso acquedotto, è qui giunto, accompagnato dall'ingegnere capo del Genio Civile, il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Leoni il quale ha ispezionato alcuni lavori e strade statali della zona.

La seconda tappa del "Do X"
Lieve incidente ad Amsterdam

AMSTERDAM, 10

Il gigantesco idrovolante «Do X» la cui partenza per Calshot era stata rimandata a causa del maltempo imperversante sulla Manica, ha avuto una leggera avaria. Mentre galleggiava in questo porto, è stato urtato infatti da una imbarcazione a remi. Si tratta d'una lieve cosa che non ha impedito il volo del «Do X» per la seconda tappa.

Il «Do X» è partito infatti per Southampton alle 10.10. A bordo si trovano quindici uomini di equipaggio e ventun passeggeri fra cui due ufficiali italiani.

L'arrivo a Calshot

LONDRA, 10

(C. C.) Alle tre e mezza, salutato la una cinquantina di aeroplani inglesi, ha ammarato a Calshot il velivolo gigante «Do X» proveniente da Amsterdam. Durante il viaggio il «Do X» dovette far sosta per circa due ore alla foce dello Zwidersee, per un guasto ad uno dei motori. Il guasto però potè essere riparato con i mezzi disponibili a bordo e il viaggio venne quindi ripreso a compiuto senz'altri incidenti.

Si sono preparate accoglienze festosissime al dott. Dornier e agli altri suoi compagni di viaggio. Dopodomani essi saranno ospiti del Ministero dell'Aviazione in un banchetto in loro onore. Intanto a Calshot è affluita una moltitudine di curiosi, impazienti di vedere da vicino il più grande aeroplano che sia stato mai costruito.

E' da notare a questo proposito che parecchie ditte inglesi hanno pronti i piani per la costruzione di navi volanti anche più grandi del «Do X».

Una ditta dell'Inghilterra meridionale intende costruire un aeroplano capace di trasportare cento passeggeri, su un percorso senza scalo di oltre 1000 miglia. Si tratterebbe quindi di una macchina non solo più grande di quella tedesca, ma munita di un maggiore raggio d'azione. Inoltre gli stabilimenti Supermarine di Southampton hanno in costruzione un biplano con cabine per 40 passeggeri e per 24 uomini di equipaggio. Questo aeroplano ha sei motori da 800 cavalli, mentre il «Do X» ne ha 12 da 600; però l'aeroplano inglese avrà una lunghezza di 53 metri circa, ossia tre o quattro metri più del «Do X»; per contro sarà un po' più corto dell'aeroplano tedesco.

Riunione del Consiglio
della Banca dei pagamenti

BASILEA, 10

Stamane si è riunito il Consiglio di amministrazione della Banca Internazionale dei Pagamenti. Contrariamente a quanto informano alcune notizie divulgate all'estero, il Consiglio si occuperà soltanto oggi degli anticipi a breve scadenza alla Polonia, alla Romania e alla Cecoslovacchia.

Un comunicato ufficiale annunzia poi che il Consiglio di amministrazione della Banca dei Regolamenti internazionali, ha deciso di aggiornare alla seduta che dovrà aver luogo il 21 dicembre l'elezione dei nuovi membri del consiglio.

Lo stesso Consiglio di amministrazione ha poi preso conoscenza delle trattative in corso, per la stabilizzazione della pesetas ed ha autorizzato la Banca dei regolamenti internazionali ad effettuare quelle operazioni, che essa giudica proficue servendosi delle valute che rispondono alle esigenze pratiche della base aurea. Ha inoltre deciso di nominare un comitato di esperti con l'incarico di studiare l'organizzazione di una stanza di compensazione. Tale comitato si riunirà il 24 novembre corrente. Infine il Consiglio ha pregato il sottocomitato dei crediti a medio termine a continuare i propri studi in collegamento con la direzione della Banca dei Regolamenti internazionali e a preparare una relazione in merito per la seduta che avrà luogo l'8 dicembre prossimo.

In serata il sig. Quesnay è partito per Madrid.

Gettato in un precipizio
dalla moglie e dall'amante

ZAGABRIA, 10

Assan Bajram, da Dubovo, è comparso davanti ai giudici di Pec per rispondere della morte del contadino Rezep Vrbic. Il Bajram lo aveva legato e trascinatolo all'orlo di un precipizio, lo aveva gettato nel burrone, profondo oltre trenta metri. Dall'inchiesta risultò che al delitto aveva preso parte anche la moglie del Vrbic. La Fata, così si chiamava la donna, era infatti l'amante dell'assassino. I due sono stati condannati a venti anni di prigione.

Sanguinosa lotta fra chauffeurs
per il possesso di un'auto

ZAGABRIA, 10

Il giorno di S. Pietro dell'anno scorso, il conducente disoccupato Vladimir Malacki, di Sombor, uscì dalla città e si mise in agguato sulla strada provinciale che va a Vrbas allo scopo di impossessarsi di qualche automobile di lusso. Passò di lì il conducente Giacomo Born, che conduceva una bellissima macchina. L'altro spianò la rivoltella e sparò. Il Born rimase ferito alla scatola cranica. Il Malacki saltò subito nella vettura prendendo posto accanto allo chauffeur che sembrava vicino a morte. Ma il Born più tardi riacquistò i sensi e, con tutta la forza della disperazione, si mise a lottare con l'assassino. Dopo una lunga lotta riuscì a gettare il Malacki dalla vettura e a tirargli un colpo di rivoltella che lo ferì alla schiena. L'altro giorno i due conducenti si trovarono assieme sul banco degli accusati. Il Born fu assolto e il Malacki condannato a tre anni di prigione.

I progressi delle ferrovie
in un'intervista con Ciano

ROMA, 10

Il «Popolo di Roma» pubblicherà domani un'intervista avuta con il Ministro delle Comunicazioni onor. Ciano, sull'iniziativa promossa dal Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani di organizzare un servizio di conferenze in tutta Italia, per celebrare il 25.o anniversario dell'esercizio stata e delle linee ferroviarie.

Il Ministro ha osservato che, primo impulso a questa degna celebrazione dell'anniversario, è stato proprio l'accenno da lui tutto in Senato di una tale ricorrenza; e quanto al modo con cui l'iniziativa si va svolgendo, ha detto che il Collegio degli Ingegneri ferroviari ha avuto libertà di scelta dei temi delle conferenze ed è riuscito a fare trattare in alcune regioni quegli argomenti che potevano meglio destare l'interesse del gran pubblico, in quanto intimamente legati a bisogni e problemi locali.

Nel fissare i temi che dovranno essere svolti, il Ministro ha accennato ad alcune considerazioni generali, che a suo parere dovranno essere posti in rilievo dai discorsi dei diversi capi compartimento. A questo proposito egli ha rilevato che per le nostre ferrovie dall'anno 1905 ad oggi, si possono distinguere pochi periodi ben distinti: Il decennio di Riccardo Bianchi, in cui fu realizzata quella profonda trasformazione degli impianti e del materiale rotabile, che permise alle nostre ferrovie di trovarsi perfettamente attrezzate in guerra ed a superare il disordine dell'immediato dopo guerra; il periodo dei conflitti del lavoro, che costituì la prova del fuoco della rinnovata organizzazione ferroviaria; il quadriennio 1918-1922 che ebbe caratteristiche forse oggi non ricordate da tutti nella loro gravità: materiale logoro, anarchia e elefantiasi di persona, disorientamento assurto a norma di servizio, baratro finanziario, tutto da restaurare, il periodo 1922-30, caratterizzato dall'azione risanatrice del Governo fascista, al quale deve essere riconosciuto il merito di aver saputo creare l'impero assoluto della disciplina.

Passando a parlare degli sviluppi e progressi compiuti nei 25 anni, il Ministro Ciano ha detto: «Mi limito a pochissime cifre essenziali. La rete si è accresciuta notevolmente (circa 2700 Km.) per le linee delle nuove provincie e anche per l'apertura di nuove ferrovie, tra cui la Tortona-Arquata, la direttissima Roma-Napoli, la Cuneo-Ventimiglia; le linee elettrificate sono passate da circa 1000 a 1500 Km. Gli armamenti pesanti, di cui fu iniziata l'adozione nel 1907 si estendono ora a circa 7000 Km. di binario.

«Le locomotive a vapore sono cresciute di numero, ma — ed è quello lo che più importa — la loro potenza media è molto aumentata: da 476 a 741 cavalli. Macchine più potenti significano treni di più alta composizione, cioè di più elevato rendimento. Quanto alle carrozze, siamo passati da 22 a 40 mila assi, ma anche qui quello che conta non è soltanto la quantità, ma anche la qualità: da 250 carrozze a carrello siamo passati a 6.350 circa, con circa duemila unità modernissime a cassa metallica. I carri merci erano 52.000 e oggi raggiungono i 154.000, in buona parte di nuova costruzione e rispondenti alle più moderne esigenze della tecnica e del commercio. La portata media dei carri è salita da 13 a 18 tonnellate.

«Oggi noi siamo — ha concluso l'on. Ciano — e tutti sono con noi, in periodo di diminuzione di transito, ma non bisogna dimenticare l'enorme aumento verificatosi sulla nostra rete in 25 anni.

«Il volume del traffico delle merci è cresciuto in ragione del 138 per cento; ma in soli 4 anni degli 8 del Fascismo si è realizzata la cospicua parte del 58 per cento. La curva del traffico mi conferma nella previsione fatta dal Duce che una ripresa, un po' prima, un po' dopo, dovrà verificarsi. L'organismo ferroviario dovrà essere pronto a corrispondere a un nuovo provvisorio aumento di traffico, come a qualunque improvvisa esigenza.»

Nomine di ispettori
del Partito fascista

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha proposto al Capo del Governo e Duce del Fascismo a ispettori del Partito l'on. avv. Ferrando Bartolini, l'on. comm. Mario Barenghi, l'on. prof. Pietro De Francisci, il commendatore Giuseppe Mastromattei. Il Capo del Governo ne ha approvata la nomina e firmato il relativo decreto.

L'affluenza dei giovani
alla carriera militare

ROMA, 10

Il confortante risveglio della gioventù italiana nella tendenza ad intraprendere la carriera delle armi si è ancora accentuato in quest'anno. Per i Collegi militari su 204 posti messi a concorso si sono avuti 315 concorrenti. Alle accademie su 315 posti 1200 concorrenti. Naturalmente ciò ha permesso di effettuare una buona selezione, ammettendo come allievi giovani veramente distinti sotto ogni riguardo, che apporteranno al nostro Esercito sane energie intellettuali e fisiche.

Un altro incendio a Passons
20 mila lire di danni

UDINE, 10

Si vede proprio che il tranquillo paese di Passons è stato preso di mira. Difatti a distanza brevissima abbiamo notificato tre grandi incendi. Ieri sera verso le 20.30 si telefonava ai nostri pompieri. Un incendio, con proporzioni assai vaste, si era sviluppato nel fabbricato di proprietà dei signori Angelo Rossi e fratelli sito in Via Pasiano n. 176 adibito a stalla con soprastante fienile. I pompieri subito accorsi lavorarono fino le 8 della mattina per isolare il fuoco. Gli animali furono salvi e così gli attrezzi agricoli. Andò distrutto il fienile con 400 quintali di foraggio in deposito. Il danno si aggira sulle 20.000 lire coperte di assicurazione.

L'inaugurazione della Mostra
internazionale dell'Arte Sacra

ROMA, 10

Stamane nel Palazzo Governatoriale delle Esposizioni in via Aldobrandi ha avuto luogo l'inaugurazione della prima Mostra internazionale dell'arte sacra.

Ricevuti dal presidente della Mostra, senatore conte De Vecchi di Val Cismon, R. Ambasciatore presso la Santa Sede, sono intervenuti alla inaugurazione, il grande ammiraglio Duca Thaon di Revel, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano, l'architetto Piacentini, della R. Accademia d'Italia; gli on. Oppo, Cartoni, Amilcare Rossi, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Il prof. Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, il comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari, il conte d'Ancora, vice Governatore, mons. Zampini, Vicario generale di S. S. per la Città del Vaticano, Padre Semeria, molte altre personalità ed ecclesiastici.

Padre Semeria, a nome del comitato della Mostra ha pronunciato brevissime parole di benvenuto, ringraziando le autorità e le personalità per il loro intervento e gli artisti espositori per il loro contributo. Le autorità, accompagnate dal presidente della Mostra e dal segretario comm. Lancellotti, hanno visitato le varie sale interessandosi vivamente alle opere di pittura, scultura e decorative esposte. La visita si è protratta per circa un'ora e quindi gli intervenuti hanno lasciato il palazzo delle esposizioni.

Gli esami a maggiore a Vicenza

VICENZA, 10

Tra ieri e oggi sono giunti a Vicenza 24 ufficiali superiori componenti le quattro commissioni che, sotto la presidenza del generale Modena, comandante il Corpo d'Armata di Verona, esamineranno i capitani di tutte le armi del Regio Esercito promovibili per anzianità al grado di maggiore.

Agli esami si presenteranno circa 200 capitani provenienti da ogni parte d'Italia e divisi in due gruppi: il primo si tratterà a Vicenza dal 14 novembre al 4 dicembre; il secondo dal 9 gennaio al 29 dello stesso mese.

Giovanetta che annega
in una cisterna a Verona

VERONA, 10

Nella tenuta dell'avv. Salvi, che si trova su una verde spianata lungo i colli di San Mattia, oggi la famiglia del possidente Carlo Sterzo attendeva a caricare su di un carro le proprie masserizie, perchè aveva destinato di fare San Martino. Una figlia dello Sterzo, Giovanna di anni 17, casualmente è caduta dentro ad una grande cisterna. Nessuno ha assistito alla disgrazia, che è stata scoperta poco dopo dal bambino Giovanni, fratello della giovane. Questi, visto il cadavere, ha dato l'allarme. Un cugino, Mario Sterzo di anni 28, si è buttato nella cisterna ed ha tratto dall'acqua il corpo ormai inanimato della giovanetta, tra la costernazione dei familiari. Dopo le constatazioni di legge, fatte dai carabinieri, il cadavere è stato trasportato al cimitero.

Una mortale disgrazia
per lo scoppio di bombe

UDINE, 12

Il giovane Luigi Neacco di Giuseppe di anni 28 da Cergnens frazione di Nimis ieri mattina prestissimo si portava per un viottolo a Forame di Attimis. Senonchè, essendo ancora buio, il Neacco messo in malo modo un piede scivolò e cadde. Nella caduta gli scoppiarono tre piccole bombe ch'egli teneva in tasca non si sa per quale ragione.

Le bombe con il cozzo naturalmente scoppiarono e il Neacco riportò una gravissima ferita all'adome.

Soccorso e raccolto da gente attratta dalla detonazione venne portato nella sua abitazione. Il medico chiamato d'urgenza dichiarò il caso disperato. Difatti il poveretto dilaniato da atroci dolori moriva verso le sette. Sul posto si è recato il maresciallo dei Carabinieri di Tricesimo sig. Fasano.

170 nati e 36 morti
in dieci mesi a Corbola

ADRIA, 10

L'ufficio di Stato Civile della vicina Corbola ci comunica che, dal 1.o gennaio al 1.o novembre, sono stati denunciati soltanto 36 casi di morte in confronto di 170 nati e che dal 6 settembre u. s., nessun decesso è stato verificato e denunciato.

Tale informazione è delle più importanti dato che il vicino centro di Corbola conta una popolazione di circa seimila abitanti e che, negli anni precedenti la mortalità annua raggiungeva la cifra di 100-125 in media. Se tutti i Comuni del Regno procedessero con questa confortante statistica il volere del Duce sarebbe attuato: molte culle e poche bare!

L'on. Starace presidente
della Federaz. dell'escursionismo

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha nominato il vice-Segretario on. Achille Starace presidente della Federazione italiana dell'escursionismo.

Per le iscrizioni all'Istituto
di previdenza dei giornalisti

ROMA, 10

L'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica:

I giornalisti che ritengono di aver diritto all'iscrizione a socio devono entro il mese di novembre corrente far pervenire, qualora non lo abbiano già fatto, all'Istituto, via del Moretto n. 15, Roma, regolare domanda di iscrizione corredata dall'atto di nascita e dal certificato di iscrizione al Sindacato dei giornalisti o all'albo professionale nella categoria professionisti con l'indicazione della data di iscrizione.

L'invio di questi documenti è indispensabile a termini dello statuto per la iscrizione a socio dell'Istituto di previdenza.

Il calendario del Partito

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Direzione del P. N. F. pubblicherà anche per l'anno 1931, IX, il calendario del Partito con fotografie illustranti le grandi opere del Regime e le principali manifestazioni fasciste.

Bodrero inaugura a Padova
i corsi fascisti di cultura

PADOVA, 10

Stasera nella sala della Gran Guardia, alla presenza delle autorità e di un foltissimo pubblico, si sono inaugurati i corsi di cultura per l'anno IX dell'Istituto Fascista di Cultura.

Dopo una breve illustrazione della attività da svolgersi fatta dal Segretario federale avv. Bonsembiante, l'on. Bodrero ha tenuto vivamente applaudito l'orazione inaugurale trattando il tema: «L'aurora dello avvenire».

Gli operai impiegati
nei lavori di Roma

ROMA, 10

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 8 novembre erano 6.375, così suddivisi: Edilizia 2449, strade 1299, opere idrauliche 355, impianti tecnici 173, opere varie nell'agro romano 567, lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 151, lavori dell'azienda elettrica 381.

L'occupazione operaia è diminuita di 649 unità in questa settimana rispetto alla precedente. Tale diminuzione dipende in parte dalla ultimazione delle opere inaugurate il 28 ottobre ed in parte da minore impiego di mano d'opera negli altri lavori.

Il delitto dei Cessati Spiriti
L'assassino arrestato

ROMA, 10

Come si ricorderà, un mese fa alla Questura centrale perveniva una lettera anonima in cui si diceva che in località Cessati Spiriti, nascosto in un canneto, vi era il cadavere di una donna. Recatosi sul posto il commissario cav. Lener, effettivamente rinveniva il cadavere di una giovane donna, la quale presentava sul corpo parecchie ferite di pugnale.

Dopo minuziose indagini fu possibile identificare il cadavere della vittima per tale Ragni Teresa, domestica, nota alla Questura per furti commessi presso le famiglie dove essa prestava servizio. Successivamente fu anche identificato l'assassino per tale Rossi Alfonso macellaio, ma di quest'ultimo nessuna traccia. Dopo qualche tempo alla redazione di un giornale romano perveniva una lettera a firma di Rossi Alfonso in cui si dichiarava autore del delitto e diceva che presto si sarebbe costituito, indicando anche il giorno della sua costituzione, ma fino a ieri si era però mantenuto uccel di bosco. Finalmente la polizia, dopo vari appostamenti, oggi è riuscita ad arrestarlo.

Si sposano a 72 anni

MILAZZO, 10

Tutti lindi e agghindati si sono presentati nella chiesa di San Giacomo tali Morfisca Vincenzo e Caragliano Francesca, ambedue da Milazzo, per scambiarsi innanzi a Dio formale promessa di matrimonio. La coppia, che assomma la bellezza di 144 anni, in quanto ognuno ha compiuto 72 anni, è stata largamente festeggiata da tutta la folla accalcatasi alla porta della chiesa. La folla non ha mancato di esternare ai futuri sposi un augurio per il passo che i quasi ottuagenari andavano a fare.

La sei giorni di Berlino

BERLINO, 10

(F.B.) Dopo circa trenta ore di cacce emozionanti, la corsa dei sei giorni è tornata a farsi incolore e monotona. Le coppie pare vogliano riservarsi per la quarta, quinta e sesta giornata, la quale ultima vedrà la conclusione.

La classifica è stasera la seguente: 1.o Manthey-Maczinski; 2.o Ehmer-Tietz; 3.o ad un giro Krueger-Funda; 4.o a cinque giri la coppia italiana Dinale e Tonani. Gli altri stranieri sono pressochè spariti; i belgi e gli olandesi sono finiti agli ultimi posti, distanziati fino a 15 giri; gli americani si sono ritirati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Gravi incidenti in Germania
tra comunisti e hitleriani

BERLINO, 10

(F.B.) La sentenza pronunciata sabato sera dagli arbitri nella vertenza dei metallurgici berlinesi non manca di suscitare, sia nel campo degli industriali sia in quello degli operai, vivace scontento.

Il lodo della commissione che era destinato a chiudere la vertenza metallurgica, ha aperto una nuova questione: quella dei prezzi dei generi di consumo, e in generale dei prezzi di tutti i prodotti. Il lodo è obbligatorio. Del resto anche se ciò non fosse stato in precedenza stabilito, esso sarebbe logicamente accettabile dalle due parti ed eseguibile, perchè fu votato all'unanimità. Esso ha un carattere, diremo così, probatorio ed è condizionato allo stato del mercato, in una parola al caroviveri. Si va facendo strada qui la persuasione che la crisi economica, sia per effetto di una naturale reazione, sia per le provvidenze escogitate dal governo per il risanamento finanziario, dovrà affievolirsi verso la primavera.

Il problema del carovita è diventato quello più attuale dopo il lodo metallurgico. In detto lodo è detto che con il gennaio sarà apportata una seconda e più forte riduzione ai salari, in corrispondenza della preveduta diminuzione dei prezzi di consumo. A dare una prova della sua buona volontà, il gabinetto ha annunziato che domani terrà una seduta per occuparsi delle domande in questa materia.

La situazione politica in questo periodo di attesa sembra ristagnata, ma in realtà si lavora nell'ambito dei partiti per la propria riorganizzazione e per il proprio consolidamento. I nazional socialisti stanno rivedendo, per adoperare un'espressione comune, i loro quadri. Quel famoso partito di Stato, che si polverizzò dopo l'esito per esso disastroso delle elezioni politiche, sta ora risorgendo con gli stessi elementi, limitati però ai soli democratici, che hanno capito di essere stati ibridi quanto mai nella loro fusione con l'ordine dei giovani tedeschi e il Ministro delle Finanze Dietrich è il capo della nuova organizzazione politica. Ieri ad Hannover ha avuto luogo la prima assemblea del ricostituito partito di Stato, che potrà essere rappresentato al Reichstag da una quindicina di deputati al massimo.

Nella giornata di ieri sono avvenuti disordini in varie località del Reich. A Hilden uno scontro fra comunisti e polizia; a Francoforte sul Meno furibonda lotta fra comunisti e nazional socialisti; a Stoccarda una disgustosa scena provocata da elementi bolscevizzanti in occasione dell'anniversario della rivoluzione russa, e al centro di Berlino ieri sera.

Gli incidenti di Hilden sono stati particolarmente gravi. I comunisti volevano fare una dimostrazione contro gli hitleriani, ma la polizia, dopo le esperienze di questi ultimi giorni che portarono profondo disgusto nella popolazione, vi si è opposta. La polizia ha dovuto accorrere in vari punti della città per respingere gruppi di comunisti; è stato fatto uso delle armi da fuoco e da una parte e dall'altra vi è stato un morto e una quindicina di feriti gravi, tra cui tre poliziotti.

Lo scontro fra comunisti e hitleriani a Francoforte è durato circa una mezz'ora, nel più bello di una riunione popolare. La polizia qui è giunta in ritardo, ma tuttavia ha operato numerosi arresti. Quanto a Stoccarda, dapprima si è tentato da parte dei comunisti, non ostante il divieto, di tenere comizi per celebrare l'anniversario della rivoluzione bolscevica; poi, giacchè la forza pubblica è intervenuta numerosa, i manifestanti si sono abbandonati in più parti della città a scene di turbolenza e ad atti di violenza contro inermi cittadini. Più tardi un forte gruppo di comunisti ha cercato di disturbare una riunione di hitleriani, suscitando nuovi tafferugli, in cui quattro persone sono rimaste ferite.

Dopo il complotto contro Re Fuad
Dieci feriti nei disordini al Cairo

CAIRO, 10

Re Fuad, tornato oggi al Cairo, è stato accolto dal più vivo entusiasmo popolare.

Dopo l'attentato dell'altra sera al treno del Presidente del Consiglio, sono state prese eccezionali misure di sicurezza sulla linea ferroviaria Alessandria-Cairo.

Ma l'effervescenza non si calma. Oggi ad Alessandria si sono avuti dei tumulti studenteschi della Scuola d'arti e mestieri. La polizia è intervenuta e si deve deplorare una diecina di feriti.

Severe misure sono state prese per l'arrivo al Cairo, previsto per lunedì prossimo, della vedova di Zaglul pascià fondatore del movimento nazionalista.

I risultati completi
delle elezioni americane

WASHINGTON, 10

Ecco i dati completi sui risultati delle elezioni politiche:

Senato: 48 repubblicani, 47 democratici, un agrario laburista; Camera dei rappresentanti: 217 repubblicani, 217 democratici, un agrario laburista.

Le forze risultano quindi bilanciate in maniera tale che non è da attendersi un proficuo lavoro parlamentare. Comunque, da ora alla ripresa parlamentare, che avverrà, come si sa, tra tredici mesi, potranno risultare dei mutamenti nelle forze numeriche di ciascun partito, sia a causa di decessi di senatori e deputati come anche per eventuali dimissioni.

Un discorso di MacDonald
all'insediamento del Lord Mayor

LONDRA, 10

(C.C.) Stasera, secondo la tradizione, il nuovo Lord Mayor di Londra sir. Phane Neal, ha presieduto ad un grandioso e solenne banchetto, a cui erano invitati tutti i membri del corpo diplomatico, tutti gli alti dignitari dello State, a cominciare dal Primo Ministro.

In questi banchetti è uso che il Primo Ministro pronuncia un discorso dedicato in gran parte ai problemi di politica estera. Il discorso del sig. MacDonald era atteso perciò non senza interesse. Il Primo Ministro però ha fatto relativamente poche allusioni alla politica internazionale. Egli si è piuttosto limitato a dichiarare di essere «lieto e orgoglioso» per la recente ratifica del patto navale tripartito fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Giappone e poi ha soggiunto che però la causa del disarmo richiede che queste tre potenze non rimangano sole all'avanguardia del movimento, per la riduzione e limitazione degli armamenti navali. *«Bisogna che anche le altre potenze le seguano ed a questo proposito conservo la più viva speranza che la Francia e l'Italia arriveranno quanto prima ad un soddisfacente accordo riguardo il problema navale».*

Il sig. MacDonald ha parlato poi lungamente delle due conferenze che si raduneranno a Londra questo mese: la conferenza imperiale e la conferenza per l'India, ed anche a questo proposito ha manifestato la speranza che tanto dalla conferenza imperiale, come da quella indiana escano degli accordi che contribuiscano a rinsaldare i rapporti fraterni e cordiali fondati sull'assoluta uguaglianza di tutti i governi del più grande impero che il mondo abbia mai visto.

Quanto al problema dei disoccupati il sig. MacDonald ha voluto insistere su una nota ottimistica, rilevando che per quanto grave sia la situazione e per quanto deplorevole sia il fatto che da un anno in qua il ritmo della disoccupazione è andato crescendo di intensità di settimana in settimana, pure vi è motivo a sperare che la crisi abbia raggiunto oramai il suo punto culminante e che il giorno non sia lontano in cui cominceranno a rivelarsi i primi segni del sicuro riattivamento della economia nazionale in tutti i campi.

Il nuovo vice presidente
dei Commissari del popolo

MOSCA, 10

Ordjonikidze, vice Presidente del consiglio dei commissari del popolo della U.R.S.S. e commissario del popolo per la ispezione operaia e rurale, è stato nominato presidente del Consiglio supremo dell'economia della U.R.S.S. Kuibyscew, presidente del consiglio superiore della economia nazionale della U.R.S.S. è stato nominato vice presidente del consiglio dei commissari del popolo della U.R.S.S. e vice presidente del la commissione per i piani economici di stato della U.R.S.S.

Il genetliaco del Re d'Italia
festeggiato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 10

La colonia italiana ha festeggiato oggi con grande entusiasmo il genetliaco di Vittorio Emanuele III. All'Ambasciata ha avuto luogo un ricevimento cui sono intervenute oltre duemila persone fra le quali numerosi lavoratori e bambini che hanno vivamente acclamato al Sovrano e a Casa Savoia.

Commemorazione a Metz
della Marcia su Roma e della Vittoria

METZ, 10

L'on. Clavenzani inviato dalla segreteria dei Fasci all'Estero ha commemorato dinanzi ad una folla di operai italiani del bacino minerario convocati dal Fascio di Metz, la Vittoria e la Marcia su Roma. Erano presenti il console cav. Carbonelli, il segretario del Fascio cav. Spondiccia ed altri 200 connazionali. L'on. Clavenzani è stato vivamente applaudito.

Una funzione a Bligny
in onore dei nostri Caduti

REIMS, 10

La colonia italiana di Reims e della regione, comprendente una forte delegazione di ex combattenti, si è recata al cimitero italiano di Bligny, dove riposano seimila italiani morti durante la grande guerra.

Una funzione religiosa è stata celebrata al cimitero e quindi i combattenti hanno deposto sul Monumento commemorativo una corona e fiori sulle tombe dei camerati. Il marchese Vitelleschi, Console d'Italia a Reims, ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato il valore dei soldati italiani sul fronte francese ed i combattimenti sanguinosi ai quali essi hanno partecipato presso Epernay, Bligny e Reims.

L'on. Leoni ad Aosta

AOSTA, 10

Proveniente da Monferrato, dove ha presenziato la cerimonia dell'inaugurazione del grandioso acquedotto, è qui giunto, accompagnato dall'ingegnere capo del Genio Civile, il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Leoni il quale ha ispezionato alcuni lavori e strade statali della zona.

La seconda tappa del "Do X„
Lieve incidente ad Amsterdam

AMSTERDAM, 10

Il gigantesco idrovolante «Do X» la cui partenza per Calshot era stata rimandata a causa del maltempo imperversante sulla Manica, ha avuto una leggera avaria. Mentre galleggiava in questo porto, è stato urtato infatti da una imbarcazione a remi. Si tratta d'una lieve cosa che non ha impedito il volo del «Do X» per la seconda tappa.

Il «Do X» è partito infatti per Southampton alle 10.10. A bordo si trovano quindici uomini di equipaggio e ventun passeggeri fra cui due ufficiali italiani.

L'arrivo a Calshot

LONDRA, 10

(C. C.) Alle tre e mezza, salutato da una cinquantina di aeroplani inglesi, ha ammarato a Calshot il velivolo gigante «Do X» proveniente da Amsterdam. Durante il viaggio il «Do X» dovette far sosta per circa due ore alla foce dello Zwidersee, per un guasto ad uno dei motori. Il guasto però potè essere riparato con i mezzi disponibili a bordo e il viaggio venne quindi ripreso a compiuto senz'altri incidenti.

Si sono preparate accoglienze festosissime al dott. Dornier e agli altri suoi compagni di viaggio. Dopodomani essi saranno ospiti del Ministero dell'Aviazione in un banchetto in loro onore. Intanto a Calshot è affluita una moltitudine di curiosi, impazienti di vedere da vicino il più grande aeroplano che sia stato mai costruito.

E' da notare a questo proposito che parecchie ditte inglesi hanno pronti i piani per la costruzione di navi volanti anche più grandi del «Do X».

Una ditta dell'Inghilterra meridionale intende costruire un aeroplano capace di trasportare cento passeggeri, su un percorso senza scalo di oltre 1000 miglia. Si tratterebbe quindi di una macchina non solo più grande di quella tedesca, ma munita di un maggiore raggio d'azione. Inoltre gli stabilimenti Supermarine di Southampton hanno in costruzione un biplano con cabine per 40 passeggeri e per 24 uomini di equipaggio. Questo aeroplano ha sei motori da 800 cavalli, mentre il «Do X» ne ha 12 da 600; però l'aeroplano inglese avrà una lunghezza di 53 metri circa, ossia tre o quattro metri più del «Do X»; per contro sarà un po' più corto dell'aeroplano tedesco.

Riunione del Consiglio
della Banca dei pagamenti

BASILEA, 10

Stamane si è riunito il Consiglio di amministrazione della Banca Internazionale dei Pagamenti. Contrariamente a quanto informano alcune notizie divulgate all'estero, il Consiglio si occuperà soltanto oggi degli anticipi a breve scadenza alla Polonia, alla Romania e alla Cecoslovacchia.

Un comunicato ufficiale annunzia poi che il Consiglio di amministrazione della Banca dei Regolamenti internazionali, ha deciso di aggiornare alla seduta che dovrà aver luogo il 21 dicembre l'elezione dei nuovi membri del consiglio.

Lo stesso Consiglio di amministrazione ha poi preso conoscenza delle trattative in corso, per la stabilizzazione della pesetas ed ha autorizzato la Banca dei regolamenti internazionali ad effettuare quelle operazioni, che essa giudica proficue servendosi delle valute che rispondono alle esigenze pratiche della base aurea. Ha inoltre deciso di nominare un comitato di esperti con l'incarico di studiare l'organizzazione di una stanza di compensazione. Tale comitato si riunirà il 24 novembre corrente. Infine il Consiglio ha pregato il sottocomitato dei crediti a medio termine a continuare i propri studi in collegamento con la direzione della Banca dei Regolamenti internazionali e a preparare una relazione in merito per la seduta che avrà luogo l'8 dicembre prossimo.

In serata il sig. Quesnay è partito per Madrid.

Gettato in un precipizio
dalla moglie e dall'amante

ZAGABRIA, 10

Assan Bajram, da Dubovo, è comparso davanti ai giudici di Pec per rispondere della morte del contadino Rezep Vrbic. Il Bajram lo aveva legato e trascinatolo all'orlo di un precipizio, lo aveva gettato nel burrone, profondo oltre trenta metri. Dall'inchiesta risultò che al delitto aveva preso parte anche la moglie del Vrbic. La Fata, così si chiamava la donna, era infatti l'amante dell'assassino. I due sono stati condannati a venti anni di prigione.

Sanguinosa lotta fra chauffeurs
per il possesso di un'auto

ZAGABRIA, 10

Il giorno di S. Pietro dell'anno scorso, il conducente disoccupato Vladimir Malacki, di Sombor, uscì dalla città e si mise in agguato sulla strada provinciale che va a Vrbas allo scopo di impossessarsi di qualche automobile di lusso. Passò di lì il conducente Giacomo Born, che conduceva una bellissima macchina. L'altro spianò la rivoltella e sparò. Il Born rimase ferito alla scatola cranica. Il Malacki saltò subito nella vettura prendendo posto accanto allo chauffeur che sembrava vicino a morte. Ma il Born più tardi riacquistò i sensi e, con tutta la forza della disperazione, si mise a lottare con l'assassino. Dopo una lunga lotta riuscì a gettare il Malacki dalla vettura e a tirargli un colpo di rivoltella che lo ferì alla schiena. L'altro giorno i due conducenti si trovarono assieme sul banco degli accusati. Il Born fu assolto e il Malacki condannato a tre anni di prigione.

I progressi delle ferrovie
in un'intervista con Ciano

ROMA, 10

Il «Popolo di Roma» pubblicherà domani un'intervista avuta con il Ministro delle Comunicazioni onor. Ciano, sull'iniziativa promossa dal Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani di organizzare un servizio di conferenze in tutta Italia, per celebrare il 25.o anniversario dell'esercizio statale delle linee ferroviarie.

Il Ministro ha osservato che, primo impulso a questa degna celebrazione dell'anniversario, è stato proprio l'accenno da lui fatto in Senato di una tale ricorrenza; e quanto al modo con cui l'iniziativa si va svolgendo, ha detto che il Collegio degli Ingegneri ferroviari ha avuto libertà di scelta dei temi delle conferenze ed è riuscito a fare trattare in alcune regioni quegli argomenti che potevano meglio destare l'interesse del gran pubblico, in quanto intimamente legati a bisogni e problemi locali.

Nel fissare i temi che dovranno essere svolti, il Ministro ha accennato ad alcune considerazioni generali, che a suo parere dovranno essere posti in rilievo dai discorsi dei diversi capi compartimento. A questo proposito egli ha rilevato che per le nostre ferrovie dall'anno 1905 ad oggi, si possono distinguere pochi periodi ben distinti: Il decennio di Riccardo Bianchi, in cui fu realizzata quella profonda trasformazione degli impianti e del materiale rotabile, che permise alle nostre ferrovie di trovarsi perfettamente attrezzate in guerra ed a superare il disordine dell'immediato dopo guerra; il periodo dei conflitti del lavoro, che costituì la prova del fuoco della rinnovata organizzazione ferroviaria; il quadriennio 1918-1922 che ebbe caratteristiche forse oggi non ricordate da tutti nella loro gravità: materiale logoro, anarchia e elefantiasi di persona, disorientamento assurto a norma di servizio, baratro finanziario, tutto da restaurare, il periodo 1922-30, caratterizzato dall'azione risanatrice del Governo fascista, al quale deve essere riconosciuto il merito di aver saputo creare l'impero assoluto della disciplina.

Passando a parlare degli sviluppi e progressi compiuti nei 25 anni, il Ministro Ciano ha detto: «Mi limito a pochissime cifre essenziali. La rete si è accresciuta notevolmente (circa 2700 Km.) per le linee delle nuove provincie e anche per l'apertura di nuove ferrovie, tra cui la Tortona-Arquata, la direttissima Roma-Napoli, la Cuneo-Ventimiglia; le linee elettrificate sono passate da circa 1000 a 1500 Km. Gli armamenti pesanti, di cui fu iniziata l'adozione nel 1907 si estendono ora a circa 7000 Km. di binario.

«Le locomotive a vapore sono cresciute di numero, ma — ed è quello lo che più importa — la loro potenza media è molto aumentata: da 476 a 741 cavalli. Macchine più potenti significano treni di più alta composizione, cioè di più elevato rendimento. Quanto alle carrozze, siamo passati da 22 a 40 mila assi, ma anche qui quello che conta non è soltanto la quantità, ma anche la qualità: da 250 carrozze a carrello siamo passati a 6.350 circa, con circa duemila unità modernissime a cassa metallica. I carri merci erano 52.000 e oggi raggiungono i 154.000, in buona parte di nuova costruzione e rispondenti alle più moderne esigenze della tecnica e del commercio. La portata media dei carri è salita da 13 a 18 tonnellate.

«Oggi noi siamo — ha concluso l'on. Ciano — e tutti sono con noi, in periodo di diminuzione di transito, ma non bisogna dimenticare l'enorme aumento verificatosi sulla nostra rete in 25 anni.

«Il volume del traffico delle merci è cresciuto in ragione del 138 per cento; ma in soli 4 anni degli 8 del Fascismo si è realizzata la cospicua parte del 58 per cento. La curva del traffico mi conferma nella previsione fatta dal Duce che una ripresa, un po' prima, un po' dopo, dovrà verificarsi. L'organismo ferroviario dovrà essere pronto a corrispondere a un nuovo provvisorio aumento di traffico, come a qualunque improvvisa esigenza.»

Nomine di ispettori
del Partito fascista

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha proposto al Capo del Governo e Duce del Fascismo a ispettori del Partito l'on. avv. Ferrando Bartolini, l'on. comm. Mario Barenghi, l'on. prof. Pietro De Francisci, il commendatore Giuseppe Mastromattei. Il Capo del Governo ne ha approvata la nomina e firmato il relativo decreto.

L'affluenza dei giovani
alla carriera militare

ROMA, 10

Il confortante risveglio della gioventù italiana nella tendenza ad intraprendere la carriera delle armi si è ancora accentuato in quest'anno. Per i Collegi militari su 204 posti messi a concorso si sono avuti 315 concorrenti. Alle accademie su 315 posti 1200 concorrenti. Naturalmente ciò ha permesso di effettuare una buona selezione, ammettendo come allievi giovani veramente distinti sotto ogni riguardo, che apporteranno al nostro Esercito sane energie intellettuali e fisiche.

Un altro incendio a Passons
20 mila lire di danni

UDINE, 10

Si vede proprio che il tranquillo paese di Passons è stato preso di mira. Difatti a distanza brevissima abbiamo notificato tre grandi incendi. Ieri sera verso le 20.30 si telefonava ai nostri pompieri. Un incendio, con proporzioni assai vaste, si era sviluppato nel fabbricato di proprietà dei signori Angelo Rossi e fratelli sito in Via Pasiano n. 176 adibito a stalla con soprastante fienile. I pompieri subito accorsi lavorarono fino le 8 della mattina per isolare il fuoco. Gli animali furono salvi e così gli attrezzi agricoli. Andò distrutto il fienile con 400 quintali di foraggio in deposito. Il danno si aggira sulle 20.000 lire coperte di assicurazione.

L'inaugurazione della Mostra
internazionale dell'Arte Sacra

ROMA, 10

Stamane nel Palazzo Governatoriale delle Esposizioni in via Aldobrandi ha avuto luogo l'inaugurazione della prima Mostra internazionale dell'arte sacra.

Ricevuti dal presidente della Mostra, senatore conte De Vecchi di Val Cismon, R. Ambasciatore presso la Santa Sede, sono intervenuti alla inaugurazione, il grande ammiraglio Duca Thaon di Revel, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano, l'architetto Piacentini, della R. Accademia d'Italia; gli on. Oppo, Cartoni, Amilcare Rossi, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Il prof. Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, il comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari, il conte d'Ancora, vice Governatore, mons. Zampini, Vicario generale di S. S. per la Città del Vaticano, Padre Semeria, molte altre personalità ed ecclesiastici.

Padre Semeria, a nome del comitato della Mostra ha pronunciato brevissime parole di benvenuto, ringraziando le autorità e le personalità per il loro intervento e gli artisti espositori per il loro contributo. Le autorità, accompagnate dal presidente della Mostra e dal segretario comm. Lancellotti, hanno visitato le varie sale interessandosi vivamente alle opere di pittura, scultura e decorative esposte. La visita si è protratta per circa un'ora e quindi gli intervenuti hanno lasciato il palazzo delle esposizioni.

Gli esami a maggiore a Vicenza

VICENZA, 10

Tra ieri e oggi sono giunti a Vicenza 24 ufficiali superiori componenti le quattro commissioni che, sotto la presidenza del generale Modena, comandante il Corpo d'Armata di Verona, esamineranno i capitani di tutte le armi del Regio Esercito promovibili per anzianità al grado di maggiore.

Agli esami si presenteranno circa 200 capitani provenienti da ogni parte d'Italia e divisi in due gruppi: il primo si tratterrà a Vicenza dal 14 novembre al 4 dicembre; il secondo dal 9 gennaio al 29 dello stesso mese.

Giovanetta che annega
in una cisterna a Verona

VERONA, 10

Nella tenuta dell'avv. Salvi, che si trova su una verde spianata lungo i colli di San Mattia, oggi la famiglia del possidente Carlo Sterzo attendeva a caricare su di un carro le proprie masserizie, perchè aveva destinato di fare San Martino. Una figlia dello Sterzo, Giovanna di anni 17, casualmente è caduta dentro ad una grande cisterna. Nessuno ha assistito alla disgrazia, che è stata scoperta poco dopo dal bambino Giovanni, fratello della giovane. Questi, visto il cadavere, ha dato l'allarme. Un cugino, Mario Sterzo di anni 28, si è buttato nella cisterna ed ha tratto dall'acqua il corpo ormai inanimato della giovanetta, tra la costernazione dei familiari. Dopo le constatazioni di legge, fatte dai carabinieri, il cadavere è stato trasportato al cimitero.

Una mortale disgrazia
per lo scoppio di bombe

UDINE, 12

Il giovane Luigi Neacco di Giuseppe di anni 28 da Cergneus frazione di Nimis ieri mattina prestissimo si portava per un viottolo a Forame di Attimis. Senonchè, essendo ancora buio, il Neacco messo in malo modo un piede scivolò e cadde. Nella caduta gli scoppiarono tre piccole bombe ch'egli teneva in tasca non si sa per quale ragione.

Le bombe con il cozzo naturalmente scoppiarono e il Neacco riportò una gravissima ferita all'adome.

Soccorso e raccolto da gente attratta dalla detonazione venne portato nella sua abitazione. Il medico chiamato d'urgenza dichiarò il caso disperato. Difatti il poveretto dilaniato da atroci dolori moriva verso le sette. Sul posto si è recato il maresciallo dei Carabinieri di Tarcento sig. Fasano.

170 nati e 36 morti
in dieci mesi a Corbola

ADRIA, 10

L'ufficio di Stato Civile della vicina Corbola ci comunica che, dal 1.o gennaio al 1.o novembre, sono stati denunciati soltanto 36 casi di morte in confronto di 170 nati e che dal 6 settembre u. s., nessun decesso è stato verificato e denunciato.

Tale informazione è delle più importanti dato che il vicino centro di Corbola conta una popolazione di circa seimila abitanti e che, negli anni precedenti la mortalità annua raggiungeva la cifra di 100-125 in media. Se tutti i Comuni del Regno procedessero con questa confortante statistica il volere del Duce sarebbe attuato: molte culle e poche bare!

L'on. Starace presidente
della Federaz. dell'escursionismo

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha nominato il vice-Segretario on. Achille Starace presidente della Federazione italiana dell'escursionismo.

Per le iscrizioni all'Istituto
di previdenza dei giornalisti

ROMA, 10

L'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica:

I giornalisti che ritengono di aver diritto all'iscrizione a socio devono entro il mese di novembre corrente far pervenire, qualora non lo abbiano già fatto, all'Istituto, via del Moretto n. 15, Roma, regolare domanda di iscrizione corredata dall'atto di nascita e dal certificato di iscrizione al Sindacato dei giornalisti o all'albo professionale nella categoria professionisti con l'indicazione della data di iscrizione.

L'invio di questi documenti è indispensabile a termini dello statuto per la iscrizione a socio dell'Istituto di previdenza.

Il calendario del Partito

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Direzione del P. N. F. pubblicherà anche per l'anno 1931, IX, il calendario del Partito con fotografie illustranti le grandi opere del Regime e le principali manifestazioni fasciste.

Bodrero inaugura a Padova
i corsi fascisti di cultura

PADOVA, 10

Stasera nella sala della Gran Guardia, alla presenza delle autorità e di un foltissimo pubblico, si sono inaugurati i corsi di cultura per l'anno IX dell'Istituto Fascista di Cultura.

Dopo una breve illustrazione della attività da svolgersi fatta dal Segretario federale avv. Bonsembiante, l'on. Bodrero ha tenuto vivamente applaudito l'orazione inaugurale trattando il tema: «L'aurora dello avvenire».

Gli operai impiegati
nei lavori di Roma

ROMA, 10

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 8 novembre erano 6.375, così suddivisi: Edilizia 2449, strade 1299, opere idrauliche 355, impianti tecnici 173, opere varie nell'agro romano 567, lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 151, lavori dell'azienda elettrica 381.

L'occupazione operaia è diminuita di 649 unità in questa settimana rispetto alla precedente. Tale diminuzione dipende in parte dalla ultimazione delle opere inaugurate il 28 ottobre ed in parte da minore impiego di mano d'opera negli altri lavori.

Il delitto dei Cessati Spiriti
L'assassino arrestato

ROMA, 10

Come si ricorderà, un mese fa alla Questura centrale perveniva una lettera anonima in cui si diceva che in località Cessati Spiriti, nascosto in un canneto, vi era il cadavere di una donna. Recatosi sul posto il commissario cav. Lener, effettivamente rinveniva il cadavere di una giovane donna, la quale presentava sul corpo parecchie ferite di pugnale.

Dopo minuziose indagini fu possibile identificare il cadavere della vittima per tale Ragni Teresa, domestica, nota alla Questura per furti commessi presso le famiglie dove essa prestava servizio. Successivamente fu anche identificato l'assassino per tale Rossi Alfonso macellaio, ma di quest'ultimo nessuna traccia. Dopo qualche tempo alla redazione di un giornale romano perveniva una lettera a firma di Rossi Alfonso in cui si dichiarava autore del delitto e diceva che presto si sarebbe costituito, indicando anche il giorno della sua costituzione, ma fino a ieri si era però mantenuto uccel di bosco. Finalmente la polizia, dopo vari appostamenti, oggi è riuscita ad arrestarlo.

Si sposano a 72 anni

MILAZZO, 10

Tutti lindi e agghindati si sono presentati nella chiesa di San Giacomo tali Morasca Vincenzo e Caragliano Francesca, ambedue da Milazzo, per scambiarsi innanzi a Dio formale promessa di matrimonio. La coppia, che assomma la bellezza di 144 anni, in quanto ognuno ha compiuto 72 anni, è stata largamente festeggiata da tutta la folla accalcatasi alla porta della chiesa. La folla non ha mancato di esternare ai futuri sposi un augurio per il passo che i quasi ottuagenari andavano a fare.

La sei giorni di Berlino

BERLINO, 10

(F.B.) Dopo circa trenta ore di cacce emozionanti, la corsa dei sei giorni è tornata a farsi incolore e monotona. Le coppie pare vogliano riservarsi por la quarta, quinta e sesta giornata, la quale ultima vedrà la conclusione.

La classifica è stasera la seguente: 1.o Manthey-Maczinski; 2.o Ehmer-Tietz; 3.o ad un giro Krueger-Funda; 4.o a cinque giri la coppia italiana Dinale e Tonani. Gli altri stranieri sono pressochè spariti; i belgi e gli olandesi sono finiti agli ultimi posti, distanziati fino a 15 giri; gli americani si sono ritirati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 315 - Cent. 25

Mercoledì 12 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali ... Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il genetliaco del Re festeggiato in tutta Italia

La rivista militare a Roma - La solenne consacrazione della cappella dell'Ambasciata italiana presso la Santa Sede

ROMA, 11

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re la città è imbandierata, i trams e gli autobus sono pavesati.

Alla torre capitolina e sul balcone del palazzo senatoriale è esposto il tricolore e dalle finestre del palazzo dei conservatori e di quello dei musei sono esposti i gonfaloni di Roma e gli storici arazzi.

Telegrammi di omaggio e di devozione sono stati inviati al Sovrano da enti ed associazioni.

In Piazza d'armi

Alle 10.30, mentre dal forte di Monte Mario venivano sparate le salve d'onore, si è iniziata sulla piazza d'armi ai Parioli la rivista delle truppe del presidio che è stata passata dal Ministro della Guerra generale Gazzera. Migliaia e migliaia di spettatori, affluiti incessantemente per oltre un'ora a tutti gli ingressi che immettono nel vasto recinto, hanno assistito alla cerimonia addensandosi nelle tribune e negli spazi sottostanti per tutta la lunghezza del lato che fronteggia lo schieramento delle truppe. Dappertutto pennoni e drappi tricolori si dispiegano festosamente al sole.

Sul prato, in uno scintillio di armi e di bandiere, sono schierati in cinque linee, rispettivamente al comando dei generali Oliva, Malingher, Curti, Gialdino, Gorini e Moizo, tutti i corpi e i reparti del presidio. Formano la prima linea la Regia Marina, la Regia Aeronautica, il Collegio militare, la Scuola centrale e la Legione allievi carabinieri reali, il primo e il secondo Reggimento granatieri; la seconda linea l'81.o Reggimento fanteria, il Reggimento carri armati, l'8.o Reggimento Genio, il primo Reggimento radiotelegrafisti, il Gruppo aerostieri, il Gruppo chimico, la Scuola allievi ufficiali della Regia Guardia di Finanza, la Legione allievi Guardia di Finanza; la terza linea la Milizia e il corpo Pubblica Sicurezza; la quarta linea il 2.o Bersaglieri, la Legione territoriale carabinieri reali Roma, la Legione allievi carabinieri reali, il Piemonte Reale cavalleria, il 13.o Reggimento artiglieria campale; la quinta linea l'8.o Reggimento artiglieria pesante campale, il 1.o Artiglieria autocampale, il 4.o Battaglione pontieri, un Reggimento carri armati.

Sulla pista che delimita il prato sorge una vasta tribuna destinata alle autorità, fiancheggiata da un'altra tribuna per il corpo diplomatico il quale è intervenuto al completo. Ai lati di queste due tribune si raggruppano gli ufficiali in divisa di tutte le forze armate dello Stato, gli ufficiali della Croce Rossa e le rappresentanze delle associazioni militari e patriottiche coi loro labari e gagliardetti.

La sfilata delle truppe

Fra le autorità presenti sono i senatori Simonetta e Brusati per il Senato, l'on. Starace per il Partito, il vice-Governatore di Roma conte D'Ancora, il Prefetto gr. uff. Montuori, il Preside della Provincia principe Colonna, il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, i generali Maggiotto, Pugliese, Gira, Guidetti, Guasco, Novelli, Pergolani, Salvoneschi, Riva, Ierselner, Pugnani. Hanno assistito alla rivista anche il gruppo di studenti bulgari e la rappresentanza degli «Elmi d'acciaio» venuta da qualche giorno a Roma.

Il Ministro della Guerra è giunto sul campo alle 10.30, mentre le truppe, che erano al comando del generale Boggia, comandante la divisione, rendevano gli onori militari e le fanfare intonavano la Marcia Reale. A cavallo il generale Gazzera, che aveva al suo seguito l'on. Manaresi, Sottosegretario al Ministero della Guerra, il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Vaccari, comandante il Corpo d'armata, il generale Ragioni, il generale Di San Marzano, il generale Vaccaro, il generale Pirzio Biroli, il generale De Benedetti, ha percorso le linee di schieramento e quindi, terminata la rassegna, il gruppo dei generali è venuto a porsi a destra delle tribune delle autorità per assistere allo sfilamento. Il passaggio dei vari reparti che marciano superbamente ha suscitato continue dimostrazioni, entusiastiche da parte della folla che ha salutato tutte le truppe con acclamazioni e con applausi fervidissimi. La cerimonia si è chiusa con gli onori finali resi da tutte le truppe al Ministro.

Sempre nella mattinata ha avuto luogo nella chiesa del Sudario un solenne *Te Deum*. La cerimonia è stata celebrata da mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dal cerimoniere mons. Pizzi.

All'Ambasciata presso la S. S.

All'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede è stata solennemente inaugurata la Cappella con la Messa e il canto del *Te Deum* celebrante il Cardinale Pompili vicario di Sua Santità.

La cappella è sorta nel piano terra della palazzina di Pio IV, conserva pregevoli affreschi nel soffitto nel cui centro è stato dipinto lo scudo con la Croce Sabauda. In alto della parete opposta all'altare è un quadro allegorico raffigurante la conciliazione tra la Chiesa e l'Italia. La cappella era tutta adorna di fiori come l'altare dove a «cornu epistolae» era issata la bandiera d'Italia.

Alla funzione è intervenuta S. A. R. la Duchessa di Pistoia, accompagnata dal maestro delle cerimonie conte Riccardi e dalla dama e gentiluomo della Duchessa conti Provano. La Principessa è stata ricevuta dall'Ambasciatore e dalla contessa De Vecchi di Val Cismon.

Al suo entrare nella cappella il cerimoniere pontificio Mons. Dante le ha dato a baciare il Crocifisso e quindi la Duchessa ha preso posto nel presbiterio. Fra i presenti erano: il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, le LL. EE. i Ministri Grandi, Giuliano, Ciano, Mosconi, Sirianni, i Sottosegretari di Stato Manaresi, Casalini, Fani, Pennavaria, Lessona, il principe Ruffo di Calabria maestro di cerimonie di S. M. il Re, il Ministro di Stato Belluzzo, i senatori Brusati e Simonetta, l'avv. Vecchini Segretario federale dell'Urbe, il principe Gonzaga, il Prefetto Montuori, il vice Governatore conte d'Ancora, una rappresentanza del sovrano militare Ordine di Malta, e numerosi altri invitati.

Il Cardinale Pompili ha dapprima proceduto alla benedizione della cappella e poscia ha celebrato la Messa durante la quale scelti cantori hanno eseguito musica classica. Il Cardinale era assistito dal Capitolo della reale basilica del Pantheon intervenuto con a capo l'Arcivescovo Monsignor Bartolomasi ordinario militare per l'Italia.

Terminata la Messa S. Em. ha intonato il *Te Deum*, ed infine l'«oremus pro Rege nostro». Dopo la funzione la Duchessa, il Cardinale e tutti gli invitati si sono recati al salone superiore dove è stato loro servito un rinfresco.

Voli di squadriglie

Nel pomeriggio numerose squadriglie di aeroplani delle varie specialità da caccia, da ricognizione e da bombardamento appartenenti ai vari aeroporti della Capitale, hanno sorvolato l'Urbe dalle 16 alle 16.30. Le squadriglie, in perfetta formazione, hanno seguito il percorso su Villa Umberto, Corso Umberto I, Piazza Colonna, Altare della Patria, Colosseo, Piazza Indipendena.

La festa del Fante

celebrata a Firenze

FIRENZE, 11

Per il genetliaco di S. M. il Re l'Associazione nazionale del Fante ha celebrato la festa dell'arma che ha avuto inizio con una cerimonia svoltasi stamane al teatro Verdi e alla quale sono intervenuti il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, il Prefetto Coffari, il comandante del Corpo d'Armata generale Romei Longhena anche in rappresentanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, il comm. De Martino, membro del Direttorio del Partito nazionale fascista in rappresentanza del Segretario del Partito S. E. Giuriati, tutte le altre autorità civili, militari, numerosi ufficiali di ogni arma e corpo, rappresentanze di associazioni e gran folla di vecchi fanti. Il capitano prof. Maggini ha pronunciato il discorso ufficiale. Quindi il comm. De Martino, dopo aver portato il saluto di S. E. Giuriati, ha esaltato i sacrifici dell'oscuro fante con vibranti parole che sono state calorosamente applaudite. La cerimonia ha avuto termine al suono degli inni. Tutte le autorità le rappresentanze e gli intervenuti si sono recati poi nel tempio di S. Croce ove è stata celebrata una messa solenne in suffragio dei Caduti ed è stata deposta una corona al monumento alla madre italiana. Nel pomeriggio al teatro Alfieri è stata rappresentata la commedia «Brigata Firenze» che ha dato luogo a colorose dimostrazioni da parte della folla dei combattenti intervenuti. Stasera la città è tutta illuminata.

La celebrazione in Italia

e presso gli italiani all'estero

Il genetliaco di S. M. il Re è stato festeggiato in tutta Italia. Ovunque, così nelle città come nei piccoli centri delle varie provincie, il tricolore è stato esposto dagli edifici pubblici e da moltissimi privati. Sono stati celebrati solenni Te Deum alla presenza di autorità e di grande folla. A Milano alla cerimonia religiosa che si è svolta nella chiesa palatina di S. Gottardo ha assistito S. A. R. il Conte di Torino. A Genova al campo sportivo municipale del Lido di Albaro è stata celebrata la festa degli alberi alla quale hanno partecipato quindicimila alunni. E' stato inviato al dottor Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale, un telegramma di devozione.

Da ogni parte d'Italia sono stati inviati al Sovrano telegrammi di devozione e di omaggio.

Anche all'estero, ovunque sono gruppi di italiani, il genetliaco di S. M. il Re è stato solennemente festeggiato con vibranti cerimonie patriottiche. Gli italiani si sono riuniti nelle sedi delle varie Legazioni inneggianto entusiasticamente a Vittorio Emanuele. Ai vari ricevimenti sono intervenute anche numerose personalità straniere del mondo politico scientifico e militare che hanno voluto testimoniare la loro ammirazione per il Sovrano italiano e la loro simpatia per l'Italia fascista. Riunioni particolarmente solenni hanno avuto luogo a Malta, dove sono pure intervenuti numerosissimi deputati e senatori nazionalisti maltesi, a Copenaghen, ad Atene, a Lisbona dove ha avuto pure luogo un solenne Te Deum, a Londra, a Bucarest, a Lussemburgo. Quivi la Camera di Commercio italiana ha raccolto i connazionali al tradizionale banchetto che è stato presieduto dal Ministro on. Meriano. Vi sono intervenuti S. E. Bech Ministro di Stato, il Borgomastro Diderich, il vice presidente della Camera dei deputati Galle, nonchè i massimi esponenti dell'industria e del commercio locali.

Nella sede della R. Legazione ha avuto inoltre luogo un ricevimento cui sono intervenute tutte le autorità lussemburghesi. S. A. R. la Granduchessa era rappresentata da un suo aiutante di campo.

Gli auguri al Sovrano

del Governo albanese

TIRANA, 11

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Camera, il Prefetto e altre personalità si sono recati stamane alla Legazione d'Italia per porgere al R. Ministro i più fervidi auguri in occasione del genetliaco del Re Vittorio Emanuele III.

Alla Legazione si sono recati a porgere gli auguri anche i componenti il corpo diplomatico e molte autorità.

Il Ministro d'Italia comm. Soragna, ha ricevuto alla Legazione la intera colonia italiana. Dopo un breve discorso inneggiante al Sovrano, il Ministro ha letto il seguente telegramma diretto al primo aiutante generale di campo di S. M. il Re: «Prego V. E. di deporre ai piedi di Sua Maestà gli omaggi di più fervido e devoto amore di tutti i suoi sudditi di Tirana».

Le feste di Addis Abeba

Il Principe di Udine

si congeda dall'Imperatore

ADDIS ABEBA, 11

I festeggiamenti ufficiali sono finiti tre giorni fa col pranzo offerto alle delegazioni estere e al corpo diplomatico europeo dalla Principessa Tenagne Uork, con l'intervento dell'Imperatore e dell'Imperatrice. Il pranzo fu seguito da un ricevimento e da una rappresentazione drammatico-danzante nella quale si sono prodotti artisti abissini.

Oggi tutte le delegazioni sono state invitate ad un ricevimento da Ras Cassa cui è intervenuto anche S. A. R. il Principe di Udine. Il Principe ha reso oggi la visita di congedo alle L.L. M.M. Entro il recinto del Ghebi Imperiale faceva ala al passaggio del Principe un doppio schieramento di fanteria regolare. Le L.L. M.M. hanno ricevuto S. A. R. nella grande sala del trono. L'Imperatore si è trattenuto oltre mezz'ora con il Principe in amichevole colloquio cui sono stati ammessi ad assistere anche i rappresentanti della stampa italiana. Quindi l'Augusto ospite si è accommiatato salutato con ripetute strette di mano ed espressioni di viva simpatia e cordialità dall'Imperatore e dalla grazia sorridente dell'Imperatrice.

Stamane, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, tutta la colonia si è raccolta per festeggiarlo alla Legazione d'Italia attorno a S. A. R. il Principe di Udine e al R. Ministro Marchese Paternò. E' stato servito un rinfresco durante il quale il Principe di Udine ha levato con voce vibrante un evviva al Re cui hanno fatto eco con cuore commosso tutti i presenti.

Stasera S. A. R. il Principe di Udine è intervenuto ad un pranzo offerto in suo onore alla Legazione d'Italia. Col saluto e l'augurio che il R. Ministro marchese Paternò ha elevato alla Maestà del Re e alla persona del suo Augusto Ospite, la delegazione italiana ha così italianamente concluso il suo soggiorno ad Addis Abeba e domani a mezzogiorno ripartirà per Gibuti.

L'atto di accusa nel processo

contro i controrivoluzionari russi

MOSCA, 11

E' stato pubblicato l'atto di accusa nel processo a carico dei membri dell'organizzazione controrivoluzionaria cosidetta «partito industriale», i quali si sarebbero prefissi con svariate forme di sabotaggio di arrecare il massimo danno alla ricostruzione economica dell'Unione sovietica, di scuotere il potere dei sovieti e di agevolare le condizioni di restaurazione del potere della borghesia.

I controrivoluzionari sono otto professori ed ingegneri recentemente arrestati, tra cui figurano il noto direttore dei servizi dei combustibili e dell'energia elettrica prof. Ramzin, e il comandante dell'Accademia militare centrale prof. Kalinnikoff, sono stati rinviati a giudizio dalla Corte Suprema, sotto l'accusa di complotto diretto a rovesciare il Governo dei Sovieti mediante un intervento armato dall'estero. L'atto di rinvio a giudizio reca la firma del procuratore generale Mrilenko. L'accusa, che è naturalmente destinata a provocare grande impressione tanto in Russia quanto all'estero, sostiene che i piani del complotto e dell'intervento armato sarebbero stati preparati dallo stato maggiore francese con la diretta partecipazione di Poincaré e del Ministro degli Esteri Briand per il tramite di agenti francesi residenti a Mosca e con la collaborazione degli arrestati.

IL DIBATTITO SUL DISARMO

La limitazione del materiale bellico

richiesta dal gen. De Marinis a Ginevra

GINEVRA, 11

La Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo, che aveva nella seduta di ieri approvato a grande maggioranza la limitazione della durata del servizio militare, e, a maggioranza di sette voti favorevoli e 6 contrari, l'aggiunta proposta dalla delegazione polacca, secondo la quale viene stabilito un massimo di durata del servizio militare per tutte le Potenze, nella seduta di questa mattina ha preso in esame il capitolo secondo del progetto di convenzione che riguarda la limitazione del materiale da guerra in servizio e di quello in riserva.

Tentativo sventato

Il rappresentante italiano generale De Marinis, mettendo in rilievo tutta l'importanza della questione del materiale, non soltanto di quello in servizio ma specialmente di quello in riserva, se si vuole giungere veramente alla limitazione degli armamenti e, chiedendo formalmente che la commissione non tardi più oltre a concludere le proposte da sottoporre alla Conferenza generale del disarmo, ha impedito che riuscisse il tentativo fatto da alcune delegazioni di rinviare tale importante questione, sotto il protesto di divergenze circa la procedura. La richiesta del rappresentante italiano ha favorevolmente impressionato la commissione ed è stata validamente appoggiata dal rappresentante della Gran Bretagna Lord Cecil, dal rappresentante degli Stati Uniti signor Gibson, dal rappresentante della Germania conte Dernsdorff, dal rappresentante dei Sovieti signor Litvinoff, dal rappresentante della Grecia signor Politis.

Messa ai voti la proposta di procedere immediatamente alla discussione in merito alla questione relativa alla limitazione del materiale, essa è stata approvata dalla commissione con 14 voti favorevoli e 6 contrari.

Parla il gen. De Marinis

Dopo il voto il gen. De Marinis ha preso per primo la parola ascoltatissimo. Egli ha esordito ricordando tutti i precedenti della dibattuta questione e mettendo in rilievo come tutti siano stati sempre concordi nel ritenere essenziale la riduzione dei materiali da guerra, per un'efficace realizzazione della limitazione degli armamenti e come la preoccupazione della esistenza di grandi riserve di materiale bellico sia divenuta ancora oggi più importante che in passato, in conseguenza degli enormi aumenti di bilanci militari avvenuti in questi ultimi anni da parte di alcuni Stati. Nessun dubbio che tali aumenti siano stati unitilizzati per accrescere i materiali da guerra.

In conseguenza — ha detto il gen. De Marinis — ci si trova in presenza di una situazione peggiore di quella esistente qualche anno fa, per quanto riguarda la perequazione degli armamenti, perequazione che, — egli ha soggiunto — è da lui ritenuta come fine principale, al quale deve tendere una convenzione sul disarmo.

Non è possibile, ha continuato il delegato italiano, chiudere gli occhi di fronte ai colossali preparativi che hanno avuto ed hanno luogo in alcuni paesi. Questi preparativi turbano l'opinione pubblica e devono preoccuparci. Sarebbe inammissibile, assolutamente inammissibile, almeno da parte della delegazione italiana, di firmare un patto per il disarmo, che ignorasse le forti differenze ora esistenti e anzi le legalizzasse, lasciandole sussistere così come esse sono.

La volontà dell'Italia

Il generale De Martinis ha ricordato il vivo appello rivolto alla Commissione nell'ultima sua riunione da conte Bernsdorff, perchè non si sopprimano dalle riduzioni progettate, quelle relative al materiale bellico ed ha dichiarato che, per suo conto, se il conte Bernsdorff ritornerà sulla sua proposta egli è disposto ad esaminarla malgrado il voto contrario altre volte dato al riguardo dalla maggioranza della Commissione. Egli non vede nessuna incompatibilità di associare al metodo della limitazione indiretta del materiale, (limitando cioè le spese per l'acquisto) quella della limitazione diretta, sempre sostenuta dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, e non vede il bisogno per questo di un controllo, ritenendo che si deve fare affidamento sulla buona volontà e sulla lealtà degli Stati contraenti.

La dichiarazione del delegato italiano, seguita con grande interesse dalla Commissione è stata favorevolmente commentata in questi ambienti, in quanto essa ha, in modo chiaro e preciso, posto il problema in discussione ed ha riaffermato la ferma volontà dell'Italia di arrivare veramente ad un disarmo equo per tutti.

Ha parlato poi Lord Cecil, il quale dopo aver ricordato l'importanza che il materiale da guerra ha fra gli eserciti moderni, e specialmente per l'aviazione, ha discusso del metodo di limitazione. Egli ha detto che la limitazione diretta presuppone, per avere efficacia, il controllo, e pensa perciò che sia preferibile la limitazione della spesa di bilancio che permetta il confronto degli armamenti nei vari Paesi. Esprime la speranza che anche gli Stati Uniti, recedendo dalla loro opposizione a questo sistema convengano nella sua proposta.

Il signor Gibson dice che sebbene gli Stati Uniti per ragioni speciali da lui più volte esposte, abbiano sempre espresso parere sfavorevole al sistema della limitazione dei bilanci, rispondendo all'appello di Lord Cecil, dichiara che il suo Governo è disposto a cercare una soluzione che permetta agli altri Paesi di adottare questo metodo, ma che per conto proprio, gli Stati Uniti provvederebbero alla stessa limitazione per mezzo del metodo diretto, quanto al materiale terrestre e aeronautico, perchè navale esso è già previsto col trattato.

Il Duce traccia i compiti

della Lega Navale

ROMA, 11

In occasione del Congresso dei fiduciari provinciali e dei presidenti di sezione della Lega Navale e italiana, congresso tenutosi in Roma il 10 novembre, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i congressisti che gli sono stati presentati dall'on. Achille Starace, vice-Segretario del Partito e presidente della Lega navale.

Rispondendo al saluto portogli a nome dei congressisti dall'on. Starace, Mussolini si è dichiarato lieto di ricevere i dirigenti periferici dell'associazione cui il Regime ha affidato il delicato ed importante compito di ravvivare e diffondere nel Paese la coscienza marinara.

Dopo avere brevemente ricordato quanto il Regime fascista ha fatto per la Marina da guerra e per quella mercantile, il Capo del Governo ha accennato alle necessità marittime dell'Italia ed ha detto che queste necessità debbono essere assiduamente volgarizzate al nostro popolo dalla Lega navale cui spetta di risvegliare con ogni mezzo nella giovani generazioni l'amore per il mare e lo interesse per i problemi marinari.

Rilevata la floridezza e l'importanza cui sono pervenute presso altri popoli congeneri associazioni di propaganda marinara, il Duce ha detto che anche la Lega navale italiana dovrà accrescere ulteriormente il suo prestigio e la sua potenzialità per meglio cooperare all'avvenire marinaro del Paese.

Concludendo il suo dire il Capo del Governo ha incaricato i presenti di recare a tutti i soci della Lega navale l'espressione della sua viva simpatia ed ha esortato tutti a perseverare nell'opera intrapresa sotto le insegne della patriottica associazione.

Anche S. E. Giuriati e S. E. Ciano hanno ricevuto i dirigenti della Lega navale cui hanno rivolto cordiali espressioni di elogio e di compiacimento. Esprimendo il suo convincimento che il nostro avvenire di grande Potenza è intimamente collegato alla diffusione del sentimento navale, S. E. Giuriati ha assicurato i dirigenti dell'associazione che l'appoggio del Partito non mancherà d'ora innanzi in nessuna circostanza alla Lega navale.

Vittoria e Marcia su Roma celebrate in Francia

La imponente adunata di Parigi

Il discorso dell'on. Coselschi a Nizza

PARIGI, 11

Stamane alle ore 10.30 nella sala Wagran la colonia italiana ha assistito alla commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma.

L'ampia sala era gremita di italiani accorsi ad ascoltare la parola dell'on. Guglielmotti, giunto espressamente da Roma. Alle 10.25 sono entrati nella sala S. E. l'Ambasciatore conte Manzoni, con la contessa Manzoni, l'on. Guglielmotti, il Console Generale on. Gentile, il Segretario del Fascio comm. Di Vittorio, il personale dell'Ambasciata, gli addetti militari in grande uniforme e moltissime personalità della colonia italiana. L'on. Gentile con una vibrante allocuzione ha presentato l'oratore, che è stato salutato da unanimi applausi.

Parla l'on. Guglielmotti

L'on. Guglielmotti ha ricordato l'alto valore della data odierna che per gli italiani segna la fine del ciclo della Vittoria, iniziato con la battaglia di Vittorio Veneto.

L'oratore ha ricollegato quindi i due avvenimenti della Marcia su Roma e della Vittoria, la quale ultima è premessa indispensabile, necessaria dell'Ideale Fascista, e, in rapida sintesi, ha passato in rassegna le opere del Regime, realizzate in ogni campo dell'attività nazionale, opere di pace, che sono di per sè stesse la più ampia e chiara smentita alle accuse che talora sono rivolte al nostro Paese, di costituire un turbamento per l'equilibrio europeo.

L'on. Guglielmotti ha indicato poi i compiti altissimi riservati agli italiani all'estero e sopratutto ai fascisti, ai quali è commessa la consegna di difendere il Regime da ogni deformazione, menzogna e diffidenza e di proteggere il più sacro patrimonio spirituale di ogni italiano: la nazionalità e la lingua italiana. L'oratore è passato ad esaminare il valore militare della Vittoria, soffermandosi ad illustrare la portata del grande atto volontario, compiuto dall'Italia nel maggio 1915 e delle undici battaglie del Carso che inchiodarono il nemico, il rapido riordinamento sul Piave, dovuto a precisa volontà italiana, la fulgida riscossa del giugno 1918, che tramutò l'offensiva austriaca in irreparabile disastro e da ultimo la battaglia di Vittorio Veneto, fattore primo e determinante del comune trionfo.

L'on. Guglielmotti ha concluso, unendo in uno stesso ricordo, in una stessa vibrante e profonda riconoscenza i fanti italiani caduti a Bligny e i poilus francesi, morti valorosamente sul fronte italiano. Il discorso è stato frequentemente interrotto da applausi entusiastici, specialmente quando l'oratore ha messo in rilievo l'alto valore dell'intervento italiano nella grande guerra, affermando energicamente che l'Italia fu il fattore determinante della Vittoria degli alleati.

La sfilata all'Arco dei Trionfo

Fra le acclamazioni unanimi è stato deciso l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, a S. E. Giuriati e al Segretario dei Fasci all'estero.

Finita la cerimonia alla sala Wagran, l'imponente folla degli italiani, preceduta dai gagliardetti fascisti, dalle bandiere dei mutilati, dei volontari di guerra, dei combattenti con alla testa l'Ambasciatore, il Console Generale, l'on. Guglielmotti, il Segretario del Fascio Di Vittorio, si è recata in corteo all'Arco di Trionfo per deporre una corona sulla Tomba del Soldato Ignoto francese. Gl'italiani hanno sfilato dinanzi all'ara e le bandiere italiane sono state salutate reverentemente dalla folla che gremiva la Piazza dell'Etoile.

Nel pomeriggio nelle sale dell'Ambasciata si è svolto il consueto grande ricevimento al quale hanno partecipato tutte le notabilità della colonia. Manifestazioni analoghe avevano avuto luogo nei giorni scorsi nelle altre principali città e centri della nostra emigrazione in Francia.

A Nizza

A Nizza è stata celebrata una cerimonia religiosa al Consolato generale, con l'intervento delle autorità locali. L'on. Coselschi, presidente dei volontari di guerra italiani, delegato del Governo nazionale, ha approfittato della circostanza per fare importanti dichiarazioni sui rapporti franco-italiani. Il sincero sforzo da lui compiuto per dissipare certi incresciosi malintesi mantenuti con cura dai nemici del nostro paese all'estero, viene rilevato con palese interesse dalla stampa francese.

L'ufficiosa *Temps* riproduce questa sera una larga parte del discorso dell'on. Coselschi, sottolinando i passaggi più significativi. L'oratore condanna anzitutto le false ed arbitrarie interpretazioni che taluni hanno voluto dare alle parole pronunciate da Mussolini a Palazzo Venezia, spiegando come quelle parole avessero per solo obbiettivo di impostare dinanzi al mondo intero il problema dei rapporti politici fra i popoli su basi che possano veramente garantirli, cioè su principi di giustizia, di lealtà, di equilibrio.

Il discorso dell'on. Coselschi

La politica di Mussolini — ha soggiunto Coselschi — è una politica che vuole essere sempre fedele alle amicizie e alla parola data, come agli accordi firmati; è una politica chiara, leale, che è destinata ad imporsi perchè riposa su principi di giustizia. Ci si accusa di essere imperialisti, ma l'Italia fascista non è aggressiva per nessuno. Gli imperialismi delle armi e del denaro sono destinati a passare, ma vi è un ideale, un principio spirituale che non può morire: Roma, forza di attrazione e luce di civiltà in tutti i secoli.

Ora una simile concezione tende alla pace e all'equilibrio e non alle guerre e all'oppressore. Certamente l'Italia deve sempre ripetere le sue giuste recriminazioni, perchè vede come, dopo tante promesse e tanti sacrifici, non abbia ottenuto nulla di ciò che gli alleati avevano assicurato con i trattati. Escludendo l'Italia dalla Dalmazia si è compromessa per sempre la sua sicurezza nell'Adriatico, mentre la Francia ha potuto avere, con la garanzia dell'Italia, la sua legittima sicurezza sul Reno. Non si potrà mai arrivare ad un accordo finchè queste giuste rivendicazioni saranno considerate come manovre ricattatorie, finchè si presenteranno come aggressive le intenzioni di Mussolini, che sono invece ispirate alle necessità vitali del popolo italiano.

L'on. Coselschi, che è stato applaudito nel modo più caloroso dall'uditorio, ha avuto successivamente occasione, in un grande banchetto affertogli dagli italiani di Nizza, offertogli dagli italiani di Nizza la questione della parità navale.

La questione navale

Egli ha spiegato come l'Italia si sia ispirata in questa circostanza ad una necessità assoluta risultante dalle sue speciali condizioni geografiche. Dopo aver dimostrato come da parte nostra siano state date tutte le prove possibili di buona volontà, l'oratore ha ricordato che, in seguito all'interruzione dei negoziati determinata dalle improvvise contoproposte francesi che dissiparono a Ginevra le possibilità di intesa già delineatesi, Briand aveva pregato il rappresentante dell'Italia di aspettare una risposta definitiva dal Consiglio dei Ministri che doveva riunirsi a Parigi il 3 ottobre. Questa riunione ha avuto luogo, ma l'Italia attende ancora la risposta.

«Fra l'Italia e la Francia — ha concluso l'on. Coselschi — non vi sono che due possibilità: o un accordo completo e reale, che potrebbe magari spingersi fino ad un'alleanza, o un'inimicizia assoluta che sarebbe la rovina dell'Europa intera, mentre questa nostra Europa potrebbe invece trarre luce e gloria da un accordo latino; tale accordo latino potrebbe infatti difenderla contro ogni pericolo asiatico o bolscevico. Ma per giungervi la Francia deve rendersi conto una volta per sempre che le condizioni di spirito degli italiani sono completamente mutate, che le loro forze morali e materiali sono ingigantite, che l'Italia non è più debole e disorganizzata come al tempo di Nitti e Giolitti. Bisogna anche che il Governo francese sappia che l'Italia fascista non è quale viene rappresentata dagli emigrati anarchici e bolscevichi e che Mussolini è seguito interamente dagli italiani e sopratutto dagli ex combattenti e dai mutilati. L'accordo non potrà essere nè efficace, nè prossimo se la Francia non riesce a liberarsi dalle sue pregiudiziali politiche».

L'on. Coselschi ha terminato affermando che il più grande dovere degli italiani che desiderano questo accordo è di imitare il sistema del Capo del nostro Governo: quello di mettere da parte la fraseologia per parlare con la più fiera coraggiosa franchezza.

Lombardi, Mazzotti e Rasi I

prossimi a Capetown

BULAWAIO, 11

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini sono giunti ieri a Bulawaio nella Rodesia inferiore, località che dista circa 900 km. dalla precedente tappa di Droken Hill.

I tre piloti hanno oggi proseguito per Pretoria ove sono giunti felicemente. Con la tappa odierna gli aviatori hanno già superato più di 10 mila chilometri di percorso e distano da Capetown due mila km.

Disordini all'Avana

Cinque feriti in un conflitto

AVANA, 11

Informano da Santiago di Cuba che cinque persone sono rimaste ferite in un conflitto tra dimostranti e polizia. La dimostrazione, a quanto pare, era stata organizzata da elementi studenteschi e ad essa avevano partecipato anche alcuni impiegati governativi e commercianti. I dimostranti intendevano protestare contro la richiesta del sindaco per aiuti all'esercito. Sono stati operati numerosi arresti. Con l'intervento della truppa, l'ordine è stato ristabilito. Ma numerosi pattuglioni perlustrano ancora la città per prevenire nuove dimostrazioni.

Una nuova infamia degli orjunasci

Tentativo incendiario contro la scuola di Plezzo

GORIZIA, 11

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«Ieri sera, verso le 21, ignoti malfattori, penetrati nella scuola italiana di Plezzo, cospargendo di petrolio il pavimento e il mobilio, tentarono di incendiarla. Le maestre che dormivano al secondo piano, svegliate dall'acre odore di fumo, diedero l'allarme.

«Intervenuti prontamente i militi confinari, carabinieri e molti popolani, impedirono che il fuoco divampasse, così che i danni sono minimi.

«In seguito ad indagini subito espletate, è stato accertato il movente politico dell'atto delittuoso compiuto da due o tre individui che, lasciato sul posto un fiasco di petrolio, riuscirono a dileguarsi nell'oscurità».

L'allarme e l'opera di spegnimento

Fin qui il comunicato ufficiale. Eccovi i particolari dell'attentato dovuto a membri dell'organizzazione slovena:

Potevano essere le 21, quando le due maestre della scuola di Plezzo, che abitano al primo piano dell'edificio, percepivano un acre odore di fumo, reso più nauseante dal tanfo di petrolio. Balzarono dal letto e si precipitarono giù per le scale che ormai erano invase da un fumo acre e pesante. Compresero tosto che in una aula scolastica, situata al primo piano era scoppiato un incendio. Corsero allora nella via, invocando a gran voce e gridando: «Al fuoco, al fuoco, la scuola brucia!». Poco dopo alle finestre delle case vicine comparvero timide figure di donne per accertarsi di ciò che accadeva. L'allarme si sparse come un baleno e in pochi minuti la Milizia e alcuni terrazzani della contrada furono sul posto per dar mano all'opera di spegnimento.

Dell'incendio furono tosto avvertiti i carabinieri, i quali si recarono di corsa sul luogo col comandante maresciallo Moretti ed organizzarono l'opera di spegnimento. Anche il podestà Volpini accorse subito.

Gli incendiari eclissatisi nella notte

Gli incendiari, eclissandosi poi col favore della notte, si erano introdotti con chiavi false nell'edificio, salendo al primo piano dove, nell'aula destinata alle adunanze dei Balilla, versarono un quantitativo imprecisato di petrolio.

Le pronte indagini espletate dalle autorità del luogo, assodarono che a commettere il nefando attentato erano stati due o tre individui rimasti sconosciuti. Nell'aula, dove per il pronto intervento delle maestre e dei tutori dell'ordine pubblico potè essere scongiurato un grave sfregio alle nobili istituzioni della Patria, concentrandosi nella scuola di Plezzo le attività giovanili del Regime, fu rinvenuto un fiasco vuoto, che precedentemente era pieno di petrolio.

Sul posto si sono recati il Questore comm. Modesti con gli agenti specializzati, il console Aenanti Segretario federale del Partito, per gli accertamenti del caso. Il Prefetto si è tosto vivamente interessato del caso, dando precise disposizioni.

Sulla natura politica dell'attentato non vi è alcun dubbio e già le autorità sono sulle buone peste per assodare le responsabilità. Il fuoco, fortunatamente, non ha arrecato alla scuola soverchi danni.

L'assistenza agli emigrati italiani in Europa

ROMA, 11

Un forte numero di operai italiani dà la sua attività non comune e generalmente molto apprezzata, all'estero in lavori duri, difficili e qualche volta anche scarsamente compensati.

La vita di questi italiani non è certo molto comoda e si deve alle iniziative del Regime e all'opera assistenziale veramente mirabile dei Fasci all'Estero se essi hanno oggi condizioni di lavoro, di ambiente ben diverse da quelle del passato. All'opera di tutela e di assistenza civile si aggiunge, secondo quanto informa la *Corrispondenza*, un'altrettanto efficace e preziosa assistenza religiosa dovuta ad un organismo che si intitola «Missione cattolica italiana», la cui direzione centrale risiede a Parigi e che esercita la sua attività in perfetto accordo con le autorità del Regno, a vantaggio dei nostri emigranti in Francia, nel Belgio e nella Svizzera.

A capo dell'organizzazione è il sac. Costantino Babini. La Missione Cattolica Italiana è alla diretta dipendenza della Sacra Congregazione Concistoriale. I missionari in funzione presso gli emigrati italiani negli Stati d'Europa sono divisi per linee: Prima linea: a Parigi, a Berna, ad Hayange (Moselle), a Tolone. Seconda linea: a Grenoble, a Hoyeuvre Grande (Moselle), a Reims a St. Etienne, a Boulogne sur Seine, a Ginevra, a Toulose, a Carcassonne (Aude) a Linthal (Svizzera). Terza linea: a Meyer Vernon (Eure), ad Argenteuil, a Martigny (Svizzera), a St. Claude (Jura), a Chambery, a Auch, a Seraing (Belgio), a Esch sur Alzette (Lussez). Quarta linea: a Nators (Svizzera), ad Annecy (Alta Savoia), a Basilea, a Lucerna, ad Agen.

Vi sono poi parecchi missionari aggiunti» a Ginevra, a Uster, a Londra, a Zurigo, a Barcellona, a Cernavoda (Rumenia), a Marsiglia. Un'altra ventina di sacerdoti e religiosi italiani, non propriamente missionari, ma addetti a parrocchie o comunità, si occupano della assistenza religiosa e morale degli emigrati nostri in Francia, Belgio ecc. che sono circa 1.300.000.

Si tratta, in complesso di oltre sessanta sacerdoti, i quali sotto la presidenza del loro Superiore si sono testè raccolti in una Casa a Lione per un corso di esercizi spirituali, predicati da mons. Cavagna, allo scopo di ritemprarvi quello spirito di carità e di zelo che è indispensabile nell'assolvimento del delicato compito.

Proroga di prestiti agrari

ROMA, 11

La *Gazzetta ufficiale* N. 260 pubblica il decreto legge 23 ottobre 1930 N. 1415 concernente la proroga di taluni prestiti agrari di esercizio.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica inoltre il decreto del Ministero per l'agricoltura e le foreste in data 8 novembre 1930 che concede l'autorizzazione agli istituti esercenti il credito agrario a prorogare la scadenza del prestito agrario di conduzione concessi per coltivazione del riso.

La Congregazione dei S. Riti per la beatificazione di religiosi

CITTA' DEL VATICANO, 11

Stamane nel Palazzo Apostolico si è tenuta la Congregazione preparatoria dei S. Riti, nella quale è stato sottoposto ai Cardinali, componenti la medesima, alcuni quesiti riguardanti fra l'altro la validità dei progetti nella Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Religiosa dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi Suor Maria di Gesù Crocifisso, del Sacerdote Paolo Ginhao della Compagnia di Gesù e del Sacerdoti secolare Antonio Chevrier.

Il P. M. interpone appello contro la sentenza del processo Boscolo

PADOVA, 11

Il Procuratore del Re cav. Guidorizzi ha interposto appello contro la sentenza del Tribunale nel processo a carico dell'avv. Cleanto Boscolo, imputato di oltraggio al Sostituto Procuratore del Re cav. Sacerdote della Regia Procura del Re di Treviso.

In esito al processo svoltosi sabato 8 corr. il collegio giudicante, in base alla sentenza emessa, dichiarava esente da pena l'avv. Boscolo per avere il cav. Sacerdote, parte lesa, dato causa al fatto eccedendo con atti arbitrari i limiti delle sue attribuzioni.

Il P. M. a sostegno della impugnata sentenza sostiene che le risultanze processuali contrastano pienamente con la affermazione del Tribunale dato che nulla è emerso che possa autorizzare a ritenere che il cav. Sacerdote abbia comunque ecceduto dalle sue attribuzioni.

Ciò premesso chiede che sia affermata la colpevolezza dell'avv. Boscolo.

La delicata controversia avrà adunque un ulteriore epilogo presso la R. Corte di Venezia.

Il processo contro il comm. Canella sarà oggi discusso in Cassazione

ROMA, 11

Domani mercoledì la seconda sezione penale della Corte Suprema esaminerà il ricorso interposto dal comm. Francesco Canella avverso la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che, confermando quella del Tribunale di Verona, lo condannava a 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa per diffamazione in danno del fotografo Silvio Tommasioli.

Questi era stato incaricato dalla famiglia Canella di eseguire una perizia su alcuni vecchi ritratti del prof. Giulio Canella e poichè, confrontati con altri ritratti recenti, il Tommasioli sostenne la tesi che si trattava di due persone diverse, il comm. Canella fece diffondere in Italia un opuscolo stampato a Rio de Janeiro, nel quale pubblicava contro il Tommasioli frasi da questi ritenute ingiuriose e diffamanti; da ciò il processo, la condanna e il ricorso in Cassazione.

Mortale caduta dal fienile

MONFALCONE, 11

Ieri sera il bracciante Braidotti Antonio fu Angelo di anni 38, qui domiciliato, mentre in istato alquanto brillo, si era recato a dormire in un fienile in via Toti, è improvvisamente caduto nella sottostante stalla, trovandovi la morte. Chiamato il dott. D'Antoni, questi non potè far altro che constatarne il decesso avvenuto per sincope prodotta dal soverchio vino bevuto.

Formidabile scoppio d'una caldaia

MONOPOLI, 11

Verso le 17 si è udito un formidabile scoppio e nel tempo stesso si vide il cielo illuminato da una grande fiammata. La popolazione non sapendosi spiegare la ragione della tremenda detonazione, credette in un primo momento che si trattasse dello scoppio di qualche cisterna di petrolio. Passati i primi istanti di confusione, si è saputa la vera ragione dello scoppio, che per fortuna non ha avuto troppo dolorose conseguenze. All'«Adriatico», per ragioni non bene precisate era scoppiato un estrattore per olio di solfuro e naturalmente tutto il contenuto della caldaia fu lanciato in aria infiammato. Non si hanno a deplorare vittime, perchè lo scoppio fu verticale e il pericolo d'incendio fu subito scongiurato.

Lieve aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 11

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un lieve aumento del 0,13 per cento passando da 382,51 a 383,00 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 26,14 a 26,11. Gli altri indici che concorrono a formare la media si sono comportati durante la settimana in esame in modo vario: hanno presentato un rialzo l'indice delle materie tessili, che è passato da 257,75 a 261,25, e l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 476,21 a 478,76; hanno presentato invece una diminuzione l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 381,43 a 380,49, l'indice dei prodotti chimici che è passato da 380,98 a 380,59, l'indice dei minerali e metalli che è passato da 358,18 a 356,25; l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 358,18 a 356,25 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 470,69 a 468,97. E' rimasto invariato a 495,69 l'indice dei materiali da costruzione. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 103,8 a 103,9, all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato pure lievemente in Germania da 120,6 a 120,8, mentre è diminuito negli Stati Uniti d'America da 124,7 a 124,4 ed in Inghilterra da 103,4 a 103,2.

Istituti del Veneto sussidiati dall'opera maternità

ROMA, 11

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e della Infanzia nel mese di ottobre ha sussidiato 94 istituzioni ripartendo tra loro la somma di 368.800. Ecco gl'Istituti del Veneto e del Trentino sussidiati:

San Donà di Piave (Venezia), Orfanotrofio maschile e femminile Lire 10.000 — Treviso: Opera Pia di Provvidenza materna L. 10.000 — Trento: Asilo Nido Littorio Lire 5000 — Trento: Asilo Infantile «Antonio Tambusi», L. 4.000 — Cordovado (Udine) Asilo infantile «Francesco Cecchini», L. 4000 — Strà (Venezia) Asilo infantile «Amalia Magrini» L. 4000 — Savorgnan, frazione di S. Vito al Tagliamento (Udine) Asilo Infantile Lire 3000 — Ala (Trento) Dispensario Lattanti L. 2000 — Sanguinetto (Verona) Asilo Infantile L. 2000 — Bevilacqua Boschi (Verona) Asilo Infantile «Regina Margherita» Lire 2000 — Vigasio (Verona) Asilo Infantile L. 1500 — Cavedine (Trento) Asilo Infantile L. 1500 — San Giorgio Richinvelda (Udine) Asilo infantile L. 1000 — Roverchiara (Verona) Asilo infantile L. 1000 — Eneonzo (Udine) Asilo infantile «Regina Elena» L. 1000 — Pescinanna frazione di Fiume Veneto (Udine) Asilo infantile «S. Antonio» L. 1000 Tarcento (Udine) Asilo Infantile «Casa della Giovestù» L. 1000 — Claut (Udine) Asilo infantile Lire 1000 — Sarnonico, frazione di Cavareno (Trento) Scuola materna L. 1000 — Rivignano (Udine) Asilo Infantile L. 1000. — Galleriano, frazione del Comune di Lestizza (Udine) Asilo infantile L. 500 — Nespoledo, frazione di Lestizza (Udine) Asilo infantile «Regina Elena» L. 500 — Corba frazione di Azzano Decimo (Udine) Asilo infantile «Maria Luisa Nardini» L. 500.

Il cinismo dell'assassino della donna dei Cessati Spiriti

ROMA, 11

Abbiamo dato notizia dell'arresto dell'assassino di Teresa Ragni. Si apprendono ora i particolari della brillante operazione della polizia. Il Rossi, come si ricorderà, mentre la polizia lo ricercava attivamente, pensò bene di divertirsi inviando lettere e lettere, annunziando in esse la sua costituzione ed assicurando che si recava ogni mattina in chiesa a pregare. E' inutile dire che tutto questo non era che una manovra per fuorviare le tenaci indagini dei funzionari, che non avevano tralasciato un solo istante le loro ricerche.

I funzionari, alla fine, erano venuti a sapere che il Rossi, fornitosi di una carta d'identità intestata a certo Carboni, era riuscito a trovare lavoro in un cantiere; ed è in questo cantiere, come abbiamo detto, che egli è stato rintracciato ed arrestato. Tradotto in Questura, l'assassinio della Ragni ha pienamente confessato il proprio delitto, ed ha aggiunto di essere preso di rimorsi. A sua difesa ha anche dichiarato ch'era sua intenzione, dopo di avere assassinato la sua amante, di uccidersi. Compiuto il delitto però... ci aveva ripensato. Nel suo ripugnante cinismo il delinquente è stato anche patetico. Con voce che tentava di rendere commossa, ha detto di essersi recato più volte al Verano a pregare sulla tomba della sua vittima e di avere anche posto una rozza croce sulla fossa. Ha infine ricordato come la Ragni sia stata sepolta in un campo vicino a quello dove riposa la moglie sua, morta di crepacuore per i dolori che egli le aveva procurato.

Un morto ed un ferito in un investimento d'auto

MODENA, 11

Ieri certo Primo Rosselli di 39 anni, che si recava da Modena a Carpi sul suo biroccio, è stato urtato violentemente da un'automobile e gettato in un fossato. Nel capovolgersi, il veicolo ha colpito certo Aurelio Tosi che procedeva a lato del biroccio. Il Rosselli è stato estratto dal fossato in condizioni pietose ed è morto poco dopo al nostro Policlinico.

Banditi cinesi decapitati

SCIANGAI, 11

A Kalgan, a 120 miglia a nord-ovest di Pechino, i cittadini esteri sono stati attaccati dai banditi. La guarnigione mancese di Pechino però non ischerza. Due saccheggiatori che avevano ucciso un poliziotto furono presi e decapitati nel Tempio del Cielo alla presenza di gran folla.

SPORT

Udinese-Derthona 2-2 (0-0)

UDINE, 11

Passati i 45 minuti regolamentari d'attesa senza che l'arbitro designato a dirigere l'odierno incontro si sia presentato in campo, i due capitani delle squadre ed i dirigenti delle Società si sono accordati per la disputa della partita, affidando l'arbitraggio al sig. Fedon di Gorizia, designato dagli organi federali a fungere da guardialinee. Non sappiamo però se la partita sarà ritenuta valida agli effetti del campionato dalla F. I. G. C., ma abbiamo ragione di dubitarne, anche per l'unanime parere espressoci da alcuni arbitri presenti in campo. La partita, poco bella, è finita quando già era calata la sera e da 10 buoni minuti dalle tribune non si riusciva più a discernere il pallone.

Il primo tempo, chiusosi con entrambe le reti inviolate, ha visto all'inizio l'Udinese all'offensiva. Gli ospiti però non tardano a farsi minacciosi ed al 13' ottengono un calcio d'angolo, dal quale non traggono vantaggio alcuno. Verso il 20' i concittadini riprendono per un po' le redini dell'incontro, ed a loro volta, al 25', fruiscono di un corner. Al 27' assistiamo ad una magnifica parata di Francescutti impegnato da un tiro potente ed improvviso di Rossi. Un minuto dopo Frossi giunge con il pallone fino quasi sulla linea fatale del Derthona e quando già Sacchi era stato tagliato fuori, il goal è miracolosamente salvato da Gola. Verso la fine assistiamo ad una punizione a due calci nell'area del Derthona, ma anche a questa insidia la rete degli ospiti riesce a sfuggire. Al primo minuto della ripresa vediamo i tortonesi intrecciare una magnifica azione: il pallone passa rapidamente da Nizzi a Taverna, da questi a Piccinini che lo rimanda a Taverna stesso il quale da 20 metri scocca un bellissimo tiro segnando il primo punto. Un momento dopo Bellotto, che risente di una forte botta alla testa, passa fra gli attaccanti ed Agosti lo sostituisce. All'8' vediamo il Derthona in corner, quindi al 10' l'arbitro, con decisione forse discutibile, concede all'Udinese un calcio di rigore tramutato in goal da Bartezaghi. Altri due corners contro Derthona, quindi, al 18', lo stesso Bartezaghi, raccolto un allungo di Palmano, segna magnificamente la seconda potta udinese. Ma non è trascorso un minuto, che un «mani» di Palmano frutta pure agli ospiti un calcio di rigore, col quale Gola segna il pareggio. Registriamo altri due corners contro Derthona quindi, il fischio finale.

Udinese: Francescutti; Bellotto e Palmano; Magrini, Minetto e Zilli; Frossi, Agosti, Vittorio, Bartezaghi e Valente.

Lucchese-Verona 2-0 (0-0)

LUCCA, 11

Si è disputata oggi la partita di calcio di divisione nazionale B che domenica era stata rinviata, tra la squadra locale e il Verona. Gli ospiti si sono difesi in modo superbo ed hanno ceduto solo alla distanza, disputando il match con volontà ed ardore.

Il primo tempo ha visto azioni alterne, che hanno messo a dura prova le difese di entrambe le squadre e specie il portiere dei giallobleu è stato assai ammirato per le belle parate. Il primo tempo è terminato alla pari senza alcuna segnatura di punti. La ripresa è stata caratterizzata da un maggior numero di attacchi da parte dei lucchesi, che hanno potuto segnare all'inizio un goal con Bonino e un secondo punto con Fazzi sul finire della partita. Arbitro Lenti.

Altri resti umani rinvenuti presso Napoli

ROMA, 11

Si ha notizia che altri resti della donna tagliata a pezzi e gettata in mare sarebbero stati rinvenuti sulla spiaggia di San Giovanni e di Resina. Da Napoli si precisa infatti che si tratta di due piedi recisi poco più su della caviglia, e probabilmente appartenenti ad una stessa persona.

Per sincerarsi su questa supposizione bisogna però attendere il risultato della perizia necroscopica. Soltanto allora si potrà parlare con qualche attendibilità di questo nuovo elemento e si potrà procedere alla ricostruzione del fosco delitto.

Su questo misfatto intanto, sulle sue cause, sul suo autore permane il più denso mistero. Le indagini difficilissime sono state intensificate nei paesi e borgate del litorale tirreno. Secondo i risultati della perizia necroscopica, le due gambe apparterrebbero al corpo di una giovane donna, piuttosto alta, dell'età massima di 25 anni. Ma è poco ancora tutto ciò; necessitano altri indizi ed altre traccie. La questura romana è all'opera e nulla sarà lasciato intentato per poter giungere a far luce completa sull'orribile misfatto.

La polizia sta rivedendo ancora tutte le denuncie di donne scomparse, per poter trovare qualche elemento da seguire.

Operaio sepolto da una frana

PADOVA, 11

Durante i lavori di escavo ordinati dalla ditta Kofler e Toschi, il manovale Martin Guido di Davide di anni 33 da Chiesanuova rimaneva investito da una frana prodottasi nel terreno. Il povero operaio, colpito in pieno da enormi massi di terra e pietre, riportava lo schiacciamento del torace e rimaneva sepolto.

Gli operai presenti alla scena provvidero a trarre, con enorme fatica il compagno dalla tragica posizione. Chiamata la Croce Verde, si provvide al trasporto del Martin all'Ospedale. Il poveretto vi giunse che non dava quasi più segno di vita; i sanitari lo ricoverarono riservandosi la prognosi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 87	68 80	69 75	69 75
Consolid. 5 ojo	82 92	82 95	82 95	82 92
Obb. Venezie	77 82	77 85	77 80	77 80
Bancari				
Banca d'Italia	1748 —	1745 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1415 —	1414 —	1415 —	1415 —
Banca Credito	100,—	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	109,—	109 —	109 —	109,—
Cred. Italiano	750 —	750 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	746,—	746 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	580,—	580,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88 —	88,—	88 —
Ferr. Mediterr.	555,—	558 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1000,—	1002 —	—,—	—,—
Rubattino	500,50	499 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	76 —	77 —	80,—	80 —
Costr. Venete	246 —	246 —	243,—	244 —
Saturnia	79,—	82 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	175,50	175 50
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350. —	2350 —	—,—	—,—
Cot. Furter	98,—	98 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	413,—	414 50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310,—	310 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	360,—	360,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	17,50	17 50	17 50	17,50
Fil. Cuc. Cant.	618,—	618 —	—,—	—,—
Cascami Seta	581 —	585 —	—,—	—,—
Sta.np. De Ang.	1080,—	1083 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	675 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	159,50	160 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2530,—	2530,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	252,—	252 —	253 —	252 —
Lin. Can. Naz.	180,—	179 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	21 25	21 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	15,—	15 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	55 50	55 —	—,—	—,—
A. Ros. Vardi	525 —	515 —	—,—	—,—
Man. Tosi	190 50	190 50	—,—	—,—
Varedo	34 —	35 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	42,75	42 75	—,—	—,—
Bernasconi	87,50	87 —	—,—	—,—
Unione Man.	495 —	495 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	89 —	89.—	—,—	—,—
Ilva	217,—	217,—	217 —	217,—
Metallurgica	172,—	172 —	—,—	—,—
Elba	46,50	46 25	—,—	—,—
Monte Amiata	153,—	151,—	—,—	—,—
Montecatini	204,75	204.50	205,—	204,50
Breda	95,—	94.75	—,—	—,—
F. I. A. T.	259,—	257,50	259,—	258 —
Isotta Frasch.	142,—	142.—	—,—	—,—
Bianchi	46 50	46.75	—,—	—,—
Miani Silvestri	44.—	44.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	91,—	92.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	181 —	181,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	86 —	86 —
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	210.—	210.—	211 —	210 —
Elett. trioschi	488.—	488.—	—,—	—,—
Dinamo I	198.50	199.—	—,—	—,—
Bresciana	245.50	245.—	—,—	—,—
Adamello	271,—	273,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	228 —	228,—	—,—	—,—
Emiliana	450 —	450. —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	458 —	458.—	—,—	—,—
Seso	81,50	80,	—,—	—,—
Edison	686 —	668,—	—,—	—,—
Edison Post	445,—	447,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	130 —	129,	—,—	—,—
Tirso	180,—	180	—,—	—,—
Lig. Toscana	268,—	266,	—,—	—,—
Vizzola	582,—	581,	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	297,—	297,	—,—	—,—
Valdarno	164,—	163	—,—	—,—
Tecnomasio	90,—	90	—,—	—,—
Terni	389,—	389,	391 —	389 —
Ex. Elettrici	80,50	80,	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	119,25	118,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	850,—	850,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	903,—	903,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	29.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	24,—	24,—	—,—	—,—
Gulinelli	200,—	199.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	112,—	112,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondiar Rust.	87,—	8C,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	25.50	24.—	—,—	—,—
Beni Stabili	545.—	540.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	49,—	48,	49,50	49,25
Diversi				
A. C. N. A.	25,—	28,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60 —	60,—	—,—	—,—
Petroli	31,—	31.—	—,—	—,—
Koidania	—,—	—,—	—,—	—,—
Italo Am.	178,—	177,—	—,—	—,—
Pirelli It.	755,—	759.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	182,—	182,—	—,—	—,—
Rinascente	46,50	46,—	—,—	—,—
Ernestal	97.—	97.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	345,—	335,—	—,—	—,—
Spalato	135,—	136 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3655,—	3620,—
Italiana Gas	118,—	16,20	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.08	75.04	75,10	75,06
Zurigo	370.66	370,65	370,70	370,70
Londra	92,78	92.78	92,80	92,80
Olanda	7.69	7.69	—,—	—,—
Spagna	217,25	219,25	217,—	219,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4.55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,67	56,68	56,68
Bucarest	11,40	11,40	11 40	11,40
Argentina oro	14.9	14,9	—,—	—,—
" carta	6,5	6,5	—,—	—,—
New York tel.	19,1	19,10	19,1	19.10
" Cheque	19,1	19,1	—,—	—,—
Belgrado	33,8	33,8	33 8	33 85
Budapest	3,3	3,3	3,3	3,34
Atene	24,7	24,7	—,—	—,—
Albania	3,	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 60.35 — Consolidati 5 p. c. id. 82.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 108.50 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo rit. serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 88 — Libera Triestina 80 — Lloyd 385 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 93 — Martinolicr 118 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1746 — Assicurazioni Generali 3620 — Riunione Adriat. prima serie 1475 — Id. id. seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cantieri Riuniti 85.

Cambi: Parigi 75.06 — Londra 92.89 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.90 — Madrid 218.50 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.0 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 269.40 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.50 — Oslo 511.60 — Tirana 367.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — FRUMENTO: Debole, numerosi affari, prezzo in ulteriore forte contrazione. Apertura: dicembre 104,50, marzo 108, maggio 109,60. Chiusura: dicembre 103,25, marzo 106,30, maggio 108,25 GRANOTURCO: Debole, scarsità di affari, andamento debole. Apertura dicembre 42.60, marzo 42,25, maggio 41,75. Chiusura: dicembre 42.50 marzo 42,25, maggio 41,85 — RISO Andamento debole. Apertura: dicembre 92.75, marzo 96,25, maggio 99,85. Chiusura: dicembre 91,50, marzo 95.50; maggio 98,75 — RISONE: Idem come il riso. Apertura: dicembre 60,65, marzo 64.80, maggio 66.25. Chiusura: dicembre 59.60, marzo 64, maggio 65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.98; nuovo 10.91-92 — Febbraio nuovo 11.05 — Marzo id. 11,20-21 — Aprile id. 11.31 — Maggio id. 11.43-44 — Giugno id. 11.51 — Luglio id. 11.59.60 — Agosto id. 11.66 — Settembre id. 11.73 — Ottobre id. 11.80-81 — Novembre vecchio 10.60; nuovo 10.60 — Dicembre id. 10.76-78; id. 10.76-79.

Una gloria di Padova

G. B. Belzoni

Cade in questo mese l'anniversario della nascita di Giovan Battista Belzoni.

Rievocarlo è un dovere, soprattutto perchè non tutti gli italiani conoscono le sue gesta e il concotributo che egli recò alla scienza con i suoi viaggi in Egitto, in Nubia e al Golfo di Guinea.

Nel risveglio coloniale italiano, la figura del grande padovano, entra finalmente nella storia eroica della Patria e si completa attraverso la pubblicazione di documenti ignorati e di diari. Dobbiamo riconoscere che oggi soltanto è possibile condurre gli italiani verso il loro passato di gloria e dar loro la sensazione precisa di ciò che essi hanno rappresentato e rappresentano anche nel campo del sapere e dell'eroismo umano.

Belzoni è il precursore di Bottego, di Matteucci, di Gessi, di Cecori, di Ruspoli, di Massaria, di Casati, di Giulietti, di Bianchi.

Il padovano possedeva lo spirito coloniale, vale a dire che era in lui sviluppatissima la passione per tutto quello che offre una terra incolta, impervia e pericolosa ad attraversare. La personalità del Belzoni è poi veramente completa come *pioniere*, perchè l'istinto del viaggiatore era nel suo temperamento. Le sue umili origini, la sua fuga da ragazzo dalla casa paterna per raggiungere e conoscere Roma, la infrenabile curiosità di spiegarsi il modo di pensare e di vivere di altri popoli, il desiderio di farsi una idea precisa del Mondo e delle sue complesse manifestazioni, danno ragione a coloro che chiamano il Belzoni il padre spirituale degli esploratori italiani, esempio magnifico di temerarietà, di passione, di fede, di amore alla Patria.

Con tutto ciò, egli non era stato ancora completamente studiato e interamente rivelato agli italiani. La sua figura — ad eccezione di qualche solitario erudito — era rimasto nell'ombra. Eppure, egli è tale figura di eccezionale rilievo, da meritare un posto di primo piano nella storia italiana dei viaggi di esplorazione e scoperte.

L'amico Ettore Fabietti che dirige con rara competenza e con criteri di opportunità, la Collezione dei «Grandi viaggi di esplorazione» che pubblica la Casa Editrice Paravia, ha riconosciuto che bisognava colmare al più presto possibile la grave lacuna e restituire integralmente l'opera del Belzoni alla Nazione italiana. Dopo i vari volumi su *Colombo*, su *Marco Polo*, su *Humboldt*, sul *Magellano*, sul *Cecchi*, sullo *Stanley* (quest'ultimo, interessantissimo, dovuto al Fabietti) e su altri viaggiatori ed esploratori, ecco un riuscito volume su «*G. B. Belzoni e i suoi viaggi in Africa*».

Lo ha scritto il Bellorini. Lo stile è ricco di quella semplicità e di quella speditezza che preferiva e suggeriva il Baretti agli italiani. L'azione del Belzoni è tutta in queste cento e più pagine: densa di particolari, di notizie, di episodi, di opportuni ricordi. L'autore segue il grande italiano dall'infanzia a Padova fino alla maturità, cioè fino alla magnifica impresa da lui compiuta.

I padovani — che custodiscono con legittimo orgoglio la memoria del loro eminente concittadino, per quanto ne conoscano tutte le imprese, pur nondimeno farebbero bene a leggere il sennato e riuscito lavoro del Bellorini, il quale non poteva meglio di come ha fatto, condensare in poche pagine la figura eccezionale del Belzoni, il quale, semplice in tutte le sue azioni, aveva davvero bisogno di uno scrittore che lo avesse descritto agli italiani come egli effettivamente era e voleva che fossero i suoi connazionali: degli uomini di azione, senza rettorica, sereni e decisi di fronte al pericolo, animati dalla sola volontà di imporsi, come italiani, al rispetto del Mondo, e senza aspettarsi premio o ricompensa alcuna.

Nè si inorgoglì quando egli — figlio di un povero barbiere di Padova ed attore girovago — potè vantarsi di avere come «amico e protettore» nientemeno che il figlio di re Giorgio III, Augusto Federico Duca di Sussex, presidente dell'Accademia reale di belle arti e della Reale Società delle Scienze, ed anche di essere «buon amico» di Walter Scott la cui fama era allora al suo apogeo.

I suoi viaggi hanno del fantastico, tante furono singolari le peripezie che egli incontrò lungo la via e così rara l'abilità dimostrata nel saper affrontare e risolvere le più pericolose situazioni. Basta accennare — per sommi capi — alle tappe del suo lungo e difficile cammino per riconoscere quelle sue eccezionali virtù che ne fecero un esploratore tipo, a nessun altro secondo; non soltanto nell'azione, ma nella organizzazione, nella sicurezza e nella rapidità di una decisione. Egli aveva nelle vene il buon sangue dei grandi e insuperabili navigatori veneziani del Medio Evo. Apparteneva alla generazione di quei magnifici Capitani e marinai che crearono e magnificarono la Serenissima.

Belzoni si era certamente innamorato delle imprese di Morosini e di Vettor Pisani, di Mocenigo, di Foscari, e le perpetuò in altri campi, degnamente — da *veneto*. Perchè del veneto egli possedeva la nobiltà dell'animo e l'orgoglio della terra natia, l'altruismo pieno di mistico amore verso la Patria, la gioia di poter compiere una impresa che si potesse comunque legato al nome della sua regione. Ecco le sue ambizioni. Per queste ragioni, i suoi conterranei non lo dimenticano e ogni qualvolta si rievocano i grandi viaggiatori ed esploratori italiani, additano uno dei loro figli migliori: Belzoni!

Aggiungasi poi i tempi nei quali egli visse ed agì, tempi che poco o nulla offrivano al viaggiatore che tentava di aprirsi il varco in terre inesplorate o quasi. La spedizione africana del secolo XX è ben altra cosa. Per quanto l'elemento uomo rappresenti gran parte dell'impresa, i mezzi non difettano, le vie di locomozione sono aperte e sicure, le popolazioni indigene sottomesse e devote. Il progresso, insomma, agevola sempre le più ardue imprese. Ma all'epoca del Belzoni non esisteva ancora nè il piroscafo, nè la motonave; nè le ferrovie, nè i camions; l'Africa era davvero una pericolosa sfinge, riscaldata perennemente dal sole, ma non ancora da quello della civiltà. Si trattava di ingaggiare una pericolosissima lotta contro il destino, contro infinite e indescrivibili difficoltà. Per queste ragioni, la sua figura ingigantisce ogni giorno di più e dominar sovrana su tutte quelle dei suoi compagni.

Risalire a quei tempi il corso del Nilo fin oltre la prima cateratta, raggiungere Ipsambul, studiare le rovine di Tebe, intraprendere un viaggio verso il Mar Rosso; passare poi, non senza difficoltà, da Zabu ad El Cassar e far ritorno al Cairo, e da qui dopo un breve soggiorno a Padova — rimetter piede a Londra — significava votarsi interamente alla morte; accettare la sfida del destino con la piena coscienza di non aver alcuna possibilità di trovare una via di uscita.

Ecco Belzoni viaggiatore ed esploratore. La sua figura e la sua azione favoriscono indubbiamente di quella letteratura che alimenta oggi quotidianamente il cervello e l'animo del giovane italiano. L'esotico, il lontano, l'ignoto esercitano un fascino straordinario, specialmente sulle anime semplici. Ma bisogna esser semplici per poter parlare ai semplici. Il popolo non legge le lunghe relazioni di viaggio consegnate dai grandi esploratori a volumi di ponderosa mole — onusti di osservazioni e ragguagli scientifici — che superano di molto le sue capacità di comprensione. Tutto ciò che non è episodio e dramma, ardore e movimento, lo interessa mediocremente. Il popolo vuole e deve seguire le vicende del viaggio, veder paesi e genti nuove, spingersi innanzi a grandi giornate e toccar presto la mèta. Al popolo e alla gioventù parla oggi, con questo tono, il nostro Belzoni che è di per se stesso un libro aperto, vivo, impressionante e drammatico, nel quale l'italiano nuovo troverà gli elementi costitutivi per forgiare la sua vita al servizio della Nazione.

Francesco Geraci

La morte del maestro Neri

FERRARA, 11

Ieri sera, verso le ore 23, si è diffusa in città la notizia della morte del maestro cav. Gino Neri, noto direttore di orchestra, che aveva diretto nella stagione lirica svoltasi al nostro teatro Comunale l'*Aida* e il *Trittico francescano*.

Sabato sera la stagione lirica si era chiusa con una serata in onore di Aureliano Pertile, e il maestro Neri era stato festeggiatissimo dal pubblico che lo salutava ogni anno con piacere alla direzione della stagione autunnale al nostro Massimo. Il Neri avrebbe dovuto partire questa mattina per Milano. Ieri sera, verso le ore 19.30, cenava con la sua signora in una trattoria e quindi si ritirava nella propria camera nell'albergo ove aveva alloggio. Ma appena coricato, il maestro veniva colpito da improvviso malore e perdeva i sensi. La signora, spaventata, chiedeva aiuto e subito accorrevano presso il malato alcuni medici, i quali non poterono che constatarne il decesso.

Le opere ammesse alla Quadriennale di Roma

ROMA, 11

Sotto la personale direzione dell'on. Oppo, stanno per aver termine i lavori di adattamento del Palazzo delle Esposizioni per accogliere la grande Quadriennale romana. Le principali trasformazioni sono nell'interno dell'edificio. Le sue antiche sale fiancheggianti l'antico vestibolo hanno visto abbassare di tre metri i loro soffitti e ne acquistano grandemente in luminosità, anche perchè i lucernari nuovi sono fatti a piastrelle di vetro primastico, atte in modo mirabile ad una razionale diffusione della luce.

La serra che tutti i frequentatori del palazzo conoscevano è scomparsa o per meglio dire è stata tagliata in due in senso longitudinale. Così nella parte inferiore sono state ricavate altre sale per le opere da esporre, mentre il piano superiore può essere adattato, nella stagione propizia, a caffè all'aperto ove si potranno anche svolgere trattenimenti artistici, concerti, conferenze, ecc. La parte inferiore della serra, così come l'ha prevista nel suo progetto l'architetto Aschieri, sarà trasformata in un giardino con bar, caffè e sala di riposo. Al centro di esso sorgerà un'opera veramente magnifica: una grande fontana di vetro soffiato di Murano.

La trasformazione della serra ha inoltre permesso di risolvere il problema del riscaldamento: un colossale impianto di riscaldamento ad aria calda è in piena lavorazione e sarà capace di mantenere una temperatura minima di 18 gradi. I lavori di carattere prettamente edilizio vengono compienti dall'ufficio tecnico del Governatorato di Roma, quelli di addobbo dal comitato della Quadriennale. Quando tutti i lavori saranno compiuti il vecchio palazzo di via Nazionale sarà ben degno di ospitare gli artisti privilegiati che avranno l'alto onore di partecipare alla prima Quadriennale nazionale.

In questi giorni le due commissioni hanno terminato la loro severissima selezione. Su circa 2000 quadri inviati per l'esame della giuria, ne sono stati ammessi soltanto 174; su 400 sculture 46; su 200 bianco-neri una ventina. Vi saranno poi gli invitati che sono circa 400. Le sei sale del pianterreno ospiteranno altrettante mostre personali degli artisti Ferrazzi, Bartoli, Carena, Casorati, Soffici e Carrà, Maraini, Romanelli e Tosi. Vi saranno poi due retrospettive di due grandi pittori nostri scomparsi: Armando Spadini e Medardo Rosso.

SPIGOLATURE

I grandi Stati moderni sviluppano ogni giorno centri sempre più cospicui di studi superiori per preparare i giovani alla vita. In questo autunno sarà inaugurato in Brooklyn il primo anno accademico del Collegio che dovrà accogliere una notevole parte della popolazione studentesca della grande metropoli americana. Finora — scrive il «New York Times» — si sono iscritti a questo grande Istituto 2800 iscritti per i corsi diurni e 5000 per i corsi serali; una massa giovanile ragguardevole. E' stato nominato presidente del Collegio di Brooklyn il dott. A. Boylan il quale, più che essere uno studioso, è un'anima moderna, appassionato per l'educazione giovanile, amante degli sports, una personalità tale da affidare pienamente che l'ideale di formazione della gioventù americana sarà tenacemente perseguito e raggiunto. L'America, invece, non non vuole creare dei giovani infarciti di notizie e rimpinziti di cultura, ma giovani che da una cultura sana e pratica sappiano attingere il criterio per orientarsi nella vita e contribuire alla elevazione del popolo americano ed alla potenza economica sempre crescente e maggiore della Repubblica stellata. Sarà compito del presidente Boylan di portare al massimo lo sviluppo di questo Collegio in modo che sia in breve proporzionato ai bisogni del più grande tra i cinque quartieri di New York. Le previsioni del presidente sono che Brooklyn in venti anni aumenterà la sua popolazione da 5.000.000 a 6.000.000 di abitanti. Il Collegio dovrà andare di pari passo con questo prevedibile sviluppo, in maniera da poter accogliere fra le sue mura con meno di 10.000 allievi nella sola sessione diurna. Il presidente Boylan si accinge al suo compito con un grande carico di cognizioni come educatore ed amministratore. Egli fu per cinque anni preside e insegnante nel Collegio di St. Francis Xavier. Egli meritò grandi encomi nell'Università di New York quattro anni fa e da tutta la sua vita accademica ha acquistato una straordinaria competenza nella teoria dell'educazione e nell'insegnamento essendosi anche interessato ai progressi che si fanno in tutto il mondo in questo campo.

*

Una collaboratrice della rivista *Comoedia* scrive: «Molte volte sono chiamata a dare il mio parere sulla moda attuale, sulla linea moderna, che io adoro per la bellezza sobria dei suoi tratti, per la morbida lussuosità delle stoffe, per quel dettaglio intimo che fa risaltare fra tutte, il gusto e la femminea personalità di ogni singola. Però molte volte tuttociò non è compreso con quel senso artistico che è dono e denota subito la donna abituata all'eleganza fine e all'ambiente signorile. Per esempio in un «atelier» ove passano giornalmente signore molto eleganti ho potuto notare che la donna veramente elegante, è elegante in tutto: nel semplice abito del mattino, nel sobrio costume sportivo, nella leggiadra *toilette* del pomeriggio, nel lussuoso abito da sera; elegante nella parola, nel tratto, nel gioco sportivo, nella discussione; la signora veramente «chic» ha una grazia soave che la rende bella, o la fa sembrare tale. Difatti ho visto donne di bellezza forse discutibile, ma di un'eleganza così suggestiva da restarne affascinati. Oggi la moda ci offre un meraviglioso gioiello: la linea, che è un giuoco di Cupido per far risaltare la bellezza del corpo femminile in un vortice di pizzi o di veli che coprono tutto e non nascondono nulla. La moda passa e va!.. Volubile, instancabile, capricciosa, vorace, dispotica, comanda e prega! Della moda, signore, bisogna essere regine e non schiave! Bisogna adattare la moda alla propria personalità, saper scegliere con gusto i colori e le stoffe, la pelliccia e gli ornamenti».

*

Sono uscite delle nuove pagine su Enrico Heine, uno di quei grandi che non vengono dimenticati. Si può dire — scrive la *Koelnische Zeitung* — che il suo genio oscillò sempre fra l'ispirazione francese e l'ispirazione tedesca. Nato nel 1799, la sua provincia natale è la Renania, e poichè era d'origine ebraica il suo spirito inclinava all'internazionalismo. Basta alla sua gloria l'«Intermezzo», che è l'eco d'indicibile sofferenza. La sua fu veramente una vita dolorosa. Vi era in lui il conflitto fra due tendenze, fra due razze. Egli non dimenticava le lezioni della storia. La Rivoluzione francese con la sua dichiarazione dei diritti dell'uomo era stata accolta favorevolmente dalla Germania liberale. Goethe vede alzarsi sul mondo un nuovo sole. Il poeta Klopstock celebra il genio della Gallia e il grande Hegel pianta a Tubinga un albero della libertà. Quindi non è da meravigliarsi se Enrico Heine in quell'eccezionale periodo ne subisca l'influenza. Nel 1806, bambino, i suoi genitori alloggiano un soldato di Napoleone che lo esalta col racconto delle grandi battaglie e gli dà prima ispirazione di quel poema: «I due granatieri», che lo rende immortale. Ma è verso la fine della sua vita che il genio tedesco vince quello dovuto all'influenza straniera. Ed Enrico Heine muore veramente figlio della sua terra, e lo comprovano le ultime manifestazioni dell'arte sua.

Dimostrazione comunista inscenata contro Doumergue

PARIGI, 11

Una manifestazione comunista ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri a Aigues Vives, presso Nimes, dove si trova la casa di campagna del Presidente della Repubblica, Doumergue. Il Comitato dipartimentale del «Soccorso rosso internazionale» aveva organizzato una manifestazione in favore del forzato Roussenq. Un manifesto, ricordato il motivo per cui Roussenq era stato condannato, rimproverava al Presidente Doumergue di tenerlo ancora alla Gujana, benchè la sua liberazione fosse già stata da tempo promessa. La manifestazione doveva avere luogo nella sala delle conferenze al Municipio, ma il sindaco aveva rifiutato l'autorizzazione e perciò la riunione si è svolta all'aperto in una proprietà privata. Numerosi oratori hanno preso la parola e poi un corteo è stato organizzato. Varie centinaia di comunisti, preceduti da sette bandiere rosse, si sono incamminati verso la casa del Presidente della Repubblica. Il corteo era seguito a distanza da tutta la popolazione di Aigues Vives che dimostrava un vivo malcontento per la dimostrazione.

Quando uno sbarramento di gendarmi obbligò i manifestanti a cambiare itinerario, dal gruppo dei cittadini di Aigues Vives partirono delle grida di «Viva Doumergue», accompagnate da altissimi fischi all'indirizzo dei comunisti. A poco a poco la popolazione cominciò a diventare più minacciosa verso i dimostranti; il commissario speciale che dirigeva il servizio d'ordine prese allora le misure necessarie per sciogliere il corteo. Nessun arresto fu operato. Più tardi la popolazione di Aigues Vives si recava dinnanzi alla casa di Doumergue per una manifestazione di simpatia.

Un'altra manifestazione comunista si è svolta nel pomeriggio di ieri a Beauvois-en-Cambrésis, presso Lilla, che ha dato luogo a violenti incidenti.

Un eccezionale banchetto con undicimila invitati

LONDRA, 11

Un eccezionale banchetto, al quale hanno partecipato 11.000 persone e che si è svolto contemporaneamente in otto Paesi del mondo, ha avuto luogo domenica per festeggiare il sessantunesimo anno dalla fondazione di una grande Casa americana di prodotti alimentari.

Il banchetto ha avuto come centro la città di Pittsburg, dove 5500 commensali si sono messi a tavola alle 6.15 pomeridiane; nello stesso tempo e con la stessa lista di vivande altri banchetti analoghi si sono tenuti in varie città dell'Inghilterra, della Germania, della Francia, del Belgio e della Spagna, dove i commensali, naturalmente, si son seduti verso mezzanotte, in Austrialia, dove il banchetto ha avuto luogo alle 9 antimeridiane, e in altre città d'America.

Il Presidente Hoover ha parlato per «radio» dalla Casa Bianca salutando tutti i commensali. Tra i banchettanti dei vari Stati è stato mantenuto per tutta la durata del banchetto un intimo contatto mediante audizione radiofoniche.

Brucia viva la moglie perchè si burlava di lui

PARIGI, 11

Si ha notizia da Nuova York di un uxoricidio compiuto da tale Howard Swaveley nella persona di sua moglie Lena. L'Howard si è deciso a confessare soltanto dopo parecchie ore di interrogatorio, rivelando di aver bruciato viva la moglie. Egli ha dichiarato di aver compiuto il delitto perchè la moglie si burlava continuamente di lui. Le autorità però credono che abbia agito per riscuotere il premio di assicurazione, con il quale voleva acquistare una nuova automobile.

Durante tutta una notte il colpevole aveva energicamente negato l'accusa portata contro di lui, ma prima di rendere l'ultimo respiro sua moglie aveva potuto raccontare le circostanze in cui si svolse la tragedia; essa aveva narrato che suo marito, fatta una torcia con giornali vecchi, l'accese e gliela scagliò contro. Il fuoco si propagò immediatamente ai suoi vestiti, sui quali il marito, qualche istante prima, aveva versato petrolio in grande quantità.

Herriot ammalato

LIONE, 11

L'ex Presidente Herriot, Sindaco di Lione, è sofferente per una leggera grippe intestinale.

De Bono presenzia a Tripoli ad imponenti e significative cerimonie

TRIPOLI, 11

Stamane, alle ore 9, il Ministro delle Colonie De Bono si è recato in forma privata, accompagnato soltanto dal suo capo di gabinetto comm. De Rubeis e dal suo segretario particolare comm. Cutturini a deporre una corona sul monumento ai Caduti, trattenendosi ivi alcuni istanti in reverente raccoglimento.

Alle ore 9.30, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, ha avuto luogo una grande rivista militare seguita dalla sfilata delle truppe in Piazza Castello, dove erano state erette la tribuna per il Governatore e varie altre per gli invitati e per il pubblico numerosissimo. Le truppe erano agli ordini del comandante il R. Corpo coloniale gen. Siciliani.

La rivista militare

Alle 9.20, accolto dalle note della Marcia Reale, è giunto S. A. R. il Duca delle Puglie col suo aiutante di campo col. Volpini. Pochi minuti dopo giungevano insieme il gen. De Bono in alta uniforme di generale e il Governatore Maresciallo Badoglio che hanno preso posto nella tribuna loro riservata insieme al vice governatore Fava, al capo di Stato Maggiore colonnello Gambelli, al Vescovo mons. Tolizza, al Podestà comm. Perugini, ai direttori di governo, al corpo consolare e alle altre alte cariche.

Hanno sfilato dapprima le truppe metropolitane, precedute dai cacciatori; quindi la Milizia volontaria ed infine le truppe indigene nei loro caratteristici costumi. Gli zaptiè, gli spahis, i savari e sopratutto i meharisti, elegantissimi sui loro cammelli, sono stati frequentemente applauditi dalla folla raccoltasi sul Lungotevere Volpi e riunita in Piazza Castello.

Terminata la sfilata militare col passaggio dei carri armati, ha sfilato un corteo civile con alla testa il gonfalone municipale ed i membri del Direttorio fascista; venivano quindi gli iscritti al Fascio di Tripoli, le cinque associazioni combattentistiche, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane. Anche lo sfilamento del corteo ordinatissimo è stato salutato con calorosi applausi.

Il solenne Te Deum

Al termine della rivista il Ministro ha espresso il suo alto compiacimento per la perfetta tenuta delle truppe e per l'eccellente addestramento dei giovani.

Il Ministro rientrava poi alla palazzina, mentre sulla piazza prospiciente veniva raccogliendosi numerosissima folla che acclamava a gran voce il Quadrumviro il quale si è dovuto più volte affacciare a ringraziare.

Il gen. De Bono è più tardi intervenuto ad un solenne *Te Deum* che è stato celebrato nella Cattedrale. Assistevano tutte le autorità civili e militari. Ha celebrato il vescovo mons. Tonizza. Il Ministro si è soffermato a visitare dettagliatamente la nuova chiesa; dopo di che, sempre fatto segno ad ovazioni della folla è rientrato nella palazzina della Bisetta.

Il ricevimento delle notabilità

Successiamente il gen. De Bono ha ricevuto al Castello le notabilità indigene. Il primo gruppo era composto da Hassuna Pascià, dal cav. Suleiman Caramanli, dal cadì Mohamed Pucris, dal Mufti Laharef, dai rappresentanti del tribunale sciaritico, dal gr. uff. Cherbisc, dal comm. Ismail Kemal, da Mahmud Caramanli, dal comm. Gurgi, dal comm. Ahmed Esta, dal comm. Banun, dal comm. Mohamed Ferzi, dal commendator Muzafer, dallo Sceich Mohamed Ben Musah, dal cav Gariani e da tutti i capi dei quartieri della città.

Il Ministro De Bono ha rivolto alle notabilità mussulmane una breve allocuzione dichiarandosi lieto di riconoscere le personalità native che lo hanno affiancato durante il suo governatorato, il che dimostra la loro fedeltà.

Quindi, parlando dell'agricoltura, ha messo in rilievo le numerose provvidenze adottate dal Governatore per dare maggiore impulso all'avvaloramento agricolo della colonia di cui beneficia anche la classe indigena e per ovviare ai danni prodotti dalla siccità degli anni scorsi.

Il Ministro ha terminato con l'augurio che una benefica e copiosa pioggia possa cedere sulla terra feconda ed incitando i convenuti a compiere attiva opera di propaganda.

Il breve discorso, fedelmente tradotto dal cav. Lavaggi, ha prodotto una visibile entusiastica impressione negli attenti ascoltatori che hanno applaudito calorosamente, lanciando evviva al Re, al Duce, al Ministro e al Governatore.

Allo Stadio del Littorio

Nel pomeriggio il Ministro De Bono si è recato ad inaugurare il nuovo Stadio del Littorio sorto per concorde volontà del Governo della Colonia, del Comune di Tripoli e della Federazione fascista. L'opera, che è stata compiuta in soli tre mesi sopratutto per la disinteressata e assidua fatica delle Camicie Nere, colma veramente una lacuna ed arricchisce Tripoli di uno Stadio grandioso e costruito secondo i più recenti dettami architettonici.

La costruzione, che sorge nel quartiere detto dei Dirigibili ed attiguo alla Fiera Campionaria, esteticamente elegante, ha una ottima pista in cemento armato di 400 metri di circonferenza, una pista inferiore di egual raggio per le corse podistiche ed un campo centrale per le gare di calcio.

Il Ministro, che è giunto accompagnato dal Maresciallo Badoglio è stato oggetto di una fervida e calorosa dimostrazione di popolo. La folla che gremiva le tribune popolari e gli invitati nelle tribune d'onore hanno lungamente acclamato il Ministro che è stato ricevuto dal Segretario federale, dal vice governatore Rava e dal Podestà comm. Perugini, ed ha preso posto nella tribuna governatoriale dove erano anche il generale Siciliani, il vescovo mons. Tonizza, Hassuna Pascià, Caramanli, il capo di Stato Maggiore Gambelli, i commendatori De Rubeis, Buttarini, Bruni, il colonnello Orlando, comandante la Legione Libica «Melchiori» e molte altre notabilità.

Il Console generale Melchiori pronuncia quindi un discorso esaltando l'educazione fisica della moderna gioventù fascista ed incitando i giovani a preparare in questa palestra gli animi e le braccia per ogni futura fortuna. Il Console Melchiori conclude applauditissimo portando il saluto delle Camicie Nere della Tripolitania al Quadrumviro della Rivoluzione.

Il Ministro, dopo essersi vivamente congratulato con l'oratore, discende dalla tribuna e si reca nello Stadio per tagliare il nastro tricolore che chiude la pista ed inaugurarla.

Seguono quindi una gara ciclistica su otto chilometri, una gara motociclistica di velocità ed un incontro di calcio fra le squadre della Milizia e del Genio. Dopo il primo tempo, e mentre si disputa una corsa podistica, il Ministro lascia il campo acclamato come all'arrivo e salutato dal suono degli inni nazionali.

Altri volumi dell'annuario di diritto comparato

ROMA, 11

L'Istituto di studi legislativi ha recentemente pubblicato i volumi IV e V. dell'annuario di diritto comparato e di studi legislativi diretto dal suo segretario generale prof. Salvatore Salgano dell'Università di Napoli. I volumi occupano circa 3000 pagine di grande formato e sono divisi in tre parti: essi contengono tra l'altro articoli di scrittori italiani, francesi, inglesi, belgi, tedeschi, svizzeri, austriaci, greci, lettoni, russi e americani dedicati in gran parte all'esame del progetto italo-francese di un Codice unico delle obbligazioni, nonchè rassegne complete e sistematiche di letteratura giuridica e di legislazione per l'Italia e per 21 Paesi stranieri (Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Inghilterra, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria). Contengono inoltre rassegne di giurisprudenza scelte dalle Supreme Corti in Italia, Francia, Belgio, Inghilterra, Germania, Svizzera, Austria, con note critico-comparative redatte per le singole sentenze da scrittori dei rispettivi paesi d'origine e stranieri. Essi sono infine corredati di dettagliati indici in italiano, francese, spagnuolo, inglese, tedesco, russo, giapponese ed in altre lingue. I volumi sono editi dal predetto Istituto e costano insieme L. 330 per l'Italia e lire 530 per l'estero (ogni parte separata lire 153 per l'Italia; lire 225 per l'Estero) comprese le spese di spedizione. E' imminente la pubblicazione del volume VI dello stesso annuario.

La competenza dei sottosegretari fissata dal Consiglio di Stato

ROMA, 11

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha emesso una massima di speciale importanza nei riguardi della competenza amministrativa dei Sottosegretari di Stato.

La *Corrispondenza* così riassume l'interessante decisione: La competenza amministrativa del Sottosegretario di Stato, determinata col R. D. 1 maggio 1888 n. 5247 avente forza di Regolamento, va, nella sua misura, considerata come una competenza vicaria generale, che ha il suo titolo nella legge. Poco monta che l'art. 2 dello stesso Decreto, dopo aver detto che i Sottosegretari di Stato coadiuvano il Ministro, aggiunga che «esercitano nel loro dicastero le attribuzioni che vengono loro delegate dai Ministri».

Una tale disposizione non altera la competenza di quest'organo, la quale va sempre riguardata come competenza propria, avente il suo titolo nella legge e nel regolamento; la delega ministeriale ha valore interno, in quanto disciplina i rapporti tra Sottosegretario e Ministro, senza riflettere i terzi, riguardo ai quali l'attività deve considerarsi a tutti gli effetti legittima, senza possibilità di indagine sulla esistenza di una delega, la quale può essere espressa (come talvolta si usa fare) ma anche tacita. A questi principi si deroga solo nel caso in cui un dato atto sia riservato alla personale competenza del Ministro, sia per espressa disposizione di legge o di regolamento, sia per la natura sua speciale, sia per volontà di costui, il quale lo abbia espressamente avocato a sè.

Il Consiglio di Stato conclude affermando che il provvedimento di dimissioni d'ufficio di un impiegato dello Stato è legittimo anche se firmato dal Sottosegretario di Stato anzichè dal Ministro. Non occorre la firma del Ministro perchè essa è tassativamente richiesta dall'art. 26 del regolamento 5 sett. 1925 n. 603 per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi sulle pensioni, solo quando i decreti per la cessazione dal servizio importino diritto a pensione, assegni o indennità, mentre le dimissioni accettate e quelle dichiarate d'ufficio fanno perdere ogni diritto a pensione o indennità. Non occorre tale firma neppure nella ipotesi che il provvedimento di dimissioni sia emanato con un Regio Decreto, perchè per il disposto dell'art. 58 del R. Decreto 30 sett. 1922 n. 1920 il provvedimento di dimissioni viene emanato con Decreto Ministeriale.

Virgilio celebrato a Teramo

TERAMO, 11

Per iniziativa degli insegnanti medi, ha avuto luogo una solenne commemorazione virgiliana. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità civili, i dirigenti delle organizzazioni fasciste, insegnanti, alunni, rappresentanze di numerose organizzazioni. Nella chiesa Maria Santissima delle Grazie il vescovo mons. Micozzi ha celebrato la messa e quindi ha proceduto alla benedizione del vessillo del gruppo fascista della scuola. Si è poi formato un imponente corteo che si è recato a deporre una corona alla lapide dei caduti in piazza del Municipio. E' seguito lo scoprimento di fronte al palazzo del liceo di una lapide di omaggio al sommo Poeta. Infine al teatro comunale il prof. Fiore del Liceo di Bari incaricato della R. Accademia d'Italia ha tenuto una applaudita conferenza commemorativa.

Il premio dei trenta

ROMA, 11

I componenti del Comitato dei Trenta, insieme con gli esperti hanno proceduto alla assegnazione del terzo premio dei Trenta, che è stato destinato al romanzo «La vita» di Fabio Tombani.

Una corona al Milite Ignoto deposta dagli "Elmetti d'acciaio"

ROMA, 11

Stamane il gruppo degli «Elmetti d'Acciaio», ospiti di Roma in questi giorni, prima di recarsi alla rivista ai Parioli, ha deposto una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto.

Tariffe di assicurazione per gli alloggi cooperativi

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che approva una tariffa di assicurazione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, abbinata all'ammortamento degli alloggi cooperativi.

Mostra navale a Roma pel X annuale della Rivoluzione

ROMA, 11

Il futuro decimo anniversario della Marcia su Roma sarà celebrato con un'opera di alta cultura. Si tratta di una grandiosa mostra navale a Roma. Ne saranno documentati la vita dell'Italia sul mare nel presente e nel passato e il nostro contributo alla storia della civiltà mediante i nostri navigatori, i nostri ingegneri, i nostri mercati, i nostri esploratori, dai romani ai giorni presenti; sarà la dimostrazione che le fortune d'Italia furono e saranno sul mare.

Una sezione speciale sarà consacrata alla battaglia di Lepanto. Alla preparazione della mostra, già principiata, attende direttamente il Segretario del Partito S. E. Giovanni Giuriati.

S. E. Giuriati premia i vincitori del concorso di diritto corporativo

ROMA, 11

Stamane sono convenuti a Roma i vincitori del concorso indetto dall'Ufficio centrale della G. U. F. allo scopo di incremento degli studi di diritto corporativo. Come è noto, si trattava di 4 borse di studio da L. 4000 ciascuna, di 12 da L. 2000 e di 8 da lire mille.

La consegna è avvenuta a Palazzo Littorio ed è stata effettuata personalmente dal Segretario del Partito, presente il Segretario dei G. U. F. on. Solmi, il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli e il gr. uff. Stringher dell'ufficio sindacale del Partito Nazionale Fascista. Nel consegnare i premi ai vincitori S. E. Giuriati ha rivolto loro parole di elogio spronandoli a continuare nei loro studi, che però non devono comunque allontanarli dalla quotidiana opera fascista a contatto con la realtà del giorno.

L'autotreno del grano in provincia di Ascoli Piceno

FERMO, 11

Lasciata stamane Ascoli Piceno, l'autotreno del grano si è diretto a Grottammare, dove è stato ricevuto alle porte della città, da tutte le autorità locali che ponendosi alla testa di un corteo di rurali, inquadrati con i rispettivi gagliardetti e fiamme hanno accompagnato l'autocolonna al luogo ove era stata predisposta la sosta. L'affluenza dei visitatori è stata notevole. L'autotreno quindi ha ripreso la marcia alla volta di Fermo. In tutti i comuni attraversati l'autocolonna azzurra ha ricevuto saluti entusiastici da parte delle masse rurali e delle organizzazioni giovanili che facevano ala al passaggio. La città di Fermo ha accolto l'autotreno tra un tripudio di bandiere.

L'affluenza dei visitatori è stata eccezionale. La marcia dell'autotreno attraverso la provincia di Ascoli Piceno può definirsi veramente trionfale; nella sola giornata odierna si calcola che i visitatori abbiano superato la cifra di 15 mila.

Il sen. Borletti ricevuto dal Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Borletti che gli ha riferito su questioni di indole industriale.

CRONACA DI VENEZIA

Il genetliaco di S. M. il Re e la festa della Fanteria

L'iscrizione del 71° Fanteria all'Associazione del Fante

Ieri mattina alle nove e mezza con una cerimonia solenne avvenuta nel cortile della Caserma Cornoldi sulla Riva degli Schiavoni, dove è il monumento che ricorda i fanti caduti per la Patria, la Presidenza della sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale del Fante, ha consegnato al 71.o Reggimento Fanteria «Puglie» il diploma di iscrizione a socio dell'Associazione stessa. Opportunamente era stata scelta per la consegna la giornata di ieri, ricorrendo il genetliaco del Re Soldato, alto patrono dell'Associazione e la festa della Fanteria.

Nel cortile, tutto pavesato era schierato per gli onori un battaglione del 71.o Fanteria in alta uniforme. Del battaglione faceva parte anche un drappello di giovani fanti, che dovevano ancora prestare giuramento.

Lungo il fianco destro del cortile erano state disposte varie file di poltrone e sedie per le autorità e gli invitati, dal lato opposto era il gagliardetto dell'Associazione dei fanti, contornato dai vessilli delle altre associazioni combattentistiche: Madri e vedove dei Caduti, Combattenti, Alpini, Guardia di Finanza, Bersaglieri, Carabinieri, Santa Barbara del Genio e Arma di Cavalleria.

Della Associazione del Fante assisteva un folto gruppo di inscritti col presidente generale Belloni, il segretario sig. De Cenzo, i membri del direttorio della Sezione di Venezia gr. uff. Paolo Errera, sig. Ranieri Marioni, sig. Guadalupi, capitano avv. Nicola Gigli, e il direttorio di Mestre. Assisteva alla cerimonia anche una rappresentanza della Centuria Mutilati della 49.a Legione della Milizia e la musica del 71.o Fanteria.

Tra le autorità intervenute numerose notiamo: S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, il Segretario federale avv. Suppiej, il vice prefetto comm. Zattera, il vice podestà co. Elti di Rodeano comandante del 10.o gruppo Legioni della M. V. S. N., il comandante del Presidio colonnello Sircana, il generale Castelli, il comandante Biancheri per l'Ammiraglio, il Questore comm. Corrado, il colonnello Siciliani comandante del Distretto, il colonnello Lami del Genio Lagunare, il Console Muratori comandante la 49.a Legione della Milizia, il colonnello Abrile comandante la Legione dei RR. Carabinieri, l'ing. Magrini per il Preside della Provincia, il capitano Castaldi per l'Unione ufficiali in congedo, il dott. Giuseppe Valtorta presidente dei Combattenti, il colonnello Gucci comandante del II. Artiglieria, il colonnello Brogliato, il maggiore Vitale del 7.o Alpini, il maggiore Brunetti, la signora Maria Pezzè Pascolato delegata dei Fasci femminili, il console Baudracco della D.A.T., e il centurione Adolfo Gerardi per l'avv. Brass presidente dei mutilati.

Sul monumento che nel cortile ricorda i fanti del 71.o caduti sui campi di guerra era stata posta una corona di alloro a cura della Associazione del Fante.

Quando entra nel cortile fiancheggiata dalle scorte d'onore la valorosa Bandiera del 71.o Fanteria, portata dal sottotenente dr. Ricevuto, la musica accenna le prime note della Marcia della Fanteria e quindi la Marcia Reale, mentre le truppe stanno rigide nella posizione di presentat'arm. Il maggiore cav. Michele Vincitorio, comandante interinale del 71.o ha anche il comando di tutta la truppa schierata.

Nel solenne silenzio si avanza il generale Belloni il quale porge al maggiore Vincitorio il diploma di iscrizione del 71.o all'Associazione del Fante.

Quindi il generale Belloni parla efficacemente ai soldati illustrando il significato della cerimonia e dicendo dei fini dell'Associazione che sono quelli di riunire e tutelare i fanti anche finito il servizio militare, in modo che la fanteria che ha dato così largo contributo di sangue e di eroismo nella ultima guerra, sia come una grande famiglia dove brillino sempre le virtù dell'arma.

Parla quindi il maggiore Vincitorio, il quale si dice fiero dell'onore fatto al suo reggimento. Ammonisce i soldati a mantenersi sempre degni di così singolare attestato, accennando ai tempi nuovi in cui l'esercito ha avuto finalmente da un governo forte e saggio cure e prestigio straordinari.

Quindi egli scandisce la formula del giuramento, alla fine della quale le giovani reclute rispondono unissone: *Lo giuro!* La musica squilla la Marcia Reale, poi reduci e soldati intonano il bel canto dell'Arma.

Da ultimo l'avv. Gigli, in un ispirato discorso, ricorda l'abnegazione e l'eroismo, che furono sempre qualità precipue dell'Arma di Fanteria, rifacendone la storia commovente e sublime attraverso i tempi dalle guerre di indipendenza fino ai nostri giorni.

Col discorso dell'avv. Gigli la bella cerimonia ebbe termine.

Le medaglie ai benemeriti per atti di valore

Contemporaneamente nella sala consigliare del Municipio si svolgeva la consegna degli attestati al valore a due benemeriti: il gondoliere del traghetto del Molo Giovanni Costantini di anni 49 dimorante a Cannaregio 4030, il quale nel periodo dal 913 al 924 compì la bellezza di 45 salvataggi; e il macellaio Giacinto Tognin di anni 26 da Mestre e là abitante in via Giuseppe Verdi n. 26, il quale il 5 dicembre 1929 in Mestre affrontava e riusciva a frenare un cavallo imbizzarito che correva a corsa pazza con grave pericolo dei passanti. Il primo si ebbe la medaglia d'argento al valor civile concessa da S. M. il Re, il secondo l'attestato di pubblica benemerenza concesso da S. E. il Ministero dell'Interno.

Nell'occasione venne pure consegnata la medaglia d'oro di benemerenza del Comune al già maresciallo dei vigili urbani sig. Giacomo Fabris, il quale lasciò il servizio dopo 25 anni di lavoro costante e devoto.

Assistevano all'austera cerimonia il Podestà dott. Mario Alverà, il dottor Bogoncelli capo della I. divisione e il dott. Albanese comandante dei vigili. Prestava servizio d'onore nella sala un drappello di vigili e pompieri.

Il dott. Bogoncelli lesse le motivazioni, quindi il Podestà consegnò ai tre benemeriti le medaglie e il diploma, accompagnando l'atto con lusinghiere parole. Affermò di sentirsi lieto e orgoglioso di appuntare sul petto di cittadini tanto ammirevoli i segni del valore; al maresciallo Fabris in particolare disse che la medaglia era un segno di riconoscimento da parte del Comune per l'ottimo servizio da lui prestato. Invitò da ultimo i cittadini tutti a imitare lo esempio dei premiati.

Il "Te Deum,, in Basilica

Alle undici nella Basilica di San Marco gremita di popolo, presenti le autorità e il clero, è stato cantato il solenne Te Deum di rendimento di grazie e di auspicio perchè Dio conservi lungamente all'Italia il Sovrano amatissimo.

La Basilica sfolgorava di ceri. Parte per parte della navata centrale erano schierati per gli onori i reparti di una compagnia mista di tutte le armi del Presidio e della Milizia comandata dal capitano Panzini.

Una lunga corsia di tappeto correva dalla porta centrale della chiesa fin sopra il presbiterio; sulla breve gradinata semicircolare che porta ad esso sostavano carabinieri, valletti municipali, vigili e pompieri in alta uniforme.

Nelle pancate del presbiterio, riservate alle autorità, notiamo: S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, il Podestà dott. Alverà, l'Ammiraglio Fiorese comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Preside della Provincia comm. Garioni, il colonnello Sircana comandante del Presidio, i senatori avv. Diena, co. Marcello e prof. Giordano, l'on. Soranzo e Miari, il Corpo consolare al completo, il gr. uff. Castellani, Procuratore Generale; il generale Laria, comandante della Guardia di Finanza; il gr. uff. Miliani, Magistrato alle Acque; il comm. Valgoi, capo del compartimento ferroviario; il comm. Toniolo, Presidente della Croce Rossa; il comm. Bianchi, Intendente di Finanza; il co. Elti, comandante del X Gruppo Legioni della Milizia; il comm. Longo, Avvocato Erariale; il generale Belloni; l'avv. comm. Pagani; il comm. Papete, Avvocato Militare; il vice-Prefetto comm. Zattera; il Questore comm. Corrado; il gr. uff. Paolo Errera per la Congregazione di Carità; la signora Pezzè Pascolato, delegata dei Fasci Femminili; il comm. Bosnin, Sovrintendente all'Archivio di Stato; l'Avvocato Generale comm. Padoa; il colonnello Gaeta e il comandante Capelli del Provveditorato al Porto; il comm. Renda, Provveditore agli Studi; l'ing. Bisacco Palazzi della fabbriceria di San Marco; il dott. Valtorta, presidente dei Combattenti e il dott. Mario Damerini per il Nastro Azzurro; l'ing. Magrini della Provincia; il comm. Piscitelli, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi; il dott. Albanese, comandante dei vigili; il capitano Galeazzi dell'Unione Marinara Fascista; il cappellano della Marina don Puggiotto e il cappellano della Milizia don Furlani.

Nella navata centrale assisteva una rappresentanza della Centuria Mutilati della 49.a Legione, un gruppo numeroso di Ufficiali in congedo, i vessilli delle associazioni di guerra, i presidi, i direttori, gli insegnanti e gruppi di alunni delle scuole secondarie, i marinaretti della *Scilla* e gli alunni del collegio Ravà.

Alle undici in punto, mentre le campane suonavano a distesa, saliva sul presbiterio dalla sacrestia S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ammantato in un aureo piviale e assistito dai canonici mons. Sambo e mons. Vianello. Precedova la Croce astile, seguivano i chierici del Seminario, l'intero Capitolo di San Marco, S. E. mons. Jeremich vescovo ausiliare, il Patriarca e quindi l'abate dott. Aucher superiore dei Menchitaristi.

Salito all'altare maggiore, su cui sfavillava la pala d'oro, il Patriarca intonò nel mistico silenzio il *Te Deum laudamus*. L'inno di letizia fu continuato dai cantori della Cappella Marciana, accompagnati, oltre che dall'organo, anche da ottoni ed archi, e diretti dal maestro don Tosi, che aveva composto anche la musica dell'inno.

Finito il Te Deum il Patriarca impartì la benedizione alla folla. Durante il canto le truppe d'onore stettero a presentat'arm. Quindi S. Em. in sacrestia ha ricevuto le autorità recatesi a rendergli omaggio.

Una importante riunione del Gruppo Ufficiali in congedo

Ieri gli Ufficiali in Congedo inscritti al Gruppo, dopo aver partecipato al solenne Te Deum celebrato da S. E. il Card. Patriarca nella Basilica di San Marco, si sono riuniti nella loro Sede per udire le comunicazioni del loro Capo Gruppo Ten. Col. comm. avv. Carlo Lanza, reduce da un'udienza testè concessagli in Roma da S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito e Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

La grande sala della Sede del Gruppo era stipata di ufficiali, la maggior parte in grande uniforme.

Il Segretario Federale del Partito avv. Giorgio Suppiej, che vestiva la divisa di Ufficiale Superiore della Milizia, sedeva al banco della presidenza al fianco del Ten. Col. avv. comm. Lanza. Alla sua sinistra sedeva il benemerito Segretario dell'Unione I.o Capitano Ernesto Castaldi. Era pure presente il Segretario Federale amministrativo dr. Valtorta, come Presidente dell'Associazione Combattenti e come Ufficiale degli Alpini inscritto al Gruppo.

Notammo pure parecchi ufficiali della M. V. S. N. che sono ad un tempo ufficiali in congedo inscritti all'Unione.

Le comunicazioni col Capo gruppo

Il Ten. Colonnello Lanza, premesso un caldo saluto augurale al Re Vittorioso, mette in rilievo come la affettuosa devozione dovutagli non solo si ricolleghi alla gloriosa guerra e alla nostra radiosa vittoria, che sotto l'alta guida del Re il nostro valoroso Esercito ha conseguito a prezzo di tanto sangue, ma si riconnetta altresì all'alba radiosa del Fascismo, al quale S. M. il Re volle con gesto memorabile aprire il passo, affidandogli l'aureo compito di rigenerare l'Italia.

Gli Ufficiali in congedo, disse il Colonnello Lanza, hanno il mandato di concorrere, con cooperanti energie, a consolidare ognor più l'opera meravigliosa del Duce e del Re.

L'Istituzione Nazionale degli Ufficiali in Congedo d'Italia, giusta quanto disse il Duce, *non ha, nè può avere carattere associativo, nè sindacale, nè organizzativo*, ma bensì carattere di *istituto tipicamente militare* che in base all'art. 1 del Dec. Legge 9-12-1926 *ha il compito di provvedere, con efficace concorso, agli scopi che lo Stato intende perseguire nel campo della preparazione spirituale e tecnica degli Ufficiali in Congedo.*

A tali fondamentali precetti tutti gli Ufficiali devono religiosamente obbedire perchè lo vuole il Duce; perchè altamente se ne compiace il Re. Sarà appunto con l'affluenza di tutti gli Ufficiali ai corsi di addestramento, che dimostreranno quanto sia eccitatrice per essi l'alta parola del Capo del Governo e siano d'altronde pur certi gli Ufficiali che le Superiori Gerarchie mai negheranno all'Unione tutti il loro migliore appoggio, che si risolverà in vantaggi notevolissimi già conseguiti e da conseguirsi, a favore della classe e che andranno dalle facilitazioni ferroviarie terrestri ed aeree all'assistenza medica, ospitaliera e farmaceutica ed alle cura balneari e climatiche prestate a condizioni di particolare favore, in base a ciò che il Gruppo Ufficiali in Congedo di Genova ha già realizzato e che il Gruppo di Venezia quanto prima realizzerà; mentre saranno bandite le spese superflue e sarà data al Gruppo un'impronta seria e austera di studio e di preparazione tecnica e spirituale degli Ufficiali, non disgiunta da forme simpatiche ed attraenti di adunate per viaggi d'istruzione, per rappresentazioni cinematografiche militari e patriottiche e per conferenze letterarie e scientifiche, atte ad integrare ed a rendere opera più perfetta la coltura dei sigg. Ufficiali.

Ma se la Presidenza di Roma, disse il Ten. Col. Lanza, fu ed è larga di ambite premure per noi, si badi che tali premure sono subordinate alla condizione che gli ufficiali dimostrino il massimo buon volere ed il dovuto entusiasmo emulando e superando così i colleghi d'oltre confine che godono di larghe facilitazioni ferroviarie e di altra natura, ma che in compenso si prodigano con sacrificio e con fede per conservarsi sempre allenati e pronti a riassumere, quando ne fosse il caso, il loro posto nei ranghi dell'Esercito.

Chiuse augurandosi che l'anno 9.o dell'Era Fascista segni l'inizio di un periodo novello per l'Istituzione e che nei cuori di tutti gli ufficiali, che sono uomini d'onore senza macchia e senza paura, sia oggi e sempre inciso a caratteri di fuoco il motto: «*Sempre pronti contro tutti e contro tutto, in obbedienza al Duce del Fascismo, per l'onore del Re e per la grandezza della Patria*».

Il caldo e patriottico discorso del Ten. Col. Lanza venne salutato da calorosi unanimi applausi.

La parola dell'avv. Suppiej

Prese quindi la parola l'avv. Suppiej. Anzitutto egli ricambiò al Ten. Col. Lanza il cortese saluto; disse poi di aver accettato ben volentieri l'invito a partecipare alla riunione, per la simpatia con cui il Regime vede e segue l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, come è dimostrato dal fatto che a capo di questa sta lo stesso Segretario del Partito Fascista, S. E. l'on. Giuriati.

Fu detto, soggiunge l'avv. Suppiej, che gli Ufficiali non devono fare della politica; ma se fare della politica significa mostrare il maggiore interessamento per l'istruzione militare che si riconnette ai grandi problemi nazionali e assecondare l'opera grandiosa di chi deve affrontarli e risolverli, allora anche gli Ufficiali ben possono ed hanno titolo e veste per farla.

Perciò si dichiara lieto di udire i nobili e austeri propositi del Capo Gruppo, che collimano perfettamente col suo modo di pensare e di agire. Quindi egli sarà ben felice di intervenire non già a fatui ritrovi o a festini mondani, che saranno giustamente banditi, ma bensì a riunioni atte a ravvivare la fede e l'entusiasmo degli Ufficiali in Congedo e ad accrescere la loro preparazione culturale e professionale; nel qual modo soltanto la organizzazione potrà rispondere veramente, come egli cordialmente si augura, agli altissimi fini cui è informata, per la maggior grandezza della Patria nostra.

Le parole del Segretario Federale hanno riscosso il fervido consenso dei presenti, e sono state vivamente applaudite.

Finiti i discorsi, ai convenuti, fatti passare nella adiacente sala, venne servito un vermouth d'onore loro offerto dal Ten. Col. Capo Gruppo.

Il banchetto

Alle ore 13 tutti gli Ufficiali si riunirono a fraterno banchetto di circa cento coperti al Restaurant Martini. Erano presenti, come graditissimi invitati, il Generale Laria Comandante la R. Guardia di Finanza; il Conte Elti di Rodeano V. Podestà, Console Generale della M. V. S. N.; il Col. d'Artiglieria cav. Sircana, comandante del Presidio; il Col. d'Artiglieria cav. Gucci, comandante il 2.o da Costa; il Col. Medico comm. Ferraro direttore di Sanità Marittima; il Col. comm. Conte Ferrari Bravo per l'Ass. Naz. Combattenti; il Ten. Col. Lami, comandante il Battaglione Lagunari del Genio; il Ten. Col. cav. Abrile comandante dei Carabinieri; il Magg. Vincitorio cav. Michele rappresentante il 71.mo Fanteria; il Magg. cav. Alvise Brunetti del Presidio Militare; S. E. l'Ammiraglio ha giustificato la sua assenza con una lettera molto gentile.

Alle frutta il Capo Gruppo Ten. Col. Lanza porse il vibrato e simpatico saluto di buon camerata agli Ufficiali dell'Esercito permanente presenti ed assenti, ed agli ufficiali della M. V. S. N. e mandò affettuose parole di compiacimento e di augurio al Generale comm. Egidio Macaluso, testè rimesso da grave in. disposizione, rievocando la nobile figura del valorosissimo combattente, dell'ufficiale operoso e infaticabile e si augurò presto rivederlo nella posizione di comando già tanto brillantemente tenuta.

Chiuse inneggiando al Duce del Fascismo, al Re e alla Patria.

Le parole ispirate del Ten. Col. Lanza vennero salutate da vivissimi, ripetuti applausi.

Rispose il Colonnello comandante il Presidio cav. Sircana, ringraziando il Capo Gruppo delle cortesi espressioni rivolte ai colleghi e inneggiando alla fratellanza fra ufficiali in servizio permanente ed ufficiali in congedo e fra le truppe delle varie armi, che devono tutte essere unite e compatte nell'alta comunanza del fine, seguendo religiosamente il precetto «tutti per uno e uno per tutti».

Anche le parole del Comandante il Presidio furono oggetto di calde ovazioni, dopo di che fu sciolta la simpatica e fraterna riunione, che lascierà in tutti gli intervenuti caro ed indimenticabile ricordo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 novembre 1930 A. IX. — **Nati**: Femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Dassi Giuseppe agente con Caldura Elda cas. — Piovan Giulio con Ivanovich Celestina dolcieri — Residori Luigi commesso con Lai Iole cas.: tutti celibi — **Decessi**: Inganni Eugenio di anni 62 con. albergatore — Morosini Giuseppe 44 cel. bandaio — Basegio Genovesi Luigia 74 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 1 — Matrimoni 3 — Decessi 4.

Cronache Funebri

Emilio Colussi

Ieri nella chiesa di S. Luca alle ore 10 hanno avuto luogo, con una speciale e vasta manifestazione di cordoglio, i funerali del compianto cav. uff. Emilio Colussi, Ispettore della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercio e primo Presidente della nostra Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

Fra le autorità presenti abbiamo notato: il dr. Mario Alverà, Podestà di Venezia; il sig. Augusto Moroni Presidente della Federazione Prov. Fascista del Commercio di Venezia, il quale rappresentava anche gli on. Lantini, Cartoni e Racheli della Confederazione e l'ing. Luraschi della Federazione Nazionale dei Panificatori e tutte le Federazioni dei Commercianti delle Tre Venezie; l'avv. Vincenzo Spandri vice-Segretario della Federazione Prov. Fascista in rappresentanza dell'avv. Suppiej; il comm. Frizzele ed il Cap. Galeazzi rispettivamente per la Congregazione di Carità ed il secondo anche per l'Associazione Marinara; il cav. Raffaele Sapori, Fiduciario del Circolo Fascista S. Marco, l'ing. Antonio Spandri; l'ing. Grand'Uff. Giancarlo Stucky; il comm. Giovanni Zardinoni; il comm. Mussi, Direttore della Banca d'Italia; il comm. dr. Oreste Vitale; il Direttore della Sede di Venezia della Banca di Novara e quello del Banco di Roma; il comm. Salvadori dell'Unione Bancaria; il Cent. Elio Vagliano, Segretario dell'Unione Prov. Sindacati fascisti del Commercio con tutti i Membri del Direttorio; il comm. prof. Chiari, Dirigente della Cassa Malattie dei lavoratori del Commercio; il Seniore Bassi pel Sindacato dell'Industria; il prof. comm. Raffaello Vivante, Direttore dell'Ufficio d'Igiene del Comune e numerose altre rappresentanze di Enti ed organizzazioni Sindacali.

Fra i presenti della Federazione Prov. Fascista del Commercio, oltre il Presidente, notammo: il cav. uff. Domenico Coccon vice-Presidente; il cav. Luigi Favaretto; il rag. Da Ponte; il cav. Carbone; il cav. Asta, il comm. Parisi; il cav. Callegaro; l'avv. Ghislanzoni; i signori Gatti, Baccalin, Zanco Membri del Consiglio Federale; il Segretario Prov. della Federazione Prov. Fascista del Commercio con tutti i funzionari e dipendenti; i sigg. Enrico Tura di Mestre; Bon Francesco di Portogruaro; Allibrante di Cavarzere; De Angelis di Dolo; Gnes per Mestre e Mirano; Fasan ed altri per Burano; Gusso ed altri panificatori di S. Donà di Piave; il sig. Garbari della Federazione di Trento; i sigg. cav. Zanini, Toppo, Belisario Zannini, Catozzo, cav. Banci, Indri, cav. Camerino, cav. Salvadori, cav. Rossi e Figlio, Moda, cav. Rossati, Davide De Anna, Panisson Giuseppe, Max Zacchello, ing. Vienna, Samassa, cav. Bernach, Rusconi, Grandesso, cav. Bagiotto, dr. Piero De Marzi, Helmann per la ditta Pauly; Meneghetti per la Ditta Arduini; Olivieri, Longobardi, Baccalin Luciano, ing. Angelo Baccalin, Salmasi Aristide, Santini, Costantini, Carlon, Colotti, Dolcetti Bruno, Maren Silvio, Gaggio, Zuppati, Baldi, cav. Centis, Cilia, Boccanegra, Guastalla; sigg. Darai e Dorigo, Forte, cav. Pesaro, Augusto Zorzini, Scattola, il cav. ing. Max Locatelli del Provveditorato al Porto; un folto stuolo di signore delle Famiglie Colussi, Meo, Genova, Papadia, Davanzo, Indri, ecc. ecc.

Largo omaggio di fiori, oltre ai cuscini e croci dei componenti della famiglia, corone della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio; della Federazione Naz. dei Panificatori; della Federazione Provinciale del Commercio; della Sezione Panificatori; della Sezione Pubblici Esercizi; dei Funzionari e dipendenti della Federazione Prov. del Commercio; della Banca di Novara; della Congregazione di Carità; Famiglia Mazzoli, Gentilini, Giancarlo Stucky; personale Cartiera di Pordenone; il Gruppo dei Dieci; Ettore ed Elda Ripamonti; Cesare Giardini e numerose altre.

Fra le bandiere si notarono quella della Federazione del Commercio; il gagliardetto del Circolo di S. Marco; il gagliardetto dell'Associazione Nazionale Alpini; le bandiere della Sezione Panificatori; Lavoranti Panettieri; Lavoranti Pasticceri; degli esercenti vini; degli esercenti frutta e verdura; del mercato del pesce; dei macellai; del Sindacato Caffè Bars; del Sindacato personale albergo e mensa; Patronato Scolastico; Società Claudio Monteverdi; Unione Fascista Industriale; Federazione Artigiani e una rappresentanza degli Istituti Manin, Orfanotrofio, Zitelle e vecchi della Casa di Ricovero.

Il corteo che era aperto da un reparto di truppa destinata ad onorare la qualità di ufficiale del cav. uff. Colussi, era diretto dal Maresciallo dei vigili Greco, coadiuvato dal sig. Drago, usciere capo del Comune e sig. Sagramora.

Reggevano i cordoni della Bara il Podestà, il sig. Moroni, il comm. Frizzele, l'avv. Spandri, l'ing. Spandri ed il cav. Sapori. Il feretro era fiancheggiato dai valletti municipali, dai vigili e pompieri in alta uniforme.

Dalla casa dell'Estinto il corteo percorse il Campo S. Luca per recarsi in quella Chiesa Parrocchiale, dove l'Uffizio funebre venne celebrato dal Parroco di S. Luca.

Il corteo uscito dalla chiesa si è quindi ricomposto per procedere per Calle Larga Farsetti fino alla Riva del Carbon.

Prima che il feretro venisse deposto nella barca di prima classe, dopo la presentazione delle armi da parte della truppa, il sig. Augusto Moroni, fece brevemente l'elogio dell'estinto segnalandone la qualità tenace di organizzatore, di cittadino e di soldato e mettendo in rilievo le benemerenze da Lui acquisite nella vita pubblica ed in quella privata.

Dopo di che il cav. Raffaele Sapori, nella sua qualità di Fiduciario del Circolo Fascista di S. Marco ha proceduto alla chiama secondo il rito fascista.

La bara era seguita dai tre figlioli dell'Estinto, dai parenti e dai numerosi amici ed estimatori i quali presero posto in numerose imbarcazioni accompagnandolo fino all'estrema dimora.

Rinnoviamo alla Famiglia Colussi i sensi del nostro cordoglio.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

NATI nel Capoluogo nel mese di Settembre 454; nel mese di Ottobre 461; differenza in più 7.

NATI nel resto della Provincia nel Settembre 1087; nell'Ottobre 1034; differenza in meno 3.

Totale Nati nel Settembre 1491; nell'Ottobre 1495.

MORTI nel Capoluogo nel mese di Settembre 205; nell'Ottobre 228; differenza in più 23.

MORTI nel resto della Provincia nel Settembre 307; nell'Ottobre 315 differenza in più 8.

Totale morti nel Settembre 512; nell'Ottobre 543.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di Settembre 145; nell'Ottobre 199; differenza in più 54.

MATRIMONI nel resto della Provincia nel mese di Settembre 176; nell'Ottobre 201; differneza in più 25.

Totale matrimoni nel Settembre 321; nell'Ottobre 400.

SETTEMBRE 1930

NATI nel Capoluogo 454; nel resto della Provincia 1037. Totale 1491

MORTI nel Capoluogo 205; nel resto della Provincia 307. Totale 512

Aumento popolazione: nel Capoluogo 249; nel resto della Provincia 730. Totale 979.

OTTOBRE 1930

NATI nel Capoluogo 461; nel resto della Provincia 1034. Totale 1495.

MORTI nel Capoluogo 228; nel resto della Provincia 315. Totale 543

Aumento popolazione: nel Capoluogo 233; nel resto della Provincia 719; Totale 952.

Il movimento portuale nel mese di ottobre

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale del mese di ottobre:

Il movimento complessivo delle merci, in questo mese, ha superato di 21 mila tonn., ossia del 9.4 per cento quello corrispondente dello scorso anno.

Ecco le cifre:

	Sbarchi	*Imbarchi*	*Totale*
Ottobre 1930	207.523	37.129	244.652
Ottobre 1929	194.663	28.784	223.447
	+ 12.860	+ 8.255	+ 21.205

Gli sbarchi hanno segnato l'aumento di 12.860 tonn. corrispondente al 6.6 per cento, dovuto ai cereali (24.300 tonn.), ai cotoni (1.200 tonn.), alla pirite (1.500 tonn), ai legnami (2.000 tonn.); con diminuzione invece nei fertilizzanti (2.300 tonnelate), nelle ceneri di pirite (3.200 tonnelate), nei materiali da costruzione (6.700 tonn.), nei petroli (3.400 tonn.) e nelle merci varie (600 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 8.255 tonn. è dovuto ai fertilizzanti (5.200 tonn.), ai cereali (1.700 tonn.) e ai sali e tabacchi (800 tonnelate).

Complessivamente nel periodo gennaio-ottobre del corrente anno, rispetto all'eguale periodo del 1929, il traffico marittimo segna un aumento di 52.774 tonn., ossia del 2 per cento.

Teatri e Concerti

"La Forza del Destino,, al Malibran

Come abbiamo annunciato questa sera avrà luogo al Malibran la prima rappresentazione dell'opera *La Forza del Destino* di G. Verdi, con gli interpreti dei quali abbiamo dato ieri l'elenco. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. uff. Giovanni Frattini.

I prezzi sono sulla base di L. 8 per la platea e L. 4 per la seconda galleria.

La Direzione del teatro ci prega render noto che il teatro stesso da oggi è riscaldato convenientemente a termosifone.

GOLDONI

Brillantemente come l'aveva iniziata la compagnia Galli-Gandusio ha chiuso ieri sera il suo troppo breve corso di recite al Goldoni «Max o Maurizio?», la spassosissima farsa, ha divertito ancora una volta un pubblico, così fitto da esaurire interamente il teatro ed ha procurato applausi vivissimi e chiamate senza numero agli interpreti tutti.

*

Resta fissato per venerdì sera l'interessante concerto del violinista Luigi Enrico Ferro il quale svolgerà il bellissimo programma pubblicato nel nostro numero di ieri.

Per render accessibile lo spettacolo squisitamente artistico ad ogni categoria di cittadini i prezzi sono stati fissati in limiti modesti.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Ettore Romanello L. 25 alla Società contro la Tubercolosi dall'ing. Filippo Danioni e fratelli.

* Per onorare la memoria di Eugenio Inganni L. 20 alla Nave «Scilla» dall'avv. Luigi Scarpa.

* Per onorare la memoria del cav. uff. Emilio Colussi L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco da Elisa e Gustavo Sarfatti; L. 100 ai Tubercolosi di Guerra dal cav. Virgilio Zanini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «La Forza del Destino» di G. Verdi (Prima rappresentazione).

ROSSINI. — Ore 16.30: «Donna che ama» con Greta Garbo e Nils Asther; segue «Sera di festa a Siviglia». Varietà successo Florencea l'uomo dalle 100 sigarette.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Notre Dame du Paris» il capolavoro che ha dato la celebrità al compianto attore Lon Chaney. Segue «Gustavin servo di due padroni».

NAZIONALE. — Dalle 16: Ultime visioni del grandioso film «Una donna nella luna». Prezzi popolarissimi: secondi 1,10, primi 2.

ITALIA. — Grande successo del brillante film sonoro Movietone «Fifi dimmi di sì» protag. Victor Mc Laglen e Fifi Dorsay. Segue bellissimo fuori programma sonoro.

MASSIMO — «Che notte» film di novità Paramount interpretato da Bebè Daniels. Segue divertente fuori programma sonoro di novità con canzoni originali.

S. MARCO. — «Tigre dell'Oceano» con Giorgio O' Brien e B. Dove.

OLIMPIA. — «Gli avventurieri del mare». Un dramma a forti tinte tragico passionale, con Phillis Haver e Akan Halè. Sonoro Movietone. Seguirà «Mexican orchestra».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.6; tramonta alle ore 16.42 — Luna tramonta alle ore 13.10; leva alle ore 22.11 — Luna piena il 6, Ultimo quarto il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.10 e 13.10; Basse ore 9.0 e 21.30.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 11.7; minima 3.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.5.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Livenza, il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in magra; il Brenta era in forte magra.

Gazzetta Bellunese

Il Congresso dei Segretari politici della Provincia

Il salone del Palazzo Provinciale, ove si svolge il Congresso dei Segretari Politici, è letteralmente gremito dai Segretari Politici e dai gerarchi Provinciali.

In prima fila hanno preso posto i membri del Direttorio Federale avv. cav. Rossi, il Seniore cav. Sommavilla dott. Sperti, Gino Falchi, Giuseppe Gini, dott. Romeo Gesiotto, Lino Tabacchi, vi sono poi gli ispettori della federazione dott. Lise, Memi Barbante, Gino Calbo e i capi zona dott. Doglioni, cav. Pavetti, Momi de Manzoni, Fain Binda, cav. Cattaruzza, Ruggero Chiamulera, Germano de Zolt, ecc.

Tutti i Segretari politici sono presenti.

Accanto al tavolo presidenziale venne collocato il labaro della Federazione che è scortato da quattro capi squadra della Milizia armati.

Alle ore 10 entra nella sala S. E. il Prefetto comm. Montecchi accompagnato dal Segretario Federale avvocato Bonsembiante e dal Console della Milizia cav. uff. Morgantini.

Tutti i presenti scattano in piedi e salutano romanamente.

S. E. il Prefetto prende posto tra il Segretario Federale e il Console e il Congresso ha inizio con un breve ma chiaro ed eloquente discorso di S. E. il Prefetto che tra la viva attenzione di tutti così dice:

L'elogio di S. E. il Prefetto

Sono lieto di poter presenziare a questo vostro Congresso che chiude l'anno ottavo e segna l'inizio dell'anno nuovo. Da un anno che sono in questa Provincia ho potuto constatare la vostra saldezza, la vostra disciplina e la vostra laboriosità. Ho potuto constatare la salda efficenza del Fascismo bellunese che segue con fede e attività quelli che sono i postulati del Partito e del Duce del Fascismo e dell'Italia.

Merito principale di tutto questo è vostro, o Segretario Federale, della vostra azione e della vostra intelligenza.

Io ho un senso di profonda ammirazione verso la intelligenza, la fede e la operosità del vostro Segretario Federale, del quale ammiro il suo spirito di sacrificio e di dedizione assoluta alla Causa che serve con intendimenti precisi di onestà e di efficace e illuminata operosità.

Sono lieto che la sua riconferma al posto di responsabilità abbia potuto garantire la sua attività e fermezza al servizio del Fascismo di questa Provincia, e abbia permesso che la sua fatica possa avere la sua continuazione. Oggi nell'occasione del vostro Congresso non posso non ricordarvi le parole recentemente pronunciate dal Duce, il quale ha detto che il Partito è una Milizia che si deve servire con fede, disciplina e attività feconda.

Vi ricordo altresì S. M. il Re del quale ricorre oggi il glorioso genetliaco e verso il quale vanno i nostri sentimenti di affetto e di devozione. Concludo lasciando la parola al vostro Segretario Federale augurando che il nuovo anno della gloriosa era fascista possa segnare per il nostro fascismo bellunese nuove tappe dense di risultati e di opere, le quali si concretano nell'opera grandiosa che il Duce ha intrapresa e che ha per meta il destino fatale e luminoso della nostra Patria, destino che non potrà mancare e che il Duce ha già fissato.

Le parole di S. E. il Prefetto sono accolte da un caldo applauso, applauso che si è propagato intenso e entusiastico al momento in cui S. E. il Prefetto ha fatto l'elogio del Segretario Federale.

La relazione del Segretario Federale

Nuovamente salutato da applausi si alza quindi il Segretario Federale il quale inizia la sua relazione ringraziando S. E. il Prefetto del suo intervento e delle parole di elogio pronunciate e che il Segretario Federale dichiara di estendere a tutti i suoi collaboratori dai più umili ai più vicini ai posti di responsabilità e di comando.

Svolge quindi la sua relazione che è una acuta e eloquente disamina del lavoro compiuto dalla Federazione nell'anno ottavo e che fissa i compiti per il lavoro avvenire.

Il lavoro della Federazione, i risultati ottenuti nella organizzazione dei giovani, nella assistenza e valorizzazione degli anziani del Partito, nella assistenza agli emigrati e agli operai in genere, nelle organizzazioni dei Fasci femminili, del dopolavoro, degli enti direttamente dipendenti dal Partito, nei sindacati ecc. sono tutti argomenti che trovano nella chiara e bella relazione del Segretario Federale una efficace e brillante illustrazione.

Chiude con un riferimento al discorso del Duce e con un vivo elogio alla gente della nostra provincia al nostro popolo, buono, laborioso, fedelmente attaccato alla sua Patria e alle sue tradizioni.

La relazione del Segretario Federale è stata accolta dal massimo entusiasmo e dai consensi unanimi di tutti i congressisti.

Finita la relazione del Segretario Federale S. E. il Prefetto lascia la sala ossequiato da tutti i presenti.

L'ordine del giorno dei Segretari Politici.

Il camerata dott. Gesiotto a nome di tutti i camerati e gerarchi presenti al Congresso, presenta tra le vive acclamazioni di tutti, il seguente ordine del giorno:

«I Segretari politici dei Fasci della Provincia di Belluno sentita la relazione annuale del Segretario Federale, esprimono a Lui, che con appassionata opera esaltò nel Fascismo l'unità spirituale della Provincia che fu sprone a tutte le gerarchie di indomita energia fervida di opere, che fu esempio ai gregari di austera disciplina, il loro entusiastico assenso e la loro profonda devozione, e fanno voti che a loro rimanga l'orgoglio di potergli obbedire, a Lui l'orgoglio di portarli alle mete che il Duce con il presagio dei Martiri, segnò alla nuova Italia».

L'ordine del giorno che è firmato dai Segretari Politici è accolto dagli applausi più calorosi all'indirizzo del Segretario Federale verso il quale è rivolta una dimostrazione di affetto e di calda devozione.

I telegrammi al Duce e a S. E. Giuriati.

Il Segretario Federale propone quindi l'invio dei telegrammi seguenti al Duce e a S. E. Giuriati Segretario del Partito:

S. E. Benito Mussolini - Roma: «Fascismo bellunese riunito Congresso Provinciale Vi giura che ha un solo desiderio: seguirvi sempre e ovunque. Bonsembiante Segretario Federale».

S. E. Giuriati, Littorio, Roma: «Fascismo bellunese riunito Congresso Provinciale ricorda lo squadrista della vigilia e assicura V. E. che eseguirà gli ordini con scrupolo e fede. Viva il Duce. - Bonsembiante, Segretario Federale».

Il rancio

Dopo aver assistito al solenne Te Deum celebratosi in Duomo per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, i Segretari Politici si sono riuniti all'albergo Cappello per un fraterno rancio che ha riunito tutti i camerati gerarchi intorno al Segretario Federale.

Al levar delle mense il Segretario Federale ha salutato i Segretari Politici e ha indirizzato al Console della Milizia cav. uff. Mario Morgantini il suo saluto invitando tutti i camerati a tributare il loro vivo elogio al Comandante della balda legione alpina «Piave» al vecchio alpino dei nostri battaglioni del settimo alpini, alla vecchia camicia nera della Rivoluzione, alla bella figura del combattente eroico e decorato e del milite fedele e innamorato della sua alta missione di forgiatore di militi della Rivoluzione.

Il Segretario Federale trasse l'occasione per parlare della Milizia e del Partito queste due forze vive e sicure che sono la garanzia della continuità della Rivoluzione.

Le parole del Segretario Federale sono accolte da vivi applausi

Risponde il Console della Milizia che commosso ringrazia e fà quindi l'elogio dei militi bellunesi continuatori gagliardi delle tradizioni di patriottismo e di fedeltà alla Patria delle fiamme verdi.

Il camerata dott. Lise a nome dei Segretari Politici tutti brinda alla salute del Segretario Federale che è stato il primo — egli dice — a dare al Fascismo bellunese la fede e la forza di una religione.

Tra i vecchi canti squadristi la bella riunione si scioglie dopo, una rinnovata dimostrazione al Segretario Federale e al Console Morgantini e gli alalà di fede e di devozione al Duce e a S. E. Giuriati.

Pel genetliaco del Re

Ieri la città era in festa per la ricorrenza del Patrono della città, San Martino, e pel genetliaco del Re. Tutte le case e gli edifici pubblici erano imbandierati ed alle 10 nelle caserme sono seguite le riviste delle truppe.

Alle 11, nella Cattedrale, con l'intervento di tutte le autorità, associazioni con bandiere e gagliardetti, di scolaresche, è stato cantato solennemente il Te Deum.

Nel pomeriggio il Corpo bandistico cittadino ha svolto in piazza Campitello il programma annunciato ed alla sera gli edifici pubblici e le caserme erano splendidamente illuminate.

I restauri di Porta Rugo

Per cura del Comune in questi giorni sono stati ultimati i lavori di restauro di Porta Rugo, nella parte più bassa della città, verso l'Arco ed il borgo Piave. La porta costruita quando si elevarono le mura della città ha subito dei rifacimenti nel 1622 su disegno di Lorenzo d'Alchino e dedicata a Federico Cornaro podestà.

Porta Rugo per la sua posizione per la sua vetustà e per le linee pittoresche attrae la curiosità ed è spesso ritratta da pittori.

I recenti lavori di restauro non potevano essere condotti con maggiore maestria, ma si è mancato di risollevarne il Leone della Repubblica Veneta, che sovrastava l'arco dal lato di borgo Piave, fra i due stessi, leone che è stato asportato dalle truppe francesi.

Per completare l'opera di restauro sarebbe quindi bene ricollocare il leone, cosa che speriamo voglia ordinare il Commissario prefettizio, che tanto si è prodigato e si prodiga, seguendo l'esempio del suo illustre predecessore, per conservare alla città nostra il fascino dei suoi antichi monumenti.

Varie di cronaca

— I corsi d'aviazione per montatori d'aeroplano avranno inizio domani sera presso il nostro Istituto industriale col seguente orario: lunedì alle 18 alle 19.30 e giovedì pure dalle 18 alle 19.30.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «Il cerchio dei pugnali», con protagonisti Oreste Bilancia e Paul Richter.

Zevio

ZEVIO - VERONA III. 2-2

Oggi nel Sampo Sportivo del Littorio venne disputata la seconda partita in casa di 3. A divisione.

Avversari del locale undici giallorosso furono i combattivi gialli-bleu del Verona III, rinforzata per l'occasione, con alcuni elementi di divisioni superiori.

La partita giuocata a grande andatura ed impostata su un giuoco spesso rude da parte specialmente del Verona III, bene represso però dall'ottimo arbitro Sig. Dagan di Venezia.

Ogni reparto fu degno dell'avversario, tranne l'estremo difensore nostro, oggi in giornata infelice, al quale va imputato almeno un pallone dei due che violarono la sua casa, per le sue uscite sbagliate e fuori tempo.

I cinque corners registrati durante la partita, tre nel I.o tempo e cioè al 25.o, al 35.o ed al 36.o minuto, e due nel II.o tempo e precisamente al 40.o ed al 42.o dimostrano la pressione fatta per sbaragliare la difesa avversaria dai nostri attaccanti, bene lanciati oggi alla ricerca della prima affermazione, davanti al suo pubblico, rimasti inchiodati in un pareggio per la guigne e per la forzata inferiorità subito avvenuta del nostro miglior attaccante Porta rimasto confuso al I.o minuto in un scontro con Banfi.

I goals furono segnati: al 5.o minuto del primo tempo da Raguzzi per il Verona. el secondo tempo pareggio per merito di Picassi e nostro vantaggio su goal di Porta al 15.o, indi pareggio al 20.o del Verona III per merito di Raguzzi. A nulla valse il generoso serrate finale dei nostri atleti, cosichè la partita si chiuse alla pari.

I nostri giocatori hanno fornito un'ottima partita dando affidamento a migliori affermazioni.

Zevio: Ferrarese - Pegorari, Avesani - Lavagnoli. Foresti, Bazzoni - Visentini A., Righetti, Porta (cap.) Bonomi. Picassi.

CRONACA DI ADRIA

LA VISITA DEL PRESIDENTE PROVINCIALE AL COMITATO COMUNALE O. N. B.

L'altro giorno, accolto dal sig. Podestà e dai membri del Comitato è stato qui, per la prima volta, il nuovo Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla sig. dott. B. Nicosia.

L'egregio Gerarca ha voluto essere informato minutamente sulle condizioni dell'organizzazione attuale e dei propositi del Comitato e diede precise istruzioni sull'opera che dovrà essere svolta per dare all'istituzione un indirizzo realistico e degno dell'importanza di questo centro Nella discussione con il Podestà e i membri del Comitato, che fu cordialissima ed improntata alla più serena valutazione delle condizioni particolari in cui la nostra città viene a trovarsi, il dott. Micosia, che dimostrò pure di possedere una chiara e sicura competenza in materia di organizzazioni giovanili, promise tutto il suo valido interessamento per addivenire quanto prima alla costruzione della Casa del Balilla e per reggere il Comitato nella ricerca dei mezzi per finanziare l'opera onde porla in grado di svolgere in modo tangibile e proficuo il suo nobile ufficio di formazione spirituale della gioventù fascista.

La visita del dott. Nicosia è stata graditissima.

LA SCOMPARSA DI UN GRANDE MUTILATO.

Dopo lungo malore, pazientemente sopportato, al Civico Ospitale serenamente spirava il trentatreenne Grande Mutilato di Guerra Crepaldi Italo di Giovanni lasciando desolata la moglie e teneri bambini.

I suoi funebri seguiti domenica nel pomeriggio riescirono una imponente spontanea manifestazione di cordoglio e d'affetto verso il povero scomparso.

IL GENETLIACO DI S. M. IL RE

Ieri, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati vennero festosamente imbandierati e nella serata sfarzosamente illuminati.

Iermattina, alle ore 11, nella Cattedrale venne cantato un «Te Deum» e celebrata una Messa alla quale parteciparono tutte le Autorità e molto popolo.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PER IL GENETLIACO DI S. M. IL RE.

Dagli edifici pubblici e privati venne esposto il tricolore.

Alle 8.45 si è formato il corteo delle Autorità, Rappresentanze, Associazioni cittadine.

Il corteo, preceduto dalla Banda cittadina, dai Balilla e Piccole Italiane, dall'Istituto Canossiane, al suono della Marcia Reale si è recato in Chiesa dove l'arciprete Don Francesco Muriago ha cantato il «Te Deum», accompagnato dall'organo suonato dal maestro sig. Luigi Scattolin.

Finita la breve funzione il corteo si è ricomposto ed ha fatto ritorno in Piazza V. E. II dove si è sciolto.

Nel pomeriggio tutti gli uffici pubblici hanno osservato l'orario festivo ed alla sera il Palazzo Municipale è stato illuminato.

Per la circostanza il Podestà ha inviato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

«Prego Vostra Eccellenza porgere Sua Maestà nostro amatissimo glorioso Sovrano fervidi auguri sincere felicitazioni per suo compleanno anche a nome intera cittadinanza. - Podestà Mirano.»

FESTA DEGLI ALBERI

Pure ieri — alle ore 9.30 — ha avuto luogo lo simpatica Festa degli Alberi presso le nuove scuole di Campocroce.

Alla cerimonia intervennero gli insegnanti con le scolaresche al completo, i Balilla, le Piccole italiane, il R. Direttore didattico Fausto Zanchi, anche in roppresentanza del Podestà impedito, il sig. Mario Muneratti, membro del Direttorio del Fascio, il Parroco di Campocroce, molte signore e signorine della Frazione.

La festa ebbe inizio con alcuni canti patriottici. La maestra sig. Eleonora Brazzoduro Maschio, con un applaudito discorso, spiegò il significato della festa e dimostrò l'utilità delle piante e di quali cure amorose esse hanno bisogno.

Il R. Direttore didattico raccomandò il rispetto e l'amore verso le piante, elevando infine un inno alla Maestà del Re e incitando gli alunni o crescere buoni e degni della nostra Patria.

Dopo un dialogo degli alunni sulle piante a cura degli stessi vennero eseguite le piantagioni attorno al cortile della scuola.

La festa si chiuse al canto di inni patriottici e fascisti.

Cronaca di Dolo

PEL GENETLIACO DEL RE

Stamane nella nostra Chiesa Arcipretale ad iniziativa del Comune venne cantato un solenne Te Deum all'amato Sovrano

Alla solenne funzione intervennero tutte le autorità civili, politiche, e Militari, nonchè le rappresentanze del Fascio, dei Combattenti, Mutilati, Balilla, Piccole Italiane e le scolaresche accompagnate dagli insegnanti. Il nostro Paese era imbandierato e nella serata molti edificii pubblici erano illuminati.

Da S. Donà di Piave

PER IL GENETLIACO DEL RE

Ieri in occasione del genetliaco di S. Maestà il Re, alle ore 11 si formò un corteo in Piazza Indipendenza, che preceduto dalla Musica Cittadina e con l'intervento delle Associazioni giovanili, delle Scuole, delle Associazioni Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, Combattenti, Nastro Azzurro, il Fascio dei Ferrovieri, Società G. Garibaldi, Società Finanzieri ed il labaro del Comune si recò nella nostra Chiesa Arcipretale dove dal nostro Rev. Mons. Arciprete venne cantato un solenne «Te Deum». Fra gli intervenuti notammo, i Vice Podestà cav. Bastianetto e Fornasari col Segretario capo cav. Fabris, il Giudice dott. Fabbri col Cancelliere Testaferrata, il comm. Antonio Trentin, la Direttrice didattica con le insegnanti, il Tenente della M. V. S. N. Ciriello, i direttori delle Banche sigg. Stiffoni, cav. Peruzzo, sig. Bon, il comm. Giuseppe Bortolotto, Presidente dei Consorzi col Segretario sig. Nardini, la Contessa Ancillotto, la N. D. Mari Hibler Janna, i maresciallo della RR. GG. di Finanza Toschi e Cau, il Ricevitore postale Battistella, il dott. De Lorenzo, il Capostazione Lombardini ed altri.

Alla sera poi il Palazzo Comunale e la Cassa di Risparmio sono stati all'esterno illuminati straordinariamente.

PROVE DI SEMINA CON SPANDICONCIME.

Ieri come annunciato nel podere Castaldia del comm. dott. Costante Bortolotto ebbero luogo le prove di semina con spandiconcime italiano costruito dalla ditta Fregnan di Taglio di Po. Alle interessanti prove agricole notammo il prof. Consolani direttore della Cattedra Provinciale, il prof. A. Sacchi del Consorzio Agrario Provinciale, il cav. Ca' Zorzi, l'ing. Velluti, il cav. G. Vianello, l'ing. De Castello, il co. Matteo Folco, il rag. Turchetto, i sigg. Janna Carlo, Cancellier Virginio, Alessandro Vianello ed il dott. Antonio Cella. Erano anche presenti gli agenti delle Amministrazioni agricole del comm. Costante Bortolotto, del comm. Giuseppe Bortolotto, del co. De Lazzera, ed altre.

Le due macchine presentate dalla ditta costruttrice suscitarono l'ammirazione degli agricoltori per la praticità ed utilità nelle concimazioni. Particolare interessamento dimostrarono i presenti per lo spandiconcime applicato alla seminatrice che può essere impiegato non solo nella semina del frumento, ma ancre nella concimazione localizzata delle bietole. I macchinari poi per gli agricoltori che ne volessero prendere cognizione funzioneranno per tutto il periodo della semmina del frumento nelle proprietà del comm. Costante Bortolotto.

Cronaca di Portogruaro

PER IL RE

Ieri, ricorrendo il Genetliaco di S. M. il Re, è stata celebrata nella Concattedrale di S. Andrea una Messa seguita da un solenne «Te Deum».

Erano presenti il Podestà, Senatore Valle, il Segretario politico, Castiglione, e le Autorità cittadine al completo. Sulla gradinata dell'Altar maggiore erano allineati i vessilli di tutte le Istituzioni e prestavano servizio d'onore Ganti, Camicie nere, Carabinieri e Vigili comunoli. Il tempo era gremitissimo di cittadini d'ogni classe.

Ha officiato il Vicario diocesano Mons. Paolo Sandrini assistito dal Capitolo di Concordia.

Al termine della solenne Funzione il M.o Casagrande ha intonato all'organo la Marcia Reale.

La città era ieri pavesata di tricolori e a sera gli edifici pubblici vennero illuminati.

NELLE FRAZIONI

L'Amministrazione delle RR. Poste, d'intesa col nostro Comune, ha apemrto in questi giorni due nuovi uffici postali: uno nella frazione di Giussago e l'altro nella frazione di Pradipozzo.

Plaudiamo a questo provvedimento come a un nuovo segno di efficace intereressamento per i bisogni delle laboriose popolazioni dei campi.

RICONOSCIMENTO REGIO

Simo lieti di annunciare che con Lettere Patenti date a Roma, addì 26 Giugno 1930, S. M. il Re, di motu proprio, ha riconfermato all'illustre nostro concittadino, Senatore Gr. Uff. Camillo Valle, il titolo di Conte trasmissibile agli aredi anche in ordine collaterale.

Il nuovo, ambito, riconoscimento Sovrano sanziona oltre ad una nobiltà del sangue una nobiltà di azione e di opere per la quale il Conte Camillo Valle s'è reso degno della riconoscenza di Portogruaro che ha in Lui il suo Primo Magistrato.

Cronaca di Este

U. S. E.-LENDINARA 3-1

I nostri giocatori, memori delle debolezze manifestate nella penultima partita, hanno date prova di tecnica e saggezza, costringendo il portiere Lendinarese a racoogliere per tre volte li pallone nella propria rete.

La nostra linea di lifesa è stata perfetta e il merito è di Canton II, che ha saputo difendere la sua bene linea.

Alle ore 14.30 ha isizio il gioco e pochi minuti dopo, su corner Princivalle della V. S. E. segna il primo goal, accolto da scroscianti applausi lel numeroso pubblico intervenuto. La squadra Leidinarese pur non essendo priva di buoni elementi, è stata vinta dalla sfortuna.

Il secondo tempo ha inizio alle 15.25 e lieci minuti dopo Franceschetti della V. S. E. segna un altro goal. La vittoria degli estensi si delinea chiaramente, quando i Lendinaresi, svegliandosi dal loro torpore al 25. segnano un goal su azione in linea estense il portiere li Lendinara e per la terza volta battendo.

Formazione delle squadre: U. S. E.: Beghin, Rossi, Canton II., Turchetti, Canton I., Marcellino, Franceschetti, Stefanin, Princivalle, Bortoloni, Braga. — LENDINARA: riggio, Tagliaferri, Corticelli, Miainardi, Tassieri, Vilotti, Pedron, Maso, Tagiapietra, Fortini, Ghinatti.

Ottimo l'arbitro Lo Storto del G. A. di Rovigo.

Cronaca di Valdagno

VALDAGNO - THIENE 3-2

I Valdagnesi hanno giocato domenica un'ottima partita in difesa, scarseggiando nella offesa per mancanza come sempre del tiro in porta. Sono usciti però meritatamente vincitori dalla contesa con le riserve del Thiene. Fra i migliori è stato Berti, il portiere Valdagnese.

Dei thienesi molti bene la difesa in blocco.

I punti del Valdagno furono segnati nella ripresa al 3' per merito di Cattaneo, al 12' per merito di Rosa ed al 32' da Maran su calcio di rigore.

Del Tiene pure nella ripresa al 22' e 37'.

Buono l'arbitraggio del sig. De Saba del G. A. Veneziani.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA. Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Castelfranco

PER IL GENETLIACO DI SUA MAESTA'

Ieri, alle ore 10, alla presenza delle autorità cittadine, venne celebrata nella chiesa Abbaziale una breve, solenne cerimonia per il genetliaco del Re vittorioso. Ai lati dell'altar maggiore erano schierati carabinieri in alta uniforme e guardie municipali con la bandiera decorata del comune, una rappresentanza di Militi fascisti, i Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane, associazioni patriottiche e le scuole con le rispettive bandiere e gagliardetti. Sulle apposite pancate notammo: il Podestà co. Bolasco, il Pretore avv. Stoppani, ten. dott. Sesler, sig. Sartori, avv. Grossi segretario capo col vice segretario Tessarolo, prof. Lora, capo stazione Compagnoni, procuratore del Registro e procuratore Imposte sig Bianchi, cancelliere pretura Massaro, cav. Janniello, dott. Abbate, dr. cav. Giacomazzo, ing. Bordignoni, dott. Rigoni, prof. Brusatin e dott. Malaguti dei sindacati fascisti.

Mons. Abate Mitrato comm. Rino Rossi, assistito dal clero delle due parrocchie, intonò il canto solenne del Te Deum seguito dalla Schola Cantorum e terminò recitando la speciale preghiera per il Re. Al termine della bella cerimonia, espressione della dedizione di questa cittadinanza per l'augusta Casa Sabauda, l'organo eseguì il suono della Marcia Reale.

LA FESTA DELLE PIANTE

Il Preside delle Complementari, prof. Lora, ieri mattina radunò tutti i giovani della scuola nel cortile delle elementari e spiegò loro l'alto significato della festa degli alberi e del dovere di dare incremento alla selvicoltura. Dopo di che passarono ai giardini pubblici ove inservienti comunali piantarono vari alberelli e altre piante ornamentali.

Cronaca di Montebelluna

UN ARRESTO PER FURTO

E' stato passato alle nostre carceri, quale sospetto autore di un furto patito da Bernardi Giovanni di Angelo da Farra di Soligo, il pregiudicato Bortolin Domenico di Giuseppe di anni 29 da S. Stefano di Valdobbiadene arrestato dai carabinieri della stazione di Col S. Martino.

Il 3 corrente, in seguito all'imperversare del tempo, il Bortolin che si trovova nei pressi di Farra di Soligo, chiedeva ospitalità per ripararsi alla moglie del suddetto Bernardi la quale non gliela negò. Entrato nella casa assai poco riconoscente per l'ospitalità avuta, incominciò nel breve tempo concessogli ad elaborare il suo piano. Portatosi poscia nella stalla osservò pure il bestiame chiedendo ai figli del Bernardi cosa tenessero di buono nelle stanze superiori.

All'arrivo del Bernardi stesso, la moglie ebbe a far nota al marito la domanda rivolta ai propri figli dall'ospitato nutrendo qualche apprensione.

Difatti, il giorno 5 la donna, chiusa a chiave la casa, si recò in un torrente distante circa quattrocento metri dall'abitazione per lavare alcuni panni, ma al ritorno, dovette constatare con sommo rammarico la sparizione della macchina da cucire, di un vestito, un portafoglio contenente 411 lire e cambiali varie, maglie, camicie ed indumenti vari per un ammontare di circa 750 lire.

I sospetti, suffragati anche dalla testimonianza di un ragazzo del luogo che scorse l'individuo in attitudine sospetta che dall'alto di una collina fissava insistentemente la casa del derubato al momento che la donna si accingeva ad uscire, vennero allora confermati ai carabinieri della stazione di Col S. Martino. Subito il maresciallo Milia Salvatore col carabiniere Santoro Vincenzo, si misero sulle peste del ricercato informando anche la stazione di Valdobbiadene ed avendo informazioni poco buone sul conto del Bortolin. Dopo vari appostamenti, il Bortolin stesso è stato rintracciato mentre giuocava a boccie e portato in caserma. Perquisito, venne trovato in possesso di L. 34 residuo, egli affermò, della somma ricevuta quale mercede dalla ditta ing. Beretta e che invece si crede residuo delle 411 lire involate al Bernardi. Interrogato il Bortolin si è mantenuto sempre sulla negativa affermando pure di non esserai mai trovato a passare per Farra di Soligo, mentre invece è stato riconosciuto dai coniugi Bernardi e dal ragazzo che l'aveva scorto sull'erta della collina. Dopo stringente interrogatorio ha confermato di aver chiesta ospitalità in casa del derubato, motivo pel quale, dati anche i precedenti poco buoni il Bortolin è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

PER GRIDA SEDIZIOSE

Verso le ore 24 del 9 corrente, si presentava al vice capo squadra della M. V. S. N. Mancini Pasquale che trovavasi in compagnia della camicia nera scelta Saccol Ettore, appartenenti entrambi alla seconda centuria di Montebelluna, il milite Bortolan Lino di Antonio di anni 20 elettricista abitante a Montebelluna il quale dichiarava che, entrato verso le ore 23 di detta sera nell'osteria di Maria Amabile in località Pederiva di Montebelluna, si imbatteva in sei individui sconosciuti, uno dei quali, forse avendo scorto all'occhiello del Bortolan il distintivo della M. V. S. N. si mise a gridare ad alta voce guardando in faccia il milite stesso «Viva la repubblica italiana». Allo scopo di intimorirlo, il giovane Bortolan gli disse di ripeterlo ancora se ne aveva il coraggio e questi ebbe a pronunciare ancor diverse volte la frase suddetta. Uscito dalla osteria, il milite si trovò di fronte agli altri cinque ed uno di questi ebbe a gridargli ancor sul viso «Viva la repubblica italiana». Alle proteste del Bortolan, essi cercarono di malmenarlo e, quando riuscì ad allontanarsi, venne fatto segno a lancio di sassi senza però essere colpito.

A detta del Bortolan, sembra che uno solo dei sei individui non abbia preso parte alcuna nella faccenda ed anzi si sia intromesso per evitare questioni.

Dopo tale dichiarazione, il vice capo squadra Mancini colla C. N. S. Saccol, partirono in divisa, armati di moschetto alla volta dell'osteria ove il fatto avvenne. Degli individui nessuna traccia allorchè i militi arrivarono sul posto. Interrogata la proprietaria dell'esercizio, questa ebbe a confermare pienamente le asserzioni del Bortolan cosicchè il Mancini ed il Saccol, data l'ora tarda, si ritirarono avvertendo nella successiva mattinata il nostro maresciallo dei carabinieri sig. Sollai Priamo che verso le ore sei del 10, in compagnia al Mancini stesso e ad un carabiniere, si portavano a Pederiva riconoscendo ben presto i vari responsabili tre dei quali vennero tratti in arresto, mentre gli altri si sono dati alla latitanza. Essi sono: Gaio Tommaso di Giovanni contadino; Piovesan Eugenio fu Carlo di anni 33 contadino; Martignago Primo di Pietro di anni 29 contadino; Stecca Giovanni fu Luigi di anni 45 mugnaio; D'Ambroso Eugenio di Antonio di anni 33 contadino e Poloniato Giuseppe detto Zanella di Giovanni di anni 40 tutti residenti a Pederiva di Montebelluna.

Sembra che il D'Ambrosio ed il Poloniato siano i maggiori indiziati, tanto è vero che la proprietaria dell'esercizio ebbe a dichiarare che il Bortolan fu avvicinato nell'interno dell'osteria dal D'Ambroso udendo il Bortolan stesso dire «se sei buono ripetilo». In compagnia del D'Ambroso c'era pure il Poloniato.

Da una perquisizione eseguita nelle varie abitazioni, nulla venne trovato di compromettente, all'infuori di una lettera diretta al D'Ambroso da un cugino residente in Francia il quale lo informava non potergli inviare l'atto di richiamo perchè impossibile recarsi come operaio e che poteva benissimo attendere l'occasione del primo pellegrinaggio per recarvisi. Avute poi informazioni cattive nei riguardi del D'Ambroso stesso, venne immediatamente provveduto presso il Municipio di qui, al fermo del passaporto allo stesso in via di rilascio.

MOTTA DI LIVENZA

PEL GENETLIACO DI S. M. IL RE

Ieri il genetliaco di S. M. il Re fu solennizzato con la esposizione del tricolore dagli edifici pubblici e privoti col canto di un solenne «Te Deum» in Duomo, ove oltre a molti devoti intervennero autorità, rappresentanze, balilla, e scolaresche con bandiere e, alla sera, con la illuminazione tricolore del Municipio.

ESERCIZI SPIRITUALI

Un manifesto dell'arciprete Don Agostino dott. Sandro invita i fedeli a partecipare agli Esercizi Spirituali che saranno tenuti al nostro Duomo con intervento del Vescovo di Belluno e Feltre S. E. Mons. comm. Giosuè Cattorossi dal giorno 15 al 24 corrente, col seguente orario: Ore 6: S. Messa celebrata da S. E. Mons. Cattarossi Vescovo di Belluno e Feltre; quindi predica e poi S. Messa celebrata dal rev. orciprete — Ore 10: Conferenza per donne e ragazze — Ore 15: Predica per tutti — Ore 19: Predica per soli uomini e giovinotti.

Inoltre vi saranno conferenze per fanciulli e fanciulle.

SPILIMBERGO

BENEMERITO INSEGNANTE CAVALIERE.

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'Egr. prof. Giacomo Pesante direttore delle elementari di Spilimgergo, che diede per quarant'anni la sua presiosa opera alla scuola, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al benemerito patriotta che si ebbe la tessera fascista ad onore presentiamo rallegramenti fervidissimi uniti ai più calorosi auguri.

Cronaca di Udine

Gli incendi di Passons erano dolosi?

Nei giorni scorsi si sono verificati nel vicino paese di Passous in Comune di Pasian di Prato tre incendi. Il fatto del ripetersi in meno di dieci giorni di tre incendi, ha destato dei sospetti nell'autorità che iniziò attive indagini.

Ieri sera in prossimità di un fienile, fu rinvenuta una lunga canna con in sima tre cerini spenti. In seguito a questa sensazionale scoperta e anche ad altre risultanze sarebbe avvenuto il fermo di una persona del luogo.

Un audace furto ad Alnicco

Un grave furto si è verificato ieri nel vicino paesetto di Aenicco. Ignot iladri, mediante chiavi false, sono entrati nell'abitazione dell'agricoltore Codutti Pompeo fu Odorico, facendo man bassa di quanto trovarono. Rubarono da una giacca appesa nel corridoio, 550 lire in biglietti di banca e moneta spicciola, un orologio e forme di formaggio e cacio per circa una trentina di kg.

Il Codutti ha denunciato il furto ai carabinieri, i quali iniziarono pronte indagini per scoprire gli autori del furto audace che ha provocato viva apprensione tra quella buona popolazione.

Appalto di lavori

Presso l'Ufficio delle Fortificazioni del Corpo d'Armata della nostra città seguì l'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento della Caserma di Codroipo. Hanno concorso all'asta nove imprese ed è rimasta deliberataria l'Impresa Zino Commisso fu Sante da Codroipo.

I lavori, per l'importo di oltre lire 600 mila, si inizieranno fra breve e daranno occupazione ad una cinquantina di operai.

Ringraziamento

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la Famiglia del

Cav. Uff.

Emilio Colussi

ringrazia infinitamente S.E. Giuriati, il Co. Volpi, il Podestà, l'on. Lantini, tutte le Autorità, Istituti Cittadini e quanti altri che con la presenza od in ogni altra forma hanno voluto onorare la memoria del loro Caro pregando di voler perdonare le involontarie omissioni.

Venezia, 11 Novembre 1930, IX

NOTIZIE RECENTISSIME

L'anniversario dell'armistizio con la Germania

Il discorso di Hoover

LONDRA, 11

(C.C.) Celebrando l'anniversario dell'armistizio il Presidente Hoover in un discorso pronunciato questa mattina, ha alluso alla possibilità di un nuovo conflitto, avvertendo che le vecchie forze che furono in passato il coefficente delle discordie fra le nazioni europee, continuano anche ora a conservare il sopravvento.

Il Presidente Hoover, pur non perdendo di vista la minaccia di un nuovo e grande conflitto, al quale, egli ha detto, gli Stati Uniti ufficialmente potrebbero disinteressarsi, ha fatto un'importante allusione alla possibilità che il Governo americano prenda egli l'iniziativa di proporre un'estensione o una revisione del patto Kellogg. In base al patto firmato fra le nazioni — ha detto il Presidente Hoover — le speranze di pace appaiono più promettenti di quanto non siano state da cinquant'anni in qua.

Dopo aver citato il recente accordo tripartito, il Presidente ha proseguito rilevando che quasi tutte le nazioni hanno aderito al patto Kellogg e che da molte parti fu discusso circa l'opportunità di estenderlo in modo che esso possa assolvere il duplice scopo di assicurare lo sviluppo metodico del sistema della soluzione pacifica delle contese internazionali e possa nello stesso tempo provocare per il momento la mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale contro quelle nazioni che nel momento psicologico mancheranno all'impegno di conservare la pace.

« Ora non escludo che presto o tardi — ha soggiunto il Presidente — qualche altro passo possa essere fatto appunto per estendere la significazione e il contenuto del patto Kellogg. Tale estensione segnerebbe tale progresso sulla via della pace che le sue ripercussioni sulla opinione pubblica mondiale sarebbero necessariamente importanti.

« Il Governo americano si rende conto pienamente che la opinione pubblica mondiale non può fare miracoli. Questo lo si vide quando si delineò la minaccia di guerra fra la Russia e la Cina e le proposte non ufficiali fatte per la costituzione di una commissione internazionale di inchiesta furono male accolte dagli interessati. Certo non bisogna farsi illusioni: vi saranno sempre contese fra le Nazioni.

Gli interessi economici dei vari paesi si toccano e si urtano in tanti punti che l'attrito è inevitabile; ma appunto perchè aumenta sempre più questo rapporto di correlazione fra gli interessi dei vari paesi, gli Stati Uniti risentirebbero immediatamente le ripercussioni di una qualunque nuova guerra e per la difesa dei propri interessi, oltre che per un punto di vista, puramente etico, essi hanno il massimo interesse che la pace non venga turbata. «Però il nostro contributo alla causa della pace è meglio che consista anche per l'avvenire in una forma di appoggio morale, piuttosto che in impegni scritti, che limiterebbero per l'avvenire la nostra libertà d'azione. Scopo del governo degli Stati Uniti è di cooperare con gli altri Governi per il mantenimento della pace nel mondo, con una sola riserva: che questa collaborazione non abbia a implicare impegni eventuali ad usare la forza militare degli Stati Uniti per imporre la pace agli altri».

Notevole è stato anche il discorso pronunciato questa sera dal Ministro degli Esteri Stimson, il quale, senza fare illusione alcuna alle discussioni della commissione preparatoria per il disarmo che si svolgono a Ginevra, ha insistito sulla necessità che gli Stati Uniti, pur lavorando per la pace, si tengano preparati alla guerra. La salvaguardia di una nazione — ha detto Stimson — contro il pericolo di guerra dipende, oltre che dalla buona volontà di mantenere la pace, anche dal possesso di mezzi adeguati per respingere qualunque aggressione. Durante la sua storia l'America non ha mai conosciuto la necessità di prepararsi alla difesa; anche in tempo di pace dobbiamo tutti essere disposti a fare gli sforzi necessari per non lasciarsi mai cogliere di sorpresa in caso di necessità».

Il “grande silenzio„ in Inghilterra

LONDRA, 11

(C. C.) Il dodicesimo dell'armistizio con la Germania è stato celebrato a Londra e in tutta l'Inghilterra con le consuete cerimonie semi-ecclesiastiche intorno al monumento eretto a ricordo dei gloriosi caduti.

A Londra la cerimonia commemorativa all'aria aperta intorno al cenotafio che sorge di fronte al Ministero degli Esteri, ha attirato, come negli anni scorsi, una folla strabocchevole, che per tutta la giornata ha sfilato davanti al monumento, deponendo sugli scalini un gran numero di corone di fiori. Il Re, il Principe di Galles e tutti i membri della famiglia reale sono stati i primi questa mattina a deporre il loro omaggio floreale ai piedi del cenotafio.

Alle 11 in tutta Londra, anzi in tutta l'Inghilterra ed in tutti i dominii dell'impero britannico, ogni attività è stata sospesa completamente per due minuti. Nelle strade, anche le più remote dal centro, vetture e persone si fermarono ad un tratto per osservare il grande silenzio, che di tutte le forme di omaggio alla memoria dei caduti è forse la più degna e più commovente.

La festa dell'armistizio celebrata a Parigi

PARIGI, 11

Oggi è stata celebrata la festa dell'armistizio. Poco prima delle ore 11 arrivano in Piazza dell'Etoile 250 bandiere di reggimenti francesi disciolti portate da ufficiali ex combattenti.

Le truppe ammassate da ogni lato dell'Avenue des Camps Elysees presentano le armi. Il Generale Gouraud, Governatore di Parigi riceve il corteo che passa sotto l'Arco di Trionfo. Le bandiere inquadrano allora la tomba del Soldato Ignoto e si abbassano sulla sacra lapide. Alle 10.55 le trombe annunciano l'arrivo del Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato, accolto al suono della Marsigliese, è ossequiato dai Presidenti del Senato e della Camera, dal Presidente del Consiglio Tardieu, dal Ministro della Guerra e dalle altre autorità. Egli si avvicina alla tomba del Soldato Ignoto dinanzi alla quale si inchina reverentemente.

Quando alle ore 11 si ode un colpo di cannone tutti si raccolgono un minuto in silenzio. Quindi ha inizio lo sfilamento delle truppe. Alle ore 11.30 la cerimonia è terminata.

Nell'anniversario della firma dell'armistizio, la stampa parigina dedica stamane molti articoli commemorativi esaltanti la vittoria francese e intonati alle rispettive tendenze dei giornali.

La stampa di destra trova occasione di lamentare che la vittoria sia stata mutilata dalla politica di Briand e chiede si provveda con maggiore cura alla difesa nazionale, mentre i giornali di sinistra difendono l'opera di pace del Ministro degli Esteri francese ed esaltano, con la consueta abbondanza di luoghi comuni, la politica di pace della Francia.

Ma, a guastare le quasi unanimi affermazioni dei giornali parigini, l'organo socialista « Populaire » ha scelto proprio questa giornata commemorativa per pubblicare un documento e lungo articolo di un suo collaboratore finanziario sulla effettiva entità delle spese militari francesi. Tali spese figurano nel progetto di bilancio stabilito per l'anno finanziario 1931-32 per un ammontare di 12.200.000.000 di franchi. Il giornale sostiene che la cifra è falsa, e che in realtà le spese si aggirano sui venti miliardi. L'autore dell'articolo non esita ad affermare che il bilancio francese è falsato, in quanto non tutte le spese militari figurano attribuite ai Ministeri militari.

Il trattato italo-russo alla Camera dei Comuni

LONDRA, 11

Alla Camera dei Comuni un deputato richiama l'attenzione del Presidente del Board of Trade, Graham, sulle stipulazioni del recente trattato italo-russo e chiede che la Gran Bretagna prenda la iniziativa di negoziati consimili col Governo sovietico.

Graham risponde: « Non conosco i termini di quel trattato non essendone stata data pubblicazione. Non posso dare alcuna promessa di agire nello stesso senso ».

Ministro ungherese in Italia

BUDAPEST, 11

Il Ministro per il Commercio Bud è partito per l'Italia allo scopo di studiare la organizzazione dell'industria idroelettrica.

Le feste franco-jugoslave

Un discorso di Marinkovic

Riconoscenza verso la Francia

BELGRADO, 11

Durante un banchetto offerto dal Governo jugoslavo alle personalità francesi per assistere all'inaugurazione del monumento di riconoscenza alla Nazione francese, il Ministro degli Esteri Marinkovic ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere rivolto un saluto agli ospiti, ha messo in rilievo la cooperazione materiale e morale avuta dalla Francia in giorni tragici per la nuova vita nazionale.

L'oratore ha aggiunto che la manifestazione è assolutamente spontanea e che il Governo non ne prese l'iniziativa, nè l'aiuto, ciò essendo superfluo. « In questi tragici giorni — ha aggiunto il Ministro Marinkovic — trovammo comprensione ed amichevole aiuto da tutti i Governi alleati che solidarizzarono col nostro popolo. Generosi appelli furono lanciati da Nazioni alleate e neutrali per aiutarci, trovando ovunque sincerissima rispondenza. Per tutto questo il nostro popolo sente il dovere della riconoscenza per coloro che, o per dovere, o per generoso impulso, o per nobile sentimento di solidarietà, vennero in suo aiuto ed è pronto a ricambiare entro i limiti della possibilità tutto il bene ricevuto allorchè se ne presenti l'occasione.

« Non è nostra abitudine di esternare sovente tali sentimenti, ma certo essi sono in noi radicati. Quanti fra noi si rifugiarono nei tragici giorni in terra francese, sentirono qualche cosa che superava ogni generoso sentimento di solidarietà, sentirono perfetta comprensione di tutte le loro sofferenze. Vittoriosamente ritornati in Patria, vollero esprimere la loro riconoscenza. Il monumento che sarà inaugurato domani testimonierà tangibilmente l'amicizia verso il popolo francese ».

Il Ministro Marinkovic ha concluso esprimendo la solidarietà del Governo, brindando alla grandezza della Nazione francese. (*Stefani*).

Tumulti in Germania

fra studenti hitleriani e socialisti

BERLINO, 11

(F.B.) Un tumulto è avvenuto stamane nel cortile dell'Università «Federico Guglielmo», perchè alcuni studenti socialisti distribuivano manifestini, ove si poneva in guardia la massa studentesca contro la dittatura nazionalista, contro Hitler e il suo partito. Alcuni giovani nazional-socialisti hanno strappato ai compagni quei manifestini e ne è nato un tafferuglio, al quale la polizia ha posto fine adoperando gli sfollagente. I due gruppi hanno tenuto comizi nelle immediate vicinanze dell'Università, minacciando di accapigliarsi ancora una volta, ma gli agenti l'hanno impedito.

La forza pubblica ha cercato anche di impedire una riunione di studenti hitleriani che doveva tenersi in una sala al pianterreno dell'Università; i nazional-socialisti sono però riusciti a chiudere il portone lasciando fuori gli altri studenti e la polizia; ma gli agenti riuscirono ad aprirsi un varco nell'Università ed a disperdere i dimostranti dell'uno e dell'altra partito. Il Preside dell'Ateneo ha sospeso dalle lezioni alcuni studenti.

Sede di un giornale in Germania distrutta da un fulmine

BERLINO, 11

(F.B.) Nella notte scorsa un violento temporale si è abbattuto sulla Germania settentrionale, avvertito in modo particolare lungo le coste del Lare del Nord e del Baltico.

Ad Apenrade nello Schlesvig, un fulmine ha distrutto internamente l'edificio che era sede di un giornale non si devono però lamentare vittime umane.

Nel porto di Amburgo molte navi si sono trovate in pericolo e sono riuscite a salvarsi dal naufragio, riparando in fretta nelle insenature più sicure.

La foza del vento superava i 10 metri al secondo. Sulle coste della Pomerania e sulle montagne è caduta abbondante la neve. A mille metri di altezza la temperatura è di cinque gradi sotto zero. Anche a Berlino verso le 7.30 di stamane vi è stato un forte temporale, che però non ha recato danni.

Il Governo belga si dimette per la questione della lingua

PARIGI, 11

(A.P.) *In seguito ad una nuova concessione deliberata dal Governo belga a favore dell'università fiamminga di Gand, sono scoppiati dei malcontenti fra i liberali di Bruxelles, che votarono ieri sera un ordine del giorno in cui sconfessavano il Ministro Vauthier e imponevano ai cinque membri del Governo appartenenti al loro partito di revocare i provvedimenti. Ritenendosi sconfessati nel loro mandato i Ministri liberali, in una riunione tenuta stamane subito dopo la cerimonia alla tomba del Milite Ignoto, hanno deciso di rassegnare le dimissioni.*

Questa decisione venne subito comunicata per iscritto dal Ministro degli Esteri Hymans al Primo Ministro Jaspar, il quale ne dava conoscenza alle 13.30 ai membri cattolici del Governo. Anche questi ultimi deliberavano a loro volta di dimettersi. In seguito a ciò Jaspar si recava alle 15.30 al Palazzo Reale di Laeken per informare il Sovrano dell'accaduto, ma in presenza delle circostanze particolari in cui queste dimissioni collettive del Gabinetto erano state deliberate, Alberto I ha riservato la sua accettazione.

Evidentemente è troppo presto per giudicare gli sviluppi eventuali della situazione, ma si fa rilevare fin da ora che la crisi è stata determinata da un gesto della federazione liberale di Bruxelles, che non rappresenta che una frazione del partito. Può dunque dirsi che un'assemblea generale venga convocata. Tuttavia, dati gli umori che sembrano prevalere nel partito liberale, è difficile che anche in tal caso si possa giungere ad un accomodamento del genere di quello realizzato l'anno scorso in circostanze analoghe.

Anche nell'ipotesi inverosimile che per dar soddisfazione ai liberali si revocasse il divieto del doppio insegnamento, le difficoltà risorgerebbero da parte dei cattolici fiamminghi, che rifiuterebbero allora il loro concorso ad una combinazione ministeriale. Quanto alla soluzione della crisi, si formulano diverse ipotesi. Qualcuno parla anche di una coalizione socialista, che darebbe luogo ad un nuovo Ministero tripartito.

In Austria dopo le elezioni

Le Heimwehren nel parlamento

VIENNA, 11

(E. M.) Mentre i socialisti continuano a chiedere le dimissioni del Governo il Gabinetto Vaugoin si mostra più che mai deciso a non accettare un simile consiglio, bensì a tenere le redini per essere in grado di trarre dalle indicazioni elettorali le giuste conseguenze. La popolazione ha infatti nella sua maggioranza dimostrato di essere contraria al marxismo e il Governo non ha quindi ragione di lasciare il posto ad un Gabinetto in cui i socialisti, anche se in coalizione, rappresenterebbero la parte preponderante.

Fra i partiti borghesi vanno intanto avanti le trattative per la formazione di una maggioranza, trattative che saranno lunghe e forse anche difficili, ma che, a quanto si comprende fin da ora, saranno coronate da successo. Fra i comitati elettorali si vanno negoziando i mandati residuali. La lista nominativa dei futuri rappresentanti nel Consiglio nazionale non è quindi ancora nota; si sa soltanto o di questo o di quell'altro capo caduto nella lotta elettorale. Così ad esempio è caduto il dott. Steidle, ex capo supremo delle Heimwehren, che aveva posto la sua candidatura nella lista del blocco patriottico in Tirolo.

Molto probabile è anche la caduta degli heimwehristi compresi nella lista mista cristiano-sociale e Heimwehren, la quale, come si è ripetutamente detto, era stata conclusa soltanto per Vienna e per la Bassa Austria. E' caduto infatti il capo provinciale delle Heimwehren viennesi maggiore Fey, che si era presentato in coalizione con i cristiano-sociali.

Appare certo quindi che il gruppo parlamentare delle Heimwehren sarà costituito dai soli otto candidati riusciti con il blocco patriottico.

L'organo governativo la «Reichspost» scrive che tutti i sintomi presagiscono con sicurezza una continuazione come per il passato della politica borghese.

Dall'opinione pubblica e in special modo dai giornali si deve esigere che, ora che il Governo ha felicemente comprovato, come il sistema da esso prediletto garantisce da tutti i pericoli, rinuncino definitivamente ad ogni vociferazione.

Tassinari, Klinger e Bodrero commissari di tre Confederazioni

ROMA, 11

Gli onorevoli dott. Gino Cacciari, dott. Arnaldo Fioretti e avv. Giacomo di Giacomo hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica rispettivamente di presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, di presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria e di presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti.

Il Ministro delle Corporazioni, nel prendere atto, ha espresso ai dimissionari il suo rammarico, compiacendosi con loro pei servizi resi all'organizzazione sindacale fascista.

A sostituirli sono stati chiamati, in qualità di commissari straordinari, l'on. prof. Giuseppe Tassinari per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il gr. uff. Umberto Klinger per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria e lo on. prof. Emilio Bodrero per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti. Nel termine di due mesi i commissari provvederanno alla convocazione dei congressi nazionali per l'elezione dei nuovi presidenti. — (Stefani).

L'on. Giuseppe Tassinari è nato a Perugia il 16 dicembre 1891; laureato in scienze legali, già professore del R. Istituto agrario di Perugia e poi a quello di Bologna, è uno dei più eminenti cultori delle discipline agrarie che abbia l'Italia e le sue pubblicazioni tecniche ed economiche sono assai apprezzate. E' stato mandato alla Camera fra i candidati della Confederazione nazionale dell'agricoltura, che lo ha voluto fra i suoi dirigenti fin dalle origini; è presidente della Federazione nazionale dei consorzi agrari.

Il gr. uff. Umberto Klinger è giovanissimo, essendo nato a Rovigo nel 1900. Ha militato nelle squadre di combattimento di Rovigo e di Ferrara, è stato legionario fiumano, ha retto la Federazione provinciale fascista di Ferrara è membro del Direttorio del Partito nazionale fascista e da tempo regge l'ufficio sindacale del medesimo. Nelle questioni sindacali e corporative è particolarmente competente.

L'on. prof. Emilio Bodrero, nato a Roma da famiglia piemontese nel 1874 ha tre lauree ed è professore universitario. Volontario, combattente, ardito di guerra, è deputato da due legislature ed è stato Sottosegretario della Pubblica Istruzione. E' presidente dell'Istituto «Cristoforo Colombo».

Il genetliaco del Re a Torino

Il Principe di Piemonte alle cerimonie

TORINO, 11

In occasione del genetliaco di S. M. il Re ha avuto luogo in tutte le caserme il giuramento delle reclute. Nella caserma *Monte Grappa* al reggimento schiera S. A. R. Umberto di Savoia ha letto la formula, alla quale i soldati hanno risposto a gran voce il loro giuramento. Nel pomeriggio ha avuto luogo in Duomo una solenne funzione religiosa.

E' stato celebrato un Te Deum al quale hanno assistito dalla cappella Reale le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte cui facevano corona tutti i principi presenti a Torino. In *Cornu evangeli* erano tutte le autorità militari politiche e civili della città. Dopo il mottetto in *Te Domine speravi*, intuonato dalla cantoria del Duomo è stata impartita la benedizione.

La folla enorme che gremiva il millenario tempio era frammista alle organizzazioni fasciste, intervenute tutte con gagliardetti. Alla sera la città è illuminata e nei pubblici ritrovi sono stati suonati gli inni nazionali, fra le acclamazioni al Sovrano, cui il Podestà e il Segretario federale e tutti gli esponenti della cittadinanza hanno fatto pervenire devoto attestamento augurale.

Otto morti e 15 feriti in uno scontro in Rumenia

BUCAREST, 11

Una locomotiva isolata ha avuto una collisione con un treno passeggeri in prossimità della stazione di Bouda, nelle vicinanze di Ploesti. Otto persone sono rimaste uccise e quindici ferite.

Segretario d'albergo che fugge con una preziosa raccolta di francobolli

MILANO, 11

Una grave denuncia è stata oggi sporta al Commissariato Duomo da parte di due forestieri alloggiati da ieri all'Albergo Rosa in via Pattari, contro il segretario amministrativo dell'albergo stesso, tale Tommaso Lasser, suddito elvetico di anni 28. Questi, dopo essersi appropriato di una grossa valigia contenente una pregevole raccolta di francobolli valutata 130 mila lire, di proprietà di un cliente dell'albergo, lo studente romano di anni 19 Flaminio Coppotelli e di una busta con 32 mila lire in valuta italiana appartenente al commerciante Pietro Bizzoli fu Giuseppe di anni 50 da Verona, scompariva dall'albergo.

Francobolli e denaro erano stati consegnati ieri al bureau dell'albergo per essere custoditi nella cassaforte. A quanto risulta, il disonesto segretario amministrativo dell'albergo, munito di regolare passaporto, avrebbe già varcato la frontiera di Chiasso.

Contadina uccisa a Collella[...]

AQUILA, 11

Un orribile e misterioso delitto [...] avvenuto in frazione di San Vito.

La giovane contadina Massari Amalia fu Fiore di anni 18 è stata rinvenuta cadavere presso un ruscello; la donna presentava numerose ferite dovute a colpi di coltello. La madre della povera vittima, di ritorno a casa da una predica che si era tenuta in chiesa, non avendo ritrovato la figlia si mise subito a cercarla, coadiuvata da alcune persone pietose.

Soltanto verso le ore 2 del mattino potè constatare con raccapriccio che la figliuola era stata vittima di un selvaggio delitto. Nonostante le attive indagini prontamente iniziate dai carabinieri, non si è potuto fare alcuna luce sull'orribile delitto, che resta finora avvolto nel più fitto mistero.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della Gazzetta di Venezia 25

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Osservavo il viso di Anielka mentre le parlavo di O' Brien. Ella si sforzava, evidentemente, di nascondere il turbamento della sua coscienza. Ma come le eruzioni subacquee producono un sollevamento straordinario delle onde marine così il conflitto segreto di cui la sua anima era teatro, faceva fremere gli angoli delle sue labbra e rischiarava di luci fuggitive le sue pupille dilatate. Si sforzò di scherzare:

— Ebbene, l'avete visto dunque, il mio stregone! E si può sapere che cosa è venuto a fare da voi?

— A parlarmi di voi, s'intende.

La meraviglia di Anielka si accrebbe ancora. Io indovinavo ch'ella era combattuta dal desiderio di conoscere tutti i particolari della nostra intervista e dal timore di sfiorare un tema particolarmente pericoloso. Per non prolungare inutilmente questo conflitto, mi affrettai a dirle tutto. Perchè, senza dubbio, era preferibile che io appagassi quel suo desiderio di sapere, piuttosto che lasciar correre la sua immaginazione.

— Il signor di Mersen mi aveva già annunziata la visita di questo Principe Azzurro del manganese americano. E' venuto con una puntualità regale e mi ha subito esposto l'oggetto della sua visita. Mi ha fatto a tutta prima osservare che altri finanzieri avrebbero potuto incitarvi a rivederlo, e ciò tanto più facilmente in quanto non ne mancano i pretesti. Ma il suo desiderio è d'incontrarvi uno di questi giorni, non già negli uffici di qualche banca ma a casa mia, nell'ambiente più intimo della mia biblioteca. Insomma, è venuto a trovarmi, perchè io l'aiutassi nel suo disegno.

— E vuole rivedermi, quell'individuo... Dopo le mortificazioni a cui l'ho esposto?

— Sì... Egli ha fatto allusione ai vostri interessi comuni nell'affare del brevetto di Lenevitch; ma non mi è parso che l'alleanza dei vostri rispettivi minerali fosse l'oggetto principale del colloquio.

Anielka riusciva sempre più difficilmente a dominare la propria agitazione. Giuocava col bocchino di tartaruga della sigaretta; prendeva e posava i fiammiferi; cercava di ingannare il suo nervosismo, e non riusciva che ad aumentare la sua inquietudine. Improvvisamente chiuse la scatoletta di malachite, e come se avesse voluto sfidarmi personalmente, esclamò:

— No! no! Non lo vedrò da voi! Nè da voi, nè da altri... E se voi mi siete veramente amico, vi asterrete dal suggerirmi delle interviste che sarebbero per me piene di pericolo... Ricordatevi di Deauville!...

— Ma, mia cara Anielka, voi vi ingannate, pensando che io cerchi di suggerirvi un fatto simile... Non mi avete compreso affatto... Io non vi avrei nemmeno fatto cenno di questa strana visita di O' Brien — che avrebbe potuto ricordarvi dei pericoli ormai dimenticati — se non avessi appreso durante quella conversazione qualche cosa che mi è dispiaciuta e che farebbe saltare Schomberg se lo sapesse... Ditemi, Anielka, perchè giuocate un doppio giuoco con i vostri stessi amici?..

Anielka aggrottò le sopracciglia:

— Giuocare un doppio giuoco, io?

— Certo! Non bisogna far credere che vi sottoponiate sinceramente e con convinzione alle cure di Schomberg e poi, di nascosto, abbandonarvi a manifestazioni che sono abbastanza significative sul vostro vero stato d'animo.

— A che cosa fate allusione?... Io non ho mai agito di nascosto, contrariamente alle direttive di Schomberg... — obbiettò la contessa.

— Allora non vi comprendo più. La vostra condotta non mi pare nè logica, nè chiara. Voi protestate dinanzi a noi e affermate altamente la vostra decisione di rispettare le ultime volontà di vostro marito, mentre segretamente compiete degli atti che dimostrano precisamente lo opposto di queste lodevoli intenzioni.

Anielka mi guardava sempre più preoccupata. Io continuai:

— Vi citerò press'a poco parola per parola la curiosa dichiarazione che O' Brien mi ha fatta, prima di lasciarmi. Egli mi ha detto:

«Caro maestro, tanto più desidero di vedere la signora di Marnowska in quanto mi è stato recentemente riferito un piccolo fatto strano. Una rivista sud-americana aveva bisogno, qualche settimana fa, di una mia fotografia per illustrare un articolo di economia politica. Il mio segretario si reca dal solito fotografo, il quale gli risponde:

— Non abbiamo più ritratti del signor O' Brien, perchè tutti quelli che possedevamo, di fronte, di profilo, in piedi o a mezzo busto, sono stati comperati da una persona che, secondo i nostri ordini di magazzino, abita a Louveciennes al «Castelletto».

Naturalmente sono stato sorpreso nell'apprendere che la contessa di Marnowska prendeva tanto interesse alla mia persona e ne ho concluso, senza eccessive vanità, ch'ella non rifiuterebbe di rivedere il modello delle fotografie che sembra voler collezionare. Ecco perchè, caro maestro, conto sulla vostra neutralità benevola per realizzare il desiderio che vi ho espresso».

Le mie parole avevano sconvolto Anielka. Presi il suo silenzio per una confessione e aggiunsi:

— Mi stupisco dunque, cara amica, che voi riproviate la mia condotta, quando voi stessa nascondete dei fatti così significativi.

Improvvisamente ella proruppe:

— Ma voi non penserete che sia stata io a far cercare quei ritratti! Oh!.

— Chi dunque a Louveciennes si divertirebbe a raccogliere le fotografie d'un finanziere, la cui personalità non può interessare nessuno, all'infuori di voi? Siamo in tre, qui, a conoscere l'esistenza di O' Brien. Voi, Schomberg ed io.....

— E' stato il dottore, allora!....

— Mi permetterete di dubitarne. In ogni caso, nulla è più semplice che interrogarlo a tale proposito, quantunque non veda la ragione per cui si divertirebbe a far incetta furtiva delle fotografie del vostro avversario.

Voglio avere la coscienza tranquilla.. Credo che sia ritornato.... Andiamoglielo a chiedere.

Torniamo al castello. L'appartamento del dottore era a destra. Anielka bussò alla porta. Nessuno rispondeva. Chiamai a voce alta.

— Schomberg!... Siamo noi... Disturbiamo?...

ANNO CLXXXVIII - N. 316 - Cent. 25 — Giovedì 13 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.eri 2-02 e 2-21 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.60; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Re Giorgio inaugura a Londra la conferenza nazionale per l'India

LONDRA, 12

(C.C.) Non è ancora terminata la conferenza imperiale, ed ecco oggi l'inaugurazione della conferenza per l'India. Il secondo Ministero laburista inglese passa alla storia come il Ministero delle conferenze. Questa nuova assemblea anglo-indiana, inaugurata oggi da Re Giorgio, ha sulla conferenza navale dell'inverno scorso e sulla conferenza imperiale, che esordì tre mesi addietro, il vantaggio di una sgargiante e favillante messa in scena.

Sapiente contrasto: Re Giorgio in mezzo a tutto il fulgore della pompa orientale, comparve in semplice abito nero senza una decorazione, senza alcun visibile distintivo della sua suprema autorità.

Una grande folla si era radunata davanti alla sede della Camera dei Lord, sede prescelta per la *round table conference* per l'India.

Arriva Re Giorgio

In attesa dell'arrivo del Sovrano, la curiosità della folla converge verso i delegati indiani, fra i quali spiccano i sedici Principi indipendenti, apparsi nei scintillanti costumi nazionali. Re Giorgio non è comparso che poco prima di mezzogiorno. Salutato dalle entusiastiche acclamazioni della folla, il Sovrano fa il suo ingresso nella galleria reale dei Lord, dove sono ad attenderlo i membri del gabinetto al completo e tutti gli ottantasei delegati ai lavori della Conferenza.

Ad una estremità della sala, così come è avvenuto per la seduta inaugurale della Conferenza navale, era stato collocato il trono sul quale si è subito assiso il Sovrano. Al suo fianco è il Primo Ministro MacDonald. Tutto intorno, disposti a ferro di cavallo, sono i seggi dei delegati.

L'entrata del Re è salutata da tutti i delegati in piedi. In questa posizione essi rimangono per tutta la durata del discorso del Sovrano. Quando egli comincia a parlare sono le 12.10. Dice:

Il discorso del Sovrano

«E' per me una ragione di gran soddisfazione il poter dare il benvenuto nella capitale del mio Impero ai rappresentanti dei Principi, dei Capi e del Popolo dell'India qui convenuti per inaugurare la loro Conferenza coi miei Ministri e coi rappresentanti dei partiti del Parlamento nella cui sede ci troviamo.

«Più di una volta nel passato il Sovrano ha indetto storiche assemblee sul suolo dell'India, ma mai prima d'ora si è avuta una riunione come la presente di statisti inglesi ed indiani a fianco di capi di Stato dell'India.

«Mai prima d'ora si è avuta una simile riunione in un luogo e attorno ad un'unica tavola per discutere il futuro sistema di Governo per l'India, e per cercare di raggiungere un accordo per la norma del mio Parlamento».

Il Sovrano ha quindi proceduto:

«Dieci anni or sono, in un messaggio alla mia Legislatura indiana, mi sono indugiato sul significato della sua fondazione su una base di costituzionale progresso. Dieci anni sono tuttavia un breve periodo di tempo per la vita di una nazione. Il decennio che è trascorso ha con tutto questo assistito, non soltanto in India, ma in tutte le Nazioni formanti il *Commonwealth*, all'accelerato processo di sviluppo e diffusione delle aspirazioni nazionali».

Il Sovrano si indugia quindi a parlare dell'opera della Commissione Simon, le cui conclusioni verranno sottoposte ai delegati. Egli dice che queste conclusioni parlano e si impongono da sè, esimendo il Sovrano da qualsiasi ulteriore dilucidazione. Analogamente il Sovrano non ritiene sia necessario mettere in evidenza ai delegati l'importanza del compito affidato alla Conferenza, dalla quale — egli dice testualmente — «molto dipende per il *Commonwealth* britannico e per l'avvenire dell'India».

L'importanza della Conferenza

Dopo un accenno alla generale comunanza degli interessi, Re Giorgio così conclude:

«Io seguirò lo sviluppo dei vostri lavori col più vivo e simpatico interesse; non per la verità, senza ansia, ma con la più grande fiducia».

Finito il suo discorso, il Sovrano ha fatto un lieve inchino ai membri della conferenza ed è uscito dall'aula della seduta. Subito è stato eletto presidente della conferenza il Primo Ministro Mac Donald, il quale in un breve discorso inaugurale ha anch'egli espresso la ferma persuasione che questa conferenza sia opportuna e tempestiva, perchè il suo scopo consiste nel procedere ad una revisione dei risultati della riforma costituzionale di venti anni fa, con lo scopo di preparare l'India all'autonomia.

I lavori della conferenza nazionale indiana si protrarranno, a quanto si crede, per almeno un mese e mezzo, e le sedute saranno per la maggior parte segrete.

L'Italia fascista e la Germania

Insinuazioni democratiche vibratamente rintuzzate

BERLINO, 12

(F. B.) Ancora non è spenta del tutto l'eco suscitata in Germania dall'ultimo discorso del Duce, eco manifestatasi in taluni ambienti democratici e socialisti, sotto forma di cupo e sospettoso malcontento per l'affermazione dell'universalità dello spirito fascista. Parecchi giornali di destra e di mezzo sono ritornati più volte ancora per inciso sulla questione per essi scottante, invelenendo contro il Fascismo e il suo Capo. Non ultimo il direttore del «Berlin Tageblat» pubblicò un articolo che negli stessi ambienti moderati di questa capitale fu giudicato un monumento di perfidia.

L'articolo di un italiano

Molto opportunamente dunque si incarica oggi il maggiore Renzetti di rispondere dalle colonne del «Tag» alle insinuazioni di certa stampa democratica. L'articolista constata anzitutto che si sono scelte due vie per intorbidare le relazioni sentimentali, più che politiche, tra i due popoli italiano e tedesco: quella di rappresentare la situazione economica e in generale la vita italiana quali disastrose, inventando la decadenza del Fascismo, lotte, torbidi, ecc., e l'altra che «vuole condurre a convincere che la politica dell'Italia nei confronti della Germania è solo dettata da sacro egoismo».

Quindi lo scrittore ricorda avvenimenti della vita italiana e fatti che sono prove eloquenti della sana ed efficace politica fascista e pur tuttavia non sono rilevati, nè citati dai giornali della democrazia tedesca e si richiama all'incremento dato alla istruzione elementare, alla sempre migliorata efficienza delle Casse di risparmio, alla ferma volontaria per dieci anni dei battaglioni della Milizia.

«Noi non possiamo e non vogliamo entrare in quanto è politicamente propriamente detta; questa è fatta e non è fata dai ministri. Possiamo invece esporre la nostra modesta idea su quella che chiamiamo la politica del sentimento, ove ognuno che abbia fede nell'avvenire delle cordiali, sincere, strette, durevoli relazioni italo-tedesche può e deve liberamente discutere, può e deve attivamente operar con pazienza, benevolenza, senza arroganze, senza preconcetti.

Sentimento italiano

«L'Italia, subito finita la guerra prima di ogni altra nazione tese apertamente e sinceramente la propria mano alla Germania, senza mire politiche, ma solo obbedendo all'impulso del proprio cuore; e i soldati italiani in Alta Slesia, si fecero uccidere per difendere i tedeschi, obbedendo anch'essi a tale sentimento e non già al materialismo di quel conte Sforza, che qui vediamo così frequentemente citato, perchè detrattore dell'Italia di Mussolini e che, pur contro i sentimenti del popolo italiano, lottò per togliere alla Germania il territorio dell'Alta Slesia e darlo ad altra potenza. L'Italia non inviò divisioni di neri e di bianchi in Lorena; neppure un soldato.... Quando si parla di egoismo italiano! E sì che al suo bilancio avrebbe fatto comodo di alleggerirsi delle spese necessarie a divisioni sul piede di guerra, oltre che avrebbe fatto comodo ai fini dell'istruzione militare tenere in piena efficienza per anni reggimenti e batterie.

L'articolista ricorda che il fascismo, e quelli che l'hanno studiato lo sanno, si batte per perseguire un'idea di giustizia e di pace. L'Italia fascista sa di essere destinata a compiere la sua missione morale in Europa e forse anche nel mondo. Se così non fosse, essa avrebbe seguito altre vie in politica estera e forse più facili e certo più rimunerative. Il revisionismo di Mussolini non è che il desiderio di operare per il trionfo della giustizia nel mondo e non a favore dell'Italia soltanto. Del resto Mussolini, dice una rassegna politica inglese, è l'unico uomo di Stato che si renda conto della futilità di gridare la pace; è l'unico che abbia il coraggio di proclamare che la conferenza del disarmo è una farsa, fino a che permangono le vecchie ingiustizie.»

L'universalità del Fascismo

Il magg. Renzetti parla poi della universalità del fascismo e dice: «I fascisti ritengono in perfetta buona fede, senza calcolo quindi, che l'esempio dell'Italia possa giovare ad altri popoli, che le sue idee possano trovare applicazione nel mondo, ma non già per annettere territori all'Italia e neppure nella illusione, che sarebbe proprio infantile, che i popoli i quali accettano il Fascismo si pongano alle dipendenze dell'Italia».

Si continua intanto a parlare in Germania di revisionismo e specialmente di impossibilità per il Reich di continuare a pagare le riparazioni. Si apprende soltanto ora che nel corso della sua recente riunione, la Commissione parlamentare degli Esteri ha approvato una mozione presentata dal partito dell'economia, chiedente che venga immediatamente pubblicato un elenco di tutti i pagamenti in natura, in denaro e mediante cessione di territori che la Germania ha effettuato agli Stati ex nemici dopo la guerra. L'elenco deve servire di base a un memoriale, che sarà pubblicato tra breve e presentato ai Governi degli Stati ex nemici: esso dovrebbe dimostrare che il Reich ha già sostenuto sacrifici più gravi di quelli corrispondenti ai danni effettivi di guerra, di cui, in base al Trattato di Versaglia, la Germania fu ritenuta unica responsabile; inoltre esso potrebbe servire di base per la definitiva soluzione del problema dei tributi.

Di questo problema si è occupato ieri un autorevole parlamentare berlinese, il Reichert, in un discorso tenuto a Dresda. Egli ha rilevato e dimostrato come la crisi Young del 1930 sia di gran lunga più grave di quella di Dawes 1925-26, per concludere — e questa appare la parte più significativa del discorso — che per affrontare la situazione attuale, bisognerebbe che i pagamenti annuali della Germania venissero ridotti per la meno da un miliardo a settecento milioni.

Sempre a proposito di riparazioni, può essere rilevato anche un manifesto che la Federazione studenti universitari, fedele alle direttive impartite dai vari partiti interessati, ha pubblicato oggi, indirizzandolo alla gioventù goliardica tedesca. Esso vuole essere un appello per la lotta ad oltranza contro «la democrazia irresponsabile e la politica catastrofica», ma soprattutto una adesione cordiale all'operato, alle intenzioni e ai propositi di coloro che reggono la sorte del Reich.

«Tanto i socialnazionalisti come i comunisti — dice il foglietto volante — cercano di provocare la guerra civile. Nè gli uni, nè gli altri sono veramente in grado di impadronirsi del potere; tuttavia riescono egregiamente ad aggravare paurosamente la nostra miseria economica, e infine a mettere a repentaglio la unità nazionale, faticosamente salvata dalla catastrofe della guerra mondiale. Voi, commilitoni, siete così ingenui da credere veramente che codesti signori possano liberarsi dall'onere dei tributi, che noi tutti pure subiamo con la massima avversione? Provate a chiedere loro come intendano di venirne a capo praticamente. Vogliono forse fare la guerra con tutto il mondo Non dimentichiamo che l'estero non ha affatto bisogno di fare marciare degli eserciti contro di noi. E' purtroppo più che sufficiente se ci si tagliano i viveri, se cioè ci si sospende ogni credito. E possiamo più oltre tollerare che uomini pienamente consci della loro altissima responsabilità, uomini che salvarono il Reich dalla guerra perduta, e intrapresero, tra enormi difficoltà, la ricostruzione nazionale, vengano definiti vili o traditori? Quale è lo studente che osa confrontare Hindeburg e Brüning con uomini della statura di un Hitler o di un Thaelmann? Ma credete voi che queste caricature di Mussolini siano veramente capaci, una volta instaurata la dittatura di destra o di sinistra, di sanare le nostre miserie, di affrontare, per quanto riguarda il Reich, l'immane crisi economica mondiale, oppure di imporsi, coi loro gesti e le loro gesta, ai banchieri di Wall Street?».

Il manifesto descrive a foschi colori i pericoli del radicalismo e si chiude con un'invocazione: tutti i goliardi del Reich si raccolgano insieme, formino una formidabile compagine, pronta e decisa a difendere, (anche coi mezzi estremi), la costituzione di Weimar, «l'ultimo argine che si oppone alla caotica onda infuriata».

Vigilanza sui mercati e sui prezzi

Le direttive della Federazione del Commercio

ROMA, 12

Il Presidente della Confederazione dei Commercianti on. Lantini ha diretto alle Federazioni provinciali del commercio una circolare nella quale impartisce le direttive per la politica dei prezzi. La circolare dice che all'affacciarsi della stagione invernale la presente crisi economica mondiale induce la presidenza della Federazione a rinnovare l'appello per una più assidua vigilanza sul servizio commerciale di vendita al pubblico. La circolare rinnova l'invito:

Prezzi e negozi-tipo

1) a estendere e rendere metodica questa vigilanza non solo nei capoluoghi di provincia, ma anche nei centri minori e nella periferia, concorrendo a smuovere quella stabilità di prezzi che sono un po' la caratteristica dei più lontani e pigri aggregati economici;

2) a promuovere e sostenere la istituzione di negozi tipo e di negozi associati nello smercio a minimi prezzi dei generi sopratutto di prima necessità;

3) a indurre in questi ed in altri negozi che si ricerchi e mantenga, per quanto è possibile, chiara ed uniforme la denominazione della qualità dei generi di maggior consumo, in modo da indurre il pubblico ad acquistarli con maggior frequenza, oppure ad assumere le responsabilità se intende invece di continuare nel gusto spendereccio della preferenza ai prodotti più rari e costosi;

4) a segnalare alle autorità locali e alla Confederazione il comportamento dei migliori e più coraggiosi associati degni di essere additati come conduttori di negozi tipo, corredando la segnalazione con l'indicazione dei prezzi praticati nelle concorrenti gestioni dagli enti ritenuti calmieristici, quali aziende annonarie, vittuarie, cooperative di consumo, negozi di produttori diretti;

5) a incoraggiare la gara di concorrenza fra negozianti a base di riduzioni di prezzi, salvo a segnalare tempestivamente alle autorità stesse quelle ditte che, preferendo prezzi rovinosi, costituiscono piuttosto elemento perturbatore del sano equilibrio economico, candidati volontari e fraudolenti al reato di fallimento, così duramente ora colpiti dalla legge;

6) a vigilare i mercati urbani della carne, del pesce, della frutta e verdura, i quali talvolta sono dominati dalla pressione di qualche gruppo interessato, che tarpa e opprime il gioco spontaneo degli scambi;

7) a considerare poi la maturità sindacale e organizzativa raggiunta da parecchie Federazioni del commercio provinciale.

Criterio selettivo

La Confederazione vede ormai possibile di adottare nella pratica sindacale un più preciso criterio selettivo. Occorre cioè conoscere e costituire i ruoli dei migliori, segnalarli e premiarli nei modi più opportuni, perchè su di essi e con essi si può agire nel senso di trascinare gli altri alla adozione di più aggiornati metodi di organizzazione ambientale.

All'uopo occorrerà colpire subito, — adoperando l'espulsione sindacale, come un mezzo punitivo pubblico di indubbia efficacia, — coloro che si attentino a praticare anche il piccolo abuso di meschine adulterazioni, procurando all'intera categoria i danni di una diffamazione che procede dalle colpe di pochi.

Per essere esemplari e giusti nella punizione, sarà bene organizzare un servizio di accertamenti per individuare gli autori delle adulterazioni, poichè gli annacquatori, i rifacitori e gli adulteratori chimici non sono soltanto fra i commercianti.

La circolare conclude dicendo che la presidenza della Confederazione riafferma il principio, che dovunque l'intervento diretto dei produttori nella vendita al pubblico sia bene accertato.

La Confederazione nazionale fascista del commercio ha intanto convocato per il 24 corrente le commissioni tecniche nazionali riunite per le categorie «agrumi ed essenze ed altri derivati agrumari» per la discussione dei seguenti argomenti: Consumo interno degli agrumi freschi in relazione con le possibilità dell'aumento di esso e con le necessità imposte dalla presente crisi agrumaria; Esportazione agrumaria; Propaganda degli agrumi italiani all'interno ed all'estero; Crisi delle essenze; Prezzo del citrato di calcio.

Disposizione dell'on. Bottai

in materia di lavoro straordinario

ROMA, 12

In merito al quesito, posto da alcune organizzazioni al Ministero delle Corporazioni, se durante le more per la pubblicazione di un contratto collettivo di lavoro ed anche durante le trattative per la stipulazione possa essere legittimamente eseguito il lavoro straordinario, il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, ha inviato in proposito ai competenti uffici le opportune disposizioni nelle quali rende noto che l'art. 9, capoverso ultimo del R. Decreto 10 settembre 1923 n. 1955, di data cioè antecedente alla emanazione della legge sindacale, prevede la possibilità di eseguire, in casi di urgenza, detto lavoro anche se all'accordo non sia stato apposto il visto di legge purchè vi sia il consenso dei lavoratori.

La norma suindicata rilevano le disposizioni ministeriali, nel regolare una ipotesi specifica riferibile allo stato di fatto presindacale, contiene un principio generale determinato dalla necessità funzionale dell'azienda in caso di urgenza, principio generale che deve essere adattato ai principi della successiva legislazione sindacale fascista.

In base a questa però gli accordi delle parti, cui è subordinata l'esecuzione del lavoro straordinario, sono esclusivamente i patti collettivi di lavoro, regolarmente depositati e pubblicati perchè essi soltanto obbligano tutti, legalmente rappresentati dalle associazioni stipulanti.

Quando questi contratti collettivi manchino, sia in quanto esistono solo patti collettivi, precedenti alla legge del 3 aprile 1923 n. 563 che non abbiano avuto il visto dell'Ispettorato sia nelle more della stipulazione del contratto collettivo, qualora il datore di lavoro intenda eseguire lavoro straordinario, deve adattarsi alla procedura prevista dall'ultimo comma dell'art. 9 del R. Decreto 10 settembre 1923, citato, purchè risulti il consenso dei lavoratori e vi siano effettive ragioni di urgenza.

In tal caso resta fermo l'obbligo della comunicazione entro 24 ore all'Ispettorato corporativo al quale spetta valutare la sussistenza della urgenza per stabilire la legittimità del lavoro straordinaria agli effetti dell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza.

I diritti degli impiegati degli Enti locali

ROMA, 12

La V. Sezione del Consiglio di Stato ha emesso una importante decisione che si riferisce alla interpretazione da darsi alle norme impartite dal Ministero dell'Interno con la circolare 16 giugno 1928 n. 15700 circa i diritti degli impiegati degli Enti locali nei casi di fusione e aggregazione di due o più comuni. Il Supremo Consesso ha stabilito che «non solo nel caso di fusione, ma anche in quello di aggregazione di uno o più comuni confermini ad altro, deve ritenersi la successione dell'unico comune e del comune aggregante nei rapporti giuridici esistenti fra i comuni stessi e i loro impiegati».

In Tripolitania

Le visite di De Bono alle concessioni agricole

TRIPOLI, 12

Il Ministro delle Colonie De Bono ha dedicato la giornata di oggi alle prime visite delle concessioni agricole. Il Ministro era accompagnato, oltre che dalle persone del seguito, dal Governatore Maresciallo Badoglio, dal direttore dell'agricoltura comm. Siniscalchi, dal commissario del consorzio agrario dott. Pietrogrande.

Alle ore sette il Ministro giungeva all'Istituto sperimentale di Sidi Nesri, dove visitava i vivai forestali esprimendo il proprio compiacimento ai dirigenti. Si recava poi a visitare il nuovi villaggio agricolo di Fornaci, dove erano ad accoglierlo e ad applaudirlo tutti quei concessionari della zona.

Si intratteneva quindi ad ispezionare i lavori della bonifica di Tagiura, sostando poi in varie concessioni, ove si interessava particolarmente agli allevamenti di bestiame suino e vaccino. A Tagiura città erano riunite tutte le zavie e tutta la popolazione metropolitana, che accoglievano l'antico Governatore con una calorosa manifestazione di affetto.

I concessionari della zona di Mallaha si erano riuniti anch'essi in una concessione e le dimostrazioni al Ministro De Bono si sono rinnovate entusiasticamente. Al passaggio da Suk El Giuma nuove acclamazioni di quella popolazione salutavano il Ministro.

Nel pomeriggio De Bono, sempre accompagnato dal Maresciallo Badoglio ha visitato le concessioni di Suani Den Aden e di Guargi, facendo poi ritorno a Tripoli.

Il Podestà di Tripoli comm. Perugini ha offerta stasera un ricevimento in onore del Ministro De Bono. Le sale della residenza municipale erano affollate dalla parte più eletta della cittadinanza metropolitana. Erano anche presenti i notabili arabi in gran numero. Il Ministro è giunto accompagnato dal Maresciallo Badoglio, dal vice-Governatore Rava, dal comandante le truppe generale Siciliani e dal comm. De Rubais e Butturini, nonchè dal colonnello Orlando del seguito.

Il Ministro De Bono, che è stato fatto segno a cordiali manifestazioni di benvenuto, si è trattenuto a conversare con tutti i presenti con ognuno dei quali ha rievocato recenti ricordi. Il Ministro ha avuto parole di viva ammirazione per i nostri pionieri ed ha espresso il suo convincimento sempre più saldo e sicuro nello sviluppo immancabile dell'agricoltura tripolitana.

Alle 19.30 il Ministro ha lasciato la sede municipale per rientrare alla palazzina della Busetta, da dove alle 22 si è recato al Circolo Militare per presenziare al ballo, che è stato dato in suo onore.

Se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli si prevede per domani l'inizio della visita ai paesi dell'interno.

Importanti lavori al Senato

ROMA, 12

In attesa della riapertura, sono stati attuati al Senato importanti lavori. Un grande fervore d'opere è in questi giorni a Palazzo Madama, ove sono state fatte trasformazioni tendenti a lasciare totalmente libero ai senatori il primo piano del palazzo stesso e a provvederli di una sede degna del nuovo gabinetto del Presidente, di una sala del Consiglio di Presidenza, del gabinetto del Segretario generale e degli uffici di Questura e dell'Alta Corte di Giustizia.

Le varie sale sono state arredate con sobria fastosità con mobili di stile quattrocentesco, stoffe e quadri. La sala del Consiglio di Presidenza è tutta in velluto bleu Savoja e sull'ampio tavolo al centro di esso è una grande lupa romana in bronzo.

Nelle altre sale rimaste libere al primo piano si è fatto il passaggio, non solo al gabinetto presidenziale, ma anche alla segreteria generale del Presidente; al secondo piano sono state ricavate due magnifiche sale di lettura per i senatori, l'una delle quali è dedicata alle riviste e l'altra ai giornali.

La sala dei Re, liberata completamente al centro dai tavoli che l'ingombravano, è divenuta «la sala dei passi perduti», dove i Senatori potranno comodamente intrattenersi dopo le sedute.

L'autotreno del grano a Loreto

LORETO, 12

L'autotreno del grano ha raggiunto Loreto, accolto alle porte della città da tutte le autorità locali guidate dal Podestà.

La sosta avviene nell'artistica piazza della Madonna, che è magnificamente addobbata con drappi e adorna di festoni. Dai vicini centri erano affluiti numerosissimi rurali. Il prof. Amaducci, reggente la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Osimo, dopo un discorso illustrativo ha guidato i rurali nella visita ai vari padiglioni che sono stati molto ammirati. L'autotreno è poi ripartito alla volta di Jesi, ove sosta per il pernottamento.

Per la direttissima Firenze-Bologna

ROMA, 12

E' stato presentato alla presidenza della Camera dei Deputati il disegno di conversione in legge del R. D. L. recante l'autorizzazione della spesa di L. 40 milioni, per la prosecuzione dei lavori della direttissima Firenze-Bologna.

12 mila Km. con apparecchi italiani da turismo

Il raid Roma-Città del Capo compiuto in sedici giorni

L'arrivo a Città del Capo

CITTA' DEL CAPO, 12

Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini hanno qui atterrato nel pomeriggio. Essi hanno coperto i 12000 km. del percorso Roma-Città del Capo in 16 giorni.

Al loro arrivo i piloti hanno dichiarato di aver dovuto lottare nell'ultima tappa prima contro un forte vento e poi contro una pioggia intermittente durante quattro ore di volo dopo Beaufort.

Il viaggio di andata della pattuglia Lombardi è compiuto. Già con l'arrivo in Rodesia, Lombardi, Mazzotti e Rasini avevano superato le difficoltà principali della prima parte del grande giro africano. Tuttavia anche l'ultima tappa, come risulta dalle notizie pervenute da Città del Capo, non è stata priva di emozioni, ma gli aviatori hanno saputo superare brillantemente le avversità del tempo.

Regolarissima è stata la marcia della squadriglia degli «A. S. II.». Lombardi aveva calcolato che ci volessero una quindicina di giorni per raggiungere Città del Capo. Egli non ha sbagliato il suo calcolo che di un giorno. I tre aviatori sono, infatti, partiti da Roma il 28 ottobre. Da Roma a Tripoli, con la sosta di Catania (28-29 ottobre) 1250 km. erano coperti. Il 30 ottobre Lombardi e i due compagni si trasferivano a Bengasi (km. 950); il 31 superavano il lungo tratto Bengasi-Tobruk-Cairo (km. 1210); il 1 novembre seguendo il corso del Nilo discendevano ad Assuan (725 km.) e il giorno successivo seguendo il tracciato Uadi Halfa abbandonavano il Nilo addentrandosi nel deserto in direzione di Kartum. Facevano sosta ad Albara dopo di aver percorso 840 chilometri e raggiungevano il 3 novembre Kartum. Ritrovando il Nilo Bianco, attraverso il Sudan Anglo-Egiziano si portavano a Malakal il giorno dopo (km. 980) e poi puntavano su Juba, distante da Malakal 600 chilometri.

Zona paludosa, priva di punti di riferimento e priva, naturalmente di terreni per atterraggi. Tali caratteristiche la rotta conservava per il successivo volo da Juba a Nairobi (950 km.), nella regione dei laghi Alberto e Vittoria, lungo l'altopiano del Kenia. Il 6 novembre Rasini, Lombardi e Mazzotti erano a Nairobi, di dove si addentravano nuovamente nella zona desertica verso Tabora fino all'estremità del Lago Tanganika per far scalo ad Abercorn (km. 1100). Da questo punto diminuiscono le difficoltà del viaggio per le molteplici ferrovie inglesi che facilitano la rotta. Gli aviatori facevano scalo a Broken-Hile (750 km.), a Bulawayo (km. 890) e quindi a Pretoria (km. 689), giungendo infine a Città del Capo.

La regolarità di marcia indica certamente l'ottimo funzionamento dei motori (il piccolo Fiat A. 50 S., che nel Giro d'Italia aereo si era battuto con valore contro motori di potenza superiore portando all'arrivo la maggior percentuale di concorrenti) e valorizza i due compagni di Francis Lombardi i quali sono degli uomini di sport, che praticano da due o tre anni l'aviazione con entusiasmo.

Giova anche ricordare che Lombardi non si era proposto di stabilire nessun *record* ma di fare un viaggio turistico. Il suo scopo essenziale era, in fondo, quello di «dimostrare la possibilità per normali apparecchi turistici di compiere, anche in pattuglia, lunghi viaggi senza preparazioni speciali e coi soli mezzi di bordo». Lo scopo può dirsi dunque a tutt'oggi raggiunto, sebbene le difficoltà del viaggio aumentino nella seconda parte, quando dovranno essere coperti circa 17.000 chilometri in zone sprovviste di ogni attrezzamento aviatorio.

A Città del Capo, Lombardi, Mazzotti e Rasini sosteranno per qualche giorno.

Le felicitazioni di Balbo ai tre aviatori

ROMA, 12

Il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo ha inviato agli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini il seguente telegramma.

«Lombardi, Mazzotti, Rasini — *Ai forti aviatori dell'ardita pattuglia giungano i fervidi vivissimi rallegrament della R. Aeronautica e miei per il volo regolare e veloce che apre nuovi itinerari agli aviatori sportivi italiani — Ministro dell'Aeronautica* Balbo».

Commentando l'arrivo degli aviatori a Città del Capo, il *Giornale d'Italia* rileva come lo scopo della pattuglia aero-turistica si sia concluso vittoriosamente e come i tre aviatori abbiano compiuto i 12 mila chilometri che separano Roma dalla Città del Capo, alla velocità media di 800 chilometri al giorno. Il giornale soggiunge che il volo si è compiuto felicemente, superando negli ultimi giorni le tappe più difficili dell'intero raid, per gli ostacoli opposti dalla regione che non presenta facilità e sicurezza per gli atterraggi, per i rifornimenti e per le occorrenze dei viaggiatori.

Un volo di S. E. Giuriati in un idrovolante pilotato da Balbo

ORBETELLO, 12

Stamane, alle ore 11, è giunto in questo idroscalo un idrovolante militare «S. 55» pilotato dal Ministro dell'Aeronautica e dal suo aiutante di volo recante a bordo S. E. il Segretario del Partito accompagnato dall'on. Pierazzi e dal console Leonardi.

Era giunto in precedenza all'idroscalo anche il gen. Valle, capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica. Il generale Balbo ha presentato a S. E. Giuriati gli ufficiali del 93.o gruppo di bombardamento marittimo, dell'80.o gruppo idrocaccia e lo ha accompagnato ad una visita ai reparti ed agli impianti dell'aeroporto.

Dopo aver partecipato alla mensa ufficiali, il Segretario del Partito, il Ministro ed il seguito si sono recati a Porto S. Stefano accompagnati dall'ammiraglio Bucci a visitare alcuni veloci esploratori della R. Marina. Alle ore 16 gli ospiti sono ripartiti in volo alla volta di Roma.

Un raid Parigi-Calcutta

LONDRA, 12

Si ha da Calcutta:

E' qui arrivato in volo da Parigi il capitano Goulette, il quale ha compiuto l'intero percorso in tre giorno e nove ore di volo.

I giornali osservano che l'aviatore francese ha battuto anche il record detenuto dal capitano Kingsford Smith il quale ha impiegato — ogni calcolo fatto — 5 giorni e 12 ore a percorrere lo stesso tragitto.

Esigue riduzioni in Germania sui generi di prima necessità

BERLINO, 12

(F.B.) Il Governo ha iniziato la sua opera calmieratrice, deliberando esigue riduzioni, per cominciare, ai prezzi del pane, della carne di maiale e del latte: tre generi di grande necessità, e ciò per rendere più sopportabile la diminuzione delle paghe che fu decisa nell'industria metallurgica e che sarà applicata quasi certamente nelle altre industrie.

Queste prime misure di calmiere adottate dal Governo sono state accolte male. La grande massa appare insoddisfatta e i metallurgici — non bisogna dimenticare che a Berlino sono 140 mila — protestano più di tutti, perchè essi che hanno già subito per ora il tre per cento di riduzione delle paghe e in gennaio subiranno l'otto per cento, non vedono una corrispondenza fra il calmiere annunziato stamane dai giornali e la diminuzione stessa.

La stampa, a cominciare da quella socialista, critica aspramente questo inizio, che essa chiama scialbo, del risanamento economico. Il Ministro degli approvvigionamenti ha ricevuto in giornata centinaia di proteste da associazioni e da singoli. I produttori e i commercianti a loro volta tengono riunioni e votano ordini del giorno contrari ad ogni opera calmieratrice.

Monumento ai Caduti italiani inaugurato in Belgio

LIEGI, 12

La colonia italiana, dopo avere degnamente commemorato la Marcia su Roma e l'Anniversario della Vittoria, si è riunita oggi numerosa sotto la guida del console Silimbani al Cimitero di Roppermont ove riposano 332 soldati italiani.

Croci di pietra ricordano i loro nomi, ma oggi per offerta munifica del connazionale combattente Vico Raffo, un superbo monumento si eleva in mezzo alle tombe dei Caduti. Oltre al Console d'Italia, assistevano alla cerimonia inaugurale il Ministro Bonzani, il capitano Laviola in rappresentanza dell'addetto militare, il capitano Viciani, Presidente della federazione ex combattenti, il Borgomastro di Liegi, il generale Callanday e numerosi combattenti italiani francesi e belgi.

Il Console Silimbani consegnando il monumento alla città di Liegi ha avuto parole di riconoscimento per l'amministrazione belga, che cura in modo ammirevole le tombe dei soldati italiani. Un sacerdote italiano ha benedetto le tombe, mentre la musica di un reggimento belga suonava in sordina la Canzone del Piave.

Attolico arrivato a Mosca

MOSCA, 12

E' giunto il nuovo Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico.

Le concimazioni

in copertura al grano

Nelle istruzioni che i tecnici sogliono impartire agli agricoltori per indurli a coltivare intensamente e razionalmente il grano, tiene sempre un posto importante la raccomandazione vivissima di spargere il perfosfato ed il solfato ammonico prima della semina e possibilmente durante gli ultimi lavori di preparazione del terreno.

Il consiglio è stato ottimo sotto ogni riguardo. Prima di tutto perchè, approfittando della buona stagione, è più facile distribuire i concimi con perfetta regolarità; in secondo luogo perchè con la concimazione anticipata si assicura al grano una larga disponibilità di elementi fertilizzanti in qualunque stadio della vegetazione.

Ma se taluno per mancanza di tempo o per cattivo andamento della stagione o per altre ragioni non sia riuscito a concimare prima della semina, dovrà per questo considerarsi come un vinto senza possibilità di rimediare?

Niente di catastrofico in tutto ciò. Si può benisimo riparare con le concimazioni in copertura, eseguite anche nel periodo invernale, non appena le condizioni particolari di ambiente permettano d'entrare nei campi. Se dopo lo spargimento si potrà far seguire una buona erpicatura, sarà tanto di guadagnato; benchè questa operazione non sia indispensabile in senso assoluto, dovendosi ritenere che l'umidità normale del terreno sia sufficiente a sciogliere la sostanza fertilizzante del perfosfato e a farla penetrare in profondità nel suolo.

Esperienze numerose, ripetute per anni ed anni confermano l'efficacia delle concimazioni fosfatiche al grano, pur se date in copertura prima della primavera. Questo fatto deve incoraggiare i ritardatarii. Provvedano presto e non se ne dovranno pentire.

Si obbietterà forse che non è strettamente necessario somministrare perfosfato al grano, quando si tratti di terreni pingui o comunque lautamente ed ininterrottamente concimati per anni ed anni.

Perchè tali terreni dovrebbero essere forniti di cospicue riserve di anidride fosforica tanto da poter sospendere senza inconvenienti e per qualche anno le concimazioni. Senza notare che in buona agricoltura è sconsigliabile fare assegnamento sulle eventuali riserve di fertilizzanti contenute nel suolo e comunque non è lecito intaccarle; sentiamo il dovere di informare che quasi nessun terreno agrario, sottoposto a coltura intensiva, contiene anidride fosforica in dosi sufficienti per uno sviluppo normale delle piante coltivate e segnatamente del grano.

Da analisi recentissime di terreni del Padovano si rileva che, nonostante le ripetute copiose concimazioni fosfatiche, la percentuale di andride fosforica è sempre in misura assai limitata, inferiore al minimo richiesto per una produzione soddisfacente, remunerativa. Quel che si verifica nel Padovano si ripete presso poco in analoghe condizioni nelle altre regioni dell'Alta Italia. Il che prova — se pur se ne avesse bisogno — la necessità di non interromper mai le concimazioni per evitare il pericolo di ottenere raccolti dimezzati, quando invece le esigenze economiche delle aziende vogliono che essi sieno spinti a quote sempre più elevate.

Nel caso del grano, quasi unica pianta redditizia nel periodo attuale, sono richieste dosi di perfosfato e di azotati di molto superiori a quelli in uso alcuni anni fa, quando non si parlava di razze elette e di raccolti di 30-40-50 q.li per ettaro.

La immensa maggioranza degli agricoltori ha già provveduto, nel proprio interesse, a distribuire i concimi occorrenti al grano. I ritardatarii sanno che possono guadagnare il tempo perduto ricorrendo al più presto alle concimazioni.

Se è vero che quanto più si produce tanto maggiormente si guadagna, basta questa considerazione per essere certi che nessuno vorrà mettere a repentaglio il proprio bilancio, tralasciando di concimare i grani.

Georgofilo

Il Dopolavoro Femminile

all'Opera Naz. Dopolavoro

ROMA, 12

Allo scopo di coordinare le varie attività dipendenti dal Partito, S. E. Giuriati ha deliberato che il Dopolavoro femminile, gestito finora dalle delegate provinciali dei Fasci femminili, passi alle dirette dipendenze dell'Opera Nazionale Dopolavoro a datare dal primo dicembre p. v.

Continueranno però ad essere oggetto dell'attività normale delle donne fasciste tutte quelle iniziative e provvidenze le quali, pur essendo finora state comprese nei programmi del Dopolavoro femminile, hanno carattere strettamente assistenziale, come per esempio il corso di economia domestica, di taglio, di cucito, di igiene, di assistenza sociale ecc.

Il Segretario del Partito anche con questo provvedimento dimostra come è sua intenzione di dare organica e logica sistemazione a tutta l'organizzazione del Partito e da ciò deriveranno benefici effetti per il complesso di tutte le attività presenti.

Il milione per la settima serie

dei Buoni novennali

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del tesoro novennali di settima serie. Il premio di un milione è stato assegnato al n. 970.514 il premio di L. 100.000 al buono n. 1.100.760; il premio di L. 50.000 al buono n. 110.825; il premio di lire 10.0000 al buono n. 1.743.637. I quattro premi di L. 5.000 ciascuno ai buoni n.i 1.270.437; numero 1.916.912, n. 40.645; n. 1.691.397.

Santa Sede e Jugoslavia

Voci di un concordato

CITTA' DEL VATICANO 12

La presenza in Roma di mons. Pellegrinetti, Nunzio Apostolico a Belgrado, ha fatto risorgere voci di carattere ottimistico intorno ad una prossima conclusione del Concordato tra la Santa Sede e la Jugoslavia, voci ben presto seguite da recise affermazioni, a loro volta molto pessimistiche, sulla impossibilità, per ora, di una intesa. «La Corrispondenza», per informazioni assunte a buona fonte, crede di poter affermare che sia le une, sia le altre notizie sono eccessive e rappresentano stati d'animo di chi ama precorrere gli avvenimenti. In realtà la situazione, allo stato delle cose, è molto delicata e irta di complicazioni provenienti anche dalla formazione dello stesso Stato jugoslavo nei suoi caratteri etnici e nazionali.

Se da una parte la conclusione di un Concordato sarebbe indubbiamente destinata a cementare anche l'unione politica, dall'altra non bisogna dimenticare che lo scopo fondamentale ed assolutamente preminente di questo patto deve essere quello di assicurare la pacificazione religiosa e il libero esercizio del culto cattolico e dei diritti della Chiesa in materia di educazione della gioventù. Un Concordato pertanto non potrebbe mai essere usato come mezzo di oppressione. La nuova forma statale assunta dai Paesi successori dell'antico Impero austro-ungarico ha reso necessari nuovi e diversi accordi con la Santa Sede, nè sarebbe possibile mantenere intatti con le novelle formazioni statali quegli accordi e privilegi che il Vaticano aveva con regimi tramontati e che rispondevano a necessità religiose oggi completamente mutate. Poichè i Concordati rivestono la forma e il carattere di mutue convenzioni tra lo Stato e la Chiesa, ad essi sono applicabili le norme che riguardano le convenzioni in genere. Ora non solo il diritto canonico, ma anche quello romano e in genere tutti i codici moderni affermano concordemente che la convenzione perde il suo valore quando sopravvenga un mutamento sostanziale circa il soggetto o l'oggetto di essa, poichè in tal caso gli elementi costitutivi della convenzione sono mutati.

La tesi della Santa Sede in argomento, informa «La Corrispondenza», è la seguente: Nessuno dei nuovi Stati sorti sulle rovine di quelli che furono abbattuti dalla guerra, è succeduto nei diritti o privilegi concessi dalla Santa Sede agli antichi governi. La guerra ha inoltre recato un mutamento radicale e profondo nello stato pubblico delle cose, da rendere necessarie nuove intese. E queste intese debbono rispondere alle esigenze vere dei popoli, e cioè mantenersi lontane così da viete ed anacronistiche forme di «giuseppismo» come da criteri di oppressione delle caratteristiche di razza. In Jugoslavia infatti, dopo la creazione del nuovo Regno, i sudditi di religione cattolica hanno raggiunto un numero imponente e decisivo nei riguardi della compagine statale.

Il Governo centrale non può non tenerne il debito conto, così come non può trascurare le giuste richieste dei cattolici in merito all'ordinamento religioso delle Diocesi e delle parrocchie, nel campo della educazione della gioventù e in quello della costituzione e difesa dell'istituto familiare. Negli ambienti vaticani si afferma che le autorità governative jugoslave, nell'esaminare il complesso problema non potranno non richiamarsi al principio fondamentale secondo il quale la vera pacificazione religiosa dei popoli rappresenta sempre un elemento potente di unione nazionale ben più saldo e duraturo di quello che possa essere dato dalla forza.

Fascista inviato al confino

per aver tradito il Regime

LIVORNO, 12

Un gravissimo provvedimento è stato preso dalla Federazione provinciale fascista maremmana, che ne dà notizia col seguente comunicato:

«Il Segretario Federale ha destituito da ogni carica del Partito il dottor Diaz De Palma Ferruccio, del Fascio di Orbetello, ed ha sottoposto a S. E. il Segretario del Partito il provvedimento di espulsione per aver tradito la causa del Fascismo».

In serata la Prefettura di Grosseto ha diramato il seguente comunicato:

«La Commissione provinciale di cui all'art. 168 della legge di P. S. nell'adunanza dell'11 corr. ha stabilito di assegnare al confino politico per la durata di cinque anni il dott. Francesco Diaz De Palma, da Orbetello, per l'azione subdolamente svolta contro il Regime».

Le autorità mantengono il maggior riserbo sui fatti specifici che hanno determinato le sanzioni prese contro il dott. Diaz, sanzioni che hanno prodotto in tutto il grossetano vivissima impressione.

Le vacanze nelle scuole

per Natale e Pasqua

ROMA, 12

Per la uniformità delle vacanze natalizie e pasquali in tutte le scuole elementari e medie disposta dall'ex Ministro Belluzzo con decreto 3 ottobre 1929, il Ministero dell'Educazione Nazionale deve annualmente indicare la decorrenza dei due periodi di ferie del Natale (7 giorni non compresi i festivi) e della Pasqua (5 giorni). Per tale determinazione, che sarà fatta entro il mese, sono in corso intese tra la Direzione generale delle scuole elementari e quelle delle scuole medie.

Quasi quattro milioni di fanciulli

iscritti alle scuole elementari

ROMA, 12

La Direzione Generale per l'Istruzione elementare ha compiuto interessanti accertamenti statistici sull'incremento dell'istruzione elementare. «La Corrispondenza» rileva in proposito che i dati sono stati raccolti ed elaborati con grande rapidità, attraverso un sistema di organizzazione creato dalla Direzione stessa e che ha dato ottimi risultati.

Il numero dei fanciulli iscritti, che era di 3 milioni e 200 mila nel 1924-25, salì a 3.879.479 nel 1928-29. Gli insegnanti delle scuole pubbliche che erano 91.619 nel 1926-27, sono diventati 92.919 nel 1927-28, per elevarsi a 94.497 nel 1928-29. I direttori didattici nel 1926-27 erano 2.323: nel 1927-28 erano saliti a 2.368 e nel 1928-29 erano 2.390.

Aspetti dell'italofobia di Belgrado

Ingratitudine e falsificazioni jugoslave

verso l'Italia salvatrice dell'esercito serbo

ROMA, 12

Sotto il titolo «Un rapporto», il *Tevere* scrive:

«Si può benissimo senza minimo sforzo mettere in relazione la cerimonia franco-jugoslava di Belgrado con quella incendiaria di Plezzo. Siamo per tutti e due i casi nel campo della gratitudine. A Plezzo ignoti banditi orjunasci (nome ormai tristemente noto nelle cronache della criminalità politica) penetrarono in una scuola e tentano di incendiarla. Perchè questa vendetta contro una scuola? In odio a chi? In odio evidentemente all'Italia.

"Un rapporto,,

«A Belgrado, inaugurandosi il monumento all'amore franco-jugoslavo, gli oratori dimenticarono l'opera dell'Italia in favore della Serbia agonizzante. La dimenticano anche volentieri i francesi nei loro giornali. Per la Francia l'esercito serbo, respinto in Adriatico, non fu raccolto, sfamato e vestito dagli italiani, ma dai francesi. Della Marina italiana si parla, se si parla, incidentalmente come di un elemento di infima importanza nell'ormai celebre salvataggio dei serbi. Così nasce il monumento di Belgrado; e così si giustificano i reticenti discorsi inaugurali.

«Allora il popolo jugoslavo, che nella sua maggioranza è di corta memoria, trova incomprensibile ed insopportabile la legittima rivendicazione italiana del sacrificio allora compiuto; si esalta; e l'ostilità contro l'Italia, metodicamente coltivata, si trasmette per capillarità oltre la frontiera e provoca i fenomeni di banditismo orjunascio che da troppo tempo si vanno registrando. La cerimonia di Belgrado e l'incendio di Plezzo sono due aspetti di un unico processo di falsificazione storica.

«A Belgrado si ignora l'Italia; nella zona di confine si ricorda l'Italia soltanto per odiarla e per molestarla; ma non saranno di certo nè i monumenti allegorici, nè i discorsi, nè gli incendi, nè le imboscate che cancelleranno le pagine di una storia che tutto il mondo conosce. Come la barbara statua del vescovo croato, collocata per dispetto nel bel mezzo della piazza di Diocleziano a Spalato, non oscura per nulla l'orma di Roma, anzi meglio la fa risaltore, così il monumento di perfidie accumulate contro l'Italia non muteranno di una linea il rapporto che corre fra il nostro Paese e il vicino Regno. E' questo un rapporto che si stabilì sulle tolde delle nostre navi in Adriatico e a Brindisi, e a Corfù, e ovunque l'Italia nelle ore gravi stese la sua mano benefica all'infelice Serbia».

Il salvataggio dei serbi

Fin qui il *Tevere*. Occorre ricordare ancora una volta che fu proprio il nostro Corpo di occupazione d'Albania che si preoccupò immediatamente di trarre in salvo quanto dell'esercito serbo era scampato alla dura sconfitta inflitta dagli austriaci. Una nostra colonna giunse così a Durazzo il 20 dicembre 1915 e si prodigò in soccorso e in aiuto, non ostante infuriasse il colera e il tifo fra quelle truppe affamate. Lo sgombero di Durazzo e di Valona fu iniziato esclusivamente con navi italiane. Si cominciò dai prigionieri austriaci, che furono condotti all'Asinara e dei quali durante il viaggio perirono ben 1300 per colera. Subito dopo giunsero 12 mila serbi, tutti giovani di 19 anni, comandati dal colonnello Bistic, arrivati sull'Adriatico dopo marce estenuanti, lasciando per via morti di fame e di stenti circa 18 mila compagni.

Subito dopo si doveva provvedere al trasporto della grande massa dell'esercito serbo che affluiva sulle rive dell'Adriatico. Si trattava di circa 130 mila uomini con 36 mila quadrupedi, divisi in due colonne, comandate rispettivamente da Re Pietro e dal Principe Alessandro. Era quanto rimaneva dell'esercito serbo decimato per la strada dalle malattie e dalla fame. Mentre le nostre truppe distribuivano milioni di razioni di viveri, tende e medicinali, la direzione dei trasporti venne affidata alla nostra Marina, che approntò subito dei grandi piroscafi: il *Principe Umberto*, il *Re Vittorio*, il *Dante Alighieri*, il *Regina Elena*, il *Duca di Genova*, il *Cordova*, ed altri dodici minori, capaci di trasportare in un solo viaggio, tutti riuniti, ben 25 mila uomini. Le operazioni furono dirette personalmente dal Duca degli Abruzzi, in mezzo a difficoltà immense, ma l'opera prodigiosa di salvataggio venne compiuta celeremente.

L'opera dell'Italia

I francesi contribuirono al trasporto delle truppe dai porti italiani a quelli francesi di Marsiglia e Biserta, con i piroscafi *Natal*, *Sinai*, *Armente*, *Savoie I*, *Savoie II* *Lorena* e *Memphis*, e al servizio di scorta con due incrociatori: *Victor Hugo* e *Michelet*, con cacciatorpediniere e sottomarini, tutti però alle dipendenze del comando italiano.

In complesso la Marina italiana trasportò 8338 uomini da Medua, 88.153 da Durazzo, 157.965 da Valona, 6439 da Brindisi; in tutto 260.895 uomini, più 10.153 cavalli e 68 pezzi di artiglieria; il che equivale a tutto l'esercito serbo.

Durante questo trasporto attraverso l'Adriatico, la cui navigazione era resa difficile dalle insidie nemiche e dalle tempeste, non mancarono per noi le perdite dolorose e fra esse quelle dei piroscafi *Gallinara*, *Iniziativa*, *Palatino* e del veliero *Unione*, affondati dinanzi a Medua, dei cacciatorpediniere *Ardente* e *Mafalda*, dei piroscafi *Umberto*, *Città di Palermo*, *Brindisi*, eccetera.

Un ragguaglio fra le forze di guerra italiane, francesi e inglesi che servirono alla protezione dei convogli risulta da quanto segue: Forze italiane: incrociatori leggeri 13, cacciatorpediniere 24, torpediniere 28, sommergibili 8; forze francesi: cacciatorpediniere 12, torpediniere 8, sommergibili 8; forze inglesi: incrociatori leggeri 4, sommergibili 7.

Quest'opera meravigliosa fu pienamente riconosciuta allora dagli esponenti politici e militari di destra, cominciando da Pasic e il comandante del quartier generale serbo, colonnello Mitrovic, scrisse al Comando in Capo della flotta italiana: «Bene è intesa e apprezzata dall'esercito serbo la vostra opera nobilissima per il trasporto dell'intera Armata, compiuto in così breve tempo sul mare infido e superando ostacoli e difficoltà innumerevoli. Ora e sempre per quest'opera vi accompagnino, o marinai d'Italia, la gratitudine e i voti del popolo serbo, che sulle vostre navi oggi rinasce per affermare il suo sacro diritto all'esistenza, contro l'aggressione e l'oppressione nemica».

Un osservatore interamente imparziale e cioè il Primo Lord dell'Ammiragliato Britannico Baufour il 23 febbraio 1916 ebbe a dire alla Camera dei Comuni queste parole: «La miglior prova del successo delle operazioni marittime degli alleati nel Mediterraneo è fornita dal trasporto di grandi forze a Salonicco, dallo sgombero del corpo di spedizione dei Dardanelli e da quello dell'esercito serbo, che si deve soprattutto all'energia e all'efficacia della Marina italiana».

Ma la riconoscenza non è evidentemente una virtù jugoslava. Il Ministro Marinkovic, parlando ieri alla cerimonia inaugurale del famoso monumento, si è limitato a ricordare che esiste un debito di gratitudine non soltanto verso la Francia, ma di proposito ha voluto essere generico.

Specifichiamo noi e crediamo opportuno riprodurre oggi qui un preciso quanto modesto monumento italiano, e cioè la lapide che nel porto di Brindisi ricorda l'opera compiuta dalla Marina italiana per il salvataggio dell'esercito serbo e che suona così: «*Dal dicembre* 1915 *al febbraio* 1916 *le navi d'Italia, con* 584 *crociere, protessero l'esodo dell'esercito serbo e con* 202 *viaggi trassero in salvo* 115.000 *profughi che dall'opposta sponda tendevano la mano*».

Le ricerche degli autori

dell'attentato di Plezzo

TRIESTE, 12

Finora rimasero vane tutte le indagini per scoprire gli autori dell'attentato contro la scuola di Plezzo, sebbene vi partecipasse con appassionato slancio anche la popolazione, che è vivamente indignata per l'azione criminosa contro una istituzione ormai entrata nel sangue del popolo. Si tratta di battere una zona ampia che si restringe a tramontana della chiusa di Plezzo, presso la strada militare e che da Caporetto a Tarvisio passa su di un alto ponte con uno sfondo di montagne orride e selvagge. Sul posto fu portato anche un cane poliziotto che, partendo dalla scuola, sostò, seguendo una pista, davanti ad una casa diroccata che sorge nei pressi della scuola, ove probabilmente gli attentatori si erano appiattati in attesa che gli allievi del corso serale uscissero per introdursi nell'edificio e appiccarvi il fuoco. Le orme seguite dal cane si perdono poi davanti alla chiesa parrocchiale di Plezzo.

Sul posto si sono recati il vice questore e il segretario federale, i quali vollero essere minutamente informati sul corso delle indagini. Durante la giornata fu praticato un importante arresto, che può essere messo in relazione col fatto di Plezzo, ma in proposito l'autorità mantiene il riserbo. Tutti sono d'accordo nel ritenere che a commettere il truce attentato non possono essere che elementi estranei all'ambiente, venuti sul posto per consumare un altro delitto a sfondo balcanico e per impressionare la popolazione della zona di confine.

Le iscrizioni ai Fasci giovanili

ROMA, 12

Abbiamo segnalato nei giorni scorsi la rapidità dell'inquadramento e l'imponenza delle manifestazioni svoltesi in tutti i capoluoghi di provincia per l'entrata in linea dei giovani fascisti, che in poco tempo hanno raggiunto la cifra di 252.594. Le iscrizioni ai Fasci giovanili di combattimento per i giovani non provenienti dall'A. G. F. restano aperte fino a nuovo ordine. Le domande di ammissione dovranno però contenere la giustificazione della mancata iscrizione all'A. G. F. Con l'anno IX tutti gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento avranno una speciale tessera ed uno speciale distintivo. Ai provenienti dalle leve fasciste non sarà rinnovata la tessera del P.N.F. per l'anno IX che sarà invece sostituita da quella di giovane fascista, con l'indicazione della leva fascista per mezzo della quale passarono dall'avanguardia al Partito. All'atto del passaggio al Partito al compimento del 21.o anno, i giovani fascisti avranno la data di anzianità corrispondente alla data in cui avvenne la loro leva.

Il concorso del grano

ROMA, 12

La commissione aggiudicatrice del settimo concorso nazionale per la vittoria del grano per l'annata agraria 1929-30 ha chiuso i suoi lavori.

Le proposte da essa concretate saranno sottoposte all'approvazione del ministro dell'Agricoltura e del Duce.

Balilla e Avanguardisti

all'ordine del giorno

ROMA, 12

Sono citati all'ord.ne del giorno dell'Opera nazionale Balilla:

Balilla Coppello Oscar di Giovanni, di anni 11, da Torino: Il giorno 8 giugno, VIII, a Padova, dimostrando coraggio, sangue freddo e alto sprezzo del pericolo, si gettava nel fiume Brenta e dopo ripetuti sforzi superiori alla sua età portava a salvamento la bambina Serra Anna Maria accidentalmente caduta in acqua e in procinto di annegare.

Balilla Muggia Domenico di Cristoforo, di anni 10, da Rovigno di Istria: Il giorno 17 giugno, VIII, a Pola, si gettava arditamente in acqua nella località detta Bagno Romano e incurante del pericolo cui andava incontro cercava di portare a salvamento il ragazzo Suffich Paolo, di anni 9, che era sul punto di annegare. Trascinato sott'acqua dal pericolante, avrebbe certamente pagato con la vita il suo nobile slancio senza l'intervento di due giovani che riuscivano a portarlo a salvamento insieme al Suffich.

Balilla Zennaro Mario di Domenico, di anni 10, da Venezia: Il giorno 2 giugno, VIII, a Venezia, in località San Giacomo della Giudecca, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo, salvava da sicura morte il bimbo di quattro anni Dordit Antonio accidentalmente caduto in un canale.

Avanguardista Ordani Erminio di Giuseppe, di anni 15, da Santo Stefano Ticino (Milano): Il giorno 11 giugno, VIII, in Santo Stefano Ticino, dando prova di animo coraggioso e di alto spirito di abnegazione, si gettava nel canale Villoresi e dopo inauditi sforzi portava a salvamento il bimbo Perazzi Giuseppe accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Avanguardista marinaretto Bonavera Felice di Agostino, di anni 16, da Diano Marina (Imperia): Il giorno 15 giugno, VIII, a Diano Marina, incurante del pericolo cui andava incontro, si gettava arditamente in mare e salvava da sicura morte il signor Vittorio Agonta che, travolto dalle onde, era in procinto di annegare.

L'Avanguardista Cagliotti Orlando di Giuseppe, di anni 14, da Ardore (Reggio Calabria): Il giorno 14 luglio, VIII, ad Ardore, con un grande sprezzo del pericolo dimostrando alto spirito di abnegazione si gettava semivestito in mare e salvava da morte certa il camerata Corsaro Vincenzo che era sul procinto di annegare.

Avanguardista Evandro Grassi di Eugenio, di anni 16, da Luino (Varese): Il giorno 5 luglio, VIII, a Luino, nelle adiacenze del lido, dando prova di coraggio, sangue freddo e di nobile spirito altruistico si gettava in mare e salvava da sicura morte il ragazzo Carniel Angelo, di anni 11, acidentalmente caduto in acqua e in procinto di essere sommerso dalle onde.

Avanguardista marinaretto Arapovich Giovanni di Elio, di anni 16, da Trieste: Il giorno 29 giugno, VIII, a Trieste, nel bacino di San Saba, mettendo a serio pericolo la propria vita si gettava senza esitare in acqua e salvava da certa morte un bagnante già sommerso dalle onde e in istato asfittico.

L'anno accademico inaugurato

all'Università di Milano

MILANO, 12

L'inaugurazione dell'anno accademico della R. Università ha avuto luogo con la consueta solennità nel pomeriggio di oggi alla presenza delle autorità e personalità politiche e culturali. Il rettore magnifico senatore prof. Baldo Rossi inizia la relazione annuale rievocando le fauste augurali nozze di Assisi e inviando alla Regina Giovanna a nome dell'Ateneo milanese un commosso e reverente saluto. A queste parole i presenti scattano in piedi applaudendo. Il sen. Rossi commemora quindi il compianto prof. Michele Scherillo, che fu preside della facoltà di filosofia e lettere, e il trentino prof. Giovanni Oberziner il quale occupò per lunghi anni le cattedre di storia antica nella facoltà di lettere e fu acuto indagatore della storia di Roma. Passa quindi a prospettare i progressi conseguiti nell'anno 1929-30 sia nelle inscrizioni, salite a 2531, sia nel risultato degli studi accennando poi ai corsi allievi ufficiali per gli studenti inscritti alla Milizia universitaria e al corso di storia militare istituito per disposizione dei Ministri dell'Educazione nazionale e della Guerra, nonchè a quelli di diritto coloniale e di perfezionamento di studi corporativi.

Dopo avere dato uno sguardo all'attività svolta durante il quadriennio del suo rettorato annunziando tra l'altro che, grazie all'aiuto degli enti locali, il bilancio attuale dell'univesità è aumentato di 1.700.000 termina dicendo che, concluso il periodo di consolidamento, egli spera che il Governo nazionale vorrà ritenere compiuta l'opera del suo rettorato e dichiara aperto in nome di S. M. il Re il nuovo anno accademico.

Il prof. Castiglione ha tenuto quindi una prolusione inaugurale ascoltata con la più deferente attenzione trattando il tema «Aspetti e valori dell'arte di Virgilio».

La cerimonia a Palermo

PALERMO, 12

Stamane, nell'aula magna della R. Università, è stato inaugurato solennemente l'anno accademico. Erano presenti il Cardinale arcivescovo Lavitrano, tutte le autorità civili, militari e fasciste, il corpo diplomatico, professori, liberi docenti e molti studenti. Prestava servizio d'onore una centuria universitaria. Dopo la relazione svolta dal magnifico rettore prof. Ercoli, il prof. Michele La Rota, ordinario di fisica, ha letto il discorso inaugurale sul tema: «Dall'atomo alle onde».

L'insediamento dei commissari

Tassinari, Bodrero e Klinger

ROMA, 12

L'insediamento degli on. Giuseppe Tassinari, Emilio Bodrero e del gr. uff. Umberto Klinger nelle rispettive cariche di commissario della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori, della Confederazione nazionale fascista dei professionisti ed artisti e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, avrà luogo nella giornata di domani o al più tardi venerdì appena che tutti e tre i commissari saranno giunti a Roma. Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha intanto provveduto a partecipare agli interessati l'avvenuta loro nomina.

Quasi certamente essi saranno insediati dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri.

L'uccisore del Questore Schillaci

dichiarato pazzo

TRIESTE, 12

Dopo un anno dal giorno in cui il commissario Saliola, uccise, in un momento di follia, il questore di Trieste Schillaci, la lunga, laboriosa istruttoria, svolta dall'autorità giudiziaria, è finita.

In questi giorni la sezione d'Accusa della Corte d'Appello, dopo un ponderoso esame ha emesso sentenza di non doversi procedere contro il Saliola avendo egli agito in un momento di totale infermità di mente. La perizia psichiatrica afferma essere il Saliola affetto da nevrosi epilettica per anormale costituzione ereditaria con crisi prevalentemente psichica a sfondo di morbosa emotività, che la detta nevrosi gli fu motivo unico a delinquere identificandosi il reato con una crisi del suo male, e che nel commettere il delitto egli trovavasi in tale stato di infermità di mente da toglierli la coscienza e la libertà dei propri atti. I periti affermavano infine che la liberazione del Saliola, dato il suo stato attuale, devesi ritenere pericolosa.

Il Saliola verrà, in seguito alle conclusioni della sentenza emessa dalla sezione d'accusa, prosciolto da ogni accusa e internato in un manicomio.

Una madre snaturata

due volte infanticida

MACERATA, 12

E' stata arrestata, nel vicino Comune di Montecassiano, Ines Orioli, di 32 anni, lavandaia, accusata di duplice infanticidio. La megera è recidiva: infatti alcuni anni or sono fu condannata dai giurati maceratesi per avere ucciso un bambino, frutto di suoi illeciti amori. Da tempo, in seguito a voci giunte sino al procuratore del Re di questo Tribunale, la Orioli, che si sapeva incinta, era strettamente sorvegliata e fu anche diffidata dal brigadiere dei carabinieri di Montecassiano. Avvenuto il parto e nulla conoscendosi della sorte del neonato, venne perquisita la camera della lavandaia. Così sotto un letto, entro un cesto e involto in luridi stracci si trovò un feto, ucciso da circa un anno mediante soffocamento ed in stato di completa mummificazione. Questo delitto era rimasto completamente sconosciuto.

L'Orioli, arrestata, ha confessato, ma nega però di aver soppresso il terzo nato da essa partorito di recente, del quale ancora non è stata rinvenuta la salma.

Stabilimento chiuso da sei mesi

riaperto per l'intervento del Podestà

FIRENZE, 12

Si ha da Prato che da circa sei mesi lo stabilimento laniero della ditta Vannucchi Bemporad e C. era stato chiuso e gli operai nella quasi totalità licenziati. Ieri mattina il podestà di Prato cav. uff. dott. Diego Sanesi ha convocato nel suo gabinetto i titolari della ditta e dopo una discussione protrattasi per varie ore, riuscì ad ottenere che lo stabilimento sia prossimamente riaperto per riprendere in pieno il suo lavoro.

Ammanco di 280 mila lire

Arresto d'un procuratore del Registro

CALTAGIRONE, 12

Il dott. Giacomo Mazzone, procuratore dell'ufficio del Registro di Caltagirone, fu circa un mese addietro trasferito, in seguito a promozione, a Modena. Nel corso dei lavori di consegna dell'ufficio al nuovo procuratore l'ispettore dottor Francesco Musumeci constatava un ammanco di lire 280 mila. Denunciato alle autorità, il Mazzone veniva arrestato. La notizia ha destato vivissima impressione, data la notorietà dell'arrestato.

Lavoratori pistoiesi in Sardegna

CAGLIARI, 12

Col diretto di ieri sono giunti a Cagliari 160 lavoratori boschivi e forestali della provincia di Pistoia. I custodi, che sono stati assunti dalla ditta Forges della nostra città, raggiungono oggi i paesi di Siliqua e Santadi. Essi sono accompagnati dal segretario generale della Federazione di Pistoia sig. Borghesi. Alla stazione i lavoratori pistoiesi, accolti festosamente, sono stati ricevuti dai dirigenti della Federazione agricoltori di Cagliari.

Il processo Canella-Tomasioli

in Cassazione rinviato

ROMA, 12

Il ricorso dello smemorato di Collegno avverso la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, che si doveva discutere oggi dalla prima sezione della Corte Suprema, è stato rinviato al giorno 21 corrente.

Le concimazioni

in copertura al grano

Nelle istruzioni che i tecnici sogliono impartire agli agricoltori per indurli a coltivare intensamente e razionalmente il grano, tiene sempre un posto importante la raccomandazione vivissima di spargere il perfosfato ed il solfato ammonico prima della semina e possibilmente durante gli ultimi lavori di preparazione del terreno.

Il consiglio è stato ottimo sotto ogni riguardo. Prima di tutto perchè, approfittando della buona stagione, è più facile distribuire i concimi con perfetta regolarità; in secondo luogo perchè con la concimazione anticipata si assicura al grano una larga disponibilità di elementi fertilizzanti in qualunque stado della vegetazione.

Ma se taluno per mancanza di tempo o per cattivo andamento della stagione o per altre ragioni non sia riuscito a concimare prima della semina, dovrà per questo considerarsi come un vinto senza possibilità di rimediare?

Niente di catastrofico in tutto ciò. Si può benisimo riparare con le concimazioni in copertura, eseguite anche nel periodo invernale, non appena le condizioni particolari di ambiente permettano d'entrare nei campi. Se dopo lo spargimento si potrà far seguire una buona erpicatura, sarà tanto di guadagnato; benchè questa operazione non sia indispensabile in senso assoluto, dovendosi ritenere che l'umidità normale del terreno sia sufficiente a sciogliere la sostanza fertilizzanto del perfosfato e a farla penetrare in profondità nel suolo.

Esperienze numerose, ripetute per anni ed anni confermano l'efficacia delle concimazioni fosfatiche al grano, pur se date in copertura prima della primavera. Questo fatto deve incoraggiare i ritardatarii. Provvedano presto e non se ne dovranno pentire.

Si obbietterà forse che non è strettamente necessario somministrare perfosfato ai grano, quando si tratti di terreni pingui o comunque lautamente ed ininterrottamente concimati per anni ed anni.

Perchè tali terreni dovrebbero essere forniti di cospicue riserve di anidride fosforica tanto da poter sospendere senza inconvenienti e per qualche anno le concimazioni. Senza notare che in buona agricoltura è sconsigliabile fare assegnamento sulle eventuali riserve di fertilizzanti contenute nel suolo e comunque non è lecito intaccarle; sentiamo il dovere di informare che quasi nessun terreno agrario, sottoposto a coltura intensiva, contiene anidride fosforica in dosi sufficienti per uno sviluppo normale delle piante coltivate e segnatamente del grano.

Da analisi recentissime di terreni del Padovano si rileva che, nonostante le ripetute copiose concimazioni fosfatiche, la percentuale di andride fosforica è sempre in misura assai limitata, inferiore al minimo richiesto per una produzione soddisfacente, remunerativa. Quel che si verifica nel Padovano si ripete pressa poco in analoghe condizioni nelle altre regioni dell'Alta Italia. Il che prova — se pur se ne avesse bisogno — la necessità di non interromper mai le concimazioni per evitare il pericolo di ottenere raccolti dimezzati, quando invece le esigenze economiche delle aziende vogliono che essi sieno spinti a quote sempre più elevate.

Nel caso del grano, quasi unica pianta redditizia nel periodo attuale, sono richieste dosi di perfosfato e di azotati di molto superiori a quelli in uso alcuni anni fa, quando non si parlava di razze elette e di raccolti di 30-40-50 q.li per ettaro.

La immensa maggioranza degli agricoltori ha già provveduto, nel proprio interesse, a distribuire i concimi occorrenti al grano. I ritardatarii sanno che possono guadagnare il tempo perduto ricorrendo al più presto alle concimazioni.

Se è vero che quanto più si produce tanto maggiormente si guadagna, basta questa considerazione per essere certi che nessuno vorrà mettere a repentaglio il proprio bilancio, tralasciando di concimare i grani.

Georgofilo

Il Dopolavoro Femminile

all'Opera Naz. Dopolavoro

ROMA, 12

Allo scopo di coordinare le varie attività dipendenti dal Partito, S. E. Giuriati ha deliberato che il Dopolavoro femminile, gestito finora dalle delegate provinciali dei Fasci femminili, passi alle dirette dipendenze dell'Opera Nazionale Dopolavoro a datare dal primo dicembre p. v.

Continueranno però ad essere oggetto dell'attività normale delle donne fasciste tutte quelle iniziative e provvidenze le quali, pur essendo finora state comprese nei programmi del Dopolavoro femminile, hanno carattere strettamente assistenziale, come per esempio il corso di economia domestica, di taglio, di cucito, di igiene, di assistenza sociale ecc.

Il Segretario del Partito anche con questo provvedimento dimostra come è sua intenzione di dare organica e logica sistemazione a tutta l'organizzazione del Partito e da ciò deriveranno benefici effetti per il complesso di tutte le attività presenti.

Il milione per la settima serie

dei Buoni novennali

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del tesoro novennali di settima serie. Il premio di un milione è stato assegnato al n. 970.514 il premio di L. 100.000 al buono n. 1.109.760; il premio di L. 50.000 al buono n. 110.825; il premio di lire 10.0000 al buono n. 1.743.637. I quattro premi di L. 5.000 ciascuno ai buoni n.i 1.270.437; numero 1.916.912, n. 40.645; n. 1.691.397.

Santa Sede e Jugoslavia

Voci di un concordato

CITTA' DEL VATICANO 12

La presenza in Roma di mons. Pellegrinetti, Nunzio Apostolico a Belgrado, ha fatto risorgere voci di carattere ottimistico intorno ad una prossima conclusione del Concordato tra la Santa Sede e la Jugoslavia, voci ben presto seguite da recise affermazioni, a loro volta molto pessimistiche, sulla impossibilità, per ora, di una intesa. «La Corrispondenza», per informazioni assunte a buona fonte, crede di poter affermare che sia le une, sia le altre notizie sono eccessive e rappresentano stati d'animo di chi ama precorrere gli avvenimenti. In realtà la situazione, allo stato delle cose, è molto delicata e irta di complicazioni provenienti anche dalla formazione dello stesso Stato jugoslavo nei suoi caratteri etnici e nazionali.

Se da una parte la conclusione di un Concordato sarebbe indubbiamente destinata a cementare anche l'unione politica, dall'altra non bisogna dimenticare che lo scopo fondamentale ed assolutamente preminente di questo patto deve essere quello di assicurare la pacificazione religiosa e il libero esercizio del culto cattolico e dei diritti della Chiesa in materia di educazione della gioventù. Un Concordato pertanto non potrebbe mai essere usato come mezzo di oppressione. La nuova forma statale assunta dai Paesi successori dell'antico Impero austro-ungarico ha reso necessari nuovi e diversi accordi con la Santa Sede, nè sarebbe possibile mantenere intatti con le novelle formazioni statali quegli accordi e privilegi che il Vaticano aveva con regimi tramontati e che rispondevano a necessità religiose oggi completamente mutate. Poichè i Concordati rivestono la forma e il carattere di mutue convenzioni tra lo Stato e la Chiesa, ad essi sono applicabili le norme che riguardano le convenzioni in genere. Ora non solo il diritto canonico, ma anche quello romano e in genere tutti i codici moderni affermano concordemente che la convenzione perde il suo valore quando sopravvenga un mutamento sostanziale circa il soggetto o l'oggetto di essa, poichè in tal caso gli elementi costitutivi della convenzione sono mutati.

La tesi della Santa Sede in argomento, informa «La Corrispondenza», è la seguente: Nessuno dei nuovi Stati sorti sulle rovine di quelli che furono abbattuti dalla guerra, è succeduto nei diritti o privilegi concessi dalla Santa Sede agli antichi governi. La guerra ha inoltre recato un mutamento radicale e profondo nello stato pubblico delle cose, da rendere secessarie nuove intese. E queste intese debbono rispondere alle esigenze vere dei popoli, e cioè mantenersi lontane così da viete ed anacronistiche forme di «giuseppismo» come da criteri di oppressione delle caratteristiche di razza. In Jugoslavia infatti, dopo la creazione del nuovo Regno, i sudditi di religione cattolica hanno raggiunto un numero imponente e decisivo nei riguardi della compagine statale.

Il Governo centrale non può non tenerne il debito conto, così come non può trascurare le giuste richieste dei cattolici in merito all'ordinamento religioso delle Diocesi e delle parrocchie, nel campo della educazione della gioventù e in quello della costituzione e difesa dell'istituto familiare. Negli ambienti vaticani si afferma che le autorità governative jugoslave, nell'esaminare il complesso problema non potranno non richiamarsi al principio fondamentale secondo il quale la vera pacificazione religiosa dei popoli rappresenta sempre un elemento potente di unione nazionale ben più saldo e duraturo di quello che possa essere dato dalla forza.

Fascista inviato al confino

per aver tradito il Regime

LIVORNO, 12

Un gravissimo provvedimento è stato preso dalla Federazione provinciale fascista maremmana, che ne dà notizia col seguente comunicato:

«Il Segretario Federale ha destituito da ogni carica del Partito il dottor Diaz De Palma Ferruccio, del Fascio di Orbetello, ed ha sottoposto a S. E. il Segretario del Partito il provvedimento di espulsione per aver tradito la causa del Fascismo».

In serata la Prefettura di Grosseto ha diramato il seguente comunicato:

«La Commissione provinciale di cui all'art. 168 della legge di P. S. nell'adunanza dell'11 corr. ha stabilito di assegnare al confino politico per la durata di cinque anni il dott. Francesco Diaz De Palma, da Orbetello, per l'azione subdolamente svolta contro il Regime».

Le autorità mantengono il maggior riserbo sui fatti specifici che hanno determinato le sanzioni prese contro il dott. Diaz, sanzioni che hanno prodotto in tutto il grossetano vivissima impressione.

Le vacanze nelle scuole

per Natale e Pasqua

ROMA, 12

Per la uniformità delle vacanze natalizie e pasquali in tutte le scuole elementari e medie disposta dall'ex Ministro Belluzzo con decreto 3 ottobre 1929, il Ministero dell'Educazione Nazionale deve annualmente indicare la decorrenza dei due periodi di ferie del Natale (7 giorni non compresi i festivi) e della Pasqua (5 giorni). Per tale determinazione, che sarà fatta entro il mese, sono in corso intese tra la Direzione generale delle scuole elementari e quelle delle scuole medie.

Quasi quattro milioni di fanciulli

iscritti alle scuole elementari

ROMA, 12

La Direzione Generale per l'Istruzione elementare ha compiuto interessanti accertamenti statistici sull'incremento dell'istruzione elementare. «La Corrispondenza» rileva in proposito che i dati sono stati raccolti ed elaborati con grande rapidità, attraverso un sistema di organizzazione creato dalla Direzione stessa e che ha dato ottimi risultati.

Il numero dei fanciulli iscritti, che era di 3 milioni e 200 mila nel 1924-25, salì a 3.879.479 nel 1928-29. Gli insegnanti delle scuole pubbliche che erano 91.619 nel 1926-27, sono diventati 92.919 nel 1927-28, per elevarsi a 94.497 nel 1928-29. I direttori didattici nel 1926-27 erano 2.323; nel 1927-28 erano saliti a 2.868 e nel 1928-29 erano 2.890.

Aspetti dell'italofobia di Belgrado

Ingratitudine e falsificazioni jugoslave

verso l'Italia salvatrice dell'esercito serbo

ROMA, 12

Sotto il titolo «Un rapporto», il *Tevere* scrive:

«Si può benissimo senza minimo sforzo mettere in relazione la cerimonia franco-jugoslava di Belgrado con quella incendiaria di Plezzo. Siamo per tutti e due i casi nel campo della gratitudine. A Plezzo ignoti banditi orjunasci (nome ormai tristemente noto nelle cronache della criminalità politica) penetrarono in una scuola e tentano di incendiarla. Perchè questa vendetta contro una scuola? In odio a chi? In odio evidentemente all'Italia.

"Un rapporto,,

«A Belgrado, inaugurandosi il monumento all'amore franco-jugoslavo, gli oratori dimenticarono l'opera dell'Italia in favore della Serbia agonizzante. La dimenticano anche volentieri i francesi nei loro giornali. Per la Francia l'esercito serbo, respinto in Adriatico, non fu raccolto, sfamato e vestito dagli italiani, ma dai francesi. Della Marina italiana si parla, se si parla, incidentalmente come di un elemento di infima importanza nell'ormai celebre salvataggio dei serbi. Così nasce il monumento di Belgrado; e così si giustificano i reticenti discorsi inaugurali.

«Allora il popolo jugoslavo, che nella sua maggioranza è di corta memoria, trova incomprensibile ed insopportabile la legittima rivendicazione italiana del sacrificio allora compiuto; si esalta; e l'ostilità contro l'Italia, metodicamente coltivata, si trasmette per capillarità oltre la frontiera e provoca i fenomeni di banditismo orjunascio che da troppo tempo si vanno registrando. La cerimonia di Belgrado e l'incendio di Plezzo sono due aspetti di un unico processo di falsificazione storica.

«A Belgrado si ignora l'Italia; nella zona di confine si ricorda l'Italia soltanto per odiarla e per molestarla; ma non saranno di certo nè i monumenti allegorici, nè i discorsi, nè gli incendi, nè le imboscate che cancelleranno le pagine di una storia che tutto il mondo conosce. Come la barbara statua del vescovo croato, collocata per dispetto nel bel mezzo della piazza di Diocleziano a Spalato, non oscura per nulla l'orma di Roma, anzi meglio la fa risaltare, così il monumento di perfidie accumulate contro l'Italia non muteranno di una linea il rapporto che corre fra il nostro Paese e il vicino Regno. E' questo un rapporto che si stabilì sulle tolde delle nostre navi in Adriatico e a Brindisi, e a Corfù, e ovunque l'Italia nelle ore gravi stese la sua mano benefica all'infelice Serbia».

Il salvataggio dei serbi

Fin qui il *Tevere*. Occorre ricordare ancora una volta che fu proprio il nostro Corpo di occupazione d'Albania che si preoccupò immediatamente di trarre in salvo quanto dell'esercito serbo era scampato alla dura sconfitta inflitta dagli austriaci. Una nostra colonna giunse così a Durazzo il 20 dicembre 1915 e si prodigò in soccorso e in aiuto, non ostante infuriasse il colera e il tifo fra quelle truppe affamate. Lo sgombero di Durazzo e di Valona fu iniziato esclusivamente con navi italiane. Si cominciò dai prigionieri austriaci, che furono condotti all'Asinara e dei quali durante il viaggio perirono ben 1300 per colera. Subito dopo giunsero 12 mila serbi, tutti giovani di 19 anni, comandati dal colonnello Bistic, arrivati sull'Adriatico dopo marce estenuanti, lasciando per via morti di fame e di stenti circa 18 mila compagni.

Subito dopo si doveva provvedere al trasporto della grande massa dell'esercito serbo che affluiva sulle rive dell'Adriatico. Si trattava di circa 130 mila uomini con 36 mila quadrupedi, divisi in due colonne, comandate rispettivamente da Re Pietro e dal Principe Alessandro. Era quanto rimaneva dell'esercito serbo decimato per la strada dalle malattie e dalla fame. Mentre le nostre truppe distribuivano milioni di razioni di viveri, tende e medicinali, la direzione dei trasporti venne affidata alla nostra Marina, che approntò subito dei grandi piroscafi: il *Principe Umberto*, il *Re Vittorio*, il *Dante Alighieri*, il *Regina Elena*, il *Duca di Genova*, il *Cordova*, ed altri dodici minori, capaci di trasportare in un solo viaggio, tutti riuniti, ben 25 mila uomini. Le operazioni furono dirette personalmente dal Duca degli Abruzzi, in mezzo a difficoltà immense, ma l'opera prodigiosa di salvataggio venne compiuta celermente.

L'opera dell'Italia

I francesi contribuirono al trasporto delle truppe dai porti italiani a quelli francesi di Marsiglia e Biserta, con i piroscafi *Natal, Sinai, Armente, Savoie I, Savoie II Lorena* e *Memphis*, e al servizio di scorta con due incrociatori: *Victor Hugo* e *Michelet*, con cacciatorpediniere e sottomarini, tutti però alle dipendenze del comando italiano.

In complesso la Marina italiana trasportò 8338 uomini da Medua, 88.153 da Durazzo, 157.965 da Valona, 6439 da Brindisi; in tutto 260.895 uomini, più 10.153 cavalli e 68 pezzi di artiglieria; il che equivale a tutto l'esercito serbo.

Durante questo trasporto attraverso l'Adriatico, la cui navigazione era resa difficile dalle insidie nemiche e dalle tempeste, non mancarono per noi le perdite dolorose e fra esse quelle dei piroscafi *Gallinara, Iniziativa, Palatino* e del veliero *Unione*, affondati dinanzi a Medua, dei cacciatorpediniere *Ardente* e *Mafalda*, dei piroscafi *Umberto, Città di Palermo, Brindisi*, eccetera.

Un ragguaglio fra le forze di guerra italiane, francesi e inglesi che servirono alla protezione dei convogli risulta da quanto segue: Forze italiane: incrociatori leggeri 13, cacciatorpediniere 24, torpediniere 28, sommergibili 8; forze francesi: cacciatorpediniere 12, torpediniere 8, sommergibili 8; forze inglesi: incrociatori leggeri 4, sommergibili 7.

Quest'opera meravigliosa fu pienamente riconosciuta allora dagli esponenti politici e militari di destra, cominciando da Pasic e il comandante del quartier generale serbo, colonnello Mitrovic, scrisse al Comando in Capo della flotta italiana: «Bene è intesa e apprezzata dall'esercito serbo la vostra opera nobilissima per il trasporto dell'intera Armata, compiuto in così breve tempo sul mare infido e superando ostacoli e difficoltà innumerevoli. Ora e sempre per quest'opera vi accompagnino, o marinai d'Italia, la gratitudine e i voti del popolo serbo, che sulle vostre navi oggi rinasce per affermare il suo sacro diritto all'esistenza, contro l'aggressione e l'oppressione nemica».

Un osservatore interamente imparziale e cioè il Primo Lord dell'Ammiragliato Britannico Baufour il 23 febbraio 1916 ebbe a dire alla Camera dei Comuni queste parole: «La miglior prova del successo delle operazioni marittime degli alleati nel Mediterraneo è fornita dal trasporto di grandi forze a Salonicco, dallo sgombero del corpo di spedizione dei Dardanelli e da quello dell'esercito serbo, che si deve soprattutto all'energia e all'efficacia della Marina italiana».

Ma la riconoscenza non è evidentemente una virtù jugoslava. Il Ministro Marinkovic, parlando ieri alla cerimonia inaugurale del famoso monumento, si è limitato a ricordare che esiste un debito di gratitudine non soltanto verso la Francia, ma di proposito ha voluto essere generico.

Specifichiamo noi e crediamo opportuno riprodurre oggi qui un preciso quanto modesto monumento italiano, e cioè la lapide che nel porto di Brindisi ricorda l'opera compiuta dalla Marina italiana per il salvataggio dell'esercito serbo e che suona così: «*Dal dicembre 1915 al febbraio 1916 le navi d'Italia, con 584 crociere, protessero l'esodo dell'esercito serbo e con 202 viaggi trassero in salvo 115.000 profughi che dall'opposta sponda tendevano la mano*».

Le ricerche degli autori

dell'attentato di Plezzo

TRIESTE, 12

Finora rimasero vane tutte le indagini per scoprire gli autori dell'attentato contro la scuola di Plezzo, sebbene vi partecipasse con appassionato slancio anche la popolazione, che è vivamente indignata per l'azione criminosa contro una istituzione ormai entrata nel sangue del popolo. Si tratta di battere una zona ampia che si restringe a tramontana della chiusa di Plezzo, presso la strada militare e che da Caporetto a Tarvisio passa su di un alto ponte con uno sfondo di montagne orride e selvagge. Sul posto fu portato anche un cane poliziotto che, partendo dalla scuola, sostò, seguendo una pista, davanti ad una casa diroccata che sorge nei pressi della scuola, ove probabilmente gli attentatori si erano appiattati in attesa che gli allievi del corso serale uscissero per introdursi nell'edificio e appiccarvi il fuoco. Le orme seguite dal cane si perdono poi davanti alla chiesa parrocchiale di Plezzo.

Sul posto si sono recati il vice questore e il segretario federale, i quali vollero essere minutamente informati sul corso delle indagini. Durante la giornata fu praticato un importante arresto, che può essere messo in relazione col fatto di Plezzo, ma in proposito l'autorità mantiene il riserbo. Tutti sono d'accordo nel ritenere che a commettere il truce attentato non possono essere che elementi estranei all'ambiente, venuti sul posto per consumare un altro delitto a sfondo balcanico e per impressionare la popolazione della zona di confine.

Le iscrizioni ai Fasci giovanili

ROMA, 12

Abbiamo segnalato nei giorni scorsi la rapidità dell'inquadramento e l'imponenza delle manifestazioni svoltesi in tutti i capoluoghi di provincia per l'entrata in linea dei giovani fascisti, che in poco tempo hanno raggiunto la cifra di 252.594. Le iscrizioni ai Fasci giovanili di combattimento per i giovani non provenienti dall'A. G. F. restano aperte fino a nuovo ordine. Le domande di ammissione dovranno però contenere la giustificazione della mancata iscrizione all'A. G. F. Con l'anno IX tutti gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento avranno una speciale tessera ed uno speciale distintivo. Ai provenienti dalle leve fasciste non sarà rinnovata la tessera del P.N.F. per l'anno IX che sarà invece sostituita da quella di giovane fascista, con l'indicazione della leva fascista per mezzo della quale passarono dall'avanguardia al Partito. All'atto del passaggio al Partito al compimento del 21.o anno, i giovani fascisti avranno la data di anzianità corrispondente alla data in cui avvenne la loro leva.

Il concorso del grano

ROMA, 12

La commissione aggiudicatrice del settimo concorso nazionale per la vittoria del grano per l'annata agraria 1929-30 ha chiuso i suoi lavori.

Le proposte da essa concretate saranno sottoposte all'approvazione del ministro dell'Agricoltura e del Duce.

Balilla e Avanguardisti

all'ordine del giorno

ROMA, 12

Sono citati all'ord.ne del giorno dell'Opera nazionale Balilla:

Balilla Coppello Oscar di Giovanni, di anni 11, da Torino: Il giorno 8 giugno, VIII, a Padova, dimostrando coraggio, sangue freddo e alto sprezzo del pericolo, si gettava nel fiume Brenta e dopo ripetuti sforzi superiori alla sua età portava a salvamento la bambina Serra Anna Maria accidentalmente caduta in acqua e in procinto di annegare.

Balilla Muggia Domenico di Cristoforo, di anni 10, da Rovigno di Istria: Il giorno 17 giugno, VIII, a Pola, si gettava arditamente in acqua nella località detta Bagno Romano e incurante del pericolo cui andava incontro cercava di portare a salvamento il ragazzo Suffich Paolo, di anni 9, che era sul punto di annegare. Trascinato sott'acqua dal pericolante, avrebbe certamente pagato con la vita il suo nobile slancio senza l'intervento di due giovani che riuscivano a portarlo a salvamento insieme al Suffich.

Balilla Zennaro Mario di Domenico, di anni 10, da Venezia: Il giorno 2 giugno, VIII, a Venezia, in località San Giacomo della Giudecca, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo, salvava da sicura morte il bimbo di quattro anni Dordit Antonio accidentalmente caduto in un canale.

Avanguardista Ordani Erminio di Giuseppe, di anni 15, da Santo Stefano Ticino (Milano): Il giorno 11 giugno, VIII, in Santo Stefano Ticino, dando prova di animo coraggioso e di alto spirito di abnegazione, si gettava nel canale Villoresi e dopo inaudit sforzi portava a salvamento il bimbo Perazzi Giuseppe accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Avanguardista marinaretto Bonavera Felice di Agostino, di anni 16, da Diano Marina (Imperia): Il giorno 15 giugno, VIII, a Diano Marina, incurante del pericolo cui andava incontro, si gettava arditamente in mare e salvava da sicura morte il signor Vittorio Agonta che, travolto dalle onde, era in procinto di annegare.

L'Avanguardista Cagliotti Orlando di Giuseppe, di anni 14, da Ardore (Reggio Calabria): Il giorno 14 luglio, VIII, ad Ardore, con un grande sprezzo del pericolo dimostrando alto spirito di abnegazione si gettava semivestito in mare e salvava da morte certa il camerata Corsaro Vincenzo che era sul procinto di annegare.

Avanguardista Evandro Grassi di Eugenio, di anni 16, da Luino (Varese): Il giorno 5 luglio, VIII, a Luino, nelle adiacenze del lido, dando prova di coraggio, sangue freddo e di nobile spirito altruistico si gettava in mare e salvava da sicura morte il ragazzo Carniel Angelo, di anni 11, acidentalmente caduto in acqua e in procinto di essere sommerso dalle onde.

Avanguardista marinaretto Arapovich Giovanni di Elio, di anni 16, da Trieste: Il giorno 29 giugno, VIII, a Trieste, nel bacino di San Saba, mettendo a serio pericolo la propria vita si gettava senza esitare in acqua e salvava da certa morte un bagnante già sommerso dalle onde e in istato asfittico.

L'anno accademico inaugurato

all'Università di Milano

MILANO, 12

L'inaugurazione dell'anno accademico della R. Università ha avuto luogo con la consueta solennità nel pomeriggio di oggi alla presenza delle autorità e personalità politiche e culturali. Il rettore magnifico senatore prof. Baldo Rossi inizia la relazione annuale rievocando le fauste augurali nozze di Assisi e inviando alla Regina Giovanna a nome dell'Ateneo milanese un commosso e reverente saluto. A queste parole i presenti scattano in piedi applaudendo. Il sen. Rossi commemora quindi il compianto prof. Michele Scherillo, che fu preside della facoltà di filosofia e lettere, e il trentino prof. Giovanni Oberziner il quale occupò per lunghi anni le cattedre di storia antica nella facoltà di lettere e fu acuto indagatore della storia di Roma. Passa quindi a prospettare i progressi conseguiti nell'anno 1929-30 sia nelle inscrizioni, salite a 2531, sia nel risultato degli studi accennando poi ai corsi allievi ufficiali per gli studenti inscritti alla Milizia universitaria e al corso di storia militare istituito per disposizione dei Ministri dell'Educazione nazionale e della Guerra, nonchè a quelli di diritto coloniale e di perfezionamento di studi corporativi.

Dopo avere dato uno sguardo all'attività svolta durante il quadriennio del suo rettorato annunziando tra l'altro che, grazie all'aiuto degli enti locali, il bilancio attuale dell'univedsità è aumentato di 1.700.000 termina dicendo che, concluso il periodo di consolidamento, egli spera che il Governo nazionale vorrà ritenere compiuta l'opera del suo rettorato e dichiara aperto in nome di S. M. il Re il nuovo anno accademico.

Il prof. Castiglione ha tenuto quindi una prolusione inaugurale ascoltata con la più deferente attenzione trattando il tema «Aspetti e valori dell'arte di Virgilio».

La cerimonia a Palermo

PALERMO, 12

Stamane, nell'aula magna della R. Università, è stato inaugurato solennemente l'anno accademico. Erano presenti il Cardinale arcivescovo Lavitrano, tutte le autorità civili, militari e fasciste, il corpo diplomatico, professori, libero docenti e molti studenti. Prestava servizio d'onore una centuria universitaria. Dopo la relazione svolta dal magnifico rettore prof. Ercoli, il prof. Michele La Rota, ordinario di fisica, ha letto il discorso inaugurale sul tema: «Dall'atomo alle onde».

L'insediamento dei commissari

Tassinari, Bodrero e Klinger

ROMA, 12

L'insediamento degli on. Giuseppe Tassinari, Emilio Bodrero e del gr. uff. Umberto Klinger nelle rispettive cariche di commissario della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori, della Confederazione nazionale fascista dei professionisti ed artisti e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, avrà luogo nella giornata di domani o al più tardi venerdì appena che tutti e tre i commissari saranno giunti a Roma. Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha intanto provveduto a partecipare agli interessati l'avvenuta loro nomina.

Quasi certamente essi saranno insediati dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri.

L'uccisore del Questore Schillaci

dichiarato pazzo

TRIESTE, 12

Dopo un anno dal giorno in cui il commissario Saliola, uccise, in un momento di follia, il questore di Trieste Schillaci, la lunga, laboriosa istruttoria, svolta dall'autorità giudiziaria, è finita.

In questi giorni la sezione d'Accusa della Corte d'Appello, dopo un ponderoso esame ha emesso sentenza di non doversi procedere contro il Saliola avendo egli agito in un momento di totale infermità di mente. La perizia psichiatrica afferma essere il Saliola affetto da nevrosi epilettica per anormale costituzione ereditaria con crisi prevalentemente psichica a sfondo di morbosa emotività, che la detta nevrosi gli fu motivo unico a delinquere identificandosi il reato con una crisi del suo male, e che nel commettere il delitto egli trovavasi in tale stato di infermità di mente da togliergli la coscienza e la libertà dei propri atti. I periti affermavano infine che la liberazione del Saliola, dato il suo stato attuale, devesi ritenere pericolosa.

Il Saliola verrà, in seguito alle conclusioni della sentenza emessa dalla sezione d'accusa, prosciolto da ogni accusa e internato in un manicomio.

Una madre snaturata

due volte infanticida

MACERATA, 12

E' stata arrestata, nel vicino Comune di Montecassiano, Ines Orioli, di 32 anni, lavandaia, accusata di duplice infanticidio. La megera è recidiva: infatti alcuni anni or sono fu condannata dai giurati maceratesi per avere ucciso un bambino, frutto di suoi illeciti amori. Da tempo, in seguito a voci giunte sino al procuratore del Re di questo Tribunale, la Orioli, che si sapeva incinta, era strettamente sorvegliata e fu anche diffidata dal brigadiere dei carabinieri di Montecassiano. Avvenuto il parto e nulla conoscendosi della sorte del neonato, venne perquisita la camera della lavandaia. Così sotto un letto, entro un cesto e involto in luridi stracci si trovò un feto, ucciso da circa un anno mediante soffocamento ed in stato di completa mummificazione. Questo delitto era rimasto completamente sconosciuto.

L'Orioli, arrestata, ha confessato, ma nega però di aver soppresso il terzo nato da essa partorito di recente, del quale ancora non è stata rinvenuta la salma.

Stabilimento chiuso da sei mesi

riaperto per l'intervento del Podestà

FIRENZE, 12

Si ha da Prato che da circa sei mesi lo stabilimento laniero della ditta Vannucchi Bemporad e C. era stato chiuso e gli operai nella quasi totalità licenziati. Ieri mattina il podestà di Prato cav. uff. dott. Diego Sanesi ha convocato nel suo gabinetto i titolari della ditta e dopo una discussione protrattasi per varie ore, riuscì ad ottenere che lo stabilimento sia prossimamente riaperto per riprendere in pieno il suo lavoro.

Ammanco di 280 mila lire

Arresto d'un procuratore del Registro

CALTAGIRONE, 12

Il dott. Giacomo Mazzone, procuratore dell'ufficio del Registro di Caltagirone, fu circa un mese addietro trasferito, in seguito a promozione, a Modena. Nel corso dei lavori di consegna dell'ufficio al nuovo procuratore l'ispettore dottor Francesco Musumeci constatava un ammanco di lire 280 mila. Denunciato alle autorità, il Mazzone veniva arrestato. La notizia ha destato vivissima impressione, data la notorietà dell'arrestato.

Lavoratori pistoiesi in Sardegna

CAGLIARI, 12

Col diretto di ieri sono giunti a Cagliari 160 lavoratori boschivi e forestali della provincia di Pistoia. I custodi, che sono stati assunti dalla ditta Forges della nostra città, raggiungono oggi i paesi di Siliqua e Santadi. Essi sono accompagnati dal segretario generale della Federazione di Pistoia sig. Borghesi. Alla stazione i lavoratori pistoiesi, accolti festosamente, sono stati ricevuti dai dirigenti della Federazione agricoltori di Cagliari.

Il processo Canella-Tomasioli

in Cassazione rinviato

ROMA, 12

Il ricorso dello smemorato di Collegno avverso la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, che si doveva discutere oggi dalla prima sezione della Corte Suprema, è stato rinviato al giorno 21 corrente.

Le ultime novità su Marte

Gli ultimi studi su Marte sono raccolti in un libro pubblicato dall'astronomo E. M. Antoniadi dell'Osservatorio di Meudon. Il libro è una esposizione analitica delle osservazioni eseguite su questo pianeta, a noi vicino, le prime degne di questo nome che rimontano all'anno 1659, completate dai risultati ottenuti col gran cannocchiale dell'Osservatorio di Meudon di m. 0.83 di diametro e della distanza focale di 16 metri adoperando gli ingrandimenti di 320, 470 e 800 diametri.

Dopo il sole e la luna, l'astro di cui astronomi e dilettanti si sono occupati maggiormente è senza dubbio Marte, che si mostra in cielo, il più delle volte, con un colore rossastro e perciò gli Ebrei e i Greci lo denominarono coll'appellativo di *ardente, infocato*. Quando taluno ha espresso il vago desiderio di voler penetrare il mistero dei pianeti, ha scelto sempre per prima tappa il pianeta predetto, Marte, e quanti volumi, quanti racconti, quanti poemi non sono stati creati dalla fantasia degli uomini su questo pianeta a cui hanno dato abitanti immensi o piccolissimi, civiltà ideali o abitudini pratiche e semplici, intelligenze spiccatissime o sentimenti di una primitiva ingenuità. Questo pianeta ci interessa più degli altri, perchè ha molta analogia colla terra, e questa analogia è possibile notare, specialmente per opera dell'astronomo Schiaparelli, già direttore della Specola di Brera in Milano, morto nel 1910, il quale ha fatto studi originali su esso e ci ha dato delle carte areografiche (descrittive di Marte) abbastanza particolareggiate e molto preziose. Questa areografia è stata di molto arricchita, come vedremo in seguito, per opera dell'Antoniadi.

Gli studi su Marte furono proseguiti dall'astronomo americano Percival Lowell, il quale fece costruire nella piccola città di Flagstaff nello Stato dell'Arizona, a circa 200 m. sul livello del mare un osservatorio e lo dotò di due telescopi coi quali eseguì osservazioni sul pianeta, che ebbero una larga eco nel mondo astronomico e furono oggetto di vivaci e interessanti discussioni.

E giacchè abbiamo parlato di Lowell aggiungiamo che la scoperta del nuovo pianeta ultranettuniano la si deve in gran parte ai suoi studi. Egli, dalle perturbazioni, che subisce il cammino percorso dal pianeta Urano, potè pronosticare l'esistenza di un altro pianeta, che colla sua influenza agisce sulla massa di Urano. I suoi calcoli furono tanto esatti, che il nuovo pianeta è stato scoperto a non più di 4 gradi di distanza dal punto ove il Lowell aveva previsto doversi trovare.

Chiusa questa parentesi diremo che l'astronomo Camillo Flammarion, morto nel 1925, ha pubblicato due grossi volumi sul pianeta Marte e sulle condizioni di abitabilità. Ora questa pubblicazione non ha nulla a che fare coll'opera dell'Antoniadi che è posteriore ad essa. Nei due volumi del Flammarion sono raccolte le osservazioni molto numerose fatte da diversi osservatori in diverse condizioni con mezzi differenti; non possono quindi essere oggetto di una discussione generale e l'abbondanza dei materiali raccolti ha per risultato di lasciare indeciso il lettore e impossibilitato a farsi un'idea esatta di ciò che può essere il pianeta in discorso. Al contrario l'Antoniadi nel suo libro ha fatto una scelta dei materiali che presenta, ha tenuto conto di quelle osservazioni antiche che possono essere importanti ed ha fatto una rigorosa selezione delle osservazioni moderne. Di più dal 1910 non sono state fatte osservazioni paragonabili alle sue in modo che si può concludere che, leggendo il volume dell'Antoniadi, si ha il senso dell'esattezza dei risultati offerti, i quali in qualche modo si possono ritenere definitivi per il periodo attuale e per gli strumenti odierni. Questo libro ci insegna tutto quello che si può sapere al giorno d'oggi di questo mondo a noi vicino. Esso farà quindi epoca nella storia dell'aerografia perchè segnerà una tappa sulle nostre conoscenze planetarie.

*

Il pianeta Marte è il solo fra tutti i pianeti, ben inteso esclusa la terra, dei quali ci è dato poter vedere la superficie, ragione per cui vi ha grande interesse di studiarlo. Questo pianeta è una miniatura della terra, un pianeta forse vivente, circondato di un'atmosfera poco densa, ma in grado sufficiente per permettere la vita; in questa atmosfera si trovano nubi analoghe alle nostre, che spesso ci nascondono i dettagli della sua superficie e danno al pianeta un colore giallo, essendo di tal colore le nubi di Marte.

Il pianeta visto con un cannocchiale presenta come cosa prima da notarsi, due macchie bianche, lucentissime e tondeggianti, che si etendono intorno ai suoi poli. Il colore, la posizione, la variazione di grandezza di queste macchie colla situazione dell'astro rispetto al sole, fecero nascere l'idea, che esse siano prodotte da masse di materia, non troppo inverosimilmente acquea, congelata e cristallizzata, analoghe alle nevi polari terrestri; e per ciò furono dette esse pure nevi. E' facilmente osservabile anche con cannocchiali di mediocre potenza l'alterno crescere e decrescere delle nevi polari di Marte in corrispondenza delle stagioni del pianeta. Oltre a queste macchie polari vi sono grandi solitudini rosse e macchie ombreggiate verdi o turchine, che diventano brune nell'inverno di Marte, esattamente come le foglie dei nostri alberi.

Questi cambiamenti di colore non si spiegano che colla presenza di una vegetazione; ma la vegetazione non è che una forma della vita e, a fianco della vita vegetale, vi sono grandi probabilità in favore di una esistenza animale.

Altre volte il pianeta è coperto da un immenso strato di nebbia ed allora appaiono di un pallore estremo tutti i suoi dettagli. L'Antoniadi osservandolo in tali condizioni ebbe ad esclamare: *quantum mutatus ab illo!*

Nelle migliori condizioni di visibilità il pianeta appare coperto di macchie aventi una forma irregolarissima e una tonalità, che varia all'infinito. Nessuna macchia, che sia sempre visibile, presenta una forma geometrica.

L'aspetto del pianeta è paragonabile a quello della luna, astrazione fatta, bene inteso, dalla differenza che esiste fra un mondo vivo e un mondo morto, o pure ai paesaggi terrestri, tali quali si possono vedere da un pallone.

*

L'autore del libro insiste sul vantaggio di adoperare per le osservazioni i grandi strumenti in causa della loro maggiore luminosità e della diffusione attenuata dai grandi obbiettivi. E' vero che lo Schiaparelli è riuscito a vedere con piccoli strumenti ciò che in seguito altri astronomi hanno veduto con potenti telescopi; ma la volontà, la costanza, il genio, l'occhio di lince dello Schiaparelli supplirono ai mezzi limitati, che aveva a sua disposizione.

I famosi canali di Marte scoperti dall'astronomo milanese, i quali servirebbero ad espandere l'acqua e con essa la vita sulla superficie arida del pianeta, e veduti anche dall'americano Lowell, che sostiene siano veri e propri canali ideati e lavorati dagli abitanti di Marte per trasportare le acque delle regioni polari del globo ai paesi tropicali, attraverso le zone temperate, sono illusioni ottiche per l'Antoniadi. Egli dice che il pianeta è asciutto e l'acqua in esso è rarissima; non vi esistono mari dell'estensione del nostro Mediterraneo. Del resto l'illusione de' canali di Marte è stata dimostrata anche dall'astronomo italiano Cerulli di Teramo, morto nel 1927. Egli scrive in una dotta memoria pubblicata nel 1898: «I pretesi canali di Marte non sono che il risultato di un processo fisiologico dell'occhio, il quale impotente a distinguere col cannocchiale odierno la vera macchia di Marte fonde in aspetti di linee più o meno regolari le impressioni confuse prodotte in esso dall'insieme delle sue macchie, che non riesce a vedere isolatamente». Egli poggia la sua teoria sul fatto che osservando Marte col massimo ingrandimento *utile* (da 400 a 500 diametri) nelle condizioni di sua massima vicinanza alla terra, ci appare come la luna osservata ad occhio nudo o con un debole binocolo. L'equivoco starebbe specialmente in ciò: che noi crediamo di vedere la superficie di Marte «come è», mentre invece la topografia reale del pianeta è cosa diversa, che fatalmente deve venir trasformata dalla troppo grande distanza e dalla potenza telescopica ancor troppo inadeguata a vincerla. Ora se noi osserviamo la luna ad occhio nudo vediamo in essa delle macchie, le quali possono dar luogo a figure svariate, p. es. una data fotografia assomiglia all'ingrosso ad una persona decapitata, ad una lepre, ad un cane, un'altra a Caino e le spine, ad un drago, un'altra ancora ad una faccia umana, altra a due che si baciano; se le osserviamo invece col cannocchiale prendono aspetti affatto diverso. Ad occhio nudo noi non conosciamo le formazioni singole, come i crateri, le valli, le linee lucide, quelle insomma che possono dirsi le unità fisiche o gli individui fisicamente distinti dalla superficie del satellite, bensì vasti aggruppamenti di dette unità, ossia sintesi ottiche, nel cui seno le vere macchie unitarie stan nascoste. Così anche il Marte telescopico, invece delle sue vere formazioni fisicamente definite e distinte, non ci può presentare altro che inviluppi ottici.

Succederebbe lo stesso come si si osservasse da Marte la superficie terrestre. Tutto quel vasto sistema di macchie, per non citarne che uno, che noi distinguiamo sulla Terra coi nomi, rispettivamente, di Cina, India posteriore, India anteriore, Malacca, Sumatra, Borneo, Celebes, Giava, Sunda, Australia, Nuova Zelanda, si mostrerebbe ai Marziani, supposto che questi avessero telescopii della forza dei nostri, come una enigmatica linea nera, attraversante il disco della Terra da un estremo all'altro. Ma se i Marziani avessero mezzi ottici più validi dei nostri, tale illusione non avrebbe più luogo, e Giava, Sunda, Celebes etc., sarebbero viste separatamente, ognuna a suo posto.

*

Lo spostamento delle nubi di Marte ha permesso all'Antoniadi di accertare l'esistenza di venti, che raggiungono la veocità di 10 metri al secondo. Marte offre anche in questo una analogia colla Terra. Da qua un passo per arrivare a fissare le condizioni fisiche e di abitabilità di questo pianeta, e questo passo è stato fatto. Il pianeta non è un mondo morto, come la luna, non ci sono nevi perpetue distese su tutta la sua superficie. Quale può essere la vita su Marte? quale è l'aspetto che presenterebbe il cielo se noi fossimo colà trasportati? Tutto questo lo dice nella sua opera l'Antoniadi.

Il pianeta ha inoltre due minuscoli satelliti *Deimos* (Spavento) e *Phobos* (Fuga), il primo ha un diametro di km. 8,4, il secondo di km. 9.5; il primo ruota a soli 9340 km. dal pianeta, ed è quindi circa 40 volte più vicino ad esso di quello che non sia la luna alla Terra, il secondo ruota a 23.300 km. di distanza. Questi satelliti, o lune di Marte, sono difficili a vedersi anche con forti cannocchiali e nelle epoche in cui Marte è più vicino alla terra. *Phobos* presenta un fenomeno, che fin ad ora è unico nel sistema solare e forse nell'Universo; esso si aggira tre volte intorno a Marte (giacchè il suo periodo di traslazione è di circa 8 ore) mentre questo ruota sopra se stesso, in modo che gli abitanti di Marte, se ve ne sono, vedono sorgere questo satellite a ponente e tramontare a levante. *Deimos* si aggira in 30 ore circa.

*

La seconda parte del volume dell'Antoniodi contiene una descrizione generale, storica e analitica della superficie di Marte. Una introduzione dà la spiegazione delle carte riprodotte alla fine dell'opera, carte contenenti tutte le osservazioni dell'autore e di altri astronomi. Lo Antoniadi ha potuto così pubblicare una tavola delle posizioni approssimative di 85 punti fondamentali della superficie del pianeta, posizioni che coincidono con quelle date dallo Schiaparelli e ottenute nel 1877-78-79. Per la nomenclatura marziale l'autore ha rispettato quella dello Schiaparelli e, in parte, quelle del Lowell e del Cerulli: ma in causa a molti altri dettagli, osservati a Meudon, è stato necessario adoperare numerosi nuovi nomi, per tutte le regioni esplorate ed egli si è ispirato in questa denominazione, allo spirito della toponimia marziale dello Schiaparelli servendosi di nomi biblici o tratti dalla mitologia e dalla geografia della Grecia antica.

Le carte redatte dall'Antoniadi esprimono in qualche modo lo stato medio della superfice di Marte in quei luoghi dove è molto variabile e rispecchiano, se si può dire, tutte le nostre conoscenze nel 1930 intorno ad essa.

Giuseppe Naccari

Federico Halbherr a Creta

e la scoperta della epigrafe di Gortina

L'ing. Raimondo Ravà — che fino a due anni or sono coperse l'alta carica di Presidente del Magistrato alle Acque e Capo dell'Ufficio Ricostruzioni delle Terre Liberate e Redente — ci ha fatto pervenire il seguente articolo sul prof. Federico Halbherr e sul suo soggiorno a Creta.

La scomparsa dell'eminente Archeologo e Grecista nato a Rovereto, prof. Federico Halbherr, il cui grande valore di scienziato non andava disgiunto da un prezioso equilibrio mentale e da una rara modestia, mi fa ritornare alla mente alcuni episodi che si collegano alla scoperta integrale della celebre epigrafe di Gortina, scoperta ed interpretazione che si devono precisamente allo scienziato da pochi giorni defunto.

I primi indizi dell'esistenza dell'epigrafe, si dedussero da una brevissima pubblicazione del d.r Fabricius, alsaziano, il quale, attraversando in Creta nel 1883 a scopo di studi, le pianure di Messarà a sud dell'Isola, notò che la sponda sinistra di una roggia di molino, roggia derivata dal fiumicciattolo che porta il nome mitologico di «Lete», era, per un brevissimo tratto, costituita da un muro verticale in curva che si addentrava e si perdeva nel limitrofo terreno coltivato.

Avvertiva il Fabricius che nella faccia interna concava del muro, apparivano incise parole in greco antico, che forse costituivano parti di una importante iscrizione.

Di tale pubblicazione fece tesoro il Comparetti, che pensò di venire a capo della cosa mercè l'opera del suo affezionato allievo Federico Halbherr, che nel 1884 si trovava nell'Arcipelago greco per perfezionarsi nei suoi studi prediletti.

Ma per intraprendere le ricerche occorreva un piccolo fondo in denaro che venne accordato dal Ministero della Pubblica Istruzione, e che si ottenne facilmente, anche mediante l'interessamento di Donna Emilia Peruzzi Toscanelli che, a guisa della contessa Maffei a Milano, accoglieva allora nella sua villa dell'Antella presso Firenze, i maggiori uomini politici del tempo ed i cultori più noti delle Scienze e delle Arti.

Avuto l'incarico ambito, l'Halbherr si recò in Creta ai primi del 1885.

In quell'epoca correvano rapporti cordialissimi fra il Governatore dell'Isola, Photiades Pascià, già Ministro per il Governo ottomano a Roma, ed il Ministero nostro.

Perciò, volendo il Photiades dare qualche impulso ai lavori pubblici dell'Isola, apparentemente retta da un Governo autonomo, ma che in sostanza era sempre soggetta alla dominazione Turca, domandò al nostro Governo, a mezzo del Console Generale a Canea, cav. Pirrone, un Ingegnere di Stato Italiano per lo studio e l'esecuzione di opere stradali e portuali.

Dopo molte trattative a Roma tra il Ministero degli Esteri ed il Ministero dei Lavori Pubblici, la scelta dell'ingegnere cadde su di me che partii per l'Isola alle fine del 1884. Colà, poco dopo, conobbi l'Halbherr e convenimmo che l'avrei accompagnato sul luogo delle ricerche delle quali egli era incaricato. Ben si intende che io, digiuno completamente delle discipline coltivate dall'Halbherr, non potevo essergli utile, se non per dargli qualche suggerimento sul modo di esplorare il terreno entro il quale si presumeva dovesse trovarsi la continuazione del muro segnalato dal Fabricius, ed aiutarlo nelle trattative di compenso da concedersi al proprietario del suolo.

Trasferitici ad Haijus Deca (Santi dieci) villaggio a circa cinque chilometri da Gortina, prendemmo ricovero in un tugurio di tal Papadaki, sdraiandoci alla sera sulla nuda terra, coperti di polvere insetticida che forse ci dava maggior fastidio degli insetti dai quali doveva proteggerci.

Con l'ausilio del Papadaki, prendemmo contatto col proprietario del terreno da esplorare, e, stabilito non senza fatica il compenso da dargli, si procedette agli scavi. In pochi giorni si scoprì effettivamente un intero muro circolare di oltre 30 metri di diametro, costituito da blocchi di pietra lavorati, sui quali era incisa la famosa iscrizione di Gortina.

Ora, facilmente si desunse che all'epoca dell'occupazione romana, il Foro Greco venne sconvolto e trasformato in terme, ed il muro di cinta, prima demolito, fu poi ricomposto con le stesse pietre, ma, ignari della lingua, i ricostruttori hanno ricollocati i pezzi a casaccio. Da qui la fatica immane dell'Halbherr, che fu quella di fare i calchi delle incisioni pezzo per pezzo (ed erano credo più di 170) per poi comporre l'epigrafe com'era originalmente.

L'epigrafe importantissima che riporta leggi Arcaiche, che rimontano all'epoca di Minosse, si vede ora riprodotta nei corridoi della Accademia dei Lincei ma il muro originale dopo un rilievo sommario dei luoghi, fu allora riseppellito ed il terreno rimesso allo stato primiero, fu riconsegnato al proprietario.

Intorno alla scoperta, sotto gli auspici del Comparetti, venne pubblicato un articolo dell'Halbherr nel giornale «Il Museo di Firenze» che, se non erro, costituisce la puntata del maggio 1886.

E' interessante citare al riguardo del muro di Gortina un fatto singolare.

Nel 1821 trovavasi in Creta, comandante di uno stazionario inglese ormeggiato nelle acque di Hierapetro, il capitano Sprath, che scrisse la storia dell'Isola in due grossi volumi assai pregevoli e forse di maggiore interesse di quelli pubblicati parecchi anni più tardi dal «Raulin» dell'Accademia di Francia sullo stesso argomento.

Ora lo Sprath visitando il villaggio di Haius Deca, avvertiva ne' suo libro, di aver trovata murata in un vecchio rudero, una pietra recante incise parole greche di cui non aveva potuto interpretare il significato.

Lo Sprath segnala la cosa agli studiosi perchè altri più fortunati o più valenti di lui trovassero modo di interpretare l'enigma.

Ora sta precisamente che dal muro che cingeva il Foro greco di Gortina, mancava una pietra che era proprio quella segnalata dallo Sprath come murata nel rudere di Hajus Deca.

E' probabile che in altri tempi, per equilibrare una soma, si sia adoperata la pietra trovata per caso nei pressi di Gortina.

Ing. Raimondo Ravà

Le manifestazioni di Asmara pel genetliaco del Re

ASMARA, 12

Il genetliaco di S. M. il Re è stato solennemente festeggiato in questa colonia. Al campo sportivo il Governatore con il seguito, il Segretario federale e un numerosissimo Stato Maggiore di ufficiali convenuti dai presidi esterni, ha passato in rivista le truppe del presidio agli ordini del comandante delle truppe della Colonia. La rivista cui hanno partecipato tra gli altri i reparti della centuria Avanguardisti dell'Eritrea e il terzo e il quarto battaglione indigeni, ha avuto un particolare interesse per la partecipazione numerosa dell'artiglieria da montagna autoportata e autotrainata, del brillante squadrone indigeno unitamente al gruppo meharisti del bassopiano occidentale. La brillante sfilata delle truppe, avvenuta tra lo straordinario entusiasmo della popolazione indigena, ha costituito un austero spettacolo di forza e di italianità. Nel pomeriggio hanno avuto luogo interessanti manifestazioni sportive e in serata si è avuto un pranzo ufficiale nel palazzo governatoriale e un ballo al circolo militare.

Villaggio sardo ricostruito

Una visita dell'on. Cao

CAGLIARI, 12

Compiutasi in questi giorni la ricostruzione del villaggio di Uta, che l'alluvione dell'inverno scorso aveva interamente distrutto, l'on. Cao, Sottosegretario alle Comunicazioni, accompagnato dal prefetto De Tura e dal provveditore alle opere pubbliche della Sardegna, si è recato a visitare i lavori. Tutta la popolazione del disgraziato villaggio, per quanto non preavvirtita della visita, si è riversata nelle strade improvvisando una vibrante dimostrazione al Governo nazionale ed esprimendo la sua riconoscenza al Duce che volle fosse dato il massimo impulso ai lavori di ricostruzione. Il paese, che in passato era costituito di case di fango, causa prima della sciagura, è stato oggi riedificato in pietra e presenta un aspetto confortevole e solido.

Aldo Borelli dal Duce

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il direttore del *Corriere della Sera* comm. Aldo Borelli che gli ha riferito su questioni giornalistiche.

L'anno accademico inaugurato a Padova

La relazione del Rettore Magnifico sui bisogni dell'Ateneo

La prolusione del prof. Manzini sulla pena di morte

PADOVA, 12

Con l'usata solennità ha avuto luogo oggi, nella grande Aula Magna dell'Università, zeppa di autorità, studenti e invitati, l'inaugurazione dell'Anno Accademico 1930-1931. All'ingresso dell'Ateneo prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia Universitaria. Canti goliardici echeggiavano per via Otto Febbraio, nel cortile sansovinesco, nelle logge e nella stessa Aula Magna. Tutti i goliardi portavano i berretti tradizionali e multicolori. Presso il banco del Senato Accademico era l'inaugurando labaro della Facoltà di Scienze Politiche e Sociali.

Fra le autorità che hanno preso posto in prima fila e nelle sedie riservate agl'invitati abbiamo notato S. E. il Prefetto comm. Guli, il Segretario Federale avv. Bonsembiante, il Podestà co. Giusti, il Gen. Bassignano, il Presidente del Tribunale nob. Alpago, il Procuratore del Re avv. Guidorizzi, il Questore comm. Grossi col vice-Questore cav. Repetti, Mons. Carmignoto Vicario Generale della Diocesi, in rappresentanza del Vescovo, il Preside Pellacani per il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Renda.

Erano presenti, inoltre, tutti i Presidi delle facoltà in manto d'ermellino, il Senato Accademico e tutti i professori universitari fra i quali notammo: Fasiani, Miolati, Anti, Manzini, Comesatti, Ravà, Donati, Frugoni, Asquini, Vicentini, Silva, Osti, Enriquez, Saleni, Devoto, Truffi, Terni, Pellegrini, Frontali, Lo Cascio, Pari, Cagnetto, Bodrero, Ducceschi.

Cessati i canti e gli applausi, il Rettore Magnifico nob. prof. comm. Giannino Ferrari legge la relazione sull'attività universitaria dell'anno decorso.

La relazione del Rettore

Egli dice: «Iniziando la relazione sul decorso anno accademico, il mio primo pensiero e un doveroso saluto va al nostro caro Maestro Lando Landucci, già Preside della Facoltà di Giurisprudenza, il quale per aver raggiunto i limiti di età, fu collocato a riposo dal 1. di questo mese, dopo cinquant'anni di insegnamento impartito con zelo e con ardore giovanile in questo Ateneo.

Nessun altro collega ci ha lasciati: che anzi l'Università ha l'onore di accogliere due nuovi Maestri il prof. Gino Frontali e il prof. Giacomo Devoto.

Il primo, trasferito dalla Università di Pavia, verrà a dirigere la Clinica Pediatrica e a dar vita alla nuova Scuola di perfezionamento in pediatria, voluta dalla Facoltà Medica.

A nessuno sfuggirà il significato della creazione di un centro di specialisti pediatri nella Regione, in questo momento nel quale il Governo cerca in tutti i modi di favorire lo sviluppo demografico della Nazione.

Dall'Università di Firenze giunge a Padova il prof. Giacomo Devoto, di Storia comparata delle lingue classiche, per modo che se ne rafforzerà la compagine della Facoltà di Lettere che è qui in pieno rigoglio e che, come si spera, sarà prossimamente integrata da altri insegnamenti ufficiali di lingue e di arte orientali.

I Docenti che insegnano nella nostra Università hanno così raggiunto il cospicuo numero di 61 professori di ruolo, di 87 incaricati e di 194 liberi docenti.

Il numero degli insegnamenti ufficiali impartiti è stato per tutte le Facoltà e Scuole di 148, senza tener conto dei corsi speciali svolti nelle Scuole di Perfezionamento.

Gli studenti che rappresentano sempre il fattore essenziale della compagine universitaria, raggiunsero l'anno passato il numero di oltre 2300, senza tener conto di più di tre centinaia di fuori corso e tenendo sempre presente che la Scuola d'Ingegneria non è compresa in questo computo.

Da una statistica approssimativa risulta che gli stranieri raggiungono il numero di circa 230, dei quali la quasi totalità è inscritta nella Facoltà di Medicina.

L'affluenza degli studenti

Essi affluiscono a Padova specialmente dagli Stati Balcanici, ma ve ne sono però anche alcuni provenienti dall'Armenia, dall'Egitto, dalla Lettonia e perfino dalla Cina e dall'America.

Degli italiani la maggioranza naturalmente viene dal Veneto, il quale è sempre compatto intorno al suo vecchio Studio.

Dalle Provincie recentemente aggregate al Regno troviamo che Trieste è rappresentata da 102 studenti. Dalla Venezia Giulia, esclusa Trieste, ne giungono 82 e dalla Venezia Tridentina 66.

Il relatore osserva come il numero degli studenti sia di primaria importanza per l'Università anche perchè uno dei proventi più notevoli dei redditi universitari si deve al gettito delle tasse scolastiche e che questo reddito sarebbe per Padova pari al contributo statale, se non fossero ragguardevoli gli esoneri per vari titoli.

«E' per questo che io mi sento autorizzato a richiedere il concorso fattivo in ispecial modo delle nuove Provincie per sostenere i gravi oneri universitari, per assolvere gli elevatissimi compiti che incombono all'Ateneo e per fornirgli i mezzi necessari onde renderlo sempre meglio attrezzato.

Un unico Ateneo per tutte le Tre Venezie risponde anche ad un interesse pratico in quanto che una prospera Università significa assicurare alla Regione una classe di professionisti veramente rispondente alle esigenze della loro funzione sociale.

E' un puro sogno, e basta volgersi attorno per persuadersene, il ritenere che frattolose improvvisazioni possano sorgere e prosperare. Esse non potranno dare che frutto di cenere e tosco e condurre una vita grama e stentata, riuscendo dannose a sè stesse ed alle vecchie istituzioni già in efficienza.

Io spero fermamente che sarà possibile riunire in un fascio concorde tutte le forze delle Venezie per potenziare sempre più il vecchio Studio, che ha sì nobili tradizioni scientifiche e patriottiche, per poter farne veramente il centro sempre più fulgido e luminoso.

Il Rettore continua poi enumerando le opere assistenziali studentesche che son tutte in piena efficienza. Parla poi della sistemazione edilizia dell'Ateneo cominciata nel 1893 e proseguita intensamente in questi ultimi tempi coi fondi del consorzio edilizio.

Ma i fondi del Consorzio Edilizio, egli continua, sono esauriti e il programma dei lavori rimane incompiuto perchè nel rivolgimento monetario del dopoguerra le somme messe a disposizione divennero insufficienti.

Per l'Istituto di fisica

L'Università di Padova è perciò minacciata di perdere quella situazione mondiale che ha mantenuto per tanti secoli e di arrestarsi nel fervore di rinnovamento che si manifesta non solo negli Atenei italiani, ma anche in quelli esteri i quali, frequentati da innumerevoli scolari, hanno attrezzature imponenti e sono dotati di mezzi di studio di un valore incalcolabile.

Accennato alla necessità impellente della costruzione dell'Istituto di fisica, dice che il fabbisogno per mettersi al passo con le altre università italiane e straniere si aggira intorno ai 14 milioni di lire.

Confido moltissimo, continua il Rettore, nel patriottismo in prima linea di Padova e poi di tutte le Provincie antiche e nuove del Veneto perchè il problema sia considerato e trovi la sua logica situazione come problema non già della sola Padova, ma delle Tre Venezie.

Spero che S. E. Giuriati, supremo moderatore di scolari e maestri inquadrati nel Partito, e che studiò in questa Università, e tutti i Gerarchi provinciali delle Tre Venezie, persuasi che è necessario tendere con tutte le forze all'alta meta, non mi negheranno il loro appoggio in questa intrapresa.

Il Rettore accenna quindi agli avvenimenti notevoli del passato anno accademico e all'attività magnifica che l'Ateneo ha svolto nel passato anno e così termina:

Rivolgendo un pensiero riconoscente ai Colleghi del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione che mi agevolano la dura fatica di reggere l'Ateneo, nonchè al personale amministrativo, mio fedele quotidiano collaboratore, nel nome augusto di Sua Maestà il Re, Capo della gloriosa Casa Sabauda, della quale un fiore soave va ad allietare un forte popolo amico, dichiaro aperto l'anno accademico 1930-31, IX dell'Era fascista, ed invito il chiar.mo collega Vincenzo Manzini a pronunciare l'orazione inaugurale.

Alla fine della lettura, il Rettore Magnifico riscuote i più vivi applausi.

Invitato dal prof. Ferrari, Mons. Carmignotto indossa i paramenti sacri e procede alla benedizione del labaro della Facoltà di Scienze Politiche e Sociali. Com'è noto, questo labaro fu offerto dal G.U.F.

Terminato il breve rito, salgono altissime le acclamazioni dei goliardi che cantano il loro inno.

La prolusione del prof. Manzini

Nuovi applausi scrosciano allorchè il chiarissimo prof. Manzini — docente di diritto penale — sale sulla tribunetta degli oratori. Ristabilito il silenzio, egli parla della «pena di morte nel nuovo Codice Penale italiano».

Una vera ovazione saluta la fine dell'interessante prolusione.

La cerimonia si chiude con un gesto simpaticissimo dei goliardi fascisti. A nome di costoro il laureando Pasinato, vecchia e fedele Camicia Nera, pronuncia un breve discorso pieno di lodi e deferenza all'avv. Bonsembiante, Segretario federale. Il Pasinato si dichiara lieto e fiero di consegnare al neo cavaliere Bonsembiante le insegne della Corona d'Italia. Così dicendo, egli appunta sul petto del Segretario federale la croce, consegnandogliene poi anche un'altra mastodontica di cartone.

Il simpatico gesto dei goliard viene assai applaudito. L'avv. Bonsembiante ringrazia affettuosamente.

SOMMARI DI RIVISTE

* «**La Grande Illustrazione d'Italia**» del numero di ottobre 1930 contiene: Giovanni Bertacchi: Il nome e la gloria di Virgilio, celebrandosi il bimillenario. — Mario dei Gaslini: Da Bassano del Grappa al Monte Sacro, nell'anniversario della Vittoria - IV novembre. — Re Alberto del Belgio sulle Dolomiti. — Ida Benedici: Pagine di letteratura - Il teatro di Shakespeare. — Enrica Grasso: Gli Augusti Sponsali nella città del Santo dei Santi. — Corrado Rossi: Tradizioni e costumi - Le Baiadere. — Umberto Colombini: Giulio Verne, nel XXV anniversario della morte — Lino Piazza: Paesaggi del ord - La Norvegia. — E. Grossi: Esercitazioni e gare fra gli equipaggi dei Grandi Transatlantici del Lloyd Sabaudo nel Porto di Genova. — Conte di S. Siro: I Teatri. — Francesco Scarpelli: Quando meno ci pensi.... Novella.

Libri nuovi

Alessandro Varaldo: «La signorina Lohengrin», romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Piero Belzon: «Comandamenti», Paravia id., Milano. — L. 4.

—: «Italy and Rotary»: a cura del Rotary Italiano. Ist. Italiano di Arti Grafiche. Bergamo.

SPIGOLATURE

Dietro la cattedrale di «Notre-Dame» a Parigi vi è un boschetto silenzioso, nel quale i parigini, che comprendono la melanconia delle cose, si recano in questo scorcio di autunno a veder volteggiare le foglie morte. Fra i rami spogliati e le foglie cadute vi è un busto di marmo, che attira gli sguardi. E ci si chiede, — scrive il *Figaro* —: E' forse l'immagine di un vescovo od arcivescovo di Parigi, o di Roberto il forte, o di Ugo Capeto, o di qualche illustre fondatore di una dinastia di Francia? No! è semplicemente il busto di Carlo Goldoni, commediografo veneziano, morto a Parigi nel 1793 a ottantasei anni. Goldoni, l'illustre riformatore del teatro italiano, che abbandonando la vecchia commedia dell'arte, scrisse decine e ventine di commedie di costumi ben osservati e dipinti. Il personaggio inatteso, il cui marmo impallidisce delicatamente alla luce d'autunno, nell'ombra sacra della famosa Cattedrale, è l'eccellente Goldoni, che si immagina sempre sorridente circondato dalle sue care attrici, unicamente e appassionatamente occupato di teatro, di parti, di prove. Si ricorda pure che dal 1762, il celebre autore comico fu chiamato a Parigi per dirigere il teatro italiano, e da allora non aveva più lasciato la Francia. Nel 1771 era stato nominato professore d'italiano delle figlie di Luigi XV, e sotto Luigi XVI Goldoni continuò a godere il favore della Corte ed ottenne una pensione dal re. Durante la Rivoluzione il vecchio autore si trovò rovinato e morì, mentre il giacobino Giuseppe Chènier otteneva dalla Convenzione che gli venisse restituita la pensione. Si sa che Goldoni scrisse in francese il «Burbero benefico» e le sue «Memorie». Il «Burbero» venne recitato alla Corte al castello di Chantilly, dal gran Condè, quindi alla «Comèdie» dove rimase in repertorio. Nulla di più giusto quindi — conclude il collaboratore del giornale parigino — che i passeri di quel boschetto si appoggino sulla sua spalla.

*

In questi ultimi giorni ha avuto luogo all'Università di Atene, alla presenza del presidente della Repubblica Venizelos, di tutti i ministri e dei membri del corpo diplomatico, nonchè di molte notabilità, l'apertura del terzo Congresso internazionale degli studi bizantini. Il numero dei bizantinologhi, venuta da tutte le parti del mondo, oltrepassava — scrive il «Figaro» — i trecento cinquanta. Il signor Papandrou, ministro dell'istruzione pubblica, ha preso primo la parola per salutare i congressisti in nome del governo ellenico. Poi il professore dell'Università Menardos ha pronunciato un grande discorso su Bisanzio, sullo scopo del Congresso e sugli studi fatti finora. Poi parlarono i delegati delle varie nazioni. Biagio Pace, delegato italiano, ha parlato delle vestigia di Bisanzio in Italia, poi Breccia, conservatore del Museo di Alessandria d'Egitto, e la signorina Antoniadis, la giovane greca, professoressa dell'Università di Leyda, che trasmette il saluto delle venerabile Università e del governo olandese. Carlo Diehl, professore della Sorbonne, ricorda che un secolo fa l'anima francese ha vibrato all'unanimità con l'anima greca, e che il nome del poeta Canaris è legato indissolubilmente a quello di Victor Hugo. Enrico Gregoire professore di letteratura greca all'Università di Bruxelles dice che la Grecia di Pericle e di Demostene e di Fidia ha fatto per lungo tempo trascurare lo studio della Grecia bizantina. E' un'ingiustizia che si comincia a riconoscere. Come infatti dimenticare Bisanzio, in questa terra, che ha conservato tanti monumenti della sua maestosa cultura, da Dafne fino alle chiese di Salonicco, da quella meraviglia che è Mistrà fino ai conventi del Monte Athos, la cui visita costituisce un vero viaggio nel passato? Tre secoli fa il francese Ducange fu il fondatore degli studi bizantini. Il ministro dell'istruzione ha chiuso la prima seduta inneggiando allo spirito di fraternità scientifica, che unisce le nazioni civili negli studi di un glorioso passato.

*

A Londra, giorni or sono — scrive il «Journal» — è stato commemorato il centenario della «Royal Geographical Society». E' la terza volta, da dieci anni, che una società scientifica, datasi allo studio della terra, festeggia un secolo d'esistenza. Il primo anniversario è stato quello della «Société de geographie de France» nel 1921; il secondo nel 1928, a Berlino, quello della «Gesellschaft fur Erdkunde». Nel 1830 la fondazione di una Società di geografia in Inghilterra fu così annunciata: «Una numerosa adunanza ha avuto luogo, lunedì 24 maggio scorso, nella casa detta Tarched House, sotto la presidenza di John Barrow. E' stato esposto che, fra le numerose società letterarie e scientifiche stabilite nella metropoli inglese, ne mancava una ancora per completare il numero delle istituzioni scientifiche e della quale il solo scopo sarà la propaganda e il progresso di uno dei rami più importanti e più utili di cognizioni: la geografia; che si potrebbe, conseguentemente, formare una nuova società sotto il titolo di Società geografica di Londra; che l'interesse che eccita questa scienza è universalmente sentito, che i suoi vantaggi sono della più alta importanza per il genere umano in generale, e sopratutto per il bene di una nazione marittima come la Gran Bretagna, per i suoi possedimenti all'estero, così numerosi e così estesi; che, benchè esista una grande quantità di documenti geografici tuttavia sono talmente dispersi nei grandi libri poco accessibili negli uffici del governo o in possesso di privati, che essi sono quasi senza utilità per il pubblico». La «Royal Geographical Society» è stata sempre, dalla sua fondazione sotto il patronato del re d'Inghilterra; il primo patrono fu Guglielmo IV.

CRONACA DI VENEZIA

L'arredamento del primo molo commerciale di Marghera

deliberato dal Provveditorato al Porto

...ri nella sede del Palazzo Mi... si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Provveditorato del Porto con la sola assenza del Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Commendator Trevisanato, assente da Venezia per ragioni di salute ed a cui inviamo auguri di sollecita guarigione.

Tra gli altri provvedimenti presi è stato votato l'arredamento del primo molo commerciale di Marghera. Il provvedimento è stato deliberato ad unanimità, colmando un'antica aspirazione della cittadinanza veneziana.

Il traffico dei carboni e delle rinfuse in genere alla Marittima ormai soffocava nella ristrettezza di banchine e di piazzali e noi auguriamo perciò che presto possano essere felicemente superate le ulteriori pratiche presso i Ministeri competenti affinchè quanto prima il Molo possa essere aperto al Commercio.

In fine seduta è stato inviato a S. E. il Prefetto Bianchetti il seguente telegramma:

«I componenti il Consiglio di Amministrazione del Provveditorato del Porto con la sola assenza giustificata del Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, dopo aver deliberato ad unanimità l'arredamento del Molo commerciale di Marghera con mezzi del proprio bilancio, hanno espresso un voto di ammirazione e di plauso all'Eccellenza Vostra che con diretto intervento ha fatto sormontare preesistenti difficoltà e reso possibile il felice compimento dell'antica aspirazione della cittadinanza veneziana. Invocano che l'Eccellenza Vostra continui la sua coadiuvazione per il sollecito inizio dei lavori ed avvertono che il progetto deliberato è fondato sull'accettazione della eventualità prospettata dalle ferrovie nella riunione tenuta al Ministero delle Comunicazioni il 12 agosto, per la loro assunzione dei lavori ferroviari con condizioni da definirsi».

Il telegramma era firmato dal reggente il Provveditorato comandante Gaeta, dal Podestà dott. Alverà, dal Segretario federale avv. Suppiej, dal Preside della Provincia prof. Garioni, dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, dal capo del Compartimento delle Ferrovie comm. Vaigoi, dal direttore superiore di Dogana comm. Cavalli, dal Presidente dell'Unione Industriale comm. Croce, dal Presidente della Federazione commercianti cav. uff. Moroni, dal Presidente della Federazione Armatori comm. Fries, dal Presidente dell'Associazione Regionale Veneta dei trasporti comm. Poli, dal Commissario dell'Ufficio Regionale del Sindacato Trasporti, Tenerani.

Per la Venezia-Genova

via Mantova-Cremona

Come annunciammo lunedì, promosso dal Consiglio provinciale dell'Economia di Cremona, ebbe luogo in quella città il Convegno per le comunicazioni ferroviarie nella Val Padana, e precisamente sulla Genova-Venezia, via Cremona-Mantova-Monselice-Padova cui hanno partecipato i Consigli provinciali dell'Economia delle Provincie di Genova, Pavia, Cremona, Mantova, Padova, Venezia, nonchè le Federazioni dei commercianti delle stesse Provincie.

Dopo ampia ed esauriente discussione sono state concretate nuove comunicazioni da attuarsi quanto prima: comunicazioni comprendenti una coppia di treni sulla Genova-Venezia e viceversa e un'altra coppia sulla Genova-Mantova e viceversa con coincidenza da e per Torino e Milano.

Nelle comunicazioni accolte dalla Conferenza interessanti la Valle Padana, sono comprese le seguenti: Partenza da Venezia ore 7.20 con arrivo a Mantova ore 11.15, a Cremona ore 12.35, a Genova ore 17.13 e a Torino ore 18.10. — Partenza da Genova ore 5.15, da Torino ore 4, con arrivo a Cremona ore 9.37, a Mantova ore 10.50, a Venezia ore 14.45.

I rappresentanti della Amministrazione ferroviaria nel presentare le proposte suindicate hanno fatto però presente che l'adozione completa delle stesse è subordinata alla approvazione ministeriale.

Vita Sindacale

SINDACATI ADDETTI ASSICURAZIONI. — Martedì scorso alle ore 18.30 ebbe luogo l'annunciata assemblea generale del Sindacato addetti alle Assicurazioni, con l'intervento del cav. Borsetti Gino, Segretario nazionale.

Dopo la presentazione del Gerarca, fatta dal Segretario dell'Unione che non tralasciò il momento per toccare le principali questioni che tengono particolarmente desta la attenzione degli interessati, il cav. Gino Borsetti prese la parola ponendo in un vero esame la situazione della categoria, stabilita attraverso una serie di lavoro e di attività dedicata a tutto vantaggio degli appartenenti.

La esposizione del cav. Borsetti, venne ascoltata con la massima attenzione e vivi applausi chiusero il suo dire.

La discussione alla quale parteciparono parecchi intervenuti si mantenne animata e vennero toccati diversi punti e questioni, ed a tutti il Segretario nazionale rispose esaurientemente ed in modo da non lasciare alcuna incertezza.

Venne quindi votato l'ordine del giorno presentato, comprendente fra l'altro il desiderio della categoria, per la trattazione e conclusione di un contratto di lavoro aziendale a carattere provinciale.

SINDACATI OSPEDALITA' E TURISMO. — Questa sera (giovedì) 13 c. m. alle ore 23 precise presso la sede del Dopolavoro provinciale sita in Pescheria a Rialto, sarà tenuta l'assemblea generale delle categorie Ospitalità e Turismo.

Alla riunione interverrà l'on. Gerardo Locurcio Segretario nazionale il quale farà delle importanti comunicazioni sui problemi che più interessano le categorie.

Data l'importanza degli argomenti da trattarsi è inutile raccomandare l'intervento di tutti gli appartenenti.

Una serata di musica

alla "Casa della Camicia Nera,,

La Casa delle Camicie Nere, inauguratasi nel pomeriggio di martedì presso la sede del Comando della 49.a Legione «San Marco» s'è aperta alla sera per offrire il suo primo trattenimento musicale. Fu questa una serata d'arte, fonte di godimento sereno, mezzo piacevolmente educativo, ma fu, soprattutto, prova assai luminosa del bene ch'è venuta a rendere la provvida simpaticissima istituzione con l'esercizio delle sue alte e nobili funzioni spirituali.

La riunione di martedì sera ha dimostrato quali sieno i vincoli di fraternità affettuosa e di cameratismo cordiale, che uniscono la grande famiglia delle Camicie Nere, e ha dato spettacolo edificante di quella giocondità serena ch'è premio e privilegio di coloro che possono godere in purezza di cuore ed a coscienza paga i riposi legittimi, concessi dalla vita dopo il diuturno lavoro. Lavoro, che in questo caso, è dedicato ora per ora a una stessa altissima Idea.

Attorno al Comandante della 49.a Legione «San Marco» Console cav. Muratori si sono raccolti in gran numero Ufficiali e Militi, alcuni dei quali insieme alle loro famiglie. Fra le gentili ospiti abbiamo notate le signore dei Consoli Muratori e Bassi e molte altre, mogli e sorelle di Camicie nere. Il concerto egregiamente organizzato dal Capo Manipolo Colarocco, venne tenuto dalla soprano Elsa Spinola, dalla pianista Luciana Alfi e dal violinista Alessio Rizzetto. In un programma che comprendeva tra le altre opere di Veracini, Mozart, Massenet Scarlatti, Debussy, Chopin, Lista e Rossini, i tre valorosi concertisti ebbero vasto campo per rivelare le loro belle qualità di interpreti e di esecutori. Essi furono festeggiatissimi per tutta la serata e fatti segno dopo ogni brano a lunghe e calorosissime ovazioni.

Dopo il riuscitissimo concerto gli intervenuti si intrattennero fino alla mezzanotte nelle bellissime sale in atmosfera di lieto e cordialissimo cameratismo.

Una vecchia officina che si chiude!!

La PREMIATA DITTA CELSO MANTOVANI DI VENEZIA, ha chiuso definitivamente le sue Officine e Depositi, in S. Marco. Calle del Tagliapietra e non assume più lavori, per quanto si riferisce alle costruzioni meccaniche. Continuerà però la sua attività nel vecchio Negozio di Merceria, coi suoi più affezionati e provetti operai, pei lavori di riparazioni di Istrumenti vari ed Apparecchi Nautici - Geodetici - Ottici - Elettrici ecc. Cariche di Accumulatori - Installazioni elettriche di Luce - Suonerie - Telefoni - Parafulmini ecc. e questo anche, per non danneggiare quella classe operosa di lavoratori, che per vari decenni ha sempre fatto e fa il proprio dovere.

Si augura quindi che la sua Spett. Clientela, vorrà rimanere sempre fedele, interpellandola in tutti i Suoi fabbisogni.

Coglie anche l'occasione per avvertire che col 20 del corrente mese, liquiderà a prezzi di fabbrica, gran parte del materiale elettrico normale e stagno, nonchè Cavi armati e conduttori in genere; questo a causa dell'insufficienza di spazio nei magazzini del suo negozio di Merceria del Capitello.

Bari-Serenissima

Domenica — come già annunciato — avremo nel Campo Sportivo di S. Elena l'incontro più importante della stagione in corso, poichè sarà ospite della nostra «Serenissima» lo squadrone del Bari.

La squadra meridionale ha quest'anno una salda inquadratura, ed un assieme ammirevole; la Bari è l'unica squadra immune da sconfitte, comanda la serie B ed ha uno stato di servizio invidiabile.

Quali saranno le probabilità dei rossi concittadini? Di fronte a simili aversari i nostri lagunari sapranno opporre la loro rinata energia?

Basterebbe il successo di Spezia per darci i Serenissimi la loro conferma; la squadra di Gorini è lanciata e domenica prossima saprà di fronte al suo fedele pubblico far rifulgere le doti di squadra di classe.

L'aspettativa vivissima da parte degli sportivi veneziani non verrà domenica delusa. La Serenissima scenderà con ferma convinzione di cogliere sul proprio campo quel successo indispensabile per portarsi vicina all'attuale leader del girone, e raggiungere la mèta agognata.

Il discorso inaugurale

dell'Istituto Fascista di Cultura

Valentino Piccoli, illustre scrittore e parlatore geniale, terrà domenica 16 corr. alle ore 17, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, il discorso di inaugurazione del nuovo anno dell'Istituto Fascista di Cultura, parlando sul tema: *Modernità di Dante.*

Avranno libero ingresso i tesserati del Fascio Veneziano di combattimento, del Fascio femminile, dell'Università popolare e delle altre istituzioni fasciste che svolgono opera di propaganda diretta all'elevazione spirituale dei cittadini.

Comitato esecutivo delle feste internazionali ginnastiche

Per esigenze di lavoro, il Comitato esecutivo delle Feste Internazionali Ginnastiche, che risiedeva nella Federazione Provinciale Fascista, ha trasferito i suoi uffici a S. Benedetto, Calle del Traghetto N. 3939, tel. 13-16.

Per comodità degli interessati, gli uffici rimarranno aperti tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.30, e dalle 15.30 alle 19.30.

Tribunale di Venezia

Gli anelli del carcerato

(Udienza del 12 novembre)

Pres. Barich. P. M. Santoro. Canc. Lionti.

De Valerio Antonio di Giovanni di anni 45, ha il certificato penale fregiato di numerosissime condanne, ed è così innamorato della sua professione di delinquente, da non omettere di esercitarla nemmeno nelle circostanze che sembrerebbero meno propizie ai comuni mortali. Così anche di un suo soggiorno nelle carceri giudiziarie di Mestre egli approfittò per alleggerire un suo compagno di cella, certo Benetti Giovanni, di tre anelli d'oro. Il De Valerio infatti il giorno 13 del settembre scorso sapendo che avrebbe dovuto lasciare Mestre per essere tradotto nelle carceri di Belluno, la mattina per tempo, prima ancora che il Benetti si svegliasse, prese dalla tasca dei calzoni di lui, che erano appesi a un chiodo nella cella, un cartoccio che conteneva i tre anelli.

Il Benetti però accortosi del furto patito, denunciò subito la cosa al capoguardia Procidano, che partì subito per Treviso dove sapeva che era stato fatto sostare, prima di proseguire per Belluno, il De Valerio. Ma costui, subdorando il vento infido aveva affidato due anelli ad una compagna di sventura, certa Ebe Macellin Polon fu Costante di anni 44, pur lei fregiata di numerosissime condanne. Quanto all'altro anello, pensò che posto più opportuno della bocca non si potesse trovare per nasconderlo e aperte le fauci, ve lo introdusse.

Il capo guardia Procidano però, che conosce bene i suoi polli, non tardò a scoprire dove fossero gli anelli. Così il De Valerio e la sua degna compagna Ebe Macellin, compaiono per l'ennesima volta davanti al Tribunale, per rispondere il primo di furto e la seconda di ricettazione.

Il De Valerio tenta di scagionarsi dicendo di aver trovato gli anelli per terra, mentre la Polon dice di averli presi in buona fede non sapendo che essi costituivano il compendio di un furto. Il Benetti però conferma che teneva gli anelli in un cartoccio nella tasca dei pantaloni, e il capo-guardia Procidano delle carceri di Mestre narra come trovò la refurtiva.

Il Tribunale pertanto ritiene i due colpevoli dei reati che sono loro imputati, e condanna il De Valerio a 1 anno e 9 mesi di reclusione e a 1 anno di vigilanza speciale, e la Polon a 1 anno e 1 mese di reclusione e a L. 300 di multa. Difesa avv. Bottari.

La moglie eroicamente sincera

Secondo l'accusa Volpe Giovanni Arturo fu Antonio di anni 37, da Meolo, dovrebbe essere un uomo terribile, iracondo e manesco, tanto do bastonare i suoceri, quando costoro osano intromettersi nelle questioni che gli ha con la moglie, e da usare maltrattamenti all'unica figlia undicenne Lida.

Il Volpe non sarà proprio uno stinco di santo, ma al dibattimento le accuse che si son fatte contro di lui hanno perduto molto della loro gravità così da svanire quasi del tutto.

Infatti è risultato che l'imputato buon lavoratore, è amante eccessivo del vino, e solo quando ha troppo sacrificato a Bacco perde il controllo di se e diventa violento. Ma nelle frequenti questioni che aveva con la moglie non si poteva proprio dire che il torto fosse tutto dalla sua parte perchè gli strappi che la consorte Elisa Bertapelle faceva alla fedeltà coniugale, erano piuttosto numerosi. Ebbene, durante uno di questi litigi, essendosi intromessi i suoceri per prendere le difese della loro figliuola, sembra che il Volpe sia saltato al collo del suocero, Giosuè Chinellato, e lo abbia minacciato assieme alla suocera Maria Chinellato con una vecchia sciabola baionetta costringendo i due vecchi a fuggire dalla loro abitazione e rifugiarsi nella casa del vicino. Perciò il Volpe compare dinnanzi al Tribunale accusato di maltrattamenti con percosse e sevizie a danno dei suoceri, di maltrattamenti contro la figlia Lina e di aver mancato di denunciare la vecchia sciabola baionetta.

Il Volpe narra come gli suoceri sempre si intromettessero nelle sue questioni con la moglie e come anzi una volta il suocero avesse finito col bastonarlo col manico della forca, e quindi solo per difendersi egli lo avesse minacciato. Lo suocero, che sembra sia pur lui amante di Bacco, cerca di non aggravare la posizione del genero, la suocera invece è meno clemente, ma dalla sua deposizione appare come i pretesi maltrattamenti del Volpe alla figliola Lina si riducano a due ceffoni, i quali per di più erano meritati. Ma quella che è addirittura eroica nella sua deposizione è la moglie del Volpe, che apertamente confessa il poco conto che ella ha sempre fatto della fedeltà coniugale, e conseguentemente riconosce la ragionevolezza dei movimentati rimproveri del marito.

Il Tribunale pertanto assolve il Volpe dalla imputazione di maltrattamenti ai suoceri per insufficienza di prove; da quella di maltrattamenti alla figlia perchè il fatto non costituisce reato, e solo per l'omessa denuncia della sciabola baionetta lo condanna a 1 mese di arresto che il Volpe ha ormai più che scontato. Difesa avv. Bondi.

La polvere da cannone e il contadino

Il contadino Pelisser Antonio, il 6 agosto ultimo scorso, veniva trovato in possesso di 2700 kg. di polvere pirica di illegittima provenienza dal maresciallo maggiore di Finanza Foschi Gioacchino, e denunciato, oltre che per il detto reato, per aver detenuto polvere pirica senza denuncia.

Al processo l'imputato dice di aver acquistato da un individuo la polvere, fra la quale era anche della balistite, per servirsene per la caccia senza sapere che ciò fosse contrario alle leggi, e tanto meno che gli incombesse l'obbligo di denuncia della detenzione della polvere. Il Tribunale condanna il Pelisser alla multa di L. 1500 oltre le imposte e tasse in L. 50 alle spese di giudizio e tassa sentenza.

Difesa avv. Gigli.

La condanna d'una fallita

Tosin Maria in Cordella di anni 44, che gestiva un negozio di generi alimentari in Venezia, è imputata di bancarotta semplice. Curatore del fallimento era il dott. Luigi Torchio. Il Tribunale ritiene la Tosin colpevole del reato ascrittole e la condanna a 5 mesi di detenzione. Difesa avv. Bragadin.

Corso di radiotelegrafia alla Scuola Professionale

Entro il 15 corr. si inizierà presso la Scuola serale professionale «Paolo Sarpi» un corso di radiotelegrafia. Per le inscrizioni, gli interessati si rivolgeranno alla Segreteria dell'Istituto (Campiello Selvatico) seralmente dalle 18.15 alle 20.15.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo del Lido

Per onorare la memoria dell'Ing. Renato Morandi, il cav. uff. Silvano Callegaro e signora hanno versato L. 100 per beneficenza al Circolo Fascista di Lido.

Il Fiduciario ringrazia sentitamente.

Ordine di adunata del G.U.F.

Tutti gli studenti cafoscarini iscritti al GUF sono tenuti ad intervenire alla inaugurazione dell'Anno Accademico che avrà luogo oggi, alle 15, a Ca' Foscari. Camicia nera e berretto goliardico.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Presso l'Ufficio contributi dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti a S. Fantin 1901 e presso gli Albi Pretori dei Comuni della Provincia sono visibili i ruoli dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1930 dagli esercenti una libera attività intellettuale (professionisti ed artisti) non iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Maestre premiate dall'A.N.I.F.

Si è riunita in questi giorni la commissione esaminatrice del concorso indetto dalla Segreteria Provinciale sul tema «Impressione, considerazioni e propositi di un maestro di zona malarica». Presenti i sigg. prof. Bertotto, Ispettore Scolastico delegato dal R. Provveditore agli Studi; cav. Salvadori Segretario provinciale dell'A. N. I. F., prof.ssa sig.ra Della Cella e dott. Sepulchi, malariologo del Comitato Provinciale Antimalarico, venne esaminati 11 lavori e premiati 6, cioè i seguenti soci dell'A. N. I. F.: 1.o premio L. 700, sig.ra Lombardi Fedeli Luisa, Direttrice didattica a S. Donà di Piave; 2.o premio L. 500, sig.na Augusta Fuga di Venezia; 3.o premio L. 300, sig.na Nadalin Rina di Portogruaro; 4.o premio L. 100 sig.na Astori Olimpia di S. Donà di Piave; 5.o premio L. 100 sig.na Olivieri Fernanda, S. Michele al Tagliamento (Società Umanitaria); 6.o premio L. 100 sig.na Gnes Dirce, di S. Donà di Piave.

La premiazione avverrà in occasione della prossima riunione annuale del Consorzio Antimalarico, presieduto dal comm. dott. Antonio Garioni.

Dopolavoro Postelegrafonico

In vista dell'ottimo risultato conseguito dai corsi di lingue (francese e inglese) istituiti da questo Dopolavoro nello scorso anno, anche quest'anno la Presidenza ha deciso di riaprire tali corsi istituendo per ciascuna di dette lingue un corso di secondo grado per coloro che ebbero gi a frequentare il primo.

Il Dopolavoro ha inoltre intenzione di istituire due corsi di cultura professionale per gli esami per merito a Capo Ufficio e più propriamente: Un corso per gli esami col programma postale ed un corso per gli esami col programa telegrafico.

Data la importanza di tali corsi essi non potranno essere aperti se non sarà raggiunto il numero di almeno dieci iscritti per ogni corso.

Sarà riaperto anche il corso di pianoforte.

Tutti i corsi avranno la durata di sei mesi e la domanda di inscrizione ad essi sarà fatta pervenire non oltre il 25 corr.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concerti Stagione 1930-31. — Come fu annunciato, il Dopolavoro Provinciale indirà anche per la stagione invernale 1930-31 l'annuale serie di concerti musicali che si terranno nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello.

L'inizio dei concerti avrà luogo il 28 corr. con il Trio Steiner.

Presso i più importanti negozi di musica e presso il Dopolavoro Provinciale è stata iniziata la vendita degli abbonamenti alla serie dei dieci concerti mantenendo invariato la quota di L. 12 per i Tesserati all'Opera Nazionale Dopolavoro e di L. 20 per i non tesserati.

Il ponte votivo per la Salute

Ricorrendo quest'anno il terzo centenario della fondazione del Tempio Votivo della Madonna della Salute, in previsione della Maggiore affluenza di pubblico che si verificherà al detto Tempio, anche per la maggiore solennità che verrà data alle funzioni religiose, verrà allestito il consueto ponte provvisorio, anzichè fra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di San Gregorio, come di usanza, fra la Calle Scuola dei Fabbri (S. Moisè) e la Fondamenta della Dogana.

Il detto ponte rimarrà aperto al pubblico dalle ore 16 del giorno 20 al tramonto del giorno 23 di detto mese.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del cav. uff. Emilio Colussi L. 25 al Pane Quotidiano da Aldo Orefice.

★ Per tristissimo anniversario L. 100 alla Nave «Scilla» dalla Co.ssa Emma Piccoli Tiretta.

★ Ci si comunica: A completamento della pubblicazione sulla elargizione di L. 400 del Presidente e di vari Patroni della Congregazione di Carità per onorare la memoria del compianto cav. uff. Emilio Colussi devesi aggiungere che anche il Patrono avv. cav. Silvestro Bandarin ha versato L. 50 allo stesso scopo e pure a favore della Pia Casa di Ricovero.

Teatri e Concerti

Il pianista Ferris al "B. Marcello,,

E' annunziato per Domenica 16 corrente alle ore 17 un concerto del Pianista Rack Ferris, il quale svolgerà nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» il seguente programma:

1. Respighi: Siciliana (trascrizione da autore incognito del 16.o sec. Galilei: Gagliarda; Bach: Fantasia e fuga — 2. Chopin: Sonata in si bem. min. Grave doppio movimento, Scherzo; Marcia funebre; Presto — 3. Brahms: Rapsodia op. 79; Capriccio op. 118 n. 2; Scherzo 4. Fourges: Studio di concerto; Debussy: Le soir dans Granade; Mac Dowell: Czardas; Liszt: S. Francesco cammina sulle onde.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso i principali negozi di Musica al prezzo di L. 5.

Il concerto di Enrico Ferro al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato domani sera alle ore 21 il violinista Enrico Ferro terrà un concerto nella sala del Teatro Goldoni. Il programma composto con criterio giudiziosamente eclettico, è tale da mettere in compiuta evidenza le qualità del concertista, che il pubblico veneziano ha avuto tante volte modo di apprezzare e quale primo violino del «Quartetto Veneziano del Vittoriale» e quale solista nella sala di Palazzo Pisani e in quella del circolo Artistico. Come solista egli ha avuto recentemente calorosi successi anche all'estero e cioè nella tournée durante la quale ha eseguito nei principali centri musicali spagnoli la «Sonata per violino e pianoforte» di Ottorino Respighi, accompagnato dallo stesso autore.

I premi per la interessante serata sono stati fissati come segue: Ingresso L. 4; ridotti L. 3; Loggione L. 1.50; Sedie L. 8; Poltroncine L. 4; Poltrone L. 6. Palchi di pepiano e primo ordine L. 15; Secondo L. 10; Terzo L. 8. Ai prezzi va aggiunto il 10 p. c. per Diritto Erariale ed il 3 p. c. per Sopratassa Comunale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «La Forza del Destino». II.a rappresentazione.

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Nerone» con Ettore Petrolini sonoro cantato parlato Ediz. Cines-Pittaluga. Precederanno: Rivista Cines N. 2 - «Donne alla fonte» - ed il XII Annuale della Vittoria in Campidoglio corti metraggi sonori cantati parlati Cines. Varietà

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Solo per oggi «Trafalgar» il colossale capolavoro prot. Corinne Griffith e Victor Varconi. Prezzi popolarissimi.

ITALIA. — «Fifì dimmi di sì» brillante film sonoro Fox Movietone interpretato da Victor Mc Laglen e Fifì Dorsay. Segue attraente fuori programma.

MASSIMO. — «Che notte»; novità Paramount con Bebè Daniels. Segue fuori programma sonoro di cannoni caratteristiche.

S. MARCO. — «Tigre dell'Oceano» con Giorgio O' Brien e B. Dove.

MODERNISSIMO. — Incontrastato successo ottengono le repliche di «La Canzone dell'amore» capolavoro Cines Ittalcga sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano, interpreti Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner ecc.; inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

OLIMPIA. — «Gli avventurieri del mare». Spettacoloso dramma tragico sentimentale. Sonoro, cantato, con Phillis Haver e Akar Halè. Seguirà il Short Vitaphone «Mexican Orchestra».

MODERNO. — «Un dramma a 16 anni» interprete Greta Moschelini.

S. MARGHERITA. — «L'affare Manderson» con Raymond Griffith e Marcelline Day. In varietà la brillante commedia «Gustavin candidato morto».

Una conferenza all'Ospedale

Oggi 13 corr. alle ore 18 nell'aula magna dell'Ospedale civile, il prof. Bilancioni della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma terrà una conferenza sul tema: *Tubercolosi della laringe, concetti sulla sua patogenesi e sul suo decorso clinico.*

Sventure e disavven[ture]

Una frattura de[l]...

Il pensionato dell'Arsenale ...*seppe Zamattio* di anni 64 ... a Castello 3601 ieri alle ore ... *mentre* stava per porsi a letto ... *duto l'equilibrio* cadeva sul ... *mento fratturandosi* l'omero ...

E' stato ricoverato all'Osp... *Guarirà* in giorni trenta.

Il gancio del re[pulsore]

Il manovratore ferroviario ...re Battanolli di anni 37 da P... e là abitante in via Giglio 7... stazione di Padova mentre ... per agganciare un vagone al ... 1760 veniva colpito dal gan... un repulsore, riportando una ... al vertice del capo guaribile in ... ni 10.

Colla punta di una ...

Il diciottenne Pin Carmelo ... tante a Cannaregio 3625 nel la... torio di oreficeria a San Marco ... della ditta Minotti con la punt... una lima si produceva una feri... palmo della mano destra. Gu... in giorni 10.

Saltando la ...

Il quattordicenne Leo Scozz... bitante a Castello 2790, in ... Muazzo saltando la corda ... fratturandosi il braccio sin... Guarirà in giorni trenta.

Una frattura peric[olosa]

Certa Luigia Azzola di anni ... abitante a S. Marco 5531, è ... ieri condotta dal figlio Tomma... l'ospedale avendo riportato ... scendere dal letto la frattura ... femore destro. Data la sua ... età è stata giudicata con pro... riservata.

Corso di equitazio[ne]

per gli ufficiali in conge[do]

Il 1.o dicembre prossimo s'i... rà al Lido un corso di equita... per ufficiali in congedo. Le ... zioni saranno impartite per... mente dal maestro capitano S... e la direzione del corso è aff... al Colonnello di Cavalleria c... Manzotti. Gli ufficiali che desi... no parteciparvi sono pregati d... re subito l'adesione alla Segre... dell'Unione Nazionale dove po... prendere visione delle modalit... corso.

Ieri alle ore 15 mancava a[ll'af]fetto dei suoi cari

Gustavo Moran[di]

Ne danno il triste annunzi[o la] moglie Emma, i figli: Bruno, ... la moglie Elena Baschiera e ... glia Maria Grazia, Mario, co[n la] fidanzata Lea Salvagno, Corra... i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in ... ma domani 14 novembre alle ... 10 partendo dall'abitazione Vi... gri, 3.

La presente serve di parte[cipa]zione personale.

VENEZIA, 13 Novembre 1930

Ringraziament[o]

La famiglia del compianto

EUGENIO INGAN...

nell'impossibilità di farlo si[ngo]larmente, ringrazia infinitam[ente] le Associazioni, i Sindacati, ... ci, conoscenti e tutti coloro ... con la loro presenza o in ogni ... tra forma, hanno voluto ono[rare] la memoria del loro caro Est...

VENEZIA, 12 Novembre 1930

CRONACA DI VENEZIA

L'arredamento del primo molo commerciale di Marghera

deliberato dal Provveditorato al Porto

Ieri nella sede del Palazzo Mi... si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Provveditorato del Porto con la sola assenza del Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Commendator Trevisanato, assente da Venezia per ragioni di salute ed a cui inviamo auguri di sollecita guarigione.

Tra gli altri provvedimenti presi è stato votato l'arredamento del primo molo commerciale di Marghera. Il provvedimento è stato deliberato ad unanimità, colmando un'antica aspirazione della cittadinanza veneziana.

Il traffico dei carboni e delle rinfuse in genere alla Marittima ormai soffocava nella ristrettezza di banchine e di piazzali e noi auguriamo perciò che presto possano essere felicemente superate le ulteriori pratiche presso i Ministeri competenti affinchè quanto prima il Molo possa essere aperto al Commercio.

In fine seduta è stato inviato a S. E. il Prefetto Bianchetti il seguente telegramma:

«I componenti il Consiglio di Amministrazione del Provveditorato del Porto con la sola assenza giustificata del Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, dopo aver deliberato ad unanimità l'arredamento del Molo commerciale di Marghera con mezzi del proprio bilancio, hanno espresso un voto di ammirazione e di plauso all'Eccellenza Vostra che con diretto intervento ha fatto sormontare preesistenti difficoltà e reso possibile il felice compimento dell'antica aspirazione della cittadinanza veneziana. Invocano che l'Eccellenza Vostra continui la sua coadiuvazione per il sollecito inizio dei lavori ed avvertono che il progetto deliberato è fondato sull'accettazione della eventualità prospettata dalle ferrovie nella riunione tenuta al Ministero delle Comunicazioni il 12 agosto, per la loro assunzione dei lavori ferroviari con condizioni da definirsi».

Il telegramma era firmato dal reggente il Provveditorato comandante Gaeta, dal Podestà dott. Alverà, dal Segretario federale avv. Suppiej, dal Preside della Provincia prof. Garioni, dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, dal capo del Compartimento delle Ferrovie comm. Vaigoi, dal direttore superiore di Dogana comm. Cavalli, dal Presidente dell'Unione Industriale comm. Croce, dal Presidente della Federazione commercianti cav. uff. Moroni, dal Presidente della Federazione Armatori comm. Fries, dal Presidente dell'Associazione Regionale Veneta dei trasporti comm. Poli, dal Commissario dell'Ufficio Regionale del Sindacato Trasporti, Tenerani.

Per la Venezia-Genova

via Mantova-Cremona

Come annunciammo lunedì, promosso dal Consiglio provinciale dell'Economia di Cremona, ebbe luogo in quella città il Convegno per le comunicazioni ferroviarie nella Val Padana, e precisamente sulla Genova-Venezia, via Cremona-Mantova-Monselice-Padova cui hanno partecipato i Consigli provinciali dell'Economia delle Provincie di Genova, Pavia, Cremona, Mantova, Padova, Venezia, nonchè le Federazioni dei commercianti delle stesse Provincie.

Dopo ampia ed esauriente discussione sono state concretate nuove comunicazioni da attuarsi quanto prima: comunicazioni comprendenti una coppia di treni sulla Genova-Venezia e viceversa e un'altra coppia sulla Genova-Mantova e viceversa con coincidenza da e per Torino e Milano.

Nelle comunicazioni accolte dalla Conferenza interessanti la Valle Padana, sono comprese le seguenti: Partenza da Venezia ore 7.20 con arrivo a Mantova ore 11.15, a Cremona ore 12.35, a Genova ore 17.13 e a Torino ore 18.10. — Partenza da Genova ore 5.15, da Torino ore 4, con arrivo a Cremona ore 9.37, a Mantova ore 10.50, a Venezia ore 14.45.

I rappresentanti della Amministrazione ferroviaria nel presentare le proposte suindicate hanno fatto però presente che l'adozione completa delle stesse è subordinata alla approvazione ministeriale.

Vita Sindacale

SINDACATI ADDETTI ASSICURAZIONI. — Martedì scorso alle ore 18.30 ebbe luogo l'annunciata assemblea generale del Sindacato addetti alle Assicurazioni, con l'intervento del cav. Borsetti Gino, Segretario nazionale.

Dopo la presentazione del Gerarca, fatta dal Segretario dell'Unione che non tralasciò il momento per toccare le principali questioni che tengono particolarmente desta la attenzione degli interessati, il cav. Gino Borsetti prese la parola ponendo in un vero esame la situazione della categoria, stabilita attraverso una serie di lavoro e di attività dedicata a tutto vantaggio degli appartenenti.

La esposizione del cav. Borsetti, venne ascoltata con la massima attenzione e vivi applausi chiusero il suo dire.

La discussione alla quale parteciparono parecchi intervenuti si mantenne animata e vennero toccati diversi punti e questioni, ed a tutti il Segretario nazionale rispose esaurientemente ed in modo da non lasciare alcuna incertezza.

Venne quindi votato l'ordine del giorno presentato, comprendente fra l'altro il desiderio della categoria, per la trattazione e conclusione di un contratto di lavoro aziendale a carattere provinciale.

SINDACATI OSPEDALITA' E TURISMO. — Questa sera (giovedì) 13 c. m. alle ore 23 precise presso la sede del Dopolavoro provinciale sita in Pescheria a Rialto, sarà tenuta l'assemblea generale delle categorie Ospitalità e Turismo.

Alla riunione interverrà l'on. Gerardo Locurcio Segretario nazionale il quale farà delle importanti comunicazioni sui problemi che più interessano le categorie.

Data l'importanza degli argomenti da trattarsi è inutile raccomandare l'intervento di tutti gli appartenenti.

Una serata di musica

alla "Casa della Camicia Nera,,

La Casa delle Camicie Nere, inauguratasi nel pomeriggio di martedì presso la sede del Comando della 49.a Legione «San Marco» s'è aperta alla sera per offrire il suo primo trattenimento musicale. Fu questa una serata d'arte, fonte di godimento sereno, mezzo piacevolmente educativo, ma fu, soprattutto, prova assai luminosa del bene ch'è venuta a rendere la provvida simpaticissima istituzione con l'esercizio delle sue alte e nobili funzioni spirituali.

La riunione di martedì sera ha dimostrato quali sieno i vincoli di fraternità affettuosa e di cameratismo cordiale, che uniscono la grande famiglia delle Camicie Nere, e ha dato spettacolo edificante di quella giocondità serena ch'è premio e privilegio di coloro che possono godere in purezza di cuore ed a coscienza paga i riposi legittimi, concessi dalla vita dopo il diuturno lavoro. Lavoro, che in questo caso, è dedicato ora per ora a una stessa altissima Idea.

Attorno al Comandante della 49.a Legione «San Marco» Console cav. Muratori si sono raccolti in gran numero Ufficiali e Militi, alcuni dei quali insieme alle loro famiglie. Fra le gentili ospiti abbiamo notate le signore dei Consoli Muratori e Bassi e molte altre, mogli e sorelle di Camicie nere. Il concerto egregiamente organizzato dal Capo Manipolo Colarocco, venne tenuto dalla soprano Elsa Spinola, dalla pianista Luciana Alfi e dal violinista Alessio Rizzetto. In un programma che comprendeva tra le altre opere di Veracini, Mozart, Massenet Scarlatti, Debussy, Chopin, Listz e Rossini, i tre valorosi concertisti ebbero vasto campo per rivelare le loro belle qualità di interpreti e di esecutori. Essi furono festeggiatissimi per tutta la serata e fatti segno dopo ogni brano a lunghe e calorosissime ovazioni.

Dopo il riuscitissimo concerto gli intervenuti si intrattennero fino alla mezzanotte nelle bellissime sale in atmosfera di lieto e cordialissimo cameratismo.

Bari-Serenissima

Domenica — come già annunciato — avremo nel Campo Sportivo di S. Elena l'incontro più importante della stagione in corso, poichè sarà ospite della nostra «Serenissima» lo squadrone del Bari.

La squadra meridionale ha quest'anno una salda inquadratura, ed un assieme ammirevole; la Bari è l'unica squadra immune da sconfitte, comanda la serie B ed ha uno stato di servizio invidiabile.

Quali saranno le probabilità dei rossi concittadini? Di fronte a simili aversari i nostri lagunari sapranno opporre la loro rinata energia?

Basterebbe il successo di Spezia per darci i Serenissimi la loro conferma; la squadra di Gorini è lanciata e domenica prossima saprà di fronte al suo fedele pubblico far rifulgere le doti di squadra di classe.

L'aspettativa vivissima da parte degli sportivi veneziani non verrà domenica delusa. La Serenissima scenderà con ferma convinzione di cogliere sul proprio campo quel successo indispensabile per portarsi vicina all'attuale leader del girone, e raggiungere la mèta agognata.

Il discorso inaugurale

dell'Istituto Fascista di Cultura

Valentino Piccoli, illustre scrittore e parlatore geniale, terrà domenica 16 corr. alle ore 17, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, il discorso di inaugurazione del nuovo anno dell'Istituto Fascista di Cultura, parlando sul tema: *Modernità di Dante.*

Avranno libero ingresso i tesserati del Fascio Veneziano di combattimento, del Fascio femminile, dell'Università popolare e delle altre istituzioni fasciste che svolgono opera di propaganda diretta all'elevazione spirituale dei cittadini.

Comitato esecutivo delle feste internazionali ginnastiche

Per esigenze di lavoro, il Comitato esecutivo delle Feste Internazionali Ginnastiche, che risiedeva nella Federazione Provinciale Fascista, ha trasferito i suoi uffici a S. Benedetto, Calle del Traghetto N. 3939, tel. 13-16.

Per comodità degli interessati, gli uffici rimarranno aperti tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.30, e dalle 15.30 alle 19.30.

Tribunale di Venezia

Gli anelli del carcerato

(Udienza del 12 novembre)
Pres. Barich. P. M. Santoro. Canc. Lionti.

De Valerio Antonio di Giovanni di anni 45, ha il certificato penale fregiato di numerosissime condanne, ed è così innamorato della sua professione di delinquente, da non omettere di esercitarla nemmeno nelle circostanze che sembrerebbero meno propizie ai comuni mortali. Così anche di un suo soggiorno nelle carceri giudiziarie di Mestre egli approfittò per alleggerire un suo compagno di cella, certo Benetti Giovanni, di tre anelli d'oro. Il De Valerio infatti il giorno 13 del settembre scorso sapendo che avrebbe dovuto lasciare Mestre per essere tradotto nelle carceri di Belluno, la mattina per tempo, prima ancora che il Benetti si svegliasse, prese dalla tasca dei calzoni di lui, che erano appesi a un chiodo nella cella, un cartoccio che conteneva i tre anelli.

Il Benetti però accortosi del furto patito, denunciò subito la cosa al capoguardia Procidano, che partì subito per Treviso dove sapeva che era stato fatto sostare, prima di proseguire per Belluno, il De Valerio. Ma costui, subdorando il vento infido aveva affidato due anelli ad una compagna di sventura, certa Ebe Macellin Polon fu Costante di anni 44, pur lei fregiata di numerosissime condanne. Quanto all'altro anello, pensò che posto più opportuno della bocca non si potesse trovare per nasconderlo e aperte le fauci, ve lo introdusse.

Il capo guardia Procidano però, che conosce bene i suoi polli, non tardò a scoprire dove fossero gli anelli. Così il De Valerio e la sua degna compagna Ebe Macellin, compaiono per l'ennesima volta davanti al Tribunale, per rispondere il primo di furto e la seconda di ricettazione.

Il De Valerio tenta di scagionarsi dicendo di aver trovato gli anelli per terra, mentre la Polon dice di averli presi in buona fede non sapendo che essi costituivano il compendio di un furto. Il Benetti però conferma che teneva gli anelli in un cartoccio nella tasca dei pantaloni, e il capo-guardia Procidano delle carceri di Mestre narra come trovò la refurtiva.

Il Tribunale pertanto ritiene i due colpevoli dei reati che sono loro imputati, e condanna il De Valerio a 1 anno e 9 mesi di reclusione e a 1 anno di vigilanza speciale, e la Polon a 1 anno e 1 mese di reclusione e a L. 300 di multa. Difesa avv. Bottari.

La moglie eroicamente sincera

Secondo l'accusa Volpe Giovanni Arturo fu Antonio di anni 37, da Meolo, dovrebbe essere un uomo terribile, iracondo e manesco, tanto do bastonare i suoceri, quando costoro osano intromettersi nelle questioni che gli ha con la moglie, e da usare maltrattamenti all'unica figlia undicenne Lida.

Il Volpe non sarà proprio uno stinco di santo, ma al dibattimento le accuse che si son fatte contro di lui hanno perduto molto della loro gravità così da svanire quasi del tutto.

Infatti è risultato che l'imputato buon lavoratore, è amante eccessivo del vino, e solo quando ha troppo sacrificato a Bacco perde il controllo di se e diventa violento. Ma nelle frequenti questioni che aveva con la moglie non si poteva proprio dire che il torto fosse tutto dalla sua parte perchè gli strappi che la consorte Elisa Bertapelle faceva alla fedeltà coniugale, erano piuttosto numerosi. Ebbene, durante uno di questi litigi, essendosi intromessi i suoceri per prendere le difese della loro figliuola, sembra che il Volpe sia saltato al collo del suocero, Giosuè Chinellato, e lo abbia minacciato assieme alla suocera Maria Chinellato con una vecchia sciabola baionetta costringendo i due vecchi a fuggire dalla loro abitazione e rifugiarsi nella casa del vicino. Perciò il Volpe compare dinnanzi al Tribunale accusato di maltrattamenti con percosse e sevizie a danno dei suoceri, di maltrattamenti contro la figlia Lina e di aver mancato di denunciare la vecchia sciabola baionetta.

Il Volpe narra come gli suoceri sempre si intromettessero nelle sue questioni con la moglie e come anzi una volta il suocero avesse finito col bastonarlo col manico della forca, e quindi solo per difendersi egli lo avesse minacciato. Lo suocero, che sembra sia pur lui amante di Bacco, cerca di non aggravare la posizione del genero, la suocera invece è meno clemente, ma dalla sua deposizione appare come i pretesi maltrattamenti del Volpe alla figliola Lina si riducano a due ceffoni, i quali per di più erano meritati. Ma quella che è addirittura eroica nella sua deposizione è la moglie del Volpe, che apertamente confessa il poco conto che ella ha sempre fatto della fedeltà coniugale, e conseguentemente riconosce la ragionevolezza dei movimentati rimproveri del marito.

Il Tribunale pertanto assolve il Volpe dalla imputazione di maltrattamenti ai suoceri per insufficienza di prove; da quella di maltrattamenti alla figlia perchè il fatto non costituisce reato, e solo per l'omessa denuncia della sciabola baionetta lo condanna a 1 mese di arresto che il Volpe ha ormai più che scontato. Difesa avv. Bondi.

La polvere da cannone e il contadino

Il contadino Pelisser Antonio, il 6 agosto ultimo scorso, veniva trovato in possesso di 2700 kg. di polvere pirica di illegittima provenienza dal maresciallo maggiore di Finanza Foschi Gioacchino, e denunciato, oltre che per il detto reato, per aver detenuto polvere pirica senza denuncia.

Al processo l'imputato dice di aver acquistato da un individuo la polvere, fra la quale era anche della balistite, per servirsene per la caccia senza sapere che ciò fosse contrario alle leggi, e tanto meno che gli incombesse l'obbligo di denuncia della detenzione della polvere. Il Tribunale condanna il Pelisser alla multa di L. 1500 oltre le imposte e tasse in L. 50 alle spese di giudizio e tassa sentenza.

Difesa avv. Gigli.

La condanna d'una fallita

Tosin Maria in Cordella di anni 44, che gestiva un negozio di generi alimentari in Venezia, è imputata di bancarotta semplice. Curatore del fallimento era il dott. Luigi Torchio. Il Tribunale ritiene la Tosin colpevole del reato ascrittole e la condanna a 5 mesi di detenzione. Difesa avv. Bragadin.

Corso di radiotelegrafia

alla Scuola Professionale

Entro il 15 corr. si inizierà presso la Scuola serale professionale «Paolo Sarpi» un corso di radiotelegrafia. Per le inscrizioni, gli interessati si rivolgeranno alla Segreteria dell'Istituto (Campiello Selvatico) seralmente dalle 18.15 alle 20.15.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo del Lido

Per onorare la memoria dell'Ing. Renato Morandi, il cav. uff. Silvano Callegaro e signora hanno versato L. 100 per beneficenza al Circolo Fascista di Lido.

Il Fiduciario ringrazia sentitamente.

Ordine di adunata del G.U.F.

Tutti gli studenti cafoscarini iscritti al GUF sono tenuti ad intervenire alla inaugurazione dell'Anno Accademico che avrà luogo oggi, alle 15, a Ca' Foscari. Camicia nera e berretto goliardico.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Presso l'Ufficio contributi dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti a S. Fantin 1901 e presso gli Albi Pretori dei Comuni della Provincia sono visibili i ruoli dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1930 dagli esercenti una libera attività intellettuale (professionisti ed artisti) non iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Maestre premiate dall'A.N.I.F.

Si è riunita in questi giorni la commissione esaminatrice del concorso indetto dalla Segreteria Provinciale sul tema «Impressione, considerazioni e propositi di un maestro di zona malarica». Presenti i sigg. prof. Bertotto, Ispettore Scolastico delegato dal R. Provveditore agli Studi; cav. Salvadori Segretario provinciale dell'A. N. I. F., prof.ssa sig.ra Della Cella e dott. Sepulchi, malariologo del Comitato Provinciale Antimalarico, venne esaminati 11 lavori e premiati 6, cioè i seguenti soci dell'A. N. I. F.: 1.o premio L. 700, sig.ra Lombardi Fedeli Luisa, Direttrice didattica a S. Donà di Piave; 2.o premio L. 500, sig.na Augusta Fuga di Venezia; 3.o premio L. 300, sig.na Nadalin Rina di Portogruaro; 4.o premio L. 100 sig.na Astori Olimpia di S. Donà di Piave; 5.o premio L. 100 sig.na Olivieri Fernanda, S. Michele al Tagliamento (Società Umanitaria); 6.o premio L. 100 sig.na Gnes Dirce, di S. Donà di Piave.

La premiazione avverrà in occasione della prossima riunione annuale del Consorzio Antimalarico, presieduto dal comm. dott. Antonio Garioni.

Dopolavoro Postelegrafonico

In vista dell'ottimo risultato conseguito dai corsi di lingue (francese e inglese) istituiti da questo Dopolavoro nello scorso anno, anche quest'anno la Presidenza ha deciso di riaprire tali corsi istituendo per ciascuna di dette lingue un corso di secondo grado per coloro che ebbero gi a frequentare il primo.

Il Dopolavoro ha inoltre intenzione di istituire due corsi di cultura professionale per gli esami per merito a Capo Ufficio e più propriamente: Un corso per gli esami col programma postale ed un corso per gli esami col programa telegrafico.

Data la importanza di tali corsi essi non potranno essere aperti se non sarà raggiunto il numero di almeno dieci iscritti per ogni corso.

Sarà riaperto anche il corso di pianoforte.

Tutti i corsi avranno la durata di sei mesi e la domanda di inscrizione ad essi sarà fatta pervenire non oltre il 25 corr.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concerti Stagione 1930-31. — Come fu annunciato, il Dopolavoro Provinciale indirà anche per la stagione invernale 1930-31 l'annuale serie di concerti musicali che si terranno nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello.

L'inizio dei concerti avrà luogo il 28 corr. con il Trio Steiner.

Presso i più importanti negozi di musica e presso il Dopolavoro Provinciale è stata iniziata la vendita degli abbonamenti alla serie dei dieci concerti mantenendo invariato la quota di L. 12 per i Tesserati all'Opera Nazionale Dopolavoro e di L. 20 per i non tesserati.

Il ponte votivo per la Salute

Ricorrendo quest'anno il terzo centenario della fondazione del Tempio Votivo della Madonna della Salute, in previsione della Maggiore affluenza di pubblico che si verificherà al detto Tempio, anche per la maggiore solennità che verrà data alle funzioni religiose, verrà allestito il consueto ponte provvisorio, anzichè fra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di San Gregorio, come di usanza, fra la Calle Scuola dei Fabbri (S. Moisè) e la Fondamenta della Dogana.

Il detto ponte rimarrà aperto al pubblico dalle ore 16 del giorno 20 al tramonto del giorno 23 di detto mese.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del cav. uff. Emilio Colussi L. 25 al Pane Quotidiano da Aldo Oreffice.

★ Per tristissimo anniversario L. 100 alla Nave «Scilla» dalla Co.ssa Emma Piccoli Tiretta.

★ Ci si comunica: A completamento della pubblicazione sulla elargizione di L. 400 del Presidente e di vari Patroni della Congregazione di Carità per onorare la memoria del compianto cav. uff. Emilio Colussi si devesi aggiungere che anche il Patrono avv. cav. Silvestro Bandarin ha versato L. 50 allo stesso scopo e pure a favore della Pia Casa di Ricovero.

Teatri e Concerti

Il pianista Ferris al "B. Marcello,,

E' annunziato per Domenica 16 corrente alle ore 17 un concerto del Pianista Rack Ferris, il quale svolgerà nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» il seguente programma:

1. Respighi: Siciliana (trascrizione da autore incognito del 16.o sec. Galilei: Gagliarda; Bach: Fantasia e fuga — 2. Chopin: Sonata in si bem. min. Grave doppio movimento, Scherzo; Marcia funebre; Presto — 3. Brahms: Rapsodia op. 79; Capriccio op. 118 n. 2; Scherzo 4. Fourges: Studio di concerto; Debussy: Le soir dans Granade; Mac Dowell: Czardas; Liszt: S. Francesco cammina sulle onde.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso i principali negozi di Musica al prezzo di L. 5.

Il concerto di Enrico Ferro al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato domani sera alle ore 21 il violinista Enrico Ferro terrà un concerto nella sala del Teatro Goldoni. Il programma composto con criterio giudiziosamente eclettico, è tale da mettere in compiuta evidenza le qualità del concertista, che il pubblico veneziano ha avuto tante volte modo di apprezzare e quale primo violino del «Quartetto Veneziano del Vittoriale» e quale solista nella sala di Palazzo Pisani e in quella del circolo Artistico. Come solista egli ha avuto recentemente calorosi successi anche all'estero e cioè nella tournée durante la quale ha eseguito nei principali centri musicali spagnoli la «Sonata per violino e pianoforte» di Ottorino Respighi, accompagnato dallo stesso autore.

I premi per la interessante serata sono stati fissati come segue: Ingresso L. 4; ridotti L. 3; Loggione L. 1.50; Sedie L. 3; Poltroncine L. 4; Poltrone L. 6. Palchi di pepiano e primo ordine L. 15; Secondo L. 10; Terzo L. 8. Ai prezzi va aggiunto il 10 p. c. per Diritto Erariale ed il 3 p. c. per Sopratassa Comunale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «La Forza del Destino». II.a rappresentazione.

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Nerone» con Ettore Petrolini sonoro cantato parlato Ediz. Cines-Pittaluga. Precederanno: Rivista Cines N. 2 - «Donne alla fonte» - ed il XII Annuale della Vittoria in Campidoglio corti metraggi sonori cantati parlati Cines. Varietà

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Solo per oggi «Trafalgar» il colossale capolavoro prot. Corinne Griffith e Victor Varconi. Prezzi popolarissimi.

ITALIA. — «Fifì dimmi di sì» brillante film sonoro Fox Movietone interpretato da Victor Mc Laglen e Fifì Dorsay. Segue attraente fuori programma.

MASSIMO. — «Che notte»; novità Paramount con Bebè Daniels. Segue fuori programma sonoro di canzoni caratteristiche.

S. MARCO. — «Tigre dell'Oceano» con Giorgio O' Brien e B. Dove.

MODERNISSIMO. — Incontrastato successo ottengono le repliche di «La Canzone dell'amore» capolavoro Cines Italcga sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano, interpreti Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner ecc.; inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

OLIMPIA. — «Gli avventurieri del del mare». Spettacoloso dramma tragico sentimentale. Sonoro, cantato, con Phillis Haver e Akan Halè. Seguirà il Short Vitaphone «Mexican Orchestra».

MODERNO. — «Un dramma a 16 anni» interprete Greta Moscheim.

S. MARGHERITA. — «L'affare Manderson» con Raymond Griffith e Marcelline Day. In varietà la brillante commedia «Gustavin candidato morto».

Una conferenza all'Ospedale

Oggi 13 corr. alle ore 18 nell'aula magna dell'Ospedale civile, il prof. Bilancioni della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma terrà una conferenza sul tema: *Tubercolosi della laringe, concetti sulla sua patogenesi e sul suo decorso clinico.*

Sventure e disavven[ture]

La frattura del...

Il pensionato dell'Arsenale ...seppe Zamattio di anni 64 a... a Castello 3601 ieri alle ore ... mentre stava per porsi a letto ... duto l'equilibrio cadeva sul ... mento fratturandosi l'omero ...
E' stato ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni trenta.

Il gancio del re...

Il manovratore ferroviario ...re Battanolli di anni 37 da P... e là abitante in via Giglio 7... stazione di Padova mentre ... per agganciare un vagone al ... 1760 veniva colpito dal gan... un repulsore, riportando una ... al vertice del capo guaribile in ... ni 10.

Colla punta di una...

Il diciottenne Pin Carmelo ...tante a Cannaregio 3625 nel la... torio di oreficeria a San Marco ... della ditta Minotti con la pun... una lima si produceva una fer... palmo della mano destra. Gu... in giorni 10.

Saltando la c...

Il quattordicenne Leo Scom... bitante a Castello 2790, in ... Muazzo saltando la corda ca... fratturandosi il braccio sin... Guarirà in giorni trenta.

Una frattura peric...

Certa Luigia Azzola di anni ... abitante a S. Marco 5531, è ... ieri condotta dal figlio Tomma... l'ospedale avendo riportato ... scendere dal letto la frattura ... femore destro. Data la sua ... età è stata giudicata con pro... riservata.

Corso di equitazio[ne]

per gli ufficiali in conge[do]

Il 1.o dicembre prossimo s'i... rà al Lido un corso di equita... per ufficiali in congedo. Le ... zioni saranno impartite per... mente dal maestro capitano S... e la direzione del corso è aff... al Colonnello di Cavalleria ... Manzotti. Gli ufficiali che des... no parteciparvi sono pregati d... re subito l'adesione alla Segre... dell'Unione Nazionale dove po... prendere visione delle modalità ... corso.

Ieri alle ore 15 mancava a... fetto dei suoi cari

Gustavo Moran[di]

Ne danno il triste annunz... moglie Emma, i figli: Bruno, ... la moglie Elena Baschiera e ... glia Maria Grazia, Mario, co... fidanzata Lea Salvagno, Corr... i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in ... ma domani 14 novembre alle ... 10 partendo dall'abitazione Via ... gri, 3.

La presente serve di parte... zione personale.

VENEZIA, 13 Novembre 1930

Ringraziament[o]

La famiglia del compianto

EUGENIO INGAN...

nell'impossibilità di farlo si... larmente, ringrazia infinitam... le Associazioni, i Sindacati, a... ci, conoscenti e tutti coloro ... con la loro presenza o in og... tra forma, hanno voluto ono... la memoria del loro caro Est...

VENEZIA, 12 Novembre 1930

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

FESTA DEGLI ALBERI

Ieri nello splendido Parco del Palazzo dei Leoni ed alla presenza del Podestà, autorità politiche e della Milizia, personalità del luogo, gli orfani di Guerra ed allievi della Scuola pratica di Agricoltura, col Direttore e prof. Insegnanti, Scuole elementari col Direttore Didattico e rispettivi insegnanti ed Organizzazioni giovanili, ebbe luogo la festa degli Alberi che sortì ottimo effetto ed interessò assai sia i piccini quanto gli adulti.

Parlò per primo il podestà che accennò brevemente allo scopo della Festa presentando l'oratore ufficiale sig. Pignatti dott. prof. Giuseppe. Disse anche opportune parole inteso al rispetto delle piante il Direttore Didattico sig. Rinaldi Matteo quindi il prof. Pignatti pronuncia il suo discorso vivamente applaudito

DIMINUZIONE PREZZI GENERI DI CONSUMO

Ancora una volta ci è caro pubblicare la presente riduzione dei generi di prima necessità praticati praticati dalla Cooperativa fra lavoratori di Mira.

Farina bianca a L. 0.65 al kg.; Farina cilindrata a 0.75, farina gialla a L. 0.60; Pasta di 1.a qualità 2.60; Riso 1.30; Formaggio Reggiano (1929) a L. 12; Olio oliva a L. 6 al kg.; olio semi a 4.90 al Litro; olio semi (2 stelle) 4.75; Caffè Santos a L. 23 al kg.; Zucchero a 6.55.

Il presente listino invoglierà certamente gli altri spacci ad applicare gli stessi prezzi, riscuotendo in tal modo il compiacimento della popolazione, specie di quella meno abbiente.

BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte della compianta Signora Elisa Prosdocimi Moretti la dottoressa Maria Pelanda ha versato L. 100 alla Congregazione di Carità, che vennero subito elargite ai poveri del Paese.

Cronaca di Mirano

RINGRAZIAMENTI REGALI

Al telegramma d'augurio spedito dal Podestà per il genetliaco di S. M. il Re, il Ministro della Real Casa ha risposto col seguente dispaccio:

« Podestà Mirano. — Sua Maestà ringrazia vivamente la cittadinanza e lei del gentile gradito messaggio augurale. — *Mattioli* ».

CINEMA CONCERTO ERICO

Questa sera alle ore 20.30 verrà proiettato al Cinema Erico il grande film *Cohen e Kelly al concorso di bellezza*. Precederà un film «Luce». Suonerà l'orchestrina.

Cronaca di Meolo

PER IL GENETLIACO DI S. M. IL Re.

Martedì mattina, col concorso di numeroso pubblico, autorità e rappresentanze, preceduti dalle Piccole Italiane, dai Balilla, dagli Avanguardisti e dalle scolaresche, si recarono nella Chiesa arcipretale di Meolo per il canto del Te Deum di ringraziamento.

Dopo il Te Deum i Balilla e le Piccole Italiane, in formazione militare, sfilarono davanti alla bandiera nazionale ed al Podestà, destando l'ammirazione di tutti i presenti.

SCUOLA SERALE DI COMPLEMENTO.

Giovedì sera 13 corr. alle ore 6 avrà inizio il corso serale di complemento con indirizzo agrario, aperto dalla «Società Umanitaria» di Milano.

A tale corso possono inscriversi tutti coloro che avendo superato la 3. classe elementare, intendono migliorare la loro cultura, specialmente per quanto riguarda le nozioni di agraria, che tanto interessano la nostra popolazione.

Incaricato dell'insegnamento è il maestro sig. Vasapolli Giuseppe, il quale trovasi a disposizione giovedì sera alle ore 6 per dare tutte le spiegazioni che gli interessati credessero di domandare.

E' sperabile che questo corso venga presa nella massima considerazione e frequentato dal maggior numero possibile di alunni.

Cronaca di Cavarzere

IL GENETLIACO DI S. M. IL RE

Ricorrendo ieri il compleanno del nostro Magnanimo Re Soldato, il Podestà comm. Bertolini ha lanciato al popolo Caverzerano un toccante, patriottico appello.

Per l'occasione il paese era imbandierato a festa e nella serata illuminato con grande sfarzo.

Nella mattinata per la circostanza dell'apertura dell'anno scolastico le scolaresche al completo, indossanti la divisa di Balilla e di Piccole Italiane, hanno sfilato ammirate con la bandiera lungo le vie del paese, accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Alle ore 10 la balda schiera di alunni e alunne si è recata in Chiesa al Duomo ove fu celebrata l'annuale Cerimonia Ecclesiastica, alla presenza del Corpo insegnanti e del Direttore Didattico Prof. B. Morinelli.

Dopo la cerimonia, il prof. Morinelli volle, con squisito pensiero, radunare dinanzi alla Lapide dei Caduti il Corpo Magistrale e e Scolaresche stesse a cui parlò con molta facondia, esaltando il sublime sacrificio dei nostri Eroi Caduti e magnificando il sacro doveer che incombe ad ogni buon cittadino di servire con amore e con assoluta devozione la grande Patria ed il suo Re Valoroso.

LA COMMEMORAZIONE DELLA VITTORIA

La Commemorazione della Vittoria, che non potè aver luogo il 4 Novembre, si è svolta Domenica scorsa, solenne ed austera.

Alle ore 8 in Piazzetta Mainardi è avvenuta l'adunata di tutte le Rappresentanze delle varie Associazioni di Guerra degli Enti, dei Sindacati nonchè delle Scolaresche coi rispettivi insegnanti.

Alle 9.30 nel vasto Duomo, presenti tutte le Autorità Politiche-Sindacali ed Ecclesiastiche, è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti. Dopo la Messa si è ricomposto il lungo Corteo che si è portato davanti alla Lapide che ricorda i 400 Eroi Caduti per la Patria, ove, fra il più religioso silenzio, il Camerata ex Ufficiale Carlo Dissette lesse lo storico Bollettino della Vittoria.

Al termine della commovente gloriosa rievocazione furono affisse tutt'attorno alla Lapide numerose bellissime corone di fiori freschi, fra cui quella del Comune, del Fascio, dei Mutilati ed ex Combattenti.

Le Autorità e le Rappresentanze si recarono quindi al Parco delle Rimembranze ed al Camposanto a deporre fiori e per piegare il ginocchio alla memoria dei nostri indimenticabili Scomparsi.

Nella serata il centro era sfarzosamente illuminato e la Lapide ai Caduti e il Busto alla M. S. O. di Rorai erano adorni di lampadine tricolori.

Da S. Donà di Piave

ASSEGNAZIONE DI TERRENI AD EX COMBATTENTI

L'Ente di rinascita agraria procede attualmente al frazionamento di cirsa 340 ettari nel tenimento «Le Tresse» in località Portegrandi, in lotti non inferiori ai cinque ettari, dando nelle assegnazioni la preferenza agli ex combattenti coltivatori diretti. Il prezzo di vendita del terreno varia dalle quattro alle cinquemila lire per ettaro in dipendenza della sua natura e ubicazione ed il pagamento dovrà effettuarsi per metà circa all'atto della concessione e per il rimanente mediante contrattazione di mutuo di favore estinguibile in venticinque anni. L'acquirente però dovrà dimostrare di possedere le scorte occorrenti alla conduzione del fondo.

Gli atti di acquisto sono esenti da tasse di registro. Gli ex combattenti che intendono beneficiare e concorrere all'assegnazione dei detti terreni potranno presentare istanza in carta libera alla sede sociale.

INFORTUNI SUL LAVORO

Ieri Pancino Albina di Umberto di anni 16, lavorando nel locale jutificio nel raccogliere dei rocchetti dentro un cassone rimaneva ferita all'indice della mano destra. All'ambulatorio medico venne dichiarata guaribile in giorni otto.

Anche Perissinotto Ida fu Domenico di anni 16 dovette ricorrere all'ambulatorio per farsi medicare una ferita al dito medio della mano sinistra prodotta lavorando al filatoio. Guarirà in giorni otto.

SOCIETA' DEL MOTORE G. ANCILLOTTO

I soci del Motore G. Ancillotto sono convocati nella sede sociale la sera di sabato 15 corr. alle ore 21 in assemblea straordinaria.

Da Torre di Mosto

PER IL GENETLIACO DI S. M. IL RE.

Martedì in occasione del genetliaco di S. M. il Re, nella nostra arcipretale è stata celebrata una Messa e cantato il Te Deum. Alla cerimonia hanno preso parte le autorità, tutte le associazioni locali, le organizzazioni giovanili, le scolaresche e la popolazione.

Per tutta la giornata edifici pubblici e privati hanno espsto il tricolore.

ISPEZIONE AL PRESIDIO

E' stato fra noi, per una visita d'ispezione a questo Comando di presidio, il centurione Lanari Vittorio, aiutante maggiore della 49. Legione «S. Marco».

Il suddetto s'è vivamente compiaciuto con l'egregio capo manipolo sig. Isidoro Santucci, per la regolarità e l'ottimo funzionamento del presidio di Torre di Mosto.

Cronaca di Verona

Il pericolo corso da un industriale — Il quotidiano incendio — Il concorso dei negozi.

✱ Tornando in auto dopo una partita di caccia da Isola della Scala, il noto industriale concittadino sig. Roberto Nadali è andato a finire con la sua auto chiusa, entro un grande fossato. Egli potè essere tratto in salvo a stento, però ferito alla testa. Un suo amico, certo Lorenzo Borgetto, che viaggiava con lui, ferito in più parti, ha dovuto essere condotto all'ospedale di Isola.

✱ I Pompieri hanno dovuto accorrere a Canove dove si era manifestato il fuoco nello stabile di proprietà del sig. Mario Rovina. L'opera dei militi non è stata facile data la natura della materia infiammabile. Il fuoco ha potuto esser domato dopo due ore di lavoro assiduo e faticoso. Il danno risentito dal Masina è di 15 mila lire. Nulla si sa circa le cause dell'incendio.

✱ Notevole interesse ha suscitato fra i nostri negozianti specie nel centro il concorso bandito dal giornale «Arena» per la premiazione delle botteghe che hanno le mostre o gli interni illuminati in forma più degna e razionale. Notevole sarà il numero dei concorrenti. Del concorso in parola daremo a suo tempo completa relazione.

CRONACA DI ADRIA

UN INFORTUNIO ALLA PALESTRA GINNASTICA.

L'altro ieri alle ore 16, subito dopo essere intervenuto alla lezione di ginnastica impartita dal prof. Tezzon in Rovigo, l'alunno di prima Liceo, caposquadra avanguardista Lolli Aronne Ippolito, del camerata cav. prof. Eugenio, medico specialista della nostra città, intrattenutosi nel cortile della Palestra stessa, dove alcuni avanguardisti si allenavano al lancio della palla di ferro, veniva colpito alla regione lombo sacrale destra dalla palla stessa — del peso di Kg. 4 — lanciata dallo studente Brigo dell'Istituto Tecnico.

Subito soccorso dai presenti, nonchè dall'insegnante di ginnastica, il contuso venne inviato al proprio domicilio, dove per fortuna trovasi in condizioni che volgono al miglioramento.

All'avanguardista Lolli i più fervidi auguri di pronta guarigione.

Cronache padovane

Investimento automobilistico — — Avvelenato dai funghi.

✱ Tale Conte Gustavo di Alfonso di anni 23, dimorante in Via Cesare Battisti percorreva oggi la strada Padova Tencarola in motocicletta quando nei pressi di Tencarola si trovava improvvisamente la strada sbarrata da un autocarro. Il motociclista tentò di sorpassare il grosso veicolo, ma in quella sopraggiungeva in senso inverso una automobile guidata dal sig. Zaccaria e portando la targa 2594 P. D. Il motociclista preso alla sprovvista veniva investito in pieno dalla automobile riportando la frattura del femore sinistro. Il sig. Zaccaria fermata la macchina raccoglieva il ferito e lo trasportava all'ospedale dove il Conte si ebbe le cure del caso e rimase ricoverato. Egli guarirà in 90 giorni

✱ Mentre si trovava all'osteria da Moro al Portello il contadino Antonio Zin fu Luigi, di anni 30 da Peraga veniva colto da acuti dolori viscerali. Lo Zin a mezzo della Croce Verde, subito chiamata, veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano i sintomi di avvelenamento. Lo Zin infatti stamane si era recato a raccogliere dei funghi che poi aveva fatto cuocere e aveva mangiati. I funghi erano velenosi. I sanitari ricoverarono il villico riservandosi la prognosi.

Da Piove di Sacco

MOSTRA BOVINA DELLA RAZZA PEZZATA ROSSA.

Allo scopo di incoraggiare la diffusione e l'allevamento della Pezzata Rossa nel mandamento di Piove di Sacco la Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Padova, Sezione di Piove di Sacco indice per il giorno 16 novembre una mostra a premio della razza Pezzata Rossa. Il regolamento è il seguente:

1. Potranno essere iscritti alla mostra bovina tutti gli allevatori della circoscrizione della Sezione di Piove di Sacco; 2. Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione della Cattedra di Piove di Sacco fino a tutto il 15 novembre; 3. Le categorie alle quali ogni singolo soggetto può essere iscritto sono state così stabilite: Categoria I.: Tori dagli 11 mesi in su; Categoria II: Tori sotto gli 11 mesi.

Vacche: Categoria I: Dalla prima rotta in su. Categoria II: Dai 15 mesi alla prima rotta.

Vitelle. Categoria I: Dai sei mesi ai 15 mesi.

4. Gli animali iscritti devono trovarsi sul luogo della mostra non più tardi delle ore 7 ant. del giorno 16 novembre 1930; 5. I tori dovranno essere muniti di anello di contenzione; 6. La mostra avrà luogo nel Foro Boario di Piove di Sacco; 7. I premi vengono così stabiliti: Tori. Categoria I.: Primo premio medaglia d'oro e diploma; 2. premio medaglia vermeille e diploma; 3. premio medaglia d'argento e diploma. Categoria II: 1. premio diploma e lire 100; 2. premio diploma e lire 50; 3. premio diploma e lire 30. Vacche. Categoria I.: 1. premio medaglia vermeille e diploma; 2. premio diploma e lire 50; tre terzi premi diploma e lire 40; tre quarti premi diploma e lire 30. Categoria II.: 1. premio diploma e lire 100; 2. premio diploma e lire 75; tre terzi premi diploma e lire 50; tre quarti premi diploma e lire 30. Vitelle. Categoria unica: 1. premio medaglia vermeille e diploma; 2. premio diploma e lire 75; tre terzi premi diploma e lire 40; due quarti premi diploma e lire 25; 8. Apposita giuria aggiudicherà i premi e il verdetto sarà inappellabile.

Da Camposampiero

GENETLIACO DI S. M. il Re

Nella Chiesa Arcipretale di S. Pietro, ufficiante Mons. Luigi Rostirola, fu celebrata la Messa e cantato il solenne Te Deum dalla Schola Cantorum coll'accompagnamento del suono dell'organo. Assistettero il Segretario Politico, il dott. Cardano col Direttorio al completo; il cav. Penasa, segretario, il prof. cav. uff. Giovanni Bonato; i Balilla e le Piccole Italiane con gagliardetto, accompagnati dal direttore e dagli Insegnanti, i R. R. Carabinieri in Alta uniforme, i direttori degli Istituti bancari, Cassa di Risparmio, Banca S. Liberale, Banca Popolare, Unione Bancaria, l'Ufficio di Registro e Bollo, la Società Mutilati con bandiera e col presidente sig. Frascolla, il Presidente della Società operaia Sig. Lavinio Nassuato, i sig. Iles Romano, signore, signorine e molti altri. All'ingresso e all'uscita dalla Chiesa delle Autorità, l'Organo intuonò la marcia Reale.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il «Te Deum» in Cattedrale per il Re — La Compagnia Almirante all'Eretenio.

✱ Una grande folla di rappresentanze di organizzazioni patriottiche e di organizzazioni varie, con alla testa i reparti militari, ha partecipato ieri mattina con numerosi cittadini al solenne «Te Deum» cantato in Duomo da S. E. Monsignor Vescovo per impetrare le divine benedizioni sulla sacra persona del Re di cui ricorreva il genetliaco. Alla cerimonia assistevano tutte le Autorità locali e con esse il Vice Presidente del Senato Conte Lelio Bonin Longare e il generale di Divisione Ascoli, membro della presidenza della Commissione esaminatrice cui si presenteranno nei prossimi giorni i capitani di tutte le Armi del R. Esercito promovibili al grado superiore. La *schola* del Seminario ha eseguito il «Te Deum» a quattro voci del Perosi.

La città è stata ieri imbandierata e alla sera i palazzi pubblici sono apparsi straordinariamente illuminati.

In Piazza dei Signori la Banda del Dopolavoro ha eseguito un concerto.

✱ In riscontro al telegramma di omaggio spedito dal Podestà comm. avv. Antonio Franceschini, a S. M. il Re in occasione del suo genetliaco l'Augusto sovrano gli ha fatto rispondere col seguente: «S. M. il Re molto sensibile al pensiero augurale di codesta cittadinanza vivamente ringrazia. Generale Asinari di Bernezzo».

✱ Con «L'Ondina» di Marco Praga si è presentata iersera all'Eretenio la compagnia Almirante, Pagnani, Besozzi, ottenendo un notevole successo sia per la bellezza del lavoro come per la eccellente interpretazione che ne ha fatto l'ottimo complesso artistico.

Oggi alle ore 15 spettacolo per i bambini con «Le peripezie di Pinco Pallino», fiaba di Mario Pompei, musica di Labroca; in serata, una interessante riesumazione: «Gli Innamorati» di Goldoni.

Da Recoaro

IL TE DEUM PER IL RE

Ieri per il genetliaco di S. M. il Re fu celebrata nella nostra Chiesa parrocchiale una Messa solenne dopo la quale fu cantato il Te Deum.

Alla solenne e patriottica funzione religiosa erano presenti oltre le Autorità Civili, Militari e Politiche locali, le rappresentanze dei Combattenti, dei mutilati e invalidi di Guerra e del Fascio con i gagliardetti, le scolaresche del Comune con i Vessilli, accompagnate dal Corpo Insegnante e molta folla.

Arsiero

GRAVE DISGRAZIA

Il giorno 11 corr. tale Calgaro Albino di Abramo di anni 24 si era recato con la madre Giarola Maddalena in località Monte Tordigion per la raccolta di strame da lettiera.

Ad un certo punto urtò inavvertitamente col falcietto in una bomba a mano residuata dalla guerra, nascosta fra le erbe. Lo scoppio del terribile ordigno, seguito da una forte detonazione, ha orribilmente colpito il povero giovane, che ha trovato istantaneamente la morte. La madre pure è rimasta leggermente ferita alle gambe.

La sciagura ha prodotto una enorme impressione nel paese, che alla distanza di oltre dodici anni dalla fine della guerra, vede purtroppo ripetersi con una certa frequenza così raccapriccianti disgrazie.

Cronaca di Marostica

UNA DISGRAZIA PER IMPRUDENZA.

Ieri sera verso le ore 18 nelle vicinanze di S. Gaetano la sig. Cogo Caterina del fu Gio. Batta di anni 35, abitante a Salcedo, credendo di essere giunta alla stazione, scese dal tram dalla parte del fossato, prima che il detto treno si fermasse. Il capo treno sig. Tosetti Aristide sapendo che doveva scendere la suddetta donna, fece regolare fermata. Senonchè visto che la donna non c'era intuì una disgrazia. E infatti da lontano udì dei lamenti. Accorso sul posto soccorse con amorose cure la disgraziata la quale venne trasportata nel nostro Ospitale con forte contusione al corpo e una profonda ferita alla regione frontale. Venne giudicata guaribile in giorni 20. Nessuna responsabilità risulta da parte del personale tranviario.

IN GUARDINA

L'altra sera, nei pressi del nostro Politeama, i nostri carabinieri sorpresero certo Agostinieri Vittorio d'anni 30, da Marchesane (Bassano) in stato di piena ubbriachezza molesta e ripugnante che venne accompagnato in guardina a smaltire la sbornia.

Cronaca di Treviso

Congresso Provinciale del Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Domenica 23 corr. avrà luogo a Motta di Livenza il Congresso Provinciale del Partito.

Il Segretario Federale ha scelto quella sede come la più adatta per accogliere l'assemblea delle Gerarchie della Provincia perchè nello stesso giorno ricorre il X. annuale della Fondazione del Fascio di Motta che fu sempre esempio di fede e di disciplina, e il di cui gagliardetto fu inaugurato dal grande conterraneo Giovanni Giuriati e le di cui squadre d'azione primeggiarono in ogni evento.

Al Congresso parteciperanno tutti i sigg. Segretari Politici assieme ad un membro delegato del Direttorio, e l'alfiere con gagliardetto.

Il Segretario Federale si riserva di impartire tempestivamente precise disposizioni in merito alle formalità da seguirsi, e frattanto invita i sigg. Segretari Politici a tener libera la loro giornata del 23 corr. che dovrà essere interamente dedicata alla importante e significativa riunione.

La seconda giornata di corse

Poche volte l'ippodromo di Sant'Artemio ha avuto occasione di ospitare tanta folla come oggi; folla costituita in gran parte di appassionati scesi a Treviso da ogni parte della regione, per assistere allo svolgimento dell'interessante programma della seconda giornata di corse al galoppo, di cui diamo appunto i risultati:

Premio «Nervesa della Battaglia» (Precisione) L. 2000: 1. Risorgimento del cap. Fausto Fontana (proprietario, penalità 0; 2. (a pari merito) Licurgo del cap. De Tartolomeis (ten. F. Pacini) e Roncisvalle del cap. L. Sequi (proprietario), penalità 1; 3. (a pari merito) Giorgina del cap. Fausto Fontana (proprietario), Star del co. Piero Acquarone (proprietario) e Gaeta del cap. B. Chirico (ten. Pacini) penalità 2.

Premio Treviso - Cross Country. L. 3300, metri 5500: 1. King Sum del sig. C. Della Noce (propr.); 2. Quintillio II del magg. L. De Pietri (propr.); 3. Papavero del magg. U. Zanninoni (propr.).

Ritirati Candida del ten. Ruffa (ten. Pacini) per errore di percorso e Daino del ten. C. Kinkela propr.) per caduta.

CRONACA DI UDINE

Ringraziamento di S. M. il Re

Il primo aiutante di campo di S. M. il Re ha così risposto al telegramma di augurio inviato dal Podestà in occasione del genetliaco di S. M.

« *Podestà Udine* — Sua Maestà il Re vivamente ringrazia per gli auguri molto gentili e graditi rivoltogli a nome di codesta cittadinanza. — *Generale Asinari di Bernezzo* ».

Gite sciatorie in Val Canale e Rifugio Nevea

Val Canale e Rifugio Nevea sono già meta delle prime gite sciatorie dopo la recente nevicata che ha imbiancato la cima delle nostre belle montagne della Carnia e della zona Tarvisiana.

Ieri e oggi comitive numerose di giovani sciatori da Udine e da Trieste hanno preso d'assalto i treni della Pontebbana ed hanno potuto godere giornate veramente magnifiche. La neve non presenta ancora le condizioni ideali per questo interessantissimo sport per la sua qualità pesante ed umida, nonostante che a Nevea essa abbia raggiunto un'altezza di oltre quaranta centimetri.

Siamo informati che alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Trieste è allo studio l'istituzione di un treno diretto, esclusivamente per sciatori, il quale partirebbe alle ore quattro della domenica mattina per Tarvisio, arrivando in quella cittadina alle 8 circa, e ripartirebbe alle ore 18 arrivando a Trieste alle ore 22. Al riguardo sta interessandosi anche il Podestà di Tarvisio dott. cav. Vittorio Marcovich, ed è probabile che questo treno venga istituito entro il prossimo dicembre.

Caccia alla volpe a Bicinicco

Promosse dalla Società delle Venezie per le Caccie a Cavallo, continuano gli appuntamenti interessantissimi con l'intervento di gentili amazzoni e di provetti cavalieri. Diamo la cronaca della Caccia alla volte svoltasi sabato in quel di Bicinicco.

Sono lanciate 13 coppie e mezzo di cani che dopo breve ricerca seguono una pista di volpe trovata a nord del paese. Questa attraverso splendido terreno interrotto da vari e profondi fossi passando nei pressi di Chiasiellis, poi verso nord est fin sotto Sammardenchio, lasciando poi a Nord Pozzuolo, porta la muta sempre ad andatura veloce interrotta solo da un paio di checks nei pressi di Santa Maria di Salonnicco, dove la volpe è presa dopo un galoppo a vista! Sport ottimo, galoppo di un'ora e dieci minuti: seguono il « field master» barone, Leo Economo, la marchesa Tacoli, la baronessa Guglielmina Economo, la marchesina Cecilia Tacoli, la baronessina Elli Economo, e i signori Generali Giubbilei e Tacoli nobile de Moraitini, C. della Noce, P. Novi Ussai, il Ten. Col. di S. M. Marchigiano, Ten. Col. di S. M. de Bottini di Santa Agnese, Magg. Balbiano d'Aramengo, Magrini, Ticchioni, capitani: Morselli, Amiano Andicotti, Loris Scanavini, Contussi Giordano, Tenenti: Marostica e Allgrini, sottotenenti: Greco e de Corato.

Gli onori alla marchesa Tacoli ed alla Marchesina Cecilia Tacoli, rispettivamente Consorte e figli del generale Marchese Tacoli.

Il prossimo appuntamento è fissato per domenica prossima 16 novembre alle ore 13: Pozzuolo del Friuli, Ponte del Cormor.

In pericolo di vita per ustioni

Ieri nella frazione di Molinis in Comune di Tarcento la giovane sedicenne Maria Toso di Umberto rimase vittima di una grave disgrazia. La poveretta, che spesso va soggetta ad attacchi epilettici, stava nel pomeriggio presso il focolare sorvegliando la cottura di frutta che bollivano in una pentola. In frattempo la Toso veniva improvvisamente colta dal male e cadendo andò a finire con una mano nell'acqua bollente e quindi il recipiente si rovesciava addosso e l'acqua le produceva gravissime ustioni alla faccia, al gomito ed in altre parti del corpo.

Le grida ed i lamenti della disgraziata hanno fatto accorrere subito i familiari mentre veneva chiamato d'urgenza il dott. Bonfadini.

Nonostante le pronte cure del sanitario le condizioni della ferita permangono gravi e la prognosi è riservata.

Sconosciuto trovato in un fosso

Presso Basiliano ieri sera venne scoperto il cadavere di uno sconosciuto disteso sul ciglio di un fosso. Vennero immediatamente informati i carabinieri ed il sanitario comunale. Risultò che la morte del disgraziato era avvenuta già da qualche ora e che questa era stata prodotta da un improvviso malore. Non è stato possibile identificare il cadavere ed intanto venne trasportato nella cella mortuaria di quel cimitero.

L'incendiario di Passons arrestato

Siamo informati che i Carabinieri in seguito alle attivissime indagini esperite in questi giorni per scoprire i colpevoli od il colpevole degli incendi di Passons ritenuti dolosi, hanno arrestato certo Leonardo Rossi di anni 40 di Passons. Il Rossi pressato da un lungo interrogatorio ha finito per confessare il reato.

L'arrestato non è parente del danneggiato Angelo Rossi il quale alla distanza di pochi giorni è stato vittima di due incendi che gli hanno causato ingenti danni.

Cronaca varia

Due cadute ciclisti. — Barazzutti Nives di Gildo di anni 16 e Pussini Margherita di anni 27 da Udine, caddero dalla bicicletta riportando entrambi varie escoriazioni al viso ed alle gambe. Sono stati medicati all'Ospedale.

Un grave furto. — In via Antonio Caccia è stato commesso un grave furto in danno del sig. Mario Chiarandini, proprietario di quella officina meccanica. Il ladro pratico del luogo e delle abitudini del sig. Chiarandini, riusciva penetrare nella stanza da letto del medesimo e dal cassetto di un armadio rubò 3500 lire in biglietti di banca. Al sig. Chiarandini non rimase che denunciare il furto ai carabinieri i quali si sono posti subito all'opera per assicurare alla giustizia l'autore del furto.

La storia di una bicicletta. — Qualche settimana fa veniva involata al Caffè Corazza la bicicletta al signor Antonio Zamburlini. Ieri nel pomeriggio entrava nello stesso Caffè il proprietario del molino di San Osvaldo sig. Bruni con una bicicletta, la quale veniva riconosciuta per quella dello Zamburlini. Il Bruni interrogato disse di averla avuta in cambio di una bicicletta da donna da certo Aldo Raimondi. Il Raimondi veniva tosto denunciato ed arrestato dagli agenti della questura. Egli si scusò affermando che non voleva rubare ma, essendo ubbriaco, si appropriò della macchina inconsciamente.

Difatti tanto il Bruni che altre persone presenti in caffè la sera del presunto furto, hanno confermato la sua asserzione, tanto più che il Raimondi in questi giorni aveva restituito al Bruni anche la bicicletta da donna. Chiarito così il fatto la bicicletta è stata restituita al sig. Antonio Zamburlini.

Ferito da un colpo di Flobert. — In piazza Umberto I. da qualche giorno si trovano molti baracconi per la prossima fiera di S. Caterina. Fra questi si trova anche il bersaglio « Italia » nel quale gli appassionati si recano ad esercitarsi al bersaglio con i Flobert. Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Carleolini Natalino di Bologna d'anni 15, mentre attraversava il bersaglio veniva colpito da un colpo di arma da fuoco all'avanbraccio destro sparato accidentalmente. Venne medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Una caduta accidentale. — Venne accolto all'ospedale il decenne Oreste Lodolo di Alessandro da Udine, abitante in via Salcano, il quale era caduto accidentalmente dalla scala nella propria abitazione. Gli venne riscontrata la probabile frattura della tibia destra e venne dichiarato guaribile in un mese

Telegramma Manaresi

S. E. Manaresi ha così risposto al telegramma inviatogli domenica in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpino « Riccardo Di Giusto »:

« Ricambio il saluto fraterno al Gruppo, Riccardo Di Giusto - f.to *Manaresi* ».

La disgrazia di due fratelli

E' stata accolta all'ospedale civile la bambina Rita Tonizzo di Rodolfo di anni 1 da Udine, abitante in viale Venezia, la quale presentava un'ampia ferita lacero strappata al cuoio cappelluto. La piccina giuocando nella propria abitazione, in un momento in cui era rimasta incustodita s'era arrampicata assieme al fratellino Teo di anni 9 ad una colonna di cemento quando cadde ferendo entrambi i bimbi. La piccola Rita è stata dichiarata guaribile in una ventina di giorni; il fratello Teo, il quale aveva riportato una lieve ferita al cuoio cappelluto venne soltanto medicato e quindi rilasciato. E' stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Malavita americana

Un attentato a Ford e una serie di ricatti
Una losca società di sfruttatori

NEW YORK, 12

I giornali pubblicano sensazionali rivelazioni sui ricatti cui è rimasta vittima la Compagnia Ford, da parte di una *gang* criminale di Detroit.

Due anni fa gli americani furono sorpresi nell'apprendere che il grande industriale, mentre procedeva solo, in automobile, per una strada nelle vicinanze dei suoi opifici a Detroit, era stato investito da un'altra automobile e per fortuna era scampato alla morte. Mentre allora la cosa apparve circondata di mistero, specialmente per le circostanze in cui si era svolto l'incidente, ora si apprende che quello fu un vero e proprio attentato alla vita di Ford, compiuto da una banda di delinquenti, non tanto per uccidere l'industriale, quanto per intimorirlo e costringerlo a pagare forti somme di denaro per farsi difendere da altri criminosi attentati del genere.

Tutore che costa caro

I dirigenti della Compagnia Ford avevano infatti pochi giorni prima dell'attentato, ricevuto la visita di un noto *gangster*, tale Chel Le Mar, il quale aveva ad essi prospettato il pericolo di lasciare indifesa la vita del magnate dell'automobilismo, ed offriva pertanto i suoi.... servigi, che furono respinti. Il Le Mar si presentò nuovamente alla Compagnia poco dopo lo scontro automobilistico, dicendo che la vita di Ford era minacciatissima e rinnovava l'offerta dei suoi servigi. Intimoriti di quanto poteva accadere al loro capo, i funzionari della Compagnia accettarono l'offerta del Le Mar, e da allora la *gang* prese a tiranneggiare la Compagnia. Il Le Mar, per giustificare i pingui proventi che gli venivano dall'ufficio di supremo guardiano della vita di Ford, aveva istituito a mezzo dei suoi uomini — tipi da bassofondo di notoria criminalità — un servizio di spionaggio tra gli operai, e ad ogni momento inventava complotti da parte degli stessi operai. I dirigenti erano persuasi che si trattava di grossolane invenzioni allo scopo di estorcere nuovo denaro ma continuavano a sottoporsi ai ricatti per timore di peggio. Anche recentemente, prima che Ford partisse per l'Europa, la *gang* rivelò che si stava complottando per rapire l'industriale. Ora, improvvisamente, le cose si sono mutate. Tra i membri della banda sono sorte divergenze per la divisione delle spoglie di altri ricatti e una feroce lotta si è aperta tra loro, lotta che ha finito col lasciare sul terreno un individuo. Il Le Mar, sospettato come mandante nel delitto, e già autore di un altro misfatto, è scomparso da Detroit, liberando così della sua nefasta presenza la Compagnia Ford.

Sfruttamento di donne

Contemporaneamente al ricatto Ford è venuto alla luce un altro scandaloso episodio, nel quale sono coinvolte numerose persone.

Isidoro Kressel, il quale sta conducendo una inchiesta sulle Corti dei magistrati, delegato in ciò dalla Corte d'Appello e, secondo quanto si narra, venuto in possesso di inconfutabili prove che le Corti minori sono state usate come tramite di speculazione sul vizio da poco scrupolosi avvocati, da uscieri, da fornitori di cauzioni, da poliziotti e, in qualche caso, dagli stessi magistrati. Il giudice Samuel Seabury, appena informato della faccenda, ha ordinato una severa indagine per determinare quanto di vero esista in questa organizzazione criminosa, che verrebbe a gettare una grande ombra sulle Corti minori della città.

Secondo le prove raccolte da Kressel, alcuni membri del «Police Department Vice Squad» avrebbero costretto un gran numero di donne, arrestate per immoralità, a pagare delle forti somme, riuscendo ad incassare annualmente cinque milioni di dollari. Spesso, per estorcere del denaro, venivano arrestate anche delle donne completamente innocenti. Dopo attive indagini, la polizia è riuscita a rintracciare in un albergo della 73.a Strada, un individuo ritenuto l'organizzatore di simile associazione. Si tratta di un individuo assai noto negli ambienti della malavita, e conosciuto col nomignolo di *The Dove*. Secondo le risultanze delle indagini egli adescava le donne, ricevendo un premio di dieci dollari per ogni vittima.

Profitti strabilianti

Parecchie donne che sono ricattate dai componenti l'associazione erano maritate ed hanno dovuto, per quieto vivere e per evitare scandali, pagare somme non lievi per non essere gravemente compromesse. Si cita il caso di una signora alla quale vennero sottratti circa tre mila dollari. Un'altra vittima è certa Helen Stone, la quale una sera, dopo di avere messo a letto e addormentati i suoi bambini, era scesa in strada per fare delle compere. Aveva fatto pochi passi, quando si sentì bruscamente afferrare da due individui.

— Chi siete? Che cosa volete. Lasciatemi andare, o chiamo un poliziotto! — esclamò la malcapitata.

I due figuri, sghignazzando, le risposero:

— Un poliziotto? Eccolo qui!

E, infatti, un agente in divisa si è approssimato al gruppo; ma costui, invece di prendere le difese dell'aggredita, la tradusse al posto di polizia, denunziandola di immoralità.

Per quanto riguarda l'attività del *The Dove*, meglio identificato per Louis Taube, le indagini hanno assodato che, trafficando in questo losco mestiere, ha guadagnato nel corso di qualche anno non meno di mezzo milione di dollari. Si attende ora la deposizione di certo Joseph Wolfman, che si trova attualmente nelle carceri di Sing Sing, ove sta scontando una pena di tre anni. Egli era il *fixer* e posava da avvocato nelle trattative fra ricattate e ricattatori; dava, insomma, all'episodio una certa este legale.

Le escandescenze d'un laburista
alla Camera dei Comuni

LONDRA, 12

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sulle clausole finanziarie della nuova legge per l'istruzione obbligatoria fino al quindicesimo anno, ha avuto luogo un vivace incidente. Il conservatore Womersley, parlando contro il progetto, ha rilevato che le attuali condizioni del bilancio non consentono la creazione di nuovi oneri come quelli stabiliti dalla legge a favore delle famiglie degli studenti non facoltosi.

— Gli stessi genitori, — egli ha detto, — preferirebbero vedere i figli nelle officine e non sui banchi della scuola.

— E' una menzogna, — ha interrotto il laburista MacGovern.

A questa interruzione, considerata offensiva per l'oratore, il Presidente ha invitato MacGovern a fare le sue scuse.

— Non ho nulla da ritirare, — ha gridato il laburista. — Qui si insulta impunemente tutta la classe operaia.

Il Presidente ha insistito per ottenere il ritiro della espressione, e poichè il MacGovern insisteva nell'affermare che «se l'altro aveva espresso un'opinione, anch'egli aveva diritto di fare lo stesso», scese dal suo seggio per riferire l'incidente allo *Speaker*.

Quest'ultimo è entrato allora nell'aula e preso il posto del Presidente ha invitato il Governo a formulare una proposta per la punizione del ribelle. Sir Charles Trevelyan, unico membro del Gabinetto presente nell'aula, ha proposto la sospensione e la mozione sottoposta a scrutinio per appello nominale è stata approvata con 305 voti contro 40. All'annunzio del risultato lo *Speaker* ha invitato MacGovern ad abbandonare immediatamente l'aula.

Il deputato si è infatti levato dal suo banco e dopo aver fatto un inchino al Presidente si è diretto verso l'uscita; ma, appena passata la soglia, egli si è voltato e a tutta l'assemblea ha gridato: «Vorrei che metteste lo stesso entusiasmo per risolvere la disoccupazione!».

Qualcuno ha replicato dai banchi dell'opposizione; ma il MacGovern ha ribattuto gridando:

— Luridi cani, affamatori di bimbi! Date del pane al popolo che muore di fame! — E si è allontanato continuando a urlare, ma le parole non sono state più raccolte dai giornalisti.

L'inchiesta dell'"R. 101,,
Dichiarazioni di ufficiali

LONDRA, 12

La Corte d'inchiesta per il disastro dell'«R. 101» ha esaurito con gli interrogatori degli ufficiali che presero parte ai voli della aeronave stessa, durante la manifestazione aerea di Londra, l'esame testimoniale ed ha rinviato i suoi lavori al 3 dicembre prossimo. Gli ufficiali medesimi sono stati concordi nell'affermare che il dirigibile sembrava troppo pesante e che vi erano delle perdite di gas. Il comandante dell'«R. 100», capo squadrone Booth, ha aggiunto che sebbene gli ufficiali dell'«R. 101» fossero soddisfatti delle prove, egli pensava che la loro opinione fosse influenzata dal fatto che già si era iniziata la conferenza imperiale e desideravano vivamente di compiere con successo il volo in India; diversamente, egli crede, avrebbero insistito per un maggior numero di prove, come avvenne per l'«R. 100» prima del suo viaggio al Canadà. Alla ripresa dei suoi lavori la Corte esaminerà le risultanze delle perizie tecniche e chiamerà gli esperti a manifestare le loro opinioni sulle cause della catastrofe.

Una telefonata interminabile
e un funzionario che ha fretta

BUDAPEST, 12

Quanto tempo è lecito trattenersi in una cabina telefonica pubblica?

Giorni addietro il quesito è stato discusso a Vienna in un processo terminato con la condanna lieve a una pena pecuniaria di un signore che, persa la pazienza aveva tirato una signorina fuori della cabina con una certa energia.

Un altro caso ha esaminato oggi il Tribunale.

Imputata era una ragazza che occupava una cabina telefonica davanti alla porta della quale attendeva un funzionario del Ministero degli Interni desideroso di comunicare con i suoi capi; siccome la ragazza, malgrado le preghiere, non usciva il funzionario si diresse verso un'altra cabina pubblica che trovò ugualmente occupata e bloccata da quattro persone in attesa. Fece ritorno allora alla prima dove la fanciulla telefonava ancora. Alle preghiere di cedere il posto la ragazza oppose un nuovo rifiuto e fu qui che il funzionario fece intervenire un agente di pubblica sicurezza che si rese più autorevole interprete della preghiera, ma la ragazza accolse male pure l'agente col risultato che attirò una denuncia.

Il Tribunale ha condannato la donna a 150 lire di ammenda per essere stata col suo contegno ragione di pubblico scandalo.

Il Parlamento finlandese
approva le leggi anti-comuniste

BERLINO, 12

Telegrammi da Helsinki recano che il Parlamento finlandese ha approvato ieri con 132 voti contro 66, la legge per la protezione della Repubblica presentata dal Governo.

E' stata così raggiunta la maggioranza, voluta dalla Costituzione, di tre quarti dei votanti e le leggi anticomuniste richieste dal capo dei lappisti Kosola all'atto della sua marcia su Helsinki, che provocarono la crisi di Governo e le elezioni, con l'esclusione dei comunisti dal parlamento, entrano in vigore.

Con la stessa maggioranza venne poi approvata la modificazione alla legge elettorale con la quale si proibisce di eleggere al Parlamento chiunque appartenga a una organizzazione che miri a rovesciare la attuale forma statale o sociale.

Grave situazione economica
in Cecoslovacchia

VIENNA, 12

Anche in Cecoslovacchia la crisi economica assume carattere di gravità. Ieri al Comitato parlamentare per il Bilancio, il ministro della Previdenza sociale Czech ha fatto un quadro piuttosto pessimista della situazione, annunziando che 376 stabilimenti industriali sono stati costretti a chiudere, 993 a limitare parzialmente la produzione. Il ministro calcola che i disoccupati abbiano raggiunto la cifra di 300.000. Il Governo raccomanda agli industriali di prendere provvedimenti per combattere la disoccupazione limitando fra l'altro l'orario di lavoro, sull'esempio di una grande fabbrica di calzature che ha introdotto la settimana lavorativa di 45 ore suddivise in cinque giorni. Uno stanziamento di 150 milioni di corone è stato fatto dal Governo per combattere la disoccupazione.

Violenze contro tre agenti
per l'arresto di un evaso

BERLINO, 12

Nella zona operaia di Berlino, è scoppiata ieri sera una ribellione alla forza pubblica di gravità e violenza eccezionali.

La polizia berlinese era da giorni sulle tracce di un pericoloso scassinatore tale Kolanus, condannato a più anni di carcere. Fintosi malato di mente, il Kolanus era riuscito a farsi ricoverare nell'infermeria carceraria e approfittando di un momento di minore sorveglianza si era dato alla fuga. La polizia aveva buone ragioni di ritenere che l'evaso fosse tornato a Berlino, il teatro preferito delle sue gesta, e ove egli vanta vaste aderenze nel mondo della delinquenza.

Da qualche giorno infatti il Kolanus era stato rintracciato. Egli era assiduo frequentatore di un locale della Ultrechstrasse nel Wedding, il famigerato quartiere popolare di Berlino. Ieri sera la sua presenza nel locale venne accertata da tre agenti di polizia in perlustrazione.

Temendo che il Kolanus, audace e deciso a tutto venisse avvertito dagli amici e si allontanasse dal locale per una uscita segreta, i tre agenti decisero di arrestarlo sul posto. Arditamente essi entrarono nella trattoria frequentata da una quarantina di figuri noti negli ambienti della malavita e mentre due agenti si avvicinavano al bandito dichiarandolo in arresto, il terzo con le pistole in mano stava di guardia.

Prima che i poliziotti avessero avuto il tempo di porre le manette all'arrestato, tutti i presenti si scagliarono contro di essi colpendoli con sedie, bicchieri di birra e bastoni. Nonostante la gragnuola di botte, i tre custodi dell'ordine riuscirono a farsi largo fra la massa degli scalmanati assalitori e trascinarono l'arrestato fino sulla soglia. Due uscirono all'aperto tenendo nel mezzo il Kolanus, mentre il terzo copriva la ritirata con la pistola spianata. Improvvisamente uno degli astanti con mossa rapida tolse la pistola di mano all'agente sparandogli contro un colpo che lo ferì. Gli inseguitori ebbero così via libera e si lanciarono all'aperto. In un attimo i due compagni del ferito vennero circondati, gettati a terra, calpestati, percossi, fra grida selvagge della folla di centinaia di persone che si era immediatamente formata. Nonostante i tentativi di resistenza degli agenti l'arrestato venne liberato e potè darsi alla fuga. I due malcapitati poterono a stento risollevarsi da terra, buttarsi in una automobile che passava in quel momento e salvarsi così dall'ira della folla inferocita.

Nel frattempo il primo agente rimasto ferito non gravemente aveva potuto telefonare alla vicina sezione di polizia dando l'allarme. Una squadra di poliziotti in automobile sopraggiunse prontamente sciogliendo la folla senza però poter più arrestare il fuggitivo. Dei tre agenti, uno ebbe una mano trapassata da un proiettile, gli altri due riportarono innumerevoli ferite al capo e per tutto il corpo, di una certa gravità.

Falsificatori di passaporti
scoperti a Marsiglia

PARIGI, 12

La pubblica sicurezza di Marsiglia ha messo le mani su una banda di falsificatori di passaporti. Si tratterebbe di un vero scandalo, destinato ad avere profonde ripercussioni a causa delle compromissioni rivelate da un accusato.

La scoperta è stata fatta in seguito all'arresto di certo Luigi Argini, trentenne, e di sua moglie, nata Caterina Amadei, ventiquattrenne, di Claire Durin, possessori ciascuno di un falso passaporto per il Belgio. Essi hanno dichiarato che avevano potuto procurarsi questi passaporti grazie all'intervento di un esercente di bar, certo Tommaso Calise, che è oggetto di un decreto di espulsione. Questi è stato arrestato, insieme ad un altro intermediario, certo Hugues.

L'autorità giudiziaria ha immediatamente incaricato il giudice istruttore Rochu di aprire una inchiesta. Sono state già compiute diverse operazioni sui risultati delle quali si mantiene assoluto riserbo. Il Calise, interrogato dal giudice istruttore, ha dato certe indicazioni che hanno indotto il magistrato ad operare perquisizioni al domicilio privato e negli uffici del capo di un importante servizio pubblico, che è pure un uomo politico notissimo. Le scoperte fatte lascierebbero supporre che ci si trova in presenza di uno scandalo importante. Tuttavia al palazzo di Giustizia si mantiene un mutismo assoluto, ciò che lascierebbe indicare che gravi decisioni stiano per essere prese.

Checchè ne sia, la faccenda ha fatto grande rumore a Marsiglia ed è oggetto di commenti severissimi. Il capo servizio cui si è accennato più sopra, è stato messo pure in causa da una delle donne arrestate, la quale in un momento di collera, ha dichiarato che aveva pagato novecento franchi un passaporto falso per recarsi in Italia. Anche alla polizia si mantiene il segreto su questa losca faccenda. Si afferma però che le decisioni dell'autorità inquirente potranno condurre a notevoli arresti.

Le imprese di un imbroglione

PARIGI, 12

La gendarmeria è riuscita ad arrestare il ventiseienne Giovanni Koula che ha buon diritto di essere considerato come un emulo del famoso capitano di Koepenick.

In origine daccnè in una villa nei dintorni di Praga dove aveva imparato le buone maniere, il Koula fece conoscenza con una impiegata postale alla quale, spacciandosi per capitano aviatore, propose il matrimonio; la ragazza aderì e il Koula si vestì senz'altro di una magnifica uniforme di capitano dell'aviazione che poi gli fu utile per truffare parecchie persone, compreso il suocero. Koula, è superfluo dirlo, non ha mai prestato servizio militare e in materia di aviazione non sapeva nulla. Ciononostante gli riusciva di essere assunto dalla polizia di Cablos dove gli venne dato un buon posto.

Ma il colpo più grosso fu quello da lui fatto con lo scoprimento di un monumento al generale Stefanic a Neu Otting.

Come si ricorderà il generale Stefanic nell'immediato dopo guerra tornando in aeroplano dall'Italia in Cecoslovacchia rimase vittima di una catastrofe aviatoria. Alcuni giorni prima della data fissata per la cerimonia il Koula si presentò al Presidente del Comitato locale in qualità di delegato ufficiale del terzo Reggimento aviatori e dichiarò di essere stato incaricato di procedere alla inaugurazione del ricordo marmoreo. Si munì di un'altra uniforme e al giorno dell'inaugurazione tenne in nome del reggimento un discorso patriottico che dai presenti fu salutato con grande entusiasmo. Insomma il Koula fu l'eroe della giornata e la sera sedette a tavola con i rappresentanti del Governo. Più tardi però venne smascherato in modo alquanto semplice: parecchi militari si erano sorpresi del fatto che il Koula salutasse per primo i suoi subalterni; fu compiuta una indagine e il 3.o Reggimento aviatori comunicò che il Koula era un imbroglione.

La Banca di Francia
in aiuto della Banca Adam

PARIGI, 12

Le autorità francesi preoccupate di porre un rimedio al malessere finanziario e di impedire il diffondersi della sfiducia che già in questi giorni ha messo a dura prova alcune Banche e provocato il crollo di altre, hanno stabilito di venire in soccorso della Banca Adam travolta dalle recenti e note vicende finanziarie. L'intervento del Presidente del Consiglio ha persuaso i dirigenti la Banca di Francia e quelli di altri importanti istituti di credito parigini a venire in soccorso della Banca Adam costituendo un nuovo istituto che rileverà la gestione di quello fallito assumendone tutte le passività e sarà in grado, grazie all'apporto di 80 milioni di franchi, di rimborsare i depositanti. Un comunicato della Presidenza del Consiglio informa che l'accordo è stato raggiunto ieri sera e quanto prima il nuovo organismo entrerà in funzione.

Prossimo movimento
degli ambasciatori brasiliani

RIO DE JANEIRO, 12

I giornali prevedono un importante movimento diplomatico che seguirebbe il probabile collocamento in disponibilità degli attuali Ambasciatori a Washington, Roma, Parigi, Lisbona e Buenos Ayres.

Il sig. Epitacio Pessoa sostituirà il sig. LuizSouza Dantas a Parigi e il sig. Leite Chermont, attualmente all'Aja, andrebbe a Roma.

I commercianti svedesi
contro i fiammiferi russi

STOCCOLMA, 12

L'Associazione dei commercianti di Karlskrone ha formulato una protesta contro l'introduzione in quella città dei fiammiferi di fabbrica russa, venduti a miglior prezzo dei fiammiferi svedesi.

L'ordine ristabilito a Formosa

TOKIO, 12

Dopo una serie di operazioni militari, l'ordine è stato ristabilito nella regione di Formosa, dove alcune tribù si erano rivoltate durante l'ultima quindigina.

SPORT

La telefonata con New York
per l'incontro Carnera-Paolino

PARIGI, 12

La conferma dell'incontro Paolino-Carnera per il 23 novembre a Barcellona è avvenuta dopo una conversazione telefonica di 16 minuti e 20 secondi fra Parigi e Nuova York, costata novemila franchi, tra gli organizzatori d'Europa e d'America che si contendevano il pugilista basco. Paolino, di fronte alla irriducibile decisione del suo *manager* parigino, ha chiamato al telefono quello americano:

— Pronto... che devo fare? Jeff Dickson esige con tutti i mezzi legali il rispetto del contratto che ho firmato impegnandomi a combattere Carnera in novembre a Barcellona.

L'organizzatore americano, dopo aver richiesto numerosi particolari, ha domandato:

— E quale è la somma che Dickson pretende per annullare il contratto?

— Un milione di franchi — ha risposto Paolino.

Un breve silenzio ha seguito questa risposta, poi da Nuova York è giunta la decisione.

— Potete restare... Arrangerò ogni cosa qui. Andate a Barcellona e vincete. Ma venite al più presto dopo il *match*.

Jeff Dickson ha appreso con calma la sua vittoria. — Son contento — egli ha detto soltanto — e non rimpiango le fatiche del viaggio Parigi-San Sebastiano e ritorno, nè i novemila franchi della conversazione telefonica, nè le altre numerose spese. Ho il *match* e tanto basta...

Binda vincitore a Chicago
L'inizio della "Sei giorni,,

PARIGI, 12

Nella riunione preliminare della «Sei giorni» di Chicago i campioni italiani si sono distinti onorevolmente. Binda ha vinto due batterie dell'incontro di velocità aggiudicandosi la vittoria finale; la coppia Linari-Belloni si è classificata seconda in un «match» a squadre. La «Sei giorni» si è iniziata dinanzi a una folla enorme. La battaglia è cominciata subito. Alla nona ora la classifica era la seguente:

1. Letourneur-Guimbretiere; 2. a un giro, Binda-Linari; 3. F. Spencer-Hill; 4. Debaets-Belloni; 5. a 3 giri Waltour-Duelberg; 6. a 4 giri Giorgetti-Broccardo; 7. Kockler-Rodak; 8. a 5 giri, Ricli-Buschenhagen; 9. Peden-Grossley; 10. Horan-Sheean; 11. Saetta-De Vito; 12. a 6 giri, Charlier-Deucef.

La premiazione dei vincitori
delle gare motonautiche

Il Gruppo Motonautico di Milano della Lega Navale indice per la sera del 15 corrente una Riunione di sportivi motonauti e di simpatizzanti per festeggiare i Soci che nell'annata si sono maggiormente distinti per attività sportiva e tecnica e per conseguare i Diplomi di Benemerenza e di Premio ai partecipanti al II. Raid Pavia-Venezia.

La manifestazione si svolgerà al «Cova» preceduta da un Banchetto Sociale e seguita da un Ballo e ad essa saranno presenti i nostri assi: Conte Rossi di Montelera, Aldo Daccò, Sandro Salvi, Ing. Antonio Passarin, Ing. Mario Speluzzi, ing. Renzo Bagnato; i costruttori dei motori e degli scafi vincitori: ing. Carraro, Olivo Pellegatti, ing. Baglietto oltre ai Rappresentanti del C.O.N.I. e della F.I.M. e di tutte le Associazioni Motonautiche d'Italia.

Le iscrizioni al «Banchetto» in onore dei motonauti si ricevono fino a tutto il 13 corrente presso la Sede del Gruppo Motonautico, Via Palestro, 8.

Ferisce l'ex-fidanzata
che è alla vigilia delle nozze

MESSINA, 12

Nel centro della città, tale Francesco Condelli si è scagliato contro la venticinquenne Pina Fobert, ferendola ripetutamente al viso e alla mano sinistra con una lametta da rasoio di sicurezza. Subito dopo il fatto, il Condelli veniva fermato e accompagnato al commissariato di P. S. Costui mentre lo stavano interrogando veniva assalito da una violenta crisi nervosa e avvicinatosi al balcone, che è al secondo piano, per prendere aria, precipitava in istrada dall'altezza di circa otto metri. Soccorso prontamente, veniva trasportato all'ospedale, dove le sue condizioni sono state giudicate gravi.

Il ferimento della Fobert è avvenuto perchè, essendo stata fidanzata con il Condelli per oltre cinque mesi, in questi ultimi tempi era ritornata al fidanzato anteriore, con il quale doveva sposarsi fra qualche giorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pabst giunto a Innsbruck

Situazione politica ingarbugliata

VIENNA, 12

(E.M.) L'ex maggiore Pabst, capo di Stato Maggiore delle Heimwehren, espulso dall'Austria nel giugno per motivi che la procura di Stato austriaca non ha ritenuto validi, ha fatto ritorno stasera a Innsbruck, sua abituale residenza. Egli è stato accolto al Brennero dal dott. Seidle, ex capo delle Heimwehren e a Innsbruk è stato fatto segno a manifestazioni di giubilo dei suoi fedeli, che l'hanno accompagnato a casa con una fiaccolata.

La situazione nella politica interna, dal punto di vista parlamentare politico, è più ingarbugliata che mai. Una cosa soltanto appare chiara, cioè che il fronte antiparlamentare può contare in Austria su 340.000 elettori dei quali 120.000 ex combattenti. Questa massa, che proviene dalle file delle Heimwehren e dei nazional-socialisti, rappresenta il fatto nuovo nella situazione interna austriaca, cristallizzatasi dalla fine della guerra, quando i due mastodontici partiti, il cristiano-sociale e il social-democratico, si divisero il dominio delle folle.

La direzione delle Heimwehren esamina ora le possibilità tattiche della situazione per continuare la marcia verso la chiarificazione. Prevale in questi circoli l'opinione che sarà oltremodo difficile formare un Governo che abbia possibilità di vita e di lavoro, a meno che il blocco schoberiano non faccia causa comune con i cristiano-sociali e con le Heimwehren, accogliendo il programma delle destre. Le Heimwehren stesse collaboreranno al Governo soltanto a patto che il Ministero degli Interni rimanga al principe Starhemberg e quello della Giustizia al dott. Hueber. Del resto, le Heimwehren sono decise, come hanno già dichiarato, a non abbandonare il potere. E' certo anche che gli otto deputati heimwehristi formeranno una frazione parlamentare indipendente, la quale avrà così maggiore libertà di azioni. D'altro canto, i deputati heimweheristi eletti con la lista cristiano-sociale continueranno a far parte del loro partito e della rispettiva frazione parlamentare.

Era corsa voce che il dott. Schober non avrebbe accettato il mandato parlamentare, ma la notizia è stata immediatamente smentita dall'ufficio stampa del blocco schoberiano. Sulla *Neue Freie Presse*, Schober fa comprendere il suo fermo proponimento di andare verso destra.

Si è svolto anche oggi, come ogni anno, il solito corteo con il quale i socialisti celebrano l'annuale della costituzione della Repubblica. La lunga sfilata di bandiere rosse, musiche, ginnasti e militi della milizia socialista è passata fra l'indifferenza del resto della popolazione; nè è riuscita particolarmente imponente, malgrado i giornali socialisti avessero esortato i membri del partito a farne un'affermazione di forza dopo il risultato delle elezioni.

La data delle elezioni in Spagna

MADRID, 12

(R.A.) Durante il consiglio di Gabinetto tenuto ieri sera i Ministri esaminarono il rapporto del consiglio centrale di censimento, riguardante le future elezioni legislative e in linea di massima le conclusioni del detto rapporto furono approvate. Domani i Ministri si riuniranno nuovamente sotto la presidenza del Re e si stabilirà in modo definitivo la data delle elezioni, le cui operazioni dovrebbero cominciare, sempre secondo il rapporto suddetto, il 12 dicembre e terminare il 21 febbraio 1931.

L'ex presidente del Perù

dinanzi ad uno speciale tribunale

NEW YORK, 12

Si ha da Lima:

Hanno avuto inizio davanti ai giudici di questo speciale Tribunale il processo contro l'ex-Presidente del Perù, dott. Leguia, spodestato mesi addietro in seguito ai noti avvenimenti rivoluzionari. Nella prima udienza, che ha avuto luogo ieri, si è proceduto all'esame degli oggetti rinvenuti in una grande cassaforte di proprietà del dott. Leguia. Fra gli oggetti figurano numerose monete e medaglie d'oro, una grande quantità di gioielli, e onorificenze di Governi stranieri.

I giornali pubblicano intanto il nuovo progetto elaborato dalla Giunta nazionale circa la riforma dell'Esercito. Il progetto dispose obblighi militari per tutti i cittadini atti al servizio delle armi dall'età di venti a quella di cinquanta anni.

La pena all'anarchico Berneri

aumentata in Appello

PARIGI, 12

(A.P.) L'anarchico Camillo Berneri, condannato recentemente dal tribunale correzionale della Senna a sei mesi di prigione e 500 franchi di multa per detenzione di esplosivi, aveva interposto appello contro tale sentenza; ma la Corte ha oggi aumentato la sua pena ad un anno di prigione, mantenendo la multa di 500 franchi. Il socialista avv. Lazurick aveva assunto, come nel precedente processo, la difesa dell'imputato.

La tesi francese della pace

attraverso misure di sicurezza

PARIGI, 12

In occasione della celebrazione francese dell'armistizio, il Guardasigilli Peret ad Altkirch e il deputato socialista Paul-Boncour a Bourges hanno pronunziato discorsi inneggiando alla volontà pacifica della Francia, in pieno contrasto con le rivelazioni che proprio ieri aveva fatto, come è noto, il *Populaire* sugli armamenti francesi, rivelazioni su cui oggi nessun giornale, nè ministeriale nè antiministeriale, scrive una parola. Ciascuno dei due oratori ha, a suo modo, indicato la via che la Francia dovrebbe seguire per affermare la sua volontà di pace. Il Ministro Peret ha reclamato, secondo la formula già esposta da Tardieu, le garanzie necessarie per la sicurezza nazionale francese e ha aggiunto che tali garanzie risiedono nella perfetta osservanza dei trattati.

« Noi esigiamo l'osservanza reale degli impegni presi e firmati, — ho concluso il Ministro — I contratti non possono essere sottoposti a continue modifiche se non col consenso formale delle parti. Se difficoltà sorgeranno, la Francia non rifiuterà di sottometterle ad arbitrato. La formula difesa dal Presidente del Consiglio francese è di una logica rigorosa: il disarmo non potrà essere che l'ultimo atto. Prima di gettare le proprie armi bisogna essere sicuri che si sarà al riparo da ogni tentativo di aggressione, attraverso misure di sicurezza e con le garanzie che ci darà l'intervento di un'alta giurisdizione arbitrale. Al momento attuale non è permesso abbandonarci a illusioni. Troppe sono le minacce che si odono alle nostre porte ».

Dal canto suo Paul-Boncour ha manifestato il proprio scetticismo per tale tesi.

« E' vano gridare di credere nella pace senza organizzarla, — ha detto il deputato socialista. — E' una chimera pretendere di regolare tutti i conflitti con l'arbitrato e senza sanzioni. Un organismo internazionale esiste ed è già un gran fatto storico che da solo basterebbe a giustificare il trattato di Versailles. Ma questo organismo internazionale, la Società delle Nazioni, è sprovvisto di ogni mezzo di azione. Occorre una forza armata internazionale, la sola che permetterà di giungere al disarmo delle singole nazioni ».

In generale la celebrazione dell'armistizio si è svolta nella calma e in una atmosfera di entusiasmo patriottico in tutta la Francia.

Alcuni incidenti di scarsa importanza si sono verificati in Francia. A Strasburgo il Municipio comunista non volle illuminare la facciata della casa comunale: l'illuminazione è stata fatta, a dispetto di ciò, con proiettori che le associazioni patriottiche hanno piazzato in faccia al Municipio. Secondo notizie da Bruxelles, a Eupen, uno dei Comuni ex-tedeschi annessi al Belgio, ieri mattina una bandiera germanica è stata issata su un palo telegrafico e fu poi fatta togliere dalle autorità.

La Polonia celebra l'anniversario

della propria indipendenza

VARSAVIA, 12

La cerimonia commemorativa della Vittoria riportata nel 1920 e del 12.o anniversario della indipendenza polacca, si sono iniziate con una messa solenne nella cattedrale.

All'ippodromo si è svolta una rivista alla quale hanno assistito il presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio con tutti i membri del Governo ed il Corpo diplomatico.

In serata il Presidente della Repubblica ha offerto un ricevimento alle più alte autorità dello Stato.

Anche in tutta la Polonia le ricorrenze sono state solennemente celebrate con la partecipazione di gran folla.

Quattro morti e 10 feriti gravi

pel crollo d'un edificio a Madrid

MADRID, 12

(R.A.) Un grave disastro, prodotto dal crollo di un fabbricato in costruzione, si è verificato stamane in questa capitale. Un edificio di sette piani quasi ultimati, dentro il quale lavoravano ancora una trentina di muratori e di manovali, si è sprofondato improvvisamente travolgendo gli operai stessi, nonchè sei fanciulli che stavano giuocando al pianterreno, i quali furono però estratti dalle macerie miracolosamente incolumi.

Sul posto accorsero prontamente i pompieri e le autorità, il Ministro dell'Interno generale Marzo e una folla numerosa, tenuta lontana da cordoni di guardie. Dopo molti sforzi e difficile lavoro di sgombero, vennero raccolti quattro morti e 10 feriti gravi; altri cinque operai furono più o meno seriamente contusi, mentre i rimanenti se la cavarono soltanto con lo spavento.

Il capomastro e l'architetto sono stati immediatamente arrestati e messi a disposizione della giustizia dato che, oltre la responsabilità che su loro incombe come dirigenti dei lavori, sembra che già da un paio di giorni si fossero prodotte delle screpolature nel cemento.

La crisi belga

Consultazioni di Re Alberto

Fiducia nei ministri liberali

PARIGI, 12

(A.P.) Il Re del Belgio ha ricevuto stamane in udienza il capo del partito liberale Hymans, Ministro degli Affari Esteri dimissionario, ed ha avuto più tardi un colloquio anche col borgomastro di Bruxelles, Adolfo Max, altro esponente del partito liberale. E' noto che il Sovrano non aveva accettato ufficialmente le dimissioni del gabinetto; si era dunque avuta fin dal primo momento la impressione precisa che il Capo dello Stato si sforzasse di evitare una crisi di soluzione assai difficile nelle circostanze attuali e che potrebbe rendere necessaria una nuova consultazione popolare.

Nel pomeriggio i gruppi liberali della Camera e del Senato si sono riuniti per esaminare la situazione. Dopo un lungo scambio di vedute i mandatari dei due gruppi hanno votato all'unanimità un ordine del giorno in cui riconfermano la loro fiducia nei Ministri liberali. Sembra che, contrariamente alle previsioni che si formulavano ieri, sarà possibile di mantenere intatta la base dell'attuale maggioranza governativa.

L'opposizione romena invitata

da Carol a ritornare in parlamento

VIENNA, 12

(E.M.) Circa un anno fa una parte dell'opposizione parlamentare romena, composta dai liberali e dal partito di Averescu, aveva abbandonato il Parlamento in segno di protesta contro la legge per la riforma amministrativa, entrata ora in vigore. Nell'imminenza della convocazione della sessione parlamentare, che avrà luogo il 15 novembre, Re Carol ha fatto ora consegnare ai capi dell'opposizione un promemoria nel quale li esorta a riprendere, con i loro seguaci, il posto in Parlamento e ad assumere direttamente le proprie responsabilità in questo momento particolarmente dicifile per il paese.

Giorgio Bratianu e Argentoianu hanno risposto di avere già dichiarato qualche tempo fa di abbandonar l'Aventino. Vintila Bratianu ha manifestato il desiderio di esprimere al Sovrano la sua opinione; Duca si è limitato a prendere atto dello scritto. Averescu e Goga si esprimeranno non appena avranno fatto ritorno alla capitale.

Si afferma nei circoli politici di Bucarest che Vintila Bratianu ha deciso di ritirarsi in campagna, indicando quale suo successore nella direzione del partito liberale l'ex Ministro Duca.

Brutale gesto di fuorusciti

ad una celebrazione patriottica

PARIGI, 12

(A.P.) Un incidente odioso in cui si è rivelato ancora una volta il brutale spirito che anima i membri del fuoruscitismo, si è verificato a Tolosa. Alla fine di una cerimonia religiosa celebrata nella basilica di Saint Sernin per l'anniversario della vittoria, gli italiani che vi avevano assistito sono stati affrontati sulla piazza da un gruppo di rinnegati.

E' avvenuto un vivace scambio di invettive, presto seguito da vie di fatto. Un funzionario di polizia presente alla scena è tuttavia riuscito, con l'aiuto di rinforzi chiamati d'urgenza, a ristabilire la calma. Il Console d'Italia ha potuto così risalire senza incidenti sulla sua automobile, mentre i dimostranti si disperdevano.

Il Principe di Udine

lascia Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 12

Oggi alle ore 12.30 S. A. R. il Principe di Udine con la missione che lo accompagnava ha lasciato in forma privata Addis Abeba, diretto a Gibuti ove si imbarcherà sul R. Yacht *Aurora*, che lo ricondurrà in Patria.

Ad ossequiarlo erano convenuti alla stazione il Principe Ereditario di Etiopia, i Ras Cassa e Hailù, il Ministro d'Italia marchese Paternò, il senatore Gasparini coi funzionari della Regia Legazione al completo, il Ministro degli Esteri e numerosi altri notabili etiopici. La colonia italana intervenuta numerosa ha tributato all'Augusto Principe calorose acclamazioni.

Corvi tramortiti ed ubriachi

per aver bevuto alcool

BUDAPEST, 12

Nel Comune di Albertfalda, non lungi da Budapest, un contadino ha trovato nei campi un centinaio di corvi, che giacevano a terra inanimati. Scavò allora una fossa per seppellirli ma, improvvisamente, con sua grande meraviglia, essi, l'uno dopo l'altro, cominciarono a muoversi e a volare. Pare che i corvi, chi sa come, si fossero ubriacati di alcool, e che perciò fossero caduti tramortiti.

Rimpasto ministeriale in Grecia?

VIENNA, 12

(E. M.) Si ha da Atene che il Ministro della Guerra Sophulis ha dato le dimissioni per ragioni ancora ignote, ma in ogni modo su richiesta di Venizelos, che ha assunto egli stesso la direzione del dicastero. Nei circoli politici si è d'avviso che si avrà un rimpasto di tutto il Gabinetto.

Il finanziere Oustric

querelato da una ditta colpita

PARIGI, 12

E' noto che il dissesto della Banca Adam fu determinato dal crollo del gruppo finanziario Oustric, con il quale essa era strettamente legata. Oggi il rappresentante di una delle diverse ditte colpite dallo stesso crollo, il sig. Vuillaume, azionista e revisore dei conti della Società generale delle calzature, accompagnato da un avvocato, ha sporto querela, costituendosi parte civile, per abuso di fiducia contro il finanziere Alberto Oustric e il sig. Ehrlich amministratore e presidente del consiglio d'amministazione della stessa società.

Il Vuillaume dichiara che il finanziere Oustric ha fatto uso delle azioni costituenti il portafoglio della società, per le proprie operazioni di borsa e che in tal modo ha dilapidato gli averi dei suoi azionisti. Il giudice istruttore è stato incaricato di aprire indagini. E' noto che la costituzione di parte civile coinvolge obbligatoriamente l'azione della giustizia.

Gli sportelli della Banca Adam si riapriranno probabilmente venerdì; ma soltanto nei grandi centri. Le succursali rurali non potranno funzionare che più tardi. La banca non riprenderà d'altronde tutte le sue operazioni. Essa concederà soltanto gli acconti ai correntisti, onde permettere di far fronte ai loro pagamenti e alla scadenza del 15 novembre. In sostanza le operazioni della banca Adam avranno per iscopo di assicurare l'esistenza delle ditte dipendenti da questo stabilimento di credito.

Le esportazioni inglesi

sensibilmente diminuite

LONDRA, 12

(C.C.) Il fatto più impressionante che emerge dalle statistiche del Ministero del commercio pubblicate oggi è che quest'anno, da gennaio a ottobre, la Gran Bretagna ha veduto scemare i suoi commerci di esportazione per una somma complessiva di 119.963.000 sterline di fronte ai primi dieci mesi del 1929; non solo, ma il 95 per cento di questa somma è rappresentata da una diminuzione delle esportazioni di prodotti manifatturati, il che conferma e aggrava il quasi sempre più rapido dilagare della disoccupazione industriale.

Ma ciò che allarma il pubblico inglese è il fatto che non solo le esportazioni sono scemate considerevolmente, ma che sono anche diminuite in misura corrispondente le importazioni delle materie prime necessarie alla produzione, per un totale di 64.715.000 sterline. Anche le statistiche del solo mese di ottobre sono scoraggianti. Per esempio il totale delle esportazioni in ottobre somma a 46.922.813 sterline e cioè esattamente 14.419.000 sterline in meno che nell'ottobre 1929.

La morte del filosofo Hensel

BERLINO, 12

E' morto ad Erlangen, poco più che settantenne, il noto filosofo tedesco Paolo Hensel, da oltre trent'anni titolare di filosofia sistematica presso quella Università. Lascia una cinquantina di opere, alcune delle quali molto apprezzate.

Nessun indenizzo brasiliano

per l'incidente al piroscafo Baden

BERLINO, 12

(F. B.) La «Nachts Ausgabe» riceve dal suo corrispondente da Rio che il Governo brasiliano si rifiuta di pagare alcun indennizzo per l'incidente occorso al piroscafo tedesco «Baden», in quanto una commissione governativa avrebbe stabilito che le autorità brasiliane e il comando del forte di Santa Cruz non devono ritenersi responsabili dell'accaduto e che la colpa è soltanto del comandante della nave germanica.

Il giornale aggiunge che ciò è risaputo al Ministero degli Esteri tedesco e che colà si è stupiti per questo rifiuto del Governo brasiliano, che era completamente inatteso. Proprio ieri si è smentita da Berlino una dichiarazione ufficiale con la quale il governo del Reich riconosceva il nuovo Governo nominato a Rio in seguito alla rivoluzione.

Uccide l'amante del marito

a coltellate in mezzo alla strada

ZAGABRIA, 12

Ieri è morta all'ospedale, senza aver ripreso i sensi, la ventottenne Maria Kelnaric, che lunedì fu colpita con una coltellata da Milka Ristic. Il fatto avvenne sul Corso, di fronte all'Hotel Royal, nello stesso punto ove poco tempo fa un certo Rajcevic pugnalò la moglie. La Ristic sapeva che di là sarebbe passata la donna che le aveva portato via il marito, buttandola nel dolore e nella miseria assieme ai suoi bue bimbi. Quando le due rivali si trovarono di fronte, corsero prima ingiurie, poi si udì un grido di dolore e la Kelnario stramazzò in una pozza di sangue. La Rustic la aveva colpita al petto con un coltello bosniaco, dalla lama ricurva. L'agonizzante fu trasportata all'ospedale, ove i medici dichiararono che non c'era più nulla da fare.

La Ristic, arrestata, condotta al Commissariato, raccontò che suo marito era andato a convivere con la Kelnaric e non si era più curato di lei. La polizia ha arrestato anche il Ristic.

Gli auguri del Partito al Re

e la risposta del Sovrano

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In occasione del genetliaco di S. M. il Re il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma:

« Eccellenza generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re - Roma. — *Con leale devozione il Partito fascista in ogni suo ramo di attività feconda saluta la Maestà del Re nel giorno del fausto genetliaco con l'auspicio di lunga vita felice, di lungo, prospero regno.* — GIURIATI ».

S. M. il Re ha così risposto:

« S. E. Giovanni Giuriati - Segretario P. N. F. - Roma. — *I cortesi auguri che ella ha avuto l'amabilità di inviarmi a nome del Partito nazionale fascista mi sono giunti ben graditi e le rendo vive grazie.* — VITTORIO EMANUELE ».

Le direttive del Papa

pel VIII Centenario Antoniano

ROMA, 12

Ieri il Papa ha ricevuto, come è noto, in privata udienza Mons. Elia Dalla Costa, Vescovo di Padova.

L'udienza è durata dalle 11.30 alle 13. Scopo della visita era quello di sottoporre al Pontefice il programma religioso elaborato dal Comitato per il VII centenario della morte del Taumaturgo.

A nome del comitato stesso il Vescovo di Padova ha chiesto al Pontefice l'intervento di un suo Legato all'apertura delle feste centenarie le quali si iniziano, come è noto, il 29 maggio prossimo e dureranno fino tutto giugno 1932.

Su tutte le iniziative che il programma si propone e su tutti i lavori preparatori il Vescovo ha chiesto al Papa la sua benedizione e la sua ambita approvazione specificando che le celebrazioni stesse avranno un carattere altamente spirituale in tutte le varie estrinsecazioni, quali per esempio, la celebrazione eucaristica e la Mostra internazionale dell'arte sacra.

Sua Santità ha mostrato di interessarsi vivamente alle progettate celebrazioni ed ha dato precise disposizioni alle quali certamente il comitato si atterrà rigidamente.

Una messa di requiem a Firenze

pel Cardinale Mistrangelo

FIRENZE, 12

Stamane in Santa Maria del Fiore è stato celebrato un solenne funerale di requiem in suffragio dell'Arcivescovo Cardinale Mistrangelo con l'intervento di tutte le autorità civili militari ed ecclesiastiche di molti Vescovi venuti appositamente a Firenze, di rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, comunità e ordini religiosi, rappresentanze di associazioni ecclesiastiche e di una immensa folla.

All'esterno della Metropolita, parata a lutto, era schierato per rendere gli onori un battaglione della Scuola Centrale Carabinieri in alta tenuta. La cassa contenente la salma del Cardinale era stata posta coperta al centro del tempio. Dopo una Messa solenne a canto gregoriano, officiato da S. E. Mons. Bonardi, vescovo di Bergamo, Mons. Tirapani ha tessuto l'elogio del defunto presule. Infine Mons. Bonardi ha impartito l'assoluzione alla salma, che è stata poi benedetta anche dagli altri vescovi presenti.

Nel pomeriggio la cassa è stata chiusa dopo che in essa era stata posta una pergamena, illustrante succintamente la vita del porporato e la salma è stata trasportata a mezzo di un carro della Misericordia, al cimitero di Soffiano dove sarà tumulata.

Il progetto pel Palazzo

delle Poste a Vicenza

VICENZA, 12

Nella ultima seduta della Consulta il Podestà comm. avv. Franceschini ha illustrato alcuni provvedimenti che hanno ottenuto il generale parere favorevole. Principale fra di essi è quello con il quale il Comune ha deliberato di accettare la convenzione stabilita, dopo laboriose trattative, con il Ministero delle Comunicazioni per il nuovo Palazzo delle Poste e dei Telegrafi in sostituzione della sede attuale di Piazza Santo Stefano, insufficente ai bisogni del servizio, sfornita di facili accessi carreggiabili e priva di possibilità di sviluppo..

Il Palazzo sarà costruito a spese dello Stato sull'area dell'isolato posto fra contrà S. Antonio, Via Tre Scalini, Piazza Garibaldi e stradella sant'Antonio. Verranno salvati, secondo una precisa clausola della convenzione, tre edifici antichi prospicienti S. Antonio. Siccome l'abbattimento delle vecchie case che formano l'isolato rappresenta anche un interesse igienico della città, il Comune, dovendo fornire gratuitamente l'area in cui sarà fabbricato il Palazzo, è stato chiamato a contribuire alle spese di espropriazione degli attuali edifici. In base all'accordo raggiunto fra l'amministrazione comunale e il Ministero, quest'ultimo provvederà direttamente alle espropiazioni: il Comune dovrà concorrere con i quattro quinti dell'intera somma occorrente per l'espropriazione, da versare in cinque annualità.

Al Comune rimane l'obbligo poi di provvedere alla sistemazione delle strade che verranno allargate, risolvendo così anche un problema di viabilità del centro cittadino. L'incarico di presentare il progetto del nuovo palazzo è stato affidato allo arch. ing. Narducci di Roma. Il progetto sarà esposto tra giorni ai cittadini, a quanto ci consta, in una sala del Municipio.

Ultime di Sport

CICLISMO

La sei giorni di Berlino

Dinale e Tonani quarti

BERLINO, 12

(F.B.) La corsa dei sei giorni continua fra alterne vicende, ma senza dar luogo a fasi gran che emozionanti. Ecco la classifica fino a questo momento: 1.o Rausch-Hurtgen punti 76; 2.o Van Kempen-Schon punti 232 a tre giri; 3.o Rieger - Kroschel punti 120 a quattro giri; 4.o Dinale-Tonani 156 punti a sei giri.

TENNIS

Sertorio e Benzi

battuti a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 12

(A.A.) I due tennisti italiani Leonardo Benzi e Emanuele Sertorio hanno nuovamente giuocato sul campo del maggior circolo bonaerense. Ai due italiani sono stati opposti gli argentini Zappa e Del Castillo. La vittoria ha arriso ai giuocatori argentini per 6-4, 6-4, 6-4.

Sertorio e Benzi parteciperanno al torneo pei Campionati Internazionali di Argentini. Dopo si recheranno a Montevideo per disputarvi alcuni incontri con tennisti uruguayani.

I due giuocatori italiani hanno intenzione di recarsi al Cile per disputarvi una partita sui campi di Santiago e di Valparaiso.

PUGILATO

Prossimo incontro di Suarez

con l'italiano Venturi

BUENOS AYRES, 12

Il pugilatore argentino Justo Suarez, di ritorno dai trionfi sui rings del Nord-America, ha firmato un contratto che lo obbliga ad incontrarsi coll'italiano Venturi.

La Coppa del "Re di Spagna,,

vinta da canottieri italiani

BUENOS AYRES, 12

Alla presenza del Capo dello Stato e di tutte le più alte Autorità hanno avuto luogo ieri le regate internazionali per la disputa della Coppa de Re di Spagna.

La vittoria è stata riportata dai canottieri italiani. In serata ha avuto luogo nella sede dell'Ambasciata d'Italia un brillante ricevimento al quale hanno partecipato il Presidente Uriburu, i membri del Corpo Diplomatico e e più alte personalità italiane e argentine.

Camion che investe una carretta

Due donne gravemente ferite

TREVISO, 12

Ieri mattina alle 11 sulla strada di Lancenigo un camion con rimorchio, che tornava dalla stazione con un grosso carico di botti di vino, investiva una carretta tirata da un mulo su cui erano due donne, certa Pinarello Virginia ved. Fuser di anni 60 e una sua amica Carraro Maria in Moro di anni 36. Per l'urto violento la carretta ribaltò nel fossato laterale trascianando la Pinarello, mentre la Carraro gettata sulla strada, rimaneva col braccio destro preso sotto una ruota del pesante veicolo.

Le due donne, gravemente ferite, vennero raccolte in un'automobile e trasportate all'Ospedale.

Alla Pinarello venne riscontrata grave contusione al torace e frattura del bacino; alla Carraro fu dovuto amputare l'avambraccio destro.

Le condizioni delle due donne sono assai gravi ed i medici hanno riservata la prognosi.

Camion che precipita in canale

Due giovani scomparsi sott'acqua

VERONA, 12

Questa sera proveniente dal mercato di Villafranca, transitava per Borgo Roma un camion guidato dal ventiduenne Pietro Longo abitante alla Rizza e dal diciottenne Giovanni Biondani figlio del commerciante in polleria Giuseppe Biondani, abitante a Cadidavid.

Il camion filava a notevole velocità, tanto più che il giovane Biondani desiderava di giungere a casa in tempo per partecipare alla festa di nozze di una parente. Improvvisamente a causa forse di un guasto allo sterzo, il camion non ha più obbedito alla manovra dello chauffeur ed ha deviato a sinistra, abbattendo un basso muro e andando a precipitare in un canale industriale irrigatorio. Il camion è scomparso sott'acqua insieme ai due giovani i cui corpi, per quante ricerche e sondaggi siano stati fatti dai pompieri, non sono stati ancora rinvenuti.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 80	69 75	69 75	69 90
Consolid. 5 ojo	82 95	82 90	82 92	82 90
Obb. Venezie	77 85	77 85	77 80	77 80
Bancari				
Banca d'Italia	1745 —	1742 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1414 —	1414 —	1415 —	1413 —
Banca Credito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	109 —	109 —	109 —
Cred. Italiano	750 —	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	[illegible]	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	746 —	746 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88 —	88,—	88 —	88,—
Ferr. Mediterr	558 —	558 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	[illegible]	1000,—	—.—	—.—
Rubattino	499 —	500 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	77 —	77 —	80 —	80 —
Costr. Venete	246 —	246 —	244 —	244,—
Saturnia	82 —	85,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	175 50	175,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350 —	2350 —	—.—	—.—
Cot. Furter	92 —	92,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	414 50	417,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	319 —	319,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360 —	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	17 50	17,50	17,50	17 50
Fil. Cuc. Cant.	618 —	615 —	—.—	—.—
Cascami Seta	535 —	538 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1083 —	1088,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675 —	675 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	160 —	160,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2530 —	2530.—	—.—	—.—
Soie de Chat.	252.—	252 50	252 —	252 —
Lin. Can. Naz.	179 —	181,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	540.—	540,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21 25	21 25	—.—	—.—
M. Riun. Fosc.	15.—	15,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	55 —	55.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	515 —	561 —	—.—	—.—
Man. Tosi	190 50	190 —	—.—	—.—
Varedo	38 50	35 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	42 75	42 50	—.—	—.—
Fernasconi	87 —	87,—	—.—	—.—
Unione Man.	495 —	498 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	89.—	89 —	—.—	—.—
Ilva	217,—	217.—	217,—	216 —
Metallurgica	172 —	171,—	—.—	—.—
Elba	46 25	46,—	—.—	—.—
Monte Amiata	151.—	151.—	—.—	—.—
Montecatini	204,50	204.50	204.50	204,—
Breda	94,75	94.75	—.—	—.—
F. I. A. T.	257,50	256,—	258 —	256 —
Isotta Frasch.	142,—	139.50	—.—	—.—
Bianchi	46,75	46 50	—.—	—.—
Miani Silvestri	44,—	44.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	92,—	91,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	131,—	131 50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	86 —	85 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	210,—	210.—	210 —	210 —
Elett. Brioschi	488.—	486.—	—.—	—.—
Dinamo	199,—	200,—	—.—	—.—
Bresciana	243,—	241.50	—.—	—.—
Adamello	273,—	273,—	—.—	—.—
C. I. e. L. I.	228,—	228 —	—.—	—.—
Emiliana	450 —	450 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	458.—	458 —	—.—	—.—
[illegible]	80,60	81,50	—.—	—.—
Edison	658,—	655 —	—.—	—.—
Edison Post.	445,—	445,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	179,50	179 50	—.—	—.—
Tirso	180 —	180,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	266.50	266,—	—.—	—.—
Vizzola	581,—	579,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr	297,—	297,—	—.—	—.—
Valdarno	168 75	168,75	—.—	—.—
Tecnomasio	90 —	90,—	—.—	—.—
Terni	389,—	389,—	389 —	389 —
Ez. Elettrici	80,75	81,25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	118,50	118,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	850,—	850,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	[illegible]	900,—	—.—	—.—
Past. Baroni	29.—	29,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	24,—	24,50	—.—	—.—
Gulinelli	199,—	197,50	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	112,—	112,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
FondiRust.	80.—	78,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	24,75	23.50	—.—	—.—
Beni Stabili	540,—	537,50	—.—	—.—
Grandi Alber.	48,75	48,—	49,25	48,75
Diversi				
A. C. N. A.	23,—	21.50	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Bira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	51.—	51.—	—.—	—.—
Eridania	—.—	—.—	—.—	—.—
Italo Am.	177,—	176.—	—.—	—.—
Pirelli It	752.—	752,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	182,—	183,—	—.—	—.—
Rinascente	46,—	45.50	—.—	—.—
Brasital	92,—	92.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	335,—	327,—	—.—	—.—
Spalato	135 —	135,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3620,—	3610,—
Italiana Gas	116,50	116,—	—.—	217,—
Cambi				
Parigi	75.04	75.01	75.06	75.03
Zurigo	370,65	370.57	370.70	37 .70
Londra	92.78	92,78	92,80	92.70
Olanda	7.69	7,69	—.—	—.—
Spagna	219,25	220,50	219,—	220,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4.55	4, 5	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,67	56,68	56,68
Bucarest	11,40	11,37	11,40	11 40
Argentina oro	14,85	14.85	—.—	—.—
" carta	6,5	6,56	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.10	19,10
" Cheque	19,06	19.06	—.—	—.—
Belgrado	33,87	33 87	33 87	33 87
Budapest	3.34	3.34	3.34	3,34
Atene	24.8	24.8	—.—	—.—
Albania	3,6	3.6	—.—	—.—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.85 — Consolidati 5 p. c. id. 82.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 760 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 380 — Id. id. B e C 370 — Adria 46 — Cosulich 88 — Libera Triestina 80 — Lloyd 385 — Premuda 290 — Gerolimich vecchie 93 — Martinolich 118 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1740 — Assicurazioni Generali 3580 — Riunione Adriat. prima serie 1475 — Id. id. seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 85.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.79 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.90 — Madrid 220 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 269.40 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — *Frumento*: Sostenuto, largo numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: dicembre 104.50, marzo 107.50, maggio 109.50. Chiusura: dicembre 104.50, marzo 107.50, maggio 109.20. *Granoturco*: Sostenuto, scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: dicembre 42, marzo 42.50, maggio 42.50. Chiusura: dicembre 43, marzo 43, maggio 44. *Riso*: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 88.25, marzo 93, maggio 96.35. Chiusura: dicembre 88.25, marzo 92.80, maggio 96.25. *Risone*: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 58.85, marzo 62.50, maggio 63.35. Chiusura: dicembre 58.50, marzo 61.10, maggio 62.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.09; nuovo 11.05 — Febbraio nuovo 11.18 — Marzo id. 11.32-33 — Aprile id. 11.44 — Maggio id. 11.55-58 — Giugno id. 11.64 — Luglio 11.72 — Agosto id. 11.80 — Settembre id. 11.88 — Ottobre id. 11.95 — Novembre vecchio 10.72; nuovo 10.72 — Dicembre id. 10.88; id. 10.88-90.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 novembre: «Cimarosa» ital. da Genova con merci — «Feltre» ital. da Trieste con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli con merci.

Spedizioni dell'11 novembre: «Feltre» ital. per Vancover con merci — «Saraceno» ital. per Troeste con merci — «Mrav» jugosl. per Trieste vuoto.

Piroscafi arrivati il giorno 11 novembre: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 12 novembre: «Campidoglio» ital. da Braila con merci — «Sorrento» ingl. da Hull con merci — «Alberta» ital. da Trieste con merci — «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto — «Diana» ital. da Trieste vuoto — «Cloe» ell. da Nicolajeff con cereali — «F. Grimani» ital. da Fiume con merci.

Spedizioni dell'11 novembre: «Petrarca» ital. per Trieste vuoto — «Alfio» ital. per Trieste vuoto — «Diana» ital. per Odessa con merci.

Spedizioni del 12 novembre: «L. Marcello ital. per Fiume con merci — «Vardar» jugosl. per Zara con merci — «Sorrento» ingl. per Fiume con merci — «Valnegra» ital. per Stambul con merci — «Joannis Liras» ell. per Costantinopoli vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Partenze dell'11 novembre: «Feltre» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Molfetta» ital. per S. Maura — «Egeo» ital. per Alessandria — «Paganini» ital. per Valencia — «Aghios Gerassujos» ell. per Berdiansky — «Strida» nov. per Melilla — «Mrav» jugosl. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Alberta» ital. arrivato il 12 novembre: da Trieste: rinfusa tonn. 2300 cereali, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Cloe» ell. arrivato il 12 novembre: da Nicolajeff: rinfusa tonn. 7985 cereali, all'ordine. Raccomandato a Voyasonghi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 34, al largo 2; totale 36. Arrivati 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8565; merci varie tonn. 75; totale tonn. 8640.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 125; merci varie tonn. 284; totale tonn. 409.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 85; uomini 830 — Carri caricati 470; scaricati 48 — Stato atmosferico nebbioso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 85 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 novembre 1930 A. IX. — **Nati**: Femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Dazzi Giuseppe agente con Caldura Elda cas. — Piovan Giulio con Ivanovich Celestina dolcieri — Residori Luigi commesso con Lai Iole cas.: tutti celibi — **Decessi**: Inganni Eugenio di anni 62 con. albergatore — Morosini Giuseppe 44 cel. bandaio — Basegio Genovesi Luigia 74 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 12 novembre 1930 A. IX: **Nati**: Maschi 7, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Tognotti Alfredo verniciatore ved. con Top Giulia cas. nub. — Piccolo Salvatore barbiere con Pagan Vincenza cas. celibi — Nadaletto Domenico camer. con Bisson Teresa cam. id. — Marabini Antonio parrucch. con Nardi Elisa pettinatrice id. — **Decessi**: Lincetto Ambrogio di anni 54 con. sarte — Gritti Zeno 74 id. r. pens. — Forti Domenico 75 id. r cov. — Coccon Lodovico 64 id. trattore — Piras Gio. Batta 39 id. calzolaio — Ghira Lucia 45 nub. cas. — Dall'Ara Lea 17 id. id. — Scaransin Margherita 29 id. id. — Donaggio Mariga Antonia 55 con. id. — Fagarazzi Guadagnin Anna 87 ved. id. — Dal Fratello Magarotto Angelina 74 id. id. — Bona Capitanio Anna 76 con. id. — Cin Pusinich Caterina 42 id. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Situazione barica: Le alte pressioni provenienti dall'Atlantico che hanno il loro centro in occidente della Manica tendono a portarsi sull'Europa centrale. Un'area di depressione si nota sul Mar di Levante ed estende la sua influenza sull'Italia meridionale. L'Europa settentrionale è in regime di bassa pressione con centri sull'Islanda e sulla Finlandia. — Probabilità: Sotto l'influenza dell'anticiclone atlantico le condizioni del tempo sull'Italia permarranno buone specialmente sulle regioni settentrionali e centrali dove il cielo sarà generalmente sereno o presenterà radi e transitori annuvolamenti. Sull'Italia meridionale, la nebulosità sarà invece più frequente ed estesa. Qualche nebbia si formerà nelle ore mattutine in Val Padana e sulle Venezie. I venti, d'intensità moderata spireranno quasi ovunque intorno tramontana sull'alta e media Italia intorno maestro sulle regioni meridionali. La temperatura tenderà a diminuire.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Linea Verona-Milano: 1.50 d.; 3.45 d.; 5.15 d.; 7 dd.; 7.50 om.; 8.50 d. 12 dd.; 12.45 lusso; 12.7 a.; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 a.; 23.50 d. — **Linea Padova Bologna**: 0.05 d.; 3.45 a.; 7.20 dd.; 7.50 om.; 940 d.; 12.07 a.; 13.15 dd.; 14.43 d.; 18 a.; 19 dd.; 22 dd.; 23.36 om. (da Mestre 22.54 dd.). — **Linea Treviso-Udine**: 0.45 a.; 5.25 a.; 6.50 dd.; 7.30 om. (sospeso alla domenica); 9.20 d.; 10.50 d. (per Belluno-Calalzo); 12.25 a.; 14.25 a. (per Belluno Calalzo); 15.45 d.; 18.15 a.; 19.35 a.; 21.10 d.; 23.05 om. (Treviso). — **Linea Portogruaro-Trieste**: 3.45 a. (da Mestre 4.5 per Trieste); 6.10 om. (da Mestre 6.33 dd. per Trieste); 6.33 d.; 8.30 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.28 dd.; 19.08 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Linea Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.15 a. (Montebelluna, Sospeso alla domenica); 19.35 a. — **Linea Bassano-Trento**: 6 a.; 9.27 a.; 13.05 a.; 18.37 d.; 18.52 a. (Bassano).

ARRIVI

Linea Milano-Verona: 5.40 d.; 9.10 a.; 9.35 d.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 1553 lusso; 18.8 dd.; 19.10 a. (da Verona); 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d.; 4.20 d. — **Linea Bologna-Padova**: 6 a.; 6.38 dd.; 8.25 dd.; 8.40 a.; 9.35 d.; 11.43 a.; 12.50 d.; 14.45 dd.; 17.15 a. (da Monselice); 18.45 d.; 19.10 a.; 22.27 a.; 22.42 d.; 23.05 dd. — **Linea Udine-Treviso**: 6.30 a. (da Treviso, sospeso alla domenica); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.17 d.; 10.57 a. (da Treviso), 12.22 a.; 13.25 d.; 14.38 d. (da Calalzo); 17.25 om. (da Treviso); 18.53 d.; 20.55 a. (da Calalzo); 21.28 a.; 22.50 dd. — **Linea Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 misto; 8.55 a.; 9.25 d.; 11.50 d.; 12.33 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a.; 21.35 d.; 22.54 dd. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Linea Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 12.22 a.; 14.38 d.; 20.55 a. — **Linea Trento-Bassano**: 7.18 (da Bassano); 9.2 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d.

Servizio completo in partenza da VENEZIA per MESTRE

0.5; 0.45; 1.7 (*); 1.50; 3.45; 4.30 (sospeso alla domenica); 5.15; 5.25; 5.35 (*) (sospeso alla domenica); 6; 6.10; 6.33; 6.50 (escl. la 3. classe); 7; 7.20 (escl. la 3. classe); 7.30 (*); 7.50; 8.3 (*); 8.30; 8.50 (escl. la 3. cl.); 9.20; 9.27; 9.40; 10.20 (*) (sospeso alla domenica); 10.50; 11.25; 11.52; 12 (escl. la 3. cl.); 12.7; 12.15 (*); 12.25; 12.52; 13.5; 13.15 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.5 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.15 15.45 (escl. la 3. cl.); 16.40; 17 (escl. la 3. cl.); 17.30 (*); 18; 18.15 (i); 18.28 (escl. la 3. cl.); 18.37; 18.45 (escl. la 3. cl.); 18.52; 19 (*) (escl. la 3. cl.); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40 (*); 20.55; 21.10

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenze da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore5.45 — 8.50 — 10.30 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO MESTRE.

Partenze da Venezia per Mestre (ogni 45 minuti): ore: 5.50 — 6.35 7.20 — 8.5 — 8.50 — 9.35 — 10.20 11.5 — 11.50 — 12.35 — 13.20 — 14.5 — 14.50 — 15.35 — 16.20 — 17.5 — 17.50 — 18.35 — 19.20 — 20.5 (20.50 festiva).

Partenze da Mestre per Venezia (ogni 45 minuti): ore 6.5 — 6.50 — 7.35 — 8.20 — 9.05 — 9.50 — 10.35 11.20 — 12.05 — 12.50 — 13.35 — 14.20 — 15.05 — 15.50 — 16.35 — 17.20 — 18.05 — 18.50 — 19.35 — 20.20 — 21.05 (fetiva).

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.8; tramonta alle ore 16.41 — Luna tramonta alle ore 13.41; leva alle ore 23.32 — Ultimo quarto il 13; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 5.35 e 14.55; Basse ore 11.45 e 22.45.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 14.5; minima 3.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 772.8.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI mesi invernali, centrale appartamento ammobiliato Visentini, Santa Maria Giglio, 2465, Venezia.

AFFITTASI grandi Magazzini per industria con uffici laboratori. Scrivere Cassetta 27 P. Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI a persone distinte camera matrimoniale e camera un letto ammobiliate. San Severo, 4930.

APPARTAMENTO signorile vicino San Marco sei stanze, bagno, accessori, primo piano, porta sola, termosifone, affittasi. Affitto annuo 12.000 lire. Scrivere: Cassetta 21 P Unione Pubblicità, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Marjo, Unione Pubblicità, Treviso

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FELTRE - Vendesi occasione terreno metri quadrati 7000 circa, fabbricati ex officine vicino stazione ferroviaria, forza idraulica 40 H. - Rivolgersi: Annibale Bortolan.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CERCO occupazione fattorino guardiano, scrivano, ottime referenze, certificati, per subito. Scrivere: Cassetta 27 L Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

POSSIDENTE solvibilissimo assume amministrazione, manutenzione stabili competente liquidazione fatture. Massima serietà garanzia. Scrivere tessera 426462 fermo posta, Venezia.

PRATICO assistenza infermi, occuperebbesi presso persona bisognosa cure. Referenze ottime. Scrivere: Cassetta 24 M Unione Pubblicità, Venezia.

QUARANTENNE cauzione immobili cerca posto quale magazziniere, contabilità inerente Massima serietà, garanzie, informazioni. Scrivere, Cassetta 26 P. Unione Pubblicità, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERHIAMO ogni capoluogo importante rappresentanti pubblicità per bustine sigarette - Cassi - Viale Piave 13 - Milano.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL - Lezioni e conversazioni lingue moderne. Reparto traduzioni. Corsi privati e collettivi. Preparazione a tutti esami. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. S. Luca, Calle Magazen - Telefono 10-34.

PROFESSORESSA violino dà lezioni Metodo Conservatorio e accompagnamento. Scrivere: Cassetta 19 Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

FIORI naturali. Casa esportatrice olandese cerca per vendita fiori tagliati e piante un rappresentante bene al corrente dell'articolo e della clientela, particolarmente quella dei fioristi e grossisti. Richiedenti devono essere al corrente della corrispondenza francese o tedesca o inglese. Offerte con informazioni complete scritte in una delle suddette lingue, referenze, fotografia Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE Casa Editrice cerca ogni comune del Veneto produttori colti tenaci vendita rate edizione sensazionale forte guadagno retribuzione immediata. Aldor, Trebbia 26, Milano.

IMPORTANTE fabbrica biancheria speciale indispensabile tutti cerca ogni comune Rappresentante visitare rivenditori. Ottime condizioni. Scrivere Cassetta 107 C. U.P.I. - Torino.

PER organizzato lancio tutta Italia prodotti brevettati largo consumo industriale alberghiero casalingo assumiamo ovunque attivissimi rappresentanti. Stipendio 400 mensili provvigione extra 15 %. Sirc, Fieno 3 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

APPARECCHI termoelettrici Bonvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15.

NOLEGGIO macchine addizionatrici scriventi oppure calcolatrici per inventari, bilanci ecc. Informazioni e prezzi Giuseppe Pellegrini Campo S. Bartolomeo 5379 - Venezia.

RICCO assortimento tricromie per Pittori, Scultori, Architetti, Riviste Artistiche, Calendari, Bomboniere, - Chiedere campionario. Avogadro, Piazzale Bacone 12 - Milano

SERVIZIO tavola lire 145.— San Marco sei posate 340.— vassoi lire 95.—. Riparazioni, ordinazioni gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 6 % Anticipi celerità. Prestibank, Colarienzo 28 Roma.

ATTIVO	
Cassa	140.118,90
Portafoglio	7.847.558,98
Effetti riscontati	750.975,50
Anticipazioni	45.504,70
Conti correnti	3.320.203,21
Valori dell'Azienda	3.267.725,87
Conti correnti di corrispondenza	1.234.413,78
Immobili	617.130,11
Tesorerie Consorziali	149.597,90
Effetti ricevuti per l'incasso	581.630,66
Mobili e spese d'impianto	1.—
Partite varie	676.887,21
Valori d'investimento	163.388,58
Valori di terzi in deposito	6.918.980,88
Depositari di titoli e valori	3.781.000.—
Spese del corrente esercizio	1.026.523,36
Totale Generale L.	30.461.709,88

PATRIMONIO SOCIALE	
Capitale - Azioni N. 9768	488.400,—
Riserva ordinaria	244.200,—
Riserva straordinaria	292.251,07
Totale del Patrimonio Sociale L.	1.024.851,07
PASSIVO	
Depositi fiduciari	10.659.621,58
Conti correnti di corrispondenza	1.410.059,94
Anticipazioni passive	20.616,12
Tesorerie Consorziali	2.891.795,96
Cessionari di effetti riscontati	750.975,50
Cedenti di effetti per l'incasso	656.282,22
Partite varie	1.051.730,61
Cassa di previdenza degli impiegati	163.388,58
Depositanti di valori	6.918.980,88
Titoli e valori depos. presso terzi	3.781.000.—
Rendite del corrente esercizio	1.182.467,43
Totale Generale L.	30.461.709,88

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Silenzio. Aprii la porta. La camera era deserta.

— E' nel suo laboratorio.

Bussai all'altra porta. Silenzio ancora. Anielka mi guardava stupita:

— Eppure l'ho visto rientrare un'ora fa. Mi ha persino detto, passando: «Vado a lavorare per voi».

Siccome la porta del laboratorio era chiusa a chiave, non volli insistere. Uscimmo dalla camera. Anielka mi disse:

— Quella storia delle fotografie mi dispiace... Venite con me in salotto... Voglio ad ogni modo chiarirla...

Seguii Anielka. Il suo salotto era una delle più graziose camere del castello. Il «bow-window» semi-circolare, dalle tendine di tulle color zafferano metteva una luce calma sui mobili di acero grigio e colorava in giallo la rapsodia muta dei toni spenti sulle tappezzerie fiamminghe. Era una cameretta ideale per il riposo, l'ambiente perfetto per la meditazione. Senza severità eccessiva, senza ricercatezza esagerata.

In quel quadro dalle tinte delicate, il conflitto delle idee doveva calmarsi, l'urto delle riflessioni doveva attuarsi. Era difficile immaginare in quel luogo la scena tragica di due eroi ostili, il colloquio sinistro fra due esseri inesorabilmente nemici.

Anielka sedette nell'ombra opalina d'una lampada bassa, posata su di un cubo d'ebano. Presi posto davanti a lei. Il soffice tappeto smorzava il rumore dei passi. Le stoffe soffocavano il brusio delle voci. Fra i due muri, il sole dorato del crepuscolo versava raggi di topazio lungo i vetri ricurvi.

Guardai la mia amica e le dissi:

— Suvvia, mia cara... Non cercate d'ingannarmi... Se io rovistassi nella vostra camera, troverei certo le fotografie di O' Brien...

Parve che il mio dubbio l'offendesse. Protestò:

— Venite con me e assicuratevene voi stesso...

Ella sembrava così sincera che replicai:

— Oh! poichè lo affermate...

— No...... Non sareste convinto. Venite Venite!

Ella si alzò. La seguii di nuovo. Aprì la porta comunicante con la sua camera da letto e si fermò stupita.

Il dottor Schomberg era là. Confesso che fui meno sorpreso di trovarlo in quella camera quanto di constatare che genere di cose stesse facendo. Egli era chino sul pavimento. Nella mano destra aveva un metro e nella sinistra un quadernetto. Misurava la distanza fra la soglia della porta e la testata del letto.

Naturalmente interruppe subito i suoi calcoli e si volse verso di noi. Non sembrava concepire che la sua presenza nella camera potesse turbarci perchè, col tono più naturale del mondo, finì di annotare un numero sul libretto e disse:

— Scusatemi, signora, se violo a questo modo il vostro santuario, ma avevo bisogno di qualche dato utile.

— Vi prego, dottore.. Io non sono che una paziente fra le vostre mani, e la vostra scienza vi conferisce ogni diritto.

Io mi ero avvicinato. Famigliarmente gli chiesi:

— Siete divenuto tappezziere, dunque, amico mio? Che cosa andavate misurando?

Schomberg mi guardò ridendo e battendo la matita sul quaderno, replicò:

— Misuro la distanza che separa il male dalla guarigione!

— Il senso esoterico della vostra risposta mi sfugge, mio caro, ma Anielka ed io non siamo venuti qui per sorprendere il segreto della vostra cura. Noi vogliamo invece domandarvi se siete stato voi a far acquistare diverse fotografie di O' Brien dal suo fotografo.

Il viso stupito di Schomberg mi obbligò a spiegargli l'incidente. Egli mi ascoltò come un individuo cui si espongono dei fatti che gli sono totalmente estranei, e voltosi verso Anielka concluse:

— Cara signora, non vedo in che cosa la visione del signor O' Brien, sotto i suoi aspetti più seducenti potrebbe interessarmi. Se dunque, nè voi, nè Lambrun siete gli autori di quella che mi pare una mistificazione, bisogna cercare altrove.

— Allora non ci capisco più nulla! — esclamò Anielka perplessa.

— A meno che il vostro O' Brien non abbia adoperato questo sotterfugio per motivare il suo desiderio di vedervi a tu per tu e per eccitare la vostra curiosità. In amore, come alla guerra, sono permesse tutte le astuzie.

Lasciai Anielka sola nella sua camera; accompagnai Schomberg. Non potei fare a meno di dirgli, davanti alla sua porta:

— Non trovate quell'incidente un po' strano?

— No, ciò che trovo più curioso è il desiderio espresso da quell'uomo di vedere la contessa. Quel semplice fatto mi obbliga ad affrettarmi perchè potete essere sicuri che, a malgrado del suo rifiuto di incontrare O' Brien, la signora subirà più che mai gli effetti dell'ossessione che la tormenta... Ci rivedremo tra poco nella sala del bigliardo, se volete. Una partita mi distrarrà un po', prima di cena.

— Con piacere!

Mi avvicinai a lui, poi, prendendolo famigliarmente sotto braccio per attirarlo verso di me, aggiunsi:

— Sia detto fra noi, Schomberg, non siete persuaso, come me, che Anielka ha comperato ella stessa le fotografie in questione?

Il dottore mi guardò di sottocchi. Non scherzava più. Replicò semplicemente:

— No. Sono io che le ho ordinate. Vedrete in seguito il perchè.

Allora soltanto compresi, ma troppo tardi, che avevo avuto torto di parlare.

CAPITOLO IX

Ah! Certo, ho avuto torto di raccontare la mia intervista con O' Brien ad Anielka! Ma ero talmente persuaso ch'ella ci tenesse nascosto il suo segreto e mi era parso tanto logico ch'ella mi procurasse le fotografie di quell'uomo per cal-

ANNO CLXXXVIII - N. 317 - Cent. 25

Venerdì 14 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-81 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Briand difende alla Camera la sua politica verso la Germania

PARIGI, 13

(A. P.) Il dibattito sulla politica estera iniziatosi fin dall'apertura dell'attuale sessione della Camera, è oggi giunto alla sua fase culminante. Nelle pause della discussione parlamentare la stampa parigina aveva lungamente riepilogato gli argomenti che militano pro o contro le direttive politiche seguite finora dal Quai d'Orsay. Fra tanta abbondanza di commenti ostili e favorevoli ad Aristide Briand, l'opinione pubblica doveva immancabilmente finire per trovarsi disorientata, dato anche che l'atteggiamento dei vari gruppi della Camera si manifesta in questa circostanza quanto mai confuso e contradditorio.

Situazione paradossale

Il carattere paradossale della situazione si rivelò in occasione del discorso pronunciato da Francklin Bouillon, che fu l'unico veramente degno di rilievo in questa giostra oratoria. Gli applausi quasi unanimi che salutarono i violenti attacchi dell'oratore contro la politica di Briand venivano non soltanto dalla estrema destra, ma anche da elementi della sinistra decisi a combattere con ogni mezzo l'attuale Governo, sia pure a rischio di far naufragare definitivamente la politica di Locarno. Il paradosso giunge alla sua espressione estrema quando si vedono uomini di destra accettare la permanenza di Briand, pur di non nuocere alla solidità del Governo Tardieu.

La «Volontè» mette in luce oggi questa duplice contraddizione d'ordine puramente tattico, ma non perciò meno grave. Ancora una volta l'equivoco, che suole pesare in simili circostanze sulla vita politica francese, vizia profondamente un dibattito, in cui gli interessi nazionali passano in seconda linea di fronte agli interessi opportunistici dei diversi partiti.

Intanto la seduta odierna della Camera, dedicata al seguito della discussione sulla politica estera, si è iniziata alle 15.35 con una nota mesta: il presidente Buisson ha espresso, a nome di tutti i suoi colleghi, la dolorosa simpatia per le vittime della tremenda catastrofe di Lione. Il Presidente del Consiglio Tardieu, che ha preso posto con i Ministri degli Esteri e delle Finanze al banco del Governo, ha recato l'adesione dell'intero Gabinetto a questa manifestazione di lutto.

Inizia quindi il dibattito sulla politica estera una requisitoria del comunista Deriot contro le manovre antisovietiche di cui il Governo francese si sarebbe fatto animatore. L'oratore insiste sulla gravità della crisi economica, specialmente in Germania, e propone l'annullamento generale dei debiti di guerra come principio di una radicale revisione dei trattati.

Un'interpellanza di Marin

L'ex ministro delle pensioni Marin, capo della più battagliera frazione della destra nazionalista, svolge quindi un'interpellanza, ritenuta, come si vedrà, a torto, una delle più pericolose per le sorti del Gabinetto. Egli osserva che nella situazione attuale del mondo e della Francia, una questione dovrebbe fare l'unanimità dei partiti francesi: quella del rispetto dei trattati. Briand aveva fatto a tale riguardo le dichiarazioni più nette prima che lo sgombero della Renania mutasse radicalmente l'aspetto della situazione. Quello che veniva presentato come il regolamento completo e definitivo delle riparazioni è divenuto ora precario, poichè tutti i partiti tedeschi sono d'accordo nel reclamare la revisione del piano Joung. Lascieremo covare questa minaccia senza che la nostra diplomazia intervenga? D'altra parte — prosegue l'oratore — tutti i tedeschi dichiarano di volere senza ritardo la restituzione della Sarre. Ora il trattato è formale; quando il Governo si deciderà a domandarne il rispetto?

«Una terza questione è quella della riva sinistra del Reno. Per la sicurezza della Francia e per la pace del mondo la sua neutralizzazione è un punto capitale, ma fin d'ora essa accenna a sfumare. Tutte le fortificazioni non sono distrutte e la maggior parte delle caserme e dei punti strategici della riva sinistra del Reno vengono riattati. In qual momento il nostro Governo griderà l'alto là?

— L'abbiamo già gridato — interviene il Ministro degli Esteri.

Il Marin passa poi ad occuparsi del riarmamento materiale e morale della Germania, la quale avrebbe a suo giudizio della Reichswehr un vero esercito da colpo di stato. Egli sottolinea anche il pericolo rappresentato dalla fabbricazione del materiale bellico compiuta per conto della Germania all'estero.

La serie delle "delusioni,,

Poichè il Marin domanda se qualche articolo dei trattati di Versailles e di San Germano non permetta di impedire l'inquietante campagna per l'anschluss, Aristide Briand gli risponde che non gli consta che tale campagna sia in progresso. Ma l'oratore nazionalista insiste nel domandare che la diplomazia francese dichiari solennemente che le frontiere territoriali attuali sono sacre per essa. Il Marin accenna anche alla questione dei mandati coloniali e a quella della responsabilità della guerra.

«La politica di debolezza ha fatto il suo tempo — osserva il Marin. In politica estera non bisogna commettere errori psicologici. La Francia ha finora incontrato sempre la malafede tedesca. Nel 1921 Briand affermava che avrebbe saputo all'occorrenza esercitare le coercizioni necessarie. Ora che cosa è avvenuto?». Qui il Marin enumera la serie delle delusioni avute negli ultimi tempi dalla Francia e ne accusa la mancanza di fermezza di Briand. Il Ministro degli esteri risponde che non crede sia necessario perdere il proprio sangue freddo per sembrare fermi.

Terminando l'oratore domanda al Governo di pronunciare davanti alla Camera le parole rassicuranti che essa è in diritto di attendere.

Le dichiarazioni di Briand

Dopo una breve sospensione il Ministro degli Esteri sale alla tribuna per pronunciare la propria difesa. L'emiciclo è affollatissimo e il Governo è quasi interamente al suo banco.

Un lungo applauso saluta il vecchio uomo di Stato, il quale, dopo un breve esordio oratorio, riconosce di aver provato una certa delusione di fronte all'atteggiamento della Germania di questi ultimi tempi. «Pensavo — afferma Briand — che dopo il gesto che abbiamo fatto, avessimo diritto alla manifestazione di una prova di riconoscenza da parte dei tedeschi. Qualcuno ne ha tratto la conclusione che la mia politica fosse fallita, che io mi fossi sbagliato. Ma io avevo sempre detto che dopo una simile guerra bisognava aspettarsi che l'organizzazione della pace avrebbe incontrato per lungo tempo gravi ostacoli. Certi avvenimenti hanno scosso la fiducia nella pace, ma qualcuno vi ha maldestramente contribuito.

«Si è detto, dopo le elezioni tedesche, che il partito che aveva trionfato si avviava alla guerra. Non siamo giunti a questo punto e io spero che il nostro paese non si lascierà travolgere da un panico deplorevole. Facendosi partigiana della politica di pace nel mondo, la Francia ha dimostrato il suo vero volto, senza nuocere nè alla sua forza, nè al suo prestigio. Ora è giunto per la Camera il momento di dissipare ogni equivoco. Essa deve dire se la politica fatta da cinque anni con la sua approvazione costante è anche la politica della Francia. Non bisogna aver vergogna di dirlo. Sotto il Governo attuale tale politica è stata sottoposta da me a tutto il Consiglio dei Ministri in tutti i suoi particolari ed è stata approvata dall'intero Gabinetto, come pure dalle Camere. Come combatterla allora nella mia persona? Come non vedere che la si indebolirebbe in tal caso in tutti gli ambienti in cui si esercita?

«Comprendo benissimo che vi siano disaccordi; ma vi sono questioni che bisogna saper trattare con serenità. La Germania conta 60 milioni di abitanti disciplinati, intelligenti. Un Ministro degli Esteri che non si sforzasse di diminuire il pericolo di un tale vicino per il suo paese mancherebbe al proprio dovere».

Difesa dei trattati

L'oratore ricorda poi che il trattato di Versailles contiene delle disposizioni la cui applicazione ha dato luogo a dibattiti irritanti, come è avvenuto per ciò che riguarda la questione delle minoranze, ma i trattati hanno ai suoi occhi il vantaggio di esistere. Volerli mutare significherebbe, secondo Briand, ricadere nell'errore della guerra civile. «L'impazienza che portasse un popolo a compiere un gesto di tale misura, di stracciare un trattato — esclama Briand — scatenerebbe una catastrofe peggiore della guerra. Ciò significherebbe aggravare il disaccordo anzichè attenuarlo».

Dopo aver negato di aver mai pensato di bandire crociate contro i Soviety, l'oratore respinge l'accusa fatta di mancare di fermezza. Egli ricorda di non aver esitato a suo tempo a praticare la politica di coercizione continuata da Poincarè con l'occupazione della Ruhr, ma quella politica comportava seri pericoli. Il patto di Locarno iniziò un'altra èra nei rapporti della Germania. Il Ministro degli Esteri sfida i suoi avversari a stracciare quel patto, di cui illustra i vantaggi.

— Che cosa si vuole? — domanda con energia — si vuole, dopo avermi messo in disparte, riprendere la medesima politica? Sfido chiunque a fare una politica contraria. Chi non comprende che è interesse nostro come della Germania di cercare un riavvicinamento? Si vorrebbe tornare al vecchio sistema: quello delle alleanze, ma avete la certezza di potervi ricorrere? E poi sarebbe la fine della Società delle Nazioni. D'altronde la politica di collaborazione leale coi nostri antichi alleati non è forse sempre stata seguita da me?

«Il Piano Poung prevede fra l'altro la possibilità di una moratoria. La Germania non l'ha domandata, perchè prevede il nostro atteggiamento in tale eventualità. Il giorno in cui si troveremo di fronte ad una domanda faremo conoscere il nostro pensiero. Noi abbiamo il diritto di guardare con fiducia all'avvenire; ci sentiamo abbastanza forti per proteggerci, ma dobbiamo con ostinazione seguire la organizzazione della pace. Ciò non impedisce di difendere le nostre frontiere.

Le "realtà,, briandiste

«Locarno, a protocolli del 1924, la federazione europea, i progetti di limitazione degli armamenti sono altrettanti progressi verso la pace...

— Voi volate sulle ali dei vostri sogni, rimbecca sarcastico Marin.

— Queste sono realtà, risponde Briand, e conclude: «Se questa politica non piace alla Camera, lo dica chiaramente, ma la campagna subdola svolta contro di essa deve cessare. Fra gli attacchi che avvelenano e la palla, preferisco la palla, che è più pulita».

Prolungati applausi salutano queste ultime parole. La seduta viene quindi sospesa per un paio d'ore.

Alla ripresa prende la parola il socialista Grumbach, sebbene i giornali avessero annunziato che egli ha dimenticato il suo discorso in un'automobile di piazza. Egli spezza una lancia in favore del locarnismo e giunge ad affermare che i socialisti sono pienamente d'accordo su questo punto col Ministro degli Esteri e col Presidente del Consiglio.

I negoziati italo-francesi non sono stati ripresi

PARIGI, 13

Una notizia diffusasi in ari ambienti politici francesi, secondo la quale a Ginevra, in occasione della riunione della Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo, sarebbero stati ripresi i negoziati navali italo-fancesi, viene stamane smentita dall'Agenzia «Havas» la quale riceve da Ginevra una corrispondenza in cui si dice fra l'altro:

«*In risposta ad alcune voci persistenti sparse dalla stampa estera, osserviamo che le conversazioni navali franco-italiane, interrotte durante l'assemblea della Società delle Nazioni per iniziativa di Roma, non sono state riprese a Ginevra dove si trovano presentemente i due interlocutori di allora, signori Massigli e Rosso.*

«*Senza dubbio, queste due personalità, che rappresentano attualmente i loro Paesi in una stessa Commissione, non hanno potuto incontrarsi durante questi giorni senza scambiare alcuna frase, non fosse che per evocare le loro conversazioni interrotte. Ma si può affermare che nessuna base pratica per la ripresa utile delle conversazioni ufficiali di settembre è stata approvata fino ad ora*».

L'interessamento anglo-americano

Anche l'*Ami du Peuple* scrive che «nulla permette di affermare che da parte italiana o francese si giudichi giunto il momento per riprendere seriamente le discussioni», e l'inviato speciale del *Journal*, dal canto suo, aggiunge sempre nei riguardi della situazione creatasi tra l'Italia e la Francia dopo l'interruzione dei negoziati navali, che gli inglesi e gli americani non sono ancora riusciti a «rompere il ghiaccio» e che mentre il loro interessamento vuole evitare una concorrenza di armamenti che ridurrebbe a nulla le conclusioni prese a Londra, essi sperano di giungere ad una determinazione, almeno, del programma navale francese.

Altri giornali, occupandosi dell'andamento della discussione generale che si svolge a Ginevra, vedono il quotidiano fantasma antifrancese, questa volta sotto la forma di un preteso blocco fra l'Italia, la Russia e la Germania. Tra i visionari, per volerli definire con estrema indulgenza, è in prima fila Pertinax che trasforma gli sforzi fatti a Ginevra da alcune Potenze, fra cui l'Italia, per far compiere al dibattito sul disarmo qualche progresso in una offensiva contro la Francia e quindi... contro la pace europea. Lo scrittore dell'*Echo de Paris* spezza ancora una lancia per la intangibilità dei trattati; quindi appoggiando la tesi della delegazione francese a Ginevra, si dice favorevole alla limitazione degli armamenti attraverso la imposizione di una somma minima di spese militari nei bilanci dei singoli Stati: cioè del sistema di limitazione cosidetto indiretto, nel quale peraltro egli stesso mostra di avere scarsa fiducia.

Al Congresso panasiatico

WELTEWREDEN (Indie Olan.) 13

Parecchie organizzazioni di donne indigene hanno costituito un comitato per inviare delegati al Congresso panasiatico delle donne che si terrà a Lahore nel prossimo gennaio.

L'on. Giordani sostituisce Klinger nel Direttorio del Partito

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A sostituire il gr. uff. Umberto Klinger, nella carica di membro del direttorio nazionale del Partito nazionale fascista, per l'avvenuta sua nomina a commissario straordinario per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria S. E. il Segretario del Partito ha proposto al Capo del Governo il camerata on. Dante Giordani, combattente, fascista del 1921. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto di nomina.

L'on. Dante Giordani chiamato alla direzione del Partito in sostituzione del comm. Klinger, che domani assumerà il posto di commissario straordinario dei sindacati dell'industria in luogo dell'on. Fioretti, proviene dalle organizzazioni sindacali. Infatti dopo una permanenza nelle organizzazioni di Modena e Reggio Emilia, attualmente ricopriva la carica di segretario dei sindacati agricoli di Milano. Dante Giordani, nato a Bologna, ha 42 anni ed è laureato in scienze agrarie.

Istruzioni di Bottai in merito alle riduzioni salariali

ROMA, 13

Il Ministro Bottai ha inviato alle competenti autorità le seguenti istruzioni in merito alle riduzioni salariali:

1.) Le riduzioni che comunque intacchino il salario minimo, garantito dal contratto di lavoro non possono essere attuate che attraverso una modifica o una innovazione del contratto stesso nelle forme e nei modi prescritti dalle vigenti disposizioni.

A tale proposito, il Ministro ricorda che il comitato corporativo centrale, con ordine del giorno del 12 luglio 1929 dichiarò che in contratti collettivi di lavoro devono considerare integra la loro validità, anche oltre la data della loro scadenza, fino a che non siano sostituiti da nuovi contratti;

2.) Indipendentemente da qualsiasi questione giuridica, per evidenti ragioni di carattere politico, anche le riduzioni, le quali lasciano i salari al di sopra del livello minimo fissato dal contratto collettivo, devono essere precedute da intese fra le associazioni sindacali competenti.

L'omaggio al Duce degli 'Elmi d'acciaio,, L'idea fascista e l'amicizia con l'Italia

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto a Palazzo Venezia, nella sala del Mappamondo, presentatogli dall'on. Scorza, il gruppo degli «Elmi d'acciaio» in visita a Roma. Il dottor Heinka, capo del gruppo stesso, ha rivolto al Duce il seguente saluto:

«*Eccellenza, la prego di volermi gentilmente scusare se io parlo tedesco poichè non ancora conosco la lingua italiana. Io ringrazio V. E. a nome dei miei camerati per l'onore del ricevimento personale che V. E. ci concede, come pure per l'accoglienza benevola e cordialissima con la quale gli incaricati di Vostra Eccellenza ci hanno dato una piccola veduta generale del lavoro meraviglioso; chiara e logica costruzione del pensiero dello Stato fascista italiano e della fermezza di propositi costruttivi fondata sulla fiducia che il popolo nutre in Vostra Eccellenza.*

«*L'«Elmo d'acciaio» sa che nella sua lotta contro il liberalismo e il marxismo egli deve valorizzare l'idea fascista. Perciò egli ha già da molto tempo fatto di questa idea fascista la pietra fondamentale della sua costruzione e del suo pensiero politico di Stato. Sulla pietra fondamentale di questa idea e del comune ideale si basa l'amicizia tra l'Italia fascista e la Germania nazionale.*

«*Ci siamo rallegrati che questa amicizia vive e fiorisce anche in tutti gli strati del popolo italiano. La stessa sorte hanno entrambi i popoli pigiati insieme nello stretto spazio della media Europa. Gli identici ideali e l'identica sorte sarà nell'avvenire lo sviluppo di entrambi i popoli che dovranno procedere paralleli.*

«*Vostra Eccellenza deve essere convinta che l'«Elmo d'acciaio» ha chiaramente riconosciuto e meditato profondamente ciò sino al fondo e da ciò la sua via sarà proseguita senza tremare e consapevole del fine. L'«Elmo d'acciaio» desidera che l'Italia, fermamente radicata per merito del lavoro di Vostra Eccellenza, possa fiorire fino alla fine dei secoli*».

Il dott. Heinka ha quindi fatto omaggio del distintivo degli «Elmi d'acciaio» al Capo del Governo che ha risposto in tedesco al saluto cordiale dicendosi lieto di contraccambiarlo, sicuro che gli «Elmetti di acciaio» avendo visitata l'Italia nella città e nelle campagne, avrebbero potuto smentire tutto quanto si dice di falso sull'Italia dal punto di vista politico, morale ed economico.

Il Capo del Governo ha infine espresso parole di simpatia per il loro movimento e li ha congedati dopo essersi intrattenuto a colloquio con i presenti ai quali ha domandato l'impressione su quanto avevano visto nel nostro Paese.

Gli «Elmetti d'acciaio» hanno oggi deposto una corona sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Gli auguri di Mussolini al Re e la risposta del Sovrano

ROMA, 13

In occasione del genetliaco di S. M. il Re il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

«*Nella fausta ricorrenza odierna voglia la Maestà Vostra accogliere i più fervidi voti augurali della Nazione, del Governo Fascista e i miei* - MUSSOLINI».

S. M. ha così risposto:

«*Gli auguri della Nazione non potevano giungermi più graditi espressi dal Governo e da Lei personalmente. Ad essi rispondo con animo vivamente grato.* - Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE»

Il Ministro della Guerra ha così telegrafato:

«S. M. il Re - S. Rossore — *L'Esercito della cui devozione sempre fervida mi onoro farmi interprete, innalza alla Maestà del Re nella fausta ricorrenza odierna il suo reverente omaggio augurale. Mi sia consentito rivolgere all'Augusto Sovrano nella stessa occasione i miei personali rispettosi voti* - F.to Gazzerra, Ministro della Guerra».

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

«A S. E. il Generale Gazzerra, Ministro della Guerra - Roma — *Il ricordo dell'Esercito in questo giorno mi è sempre molto caro. Io ricambio con i ringraziamenti più vivi che la prego di gradire anche per lei personalmente* — F.to VITTORIO EMANUELE».

Il Ministro della Marina ha inviato il seguente telegramma:

«*La Marina con profonda devozione rivolge a S. M. il Re nella ricorrenza del suo genetliaco l'omaggio augurale più vibrante.* - F.to Sirianni».

S. M. il Re ha così risposto:

«*L'augurio della Marina mi è giunto come sempre particolarmente gradito. Ricambio il cortese pensiero coi più cordiali ringraziamenti* - F.to VITTORIO EMANUELE».

Il Ministro dell'Aeronautica ha telegrafato nei seguenti termini:

«S. M. Vittorio Emanuele III - R. Rossore — *L'Aeronautica formula insieme a me i più fervidi voti augurali nella fausta ricorrenza del genetliaco di Vostra Maestà* - F.to Ministro Aeronautica Balbo».

Il Re ha risposto col seguente telegramma:

«S. E. generale Italo Balbo - Ministro Aeronautica - Roma — *Il suo gentile telegramma è giunto graditissimo. Ringrazio cordialmente con lei tutta l'Aeronautica italiana* - F.to VITTORIO EMANUELE».

Il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi ha inviato il seguente telegramma:

«Generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re - San Rossore — *Nel giorno fausto del genetliaco dell'amato Sovrano, la prego rendersi interprete presso S. M. il Re dei fervidi devoti auguri miei e di tutte le Camicie Nere armate al servizio della Patria — Capo di Stato Maggiore della Milizia* Teruzzi».

S. M. ha risposto col seguente telegramma:

«*La ringrazio del saluto augurale rivoltomi anche a nome delle Camicie Nere verso le quali la prego rendersi interprete dell'espressione del mio grato animo.* — VITTORIO EMANUELE».

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti ha da parte sua inviato al primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo il seguente telegramma:

«*I combattenti italiani a mio mezzo rinnovano all'Augusto ed amatissimo Sovrano, in occasione del suo genetliaco la loro devozione esaltata dal ricordo e dall'esempio diuturnamente offerto sul campo dal Re Soldato e Vittorioso. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete di tali sentimenti. Ossequi.* - Amilcare Rossi».

S. M. il Re ha così risposto:

«*Ho accolto come sempre con vivo compiacimento il pensiero rivoltomi dai combattenti e ringrazio lei e quanti erano rappresentati nel gentile gradito saluto augurale* - VITTORIO EMANUELE».

Per l'esportazione agraria jugoslava

BELGRADO, 13

La conferenza dei rappresentanti degli istituti di esportazione degli Stati agrari ha chiuso i suoi lavori. Sono state approvate diverse deliberazioni che verranno sottoposte all'esame dei vari Governi.

Spaventosa catastrofe a Lione — Quartiere sepolto da una frana

Un centinaio di vittime - Numerosi edifici distrutti

PARIGI, 13

Una terribile catastrofe, che secondo notizie sinora pervenute, ha fatto un centinaio di vittime, di cui almeno settanta morti, è avvenuta stamane poco dopo le una, a Lione.

La collina di Fourcieres, minata da un lungo lavoro sotterraneo causato dalle infiltrazioni, ha ceduto provocando una formidabile frana che si è abbattuta sulla salita del Chemin Neuf e della via Tramassac, trasformando questo quartiere, su una larghezza di sessanta metri e su una profondità di trecento, in un campo di desolazione, e ricoprendo sotto migliaia di metri cubi di detriti i cadaveri di diecine di famiglie.

Il crollo spaventoso

Poco dopo l'una di stamane un fortissimo boato svegliava di soprassalto il quartiere di Saint Jean. La casa portante il numero 15 dello Chemin Neuf sulla collina Fourvieres era crollata al suolo. La strada che parte dalla piazza di Saint Jean, a qualche metro dalla cattedrale, sale ripidissima dalla base della collina di Fourvieres, e domina di una diecina di metri la Rue Tramassac, che è parallela; al di sopra dello Chemin Neuf le pendici sono ricoperte da giardini mantenuti da un muro di sostegno.

Verso l'una la enorme massa di terra di questi giardini scivolava bruscamente, e superando il muro di sostegno invadeva il Chemin Neuf, per gittarsi poi con una violenza inaudita contro la casa posta fra lo Chemin Neuf e la Rue Tramassac. In questo punto trovavasi l'albergo del Petit Versailles e su di esso maggiormente si abbattè il disastro. I clienti dell'albergo e delle sue dipendenze e gli abitanti delle case vicine, sorpresi nel sonno, si credettero in preda ad un incubo. Sbalzati dal letto, coperti di detriti di ogni sorta, accecati e soffocati dalla polvere si salvarono in una corsa disperata urlando di spavento. Immediatamente avvertiti i pompieri accorsero sul posto.

Le squadre di soccorso travolte

Essi avevano già messo in salvo una trentina di persone, e stavano installando i feriti in una ambulanza condotta sul posto, quando alle due una nuova frana ancora più spaventosa veniva a sradicare tutto ciò che si trovava sul suo cammino. Investite dalla nuova valanga, le squadre di soccorso e gli agenti ciclisti che trattenevano a stento la folla dei curiosi accorsa da ogni parte, rimanevano alla loro volta sepolti. Gli abitanti delle case vicine fuggivano gridando disperatamente.

Si fecero evacuare gli abitanti dalle case vicine. La prima frana aveva sepolto una diecina di persone, inquilini delle case crollate. La seconda provocò una catastrofe ancora più terribile. Diciannove pompieri, tra cui un ufficiale e un sottufficiale, quattro agenti di polizia e un ufficiale della gendarmeria, in totale ventiquattro persone, più altri inquilini delle case sorprese dall'improvviso crollo, erano rimaste sepolte sotto uno spessore di venti metri di detriti.

Scene strazianti

In tutta fretta importanti rinforzi di polizia, gendarmeria e di truppa facevano evacuare la piazza Saint Jean e la spianata della cattedrale ove la folla si era ammassata. Gli stabili del vecchio quartiere Saint Jean erano teatro di scene strazianti da parte di famiglie intere, fra le quali vecchi ammalati e bambini portati sulle braccia dalle loro mamme. Tutta la via Tramassac, che è parallela alla collina, ha servito in qualche modo di diga alla violenza della valanga.

Le case del lato destro dal numero due al ventidue, sono crollate come un castello di carte e sono venute ad abbattersi contro le case di fronte che hanno resistito a mala pena alla violenza dell'urto. Alle 2,25, poi alle 2,50 e infine alle 4,10, si sono verificate altre frane che provocarono il crollo di altri edifici; ma fortunatamente non vi sono state altre nuove vittime, perchè subito dopo la seconda frana il prefetto, giunto sul luogo, aveva ordinato la cessazione dei lavori di sgombero che non sono stati ripresi che stamane all'alba.

La notizia della catastrofe immediatamente conosciuta in città ha prodotto una profonda emozione. Altre squadre di soccorso giungono sui luoghi per procedere ai lavori di sgombero.

Le aspirazioni degli indiani e un manifesto dei missionari inglesi

CALCUTTA, 13

Più di 200 missionari britannici nelle Indie hanno pubblicato un manifesto in cui si dichiarono convinti che la causa principale del disaccordo della differenza e dell'astio che regnano nelle Indie è determinato dal fatto che i destini del paese sono nelle mani di un popolo straniero.

I firmatari del manifesto chiedono che le aspirazioni del popolo indiano siano il fattore primo e determinante della futura costituzione dell'India. Essi concludono riconoscendo la complessità dei vari problemi al momento attuale, ma esprimendo tuttavia la opinione che si deve avere fiducia nei capi indiani.

Durante tutta la giornata e la serata di ieri sono stati effettuati tentativi sporadici di dimostrazioni e comizi di protesta contro la Conferenza inaugurata da Re Giorgio a Londra per elaborare la nuova costituzione dell'India. Dopo lievi incidenti, la polizia riuscì a sventare i tentativi.

Intanto la corporazione municipale sospendeva il lavoro in segno di protesta. A Bombay vi sono stati venticinque feriti in conseguenza di una carica operata dalla polizia per disperdere la folla dei dimostranti.

Ex deputato del gruppo tedesco condannato in Polonia

VARSAVIA, 13

L'ex deputato della Dieta appartenente al gruppo tedesco Graeve, imputato di avere svolto attività contraria allo Stato nella sua qualità di fondatore e capo del *Deutschsturmbund*, è stato condannato dal tribunale di prima istanza di Bydgoszcz a sei mesi di reclusione.

Città distrutta dal ciclone nella Birmania inferiore

LONDRA, 13

Si ha da Rangoon (Birmania): La città di Kyaukpyu, nella Birmania inferiore, è rimasta quasi completamente distrutta da un violentissimo ciclone, abbattutosi su di essa e sulla regione circostante nella notte dal 10 all'11 corrente.

Parecchi edifici governativi, il quartiere del bazar e interi gruppi di case indigene sono crollati. La mancanza di particolari impedisce ogni previsione o calcoli sulle perdite umane. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche con la città sono interrotte. Sul luogo sono stati inviati soccorsi.

48 morti e 10 feriti nel tifone di Poulo Condore

ROMA, 13

L'Agenzia Indo-Pacifico *riceve da Saigon che l'avviso* Craonne, *di ritorno da Poulo Condore, precisa che il tifone del cinque novembre ha causato la morte di 48 persone fra cui un sorvegliante e 47 forzati. Vi sono inoltre centocinque persone ferite, fra cui quaranta forzati gravemente colpiti. Si conferma la gravità dei danni subiti dai fabbricati e la distruzione di officine e di piantagioni.*

Protesta studentesca a Belgrado contro il trattato di Rapallo

BELGRADO, 13

Ieri, ricorrendo il X. anniversario della conclusione del trattato di Rapallo, gli studenti universitari di Belgrado hanno tenuto nell'aula Magna dell'Università un affollato comizio di protesta. Hanno parlato alcuni oratori i quali, dopo avere esposto il significato della celebrazione, hanno invitato i colleghi a iscriversi alla società «Istra», essendo ormai il tempo di scuotersi dal letargo e di operare positivamente. Terminata la commemorazione gli studenti hanno cercato di uscire improvvisando una dimostrazione, ma la polizia è prontamente intervenuta disperdendoli.

Stato d'assedio al Perù

Quindici morti e 25 feriti

in un conflitto coi dimostranti

LIMA, 13

Quindici morti e venticinque feriti si hanno a deplorare nel distretto minerario di Cerro del Paso, in seguito a un conflitto tra la forza pubblica e una folla di cinquecento minatori dimostranti.

I minatori si recavano da Malpaso ad Oroya onde partecipare ad una manifestazione operaia, ma lungo la strada reparti di polizia sbarrarono loro il passo. Avvenne allora il conflitto e dopo la sparatoria, i dimostranti si ritirarono in disordine verso Malpaso.

Il conflitto ha prodotto una grave agitazione nella miniera di rame di Cerro del Paso, gestita dalla Coppor Corporation. Questa, data la situazione, ha ordinato ai trecentocinquanta inglesi e americani del nord impiegati nell'azienda di abbandonare Cerro e infatti tutti gli stranieri sono partiti ieri sera per Lima con treno speciale.

L'origine dell'agitazione va ricercata nell'arresto di ventitre agitatori organizzatori che facevano propaganda laburista fra i minatori. I minatori allora per rappresaglia sequestrarono due inglesi, funzionai della società mineraria. Intervennero le Ambasciate di Inghilterra e degli Stati Uniti e tanto i minatori quanto i funzionari della miniera furono rilasciati.

Ma ciò non valse a calmare gli animi eccitati dei minatori indigeni, i cui capi sostengono che la responsabilità dell'anormale situazione ricade "sull'insolente atteggiamento di una azienda imperialista britannica".

A causa dell'aggravarsi della situazione, è stato proclamato lo stato d'assedio nei distretti di Lima e di Junin. Le autorità hanno inoltre decretato lo scioglimento di tutte le organizzazioni fra i minatori di rame, e gli operai sono stati avvertiti che coloro i quali partecipassero allo sciopero generale progettato saranno tratti in arresto e deferiti al Tribunale sotto l'accusa di sedizione.

Prima che fosse dichiarato lo stato d'assedio, forti reparti di truppa avevano già presidiato il palazzo del Presidente della Repubblica, la Prefettura, gli edifici governativi ed altri punti strategici della capitale. Queste eccezionali misure precauzionali sono state adottate per il timore di disordini che potrebbero scoppiare in seguito alla decisione presa dalla Confederazione generale dei lavoratori per lo sciopero generale in segno di protesta per i fatti di Malpaso.

Secondo l'ordine diramato dalla Confederazione lo sciopero dovrebbe avere inizio questa mattina alle sette (ora locale).

Un decreto del Governo provvisorio peruviano ordina intanto le elezioni generali dei membri dell'Assemblea Nazionale che dovrà stabilire una nuova Costituzione elaborare nuove leggi elettorali e procedere alla riorganizzazione del potere esecutivo.

Il Presidente dell'Irlanda

sfuggito ad un attentato

DUBLINO, 13

Si apprende da fonte attendibile che il Presidente Cosgrave è sfuggito ieri sera ad un attentato. Cosgrave stava tornando in automobile senza la consueta scorta alla sua casa situata alle falde della montagna di Dublino. L'automobile presidenziale era seguita da un'altra automobile. Mentre le due macchine si avvicinavano alla residenza di Cosgrave dai cespugli che fiancheggiano la strada vennero tirati parecchi colpi di rivoltella. I proiettili raggiunsero entrambe le automobili ed uno penetrò nel veicolo, sfiorando Cosgrave. La notizia dell'attentato ha prodotto impressione nei circoli governativi.

William Thomas Cosgrave, figlio di un consigliere comunale, nacque nel 1880 a Dublino. Terminati gli studi, lavorò quale commesso in un'impresa di coloniali. Sin dall'inizio di questo secolo partecipa al movimento del Sinn Fein. Dal 1909 al 1922 è membro del Consiglio comunale di Dublino. Nel 1916 partecipò quale membro dei Volontari Inglesi, alla sanguinosa insurrezione pasquale antinglese. Alle «elezioni kaki» del dicembre 1918 fu inviato al Parlamento di Londra. Membro del Governo provvisorio dal 1917 al 1921, diventò nel 1922 Presidente del Comitato esecutivo dello Stato libero d'Irlanda.

Dieci feriti all'Avana

in dimostrazioni studentesche

AVANA, 13

Circa cinquecento studenti inscenarono ieri una dimostrazione davanti al giornale *El Pais* per rinnovare la protesta contro l'uccisione di un loro compagno avvenuta durante i disordini del 30 settembre. La polizia intervenne per disperdere i dimostranti, ma questi accolsero a sassate gli agenti. Allora gli agenti, appoggiati da rinforzi prontamente accorsi, caricarono i riottosi riuscendo a disperderli. Nel conflitto rimasero feriti dieci studenti, alcuni passanti e qualche agente.

Condannato a morte

per aver ucciso un gioielliere

VIENNA, 13

Davanti alla Corte di Assise di Praga è terminato il processo contro il contadino russo Volovik, che qualche tempo fa derubò e uccise il gioielliere Rodolfo Havrda e si diede quindi alla fuga sparando contro gli ispettori di polizia che lo inseguivano, uno dei quali rimase gravemente ferito. Il Volovik è stato condannato alla pena di morte mediante il capestro e il suo complice Bruzek a sei anni di carcere.

Il direttorio dell'Unione

veneta dei trasporti

PADOVA, 13

Ha avuto luogo oggi l'assemblea generale dell'Unione regionale veneta trasporti terrestri e navigazione interna, sotto la presidenza del prof. comm. Dante Poli. per l'elezione del direttorio della Unione stessa. Erano presenti i rappresentanti di tutte le principali aziende ferroviarie, tramviarie, autoservizi ed erano altresì largamente rappresentate tutte le altre categorie di datori di lavoro inquadrate nell'Unione, e cioè: garages, autonoleggi, taxi, trasporti ippici ecc., per un insieme di 1474 soli su circa 2000.

Il presidente prof. comm. Dante Poli ha spiegato gli scopi della riunione; ha illustrato i nominativi che devono comporre il direttorio e le funzioni degli stessi; ha fatto presente come sia più che mai necessario che le cariche vengano affidate a persone le quali siano benevise al Regime e che inoltre rappresentino una particolare competenza di ordine tecnico e sindacale.

Proceduto si alla votazione, risultarono eletti ad unanimità a membri del direttorio i signori: Fattori ing. cav. uff. Giovanni. Zanfretta cav. Amedeo, Brinzi ing Giovanni, Collevati Mario, Bocci cav. uff. Angelo, Vennero poi eletti i signori: Baruffi rag. cav. Attilio a tesoriere economo; Biffi ing. Ferdinando, Bonvicini cav. Lino, D'Aiello ing. Ettore revisori dei conti.

Il presidente rileva con compiacimento come questa elezione plebiscitaria sia la migliore riprova della compattezza e della concordia dell'organizzazione, che è una delle più importanti della regione, ed esprime l'augurio, che è nel contempo una certezza, che tutti i soci, non uno escluso, sieno consci dell'assoluta inderogabile necessità di collaborare alle direttive sindacali dell'Unione, le quali sono poi esattamente quelle determinate dal Regime. I presenti unanimi si associarono a queste espressioni del presidente.

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F. - Roma. — I soci della Unione Veneta fascista trasporti, riuniti in assemblea generale, esternano a V. E. sensi di profonda devozione e confermano la immutabile fedeltà al Regime. — Presidente: *Poli*».

«S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni - Roma. — I partecipanti all'odierna assemblea generale dell'Unione Veneta fascista trasporti terrestri, plaudono alla fattiva opera corporativa del Regime e inviano a V. E. immutati sentimenti di riconoscenza e di devozione. — Presidente: *Poli*».

«On. Corrado Marchi - Presidente Confinterna - Roma. — I soci dell'Unione Veneta intervenuti all'odierna assemblea per la nomina del direttorio, desiderano pervenga a V. S. il deferente saluto e plauso per l'opera fattiva dell'organizzazione da V. E. validamente presieduta. — Presidente *Poli*».

Sciolta l'assemblea, ha avuto luogo la prima riunione del nuovo direttorio.

Riunione interconfederale

per l'esame del prezzo del pane

ROMA, 13

La Confederazione nazionale fascista del commercio comunica:

La Confederazione nazionale fascista del commercio in relazione alle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo nei suoi recenti lavori ed in attesa che si riunisca la commissione nazionale per lo studio dei prezzi del pane, costituita presso il Ministero delle Corporazioni ha invitato la Confederazione fascista dell'industria italiana ad una riunione interconfederale per l'esame del problema del prezzo del pane, chiedendo che ad essa partecipino i delegati della Confederazione nazionale fascista mugnai pastai ecc. e quelli dei rappresentanti dei panificatori, inquadrati dalla Confederazione nazionale fascista del commercio.

Il milione per l'ottava serie

dei buoni novennali

ROMA, 13

Presso la Direzione Generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di ottava serie. Il premio di un milione è stato assegnato al buono numero 1.014.746; il premio di lire 100 mila al buono N. 1.730.491; il premio di 50 mila lire al buono N. 107.219; il premio di lire 10 mila al buono N. 1.291.575, ed i quattro premi di lire 5 mila ai buoni N. 203.079, 1.844.316, 164.410 e 1.699.444.

Bimba travolta da un camion

mentre attraversa la strada

FIRENZE, 13

Iedi nel vicino paese di Campi Bisenzio, in prossimità del ponte sull'Ombrone, avveniva una grave disgrazia. La bambina Carla Bonardi di 3 anni, sfuggita momentaneamente alla sorveglianza dei congiunti, traversava la strada provinciale allorchè sopravveniva un autocarro guidato da Pietro Maraviglia. Lo chauffeur faceva ogni sforzo per fermare il pesante autoveicolo, ma invano, chè la piccina veniva travolta e rimaneva con la testa sotto una ruota. La morte fu immediata. Il conducente dell'automezzo è stato arrestato e denunziato per omicidio colposo.

Banca a carattere familiare

ammessa al concordato preventivo

TORINO, 13

Ieri sera a tarda ora, decidendo in Camera di Consiglio, il Tribunale di Torino ha emanato l'ordinanza con cui la Banca Figli di Carlo Taschero, che ha sede a Carmagnola, è ammessa alla procedura del concordato preventivo. L'istanza, intesa a ottenere tale ammissione, era stata presentata lunedì scorso e seguiva di due giorni la chiusura degli sportelli della Banca. Nell'impossibilità di fare ulteriormente fronte alle richieste di rimborso da parte dei depositanti e alle altre normali esigenze di cassa, i titolari dell'azienda sino da sabato scorso avevano deciso la chiusura degli uffici. Nel frattempo veniva allestita la situazione contabile da rassegnare al Tribunale insieme all'istanza di concordato.

La Banca Taschero era una piccola Banca privata a carattere, per così dire, familiare. Nell'istanza presentata al Tribunale i titolari della Banca accennano a una situazione di ristagno creatasi in questi ultimi tempi per circostanze complesse cui non sono estranee però insolvenze cospicue da parte di debitori.

Il dissesto, così come si profila attraverso le cifre esposte dai titolari, non appare di entità molto considerevole. Lo sbilancio si aggirerebbe intorno ad un milione di lire. La istanza di concordato non ha trovato opposizione da parte del pubblico ministero e il Tribunale, dopo aver vagliato la documentazione annessa al ricorso, dopo aver accertato la contabilità dell'azione apparsa regolare, e che lo stato della cassa, così come è stato denunziato, è tale da legittimare l'ipotesi che il concordato possa aver seguito con il riparto minimo del 40 per cento ai creditori chirografari, ha ammesso la Banca alla procedura del concordato.

A commissario giudiziale è stato quindi nominato il rag. Alessandro Salamano di Torino, a giudice delegato il cav. Rivera.

Una riunione a Roma

dei consorzi di bonifica e irrigazione

ROMA, 13

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Serpieri il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione. Assistevano i vice presidenti on. Pavoncelli, on. Peglion e on. Trampolini.

La presidenza nel sottoporre al Consiglio l'approvazione del bilancio per l'anno 1931, ha annunziato che in conseguenza del migliore e più economico assetto dato ai servizi dell'associazione con sensibile riduzione delle spese generali e di personale, possono essere diminuiti i contributi dovuti dagli associati. Il Consiglio nel prendere atto di ciò ha espresso il suo vivo compiacimento per le direttive di severa economia adottate dall'associazione in piena rispondenza alle attuali condizioni generali del paese.

Il Consiglio ha anche dibattuto interessanti questioni fra cui quelle interessanti le mercedi della mano d'opera, impiegate in lavori di bonifica e i prezzi di vendita dell'acqua e dell'energia elettrica, facendo voti al Governo che i due problemi siano esaminati in relazione alle condizioni attuali dell'agricoltura.

L'attività parlamentare

Relazioni sui lavori in Vaticano

ROMA, 13

Stamane, alla Camera dei Deputati, si è riunita la Giunta generale del bilancio che ha esaminato varie relazioni. Pure stamane si è riunita la Giunta permanente per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio. La Giunta ha esaminato due testi di conversione di Regi decreti.

Sono stati intanto presentati alla Camera dei deputati numerosi disegni di legge e la relazione della Giunta del Bilancio sul rendiconto consuntivo del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29. La discussione sulla relazione sarà iscritta nell'ordine del giorno della prima seduta, e in conseguenza sono aperte presso la segreteria della Camera le iscrizioni per gli oratori che prenderanno parte alla discussione sul rendiconto.

La relazione dell'on. Bianchini per la nuova autorizzazione di spese circa i lavori dipendenti dai patti lateranensi, presentata alla Giunta generale del bilancio, informa dello stato di avanzamento dei lavori della ferrovia vaticana alla fine dell'ottobre 1930.

Esaminando la parte finanziaria, il relatore prevede che la spesa definitiva per tutti i lavori dipendenti dai patti lateranensi, compresa la sistemazione e l'arredamento della sede della nostra R. Ambasciata, raggiungerà i 65 milioni.

Le norme per l'abbonamento

ai giornali quotidiani

MILANO, 13

Il direttorio dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali, riunito in Milano sotto la presidenza del senatore gr. uff. Giuseppe Bevione, presenti i vice presidenti gr. uff. dr. Giulio Barella e comm. Ettore Silvestri, i membri avv. Federico Danesi, gr. uff. Aldo Mayer, gr. uff. Alfredo Melli, gr. uff. generale Giuseppe Pellissero con l'assistenza del segretario avv. Rivoli, nella imminenza dell'inizio della campagna degli abbonamenti ai giornali, richiamando il voto emesso dall'assemblea generale dei soci in data 6 gennaio 1930 e gli impegni assunti verso il Sindacato nazionale rivenditori giornali, ha deliberato di confermare e ricordare che è vietato in modo assoluto dare premi agli abbonati ai quotidiani, nè comunque altri vantaggi diretti o indiretti, ma è consentito solo l'abbonamento cumulativo con altre pubblicazioni periodiche esclusi i quotidiani con l'abbuono non superiore al 2 per cento sul prezzo di dette pubblicazioni periodiche.

Il prezzo degli abbonamenti ai giornali quotidiani per l'anno 1931 non potrà essere inferiore a Lire 65, nè il prezzo di vendita al pubblico inferiore a centesimi 25.

Uccide l'amante della moglie

RIMINI, 13

Una fulminea tragedia della gelosia è avvenuta ieri in piazza Cavour. Il fornaio Lorenzo Volanti di 26 anni, incontrato certo Alfredo Penz, di 32 anni, lo assaliva con un coltello da cucina producendogli ferite per cui il Penzi spirava poco dopo all'ospedale. Il Volanti, tratto subito in arresto, riferì di aver ucciso il Penzi perchè era divenuto l'amante di sua moglie.

Il consiglio federale del turismo

ricevuto dall'on. Bottai

ROMA, 13

Il Consiglio federale della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, composto dalle rappresentanze al completo delle categorie alberghi, agenzie di viaggio e vagoni letto è stato ricevuto dall'on. Bottai, accompagnato e presentato dall'on. Lantini.

Il Presidente della Federazione, Pinchetti, e parecchi consiglieri federali hanno esposto al Ministro i risultati dei lavori del loro Consiglio sia in materia di inquadramento di categoria, sia in ordine ai principali problemi tecnici ed hanno presentato infine una pubblicazione riassuntiva di argomenti e interessi turistici e un ordine del giorno che conclude, esprimendo il voto che il Ministro delle Corporazioni voglia promuovere la cooperazione del turismo, affinchè i problemi interessanti la politica turistica abbiano a trovare la propria sede corporativa.

L'on. Bottai ha accolto la relazione e l'ordine del giorno del Consiglio con parole di lode e di compiacimento, per l'operosità della Federazione nazionale alberghi e turismo ed ha assicurato i presenti raccogliendo il loro più vivo compiacimento che si stanno infatti predisponendo dal Ministero gli studi per proporre al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, la costituzione della corporazione del turismo tanto vivamente auspicata e desiderata da tutte le categorie interessate.

L'arresto dell'assassino

del prof. Parrozzani

ROMA, 13

Un telegramma da Tivoli informa che è stato arrestato l'assassino del prof. dott. Parrozzani, ucciso, come è noto, mentre usciva dall'ospedale. L'assassino è tale Mancini Francesco di anni 27 da Tivoli. Costui, che era stato fermato fin dall'altro ieri, dopo un lungo e stringente interrogatorio, cui l'ha sottoposto il comandante dei carabinieri, ha pienamente confessato il misfatto commesso. Il movente del delitto, secondo le dichiarazioni fatte dall'assassino stesso, deve ricercarsi nel fatto che il Mancini nel 1920 era stato operato dal prof. Parrozzani e che l'operazione gli aveva lasciato dei reliquati che gli impedivano di attendere ad un proficuo lavoro. Egli che riteneva il chirurgo responsabile dei reliquati stessi, aveva voluto vendicarsi assassinando il prof. Parrozzani.

Convenzioni internazionali

convertite in legge

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 9 giugno 1930 n. 1418, che converte in legge il R. D. L. 10 ottobre 1929 N. 1932, che ha dato esecuzione nel Regno ai seguenti atti internazionali: 1. Convenzione sanitaria veterinaria fra l'Italia e la Francia, con relativo protocollo di firma stipulati in Parigi il 31 maggio 1929; 2. protocollo italo-svizzero per gli autoservizi turistici, fra i due Stati, stipulato in Berna il 7 agosto 1929; 3. accordo italo-finlandese per l'esenzione del pagamento dei diritti di vidimazione dei certificati di origine e delle fatture commerciali concluso ad Helsingforsfi mediante scambio di note del 15 agosto 1929; 4. scambi di note italo-persiane intervenute a Theeran il primo il 9 maggio e il secondo il 9 agosto 1929, che prorogano rispettivamente al 10 agosto e al 10 novembre 1929 l'accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno, 11-24 luglio 1928; 5.o modus vivendi di commercio e navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica turca, concluso in Angora mediante scambio di note del 3 agosto 1929.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Situazione barica. L'Europa centrale e meridionale è sempre sotto la influenza dell'anticiclone, il cui centro si è spostato verso l'Europa centrale. Profondo ciclone sulla Norvegia settentrionale, depressione sulla Cirenaica, influenzante la bassa Italia. — Probabilità: Condizione di tempo ancora buono sull'alta e media Italia, cielo piuttosto nuvoloso sulle regioni meridionali, dove potrà anche aversi qualche breve precipitazione specie sulle località montuose. Venti di bora sull'alto Alriatico e sull'Istria, intorno tramontana, moderati in val Padana, molto forti lungo le coste meridionali, forti altrove. Temperatura in diminuzione. Mare molto agitato, specie sui bacini meridionali.

Il ritorno a Milano

di Arnaldo Mussolini

MILANO, 13

Con il treno di Sarzana, che arriva alla nostra Stazione alle 8.50, è ritornato stamane a Milano, dove non aveva più rimesso piede dopo la morte dell'adorato figliolo Sandro, Arnaldo Mussolini, al quale autorità e rappresentanze in folto stuolo hanno voluto recare alla Stazione il saluto della città e rinnovargli nello stesso tempo l'espressione di quel cordoglio che ebbe già manifestazioni di solidarietà in tutto il paese, ma particolarmente commosse qui dove il giovane studente era più conosciuto ed amato.

Appena arrivato Arnaldo Mussolini ha scambiato i primi saluti ed è quindi passato tra due fila di autorità e rappresentanze che con il braccio levato gli esprimevano silenziosamente il loro saluto.

E' stata una dimostrazione severa e commovente che ha fatto inumidire le ciglia di Arnaldo Mussolini. Nella saletta reale erano schierate con i loro gagliardetti le rappresentanze sindacali di Milano che lo hanno accolto coi primi alalà a cui altri hanno fatto eco dal vicino piazzale. Una piccola folla si era qui raccolta appena corsa la notizia dell'arrivo e si è stretta reverente e commossa intorno all'automobile nella quale Arnaldo Mussolini è salito, dirigendosi col comm Morgagni e con Sandro Giuliani al la sua abitazione.

Nel pomeriggio il dott. Arnaldo Mussolini, accompagnato dal redattore capo del *Popolo d'Italia* Sandro Giuliani, si è recato a far visita al preside della provincia gr. uff. Sileno Fabbri e a Palazzo Marino ove è stato ricevuto, per la momentanea assenza del Podestà, dal vicepodestà avv. Pini. Più tardi il dott. Arnaldo Mussolini si recava al Comando del Corpo d'Armata per rendere la visita al generale Santini, Comandante la Divisione.

Mussolini si è recato al *Popolo d'Italia* verso le 18. Nella sala Bonservizi si erano riunite le maestranze del giornale e il corpo redazionale al completo. Dopo brevi parole di saluto rivoltegli da Sandro Giuliani, Arnaldo Mussolini ha ringraziato per la manifestazione fattagli. Stasera alle ore 21 una folla immensa si è recata, inquadrata con vessilli e gagliardetti e tre musiche, in via Lovanio e dopo aver sostato dinanzi all'edificio del giornale del Duce, è salita nelle sale della redazione e in un baleno il salone Bonservizi è stato di nuovo gremito. Dopo brevi parole del segretario federale Brusa, il direttore del *Popolo d'Italia*, accolto al suo apparire da una imponente ovazione, ringraziò per la spontanea manifestazione e concluse dicendo che la prova di solidarietà datagli dalla cittadinanza milanese nella tragica ora del suo gravissimo lutto sarà sempre da lui ricordata. Più tardi ha ricevuto le gerarchie milanesi trattenendole a colloquio.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 13

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: Il maggior generale di Porto Carlo Vergara Affarelli, con la data del 20 novembre c. a. è destinato al Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato della Capitaneria di Porto

SPORT

CALCIO

Spezia-Padova 1-1 (0-1)

SPEZIA, 13

Sul campo Alberto Picco si è svolta oggi la partita di ricupero fra Spezia e Padova. Al 12' del primo tempo ha segnato Prendato per il Padova. Il pareggio da parte dello Spezia avvenne al 27.o minuto della ripresa per merito di Devoto.

Lazio-Verona 4-1

ROMA, 13

Dinanzi a scarso pubblico — la folla è stata tenuta lontana dalla temperatura insolitamente rigida — la Lazio si è incontrata alla Rondinella con la squadra di Verona. I laziali hanno segnato sui corretti avversari una netta superiorità nel primo tempo, che hanno chiuso in vantaggio di tre punti, segnati rispettivamente al 25.o minuto da Lamon e da Malatesta al 27' e al 37'. Nella ripresa il giuoco si equilibra; la Lazio riesce a marcare ancora un punto per merito di Malatesta al 6.o minuto, su passaggio di Pastore. Il Verona salva l'onore con una bella azione a due Biagini-Bonesini, conclusa da quest'ultimo con un tiro dal limite del campo, che il portiere della Lazio non riesce a parare. Del Verona, che non si è molto impegnato in previsione dell'incontro di domenica, i migliori sono apparsi, Marini, Biagini e Bonesini.

La riunione del Direttorio della F. I. G. C.

ROMA, 13

Il direttorio della Federazione italiana giuoco calcio è stato convocato in seduta per giovedì 20 corrente alle ore 22 presso la sede di Roma. Il giuocatore De Piero Alfonso dell'Udinese è stato autorizzato a cambiare società.

SCHERMA

Nedo Nadi sfida Piller

ROMA, 13

Il campione del mondo Nedo Nadi ha sfidato il campione d'Europa e d'Ungheria capitano Piller per un incontro che dovrebbe aver luogo il 19 dicembre prossimo a Milano, durante una serata schermistica. Il campione ungherese non ha ancora accettato la sfida e sembra che declinerà l'invito, perchè non potrà essere in quell'epoca nella sua forma migliore.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69.75	69 60	69 90	70 —
Consolid. 5 ojo	83.90	83 05	83.90	83 07
Obb. Venezie	77.85	77 80	77.60	77.85
Bancari				
Banca d'Italia	1742 —	1745 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1414 —	1414 —	1418 —	1413 —
Banca Credito	100.—	99 —	—.—	—.—
Banco Roma	109.—	109 —	109.—	109.—
Cred. Italiano	750.—	750 50	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	502 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	746.—	746 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	520.—
Trasporti				
Cosulich	88.—	86 —	88.—	88 —
Ferr. Mediterr	558.—	558 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1000.—	1001 —	—.—	—.—
Rubattino	500.—	510 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	77 —	78 —	80.—	80 —
Costr. Venete	246 —	246 —	244.—	246.—
Saturnia	85.—	87 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	175.—	174.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350.—	2400 —	—.—	—.—
Cot. Furter	92.—	95 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	417.—	421 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310.—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	17.50	17.—	17.50	17.50
Fil. Cuc. Cant.	615.—	615 —	—.—	—.—
Cascami Seta	538 —	547.50	—.—	—.—
Sta. np. De Ang.	1088.—	1091 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675 —	675 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	160.—	160 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2530.—	2530.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	252.50	254.—	252.—	252.—
Lin. Can. Naz.	181.—	182 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	340.—	340.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21 25	21.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	15.—	16.—	—.—	—.—
M. Facchetti	55.—	55 —	—.—	—.—
A. Ros. Vardi	561 —	517 —	—.—	—.—
Lan. Tosi	190 —	190 —	—.—	—.—
Varedo	35 50	33 75	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	42.50	42.75	—.—	—.—
Bernasconi	87.—	87 —	—.—	—.—
Unione Man.	498 —	498 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	89 —	88.—	—.—	—.—
Ilva	217.—	217.—	216 —	217.—
Metallurgica	171.—	172 —	—.—	—.—
Elba	46.—	45 50	—.—	—.—
Monte Amiata	151.—	152.—	—.—	—.—
Montecatini	204.50	205.—	204 —	205.—
Breda	94.75	95.50	—.—	—.—
F. I. A. T.	256.—	259.50	256.—	261 50
Isotta Frasch.	139.50	141.—	—.—	—.—
Bianchi	46.50	42.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	44.—	44.—	—.—	—.—
Off. Reggiano	91.—	91.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	131.50	131.50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	85.—	85 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	210.—	210.75	210.—	210 25
Elett. Brioschi	486.—	484.—	—.—	—.—
Dinamo	209.—	200.—	—.—	—.—
Bresciana	241.50	243.—	—.—	—.—
Adamello	273.—	278.50	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	228 —	229.—	—.—	—.—
Emiliana	450 —	451.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	458 —	458.—	—.—	—.—
Isco	81.50	82.25	—.—	—.—
Edison	685 —	688.—	—.—	—.—
Edison Post.	445.—	445.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	129 50	130.—	—.—	—.—
Tirso	130.—	130 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	268.—	266.—	—.—	—.—
Vizzola	572.—	588.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	297.—	297.—	—.—	—.—
Valdarno	163.75	164 —	—.—	—.—
Tecnomasio	90.—	90 —	—.—	—.—
Terni	389.—	389.—	389 —	389.—
Es. Elettrici	81.25	83.	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	118.—	118.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	850.—	860.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	903.—	900.—	—.—	—.—
Past. Baroni	29.—	29.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	24.50	24.—	—.—	—.—
Colinelli	197.50	197.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Arces	112.—	112.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	78.—	79.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	23.50	22.75	—.—	—.—
Beni Stabili	537.50	[illegible]	—.—	—.—
Grandi Alber.	48.—	48.—	48.75	48.[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	21.50	22.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	31.—	31.—	—.—	—.—
Feidania	—.—	390.—	—.—	—.—
Italo Am.	176.—	175.—	—.—	—.—
Pirelli It.	752.—	758.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	183.—	182.—	—.—	—.—
Rinascente	45.50	46.—	—.—	—.—
Bresital	92.—	93.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	327.—	326.—	—.—	—.—
Spalato	135.—	136 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3610.—	3680.—
Italiana Gas	116.—	116.—	117.—	118.—
Cambi				
Parigi	75 01	75.02	75.03	75.02
Zurigo	370.27	370.52	370.70	370.60
Londra	92.78	92.77	92.70	92.78
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	220.50	220.50	220.—	220.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.67	56.67	56.68	56.67
Bucarest	11.37	11.40	11 40	11.40
Argentina oro	14.81	14.[illegible]	—.—	—.—
„ carta	6.5[illegible]	6.58	—.—	—.—
New York tel.	19.1	19.10	19.10	19 10
„ Cheque	19.0[illegible]	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33 8[illegible]	33.86	33 87	33 85
Budapest	3.[illegible]	3.35	3.34	3.34
Atene	24.[illegible]	24.8	—.—	—.—
Albania	3.[illegible]	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.85 — Consolidati 5 p. c. id. 83.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit., serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 87.50 — Libera Triestina 78 — Lloyd 385 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 115 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1740 — Assicurazioni Gentrali 3580 — Riunione Adriat. prima serie 1475 — Id. id. seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 84.50.

Cambi: Parigi 75.02.5 — Londra 92.77.5 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.90 — Madrid 220 — Amsterdam 768.75 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66 — Vienna 269.40 — Zagabria 33.88 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — *Frumento*: Sostenuto, pochissimi affari, prezzi in forte ripresa. Apertura: dicembre 106.57, marzo 110, maggio 112.25. Chiusura: dicembre 107.50, marzo 110.20, maggio 111.35. — *Granoturco*: Poco stabile, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: dicembre 45, marzo 44.40, maggio 44 e 35. Chiusura: dicembre 45, marzo 44.50, maggio 44.85. — *Riso*: Formo, attivo, andamento fermo. Apertura: dicembre 88.25, marzo 93, maggio 97. Chiusura: dicembre 90, marzo 94.65, maggio 98.35. —

La contessa Lara

Contraddisse a tutte le opinioni correnti, a tutti i giudizi costruiti nel cemento armato dell'*esperienza*, a tutte le norme di vita consacrate dai più edificanti esempi del ben vivere comune. Smentì tutte le frasi fatte: da quella banale che le bionde siano frigide, all'altra ipocrita che le donne siano dominatrici. Sulla fragile imbarcazione della propria fantasia inquieta e della propria sensibilità esuberante, amò risalire a ritroso l'oscuro fiume del destino, sfidando rapide e vortici, con una noncuranza che sembrava (ed era, forse) più inconsapevolezza che orgogliosa volontà di vincere e di vivere. Non credette fedelmente che all'amore ed alla poesia: ma il primo la tenne in servitù, ambiguo e spesso beffardo, ed infine la uccise. La seconda, la tradì in vita ed in morte, perchè, addensandole intorno una strana atmosfera di sogno che sembrava nasconderle la realtà, oscurò poi nei suoi versi l'ardore comunicativo della sofferenza interiore. Così alla bionda *Contessa Lara* si pensa soprattutto con pietà umana; più difficile sarebbe avvicinarlesi con fraterna commozione.

Forse il tempo verrà della sua pace, che anche la morte volle contenderle. Si scolorano con gli anni i ricordi della sua piccola esistenza, e torna la poesia a levare più alto anche la *donna*: con grandi ali un po' trepide e smarrite, ma create certo per l'azzurro, per la luce, per la divina libertà. E la gentilezza dell'animo che illuminò ogni suo errore, ed il suo stesso fragile, inerme cuore, che la rese preda facile di ogni cupidigia, piegano ormai verso di lei tutti i rigori del moralismo più arcigno.

Quante scrittrici, poetesse, artiste, donne di pensiero, furono del resto, più di lei ribelli alle leggi od alle consuetudini della retta e saggissima vita, che assicura riputazione nell'opinione comune, e, oltre tomba, un posto d'onore nella memoria dei fedeli discepoli! E quante donne senza altro ornamento che la loro grazia carnale, fecero e fanno impunemente, quello che ella tentò: inseguire l'amore e carpirgli qualche ora o qualche mese di gioia!... Ella lo fece con ingenuo cuore, come al richiamo di una necessità fisica e spirituale; come per rompere un cerchio di solitudine fredda ed ostile, che un primo fallo le aveva saldato di intorno.

Talune poesie, pubblicate nell'ultimo volume postumo, rivelano il suo stato d'animo attraverso il velo di una tristezza infinita; tutto è vano, inesistente: l'amicizia, la gloria, la pietà.

« Il terribile vero è ch'io son sola
con l'avvenire che affrontar pavento. »

Ma nel gesto di stanchezza trema sempre una speranza d'amore. Così ella fu sincera nel periodico dono di sè: senza preoccupazioni nè calcoli, senza scaltre prudenze, senza neppur chiedere troppo. Aveva l'irreflessività e gli impeti delle istintive, l'ottimismo delle sentimentali, la capacità di ritessere la tela dei sogni, docilmente, fiduciosamente, ogni volta che l'egoismo brutale o il misterioso ricamo del destino la dilaniavano nelle sue mani gioiose.

Un periodo di tregua e la chimera tornava grado a grado a risplendere del suo volto tentatore. Ella scuoteva allora l'inerzia dei sensi e del cuore e pareva, ogni volta, guardare il mondo a sè stessa con occhi nuovi: quella di prima non era stata lei, così diversa e lontana!... La sua vera vita datava dai luminosi giorni d'inizio del nuovo amore. Ed erano rapimenti, estasi, ebbrezze, grida di gioia, invocazioni che la morte eternasse l'attimo fugace: la Musa cantava nelle vene del suo leggiadro corpo fiorente.

Poi lentamente dalla consuetudine, la sazietà, il disaccordo, la fine. Ne usciva un po' triste, disorientata ed amara; ma in fondo era la libertà, la libertà riconquistata per avventurarsi di nuovo nel sogno e nell'ignoto; una via aperta alla sua inappagata e sottile inquietudine.

«... desta o sopita io non ho mai
tranquilli i sensi e l'animo giocondo.»

Dunque leggerezza di una piccola anima? Tirannia morbida della sensualità senza freno? Instabilità da nevropatica?

No, io non la vedo così, la bionda e leggiadra contessa: io non riesco a confonderla con le innumerevoli dilettanti dell'avventura, degli *aimoirs* e degli amatori a serie, per uccidere graziosamente la noia pomeridiana dalle cinque alle sette! Rileggo le sue poesie come un documento di umanità, come una confessione intima affidata al tenue velo delle parole, quando è un bisogno ed una gioia per l'artista rivelare il suo mondo più segreto. Dimentico le preoccupazioni della critica letteraria per essere più vicina all'anima di lei. La sua fragilità non è vizio, non è inconsistenza di vita spirituale, non è dominio cieco di centri inferiori. Discende come un riflesso dall'estrema ricchezza della sua fantasia, dal suo modo di concepire la vita, dall'impero della sua natura appassionata sull'intelligenza e sulla ragione.

Rimangono intatte in lei tutte le caratteristiche femminili, che di solito il vizio e la frivolezza oscurano e devastano irrimediabilmente: l'inquietudine materna, la nostalgia della casa, l'amore per le cose semplici e buone, la dolcezza del sacrificio, la poesia della rinunzia e dell'offerta di tutta sè medesima.

Come tristemente i suoi occhi guardano intorno, nella sua casa tante volte ricostruita e mai diventata rifugio quieto del suo povero cuore.

« Deserta tanto è già la casa mia,
dove non suona d'un fanciullo il grido. »

È qual viva parte nelle rinascenti speranze ha l'illusione di avere, infine, questo sereno angolo *suo!*

« oh la dolcezza nuova
ch'è a dire: — ho la mia casa! —
un cuor di donna prova. »

Una donna, sulle cui labbra tremano invocazioni così pure, non può essere rassomigliata nè a Frine nè ad Aspasia, e neppure a Georgie Sand, di fama più recente e più benevola ad onta della incorreggibile animalità... cerebrale!

Ella era come un'imagine simbolica della femminilità che cerca consapevolmente o d'istinto, il suo regno nell'amore: che s'illude di avere nell'amore un alleato per dominare la vita, o un suddito per strappare al destino il segreto delle ore felici. Ma l'isola di Citera è un feudo d'Adamo e della sua mascolina discendenza. Questa vi miete per diritto ereditario, e conduce a spasso per i pascoli ameni la propria gaudente superiorità, lasciando alle abitatrici vassalle le scorie dei suoi incendi conquistatori! La Contessa Lara sognò di poter avere un nido tutto suo in così paradisiaca contrada, e di imprimervi l'orma della sua volontà di vivere e di gioire per ogni cosa bella.

Insorse, così, alla legge secolare e forse eterna. Ne rimase vinta. Un uomo spregevole la uccise nella sua vita fisica. E, dopo di lui, chi sa quanti altri uomini di nobile sentire, continuano ad ucciderla, scagliando contro la sua memoria l'onta di quella libertà che essi godono come un diritto di natura.

T. Nicolai

L'attività di don Turmel
che provocò la scomunica

PARIGI, 13

La notizia della scomunica del reverendo don Turmel, della diocesi di Rennes, accompagnata dalla messa all'indice di tutte le sue opere e dalla degradazione ecclesiastica, le sanzioni più gravi che la Chiesa possa infliggere a uno dei suoi membri, ha prodotto profonda impressione negli ambienti ecclesiastici.

I giornali, dando la notizia dei provvedimenti, forniscono anche alcuni particolari sull'attività dello scomunicato. Don Turmel si era attirato, sin dal 1908, i fulmini delle gerarchie ecclesiastiche per una serie di articoli assai audaci che egli aveva pubblicato sotto lo pseudonimo di Antonio Dupin su riviste di storia e di letteratura religiosa. L'anno dopo nuovi articoli sul dogma di Maria, improntati essi pure a una eterodossia che la Chiesa non poteva approvare, apparivano sotto un nuovo pseudonimo. Identificato, dovette firmare una dichiarazione nella quale sconfessava le opinioni espresse, promettendo di non ricadere nell'errore. Per qualche anno don Turmel rimase ignorato e si potette credere in una sua definitiva sottomissione. Ma più tardi una nuova offensiva contro i dogmi della Chiesa si scatenava in Francia. A partire dal 1925, una serie di volumi apparve sotto pseudonimi diversi, nei quali le verità fondamentali della religione cattolica erano attaccate in maniera non già da scuotere la fede dei teologi, ma da turbare particolarmente la tranquillità dei semplici fedeli. Le autorità ecclesiastiche condussero segretamente un'inchiesta e accertarono che autore delle molteplici pubblicazioni, apparse sotto ben diciassette pseudonimi, era don Turmel che, diventato elemosiniere di un convento, mentre apparentemente sembrava un ecclesiastico tutto dedito alla sua missione religiosa, in segreto scriveva e faceva pubblicare affermazioni di questo genere, riportate stamane dall'*Echo de Paris*: « Dio è un mostro prodotto dal ragionamento al servizio di una immaginazione in delirio »; « tra le imprese di rinnovazione sociale bisogna porre la Lega dei funerali civili e dei matrimoni laici. I funerali civili cesseranno di essere lo spavento delle famiglie. A poco a poco tutti li prenderanno in simpatia, e così il clero cattolico, privato della sua principale fonte di guadagno, finirà per raggiungere il clero pagano nel dominio del passato ».

Don Turmel nega di essere l'autore dei volumi che hanno provocato la sua condanna; ma, secondo quanto affermano i giornali, l'inchiesta delle autorità ecclesiastiche condotta con estrema minuzia e appoggiata, tra l'altro, su perizie calligrafiche, ha permesso di appurare in modo irrefutabile che l'autore dei volumi è proprio lo scomunicato.

Spacciatori di stupefacenti
scoperti e arrestati a New York

NEW YORK, 13

Una vastissima organizzazione di spacciatori di stupefacenti è stata oggi sorpresa in un pubblico esercizio dei sobborghi. I suoi dirigenti sono stati arrestati dalla polizia per commercio di droghe proibite. Tale associazione avrebbe guadagnato in questi ultimi tempi quasi quaranta milioni di lire italiane.

La polizia ritiene con gli arresti odierni di aver messo le mani sul maggiore sindacato clandestino degli Stati Uniti, che controllava almeno i tre quarti del contrabbando di stupefacenti.

Un famoso esploratore gesuita
ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 13

Verso la fine dell'anno giungerà in Roma, e sarà ricevuto dal Papa, il P. Bernardo R. Hubbar della Compagnia di Gesù, scienziato di fama mondiale, direttore del reparto geologico all'Università di Santa Chiara in San Francisco di California. Padre Hubbar ha testè compiuto un'audacissima esplorazione nei due più vasti crateri - ghiacciai che esistano al mondo, quelli di Anaikchack e di Veniaminoff, tutti e due attivi. Accompagnato da quattro giovani dei collegi di Santa Caterina e di Sant'Ignazio, il gesuita percorse su di un canotto con motore fuori bordo, il fiume Anaikcack, del quale non è stato ancora fatto il rilievo sulle carte geografiche. Quindi abbandonato il canotto, dopo una marcia di tre giorni resa anche più faticosa dall'ingente materiale scientifico che i 5 portavano sulle spalle, essi giunsero appiedi del vulcano. Due giorni dopo penetravano nel cratere, attraverso una fenditura della parete, alta 3000 piedi, dalla quale scaturisce un fiume. Dentro al cratere, che ha una circonferenza di venti miglia circa, si innalza una maestosa montagna eruttiva, che fuma continuamente in diversi punti. In un angolo del cratere esiste un lago della lunghezza di circa due miglia e mezzo, nelle cui acque abbondano i salmoni. Orme di orsi guidarono gli esploratori verso sorgenti sodo-ferruginose. Gli orsi si erano scavate delle buche profonde per immergersi nel fango caldo.

In una relazione del padre Hubbard, che « La Corrispondenza » riferisce nelle sue parti sostanziali, si legge: « La nostra marcia di 80 miglia fino al Veniaminoff, è stata la più dura che io abbia intrapresa in Alaska. Dopo due settimane per salire i 4000 piedi che ci separavano dall'orlo del cratere, stavamo per darci per vinti. Facemmo però un ultimo tentativo marciando lungo la costa del Golfo di Bering, in modo che ci fu possibile raggiungere un livello di 8400 piedi che ci consentì di dominare dall'alto il più grande cratere del mondo ».

Il Padre Hubbar, partito da qualche tempo per l'Europa dove si tratterrà un anno, dopo avere reso omaggio al Pontefice al quale offrirà preziosi ricordi delle sue esplorazioni, che troveranno degna sede nel Museo Missionario Lateranense, intende conferire sui risultati scientifici delle sue esplorazioni con il prof. Adolfo Heim di Zurigo e con il dott. Riccardo Richen di Vienna, notissimi geologi. Egli terrà anche alcune conferenze dietro invito delle organizzazioni scientifiche delle maggiori capitali europee.

Una mostra della "Vaticana,,
nel palazzo della Pinacoteca

CITTA' DEL VATICANO, 13

Nella definitiva assegnazione degli immortali capolavori artistici che la Città del Vaticano possiede nel nuovo imponente edificio, oramai in via di avanzata costruzione, destinato ad essere degna sede della Pinacoteca Vaticana, il direttore artistico per le pitture delle Gallerie e dei Sacri Palazzi, prof. Biagetti, ha messo in esecuzione, con il consenso del Pontefice, una geniale idea. Nella sala dedicata a Melozzo da Forlì, nella quale sarà esposto il famoso affresco « Sisto IV nomina il Platina prefetto della Biblioteca Vaticana » sarà attuata una « Mostra Pio XI » in cui saranno esposte, a turno, con regolare rotazione le più preziose e rare edizioni della Biblioteca Vaticana di modo che esse oltre al servire alle ricerche degli studiosi, potranno più facilmente formare oggetto di ammirazione da parte del grande pubblico che non ha nè tempo nè modo di frequentare la Biblioteca.

Cardinali ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza i cardinali Fruenwirth Cerretti e Lepicier.

Lo scultore Rubino a Vicenza
pel monumento a Fogazzaro

VICENZA, 13

In questi giorni è stato di passaggio per Vicenza il senatore Edoardo Rubino che ha avuto un colloquio col Podestà avv. comm. Antonio Franceschini.

Tema della conversazione è stato il progetto del monumento da erigere a Fogazzaro in occasione del ventesimo anniversario della morte che si compirà nel 1931.

L'illustre scultore conosce assai bene la questione artistica perchè già dal primo comitato — costituitosi avanti guerra — aveva ricevuto l'incarico di ideare ed eseguire il monumento del grande romanziere vicentino e già in quell'occasione aveva presentato un lodato bozzetto, poi perfezionato con alcune modificazioni. L'opera scultorea, più semplice negli elementi decorativi e simbolici, di quella progettata in un primo tempo, verrebbe collocata in un punto felice del Campo Marzio.

SPIGOLATURE

La ditta Hagenbeck, ad Amburgo, offre la specialità di lasciare alle sue belve la massima libertà possibile, nel senso che ad esse è permesso di passeggiare in una cornice che loro ricorda più o meno le selve o le roccie o il deserto di cui sono originarie. I curiosi — scrive l'« Independance Belge » — possono ammirare gli animali vicinissimo e non ne fanno a meno. Fra essi, si notava da lungo tempo un uomo, ancora giovane, ben tagliato, che passava intiere giornate in contemplazione dei leoni e delle tigri. Un certo giorno una tigre scalò il muro che la divideva dal recinto dei leoni, saltò dentro e cominciò a dar battaglia accanita a due re del deserto. Fu una lotta epica. Ad un tratto, un uomo si precipitò nel fossato senza armi, senza scudiscio, con la calma di un arbitro che separa due boxeurs, afferrò per le spalle, se può dirsi così, le belve in furore, le guardò negli occhi e riuscì a separarle. La tigre risalì il muro e i due leoni si rifugiarono in una delle caverne del recinto. Il combattimento era terminato. Il direttore, accorso al principio della lotta, non credeva ai suoi occhi. Strinse calorosamente le mani di quel domatore improvvisato, chiedendogli come aveva fatto a placare le belve e gli offerse un posto nel personale del serraglio. « Accetterei con piacere — rispose lo sconosciuto — ma ho un'altra professione». « Ah! mi rincresce.... Che cosa fate? ». « Sono l'avvocato Caden del foro di Amburgo ». Stupore di Hagenbeck, che non osò insistere. Tuttavia l'avvocato, per quel fatto era entrato in relazione con i dirigenti della ditta Hagenbeck, che lo consideravano come un amico e gli facilitarono in tutti i modi i suoi rapporti con le belve. Un bel giorno, l'avv. Caden non resistette, spinto da una vocazione tanto tardiva, quanto imperiosa, gettò via la toga e divenne domatore. Quest'inverno sarà il domatore del serraglio Habenbeck, che darà delle rappresentazioni al Circo Reale di Bruxelles.

*

E' assai simpatico per i ginevrini, viaggiando, trovare un po' dovunque il ricordo di Rousseau. Ciò è simpatico e anche, si potrebbe dire, lusinghiero pel nostro amor proprio — scrive il « Journal de Genéve ». — Sono le biblioteche, è indubitabile, che, a questo riguardo, ci danno le maggiori soddisfazioni, ma vi sono anche musei e collezioni che ci apportano attestati più diretti ancora col tale o tale altro oggetto. Così a Cracovia, il museo Czatoryska custodisce un mobile bizzarro, una pesante sedia di bronzo verde, dal dorsale pieno, che porta, incisa, questa iscrizione, circondata da un nastro dorato: « Joan's Jacob Rousseau Sella ». Si solleva il sedile, e si trova chiusa nella sedia di bronzo verde, un'umile sedia di paglia, antica, rovinata, di apparenza veramente miserabile. E' la sedia di Gian Giacomo Rousseau. La principessa Czartoryska, che riunì la collezione oggi trasformata, per una donazione, in museo principale, acquistò quella sedia a Parigi, dopo avere ottenuto documenti, che attestano la sua autenticità.

*

L'archeologo Mandement, in qualità di capo di una spedizione di studenti francesi, ha visitato recentemente i Pirenei alla ricerca di reliquie dei popoli preistorici. Egli ha avuto la fortuna insperata — scrive l'« Independance Belge » — di entrare in possesso di una figurina d'uomo, scolpita in un dente di renna, e che può essere considerata come l'effige autentica di uno dei nostri simili vivente nella lontanissima epoca « glaciaria ». Questa statuetta ha una collana composta unicamente di denti e una acconciatura che assomiglia a un cappuccio di pelli, e che, secondo il prof. Mandement, non sarebbe che la massa dei capelli, che la natura aveva fornito all'uomo primitivo per preservarlo dal freddo. Il tipo della scultura e lo strato di terra, entro il quale è stata scoperta, lascia supporre che la statuetta sia l'opera di un artista, che viveva nei Pirenei almeno ventimila anni fa. Questa località è conosciuta dagli studiosi di ricerche preistoriche, col nome di grotta di Baitelhac. E' una caverna abbastanza vasta, tutta ornata di stalammiti, che hanno l'aspetto di colonne, e dove si sono trovate altre vesti già di popoli dell'età paleolitica. Questa figurina, la cui testa ha un carattere individuale, è certamente il più antico ritratto del mondo.

*

Nella vecchia Virginia, esistono molte qualità di rose selvaggie. Nell'epoca delle piantagioni di cotone e di tabacco furono erette case ed inoltre si pensò al loro abbellimento: giardini di rose furono progettati e piantati in pubblico ed in privato, coi fiori più belli del secolo XVII portati dal vecchio continente. I giardini di rose sono una specialità delle case e delle ville della Virginia: le aiuole di rose sono circondate da erbe rasate e pettinate molto basse, hanno diverse foglie e sono tenute con metodi diversi. Tuttavia — scrive il « New York Times » — si tratti del sistema « Mount Vernon » o di quello «George Washington », è un orgoglio di quelle regioni il mantenere e far prosperare i loro giardini, dei quali alcuni sono antichissimi e ricordano il periodo della guerra civile. Le aiuole hanno in mezzo degli eliotropi ed intorno ad essi fioriscono le rose muscose, le rose a forma di carovolo, le rose rosse damascate, le rose di Cina senza profumo e le rose di tutti i mesi, che allietano della loro vista le fatiche dell'agricoltore e gli ozii del possidente. Notevoli, inoltre, le rose bianche e quelle leggermente sfumate della « Cherogkees », provenienti dagli Stati del Sud e la finissima selvaggia « Ragusa ». Ciò che mancava di conoscenze scientifiche alla coltivazione fu supplito con l'amore e la pratica: l'aristocrazia dei giardini venne sempre particolarmente curata e fatta progredire. E' stata sempre la fierezza di ogni buon coltivatore. La cultura redditizia è alternata con quella dei fiori e delle belle rose.

Il "referendum,, alla Biennale
I risultati della votazione popolare

Lo spoglio della votazione del *referendum* popolare indetto alla XVII Biennale, per conoscere quale, a giudizio del pubblico, fosse la migliore opera di pittura e quale la migliore opera di scultura, esposte quest'anno ai Giardini, è stato compiuto da una commissione, composta del prof. Riccardo Nobili, per il Sindacato artisti, del cav. uff. Amedeo Coda, in rappresentanza del Circolo artistico, e del comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo dell'Esposizione.

Ecco i risultati secondo il verbale della Commissione:

Votati N. 1530, e cioè: voti validi n. 1486; schede annullate n. 44.

La Commissione, nella graduatoria proporzionale avendo riscontrato una grandissima dispersione di voti, non ha creduto di prendere in considerazione le votazioni al disotto dei dieci voti.

Le opere che ottennero i maggiori voti sono le seguenti:

Opere di pittura

Voti alle opere di pittura: Milesi Alessandro n. 65: Ritratto del Senatore Antonio Fradeletto; Balestrieri Lionello n. 56: « Chi di voi non ha peccato scagli la prima pietra »; Martens Dino n. 53: « I costruttori »; Scarpa Cagnaccio n. 36: « La lagrima della cipolla »; Bresciani Di Gazoldo Archimede n. 34: « La cacciata dal Paradiso terrestre »; Tito Ettore n. 28: « Il fieno »; Nomellini Plinio n. 23: «Rivoluzione Fascista»; Pomi Alessandro n. 23: « Susanna »; Conti Primo n. 19: « L'ondata »; Pigari Filippo n. 19: « La preghiera »; Amato Orazio n. 17: « La prima ora »; Ciardi Beppe n. 17: « Barche e velieri »; Gaudenzi Pietro n. 16: « Maternità »; Marin Gino n. 16: « La Sibilla »; De Laszlo Philip A. n. 15: « La signora Ortiz Linares »; Modigliani Amedeo n. 15: « Ritratto di signora »; Vitali Emilio n. 14: « Franca »; Ciardi Emma n. 13: « Regata »; Chiesa Pietro n. 12: « Sacra conversazione »; Sironi Mario n. 11: « L'uomo »; Discovolo Antonio n. 11: « L'offerta »; Chini Galileo n. 10: « La cena ».

Opere di scultura

Voti alle opere di scultura: Cataldi Amleto n. 140: « Donna allo specchio; Baroni Eugenio n. 126: « La Vittoria nel monumento al Fante »; Torresini Attilio n. 78: « Ariana »; Zanetti Giuseppe n. 46: « Maternità »; Ceccarelli Silvio n. 44: « Bambino in riposo »; Calori Guido n. 44: «Italica gens»; Maraini Antonio n. 28: « Nudo »; Giorgis Giacomo n. 23: « Maternità »; Messina Francesco n. 23: « Pugilatore »; Pozzi Egle n. 18: « Giovanetta »; Scarpa Bolla Francesco n. 16 « S. E. Tommaso Tittoni »; Bellotto Eugenio n. 15: Ritratto di Foscarina Bellotto; Boldrin Paolo n. 14: « La stirpe »; D'Avanzo Lea n. 13: « Schiava »; Galletti Guido n. 13: « Figura »; Orsolini Gaetano n. 13: « Seminatore »; Bossi Aurelio n. 12: « Il sogno della mamma »; Martinuzzi Napoleone n. 10: « L'uomo del grano ».

Affinchè la votazione riesca più illustrativa, dato che molti voti per le mostre personali furono dispersi fra le numerose opere, la Commissione ha creduto di aggiungere il numero di voti riportato complessivamente da ciascun artista, come risulta dal seguente prospetto:

Voti agli artisti

Voti agli artisti pittori: Tito Ettore n. 166; Milesi Alessandro n. 74; Modigliani Amedeo n. 65; Ciardi Beppe n. 38; Bresciani Di Gazoldo Archimede n. 37; De Laszlo Philip A. n. 30; Ciardi Emma n. 28; Pomi Alessandro n. 28; Conti Alessandro n. 28; Conti Primo n. 27; Grosso Giacomo n. 14; Prampolini Enrico n. 13; Chini Galileo n. 13; Montanari Dante n. 12; Sacchi Bartolomeo n. 10.

Voti agli artisti scultori: Cataldi Amleto n. 140; Baroni Eugenio n. 126; Zanetti Giuseppe n. 52; Maraini Antonio n. 35; Bellotto Eugenio n. 32; Messina Francesco n. 28; Thayaht Ernesto n. 19; Romanelli Romano n. 12; Martinuzzi Napoleone n. 12.

Nel computo dei voti dei Padiglioni esteri è risultato che solo gli artisti spagnoli superarono la quota minima di dieci voti, come segue:

Pittura: Soria Aedo Francesco n. 1: « Pubertà »; Salaverria Elias n. 21: « Il fondatore della Compagnia di Gesù »; Labrada Pedro n. 16: « Lucy »; Caprotti Guido n. 14: « Il sereno ».

Scultura: Marinas Garcia Aniceto n. 26: « Fratellini di latte ».

Il risultato definitivo delle votazioni, quale richiesto dal *referendum*, è stato il seguente:

Per la pittura: Milesi Alessandro, col quadro: *Ritratto di Antonio Fradeletto*; per la scultura: Cataldi Amleto, colla statua: *Donna allo specchio*.

In base ai risultati ottenuti la Commissione di scrutinio esprime il desiderio che ad una prossima occasione l'esperimento del voto si ripeta su più larga scala dall'inizio al termine della Mostra.

Per risolvere la crisi
del Teatro Lirico

ROMA, 13

Presso la Confederazione dell'Industria in Roma, convocati dal Presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Industrie dello spettacolo on. Pierantoni e con l'intervento dell'on. Marchi e del comm. Liverani, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione Nazionale enti lirici, si sono riuniti i principali rappresentanti dei teatri sociali d'Italia.

Era presente il comm. Luigi Riboldi capo del gruppo nazionale delle imprese liriche ed assisteva il segretario generale della Federazione dello spettacolo avv. Nicola de Piero.

L'on. Pierantoni dopo avere risposto le ragioni della riunione determinata dalla gravissima crisi che attraversano i teatri sociali molti dei quali nella prossima stagione incontrano difficoltà insormontabili per la solita annuale riapertura, ha invitato i presenti a voler esprimere le proprie idee sulla crisi del teatro lirico in rapporto ai teatri sociali ed a voler suggerire le eventuali provvidenze e i mezzi più adatti per fronteggiarla e possibilmente superarla. La discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti è stata quanto mai interessante e notevoli osservazioni e suggerimenti sono stati fatti da tutti gli intervenuti.

E' stato approvato all'unanimità un'ordine del giorno nel quale i rappresentanti dei teatri sociali dopo avere riaffermato l'attuale fase di evoluzione dell'industria dello spettacolo e del gusto del pubblico la funzione estetica e sociale dell'arte lirica tradizione e gloria italiana, hanno auspicato la unificazione giuridica delle varie forme di condominio dei teatri dei capoluoghi di provincia con l'obbligo per i comuni di partecipare alla proprietà del teatro con la conseguente applicazione obbligatoria da parte dei podestà delle già esistenti provvidenze legislative per rendere possibile l'agibilità dei teatri stessi.

Inoltre hanno fatto voti perchè i partecipanti allo spettacolo a qualsiasi categoria essi appartengano vogliano collaborare sul terreno sindacale ad una pratica contrattuale che attraverso le necessità una diminuzione del costo degli spettacoli, consenta un maggior sviluppo ed una maggiore durata delle stagioni liriche.

Hanno fatto infine voti perchè la Federazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo voglia intensificare la sua azione per ottenere quegli sgravi fiscali che valgano ad agevolare la vita del teatro lirico.

Le cerimonie di Novara

NOVARA, 13

Alle cerimonie che avranno luogo domenica prossima a Novara per l'inaugurazione del Palazzo del Broletto e dei nuovi edifici dell'ospedale, alle quali presenzieranno i Principi di Piemonte, interverrà in rappresentanza del Governo l'onor. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Cade da 14 metri d'altezza

BOLZANO, 13

Il ventisettenne Luigi Graziadei da Merano, che esercita il mestiere di conciatetti è rimasto vittima di un mortale infortunio. Mentre stava riparando il tetto d'una villa cadeva dall'altezza di 14 metri. Raccolto in condizioni disperate, venne trasportato all'Ospedale dove è morto per la frattura della colonna vertebrale.

Il segreto del 'mago del Palatino,,
Le dichiarazioni di un discepolo

ROMA, 13

La vertenza sorta per l'eredità di Francesco Rocchi, il miracoloso restauratore di antiche opere d'arte, non si avvia ancora alla soluzione. Non si sa quando i sigilli apposti dall'autorità giudiziaria al gabinetto del Palatino potranno essere definitivamente rimossi. Quando ciò potrà avvenire, e non dovrebbe tardare eccessivamente dato che l'inventario è stato dal notaio Trombetti pressochè condotto a termine, la questione della proprietà delle scoperte del Rocchi si proporrà su un terreno concreto.

Il maestro solitario

Si affaccia intanto al disopra e al di fuori della questione della eredità materiale, un altro interrogativo che interessa il nome e il prestigio italiano e che riguarda l'eredità morale e spirituale del Rocchi, quella senza dubbio a cui egli ha di più tenuto in vita e che lo agitò, si può dire, fino agli ultimi istanti. C'è qualcuno che è in grado di continuare degnamente la tradizione del mago del Palatino e che in possesso del suo miracoloso segreto nel campo dei restauri e delle sue scoperte, non meno preziose nel campo della tecnica, usate dai più celebri artefici di un tempo possa garantire nuova vita ai due importanti Istituti scientifici che la morte ha sigillato da un anno?

Questa domanda che molti oggi si pongono preoccupò il Rocchi, il quale sapeva meglio di ogni altro che per il lavoro immane di ricerche cui egli da trenta anni attendeva, una intera esistenza non sarebbe stata sufficiente. Per questo desiderò intensamente una scolaresca capace e preparata, ma non vide crescere intorno a sè che la solitudine. Tuttavia le sue ansie si calmarono il giorno in cui una affinità intellettuale e il comune amore per le indagini scientifiche poterono stabilire una profonda comunione spirituale tra lui e l'amico prediletto, l'ing. Attilio Giuliani, che doveva divenire poi suo unico e vero discepolo. Il Giuliani fu da quel giorno, più che compagno nelle ricerche e nelle esperienze di gabinetto, e il fratello che aveva compreso come pochi altri le intime aspirazioni del Rocchi e al quale quindi non fu negato alcun segreto.

Un colloquio con l'ing. Attilio Giuliani, che è un distinto artista e un valoroso xilografo, titolare dell'unica cattedra di xilografia esistente in Italia, istituita dal Governatorato di Roma presso la Scuola preparatoria per le arti ornamentali è stato ritenuto non privo di interesse da un giornalista romano, dato anche il recente rumore che si è fatto intorno al caso Rocchi.

Un incontro commovente

— Fu nel settembre 1929, egli ci ha detto rispondendo a una nostra domanda, che il Rocchi, sentendo ormai non lontana la sua fine volle venire personalmente a trovarmi ad Ancona dove mi trovavo con la mia famiglia. Una sentita ammirazione per la sua opera geniale e una amicizia divenuta fraterna mi avvicinavano a lui. Questo mio sentimento che il Rocchi sapeva essere profondo era stato altresì il più forte motivo di conforto per lui. Egli era venuto appositamente ad Ancona per potermi parlare, come si espresse in serenità di spirito, volendo da me una grande prova di devozione. La prova era che, compatibilmente con i miei studi, io avrei dovuto continuare il lavoro non lieve dove egli l'avrebbe lasciato e non abbandonarlo. «Io muoio, mi disse troncando i miei tentativi di pietosa lusinga, ma ho bisogno quale viatico della sua promessa; morirò allora tranquillo che il mio sogno sopravviverà e che qualche cosa rimarrà di me ». Avuta da me la promessa mi abbracciò piangendo. Qualche mese dopo si spegneva lentamente nel suo romitaggio del Palatino. Potei arrivare in tempo a confortarlo negli ultimi istanti. Disse che mi aveva cercato con insistenza e fu molto lieto di vedermi. Una precisa prescrizione del medico aveva vietato che qualsiasi estraneo lo avvicinasse ma la sua fedele compagna mi trascinò violentemente presso il suo capezzale. «Lo faccia morire contento, mi disse, non invoca che lei ». Francesco Rocchi, corroso l'animo e l'organismo, visse a dispetto della scienza medica altri 120 giorni. Bastarono perchè un'ultima amarezza gli fosse ancora riservata. Ricordo che proprio mentre il Rocchi moriva si presentò nella sua anticamera un tale che a tutelare non so quale diritto della scienza di cui sembrava tutore pretendeva che il morente dettasse a qualcuno il segreto dei suoi metodi e i risultati delle sue ricerche e intanto esigeva, sotto minaccia fino anche di arresto, che io venissi fatto allontanare.

Il segreto sarà svelato?

E' stato chiesto a questo punto al Giuliani se ritiene che il Rocchi abbia portato con sè nella tomba il segreto ma egli ha creduto di non poter nulla rispondere al riguardo. Del pari non si è detto in grado di confermare o smentire l'affermazione fatta dalla vedova circa l'esistenza di un misterioso manoscritto al quale lo scienziato scomparso aveva affidato, sia pure in gergo sibillino, il segreto stesso.

— L'avvenire — si è limitato a rispondere l'ingegnere — è nelle mani di Dio. Certo sarebbe deprecabile che trent'anni di lavoro tenace che fu materiato di tanti brillanti risultati, che l'estero ci invidia, andassero perduti. Sono il primo io, quindi, ad augurarmi che l'affermazione fatta risponda a verità. Ma a proposito di segreti devo anche dire che il Rocchi non faceva mistero con alcuno dei suoi procedimenti. Ricordo che una volta ricevette nel suo Gabinetto un gruppo di chimici e di scienziati tedeschi che si erano presentati in veste di semplici turisti. Egli, che li aveva perfettamente riconosciuti, li fece assistere alle sue esperienze e spiegò ad essi i suoi apparecchi, poi disse loro: «Ora che tornate nella vostra patria fate altrettanto» così sicuro era di se stesso. Quello che è certo si è che molti videro e constatarono, ma che nessuno potè fare altrettanto.

L'anno accademico a Roma
dell'Istituto Superiore di Commercio

ROMA, 13

Stamane si è inaugurato il nuovo anno accademico del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Oltre al Rettore on. prof. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sono intervenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano col Sottosegretario di Stato on. Di Marzo, le maggiori autorità della capitale, il corpo accademico e il consiglio di amministrazione al completo, nonchè una numerosa folla di insegnanti e studenti. Prestava servizio d'onore una squadra della Milizia universitaria.

Ha preso per primo la parola il prof. Navarini, il quale nella sua qualità di sostituto della Direzione dell'Istituto, ha riferito sulla attività dell'Istituto nel decorso anno scolastico, in cui sono stati iscritti 1200 studenti, oltre quelli dei corsi speciali e sono state concesse 190 lauree. Il prof. Navarrini ha assicurato l'on. Giuliano che le sagge direttive del Governo fascista, per il sempre maggiore incremento e perfezionamento dell'istruzione professionale, troveranno piena attuazione nell'Istituto che si avvia ormai a diventare un centro efficiente di alta cultura economica e professionale degna delle nuove esigenze della Nazione.

Indi il prof. Littorio Angeloni ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: *Il creditore nella procedura esecutiva ordinaria e concorsuale*. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il Diario di guerra
di Benito Mussolini

La Libreria del Littorio ha celebrato quest'anno l'anniversario della Vittoria pubblicando la nuova edizione del « Diario di Guerra » di Benito Mussolini; una pubblicazione veramente ammirevole per nitidezza di caratteri, solidità di rilegatura, ricchezza di incisioni. Il volume è stato in questi giorni distribuito nelle varie città d'Italia.

« *Il Mio Diario di guerra* » reca nella prima pagina, questa sintomatica dedica:

« *A chi...? A voi, miei commilitoni del fortissimo 11.o Bersaglieri, dedico queste cronache di guerra. Sono mie e vostre. C'è in queste pagine la mia e la vostra vita: la vita monotona ed emozionante, semplice ed intensa che abbiamo insieme trascorso nelle indimenticabili giornate della trincea*

Serbo di voi tutti il più profondo ricordo. Che voi mi avete offerto una consolante certezza laddove non esisteva che una speranza ed un atto di fede: sulle aspre cime delle Alpi contese — nella dura e pur tanto eroica guerra d'assedio — avete dimostrato che la vecchia stirpe italiana non è esaurita, ma reca nel suo grembo i tesori di una giovinezza perenne.

MUSSOLINI »

Libri nuovi

Alfonso Allais: « Racconti idioti ». Classici del ridere. Formiggini ed., Roma.

Mario Ferrigni: « Yorick », aneddoti. Formiggini ed. Collezione Aneddotica.

—: « Tassa di scambio », nuovo testo o istruzioni ministeriali. Arti Grafiche Cavallari, Como — L. 8.

Demenico Gattinara: « Seni di famiglia », pref. di Paolo Orano, Casa ed. Pinciana, Roma. — L. 20.

E. Bellorini: «Giovan Battista Belzoni e i suoi viaggi in Africa» — Paravia ed. - Milano - L. 13.

Venerdì 14 Novembre 1930 — Anno 188 — N. 317

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione dell'Anno Accademico
all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali

Ieri alle 15 nell'Aula Magna del nostro Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali a Ca' Foscari è seguita la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1930 1931. La sala era affollata di autorità, d'insegnanti e di studenti. All'entrata dell'Istituto prestavano servizio d'onore due militi della Centuria Universitaria Fascista a baionetta inastata, altri due erano ai lati del monumento al martire fascista Franco Gozzi e della lapide che ricorda gli studenti cafoscarini caduti in guerra, e quattro nell'aula magna agli angoli della cattedra. Notiamo fra le autorità e personalità presenti il Podestà dr. Mario Alverà, il Segretario Federale fascista avv. Giorgio Suppiej, il gr. uff. Castellani Procuratore Generale del Re, il cav. Alaicevich per il Prefetto, l'ing. Cicogna per il Preside della Provincia, il Vice-Podestà co. Elti di Rodeano, il co. Pietro Orsi, il prof. Calzavara per il Rettore dell'Università di Padova, la signora Maria Pezzè Pascolato, il dr. Guido Giacomini Segretario del G. U. F. veneziano, il Questore comm. Corrado, il vicequestore cav. uff. Rendina, il comm. Ferrari direttore della Marciana, il prof. Pelli ispettore regionale dei Sindacati intellettuali, il rag. Nardi pel G. U. F. di Treviso, l'avv. Amedeo Massari, il comm. Pancino presidente della Cassa di Risparmio, il prof. Cavazzana del sindacato dottori commercialisti, il dr. Pelizzon per il Consiglio dell'Economia, i professori di Ca' Foscari Barassi, Regis e Bellavitis, il rag. cav. Rossi per il gr. uff. Valgoi capo del Compartimento ferroviario, il tenente colonnello Albarello per il 2.o Artiglieria da Costa, ecc.

Quando entra nell'aula il R. Commissario della Scuola gr. uff. Senatore prof. Davide Giordano insieme al direttore prof. Carlo Alberto Dell'Agnola scoppia nella sala un nutrito applauso.

La relazione del sen. Giordano

Il senatore Giordano, dopo aver comunicato le adesioni, tra cui particolarmente significative quelle di S. E. l'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Naz., del Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del «Sacro Cuore», di S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del P. N. F., di S. Em. il Card. Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia, di S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, dell'Ammiraglio di Divisione Fiorese, Comandante Militare Marittimo e di S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, legge la relazione del passato anno accademico.

La relazione così incomincia:

Con soddisfazione posso oggi constatare come l'anno accademico 1929 1930 sia trascorso pel nostro Istituto in serietà di studi, che dimostrano come lo spirito del Regime, che vuole essere di severa preparazione spirituale anzitutto, e poi fisica, vada permeando le menti dei giovani che saranno gli operosi dirigenti di domani. Ed altra gradita constatazione abbiamo in ciò, che le iscrizioni nell'anno accademico decorso salirono ad 861, superando di 36 le 825 dell'anno precedente.

Gradita constatazione, dicevo, e quasi sorpresa, poichè potevasi temere che l'apertura di Istituti affini e vicini fosse per nuocere alla frequenza di questo nostro. Dimostrano invece le statistiche ufficiali come verso gli studi economici e commerciali si vadano oggi orientando in numero maggiore i giovani che tentano gli studi universitari, e l'affluenza crescente a questa nostra Scuola dimostra come la fama, meritatamente conquistata duri, e si mantenga, e confidiamo sia per accrescersi. Ma davanti alla frequenza aumentata sorge pure il dovere imprescindibile, di ampliare i locali scolastici, che hanno bisogno assoluto di più aule e laboratori.

La popolazione scolastica

La popolazione scolastica si distribuì in 566 iscritti alla Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali; 62 alla Sezione di Magistero per la Ragioneria; 70 alla Sezione di Magistero per l'Economia e il Diritto; 62 alla Sezione Diplomatica-Consolare; 101 alla Sezione di Magistero per le Lingue straniere alla quale furono iscritte 78 delle 98 scolare della nostra Scuola, mentre i maschi furono 763.

Degli 861 iscritti, 108 provenivano dalla città di Venezia, e 268 dalla vicina terraferma, 31 dalla Venezia Giulia, 43 dalla Tridentina, 85 dalla Lombardia, 15 dal Piemonte, 6 dalla Liguria, 63 dall'Emilia, 15 dalla Toscana 53 dalle Marche, Umbria ed Abruzzo, 18 dal Lazio, 64 dalle provincie meridionali, 52 dalla Sicilia, 15 dalla Sardegna, 4 dalla Dalmazia.

23 provenivano dall'estero, e precisamente 1 dall'Algeria, 2 dall'Argentina, 1 dall'America, 2 dall'Austria, 1 dalla Bulgaria, 1 dalla Cecoslovacchia, 3 dall'Egitto, 2 dalla Francia, 2 dalla Germania, 3 dalla Jugoslavia, 1 dagli Stati Uniti d'America, 2 dalla Svizzera e 2 dall'Ungheria. E mi piace pensare che tutti questi studiosi, qui convenuti da tante parti del mondo, ritorneranno nelle loro patrie portando nei cervelli le cose imparate tra queste mura, e nei cuori i nomi grandi di Venezia e d'Italia generosa di ospitalità e d'insegnamento.

Esami e lauree

Quando inaugurammo l'anno accademico 1929-1930 era ancora aperta la sessione autunnale di esami, conclusiva dell'anno 1928-1929. In quella si presentarono 711 studenti, per sostenervi, complessivamente 5219 esami speciali. Nella sessione di luglio 1930, prima dell'anno accademico ora finito, si presentarono 839 studenti, sostenendovi 7642 esami.

Dal novembre 1929 al luglio 1930 vennero rilasciate 99 lauree, di cui 59 per la Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali, 12 per la Sezione Consolare, 6 per la Sezione di Magistero per la Ragioneria, 4 per la Sezione di Magistero per l'Economia e il Diritto, e 18 per quella di Magistero per le Lingue straniere. Il corso di Diritto Corporativo, che bisognava volere, ed abbiamo voluto, tra gl'insegnamenti di questa Scuola, fu seguito con amorosa diligenza da numerosi studenti, alcuni dei quali vollero cimentarsi nell'esame in tale materia, quale corso libero, e tre vi trovarono argomento di laurea. Quindici tra i laureati riportarono i pieni voti assoluti, sopra i quali due ottennero anche la lode: Giuseppe Cajola e Marcello Forsellini.

Due scomparse

Il 5 marzo di quest'anno il nostro Istituto perdeva un insegnante illustre: Antonio Fradeletto, tolto dalla morte prima che gli imminenti ed inesorabili limiti di età, dopo più di un quarantennio di insegnamento, avessero da privare la Scuola del Maestro, la cui severità era, più che accetta, fatta cara dalla rara maestria con cui la parola suadente dava venustà e dignità alla materia insegnata. Di lui dirà, in più intima riunione dei colleghi e scolari, la degna sua collaboratrice dalla cattedra, la professoressa Maria Pezzè Pascolato e le sembianze di Lui rimarranno in questo luogo, che gli fu caro, poichè discepoli, colleghi, ammiratori, vollero che la galleria dei Maestri, custodita in questo Istituto, si accrescesse del ritratto, che di Lui dipinse il Milesi.

Nel dicembre del 1929 si è spento il prof. Ciorbadiajn Garabed che da oltre quindici anni era incaricato dell'insegnamento della Lingua araba in questo Istituto. Turco di origine, insegnante nel locale collegio armeno egli finiva, come coloro che hanno la fortuna di abitare un po' a lungo in Venezia, col sentirsi veneziano, tanto che aveva in corso la pratica per naturalizzarsi italiano, quando si dipartiva per altra patria. E vicino a questo morto, propriamente nostro, vogliamo ricordare anche con rimpianto il prof. Carlo Landi, qui per alcuni anni insegnante di latino, prima che egli si trasferisse, vincitore del posto per concorso, a Catania. Ed il nostro rimpianto va ancora a due giovani vite anzi tempo troncate: dello studente Bordieri Oreste, del 2.o corso, e Guarnieri Giorgio, laureando.

La biblioteca, che ha anch'essa bisogno di nuovi locali per l'affluire di libri e riviste, vide i suoi volumi aumentati di 1199, da 49.111 a 50.310. Nelle sale stesse di lettura, sempre frequentatissime, vennero consultati 11.040 volumi, e 1594 furono dati in prestito. L'aumento numerico fu dovuto, oltre che ad acquisti, al dono grazioso e gradito di 24 volumi di letteratura tedesca per parte della signora Olga Secretant-Blumenthal ed al lascito di 130 volumi in lingua araba per parte del prof. Ciorbadijan Garabed.

Movimento del corpo accademico

Come si prevedeva dalla Relazione dello scorso anno, il prof. Gino Zappa, passato a Milano, lasciava definitivamente nel nostro Istituto l'insegnamento della Ragioneria, che venne dal Consiglio Accademico affidato al prof. Pietro D'Alvise, professore stabile presso il R. Istituto di Scienze economiche e commerciali di Genova, e che non ci è sconosciuto, come quegli che fu allievo di questa Scuola, ove (poichè il Ministero ne ha approvato il trasferimento) egli ritorna Maestro, e continuatore, non ne dubitiamo, delle tradizioni di Fabio Besta, che fu Maestro Suo, e la cui fama di valoroso insegnante qui vive.

Poichè il Ministero non diede in tempo utile l'approvazione alla proposta del Consiglio Accademico, di aprire il concorso per la cattedra di Statistica, insegnamento di crescente importanza, si ritenne opportuno provvedere, in via provvisoria, per l'anno che si inizia, affidando al prof. Pietra della R. Università di Padova la direzione del Laboratorio di Statistica, il cui corso di insegnamento fu affidato al prof. Albino Uggè della Università di Camerino ed al prof. Giovanni Lasorsa, attualmente qui incaricato del corso di Emigrazione e commercio estero. Il prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, stabile di Politica economica, ha rinunziato all'incarico dell'insegnamento della Economia Politica nel primo biennio, onde la supplenza per tale insegnamento viene affidata al prof. Arrigo Bordin, ora insegnante a Bellinzona, e che speriamo sia per segnalarsi nell'insegnamento, come si fece notare quale studioso e promettente scolaro di questa Scuola stessa.

Il prof. Francesco Carnelutti, da noi vivamente pregato, ha accettato di conservare anche per l'anno accademico 1930-1931 l'incarico dell'insegnamento del Diritto commerciale, da lui tenuto disinteressatamente, pel vivo suo affetto verso l'Istituto cittadino, negli anni decorsi. Ma poichè per i suoi molteplici impegni non poteva assicurare la assoluta regolarità delle lezioni, domandò di aver come collaboratore il prof. Giovanni Cristofolini, libero docente ed incaricato presso la Università di Modena: e l'Istituto annuendo diede tale incarico integrativo al prof. Cristofolini: onde sotto l'ispirazione del Maestro illustre l'insegnamento del Diritto Commerciale ha assicurato un completo e regolare svolgimento.

Alla vacanza della Cattedra di lingua e letteratura italiana il Consiglio Accademico ritenne opportuno provvedere non, per ora, col chiamarvi un professore di ruolo, ma sdoppiando l'insegnamento in due incarichi, uno per la letteratura, che venne affidato al prof. Arturo Pompeati, libero docente presso l'Università di Padova e chiarissimo letterato; e l'altro per la lingua, affidato alla signora Maria Pezzè Pascolato, che sì buona prova diede per tanti anni, colla piena fiducia del Fradeletto, in tale insegnamento, e del cui valore morale difficilmente avremmo saputo privarci. Il Ministero ha approvato tale sistemazione, prevista dal Regolamento.

Col prof. Zappa si allontanarono pure gli assistenti, dottori Onida e Lorusso; ed ottenuto il consenso ministeriale, venne aperto il concorso per la nomina di due assistenti alla Cattedra di Computisteria e Ragioneria. Agli esami di concorso riuscirono vincitori i signori prof. Aldo Amaduzzi, attualmente titolare della Cattedra di Ragioneria presso il R. Istituto Tecnico di Napoli, ed il dr. Giulio Rocchi, assistente alla cattedra della stessa materia presso l'Istituto Superiore di Bologna: onde abbiamo diritto di attendere da essi efficace collaborazione in un insegnamento che ha tanta importanza per gli studi commerciali.

Le borse di studio

Le borse di studio in onore dei nostri Caduti in guerra furono assegnate secondo le disposizioni regolamentari.

La Borsa Mariotti, di L. 15.000, per un laureato che volesse permanere un anno all'estero, allo scopo di prendere pratica, e se possibile, avviamento al commercio, venne vinta dal sig. Silvio de Colle, che si trova già nell'America Centrale e che, in grazia a tale sussidio, potrà superare le difficoltà che gli provenivano dalla crisi attuale nel commercio del caffè.

Altra borsa di L. 10.000, ad onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Stucky, fu messa con illuminata pietà figliale dal gr. uff. ing. Gian Carlo Stucky a disposizione di un laureato che voglia portarsi in viaggio di studi all'Estero. Il concorso, aperto a mezzo del Consiglio Provinciale dell'Economia, si chiuderà il 10 dicembre.

D'accordo e sulle indicazioni della Segreteria del Gruppo Universitario Fascista, l'Istituto fu lieto di contribuire anche nelle spese di viaggio in Ungheria, Austria, Germania, per due dei nostri studenti.

Vuolsi qui notare che in data 3 luglio 1930 venne pubblicato un R. Decreto legge, per il coordinamento delle norme relative agli Istituti di istruzione Superiore, in modo che venivano estese anche agli Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali, le disposizioni generali che governano le RR. Università. Poichè il decreto-legge suddetto dispone tra altro, che ciascun Istituto abbia un proprio Statuto che ne determini l'ordinamento didattico, indichi quali degli insegnamenti sono fondamentali e quali complementari, e stabilisca la organizzazione dei corsi di integrazione e specializzazione così incaricai degli studi preliminari una Commissione, sulle cui proposte il Consiglio Accademico ha discusso ed approvato uno schema di Statuto che venne già inviato al Ministero per la ratifica, che si potrà avere dopo parere del Consiglio Superiore della Educazione Nazionale.

Non mi resta, per concludere questa arida e pallida rassegna di fruttuosa attività, se non da ricordare che anche quest'anno, in margine all'insegnamento proprio dell'Istituto, furono tenuti i Corsi estivi per cittadini e stranieri, che hanno ormai preso diritto di asilo fra le nostre mura.

La relazione del prof. Giordano, udita con grande interesse, è alla fine salutata da applausi.

La prolusione del prof. Dell'Agnola

Parla quindi direttore dell'Istituto prof. dr. Carlo Alberto Dell'Agnola titolare di matematica finanziaria, il quale tiene la prolusione sul tema: «Le variabili casuali nella teoria matematica delle Assicurazioni sulla vita.

Il prof. Dell'Agnola pone dapprima in evidenza l'importanza etica e sociale delle assicurazioni, lo sviluppo rigoglioso e promettente raggiunto in Italia, specialmente in questi ultimi tempi, dalle assicurazioni sulla vita umana mercè l'opera incessante e sommamente benefica di rinnovamento del Fascismo, che ha portato l'Italia, culla dei concetti assicurativi, all'avanguardia in materia di assicurazioni sociali.

Accenna poi al confortante risveglio nel nostro Paese degli studi statistici e attuariali, e ai contributi di primissimo ordine recati a questi studi dalla scuola italiana. Dopo di che il prof. Dell'Agnola passa alla trattazione del tema secondo le vedute più recenti, dimostrando attraverso una rapida sintesi della teoria matematica delle Assicurazioni sulla vita, come il concetto di variabile casuale (cioè di grandezza variabile i cui valori dipendono dal *caso* ovverossia da evenienze aleatorie) vi giuochi una parte dominante, per venire a concludere che la teoria delle variabili casuali costituisce il naturale fondamento della matematica attuariale, conferendo a questa chiarezza, precisione, semplicità e unità d'indirizzo.

La prolusione, di cui abbiam dato solo un pallido riassunto, è molto applaudita. Le autorità presenti si congratulano vivamente col prof. Dell'Agnola.

Il Re ai sordomuti

Al telegramma augurale inviato dalla Presidenza della Associazione S. Marco Mutua fra i sordomuti veneti a S. M. il Re — Alto Patrono della Associazione — il giorno 11 corrente, è giunta alla Presidenza la seguente risposta: «Sua Maestà il Re ha gradito il cortese messaggio augurale e vivamente ringrazia. - Mattioli.»

M. V. S. N.

COMANDO DIFESA AEREA TERRITORIALE. — Tutti i fascisti inscritti alla M. D. A. T. del Circolo di S. Marco si trovino domenica 16 corrente alle ore 7.45 alla Riva Schiavoni, Ca' di Dio, per essere trasportati al Lido per istruzioni. Il mezzo partirà alle ore 8 precise.

Quelli di Lido si trovino per le ore 8 a S. Maria Elisabetta.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Il processo pel dramma di Campo San Provolo

Ieri s'è discusso il processo pel dramma di campo S. Provolo, scoppiato, come forse i lettori ricordano, la sera di sabato 15 febbraio a.c.

Alle diciotto di quel giorno nel Bar Risorto in campo S. Provolo l'impiegato privato Annibale Batocletti di anni 33, da Cividale del Friuli e residente a Gorizia, sparava un colpo di rivoltella contro la moglie Elisa Pletti di anni 28, ferendola abbastanza gravemente al torace destro. La signora veniva trasportato all'ospedale e il feritore arrestato sul posto.

Il dramma fu l'epilogo violento di una serie di privazioni e scenate che la poveretta fino da poco tempo dopo il suo matrimonio, che avvenne nel 1924, ebbe a subire dal marito geloso e dissipatore. L'amarissima vita costrinse da ultimo la Pletti a lasciare il marito, venendo a Venezia ad abitar coi bambini, due femmine, presso il padre sig. Vincenzo Pletti, che aveva comperato e gestiva il Bar Risorto, dove appunto si scatenò il dramma.

Intanto erano in corso presso un legale pratiche per la separazione; tuttavia il Batocletti non lasciava di vedere la moglie, venendo da Gorizia a Venezia una volta alla settimana per veder lei e abbracciare i bambini all'albergo Trovatore in calle delle Rasse. Ogni volta però erano nuove scene perchè il Batocletti voleva persuader la signora con preghiere e minacce a partire con lui, ma essa, ammaestrata purtroppo della volubilità e del pessimo carattere del marito, resistette sempre e alle preghiere e alle minacce.

Ora il giorno del dramma il Batocletti era venuto a Venezia, dovendo ripartire col suocero per dirimere certe questioni d'interesse. All'ultimo momento però egli accusò un'indisposizione, sicchè il sig. Pletti dovette partir solo. Era solo una finta per esser libero d'intrattenersi e spiegarsi colla moglie. La mattina infatti ebbe un lungo colloquio con lei al Bar Risorto, dove reiterò le minacce, mostrando anzi alla donna per intimorirla una rivoltella. La sua idea fissa era sempre di farle lasciare Venezia per tornar a vivere con lui.

La sera ritornò alle diciotto; rivolse poche concitate parole alla moglie poi, estratta la rivoltella, le sparò contro a un metro di distanza un colpo, ferendola. La poveretta, amorosamente curata, potè guarire dopo un mese di degenza all'ospedale.

Il processo s'inizia coll'interrogatorio dell'imputato Annibale Batocletti il quale si difende con energia e con calore, premettendo che amava sempre la moglie e le bambine, e gli doleva ch'essa vivesse lontana da lui. Non aveva intenzione di uccidere, estrasse la rivoltella soltanto per intimidire la donna, sperando che dinanzi alla minaccia mortale essa avrebbe desistito dal suo abituale atteggiamento Invece, non sa nemmeno lui come, nella concitazione del momento il colpo partì ferendo la signora.

Viene quindi interrogata la signora Pletti, un tipo di donna pallida ed emaciata, cogli occhi grandi e dilatati, che paiono ancora sotto l'azione degli spaventi provati. Essa narra la vita di sacrificio e di pianto trascinata col marito dissipatore e sconoscente, il quale faceva mancare spesso il necessario a lei e ai piccoli. Ciò la indusse a riparare alla fine presso il padre a Venezia, ma anche qui le scene e le minacce si susseguivano a ogni visita del marito. Venendo al giorno del ferimento, la signora Pletti rievoca le circostanze di esso come già sono state esposte.

Il sig. Vincenzo Pletti, suocero dell'imputato, lo definisce coi più neri caratteri, uomo violento, di pochi scrupoli, sperperatore, affatto immeritevole di aver per moglie una donna onesta, affettuosa e rassegnata come sua figlia.

Sfilano sulla pedana i testimoni. Primo il vice commissario De Bernardi, che arrestò l'imputato. La sua deposizione precisa le circostanze di questo arresto.

Il sig. Marcello Vendica, fiorista in campo San Provolo, depone sugli screzi frequenti tra i coniugi.

Il sig. De Rossi Francesco, agente presso l'avv. Perricone, depone anch'egli sui litigi fra coniugi, che aveva conosciuti durante le visite che essi facevano allo studio dell'avvocato stesso per le pratiche inerenti alla separazione. Una volta Pietti Elisa gli raccontò della scena all'albergo Trovatore, quando il marito aveva tentato di strangolarla. Alle parole di biasimo che egli rivolse allora al Batocletti, questi rispose che aveva solo voluto... accarezzare la moglie, sempre riluttante ad accogliere le sue espansioni. Un'altra volta, chiamato dalla donna trovò i due che litigavano, ma appena il marito lo vide, mutò contegno e si mostrò dolce e amoroso. Questa con un pretesto allontanò il marito, e allora il De Rossi vide che alla donna spuntava una lacrima. Le chiese la ragione della sua tristezza, e quella rispose: quest'oggi mio marito mi ucciderà, mi ha minacciata di morte mostrandomi la rivoltella. Egli tentò di rincuorarla, ma alla sera seppe che il Batocletti aveva tentato di mettere in atto il suo tristo proposito.

Qui l'imputato contesta alcune affermazioni del teste, con tanta vivacità che il P. M. minaccia di incriminarlo per offesa al testimone.

Tagliapietra Elisa stiratrice, lavorava nella stireria della signora Scalabrin Paolina. Spesso si recava con la padrona al bar per bere un caffè. Aveva sentito anche dai discorsi della padrona dei maltrattamenti cui il Batocletti sottoponeva la moglie. La sera del fatto sentì il colpo di rivoltella. A tutta prima credette fosse scoppiata la macchina del caffè espresso, ma, uscita in istrada vide la donna ferita mentre si trascinava fuori dal bar comprimendosi il petto e gridando «salvatemi, quell'assassino mi ha ucciso». La sua padrona la sorresse e la donna disse allora che era stato il marito a colpirla.

Paolina Sinibaldi maritata Scalabrin è la padrona della stireria. Dice che si recava tutti i giorni dalle 1 alle 1.15 a prendere il caffè nel bar. Sapeva dei frequenti litigi fra i coniugi, anzi un giorno la Pietti le disse, parlandole di suo marito, «El me vol copar e el me coparà».

Privato Romeo è calzolaio e lavora nel negozio sull'angolo di Campo S. Zaccaria. Attendeva il padrone in Campo S. Provolo, quando udì il colpo e vide uscir la donna invocante aiuto. Narra come cooperò all'arresto del feritore, il quale disse: «Come ho ucciso mia moglie?»; io volevo scherzare con la rivoltella ed è partito un colpo.

Esaurito così l'esame dei testimoni il Presidente procede alla lettura delle perizie e dei rapporti e alla formulazione dei quesiti.

Il processo viene quindi rinviato per la discussione a stamane alle 9.

L'imputato è difeso dall'avv. Buttaro.

Tribunale di Venezia
Il carabiniere e il vetraio

Il processo che si è concluso ieri, era stato iniziato giorni or sono con l'interrogatorio dell'imputato, della parte lesa e di alcuni testimoni, poi rimandato all'udienza di ieri, all'inizio della quale però, il Presidente, dato il carattere del processo, ne ha ordinata la prosecuzione a porte chiuse. Il fatto che ha portato davanti ai giudici il vetraio di Murano Colelli Umberto fu Angelo detto «Bronzo» d'anni 30 è piuttosto strano. Secondo la accusa il Colelli avrebbe denunciato al tenente dei RR. CC. Pasqualucci e al maresciallo Prestana, che una notte, sulla metà dell'ottobre scorso sulla Fondamenta dei Vetrai a Murano aveva veduto l'appuntato dei RR. CC. di quella stazione Bazzecca Michele, che era comandato in servizio di pattuglia, ubbriaco così da dover esser sorretto da certi Toso Arduino e Pavanello Fioravante.

Da un'inchiesta subito fatta, la accusa è stata dimostrata priva di qualunque fondamento, donde la denuncia contro il Colelli.

Al processo l'imputato nega di aver sporto denuncia contro il carabiniere, di aver solamente riferito il fatto a un amico suo, fiduciario del circolo fascista di Murano. Questi credette suo dovere avvertire i carabinieri, i quali, dice l'imputato, mi mandarono a chiamare, ed io narrai quanto avevo veduto.

La parte lesa, appuntato Bezzecca, riferisce come quella notte egli fosse stato comandato di pattuglia dalle 23 alle 2 con il carabiniere Silva Nicola. Entrò solamente un momento col compagno in un esercizio per bere un caffè. A richiesta dice che non esisteva fra lui e l'imputato alcuna ragione d'astio.

Il ten. Pasqualucci narra i particolari dell'inchiesta da lui ordinata in base alla quale ha potuto convincersi che il racconto del Colelli non aveva alcun fondamento di verità.

Come si è detto, il processo è proseguito ieri a porte chiuse. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio il Tribunale ha emesso sentenza con la quale il Colelli è stato condannato a 1 anno di reclusione, a 2 anni di interdizione dai pubblici uffici, alle spese del giudizio e tasse di sentenza.

Difesa avv. Brass.

Il concorso per il progetto del nuovo ponte sulla Laguna

Il Comune di Venezia, con determinazione 9 agosto 1930, resa esecutoria il 23 stesso mese, stabiliva di indire un concorso, tra ditte specializzate in costruzioni edili, per il progetto della parte centrale in Laguna del ponte che dovrà congiungere Venezia con la terraferma. Le ditte invitate furono 19 e cioè: Società An. Cementi Armati ing. Mantelli, Venezia — Ing. G. V. Ravà e C., Venezia — Ing. G. Pasquali, Venezia — Ditta Pasqualin e Vienna, Venezia — Impresa Edoardo e Vittorio Almagià, Venezia — Impresa Federico Perale e ing. Ettore Jogna, Venezia — Società Anonima Odorico, Milano — Ditta Ferrobeton, Roma, Sede di Venezia — Ditta Siderocementi, Milano — Impresa Arnaldo Baldi e C., Venezia — Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricoli, Venezia — Impresa Costruzioni Giuseppe Franchin, Mestre — Ditta A. G. Samassa, Venezia — Società Anonima ing. Barosi, Milano — Società Costruzioni e Fondazioni, Milano — Società An. Ingg. Fratelli Damioli, Milano — Fratelli Ingg. A. M. Regazzi, Milano — Ditta S.I.I.M., Roma — Ditta E. Benini, Forlì.

Aderirono alla richiesta tutte, ad eccezione delle ultime due.

Con la precitata determinazione fu stabilito: «di destinare fino ad un massimo di L. 50.000 a titolo di premio da corrispondere alle ditte i di cui progetti verranno prescelti per la esecuzione del ponte sulla Laguna. I progetti prescelti diventeranno di proprietà del Comune, che ne potrà disporre insindacabilmente, anche fondendoli, se sarà il caso, onde prendere il meglio di ciascuno. La ripartizione delle Lire 50 mila predette verrà fatta dal Podestà intesa la Commissione Tecnico-Consultiva per il ponte».

Nell'avviso di concorso inviato alle ditte l'11 agosto è detto testualmente: «In base all'esame dei progetti l'Amministrazione si riserva di appaltare in uno o più lotti i relativi lavori, come pure di prescegliere e fare propri uno o più dei progetti presentati senza alcun altro impegno verso le ditte concorrenti all'infuori del pagamento dei premi, variabili fra le 10 e le 25 mila lire per i progetti prescelti, e ciò con criterio insindacabile dell'Amministrazione stessa».

Ora il Podestà visti i progetti presentati dalle ditte; accogliendo le proposte fatte dalla Commissione Tecnico-Consultiva per il ponte; determina:

1.o di dichiarare progetti prescelti, quelli presentati dalle seguenti ditte:

1. — Ing. G. V. Ravà e C., Venezia.
2. — Ing. G. Pasquali, Venezia.
3. — Ditta Pasqualin e Vienna, Venezia.
4. — Società Anonima Cement. Armati ing. G. Mantelli, Venezia.
5. — Ditta Ferrobeton, Roma, Sede di Venezia.

2.o di assegnare a ciascuna di esse un premio di lire 10.000;

3.o di acquisire al Comune i progetti dalle medesime presentati;

4.o di tributare a ciascuna delle altre ditte un voto di plauso per la diligenza e competenza tecnica con cui ognuna ha assolto l'incarico.

La somma complessiva di L. 50 mila verrà prelevata dal fondo di L. 70.000 prenotato in bilancio per la esecuzione dei progetti per il ponte, all'art. 140 bis res. giusta determinazione 9-8-30 N. 56233 Visto Prefettizio 23-8-30 N. 17109 II A.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.9; tramonta alle ore 16.40 — Luna tramonta alle ore 14.6; leva alle ore 0.32 — Ultimo quarto il 13; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 6.35 e ore 17.35; Basse ore 13.0 e ore 24.0.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 12.6; minima 3.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.0.

Alle ore 8 il Livenza, il Piave il Gorzone e l'Adige erano in debole torbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

TEATRI E CONCERTI

"Nerone,, con Petrolini
Direzione Blasetti

(*Rossini, 13 novembre 1930*)

In questi ultimi anni è venuto di moda considerar Petrolini un grandissimo attore — e lo sarà anche se lo affermano critici di tanta fama. — Non riesco però a comprendere come sia potuta nascere l'illusione di farlo divenire attore cinematografico perchè non occorre davvero esser profondi conoscitori della nuova arte per comprendere come sien proprio le doti, reali ed evidentissime, che si ritiene facciano di Petrolini un grande attore, quelle che gl'impediscono e gl'impediranno sempre di ben apparire sullo schermo.

Non istarò a narrare la vicenda del film (la solita dell'attore combattuto fra l'amore e le esigenze dell'arte sua e l'aspirazione a vivere ed amare) basti dire che essa è solo un pretesto per potervi inquadrare la nota parodia «Nerone» ed altri numeri del repertorio petroliniano. Ma, com'era inevitabile, per il vizio stesso d'origine, la realizzazione, pur ispirata ad ottime intenzioni, è quanto di più anticinematografico si possa immaginare, e il pubblico lo ha chiaramente manifestato con segni di impazienza che, prima dell'avvento del parlato, non erano certo comuni nelle sale cinematografiche.

Un tentativo dunque il «Nerone» perfettamente inutile; nè è vero, come da taluno ho sentito dire, che films come questo abbiano il pregio di fissare i caratteri dell'arte di un grande attore, destinati altrimenti a sparire con lui; il teatro è una cosa e il cinematografo è un'altra, e se davvero si fosse voluto fare un documentario, a ben altri criteri avrebbe dovuto ispirarsi la realizzazione. Non è dunque Petrolini quale lo abbiamo conosciuto in teatro, che ci è stato presentato, ma una pietosa ombra di lui che non avrebbe alcuna virtù attiva se non fosse in troppi spettatori il ricordo dell'attore così vivo da far assumere all'ombra di lui sullo schermo una pura funzione evocatrice.

Ora resta solo a sperare che la «Cines» non sciupi più il tempo e il denaro, che sono preziosi, in simili sterili tentativi. Son lussi che la nostra ancor debole industria cinematografica non si può permettere.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Concerto.

MALIBRAN. — Stasera riposo. Domani La rappresent. dell'opera di V. Bellini «La Sonnambula» prot. la celebre artista Lina Pagliughi.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Nerone» con Ettore Petrolini. Sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano ediz. Pittaluga. Segue «Rivista Cines N. 2 - Donne alla fonte» ed il XII Annuale della Vittoria in Campidoglio - corti metraggi sonori parlati Cines Pittaluga. Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Riedizione del capolavoro «I Due Foscari» prot. Nini Dinelli, Amleto Novelli e Alberto Collo. Segue fuori programma sonoro.

MASSIMO. — Prime visioni del nuovissimo film sonoro Fox Movietone «Servizio segreto» nella eccezionale interpret. di Lola Lane.

S. MARCO. — «L'Inferno delle fanciulle» con Schirley Mason.

OLIMPIA. — «Gli avventurieri del mare». Straordinaria riproduzione Sonora, Cantata di un dramma a forti tinte con Phillis Haver e Akan Halè. Segue lo Short Vitaphone «Mexican Orchestra».

Il rapinatore Colussi giudicato per direttissima

Come si ricorderà giorni fa abbiamo affacciato la probabilità che il pregiudicato Andrea Colussi, reo della feroce rapina contro la signora Giuseppina Marchesoni in Dalle Mole, dimorante in campo S. Giustina (alla quale il delinquente, dopo averla imbavagliata e fattele soffrire, sotto la minaccia di una rivoltella, spaventose sevizie, rubò gioielli e denaro) venisse giudicato alla nostra Corte d'Assise, data l'efferatezza del reato e la piena confessione dell'aggressore, nella prossima sessione per direttissima. Ora abbiamo conferma di ciò e possiamo annunciare che un'ordinanza in data di ieri emessa dal Procuratore Generale stabilisce che il processo venga discusso alle Assise nella prima sessione di dicembre.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

S. M. il Re al Prefetto

Al telegramma augurale inviato da S. E. il Prefetto in occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re è pervenuta la seguente risposta: «Il cortese messaggio augurale di V. E. è giunto gradito a S. M. il Re che ringrazia la popolazione cortesemente rappresentata nel bene apprezzato pensiero. — Generale Asinari di Bernezzo».

"Filarmonici di Berlino„ agli Amici della Musica

Ieri sera al Teatro Garibaldi gli «Amici della Musica» hanno iniziato molto felicemente la ripresa dell'attività sociale col 168.a concerto dato dall'«ottetto» dei Filarmonici di Berlino. La sala era affollata di soci e di autorità.

Vennero eseguiti con molta perizia dai virtuosi concertisti il «Quintetto della trota» in la magg. op. 114 di Schubert (pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabasso); il «Trio n. 7» in mi bem. magg. di Mozart (pianoforte, clarinetto e viola); e infine il «Settimino» in mi bem. magg. op. 20 di Beethowen (clarinetto, fagotto, corno, violino, viola, violoncello e contrabasso). I valorosi istrumentisti furono vivamente applauditi alla fine di ogni brano.

Teatro Garibaldi

Stasera la compagnia diretta da Luigi Almirante inizia le sue recite al Garibaldi colla commedia «Ti aspettavo» 3 atti e 4 quadri di Jacques Natanson, nuova per Treviso.

La compagnia annovera fra i suoi attori Andreina Pagnani, Nino Besozzi, Piero Carnabuci, Ugo Cesari ed altri egregi.

Domani, sabato, si annuncia la attraente novità: «Le peripezie di Pinco Pallino» fiaba in 3 atti di Mario Pompei con musica di Mario Labroca e messa in iscena dalla Casa Lenci.

Nel Fascio di Orsago

Il Segretario Federale, udita la relazione politica sul Fascio di Orsago dal camerata Nestore Calò, ha in data di ieri nominato alla direzione del Fascio un Triumvirato che risulta composto dei camerati: Nestore Calò, Levade Eugenio e Girolami Anacleto.

Onorificenze

Il Vice questore cav. dr. Guido Cacciottoli è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Il Commissario Vito Marasciulo è stato insignito della Croce di Cavaliere dello stesso Ordine della Corona d'Italia. Ai due egregi funzionari mandiamo vive congratulazioni.

Beneficenza

La signorina Maria Antonietta Zamberlan per onorare la memoria della di Lei compianta Madre nel X.o Anniversario della morte, ha versato lire 100 al Fondo di Beneficenza dell'Ospedale Civile.

Il signor Lunardi Alvise ha offerto al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra la somma di lire 50 in morte della compianta Signora Ferretti Maria Rosa ved. Lunardi.

Cronaca di Oderzo

CRONACA DEGLI ARRESTI

I Reali Carabinieri hanno proceduto al fermo per contravvenzione all'art. 213 della Legge di P. S. della nota Passador Angela di Luigi di anni 41 da Motta di Livenza, passandola al Carcere mandamentale.

— Il giovane Edalitti Vittorio di Teodoro di anni 18 da San Polo di Piave è stato arrestato dai Reali Carabinieri del suo paese e tradotto a queste carceri sotto l'imputazione di offese al Capo del Governo.

VISITA PER APPROVAZIONE STALLONI

Il sei dicembre prossimo alle ore 11 sul Piazzale della Stazione la speciale commissione per l'approvazione dei cavalli ed asini stalloni di proprietà privata da adibirsi alla pubblica monta nel 1931 sarà a disposizione degli interessati.

MOTTA DI LIVENZA

IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL PARTITO

E' stata appresa con vivissima compiacenza e legittimo orgoglio la notizia annunciante che domenica 23 corrente a Motta di Livenza avrà luogo il Congresso provinciale del Partito. Tale compiacimento trova la sua ragione nel fatto che la scelta di Motta fu determinata perchè in detto giorno si compie il decimo annuale da che fu fondato il Fascio mottense esempio costante e luminoso di fede e di disciplina, il cui gagliardetto fu inaugurato da S. E. Giovanni Giuriati e le cui squadre d'azione furono prime in ogni evento.

In tale occasione converranno qui i Segretari politici con un membro del direttorio e l'alfiere col gagliardetto di tutti i Fasci della Provincia.

Riservandoci di comunicare tempestivamente le precise disposizioni in merito alle formalità che saranno impartite dal Segretario federale, porgiamo fin d'ora ai gerarchi e agli ospiti, che in detto giorno saranno fra noi, il più deferente saluto fascista

AL TEATRO NUOVO

Questa sera venerdì, domani sabato e posdomani domenica, alle ore 20.30 al nostro Teatro Nuovo avremo tre rappresentazioni della Compagnia di operette Guido Altieri, della quale fa parte la nota artista Luisa Annie.

Stasera sarà data la *Principessa della Czarda* domani sabato *Primarosa* e domenica *La Vedova allegra*.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

La giornata splendida, ha largamente favorito la effettuazione del mercato il quale ha registrato un concorso larghissimo di pubblico che si è trattenuto nelle varie piazze fino a tarda ora del pomeriggio e già di buon mattino si sono iniziate le contrattazioni.

Il mercato dei cereali è stato affollato quanto mai ed una vera invasione di granoturco venne notata nella piazza che, largamente trattato per forti partite, ha segnato nella media, un sensibile aumento su quella della settimana decorsa. Notevolissimi sono stati i contratti e preferito il granoturco stagionato giallo. Per il frumento che pure è stato trattato su vasta scala, la media non si discosta da quella dello scorso mercoledì.

Pure nel bestiame si sono registrate molte contrattazioni ed i prezzi non segnano alcun mutamento. Il prezzo medio per i vitelli, ha subito invece una lievissima diminuzione.

Nessun mutamento per i latticini, eccezione fatta per il burro di latteria che accenna a diminuire. L'uva importata dalla bassa padovana in quantità non forte ha avuto discrete contrattazioni sulla base di L. 80-85 al quintale. Un sensibile ribasso invece registrano i vini nostrani di pianura e collina e gli acquisti hanno subito una lieve contrazione.

Le castagne del Monfenera esistenti sul mercato sono state esitate a prezzi pressochè eguali a quelli di mercoledì scorso. I polli ed i carnami mantengono ancora prezzi stazionari mentre si è notato un aumento nel prezzo delle uova.

UN ARRESTO PER LESIONI

Agnoletto Pasqua fu Angelo di anni 40 abitante a Guarda Bassa, veniva l'altro ieri a diverbio con Michielin Emilia di Giocondo di anni 19 abitante nella stessa località. Sembra che la lite sia sorta in seguito ad uno scapaccione dato dalla Michielin ad un figlio della Agnoletto. Una parola tira l'altra e le frasi offensive e poco riguardose hanno dato sfogo all'ira delle due contendenti. Se tutto fosse finito qui, meno male, ma ad un certo punto la Agnoletto, forse toccata sul vivo, percuoteva con un bastone in malo modo la Michielin causandole la frattura dell'ulna sinistra e contusioni varie alla mano destra. Curata in questo ospedale, la Emilia venne giudicata guaribile in giorni 25 mentre la Agnoletto venne denunciata e tratta in arresto.

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO

Il Campionato si mette in marcia, domenica Mogliano scenderà a Roncade per disputare la partita, con quella squadra, valevole per il Campionato dei Liberi.

La squadra dei bianco celesti vorrà di certo riscattare con una brillante affermazione la sconfitta di Domenica scorsa col Casier e daranno alla contesa tutta la loro combattività ed il loro ardente entusiasmo per cogliere l'ambita affermazione.

Cronaca di Castelfranco

LA STAZIONE FERROVIARIA

Non si è levata la voce finora perchè si sperava che il fatto venisse rilevato dalle Autorità superiori; ma vedendo che lo sconcio perdura, devesi far pubblicamente rilevare come alla stazione ferroviaria di Castelfranco si rendano necessarie alcune riparazioni confacenti al decoro e all'importanza di questo nodo stradale.

Primo fatto da rilevare è il carico dei suini dei polli e conigli in gabbia et similia entro la sala d'entrata dei viaggiatori cosa che rende l'aria viziata e che oltre ad essere sommamente antigienica toglie ancora a coloro che si affrettano agli sportelli per il ritiro del biglietto libertà di movimento.

Alla cosa verrebbe però facilmente rimediato se l'attuale ufficio accettazione bagagli venisse spostato verso l'ala a levante della stazione ove attualmente trovansi gli uffici telegrafici che, a loro volta, verrebbero internati nella parte centrale.

Altra riparazione improrogabile è la decorazione della facciata a mezzodì che, sotto la tettoia si presenta così deteriorata dal tempo e dalle modificazioni all'intonaco, che non possono neppure apparire i bei quadri panoramici che il Capostazione titolare ha fatto opportunemente applicare su eleganti cornici.

Ancora ci sarebbe da dire per l'innalzamento definitivo dell'ala ad est, ma accontentiamoci e speriamo che almeno sia provveduto ad ovviare questi lagni.

PROGRAMMA MUSICALE

La Banda Cittadina eseguirà domenica 16 novembre alle ore 15.30 nei giardini pubblici il seguente programma:

I. Halvorsen - Entrè triompha des Bojards - Marcia trionfale - 2. Rossini: Assedio di Corinto - Ouverture - 3. Mascagni: Cavalleria Rusticana - Intermezzo e parte 2.a - 4. Mancinelli: Scene Veneziane - Cerimonia e danza di nozze - 5. Boito: Mefistofele - Prologo (in Cielo).

CRONACA DI ADRIA

LA FESTA DEGLI ALBERI

Iermattina verso le ore 10, tutti gli alunni delle scuole medie ed elementari della nostra città coi loro rispettivi Presidi, Direttore ed Insegnanti si sono portati nell'ampio cortile delle scuole elementari di via Felice Cavallotti, ove ebbe luogo in forma semplice ed austera, l'annuale simbolica Festa degli alberi.

LA COMMENDA A GIOVANNI SCARPARI.

In questi giorni è stato insignito della Commenda il cav. Giovanni Scarpari. Il conferimento dell'alta onorificenza è stata, appresa con unanime plauso dall'intera città che onora in Giovanni Scarpari il cittadino esemplare e il professionista integerrimo.

Ingegnere e professore lo Scarpari, gode fama, e meritata fama di valoroso architetto. I suoi lavori per conto del Comando Militare durante la guerra e di aristocratici signori durante la pace lo pongono in primissima linea nel difficile e severo campo dell'architettura.

Il fascismo lo ebbe sempre fervido ammiratore ed oggi noi lo contiamo fra i camerati più sicuri e coscienti.

Nelle cariche ricoperte l'ing. Scarpari ha sempre dimostrato un alto senso di equilibrio e una profonda competenza.

Perciò siamo lieti della sua nomina e gli inviamo i nostri più cordiali e fascisti rallegramenti.

COLLAUDO D'UN ACQUEDOTTO

Ieri l'illustre igienista comm. prof. O. Casagrande della Regia Università di Padova, accompagnato dai medici provinciali e dagli ingegneri E. Adami e Oscar Marin della nostra città, rispettivamente progettista e collaudatore dell'importante acquedotto della vicina Loreo, procedette ad un particolareggiato esame, prelevando i campioni d'acqua per le necessarie analisi chimiche e bacteriologiche. Al prof. Casagrande portò il saluto il Podestà geom. Zago e le altre autorità cittadine.

NELLE SCUOLE MEDIE

Quale docente di religione, è stato in questi giorni assegnato presso le nostre scuole medie il distinto mons. dr. Beniamino Vianello nuovo canonico della nostra cattedrale.

CIRCA UN INVESTIMENTO

Abbiamo già informato i nostri lettori che, in questi giorni, il conducente meccanico Remo Rossi di Angelo, da Ferrara, era stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni in danno del carrettiere di Corbola Sturaro Mario di Luigi.

Ora veniamo a conoscenza che tali lesioni, giudicate dai sanitari del nostro Civico Ospedale guaribili in venti giorni, sono dovute ad un investimento prodotto dal Rossi, col proprio autocarro con rimorchio mentre, in località Chieparra, aveva tentato passare in mezzo ad alcuni carretti, compreso quello dello Sturaro che venne colpito dalla coda del pesante rimorchio e lanciato a terra esanime. Anche il cavallo dello Sturaro riportò ferite di qualche entità. Il fatto quindi avrà quanto prima il suo epilogo nelle nostre aule giudiziarie.

BENEFICENZA

Per la soluzione di una incresciosa vertenza dovuta a malinteso, il sig. Scoppa Giuseppe ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 100.

Per onorare la memoria della diletta madre, il geometra sig. Busso Luigi di Este ha elargito alla Congregazione di Carità la somma di lire 25.

I preposti all'Istituto beneficato sentitamente ringraziano i generosi oblatori.

TRE MESI DI CHIUSURA!

D'ordine della competente autorità di Pubblica Sicurezza, l'osteria condotta dall'esercente Cavallaro Giuseppina della frazione di Cà Emo, situata in località Palazzetto, rimarrà chiusa per 90 giorni.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

I.o CONGRESSO MANDAMENTALE DEL COMMERCIO.

Domenica scorsa i commercianti della delegazione mandamentale di San Donà, perfettamente inquadrati, dopo di avere partecipato alla inaugurazione del Monumento ai Caduti sandonatesi, assistettero alla cerimonia della benedizione impartita dal Rev. Arciprete Mons. Saretta ai locali della Sede sociale. Dopo la Benedizione il Rev. Mons. Saretta pronunziò un discorso d'occasione mettendo in particolare rilievo l'opera benemerita che svolge a favore dell'Associazione e delle opere di beneficenza il presidente signor Idillio Galletti. Dopo le parole dell'eminente presule, i sig. Galletti ed il Segretario dell'Associazione Provinciale Fascista ringraziarono per le parole di encomio a loro rivolte e colsero l'occasione per assicurare che i commercianti risponderanno sempre agli appelli che verranno lanciati a favore delle opere di beneficenza. Alle ore 14 poi in una sala del Circolo Piave si riunirono i commercianti del mandamento, i fiduciari delle delegazioni Comunali con i direttori al completo, nonchè molti segretari politici e Podestà dei Comuni del Mandamento, dove ebbe luogo il I.o Congresso Commerciale, sotto la presidenza del Delegato Mandamentale signor Galletti, il quale con belle parole ringraziò tutti gli aderenti e le Autorità che col loro intervento hanno affermato la loro collaborazione per l'incremento sempre più delle associazioni sindacali. Lesse poi le lettere di adesione del comm. Bortolotto, podestà di S. Donà e del Segretario politico comm. De Faveri. Al sig. Galletti seguì il Segretario sig. Frare leggendo un'ampia relazione sull'opera compiuta dalla sezione Mandamentale, relazione che sarà pubblicata per intero sul Commercio Veneto.

Con parola franca e dopo una alata perorazione il dott. Funes Piero segretario provinciale della Federazione dei Commercianti fascisti espose ai consedenti i successi ed i progressi dell'organizzazione sindacale soffermandosi a parlare su parecchi problemi d'indole tecnica e illustrando ai convenuti molte disposizioni legislative commerciali.

Prese infine la parola il cav. Adami Segretario dei Sindacati del commercio il quale espose ampiamente gli ottimi rapporti esistenti fra datori di lavoro e lavoratori dichiarando infine di essere sempre pronto a collaborare per il maggiore incremento delle organizzazioni sindacali.

Dopo ch'ebbero presa la parola su vari argomenti alcuni consedenti, ebbe luogo la distribuzione dei premi assegnati ai commercianti di San Donà partecipanti alla mostra dei negozi nello scorso ottobre, dopo di che la riunione ebbe fine con un triplice alalà rivolto al Duce del Fascismo.

RUOLI IN PUBBLICAZIONE

Fino al giorno 19 corr. rimarranno pubblicati all'albo pretorio del Comune a disposizione di chi vorrà prenderne visione i ruoli relativi alla riscossione di mutui per bonificamento agrario, e quello dei contributi Sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1930 dagli esercenti una libera attività intellettuale.

Cronaca di Portogruaro

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

L'altro ieri nella sala di Presidenza della R. Scuola Complementare si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare Fascista. Erano presenti i sigg.: Prof. Arturo Grandis, Presidente, Senatore Co. Camillo Valle, geom. Furio Cominotto, Mons. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi, dott. Nicola Gallo, ing. cav. Antonio Del Pra. Avevano scusata la loro assenza il Segretario Politico Castiglione e l'avv. La Rocca.

Il Consiglio, dopo aver ascoltato la relazione del Presidente sull'attività dell'istituzione nei cinque anni trascorsi, ha constatato il soddisfacente sviluppo dell'Università ed il fervore di simpatie che ispira nella sua provvida azione.

Ben 63 sono i Conferenzieri che fino ad oggi hanno onorato della loro parola l'Istituto, con un totale invero notevole di 130 lezioni.

Il Consiglio ha deliberato di sostituire al vecchio nome di Università Popolare la denominazione di «Istituto Fascista di Cultura in Portogruaro».

Presso l'Istituto stesso verrà anche organizzato un organico corso di cultura fascista per Avanguardisti e Giovani fascisti, affidato ad elementi locali. In questo Corso il Fascismo verrà illustrato e spiegato alle giovani camicie nere dalle giornate dell'intervento a quelle della Marcia su Roma e da questa sino all'anno in corso.

Prima della fine d'anno verranno compiute, solennemente, le Celebrazioni di Virgilio, di Francesco Ferrucci e di Mistral. Particolari manifestazioni il Consiglio ha approvato per la ricorrenza del Centenario di Ippolito Nievo (dedica di una via, ricordo marmoreo, conferenze) e per il ricordo di Nicolò Bettoni e di Gerolamo Venanzio, come di altri concittadini illustri.

L'apertura dell'anno didattico 1930-31 è stata decisa per sabato 22 novembre. La prolusione sarà tenuta al Teatro Sociale dell'illustre Prof. Paolo Arcari, Rettore dell'Università di Friburgo nella Svizzera.

NELLA SEZIONE MUTILATI

Martedì 11 c. m. alle ore 17, nella Sede sociale si riunì, in seduta straordinaria il Consiglio Direttivo della locale Sezione Mutilati. Presiedeva l'on. Chiarelli avv. Ignazio, Delegato Regionale Veneto, il quale comunicò al Consiglio, che per motivi di famiglia, il sig. Anselmo Piccolo, giorni fa aveva dato le dimissioni da Presidente della Sezione Mutilati e da Presidente della locale Cooperativa Mutilati.

L'on. Chiarelli accogliendo le dimissioni, plaudiva all'opera svolta dal Presidente e dal Consiglio Direttivo e quindi, avendo i componenti la Presidenza del Consiglio rassegnate le dimissioni, procedeva alle elezioni delle nuove cariche.

Risultarono eletti per acclamazione i sigg.: Alvise Zadro, Presidente; Aurelio Franco, V. presidente, Giovanni Mior, segretario economo.

Cronaca di Scorzè

LA TOMBOLA

L'estrazione della Tombola è senz'altro stabilita per domenica 16 corr. alle ore 19 (piazza del Municipio). La vendita delle cartelle in questi ultimi giorni sarà intensificata per poter così ultimare quelle rimaste. Si ricorda che ogni cartella costa lire due, sono pure preparate le buste della fortuna da 5 cartelle per L. 9 e da 10 per L. 17.

Cronaca di Verona

Nella famiglia scarpona — Per le vittime di Piazza Erbe — Valutare il Baldo! — Disastroso incendio — Ladri in automobile

✱ Tutti gli Alpini sono chiamati a raccolta Domenica a Chievo, dove verrà inaugurato il gagliardetto verde della sezione dell'A.N.A.

Il colonnello Marchiori, papà degli «scarponi» ha emanato un proclama che invita la cittadinanza alla simpatica festa.

✱ Oggi 14 novembre, ricorre il 15.o anniversario della barbara incursione aerea degli austriaci nel cielo di Verona. Al monumento che ricorda le vittime di quelle bombe, converranno in reverente omaggio le autorità e le scuole. Sul sito, in fianco alla Camera di Commercio, saranno deposti i fiori del popolo che non dimentica.

✱ Posdomani, in Caprino seguirà un convegno di autorità ed enti sportivi per gettare le basi dell'azione da svolgere allo scopo di valutare il nostro Monte Baldo e la sua zona. La riunione riuscirà certamente interessante.

✱ Alla Crosetta di Ospedaletto, un incendio violento si è sviluppato d'improvviso nella casa del sig. Domenico Dodoni. L'affittuale, Giuseppe Ferrari, di Pagona, ha dato subito l'allarme, e in breve è accorsa sul sito una moltitudine di gente. In merito all'opera alacre dei terrazzani Giovanni Pavanceli, Giuseppe Donadoni, Fortunato Bortoletto, Gino Cacciatori, l'incendio, che fra l'altro ha distrutto un deposito di 80 quintali di foraggio, potè essere subito vinto e man mano completamente spento.

Il danno fra cose e manufatto, ammonta a circa 50 mila lire.

✱ Una comitiva di delinquenti, proveniente in auto chi sa da dove, stanotte giunta nel paese di Ceraino a Chiusa dell'Adige, atteso il momento opportuno è entrata nel magazzino di generi alimentari del sig. Manzelli cominciando a far bottino. Sopraggiunta dalla strada montana una carovana di lavoratori diretta alla ferrovia, i ladri hanno abbandonato l'impresa, svignandosela a grande velocità.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO

Com. N. 6 del 10 Novembre 1930. Presenti: Siviero, Gualdo, Maddalena, Zangranie.

Campionato di I. Categoria - Omologazioni: Visti i rapporto arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri del 9 novembre p. p.: Gara Schio-Torre: Non essendosi il Torre presentato in campo entro il tempo regolamentare, si delibera di omologare la gara come segue: Schio-Torre 2-0.

Reclamo A. C. Mendosa (gara Mendosa-Gabanese del 9-11) Visto il reclamo emarginato, considerato fondato il fatto esposto, si delibera a) di annullare la gara e mandarla a ripetere in epoca da destinarsi; b) di ammonire solennemente il giocatore Grossi Gerardo.

Punizioni: Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giuocatore Zamberlan Luigi (Gabanese) espulso dal campo per scorrettezze verso un avversario.

Si ammoniscono: Toniolo Italo (Arsiero), Modenato Guido (Savoia), Vilani Vittorio (Zanè), Marchetto Enrico (Marano), Mazzola Giovanni (Mendosa), tutti richiamati dagli arbitri per gioco pesante e scorretto.

Calendario: Per estrazione a sorte risulta formato per domenica 16 corr. il seguente calendario:

Girone A.: Campo ed ore da destinarsi, Savoia-Marano; Campo Rocchette ore 14.30, Rocchette-Arsiero; Campo Zanè ore 14.30, Zanè-Del Prete.

Girone B.: Campo U. S. Schio ore 12.30 Schio-Malo; Campo D. L. Schio ore 13, Dopol. Rossi-Gabanese; Campo D. L. Schio ore 15, Torre-Mendosa.

Campionato di II. Categoria e Ragazzi - Iscrizioni: Sono aperte sino al giorno 16 corr. le iscrizioni ai Campionati suddetti. Si ricorda che le tasse di iscrizione sono fissate in L. 20 per la II. Cat. e L. 15 per i ragazzi. — Il Presidente: V. Siviero - Il Segretario: G. Gualdo.

Cronache vicentine

Gita artistica — Fienile in fiamme

✱ Per domenica prossima il Comitato turistico ha indetto la terza visita alle ville ed ai Palazzi del Vicentino. La gita artistica avrà come meta la Villa Rossi di Lisiera, la Villa del Senatore conte Boninlongare in Montecchio Precalcino e il nuovo Palazzo della Banca Popolare in Marostica. La partenza è fissata per le ore 14 da Piazza Castello in veloci autobus. La quota per il viaggio è di sole L. 10 e le iscrizioni si ricevono sino alle ore 18 di domani sabato presso l'Agenzia viaggi del Comitato in Corso Principe Umberto.

✱ La notte scorsa, circa le ore 3, è scoppiato un violento incendio in un fabbricato rurale sito in una contrada di Dueville e di proprietà del possidente Cotro Girolamo.

Il fuoco ha distrutto parte del fabbricato e parecchi quintali di fieno, causando un danno di quasi diecimila lire, interamente coperto da assicurazione.

Dalle indagini dei carabinieri risulterebbe esclusa l'ipotesi del dolo.

Cronaca di Belluno

Un incendio presso Limana

Ieri sera, poco dopo le ore 17, per cause accidentali, si sviluppò un incendio nella casetta rustica, in frazione di Giaon in danno delle cugine Roncada Luigia fu Giovanni e Roncada Luigia fu Giacomo, la prima di 50, l'altra di 55 anni.

Il fuoco in breve distrusse l'abitazione, 20 quintali di foraggio, legna e masserizie, cagionando un danno di lire 8000 circa. Le due donne non erano coperte da assicurazione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Tesseramento. — Presso il Dopolavoro provinciale di Belluno procedono alacremente le operazioni di tesseramento per l'anno 1931-IX. La nuova magnifica provvidenza adottata dall'O. N. D. con la riduzione del prezzo di costo della tessera ha incontrato il più entusiastico consenso dei lavoratori bellunesi i quali compresi dell'importanza del Dopolavoro, accorrono a portare la loro adesione.

Essendo necessario evitare intralci al servizio tesseramento, il Dopolavoro provinciale prega tutti gli iscritti del 1930 a provvedere sollecitamente alla rinnovazione della tessera.

Gli uffici rimangono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Varie di cronaca

— I carabinieri della stazione di Falcade, nell'Agordino, hanno tratto in arresto per misure di P. S. e perchè sprovvisto di mezzi e di documenti tale De Sacco Bernardo di Giuseppe di anni 35, da Perarolo di Cadore. Richieste telografiche informazioni è risultato che il De Sacco è stato altre volte condannato per furti e che era ricercato per un recente furto consumato a Cortina d'Ampezzo in danno di certo Eugenio Zangrando. Si tratta di indumenti che il De Sacco recava in una bissaccia.

Un ferimento a Feltre

Abbiamo da Feltre che ieri sera poco prima della mezzanotte, tale Vendram Angelo per rancori causati da interessi, sparava due colpi di rivoltella contro Guadagnin Antonio, colpendolo al collo Il ferito venne giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri.

CRONACA DI UDINE

Il prezzo del pane

In relazione ai ribassi verificatisi nei prezzi delle farine, la Federazione Fascista Friulana del Commercio ha deliberato di far adottare, con effetto da lunedì prossimo 17 corr. una nuova riduzione di centesimi cinque al chilogrammo su tutti i tipi di pane confezionati con farina bianca.

E il prezzo della carne?

Il prezzo della carne continua ad essere elevato e certamente sproporzionato a quello dei bovini venduti a peso vivo, e ciò specialmente per i vitelli.

In questi giorni il prezzo dei vitelli sui vari mercati della nostra provincia si mantiene sulle quattrocento lire il quintale, mentre il prezzo in macelleria si aggira sulle 11 lire il vitello con l'osso e 15 senza osso.

Come si vede la sproporzione è enorme, ma ancora nessuno è intervenuto a stabilire per i macellai un listino di prezzi equi che sollevino un po' anche il consumatore.

L'incasso della festa del fiore

Il Comitato di Udine per la Festa del Fiore presieduto dal vice Podestà cav. co. dott. Giovanni Groppero, ha consegnato al Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine L. 10.1139,30 ricavate al netto dalla vendita di fiori, cartelli, ecc.

Gli incassi, così suddivisi, ammontarono complessivamente in Lire 10.461,90.

Offerte fatte direttamente al cassiere L. 5105, somme raccolte dalle Squadre L. 3577.90, incassate per ingressi alla Mostra dei Fiori recisi L. 1123 e dalla vendita di fiori alla Mostra L. 656.

Le spese ammontarono a L. 322.60.

Sussidi ad Asili del Friuli

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e per l'Infanzia nel mese di ottobre ha sussidiato novantaquattro istituzioni, per un importo di lire 368.800.

Fra esse, notiamo le seguenti della nostra provincia.

Cordovado, Asilo Infantile «Francesco Cecchini» lire 4000; Rivignano, Claut, San Giorgio della Richinvelda, Enemonzo, Pescincanna (frazione di Fiume Veneto, Tarcento lire 1000 ciascun Asilo; Galleriano, Nespoledo (frazione di Lestizza), Corba (frazione di Azzano Decimo) lire 500 per ognuno. All'Asilo Infantile di Savorgnano (San Vito al Tagliamento) lire 3000.

Sindacato insegnanti privati

La Presidenza del Comitato ha proposto alla Segreteria Regionale del Sindacato Insegnanti Privati, la nomina del capo manipolo geom. Pio Sgualdino insegnante presso la Scuola d'Arto applicata all'industria di Palmanova e fiduciario provinciale del Sindacato Insegnanti Privati.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 9 e 10 novembre 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 3; femmine 5; totale 8.

Matrimoni: Pasut Antonio disegnatore con Fracasso Ida casalinga.

Denuncie di morte: Carlini Giuseppe fu Luigi d'anni 80 mediatore; di Chiopris Bruno di Ferdinando di mesi 6; Faro Sergio di Luigi d'anni 6 scolaro; Furlanetto Luigi fu Andrea d'anni 73 mugnaio; Scarpin Luigi fu Gaspero d'anni 56 bracciante; Pagura Anna vedova Fontanini di Sebastiano d'anni 84 casalinga; Carrara Giuseppe fu Ferdinando d'anni 65 calzolaio; Morgante Nicolò fu Girolamo d'anni 64 falegname.

Dell'11 e 12 novembre:

Denuncie di nascita: Maschi 7; femmine 4; totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Pellarini Celio insegnante con Fantoni Maria casalinga.

Matrimoni: Diletti Gabriele bracciante con Perez Giordana casalinga; Cescutti Pietro agricoltore con Bissutti Avellina casalinga.

Denuncie di morte: Cherubini Bittorio fu Antonio d'anni 70 noleggiatore di carrozze; Morgante Nicolò fu Girolamo d'anni 64 falegname; Bortolini Ezio di Fioravante d'anni 22 soldato; Bulfone Giuseppe fu Tommaso d'anni 76 fornaciaio.

L'automobile rubata a Udine sequestrata a Trieste

Abbiamo dato notizia del furto dell'automobile di proprietà del sig. Renato Rizzi avvenuto quindici giorni fa in piazza del Duomo mentre il proprietario si trovava in chiesa.

Ora giunge notizia da Trieste che ieri quegli Agenti di P. S. hanno sequestrato la vettura rubata a Udine, precisamente una Fiat 500 carrozzata torpedo portante il numero 1035 G.O. di proprietà del signor Renato Rizzi di Caporetto. Le persone che si trovavano sopra furono trattenute in attesa venissero dati schiarimenti circa la presenza della vettura.

Il fratricida di Prato verrà internato in manicomio?

In seguito alle conclusioni della perizia psichiatrica esperita a carico del detenuto Antonio Cassetta, sembra che egli debba per le sue condizioni mentali essere internato in manicomio. Come si ricorderà, Antonio Cassetta di Prato di Pordenone, il maggio scorso, in un alterco col fratello Valentino di anni 45, imbracciato un fucile, uccideva il fratello per ragioni di interesse.

Dall'istruttoria esperita dall'autorità risultò che fra i protagonisti del dramma familiare correvano da tempo profondi rancori che culminarono col grave fatto di sangue.

Però i magistrati inquirenti notarono nel contegno del Cassetta degli atteggiamenti tali da ritenere che questi fosse un individuo non del tutto normale.

Difatti venne eseguita una perizia psichiatrica da parte del cav. prof. Volpi e dal cav. prof. Cesare Bellavitis direttore del Manicomio di Gorizia, i quali ai quesiti proposti risposero confermando che l'omicida Cassetta è effettivamente affetto da gracilità intellettuale e da paranoia, e che al momento del fatto era in condizioni tali da togliergli completamente il controllo dei propri atti.

Vagone merci incendiato sulla linea Palmanova-Udine

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 14 proveniente da Palmanova stava arrivando a Udine un treno merci carico in parte di fieno. Quando il lungo convoglio si trovava presso via Lucegnacco, subito dopo oltrepassato il casello numero due, un vagone carico di fieno improvvisamente prese fuoco. Fortunatamente le prime fiamme furono viste da un ferroviere che diede subito l'allarme. Il treno fu fermato subito, il vagone staccato e isolato, in modo che il danno è stato localizzato al solo vagone incendiato. Andò così distrutto quasi tutto il fieno e rimase danneggiato il vagone. Il convoglio subì un forte ritardo e dopo qualche ora l linea era sgomberata.

Gravissimo furto alla Banca Cattolica di Comeglians

Si ha notizia da Comeglians di un audacissimo furto commesso a danno della Banca Cattolica del luogo. Una combriccola di ladri finora ignoti, riusciti a penetrare nella cantina sottostante ai locali della Banca, potevano giungere dopo non lieve lavoro e fatica negli uffici. Naturalmente essi presero di mira subito la cassaforte.

Difatti, muniti di tutto il necessario, riuscirono a praticarvi un foro abbastanza grande asportandovi 47 mila lire fra denaro, cartelle e titoli diversi. Il lavoro deve essere stato assai lungo ma furono indisturbati, favoriti anche dal tempo cattivo e dal vento che attutì il rumore.

Il furto venne subito denunciato ai Carabinieri. La Banca è coperta d'assicurazione.

CORMONS

CORMONESE-MONFALCONE

Per la prima partita in casa propria, valevole per il campionato di terza divisione girone giuliano, la Cormonese ospiterà gli allievi della Monfalconese che domenica scorsa hanno colto una clamorosa vittoria contro le riserve del Pro Gorizia, battendole per ben 4 a 0.

La Cormonese dovrà pure questa volta presentarsi in campo con qualche riserva. Gli ospitanti però, in cambio, partono con un leggero vantaggio per il campo e per il pubblico.

Il giorno 12 corrente alle 22.30 cessava improvvisamente di vivere l'anima buona di

UGO RIGOBON

di anni 73

La moglie Emma Somazzi, la figlia Gina col marito Giacomo Checchin, il fratello Alessandro, i figliastri Girardon con le rispettive mogli, i nipotini ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Mestre, venerdì 14 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Via Torre Belfredo.

MESTRE, 13 Novembre 1930.

NOTIZIE RECENTISSIME

La limitazione degli armamenti

Una proposta inglese approvata a Ginevra

GINEVRA, 13

Ieri e oggi in seno alla commissione preparatoria della conferenza per il disarmo, è continuata la discussione generale sul metodo da seguire per procedere alla limitazione degli armamenti. Sono stati presentati tre progetti di risoluzione.

Il primo quello della delegazione britannica, il quale contiene tre parti: 1) Approva il principio dello scambio fra le parti contraenti dei dati più completi che sia possibile relativi agli armamenti; 2) Registra il desiderio, espresso della quasi totalità dei membri della commissione, di scegliere un metodo che permetta la limitazione del materiale da guerra in un modo più preciso di quello che non potrebbe avvenire con la sola pubblicità; 3) Riconosce che la maggioranza dei membri della commissione pensa che per quanto riguarda il materiale da guerra terrestre, il metodo più pratico per assicurare la limitazione è quello della limitazione della spesa del bilancio.

Alti invece pensano che il mezzo migliore sia quello diretto, cioè mediante la enumerazione specifica del materiale: altri infine propendono per la combinazione dei due metodi.

La delegazione francese ha presentato un progetto che riconoscendo come preferibile il metodo indiretto, mediante la limitazione delle spese di acquisto, di fabbricazione e di mantenimento del materiale, invita a nominare un comitato di esperti, per redigere proposte concrete per l'applicazione di tale metodo, restando inteso che tali proposte dovranno essere presentate ai Governi interessati in tempo utile, per permettere loro di pronunciarsi prima della riunione della futura conferenza generale del disarmo.

Il rappresentante italiano ha proposto un progetto che riproduce i due primi punti di quello britannico, ma sostituisce il terzo come segue: La commissione considera che il migliore metodo di limitazione del materiale terrestre consisterebbe nella combinazione dei due sistemi, diretto e per mezzo della limitazione delle spese di bilancio. La commissione ha quindi deciso di mettere ai voti i singoli progetti di risoluzione.

Passati ai voti sulla proposta britannica, dopo le spiegazioni date da Lord Cecil sui primi due punti, Questi sono stati approvati a grandissima maggioranza. La votazione sul terzo punto è stata rinviata a venerdì, per permettere ai rappresentanti inglese e germanico di intendersi sulla portata del testo di questo terzo punto della risoluzione inglese.

Un'inesattezza dell'"Havas,,

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della notizia dell'Agenzia *Havas* sulle conversazioni navali italo-francesi, scrive:

«La nota dell'Agenzia *Havas* smentisce nettamente le notizie diffuse da alcuni giornali francesi che parlavano di un prossimo accordo italo-francese in connessione a fantastiche combinazioni finanziarie. Essa però pecca a sua volta di nuove inesattezze che conviene ancora una volta rettificare.

«Le conversazioni navali italo-francesi durante l'assemblea della Società delle azioni non furono interrotte per iniziativa dell'Italia A Ginevra i francesi hanno voluto improvvisamente squarciare le basi delle trattative iniziate già da un mese, presentando un progetto che, non solo annullava tutti gli elementi già accertati, almeno come principio nelle trattative, ma significava un ritiro delle ammissioni già fatte dalla Francia a Londra verso l'Italia. Questo progetto francese, nella forma e nella sostanza, è stato dunque il solo e diretto responsabile della sospensione delle trattative di Ginevra».

La moratoria prorogata in Brasile

RIO DE JANEIRO, 13

La moratoria è stata prorogata di una quindicina di giorni.

Alla Commissione dei mandati

Il rapporto inglese sul mandato dell'Irak

GINEVRA, 13

Da parecchi giorni è riunita a Ginevra la commissione dei mandati, sotto la presidenza del rappresentante italiano marchese Theodoli. Nel corso dei lavori, fino ad oggi, la commissione ha esaminato i rapporti delle potenze mandatarie, relativi alla amministrazione dei territori del Kamerun, del Samon, del Togo e dell'Irak.

Per quanto riguarda quest'ultimo, il rapporto del Governo britannico ha riferito sulla natura della collaborazione dei funzionari britannici e di quelli dell'Irak rilevando che nel corso degli ultimi 15 mesi, la responsabilità dell'amministrazione si è trasferita quasi interamente dai funzionari della potenza mandataria a quelli del territorio amministrato, sicchè il Governo britannico spera che nel 1932 tale trasferimento di fatto dei poteri pubblici possa essere completo.

Il rapporto aggiunge che, del resto, con questa speranza il Governo britanico ha raccomandato che l'Irak divenga a tale epoca membro della Società delle Nazioni.

La Commissione, preoccupandosi di tale intenzione del mandato, ha minutamente interrogato il rappresentante britannico sullo stato reale delle condizioni economiche ed amministrative dell'Irak, con particolare riguardo alla legislazione interna, alle vie di comunicazione, alle opere pubbliche, all'igiene, alle finanze, alla istruzione pubblica. Tenendo poi presenti le petizioni pervenutele dalle minoranze, non musulmane del territorio e dalle popolazioni curde, si è preoccupata della loro situazione.

Tutti questi aspetti della questione hanno richiamato la speciale attenzione dei membri della commissione, i quali devono rendersi conto se l'Irak è veramente giunto ad un tale grado di maturità politica che possa permettere la cessazione del mandato. Tale decisione spetta poi al Consiglio della Società delle Nazioni che è l'organo politico competente.

Un discorso di Pabst alle Heimwehren ad Innsbruck

VIENNA, 13

(E.M.) Pabst non ha tardato a far sentire nuovamente in Austria la sua parola. Ieri sera, appena tornato dal suo viaggio di rimpatrio, le Heimwehren di Innsbruck gli hanno offerto una bicchierata in una delle birrerie della città e l'ex capo di Stato Maggiore dell'organizzazione ne ha approfittato per dire, ringraziando i convenuti per il cordiale saluto direttogli, che con le schede di votazione e con i manifesti elettorali nessun paese mai è andato avanti. Anche in Austria quindi ci vogliono altri e più energici mezzi se si intende raggiungere lo scopo che le Heimwehren si sono prefisse e anzitutto se si vuole conquistare il potere. A questo esse dovranno giungere in epoca molto prossima.

Nella stessa serata l'ex capo delle Heimwehren dott. Seidle ha manifestato il suo disappunto per essere rimasto a terra nelle recenti elezioni. Queste hanno dimostrato, secondo lui, che le Heimwehren possono fidarsi soltanto della classe agraria e della classe operaia, poichè le classi medie non brillano in fedeltà.

Tre banditi con le armi in mano si fanno consegnare 200 mila lire

LONDRA, 13

I giornali ricevono da Newark (Nuova Jersey) che nella sede del «Newark Merchants Trust», che sorge in una delle principali vie cittadine sempre affollatissime, tre banditi si sono presentati agli sportelli e con le armi in pugno si sono fatti consegnare dagli impiegati un pacco di biglietti di banca. Quindi sono fuggiti prima che potesse accorrere, all'allarme dato dai rapinati, la polizia. Il danno causato all'Istituto dall'audace colpo brigantesco ascende a 11.000 dollari, oltre 200 mila lire.

L'aviatrice Bernstein a Bagdad precipita rimanendo illesa

LONDRA, 13

Si ha da Bagdad:

L'aviatrice Lena Bernstein è precipitata ieri sera a Bagdad, che aveva raggiunto in volo sul suo apparecchio.

L'aviatrice se l'è cavata con leggere abrasioni. Il meccanico ha invece riportato ferite di una certa entità. In quanto all'apparecchio, esso è andato completamente distrutto.

Il "giro dell'amicizia,, di Costes e Bellonte

PARIGI, 13

Dopo il «giro dell'amicizia», compiuto in America, gli aviatori Costes e Bellonte ne stanno compiendo un altro in Francia, accolti dappertutto da folle acclamanti.

Stamane, provenienti da Lilla, i due aviatori hanno preso terra a Douai, dove la popolazione ha tributato loro entusiastiche acclamazioni.

Il primo volo di prova di un grande dirigibile russo

BERLINO, 13

(F.B.) Telegrafano da Mosca che oggi ha compiuto felicemente il primo volo di prova il nuovo grande dirigibile costruito interamente in Russia. L'aeronave, salutata da una folla enorme, è partita stamane da Mosca recandosi a Kursk.

Jaspar ricevuto da Re Alberto

PARIGI, 13

(A.P.) Il Re del Belgio ha ricevuto oggi il sig. Jaspar e lo ha pregato di non mantenere le dimissioni del Gabinetto. Il Primo Ministro ha domandato 24 ore per riflettere. Interrogato più tardi dai giornalisti, Jaspar ha dichiarato semplicemente che nulla sarebbe stato fatto oggi per la soluzione della crisi.

Consiglio dei Ministri rumeno

BUCAREST, 13

Il Consiglio dei Ministri ha discusso stasera il programma del lavoro, fissando i progetti di legge che presenterà nell'attuale sezione. Tra i più notevoli progetti di legge sono da rilevare quello contro l'usura, quello per la riorganizzazione giudiziaria, il progetto per la protezione dell'industria nazionale, quello della riorganizzazione delle finanze comunali e provinciali, nonchè i progetti per la modifica della legge amministrativa e la riorganizzazione dell'insegnamento professionale.

650 mila franchi richiesti da una scrittrice per un plagio

BERNA, 13

Si apprende da Parigi che Claude Farrère è stato citato dinanzi al Tribunale correzionale per sentirsi condannare a 650.000 franchi francesi per danni e interessi, dalla scrittrice svizzera signora Badel, la quale accusa il Farrère di aver plagiato uno dei suoi romanzi, *La marche funèbre* avendo dato l'anno scorso alle stampe un'altra *Marche funèbre*, pubblicazione questa ultima coronata da successo. Il libro della scrittrice svizzera sarebbe uscito — è bene notare — una ventina di anni fa. Il verdetto è atteso naturalmente, in Svizzera, con molto interesse, nonostante si dia per certa la sconfitta della connazionale.

Sarto graziato due volte dalla condanna a morte

MARBURGO, 13

Re Alessandro ha graziato il sarto Ivan Repatez, da Prevalje, condannato a morte dai giurati di Marburgo il 12 settembre di quest'anno. Il Repatez, che ha 58 anni, aveva assassinato a scopo di rapina un certo Ivan Veronik. Il delitto avvenne a Ribniza, nell'agosto del 1925 ma l'autore fu scoperto appena quest'anno. La pena è stata commutata all'ergastolo.

Il Repatez era stato condannato a morte un'altra volta e precisamente nel 1894, dai giurati di Cilli. L'assassino aveva allora ucciso la possidente Caterina Vernika. Ma la pena gli era stata commutata nel carcere a vita. Dopo 25 anni di reclusione il Repatez era stato liberato dal carcere.

Il gen. Gazzera in Sardegna

La visita alla tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 13

Il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha stamane visitato brevemente Nuoro, ove è stato ricevuto dalle autorità politiche e cittadine. Ha poi proseguito per Bitti e Terranova sino a Palau e Maddalena, atteso qui dall'ammiraglio comandante la piazza e dai comandanti di corpo dell'Esercito.

Dopo aver reso omaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi nell'attigua isola di Caprera, il gen. Gazzera ha singolarmente ispezionato le truppe e visitato le rispettive caserme.

Nei vari reggimenti, sinora a lui presentati, il Ministro ha rivolto opportune parole di saluto, di fede e di incitamento agli ufficiali, ai sottufficiali e ai soldati.

L'autotreno del grano a Jesi e a Fabriano

FABRIANO, 13

Proveniente da Loreto, l'autotreno del Grano ha sostato ad Jesi. Per l'occasione la città è tutta imbandierata. Sono state ordinate mostre di macchine agricole, di prodotti dell'industria locale e una esposizione relativa alla esportazione dei prodotti agricoli, che mette in rilievo il notevole sviluppo avuto dal commercio agricolo nel quinquennio 1925-1930.

Una folla numerosa ha visitato l'autotreno prendendo vivo interesse alle illustrazioni fornite dal personale addetto.

Nel pomeriggio l'autotreno, percorrendo l'aspra e pittoresca vallata dell'Esino, e la gola della Rossa ha raggiunto Fabriano. Tutta la popolazione che attendeva l'arrivo in Piazza Garibaldi, ha entusiasticamente applaudito l'autotreno al suo apparire. La città è tutta imbandierata. Si calcola che complessivamente a Jesi ed a Fabriano, ultime due tappe della provincia di Ancona, il numero dei visitatori sia stato superiore ai ventimila.

La strage di un pazzo

Accoltella moglie e figli

MESSINA, 13

Un'orribile strage è stata commessa nel comune di Cesarò per opera di un pazzo licenziato circa 10 giorni or sono dall'ospedale psichiatrico di Messina, tale Giuseppe Pittala.

Egli, mentre aveva passato gli ultimi giorni apparentemente calmo, preso da subita follia sanguinaria l'altra notte, mentre la sua famiglia dormiva, armatosi di coltello si rivolgeva contro la figlioletta di tre anni inferendole varie coltellate al ventre che la rendevano cadavere. Quindi scorta la moglie ancora dormiente le vibrava diversi colpi col medesimo coltello. La sua figliola sedicenne che aveva presenziato alla spaventosa e tragica scena, invocava soccorso. Il Pittala, che era rimasto intanto muto a contemplare il suo misfatto, appena vide sopraggiungere gente puntò contro se stesso il coltello, ferendosi non gravemente.

Ucciso da un'automobile

VICENZA, 13

Una mortale disgrazia automobilistica è avvenuta oggi a Sossano. Transitando nei pressi della chiesetta dell'Olmo, un'autovettura guidata dal dott. Toniati, funzionario della nostra Federazione degli agricoltori, ha investito un vontadino, certo Dalla Libera e il sig. Vittorio Franzoi. Mentre il primo se la cavava con leggere contusioni, il secondo andava a sbattere con la testa sull'orlo del marciapiede fratturandosi la base del cranio. In seguito a sopravvenuta commozione cerebrale il Franzoi è deceduto.

La morte dell'ing. Lanino

ROMA, 13

Stamane si è spento serenamente, dopo breve inesorabile malattia, l'ing. Pietro Lanino membro del Consiglio nazionale delle ricerche scientifiche. Fu presidente per oltre 12 anni del collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani e direttore della Rivista dell'Ingegneria Italiana.

Ultime di Sport

CICLISMO

La sei giorni di Berlino vinta dai tedeschi

BERLINO, 13

(F. B.) E' terminata questa sera con la vittoria dei due corridori di Colonia, Rausch e Huergten, la corsa dei sei giorni disputatasi al Palazzo dello Sport di Milano.

Delle 15 coppie che iniziarono la corsa, soltanto nove sono giunte alla fine, fra esse la coppia italiana Dinale-Tonani, classificatasi sesta a sette giri dalla coppia vincitrice. Secondi arrivati sono l'olandese Van Kempen e il tedesco Schoen. Sono stati percorsi in sei giorni di gara Km. 3313,280.

Affermazioni italiane al concorso ippico di Ginevra

GINEVRA, 13

Oggi si è disputato il premio della giuria, prova internazionale alla quale partecipano 84 ufficiali amazzoni e gentlemen.

Si è classificato primo il tenente francese Gudin De Vellerin su «Fetillant», 2.o il capitano italiano Lequio su «Norgila», 3.o il maggiore svizzero Kuhn su «Sekvtaer»; 4.o il maggiore Formigli su «Montebello», 10.o il capitano Olivieri su «Val Foresein»; 20.o il capitano Filippo-ni su «Nereide».

CALCIO

Omologazioni e provvedimenti del direttorio divisioni superiori

MILANO, 13

Il Direttorio divisioni superiori di calcio, riunitosi al completo, ha omologato tutte le partite di divisione nazionale e di prima divisione disputate domenica. In base al parere del CITA, ha respinto i reclami, incamerandone le tasse relative, sporti per le partite Spal-Treviso e Rovigo Vicenza, per le quali i risultati sono stati così stabiliti: Spal batte Treviso 2-1; Vicenza batte Rovigo 4-1. La partita Lucchese-Verona è stata omologata come segue: Lucchese batte Verona 2-0.

E' stata lasciata in sospeso ogni decisione per la gara Udinese-Derthona dell'11 novembre, non essendo ancora pervenuti i documenti relativi alla gara stessa. In base alle risultanze dei documenti ufficiali sono stati presi provvedimenti disciplinari a carico del Carpi, per contegno scorretto del pubblico durante la gara Carpi-Vicenza ed è stata inflitta una multa di lire 1000 all'A. C. Liguria. Provvedimenti disciplinari sono pure stati presi nei riguardi di alcuni giuocatori espulsi dai campi per contegno scorretto.

Le gare preolimpioniche a Cortina decise dalla Federazione dello Sci

TORINO, 13

L'on. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica e Giovanile, ha compiuto nella giornata diverse visite a istituzioni dipendenti dall'O. N. B., dando istruzioni ai dirigenti e compiacendosi per i risultati già ottenuti nei vari campi.

Nella sua qualità di Presidente della Federazione italiana dello Sci l'on. Ricci ha presieduto stamane, nella sede dello Sci Club di Torino, una seduta dei componenti il consiglio direttivo della Federazione. Sono stati esaminati innanzi tutto i problemi che riguardano l'organizzazione delle manifestazioni della stagione 1930-31 ed è stato approvato il calendario delle gare sportive che saranno organizzate nella zona alpina per l'Italia settentrionale e a Roccaraso per l'Italia centrale e meridionale.

E' stato deciso di tenere a Cortina d'Ampezzo le gare di fondo, di mezzo fondo e di salto. Attraverso queste gare si selezioneranno i sciatori che verranno destinati a Los Angeles nelle prossime olimpiadi. Furono esaminati quindi vari problemi interessanti l'organizzazione e l'amministrazione degli Sci Club delle varie provincie d'Italia. Il Sottosegretario di Stato è ripartito stasera per Roma ossequiato dalle autorità.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.30; nuovo 11.29 — Febbraio nuovo 11.41 — Marzo id. 11.54-56 — Aprile id. 11.67 — Maggio id. 11.81-83 — Giugno id. 11.87 — Luglio id. 11.93-95 — Agosto id. 12 — Settembre id. 12.08 — Ottobre id. 12.16 — Novembre vecchio 10.96; nuovo 10.98 — Dicembre id. 11.12-16; id. 11.12-13.

Pioggia e neve a Bari

Un marinaio annegato

BARI, 13

Il maltempo imperversa furiosissimo su Bari e sulla regione. La temperatura ha subito un brusco abbassamento e la neve ha fatto la sua prima comparsa. Una serie di acquazzoni accompagnati da violentissimo vento si sono riversati su Bari durante tutta la giornata, provocando anche alcuni allagamenti nella parte bassa della città. Il lungomare Nazario Sauro, per la violenza della mareggiata, è impraticabile, giungendo l'acqua fino ai giardini. Le barche da pesca non sono uscite e i piroscafi in porto hanno rafforzato gli ormeggi. Mancano notizie di alcune paranze uscite ieri e non ancora rientrate.

Da Monopoli abbiamo che una barca da pesca del dipartimento marittimo di Bari è naufragata su quella spiaggia. Si lamenta la morte di un marinaio non ancora identificato.

Viandante fulminato dalla corrente elettrica

UDINE, 13

Nella zona carnica ieri notte spirava un vento molto violento. Presso il paese di Prato Carnico è stato abbattuto anche un palo di sostegno della corrente elettrica ed i fili rimanevano distesi sulla strada.

Tale Angelo Gonano di anni 70 nella notte stessa stava recandosi da Prato ad Avansa e causa l'oscurità inciampava sui fili stessi rimanendo all'istante fulminato dalla corrente di 3000 volts.

Ieri mattina il povero vecchio fu rinvenuto cadavere dai familiari che per tutta la notte lo avevano atteso trepidanti.

Sul posto si sono recate le autorità per gli accertamenti del caso.

Sciagura automobilistica a Pocenia

UDINE, 13

Giunge notizia da Pocenia di una mortale sciagura automobilistica verificatasi sulla strada che da Pocenia conduce a Rivarotta.

Tale Versolatto Regina da Pocenia percorreva la strada in bicicletta quando un camion sopraggiungeva. La poveretta, forse perchè poco pratica di bicicletta, quando il camion le fu vicino, cadde a terra e rimase quasi sull'istante investita. Nonostante il conducente abbia fermato subito l'autoveicolo, la disgraziata Versolatto rimaneva uccisa sul colpo avendo riportato la frattura del cranio.

Sul posto si sono portati i carabinieri e lo chauffeur venne trattenuto per i necessari chiarimenti circa le eventuali responsabilità, mentre il cadavere della donna venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Pocenia.

Il volo dell'aviatrice Hilz

MARSIGLIA, 13

L'aviatrice Marysa Hilz è partita dall'aerodromo di Marignano alle ore 6.30, diretta a Zagabria, via Milano.

Stato Civile di Venezia

Giorno 13 novembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Mainenti Eustacchio meccanico con Faggian Marcellina sarta — Luzzatto Ruggero commerciante con Camozzo Egle maestra — Indonata Bruno vice segr. com. con Lazzari Edvige insegn. — Bullo Guglielmo spazz. con Cordella Alessandra lav. maglie — Battaglia Aldo impieg. con Gallovich Antonietta cas. — Bio Maria bracc. con Rigoni Alice cas. — Tappetto Giovanni terrazzaio con Longhin Maria cas. — Furlanetto Giulio ag. imposte con De Biasi Elisa ag. negozio — Dall'Abaco Armando imp. ferroviario con Simoni Natalina cas. — Bonaldi Emilio fornaio con Dei Rossi Amalia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Mozina Giuseppe di anni 48 cel. contadino — Gaddi Pietro 55 id. bracc. — Riccato Giovanni 52 con. contadino — Pandiani Vittorio 68 ved. pens. — Freguja Pria Amalia 64 con. cas.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 10 — Decessi 5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia 27

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Non va bene?...

— No!...

— Mi dispiace che abbiate raccontato alla contessa la visita di O' Brien.

— Se voi mi aveste messo al corrente della vostra incetta di fotografie, io avrei taciuto.

— Si... avrei dovuto dirvelo... Non avevo pensato a quel particolare, e tanto meno all'iniziativa che avrebbe presa il nostro avversario.

— Che fare ora?

— Raddoppiare gli sforzi... Confessarsi vinti davanti a O' Brien, mai!

— Io non so quali siano esattamente le mie intenzioni. Ma egli è persuaso, oramai, che Anielka collezioni le sue fotografie come una innamorata romantica... Quali possono essere logicamente le reazioni di un uomo al suo posto? Se Anielka fosse una piccola scervellata qualunque, una banale cercatrice di avventure, nessun dubbio che un uomo serio come quel grande finanziere non vi presterebbe attenzione alcuna... Ma egli conosce bene la personalità eccezionale della contessa Marnowska. Egli sa ciò che ella vale, ciò ch'ella rappresenta.... L'occasione è troppo bella per un uomo della sua tempra. Egli ignora evidentemente quale sia la qualità esatta dell'attrazione che egli esercita su di lei... Invece di un semplice desiderio incoercibile, può immaginare d'averle ispirato una passione divorante, ove il cuore ed il cervello sono anch'essi in giuoco. Allora, forte di questa convinzione, noi possiamo attenderci tutto da parte sua...

— E' fatale. Un gran dirigente della finanza non si lascia sfuggire una così bella preda.... e così inattesa! Quando un uomo come O' Brien è al comando di un «trust» mondiale e d'una bella signora, è già pronto certo all'assalto...

— Fortunatamente siamo avvertiti.

Schomberg scuote il capo. E' davanti alla finestra, in piedi. La luce scherza fra i suoi capelli grigi. Egli replica, perplesso:

— Avvertiti... E poi?...

— Voi dubitate, Schomberg?

— Si, talvolta. L'esperienza mi ha insegnato la prudenza. La macchina umana si turba in molte maniere diverse. L'anima di una donna sopratutto. Rassomiglia alle foreste tropicali, dove tutto cresce con eccessivo rigoglio: il bene e il male, le devozioni sublimi e le vendette volgari. Il sole brilla ed improvvisamente le nuvole si accavallano per produrre un uragano spaventoso, devastatore.

— Non disperate ancora, Schomberg.

— Avete ragione, Lambrun. Bisogna lottare più che mai, altrimenti ella è perduta. Il minerale polacco fonderebbe nell'alcova, sotto l'ardore dei baci di O' Brien. Sarebbe un colpo da maestro all'attivo dell'irlandese.

La previsione della vittoria di O' Brien stimolò Schomberg:

— Pazienza! Per ora non ha ancora in sua mano la vittima!

Da qualche giorno Schomberg va, dopo pranzo, nel salotto di Anielka e sta con lei quasi un'ora. Io non ho commesso l'indiscrezione di domandar loro ciò che fanno, ma suppongo che la cura della mia amica sia entrata in fase attiva.

Ho tanto più ragione di crederlo in quanto Rosina, la cameriera, mi ha segnalato un fatto nuovo. Mentre noi eravamo fuori a passeggiare nei boschi di Marly, un camion ha portato da Parigi delle casse voluminose e pesanti. Il maggiordomo e lo chauffeur si sono offerti di aiutare il dottore per aprirle: ma questi li ha ringraziati, rifiutando e dicendo che le casse contenevano degli apparecchi elettrici molto fragili, che egli solo sapeva maneggiare e mettere a posto. Io ne ho concluso che l'impiego dell'elettricità facesse parte della cura, e la cosa non mi è parsa poi inverosimile.

Oggi, martedì, verso le dieci di sera, stavo leggendo in salone, quando è entrato Schomberg. Egli aveva nello sguardo un'intensa depressione, e nel portamento una decisione che mi sorpresero. Gli domandai se era contento del suo lavoro.

— Si. Sto preparando la mia paziente. Il mio nuovo metodo comporta due fasi: una psichica, che ne è il preludio, e l'altra che ricorre ai mezzi fisici, corollarii della prima. Non posso per il momento darvi maggiori spiegazioni.

— Ad ogni modo voi sperate di guarirla?

— Si. Io so che il mio tentativo sarà audace, che mi allontano dai metodi consacrati. Ma voi conoscete il mio orrore per la pratica comune in materia scientifica. A proposito, mio caro, domani sera la signora di Marnowska deve andare a Parigi. Non ritornerà prima dell'una del mattino. Io l'ho pregata di dare libertà al personale dalle otto alla mezzanotte. Andranno tutti al cinematografo. Desidererei, in verità, essere solo in casa per poter lavorare utilmente.

— La mia presenza vi dà forse noia? La consegna si applica anche a me?

Schomberg esitò. Poi rispose:

— Mi è spiacevole, caro amico, scacciarvi dalla vostra camera. Ma vi sarei davvero molto grato se voleste andare a Parigi o altrove per non tornare prima della mezzanotte e mezza.

— Volentieri! Per nulla al mondo vorrei compromettere i vostri lavori. Dalle otto di sera, potete contare sulla mia... assenza!

— Benissimo! Ciò mi permetterà di chiudere a chiave le porte del castello e di essere tranquillo per qualche ora... Ed ora, buona notte, mio caro! Mi ritiro nel mio laboratorio, ma sono un dottor Faust alla prova dei dardi di Eros!

Le parole di Schomberg mi hanno impedito di dormire per una buona parte della notte. Il suo desiderio d'esser lasciato solo nel castello mi è parso strano. Dato che nessuno è mai penetrato nel suo appartamento, dato che è sicuro di poter lavorare senza che nessuno lo disturbi, nè lo interroghi, perchè mai ha bisogno che gli ospiti del castello emigrino?

Ho lungamente esitato e poi, all'improvviso, ho preso la decisione di non mantenere la promessa che gli ho fatta. Stasera, alle otto, gli lascierò credere che me ne sono andato, mentre ritornerò furtivamente. Una volta sul posto, troverò bene il modo di soddisfare la mia curiosità.

Sono le sette e mezza. Anielka è passata sulla terrazza in abito da sera. Le ho augurato buon divertimento...

— Oh! Un pranzo al «Bois de Boulogne» offerto dai Bradwin. Non si tratta del serpente sotto i fiori, ma del contratto sotto il cavale. Le trattative continueranno, malgrado la presenza della bella signora Bradwin, che fuma il «maryland» con delle pose da vergine di Filippo Lippi, e che fa scivolare distrattamente dei biglietti da mille nelle mani sudate dei ballerini mondani. Tornerò tardi. Buona notte, caro!

Appena le gomme dell'automobile ebbero finito di far crocchiare la ghiaia del viale, la finestra di Schomberg si è aperta. Mi ha domandato:

— Cenate qui, Lambrun?

Colla maggiore innocenza del mondo gli ho risposto:

— No. Tra una mezz'ora me ne vado. Ma prima passerò a salutarvi.

— Benissimo.

continua

ANNO CLXXXVIII - N. 318 - Cent. 25

Sabato 15 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16. PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale N.ri 2-68 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Gli accordi finanziari dell'Aja

in un'ampia illustrazione del Ministro Grandi

ROMA, 14

Alla fine della prima decade di dicembre, come è noto, verranno ripresi i lavori parlamentari. Nella prima seduta della Camera sarà annunziata un'interrogazione dell'on. Coselschi al Ministro dell'Interno per conoscere quali provvedimenti sono stati presi per impedire la continua propaganda antitaliana fatta dai sacerdoti slavi nella Venezia Giulia e lumeggiata dal recente proditorio assassinio di un nobilissimo educatore di Gorizia, e per conoscere se in virtù dello spirito che ha condotto al grande evento della Conciliazione, non creda di richiamare l'attenzione delle superiori autorità ecclesiastiche sulla necessità di una loro pronta e volonterosa collaborazione ai fini della tranquillità nazionale, non tanto per reprimere gli intollerabili abusi, quanto per prevenirli opportunamente, in omaggio anche alla santità stessa della missione sacerdotale, sostituendo agli irriducibili politicanti slavi dei pii sacerdoti italiani tenendo presente che ogni qualvolta ne sono stati inviati dalle vecchie provincie in quelle di confine, essi hanno sempre fatto ottima prova, attirandosi l'affetto, la simpatia e la devozione delle popolazioni allogene che hanno ritrovato, insieme con la serenità della loro coscienza, la pace dei loro focolari.

L'interrogazione sarà svolta nella seduta di mercoledì 26 e ad essa risponderà per il Governo il Sottosegretario all'Interno an. Arpinati.

La relazione di Grandi

Oggi è stato distribuito il disegno di legge del Ministro degli Affari Esteri on. Grandi relativo alla conversione in legge del decreto legge 5 maggio 1930, relativo all'esecuzione degli atti internazionali stipulati fra l'Italia e gli altri Stati, per il regolamento completo e definitivo delle questioni finanziarie risultanti dalla guerra (Aja: agosto 1929-gennaio 1930 e Parigi, aprile 1930).

Il disegno di legge, che può considerarsi una raccolta completa e una documentazione esauriente della di tutti gli accordi e di tutte le trattative che hanno proceduto alla definizione delle questioni finanziarie risultanti dalla guerra, è preceduto da una assai interessante relazione del Ministro Grandi, che illustra in maniera chiara l'azione svolta dall'Italia per la soluzione del problema.

Il Ministro osserva che con l'approvazione del Piano Young, integrato dagli accordi dell'Aja dell'agosto 1929 e gennaio 1930, le riparazioni dei danni di guerra hanno trovato ormai un assetto definitivo. Ma all'Aja non sono stati risoluti soltanto i problemi delle riparazioni germaniche; anche le riparazioni degli Stati minori, le riparazioni orientali, oppure non germaniche, hanno avuto il proprio assetto.

Ampia trattazione trovano nella relazione ministeriale lo stato di fatto prima del piano Young, la disamina delle basi del piano stesso e i risultati delle conferenze tenute all'Aja nell'agosto del 1929 e nel gennaio del 1930 ed a Parigi nell'aprile del corrente anno. Dall'esame dettagliato dei varj accordi il Ministro trae le seguenti conclusioni:

« La conferenza ha portato per noi un successo indiscutibile: abbiamo innanzi tutto assicurata la completa copertura dei nostri debiti di guerra verso l'America e l'Inghilterra, ed ottenuto la restituzione mensile dell'oro italiano depositato a Londra.

Il pieno successo italiano

« Conserviamo la parte disponibile dell'annualità Young che è liberamente commerciabile. Consolidiamo, cioè, quanto il piano Young aveva assicurato a nostro beneficio, ossia una percentuale del 12 per cento per i primi 37 anni e del 22 per cento per i rimanenti 22 anni. L'encomiabile opera dei nostri esperti del piano Young ha raggiunto interamente lo scopo. Corrispondiamo agli impegni assunti verso l'Inghilterra con ciò che deve versare la Cecoslovacchia a noi ed alla Francia. Quest'ultima ha trasferito all'Italia la sua quota e l'ha integrata sino all'importo di tre milioni e mezzo di marchi oro.

« Abbiamo risoluto la questione dei saldi dell'ufficio di verifica e compensazione colla Germania, e del prodotto dei beni germanici sequestrati, liquidati o ritenuti, saldi che rimarranno a disposizione; è stato sistemato il debito dei soccorsi all'Austria per circa 150 milioni al valore attuale, e possiamo avere a libera disposizione una somma considerevole dalla Cassa autonoma di ammortamento. Di fronte a questo attivo vi sono taluni oneri o abbuoni che le circostanze rendevano inevitabili.

« Esso forma peraltro la contropartita per i benefici conseguiti negli accordi, in quanto debbono considerarsi bilanciati dai vantaggi politici e finanziari nella sistemazione.

« Raggiunti i nostri intenti era doveroso venire in aiuto delle potenze orientali, verso le quali abbiamo rinunciato a quasi tutte le riparazioni, e diamo un contributo, che del resto non intacca il bilancio, per la risoluzione delle questioni degli optanti ungheresi. Analogo atteggiamento hanno assunto tanto la Francia, quanto l'Inghilterra, che hanno seguito il punto di vista italiano.

« Gli aiuti alla Grecia ed alla Romania erano anche giustificati dalle peculiari condizioni di quegli Stati; come pure l'abbandono dei crediti per beni ceduti e spese di liberazione, salvo che per la Cecoslovacchia, trova la sua ragione nel fatto che le rivendicazioni italiane già avevano avuto il loro sbocco nel piano Young.

« Finalmente l'impegno a pagare all'Inghilterra il debito in mensilità, anzichè in semestralità, trova la sua contropartita nel margine di oltre 42 milioni di marchi oro disponibili sull'annualità Young. E' stata data alla Cecoslovacchia soddisfazione, assegnandole una quota nelle riparazioni orientali. Gli accordi dell'Aja sono a noi favorevoli. I risultati raggiunti sono stati conseguiti con gran fede. Data la urgenza della loro entrata in vigore il Governo ha ritenuto necessario ricorrere alla procedura straordinaria del decreto legge per la loro approvazione ».

I prossimi lavori della Commissione

per i prezzi del grano e del pane

ROMA, 14

Il Ministro per le Corporazioni ha disposto per il 21 corrente, alle ore 16, la prima riunione della Commissione istituita per lo studio dei costi e dei prezzi del grano, della farina e del pane. Detta Commissione, che sarà presieduta dal Sottosegretario di Stato on. Alfieri, sarà composta dei rappresentanti le associazioni sindacali più direttamente interessate, e cioè l'ing. Arnaldo Laraschi per la Confederazione dei commercianti, il sig. Giancarlo Stucky per quella dell'industria, il sen. prof. Antonio Marozzi per quella degli agricoltori, l'on. prof. Mario Ascione per quella dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. dr. Giuseppe Landi per quella dei Sindacati fascisti del commercio. Di essa faranno parte il capo dell'Ufficio sindacale del Partito on. dr. Dante Giordani, i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura sig. Raffaele Festa Campanile e dell'Interno sig. Rosario Speciale e in qualità di esperto il prof. Domenico Marotta.

La Commissione sarà insediata dal Ministro il quale traccerà le direttive del compito ad essa affidato che consiste in un esame sollecito, ma accurato dei prezzi del grano, della farina, del pane e delle paste alimentari e della loro interpidendenza allo scopo di proporre entro il termine strettamente necessario per una indagine completa quelle misure che valgono ad adeguare in modo stabile e non empirico costi e prezzi delle materie prime e dei prodotti alimentari in questo campo.

La riunione del Direttorio del Partito Fascista

ROMA, 14

Quest'oggi si è adunata, come tutti i martedì e i venerdì, la direzione del Partito; alla riunione è intervenuto il nuovo membro on. Dante Giordani. La riunione odierna è stata in gran parte dedicata all'esame delle questioni aventi attinenza con le organizzazioni giovanili. A questo proposito apprendiamo che il Segretario del Partito ha disposto che il tesseramento delle donne fasciste avvenga seguendo le norme dell'anno VIII, ma che sovratutto si debba dare incremento alle organizzazioni delle giovani fasciste.

A norma dello statuto si è confermato che i membri del direttorio del Partito rimangono fissati in numero di sette perciò il membro aggiunto in rappresentanza dei gruppi universitari, istituiti con decreto del marzo scorso, dovrà essere compreso nei sette membri.

Il miglioramento della lira

ROMA, 14

Il numero indice computato rispetto al valore della lira italiana in confronto con le altre valute estera, segna anche nell'ultimo mese un miglioramento nella posizione della nostra moneta. Tale numero indice, calcolato in confronto con le parità monetarie, è cresciuto da 99.269 in agosto a 99.381 in settembre e a 99.411 in ottobre.

Trenta ungheresi arrestati per delitto contro lo Stato

VIENNA, 14

(E.M.) L'agenzia ufficiosa ungherese comunica da Budapest che la polizia jugoslava ha arrestato a Subotiza trenta cittadini Ungheresi, fra i quali il presidente del partito ungherese prof. Santha. L'accusa ad essi mossa è di avere commesso delitti contro la sicurezza dello Stato.

Voto di fiducia a Tardieu

della Camera francese

PARIGI, 14

Prolungatasi sino a tardissima ora, la seduta notturna della Camera francese per la discussione delle interpellanze di politica estera si è chiusa con un voto di fiducia per il Governo.

Sospesa alle 0.45 dopo un discorso del Presidente del Consiglio, la seduta è stata ripresa alle una. Franklin Bouillon, ringraziato Tardieu per le sue dichiarazioni sul disarmo e sulla revisione dei trattati, ha rivolto i suoi attacchi a Briand, dicendo di criticare non la persona del Ministro, nè le idee che lo ispirano, ma il metodo pericoloso con cui queste idee sono attuate, dato che i tedeschi non si rassegneranno mai allo *statu quo* attuale della frontiera renana. Le parole del deputato provocano un battibecco tra l'oratore e Briand.

L'interpellante chiede quindi al Ministro degli Esteri perchè, secondo le sue affermazioni, l'esistenza della Società delle Nazioni escluda alleanze; Briand risponde di non aver voluto dire che la Società delle Nazioni escluda le alleanze in generale, ma soltanto quelle stipulate sotto la vecchia forma difensiva e offensiva. La Camera rumoreggia queste affermazioni del Ministro, mentre Franklin Bouillon conclude dichiarando di non poter accordare la sua fiducia al Governo.

Il voto di fiducia

Alle 2.30 sale alla tribuna il socialista Paul Boncour che si occupa specialmente della organizzazione della pace. Gli segue l'altro socialista Renaudel, che si sforza di creare contrasti tra Tardieu e Briand, provocando un nuovo intervento del Presidente del Consiglio che riafferma il perfetto accordo esistente col Ministro degli Esteri, sottolinea il fatto che la Camera ha sempre approvato in blocco la politica del Governo, e dichiara non esistere alcuna ragione perchè anche questa volta il Parlamento neghi la sua fiducia nell'attuale gabinetto. Tardieu chiede per conseguenza che la Camera passi al voto sull'ordine del giorno accettato dal Governo, e che, presentato dal deputato Odin, dice:

« La Camera, confidando nella opera del Governo, che persevera nella organizzazione della pace, continuando a garantire la sicurezza nazionale e il rispetto dei trattati, passa all'ordine del giorno ».

L'ordine del giorno è approvato con 323 voti contro 270.

Non è possibile dire ora quale sia esattamente il significato di questo voto di fiducia, nè si può affermare con certezza che esso ha sbarazzato il terreno dagli ostacoli che da molte parti, si assicura, sono stati accumulati contro il Governo durante le vacanze. Altre interpellanze, su argomenti di non minore interesse di quello della politica estera devono essere discusse e si continua ad assicurare che il Governo potrebbe incontrare maggiori ostilità al Senato. Tuttavia è indubbio che il voto di stanotte rafforza singolarmente la posizione personale di Tardieu.

Quasi tutti i giornali mettono in rilievo particolare il suo intervento; alcuni invece, come l'*Ami du Peuple*, scrivono apertamente che il voto lascia intatto l'equivoco fra la concezione politica della destra e quella della sinistra e che Briand ha trionfato grazie all'apporto dei voti dati da uomini che gli sono contrari.

Briand ostile all'Italia

Recisamente avversaria al Ministro degli Esteri si mantiene, come è naturale, l'*Action Française*. Maurras, facendo un accostamento tra la discussione di politica estera alla Camera francese nella quale non si è parlato dell'Italia, o se ne è parlato solo incidentalmente, e la visita degli Elmetti d'acciaio a Mussolini, commenta con asprezza la politica briandista.

« Chi è responsabile della tensione dei rapporti franco-italiani? — si domanda Maurras. — Chi ha creato questa situaione e si è sempre sforzato di renderla peggiore? Nessun dubbio su questo. Il resonsabile è Briand. Egli non perdona a Mussolini l'opera di restaurazione nazionale che ha compiuto nel suo paese; nel fondo del suo cuore Briand approva coloro che conducono con la maggiore violenza la campagna antifascista. Ciò che egli chiama la sua «politica di pace» è stata sopratutto una politica di ostilità contro l'Italia. Egli ha raccolto ciò che ha seminato e d'altronde ne gode. La cordialità degli attuali rapporti italo-tedeschi gli darà viva soddisfazione, perchè così potrà giustificare le sue manovre con le stesse conseguenze; farà denunziare dalla sua stampa l'ostilità dell'Italia nei nostri riguardi per mostrare che ha avuto ragione di allontanarsene, mentre, al contrario, egli stesso l'ha allontanata da noi. Nella lunga discussione alla Camera non si è chiesto conto a Briand di questa politica pazzesca che ci ha messo in cattivi rapporti con coloro che dovrebbero essere i nostri amici naturali».

E' noto che il Presidente del Consiglio Tardieu aveva tentato e sperato ieri di formare almeno per un attimo una specie di unione sacra e che si era illuso di esservi riuscito, dopo l'adesione calorosa data perfino dai socialisti come Grunbach e Paul Boncour, alla politica estera del Governo, le speranze sono naufragate ed egli stesso ne è forse in parte responsabile, perchè il suo spirito caustico lo ha indotto a far uso nei riguardi di uno dei suoi avversari più irriducibili, l'ex Ministro radico-socialista François Albert, di una piacevolezza e di un gusto assai discutibile.

Per rispondere ad una interrogazione del deputato radicale Tardieu ha osservato che non poteva ridurre il proprio discorso alla statura dell'interruttore; ora il François Albert è precisamente la testa di turco abituale dei caricaturisti, per le minuscole proporzioni della sua persona. Egli ha avuto dunque buon giuoco per rimproverare al Presidente del Consiglio di abbassare in lui la dignità stessa del deputato. L'incidente, di per sè stesso insignificante, ha prodotto un tumulto che ha lasciato un senso di irritazione penosa nell'assemblea, proprio quando essa doveva appressarsi alle urne; e lo spirito di unione sacra, che era sembrato per un momento aleggiare sull'aula, si è dissipato di colpo.

Un villaggio presso Chicago

abitato da soli disoccupati

LONDRA, 14

Alla periferia di Chicago è sorto in questi ultimi mesi un singolare villaggio costruito e popolato esclusivamente da disoccupati. Questa « corte dei miracoli » americana si estende fra la sponda del lago Michigan e uno dei più ricchi quartieri di Chicago ed è composto di casupone, baracche e ricoveri costruiti con materiali di scarto, rottami e rifiuti di ogni genere. Gli abitanti di questo villaggio hanno chiamato ironicamente il nuovo sobborgo col nome di « Hooverville », cioè « città di Hoover ».

Alle vie principali sono stati dati nomi di « Corso della prosperità », « Via dell'agiatezza », e « Corso dei tempi difficili ».

All'angolo del Corso della prosperità con Via dell'agiatezza sorge una misera stamberga, dimora di un minatore disoccupato, tale Mike Donovan, che è stato eletto a pieni voti capo di quella popolazione di eccezione. I membri della colonia, a quanto essi stessi affermano, vivono in un regime di « amministrazione comunista ».

Un grave attentato a Tokio

Il Primo Ministro ferito a rivoltellate

LONDRA, 14

Il Primo Ministro giapponese, Tamaguki, è stato vittima stamane a Tokio di un attentato eseguito da un individuo che ha sparato contro il Capo del Governo mentre questi, poco dopo le nove del mattino, si recava in auto alla stazione.

I colpi omicidi sono stati sparati a pochi passi di distanza. L'attentatore, un giovanotto imberbe che indossava un kimono rosa di cotone, ha fatto a tempo a premere il grilletto tre volte. Due dei colpi raggiungevano il Primo Ministro al basso ventre, ferendolo gravemente.

Le condizioni del ferito

Mentre l'assassino, subito circondato da una folla furente, veniva sottratto a stento al linciaggio da agenti subito accorsi, al Primo Ministro, che giaceva svenuto nell'automobile, venivano apprestate le prime cure in una farmacia donde è stato quindi trasportato d'urgenza ad un vicino ospedale. Quivi i medici hanno riscontrato due ferite penetranti in cavità e ledenti gli intestini. Una delle pallottole sembra abbia sfiorato anche la spina dorsale, fortunatamente senza colpirla. Lo stato del ferito è molto grave. Si è proceduto ad un atto operatorio.

L'attentatore si chiama Tomeo Sagoya da Nagasaki Interrogato al posto di polizia, egli ha risposto alle domande con poche e laconiche frasi. Sembra che egli sia stato spinto al folle gesto dall'idea che, colpendo a morte il Primo Ministro, si sarebbe potuta sanare la grave situazione. Ha escluso di essersi un comunista. — Sono un rappresentante della nuova generazione — ha detto. — Sono convinto che la politica dell'attuale Governo è nefasta per il presente e più ancora per l'avvenire del Giappone. Ho inteso compiere un atto di protesta.

Ministro salvo per miracolo

Al momento dell'attentato si trovavano a fianco del Primo Ministro anche il Ministro degli Esteri, Shidehara, e due altri componenti il Gabinetto. Nell'automobile che seguiva quella dove era Tamaguki, avevano preso posto il Ministro dei Soviet e altri rappresentanti di Potenze straniere, i quali hanno tutti potuto assistere alla scena. Per vero miracolo uno dei proiettili sparati dall'attentatore non ha colpito anche il Ministro Shidehara, il quale, come si è detto, sedeva a fianco del Primo Ministro.

L'impressione causata in tutto il Giappone dall'attentato è enorme. Il Governo ha preso severe misure per evitare che dell'atmosfera di tensione e di agitazione che regna nel paese approfittino i soliti mestatori comunisti per inscenare disordini. Parecchi elementi sospetti sono stati arrestati a Tokio e nei maggiori centri giapponesi. Altri arresti seguiranno probabilmente a breve scadenza.

Le condizioni del ferito permangono stazionarie. Il Mikado si interessa vivamente di lui e ha fatto chiedere ripetutamente notizie. Un figlio del Tamaguki si è prestato volonterosamente per la trasfusione del sangue, dalla quale il ferito ha tratto notevole giovamento. Le sue sofferenze sono con tutto questo assai acute, nonostante lo stoicismo del quale egli continua a dar prova.

Il Primo Ministro è stato sottoposto ad una nuova operazione, nel corso della quale i chirurghi hanno dovuto asportare circa trenta centimetri di intestino, che in quel punto presentava ben otto fori. Dopo l'operazione è stata effettuata un'altra trasfusione del sangue.

Attentato comunista?

Malgrado le dichiarazioni dell'attentatore, il quale nega di appartenere ad associazioni comuniste, nei circoli dirigenti di Tokio non si esclude che il criminoso tentativo sia stato organizzato ed attuato dalla direzione del partito rivoluzionario nipponico. Si ricorderanno a questo proposito le recenti disposizioni governative contro l'attività comunista nel Giappone. Nella primavera e nell'estate scorsa queste disposizioni condussero all'arresto di numerosi caporioni, suscitando tra le file rivoluzionarie un vivo movimento di protesta, sfogatosi in dimostrazioni e tumulti, riusciti in qualche caso sanguinosi.

Assodata per il momento vi è peraltro una sola cosa, e cioè l'esistenza di complici. Come si è detto, si prevedono altri arresti a breve scadenza.

L'attentato è stato compiuto mentre il Ministro si recava alla stazione, donde doveva partire per assistere alle manovre. Al momento degli spari si trovavano sul posto numerosi fotografi, i quali hanno potuto ritrarre la drammatica scena coi loro obbiettivi.

Una bomba a Bucarest

contro una loggia massonica

VIENNA, 14

(E.M.) Verso le due della notte scorsa un attentato dinamitardo è stato consumato contro l'edificio della loggia massonica di Bucarest. L'esplosione ha cagionato soltanto lievi danni materiali e la rottura dei vetri delle finestre.

Nelle vicinanze dell'edificio è stata scoperta una seconda bomba inesplosa. La polizia sospetta trattarsi di attentato politico, che viene messo in relazione con la campagna fatta negli ultimi tempi da una rvista antimassonica e antisemita contro la massoneria romena. I redattori di tale rivista sono stati oggi interrogati dalle autorità.

Massacri dei briganti cinesi

Città saccheggiata - 2000 morti

HONG KONG, 14

Numerose bande di briganti comunisti hanno dato l'assalto alla città di HsingYu ad oriente del Yang-Tse, saccheggiandola e mettendola a ferro ed a fuoco; hanno massacrato circa duemila persone ed altre cinquemila ne hanno prese prigioniere, indi hanno dato fuoco a duemila case. I danni materiali vengono calcolati in circa quattro milioni di dollari.

Reparti di truppe governative, provenienti da diversi presidi avanzano verso la regione infestata dai briganti rossi con l'ordine di attaccare le posizioni delle varie bande.

La relazione di Ricci al Duce

sulla feconda attività dell'Opera Balilla

ROMA, 14

Il Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e giovanile on. Ricci ha inviato al Capo del Governo la seguente relazione sull'attività dell'Opera Balilla nell'anno VIII:

« Col 28 ottobre si chiude un altro anno di feconda attività dell'Opera nazionale Balilla, e con esso si delineano già abbastanza chiaramente i risultati ottenuti in quattro anni di tenace lavoro. Chiaramente appaiono il carattere e la portata innovatrice di questa istituzione tipicamente rivoluzionaria, forgiata in modo così aderente al sentimento del popolo nostro da rappresentare oggi una realtà insopprimibile nell'ordine di vita instaurato in Italia con l'avvento del Fascismo.

« I dati sulla attività svolta da questa grande organizzazione nell'anno VIII sono i seguenti: Inquadramento militare e organizzazione:

Due milioni di iscritti

Balilla regolarmente iscritti N.o 941.277.

Avanguardisti 389.450.
Piccole Italiane 641.311.
Giovani Italiane 99.991.
Totale degli iscritti 2.072.099.

« La differenza tra la cifra dei Balilla e quella degli Avanguardisti, come pure tra la cifra delle Piccole e quella delle Giovani Italiane va spiegata, oltre che in base al naturale fenomeno dell'assottigliamento delle classi di età man mano che si procede nel tempo, dalla considerazione che gli Avanguardisti e le Giovani italiane (14-17 anni) inquadrano un numero di classi pari alla metà delle classi organizzate dai Balilla e dalle Piccole italiane (8-14 anni).

« Le legioni regolarmente costituite sono 497 per i Balilla e 238 per gli Avanguardisti.

« Le cifre sull'efficienza dei quadri direttivi e dei reparti speciali presentano queste variazioni rispetto all'anno VII: Ufficiali della M. V. S. N., istitutori, capi-centuria e capisquadra assegnati all'inquadramento della organizzazione: ottobre 1929 n. 28.228; ottobre 1930 n. 35.350. Cappellani: ottobre 1929 n. 767; ottobre 1930 n. 1.034. Avanguardisti addetti alla difesa aerea territoriale: ottobre 1929 n. 8.700, ottobre 1930 n. 10.500. Sanitari che prestano servizio nelle legioni e negli ambulatori: ottobre 1929 n. 1237, ottobre 1930 n. 3.152, Reparti ciclisti, sciatori e pronto soccorso: ottobre 1929 n. 18.229; ottobre 1930 n. 27.345; Reparti marinai Balilla e Avanguardisti: ottobre 1929 n. 16 mila; ottobre 1930 n. 22.300.

« A presidio dell'assoluta integrità morale e politica che è il fondamento di una istituzione a finalità così nobile ed elevata come quella della formazione della gioventù, la presidenza centrale dell'Opera e gli organi dipendenti hanno ispirato costantemente i propri atti all'intransigenza più severa, sopratutto in tema di dirigenti, allo scopo di ottenere una classe perfettamente compresa della delicatezza dei compiti che le sono demandati e capace di dare affidamento di prestigio morale, condotta politica, capacità organizzative e sicura possibilità di rendimento.

Nei comitati provinciali

« I presidenti dei Comitati provinciali sostituiti durante l'anno VIII. sono stati in numero di 47 e in numero di 167 dal 1927 ad oggi. Presidenti Comitati comunali sostituiti in numero di 1156; n. 4432 dal 1927 ad oggi. Ufficiali perduti di forza n. 476; numero 939 dal 1927 ad oggi. Istruttori esonerati: n. 158 n. 720 dal 1927 ad oggi.

« L'opera ha inoltre cominciato a selezionare dalle proprie file e allenare da sè i propri quadri direttivi attraverso i corsi dei capisquadra tenuti con successo in tutte le provincie e i corsi nazionali per la formazione di capisquadra Avanguardisti.

« La preparazione degli inscritti per il servizio della Marina e nell'Aviazione è stata inoltre molto curata. I giovani hanno vivo interesse per il volo e per la navigazione; visitano frequentemente gli aeroporti, le navi, le officine di aeronautica, i cantieri. Anche quest'anno si sono svolti i corsi di volo a vela a Pavullo nel Frignano.

« Oltre la grande crociera a carattere nazionale che quest'anno ha avuto per mèta il periplo della nostra penisola ed a cui hanno partecipato 1000 Avanguardisti, parecchie minori crociere sono state organizzate a cura di Comitati provinciali.

Leva fascista

« La leva fascista, che può considerarsi la manifestazione più importante e più imponente dell'Opera nazionale Balilla ha avuto dall'anno V.o ad oggi i seguenti risultati notevolmente progressivi: *Balilla* - Anno V.: 60.000; anno VI.: 83.000; anno VII.: 104.000; anno VIII.: 110.000. *Avanguardisti* - Anno V.: 48.000; anno VI.: 75.000; anno VII.: 89.700; anno VIII.: 90.200.

« Ma più che l'aumento numerico conta l'incessante opera di affinamento qualificativo degli inscritti i quali, ad unanime giudizio dei comandanti di legione della M. V. S. N., dei segretari federali, dei gerarchi e ufficiali tutti alle cui dipendenze sono posti, vengono riconosciuti ogni anno più politicamente maturi e più fisicamente e militarmente preparati.

« Nell'organizzazione per mezzo dell'educazione fisica si guarda principalmente ai giovani operai, artigiani rurali etc. e con opportune selezioni e razionali allenamenti si tende a dare alle esercitazioni fisiche il fine di un addestramento ginnico-militare completo in manifestazioni nazionali, provinciali, locali. Eccettuati i Balilla e Piccole italiane di età inferiore agli anni 11, che per regolamento dell'O. N. B. non partecipano a queste manifestazioni, ben 737.627 organizzati si sono avvicendati in convegni, escursioni, gare regionali, provinciali, locali; 33.832 in corsi di sci, scherma, canottaggio, nuoto, equitazione, tennis e atletica leggera; 16.182 in gruppi di giuochi a carattere presportivo.

Attività ginnico sportiva

« 10.497 maestri elementari hanno preso parte a 168 corsi provinciali informativi di educazione fisica e 900 provenienti da 600 Comuni al corso nazionale svoltosi a Roma. Al secondo concorso «Dux» erano inscritti 25.000 Avanguardisti, ma i dati pervenuti alla presidenza presuppongono la preparazione di circa 60.000 giovani.

« L'attività nazionale ginnico-sportiva ha avuto inoltre il suo svolgimento nei campionati di sci, nuoto e tuffi, scherma, canottaggio, tennis e atletica leggera ai quali hanno partecipato 12.389 Avanguardisti selezionati dai 40.000 che erano stati preparati dai Comitati.

« Convennero a Roma per avere le direttive sul modo di curare e sviluppare l'attività ginnico-militare o quella dell'educazione fisica i 93 direttori ginnico-sportivi provinciali e successivamente i 400 insegnanti di ruolo.

« L'Accademia fascista di educazione fisica è entrata felicemente nel suo 4.o anno di vita perfezionando notevolmente la sua struttura tecnica e scientifica. I risultati delle complesse ricerche svolte in questo istituto cominciano ad essere noti attraverso la pubblicazione della Rivista di scienze applicate alla educazione fisica e giovanile edita a cura dell'Accademia.

« Nell'anno scolastico 1929-1930 la Accademia ha licenziato 50 professori immediatamente assorbiti per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie e da incarichi organizzativi in seno alla istituzione. Oltre 200 giovani tra cui molti stranieri frequentano quest'anno i corsi già da tempo iniziati.

Attività culturale

« L'attività culturale e propagandistica e in genere quella diretta all'assistenza morale e specialmente degli inscritti è stata nell'anno VIII molto curata e portata ad alto grado di perfezione. Alla dipendenza dell'ufficio centrale e dei 93 uffici provinciali di cultura e propaganda diretti da pubblicisti, conferenzieri e professori di vaglia hanno prestato la loro opera 2.857 fiduciari comunali per la coltura o la propaganda nominati nei centri più importanti e più delicati dell'Opera.

« Durante l'anno VIII i Comitati provinciali dell'O. N. B. hanno dato forte sviluppo alla costituzione delle biblioteche. Esse infatti, che alla fine dell'anno VII erano 429 con un totale di 45.744 volumi, al 28 ottobre 1930 sono salite a 927 biblioteche con 167.336 volumi. Tale considerevole raccolta di libri comprende in massima parte opere di carattere politico e storico destinate a completare la preparazione degli organizzati e dei dirigenti.

« Nell'anno VIII sono state tenute ai giovani ben 27.697 conferenze. Sono stati organizzati 1.231 corsi di cultura musicale ai quali hanno preso parte 24.726 iscritti. Sono state istituite 107 bande con un totale di 2.576 elementi, 204 fanfare con 3.842 suonatori e 73 orchestre con 1.825 componenti. Sono state organizzate interessanti mostre d'arte, concorsi filodrammatici e di linguaggio grafico. Sono stati tenuti 614 corsi di avviamento al lavoro con un totale di 16.178 iscritti e 258 corsi teorico-pratici di agricoltura con 5.664 inscritti.

« L'educazione religiosa degli organizzati è stata tenuta in particolare considerazione dato anche il notevole interessamento dei cappellani addetti alle legioni. L'Opera inoltre ha dato un forte incremento all'organizzazione dei servizi scolastici nelle scuole rurali e per adulti in Sicilia, Calabria e Sardegna passando da 1.178 scuole gestite nell'anno VII con 41.777 alunni a 1.457 scuole gestite nell'anno VIII con 54.848 alunni.

Assistenza

« Relativamente all'assistenza sanitaria è stato provveduto all'impianto di ambulatori in molti comitati provinciali e comunali, dove vengono gratuitamente somministrate le cure e distribuite le medicine agli inscritti. Durante l'anno VIII ben 403.250 organizzati hanno fruito del beneficio della visita medica. Oltre 100.000 Avanguardisti hanno preso parte ai campeggi estivi, circa 100 colonie marine, montane ed elioterapiche sono state istituite per i Balilla.

« Con R. D. 17 marzo 1930 n. 394 i Patronati scolastici venivano devoluti all'amministrazione dell'Opera nazionale Balilla. Il decreto pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 26 aprile è andato in vigore il 27 maggio u. s. L'accertamento del numero e del grado di organizzazione

dei Patronati ha dato il seguente risultato: Patronati esistenti numero 6292, dei quali 2662 efficienti, 2170 di mediocre efficienza, e 1460 totalmente inefficienti. I Comitati dell'O. N. B. stanno attivamente lavorando per portare al grado di nancheefficienti i Patronati inefficienti o di mediocre efficienza, nonchè per fare istituire e funzionare tale ente di alta importanza assistenziale ed educativa nei 1000 Comuni circa in cui manca.

« Nella decorsa estate i Patronati scolastici hanno organizzato con mezzi propri 34 colonie con un complesso di partecipanti in numero di 4172. Durante la prossima estate questa attività sarà notevolmente intensificata. Con il gennaio dell'anno VII l'Opera Balilla istituì per i suoi iscritti una forma di assicurazione contro le lesioni accidentali traumatiche venendo in soccorso dell'iscritto all'organizzazione e della di lui famiglia per le conseguenze derivanti da traumatismi, dall'invalidità totale temporanea o permanente dalla morte. A due anni di distanza i benefici di questa meravigliosa provvidenza dell'O. N. B. a favore della gioventù fascista si possono riassumere nella cifra che segue: ben 1.622.484 lire sono state pagate ai 15.954 iscritti infortunati ».

Ricca fanciulla sedicenne
rapita da due eleganti signori

BELGRADO, 14

A Umka è stata rapita la più ricca fanciulla della borgata. La sedicenne Natalia Dmjanovic abitava in casa del padrigno Sivan Nikolic. Verso le 11 ella uscì per recarsi a far visita ad un'amica. Non lungi dalla casa di costei la Natalia vide un'utomobile proveniente da Belgrado. L'automobile non aveva numero e non si poteva vedere chi vi fosse dentro, perchè le tendine erano abbassate. La vettura si fermò, il conducente ne scese e si diresse verso la giovane, chiedendole informazioni sulla strada da seguire. La Natalia si voltò per indicare la strada. Le furono subito alle spalle due signori, elegantemente vestiti, che la sollevarono di peso e la portarono nella vettura, dalla quale erano scesi. Uno di loro le tappò la bocca con la mano per impedire che gridasse. La vettura si diresse a grande velocità verso Valjevo. Sono passati due giorni dal ratto e la giovane non fu ancora trovata. Si ritiene che il rapimento sia da attribuirsi a qualche suo innamorato, desideroso anche di assicurarsi l'enorme sostanza della giovane.

Carnera parte per Barcellona
per combattere con Paolino

MILANO, 14

Carnera è giunto stamane a Milano alle 6.10 proveniente da Bologna ed è ripartito dieci minuti dopo diretto a Genova per imbarcarsi sul piroscafo *Duilio* che fa scalo a Barcellona. Carnera non si mostrerà quindi neppure domenica al pubblico milanese. Il signor Negri del « Piccolo Ring », che stava organizzando per incarico della Federazione pugilistica la riunione di domenica che aveva anche scopi benefici, e che era imperniata appunto su Carnera e sull'incontro Bosisio-Thil, valevole per il campionato europeo dei pesi medi, ci ha comunicato che dopo una conversazione telefonica avvenuta stamane col segretario della Federazione è stato deciso, per ragioni di organizzazione, di rinviare l'intera riunione al 30 novembre. Si dovranno per questo rinvio incontrare difficoltà presso la Federazione internazionale, giacchè il termine per l'effettuazione del match di Bosisio scade il 25 novembre, ma si crede che tali difficoltà burocratiche verranno certamente rimosse.

Carnera non ha trovato il velivolo che cercava e navigherà alla volta della metropoli catalana dove l'attende l'incontro con Paolino. Sarà bene, a proposito di questa improvvisa partenza del gigante friulano, mettere in chiaro qualche punto. Carnera accettava l'invito offertogli dal cav. Mazza, segretario della Federazione, di esibirsi anche a Milano gratuitamente e per scopi benefici, dimostrando peraltro la necessità di avere a sua disposizione, anche a pagamento, un velivolo che gli permettesse di essere a Barcellona lunedì. Il velivolo a pagamento di una società privata gli fu promesso dalla Federazione, senonchè a Bologna Carnera fu avvertito che per motivi di forza maggiore la società prima interpellata, non poteva più fornire l'apparecchio.

Così ci ha spiegato il signor Negri. Sino a stamane si è tentato di tutto per ottenere il mezzo aereo, magari un aeroplano invece di un idrovolante, ma, data la ristrettezza di tempo, non fu possibile trovarlo e Carnera, nell'incertezza, ha pensato bene di prendere il mare.

L'imbarco a Genova

GENOVA, 14

Primo Carnera è giunto stamane alle ore 9.30 accompagnato da Leon Sée e dal suo fido Moretto. Le notizie contradittorie dei giorni scorsi avevano fatto credere che Carnera non sarebbe partito oggi per Barcellona. Invece, dalla stazione, il gigante friulano si è recato direttamente a bordo del *Duilio* al Ponte dei Mille. Carnera ha cercato di farsi piccino per non avere le solite seccature della notorietà tra le quali non sono da escludersi i borseggi. Ma non appena è stato scorto, un lungo codazzo di persone lo ha seguito fino a bordo. Carnera dopo aver posato per una diecina di fotografi si è rifugiato in cabina lamentandosi subito della ristrettezza del letto inadatto alle sue gigantesche proporzioni. Avvicinato da alcuni giornalisti Carnera ha detto di non ignorare che l'incontro con Paolino è assai duro, ma di avere speranze di vittoria. Il friulano ha chiesto poi se vi fossero piroscafi che potessero riportarlo subito in Italia dopo il combattimento. Carnera potrebbe essere a Genova il 26. Se però — ha detto — ricevo un telegramma me ne torno subito in America; e congedati i giornalisti, Carnera si è subito liberato dal colletto che lo soffocava. Alle ore 11 precise il piroscafo ha lasciato il nostro porto.

Minaccie americane
per il match Paolino-Carnera

PARIGI, 14

L'*Auto* riceve notizia da Nuova York che la Commissione di boxe di quella città ha minacciato di sospendere Paolino se questi persisterà a volersi incontrare con Carnera che, come è noto, è stato squalificato da parte di quella Associazione pugilistica. Come si sa l'organizzazione della Commissione di boxe di Nuova York non è affiliata alla Federazione pugilistica internazionale e le sue decisioni non si applicano quindi che nell'ambito degli Stati Uniti. Appare perciò impossibile che il già discusso provvedimento dell'organizzazione nei riguardi di Carnera e la minaccia attuale, possano influire su un incontro che si deve svolgere in Europa. In questo senso si esprime anche l'*Auto* in un commento in cui si critica la decisione presa dalla Commissione americana.

Il Fascismo per lo sport
Ammirazione tedesca

BERLINO, 14

In un articolo del suo corrispondente da Roma la «Berlin Borsen Zeitung» si occupa diffusamente degli straordinari risultati ottenuti dal Fascismo nel campo dell'educazione sportiva nazionale. L'articolista rileva anzitutto che soltanto con l'avvento del Fascismo al potere si può parlare dell'esistenza in Italia di un'organizzazione nazionale dello sport. L'Opera nazionale Balilla sottopone i giovani sin dagli otto anni a una educazione fisica tecnicamente perfetta. I giovani trascorrono il tempo, lasciato libero dalle scuole, all'aperto. Esercitazioni di marcia, atletica, scherma, nuoto rinvigoriscono il corpo della gioventù italiana e s'intercalano alle lezioni di cultura varia che ne affinano la mente. Attraverso l'organizzazione avanguardista e del Dopolavoro, il giovane italiano si forma poi quello spirito sportivo nazionale che lo ha reso capace delle sorprendenti affermazioni dell'ultimo anno. Basta ricordare i successi alle Olimpiadi studentesche di Darmstadt e le vittorie della squadra nazionale di calcio.

Il corrispondente ricorda quindi l'interessamento intenso della Nazione per tutte le attività sportive e gli sforzi che il Governo fa per rendere possibile a tutti la partecipazione alle varie forme di sport. Le fortissime riduzioni ferroviarie che permettono ogni giorno festivo a 1 milione di persone di spostarsi in ferrovia per recarsi a partecipare o ad assistere alle manifestazioni sportive che si svolgono in tutta la penisola, ne sono la dimostrazione più efficace. Si spiega così il risultato ottenuto dagli atleti italiani nelle competizioni internazionali dell'ultimo anno. L'atleta si sente anche e soprattutto l'esponente della propria Nazione.

Il Fascismo si fa cultore e suscitatore di energie latenti il cui sviluppo in Germania viene troppo spesso lasciato a iniziative private. Il simultaneo concorso dello Stato, dei Comuni, delle Province, il contributo generoso dei privati le previdenze legislative che regolano il Dopolavoro, consentono di finanziare questa attività sportiva di un popolo di 40 milioni, la quale richiede l'allestimento di migliaia di campi sportivi, di palestre, di arene e l'organizzazione delle moderne scuole magistrali di educazione fisica nelle quali si forgiano gli educatori sportivi della gioventù nuova dell'Italia.

Anche la democratica «Suhr Abendblatt» riceve dal corrispondente romano una nota sull'opera del Fascismo nel campo dello sport. Prendendo lo spunto dalle nuove deliberazioni del Gran Consiglio fascista relative allo sport fra le donne italiane, il giornale scrive che in Italia si sta formando gradatamente un nuovo tipo di donna moderna sportiva anche fisicamente più preparata a quella che il Fascismo ha sancito essere la missione suprema della donna: la maternità.

Partendo da questo concetto, il Gran Consiglio fascista, facendo giustizia di errati preconcetti, cura la costituzione di organizzazioni femminili sportive fasciste. Canottaggio scherma, tennis, alpinismo sono gli sport ai quali la gioventù femminile italiana si dedica di preferenza sotto la sorveglianza di medici specializzati. Il Fascismo ha bisogno di buone madri, conclude il giornale, ed esse devono formarsi nella sana vita sportiva all'aria aperta che apre la mente, allieta lo spirito e rinvigorisce il corpo. Guidata da questi concetti, la nuova organizzazione sportiva femminile fascista inizia la sua attività.

La nuova sede del Coni

ROMA, 14

La segreteria generale del C. O. N. I. comunica che ha trasferito i propri uffici in via Modena N. 5, piano 3.o, e pertanto invita tutte le dipendenti Federazioni sportive e gli interessati a voler indirizzare le relative corrispondenze a detto nuovo recapito.

L'Argentina si aggiudica
il campionato di polo

BUENOS AIRES, 14

(A.A.) Nella finale del Campionato Panamericano di polo, disputatosi in questa capitale, l'equipe « Santa Paula », che detiene il trofeo del campionato argentino di Polo, ha vinto per 9 a 8 l'equipe militare nord-americana.

Le tragiche ore di Lione
La difficile opera di sgombero

PARIGI, 14

Durante tutta la scorsa notte, attorno alle tragiche rovine accumulatesi per la frana del fianco della collina di Fourvières, a Lione, è continuato l'arduo lavoro di scavo delle macerie con l'affannosa ricerca delle vittime.

Quanti sono i cadaveri che ancora giacciono sepolti sotto le rovine E' difficile precisarlo e forse si resterà in questo dubbio angoscioso per molti giorni. Sinora sono stati estratti i corpi di cinque vittime; nessuno dei pompieri e degli agenti sepolti, come si sa, nel secondo crollo è stato ritrovato. Le ipotesi fatte sul numero complessivo delle vittime sono quindi ancora molto imprecise. Secondo alcuni le vittime non dovrebbero salire a più di trenta, tenuto conto dei 19 pompieri e dei quattro agenti periti durante le prime operazioni di salvataggio. Secondo altri questo numero potrà sensibilmente aumentare. Intanto quattro feriti trasportati all'ospedale sono deceduti nonostante le cure dei sanitari, e altri sono in condizioni gravi.

Nuovi crolli

I lavori di sgombero continuano tra difficoltà e pericoli gravissimi. Il sottosuolo, corroso dalle filtrazioni d'acqua e reso ancor più instabile dopo il crollo dei muri di sostegno, minaccia di franare a ogni istante. Un nuovo crollo si è prodotto nel corso del pomeriggio di ieri; quello di un muro attiguo all'ospedale di Chazaux; ma per fortuna non vi sono state nuove vittime. L'ospedale, in seguito alla rovina dei muri di sostegno e al crollo delle case sottostanti, è venuto a trovarsi sopra il ciglio di un precipizio. Larghe crepe si sono aperte nei muri dell'edificio alto cinque piani che, già sgombrato, si teme debba crollare da un momento all'altro.

Più di duecento uomini di truppa e pompieri sono addetti ai lavori di sgombero delle macerie. Una ferrovia Decauville è stata impiantata per trasportare il terriccio delle frane, i resti dei muri e i detriti delle macerie. Il trasporto è continuato per tutta la notte a mezzo di vagoncini alla luce di proiettori elettrici che erano stati installati dal Genio militare. I lavori di ricerca danno luogo a scoperte terrificanti. Tra le vittime estratte ieri, una di esse, una donna, è trata ritrovata presso la porta di uscita di una casa addirittura schiacciata di peso del materiale crollato addosso. La disgraziata aveva avuto il tempo di scendere le scale ma, giunta sulla soglia, al momento di salvarsi era stata investita dai rottami.

All'ultima ora giunge notizia che, verso le tre della notte scorsa, tre soldati addetti ai lavori di sgombero sono stati leggermente feriti dal crollo di un muro pericolante. In tutto le case distrutte sono sedici e quelle lesionate dieci, ma gli edifici sgomberati un centinaio.

Le vittime del dovere

Il cardinale Maurin, arcivescovo di Lione, si è recato sui luoghi della catastrofe fin dalle prime ore di ieri mattina. Si è riusciti a trarre dalle macerie la donna che si tentò invano di liberare fin da ieri. Essa ha parecchie costole fratturate. Il sindaco di Lione, i membri del Consiglio comunale e i tecnici hanno conferito sulle misure da prendersi per evitare nuovi incidenti e per consolidare le pendici della collina.

Questa mattina alle ore dieci i lavori di sgombero hanno permesso di raggiungere la zona dove probabilmente si trovano i cadaveri dei pompieri e degli agenti di polizia. Le trincee scavate nelle macerie raggiungono più di due metri di profondità, ciò che fa sperare che non si tarderà a ritrovare le salme. Gli zappatori del genio sotto la direzione dei loro ufficiali demoliscono i muri pericolanti.

Il servizio tecnico municipale è riuscito a canalizzare e a scaricare in una cloaca l'abbondante getto d'acqua che sgorgava dal centro della collina. Il Prefetto accompagnato da alti funzionari della Prefettura è sul luogo. Questa mattina è stato ritrovato il cadavere di uno dei 19 pompieri rimasti sepolti durante l'opera di salvataggio. Egli ha il viso completamente schiacciato.

25 salme ritrovate

Dietro lo sbarramento della polizia la folla numerosa guarda tristemente il luogo della catastrofe, verso cui affluiscono sempre nuovi curiosi. Dalle tre trincee scavate nell'ammasso dei rottami, i pompieri, che non si concedono requie nella pietosa bisogna, hanno ricuperato altri venti cadaveri di loro compagni e cinque di agenti di polizia. Ogni tanto una nuova salma viene estratta, orribilmente mutilata, ma altre ancora giacciono sotterra e ci vorranno parecchie ore fino a tanto che saranno liberate dalla implacabile stretta.

La truppa, che collabora ai lavori di salvataggio, ha organizzato un vero accampamento nei dintorni della piazza di San Giovanni, ove sono raccolte le automobili e le autoambulanze. Sono state istituite cucine mobili che distribuiscono bevande calde ai soldati. Nessun nuovo franamento si è verificato, ma la minaccia per l'ospedale di Chateaux sussiste purtroppo sempre.

Il processo contro l'antiquario Fasoli
intentato dallo scultore Dossena

ROMA, 14

Innanzi alla settima sezione del nostro Tribunale si è iniziato oggi il processo dello scultore Dossena contro l'antiquario Fasoli, che deve rispondere di calunnia e di appropriazione indebita di tre statuette dello scultore stesso. Sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. Granata; lo scultore Dossena, costituito parte civile, è assistito dall'on. Roberto Farinacci e dall'avv. Guido Tedeschi; l'imputato è difeso dagli avvocati Leopoldo Micucci e Aldo Vecchini.

Dopo un incidente procedurale sollevato dall'on. Farinacci, che si rimette infine al deliberato del P. M., si passa all'interrogatorio del Fasoli, che premette che non si è appropriato delle statuette del Dossena, perchè furono da lui acquistate. Egli dava al Dossena lire 2500 alla settimana e questo costituiva il compenso delle statuette.

Presidente: - E della calunnia?

Fasoli: - Neppure questo reato ho commesso. Fui chiamato al commissariato e il vicequestore Coletti mi avvertì che il Dossena mi dava del ladro e del truffatore. Allora io per reazione affermai quella che era la verità e cioè riferii i discorsi antifascisti fatti dal Dossena alla presenza dei suoi operai.

Presidente al Fasoli: - E perchè attese proprio quel momento per accusare il Dossena di offese al Duce e al Regime?

Fasoli: - Per reazione, quando sentii che il Dossena mi faceva passare per truffatore. Senza di questo fatto non avrei parlato.

Avv. Vecchini difesa Fasoli: - Ma ripetendo il Fasoli quelle frasi pronunciate dal Dossena, intese fare una denuncia?

Fasoli: - No, non volevo denunciare il Dossena.

Si passa all'interrogatorio del Dossena, che dichiara di non avere mai pronunciato frasi offensive per il Duce e per il Regime e che dopo l'avvento del Fascismo non si occupò più di politica, pur ammettendo che prima frequentava qualche socialista... per ragioni di lavoro. Aggiunge di essere stato obbligato di lavorare otto anni per conto del Fasoli, ricevendo soltanto degli acconti, mentre lui guadagnava venti milioni. Il Dossena dichiara di essere stato denunciato dal Fasoli, dopo che questi era stato citato in giudizio al pagamento di oltre un milione.

Patuzzio Incarnato è l'operaio del Dossena, indicato dal Fasoli come presente nel momento in cui lo scultore avrebbe pronunciato le frasi incriminate. Il teste nega recisamente e afferma invece di aver consegnato al figlio dell'antiquario le tre statuette, che non furono più restituite dal Dossena.

A domanda dell'on. Farinacci il teste afferma che il Fasoli ebbe a offrirgli 500 lire purchè gli avesse portato una statua di stile arcaico raffigurante una donna, ma egli rifiutò.

L'operaio Ermenegildo Pedrazzi conferma che le statuette furono dal Dossena consegnate al Fasoli per venderle; esclude che il Dossena pronunciasse frasi irriguardose per il Regime.

L'antiquario Giosi dice di conoscere il Dossena da molti anni e mai ha sentito da lui frasi oltraggiose per il Duce, di cui anzi fece un busto per i combattenti.

Altri testi escludono che il Dossena abbia pronunziato frasi oltraggiose.

Sallatini capo gruppo della zona fascista, dove abitava il Dossena dice che mai lo scultore pronunciò frasi antifasciste; era un allegrone e un buon combattente. In tal senso depone anche un maresciallo di P. S. L'antiquario Marcello Jandolo della difesa Fasoli dichiara che innanzi a lui il Dossena pronunciò frasi oltraggiose al Duce e al Fascismo.

On. Farinacci: - Perchè non lo denunciò?

Teste: - Mio padre me lo impedì

Dossena dichiara che tre mesi fa il teste si recò al suo studio per acquistare una statua, ma lo affare non fu fatto pel suo rifiuto.

Farinacci al teste: - Lei, un vecchio fascista, doveva subito denunciare il Dossena.

Il teste Della Molle dice che dopo il delitto Matteotti il Dossena si espresse in senso antipatico per il Fascismo.

E' quello che vedremo — dice l'on. Farinacci.

Il seguito dell'audizione dei testimoni è rinviato al 28 corrente.

Giornalista romano
derubato dalla cameriera

ROMA, 14

Stamane il dr. Adone Nosari, redattore del *Giornale d'Italia*, ha denunciato alla Questura la scomparsa della sua cameriera, tale Maria Di Tommaso, di anni 58, con circa quindicimila lire. In seguito a pronte indagini, l'ufficio di Pubblica Sicurezza di Termini riusciva a rintracciare e ad arrestare la domestica infedele mentre partiva per Avezzano, sua città natale. Le indagini sono valse ad accertare che la Di Tommaso, la quale era stata assunta pochi giorni fa dalla famiglia Nosari, era un pregiudicata pericolosa, senza fissa dimora. Tutta la refurtiva è stata ricuperata.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci
Venezia 14 Ottobre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonn. da scellini 28 a 28.3; Franco vagone o arca da Lit. 138 a 139 — Cardiff grosso secondario id. da 26.6 a 26.9; id. da 131 a 132 — Gas inglese primario id. da 22.9 a 23; id. da 112 a 114 — Gas inglese secondario id. da 20.9 a 21; id. da 103 a 104 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6; id. da 130 a 132 — Tedesco da gas id. da 22 a 22.3; id. da 108 a 110 — mericano da gas id. da dollari 6 a 6.05; id. da 112 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 235 a 240 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 105 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 16 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 190 a 195 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 153 a 155 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 325 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 113 — Id. id. II. da 104 a 105.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dev. Franco (schiavo dazio) da Lit. 950 a 960 — Salvador naturale id. da 790 a 800 — Nicaragua naturale id. da 690 a 700 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 820 a 830 — Maracayabo naturale id. da 570 a 580 — Guayaquil id. da 570 a 580 — Santos prime id. da 670 a 680 — Santos superior id. da 640 a 650 — Santos good id. da 610 a 620 — Santos regular id. da 560 a 570 — Rio superior id. da 475 a 495 — Rio corrente id. da 435 a 445 — Bahia id. da 440 a 455.

Pepe: Nero Singapore p. Q.le id. da 700 a 720 — Nero Tellicherff id. da 780 a 800.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520 — Winter III. qualità id. 515.

Olio di oliva: Eccezionale id. Lit. 730 — Classico id. 710 — Sopraffino id. 700 — Fino id. 680 — Raffinato id. 645.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

FARINE - CRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farine da pane: Tipo Comune al Q.le da Lit. 158 a 160 — Farina N. 1 Superiore id. 168 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 187 a 190 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 165 a 170.

Crusca, tela usata per merce id. da 45 a 47 — Cruschello, tela usata per merce id. da 43 a 45 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 55 a 57.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 76 a 78 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 76 a 78 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 68 a 70 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 68 a 70.

VINI

Puglia: Rosso gradi 18 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 125 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 10 id. da 95 a 100 — Filtrato rosso id. da 170 a 180 — Filtrato bianco id. da 155 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 110 a 115 — Bianco gradi 14-15 id. da 145 a 160 — Marsala id. da 380 a 400 — Passito id. da 380 a 390 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 210 a 225 — Rodi moscato id. da 300 a 315.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 140 a 150 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 150 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 107 a 109 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 97 a 100 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganata da Lit. 123 a 124 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 12 Cif. Venezia da dollari 3.31 a 3.33 — Danubiano 78-79, 3 per cento, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 97 a 99.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 51 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da 52 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 42 a 43 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 42 a 43 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 45 a 46 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia id. da scellini 78 a 79 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato id. da 44 a 45.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 48 a 48.50 — Plata, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 71 a 72.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14 — FRUMENTO: Debole, attivo. Apertura: dicembre 105.50, marzo 109,15, maggio 110.15 Chiusura: dicembre 105,65, marzo 108,75, maggio 110 — GRANOTURCO: Sostenuto, discretamente attivo. Apertura: dicembre 44,75, marzo 44,75, maggio 44,75. Chiusura: dicembre 45, marzo 45, maggio 45. RISO: debole; numerosi affari. Apertura: dicembre 87,65, marzo 92,10, maggio 95.75. Chiusura: dicembre 88.50, marzo 92,60, maggio 96.15 — RISONE: Debole, numerosi affari. Apertura: dicembre 57,25 marzo 60, maggio 62,65. Chiusura: dicembre 57.50, marzo 60.50, maggio 63,25.

Rievocazioni foscoliane

Tre biglietti d'amore

La Casa Editrice Nicola Zanichelli pubblicherà domani un volume di Camillo Antona Traversi nel quale sono raccolti con amore e riordinati con cura documenti vecchi e nuovi, studii recenti e ricerche appassionate attorno alla vita di Ugo Foscolo. Particolare interesse ha il capitolo nel quale sono radunati documenti del tutto inediti tratti dall'Archivio dei Frari a proposito delle relazioni corse fra il Poeta e la Società d'Istruzione Pubblica di Venezia.

Per una concessione speciale possiamo offrire ai lettori dell' „Gazzetta" un capitoletto curioso che è davvero una primizia; ivi son riportati tre „bigliettini d'amore" inediti. Essi servono a lumeggiare se non lo spirito del grande artista, la singolare figura dell'Uomo.

Son noti pressochè all'universale gli amori di Ugo Foscolo, dopo quanto ne hanno più volte scritto alcuni riputati biografi di lui.

Come l'ingegno, così il cuore, non poteva in Ugo stare inoperoso. Egli stesso aveva detto nei *Sepolcri*: « lo spirito delle vergini Muse e dell'Amore sono l'unico spirito della raminga mia vita »; e non mai disse verità maggiore di questa.

Una delle sue più tenere amiche, fu, senza dubbio, la contessa Teotochi Isabella Albrizzi, verso la quale tenne mai sempre lunga e costante amicizia.

Il Malamani, che pubblicò un curioso libro sulla *saggia Isabella* dopo aver detto che « il carteggio del Foscolo colla Contessa è dei più appassionati », non lascia bene intendere se egli creda o pur no a un vero amore di Ugo per la gentildonna. E ciò, forse, perchè il Chiarini non crede di accennare questo amore nella sua edizione critica »; come se il benemerito editore (e nello stesso equivoco cadde anche il Masi) si fosse proposto, nella sua prefazione, di parlare di tutti gli amori conosciuti del cantor de' *Sepolcri*.

Già il Biadego ,in un suo pregiato opuscolo e, poi, nel suo bel volume *Da libri e manoscritti* ebbe ad accennare ad un vero amore del Foscolo per Isabella.

« Ugo » (egli scrive) « aveva troppo ingegno e troppo fuoco. Esabella troppa bellezza e troppo spirito, perchè queste due anime incontrandosi avessero a rimanere indifferenti. La simpatia si destò al certo vivissima in quei due petti sino dal loro primo incontro ,e si mantenne per lungo periodo d'anni, come si vede dalle lettere, o inedite o venute in varie epoche e sparsamente alla luce ».

In una sua lettera *alla saggia Isabella*, del 1802, che è anche la prima fin qui conosciuta, così dolcemente si esprime:

« Quante cose dovrei scrivervi, mia dolce amica, perchè voi mi perdoneste il mio lungo silenzio! e quante volte ho lasciata la penna perchè non ho avuto nemmeno il coraggio di scolparmi! Ma poichè voi sola dovete essere il mio giudice, io non farò alcuna difesa; io mi confiderò su la vostra generosità, e su la gratitudine che voi mi dovete per la gentile conoscenza ch'io vi procuro. La contessa Antonietta Aresi vi farà avere questa mia lettera. Vi dirò io che la mia amica è bella, ch'ella ha sommo ingegno, una coltissima educazione, un cuore angelico?... Ah no, no; voi la conoscerete. E se la breve sua dimora in Venezia non ve ne lasciasse il tempo, io vi farò una piena raccomandazione e un sincero elogio, dicendovi *ch'ella vi somiglia*. Chi avrebbe mai detto che, dopo tante e sì fiere vicende, io dovessi vedere unite le due donne che sono le più care al mio cuore? E lo saranno per sempre; perchè, con tutti i miei ventiquattr'anni, il mio cuore è divenuto come un vecchio che non loda e non desidera che il passato..... ».

Ma il Foscolo non fu questa volta buon profeta. E come esser profeta nelle vicende d'amore? Il suo affetto per la bella contessa Aresi non tardò guari a ricevere una profonda ferita; si fu allora ch'egli sentì più vivo il bisogno di rivolgersi alla sua greca amica. Notevole è la lettera de' 3 maggio 1804, con la quale il poeta prende commiato , dall'Albrizzi prima di partire per la Francia.

« ... Non vi ho veduto mai dopo il mese d'ottobre del 1796. — Il solo pensiero che voi vi ricordiate talora di me mi ha confortato. Ma l'incertezza di rivedervi si accresce di giorno in giorno: e fra due settimane non troverò persona forse che venga da Venezia e che mi parli di voi. — Ma io porterò con me le rimembranze della mia fanciullezza, e della mia prima gioventù, vaneggerò con esse, e le farò parlare con le mie speranze ».

Quando il Foscolo, due anni dopo ,venendo di Francia, si condusse a Venezia per rivedere la dolce famigliola, nel ritornare a Milano, dove lo chiamavano i suoi doveri militari, si fermò a Verona per salutare Ippolito Pindemonte. Dalla locanda in cui si trovava, era il 16 e il 17 di giugno del 1806, inviò a Isabella, cui il mercoledì antecedente avea visitato nella villa del *Terraglio*, una tenera e appassionata lettera, di cui ecco i tratti principali:

« ... Soffocato dal sole e dalla polvere ho corso queste cinquanta miglia — e sempre pieno di voi, e vinto dal desiderio della mia patria, e funestato dalle disavventure dei miei cari... Oh come tutto mi lusingava a protrarre il mio viaggio e a ritornare a Venezia! e voi sempre, voi seduttrice, mi state davanti. Non mi sono sentito così perplesso mai da che vivo... ».

E, poco appresso:

« ... Questo sostarmi in Verona, tempra alcun poco le noje, e le paure, e l'ardore de' voti che mi circondano da quel dì ch'io dissi addio ai grandi alberi ospitali della vostra villa. Sono le 2 — e mi pare di vedervi con l'abate (Franceschinis) — e col Conte e col mio Pippi, e col buon Anchise (il padre dell'Albrizzi) — passeggerete tutti nel viale d'Ippolito. — Io vi prego di passare talvolta anche per me quell'altro viale, e di cercare ombra all'arbore che ci raccolse mercoledì scorso a quell'ora, e di nominare talvolta l'amico vostro in quel luogo, ch'io ve ne rimerito; nè v'ha ora del giorno in cui l'animo mio non discorra di voi, nè società la quale possa distogliermi dalle conversazioni che le memorie de' giorni passati e le lusinghe de' giorni che io spero tengono (?) sempre nel mio secreto ».

Un mese dopo (a' 13 luglio), quando il Foscolo si apprestava di bel nuovo a visitare Venezia, la cara famigliola ed Isabella (divisamento che non potè poi mandare a effetto, contrariamente a quanto ne dice il Biadego e quando l'amicizia tra l'Albrizzi e lui erasi fatta ancor più viva, più intima, il nostro fervido amatore esce in queste parole:

« ... Se Dio mi riconduce a Milano, io lo ringrazierò con una Messa, ma lo ringrazierei con un Pontificale se mi riconducesse a Venezia. Ad ogni modo mi aiuterà, e se non aiuterà Iddio, aiuterò io e verrò a vedervi... E voi avete a sapere ch'io ho un piede a *Bayonne* ov'è andata ora la mia divisione... un altro piede ho in Dalmazia... — il cervello qui, e lo vado stillando su carte geografiche, ed evoluzioni di battaglie antiche e moderne; — e il cuore sta con mia madre e con voi... Ma cada il mondo, a' primi d' agosto vi vedrò, e bacerò Giuseppino, e parlerò con quell'uomo senza pari che il Cielo vi ha dato per marito ».

« — *Cada il mondo, a' primi di agosto vi vedrò*, — aveva scritto il Foscolo nella lettera de' 13 luglio. — *Otterrò il permesso di ritornami a voi*, le dice in questa de' 22. Il bramato permesso giunse finalmente; ma con suo gran dolore vennegli poco dopo ritolto, onde il povero Ugo non potè muoversi da Milano.

La lettera, dunque, del Foscolo all'Albrizzi, senza data, che il Patuzzi pubblicò il primo — e che va, senza alcun dubbio, annoverata *fra le amorose* — non dee già sì come il Biadego suppone, riferirsi all'agosto del 1806, chè di quel tempo il nostro non si trova a Venezia, sì bene, come noi avvisiamo, a tutto il tempo che il Foscolo si trattenne nella città delle lagune per fruire del congedo ricevuto al suo ritorno dalla Francia, vale a dire dalla fine di marzo sino a mezzo giugno di quello stesso anno.

La lettera porge ampia testimonianza delle relazioni molto intime che passavano fra i due illustri personaggi.

« Te l'ho pur detto, tu avresti scoperto de' difetti nell'amico tuo. M. accusi di freddezza e di distrazione quando appunto io sono tutto tuo e pieno di te. — Ne' pochi momenti ch'io siedo al tuo fianco m'hai tu veduto freddo o distratto mai? quando io siedo solo e sicuro da mille occhi che ci spiano, quando io ti parlo libero da tante *etichette*, per cui mi sento ammazzare tutte le più care affezioni nel punto che il cuore domanda l'espansione e la solitudine dell'amore. — Confesso che la società mi rapisce una porzione dell'anima mia: per me, quando tu pur lo negassi, io lo credo — e n'ho mille esperienze: se tu m'ami davvero, quando io ti vedo circondata dal mondo tremo per te e per la tua fama: e se l'amore è ancora perplesso e bambino, la dissipazione dell'*ingegno* e della *civetteria* usurpano il primo seggio e ne cacciano il cuore; ed allora io tremo per me, e gemo per l'amore che si deve o mascherare o languire. — Non è egli il fatalissimo de' guai che sia profanato dagli uomini (e da questi uomini) quel secreto ch'io non amo se non è consacrato nel santuario? Ecco perchè tu mi vedi inquieto nel viso, nojato, ripartire e tornare, cercando distrazioni e temendo di trovarle — e sperando sempre la calma della voluttà vicino a te sola. Tante commedie da me vedute doveano erudirmi nell'arte comica, ma la natura combatte con l'esperienza — nè sono più in età da imparare; l'asinello imita garbatamente le moine del cagnuoletto: pure s'io sapessi imitarle, nè tu forse ti dorresti di me nè io sarei ora ridotto a scolparmi — ma non t'amerei certamente con tanta delicatezza... Ecco Steliètto; mio Dio, mio Dio! ho sempre le stanze affollate — avrei mille cose da dirti — Ma puoi tu scrivere alle persone del tuo cuore in faccia agli occhi o esploratori o indifferenti?... Addio dunque, addio. Addio mio angelo. Amami se non come io t'amo, almen quanto io t'amo. — Alle due. La mia salute migliora — non così il cuore. Addio. *Il tuo* Ortis ».

In questa bellissima lettera, come ognun vede facilmente, la passione trabocca. Il poeta troppo a lungo avea dovuto comprimere la piena del suo affetto, per potere, trovandosi presso la sua dolce e tenera amica, padroneggiar sè medesimo. In questo tempo, crediamo, le relazioni di Ugo con Isabella dovettero essere più intime e tenere che mai. Le poste amorose si succedevano con molta frequenza; e fu ventura che l'affollarsi delle persone nelle sale della greca gentildonna impedisse a' due amanti di oltrepassare i limiti del debito e dell'onesto.

La nostra buona fortuna ci permette di far qui a' nostri lettori il regalo di tre bigliettini amorosi, che l'amante poeta diresse alla sua tenera amica, e che sono al tutto sconosciuti. Noi, bene o male, li attribuiamo a questo tempo. Essi mancano di data, e furono scritti sopra foglietti volanti.

Ecco il primo:

« Vi rimando *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*, — io vi prego di serbarle religiosamente .Scriverò meglio forse come *Autore* — ma l'*Uomo* non scriverà più come in quel libro: ed io desidero d'esservi caro più per l'animo che per l'ingegno. E quando la Fortuna non mi concederà di vedervi, questa amarezza mi sarà raddolcita dal pensiero che voi abbiate l'ombra almeno del povero Foscolo e i momenti più cari della sua gioventù — ed io intanto conserverò sempre come sacra proprietà del mio cuore le dolci affezioni che v'infondete. Addio — oggi vi vedrò — o tenterò di vedervi; alle due. — Addio, e un bacio al vostro ragazzo ».

Meno tenero forse, ma non meno eloquente, il secondo:

« Ti vedrò verso le tre — forse prima: ad ogni modo tu puoi escire per le tue visite perchè se mai tu non fossi in casa t'aspetterò. Vorrei pur venire alla una — ma debbo obbedire alla *ucaccia* ch'io prenderò scritto appena questo biglietto — Sai tu ch'io temeva ieri la minaccia d'una malattia seria? mi son rasserenato — e spero che fra due giorni sarà tutto passato. Il principio della mia notte fu infelicissimo: ma le ultime quattr'ore mi hanno confortato d'un sonno salutare. — Addio, mio angelo. Addio. — Ugo ».

Il terzo, poi, eloquentissimo, dice più che non potrebbero le nostre parole:

« Tornò a casa senza avervi riveduta. — Vi avea lasciata per pochi minuti, e il diavolo mi ha intricato mezz'ora. Voi intanto mi siete sparita: ho girato su e giù invano — o la folla mi vi ha nascosta, o voi avete lasciata la sala prima del solito: mi sono seduto sulla stessa sedia. Le vostre erano vote e mi lusingavano che voi ritornaste; — Così io mi divorava pazzamente il tempo; — avrei potuto vedervi al caffè, e non vi trovai più.

Quella visita alla signora Albetta ci strascicò dietro una folla di noie — Buona notte, intanto... ».

C. Antona Traversi

De Bono visita acclamato

le opere di colonizzazione della Tripolitania

TRIPOLI, 14

Il Ministro delle Colonie De Bono ha dedicato la giornata di ieri alla visita alle concessioni agricole e ad altre opere costruttive tendenti al potenziamento economico della Tripolitania.

Partito da Tripoli alle 8 del mattino col Governatore Maresciallo Badoglio ed accompagnato dal generale Siciliani, da Siniscalchi, De Rubeis e Buttarini, il Ministro è entrato in città alle ore 20, dopo avere trascorso dodici ore nella zona occidentale della colonia tra coloro che svolgono le loro opere per le nuove fortune di questa terra.

Nelle concessioni agricole

Ricevuto dal commissario regionale di Zuara e reggente di Zavia, Scibelli, il Ministro ha visitato numerose concessioni ammirando in alcune le vaste zone trasformate in fertili terreni irrigui mediante costuzioni di pozzi e relativi impianti idraulici; in altre i bei fabbricati perfettamente attrezzati per rispondere a tutte le esigenze dell'attività colonica e le piantagioni di ulivi, di viti, di eucaliptus, di gelsi, di agrumi e di prati di erba medica e trifoglio.

Il Ministro ha pure osservato con compiacimento i copiosi esemplari di bestiame bovino ed equino allevati in quasi tutte le concessioni nelle quali la conduzione agraria è razionalmente rispettata e le più svariate culture danno copiosi frutti. Ovunque il gen. De Bono è stato ricevuto ossequiato e guidato nelle visite dai concessionari, cui ha espresso parole di meritato elogio.

Il Ministro si è recato poi a Zavia dove nella piazza era raccolta la popolazione indigena intervenuta in gran numero con tutte le zavie che hanno fatto fantasie in onore degli illustri ospiti. Dopo avere risposto all'omaggio dei notabili, il gen. De Bono è salito al piano superiore del palazzo donde è stato costretto ad affacciarsi ripetutamente per rispondere alla calorosa manifestazione della popolazione.

Dimostrazioni di omaggio

Dopo una colazione al Commissariato, la carovana ministeriale è ripartita per Sabratha e Zuara visitando lungo il tragitto altre concessioni. All'altezza del villaggio di Sorman un gruppo di cavalieri arabi ha acclamato il gen. De Bono e la grandissima folla che si era riunita ha tributato all'antico Governatore una vibrante entusiastica dimostrazione. La manifestaione si è rinnivata ancora più entusiastica a Sabratha dove erano ad attendere il Ministro la popolazione metropolitana ed indigena, le Camicie Nere del Fascio ed alcune signore. Il delegato circondariale dr. Guglielmo ha presentato al Ministro i funzionari, i mudir dei dintorni ed i notabili arabi, alcuni dei quali recano i segni del valore, premi della loro attività e fedeltà verso l'Italia.

Il Ministro ha poi visitato la delegazione, affacciandosi ripetutamente al balcone a ringraziare la folla plaudente. Poco oltre Sabratha le automobili si sono avviate per la strada di colonizzazione recante a nuove importanti concessioni, dove i visitatori sono stati accolti dai titolari e dalle famiglie coloniche ed hanno visitato le case, le stalle piene di bovini, le piantagioni, il vivaio e la cantina scavata sotto terra.

Il Ministro e il Governatore si sono congratulati coi concessionari ed hanno poi fatto una breve visita al centro agricolo di Mellita ove un gruppo di piccole ma floreti concessioni indica le vaste possibilità della zona.

La visita a Zuara

Ultima mèta della giornata è stata Zuara. All'arrivo a Zuara Marina, che le ultime costruzioni rendono assai graziosa, il generale De Bono è stato accolto da una foltissima schiera di cavalieri indigeni che hanno dimostrato il loro entusiasmo con lo sparo caratteristico dei loro fucili. A ricevere il Ministro e il Governatore si trovavano il commissario Scibelli, il capitano dei RR. CC. Giovinazzi, il direttore delle opere pubbliche ing. Caminetti.

Al porto il Ministro si è intrattenuto ad ammirare i grandiosi lavori in corso, il molo che ha già raggiunto 200 metri di lunghezza e riceve in pieno i marosi che ne provano la resistenza, il faro che già delinea la sua svelta sagoma e si innalza fino a 25 metri.

Dal porto il Ministro e il Governatore sono rientrati a Zuara Marina ove hanno visitato le case costruite per ospitare le famiglie dei pescatori di spugne i quali per la massima parte provengono dalla vicina Tunisia e che hanno accolto il Ministro con calorose dimostrazioni.

Scortati da cavalieri, gli ospiti si dirigono quindi a Zuara città ove, malgrado la pioggia che cade a torrenti, tutta la popolazione plaudente li acclama. Alla Beladia e al Caimacato il gen. De Bono riceve l'omaggio dei notabili. Il Caimacan Ali Ben Sciaban porge al Ministro il ben tornato a nome delle genti di Zuara ed invoca la benedizione di Dio sulla sua persona.

Un discorso del Ministro

Il Ministro risponde dicendo che le popolazioni zuarine sanno qual'è il suo affetto verso di loro tanto che quando egli era Governatore dedicò la sua prima visita a Zuara che era stata fedele all'Italia. Aggiunge poi che le cure del Governo per Zara sono state e sono attivissime per far sì che possa diventare una bella e grande città. Assicura infine che egli porterà l'omaggio delle popolazioni a S. M. il Re ed al Duce.

Le brevi parole del Ministro sono state accolte da un uragano di applausi. Alla sede del commissariato hanno avuto luogo le presentazioni e quindi, alle ore 18, il Ministro ripartiva per Tripoli, dopo avere espresso al commissario Scibelli il suo vivo compiacimento.

Il Ministro Bud visiterà

gli impianti di Santa Croce

ROMA, 14

Il Ministro del Commercio d'Ungheria, Bud, è venuto in Italia per visitare alcuni dei più importanti impianti idroelettrici termoelettrici del Regno. S. E. Bud ha già visitato il grandioso impianto idroelettrico di Galletto presso Terni, che sfrutta in modo integrale le forze idrauliche dei bacini del fiume Velino e del fiume Nera, utilizzando come serbatoio il lago di Piediluco. La potenza dell'impianto è di 330 mila H.P. e, a lavori completamente ultimati, si raggiungerà una produzione di quasi un miliardo di kwh. annui.

Il Ministro ha anche visitato gli importanti stabilimenti elettrochimici di Terni che ricevono energia appunto dal grandioso impianto di Galletto esprimendo la sua viva ammirazione per le opere visitate e la bellezza dei luoghi.

Nei prossimi giorni S. E. Bud visiterà gli impianti di Tivoli i quali, oltre ad avere un valore storico in quanto, costruiti circa 40 anni fa per la ditta ungherese Ganz, costituirono allora uno dei primi esempi in Europa di sfruttamento di forze idriche e di trasporto a distanza dell'energia prodotta, attraverso le modificazioni e gli ampliamenti recentemente eseguiti formano un complesso di installazioni notevoli.

Proseguendo nella visita il Ministro del Commercio d'Ungheria si recherà agli sbarramenti sul Liri e alle centrali di Ceprano che servono a produrre l'energia per l'integrazione serale del carico della provincia di Roma.

Nel viaggio di ritorno in Patria S. E. Sud sosterà nel Veneto per visitare alcuni impianti idroelettrici di quella regione, in particolare le centrali di Fadalto, di Nove e del Cellina, le prime due delle quali appartengono al gruppo Piave-Santa Croce che producono oltre 600 milioni di kwh. annui utilizzando come serbatoio i laghi di Santa Croce e Lagomorto nei quali sono state convogliate le acque del fiume Piave.

I corsi gratuiti di disegno

all'Accademia di Francia di Roma

ROMA, 14

I corsi annuali gratuiti di disegno dell'Accademia di Francia a Roma, Villa Medici ricominceranno il 24 corrente. Le domande di ammissione saranno ricevute tutti i giorni fino al 24 novembre a mezzogiorno.

Gli auguri al Sovrano

del Senato e della Camera

ROMA, 14

Il Presidente del Senato, in occasione del compleanno di S. M. il Re, ha inviato il seguente telegramma:

« *In questo giorno fausto per tutti gli Italiani, il Senato del Regno rinnova a mio mezzo voti fervidissimi per la perenne felicità della Maestà Vostra e della gloriosa Dinastia alla quale è indissolubilmente legato l'avvenire della Patria. Voglia Vostra Maestà accogliere anche i miei personali auguri ed ossequi devoti.* — Federzoni, *Presidente del Senato* ».

S. M. il Re ha così risposto:

« *Per i gentilissimi auguri che mi giungono sempre tanto graditi desidero esprimere al Senato e a lei personalmente i più vivi miei cordiali ringraziamenti.* — VITTORIO EMANUELE ».

S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, ha inviato il seguente telegramma:

« A S. M. il Re - Roma. - *A Vostra Maestà, nel giorno fausto del genetliaco, la Camera fascista rinnova il suo devoto augurale omaggio, fiera di esprimere il sentimento unanime di un popolo sempre più degno delle virtù militari e civili del suo Re. Accolga la Maestà Vostra, con i sensi della devozione più profonda, anche i miei personali fervidissimi auguri.* — Giuriati, *Presidente della Camera dei deputati* ».

S. M. il Re ha così risposto.

« A S. E. Giovanni Giuriati, Presidente Camera deputati - Roma. — *Sono sempre più grato della costante cortesia con la quale la Camera e lei personalmente vogliono in questo giorno rivolgermi il loro così gradito pensiero augurale.* VITTORIO EMANUELE ».

Concorso per la propaganda

della mutualità scolastica

ROMA, 14

L'Ente nazionale di cultura, presieduto dal prof. Ernesto Cordignola, di pieno accordo col R. Commissario dell'Ente nazionale della mutualità scolastica on. prof. Raffaele Pescione, al fine di maggiormente promuovere una più intensa propaganda a favore della mutualità scolastica, ha stabilito di bandire un concorso nazionale fra quei componenti della classe magistrale, insegnanti delle scuole primarie e di avviamento al lavoro e direttori didattici che sapranno distinguersi nell'anno scolastico in corso svolgendo fattiva opera per l'istituzione. L'Ente nazionale di cultura, alle molte benemerenze acquistate nel campo didattico, aggiungerà anche questa, d'avere contribuito alla affermazione dei concetti mutualistici e stabilirà le modalità pel concorso che saranno rese note tra breve.

La prima mostra bulgara

di lavori a mano a Roma

ROMA, 14

Lunedì 17 novembre alle ore 11, sotto l'alto patronato del P. N. F. e per l'iniziativa della Federazione Fascista dell'Urbe, Fasci femminili e della signora Maria Baliev avrà luogo l'inaugurazione della prima mostra nazionale bulgara, di ricami, vestiti, pirografie, coperte, tappeti, cuscini, finemente lavorati a mano con stile e motivi nettamente bulgari. Per il pubblico la mostra resterà aperta ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

Ingratitudine e falsificazioni jugoslave

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« *Ill.mo Signor Direttore*,

Riferendomi all'articolo, pubblicato, ieri, sulla *Gazzetta*, sotto questo titolo, bisogna ricordare che, durante lo sgombero dell'Esercito Serbo dall'Albania, fatto, per quattro quinti dalle navi italiane, l'assistenza alla moltitudine di ammalati che l'Esercito Serbo portava con se, fu opera esclusiva delle Navi Ospedali nostre.

Il piroscafo «Re d'Italia» trasformato in Nave Ospedale, di cui io ero Direttore, arrivò a Valona dopo aver trasportato i feriti inglesi da Malta a Southampton; ed i suoi 420 letti furono subito occupati.

Gli ammalati, in cenci, pieni di insetti, erano trasportati a bordo nello stato il più miserevole.

Bisognava svestirli, dar a ciascuno un bagno caldo, e, dopo, metterli a letto, con biancheria di bucato.

Disgraziatamente non per tutti si poteva fare questo. Molti arrivavano quasi moribondi. Bisognava metterli nella cuccetta più vicina, ed apprestare loro, prontamente, i soccorsi necessari.

Tutto il personale della Nave Ospedale, medici ed infermieri, si prodigò, notte e giorno, per assistere quelli che erano i più infelici di un Esercito in fuga, arrivato sotto la protezione delle Armi Italiane, dopo indescrivibili sofferenze: si prodigarono con un disinteresse e con una passione che non avrebbero avuta per gente del proprio sangue.

E gli ufficiali serbi, ricoverati, ne furono grati. Non passava giorno che non esprimessero, con effusione, la contentezza del loro animo nel rammarico della disfatta. I serbi dicevano «non dimenticheranno mai quello che l'Italia ha fatto per loro».

Dopo quattordici anni, inaugurando il monumento di Belgrado, sarebbe stato doveroso, da parte dei jugoslavi e dei francesi, ricordare che, se, nel 1916, non ci fosse stata, su questa sponda dell'Adriatico, l'Italia, loro alleata, il Regno S. H. S. non sarebbe mai esistito.

Ciò, se non altro, per cortesia internazionale. - F.to *E. Fossataro*, Colonnello Medico R. Marina a r. ».

Dinamica della politica

economica italiana

BERLINO, 14

Sotto il titolo « Dinamica della politica economica italiana» la *Borsen Zeitung* reca un interessante articolo sugli sforzi dell'Italia per liberare la propria economia dalla dipendenza delle materie prime estere. Considerata sotto questo aspetto la politica fascista nei confronti degli Stati orientali e meridionali europei, dice il giornale, acquista una notevole importanza.

Dalla soluzione del problema dei rifornimenti di materie prime per via di terra, eliminando il transito attraverso la Jugoslavia e le vie marittime esposte agli attacchi della Francia, dipende l'avvenire dell'Italia come grande Potenza. La guerra mondiale ha dimostrato in quale misura l'industria di guerra italiana abbia avuto bisogno del contributo di quella alleata, specialmente francese e inglese. E' ben spiegabile quindi la politica dell'Italia per liberarsi di questa dipendenza. Gli sforzi dell'Italia si esplicano anzitutto nello sfruttamento delle energie idrauliche nazionali e nell'intensificazione della cultura agricola, nel rimboschimento e nello sviluppo dell'industria petrolifera.

Impianti idroelettrici

Lo sfruttamento delle energie idrauliche ha portato l'Italia all'altezza di tutte le Nazioni europee per potenza e modernità di impianti idroelettrici. Dalle Alpi alla Sicilia è stata creata una rete di impianti di fantastica ampiezza e potenza, formante un tutto coordinato e sistematico. Il sempre maggiore impiego di «carbone bianco» ha portato il risparmio di carbone realizzato in Italia dalle ferrovie dello Stato da 154 mila a 360 mila tonnellate all'anno. Anche la battaglia del grano, la bonifica integrale, la creazione di un'industria nazionale dei concimi azotati, il rimboschimento sono altrettanti anelli di una catena mirante a produrre in Patria quanto la Nazione è costretta oggi a importare dell'estero. I risultati raggiunti sono notevolissimi; essi non bastano però all'emancipazione totale delle materie prime straniere.

Le importazioni italiane di materie prime e di generi alimentari avvenivano prima esclusivamente per via di mare: l'Inghilterra e l'America erano le principali fornitrici, attraverso Gibilterra e il Mediterraneo occidentale. Le vie percorse dalle merci importate erano però esposte agli attacchi delle navi francesi. Questo pericolo latente ha indotto l'Italia a spostare sempre più le vie dei suoi rifornimenti verso l'Europa orientale e sud-orientale. L'Italia si fornisce oggi di carbone per la massima parte in Polonia, di petrolio e benzina in Albania, Romania, nella Russia meridionale e nella Persia. In Albania, Romania e nella Russia meridionale l'Italia ha ottenuto importanti concessioni petrolifere.

Con l'Ungheria e la Turchia sono stati stipulati accordi economici che consentiranno all'Italia di coprire quasi totalmente il suo fabbisogno di grano. Il ferro, l'acciaio e il legname vengono acquistati in massima parte dall'Austria e dalla Germania. Il risultato di questi sforzi che datano dal 1926 ha già fatto sì che le importazioni dalla Francia e dall'America sono diminuite del 10 per cento e dall'Inghilterra del 30 per cento addirittura.

Fervore d'attività

Per contro sono raddoppiate le importazioni dalla Russia e notevolmente aumentate quelle dalla Germania. Contemporaneamente l'Italia persegue una politica di comunicazioni ferroviarie avente lo scopo di eliminare la Jugoslavia, quale Paese di transito, riducendo al minimo il traffico marittimo con la Romania, con la Turchia e con la Russia meridionale.

I più importanti dei progetti ferroviari italiani sono la costruzione della linea ferroviaria Durazzo-Costantinopoli via Salonicco e l'unione di tale linea a Valona, mediante il prolungamento della linea stessa da Durazzo a Valona.

La *Borsen Zeitung* e il *Borsen Courier* riportano poi e commentano favorevolmente un articolo pubblicato dalla rivista bancaria *Bank Archiv* dal presidente della Confederazione bancaria fascista on. Bianchini sulla politica bancaria del Fascismo.

L'on. Bianchini ricorda che proprio il Fascismo ha ristabilito la libertà di contrattazione negli scambi monetari non appena le condizioni della valuta nazionale lo hanno consentito.

« Il Fascismo ha sempre riconosciuto il principio che anche il denaro è una merce che non può venire sottratta al gioco della domanda e dell'offerta. Per agevolare gli scambi dei titoli azionari, il Fascismo ha soppresso la nominatività obbligatoria dei titoli, convinto dell'opportunità di attirare i risparmi agli investimenti industriali e commerciali della Nazione ».

L'articolo conclude riassumendo il programma economico del Fascismo che ha portato la Nazione alla rinascita: pareggio del bilancio statale, stabilità monetaria, agevolazioni per il risparmio, rispetto dell'iniziativa privata in tutti i campi — e quindi anche in quello bancario — quale funzione indispensabile della vita della Nazione.

L'idroplano tedesco "Do S„ in volo verso Parigi

AMSTERDAM, 14

L'idroplano « *DO. S* » del tipo del « *DO X* », ma di dimensioni minori è partito ieri da Friedrichshafen. Dopo avere ammarrato a Millingen, dove è rimasto tutta la notte, il « *DO S* « è arrivato stamane alle 9.45 a Papendrecht, di dove ripartirà domani per le Havre. Esso si recherà poi a Parigi in occasione dell'esposizione internazionale di aeronautica.

SPIGOLATURE

Una figura femminile interessante del XVIII secolo è quella di Maria Clara de Marcelly prima marchesa di Villette, poi Milady Bolingbroke, illustrata da un collaboratore della *Revue de Paris*. Figlia di un ufficiale privo di fortuna era stata educata nel Collegio di Saint Cyr, fondato da Madama di Maintenon per le signorine povere di nobili famiglie. In una rappresentazione della tragedia *Ester* di Racine, nella quale Maria Clara recitava con molto fuoco, la parte di *Zares*, sposa di *Aman*, il marchese di Villette, vecchio ufficiale di marina e cugino della Maintenon si innamorava pazzamente della giovinetta che aveva appena quattordici anni e cinque anni dopo la sposava, mentre lui aveva raggiunto la grave età di 63 anni. Però fino alla sua morte, che seguì 15 anni dopo, gli rimase fedele occupandosi della casa e dell'educazione dei suoi tre figliuoli. Vedova a trentaquattro anni e di una affascinante bellezza conosce Lord Bolingbroke, di passaggio in Francia, come negoziatore del trattato di Utrecht, ma siccome lui ha moglie mantengono soltanto una affettuosa relazione di amicizia, che si manifesta in una voluminosa corrispondenza. Bandito per questioni politiche dall'Inghilterra è ospite a Marsilly della marchesa de Villette. Nel 1718 perde la moglie e l'anno dopo sposa l'amica diletta, sebbene fosse più giovane di lei. Durante sette anni i nuovi sposi risiedettero in Francia, in una villa presso Orleans. In questa casa ospitale delle personalità inglesi s'incontravano con eminenti scienziati e letterati francesi. E' là che il giovane Voltaire, che si chiamava ancora Arouet, conobbe per la prima volta l'ebbrezza di essere lodato da una donna d'intelligenza superiore. Comprendendo che il marito mai si consolava del suo esilio, a cinquant'anni, di fragile salute, Maria Clara intraprese coraggiosamente la difficile traversata della Manica, allo scopo di riconciliarlo con la Corte d'Inghilterra. Vi riuscì e si trasferirono a Middlecesek a trenta leghe da Londra. I più grandi scrittori inglesi dell'epoca frequentavano la sua casa, fra i quali Ionathan Swift, l'autore dei *Viaggi di Gulliver*. La salute della marchesa andava peggiorando, ma ciò non le impediva di continuare discretamente la sua parte delicata d'intermediaria delle relazioni franco-inglesi. Il suo destino era di servire due patrie, quella di Racine e quella di Shakespeare. Morì nel 1750. Lord Balingbroke, che la seguì venti mesi più tardi, aveva fatto incidere sulla sua tomba questa breve epigrafe: « L'onore del suo sesso — la delizia e l'ammirazione del nostro ».

*

La delicatezza dei sentimenti di una civiltà si misura nell'intensità del suo culto per i morti. La nostra non la cede per nulla a quelle che l'hanno preceduta, a giudicare dalla folla che ha visitato e fiorito i cimiteri della città e dei villaggi, nel giorno dei morti. Il segreto desiderio di quasi tutti gli uomini è di possedere un angolo di terra, dove potranno riposare in pace. E' un'illusione immaginare che fra cent'anni della gente che non abbiamo mai conosciuta verrà a farci una piccola visita di cortesia. Anche i più grandi uomini non sono abbastanza rispettati dai posteri. Oggi uno scienziato si propone, per ragioni di studio, di sconvolgere la tomba di Alessandro. Quelle dei Faraoni sono state frugate in tutti i sensi. E forse fra un millennio, verrà un curioso colla sua zappa a scavare il posto dove dorme Napoleone. In questi giorni al camposanto del «Père Lachaise» vi sono i pellegrinaggi di convenzione. Ci si arresta di preferenza, a sinistra dell'ingresso, dinanzi la tomba di Alfredo de Musset, sempre ombreggiata da un salice. Il poeta aveva lasciato questi versi: «Miei cari amici! Quando morrò piantate un salice al Cimitero. Amo le sue foglie cadenti, e il loro verde pallido mi è dolce e caro». Tutti gli anni dinanzi alla sua tomba si ripetono questi versi. E ne furono piantati dei salici dalla tumulazione del poeta, morto il 4 maggio 1857, settantatre anni fa! I primi salici morirono in breve tempo. Durò qualche anno uno piantato da un colonnello argentino, ammiratore del poeta. Dopo questo , che durò fino al 1866, l'albero fu piantato ogni due o tre anni. Nel 1905 se ne piantò uno così robusto che dura ancora. Più lungi vi sono le tombe storiche, incominciando da quella di Abelardo ed Eloisa che ha sempre i suoi pellegrini, che da un secolo recano là dei piccoli mazzi di fiori, alla memoria della romantica leggenda di quell'amore contrastato. Un poeta così spiega questa pietà che si rinnovella: «Il mondo intero vi ha dato delle lagrime. La gloria dei vostri amori è immortale, e fino a che si amerà, gli amanti teneri e fedeli verranno uniti a cospargere di fiori la vostra tomba».

*

L'Accademia delle scienze di Parigi ha visto scomparire uno fra i suoi membri più eminenti: il geologo Pietro Termier. Pietro Termier — scrive il «Figaro» — fu uno di quei rari spiriti, capaci di dimostrare la loro eminente superiorità nelle cognizioni più varie, tanto nel dominio delle lettere che in quello delle scienze. Dopo brillanti studi letterari entrò al Politecnico da dove, uscito nel 1880, affermò poi il suo valore come matematico, ed è con delle scoperte fondamentali nel dominio della geologia, che lascia nella storia delle scienze una traccia luminosa. Termier era ad un tempo poeta e filosofo. Le sue descrizioni non sono inferiori a quelle di Loti, e le pagine che s'ispirano agli spettacoli della natura non sono indegne di un Chateaubriand. I tre volumi che egli lasciò: «Alla gloria della terra», «La gioia del sapere» e «La vocazione dello scienziato» prendono posto fra le migliori produzioni letterarie del nostro secolo.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

L'epilogo giudiziario del dramma fra coniugi

Il Batocletti condannato a 13 anni

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Messini — Canc. Bellucci.

Ieri è continuato e si è chiuso il processo contro l'impiegato Annibale Batocletti di 33 anni, da Cividale e dimorante a Gorizia, imputato di avere la sera del 14 febbraio u. s. ferito con un colpo di rivoltella nel bar «Risorto» in campo S. Provolo la moglie sig.ra Elisa Pletti.

Ha parlato per primo il Procuratore Generale cav. uff. Messini facendo un'acuta disamina della causa, e insistendo sul carattere dell'imputato, persona disamorata della moglie e dei bambini, geloso, dissipatore e violento fino al delitto. Egli narra del calvario che il Batocletti fece subire per anni alla disgraziata, calvario che culminò nel dramma di S. Provolo. Insiste perchè i giurati ammettano nel loro verdetto il tentato omicidio con la premeditazione, premeditazione che è dimostrata anche dal fatto che il Batocletti già prima aveva tentato di strangolare la moglie; il crimine atroce fu solo impedito da circostanze non dipendenti dalla sua volontà. Dichiara debole e non reggente alla più semplice critica la tesi difensiva dell'imputato, di non aver cioè avuto intenzione di sparare ma solo d'intimidire; si può ammettere che nella concitazione di un momento possa partire un colpo da un'arma, ma non che si faccia scattare quattro volte il grilletto.

Ha quindi la parola l'avv. Buttaro difensore d'ufficio del Batocletti. Il giovane avvocato parla lungamente e con foga in favore del suo patrocinato. Egli precisa che il Batocletti amava sempre la moglie; le cose precipitarono solo per l'abbandono da parte di lei del tetto coniugale, istigata a ciò dai genitori, i quali non videro mai di buon occhio il matrimonio, che fu anche avvelenato da sopravvenute questioni d'interesse. Anzi a questo proposito l'avv. Buttaro produce una lettera, scritta dai Pletti alla figlia, nella quale l'imputato viene dipinto colle tinte più nere, e si diffida perciò la sposa a ritornare assolutamente da lui.

Nega la premeditazione e sostiene poi, come non repugnante alla possibilità e alla logica, la tesi dell'imputato che l'arma gli abbia scattato involontariamente nelle mani. Ad ogni modo, data la brevità del tempo che occorse alla signora Pletti per guarire, 18 giorni, raccomanda ai giurati di lasciare il quesito del mancato omicidio per quello più mite delle lesioni.

Replica brevemente il cav. uff. Messini e controreplica l'avv. Buttaro.

Nell'udienza pomeridiana si ha il verdetto, molto laborioso per la quantità e la varietà dei quesiti sottoposti ai giurati. Questi ammettono a maggioranza il mancato omicidio e le minacce continuate a mano armata con l'aggravante del delitto in danno del coniuge e le attenuanti generiche.

In base al verdetto il Procuratore generale chiede che il Batocletti sia condannato a 15 anni, 6 mesi e giorni 20 di reclusione, a tre anni di vigilanza e alla perdita dell'autorità maritale.

Il Presidente condanna Annibale Batocletti a 13 anni, mesi 11 e giorni 27 di reclusione, a lire 600 di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla privazione dell'autorità maritale.

L'imputato ha accolto la grave sentenza con perfetta tranquillità.

Il misterioso fatto della Certosa

Martedì 18 novembre comparirà dinanzi i giurati, il barcaro Bergamaschi Silvio di Primo di anni 38, di Roncoferraro, imputato di avere nella notte dal 4 al 5 marzo scorso in Venezia, nei pressi della Certosa sparato a fine di uccidere, alcuni colpi di rivoltella contro certo Brasi Antonio, ritenuto autore con altri del tentativo di furto di un cavo, cagionandone la morte che avvenne il 9 di detto mese. Difenderà l'avv. Antonio Bondi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Mefistofele, l'etica

ed il tabacco del Montello

Pres. Micozzi — P. M. Dalla Mura — Canc. Cicero.

La monumentale Piazza dei Signori di Treviso era affollata: come in tutti i giorni di mercato. L'oste Mezzolo, residente ai SS. Angeli di Arcade, percorreva, a passi lenti, il luogo di convegno di tutti coloro che si recano, dai varii paesi alla Capitale dell'agricola Marca per trattare affari o per rivedere amici. Aveva appena salutato un suo fornitore quando, quasi bruscamente, una energica mano si posò sulla sua spalla. «Mi riconosci?». Un giovane elegantemente vestito gli rivolse, col sorriso sulle labbra e la gioia, che traspariva dagli occhi, la domanda. L'oste fissò attentamente l'interlocutore; rimase muto qualche secondo, con l'atteggiamento di chi vuol evocare un lontano periodo della propria vita, far rivivere ricordi che parevano dimenticati per sempre, ed esclamò: «Sì, sì, tu sei Tolardo, il mio compagno di rischi nel campo ippico. Eri sempre audace; sfidavi sempre il totalizzatore!». «Purtroppo, rispose il giovane; non ho saputo contenere l'ardore che mi spingeva a puntare sempre; mi sono lasciato vincere dall'impazienza del guadagno ed ora non so più come mantenere la mia famiglia».

L'oste s'intenerì. Infilò la sua destra sotto il braccio dell'antico amico ed allontanandolo dalla folla, gli parlò a lungo, affettuosamente. «Come campo la vita?» andava ripetendo il Tolardo. «Compro tabacco di contrabbando e lo rivendo». E dopo aver riflettuto lanciò questa proposta al ben disposto amico: «Tu vivi nella zona del Montello ove più intensa è la coltivazione del tabacco e più frequenti e di maggior mole sono i contrabbandi. Mettimi in relazione con forti coltivatori chè al resto penserò io».

In un vicino Bar, dopo aver ingerito un buon quarto di vino bianco, la proposta fu accettata. Gli antichi amici si lasciarono con espansioni di cordialità. Pochi giorni appresso il Mezzolo chiamava il Tolardo e lo presentava a Gregorio Ceccato fu Vittorio di anni 53, residente ai SS. Angeli di Arcade, ex coltivatore di tabacco. Questi ascoltò la proposta e si riservò di pronunciarsi. Aveva avuto più di un fastidio da parte della Finanza e voleva serie garanzie; avrebbe assunto precise informazioni. La presentazione fatta dall'oste era da accogliersi dunque col beneficio dell'inventario.

L'informazione arrivò e di lì ad un mese. Il Tolardo, asseriva che la persona di fiducia cui il Ceccato s'era rivolto, meritava stima: non sarebbe stato capace di tradire; gli si potevano consegnare quintali di tabacco che avrebbe saputo dove collocarli. Era un ottimo elemento, un prezioso collaboratore.

L'oste ne fu contento come se il contrabbando gli avesse fruttato e spronò il Ceccato a non lasciar sfuggire una così propizia occasione. Il Ceccato fissò l'appuntamento per la vendita di due quintali e mezzo di tabacco in foglia e da fiuto. L'appuntamento ebbe luogo nella stessa osteria del Mezzolo arcicontento per essere stato utile ad un caro amico.

E così il dieci febbraio di questo anno giunsero nel ridente paese del Montello, da una parte, con automobile, il Tolardo e dall'altra, pure con automobile, i fratelli Angelo Boffo fu Antonio di anni 52 e Luigi di anni 40, e il giovane Mario Pontarolo di Giacomo di anni 24.

Il Boffo Angelo è concessionario per la coltivazione di tabacco: ne produce ogni anno più di 50.000 foglie; il fratello lavora come fornaio e nello stesso tempo da chauffeur; il giovane Pontarolo era da poco ritornato dal servizio militare; il di lui padre è un forte coltivatore di tabacco. Ceccato attendeva nell'osteria. Sull'auto dei Bogo stavano cinque pingui sacchi di tabacco: tre in foglia e due da fiuto.

Il contratto si svolse con tutta regolarità mentre l'oste compiacente riempiva i bicchieri col generoso vino della terra dell'eroismo italico. Ultimato l'accordo i cinque sacchi passarono dall'auto dei Boffo a quella del Tolardo, il quale con largo gesto mise la mano al petto. Invece di estrarre il portafogli, tirò una lucida rivoltella e la puntò sul Ceccato che aveva teso la destra per ricevere il danaro pattuito. Ad un fischio del falso contrabbandiere sbucarono dai nascondigli ben diciannove agenti di Finanza che arrestarono il quartetto mentre l'oste, avvilito, gridava al tradimento. Egli ignorava che il Tolardo da anni s'era arruolato nel Corpo della Finanza arrivando al grado di Maresciallo.

Il servizio o la sorpresa era stata lungamente preordinata: si voleva sradicare dalla zona del Montello la mala pianta pianta del contrabbando, che in questi ultimi tempi aveva assunto vaste proporzioni e s'era scelto il Tolardo il quale aveva saputo fingere ed istigare prima il Mezzolo e poi il Ceccato con molta abilità.

I quattro arrestati vennero deferiti al Tribunale di Treviso con la imputazione di contrabbando in unione: reato che comportava, per ciascuno, più di tre anni di reclusione, la vigilanza speciale e parecchie migliaia di lire di multa. Ma il Collegio di Treviso, con sentenza del 5 maggio scorso, assolveva tutti e quattro perchè il fatto ascritto non costituisce reato. La elaborata decisione spiega che non si può punire quando il fatto sia stato commesso per le pressioni di un agente provocatore e parla diffusamente del reato putativo quale sarebbe quello ascritto al Ceccato e compagni. Putativo perchè non poteva compiersi il contrabbando essendone impedito dagli agenti di finanza che avevano ricevuto i sacchi col tabacco.

Il Procuratore del Re di Treviso ha appellato insistendo per la condanna. La causa — per questione di principio e di pratica — interessa il Ministero delle Finanze tanto che ieri presenziava al dibattimento svoltosi avanti la Corte il comm. Arcari, ispettore dell'Azienda Autonoma dei Monopoli, venuto appositamente da Roma.

Il Ministero delle Finanze s'era costituito parte civile a mezzo della R. Avvocatura Erariale e la rappresentava ieri l'avv. Minervini.

La discussione — dopo la chiara relazione del Consigliere cav. uff. Adolfo Plessi — è stata lunga e vivace.

Il P. M. cav. uff. Dalla Mura ha richiesto la riforma della sentenza del Tribunale. L'egregio Magistrato ha sostenuto che nella fattispecie non si può parlare di reato putativo. Il reato putativo si verifica quando si creda di commettere una violazione di legge e la violazione non esiste sebbene vi sia la prava volontà di commetterla, come — ad esempio — quando si somministra sciroppo credendolo veleno. Il reato putativo richiede poi l'impossibilità assoluta e non relativa a infrangere la legge: il Tolardo, di fronte ai ben forniti sacchi, avrebbe potuto dimenticare la sua qualità e lo scopo dell'azione cui tendeva per approfittare. Giuridicamente il contrabbando è avvenuto con la semplice detenzione del tabacco da parte di coloro che non ne erano autorizzati; Ceccato, Pontarolo e Boffo Luigi. Il Boffo Angelo lo avrà avuto da altra fonte perchè la sua produzione non risultò inferiore alla verifica. Riconosce — di fronte alle amare parole usate dal Tribunale — che Mezzolo e Tolardo avrebbero dovuto seguire la sorte dei quattro imputati e chiede infine la condanna per contrabbando in unione di Pontarolo e dei fratelli Boffo e per contrabbando semplice del Ceccato.

Il difensore avv. Cleanto Boscolo associa l'attività del Tolardo alla figura di Mefistofele. Il Faust suggestionato è il Mezzolo il quale corre per le poco fiorite aiuole del codice o della legge doganale in cerca della Margherita che è Ceccato. Entrando nel vivo della interessante discussione, l'avvocato pone in rilievo l'elemento artificioso che s'è intromesso per favorire il reato ossia l'agente provocatore. Ora in tutte le epoche s'è affermato che il reato putativo non può essere punito: dalle leggi di Manù, al diritto romano; dalle polemiche dei giuristi Gaio e Giustiniano alle Leggi Carolinge fino ai nostri giorni: il nuovo Codice infatti — che è stato emanato e sarà attuato col primo luglio p. v. — all'art. 49 prevede l'esclusione della punibilità per l'inidoneità del mezzo adoperato. C'è una sola parentesi nel susseguirsi dei diritti: nel medio evo, all'epoca delle leggi ecclesiastiche. Ma il motivo della eccezione balza evidente: la religione annovera tra i peccati la mala intenzione. Ma al di sopra di tutti i diritti codificati o no, c'è una ragione di etica che impone l'assoluzione. Lo Stato, a mezzo dei suoi agenti non può ergersi a provocatore dei reati. Gli artifizi sono lodevoli ed approvabili quando tendono alla ricerca ed alla repressione del reato e non quando lo suscitano. Gli agenti dello Stato verrebbero, con la istigazione, meno alla loro funzione: da salutare anzi la farebbero diventare antipatica.

Concludendo l'avv. Boscolo dimostra come la detenzione del tabacco avvenne dopo due o tre mesi della istigazione del Tolardo, quando cioè questi creò dal nulla il reato. Manca infine il danno e la possibilità di ledere la legge.

A tali tesi s'è associato, brevemente, l'altro difensore avv. Canilli.

La Corte, a tarda ora, emise la sentenza con la quale, ritenendo — ma in forma minore di quella del Tribunale — la non punibilità quando nel reato agisce un agente provocatore, assolve Boffo Luigi e Ceccato perchè il fatto non costituisce reato. E riformando poi parzialmente la sentenza, condanna — per contrabbando semplice e per inferiore detenzione di tabacco — Boffo Angelo e Pontarolo Mario a lire settemilanovecentocinquanta di multa ciascuno ed in solido ai danni e spese verso la parte civile.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La servetta, l'amante e le camicie

(*Udienza del 14 novembre*)

Presidente Barich. P. M. Calderone. Cancelliere Lionti.

Il dr. Renzo Sacchi il 30 settembre u. s. assumeva al suo servizio una servetta friulana sedicenne, certa Capovilla Teresa fu Antonio; ma non erano passati sei giorni che già l'intraprendente ragazza stendeva la mano sul corredo del padrone, appropriandosi di due camicie di tela del valore di 100 lire. Senza por tempo in mezzo il dr. Sacchi denunciò il fatto ai carabinieri avanzando il sospetto che la ragazza fosse stata indotta al furto dall'amante, il diciannovenne Perale Francesco di Attilio, un vagabondo già condannato per furto.

I carabinieri, accompagnati dal dott. Sacchi, si avviarono subito verso la casa del derubato e, giunti nell'atrio, trovarono la Capovilla in dolce colloquio col fidanzato, il quale indossava appunto una camicia, che il dr. Sacchi riconobbe tosto per una di quelle che gli erano state rubate. Arrestati i due, la ragazza, senza alcuna reticenza, confessò che mentre stirava le camicie aveva pensato d'appropriarsele per farne un dono al fidanzato, il quale però non l'aveva mai istigata al furto, l'aveva solo pregata di chiedere ai padroni se avessero qualche indumento smesso o inservibile. Rubate le camicie, essa le aveva date all'amante dicendogli di averle avute in dono dalla padrona. Il Perale a sua volta disse di aver avute le camicie in buona fede, credendo fossero state regalate all'amante dalla padrona.

Successivamente però la Capovilla, modificava le primitive affermazioni dichiarando non esser vero che ella avesse commesso il furto di sua spontanea volontà, l'aveva detto in un primo tempo sperando di salvare l'amante, ma siccome poi costui non si era mostrato riconoscente ed aveva sparlato di lei, non aveva più ragione di nascondere la verità e dichiarava di aver commesso il furto per istigazione dell'amante. E questa dichiarazione essa conferma anche al processo, mentre il Perale si trincera ancora dietro il pretesto della sua buona fede.

Viene sentito il dott. Sacchi e il brigadiere dei RR. Carabinieri Cosentino che ha arrestato la Capovilla e l'amante.

Sentito il P. M. e la difesa il Tribunale condanna la Capovilla a 2 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, e il Perale a 3 mesi e 10 giorni di reclusione. In solido ambedue ai danni spese e tasse.

La Capovilla era difesa d'ufficio dall'avv. Ferrarin e il Perale dall'avv. Buttaro di fiducia.

Disavventure commerciali

Fra i coniugi Rigato Rodolfo di Luigi di anni 42, impiegato statale presso le RR. Poste, e Rossetti Ida di Francesco d'anni 42 si pensò di rafforzare il bilancio famigliare coi proventi che sarebbero potuti derivare dall'attività della signora. Assunte così le rappresentanze di varie ditte italiane ed estere venne iniziato il commercio di macchine per gelati, frigoriferi, macchine industriali ed agricole in genere, esercitato però sempre in nome della signora Rossetti Ida.

Nel settembre dello scorso anno su istanza d'una ditta creditrice, veniva dichiarato il fallimento anche nei confronti del marito Rigato Rodolfo il quale però iniziava subito causa d'opposizione al fallimento nei suoi riguardi. I due coniugi venivano imputati di bancarotta semplice; in prosieguo di tempo però in seguito alla causa intentata dal Rigato veniva revocata nei confronti di costui la sentenza di fallimento.

Comparsi ieri davanti al Tribunale, la Rossetti Ida è stata condannata a 5 mesi di detenzione, a un anno di interdizione dall'esercizio del commercio, col condono e la non iscrizione; il Rigato invece è assolto per estinzione dell'azione penale in seguito alla revoca della sentenza di fallimento.

Difesa avv. Morelli.

L'ospite ingrato

Nell'ottobre scorso il sig. Basso Giuseppe di Marano di Mira, aveva dato temporaneo asilo nella sua casa al meccanico girovago Fiordigiorno Arturo Giuseppe fu Guglielmo di anni 31, che riparava le macchine da cucire. La sera del 18 ottobre verso le 22.30 il Basso, che era già a letto con la moglie, udì il Fiordigiorno chiudere il catenaccio e accendere un cerino. Questo fatto lo insospettì perchè la luce elettrica funzionava perfettamente, si alzò pertanto per rendersi ragione di quanto avveniva e constatò con stupore che tanto la porta di strada, quanto quella dell'appartamento, erano aperte; intanto il Fiordigiorno usciva in maniche di camicia, scusandosi di aver lasciate le porte aperte e dicendo che lo aveva fatto perchè aveva un pò bevuto. Verso le una però il Basso sentiva altri rumori sospetti, e alzatosi nuovamente si accorgeva che il Pavan camminava nella stanza e che le porte erano ancora aperte. Fatta alzare allora la moglie e chiamati due vicini entrava nella camera del Fiordigiorno che era nel letto e fingeva di dormire. Egli però era completamente vestito, e aveva sotto la giubba un golf e al collo uno sciallo di proprietà del Basso. Sotto il letto poi vi era una coperta nuova che era stata data all'ospite per coprirsi, e, accuratamente avvolta in essa, diversa biancheria che era custodita nei mobili che si trovavano nella camera offerta al Fiordigiorno.

Tanto bastò al Basso per persuadersi che l'ingrato ospite aveva tentato di derubarlo e senza por tempo in mezzo, mentre i due amici custodivano il ladro, si recò a denunciare il fatto ai carabinieri che tosto procedevano all'arresto del Fiordigiorno.

Al processo costui si difende dicendo che egli non voleva rubare, che la notte del fatto egli era completamente ubriaco.

Il Basso però dice di non aver avuto affatto l'impressione che il Fiordigiorno fosse ubriaco

Il Tribunale pertanto sentito il P. M. e la difesa condanna il Fiordigiorno a un anno di reclusione, aumentato di un sesto di segregazione cellulare alle spese e tasse.

Difendeva d'ufficio il Fiordigiorno l'avv. Perricone.

Le cambiali falsificate

Si tratta di un complicato affare di cambiali in seguito al quale sono stati chiamati a rispondere per imputazioni varie davanti al Tribunale: Ircando Bruno fu Isidoro di anni 55, Gobbato Antonia Caterina di Bortolo di anni 34, Vergombello Carlo di Bruno di anni 43, e Spronzi Concino di Giovanni di anni 47.

Costoro sono dunque imputati, i primi tre di avere in correità tra loro in Venezia su cambiale di lire 500 in data 22 gennaio 1927 con scadenza a 4 mesi all'ordine del cav. Giovanni Bona ed emessa da Ircando Bruno, apposto la falsa firma per avallo di Poncato Zoraide; sopra un'altra cambiale di L. 546.30 in data 19 marzo 1927, e con scadenza a 50 giorni all'ordine di Pasin Luigi, ed emessa da Ircando Bruno, apposto la falsa firma per girata del Pasin medesimo.

Inoltre essi sono imputati di avere, in Venezia, nelle medesime circostanze, approfittando delle debilitate condizioni di mente del Bona Giovanni, ed esibendogli le due citate cambiali, tratto in inganno il Bona stesso facendosi non solo consegnare l'importo delle cambiali medesime, ma, approfittando delle condizioni di ubriachezza nelle quali si trovava, carpendogli la firma per avallo su una cambiale di L. 5000 emessa il 25 febbraio del 1927 a favore del Banco S. Marco.

La Gobbato è imputata di truffa per avere coi medesimi raggiri ed artifici indotto il Bona a fornirgli 4500 lire, rilasciandogli una cambiale in bianco. Sono imputati ancora la Gobbato e il Vergombello di avere in correità fra loro apposto la falsa firma di Bona Giovanni su tre cambiali di L. 4000 in data 16 giugno 1927 all'ordine di Gobbato Antonia, e su un'altra di 3000 lire, con la stessa data sempre all'ordine della Gobbato e in data 16 marzo 1927 all'ordine della Cassa di Risparmio di Treviso; e di avere poi girate le tre cambiali da 4000 lire a Fabrizi Giuseppe e quella da 3000 lire a Corà Antonio convertendo in proprio profitto l'importo di dette cambiali.

L'Ircando e lo Spronzi infine, sono imputati di truffa per avere in correità fra loro indotto il Bona ad apporre la propria firma d'avallo su una cambiale di L. 4000 emessa dallo Spronzi all'ordine dell'Unione Bancaria Nazionale.

L'Ircando è difeso dall'avv. Ezio Bottari, la Gobbato e il Vergombello sono difesi dall'avv. Cerutti e lo Spronzi dall'avv. Ferrarin. Gli eredi del cav. Bona si sono costituiti P. C. con l'avv. Perricone.

Al processo gli imputati negano ogni addebito, dicono trattarsi di puri rapporti commerciali con il cav. Bona che era d'animo buono e generoso e aveva facilità ad apporre la propria firma di garanzia.

Il Tribunale, sentita la P. C., il P. M. e la difesa condanna l'Ircando ad anni 3, mesi 1 e giorni 27 di reclusione, alla multa di lire 291, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile; assolve la Gobbato, il Vergombello e lo Spronzi dalle varie imputazioni: per alcune di esse perchè il fatto non costituisce reato e per altre per insufficienza di prove.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Durante il mese di Ottobre ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Al Segretario del Fascio di Mogliano per le opere assistenziali	L. 3.000.—
Istituto Canal al Pianto	» 2.120.—
Casa Israelitica di Ricovero	» 565.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 540.—
Pane Quotidiano	» 530.—
Parroco di S. Canciano per i poveri della parrocchia	» 500.—
Fraterna Generale Israelitica	» 300.—
Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian	» 250.—
Parroco di Mogliano Veneto per i poveri	» 250.—
Al Segretario del Fascio di Lughignano per le Opere Assistenziali	» 250.—
Istituto Canal ai Servi	» 150.—
Asilo di Quinto di Treviso	» 150.—
Aiuto Materno	» 150.—
Colonia Alpina ex Combattenti	» 125.—
Nave Scuola Scilla	» 125.—
Croce Rossa Italiana	» 110.—
Istituto Cavanis	» 100.—
Per una famiglia derelitta	» 100.—
Parroco di S. Trovaso per i poveri della parrocchia	» 75.—
Infanzia Abbandonata	» 70.—
Società Dante Alighieri	» 70.—
Conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paoli	» 70.—
Colonia Alpina S. Marco	» 65.—
Asilo U. Luzzatto	» 50.—
Società contro l'accattonaggio	» 50.—
Orfani di Guerra	» 50.—
Restauri Scuola dei Carmini	» 30.—
Patronato di S. Trovaso	» 30.—
Ass. Naz. Mutilati	» 25.—
Tempio Votivo di Lido	» 20.—
Fraterna Israelitica di M. P.	» 20.—
Istituto Artigianelli	» 20.—
Scuole Israelitiche	» 10.—
Monache Clarisse della Giudecca	» 10.—
Totale	L. 9.980.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 30 del corrente mese, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati, detratte le spese postali.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 novembre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Manchudian» ingl. da Liverpol con merci — «Alcantino» ital. da Fiume vuoto — «Constantin Lemos» ell. da Danzica con carbone — «Maria Dalmè D. e R.» spagn. da Casablanca con fosfato — «Annarella» ital. da atum con nafta — «Marco Polo» ital. da Calcutta con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Venezia L» ital. da Yokohama con merci.

Piroscafi arrivati il 13 novembre: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 14 novembre: «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Leopolis» ital. da Alessandretta con merci — «Aventino» ital. da Trieste con cotone — «Split» jugosl. da Sebenico con merci — «Gaston Illuca» panamese da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 14 novembre: «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Largleeford» jugosl. per Seriphos vuoto — «Venezia L» ital. per Trieste vuoto — «Leopolis» ital. per Trieste vuoto — «Aventino» ital. per Alessandria con merci — «Alberta» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 13 novembre: «Valnegra» ital. per Stambul — «Joannis Liras» ell. per Costantinopoli — «Barletta» ital. da Brindisi — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Famiglia» ital. per Susak — «Cimarosa» ital. per Fiume — «Semiramis» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. Manchurian» ingl. arrivato il 13 novembre: da Liverpol: barili 150 grasso, casse 1 feltro, rinfusa tonn. 1478 carbone in mattonelle, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Gaston Illuca» panam. arrivato il 14 novembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 4500 carbone fossile, all'ordine.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 85 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

CRONACA CITTADINA

Valentino Piccoli

all'Istituto Fascista di cultura

Valentino Piccoli, vicentino, giovane ancora, ha raggiunto una bella rinomanza nel mondo della nostra cultura. Mentre la sua preparazione vasta e profonda gli consente di trattare temi svariatissimi di letteratura classica e moderna, di filosofia, di storia, di costume, la limpida eleganza della penna gli rende possibile comunicare col gran pubblico senza rinunziare alla sua dignità intellettuale e al tempo stesso senza farsene un'arma di pesantezza cattedratica. Perciò il Piccoli può passare agilmente dall'articolo di giornale al saggio critico, da una conferenza a una novella, mantenendo intatta la freschezza del tocco e la capacità d'interessare. E' redattore apprezzatissimo del «Popolo d'Italia» come fu ottimo collaboratore di importanti case editrici e, prima di dedicarsi esclusivamente alla letteratura militante, professore valente e appassionato.

Copiosissima è la sua produzione: e il primo posto l'occupano in essa le varie pubblicazioni leopardiane, fra cui un «Itinerario leopardiano», che è fra le opere più indovinate che si possano legge in argomento.

Del Piccoli è imminente al «Goldoni» la rappresentazione di una commedia «Il Miracolo» nuovissima, per opera della compagnia Melato.

Domani, alle 17, la parte più eletta del Fascismo veneziano si darà convegno nella sala napoleonica del Palazzo Reale per ascoltare la parola di Valentino Piccoli, chiamato a inaugurare il nuovo anno culturale.

M. V. S. N.

Trattenimento nella «Casa della Camicia Nera». — Domani 16 corrente dalle ore 16 alle 19 avrà luogo nella «Casa della Camicia Nera» un trattenimento al quale potranno partecipare le Camicie Nere della «San Marco» e delle Milizie Speciali di stanza a Venezia e le loro famiglie.

I Militi sono invitati a prendere in precedenza visione delle norme emanate per tale trattenimento ed esposte nell'apposito albo sito nello ingresso della Casa stessa.

Pro Casa del Soldato

La N. D. contessa Annina Morosini Presidentessa delle Patronesse della Casa del Soldato, ha ricevuto dal Generale P. Belloni, Direttore della Sezione veneziana dell'Associazione Nazionale del Fante, la seguente lettera:

« Il gr. uff. Errera ha consegnato alla Presidenza di questa Associazione del Fante la somma di L. 500 quale generosa offerta del Comitato delle Patronesse della Casa del Soldato, da V. S. Gent. presieduta, per concorrere alle spese incontrate nella preparazione del rancio speciale in occasione della fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re e della festa dell'Arma di Fanteria.

L'atto gentile venne accolto con entusiasmo da tutti i fanti di Venezia sotto le armi ed in congedo perchè esprime la grande simpatia che le Patronesse e V. S. in particolar modo, nutrono per l'Esercito.

Nel porgere i nostri vivi ringraziamenti, mentre ci rivolgiamo alla di Lei cortesia di estenderli a tutte le gentili Dame Patronesse, la preghiamo di gradire i nostri rispettosi ossequi. - Il Direttore firmato: Gen. *P. Belloni* ».

Facoltà Pontificia giuridica

Sono già aperte le iscrizioni alla Facoltà Giuridica del Seminario Patriarcale per l'anno scolastico 1930-1931. Possono iscriversi gli ecclesiastici secolari e regolari della Regione Conciliare Veneta, purchè abbiano il nulla osta del loro Rev.mo Ordinario ed il documento degli Studi Teologici regolarmente percorsi. La frequenza alle lezioni è obbligatoria.

Un ufficio funebre all'Aeroporto

in memoria dell'ing. Ferrari

Ieri mattina alle 8.30 all'Aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò ha avuto luogo un ufficio funebre in memoria e in suffragio dell'anima dell'ing. Luigi Gaetano Ferrari regio ispettore aeronautico tragicamente perito un mese fa.

La pietosa cerimonia si è svolta in un'atmosfera di semplice e raccolta intimità. In un «hangar» del Campo, sgomberato per l'occasione da ogni materiale, era stato eretto un altarino da campo: nell'«hangar» stesso, di fronte all'altare, spiegava le due ali un maestoso «Junkers»; due altri apparecchi erano stati disposti ai lati dell'ingresso del capannone.

Nello spazio delimitato da questa severa e suggestiva cornice si è radunata, all'ora suddetta, una piccola folla di parenti, colleghi, amici e conoscenti del defunto.

C'erano, per la famiglia, le cugine Tomasetti e il cugino Ferrari; il cap. Silvio Cardona del Registro Aeronautico; l'ing. Di Giacomo in rappresentanza del R. I. N. A.; il tenente dell'A. A. Accoroni per il tenente colonnello Virgilo Garino comandante l'Aeronautica dell'Alto Adriatico; il tenente Pinuti comandante dell'Aeroporto con i marescialli Berretta e Bertella alcuni sottufficiali e un reparto di avieri in servizio d'onore; il dott. Lambiasi commissario di P. S. di Lido; Ruffini per l'Aero Club della «Transadriatica» l'ing. Forte, i capi scalo Passerini e Cozzi, il capo tecnico Mucci, i piloti Burattini, Bianchini e Schione, i sigg. Samulowski, Feder, Chiodi, Bolla ed altri; l'ispettore della Dogana dell'Aeroporto dott. Bedini; i sigg. Bianco e Perlasca: signori e signore delle famiglie Bianco, Thomat, Ruffini, Facini, Doria, Tiburzio, Chiodi, Burattini, ecc.

Al mezzo dell'elica di uno degli apparecchi era stato appeso un grande ritratto del compianto ingegnere sormontato da un fascio di fiori.

Il parroco di Lido, don Romeo Tizianello, ha celebrato la Messa. Finita la quale, sempre vestendo i paramenti sacri, è uscito sul campo e seguito dai parenti, si è recato a pregare e a spargere l'acqua benedetta sul posto dove cadde il velivolo.

La mesta riunione si è chiusa con brevi parole di omaggio alla memoria, alla figura, alle doti e al sacrificio dell'Estinto, dette dal cap. Cardona a nome della famiglia.

Cronache Funebri

Eugenio Inganni

Austeri ed imponenti riuscirono mercoledì i funerali del compianto albergatore Eugenio Inganni mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

Il mesto corteo, espressione sincera della stima di cui l'Estinto era circondato, si formò in Campo S. Zaccaria e partendo da «Villa Igea» abitazione del defunto si diresse per le solenni funzioni religiose nella chiesa di S. Zaccaria. La Messa in terzo fu celebrata dal Parroco Don Scattolin fra la commozione ed il cordoglio dei presenti.

Seguivano la salma il figlio Mario, il nipote Aldo, i cognati Martarelli e Inganni, il Sottotenente di Vascello Massimo Alesi ed altri congiunti; inoltre intervenne un foltissimo stuolo di amici e conoscenti dell'Estinto.

Al termine della cerimonia religiosa si riformò il corteo fino allo sbocco di Rio dei Greci, dove la salma fu imbarcata su un motoscafo funebre della Ditta Ricordini e seguita da numerose altre imbarcazioni trasportata a S. Giuliano.

Reggevano i cordoni i signori comm. Pagani Procuratore del Re, comm. Bruno cav. uff. Osio, cav. Pietrobelli Martarelli e Otto Wagner.

Oltre la croce di viole, omaggio della vedova e dei figli, notammo numerose corone colle seguenti dediche: Cognata e nipote Inganni; Cognati Martarelli; Famiglia Cappelli; Famiglia Pagani; Famiglia Possenti; Famiglia Alesi; Gli amici Bruno e Pietrobelli; Famiglia Barzan; Famiglia Indri; Famiglia Cattadori; Famiglia Bolla; Gli amici del figlio Mario; Oscar Boralevi; Dipendenti Albergo Savoia; Società Grandi Alberghi; Consorzio Alberghi Lido; Albergo Londres; Ditta Zago.

Numerosi altri omaggi floreali ebbe la salma dagli intervenuti.

Tra le varie rappresentanze e associazioni notammo la Federazione Provinciale Fascista dei commercianti con bandiera, Corporazione Nazionale Fascista Alberghi e Mensa con bandiera, Società Mutuo Soccorso fra gondolieri con bandiera, Direzione della Cit, Agenzia Cook, Direzione American Express, Convento dei Frati Francescani, rappresentanza del personale di fatica della Riva e dei gondolieri che gentilmente misero a disposizione del corteo numerose imbarcazioni.

Da S. Giuliano la salma posta su un furgone funebre fu trasportata a Lonato dove dopo altra cerimonia religiosa e nuova manifestazione di cordoglio da parte delle numerose conoscenze dell'Estinto e della famiglia Inganni venne tumulata nella tomba di famiglia.

Consorzio di Bonifica DESE SUPERIORE

MESTRE

N. 771

In applicazione alla deliberazione 11 Novembre 1930 del Consiglio Generale dei Delegati del Consorzio

La Deputazione Amministrativa AVVISA

che nella sala delle adunanze dell'Ufficio Municipale è invitata a riunirsi l'Assemblea Generale dei Consorziati alle ore 9.30 antimeridiane del giorno 26 corrente per deliberare sul seguente oggetto:

Ampliamento del perimetro del Consorzio nella parte Nord-Ovest nei territori dei Comuni di Piombino Dose (Prov. di Padova) e Resana (Prov. di Treviso) di conformità alle domande presentate da molti proprietari e di conformità ai risultati degli studi per la sistemazione dei corsi d'acqua interessanti i medesimi territori.

Per norma si informano i Sigg. Consorziati che se alle ore 9.30 antimeridiane il numero dei presenti non raggiungerà almeno un terzo dei voti complessivamente ad essi assegnati, la riunione sarà valida un'ora dopo con qualunque numero di votanti.

Dall'Uff. del Cons. di Bon. «Dese Superiore»

Mestre li 11 Nov. 1930 A. IX. E.F.

Per la Deputazione Amministrativa
IL PRESIDENTE
Prof. CARLO COMBI

Il Direttore
P. VIANELLO

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Il Presidente comunale del Dopolavoro sig. Angelo Borella ha affidato l'incarico di reggere il Comitato locale al camerata Conte Gianni Virgilio membro del Direttorio di questo Fascio. Il Presidente provinciale ne ha ratificato la nomina ed il delegato comunale si è già posto al lavoro.

TESSERAMENTO PEL 1931

In seguito alle disposizioni del Commissario dell'O. N. D. on. Achille Starace le tessere vecchie non sono più valide. Per il nuovo anno verrà rilasciata un'altra tessera che costerà L. 2.50 più L. 1.50 per il nuovo distintivo che è obbligatorio. In totale la nuova tessera costerà lire 4. Le domande per le iscrizioni al Dopolavoro si ricevono tutti i giorni presso la sede del Dopolavoro, alle ex scuole comunali.

Cronaca di Stra

RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL FASCIO.

L'altra sera alla sede, sotto la presidenza del Segretario politico Emanuele Voltan, ha avuto luogo la riunione del direttorio di questo Fascio di Combattimento per esaminare diversi importanti quesiti. Si trattò pure dell'eventuale inizio dei lavori nell'entrante inverno ed il camerata Voltan promise che avrebbe fatta presente la pratica al Segretario Federale.

La Cassa di Risparmio di Dolo comunica di aver ottenuto dalla sede centrale di Venezia che il recapito di Stra, che da diversi anni eseguisce nel nostro centro tutte le operazioni di banca, rimanga aperto tutto il giorno e questo per incontrare il desiderio del pubblico.

Cronaca di Oriago

Si rende noto agli agricoltori che domani, domenica, dopo la seconda Messa, sarà tenuta ad Oriago, verso il locale teatro, g. c., una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione, a cui sono invitati gli agricoltori della zona. Tale conferenza sarà svolta dal cattedratico di Dolo prof. Rizzo.

Da Torre di Mosto

« EL MOROSO DE LA NONA »

Domani domenica, alle ore 20.30, nell'elegante teatro dell'Asilo infantile, la nostra conosciuta e tanto apprezzata Filodrammatica dopolavorista, darà come primo lavoro della stagione la bella commedia di Giacinto Gallina: « El moroso de la nona ». Chiuderà lo spettacolo la farsa « In pretura ».

E' inutile dire che il successo della serata supererà ogni aspettativa del pubblico, giacchè i nostri filodrammatici si sono, come sempre, preparati con vero zelo, e la messa in scena è stata scrupolosamente curata dalla direzione artistica della compagnia.

Cronaca di Scorzè

CIRCUITO CICLISTICO DELLA CROSERONA.

Il Club Ciclistico in occasione della prima giornata delle Fiere annuali farà disputare domenica 16 corr. il 7. Circuito della Croserona km. 45 per tesserati di 5. cat. La gara approvata dall'U. V. I. avrà luogo con qualunque tempo e la partenza sarà data alle ore 13.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12. Numerosi premi sono in palio ed uno di rappresentanza per le Società con la miglior classifica entro i primi cinque.

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Il Dopolavoro comunica il secondo elenco delle offerte, regali, ecc. pervenuti per la Pesca di beneficenza che sarà aperta domenica 16 corrente.

Oblazioni in denaro: Fabbrica Itala Pilsen Padova lire 50, Cimitan Augusto Gardigiano 10, Callegarin Luigi Silvelle 50, Michieletto Pietro R. S. Martino 7, Zanetti Pietro Cappella 10, Berton Giuseppe di Antonio 10.

Oggetti: Unica Torino 12 penne taschino, Palmolive Milano 24 pezzi sapone, Rossi Martini Torino 12 bottiglie liquore, Coen Salò 30 bottiglie crema marsala, Distillerie Fabris Thiene 2 bottiglie grappa, 10 specchietti; Arquebuse Carmagnola 2 bottiglie liquore, Ist. Naz. Assicurazioni Venezia 4 artistici tagliacarte, F.lli Carli Onsglia 14 saponi, 3 carte geografiche.

S. Stino di Livenza

TERRENI AI COMBATTENTI

In località Portegrandi, l'Ente di rinascita Agraria sta attualmente procedendo al frazionamento di circa 340 ettari di terreno, in lotti di 5 ettari. Detti lotti vengono di preferenza assegnati ad ex combattenti, coltivatori diretti.

A seconda della natura e dell'ubicazione, il terreno viene ceduto ad un prezzo che varie dalle quattro alle cinque mila lire l'ettaro e il pagamento deve effettuarsi con le seguenti norme: circa metà del valore all'atto della cessione, e la rimanenza mediante mutuo di favore estinguibile in 25 anni. E' però necessario che l'acquirente dimostri di possedere i fondi occorrenti alla conduzione del terreno a lui concesso.

La domanda, in carta libera, i combattenti dovranno presentarla alla locale Sezione.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Domani domenica, alle ore 14.30 precise, si svolgerà, su questo campo, l'incontro di calcio pel campionato uliciano di I. categoria tra la S. S. F. di Noventa di Piave e la nostra Libertas. La partita avrà luogo con qualunque tempo.

CINEMATOGRAFO

Oggi e domani alle ore 20.30 nella sala del Dopolavoro verrà girato il grandioso film: « Il presidente di Castenulva ». Farà seguito una esilarante scena comica e film Luce.

Cronache padovane

BAMBINO AVVELENATO — UNA TRUFFA.

✱ Il bambino di 15 mesi Calore Antonio di Angelo da Bassanello, durante l'assenza dei famigliari ingeriva una certa quantità di solfato di rame. Il piccino colto da sintomi di avvelenamento venne trasportata all'Ospedale dove rimase ricoverato con prognosi riservata.

✱ Tale Umberto Bettella, negoziante dimorante in via Fabbri inviava presso certo Bortolami a Voltabarozzo il fattorino Lazzaro Guifo detto Busa di anni 22 perchè riscotesse l'importo di 77 chili di patate. Per agevolare l'improvvisato esattore il Bettalla gli consegnava anche una bicicletta. Il Lazaro incassato il danaro non si faceva più vivo trattenendosi anche la bicicletta.

Da Camposampiero

PRO OPERA NAZ. BALILLA

Domenica 16 corr. alle ore 14 avrà luogo una grande gara di calcio per la disputa della Coppa triennale della Vittoria. Brocchi (già vecchie glorie) contro Misere Speranze (quali verdeggianti promesse. Prenderanno parte Bellivi, Barcarolo, Benozzo, Cosma, De Bei, Valsecchi, Luise, Dandolo, D'Agostini, Recanello, Pesce, Targhetta, Parpaiola, Costacurta, Valter. Dirigerà l'incontro il dottor Frizzi.

Da Piove di Sacco

PARTITA AL CALCIO

Domenica 16 corr. alle ore 14.30 al campo sportivo comunale s'incontreranno per la disputa del Campionato di 3. categoria le due squadre di calcio Serenissima di Venezia e G. S. Piovese. La squadra concittadina scenderà in campo, escluso il portiere in fortunato nella disgraziata partita di Dolo, nella solita formazione.

PARROCO E CAPPELLANO DERUBATI.

Stamane il Cappellano di Codevigo alzatosi di buon'ora s'accorgeva che la finestra della cucina era spalancata, l'inferriata era rotta e che la porta del suo studio che tiene chiusa a chiave era aperta, preoccupatosi subito del fatto potè constatare un furto di lire 10, d'un pollo e di altre minuzie per un totale di circa 50 lire. I ladri che avranno ritenuto poco proficuo il bottino, si sono recati nella vicina abitazione del parroco ed entrati col solito sistema nello studio hanno rubato lire 600 di denaro ed un tappeto del valore di lire 800 nonchè dei documenti riguardanti la fabbriceria. Subito interessati del fatto i RR. CC. questi hanno dubitato trattarsi di una persona che conosce perfettamente la topografia delle due abitazioni e le abitudini dei preti. Fu tratto in arresto quale sospetto autore certo Maneo Antonio di Felice d'anni 19.

ANCHE UN OSTE DERUBATO

A Legnaro la scorsa notte ignoti ladri penetrati da una finestra nell'osteria di Borgato Bruno rubavano dal cassetto lire 120 circa. Essi, dopo aver bevuto se la svignarono indisturbati.

Cronaca di Verona

Fiori alle vittime — Afta apizootica in Provincia — La disgrazia di un Balilla — Sequestro di tabacco. Il movimento turistico sul Garda Congresso Cattolico

✱ Questa mattina il monumento che in Piazza delle Erbe ricorda le vittime della fatale e malvagia insursione aerea nemica di 15 anni fa è stato ornato di fiori offerti dal Comune, dal Comitato « Madonna Verona » dai popolani della Piazza stessa, dalle scolaresche e da molti cittadini, che, di la passando sostavano brevemente in mesto raccoglimento.

✱ E' stato denunciato al competente ufficio un nuovo caso di afta nelle stalle Zorzi-Testi in località Negonne di S. Pietro. Sono state prese da parte delle autorità le misure più severe per contenere il propagarsi del contagio.

✱ Lo scolaretto dodicenne Angelo Rossi uno dei primi balilla di Pescantina, giuocando con alcuni compagni lungo una scarpata stradale è precipitato da qualche metro d'altezza fratturandosi una gamba. Egli è stato trasportato all'ospedale di Bussolengo.

✱ Si ha notizia da Monteforte, priva di particolari dato il riserbo tenuto in proposito dalle autorità, di un notevole sequestro di tabacco da fiuto e in foglia. Detto sequestro del quale molto si parla in paese sarebbe avvenuto in seguito ad una perquisizione fatta nella casa abitata dalla famiglia dell'agricoltore Guglielmo Franchetto di anni 64, dimorante nella frazione di Brognoligo. Il Franchetto condotto in caserma ha potuto riavere la libertà, però egli è stato denunciato e la merce è in sequestro.

✱ Attualmente nella zona del Benaco il movimento turistico attraversa un periodo di stasi. Però, bisogna dire che della stagione passata, si può essere contenti nei confronti degli anni scorsi. Da parte degli Enti fascisti si lavora con tutti i mezzi per favorire una migliore ripresa per la stazione 1931.

✱ Prossimamente, e cioè domenica 23 nel salone di Corte Mogara avrà luogo l'annunciato secondo congresso delle Unioni degli Uomini Cattolici della Diocesi. Durante l'adunata, dopo le discussioni sarà proceduto alla elezione del presidente federale e dei nove membri della Presidenza per il prossimo biennio. Alla riunione interverrà anche S. E. Mons. Cardinale.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.13; nuovo 11.19 — Febbraio nuovo 11.25 — Marzo id. 11.40-41 — Aprile id. 11.52 — Maggio id. 11.64-65 — Giugno id. 11.70 — Luglio id. 11.77-79 — Agosto id. 11.85 — Settembre id. 11.92 — Ottobre id. 11.90-12.00 — Novembre vecchio 10.77; nuovo 10.77 — Dicembre id. 10.90; id. 10.93-95.

CRONACA DI ADRIA

AVVISO AI PREMILITARI

Avvertiamo tutti i giovani adriesi iscritti al locale corso Premilitare che domani domenica alle ore 8, presso la sede del Comando di coorte della Milizia (Via Ruzzina) verranno distribuiti gli oggetti di vestiario che serviranno a completare l'equipaggiamento personale.

Nel contempo si avvertono i premilitari stessi che la manifestazione ginnico-atletica di Ferrara, organizzata dal 33. Gruppo Legioni Milizia si svolgerà nel prossimo mese di dicembre per dar modo di prepararsi e di completare gli allenamenti.

Nessun premilitare deve mancare

L'APERTURA DEL TEATRO FERRINI

Domani domenica alle ore 17.30 precise, nel simpatico Teatro Ferrini verrà inaugurato il dodicesimo anno del corso superiore di Religione con una prima conferenza dal titolo: «Crisi di civiltà» che sarà tenuta come le altre di tutto il corso dal concittadino dott. mons. Filippo Pozzato Vicario Generale, Protonotario Apostolico. L'ingresso è libero a tutti e libera la discussione finale coll'oratore.

UN COLLEZIONISTA DI PENNUTI CHE FINISCE IN GUARDINA

Al mondo vi sono tante specie di collezionisti! V'è il numismatico, vi è il filatelico ecc. ecc. e v'è anche chi si diletta a far raccolta di pennuti. Uno di questi, è tale Cicolin Pietro fu Cesare, d'anni 43, fabbro ferraio a tempo perso.

Nella vicina frazione di Ca' Emo e più precisamente in località Botti Barbarighe, da qualche tempo sparivano misteriosamente tacchini, pavoni, galli, galline, pollastelle ed anche piccioni. Ogni famiglia aveva visto prendere il volo ,per lidi ignoti, qualche capo più o meno grasso. Questo stato di cose non era ignoto ai militi della benemerita che ieri, fecero una perquisizione in casa del Cicolin, già indiziato in tale genere di furti.

Il risultato: una tacchina e una grassa faraona entrambe spennate e pronte ad essere cucinate. I tutori dell'ordine pubblico chiesero al Cicolin qualche spiegazione circa la provenienza dei due pennuti ma non ne ebbero risposta esauriente cosicchè lo trassero in arresto e lo tradussero immediatamente in carcere

STARNAZZARE DI OCHE CHE PROVOCA UN BAGNO IN CANAL BIANCO.

Non si tratta certamente delle oche capitoline ma di altre Polesane che come le sorelle romane hanno preparato un bel piattino ad un povero carrettiere!

Ed eccoci al fatto: L'altro giorno certo Ferro Eugenio, carrettiere alle dipendenze del sig. Franzoso Gastone della vicina Gavello, percorreva la strada comunale parallela al l'argine del Canalbianco. Il Ferro proseguiva allegro fischiettando un'arietta in voga, quando giunto in località Pignatta sbucarono dall'argine un branco di oche starnazzanti che fecero impaurire i cavalli attaccati al corretto i quali si diedero a fuga precipitosa ruzzolando poscia dall'alto della scarpata.

Il carrettiere, prima ancora di riaversi dalla sorpresa, si trovò nell'acqua profonda e.... diaccia— Al rumore ed alle grida del Ferro accorsero dei vicini che aiutarono il carrettiere a trarsi a riva e salvarono pure i cavalli ricuperando ogni cosa. Fortunatamente tutto si risorse in un bagno fuori stagione e un po' di paura.

LA P. F. ADRIA A ROVERETO

La squadra calcistica della Polisportiva Fascio Adria, iscritta al campionato di II. Divisione, si trasferirà domani domenica a Rovereto (Trentino) ove s'incontrerà con quella forte e valorosa squadra in una partita di campionato.

S.S. FERROV. - P. F. ADRIA II.

Ospite nostra gradita sarà domani domenica la forte e ben quotata compagine veneziana della S. S. Ferrovieri fascisti che attualmente occupa una delle prime poltrone nella classifica generale del campionato calcistico di III. Divisione.

Siamo certi che il pubblico delle grandi occasioni non mancherà di assistere a questo interessante incontro che fin d'ora prevediamo ricco di fasi veloci e emotive.

La partita avrà inizio alle ore 14 e mezza precise e verrà giocata con qualunque tempo. Agli ospiti il cordiale nostro benvenuto e agli adriesi l'augurio di vittoria.

Cronaca di Marostica

ESERCENTE IN CONTRAVVENZIONE.

L'altra sera a Vallonara, i nostri Carabinieri in servizio di perlustrazione dichiararono in contravvenzione il ben noto commerciante nonchè trattore del luogo, per protrazione d'orario del proprio esercizio.

BICICLETTA CHE CAMBIA PADRONE

Ieri nel pomeriggio in Borgo Piave certo Lunardon Pietro di anni 18 impiegato della locale Cassa di Risparmio lasciava per brevi minuti incustodita la sua bicicletta seminuova del valore di L. 400, davanti alla casa del sig. Costacurta, ma con sua sorpresa al ritorno non vide più la macchina; al derubato non restò che denunciare il fatto ai nostri Carabinieri i quali stanno indagando.

IL RIBASSO DEL PREZZO DEL PANE COMUNE

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti fascisti locali ha stabilito che da oggi 15 il prezzo del pane comune venga portato al seguente prezzo: forme da gr. 100 al kg. da L. 2.10 a L. 2; forme da gr. 200 al kg. da L. 2 a L. 1.90; forme da gr. 500 al kg. da L. 1.80 a L. 1.80.

Cronaca di Castelfranco

UDIENZA PENALE

— Carraro Tommaso contravventore al foglio di via obbligatorio, recidivo, viene condannato all'arresto per mesi due.

— De Marchi Luigi è imputato di furto di una bicicletta appartenente a certo Visentin Antonio che era abituato a prestargliela. Non risultando elementi sufficienti alla sua colpevolezza viene mandato assolto per insufficienza di prove.

— Pure Pizzolato Olindo, contumace, è imputato di appropriazione indebita di una bicicletta in danno di Ceccato Olindo. E' condannato alla reclusione per mesi 2 e alla multa di L. 150 oltre le spese.

— Zorzi Antonio da Loreggia a suo tempo castrò un vitello che in seguito all'operazione morì per tetano. Deve rispondere di esercizio abusivo dell'arte veterinaria come usano tanti empirici nella nostra provincia. E' condannato alla multa per L. 500 tenuta sospesa la pena per 5 anni.

— Malachin Fausto per aver bestemmiato Dio e i Santi viene condannato all'ammenda di L. 100.

— Tieppo Desiderio fu un giorno un cacciatore sfortunato, chè un colpo da lui sparato andò a ferire con un pallino l'occhio del suo compagno di caccia Cerretato Antonio che rimase monocolo.

— Viene condannato per lesioni colpose alla multa di L. 300 col perdono.

— Nardi Giovanni deve rispondere di omena tenuta nel luogo del lavoro dei libri paga e di omena registrazione di tre operai.

Ugualmente De Vallier Tommaso pasticciere avrebbe mancato di assicurare l'operaio Sgalmusso sulle Assicurazioni preventive obbligatorie. Vengono entrambi mandati assolti per non aver commesso il fatto

Difesa d'ufficio: Dott. Cav. Giaconazzo.

PEL GENETLIACO DEL RE

« Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma: Cittadinanza Castelfranco Veneto riunita per solenne Te Deum riafferma Sua Maestà sentimenti profonda assoluta devozione auspicando sempre miglior fortuna nostra Italia sotto illuminata guida Agusta Casa Sabauda. - Podestà: *Bolasco* ».

«Podestà di Castelfranco Veneto: Sua Maestà il Re ha vivamente gradito il pensiero augurale codesta cittadinanza e mi rende interprete dei suoi migliori ringraziamenti. - Gen. *Asinari di Bernezzo* ».

GARA DI CALCIO

Alle ore 14.30 precise nel nuovo campo sportivo verrà disputata, con qualunque tempo, una gara di calcio per il campionato di 3.a Divisione tra l'A. C. Belluno contro Giorgione.

Cronaca di Conegliano

SISTEMAZIONI: UN FOSSATO CHE SCOMPARE.....

Da ieri, per ordine del Podestà si è dato opera ad un lavoro di importanza e cioè a fare scomparire il fossato fiancheggiante a destra la strada che congiunge i passeggi col piazzale dei cotonifici trevigiani. Dopo il totale riempimento si provvederà ad una cunetta di scolo per l'acqua piovana.

.....E LO SPIANAMENTO IN VIA VERDI

In via Verdi si è provveduto ad un rastrellamento di sassi grossi ed allo spianamento del materiale scaricato. Come si vede il Comune di Conegliano pensa a migliorare sempre più la nostra cittadina che non tralascia di porgere il migliore ringraziamento al solerte podestà avv. Gera.

FERIMENTO

Nell'insaccare carni suine il macellaio Bortolot Saturno di anni 19 di Girolamo si produceva una ferita da taglio al pollice sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

MOTTA DI LIVENZA

PEL CONGRESSO DEL PARTITO

Il segretario politico di questa sezione del Fascio informa che in occasione del prossimo congresso provinciale del Partito, che sarà tenuto a Motta domenica 23 corrente nel decimo annuale della fondazione del fascio locale alle ore 18.30 di detto giorno avrà luogo un rancio comune, al quale sono invitati tutti i fascisti, mentre gli squadristi sono tenuti a non mancarvi. Le relative adesioni si ricevono a tutto il 20 corrente dai signori Oreste Burlina, Pietro Savio, Gino Trevisan e Vittorio Furegon.

CRONACA DI UDINE

Caccia a cavallo

Sui prati Paparotti ieri ebbe convegno uno stuolo di ufficiali amazzoni e gentiluomini per la caccia a cavallo indetta dagli ufficiali dei Cavalleggeri del Monferrato.

Alla elegante riunione favorita da una splendida giornata, intervennero molte dame, una rappresentanza del Club Ippico Triestino ufficiali dei Cavalleggeri del Monferrato del Saluzzo e dei Cavalleggeri di Alessandria. Fungeva da master il colonnello cav. Ottorino Dabbeni che condusse brillantemente la cavalcata lungo un serio percorso di fossi e di staccionate da Casa Papparotti alla Rotonda Campoformido. La caccia, iniziata in direzione di Pradamano si spostò poi verso Lauzacco. I cavalieri attraversarono le praterie di Basaldella, e dopo un magnifico galoppo lungo il Cormor, raggiunsero la volpe, rappresentata dal tenente Ruffa in direzione di Campoformido. L'onore della coda toccò alla gentile amazzone signora Schiavone.

Fra i cavalieri notammo: generale di Brigata comm. Carlo Giubbilei comandante la 1.a Divisione Celere; generale marchese Paolo Tacoli comandante la Brigata di Cavalleria; ten. col. Sarri; ten. col. Dabbeni; ten. col. Ponte Durini; ten. col. Monticelli Capo di Stato Maggiore della Divisione Celere; ten. col. Marino; ten. col. De Carolis; magg. nob. Ticchioni d'Amelio; magg. dr. Formiglio; magg. Angrisani; cap. de Bartolomeis; cap. D'Alessandro; cap. Chirico; cap. conte di Spilimbergo; cap. marchese Telesio; cap. Micheloni; cap. Schiavone; cap. dr. Mastroianni; cap. Giordano; cap. Armano; cap. Ruspoli; cap. Contursi; cap. Michieli; ten. barone Afridi di Robbiate; ten. Ruffa; ten. Passero; ten. Gingia; sottoten. Trigonia; sottoten. Bartoli; sottoten. Pasinelli; sottoten. Bucicarelli; sottoten. Basso; sottoten. Moro.

Presero parte alla caccia il conte Florio, sig. Nino Novi Ussai, cav. Della Nave, cav. Gasperi e sig. Chiodi. Al «meet» notammo: contessa Cecilia del Torso, donna Lola Gasperi, signorina Leonardi di Casilino, sig.ra baronessina Airoldi di Robbiate, sig.na Giacomelli, sig.ra D'Alessandro, sig.ra Salvatore, signora Micheloni, sig.ra Giordano, ed altre gentili dame.

Al termine della caccia il ten. col. cav. Lorenzo Sani, comandante interinale del Reggimento e gli ufficiali dei Cavalleggeri del Monferrato offrirono agli ospiti un signorile rinfresco al quale intervennero i partecipanti alla caccia ed un gruppo di gentili spettatrici.

Festa degli alberi

Oggi sabato alle 14.30 gli studenti delle scuole medie della città pianteranno buon numero di piante attorno al nuovo tubercolosario. Alla cerimonia, desiderata dal Governo fascista per tutta l'Italia, interverranno le autorità cittadine ed i capi degli Istituti scolastici.

Il Podestà, ancora indisposto, sarà rappresentato dal consultore anziano colonnello ing. Leskovic.

Lo stato della neve in montagna

Il Comune di Tarvisio avverte che le segnalazioni ufficiali circa lo stato della neve, del tempo, e della temperatura nella Zona di Tarvisio durante la stagione invernale saranno fatte dal Comune attraverso il Bar Cetterli che terrà esposti i telegrammi inviati dall'Amministrazione. Ogni altra segnalazione non proveniente dal Municipio deve ritenersi non ufficiale.

Un atto onesto

Il signor Pasquale Damiani avendo l'altra sera rinvenuto al Cinema Eden un portamonete contenente L. 327.75 si affrettò a consegnarlo all'Economo del Comune. La persona che l'aveva smarrito, dopo aver dimostrato all'ufficio di essere proprietario lasciò per il sig. Damiani la percentuale che gli veniva per legge ma egli ad aver compiuto un atto onesto volle farne un altro rinunciando al premio di L. 32.65 a favore degli orfani di guerra del Comune di Udine.

L'investimento d'una ragazza

Ogni mattina certa Maria Plasenzotto di Guido di anni 12 si reca da Zuliano a Udine in bicicletta per apprendere il mestiere della sarta. Così anche ieri mattina la Plasenzotto si avviava al laboratorio, quando, nel sottopassaggio di via Grazzano si trovò improvvisamente di fronte a una automobile veloce. Ella si perdette di animo e non fu più padrona di sè, perciò non si sa come, andò a sbattere contro il parafango della macchina e cadde in terra. Venne subito raccolta e trasportata nell'ospedale. Quivi il dott. Bettini le prestò le cure del caso e le riscontrò un choc traumatico e delle escoriazioni alle mani e ai piedi. Salvo complicazioni la ragazza guarirà in 15 giorni. La padrona del laboratorio a conoscenza del fatto, avvertì subito i genitori della ragazza.

Investita da un'automobile

Oggi è stato portato al Civico Ospedale tale Agosto Ermolao di anni 77 il quale presentava una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra. Il povero vecchio era stato investito mentre camminava poco lungi da casa da un'automobile che l'aveva gettato a terra. Con lo stesso veicolo investitore egli veniva portato al Pio Luogo, dove il medico di guardia dopo avergli prodigato le cure del caso lo dichiarò guaribile in giorni otto.

Atto di morte annullato

con sentenza del Tribunale

Con sentenza sei novembre il Tribunale ha annullato l'atto di morte di Giovanni Fachinetti ed ha autorizzato l'Ufficio di Stato Civile di S. Daniele a ricevere la denuncia di morte dell'alienato Francesco Sever di Stefano di anni 33 da Bigia, decesso al Manicomio di S. Daniele il 15 Ottobre 1923. Come si ricorderà vi era stato un errore di persona, ed il Fachinetti dato per morto era stato trasferito al Manicomio di Venezia ove avvenne il riconoscimento ufficiale.

Diploma di benemerenza

dell'O. N. B. al Podestà

In questi giorni il Podestà, co Gino di Caporiacco, ha ricevuto da S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, la seguente comunicazione:

« Mi è grato comunicarle che, con provvedimento in data odierna, ho conferito alla S. V. il Diploma di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla apprezzandone l'opera proficua che svolge nell'interesse di codeste organizzazioni giovanili.

« In pari data ne ho data comunicazione a S. E. Arpinati, Sottosegretario agli Interni. »

Da Vittorio Veneto

FESTA DEGLI ALBERI

Oggi sabato alle ore 9 promosso dai dirigenti del locale Collegio Dante Alighieri e con l'intervento delle altre scuole si terrà l'annuale Festa degli alberi sul prospicente colle di S. Antonio.

UN ARRESTO

Ieri certo Morandini Antonio fu Sante di anni 32 da S. Giorgio di Nogaro era qui giunto in cerca di lavoro, ma col lungo girare aveva finito a visitare anche diverse osteria tanto d'arrivare al punto di molestare ed inveire contro i passanti, per cui dalla Benemerita arma sopraggiunta fu passato in guardina.

INVESTIMENTO

Verso le ore 9 di ieri mattina certo De Nani Luigi si dirigeva verso Pordenone guidando il proprio camion carico di terraglie quando in contrada S. Apollonia incontrava un carro trainato da due cavalli, mentre alla stessa altezza erano fermi due carretti a mano i cui proprietari si erano fermati lì presso per fare colazione. Il De Noni credendo di poter passare e forse un po' abbagliato dal sole riflettente sul parabrise, calcolava male lo spazio tanto che col parafango destro andò ad urtare un carretto, la stanga del quale investiva certo De Marte Clemente di anni 59 da Erto procurandole lievi escoriazioni.

Gazzetta Bellunese

I Segretari politici dei Fasci per l'anno nono

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha nominato i seguenti Segretari Politici per i Fasci della Provincia nell'anno nono

Prima zona:

Mel: Fabbris geom. Alessandro inscritto al Partito il 1 gennaio 1922 — Limana: Tormen Ferdinando inscritto dal 20 gennaio 1924 — Sedico Bribano: Testolini Attilio inscritto dal 3 gennaio 1926 — Sospirolo: Doglioni Carlo inscritto dal 6 gennaio 1921 — Santa Giustina: Doglioni Antonio inscritto dal 6 gennaio 1921 — San Gregorio alle Alpi Bissacot Cesare iscritto il 24 febbraio 1923 — Cesio Maggiore: Pizzolaro geom. Ciro inscritto dal 15 novembre 1921 — Lentiai: Fabbris geom. Alessandro inscritto dal 1 gennaio 1922 — Ponte nelle Alpi: Laveder Cesare inscritto dal 12-4-24 Longarone-Soverzene: Prà Baldi Italo inscritto dal 10-5-21 — Castellavazzo: Mazzucco Taddeo di Rizzieri inscritto il 10-5-21.

Seconda Zona:

Feltre: Pavetti cav. Enrico, inscritto al Partito il 10-12-1920 — Fanzaso: Gesiotto dott. Romeo inscritto il 19-11-19 — Alano di Piave: Stefani dott. Alessio, inscritto il 10-12-20 — Seren del Grappa: Secco Flavio inscritto il 19-12-22 — Lamon: Pante Giacomo inscritto il 20-11-22 — Quero: Stefani dott. Alessio inscritto il 10-12-20 — Pedavena: Luciani Guido inscritto il 1-3-22 — Sovramonte: Dalla Corte Alessandro inscritto il 20-1-24 — Arsiè: Faoro geom. Mario inscritto il 8-2-2- — Vas: Zuliani Agostino: inscritto il 10-11-22

Terza Zona:

Puos d'Alpago: Bortoluzzi Antonio, inscritto al Partito il 15-12-25 — Pieve d'Alpago: Degli Angeli Renato inscritto il 23-3-21 — Tambre d'Alpago: Dal Rot Primo, inscritto il 7-2-25 — Farra d'Alpago: Bottacin dott. Ignazio inscritto il 1-2-26 — Chies d'Alpago: Poloni Gio Batta fu Luigi inscritto il 14-7-22.

Quarta Zona:

Agordo: dott. Gigi Lise inscritto al Partito il 12-8-1919 — Falcade: Ganz Raffaele inscritto il 21-4-21 — Forno di Canale - Vallada: Agnibene Giovanni inscritto il 1-1-23 — Gosaldo: De Matteis dott. Pietro, inscritto l'11-6-26 — La Valle: De Cassi Giuseppe inscritto il 12-4-24 Rocca Pietrore: Pellegrini Luigi inscritto l'1-9-20 — San Tommaso: Bogo Doberto inscritto il 2-4-21 — Taibon: Dai Prà Vittorio inscritto nel 1920 — Voltago: Da Campo Ilario inscritto nel 15-5-21 — Alleghe Massi Rainiero inscritto il 30-9-22 Rivamonte: Contini Francesco inscritto il 28-3-21 — Colle Santa Lucia: Lezuo Angelo inscritto il 5-9-26 — Livinallongo: Pellegrini Lodovico inscritto il 12-9-26 — Selva di Cadore: Case dott. Giovanni inscritto il 20-12-20 — Cencenighe: Soppelsa Flavio inscritto l'1-4-21 — Frassene: Della Lucia Dario inscritto il 23-6-26.

Zona Quinta: Forno di Zoldo: Fain Binda Silvio inscritto il 2-5-26 Zoldo Alto: Brunello Lodovico inscritto il 6-7-21 — Zoppè di Cadore Bortolot Gio.Batta inscritto il 16-10-24.

Zona sesta: Pieve di Cadore: Lino Tabacchi inscritto il 23-8-22 — Borca di Cadore: De Ghetto Giuseppe inscritto il 30-9-23 — Cibiana: Del Favero Elio inscritto il 30-11-25 — Perarolo Ospitale: De Col Domenico inscritto il 24-4-21 — San Vito di Cadore: Bellis Isidoro inscritto l'1-1-28 — Valle di Cadore: Galeazzi cav. uff. Raffaele inscritto nel 1924 — Vodo di Cadore: Del Favero comm. Giuseppe inscritto nel 1921 — Cortina d'Ampezzo: Ruggero Chiamulera inscritto nel 28-8-1921 — Calalzo: Lozza, inscritto l'1 dicembre 1925.

Zona Settima:

Sappada: Benedetti Ettore inscritto l'1-2-23 — San Pietro di Cadore Amadori dott. Leo, inscritto il 20-1 1921 — Comelico Superiore: Riccitiello Raimondo inscritto il 24-5-25 — Santo Stefano di Cadore: De Zolt Germano, inscritto l'1-9-21 — S. Nicolò di Comelico: Sacco Ermenegildo inscritto il 25-3-28 proveniente Leva fascista — Danta: Larese Felice: inscritto nell'Aprile del 1926.

Zona Ottava:

Auronzo: cav. Giacomo Cattaruzza, inscritto il 22-12-22 — Vigo di Cadore: Da Rin Loda Gio. Batta, inscritto il 22-12-25 — Domegge: Zanella Angelo inscritto il 29-11-25 Lozzo di Cadore: Zanella Angelo inscritto il 29-11-25 — Lorenzago: Fabbro Corrado inscritto il 24-10-26

Comunicato

Il Comitato Prov. O.N.B. di Belluno, organizzatore della Pesca di Beneficenza pro O.N.B. comunica che i doni non ritirati resteranno a disposizione dei vincitori presso la sede del Comitato a Palazzo Littorio, fino al giorno 25 corr. mese.

Trascorso tale termine i vincitori non avranno alcun diritto ai doni stessi.

Ecco l'elenco dei doni depositati: N. 335, pacchetto di colorante; n. 877, ombrello; n. 1606, sapone di seta; n. 1630, gomitolo di cotone; n. 1687, matassina di cotone; n. 1706, id. il.; n. 1761, fermatreccie; n. 1762, id.; n. 1788, id.; n. 1803, collo militare; n. 1816, pacchetto di pasta «gaby»; n. 1821, pacchetto di colorante; n. 1885, forcina; n. 1903, sei bottoni automatici; n. 1981, quaderno; n. 2000, pacchetto di polvere per lucidare metalli; n. 2112, sporta; n. 2120, una scatola sardine; n. 2122, una scatola sardine; n. 2196, servizio bicchierini per sei e vassoio argentone; n. 2202, un libro di letteratura varia; n. 2566, un paio di zoccoli; n. 2664, carta da lettere; n. 2744, berettino di seta; n. 2796, sveglia; n. 2819, tromba per auto; n. 2870, salsiccie; n. 2898, litografia di S. E. Mussolini; n. 2854, album per fotografie.

Varie di cronaca

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e di carte di identità tale Donatello Giulio fu Giovanni di anni 57 da Zavenedo (Vicenza.

— Per gli stessi motivi ed anche per questua gli stessi agenti hanno tratto in arresto Sbardella Gio. Maria fu Antonio di anni 51 da Mel.

— I carabinieri hanno portato in guardina e denunciato per ubbriachezza molesta e ripugnante il merciaio ambulante Tiziani Giuseppe fu Domenico di anni 50 da Lamon di Feltre.

— Questa sera al cinema teatro Italia Greta Garbo in « Donna misteriosa ». Precederà un film Luce.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17 14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Mogliano

TEATRO ITALIA

GRANDE CONCERTO VOCALE

Come è già stato annunziato questa sera avrà luogo alle ore 21 il grande Concerto Vocale promosso dalla Sezione Culturale Fascista dell'Opera Nazionale Dopolavoro con a capo il suo attivo presidente d.r avvocato Piovan con il concorso degli artisti: Sig.na Antonietta Covolo, (Soprano), cav. Armando Pezzutti, (tenore); Nino Dalla Venezia (baritono); e la sig.na Maria Toffolo (maestra) siederà al Pianoforte.

Programma, Parte I.a: Puccini: Boheme: «Mi chiamano Mimì» — Verdi: Otello: «Credo» — Mascagni Cavalleria Rusticana: «Addio alla Madre» — Giordano: Andrea Chenier: «La mamma morta» — Verdi: «Ernani» «Oh de' verd'anni miei» Puccini: Manon «Donna non vidi mai...».

Parte seconda: Giordano: Andrea Chènier «Monologo» — Ponchielli: Gioconda: «Cielo e Mar — Puccini: Tosca: «Vissi d'arte» — Verdi: Rigoletto «Monologo» — Puccini: Manon «Ah... in quelle trine morbide Verdi: La Forza del Destino: Duetto: Tenore soprano».

NOTIZIE RECENTISSIME

Laboriosa votazione a Ginevra

sulla limitazione del materiale bellico

GINEVRA, 14

Nella seduta odierna la Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ha continuato l'esame del progetto di risoluzione presentato dalla delegazione britannica e dei tre emendamenti, il primo della delegazione sovietica, il secondo della delegazione italiana e il terzo della delegazione germanica.

Si è svolta una lunga discussione cui hanno preso parte specialmente il rappresentante italiano generale De Marinis e i rappresentanti della Germania, dei Sovieti, dell'Inghilterra, della Francia, del Giappone e degli Stati Uniti d'America, per stabilire quale deve essere l'oggetto della relazione da mettere ai voti.

Parla il gen. De Marinis

Il generale De Marinis ha fatto osservare che la Commissione deve tener conto di tutti gli elementi degli armamenti, ragione per cui egli ritiene necessario che la limitazione indiretta per mezzo della limitazione dei bilanci, la quale non può riguardare che gli acquisti di materiali futuri, debba essere completata con quella diretta che colpisce i materiali da guerra esistenti, siano essi in servizio che in riserva.

A tale scopo egli presenta una aggiunta in tale senso al progetto di emendamento alla proposta britannica già presentato ieri. Con il progetto di emendamento il generale De Marinis intende mettere i membri della Commissione nella condizione di poter fare chiaramente conoscere il proprio pensiero sul metodo più efficace per raggiungere lo scopo prefissosi dalla Commissione, e cioè quello di limitare realmente gli armamenti. Alle obiezioni fatte circa le difficoltà tecniche già rilevate in passato per distinguere il materiale da guerra di riserva da quello in servizio, il rappresentante italiano risponde che, per raggiungere il suo scopo la Commissione deve accettare il principio della limitazione di tutto il materiale da guerra nel suo complesso. La difficoltà della distinzione perciò non esiste più quando si accetti e si sia disposti a lealmente mantenere l'impegno di limitare tutto il materiale alle cifre che saranno fissate.

L'emendamento italiano

Si procede quindi alla votazione dell'emendamento sovietico, che se in sostanza corrisponde ai concetti informatori di quello italiano, fa però astrazione dai due primi comma del progetto italiano. Votano favorevolmente le delegazioni germanica, italiana, dei Paesi Bassi, della Turchia e dei Sovieti. Tutti gli altri votano contro.

Si procede quindi alla votazione per appello nominale dell'emendamento italiano, il quale è così concepito:

« *La Commissione considera che il migliore metodo di limitazione dei materiali terrestri è di limitazione nella combinazione dei due sistemi di limitazione diretta e di limitazione per via di bilancio. La limitazione diretta sarà applicata separatamente al materiale di riserva e al materiale in servizio. Due quadri indicheranno separatamente la categoria di armamenti del materiale di riserva e quella del materiale in servizio, come pure le cifre massime rispettive stabilite per ciascun paese. La limitazione per via di bilancio sarà applicata in base alle regole che saranno stabilite secondo i lavori del comitato degli esperti di bilancio* ».

Votano a favore dell'emendamen italiano le delegazioni germanica, canadese, irlandese, italiana, olandese, svedese, sovietica, turca e del Venezuela. Votano contro le delegazioni belga, britannica, spagnola, finlandese, francese, giapponese, persiana, polacca, rumena, cecoslovacca e jugoslava. Si astengono le delegazioni bulgara, cinese, degli Stati Uniti d'America, greca e norvegese. In conseguenza l'emendamento italiano è respinto con 11 voti contrari, 9 favorevoli e cinque astensioni. Le delegazioni irlandese e persiana spiegano che non hanno potuto votare in favore perchè non è ancora stata risolta la questione del controllo.

L'emendamento inglese

Si procede quindi alla votazione dell'emendamento britannico così concepito:

« *La Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo è del parere che il principio della limitazione diretta dovrebbe essere applicato circa il materiale da guerra terrestre* ».

Votano a favore le delegazioni germanica, canadese, degli Stati Uniti d'America, italiana, olandese, svedese, sovietica, turca e del Venezuela. Votano contro le delegazioni belga, finlandese, francese, giapponese, persiana, polacca, romena, cecoslovacca e jugoslava. Si astengono le delegazioni bulgara, cinese, britannica, spagnola, irlandese, greca e norvegese. L'emendamento britannico ottiene perciò 9 voti a favore, 9 contrari e 7 astenuti.

In ultimo si procede alla votazione del terzo comma della proposta britannica, che dopo accordi presi durante una breve sospensione della seduta, è così redatto:

« *La Commissione si pronuncia in maggioranza per il principio della limitazione di materiale da guerra terrestre per mezzo dei bilanci, pur riconoscendo che alcuni membri della Commissione preferiscono il metodo della limitazione diretta, per mezzo di una numerazione specifica e che altri membri desiderano vedere adottare una combinazione dei due metodi* ».

Il comma inglese approvato

Votano a favore le delegazioni belga, canadese, cecoslovacca, spagnola, irlandese, finlandese, francese, greca, giapponese, dei Paesi Bassi, persiana, polacca, romena, jugoslava, britannica. Votano contro le delegazioni germanica, italiana e sovietica. Si astengono le delegazioni bulgara, cinese, degli Stati Uniti d'America, svedese, turca, del Venezuela.

Il generale De Marinis spiega il suo voto contrario con il fatto che il testo così formulato del terzo comma del progetto britannico, riguardante il parere di alcuni membri di completare la limitazione indiretta che riguarda i materiali futuri con quella diretta, ignora il principio sostenuto dal delegato italiano sulla necessità di limitare anche gli armamenti esistenti attualmente.

L'atteggiamento di Schober

nel nuovo Consiglio Nazionale

VIENNA, 14

L'ex Cancelliere Schober e i dirigenti della Landburg hanno stabilito un accordo a norma del quale ne lnuoco consiglio nazionale sarà mantenuta la collaborazione del blocco economico nazionale e della Landburg in tutte le questioni politiche di Stato. Schober che è stato riconosciuto capo di questa organizzazione che tratterà inoltre le eventuali questioni riguardanti la formazione del Gabinetto qualora venisse interpellato l'organizzazione stessa.

Il crollo in Francia

di un ponte sospeso nel Sarat

TOLOSA, 14

Il ponte sospeso di Roqueforte sul Sarat, è crollato per la lunghezza di sei metri al passaggio di un autocarro, appartenente ad un industriale di Tolosa. L'autocarro è precipitato nelle acque. Il conducente ed un uomo che lo accompagnava sono stati salvati quasi immediatamente. Uno di essi che aveva riportato gravi scottature per l'incendio del motore e l'altro che si lamentava per forti dolori interni sono stati trasportati all'ospedale.

ALLA CAMERA FRANCESE

Un altro voto di fiducia a Tardieu

dopo un vivace dibattito sugli scandali finanziari

PARIGI, 14

(A.P.) Alla Camera francese si è iniziato oggi l'atteso dibattito sulle *interpellanze relative alla politica* finanziaria del Governo e alle sue presunte responsabilità nella crisi borsistica e bancaria. Fin dal principio Andrea Tardieu si è visto preso di mira dai sarcasmi dell'opposizione per la sua vantata politica di prosperità, così miseramente finita nella pratica.

Gli abusi della speculazione in borsa e negli affari sono denunciati con veemenza dal socialista Monnet il quale afferma che il sig. Oustric, capo della banca recentemente dissestata, era riuscito ad assicurarsi il controllo di ben tre miliardi di depositi, distribuiti in diversi istituti di credito. Il governo Poincarè-Cheron, tempestivamente messo in guardia dall'oratore, aveva lasciato fare; il governo Tardieu-Raynaud non ha fatto meglio. Il Monnet ricorda le condizioni nelle quali l'attuale guardasigilli Peret, Ministro delle finanze nel 1926, diede le dimissioni e domanda se sia esatto che quel giorno stesso egli aveva dato l'autorizzazione a quotare in borsa la Viscosa, autorizzazione fino allora rifiutata.

Le dichiarazioni del Guardasigilli

Così direttamente messo in causa, il Ministro della Giustizia risponde che la Viscosa era stata regolarmente introdotta sul mercato, in seguito alla presentazione delle garanzie necessarie, che prima di allora non erano state fornite. Egli firmò perchè aveva il dovere di assumere la responsabilità di una cosa di cui si era occupato. Diciotto mesi dopo il sig. Oustric gli aveva offerto di divenire suo consulente giuridico ed egli aveva accettato.

« Si è trovato strano — aggiunge — che la giustizia non sia intervenuta in questa faccenda; è perchè non vi era stata alcuna querela. Oggi una querela è stata sporta e un'istruttoria è aperta; la giustizia seguirà il suo corso senza chiasso, ma senza debolezze ».

Il Monnet trova tuttavia scorretto che, dopo aver introdotto un titolo sul mercato, un ex Ministro accetti di divenire il consulente del finanziere beneficiato e domanda come il Guardasigilli possa rimanere in carica mentre il suo cliente è chiamato a rispondere davanti alla giustizia. Egli afferma che l'intero governo fa una politica di scandali e di affarismo.

Un altro socialista, Vincent Auriol, insiste sulle compiacenze di cui godono certi gruppi finanziari e domanda luce completa su questi fatti. Il radicale Bonnet, ex Ministro del bilancio, allarga le sue critiche a tutto l'andamento del mercato finanziario. Quanto al fallimento Oustric egli ricorda che da lungo tempo si sapeva che la maggior parte degli affari Oustric non costituivano che speculazioni rischiose. Che cosa ha fatto il governo per evitare ciò che è avvenuto?

Un discorso del Ministro Raynaud

Il Ministro delle finanze Raynaud risponde di aver fatto ciò che gli era consentito dalla legge. Grazie alle sue misure la banca Adam ha potuto riaprire oggi gli sportelli e il Credit du Rhône li riaprirà al più presto, in virtù di un accordo col Credit Lyonnais. Il Governo fa una politica di protezione del risparmio e si occupa non soltanto di ingrandire materialmente le borse, per rendere possibile un maggiore sviluppo degli affari, ma anche di organizzarle in modo da tutelare meglio la clientela. Un progetto di legge è stato presentato oggi dal Ministro dell'interno in questo senso.

L'oratore così conclude: « Bisogna che la maggioranza della nazione, che ha conservato la sua calma, sappia imporla a tutti coloro che si abbandonarono al panico. Si può già prevedere la fine della crisi mondiale, poichè da un mese il corso delle materie prime si è stabilizzato con tendenza al rialzo. Di fronte a un pericolo formidabile, il Governo ha compreso le proprie responsabilità ed è riuscito a superarle. Con l'approvazione della Camera, esso continuerà sempre a lottare, perchè *la Francia rimanga nel mondo un* oggetto di invidia ».

Viene data lettura di cinque ordini del giorno, uno solo dei quali comporta la fiducia nel Governo. L'ultimo, recante la firma di diversi deputati socialisti, è una carica a fondo contro il Guardasigilli, di cui dichiara inammissibile la permanenza al Governo.

Nel seguito del dibattito interviene il leader radicale Daladier, il quale si dice curioso di sapere quali siano le rivelazioni da cui è minacciato in questa circostanza il suo gruppo. Egli pensa che il Guardasigilli non possa rimanere al suo posto e aggiunge che quest'ondata di corruzione è pericolosa per il regime repubblicano.

Parla Tardieu

Sorge a rispondere il Presidente del Consiglio. Dopo aver fatto la storia delle complicate trattative fra i diversi dicasteri interessati e l'Ambasciatore francese a Roma per l'introduzione della Viscosa alla borsa di Parigi, l'oratore constata che in complesso le pratiche svoltesi dal 29 aprile 1925 al giugno 1926 non presentano nulla di anormale. Soltanto un alto funzionario delle finanze, l'attuale direttore della Banca di Francia Moret, aveva sollevato qualche obbiezione a cui ha rinunciato in seguito, e l'Ambasciatore ebbe a lamentarsi che le sue informazioni fossero state comunicate agli interessati.

Quanto al fatto che più tardi Raynaud avesse assunto la consulenza legale di Oustric il Capo del Governo non l'ha giudicato scandaloso, ma soltanto spiacevole, dati i risultati odierni. La Camera ha già discusso il problema delle incompatibilità e dopo una notte burrascosa ha votato un testo che non prende di mira i deputati o senatori avvocati; altrimenti quasi 200 parlamentari sarebbero esclusi dalle funzioni ministeriali.

« Conosco — conclude Tardieu — questi momenti di virtù che in capo a tre ore di discussione finiscono, come sempre, in un duello fra maggioranza e opposizione. Non commetterò la viltà di domandare le dimissioni di un collega che nella sua lunga vita parlamentare non ha mai avuto nulla da rimproverarsi. Poichè i partiti di opposizione hanno svuotato i loro programmi di ogni sostanza, per sostituirvi un articolo unico che è di rovesciarci, noi risponderemo con un partito preso: quello di durare ».

Dopo qualche battuta abbastanza tempestosa, il dibattito è chiuso con una votazione che accorda la fiducia al Governo per 318 voti contro 271.

Centinaia di vittime

in un'isola dell'Indocina

HANOI (Indocina), 14

Soltanto ora si apprende che il paese di Auburne nell'isola di Ramri, è stato quasi completamente distrutto da un tifone che si abbattè su quell'isola la notte di lunedì. Si afferma che vi sieno state centinaia di vittime, ma l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche con l'isola non hanno ancora permesso di fare precisi accertamenti.

Gli incontri nel Sud America

per la Coppa Davis

SANTIAGO DEL CILE, 14

(A.A.) Gli incontri di selezione per la Coppa Davis nell'America del Sud per il prossimo anno si svolgeranno nel seguente ordine: Argentina contro Paraguay; Uruguay contro l'èquipe vincitrice del precedente incontro; Cile contro Brasile; l'èquipe del secondo incontro giocherà contro l'equipe vincitrice del terzo. Il Cile formerà la sua èquipe coi migliori elementi dei clubs di Santiago, di Valparaiso e di Valdivia.

Cinque morti e 46 feriti

a un funerale di operai a Madrid

MADRID, 14

(R.A.) Dei luttuosi avvenimenti si sono verificati oggi in questa capitale durante i funerali dei quattro operai rimasti vittime del crollo dell'edificio di sette piani di cui abbiamo dato ieri l'altro notizia.

La direzione generale della pubblica sicurezza non aveva creduto opportuno aderire al desiderio espresso dai sindacati operai, che volevano far sfilare il corteo funebre attraverso le arterie principali della città; ma la massa di popolo accorso a tributare l'estremo saluto alle vittime volle passare oltre il divieto dell'autorità e il corteo giunto dal corso del Prado in piazza Nettuno, stava per imboccare la via S. Jeronimo, quando la forza pubblica si oppose al passaggio del corteo stesso eseguendo una carica con le sciabole sguainate.

I gruppi di giovani operai, al colmo dell'eccitazione, iniziavano una sassaiola contro le guardie le quali, vistesi minacciate, estrassero le rivoltelle, sparando qualche centinaio di colpi. Le grida dei feriti e il fuggi fuggi generale diedero luogo ad un parapiglia tumultuoso. Dalle notizie pervenute finora dai vari centri ospedalieri si segnalano cinque morti e oltre quaranta feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Anche il capitano delle guardie urbane e cinque agenti si sono fatti medicare nei posti di soccorso per contusioni e ferite. I gravi incidenti hanno gettato la costernazione nell'intera capitale, creando un'atmosfera di viva effervescenza negli ambienti operai.

Il "Do X,, partito per Bordeaux

Un volo difficoltoso

LONDRA, 14

(C.C.) Il gigantesco idrovolante tedesco « DO X » è partito oggi da Calshot per Bordeaux. Siccome il mare era calmo come un lago, l'idrovolante durò molta fatica a sollevarsi dalla superficie e dovette « slittare » per oltre mezz'ora prima di cominciare a prendere quota. All'ultimo momento tre passeggeri, a causa della fitta nebbia, non riuscirono a giungere in tempo per salire a bordo, cosicchè furono lasciati indietro, ma sono partiti questa sera con un altro aeroplano per Parigi e Bordeaux. Il dott. Dornier prima di partire ha dichiarato che « non è ancora il caso di ritenere che il « DO X » sia sul punto di prendere il volo attraverso l'Atlantico. La cosa deve essere ancora presa in considerazione, prima di venire ad una decisione definitiva. Intanto da Bordeaux il « DO X » proseguirà per Lisbona. Poi si vedrà ».

Il « DO X » era avvistato alle 13 al largo di Cherbourg. Un'ora più tardi un radiogramma da Les Sables d'Olonne informava che lo apparecchio aveva ammarato presso Barges e continuava con i propri mezzi la navigazione alla superficie, facendo rotta verso il sud.

Alle 16.50 il « DO X » era segnalato a largo della punta di Butte. Alle 21.15 il grandioso idrovolante faceva scalo a La Rochelle dove passerà la notte, per proseguire domattina per Bordeaux.

Un quadrimotore tedesco

in volo da Bordeaux a Parigi

BORDEAUX, 14

Il quadrimotore tedesco G. 38 che reca a bordo, oltre all'equipaggio, 6 passeggeri è partito da Bordeaux stamane per Parigi.

Banda di pirati cinesi

che saccheggia un piroscafo

LONDRA, 14

Un telegramma da Hong-kong segnala che una banda di pirati cinesi ha ieri preso d'assalto e saccheggiato il piroscafo norvegese *Hirundo* che si trovava in viaggio Swatow a Hong-kong.

Alla partenza da Swatow i pirati, travestiti da passeggeri, si imbarcarono a bordo del piroscafo e quando questo fu in vista della famigerata baia di Bias, essi salirono sul ponte di comando, imbavagliarono il capitano e, tenendo l'equipaggio sotto la minaccia delle loro rivoltelle, svaligiarono tutti i viaggiatori.

Sul piroscafo si trovavano trecento passeggeri cinesi, e alcuni europei. Compiuta la gesta, i pirati abbandonarono la nave, rifugiandosi nei loro covi situati sulla costa della baia di Bias.

L'associazione "Elmi d'acciaio,, e la visita al Duce

ROMA, 14

La notizia del ricevimento da parte del Capo del Governo di un gruppo di « Elmi d'acciaio » in visita a Roma ha destato scalpore fra gli elementi di sinistra di Germania. Ora è bene che si sappia, in Germania e fuori, che gli « Elmi d'acciaio » sono un'associazione patriottica presieduta dallo stesso capo dello Stato tedesco, il Presidente della Repubblica Maresciallo Hindenburg.

Gli "Elmi d'acciaio,, a Genova

GENOVA, 14

Stamane, proveniente da Roma, è giunta una rappresentanza degli « Elmetti d'acciaio ».

54 mila operai occupati

sulle strade statali in ottobre

ROMA, 14

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il decorso mese di ottobre furono impiegati in media lungo le strade statali 54.149 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 3.495; Toscana 3.395; Piemonte e Liguria 7.288; Lombardia 4.597; Venezia Tridentina e Cadore 4.131; Venezia Giulia e Friuli 4.183; Veneto 1.314; Emilia e Romagna 1.952; Marche e Abruzzi 3.141; Campania e Molise 4.767; Puglia e Basilicata 5.059; Calabria 6.159; Sicilia 3.354; Sardegna 1.911.

I disoccupati in Italia

ROMA, 14

Il comm. Medolaghi direttore generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali ha rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 ottobre 1930:

« I disoccupati che al 30 settembre erano 394.630 erano al 31 ottobre 446.496, dei quali 150.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 327.396 erano uomini, 119.100 donne. Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 36.064; Liguria 23.709; Lombardia 80.098; Venezia Tridentina 6990; Venezia Euganea 73.222; Venezia Giulia e Zara 13.856; Emilia 75.725; Toscana 23.477; Marche 6.649; Umbria 4705; Lazio 6.937; Abruzzi e Molise 6593; Campania 24.326; Puglie 17.184; Basilicata 425; Calabrie 7.469; Sicilia 32.241; Sardegna 6.926.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura caccia e pesca 108.879; industrie estrattive del sottosuolo 13.460; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti *dell'agricoltura della caccia e della* pesca 38.097; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 36.443; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie sstradali e idrauliche 110.305; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 71.695; industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 29.978; esercizi pubblici 9.901; personale non operaio 14.726; personale non specificato 5.804.

Da questi dati risulta che le categorie professionali che contribuiscono maggiormente alla disoccupazione sono quella dell'agricoltura e della edilizia, per le quali ricorre principalmente il fenomeno normale della disoccupazione invernale. Aumento degli uomini disoccupati 41.408, aumento delle donne disoccupate 10.458.

Il fallimento di una anonima

e le malefatte di un ungherese

PADOVA, 14

In seguito al fallimento della «Società Anonima Italiana per il commercio dei grani e delle farine», il curatore dr. Bellini ha presentato alla Procura del Re una relazione dalla quale risultano gravi responsabilità. Fra l'altro il curatore ha esaminato la gestione della azienda, osservando che da parte di uno dei dirigenti, e precisamente dell'ungherese dr. Kenedy, venivano sottratte gran parte delle attività sociali. E' emerso ancora che il Kenedy insieme con un altro dirigente, il rag. Michelon incontrò spese eccessive, a causa delle quali l'azienda fu condotta al suo stato di dissesto.

Di tutto ciò, il curatore, come si è detto ha presentato dettagliato esposto all'autorità inquirente, denunciando una vasta serie di malversazioni che danno luogo oltre che al reato di bancarotta semplice a quello di bancarotta fraudolenta. Il Kenedy è fuggito.

Il comm. Della Porta condannato

a quattro anni e due mesi

MILANO, 14

E' terminato stasera a tarda ora al nostro tribunale il processo contro il comm. Giuseppe Della Porta recentemente arrestato a Roma, imputato di una serie di truffe, appropriazioni indebite, emissione di assegni a vuoto e millantato credito. Il P. M. ha chiesto la condanna del Della Porta per truffa ad anni sei e mesi cinque, mentre ha domandato l'assoluzione per il reato di millantato credito.

Il Tribunale ha ritenuto il reato di millantato credito conglobato e compreso nel reato di truffa; ha ritenuto trattarsi di una truffa continuata e di un'appropriazione indebita pure continuata ed ha affermato anche la responsabilità per il falso in cambiali, riducendo la pena richiesta dal P. M. ad anni 4, mesi 2 e 2000 lire di multa; ha assolto il Della Porta per amnistia dal reato di emissione di assegni a vuoto per la somma di 300 mila lire e per gli altri assegni a vuoto emessi dopo la data dell'amnistia per la complessiva cifra di 45 mila lire, lo ha condannato ad una pena pecuniaria del decimo, pari a 4500 lire.

Le visite ai presidî sardi

del Ministro Gazzera

SASSARI, 14

Il Ministro della Guerra ha proseguito oggi la visita dei presidii della Sardegna, recandosi a Tempio Pausania ed a Sassari. Quivi è stato ricevuto dal Prefetto e dalle varie autorità militari e civili ed ha visitato le truppe della guarnigione. Nei locali del circolo militare di Sassari, agli ufficiali tutti del presidio, dell'Esercito e della Milizia in servizio ed in congedo, ha rivolte parole piene di fede e di passione, tracciando con rapida sintesi i compiti loro affidati in pace ed in guerra.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	68 60	69 60	70 —	69 75
Consolid. 5 ojo	83 05	82 97	88.67	88 —
Obb. Venezie	77 80	77 80	77 85	77 75
Bancari				
Banca d'Italia	1745 —	1742 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1414 —	1415 —	1423 —	1423 —
Banca Credito	99 —	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	109 —	109.—	109.—	109 —
Cred. Italiano	180 50	180 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	302 —	302 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	746 —	746.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	88 —	88.—	88 —	88.—
Ferr. Mediterr.	558 —	558.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1 01 —	1000.—	—.—	—.—
Rubattino	5 0 —	500.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	78 —	78 —	80 —	78.—
Costr. Venete	246 —	246 —	246 —	246.—
Saturnia	81 —	80.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	174 —	175.—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2420 —	2400.—	—.—	—.—
Cot. Furter	95 —	96.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	421 —	423.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360.—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	17.—	17.—	17,50	17 50
Fil. Cuc. Cant.	615 —	623 —	—.—	—.—
Cascami Seta	547 50	552 50	—.—	—.—
Sta.np. DeAng.	1091 —	1097.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675 —	675 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	160 —	160.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2530.—	2540.—	—.—	—.—
Soie de Chat.	254.—	252 50	232 —	212 —
Lin. Can. Naz.	182 —	183.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	340.—	340.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21.—	21 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	15.—	15.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	55 —	55.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	517 —	530 —	—.—	—.—
Man. Tosi	190 —	192 —	—.—	—.—
Varedo	33 75	34 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	42 75	43.—	—.—	—.—
Bernasconi	87 —	87.—	—.—	—.—
Unione Man.	498 —	498 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	88.—	88 —	—.—	—.—
Ilva	217.—	217.—	217.—	217 —
Metallurgica	172 —	172.50	—.—	—.—
Elba	45 50	45,50	—.—	—.—
Monte Amiata	152.—	158.—	—.—	—.—
Montecatini	205.—	205.50	205.—	205 50
Breda	95,50	95,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	259,50	262.—	261 50	262.—
Isotta Frasch.	141.—	143.50	—.—	—.—
Bianchi	42.—	46.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	44.—	44.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	91.—	91.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	131,50	131 50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	85 —	85.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	210,75	211.—	210 25	211 50
Elett. Brioschi	484.—	485.—	—.—	—.—
Dinamo	200.—	209.—	—.—	—.—
Bresciana	243.—	244.—	—.—	—.—
Adamello	273,50	278,50	—.—	—.—
U. I. E. L. I.	229.—	229 —	—.—	—.—
Emiliana	431.—	430 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	458.—	458 —	—.—	—.—
Sesto	82,25	83.—	—.—	—.—
Edison	688.—	685 50	—.—	—.—
Edison Post.	445.—	450.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	130.—	130 —	—.—	—.—
Tirso	180 —	180.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	266.—	263.—	—.—	—.—
Vizzola	588.—	593.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	297.—	296.—	—.—	—.—
Valdarno	164 —	166.—	—.—	—.—
Tecnomasio	90 —	89.50	—.—	—.—
Terni	389.—	390.—	389.—	389 —
Es. Elettrici	83.	83,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	118,50	118.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	850.—	850.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	900.—	900.—	—.—	—.—
Past. Baroni	29.—	29.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	24.—	25.—	—.—	—.—
Gulinelli	197.—	197.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	112.—	112.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	79.—	80.25	—.—	—.—
Fond. Reg.	22.75	21.50	—.—	—.—
Beni Stabili	540.—	541.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	48.—	47.—	48,50	48,50
Diversi				
A. C. N. A.	22.—	22.75	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	31.—	31.—	—.—	—.—
Eridania	390.—	389.—	—.—	—.—
Italo Am.	175.—	160.—	—.—	—.—
Pirelli It.	758.—	768.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	182.—	182.—	—.—	—.—
Rinascente	46.—	46.—	—.—	—.—
Brasital	98.—	95.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	300.—	327.—	—.—	—.—
Spalato	135 —	135.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3530.—	3530.—
Italiana Gas	118.—	117,50	118.—	118.—
Cambi				
Parigi	75.02	75.01	75.04	75.01
Zurigo	370,51	370.22	370.60	370.50
Londra	92.77	92.76	92,79	92.78
Olanda	7,69	7,89	—.—	—.—
Spagna	220,50	220,50	220.—	220.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,67	56,67	56,67
Bucarest	11,40	11,9	11,40	11 40
Argentina oro	14,95	14.95	—.—	—.—
" carta	6,58	6,57	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19 10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33,86	33 86	33 85	33 84
Budapest	3.35	3.35	3.34	3,34
Atene	24.8	24.8	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. o. f. m. 69.70 — Consolidati 5 p. c. id. 88 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 100 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 408 — Banca Italo Brit., serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 87.50 — Libera Triestina 78 — Lloyd 385 — Premuda 280 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 115 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1740 — Assicurazioni Generali 3540 — Riunione Adriat. prima serie 1475 — Id. id. seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta li Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 134.50.

Cambi: Parigi 75.02.5 — Londra 92.77 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.90 — Madrid 220 — Amsterdam 768.50 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66 — Vienna 269.40 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 265.50 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 337.25.

La medaglia d'argento

al valoroso carabiniere bellunese

ROMA, 14

E' stata conferita la medaglia d'argento al valor militare a Campigotto Antonio da Lamon (Belluno) carabiniere legione Milano, con la seguente motivazione: In perlustrazione notturna col proprio comandante di stazione, scorti tre individui che tornavano da una impresa ladresca, intimò loro il fermo, ma fatto subito segno da circa dieci metri a colpi di rivoltella andati a vuoto, ingaggiò con essi un conflitto a fuoco; quindi slanciatosi all'inseguimento per catturarli, mentre il superiore inseguiva due dei malviventi, che avevano preso altra direzione, riuscì a raggiungere il terzo e a trarlo in arresto. — Cadegliano Vicolago (Vaese).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 319 - Cent. 25

Domenica 16 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 45.— - Sem. L. 23.— - Trim. L. 12 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunicante Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il discorso della Corona

alla riapertura della Camera romena

BUCAREST, 15

(E.M.) Per la riapertura delle Camere romene, Bukarest è stata oggi imbandierata. La cerimonia è riuscita ad una spontanea manifestazione di amore e di fede popolare verso Re Carol.

Il Sovrano, accompagnato dal Principe Ereditario Michele, si è recato in Parlamento in carrozza scoperta, scortato dalla guardia reale. Le vie erano imbandierate. I cittadini assiepati ai due lati delle strade percorse dalla carrozza reale hanno calorosamente acclamato il Re.

Al suo ingresso nell'aula della Camera il Sovrano è stato salutato con interminabili ovazioni dai seicento rappresentanti della Nazione che sei mesi or sono lo proclamarono Re di Romania e da parte del foltissimo pubblico che gremiva le tribune. Erano presenti nell'aula tutti i membri dei partiti di opposizioni, il Maresciallo Averescu e Vintila Bratianu.

Il discorso della Corona

Re Carol ha letto il discorso della Corona. «Sono felice — egli ha detto — di trovarmi fra voi e tengo a riaffermare il mio desiderio e la mia speranza di vedere tutte le forze vive della Nazione collaborare armoniosamente al consolidamento e all'elevazione continua della Patria.

«Gravi ed ardui sono i problemi che noi dovremo risolvere per continuare l'opera di consolidamento che voi avete intrapresa dall'inizio di questa legislatura ed ho la certezza che voi consacrerete tutta la vostra attenzione alla soluzione di tali problemi.

«Le relazioni con i paesi alleati, così come quelle con gli altri Stati, sono completamente soddisfacenti: la Romania continua fermamente la sua politica essenzialmente pacifica basata sul rispetto dei trattati in vigore, sulle sue alleanze ed amicizie destinate al mantenimento della pace e sui principi della Società delle Nazioni alla quale essa dà il suo contributo più sincero.

«In armonia con questi principi la Romania ha approvato l'idea di un legame federale tra gli Stati europei ed ha aderito al criterio della giurisdizione obbligatoria della Corte internazionale dell'Ajà. La Romania ha rinforzato la sua alleanza con la Cecoslovacchia e con la Jugoslavia dando forza unitaria a questa alleanza difensiva sorta dal desiderio di mantenere la pace e destinata a garantirla».

La crisi economica

Il Sovrano parla quindi dei nuovi trattati di arbitrato e conciliazione e dei trattati di commercio conclusi dopo la chiusura della precedente sessione parlamentare. Proseguendo egli intrattiene parlamentari sulla situazione economica affermando che la necessità di un miglioramento che dovrà essere la preoccupazione principale dello stato generale di malessere che ritiene dovuto soprattutto alla discesa vertiginosa dei prezzi dei prodotti agricoli e aggravato dalle tasse troppo forti, dalle misure restrittive applicate dai paesi industriali come pure dal rialzo esagerato del tasso degli interessi.

Nota che la crisi presenta un carattere mondiale, il risollevamento completo non potrà avvenire che su un piano mondiale o di larga internazionalità. «La questione — aggiunge il Sovrano — preoccupa tanto la Società delle Nazioni quanto le importanti conferenze internazionali agrarie che hanno stabilito le basi di collaborazione economica di otto Stati allo scopo di porre un rimedio alla crisi agricola. Tuttavia, sin dall'attuazione di provvedimenti internazionali, è necessario che il Paese ricorra senza ritardo ai mezzi più opportuni per alleggerire per quanto parzialmente le conseguenze della crisi.

«La serie di provvedimenti che saranno presentati dal Governo all'approvazione delle Camere comprende due categorie: l'una riferentesi direttamente all'economia statale; le altre al miglioramento dell'economia privata. Nella prima categoria fanno parte la riduzione del bilancio e la restrizione delle spese al livello degli incassi reali. Il Governo proporrà un progetto di legge tendente al miglioramento della produzione agricola ed alcune leggi destinate ad arrestare la discesa dei prezzi dei cereali ed altri provvedimenti urgenti per venire in soccorso ai debitori agricoli.

I provvedimenti finanziari

«Pur proseguendo le trattative per fare entrare nel paese dall'estero i capitali necessari agli istituti di credito a favore degli agricoltori, il Governo proporrà la creazione di un istituto bancario destinato ad aiutare la liquidazione dei debiti che gravano la classe agraria. Questo istituto avrà lo scopo di provocare transazioni amichevoli fra creditori e debitori basandosi sui sani principi che regolano il rispetto dei contratti e il concorso dello Stato.

«Tutti i procedimenti destinati a migliorare la situazione finanziaria dovranno essere presi entro i limiti del programma finanziario fissato per la stabilizzazione, programma che dovrà essere effettuato e perseguito con tutta fermezza. Il Governo presenterà pure una legge sulla repressione dell'usura».

Il messaggio reale enumera poi la serie dei problemi di carattere amministrativo che il Parlamento dovrà risolvere nella presente sessione e insistendo sull'importante missione dell'Università, ne annuncia la riorganizzazione allo scopo di avviare verso nuovi campi l'attività intellettuale.

L'appello ai patrioti

Parlando delle minoranze il Re dichiara:

«L'estrema benevolenza ed il largo spirito di giustizia dimostrati dalla Romania nella risoluzione dei problemi relativi alle minoranze etniche e confessionali, sono la garanzia che nell'avvenire le minoranze godranno pure di tutta la nostra sollecitudine nei limiti delle istituzioni costituzionali».

Il Re esprime quindi la sua soddisfazione per i risultati delle elezioni parziali e chiede la collaborazione del Parlamento per perfezionare la dotazione dell'Esercito. Dopo aver rilevato come l'importanza dei problemi del giorno impone a tutti il dovere di una saggia collaborazione, il Sovrano così conclude:

«Lancio un caldo appello a tutti i patrioti perchè al di sopra di ogni divergenza di parte collaborino fraternamente per vincere le difficoltà che la Nazione attraversa».

La lettura del messaggio reale è stata salutata da nutriti applausi. Alla fine i deputati hanno rinnovato al Sovrano una prolungata dimostrazione di devozione che lo ha accompagnato fino all'uscita dal Parlamento.

Nel pomeriggio i corpi legislativi hanno proceduto alla elezione della Presidenza e delle Giunte. Alla presidenza della Camera è stato confermato l'ex presidente Pop Cicio; anche a presidente del Senato è stato confermato quello uscente, Bratu.

La politica estera bulgara

non subirà mutamenti

SOFIA, 15

Il leader del partito socialista Pastoukhoff ha interpellato il Governo circa le condizioni religiose del matrimonio di Re Boris, domandando se la costituzione era stata osservata a tale riguardo e più particolarmente sulla religione del futuro Principe Ereditario.

Pastoukhoff ha chiesto inoltre se la politica estera della Bulgaria subirà qualche variazione in dipendenza del matrimonio del Sovrano e ha ricordato a questo proposito le pubblicazioni di alcuni giornali secondo i quali il R. Ministro d'Italia a Sofia, Piacentini, aveva pronunciato dinanzi ai giornalisti bulgari un discorso in cui aveva affermato che la salvezza del paese risiederebbe nel Fascismo.

Il Presidente del Consiglio Liapcheff ha risposto dichiarando anzitutto di essere autorizzato dal R. Ministro d'Italia Piacentini a smentire categoricamente i propositi che la stampa gli aveva attribuito. In quanto al fondo della questione, il Capo del Governo ha rilevato che la costituzione bulgara sarà osservata e poscia, riferendosi alle supposizioni di un cambiamento qualsiasi nella politica estera della Bulgaria, ha affermato che fin dall'epoca della conclusione dell'armistizio la politica estera della Bulgaria e la politica di pace, tanto per gli scopi perseguiti quanto per i mezzi impiegati. «Questa politica, ha concluso Liapceff, non subirà alcun cambiamento in avvenire». (Stefani).

Complotto di "russi bianchi,,

per uccidere Litvinoff a Ginevra

MOSCA, 15

I giornali segnalano la voce della scoperta di un complotto di «russi bianchi» che si sarebbero proposti di assassinare i membri della delegazione russa alla Conferenza di Ginevra, compreso il suo capo Litvinoff. Questa notizia sarebbe pervenuta a Mosca da Ginevra e la polizia se ne sarebbe dovuta agli agenti della polizia sovietica.

A Ginevra i giornali annunciano stamane che Litvinoff ha trasmesso alla polizia una lettera ricevuta nella giornata di venerdì, lettera in cui il capo della delegazione russa partecipante ai lavori della Commissione del disarmo, era informato della esistenza di un complotto formato per attentare contro la delegazione russa.

Il capo della polizia ginevrina, signor Zeller, ha immediatamente autorizzato un'inchiesta per scoprire l'autore della lettera e possibilmente i congiurati. L'inchiesta non ha dato finora alcun risultato. Tuttavia la polizia ha intensificato la vigilanza che già è esercitata sulla delegazione russa.

La bilancia commerciale

migliorata negli ultimi dieci mesi

ROMA, 15

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni. Nello scorso mese di ottobre il valore delle merci importate è stato di L. 1.345.094.499 e quello delle merci esportate di L. 1.068.927.086, mentre nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di Lire 1.591.870.100 e per l'esportazione quello di L. 1.363.874.658.

Complessivamente, nei primi dieci mesi del 1930 il valore delle merci importate fu di Lire 14.417.073.151 e quello delle merci esportate di L. 10.110.079.691. Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per le importazioni un valore di L. 18.008.971.428 e per le esportazioni quello di L. 12.468.959.093, con un disavanzo di 5.340.012.335 che nei primi dieci mesi del corrente anno si è ridotto a Lire 4.306.995.560.

I vescovi italiani

per la battaglia del grano

ROMA, 15

Continua e si accentua la partecipazione fervida dell'Episcopato italiano alla battaglia condotta dal Duce per il grano.

«La Corrispondenza» riferisce che Mons. Marcello Mimmi, nuovo Vescovo di Crema, non appena giunto alla sede cui il Pontefice lo ha destinato, ha voluto, fra i suoi primi atti, dirigere la sua parola a favore della nobilissima battaglia. «Favorire l'incremento dell'agricoltura — egli scrive — e al tempo stesso l'incremento della fede, è un nobilissimo programma che merita di essere incoraggiato. Il nostro popolo ha bisogno di due premi; quello del frumento per il corpo e quello della fede per le anime».

«La Corrispondenza» informa inoltre che la Commissione giudicatrice del Lo Concorso nazionale del Grano fra Parroci e Sacerdoti, sta per terminare i suoi lavori. Il nome del vincitore che riceverà l'ambito premio dalle mani del Duce sarà pubblicato il giorno 7 dicembre, giorno in cui si svolgerà, la solenne cerimonia della premiazione.

La torbida politica di Briand

e il leale e franco atteggiamento di Mussolini

PARIGI, 15

Nella stampa parigina continua la oziosa polemica pro e contro Briand; esaltato dalle sinistre ed aspramente criticato dalle destre.

Nell'*Ordre* di Emilio Burè, ad esempio si legge che la Camera logrande ha approvato una volta di carnista la politica di Briand culminata nel patto di Locarno, pregando il buon Dio e il grande maestro dell'Universo di carnista ha approvato una volta di effetti. Il giornale si preoccupa poi del recente discorso pronunciato ad Amburgo da Obst al Congresso del partito di Stato, succeduto come è noto al partito democratico. L'Obst non ha soltanto reclamato la restituzione alla Germania dei territori concessi alla Polonia dai Trattati, della Sarre, di Eupen e di Malmedy ma anche l'abbandono di tutti i tentativi francesi per opprimere il Deutschtum in Alsazia.

La franca parola del Duce

«Questa formula — continua l'*Ordre* — non manca di essere inquietante nella bocca di un uomo che si dichiara avversario dell'estremismo hitleriano. Esso ci mostra che non vi sono due Germanie, ma una sola: la Germania pangermanista. E' vero che per tenere tranquilla questa Germania, Briand si è assicurato a Locarno il concorso dell'Inghilterra e dell'Italia. Ah! che bella garanzia signori!

«Come faceva notare ieri un nostro collaboratore, i nostri sostegni, secondo il generale Ludendorff, potrebbero benissimo, in caso di guerra, volgersi i nostri nemici! Briand si è sfidato a stracciare il Patto di Locarno e questa dichiarazione provocatrice ci ha sorpreso perchè questo Patto è già stato messo a pezzi da Mussolini il quale si preoccupa ben poco della Società delle Nazioni, delle sue manifestazioni e dei suoi funzionari; e il principe Ministro degli Esteri è ormai del tutto incapace di vedere la realtà».

«Sì, noi facciamo fiducia a Tardieu, ma senza dissimulare che egli dovrà durare fatica a sbarazzarci del peso morto costituito dal suo Ministro degli Esteri. Senza permesso della Società delle Nazioni la Germania, liberata per cura di quest'ultima, ha ora degli alleati che le permettono di parlare alto. Essa vuole disarmarci per metterci nella incapacità di reclamare i crediti che essa ci deve e di difendere con la nostra frontiera le frontiere dei nostri alleati sempre più direttamente minacciate».

Il giornale di Emilio Burè potrebbe semplicemente osservare che il Duce non ha stracciato un bel niente; che il Duce ha avuto il grande merito con la sua franca, rude parola di porre l'Europa di fronte ai pericoli costituiti non già dalla politica leale e pacifica del Governo di Roma bensì da quella torbida insidiatrice ed ambigua della tranquillità del Governo di Francia, sia esso impersonato dal binomio Tardieu-Briand oppure dal solo Tardieu o dal solo Briand. Verità è che i francesi non importa a quale partito appartengono cercano il pretesto per nascondere altrui senza accorgersi dei travi che hanno nei loro occhi.

L'accordo italo-albanese

Di speciale grandezza è poi il trave che cova negli occhi del solito de Pertinax il quale sull'*Echo de Paris* a proposito della frase di Briand circa le alleanze e la Società delle Nazioni, esce fuori a scrivere:

«E non parliamo dell'incredibile *lapsus* secondo il quale la politica delle alleanze ci sarebbe proibita dalla Società delle Nazioni; mentre noi avevamo a Ginevra ha mai osato protestare contro il trattato fra Russia e Germania, o contro il trattato italo-albanese».

Vedete che cosa vuol dire avere i travi negli occhi. Il povero Pertinax vorrebbe paragonare l'accordo italo-albanese concluso dal Governo di Roma al solo scopo di garantire la indipendenza dell'Albania minacciata dalle ingorde bramosie e dagli intrighi della Jugoslavia, con le alleanze a sfondo non certo oppressivi conclusi dalla Francia, con la stessa Jugoslavia, con la Romania, con la Cecoslovacchia, senza dire di quelle con la Polonia; alleanze sulle quali, è da notare, ben poco ha lasciato la Società delle Nazioni; ad approfondire l'esame!

Per chiudere, oggi *Excelsior* pubblica il consueto articolo quindicinale del Presidente della Repubblica, Raimondo Poincaré, articolo in cui il vecchio uomo di Stato si riafferma rigido asseritore della inviolabilità dei Trattati:

«La Nazione che prenderà l'iniziativa del rimaneggiamento di uno o dell'altro dei trattati, in maniera diretta fra le Potenze interessate o anche invocando l'appoggio dell'art. 19 del Patto della Società delle Nazioni — egli scrive — getterà un fiammifero acceso in una polveriera».

Già! Ma si potrebbe saper allora dall'illustre statista lorenese per quale ragione egli non chiede che i Trattati siano rispettati anche in quella parte in cui si prescrive l'obbligo del disarmo a tutte le Potenze che li hanno firmati?

Smentita ungherese alle voci

d'un colpo di stato legittimista

BUDAPEST, 15

Da fonte assolutamente degna di fede si rileva ancora una volta in risposta alle voci divulgate da certa stampa estera su un preteso sempre imminente colpo di Stato realista, che il punto di vista del Governo ungherese nella questione dinastica è immutato e che il Governo non considera di attualità la soluzione di tale problema. Si rileva inoltre che l'inverosimiglianza del preteso colpo di Stato legittimista appare chiaramente già dalla circostanza che spiccatissime personalità dell'aristocrazia ungherese, come il principe Festetic, il conte Somsic ed altri saranno per il 20 novembre al castello di Stenockereel. E' difficile infatti supporre che nel momento della progettata gita di un viaggio di Ottone a Budapest i più fedeli siano chiamati fuori del paese.

Il *Pester Lloid*, sulla base di informazioni degne di fede, scrive che in occasione del raggiungimento della maggiore età l'Arciduca Ottone non pubblicherà nemmeno un manifesto. L'organo dei legittimisti ungheresi *Nemzeti Ujsag* osserva che le voci di un colpo di Stato sono divulgate in certi momenti a causa del prossimo viaggio del conte Bethlen a Berlino, poichè prima di ogni viaggio all'estero del Primo Ministro ungherese incomincia tale attività propagandistica. — (*Stefani*)

Un discorso di Zaleski

sulla politica estera polacca

VARSAVIA, 15

Il Ministro degli Esteri Zaleski ha pronunziato un discorso che è stato ritrasmesso per radio circa la politica estera e la situazione interna.

Il Ministro ha dichiarato che nel programma di politica estera della Polonia la pace si trova al primo posto, ma dopo avere osservato che il pacifismo di ogni Nazione trova limiti naturali nella difesa legittima, il Ministro ha detto che per questa ragione la pace deve essere garantita dall'assistenza degli altri Stati contro ogni Stato aggressore e il disarmo dev'essere preceduto dall'organizzazione della sicurezza internazionale.

Il Ministro degli Esteri ha sostenuto poscia la intangibilità del territorio polacco ed ha rilevato che per il Ministro degli Esteri la questione più importante è di dare alla Polonia un'amministrazione bene organizzata sotto un Governo forte e duraturo.

Allorquando i rappresentanti degli Stati stranieri veggono che la situazione interna è forte e stabilizzata, allora aumenta all'estero il prestigio e la potenza dello Stato e la posizione del Ministro è rafforzata.

L'oratore ha concluso auspicando che il mondo intero possa apprendere che i polacchi sanno trovare un linguaggio comune di fronte ai grandi problemi di politica internazionale.

Un grande raid transatlantico per dicembre

Una crociera Italia-Brasile

di dodici idrovolanti al comando di Balbo

ROMA, 15

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«*La Regia Aeronautica ha progettato per il prossimo dicembre una crociera Italia-Brasile con quattro squadriglie di idrovolanti di tre apparecchi ognuna*».

Fin qui il comunicato ufficiale. Siamo in grado di aggiungere che la partenza dei dodici apparecchi avverrà il 15 dicembre dall'aeroscalo di Orbetello. Gli idrovolanti sono del tipo «S. 55» ultimo modello, a cui sono state apportati alcune modifiche per facilitare il decollaggio nella zona equatoriale e ciò per ovviare l'inconveniente occorso a Bolama a De Pinedo il quale penò lungamente prima di prender quota.

Gli apparecchi, che saranno suddivisi in quattro squadre, saranno distinti con i colori nero, bianco, rosso e verde; avranno due piloti, un motorista e un radiotelegrafista a bordo. Fino a Bolama, da dove spiccheranno il volo transatlantico, gli idrovolanti, che saranno al comando di S. E. Balbo e avranno come comandante in seconda il generale Valle e il comandante Maddalena come capo squadra, saranno scortati da due apparecchi che recheranno altri motoristi e pezzi di ricambio. Il volo transatlantico sarà spiccato alle ore 8 del giorno 5 gennaio, per coincidere con il plenilunio.

Le quattro squadriglie, giunte a Porto Natal, proseguiranno per Bahia e di qui per Rio de Janeiro. Lasciando Orbetello, i dodici *Santa Maria*, unitamente alla scorta, seguiranno la rotta Cartagena Kenitra, Villa Cisneros, Bolama. Qui avverrà il rifornimento generale, la rimessa a punto dei motori e gli eventuali mutamenti di pezzi che bene non funzionassero. La base di Bolama acquista perciò una speciale importanza e per questa ragione è già salpato per detto punto della costa occidentale africana uno yacht con i più completi rifornimenti e con una squadra di tecnici. Un'altra nave è già salpata per stabilire una base a Port Natal.

Il servizio meteorologico sarà assunto dalle unità italiane, anche per una maggiore garanzia e precisione delle informazioni da fornire.

All'infuori dei piloti, dei meccanici e dei radiotelegrafici, nessun estraneo parteciperà al raid; vi sarà solamente un cinematografista autorizzato.

L'entusiasmo di Città del Capo

per i tre aviatori italiani

CITTA' DEL CAPO, 15

Nei circoli aeronautici di tutta l'Unione si rende omaggio alla bella impresa compiuta dagli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini che hanno effettuato uno dei più lunghi voli che siano mai stati compiuti coprendo in 16 giorni la distanza di 12.000 miglia da Roma alla Città del Capo.

Calorosissime acclamazioni sono state fatte agli intrepidi aviatori da parte di una grandissima folla e della colonia italiana. Essi sono stati ricevuti dalle autorità e dal R. Ministro d'Italia conte Labia che si sono congratulati con gli aviatori per avere compiuto un volo tanto importante a bordo di piccoli monoplani di 85 H.P. che sembrano appena in grado di sfidare gli elementi.

Tra le personalità presenti al loro arrivo all'aerodromo erano il colonnello Bouwer, comandante il distretto militare, che rappresentava il colonnello Presvel, Ministro della difesa, ed il luogotenente Duke in rappresentanza delle forze aeree dell'Unione.

Intervistati dal corrispondente della *Reuter*, gli aviatori hanno detto che il volo si è svolto senza incidenti; i tre piccoli apparecchi «Fiat» si sono comportati straordinariamente bene. Gli aviatori hanno soggiunto che erano così certi che non avrebbero incontrato alcuna difficoltà che non hanno portato con sè alcun mezzo di ricambio. Essi hanno compiuto una media giornaliera di 550 miglia e soltanto durante l'ultima tappa Beaufort-Città del Capo hanno dovuto lottare con venti contrari che ostacolavano notevolmente la loro marcia.

Gli aviatori, che sono stati festeggiatissimi dalla colonia italiana e dalle autorità locali, inizieranno il volo di ritorno a Roma la settimana ventura lungo la costa occidentale dell'Africa. In loro onore sono organizzati numerosi festeggiamenti.

Problemi agricoli trattati

in una riunione a Padova

PADOVA, 15

Stamane alle ore 10 alla Gran Guardia sono stati convocati i rappresentanti comunali dei sindacati conduttori non diretti coltivatori per riferire sulle trattative del patto di lavoro e per esaminare, nello stesso tempo, la necessità di un effettivo adeguamento dei canoni di affitto ai deprezzati prezzi dei prodotti.

Presiedeva l'on. Calore, presidente della Federazione prov. fascista degli agricoltori. Dopo le comunicazioni del presidente è stato inviato un telegramma al prof. on. Tassinari. Il presidente parlò poi sulla discussione del contratto bietole e diede notizia sulle trattative presso i ministeri e con gli industriali in materia di difesa doganale e di pagamento dell'acconto nella misura del 70 per cento per le prime quote.

Comunicò pure che in seguito a colloquio avuto a Roma il giornale «La Provincia di Padova» e continuerà, organo degli agricoltori, a svolgere la sua azione di tutela degli interessi della agricoltura, ascolto che va attuando dall'immediato dopo guerra. L'assemblea plaude calorosamente.

L'on. Calore tra scroscianti applausi trattò quindi problemi di attualità additando agli agricoltori i doveri che loro incombono nell'ora presente.

A termine della discussione venne votato il seguente ordine del giorno presentato dal signor Pietro Conforti:

«I conduttori di fondi della provincia di Padova invocano l'intervento sollecito delle gerarchie al fine di mantenere in vita le loro aziende attraverso l'adeguamento del patto di lavoro alle possibilità della produzione come stabilisce la Carta del Lavoro; denunciano al Partito l'incomprensione di tanta parte della proprietà terriera la quale rimane sorda agli appelli di riduzione dei canoni d'affitto adeguandoli in rapporto alle mutate condizioni del mercato delle terre e dei prodotti; invocano provvedimenti contro il sistema intermediario che impedisce la diminuzione dei costi delle merci utili agli agricoltori, nonchè contro gli ingaggiatori di fondi a canoni elevatissimi, consci a priori di non poterli pagare».

L'ordine del giorno fu approvato Venne spedito a S. E. Giuriati il seguente telegramma: «Agricoltori padovani riuniti impongono assemblea mi incaricano porgere Vostra Eccellenza devoto espressione loro omaggio ossequi. *Calore*».

L'alto patronato per le onoranze

a Fogazzaro accettato dal Duce

VICENZA, 15

Siamo informati che il Capo del Governo ha accettato l'alto patronato del costituendo comitato per le onoranze ad Antonio Fogazzaro. Come è noto, il programma delle onoranze studiato ad iniziativa del Podestà di Vicenza, in una riunione svoltasi nel settembre scorso con l'intervento anche del Ministro Mosconi, comprende il progetto di un monumento al gran romanziere vicentino e il compimento della sala fogazzariana nella civica biblioteca.

Il Capo del Governo ha anche acconsentito che la presidenza del patronato sia assunta dall'on. Balbino Giuliano, Ministro della Educazione Nazionale.

Gli "Elmetti d'acciaio,, a Milano

MILANO, 15

Provenienti da Genova, sono giunti alle 11.30 questa mattina nella nostra città ventotto *Elmetti d'acciaio* accompagnati dal loro capo dott. Heinke. A riceverli alla stazione si trovavano il dott. Giuseppe Camurati capo dell'Ufficio assistenziale del Guf, i capi stazione comm. Davangeli e cav. Colombari, il console Gili, il centurione Perfumo, il sig. Mezzetti e un gruppo di ufficiali della Milizia ferroviaria.

Nel pomeriggio gli *elmetti* si sono recati a Palazzo Marino ove hanno sostato dinanzi alla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra, presso la quale prestava servizio d'onore la Milizia e i civici corpi armati. I «patrioti» tedeschi sono stati ricevuti, in assenza del Podestà, dal vice podestà avv. Pini, che ha rivolto loro un vibrante saluto.

Ha risposto il dott. Heinke dicendo che gli *elmetti* sono al termine della loro visita in Italia ove hanno avuto liete e simpatiche accoglienze e dove hanno constatato gli effetti meravigliosi della opera instancabile di Benito Mussolini.

Dopo un rinfresco gli ospiti hanno lasciato la sede del Municipio e si sono recati a far visita al Segretario federale seniore Brusa. Più tardi sono andati al *Popolo d'Italia* ove sono stati ricevuti dal dott. Arnaldo Mussolini. Gli ospiti sono ripartiti questa sera alla sera, col treno delle 23.40, in vagone speciale, sono partiti, via Brennero, per la Germania.

Sedici anni

L'anniversario del "Popolo d'Italia,,

Un telegramma di S. E. Giuriati

MILANO, 15

Il 15 novembre, sedici anni addietro, usciva il primo numero del *Popolo d'Italia*. E' una data indimenticabile, perchè segna veramente il principio della rinascita nazionale. Se occorresse ancora una dimostrazione dell'immensa importanza che ha la stampa nella vita dei popoli, questo glorioso giornale più darla luminosa e precisa. La nuova storia d'Italia è cominciata col primo numero del giornale di Benito Mussolini.

Fondato senza mezzi, senza aiuti ma ravvivato da una fiamma di inestinguibile patriottismo nel momento più difficile dell'esistenza della Nazione, il giornale di una minoranza che sapeva guardar lontano, potè guidare la massa sulla via dell'onore, del sacrificio e della vittoria. E' in seguito, potè anche impedire di perdersi nella stanchezza e nell'avvilimento, quando pareva che la Vittoria umiliata dovesse significare trionfo di false ideologie, dissolvimento e negazione di ogni luce.

Quanta strada, da allora... Il titolo del giornale è stato davvero augurale e fatidico: Il popolo d'Italia. E quando mai s'era visto, e dove, l'intero popolo di una Nazione raccolto compatto intorno a un giornale che è come intorno a una bandiera.

Ogni fascista, ogni italiano ricorda oggi l'anniversario. Primo fra tutti il Segretario del Partito che ha mandato al Direttore il seguente telegramma:

«Arnaldo Mussolini - Milano. — *Le Camicie Nere vogliono esserti vicine con il più affettuoso augurio e poichè il tuo ritorno coincide con l'anniversario della fondazione del Popolo d'Italia, il Partito, in tutte le sue organizzazioni poderose, saluta il glorioso giornale che recava un tempo il grido e il monito di Benito Mussolini e che è ancora oggi conforto ed esempio alla stampa fascista. Sono fiero che la fiducia del Duce mi consenta il privilegio di poter essere interprete di questi sinceri e fervidi sentimenti che sono anzi tutto miei. Ti abbraccio. — Giuriati*».

E i giornalisti, che hanno sempre guardato al *Popolo d'Italia* come alla più ricca fonte di ammaestramenti e di esempi, rivolgono un devoto pensiero al Duce che ne fu il fondatore, ad Arnaldo Mussolini che lo dirige con gran fervore e incrollabile fede, e a Sandro Giuliani e agli altri colleghi della vecchia redazione di Via Paolo da Cannobio, che hanno avuto l'onore di offrire incessantemente la loro quotidiana fatica e tutto il loro spirito a questo giornale che è di tutte le battaglie e di tutte le vittorie.

Omaggio a S. E. Giuriati

degli industriali dell'abbigliamento

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto una rappresentanza del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista dell'industria abbigliamento, presentata dal prof. Dettori per la *Confederazione* dell'Industria e dal Presidente e vice-Presidente della Federazione stessa.

Il Presidente ha rivolto parole di omaggio al Segretario del Partito a nome di tutti gli industriali iscritti alla Federazione, assicurando che vogliono rinnovare sempre più cosciente la prova dell'attaccamento e della devozione al Regime e i suoi istituti corporativi. Egli ha quindi esposto la situazione attuale dell'industria dell'abbigliamento e le provvidenze adottate dagli industriali col proposito di portare ad un maggiore sviluppo sempre maggiore, S. E. Giuriati si è compiaciuto dell'omaggio ed ha loro rivolto parole di incitamento.

Riunione del Consiglio

dell'Azienda della strada

ROMA, 15

Questa mattina sotto la presidenza dell'on. Crollalanza e con l'intervento del nuovo consigliere barone Federici di Abriola, rappresentante del R. A. C. I. si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Dopo avere discusso e approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1929-30 e quello preventivo per l'esercizio 1931-32, il Consiglio ha preso in esame ed ha approvato 22 progetti per lavori di sistemazioni generali interessanti le strade statali delle varie regioni, nonchè 17 progetti per lavori di manutenzione. Ha dato inoltre parere in merito ad alcune importanti vertenze. Infine il Consiglio tre consiglieri che ebbero a far parte dell'apposita delegazione nazionale delle strade al quarto Congresso internazionale della strada, tenutosi a Washington nell'ottobre u. s., riferiranno al Consiglio importanti sui risultati del Congresso stesso.

S. E. Giuriati detta le norme

per l'attività degli universitari fascisti

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha diramato la seguente circolare ai segretari federali:

« Le norme già da me dettate non riguardano solamente il Partito inteso nel suo esclusivo ordinamento, ma, investendo esse l'essenza stessa ed i principi fondamentali del Fascismo, si intendono riferite a tutte le organizzazioni che dal Partito derivano e in esso convergono. Anche per gli universitari s'impone quindi la precisazione di alcune norme che, se possono a prima vista sembrare di dettaglio, hanno invece una notevole importanza quando si sappia cogliere lo spirito unitario che le informa, essendo non discutibile che la ragione di ogni norma fascista va ricercata nel dovere di imporre ad ogni sforzo di individui o di istituzione un moto armonicamente convergente. Pertanto dispongo quanto appresso:

Spirito dell'organizzazione

« In nessuna organizzazione forse come nella famiglia universitaria bisogna avere il numero in sommo dispregio. La spontaneità dell'offerta e il volontarismo entusiasta sono le caratteristiche prime del fascista: l'aristocrazia dello spirito e dell'intelletto, come quella del sangue, non può quindi essere rappresentata dall'imbrancamento coatto di masse, sibbene dalla selezione ascendente di valori reali riconosciuti ed accettati.

« La tessera del G. U. F. rappresenta un piastrino di riconoscimento solo quando ad essa corrisponde una volontà non solo fedele, ma ardente e combattiva: nel caso contrario rappresenta uno scontrino di comodo che non può avere diritto a riconoscimento nella morale fascista. O li universitari sono dei portatori di fuoco incamminati verso le cime che il Duce ha segnato ai confini della Patria e l'avvenire sarà loro, o rientrano nella massa grigia delle mediocrità insignificante disperdendosi sotto il peso della materialità che ottunde cuore e cervello.

« Le correnti vitali del pensiero umano — quelle correnti cioè sul cui timone si determina lo svolgimento progressivo delle civiltà — non sono mai determinate dalla generalità ugualitaria e pigra, sibbene da aristocratiche minoranze di appassionati che con il loro ardore sanno creare l'ambiente indispensabile all'affermarsi delle idee nuove.

« Gli Stati nazionali sorti dalle rivoluzioni (attribuendo a queste valore di eventi distruttori e creatori di ordini spirituali, politici e sociali, e non di semplice trasferimento di potere) debbono avere uno scheletro che, traendo origine dalla coscienza unitaria del popolo, sia formidabile per semplicità ed invincibile per intima formazione: uno scheletro cioè fatto di aristocrazie disposte a maneggiare indifferentemente la penna e la spada, come a gettare nella difesa dell'idea la vita e gli averi.

« La parola del Duce ammonisce che tra il vecchio mondo ed il nuovo creato dal Fascismo non può esistere intesa o compromesso. Di questa verità assiomatica gli universitari debbono fare lievito per il loro spirito e sostanza di ogni loro azione. Dare uno scopo alla vita e fare di questo scopo una missione, sì che le contingenze, i bisogni materiali e la vicenda quotidiana, o triste o lieta, non siano il fine e la legge, ma la base serenamente valutata su cui ciascuno costruisce il proprio edificio in cima al quale piantare una bandiera di conquista ideale; guardare alto e lontano, senza però esaurirsi nella contemplazione estatica di miraggi irraggiungibili, sibbene proiettandosi con tutti sè stessi, pensiero cuore e muscoli, in uno sforzo duramente tenace, ove più luminosa splende la luce di poesia e più vasto e sanguinante sarà il dolore da attraversare e vincere.

Lo sport

« Anche lo sport deve essere mezzo, nobilissimo mezzo, ma non fine. In ogni modo noi non dobbiamo correre all'affannosa ricerca del campione o del campionissimo: se queste eccezioni esistono veramente, verranno fuori e si affermeranno; e a ciò debbono bastare le società sportive alle quali noi possiamo fornire gli elementi.

« La ricerca e la cura dei campioni importa un assorbimento enorme di mezzi, che invece debbono essere più utilmente impiegati per tutti gli inscritti. Fuori all'aria aperta, lontano dai circoli e dai caffè occorre cacciare con violenza la gioventù. E occorre far pesare il nostro disprezzo su tutti gli infrolliti che si angustiano nel culto di un estetismo repugnante alla virile concezione fascista, come su tutti i tormentosi sofisticatori che si autogonfiano nella cabala delle sottigliezze accademiche, mentre d'attorno la vita della Nazione romba con l'ansito della sua irresistibile marcia.

« Lo sport, inteso in senso universitario, deve tendere ad annullare nei giovani gli effetti dell'applicazione sedentaria; i campi e le palestre debbono essere in una parola i sereni e necessari correttivi dei gabinetti e delle biblioteche.

« La Patria ed il Fascismo non hanno tanto bisogno di atleti di grido, quanto di una massa robusta, resistente ad ogni fatica, capace di vincere, in pace ed in guerra, di offrire la certezza della perpetuazione di una razza gagliarda.

Atteggiamento verso i professori

« L'atteggiamento degli iscritti al G. U. F. verso i professori deve essere coerente, rettilineo, onesto, cosciente. Data l'importanza della nostra organizzazione, ogni nostro atteggiamento acquista un particolare rilievo, sicchè si impone di essere molto cauti, poichè siamo lontanissimi dal tempo in cui ogni azione studentesca era giudicata come una perdonabile ragazzata.

« Il giudizio politico deve essere veramente libero ed ispirato a sicura intransigenza fascista, non può dipendere dalla liberalità o dal rigore del professore. Anche qui, come del resto dappertutto, bisogna applicare la formula del Duce: non confondere il sacro col profano. Vieto comunque ai singoli ed ai gruppi di assumere qualunque atteggiamento od iniziativa senza mia preventiva autorizzazione.

Atteggiamento all'estero

« In occasioni di viaggi di universitari all'estero non occorre rammentare che il contegno deve essere correttissimo e rispettosissimo delle leggi e consuetudini straniere ma, nello stesso tempo, deve essere fieramente dignitoso e nobilmente cosciente del posto che occupa in tutto il mondo l'Italiano di Mussolini.

« In occasione di visite di camerati stranieri in casa nostra, l'ospitalità deve essere fatta da signori; senza altezzosità, ma senza servilismi.

« In ogni caso rammentare:

« a) noi siamo sempre coloro che danno, e non coloro che ricevono;

« b) trattare gli studenti stranieri così come essi trattano noi quando andiamo fuori d'Italia: nè più nè meno.

« Per la corrispondenza eventuale per l'estero, esigo che venga usata, in ogni e qualsiasi occasione, la lingua italiana.

Stampa

« Per la stampa mi riservo di impartire definitive disposizioni. Ad ogni modo avverto fin d'ora che la stampa universitaria non può essere vana cattedra di esercitazioni retoriche, nè un freddo notiziario, ma campo aperto in cui le idee trovino modo di svilupparsi e di affermarsi.

Tradizioni

« Tutte le tradizioni devono essere riprese — anche quelle trascurate o dimenticate — e rimesse in valore con spirito e stile fascista. Il berretto goliardico, caro a tutto il popolo italiano, al quale ricorda tutte le più belle imprese d'avanguardia, deve continuare ad allietare con la vivacità dei suoi colori e con la irridente sfida della sua forma, tutte le nostre adunate e i nostri circoli. E' necessario però liberarlo da tutti i fronzoli e pendagli accumulati intorno ad esso da un malinteso spirito di novità.

« La festa delle matricole deve essere continuata nella sua più simpatica manifestazione di cameratismo e di saluto che gli anziani danno a coloro che si avanzano sulla soglia dell'Ateneo.

« La vita deve essere giocondamente intesa, in tutta la sua bellezza e può, senza rimorsi, essere vissuta con onesta gioia quando si sa che, per nobilitarla, siamo disposti a gittarla come una offerta votiva sull'altare di una suprema idea di bellezza.

Nuovo ordinamento

« Il presente ordinamento dei G. U. F. ha lo scopo precipuo di fondere sempre più la vita della gioventù studiosa con la vita del Partito. Da tale fusione gli organismi politici trarranno la conoscenza individuale e fondata delle possibilità delle capacità, delle particolari attitudini di coloro che saranno chiamati a costituire lo stato maggiore della vita nazionale. I giovani, dal contatto continuo e operoso con le necessità del Regime, e ogni giorno riscaldandosi alla grande fiamma della passione fascista, acquisteranno più vasto senso di responsabilità, e comprenderanno come ai posti di comando si arrivi dopo aver percorsa tutta intera la strada del dovere e del sacrificio.

« La riunione — sotto lo stesso segno dei Fasci giovanili di combattimento, di tutta la giovinezza italiana compresa negli anni forse più delicati, certo più interessanti, della vita umana — deve rappresentare il perfezionamento d'una disciplina spirituale sempre più entusiasticamente sentita ed accettata.

« La libera, cordiale, fascistica trattazione in conversazioni polemiche ed in cameratistici dibattiti dei problemi interessanti la vita del Regime e la missione fascista ed il posto dell'Italia nel mondo, deve determinare quell'atmosfera di caldo attaccamento e di appassionata partecipazione che sola riesce a trasformare le schiere dei tesserati in ferventi falangi di soldati e sacerdoti.

Inquadramento

« I gruppi universitari fascisti vengono così inquadrati: 1) Segreteria centrale; 2) Gruppo universitario; 3) Nucleo universitario.

« La Segreteria centrale ha sede a Roma presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista. Il Gruppo universitario ha sede in ogni capoluogo di Provincia ed ha la funzione di inquadrare ed organizzare gli studenti universitari di tutta la Provincia. Il Nucleo universitario ha sede in quella città che conta almeno 25 universitari inscritti al G. U. F.

« A capo di ogni Gruppo provinciale è un Direttorio composto di sei membri, dei quali uno è Segretario politico, un altro è vice Segretario politico ed un altro Segretario amministrativo. A capo di ogni Nucleo vi è un fiduciario, il quale può scegliersi due collaboratori (consiglieri). I Segretari dei Gruppi provinciali sono nominati dal Segretario del Partito, su proposta del Segretario del G. U. F.

« All'inizio dell'anno accademico i Gruppi provinciali trasmetteranno al G. U. F. della città, sede di Università, un elenco dei propri inscritti che frequentano l'Università stessa.

« La Sezione studenti stranieri può costituirsi soltanto presso il Gruppo della città sede dell'Università, e sotto il diretto controllo di questo.

« In ogni Gruppo universitario, il capo della Sezione studenti medi, dev'essere uno studente universitario, membro del Direttorio del Gruppo.

« Il Segretario dei Gruppi universitari fascisti è incaricato del nuovo ordinamento di cui sopra ».

Il Primo Ministro giapponese in via di miglioramento

LONDRA, 15

Si ha da Tokio:

Le condizioni del Primo Ministro Tamaguki, ferito ieri nel noto attentato, non destano per il momento alcuna inquietudine.

Il ferito, che continua a dar prova di una straordinaria forza di animo, ha trascorso la notte in relativa tranquillità. I medici hanno già estratto uno dei due proiettili di cui è rimasto colpito. Per oggi è previsto un nuovo atto operatorio per l'estrazione della seconda pallottola.

Il ferito è tuttavia sempre in condizioni di accentuata debolezza. Il Mikado si è ancora informato stamane sulle condizioni del suo Primo Ministro.

Risposta alle denigrazioni straniere

sull'attività della marina mercantile italiana

ROMA, 15

Ad una sistematica campagna straniera tendente a denigrare innanzi all'opinione pubblica internazionale la situazione e l'attività della Marina Mercantile Italiana risponde nella « Rassegna Italiana » il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista Imprese Trasporti Marittimi ed Aerei, onorevole Giovanni Pala, con una replica documentata e serena basata esclusivamente sui fatti e sulle cifre.

I traffici marittimi che sono come il termometro dell'economia mondiale, scrive l'on. Pala, non possono non essere toccati dalla crisi generale, tanto è vero che le due più grandi nazioni marittime del mondo l'Inghilterra e gli Stati Uniti, avevano in disarmo, la prima 373 navi per 927.717 tonn. di stazza netta, la seconda 417 navi per L. 908.355 tonn. di stazza lorda, rispettivamente al luglio e al giugno dell'anno corrente. Tutte le flotte, del resto, hanno sofferto, soffrono attualmente della rarefazione dei traffici e del ribasso dei noli, del che è testimonianza eloquente la diminuzione dei tonnellaggi transitanti pei canali di Suez e di Panama, e la scemata attività dei principali porti.

L'appoggio dello Stato fascista

C'è dunque una crisi mondiale. Ma essa non giustifica l'asserzione che la parte italiana sia, in tale crisi « estremamente grave e generatrice di sconvolgimenti considerevoli nella sua organizzazione » come vogliono affermare le interessate voci d'oltre frontiera. E neppure l'equivoca asserzione che in conseguenza di essa l'Italia sia rimasta con sole sette Società di armamento che hanno conservato la loro indipendenza. La verità è ben altra.

« Dopo l'avvento del fascismo — rileva l'on. Pala — l'attività della marina mercantile nostra ha ricevuto nuovo notevole impulso senza che ciò dovesse rappresentare in alcun modo un particolare aggravio per l'Erario.

« Lo Stato Fascista aiuta alcune imprese armatoriali con sovvenzioni annue per la gestione di alcune linee di particolare interesse per il nostro paese. Trattasi di linee interne che congiungono porti italiani oppure la Madre Patria con le colonie. A queste poi si aggiungono alcune linee di notevole importanza commerciale come quelle che assicurano le nostre comunicazioni con l'Estremo Oriente.

« Complessivamente però lo Stato italiano spende oggi molto meno di quanto non facesse nell'anteguerra pure avendo assicurati servizi più intensi e di maggior percorso. Ciò fu chiaramente documentato dal Ministro delle Comunicazioni in un suo discorso alla Camera qualche anno fa. Non tutte le linee regolari marittime sono però sorrette da sovvenzioni statali: molte, e precisamente le più importanti, vivono in pieno regime di libera industria senza pesare per neanche un soldo nè direttamente nè indirettamente sul bilancio dello Stato.

Serenità di lavoro

« Questo accade per esempio per le nostre comunicazioni con le Americhe, assicurate con brillante successo dai servizi disimpegnati dalla Navigazione Generale Italiana, dal Lloyd Sabaudo e dalla Compagnia Cosulich. Queste Società lavorano seguite logicamente dalla più viva simpatia del Governo Nazionale, ma questa simpatia per quanto attiene ai servizi in parola non va oltre la più intensa assistenza morale. Non altrettanto accade certo per le Compagnie straniere che disimpegnano analoghi servizi.

E' evidente che lo sviluppo delle nostre linee ed il loro continuo miglioramento oltre che alla oculata amministrazione e sapiente organizzazione delle aziende interessate, è dovuto alla politica del fascismo che ha assicurato anzitutto il clima di pace e serenità necessario a chi lavora. Di questo clima le aziende hanno saputo usare trovando nella vecchia sapienza marinara tutta propria degli uomini di Genova e di Trieste, la possibilità di camminare con ritmo accelerato. Così sono state possibili quelle magnifiche realizzazioni che hanno nome «Augustus», «Conte Grande», «Roma», «Conte Biancamano», «Saturnia», «Vulcania».

«L'elogio migliore di questa organizzazione è fatta dall'afluenza dei passeggeri a bordo di queste navi. Un esame dettagliato a questo proposito è sommamente confortevole; la percentuale dei posti occupati per ciascun viaggio è altissima, molto più alta che quella delle navi straniere che battono le linee del Nord Europa. I resultati finanziari, tenuto conto della condizione generale dell'economia mondiale, non sono peggiori di quelli delle Società simili di altri paesi».

L'on. Pala afferma, a questo punto, come le sistemazioni compiute, quella della Cosulich, per esempio, sono gesti di lealtà e di coraggio dell'economia fascista, e non costituiscono un fenomeno italiano, ma hanno all'estero esempi recenti, quali quello del Nordeutsche Lloyd e dell'Hauburg Amerika Linie in Germania. Resta, quindi, per l'Italia, il fatto inequivocabile della impostazione del Rex, del Conte di Savoia cui seguono le due unità destinate dalla Cosulich al Sud America, risposta eloquente ad ogni ipocrita considerazione straniera.

Vi è, poi, la Marina da carico che in ogni parte del mondo è quella che più risente del rallentamento degli scambi. Ebbene, anche qui l'armamento italiano compie veri miracoli di energia e di capacità per resistere e per progredire. Sì che per il noleggio del grano russo ben 200.000 tonn. di naviglio italiano sono state riarmate nonostante gli scarsi guadagni perchè la flotta, per la nostra economia, non è un gingillo di parata, ma un elemento attivo di lavoro. Alcune cifre possono dare a questo proposito una testimonianza precisa esaminando la nostra partecipazione al traffico internazionale. Nel 1929 nel traffico passeggeri su 299.465 sbarcati nei porti italiani provenienti dall'estero, 243.522 furono trasportati dalla nostra bandiera. Su 304.067 passeggeri partiti dai nostri porti per l'estero 256.685 furono trasportati da navi italiane. In totale dunque su un traffico internazionale di 608.532 passeggeri ben 500.207 furono trasportati da bandiera italiana, e cioè l'83 per cento.

Specie nei confronti del traffico a grande distanza e di quello di lusso la partecipazione della bandiera italiana fu notevole. Particolare importanza va data a questo riguardo all'attività delle nostre Compagnie che esercitano i servizi regolari con le Americhe.

Nel 1929 su 228.243 passeggeri arrivati o partiti su queste linee ben 211.053 si servirono della bandiera italiana, e cioè circa il 93 per cento.

Alla loro volta le statistiche del traffico merci ci dicono che nel 1929 su tonn. 22.777.409 di merci trasportate in Italia 11.870.420 tonnellate furono trasportate dalle nostre navi e su tonn. 4.063.431 di merci esportate ben 2.497.028 tonn. furono caricate sulle nostre navi.

L'attività dei cantieri

Ben diversa è la situazione che le statistiche francesi ci dànno per la Francia, specialmente sulla rotta del Nord-America e per la presenza nei principali porti del mondo. E mentre siamo tutt'altro che secondi alla nostra concorrente pei traffici possiamo dire, senza jattanza, che malgrado la crisi anche nell'industria dei cantieri ci è dato tenere alta la testa. I nostri cantieri infatti, non solo provvedono a tutto il fabbisogno nazionale, ma costruiscono anche notevolmente per gli armatori stranieri. Recente è l'episodio delle tre petroliere commissionate dalla Standard Oil al Cantiere Navale triestino.

Concludendo, l'on. Pala afferma che occorre respingere con energia le malignazioni catastrofiche testate da concorrenti internazionali ai danni della nostra industria del mare. «La Marina italiana è sicura di superare brillantemente la prova. Essa trae questa certezza dall'audacia, e dalla fede dei suoi artefici che hanno ereditata la passione del mare dai loro avi delle nostre gloriose repubbliche marinare e dal sapere che il Regime e il Duce guardano con amore ai suoi sforzi.

«Gli uomini del mare sono tenaci ed audaci e gli armatori italiani hanno scelto per loro motto l'ammonimento che fu già strumento di guerra e di gloria «Memento Audere Semper»; M. A. S.».

Il programma della Federazione italiana dell'escursionismo

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Oggi ha avuto luogo al Palazzo Littorio la settima assemblea dei delegati regionali della Federazione italiana dell'escursionismo, presieduta dal vice-Segretario del Partito on. Achille Starace, Commissario straordinario dell'O. N. B. e presidente della F. I. E.

Dopo la relazione annuale del segretario generale gr. uff. Enrico Beretta, il quale ha illustrato tutta l'attività della Federazione nel campo dell'escursionismo, del cicloturismo, del podismo, dello sci ed in quello della propaganda per far conoscere sempre e meglio l'Italia agli italiani, l'on. Starace si è compiaciuto con i membri del Direttorio per l'opera svolta nell'anno 1930, ha dato le direttive per l'attività da svolgere nell'anno 1931 ed ha quindi aperto la seduta per la discussione degli argomenti fissati nell'ordine del giorno.

E' stato stabilito di svolgere nella prossima stagione invernale prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista, indire delle adunate interregionali in Piemonte, nell'Emilia, nel Veneto, nella Campania. E' stato pure fissato di far disputare nella seconda quindicina del mese di febbraio a Roccaraso il secondo campionato nazionale pattuglie di sciatori dopolavoristi di marcia e tiro con fucile.

I membri del Direttorio federale sono stati, poi, presentati dall'on. Achille Starace all'on. Giuriati, che ha voluto essere informato dello svolgimento dei lavori dell'assemblea ed ha approvato il programma invernale della Federazione, rivolgendo a tutti i presenti simpatiche parole di saluto e di compiacimento.

Voci contraddittorie sulle vittime di Madrid

MADRID, 15

A proposito del sanguinoso conflitto fra polizia ed operai di ritorno dal camposanto ove erano stati sepolti alcuni loro compagni periti in una sciagura, la direzione della Sicurezza generale afferma che non vi sarebbero stati morti e che il numero dei feriti, contrariamente a quanto fu annunziato da alcune parti, si eleverebbe solamente a dodici.

Ma altre voci insistono sulla cifra di sette morti, fra cui vi sarebbe un capitano ed un agente di polizia. Quattro dei feriti sarebbero spirati all'ospedale e tre sulla strada durante il conflitto. I feriti invece si eleverebbero a settanta.

Durante il conflitto, molti vetri sono stati spezzati da colpi di pietra e parecchie vetture tranviarie sono state fracassate dalla furia dei dimostranti. Il panico sollevato dalla sparatoria si propagò rapidamente nella zona, ove si son viste in tutta fretta chiudere le porte dei negozi, dei portoni e le finestre. Più tardi una relativa calma era ritornata.

Invece di proclamare lo sciopero generale, i dirigenti della locale Federazione delle leghe fra operai edili hanno deciso di far abbandonare il lavoro soltanto agli addetti delle varie industrie che hanno rapporti con l'edilizia. Lo sciopero è incominciato stamane ed avrà termine alle 17 di lunedì.

Altri tre morti a Lione

Alla ricerca delle vittime sepolte

LIONE, 15

Alle ore 10 di stamane il personale addetto ai lavori di sgombero non era ancora riuscito a estrarre i cadaveri delle persone rimaste sepolte sotto le case crollate nel quartiere di San Giovanni. I lavori che sono continuati tutta la notte non hanno dato alcun risultato. La massa delle macerie diminuisce abbastanza rapidamente, in seguito all'attiva opera di sgombero, ma nel lato nord della Rue Tramassac, rimane ancora un enorme cumulo di travi e di pietre che si può valutare a circa 700 o 800 metri cubi e che bisognerà demolire prima di potere raggiungere tutte le disgraziate vittime.

Questa mattina il pericolo del crollo dell'ospedale di Cazeaux non sembrava imminente. Il tempo si mantiene fortunatamente bello, poichè la pioggia anche minima potrebbe provocare nuove frane. Il sindaco Herriot è rimasto per gran parte della notte ad assistere ai lavori.

Tra i feriti raccolti dalle macerie della collina di Fourvières e curati all'ospedale di Lione, due donne e un bambino sono morti ieri sera. Questi nuovi decessi portano a sei il numero dei feriti che non hanno sopravvissuto alla catastrofe.

Il ribasso dei prezzi in Germania e l'opera governativa

BERLINO, 15

La Commissione governativa delle questioni del lavoro e dei prezzi pubblica un comunicato in cui è detto tra l'altro, che la riduzione dei prezzi su tutta la linea rappresenta una necessità.

« L'economia — aggiunge il comunicato — deve essere vivificata da migliori prezzi della produzione e del consumo. Si devono pure ridurre gli onori che gravano sulla produzione. Nessuno deve potere sfuggire a questa evoluzione naturale e il Governo deve favorirla con tutte le sue forze. L'opinione pubblica non deve tollerare che taluni godano vantaggi ingiustificati non contribuendo alla riduzione dei prezzi, mentre agli si sobbarcano a sacrifici. Essa deve contribuire in tale materia alla vittoria della giustizia.

« E' principalmente l'agricoltore colui che può domandare giustizia, perchè i suoi prezzi sono scesi ben al di sotto del livello dei prezzi delle nostre merci ».

Il comunicato rileva infine che il movimento del ribasso nei prezzi ha fatto, negli ultimi tempi progressi in parecchi rami della economia.

Uccidono un vecchio

per vendicarsi d'un paio di schiaffi

BELGRADO, 15

Davanti ai giudici di Kruscevaz sono comparsi la contadina Leposava Petkovic, sua figlia Cristina e suo figlio Tihomir, accusati di avere ucciso Jevrem Petkovic di anni 65, del villaggio di Senize. Il 29 giugno di quest'anno il Jevrem scacciò la Leposava dal suo prato e le diede un paio di schiaffi. La donna corse a casa a chiamare in aiuto i figli. I tre ritornarono, raggiunsero il vecchio e lo presero a bastonate fino a che il disgraziato non diede alcun segno di vita. Dopo averlo ammazzato, per sfogare ancora il loro odio, gli tagliarono il naso e gli orecchi.

La Cristina è stata assolta per mancanza di prove, il Tihomir, perchè minorenne, è stato condannato a tre anni e la madre a cinque anni di carcere.

Controrivoluzionario russo condannato a morte

MOSCA, 15

Si ha notizia da Rostow che nel procedimento penale svolto colà a carico di quattro impiegati ferroviari considerati responsabili del disastro ferroviario verificatosi recentemente sulla linea Rostow-Kalkoff, uno degli impiegati è stato condannato a morte per attività controrivoluzionaria, mentre gli altri hanno ricevuto pene varie di reclusione.

Il fortunale nelle acque sicule

Barche naufragate - Equipaggi perduti

SIRACUSA, 15

Raffiche di vento e nubifragi nella notte scorsa e stamane hanno reso agitatissimo il mare. Un vento di levante e di tramontana ha battuto la spiaggia di Siracusa. Nel rifugio del piccolo porto di Marzameni di Pachino il nubifragio ha provocato la rottura degli ormeggi di un bastimento a vela del dipartimento di Spezia, di proprietà di tale Angelo Parri. Il veliero, spinto alla deriva, ha sbattuto contro la scogliera della costa vicina. Si ritengono perduti il capitano Giolizzi Bartolomeo, il marinaio Stagnaro Lazzaro e il passeggero di bordo Giannini Amerigo.

Nelle vie cittadine il vento ha abbattuto molti alberi. In via Logoteta il vento ha abbattuto una parte del tetto di una casa di tale Di Silvestro, il quale è stato ferito dal crollo.

A causa del forte vento e del mare agitatissimo è stata rinvenuta sulla spiaggia di Brucoli una barca capovolta e il cadavere di un marinaio. Si ritiene perduto l'equipaggio e si ignora il numero delle vittime.

Un naufragio con vittime anche nelle acque di Catania

CATANIA, 15

Da qualche giorno imperversa sul golfo un furioso fortunale in direzione nordest. Le onde raggiungono l'altezza di dieci metri e mettono in serio pericolo perfino le navi ancorate nel porto, che hanno dovuto rafforzare i loro ormeggi. Un solo naufragio è avvenuto lontano dal nostro porto. Si tratta della barca da pesca *Santa Maria*, partita giorni or sono, di cui non si avevano più tracce. Ieri è stata trovata in alto mare la barca sballottata dalle onde e nelle sue vicinanze si è rinvenuto il cadavere di uno dei componenti l'equipaggio, tale Cannavo Gaetano. La ricerca dei cadaveri degli altri quattro marinai che componevano l'equipaggio finora è rimasta infruttuosa. Uno degli scomparsi è il pescatore Franco Salvatore, da alcuni mesi vedovo, il quale lascia sette figli tutti in tenera età. Gli altri sono Salvatore Virgola, Trincale Antonino e certo Carmelo non meglio identificato. La furia del temporale è tale che il vento ha raggiunto sulle coste orientali la velocità di 200 chilometri all'ora ed ha abbattuto parecchi pali telegrafici.

Una offerta alle famiglie delle vittime del mare

ROMA, 15

Il Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha inviato al Segretario della dipendente Unione Provinciale di Teramo, camerata Cagli, la somma di lire 5000 a favore delle famiglie dei pescatori vittime del naufragio avvenuto il giorno 12 corr. nell'Adriatico.

Nave cilena affondata

Diciassette marinai periti

NEW YORK, 15

Mandano da Puerto Montt (Chili) che il tre alberi cileno Laura *è affondato mentre si trovava in prossimità di Chonchi. Diciassette uomini dell'equipaggio sono miseramente annegati prima che potessero giungere soccorsi.*

Cattedra di trasmissioni telegrafiche e telefoniche a Roma

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 25 ottobre 1930 n. 1421, relativo alla istituzione di una cattedra di trasmissione e misure telegrafiche e telefoniche presso la R. Scuola di ingegneria di Roma.

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

E' morto il re dei poliziotti

I grattacieli al bando? - Le case di domani - Un Carnera di sei anni - Perchè i signori preferiscono le bionde?

NEW YORK, novembre

E' morto Allan Pinkerton.

Chi di noi non lo conosceva di fama? Le «dispense» delle sue avventure di poliziotto — lanciate parecchi anni fa sul mercato librario da un editore di buon naso — vennero diffuse in ogni paese deliziando milioni di ragazzi e di adulti.

Allan Pinkerton ci era caro quanto il fantastico Sherlock Holmes messo al mondo dalla fantasia di Conan Doyle.

Allan Pinkerton

Chi avesse visto in carne e ossa Allan Pinkerton non avrebbe certo immaginato che fosse proprio lui il re dei poliziotti del nuovo e del vecchio mondo, terrore della malavita newyorkese e chicagoana. Alto e forte, dall'aria bonacciona, dall'inseparabile pipetta, con un'incipiente pinguedine, lo si prendeva per un benestante campagnuolo, non già per un poliziotto, e molto meno per il re dei poliziotti.

La leggenda s'era da tempo impossessata di Pinckerton, attribuendogli le gesta più svariate e meravigliose. Egli era — per i suoi infiniti ammiratori deliziati dalle «dispense» delle sue avventure — lo intelletto più logicamente acuto, il più abile tiratore, il più poderoso schermitore, il più agile acrobata; egli possedeva il più grande sangue freddo, e nessuno più di lui era abile nel mascherarsi. Così la leggenda. Ma sta di fatto che Pinkerton, nel suo campo, era veramenete un genio. Nelle mani di lui convergevano le fila di migliaia e migliaia di misteriosi delitti, ch'egli districava con una facilità da sbalordire. Una schiera di 200 agenti era alle sue dipendenze.

Terrore dei delinquenti, a cui dava una caccia spietata, Allan Pinkerton, però, cercava ogni mezzo, quando li acciuffava, di risvegliare nelle loro anime il concetto del bene. E non di rado i suoi sforzi vennero coronati da successo. Molti di questi ex ladri e grassatori, rifatti da lui onesti cittadini, seguivano ieri la sua salma mentre veniva trasportata al forno crematorio. Mai folla più variata fu forse vista dietro un carro funebre. C'erano anche — indovinate! — i rappresentanti della malavita di New York e di Chicago.

Povero Pinkerton! Oggi tu sei un pugno di cenere, ma il tuo nome non sarà presto dimenticato.

Le case di vetro

Se Dio vuole, d'ora innanzi non si costruiranno più grattacieli o grattanuvole che chiamar si vogliano. Il motivo? Se ne contano già tanti che, ad innalzarne ancora, si corre il rischio d'investir male assai il proprio denaro.

Chi passa, in questi giorni, per le vie più centrali di New York, è meravigliato nello scorgere una quantità d'avvisi recanti la famosa frase: *Est locanda*. Ebbene, simili avvisi si trovano specialmente sulle mura dei grattacieli. Intere decine di piani sono da tempo chiusi. Nessuno li vuole in affitto. La settimana scorsa, due di questi grattacieli furono venduti all'asta. E si dice che altre vendite avranno luogo nei prossimi giorni. Ma troveranno compratori?

Stando così le cose, i vari progetti di trasformare interi quartieri della città in «quartieri dai 100 piani» se ne vanno, naturalmente, a monte. Del resto, le grandi banche han deciso di rifiutare qualsiasi sovvenzione per la costruzione di nuovi grattacieli. Tutti i giornali lodano la decisione delle banche. Alcuni, anzi, lanciano il grido: «*Ritorniamo alla terra*»! «Piuttosto che innalzare degli edifici ingannevolmente pomposi — scrivono — lavoriamo per la salute morale del popolo. I tempi dello sperpero sono passati. Il denaro non corre più per le strade d'America, e dieci milioni di uomini chiedono a gran voce un po' di pane». Al posto d'alcuni grattacieli, la cui costruzione doveva essere iniziata quanto prima (uno avrebbe avuto nientemeno che 150 piani), si costruiranno tante case popolari per un totale di 50.000 appartamenti.

Dunque, niente più grattacieli. E, forse, nemmeno più case in muratura, ma di vetro. Lo assicura Franck Lloyd Wrigh, architetto di Chicago, i cui arditi disegni edilizi esposti in una mostra newyorkese hanno suscitato ottima impressione. Il Wrigh è convinto che il giorno delle case di vetro sia prossimo. Secondo lui, il vetro presenterebbe un inestimabile vantaggio: innanzi tutto permetterebbe d'usare un'impalcatura di acciaio più leggera. Non occorre certo illustrare i pregi igienici del vetro. «I nostri figli, che in case di vetro condurranno una vita più sana, stenteranno — ha detto il Wigh — a capire come noi potessimo vivere nelle buie e tristi case di legno o di pietra».

La precocità di un bambino

Clarence Kehr, cittadino di Toledo, graziosa città dello Stato dell'Ohio, se continuerà a crescere con il passo con cui sta crescendo, indubbiamente darà scacco matto a Carnera ch'è tutto dire.

Clarence Kehr è un ragazzetto di sei anni, ma l'eccezionale attività delle sue glandole vascolari sanguigne ne ha già fatto un uomo adulto. Difatti, è già alto un metro e 15 centimetri, pesa 38 chili ed è dotato d'una forza muscolare pari a quella d'un atleta. Il suo labbro superiore è adorno d'un bel paio di baffetti incipienti, che occorre radere regolarmente ogni due giorni. Clarence ha inoltre una particolare debolezza per i grossi sigari avana e parla con una profonda voce baritonale. Infine ha un'intelligenza molto sveglia e vivace.

Ma l'eccezionale sviluppo del fanciullo rappresenta una grossa preoccupazione per i suoi genitori. Gli è che nessuna scuola elementare — nè comunale, nè parrocchiale — lo vuole accettare come allievo. Le scuole comunali han dichiarato di non poter ammettere Clarence a frequentare i corsi adatti alla sua età, data l'enorme diversità esistente tra il suo sviluppo fisico e quello degli altri scolari. Nemmeno può ammetterlo ai corsi superiori, dove la diversità sarebbe minore sebbene sempre notevole, in quanto che il fanciullo manca nella necessaria preparazione. Negli stessi termini han risposto le scuole parrocchiali. Non resta pertanto che farlo istruire privatamente, se non che i genitori di Clarence sono povera gente e non hanno i mezzi sufficienti per pagare un maestro.

*

Milioni di persone continuano a ripetere la famosa frase: *Gentlemen prefer blondes* (i signori preferiscono le bionde). Ma pochi, finora, s'eran chiesti il motivo di questa preferenza a danno delle brune. Ma eccovi il signor Thomas Kavouras, direttore di un grande e celebrato ristorante di Chicago, il quale crede di poter rispondere categoricamente che il motivo per cui le bionde sono preferite dai signori sia semplicemente questo: le bionde mangiano meno delle brune. Non ne siete convinti? Ebbene, lasciatevi catechizzare dal signor Kavouras, il quale ha dedotto la sua inattesa risposta dall'esperienza accumulata in tanti anni di lavoro gastronomico-mondano. «Già da parecchio tempo — egli dice — ho potuto constatare che le bionde mangiano assai meno delle brune. Su 5 donne che vengono a consumare i pasti nel mio ristorante, quattro sono bionde e soltanto una è bruna. O meglio: su cinque donne accompagnate da uomini che entrano nel mio ristorante. Capite la differenza che non è lieve... Sta di fatto che le brune godono d'un maggiore appetito che non le bionde. Un uomo che paga il pranzo a una bionda se la cava con una spesa ch'è circa d'un terzo inferiore a quella sostenuta dal malcauto amico d'una ragazza dai capelli neri. Non sono un materialista, nè un pessimista. Ma ho il sospetto che le bionde si facciano preferire per questa loro relativa inappetenza».

E sia. Ma, allora, perchè i signori sposano le brune?

Virginio Ronci

Querela per il ritratto d'un signora che voleva essere dipinta bella

BELGRADO, 15

Chiamato per primo a fare giustizia a norma della recente legge sui diritti d'autore, il Tribunale di Subotiza si è trovato imbarazzato ed ha aggiornato il processo. Ma veramente il caso non è comune. La signora Licht, proprietaria di un cinematografo, aveva ordinato al pittore Olah un ritratto ad olio a condizione che il ritratto la facesse apparire molto più bella che in realtà. Felice al pari di quel famoso collega che in una circostanza analoga disse ad un cliente di non aver mai incontrato persona dotata di ugual senso d'arte, il pittore Olah accettò l'ordinazione senza però riuscire a soddisfare la signora Licht. Messasi la tela sotto un braccio, la signora Licht andò da un altro pittore, di nome Giuseppe Fess, il quale procedette a correzioni ed espose poscia il ritratto in una vetrina. Siccome Subotiza non è poi così grande, il pittore Oloh vide anche lui il capolavoro corretto e sporse querela chiedendo il risarcimento di danni. Il Tribunale ha deciso di interpellare dei periti.

Rubano piani e disegni in una fabbrica di radio

VIENNA, 15

Negli uffici di direzione di una fabbrica di apparecchi radio, stanotte è stato commesso un furto che si può dire abbastanza strano giacchè gli scassinatori non sono andati alla ricerca di quattrini bensì di documenti, piani e disegni. Essi hanno anche fumato i sigari e le sigarette trovate nei cassetti del tavolo del direttore, i quali cassetti, a somiglianza di tutti gli altri, sono stati rovistati in modo sistematico. Con ogni probabilità si tratta di un caso di spionaggio industriale.

Il prof. Pende parte per l'Italia

BUENOS AYRES, 15

Il professore Pende dell'Università di Genova, terminato il ciclo delle conferenze e delle lezioni all'Università di Buenos Ayres è partito per l'Italia. I giornali pubblicano articoli di vivo elogio del prof. Pende, esprimendo l'augurio che egli ritorni presto in Argentina.

Celebrazione virgiliana in Polonia

KATTOVITZ, 15

Alla presenza di numerose personalità e di un folto gruppo di studiosi ha avuto luogo una solenne celebrazione virgiliana. Hanno pronunciato discorsi il R. Console d'Italia Luppis, il prof. Miedniak e la professoressa Stefniowska.

Bastianini a Salonicco

ATENE, 15

Il Ministro d'Italia Bastianini si è recato a Salonicco per visitare quella collettività italiana.

Il congresso medico per le malattie professionali

ROMA, 15

Il VI. Congresso internazionale per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali avrà luogo a Ginevra nell'agosto 1931-IX.

Per determinare una nuova affermazione politico-scientifica dell'Italia, dimostrazione dell'attiva, feconda, realizzatrice politica sociale del Regime Fascista anche nel campo medico-scientifico per la tutela dei lavoratori e la difesa della sanità e dell'integrità produttrice del popolo italiano, la Cassa Nazionale Infortuni ha reputato di dovere, come periodica sintesi della sua particolare incessante attività scientifica e quale contributo dell'Italia alla soluzione dei problemi che assillano gli scienziati di tutto il mondo, prendere l'iniziativa dell'organizzazione della partecipazione dell'Italia al Congresso di Ginevra.

Il Presidente della Cassa Nazionale Infortuni sen. Bonardi ed il Direttore Generale gr. uff. Calamani hanno riunito, nella sede dell'Istituto i Rappresentanti dei vari Ministeri, delle Organizzazioni sindacali, degli Enti di assicurazione e di assistenza sociale.

A conclusione dell'importante riunione e della proficua discussione avvenuta, i Rappresentanti di tutti gli organismi invitati si sono costituiti in Comitato di propaganda e di azione, sotto la presidenza del sen. Bonardi.

E per raggiungere quella direzione unitaria caratteristica dello stile fascista, che, accentrando le iniziative, assicuri il successo, in seno al Comitato è stata nominata una Giunta esecutiva presieduta dal Direttore Generale della Cassa Nazionale Infortuni, dott. Giulio Calamani.

Il Comitato di propaganda e la Giunta esecutiva hanno iniziato i propri lavori.

Designati finora dal Comitato Centrale di Ginevra, i Relatori ufficiali italiani al Congresso saranno: il prof. Diez, sul tema «I traumatismi dei vasi sanguigni (arteriti e tromboflebiti)»; il prof. Toco, sul tema «Influenza dello stato anteriore nelle conseguenze degli infortuni sul lavoro»; il prof. Devoto ed il prof. Mauro, sul tema «Recettività dell'organismo alle sostanze tossiche utilizzate nell'industria».

I medici italiani debbono rivolgersi per qualsiasi informazione alla Presidenza della Giunta Esecutiva del Comitato di propaganda e di azione presso la Cassa Nazione Infortuni in Roma.

Le visite di De Bono ai centri agricoli della Tripolitania

TRIPOLI, 15

Il Ministro delle Colonie De Bono, continuando nelle sue visite, si è recato col Maresciallo Badoglio a Castel Benito e Tarhuna, ove ha visitato varie concessioni allo scopo di rendersi conto della intensa valorizzazione della prima zona e del promettente sviluppo della seconda. Anche lungo il tragitto da Tripoli a Castel Benito il Ministro, che ha molto ammirato il meraviglioso consolidamento delle dune mobili eseguite con le piantagioni di acacie australiane, ha visitato altre concessioni.

A Castel Benito il Ministro e il Governatore furono ossequiati ed accompagnati nelle visite dal commissario regionale del Gefara, Allamprese. Nelle varie concessioni dove gli illustri ospiti sono stati ricevuti dai titolari, il Ministro ha ammirato, esprimendo il suo compiacimento ed elogiando i concessionari, i notevoli impianti irrigui di frutteti, gli uliveti, le vigne, le vaste piantagioni arboree, le case coloniche ospitanti famiglie di coloni che attendono alle varie culture e le stalle ricche di numeroso bestiame.

Presso Tarhuna si erano recati incontro al Ministro e al Governatoe il delegato circondariale di Tarhuna, Marra, con le altre autorità locali che hanno accompagnato gli ospiti verso la cittadina sulla cui piazza era schierato in perfetto ordine il secondo battaglione libico che ha presentato le armi, mentre la fanfara indigena intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Dopo la Rivista passata alle truppe, De Bono e Badoglio hanno ricevuto l'omaggio del Podestà colonnello Coco, del comandante il secondo battaglione libico maggiore Berraia, di tutti i funzionari, della popolazione metropolitana e dei notabili arabi che sono stati loro presentati dal delegato Marra.

Dopo essersi recati a visitare altre concessioni ricche di uliveti nella zona di Kussabat, gli ospiti, rientrati a Tarhuna, hanno sostato per la colazione. Quindi si sono recati a visitare la vicina cascatella di Sciara Sciat nella cui zona è in corso il lavoro di rimboschimento intrapreso dal secondo battaglione libico che ha già scavato 15 mila buche e piantato nello scorso anno circa 18 mila piante.

Il Ministro e il Governatore hanno quindi visitato il campo-famiglia del battaglione e dopo aver espresso la loro alta soddisfazione, hanno iniziato il viaggio di ritorno durante il quale hanno visitato altre concessioni dove hanno ammirato vaste culture della vite e dell'ulivo, fiorenti piantagioni di tabacco e di piante boschive, coltivazioni foraggere di sorgo gentile e di erba medica, rigogliosi frangivento, osservando con compiacimento gli impianti idrici, la perfetta rete di canalizzazione e le belle case coloniche. Il Ministro si è felicitato vivamente con i titolari.

Una medaglia della Fiera di Tripoli all'Ente dell'Artigianato

ROMA, 15

L'Ente autonomo della Fiera Campionaria di Tripoli ha assegnato all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie una grande medaglia d'oro «per il notevole contributo dato dall'Ente alla riuscita della IV. Fiera tripolina, promuovendo e attuando un interessante e utilissimo radauno di trentasei ditte costruttrici di macchinario agricolo iscritte al concorso dell'aratro tunisino, iniziativa veramente illuminata, che diede anche nei rispetti delle ordinazioni e dello smercio frutti copiosi.

Importanti premi pel concorso dei cesellatori delle Tre Venezie

ROMA, 15

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie ha messo a disposizione del Comitato: Alleanza lavoro prodotto italiano, di Vicenza, per il concorso fra Cesellatori delle Tre Venezie, indetto dal Comitato stesso per il giorno 21 aprile 1931, quattro premi in denaro per complessive lire 1500 e due medaglie d'argento a favore dei migliori espositori della categoria cesello e della categoria incisori madreperla.

L'E.N.A.P.I. è stato chiamato a partecipare alla giuria a mezzo di un proprio rappresentante.

L'on. Bodrero prende le consegne alla Confederazione intellettuali

ROMA, 15

Stamane, nella sede della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, il Sottosegretario alle Corporazioni Dino Alfieri ha presenziato allo scambio delle consegne fra il presidente dimissionario della Confederazione stessa on. Giacomo Di Giacomo ed il commissario nominato dal Ministero on. Emilio Bodrero. Erano presenti l'ispettore generale, il segretario generale, l'amministratore, gli ispettori e i segretari nazionali e i capi ufficio della Confederazione.

L'on. Alfieri, dopo la firma dei verbali di consegna, ha rivolto a nome del Ministro delle Corporazioni cordiali parole di plauso all'on. Di Giacomo per la proficua opera compiuta e di saluto augurale all'on. Bodrero notando che il cambio avvenuto dimostra come il Fascismo sia una disciplinata milizia nella quale ciascuno tiene il posto a cui è comandato.

L'on. Di Giacomo ha ringraziato l'on. Alfieri delle espressioni rivoltegli e i suo collaboratori per il lavoro insieme compiuto ed ha porto il saluto della Confederazione e dei dirigenti al nuovo commissario. L'on. Bodrero ha risposto ringraziando vivamente il Sottosegretario Alfieri e l'on. Di Giacomo e manifestando nello stesso tempo i suoi propositi di azione per gli sviluppi futuri della Confederazione.

Di Marzo visita a Milano il Politecnico e l'Università

MILANO, 15

L'on. Salvatore Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, si è recato stamane accompagnato dal Prefetto Fornaciari e dal proprio segretario particolare Di Blasi a visitare il politecnico, dove è stato ricevuto dal diretore senatore prof. Pantoli e da numerosi docenti.

L'on. Di Marzo si è intrattenuto a lungo a visitare i lavori delle diverse scuole vivamente interessandosi al loro funzionamento e poi si è diretto alla clinica chirurgica *Padiglione Sonda* dove era ad attenderlo il direttore senatore Baldo Rossi.

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale si è portato infine alla Sede di Diritto della Regia Università in Corso Roma. Quivi il senatore Baldo Rossi gli ha presentato il Preside della Facoltà e quindi lo ha guidato in una rapida visita alla Biblioteca, al Circolo Littorio e alla mensa universitaria.

Col rapido delle ore 13 l'on. Di Marzo è ripartito per la Capitale ossequiato alla stazione dalle autorità.

L'anno accademico a Catania della R. Scuola d'ingegneria

PALERMO, 15

Nel pomeriggio, presenti il Cardinale Arcivesco Lavitrano, tutte le autorità civili, militari, fasciste, i professori e numerosi studenti è stato inaugurato il nuovo anno accademico alla R. Scuola di ingegneria. Dopo la relazione fatta dal direttore prof. Dina, il prof. Giuseppe Capito ha tenuto il discorso inaugurale sul tema: «Il rinascimento in Italia».

Nella Federazione di Bergamo Steiner nominato Commissario

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Bergamo cav. Luigi Cristini ha ressegnato le dimissioni dalla carica.

S. E. il Segretario del Partito ha ringraziato per l'opera svolta con fedeltà e disinteresse, ed ha proposto al Capo del Governo di nominare Commissario per la Federazione di Bergamo l'ispettore del P. N. F. on. Giuseppe Steiner. Il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Magnifici esemplari di animali donati a Mussolini

ROMA, 15

Il dott. Deunier di Strasburgo ha donato al Capo del Governo in questi giorni alcuni magnifici esemplari di animali rari che l'on. Mussolini ha offerto al Gardino Zoologico, al quale ha anche donato un magnifico gufo che la centuria della Milizia confinaria di Valerta aveva donato al Duce.

L'organizzazione sanitaria nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 15

La nuova organizzazione sanitaria della Città del Vaticano compiuta dal prof. Milani, esperto sanitario ed abile organizzatore con larghezza di mezzi e con criteri di sana modernità, nei locali grandiosi messi a sua disposizione dal Governatore Serafini ha dato risultati veramente eccellenti sotto tutti gli aspetti. Da tempo funziona con soddisfazione di tutti i cittadini vaticani, il servizio della guardia medico-chirurgica permanente, con ambulatorio e pronto soccorso, perfettamente attrezzati.

Stando alle cifre che «La Corrispondenza» ha potuto raccogliere, i medici in Vaticano non hanno avuto tempo per annoiarsi in questi ultimi mesi. In un anno essi hanno fatto circa 1900 visite, delle quali una metà per causa medica, e l'altra per causa chirurgica, e quasi 400 per pronto soccorso. Per poter fare funzionare perfettamente la infermeria presso i Corpi Armati, nella cura di malattie non gravi, e affinchè presso le diverse direzioni del servizio, alle quali accorre un pubblico sempre notevole, si fosse in grado di soccorrere una persona sorpresa da malore improvviso, è stato istituito un Corso di assistenza familiare medico-chirurgica e di igiene che si svolge nella sala di lezioni della Gendarmeria. Esso ha avuto oltre 100 iscritti. Le conferenze sono tenute, per la parte medica dal dott. Gentile, per quella chirurgica dal dott. Ramoni.

Speciale assistenza viene praticata sia agli operai delle numerose fabbriche che si stanno costrundo nel recinto dello Stato, sia per quelli addetti alle macchine tipografiche e della officina elettrica, data la natura speciale del loro lavoro. Sei sale sono destinate alla Guardia Medica, una al Gabinetto di analisi, due alla direzione, due ai medici notturni, sei alla farmacia, che gode da epoca immemorabile meritata fama, quattro ai religiosi assistenti. Vi sono poi ampi magazzini di deposito.

Non è improbabile che i servizi sanitari del Vaticano siano tra breve completati con un gabinetto odontoiatrico e con una piccola clinica per i casi in cui gli ammalati non potessero essere curati nelle loro abitazioni. Si sta provvedendo poi per uno speciale locale di isolamento nelle eventuali necessità causate da malattie contagiose. Dai sanitari del Vaticano non è neppure trascurata la scienza pediatrica.

Il compito scientifico del Prefetto della "Vaticana,,

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il provvedimento attuato dal Pontefice con la nomina di mons. Tisserant a pro prefetto della Biblioteca Vaticana, non ha destato nel mondo dei competenti troppa sorpresa.

Informa infatti *La Corrispondenza* che l'idea di separare nettamente l'altissimo compito scientifico che incombe a colui che è preposto al governo della celebre biblioteca, dalle cure non lievi e non scevre di responsabilità dell'amministrazione, facevano parte del grandioso programma di sviluppo da Pio XI propostosi non appena salito al Pontificato e lentamente ma energicamente tradotto in opera con l'ampliamento dei locali, con la fusione di nuovi «fondi» recentemente venuti in possesso della Santa Sede, con la completa rinnovazione della scaffalatura, con l'inizio della monumentale opera della catalogazione a stampa.

Dei suoi propositi che mirano a fare della Biblioteca Vaticana una delle più importanti biblioteche del mondo, il Papa ebbe occasione di parlare con i rappresentanti delle biblioteche americane venuti qualche anno fa a Roma dietro suo invito per sottoporgli i metodi tenuti in America secondo gli ultimi ritrovati della scienza delle biblioteche. Ne tenne parola anche con i bibliotecari convenuti a Roma lo scorso anno in occasione del congresso internazionale delle biblioteche, insistendo sul carattere scientifico di chi è preposto a siffatti grandi organismi.

I concetti del Papa trovarono netta rispondenza nel Prefetto mons. Mercati, il quale ebbe più volte a lamentare che le cure materiali lo distraessero dagli studi intrapresi. *La Corrispondenza* aggiunge che con l'attuale determinazione del Pontefice mons. Mercati potrà dedicarsi con tutto suo agio alla illustrazione di importanti Codici della Vaticana finora poco conosciuti e a ricerche che il Papa stesso desidera siano fatte e di cui ha dato personalmente le direttive e che fino ad oggi erano sempre rimaste allo stato di progetto.

La grande Mostra marinara indetta dalla Lega Navale

ROMA, 15

La Lega Navale italiana comunica: Alcuni giornali hanno annunciato nei giorni scorsi che in occasione del decimo anniversario della Marcia su Roma una grande Mostra navale verrebbe indetta ed organizzata nella Capitale, per celebrare con un'opera di alta cultura il primo decennio del Regime.

A scanso di eventuali equivoci è opportuno precisare che tale notizia riguarda la grande Mostra marinara indetta dalla Lega Navale italiana, manifestazione che avrà luogo nel primo quadrimestre del 1932 e che comprenderà cinque diverse sezioni: Marina militare, Marina mercantile, Marina lusoria, Marina peschereccia ed Arte marinara.

A tale importantissima manifestazione, approvata dal Capo del Governo, hanno di già aderito i vari Ministeri interessati, nonchè la Federazione nazionale degli armatori. S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati ha designato a rappresentare il C.O.N.I. in seno al comitato ordinatore della Mostra l'on. Iti Bacci, vice segretario del P. N. F.

Libri nuovi

Edoardo Malusardi: «Elementi di storia del sindacalismo fascista». Prefaz. di S. E. Bottai. Stab. Tip. Artistico Commerciale id. Torino. — L. 10.

—: «Virgilio nel bimillenario della nascita». A cura della «Rassegna del Lazio», Roma. — L. 10.

SPIGOLATURE

Non è lontano il giorno in cui la umanità non vedrà più il sole ogni giorno altro che per pochi minuti, andando e tornando dal lavoro, poichè allora tutti gli edifici delle fabbriche, delle officine e degli opifici saranno delle grandi costruzioni completamente prive di finestre ed illuminate nell'interno a luce artificiale. Questa è l'opinione manifestata dall'ing. A. S. Wood al recente Congresso dell'Associazione internazionale dei tecnici elettricisti municipali, riunitosi in questa città. L'ing. Wood ha dichiarato che in avvenire ogni specie di lavoro sarà eseguito in ambienti impenetrabili alla luce solare ed illuminati artificialmente secondo principi scientifici rigorosamente determinati. Le ricerche scientifiche sin qui compiute hanno dimostrato che diversi nervi che assicurano il funzionamento dell'occhio umano possono funzionare a diverse intensità di luce — ha dichiarato l'ingegnere Wood — Quando l'illuminazione di un ambiente è insufficiente al lavoro che deve essere compiuto una parte soltanto dei nervi ottici possono funzionare, e questi sono usati in tale grado da risentire in breve un grave stato di affaticamento che prolungato determina la debolezza visiva. Quando invece la illuminazione dell'ambiente nel quale il lavoro deve essere eseguito è esattamente adattata allo scopo, tutti i nervi dell'occhio funzionano normalmente, in giusta misura, nessuno più di un altro, ragione per cui non si ha stanchezza visiva ne quindi indebolimento degli organi visivi. Per quanto l'uomo sia stato capace di adattarsi alla luce del sole, resta sempre di fatto che la luce solare come mezzo d'illuminazione razionale è decisamente insufficiente e inadatta allo scopo. Per questa ragione il Wood crede di poter predire che in avvenire tutte le grandi società industriali e commerciali assumeranno ai propri servizi dei tecnici eletricisti espertissimi nei problemi riguardanti l'illuminazione scientifica razionale degli ambienti. Ciò porterà praticamente ad una trasformazione radicale della tecnica costruttiva edilizia.

*

Nell'inverno imminente — scrive il *Times* — si avranno giacchette «pepium» aggiustate «à basque» generalmente ricoperte e adorne di pellicce, e maniche a sbuffi, di sera, come pure «bretelles» e «fichu», con ricche e lunghe gonne ricamate a rete ed a pizzi, guarnite con striscie di velluto e di nastri. Molti di questi vestiti sdrucciolano sulle spalle nude, le quali sono contornate da un giro di pelliccia. Un grande fiore sarà di moda, appuntato nel mezzo del «dècolletè». Senza dubbio abiti siffatti non potranno essere indossati che da donne che portino i capelli lunghi o in via di allungarsi, e la chioma sarà pur essa adorna di uno o due fiori. Le rose e le gardenie saranno i fiori artificiali favoriti. Le stoffe saranno molto ricche: broccati trapunti e taffetà con sovrapposizioni di velluto. La rete ed il «chiffon» saranno più adatti per signorine giovani. La pelliccia di «caracul» e di ermellino sarà indicata per farne delle giacche corte. Le maniche saranno molto lavorate e saranno a tipo «dolman»; maniche fino al gomito, maniche fino a tre quarti di braccio, maniche corte per vestiti da pomeriggio, maniche con frangie che pendano oltre il gomito, maniche tagliate al gomito, che proseguono fino al polso dove sono legate da nastri fini e delicati, maniche di pelliccie, maniche interese che si prolungano fino alle mani e sono ricche dopo il gomito. Ce n'è per tutti i gusti; solo deve evitarsi la manica liscia. La linea del collo è totalmente cambiata; nei vestiti da giorno, si avrà un'accollatura piuttosto alta, e i lembi del vestito saranno legati da un nastro. Raramente la scollatura sarà bassa come prima, fatta a punta, ovale, o quadrata. Molti vestiti da giorno sono drappeggiati sul davanti. Anche nei vestiti da sera, le scollature non saranno così profondamente tagliate come usava prima. Le cinture saranno, in genere, lunghe e rettangolari, fatte della stessa stoffa del vestito, contornate di striscie di pelliccia, rese splendenti da una «broche» di brillanti. Gli abiti da sera avranno sbuffi sul corsetto, alla stessa guisa del 1830. Essi avranno grande ricchezza di trine e di merletti.

*

Madama Tallien, l'interessante vittima della rivoluzione francese, ha ispirato oltre agli storici, poeti e drammatici. Le pubblicazioni su di lei e la sua famiglia destano sempre la curiosità del pubblico. Ora — scrive la *Petite Gironde* — è comparso uno studio sul figlio di Madama Tallien, il dottore Cabarrous. Era nato da un breve idillio del ricco finanziere Ouvrard colla Tallien, che allora viveva in una piccola casa della via de Labylone. E' là che vide la luce Edoardo Cabarrous. Nato alla fine della Rivoluzione, allevato sotto il Primo Impero, vissuto sotto la Restaurazione, la Monarchia di luglio, la Repubblica e il secondo Impero, conobbe sei regimi successivi. Edoardo Cabarros fu un bravo uomo e un carattere. Accolto in tutti i grandi salotti del suo tempo, ricevuto alla Corte, medico molto stimato degli uomini politici, dei giornalisti e degli artisti, fu chiamato più di una volta al letto di Napoleone III. Alessandro Dumas figlio, Gounod, Emilio de Girardin furono suoi amici intimi. Il «dottor Miracolo», come lo si chiamava fra le quinte dell'«Opera», aveva tanto spirito quanto i suoi clienti più celebri. «Si ha così poco sentimento sotto l'Impero — diceva — che ci si mette in quattro per amare una donna». Era molto affezionato agli artisti e si cita l'ultimo tratto eloquente della sua bontà per essi. Faure dell'«Opera» aveva un appuntamento con lui il giorno stesso in cui Cabarrous soccombeva per improvviso malore. Apprendendo la triste nuova l'artista si allontanava commosso.

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Estratto di Sentenza

Il Pretore di Chioggia ha pronunciato

SENTENZA

nella causa penale

contro

Bembich Anna di Giuseppe e di Giovanna Pobega n. 31-12-1894 da Capodistria, contumace,

imputata

a) di contravv. agli art. 28, 47, 58, R. D. 15-10-25 N. 2033 per aver venduto margarina senza le prescritte diciture; b) di contravv. articolo 122 L. P. S. 6-11-26 n. 1848 per aver esercitato il mestiere di venditrice ambulante senza licenza della P. S. in Chioggia 13-1-30;

Omissis

P. Q. M. il Pretore. — Visti gli art. che sopra e 422-429 C. P. P. dichiara Bembich Anna colpevole dei reati ascrittile e condanna a L. 100.— di p. p. oltre la pubblicazione della sentenza nella «Gazzetta» e nel «Commercio Veneto». L. 30 ammenda e spese del presente giudizio.

Addì, 11 Aprile 1930 VIII.

IL PRETORE
Grossi

IL CANCELLIERE
Garofalo Gregorio

CRONACA DI VENEZIA

Un'importante seduta del Rettorato Provinciale

Ieri sotto la presidenza del comm. prof. Antonio Garioni ha tenuto una importante seduta il Rettorato Provinciale.

Anzitutto il Rettorato ha rivolto un reverente pensiero alla memoria del compianto cav. dottor Nicola Martini ricordandone il valore e la rettitudine che poterono essere grandemente apprezzati anche nel periodo, pur breve, durante il quale egli ebbe la reggenza del posto di vice segretario generale degli uffici provinciali.

Ratificate quindi alcune deliberazioni d'urgenza e adottati alcuni provvedimenti di minore importanza quali:

— il rimborso di quote inesigibili d'imposte provinciali;

— il vincolo di sovraimposta fondiaria a garanzia, come di consueto, del pagamento di contributi di bonifica già liquidati a carico della Provincia;

— l'impegno, di natura provvisoria e formale, d'un contributo di L. 7.200 alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la pronta istituzione a Mirano d'una sezione specializzata in frutticoltura;

— l'appalto della costruzione dei pavimenti del nuovo edificio dell'Istituto Tecnico « P. Sarpi » (Lire 105.000);

il Rettorato ha deliberato:

— di concedere una sovvenzione di L. 10.000 per la manifestazione ginnico-sportiva che si terrà a Venezia nel 1931; un contributo di L. 1000 all'Associazione Combattenti per le spese della cerimonia di celebrazione del 4 novembre; un assegno di L. 1000 annue alla Lega Italiana d'igiene e profilassi mentale la cui nobile azione è destinata a migliorare i servizi d'assistenza dei malati di mente e a renderli nel contempo meno gravosi per le Provincie che ne devono sostenere le spese;

— di acquistare sei ettari di terreno a Punta Sabbioni per crearvi un parco tra la nuova strada e la spiaggia, ritenuto che la cessione si avrà a condizioni di eccezionale favore quasi a riconoscimento degli immensi vantaggi creati dalle opere della Provincia alle proprietà di quella zona;

— di approvare la maggiore spesa di L. 51.000 occorrente per la costruzione del ponte sul Canale Trangolo, lungo la strada Cavazucherina-Salute, a causa di maggiori infissioni dei pali delle stilate e della necessità dell'impianto di bricole di protezione;

— di approvare la maggiore spesa (L. 450.000) occorsa per le fondazioni del nuovo Istituto tecnico, le varianti, a miglioramento del progetto, delle quali è apparsa l'opportunità nel corso dei lavori (spesa L. 324.500) e la costruzione di una fondamenta tra il campo di S. Giustina e la Laguna (Fondamente Nuove) per l'accesso all'Istituto medesimo (spesa presunta L. 200.000). Per tali opere sarà contratto un suppletivo mutuo di favore di lire 400.000 provvedendo alla differenza (L. 575.000) con le economie realizzate nell'esecuzione del progetto.

Il Rettorato ha infine approvato il bilancio di previsione per l'anno 1931 che si chiude con un importo d'entrate e di spese di L. 27.800.000. La discussione al riguardo è stata ampia e interessante con riflesso al progressivo aggravarsi della situazione finanziaria provinciale. Poichè il bilancio prevede di dover conseguire il pareggio con mezzi straordinari per quella parte del disavanzo (L. 3.856.000) che non potrà essere coperta mediante la sovvenzione statale sul fondo di compartecipazione delle Provincie al provento della tassa scambi, si è concluso coll'esprimere ancora una volta il voto per l'esonero delle Provincie dai contributi di bonifica i quali aumentano con progressione così rapida da essere saliti tra il 1923 e il 1931 da L. 20.000 a Lire 2.700.000.

Estrazione del Lotto 15 Novembre

VENEZIA	56	68	53	85	67
BARI	80	55	16	38	33
FIRENZE	63	80	25	42	22
MILANO	66	77	43	54	39
NAPOLI	59	23	11	79	10
PALERMO	18	86	7	6	70
ROMA	34	74	12	22	43
TORINO	56	31	6	70	28

Una vecchia officina chi si chiude!!

La PREMIATA DITTA CELSO MANTOVANI DI VENEZIA, ha chiuso definitivamente le sue Officine e Depositi, in San Marco, Calle del Tagliapietra e non assume più lavori, per quanto si riferisce alle costruzioni meccaniche. Continuerà però la sua attività nel vecchio Negozio di Merceria, coi suoi più affezionati e provetti operai, pei lavori di riparazioni di Istrumenti vari ed Apparecchi Nautici - Geodetici - Ottici - Elettrici ecc. Cariche di Accumulatori - Installazioni elettriche di Luce - Suonerie - Telefoni - Parafulmini ecc. e questo anche, per non danneggiare quella classe operosa di lavoratori, che per vari decenni ha sempre fatto e fa il proprio dovere.

Si augura quindi che la sua Spett. Clientela, vorrà rimanere sempre fedele, interpellandola in tutti i Suoi fabbisogni.

Coglie anche l'occasione per avvertire che col 20 del corrente mese, liquiderà a prezzi di fabbrica, gran parte del materiale elettrico normale e stagno, nonchè Cavi armati e conduttori in genere; questo a causa dell'insufficienza di spazio nei magazzini del suo negozio di Merceria del Capitello.

Il lieto bilancio artistico della Banda Municipale

Con il concerto dato l'11 corr. nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re la Banda Municipale ha chiuso per quest'anno la serie delle sue esecuzioni così care al pubblico veneziano ed agli stessi stranieri che ben conoscono ormai la valentia del nostro corpo bandistico, al quale il M.o Antonio D'Elia consacra da tre anni tutta la sua appassionata attività.

Sono stati nella decorsa stagione ben cento i concerti effettuati; di questi, 15 al Lido in quei mesi nei quali più intensa era la vita della meravigliosa nostra stazione balneare: bisogna dire che l'iniziativa dei concerti presso la spiaggia del Lido ha incontrato la più felice accoglienza: se la Piazza San Marco, impareggiabile sala, consente di seguire i concerti in condizioni non concesse da alcuna altra città, i concerti del Lido si svolgono innanzi ad uno scenario quanto mai suggestivo che in certe sere di plenilunio lascia nell'ascoltatore forestiero ricordi indimenticabili.

Come in occasione delle precedenti biennali anche per quella testè chiusasi la Banda Municipale fu chiamata a svolgere una serie di concerti: furono 18 esecuzioni tenutesi nella loro maggior parte in giorni festivi e che richiamarono nei recinti dell'Esposizione un pubblico assai numeroso; perchè esiste veramente un pubblico affezionato ai concerti della Banda Municipale, che non manca mai di seguirli ovunque il valoroso complesso esegua i propri programmi. E di ciò va data una parte di merito alla varietà del vasto repertorio della Banda che ogni anno s'arrichisce di nuove trascrizioni. Prova ne sia che quest'anno ebbimo di nuovo: le « Feste Romane » di Ottorino Respighi; la « V.a Sinfonia (Dal Nuovo Mondo) » di Dvorak, la « Suite Sicilia Canora » di Mulè; la « Sinfonia » di Casellati, tutte trascrizioni pregevolissime del M. Antonio D'Elia, e poi ancora alcune sue composizioni quali « La marcia imperiale »; una marcia militare ed una Marcia sinfonica, e trascrizioni di autori vari presentate per la prima volta al pubblico veneziano: « Il Trittico » di Puccini »; la « 2.a Sinfonia Abruzzese » di De Nardis; il « Carillon magico » di Pick Mangiagalli; l'« Ouverture del Vascello fantasma » di Wagner, e quella della « Cleopatra » di Mancinelli, infine il « Sogno del Cavaliere » impressione sinfonica di Breschi.

Fra breve, ultimato il periodo delle ferie annuali, il corpo bandistico riprenderà le prove per la preparazione del programma del 1931; per il quale il M.o D'Elia sta attendendo a nuove interessanti trascrizioni.

Serenissima-Bari

Oggi il campo sportivo comunale di S. Elena sarà teatro del duello tra veneziani e baresi. Il successo conseguito dai veneziani alla Spezia ha rimesso in pieno la fiducia nella compagine veneziana; a posto nell'estremo trio difensivo, dove l'aitante Roggero, eccelle per le sue classiche parate, ottima nella seconda linea con l'inesauribile Migotti; decisa e tecnica all'attacco; la Serenissima si può dire ormai centrata. L'avversaria di oggi è salda e completa in tutte le sue linee, e imporrà alla battaglia tutto il massimo impegno onde superare l'incontro. Nessuna sconfitta ha subito finora il Bari, segno evidente che la squadra meridionale marcia forte coll'intento di mirare alla massima divisione.

Il Bari possiede in Zamberletti un portiere di fama, due ottimi terzini completano il trio estremo difensivo, una mediana instancabile ed un quintetto attaccante preciso e veloce, imperniato su Scategni, Gai e Rossi quest'ultimo ex nostro nero-verde nella passata stagione: una compagine invidiabile che merita ogni considerazione e che occupa il primo posto della classifica.

La Serenissima però conscia di tanto avversario, darà tutto il suo ardore, e certamente si getterà nella lotta con fieri desiderii di vittoria. Ai veneziani occorrono indispensabilmente i due punti, per portarsi vicini al Bari e per poter aspirare ad uno dei due agognati posti.

La partita si presenta quanto mai difficile, e sarà ricca di fasi emozionanti, atta a richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

Incerto è quindi il pronostico ed assisteremo così domani a quella che è stata chiamata la «partitissima» della Serie B.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise e sarà preceduto dalla partita di seconda divisione fra la squadra B della Serenissima e quella B di Monfalcone.

L'ingresso al campo verrà aperto alle 13 onde permettere agli appassionati di assistere alla partita di divisione inferiore.

La classifica della staffetta Firenze-Roma ciclistica

La giuria della terza staffetta ciclistica Firenze-Roma ha proceduto alla compilazione della classifica generale, di quella individuale ed all'assegnazione dei premi.

Classifica generale: 1. XIX Gruppo Firenze (B) in ore 14.56'45", alla media di km. 24.245, punti 8; 2. IX Gruppo Verona (Donnini, Scacchetti, Roselli, Tasselli, Gaioni, Bergamaschi, Battesini, Guerra) in ore 15.12'25", punti 8; 3. IV Gruppo Como (A); 14. XIII Gruppo Udine (Grani, Iacchin, Coderin, Fornasario, Gallas, Resen, Gregan, Dominici) in ore 20.20', punti 8.

Classifica individuale. — S. Giovanni-Arezzo km. 37.800: 1. Scacchetti del IX Gruppo Verona in ore 1.29'36", media 25.290 — Cortona-Perugia km. 53.600: 1. Tasselli del IX Gruppo Verona in 2.6'12", alla media di 25.483 — Perugia-Spoleto: km. 69.900: 3. Gaioni del IX Gruppo Verona in 2.36'55".

Echi del Concorso Motonautico

L'inchiesta sull'incidente del Duca di Spoleto

In questi giorni si è chiusa l'inchiesta tecnica svolta dalla R. Procura del Re e dall'Ufficio d'Istruzione addetto al R. Tribunale Penale di Venezia, in seguito al noto doloroso incidente toccato al motoscafo *Maria I* che causò le lamentate gravi lesioni a S. A. R. il Principe Aimone di Savoia che arditamente lo pilotava.

Le risultanze dell'inchiesta affidata all'ing. Pelosio, colonnello del Genio Navale, ed all'ing. Savini di Venezia, escludono ogni e qualsiasi responsabilità del Cantiere Marvi, costruttore del *Maria I*, ed il bel motoscafo, già sottoposto a sequestro, venne pienamente liberato e potrà nelle prossime competizioni far rifulgere le sue eccezionali qualità, e conseguire quelle vittorie che gli furono ultimamente negate dal malaugurato incidente.

S. E. Pierazzi all'inaugurazione del Quartiere dei Postelegrafonici

Giunge oggi a Venezia S. E. Pierazzi, Sottosegretario di Stato alle Poste e dai Telegrafi accompagnato dall'on. Alessandrini, Segretario generale dell'Associazione Nazionale Fascista dei Postelegrafonici per presenziare alla cerimonia inaugurale delle case postelegrafoniche che avrà luogo oggi stesso, domenica alle ore 10.30, in campo S. Alvise e che si celebra, come è noto, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca e di tutte le autorità politiche, civili e militari.

I solutori della sciarada a premio

La sciarada pubblicata martedì scorso a causa di un errore di stampa (è stato stampato « nuovo » anziche « muovo ») è stata solo da pochi risolta bene, mentre altri hanno inviato soluzioni che più o meno si adattavano alla sciarada così stampata. Diamo qui sotto l'elenco di quelli che c'inviarono la soluzione esatta e cioè PO - STO.

Signore: Anna Pinzoni, Gina Rossi, Giannina Ballarini, Carolina Dalle Pezze, Elisa Moda, Gera Maria, Elvira Drago, Fanny Pezzini, Dina Piazza, Lina Oltremonti.

Signora: Adriano Karlitzky, Eugenio Alzetta, Benito Albonico, Arturo Pompeati, G. B. Galma, Ernesto Volpi, Giorgio Funes, Vigo Domenico.

La sorte favorì: Darolina Dalle Pezze, Elvia Drago, Arturo Pompeati, Giorgio Funes.

Per gli affittacamere

Il Questore ha inviato agli uffici dipendenti la seguente circolare:

« Per l'annuale rinnovazione delle autorizzazioni di affittacamere si dispone: Le SS. LL. cureranno di fare ritirare tutte le autorizzazioni che scadranno entro il 31 dicembre 1930 e le trasmetteranno entro il 10 dicembre p. v. a quest'ufficio alla Questura Centrale unitamente alle marche necessarie. Uniranno l'elenco delle autorizzazioni stesse in duplice copia con le seguenti indicazioni: cognome e nome dell'affittacamere, numero delle camere d'affittarsi e ubicazione della casa, segnando il loro parere circa la concessione delle rinnovazioni specialmente nei riguardi della pubblica moralità ».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: Balli Classici.

MALIBRAN (Opera). — Ore 15: «La Forza del Destino» — Ore 21: «La Sonnambula». Domani riposo.

ROSSINI. — Dalle ore 14: «Nerone» con Ettore Petrolini. Sonoro cantato parlato Cines Pittaluga. Segue Rivista Cines N. 2 - Donne alla Fonte - e XII Annuale della Vittoria in Campidoglio - Corti metraggi sonori-parlati Cines. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Servizio segreto» grande film sonoro Fox Movietone di novità interpretato dalla graziosa Lola Lane.

S. MARCO. — «L'inferno delle fanciulle» con Shirley Mason.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «La canzone dell'amore» capolavoro Cines Pittaluga sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano interpreti Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner ecc. Inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

OLIMPIA. — Alle ore 10 ant. Seconda mattinata per i bambini, con un nuovissimo programma di «Rorò» e di «Topolino». Ricchi premi a sorte da estrarsi fra i presenti. Un graziosissimo Topolino in regalo a tutti i bambini. (Per evitare l'affollamento, il Cinema si aprirà alle ore 9,30).

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «La congiura delle Beffe». Un capolavoro Sonoro Movietone interpretato da Betty Balfour. Seguirà il Short «Fantasia Spagnola» con Lina Basquette. Canto e Danza.

MODERNO. — Dalle 14: «Brigitte Helm l'affascinante artista in «Argent» dal romanzo di E. Zola. Per la prima volta in film «Piazza dell'Opere di notte e l'interno del Palazzo della Borsa di Parigi».

S. MARGHERITA. — Dalle 14 sullo schermo «Notti tropicali» prot. Malcom Mc Gregod. Segue comica Picchio allievo pescecane». In varietà Gustavin nella spassosa commedia «Non insegnare il giuoco». Presto: «Momoletto».

NAZIONALE. — Dalle 14: «Linalferrabile» poderoso dramma interpretato da Gerda Maurus e Willy Fritsh (gli impareggiabili interpreti di «Donna nella Luna»). Imminente debutto della grande Compagnia d'operette Cioni.

ITALIA. — Dalle 14: «Papà mio» commovente interpretazione del grande Al Jolson e del bimbo prodigio David Lee (Sonny Boy). Sonoro cantato Warner Bros Vitaphone.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo Fascista di S. Croce

Il Fiduciario avverte tutti gli iscritti al Fascio giovanile di Combattimento di S. Croce che questa mane, alle ore 9 precise, devono riunirsi presso la sede del Circolo, Campo S. Giacomo, 1493. Nessuno manchi. E' d'obbligo il fazzoletto dai colori di Roma.

Dopolavoro Provinciale

Ufficio tesseramento. — Si porta a conoscenza degli interessati che, allo scopo di facilitare le operazioni di tesseramento, l'apposito ufficio rimarrà aperto tutti i giorni dalle ore 16 alle 20.30.

Dopolavoro Nautico. — Come più volte annunciato, il Cantiere del Dopolavoro Nautico alle Zattere (ex Querini) rimane aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.

Ivi i Dopolavoristi, dietro presentazione della tessera in regola per l'anno IX, potranno usufruire delle numerose imbarcazioni messe a disposizione di tutti gli iscritti.

Dette imbarcazioni, a due remi, sono affidate dietro il pagamento della tenue quota di L. 1.

Brevetti di atleta completo. — Si comunica agli interessati che la riunione Provinciale per il conseguimento del Brevetto di «Atleta completo» è stata rinviata a domenica 30 novembre c. a.

Serie di concerti. — Con il concerto del Trio Steiner complesso notissimo del quale fanno parte il celebre violinista Gerog Steiner, Edith Wachtel (piano), ed Ernest Neumann (violoncello) avrà inizio venerdì 28 c. m. la serie dei dieci concerti organizzati dal Dopolavoro Provinciale per la corrente stagione. Gli abbonamenti sono posti in vendita presso il Dopolavoro Provinciale Palazzo della Pescheria, i negozi di musica e il Conservatorio Benedetto Marcello.

Il costo degli abbonamenti per i dieci concerti è fissato in L. 12, per gli associati al Dopolavoro in possesso della tessera per l'anno IX e L. 20 per i non iscritti.

La vendita cesserà non appena raggiunto il limite di posti disponibili. I concerti avranno luogo nella magnifica sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» a Palazzo Pisani (S. Stefano) gentilmente messa a disposizione.

Sindacato Ingegneri

Presso la Sede del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri è visibile il bando di concorso al posto di Ingegnere Capo presso il Comune di Venezia.

Il Sindacato informa inoltre che presso il R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti, (Campo S. Stefano) è visibile, tutti i giorni dalle 10 alle 12, il programma del concorso bandito dal Consiglio Municipale di Kharkov (Russia) per il progetto del teatro statale di scena musicale di massa.

Presso la Sede del Sindacato Ingegneri (S. Fantin 1901) è in vendita, al prezzo di L. 5 per gli iscritti e L. 15 per i non iscritti al Sindacato, il Primo Annuario del Sindacato Naz. Fasc. Ingegneri.

M. V. S. N.

Trattenimento nella «Casa della Camicia Nera». — Oggi dalle ore 16 alle 19 avrà luogo nella «Casa della Camicia Nera» un trattenimento al quale potranno partecipare le Camicie Nere della «S. Marco» e delle Milizie Speciali di stanza a Venezia e le loro famiglie.

I militi sono invitati a prendere in precedenza visione delle norme emanate per tale trattenimento ed esposte nell'apposito albo sito all'ingresso della Casa stessa.

Per la inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che oggi, alle 17, nella Sala napoleonica di Palazzo Reale, seguirà la solenne inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura, con un discorso del dott. Valentino Piccoli sul tema: « Modernità di Dante ».

I nostri lettori sanno già quale pensatore e conferenziere sia Valentino Piccoli, e agevolmente comprendono quale materia offra alla sua calda e suggestiva eloquenza l'argomento da lui scelto, che associa le più nobili tradizioni italiche alla vita nuova e fervida impressa dal Fascismo alla nostra Nazione.

I tesserati del Fascio maschile e femminile, dell'Università Popolare, dell'A. N. I. F. e delle altre istituzioni fasciste che svolgono opera di propaganda per l'elevazione spirituale dei cittadini hanno libero ingresso. Gli invitati accederanno alla sala pel corridoio del Museo Civico.

Questa mattina, dalle 10 alle 12, all'Ateno (Calle Minelli), si continueranno le inscrizioni dei soci dell'Università Popolare per l'anno culturale che oggi s'inizia.

Per vendere di più

Per vendere di più, in minor tempo e con minori spese, non basta la volontà. Occorre sapere con precisione che metodo seguire, che accorgimenti usare, che argomenti far valere. Dei metodi moderni di vendita e delle nuove forme di pubblicità si occupa diffusamente l'ultimo fascicolo de « L'Ufficio Moderno » Via Torino 15, Milano, la bella rivista che studia e risolve ogni problema aziendale.

Un sedicente conte romano disertore e truffatore

L'11 corrente aveva preso alloggio all'Albergo Vittoria in Frezzeria un signore dall'aspetto distinto qualificatosi con una tessera postale per conte Vittorio Serrani di Francesco di Roma. Questo Serrani si presentava il giorno successivo all'oreficeria dei fratelli Busatto in via Due Aprile, chiedendo di acquistare, per farne un regalo ad un suo amico, un porta sigarette d'oro del valore di lire 1850. Ne scelse uno, poi pregò l'orefice di farglielo tenere all'albergo, dove dal direttore sig. Lantieri Raffaele gli sarebbe stato pagato.

Uno dei fratelli Busatto a mezzogiorno preciso si recava al «Vittoria col portasigarette, ma nè il sig. Lantieri nè il portiere avevano avuto istruzioni in proposito dal loro ospite.

Siccome pel momento il Serrani era assente il sig. Busatto se ne andò portando seco il portasigarette. Però alle ore 13.30 ebbe una telefonata; era il Serrani che si scusava del contrattempo; aggiunse che, dovendo ritirare una lettera di credito alla Banca Commerciale avrebbe potuto avere il denaro solo verso le ore 18. Comunque poteva tornare all'albergo, dove questa volta, essendosi egli messo d'accordo col direttore sig. Lantieri, questi avrebbe ritirato il portasigarette pagandogli per suo conto la somma di lire 1850.

Di nulla sospettando, il sig. Busetto mandò allora un suo commessso all'albergo « Vittoria » col portasigarette; ma veduto il sig. Lantieri si sentì rispondere che il conte Serrani non gli aveva mai parlato nè di portasigarette nè di denaro. Stupefatto, il commesso fece la via del ritorno, depositando il portasigarette in negozio.

Però al sig. Lantieri sembrò strano e sospetto tutto quest'armeggiare, sicchè volle veder chiaro intorno alla vita e alle abitudini dell'ospite misterioso. Salì nella camera abitata dal conte. Per tutto corredo egli non aveva che una misera valigetta di fibra con dentro una spazzola e un pettine, roba che poteva senza danno essere abbandonata dall'ospite, dopo comesso qualche colpo grande stile. Sapendo della famosa lettera di credito, il sig. Lantieri corse alla Banca Commerciale, ma qui gli si rispose che quella del co. Serrani era un nome sconosciuto alla Banca, e quindi nessun credito esisteva aperto per lui.

Avvaloratisi così i suoi sospetti il direttore ne rese edotto il funzionario di notturna rag. Cantilena, che a sua volta avvertì la Mobile perchè si sincerasse sul vero essere del sospettato.

A mezzanotte il maresciallo Zuccarello con alcuni agenti della Mobile si recarono all'albergo e salirono nella stanza del conte. Lo trovarono e l'interrogarono lungamente sulla sua identità, lo scopo della sua presenza a Venezia ecc. ecc. Nella perquisizione di rito gli trovarono in tasca un foglio del distretto militare di Roma e una carta d'identità rilasciata dallo stesso Comune intestati a Valentini Raffaele figlio di Chiara Valentini di anni 21, nato a Roma. Il foglio del distretto, in data 6 ottobre, segnalava che il Valentini era stato assegnato come recluta all'81. Regg. Fanteria.

Davanti all'evidenza, il sedicente conte si diede per vinto ammettendo di essere colui che i due documenti dichiaravano, e quindi anche d'essersi reso disertore perchè avrebbe dovuto raggiungere il reggimento ancora nell'ottobre passato. Indosso gli si trovò anche un assegno della Banca Commerciale di... trenta lire, col quale forse egli voleva tentar qualche imbroglio, aggiungendo alla cifra degli zeri. Prima che a Venezia, il Valentini fu a Firenze, Genova e Bologna, non si sa in queste tappe egli abbia architettato qualche imbroglio. Col trucco del portasigarette egli sperava evidentemente che il direttore gli pagasse l'oggetto, poi con un pretesto egli avrebbe abbandonato lo albergo lasciando a saldo di tutto la miseria della sua valigetta di fibra.

Il Valentini è ora in carcere denunciato per quattro distinti reati: diserzione, false generalità, truffa in danno dell'albergatore, cui lasciò un conto insoluto di 130 lire, e tentativo di truffa in danno dell'oreficeria Busatto.

Cronaca di Mirano

LAGNI DEL PUBBLICO

Nella frequentatissima Via Umberto I e precisamente davanti al palazzo dell'ex Municipio, sono stati depositati da vari giorni materiali della linea tramviaria, che rappresentano, specialmente di notte, un serio pericolo per la pubblica incolumità.

Altri materiali del genere sono depositati ai lati della Piazza V. E. II. Sarebbe ottima cosa, anche sotto l'aspetto del decoro del paese, che detti materiali venissero subito tolti.

Nella stessa Via Umberto I esiste da tempo un indecente rivestimento della pubblica fontana. Speriamo che anche questa sconcezza sia presto eliminata.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio, presidente dell'O. N. D., porta a conoscenza di chiunque possa averne interesse che è incominciato il tesseramento all'O.N.D. per l'anno IX. Il costo della tessera è stato ridotto a L. 2.50 e il distintivo viene ceduto al prezzo di L. 1.50.

Lo stesso Segretario politico raccomanda ai dirigenti delle organizzazioni sindacali e sportive di fare opera di propaganda presso i propri iscritti perchè aderiscano all'O. N. D. i cui benefici sono ben noti.

SPETTACOLI PUBBLICI

Questa sera alle ore 20 precise, nella sala Teatrale Pio X la Filodrammatica del Patronato Pio IX di Venezia, rappresenterà «Il dramma è finito» suggestivo racconto drammatica in tre momenti. Seguirà una esilarantissima farsa.

Pure oggi al Cinema Sport avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle 16.30, la seconda alle 20.30 con la proiezione del grandioso film di Dolores Del Rio «Ramona». Precederà un giornale Luce. Durante la rappresentazione serale suonerà l'orchestrina.

I biglietti sono in vendita presso la Cartoleria dei Fratelli Tonoro.

COLLAUDO ASILO INFANTILE DI ZIANIGO

L'Asilo Infantile di Zianigo fu collaudato dall'ing. Capo del Genio Civile comm. Raffaele Fulvio, mandato direttamente da Roma da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale. Egli nella sua minuziosa visita e nel minuzioso esame del progetto in corrispondenza alle opere eseguite non ebbe che parole di plauso per il progettista e per gli esecutori del lavoro.

Il fabbricato ed i lavori annessi comportarono una spesa di Lire 110.40 e furono eseguiti per economia in aggiunta a mano d'opera gratuita prestata da molti frazionisti. I successivi lavori di adattamento della terra, della positura della rete metallica e delle piantagioni di ortaglie sono stati fatti tutti a carico della Frazione.

La relazione dell'Ingegnere collaudatore è conferma di ciò che già si sapeva, cioè che tutti i lavori sono stati eseguiti con la massima esattezza e con la maggiore economia compatibile con le esigenze moderne.

Come è noto l'Asilo Infantile di Zianigo fu inaugurato ufficialmente da S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale il giorno 28 ottobre u. s. ed è stato aperto ai bambini fin dai primi giorni di ottobre.

Progettista è stato l'ing. cav. Giovanni Muneratti, che con questa opera ha acquistato nuovo titolo di benemerenza.

Cronaca di Scorzè

LA FIERA DELLA SALUTE

Oggi avrà luogo la prima giornata dei festeggiamenti per la Fiera della Salute.

La piazza del Mercato e quella del Municipio sono già occupate da vari baracconi. Data la stabilità del tempo si prevede un largo concorso di popolo dai paesi vicini. Il Comitato dei Festeggiamenti ha poi allestita la Pesca di Beneficenza in modo veramente superiore agli anni scorsi.

LA TOMBOLA

Questa sera alle ore 19 in piazza Municipio avrà luogo l'annunciata estrazione della Tombola di Beneficenza. La vendita delle cartelle seguirà fino alle ore 18.30. E' stato all'uopo preparato i tabelloni coi numeri. L'estrazione seguirà dal poggiolo del Municipio.

CIRCUITO CICLISTICO DELLA CROSERONA

Oggi a cura del locale Club Ciclistico si svolgerà l'annunciato VII Circuito ciclistico della Croserona, km. 45 per tesserati della 5. categ. Partenza ore 13. Riunione concorrenti dalle 10 alle 12 per verifica tessere ecc. Numerosi sono i premi in palio.

MOSTRA BOVINA

Martedì 18 corr. seguirà la terza grande Fiera e Mostra Bovina per i migliori espositori sono assegnati numerosi premi in denaro medaglie e diplomi.

S. Stino di Livenza

TESSERAMENTO O.N.D.

Sono incominciate le operazioni per il tesseramento all'O.N.D., per l'anno IX. Sono state istituite delle tessere annuali, in sostituzione di quelle quinquennali, del valore di lire 2.50.

Il prezzo ridotto darà modo a numerosi lavoratori, d'iscriversi ad una delle più popolari istituzioni del Fascismo. Per ulteriori informazioni, gl'interessati potranno rivolgersi al locale delegato dell'O.N.D., signor Corrado Lazzer.

Martedì 18 corr. anniversario della morte del Compianto

EMILIO ZAGO

alle ore nove, nella Chiesa Parrocchiale di S. Canciano, verranno celebrati suffragi a favore della Sua anima benedetta.

A quanti vorranno intervenire la Famiglia esprime la sua gratitudine.

VENEZIA, 16 Novembre 1930.

COMUNE DI VENEZIA

CONCORSO

Ingegnere Capo

Fino a tutto 13 Febbraio 1931 è aperto il CONCORSO per titoli al posto di INGEGNERE CAPO della Direzione Lavori e Servizi Pubblici.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale).

Il Podestà

MARIO ALVERA'

CRONACA DI TREVISO

L'adunata degli Alpini

Il manifesto del Comune

Il Commissario Prefettizio del Comune ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini, S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, e Comandante degli Alpini in congedo, inaugurerà oggi, domenica 16, nella nostra città i gagliardetti della Sezione di Treviso e di tre suoi gruppi, presenti le Sezioni della Marca dell'Associazione Nazionale Alpini.

«Cittadini, al valoroso e autorevole ospite, che tiene alte con tanta fede tutte le glorie della magnifica Arma, ai baldi Alpini, che nelle ricordanze delle passioni di guerra maggiormente cementano la loro unione per essere pronti per un più luminoso domani, vada il nostro omaggio, il nostro cordiale saluto.

«Cittadini, Chi non ricorda le epiche gesta degli arditissimi uquilotti d'Italia che portavano la voce della Patria e della Vittoria, là dove solo la fede poteva arrivare? Ebbene Essi — e quelli che noi maggiormente amiamo, perchè dono della Marca Gloriosa — passeranno per le vie della nostra città, sotto l'ambito comando del loro eroico Capo ed al canto dei loro inni di guerra, sempre fieri, sempre saldi, come le loro rocche sulle montagne che hanno tenacemente difeso.

«Accogliamo con esultanza i Vittoriosi di ieri, che si preparano ad essere i Vittoriosi di domani; sventoliamo in segno di gioia e di augurio le nostre bandiere: Essi hanno bene meritato della riconoscenza della Patria».

Il programma della giornata

Alle ore 9 sul piazzale della Stazione centrale avrà luogo la grande adunata delle sezioni: si formerà poi un corteo che, al comando del capo dott. Desidera si recherà al Tempio Monumentale di S. Nicolò, dove, nel piazzale saranno radunate le Autorità con S. E. Manaresi.

Alle 10 verrà celebrata la Messa officiante don Piero Bertoldo ex Cappellano degli Alpini il quale impartirà la benedizione ai gagliardetti. Terminato il rito religioso si riordinerà il corteo che si recherà alla Caserma del 55. regg. fant. in via Canova per deporre una corona votiva all'Ara dei Caduti del regg.

Alle ore 11 nel Palazzo del Governo avrà luogo un ricevimento in onore del Comandante degli ex Alpini S. E. Manaresi offerto dalla Amministrazione Provinciale.

Alle 11.30 in piazza dei Signori avrà luogo lo sfilamento delle Sezioni Alpine convenute davanti alla lapide dei Caduti fascisti e quindi seguirà l'ammassamento nella piazza dove S. E. Manaresi pronuncierà un discorso.

A mezzodì le rappresentanze Alpine si recheranno alla Chiesa Votiva «Maria Ausiliatrice» per deporre una corona d'alloro nella Cripta Ossario dei Caduti in guerra.

Alle ore 13 nel salone dell'Albergo Reale Stella d'Oro avrà luogo il banchetto ufficiale in onore di S. E. Manaresi con l'intervento delle Autorità. Alle 17 in piazza dei Signori si svolgerà il Concertone delle Bande Musicali riunite «G. Verdi» di Mestre e «F. Manzato» di Treviso con la direzione del M.o Visentin, sotto gli auspici della Società Tarvisium.

Sarà svolto il seguente programma: Inni nazionali e canzoni di guerra — Canto della Conciliazione del cav. Vecelli — Sinfonia «La Gazza Ladra» di G. Rossini — Gioconda «La danza delle ore» di Ponchielli — Iris: «Inno al sole» di Pi Mascagni.

Per ultimo col concorso della banda dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra verrà eseguito il caratteristico pezzo «Fasti militari» episodi della Battaglia di S. Martino del M.o Gemme con spari a salve di fucileria e di cannoni e illuminazione fantastica della piazza con accensione di bengala e lampi al magnesio.

Una importante relazione

L'Ospedale Civile di Montebelluna, a cura del chirurgo primario dottor Girolamo Menegali e del chirurgo aiuto dott. Giulio Bombi, ha recentemente dato alle stampe una «Relazione Statistica Chirurgica del biennio 1928-1929».

La relazione è interessante soprattutto dal punto di vista tecnico, ma da essa si può rilevare anche come il lavoro sia andato progressivamente aumentando, come l'attrezzatura dell'Ospedale sia moderna e completa, come su 1588 operazioni eseguite nel biennio in esame si sia avuta una mortalità media inferiore al tre per cento: cifra veramente confortante, quando si pensi che numerosi sono stati gli interventi di alta chirurgia e di pronto soccorso, così da porre il reparto chirurgico dell'Ospedale di Montebelluna indubbiamente fra i migliori della regione.

Dallo specchio statistico riassumiamo i seguenti dati:

Cranio e faccia: operazioni 112, guarigioni 59, decessi 3; Fegato operazioni 65, guarigioni 54, decessi 11; Torace e dorso: operazioni 62, guarigioni 69, decessi 3; Fegato e vie biliari: operazioni 74, guarigioni 71, decessi 3; Stomaco e duodeno: operazioni 75, guarigioni 75; Intestino: operazioni 314, guarigioni 305, decessi 9; Milza: operazioni 2, guarigioni 1, decesso 1; Peritoneo: operazioni 7, guarigioni 6, decesso 1; Ernie non complicate: operazioni 226, guarigioni 226; Ernie strozzate operazioni 22, guarigioni 20, decessi 2; Ano e retto: operazioni 48, guarigioni 47, decessi 1; Pareti addominali: operazioni 12, guarigioni 12; Vie urinarie: operazioni 48, guarigioni 45, decessi 3; Organi genitali femminili: operazioni 168, guarigioni 167, decessi 1; Organi genitali maschili: operazioni 33, guarigioni 33; Ostetricia: operazioni 103, guarigioni 100, decessi 3; Arti: operazioni 217, guarigioni 210, decessi 7.

La relazione è seguita da alcune osservazioni di indole tecnica, riguardanti gli interventi di maggiore importanza e gravità: in esse il chirurgo espone i risultati della sua personale esperienza, confortati quasi sempre dal più brillante successo.

La relazione è stata ampiamente diffusa allo scopo di illuminare il pubblico sull'attività difficile e delicata svolta con alto senso umanitario dall'Ospedale di Montebelluna, il quale aderisce nel migliore dei modi ai moderni progressi della chirurgia, conseguendo in tale campo le più ambite vittorie.

L'on. Olivi alle reclute del Fascismo

L'on. avv. Giuseppe Olivi, comandante dei Fasci Giovanili di combattimento, ha diramato ai Fasci dipendenti della provincia il seguente indirizzo:

«Il nostro Segretario federale conte Steno Bolasco ha voluto che assumessi in sua vece il comando delle vostre schiere. Ho accettato l'incarico nella speranza di poter assolvere i compiti che mi saranno affidati e di fare, per ogni evento ed in qualunque circostanza, soltanto il mio dovere.

«Il Duce e il Segretario del Partito vogliono che voi formiate in seno al Fascismo e sotto le direttive delle gerarchie politiche, una compagine distinta, per avere in ogni momento una avanguardia fresca ed intatta, decisa alla lotta ed al sacrificio senza velenose meditazioni o ingloriosi pentimenti.

«La nuova gioventù d'Italia, non contaminata nell'ideale e non turbata nella fede da cupidigie egoistiche o da ambizioni insane, ma educata ad una seria considerazione delle necessità nazionali e dei doveri dei singoli, non mancherà alla fiducia in essa riposta. L'entusiasmo con cui in ogni parte d'Italia si è risposto all'appello facendo ressa intorno ai gerarchi per essere primi ad obbedire, costituisce non solo buona promessa, ma la garanzia migliore, per l'avvenire.

«Voi vivete nella terra in cui la più grande prova della Patria è tuttora presente nella gloria e nel pianto delle tombe e nell'esaltazione del sacrificio; dovete perciò essere oggi e sempre primi fra i primi. Fate che l'unica mia fatica sia quella di moderare i vostri impeti e di frenare le vostre ambizioni».

Teatro Garibaldi

Ieri sera Andreina Pagnani con l'Almirante, Nino Besozzi e gli altri egregi attori del Gruppo artistico diretto da Luigi Almirante, si sono fatti ammirare e meritatamente applaudire nella recitazione perfetta della bella commedia di Sabatino Lopez *La nostra pelle*.

Per oggi domenica alle ore 16 è annunciata l'attesa rappresentazione della fiaba in tre atti: *Le peripezie di Pineo Pallino* di Mario Pompei, musica di Mario Labroca.

Orario degli esercizi pubblici

Il Questore ha decretato l'orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici della Provincia è fissato come segue:

Apertura: dal 15 maggio al 31 ottobre ore 5; dal 1 novembre al 14 maggio ore 6. Tutti gli esercizi destinati esclusivamente alla vendita ed al consumo di bevande alcooliche non possono aprire prima delle ore 10 nei giorni feriali e delle ore 11 nei giorni festivi.

Le sale da bigliardo e per altri giuochi leciti non potranno aprirsi prima delle ore 11 nei giorni feriali, e delle ore 10 nei giorni festivi.

Chiusura: 1) Alberghi e locande; ristoranti e trattorie; caffè e bars, esistenti nei comuni di Treviso, Asolo Castelfranco V., Conegliano, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Valdobbiadene e Vittorio V.: dal 15 maggio al 31 ottobre, alle ore una; dal 1. novembre al 14 maggio, alle ore 24.

2) Alberghi e locande; ristoranti e trattorie; caffè e bars, esistenti negli altri Comuni della Provincia che non siano quelli precedentemente citati: dal 15 maggio al 31 ottobre alle ore 24; dal 1. novembre al 14 maggio alle ore 23.

3) Bottiglierie e fiaschetterie; osterie e bettole e tutti gli esercizi destinati esclusivamente alla vendita e consumo di bevande alcooliche della Provincia compreso il Capoluogo: dal 15 maggio al 31 ottobre alle ore 23; dal 1. novembre al 14 maggio alle ore 22.

4) Esercizi per solo spaccio di bevande analcooliche per tutto l'anno ore una.

5) Sale pubbliche da bigliardo ed altri giuochi leciti per tutto l'anno alle ore 24.

6) Rimesse di autoveicoli o vetture per tutto l'anno alle ore 24.

7) Stallaggio e simili per tutto l'anno alle ore 23.

Gli alberghi, locande, rimesse e stallaggi durante le ore di chiusura potranno aprirsi momentaneamente, e di volta in volta per assolvere alle richieste dei clienti.

E' vietata la vendita delle bevande alcooliche aventi un contenuto di alcool superiore al 21 per cento del volume: a) nei giorni festivi ed in quelli di elezioni pubbliche; b) nei giorni feriali: prima delle ore 10; dopo le ore 22 dal 1. novembre al 14 maggio; e dopo le ore 23 dal 15 maggio al 31 ottobre.

Cronaca di Conegliano

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica è di turno la farmacia Bruni in via 20 Settembre.

AL TEATRO

Ieri sera al nostro teatro è stata rappresentata dalla Compagnia di Riviste Regina «La Rivista è quella cosa». Stasera andrà in scena «Ah! che macchietta!»

SPORT

Oggi alle 14.30 con qualsiasi tempo verrà giocata una partita di calcio tra la Treviso I. B. C. e l'Ass. Sportiva Giovinezza Fascista in Piazza d'Armi.

Da Vittorio Veneto

IL PREZZO DEL PANE

Venerdì u. s. si sono riuniti presso la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti i panificatori di Vittorio i quali hanno deciso di ribassare il prezzo del pane a partire da domani. I prezzi dei vari tipi di pane restano pertanto fissati come appresso:

Pane comune (forme da grammi 250 circa) L. 1,70 il Kg. — Pane bianco (fore da grammi 200 circa) L. 2,05 il Kg. — Idem (id. id. 100 id.) L. 2,20 id.

Cronaca di Castelfranco

PER UCCIDERE UN GATTO COLPISCE UN VICINO.

Certo Favaro Giovanni da Riese, deciso a disfasi del gatto, armatosi del proprio fucile calibro 16 ad una canna uscì in cortile e spianò l'arma contro l'animale che se ne stava accovacciato a godersi il sole. Il colpo partì, ma anzichè colpire il micio i pallini presero in pieno il vicino Alessio Cesare che venne subito raccolto sanguinante e trasportato di urgenza all'spodale ove trovasi ricoverato con prognosi riservata per cui, salvo complicazioni, ne avrà per circa novanta giorni. Il Favaro venne subito arrestato.

OMBRELLO FERITORE

Venne denunciato Scattobon Giacomo fu Luigi da Resana che, avuta la visita della cognata Biancato Teresa in Caon, e trovato da dire con la medesima per futili ragioni, la colpì con violente ombrellate tanto da produrle lesioni che la faranno tenere il letto per una ventina di giorni.

Cronaca di Istrana

RECITE FILODRAMMATICHE

Oggi domenica 16 corr. alle ore 15 precise la compagnia filodrammatica dilettanti di Sala di Campagna reciteranno il bel dramma storico in 3 atti «Il gondoliero della morte» epoca del 1300 tragedia veneziana. La recita verrà data nella sala teatrale dell'Asilo Infantile L. Calzavara di Istrana. Seguirà una brillante farsa. Negli intermezzi suonerà la radiofonica grammofono

FAMIGLIA NUMEROSA

L'altro ieri la casa del colono sig. Desiderio Fuser fu Giuseppe da Sala, fittavolo dei conti Passi di Carbonera è stata allietata ancora una volta (19.a culla) dalla graziosa nascita di una bambina alla quale furono imposti i nomi d'Italia, e Maria. Tanto la puerpera che la neonata godono ottima salute. Così la casa del Fuser è oggi composta di 10 figli maschi viventi e 5 femmine

Il Fuser che è ex combattente e socio di codesta sezione combattenti giungano i nostri migliori auguri e rallegramenti da tutti i camerati della sezione.

NUOVO RICEVITORE POSTALE

In questi giorni è qui giunto il nuovo ricevitore postelegrafico del capoluogo sig. Alfredo Quaglia proveniente da Grezzana (Verona). Il sig. Quaglia è nativo di Brescia ed è decurione della Milizia della 40.a Legione Scaligera. Viene preceduto da ottima fama di funzionario e vecchio squadrista. Nel mentre esprimiamo il nostro vivo rammarico per la partenza della gerente sig. Maria Mosca, che è stata destinata all'ufficio di Lancenigo (Villorba) diamo il nostro benvenuto al signor Quaglia.

Cronaca di Oderzo

OBLAZIONI

Per onorare la memoria del compianto sig. Francesco Albrizio vennero fatte le seguenti offerte: dal cugino sig. Mauro Albrizio pro Cucina Economica L. 20; dalle famiglie Albrizzi: alla Cucina Economica L. 100, all'Asilo Infantile 100, all'Opera Maternità ed Infanzia 50.

I Preposti ai Luoghi Pii beneficati porgono vivi ringraziamenti.

L'ODIERNO INCONTRO CALCISTICO.

Ricordiamo che oggi alle ore 14.30 sul campo sportivo del Littorio si incontreranno per una partita di calcio valevole pel campionato I. Categoria U. L. I. C. la squadra del G. S. F. di San Donà e quella del locale Sport Club.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

LA FILARMONICA PONCHIELLI

L'altra sera la nostra Filarmonica nel chiudere l'annata dei servizi bandistici, si è riunita nel Ristorante Rossetto Giovanni di Mira Taglio, a modesto annuale simposio ed al quale presero parte inoltre il presidente della Società col segretario, il maestro della Banda, ed alcuni invitati. Quest'anno però, con la chiusura dell'annata bandistica si è reso purtroppo necessario il provvedimento di sospensione (speriamo provvisorio) per uno studio di rinnovazione, non certamente nelle file dei bravi ed operosi filarmonici e nei amorevoli componenti la presidenza, ma bensì per studiare i mezzi di sua vita, più ampia e rigogliosa, non potendo, date le condizioni di bilancio, vivere ed espandersi.

Ed il Podestà presidente, nella sua dura verità ha spiegato come fino ad oggi le entrate siano state falcidiate da fattori contro i quali ogni volontà della presidenza si rese impossibile.

Ognuno sa, egli dice, come le condizioni di legge vietino contributi da parte del Comune, come è conosciuto che molti soci si sono resi restii a pagare la quota mensile di lire 3.

Un'altra ragione, ben più importante, è quella che fin qui sia stato possibile annoverare fra soci il meschino numero di 133 in confronto di una popolazione di 21000 abitanti. La notizia pertanto della sospensione della Filarmonica, sarà appresa con vivo rammarico da coloro che l'hanno sempre confortata e sostenuta, e vediamo nell'azione futura del presidente, per ricomporla un lavoro assai arduo.

Auguriamoci che le cose mutino, e che la mancanza di un istituto che onora il paese da 60 anni, sia sentito dai più, e che all'apatia fin qui notata, sopravvenga un risveglio che dia rinnovati ed ottimi frutti.

Da S. Donà di Piave

BIMBA MORSICATA DA UN CANE.

Verso le ore 18 di ieri accompagnata dai propri genitori veniva ricoverata al nostro Ospedale la bambina Ferrazzo Fidelma di Marino di anni sei residente a Passerella alla quale il sanitario riscontrava ferite multiple alla schiena prodotte da morsi di cane giudicandola guaribile in una diecina di giorni.

I parenti della piccola Ferrazzo dichiararono che la bambina giocando col cane di loro proprietà ad un tratto veniva da quest'ultimo improvvisamente morsicata.

CON UN PEZZO DI LEGNO

L'operaio Rizzetto Luigi di Giovanni di anni 25, oggi mentre lavorava nel cantiere della ditta Munari e C. in via Ereditari a segare una tavola, una pezzo di legno saltando in aria lo colpiva alla fronte. Medicato all'Ospedale guarirà in 10 giorni.

Cronaca di Portogruaro

PREMIAZIONE

Questa mattina, nel salone «S. Pellico» ad ore 11 avrà luogo la cerimonia della premiazione di undici Piccole Italiane vincitrici della Gara nazionale del Littorio.

Prima della cerimonia, Balille e Piccole italiane si recheranno nella concattedrale di S. Andrea ad ascoltare la Messa.

GARA DI CALCIO

Oggi, alle 14.30, sul Campo Sportivo di S. Gottardo avrà luogo un incontro amichevole tra la nostra Romantina e la squadra S. Rocco di Udine, finalista nel campionato regionale uliciano.

AMICI DELLA MUSICA

L'altro ieri si è riunito il Consiglio Direttivo della Società «Amici della Musica» presenti il prof. Grandis presidente e i sigg. ing. Veronese, ing. Vendrame prof.ssa Tasca dott. Dal Moro, rev. Mazzin e geometra Cominotto. Dopo la lettura della Relazione morale e finanziaria è stato deciso di promuovere un «referendum» tra i Soci prima di decidere sulle possibilità di vita feconda della bella istituzione.

CORSO DI VERNICIATURA

Ha avuto luogo in questi giorni il Corso di verniciatura e lucidatura del legno alla nitrocellulosa attuato dalla Federazione Fascista degli Artigiani e dall'Unione Industriale Fascista di Venezia a mezzo dell'Istituto Veneto per il Lavoro col concorso della Standard Varnish Italiana di Milano.

Le lezioni sono state tenute in un locale gentilmente concesso dal Consorzio delle Bonifiche e sono state seguite da una trentina di falegnami ed ebanisti fra i quali molti proprietari di laboratori propri.

Le lezioni seguite con grande attenzione dagli allievi sono state impartite dal sig. Muzzi Angelo della Standard Varnish Italiana che ha praticamente insegnato l'uso di nuovi prodotti adatti alla lucidatura del legno che potendosi applicare col tampone possono servire utilmente anche per i laboratori artigianali.

Alla chiusura del Corso era presente il Rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, che prima di distribuire i certificati agli allievi più assidui ha fatto rilevare agli operai la necessità di tenersi al corrente di tutto quanto di nuovo la tecnica produce per migliorare la produzione. Ringraziò l'insegnante sig. Muzzi e la Standard Vanish Italiana per l'utile opera prestata.

Il Corso sarà ripetuto a S. Donà a Dolo a Mirano ed in tutte le Provincie Venete.

Cronaca di Dolo

DOLO-THIENE

I calciatori Thienesi saranno oggi ospiti dei granata concittadini per l'ottava partita di I. Divisione.

I calciatori Dolesi che a Gorizia hanno subito una dolorosa sconfitta dovuta alla nera giornata, sono desiosi di cancellare il ricordo di Gorizia riabilitandosi agli occhi dei loro sostenitori piegando il forte squadrone Thienese. I calciatori biancocrociati di Thiene scendono a Dolo a ranghi completi, forti delle affermazioni ottenute sulla Spal e sul Mantova, decisi a vendere cara la pelle. L'undici di Thiene è dotato oltre che di una magnifica difesa di un attacco veloce e preciso ed è per questo che i concittadini devono seriamente impegnarsi se non vogliono subire una sconfitta che sarebbe ancora più amara perchè subita su terreno amico.

L'undici di Piasentin, che quando vuole sa tenere in scacco compagini quotate e che vanno per la maggiore, vorrà dare la dimostrazione precisa che la batosta di domenica è stata un vero infortunio. La battaglia sarà dura e difficile per il valore dell'avversario e per la lotta che egli sosterrà, il Dolo deve porre nella contesa tutte le sue migliori energie e più di tutto giocare con cuore.

I calciatori Dolesi saranno sostenuti dall'incitamento caloroso dei numerosi sportivi e speriamo che la vittoria sorrida agli atleti granata.

Ai calciatori di Thiene che saranno far noi giunga il saluto degli sportivi e della cittadinanza. La partita avrà inizio alle 14.30.

Da Camposampiero

IN PRETURA

* Salviato Emilio fu Caterino da San Giorgio delle Pertiche, non si presenta per rispondere di avere sottratto quattro quintali di frumento colpiti da pignoramento. Il Pretore lo condanna a mesi uno di reclusione e lire 200 di multa.

* Pravato Marco Alessandro, detto Peppa, fu Antonio da Saccolongo, non si presenta per rispondere di appropriazione indebita di una bicicletta valsente lire 500 in danno di Zabeo Giulio. Il Pretore lo condanna a mesi 4 di reclusione e lire 200 di multa.

* Minotto Antonio fu Francesco da Padova, non si presenta per rispondere di avere in Campodarsego tenuto sulla pubblica piazza un gioco d'azzardo. Viene punito con lire 200 di ammenda.

* Cattaneo Alessio di N. N. da S. Vito di Leguzzano, neppure si presenta per rispondeer di truffa in danno di Gottardello Silvio, e viene condannato a mesi uno di reclusione con 200 lire di ammenda.

* Bellò Caterina di Giovanni, Fracalanza Lina fu Giuseppe e Squizzato Margherita da Torreselle di Piombino Dese, imputata la prima di lesione, e le altre due di diffamazione, sono condannate rispettivamente la prima a lire 150 di multa, la seconda a mesi 1 giorni 15 di reclusione e lire 200 di multa e la terza a mesi 3 di reclusione e lire 150 di multa. Danni e spese.

NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

In seguito alle dimissioni presentate dal Podestà cav. Vasco Peroni, S. E. il R. Prefetto ha nominato Commissario prefettizio il comm. ing. Giuseppe Legrenzi.

Gazzetta Bellunese

Corsi speciali per operai ed apprendisti

Presso la R. Scuola Industriale avranno inizio i Corsi speciali per operai ed apprendisti relativi l'arte muraria, falegnami-ebanisti e fabbri-meccanici-elettricisti.

Per essere iscritti occorre presentare alla Segreteria della Scuola, dalle 10 alle 12 di ogni giorno, cominciando dal 1.o del prossimo mese, una domanda in carta libera accompagnata dall'atto di nascita e di subita vaccinazione e dal certificato degli studi fatti da cui risulti che il giovane ha superato almeno la quinta elementare.

Coloro che non possiedono il titolo di studio richiesto, potranno sostenere un esame di ammissione, quando vi siano i posti disponibili.

I corsi sono biennali e la tassa unica è di lire venti all'anno ed ai giovani migliori verranno assegnati premi.

Oltre alle lezioni di disegno professionale tecnico, di tecnologia, ecc. gli allievi potranno frequentare le esercitazioni speciali di officina: impiego razionale delle macchine, utensili, saldatura autogena, galvanoplastica, metodi di fonderia, tempera degli acciai, controllo degli apparecchi elettrici, esercizi di plastica ornamentale, intaglio, intarsio, coloritura, lucidatura e laccatura del legno, ecc.

Ai giovani che hanno compiuto con profitto due anni almeno di scuola, e che trovano nelle condizioni previste dal regolamento per la pratica d'officina o di cantiere, potranno essere impartiti degli insegnamenti di Coltura generale e Legislazione sociale, Matematica e Contabilità industriale, Fisica e Meccanica, Resistenza dei materiali e Tecnologia per porli in grado di presentarsi agli esami di Stato di operaio qualificato.

L'orario delle lezioni è il seguente: Nei giorni feriali dalle 18 alle 20. Le domeniche dalle 8 alle 12.

Varie di cronaca

— Domani ricorre la fiera maggiore dell'annata, detta di San Martino patrono della città di Belluno.

Il tempo bene promette e così si avrà grande concorso nella città nostra, anche dai paesi contermini e dalle altre provincie.

Intanto nel piazzale della vecchia stazione hanno preso posto varii baracconi.

— Il vice questore cav. Narciso Agostini, è stato testè nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il Commissario di P. S. dott. Augusto Marchiori, è stato nominato cavaliere dello stesso Ordine. Ad entrambi congratulazioni.

— Oggi, alle quattordici e trenta al Parco del Littorio seguirà una partita calcistica (Campionato Uliciano di I. Categoria) fra la nostra squadra G. U. F. e la Mezzomo C. di Feltre.

— Turni domenicali: Farmacia Forcellini, in piazza Santo Stefano e spaccio privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film «Donna misteriosa» con Greta Garbo. Precederà un interessantissimo film della Casa Luce.

— Al fervido augurio inviato a S. M. il Re a nome dell'intiera Provincia, in occasione dell'Augusto Genetliaco da S. E. il Prefetto, comm. dott. Mario Montecchi, S. M. si è degnata rispondere — a mezzo del suo Primo Aiutante di Campo Generale, col seguente telegramma:

«S. E. Prefetto Belluno - Il cortese messaggio augurale di V. E. è giunto gradito a S. M. il Re che ringrazia la popolazione cortesemente rappresentata nel bene apprezzato pensiero. - Generale Asinari di Bernezzo.»

— Raccolte nella Scuola elementare di Ponte nelle Alpi a cura delle insegnanti L. 8.50, 15 zucche, Kg. 59 di patate, Kg. 11.500 di fagiuoli. La Direzione sentitamente ringrazia.

Il comunicato uliciano

Comitato Provinciale di Belluno. Comunicato n. 9 del 12 novembre 1930.

Omologazioni: Visto il rapporto arbitrale e sentito il parere del V. C. T. si omologa la partita Tita Fumei-La Valle 16-0.

Reclami: Visto il reclamo aperto dalla Società Sportiva La Valle ed esaminati i documenti annessi si delibera che la partita venga svolta a fine del girone di andata.

Partite di domenica 16 c. m.: Girone A: Guf-Mezzomo N. C. campo sportivo del Littorio ore 14.30; Mezzomo B-Virtus campo delle Venture ore 14.30. Girone B: Cencenighe-Tito Fumei campo Cencenighe.

Arbitri: Il V. C. tecnico nomina ad arbitri Uliciani per l'anno sportivo 1930-31 i signori: De Biasi Ettore di Feltre e Stecazzini Dino di Agordo.

Si ricorda che le inscrizioni al Campionato Ragazzi si chiuderanno improrogabilmente entro sabato 15 c. m. ed il Campionato si inizierà domenica 23 p. v. — Il Presidente del Comitato: Alberto Caroli Celli.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta da S. E. il Prefetto comm. dott. Mario Montecchi, ha preso le seguenti decisioni:

Seren del Grappa: Esonero cauzione licenza commercio Teresa Bortolas; accoglie. — Feltre: Tariffa tassa bestiame pel 1931; approva. — Cortina d'Ampezzo: Iscrizione nelle strade comunali della strada Pocol; id. — Id.: Idem della strada Zuel-Campo; approva a condiz. — Id.: Alienazione terreno; appr. — Rocca Pietore: Concessione terreno; id. — S. Giustina Bell.: Alienazione terreno; id. — Comelica Superiore: pagamento terreno per accesso strada cimitero Dosoledo; id. — Id.: Strada di accesso Via Monte Spina; id. — Sappada: Pagamento canone già a carico della signora Piller Cecilia; id. — Auronzo: Vendita fienile; id. — Lorenzago: Svincolo cauzione Impresa Tremonti; id. — Rocca Pietore: Idem Basotto Davide; id. — Comelico Super.: Valutazione danni di guerra malga Silvella; id. — Id.: Idem malga Selvapiana; id. — S. Vito Cadore: Regolamento per l'uso dell'acqua degli acquedotti comunali; rinvia. — Feltre: Ospedale Civile: Lavori appartamento delle Suore; id. — Borca: Azienda di cura: Bilancio 1931; approva. — Lorenzago: Assunzione di mutuo; id. — Calalzo: Azienda di cura: Bilancio 1930; id. — Lentiai: Bilancio 1931; id. — Pieve di Alpago: Idem 1931; rinvia. — Taibon: Idem 1931; id. — Vallada: Idem 1931; approva. — Colle S. Lucia: Alienazione titoli di rendita pubblica; rinvia. — Sedico: Bilancio 1931; id. — La Valle: Idem 1931; id.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Cucine di Beneficenza: In morte della signora Randi: Giuseppe Rech lire 5, Carlo beroffer lire 8.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte della signora Randi: Lusa Antonio lire 5, Carniel Rima 5; nel trigesimo della morte della signora Luigia Manera Barbante: cav. Luigi Luciani lire 20. L'amministraziose vivamente ringrazia.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini in Via XXXI Ottobre — Rivendite Provative: Alla Stazione Ferroviaria a Porta Castaldi.

SOTTO I CIPRESSI

E' morto ieri sera dopo lunga malattia il sig. Franzin Giacomo fu Bernardo di anni 42. I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 partendo dalla casa dell'estinto in Via Fornere Pazze.

Alla famiglia ed ai parenti inviamo le nostre sentite condoglianze.

CAMPIONATO ULICIANO

Oggi alle ore 14.30 al Campo Sportivo delle Venture si svolgerà la seconda gara pel Campionato Uliciano Provinciale di I.a categoria tra la V. Mezzomo B e la squadra della «Virtus» di Belluno.

Cronaca di Agordo

NOTIZIE SINDACALI

Si avvertono gli operai inscritti all'Unione Sindacale dell'Industria che presso l'Ufficio di Agordo, possono provvedere al rinnovo della tessera per l'anno IX.

RINGRAZIAMENTO

Alla Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Agordo è pervenuto il seguente ringraziamento inviato dalla consorella di Conegliano: «Ci facciamo un dovere inviare i più sentiti ringraziamenti, a nome anche della Autorità e rappresentanti le varie associazioni locali intervenute alla manifestazione che ebbe luogo costì domenica u. s., per la cortese compartecipazione di cotesta spett. Consorella e per la fraterna accoglienza avuta nella patriottica Agordo.

Nella speranza che la nostra città sia per essere realmente congiunta con la splendida vallata Agordina anche commercialmente, inviamo i più deferenti saluti fascisti. Il Delegato Mandamentale Antonio Calò; il Segretario Angelo Travan.»

Cronaca di Schio

LONIGO-SCHIO

Il Lonigo, squadra di testa del girone, sarà oggi ospite dei nostri giallo-rossi.

Lo Schio, con le due ultime belle vittorie, si è portato a buon posto in classifica. Lo spostamento di Bortolotto a centro-half ha pienamente soddisfatto; pure oltremodo felice è risultato l'innesto in prima linea di Maurin, il nuovo brillante giocatore giallo-rosso. Da ciò si può dedurre che Schio sportiva può oggi vantare una squadra che potrà figurare ottimamente nel Campionato.

Con questo non si vuole affatto affermare che l'incontro di domani si presenti piano, per la nostra squadra. Il Lonigo non è un undici da prendersi alla leggera. Il suo attuale posto in classifica parla ben chiaro e noi lo riteniamo un avversario duro da morire e capace di impegnare a fondo la squadra giallo-rossa.

L'incontro si inizierà alle ore 14 e mezza e si giocherà con qualunque tempo. Precederà un incontro pel Campionato Liberi tra il Malo e lo Schio C.

INCONTRI DI CALCIO

Al Campo del Dopolavoro Lanificio Rossi avranno luogo due importanti incontri di calcio per il Campionato dei Liberi: alle ore 13 Dopolavoro Rossi-Gabanese; alle ore 15 Torre-Mendosa.

Al Campo Sportivo Pasubio alle ore 12.30 l'importante incontro Schio-Malo per il Campionato Liberi.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno Marchesini in Via Carducci.

Bassano del Grappa

A. C. VALDAGNO-A. C. BASSANO

Un'altra interessante partita di campionato attende gli sportivi al Campo del Littorio. Saranno ospiti oggi gli azzurri valdagnesi, che quantunque inferiori in classifica ai giallo-rossi concittadini, pure sono animati da uno spirito battagliero tale da rendere difficile qualsiasi pronostico. Dal canto loro i bassanesi sono reduci da una significativa affermazione sul campo veronese: la vittoria quindi non dovrebbe sfuggire. Precederà l'incontro una partita fra le riserve del Bassano ed il Dop. Smalteria.

Cronaca di Marostica

UNA RISSA A MOLVENA

L'altra sera a Molvena, per motivi d'interessi, certi Azzolin Virginio, Sallego Bortolo, Bonotto Lorenzino, Bonotto Spedito, Bonotto Giovanni, Bonotto Francesco, Bonotto Stefano, Fogliato Maria di Giovanni, Fogliato Maria di Francesco e Dolcebella Rosalia tutti del luogo, vennero a diverbio ferendosi reciprocamente con arma da taglio e gridando disperatamente. Alle grida accorsero i vicini che riuscirono a dividere i contendenti. I nostri carabinieri avvertiti nelle prime ore del mattino, dal locale Podestà si portarono sul luogo, e dopo aver esperite le necessarie indagini hanno proceduto alla denuncia dei rissanti.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Sorio in Piazza Umberto.

Cronaca di Verona

Il nuovo sontuoso palazzo delle Poste e dei Telegrafi, inaugurato l'estate scorsa da S. E. l'on. Ciano, domattina domenica verrà aperto al pubblico per alcuni fra i principali servizi. Cosicchè il pubblico che lo ha tanto ammirato per di fuori, ora avrà anche il piacere di visitarne i locali, che a dire il vero sono disposti con molto tatto ed arredati con criterio moderno. Domani intanto in detto stabile, funzioneranno uffici per l'accettazione delle lettere, delle raccomandate, assicurate, così pure funzionerà il reparto delle caselle chiuse, al quale si accede da Piazza Navona. A giorni poi, verranno gli altri servizi, vaglia, telegrafo, ecc. ecc.

CRONACA DI UDINE

Conferenza Meda

Ieri sera in occasione dell'inaugurazione del Corso di lezioni della Scuola di Cultura Cattolica, S. E. l'on. Filippo Meda ha tenuto una importante conferenza commemorante Sant'Agostino della cui morte ricorreva oggi il XV anniversario. La dotta conferenza è stata attentamente ascoltata nell'esposizione chiara ed efficace con la quale l'oratore tratteggiò i salienti fatti della vita del Santo Vescovo di Ippona, e sulla sintesi che il Meda fece delle opere del grande Dottore e specialmente con riferimento alle confessioni ed alla «Città di Dio».

Il salone del Palazzo dell'Azione Cattolica era gremito di pubblico che varie volte ha interrotto con applausi l'illustre oratore.

Nuova costituzione

In base all'art. 1 del R. L. 17 Marzo 1930 N. 304 S. 7 Renato Ricci, presidente dell'Opera Naz. Balilla, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale, su proposta del Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha così composto la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine:

Direttore didattico: maestro Boccanni Luigi, presidente prof. cav. uff. Lorenzani Giovanni, consigliere dott. cav. uff. Doretti Virgilio, consigliere dott. Accardini G. Batta, consigliere rag. geom. Fume. Primo, consigliere segretario.

Cronaca varia

Un piccolo incendio. — Un principio d'incendio si era manifestato a Cussignacco nello stabilimento del Canapificio Udinese. Per fortuna si accorse subito il custode della fabbrica il quale dato l'allarme corse al telefono ed avvertì i pompieri. Il fuoco si era sviluppato nel padiglione del deposito della canapa. I pompieri arrivati sul posto pochi minuti dopo riuscirono a spegnere il principio d'incendio evitando così danni gravissimi.

Morsicato da un cane. — Questa sera mentre il sig. Giovanni Re Rosa di anni 53 da Treviso, passava per Piazza Umberto, un cane gli si avventò addosso e lo morsicò all'avambraccio sinistro. Dovette subito ricorrere alle cure dell'Ospedale.

Arresti per lenocinio. — I Carabinieri di via Gemona hanno tratto in arresto tali Anna Billia, Olimpia Billia, ambedue di Castions di Strada, Giuseppe Novello e Maria Dorigo dimoranti in Udine via Tiberio Deciani 99. Il motivo dell'arresto è determinato per il fatto che la Dorigo aveva affittato una stanza al Novello il quale portava seco le due donne di Castions di Strada.

Importante gara di tiro al piccione

In questi giorni si è svolta una importante gara di tiro al piccione a S. Remo con crescenti concorrenti. Il vincitore del primo premio di 10 mila lire è stato un nostro comprovinciale un friulano il signor Achille Zorzi di Codroipo valoroso tenenti dei bersaglieri durante la guerra. Egli riuscì ad abbattere 16 piccioni su 16.

Il signor Zorzi è un valente tiratore noto anche nelle più importanti pedane d'Italia ove si distinse più volte.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

MAGISTRATURA DEL LAVORO

L'abolizione del dazio
e il licenziamento delle guardie

Pres. comm. Borgo — Cons. cav. uff. Tirinnanzi de Medici — comm. Ciotto — Esperti: conte dr. Renato Dudan e dr. Mario Carmagnani — P. M. cav. uff. Filippo Zanni — Segretario cav. Mazzoni.

Nell'intento di dare maggiore impulso al commercio interno, il Governo Nazionale ha abolito le barriere doganali. Il recente provvido decreto non s'occupa soltanto delle cinte daziarie, ormai soppresse, ma anche del personale che, per effetto della disposizione, doveva esser licenziato. Contempla infatti quali e quante indennità sono da erogarsi.

Tra le diverse ditte che s'occupano dei servizi dell'esazione dei dazi sui consumi è quella ben nota e che ha sede in Verona: la ditta Trezza. Essa estende la sua attività in molti comuni, principalmente del Veneto. Emanato che fu il decreto, pure per la ditta Trezza s'impose la dura necessità del licenziamento d'un numero cospicuo d'impiegati. A Treviso fu costretta a licenziare quaranta guardie, tra cui certo Rodolfo Magnini.

Al Magnini, come a tutte le altre guardie, venne corrisposta l'indennità di licenziamento; non l'accettò perchè gli sembrò misera e non equa. Per ottenerla nella guisa che desiderava, citò davanti quel Pretore la Ditta. Le istanze del Magnini si compendiano in quattro punti: 1.o la ditta avrebbe dovuto corrispondergli tante mezze mensilità per quanti sono gli anni di servizio prestato; da valutarsi siccome anno compiuto anche la frazione; 2.o pagamento dell'importo corrispondente alle ferie non godute; 3.o un adeguato compenso per lavoro straordinario eseguito sulla base di quattro ore al giorno, rilevando che la Ditta Trezza con minaccie di licenziamento strappò agli agenti il consenso ad essere retribuiti del lavoro straordinario di quattro ore al giorno con lire cento mensili, in modo che tale patto doveva essere annullato essendo, per diritto, contrario alla legge sulle otto ore di lavoro. Il quarto punto, infine, consisteva nell'attribuzione di una somma a titolo di ripartizione della «massa guardia».

Il Pretore, nel maggio scorso, non accolse la domanda del Magnini riguardante il compenso per le ore straordinarie e quella del fondo della «massa guardia». Ritenne invece legittime le altre due richieste. Ravvisò cioè di poter liquidare l'indennità di licenziamento di cui all'art. 10 della legge sull'impiego privato, in proporzione non solo degli anni di servizio compiuto, ma anche dei mesi in corso al momento del licenziamento. Giudicò inoltre che spetta al Magnini il compenso per le ferie non godute e precisamente trenta giorni in base a tre anni di servizio effettivo dell'ex guardia, che aveva diritto a dieci giorni di vacanza all'anno.

La Ditta Trezza, di fronte a tale sentenza, appellò immediatamente definendo ingiusta la decisione del Pretore.

La discussione della causa giova soprattutto per affermare una chiara base di principio. La Ditta, poi, s'è lamentata pel rimarchevole danno economico che ne risentirebbe se le teorie approvate dal Pretore trionfassero anche in appello: più di quaranta guardie a Treviso e moltissime altre nei numerosi comuni ove esercisce il servizio dei dazi, stanno in agguato per slanciarsi all'offensiva; attendono l'esito della causa intentata dal Magnini per far valere gli stessi diritti che questi pretende poter vantare.

In diritto osservò che la legge parla esattamente di «anni di servizio prestato». Ora se così è, non è possibile fare il calcolo in base ai mesi. Si verte in materia di termini — disse — e non è consentito ricorrere a cervellotiche interpretazioni. Il Pretore, ha parlato di equità. Nulla può autorizzare il Magistrato, rispose, a ricorrere allo spirito di equità per decidere contro legge. L'equità è applicabile solo quando il legislatore inviti esplicitamente a ricorrervi e quando la legge presenta, su un determinato punto, una lacuna oppure se i fatti sottoposti al Giudice si presentano in modo tale che non è possibile applicarvi con esattezza la norma giuridica e non mai quando la parola del legislatore è espressa senza sottintesi.

Nel caso delle guardie daziarie — aggiunse la Ditta Trezza — trattandosi di una concessione straordinaria fatta dal legislatore in via eccezionale in seguito al provvedimento dell'abolizione delle cinte daziarie è fuor di luogo parlare di equità.

Riguardo al compenso per le ferie non godute sostenne essere il giudicato errato sia in linea di fatto che in quella di diritto. Infatti il Magnini ha chiesto e sempre godute le ferie, durante il suo servizio. La sua domanda è stata sempre accettata. Ma a parte ciò, il Magnini — protesta la ditta — chiedendo il compenso per ferie non godute deve dimostrare prima di tutto il diritto al godimento delle ferie.

Davanti la Magistratura del Lavoro presso la Corte d'Appello la controversia ha avuto ampio sviluppo. Si è discusso non solo sulle questioni accennate, ma anche sulla appellabilità o meno della sentenza. In materia di controversie del lavoro una causa non può essere appellabile se l'ammontare della somma contestata sia inferiore alle duemila lire. Ora la Corte ha deciso che deve prendersi come base per giudicare sull'appellabilità o meno la domanda iniziale dell'importo dell'indennità. Non importa se in prosieguo il contesto sia inferiore alle 2000 lire. E poichè il Magnini inizialmente domandò più di 2000 lire la lite può essere discussa.

Passando al merito la Magistratura Suprema del Lavoro opinò che essendo contestato il fatto delle ferie occorre un più accurato accertamento per stabilire se le ferie sono state richieste e negate o godute ed ordinò prova testimoniale. Per il resto, e cioè, per l'indennità in base agli anni di servizio denunciati, confermò la sentenza appellata.

Difendevano il Magnini l'avv. Morpurgo di Treviso e la Ditta Trezza, l'avv. Scarpa pure di Treviso.

Il giuramento e l'indennità

E' ancora vivo il ricordo della non lieta fine della Banca Italiana di Sconto. Concessa dal Governo la moratoria, l'Istituto di liquidazione licenziò parecchio personale tra cui il rag. Scipione Bissoli ed il signor Carlo Fincati, entrambi da Verona.

I due impiegati chiamarono, nel 1927, l'Istituto di Liquidazione davanti la Commissione per l'impiego privato di Verona. Il rag. Bissoli chiedeva il pagamento di L. 1187.50 per l'anzianità convenzionale e lire 3562.50 per gratificazione; il Fincati L. 6720 per l'anzianità convenzionale.

L'Istituto di Liquidazione, riconoscendo il diritto alle indennità di licenziamento, dimostrò di averle pagate. Ma il Fincati ed il Bissoli insistettero nel sostenere che a loro spettava una maggior somma di quella ricevuta. Si disputò allora esclusivamente sul *quantum* che l'Istituto dichiarò esagerato e in opposizione ai regolamenti: per dimostrarlo deferì ai due il giuramento decisorio, che dovrebbe essere la regina delle prove o la prova squisita nella lite.

Il Bissoli ed il Fincati prestarono il giuramento nella formula demandata e riassunsero la causa davanti la Sezione della Magistratura del Lavoro del Tribunale di Verona, succeduta alla Commissione dell'Impiego privato.

Il Tribunale non accolse integralmente le domande dei due ex impiegati ma solo parzialmente. Essi ne mossero lagno con ricorso in appello sostenendo di aver giurato da onesti, retti cittadini il vero. Il loro patrocinatore conclamò che in dottrina il giuramento decisorio risolve — a meno che non sia intaccato di falso — in modo definitivo la lite.

La Magistratura del Lavoro di Verona ridusse le domande degli attori avendo l'Istituto della Banca Italiana di Sconto dimostrato di aver pagato al Bissoli L. 2486 e al Fincati L. 3150. Non di più avrebbero dovuto pretendere.

La Magistratura del Lavoro della Corte confermò la sentenza appellata, aggiungendo che gli interessi sono dovuti dalla domanda giudiziaria. Condannò Bissoli e Fincati a rifondere all'Istituto di Liquidazione le spese del giudizio d'appello che liquidò in L. 350.

La Banca era patrocinata dall'avv. Goldschmiedt di Verona ed il Bissoli ed il Fincati dall'avv. Paolo Zuliani pure di Verona.

La commessa esagerata

La signorina Elvira Peer di Bolzano ha lavorato diverso tempo, in qualità di commessa, nel negozio appartenente alla signora Carolina Tegelhofer. Il commercio esercito nel negozio è quello delle mode.

Non si sa per quali ragioni, la Peer il 31 dicembre 1929 venne licenziata. Sapendo essa che la Magistratura del Lavoro liquida — in mancanza dell'accordo fra le parti — le indennità vi ricorse, chiedendo in tutto L. 4967 oltre gli interessi.

La Tegelhofer però aveva dato più di lire 2000 per tacitare l'irrequieta Peer. Essa espose di essere stata alle dipendenze della ditta dal primo luglio 1926. Avrebbe terminato l'apprendistato — che è obbligatorio — il primo novembre 1929. Da tale data — sostiene — le spettava lo stipendio mensile minimo previsto dal contratto collettivo dipendenti dei magazzini dell'arredamento ed abbigliamento e cioè L. 400 al mese, mentre essa ricevette quello di L. 300 al mese. Con la somma della differenza di tale stipendio non pagato e con lo ammontare dell'indennità di licenziamento stabilita dal contratto di impiego privato, si arriverebbe alla cifra reclamata. Il Tribunale le concedette qualcosa di meno: L. 3357.

La Tegelhofer ha appellato sostenendo di avere già consegnato alla Peer la indennità che, secondo la stretta osservanza della legge, le spetta. Infatti, avendo la Peer, al momento dell'assunzione in servizio, insieme alla di lei legale rappresentante rinunziato al computo in di lei favore del periodo d'apprendistato fatto presso la ditta Oscar Mayer di Bolzano dal 1.o maggio 1925 all'8 giugno 1926 deve la signorina calcolare il proprio apprendistato soltanto dal giorno della detta assunzione presso la Tegelhofer. Essa tende invece a far decorrere l'indennità a carico della Tegelhofer dall'epoca in cui prestava servizio presso il Mayer.

E' ovvio quindi che la commessa non deve reclamare il risarcimento della indennità alla Tegelhofer col computo, come fa, dell'apprendistato effettuato nel negozio di mode Mayer.

La Corte, pure sul conforme parere del P. M., ritenne che l'apprendistato eseguito sotto la ditta Mayer non debba essere annullato con quello avvenuto presso la Ditta Tegelhofer e perciò riformò la sentenza della Magistratura del Lavoro di Bolzano, riducendo l'indennità a sole L. 829.15, con gli interessi. Condannò la Peer a restituire alla Tegelhofer la somma ricevuta in più, e come pena per la illogica pretesa ha ordinato alla signorina di rifondere alla Tegelhofer le spese di primo e secondo grado che fissò in lire mille.

Difensore della Peer l'avv. Vincenzo Spandri, e della Tegelhofer l'avv. Stocker di Bolzano.

Tribunale di Venezia

Importante sentenza sui contratti di energia elettrica

La sig.ra Businello Marianna ved. Menegaldo di Mestre, utente della Società Cellina, impianto di Mestre, si staccò dalle reti di questa Società, con cui aveva regolare contratto in corso, per allacciarsi alle reti della Società Sile; il Cellina citò la Businello Marianna ed il Tribunale di Venezia con sentenza 31 luglio 1930 Anno VIII, si pronunciò dichiarando:

1.) Dovere la Businello Marianna ved. Menegaldo in forza del contratto 20 ottobre 1929 fornirsi esclusivamente di energia elettrica della Società Attrice Cellina per gli usi e nei termini di cui al contratto stesso.

2.) Dovere il convenuto ripristinare gli impianti elettrici autorizzando in difetto l'attrice a provvedere a tale ripristino entro giorni 15 dalla notifica della presente sentenza.

3.) Condanna il convenuto a rifondere all'attrice le spese di lite e gli onorari di patrocinio complessivamente in L. 1000 ed inoltre il costo della presente e successive di rito.

Mediatore o ammassatore?

Sez. III. - Pres.: Baric - P. M.: Santoro - Canc.: Farinea.

La necessità di determinare se il Signor Emilio Scalzotto assumesse la figura del mediatore, oppure quella dell'ammassatore quando, per una partita di bozzoli, si è trovato in rapporti di affari con il cav. Antonio Tonicello di San Stin è stata la chiave di volta di una causa, svoltasi davanti al Magistrato civile fra il Tonicello e lo Scalzotto. La meraviglia del profano cadrà quando si sappia che il mediatore ha diritto di percepire soltanto 10 centesimi per chilogrammo, mentre lo ammassatore percepisce 50 cent.

Ora nella causa civile certi Bertoluzzi Secondiano di Carlo d'anni 45, Danelussi Giuseppe fu Antonio di anni 34, Marin Eugenio fu Luigi d'anni 60, e dal Molin Ettore Giovanni fu Angelo d'anni 42, che erano stati citati come testimoni, avevano deposto che effettivamente nell'affare col Tonicelli lo Scalzotto aveva assunta la figura dell'ammassatore. Questa deposizione sembra non rispondesse a verità, donde la denuncia in seguito alla quale sono comparsi dinnanzi al Tribunale tutti gli imputati ad eccezione del Marin Eugenio che è emigrato all'estero.

Il processo, iniziatosi giorni or sono era stato rinviato all'udienza di ieri, concludendosi, dopo un lungo minuzioso esame di molti testimoni coll'assoluzione di tutti gli imputati per non aver commesso il fatto e con la condanna della parte civile al risarcimento spese e danni da liquidarsi in separata sede. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Virotta e Perulli. Il cav. Tonicello si era costituito parte civile con l'avv. Caselati.

La donnina e l'ubbriaco

Sez. II. - Pres.: Trevese - P. M. Prospero - Canc.: Da' Pra.

Alle una di notte del 22 dello scorso mese l'imballatore Colli Domenico si imbatteva in campo della Guerra in una donnina che a quell'ora gli parve piena di seduzioni, e, galantemente le offrì di accompagnarla a bere una birra. La donnina che è certa Quaglia Teresina fu Luigi di anni 38, non se lo fece dire due volte, e così fu che i due si avviarono verso il caffè Alessi sito in Via Vittorio Emanuele, dove la birra fu consumata. Dopo essersi trattenuti circa dieci minuti nel caffè i due si diressero verso il campo SS. Apostoli, breve tratto davvero, ma molto movimentato, secondo la Quaglia, dato che il compagno, preso eccessivamente dall'alcool non si reggeva in piedi, tanto da cadere a terra un paio di volte. Fatto si è che in campo SS Apostoli i due si separarono, e il Colli ritornò sui suoi passi per rientrare nella sua casa situata nei pressi della Stazione. La mattina successiva si accorse, che dal portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca erano spariti un biglietto da 100 lire e due da 50 che egli vi teneva custoditi; ed erano pure spariti dalle tasche laterali dei pantaloni il borsellino che conteneva poche lire, e dalla cravatta una spilla d'oro a forma di arpa con diamante del valore di circa lire 70 che vi era appuntata.

La Quaglia Teresina è stata arrestata la mattina stessa, ed è comparsa ieri davanti al Tribunale che l'ha assolta per insufficenza di prove. Difesa avv. Bottari.

La motocicletta nuova

Il ventunenne Lazzari Riccardo di Jacopo s'era acquistata una motocicletta leggera, e, trovandosi la sera del 4 novembre 1925 a S. Giuliano di Mestre per rientrare col vaporetto a Venezia, pensò, di ingannare i minuti dell'attesa, concedendosi ancora la gioia di una piccola corsa con la macchina nuova fiammante sullo stradale di San Giuliano. Ma mal gliene incolse, perchè, essendo già scese le ombre della sera, non s'accorse di un'altra motocicletta che proveniva in senso inverso. L'urto fu inevitabile e dall'investimento uscirono malconci tanto il Lazzari che il quindicenne Pavan Bruno fu Giuseppe il quale montava l'altra motocicletta. Raccolti privi di sensi, in mezzo alle macchine fracassate, i due vennero condotti all'ospedale dove, prima d'esser dimessi completamente guariti, rimasero molto tempo.

Ora compaiono entrambi davanti il Tribunale, imputati, il Lazzari di contravvenzione per non aver avuto il fanale acceso, di contravvenzione per non aver tenuto la mano destra, e del delitto di aver causato al Pavan lesioni guaribili oltre i 40 giorni; il Pavan pure di contravvenzione per non aver avuto il fanale acceso, e del delitto di aver procurato al Lazzari lesioni guaribili oltre i 20 giorni.

Ambedue gli imputati ammettono di non aver avuto il fanale acceso, e ciascuno accusa l'altro di non aver tenuto la destra. In sostanza sembra che ambedue corressero nel centro della strada. Il Tribunale assolve entrambi gli imputati dalla contravvenzione per il decreto di amnistia, condannandoli alla pena pecuniaria di lire 300 il Lazzari e di Lire 200 il Pavan assolvendoli per non aver voluto il fatto.

Malavita americana

La bara d'oro massiccio
e le 350 rivoltelle pronte

NEW YORK, 15

Jack Diamond è sempre grave, ma la notizia che egli si trovava in agonia viene in parte rettificata dall'annuncio di un suo lieve miglioramento. Il pubblico continua ad interessarsi del celebre bandito come se si trattasse di un personaggio illustre. Ciò si spiega pensando che dalla vita o dalla morte del ferito dipende il destino di un centinaio almeno di persone del losco mondo del contrabbando newyorkese.

L'attività dei contrabbandieri è sempre in forte recrudescenza, come dimostra una statistica pubblicata stamane dalla polizia, dalla quale risulta che nell'ultimo mese, da quando cioè Jack Diamond è stato ferito — ben ottantacinque persone sono cadute nella sola New York sotto i colpi delle vendicatrici rivoltelle assassine. Una vera ecatombe. Di queste ottantacinque persone, trentasei sono morte. Le altre giacciono all'ospedale più o meno gravemente ferite, e con la costante paura di riceversi anche nel loro letto un paio di rivoltellate di ignota provenienza che accelerino il processo della loro..... guarigione.

Due funerali emozionanti

Ieri si sono avuti intanto due imponenti funerali di caduti nella tragica guerra. Il primo funerale è stato quello di un agente perito in una imboscata. Trecentocinquanta colleghi armati di tutto punto seguivano il feretro. E' stato un funerale mai visto, veramente militare. Ognuno dei trecentocinquanta agenti del seguito teneva la mano destra in tasca. I giornali rivelano stamane che questo curioso atteggiamento ha una ragione molto semplice: le trecentocinquanta mani stringevano nella tasca altrettante rivoltelle in posizione di sparo, pronte a *cantare* al primo tentativo pericoloso da parte dei banditi.

Più spetacoloso e più strano è stato il funerale di un altro bandito, certo Benny Gallo, già commerciante e poi contrabbandiere di liquori. Ferito quattro giorni fa in una imboscata tesagli da una *gang* avversaria, il serafico Benny diede un edificante esempio di omertà rifiutandosi energicamente di rivelare il nome dei suoi feritori e complici. Ciò non lo salvò tuttavia dalla morte, sopravvenuta l'altro ieri a seguito delle ferite riportate.

Il lutto fra i suoi aderenti è stato così vivo che non ha potuto far a meno di esprimersi in una forma stravagante, mai vista nemmeno nel bieco mondo dei *bootleggers*, di cui è nota pure la megalomane passione pel grandioso. Il cadavere del buon Benny è stato composto in una bara di quercia rivestita d'oro fino e massiccio; un vero sarcofago degno del Faraone d'Egitto.

La bara lucente e sontuosa fu caricata su un furgone scoperto e sfilò trionfalmente per il centro di New York preceduta da otto automobili straccariche di fiori e seguita da una compunta folla di seguaci in lutto. Per proteggere tanto e sì rispettabile dolore, la polizia aveva tuttavia pensato bene di inviare una cinquantina di poliziotti, che anche in questa occasione seguivano il corteo con la mano destra in tasca e con le orecchie ben tese, nella speranza di udire frasi o parole della desolata coorte che potessero rivelare qualche interessante elemento per la polizia.

L'omertà dei banditi

Il bello è che nessuno della polizia sa dove battere il capo o mettere le mani. I giornali scrivono ancora stamane che mai come in quest'ultimo mese, così truce di episodi delittuosi, l'omertà dei banditi si è manifestata in forma sì imponente e inquietante. Nessuno dei feriti ha fiatato. In qualche caso i medici sono ricorsi — estrema ratio — alla minaccia di sospendere ogni cura per farli parlare: fatica sprecata. Nessuno ha voluto rivelare nè i nomi, nè tanto meno gli indirizzi dei complici e assassini.

In queste condizioni si comprende come la polizia sia impotente ad arginare l'impressionante marea di delitti che dilaga. Qualche giornale scrive stamane che la concorrenza fra i *bootleggers* si è fatta più viva in seguito alla recente vittoria del partito democratico, la quale lascia presagire non lontano il giorno dell'abolizione del regime secco. Ognuno comprende come il libero commercio dei vini e dei liquori costituirebbe un colpo mortale per la lucrosa attività clandestina dei contrabbandieri. Bisogna quindi affrettarsi e guadagnare tutto il possibile da oggi al giorno in cui il regime secco sarà abolito.

Donde le lotte accanite di queste ultime settimane, per togliere di mezzo ogni concorrente che si accaparri troppo il mercato sotterraneo delle grandi città dell'est. E il film tragico continua.

Diecine di feriti a New York
in un conflitto fra polizia e comunisti

NEW YORK, 15

Un grave conflitto è avvenuto fra la polizia e una colonna di comunisti, che si abbandonavano a violente dimostrazioni. Nel tentativo di disperdere i sovversivi riottosi, fra cui erano molte donne, parecchie diecine di persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Gli agenti hanno operato in questo incontro numerosi arresti.

Pei portatori di titoli prebellici
dell'ex-monarchia austro-ungarica

MILANO, 15

La Confederazione Generale Bancaria Fascista comunica:

I rappresentanti degli Stati successori e cessionari della ex Monarchia austro-ungarica si sono riuniti a Parigi, dal 22 Ottobre u. s., con i rappresentanti della Cassa Comune dei portatori di titoli del Debito prebellico della ex Monarchia.

Dopo parecchi giorni di discussioni, le due parti sono venute ad un accordo circa il regolamento definitivo di tutte le questioni sollevate dall'applicazione del Protocollo d'Innsbruck e dell'accordo di Praga, in ordine a detti titoli.

Questo regolamento ha formato oggetto di un accordo che, firmato «ad referendum» dai rappresentanti degli Stati, trovasi presentemente sottoposto alla ratifica dei Governi interessati, la cui decisione è attesa al più tardi per il 1.o Dicembre p. v.

Nelle sue linee principali questo regolamento importa:

1.o) L'istituzione di una scala di percentuali applicabile per il pagamento delle cedole delle rendite austriaca e ungherese in oro e ungheresi in più valute 4 per cento 1910 e 4 e mezzo per cento 1913, muovendo dalla percentuale del 33 per cento per le rendite in oro e del 28 per cento per le rendite in più valute, a cominciare dalla cedola per l'esercizio 1931; questa scala procede in maniera differente per le due categorie di rendite fino a raggiungere il 38 per cento nel 1939, alla quale data diviene comune fino a raggiungere nel 1955 il 70 per cento su cui si arresta;

2.o) la trasformazione delle rendite perpetue in rendite ammortizzabili, con facoltà per gli Stati debitori di liberarsi mediante riscatti;

3.o) l'istituzione di una scala speciale di percentuali per gli interessi della rendita ungherese 4 e mezzo per cento 1914, procedendo dal 28 per cento per l'esercizio 1931 al 100 per cento nel 1976, e la modificazione di piano d'ammortamento contrattuale per metterlo in armonia con il piano di ammortamento delle altre rendite;

4.o) l'istituzione di una scala di percentuali d'interessi per i mandati del tesoro austriaco 4 e mezzo per cento 1914 cominciando dal 30 per cento nel 1931 per finire al 100 per 100 nel 1945; inoltre l'accordo prevede l'ammortamento di questi titoli a condizioni differenti per le due categorie determinate dai bolli fiscali di cui i titoli sono rivestiti.

La Conferenza designò ad unanimità quale suo Presidente Sir Sidney Armitage Smith il quale aveva diretto i lavori delle due Conferenze anteriori di Roma e di Parigi.

La Conferenza deve riprendere i suoi lavori al 1.o Dicembre p. v.

Tesi italiane per la riduzione
dei dazi americani sui cappelli

WASHINGTON, 15

La Commissione delle tariffe doganali, presieduta dall'ex Ambasciatore Henry Fletcher, ha oggi esaminato i dazi che colpiscono le importazioni in America dei cappelli di feltro. Poichè su tale articolo era particolarmente interessata la esportazione dell'Italia sul mercato nord-americano, la Commissione ha inteso il dott. Romolo Angelone, addetto commerciale all'Ambasciata d'Italia a Washington, il quale ha ricordato che la bilancia commerciale italiana con gli Stati Uniti, già globalmente sfavorevole all'Italia, si è ulteriormente peggiorata con l'applicazione dei nuovi dazi sull'importazione dei cappelli di feltro che hanno praticamente annullato il commercio fra i due paesi per il detto prodotto. Il comm. Angelone, infatti, attraverso statistiche ufficiali, ha potuto far constatare che gli attuali dazi fino dai primi giorni della loro applicazione hanno costituito un vero e proprio embargo alle esportazioni dei feltri italiani negli Stati Uniti. Il dott. Angelone quindi concludeva per una riduzione del dazio doganale su tale voce della tariffa, nell'interesse stesso dei consumatori americani.

Dopo aver udito l'esposizione dell'addetto commerciale italiano, la Commissione prendeva in esame un memoriale presentato dall'Associazione americana degli importatori di cappelli di feltro, che pure concludeva per una riduzione dei dazi doganali. Terminava infine l'esame della situazione ascoltando le ragioni degli industriali americani del feltro, sopratutto degli Stati di New York, Massachussets e Pensilvania, i quali in sostanza si oppongono a qualsiasi riduzione tariffaria e riconoscono che l'attuale altezza del dazio è sufficiente a proteggere l'industria americana dalla concorrenza straniera senza bisogno di ulteriori aumenti. La decisione della Commissione non sarà nota prima di parecchi giorni e forse anche di alcune settimane.

Sei annegati in Norvegia
per l'affondamento d'un battello

OSLO, 15

Un battello da pesca è affondato nel fiord di Trondhjem. Sei uomini dell'equipaggio sono scomparsi. La tempesta che ha infierito sul paese in questi ultimi giorni ha causato parecchi danni.

Acceca con l'acido solforico
il seduttore che l'ha abbandonata

NAPOLI, 15

Un impressionante dramma dell'onore è avvenuto a Striano. Il contadino Francesco De Vivo, di 22 anni, ieri di buon'ora si recava al lavoro nei campi quando da una siepe sbucò una giovane in preda a visibilissimo orgasmo. La ragazza rivolse al giovane aspre e brevi parole. Quindi, scostatasi di poco, prima che il giovane avesse il tempo di prevedere il gesto della donna, questa cavata dal corpetto una piccola bottiglia e ne lanciava il contenuto sul viso del contadino, dandosi quindi a precipitosa fuga per la campagna.

Con un grido di dolore il De Vivo si abbatteva al suolo privo di sensi. Soccorso da alcuni contadini e trasportato all'ospedale, i sanitari gli riscontravano gravi scottature per acido solforico al viso e agli occhi, con la perdita totale della facoltà visiva.

Dalle prime indagini e dall'interrogatorio del De Vivo e della giovane, che è certa Maria Frangione, è risultato che questa, lusingata dal De Vivo, era stata da lui sedotta e poi abbandonata. Arrestata dai carabinieri, la giovane è stata passata alle carceri, mentre il De Vivo versa in condizioni gravissime.

Grosso fallimento a Perugia
L'arresto del fallito

PERUGIA, 15

In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria si è costituito ieri il dott. Pietro Bruschetti, di 55 anni, che è stato subito accompagnato alle carceri.

Il Bruschetti, persona assai nota e molto facoltosa, era proprietario di vasti terreni. In questi ultimi tempi, avendo con opere di bonifica e con sfruttamenti mal riusciti notevolmente esteso la sua sfera di attività, si trovò a fronteggiare una situazione delicata, che tentò di risolvere emettendo cambiali avallate dai fratelli prof. Francesco e cav. Luigi e ipotecando tutti i beni della famiglia. Il Tribunale ha però ieri dichiarato il fallimento del Bruschetti, con un passivo di circa 6 milioni e mezzo contro un attivo di tre: nello stesso tempo il Tribunale ordinava l'arresto del fallito per aver tentato di salvarsi con mezzi rovinosi e con irregolare tenuta della contabilità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sciopero generale in Spagna dopo gli incidenti di Madrid

MADRID, 15

(R.A.) I sanguinosi incidenti avvenuti ieri durante i funerali delle vittime del crollo di un edificio a Madrid hanno provocato oggi seri incidenti da parte degli operai. Gli incidenti hanno culminato nella dichiarazione di sciopero generale di protesta di 24 ore per tutti i rami dell'attività cittadina e di 48 ore per tutti gli altri servizi che non sono di stretta necessità pubblica.

Nella mattinata d'oggi la confederazione generale del lavoro ha tenuto una seduta straordinaria, durante la quale ha votato lo sciopero generale nei termini suaccitati. L'abbandono del lavoro è continuato nel pomeriggio e alle 4 la città presentava un aspetto desolante. Soltanto gruppi di operai riunitisi in piazza della Puerta del Sol tentarono di impedire il traffico di alcune carrozze tranviarie e a qualche vettura pubblica che ancora era rimasta in circolazione, malgrado gli ordini della confederazione.

Si sono verificati scontri fra agenti e dimostranti. Agli operai si sono aggiunti anche gli studenti della facoltà di medicina, i quali sono saliti sul tetto dell'edificio scolastico piazzandovi la bandiera rossa e posta delle terrazze e dai balconi hanno lanciato tegole e mattoni contro i tranvai che passavano. Allo sciopero hanno aderito anche gli addetti alle arti grafiche, cosicchè nè questa sera, nè domani usciranno i giornali.

Oltre alle dimostrazioni provocate dagli operai di sesso maschile, vengono segnalati altri incidenti provocati dalle modiste, le quali si sono dimostrate assai furiose verso gli agenti della forza pubblica. Anche i teatri, cinematografi ed altre sale di spettacoli pubblici sono state chiuse e fino a lunedì sera non riapriranno i battenti, se tutto andrà bene, cioè se lo sciopero sarà mantenuto nei limiti fissati.

Anche a Barcellona gli scaricatori del porto hanno a loro volta dichiarato lo sciopero generale; però finora non si ha notizia che altri rami dell'industria si siano uniti agli scaricatori. Davanti a questo stato di cose, il generale Berenguer ha lamentato pubblicamente gli incidenti, ma ha dichiarato di confidare nella calma e serenità della popolazione. La stampa in generale stigmatizza l'accaduto, però approva le misure prese dal Governo. Naturalmente i giornali di sinistra attribuiscono la responsabilità dei sanguinosi incidenti alle autorità.

Il Carti era un traditore dei comunisti di Sartrouville?

PARIGI, 15

(A. P.) Il sedicente Luigi Carti, vittima dell'oscuro dramma di Sartrouville, ha lasciato stamane l'ospedale di Saint Germain ed è stato condotto dal commissario della località, in compagnia della sua fidanzata Isdorina Deheselles, nell'ufficio del giudice istruttore di Versailles sig. Demay.

Il giovane cospiratore, che rimase ferito da una palla di rivoltella alla testa in circostanze restate abbastanza misteriose, è appena ristabilito e porta ancora la fasciatura. Egli ha dichiarato al magistrato che da qualche tempo era in disaccordo con i suoi amici politici, ma aveva deciso di tornare ad una vita normale e dedicarsi alla famiglia. Il 25 ottobre il Carti ricevette una lettera che gli fissava un appuntamento alla stazione della ferrovia sotterranea dell'Arsenale di Parigi. Vi trovò un suo compagno di fede, il Cometti, che lo invitò ad assistere ad una riunione. Il Cometti noleggiò un'automobile col quale si diressero poscia, dirigendosi alla Porta Maillot. Lì si trovava in presenza di un altro compatriotta che il Carti pretende di non conoscere, ma che sarebbe il famoso Bagnini. Il terzetto fece insieme un tragitto abbastanza lungo fino a Sartrouville.

Il Carti ha affermato che non era mai entrato prima di allora nella villa abitata, sede del centro E. Giancarli: qui i tre furono accolti da un quarto individuo: il Cavallini che li invitò in sede. Tutti volevano fare dichiarare al Carti una dichiarazione attestante che egli aveva tradito il partito: egli scrisse invece che non aveva mai danneggiato la causa che difendevano e che non aveva tradito i suoi compagni. Fu in quel momento che un colpo di rivoltella lo colpiva alla testa; gli sembra che lo sparatore potesse essere stato il Cavallini. Dopo aver illustrato la scena del dramma, il Carti ha spiegato come è riuscito a fuggire e a nascondersi.

In seguito a queste dichiarazioni il sedicente Carti è stato rilasciato in libertà provvisoria a parere del giudice istruttore nessun delitto potendogli essere imputato. Egli ha dunque lasciato il Palazzo di Giustizia di Versailles in compagnia della polizia Gabrielli.

Secondo il «Temps» e diversi altri giornali esisteva due anni fa a Parigi una specie di consiglio rivoluzionario che aveva pronunciate varie condanne; l'ultima di queste condanne sarebbe stata quella contro il povero Vicecapola conte Nardini, ucciso dal Di Modugno. Ma non avrebbe consumato quest'ultimo delitto esso sarebbe stato della stessa sulle tracce dell'organizzazione sovversiva. «Fu allora — conclude il giornale — che i membri del tribunale rivoluzionario italiano si accorsero che il Carti era un traditore. I sospetti si concentrarono sul Carti e per questa ragione si decise il 25 ottobre scorso di condurlo a Sartrouville, in vista di una esecuzione sommaria».

Il "Do X" arrivato a Bordeaux

PARIGI, 15

(A.P.) L'idrovolante «Do X» che aveva ammarato ieri sera di fronte a Saint Martin de Re, non lontano da La Rochelle, vi è rimasto fino alle 10.25 di stamane ed è quindi partito alla volta di Bordeaux, ove è arrivato alle 12.55, ammarando nell'estuario della Gironda.

Un'altra frana a Lione

PARIGI, 15

(A.P.) Un'alta frana poco importante si è prodotta sul pendio est dell'ospedale di Cazeaux a Lione. La massa delle macerie diminuisce abbastanza rapidamente, in seguito all'energico intervento degli sterratori, ma nel lato nord vi è ancora un enorme intrico di travi e pietre che bisognerà sgomberare per estrarre i cadaveri delle vittime.

«La catastrofe attuale — ha affermato Herriot — conferma che non si deve costruire che là dove hanno costruito gli antichi romani, i bravi romani evitavano la collina di Fourvières; è stato solo nel 16.o secolo che il barone Des Adrets e la colonia protestante hanno costruito sulla collina le vecchie case che oggi subiscono l'urto della terra crollata. I romani erano dei maestri e conoscevano a meraviglia i pericoli della collina, tanto che furono essi a costruire il muro di Chemin Neuf, che oggi ha ancora resistito alla pressione delle macerie e questo muro che ha protetto le case che si trovano fra la cattedrale e la Rue Tramassac».

Le proteste e le proposte dei nazional-socialisti austriaci

VIENNA, 15

(E.M.) Finita la campagna elettorale, i nazional-socialisti austriaci riprendono la loro attività e annunziano oggi, in un comunicato, di aver già presentato alla corte costituzionale una protesta contro il fatto che, malgrado i 110 mila voti raccolti dalla lista, nessun rappresentante del partito entrerà in Parlamento.

I nazional socialisti chiedono quindi ai deputati che rappresentano alla Camera la popolazione patriottica di farsi eco di queste loro aspirazioni: scioglimento di tutte le associazioni socialiste, massoniche ed ebraiche, introduzione immediata del lavoro obbligatorio; divieto di lavoro per i non tedeschi ed espulsione degli ebrei polacchi immigrati durante la guerra in Austria. Infine domandano una riforma della legge sulla stampa che impedisca l'attività giornalistica nelle redazioni austriache a cittadini esteri, i quali altro non fanno che sobillare il popolo e guastarne l'animo.

La prossima ripresa della Conferenza russo-cinese

BERLINO, 15

Telegrammi da Mosca annunciano che la Conferenza russo-cinese interrotta già dopo la seduta inaugurale per gravi divergenze di vedute, sarà ripresa prossimamente. Il capo della Delegazione russa, Karachan, ebbe in questi giorni ripetuti scambi di vedute col primo delegato cinese. Le maggiori difficoltà che si opponevano alla completa pacificazione dei due Stati confinanti — a quanto informa la stampa moscovita — sarebbero state appianate.

In una lettera pubblicata dai giornali, lettera diretta da Karachan al capo della Delegazione cinese, il Governo sovietico riconosce che la Cina ha restaurato nelle ferrovie dell'est il regime che corrisponde alle condizioni contenute nel Protocollo dell'armistizio concluso a Chabrowsk.

«D'altra parte — è detto nello scritto — il Governo della Manciuria si è solennemente impegnato ad impedire in futuro ogni intrigo ed all'attività delle informazioni militari delle «guardie bianche» che ancora si trovano sul territorio ed ha lasciato per la soluzione degli altri problemi, pieni poteri alla propria Delegazione. Di conseguenza, il Governo sovietico non scorge più alcuna difficoltà che possa opporsi alla continuazione delle trattative di pace e si tiene pronto per la riapertura della Conferenza».

Movimenti negli alti gradi dell'esercito tedesco

BERLINO, 15

(F.B.) Dopo la nomina del capo di Stato Maggiore generale von Hammerstein, altri importanti cambiamenti sono stati effettuati negli alti posti dell'Esercito tedesco. Tre generali e tre colonnelli comandanti di divisione hanno avuto destinazioni; chiamati a far parte dello Stato Maggiore generale ai posti degli altri che sono stati esonerati.

Gravi avarie ad un dirigibile della marina francese

PARIGI, 15

(A.P.) Questa notte durante un volo di esercitazione un dirigibile della marina francese, il «V. 10», si è trovato in difficoltà ed è stato costretto ad atterrare bruscamente a Nieull sur Eudre.

L'aeronave ha subito gravi avarie. Alcuni uomini dell'equipaggio, compreso il capitano di fregata Pitousi, comandante del centro di Rochefort, hanno riportato leggere contusioni.

Un'interrogazione di Coselschi sulla situazione cinese

ROMA, 15

L'on. Coselschi ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione al Ministro degli Esteri per conoscere quali provvedimenti sono stati presi per tutelare gli interessi politici, morali e spirituali dell'Italia in occasione della convulsa, caotica e confusa situazione cinese.

IL CASO CANELLA

La prova del gruppo sanguigno risulta favorevole all'uomo di Collegno

VERONA, 15

Si è sparsa ieri, negli ambienti giudiziarii, la voce che lo Sconosciuto di Collegno avesse subito l'esame del sangue nei confronti con i figli della signora Giulia Canella, e che l'esame stesso fosse risultato favorevole allo Sconosciuto.

Abbiamo assunto in proposito le opportune informazioni, e siamo in grado di affermare che effettivamente giovedì scorso, 13 corr., per invito dell'avv. prof. Carnelutti, patrono di Canella, il dott. Giocondo Protti di Venezia, già ben noto per i suoi interessantissimi esperimenti di «emoinnesto», e per i suoi studi sul sangue, è venuto a Verona, dove, dalle ore 17 alle 19, nella casa dei Canella, in via Caprera 1, ha proceduto alle ricerche per l'identificazione del gruppo sanguigno rispettivo sulle persone dello Sconosciuto di Collegno, della signora Canella, dei figli Rita e Giuseppe, avuti dalla signora Canella prima della guerra, dal marito prof. Giulio Canella, e dei piccoli Elisita e Camillo, avuti dalla signora Canella dalla sua unione con l'uomo di Collegno.

I gruppi sanguigni

Com'è noto, tutta l'umanità si divide in quattro gruppi sanguigni, cioè ha nel sangue taluni caratteri, che si dividono in quattro varietà ben distinte. Tali caratteri si trasmettono dai genitori ai figli, i quali possono ereditarli tanto dal padre quanto dalla madre. Quando padre e madre appartengono a gruppi sanguigni diversi, il fatto che la prole appartenga allo stesso gruppo sanguigno del padre può costituire una prova della paternità; tale prova naturalmente manca, quando, come può accadere, la prole appartiene invece al gruppo sanguigno della madre. Ma se la prole appartiene a un gruppo diverso tanto dal presunto padre, quando dalla madre, è sicuro che la paternità non sussiste.

Nel caso della famiglia Canella potevano risultare i casi seguenti:

I.o Poteva risultare che tanto l'uomo di Collegno quanto il signor Canella appartenessero al medesimo gruppo sanguigno. In tal caso, se i due figli dell'anteguerra, Rita e Giuseppe, fossero risultati appartenere anch'essi a quel gruppo, nulla sarebbe stato provato; se fossero risultati appartenere ad altro gruppo, sarebbe stata dimostrata l'impossibilità che l'uomo di Collegno fosse loro padre.

II.o Essendo diversi i gruppi sanguigni dello Sconosciuto e della signora Canella, Rita e Giuseppe potevano aver ereditati i caratteri della madre. In tal caso nulla si sarebbe provato.

III.o Poteva darsi che, essendo diversi i gruppi sanguigni dell'uomo di Collegno e della signora Canella, quelli di Rita e Giuseppe fossero a lor volta diversi tanto da quelli dell'uomo di Collegno che da quelli della madre. In tal caso l'uomo di Collegno *non poteva* essere il prof. Canella.

La migliore ipotesi

IV.o Infine, poteva darsi che i figli d'anteguerra appartenessero allo stesso gruppo sanguigno dell'uomo di Collegno, diverso da quello della madre.

In questo caso non era escluso che l'uomo di Collegno potesse esser identificato con il padre di quei figli, cioè con il prof. Canella.

E questo è appunto il caso che si è verificato.

In presenza, infatti, di due testimoni — un direttore didattico di Verona, e il sig. Biagini, entrambi intimi amici di casa Canella — il dr. Protti ha constatato dapprima che l'uomo di Collegno appartiene al gruppo sanguigno n. 1, e la signora Canella al gruppo sanguigno n. 2.

Successivamente ha esaminato il sangue dei due figli d'anteguerra della signora Canella, Rita e Giuseppe, ed ha constatato che entrambi appartengono al gruppo sanguigno n. 1, cioè allo stesso gruppo cui appartiene l'uomo di Collegno.

Infine ha esaminato il sangue dei due infanti, nati dopo l'incontro della signora Canella con l'uomo di Collegno, ed ha constatato che il primo nato, la piccola Elisita di anni due, appartiene al gruppo sanguigno della madre, cioè al n. 2, e che il piccolo Camillo appartiene al gruppo del padre, cioè al n. 1.

E' pertanto ammessa la possibilità che l'uomo di Collegno e il padre dei figli di Giulio Canella sieno una sola persona.

Naturalmente non si sa come potrà essere valutata dai giudici la constatazione del dott. Protti, che sarebbe opportuno integrare con una controprova nei riguardi della famiglia Bruneri.

Se i Giudici terranno conto di queste ricerche, sarebbe per la prima volta, in Italia. Ma la ricerca della paternità mediante la prova del gruppo sanguigno è oramai ammessa come assolutamente probativa in Russia, in Germania, negli Stati Uniti, in Isvezia, in Danimarca, nel Brasile.

Uccide a rivoltellate la moglie e tenta uccidere il cognato

VICENZA, 15

Nel pomeriggio d'oggi, circa alle ore 15, in contrada Fontane di Trissino, si è svolto un truce episodio di sangue. Il contadino Massignani Raffaello di anni 48 ha ucciso con tre colpi di rivoltella la propria moglie Masiero Palma di anni 40, con la quale da tempo non andava d'accordo. La donna aveva rinunciato a favore del fratello, anzichè del marito, ad una eredità di 5000 lire recentemente toccatale. La cosa urtò profondamente il Massignani, individuo di carattere violento e noto poco simpaticamente in paese per essere stato disertore in tempo di guerra.

Egli incominciò pertanto a maltrattare la moglie che, stancatasi, sporse denuncia contro di lui. Mercoledì scorso anzi si svolse il processo a suo carico davanti al Pretore di Valdagno. Il Massignani in seguito a ciò decise di vendicarsi e oggi, sorpreso il fratello della moglie intento a tagliare dei rami in cima ad un albero, gli sparò alcuni colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. Subito dopo il delinquente si recò in un campo vicino, dove la moglie stava lavorando. Questa volta purtroppo non sbagliò bersaglio: la Masiero rimase fulminata.

A misfatto compiuto l'uxoricida si diede alla fuga; all'imbrunire però egli si costituiva ai carabinieri di Valdagno. Le prime indagini sul delitto, che tutto concorre a far ritenere premeditato, sono state svolte dal Pretore di Valdagno avv. Mencarelli e dai carabinieri di Castelgomberto. Il cadavere della vittima è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero comunale, ove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia che sarà eseguita lunedì.

Ragazzo schiacciato da un pilastro

ROMA, 15

Il decenne Bruno Latini giuocava con altri coetanei nei pressi della propria abitazione. I ragazzi avevano fissato una corda da un capo ad una pianta e dall'altro ad un grosso pilastro in muratura e si divertivano a tirare la corda tesa con tutta la forza. Però ad un tratto il pilastro cedette agli strappi violenti dei ragazzi e precipitava, travolgendo il povero Bruno che è rimasto quasi schiacciato. Mentre i piccoli compagni della sfortunato fuggivano gridando per lo spavento, accorse gente e il padre soccorse il ragazzo, che venne raccolto e trasportato all'ospedale, ma vi giungeva cadavere.

Il cartellone per il 1930-31 del Teatro alla Scala

MILANO, 15

La Direzione dell'Ente autonomo del Teatro della Scala ha pubblicato stasera il cartellone della stagione 1930-31 che vedrà il suo inizio la sera del 7 dicembre p. v. con l'opera *I Lombardi alla prima crociata* di Verdi.

Le novità che verranno rappresentate nel corso della stagione sono *La notte di Zoraima* di Italo Montemezzi un atto su libretto di Mario Ghisalberti; due atti parole e musica di Ildebrando Pizzetti: *La straniera* e *La Vedova scaltra* di Ermanno Wolf Ferrari, su libretto tratto da una commedia di Goldoni da M. Ghisalberti.

In questa stagione saranno pure rappresentati tre balli nuovi e precisamente: *Mille e una notte*, azione coreografica in sette gradi di Gius. Adami, musica di Vittor De Sabata; *Rondò Veneziano*, visioni di Venezia settecentesca di Caramba, musicate da Ildebrando Pizzetti e *Bacco in Toscana*, ditirambo in un atto dal poema redia no, musica di Mario Castelnuovo Tedesco.

Al podio del massimo teatro si alterneranno i maestri concerta tori e direttori d'orchestra Ettore Panizza, Giuseppe Del Campo, Victor De Sabata, Ferruccio Calusio e Antonio Sabino.

Nel corso della stagione si rappresenteranno il *Don Pasquale* di Donizetti; *Maschere* di Mascagni, *Norma* di Bellini; *Lombardi alla prima crociata* di Verdi; *Marta* di Flotow; *Il vascello fantasma* di Wagner; *Loreley* di Catalani e la *Manon* di Massenet, nonchè della altre opere di repertorio da scegliersi. I maestri De Sabata, Mascagni e Pizzetti dirigeranno le loro opere; Bruno Malter dirigerà il *Don Giovanni*.

Modificazioni nell'organico della Magistratura

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che porta modificazioni alle piante organiche della Magistratura negli uffici giudiziari e norme per il funzionamento delle nuove Corti e sezioni di Corte di Appello.

Con esso il numero dei magistrati della Corte di Cassazione del Regno resta così fissato: Primo Presidente uno; presidenti di sezione 10; consiglieri 89; procuratore generale uno; avvocato generale uno; sostituti procuratori generali 20.

Il numero dei magistrati per la Corte d'Appello di Venezia resta così fissato: Primo Presidente uno; presidenti di sezione 3, consiglieri 19, procuratore generale uno, avvocato generale uno, sostituti procuratori generali 4.

Tribunale di Treviso: Presidente uno, giudici 8, procuratore del Re uno, sostituti procuratori del Re 2.

Tribunale di Udine: Presidente uno, presidente di sezione uno, giudici 10, procuratore del Re uno, sostituti procuratori 2.

Tribunale di Venezia: Presidente uno, presidenti di sezione 2, consigliere istruttore uno, giudici 12, procuratore del Re uno, procuratore del Re aggiunto uno, sostituti procuratori del Re 3.

Tribunale di Verona: Presidente uno, giudici 4, procuratore del Re uno, sostituti procuratori del Re 2.

Tribunale di Vicenza: Presidente uno, giudici 5, sostituti procuratori del Re 2.

Tribunale di Belluno: Presidente uno, giudici 3, procuratore del Re uno, sostituto procuratore del Re 1.

Preture: *Belluno*: Agordo 1, Belluno 1, Cortina d'Ampezzo 1, Feltre 1, Pieve di Cadore 1. *Padova*: Camposampiero 1, Cittadella 1, Este 1, Monselice 1, Montagnana 1, Padova 4, Piove di Sacco 1. *Rovigo*: Adria 1, Ficarolo 1, Lendinara 1, Rovigo 2. *Treviso*: Asolo 1, Castelfranco Veneto 1, Conegliano 1, Montebelluna 1, Oderzo 1, Treviso 2, Vittorio Veneto 1. *Venezia*: Cavarzere 1, Chioggia 1, Dolo 1, Mestre 2, Portogruaro 1, San Donà di Piave 1, Venezia 5. *Verona*: Caprino Veronese 1, Isola della Scala 1, Legnago 1, Soave 1, Tregnago 1, Verona 4. *Vicenza*: Arzignano 1, Asiago 1, Bassano del Grappa 1, Lonigo 1, Schio 1, Thiene 1, Valdagno 1, Vicenza 3. *Trento*: Bolzano 4, Bressanone 2, Brunico 1, Caldaro 2, Chiusa 2, Glorenza 2, Lana 2, Marebbe 1, Merano 4, Monguelfo 2, Ortisei 1, Silandro 1, Vipiteno 1, Ala 2, Condino 2, Riva 2, Rovereto 2, Stenico 2, Tione 2, Borgo 2, Cavalese 2, Cembra 1, Cles 3, Egna 2, Fondo 2, Malè 2, Mezzolombardo 2, Pergine 2, Primiero 1, Strigno 2, Trento 4, Vezzano 2.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto che modifica la circoscrizione territoriale dei circoli di Assise dei distretti delle Corti di Appello di Bari, Brescia, Catania, Messina, Milano e Palermo e delle sezioni di Corte d'Appello di Caltanissetta e Lecce.

Eredità di milioni rivendicata dopo 130 anni

CATANIA, 15

Rivive al nostro Tribunale dopo 130 anni un processo civile per la rivendicazione di beni, terreni, fabbricati ed altro lasciati nel 1785 da certa Giuseppina Greco Carlini di Monreale. Nel 1803, il 7 ottobre, il Tribunale dichiarava falsi un testamento e una donazione fatte per atto notarile. In seguito a questa sentenza il collegio di Santa Maria di Monreale, possessore dei detti beni, ha ostacolato l'immissione nei beni degli eredi, creando nel 1817 una transazione che mai gli eredi stessi hanno sottoscritta.

Dal 1823 ad oggi si sono susseguiti procedimenti civili e penali. Ora dopo quasi un secolo e mezzo, gli eredi superstiti della Greco Carlini, di Monreale, di Palermo e di Salemi, tornano sulla breccia per far valere i loro diritti. Si tratta di un patrimonio di molti milioni, per beni divisi in varie parti della Sicilia.

Precipita in un burrone e muore non trovando soccorsi

PALERMO, 15

I cittadini di Ribera sono ancora sotto la penosa impressione di una mortale disgrazia occorsa al cav. prof. Angelo Giambalvo, addetto all'ufficio costruzioni delle Ferrovie dello Stato. Domenica nel pomeriggio il Giambalvo usciva solo per un giro di caccia e si avventurava per dei terreni scoscesi e pericolosi, non facendo più ritorno a casa. Vivamente allarmati, i familiari e gli amici si diedero a cercarlo e soltanto stamane il suo cadavere è stato trovato in fondo ad un burrone. La disgrazia è avvenuta per il franamento di una piccola piattaforma di terreno arenario, per cui il Giambalvo, perduto l'equilibrio, dovette precipitare lungo un pendio ripidissimo e poi cadere di un balzo dallo strapiombo, dall'altezza di otto metri. La morte non fu istantanea, perchè l'infelice fu trovato in posizione supina, accovacciato sotto una tettoia di pietra ove si era trascinato. Per un raggio di qualche metro erano attorno le tracce del movimento fatto per raggiungere il rifugio. Il Giambalvo aveva il fucile al fianco e si era tolta la giacca e stesosi il fazzoletto. Il decesso è avvenuto per commozione viscerale.

Pantaleo batte Tassi per k. o.

CHICAGO, 15

Il pugile Paun Pantaleo ha qui vinto per k. o. alla terza ripresa l'italiano Nando Tassi. Il Pantaleo pesava libbre 183 e mezza e il Tassi libbre 179.

Il saluto a S. E. Giuriati del Preside di Roma

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Preside della provincia di Roma don Piero Colonna, accompagnato dal Segretario generale avv. Imbriaco, è stato ricevuto da S. E. il Segretario del P. N. F. al quale ha porto il devoto saluto del Rettorato provinciale.

S. E. Giuriati ha trattenuto il Preside in cordiale colloquio su vari argomenti che interessano la amministrazione provinciale.

Notizie infondate

ROMA, 15

Le notizie date da alcuni giornali sulle vicende del dott. Francesco Diaz de Palma di Orbetello sono in parte inesatte ed in parte inventate. (*Stefani*).

336 lavoratori agricoli di passaggio per Roma

ROMA, 15

Provenienti dalle provincie di Ravenna, Ancona, Aquila, Padova, Lecce, Bari, Arezzo sono transitati 336 operai agricoli diretti chi nelle campagne del Bresciano, chi nel Viterbese e nel Lazio e nelle campagne tarantine. Continua in questo modo lo spostamento dei lavoratori agricoli nelle zone dove l'impiego della mano d'opera è maggiormente richiesto.

L'autotreno del grano a Terni

TERNI, 15

L'autotreno del grano ha raggiunto anche Terni, come di consueto, nell'ora prevista dopo avere superato il difficile passo della Somma, con perfetta regolarità. Lungo tutto il percorso nell'interno della città fitte ali di popolo sono ad attendere gli azzurri veicoli: organizzazioni sindacali ed agricole, scuole, sezioni del Fascio fanno ala al passaggio, acclamando. All'ingresso della città sono riunite le autorità e notabilità ed associazioni con labari e bandiere. Si forma un corteo che si snoda attraverso le vie della città tra scroscianti applausi ed evviva al Duce ed al Fascismo. Un magnifico colpo d'occhio presenta l'adunata dei rurali nella piazza Vittorio Emanuele ove l'autotreno del grano sosta.

Incessante è stata la richiesta di semi precoci da parte dei rurali delle vicine campagne ed il personale dell'autotreno è stato costretto a soddisfare alle richieste con il materiale di scorta. Larghissima è stata la distribuzione di opuscoli e materiale di propaganda. Si calcola che oltre 25.000 persone abbiano visitato nella giornata la mostra.

Nessun attentato a Cosgrave

ROMA, 15

L'*Osservatore Romano* pubblica: «In seguito a informazioni avute da fonte competente siamo ben lieti di poter annunciare che la notizia diramata da qualche agenzia di un attentato a S. E. Cosgrave, Presidente dello Stato Libero d'Irlanda, è priva di qualsiasi fondamento».

Motocicletta che investe una donna e la riduce in fin di vita

PADOVA, 15

A Ponterotto certa De Toni Luigia fu Sebastiano, da Montà, appena discesa dalla corriera che ivi l'aveva trasportata, veniva investita da una motocicletta guidata certo Attilio Carraro di anni 23, da Limena. La donna fu trascinata per lungo tratto di strada mentre che il motociclista cadeva poi in malo modo. A mezzo della Croce Verde i due feriti vennero trasportati all'ospedale dove si sono riscontrate alla De Toni la commozione cerebrale e commozione viscerale, e al Carraro ferite e contusioni multiple. I due rimasero ricoverati con prognosi riservata.

Carnera sbarca a Barcellona

BARCELLONA, 15

Stamane alle ore 7.40 è giunto nel porto di Barcellona il piroscafo *Duilio* recante a bordo il pugilatore Primo Carnera e il *manager*. Una moltitudine enorme assisteva all'arrivo nonostante l'ora mattutina. Largamente rappresentata era anche la stampa. Il pugilatore ha subito allo sbarco l'assalto di centinaia di fotografi.

L'automobile che lo portò all'albergo dove è sceso, accompagnato da See e da Dickson, incontrò serie difficoltà ad aprirsi il passo tra la folla. E il passaggio del Carnera per le strade principali di Barcellona, data la grande curiosità del pubblico, ha reso difficile la circolazione stradale.

Stasera Carnera inizierà il suo allenamento. See ha dichiarato ai giornalisti che in caso di vittoria Carnera partirà immediatamente per l'America per incontrarsi con Shakey.

Gli italiani al concorso ippico di Ginevra

GINEVRA, 15

Il premio del Rodano, prova internazionale ad ostacoli ha veduto la partecipazione di 127 cavalieri.

Si sono classificati: 1.o tenente Gudin de Vallerin (Francia) su «Pair»; 2.o cap. Stevanart (Belgio) su «Sournoise»; 3.o comandante De La Saidier (Francia) su «Wednesday»; 4.o cap. Pinna (Italia) su «Gagliardo»; 5.o magg. Formigli (Italia) su «Montebello».

Gli altri concorrenti italiani si sono classificati rispettivamente 8.o magg. Bettoni su «Aladino»; 9.o cap. Filipponi su «Nasello»; 12.o cap. Lombardo su «Faccio»; 18.o cap. Renardo su «Bufalina»; 21.o cap. Olivieri su «Val Foreviero».

La morte a Milano del prof. De Dominicis

MILANO, 15

Nella sua abitazione in via Settala 74, si è spento serenamente l'illustre prof. Saverio De Dominicis che per molti anni tenne la cattedra di pedagogia all'Università di Pavia. Il venerando uomo era nato 85 anni or sono a Buonalbergo. Egli lascia varie importanti pubblicazioni.

Uccide a rivoltellate il padre che voleva strozzare la figlia

VIENNA, 15

(E.M.) All'ospedale civico di Dornbirn nel Vorarlberg è morto ieri, in seguito alle ferite riportate il giorno delle elezioni, l'operaio Antonio Bauer. Questi era un comunista arrabbiato e il giorno delle elezioni aveva cercato di costringere la propria figliola a votare per il partito comunista. La ragazza si era rifiutata e allora il padre, presola per il collo, stava per strozzarla. Alle grida era sopraggiunto il fratello diciottenne della ragazza, il quale, impugnata la rivoltella, aveva sparato contro il padre. Questi, colpito dal proiettile, era rimasto gravemente ferito ed ha cessato ieri di vivere.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 60	68 65	69 75	69 70
Consolid. 5 ojo	82 97	82 90	83 —	82 95
Obb. Venezie	77 80	77 75	77 75	77 80
Bancari				
Banca d'Italia	1742 —	1740 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1415 —	1415 —	1413 —	1414 —
Banca Credito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	109.—	109 —	109 —	109.—
Cred. Italiano	750 —	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	502 —	502 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	746.—	746 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	88.—	88 —	88.—	87 75
Ferr. Mediterr.	558 —	558 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1000.—	1003 —	—.—	—.—
Rubattino	500 —	499 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	78 —	78 —	78.—	78 —
Costr. Venete	246 —	246 —	246.—	246 —
Saturnia	80.50	77 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	175.—	175 —
Tessili Min.				
Cot. Cantoni	2400.—	2470 —	—.—	—.—
Cot. Furter	96.—	96 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	423.—	423 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310.—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360 —	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	17.—	17.—	17.56	17.56
Fil. Cuc. Cant.	623 —	62[illegible] —	—.—	—.—
Cascami Seta	552 50	55[illegible].—	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1097.—	1093 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675.—	675 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	160.—	160 50	—.—	—.—
Lan. Rossi	2540.—	2540.—	—.—	—.—
Sete de Chat.	262 50	262 —	212 —	252 —
Lin. Can. Naz.	185.—	184 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	340.—	340.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21 —	21.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	15.—	14 75	—.—	—.—
M. Pacchetti	55.—	55.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	530.—	528.—	—.—	—.—
Man. Tosi	197 —	193 —	—.—	—.—
Varedo	34 —	34 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	43.—	42 75	—.—	—.—
Bernasconi	87.—	87 —	—.—	—.—
Unione Man.	498 —	496 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	88 —	88.—	—.—	—.—
Ilva	217.—	214.50	217 —	216.—
Metallurgica	172.50	174 —	—.—	—.—
Elba	45.50	45 50	—.—	—.—
Monte Amiata	153.—	152.—	—.—	—.—
Montecatini	205.50	205.—	205.50	205.25
Breda	95.50	95.50	—.—	—.—
F. I. A. T.	262.—	260.—	262.—	261.—
Isotta Frasch.	143.50	141.75	—.—	—.—
Bianchi	46.50	47.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	44.—	44.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	91.—	91.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	131 50	131.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	85.—	85.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211.—	211.50	211.50	211 —
Elett. Brioschi	485.—	484.—	—.—	—.—
Dinamo I	200.—	200.—	—.—	—.—
Bresciana	244.—	245.—	—.—	—.—
Adamello	273.50	274.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	223 —	225.—	—.—	—.—
Emiliana	450 —	451.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	458 —	458.—	—.—	—.—
[illegible]	82.—	81.75	—.—	—.—
Edison	695 50	689.—	—.—	—.—
Edison Post.	450.—	454.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	130 —	129.50	—.—	—.—
Tirso	180.—	180 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	263.—	266.—	—.—	—.—
Vizzola	593.—	591.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	296.—	29[illegible].—	—.—	—.—
Valdarno	165.—	167 50	—.—	—.—
Tecnomasio	89.50	89 —	—.—	—.—
Terni	390.—	389.50	389 —	389.—
Es. Elettrici	82.50	83.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	118.50	118.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	85[illegible].—	850.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	900.—	898.50	—.—	—.—
Past. Baroni	29.—	29.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	24.—	24.—	—.—	—.—
Gulinelli	197.—	199.50	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	112.—	112.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
FondiarRust.	80.25	80.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	21.50	19.75	—.—	—.—
Beni Stabili	544.—	54[illegible].50	—.—	—.—
Grandi Albert.	47.—	4[illegible].75	48.50	47.25
Diversi				
A. C. N. A.	22.75	22.25	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Birra Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	31.—	3[illegible].—	—.—	—.—
S.idaria	389.—	39[illegible].—	—.—	—.—
Italo A. a.	180.—	179.—	—.—	—.—
Pirelli It.	768.—	76[illegible].—	—.—	—.—
Pirelli e C.	18[illegible].—	182.—	—.—	—.—
Rinascente	46.—	46.—	—.—	—.—
Brasital	95.—	94.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	327.—	322.—	—.—	—.—
Spalato	135.—	135 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3560.—	3525.—
Italiana Gas	117.50	117.50	118.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.01	75.02	75.01	75.03
Zurigo	370.32	370.17	370.30	370.20
Londra	92.76	92.75	92.78	92.77
Olanda	7.89	7.68	—.—	—.—
Spagna	220.50	222.50	220.—	222.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.67	56.65	56.67	56.67
Bucarest	11.3	11.38	11.40	11.40
Argentina oro	14.9	14.9[illegible]	—.—	—.—
" carta	6.5	6.58	—.—	—.—
New York tel.	19.1	19.10	19.10	19.10
" Cheque	19.0	19.0[illegible]	—.—	—.—
Belgrado	33.8	33.9	33.8	33.85
Budapest	3.3	3.35	3.3	3.34
Atene	24.[illegible]	24.8	—.—	—.—
Albania	3.6	3.6[illegible]	—.—	—.—

TRIESTE, 15. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.70 — Consolidati 5 p. c. id. 82.975 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1416 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale dil Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 46.50 — Cosulich 87.50 — Libera Triestina 78 — Lloyd 385 — Premuda 230 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 115 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1730 — Assicurazioni Generali 3510 — Riunione Adriat. prima serie 1475 — Id. id. seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 44 — Sgorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 84.50.

Cambi: Parigi 75.025 — Londra 92.77 — New York 19.105 — Zurigo 370.60 — Madrid 220 — Amsterdam 768.50 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66 — Vienna 269.40 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arivati il 14 novembre: «Danubian» ingl. da Braila con cereali.

Arrivati il 15 novembre: «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Puccini» ital. da Valencia con merci — «San Andras» norv. da Bergen con merci — «Tevere» ital. da Shanghai con merci — «Fenicia» ital. da Braila con merci — «Egitto» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 15 novembre: «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Tevere» ital. per Trieste vuoto — «S. Andres» norv. per Bari con merci — «Manchurian» ingl. per Trieste con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Maria Dalusè D e R» spagn. per Ravenna con fosfato.

Partenze del 14 novembre: «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Alcantino» ital. per Casablanca — «Langheeford» ingl. per Seriphos — «Aventino» ital. per Odessa — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Venezia L» ital. per Trieste — «Leopolis» ital. per Trieste — «Split» jugosl. per Metcovich — «L. Mocenigo» it. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Danubian» ingl. arrivato il 14 novembre: da Braila: rinfusa tonn. 1835 cereali, all'ordine, Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «San Andres» norv. arrivato il 15 novembre: da Bergen: tonn. 200 pesce secco, all'ordine. Raccomandato a Giudica e Chiozzi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 36, al largo 1: totale 37. Arrivati 8; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3178; merci varie tonn. 455; totale tonn. 3633.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 107; merci varie tonn. 168; totale tonn. 275.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 80; uomini 719 — Carri caricati 250; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 85 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15 — FRUMENTO: Debole, trattato per consegne marzo. Apertura: dicembre 104, marzo 107.30, maggio 109. Chiusura: dicembre 104,55, marzo 107,85, maggio 109,65. — GRANOTURCO: Debole poco attivo. Apertura: dicembre 43, Marzo 43,75, maggio 44.15, Chiusura: dicembre 43,15, marzo 44,25, maggio 44.50. — RISO: Sostenuto, attivo. Apertura: dicembre 88,25, marzo 92.40, maggio 96.35, Chiusura: dicembre 88.50 marzo 95, maggio 97. — RISONE: Sostenuto, attivo. Apertura: contante 55.50, corrente 55.65, dicembre 57,25, marzo 60, maggio 63. Chiusura: dicembre 58,10, marzo 61.50, maggio 64.50.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Situazione barica: L'anticiclone europeo tende ad attenuarsi ulteriormente, tuttavia influenza ancora quasi tutta l'Europa centrale e meridionale con nuclei sulla Spagna, sulle alpi e sui Balcani. L'Italia è in regime di relativa depressione, in dipendenza del centro di bassa pressione del medio mediterraneo, che però va gradatamente colmandosi. L'Europa settentrionale è quasi tutta in area di depressione con nucleo ciclonico sul golfo di Botnia. — Probabilità: Annuvolamenti frequenti si noteranno sulle regioni meridionali e in particolare sulla Sicilia, dove potrà aversi qualche breve precipitazione residua. Sul rimanente si avrà invece scarsa nebulosità. Alcune nebbie si formeranno in Val Padana. I venti saranno grecali alquanto forti sulla Sicilia e sullo Jonio, mentre altrove spireranno con moderata intensità dai quadranti settentrionali. Temperatura stazionaria mare ancora agitato sui bacini meridionali, mosso altrove.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.12; tramonta alle ore 16.38 — Luna leva alle ore 2.11; tramonta alle ore 14.46 — Ultimo quarto il 13; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.0 e ore 14.30; Alte ore 8.0 e ore 20.15.

Ieri 15 a Venezia, temperatura massima 15.0; minima 5.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di m. 765.1.

Alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Gorzone e Adige in debole morbida; Isonzo, Brenta, Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Ziliio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio. Telef. 89-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarià.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit. P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi med., C. S.lle Baraldin. Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno, Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giaccino.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Grai

— «Al Cappello di Ferro» casa di secondo ordine, buon confort cucina ott., prop. Seb. Amplatz.

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.

— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., cioccol., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel «Belmelmans», Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.

— Rist. «Walter» vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza Vitt. Em. III., prop. Reuter Teodoro.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitive, ottimo tratt. 350 S. M.

MERANO - Hotel «Principe Ereditario» casa I.o ord. prezzi conv. Sett.-Giugno. - Pechianer-Kuba.

— Caffè Plankestein, amb. eleg. Club scacchistico - Ping-pong, ogni sera conc. dalle 22, danze.

— Ristorante caffè «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Albergo Pillon già Rugg. Via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni - Tel. 400.

— Panetteria Caffè Pasticc. fabbr. paste alim. Casa fond. 1828, Via L. da Vinci - Reibmayr Giuseppe

APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens prezzi mod.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

TERLANO - Albergo alla Staz., vini spec. del luogo, ottima cuc. prezzi modici, prop. Waschgler Carlo

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Paveni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone. Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia. Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo. Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AMBULATORIO dentistico! Odontoiatra nuove provincie, parla italiano, tedesco, lunga pratica, ottime referenze morali e professionali cerca posto quale assistente, dirigente o titolare ambulanza, disposto anche eventuali combinazioni, collaborazione o cointeressenza. Offerte: Tessera Ferroviaria numero 815701 Fermo Posta centrale, Trieste.

DOMESTICO, infermiere, sorveglianza malati, disponibile subito. Scrivere: Cassetta P Unione Pubblicità Venezia.

PRATICO contabilità commerciale, tutti lavori ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Miti pretese. Referenze. Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità. Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MATRIMONIALE, salottino, cucina, civilmente ammobiliati, propicente Sambartolomeo 5396 III., Venezia.

FITTASI Canalgrande III. piano, 5 camere, accessori - Visibile Lunedì - giovedì 14-16 San Silvestro N. 1175 Corte Barozzi stesso piano.

AFFITTASI appartamento restaurato, 5 stanze, cucina, magazzino, comfort, vista campiello Squillini e vasti giardini. Rivolgersi: S. Cassiano Calle dei Morti 2247. Ivi affittasi magazzino N. 2247 A.

ASSICURAZIONI primaria Italiana Compagnia ricerca per agenzia Veneto resesi vacanti compresa Venezia, ottimi Agenti, referenze, garanzie. Scrivere: Cassetta 28 P Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO signorile vicino San Marco sei stanze, bagno, accessori, primo piano, porta sola, termosifone, affittasi. Affitto annuo 12.000 lire. Scrivere: Cassetta 21 P Unione Pubblicità. Venezia.

FITTASI appartamento signorile, centralissimo, S. Giovanni Grisostomo, Calle Morosina 5808. piano II. Visitasi ogni giorno dalle 14 alle 16.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

PROFESSORESSA violino dà lezioni Metodo Conservatorio e accompagnamento. Scrivere: Cassetta 19 Unione Pubblicità, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 6 %. Anticipi celerità. Prestibank, Colarienzo 28, Roma.

AVVIATISSIMO albergo Pensione, Comune Venezia, cui vorrebbe dare maggior impulso, abbisogna capitalista o socio disponga trentamila; eventualmente cedesi - Cassetta 2 R. Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

IMPORTANTE azienda confezioni cerca signore signorine per vendita privati bellissimi impermeabili signora; vasto assortimento qualità e colori. Scrivere S.A.D.A.S. Casella Postale 307 Torino.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

FIORI naturali. Casa esportatrice olandese cerca per vendita fiori tagliati e piante un rappresentante bene al corrente dell'articolo e della clientela, particolarmente quella dei fioristi e grossisti Richiedenti devono essere al corrente della corrispondenza francese o tedesca o inglese. Offerte con informazioni complete scritte in una delle suddette lingue, referenze, fotografia Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE Casa Editrice cerca ogni comune del Veneto produttori colti tenaci vendita rate edizione sensazionale forte guadagno retribuzione immediata. Aldor, Trebbia 26, Milano.

PER organizzato lancio tutta Italia prodotti brevettati largo consumo industriale alberghiero casalingo assumiamo ovunque attivissimi rappresentanti. Stipendio 400 mensili provvigione extra 15 %. Sire, Fieno 3 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

CERCANSI metri lineari 3-4 mila binario Decauville con 40-50 vagonetti tre quarti. Cassetta 2354 Unione Pubblicità, Vicenza.

SERVIZIO tavola lire 145.— San Marco sei posate 340.— vassoi lire 95.—. Riparazioni, ordinazioni gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

D.r A. MARTA CHIRURGO SPECIALISTA in OSTETRICIA - GINECOLOGIA Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16 Fondam. Fenice 2553 - VENEZIA - Telef. 28-98 Sabato visita gratuita dalle 9-11

ISTITUTO DI CURE Malattie GENITO URINARIE PELLE Dott. Prof. P. BALLICO Specialista Raggi ultravioletti - Diatermia uretro-prostatica 914 esami del sangue - cure rapide intensive - Visite: dalle 11 alle 13 dalle 16 alle 18. Medicazioni dalle 8 alle 20 - S. Maurizio, Fondam. Corner Zaguri 2631 - Tel. 780 Venezia

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO Riceve ore 11-12 e 14-16 Traghetto Madonetta 1424, Tel. 3013

OSTETRICIA - GINECOLOGIA D.r Prof. F. VALTORTA Riceve Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-16 Casa Cura Policlinico Morgagni — PADOVA —

Appendice della Gazzetta di Venezia 28

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

La finestra si è richiusa. Salgo in camera mia. Verso le otto, col cappello in testa e il soprabito sul braccio, scendo lo scalone. Arrivato nella «hall», chiamo Schomberg, il quale accorre subito.

— Arrivederci, mio caro... Me ne vado. Potete chiudere a chiave, perchè ormai siete il guardiano del castello.

— Perfettamente. Buon divertimento!

—Ricambio l'augurio...

Scendo gli scalini della terrazza e mi dirigo verso la strada, giro a sinistra e mi affretto lungo il muro. Conosco un cancelletto in legno, che non è mai chiuso, e che mi servirà di passaggio per rientrare. Il crepuscolo getta la sua cenere grigia. Non mi sarà molto difficile sgattaiolare senz'esser visto.

Mentre mi avventuro sotto le quercie, ho l'impressione di commettere una cattiva azione. Tuttavia, se non fosse che la mia curiosità è poco encomiabile, che cosa mi impedirebbe di ritornare nella mia camera, in casa di un'amica di cui sono ospite?

Eccomi davanti alla porta del «garage». Mi introduco per la scala interna che conduce alle camere del personale. Il corridoio immette in una seconda scala che porta all'«office». Si tratta ora di attraversare la sala da pranzo e l'entrata senza attirare l'attenzione. Il silenzio regna nel castello. Convinto della mia partenza, Schomberg è certo rientrato nel suo laboratorio. Piano piano, con precauzione, oltrepasso il tappeto della stanza da pranzo la porta della «hall» è socchiusa. Ascolto.... Nulla... Passo senza rumore sul pavimento di marmo bianco e nero. Improvvisamente lo scricchiolio di una porta mi fa trasalire. Mi rannicchio dietro un paravento di coromandel e guardo attraverso il quadro di legno cesellato.

Schomberg è entrato. Osserva a destra, a sinistra, come se volesse assicurarsi che è proprio solo. Chiude a chiave la porta della stanza da pranzo che io ho lasciata socchiusa. Ritorna verso la porta già chiusa del vestibolo e si assicura che il chiavistello sia tirato. Va al fondo dello scalone, sta in ascolto qualche minuto, poi si ritira in camera sua.

Non avrei mai potuto sperare una occasione più propizia per ritornare nella mia stanza. In pochi passi sono sulla scala e, con un balzo, alla mia porta. Ma tosto mi balena una idea. E se, per caso, Schomberg salisse nel mio appartamento per assicurarsi che non c'è nessuno da me? Per prudenza passo nella camera vicina, quella degli ospiti, che generalmente è chiusa a chiave. Là potrò rimanermene tranquillo.

Sono le undici di sera. Il tempo mi sembra più lungo in quanto un silenzio assoluto continua a regnare nel castello. Mi sono adraiato nell'alcova, con un piccolo lume da notte, elettrico, che mi permette di leggere l'unico libro che abbia scoperto in un cassetto. Sono le «Ballade Historiques», di Katha-o-Kaim tradotte in francese. Ma la poesia di questo indù dal lirismo esaltato, m'interessa meno del lavoro che il mio amico compie al piano inferiore...

Che cosa sta facendo? Perchè tutto quel mistero, posto che è solo, che nessuno ha mai cercato di disturbarlo nelle sue ricerche? Il desiderio di sapere qualche cosa mi tormenta sempre più. Parecchie volte ho chiuso il libro, pronto ad aprire la porta per andare in ricognizione. Poi, il pensiero di trovarmi faccia a faccia col mio amico me ne ha dissuaso. Questa volta sento che non resisterò più alla tentazione. Mi alzo. La maniglia della porta attira la mia mano, come una calamita. Perchè non mi metterei in osservazione sul pianerottolo oscuro, il che mi permetterebbe di vedere una parte della «hall»? Saprei almeno che cosa accade nella zona che separa la camera di Anielka dall'appartamento di Schomberg. Se, per caso, il dottore si dirigesse verso la scala, avrei ancora la risorsa di rientrare come una lepre alla sua tana, nella camera degli ospiti.

Comincia la mia noiosa fazione. Credo di sentire dei rumori insoliti. Ascolto attentamente e mi accorgo che mi sono ingannato. Incoraggiato dalla mia stessa audacia, mi lascio tentare ad una nuova imprudenza. Perchè non discenderei ai piedi della scala per meglio sorvegliare la galleria?

Le mie esitazioni durano per fortuna qualche minuto ancora. Dico: per fortuna, perchè nella galleria di sinistra, in quella cioè che conduce all'appartamento di Schomberg, una porta ha cigolato. Certo il dottore sta uscendo. Odo un passo regolare che si dirige verso la «hall». e si dirige verso la galleria di destra, quella cioè che conduce all'appartamento di Anielka. E' passato senza volgere il capo. Del resto sarebbe stato completamente impossibile ch'egli potesse vedermi, lassù.

Che cosa andrà di nuovo a fare nella camera della nostra amica?

Due minuti sono passati. E' sicuramente già nella stanza da letto. Penso che con un po' di pazienza lo vedrò più tardi ritornare verso il laboratorio. Improvvisamente nella camera del dottore viene accesa la luce e la galleria ne è illuminata. Con mia profonda sorpresa, dei passi precipitosi risuonano a sinistra e io vedo Schomberg in persona che, affrettandosi, attraversa la penombra dell'entrata, per andare anche lui nella galleria di destra.

Questa scoperta è, per me la più sconcertante, perchè sono obbligato a trarne la conclusione che il dottore non sia solo al castello Qualcuno l'ha preceduto nella camera di Anielka.

Delle supposizioni svariatissime mi balzano alla mente. Che Schomberg abbia fatto venire un collega od un assistente che ora lavori con lui? Ma perchè allora tanto mistero? Perchè nasconderei che è ricorso al parere d'un altro uomo di scienza? Non ci sarebbe stato nulla di anormale in ciò... Perchè introdurre segretamente un collega nel castello, all'insaputa della nostra amica, e persino del personale? Il prestigio di Schomberg non sarebbe stato menomato ancorchè avesse giudicato prudente consultare un altro neurologo. E se, d'altra parte, il suo assistente non è che uno specialista elettrotecnico, venuto per mettere a punto gli apparecchi, non era veramente necessario imporci quella messa in scena.

Si odono dei passi a destra. Schomberg ricompare, attraversa rapidamente la «hall» e rientra in camera sua. Il lume si spegne. Percepisco una specie di crepitio di scintille nel laboratorio, poi un brusio assai confuso che dura alcuni minuto. Poi più nulla. I miei occhi s'abituano alla quasi oscurità della entrata, ma distinguono male gli oggetti. Ancora un lungo silenzio Poi il ritmo d'un passo a destra..

Vorrei vedere.... vedere ad ogni costo... Il collega sconosciuto ritorna verso il laboratorio. Passa senza affrettarsi e rientra nella camera di Schomberg, con cui, senza dubbio, inizierà una discussione. La porta è richiusa. Probabilmente non vedrò più nulla e più nessuno. Attendo invano ancora una mezz'ora, e dato che è mezzanotte e un quarto, riprendo il mio cappello e il mio soprabito, per uscire dal castello per la porticina clandestina e far credere a Schomberg che sono appena tornato da Parigi.

Qualche minuto dopo, suono alla porta della terrazza. Nessuno risponde. Getto una manciata di ghiaia contro la finestra di Schomberg. Finalmente questi compare ed esclama:

— Ah! Già di ritorno?

continua

ANNO CLXXXVIII - N. 320 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 17 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I Principi di Piemonte presenziano a una cerimonia di combattenti e fascisti

TORINO, 16

Stamane nelle sale del Palazzo Madama alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria di Piemonte ha avuto luogo una cerimonia altamente significativa che ha avuto una larga rispondenza sentimentale nella massa dei combattenti e dei fascisti. Con opportuna iniziativa la Federazione fascista torinese ha offerto alla sezione locale dell'Associazione del Fante la bandiera. Promovendo questa manifestazione il Segretario federale avv. Bianchi Mina ha compiuto un gesto di gradito cameratismo che i combattenti torinesi alla presenza dell'Augusto Principe hanno dimostrato di apprezzare grandemente. L'organizzazione combattentistica si è adunata per tempo in piazza Vittorio Veneto.

Fra un lieto clamore di fanfare e un ondeggiare di vessilli, il fiduciario dell'Associazione del Fante avv. Battu ha ordinato la massa dei reduci che al canto delle gloriose canzoni della trincea si è avviato verso via Carlo Alberto. Quivi alla Casa Littoria la porta ove prestavano servizio d'onore due militi, era aperta sicchè appariva perfettamente nell'atrio la lapide posta in memoria dei Caduti fascisti. Passando dinanzi ad essa i plotoni dei combattenti salutavano romanamente lanciando l'«A noi» vibrante e commosso.

La folla sostava commentando la compiaciuta la cerimonia.

Intanto a Palazzo Madama convenivano le autorità militari con alla testa S. E. Petitti di Roreto, le autorità civili fra cui il Prefetto S. E. Ricci e il Podestà co. di Revel, le autorità ecclesiastiche guidate dal Vicario capitolare mons. Benna. Fra i combattenti e i fascisti ha preso posto il Segretario federale Bianchi Mina con a lato i membri del Direttorio federale. Preannunciati da fragorosi applausi e dalle note della Marcia Reale giungono i Principi di Piemonte che dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità prendono posto dando inizio alla cerimonia. Questa si svolge con rapidità e austerità.

Il Vicario capitolare mons. Benna benedice la bandiera e l'alfiere della Federazione fascista la consegna con un affettuoso gesto di cameratismo all'alfiere della Associazione del Fante. Quindi il capitano Contana dell'Associazione del Fante pronuncia brevi parole ad esaltazione della fascistica cerimonia rendendo omaggio all'Augusto Comandante di un reggimento di fanti che l'ha onorata col suo intervento. L'avv. Battu ha ringraziato i Principi che sono stati padrino e madrina nel nuovo vessillo e fra il canto degli inni patriottici la cerimonia ha havuto termine. Le LL. AA. RR. sono rientrate fra vive acclamazioni al Palazzo.

Feste di balilla nel Mantovano
alla presenza dell'on. Ricci

MANTOVA, 16

Proveniente da Roma è giunto il Sottosegretario di Stato e Presidente dell'Opera nazionale Balilla on. Ricci, per inaugurare varie opere pubbliche costruite nella provincia.

L'on. Ricci insieme con S. E. il Prefetto Pugliese, il segretario federale Lartignoni, il senatore Scalori, il deputato Genovesi, il presidente del comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla Rinaldi, ed altre autorità, si è recato a Castel Belforte ove ha presenziato all'inaugurazione del campo sportivo per la gioventù fascista. Dopo una breve sosta a Roverbella il Sottosegretario on Ricci si è recato a Monzambano. In questo paese, ricco di gloriose memorie delle battaglie del risorgimento, è stata inaugurata la Casa del Balilla. L'on. Ricci ha parlato al popolo suscitando vivo entusiasmo. Il Sottosegretario ha poi inaugurato a Marmirolo una monumentale Casa del Balilla, opera dell'architetto Malerba, ed ha passato in rivista la coorte avanguardista di Mantova.

Alle varie cerimonie hanno assistito le autorità locali, numerose rappresentanze delle organizzazioni fasciste, una folta schiera di avanguardisti e balilla e molta folla, che ha inneggiato al Duce ed al fascismo.

L'on. Ricci ha fatto quindi ritorno a Mantova dove è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore ed alla quale hanno partecipato le autorità ed i dirigenti dell'Opera Balilla

Il Sottosegretario rispondendo al saluto rivoltogli dal presidente del comitato provinciale dell'Opera Balilla, Rinaldi, ha brindato alle fortune di Mantova fascista.

I ricevimenti di S. E. Giuriati
le associazioni di partito e i banchieri

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. L. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto gli on. Alessandro Alessandrini, Riccardo Barisonzo, Al... Lusignoli, Ferdinando Negrini e Acuzio Sacconi, segretari generali delle associazioni dipendenti dal Partito che erano accompagnati dall'on. Leonardo d'Addabbo del Direttorio nazionale. Essi hanno espresso a S. E. Giuriati i sentimenti di profonda devozione di tutti gli iscritti alle associazioni.

S. E. Giuriati ha ricambiato con simpatia il saluto ai gerarchi ed agli associati.

Il Segretario del Partito ha quindi ricevuto a Palazzo Littorio i componenti dei Comitati della Confederazione bancaria presentati dal presidente on. Bianchini che si è reso interprete dei sentimenti di disciplinata devozione di tutti gli enti inquadrati nella Confederazione.

S. E. Giuriati ha gradito le informazioni sulla situazione sindacale e finanziaria che vennero dettagliatamente esposte con speciale riferimento alle diverse categorie di banche, dalle banche nazionali alle banche regioni e alle banche popolari alle casse rurali, ed ha richiamato l'attenzione dei dirigenti sull'importanza e delicatezza dei compiti che spettano alle banche per la sicurezza e l'incremento del risparmio.

S. E. il Segretario del Partito ha rilevato con soddisfazione come l'opera di inquadramento sia stata sollecitamente compiuta ed ha ringraziato per l'omaggio reso al Partito.

S. E. Leicht inaugura a Bologna
il convegno per la moralità

BOLOGNA, 16

Con un importante concorso di autorità e personalità è stata solennemente inaugurata stamane nella storica Aula Magna dell'Archiginnasio l'ottavo convegno nazionale di studi per la pubblica moralità. Gli intervenuti sono stati ricevuti dal presidente del Comitato organizzatore on. Leicht che ha poi preso posto al tavolo della presidenza con ai lati S. E. il Prefetto Guadagnini, il vice-Podestà di Bologna prof. Lipparini, il presidente del Comitato nazionale per la pubblica moralità prof. Bettazzi e l'on. Luppini.

Fra i presenti si notavano monsignor Cantagalli in rappresentanza di S. E. il Cardinale Arcivescovo, i sen. Viola e Albertoni, S. E. Bortolani procuratore generale della Corte d'Appello di Bologna, il colonnello Rapsoni per il Segretario federale, moltissime altre autorità e membri del Comitato organizzatore al completo e numerosissimi congressisti provenienti da ogni parte d'Italia. Il presidente del convegno on. Leicht, vivamente applaudito, ha porto un vivo ringraziamento agli intervenuti illustrando poi in breve sintesi i lavori all'ordine del giorno e salutato alla fine da scroscianti applausi.

Ha preso quindi la parola il cice-Podestà prof. Lipparini il quale recando il saluto del Podestà gr. uff. Berardi si è detto lieto e orgoglioso di ospitare in suo nome l'assise nazionale di studi per la pubblica moralità di cui ha illustrato l'importanza sociale esprimendo l'augurio che il convegno lasci una traccia duratura per il bene del Paese. Terzo oratore è stato il presidente del Comitato nazionale per la pubblica moralità prof. Bettazzi che dopo aver premesso come l'opera dei cittadini debba affiancare le previdenti disposizioni adottare dal Governo nazionale per la pubblica moralità ha rivolto un omaggio reverente alla memoria di Luigi Luzzatti per le alte benemerenze acquistate dall'illustre scomparso nella nobilissima campagna della pubblica moralità.

L'oratore ha fatto infine una breve storia dell'attività del Comitato nazionale per la moralità. Accolto da scroscianti applausi ha preso poi la parola S. E. il Prefetto Guadagnini che ha pronunciato il discorso inaugurale. Dopo aver rivolto il saluto in nome del Governo alle personalità e a tutti gli intervenuti al congresso, l'oratore ha rilevato che, mentre in passato lo Stato si manteneva assente da queste assise benefiche, oggi invece il Governo fascista con la sua fede ardente, con la sua potente energia inspirata alla volontà di attuare i concetti di autorità, di giustizia sociale e di disciplinata libertà ha di colpo ripristinato i valori morali di modo che l'azione di propaganda per la pubblica moralità non è che un mezzo di esecuzione della legge fascista. L'oratore si sofferma poi sul problema demografico affermando che esso ha trovato una decisa soluzione per merito del Governo fascista che vuole famiglie numerose con figli sani moralmente e fisicamente. Dopo avere illustrato tutte le provvidenziali misure adottate dal Governo per prevenire la corruzione, l'oratore dichiara inaugurato in nome del Re l'ottavo convegno nazionale della pubblica moralità.

L'Istituto Superiore d'Agricoltura
inaugura l'anno accademico

MILANO, 16

Nell'aula magna del Regio Istituto Superiore di Agricoltura ha avuto luogo stamane la solenne inaugurazione dell'anno accademico presenti S. E. il Prefetto Fornaciari, il dott. Arnaldo Mussolini, il Preside della Provincia, i rappresentanti della Federazione Fascista e altre autorità e personalità nonchè i presidi delle facoltà universitarie e docenti e studenti. Prestava servizio d'onore la milizia universitaria.

Il direttore senatore prof. Angelo Menozzi ha dichiarato aperto dopo lo consueta relazione il nuovo anno inviando un devoto omaggio a S. M. il Re e al Duce fra le acclamazioni dei presenti. Il prof. Vittorio Alte ha pronunciato quindi la prolusione chiusa con un omaggio alla memoria dei caduti per la Patria.

La scoperta di una profonda grotta
sui Colli Berici

ARZIGNANO, 15

Una spedizione del Gruppo Speleologico della Sede di Arzignano del Club Alpino Italiano mentre effettuava l'esplorazione di alcune grotte nella zona di Zanto scopriva nel fondo di una valletta un esiguo pertugio nella roccia. Allargato un po' il foro uno degli esploratori poteva venir calato con una corda alla profondità di venti metri. Un avviluppato sistema di corridoi, di spaziosi antri e nicchie si è rivelato al visitatore. Procedendo più o meno orizzontalmente per alcune decine di metri lo stesso ha incontrato una profonda voragine, ma ha dovuto rinunciare alla ulteriore esplorazione non potendo al momento venire aiutato dai compagni. Il Gruppo Speleologico proseguirà al più presto nella esplorazione della voragine.

L'orfanotrofio maschile milanese
commemora i suoi Caduti

MILANO, 16

L'Orfanotrofio Maschile ha oggi commemorato i 63 allievi dell'Istituto valorosamente caduti in guerra fra cui è la medaglia d'oro caporale Cozzi. Dalla sede dell'Istituto in Corso Vittorio gli orfani con alla testa la loro musica sono stati portati a deporre una corona di fiori sul monumento ai Caduti delle Cinque Giornate. Al corteo hanno preso parte anche molte rappresentanze dei combattenti del Fascio e del Dopolavoro. Gli orfani sono quindi rientrati nella sede dell'Istituto sfilando e salutando romanamente dinanzi alla lapide degli orfani caduti sulla quale venne deposta un'altra corona. Nel salone infine presenti anche le famiglie dei Caduti e autorità cittadine, l'on. Carlo Maria Maggi ha con elevate parole esaltato il sacrificio e la gloria degli orfani immolatisi per la grandezza della Patria.

Un treno deragliato nel Lazio
Un morto e sette feriti

ROMA, 16

La mattinata di sabato 15, il primo treno in partenza da Civitacastellana, formato da un'automotrice ed un rimorchio deragliava tra le stazioni di Soriano e Vitorpiano. La carrozza rimorchiata si è rovesciata sul lato sinistro. Uno dei viaggiatori è morto e sette sono rimasti feriti leggermente. Il servizio è continuato mediante trasbordo e nella giornata stessa la linea è stata riattivata. Si è disposta una rigorosa inchiesta sulle cause dello svio.

L'on. Marescalchi visita gli allievi militi forestali

CITTA' DUCALE, 16

Stamattina il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, accompagnato dal generale Agostini, comandante il gruppo delle Legioni della Milizia forestale, dai consoli Offmann e Candelori e dal capo della segreteria particolare La Penna, è qui giunto per visitare la scuola allievi militi forestali. A riceverlo erano S. E. il Prefetto di Rieti, Palumbo; le maggiori autorità della provincia e del comune, il comandante della scuola centurione Larice e numerosa folla plaudente.

Il Sottosegretario di Stato ha assistito alla impeccabile e marziale sfilata degli allievi ed ha poi rivolto loro parole di saluto esaltando l'importanza del compito assegnato alla Milizia forestale per la tutela del bosco della caccia e della pesca.

L'on. Marescalchi ha quindi visitato la scuola congratulandosi col comandante per la sistemazione e manutenzione dei locali nonchè per l'ordine, la disciplina e la passione dimostrata dagli allievi.

Un liquidatore arrestato

ROMA, 16

E' stato arrestato a Milano Virginio Bontanini liquidatore del Credito Nazionale di Roma, colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Genova per essersi reso responsabile in qualità di consigliere del Credito Regionale Ligure di Genova, fallito il sette corrente mese, del reato contemplato dagli articoli 860 e 863 del C. C.

Serpieri e Cao di S. Marco visitano le bonifiche sarde

SASSARI, 16

Stamane con la motonave «Caralis» sono giunti a Terranova le LL. EE. Serpieri e Cao di San Marco accompagnati dal direttore generale dell'ufficio delle Bonifiche dottor Jandolo e dal capo della segreteria di S. E. Serpieri dr. Marincola. Si trovavano ad attenderli allo sbarco S. E. il Prefetto Caratti, il Provveditore alle opere pubbliche Tizzani, il vice-provveditore Oppo e l'ispettore Carloni, l'on. Marghinotti e il Segretario Federale Meloni.

I due Sottosegretari di Stato saliti in automobile hanno immediatamente proseguito per Oschiri ed Ozieri ove sono stati ricevuti dalle autorità e dal popolo che li ha accolti con applausi calorosi. Dopo aver partecipato ad una colazione offerta dal Comune di Ozieri si sono subito recati a Chilivani dove erano attesi dal presidente del consiglio della Bonifica dr. Musio con numerosi consorziati. S. E. Serpieri si è interessato vivamente al progetto dell'importante comprensorio di Campo Chilivanù che interessa sette Comuni nel centro della provincia si estende per 36 mila ettari ed è destinato a redimere una vasta plaga finora parzialmente infeconda ed insalubre.

S. E. Serpieri ha esaminato le linee generali del progetto per quanto riguarda il primo lotto il cui importo è di 18 milioni per il quale saranno impiegati numerosi operai. Le LL. EE. Serpieri e Cao di San Marco con il seguito si sono diretti poi a Coda Ruinas attraversando le fertili regioni di Anglona ed hanno sostato in quella località per visitare i lavori di bonifica della bassa valle del Coghinas il cui primo lotto dell'importo di 9 milioni è già interamente appaltato. Alle 13 i due Membri del Governo sono giunti a Sassari dove sono stati ricevuti dalle autorità al palazzo del Governo e alle 15 sono partiti per Alghero accolti festosamente all'ingresso della città da tutte le organizzazioni del regime. Quindi si sono recati a visitare il villaggio operaio Stagno di Calich e la bonifica di Porto Conte ove hanno constatato il progresso dei lavori in corso.

L'autotreno del grano a Perugia

PERUGIA, 16

L'autotreno del grano è giunto a Todi, ricevuto all'ingresso della città da numerose autorità e rappresentanze. L'autotreno ha sostato nella piazza del Comune ove alla presenza di numerosa folla il Podestà ed il direttore della cattedra ambulante d'agricoltura hanno pronunciato parole di saluto illustrando le finalità della mostra.

Particolare interesse hanno suscitato le macchine agricole. L'autotreno ha proseguito quindi per Perugia la cui popolazione ha accolto l'arrivo con una grandiosa manifestazione. Nella storica piazza 28 Ottobre, pavesata come nelle grandi ricorrenze, erano convenute le rappresentanze di numerose organizzazioni mentre un folto gruppo di fiamme e gagliardetti e labari circondava il palco delle autorità.

Per l'occasione è stata organizzata dalla cattedra di agricoltura una mostra di macchine agricole e di bestiame della razza perugina. Durante tutta la giornata l'affluenza dei visitatori è stata continua. Si calcola che 30.000 persone abbiano visitato l'autotreno. In serata un concerto cittadino ha allietato la proiezione di una pellicola di propaganda in piazza Vittorio Emanuele.

Congresso della previdenza a Forlì

FORLI' 16

Oggi ha avuto luogo nel salone del Consiglio dell'Economia il congresso emiliano-romagnolo delle organizzazioni dipendenti dall'Istituto Nazionale delle assicurazioni. Il congresso ha assunto carattere nazionale con l'intervento del direttore generale dell'Istituto Giordani e dei rappresentanti di numerose regioni. Erano inoltre presenti il Prefetto, il Segretario federale ed altre autorità. Il direttore generale Giordani ha pronnunziato un elevato discorso sulla previdenza e sulle finalità sociali e nazionali dell'Istituto.

Le autorità vicentine a Caldogno
per l'inaugurazione del Dopolavoro

VICENZA, 16

S. E. il Prefetto dott. Reale, il Segretario federale nob. Dolfin, lo on. Garelli, il presidente dell'O. N. Balilla comm. Ghirardini hanno presenziato stamane all'inaugurazione della sede delle opere assistenziali del Partito a Caldogno. Accanto ad un palazzo cinquecentesco che apparteneva ai conti di Caldogno, è stato eretto un padiglione, adattabile anche a sala teatrale per il Dopolavoro del luogo. I lavori, data la importanza artistica del palazzo in prolungamento del quale è sorta la nuova fabbrica, sono stati svolti sotto la direzione dell'ing. Inveraizi della Sovrintendenza nazionale dei Monumenti.

La nuova sede è stata benedetta dall'Arciprete don Emilio Menegazzo, che ha pronunciato parole di circostanza. Ha parlato poi il podestà geometra Dal Toso, seguito dal dr. Dolfin e dal Prefetto che hanno espresso il loro compiacimento per lopera. Un breve discorso ha pronunciato anche il comm. Ghirardini che ha consegnato al podestà sig. Dal Toso un diploma di benemerenza concesso dall'on. Ricci per la efficace attività esplicata a favore delle organizzazioni giovanili.

Mussolini e la Bulgaria

SOFIA, 16

Il giornale *Utro* pubblica alcune dichiarazioni fatte dal Duce al suo inviato speciale in Italia signor Naumoff circa il matrimonio del Re Boris con la Principessa Giovanna. Fra l'altro il Capo del Governo ha detto a questo proposito: « Noi siamo entusiasti dell'accoglienza tributata da Sofia alla Principessa Giovanna come Regina di Bulgaria. Voi sapete che io sono e rimango amico del popolo bulgaro. Questo ho detto anche al vostro Presidente Liapceff. Ancor prima del matrimonio, l'Italia ha aiutato la Bulgaria, si capisce che dopo il matrimonio vi è un nuovo elemento perchè l'Italia sostenga maggiormente il popolo bulgaro ».

Tali dichiarazioni pubblicate dal giornale sono precedute da diffuse informazioni sulle molteplici attività del Duce e da entusiastiche impressioni riportate dal giornalista sulla personalità di S. E. Mussolini. L'articolo, che occupa gran parte della prima pagina, reca a caratteri cubitali questo titolo: « Da Mussolini amico della Bulgaria ». (*Stefani*).

Le nuove unità
della marina francese

PARIGI, 16

Il *Temps* pubblica che il nuovo sottomarino *Pegasè* di 1570 tonnellate, dopo aver fatto prove molto soddisfacenti, ha lasciato Sain Nazaire diretto a Brest dove completerà il suo armamento ed il suo attrezzamento. E' questo il quarto grande sottomarino del tipo *Atteon*.

L'adunata alpina di Treviso
con l'intervento di S. E. Manaresi

TREVISO, 16

Stamane Treviso imbandierata e festante ha accolto con entusiasmo le rappresentanze alpine della Marca e delle Tre Venezie convocate per la inaugurazione dei nuovi gagliardetti della sezione di Treviso e dei suoi gruppi di Castelfranco Veneto, di Cusignana, di Arcade e di Quinto sul Sile, alla presenza di S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e comandante degli Alpini in congedo.

La grande adunata ebbe luogo alle ore 9 sul piazzale della Stazione dove si è formato un imponente corteo preceduto dalla Musica dell'Istituto Turazza-Orfani di guerra e composto delle numerose rappresentanze con rispettivi gagliardetti, e talune anche con musiche, delle sezioni e dei gruppi di Treviso, Cornuda, Crespano, Montebelluna, Valdobbiadene, Vittorio Veneto e le sezioni delle Venezie.

Il corteo sfilò per le vie della città recandosi al Tempio monumentale di S. Nicolò dove erano convenute le autorità civili e militari, fra cui erano S. E. il Prefetto e il Segretario federale, l'on. Chiarelli con S. E. Manaresi con S. E. il generale Sen. Vanzo, giunto nella mattinata da Mestre e le medaglie d'oro ten. Tandura, ten. Dorigo e col. Esposito; il console Morgantini comandante la 43.a Legione Alpina M. V. S. N. e le rappresentanze delle Associazioni militari e patriottiche.

Nel vasto Tempio affollatissimo, il cappellano alpino don Piero Bertoldo ha celebrato la Messa ed ha benedetto i nuovi labari pronunciando nobili parole di circostanza infiammante di fede e di patriottismo.

Terminato il rito sacro, si ricompose il corteo che si recò alla Caserma Vittorio Emanuele II a deporre una corona di alloro all'Ara dei Caduti del 55 Fanteria, e poscia in piazza dei Signori a rendere omaggio alla lapide dei Caduti fascisti.

Le rappresentanze alpine si ammassano di fronte al palazzo del Governo per udire la parola del comandante S. E. Manaresi il quale pronuncia un vibrato discorso ai suoi «scarponi» suscitando acciamazioni entusiastiche.

Si ricompone poi ancora una volta il corteo con le autorità in testa e la fanfara che suona inni patriottici, per giungere alla Chiesa Votiva Maria Ausiliatrice dove viene deposta una grande corona votiva nellacripta-ossario dove sono raccolti i resti gloriosi di mille caduti nella grande guerra.

S. E. Manaresi visita minutamente l'ossario con la guida di P. Urbano De Vescovi e si congratula con l'architetto prof. Dal Fabbro.

Alle 13 all'albergo «Stella d'Oro» ebbe luogo il banchetto ufficiale in onore di S. E. Manaresi cui hanno partecipato le cospicue autorità e le rappresentanze delle legioni alpine.

Alle 17 nella piazza dei Signori affollatissima, per iniziativa della «Tarvisium» venne svolto un concertone delle due bande riunite, dell'Istituto Manzato di Treviso e la «G. Verdi» di Mestre: venne fra altro eseguito il brano del Gemmè «Fasti militari» che ottenne caloroso successo d'appleusi. Durante tutto il pomeriggio e nella serata la città fu animatissima per l'allegra spensieratezza delle comitivi scarpone che cantavano le tradizionali canzoni alpine.

S. E. Manaresi ha visitato la Sezione del Club Alpino di Treviso dove ha ricevuto l'omaggio del presidente dott. Giulio Vianello dei membri del Consiglio. E' partito poscia, ossequiato dalle autorità per Venezia.

Come si prepara il Natale
nella tormentata terra dei Soviety

CITTA' DEL VATICANO, 17

All'avvicinarsi del Natale si hanno notizie che non mancheranno purtroppo neppure quest'anno nella Russia Sovietica violente manifestazioni anticattoliche e anticristiane. La *Corrispondenza* scrive che si vuole con ciò dare alle masse, nel cui animo tali feste hanno una così dolce e profonda rispondenza, un freddo e odioso compenso. Particolarmente sentita è la soppressione ufficiale delle costumanze natalizie, alle quali le popolazioni solevano prepararsi molti giorni prima con consuetudini secolari.

I giornali pubblicano quotidianamente articoli pieni di odio contro la religione e il clero, accusando i sacerdoti di tutte le confessioni di avere sempre provocato disordini in ogni Paese a vantaggio dello straniero. Nei cinematografi si pongono dinanzi al popolo didascalie del seguente tenore: « La parola d'ordine di ogni buon cittadino deve essere: liberiamoci dalla peste dei preti al più presto possibile e non lasciamoci distogliere in quest'opera di purificazione dagli strilli di chicchessia. Il popolo russo non ha bisogno della religione, qualunque essa sia ».

Anche quest'anno la Lega degli atei ha avanzato la richiesta che per il Natale sia proibito il suono delle campane come atto di ribellione al regime. Del resto ben poche sono ancora le campane che non sono state o mandate nei musei dell'ateismo o fuse. A tal proposito si rileva che sono stati proposti speciali premi per chi denunzi il detentore occulto di qualche campana da chiesa, fatta sparire dai fedeli. « In guerra — dice un manifesto diramato dalla Lega degli atei — si fondevano le campane per farne dei cannoni; adesso le fonderemo per farne strumenti agricoli e macchine; ciò riuscirà molto più utile che non farsi assordare dagli scampanii delle feste religiose ».

La *Corrispondenza* apprende ancora che le autorità hanno provveduto ad accrescere le pattuglie di guardie rosse al confine, allo scopo di evitare il ripetersi dei fatti verificatisi nel Natale dello scorso anno, quando i contadini russi non esitarono a varcare con mille rischi il confine polacco per assistere alla Messa di Natale. Le pattuglie hanno ricevuto l'ordine di sparare su tutti coloro che tentassero di varcare la frontiera. Qualunque cerimonia religiosa celebrata fra le mura domestiche in ricorrenza del Natale sarà punita con l'arresto immediato e con due anni di carcere duro. Se alla cerimonia dovesse essere presente un sacerdote, la pena sarà portata fino a dieci anni.

L'organismo intero dello Stato è messo a disposizione del movimento antireligioso al quale il governo dà un largo appoggio finanziario. La rivista « Senza Dio », che al suo apparire è stata salutata dal Commissario della Pubblica Istruzione con queste parole: « Auguro pieno successo al «Senza Dio» nella sua lotta contro lo spettro repugnante di Dio che ha cagionato un male così diabolico a tutta l'umanità nel corso della storia », sta organizzando le consuete parodie delle cerimonie del culto e dei misteri della fede.

PER LO SVILUPPO DEL TURISMO AEREO

Questioni e problemi
all'ordine del giorno

«Le Vie dell'Aria» pubblicano un articolo sul turismo aereo che prendendo lo spunto dal volo di Kingsford Smith da Londra all'Australia, tende a mettere in rilievo le questioni e i problemi che necessitano di una soluzione sollecita al fine di creare le condizioni più utili per lo sviluppo di questa importantissima attività aerea internazionale.

Kingsford Smith ha battuto il record di Hinkler con il compimento di un volo che resterà memorabile negli annali del turismo aereo internazionale.

I 16.000 chilometri volati in pochi giorni dal valoroso pilota australiano, costituiscono un argomento per molte considerazioni che non metteremo certamente a commento di questo volo essendo già state ripetute in altre ocasioni. Illustreremo, piuttosto quelle che sono due inderogabili necessità per favorire, aiutare ed incoraggiare lo sviluppo del turismo aereo:

1) La semplificazione della regolamentazione aerea per tutto quanto riguarda il turismo aereo internazionale.

2.) La precisazione e l'organizzazione delle rotte per il turismo aereo.

E' necessario innanzi tutto riaffermare la necessità di una più intima collaborazione tra la Federazione Aeronautica Internazionale che favorisce « le developpement du tourisme aeronatique international » e la Commissione Internazionale di Navigazione Aerea che accumula le leggi e le prescrizioni anche per tale specifica attività aerea.

Il volo di Kingsford Smith è una performance che si commenta da sè: non ha bisogno nè di amplificazioni, nè di soffiettature. Porge, però, i motivi cosidetti palpabili, per la trattazione di importanti e fondamentali problemi.

Se l'«International Air Trafic Association» ha creato la possibilità di una intesa tra le compagnie di navigazione aerea internazionale, per il traffico aereo in genere, non è chi non veda la possibilità di una intesa internazionale fra tutti gli Enti nazionali privati o di carattere associativo o commerciale, per una intesa sul traffico aereo turistico e su l'esercizio del turismo aereo.

Il turismo aereo coinvolge vastissimi interessi. Si tenga presente che siamo soltanto agli inizi di questa che diverrà, tra qualche anno, una delle più importanti attività nel campo dell'aeronautica. Si presenta quindi la necessità di affrontare fino da ora i problemi, le questioni che a tale attività si riferiscono, creando innanzi tutto le basi necessarie, giuridiche e commerciali, per lo sviluppo del turismo aereo.

Tutto questo non si potrà mai ottenere senza una intesa fra tutti i Paesi, fra tutti gli enti — associativi o commerciali — a cui fa capo, in ogni Nazione, il turismo aereo.

Non soltanto occorre unificare le norme particolari adottate, nel campo della regolamentazione aerea, in ciascuno Paese, ma è necessario inderogabile e inevitabile semplificare tali norme per non creare difficoltà al turista aereo che desidera volare senza molte prescrizioni in più di quelle che disciplinano il turismo automobilistico o marittimo internazionale.

Da una intesa internazionale potranno scaturire notevoli facilitazioni all'incremento del traffico aereo turistico.

Per trattare, anzi, del secondo punto e cioè di un'altra necessità assoluta per il turismo, riteniamo interessante accennare al problema delle rotte aeree.

Il traffico aereo internazionale si sviluppa oramai su rotte organizzate anche per i servizi aerei notturni. Le distanze tra i capilinea, tra scalo e scalo, delle linee aeree internazionali, non sono certamente adatte per i turisti aerei che dispongono di apparecchi di limitata autonomia e se in molti casi lo sono, il turista aereo che fa capo e atterra sugli aeroporti civili non trova una sua organizzazione ma deve disporre di quella specialmente predisposta per i velivoli da traffico che può e non può essere adatta per i suoi bisogni, per le sue necessità. La assistenza al turista aereo è nulla o per lo meno insignificante, in questi tempi. Ecco dunque un problema che va rivolto non con adattamenti ma con una indipendenza di fatto. Ciò può avvenire e soltanto attraverso una intesa internazionale che crei ragioni ed obblighi di reciprocità, in fatto di assistenza, per tutti i Paesi.

Non si tratta, s'intende, di creare una organizzazione a terra ad uso esclusivo del turismo aereo, bensì occorre dare una organizzazione indipendente agli aeroporti civili, ai servizi tecnici e logistici per i turisti aerei. Cominciare, quindi a stabilire le rotte aeree turistiche e organizzarle: mettere i turisti aerei di tutti i Paesi nelle condizioni di conoscerle; provvedere ad un completamento delle carte topografiche di rotta, alla creazione, magari di speciali guide aeree internazionali; mettere a disposizione dei turisti aerei, in ogni aeroporto o campo d'aviazione, di fortuna o di appoggio, del personale specializzato e specialmente istruito per tali funzioni di assistenza, creare insomma una organizzazione internazionale per facilitare il traffico aereo turistico.

Tutto ciò deve far parte dei compiti e delle funzioni degli Aero Clubs nazionali federati alla F. A. I.

Se la Federazione Aeronautica Internazionale che ha incoraggiato con notevoli iniziative lo sviluppo del turismo aereo, non può assumersi tale lavoro di organizzazione, non è chi non veda la necessità della costituzione di un ente internazionale che a somiglianza della «International Air Trafic Association» tuteli gli interessi dei turisti aerei di tutti i Paesi, provveda alla organizzazione internazionale del traffico aereo turistico, crei le basi insomma per lo sviluppo del turismo aereo nel mondo.

Si è trattato oggi in forma assai sintetica un problema che ha una importanza fondamentale: ci riserviamo, però, di ritornare sull'argomento con la citazione di elementi e di dati che abiamo raccolti e che confortano la nostra tesi.

Nino Carlassare

La morte del dott. Martikian

VIENNA, 16

E' morto all'età di 44 anni l'assistente generale della Congregazione mekitarista dott. Alessandro Martikian.

Processi galanti vecchi, nuovi e nuovissimi

Un'epigramma orientale e le donne d'America — Signori giudici, tariffatecelo una volta per tutte e non se ne parli più - — I baci che mandano in galera — Una «grida» romana del 1727 — Bacio dato di contrabbando e... mucchietto di milioni avuti — A quanti baci quotidiani ha diritto una moglie?

— Che c'è di più dolce dell'idromele?
— La rugiada del mattino.
— E più dolce della rugiada?
— Il miele dell'Hybla.
— E più dolce del miele?
— Il nettare.
— E più dolce del nettare?
— Il bacio.

Così un vecchio epigramma orientale.

Ma gli americani sono di parere opposto. Lo sareste anche voi, se la sorte vi avesse concesso di nascere e di vivere nella felice terra dei dollari.

In questo nostro vecchio mondo, i baciatori si fanno forti del famoso proverbio: «Un bacio dato non è mai perduto...» e le donne che sono aggredite dai baciatori si fanno forti, per consolarsi, di quell'altro motto non meno famoso: «Bocca baciata non perde ventura, ma si rinnova come fa la luna».

Ma, in America, nulla di più amaro d'un bacio. Colà un bacio dato — naturalmente, di contrabbando — non solo non è perduto, ma vi manda a finire tra la perduta gente, cioè in galera. E un bacio ricevuto vi riduce al verde. Se non ci credete, vogliate sfogliare con me le recentissime cronache giudiziarie di quel caro paese. Spigoliamo a caso.

A Brooklyn, Luigi Goodman, in un giorno delle passate settimane, improvvisamente stringeva forte alla vita, con un braccio, la signora Alice Mercer, mentre con l'altro la costringeva a reclinare verso di lui il volto, dopo di che scoccava un bel bacione sulla bocca di lei. Indignata, la signora ha tradotto in tribunale il baciatore. Il quale ha protestato l'illegittimità della sua chiamata in giudizio, sostenendo che il racconto della bella era falso. «Se io davvero l'avessi baciata così — egli ha detto — la signora avrebbe certamente gridato. Invece non ha emesso nemmeno un gridolino, non ha detto proprio nulla...». Ma la giuria ha creduto alla signora e ha condannato Luigi Goodman a pagare alla medesima 5000 dollari.

Ma quanto vale un bacio?

A Manilla (Manilla è nelle Filippine, però queste isole sono territorio americano), un giovanotto che aveva dato di contrabbando un bacio a una ragazza veniva condannato a sborsarle 100 dollari. Ritenendo esagerata una tal somma per un bacio, egli presentava ricorso. Ebbene, la Corte d'Appello ha rincarato la dose e ha condannato l'imputato anche a un mese di carcere.

Simili processi e simili condanne sono, in America, da qualche tempo in qua, all'ordine del giorno. Ma il guaio è — sia per le bocche che baciano che per quelle che vengono baciate — che i giudici non tariffano tutti alla stessa stregua il bacio. Insomma il medesimo è oggi in America l'articolo dal prezzo più aleatorio che sia colà. Riferiremo tre casi per dimostrarlo.

A Jacksonville, in treno, sotto una galleria un giovane bacia una donna che gli è caduta in modo inspiegabile fra le braccia. La galleria finisce, e il giovanotto s'accorge che la viaggiatrice non è nè giovane nè bella. Rammarico intimo di lui, ma il bacio dato non deve andar perduto — pensa la donna. E il giovanotto si busca una querela e una condanna. Per fortuna se l'è cavata con soli 5 dollari, ma ha da ringraziare il giudice, il quale, quando ha osservato la zitella, ha ritenuto che 5 dollari bastassero e avanzassero per quel bacio.

A Lexington, nel Kentucky, una donna ultracinquantenne traduce davanti ai giudici il suo ex fidanzato affinchè lo condannino a pagarle un'indennità per i baci che gli ha dato durante il periodo di fidanzamento. Glien'ha dati per lo meno 400.000. «Sono forse troppo esigente — dice la sposina mancata — se per ogni bacio chiedo 25 centesimi di dollaro?».

Fortunatamente per l'infedele, i giudici sono stati concordi nel ritenere che 25 «cents» per ogni bacio d'una donna ultracinquantenne fossero un po' troppi, e che un «cent» per ogni bacio fosse la tariffa giusta. Conclusione: la signora che sperava d'incassare 100.000 dollari per i suoi 400.000 baci, s'è dovuta contentare d'intascare appena 4000.

Miss Ethel Lenford, un'affascinante biondina di 18 anni, è stata da John Scoggings baciata sulla bocca senza che il mesere le desse almeno il tempo di dire «amen».

— Questo signore m'ha incontrata l'altra sera nel Parco — racconta la biondina al giudice — ed eccolo gettarmi le braccia al collo e mordermi le labbra. Era il primo bacio che ricevevo da un giovanotto e n'ho provata una paura incredibile.

— Questa paura dura ancora? — chiede l'intelligente giudice.

— No, Vostro Onore. E' passata.

— Ma allora, il bacio non è stato agradevole. Un'ammenda d'un dollaro mi pare possa bastare. Se voi foste brutta, l'ammenda sarebbe maggiore, ma siete tanto graziosa che, in verità, si può comprendere come Scoggings non abbia saputo resistere alla tentazione.

"Ho dato un bacio spirituale,,

Come si vede, i giudici d'America sono tutt'altro che concordi sulla valutazione unitaria del bacio. E anche sulle caratteristiche delle varie classi di baci. Meglio così, perchè, se fosse altrimenti, oggi, il dott. Jacob Price, per esempio, sarebbe rovinato.

Il dott. Jacob Price, una delle colonne della Chiesa episcopale metodista d'America, s'è visto nelle scorse settimane tradurre davanti a un tribunale ecclesiastico da una signora sotto l'accusa d'averle dato un bacio di contrabbando.

Il reverendo non ha negato, ma ha sostenuto che quel bacio fosse puramente spirituale. «Io baciai quella donna ch'era in preda a un grande dolore — ha detto — come baciai un bambino subito dopo averlo battezzato». Ma la signora ha rimbeccato: «Io sono una donna maritata, e perciò so ben distinguere i baci veri dai baci spirituali o apostolici che dir si vogliano, e posso assicurare che il dott. Price mi ha baciata come si bacerebbe un amante».

Non sapendo che pesci pigliare, il tribunale ha emesso questa pilatesca sentenza: «Risulta evidente che un bacio non è immorale in sè. L'immoralità dipende dal modo in cui esso viene dato e dal carattere delle persone che partecipano alla consumazione dell'atto». E ha inflitto al galante «clergyman» la censura.

Ma, veramente, se le pene son queste, i baciatori di contrabbando in America non possono lamentarsi dei loro giudici. Accadeva peggio una volta.

«E chi tenterà di baciare violentemente alcuna donna onesta, ancorchè non giunge effettivamente al bagio ma solamente all'abbracciamento o altro atto prossimo al bagio, cascarà nella pena della galera perpetua e nella confiscatione dei beni e quando ciò segua per fine d'impedire o di contrarre matrimonio, s'incorrerà anco la pena della vita ad arbitrio di sua signoria illustrissima» (cioè del governatore).

Questa terribile «grida» si poteva leggere nel 1727, indovinate dove? Sulle cantonate di Roma. E due secoli prima, nel 1525, a Firenze, un tale pagò un bacio di contrabbando con 12 mesi di prigione nelle orribili segrete delle Stinche.

Ma sentite anche quel che capitò a un futuro re, a Guglielmo IV d'Inghilterra. Era duca di Clarence allorchè, trovandosi al Canadà, volle passare il confine e portarsi nello Stato di Vermont. Giunto nel primo centro abitato, entrò nella bottega d'un barbiere per farsi radere. Stava per uscire quando vide comparire la giovine moglie del barbitonsore. Il duce le si avvicinò immediatamente, la baciò sulla bocca e le gridò: «Ora potete raccontare alle vostre compagne che il figlio del re d'Inghilterra ha baciato la moglie d'un barbiere «yankee». Non si sa se la donna scorgesse un oltraggio in questo bacio. Però ci fu uno che ve lo scorse: suo marito. Il quale prese il duca per il collo, lo scudisciò e poi lo buttò fuori della porta urlando: «Adesso potete raccontare ai vostri connazionali che il figlio del re d'Inghilterra è stato bastonato regalmente da un barbiere».

Il bacio è una necessità della vita

Americani, indubbiamente, i processi che abbiamo riferito, ma molto più americani questi due che seguono.

Daniele Reardon aveva chiesto insistentemente a una simpaticissima e biondissima vedovella, la giovine signora Mary Bulk, un bacio. La signora, alla fine, glielo dava, ma Daniele non si degnava di restituirglielo. Indignazione della vedovella, litigio violento e querela. Eccovi la sentenza del giudice: «Reardon, ascoltatemi. Tutte le donne, dalla loro infanzia in poi, amano d'essere baciate. Il bacio è una necessità della vita, è il principio dell'amore, il suggello della devozione. Nella mia esperienza mi sono convinto che donne vecchie e donne giovani s'interessano della vita. Voi avete fatto un'offesa alla galanteria, non baciando questa donna, ed io perciò vi trattengo sotto cauzione per mantener la pace e vi condanno a pagare le spese del processo se preferite, a passare 10 giorni in carcere».

Tempo addietro, una signora ha chiesto lo scioglimento del matrimonio perchè il marito non la baciava abbastanza. Il tribunale ha consultato alcuni «periti» per stabilire quanti baci abbiano l'usanza di scambiarsi i coniugi nella vita famigliare normale e, basandosi sul loro parere, ha sentenziato che «nelle prime settimane del matrimonio non si può afferare che siano molti anche 20 baci giornalieri, più tardi però non si può pretendere che il marito baci più di 6 od 8 volte al giorno la propria moglie».

Un bacio dato — dicono i baciatori — non è mai perduto. Aggiungeremo che non solo non è perduto ma può anche far guadagnare al contrabbandiere un bel mucchietto di milioni. L'inverosimile caso s'è verificato mesi fa a Sidney. Un signore aveva baciato di contrabbando una ragazza. Viene, naturalmente, condannato a una multa. La notizia fa il giro dei giornali e — guarda combinazione! — vien letta anche da un avvocato che da anni cercava l'erede d'un creso morto senza testamento. Ebbene, l'erede era precisamente l'uomo del bacio di contrabbando. Il quale ora, naturalmente, se la sciala con il mucchietto di milioni.

Aldo Caron

VARIETÀ FEMMINILI

Il nostro prossimo vestito a festa

A Londra, dunque, si è fondata un'associazione di nuovo genere il cui scopo sarebbe quello di persuadere il prossimo a non indossare nei giorni delle feste comandate il tradizionale abito... della domenica. E la parola d'ordine della nuova setta, sarebbe questa: „Dio non bada alla stoffa del tuo abito, ma guarda al cuore".

Questa è proprio nuova e carina! Se vogliamo considerarla dal lato religioso, e dal lato appunto... del cuore, siamo costretti a dire agli oziosi fondatori dell'associazione che ci può essere un cuore snaturato e scombinato tanto sotto i vestiti di lusso che sotto i vestiti stracciati. E poi, è proprio vero che il nostro prossimo si cambi di domenica, gli abiti, proprio in omaggio della Santa Chiesa?

Non se li cambia piuttosto per andare a prendere una boccata d'aria e di sole, per sorbirsi in riposo un caffè, per sedersi nei primi o secondi posti di un teatro o di un cinematografo?

Quantunque io sia una nemica degli abiti domenicali, io comprendo benissimo detti abiti. Certamente i promotori della lega, se ne staranno tutto il giorno in panciolle nella poltrona di qualche studio bene arredato e riscaldato dove non c'è neppure bisogno di infilare le mezze maniche di satin nero per salvarsi dalle macchie d'inchiostro. E in questa suddetta poltrona potranno benissimo sfoggiare quotidianamente vestiti di finissima stoffa e di taglio impeccabile che non occorre certamente, cambiare alla domenica.

Ma pensate un poco ai muratori incalcinati e impolverati per tutta un'intera settimana: pensate agli abiti fuliginosi e gualciti degli scaricatori di carbone e degli operai d'officina: pensate alle frittelle di unto — che nessuna „tuta" può salvare — che decorano i pantaloni e la giubba dei meccanici; pensate ai mugnai tutti bianchi dalle scarpe alle ciglia; pensate alla gonna della servetta, condita di tutte le salse e corrosa di varecchina. E allora ditemi un pò se è logico e se è umano che tutta questa gente vada, di domenica, a prendersi un po' di svago sul Molo e sul Liston, mascherata in modo simile!

Ed è inutile dirlo: la gente che indossa vestiti da „festa" è questa: chè l'altra, quella oziosa o quasi, o quella che occupa uffici in ghingheri, non avrà bisogno della... strigliatura settimanale!

E a parte questo, il contemplarsi la domenica mattina allo specchio, un po' nuovi, un po' diversi, non bollati dal marchio — tutt'altro che infamante — del lavoro quotidiano, non è forse una innocua, legittima, piccola soddisfazione che fa parte dell'esistenza di chi lavora?

Un po' di generosità, signori dell'associazione! Voi che intervenite ai pranzi delle assemblee in smoking e scarpe lucide, e che rifiutereste con orrore di indossare, nel pomeriggio, l'abito sportivo che avete portato la mattina!

Armonie negli accessori

Se la scelta di un vestito è preoccupante, la combinazione degli accessori che lo debbono accompagnare.. è esasperante! Passi per certi tesuti con cui si possono confezionare montello, cappello, borsetta e quasi quasi, anche le scarpe. Ma per gli altri?

Se la perfetta armonizzazione dovesse risultare impossibile, si completerà l'assieme dei tre oggetti ricorrendo ad un materiale che dia un forte effetto di contrasto con tutti e tre, ricavando così da tutti tre un medesimo spiccato motivo decorativo.

Per esempio, si può ornare il mantello d'un bavero d'ermellino, e metterne uno anche sul cappellino di forma aderente. E perchè non anche sulla borsetta, ora che si hanno tutte le pellicce aggiustate così morbide, da potersi agevolmente adattare in ogni maniera?

I gioielli offrono una molteplicità infinita di motivi di decorazione. Spilli o fibbie di pietre preziose o di pietre dure, poste sul cappellino o sulla borsetta, possono rilevarne l'armonia. Se non troppo grandi, le fibbie si possono mettere anche alle scarpe.

Si vedono ora guanti di tutte le tinte immaginabili; non hanno più la solita decorazione sul polso. Recano invece spesso un ornamento naturalistico, ad esempio una foglia come potrebbe esser caduta sul guanto da un albero. Tali guanti, senza più linee geometriche, danno alla mano una forma del tutto diversa dalla consueta.

Note di moda maschile

L'uomo, condannato a non portare che vestiti scuri ed uniformi, può dimostrare il suo buon gusto sulla scelta delle cravatte, sciarpe ed altri accessori che indicheranno la sua raffinatezza.

Una sciarpa bene scelta dona assai al viso di chi la porta e il colore, il disegno vanno studiati accuratamente.

Vediamo in questi giorni delle splendide sciarpe e „fouland" in maglia di lana o di seta, morbidi e caldi come il „Kasha, in crespo di Cina unito impresso a disegni, in seta double-face, da una parte satin, dall'altra crepe; i disegni sono cachemire, gli scozzesi, larghi quadri, righe, ed i toni „mordorè", oro vecchio, rosso antico, bleu, grigio argento ecc... Le sete cordonate a disegni geometrici sono pure in voga.

Gli impermeabili saranno questo anno di gran moda in colore mastice, avana e bruno rossastro. Incrociati alla „Principe di Galles" si portano pure in stoffe impermeabilizzate, color tabacco, marrone, nere, ecc.

La forma più corrente è sempre il genere „raglan", ma col taglio diritto e cintura alla vita.

Per la stagione invernale il cappello sarà in feltro, morbido, bruno a preferenza; pei giovani con la falda non bordata, di dimensioni eguali e un nodo piatto, nero sul grigio e tono su tono sui feltri di altro colore. Per gli uomini di affari e per le visite sarà preferibile il cappello duro con la cupola un po' alta e le falde leggermente rialzate ai lati.

Cappellini e berretti

La fronte libera! Chi si calza ancora il cappello fin sulle sopracciglia o chi, pur portandolo all'indietro, copre la fronte con ciocche di capelli, può esser relegata negli antichi figurini.

Liberate la fronte! Dicono le modiste, ed aggiungendo il gesto alla parola, vi drappeggiano sulla testa delle „toque" così piccole che, anche tirando, voi non potete coprirvi che la metà del cranio; allora scoprite la fronte e se da una parte nascondete la metà del viso, dall'altra fate apparire delle lunghe ciocche di capelli ondulati.

Per quelle a cui la moda attuale non conviene abbiamo le „cloche" a forma irregolare o i berretti drappeggiati. La calottina in ciniglia nera adorna un visetto giovane, pieno di vivacità, ma è ridicola se è portata da una persona matura!

Certo, scegliersi un cappello è un vero problema, poichè mai vi furono tante varietà di foggie, di forme e di materiale... Grandi tese inclinate e „bandeaux" ispirati da Watteau, piccoli tricorni, turbanti romantici, „cabriolets"... Mai come ora i cappelli sono stati portatoi di tante forme differenti, ma, di qualunque forma, essi sono sempre portati in modo da conferire tanto al viso che alla persona, giovanilità e sveltezza.

Le calze

La gonna s'allunga ma la calza resta, com'è. Inutile tentare il lancio di nuove mode: inutile suggerire, offrire calze con incrostazioni di pizzo o con maglie decorative: non attacca.

Ed a ragione: perchè la donna ha capito che la funzione della calza non dev'essere decorativa ma soltanto pittorica: la calza deve rivestire le sue gambe di luce, di una luce rosata, ambrata, acciaiata, imperlata... e basta. Anche i tentativi più corretti, più... teoricamente giustificabili, come una misurata fantasia nelle „baguettes", come i talloni di colore più scuro, per snellire la caviglia, come le armille ricamate intorno al collo del piede, non hanno avuto la sanzione dell'uso e dell'eleganza e sono restate nella dubbia zona dell'eccentricità e della frivolezza, particolari di cattivo gusto che sole poche hanno accettato per una volta, salvo a pentirsene al più presto.

Le novita gradite e attese dalle signore sono sempre quelle che riguardano il colore e la luce, cioè la finezza della calza: a Parigi i tipi più eleganti dovrebbero essere, secondo le competenti, quelli di sottilissima maglia nera, così che sulla gamba non resta che un riflesso, null'altro che un'ombra lucida.

Da quel poco che si è detto si comprende che i colori delle calze fino a quando nel nostro gusto cromatico non si compirà una vera e propria rivoluzione, sono chiusi in una breve gamma che pure consente innumeri variazioni. L'incarnato ha mille e mille tonalità, così l'avorio, così il „beige", così il grigio. Ecco, il grigio dovrebbe essere in predicato come tono di gran moda per la veniente primavera, ma le opinioni sono contradditorie.

Ferme in posta

FABRIZIA. — *Come deve farsi i due „taglierini!" Mah! Quello verde lo faccia tipo sport con un piccolo bavero di marmotta. E l'altro lo lasci com'è, che è sempre moda. Quanto al mio gusto, però, i „taglierini" li preferisco in brodo.*

ARGO. — *Intelligenza, presunzione, tendenza a comandare e a non dar troppe soddisfazioni sul proprio agire. E' un poco avaro con gli altri, ma generosissimo con se. Sincero.*

C.A.L.O. — *Il signor Nepitello non lo conosco nè so dove abiti, pur provenendo da Indinapolis e pur possedendo il prezioso Cristo del Brustolon.*

GIACINTA. — *Non è questione del „far del male"; ci sono tanti esseri che sono incapaci di far del male ma che ci riescono più tediosi, più insopportabili, più pesanti di una tarantola che morde o di un ragno che punge. Però la colpa è sua. Sia sgarbata una volta per sempre, e se ne liberi.*

SMARRITA. — *Scriva ancora ogni volta che vuole. E non tema tanto il giudizio degli altri che spesso è molto arbitrario e affatto indipendente dalle nostre azioni.*

OCCHI OSCURI. — *Va bene che ognuno senta il proprio dolore; ma quanto al morire, aspetti almeno la primavera, che tutto allora, sarà passato. Tanto più che se lei crede terribile il non sposare l'uomo che ama, io credo che sia assai più terribile lo sposare un uomo che non si ama.*

ROSELLA. — *E' difficile una definizione. Ma ci sono certe donne, per esempio, che per far rilevare la loro bellezza, hanno assolutamente bisogno di vestiti ricchi, quasi teatrali, di una cornice suntuosa. Mentre c'è un altro genere di bellezza che si fa notare anche con abbigliamenti semplici e dimessi. Certo, la toilette vuol dire moltissimo. Però, se per alcune è cosa essenziale, per altre, non ha che significato di completamento.*

FLORETTE e PATAPON. — *Mano. „Segnare il passo" significa precisamente il contrario. Chi segna il passo non avanza, non incede e non precede nessuno Batte soltanto i piedi a terra, come un fanciullo bizzoso.*

EDERA MORTA. — *Quel signore che ha detto che a voi „fa ombra una pagliuzza mentre non vi accorgete invece del trave" è stato, senza volerlo, gentile, poichè vi ha portato a conoscenza di questo trave di cui voi non sospettavate neppure l'esistenza: e cioè di una rivale più temibile e più difficile a combattere. Lasciateli perdere tutti e due: e lasciate perdere anche lui che è più pagliuzza di tutti.*

VIOLETTA

Cucine e dormitoi per i disoccupati istituiti a Chicago da Al Capone

CHICAGO, 16

Quantunque nessuno sia in grado di sapere dove Al Capone abbia piantate le tende, egli è riuscito a informare il pubblico americano che intende porre a disposizione delle Società di beneficenza larghi fondi per nutrire durante l'inverno gli operai senza lavoro. Non solo, ma ha fatto sapere ai giornali che aprirà cucine e financo dormitori nei quali gli operai senza lavoro potranno trovare nutrimento in abbondanza e comodo riposo.

Alla Corte federale è stato oggi compiuto un disperato tentativo per accertare l'ammontare dei redditi di Capone. Compariva dinanzi al Tribunale un certo Guzik il quale è un luogotenente di Capone ed è accusato di avere derubato l'erario mediante false dichiarazioni di reddito, di 50 mila sterline. Il giudice, osservando come un semplice luogotenente di Capone possa avere accumulato in soli tre anni 200 mila sterline, ha detto: «Se Guzik riceve salari di questa fatta come piccolo luogotenente, quale deve essere il reddito annuo di Capone, il generalissimo di tutte le forze della malavita di Chicago?».

Il presidente del Tribunale ha dichiarato allora: «Avremo fra breve Capone in quest'aula e gli porremo delle domande precise sui suoi redditi».

Senonchè questa frase del presidente è stata accolta da una rumorosa esplosione di risate. Si apprende frattanto che Capone ha ritirato gran parte dei suoi fondi dalle banche di Chicago e si dice che egli si accinga ad acquistare un gran terreno nello Stato di Florida per costruirvi un magnifico palazzo.

Un nuovo aeroplano inglese che porta 38 passeggeri

LONDRA, 16

Ha compiuto oggi, in modo soddisfacente, la prima prova di volo un nuovo aeroplano inglese costruito per la Compagnia Imperial Airways e destinato, con altri sette apparecchi eguali, al servizio regolare passeggeri col continente. Il nuovo aeroplano può portare 38 passeggeri, 4 uomini di equipaggio e una notevole quantità di bagagli e posta. E' azionato da quattro motori che sviluppano una forza complessiva di 2200 HP. e può raggiungere la velocità massima da 190 a 200 km. all'ora. Dei quattro motori due sono collocati di fianco alla carlinga sulle ali inferiori e gli altri due si trovano al livello delle ali superiori. La carlinga, lunga 28 metri, contiene due vasti saloni per passeggeri, uniti da un corridoio. Il costo dei nuovi apparecchi è di 25 mila sterline ciascuno.

Uccide il suocero con una coltellata e occulta le ferite con la cera

DOMODOSSOLA, 16

Un feroce delitto è stato commesso a Vanzone. Certo Serafino Patritti di Antonio, di 34 anni, ha ucciso con una coltellata al ventre il suocero Gabriele Pelfini fu Clemente, di 68 anni, quindi con l'aiuto della moglie ha cercato di occultare il delitto, lavando la ferita che aveva causato la morte del povero vecchio e otturandola con della cera. L'assassino andò, poi, a chiamare il medico, asserendo che il suocero era colpito da improvviso malore. Il dottore, però, messo subito in sospetto da varie e strane macchioline di cera sull'abito del vecchio, svestì il cadavere ed accertò così la vera causa della morte. I coniugi sono stati arrestati. Il grave fatto è stato originato da dissidi per questioni di interesse.

Lunedì 17 Novembre

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Genova-Bologna	3-1
Juventus-Legnano	1-0
Modena-Triestina	2-0
Napoli-Lazio	2-0
Roma-Casale	3-1
Alessandria-Ambrosiana	2-0
Milan-Brescia	1-0
Torino-*Pro Patria	2-1
Livorno-Pro Vercelli	3-1

SERIE B

Serenissima-Bari	1-1
Monfalconese-Udinese	1-1
Pistoiese-Padova	2-0
Lecce-Verona	0-0
Cremonese-Novara	0-0
Atalanta-Fiorentina	0-0
Lucchese-Spezia	3-0
Reggio C.: Palermo-Derthona	4-1
Parma-Liguria	2-0

Prima Divisione

GIRONE A

Vicenza-Fiumana	4-2
Treviso-Carpi	9-1
Dolo-Thiene	4-2
Gorizia-*Rovigo	6-2
Mantova-Grion	4-0
Mirandolese-*Spal	2-0
Finale-*Esperia	2-1

GIRONE B

Forlì-Reggiana	2-1
Pisa-*Fiorenzuola	1-0
Prato-Ancona	1-0
Piacenza-*Ravenna	1-0
Carrarese-Faenza	5-0
Viareggio-*Littorio	1-0
Empoli-Portuali	2-2

GIRONE C

Lissone-Biellese	2-1
Comense-*Desio	3-1
Gallaratese-Fanfulla	3-0
Seregno-*Crema	2-0
Saronno-Monza	3-0
Isotta-Varese	0-0
Clarense-Lecco	1-1

GIRONE D

Abbiategrasso-Acqui	1-1
Sestrese-Codogno	2-0
Pavia-*Braidese	2-1
Savona-Rivarolese	1-1
Ruentes-Vigevanesi	0-0
Ventimigliese-*Vogherese	2-0

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Lonigo-*Schio	3-2
Padova B-Petrarca	4-0
Verona B-Audace	1-0
Valery-Mezzomo	3-0
Bassano-Valdagno	2-0
Rovereto-Adria	11-0

GIRONE VENETO-GIULIANO

Serenissima B-Monfalconese B	3-0
Ponzianini-Lido	5-3
Mestrina-Esperia	10-1
Udinese B-Triestina B	4-1
Capodistria-Ronchi	2-0

Terza Divisione

VENETO

GIRONE A

Nogarese-Verona C	4-2
Audace B-Zevio	4-0
Sambonifacese-Vicenza B	3-1

GIRONE B

Arzignano-Schio B	manca
Thiene B-Marostica	2-2
Montebello-Valdagno B	6-1

GIRONE C

Montagnana-Rovigo B	5-0
Padova C-*Lendinara	1-0
Fragd-Monselice	4-2

GIRONE D

Ferr. Venezia-Adria B	7-1
Piovese-Serenissima C	3-1
Petrarca B-Cavarzere	2-0
Dolo B-Clodia	2-0

GIRONE E

Giorgione-Belluno	1-0
Conegliano-Treviso B	5-2
Mestrina B-Muranese	3-2

VENEZIA GIULIA

Girone A

Monfalconese C-Cormonese	2-0

Girone B

Triestina C-Rovigno	4-0

Campionati Uliciani

A VENEZIA

Excelsior-Adriatica B	3-0
Sempre Avanti-Vetrocoke	4-1

BASSO PIAVE

Latisana-Motta	2-0
Meolo-Portogruaro	2-0

A TREVISO

Borletti-*Pederobba	1-0
Eden-S. Polo di Piave	2-0
Castelfranco-*Asolo	6-3
Mogliano-*Roncade	4-2
Melma-*Treviso C	3-2
Spresiano-Lancenigo	5-0

A SCHIO

Mendosa-Torre	3-0
Sabanese-Rossi	6-0
Malo-Schio C	1-1
Savoia-Marano	3-0
Marostica-Ferrarin Thiene	6-0
Zanè-Del Prete	5-1

A VERONA

Audace Stimate-Liberi Audacini	3-1
Borgo Trento-S. Martino Buonalbergo	3-0
Esperia-Juventus Nova	1-0
Pescantina-*Quinzano	2-0
Villafranca-Hellade	0-0
Virtus-Enotria	0-0
Cerea-*Arcole	2-1
Villa Bartolomea-Cologna	3-1

VICENZA

Girone A

Borgo Berga-Lonigo B	2-0
S. Marco-Ferrovieri	3-2
Vicenza C-Pigafetta	2-1

Girone B

S. Croce-*Camisano	4-3
Ferrovieri-Palladio	2-1

BELLUNO

G.U.F. Belluno-Mezzomo C	7-0

A ROVIGO

Lendinara B-Rovigo C	3-2

Internazionali

Belfast: Irlanda-Inghilterra dilettanti	3-1
Vienna: Austria-Svezia	4-1

Amichevoli

Venezia: Pro Patria-Leonessa	1-1
Venezia: Lagunare-Speranza B	5-1
Venezia: Muranese B-S. Marco	1-0
Venezia: Muranese C-Giovinezza B	3-2
Venezia: Dominante-Sabauda	2-1
Bassano: Bassano-Smalterie	2-1
Bressanone: Bressanone-Montecatini	2-1
S. Daniele: S. Daniele-Pagnacco	4-4
Pordenone: Pordenone-Morteglano	4-0
Sacile: Sacile-Albatros	3-0
Verona: AvvocatiiMedici	2-1
Verona: Caffè Massaua-Bar Europa	1-0
Padova: Stanga-Tencarola	8-0
Padova: Plateola-Bonservizi	6-1
Padova: Silvestrini boys-Padova boys	3-2
Monfalcone: Monfalcone-Staranzano	1-1

VOLATA

CAMPIONATO VENETO

*Farinacci-Mezzomo	7-2

CAMPIONATO TRIESTINO

Monfalcone: Alba Redenta-Trieste	10-0

PALLA OVALE

Milano: Amatori-Mussolini	8-3

PALLA AL VOLO

Padova: Silvestrini-Acquedotto (15-3) (15-8).	2-0
Padova: Bonservizi-Acquedotto (15-13) (15-4).	2-0
Padova: Silvestrini-L. Contro (15-3) (15-4).	2-0

Bari-Serenissima 1-1 (0-0)

(mang.) — La squadra del Bari, prima classificata della Serie B, nell'ottava giornata di campionato esce ancora imbattuta dal difficile campo di S. Elena, avendo terminato l'interessante contesa di fronte alla Serenissima con un esito pari, strappato coi denti. I veneziani, che avevano giocato un primo tempo piuttosto fiacco, sono invece nella ripresa scattati come una molla ed hanno asserragliato per tutti i 45 minuti di giuoco la squadra barese nella sua area. Prova ne siano il meritato punto segnato al 6.o da Mion, dopo una fase di giuoco irresistibile, i numerosi calci d'angolo tirati contro il Bari e la completa inattività di Roggero che non ha toccato un pallone, ossia ne ha toccato uno e fu quello fatale, quello che dava agli avversari inaspettatamente il pareggio. I baresi, raggiunto lo scopo, retrocedevano in difesa, lasciando soltanto qualche uomo all'attacco e contro il martellare della squadra veneziana opponevano la più fiera e la più valida resistenza, non permettendo che la Serenissima potesse avere il vanto di infligger loro la prima sconfitta. La Serenissima avrebbe meritata la vittoria, ma si è trovata di fronte una squadra ben decisa, solida e granitica che non si è lasciata per nulla smontare, che ha saputo resistere agli assalti e senza un attimo di sosta dei veneziani.

E se il Bari ieri non è stato sconfitto il merito va dato alla potente difesa imperniata su Zamberletti, che ha salvato situazioni pericolosissime e che si è dimostrato un portiere di vera classe. Ronca e Antonelli sono stati potenti e precisi. La linea mediana ha nel centro Tomich l'animatore e il sostenitore di tutta la squadra. Ovunque il giocatore del Bari si trovava ed ostacolava le azioni veneziane, fornendo ai compagni d'attacco palloni preziosi. Dalla Valle e Gaviglio gli sono stati degni compagni. Dove invece il Bari è completamente mancato è stato all'attacco, dove i giocatori, forse per l'assenza del centro Bottaro, sono apparsi slegati e privi di qualsiasi intesa. Si è avuto qualche sprazzo, e ciò nel primo tempo, più per opera dei singoli giocatori che della intera linea. Il Bari ha giocato per l'incontro nullo e ha dato tutto pur di raggiungere lo scopo.

La Serenissima dopo aver accarezzata la vittoria, ha dovuto piegarsi alla partita nulla, nonostante il valore e la foga dei suoi uomini. Roggero, Bianchi e Signoretto, sono stati davvero meravigliosi nel mandare agli avanti palloni su palloni e nel salvare situazioni assai pericolose. Non un pallone è stato sbagliato sia da Bianchi come da Signoretto. La mediana ha giocato bene, ma poteva rendere di più, specie nel primo tempo. Borin II è stato assai ammirato. L'attacco ha filato molto bene ed ogni domenica trova nuovi accordi, e Mion all'ala sinistra va sempre più conformandosi al gioco del nuovo ruolo. L'attacco veneziano si è trovato di fronte una muraglia d'uomini, poichè all'ultimo, tutti i baresi giocavano in difesa. Difficile era passare e a nulla valsero la bravura e la generosità di Bonello, la astuzia di Gorini e Giuge, l'abilità di Carrera per oltrepassare la barriera avversaria.

La partita ha avuto i due tempi di gioco di una fisionomia del tutto diversa. Il primo tempo è stato piuttosto scialbo ed incolore; le due squadre sembravano guardarsi, studiarsi, sorprendersi nelle debolezze, nelle incertezze, prima di decidersi all'offensiva. Questa è venuta pronta e decisa nella ripresa da parte dei veneziani, che hanno imposto il loro ritmo di gioco veloce e guizzante e le fasi spasmodiche ed appassionate di questo periodo hanno trascinato il pubblico, che letteralmente gremiva ogni ordine di posti, al più vivo entusiasmo. Ottimo l'arbitraggio del signor Dall'Era del gruppo arbitri di Brescia.

Quando le due squadre entrano in campo un subisso di applausi le accoglie. I veneziani, con pensiero gentile, offrono a ciascun giocatore barese un pacchettino con entro un buon panettone inviati dal Bar Americano.

Le squadre così si allineano:

Serenissima: Roggero; Bianchi, Signoretto, Borin 2.o, Migotti, Zennaro, Carrera, Giuge, Gorini, Bonello, Mion.

Bari: Zamberletti; Antonelli, Ronca; Gaviglio, Tomich, Dalla Valle; Scategni, Gay, Lumia, Rossi e Rastelli.

Sono le 14.55 quando l'arbitro fischia l'inizio. La palla è alla Serenissima che abbozza l'attacco rintuzzato subito dal Bari; il pallone esce sulla linea di fondo veneziana. La Serenissima nella rimessa parte all'attacco e costringe la difesa barese al lavoro. Al 3.o Lumia riesce a scavalcare la difesa veneziana e fugge solo verso la rete, ma Signoretto lo insegue e l'arresta in tempo. Al 6.o calcio di punizione contro la Serenissima. Il gioco è piuttosto calmo e le azioni sono sconclusionate da ambedue le parti. Al 10.o una magnifica azione Giuge-Bonello-Gorini, culmina con un forte tiro di quest'ultimo bloccato in modo perfetto da Zamberletti.

Il gioco langue e i baresi approfittano per fare qualche pericolosa scorreria. Al 22.o i veneziani si risvegliano e attaccano costringendo in angolo gli avversari. Il tiro nulla frutta per il pronto intervento di Zamberletti. Al 32.o Scategni fila verso l'area veneziana, crossa al centro, Rastelli libero raccoglie e spara; la palla coglie la traversa e rimbalza in campo; nel frattempo però l'arbitro aveva fischiato il fuori gioco di un barese. Azioni alterne da un campo all'altro; al 44.o una parata di Roggero e poi la fine del primo tempo.

La ripresa assume un altro carattere, più vivacità, più spigliatezza, più gioco. Fin dalle prime battute si nota un cambiamento nella Serenissima, che ora è lanciata. Al 3.o un potente tiro di Carrera è parato all'angolo da Zamberletti. Al 5.o la rete barese è tempestata di tiri degli avanti veneziani, finchè il pallone è deviato in angolo da un biancorosso. Il calcio è tirato magistralmente da Carrera; il pallone piove al centro provocando una mischia, Mion però si fa luce e segna. Applausi fragorosi salutano il successo veneziano. La Serenissima insiste, la squadra ha trovato la sua carburazione, ed attacca decisamente. Al 9.o magnifica azione Carrera-Bonello-Gorini, finisce fuori. All'11.o calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Bari. Tira Bianchi e un barese manda in angolo. Il pallone di Carrera è parato in tuffo da Zamberletti che devia nuovamente in angolo, ma che non dà alcun esito, e il Bari allontana la minaccia. Al 14.o Scategni discende scarta il mediano veneziano e crossa al centro, alto; Roggero esce e afferra la palla; nel frattempo sopraggiunge Rastelli che marca il portiere veneziano gettandolo a terra e facendogli sfuggire la palla di mano che adagio saltellando entra in rete, mentre Bianchi e Signoretto quasi sulla linea della porta hanno un attimo fatale d'incertezza. Il pareggio è ottenuto e il Bari si serra in difesa. La Serenissima attacca con foga. Da questo momento si giocherà solo nella metà campo barese.

I veneziani sono protesi nell'attacco. La partita elettrizza, diviene spasmodica. Al 16.o il Bari è in angolo, ma Zamberletti fulmineo salva la pericolosa situazione che viene creato dal perfetto tiro di Carrera. Al 18.o calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Bari. Al 21.o nuovo calcio d'angolo contro il Bari. Al 25.o un calcio di punizione tirato da Bianchi colpisce la traversa e il pallone rimbalza in campo. Il Bari si difende a denti stretti e non cede. Al 34.o e 36.o sono tirati due calci d'angolo contro il Bari. Al 38.o un bolide di Carrera viene parato da Zamberletti. I veneziani sono instancabili nell'attaccare e i baresi inesauribili nel difendersi. Al 44.o un ultimo calcio d'angolo contro il Bari, ravviva qualche speranza, che viene presto delusa dal fischio finale dell'arbitro.

Magnifica vittoria di Guerra e Dinale

nell'americana dei 100 km. a Parigi

PARIGI, 16. — Davanti a numeroso pubblico si è svolto una interessante riunione al Velodromo d'Inverno. La riunione era imperniata sulla americana dei 100 km. che ha dato i seguenti risultati: 1. Guerra-Dinale, 31 punti, che coprono i 100 km. in 2h 12' 33"; 2. a un giro Choury-Fabre, 6 punti; 3. Carlo Pelissier-Leducq, punti 36; 4. Lemoie-Peix, punti 27; 5. Lonel-Mouthon, 24 punti; 6. Tousse-Aerts, 21 punti.

La riunione imperniata sulla americana dei 100 km., come dicemmo, vedeva alle prese la coppia italiana Guerra-Dinale con la miglior coppia dei specialisti attuali a Parigi. La coppia italiana ha colto una splendida vittoria confermata dalla magnifica impressione suscitata da Guerra domenica scorsa, in occasione della sua prima apparizione sulla pista del Velodromo d'Inverno. Allora il campione d'Italia, per quanto lievemente indisposto e mal assecondato da Grandi, aveva suscitato nel pubblico la più entusiastica ammirazione per la ordinata difesa e la forza combattiva rispetto a Carlo Pelissier e Leducq. Ma se otto giorni orsono sono usciti dalla lotta con un buon onore, oggi egli si è imposto come dominatore. In perfette condizioni fisiche e ottimamente aiutato da Dinale, il mantovano ha potuto dare la misura esatta del suo valore, sbalordendo tutti sia per la calma e per la potenza della sua azione. Durante i primi 30 km. la coppia italiana è stata attiva in ogni inseguimento, pur sapendo evitare ogni sperpero di forza. Guerra e Dinale hanno sferrato il primo attacco al 40. km., portandosi così a fianco del terzetto dei *leaders* assicurandosi un giro di vantaggio. Durante i numerosi inseguimenti susseguiti, la coppia italiana e particolarmente Guerra ha destato grande impressione, per la facilità di seguire qualsiasi andatura e per la mirabile attività nelle caccie. Ma dove esso ha dominato l'intera classe di tutte le coppie avversarie è stato a partire dall'80. km., quando precisamente a compimento di un bellissimo tentativo di fuga, la coppia tricolore assumeva sola il comando della corsa con un giro di vantaggio rispetto alle altre coppie. E' noto che in questo genere di corsa il compito più arduo non è tanto quello di guadagnare un giro, ma piuttosto di saper mantenere il vantaggio acquisito. Ebbene malgrado la coalizione di tutte le altre coppie, contro di loro Guerra e Dinale hanno saputo mantenere il loro vantaggio fino alla fine, tagliando il traguardo vincitori fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

Nel premio Boor mezzo fondo dietro motori 25 km. è risultato primo Beyle in 21' 24" e un quinto seguito a 475 metri da Bergamini e a 500 metri da Vallée.

Callegari vince brillantemente

il settimo Circuito della Croserona

SCORZE', 16. — Ieri si è svolto a cura del Club Ciclistico di Scorzè l'annunciato VII Circuito Ciclistico della Croserona, la gara di chiusura del sodalizio di Scorzè. Il percorso di km. 45 era il seguente: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego e Scorzè (da ripetersi per cinque volte). Il numero dei concorrenti fu abbastanza notevole data la stagione un pò inoltrata: 35 erano gli inscritti e 31 presero il via. Dopo le operazioni preliminari di partenza alla presenza del Commissario provinciale dell'U. V. I. sig. Vittorio Mario Aita i corridori vengono incolonnati in Piazza Municipio.

Sono presenti il Podestà, il Segretario politico e Presidente del Sodalizio sig. Giovanni Barbiero, il comandante della Milizia, i delegati della Società, il sig. Vittorio Chiozzotto presidente della «Pedale Veneziano, e numerosi sportivi.

Alle 13.50 precise viene data la partenza. Il gruppo multicolore inizia il primo giro ad una andatura abbastanza sostenuta. Il passaggio del primo giro avviene nel seguente ordine: 1. Callegari; 2. Gabrielli, 3. Fregonese, 4. De Gobbi, 5. Carraro, che compiono il giro in minuti 15.20 Si ritira Conte per forature.

Al secondo giro: 1. Callegari, 2. Gabrielli, 3. Liviero, 4. Gabrielli G., 5. Sansoni.

Al terzo giro: 1. Callegari, 2. Gabrielli V., 3. Fregonese, 4. Gabrielli G., 5. Furlanetto. — Al 4. giro: 1. Callegari, 2. Gabrielli V., 3. Sansoni, 4. De Gobbi, 5. Fregonese.

Ultimo giro: 1. Callegari, 2. Sansoni, 3. Gabrielli, V. 4. Gabrielli G., 5. Minto.

Durante quest'ultimo giro si ritirano Bresolin e Argentin per foratura, poi Sarti e Pinton per caduta. Nessun incidente ha turbato lo svolgersi della regolarissima gara.

Classifica finale:

1. Callegari Alfredo della Polisportiva Fascio di Adria che compie il percorso di km. 45 in ore 1,21 alla media oraria di 33.333 con punti 30.

2. Gabrielli Virginio dell'U. C. Trevigiani con punti 22.

3. Sansoni Nino dello Sport Edera di Bologna con punti 12.

4. Gabrielli Giuseppe U. C. Trevigiani con punti 8.

5. Fregonese Ferruccio C. C. di Scorzè con punti 7.

6. De Gobbi Gino del Pedale Veneziano, 49.a Legione S. Marco — 7. Liviero Antonio, G. S. Belloni Padova — 8. Minto Angelo, Pedale Veneziano, 49.a Legione S. Marco — 9. Carraro Giovanni, C. C. A. Zanaga, Padova — 10. Furlanetto Pericle, C. C. Scorzè.

Il premio di rappresentanza (artistico medaglione di bronzo del Ministero dell'Educazione Nazionale), per la Società con il maggior numero di arrivati fra i primi cinque, è stato assegnato all'Unione Ciclisti Trevigiani per merito dei fratelli Gabrielli Virginio e Giuseppe.

Ottima la organizzazione del Club Ciclistico di Scorzè che ha così degnamente chiuso il ciclo delle manifestazioni ciclistiche della corrente annata.

Giorgetti-Broccardo secondi

nella sei giorni di Chicago

CHICAGO, 16. — Questa notte è finalmente terminata la sei giorni che dopo una movimentata giornata finale ha dato il seguente risultato: 1. Le Tourneur-Guimbretiere che hanno coperto 2392 miglia; 2. a nove giri Giorgetti-Braccardo ;3. Charlier-Deneef. Seguono gli altri.

Al Velodromo di Bruxelles

BRUXELLES, 16. — Ecco i risultati delle corse odierne svolte al nostro Velodromo:

Velocità professionisti: 1. Scheerens; 2. Falk Hansen; 3. Kaufmann;

TIRO AL PICCIONE

Una bella vittoria di Sacchi

alle gare di San Remo

SAN REMO, 16 — A chiusura delle gare internazionali di tiro al piccione durate tre giorni, è stato disputato il gran premio S. Remo, cui hanno partecipato 150 tiratori tra cui i migliori d'Europa. Cinque primi premi sono stati divisi fra Cristianini, Rossni Ottaviglio, Menicagli, Sacchi e Delle Case i quali hanno ucciso ciascuno 22 piccioni su 22. Seguono Ilurio Mencagli con 21 su 22, Calestani e Flory con 20 su 21, Panducci con 19 su 20, Rodini e Mencelli con 18 su 19. I cinque primi classificati hanno concorso quindi alla gara Città di San Remo che è stata vinta dal ventenne Umberto Sacchi, milanese, con 27 piccioni uccisi su 27.

BOCCE

Lombardi, piemontesi e liguri campioni italiani

MILANO, 16 — Con la partecipazione di varie squadre della Lombardia, del Piemonte, della Liguria della Campania si è svolto oggi il campionato italiano bocciofilo del Dopolavoro che ha dato i seguenti risultati:

Prima categoria individuale: 1. Pesenti (Lombardia), 2. Bottini (Liguria), 3. Mongero (Piemonte). — Gara a coppie: 1. Aschiero,-Serafino (Piemonte); 2. Pagano-Garbirini (Liguria); 3. Bozzolo - Cotugno (Lombardia). — Seconda categoria individuale: 1. Bargiotto (Piemontè); 2. Contesi (Lombardia), 3. Manzoni (Campania). — Gara a coppie: 1. Guffanti-Molinari (Lombardia); 2. Botto-Viviani (Campania) 3. Miglio-Berutti (Piemonte) — Terza categoria individuale: 1. Costa (Lombardia); 2. Russo (Campania); 3. Bergonzo (Piemonte); 3 — Gara a coppie: 1. Fiora-Caimmi (Lombardia); 2. Garbelli-Cellini (Piemonte); 3. Bruzzoni-Lissono (Liguria).

Le gare a terne sono state vinte: Prima categoria: 1. Della Casa-Pagano-Ferrero (Liguria); 2. Pesenti-Bozzolo-Cotugno (Lombardia); 3. Corno-Valente-Boero (Piemonte). Seconda categoria: 1. Bertolini-argani-Volpato (Piemonte); 2. Botto-Viviani-Manzoni (Campagnia); 3. Guffanti-Molinari-Contesi (Lombardia).

La "Giglio Rosso,, di Firenze

vince la staffetta Milano-Busto

BUSTO ARSIZIO, 16. — La nona edizione della staffetta podistica a squadre Milano-Busto ha confermano pienamente le previsioni della vigilia che lasciavano intravedere come sicura la vittoria del «Giglio Rosso» di Firenze. Sul terreno di gara il quintetto fiorentino ha sfoggiato la sua superiorità, staccandosi nettamente dalle altre squadre concorrenti e vincendo senza apparente difficoltà, in una armoniosa comunità d'intenti che ha confermato il perfetto affiatamento dei suoi uomini, oltre che il loro ben noto valore individuale.

La staffetta nel suo svolgimento non ha avuto storia, perchè troppo forte è risultato il distacco fra le competitrici; per altre ne occorrevano oggi per la «Giglio Rosso»: per una squadra che annovera degli autentici assi, che nel corso dell'annata sono andati mietendo consecutive vittorie, indici di una classe che oggi ha avuto la conferma di una vittoria collettiva. Alla «Giglio Rosso» ha tentato di opporsi, nei primi chilometri la rappresentanza del Gruppo Sportivo Caproni, ma inutilmente, perchè il tentativo non aveva fortuna. Dopo breve lotta il sopravvento era già preso da Scarpellini il quale, coprendo la prima frazione Milano-Musocco in 15.20, era rilevato da Lippi con un vantaggio di 20 secondi. Lippi, con la sua andatura elastica e veloce, portava a termine il secondo tratto Musocco-Rho a 30 secondi sull'immediata inseguitrice: la Pro Patria. Il tempo impiegato dal campione italiano nella seconda frazione di km. 8.800 è stato di 27.25, ottimo indiscutibilmente sotto ogni rapporto. Il vantaggio è però diminuito nella terza frazione compiuta da Betti, il quale, come del resto prevedevasi, è risultato il punto debole della squadra, malgrado l'impegno posto dall'atleta che sapeva tutti gli sguardi puntati sopra di lui. In questo tratto la Caproni ha potuto portarsi fino a 50 metri dalla «Giglio Rosso» e far temere per un momento che potesse verificarsi un ricongiungimento. Betti ha però tenuto duro, terminando la frazione Rho-Nerviano, km. 5.500 in 18.50. Al cambio dato da Rossini il distacco tornava ad aumentare, grazie al veloce passo del vincitore dell'ultima maratona internazionale. Rossini superava il tratto Nerviano-Legnano, km. 7.200, in 19', lasciando a Bartolini il compito di portare a termine la gara. La staffetta, ormai decisa definitivamente, ha dato a Bartolini modo di consolidare il già forte vantaggio, impiegando nella ultima frazione di km. 6, un tempo di 18'27", tagliando così il traguardo finale allo stadio fra gli applausi della folla bustese quivi convenuta.

Riassumendo, la gara ha messo in luce, dopo la vincitrice, la valorosa squadra del Gruppo Sportivo Caproni, la quale, con ammirevole impegno, ha profuso ogni energia per contrastare la marcia ai suoi formidabili avversari. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. «Giglio Rosso» (Scarpellini, Lippi, Betti, Rossini, Bartolini) che compie i km. 32.500 in ore 1.39'20"; 2. G. S. Caproni di Milano in 1.44'; 3. Prima squadra della Pro Patria di Busto in ore 1.45'30"; 4. Seconda squadra della Pro Patria in 1.50'30"; 5. S. S. Iride di Milano prima squadra in 1.52'30"; 6. idem, seconda squadra, in 1.59'.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	8	8	0	0	22	6	16
Bologna	8	5	1	2	22	10	11
Roma	8	4	3	1	16	9	11
Napoli	8	5	1	2	13	8	11
Torino	8	4	2	2	15	7	10
Modena	8	4	2	2	14	11	10
Lazio	8	4	1	3	8	10	9
Genova	8	4	0	4	17	15	8
Pro Patria	8	4	0	4	12	13	8
Brescia	8	3	2	3	10	12	8
Alessandria	8	3	0	5	12	12	6
Pro Vercelli	8	2	2	4	9	12	6
Triestina	8	2	2	4	10	14	6
Legnano	8	2	2	4	7	11	6
Milan	8	2	2	4	5	10	6
Ambrosiana	8	1	4	3	10	19	6
Casale	8	1	1	6	6	17	3
Livorno	8	1	1	6	6	18	3

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bari	8	5	3	0	14	7	13
Fiorentina	8	5	2	1	15	4	12
Serenissima	8	4	2	2	16	9	10
Atalanta	8	3	4	1	13	7	10
Novara	8	4	2	2	12	7	10
Palermo	8	3	3	2	11	8	9
Parma	8	3	3	2	11	11	9
Pistoiese	8	4	1	3	11	8	9
Verona	8	3	2	3	5	10	8
Padova	8	3	2	3	16	15	8
Lucchese	8	3	2	3	11	11	8
Lecce	8	3	2	3	12	11	8
Udinese	8	2	3	3	12	17	7
Cremonese	8	2	3	3	10	10	7
Spezia	8	2	2	4	10	15	6
Monfalconese	8	2	1	5	8	14	5
Liguria	8	1	1	6	7	17	3
Derthona	8	0	2	6	5	18	2

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	8	5	3	0	19	10	13
Mirandolese	8	5	1	2	23	9	11
Mantova	8	5	1	2	16	8	11
Spal	8	5	1	2	19	13	11
Pro Gorizia	8	3	3	2	18	11	9
Finale	8	4	1	3	17	15	9
Thiene	8	4	1	3	11	11	9
Treviso	8	2	4	2	19	10	8
Esperia	8	3	2	2	12	8	8
Dolo	8	3	1	4	13	23	7
Fiumana	8	1	3	4	9	12	5
Carpi	8	1	3	4	7	22	5
Grion	8	0	3	5	5	20	3
Rovigo	8	1	1	6	7	23	3

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova B	6	4	1	1	18	6	9
Bassano	6	4	1	1	14	5	9
Schio	6	4	1	1	15	11	9
Lonigo	6	4	0	2	12	9	8
Rovereto	6	3	2	1	13	3	8
Valery	6	4	0	2	14	9	8
Verona B	6	3	1	2	9	6	7
Valdagno	6	2	1	3	11	12	5
Mezzomo	6	2	1	3	12	15	5
Audace	6	1	2	3	8	10	4
Petrarca	6	0	0	6	4	20	0
Adria	6	0	0	6	8	35	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	5	5	0	0	21	3	10
Mestrina	6	3	2	1	21	8	8
Serenissima B	6	3	1	2	13	13	7
Lido	6	3	0	3	14	10	6
Triestina B	6	2	2	2	13	16	6
Esperia	5	2	1	2	8	16	5
Monfalconese B	5	1	1	3	10	17	5
Ponzianini	5	2	0	3	11	17	4
Capodistria	4	1	1	2	3	8	3
Ronchi	6	1	0	5	7	13	2

Terza Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Giov. Lupatolo	3	2	1	0	6	4	5
Sambonifacense	3	2	1	0	10	6	5
Nogarese	3	1	2	0	9	7	4
Audace II	4	2	0	2	12	12	4
Vicenza II.	4	1	1	2	10	8	3
Zevio	4	0	2	2	4	10	2
Verona C	3	0	1	2	4	10	1

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrov. Vicenza	3	2	0	1	6	6	4
Montebello	3	1	2	0	8	3	4
Arzignano	2	1	1	0	5	3	3
Valdagno	4	1	1	2	8	13	3
Marostica	4	0	3	1	5	6	3
Schio II.	1	1	0	0	6	3	2
Thiene II.	3	0	1	2	7	11	1

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	4	3	1	0	12	7	7
Montagnana	3	3	0	0	9	1	6
Padova II.	4	2	0	2	6	5	4
Este	3	1	1	1	6	6	3
Monselice	4	1	1	2	8	10	3
Rovigo II.	3	0	1	2	2	9	1
Lendinara	3	0	0	3	1	6	0

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrov. Venezia	4	3	0	1	16	6	6
Dolo II.	4	3	0	1	13	2	6
Clodia	4	2	1	1	4	3	5
Petrarca II.	4	2	1	1	5	3	5
Serenissima III.	4	0	3	1	5	7	3
Adria II.	4	1	1	2	6	13	3
Piovese	4	2	0	2	6	11	4
S. M. Cavarzere	4	0	0	4	2	12	0

GIRONE E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giorgione	4	3	1	0	6	1	7
Mestrina	3	2	1	0	10	4	5
Treviso II.	3	2	0	1	10	7	4
Conegliano	4	2	0	2	9	7	4
Muranese	4	1	0	3	5	12	2
Belluno	4	0	0	4	3	12	0

Il Bologna, battuto a Genova, si allontana dalla Juventus

Eccetto il Padova piegato a Pistoia, le squadre venete dividono i punti

Lecce-Verona 0-0

LECCE, 16. — (P.M.) L'incontro odierno è stato una vera delusione per i campioni del Lecce che ultimata oggi la sospensione dal campo credevano di trovare nella squadra del Verona una facile avversaria, tanto da poter offrire al pubblico uno di quei clamorosi risultati che potesse compensare la nostra massa dei *supporters* della lunga attesa nel Campo Starace. Ma la Lecce questa volta aveva fatto i conti senza il Verona che scese fra noi senza nessuna pretesa, ma col solo convincimento di portare a termine una onorevole partita ha visto subito la possibilità di poter chiudere alla pari ed ha tenuto duro con un lavoro di difesa veramente degno del più alto elogio. Il risultato dei veronesi sul campo di Lecce è certo il più sorprendente della giornata, la squadra giallo-bleu reduce da Lucca, ove aveva subito un punteggio di gran lunga inferiore alle sue possibilità si è completamente riabilitata, conseguendo una divisione di punti che non è certo disprezzabile, ove si tenga presente di quale efficenza è oggi l'attacco leccese, che ha in Benatti il suo uomo migliore.

I Verona ha lasciato fra noi la più favorevole impressione, specialmente il terzetto di estrema difesa, chet oggi è stata l'anima della squadra. Davanti a Manzini, prodottosi in bellissime parate, Bentini e Goretta hanno avuto un lavoro massacrante per rendere nulle le buone trame di giuoco intessute dai leccesi. Lodevoli specialmente nel settore di destra dove Corsi è sempre stato alle prese col suo Benatti e Pitacco. Non troppo insidioso l'attacco seppure scendesse tra noi preceduto da ottima fama: i cinque avanti con buone discese sono mancati spesso di direzione del tiro, mentre più di un pallone pericoloso calciato da Bonesini e da Patuzzi ha rasentato di poco il palo della casa assai bene custodita da Panetta. La Lecce, ripetiamo, ha deluso coi suoi attaccanti che sono mancati qualche volta nello spunto finale, mentre a misura che la partita si inoltrava il giuoco degli avanti giallo-rossi si è sempre fatto più caotico e disordinato.

La cronaca di una partita che come quella odierna non ha combinato in fasi conclusive si può riassumere così. Il primo tempo ha segnato a favore dei leccesi una superiorità vera però resa nulla dalla vigile difesa del Verona. Manzini ha neutralizzato diverse belle aioni di Scheer, di Pitacco, mentre ha parato un tiro insidioso di Benatti; però anche nel primo tempo il Verona si è reso più volte molesto per la Lecce, arrivando fino a Panetta con qualche bolide di Bonesini.

Nella ripresa la fisionomia del gioco è cambiata totalmente; entrambe le squadre hanno giocato sul risultato nullo, mentre gli ospiti che hanno potuto allineare una difesa assai più solida e più organica di quella locale hanno potuto anche schierare in posizione avanzata qualche uomo come Dalfin Panosini, che hanno più volte impegnato a fondo il bravo Panetta ed il potente Lavè. La partita è stata diretta egregiamente dall'arbitro Scorzoni di Bologna, il quale ha allineate le squadre nella seguente formazione:

Lecce: Panetta, Giannone, Lavè, Gravinsi, Valente, Enghel, Benatti, Pitacco, Scheer, Rimatti.

Verona: Manzini, Bentini, Goretta, Cipriani, Bernardi, Corsi, Patuzzi, Panosini, Bonesini, Dal Fin, Biagini.

Juventus-Legnano 1-0 (1-0)

TORINO, 16. — Disillusione oggi sul campo juventino. La partita piana che avrebbe dovuto servire di allenamento ai giuocatori bianco-neri, non solo è mancata, ma ha obbligato la Juventus ad uno sforzo superiore per mantenere la vittoria. La resistenza del Legnano è stata superiore alle previsioni e ciò ha fatto contrasto con il giuoco della squadra concittadina, dalla quale logicamente si attendeva molto di più. La vittoria premia la compagine più ricca di tecnica ma non apparsa la più forte in campo. Il Legnano, pur non contando nelle sue file elementi di classe eccelsa, è squadra ricca di fiato e di buona volontà; possiede una difesa ottima e una buona mediana, oltre che una prima linea che non sa fare grandi cose, ma che tuttavia sa rendersi pericolosa per qualsiasi difesa.

La Juventus ha cominciato l'incontro a forte andatura, dando l'impressione di voler travolgere la squadra lilla: ma poche battute della difesa avversaria l'hanno smorzata e resa più cauta. Al 17.o minuto Orsi, ricevuto un bel passaggio, segnava con un traversone dal basso all'alto. In seguito la Juventus abbozzò qualche altro attacco, ma il Legnano lavorò a fondo, stroncando ogni tentativo. Questo fino al riposo. Nella ripresa il Legnano ha mantenuto la iniziativa con delle operazioni offensive, effettuando qualche tiro. Le azioni dei lilla avrebbero potuto portare al pareggio solo se il trio estremo bianco-nero fosse mancato al suo compito. Fortunatamente ciò non avvenne, grazie in particolare alla valentia di Combi e Calegaris. Diversi corners battuti dai lilla in questo periodo non son approdati ad alcunchè di conclusivo. Si è visto in complesso nelle file juventine un inspiegabile disordine, che avrebbe potuto riuscire fatale, ma che invece per volontà della sorte, non si verificò.

La Juventus è scesa in campo con Voiak all'estrema destra, il quale sostituiva Munerati indisposto. Per una fortuita contusione Varglien nella ripresa si scambiava di posto con Cesarini. Arbitro Barlassina.

Modena-Triestina 2-0 (1-0)

MODENA, 16. — Veemente e combattiva è risultata l'odierna partita fra canarini e rosso-alabardati. Nei Modena eravi la franca volontà di voler confermare il risultato di Milano con una convincente vittoria; nella Triestina l'intento di continuar la serie delle brillanti affermazioni che l'hanno distinta in quest'ultimo periodo. In questo accanito duello il Modena, superiore nel suo insieme come tecnica e organicità di reparti, è riuscito vincitore. La Triestina ha avuto campo di superare momenti pericolosi senza grave danni e rendersi assai pericolosa a sua volta nelle azioni di contrattacco. La Triestina inizia con grande impeto, ma la difesa canarina libera. Si hanno pronti contrattacchi del Modena e due palloni insidiosi sfiorano la traversa della casa triestina. Il pubblico incita a gran voce i beniamini, finchè al 19.o minuto in una mellèe Mazzoni segna, raccogliendo un passaggio di Subinaghi. Il Modena, spronato dal successo si mantiene all'attacco e registra diversi cornere a favore. Indi la Triestina risponde impetuosamente, fruendo essa pure di alcuni calci d'angolo. Il giuoco troppo irruente obbliga l'arbitro ad intervenire spessissimo. Nella ripresa la Triestina assume il comando e obbliga in corner l'avversaria. Fiorini si distingue in questo periodo con una serie di brillanti parate. Il pareggio sembra imminente, quando al 28.o minuto si ha un colpo di scena: una discesa canarina è fermata fallosamente da un mediano rosso-alabardato. Calcio di punizione battuto da Dugoni, che entra imparabilmente nella rete di Bonetti. La Triestina non si arrende e attacca ancora per una diecina di minuti; poi il giuoco si equilibra fino al termine. Arbitro Gama.

Roma-Casale 3-1 (2-0)

ROMA, 16. — A conferma del lusinghiero risultato ottenuto otto giorni or sono a Bologna, la squadra giallo-rossa ha sconfitto con punteggio convincente l'undici nero stellato. Così, come già nella sua precedente esibizione, il Casale si è distinta per la sua combattività e tenacia. Nulla però ha potuto fare di fronte ad una Roma nettamente superiore come assetto di squadra e valore di singoli. La vittoria è quindi toccata all'undici indubbiamente migliore; ma l'avversario sconfitto non ha sfigurato, difendendosi bene fino all'ultimo. Per la cronaca diremo che Bernardini apre la serie dei goals al 9.o minuto su calcio di punizione. La Roma insiste e al 15.o minuto Volk conchude un'azione in linea con un secondo punto per i colori romani. In seguito il Casale si difende meglio contrattaccando e obbligando Masetti a più di un intervento per sventare l'insidia. Nella ripresa è ancora Volk che al 7.o minuto viola la rete piemontese. Questo sarà però l'ultimo goal dei romani, perchè i nero-stellati con giuoco più animoso e volitivo annullano le discese giallo-rosse e a loro volta invadono il campo avversario, ottenendo un meritato punto al 34.o minuto per merito di Mattea. Arbitro Giorgi.

Napoli-Lazio 2-0 (2-0)

NAPOLI, 16 — Il tradizionale incontro fra le due fiere antagoniste ha richiamato all'Arenaccia un folto pubblico, che ha partecipato rumorosamente alle vicende della battaglia. La vittoria è toccata al Napoli, se non proprio in virtù di un giuoco sommamente perfetto, bensì per la fulminea capacità di realizzazione dei propri avanti. La Lazio ha invece perduto l'incontro nella prima mezz'ora di giuoco, nel corso della quale ha incassato un primo goal di Tanzini al 4.o minuto e un secondo di Sallustro 1.o al 30.o. Così avvantaggiato, il Napoli ha potuto resistere fino al riposo. Quando nella ripresa l'azione della Lazio provata dallo sforzo, è diminuita, il Napoli è riuscito nuovamente a invadere l'area di Sclavi, senza però ottenere in questo periodo alcun risultato tangibile, perchè il portiere azzurro e i suoi terzini non si sono più lasciati sorprendere. L'incontro si è concluso con una vittoria netta dei concittadini, i quali appaiono ormai destinati a risalire rapidamente la graduatoria della classifica. *I.*

Pistoia-Padova 2-0 (1-0)

PISTOIA, 16. — Una partita magnifica condotta con foga per tutti i novanta minuti di guoco: accanita, continua, senza soste, senza contrattempi, ma tutta sussulti ed animosità, colma di botte e risposte, avvincente ed attrattiva come di rado è dato vedere. Odor di polvere nell'aria nei primi minuti: quindi un susseguirsi instancabile di colpi.

Padova: uno squadrone in campo fornito di solidi massicci rudi atleti, svolgente un giuoco di squadra potente e demolitore che mette a duro contatto della difesa avversaria il pallone manovrato dai proprii terzini e passato senza esitazione ai mediani dell'interno e da questi al centro avanti il quale si trova appostato tra i terzini alla stessa altezza delle ali, e guizza e risolve velocemente le più critiche situazioni create nell'area bianca. Il giuoco padovano ha il pregio migliore del Bologna dei tempi d'oro; solamente la classe dei giuocatori bianchi non risponde a quella dei rosso blu. Giuoco a cuneo nel quale quelli della difesa avversaria se non possega potenti qualità di ricupero, so soggetti al lavoro massacrante demolitore. Il Padova ha av una mezz'ora di questo giuoco il sestetto arancione ha tribol in una plaga di guai che solo valore dei componenti poteva devolmente assolvere. Il Pad non è passato, cosicchè la s tanea reazione arancione ha vato gli ospiti in una manchev rilassatezza che ha permesso andare in vantaggio e di aum tare il bottino.

Bella la squadra padovana, to bella e tanto forte che ci si manda come sia stata costrett risultati pari ed a sconfitte in sa e fuori. Bedendo è un asso mo e sicuro: ha tirato per i vanta minuti non in un giu massacrante ma in una posizio e in un piazzamento ineccep che solo la classe può dare. lui il mezzo sinistro l'half destr il portiere sono degni di citazi

Pistoia: undici atleti che h giuocato con grande entusias Nel periodo di pressione pad na vedevano gli attaccanti to re nella propria metà campo prendersi il pallone e lanciar nuovo all'offesa. La partita è ta magnifica ed avvincente. I stoiesi sono partiti bene per minuti ed hanno pressato s spalti difensivi dei veneti. Qu il Padova usufruendo quel giuoco che rovescia ogni sua ne avversaria parte al contrat co e per una buona mezz'ora difesa e i sostegni arancioni d no reggere al continuo rovesc fronte che il giuoco fa di mi in minuto. Solo al 23' Barni glia una facilissima occasione rancione.

Rompono gli indugi del giu difensivo e partono in una biosa offensiva. Il giuoco è animoso che tecnico. Più irr pente che ordinato ed alla fin Rossi che al 44' porta in vant gio i locali con un imparabile po di testa, su passaggio pur testa di Puccini. La ripresa ve padovani tentare tutto per ce re di ristabilire il pareggio, pistoiesi resistono e spesso gnano Colognese. Il giuoco centro per vario tempo, co si ha agio di osservare il bu voro svolto dalla linea dei m ni arancione nella quale il vane centro si distingue per te pestività di intervento e i later li che combattono con astu valore di anziani, contro i p losi tentativi avversari. Vien 25 minuto il secondo goal che te in angoscia i simpatici pad ni. Puccini, scambiatosi posto Barni si sposta sulla destra e versa sul goal; Barni si slanci una sua disperata puntata e pisce di testa il pallone man dolo nell'angolo del goal. I p vani resistono ancora e le offensive perdono il caratter pericolosità, facendosi sempre arruffate e confuse nell'ans un goal. La partita non langue pistoiesi replicano fino alla quando cioè il fischio dell'arb mette termine alla partita. A tro D'Alessandro di Vercelli.

Monfalcone-Udinese 1-1 (0-1)

MONFALCONE, 16 — (r. s.) - La compagine udinese ha strappato ai bianchi del Cantiere un pareggio veramente miracoloso, anche se la monfalconese ha pareggiato soltanto a metà della ripresa. Ma questo quasi successo completo dei friulani ha avuto la complicità della dea bendata che ha favorito largamente nel complesso l'undici ospite. Infatti, nettamente superiori in campo e per attacchi e per concezione tecnica, i monfalconesi si sono visti frustate delle occasioni da goal, più che altro dalla «guigne» che in forma incredibile si è accanita contro i bianchi. La partita ha avuto per caratteristiche la pressione tenace dei monfalconesi e le insidiose puntate dei bianco-neri che hanno sempre cercato di sorprendere i locali col gioco basato quasi esclusivamente sulle ali. Nell'impostazione del gioco i due undici si sono rivelati della stessa scuola, mentre nello sviluppo si sono nettamente distinti: il Monfalcone ha sempre iniziato e tentato di finire ogni azione attraverso delle trame di fine gioco tecnico; gli udinesi hanno impostato con servizio preciso, ma hanno sviluppato ogni attacco con gioco piuttosto di ventura, rimettendosi più che altro al caso. Ma la troppo insistenza nel voler passare accademicamente ha finito per rendersi nociva all'undici monfalconese che compreso nel sistema usato e stato dall'udinese non troppo difficilmente fermato. Quando bianchi nella ripresa hanno mutato sistema allargando alle ali, allora veramente gli ospiti si sono resi seriamente pericolosi e se hanno colto soltanto un pareggio che non poteva essere evitato, il merito è in buona parte della difesa udinese e particolarmente di quel meraviglioso atleta che è Palmano, ma anche la sfortuna e la cattivissima giornata del cannoniere dei bianchi, Simonetti, hanno avuto una parte decisiva. La brillante compagine udinese di pochi mesi or sono non esiste più. I campioni d'Italia di prima divisione sono addirittura scomparsi come compagine dal gioco scintillante che ha dato ad Udine un nome glorioso nel campo calcistico. Eppure esaminati individualmente i giocatori friulani sono sempre delle ottime figure; palleggiatori e virtuosi, velocissimi e decisi all'estremo, altruisti per eccellenza; ma quando si tratta di camminare in assieme non c'è più omogeneità, l'amalgama resta soltanto nei limiti della classe individuale che non può mancare, ma manca lo sviluppo concentrato nell'intesa e manca soprattutto la conclusione precisa col tiro in porta, nonostante che non manchi in tali casi la decisione nel tirare.

La compagnia monfalconese, sempre alla ricerca di una indovinata inquadratura, non è ancora riuscita non solo a convincere, ma nemmeno a dare l'impressione di trovarsi in via di definitivo assestamento. La mancata vittoria odierna è qualche cosa che arriva a confermare i dubbi sulle possibilità della squadra per l'avvenire, ma è anche nello stesso tempo una nuova dimostrazione evidentissima che è al sistema di giuoco praticato che bisogna attribuire gli insuccessi che da cinque settimane vanno ripetendosi. Il gioco elegante, va bene, ma soddisfa soltanto quando è condito dai goal che danno vittoria e gioia a chi gioca e a chi assiste alla partita. Non vogliamo per niente nè suggerire sistemi nè consigliare ritocchi, ci limitiamo a constatare dei fatti indesiderati ed indesiderabili, nella speranza che una fine a questo stato di cose ci sarà e possibilmente non lontana. La partita si iniziava con una prima pericolosa discesa monfalconese in campo udinese. Subito dopo i bianco neri a loro volta invadevano senza successo il campo dei bianchi locali. Al settimo minuto di giuoco per un soffio l'Udine non segnava in una felice azione. Quindi, lentamente si iniziava la superiorità in campo dei monfalconesi che manovravano stilisticamente bene, ma che con gli interventi decisi degli ospiti si vedevano annullare ogni tentativo. Una veloce fuga udinese originava il goal dei bianco-neri: il portiere Slanisca non faceva buona presa di un non pericoloso pallone che così rotolava a pochi passi di distanza; nasceva una mischia e un piede udinese arrivava a colpire il cuoio e mandarlo in rete (22.o minuto). I bianchi partivano quindi alla riscossa, l'assedio del campo udinese si faceva sempre più serrato, ma inutilmente, che se i bianchi tiravano male, anche la sfortuna li perseguitava.

Nella ripresa il Monfalcone prendeva subito possesso del campo udinese. I bianco-neri si difendevano da leoni ed avevano anche possibilità di rendersi minacciosi con insidiose incursioni poggiate sulle proprie ali. Finalmente al 24' dopo una pressione insistente, Molinis violava con preciso tiro la porta udinese in mellèe. Seguiva quindi una brevissima riscossa udinese, ma troppo imprecisi si rivelavano gli udinesi nel tiro conclusivo. Ritornavano i bianchi all'attacco e sembrava quasi certo che anche il punto della vittoria sarebbe arrivato; ma in difesa degli udinesi c'era un Palmano che faceva miracoli. La fine arrivava mentre i bianchi erano protesi alla ricerca del goal della vittoria. Così l'incontro finiva senza vinti nè vincitori, mentre la vittoria dei bianchi del Cantiere sarebbe stato il giusto risultato anche con scarto di punti. Il signor Omodei di Novara ha diretto il difficile incontro con imparzialità e sicurezza. Ha spezzettato il gioco fortemente ma ha fatto bene, che dalle battute iniziali i contendenti avevano lasciato intravvedere di essere tutt'altro che disposti al gioco cavalleresco ciò che invece si è verificato con l'intervento di un arbitro energico.

Formazione delle squadre: Udinese: Franceschetti, Bellotto, Calmano; Magrini, Bomino, Minetto; Frossi, Vittorio, D'Odorico, Bartesaghi, Valente. — Monfalcone: Slanisca, Bomino, Geigerle, Defranceschi, Debiasi, Zanolla, Molinis, Simonetti, Russinov, Bennet, Rigotti.

Milan-Brescia 1-0 (1-0)

MILANO, 16. — La vittoria conseguita oggi dalla prima squadra milanese doveva essere premiata da un più congruo punteggio. Tuttavia la squadra di Schienoni meritava ciò, perchè non c'è stato un solo dei suoi reparti, nè uno solo dei suoi uomini che abbiano mancato alla consegna di dimostrare il più esaurientemente possibile, dopo la vittoria di Vercelli, che la squadra si è rimessa in movimento con ottime disposizioni di rendimento e di regolarità. La sfortuna ha voluto metterci lo zampino e così il Milan non ha potuto andare al di là del punto segnato al 43.o minuto del primo tempo, quando, dopo una fase di quasi costante predominio in area bresciana, Magnozzi, avuto un corto pallone da Santagostino, con un tiro dal basso all'alto da pochi metri, ha battuto di precisione Morandi. Sfortuna che nella ripresa — una ripresa bellissima per vivacità e organicità di giuoco — malgrado la quasi ininterrotta pressione milanista, ha vietato ai rosso-neri di arricchire il proprio bottino. Tipico su quest'argomento un fomidabile palo preso d'incontro da un forte tiro di Magnozzi verso la fine della partita, quando si riteneva il pallone ormai per la seconda volta nella rete azzurra. I bresciani invece hanno un pò smarrito l'orientamento preciso della situazione. La squadra di Scaltriti, per quanto si possa dire omogenea e ricca di buoni punti, oggi ha prestato il fianco all'appunto che la sua linea attaccante ha difettato di tempo e di decisione, nel mentre la mediana ha giocato troppo in ombra. Arbitro Bertoli di Vicenza.

Torino-Pro Patria 2-1 (1-1)

BUSTO ARSIZIO, 16. — I cerchiati sono usciti irrimediabilmente sconfitti da una partita che li aveva visti tenere il campo con baldanza e valentia; questo in seguito ad un goal subito negli ultimi secondi di giuoco. La vittoria del Torino va dunque considerata nel suo giusto valore, perchè conseguita non in virtù di una netta superiorità, ma grazie ad un colpo di fortuna. La compagine granata in complesso è apparsa però in periodo di ripresa e in qualche momento ha fatto assistere a belle azioni, che ricordano il suo brillante passato. La Pro Patria, scesa in campo in formazione di ripiego, ha saputo tener testa all'antagonista in modo ammirevole. Svantaggiati da un goal torinese segnato da Silano al 10.o minuto, i cerchiati sono riusciti a pareggiare dopo una serie di reiterati attacchi al 30.o minuto per merito di Masera. Perseverando nella sua tattica offensiva la squadra concittadina ha impegnato seriamente Bosia in non facili parate e il fischio del riposo ha interrotto una situazione che si faceva pericolosa per il Torino. Nella ripresa e precisamente al 2.o minuto si è avuto un altro goal per i cerchiati, annullato dall'arbitro per fuori giuoco. La Pro Patria ciò non ostante ha insistito, senza però riuscire a smantellare la difesa granata. Col susseguirsi dei minuti si era fatta viva la convinzione che l'incontro dovesse finire alla pari, quando invece, nelle ultimissime battute di giuoco, il capitano della squadra nazionale Baloncieri, trovandosi in buona posizione, operava un tiro imparabile, aggiudicando ai suoi colori il goal della vittoria. Arbitro Lessoni.

Alessandria-Ambrosiana 2-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 16 — Dopo l'amara e immeritata sconfitta subita domenica scorsa sul proprio terreno per opera della Juventus, i grigi hanno potuto riprendersi energicamente e vi sono riusciti ottenendo un bottino che da tempo sfuggiva loro. Al fischio iniziale dell'arbitro Mazzarini i grigi impegnano seriamente i nero-azzurri e al 5.o minuto ottengono un calcio d'angolo, seguito poco dopo da alcuni calci di punizione infruttuosi. La lotta continua con ritmo veloce. Al 14.o una bella azione in linea svolta in modo particolare da Chierico, condotta da Cattaneo, permetteva a Banchero di marcare il primo goal. Poco dopo l'Ambrosiana è nuovamente in corner e deve difendersi accanitamente dagli insistenti attacchi dei grigi, che martellano di palloni inutilmente la difesa lombarda. Si ha un pronto risveglio da parte dei campioni d'Italia; tiri magnifici di Serrantoni e di Blasevich impegnano successivamente Balossino. L'azione riprende in campo azzurro e sul finire del primo tempo un'altra bellissima azione del quintetto alessandrino marca il secondo punto.

Nella ripresa sono ancora i grigi a dominare, non riuscendo però per tutti i restanti 45 minuti a concretare, vuoi per l'imprecisione di alcuni attaccanti, vuoi per la difesa nero-azzurra che riesce a contenere con opportuni interventi le ondate avversarie. Verso la fine dell'ardente tenzone Balossino e i suoi terzini devono impegnarsi a fondo per sventare tiri insidiosi del trio di attacco milanese.

Parma-Liguria 2-0 (1-0)

PARMA, 16. — I crociati in costante progresso di forma hanno avuto ragione della squadra ligure, la quale sembra quest'anno destinata ad un ruolo inferiore. La partita si può riassumere in una lunga superiorità del Parma, il quale ha segnato al 7.o minuto con Bertoli. Nella ripresa si è registrato il secondo punto parmense, dovuto ad un imparabile tiro di Franzini al 18.o minuto. La valentia del portiere rosso-nero e qualche incertezza degli avanti crociati impedirono che il bottino risultasse molto più rotondo alla distanza. Arbitro Fabiani.

Genova-Bologna 3-1 (1-0)

GENOVA, 16. — Il debutto di Stabile tra le file rosso-bleu non poteva essere più felice. L'ex italo-argentino ha infatti superbamente conquistato in pieno le simpatie dell'enorme folla accorsa oggi al campo di Marassi, segnando tutti e tre i punti ottenuti dal Genova durante la partita. Si può dire che è stato Stabile che ha riportato in pieno la vittoria, in quanto che il Bologna è stato unicamente battuto da questo giuocatore. La squadra concittadina, pur dimostrando di migliorare dopo le ultime infelici prove, non è apparsa ancora all'altezza del proprio compito. L'ha galvanizzata invece Stabile, col suo giuoco penetrante incisivo, fresco, fulmineo. L'italo-argentino ha battuto tre volte la difesa avversaria in modo superbo; in caso diverso il Bologna avrebbe potuto ottenere un più che meritato pareggio. Del Genova, oltre Stabile, sono emersi Bacigalupo e Lombardi. Del Bologna, Gasperi e Monzeglio, Pitto, Reguzzoni, Baldi è andato calando nel secondo tempo; Della Valle e Muzioli hanno deluso. Arbitro Mattea.

I primi tiri sono alterni e il giuoco non è punto bello. Nessuna delle contendenti riesce a prendere il sopravvento. Tale fisionomia si mantiene fino alla mezz'ora, dopo di che il Genova passa decisamente al comando. Stabile, che è riuscito nel primo tempo a comprendere il giuoco dei compagni di linea, può migliorare ora il proprio e al 32.o minuto su allungo di Banchero, impossessatosi della palla e staccati due avversari, segna con un secco e fulmineo tiro. Poco dopo un'identica azione di Stabile è salvata in corner.

Si è appena iniziata la ripresa allorchè un passaggio di Albertoni permette a Stabile, con una rovesciata, di violare per la seconda volta la rete di Cassetti. Il Bologna stordito, tenta riprendersi con azioni convulse. Così è di nuovo il Genova che al 27.o minuto trova la via del goal: autore ancora Stabile che, avuto un preciso pallone da Burlando, lo ha saettato in rete. Tre minuti dopo una brillante azione personale di Reguzzoni permette a Pitto di salvare l'onore per il Bologna.

Lucchese-Spezia 3-0 (2-0)

LUCCA, 16. — La squadra rosso-nera ha battuto oggi, attraverso una partita brillantissima la forte squadra dei bianchi spezzini. La Lucchese si è assicurata la vittoria nel primo tempo, grazie ad un giuoco veloce e realizzatore, che ha letteralmente travolto lo Spezia. Producendosi in una serie di azioni mirabili i concittadini hanno segnato al 10.o minuto il primo punto con Paoli e al 20.o un secondo con Fazzi. Al doppio smacco i bianchi hanno risposto impetuosamente, ma senza però rendersi mai estremamente pericolosi, cosicchè Belluomini ha potuto facilmente sventare l'insidia. Nella ripresa lo Spezia ha tentato nuovamente la via del goal, ma senza alcun successo. Rallentata la sua pressione dopo la mezz'ora, il comando è passato ai lucchesi, che al 35.o minuto su un terzo punto marcato da Paoli si sono definitivamente assicurati il successo. Arbitro Sasso.

Livorno-Pro Vercelli 3-1 (3-0)

LIVORONO, 16. — La prima vittoria livornese è stata conquistata sulla Pro Vercelli la quale è stata battuta dalla foga ammirevole con cui hanno giuocato gli amaranto. Il successo lo si deve soprattutto all'entusiasmo travolgente con cui hanno condotto il primo tempo, che ha registrato i goals della giornata. Da mettere in rilievo il fatto che dopo 18 minuti i livornesi sono rimasti in dieci uomini a causa di una malaugurata caduta di Lessi, il quale prima di tale incidente aveva già segnato il primo punto al 5.o minuto. Lessi doveva rientrare poi in campo a inoltrata ripresa, senza potersi rendere utile ai compagni. Non ostante i ridotti effettivi, il Livorno ha comandato il giuoco per tutti i 455 minuti, riuscendo a segnare altre due volte e precisamente al 20.o e al 28.o minuto per merito di Corsetti. Nella ripresa il Livorno ha abbassato il tono del proprio giuoco, pago ormai del bottino ottenut la Pr Vercelli a sua volta ha potuto passare al contrattacco, contenuto però, non tanto dai mediani, quanto dai terzini e dal portiere amaranto. In questo periodo si è distinto Ardizzone per l'opera instancabile di sostegno ai propri avanti, i quali però, per l'imprecisione e la precipitazione, sciuparono delle discese già elaborate. Un corner battuto al 31.o contro il Livorno è risultato vano, come pure alcuni tiri dei bianchi, brillantemente parati da Baggiani. Arbitro Melandri.

Palermo-Derthona 4-1 (3-1)

REGGIO, 16. — L'incontro di campionato di divisione nazionale B disputatosi oggi sul terreno granata fra il Palermo e il Derthona, a causa della squalifica del campo di quest'ultimo, ha registrato una netta vittoria della squadra insulare. Il Palermo, svolgente un giuoco veloce e tecnico, si è imposto all'antagonista ottenendo un primo goal al 4.o minuto con Radice e un secondo al 10.o per merito di Ricci. La pressione dei paledmitani è stata solo interrotta da una fuga degli avanti tortonesi, finita on un penalty concesso al Derthona per grave fallo palermitano. Il penalty, battuto da Gola, era tramutato in goal. La reazione immediata del Palermo ha portato al terzo punto per il medesimo, segnato da Scarra al 32.o minuto.

Nel secondo tempo i rosa si sono rinserrati in difesa per una buona mezz'ora, rendendo vani i rabbiosi attacchi dei bianco-neri. Al 32.o minuto una bella azione di contrattacco ha dato modo a Radice di violare anora la rete di Sahi. Il punteggio non ha poi subito altre variazioni. Arbitro Pezzato.

Atalanta-Fiorentina 0-0

BERGAMO, 16. — La partita che oggi opponeva ai nero-azzurri i gigliati toscani aveva grande importanza agli effetti della classifica. Ciò ha influito indubbiamente sull'animo delle compagini, perchè anzichè sfoggiare il loro solito giuoco tecnico e piacevole, si sono abbandonati ad azioni di forza, tutte a danno delle realizzazioni. L'Atalanta ha tenuto bene il campo nel primo tempo obbligando il portiere fiorentino a prodursi in difficili parate. La superiorità non ha portato ad alcun risultato concreto, cosicchè gli ospiti, incoraggiati, si sono fatti arditi e sicuri all'ultimo momento, sfiorando più volte il successo. Nella ripresa poi la Fiorentina è partita a fondo con l'intenione di volgere a suo favore la battaglia. La prontezza di Ceresoli e i decisivi interventi dei terzini nero-azzurri hanno sventato l'insidia. Nel finale combattutissimo si è vista l'Atalanta invano battere contro la porta toscana nel tentativo disperato di strappare il punto della vittoria. Arbitro Turbiani.

Cremonese-Novara 0-0

CREMONA, 16. — La parti è protratta per gli interi novanta nuti senza che una delle conten riuscisse a travolgere l'opposta sa e marcare il sospirato goal. sultato indubbiamente torna a danno dei grigio-rossi cremones per la verità la fortuna non ha to oggi mostrrsi benevole con i cittadini, impedendo loro di c guire una vittoria che sarebbe meritata. La Cremonese ha te ottimamente il campo per l' corso della disputa, sfoggiando e velocità. Il ovara, squadra fo battagliera, è uscita sempre da pericolose situazioni e ribat con impetuose puntate le azion monesi, ha minacciato più di volta seriamente il portiere av rio ed ha raggiunto la fine imb to, oltre che giubilante per il pari strappato.

PRIMA DIVISIONE

Il Vicenza continua la marcia vittoriosa

Il Treviso sbaraglia il Carpi e il Mantova trionfa su Grion - La Spal battuta in casa

Mirandolese-Spal 2-0 (2-0)

FERRARA, 16. — (Gi. Otto.) La partita d'oggi ha riservato una amara delusione agli sportivi ferraresi, accorsi in massa per salutare vittoriosi i suoi beniamini. La Spal, scesa in campo mancante di Braga, confusosi nella partita di domenica scorsa, non ha saputo reggere il confronto con i mirandolesi, dimostratisi in ogni linea nettamente superiori alla squadra concittadina, questa non ha saputo svolgere le belle trame di gioco, svolte in altre occasioni, per il cattivo comportamento della linea mediana, quasi sempre arretrata, e per l'insuffcenza della linea d'attacco, dove per lo meno due uomini sono stati nulli. Anche la difesa non è intervenuta con la consueta sicurezza a spezzare le ben congegnate azioni avversarie. Cerini ed Olasi hanno fallito più d'un pallone e Coselli ha sulla cosciena il primo punto mirandolese, fatto su di un tiro nettamente fuori e respinto imperfettamente dal guardiano ferrarese. La Mirandolese è apparsa notevolmente migliorata dallo scorso anno. E' un complesso di uomini robusti e veloci, che senza troppe pretese di stile, sanno svolgere azioni in profondità pericolosissime. Alcuni uomini poi, come l'estrema difesa in blocco, il mediano Breviglieri e la parte sinistra dell'attacco hanno superato complessivamente i compagni per sicurezza sul pallone e per l'energia del comportamente. Ha arbitrato ottimamente il sig. Rovere di Voghesa.

SPAL: Coselli; Cerini ed Olasi; Calzolari, Brindisi e Spenghero, Barbieri, ertacchini 1.o, Baruzzi, Romani e Cesozza. MIRANDOLESE: Canova; Brighenti e Cavazzuti; Guerzoni, Breviglieri e Parmeggiani; Setti, Bonfa, Lolli, Castoni e Facchini. La Spal inizia bene ed ottiene alcuni «corners» infruttuosi. Al 18.o Facchni riprende una debole respinta di Caselli e segna il primo punto per gli ospiti. La Spal reagisce ed impegna Canova in due difficili parate su tiri di Baruzzi. Al 25.o Castoni raccoglie un «cross» di Setti e segna impeccabilmente. Nella ripresa la Spal opera qualche cambiamento, che si dimostrerà infruttuoso. Infatti i bianco-azzurri, pur permanendo prevalentemente nell'area mirandolese, non hanno saputo segnare neppure il punto dell'onore per la assoluta imprecisione degli avanti. Baruzzi poi al 9.o ed al 25.o ha perduto in modo puerile due facili occasioni per segnare.

Dolo-Thiene 4-2 (1-1)

DOLO, 16. — (c.g.v.) Dopo le brillanti affermazioni ottenute sulla Spal e sul Mantova era logico attendersi dal Thiene qualche cosa di meglio. La squadra rossonera di Thiene, malgrado la sua volontà posta nella contesa ha dovuto subire il giuoco dei granata concittadini che hanno dominato nettamente, imponendo la loro tecnica rimarchevole ed è certo che se il Dolo non fosse stato perseguitato dalla sfortuna, il punteggio avrebbe dovuto essere un netto sei a zero.

Moselle, il difensore della rete rosso-nera, ha salvato palloni su palloni dimostrando di essere un atleta di classe; però malgrado la sua strenua difesa e quella dei terzini egli ha dovuto raccogliere ben quattro palloni. Quattro goals che erano di vera fattura, specie il primo segnato da Vulcano con una rovesciata spettacolosa. Il Dolo era alla pari quando Piasentini, il simpatico calciatore granata, ha dovuto al 18' della ripresa abbandonare il campo perchè caricato duramente da un avversario, e dovette essere trasportato all'ospedale. E allora gli atleti granata moltiplicano gli sforzi per supplire all'assenza del compagno di squadra. La volontà ed il giuoco dei dolesi travolgono completamente la volonterosa squadra thienese, imponendosi per volontà e classe. Tutti i granata vanno citati perchè tutti si sono impegnati per ottenere la tanto desiderata vittoria. E veniamo all'incontro che ha inizio alle 14.30. Arbitro Zelocchi di Modena. Sono i granata che assumono il comando e minacciano la difesa aversaria; Mosele libera con precisione. All'8' però Vulcano su una magnifica azione in linea ha modo di segnare il primo goal per i granata. E' un goal meraviglioso, segnato con una rovesciata perfetta che ha sorpreso il bravo Moselle che non riuscì a parare il bolide. I granata continuano a pressare anche se il Thiene, punto dallo smacco, tenta di reagire. I dolesi malgrado la loro superiorità non riescono a segnare; facili tiri vengono sbagliati da Martinello, Di Bello e Vulcano. Al 18' una discesa del Thiene e Dell'Amico tira in goal, Zancara para debolmente e Velo pareggia le sorti della partita. I dolesi attaccano decisamente, Moselle dà prova della sua bravura salvando tiri su tiri di Paccagnella, Vulcano, Martinello. Nella ripresa i thienesi tentano di segnare, ma la difesa dolese imperniata su Rizzi e Falconaro libera sempre di precisione. Al 18' una discesa del Thiene e Piasentin viene da un attaccante ross-nero colpito duramente. Egli deve abbandonare il campo a braccia per essere trasportato all'ospedale. I dolesi ridotti a dieci uomini puntano decisi ed al 22' Berretta ha modo di farsi luce e di segnare il secondo goal pel il Dolo. Al 24' Martinello, su una fuga di Di Bello ha modo di tirare fortemente in porta, ma Moselle salva e respinge. Paccagnella riprende e calcia, ma un terzino thienese ferma con le mani. Il Dolo insiste e domina, mentre i rosso-neri thienesi si difendono rabbiosamente per tenere la sconfitta nei limiti dell'onore. Moselle è continuamente impegnato e si libera bene. Al 35' Martinello avuto un preciso cross da Di Bello tira forte in porta, Moselle salva, Beretta riprende e passa a Di Bello che scaraventa in goal fra un delirio di applausi. Tre goals per il Dolo. I granata sono ormai lanciati, ma ecco che una discesa dei thienesi e un debole rimando di Zancanaro permette a Velo di segnare il secondo goal per la sua squadra. I concittadini reagiscono e concludono a forte andatura impegnando seriamente Mosele. Al 42' sono ancora i dolesi che filano verso la porta del bravo Moselle e Di Bello sta per segnare il quarto goal, quando un avversario ferza il forte tiro. L'arbitro vede e concede il calcio di rigore che tirato da Rizzi I viene tramutato in goal .Il Dolo ormai è cincitore per quattro goal, ma egualmente tutti gli atleti s'impegnano, la difesa thienese compie miracoli ed il fischio dell'arbitro sanziona la vittoria meritata dei concittadini.

Le squadre: *Thiene*: Mosele, Busin I, Busin II, Graziano, Ferretti, Silvestrelli, Velo, Zampieri, Rosa, Mascotto, Dall'Amico. — *Dolo*: Zancanaro, Rizzi I, Falconaro, Scanferlini, Poletto, Piasentin, Martinello, Berretta, Vulcano, Paccagnella, Di Bello.

Treviso-Carpi 9-1 (6-0)

TREVISO, 16 — (g. f.) E' ancora una volta dimostrato che la classe ha i suoi diritti indiscutibili. La partita odierna ne è la miglior prova, se si pensa che i coscittadini hanno saputo conquistare una vittoria clamorosa che annulla completamente le scialbe prove date finora e che mette altresì nel giusto rilievo le nuove possibilità degli uomini di Visentin II. La squadra bianco-celeste ha ritrovato se stessa! Quel suo stile fluido e brillante ha oggi dato luogo ad una serie di temi e intrecci di gioco, che hanno avuto la forza di ridestare l'entusiasmo nel pubblico, che da tempo attendeva dai suoi beniamini la dimostrazione del loro antico valore. Lo svolgimento della gara ci dispensa da considerazioni e da lunghi commenti: ora, che c'è il fattore uomo, sta nel «trainer» affinare le ottime inclinazioni della squadra, darle sopratutt un sistema di gioco: quello rasoterra, che più si adatta alla modesta prestanza fisica degli atleti bianco-celesti; e possiamo realmente dire che la preparazione è a buon punto.

Due fattori hanno notevolmente pesato sull'andamento dell'incontro vale a dire lo spostamento di Visentin II. a centro sostegso e quello di Franco a mezzo destro. Il popolare «Vise» è stato oggi il miglior uomo in campo; ha infaticabilmente sospinto il reparto di punta, ha fornito agli attaccanti dei preziosissimi palloni, in una parola è stato onnipresente; solo nel ruolo oggi occupato ci ha dato la chiara dimostrazione della sua classe. Coadiuvato ottimamente da Barluzzi e Bottacin, due autentiche rivelazioni, Visentin ha dato alla squadra l'impronta del suo stile, una nuova forza di volontà, un potente impulso. Di Franco basti dire che ha segnato ben quattro punti, uso migliore dell'altro; ottimo come sempre Contessotto I., Contessotto II., dopo un brillantissimo primo tempo è calato nella ripresa perchè indisposto, Bisigato poco preciso nel tiro in rete; molto in ombra Zambon, che però verso la fine ha avuto buoni sprazzi. Difesa tempista e spazzatrice come sempre, asche se notevolmente spiazzata. Dovremmo a questo punto parlare degli ospiti; ma che dire? Smontati dai primi due goals improvvisi, hanno avuto un quarto d'ora nerissimo dopo il quale si sono sensibilmente ripresi ed hanno cercato di arginare la travolgente offensiva dei concittadisi. E' certo che oggi contro un Treviso in vena di prodezze nessuna squadra sarebbe passata. Che poteva allora il Carpi, che non supera certo il livello della mediocrità? Dei branco-neri si sono salvati dal naufragio il lungo Silinbardi, Sabbadini, Gasparini e Saetti. Il Carpi è sceso in campo nella stessa formazione con la quale domenica scorsa ha costretto al pareggio il Vicenza.

Si inizia alle 14.40 agli ordini di Ubiali di Bergamo, che ha diretto con rara oculatezza. Nei primi cinque minuti il gioco si sposta velocemente sui due fronti: notiamo un paletto su tiro di Contessotto II. All'8. il Treviso è in corner, ma De Biasi para in tuffo il tiro insidioso di Sgarbi. Incursione trevigiana in area avversaria: tiro di Bisigato, Pinotti blocca ma, pressato, trattiene la palla oltre il limite concesso; l'arbitro concede giustamente il tiro di punizione. In un groviglio di uomini Franco trova uno spiraglio e segna imparabilmente. Non son passati tre minuti che il Carpi è chiuso in angolo, su centro perfetto di Zambon, Franco spara potentemente in angolo. La serie continua: Al 18' a coronamento di una bella azione in linea Contessotto II. segna irresistibilmente. Il Carpi si scuote ed ha qualche attimo di lucidità. Al 30. Franco, lanciato da Zambon scavalca i terzini e porta a quattro i punti del Treviso. Quattro minuti dopo è nuovamente Franco che batte imparabilmente Pinotti; al 40' i bianco-celesti sono in corner, nulla di fatto. Negli ultimi istanti è Bisigato che su perfetto passaggio di Contessotto II. aumenta il già pingue bottino. Nella ripresa i carpigiani segnano il punto dell'onore al 17. per merito di Gasparini. Prima della fine giungono altri tre punti marcati rispettivamente da Bisigato, di testa, su cross di Zambon, da Zambon e da Contessotto su azioni personali.

Le due squadre: Carpi: Pinotti, Guandalini e Casali, Bortolacelli, Silingardi, Sabbadini, Caliumi, Sgarbi, Saetti, Gasparini, Fattini — Treviso: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Barluzzi, Visentin II., Bottacin, Contessotto I., Contessotto II., Franco, Bisigato, Zambon.

Vicenza-Fiumana 4-2 (2-0)

VICENZA, 16. — I bianco-rossi locali hanno colto oggi sul campo di Viale Verona a spese della Fiumana una vittoria netta e convincente. Ci piace nel commento della partita porre in seconda linea il risultato numerico, che ad onor del vero avrebbe potuto marcare una più chiara differenza in favore del Vicenza. Ma il punteggio poco conta e non forma materia per l'esame del gioco svolto nei 90 minuti da entrambe le squadre. Vediamo piuttosto la fisionomia generale della partita e soffermiamoci a valutare la diversa prova fornita dalle due antagoniste. Il Vicenza, chiaro vincitore, ha condotto l'incontro con piglio autoritario, con assoluta padronanza, con la sicurezza matematica di chi si sente tre volte più forte dell'avversario. C'è stato solo un breve periodo, i primi venti minuti della ripresa, che ha visto la squadra bianco-rossa perdersi in una generale confusione e intestardarsi in un gioco assolutamente vuoto. Ma per il resto della partita, e specialissimamente nel primo tempo il Vicenza ha marciato da gran signore e il dominio è stato suo, indiscutibilmente. Primi quarantacinque minuti veramente d'oro, del più bel gioco condotto con infiammata volontà. Gioco raso-terra e volante, alternato con esatto criterio, decisi e provvidi interventi, pronti ripiegamenti e improvvisi schieramenti a ventaglio. Gioco manovrato insomma, proprio di marca e tale da mandare in sulluchero il foltissimo pubblico. Questo il Vicenza del primo tempo. Cosa è stata in questo periodo la Fiumana? Non si può dire. Forse si poteva credere a scarsità del suo valore, ma la smentita è venuta nella ripresa.

Crediamo che la spiegazione plausibile si possa trovarla nel gioco svolto dal Vicenza assolutamente travolgente ed irresistibile. Chi poteva fermare la squadra bianco-rossa che sembrava sola in campo, tanto il pallone era sempre dei suoi giocatori La Fiumana si è tenuta raggomitolata in difesa ed ha fatto bene. Nulla le restava da fare di più della difesa più strenua ed accanita e con questo scopo preciso ha giocato nel primo nella sua metà campo.

La ripresa ha visto tutt'altra cosa. Anzitutto una Fiumana più viva e pericolosa che mai, capace di svolgere un gioco piacente, veloce e insidioso e un Vicenza stranamente inceppato, alle prese con un quarto d'ora di cattivo umore. Naturalmente è capitata la cosa più logica di questo mondo. I due punti di distacco con i quali si era finito il primo tempo si sono assottigliati e per un po' si è perfino temuto il pareggio. Ma il 2 a 1 è rimasto intatto per poco, chè il Vicenza si è ripreso e pur non ripetendo lo smagliante primo tempo ha riacquistate le redini della partita e non le ha più mollate. E altri due goals si sono aggiunti a rendere pingue il bottino bianco-rosso. Il Vicenza ha trovato una sua felice giornata, ma in verità il gioco da esso svolto non deriva da pura combinazione ma ha la sua ragione d'essere per la tecnica e l'assieme che trae le file bianco-rosse non fanno certo difetto. Guardate pe resempio il reparto d'attacco.

Oggi il giuoco non si è limitato a sezioni di reparto, ma si è allargato all'intero quintetto. Artefiche di questa tattica è stato Spinato che oltre ad avere violato più volte la rete fiumana è stato un distributore meraviglioso. I due interni e le ali hanno lavorato ottimamente assicurando al reparto il più completo funzionamento. La mediana ha retto efficacemente il confronto con quella avversaria ed è sempre stata larga di aiuto ora alla difesa, ora all'offesa. Il trio estremo ha sbarrato la via della rete, ma bisogna far notare che il secondo punto dei fiumani poteva essere evitato. La Fiumana va valutata ed apprezzata per quello che ha fatto nel secondo tempo. Non è essa certo paragonabile alla vecchia « Olimpia », ma pur tuttavia sa farsi onore e tenere a freno gli avversari. Degli arancioni i migliori sono stati il portiere Reicovich, il sostegno Tommasi e gli attaccanti Tedit, Spadavecchia e Fraglia. Lo arbitro signor Corradini di Bologna ha diretto assai bene l'incontro, pur forse peccando di troppa meticolosità.

Pubblico foltissimo. Nella tribuna delle autorità erano presenti il Segretario federale dott. nob. Nino Dolfin, il Podestà comm. avv. Franceschini, che è anche presidente del « Vicenza » e gli on. Garelli e Cariolato.

Le squadre: *Vicenza*: Romanzini, Capraro e Dal Maschio; Griggio III, Pedezzi e Ellero; Gianesello I; Zanotto, Spinato, Ronzanini e Griggio II — *Fiumana*: Reicovich; Narciso e Bruno; Negri, Tommasic e Percovich; Zugliani, Maligoi, Froglia, Spadavecchia e Didit.

Il primo tempo è terminato due a zero in favore del « Vicenza ». Autore dei goals è stato Spinato al 15' su passaggio di Griggio II e al 32' ancora su servizio di Griggio II. In questo primo tempo l'arbitro ha giustamente annullati due punti segnati dallo stesso Spinato. Nella ripresa dopo il punto di Didit al 4' il « Vicenza » è pervenuto due altre volte al successo con Spinato al 24' e con Griggio II al 25'. A tre minuti dalla fine Froglia ha portato a due i punti della sua squadra. Pochissimo prima della fine l'arbitro ha espulso Spadavecchia per scorrettezza.

Gorizia-Rovigo 6-2 (4-0)

ROVIGO, 16. — Anche oggi abbiamo assistito all'ormai domenicale e tradiionale sconfitta del Rovigo, il pubblico non se ne fa più alcuna meraviglia poichè ci ha fatto purtroppo un'abitudine. Ardue è il compito nostro di dare il resoconto dell'incontro odierno, perchè della squadra polesana, bisognerebbe dire che necessita cambiare tutto, cominciando dalle fondamenta, i giuocatori del Rovigo, si sono sciupati nel rincorrersi, senza nulla concludere, ed è logico che sia stato così, perchè una grande parte dei calciatori ha giocato per proprio conto, noi ci siamo domandati: ma la direzione della squadra a chi è affidata, l'undici rodigino ha l'impressione di essere un esercito senza capo. Noi non abbiamo la pretesa che la squadra sia diretta da un generale, perchè logicamente pensiamo che sarebbe sufficiente un caporale, che imponesse una disciplina di gioco, che facesse pesare la sua volontà. Anche oggi non abbiamo visto in campo Bedendo che indubitatamente è il migliore uomo in campo, perchè questa assenza?

Un campionato di prima divisione dovrebbe essere organizzato meglio, e dirigenti che sono tutti nostri amici e camerati e che per la verità compiono non pochi sacrifici, anche personali, per mantenere in efficena la squadra dovrebbero prendere immediate decisioni, ne va del nostro buon nome sportivo, gli appassionati sono ben stanchi di vedere la nostra squadra in coda al campionato. Bisogna inoltre essere veritieri, il Rovigo ha qualche buon elemento che gioca con passione, ma questo non è sufficente, quando manca l'organizzazione.

La squadra goriziana che oggi è stata nostra ospite ha giocato ottimamente, tiri precisi, affiatamento completo, direzione unica, con tecnica e con ordine. Il punteggio dice tutto dello svolgersi della partita, preponderanza su Rovigo piena e completa, non un istante di tregua è stato lasciato al Rovigo, che ha dovuto sudare non poco per non subire una ben più grave sconfitta. Qualche sprazzo ha avuto il Rovigo che nella compattezza della squadra goriziana ha trovato stretto spiraglio per portarsi sotto la porta avversaria senza esito però, perchè il portiere del Gorizia si è egregiamente manovrato, per non lasciarsi andare il pallone in rete.

Il primo tempo si è chiuso con la schiacciante vittoria del Gorizia che ha segnato 4 punti per merito di Paolini al I. e di Villini che ha centrato al 15., al 35. e al 42. su calcio di rigore.

Il secondo tempo è stato, sia pure nella disfatta, più fortunato per il Rovigo che ha avuto il modo di salvare l'onore della partita.

La superiorità del Gorizia è stata evidente fino al 32. minuto ma dopo il Rovigo, ha ripreso con lena ed entusiasmo da lasciare abbastanza sconcertati i goriziani, che certo pensavano di segnare chissà quanti altri punti. Al 9. segnò ancora Villini per il Gorizia, al 32. Rossatti per il Rovigo, al 37. ancora Villini, e al 40. Ferri per il Rovigo l'ultimo punto della giornata. La partita fu arbitrata da Piocoli del Gruppo Arbitri di Bologna.

Il Gorizia era sceso in campo nella seguente formazione: Tonin, Duo, Colausig, Gruden, Rossi, Ciufarini, De Rocco, Paolin, Villini, Martellani, Colausig I. — Il Rovigo: Fasolo, Tognana, Lullich, Cavallaro, Rossetto, Ferri, Turchetti, Zen, Bindi, Frascarolli, Rossatti.

Mantova-Grion 4-0 (1-0)

MANTOVA, 16 — L'esito dice con sufficiente chiarezza la netta indiscutibile superiorità dimostrata dal Mantova sui rivali polesi. Eccezionale giornata del loro portiere che ha operato salvataggi miracolosi e la fortuna che ha evitato due altri goals sicuri respinti dai pali, hanno certo mitigato lo *scoore* e questo dunque comprova un match combattuto sempre in tono biancoceleste. Nessuno dubitava alla vigilia della vittoria del Mantova, ma anche i più ottimisti non avrebbero potuto attendersi un successo così chiaro e significativo e sopratutto un giuoco di così perfetta e armoniosa fattura. Mobilissimo l'attacco e saldo ner ieparti di retroguardia l'undici mantovano si è insediato da padrone nell'area polese al primo minuto dell'incontro e vi è rimasto pressochè ininterrottamente fino alla fine. Vallari, condottiero della prima linea, ha avuto finte, tiri e passaggi ammiratissimi: insomma un bel campione! E accanto a lui Lazzarini e Moretti infaticabili e precisi hanno concertato azioni di grande slancio e di sicuro rendimento, ottima la prova di tutti e tre i mediani e senza pecche il lavoro dei terzini e del portiere nelle poche occasioni in cui ebbe modo di svilupparsi. Poco da dire del Pola; è una squadra praticamente robusta, ma povera di idee costruttive, preferisce il gioco alto e volante a quello più difficile degli arresti e dei passaggi rasenti. Gli uomini migliori vanno ricercati in difesa dove accanto ad un asso come il portiere Chrismanic vigila un terzino potente e sicuro come il giondo Poiani. Terreno asciutto e giornata primaverile. La folla numerosissima sul campo applaude cavallerescamente gli ospiti istriani che si presentano in questa formazione:

Chrismanic; Poiani e Cerdonio; De Franceschi, Vucini e Colussi; Curto I, Luciani, Marini, Dicovic, e Curto II.

Il Mantova, che è pure festeggiatissimo, si schiera a sua volta in questo ordine: Vaini; Mortini e Mantovani; Sansoni, Negri e Bonazzi; Derra, Moretti, Vallari, Lazzarini e Croce. Arbitrò con oculata imparzialità Scaltriti, fratello del centro sostegno bresciano.

La cronaca deve necessariamente ripetersi ed insistere sull'unico motivo che la partita presenta: schiacciante superiorità dei concittadini. Il Mantova già dai primi minuti fiuta il goal, ma manca un'occasione d'oro a un metro di distanza per un tiro a lato di Lazzarini. Una bellissima azione, che lascia *sur place* la difesa polese, si svolge al 5.o minuto. Negri, che domina il centro del campo, allunga un pallone in profondità a Vallari tra i due terzini polesi. La palla, ghermita dal centro attacco mantovano, parte fufinea verso l'*inside* sinistra e da questa all'ala. Scatto di Croci e cross. Moretti raccoglie a volo e manca il bersaglio di un soffio: tutto questo nel giro rapido di pochi secondi. I goals però ad onta di questo predominio assoluto ed inesorabile tardano a venire. L'azione che determina il goal parte da Negri al 20.o minuto. Egli allunga ed appoggia il giuoco al suo Croci che lottando con un half avversario riesce a mandare al centro. Vallari fulmineo interviene e taglia sulla destra e Moretti battendo in velocità Cerdonio saetta in rete. Diversi corners vengono concessi al Mantova senza risultato. A sua volta verso la fine del primo tempo Grion batte un calcio d'angolo che Vaini para in eccellente stile. Il riposo sopraggiunge senza che il punteggio aumenti. Non tarderà però ad accrescersi nella ripresa. Appena passato un minuto Vallari concludendo una travolgente azione in linea segna il secondo goal da pochi metri. Nelle azioni successive Croci mette al centro un pallone difficilissimo; raccoglie Moretti e spara. Il tiro violentissimo viene respinto dal montante. Bel tuffo di Chrismanic al 6.o minuto su tiro di Vallari e corner per il Mantova due minuti dopo. Un tiro al volo di Lazzarini passa alto ed al 22' la traversa respinge un pallone che Croci (e tutto il pubblico è con lui) riteneva destinato in rete. Eccoci finalmente al terzo goals. Derra mette al centro dell'ala destra e Vallari, che non può operare il tiro dalla posizione in cui si trova, riesce a passare il pallone con un colpo di tacco a Lazzarini. Questi non esita e segna imparabilmente. Un minuto dopo Vallari ottiene il 4.o punto e col punteggio di 4 a 0 la partita si conclude.

SECONDA DIVISIONE

Tre squadre al comando del girone Veneto

L'irresistibile marcia dell'Udinese B nel girone Veneto-Giuliano

Bassano-Valdagno 2-0

BASSANO, 16 — Il punteggio non dice chiaramente l'andamento dell'incontro che avrebbe potuto essere chiuso con qualche goal in più a favore dei concittadini, i quali, per la verità sono stati superiori in campo per tutta la durata. Qualche azione condotta bene, finiva male. Con un po' più di fortuna e con un arbitraggio più oculato, il risultato poteva essere migliore. La vittoria in ogni modo è netta e ben meritata contro un avversario che ha dato tutto il suo ardore e la buona volontà pur di contenere l'irruenza offensiva dei giallo-rossi di Fayenz. Il Bassano ha condotto bene; sempre un po' slegata la linea attaccante; sisogna però riconoscere che la difesca valdagnese è solida, ed ha saputo sventare parecchie insidiose azioni dei concittadini. L'arbitro sig. Gozzo del G. A. Trevigiani allinea le due squadre, che scendono nella seguente formazione:

Valdagno: Sandri 1.o; Tomba (cap.), Valente 2.o, Pretto, Rizzato, Sandri 2.o; Zanini, Valente 1.o, Dal Pra, Cielo e Cattaneo. *Bassano*: Pallafacchina; D'Este, Grigoletto; Fayenz, Costenaro, Casale; Calzolato, Sissi, Geremia, Strazzabono, Cenere.

Il Bassano gioca contro sole e discende veloce in area azzurra facendo subito lavorare la difesa. La pressione continua per una quindicina di minuti ed alcuni tiri sono bloccati da Sandri, mentre altri passano ai lati della porta. Un corner a favore dei giallo-rossi è nullo; la palla scende in area bassanese e Pallafacchina blocca di precisione. Sono ancora i concittadini che conducono in area degli ospiti e Sandri para successivamente diversi tiri. Dalla linea di fondo Calzolato rimette al centro e Strazzabosco segna imparabilmente. Siamo al 25.o Reazione breve degli azzurri e Palla respinge di pugno. Ancora azioni in area valdagnese ed altro corner in favore dei concittadini al 32.o. Il successivo tiro è nullo. Il Bassano conduce, ma la difesa azzurra libera. La ripresa vede una costante superiorità dei giallo-rossi, che però non è coronata da successo. Al 3.o Strazzabosco sbaglia un facile tiro. Bella azione di cenere parata in corner. Brevi fughe valdagnesi si infrangono contro la barriere D'Este-Grigoletto. Costenaro è padrone del campo ed il pallone è continuamente in possesso degli avanti locali. Al 15.o altro corner in favore dei giallo-rossi. Azioni sotto la porta degli ospiti: un paio di «bracci» visibili non vennero... visti; due successivi corner a favore del Bassano e finalmente il secondo punto, su azione Sissi-Calzolato-Cenere, che sanziona la vittoria. Verso la fine Calzolato sbaglia da pochi metri la porta.

Valery-Mezzomo 3-0

LONIGO, 16. — La vittoria è stata bella inquantochè è venuta proprio quando i sostenitori legnaghesi attendevano una riabilitazione dai propri giuocatori. La squadra legnaghese va lodata in blocco perchè tutti hanno dato quanto era loro possibile. La prima linea ha combinato delle bellissime azioni sorrete dalla seconda linea. Cazzanelli, Signorini e Roncoleta hanno opposto una ferrea difesa per quanto l'ultimo abbia lasciato sorpreso il pubblico per alcuni falli. La squadra ospite ha giuocato pure una buona partita. Si è distinto il centro-attacco.

La palla è al Mezzomo che conduce i primi attacchi. La difesa legnaghese però non si lascia sorprendere e si comincia invece a constatare l'esatto valore dei giuocatori locali, i quali contrattaccando con pari energia si rendono pericolosi sotto la porta avversaria e si ha così il primo punto del Legnago. Sartori, avuta la palla da Bianchi, fugge tutto solo verso la porta avversaria e crossa a Zinelli il quale di testa segna. I giuocatori legnaghesi, animati dal successo, premono continuamente verso la porta avversaria. Sono passati così pochi minuti di giuoco che Zinelli, su centro di Castagini, segna il secondo punto per i suoi colori. I feltrini dopo questo secondo punto fulmineo perdono il controllo di loro stessi rendendo così più facile il compito ai giuocatori locali. E' Carrara l'autore del terzo punto. L'azione è stata chiara: Pesarini fugge tutto solo verso la porta ma il suo tiro trova il palo che respinge il pallone; sopraggiunge Carrara che da pochi metri mette in porta.

Nel secondo tempo il Mezzomo tenta in tutti i modi di salvare l'onore. La difesa legnaghese libera senza difficoltà. Si arriva così alla fine della ripresa senza che nessuna delle due squadre riesca a segnare. Buono l'arbitraggio del sig. Carraro di Padova.

Lonigo-Schio 3-2

SCHIO, 16. — Gli azzurri leoniceni hanno colto una vittoria nel campo dello Schio più per fortuna che per merito della squadra. Lo Schio, menomato per la assenza di uno dei migliori giocatori, Ecchili, che ha dovuto abbandonare il campo, ha saputo rimontare l'«handicap» del primo goal a suo favore e segnarne due consecutivi. E' stata la difesa oggi invero in cattiva giornata che ha defezionato un pò e ad essa infatti si possono addebitare due dei tre goals ricevuti.

La mediana, imperniata su Bortolotto, ha brillantemente assolto il suo compito e De Rigo come Grison sono stati due instancabili coadiuvatori. La prima linea invece priva di Ecchili ne ha risentito l'effetto e non ha potuto svolgere il gioco che abitualmente sa svolgere anchè perchè Maurin, il più pericoloso del reparto offensivo, era tenuto troppo a bada. Del Lonigo abbiamo ammirato invece le due ali velocissime e dotate di un gioco perfetto, una mediana buona ed una difesa energica e decisa.

L'invito è veloce ed al 2.o lo Schio è in corner. Azioni si susseguono sui due campi e al 16.o su una «melèe» in area scledense, il Lonigo ottiene il primo goal che si può definire autogoal dello Schio, avendo il pallone colpito una spalla di un suo giocatore ed essendo rotolato in rete. Poco dopo Ecchili deve essere portato fuori a braccia per un infortunio, essendosi scontrato col portiero leoniceno. Al 18.o, al 20.o, ed al 22.o il Lonigo è in corner. Corner pure contro lo Schio al 24.o ed azioni reciproche si susseguono fino alla fine. Però qui l'arbitro si accorge di avere chiuso il tempo troppo presto e chiama nuovamente i giocatori che erano andati di già nei spogliatoi a ultimare il primo tempo, e fa giocare i rimanenti cinque minuti che non hanno esito. La ripresa vede un susseguirsi di azioni di marca scledense. Al 6.o Fortunato, raccolto un traversone di Bortolotto, spara in rete ed ottiene il primo punto. Al 12.o Maurin da pochi metri spara il secondo. Pareggio del Lonigo al 28.o e azioni nei due campi fino al 44.o dove per una falsa azione della difesa giallo-rossa gli azzurri del Lonigo ottengono il punto della vittoria. Arbitro sig. Riva di Vicenza.

Verona-Audace 1-3

VERONA, 16 — L'Audace S. Michele oggi sul campo di Quartiere Venezia, malgrado sia riuscita soccombente, ha però assai bene figurato di fronte ai giallo bleu del Verona. Tutti i reparti hanno funzionato a dovere e la vittoria non ha loro arriso solo per la indecisione degli avanti, specie nel secondo tempo, davanti il goal. Il Verona ha lavorato in sordina nel primo tempo e nella ripresa ha in gran parte imposto il suo gioco. L'Audace all'inizio del match prende l'iniziativa delle azioni. Il Verona è ripetutamente in corner al 12'. Al 13' gli ospiti sono in corner, che si ripete per due volte al 22': nulla di fatto. I due portieri sono ripetutamente impegnati. Al 32' Tommasi, su passaggio di Bucchi, con un bellissimo tiro imparabile, segna l'unico punto della giornata per i concittadini. Nella ripresa maggiore è l'iniziativa del Verona. L'Audace è in corner al 2' ed al 23'. Tommasi, che ha alzato numerosi palloni, sciupa al 38' a due metri dalla porta ancora una bella occasione. Lo stesso giocatore al 42' segna un secondo goal che però l'arbitro non concede. Ad un minuto dalla fine l'Audace è ancora in corner. Arbitro De Benedictis di Padova.

Padova B-Petrarca 4-0

PADOVA, 16. — L'incontro ha segnato una netta supremazia del Padova che, già in vantaggio di un goal alla fine del primo tempo, perveniva a segnarne altri tre nella ripresa. I bianco-scudati, superiori come individualità e come assieme, hanno svolto un gioco chiaro, brillante, fatto di rapidi passaggi volanti di squisita fattura, mentre il Petrarca attaccava a tratti praticando il giuoco in profondità. Nel primo tempo, in cui il Padova ha segnato una lieve superiorità, Oriani al 33' portava in vantaggio la propria squadra su passaggio di Cortivo. La ripresa che ha visto un continuo succedersi di attacchi contro la porta bianco-nera, ha fruttato al Padova tre punti: due ancora di Oriani (2' e 22'), dei quali il primo su rimando di Favero e l'altro su cross di Busini I.o; uno di Cortivo (30') su passaggio di Oriani.

Del Padova tutti bene, specialmente il portiere Adami che effettuò parate brillantissime. Buoni del Petrarca, i difensori con Zanvettor, Volpi e Soranzo. Arbitro sig. Di Grandis di Venezia.

Le due squadre: PADOVA B: Adami; Favero, Danieli; Paganini Doni, Schivardi; Oriani, Geremia Busini, Cortivo, Astolfi.

PETRARCA: Ferrato; Guarnieri, Dolfin; Zanvettor, Mazzonoini, Fornaro; Carretta, Bolzonella, Castagna, Volpi, Soranzo.

Roverete-Adria 11-0

ROVERETO, 16 - (P.R.) — Colla paura di uscire un po' malconci dall'incontro odierno, dopo la non buona prova fatta dalla nostra squadra domenica scorsa, abbiamo riportato, manco a dirlo, una schiacciante vittoria sull'Adria, segnando ben 11 punti. Come le ciliege: una tira l'altra, che i goals si sono davvero susseguiti metodicamente, entrando con sicurezza ed inverosimile disinvoltura nella rete avversaria, non troppo ben custodita da quel portiere, che poveraccio, infine dei conti, ebbe una giornata infelicissima e parve disorientato. Scherzi a parte, diremo che il Rovereto, pur prendendosela con una leggerezza quasi temeraria, ha inflitto una sconfitta tremenda all'Adria, che non sappiamo per quale ragione si è perduta troppe volte in un bicchiere d'acqua. Giocatori di bassa statura, tarchiatelli anzichè nò, agili, misurati nelle mosse, saldi nella difesa, i camerati dell'Adria hanno dimostrato di mancare di due qualità ultra necessarie, imprescindibili: il coraggio e la sicurezza negli avanti.

Una partita fiacchissima, senza emozioni, all'infuori dei goals, che ha messo in evidenza tanti difettucci dei nostri giuocatori, ma che ha entusiasmato il pubblico dall'inizio alla fine, che ha rialzato le sorti ed il morale del nostro ambiente sportivo, come da non dirsi. La cronaca della partita è insignificante, quindi, dopo di aver precisato che Gerola segnò sei goals, dei quali tre nel primo tempo e gli altri nella seconda ripresa; Filippi ne segnò uno nel primo tempo; uno nel primo tempo lo segnò Bellotti; nel secondo tempo ne segnò uno Lionelli e due ne segnò il buon Chiusole I.o; dunque cinque nel primo e sei nel secondo tempo. In campo una folla enorme, che proruppe instancabilmente in frenetici applausi. Arbitrò egregiamente il sig. Bombato dell'A. C. Verona.

GIRONE VENETO GIULIANO

Mestrina-Esperia B 10-1

(A. Z.) Vittoria a largo punteggio quella ottenuta oggi dalla Mestrina, sulla squadra Esperiana. Vittoria meritata, frutto di una costante superiorità. Infatti ben poche volte Cavasin fu impegnato, e quelle poche volte, mai seriamente. Il goal segnatoli non gli è imputabile e scaturì da una furiosa mischia sotto la sua porta; goal d'altra parte che premia lo spirito combattivo della squadra ospite, dalla quale, a dire il vero ci attendevamo qualche cosa di più. Forse sarà incappata in una nera giornata, poichè solo i due terzini giuocavano discretamente. Di contro la Mestrina disputò una buona partita, e nessuno degli ottimi atleti in campo ebbe mai un attimo di sosta, fino a che non fu sicuro della vittoria, dopo di che si diede all'accademia. Solida infatti la difesa, duttile la linea media, ma, sia all'attacco che in difesa, e veloce e redditizio il quintetto attaccante. Sono le 14.40 quando l'arbitro signor Marello di Udine, che dirigerà bene la cavalleresca contesa, chiama in campo le squadre, che si allineano nelle seguenti formazioni: Mestrina: Cavasin; Briggi, Colussi, Prevato, Borin, Pavan, Pamnetti, Bianchetto, Casazza, Sgobbi, Medè. Esperia: Spazzapan, Di Pace, Pantani, Villini, Corrado, Zitnich, Cavalieri, Balzelli, Tarino, Nordio, e Zoch. La palla è ai concittadini, che invadono subito l'area avversaria, sottoponendo la difesa a un duro lavoro. In una discesa in campo del portiere triestino, l'arbitro concede un calcio di punizione dal limite dell'area, che viene brillantemente tramutato in goal da Briggi (16.). Qualche azione, subito rotta della squadra ospite e al 34' Casazza, su passaggio del veloce Medè, segna il secondo goal mestrino, seguito al 38' da un terzo di Sgobbi. Poco dopo la fine del primo tempo.

La ripresa s'inizia con un goal di Medè al 2', seguito al 5' da un altro ottenuto su calcio di punizione da Colussi. La Mestrina non molla e al 9', al 20' e al 25' perviene alla marcatura di altri tre punti per merito di Bianchetto (2) e Sgobbi. Al 32' Pantani nel tentativo di liberare provoca l'autogoal a favore della Mestrina. L'Esperia cerca affannosamente il punto dell'onore e l'ottiene al 34' per merito di Cavalieri. Al 37' Casazza chiude la serie dei goal per la sua squadra. Ancora netta prevalenza Mestrina e poi la fine. Corner: tre per la Mestrina uno per l'Esperia.

Udinese B-Triestina B 4-1

UDINE, 16 — Una vivace e bella partita hanno oggi disputato su nostro Polisportivo Moretti alla presenza di discreto pubblico, le squadre B dell'Udinese e della Triestina, per il campionato di seconda divisione. La netta vittoria dei concittadini consolida la posizione di testa attualmente da essi tenuta nel girone orientale, mentre la forma dimostrata dell'undici bianco-nero, dà assai bene a sperare anche per il prossimo avvenire. Abbiamo con molto piacere potuto constatare come la squadra di Semintendi formi un'unità organica, ben affiatata e nella quale non difetta il gioco d'assieme, nè la decisione e le buone qualità tecniche in ogni singolo uomo. Fra i giovani, ottima impressione hanno lasciato Schiffo, Da Pont e Gori, ed anche Melchior ha avuto qualcuno di quei già famosi suoi guizzi che in un attimo portano la minaccia più seria a pochi passi dalla rete avversaria. In prima linea però, specialmente al centro, abbiamo rilevato nei momenti decisivi un po' di confusione e di precipitazione. Una buona partita ha fornito Zilli, ma in qualche momento troppo ha tenuto la palla e in qualche altro ha effettuato dei passaggi all'avversario. Agosti, pur avendo dimostrato di essersi molto migliorato specie per quello che riguarda lo «stop» e il gioco di assieme, non è ancora a punto e da esso ci aspettiamo di più. Gli ospiti, diciamolo subito, non meritavano uno scacco si forte. L'ossatura di questa squadra è forte ed il complesso assai equilibrato. Non manca poi qualche elemento di valore, come De Bortoli. Soltanto in prima linea si sciupano troppi palloni. Nel primo tempo gli udinesi appaiono migliori e di più si mantengono all'offensiva. Assistiamo ad un gioco veloce e tecnicamente buono. Al 17.o un allungo di Gori dà luogo ad una bella azione di Gerace-Agosti-Semintendi: questi scocca il tiro e il pallone, nonostante il pronto tuffo di Jenco, supera la linea fatale. Goal. Poco dopo i rosso-alabardati s'avvicinano a loro volta minacciosi alla rete udinese, ma Copat libera in corner. Al 35.o un mani di Zaccardi frutta un calcio di prima ai concittadini: il pallone, battuto sul limite dell'area da Zilli, è girato in rete da Agosti. Due a zero. Entrambe le porte sono state convincenti, ottenute a conclusione di ottime azioni. Poco dopo l'intempestività di Agosti gli toglie una bella occasione di segnare ancora, invece al 40.o, per difettoso intervento dei terzini e mediani udinesi, Gitta segna l'unico goal triestino. La ripresa è giocata meglio dagli ospiti, che per buona parte dei quarantacinque minuti si mantengono sull'offensiva. Non riescono però a segnare per il preciso e calmo lavoro della difesa bianco-nera, cui presta valida man forte la linea mediana. All'11.o un formidabile tiro di Agosti è appena deviato in corner da Jenco, ma al 19.o una velocissima fuga iniziata da Modonutti è conclusa con un bellissimo tiro di Agosti: il pallone, sfiorando il terreno, s'insacca per la terza volta nella rete triestina. Al 25.o e al 35.o abbiamo due calci d'angolo contro Udine, e al 44.o ne registriamo uno contro i rosso alabardati. Manca mezzo minuto alla fine quando Melchior invia a Semintendi e questi a Gerace che scocca il tiro: la palla, debolmente respinta da Jenco è dallo stesso Gerace raccolta e, prima che il portiere riuscisse a piazzarsi infilata per la quarta volta in porta. Ecco la formazione delle squadre: *Udinese B* Copat, Tavano e Schiffo; Zilli, Gori e Da Pont; Gerace, Semintendi, Modonutti, Agosti e Melchior. *Triestina B* Jenco, Zaccardi e Cudicini, De Bortoli, De Rin e Stampetta, Baldi, Puttar, Brossi, Cò e Gitta. Arbitro sig. Lorrath di Gorizia.

Serenissima B-Monfalcone B 3-0

Prima dell'incontro di divisione nazionale tra la squadra concittadina e il Bari al campo sportivo di S. Elena si è svolto l'incontro di seconda divisione tra la Serenissima B e la seconda squadra del Monfalcone.

L'incontro è terminato con una bella vittoria dei rossi. Vittoria che ha premiato la netta superiorità di gioco e di azioni dei serenissimi. Le azioni veneziane, oltre ad essere più veloci e chiare, sono di bella fattura e redditizie. La squadra rossa ha anche dimostrato maggior combattività ed irruenza e ciò specialmente nella ripresa i cui 45 minuti di gioco sono stati condotti a grande andatura.

Il gioco degli ospiti è stato a volte assai falloso e inconcludenti le azioni della prima linea che manca assolutamente del tiro in porta. E' vero che si è lasciata prendere dall'orgasmo dopo i due punti veneziani, ma era evidente la sua inferiorità. Partiti a forte andatura all'inizio della partita hanno saputo arginare e contenere gli attacchi veneziani riuscendo ad affrontare il gioco nella metà campo, ma non più oltre, poichè le poche discese non potevano mai essere condotte a termine per il brutto gioco degli avanti. Più insidiose invece quelle dei veneziani, molte delle quali però andarono malamente sciupate. L'unico punto segnato in questo primo tempo è opera di Montesanto II. che manda fortemente in rete un pallone bene giocato dagli avanti. Nei primi minuti della ripresa il Monfalcone inizia il gioco veloce ma con troppa fallosità e ben presto deve ripiegare in difesa per salvarsi dagli attacchi della Serenissima che, lanciata, risponde all'attacco e ottiene il secondo punto mandato in rete da Testolino I. qua le insacca dieci minuti dopo nella rete del Monfalcone il terzo pallone. Sicuri ormai della vittoria i veneziani allentano il loro gioco di modo che i bianchi cercano in un ultimo tentativo il punto che salvi lo onore. E' forse questo il miglior momento della squadra ospite che riesce a condurre reiterati attacchi alla casa di Santarello ma il portiere veneziano non si lascia battere e coadiuvato dai terzini, scongiura ogni insidia.

Serenissima B: Santarello, Ruffert, Vio, D'Indri, Magrini, Zambon, Cordella, Montesanto II, Pucinelli, Testolino e Borin IV.

Monfalcone B: Cugnich, Revedan Penzo, Martinovich, Benuzza, Tiraboschi; Maniach, Calligaris, Paccord, Basile, Sfanghere.

Ponziánini-Lido 5-3

TRIESTE, 16 — (a. p.) I lagunari hanno lasciato a Trieste una ottima impressione specialmente per la brillante prova fornita dai cinque attaccanti, mentre il resto della squadra ed in ispecie il portiere hanno giocato in sordina ed al disotto del proprio valore. Dopo aver tenuto bene il campo per tutto il primo tempo, la squadra si è accasciata e non ha avuto più la forza di reagire cosicchè i triestini hanno avuto così campo a conseguire due altri punti sanzionando con ciò la tanto desiderata vittoria. Buono l'arbitro Veritti di Udine.

Gli striscioni bianco-azzurri battono il via ma è proprio il Lido che al 5' effettua la sua prima pericolosa incursione nell'area avversaria. L'azione viene stroncata per un fuori gioco di Capitanio. Una discesa in linea dei triestini, mette in difficoltà la difesa e Spa anzon provoca con un fallo di mano un calcio di rigore. Siamo al 1' e Saranz ha così modo di segnare il punto con un tiro nell'angolo sinistro. Cinque minuti dopo, su azione di punizione d'angolo, Volo pareggia per i lagunari. Subito dopo, Venezia si salva miracolosamente da un tiro di Franzoi. Registriamo una bella parata di Gualco, impegnato da Svagelli ma subito dopo il portiere esce intempestivamente e Ghersinich segna a porta vuota il secondo punto per i ponzianini. Al 28' una azione in linea frutta al Ponziana il terzo punto ad opera di Svagelli. Rabbiosa reazione degli ospiti che in breve rimontano lo svantaggio con due bellissimi punti, l'uno, al 35' su azione individuale di Franzoi ed il secondo due minuti dopo su azione i calcio d'angolo ad opera di Cavazzina che mette il pallone di petto in rete. Verso il finire del primo tempo, Giorgi abbandona contuso alla testa il campo per rientrarvi all'inizio della ripresa: Il primo tempo termina con un bel traversone di Vallig. Due punizioni d'angolo contro i lidensi, due parate di Gualco, impegnato consecutivamente da Svagelli ed un calcio piazzato contro gli ospiti, deviato in angolo sono le fasi iniziali del secondo tempo. Al 14. Venezia para miracolosamente un sicuro goal di Vianello. E' stato l'ultimo sprazzo da parte dei Lagunari. Ora sarà il Ponziana che realizzerà i suoi due ultimi punti, l'uno, al 18' con Svagelli ed uno, due minuti dopo con Vallig. Ancora un calcio d'angolo nulli contro i veneziani, poi la fine. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Ponzianini: Venezia Minsuc e Giorgi; Babich, Stupar e Saranz-Vallig, Dobrilla, Svagelli Ghersinich e Viola.

Lido: Gualco, Spelanzon e Corti vo, Vio, Badiero e Ventura, Polo Cavazzina, Capitanio, Franzoi e Vianello.

Capodistria-Ronchi 2-0

TRIESTE, 16 — (a. p.) In seguito alla squalifica del campo capodistriano si è svolta oggi a Trieste la partita di seconda divisione tra gli azzurri del Capodistria ed verdi del Ronchi. La vittoria ha arriso agli istriani, ma avrebbe dovuto premiare piuttosto i giovani de Ronchi che hanno disputato una coraggiosa partita e che non hanno saputo sfruttare numerosi facili occasioni sotto porta. Buono l'arbitraggio del Triestino Mayer. Al 18' Parovel segna il primo punto su azione di linea. Dopo un calcio d'angolo per parte, Salvador segna, su calcio di rigore l'ultimo punto per gli istriani. La ripresa vede una costante superiorità del Ronchi che non riesce ad espugnare la rete capodistriana, nonostante i 5 calci di angolo in suo favore, contro un subito. A due minuti dalla fine l'arbitro espelle dal campo Delponte che aveva colpito volontariamente un avversario.

Capodistria: Velan-Punis, Scheri IV, Budica, Padovan, Suplina-Giachin, Salvador, Parovel, Derin e Burlin.

Ronchi: Mlaroda, Kubik I., Sgubin, Castellani, Zanella, Visintini, Delponte, Miniussi, Trevisan, Buttignon e Grandesso.

TERZA DIVISIONE

Fragd e Giorgione sole al comando dei loro gironi

mentre negli altri il primato viene diviso

GIRONE A

Audace B-Zevio 4-0

VERONA, 16. — Mentre la prima squadra dell'Audace perdeva di stretta misura sul campo del Verona, la seconda squadra coglieva una larga vittoria sul proprio campo a San Michele, contro lo Zevio. Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto da parte delle due contendenti. Lo Zevio ha saputo neutralizzare le azioni degli avanti audacini anche per la inconcludenza dei medesimi ma non è riuscito a superare la difesa, in ottima giornata, malgrado abbia costretto in corner l'avversario per tre volte. Nella ripresa l'Audace si è alfine ritrovata ed ha imposta la sua superiorità. Al 5.o segnava su calcio di rigore ed al 32.o ancora Zaccaria segnava il quarto goal. — Arbitro Conca di Verona.

Sambonifacese-Vicenza B 3-1

SAMBONIFACIO, 16 — Gran folla oggi, accorsa anche dai paesi limitrofi ha presenziato alla partita di cartello che i nostri rosso-bleu hanno dovuto sostenere contro la bella compagine Vicentina. Entusiasmo ed orgasmo nel pubblico e nei giocatori hanno parzialmente influito a rovinare un po' la bella contesa rendendo il giuoco più caotico che tecnico. Pur tuttavia, la squadra migliore ha avuto ragione su un'avversaria dal gioco tecnico, ma poco conclusivo. Per il Vicenza lo scarto dei punti subiti è stato un po' grave, ma certo essa non poteva meritare oggi la vittoria ne la divisione dei punti. Alle 14.30 precise dirette dall'arbitro sig. Tommasi del Verona le due squadre scendono in campo. La Sambonifacese parte subito di scatto è ottiene il primo punto al 5' per merito di Buin. Si persiste ancora decisi all'attacco e al 13' su calcio di rigore Cazzola può battere per la seconda volta il portiere avversario. Il Vicenza tenta controbattere, ma la Sambonifacese prende ancora la iniziativa delle azioni e dà del filo da torcere alla difesa avversaria sino alla fine del tempo. Nella ripresa il Vicenza tenta di rimontare lo scarto dei punti subiti, ma i loro attacchi vengono risolutamente respinti dalla seconda linea e dalla difesa, che come sempre hanno svolto un gioco meritevole del massimo elogio. I Vicentini allora iniziano a questo punto un giuoco scorretto, ciò che provoca l'espulsione immeritata del nostro centro sostegno e della mezz'ala sinistra del Vicenza. A questo punto la partita tramonta e il caos regna nel campo. Su corner il Vicenza segna al 25' il suo unico punto, mentre la Sambonifacese parte decisa al contrattacco riuscendo a segnare per merito di Cazzola al 38' su calcio di rigore. Dopo poco la partita ha termine fra l'entusiasmo del pubblico che accoglie con applausi la meritata vittoria dei rosso-bleu.

Squadra vincente: Nardi, Malgarise I., Ferron, Franco (cap.), Malgarise II., Battistella, Faedo, Cazzola, Marchina, Buin, Benini.

GIRONE B

Thiene B-Marostica 2-2

THIENE, 16 — Partita iniziata fiaccamente e finita a grande andatura. Dal Marostica si attendeva qualche cosa di più. Difesa indecisa, mediani e avanti molti slegati nel loro gioco. Del Thiene se la sono cavata Costa e Rizzolo, il resto della squadra ha funzionato al di sopra del suo valore. I goals furono segnati nel primo tempo da Mans al 18.o e al 42.o da Brusaterra su passaggio di Stella. Nel secondo tempo segna per primo il Marostica con Vianello e il Thiene pareggia nuovamente verso la fine con Zennaro Buono l'arbitraggio del sig. Rossi di Verona.

Montebello-Valdagno B 6-1

MONTEBELLO, 16. — I bianco-rossi hanno giocata una delle migliori partite del campionato; tutti gli atleti, senza eccezione, hanno dimostrato vera passione e una volontà ferrea. Dal risultato ci si può farne un'idea, poichè gli ospiti si sono impegnati anch'essi per quasi tutta la partita ed hanno tentato in tutti i modi di salvarsi da una così grande sconfitta. La vittoria, i bianco-rossi oggi se la meritavano ma non così larga. E' dolorosa la sconfitta per gli ospiti, i quali avevano volontà e sono stati quanto mai corretti e cavallereschi, cosa questa che si riscontra in poche squadre. Anche il pubblico, intervenuto abbastanza numeroso, è stato quanto mai corretto.

Degli ospiti discreto il centro sostegno e la linea di attacco, anche il portiere benchè oggi sfortunato per il poco sostegno dei terzini, promette bene, il resto nulla di notevole.

Diretta da un arbitro impeccabile la partita si inizia alle ore 14.40 e le squadre vengono allineate nella seguente formazione:

A. C. Valdagno B (azzurri): Berti, Caicchiolo, Caneva, Danieli, Savio, Dal Lago, Ouletto, Maran, Rossa, Randon, Cielo. — *S. U. Montebello* (bianco-rossi): Raddi, Cisco, Pesavento I, Pesavento II, Nardi, Cazzavillan I (cap.), Biscotto, Palma, Golin, Carretta.

La palla è ai bianco-rossi che si portano subito in terreno avversario e al 4.o su passaggio di Cazzavillan, Carretta segna il primo punto per i bianco-rossi. Le azioni non cambiano e all'8.o per fallo degli azzurri viene concesso un rigore tramutato in goal da Cazzavillan. Gli azzurri si scuotono e con belle discese al 16.o Cielo segna per gli azzurri l'unico punto della giornata. Le azioni sono equilibrate, ma non tarda la fuga dei bianco-rossi che ottengono al 26.o il loro terzo punto per merito di Biscotto. Al 35.o gli azzurri ottengono il primo corner e subito dopo un secondo, ambedue infruttuosi. Gli ospiti continuano sempre più incalzanti sotto la porta avversaria e al 40.o ottengono il terzo corner, anche questo infruttuoso; così vediamo la fine del primo tempo senza variazioni.

La ripresa vede una netta superiorità dei bianco-rossi i quali sempre più decisi dominano gli azzurri costringendoli con splendide azioni a piegarsi e al 9.o Cazzavillan I su tiro netto e formidabile segna il 4.o punto. Il gioco resta per un pò equilibrato finchè al 17.o Palma con altro magnifico tiro segna il 5.o punto. Gli azzurri appaiono demoralizzati, però tentano di rifarsi, ma invano; al 28.o su chiara azione i bianco-rossi ottengono il 6.o punto per merito di Cazzavillan. Fino alla fine i bianco-rossi non tralasciano e restano all'attacco.

GIRONE C

Fragd-Monselice 4-2

CASTELMASSA, 16. — La Fragd è indubitamente una delle migliori squadre iscritte nel campionato di terza divisione. L'odierna partita sta a confermare il nostro asserto. La Fragd ha ottimi elementi, si vede che sono egregiamente allenati e che rispondono ad una direzione unica. Il Monselice ha dovuto lottare disperatamente per non subire una più grave sconfitta, inquantochè la sua inferiorità è stata evidente fin dal primo tempo. I punti sono stati così segnati: Maccari Fragd. al 6.o su calcio di rigore, Cavazzini Fragd. al 19.o su passaggio di Bettini; Travaini al 23.o su veloce discesa. Il primo punto per il Monselice è stato segnato al secondo tempo al quinto minuto su calcio di rigore da Pippa. Al 25.o da Malago per la Fragd. e al 35.o da Forgato del Padova. La partita fu arbitrata da Tassini del Gruppo arbitri veronesi.

Padova C-Lendinara 1-0

LENDINARA, 16 — Il Lendinara, pure essendo stato battuto ha giocato oggi una bella partita. Abbiamo assistito a fasi emozionanti delle due squadre che nelle conclusioni si equivalgono. Il Padova è sceso in campo con una buona formazione, ed è per quello che il pubblico lendinarese non ha perduto il suo tempo inutilmente assistendo con piacere ad una bella partita. Il Lendinara ha continuamente premuto sotto la porta padovana senza nulla concludere per difetto di tiri.

Per la cronaca registriamo cinque corner a favore del Lendinara e uno a favore del Padova.

L'unico punto segnato dal Padova fu marcato da Boscaro al 9.o minuto del primo tempo. La partita fu arbitrata da Marini del gruppo arbitri di Verona.

Montagnana-Rovigo B 5-0

MONTAGNANA, 16. — In una non difficile partita il Montagnana ha saputo oggi conservare il suo prezioso punteggio primo in classifica: tre partite, tre vittorie. Inizio molto lusinghiero per il team rossonero.

Il rimaneggiamento della squadra in conseguenza della forzata assenza di due titolari della prima linea non ha nociuto, chè anzi il ritorno del bravo Borin ha pienamente corrisposto. La squadra ha ancora una volta con gioco possente e sicuro dimostrato il suo vero valore sconvolgendo le file dei cadetti rodigini. La squadra di Rovigo discreta nella prima metà della partita è crollata nella ripresa, nonostante il volonteroso gioco di Marcolongo che al posto di centro sostegno ha dimostrato la sua buona classe.

Veloce inizio montagnanese e spettacolosa puntata di Borin che impegna Saladini in una difficilissima parata. Il Montagnana segna al 10.o il suo primo punto per merito di Zanuso concludendo una perfetta azione iniziata da Zambotto. Altro goal al 25.o per merito di Borin su magnifica azione personale. I rodigini si riprendono verso la fine del tempo impegnando seriamente la difesa montagnanese che libera però con la consueta sicurezza.

Nella ripresa la superiorità del Montagnana è ancora più manifesta e le veloci incursioni della prima linea sono sempre pericolosissime. Zanuso all'ala destra fa meraviglie. Al 6.o segna Tommasi, raccogliendo un passaggio di Crema. Il quarto goal viene al 10.o minuto e sarà il più bello della serie: Borin invia sapientemente a Crema che centra di precisione: Zanuso in piena velocità raccoglie ed insacca in rete con meraviglioso tiro. Ancora Tommasi segna al 39.o su azione di Zanuso. — Ottimo arbitro il sig. Baffo di Venezia.

Montagnana: Cortivo II, Pesavento, Turetta, Minozzi, Zambotto III, Fossato, Zanuso, Tomasi, Borin, Lucianti e Crema.

GIRONE D

Piovese-Serenissima C 3-1

PIOVE, 16. — All'inizio del giuoco azione contro il Venezia. Camozi passa al portiere che non riesce a raccogliere segnando così l'autogoal. Il giuoco si accanisce contro le due difese, soffermandosi maggiormente sull'area del Piove, finchè al 14 una bella uscita del portiere dei granata pone fine ad una pericolosa azione dei veneziani tessuta nella sua area. La partita animata nell'area del Piove, che si rinserra nella sua forte difesa sostenuta da Marigo, Pettio, Silvestri, finchè al 25 Carraro che ha parato un facile tiro si lascia sfuggire la palla che raccolta da Milano viene scaraventata in rete. Il pareggio si mantiene fino alla fine del primo tempo. Nel secondo tempo la reazione dei granata è brillante e vivace e il pallone ristagna spesso nell'aria degli ospiti che nelle discese sono pericolosi. Al 10' una bella parata di Carraro. Il Piove reagisce subito con una bella discesa sventata dalla difesa veneziana che devia in corner. Al 19' Bettio allunga a Zango che raccoglie e scaraventa in rete il secondo pallone. L'offensiva del Piove continua insistente, fino al 25' che si conclude con una bella parata del portiere veneziano. Al 31' corner contro la Serenissima, battuto da Fusaro e raccolto da Bettio, che lancia imparabilmente in rete. Il giuoco stagna un poco a metà campo, indi la reazione della Serenissima. Siamo ormai a pochi minuti dalla fine. Corner contro il Piove. La squadra ospite è scesa nella seguente formazione: Menin, Baston, Stivanello, Della Mora, Vianello, Camozi, Pasella, Milano, Olivieri, Filati, Ennas. Arbitrò la partita il sig. Guariso di Padova.

Petrarca B-Cavarzere 2-0

PADOVA, 16 — Il Cavarzere, sceso a Padova senza eccessive pretese, ha saputo contenere nei limiti onorevoli la sconfitta. I cadetti bianconeri troppo fidenti, hanno condotto un macht incolore, specialmente nel reparto attaccante. Il blocco di difesa solo si è sollevato dalla mediocrità. Della squadra ospite poco vi è da dire; Rubinato, in porta, apparve l'unico degno di menzione, chè gli altri tutti, se si tolga molta foga e ancor più cuore, nulla di notevole dimostrarono. Poche note di cronaca. Nel primo tempo il Petrarca attacca velocemente, al 15.o un allungo di Martignago trova la difesa ospite spiazzata; Salmaso, di testa, raccoglie e mette in vantaggio la propria squadra. Il giuoco si protrae troppo senza soverchio impegno d'ambo le parti. Il secondo goal, al 7' della ripresa, scaturisce in seguito ad un bolide di Carbonin che, scuotendo il palo trasversale, è raccolto da Caretta I.o e scaraventato in rete. Sonnolenza pressochè generale sino alla fine.

Squadra vincente: Badin; Zocca, Zago, Martignago, Filippetto, Casale, Zanovello, Salmaso, Carbonin I.o, Caretta I.o, Carbonin 2.o. Ottimo l'arbitraggio del sig. Gasparini del G. A. Veneziani.

Dolo-Clodia 2-0

CHIOGGIA, 16 — Sul campo sportivo si è svolta oggi la partita fra la squadra dolese e quella concittadina. La squadra ospite ha dimostrato una netta ed evidente superiorità che si è concretata con la bella vittoria ottenuta. Squadra più prestante ed affiatata quella ospite ha fin dall'inizio della partita imposto il suo gioco e riusciva a segnare al 22.o con Riato. Al 38.o l'arbitro sig. Serafini è costretto ad espellere dal campo il giuocatore Penzo della Clodia e Novello del Dolo per esser venuti a vie di fatto tra di loro, in seguito ad una evidente scorrettezza da parte del dolese, che però l'arbitro aveva già fischiato la punizione. Nella ripresa continuano ancora gli attacchi del Dolo, però verso la metà del tempo la Clodia prende il sopravvento e si assiste ad una serie di belle azioni della prima lina clodense, culminanti in due parate di Magrini. Il Dolo ottiene il secondo punto a un minuto dalla fine su errore marchiano del portiere.

Dolo: Magrini; Marin, Rizzi I.o, Boscolo; Dal Maschio, Rizzi 2.o, Rizzi 3.o, Conte, Novello, Riato e Celeghin.

GIRONE E

Giorgione-Belluno 1-0

CASTELFRANCO, 16 — La partita odierna più che di campionato potrebbe dirsi una partita d'allenamento, tanto poco fu l'impegno dei rosso-crociati i quali, al di fuori di Alnetta, del centro sostegno Berton, di Favretti e di qualche altro, non dimostrò certo quella tecnica a cui gli appassionati di sport si ripromettevano di assistere. Di contro i nero-azzurri bellunesi posero in gioco tutte le loro risorse svolgendo delle belle, anche se non fortunate, azioni. Il primo tempo mostra di

Verona-Audace 1-0

VERONA, 16 — L'Audace S. Michele oggi sul campo di Quartiere Venezia, malgrado sia riuscita soccombente, ha però assai bene figurato di fronte ai gialo bleu del Verona. Tutti i reparti hanno funzionato a dovere e la vittoria non ha loro arriso solo per la indecisione degli avanti, specie nel secondo tempo, davanti il goal. Il Verona ha lavorato in sordina nel primo tempo e nella ripresa ha in gran parte imposto il suo gioco. L'Audace all'inizio del match prende l'iniziativa delle azioni. Il Verona è ripetutamente in corner al 12'. Al 13' gli ospiti sono in corner, che si ripete per due volte al 22': nulla di fatto. I due portieri sono ripetutamente impegnati. Al 32' Tommasi, su passaggio di Bucchi, con un bellissimo tiro imparabile, segna l'unico punto della giornata per i concittadini. Nella ripresa maggiore è l'iniziativa del Verona. L'Audace è in corner al 2' ed al 23'. Tommasi, che ha alzato numerosi palloni, sciupa al 38' a due metri dalla porta ancora una bella occasione. Lo stesso giocatore a 42' segna un secondo goal che però l'arbitro non concede. Ad un minuto dalla fine l'Audace è ancora in corner. Arbitro De Benedictis di Padova.

Padova B-Petrarca 4-0

PADOVA, 16. — L'incontro ha segnato una netta supremazia del Padova che, già in vantaggio di un goal alla fine del primo tempo, pervenne a segnarne altri tre nella ripresa. I bianco-scudati, superiori come individualità e come assieme, hanno svolto un gioco chiaro, brillante, fatto di rapidi passaggi volanti di squisita fattura, mentre il Petrarca attaccava a tratti praticando il giuoco in profondità. Nel primo tempo, in cui il Padova ha segnato una lieve superiorità, Oriani al 33' portava in vantaggio la propria squadra su passaggio di Cortivo. La ripresa che ha visto un continuo succedersi di attacchi contro la porta bianco-nera, ha fruttato al Padova tre punti; due ancora di Oriani (2' e 22'), dei quali il primo su rimando di Favero e l'altro su cross di Busini I.o; uno di Cortivo (30') su passaggio di Oriani.

Del Padova tutti bene, specialmente il portiere Adami che effettuò parate brillantissime. Buoni del Petrarca, i difensori con Zanvettor, Volpi e Soranzo. Arbitro sig. De Grandis di Venezia.

Le due squadre: PADOVA B: Adami; Favero, Danieli; Paganini, Doni, Schivardi; Oriani, Geremia, Busini, Cortivo, Astolfi.

PETRARCA: Ferrato; Guarnieri, Dolfin; Zanvettor, Mazzonoini, Fornaro; Carretta, Bolzonella, Castagna, Volpi, Soranzo.

Roverete-Adria 11-0

ROVERETO, 16 - (P.R.) — Colla paura di uscire un po' malconci dall'incontro odierno, dopo la non buona prova fatta dalla nostra squadra domenica scorsa, abbiamo riportato, manco a dirlo, una schiacciante vittoria sull'Adria, segnando ben 11 punti. Come le ciliege: una tira l'altra, che i goals si sono davvero susseguiti metodicamente, entrando con sicurezza ed inverosimile disinvoltura nella rete avversaria, non troppo ben custodita da quel portiere, che poveraccio, infine dei conti, ebbe una giornata infelicissima e parve disorientato. Scherzi a parte, diremo che il Rovereto, pur prendendosela con una leggerezza quasi temeraria, ha inflitto una sconfitta tremenda all'Adria, che non sappiamo per quale ragione si è perduta troppe volte in un bicchiere d'acqua. Giocatori di bassa statura, tarchiatelli anzichè nò, agili, misurati nelle mosse, saldi nella difesa, i camerati dell'Adria hanno dimostrato di mancare di due qualità ultra necessarie, imprescindibili: il coraggio e la sicurezza negli avanti.

Una partita fiacchissima, senza emozioni, all'infuori dei goals, che ha messo in evidenza tanti difettucci dei nostri giuocatori, ma che ha entusiasmato il pubblico dall'inizio alla fine, che ha rialzato le sorti ed il morale del nostro ambiente sportivo, come da non dirsi. La cronaca della partita è insignificante, quindi, dopo di aver precisato che Gerola segnò sei goals, dei quali tre nel primo tempo e gli altri nella seconda ripresa; Filippi ne segnò uno nel primo tempo; uno nel primo tempo lo segnò Bellotti; nel secondo tempo ne segnò uno Lionelli e due ne segnò il buon Chiusole I.o; dunque cinque nel primo e sei nel secondo tempo. In campo una folla enorme, che proruppe instancabilmente in frenetici applausi. Arbitrò egregiamente il sig. Bombato dell'A. C. Verona.

GIRONE VENETO GIULIANO

Mestrina-Esperia B 10-1

(A. Z.) Vittoria a largo punteggio quella ottenuta oggi dalla Mestrina, sulla squadra Esperiana. Vittoria meritata, frutto di una costante superiorità. Infatti ben poche volte Cavasin fu impegnato, e quelle poche volte, mai seriamente. Il goal segnatoli non gli è imputabile e scaturì da una furiosa mischia sotto la sua porta; goal d'altra parte che premia lo spirito combattivo della squadra ospite, dalla quale, a dire il vero ci attendevamo qualche cosa di più. Forse sarà incappata in una nera giornata, poichè solo i due terzini giuocavano discretamente. Di contro la Mestrina disputò una buona partita, e nessuno degli ottimi atleti in campo ebbe mai un attimo di sosta, fino a che non fu sicuro della vittoria, dopo di che si diede all'accademia. Solida infatti la difesa, duttile la linea media, ma, sia all'attacco che in difesa, e veloce e redditizio il quintetto attaccante. Sono le 14.40 quando l'arbitro signor Marello di Udine, che dirigerà bene la cavalleresca contesa, chiama in campo le squadre, che si allineano nelle seguenti formazioni: Mestrina: Cavasin; Briggi, Colussi, Prevato, Borin, Pavan, Pasinetti, Bianchetto, Casazza, Sgobbi, Medè. Esperia: Spazzapan, Di Pace, Pantani, Villini, Corrado, Zitnich, Cavalieri, Balzelli, Tarlao, Nordio, e Zoch. La palla è ai concittadini, che invadono subito l'area avversaria, sottoponendo la difesa a un duro lavoro. In una discesa in campo del portiere triestino, l'arbitro concede un calcio di punizione dal limite dell'area, che viene brillantemente tramutato in goal da Briggi (16.). Qualche azione, subito rotta della squadra ospite e al 34' Casazza, su passaggio del veloce Medè, segna il secondo goal mestrino, seguito al 38' da un terzo di Sgobbi. Poco dopo la fine del primo tempo.

La ripresa s'inizia con un goal di Medè al 2', seguito al 5' da un altro ottenuto su calcio di punizione da Colussi. La Mestrina non molla e al 9', al 20' e al 25' perviene alla marcatura di altri tre punti per merito di Bianchetto (2) e Sgobbi. Al 32' Pantani nel tentativo di liberare provoca l'autogoal a favore della Mestrina. L'Esperia cerca affannosamente il punto dell'onore e l'ottiene al 34' per merito di Cavalieri. Al 37' Casazza chiude la serie dei goal per la sua squadra. Ancora netta prevalenza Mestrina e poi la fine. Corner: tre per la Mestrina uno per l'Esperia.

Udinese B-Triestina B 4-1

UDINE, 16 — Una vivace e bella partita hanno oggi disputato su nostro Polisportivo Moretti alla presenza di discreto pubblico, le squadre B dell'Udinese e della Triestina, per il campionato di seconda divisione. La netta vittoria dei concittadini consolida la posizione di testa attualmente da essi tenuta nel girone orientale, mentre la forma dimostrata dell'undici bianco-nero, dà assai bene a sperare anche per il prossimo avvenire. Abbiamo con molto piacere potuto constatare come la squadra di Semintendi formi un'unità organica, ben affiatata e nella quale non difetta il gioco d'assieme, nè la decisione e le buone qualità tecniche in ogni singolo uomo. Fra i giovani, ottima impressione hanno lasciato Schiffo, Da Pont e Gori, ed anche Melchior ha avuto qualcuno di quei già famosi suoi guizzi che in un attimo portano la minaccia più seria a pochi passi dalla rete avversaria. In prima linea però, specialmente al centro, abbiamo rilevato nei momenti decisivi un po' di confusione e di precipitazione. Una buona partita ha fornito Zilli, ma in qualche momento troppo ha tenuto la palla e in qualche altro ha effettuato dei passaggi all'avversario. Agosti, pur avendo dimostrato di essersi molto migliorato specie per quello che riguarda lo «stop» e il gioco di assieme, non è ancora a punto e da esso ci aspettiamo di più. Gli ospiti, diciamolo subito, non meritavano uno scacco sì forte. L'ossatura di questa squadra è forte ed il complesso assai equilibrato. Non manca poi qualche elemento di valore, come De Bortoli. Soltanto in prima linea si sciupano troppi palloni. Nel primo tempo gli udinesi appaiono migliori e di più si mantengono all'offensiva. Assistiamo ad un gioco veloce e tecnicamente buono. Al 17.o un allungo di Gori dà luogo ad una bella azione di Gerace-Agosti-Semintendi: questi scocca il tiro e il pallone, nonostante il pronto tuffo di Jenco, supera la linea fatale. Goal. Poco dopo i rosso-alabardati s'avvicinano a loro volta minacciosi alla rete udinese, ma Copat libera in corner. Al 35.o un mani di Zaccardi frutta un calcio di prima ai concittadini: il pallone, battuto sul limite dell'area da Zilli, è girato in rete da Agosti. Due a zero. Entrambe le porte sono state convincenti, ottenute a conclusione di ottime azioni. Poco dopo l'intempestività di Agosti gli toglie una bella occasione di segnare ancora, invece al 40.o, per difettoso intervento dei terzini e mediani udinesi, Gitta segna l'unico goal triestino. La ripresa è giocata meglio dagli ospiti, che per buona parte dei quarantacinque minuti si mantengono sull'offensiva. Non riescono però a segnare per il preciso e calmo lavoro della difesa bianco-nera, cui presta valida man forte la linea mediana. All'11.o un formidabile tiro di Agosti è appena deviato in corner da Jenco, ma al 19.o una velocissima fuga iniziata da Modonutti è conclusa con un bellissimo tiro di Agosti: il pallone, sfiorando il terreno, s'insacca per la terza volta nella rete triestina. Al 25.o e al 35.o abbiamo due calci d'angolo contro Udine, e al 44.o ne registriamo uno contro i rosso alabardati. Manca mezzo minuto alla fine quando Melchior invia a Semintendi e questi a Gerace che scocca il tiro: la palla, debolmente respinta da Jenco è dallo stesso Gerace raccolta e, prima che il portiere riuscisse a piazzarsi infilata per la quarta volta in porta. Ecco la formazione delle squadre: *Udinese B* Copat, Tavano e Schiffo; Zilli, Gori e Da Pont; Gerace, Semintendi, Modonutti, Agosti e Melchior. *Triestina B* Jenco, Zaccardi e Cudicini, De Bortoli, De Rin e Stampetta, Baldi, Puttar, Brossi, Cò e Gitta. Arbitro sig. Horvath di Gorizia.

Serenissima B-Monfalcone B 3-0

Prima dell'incontro di divisione nazionale tra la squadra concittadina e il Bari al campo sportivo di S. Elena si è svolto l'incontro di seconda divisione tra la Serenissima B e la seconda squadra del Monfalcone.

L'incontro è terminato con una bella vittoria dei rossi. Vittoria che ha premiato la netta superiorità di gioco e di azioni dei serenissimi. Le azioni veneziane, oltre ad essere più veloci e chiare, sono di bella fattura e redditizie. La squadra rossa ha anche dimostrato maggior combattività ed irruenza e ciò specialmente nella ripresa i cui 45 minuti di gioco sono stati condotti a grande andatura.

Il gioco degli ospiti è stato a volte assai falloso e inconcludenti le azioni della prima linea che manca assolutamente del tiro in porta. E' vero che si è lasciata prendere dall'orgasmo dopo i due punti veneziani, ma era evidente la sua inferiorità. Partiti a forte andatura all'inizio della partita hanno saputo arginare e contenere gli attacchi veneziani riuscendo ad affrontare il gioco nella metà campo, ma non più oltre, poichè le poche discese non potevano mai essere condotte a termine per il brutto gioco degli avanti. Più insidiose invece quelle dei veneziani, molte delle quali però andarono malamente sciupate. L'unico punto segnato in questo primo tempo è opera di Montesanto II, che manda fortemente in rete un pallone bene giocato dagli avanti. Nei primi minuti della ripresa il Monfalcone inizia il gioco veloce ma con troppa fallosità e ben presto deve ripiegare in difesa per salvarsi dagli attacchi della Serenissima che, lanciata, risponde all'attacco e ottiene il secondo punto mandato in rete da Testolino I, quindi le insacca dieci minuti dopo nella rete del Monfalcone il terzo pallone. Sicuri ormai della vittoria i veneziani allentano il loro gioco di modo che i bianchi cercano in un ultimo tentativo il punto che salvi lo onore. E' forse questo il miglior momento della squadra ospite che riesce a condurre reiterati attacchi alla casa di Santarello ma il portiere veneziano non si lascia battere e coadiuvato dai terzini, scongiura ogni insidia.

Serenissima B: Santarello, Ruffert, Vio, D'Indri, Magrini, Zambon, Cordella, Montesanto II, Pucinelli, Testolino e Borin IV.

Monfalcone B: Cugich, Revedan, Penzo, Martinovich, Benuzza, Tiraboschi; Maniach, Calligaris, Paccord, Basile, Sfanghere.

Ponzianini-Lido 5-3

TRIESTE, 16 — (a. p.) I lagunari hanno lasciato a Trieste una ottima impressione specialmente per la brillante prova fornita dai cinque attaccanti, mentre il resto della squadra ed in ispecie il portiere hanno giocato in sordina ed al disotto del proprio valore. Dopo aver tenuto bene il campo per tutto il primo tempo, la squadra si è accasciata e non ha avuto più la forza di reagire cosicchè i triestini hanno avuto così campo a conseguire due altri punti sanzionando con ciò la tanto desiderata vittoria. Buono l'arbitro Veritti di Udine.

Gli striscioni bianco-azzurri battono il via ma è proprio il Lido che al 5' effettua la sua prima pericolosa incursione nell'area avversaria. L'azione viene stroncata per un fuori gioco di Capitanio. Una discesa in linea dei triestini, mette in difficoltà la difesa e Spalanzon provoca con un fallo di mano un calcio di rigore. Siamo al 1' e Saranz ha così modo di segnare il punto con un tiro nell'angolo sinistro. Cinque minuti dopo, su azione di punizione d'angolo, Volo pareggia per i lagunari. Subito dopo, Venezia si salva miracolosamente da un tiro di Franzoi. Registriamo una bella parata di Gualco, impegnato da Svagelli ma subito dopo il portiere esce intempestivamente e Ghersinich segna a porta vuota il secondo punto per i ponzianini. Al 28' una azione in linea frutta al Ponziana il terzo punto ad opera di Svagelli. Rabbiosa reazione degli ospiti che in breve rimontano lo svantaggio con due bellissimi punti, l'uno, al 35' su azione individuale di Franzoi ed il secondo due minuti dopo su azione di calcio d'angolo ad opera di Cavazzina che mette il pallone di petto in rete. Verso il finire del primo tempo, Giorgi abbandona contuso alla testa il campo per rientrarvi all'inizio della ripresa. Il primo tempo termina con un bel traversone di Vallig. Due punizioni d'angolo contro i lidensi, due parate di Gualco, impegnato consecutivamente da Svagelli ed un calcio piazzato contro gli ospiti, deviato in angolo sono le fasi iniziali del secondo tempo. Al 14. Venezia para miracolosamente un sicuro goal di Vianello. E' stato l'ultimo sprazzo di parte dei Lagunari. Ora sarà il Ponziana che realizzerà i suoi due ultimi punti, l'uno, al 18' con Svagelli ed uno, due minuti dopo con Vallig. Ancora un calcio d'angolo nulli contro i veneziani, poi la fine. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Ponzianini: Venezia Minsuc e Giorgi; Babich, Stupar e Saranz-Vallig, Dobrilla, Svagelli Ghersinich e Viola.

Lido: Gualco, Spelanzon e Cortivo, Vio, Badiero e Ventura, Polo Cavazzina, Capitanio, Franzoi e Vianello.

Capodistria-Ronchi 2-0

TRIESTE, 16 — (a. p.) In seguito alla squalifica del campo capodistriano si è svolta oggi a Trieste la partita di seconda divisione tra gli azzurri del Capodistria ed i verdi del Ronchi. La vittoria ha arriso agli istriani, ma avrebbe dovuto premiare piuttosto i giovani del Ronchi che hanno disputato una coraggiosa partita e che non hanno saputo sfruttare numerosi facili occasioni sotto porta. Buono l'arbitraggio del Triestino Mayer. Al 18' Parovel segna il primo punto su azione di linea. Dopo un calcio d'angolo per parte Salvador segna, su calcio di rigore l'ultimo punto per gli istriani. La ripresa vede una costante superiorità del Ronchi che non riesce ad espugnare la rete capodistriana, nonostante i 5 calci di angolo in suo favore, contro un subito. A due minuti dalla fine l'arbitro espelle dal campo Delponte che aveva colpito volontariamente un avversario.

Capodistria: Velan-Punis, Scheri IV, Budica, Padovan, Suplina-Giachin, Salvador, Parovel, Derin e Burlin.

Ronchi: Mlaroda, Kubik I., Sgubin, Castellani, Zanella, Visintini, Delponte, Miniussi, Trevisan, Buttignon e Grandesso.

TERZA DIVISIONE

Fragd e Giorgione sole al comando dei loro gironi

mentre negli altri il primato viene diviso

GIRONE A

Audace B-Zevio 4-0

VERONA, 16. — Mentre la prima squadra dell'Audace perdeva di stretta misura sul campo del Verona, la seconda squadra coglieva una larga vittoria sul proprio campo a San Michele, contro lo Zevio. Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto da parte delle due contendenti. Lo Zevio ha saputo neutralizzare le azioni degli avanti audacini anche per la niconcludenza dei medesimi ma non è riuscito a superare la difesa, in ottima giornata, malgrado abbia costretto in corner l'avversario per tre volte. Nella ripresa l'Audace si è alfine ritrovata ed ha imposta la sua superiorità. Al 5.o segnava su calcio di rigore ed al 32.o ancora Zaccaria segnava il quarto goal. — Arbitro Conca di Verona.

Sambonifacese-Vicenza B 3-1

SAMBONIFACIO, 16 — Gran folla oggi, accorsa anche dai paesi limitrofi ha presenziato alla partita di cartello che i nostri rosso-bleu hanno dovuto sostenere contro la bella compagine Vicentina. Entusiasmo ed orgasmo nel pubblico e nei giocatori hanno parzialmente influito a rovinare un po' la bella contesa rendendo il giuoco più caotico che tecnico. Pur tuttavia, la squadra migliore ha avuto ragione su un'avversaria dal gioco tecnico, ma poco conclusivo. Per il Vicenza lo scarto dei punti subiti è stato un po' grave, ma certo essa non poteva meritare oggi la vittoria ne la divisione dei punti. Alle 14.30 precise dirette dall'arbitro sig. Tommasi del Verona le due squadre scendono in campo. La Sambonifacese parte subito di scatto e ottiene il primo punto al 5' per merito di Buin. Si persiste ancora decisi all'attacco e al 13' su calcio di rigore Cazzola può battere per la seconda volta il portiere avversario. Il Vicenza tenta controbattere, ma la Sambonifacese prende ancora la iniziativa delle azioni e dà del filo da torcere alla difesa avversaria sino alla fine del tempo. Nella ripresa il Vicenza tenta di rimontare lo scarto dei punti subiti, ma i loro attacchi vengono risolutamente respinti dalla seconda linea e dalla difesa, che come sempre hanno svolto un gioco meritevole del massimo elogio. I Vicentini allora iniziano a questo punto un giuoco scorretto, ciò che provoca l'espulsione immeritata del nostro centro sostegno e della mezz'ala sinistra del Vicenza. A questo punto la partita tramonta e il caos regna nel campo. Su corner il Vicenza segna al 25' il suo unico punto, mentre la Sambonifacese parte decisa al contrattacco riuscendo a segnare per merito di Cazzola al 38' su calcio di rigore. Dopo poco la partita ha termine fra l'entusiasmo del pubblico che accoglie con applausi la meritata vittoria dei rosso-bleu.

Squadra vincente: Nardi, Malgarise I., Ferron, Franco (cap.), Malgarise II., Battistella, Faedo, Cazzola, Marchina, Buin, Benini.

GIRONE B

Thiene B-Marostica 2-2

THIENE, 16 — Partita iniziata fiaccamente e finita a grande andatura. Dal Marostica si attendeva qualche cosa di più. Difesa indecisa, mediani e avanti molti slegati nel loro gioco. Del Thiene se la sono cavata Costa e Rizzolo, il resto della squadra ha funzionato al di sopra del suo valore. I goals furono segnati nel primo tempo da Hans al 18.o e al 42.o da Brusaterra su passaggio di Stella. Nel secondo tempo segna per primo il Marostica con Vianello e il Thiene pareggia nuovamente verso la fine con Zennaro. Buono l'arbitraggio del sig. Rossi di Verona.

Montebello-Valdagno B 6-1

MONTEBELLO, 16. — I bianco-rossi hanno giocata una delle migliori partite del campionato; tutti di atleti, senza eccezione, hanno dimostrato vera passione e una volontà ferrea. Dal risultato ci si può farne un'idea, poichè gli ospiti si sono impegnati anch'essi per quasi tutta la partita ed hanno tentato in tutti i modi di salvarsi da una così grande sconfitta. La vittoria, i bianco-rossi oggi se la meritavano ma non così larga. E' dolorosa la sconfitta per gli ospiti, i quali avevano volontà e sono stati quanto mai corretti e cavallereschi, cosa questa che si riscontra in poche squadre. Anche il pubblico, intervenuto abbastanza numeroso, è stato quanto mai corretto.

Degli ospiti discreto il centro sostegno e la linea di attacco, anche il portiere benchè oggi sfortunato per il poco sostegno dei terzini, promette bene, il resto nulla di notevole.

Diretta da un arbitro impeccabile la partita si inizia alle ore 14.40 e le squadre vengono allineate nella seguente formazione:

A. C. Valdagno B (azzurri): Berti, Caicchiolo, Caneva, Danieli, Savio, Dal Lago, Culetto, Maran, Rosa, Randon, Cielo. — *S. U. Montebello* (bianco-rossi): Raddi, Cisco, Pesavento I, Pesavento II, Nardi, Cazzavillan I (cap.), Biscotto, Palma, Golin, Carretta.

La palla è ai bianco-rossi che si portano subito in terreno avversario e al 4.o su passaggio di Cazzavillan, Carretta segna il primo punto per i bianco-rossi. Le azioni non cambiano e all'8.o per fallo degli azzurri viene concesso un rigore tramutato in goal da Cazzavillan. Gli azzurri si scuotono e con belle discese al 16.o Cielo segna per gli azzurri l'unico punto della giornata. Le azioni sono equilibrate, ma non tarda la fuga dei bianco-rossi che ottengono al 26.o il loro terzo punto per merito di Biscotto. Al 35.o gli azzurri ottengono il primo corner e subito dopo un secondo, ambedue infruttuosi. Gli ospiti continuano sempre più incalzanti sotto la porta avversaria e al 40.o ottengono il terzo corner, anche questo infruttuoso; così vediamo la fine del primo tempo senza variazioni.

La ripresa vede una netta superiorità dei bianco-rossi i quali sempre più decisi dominano gli azzurri costringendoli con splendide azioni a piegarsi e al 9.o Cazzavillan I su tiro netto e formidabile segna il 4.o punto. Il gioco resta per un pò equilibrato finchè al 17.o Palma con altro magnifico tiro segna il 5.o punto. Gli azzurri appaiono demoralizzati, però tentano di rifarsi, ma invano; al 28.o su chiara azione i bianco-rossi ottengono il 6.o punto per merito di Cazzavillan. Fino alla fine i bianco-rossi non tralasciano e restano all'attacco.

GIRONE C

Fragd-Monselice 4-2

CASTELMASSA, 16. — La Fragd è indubitatamente una delle migliori squadre iscritte nel campionato di terza divisione. L'odierna partita sta a confermare il nostro asserto. La Fragd ha ottimi elementi, si vede che sono egregiamente allenati e che rispondono ad una direzione unica. Il Monselice ha dovuto lottare disperatamente per non subire una più grave sconfitta, inquantochè la sua inferiorità è stata evidente fin dal primo tempo. I punti sono stati così segnati: Maccari Fragd. al 6.o su calcio di rigore, Cavazzini Fragd. al 19.o su passaggio di Bettini; Travaini al 23.o su veloce ditini. Il primo punto per il Monselice è stato segnato al secondo tempo al quinto minuto su calcio di rigore da Pippa. Al 25.o da Malago per la Fragd. e al 35.o da Forgato del Padova. La partita fu arbitrata da Tassini del Gruppo arbitri veronesi.

Padova C-Lendinara 1-0

LENDINARA, 16 — Il Lendinara, pure essendo stato battuto ha giocato oggi una bella partita. Abbiamo assistito a fasi emozionanti delle due squadre che nelle conclusioni si equivalgono. Il Padova è sceso in campo con una buona formazione, ed è per quello che il pubblico lendinarese non ha perduto il suo tempo inutilmente assistendo con piacere ad una bella partita. Il Lendinara ha continuamente premuto sotto la porta padovana senza nulla concludere per difetto di tiri.

Per la cronaca registriamo cinque corner a favore del Lendinara e uno a favore del Padova.

L'unico punto segnato dal Padova fu marcato da Boscaro al 9.o minuto del primo tempo. La partita fu arbitrata da Marini del gruppo arbitri di Verona.

Montagnana-Rovigo B 5-0

MONTAGNANA, 16. — In una non difficile partita il Montagnana ha saputo oggi conservare il suo prezioso punteggio primo in classifica: tre partite, tre vittorie. Inizio molto lusinghiero per il team rosso-nero.

Il rimaneggiamento della squadra in conseguenza della forzata assenza di due titolari della prima linea non ha nociuto, chè anzi il ritorno del bravo Borin ha pienamente corrisposto. La squadra ha ancora una volta con gioco possente e sicuro dimostrato il suo vero valore sconvolgendo le file dei cadetti rodigini. La squadra di Rovigo discreta nella prima metà della partita è crollata nella ripresa, nonostante il volonteroso gioco di Marcolongo che al posto di centro sostegno ha dimostrato la sua buona classe.

Veloce inizio montagnanese e spettacolosa puntata di Borin che impegna Saladini in una difficilissima parata. Il Montagnana segna al 10.o il suo primo punto per merito di Zanuso concludendo una perfetta azione iniziata da Zambotto. Altro goal al 25.o per merito di Borin su magnifica azione personale. I rodigini si riprendono verso la fine del tempo impegnando seriamente la difesa montagnanese che libera però con la consueta sicurezza.

Nella ripresa la superiorità del Montagnana è ancora più manifesta e le veloci incursioni della prima linea sono sempre pericolosissime. Zanuso all'ala destra fa meraviglie. Al 6.o segna Tommasi, raccogliendo un passaggio di Crema. Il quarto goal viene al 10.o minuto e sarà il più bello della serie: Borin invia sapientemente a Crema che centra di precisione; Zanuso in piena velocità raccoglie ed insacca in rete con meraviglioso tiro. Ancora Tommasi segna al 39.o su azione di Zanuso. — Ottimo arbitro il sig. Baffo di Venezia.

Montagnana: Cortivo II, Pesavento, Turetta, Minozzi, Zambotto III, Fossato, Zanuso, Tomasi, Borin, Lucianti e Crema.

GIRONE D

Piovese-Serenissima C 3-1

PIOVE, 16. — All'inizio del giuoco azione contro il Venezia. Camozi passa al portiere che non riesce a raccogliere segnando così l'autogoal. Il giuoco si accanisce contro le due difese, soffermandosi maggiormente sull'area del Piove, finchè al 14 una bella uscita del portiere dei granata pone fine ad una pericolosa azione dei veneziani tessuta nella sua area. La partita animata nell'aria del Piove, che si rinserra nella sua forte difesa sostenuta da Marigo, Pettio, Silvestri, finchè al 25 Carraro che ha parato un facile tiro si lascia sfuggire la palla che raccolta da Milano viene scaraventata in rete. Il pareggio si mantiene fino alla fine del primo tempo. Nel secondo tempo la reazione dei granata è brillante e vivace e il pallone ristagna spesso nell'aria degli ospiti che nelle discese sono pericolosi. Al 10' una bella parata di Carraro. Il Piove reagisce subito con una bella discesa sventata dalla difesa veneziana che devia in corner. Al 19' Bettio allunga a Zango che raccoglie e scaraventa in rete il secondo pallone. L'offensiva del Piove continua insistente, fino al 25' che si conclude con una bella parata del portiere veneziano. Al 31' corner contro la Serenissima, battuto da Fusaro e raccolto da Bettio, che lancia imparabilmente in rete. Il giuoco stagna un poco a metà campo, indi la reazione della Serenissima. Siamo ormai a pochi minuti dalla fine. Corner contro il Piove. La squadra ospite è scesa nella seguente formazione: Menin, Baston, Stivanello, Della Mora, Vianello, Camozi, Pasella, Milano, Olivieri, Filati, Ennas. Arbitrò la partita il sig. Guariso di Padova.

Petrarca B-Cavarzere 2-0

PADOVA, 16 — Il Cavarzere, sceso a Padova senza eccessive pretese, ha saputo contenere nei limiti onorevoli la sconfitta. I cadetti bianco-neri troppo fidenti, hanno condotto un macht incolore, specialmente nel reparto attaccante. Il blocco di difesa solo si è sollevato dalla mediocrità. Della squadra ospite poco vi è da dire; Rubinato, in porta, apparve l'unico degno di menzione, chè gli altri tutti, se si tolga molta foga e ancor più cuore, nulla di notevole dimostrarono. Poche note di cronaca. Nel primo tempo il Petrarca attacca velocemente, al 15.o un allungo di Martignago trova la difesa ospite spiazzata; Salmaso, di testa, raccoglie e mette in vantaggio la propria squadra. Il giuoco si protrae troppo senza soverchio impegno d'ambo le parti. Il secondo goal, al 7' della ripresa, scaturisce in seguito ad un bolide di Carbonin che, scuotendo il palo trasversale, è raccolto da Caretta 1.o e scaraventato in rete. Sonnolenza pressochè generale sino alla fine.

Squadra vincente: Badin; Zocca, Zago, Martignago, Filippetto, Casale, Zanovello, Salmaso, Carbonin 1.o, Caretta 1.o, Carbonin 2.o. Ottimo l'arbitraggio del sig. Gasparini del G. A. Veneziani.

Dolo-Clodia 2-0

CHIOGGIA, 16 — Sul campo sportivo si è svolta oggi la partita fra la squadra dolese e quella concittadina. La squadra ospite ha dimostrato una netta ed evidente superiorità che si è concretata con la bella vittoria ottenuta. Squadra più prestante ed affiatata quella ospite ha fin dall'inizio della partita imposto il suo gioco e riusciva a segnare al 22.o con Riato. Al 38.o l'arbitro sig. Serafini è costretto ad espellere dal campo il giuocatore Penzo della Clodia e Novello del Dolo per esser venuti a vie di fatto tra di loro, in seguito ad una evidente scorrettezza da parte del dolese, che però l'arbitro aveva già fischiato la punizione. Nella ripresa continuano ancora gli attacchi del Dolo, però verso la metà del tempo la Clodia prende il sopravvento e si assiste ad una serie di belle azioni della prima lina clodense, culminanti in due parate di Magrini. Il Dolo ottiene il secondo punto a un minuto dalla fine su errore marchiano del portiere.

Dolo: Magrini; Marin, Rizzi 1.o, Boscolo; Dal Maschio, Rizzi 2.o, Rizzi 3.o, Conte, Novello, Riato e Celeghin.

GIRONE E

Giorgione-Belluno 1-0

CASTELFRANCO, 16 — La partita odierna più che di campionato potrebbe dirsi una partita d'allenamento, tanto poco fu l'impegno dei rosso-crociati i quali, al di fuori di Alzetta, del centro sostegno Berton, di Favretti e di qualche altro, non dimostrò certo quella tecnica a cui gli appassionati di sport si ripromettevano di assistere. Di contro i nero-azzurri bellunesi posero in gioco tutte le loro risorse svolgendo delle belle, anche se non fortunate, azioni. Il primo tempo mostra di

fatti le varie fallosità del Giorgione, senza dar risalto ad azioni degne di nota. Un giuocatore dell'ala del Belluno ha un leggero infortunio, così pure il nostro portiere Alzetta. La difesa del Belluno tocca con mano il pallone buscandosi un calcio di rigore ed è Nardi che segna irresistibilmente il primo ed unico punto della giornata tra il delirio della folla plaudente. Nel secondo tempo assistiamo ad una crescente ripresa combattiva dei nostri ed il Belluno deve pensare seriamente a difendersi; in varie discese sembra che Castelfranco abbia a segnare ancora ma, o si tratta di tiri troppo alti o la bravura del portiere Fontanella, para l'esito desiderato. Il Belluno si svolge in bei passaggi, mentre il giuoco si trova quasi sempre sotto la porta di Castelfranco; in una bella azione Giaretta, incauto, sbaglia il tiro facendo andare la palla sopra la sbarra. Verso la fine l'attenzione passa sotto la porta dei nero-azzurri, ove il nostro portiere Alzetta gioca d'acrobatismo meritandosi vivi applausi. Così ha termine la partita invero poco soddisfacente, arbitrata molto bene da Ronchi di Treviso. Le squadre:

Giorgione: Alzetta; Baggio, Petrin; Lamon 3, Berton, Bonetti; Nardi, Giaretta, Lamon 4, Ongarato, Favretti. *Belluno*: Fontanella; Barichello, Fava; Meneghel, Cima, De Petri; Mion, De Col, Feltrin, Schenal, Bernardi.

Conegliano-Treviso B 5-2

CONEGLIANO, 16. — Ieri, il numeroso pubblico convenuto al Campo Sportivo di Conegliano, potè ammirare una magnifica ed interessantissima partita tra due forti squadre: la «Giovinezza Fascista» di Conegliano e la F. B. C. di Treviso. Alle 14.45 precise, l'arbitro signor Sebellin, diede il segnale d'inizio della partita che fu dal principio combattutissima da ambo le parti. I giallo-azzurri coneglianesi si lanciarono impetuosi all'attacco e al 23.o minuto, su tiro di Pollini la porta trevigiana veniva violata per la prima volta. Si ebbe subito una ripresa da parte degli ospiti che però rimase infruttuosa. Al 41' Pollini segnava il secondo goal, e al 43' sempre per opera dello stesso Pollini veniva segnato il terzo goal a vantaggio del Conegliano. All'inizio del secondo tempo i trevigiani segnarono il loro primo punto con l'intervento dell'ottimo Zambon. Si susseguirono poi delle brillantissime azioni imperniate sempre sulla fortissima linea di attacco, azioni che fruttarono altri due punti al Conegliano e un secondo punto al Treviso. Tutte e due le squadre furono fatte segno a molti e ben meritati applausi. Fra i giocatori del Conegliano superiori ad ogni elogio furono: Pollini, Bragazza e il portiere Longo. Impeccabile fu l'arbitraggio.

Ecco la formazione delle due squadre: *Conegliano*: Longo, Bortolotti, Cristofoli, Armellini, Bragazza, Vidotto, Marchesin, Cardinali, Stella, Pollini, Nogarol. — *Treviso*: Carniato, Zanchetton, Ragazzoni, Brandi, Marcuzzo, Perini, Zambon, Pasqualin, Garatti, Farini, Benvenuti.

Mestrina B-Muranese 3-2

Inizio della partita alle ore 15. La gara si è svolta assai regolarmente e con grande cavalleria da ambo le parti. I mestrini scendono subito con foga all'attacco, riuscendo a segnare in brevissimo tempo due punti. I muranesi, riavutisi dalla sorpresa, passano repentinamente dalla difesa all'offesa riuscendo, dopo alterne vicende, a pareggiare la puntazione. In seguito la lotta aumenta di accanimento, contenuto a stento dall'arbitro che è costretto a richiamare i giuocatori.

Dal principio del II.o tempo fino quasi al termine della partita il giuoco prosegue attivissimo d'ambe le parti fin che all'ultimo momento il Mestre riesce a violare per la terza volta la porta muranese. Bene tutti i giocatori. Lo scarso allenamento del Campagnol costò alla Muranese il punto di differenza. Il Seguso si fece talvolta notare per scarsità di decisione. Ottimo l'arbitro Cavalleri di Verona.

GIRONE GIULIANO

Monfalcone C-Cormonese 2-0

CORMONS, 16. — Scesa in campo con una formazione di ripiego, oggi la Cormonese ha completamente deluso l'aspettativa del suo pubblico, non tanto numeroso. I bianchi del Monfalcone, calati fra noi con una sicurezza di vittoria, hanno dovuto sudare non poco per carpirla e solo l'indecisione dei terzini ci costò l'immeritata sconfitta. Dopo un brillante primo tempo, chiusosi con nulla di fatto, gli ospiti potevano, con quelle poche rare discese, avvantaggiarsi con due preziosi punti, per poi conseguentemente trincerarsi e non cedere al risveglio cormonese giunto troppo tardi. Bisogna veramente elogiare il giuoco di questi ottimi allievi, alcuni dei quali promettono di saper bene rimpiazzare i loro vecchi colleghi di battaglia. Squadra leggera e bene impostata, ha meritato, lo scorso anno, la vittoria del campionato allievi della regione giuliana. Della Cormonese nulla si può dire: con un'attacco sfuocato e privo di mordente non ci si poteva aspettare di più. Le indecisioni nel tiro in porta sono state all'ordine del giorno. Solo Blasig, nel primo tempo, se la cavò discretamente, per poi calare di tono nella ripresa. Al portiere non sono da imputarsi i due punti, anzi la classe della sua eccellente «posizione» ha fatto sì di risparmiare la sua squadra da un più netto distacco. La linea mediana è stata ottima. Il centro avanti giuocò la più brutta partita di tutta la sua carriera sportiva. L'arbitraggio del sig. Tonon di Trieste è stato occulato e severo.

I Campionati Uliciani

A VICENZA

VICENZA, 16. — (m.r.) Finalmente anche a Vicenza si è iniziato il campionato uliciano che fervidamente speriamo abbia un più lieto fine di quello decorso. La passione pel calcio libero deve essere resuscitata dall'operosità del Comitato preposto. I liberi hanno bisogno di cure, chiedono di giocare e se si adopererà verso loro una politica di ferrea disciplina frammista ad una incessante vigile opera di sostegno alle piccole squadre di diseredati, potrà Vicenza ritornare all'epoca d'oro del movimento uliciano. Ciò premesso la «Gazzetta di Venezia» porge il saluto ai combattenti ed ai dirigenti ed augura di poter registrare a fine campionato dei risultati lusinghieri.

Borgo Berga-Lonigo B 2-0

LONIGO, 16. — I campioni vicentini hanno iniziata la loro stagione con una vittoria significativa e precisa. Sotto l'arbitraggio preciso di Caldana la partita è stata condotta con foga per tutti i 90' di gioco. Il primo tempo è finito senza nulla di fatto. Nella ripresa Busolo segnava due punti di ottima fattura e così la vittima assideva alla squadra dimostratasi più precisa e decisa.

S. Marco-Ferrovieri 3-2

VICENZA, 16. — La partita si è giocata sul terreno di Via Cesare Lombroso. I Ferrovieri hanno giocato col sangue in gola, ma il S. Marco ha denotato una maggiore coesione e precisione nel tiro. La partita che si presentava dura è stata tenuta bene in pugno dall'arbitro Sgreva. Al 24' del primo tempo i Ferrovieri ottennero il primo punto mentre al 37' il S. Marco riusciva ad ottenere il pareggio. Il primo tempo finiva così alla pari 1-1. Nella ripresa era ancora il S. Marco che al 6' coglieva il successo, mentre il pareggio poteva sorridere ai Ferrovieri al 16' in seguito ad un calcio di rigore. Ma quando la partita sembrava terminasse alla pari il S. Marco balzava all'offesa ed otteneva al 40' il punto della vittoria.

Vicenza all.-Pigafetta 2-1

VICENZA, 16. — La squadra del Liceo ha dovuto inchinarsi di fronte alla volitiva compagine degli allievi del Vicenza. Risultato all'inglese, ma vittima meritata. La prima linea degli Allievi ha giocato con perfetta coesione e se il punteggio è stato contenuto in modesti limiti lo si deve alla brillante giornata della difesa studentesca. Buono l'arbitraggio di Gaetano Griggio.

S. Croce-Camisano 4 3

CAMISANO, 16. — La squadra vicentina scesa sul nostro campo era composta per lo più di elementi che nel passato hanno giocato in squadre federate. Ragione per cui la nostra compagine ha dovuto strenuamente lottare per ottenere un onorevole risultato come quello odierno. L'undici di S. Croce ha giocato con brio e con ardore ed i punti sono frutto di azioni condotte con foga ma sopratutto con buone direttive tecniche. Nessun incidente e buono l'arbitraggio.

Fusinieri-Palladio 2-1

VICENZA, 16. — Non era prevista la sconfitta degli ex campioni uliciani, ma era noto però il valore dei loro odierni avversari. La squadra dell'Istituto tecnico ha giocato un incontro magnifico e bene ha operato particolarmente la difesa che ha posto una insuperabile barriera ai binaco-neri. La vittoria dell'undici caro al comm. Andreani è stata colta nei primi 45 minuti di gioco per merito di Rossi e di Libondi. Il punto del Palladio è stato marcato nella ripresa su tiro dell'ala sinistra. L'arbitro ha bene diretto la partita.

A SCHIO

Gabanese-Lanificio Rossi 6-0

SCHIO, 16 — La partita si è svolta al campo del Lanificio Rossi. La Gabanese ha segnato una netta superiorità sulla squadra del Lanificio. In verità il giuoco della squadra Gabanese è di bella fattura e quanto mai redditizio, specialmente ad opera della linea attaccante che forma un reparto bene affiatato e perfetto nella coesione. L'undici del Lanificio Rossi si è lasciato facilmente dominare dal giuoco avversario. La squadra del Rossi è apparsa deficente nel reparto difensivo. Nel primo tempo, terminato a favore dello Schio, è stato assai vivace e forse il migliore giocato dalla squadra del Lanificio Rossi. I punti sono stati segnati: Bortolo 2, Fontana 2, Giordani e Piva. Arbitro De Zen.

Malo-Schio C 1-1

SCHIO, 16 — Sebbene il Malo abbia segnato una leggera ma evidente superiorità non è riuscito a chiudere vittoriosamente la partita, anche perchè la squadra scledense dopo che il Malo aveva conseguito il pareggio si chiudeva in difesa rintuzzando così ogni pericoloso attacco del Malo. La partita è stata tutta nel primo tempo, durante il quale le squadre si sono seriamente impegnate. Primo a segnare è lo Schio e successivamente il Malo pareggia su calcio di rigore. Nella ripresa il giuoco è scialbo e di scarso interesse. Azioni pigre e inconcludenti e a volte fallose. Anche le difese sono state poco impegnate. Nessuna delle due squadre segnava quindi nel secondo tempo. Arbitro Martini di Thiene.

Savoia-Marano 3-0

THIENE, 16. — Il Savoia ha vinto oggi una bella partita battendo in modo netto la forte squadra del Marano. Il primo tempo si è chiuso 1-0, il goal è stato segnato da Modenato dopo una costante superiorità del Savoia. Al 10.o dalla ripresa Modenato segna un secondo punto. Il Marano reagisce ma è ancora il Thiene che perviene a segnare verso la fine con Savio. Arbitro Fanchin.

Zanè-Del Prete 5-1

THIENE, 16 — Il Zanè ha avuto facilmente ragione del Del Prete oltre che per la maggior valentia di gioco, per il fatto che i giocatori del Del Prete con inutili quanto dannosi spostamenti non hanno mai dato un definitivo assestamento alla squadra. Ne approfittava il Zanè per segnare senza difficoltà 5 goals. Sul finire il Del Prete riusciva a segnare il suo unico punto.

Marostica-Ferrarin Thiene 6-0

MAROSTICA, 16. — Oggi nel nostro campo sportivo, alla presenza di numeroso pubblico è stato disputato l'incontro fra l'A. C. Ferrarin di Thiene e la seconda squadra dell'U. S. Marosticense. La partita è stata assai combattuta per l'accanita difesa opposta dalla Ferrarin alla travolgente insistenza degli attacchi della Marostica. Nel primo tempo i bianchi segnano un solo punto al 30' ad opera di Costacurta, mentre nella ripresa dopo un poderoso attacco thienese i marosticensi prendono decisamente le redini della partita e insaccano altri cinque punti nella rete avversaria. Buono l'arbitraggio del sig. Sorio.

Mendosa-Torre 3-0

SCHIO, 16. — La squadra ospite è stata nettamente battuta dalla più prestante squadra scledense. Non è mancata la lotta da parte dell'undici del Torre che anzi verso la fine della partita ha sferrato poderosi attacchi cercando di sormontare la barriera difensiva della Mendosa per segnare almeno il punto dell'onore. I loro sforzi però non sono stati coronati dal successo che pur meritavano, per la salda opposizione opposta dalla squadra locale e anche per la ottima giornata del portiere. Certamente il giuoco della Mendosa è di fattura più bella e la coesione fra uomo ed uomo e reparto e reparto è più sicura. Il Torre ha giucato una buona partita, ma ieri la fortuna gli ha volto le spalle e per la guigne numerose e belle azioni sono andate sciupate. Più elettrizzante e vivace il giuoco nel primo tempo con netta prevalenza della Mendosa che sferra attacchi su attachi e minaccia più volte la porta avversaria. Bertolase e De Rigo insaccano in questi primi 45 minuti due palloni, mentre il terzo s'incarica Piazza a mandarlo in rete nella ripresa.

A TREVISO

Borletti-Poderobba 1-0

PEDEROBBA 16 — L'impressione lasciata dalla squadra del Pederobba è stata delle più buone. La squadra bianco-nera poteva riportare oggi se non la vittoria almeno il match nullo, che avrebbe meglio indicato l'equivalenza dei due undici nei combattutissimi novanta minuti di gioco. Il gioco svolto dai simpatici ragazzi di Coletti è stato parecchie volte bellissimo. Agli ordini del rag. Maneschi di Treviso, che ha diretto l'incontro, con precisione e maestria, le due squadre si allineano nelle formazioni seguenti: *Pederobba*: Bragasso, Roncato, Giovenzana, Sartor, Bresolin, Rit, Tovena, Bonetto, Coletti, Spinelli e Faccin. *L'U. S. Borletti*: Guerresco, Scapinello, Malosso, Ligabue, Colognese, Favaro, Massent, Poloniato, Pagnan, Fornasier, Puppato. Inizio combattuto e vivace, e il Pederobba non riesce a segnare per la vigile difesa del Borletti, una bella azione Tovena e Bonetto, finisce con un forte tiro di Bonetto a lato, il Borletti impegna parecchie volte Bragazza che si libera magnificamente, il primo tempo termina alla pari. Nella ripresa verso la fine Scapinello segna meravigliosamente un tiro imparabile, che porta la vittoria del Borletti.

Spresiano-Lancenigo 5-0

SPRESIANO, 16 — I nostri bravi giocatori, reduci da una vittoria conquistata domenica scorsa con la Serenissima di Treviso, seppero anche oggi imporre per quasi tutta la partita la loro superiorità che si concretò con cinque punti contro zero del Lancenigo. All'ordine del sig. Ferrari di Treviso le due squadre iniziano il giuoco alle ore 14.45. Già al 5.o minuto segna per lo Spresiano Lovadina 1.o, seguito subito da Fassa, su calcio di rigore. La reazione del Lancenigo trova ben piazzata la difesa che respinge ogni azione. Nello spazio di pochi minuti lo Spresiano ottiene altri tre punti per merito di Lovadina 2.o, Pola e Meneghetti. Nel secondo tempo non si ebbe a registrare segnature e la fine trova i bianco-rossi vincitori per cinque a zero. Ottimo l'arbitraggio.

Eden-Polo di Piave 2-0

TREVISO, 16 — Il punteggio numerico non indica la differenza dei valori in campo. Ancora una volta gli uomini di Pasqualato hanno lasciato ottima impressione sia come struttura tecnica, che come gioco d'assieme. Particolarmente buono il centro attacco Carrieri. Il San Polo che ha avuto alleata la fortuna ha rivelato il miglior uomo in Negretto. Il primo tempo è terminato 1 a 0 in favore degli arancioni. Buono l'arbitraggio.

Mogliano-Roncade 4-2

RONCADE, 16 — La squadra moglianese ha guadagnato due ottimi punti sul difficile campo di Roncade, contro una squadra seriamente decisa a vender cara... la pelle. In verità i roncadesi sono scesi in campo a ranghi incompleti e tale fatto ha determinato un completo rimaneggiamento della compagine. Il Mogliano ha lasciato una magnifica impressione; particolarmente forte è il blocco difensivo.

Melma-Treviso C 3-2

TREVISO, 16 — Partita accanitissima e combattuta fino agli ultimi istanti di gioco, in cui i biancoscudati del Melma coglievano il punto della vittoria, a coronamento della loro superiorità imposta agli avversari. Il primo tempo terminava per 2 a 0 in favore del Treviso, senonchè i rosso-blu, iniziata la ripresa in sordina si sono ben presto visto annullato il vantaggio, per un improvviso e bellissimo ritorno dei calciatori di Melma che al 43.o segnavano il goal della vittoria. Ottimo l'arbitro Fabbroni.

BASSO PIAVE

Meolo-Portogruaro 2-0

MEOLO, 16 — Sul campo del Meolo, non si passa facilmente, anche oggi i nostri bravi calciatori hanno riportata una clamorosa vittoria, battendo la S. S. Romatina di Portogruaro per 2 punti a 0. Con questa vittoria i giallo-neri concittadini, mantengono il posto di testa nella classifica, portando a 6 i punti a suo favore. Il Portogruaro ha giocato quasi tutti i 90 minuti in difesa, ragione per cui il Meolo ha faticato per svolgere il suo bel giuoco. Bene il portiere Guerrato ed i due mediani Lorenzon Lino e Piovesan Giuseppe. Ottimo sotto ogni rapporto, l'arbitraggio del sig. Gnes di S. Donà. Formazione della squadra vincente: Guerrato; Ortolan G. e Foralosso; Lorenzon, Franzin e Piovesan G; Grosso, Natante, Ortolan M. cap., Maschio e Piovesan N.

Latisana-Motta 2-0

LATISANA, 16 — Grande quantità di pubblico accorso ad assistere all'atteso incontro. La vittoria è rimasta ai più forti. Gli azzurri si sono presentati in campo privi del centro sostegno Bin, che però è stato ben sostituito dal bravo Zaccolo, che ha disputato assieme a tutta la difesa un'ottima partita. Degli ospiti bene il portiere, il terzino sinistro e il centro mediano, ma nel complesso una buona squadra che sul proprio campo darà filo da torcere a tutti. La partita diretta in modo imparziale e preciso dal signor di S. Donà, ha inizio alle 14.30 precise e dopo pochi minuti una pericolosa discesa degli azzurri, con il relativo tiro in porta, viene fermato in modo evidente con una mano da un difensore bianco, il calcio di rigore viene tramutato in un punto da Mauro II. Dopo pochi minuti una discesa in linea poggiata sulla sinistra, frutta il secondo punto alla Latisanese per merito di Guiotto. Nel secondo tempo le due squadre non riescono a segnare; la Latisanese in questo secondo tempo risente la menomata efficienza del bravo Martin II, che in uno scontro con gli avversari riporta una ferita al mento ed è costretto a lasciare il campo per poi ritornare con la testa fasciata.

Squadra vincente: Brusian, Mauro II., Martin II, Salvador, Zaccolo, Simonini, Paolin, Bellinzoni, Marin, Guiotto, Venturini.

A VERONA

Stimate-Liberi Audacini 3-1

VERONA, 16 — La partita di campionato liberi giocata sul campo dello Stadio comunale fra i Liberi Audacini e l'Audace Stimate ha registrato una netta vittoria di questa. Già nel primo tempo la superiorità dell'Audace si concretava in tre goals, mentre gli avversari salvavano l'onore. La ripresa ha visto una alterna vicenda di azioni con un nulla di fatto.

Trento B-S. Martino B. A. 3-1

VERONA, 16 — Sullo stesso campo dello Stadio si sono incontrate le squadre di B. Trento e di S. Martino B. A. I veronesi riuscivano nel primo tempo a portarsi in netto vantaggio con tre goals. Nella ripresa, dopo 15 minuti di gioco, e dopo che era scoppiato anche un pallone, il S. Martino B. A. si ritirava.

Esperia-Juventus N. 1-0

MONTORIO, 16 — La squadra vincente ha avuto una leggera superiorità sull'avversario nel primo tempo, al 15' del quale segnava il goal della vittoria. Nella ripresa la Juventus prendeva il comando delle azioni senza concludere.

Villafranca-Hellade 0-0

VILLAFRANCA, 16 — Il Villafranca è superiore nel primo tempo, ma di fronte alla buona difesa avversaria non riesce a segnare. Nel la ripresa invece prende il comando delle azioni l'Hellade la quale riesce a segnare verso la metà, ma l'arbitro non concede il punto.

Virtus-Enotria 0-0

BUSSOLENGO, 16 — La Virtus di Bussolengo, sul proprio campo, molto piccolo, sentendosi inferiore per classe contro l'Enotria, ha adottata la tattica difensiva, giocando nella linea degli attaccanti in tre giocatori. La tattica è riuscita ed ha potuto chiudere con un nulla di fatto la partita.

A BELLUNO

Belluno-Mezzomo 7-0

BELLUNO, 16 — Superiori per tutto i bellunesi non hanno stentato a piegare la compagine avversaria. Costretti nella loro area, indifesa, i giovani feltrini, sono stati durante tutti i novanta minuti di gioco, in completa balia degli universitari. Esaminando la squadra concittadina, troviamo una coppia di terzini formidabili e sicuri, costituenti un baluardo insormontabile innanzi alla porta di Cro. La difesa è stata indubbiamente il miglior reparto. Ottima la mediana imperniata su Corazza. La prima linea s'è dimostrata poco decisa e poco precisa nel tiro in porta. Ha diretto la gara il sig. Gobitta. Alle due e mezzo le due squadre entrano in campo così formate: Mezzomo C.: Pria, Grisot, Turrin I., Bertoldin I., Turrin II., Zallo, Nicolao, Coletti, De Marco e De Gus. Guf Belluno: Cro, Gaggia II., Zannoni, Bacchetti, Corazza, Pezzini, Sanmartino, Olivieri, Gaggia I., De Martini e De Marchi.

Il G. U. F. attacca deciso. Al 5' Gaggia falla sotto porta e al 8. colpisce la traversa superiore. La difesa feltrina è seriamente impegnata e al 17. Gaggia I. segna il primo punto. Al 19' la traversa contro èli ospiti non frutta. Al 25' De Marchi infila la palla nell'angolo sinistro superiore tra gli applausi del pubblico. Neppure nella ripresa la Mezzomo riesce a frenare l'idduenza dei neri che al 18. su corner ottengono il terzo punto per merito d'Olivieri. Al 24 e al 25 nuovi goals per opera di De Marchi e di De Martin. Gli sforzi difensivi dei rosso-neri sono inutili e al 32. Gaggia viola ancora la porta degli ospiti. Al 35' De Martini segna l'ultimo punto della giornata. Ancora poche battute, quindi la fine.

TENNIS

Il Torneo Studenti Medii e l'incontro Udine-Trieste

UDINE, 16 — Alla presenza di molto e distinto pubblico si sono svolti sui bellissimi campi del Tennis Club «Carlo de Braida» una serie di incontri assai interessanti. Il torneo studenti medii, le cui semifinali e le finali tanto del singolare come del doppio sono state rimandate al prossimo martedì, ha dimostrato come anche fra i nostri giovanissimi questo sport sia ormai largamente penetrato e si siano ottenuti dei lusinghieri risultati tecnici. L'incontro poi amichevole fra giocatori del Club Udinese e Triestini, chiusosi alla pari, ha dimostrato, data la riconosciuta classe degli ospiti, come fra le nostre migliori racchette si siano ottenuti, in questi ultimi tempi, dei reali e notevoli progressi.

Ecco i risultati:

Torneo Studenti Medii - Singolare uomini: 1.o turno: Chiussi b. Griffaldi 6-2, 6-4; Kermol b. Polverosi 6-4, 6-4; Valente b. Muratori 3-6, 6-3, 11-9; Dall'Acqua b. Migliorini 6-3, 6-9.

2.o Turno: Chiussi b. Jancovitz 6-2, 6-3; Kermol b. Delnisa 6-0, 6-1; Villoresi b. Flaibani 6-2, 6-1; Dall'Acqua b. Valente 2-6, 6-0, 6-4.

Doppio Uomini: Villoresi-Muratori b. Polverosi-Migliorini 6-1, 6-0; Chiussi-Dall'Acqua b. Griffaldi-Celotti per forfait; Chiussi-Dall'Acqua b. Valente-Permol 3-6, 7-5, 6-3.

Le semifinali e finali di questi incontri verranno disputate martedì.

Incontro Udine-Trieste. — *Singolare Uomini*: Pelizzo (Udine) b. Novacco (Trieste) 6-1, 6-2; Vautier (Trieste) b. Liesch (Udine) 6-3, 6-3; Menazzi (Udine) b. Paoletti (Trieste) 6-2, 4-6, 8-6; Bossi (Udine) b. Duban (Trieste) 6-3, 6-3.

Doppio Uomini: Novacco-Vautier (Trieste) b. Liesch-Celotti (Udine) 6-0, 6-1; Paoletti-Duban (Trieste) b. Pelizzo-Ermolli (Udine) 4-6, 6-4, 6-4.

Classifica finale - Udine 3 Trieste 3. L'incontro Pelizzo-Novacco è stato vinto con relativa facilità dal capitano della squadra udinese, ma il punteggio sarebbe certamente risultato meno forte se il triestino non fosse incappato in una assai brutta giornata. Facili pure le vittorie ottenute dal triestino Vautier e dall'Udinese Bossi, mentre un incontro assai combattuto e nel complesso equilibrato hanno sostenuto Menazzi e Paoletti, finito con una bella vittoria dell'Udinese.

Nella doppia una netta vittoria hanno conseguito Novacco-Vautier, per il cattivo accoppiamento degli udinesi. Le coppie invece Paoletti-Duban e Pelizzo-Ennolli hanno dato vita ad un incontro assai combattuto ed equilibrato, come appare anche dal risultato.

PUGILATO

Carnera-Godfrey a Roma

PARIGI, 16. — Si può dare per certa la notizia che l'organizzatore Dikson, dopo il match tra Paolino e Carnera del 23 corrente a Barcellona, farà svolgere a Roma, con il consenso della Federazione pugilistica italiana, un combattimento fra il gigante friulano e l'americano Godfrey.

Bosisio incontrerà Thil domenica prossima

MILANO, 16. — La riunione di boxe che avrebbe dovuto aver luogo oggi, dopo il mancato intervento di Carnera, è stata rinviata, mercè l'intervento della Federazione pugilistica italiana, a domenica ventura a Milano, al Palazzo dello Sport. Lo incontro veramente importante della riunione è costituito dal match tra Mario Bosisio e Marcel Thil per il campionato europeo dei pesi medi.

IPPICA

Il trotto a San Siro

MILANO, 16 — La riunione invernale del trotto iniziatasi ieri all'ippodromo trottistico di S. Siro ha avuto la maggior corsa nel Premio Romagna di L. 30 mila sui 2000 metri, riservato all'allevamento indigeno con la partecipazione di otto cavalli. Sono giunti: 1.o Beter Bill del sig. Gonella, guidato dal proprietario; 2.o Marion Bell del conte Orsi Mangelli; 3.o Marcello dell'allevamento Ponella Appiani. Totalizzatore L. 11, 7.50, 16.30.

Il Premio Trebbione di lire 20 mila sui 1500 metri per i due anni indigeni, è stato vinto da Petrarca della scuderia Lorentaggio, guidato da Ossani, dinanzi a Etrusco e Lord Alucke nell'ordine. Totalizzatore lire 7, 6.50, 7.50, 13.50.

Il maggiore italiano Bettoni secondo a Ginevra

GINEVRA, 16 — Nel pomeriggio al concorso ippico internazionale è stato disputato il campionato di Ginevra, prova internazionale di potenza progressiva, alla quale hanno partecipato 64 ufficiali, amazzoni e gentlemens. La prova è stata vinta dalla signora Stoffel su Primula (Svizzera) e che ha superato senza errori l'altezza di due metri, secondo si è classificato il maggiore italiano Bettoni su Scoiattolo e terzo il tenente Francesco Bizardo su Arcachon. L'italiano Olivieri su Val Foresien si è classificato sesto ex-aequo e 10.o pure ex-aequo il capitano Olivieri su Eglantine.

Emanuele Filiberto vincitore del Premio Roma

ROMA, 16 — Oggi all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il Premio Roma di lire 75 mila su metri 2800. E' arrivato: 1. Emanuele Filiberto della scuderia Centurini, montato da Varga; 2. Voltiano per una corta incollatura; 3. Texas per una lunghezza. Il totalizzatore ha pagato lire 12.50, 6, 5.50, 6.

La morte dell'ammiraglio Vasconcellos

LISBONA, 16

Si annunzia la morte dell'ammiraglio Ernesto Vasconcellos dell'età di 78 anni, segretario perpetuo della Società Geografica.

Il tragico disastro di Lione
I corpi delle vittime rintracciati

LIONE, 16

La ricerca per rintracciare i corpi delle vittime imaste sepolte sotto il cumulo delle macerie, in seguito al disastroso franamento è continuata per tutta la notte di sabato e la giornata di domenica. Ieri alle 22 un altro cadavere è stato estratto dalle macerie nel quartiere di S. Giovanni. Si trattava di un sergente dei pompieri che aveva il cranio fracassato e la faccia tumefata. Un po' più tardi un pompiere in seguito a colpi di piccone ha potuto scoprire un ginocchio ricoperto da pantaloni in uniforme bleuscura. E' stato necessario un'ora di lavoro per liberare i corpi di alte tre vittime che hanno potuto però essere identificate tanto erano sfigurate. Dal fondo delle macerie emana un odore pestilenziale. I pompiesi adoperano alacremente per ricuperare le salme. Infatti a mezzanotte parecchi cadaveri sono stati successivamente ricuperati. Un pompiere stringeva fra le braccie una donna che aveva tentato di salvare. Le salme sono state ricoperte del tricolore, deposte nelle bare e trasportate nella camera ardente. Alle due del mattino è stato scoperto il corpo di un altro pompiere; l'identificazione però non è stata possibile attuare inquantochè non si è potuto leggere il numero della matricola.

I salvatori lavorano i nmezzo al fango, e si trovano alle prese con ammazzi di ferraglie, di automobili di un garage che ne conteneva una sessantina. Alle 10 di questa mane è stato ricuperato un altro corpo di una donna sconosciuta. Alle 13.30 un altro cadavere di donna dell'apparente età di 35 anni. La disgraziata era quasi spogliata ciò che rende difficile la sua identificazione. Si crede però trattarsi di una impiegata che lavorava nei grandi magazzini del centro di Lione.

Nuovi itinerari coperti sulle Dolomiti Recoaresi

ARZIGNANO, 16

Una cordata di alpinisti arzignanesi e recoaresi del C. A. I. ha in mattinata compiuto un nuovo itinerario sul magnifico Torrione di Recoaro nelle Piccole Dolomiti.

Gli arditi alpinisti hanno scalato la parete ovest del torrione fino alla gran cengia a due terzi dalla parete. Hanno quindi attraversato la suddetta parete, lo spigolo sud e la parete est lungo la difficile cengia scendendo ai piedi del torrione per la via dei Comini.

Tutti i problemi dell'imponente torrione di Recoaro possono dirsi ormai risolti, salvo il compimento della odierna salita, dovuta sospendere per brevità di tempo.

Rapina in aperta campagna

VITTORIO V., 16

Nel vicino comune di Tarzo fu compiuto un fatto che non ha precedenti nel piccolo paese. Certo Zanin Angelo di anni 24, da Tovena, si dirigeva a piedi, tutto assorto nei propri affari, sulla strada che da Conegliano porta a Tarzo quando, in un punto lontano da abitazioni, venne fermato da tre individui i quali gli saltarono addosso. Mentre due lo tenevano fermo per le braccia, il terzo gli toglieva il portafoglio dalla tasca interna della giubba, dileguandosi poscia attraverso la campagna.

Le indagini eseguite sul posto dalla benemerita portarono solo al rinvenimento di documenti lacerati, tolti allo Zanin su cui si era sfogata l'ira dei rapinatori non avendo fatto altro bottino.

TAMBURELLO

40 Legione Scaligera-Toscana 19-13

VERONA, 16 — Una partita di tamburello è stata giocata sul campo della Fiera fra la squadra della 40. Legione Scaligera, capitanata dal campione italiano Barlottini, ed una squadra rappresentativa della Toscana, guidata dal noto giocatore Fenocchio. Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro, che era molto atteso dagli appassionati, che conoscevano le belle esibizioni in terra toscana del capitano della squadra opposta al grande Barlottini. L'aspettativa è stata un po' delusa in quanto la squadra verone se apparsa di gran lunga superiore degli ospiti, ha dominato quasi costantemente ed ha vinto per 19 partite contro 13.

Una originale partita a Verona
"Avvocati,,-"Medici,, 2-1

VERONA, 16 — Sul campo del Verona si sono incontrate oggi due squadre rappresentative l'una degli avvocati e l'altra dei medici. Un pubblico numeroso e distinto, è accorso ad assistere al singolare incontro, disputato in tre riprese di venti minuti l'una, e si è oltremodo divertito. Hanno segnato per primi i medici nel primo tempo: hanno pareggiato nella seconda gli avvocati, i quali, nell aterza, si sono conquistata la vittoria.

Partita tra caffè a Verona
Massaua-Europa 1-0

VERONA, 16 — Sul campo dello stadio comunale si soso incontrate le squadre del Caffè Massaua e del Bar Europa per continuare la disputa della Coppa del Bar Cillario. Il pubblico numeroso di sostenitori ha assistito alla partita che è stata giocata con grande impegno da parte delle due contendenti. Il primo tempo si è chiuso zero a zero; nella ripresa la squadra del Massaua ha segnato il goal della vittoria.

S. E. Giuriati a Venezia

Per questa mattina alle ore 8.25 era preannunziato l'arrivo in forma privatissima a Venezia di S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del Partito. Pa notizia conosciuta da pochi intimi si era propagata rapidamente e fece accorrere in folla considerevole alla stazione fascisti e concittadini a rendere omaggio devoto al grande veneziano che giunge per la prima volta nella sua città dopo l'insediamento nell'altissima carica di massimo gerarca del Partito.

Il Conte Volpi a Chicago
Gar Wood alle gare motonautiche del 1931

Il Conte Volpi di Misurata è giunto oggi a Chicago proveniente da Detroit dove ha visitato le Officine Ford nelle quali lavorano venticinquemila italiani. Alle officine fu ricevuto con grande cordialità da Henry Ford.

Il Conte Volpi ha inoltre visitato le officine di Gar Wood per la costruzione dei motoscafi per assicurare al Concorso Motonautico di Venezia del 1931 l'intervento del recordman mondiale. Dovunque nel suo viaggio di affari il Conte Volpi è fatto segno alle più simpatiche accoglienze.

Un ginnasta ferito a Vicenza durante una rappresentazione

VICENZA, 16

Nel pomeriggio d'oggi, durante una rappresentazione del Circo Fischer, istallatosi dall'altro giorno in Campo Marzio, il ginnasta Enrico Miami di anni 40, da Udine, è caduto malamente a terra, mentre stava eseguendo un salto mortale. Egli si è prodotto una grave contusione alla spalla sinistra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nel 13.° Anniversario della morte del loro adorato

Massimo Guetta

e nel 2.° anniversario della morte della loro adorata

Estella Sarfatti ved. Guetta

i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti li ricordano ai buoni con immutato dolore.

Venezia, 17 Novembre 1930.

ULTIMI GIORNI DI VENDITA!!!

DELLA FABBRICA
RAINCOAT

NUOVI RIBASSI

NON PAROLE! MA FATTI!

Visitate senza vostro impegno la Sartoria

E. PEROCCO

Campo S. Bartolomeo

e troverete un vastissimo assortimento della Premiata Fabbrica IMPERMEABILI

RAINCOAT - MILANO - VIENNA a prezzi ridottissimi

ECCO ALCUNI ESEMPI:

TRENCH COAT tre fodere	L. 155	Impermeabili uso cuoio rovesciabile	L. 125
Impermeabili paletot gommato	„ 145	Impermeabili seta per signora	„ 55

Grande Assortimento di Mantelline per bambini da L. 25

APPROFITTATE! - OGNUNO COMPERI

Educhiamo il consumatore

che si illude del minor prezzo acquistando merce di minor valore.

La Maglieria Hanro

di purissima lana irrestringibile deve essere contrassegnata da una etichetta tessuta

MARCA Hanro DEPOSITATA
LANA IRRESTRINGIBILE
FABBRICAZIONE SVIZZERA

La Maglieria che porta la stessa etichetta Hanro, ma senza le parole
LANA IRRESTRINGIBILE
è di qualità mista a cotone e quindi di prezzo molto inferiore.

I Magazzini **Fasoli**

sono specializzati per la vendita della MAGLIERIA LANA IRRESTRINGIBILE.

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. di FRATTINA (già aiuto Prof. Fiocco Ospit. Civile) Tel. 2022
VENEZIA - S. Maurizio Campiello dietro Chiesa 2602 - Ore 10-13 e 15-18 Sale separate

D.r ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consulente Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE-URINARIE
Reparto Cura Elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baretteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 2546

ISTITUTO DI CURE
Malattie GENITO URINARIE
Prof. **P. BALLICO**
S. Maurizio - Fondamenta Corner Zaguri 2631
Aperto dalle 8 alle 20 - Telef. 780

Dott. R. PITTERI
DENTISTA
presso Dott. Rotelli
S. Marco 781 Calle Albergo Vapore
Tutti i giorni dalle 9-12 e 15-18

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 19 VENEZIA - Telef. 166
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3846 A
— Sale separate d'aspetto —

ORECCHIE NASO GOLA **D.r BREGANZATO**
Salizz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32
Riceve dalle ore 15 - 16.30

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. **CARRARI** Specialista - Aiuto - Ospedale Civile
Decente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

MALATTIE OCCHI **D.r E. NISTA**
Visite, Cure, Operazioni
Calle dell'Angelo a San Marco 386 - Telef. 11-67
Ore 13.30 - 16.

Malattie della BOCCA e dei DENTI
D.r Guido Chiarion Casoni
— Visite: 8-12 - 14-18 —
VENEZIA - Campo S. Silvestro 1085

MALATTIE DENTI **Cav. Uff. CAVENAGO**
Odontoiatra
Cure - protesi dentaria
Accademia 2860 - telef. 4-31
ore 9-12 e 14-18

RANIERI MARIONI

VENEZIA - S. Fantino, Calle Minelli N. 1892 Telef. 2622

Distruzione rapida e completa delle Cimici, Scarafaggi, Topi, tarme dei mobili e dei panni ed insetti tutti senza fare più ritorno a mezzo dei
Gas Tossici - Garanzia assoluta.

APPROFITTATE!!

La Ditta **BORTOLI ETTORE** dovendo restaurare uno dei negozi siti in Campiello Riccardo Selvatico
VENDE PER POCHI GIORNI SOLTANTO

Lampadari a 4 fiamme da	L. 40 in più	Fornelli a gaz .	L. 60 in più
Lampade portabili	„ 10 „	Lavabi porcellana	„ 40 „

Riflettori - Veilleuse - Sospensioni - Ferri elettrici da stiro - Termofori - Articoli sanitari, ecc.
A PREZZI MAI PRATICATI ☛ ☛ APPROFITTATE
LAMPADE NAZIONALI a L. 3
VISITATE E VI CONVINCERETE

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

Specialità BUSTI elastici e in stoffa.
Reduttivi per l'estetica del corpo

Cinture MAILOT - Ventriere "BERNÈ„

REGGI PETTI ultimi modelli Parigini.
Accurata confezione su misura

CALZE elastiche in seta e gomma leggerissime invisibili e lavabili, per assottigliare le gambe e caviglie troppo grosse e per la cura delle vene varicose - Novità **calza "oculta„**

R. Brighenti - Venezia
Spadaria S. Marco 673 - Tel. 25-99

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

Restaurant "ANTICO PIZZO„
Scelta cucina - Servizio rapidissimo - Alloggi - Pensioni
Prezzi modici - Grande assortimento vini tipici - Birra Puntigam
Rialto 814 - VENEZIA - Telef. 227

LUCE PERPETUA ALLE SEPOLTURE A LIRE 10 MENSILI - Ufficio S. Michele in Isola, oppure Santa Marina 6067 - Telefono - 2711
Si richiama l'attenzione degli utenti che la luce resta accesa notte e giorno

ANNO CLXXXVIII - N. 321 - Cent. 25

Martedì 18 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 88.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-06 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— - Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 5.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La riserva sul tonnellaggio navale

ribadita a Ginevra dal gen. De Marinis

GINEVRA, 17

Nella seduta di stamane la Commissione preparatoria del disarmo ha discusso il progetto di risoluzione, presentato dalla delegazione francese, allo scopo di fare studiare da un comitato di esperti in materia di bilancio, le modalità di applicazione della limitazione del materiale da guerra terrestre a mezzo dei bilanci.

Dopo le osservazioni da parte di alcune delegazioni, nel senso che occorre tener conto dei prezzi di costo della fabbricazione in ciascun Paese e che gli esperti non dovranno occuparsi che delle modalità di applicazione di questo metodo di limitazione degli armamenti, la proposta francese è approvata.

Dopo di che la Commissione intraprende la discussione della seconda sezione del capitolo secondo: *Limitazione degli armamenti navali*.

I delegati turco e greco portano a conoscenza della Commissione l'accordo intervenuto tra i due rispettivi Paesi, per mettere fine alla corsa agli armamenti navali. Essi pensano che tale accordo creerà una atmosfera favorevole ai lavori della Commissione e sarà un fattore di pace nei Balcani e nell'Europa tutta.

La discussione si apre: 1) sul testo approvato in prima lettura della Commissione nella sessione precedente; 2) sul testo presentato come base di discussione dai sette Stati presenti alla Conferenza di Londra; 3) sugli emendamenti depositi dalle delegazioni spagnola, sovietica e svedese.

Si inizia poi la discussione del progetto delle sette delegazioni presenti a Londra.

Il generale De Marinis ricorda la riserva generale fatta dal Governo italiano alla Conferenza di Londra. Il Governo italiano — egli dice — non è in condizione di accettare questo o quel metodo di limitazione degli armamenti navali, finchè le proporzioni ed i livelli massimi di tonnellaggio non saranno stati stabiliti per le diverse Potenze. — Il generale De Marinis aggiunge che questa riserva non gli impedisce di collaborare all'esame tecnico del progetto, che è sottoposto alla Commissione.

La Commissione decide di istituire una sottocommissione navale che avrà per missione di esaminare i diversi testi presentati, rimanendo inteso che essa non si occuperà delle proposte di quantitativi. Tutte le delegazioni rappresentate potranno farsi rappresentare da esperti navali, ma la decisione spetterà ai capi delle delegazioni.

Il signor Litvinoff espone in seguito lo scopo e la portata del progetto sovietico che combina la limitazione per mezzo del tonnellaggio globale e la limitazione per categorie e che tende specialmente a ridurre i tonnellaggi esistenti di una certa percentuale.

Le nuove corazzate francesi

e il diritto dell'Italia

LONDRA, 17

Il redattore navale del *Daily Herald* rileva che le nuove corazzate di 23.500 tonnellate che la Francia intende costruire saranno le più veloci del mondo, raggiungendo 28 nodi all'ora, mentre l'incrociatore tedesco *Ersatz Preussen* raggiunge il massimo di 26 nodi e disloca solo 10.000 tonnellate.

Il giornale aggiunge che le nuove corazzate saranno incluse nel bilancio 1931-32, allo scopo di entrare in armamento entro il 1936, anno della scadenza degli accordi navali di Washington e di Londra.

Il giornale conclude affermando che le nuove formidabili unità che avranno come armamento 10 cannoni da 2.800 influenzeranno inevitabilmente la politica navale dell'Italia la quale, al pari della Francia, ha lo stesso diritto del quale finora non si è valsa, di costruire 70 mila tonnellate di corazzate di linea.

Schiacciante vittoria di Pilsudski

nelle elezioni polacche

VARSAVIA, 17

La domenica elettorale in Polonia, che è stata seguita col più vivo interesse non solo nei circoli politici polacchi, ma anche all'estero, è trascorsa senza che si avessero a deplorare seri incidenti. Qualche scontro fra avversari politici si è avuto a Varsavia, a Posnan e a Leopoli. Sono volati dei pugni, si sono scambiate bastonature, si sono fatti alcuni arresti, mentre qualche ferito ha dovuto farsi medicare. Nella capitale si ebbero incidenti tra partigiani di Pilsudski e socialisti e tra polizia e comunisti. In tutto si hanno a lamentare sette feriti. A Lodz è avvenuto un vero conflitto fra socialisti e membri del partito nazionale dei lavoratori. Si deplorano un morto e parecchi feriti.

L'affluenza degli elettori

Del resto, i seguaci di Pilsudski dominavano la situazione, tanto nelle vie e nelle piazze, come nei seggi elettorali. E' sintomatico che molti elettori del blocco governativo, specialmente nelle campagne, hanno votato pubblicamente quantunque la costituzione richieda il voto segreto; parecchi località i pilsudskiani si sono recati anzi a deporre il voto inquadrati, con musiche militari in testa. Pilsudski stesso, che era il capolista del blocco governativo, non ha partecipato alla votazione perchè, essendo egli militare, non ha che il diritto di voto passivo. Il concorso alle urne a Varsavia e in molti altri centri, abbastanza scarso durante la giornata, è andato aumentando soltanto verso sera. In fondo, ha votato il 75 per cento degli elettori.

L'attività propagandistica è stata viva fino all'ultimo momento, specialmente da parte dei partiti del blocco governativo. Numerose automobili hanno percorso la capitale durante tutta la giornata, accompagnando gli elettori alle urne e svolgendo l'ultima azione in favore della lista pilsudskiana. Lo stesso avvenne nelle principali località della Polonia. Dappertutto i seguaci di Pilsudski dominavano il campo. Soltanto qua e là gli oppositori tentarono timidamente di opporre la loro propaganda a quella predominante dei governativi, ma senza riuscire a convincere.

La maggioranza di Pilsudski

In base ai risultati che si conoscono fino alle ore 13, tra i 444 mandati del Sejm polacco il blocco di Pilsudski ha conquistato 239 seggi (finora 130), il blocco democratico delle sinistre con 79 (150), i nazional-democratici con 60 (37), i tedeschi da 9 a 10 (19). Degli altri partiti i socialisti indipendenti non hanno ottenuto alcun mandato, con in fuori dei comunisti e di altri al di fuori del governativo.

Escono grandemente indeboliti dalle elezioni le minoranze nazionali, specialmente quelle ucraine dei russi bianchi, perchè proprio nelle regioni abitate in stragrande maggioranza da queste nazionalità, il blocco governativo di Pilsudski è uscito vittorioso, conquistando numerosissimi mandati. Degli altri piccoli partiti della opposizione soltanto quello di Korfanty, ossia il gruppo degli industriali, ha conquistato alcuni seggi.

I mezzi adoperati per far trionfare la lista di Pilsudski non sono rimasti senza effetto. Come si ricorderà, con vari pretesti sono state annullate varie liste di candidati d'opposizione, e numerosi capi del movimento d'opposizione ne erano stati imprigionati. Fra gli uomini politici più noti risultano eletti innanzi tutto il Pilsudski stesso e tutti i suoi Ministri, che si sono presentati quali candidati in queste elezioni, e l'ex Presidente del Consiglio Slavek, il ex socialista Daszinski e Zulawski. Risultano rieletti anche i deputati imprigionati nelle carceri di Brest Litowski dottor Liebermann, Ditos e Korfanty, ma non si sa se potranno accettare ed esercitare il mandato. Dell'estrema destra rientrano nel Sejm il Trompszyski, il prof. Stronski e Ryburski; dei candidati tedeschi risultano rieletti il deputato Graebe, che è stato condannato alcuni giorni fa dai tribunali polacchi.

La vittoria del Governo

Dopo la ricostituzione dello Stato polacco è questa la prima volta che il Sejm disporrà di una maggioranza di seguaci di Pilsudski. La lotta politica impegnata fino dal 1928 tra il Governo e il Parlamento è stata quindi decisa ieri a tutto favore del primo.

A Varsavia città si hanno queste notizie sulla distribuzione dei mandati: blocco di Pilsudski 8 (finora 6), nazional-democratici 3 (4), comunisti 1 (1), lista ebrea 2 (2), blocco di sinistra 0 (1).

L'interesse all'estero per le elezioni polacche è molto forte; specialmente in Francia si segue attentamente lo svolgimento della lotta che Pilsudski sta conducendo per dare alla Polonia un Parlamento in grado di svolgere un lavoro proficuo.

Tranquillità a Madrid

durante lo sciopero generale

MADRID, 17

Lo sciopero di Madrid è stato per tre quarti un fiasco. La giornata domenicale si è iniziata con le botteghe serrate e con numerose pattuglie di soldati e polizia in servizio di guerra per le strade. Verso mezzogiorno le cose si sono tuttavia rivelate meno tragiche di quanto sembrava. Si sono viste le botteghe riaprirsi, e la folla affluire a fiumi verso i cinematografi, che hanno fatto affari d'oro aprendo i battenti dopo una tremebonda attesa degli eventi. In serata Madrid presentava un aspetto quasi del tutto normale. I poliziotti che in mattinata erano usciti armati sino ai denti e col moschetto a bandoliera, hanno deposto in serata l'arma di rinforzo per uscire in giro armati di ivoltella.

L'*A. B. C.* è riuscito a pubblicare un'edizione straordinaria che è andata a ruba. Stamane, nel timore che lo sciopero si prolungasse, gli spacci di generi alimentari sono stati presi d'assalto. All'inizio di ciascuno di essi si formavano rapidamente code di centinaia di persone in attesa che i soldati della sussistenza distribuissero i viveri.

La scarsità di carne e di pane si è fatta piuttosto sentire. Anche i mercati rionali delle verdure hanno esaurito prestissimo le loro scorte.

Più tardi, squadre di scioperanti hanno indotto alcuni negozi a chiudere nuovamente, specie nei quartieri industriali della periferia. Sono stati eseguiti arresti.

E' stato improvvisamente ordinato uno sciopero generale di ventiquattro ore a Barcellona per solidarietà cogli scioperanti di Madrid. In una riunione delle leghe operaie fu deciso che l'astensione dal lavoro abbia inizio da questa mattina e venga prolungata, se necessario, altre ventiquattro ore o anche più.

Le norme di S. E. Giuriati

per i Fasci Giovanili di combattimento

ROMA, 17

Il Segretario del Partito, S. E. Giuriati, ha diramato ai Segretari federali la seguente circolare relativa all'ordinamento dei Fasci giovanili di combattimento:

«*I Fasci giovanili di combattimento rappresentano un'alta e fresca sorgente di vita spirituale e politica, libera da inutili impacci e da appesantimenti burocratici e formalistici e devono tendere a mantenere nelle nuove generazioni lo spirito guerriero dei camerati della guerra e della Rivoluzione per raggiungere le caratteristiche di nobiltà voluta dal Duce per l'Italiano nuovo.*

«*Riferendomi a quanto già disposto circa l'ordinamento dei Fasci giovanili di combattimento, preciso*:

Fasci, Nuclei e iscrizioni

«I.) Fasci e nuclei. *Presso ogni Fascio deve sorgere un Fascio giovanile di combattimento quando il numero degli iscritti sia superiore a venticinque; o un Nucleo quando il numero sia superiore a dodici. I Nuclei esistenti che non raggiungono i dodici iscritti dovranno essere raggruppati. Quando ciò, per l'ubicazione dei paesi, non sia possibile, gli iscritti passeranno a far parte del Fascio giovanile e del Nucleo più vicino.*

«II.) Norme per l'iscrizione. *Possono far parte dei Fasci giovanili di combattimento i nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni 1911 e 1912, nonchè i nati negli anni 1908 e 1909 e primo semestre del 1910 che non poterono usufruire della facoltà di iscrizione al P. N. F. loro concessa nel 1927 e revocata nel 1928. Detti giovani debbono dimostrare di non aver potuto iscriversi o perchè assenti, o perchè militari, o per altri motivi indipendenti dalla loro volontà. Gli universitari iscritti ai G. U. F. compresi fra i 18 e i 21 anni di età debbono far parte dei Fasci giovanili di combattimento.*

«III.) Termini per le iscrizioni. *Le iscrizioni ai Fasci giovanili di combattimento per i giovani non provenienti dalle A. G. F. restano aperte sino a nuovo ordine. La loro domanda di iscrizione deve recare il motivo di forza maggiore, causa della non appartenenza alle A. G. F. e la firma di presentazione di due fascisti o di due giovani fascisti provenienti dalle leve.*

Tessere e corsi premilitari

«IV.) Tessere e distintivo. *Con l'anno IX tutti gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento avranno una speciale tessera di riconoscimento ed uno speciale distintivo. Pertanto a tutti coloro che provengono dalle leve fasciste non sarà rinnovata la tessera del P. N. F. per l'anno IX che sarà invece sostituita da quella di Giovane fascista. Sulla tessera dei Giovani fascisti che provengono dalle A. G. F. deve essere fatta l'annotazione: «Proveniente dalla.... leva fascista». All'atto del loro passaggio al P. N. F. al 21 anno sarà data loro l'anzianità corrispondente alla data in cui avvenne la relativa leva.*

«V.) Corsi premilitari e Milizia. *I Giovani fascisti, all'atto della loro entrata nei Fasci giovanili di combattimento, saranno iscritti d'ufficio ai corsi premilitari. Per gli universitari iscritti ai G. U. F. e ai F. G. C. restano valide le norme per la loro appartenenza alla Milizia universitaria. Al compimento del corso premilitare (cioè a 20 anni) i Giovani fascisti entreranno nella Milizia a far parte delle prime costituende squadre di complemento. Al 21 anno compiuto i Giovani fascisti passati nel P. N. F., potranno essere comunque impiegati nei reparti della M. V. S. N. Coloro che hanno obbligo di servizio militare si iscriveranno prima del servizio militare al P. N. F. e alla Milizia.*

L'ordinamento gerarchico

«VI.) Ordinamento gerarchico provinciale. *L'ordinamento gerarchico provinciale dei Fasci giovanili di combattimento è il seguente:*

«A) *Comandante provinciale, aiutante provinciale, delegato alla propaganda, delegato allo sport.*

«B.) *Comandante di Fascio, aiutante di Fascio, alfiere.*

«C.) *Comandante di nucleo.*

«*Il comandante provinciale viene nominato dal Segretario del P. N. F. su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento. L'aiutante provinciale e i membri del Direttorio vengono nominati dal Segretario federale su proposta del comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento. Il comandante, l'aiutante e l'alfiere dei Fasci e i comandanti di Nuclei sono nominati dal comandante provinciale su proposta del segretario politico della corrispondente sezione del P. N. F. I quadri dei Fasci giovanili di combattimento, ad eccezione del comandante provinciale, dell'aiutante provinciale e del comandante di Fascio, dovranno essere esclusivamente scelti fra i Giovani fascisti provenienti dalle A. G. F. Di tutte le nomine dovrà essere data comunicazione al comando dei Fasci giovanili di combattimento presso il Direttorio nazionale del Partito. Il comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento, quando non sia un membro del Direttorio federale del P. N. F., sarà chiamato a partecipare alle riunioni. I Fasci giovanili di combattimento saranno ordinati in squadre che porteranno i nomi dei Martiri fascisti.*

Gradi e attività culturale

«VII.) Distintivi di grado. *I distintivi di grado da portarsi sulla manica sinistra della camicia nera sono: comandante provinciale: tre galloni d'oro alti mm. sei e lunghi cm. dieci da portarsi piegati a "V", con vertice in alto; aiutante provinciale: due galloni d'oro (come sopra); membri del Direttorio provinciale; un gallone (c. s.); comandante di Fascio: tre galloni d'argento (c. s.); aiutante di Fascio: due galloni d'argento (c. s.); comandante di nucleo: un gallone d'argento (c. s.). Non sono consentiti distintivi di dimensioni o fogge diverse.*

«VIII.) Attività culturale. *Presso ogni Fascio giovanile di combattimento quando sia possibile sarà costituito un circolo di cultura e di svago nel quale converranno i Giovani fascisti per vivere ore di schietto cameratismo e nei cui locali saranno tenute periodicamente conferenze illustrative sui principi politici, economici e morali del Fascismo. Nell'ambito della disciplina fascista dovrà essere consentito ai giovani la discussione sugli argomenti trattati.*

«*L'ordinamento dei Fasci giovanili di combattimento secondo le norme su indicate dovrà essere attuato con la massima sollecitudine e non oltre il 15 dicembre, anno IX.*

I problemi economici e sindacali allo studio

Prossima riunione del Comitato corporativo centrale - Proposte per il prezzo del pane - I lavori della Commissione per le questioni viti-vinicole

ROMA, 17

Il primo dicembre prossimo si radunerà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato corporativo centrale. A questa riunione parteciperanno, oltre il nuovo Segretario del Partito S. E. Giuriati, anche i commissari straordinari testè nominati per le Confederazioni dei professionisti ed artisti, degli agricoltori e dei Sindacati dell'industria.

Perfezionamento corporativo

Saranno sottoposti all'esame del Comitato parecchi problemi riguardanti l'attuazione ed il perfezionamento dell'organizzazione corporativa nazionale sui quali il Capo del Governo intende sentire l'avviso di questo importante organo che la legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni ha mandato fra l'altro di esprimere parere sulle questioni riflettenti gli orientamenti politici dell'azione sindacale rispetto ai problemi generali della produzione ed ai fini morali dell'ordinamento corporativo.

Intanto ampi studi vengono svolti su problemi economici e sindacali. Così la questione delle misure più adatte ad agevolare l'industria cinematografica nazionale forma oggetto di una profonda indagine da parte degli uffici competenti e non è improbabile che i relativi studi possano portare presto alla formazione di concrete proposte da sottoporre alla approvazione definitiva del Governo.

Parimenti si può assicurare che, con l'ausilio di un'apposita commissione e opportune intese intercorse con gli organi confederali interessati, il Ministero delle Corporazioni ha condotto a compimento il nuovo regolamento sui contributi, in base all'art. 23 della legge sindacale. Esso avrà efficacia temporanea come i precedenti, con decorrenza dal primo gennaio 1931.

Le proposte dei fornai

Altra questione all'ordine del giorno è quella del prezzo del pane. In attesa della preannunziata riunione della commissione nominata per studiare il problema la Confederazione dei commercianti in seno alla quale sono inquadrati i fornai, ha già rimesso al Ministero delle Corporazioni delle proposte concrete perchè siano oggetto di esame da parte del 21. La Confederazione, ritenendo che il controllo del prezzo del pane sia reso difficile dal gran numero di diversi tipi di farina prodotti dai molini, propone che i mugnai adottino alcuni tipi costanti di farina, possibilmente uniformi per le loro caratteristiche ben determinate, in modo da fare poi capo a tre tipi e forme di pane ben definiti in tutta l'Italia. In tal modo, aggiungendo al costo delle farine di ciascun tipo un onorario di maggiorazione corrispondente al costo medio di produzione, sarebbe possibile, o almeno meno arduo seguire le variazioni del prezzo del pane e contenerlo ad un livello in cui siano tutelati gli interessi dei consumatori.

E' naturale che oltre ai tre tipi standardizzati, se ne dovranno essere, resteranno fuori di ogni controllo le farine di lusso. La Confederazione dei commercianti ha inoltre manifestato l'opinione che per la chiarificazione e semplificazione del mercato del pane sarebbe opportuno abolire gli intermediari, riservando ai soli fornai la facoltà di venderlo ai consumatori.

Il contratto dei panettieri

Intanto domani si riuniranno al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario Alfieri, i rappresentanti della Confederazione del commercio, della Confederazione dei Sindacati del commercio, della Confederazione dell'industria e dell'Ente nazionale della cooperazione, per riprendere le trattative per la conclusione del contratto nazionale per i panettieri. Nei negoziati svolti finora erano rimasti in sospeso alcuni punti; quello relativo alla costituzione e alla durata delle casse tra le singole province e la trasformazione del regime della panificazione di quintalato a premio, e la retribuzione a ore. Su codesto argomento, che involge anche questioni di carattere economico, è da presumere che abbia anche da occuparsi la speciale commissione nella sua riunione del 21, valutando le probabili ripercussioni economiche della riforma che viene invocata per ragioni sindacali.

Sempre in materia sindacale è da segnalare l'iniziativa della Federazione nazionale del commercio metallurgico che ha convocato per la mattina del 29 corr. un convegno nazionale delle categorie di commercianti in automotocicli e accessori. In tale occasione saranno discusse anche questioni che interessano le categorie e particolarmente l'istituzione dei contratti tipo-nazionali fra industriali e commercianti e fra le classi fornitrici di benzina e commerciali; rapporti fra il R. A. C. I. e i commercianti, l'organizzazione del commercio degli autoveicoli usati, del commercio degli automobili, motocicli e cicli e della benzina in Italia, l'inquadramento degli esercenti di garages ed altro.

I problemi viti-vinicoli

Infine la Confederazione nazionale fascista agricoltori comunica che, nell'intento di affrontare i complessi problemi viti-vinicoli e principalmente quello dell'organizzazione integrale dei viticultori, fondamentale per coordinare con metodo unitario le varie complesse attività dei produttori, ha nominato una speciale commissione centrale che ha tenuto in questi giorni le sue riunioni.

L'insediamento è stato fatto dall'on. Marozzi. La commissione ha discusso tutti i problemi posti all'ordine del giorno relativi al coordinamento delle attività vitivinicole degli agricoltori. A proposito del problema dei tecnici dirigenti, essa ha espresso il voto che sia ripristinata la specializzazione delle scuole medie agrarie e che siano istituiti, come è previsto dall'ordinamento, presso gli istituti superiori agrari corsi di specializzazione in viticultura ed enologia.

Ha dovuto purtroppo constatare come la crisi vinicola sia ancora in atto in quanto, malgrado la produzione di vino di quest'anno debba considerarsi inferiore a quella dell'anno scorso di almeno un quarto, il commercio dei vini è fermo con tendenza al ribasso ed ha espresso l'avviso di tenere informati di ciò i Ministri competenti e la commissione permanente per la riforma della finanza locale. Ha espresso il suo plauso al Governo nazionale per l'annunziato disegno di legge con il quale si adottano provvedimenti a favore delle cantine sociali e degli enopoli. In proposito ha espresso il voto che siano ben precisate le cantine sociali che dovranno beneficiare dei provvedimenti stessi e gli enopoli che debbono considerarsi come fase organizzativa successiva allo sviluppo delle cantine sociali e degli altri consorzi costituiti o da costituire fra i viticoltori.

La commissione ha voluto poi esprimere un particolare voto di gratitudine per l'opera svolta dalla commissione di studio per le uve da tavola, opera consacrata nella magnifica pubblicazione: «Le uve da tavola» che costituisce il primo e significativo lavoro per l'orientamento dei viticoltori verso quella disciplina culturale tecnica che è base fondamentale di questo buon commercio di esportazione.

Sul regolamento per l'applicazione della legge sui vini tipici ha deliberato di prospettare al competente Ministero dell'Agricoltura alcuni rilievi per richiamare su di essi la benevola attenzione. Ha deliberato infine di affidare a particolari sottocommissioni lo studio di alcuni problemi organizzativi e tecnici che hanno importanza per venire al più presto alle precisazioni di un programma completo di azione che dovrà svolgere la sezione vitivinicola della C. N. F. A.

nistrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-1929.

Dei disegni di legge che la Camera dovrà discutere, 14 sono in stato di relazione, 39 presso la Giunta del Bilancio, 12 presso la Giunta dei Trattati, 2 presso la Giunta per le conversioni in legge, 3 presso le Commissioni nominate dagli uffici e 13 sono da esaminarsi dagli uffici, i quali si riuniranno assai probabilmente la mattina del giorno 27.

All'esame della Commissione dei trattati si trova fra l'altro l'accordo italo-sovietico relativo ai certificati di origine. Su questo ultimo disegno di legge, il Ministro degli Esteri on. Grandi ha presentato la seguente relazione:

«Per facilitare e per rendere più spediti i traffici fra l'Italia e la U. R. S. S., il Governo ha creduto a suo tempo di accogliere un desiderio manifestato dal Commissario del popolo degli Affari Esteri al R. Ambasciatore in Russia, nel senso di studiare la possibilità di esimere dalla visita consolare i certificati di origine accompagnanti le merci dirette da uno dei due paesi verso l'altro, analogamente a quanto si è già da noi convenuto con altri Stati. L'accordo si è concretato in uno scambio di note avvenuto il 21 maggio scorso fra quel Regio rappresentante e il Governo di Mosca.

«Tale accordo scadrà insieme con la convenzione doganale fra l'Italia e l'U. R. S. S. firmata in Roma il 7 febbraio 1924, alla quale si richiama. Esso stabilisce che i certificati attestanti l'origine delle merci rilasciati nelle debite forme dalle autorità competenti dei due paesi specificatamente indicati non abbisognano della legalizzazione dell'autorità consolare del paese esportatore. Prevede inoltre che, ove in taluni casi eccezionali rendasi assolutamente necessaria una legalizzazione, questa venga apposta dagli agenti consolari con esenzione da qualunque tassa».

Il Capo del Governo ha intanto presentato alla presidenza della Camera il disegno di legge contenente provvedimenti per la disciplina e lo sviluppo delle migrazioni e della colonizzazione interna e per la istituzione dei relativi commissariati.

Un prestito in Inghilterra

per l'agricoltura in Palestina

LONDRA, 17

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni, per iniziativa di Lloyd George è stata largamente discussa l'intricata questione della Palestina.

Il Primo Ministro ha fatto un importante annuncio: ha detto cioè che il Governo britannico ha riconosciuto la necessità di affrettare il miglioramento della situazione economica locale in Palestina e con questo scopo in vista, ha deciso di dedicare al finanziamento dell'industria agricola in quel paese il ricavato di un prestito straordinario di due milioni e mezzo di sterline, che verrà lanciato quanto prima a Londra.

Questo prestito straordinario servirà ad agevolare tanto agli agricoltori ebrei quanto a quelli arabi di imparzialmente, date che a norma del mandato per la Palestina, la Gran Bretagna deve e vuole mantenere, di fronte alle due razze, un atteggiamento di assoluta imparzialità. Se per amministrare il mandato non dovessimo continuamente trovarci costretti a reprimere con forza e a sedare rivolte, è chiaro che alla lunga l'amministrazione del mandato diventerebbe impossibile — ha detto il Primo Ministro. Occorre quindi che col concorso attivo del Governo britannico e dei suoi rappresentanti in Palestina i rapporti fra arabi ed ebrei migliorino; occorre che gli arabi si rendano conto che l'emigrazione degli ebrei tende a incrementare le risorse economiche del paese e che questi ebrei immigrati debbono essere considerati con i dovuti riguardi come imprescindibili della popolazione ebraica.

Riguardo all'imprestito il Primo Ministro ha fatto sapere che questo prestito sarà a scopo di garantito da banche private, ma viene bensì nel garantito dal Governo britannico.

La riapertura della Camera

per lunedì 24 novembre

ROMA, 17

L'ordine del giorno della Camera dei deputati per la seduta di lunedì 24 novembre 1930, anno IX, reca: Sorteggio degli uffici e discussione dei vari disegni di legge tra cui quello relativo all'approvazione del rendiconto generale dell'Ammi-

Notaio francese arrestato

PARIGI, 17

Un notaio di Bordeaux, tale Brossier, è stato tratto in arresto sotto l'accusa di avere truffato i suoi clienti per un milione di franchi. Il suo studio è stato posto sotto sequestro.

Tariffe ferroviarie pel grano

ribassate in India

NUOVA DELHI, 17

Il Governo ha deciso di ribassare la tariffa dei trasporti ferroviari per Karachi, onde facilitare l'esportazione delle eccedenze del grano indiano, prima che giungano i grani dell'Australia e della Argentina. Le nuove tariffe entreranno in vigore subito e avranno effetto fino al mese di febbraio prossimo.

Re Boris e Giovanna

ringraziano gli italiani

ROMA, 17

Il R. Ministro di Bulgaria presso il Quirinale comunica:

«Le LL. MM. il Re Boris di Bulgaria e la Regina Giovanna hanno ricevuto, in occasione del Loro augusto fidanzamento e matrimonio moltissimi telegrammi e lettere di augurio da ogni parte d'Italia.

«Profondamente commosse da così schietto vibrante omaggio da parte del popolo italiano, e nella impossibilità di rispondere a tutti separatamente, le LL. MM. mi hanno affidato il gradito incarico di esprimere attraverso la stampa il loro cordiale ringraziamento a tutti quegli individui, enti, istituti e società italiani hanno voluto far pervenire molto gentilmente le loro felicitazioni. Sono oltremodo felice di poter essere l'interprete dei sentimenti di gratitudine delle LL. MM. verso il popolo italiano e la sua stampa».

Il Ministro De Bono in volo

da Misurata ad Homs

TRIPOLI, 17

Il Ministro delle Colonie gen. De Bono è partito in volo da Misurata per Homs col generale Siciliani, il suo segretario particolare Butturini e il colonnello Orlando. La squadriglia composta di tre apparecchi Romeo e da un Caproni era al diretto comando del colonnello Ranza, comandante della aviazione della Tripolitania.

De Bono è arrivato a Sebba da dove è ripartito per il capoluogo del Fezzan. Il Ministro è giunto a Murzuk alle ore 7.30 ricevuto dal magg. Piatti, che ha il comando migliore di tutte le truppe. Il Ministro acclamato dalle popolazioni ha passato in rivista le truppe del presidio ed è poscia ripartito in volo giungendo ad Homs alle ore 11.30.

I maggiorenti allogeni del Carso

protestano contro le gesta dei terroristi slavi

TRIESTE, 17

Previa autorizzazione del Prefetto e del Segretario federale, hanno avuto luogo a Sesana e a Postumia due importanti riunioni di Podestà e Segretari politici del Carso per l'esame dei problemi economici interessanti la regione. Alle riunioni stesse hanno partecipato un centinaio di ex-sindaci e maggiorenti allogeni dei vari Comuni che hanno votato un vibrante ordine del giorno di esaltazione del Fascismo e di plauso al Duce. Eccone il testo

« I maggiorenti allogeni della zona carsica, riuniti in seguito a loro desiderio in Sesana e Postumia, presso la sede del Partito, interpreti dei sentimenti della popolazione, elevano solenne protesta contro gli atti di terrorismo che vengono sistematicamente commessi da banditi di oltre e dentro confine contro istituzioni, funzionari e fedeli cittadini, intesi a creare turbamento nella popolazione stessa che desidera invece operare tranquillamente sotto la tutela della grande Patria italiana e che respinge in modo preciso tali atti mettendone al bando gli esecutori e favoreggiatori che devono essere da chiunque denunciati alle autorità nell'interesse della giustizia e della popolazione; rinnovano al Governo fascista i loro sentimenti di riconoscenza per il trattamento di lealtà e di giustizia e per l'appoggio economico sempre usato alle popolazioni; riaffermano i loro sentimenti di devozione alla grande Patria e al Regime — solennemente e spontaneamente espressi nelle elezioni politiche — e al Duce al quale pregano sia fatto pervenire il seguente ordine del giorno pel tramite di S. E. il rappresentante del Governo fascista nella provincia ».

Seguono le firme degli ex sindaci slavi della Provincia di Trieste.

Il risorgere in Jugoslavia

delle organizzazioni terroristiche

ROMA, 17

«Il Giornale della Domenica» riceve da Zagabria:

« I giornali di Zagabria e di Lubiana hanno pubblicato appelli alla gioventù nazionalista prebellica, nei quali si lancia l'idea di riorganizzare gli antichi adrente alle varie società rivoluzionarie che esistevano in Bosnia, in Croazia, in Slovenia e altrove negli anni che precedettero lo scoppio della guerra mondiale.

« Il pubblico — scrivono le ufficiose «Novosti» — si interessa molto a questa iniziativa, perchè si tratta di un'azione preparata in grande stile. I lavori preliminari sono finiti in questi giorni. Le riunioni tra gli aderenti alle società rivoluzionarie prebelliche sono state in questo mese molto frequenti, specialmente a Zagabria, da cui si dirige il movimento. In tutte queste conferenze si è discusso chi potrà essere il capo della futura società, quale forma questa dovrà assumere, le modalità dello statuto, ecc.

L'idea di riorganizzare i rivoluzionari di prima della guerra è sorta in seguito a numerose pubblicazioni nei giornali di Zagabria, di Lubiana, di Subodina e di Sarajevo E dovunque si è trovato un gran numero di aderenti, che si sono senz'altro messi al lavoro. Ma l'azione principale partirà da Zagabria fino a quando non sarà giunto il momento di indire un congresso generale per coordinare l'opera dei singoli comitati già sorti in vari centri. I rappresentanti di Zagabria sono il dott. Sacra Stulhofer, l'ing. Rablina Ilija e Oscar Tartaglia. Quest'ultimo si recherà fra giorni a Spalato per pubblicare un giornale la «Zatsava», che propugnerà l'idea jugoslava. In Bosnia l'organizzazione è affidata al dott. Giura Assoijc e al dott. Mirko Doscen. Nella recente visita dei ministri a Sarajevo il dott. Assoijc ha tenuto un discorso intorno all'attività che in tal senso egli va svolgendo. Un altro comitato è sorto a Mostar».

Il giornale fa seguire questa interessante corrispondenza dal seguente commento:

« Le associazioni rivoluzionarie terroristiche, che risorgono in territorio jugoslavo, e si aggiungono a quelle già oggi in azione, esistevano al tempo dell'impero austro-ungarico e furono l'elemento determinante di tutto quel movimento di criminalità politica, che portò direttamente all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdisando a Sarajevo, e di là alla guerra europea e mondiale. I nomi che oggi si presentano al primo piano delle risorgenti associazioni sono gli stessi di allora: Stulhofer, Oscar Tartaglia, Augusto Jenko ecc. Mancano i nomi di alcuni assassini e sicari, quali il Princip, il Gabrinovich e l'Ilic, perchè essi sono scomparsi non soltanto dalla politica, ma anche dalla vita terrena. Ma lo spirito dei capi rimane lo stesso e lo stesso rimane il programma.

Ma contro quali paesi è diretto nella sua nuova edizione questo programma Prima si trattava della distruzione dell'Austria; oggi lo impero austro-ungarico è distrutto. Quali sono dunque i nuovi obbiettivi delle risorgenti organizzazioni terroristiche? Quale nuova revisione violenta dei trattati esse vorrebbero provocare con bombe, pugnali e sanguinosi disordini? Quale fine immediato più precisamente intendono perseguire quelle associazioni, che come la «Zastava» e la famigerata «Preporod», si organizzano e hanno da operare proprio sul confine italiano Quale significato si deve attribuire al francobollo propaganda diffuso in Jugoslavia che vorrebbe affermare diritti jugoslavi non soltanto su Fiume e tutta la Venezia Giulia (Trieste compresa) ma finanche su Udine? Poniamo all'Europa questi concreti problemi attuali. La «Narodna Obrana», la «Mano bianca», l'«Oriuna» delle quali già si sono constatate le pericolose e insistenti attività, ricevono nuove forze di rincalzo con le nuove società di azione terroristica jugoslave. Affermiamo che in questo torbido movimento troppo tollerato e anche incoraggiato di là dai confini, è il germe di nuovi oscuri conflitti e di nuove gravi minaccie alla pace dell'Europa».

Un Ministro jugoslavo proclama

che la Francia deve attaccare l'Italia

ROMA, 17

Si ha da Belgrado che recentemente il Ministro Srskic, mentre trovavasi in uno dei soliti viaggi di propaganda che i ministri fanno in tutta la Jugoslavia, è stato invitato a pranzo dai Padri francescani nel loro convento sulla montagna denominata Sirski Brijeg presso Mostar nell'Erzegovina.

Caduto il discorso sull'Italia e sulla Francia, il Ministro, che dovunque ostenta la sua amicizia personale per Re Alessandro, disse: « La Francia ha due nemici che deve vincere, altrimenti sarà sopraffatta. Essa seguirà perciò l'esempio di Napoleone: attaccherà cioè l'Italia prima che essa abbia attuato il suo programma militare. Sconfitta l'Italia, si rivolgerà contro la Germania e la vincerà. Così la Francia si sarà assicurata la sua egemonia sul continente. Noi, che siamo alleati della Francia, dovremo scendere nell'arena ».

Queste dichiarazioni non abbisognano di molti commenti. Un Ministro responsabile del Governo di Belgrado preannunzia dunque una guerra aggressiva della Francia contro l'Italia, nella quale la Jugoslavia sarà attiva alleata e combattente a fianco della Francia. Non possiamo fare a meno naturalmente di prendere atto di questo documento autentico, che riconferma lo stato di fatto dell'alleanza militare franco-jugoslava e rivela abbastanza chiaramente lo scopo di questa mostruosa alleanza.

Metropolitani benemeriti

premiati all'Automobile Club

ROMA, 17

Presso l'Automobile Club di Roma, in occasione della inaugurazione dei nuovi locali della sede centrale, si è proceduto alla distribuzione a dieci metropolitani, maggiormente distintisi nel servizio del traffico, e della viabilità, secondo una graduatoria fatta dai loro superiori, di medaglie d'oro, vermeille e d'argento, offerte dall'Automobile Club di Roma.

Alla distribuzione hanno assistito il Presidente dell'Automobile Club di Roma on. Gallenga, il vice governatore di Roma conte d'Ancora, il rappresentante del prefetto, il barone Lazzaroni segretario generale del C.O.N.I., il comm. Cadorlino, preposto all'ufficio viabilità e traffico della Regia Questura e altre personalità. Dopo brevi parole dell'on. Gallenga, il conte d'Ancora ha proceduto alla consegna dei premi ai metropolitani, che sono stati calorosamente applauditi.

Un comune in Romania

devastato dall'incendio

VIENNA, 17

Un incendio ha devastato la notte scorsa il comune di Valea Seaca in Romania: ventiquattro case sono state distrutte. Il danno ammonta ad alcune decine di milioni di lei.

Grosso fallimento a Belluno

Albergatore arrestato

BELLUNO, 17

In seguito a mandato di cattura, spiccato dal Procuratore del Re è stato tratto in arresto dal commissario di P. S. dott. cav. Marchiori il sig. Giuseppe Morando fu Giovanni di anni 38, nato a Padova e residente nella città nostra, proprietario degli alberghi uniti Ferrovia e Garibaldi.

L'arresto è stato provocato dalla dichiarazione di fallimento per ingente somma. Subito il giudice pretore è stato incaricato di apporre i sigilli ai due alberghi.

Grave è stata l'impressione in città per questo arresto, dato che il Morando era conosciutissimo e svolgeva larga attività nel campo degli affari, sicchè dal fallimento molti saranno i danneggiati. Dalle voci che corrono il passivo dovrebbe sorpassare i tre milioni. Sappiamo che è stato nominato curatore l'avvocato cav. Gian Vittorio Bianco di Feltre ed è stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Vincenzo Pezzuti.

Strangola la moglie

e confessa il delitto

ROMA, 17

Si ha notizia da Fabriano di un grave delitto colà avvenuto. Verso le 22 di ieri si presentava ai carabinieri il fornaciaro Giovacchino Fanelli, di anni 45, che cinicamente dichiarava di aver strangolato la moglie Scocco Ermelinda, di anni 48, operaia nella cartiera. La confessione fatta con tanto cinismo quasi faceva rimanere incredula l'Arma che insieme alla autorità giudiziaria si recava sul posto del delitto, e trovava la donna effettivamente morta in seguito a soffocazione.

L'assassino, che è uomo violento e dedito al vino, nella sera di sabato non appariva essere preso dagli effetti del vino. In tempo di guerra era stato condannato all'ergastolo per diserzione, ma venne poi amnistiato.

I danni al porto di Catania

dopo la furiosa tempesta

CATANIA, 17

La tempesta scatenatasi nei giorni scorsi nel nostro golfo ha cagionato ingenti danni, segnatamente al porto, le cui opere di ampiamento hanno subito una grave jattura. Il muraglione in costruzione del molo vecchio è stato in diversi punti lesionato. Due massi ciclopici in calcestruzzo, del peso di circa 80 tonnellate, sono stati presi dalla profondità di circa sei metri e scaraventati sopra altri massi che si trovavano ad una altezza di circa 5 metri dal livello del mare. Secondo quanto affermasi, l'impresa del porto ha subito danni per quasi un milione di lire.

Barche da pesca capovolte

per la tempesta nelle acque sarde

CAGLIARI, 17

Il forte vento di questi giorni, che ha imperversato sulle coste occidentali e meridionali dell'isola, ha prodotto gravi danni alle imbarcazioni che si trovavano al largo allo scopo di pescare, con parecchie vittime.

A Sant'Antioco una barca peschereccia si è capovolta e due marinai, certi Gavino Midia e Nicola Farci scomparvero e i loro cadaveri non furono ritrovati. A Carloforte è scomparso il pescatore Andrea Rosso che, come gli altri, in una barca di sua proprietà, era intento a pescare.

Due feriti in un garage

per uno scoppio di benzina

AVELLINO, 17

A Castel Baronia in provincia di Avellino è avvenuto ieri uno scoppio di benzina nel garage della ditta Bencini e compagni. Nel garage si trovavano tali Ottavio Mussolino, di 15 anni, e Antonio Enrico, di anni 31. I due stavano travasando della benzina, ma uno di essi, che fino a questo momento non è stato ancora bene individuato, aveva fra le labbra una sigaretta. Una scintilla è caduta sulla benzina che immediatamente si è incendiata con uno scoppio fragoroso. Il Mussolino e l'Enrico sono stati lanciati contro il muro, mentre la benzina incendiata si spargeva per il garage. Per fortuna sono immediatamente accorsi alcuni volonterosi che hanno gettato della terra nel garage per soffocare le fiamme, mentre altri portavano all'aperto i due feriti, adagiandoli su un'automobile e facendoli quindi accompagnare all'ospedale di Napoli, ove si trovano in gravi condizioni.

Cortina d'Ampezzo attende

il suo piano regolatore

CORTINA, 17

Non è certamente un mal sentito spirito di campanile che ci fa prendere la penna in mano, dopo aver scorso un'assennata corrispondenza nei riguardi della vicina stazione climatica di S. Vito di Cadore.

Quell'articolo, ove si fa appello alla volontà fattiva di tutti a fare il meglio, di preparare tempestivamente il piano regolatore, si potrebbe veramente definire un atto di fede nei destini avvenire della ridente borgata.

Nelle stazioni di cura, questa faccenda dei piani regolatori ha un suo particolare significato. Se esse non si organizzano degnamente per il futuro, se non studiano tempestivamente le provvidenze per camminare come le consorelle di altri paesi, non vale la pena che un decreto le abbia riconosciute tali. Tutti sanno che non si compiono miracoli; ma la scusa della impossibilità al miracolo, non può costituire la giustificazione dell'ignavia. Se anche un piano regolatore dovesse mai divenire realtà, sarebbe già l'espressione di un desiderio a migliorare. Per tale ragione, ogni stazione climatica deve sapere verso quale futuro si incammina; deve tracciare a sè stessa il programma del suo sviluppo.

Il piano regolatore

Queste elementari considerazioni balzano immediatamente agli occhi di coloro che già conoscono la nostra leggiadra cittadina dolomitica. Se una stazione di cura come la vicina S. Vito, i pochi alberghi ospitano nel pieno della stagione non più di 800 forestieri con un gettito d'imposta di soggiorno non superiore alle 15.000 annue, già si occupa e si preoccupa di un futuro piano regolatore, tanto più tale necessità è sentita da una stazione climatica di fama europea, quel'è Cortina d'Ampezzo con i suoi 30 alberghi e un gettito d'imposta di soggiorno di oltre 400.000 lire annue. Questa deficenza, in dispregio alle vigenti norme legislative che obbligano ogni stazione di cura a possedere il proprio piano d'ingrandimento e miglioramento con criteri ben definiti; costituisce un vero anacronismo. Basta, infatti, por piede nel suo corso principale per osservare il contrasto del vecchio col nuovo, che si sovrappose l'uno all'altro, senza un'apparente legge di necessità e in offesa alle più elementari esigenze dell'estetica urbana. Un'anarchia edilizia. Ognuno costruisce od abbatte a suo talento, senza minimamente preoccuparsi delle esigenze d'assieme, che pur hanno un loro rilevante valore. Non è il caso d'insistere sulla opportunità di questa riforma edile e stradale nel centro cittadino, tanto essa appare evidente, per comprendere come non possano continuare a sussistere, a pochi metri di distanza dal moderno nucleo, dei veri anacronismi edilizi, formatisi con il lento decorso dei secoli e rimasti, nell'ambito cittadino non sempre rispondenti ai precisi dettami della pubblica igiene.

La questione della loro graduale sostituzione, è, d'altra parte, abbastanza complessa. Essi rappresentano l'anello di congiunzione col passato, hanno caratteristiche proprie, e inoltre, l'abbatterli e il ricostruirli, per ragioni di topografia sociale, sarebbe un affare in pura e ingente perdita. Tutto ciò serve ad indicare, con qualche chiarezza, quanto sia arduo, in tema di urbanistica passare dalla decisione di massima all'attuazione particolareggiata e concreta, senza una preliminare e razionale elaborazione di un piano regolatore che tenga giustamente conto delle esigenze economiche, di estetica od anche di tradizione.

La viabilità

V'è anche poi, il problema importantissimo della viabilità. Ubicata com'è, sulla direttrice d'incrocio delle due grandi arterie d'Alemagna e delle Dolomiti, il nucleo urbano della ridente cittadina è sottoposta, durante lo svolgersi delle stagioni turistiche, ad una congestione di traffico automobilistico veramente eccezionale, talchè in determinate ore della giornata, un vero imbottigliamento di autoveicoli, sull'unica grande arteria che biparte longitudinalmente l'abitato, rende assai penoso il traffico, seppure non lo arresta del tutto. Un piano regolatore che contempli la costruzione « ex novo » di adeguati raccordi stradali di circonvallazione atti a decongestionare il Corso Vittorio Emanuele III.o, è una necessità che per il futuro assume carattere improrogabile in vista del sempre più vasto incremesto che il mezzo meccanico va di anno in anno assumendo.

Così pure sarà necessario provvedere ad una nuova sistemazione delle fognature, dell'acqua potabile, al convogliamento di quelle piovane, ad un razionale disciplinamento dei cavi elettrici e fonotelegrafici e di tutti quei pubblici servizi atti a donare un sigillo di modernità e di decoro ad un centro abitato.

L'Amministrazione Comunale e il Comitato di cura s'affaccendano con lodevole solerzia, a piantar alberi, a collocar panchine, a intensificare l'illuminazione pubblica, a migliorare le passeggiate, a rendere più gradevole e accogliente la cittadina; ma questa loro opera risulta, per necessità di cose, slegata e frammentaria, risentendo della deficenza di un piano organico che ne disciplini e coordini le loro attività nel presente e nel futuro. Il piano regolatore si impone, quindi, come una necessità assoluta, per ragioni oltrechè d'igiene e di profilassi, anche di estetica e di decoro concesse ad una stazione climatica del rango di Cortina d'Ampezzo. Ma occorre l'opera di un ingegnere che sappia conciliare quelle che sono le moderne necessità, con il bisogno di non distruggere una tradizione edile nobilissima che fu affidata alle nostre mani come un sacro deposito, che sappia elaborare un piano che imponga la costruzione di nuovi quartieri e viabilità in luoghi fissi e già stabiliti. Giacchè, se il nucleo urbano, propriamente detto, è destinato, a poco a poco, a trasformarsi per necessità della vita turistica, in una modernissima cittadina nel cuore delle Dolomiti; un assoluto rispetto all'ambiente circostante dovrà invece essere osservato nelle nuove cotruzioni di ville e villette nei pressi delle ventisette frazioni che costellano, con la loro grazia alpestre, l'incantevole conca.

La maliosa cittadina dolomitica attende il suo amorevole interprete che sappia applicare il sano concetto di conservare la sua caratteristica architettonica, contemperandola con le nuove esigenze di vita turistica che la fanno preminentissima tra le stazioni climatiche d'Europa.

La causa Bruneri-Canella

sarà ancora rinviata

ROMA, 17

Come è noto, la vicenda Bruneri-Canella il 29 corrente cade innanzi alla prima sezione della Corte d'Appello di Firenze che, in sede di rinvio dalla Cassazione, è chiamata a decidere se l'ex ricoverato di Collegno sia il tipografo Mario Bruneri di Torino oppure il prof. Giulio Canella di Verona. Sembra però che all'udienza indicata la causa subirà un nuovo rinvio, perchè tanto i patroni dell'appellante prof. Carnelutti e on. Farinacci, quanto quella degli appellati, prof. Cammeo e avvocato Ferretti, stanno preparando le comparse conclusionali, che saranno assai voluminose, perchè mentre questi ultimi chiederanno la conferma della sentenza annullata dalla Corte di Torino, dagli altri si cercherà con un esame dei nuovi documenti e delle maggiori prove raccolte, di ottenere dalla Corte di Firenze una sentenza definitiva, che riconosca cioè nell'ex ricoverato di Collegno il prof. Giulio Canella. Si ritiene così che la discussione dell'importante causa non potrà aversi che verso la fine di gennaio o in una delle prime udienze di febbraio.

Gli operai occupati

in aumento a Roma

ROMA, 17

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 15 novembre erano 6477 così suddivisi: Edilizia 2333, strade 2496, opere idrauliche 371, impianti tecnici 179, opere varie nell'agro romano 576, lavori edili e stradali dell'azienda tramviaria 142, lavori dell'azienda elettrica 380. L'occupazione operaia è aumentata di 102 unità sulla settimana precedente.

Il grano prodotto al Canadà

ROMA, 17

Il Governo del Canadà ha telegrafato all'Istituto internazionale di agricoltura le nuove stime dei raccolti di quest'anno. La produzione di frumento risulta di 108 milioni di quintali; superiore quindi per tre milioni alla stima effettuata in ottobre e per circa 25 milioni cioè il 30 p. c., a quella molto scarsa dell'anno scorso.

Il mercato dei cereali

MILANO 17. — FRUMENTO: Calmo, attivo, apertura debole, chiusura resistente. Apertura: dicembre 103,50, marzo 106.50, maggio 108. Chiusura: dicembre 103,25 marzo 106,20, maggio 107,35. GRANOTURCO: Calmo, trascurato, andamento calmo. Apertura: dicembre 43, marzo 43,25, maggio 43,85. Chiusura: dicembre 42,65, marzo 45, maggio 43.75. — RISO: Sostenuto, numerosi affari, andamento debole. Apertura: dicembre 86.50, marzo 91,25, maggio 96. Chiusura: dicembre 86.50, marzo 91.50, maggio 95,60 — RISONE: Scarsità di affari, andamento debole. Apertura dicembre 57, marzo 59,85, maggio 62,75. Chiusura: dicembre 56,75, marzo 59.85, maggio 62,85.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	68 65	69 45	69 70	69 60
Consolid. 5 ojo	82 90	82 75	82.95	82 75
Obb. Venezie	77 75	77 75	77 80	77.75
Bancari				
Banca d'Italia	1740 —	1740 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1415 —	1414 —	1414 —	1414 —
Banca Credito	100 —	100,—	—,—	109.—
Banco Roma	109 —	107,50	109.—	—,—
Cred. Italiano	750 —	752 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	502 —	502,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	746 —	746,—	550,—	550,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88 —	88,—	87 75	87,—
Ferr. Mediterr.	558 —	558,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1003 —	995,—	—,—	—,—
Rubattino	499 —	498,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	78 —	77 50	78 —	78,—
Costr. Venete	246 —	248 —	146 —	146,—
Saturnia	77 —	77,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	175,—	175,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2400 —	2400.—	—,—	—,—
Cot. Furter	96 —	96,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	433 —	417,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310 —	310,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. ValleSer.	360 —	360,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	17 —	16,—	17,50	17,—
Fil. Cuc. Cant.	621 —	620,—	—,—	—,—
Cascami Seta	550 —	548 —	—,—	—,—
Sta.np. DeAng.	1093 —	1088,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	675 —	675 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	160 50	155,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540 —	2540,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	252 —	251,—	252 —	252 —
Lin. Can. Naz.	184 —	184,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	340 —	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	21 —	20 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14 75	15,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	55 —	56,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	528 —	528 —	—,—	—,—
Man. Tosi	193 —	198 —	—,—	—,—
Varedo	34 —	34 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	42 75	42,50	—,—	—,—
Bernasconi	87 —	87,—	—,—	—,—
Unione Man.	496 —	496 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	88 —	88 —	—,—	—,—
Ilva	214.50	215,—	216,—	216 —
Metallurgica	174 —	174 —	—,—	—,—
Elba	45 50	45.50	—,—	—,—
Monte Amiata	152 —	151,50	—,—	—,—
Montecatini	205 —	204,—	205,25	205 75
Breda	95 50	95,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	260 —	256,—	261,—	255,—
Isotta Frasch.	141,75	139,50	—,—	—,—
Bianchi	47 —	47,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	44 —	44,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	91 —	92,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	131 —	131.50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	85 —	85,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211.50	211,—	211,—	210,75
Elett. Brioschi	484 —	484.50	—,—	—,—
Dinamo	200 —	200,—	—,—	—,—
Bresciana	345 —	346,—	—,—	—,—
Adamello	374 —	373,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	225 —	225 —	—,—	—,—
Emiliana	451 —	457	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	458 —	456 —	—,—	—,—
Seso	81,75	81,50	—,—	—,—
Edison	689 —	692 —	—,—	—,—
Edison Post.	454 —	454,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	129,50	129 50	—,—	—,—
Tirso	180 —	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	366 —	366,—	—,—	—,—
Vizzola	591 —	588,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	296 —	296,—	—,—	—,—
Valdarno	167 50	166,—	—,—	—,—
Tecnomasio	89 —	89,50	—,—	—,—
Terni	389,50	389,—	389 —	388 —
Es. Elettrici	88,25	87,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	118,50	118.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	850 —	850,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	898,50	895,—	—,—	—,—
Past. Baroni	29 —	30,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	24 —	24,—	—,—	—,—
Gulinelli	199,50	199,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	112 —	112,—	—,—	—,—
Conifile Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	80,50	78,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	19.75	20.75	—,—	—,—
Beni Stabili	541,50	539,50	—,—	—,—
Grandi Alber.	46,75	46,50	47,25	46,75
Diversi				
A. C. N. A.	21,25	21 50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60 —	60 —	—,—	—,—
Petroli	30 —	30,—	—,—	—,—
Ericania	391 —	388,—	—,—	—,—
Italo Am.	179 —	177,—	—,—	—,—
Pirelli It.	762 —	763,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	182 —	181,—	—,—	—,—
Rinascente	46 —	45.50	—,—	—,—
Ernsital	94 —	94,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	322 —	312,—	—,—	—,—
Spalato	135 —	128,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3545 —	3545,—
Italiana Gas	117,50	116,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.02	75 01	75.05	75.02
Zurigo	370,17	370.10	370,20	370,10
Londra	92.75	92,75	92,77	92,77
Olanda	7.68	7.68	—,—	—,—
Spagna	222,50	219,50	222,—	218,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,67	56,67	56,67
Bucarest	11,38	11,38	11,40	11 40
Argentina oro	14,95	14.91	—,—	—,—
" carta	6,58	6,57	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19.10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,9	33 90	33 85	33 85
Budapest	3.32	3.35	3.34	3,34
Ateno	24.8	24.8	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 17 — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69.70 — Consolidati 5 per cento f. m. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1416 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo rit., ser. A 380 — Id. id., ser. B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 87.50 — Libera Triestina 78 — Lloyd 385 — Premuda 280 — Gerolimich vecchie 90 — Anonima Infortuni Milano 1707.50 — Assicurazioni Generali 3545 — Riunione Adriatica prima serie 1475 — Riunione Adriatica seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adria 84.50

Cambi: Parigi 75.025 — Londra 92.76 — New York 19.10 e 3 ottavi — Zurigo 370.40 — Madrid 220 — Amsterdam 76.850 — Berlino 4.55.3 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66 —

Sciarada a premio

Il primo come il terzo musical,
Articol l'altro, l'uccide il totale.
B.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

Nome e Cognome

Appendice della Gazzetta di Venezia 29

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Si, è mezzanotte passata. Non vi disturbo più, spero!

— Affatto. Siete il primo a tornare al nido. Aspettate, vengo ad aprirvi.

Eccomi in casa: una domanda mi brucia sulle labbra. Come far capire al dottore che sono informato dei suoi segreti?

— A proposito, amico mio... Sono tornato da Parigi in taxi... La macchina era a circa duecento metri dal cancello, quando mi è parso di veder un uomo che usciva dal parco... Avete forse avuto visite, durante la nostra assenza?

— Nessuna. Avete visto male...

— Eravate solo, stasera, al castello?

— Naturalmente! Non penserete che abbia approfittato di queste ore per fare una partita di bridge con degli altri amici!

— No... Ma mi son detto: Schomberg ha fatto venire un collega ed avranno, nel silenzio dello studio, discusso sul caso della nostra castellana.

— Ma no!.. Il caso della signora di Marnowska è chiarissimo, e non ho bisogno di consultare altri luminari in proposito.

Il tono di Schomberg è così categorico che non insisto e rientro nella mia camera. Ma la sua dichiarazione non fa che aumentare la mia perplessità. Perchè io non sono ne pazzo, nè soggetto ad allucinazioni... Non ho certo sognato, quando, verso le undici, ho visto due persone dirigersi verso la camera di Anielka...

Malgrado le negazioni del mio amico, sono sicuro, assolutamente, umanamente sicuro, che un visitatore sconosciuto è venuto stasera a trovare Schomberg, che costui si trova ancora nel laboratorio, e che se ne andrà, come è venuto, all'insaputa di noi tutti.

CAP. X

Questa mattina verso le otto, sono stato destato dal maggiordomo. La sua presenza mi ha stupito, perchè di solito è Rosina, la cameriera, che mi porta la colazione.

— Chiedo scusa al signore se la disturbo così presto, ma...

L'espressione confusa del domestico, sempre così calmo e compassato, mi sorprende.

— Che cosa è accaduto, Edoardo? — gli chiedo.

— Mio Dio!... Non so se debbo comunicare la cosa al signore...

— Ebbene, che cosa c'è? La signora sta male?

— No, signore... Cioè... non so... La signora contessa non è tornata.

— Come?...

— Naturalmente la signora contessa è libera dei suoi movimenti. Ma siccome non ha avvertito nessuno, nemmeno la sua cameriera, e dato che l'automobile è rientrato senza di lei... ci siamo chiesti... se non era nostro dovere avvertire il signore...

— Avete fatto molto bene, Edoardo.. Avete già parlato al dottor Schomberg?

— Non ancora, signore...

— Andrò io stesso... Intanto dite allo «chauffeur» di venire in camera dal dottore.

— Ai vostri ordini.

Mi alzo. Mi vesto in gran premura e vado a bussare alla porta di Schomberg. E' già alzato e sta compulsando delle annotazioni. La mia irruzione nella sua camera lo stupisce:

— Siete dunque caduto dal letto, Lambrun, stamane? — mi dice.

— No. Ascoltate, Schomberg. Il maggiordomo mi ha avvisato or ora che Anielk non è tornata al castello.

Il dottore posa i suoi fogli e mi guarda:

— E' rimasta a Parigi? E dove? Con chi?

— Non ne ho la minima idea.. Ho fatto chiamare lo «chauffeur»... Forse saprà dirci qualche cosa lui.

Schomberg si alza. E' visibilmente preoccupato. Bussano. Entra lo «chauffeur» in «tutta» color kaki. Si scusa:

— Stavo lavando la macchina... Il signore desidera?

— Sentite, Enrico: l'assenza della contessa ci preoccupa. Vorremmo sapere che cosa ha fatto ieri sera....

— Nulla di speciale, signori... Sono partito di qui alle sette e mezza. Ho portato la signora in piazza Vendôme, dove l'ho attesa una mezz'ora. E' poi uscita con un signore grasso ed una signora... con un nome come Graduin...

— Il signore e la signora Bradwin, capito.

— Si, signore, precisamente così... Li ho portati ad un «restaurant» del «Bois» ove la signora contessa mi ha dato ordine di passare a prenderla verso le undici... Sono andato un po' in giro per la città e alle undici sono ritornato al «restaurant». Aspettavo da una ventina di minuti quando il portiere mi ha gridato: «Enrico, la quaranta cavalli!». Come di dovere, mi sono avvicinato all'ingresso colla macchina e allora mi ha detto: «Puoi andartene... La padrona ti avverte di tornare al castello». Naturalmente ho pensato che la signora contessa si sarebbe fatta riaccompagnare al castello da quei signori e così sono rientrato a Louveciennes.

— E' tutto quanto sapete, Enrico?

— Si, signore.

— La signora aveva bagagli con sè?

— Nulla.

— Va bene, grazie. Dite alla cameriera di venire qua un momento.

Schomberg ed io ci troviamo in una situazione imprevista. Inquietante, anche.

— Può essere che la cameriera sappia qualche cosa che non voglia dire — mormorò Schomberg.

— Adesso vedremo.

Rosina entra. Pare tutta stupita della scomparsa della sua padrona. Spontaneamente ci dice subito:

— Oh! signore! Che cosa vorrà dire? Purchè non sia capitato nulla di male alla signora contessa!

— Sentite, Rosina, — le dico io. — Voi dovete chiarirci un punto molto importante per noi Prima di partire, quando la signora si è vestita per andare al pranzo, avete osservato qualche cosa di speciale in lei! Una signora non ha segreti per una cameriera fidata come voi. Avete osservato qualche piccolo particolare da far supporre che la contessa non avesse intenzione di ritornare questa notte al castello?

— Na no, signore; era in abito da sera e non ha portato con sè nulla per rimaner fuori la notte. Sono stata tempo fa a servizio presso una signora che di nascosto si metteva nella borsetta un pigiama di seta, la crema per il viso, e altre cosette per passare la notte col suo amante. Ma non è certo il caso con la contessa!

Schomberg intervenne:

— Io sono il medico della signora. Non dovete nascondermi nulla, Rosina!

— Ve lo giuro, dottore!

— Sta bene. Grazie, Rosina.

La cameriera esce. Interrogo Schomberg con un'occhiata:

— Sarà sincera?

— Si: ne sono persuaso.

— Allora ci troviamo di fronte ad un fatto inesplicabile... Anielka è andata a pranzo in città con la intenzione di tornare al castello e stamane alle nove non si è ancora fatta viva... Ora ella non ha più lo appartamento all'albergo, nè alcun domicilio in Parigi, che io sappia.

— E' evidente che la sua assenza è fortuita, altrimenti ci avrebbe avvertiti con una telefonata. E' appunto questa circostanza che è grave.

— Dove sarà mai in questo momento?

Schomberg mi guardò con feroce ironia, come se la mia domanda gli sembrasse d'una stupidità puerile:

continua

VIRGILIANA

Dopo tutti i discorsi e le feste per il bimillenario Virgiliano, bisognerà dire ancora una parola a proposito di qualche traduzione del poeta di Mantova che si tentò in questi ultimi tempi, o che in questi ultimi tempi venne, come quella delle *Georgiche* del Trento, messa in luce per particolari qualità.

Molte traduzioni delle *Goergiche*, più di una trentina, conta la poesia italiana. E di tutte non si è ancora fatto un vero esame critico. Basterà indicare fra le altre quelle dell'Arici, di Dionigi Strocchi, 1831, del Combi, 1874, del Nardozzi, 1889.

Buon versificatore l'Arici, ma la sua traduzione, per voler essere troppo formale, tutta esteriore, non rese lo spirito, a parere di Alfonso Bertoldi, dell'interiorità della poesia Virgiliana, ricca di una spiritualità delicata e profonda. Il Carducci ebbe a dire che nel formale classicismo dell'Arici la poesia di Virgilio «isbiadisce ed acceca».

Dionigi Strocchi, volgarizzatore felice di Callimaco, pur dominato dalla mania di fraseggiare dantescamente, fu stimato dal Fornaciari come traduttore superiore allo stesso Caro per quanto il Carducci non la pensi così e lo giudichi austero e freddo dantista.

La versione in ottave del Combi, per quanto ricca di meriti è qualche volta esuberante e artefiçiosa e quella del Nardozzi, giudicata da quasi tutti la migliore, riesumata in questi giorni dal Comune di Imola, non si può dichiarare ottima perchè troppo ricalcata su quella dello Strocchi e, qualche volta, arbitraria.

Antonio Marenduzzo ha riesumato in occasione del bimillenario, la traduzione delle *Georgiche* di Bernardo Trento, letterato del tempo del Parini, facendola precedere da uno studio critico comparativo. Il Trento che visse appartato e assorto tutto dal suo ministero sacerdotale, e che rifuggì dalle consuetudini retoriche e dalle forme fragorose e sonanti della scuola Frugoniana del Cesarotti, fu amatore e cultore dei classici antichi e dopo aver profondamente studiato i nostri stilisti del trecento e del quattrocento, si accinse alla traduzione delle *Georgiche* studiandosi come egli stesso dice, di essere fedele al testo senza però rinnegare per una fedeltà scrupolosa l'efficacia della nostra lingua.

Che tale premessa egli abbia sempre seguita non si può dire, ma la sua traduzione rende e interpreta il pensiero Virgiliano con molta esattezza. L'elogio del suolo italico nel secondo libro, se si confrontano la traduzione dello Strocchi e quella del Trento, può avere sì nella prima più sonorità e più efficacia di fraseggiare, ma non ha la nitida elocuzione, l'amorosa e compiuta cura che si riscontra nella traduzione del Trento. Altrettanto si può dire per il bellissimo episodio di Aristeo nel quarto libro.

Non è cosa facile la traduzione delle *Georgiche*. Virgilio infatti tramuta la materia, attinta dal suo studio e dalla sua vita, in altissima poesia e in pura personale ispirazione, difficile quindi rendere della lirica pura in una traduzione e sopratutto ancora più difficile quando il poeta adoperi la sua lingua con la proprietà e l'armonia incantevole di Virgilio.

Per questo, forse, Bernardo Trento, con il tentativo di interpretazione del vocabolo latino, qualche volta rese lo spirito del poeta con più esattezza degli altri traduttori e, per questo, noi possiamo aderire con più immediatezza al significato della poesia. Il Marenduzzo commentò con coscienza e rara erudizione questi quattro libri delle *Georgiche* del Trento.

Una traduzione delle *Georgiche* recentissima è quella di Luigi Cappellini.

Il Cappellini, che si dichiara autentico rurale, ha fatto un lodevole sforzo ultimando questa traduzione nei ritagli di tempo che gli erano concessi dalle sue occupazioni, ma se è da lodare la buona volontà non si può altrettanto lodare la traduzione la quale, pure sforzandosi di essere, quanto possibile, letterale, è spesso involuta e stentata. Qualche endecasillabo in cui la parola viene malamente spezzata alla fine del verso, ci dimostra la sua poca sicurezza di metro, tutto a danno di quella estetica che con molta benevolenza si potrebbe trovare nella sua traduzione, traduzione che egli avrebbe potuto, svincolandosi dalle leggi metriche, rendere in limpida prosa ottenendo il risultato di rendere le *Georgiche* più accessibili anche ai meno colti. E questo per la buona conoscenza che egli rivela della lingua latina, gli sarebbe certamente riuscito.

Opera di valore, indubbiamente, è la traduzione dei primi sei libri dell'*Eneide* di Guido Vitali. Egli, in endecasillabi sciolti, ci ha dato una versione del massimo poema epico latino, lodevole e piena di forza. Partendo dalla concezione che bisogna sopratutto penetrare nello spirito del poema e cogliere di esso spirito tutto quello che ha di ogni tempo e quindi di moderno, egli ha voluto rivestire di una forma metrica agile e nervosa, la leggenda di Enea per farla rivivere a noi in luce perenne.

La sicurezza di metro e la conoscenza della lingua latina lo hanno aiutato in questa sua nobile fatica confermando, ancora di più in questa *Eneide*, la sua bella fama di efficace traduttore.

Punti salienti e ricchi di forza drammatica e patetica come la morte di Priamo, la morte di Didone e la fine di Troia, sono resi con concitazione e con aderenza assoluta al testo latino.

Queste nuove traduzioni e altri recenti studi critici, fra i quali voglio citare quello lodevolissimo del Marchesi, che vanno in occasione del bimillenario ad aggiungersi ai vecchi, testimoniano se non altro un movimento più che letterario, spirituale che dalla luce di Virgilio si alimenta tutto, volto alla interpretazione e all'intima comprensione del mondo poetico Virgiliano.

E Virgilio sarà sempre degno di studio e di amore. Se nelle sue *Georgiche* egli è stato il portavoce di Ottaviano, che voleva richiamare al culto dei campi abbandonati i cittadini discordi dopo tante guerre, egli ha pure intravvisto al di là del suo proposito puramente didascalico, un fine più profondo.

Si trattava di far rinascere il senso intimo della nostra tradizione di popolo agricolo che dalla agricoltura ebbe vita e ricchezza e che plasmò la sua forza a più grandi conquiste.

Per questo, se consideriamo la nostra situazione attuale e quello che per il rifiorire delle nostre terre si fa, Virgilio può esserci ancora spirituale Maestro.

E come egli intravvide il destino di Enea, ricco di presagi occulti e grandi, noi possiamo, nel suo eroe, identificare il nostro popolo che ancora non ha finito il cammino; sopratutto deve esserci caro questo poeta che, nel fondo delle nostre tradizioni primigenie, ha saputo trovare tanta forza di intima sincera poesia e che ancora apre al nostro spirito di evoluti uomini moderni, tanta zona di lirismo e di mistero.

Francesco T. Roffarè

«Le Georgiche di Virgilio» nella traduzione di Bernardo Trento. Prefazione e note di Antonio Marenduzzo. A. Vallardi, Milano.

Luigi Cappellini: «Le Georgiche di Virgilio». Officine Grafiche del «Corriere del Polesine», Rovigo.

«Eneide». Libro I. Versione poetica di Guido Vitali. Istituto editoriale Cisalpino. Varese.

Una cerimonia a Budapest per i Caduti italiani

BUDAPEST, 17

Ha avuto luogo oggi al cimitero centrale la solenne consacrazione del reparto d'onore, destinato dalla città di Budapest alle salme di 300 soldati italiani, morti in Ungheria, durante la guerra e che erano stati seppelliti nei diversi cimiteri di Budapest.

Alla cerimonia hanno assistito il R. Ministro d'Italia Arlotta, col personale della Legazione e tutta la colonia italiana, i rappresentanti del Ministero della Guerra ungherese e della città di Budapest. Dopo la celebrazione di una Messa all'aperto, il Ministro Arlotta ha pronunciato un vibrante discorso, commemorando i soldati caduti, nell'adempimento del loro dovere. Sulle tombe sono state deposte varie corone.

Il Principe di Udine di passaggio per Massaua

ASMARA, 17

Di ritorno dal viaggio compiuto con a bordo la missione italiana alla cerimonia della incoronazione dell'Imperatore d'Etiopia, è giunta a Massaua la R. N. *Aurora* che dopo rapida brillante manovra si è attraccata alla banchina del porto.

Il Governatore dell'Eritrea, accompagnato dalle autorità civili e militari della città si è recato a bordo ad ossequiare S. A. R. il Principe di Udine. I. R. Yacht *Aurora* ha quindi salpato per il viaggio di ritorno alla madre Patria.

Castello imperiale tedesco completamente saccheggiato

BERLINO, 17

Di un vero saccheggio da parte di ignoti scassinatari è stato vittima il castello di caccia del Presidente del Consiglio prussiano, Braun. Veramente, non si tratta di una proprietà personale del Presidente, ma di una proprietà che il Governo prussiano tiene a disposizione del suo Presidente in carica. E' il castello imperiale Hubertusstock, poca distante da Berlino. Il castello stamattina è stato trovato completamente svaligiato, non soltanto dell'ampia e preziosa collezione di fucili da caccia, ma anche di tutta l'argenteria, di oggetti preziosi, di vestiti e persino di letti.

Tragica battaglia in mare fra contrabbandieri e polizia

HELSINGFORS, 17

Una nave era stata fermata nella notte in alto mare dalla polizia proibizionista finlandese, perchè sospetto di contrabbando di liquori. Appena gli agenti furono a bordo, lo equipaggio spense le luci e attaccò gli agenti a colpi di rivoltella. Gli agenti risposero, riuscendo ad avere la meglio. Allora l'equipaggio scappò su piccole imbarcazioni di bordo; meno se uomini, cioè un marinaio rimasto ucciso nella lotta, tre feriti e due arrestati: il capitano della nave, il famoso contrabbandiere svedese Malmberè ed un suo marinaio. Ma anche la sorte dei fuggitivi, data la bufera che imperversava sul mare a quell'ora, lascia poche speranze per la loro salvezza. La nave era di fatto carica di liquori di contrabbando e batteva bandiera persiana.

La morte di due ultracentenarie

PARIGI, 17

Si ha da Marsiglia che due ultracentenarie sono morte in quella città lo stesso giorno: la signora Arakin Yepas, vedova Ovoknian, di 110 anni, morta all'ospedale della Concezione e la signora Mayer De Waldersee-Selma vedova Roedel in età di 104 anni, morta presso un suo parente.

Un pazzo si crede Nerone e vuole distruggere Roma

ROMA, 17

Una clamorosa e tragicomica scena ha messo in subbuglio la centralissima via del Gallinaccio, nei pressi del Tritone. In detta via abita in un piccolo appartamento il sig. Gaetano Del Monaco che fino ad ieri appariva come l'uomo più pacifico e tranquillo del mondo. Improvvisamente le cose sono mutate. Nella mattinata, verso le 11, gli inquilini dello stabile sono stati, infatti, richiamati da grida altissime e rumori che partivano dalla abitazione del Del Monaco. Incuriositi ed allarmati gli inquilini sono accorsi e, poichè la porta era aperta, sono entrati. Un ben strano spettacolo si è presentato alla loro vista. Il Del Monaco, che era solo in casa, congestionato, con gli occhi fuori dall'orbita, rideva clamorosamente ed eseguiva danze e salti fantastici. Egli, veduti gli inquilini, li invitava ad accomodarsi gridando loro:

— Ora vi farò divertire: io sono Ettore Petrolini e se non lo credete ve ne darò la prova. Ora vi faccio vedere Nerone!

E senz'altro, imitando i gesti e la voce del popolarissimo attore, si impaludava in un lenzuolo, si sconvolgeva la chioma e, facendo il viso truce, gridava:

— Sì, sono l'imperatore crudele, che ha incendiato Roma. Ora vi ucciderò tutti.

E prima ancora che i presenti potessero riaversi, il pazzo afferrati i primi oggetti che gli sono capitati sotto mano, li ha scagliati con tutte le sue forze contro il gruppo degli inquilini. Questi, terrorizzati, non pensarono che ad allontanarsi, inseguiti dagli oggetti casalinghi che il folle continuava a scagliar contro di essi. Quando gli inquilini furono usciti, il Del Monaco chiuse l'uscio e si barricò in casa. Spalancate le finestre si dava a gettare i mobili sulla strada, cominciando dalle sedie e gridando:

— Sono Nerone! Voglio distruggere Roma!

Una grande folla si adunava intanto sulla strada. Furono chiamati telefonicamente i vigili. E frattanto i mobili continuavano a precipitare. Giunti i pompieri, non potendo entrare per l'uscio, penetrarono nella abitazione per una finestra. Nella stanza si è iniziata fra il pazzo ed i pompieri una drammatica e selvaggia lotta. Il Del Monaco, furioso, ha opposto una accanita e rabbiosa resistenza, tenendo da solo testa a cinque uomini. Dopo ben 15 minuti il pazzo, è stato afferrato e solidamente stretto e quindi trasportato al Policlinico.

L'abbigliamento e i suoi problemi in un'importante riunione a Roma

ROMA, 17

Si è riunita l'assemblea generale della Federazione nazionale fascista dell'industria dell'abbigliamento, presente l'on. Gino Olivetti e con l'intervento di numerosi delegati delle varie provincie del Regno

Il presidente della Federazione Vittorio Montano ha illustrato nella sua relazione l'attività federale svolta durante l'ultimo anno nel campo dei contratti collettivi di lavoro e in quello economico assistenziale con la collaborazione viva e costante degli industriali.

Egli ha fatto una disanima della situazione dell'industria nel 1929-30 rilevando gli sforzi fatti dagli industriali per portare l'industria ad uno sviluppo sempre maggiore. Quindi ha elencato una serie di iniziative attuate con la assistenza della Confederazione dell'industria per la tutela del credito, per la protezione doganale e per facilitare i trasporti interni e per l'estero.

La serie delle iniziative

Ha ricordato anche il contributo dato dalla Federazione all'istruzione professionale per una migliore sistemazione e disciplina delle scuole esistenti, alle mostre dell'abbigliamento e alla propaganda di speciali prodotti nazionali come quello del tessuto di cotone. Ha inoltre rilevato l'importanza dei servizi di informazioni speciali e di consulenza della Federazione, nonchè gli studi da questa condotti su problemi tecnici ed economici, le sue rilevazioni statistiche e le sue pubblicazioni mensili.

Concludendo, il presidente ha affermato come la fase di assestamento dell'industria in questo delicato periodo economico non impedisce agli industriali di prepararsi ad attuare nuove iniziative perchè, se le crisi sono fatali ai deboli e agli inetti, esse stimolano le aziende condotte con criteri sani ed onesti a rinnovare ed a perfezionare la loro organizzazione. A questo scopo la relazione ha annunciato la prossima costituzione di comitati tecnici nazionali rispettivamente per i vari rami dell'abbigliamento.

L'on. Olivetti si è compiaciuto di questa attività ed ha ricordato alla Federazione che la sua opera deve essere incessante e sempre più proficua inquadrando esso gran numero di aziende della media e piccola industria, a cui la Confederazione si interessa con particolare attenzione perchè rappresentano notevole parte della economia nazionale.

Una mostra dell'abbigliamento

Su particolari questioni riguardanti le dogane e trasporti, i contratti di lavoro, la difesa del prodotto nazionale, hanno parlato i vice presidenti Lo Presti e Caraceni; Pozzi Guido e Franchina di Milano, Fini, Del Rosso e Montorsi di Roma, Francinetti di Torino, Falco Paffone e La Guidara di Napoli, Mercati di Firenze. Melloni di Genova, Giannini di Ancona ecc.

Approvata la relazione, si è svolta una viva discussione sugli altri argomenti all'ordine del giorno di cui specialmente importante è stato quello di un progetto di esposizione nazionale dell'abbigliamento su cui ha riferito il segretario Ciaffi.

La scelta delle esecuzioni per i concerti all'Augusteo

ROMA, 17

La Commissione di lettura, istituita dalla R. Accademia di Santa Cecilia, per l'esame delle composizioni orchestrali, di cui si domanda l'esecuzione all'Augusteo ha presentato al competente comitato dei concerti le sue conclusioni.

E' stato proposto per l'esecuzione e sarà eseguito all'Augusteo il «Tema e variazioni» di Iditta Parpagliolo. E' stata inoltre presa in considerazione la composizione «Dalla mia terra» di Luigi Dalla Piccola, la cui esecuzione richiedendo l'intervento del coro e di un solista è subordinata alle possibilità della istituzione.

Sono riaperti i termini per la presentazione di nuovi lavori sinfonici. Questi dovranno essere inviati alla segreteria della R. Accademia non più tardi del 15 marzo 1931. Dovranno essere inediti scritti in modo chiaro e leggibile e recare l'indicazione del nome cognome e indirizzo esatto dell'autore. Sono escluse le composizioni per banda, quelle di musica da camera e quelle per orchestra che comportino partecipazione di coro e di solisti. L'esecuzione dei lavori designati dalla Commissione è comunque subordinata al giudizio esclusivo del comitato dei concerti.

Un ricevimento a Palermo a bordo del "Biancamano,,

PALERMO, 17

Proveniente da New York è arrivato stamane il *Conte Biancamano* del Lloyd Sabaudo. Nel pomeriggio a bordo del transatlantico, che ripartirà stasera per Napoli, ha avuto luogo un ricevimento, al quale sono intervenute il Cardinale Arcivescovo S. Em. Lavitrano e tutte le autorità cittadine.

Il gen. Gazzera a Gaeta di ritorno dalla Sardegna

GAETA, 17

Proveniente dalla Sardegna è qui giunto il Ministro della Guerra generale Gazzera a bordo del cacciatorpediniere «Euro». L'arrivo del Ministro è stato salutato dalle salve d'onore della regia nave «Trieste». In Sardegna il gen. Gazzera aveva visitato i presidi di Ozieri, di Bonorva e parecchie altre località dell'interno e della costa. In Cagliari il Ministro aveva tenuto il rapporto degli ufficiali in servizio ed in congedo dell'Esercito e della Milizia nei locali del circolo militare. Più tardi aveva riunito tutti i sottufficiali del presidio. Infine il gen. Gazzera si era imbarcato sul caccia «Euro» sul quale appunto, come si è detto, è giunto a Gaeta.

Ancora molte salme fra le macerie a Lione

LIONE, 17

Allo scopo di accelerare ancora più lo sgombero delle macerie, l'ingegnere capo della città ha dato disposizioni per la istallazione di un pontone rotabile, che renderà possibile effettuare senza interruzione lo sgombero dei materiali. Ha fatto inoltre impiantare un goniometro alla sommità di una delle torri della Cattedrale.

Questo apparecchio è destinato a registrare il più piccolo spostamento del terreno e la inclinazione dei muri dell'Ospedale di Chuteaux. Fino alle ore 11 nessun nuovo cadavere era stato estratto Rimangono ancora da liberare dalle macerie le salme di un ufficiale degli zappatori pontieri, di dodici pompieri, di quattro agenti di polizia e di parecchi inquilini degli immobili crollati.

Un complotto all'Avana contro gli istituti americani

AVANA, 17

Un complotto che se fosse riuscito avrebbe avuto le più gravi conseguenze, è stato scoperto dalla polizia. I comunisti avevano organizzato un piano particolareggiato per l'assalto e la distruzione di tutti gli stabilimenti e gli istituti americani all'Avana. Il pronto intervento delle autorità ha sventato questo delittuoso progetto. Sono stati operati parecchi arresti.

I successi di Schipa a Bruxelles

BRUXELLES, 17

Si è svolta una grande serata musicale alla quale hanno partecipato vari artisti. Fra essi era il tenore Tito Schipa che è stato fatto segno a vive dimostrazioni di plauso.

Il "G. 38,, ritorna in Germania

LE BOURGET, 17

L'aeroplano tedesco «G. 38» è partito dal Bourget alle 10,8 diretto a Dessau (Germania) A bordo si trovano dodici persone compreso l'equipaggio.

I lavori del Convegno per la pubblica moralità

BOLOGNA, 17

Sono stati ripresi stamane alle 9.30 i lavori dell'ottavo Convegno nazionale per la pubblica moralità. Il presidente prof. Dorè comunica che il Comitato nazionale ha incluso nel programma del Convegno lo studio di tutte le possibilità date dalla legge per la protezione della maternità e per la lotta per la pubblica moralità.

Egli ha dato quindi il benvenuto al dott. Dormea, vice direttore dell'Opera per la maternità e infanzia, in rappresentanza anche del direttore S. E. Graziani, trattenuto a Roma.

Ha quindi la parola la professoressa signora Dal Masso di Roma, la quale illustra la legge Federzoni, per l'assistenza e la protezione della maternità e infanzia. Ella ha esaminato in particolare due rami dell'attività dell'Opera nazionale che interessano particolarmente le opere di tutela della pubblica moralità e cioè quella della prevenzione della delinquenza dei minorenni e quella della rieducazione dei caduti in reato.

Il secondo punto trattato dalla conferenziera, importante ai fini della pubblica moralità, è quello dell'assistenza ai fanciulli illegittimi e alle rispettive madri. La dott. Dalmasso loda l'attività dell'Opera nazionale per avere istituito importanti servizi di assistenza materna e di profilassi sanitaria e antitubercolare. Il presidente dà quindi la parola al prof. Bonaventura che parla sul tema: «L'assistenza ai fanciulli anormali psichici e la prevenzione della delinquenza».

Ha poi la parola la marchesa Denti di Piraino, la quale illustra la provvidenziale opera che svolge il Comitato toscano contro la tratta delle donne e dei fanciulli. La oratrice insiste sulla necessità che il Comitato possa avere maggiori mezzi, onde intensificare il suo programma sociale. Il presidente dà poi lettura di una comunicazione della dott. Augusta Segre del Comitato di difesa dei fanciulli di Torino, nella quale sono ricordati gli argomenti esposti dalla dottoressa Dalmasso.

Viene data lettura di un'altra comunicazione dell'ing. Pastorello, riguardante i pericoli che rappresenta l'alcoolismo per i fanciulli, in cui sono fatte vive raccomandazioni perchè le autorità provvedano ad una rigorosa applicazione dell'art. 23 della legge, giusta la interpretazione dell'Opera per la maternità e infanzia. Ha quindi la parola il rappresentante dell'Opera nazionale per la maternità e infanzia dott. Dormea, il quale espone anzitutto i criteri informativi dell'attività dell'opera stessa e, rispondendo alla relatrice Dalmasso, fa notare che la legge sulla assistenza delle famiglie illegittime, non guarda alla donna di per se stessa, ma alla donna in quanto è madre ed è priva dei mezzi necessari per bene allevare il proprio bambino. Parla infine il maestro Bentivoglio della Opera nazionale dei ciechi, sulla assistenza ai minorenni anormali dal punto di vista fisico e specialmente ai ciechi

Le prove di collaudo del sommergibile "Fieramosca,,

TARANTO, 17

Al largo del golfo di Taranto hanno avuto inizio le prove di collaudo del potentissimo sommergibile *Ettore Fieramosca*, il più grande della marina da guerra italiana, costruito nei cantieri di Taranto in un solo esemplare, perchè il suo tipo possa essere prima esperimentato. Il *Fieramosca* è lungo metri 87 ed ha un dislocamento alla superficie di 1500 tonnellate e in immersione di 1800; è armato di otto tubi lanciasiluri e di un cannone da 120 mm. ed è munito di due potenti apparati motori termici, capaci di far raggiungere alla nave subacquea la velocità di 19 miglia orarie, velocità finora mai raggiunta da alcun altro sommergibile della nostra marina. Sott'acqua può arrivare fino a 10 miglia orarie.

Il *Fieramosca* è munito dei più moderni apparati e congegni che abbia prodotto finora la tecnica specializzata. Lo sfruttamento razionale di tutto lo spazio disponibile, che è forse il maggior problema della tecnica dei sommergibili, è stato operato in modo perfetto, sì da rendere il più agevole possibile la vita di bordo all'equipaggio e agli ufficiali. Tutto ciò e la mole stessa del sommergibile rendono il *Fieramosca* adattissimo a qualunque crociera nel Mediterraneo, con qualsiasi tempo ed anche di notevole durata. L'esito del lungo periodo di prove è molto atteso in tutti gli ambienti della Regia Marina. Ha assunto la direzione delle prove il comandante Cecchini. La commissione di collaudo della Regia Marina è presieduta dall'ammiraglio di divisione Riccardo Mellana. A collaudo ultimato il comando del *Fieramosca* sarà assunto dal capitano di corvetta Piero Sandrelli.

Giovane creduta assassinata che si trovava all'Ospedale

ROMA, 17

E' stata ritrovata la ventenne Santina Recchia di cui era stata annunziata la scomparsa, dopo che la giovane era stata dimessa dal convalescenziario delle Suore dell'Addolorata. La scomparsa della Recchia era stata collegata anche col mistero della donna tagliata a pezzi. Il ritrovamento della smarrita è stato fatto dalla polizia, che in questi ultimi giorni aveva intensificato le proprie indagini e aveva potuto stabilire che la ragazza era stata tutto questo tempo ricoverata all'Ospedale di San Giovanni per una ricaduta del suo male, ma essendo ormai ristabilita la giovane è uscita dal Nosocomio ed ha fatto ritorno alla famiglia a Casalvieri, in quel di Frosinone.

Notiziario letterario

* Dalle indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere presso la Casa Mondadori, dove si attende febbrilmente alla preparazione del volume sul ritrovamento della spedizione di Andrée, il famoso diario di Andrée intorno a cui si è puntata e commossa la curiosità di tutto il mondo, si presenta ben più nutrito e importante di quanto alcune inesatte informazioni giornalistiche avevano fatto temere. Le pagine non decifrate infatti non sono molte, e quelle che si sono potute leggere quasi per intero, circa un centinaio, danno un'idea completa e minuziosa dei tre eroici esploratori in mezzo ai ghiacci e narrano ampiamente le loro avventure, i momenti più drammatici della drammaticissima impresa.

Andrée appare attraverso a queste pagine, come eroe calmo e cosciente, che parla di pericoli, discute i rimedi, lotta illuminato da una fede ardente nella propria impresa e sorretto da una forza d'animo esemplari. Degni compagni suoi sono Strindberg che pure ha lasciato molte note manoscritte e interessanti, in gran parte decifrate e Fraenkel, meteorologo della spedizione, le cui note sono di indole scientifica, ma che impariamo a conoscere ed ammirare nel diario dei suoi due compagni.

Una cosa che veramente colpisce leggendo queste pagine ritrovate dopo 33 anni in condizioni così eccezionali che davvero fan pensare a una provvidenza divina che non abbia voluto andassero dispersi gli eroici sforzi e l'assoluta dedizione di tre uomini a un ideale di scienza e di civiltà, quello che sopratutto colpisce è la serenità di spirito che il racconto di Andrèe e anche quello di Strindberg rivelano. Le difficoltà si fanno sempre più terribili, i pericoli assediano minacciosi da ogni parte, l'avvenire sempre più incerto o peggio sempre più certo: una morte lenta e ineluttabile più forte di ogni eroismo: eppure serpeggia nelle righe tracciate un senso di *humor*, come un sereno sorriso di chi veda le cose sotto un angolo così vasto che il personale destino non interessi più e interessino invece le cose più semplici e più umili, purchè in esse sia un soffio di vitalità, un germe di utilità per gli altri uomini.

Andrèe e Strindberg si compiacciono di ingenui *bons mots* («Il problema di tenere pulita la nostra catapecchia si fa col crescere del gelo sempre più scottante» scrive ad un certo punto Andrèe), di descrizioni vivaci e spigliate sui prodigi culinari a base di grasso d'orso e di foca, di carne di gabbiani cui sono costretti e dalle assidue battaglie con improvvisate cucine cui è affidato il compito di rendere meno coriaceo e più assimilabile il magro cibo. Alternate alle notizie precise e concise intorno alla vita sui ghiacciai, notizie preziosissime per gli studiosi e gli esploratori, ecco brevi descrizioni di paesaggi polari, di voli di gabbiani bianchi e rosei, d'apparizioni d'orsi, di foche, di trichechi che in poche parole suscitano agli occhi commossi del lettore una visione meravigliosa, pur nella tragedia.

Il libro, come è stato annunciato, uscirà in tutto il mondo alla fine del corrente mese. Intorno ai documenti e alle relazioni, al ricchissimo materiale iconografico, vi sono numerose relazioni e articoli di coloro che parteciparono al ritrovamento della spedizione, cosicchè il mistero di questa impresa eroica che sembrava destinata ad essere tenuta dalla Sfinge nordica nell'oscurità, potrà dirsi, e ripetiamo, per un vero miracolo, completamente svelato.

* In Inghilterra è uscito in questi giorni presso la Casa Editrice Geoffrey Bles di Londra la traduzione di «Emigranti» di Francesco Perri. Il traduttore Lewis May premette al volume una entusiastica prefazione.

* Sul Don Bosco di Ernesto Vercesi, edito dal Bompiani, hanno pubblicato notevoli articoli: «L'Opinione di Filadelfia», l'«Imparcial» di Montevideo, «Il Progresso Italo Americano» di New York; segno questo dell'interesse che sempre desta in tutto il mondo la fama del nostro Santo, così nobilmente ed efficacemente rievocato dal Vercesi.

* Il libro di Van Loon, «Da Colombo a Hoover» ha raggiunto in America la più alta tiratura. Il solo «Book Club» di New York ne ha acquistata una intera edizione di 100.000 copie per i propri soci! — Quando avremo, anche in Italia, dei Clubs altrettanto provvidenziali?

* Salvator Gotta ha licenziato le bozze di un suo nuovo romanzo per ragazzi: «I birichini del cielo» che sarà fra breve pubblicato dalla nota collana «I Libri d'acciaio».

In questo libro, che è forse il primo romanzo *sportivo* per la gioventù, si fa la scoperta di una geniale «isola degli sport», creata da un miliardario americano.

* L'invito agli scrittori ignoti, pubblicato dall'Almanacco Letterario, ha provocato — ci dicono — una valanga di risposte. Da tutte le parti d'Italia, ed anche dall'estero, centinaia e centinaia di scrittori ignoti hanno inviato manoscritti con vive parole di elogio, di gratitudine e di simpatia per l'iniziativa presa dall'Almanacco.

C'è da chiedersi se non sia dunque vero che su dieci italiani ci sono almeno dodici scrittori, tenuto conto di quello che scrivono per due.

Staremo a vedere quali frutti questa raccolta sarà per dare; se si scoprisse anche un solo nuovo scrittore... s'ha voglia a dire. Gli artisti rappresentano ricchezza viva per un popolo!

* Un amico editore ci faceva l'altro giorno il seguente ragionamento: «Il pubblico si lamenta che i libri costano troppo. Pensi che il più piccolo «chlichè» costa, a tariffa, nove lire, e che, ad esempio, nell'«Almanacco Letterario», fra piccoli e grandi, ce ne sono circa 500. E noi vendiamo l'«Almanacco Letterario» a dieci lire!».

SPIGOLATURE

Luigi Barthou, amico ed ammiratore di Pietro Loti, evoca — nella *Revue de Paris* — la figura dello scrittore-marinaio, intrecciando ai suoi ricordi personali nuovi interessanti dettagli biografici. Ricorda fra l'altro, l'amicizia che ebbe per lui Elisabetta di Romania, in letteratura «Carmen Sylva». Nel 1886, affascinata dalla lettura dei «Pescatori d'Islanda», invitò lo scrittore marinaio ad andare a trovarla. Essa gli fece la più lusinghiera accoglienza e gli suggerì l'idea di scrivere i suoi ricordi. Loti l'ascoltò e dedicò alla regina «Il romanzo di un fanciullo». Il Barthou trascrive la prefazione di questo libro, che è inedita: «Si fa già tardi nella mia vita, perchè io cerchi di scrivere questo libro. Attorno a me, scende la notte. Ove troverei ora fresche e giovani parole? Cercherò d'incominciarlo in mare, e procurerò di mettervi quello che v'era di migliore in me, nel tempo in cui non v'era ancora nulla di troppo cattivo. Mi fermerò al limitare dell'adolescenza, perchè l'amore, del quale ho molto parlato negli altri miei libri, non vi appaia che allo stato di sogno impreciso. E lo offrirò come omaggio di estrema ammirazione e di singolare venerazione alla squisita regina, che al momento di partire m'inviava una sua lettera incitatrice. L'appello della regina non poteva lasciare indifferente nè il cuore, nè il genio di Pietro Loti e vi rispose con un capolavoro. Quattro anni dopo ritornò a Sinaia. La poetessa regale lo interessò più del luogo, che non ebbe forse il tempo o la voglia di vedere, perchè nessuna pagina pittoresca su di esso lasciò il romantico viaggiatore.

*

La credenza nelle streghe, com'è noto, non è ancora debellata. Sebbene le lettere di Walter Scott emanassero un sottile odore di antichità, per l'epoca a cui si riferivano, tuttavia nel 1830, anno nel quale furono pubblicate, in Inghilterra la demonologia era assai diffusa come credenza anche di certe classi elevate. E' interessante conoscere, rileggendo le lettere dello Scott, quale angolo della vecchia Inghilterra possa dire di aver posseduto l'ultima strega. L'ultimo episodio di stregoneria occorso in Scozia, secondo Walter Scott, risalirebbe al 1800, quando uno sceriffo ebbe ad ammonire una vecchia donna. Essa aveva stregato una fattoria, la quale soffriva danni e perdeva ogni anno il frumento raccolto nei sacchi. Lo sceriffo, senza elevare alla donna una specifica imputazione di stregoneria, le disse che se avesse continuato ad agire allo stesso modo, avrebbe provocato un processo penale e le vendette dei vicini. Lo sceriffo l'affrontò più tosto con incredulità. Ignorasi, perchè Walter Scott non dice, come sia finito questo episodio, perchè spesso le streghe finivano sui roghi. Qualcuno contesta che l'episodio ricordato sia l'ultimo; un successivo sarebbe stato comprovato dal Brewer cinque anni dopo. Una donna a Kirkud Brigt fu condannata ad un anno di carcere esplicitamente per stregoneria. Una parte della pena doveva essere scontata con esposizione alla berlina. Recentemente, poi, alcune lettere rintracciate in un vecchio scrittoio fornivano altre notizie, relative ad epoche posteriori. Le lettere erano state scritte da Mary Graham, figlia di Giorgio Dundas, primo lord dell'ammiragliato. Si tratta di un diario compilato nel 1814 in India, scritto con «verve» e fedeltà narrativa. Or bene, in esso si ricorda che avendo un fornaio dovuto pagare cinque lire sterline per avere ucciso una strega, come tale ritenuta da tutti, allo scopo di provvedere, con il sangue da essa versato, a togliere il «mal occhio» dalla vita di un bambino che deperiva insanabilmente, tale condanna era stata ritenuta ingiusta dal pubblico, perchè era opinione generale che ognuno potesse impunemente eliminare, anche violentemente, colei che manifestava a danno dell'agente il suo malefico influsso. Tutti questi casi vengono riferiti in relazione ad una specie d'inchiesta ordinata dal *Times*.

*

Paolo Emilio Appel, ex-rettore dell'Accademia di Parigi e presidente onorario della S. D. N., si è spento negli ultimi giorni di ottobre. Questo scienziato — scrive il *Petit Parisien* — la cui vita fu scienza, saggezza e patriottismo, era nato il 27 settembre 1855 a Strasburgo. Gli avvenimenti tragici della guerra del '70 lo avevano dolorosamente impressionato e la liberazione di Strasburgo nel 1918, fu per quest'uomo di scienza dalla sensibilità e bontà infinita l'ora più commovente e più luminosa della sua vita. Alsaziano e uomo di cultura notevole, spirito conquistato a tutte le sottigliezze dello spirito latino, il prof. Appell doveva col suo insegnamento luminoso e per i suoi lavori di un puro classicismo scientifico, aggruppare intorno a sè una generazione di allievi ferventi, alcuni dei quali sono diventati suoi coadiutori. Insegnò scienze e matematica alla Sorbonne, alla scuola centrale e a quella normale femminile, dispensando per dei lunghi anni un insegnamento brillante e solido. Fra le sue opere notevole la «Meccanica razionale», opera vasta dove egli espone tutto il sistema dei fenomeni meccanici in rapporto alla teoria matematica. La morte di Paolo Emilio Appell, non colpisce soltanto la scienza francese, ma ha un'eco dolorosa oltre i confini, perchè era il vero scienziato universale, membro della Società delle Nazioni e rappresentante dell'Istituto internazionale della Cooperazione intellettuale.

Libri nuovi

Paolo Mantegazza: *Gli amori degli uomini*, nuova edizione completa - Bemporad ed. Firenze lire 12.

Giovanni Brezzi: *Cento giorni di prigionia nell'Oasi di Cufra*. Mondadori ed. Milano - Con ill. lire 15.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

La visita di S. E. Giuriati alla Federazione Veneziana

S. E. l'On. Giuriati Segretario del Partito è giunto questa mattina a Venezia in forma privatissima ha trascorso tutta la mattinata in famiglia. Poco dopo mezzogiorno, malgrado che ogni manifestazione fosse stata vietata, una enorme folla di fascisti e di cittadini si è recata a S. Maria del Giglio a rendere omaggio al Gerarca, che è apparso al balcone ringraziando.

Nel pomeriggio S. E. Giuriati si è recato a visitare la sede della Federazione Fascista e del Guf in campo S. Maurizio, presente S. E. il Prefetto Bianchetti, ricevuto dal Segretario Federale, dai Direttori della Federazione e del Fascio di Venezia, dagli ispettori provinciali del Partito e dalla delegata dei Fasci Femminili.

Successivamente S. E. Giuriati, pure presso la sede della Federazione Fascista, ha ricevuto l'omaggio di una larga rappresentanza degli aderenti al sindacato Avvocati e Procuratori di Venezia.

Dopo essersi intrattenuto cordialmente coi dirigenti del Fascismo veneziano, il Segretario del Partito si è recato assieme a questi a rendere devoto omaggio alla memoria dei Caduti Fascisti ed a Piero Marsich presso la vecchia sede in campo S. Stefano. E' ripartito alle ore 22 per Roma salutato entusiasticamente alla stazione da gran folla di fascisti e cittadini.

Circolo del Lido

Per onorare la memoria dell'ing. Renato Morandi, il camerata *Bo-[illegible]-Chesa* e signora hanno versato L. 50 per la beneficenza del Circolo.

Per lo stesso scopo, in morte di Gustavo Morandi i signori Egidio, Nella e Lea Salvagno hanno versato L. 100.

Il Fiduciario ringrazia.

Circolo Fascista di Castello

I camerati di questo Circolo di Castello, il cui cognome incomincia colla lettera H oppure I o L, nonchè coloro che non si presentarono le sere precedenti, sono invitati alla sede del Circolo oggi martedì, alle ore 21, per importanti comunicazioni.

Il rancio delle Fiamme Verdi con l'intervento di S. E. Manaresi

Reduce da Treviso è giunto domenica sera S. E. Manaresi, Sottosegretario della Guerra, per partecipare ad un rancio offertogli dagli Scarponi veneziani.

S. E. Manaresi è stato ricevuto alla stazione dal Segretario Federale avv. Suppiej, dall'avv. Ippolito Radaelli presidente della Sezione veneziana dell'Associazione Naz. Alpini, dal dott. Giuseppe Valtorta presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti.

Il rancio di circa 250 coperti, consumato in un'atmosfera del più cordiale e caloroso cameratismo, venne servito in modo egregio al Ristorante Unione in Lista di Spagna.

Durante il rancio i canti dei montanari si alternavano col suono della fisarmonica che dava all'umorismo una nota di schietta allegria e di sana vivacità.

Sul finire l'avv. Radaelli ha porto il saluto affettuoso e devoto al valoroso Camerata e Gerarca, ringraziandolo dell'onore procurato agli scarponi veneziani di aver egli voluto presenziare alla simpatica riunione.

S. E. Manaresi, accolto da vive acclamazioni, ha ringraziato gli alpini della continua prova di affetto e di attaccamento verso il Regime fascista che ha ridestato nel suolo della Patria il fervore che pareva esser soffocato dai sabotatori della Vittoria.

L'illustre ospite intrattiene i presenti nell'enumerare le ripetute benemerenze di Colui che regge con mano sicura e con indomita forza i destini della Patria e che ha per le truppe di montagna una speciale predilezione.

Quest'accenno del Sottosegretario alla Guerra, provoca un fervido alalà al Re e al Duce e la riunione si scioglie al canto delle canzoni dei monti e delle trincee.

S. E. Manaresi, accompagnato dalle autorità presenti, è ripartito ieri sera stessa alle ore 10 per la Capitale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.15; tramonta alle ore 16.36 — Luna leva alle ore 4.44; tramonta alle ore 15.26 — Ultimo quarto il 13; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.30 e 15.35; Alte ore 9.0 e 22.0.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 14.2; minima 6.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.7.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La nuova motonave "Birmania,,

della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

E' giunta a Venezia la nuova motonave *Birmania* della Società Veneziana di Navigazione per caricare e partire il 20 corrente per Massaua e Calcutta iniziando il suo primo viaggio.

E' una nave gemella della *Barbarigo* che abbiamo ammirato in settembre e delle altre due *Cortellazzo* e *Volpi* che sono in corso di allestimento.

Alle prove in zavorra la *Birmania* raggiunse circa 17 miglia.

Queste navi costruite a Monfalcone sono considerate dai tecnici capolavori di navi da carico. Non soltanto gli scafi, ma anche i motori costruiti dalla Fiat sono notevoli per la loro sistemazione e per la grazia — la parola non è esagerata — con la quale questo delicato complesso di potenti congegni si presenta. Si ha l'impressione di entrare in una gran sala da esposizione dove, per il diletto dei visitatori, si fanno girare le macchine che, una volta avviate, marciano con un ritmo quasi musicale. Strappi, sbuffi improvvisi, sonorità metalliche, fischi d'aria compressa, non sono discordi fra loro, ma si fondono nelle mille voci della macchina elevandosi come un canto.

La lunghezza della nave è di 134.300 metri, la portata di 8000 tonnellate, la capacità cubica è di circa 14.442 mc.

E' comandata da un lupo di mare veneziano, nato a Chioggia: il cav. cap. Silvio De Bei; capo macchinista è il sig. Mario Giadrossich.

La Società Veneziana sta combattendo nel presente periodo difficile un'animosa battaglia.

Per vincere occorrono anzitutto buone armi e certamente queste quattro navi nuove rappresentano l'armamento più perfetto che sia stato fino ad ora raggiunto.

Le auguriamo pertanto completa vittoria.

Valentino Piccoli inaugura il nuovo anno dell'istituto Fascista di Cultura

Domenica alle 17 nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale il dott. Valentino Piccoli ha inaugurato il nuovo anno dell'Istituto fascista di cultura con una conferenza sul tema « Modernità di Dante ».

Erano presenti nell'ampia sala affollatissima il sen. prof. Davide Giordano; il presidente dell'Istituto prof. co. Piero Orsi col vicepresidente Davide Benassi, l'avv. Spandri, vice-Segretario federale, S. E. il procuratore generale gr. uff. Castellani, il prof. Bordiga, il dott. Ricciotti Bratti, il prof. Bogno, il prof. Lizier preside del Foscarini, la prof. Maria Pezzè Pascolato, il cav. uff. Costanzo per il Provveditore agli Studi, dott. Renda, la contessa e il conte Elti di Rodeano vice-Podestà, il col. Gaeta, il col. Abrile, il prof. Micheli, il maggiore Pedoni per il Presidio e il dott. Silvio Vardanega per la Provincia e moltissimi altri.

Alle 17 il dott. Piccoli salutato da una calda ovazione entra nella sala.

Egli inizia il suo dire premettendo che non terrà nessun conto di rigide e consacrate definizioni. Considererà piuttosto Dante nella sua umanità e risalirà alle origini profonde per le quali Dante vive ancora in noi.

Il nostro Medioevo non è stato, come vogliono molti eruditi, specialmente stranieri e troppo preoccupati di attribuire il primo albore della nostra rinascita all'influsso del Germanesimo, epoca di morte e di assoluta miseria spirituale. Due forze gravi di significato e di simbolo vi si opponevano: Roma e il Cristianesimo. E tutti i popoli barbari che, come rapide ondate trascorsero la nostra Italia, soggiacquero a tali forze. La civiltà di Roma e l'influsso profondo del Cristianesimo, che ha una funzione universale, appunto perchè romano, lasciarono impronta indelebile nei loro spiriti.

Sorgeva frattanto una poesia. Poesia liturgica e poesia beffarda, tutta nostra come tutte nostre sono le prime opere artistiche degli artigiani che sentivano rivivere in sè stessi le tradizioni primigenie e più pure della nostra antica razza latina ed etrusca.

Rifiorivano intanto le industrie ed i commerci per opera delle nostre città marinare.

Mancava però a questa umanità in fermento di vita e in travaglio di spirito un uomo che raccogliesse le voci inespresse e le ridicesse come intima voce della sua anima che si identificava con l'anima di tutta una stirpe. Quest'uomo fu Dante. Egli ebbe il dono di superare sè stesso e sopratutto di vedere chiaro in fondo a sè stesso. Se l'intimismo è la caratteristica dell'anima moderna, Dante è essenzialmente moderno proprio per questo, per il bisogno che aveva di tormentare e di conoscere l'anima sua.

E Dante seppe superarsi per mezzo della Fede e della sapienza illuminata.

Dopo la crisi sentimentale che egli ci descrive con tanta particolarità e profondità nella *Vita Nuova*, egli si volgerà a Dio, per l'intervento della « Donna Gentile » che altro non è se non la sapienza illuminata.

Ripugna l'idea affacciata da certi eruditi che la « Donna Gentile » fosse una vera donna al l'inizio e fosse stata poi nel *Convivio* tramutata in simbolo.

Dante voleva invece erudire, rendere partecipi i suoi concittadini ed i suoi lettori in genere dei benefici che la grazia illuminata gli aveva reso.

Egli abbandonò poi questa idea e si rivolse ad Arrigo VII di Lussemburgo, glorificando in lui l'uomo di azione e confermando ancor più in sè stesso l'idea dell'origine divina dell'Impero.

Dante infatti è un volitivo, egli è sopratutto un uomo che sente in sè stesso tutto il valore della forza di volontà, che deve guidare la vita. Per questo Virgilio prenderà il posto della «Donna Gentile» e lo coronerà di *mitra e di corona* come simboli della sua vittoria nel campo della volontà e dello spirito.

Faust di Goethe più tardi si dannerà per voler essere sè stesso. Dal Fichte al Nietzsche, dal Foscolo al Leopardi ecco il tormento dell'anima moderna; « Essere sè stessi ».

Per essere maggiormente se stessi bisogna però superare i limiti umani e sentire la divinità che è immanente in noi. Superare dunque sè stessi con l'intelletto e con l'azione. La forza, che ci spinge all'azione, sorge dal nostro spirito individuale e attraverso il nostro spirito diventa realtà storica.

Questo fu il destino di Roma di essere, quasi per volontà superiore, come dice Sant'Agostino, un centro di valori spirituali e un focolare di grandi uomini.

La predestinazione divina e l'autorità umana concorsero a questa sua potenza che non è morta e che oggi rivive nel Fascismo il quale non sarà mai contingenza storica.

In questo periodo di disorientamento e di rinnovata barbarie noi discendenti di Roma dobbiamo essere fedeli alla nostra missione, riconoscendo tutto il valore di una legge e vincolando il nostro individualismo ad una superiore idealità etica e politica. Solo così saremo degli aristocratici nello spirito, solo così saremo degni di Dante.

L'oratore, che ha parlato per più di un'ora con eleganza e con chiarezza, è stato vivamente applaudito e complimentato.

Tribunale di Venezia

Le violenze verbali del carcerato

(Udienza del 17 novembre)

Ferro Mariano di Domenico ha 33 anni e un passato abbastanza burrascoso che si riflette, come in uno specchio, nel suo certificato penale. Non è dunque strano che, nell'agosto scorso egli si trovasse ancora una volta nelle carceri di Chioggia; ebbene una notte, verso la fine del mese, non pago forse dei molti debiti che aveva a saldare con la giustizia, uscì in gravissime offese alle istituzioni e a Dio.

Comparso ieri davanti al Tribunale egli ha cercato di negare il nuovo delitto di cui si era macchiato, ma quattro compagni di cella, sentiti come testimoni, hanno affermato che realmente il Ferro aveva pronunciate le frasi incriminate; il Tribunale così lo ha condannato a dieci mesi di reclusione, a 750 lire di multa e a lire 250 di ammenda.

Seibezzi, Privato e Dalla Zorza alla Bottega d'Arte

Fioravante Seibezzi, Cosimo Privato e Carlo Dalla Zorza si sono dati convegno nelle sale della Bottega d'Arte in via 22 Marzo invitati dall'ottima istituzione sindacale, che persegue nella provvida cura di porre in contatto il pubblico con la produzione dei più giovani e valorosi artisti della nostra regione.

La mostra del pittore Fioravante Seibezzi occupa in tutto il suo spazio la sala maggiore della Bottega. Ampia ed esauriente, così da rivelare i peculiari caratteri di un temperamento artistico sensibile ed espansivo e nello stesso tempo tutta la varietà dei mezzi espressivi di cui può avvalersi il pittore, la raccolta si compone di ventisette pitture, una delle quali ad acquerello, e di una dozzina di disegni. Se qualche motivo di perplessità può derivare all'osservatore dai tre studi di nudo, in cui la finezza del colore è senza dubbio la più apprezzabile dote, è certo che dalla serie di vedute, l'arte del Seibezzi sprigiona senza ambagi le forze suasive del suo potere suggestivo. Gli aspetti patetici del paesaggio lagunare sono contemplati dal pittore in serenità di spirito e spesso in istato di commozione intimamente sentita, e il trascolorare dell'acqua, del cielo e di tutte le cose immerse nella luce, per la vicenda dell'ore gli destano sensazioni che si esprimono delicatamente in effetti di trasparenza e di luminosità singolari. Questo dicasi per esempio per *Primavera a Mazzorbo* dalla quale le voci della natura esalano in sinfonie di tenere tonalità carnicine, per il *Ponte a Mazzorbo* soffuso di un senso di elegiaco lirismo, per l'effetto prospettico della *Strada a Treporti* nel quale l'illusione della distanza sembra tradursi in un canto di nostalgia desolata, per *Casetta rossa* che si riflette nell'acqua suscitando una festa di finezze cromatiche e per i freschi, limpidi ed ariosi paesaggi veneziani.

Rivelate così le sue nobilissime qualità pittoriche, bene affermatesi anche nell'*Autoritratto*, il Seibezzi dà saggio dei suoi meriti di disegnatore nelle dodici impressioni a sanguigna, schiette, solide e di spontaneità singolare.

Nella saletta adiacente sono i disegni del Privato e del Dalla Zorza, venti dell'uno e venti dell'altro, che si dividono in fratellanza lo spazio e la luce del vano.

Cosimo Privato riafferma nelle venti sanguigne le sue qualità spiccatissime di disegnatore franco, spontaneo ed efficacissimo lasciando insieme intravvedere il suo squisito buon gusto di pittore. Le piccole scene, alcune delle quali ispirate da fine umorismo, presentano tutte notevole interesse pel garbo della composizione e per la facile eloquenza del disegno che raggiunge coi mezzi più semplici vivaci effetti di movimento e insieme una viva e plastica determinazione delle masse. Le sue figure son vive in ogni forma della loro espressione e negli studietti di nudo sui quali il Privato sembra con più piacere fermare la propria attenzione, la morbidezza delle carni è raggiunta coi mezzi più semplici e più delicati.

Carlo Dalla Zorza espone una serie di disegni nella maggior parte dei quali l'effetto è afferrato dal solo sottilissimo tratto assecondato da lievissime velature d'ombra.

Disegni rapidi, impressioni fuggitive fermate sul foglio nello scoccare dell'attimo: piccole e puntute ironie, caricature garbatissime di cose e di persone, commenti mordaci a piccoli episodi della vita comune, nei quali il Dalla Zorza mostra spirito d'osservazione sottile e squisito buon gusto di interprete e di illustratore.

*

La mostra di cui s'è detto segue quella di Eugenio Bellotto che, abbandonata questo volta la scultura, espose una serie di dipinti di montagna e di pianura solidamente costruiti e di fresca e sincera ispirazione, rendendo assai bene il senso della montagna.

Con il Bellotto altre tre mostre trovarono ospitalità nella Bottega d'Arte, e cioè quella di Angelo Abbondi e delle signorine Rossi e G. de Parscykel. L'Abbondi, nei suoi dipinti, mostrò le ottime sue qualità pittoriche; egli ci fece pure ammirare le sue Madonnine ad incisione, eseguite con molta finezza.

Anche la mostra della signorina Rossi interessò assai. La giovane pittrice, sia nello studio di figura che nelle nature morte e nel paesaggio, rivelò una delicata sensibilità ed una bella padronanza del colore che sa distribuire con giustezza di toni e buon gusto.

La russa signorina Germaine de Parscykel espose invece delle composizioni per tessuti assai originali, che furono molto apprezzate. La de Parscykel espose anche un... libro interessantissimo sulla storia della tessitura dall'origine ai nostri giorni. In esso l'autrice rivela la tecnica ed i segreti della tessitura e sostiene la necessità di liberarsi dal giogo di Parigi, che continua a dettar legge sui tessuti e sulle mode. Il libro, in vendita presso la Bottega d'Arte, è stato edito dalla Fed. Fasc. Aut. degli Artigiani di Italia e dall'Ente Naz. per l'Artigianato e Piccole Industrie, negli eleganti tipi della tipografia Sorteni.

La chiusura per restauri del Museo Orientale

Si porta a conoscenza del pubblico che per lavori di riordino e di pulizia il Museo rimane sino a nuovo avviso chiuso al pubblico a datare da oggi.

Concerto Bartoli al Dopolavoro Ferroviario

Accoglienze calorose e cordiali ha ottenuto al Palazzo Labia il giovane violinista veneziano Giulio Bartoli nel concerto organizzato sabato sera dal Dopolavoro ferroviario.

Il Bartoli, allievo del prof. Sacerdoti, pieno d'entusiasmo giovanile, suonò tutta la serata con un grande slancio. Egli ottenne dal violino, con una cavata calda e appassionata, espressioni sonore entusiasmando il numeroso pubblico. Alla fine del concerto il Bartoli cedendo alle vivissime insistenze dell'uditorio dovette concedere tre numeri fuori programma. Sedeva al piano, accompagnatore egregio, il m.o Aldo Casati.

MALIBRAN

Stasera con l'ottimo complesso artistico delle precedenti rappresentazioni e cioè la soprano Monti, il tenore Marietta, il baritono Manachini e il basso Donaggio, avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *La forza del destino* mentre resta fissata per domani sera la prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chénier*, che avrà a protagonista il tenore Antonio Melandri cara e applaudita conoscenza del pubblico veneziano per aver cantato nella *Cavalleria* tre anni or sono in Piazza San Marco.

Entusiastiche manifestazioni di Venezia a S. E. l'on. Giovanni Giuriati

Come avevamo annunziato nell'edizione meridiana di ieri, alle 8.25 giungeva a Venezia da Roma S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario generale del P. N. F., accompagnato dal suo segretario particolare comm. Carniggia e dal console Leonardi segretario del Direttorio del Partito.

Benchè l'arrivo fosse avvenuto senza preavviso di sorta e in forma privatissima, la notizia si sparse rapidamente fra i veneziani, ansiosi di rivedere il loro illustre concittadino, il quale per la prima volta, da quando fu assunto all'importantissima carica, giungeva a Venezia.

Primo pensiero di S. E. Giuriati, come, sempre del resto, quando viene a Venezia, fu di visitare i suoi morti. Egli quindi si recò in cimitero dove nella tomba di famiglia sono sepolti i suoi genitori e il fratello generale Giuseppe. Dopo questo mesto e pietoso ufficio, S. E. l'on. Giuriati ritornò in città, nella sua abitazione a S. Maria Zobenigo presso il traghetto.

In campo S. Maria del Giglio

Intanto la notizia dell'arrivo aveva richiamato nel campo una folla stipata, di autorità e personalità, impiegati, maestri, studenti, operai i quali, appena lasciato il lavoro, s'erano dato convegno per porgere il loro deferente e affettuoso saluto all'illustre gerarca. Fra i radunati c'erano il Segretario federale avv. Suppiej coi membri del Direttorio, il vice-Podestà co. Elti e i segretari dei vari sindacati.

I battimani scroscianti e gli alalà che si succedevano senza sosta, acquistando vieppiù di calore, costrinsero S. E. Giuriati ad affacciarsi alle 12.30 al balcone, donde rispose all'ovazione dell'immensa folla salutando romanamente. La dimostrazione entusiastica del popolo veneziano durò lungamente.

Alla Federazione Fascista

Nel pomeriggio alle cinque il Segretario del Partito si recò alla Sede della Federazione Fascista e del G. U. F. Veneziano in campo S. Maurizio e poi a rendere omaggio alla memoria dei Caduti fascisti e di Piero Marsich nella vecchia sede del Fascio. Nella sosta in Federazione S. E. Giuriati ricevette una rappresentanza del Sindacato Avvocati e Procuratori.

Alla partenza di S. E. Giuriati, che avvenne alle 22, le dimostrazioni da parte della cittadinanza veneziana si rinnovarono con calore anche maggiore. L'on. Giuriati scese pochi minuti prima delle 22 alla Riva di S. Simeone insieme al fratello ing. Pietro e di là, attraverso il ponte di ferro, si recò direttamente in stazione, acclamato e seguito da una folla di autorità e di popolo.

Alla stazione

Fra le numerosissime autorità e personalità presenti abbiamo notato: S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Podestà dott. Alverà, il comm. Garioni Preside della Provincia; l'on. I. M. Magrini, il gr. uff. Milani, Magistrato alle Acque; il gr. uff. Valgoi, capo del Compartimento ferroviario; il generale Belloni; la signora Pezzè Pascolato; il comm. Gino Damerini pel Sindacato veneto-tridentino dei giornalisti; il comm. Piscitelli, direttore provinciale delle Poste; il vice-Prefetto co. Quarelli; il co. Elti, comandante del X Gruppo Legioni della Milizia; il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto dott. Parascandolo; il vicequestore cav. uff. dott. Rendina; il gr. uff. Paolo Errera; il prof. Combi; il dott. De Piuri; il console Muratori comandante la 49.a Legione della M. V. S. N.; il gr. uff. rag. Mario Baldin; il col. Abrile comandante dei carabinieri; il gr. uff. Giuseppe Fusinato, Segretario dell'Unione dell'Industria; il cav. Pancino della Provincia; il dott. Albanese, comandante dei vigili; il dott. Vardanega; il sig. Giacomini, segretario dei G. U. F.; il centurione Vagliano; il centurione Pomarici; il commissario dr. Mazzoni; il cav. Genero; il capitano dei carabinieri Carta Mantiglia; il centurione Cherubini e uno stuolo di fascisti e di cittadini.

Il saluto del popolo

Entro la stazione, sotto la pensilina, la banda del Circolo Fascista di Dorsoduro alternò gli inni elettrizzanti della guerra e della Rivoluzione. Sotto la pensilina la dimostrazione assunse il diapason della intensità, dell'affettuosità travolgente, dell'entusiasmo. Le acclamazioni a S. E. Giuriati si levavano unissone, vibranti, in un clamore altissimo. La folla chiese anche a gran voce e con impeto all'insigne concittadino che s'interponesse perchè il Duce, che non visita Venezia dal 1923 venga presto fra il popolo veneziano che lo ama e lo venera fedele.

S. E. Giuriati salì col fratello in una speciale vettura salone del treno di Roma, e mentre il convoglio si avviava, dal finestrino salutò e ringraziò la folla plaudente, visibilmente commosso delle manifestazioni imponenti, indimenticabili.

Le case dei postelegrafonici a S. Alvise inaugurate da S. E. Pierazzi e dal Patriarca

Domenica mattina alle 10.30 S. E. l'on. Pierazzi, Sottosegretario alle Poste e Telegrafi, ch'era giunto alle 8.25 da Roma accompagnato dall'on. Alessandri, Segretario generale dell'Associazione nazionale fascista dei Postelegrafonici, ed era stato ricevuto dalle autorità cittadine, si è recato ad inaugurare un cospicuo gruppo di case popolari dei Postelegrafonici, voluto dal Governo nazionale e costruito col contributo finanziario del Ministero delle Comunicazioni.

Il magnifico insieme di appartamenti, è diviso in dieci lotti e comprende ben 100 abitazioni da tre e cinque stanze l'una, munite di tutti i conforts moderni e accessibili per il loro basso costo di affitto, anche al personale meno retribuito. La misura degli affitti verrà fissata dal Ministero stesso delle Comunicazioni.

Gli appartamenti sorgono in una aperta zona saluberrima di S. Alvise in fianco alla chiesa omonima e formano un quartiere a sè, senza promiscuità con altre vecchie abitazioni.

A ricevere il rappresentante del Governo si sono date convegno a S. Alvise tutte le autorità fra le quali abbiamo notato l'ammiraglio Fiorese comandante il dipartimento marittimo, il vice-Prefetto comm. Zattera; l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale; il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà; i membri del Direttorio co. Della Frattina, dott. Pasquali; il co. Elti di Rodeano, vice-podestà, comandante il X Gruppo Legioni M. V. S. N.; il comm. avv. Luigi Marinoni, sostituto procuratore generale per S. E. Castellani; il Questore comm. Corrado con il vice-Questore cav. uff. Rendina e il cav. Alberto Parascandolo, capo Gabinetto; il col. Abrile dei Reali Carabinieri; l'ing. Alberto Magrini per il Rettorato della Provincia; il comm. Piscitelli, direttore provinciale delle Poste; lo ispettore cav. Padovan; cav. uff. Rossi, direttore costruzioni Poste e Telegrafi; cav. Gislon, direttore dei Telefoni; il cav. dott. Marsi, direttore delle Poste alla Ferrovia con il segretario cav. Errico; il cav. Ambrosi, segretario dell'Associazione postelegrafonica di Treviso; il cav. Tornielli, segretario dell'Associazione postelefrafonica di Rovigo; signor Egidio De Zottis; il cav. Pacini, segretario della Postelegrafonica e presidente del Dopolavoro; cent. Pierani per la Milizia Postelegrafonica; il cav. Forza per i ricevitori postelegrafici; l'ispettore capo cav. Schivo; ispettore cav. Rolando ecc. ecc. La cerimonia è stata allietata da un gruppo di gagliardetti di tutte le Associazioni postelegrafoniche della Regione e dalla banda dei vigili, della Scilla, dell'Istituto Manin e del Circolo Fascista Passoni.

La benedizione alle case è stata data da S. E. il Cardinale La Fontaine, giunto in motoscafo e ossequiato da tutti i presenti.

S. Em. il Cardinale Patriarca accompagnato dalle autorità ha fatto il giro degli appartamenti quindi sempre con le autorità si è portato sulla pedana rialzata davanti al caseggiato principale a fianco di S. Alvise.

S. Em. La Fontaine, che veste la porpora cardinalizia, s'avanza a pronunciare un breve discorso iniziando il suo dire con il saluto al rappresentante del Governo e alle altre autorità e invocando le benedizioni del Cielo sulle case che saranno abitate dagli postelegrafonici. S. Em. ha richiamato l'attenzione dei presenti sui benefici che questi bellissimi appartamenti apporteranno alle famiglie che vi andranno ad abitare perchè dalla luce che è vita, possano ricavare benefici oltre che corporali anche spirituali. Il Cardinale termina invocando una lunga vita al Duce per il quale, egli dice, io pregherò in modo particolare perchè il Signore debba conservarcelo onde egli continui a portare a termine la sua meravigliosa opera di ricostruzione della nostra Patria.

Le parole dell'eminentissimo Presule sono accolte da un vivissimo battimano e da un formidabile alalà al Duce e al Patriarca.

S. E. Pierazzi aggiunge poche parole per ridadire quanto il Patriarca aveva detto dianzi compiacendosi delle bellissime case che per volontà del Governo Nazionale sono state allestite per dare alla grande Famiglia postelegrafica una bella casa sana ed economica. Con questo atto di generosità il Governo Nazionale vuole premiare i fedeli suoi militi dando una prova di più, come le sue preoccupazioni tendano a creare alla collettività nazionale un maggiore benessere.

Le parole del sottosegretario Pierazzi, che chiude inneggiando al Re e al Duce, sono accolte da applausi fragorosi.

Le autorità scendono la pedana e si portano nel prossimo Istituto delle Canossiane dove prendono parte ad un piccolo rinfresco. La cerimonia ha così termine.

Nella serata S. E. Pierazzi, accompagnato dall'on. Alessandrini, e ricevutovi dal cav. Pacini, si è portato a visitare la sede del Dopolavoro postelegrafonico a S. Maria del Giglio.

S. E. Pierazzi è ripartito ieri sera alle ore 22 per Roma insieme con l'on. Alessandrini, ossequiato alla stazione dalle autorità e da una folla di postelegrafonici plaudenti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La sacra fiamma».

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «La Forza del Destino» ultima replica.

ROSSINI. — Ore 16.30: Repliche a prezzi ribassati «Nerone» con Ettore Petrolini - sonoro cantato parlato in italiano Cines Pittaluga. Segue Rivista Cines N. 2 - Donna alla Fonte - XII Annuale della Vittoria in Campidoglio, corti metraggi sonori parlati Cines. In varietà successo Trio Giores - Debutto Ferrazzano e Asprella - impressioni folkloristiche argentine.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La Congiura delle Beffe». Superfilm Satirico Umoristico con la nota interprete Betty Balfour. Sonoro Movietone. Seguirà lo Short «Fantasia spagnola» con Lina Basquette. Domani «Una notte in Avana».

MODERNO. — A prezzi popolarissimi ultime repliche di «Argento» prot. Brigitte Helm.

S. MARGHERITA. — Addio della Compagnia Gustavin con la commedia «Gustavin non si spiega». Sullo schermo «La valanga dei bisonti» con William Boyd. Domani in varietà debutto di «Momoleto».

MASSIMO. — Ultime di «Servizio segreto»: novità sonora Fox Movietone prot. Lola Lane.

Una grande via aperta ai giovani

La Radioelettricità s'impone al mondo ogni giorno di più con le sue grandi applicazioni in tutti i campi, quello commerciale, l'industriale, il politico, quello dei divertimenti e dell'educazione.

Ma quale sarà lo sviluppo della Radio? Fin dove arriverà? Quali miracoli ci renderà possibile e quale trasformazione subirà ancora l'umanità per virtù di essa?

Il sommo scienziato italiano Guglielmo Marconi, dice che la Radio ci serberà ancora molte nuove sorprese che si manifesteranno nei prossimi anni e profetizza fra l'altro che le trasmissioni senza filo saranno avviate a traverso stretti canali nell'etere così come l'acqua viene incanalata nelle tubature. «La Radio — Egli dice — ha trasformato l'umanità ed accelerato la vita ma l'accelererà di più quando potremo diventare padroni assoluti dell'etere».

Nelle sue numerose grandi e sempre nuove applicazioni la Radio offre delle infinite possibilità ed un terreno quasi vergine a tutti i giovani che vogliono aprirsi una buona carriera ed ai quali sarà riserbato certo un bell'avvenire.

Non sarà lontano il giorno in cui una buona parte dei nostri giovani si orienterà verso gli studi della Radiotecnica. Intanto cominciano a funzionare in Italia dei Corsi di tale scienza e funzionano già da tempo ottimamente presso l'Istituto Radiotecnico di Roma.

I giovani dai sedici anni in su desiderosi d'intraprendere la bella carriera dell'Ufficiale R. T. Internazionale a bordo della Marina Mercantile Italiana ed estera dove si percepiscono alti stipendi con ottimo trattamento — od iniziare quella di radiotelegrafista nella R. Marina, R. Aeronautica, Truppe Coloniali, Genio R. T., ecc. ecc. possono iscriversi ai Corsi appositamente istituiti e che s'inizieranno molto prossimamente presso il suddetto Istituto Radiotecnico di Roma: Piazza Emporio, dove potranno chiedere gli opportuni schiarimenti.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LA PARTENZA DELL'ING. PEZZI

L'egregio ing. Pezzi, Segretario di zona della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori lascierà fra giorni il suo delicato ufficio essendo stato chiamato a reggere quello non meno importante di Pesaro.

La partenza dell'ing. Pezzi, che tanto si è fatto apprezzare nel nostro Mandamento per intelligenza e per carattere adamantino, è stata appresa con vivo rammarico da Autorità e cittadini.

Sappiamo che uno stuolo di amici si riunirà a banchetto per porgere il saluto d'addio al simpatico camerata; noi pure ci associamo di cuore alla manifestazione di stima e di simpatia, rinnovando all'egregio ing. Pezzi le più sincere felicitazioni ed i migliori auguri di ogni bene.

BUONA USANZA

In morte della compianta signora Teresina Perale in Da Tos il cav. Giuseppe Perale ha offerto lire 200 all'Asilo Infantile di Ziango.

Nella stessa luttuosa circostanza il sig. Silvio Perale ha offerto lire 10 all'Asilo Infantile di Mirano.

Le O. P. beneficate ringraziano vivamente i generosi benefattori.

PRO OPERA NAZ. BALILLA

Il sig. Marzaro Giuseppe ha offerto al Comitato Comunale dell'O. N. B. lire 50. La Presidenza ringrazia il generoso oblatore.

PUBBLICAZIONE CODICI

Presso l'ufficio comunale sono depositati fino al giorno 15 dicembre p. v. il nuovo Codice Penale e di Procedura Penale. Chiunque potrà prendere visione dei suddetti Codici presentandosi all'ufficio segreteria dalle ore 9 alle 15.

Cronaca di Dolo

RIUNIONE MANDAMENTALE DI COMMERCIANTI.

Nel pomeriggio di venerdì scorso 14 corr. nella sede della Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio di Dolo, ebbe luogo una importante e numerosa riunione di Commercianti del Mandamento.

Erano presenti oltre 60 organizzati, tutti i presidenti delle Delegazioni comunali ed i Capi Gruppo delle varie categorie.

Intervenne e presiedette la riunione il dott. Piero Funes, segretario provinciale della Federazione Fascista del Commercio di Venezia.

Il sig. Giovanni Ferrazzi, presidente della Delegazione Mandamentale ha porto il saluto dei commercianti al rappresentante della Federazione ed ha esposto l'ordine del giorno, soffermandosi su argomenti di carattere generale e locale.

Il dott. Funes ha parlato quindi dei progressi della organizzazione sindacale, della funzione dei commercianti delle difficoltà del commercio sia interno che esterno, soffermandosi sui problemi d'indole tecnica, illustrando, con rara competenza, le disposizioni legislative e prevenendo i desideri ed i bisogni di ogni commerciante.

Parecchi presidenti e capi gruppo esposero premurosamente i bisogni del proprio Comune o del proprio gruppo ,e tanto il Segretario provinciale che il presidente della Delegazione mandamentale sig. Ferrazzi, hanno risposto ed hanno promesso il valido, efficace interessamento ed intervento presso le superiori gerarchie per le comuni aspirazioni.

In ultimo vi fu la distribuzione dei diplomi e delle medaglie offerte dalla stessa Federazione ai commercianti vincitori del concorso delle vetrine e dei negozi fatto in occasione della festa di S. Rocco. Furono distribuiti diplomi e medaglie ai seguenti:

Zebellin Antonio, Martinello Vincenzo, Coin Vittorio e figli, Coin Alfonso e figlio, Ditta Successori Salmasi, Fratelli Morelli, Fratelli Stradiotto, Tognetti Antonio, Balan Giovanna, Gasparini Angelo, Chiach Antonio, Baldan Gino, Frasson Riccardo, Veggo Scocco Alessandro.

Cronaca di Mira

VISITA DI S. E. MARESCALCHI

Domani, alle ore 10.30 S. E. Arturo Marescalchi Sottosegretario all'Agricoltura, sarà a Mira per visitare la Scuola Pratica di Agricoltura.

Numeroso sarà certamente il concorso di cittadini specie della classe agricola per udire la parola dell'eminente gerarca; intanto fervono i preparativi sia da parte dell'Ente che sarà onorato della visita quanto delle Autorità locali.

Cronaca di Scorzè

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Il Dopolavoro comunica il terzo elenco delle offerte pervenute pro Pesca di Beneficenza:

Oblazioni in denaro: Barbiero Agostino L. 10, Spigariol Liberale 5.

Offerte in oggetti: Casa Singer Milano astuccio con forbici ed altri oggetti di ricamo, 6 specchietti, 12 rotelle metrico; Stabilimenti Leo Milano 24 bicchieri, 20 specchietti, 48 tubetti Clorodont, 50 giocattoli; Amm. Prov. di Venezia penna d'oro e lapis in astuccio; Carissimi Maria un astuccio servizio toilette; Cappellotto Pietro portafiori e porta frutta porcellana; don A. Barbisan 6 oleografie; dott. Silvio Mazzoleni coppa con dolci; Biasuzzi Sante artistico orologio con statua in bronzo; rag. Pellizzari e sig.ra servizio per sei per dolci; Ditta Graziati Pastificio Quinta sul Sile 50 pacchi pastine.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

LA TOMBOLA DI BENEFICENZA

In causa del mancato intervento del rappresentante dell'Intendenza di Finanza la Tombola di Beneficenza che doveva venir estratta domenica u. s. è stata rimandata dall'Autorità Prefettizia a domenica prossima 23 novembre corr. alle ore 16.

S. Stino di Livenza

RIUNIONI ESERCENTI

Rendiamo noto agli interessati, che mercoledì 29 corr. alle ore 10, avrà luogo in Municipio una riunione di tutti gli esercenti di minuta vendita di generi alimentari, allo scopo di trattare l'importante argomento della vendita dei generi di più largo consumo.

Il Podestà, data l'importanza della riunione, invita gli esercenti a non mancare.

Cronaca di Portogruaro

OPERE NECESSARIE

Per interessamento del Podestà e a cura del R. Genio Civile di Venezia sono stati compiuti in queste settimane dei notevoli lavori riguardanti il miglioramento delle condizioni igieniche ed estetiche della città.

Sono stati infatti imboniti alcuni ampi fossati esistenti nel Prato della fiera e all'inizio del Viale Cadorna, nonchè alcune vecchie cave esistenti lungo il raccordo ferroviario Stazione-Scalo S. Agnese, nei quali l'acqua stagnava gran parte dell'anno e venivano riversate immondizie di ogni genere. E' stato ancora demolito l'argine che delimitava l'antica bonifica del «Palù» ed escavato e sistemato il fossato circostante.

Inoltre si è proceduto all'escavo e alla pulizia del tratto di fossa di circonvallazione dalla Torre di S. Giovanni al Ponte del Rastrello, sul Lemene.

Opere queste tutte indispensabili, ottimamente eseguite e che precedono altre egualmente importanti.

CONFERENZA ARCARI

Com abbiamo annunciato, sabato prossimo l'Istituto Fascista di Cultura aprirà il suo sesto anno di vita con una notevole manifestazione culturale che avrà svolgimento al Teatro Sociale.

Siamo informati che l'illustre oratore ufficiale prof. Paolo Arcari, parlerà sul tema: «Padre Cristoforo» a completamento delle lezioni già tenute sui temi «Don Abbondio» e «Lucia».

Il presidente dell'Istituto, prof. Grandis, premetterà una succinta relazione sull'attività svolta e sul programma pel nuovo anno.

S. CECILIA

La festa di S. Cecilia verrà solennemente festeggiato al nostro Istituto Filarmonico. Gli allievi offriranno all'Istituto la bandiera ed i veterani un ricordo della vittoria al Concorso bandistico di Mestre.

Alla sera giovani ed anziani si riuniranno per una cena.

Da Torre di Mosto

ASSEGNAZIONE DI TERRENI A EX COMBATTENTI.

L'ente di rinascita Agraria sta attualmente procedendo al frazionamento di circa 340 ettari di terreno in lotti di 5 ettari ciascuno. L'assegnazione di tali lotti viene fatta di preferenza agli ex-combattenti, coltivatori diretti. Il prezzo varia dalle quattro alle cinque mila lire per ettaro, a seconda della ubicazione e della natura del terreno. Il pagamento verrà effettuato per quasi metà dell'importo all'atto della cessione, e per l'altra metà mediante mutuo di favore estinguibile in 25 anni.

Gl'interessati, per inoltrare la domanda, e per ulteriori informazioni potranno rivolgersi al sig. Giulio Furlani presidente della locale Sezione Combattenti.

SOVRAIMPOSTA PROVINCIALE

Si rende noto, che per l'anno 1931 saranno applicate le seguenti aliquote per la sovraimposta provinciale sulle industrie, commerci, arti e professionisti: sui redditi di categoria B accertati agli effetti dell'imposta di R. M.: 1.50 per cento id. di categoria C: 1.20 per cento.

Sui redditi degli esercizi esenti dall'imposta di R. M. in virtù di leggi speciali accertati dal Comune oppure direttamente dalla provincia sarà applicata l'aliquota dell'1.50 per cento.

Da Riva del Garda

DEL NUOVO PORTO COMMERCIALE

Apprendiamo che da parte delle superiori gerarchie è arrivata al nostro Segretario politico del Fascio comunicazione, che il Ministero della Guerra ha aderito alla cessione del Forte Spiaggia necessario per la costruzione del nuovo porto commerciale di Riva. Com'è noto il Forte Spiaggia si trova sulla strada Riva-Torbole nella località detta San Nicolò, sulle rive del Lago di Garda. La notizia è stata appresa con gran piacere, e speriamo che questo primo passo sia seguito al più presto da altri più importanti. La costruzione del nuovo porto era sentita da molti anni, ma sotto il dominio straniero non potè mai iniziarsi per ragioni politiche e militari. Il Fascismo animatore di energie e creatore di opere benefiche, ha risuscitato anche questo progetto, e lo manderà a termine ne siamo certi. Basta prendere l'esempio dalla accellerata costruzione delle due strade che costeggiano le sponde del Garda per convincersi, che quello che fu sogno di secoli è ora realtà operante.

UNA MACABRA SCOPERTA

Sabato, la signora Miorelli Luigia maritata Stefani, e residente a San Giacomo di Riva, era venuta nella nostra città per far visita al padre Miorelli Giuseppe di anni 70 abitante da solo in via S. Maria. Senonchè dopo di aver bussato più volte alla porta nessuno rispondeva, e la Luigia insospettita anche perchè il padre da qualche giorno non fu visto uscire, si diresse alla Caserma dei Reali Carabinieri a narrare l'accaduto. Accompagnata da un brigadiere e un milite i tre si diressero di nuovo all'abitazione dove bussarono a lungo ma invano. Il brigadiere allora fece forzare la porta ed entrarono, un triste spettacolo si presentava allora ai loro occhi. Il povero vecchio giaceva nella stanza morto. Fu subito chiamato il dr. Fiorio Vittorio il quale potè constatare che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca, ancora nei primi giorni della settimana.

Bassano del Grappa

BASSANO B-SMALTERIE 2-1

I bassanesi, scesi in campo contro il Dopolavoro Smalteria hanno riportato la vittoria, segnando due punti nel primo tempo, mentre i verdi hanno colto l'unico punto all'inizio della ripresa. Le azioni nel primo tempo sono state tutte di marca giallo-rosa; mentre nella ripresa si sono equivalse, dando modo ai verdi di segnare.

Cronaca di Verona

I funerali della madre del Podestà — Tre cadaveri nel Canale — Altro grave incendio.

* Oggi, proveniente da Sona, nella cui chiesa ha avuto luogo il solenne rito funebre presente tutto il paese, è giunta a Verona la bara contenente la cara salma della contessa Maria Marenzi Balis Crema madre nel nostro Podestà, il cui decesso ha lasciato larga eco di sincero cordoglio. Erano ad attendere autorità ed Associazioni e larga rappresentanza di scuole, convitti sindacati ecc. ecc. Il feretro, adorno di molte corone era seguito dai congiunti, dal Prefetto, dal Comandante la Divisione, dal Segretario Federale, dal Questore, dal vice Podestà, dal Preside della provincia, da ufficiali della Milizia e da numeroso stuolo di signore, tra le quali, un gruppo di Donne Fasciste e Giovani Italiane.

Per Corso V. E. e Piazza Bra, via Pallone, il corteo ha proseguito per il camposanto dove, la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia.

* Prosciugato il Canale Miliani in seguito alla grave disgrazia di giovedì scorso, sono state rinvenute le salme dei compianti giovani Giovanni Brindani d'anni 17 e Pietro Longo d'anni 22, precipitati in acqua dal ponte S. Giorgio contro il cui parapetto avevano urtato col loro camion, sfondandolo, trovando poi orribile morte.

Quasi contemporaneamente, nel canale, in seguito alle operazioni di sondaggio veniva pescata anche la salma di un tale che fu poi riconosciuto per il carpentiere Giuseppe Bonami d'anni 40 del paese di Pescantina, scomparso da casa una quindicina di giorni fa. La salma, dopo le formalità di rito è stata trasportata al cimitero, mentre quelle dei giovani suddetti, sono state condotte tra la costernazione dei parenti presso le rispettive famiglie.

* Causa un corto circuito, la notte scorsa, s'è sviluppato il fuoco nella casa della signora Ancilla Zanesi, sita nel centro della frazione Venere di Sanguinetto. E' bruciato un magazzino contenente varie merci per il valore di 22 mila lire circa. Il fuoco è stato domato dai nostri pompieri.

CRONACA DI UDINE

Una importante riunione per le comunicazioni ferroviarie

Convocati dal Senatore Barone Morpurgo vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, si riunirono nella sede consigliare, il rag. Zigiotti in rappresentanza del Segretario Federale, il cav. uff. ing. Leskovic, per il Podestà, l'ingegnere Sbuelz per l'Unione Industriali, il sig. Grigolon per l'Unione Sindacati dell'Industria, il cav. uff. Broili per i commercianti, il dr. Turola per l'Unione Sindacati del commercio, il cav. uff. Morelli De Rossi, il prof. Marchettano, il sig. Storti, il dr. Giaccone, segretario del Consiglio. Scopo dell'adunanza era quello di prendere in esame il problema delle comunicazioni ferroviarie interessanti la provincia di Udine, in connessione ad alcune soppressioni di treni pronunciate dall'Amministrazione delle Ferrovie per inderogabili esigenze di bilancio.

Riferirono al riguardo il Senatore Morpurgo, il prof. Marchettano, ed il dr. Giaccone, i quali ultimi ebbero recente occasione di conferenze con i competenti uffici compartimentali di Venezia e di Trieste, e con i Consigli dell'Economia di Trieste e Gorizia.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione, vennero concretati alcuni desiderata, intesi a rendere meno dannose le conseguenze delle preannunciate soppressioni di treni; e di essi il Consiglio dell'Economia si renderà interprete presso il Ministero delle Comunicazioni.

La "Festa degli Alberi,,

Sabato nel pomeriggio alle ore 14.30 si è svolta l'annunciata e significativa «Festa degli alberi» delle Scuole Medie.

Al folto gruppo di studenti accompagnati dai loro professori e con la presenza di rappresentanti dell'Autorità e di tutti i Presidi sono stati piantati un centinaio di pini nelle adiacenze del Costituendo Tubercolosario Cittadino.

Erano presenti il Console ing. cav. Lionello Leskovic consultore comunale in rappresentanza del Podestà, i Presidi cav. Cattarina, cav. Bortolatti, cav. Cusmani, cav. Gargano per le scuole magistrali, prof.sa Bazzi per l'Istituto Uccelis, prof. Cucchiarella per le Complementari, il cav. dotto. Nina segretario dell'Ospedale Civile, il cav. Tomana economo dell'Ospedale, il C. U. dott. Calzolari e ing. De Nardo della I. Legione Milizia Forestale, oltre ai Ginnasilli del Liceo scientifico, Ginnasio Liceo e Istituto Tecnico.

Giunte le scolaresche sul campo alle ore 14.30 si formò un quadrato nel mezzo del quale presero parte gli insegnanti e l'oratore ufficiale prof. Cocchiarelli, che subito iniziò il discorso d'occasione, interrotto più volte da applausi calorosi.

Indi con la cooperazione di militi della Milizia forestale, alcune squadre di studenti iniziarono il lavoro di trapianto delle piantine in apposite buche già preparate e con alberi di vivaio.

L'operazione ha durato circa una ora, quindi i convenuti fecero ritorno in città.

Sul fallimento Michelloni

L'avvocato Luigi Borsatti ha presentato la relazione sul fallimento della Ditta Fabio Michelloni fu Angelo di Zampicchia. Il Michelloni ha iniziata la propria attività nel 1927 e volle subito aumentare il giro di affari con acquisti di terreni per i quali acquisti ricorse in larga misura al credito delle banche Oltre a ciò esercitava una monta taurina.

Naturalmente si trovò in un be' momento a non poter sopportare gli oneri degli interessi. Anzichè moltiplicare la propria attività cominciò a trascurare il lavoro per cui il dissesto si acuì sino al fallimento.

Il bilancio, secondo i dati forniti dal curatore si può riassumere nei seguenti estremi: passività L. 65141 attività L. 22550; deficit 42641.90

Un caso pietoso

Domenica era arrivato a Udine da Palmanova il signor Gasparini Noè per visitare il proprio figlio che si trova al Collegio Toppo Wasserman e per conferire col direttore del Collegio stesso.

Appena giunto in città il povero Gasparini si sentì male e subito si accasciava al suolo senza nemmeno avere il tempo di profferire parola.

Venne tosto raccolto e soccorso dai presenti e dato il suo stato grave veniva disposto per il suo trasporto in ospedale, ove malgrado le pronte cure decedeva poco dopo per emorragia cerebrale.

Fiere e mercati settimanali

Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati bovini della settimana:

Martedì 18: Codroipo, Rivignano, Tricesimo. Mercoledì 19: Latisana, San Daniele del Friuli. Giovedì 20: Sacile, Udine. Venerdì 21: Forni di Sopra, Moggio Udinese, Percotto, San Vito al Tagliamento. Sabato 22: Pordenone, Sesto al Reghena.

Un incendio a Premaricco

Domenica sera verso le ore 21 è scoppiato improvvisamente un incendio a Premariacco in una casa colonica del comm. prof. Francesco Accordini. Il fuoco in breve ha preso proporzioni minacciose perchè ivi si trovava una forte quantità di foraggio. Sul posto sono accorsi subito molti paesani chiamati dal suono delle campane e da Cividale i pompieri. Tutto il grande fabbricato andò distrutto ed il fuoco continuò per tutta la notte. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Cronaca varia

Il ginnasta Miani ferito — Giunge notizia da Vicenza che Armando Miani, il noto ginnasta udinese che si trova ora col Circo Fischer, durante una rappresentazione mentre stava eseguendo un salto mortale si è prodotto una grave contusione alla spalla sinistra.

Arrestato in Piazza V. E. — Alle ore 11.30 di ieri l'appuntato Zanetti incontrò in Piazza V. E. tale Sebostiano Van di Domenico d'anni 25, dimorante in via Francesco Mantica 24, e lo trasse in arresto perchè a suo carico era stato spiccato mandito di cattura dal pretore di Udine.

Infortunio d'uno studente. — Ieri mattina lo studente Migotto Luigi di Angelo d'anni 18, si esercitava nella palestra di ginnastica in esorcizi diversi. Mentre si esercitava agli anelli cadeva riportando una ferita al mento. Condotto subito in ospedale e medicato, venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Infortunio sul lavoro. — Il rappresentante della ditta Malesani Rinaldi e Scapini, certo Piccoli Vittorio di anni 25, maneggiando dei pacchi e precisamente un collo di medicinali, inciampò e cadendo si ferì in modo che la ferita stessa degenerò in un ascesso nella prima falange del dito medio della mano destra. Condotto all'ospedale venne medicato dal medico di guardia il quale lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni.

Una bicicletta rubata. — Il sig. Ferruccio Pascoletti ieri sera aveva lasciato fuori della farmacia di Chiavris la bicicletta mentre era entrato per acquistare una medicina. Uscito dalla farmacia il Pascoletti non trovò più la bicicletta. Non gli rimase che denunciare il furto alla P. S.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 13 al 15 novembre 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 8, Nate femmine 4. Totale 12.

Pubblicazioni matrimonio: Plai Giacomo Fabbro con Mercante Giuseppina casalinga, Cortella Carlo maggiore R. E. con Graselli Atala casalinga, Petri Federico agricoltore con Tirelli Elisa casalinga.

Matrimoni: Fasano Giuseppe meccanico con Galliussi Itala casalinga, Salvadori Luigi barbiere con Fontanini Alice casalinga, Duca Massimo falegname con Visentini Anna domestica, Leccaro Giorgio ingegnere con Fior Teresita agiata, Beltrame Attilio agricoltore con Tami Albina casalinga.

Denuncie di morte: Boltini Giovanni di Giacomo di mesi 10, Gentilini Gio Batta fu Luigi di anni 46 agricoltore, Esposto Benito di Angelo di giorni 22, Chiandetti Rigo Catterina fu Antonio di anni 42 civile, Cita Grazia vedova Gasparini fu Francesco di anni 75 casalinga, Zulian Stefano fu Giuseppe di anni 57 guardia campestre, Degano Iolanda di Luigi di anni 18 villica.

Concerto

Per iniziativa dell'Unione Italiana ciechi — Sezione Venezia Giulia — Udine, la brava pianista sig.na Anta Tonitto, la sera di venerdì 21 corr., alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, svolgerà un programma di massima importanza.

Da Camposampiero

AUSPICATISSIME NOZZE

L'avv. Giuseppe Trabucchi diede la mano di sposo alla dott. Ada Fiori, figlia di questo Capostazione. Il rito solenne fu celebrato nella chiesa di S. Marco da Mons. prof. Giuseppe Zamboni ordinario della Università del Sacro Cuore di Milano, il quale pronunciò un bellissimo discorso di circostanza. S. S. Papa Pio XI mandò oltre alla sua fotografia con autografo, anche la benedizione papale. S. E. Mons. Vescovo di Padova mandò pure la sua benedizione. Il chiarissimo Agostino Pettenella dedicò agli sposi «Noterelle sulla toponomastica veronese».

Testimonio per lo sposo fu l'avv. Cavallari di Verona, e per la sposa il sig. Valentino Rizzi di Padova.

Presenziarono alle auguste nozze i genitori e i fratelli degli sposi, nonchè parenti ed amici: il prof. G. B. Picotti dell'Università di Pisa, prof. Ravà dell'Università di Padova e una larga ed eletta rappresentanza del Foro di Verona.

Da Piove di Sacco

GARA DI CANTO CORALE

Programma della gara di canto corale che verrà svolta domenica 23 corr. alle ore 14 precise al Politeama Sociale di Piove di Sacco ad iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

II. Categoria - Pezzo d'obbligo: «Il Girasole» di O. Ravanello; I.o Scuola Corale «Perosi» di S. Angelo di Piove 46 esecutori; M.o M. Bertin, Pezzo a scelta «Il mattino» di M. Bertin; II. Scuola Corale «Euganea Risolta» di Padova; Brentelle 40 esecutori M.o G. Colle pezzo a scelta: «La ritirata di Rillè»; II. Scuola Corale «Dei Concordi» di Bovolenta 38 esecutori M.o G. Crivellaro, pezzo a scelta «Il cacciatore» di Bassicotti.

I. Categoria - Pezzo d'obbligo: «La veglia» di O. Ravanello; IV. Scuola Corale «Libero» di Corte 54 esecutori, M.o G. Dante, pezzo a scelta «Nel bosco» di R. Gerosa; V. Scuola Corale «G. Verdi» di Vigorovea 65 esecutori, M. L. Crivellaro, pezzo a scelta: «Mattinata» di V. Veneziani; VI. Scuola Corale «Palestrina» di Padova-Camin 55 esecutori, M.o A. Borella, pezzo a scelta «el Bosco» di Gerosa; VII.o Scuola Corale «G. Verdi» di Cittadella, 70 esecutori M.o G. Bianchi, pezzo a scelta «Media Nocte» di C. Bianchi; VIII.o Scuola Corale «Concordia» di Arzergrande, 54 esecutori, M.o L. Favarato, pezzo a scelta: «Coro di gondolieri e barcarola» di Donizzetti.

Finita la gara la Corale Piovese, composta da circa 70 esecutori, perterà alle consorelle, il saluto cantando due grandi cori del suo repertorio.

CRONACA DI ADRIA

L'INAUGURAZIONE DEL CORSO DI RELIGIONE.

Iersera, al Teatro Ferrini, gremito di scelto pubblico l'illustre nostro concittadino dott. Mons. Filippo Pozzato, Vicario Generale e Protonotario Apostolico tenne l'inaugurale sua conferenza al Corso Superiore di Religione sul tema «Crisi di civiltà».

Dopo il saluto di circostanza agli amici frequentatori del Corso stesso e l'accenno alla perenne vitalità del problema religioso l'oratore entrò nell'argomento dimostrando come la nostra civiltà sorse in origine da una grande crisi quella per cui si sostituì alla civiltà pagana.

L'oratore svolse brillantemente la sua tesi parlando per più di un'ora e concluse dicendo che ,o le Nazioni figlie della civiltà cristiana si dovranno rinnovare o sarà la fine di esse; ma che non sarà mai la fine della civiltà cristiana la quale partecipa all'eterna vitalità del Vangelo.

Al suo finire il dott. Pozzato fu vivamente applaudito e complimentato.

Cronaca di Marostica

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Ecco i dati demografici del mese di Ottobre 1930:

Nati: Maschi 6, femmine 7 N Totale 13 — Nati morti N. 2. — Matrimoni N. 1 Fiorese Lino con Guazzo Caterina.

Da Vittorio Veneto

FESTA DEGLI ALBERI

Sabato mattina sulla collina di S. Antonio prospiciente la vallata di Vittorio Veneto ha avuto luogo la Festa degli Alberi, organizzata e celebrata dal Collegio Dante Alighieri d'accordo e con intervento delle R. Scuole della Città.

Erano presenti il Dott. Otti Croze per il Comune, il cav. Marson per le Opere Pie, il Sig. Candiani Lino per le Industrie del legno il dott. Verdecchio della Cattedra Ambulante di Agricoltura e i varii Presidi delle R. Scuole con le rispettive bandiere.

Il corteo formatosi nel vasto cortiley del Collegio Dante Alighieri, si diresse, con in testa la banda degli Orfani di Guerra, sulla amena collina, dove poco prima erano stati impiantati oltre cinquecento abeti a cura delle R. Guardie Forestali.

Dopo la benedizione impartita da Don Camillo Carpenè, il prof. Montegani diresse all'armonium un coro di bimbi per l'inno alla Festa degli Alberi.

Prese quindi la parola il Prof. Nino Rossi il quale ha illustrto il significato della suggestiva cerimonia voluta anche dal nostro Governo.

CONSIGLIO FEDERALE DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE CATTOLICA.

Domenica 30 c. m. alle ore 10 precise e con qualunque tempo sarà tenuto a Vittorio Veneto ,presso la sede delle Associazioni cattoliche, l'ordinario Consiglio federale della Federazione Giovanile Cattolica, al quale sono vivamente pregati di partecipare tutti i consiglieri federali, i presidenti sottofederali ed i direttori dei vari Segretariati.

L'ordine del giorno da trattarsi è importantissimo e fra altro dice: Gara di Coltura 1931, Feste Centenarie Antoniane, Relazione mostra professionale, ecc.

MERCATO SETTIMANALE

Da alcuni lunedì si nota una promettente ripresa del nostro Mercato settimanale. Speriamo essa duri. Intanto ci compiaciamo rilevare una buona diminuzione sul prezzo dei farinacei, polleria, uccelli ed altro. Stazionario il prezzo sui formaggi, frutta, verdura e pesce. I manufatti al solito. Il mercato bestiame come sempre quasi nullo, quel poco però importato segnava una lieve diminuzione.

MOTTA DI LIVENZA

«LA VEDOVA ALLEGRA»

Un buon successo ha conseguito domenica sera al nostro teatro nuovo la compagnia Altieri con la «Vedova allegra» di Lehar. Il pubblico che affollava l'elegante teatro ripetutamente ad ogni atto si profuse in fragorosi battimani agli egregi artisti, i quali al mattino successivo partirono alla volta di Udine, ove daranno un altro corso di rappresentazioni.

Sembra assicurato che in occasione del Congresso provinciale fascista che si svolgerà qui domenica p. v. 23 corrente ,tanto al sabato sera che alla domenica saranno date due rappresentazioni straordinarie.

PEL RANCIO DEI FASCISTI

A scanso di spiacevoli dimenticanze ,ci è stato raccomandato di ricordare ancora una volta che le prenotazioni al rancio che avrà luogo domenica sera alle 18.30 in occasione del Congresso provinciale con l'intervento degli iscritti al Fascio e di tutti gli squadristi della sezione locale. si ricevono a tutto il 20 corrente presso i signori Furegon Vittorio, Savio Pietro, Burlina Oreste, Trevisan Gino.

Cronaca di Oderzo

LE PRENOTAZIONI DELLE BARBATELLE INNESTATE E SELVATICHE.

Si avvertono gli agricoltori, che presso la Cattedra di Agricoltura Provinciale di Treviso e Sezioni dipendenti e presso il vivaio di Oderzo dipendente da questo Consorzio provinciale, sono aperte le prenotazioni di barbatelle innestate e selvatiche, di tutte le varietà.

Le prenotazioni rimangono aperte sino al 31 Gennaio 1931.

I prenotatori che verseranno un quarto dell'importo del valore delle viti prenotate e provvederanno al ritiro del materiale non oltre il 15 Marzo 1931 avranno assicurata la totalità del quantitativo domandato.

Il Presidente del Consorzio per la Viticoltura Cav. Uff. Dott. Francesco Paccanoni il Direttore Tecnico Prof. E. Jelmoni.

I COMATTENTI RINGRAZIANO

La Sezione Combattenti ringrazia vivamente tutti coloro che hanno contribuito per la splendida riuscita del Rancio Combattentistico, il cui ricordo resterà caro ad ogni Commilitone, e in particolar modo ringrazia i seguenti Sigg.: cav. uff. Achille Lorenzon, dott. Marcante, nob. Luisa erti, sig. Attilio Fioretti, Fratelli Mattiuzzi, Giuseppe Bortoluzzi, Giuseppe Piovesana, co. Ancilotto, cav. Franzin, mons. dott. Domenico Visentin Abate mitrato, Asilo Moro, Colonia Agricola, Enrico Vizzotto, Franco Zanetti, Cellini, ortolo Bucciol, Ettore Lozzio, Modo Iacopo, cav. Antonio Benetti, Vizzotto Arturo, Bruno Molena, Fratelli Mertin, Giuseppe Aliprandi, Cesare Simonetti, Luigi Berto, Paolo Rocco, l'O. N. D., Vizzotto Carlo, Rag. Enrico Cigono, Ditta Fabrizio, Amm.ne Rekstoier ecc.

La Sezione ringrazia inoltre tutti i Commilitoni che hanno prestato le loro opere gratuitamente nei lavori di preparazione.

PATRIOTTICA FESTA NELLA FRAZIONE DI PIAVON

Domenica scorsa riunendo in una varie manifestazioni a carattere patriottico Piavon celebrava la vittoria, onorava i suoi cinquantacinque Caduti e particolarmente un giovane eroe della guerra: il Capitano dell'8.o Bersaglieri Michelangelo Palumbo morto a Piavon per ferite riportare il 1.o novembre 1918 sulla Livenza mentre guidava la sua compagnia verso la vittoria.

Coll'occasione vennero anche distribuiti alcuni premi scolastici in denaro portanti appunto il nome del Capitano Palumbo, e le menzioni onorevoli ai migliori alunni distintisi negli studi.

Alla semplice cerimonia presenziarono le Autorità comunali e politiche di Oderzo, una rappresentanza delle forze giovanili ,le scolaresche di Piavon ed i paesani in numero notevolissimo.

Riuniti davanti alle scuole dopo una vibrante presentazione della maestra signora Armida Caroli Boer parlò brillantemente un giovane studente: Lionello d'Aloja dell'Università di Padova, congiunto dell'eroe Capitano Palumbo.

Vennero quindi distribuiti i premi e le menzioni onorevoli.

Tutte le Autorità e le forze giovanili si portarono quindi al vecchio cimitero di Piavon dove una lapide ricorda appunto la gloriosa figura del Capitano Palumbo, e venne fatto l'appello fascista alla voce.

Cronaca di Conegliano

ALL'OSPEDALE

— Il diciannovenne contadino Teodolindo Piovan da Castel Roganzuolo mentre era intento al lavoro riportava una ferita al polpastrello del medio della mano destra. Guaribile in 12 giorni.

— Il bracciante Giovanni Zanette di Matteo di anni 49 è stato, dopo un diverbio, colpito al viso da un giovane che ospitava. Guarirà fra 10 giorni.

— Una puleggia balzata in aria dal tornio ha ferito il colono Pietro da Ros intento al lavoro del tornio stesso. Più gravi ,invece, si presentano le condizioni del figliuolo del Da Ros, Bruno, che è tuttora ricoverato al nostro Ospedale.

Pederobba

CENA D'ADDIO

All'albergo Pizzata, convennero numerosi amici del Segretario sig. Pastorello Giuseppe Edoardo per offrirgli la cena di saluto per la sua partenza per Latisana.

Notammo il podestà T. Col. Grigoleto, il Presidente delle Opere Pie, il Segretario politico, il Medico dott. Zanon, il Direttore dell'Ospedale Dott. Calvi, il Collettore Esattoriale, il rag. Bacchetto, gli Impiegati del Municipio, il Capo Stazione farmacisti Deserti e Dalla Favera e molti altri.

Porsero il saluto al partente il Podestà, che con bella forma, disse il dispiacere che provava per la perdita di provetto, lavorioso funzionario; il Dott. Zanon, che espresse nobili sensi verso l'amico Pastorello e l'applicato De Bortoli Carlo.

Rispose commosso il festeggiato, che lascia nell'intera popolazione ottimo ricordo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza economica

inizia i lavori a Ginevra

GINEVRA, 17

Si è iniziata oggi presso la Società delle Nazioni la seconda Conferenza per l'azione economica concertata che fa seguito alla Conferenza del marzo scorso, indetta per concludere una tregua doganale che l'altra volta non fu possibile stabilire. Com'è noto, invece della tregua, fu conclusa una convenzione commerciale firmata da 18 Stati con cui si decise di consolidare gli attuali trattati bilaterali di commercio e stabilire una procedura uniforme per i mutamenti che eventualmente uno Stato volesse introdurre nelle voci delle sue tariffe doganali.

Un articolo della convenzione stabiliva che le ratifiche della convenzione stessa avrebbero dovuto essere depositate al segretariato della Società delle Nazioni entro il primo novembre corrente e che passata questa epoca gli altri Stati che non avessero ratificato, avrebbero potuto aderire alla convenzione.

Lo stesso articolo prevede che la Conferenza da tenersi nel mese di novembre avrebbe stabilito l'entrata in vigore della convenzione e la lista degli altri Stati, alla cui ratifica gli Stati ratificanti avrebbero subordinato la messa in vigore della convenzione. L'assemblea della Società delle Nazioni espresse anche il voto che durante la Conferenza di novembre si fosse esaminato il programma dei negoziati per un'azione economica concertata europea, programma fissato da un protocollo firmato lo scorso marzo contemporaneamente alla convenzione commerciale.

Con questo programma si sono aperti stamane i lavori della seconda conferenza, alla cui presidenza il Consiglio della Società delle Nazioni ha chiamato il Ministro di Stato olandese sig. Celyn, che aveva presieduto una commissione della conferenza del marzo scorso. Partecipano ai lavori le delegazioni di 26 governi. La delegazione italiana, presieduta dall'Ambasciatore De Michelis è composta dal Ministro plenipotenziario Ciancarelli, dal direttore generale delle dogane Troise, dal direttore generale dell'agricoltura Mariani, dal direttore generale al Ministero delle Corporazioni Anzilotti in qualità di delegati, dagli esperti Caravale e De Vecchi e dal segretario dr. Berio.

La conferenza si è aperta con un evidente senso di scetticismo, circa i suoi risultati da parte di tutti i componenti. Infatti le odierne discussioni hanno dato più che l'impressione, la prova lampante che questo scetticismo era giustificato. Il Presidente della Conferenza ha tenuto un breve discorso introduttivo, esponendo le questioni oggetto della discussione e formulando proposte circa la procedura da seguire.

A tale riguardo, il sen. De Michelis ha fatto notare che sarebbe prematuro fissare il programma della discussione, se prima non sarà sbarazzato il terreno dalla questione pregiudiziale, concernente la possibilità dell'entrata in vigore delle convenzioni commerciali. Il Presidente e la Conferenza unanime hanno convenuto su questo punto di vista, cosicchè la discussione si è subito iniziata per appurare quali fossero gli Stati che hanno ratificato la convenzione e quali questioni fossero da essi posti alla sua entrata in vigore.

Consiglio dei Ministri francese

Le udienze di Tardieu

PARIGI, 17

(A.P.) Nel Consiglio dei Ministri tenuto stamani all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue, il Ministro delle Pensioni, Champertier de Ribes ha reso conto dell'esecuzione della missione che gli era stata affidata di rappresentare il Governo alla inaugurazione del monumento della riconoscenza jugoslava alla Francia. Il Consiglio ha proceduto quindi al disbrigo degli affari correnti

Dopo la riunione il Capo del Governo, Tardieu, ha conferito col Ministro delle Finanze Paul Reynaud, col Ministro del Bilancio, Germain Martin, col Ministro della Guerra Maginot e con quello del Lavoro, Pierre Laval, su varie questioni riguardanti il bilancio della difesa nazionale, che dovrà essere prossimamente discusso alla Camera. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto in seguito una delegazione della Confederazione dei gruppi commerciali e industriali di Francia che gli ha sottoposto le lamentele del piccolo commercio, duramente colpito dal la crisi e soprattutto dall'eccesso di fiscalità.

Borseggia due viaggiatori

ed è arrestato e condannato

BELGRADO, 17

L'agente commerciale Bozidar Trkulj, noto borseggiatore di viaggiatori in treno, era stato parecchie volte punito. Tuttavia ritornò alla prova anche la notte del 28 giugno di quest'anno. In uno scompartimento di seconda classe dormivano il macchinista Vuckovic e il commerciante Gajovic. Tutti e due quando si svegliarono furono sorpresi di non aver più il portafoglio. Il macchinista avvisò subito il gendarme di turno sul treno che, visitò i viaggiatori, trovò i portafogli nella valigia del Trkulj. Deferito all'autorità giudiziaria, il Trkulj fu condannato dai giurati a sei mesi di prigione. Ricorse contro la sentenza ed ora fu condannato a sei anni di carcere.

Il crack Oustric

Il ministro Peret si dimette

Cheron nuovo Guardasigilli

PARIGI, 17

(A.P.) Una piccola crisi ministeriale, scoppiata e risolta quasi nello stesso momento, è stata la conseguenza abbastanza impreveduta del recente dibattito parlamentare sulle ripercussioni bancarie del crack Oustric.

Durante quella tempestosa discussione, diversi esponenti della sinistra avevano chiesto a gran voce le dimissioni del Guardasigilli Raoul Peret, accusato di scorrettezze per aver accettato di divenire consulente legale del gruppo Oustric dopo avere fatto autorizzare l'ammissione alla Borsa di Parigi di un titolo in cui Oustric era interessato. Si tratta, come è noto, della Snia Viscosa. Gli avversari del gabinetto scorgevano una palese incompatibilità fra le funzioni di Ministro della Giustizia e la sua opera di avvocato, tanto più che attualmente è in corso una procedura giudiziaria nei riguardi di Oustric. Come si ricorderà, il Presidente del Consiglio Tardieu prese energicamente la difesa del suo collaboratore e dichiarò che avrebbe considerato una viltà chiedere le dimissioni.

Il voto che chiuse con una leggera maggioranza per il Governo questo penoso incidente non aveva però dissipato il senso di malessere da esso prodotto. Una volta combattuta e vinta la battaglia parlamentare, lo stesso guardasigilli Peret ha ritenuto opportuno di tener conto della delicatezza della situazione e di ritirarsi, almeno per il momento, dal proscenio politico. Egli ha dunque conferito oggi col Presidente del Consiglio Tardieu, al quale ha rassegnato senz'altro le proprie dimissioni.

Più tardi Andrea Tardieu si recava all'Eliseo, ove metteva a parte dell'accaduto il Presidente della Repubblica. A sostituire il Ministro della Giustizia uscente è stato designato l'ex Ministro delle Finanze Cheron, che già aveva fatto parte del primo gabinetto Tardieu, fino al momento in cui, un confuso dibattito sull'esenzione dall'imposta del salario delle donne sposate, lo mise fuori di combattimento. Tutto questo movimento è avvenuto alla insaputa del pubblico e degli stessi ambienti parlamentari, che hanno appreso contemporaneamente questa sera e dimissioni di Raoul Peret e la nomina del suo successore.

Soltanto più tardi si conoscevano i testi delle lettere scambiate in questa circostanza fra il Capo del Governo e il Guardasigilli dimissionario. «Non posso permettere — ha affermato in sostanza il Peret — che nell'istruttoria in corso la mia imparzialità e la mia indipendenza siano sospettate a causa dell'attività, d'altronde legittima, da me svolta in qualità di avvocato».

Nella sua risposta Andrea Tardieu sottolinea il voto di fiducia con cui la Camera aveva fatto giustizia della insinuazione in questione, ma dichiara di inchinarsi egualmente alla volontà del suo collaboratore e di accettare quindi le dimissioni.

Aggiungiamo che la nomina del sentore Henry Cheron a Ministro della Giustizia è stata comunicata ufficialmente soltanto alle 22 e che il relativo decreto comparirà domattina nel *Journal Officel*.

Vivaci incidenti a Barcellona

Numerosissimi arresti

BARCELLONA, 17

(R.A.) Lo sciopero generale ha completamente paralizzato la vita della città. Gli incidenti avvenuti fra manifestanti e forza pubblica sono stati numerosissimi ed hanno prodotto vari feriti, quasi tutti da sciabolate e piattonate. Due autobus sono stati incendiati; i vetri di molte carrozze tranviarie sono stati frantumati e le vetture furono immediatamente ricondotte alle rimesse. Solo qualche rara automobile appartenente a sanitari ha avuto il permesso di circolare. Gli studenti universitari si sono uniti agli operai ed hanno saccheggiato diversi negozi e trattorie, il cui personale si rifiutava di chiudere.

Una moltitudine irrequieta ha girato durante tutta la giornata nelle arterie principali della città bruciando tutte le panchine che adornano la Rambla e la piazza di Catalogna, davanti alla passività della forza pubblica.

Un folto gruppo di manifestanti è andato sotto i balconi del municipio lanciando grida di evviva alla Russia, al comunismo e alla repubblica. Gli arrestati si contano a diecine. I giornali non sono usciti e tutti i luoghi di svago sono chiusi. Si ha però l'impressione che domani la calma tornerà a Barcellona. Anche a Granata è scoppiato un movimento operaio, ridotto però soltanto agli edili e ai metallurgici, però senza provocare incidenti.

Oggi il Re è ritornato a Madrid proveniente da Naval Moral. Il Presidente del Consiglio è andato a visitarlo. All'uscita dal Palazzo Reale Berenguer ha dichiarato che la situazione non è affatto allarmante. Il Ministro dei Lavori pubblici ha detto ai rappresentanti della stampa che il personale delle officine e delle compagnie ferroviarie dell'ovest e di Madrid, Saragozza, Alicante si era messo in sciopero, ma che il servizio procede normalmente.

Gli hitleriani vittoriosi

nelle elezioni di Danzica

BERLINO, 17

(F. B.) Un altro fiero colpo hanno riservato ieri alla social democrazia e ai partiti di mezzo le elezioni comunali nel Baden e nel Mecklemburgo nonchè quelle politiche nella libera città di Danzica.

Queste elezioni hanno dimostrato che la social-democrazia va sempre più verso il precipizio ed anche i partiti di mezzo, democratici e liberali, se non interamente, sono in gran parte eliminati dal terreno politico. Le amministrazioni di molti comuni nel Baden e nel Mecklemburgo sono finite nelle mani dei nazional-socialisti, divenuto il partito più forte. Nelle città di Karlsruhe e di Haidelberg che furono rocche forti dei socialisti e dei liberali hitleriani si sono insediati da dominatori. La campagna fu in questi ultimi tempi intensa.

A Karsruhe parlarono in comizi Hitler, il presidente del Reichstag Loebe, il ministro Wirth e il ministro Severing, ciascuno per il proprio movimento. Hanno perduto molti centri i tedesco nazionali, i cui posti sono andati agli hitleriani ma anche le perdite dei socialisti, dei social democratici e dei conservatori popolari sono assai considerevoli. La partecipazione alle urne è stata notevole, sebbene non così forte come il 14 settembre. In taluni capoluoghi il partito Hitler ha ottenuto un numero di mandati dieci volte superiore al numero di prima. Anche i comunisti si sono avvantaggiati.

Le elezioni per l'assemblea del popolo a Danzica hanno dato il seguente esito: socialisti 19, nazional socialisti 13, tedesco nazionali 10, centro 11, comunisti 7, partito nazional liberale 2, partito statale economico 2, liberali uno, partito dei funzionari uno, partito polacco 2 mandati. Nelle ultime elezioni, svoltesi nel 1927, i socialisti ottennero 42 mandati, i nazional socialisti uno, i tedesco nazionali 2, il centro 18, i comunisti 7, i nazional liberali 7, gli economici 6, i liberali 4, i funzionari 3, il partito polacco 3. Seguono i cosidetti «spittlerparteiers» partiti di minore importanza i quali hanno ottenuto nelle elezioni di ieri non più di un mandato ciascuno.

Va ricordato che in seguito alla nuova costituzione della città libera di Danzica, decisa a Ginevra, il numero dei deputati dell'assemblea del popolo, in luogo di 120 deve essere di 72. L'ondata radicale cresce e aumenta di forza ogni giorno più Non è da dire che la social-democrazia non si sia difesa, specie dopo le elezioni del 14 settembre. Essa si è posta per dir così su piede di guerra, paventando per l'appunto quello che ieri è accaduto.

Il governo di Prussia si è fatto araldo della campagna senza quartiere condotta contro il nuovo movimento partente da Monaco: i comizi furono vietati, i giornali sequestrati furono imbastiti dei processi, si tentò di coprire di ridicolo l'opposizione con ogni mezzo, ma tutto ciò non valse che a rafforzare la notevolissima posizione già conquistata dagli hitleriani due mesi or sono. Nel campo hitleriano pare si sia oltremodo consapevoli dell'importanza del momento politico e si tende naturalmente a ricavarne tutto il beneficio possibile.

Levine arrestato a Vienna

per falsificazione di monete

VIENNA, 17

(E.M.) Alla stazione di Semmering è stato arrestato la notte scorsa l'americano Charles Levine, lo stesso che, come si ricorderà, nel 1928 finanziò e compì il volo dall'America all'Europa sull'aeroplano *Columbia* pilotato dall'aviatore Chamberlin.

Su Levine pesano gravi sospetti: egli avrebbe preparato la falsificazione in grande stile di monete d'oro francesi. La denuncia è stata fatta alla polizia da un incisore viennese, presso il quale Levine aveva ordinato la fabbricazione dei necessari conii. Al momento dell'arresto egli stava per partire per Venezia in compagnia di una signora. Ora si trova nelle carceri di Vienna, in attesa della istruttoria.

Il tentativo francese

di battere il record di Maddalena

PARIGI, 17

(A.P.) Sabato mattina alle 6.39, a bordo di un aeroplano Bleriot-Hispano Suiza da 600 cavalli, gli aviatori francesi Boussoutrot e Rossi hanno spiccato, come è noto, il volo dall'aerodromo di Orano, in vista di appropriarsi il rècord del mondo di distanza e durata in circuito chiuso, detenuto da Maddalena con 8188 chilometri e 67 ore e 13 minuti. Stamane alle 6.40 gli aviatori tenevano l'aria da 48 ore. La velocità oraria era allora di 115 km. La velocità doveva diminuire ancora nella giornata d'oggi, perchè Boussoutrot, che è il capo dell'equipaggio e che regola il tentativo in base alle tabelle di marcia stabilite dall'ufficio studi, cerca di economizzare il combustibile. Calcolando una velocità di 110 km. orari gli aviatori francesi dovranno volare 75 ore per battere il rècord di distanza; l'aeroplano non dovrà cioè riprendere terra prima delle 9.30 di domattina. Il rècord di durata sarà battuto da Boussoutrot e Rossi qualora essi tenessero ancora l'aria questa notte alle 2.52.

Monumento tedesco a Reben

fatto saltare a Kattowitz

BERLINO, 17

(F.B.) Alcuni giornali pubblicano da Kattowitz che ignoti hanno fatto saltare il monumento tedesco dedicato al conte Reben, che fu il pioniere dell'industria in Alta Slesia. Sullo zoccolo del monumento, che fu eretto nel 1874, era scolpita la figura di Federico il Grande.

La marina mercantile italiana

e la gelosia della Francia

PARIGI, 17

(A.P.) L'ostinazione con cui da parte francese si resiste alla rivendicazione italiana della parità navale offre una prova di più dell'inquietudine che desta su questo versante delle Alpi il crescente sviluppo della potenza italiana, divenuta ormai un fattore di primissima linea nella vita internazionale. Un'altra prova dello stesso stato d'animo, che assomiglia abbastanza da vicino alla gelosia, si può riconoscere nella preoccupazione manifestata in certi ambienti francesi per il ritmo intenso delle costruzioni che in una non lunga serie di anni ha fatto della nostra flotta mercantile una delle più potenti accaparratrici dei traffici mondiali.

I traffici mediterranei

Il timore di vedere il tricolore italiano superare quello francese nell'ordine di frequenza nei porti del mondo, si rivela in un curioso articolo pubblicato oggi dal collaboratore navale del *Journal des Dèbats*, La Bruyère. Egli nota anzitutto con quale perseveranza e con quale successo l'Italia abbia perseguito la conquista dei traffici mediterranei e assicurato alla propria bandiera un posto preponderante nei porti del Mare Nostrum.

Dopo aver ricordato l'accenno fatto dal Duce a Palazzo Venezia, all'opportunità di canalizzare l'espansione italiana verso quell'oriente che è la meta di tutte le amicizie e di tutte le alleanze del Governo di Roma, l'articolista constata che per realizzare quel sogno, l'armamento italiano compì uno sforzo ardimentoso, che minaccia seriamente quello della Francia. Nel 1898 quest'ultima possedeva 973.000 tonnellate di navi, mentre l'Italia non ne aveva che 442.000, cioè meno della metà. Nel 1914 il naviglio mercantile francese era salito a 1.922.000 tonnellate, ma quello italiano era già a 1.430.000 tonnellate.

«L'Italia aveva compreso — osserva il La Bruyère — il profitto che poteva trarre dalla sua marina, di cui aumentava ogni giorno l'importanza. Questa situazione aveva provocato un risveglio delle costruzioni francesi; esse si preparavano a riguadagnare il terreno perduto quando scoppiò la grande guerra. Quale è oggi la situazione? Alla fine di giugno 1930 la marina italiana, che trent'anni fa non giungeva alla metà della nostra, sta per superarla con 3.260.000 tonnellate contro 3.471.000 francesi. La flotta mercantile italiana è sette volte più ricca che nel 1898. Ecco la realtà.

«Nel 1898 la situazione dei colori francesi in rapporto al tonnellaggio mondiale era del 5 per cento. Nel 1930 è salito appena al 5,1 per cento, mentre la percentuale della marina italiana è salita nello stesso tempo dal 2.3 per cento al 4,8 per cento».

Fra le cause dello sviluppo della flotta italiana l'articolista enumera l'annessione della flotta austriaca e del porto di Trieste, la pratica del protezionismo marittimo e soprattutto lo spirito fascista, che ha ispirato in questo campo l'azione dell'Italia. Il La Bruyère crede opportuno rendere più completo il quadro dell'attività della marina mercantile italiana, facendolo seguire da un rapido esame dei nostri trasporti marittimi.

Il traffico italiano

Nel 1913 il numero delle navi entrate e uscite dai porti italiani era di 354.111; nel 1928 questa cifra è salita a 493.084 e nel 1929 a 496.873. Nello stesso periodo il tonnellaggio netto saliva da 113.837.761 a tonn. 146.561.370 per il 1928 e a tonn. 154.287.136 per il 1929 e il traffico delle merci da 31.821.882 tonnellate nel 1913 passava a 38.140.497 l'anno scorso. Infine, fatto notevolissimo, il movimento dei passeggeri è quasi moltiplicato per tre, segnando le tappe seguenti: nel 1913 n. 3.245.600; nel 1928 n. 9.052.147; nel 1929 n. 9.264.801. Ora la quasi totalità di questi passeggeri, cioè il 97 o il 98 per cento, sono stati trasportati su piroscafi italiani. Quanto alla partecipazione dei colori italiani al traffico generale estero, è del 65 per cento circa ed è in costante aumento.

Il La Bruyère sottolinea la portata politica di tali cifre, principalmente per ciò che riguarda il trasporto dei passeggeri, otto milioni dei quali si servirono di linee di navigazione italiana. «Se si riflette che l'obbiettivo della marina mercantile italiana è principalmente rivolto all'accaparramento del traffico mediterraneo — conclude l'articolista — si riconoscerà che il successo è manifesto, ma che è più che tempo per la Francia di reagire se non vuol perdere definitivamente il vantaggio secolare di cui godeva in tutto l'Oriente, in quell'oriente in cui, se non stiamo in guardia, l'influenza italiana ci soppianterà dovunque, non ostante gli sforzi delle nostre compagnie di navigazione».

Un discorso di Malaparte

a Francoforte sul Meno

BERLINO, 17

(F.B.) A Francoforte sul Meno è stata inaugurata con una bella cerimonia la nuova sede del Dopolavoro della colonia italiana. Il console generale comm. Tamburini ha fatto la consegna dei locali alla direzione dopolavoristica, pronunciando brevi parole di augurio e di fede. Ha tenuto poi un applauditissimo discorso Curzio Malaparte, inneggiando alla missione di pace dell'Italia fascista e all'espansione dell'Italia nel mondo.

Ignota benefattrice a Milano

Oltre due milioni per l'Ospedale

MILANO, 17

Una benefattrice mancata ai vivi alcuni giorni or sono e che non ha voluto che il suo nome fosse ricordato e segnalato alla pubblica riconoscenza, ha disposto a favore dell'Ospedale Maggiore di tutte le sue sostanze, che possono valutarsi complessivamente a circa due milioni e mezzo di lire, dettando numerosissime beneficenze a favore di parenti, famiglie ed altre opere di assistenza e cultura milanesi.

S. E. Ricci a Verona

VERONA, 17

Oggi, proveniente da Mantova, è giunto in automobile S. E. l'on. Ricci, il quale, insieme alle autorità ha visitato la Casa dei Balilla, ammirando sia nelle camerate che negli uffici, nei cortili, ovunque, perfetto ordine e disciplina. Stasera S. E. Ricci è partito per Roma.

Lavori di bonifica a Modena

disposti da Mussolini

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Perez, Prefetto di Modena, il quale gli ha riferito sulla situazione politica ed economica della provincia.

Ad alleviare ulteriormente la disoccupazione il Capo del Governo ha comunicato al Prefetto di aver disposto un finanziamento per i successivi sviluppi dell'opera di bonifica di Burana, per i lavori di prolungamento e di rafforzamento delle opere del fiume Secchia, nella zona di Carpi e per la costruzione di altri 24 alloggi per i ferrovieri e di altri 25 per i postelegrafonici del capoluogo.

Una smentita al movimento

di diplomatici brasiliani

ROMA, 17

Le Ambasciate del Brasile presso S. M. il Re d'Italia e presso la S. Sede, debitamente autorizzate, smentiscono categoricamente le notizie diffuse nei passati giorni sul preteso movimento diplomatico e sulla relativa sostituzione dei rispettivi Ambasciatori S. E. Oscar de Teffè e Carlo Magalhaes de Azeredo, che rimangono nei loro posti.

Esse mettono anche in guardia il pubblico contro le frequenti voci tendenziose e false, riguardanti la situazione politica del Brasile.

Feroce tentata rapina

in un negozio a Milano

MILANO, 17

Un'impressionate tentata rapina è avvenuta questa sera verso le 19 in via Manzoni 46, ove ha negozio di vendita e uffici di amministrazione la ditta Antonio Barale. Ogni sera il procuratore della ditta sig. Ettore Plouer fu Alessandro di anni 53 chiude il negozio e si ritira nel retrobottega per il disbrigo della corrispondenza.

Sabato sera verso le 19 due individui si presentavano nel retrobottega dicendosi incaricati da una ditta milanese per l'acquisto di una cinghia di trasmissione. I due non conclusero alcun affare, perchè all'ultimo momento dissero di non ricordare la misura esatta della cinghia occorrente e si allontanarono. Al Plouer la cosa parve strana, ma non fece gran caso. Stasera verso le 19 la scena si ripetè: i due individui si presentarono al Plouer e dopo alcune parole gli indicarono quale era la cinghia loro occorrente

Mentre il Plouer si chinava per raccoglierla, uno degli acquirenti gli si avventava sopra e con un martello privo di manico gli vibrava tre o quattro colpi sulla nuca. Il Plouer si dava immediatamente a urlare e a reagire. Il secondo individuo cercava con un bavaglio di chiudergli la bocca. Le urla del Plouer avevano intanto richiamato l'attenzione della portinaia e di un esercente vicino, i quali accorrevano nel retrobottega. I due individui, vistisi scoperti si davano immediatamente alla fuga. Il Plouer intanto veniva, a mezzo di un'auto pubblica, trasportato alla guardia medica, dopo le cure del caso poteva recarsi in Questura a sporgere denuncia.

Il Plouer ha detto che la lotta con i due delinquenti è stata violentissima e che mentre il secondo individuo tentava di porgli il bavaglio è riuscito a mordergli un dito della mano, tanto che questi per deva abbondantemente sangue.

Le condizioni del Plouer non sono state giudicate gravi; egli presenta graffiature alle braccia e al viso, segni questi di una violenta colluttazione. Dei due rapinatori finora nessuna traccia.

Un morto e un ferito

in un incidente d'auto

MILANO, 17

Poco dopo le ore 16 si è verificato un luttuoso incidente automobilistico Un'automobile recante la targa 1866 Milano, guidato dallo chauffeur Pietro Uberti, all'angolo di Via Ruggero di Lauria andava a cozzare violentemente contro una automobile pilotata dal dott. Marco Maugiagalli abitante in via Palestro 3. La macchina, investita di fianco, ha girato su se stessa e per dolorosa fatalità è andata ad investire due passanti che transitavano pacificamente sul bordo della strada. I due disgraziati sono stati lanciati a qualche metro di distanza e precipitati al suolo privi di sensi. Prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale, uno di essi, il quarantatreenne Giovanni Zucca, dipendente dell'Azienda tranviaria, ha cessato di vivere senza riprendere conoscenza; il secondo, il tranviere pensionato Guglielmo Colombi di anni 62, ha riportato contusioni in tutto il corpo e frattura di varie costole; i medici l'hanno dichiarato guaribile in oltre due mesi salvo complicazioni. Sul posto si è recata l'autorità; è stata sequestrata l'automobile investitrice e venne fermato lo chauffeur Uberti, iniziandosi indagini per stabilire le responsabilità nel tragico fatto. Lo Uberti era alle dipendenze del sig. Francesco Galliani.

Le indagini a Milano

per la tragedia di Curtarolo

PADOVA, 15

Dopo la tragedia di Curtarolo, svoltasi fulminea sabato sera il Dima, che come è noto veniva ferito a rivoltellate dalla propria moglie, Olga Facco, si trova degente all'Ospedale di Padova. Le sue condizioni non sono gravi. Intanto la polizia continua nelle indagini per ricercare la Facco che si è resa latitante. Sembra che la donna sia riparata a Milano presso un suo fratello. In questo senso si svolgono indagini nella capitale lombarda.

L'uxoricida di Trissino

trasportato all'ospedale

VICENZA, 17

L'uxoricida di Trissino, Raffaele Massignani, è stato tradotto oggi dalle carceri mandamentali di Valdagno a quelle di San Biagio nella nostra città. Date le sue condizioni l'assassino, nel pomeriggio d'oggi, dopo di essere stato interrogato dall'autorità giudiziaria, è stato trasportato all'ospedale, ove si trova in condizioni assai gravi. Il pericoloso soggetto è naturalmente piantonato. Ha avuto luogo intanto, nella cella mortuaria di Trissino, l'autopsia della vittima, Palma Masiero, dalla quale è risultato che la poveretta è stata colpita da un proiettile al collo, da un altro alla schiena e da un terzo al petto, in direzione del cuore.

Di Marzio nuovo segretario

della Confederazione professionisti

ROMA, 17

Il gr. uff. avv. Cesare de Bernardis ha ieri rassegnate le dimissioni da Segretario generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti.

Il Commissario della Confederazione nel ringraziarlo dell'opera svolta a favore dell'organizzazione ha chiamato a sostituirlo il camerata dott. Cornelio di Marzio. Il Ministro delle Corporazioni ha approvata tale nomina.

L'Accademia di Romania

ROMA, 17

A Valle Giulia, nelle vicinanze della Galleria nazionale d'arte moderna, proseguono con molta attività i lavori per l'ultimazione del grande edificio che ospiterà l'Accademia di Romania. Il palazzo, ormai verso il completamento, ha un aspetto molto imponente e si addice all'incantevole posizione dove sorge, fra il verde delle pendici della villa romana, ed i ricchi musei dell'Urbe.

Con l'Accademia di Romania, avremo, così, un'altra nazione che manterrà un centro d'arte e di studi nella Roma *caput mundi*. Sappiamo che qualche cosa si sta progettando anche per un'Accademia Egiziana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 322 - Cent. 25

Mercoledì 19 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 - PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Un importante provvedimento del Consiglio dei Ministri

per realizzare tutte le economie possibili in vista della riduzione del carico fiscale

Diminuzione del 12 per cento delle retr:buzioni dei dipendenti dello Stato ed Enti pubbl'ci

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con lo intervento di tutti i Ministri. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato, su relazione del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze, la situazione del bilancio, che denuncia per il primo quadrimestre dell'esercizio in corso un disavanzo accertato nella somma di 729 milioni.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso, conformemente alle precedenti reiterate dichiarazioni, di non imporre alcuna nuova tassa, nè di portare inasprimento alle attuali, ma di realizzare senza indugio tutte le economie possibili in vista anche di una successiva riduzione del carico fiscale.

Su queste direttive il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che diminuisce nella misura del dodici per cento le retribuzioni di qualsiasi specie di tutto il personale dipendente dello Stato e dagli altri Enti pubblici, decreto-legge che viene reso immediatamente di pubblica ragione e che entrerà in vigore dal primo dicembre p. v.

I criteri della diminuzione

Nell'adottare tale misura il Consiglio dei Ministri ha obbedito alle seguenti considerazioni:

1.) Le retribuzioni di quasi tutte le categorie di operai hanno subito in questi ultimi mesi una notevole falcidia;

2.) E' interesse supremo degli stessi dipendenti dello Stato che sia salvaguardato il pareggio del bilancio;

3.) La diminuzione delle retribuzioni deve condurre e condurrà ad un ulteriore accentuamento nella flessione dei prezzi al minuto e dei canoni delle pigioni, dato anche il rilevante quantitativo di locali sfitti.

Il Consiglio dei Ministri dichiara che il Governo ha tenuto perfettamente fede al programma dell'Anno VIII, consistente nell'abolizione di tutte le superstiti bardature di guerra, bardature che sono tutte regolarmente cadute.

Il programma dell'Anno IX consiste nell'adeguazione di tutta la vita economica della Nazione al valore della lira, collaudato da tre anni di stabilizzazione, nella formula lire una ante guerra uguale a lire 3.66 attuali, arrotondato a 4, tenuto conto del diminuito potere di acquisto dell'oro.

Mentre il Governo proporziona da uno a quattro le retribuzioni di tutto il personale dello Stato e degli Enti Pubblici, intende anche adeguare alla stessa misura il costo delle sue merci e dei suoi servizi e indicare questa oramai universale necessità a tutte le forme dell'economia privata. Il Governo si riserva poi di rivedere il trattamento di pensione in modo che lo attuale provvedimento non abbia ad incidere sulle future pensioni.

Il decreto legge

Ecco il testo del decreto-legge:

« *Vittorio Emanuele III - per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia; visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926 n. 100; ritenuto la necessità e la urgenza di ridurre, in relazione alle condizioni economiche generali, gli emolumenti dei dipendenti statali, nonchè del personale degli Enti pubblici locali, delle Opere nazionali, degli Enti parastatali e delle Associazioni sindacali; udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro dell'Interno e del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:*

« Articolo 1. — *Sono ridotti in ragione del dodici per cento:*

« A) *Gli stipendi e gli altri assegni dei membri del Governo;*

B) *Gli stipendi, paghe, supplementi di servizio attivo, soprapaghe non utili a pensioni, l'aggiunta di famiglia e relative quote complementari, ed in genere gli emolumenti fissati con la legge 27 giugno 1929 n. 1047, e successive estensioni a favore di personali dipendenti dalle amministrazioni statali, comprese quella delle Ferrovie dello Stato e le altre aventi ordinamento autonomo o dipendenti da enti od istituzioni mantenute con concorsi dello Stato;*

C) *le indennità temporanee mensili e relative quote suppletive dei maestri elementari ed i soprassoldi di caroviveri dei sottufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica e dei sottufficiali e militari di truppa, dei RR. Carabinieri, della R. Guardia di Finanza e degli altri corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato;*

Il limite del giugno 1929

D) *le retribuzioni, diarie, paghe, le indennità temporanee mensili di caroviveri e relative quote suppletive e gli altri analoghi assegni del personale straordinario, avventizio, contrattista, cottimista, giornaliero e comunque non di ruolo in servizio delle amministrazioni e degli Enti indicati nelle lettere precedenti;*

E) *le retribuzioni dei ricevitori dei generi di monopolio, dei ricevitori postelegrafici ed in genere del personale retribuito ad aggio, nonchè quelle dei procaccia e dei portalettere rurali;*

F) *le indennità di qualsiasi natura, le retribuzioni per incarichi speciali, i premi di interessamento e di produzione ed ogni altra competenza accessoria non considerata alle lettere precedenti a favore del personale ivi contemplato e degli estranei alle amministrazioni dello Stato cui siano da queste affidati speciali incarichi.*

« Articolo 2. — *Il personale che, per effetto dell'attuazione delle disposizioni di cui alle lettere B e C del precedente articolo 1, consegua un complessivo trattamento economico lordo, per stipendio, o paga, o retribuzione e per supplemento di servizio attivo ed aggiunta di famiglia, od indennità temporanea mensile di caroviveri, inferiore a quello spettantegli per gli indicati emolumenti al 30 giugno 1929, conserva la differenza a titolo di assegno ad personam non utile ai fini di pensione e riassorbibile con i successivi aumenti.*

« Articolo 3. — *Sono ridotti in ragione del dodici per cento gli stipendi, i salari, le paghe, le retribuzioni ed in genere qualsiasi emolumento o competenza sia, o pur no, di carattere fisso e continuativo, dei segretari comunali, dei direttori didattici e dei maestri elementari dei Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole, e di ogni altro personale di ruolo e non di ruolo, anche operaio, in servizio delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni di assistenza e beneficenza, e degli enti, istituti e aziende comprese quelle di trasporto, in gestione diretta, amministrative o mantenute col concorso delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni di assistenza e beneficenza e dei relativi consorzi.*

Per gli Enti parastatali

« Articolo 4. — *Alla riduzione del dodici per cento sono pure assoggettati gli stipendi, le retribuzioni e gli altri assegni del personali degli Enti parastatali, comunque costituiti e denominati, delle Opere nazionali, delle Associazioni sindacali e loro istituti collaterali, ed in genere di tutti gli enti ed istituti di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o tutela dello Stato, o al cui mantenimento lo Stato concorra con contributi di carattere continuativo. La riduzione è per altro elevata al venticinque per cento sul trattamento complessivo eccedente le prime lire quaranta mila e fino alle lire sessantamila ed al trentacinque per cento sull'eccedenza ulteriore.*

Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano anche alle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli enti predetti o che attingano ad essi in modo prevalente i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini; nonchè alle società il cui capitale sia costituito, almeno per la metà del suo importo, colla partecipazione dello Stato. Non si applicano alle Provincie, ai Comuni e alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, per cui sono da osservarsi le norme del precedente articolo 3. L'applicabilità del presente articolo a singoli enti è, quando occorra, insindacabilmente dichiarata dal Capo del Governo di concerto col Ministro delle Finanze.

« *Nello stesso modo potranno essere disposti accertamenti per constatare la regolare applicazione del presente articolo e ad emanare, di concerto con i singoli Ministri, le norme per regolare la destinazione delle economie da esso derivate. I singoli Ministri, di concerto con quello delle Finanze, provvederanno ad introdurre, in base a revisione da eseguirsi entro il 30 giugno 1932, mediante provvedimenti non soggetti a gravame, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria, le ulteriori riduzioni alle tabelle organiche e le variazioni alle norme concernenti il personale degli enti predetti che risultino opportune, affinchè l'ordinamento e il trattamento dei personali medesimi sia informato ad unicità di criteri nei confronti degli enti stessi fra loro, e con gli altri enti di diritto pubblico.*

« Articolo 5. — *Sono abrogate tutte le disposizioni generali o speciali contrastanti con quelle del presente decreto o con esse incompatibili. Con decreto del Ministro delle Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto. Con decreti reali, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, di concerto, ove del caso, coi rispettivi Ministri, sarà provveduto all'emanazione delle norme esecutive, interpretative ed integrative, eventualmente necessarie per l'attuazione del presente decreto che è applicabile anche al personale, di ruolo e non di ruolo, in servizio in colonia e all'estero.*

« *Questo decreto, che ha effetto dal primo dicembre 1930, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.*

« *Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare* ».

Omaggio a Michele Bianchi

Successivamente il Consiglio, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, ha approvato uno schema di decreto con il quale, a riconoscimento dei servizi resi al Regime dal Quadrumviro Michele Bianchi, si dichiara monumento nazionale la casa ove egli nacque.

Infine, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, il Consiglio ha anche approvato:

Un disegno di legge col quale si stabilisce che ai conti consuntivi dei Comuni, delle Provincie, delle istituzioni di pubblica beneficenza, andati distrutti a causa di incendi o di altri aventi fortuiti, sono applicabili le speciali disposizioni vigenti per i Comuni terremotati. Il provvedimento è giustificato dalla necessità di addivenire alla sistemazione di detti conti indipendentemente dalla procedura ordinaria.

Uno schema di provvedimento legislativo recante norme per la disciplina del servizio di accasermamento dei corpi di polizia. Con detto schema, pur conservandosi la gestione del servizio alle amministrazioni provinciali e mantenendosi a carico di esse l'onere consolidato della spesa sostenuta al 1. luglio 1920, si impone l'obbligo della presentazione del rendimento annuale, in luogo del preventivo triennale che nella pratica era risultato inefficace. Il provvedimento è diretto ad assicurare il rigoroso controllo delle spese necessarie per la gestione di tale servizio nel preminente interesse delle finanze dello Stato.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.40, tornerà a riunirsi giovedì 20 alle ore 10 a Palazzo Viminale.

L'importanza del provvedimento

nelle impressioni romane

ROMA, 18

Il cerchio ferreo della vecchia mentalità inflazionistica che ancora impediva di arrivare al periodo risolutivo della crisi, è adesso definitivamente spezzato per opera dello Stato.

Per comprendere la vasta portata dell'odierno provvedimento bisogna pensare che oltre al personale burocratico vero e proprio di 60 mila individui, vi sono poi le aziende autonome: le Ferrovie con 160 mila agenti, le Poste e Telegrafi con più di 30 mila agenti, i Monopoli con circa 25 mila e così via dicendo. Si mettano in conto anche i 160 mila e più dipendenti dagli Enti locali, fra impiegati, segretari comunali, maestri elementari, ecc. e salariati e si comprenderà di leggieri come la riforma incida press'a poco su mezzo milione di persone e come essa possa servire pertanto veramente da un lato ad ovviare il disavanzo e dall'altro a determinare il crollo, la frattura desiderata nel movimento di discesa dei prezzi al minuto.

Il trattamento economico

Il *Giornale d'Italia* fa osservare che in media il trattamento economico del personale dello Stato era stato migliorato già con la grande riforma del novembre 1923 che dette al personale stesso tutto un diverso inquadramento e gli altri notevolissimi miglioramenti concessi successivamente nel 1925 erano stati solo in parte riassorbiti con la doppia riduzione del caroviveri operata nel 1927 a seguito della rivalutazione. Nel giugno 1929 furono tuttavia concessi altri miglioramenti ancora, entrati in vigore per metà al primo luglio di quell'anno stesso e per metà al primo luglio scorso, sia per ristabilire le gerarchie anche egli effetti economici e soprattutto per tener conto del fatto che i datori di lavoro privati erano in grado allora di offrire in generale migliori condizioni, soprattutto per le funzioni più alte, il che determinava un preoccupante esodo di funzionari dello Stato, specie nei gradi elevatissimi.

Orbene nei diciotto mesi che sono scorsi da allora la situazione è da questo punto di vista, che costituiva il movente fondamentale della riforma, profondamente cambiata. L'intervallo di tempo è modesto, ma la diversità di condizioni è enorme. I prezzi all'ingrosso sono diminuiti in tutto il mondo del 40 per cento all'incirca; conseguentemente tutta l'attività produttiva è caduta in uno stato di disagio e di crisi e le retribuzioni sono conseguentemente di molto scemate, mentre non mancano coloro che sono addirittura senza lavoro e perciò anche senza retribuzione.

La nuova misura delle retribuzioni

« E' bene che gli impiegati dello Stato e delle aziende statali — scrive il *Giornale d'Italia* — quasi tutti stabili e con diritto a pensione, tengano pure conto di questa circostanza che legittima ampiamente la falcidia odierna. Anzi è appunto perciò che essa viene congegnata in guisa che in nessun caso l'impiegato possa percepire meno di quanto percepiva al primo luglio 1929. Ma non basta: nel determinare la nuova misura delle retribuzioni il Governo ha preso un caposaldo di mira: il coefficiente quattro rispetto all'anteguerra è appunto quello che corrisponde alla quota di stabilizzazione aumentata del diminuito potere di acquisto dell'oro». Il giornale non si nasconde poi che il costo della vita, e cioè a dire i prezzi al minuto, non si sono ancora adeguati a questa quota e si mantengono anzi ad un livello nettamente superiore. Ma qui appunto vi è una specie di giro vizioso che occorre rompere e per romperlo è giuocoforza cominciare da qualche parte.

« Le retribuzioni non scemano perchè c'è il carovita e a sua volta il costo della vita non scema perchè non si riducono le disponibilità e quindi i consumi. Ora che si dà quest'ulteriore formidabile impulso alla flessione dei prezzi, occorre accompagnarlo con la revisione del costo degli stessi servizi statali e con un analogo movimento di tutte le forme dell'economia privata. Alla fin fine quando questo movimento fosse compiuto, la posizione sostanziale degli impiegati dello Stato tornerebbe press'a poco quella che essi hanno avuto finora ».

Adeguazione di costi e di prezzi

La *Tribuna* dal canto suo fa osservare che l'esempio dello Stato deve rapidamente essere seguito da tutti gli ordini della vita produttiva. L'adeguazione dei costi e dei prezzi di ogni genere di merci, di servizi e di prestazioni personali deve avvenire senza alcun indugio o sofisticazione, nel più breve tempo possibile, nel campo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Non possono valere, di fronte alle esigenze dell'economia della Nazione e di tutto il corpo sociale italiano, giustificazioni di sorta, o difese di questa o di quella categoria. Sarà così fatto da ognuno degli Italiani tutto quello che è necessario e indispensabile sia fatto per togliere di mezzo le cause di carattere specificatamente italiano della crisi economica, che ha cause e ragioni di carattere mondiale.

« L'inflazione, scomparsa per tenace volontà del Capo dal campo finanziario or sono tre anni, deve scomparire da tutti i settori dell'economia, deve scomparire come mentalità che conduce alla consuetudine dei modi di vita non consoni e sproporzionati al modo di vita e all'equilibrio sociale che è del Fascismo.

« Nell'atto di procedere alla revisione delle retribuzioni statali, parastatali e sindacali il Governo fascista ha deciso: 1.o di non imporre nuove tasse; 2.o di non aggravare le esistenti; 3.o di voler realizzare tutte le economie possibili per una successiva riduzione del carico fiscale ed ha dichiarato di voler senza indugio adeguare il costo delle sue merci e dei suoi servizi al valore della moneta. Fa così lo Stato fascista quanto è in suo potere per agevolare l'assestamento dell'economia privata nel medesimo senso ».

L'ispettore amministrativo

e i revisori dei conti del P. N. F.

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati ha riconfermato il camerata Ivo Magnani nella carica di ispettore amministrativo del Partito. A revisori dei conti ha riconfermato gli on. Dudan conte Alessandro e Lantini Ferruccio e nominato l'on. Jung Guido in sostituzione di S. E. Dino Alfieri.

Dichiarazioni di Mussolini

ad un giornale bulgaro

SOFIA, 18

L'autorevole *Prepoletz*, organo del Presidente Liapceff, pubblica un'intervista accordata dal Duce al giornalista bulgaro Ilieff.

Dopo una lunga entusiastica descrizione della nuova vita italiana e della figura del Duce, rinnovatore dei valori morali del popolo italiano, l'inviato del *Preporetz* riferisce le seguenti dichiarazioni fatte da Mussolini nel corso della intervista:

« *Adesso voi bulgari — ha detto il Duce — avete una Regina magnifica per la sua anima e per l'educazione ricevuta. Essa possiede tutte le buone qualità per essere la degna consorte di Re Boris.*

« *Ho incontrato varie volte il vostro Re e ho avuto occasione di conoscerlo bene. Io stimo Re Boris perchè è straordinariamente intelligente, ma mi ha conquistato sopratutto perchè è ricco di esperienza di vita. In ogni incontro rifulgeva maggiormente la sua personalità. Spero che dopo questo matrimonio verranno giorni migliori per il popolo bulgaro.*

« *Amo il vostro popolo coraggioso. Il mio sentimento amichevole verso di esso è costante ed ho per questo sempre cercato di aiutarlo. In avvenire farò tutto il mio possibile per migliorare la situazione della Bulgaria. Lo farò poichè la vostra Nazione merita ogni appoggio. Io non chiedo nulla alla Bulgaria e l'aiuterò sempre senza alcun interesse* ».

Le dichiarazioni del Duce hanno provocato commenti di soddisfazione in questi circoli politici. Le note dei giornali rilevano il profondo significato delle sue disposizioni verso la Bulgaria.

A tale riguardo il giornale *Pravda* riferisce che il Ministro Buroff, interrogato dai giornalisti, ha tenuto a dichiarare che egli ha sempre insistito perchè la Bulgaria apprezzi e tenga in gran conto l'amicizia di Mussolini.

Il *Preporetz* riporta inoltre le aimchevoli parole rivolte al popolo bulgaro da Federzoni e le espressioni ed i sentimenti di viva simpatia manifestati da Giuriati sempre al giornalista bulgaro Ilieff.

Iniziative per la diminuzione dei prezzi

La 'Provvida, ribassa di oltre il 10 per cento

ROMA, 18

La gestione speciale viveri « La Provvida », che vende i suoi generi a tutti gli impiegati statali e parastatali civili e militari, ai pensionati e salariati dello Stato, alle famiglie dei Caduti, ai mutilati combattenti ed altri enti ed associazioni riconosciute, ha deliberato di ridurre nei propri spacci i prezzi di vendita di prima necessità.

Per i 23 spacci esistenti a Roma andranno in vigore dal giorno 19 corr. i nuovi prezzi. Riduzioni analoghe verranno praticate in tutti i distributori « Provvida » gestiti nel Regno ottenendosi così sui prezzi dei generi di prima necessità un'ulteriore diminuzione di oltre il 10 per cento.

Per essere ammessi agli acquisti nei distributori della « Provvida » si rammenta che occorre presentare una tessera la quale viene distribuita agli aventi diritto dall'ufficio centrale della « Provvida » presso il Ministero delle Comunicazioni.

Prezzi dei generi di prima necessità in vendita presso la « Provvida »: Farina di grano Marza-Zero: Prezzo corrente sulla piazza di Roma kg. 1.90; prezzi attuali della « Provvida » al kg. 1.65; ridotto a 1.45.

Formaggio Reggiano stravecchio in pacchi di pesi predisposti: Prezzo corrente sulla piazza di Roma al kg. L. 18; prezzo attuale della « Provvida » 16, ridotto al kg. a 14.40.

Pasta di Napoli extra: Prezzo corrente sulla piazza di Roma al kg. 2.80; prezzi attuali della « Provvida » 2.40, ridotto a 2.15.

Olio puro di oliva sopraffino con esclusione di raffinato: Prezzo corrente sulla piazza di Roma al kg. L. 7; prezzo attuale della « Provvida » 5.50, ridotto a 5.

Riso camolino originario prima qualità: Prezzo corrente sulla piazza di Roma 1.90; prezzo attuale della « Provvida » 1.40, ridotto a L. 1.20.

Continua la diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 18

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.60 p. c. passando da 383.00 a 380,71 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26,11 a 26,27.

Ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto invariato a 495,69, e dell'indice delle materie tessili che è lievemente aumentato da 261,25 a 261,98, tutti gli altri indici che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame delle diminuzioni, più accentuate per quelli delle derrate alimentari: l'indice delle derrate alimentari animali è passato infatti da 478,76 a 468,75; l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 380,49 a 376,17; l'indice dei prodotti chimici è passato da 380,59 a 378,55; lo indice dei minerali e metalli è passato da 376,25 a 375,92; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 356,25 a 353,47 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 468,97 a 467,49.

Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci considerate nell'elaborazione degli indici, si rileva che il lievissimo aumento dell'indice del gruppo delle materie tessili è dovuto ai rialzi verificatisi nei prezzi delle sete gialle classiche per l'industria, degli organzini e dei cotoni indiani di Bengala, mentre sono diminuiti i prezzi dei cotoni d'America e dell'alto Egitto. Nel gruppo delle derrate alimentari animali la sensibile diminuzione dell'indice è dovuta al ribasso nei prezzi del bestiame da macello, dei polli vivi nostrani di prima qualità, delle uova freschissime da bere di prima qualità; del gorgonzola verde maturo scelto e del lardo nostrano. Nel gruppo delle derrate alimentari vegetali la diminuzione dell'indice è stata causata dal ribasso verificatosi nei prezzi del vino di Monferrato, nel risone grana comune, del riso camolino comune, del frumento tenero nostrano buono mercantile, del frumento tenero Manitoba n. due, della farina primo fiore, del pepe nero di Singapore e dei fagioli borlotti; hanno avuto invece un aumento i prezzi del vino barlettano e delle mandorle dolci di Sicilia.

Nel gruppo dei prodotti chimici sono diminuiti i prezzi del solfato di rame e della Colofonia francese. Nel gruppo dei prodotti vegetali vari sono ribassati i prezzi della legna da ardere forte, del panello di lino e della crusca di farina di frumento. Nel gruppo delle materie industriali varie la diminuzione dell'indice è dipesa dal ribasso avutosi nel prezzo delle pelli gregge esotiche di Buenos Ayres.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 103,9 a 103,3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure lievemente in Germania da 120,8 a 120,5 ed in Inghilterra da 103,2 a 103,1 mentre è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 124,4.

S. E. Marescalchi a Chioggia

CHIOGGIA, 18

Oggi è passato per Chioggia S. E. Marescalchi di ritorno da una visita alle valli da pesca del Polesine, ospite del sig. Michele Ravagnan proprietario di Valle Casonetto.

Sono a ricevere a Cavanella S. E. Marescalchi il co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto Bianchetti, il Podestà di Chioggia ing. Frizziero, il Seniore Segretario Politico Bolognesi, il Segretario capo del Comune cav. uff. Busatto, il tenente dei Carabinieri sig. Schettino.

Verso le 15.45 S. E. giunge a Cavanella d'Adige e dopo il saluto del co. Quarelli e del Podestà di Chioggia si procede per Chioggia. Quivi giunti S. E. e gli ospiti visitano la fabbrica di pesce ammarinato dei fratelli Ravagnan. Notiamo tra i presenti il capo di Gabinetto di S. E. avv. Arbsig, S. E. il comm. Del Nero Prefetto di Rovigo con il suo capo di gabinetto sig. Scrivano, l'on. Ottorino Piccinato, l'on. Fier rispettivamente Segretario Federale e Podestà di Rovigo, il comm. Bruno Croceani presidente della Federazione Nazionale della Pesca col Segretario generale comm. Aguglia-ri, il comm. Ciuffa capo divisione alla sezione pesca, il comm. Pessi questore di Rovigo, il comm. Porto colonnello dei RR. CC., il cav. Marsenin, l'Intendente di Finanza di Rovigo, il dr. Scagnolari, il rag. Frigeri rispettivamente segretario della Federazione industriali e segretario della provincia di Rovigo, l'ing. Arcangeli, il cav. Pelà, l'ing. Pasotivic per gli industriali di Rovigo, il comm. Cigana presidente della Casa Materna, il colonnello Bertaccioli comandante il Porto di Chioggia, il prof. Gamberti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Chioggia, i vallicultori sigg. Ravagnan dr. Piero e Mario; Fiorello e Berto Lisetto, co. Francesco Comello direttore del mercato del pesce di Chioggia ed altri di cui ci sfugge il nome.

Ricevuti alla fabbrica dal cav. uff. Carlo Ravagnan e dal sig. Gino Ravagnan, S. E. e gli ospiti visitano accuratamente la fabbrica. S. E. accompagnato dal sig. Michele Ravagnan si interessa d'ogni particolare del funzionamento della speciale industria, compiacendosi della rilevante produzione di cui gran parte viene esportata.

All'uscita S. E. ammira dei meravigliosi prodotti orticoli presentati da alcuni ortolani: sono magnifici esemplari di cavolfiori, di sedani e grossissime verze per l'esportazione. S. E. rivolge agli ortolani vive parole di ammirazione e di simpatia, già altra volta espresse per la nostra classe ortolana, e per il prof. Gallimberti che con tanta passione prodiga l'assistenza tecnica.

Quindi la comitiva si reca a visitare il nuovo ponte di Sottomarina, rimanendo tutti meravigliati della imponente opera in sì breve tempo compiuta.

Dopo una sosta in Municipio, dove viene offerto un rinfresco, S. E. salutato al molo di Vigo dalle autorità tutte prende posto in un motoscafo col co. Quarelli e col seguito.

Ci viene riferito che S. E. ha ammirato nella località Portesine, vicino a Cavanella, una magnifica esposizione di pesca fatta dai co. Vianello coi prodotti delle loro valli.

Allarmi pel genetliaco di Otto

La Piccola Intesa si accorda

per un'azione contro l'Ungheria

BERLINO, 18

Da fonte attendibile si apprende che i rappresentanti della Piccola Intesa a Ginevra hanno concluso un accordo per una azione collettiva contro l'Ungheria nella eventualità che si tentasse la restaurazione degli Absburgo sul trono magiaro, eventualità che potrebbe verificarsi, a quanto si teme nei circoli della Piccola Intesa, in occasione del genetliaco del Principe Otto che, come è noto, entrerà nella maggiore età il 20 corrente.

Secondo l'accordo, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania chiuderebbero le loro frontiere verso l'Ungheria nel caso che avvenisse la restaurazione, mentre nello stesso tempo protesterebbero presso la Lega delle Nazioni, accusando il Governo di Budapest di infrazione del diritto internazionale, poichè la decadenza degli Absburgo è stata sanzionata in atti internazionali.

L'accordo prevede inoltre la possibilità di una mobilitazione e di un intervento armato nel caso che l'Ungheria persistesse nella restaurazione della dinastia degli Absburgo.

A quanto viene riferito, la conclusione dell'accordo sarebbe già stata comunicata, oltre che alla Lega delle Nazioni, anche separatamente alla Francia, all'Italia e alla Santa Sede.

L'accordo costituisce una conconferma dei sentimenti che negli Stati della Piccola Intesa prevalgono verso l'Ungheria, mentre d'altra parte è dubbio che il Governo magiaro desideri effettuare la temuta restaurazione dinastica nella ricorrenza dell'imminente genetliaco di Otto d'Absburgo.

Voci di crisi ministeriale

in Inghilterra

PARIGI, 18

Il *Petit Parisien* riceve da Londra, che in quei circoli politici si propalano di nuovo, da due giorni, voci di crisi ministeriale. Si assicura che MacDonald e Snowden sarebbero stati invitati a ritirarsi per permettere la costituzione di un Governo di coalizione che sarebbe diretto dal signor Henderson e del quale farebbero parte sir Osvaldo Mosley e Lloyd George. Questo Ministero, oltre all'appoggio dei liberali, avrebbe anche quello di alcuni conservatori

Negli ambienti bene informati si dichiarava però la notte scorsa che, anche se un Governo siffatto potesse costituirsi, esso non avrebbe molta probabilità di trovare una maggioranza ai Comuni poichè il partito laburista riserverebbe le sue simpatie per MacDonald e Snowden, i quali del resto non hanno nessuna intenzione di cedere il loro posto.

I francesi falliscono

il record di distanza e durata

PARIGI, 18

Il tentativo degli aviatori Boussoutrout e Rossi di battere il record del mondo di distanza e durata in circuito chiuso detenuti entrambi da Maddalena e Cecconi con 8188 km. e 67 ore e 13' rispettivamente, è fallito. Gli aviatori francesi hanno dovuto atterrare stamane alle 2.30 in seguito ad un guasto al motore. Tuttavia Boussoutrout e Rossi che, come è noto, avevano spiccato il volo sabato scorso alle 6.39.30 hanno superato di 40 minuti la performance compiuta dai 30 maggio al 3 giugno da Maddalena e Cecconi, ma perchè potesse contare come record mondiale della durata del volo gli aviatori francesi dovevano superare, in base al regolamento internazionale di un'ora quella di Maddalena e Cecconi. La distanza percorsa da Boussoutrout e Rossi è considerata di 7800 chilometri, inferiore quindi di quasi 400 km. a quella del record mondiale dei due assi italiani.

Per l'agricoltura bulgara

Il Governo compera il grano

SOFIA, 18

Per proteggere gli agricoltori contro la discesa dei prezzi dei prodotti agricoli, il Governo ha deciso di istituire un ufficio speciale, incaricato di comperare i cereali nazionali, specialmente il grano e mais a prezzi fissi, sensibilmente superiori ai prezzi del mercato, destinandoli all'esportazione. I cereali così acquistati saranno pagati ai produttori con buoni speciali, dei quali i produttori rurali potranno servirsi per il pagamento dell'imposta fondiaria.

Ex Ministro argentino

arrestato a Montevideo

BUENOS AYRES, 18

Su domanda delle autorità argentine il dott. Ojhanarte ex Ministro degli Esteri della Repubblica Argentina, è stato arrestato ieri a Montevideo. Egli che è imputato di reati di ordine amministrativo sarà condotto a Buenos Ayres.

La Russia sovietica si arma

e attende la conflagrazione europea

LONDRA, 18

Il *Times* ha da Riga:

Il Tribunale sovietico di Rostof sul Don ha pronunziato oggi sentenza di morte contro cinque commercianti privati accusati di violazione dei regolamenti sul commercio dei generi alimentari. La stampa sovietica commenta questa condanna rilevando che la campagna contro gli affamatori del popolo dà buoni frutti.

In tutta la Russia intanto continuano le manifestazioni indette dalle organizzazioni sovietiche per la «decade della difesa».

Il periodo dal 15 al 25 novembre sarà dedicato in tutta la Unione sovietica a una vasta propaganda per l'intensificazione dell'attrezzamento militare del Paese. Tutti i mezzi più moderni, dalla radio ai films, agli altoparlanti e alle proiezioni luminose, sono stati messi al servizio della «grande causa».

I giornali partecipano largamente a questa propaganda affermando che la Unione sovietica non desidera muovere guerra contro nessuna potenza. Ma che «se le Potenze capitaliste volessero assalire l'U. R. S. S., esse troveranno tutto il popolo armato e pronto al sacrificio per la difesa del regime».

La *Pravda*, organo ufficiale dei due milioni di «giovani bolscevichi» reca in prima pagina a grandi caratteri questa invocazione: «*Oh! se avessimo 36 di queste decadi di difesa ogni anno!*».

Lo stesso giornale afferma che la Unione sovietica dovrà sterminare i Paesi borghesi con i loro stessi mezzi».

La *Stella Rossa*, organo ufficiale dello Stato Maggiore militare, rivolge un appello agli operai e ai contadini invitandoli a dare gratuitamente una parte della loro giornata di lavoro per contribuire alla riorganizzazione della difesa della Unione.

Le *Izvestia*, organo ufficiale del Governo sovietico, scrivono: «Noi non abbiamo paura della guerra. Se ci si aggredirà risponderemo con tutte le nostre forze e non avremo pietà poichè sappiamo fin d'ora che non si avrà pietà per noi. Noi passeremo dalla difesa all'attacco e provocheremo con questo una conflagrazione mondiale».

Naturalmente i giornali non mancano di fare anche appello alle masse operaie straniere esortandole a considerare l'Unione sovietica come la loro Patria ideale.

Notizie da Helsinki segnalano intanto che le autorità di polizia hanno sorpreso oggi un gruppo di comunisti finlandesi che avevano attraversato la frontiera clandestinamente di ritorno dalla Russia settentrionale. Dodici persone sono state tratte in arresto. Gli arrestati hanno dichiarato di avere abbandonato la Finlandia mesi addietro per recarsi in Russia dove speravano di trovare condizioni ideali di vita.

Essi però furono catturati dalla polizia sovietica e internati nella prigione di Petrowskoj dove si trovano tuttora incarcerati più di cento emigranti finlandesi. Dopo una lunga detenzione essi furono rilasciati e accompagnati fino alla frontiera.

Le autorità finlandesi stanno conducendo un'inchiesta per stabilire se costoro non siano invece dei propagandisti comunisti camuffati da profughi.

Feste e ricevimenti

ridotti in Cecoslovacchia

VIENNA, 18

In considerazione della crisi economica che si fa sentire fortemente anche in Cecoslovacchia, i circoli ufficiali di Praga hanno deciso di ridurre al minimo i ricevimenti e le feste della stagione invernale. L'iniziativa è partita dal Ministero degli Esteri il quale non tanto si propone di fare economie materiali, quanto di esercitare una benefica influenza morale sulle masse che maggiormente soffrono della crisi. Un dispaccio da Praga dice che anche i privati seguiranno l'esempio del Governo limitando le feste e i trattenimenti di ogni genere.

Un morto e due feriti

sulla corazzata Lorraine

PARIGI, 18

Un doloroso accidente si è prodotto ieri a bordo della corazzata *Lorraine*. Per circostanze ancora ignote, tre marinai sono caduti attraverso una botola, in fondo alla stiva. Uno di essi è morto sul colpo e gli altri due sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati all'Ospedale marittimo.

Aspri commenti tedeschi

alle elezioni polacche

BERLINO, 18

Tutta la stampa, senza distinzione di partito commenta i risultati delle elezioni polacche, rilevando che esse hanno perduto vari mandati tutte le minoranze etniche e sopratutto quella tedesca che da 21 rappresentanti che aveva è scesa a tre.

Tale fatto viene attribuito al terrore cui furono sottoposte le minoranze durante il periodo elettorale e parecchi giornali esprimono la loro meraviglia perchè, nonostante il pericolo corso nei beni e nella vita, un così buon numero di elettori abbia avuto il coraggio di votare per i candidati tedeschi.

La *Deutsch Diplomatische Politische Korrespondenz* scrive che è necessario protestare contro la eventualità che il Governo polacco basi la valuzione del numero degli abitanti appartenenti alle minoranze etniche sul numero dei loro rappresentanti nel parlamento polacco e che il regresso nel numero dei mandati sia interpretato come una rinuncia al diritto di libera decisione dei popoli consacrato dai trattati.

Diciotto bambini morti

per l'errore d'un medico

PARIGI, 18

Si ha da New York:

Un caso analogo a quello che ad Amburgo è costato la morte a oltre sessanta bambini ricoverati in una clinica viene segnalato dalla Columbia, dove 18 bambini sono già morti in seguito al tragico errore di un medico.

Ai piccoli ricoverati è stato iniettato del liquido contenente bacilli di difterite in luogo di siero antidifterico. Diciotto di essi, come si è detto, sono già morti. Altri quaranta versano in gravi condizioni.

L'autorità ha aperto un'inchiesta per accertare le circostanze del gravissimo caso.

Banche che chiudono gli sportelli

negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 18

Numerose banche hanno chiuso gli sportelli in due Stati del Sud. La chiusura della National Bank del Kentucky a Louisville, con un capitale di 54 milioni di dollari, è stata seguita dalla sospensione, per precauzione, di cinque banche minori quattro delle quali a Louisville stessa, e una a Franklin (Kentucky). L'American Exchange Trust Co. di Littlerock, (Arkansas), i cui depositi sono valutati in quindici milioni di dollari, e ventinove altre piccole banche dell'Arkansas hanno sospeso i pagamenti ai depositanti per cinque giorni.

Dirigenti di una banca francese

arrestati per ingenti truffe

PARIGI, 18

In seguito ad operazioni giudicate iregolari dal Consiglio di amministrazione, il direttore della Banca Popolare di Grenoble, Guetet, e il controllore generale della Banca a Parigi, Rivollet, sono stati invitati a dimettersi dalle loro funzioni. Una inchiesta condotta sul loro operato ha rivelato varie truffe per somme assai forti, compiute a danno della Banca dai due dimissionari, che dopo un interrogatorio del giudice istruttore sono stati arrestati.

Il XV. Congresso agrario

internazionale

Come gli altri congressi dell'economia rurale, organizzati biennalmente dalla Commissione agraria internazionale a Parigi, avrà luogo nei giorni 5-8 giugno 1931 nella Capitale cecoslovacca il XV Congresso sopra accennato, avendo le seguenti sezioni speciali: La politica agraria e le discipline dell'economia rurale; L'insegnamento agrario e la rispettiva propaganda; Il sindacalismo agrario; La produzione dei vegetali; La produzione del bestiame; L'industria rurale; La donna nella campagna.

Il Congresso verrà combinato con una serie di escursioni della durata di uno e tre giorni con una escursione generale, che servirà allo studio dello sviluppo agrario ed economico-nazionale della Cecoslovacchia.

Il Comitato dell'organizzazione del predetto XV. Congresso agrario internazionale ha la sede a Praga II., Dlàzdenà ulice 2.

Relazioni parlamentari

Per i colonnelli e i generali in posizione ausiliaria — Norme per l'istruzione superiore

ROMA, 18

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge, relativo al trattamento in ausiliaria degli ufficiali del grado di colonnello e di generale collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo.

La relazione del Ministro della Guerra, che precede il disegno di legge, ricorda come da tempo abbia formato oggetto di particolari studi la necessità di una decorosa sistemazione di quelle categorie di ufficiali del Regio Esercito, che lasciano il servizio permanente effettivo dopo aver raggiunto il grado di colonnello o di generale, e che, oltre di avere raggiunto i 40 anni di servizio, hanno preso parte alla grande guerra.

La relazione aggiunge quindi che dei diversi provvedimenti studiati per conciliare da un lato le necessità organiche e dall'altro il riconosciuto bisogno di premiare chi più ha dato, è apparso quello che forma oggetto del presente disegno di legge, e cioè: a) Un trattamento speciale di posizione ausiliaria agli ufficiali del grado di colonnello e di generale, che vanno in posizione ausiliaria direttamente dal servizio permanente effettivo con 40 anni di servizio e che abbiano almeno diritto al computo di due delle campagne di guerra 1915-18.

b) La possibilità da parte degli ufficiali che hanno 40 anni di servizio e che abbiano almeno due campagne, di fare domanda per il collocamento in ausiliaria due anni prima di quando sono colpiti dai limiti di età.

c) Il trattamento del grado superiore ai colonnelli o generali che hanno comandato almeno tre mesi un reggimento in guerra.

d) La inclusione dell'indennità in ausiliaria degli ufficiali, che eventualmente venissero promossi, quando fossero stati collocati in tale posizione e col trattamento previsto dal presente disegno di legge.

Il Ministro della Guerra conclude rilevando che il presente disegno di legge è un doveroso riconoscimento dell'opera di chi ha per tanti anni servito la Patria raggiungendo i più alti gradi e invitando la Camera ad approvarlo.

*

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge, relativo alla conversione in legge del Regio Decreto legge concernente il coordinamento delle norme relative all'Istituto di istruzione superiore.

La relazione del Ministro Giuliano riconosce come col passaggio alle dipendenze del Ministero dell'Educazione Nazionale degli Istituti di scienze economiche e commerciali, di agraria e di veterinaria, è sorta la necessità di provvedere al coordinamento delle norme che disciplinano gli anzidetti Istituti, in attesa di coordinare tutto il vasto complesso di materia in un testo unico.

La relazione aggiunge che nel disegno di legge presentato alla Camera e che si compone di 32 articoli, i primi tre si riferiscono all'ordinamento didattico e alla compilazione degli statuti; l'articolo 4 stabilisce che la lingua italiana deve essere quella ufficiale per l'insegnamento e per gli esami; l'art. 5 tratta della direzione degli Istituti o dello stato giuridico dei professori; gli articoli 7, 8 e 9 sull'insegnamento; l'articolo 10 riguarda i bilanci; gli articoli 11 e 12 stabiliscono la pubblicità dei corsi; gli articoli 13, 14 e 15 si riferiscono agli studenti; il 16, 17, 18 e 19 concernono gli studenti che vengono a studiare nel Regno; l'art. 20 dà disposizioni circa le case scolastiche, gli articoli dal 21 al 26 si riferiscono agli esami di Stato, infine gli articoli dal 27 al 30 contengono norme di carattere transitorio circa lo svolgimento dei concorsi per la libera docenza, e sulla validità degli studi compiuti all'estero.

Deliberazioni del comitato

per gli invalidi di guerra

ROMA, 18

Il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, riunitosi in questi giorni sotto la presidenza del prof. Lustig, ha apportato riduzioni ad alcuni articoli del bilancio dell'Opera in conformità delle direttive del Governo. Il Comitato ha preso atto dell'erogazione di sussidi disposta d'urgenza dalla presidenza in favore degli invalidi di guerra delle provincie di Ancona e di Pesaro danneggiate dal terremoto del 3 ottobre u. s. ed ha concesso contributi ad alcune colonie estive per figli di invalidi e a dispensari antitubercolari. Il Comitato ha poi adottati numerosi provvedimenti di assistenza individuale specie nei riguardi di figli ed orfani di invalidi di guerra.

Il traffico sulle vie navigabili interne

ROMA, 18

Il Circolo Superiore di ispezione sul Po, del Ministero dei LL. PP. pubblicherà fra qualche giorno la Statistica della Navigazione interna sulle vie navigabili italiane esclusa quelle non lacuali comprese nella giurisdizione del Magistrato alle Acque per le provincie venete. I dati, che si riferiscono al movimento del III. trimestre dell'anno 1929, sono opportunamente divisi in «amministrativi» e «commerciali» Ad essi seguono la corografia delle vie navigabili e dei laghi e i diagrammi del traffico. «La Corrispondenza» è in grado di riferire le cifre più interessanti. Il traffico nei due sensi (ascesa e discesa) di tutta la via navigabile lungo il fiume Po (Km. 558) è caratterizzato dai seguenti dati: numero totale dei natanti pieni 15450, vuoti 3708, carico totale tonn. 434157,5. Fiume Ticino: natanti pieni 1809, vuoti 39 carico tonn. 9542; Naviglio Grande e Naviglio di Bereguardo: natanti 2673 tutti pieni, tonn. 122855; Naviglio Grande di Castelletto di Abbiategrasso a Darsena di Porta Ticinese, natanti 1378 tutti pieni, ton nellate 82365; Naviglio della Martesana e Naviglio di Pavia, natanti pieni 2700, vuoti 2021, tonn. 174288 Fiume Lambro, natanti 62, tonn. 432; Fiume Adda, natanti 174, tonnell. 2523; Fiume Oglio, natanti pieni 225, vuoti 43, tonn. 2032; Fiume Mincio natanti pieni 755, vuoti 618, tonn. 33678; Po di Volano, natanti pieni 2420, vuoti 896, tonn. 105642; Canale di Marozzo, natanti pieni 594, vuoti 306, tonn. 14326; Canali Rurlamacca e Malfante (da Vecchiano a Viareggio), natanti pieni 5290, vuoti 5290, tonn. 54924. Fiume Arno e Canale dei Navicelli da Pontedera a Livorno, natanti 809, pieni e 122 vuoti, carico tonn. 28837; Canale emissario della Bonifica Bientina (da Fornacette a Livorno, natanti pieni 607, vuoti 122 tonn. 12481. Canale Navile (da Bologna a Malalbergo), completa assenza di traffico; Fiume Tevere, natanti pieni 36, vuoti 3, carico tonn. 5324; Lago Maggiore, natanti 961, tonn. 14518; Lago di Como, natanti 1370, tonn. 22676; Lago d'Iseo, natanti 1937, tonn. 52895; Lago di Garda, natanti 2308, tonn. 54758. Il riassunto del traffico di tutta la via navigabile del Fiume Po, è caratterizzato dalle seguenti cifre: natanti 15450, traffico interno tonn. 278118,5; spedizioni tonn. 42250; arrivi tonn. 102181, transito tonn. 11607, totale tonn. 434157,5. «La Corrispondenza» informa che, per quanto riguarda la statistica commerciale è stato adottato il partito di far coincedere le regioni commerciali con le sezioni amministrative, frazionando così le tratte di via navigabile fra cui avvengono gli scambi, allo scopo di individuare le correnti del traffico. A seguito delle risultanze di queste prime statistiche sarà reso possibile di stabilire le vere regioni economiche che verranno assunte a base delle statistiche successive. Per ciò che si riferisce al Porto di Mantova, l'unico importante in tutta la rete navigabile affidata al Circolo d'Ispezione per il Po sono intervenuti accordi con il Comitato Mantovano di Navigazione interna in virtù dei quali saranno d'ora innanzi riferiti nella pubblicazione del Ministero dei LL. PP. i risultati delle ricerche sinora attuate da quel benemerito comitato con criteri analitici e specifici.

Il nuovo contratto collettivo

per gli operai cartai

ROMA, 18

La Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'industria comunica che dopo lunghe e laboriose trattative è stato stipulato il contratto collettivo di lavoro, valevole per tutti gli operai cartai d'Italia. Il nuovo contratto apporta non indifferenti vantaggi alla classe operaia nei confronti del vecchio contratto.

Il periodo di prova per l'assunzione al lavoro è stato ridotto da tre mesi ad un mese ed è previsto il passaggio dell'operaio da una categoria inferiore ad una superiore.

Mentre con il vecchio contratto si apportava corrispondente aumento di paga, solo nel caso di eguale rendimento, col nuovo contratto si ha tale aumento sempre, purchè siano trascorsi sei giorni dal cambiamento di categoria; è stato abolito il recupero che prima vigeva nei giorni festivi cadenti non di domenica ed infine sono state opportunamente disciplinate le ferie.

In quanto poi alle disposizioni di carattere economico la paga degli apprendisti è stata elevata da un terzo ad una metà nei confronti della paga degli operai di ultima categoria; il lavoro straordinario che veniva compensato prima con la maggiore azione unica del 30 per cento, ora gode della percentuale del 30 per cento, per le prime due ore e del 40 per cento per le successive ed il massimo di anzianità riconosciuto agli operai licenziati è stato portato da 10 a 15 anni.

Le gesta d'un veneziano

arrestato a S. Remo

MILANO, 18

Da qualche mese la Questura era stata informata della multiforme attività di un abilissimo truffatore che aveva fatto numerose vittime nella nostra ed in altre città. Tutti i denuncianti lo descrivono con i medesimi connotati: alto, magro, elegante, di circa 30 anni, facile parlatore e poliglotta. Nei vari teatri delle sue gesta, Milano, Brescia, Polesella (Rovigo), Trieste, Montecatini, Rimini e Tremezzo, egli si era spacciato a volta a volta, come il conte Alessandro Azzoni, come Nino degli Azzoni, oppure Francesco Amoris o Alessandro Avalle o Carlo Loveni, di preferenza sceglien dosi nomi sonanti o propri di famiglie gentilizie. Egli si dimostrava un perfetto «tempista». Dopo aver sfruttato le improvvisate amicizie fatte volta a volta, quando le sue astuzie già avevano dato buon frutto e i primi sospetti cominciavano a manifestarsi, egli prendeva inosservato il largo, lasciando il prossimo con tanto di naso.

Un'avventura galante fu il prologo della sua disfatta. Giunto qualche settimana fa a Milano, e frequentando ritrovi eleganti, aveva fatto invaghire di sè un'attrice di una compagnia di operette, la quale, persa completamente la testa, era fuggita con l'avventuriero a S. Remo. Invano i parenti, allarmati dall'improvvisa scomparsa della ragazza, si erano rivolti alla Questura, tanto che erano state diramate circolari di ricerche. Fu la ragazza stessa a informare della sua nuova residenza, aggiungendo che il suo protettore era nientemeno che un conte Azzoni. Questo nome, riferito alla polizia che ricordava le precedenti denuncie, rivelò che doveva trattarsi con ogni probabilità del briccone da tempo cercato.

La Questura di San Remo, in seguito a un avvertimento telegrafico, formava infine il colpevole, che è stato identificato per il trentunenne Alessandro Avogadro fu Andrea, da Venezia: nome che in passato è comparso di frequente nella cronaca nera dei giornali e anche in sentenze di processi penali.

Una prima condanna per appropriazione indebita qualificata a falso venne contro di lui emessa dal Tribunale di Milano nel 1927. Un'altra denuncia di truffa in data del 1928, anno in cui vittima dei suoi imbrogli rimase pure a Polesella la signora Carmela Galeoni. Delle sue imprese si occupa quindi, nel 1929, il Tribunale di Brescia che lo condanna a 70 giorni per appropriazione indebita. Eccolo in seguito a Tremezzina, nell'agosto di quest'anno, dove all'albergo Baccelli fa un debito di 1200 lire che lascia insoluto, fuggendo sull'automobile di certo Augusto Achler, al quale si era spacciato come conte Lino Avogadro di Lumezzate. L'Achler venne poi lasciato dall'imbroglione a Cremona, mèta del viaggio, dopo avere speso per benzina e lubrificanti 450 lire. Nuovamente l'Avogadro viene segnalato il 6 settembre, a Bologna, dove preferisce farsi chiamare Nino de Martini Lanuzzani di Giuseppe, e compie altre truffe.

Del resto anche a Milano egli ha lasciato strascichi di denuncie penali. Come recentemente fu raccontato, presentatosi al *garage* Ausonia in via Pisacane 36, noleggiò un'automobile per compiere un lungo giro in Romagna, nella sua qualità di ispettore di una fabbrica di macchine affettatrici e di bilance automatiche. Dopo aver preso in trappola diversi negozianti, fermatosi ad un albergo di Rimini, riuscì ad eludere la vigilanza dello chauffeur che l'accompagnava, ed a fuggire con l'automobile. Viene segnalato quindi a Montecatini dove truffa alcuni albergatori.

Ritornato a Milano, doveva imbattersi nella donna che fu la sua involontaria rovina, mettendo le ricerche della polizia sulla giusta via. Da S. Remo, dove si trova in stato di arresto, il truffatore sarà tradotto a Milano.

Le trattative pel contratto

degli operai panettieri

ROMA, 18

Stamattina al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, si è tenuta, come fu già annunciato, un'importante seduta per l'esame e la discussione del contratto nazionale di lavoro fra gli operai panettieri. La riunione, alla quale hanno partecipato i dirigenti delle associazioni sindacali, è durata tutta la mattina ed è stata ripresa nel pomeriggio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 45	68 35	69 60	69 50
Consolid. 5 oro	82 7.	82 57	82 75	82 60
Obb. Venezie	77 75	77 75	77 75	77 75
Bancari				
Banca d'Italia	1740 —	1720 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1414 —	1412 —	1414 —	1414 —
Banca Credito	100,—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	107,50	108 —	109.—	109.—
Cred. Italiano	752 —	752 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	502,—	502 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	746,—	745 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	330,—	580,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	87 50	87,—	87 —
Ferr. Mediterr.	558.—	558 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	995,—	989 —	—.—	—.—
Rubattino	498 50	496 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	77 50	77 —	78,—	78 —
Costr. Venete	248 —	248 —	246,—	246 —
Saturnia	75,—	73 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	175,—	175,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2400.—	2420 —	—.—	—.—
Cot. Furter	96,—	96 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	417,—	413 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310,—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116,—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360,—	360.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	16.—	16 50	17.—	16,—
Fil. Cuc. Cant.	620.—	621 —	—.—	—.—
Cascami Seta	543 —	589 —	—.—	—.—
Sta.np. DeAng.	1088,—	1090 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675,—	675 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	155,—	155 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2540.—	2540.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	251,—	251.50	252.—	252.—
Lin. Can. Naz.	184,—	182.50	—.—	—.—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 50	20.75	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	15.—	15.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	55.—	55.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	523 —	523.—	—.—	—.—
Man. Tosi	193 —	193 —	—.—	—.—
Varedo	34 —	33 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	42,50	42.50	—.—	—.—
Bernasconi	87,—	87 —	—.—	—.—
Unione Man.	496 —	499 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	88 —	88.—	—.—	—.—
Ilva	215.—	216.—	216 —	217.—
Metallurgica	174.—	174 —	—.—	—.—
Elba	45,50	46 —	—.—	—.—
Monte Amiata	151,50	151.50	—.—	—.—
Montecatini	204.—	204.—	203.75	203,50
Breda	95,—	94,75	—.—	—.—
F. I. A. T.	256,—	262,—	255,—	252 50
Isotta Frasch.	139,50	138,25	—.—	—.—
Bianchi	47.—	47,—	—.—	—.—
Miani Silvestri	44.—	44,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	92,—	92.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	181.50	181,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	85'—	85'—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115'—	115'—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211.—	210,50	210'75	210'75
Elett. Brioschi	484.50	485.—	—.—	—.—
Dinamo	209.—	198.—	—.—	—.—
Bresciana	246.—	246,25	—.—	—.—
Adamello	273,—	270,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	225 —	225,50	—.—	—.—
Emiliana	457 —	451.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	456 —	455.—	—.—	—.—
Sesto	81,50	81,—	—.—	—.—
Edison	692 —	689,—	—.—	—.—
Edison Post.	454,—	454,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	129 50	129,—	—.—	—.—
Tirso	181,—	180 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	266,—	266.25	—.—	—.—
Vizzola	588,—	583,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	296,	29 .	—.—	—.—
Valdarno	166,—	167 —	—.—	—.—
Tecnomasio	89.50	89 5	—.—	—.—
Terni	389.—	388,5	388 —	389.—
Es. Elettrici	82,75	82,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	118.50	118,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	850.—	836,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	893,—	888,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	24,—	24,—	—.—	—.—
Gulinelli	199.—	199.	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	112.—	112.	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondiar. Rust.	78,50	77.	—.—	—.—
Fond. Reg.	20.75	21.5	—.—	—.—
Beni Stabili	539.50	540.	—.—	—.—
Grandi Alber.	46,50	[illegible]	46,75	46,75
Diversi				
A. C. N. A.	21,50	19.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	30,—	3 .50	—.—	—.—
Eridania	388,—	386.—	—.—	—.—
Italo Am.	177.—	176,—	—.—	—.—
Pirelli It.	763,—	761,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181,—	181,—	—.—	—.—
Rinascente	45,50	45,5	—.—	—.—
Brasital	94.—	93,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	312,—	300,—	—.—	—.—
Spalato	128,—	131 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	116,2	116,	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75 01	75.—	75,09	75.—
Zurigo	370.10	370,20	37 ,10	370.15
Londra	92.75	92.74	92,77	92.76
Olanda	7.68	7,68	—.—	—.—
Spagna	219,50	209,—	218,—	218,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4.55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,67	56,57	56,66
Bucarest	11,	11,37	11 40	11,40
Argentina oro	14,9	14,90	—.—	—.—
" carta	6,57	6,55	—.—	—.—
New York tel.	19,1	19,10	19,1	19.10
" Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33 9	33,8	33 85	33 82
Bud. pest	3.3	3.35	3,34	3'34
Atene	24,8	24'8	—.—	—.—
Albania	3,6	3,60	—.—	—.—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69.50 — Consolidati 5 per cento f. m. 88.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 752 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazione di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. ser. A 380 — Id. id., ser. B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 78 — Lloyd 390 — Premuda 280 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 115 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1707.50 — Assicurazioni Generali 3550 — Riunione Adriatica prima serie 1475 — Id. id. seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 559 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cambi: Parigi 75 — Londra 92.75 — New York 19.10.37 — Zurigo 370.20 — Madrid 207 — Amsterdam 76.850 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60

Grande Tombola

L'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario è autorizzato ad effettuare per il giorno *11 Dicembre 1930 - IX* la estrazione dei numeri di una *Grande Tombola* con premi tutti in contanti per Lire 600.000. di cui il primo premio è della somma di Lire 300.000. La somma dei premi e lo scopo altamente benefico ed umanitario dà sicuro affidamento che ognuno senta il dovere di concorrere con l'acquisto di almeno una cartella che costa sole LIRE DUE per maggiormente assicurare che questa benefica Istituzione possa largamente svolgere il suo programma di bene e nello stesso tempo avere la probabilità di potere guadagnare una forte somma che può essere anche superiore di L. 300.000.

Tre cartelle unite coi numeri stampigliati L. 5; Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 L. 15.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la sede della *Commissione in ROMA, Piazza del Gesù, 48.*

Comune di Venezia

Concorso astatore provvisorio al Mercato del Pesce

Essendosi reso vacante un posto di astatore provvisorio del Mercato del Pesce a cui è annesso lo stipendio mensile di lire mille (1000) al lordo, comprensive di ogni e qualsiasi indennità, oltre al diritto d'asta dell'1 % sull'ammontare delle vendite effettuate, si rende noto che fino a tutto il 5 dicembre 1930 A. IX è aperto il concorso per titoli al detto posto di astatore provvisorio.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale)

IL PODESTA'
MARIO ALVERA'

Appendice della Gazzetta di Venezia 30

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Ah!.. Vi chiedete dove può essere in questo momento?...

Fa due passi verso di me e mi soffia in pieno viso:

— Nelle braccia di O' Brien.

— Non oso ancora crederlo...

— E dove diavolo volete che sia? La sua amica, la signora Dewillers, è nel Poitou, presso sua madre....

— Può essere rientrata con i Bradwin...

— Sarà quel che vedremo. Noi dobbiamo chiarir la cosa immediatamente. Questa incertezza mi esaspera.

— Avete ragione. Avverto Enrico che ci porti subito in piazza Vendôme.

Schomberg ed io non ci siamo scambiati una parola, durante il tragitto. Lui è troppo preoccupato per parlare. Io rispetto il suo silenzio, perchè capisco il suo stato d'animo. Fallire adesso, sarebbe duro.

Scendiamo in piazza Vendôme. Interrogo il portiere dell'albergo:

— La signora Bradwin è in camera?

— No, signore. La signora è uscita col signor Bradwin lasciando detto che andavano in gita a Fontainebleau e che non sarebbero tornati sino a sera.

E' chiaro che Anielka non è andata con loro a visitare il castello. Non possiamo dunque saper nulla Risaliamo in macchina. Che fare?

— Non c'è più che un mezzo per scoprire la verità...

— Per mezzo di O' Brien....

— Per forza..

— Ma non possiamo certo andare, come due vecchie governanti beffate, a bussare alla sua porta per domandargli di restituirci la nostra protetta!

— Io non posso far nulla. Ma voi che lo conoscete, potreste telefonargli da uomo avvisato e di dirgli: «Vi prego scusatemi se vi disturbo, signor O' Brien; ma lo *chauffeur* della contessa di Marnowska mi telefona in questo momento da Louveciennes... Da ieri sera aspetta la signora al «Bois» e chiede degli ordini... Volete aver la cortesia di chiedere alla contessa di darmi una risposta?». Avete capito, Lambrun? Poichè vi sono delle forti probabilità che Anielka sia con lui, parlandogli su questo tono, avrete buon giuoco, perchè sembrerà che siate al corrente della sua scappata.

— La vostra idea non è cattiva. Ma dove ho mai cacciato il biglietto di visita che O' Brien mi ha dato quando è venuto a casa mia? Ah! Adesso ricordo! L'ho lasciato sulla scrivania del castello... Non abbiamo che da telefonare ad Edoardo. Lo troverà subito e ce lo comunicherà.

Schomberg ed io torniamo all'albergo per telefonare. Abbiamo subito la comunicazione col castello?

— Pronto?.. Louveciennes?.. Siete voi, Edoardo?... Parlate col signor Lambrun... Sentite dunque: ho lasciato sulla scrivania, in camera mia, un biglietto da visita... Come?... Non capisco... Che cosa avete detto?...

Una voce lontana si sforza all'apparecchio:

— Siete il signor Lambrun? Oh!, signore, sono così contento di avere il signore all'altro capo del filo... Mi stavo chiedendo con ansia come potevo prevenire voi e il dottore.. Pronto, signore?... La signora contessa è arrivata appena un quarto d'ora fa... Ma in che stato, Signore Iddio....

— Come?... Pronto!... Ferita?... Ammalata??...

— Pronto, signor Lambrun, non capisco bene....

La comunicazione è interrotta. Schomberg, che tiene l'altro ricevitore, esclama risoluto:

— Non perdiamo tempo a chiedere di nuovo il numero... E' tornata, questo è l'essenziale... Filiamo a Louveciennes.

— Avete sentito anche voi che ha detto: «in che stato, Signore Iddio!».

— Fra una mezz'ora la vedremo. Andiamo di corsa...

Enrico ha sorpassato tutte le macchine, lanciando la nostra a tutta velocità. Eccoci infine sulla terrazza. Rosina ci corre incontro:

— Oh! dottore. La signora contessa è tornata!

— Dov'è?

— In letto, nella sua camera....

— Andiamo subito a vederla..... Venite, Lambrun.

CAP. XI.

Ci affrettiamo lungo la galleria. Rosina ci apre la porta. Le tende sono abbassate. E' accesa la lampada del letto che illumina Anielka, coricata, cogli occhi cerchiati, il viso stanco

— Anielka!

— Amica mia!

Ci precipitiamo. Anielka ci tende la mano e cerca di sorriderci.

— Malata, siete? — dico io.

— Lasciatevi subito esaminare — aggiunge il dottore.

— Inutile, amico mio... Nè malata, nè ferita... Stanca, ecco tutto... Rosina, va pure...

La cameriera chiude la porta. Anielka ci fa cenno di avvicinarci. Schomberg si siede al capezzale del letto; io rimango in piedi, accanto. Senza volerlo, scopro collo sguardo, sulla pelle d'orso che serve da tappeto, due piccole scarpine di seta nera, lacere, macchiate di fango! Accanto vi sono le calze color carne, di seta finissima; ma sono due calze piene di buchi, logore, strappate

Le mie pupille si posano ora su Anielka, che ha il viso sconvolto. Non comprendo nulla.

Ella ci fa la sua confessione.

— Amici miei.... Amici carissimi. Sono così contenta di ritrovarvi tutt'e due qui!.. Mi hanno detto che eravate andati a cercarmi... Non lo dimenticherò mai... Che nottata!...

— Preferite dormire?... Volete prima riposarvi?...

— No. No. Voglio prima raccontarvi tutto. E vi dirò tutta la verità... Non vi nasconderò assolutamente nulla... Come ben avrete immaginato, sono partita con la ferma convinzione di rientrare al castello verso mezzanotte, dopo il pranzo... Potevo forse dubitare che ... Infine ecco i fatti: La signora Bradwin ed io, siamo andate al «Bois» alle nove a riprendere suo marito. Vera Bradwin è una bella finlandese originaria di Helsingford, che unisce al fascino slavo un gusto accentuato per i liquori forti. Gran pranzo in un salotto aperto sul parco... Siamo in otto convitati. Tre signore e cinque uomini. Non si deve parlare d'affari, ma, nel nostro «coin» tuttavia se ne parla, perchè il signor Bradwin non è capace di stare un momento senza giuocare sui suoi dollari. E' la sua vita. Ed è il suo vizio. Ah! dottore! Vi sono dei giorni in cui considero l'emancipazione della donna come una delle sette piaghe d'Egitto, trasmessa da un faraone crudele alle democrazione moderne. La donna fatta per lottare con armi uguali contro i conestabili delle grandi compagnie *limited*? Che buffonata! Per recitare la nostra parte di combattente, ci abbisogna una durezza di cuore, un equilibrio di mente, un'immunità sentimentale che la natura non ci ha elargito. Lo credereste voi, che ieri sera, mentre subivo gli assalti di quei compiti signori — dopo tutto non erano che parole — sono giunta ad invidiare quella bella signora Bradwin che affacciata alla finestra, stava contemplando tranquillamente le coppie vicine, riflesse nello specchietto della sua borsetta scintillante?

continua

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Verso la prima Quadriennale nazionale

Un'esposizione pronta prima dell'inaugurazione - Giurie, garanzie e verbali notarili - Sistemi nuovi - La bonifica del vecchio palazzo - Gli scherzi della luce - Un edificio degno di Roma

ROMA, novembre

Gli organizzatori di questa prima quadriennale nazionale si devono essere proposti di farci cadere a tutti dalle nuvole e, una volta a terra, lasciarci a bocca aperta. Tanto meglio così, se le cause della nostra sorpresa dovremo ricercarle in un nuovo sistema, che di colpo porterà questa esposizione in primo piano. Immaginate un po' (parlo ai veneziani che di queste cose si intendono a dovere), immaginate, dunque, una esposizione che una decina di giorni innanzi alla inaugurazione serra le porte a tutti e in quel sacrario dell'arte ammette soltanto i critici ed i giornalisti, liberi di andare e venire, di veder tutto e bene con comodo, in un ambiente tranquillo, senza le grida degli operai affaticati per gli ultimi ritocchi e senza gli artisti, che si arrabbiano con gli ordinatori, e non trovano mai «in luce» il proprio quadro. Padroni assoluti di tutte le sale vedranno con calma, avranno modo di fare tutti i confronti, di seguire le opere col catalogo alla mano.

Il catalogo pronto

Perchè questa quadriennale annuncia anche un'altra novità: il catalogo sarà pronto prima ancora che l'esposizione si apra. E vi par niente Tutti sappiamo che cosa sia la ricerca e la conquista di un catalogo per un primo orientamento. Quelle venti o trenta copie che la tipografia è riuscita, bene o mare, a metter fuori vengono contese e disputate. «Non dica che gliela ho data io», si raccomanda il segretario nel tirarla fuori misteriosamente dal cassetto. — «Se no, piombano tutti qua». «Quei pochi che c'erano li hanno portati via le autorità.. »..., e avanti su questa solfa. Intanto l'articolo bisogna buttarlo giù e subito ed allora chi ci va per le piste sono i giovani ed i novellini, quelli che a prima vista dalla loro maniera ancora non si riconoscono. Si disgusta così tanta brava gente e si nominano sempre gli stessi. Gli organizzatori vogliono che da Roma sia detto anche da questo lato una nuova parola; che sia dato un esempio. Gli artisti saranno i primi ad esserne contenti. Come devono esserlo per un altro nuovo sistema inaugurato per sfatare praticamente la leggenda che i respinti fanno correre su tutte le esposizioni: quella della camorra nella scelta. La parola è dura, magari qualcuno si industria di addolcirla parlando di preferenze, di simpatie, di influenze, ma in realtà quanti han consuetudine di mostre e simili sà che gli esclusi non vanno mai a sottilizzare sul vocabolo e vi parlano a chiare note di pretese camorre organizzate a proprio danno.

Le due giurie

Oppo che queste cose le sà due volte, come artista e come critico, si è detto: «A me non mi fate merlo» e ti ha ideato il sistema delle due giurie — quella del Comitato e quella eletta dagli artisti — e infine l'esame collettivo dinanzi alle due stesse giurie per le opere che al primo esame ebbero un giudizio diverso. E per il caso di un disaccordo in codesta seduta plenaria avrebbe dovuto aver valore decisivo il voto del presidente, scelto fra un artista estraneo. Ad occhio e croce il sistema pare che offra le più serie garanzie. Chè altrimenti bisognerebbe ammettere che il mondo è tutta una manica di camorristi e che la pianta del galantuomo è avvizzita. Per questa volta a presiedere la giuria collettiva venne chiamato proprio l'on. Oppo, ma egli non ebbe mai occasione di far valere il suo alto diritto di voto. L'accordo fra i giudici si verificò fuori del suo intervento. Aggiungo: Oppo per mettersi al di sopra ed al di fuori d'ogni maldicenza a questa prima Quadriennale non esporrà. Quanti si sarebbero sentiti capaci di una tale rinunzia? Ma lui che è navigato in questo campo, ideato il sistema è andato anche più in là. Volle che le vicende di ogni opera, dal momento dell'arrivo alla segreteria a quello del giudizio definitivo fossero registrate con regolare verbalizzazione a mezzo del notaio. La storia della Quadriennale si scrive sulla carta bollata. Ogni opera accettata o respinta ha la sua brava cronaca, che tutti possono levarsi gusto di andare a leggere. Se dopo tutte queste garanzie e contro garanzie sentiremo qualche artista che borbotta di favoritismo od altro bisognerà concludere che al mondo davvero non c'è più religione.

I lavori nel palazzo

Ora tutte le opere sono nella sagrestia della Quadriennale, custodite gelosamente e già disposte per sala in modo che appena il palazzo sarà pronto non ci sarà che metterle a posto.

Intanto si lavora senza riposo a bonificare il vecchio palazzo piacentiniano di Via Nazionale. E' un'opera di bonifica vera e propria. In questi quarantotto anni di sua vita — l'edificio fu costruito nel 1882 — il tempo e gli uomini l'avevano ridotto maluccio assai. Volta a volta venne rappezzato, ma le sue deficienze sostanziali rimanevano. Non c'era luce, non c'era riscaldamento, non offriva alcuna comodità, la più elementare. I lucernarii angusti e sudici. D'inverno un gelo da polo; di estate un soffoco equatoriale. Il gran salone protetto da una tettoia a vetri e ferro, tra la serra e la stazione ferroviaria. Era prevalso per indicarlo il primo paragone e si chiamava «la serra». Ad ogni grandinata era un macello di vetri. In quarantotto anni la manutenzione di questa serra è costata al Comune di Roma un milione e centomila lire. Ci si poteva fare un palazzo nuovo. La luce scarsa faceva alle opere dei pittori gli scherzi più inverosimili. I colori cambiavano di colore. Non è un paradosso. Era una realtà. Una volta un pittore espose un suo quadro che i critici avevano assai lodato quando lo teneva nello studio. Lì, all'esposizione, non lo riconoscevano più. Gli azzurri erano diventati grigi. «E' una cattiva copia», dissero i critici. «E' lo stesso che avete visto a studio», ribatteva l'artista e aveva ragione. Ma intanto il pubblico guardava e non ci trovava nessuno di quei pregi che un giorno la critica aveva lodato.

Ora di luce ce ne sarà a sufficienza. Le aperture dei lucernarii vennero allargate, i vetri sostituiti con altri speciali, grossi e spessi (come mattonelle, che hanno la proprietà di triplicare la luminosità di qualsiasi ambiente, di assorbire i raggi violetti e diffondere una luce ideale per un quadro. La serra scomparirà e nel salone già sono sorte grandi sale piene di luce e sovrastate da una magnifica terrazza. Per il freddo si sta impiantando un sistema di riscaldamento simile di quello che i Romani usarono per le Terme di Caracalla. Non c'era da far diversamente che tornare all'antico. Per locali così vasti il termosifone è insufficiente. E poi l'esposizione ha bisogno di un'atmosfera che non sia secca, come quella dei termosifoni. Aria calda ed umida d'inverno, refrigerata l'estate, altrimenti le vernici ed i legni dei quadri ne soffrono.

Le trasformazioni

La rete dei cunicoli, che attraversa i grossi muri, è di per sè un lavoro degno di stare alla pari con quelli che ancora ammiriamo nelle terme imperiali. Per ora è l'unico lavoro che si veda, perchè della trasformazione artistica interna (la parte occupata dalla serra fu affidata all'architetto Del Debbio e quella dei saloni d'onore all'Aschieri) c'è ben poco: le nudi pareti di cemento armato. Ci sono i bozzetti, e da questi è possibile capire che gli artisti si sono ispirati al razionalismi ora di gran moda: pareti liscie, angoli retti, tinte morbide dai pavimenti ai soffitti e tonalità di grigio su tutta la linea. Non si può giudicare dai disegni a bianco e nero. Ci sarà, dunque, tempo di riparlarne, fra un mese. Certo allora il vecchio palazzo ideato da Pio Piacentini, padre dell'accademico Marcello ci sembrerà trasformato. Per talune cose, fin da adesso, si può dire in bene od in meglio. Per altre bisogna aspettare di vedere. Comunque la bonifica si imponeva. L'antica pavimentazione era in sfacelo e la polvere che per le vie della città non c'è più, la trovavate invece nelle sale dell'Esposizione. Si poteva andare avanti così? Una cosa fin da questo momento è certa: che finalmente Roma avrà un palazzo per esposizioni che senza esagerazioni sarà il più bello del mondo, nel cuore della città e su di una delle sue strade più animate e più sfarzose. A conti fatti poi si sarà speso molto meno di quanto c'è voluto in quarantotto anni per tener sù e malamente quello che a prima vista sembrava un sacco d'ossa.

gincar

Inaugurazione di corsi

all'istituto "Benito Mussolini,,

ROMA, 18

Nell'aula dell'Istituto «Benito Mussolini» ha avuto luogo l'inaugurazione del primo corso biennale di specializzazione in clinica della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio e del terzo corso semestrale di perfezionamento.

Erano presenti in rappresentanza della Confederazione generale fascista dell'industria italiana il prof. Balella, della Cassa nazionale assicurazioni sociali il prof. Medolaghi, della Direzione di Sanità, il prof. Il Vento. Assistevano inoltre alla cerimonia il prof. Dionisi, il prof. Alessandri, il prog. Spolverini, il prof. Gianini e numerosi studiosi del problema antitubercolare.

Alla presenza di un uditorio di circa 150 medici l'on. prof. Morelli direttore dell'Istituto e titolare della Cattedra ha fatto un'esposizione di tutto il vasto problema esponendo a grandi linee i vari argomenti che formeranno oggetto del programma dei corsi, che mettendo in particolare rilievo le benemerenze della Confederazione dell'industria della Cassa nazionale assicurazioni sociali che hanno saputo in perfetta collaborazione, creare l'organismo che è la base dell'edificio che si sta costruendo.

Il prof. Morelli, ha poi rivolto un reverente e grato saluto all'ing. Burgo, presidente dell'Istituto «Benito Mussolini», nel cui nome è rappresentata l'azione spontanea della benemerita classe degli industriali italiani che dà tutta la sua entusiastica collaborazione, per attuare l'opera che l'illuminata previdenza del Duce ha voluto per la tutela della razza.

Gravi bisogni spirituali

dei nostri emigrati in Francia

ROMA, 18

Il teologo mons. Francesco Vistalli, una delle personalità più in vista del clero bergamasco, mente acuta di studioso dei fenomeni della emigrazione italiana in Francia, ha compiuto recentemente, a quanto informa «La Corrispondenza» una accurata visita ai centri francesi dove maggiormente si rivolge la mano d'opera italiana, fermando particolarmente la sua attenzione sulla situazione religiosa di queste masse italiane, affidate alla benemerita Missione cattolica, che ha la sua direzione centrale a Parigi. Il dotto prelato pubblica ora alcuni suoi rilievi e considerazioni di grande importanza. Dopo avere osservato, con soddisfazione di italiano e di sacerdote, che «i missionari italiani in Francia sono e sanno essere maestri di italianità fra i notri emigranti, segnala la deficienza del numero di essi (appena una quarantina) di fronte al numero degli emigrati italiani nella Francia, nel Belgio e nella Svizzera ad essi affidati, che si aggirano intorno al milione e mezzo. In Parigi città gli emigranti italiani si calcolano a 80 mila e a 200 mila quelli di tutta la «banlieue». Eppure per tutti questi emigranti i missionari sono appena cinque o sei. Si misuri da ciò la vita di dedizione e di sacrificio che essi debbono condurre. Don Vistalli scrive: Non seppi ad un certo momento, tenermi dal richiamare sul fatto l'attenzione del Direttore don Balbini, ed egli mi rispose: «Si fa quel che si può. E poi ci si affida alla Provvidenza». I bisogni sono immensi. Occorre che la Missione italiana abbia una chiesa ed un ospedale proprio. Le molte chiese francesi hanno ciascuna una propria destinazione; quella «des etrangers» bellissima, ampia deve servire a turno a tutti gli stranieri. Più grave è la questione dell'Ospedale perchè quello di Parigi dove sono ricoverati i nostri emigrati, è naturalmente una organizzazione perfettamente laica, dove invano i nostri compatriotti cercheranno un sacerdote una suora e una immagine sacra. Per avere l'assistenza religiosa devono fare domanda per iscritto, che spesso si perde negli uffici burocratici.

Le festose accoglienze a De Bono

delle popolazioni di Homs e di Misurata

TRIPOLI, 18

Durante la sua visita nella Tripolitania orientale S. E. il Ministro delle Colonie generale De Bono ha avuto trionfali accoglienze che si sono concluse nella grandiosa manifestazione di Misurata. Lungo il percorso da Tripoli a Misurata il Ministro si è lungamente trattenuto a visitare le molte e fiorenti concessioni che sorgono lungo la zona fra Sidi Ben Nur e Casr Carabulli ammirando le notevoli piantagioni arboree e le culture irrigue nonchè il progresso notevole dello sviluppo zootecnico delle aziende.

Il Quadrumviro acclamato

Al passaggio da Casr Carabulli tutto imbandierato il Ministro, che era accompagnato dal gen. Siciliani è stato calorosamente acclamato dal gruppo degli italiani delle vicine aziende agricole e dalla popolazione che festante ha eseguito la tradizionale fantasia. Trattenutosi alquanto al villaggio Littoriano sorto per opera di tunisini che hanno rapidamente coltivato una notevolissima estensione, il generale De Bono ha rivolto loro brevi parole di compiacimento e di saluto.

Ad Homs erano raccolti il gruppo di camicie nere, le organizzazioni giovanili, gli ex combattenti gli alunni delle varie scuole e la cittadinanza metropolitana ed indigena che hanno improvvisato una fervidissima dimostrazione mentre il Ministro veniva ossequiato dal commissario regionale Rollini dal segretario del Fascio e da tutte le personalità locali. Dopo aver passato in rivista le formazioni schierate il generale De Bono ha percorso la città compiacendosi dell'aspetto sempre migliore che va assumendo. Ripartito da Homs il corteo ministeriale si è velocemente diretto verso Sliten dove il Ministro ha avuto nuove e calorose accoglienze.

Dopo avere salutato il delegato circondariale dott. Carnevali il podestà ed il segretario del Fascio il Quadrumviro De Bono ha proseguito il suo viaggio giungendo a Misurata città alle ore 13. La popolazione della città che è il secondo centro della colonia si era riversata acclamante in piazza Vittorio Emanuele. Il Fascio, i balilla, le piccole e le giovani italiane, i combattenti, le scolaresche metropolitane ed indigene e tutta la popolazione accorsa anche dalle vicinanze hanno fatto al Ministro che appariva visibilmente commosso una calorosa e spontanea dimostrazione. Erano a riceverlo il commissario regionale e il comandante la coorte e segretario del Fascio, il podestà, gli ufficiali, i magistrati i notabili indigeni.

Un discorso alle Camicie Nere

Il Ministro ha passato in rivista le organizzazioni civili e militari fra il vivo entusiasmo della folla. Nel pomeriggio il Quadrumviro ha visitato la caserma della prima coorte e ha rivolto brevi parole alle camicie nere dicendo che nel milite il Regime vuole il prototipo del cittadino che nella sua opera si ispira all'amore al Duce, al Re, all'Italia.

Proseguendo attraverso il bel giardino pubblico il gen. De Bono è giunto alla chiesa che aveva egli stesso inaugurato e si è quindi recato al nuovo palazzo di giustizia recentemente inaugurato con i vicini uffici postali e delle tasse. Al municipio il podestà gli ha presentato i funzionari e la consulta municipale, dopo di che gli ospiti si sono recati alla nuova moschea. Il Ministro ha quindi visitato qualche altra concessione agricola ed ha poscia fatto ritorno a Misurata.

De Bono ritornato a Tripoli

TRIPOLI, 18

Alle ore 10.30 è qui rientrato in volo proveniente da Homs il Ministro delle Colonie gen. De Bono.

Serpieri e Cao di S. Marco

in Provincia di Cagliari

CAGLIARI, 18

I Sottosegretari di Stato onor. Serpieri e Cao di San Marco, proseguendo la loro visita nelle zone della bonifica della Sardegna, sono stati ieri nel territorio della provincia di Cagliari.

A ricevere i Sottosegretari in provincia erano numerose autorità tra cui S. E. il Prefetto De Tura, il Segretario federale dott. Ussi, il generale Terchia comandante il gruppo delle legioni della Milizia. L'on. Serpieri e lo on. Cao di San Marco si sono incontrati a Ghilarza col Sottosegretario on. Leoni che era arrivato in Sardegna durante la mattinata, ed insieme ai membri del Governo si sono recati a visitare la diga del Tirso, accompagnati dagli ingg. Dolcetta e Scano e hanno quindi proseguito per gli sbarramenti di Busachi e di Ollastra Simaxix.

I Sottosegretari di Stato, insieme col provveditore alle opere pubbliche Tizzano, hanno poscia compiuta una accurata e lunga visita al comprensorio della bonifica di Terralba dove si sono recati a visitare il villaggio «Mussolini» sorto in pochi anni in una zona già malarica e desertica; ormai trasformata in magnifica e redditizia azienda agraria.

I Sottosegretari di Stato, accompagnati dagli ingegneri Dolcetta e Scano e dal dott. Gervasio direttore dell'azienda agricola hanno visitata la bonifica sarda di 8000 ettari e il comprensorio di tutta la bonifica della zona della estensione di 18.000 ettari solcati da una fitta rete di canali per l'irrigazione che distribuiscono alla terra l'acqua di Tirso.

Durante la visita i membri del Governo si sono intrattenuti con numerosi coloni polesani e romagnoli che popolano la bonifica e che si sono dichiarati entusiasti del lavoro intrapreso per la rigenerazione della terra.

Lasciato il villaggio «Mussolini» i membri del Governo hanno proseguito per Cagliari ove sono giunti ieri sera a tarda ora. Stamane gli on. Serpieri, Cao e Leoni continueranno la visita alle altre bonifiche della provincia.

Chiusura del convegno

per la pubblica moralità

BOLOGNA, 18

Stamane sono continuati i lavori della terza ed ultima giornata dell'ottavo convegno nazionale per la pubblica moralità. Prima di iniziare i lavori, i congressisti hanno fatto una visita alle scuole elementari «Giordani», organizzate secondo i più moderni criteri edilizi, igienici e pedagogici. Aperta la discussione sul tema posto all'ordine del giorno, il presidente on. Puggini, ha dato la parola al prof. Maturi di Napoli che ha trattato il tema: «Organizzazione ed estensione dell'azione di propaganda per la pubblica moralità», concludendo con un voto perchè le associazioni per la pubblica moralità si pongano a disposizione del Governo e delle autorità locali per ogni più attiva pratica collaborazione.

Sull'argomento interloquiscono il prof. Dorè, il col. Vacca di Novara, l'avv. Garoglio, il prof. Bettazzi di Torino, l'ing. Castellucci di Ravenna, l'avv. Migliori di Torino, il col. Lago di Novara, il sig. Balzaro di Verona, il sig. Francisco di Novara, l'avv. Lecci di Pisa, il prof. Donati di Cremona e don Marella, facendo tutti proposte per il migliore sviluppo dell'associazione e dell'opera che essa compie. Il relatore prof. Maturi, accettando i vari suggerimenti, sintetizza i suoi voti nel senso che il comitato nazionale per la pubblica moralità e le associazioni dipendenti si mettano a completa disposizione del Governo e delle autorità, per una più attiva e pratica collaborazione, per quanto riguarda la pubblica moralità

Avvocato che sciupa a Montecarlo

tutto il denaro dei clienti

BELGRADO, 18

Da circa tre settimane era scomparso l'avvocato Mileta Zestrian da Alibunar. Le persone che avevano depositato denaro nel suo studio, corsero dal suo sostituto Segaraz a chiedere la restituzione degli importi. Il Segaraz, imbarazzato, chiuse lo studio e ne avvertì la Camera degli avvocati. Intanto si venne a sapere che il dott. Zestrian era fuggito in Francia con una donna conosciuta in viaggio, e che si era sposato. Poi era andato a Montecarlo dove perdette tutto il denaro che aveva portato con sè e che in parte apparteneva ai suoi clienti. Un suo amico ricevette una lettera in cui lo pregava di mandargli d'urgenza alcune migliaia di dinari per poter rimpatriare. Il dott. Zestrian è atteso con ansia dai clienti e, pare, anche dalla polizia, che si è cominciata ad interessare delle sue avventure.

Parla Ludendorff

Sul Piave ed a Vittorio Veneto vennero decise le sorti della guerra mondiale

MONACO, 18

Ricordando le vicende delle sconfitte degli Imperi centrali il giornale *Muenchener Neueste Nachrichten* di ieri riproduce una importante lettera inviata dal generale Ludendorff al conte Lerchenfeld il 7 novembre 1919, lettera che finora era rimasta inedita e che conferma in modo eloquente quanto già da fonte tedesca ed austriaca si è riconosciuto: cioè la parte decisiva avuta dall'Italia nella sconfitta degli Imperi centrali stessi. La lettera del generale Ludendorff, dopo avere ricordato gli sforzi ed i successi della offensiva tedesca sul fronte francese nella primavera del 1918, prosegue:

«Dopo le nostre vittorie sul fronte francese, le migliori speranze ci erano permesse per la rapida fine vittoriosa della guerra. Confesso però che un grosso dubbio rimaneva in fondo al mio animo: la incognita del fronte italiano. Avevo sollecitato il Gran quartiere generale di Baden (austriaco) a sferrare l'offensiva contro l'Italia, onde rendere libere delle divisioni austro-ungariche e in modo da poterle inviare al nostro fronte. Se ciò fosse avvenuto la nostra vittoria definitiva, che pendeva per un capello, sarebbe stata sicura.

L'offensiva austriaca fallita

«Il Comando austriaco si diceva sicuro della vittoria; il generale Arz indicava come mèta la vallata del Po. I miei presagi divennero più neri quando appresi che l'offensiva austro-ungarica era stata differita al 15 giugno. In quel giorno e nei giorni seguenti tutta l'attenzione di Hindenburg e la mia erano concentrate sul fronte italiano. Intuivamo che colà avveniva qualche cosa di decisivo, forse la decisione; per l'ulteriore corsa della guerra. Quando ci giunse, fin dal secondo giorno della battaglia, la notizia che l'offensiva era fallita e che le truppe austro-ungariche del gruppo di eserciti del maresciallo Conrad, sulle quali facevamo il massimo assegnamento, erano state così duramente provate ed avevano subito perdite così gravi che erano incapaci di un nuovo sforzo, sentimmo che la partita era perduta.

«La decisione che fino allora era da attendersi sul fronte di Francia, improvvisamente si spostava, assumendo proporzioni assai vaste per le sue ripercussioni, sul fronte italiano che fino a quel momento non poteva essere considerato che un teatro secondario di operazioni.

«Più gravi notizie sulle proporzioni della sconfitta austriaca ci giunsero nei giorni successivi. L'Austria-Ungheria aveva riportato una sconfitta che poteva essere decisiva. Non si poteva più fare assegnamento su trasporti di contingenti austro-ungarici sul fronte tedesco, Era dubbio che l'Austria stessa potesse resistere ad un forte attacco italiano. E se la Austria, come avevamo ragione di temere, cadeva, la guerra era perduta. Per la prima volta avemmo la sensazione della nostra sconfitta. Ci sentimmo soli. Vedemmo allontanarsi fra le brume del Piave quella vittoria che eravamo già certi di cogliere sul fronte di Francia.

Le conseguenze della disfatta

«Non mancai di prospettare all'Imperatore Guglielmo che dati gli avvenimenti svoltisi sul fronte italiano, la partita diventava molto difficile e che si correva il rischio di perdere la guerra, e che perciò era tempo di iniziare trattative per una pace accettabile. L'Imperatore ci fece sapere che egli confidava sull'esercito e che la situazione non gli appariva così grave per lo scacco subito dall'Austria. Egli sperava di poter indurre l'Imperatore Carlo ad affidare il comando supremo delle truppe austriache al comando tedesco e di riuscire a convincere il comando austriaco di Baden ad inviare dodici divisioni austriache sul fronte francese, che rimaneva sempre la fronte principale, rinunciando ad ogni ulteriore offensiva sul fronte italiano.

«L'Imperatore Carlo aveva finito per convincersi che se noi vincevamo la guerra sul fronte francese anche l'Austria vinceva automaticamente la guerra sul fronte italiano. Ma le condizioni dell'esercito austriaco, dopo la battaglia del Piave, erano così disastrose che le nostre insistenti esortazioni, per l'invio di dodici divisioni, cadevano nel vuoto.

Il colpo mortale

«Con la morte nel cuore vidi che le nostre speranze cadevano come foglie morte. Virtualmente l'Austria, dal luglio 1918 in poi esisteva solo per la propria ultima disperata difesa sul fronte italiano.

«La sensazione che avevamo perduto la guerra diventò in noi ogni giorno più precisa ed in questo amaro stato d'animo continuammo la lotta estenuante sul fronte di Francia, perchè nessun generale consentirà a dichiararsi vinto fino a quando vi sia una sola speranza di poter correggere le sorti della lotta e vi sia la possibilità di trovarsi in buone condizioni per le trattative di pace.

«Nell'ottobre 1918 ancora una volta sul fronte italiano rintronò il colpo mortale. A Vittorio Veneto l'Austria non aveva perduto una battaglia, ma aveva perduto la guerra e sè stessa, trascinando anche la Germania nella propria rovina.

«Senza la battaglia distruttrice di Vittorio Veneto noi avremmo potuto, in unione d'armi con la Monarchia austro-ungarica, continuare la resistenza disperata per tutto l'inverno ed avere in tal modo tempo e possibilità di conseguire una pace assai meno dura perchè anche gli alleati erano molto stanchi. L'inverno avrebbe determinato un periodo di sosta, nelle operazioni offensive franco-inglesi e sebbene ormai le preponderanti forze militari che giungevano in Francia avessero deciso la guerra contro di noi, pure se l'Austria non fosse crollata avremmo potuto guadagnare tempo e resistere senza difficoltà per tutto l'inverno.

Se l'Italia non avesse vinto

«La guerra è fatta di imprevisti. Nell'inverno avremmo potuto risanare le nostre piaghe e certamente, con la minaccia di un altro anno di guerra e di una resistenza portata fino al massimo grado della disperazione, avremmo ottenuto una pace assai meno umiliante».

La lettera del generale Ludendorff, al quale non potrà certo negarsi la competenza, non ha bisogno nè di commenti nè di illustrazioni, tanto essa è chiara e irrefutabile così nelle premesse come nelle conclusioni.

Non sono possibili sofisticazioni. La testimonianza di un generale nemico rende all'Italia quella giustizia che ad essa è stata negata dagli Alleati e sopratutto dalla Francia, la quale con tutti i mezzi, ha sempre tentato di svalutare al massimo il peso decisivo del nostro intervento.

Resta quindi ancora una volta stabilito, se ve ne fosse bisogno, che:

1) La neutralità proclamata dall'Italia nel 1914 ha evitato alla Francia una sconfitta che avrebbe fatto terminare la guerra forse fino dai primi mesi ed obbligato il Governo della Repubblica a firmare la pace a Bordeaux.

2) La battaglia del Piave prima, quella di Vittorio Veneto poi, hanno vibrato il colpo mortale agli Imperi centrali e deciso con le sorti della guerra mondiale della vittoria degli Alleati.

Tenta di salvare la figlia

e muore sotto un camion

ROMA, 18

Si ha da Genazzano che ieri, sulla strada provinciale che costeggia il paese, in località Soglia, transitava un camion carico di legname, guidato dal proprietario Vincenzo Cilia, di Palestrina. In quel mentre, da una della casette sorgenti lungo la strada, uscivano una donna e la figlioletta, una bambina di circa tre anni, certa Maria Tanzi, che, distaccatasi improvvisamente dalla madre, andava a pararsi davanti al camion. La donna, Giovannina Sebastianelli di anni 30, visto il pericolo, si slanciava verso la piccina, mentre il conducente frenava bruscamente il veicolo. Ma la autovettura non potè essere arrestata in tempo e madre e figlia furono travolte. La piccina moriva all'istante, mentre la donna cessava di vivere poco dopo senza aver ripreso conoscenza. Particolare pietoso, la povera donna si trovava in stato interessante.

Il Cilia, che subito dopo la sciagura venne fermato, è stato rilasciato.

Violento terremoto nell'isola di Jersey

LONDRA, 18

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita nel pomeriggio nell'isola di Jersey. Gli abitanti spaventati hanno abbandonato le abitazioni precipitandosi nelle via. Fortunatamente fino ad ora non sono segnalati danni.

Alla ricerca dell'antica Capena

con l'aiuto di una rabdomante

ROMA, 18

Si ha da Levrignano che, mercè la misteriosa sensibilità di una rabdomante si stanno eseguendo degli scavi per rintracciare l'antica città etrusca Capena. I ritrovamenti si susseguono ogni giorno. Sono così venuti alla luce una tomba con tutto il suo corredo di vasellame e di utensili, nell'antica strada che conduceva a Capena, una grande lastra di marmo con le indicazioni tali da rendere certo trattarsi di un elemento della porta della città etrusca. Negli scavi si cominciano a ritrovare anche resti di edifici e numeroso materiale. Contemporaneamente si stanno facendo sondaggi nei pressi del lago di Capena per la ricerca di vene di petrolio.

Ossa umane in un pozzo

GENOVA, 18

Il contadino Luigi Fasce, abitante presso il forte di Quezzi scavando ieri l'altro un pozzo per raccogliere l'acqua piovana, trovava con raccapriccio alcune ossa umane. Avvertite le autorità, si recarono sul posto il perito prof. Tomellini e il giudice istruttore Cogurra, i quali facevano eseguire altri scavi.

Potevano così essere recuperate tutte le ossa componenti lo scheletro di un uomo. Secondo il perito, si tratterebbe di un individuo morto da dieci anni. L'autorità sta svolgendo indagini sulla macabra scoperta.

SPIGOLATURE

Una musa romantica. Questa «musa» è Elisabetta de Keinitz, nata in Sassonia nel 1829, morta a Rouen nel 1896, che si fece una fama nella letteratura sotto il nome di Camillo Selden, e alla quale la signora Marianna Gaguerin dedica un articolo molto documentato nel *Mercure de France*. Camillo Selden giunse a Parigi nel 1847; fu l'amica di Enrico Heine e la consolatrice dei suoi tristi ultimi anni. Poi si legò con Taine, che parlò più volte dei suoi libri con elogio. Ma quell'amicizia, puramente intellettuale, e in cui la conoscenza che aveva Camillo Selden della Germania entrava moltissimo, si raffreddò al momento del matrimonio dell'autore dell'«Intelligence», nel 1868, e sembra non aver sopravvissuto alla guerra del 1870. Camillo Selden aveva scritto le sue «Memorie» in francese. Una traduzione tedesca ne fu pubblicata nel 1881; sventuratamente essa si ferma alla morte di Enrico Heine. La signora Gaguerin domanda se l'originale di quelle Memorie esista ancora e in quali mani si trovi. Sarebbe interessante leggerle, perchè vi si parla certamente di Taine, e ci darebbero interessanti chiarimenti sulle sue idee riguardanti la Germania, in un'epoca, in cui dopo aver pubblicato un piccolo saggio su Beethoven, intitolato: «Un tête-a-tête», il grande scrittore progettava uno studio parallelo a quel lo che aveva dedicato alla letteratura inglese.

*

Se non avessero una impronta caratteristica, molti quadri delle moderne esposizioni passerebbero quasi inosservati. Tale sarebbe il caso di miss Thalia Malcolm, una delle maggiori espositrici della nuova mostra di arte francese apertasi qualche giorno fa a Londra. I suoi quadri — scrive il «Times» — non sarebbero che semplici varianti della scuola di Matisse già seguita e copiata da centinaia di pittori. Questi lavori sono in generale piatti semplicemente decorativi graziosi ma senza attirare molto l'attenzione. Il quadro intitolato «La libreria» potrebbe appena adornare un muro essendo un po' povero di linee se non vi fosse un abbagliante giuoco di colori che gli aggiunge una significativa intensità. Non è certo, un ritrovato nuovo per dare fumo negli occhi del critico d'arte; ma è un mezzo sufficente per rendere un'opera attraente. Per esempio, il quadro intitolato «Il mio frutteto» appare a prima vista una vera festa di colori su cui predominano il verde e il «mauve», ombreggiati artisticamente alla maniera dei pastelli. Tuttavia, è strano che questa pittrice non conservi sempre questo senso di equilibrio nel colore. In quadri di fiori di diverse specie la tonalità gialla predomina talmente da annullare le altre tinte compreso il verde. Miss Malcolm dipinge anche montagne. Ma nel quadro «Le Dolomiti» non ottiene quasi alcun effetto. Nonostante l'innegabile talento di quest'artista moderna, il paesaggio montano presenta per lei troppo grandi difficoltà. Nella stessa mostra si possono vedere lavori di R. Kirkland Jamieson, disegni, acquarelli e dipinti ad olio di notevole interesse artistico.

*

Maria Mancini, la nipote del cardinale Mazarino, aveva attirato su di lei il vivo interesse di Luigi XIV e, troppo lusingata della regale simpatia, destò le preoccupazioni dello zio cardinale, che volle sottrarla all'aria pericolosa della Corte, e farle respirare quella più pura della campagna del Brouage. Essa — scrive il *Matin* — vi si recò con le sue sorelle Ortensia e Marianna sotto la sorveglianza della vecchia e rispettabile signora di Venel. Le sorelle e la governante facevano il possibile per distrarre Maria, ma non vi riuscivano. I soli momenti felici che la Mancini passava in quella fortezza triste e solitaria, erano quelli in cui riceveva le lettere del re. La governante consegnando all'esiliata il plico suggellato con le armi reali, non mancava mai di osservarle: «Voi sapete, signorina, che è proibito di rispondere al re». Ma una mattina, dopo una notte trascorsa dalla bella Mancini in pianti e sospiri, scrisse febbrilmente questo biglietto: «Sire! Voi mi amate, voi siete re, voi piangete ed io sono in esilio. — La vostra Maria». Sigillò il biglietto senza leggerlo e corse di nascosto al porto, per cercare un marinaio che potesse recapitarlo. Si rivolse al padrone di una barca, che fu molto meravigliato nel sentire ciò che si chiedeva da lui, ma la fanciulla innamorata con una mano gli tese il biglietto e con l'altra delle monete d'oro. Il marinaio accettò l'uno e le altre mormorando una promessa. Ma poi trascurò la sua delicata missione. Lo ricordò un anno dopo, quando Bordeaux era in festa per l'arrivo di re Luigi XIV con la principessa spagnuola, che aveva da poco sposata. Il marinaio dopo molta fatica, giunse a far pervenire al re il biglietto della Mancini. Il sovrano si era ammogliato solo perchè spintovi dal cardinale Mazarino per ragioni politiche. Così, appena lette le parole di quel biglietto, montò a cavallo e si slanciò sulla strada di Brouage con una piccola scorta, lasciando a Bordeaux la sposa e la sua Corte. Nulla poteva trattenerlo poichè Maria lo chiamava. Si recò subito al castello ove sapeva che dimoravano le Mancini, ma esse più non vi erano. Vi entrò tuttavia e chiese di vedere la camera dove Maria aveva vissuto e sofferto. L'indomani il fratello delle Mancini, che si trovava ancora a Brouage, scriveva alla sorella, che la prudenza del cardinale aveva mandato più lontano: «Il re ha molto pianto passeggiando questa notte sulla riva del mare».

Libri nuovi

Valentino Piccoli: «Vita di Maddalena», F.lli Treves ed., Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Il Padiglione della Danimarca alla Biennale di Venezia

Le trattative avviate fin dalla scorsa primavera tra il Reale Governo di Danimarca e l'Ente Autonomo dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia per la costruzione di un padiglione danese nel recinto dell'Esposizione sono giunte a una felice conclusione, e in questi giorni l'arch. comm. Carl Brummer, espressamente delegato dal Ministero danese della Pubblica Istruzione è stato a Venezia per dare le disposizioni per l'esecuzione dell'edificio, che sorgerà, su progetto da lui stesso elaborato, a cura della Fondazione Ny Carlsberg di Copenaghen.

La firma della convenzione

La convenzione speciale per la concessione del terreno è stata firmata dal Podestà di Venezia dr. Mario Alverà e dallo stesso architetto Brummer a Cà Farsetti. Il comm. Brummer e la sua signora, accompagnati dal comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo dell'Esposizione, sono stati ricevuti dal Podestà dr. Mario Alverà, assistito dal Segretario Generale del Comune comm. Beviglia. Dopo la firma della convenzione, in duplice copia, il comm. Brummer ha pronunciato il seguente indirizzo:

L'indirizzo del delegato danese

Il Governo danese e il Ministero dell'Istruzione Pubblica m'incaricano di porgere al Comune di Venezia l'espressione della più viva riconoscenza per l'interessamento dimostrato al nostro progetto di costruzione di un padiglione della Danimarca all'Esposizione Biennale di questa illustre città.

Ed io devo esprimere altresì i miei ringraziamenti all'Ill.mo sig. Podestà per il modo cortese e sollecito con cui ha voluto favorire questa iniziativa, ringraziamenti che rivolgo pure ai Suoi egregi collaboratori.

Nell'accoglienza cordiale avuta a Venezia noi vediamo la simpatia che l'Italia nuova nutre verso di noi ed è perciò nostro desiderio che il padiglione danese rimanga a Venezia come un pegno tangibile dell'amicizia della Danimarca per l'Italia, di questa grande Italia dalla quale abbiamo ricevuto da secoli il soffio della bellezza e della civiltà, l'ospitalità pei nostri scienziati e l'inspirazione per i nostri artisti ».

La risposta del Podestà

Il Podestà ha ringraziato il comm. Brummer per l'indirizzo oltremodo cortese e lusinghiero, che, a nome del Governo Danese e del Ministero della Pubblica Istruzione, egli ha rivolto alla civica rappresentanza di Venezia. Mi è assai gradito — egli ha soggiunto — testimoniarLe personalmente la soddisfazione vivissima di Venezia e mia per il felice esito delle trattative corse con la Nazione amica per la costruzione, nel recinto della Biennale, del padiglione Danese.

Perchè se Venezia saluta sempre con legittimo orgoglio il garrire di ogni nuova bandiera che assicuri alle competizioni dell'arte la partecipazione di un nuovo Paese, con maggiore compiacimento saluta quella di una Nazione nobilissima, quale la Danese, che con l'Italia vanta secolari rapporti di simpatia ed amicizia.

E la firma della convenzione per la costruzione del nuovo padiglione, suggella questa amicizia ed è pegno sicuro che le relazioni fra i due Paesi diverranno sempre più intime e feconde.

Un concorso dell'Accademia per il ponte a S. Lucia

ROMA, 18

Si è riunita in questi giorni la Classe delle Arti della R. Accademia d'Italia, presidente S. E. Sartorio, Segretario S. E. Piacentini, la quale fra l'altro ha proposto un concorso per il ponte della ferrovia sul Canal Grande di Venezia; ha espresso voti perchè nei pressi de tempio della Dea Matuta, siano eseguite esplorazioni per rintracciare eventualmente altri elementi oltre quelli esistenti, per il coronamento dell'epistole; ha richiamato l'attenzione pubblica sullo scempio compiuto da privati degli alberi della località di Fregone; ha preso in considerazione il prossimo avvenimento del centenario di Andrea di Pietro detto Palladio.

L'arrivo di S. E. Marescalchi

Ieri nel pomeriggio S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, è giunto in motoscafo da Chioggia, ov'era stato incontrato dal Vice-Prefetto co. Quarelli di Lesegno, capo di Gabinetto di S. E. Bianchetti. Il Sottosegretario era reduce dalla visita alle valli da pesca del Polesine, alle fabbriche d'ammarinato di Chioggia, ed agli impianti orticoli di Sottomarina.

S. E. Marescalchi, che ha preso alloggio all'Albergo Danieli, alle nove di stamane si recherà a Mestre per visitare la Cattedra Ambulante d'agricoltura della Provincia di Venezia e gli annessi istituti agricoli. Poi si recherà a Mira dove inaugurerà la nuova stazione ippica della Casa Paterna.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.14; nuovo 11.11-12 — Febbraio nuovo 11.26 — Marzo id. 11.42-43 — Aprile id. 11.55 — Maggio id. 11.69-70 — Giugno id. 11.79 — Luglio id. 11.89-90 — Agosto id. 11.95 — Settembre id. 12 — Ottobre id. 12.05-06 — Novembre vecchio 10.80; nuovo 10.80 — Dicembre id. 10.95; id. 10.95; id. 10.95-96.

Il Ministro Budd a S. Croce e a Porto Marghera

Ieri mattina S. E. l'on. Budd, Ministro del Commercio del Regno di Ungheria, con il Segretario di Stato dott. Dorner, accompagnato dall'ing. cav. uff. Ottaviano Ghetti, direttore generale della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, dall'ing. De Nat, dall'ing. Banti, dell'Unione Fascista Industrie Elettriche, e dal barone Ambro, si è recato a visitare i colossali impianti idroelettrici Piave-Santa Croce del Gruppo Adriatica. Durante la visita, che è stata minuziosa, il Ministro ha ripetutamente espresso la sua ammirazione per la grandiosità delle opere e per l'imponenza dell'organizzazione tecnica.

Al ritorno il Ministro ha visitato il Porto Industriale di Venezia, soffermandosi ai vari stabilimenti, e specialmente indugiandosi nella visita agli stabilimenti per la lavorazione dell'alluminio e dei metalli leggeri.

Il magnifico sviluppo del Porto Industriale ha prodotto una profonda impressione sull'uomo di governo ungherese, che ha ripetutamente espresso all'ing. Ghetti, ed alle altre personalità, che lo accompagnavano, i suoi sentimenti di ammirazione.

Alla sera, al Grand Hotel, S. E. l'on. Budd ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore, al quale assistevano il conte Antonio Revedin, l'ing. Ghetti, il vice-Console di Ungheria cav. Sartori, e gli altri personaggi che avevano accompagnato il Ministro nelle escursioni della giornata.

Il varo d'un battello guardacoste al Cantiere Marvi

Ieri mattina il Cantiere Marvi del sig. Virgilio Cereseto, ha varato una nave guardacoste, costruita per la vigilanza costiera per conto del Ministero delle Finanze. E' questa la quarta unità che il Cantiere Marvi vara nel mese di novembre. Le caratteristiche principali del battello sono le seguenti: lunghezza massima metri 24; larghezza massima metri 4.60; immersione massima metri 1.20; dislocamento tonn. 42. Apparato motore costituito da due motori Diesel Benz della potenza di HP. 100 cad.

Le guardacoste sono armate con un cannone da 76 mm.; da due mitragliatrici e da bombe da getto.

Il progetto tecnico è opera del Direttore del Cantiere Marvi sig. Cinti Berardo e prescelto dal Ministero della R. Marina in concorso nazionale.

Due guardacoste sono state già sottoposte al collaudo e l'esito ne è stato brillantissimo. Infatti esse superarono la velocità contrattuale di oltre un miglio e mezzo.

Al varo presenziarono: il comandante il 2.o Gruppo di Legione R. Guardia di Finanza Generale Laria comm. Sante, il Comandante la 7.a Legione Territoriale R. Guardia di Finanza Col. Zuccolini cav. uff. Pietro, il Ten. Col. del Genio Navale Pelosio cav. Silvio Direttore dell'Ufficio Tecnico Navale del R. Arsenale, il Comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza Vittale cav. Enrico, il Magg. del Genio Navale Molà cav. Attilio, il Capitano Aiutante Maggiore Pollono sig. Giulio, il Comandante della Stazione Naviglio della R. Guardia di Finanza Ten. sig. D'Apice Vincenzo, ing. Greggio dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, ing. Martignoni Luigi rappr. della Ditta Benz di Roma, ing. Bonzio dell'ufficio tecnico Navale; sig. De Monte ed altri signori di cui ci sfugge il nome.

La madrina era la sig.na Bruna Cinti, figlia del Direttore del Cantiere alla quale venne offerto in omaggio un bel mazzo di fiori. Dopo la cerimonia della benedizione, si è effettuato il varo, riuscito brillantemente.

Gli invitati presero parte ad un rinfresco offerto dal Cantiere e la simpatica festa si chiuse con una gita sull'estuario effettuata su una nave guardacoste già collaudata.

Le autorità al ritorno ebbero vive parole di congratulazione per la Direzione e maestranze e formularono lieti auspici per l'avvenire del Cantiere già affermatosi in questi ultimi anni con le sue indovinate costruzioni.

L'orario dei negozi nella giornata della Salute

La Federazione provinciale fascista del commercio ricorda che venerdì 21 corr, giornata della Salute, i negozi di tutti i generi, fatte le solite eccezioni (esercizi pubblici, fioristi, ecc.) dovranno aprirsi soltanto nella mattinata essendo, a termini di legge e dei contratti in vigore, considerata giornata semifestiva, in sostituzione del 20 settembre u. s.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Il tragico fatto della Certosa

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Messini — Canc. sig. Bellucci.

Ieri si è discussa alla nostra Corte d'Assise la causa contro il barcaro Silvio Bergamaschi di Primo di anni 35 da Roncoferraro imputato di avere sparato nella notte dal 4 al 5 marzo del corrente anno, ultimo giorno di carnevale, due colpi di rivoltella contro certo Antonio Brasi di Domenico di anni 26 dimorante a Castello 1066, ritenuto autore con altri del tentativo di furto di un cavo dal burchio «Brasile» carico di esplosivi e ormeggiato al pontile della Certosa. Il Brasi ebbe una ferita alla testa in seguito a cui decedette il 9 dello stesso mese. Il fatto, come si ricorderà, commosse a suo tempo l'opinione pubblica per le sue circostanze strane e pel mistero in cui parve per un primo tempo essere avvolto. Infatti in principio si prospettava la ipotesi di una caduta accidentale in istato di ebrietà, anche perchè la ferita non aveva peculiari caratteri esterni di essere stata prodotta da arma da fuoco, in seguito però l'aggravarsi delle condizioni del Brasi e i conseguenti rilievi medici, indussero ad approfondire l'indagine da cui emerse in gran parte la verità.

Versioni discordi

Si seppe che nella notte citata il Brasi, insieme a due compagni, dopo essere stato a sbevazzare qua e là in via Garibaldi, aveva preso un sandolo dirigendosi alla Certosa coll'idea di rubare i cavi d'ormeggio del burchio «Brasile». Il gruppo non era nuovo a simili imprese. Già altre volte esso aveva attuato colpi notturni in laguna su natanti poco vigilati tanto che la banda si soleva chiamare con discreta iperbole «i pirati della laguna». Pare che il Brasi, riuscito ad arrampicarsi sulla coperta del burchio, stesse già sfilando dalla bitta il cavo d'ormeggio di poppa, quando il barcaro Silvio Bergamaschi e il di lui padre Primo, che erano a dormire sotto poppa, si destarono al rumore che fece il sandolo strisciando sul fasciame del burchio. Già allarmati per un tentativo consimile verificatosi la notte prima (i ladri avevano avuto quella volta la accortezza di far sparire durante il giorno anche il cane da guardia onde evitare sorprese) s'affacciarono al boccaporto donde scorsero un'ombra — il Brasi — presso la bitta di poppa. Il ladro sorpreso — almeno così affermano i Bergamaschi — avrebbe allora sparato un colpo di rivoltella: la palla passò rasente le loro teste. Allora il Bergamaschi figlio fece fuoco due volte: il ladro cadde all'indietro precipitando in acqua. I due compagni lo raccolsero nel sandolo e filarono ratti verso Sant'Elena. La guardia di marinai della Certosa tentò di dar loro la caccia con una motolancia e perlustrando la zona col riflettore della polveriera, ma ormai era troppo tardi.

Gli spari nella notte

Era di prima mattina quando il sandolo col ferito giunse in rio di S. Anna. Esso fu sbarcato alla riva opposta all'Ospedale omonimo e poi, coll'aiuto di due lattivendoli, condotto, sorretto sotto le ascelle perchè non poteva camminare, alla Guardia medica dell'Ospedale stesso. Dopo una medicazione sommaria, il Brasi fu mandato a casa. Ma qui, aggravandosi il suo stato, fu chiamato un medico che ne consigliò il ricovero d'urgenza all'Ospedale Civile, ove il disgraziato spirava, come abbiamo detto, pochi giorni dopo. L'autopsia rivelò il percorso della pallottola, dall'alto in basso, entrata dalla fronte essa fu trovata nella nuca. Un'ora dopo il fatto il burchio partiva per Mantova; in seguito alla morte del Brasi e alle indagini il Bergamaschi Silvio veniva arrestato e posto in carcere incolpato di omicidio.

La causa s'inizia coll'interrogatorio dell'imputato, un uomo magro e abbronzato vestito di chiaro. Ricostruisce la scena del dramma press'a poco quale la si è esposta più sù. Lui e il padre erano in allarme e per la eccezionalità del carico, 100 tonnellate di esplosivo tra cui molta polvere sciolta per cui bastava una scintilla per provocare un immane disastro, e per il tentativo della notte innanzi. Conferma di aver sparato solo dopo essere stato fatto segno a un colpo di rivoltella da parte del ladro. Però senza mirare, col braccio destro che spianava l'arma, una Mauser, sporgente appena dal boccaporto e colla testa in giù. Udì il tonfo del ladro che piombava in acqua: allora saltò fuori e si affacciò al fianco del burchio in tempo per vedere i due vogatori del sandolo raccogliere il compagno e poi filare rapidi. Egli non s'immaginava ma di averlo ferito mortalmente.

Viene sentito quindi il primo teste, Paggiaro Armando di Pasquale di 23 anni. Come il defunto Brasi egli è picchettatore di mestiere. Fu compagno del Brasi nella tragica avventura. "Dopo aver sbevazzato in varie osterie lui e il Brasi, ubriachi, verso mattina presero un sandolo per «andar a cape» in laguna. Erano loro due soli nella barca e non tre come altri sostiene. Arrivati alla Certosa a 5 o 6 metri dal burchio videro un pezzo di cavo nell'acqua, cavo che pareva abbandonato. Il Brasi fece per prenderlo, partirono dei colpi e il disgraziato si rovesciò in acqua con un gemito. Mentre egli issava il compagno ferito nel sandolo, credendo fossero state le sentinelle a sparare, egli gridò: «No ste a sbarar sentinele, che ghe xe un morto».

Il guardiano delle giostre

E' la volta di Miani Eusebio fu Angelo di 29 anni, amico del Brasi e anch'egli picchettatore. Durante il carnevale era stato guardiano delle giostre in via Garibaldi.

Alle ore 6 della mattina del 5, per scaldarsi giacchè sentiva freddo, dopo aver girato su e giù per via Garibaldi si spinse fino in fondamenta S. Anna. E fu lì che scorse il Brasi mentre i due lattivendoli, sorreggendolo per le ascelle, lo trascinavano all'Ospedale.

Lo lasciò andare ma poi, impensierito, ritornò sui suoi passi ed entrò nell'Ospedale di S. Anna. Trovò il ferito vicino a un infermiere e a un marinaio.

— Che è stato, Brasi? — gli domandò. Ma l'interpellato era come in stato di coma; non poteva parlare. Balbettò solo a un tratto, «pum, pum, pum», quasi a indicare gli spari.

Il teste chiese quindi all'infermiere se c'era qualche cosa di grave. Gli fu risposto di no: ferita guaribile in due o tre giorni. Il Miani corse allora a casa del Brasi per avvertir la famiglia. Gli diedero dei vestiti asciutti, egli tornò all'Ospedale, tolse di dosso all'amico tagliandola la «tuta» zuppa d'acqua, lo rivestì e lo portò a casa. Egli nega di essere stato quella notte il terzo nell'impresa contro il burchio. Ora il Miani è detenuto perchè disertore dalla marina mercantile.

I due lattivendoli, che portarono il ferito all'Ospedale, Madduolo Giuseppe e Gaggiato Giuseppe, sostengono che il Brasi fu loro consegnato alle 5.30 del mattino da due persone, ch'erano in un sandolo. Non riconoscono però all'udienza nè il Paggiaro nè il Miani; del resto, data la semioscurità dell'ora, non poterono ben ravvisare i due vogatori. Questi, nel pregarli della bisogna, dissero che il ferito era stato da loro trovato sanguinante in laguna in procinto di annegare.

Il commissario di Sant'Elena dott. Marchi si occupò delle indagini sul triste fatto, e fu avvisato solo la sera alle 18 dall'Ospedale. Tentò subito di sceverare le varie e discordanti versioni di esso, attaccandosi alla più plausibile. Parla anch'egli dei «briganti» della laguna. E' sua opinione che non fossero armati giacchè, essendo tenuti d'occhio dalla Questura, potevano da un momento all'altro essere perquisiti. E allora erano guai.

Nell'udienza pomeridiana continua la sfilata dei testimoni.

Il vano inseguimento

Il secondo capo torpediniere Francesco Martini di anni 25 da Torino ed ora a Taranto, comandava la notte del dramma la guardia di marinai alla Certosa. Dopo aver deposto sul rigore della consegna — nessun natante poteva avvicinarsi per un raggio di 200 metri — definisce la posizione del burchio, ormeggiato al pontile dell'isola, ove c'è sempre una sentinella di fazione, tra una bettolina e il pontile stesso, discosto solo qualche metro da esso. Era nel corpo di guardia quando udì tre detonazioni. Uscì, non però soverchiamente allarmato sapendo che di notte le sentinelle spesso si allarmano e sparano anche per nulla ingannate dall'oscurità. La sentinella al pontile gli disse allora che si tentava di rubare nel burchio. Il Martini corse a prendere la rivoltella e salì nel burchio, dove sparò subito un colpo in aria per intimidazione. Sulla coperta c'erano però solo i Bergamaschi, che gli raccontarono la sorpresa. Però il sandolo col ferito s'era ormai dileguato. Allora fece esplorare la zona col riflettore dell'isola e ordinò che la motolancia movesse alla caccia dei fuggitivi. Ma non si potè raggiungerli.

Il marinaio scelto Scotto Paolino era di sentinella al pontile. Alle 5.30 udì tre colpi di rivoltella e delle grida verso il burchio. Il primo colpo era stato più forte, gli altri due deboli, come se si fossero usate due armi diverse. Vide un uomo, ch'era sul burchio, precipitare, poi sentì distintamente i due compagni gridare dal sandolo: Sentinelle, non sparate, che qui abbiamo un morto!

Il vicecommissario di S. Elena Giovanni Rizzo e il maresciallo dei carabinieri dell'Arsenale Donato Cocaleo riferiscono sulle indagini rispettivamente svolte sul tragico fatto; il vicebrigadiere Spinicci della Certosa dà informazioni sulle cautele che è obbligo di usare quando si caricano o scaricano esplosivi.

Il maresciallo di marina Giuseppe Carta della Certosa afferma di aver egli stesso ammonito i Bergamaschi a vigilare contro i furti notturni, pericolosi perchè un'imprudenza qualsiasi poteva riuscire fatale, dato il carico delicatissimo del burchio. Egli stesso, ch'era rimasto assente la notte perchè in permesso, quando rientrò alla Certosa alle 7 del mattino, udita la narrazione del fatto, diede il nullaosta perchè il burchio partisse, essendo già in ritardo di un giorno.

Il sig. Emilio Bonafin direttore della Società Barcari Mantovani incaricata del trasporto dà le migliori informazioni sul conto dei Bergamaschi.

Finita così l'escussione di testi si passa alla lettura degli atti e delle perizie.

Stamane si avrà la requisitoria del P. M. cav. uff. Messini, le arringhe dei difensori del Bergamaschi avv. Pietriboni e avv. Bondi, il verdetto e la sentenza.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il parroco e il commercio dei merletti

Sez. 3.a - Pres. Barich — P. M. Prospere — Canc. Del Pra.

In taluni ambienti cattolici di Padova, che facevan capo a Don Rebeschin, si era iniziata una certa attività per trovar modo di dar lavoro a ragazze della campagna e in ispece a quelle dell'Altipiano di Asiago, onde evitare che esse, per sfuggire alla disoccupazione, fossero costrette ad emigrar all'estero mettendo così in pericolo la loro salute morale. Fu così che Don Rebeschin, conosciuto certo Dessino Ugo di Pasquale, che era disegnatore di merletti e che si intendeva del commercio degli stessi, cominciò ad annodar rapporti d'affari con costui intesi a far eseguire dalle ragazze di campagna, e poi vendere a Venezia dei merletti.

Gli affari però, per mancanza di danaro, procedevano a stento e fu allora che Don Rebeschin mise gli occhi su Don Federico Martin, parroco di Fiumicello di Campodarsego, che era conosciuto come persona danarosa. Messo in rapporto col Dessino il buon parroco, persuaso di far opera utile sotto l'aspetto morale, pur restio ad occuparsi di affari, si indusse a stringere col Dessino una società in accomandita nella quale accomandante era Don Martin, e accomandatario il Dessino. Nella società il sacerdote conferiva 150.000 lire, e il Dessino 50.000, le quali però erano rappresentate da 50 disegni grandi di merletti eseguiti dal Dessino dei quali a questo non tenue prezzo cedeva la proprietà! La sede amministrativa della Società era a Padova, il laboratorio dei modelli e il negozio di vendita a Venezia, mentre i merletti venivano eseguiti nei vari lavoratori sparsi nella provincia.

Ma questa macchina commerciale non si era ancora messa in movimento che già cominciava ad incagliarsi per mancanza di lubrificazione; infatti le ingenti spese, incontrate per il negozio e per il confezionamento della merce, pare avessero assorbito tutto il capitale impedendo così per deficenza di circolante lo svolgimento normale della attività commerciale, che dovette esplicarsi fra ripieghi d'ogni sorta.

Questa situazione però non impressionò soverchiamente il Dessino il quale credeva di poter abusare della fiducia che in lui aveva riposto Don Martin, senza misura e senza scrupoli. Cominciò allora per il povero sacerdote un periodo di tribolazioni di ogni sorta durante il quale il suo socio poco scrupoloso approfittando dell'inesperienza di affari di Don Martin e della sua ingenuità, lo fece oggetto di continue richieste di danaro, che il prete, mal consigliato e poco aiutato dalle persone che gli stavano attorno, si affrettava a rilasciare, credendo con esso di saldare debiti e di poter uscire finalmente nell'imbroglio nel quale si era cacciato, mentre invece finiva per trovarvisi sempre più invescato.

Ma non basta il socio; in questo periodo, pare inviato da Don Rebeschin, si mise di mezzo un altro individuo, certo Corso Mazzini Ugo di Angelo di anni 43 il quale si presentò a Don Martin proponendogli di aiutarlo a cavarsi dalla situazione difficile nella quale si era venuto a trovare. Il buon sacerdote che sperava di aver in costui un'ancora di salvezza, gli affidò alcune migliaia di lire per pagare delle cambiali, ma il danaro, invece di servire a questo lodevole scopo si fermò nelle tasche del Corso. Intanto le cose precipitarono, e il Dessino pur di far denaro, cominciò ad usare della merce ed a disporne come di cosa sua impegnandone una parte al monte di pietà. Don Martin, impressionatissimo si precipitò a Venezia, e qui, pur di ricuperare la merce impegnata venne indotto a versare altre ventimila lire per disimpegnarla, ma anche questo nuovo sacrificio gli recò poco frutto, chè il Dessino continuò a dispor della merce come di cosa sua, trasferendone persino gran parte in un negozio del Lido tenuto dalla sorella della moglie sue Mucchetti Regina fu Achille d'anni 38, che è sempre stata a lato del marito in tutto l'imbrogliato affare. Il quale naturalmente è finito come doveva finire, con la perdita cioè di tutte le attività dell'azienda e con una situazione così disastrose, da costringere alfine Don Martin ad aprir gli occhi e a denunziare le persone che lo avevano ignobilmente ingannato.

Sono così comparsi davanti al Tribunale il Corso Mazzini Bruno imputato di appropriazione indebita qualificata continuata per essersi negli anni 1926-27 appropriato di lire 2800 sopra L. 7000 che gli erano state consegnate da Don Martin, coll'incarico di pagare alcune cambiali, nonchè di L. 1000, consegnategli dallo stesso Don Martin coll'obbligo di passarle a certa Anna Kette che era impegata nel negozio dei merletti a Venezia; il Dessino Ugo imputato di appropriazione indebita qualificata continuata per essersi appropriato negli stessi anni di L. 4000 dategli da Don Martin quale fondo spese per un viaggio della moglie del Dessino in Alto Adige per vendervi merletti e ricami a mano, mentre il viaggio non fu fatto; e per essersi appropriato ancora di L. 20.000 di merce che era impegnata al Monte di Pietà di Venezia convertendola in proprio profitto; la Mucchetti Regina infine imputata di appropriazione indebita qualificata per essersi appropriata negli stessi anni di lire 1000 che le erano state consegnate da Don Martin per pagare delle cambiali.

Il Corso Mazzini è difeso dall'avv. Gioppo, il Dessino e la Mucchetti dall'avv. Ceccopieri e Don Martin si è costituito parte civile con l'avv. Virotta. Il processo, che si era iniziato giorni or sono, era stato rinviato all'udienza di ieri. Dopo una eccezione sollevata dalla difesa contro la costituzione della parte civile risolta dal Tribunale in senso favorevole alla ammissione della parte civile, si è iniziato l'interrogatorio degli imputati.

Costoro si difendono tutti con una straordinaria sicurezza e con arte di consumati avvocati. A sentir loro sembra che tutta la intricatissima vicenda sia invece la cosa più semplice di questo mondo e che solamente la loro buona volontà di lavorare sia stata intralciata dall'esosità e dalla diffidenza di Don Martin.

Il Corso in sostanza dice che il danaro non se lo è appropriato, ma che, non avendo potuto effettuare alcuni pagamenti lo aveva trattenuto presso di se a disposizione di Don Martin, tanto è vero che successivamente, con l'aggiunta di altre 500 lire gli sarebbe stato lasciato tutto a compenso delle sue prestazioni; così, per il lavoro di un mese, lavoro che per di più non ha portato a conclusione alcuna, egli avrebbe percepito il magro compenso di sole 5500! Il Dessino invece si atteggia a vittima del malvolere degli amministratori e dell'esosità di Don Martin, che l'hanno costretto a ricorrere a tutti i ripieghi pur di sbarcare il lunario; ripieghi però che mai avrebbero degenerato in azioni delittuose. La Mucchetti infine dice che non si è appropriata delle lire 1000, perchè esse non le erano state date da Don Martin per il pagamento di una cambiale, ma quale acconto di lire 6000 che il sacerdote doveva al marito suo in seguito ad una transazione con esso conclusa.

Viene poi sentita la parte lesa; il povero sacerdote, che non è più parroco di Fiumicino, parla con voce ispirata, come se dal pulpito si dovesse rivolgere ai fedeli. Raccontando la sua triste vicenda si esalta, la voce gli si strozza in gola: il presidente allora lo invita a calmarsi, finchè bene o male riesce a narrare la rete di imbrogli nella quale è stato avviluppato. Dopo la sfilata di numerosi testimoni, si è iniziata la discussione, e a tarda sera si è avuta la sentenza con la quale il Tribunale ha ritenuto il Dessino e la Mucchetti colpevoli di truffa anzichè di appropriazione indebita, e li ha condannati, il Dessino a 18 mesi di reclusione e a 4500 lire di multa, col condono di un anno di reclusione e della multa; la Mucchetti a sei mesi di reclusione e a 3000 lire di multa, condonata l'intera pena. Il Corso Mazzini invece è ritenuto responsabile della appropriazione indebita e condannato a 14 mesi di reclusione e a 700 lire di multa, condonato un anno e la multa. Tutti gli imputati sono condannati alle spese di costituzione di parte civile che vengono liquidate in lire mille.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La sacra fiamma».

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «Andrea Chènier» prot. il tenore Antonio Melandri. Prima rappresentazione.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Nerone» parodia di Ettore Petrolini - «Rivista Cines N. 2» - «Donne alla Fonte» e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Irene Rich in «La fortuna dei mariti». Distribuzione gratuita del biglietto d'invito per assistere alle rappresentazioni di saggio del nuovo impianto per film sonori (senza dischi).

S. MARGHERITA. — Nel varietà debutto della Compagnia «La Rumorosa» diretta dal cav. Spartaco Rumor il creatore della tipica maschera veneziana «Momoleto» con la commedia «Momoleto al Redentor». Sullo schermo «Lotta senza quartiere» prot. Tom Mix.

NAZIONALE. — In varietà strepitoso successo della Compagnia «Alba d'Oro» diretta dal comico Gastone Cioni con l'operetta del M.o Stolz «Parigi mia» musica, canto, danza. Sullo schermo: «Mariti in vacanza» prot. Monti Banks. Segue Harold Lloyd in «Fra i due litiganti Bebè gode».

ITALIA. — «Papà mio» capolavoro sonoro Vitaphone interpretato da Al Jolson e Sonny boy (il bimbo prodigio). Segue sonoro: «Notti Hawajane».

MASSIMO. — Prime visini del capolavoro Fox Movietone «Sinfonia d'amore» prot. Lois Moran. Il gran do successo del giorno.

S. MARCO. — Successo di «Donna passionale» con G. Manes e Lars Hanson. Precede Tito Schipa nello «short» cantato.

MODERNISSIMO. — Ultimi giorni di «La Canzone dell'amore», grandioso capolavoro Cines Pittaluga sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano: interpreti Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner ecc. Inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

OLIMPIA. — «Una notte in Avana». Un affascinante dramma d'amore e di mistero. Edizione Sonora Movietone con Phillis Haver, Robert Armstrong e Louis Wolheim. Integra lo spettacolo l'Ouverture dell'opera comica di Franz Suppè: «Poeta e Contadino».

Una mortale disgrazia

Ciclista investito e ucciso da una motoleggera

Da otto giorni era stato trasferito all'Ufficio dell'imposta di consumo a Chirignago l'impiegato signor Cesca Angelo fu Costantino abitante a Venezia, Calle Montelli n. 2. Egli aveva da poco, e cioè dall'epoca del trasferimento, imparato a correre in bicicletta, mezzo indispensabile alla sua professione.

Ieri verso le 13.30, uscito dalla trattoria Benvegnù a Chirignago, montò in macchina, tenendo la sinistra della strada per recarsi in ufficio, che dista poco lontano, sulla destra della strada. Il Cesca si diede a traversare diagonalmente la strada, ma aveva appena fatto una ventina di metri, quando, proveniente da Mirano in motoleggera, giungeva in quella località l'ing. Alfio Grasso di Giovanni di ani 34, da Acireale, attualmente abitante a Venezia, S. Polo 3080, il quale teneva la sua destra. Nell'avvicinare il ciclista, l'ing. Grasso dava i segnali di tromba, e si spostava maggiormente a destra, cosa che fece pure il ciclista, il quale forse sperava di traversare la via in tempo. L'investimento fu però inevitabile ed i primi accorsi videro motociclista e ciclista a terra. Mentre l'ingegnere si rialzava subito, il Cesca rimaneva immobile fra la bicicletta che era ridotta ad un mucchio di ferri informi.

Il Cesca venne portato all'ospedale in automobile. Ivi il dottor Pellizzari trovava il ferito in gravissime condizioni e, dopo le prime medicazioni, lo faceva trasportare nella sala di chirurgia, dove gli fu apprestata ogni cura della scienza per cercare di strapparlo alla morte ma tutto fu inutile chè il poveretto alle ore 19 circa cessava di vivere circondato dai superiori e colleghi, accorsi al suo capezzale. Egli aveva riportato la commozione cerebrale e la frattura della base del cranio.

L'ing. Grasso invece non riportò che delle leggere ferite alla faccia ed in altre parti del corpo.

Una scena pietosa avvenne quando la moglie del Cesca, che era accorsa a Mestre sperando si trattasse di cosa leggera, seppe la tragica realtà. Essa dovette essere pietosamente allontanata dalla salma del marito. Il Cesca lascia due teneri bambini.

Cronache Funebri

Angela Argentin in Piva

Ieri mattina nella Chiesa dell'Ospedale Civile si sono svolti i funerali della compianta signora Angela Argentin in Piva.

Sopra la bara erano un cuscino e una corona di fiori estremo omaggio del marito e dei figli. Altre corone erano state inviate dalle famiglie Argentin, Cavaldoro, Andrioli e Giupponi, dalla Ditta Celle e Serra.

Nelle apposite pancate, oltre ai figli e agli altri parenti, era una piccola folla di conoscenti e i coristi della Società «Euterpe» con la bandiera e il gagliardetto del Sindacato Coristi Teatrali.

Dopo la celebrazione della Messa, che fu accompagnata dai cori della «Società Verdi» si formò il corteo che accompagnò la salma per un giro del Campo Ss. Giovanni e Paolo per sostare sulla riva ove fu deposta nel motosafo funebre che la trasportò al cimitero.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LA DENOMINAZIONE DELLE SCUOLE.

Il nostro Podestà che, ad onor del vero, è sempre vigile nella cura degli interessi e del decoro cittadino, ha rilevato che le numerose scuole comunali, qualcuna delle quali risiede in edifici importanti sotto ogni aspetto e hanno costato e costano sacrifici al bilancio, erano senza nome e venivano identificate con le località ove sorgono.

Egli ha provveduto perciò a dare ad ogni scuola un nome che serva non solo a distinguerla dalle altre, ma parli anche agli scolari dei grandi che illustrarono la Patria ed educhi le giovani menti all'amore del bello e del buono.

Le scuole hanno assunto le seguenti denominazioni: Maschini capoluogo «Dante Alighieri»; Femminili capoluogo «Francesco Petrarca»; Scuole di Zianigo «Vittorio Alfieri»; Scuole di Vetrego «Antonio Canova»; Scuole di Ballò «Alessandro Manzoni»; Scuola vecchia di Scaltenigo «Luigi Mariutto»; Scuola nuova di Scaltenigo «Giosuè Carducci»; Scuola di disegno e d'arte «Tiziano Vecellio».

Com'è noto le scuole di Campocroce, per graziosa concessione di S. A. R. il Duca d'Aosta, furono intitolate all'augusto nome del Duce Invitto della Terza Armata.

Cronaca di Mira

RISULTATO FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI.

Il bilancio dei festeggiamenti chiusosi in questi giorni ha dato modo di rilevare l'ottimo interessamento del Comitato ed i benefici risultati da essi conseguiti. E difatti dal bilancio stesso rileviamo i seguenti dati: Entrata: ricavato ballo e pesca L. 7505. Uscita: illuminazione elettrica, concerto orchestrale, oggetti pesca, fuochi ed altri, L. 4594. Ricavato netto L. 2971 che andarono distribuite fra la Società Corale ed a scopi benefici.

SEZIONE STRAORDINARIA DI ESAMI.

Lunedì 1 dicembre p. v. alle ore 14 presso le Scuole di Mira Taglio, avrà luogo una sessione straordinaria di esami per i giovani che abbiano superato il 14.o anno di età.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Direzione entro il 27 corr. domanda in carta semplice con le generalità complete.

Da S. Donà di Piave

CORSO DI LUCIDATURA ALLA NITROCELLULOSA.

Nei giorni scorsi nella scuola arti e mestieri, si è svolto il corso della lucidatura del legno alla nitrocellulosa indetto dall'Istituto veneto per il lavoro col concorso della Stabdard Warnish Italiana di Milano.

Le lezioni che sono state seguite con grande attenzione ed interesse dai cinquantanove iscritti furono impartite dal sig. Angelo Muzzi, il quale ebbe praticamente ad insegnare l'uso dei nuovi prodotti per la lucidatura del legno.

Domenica poi, alla chiusura del Corso intervenne il Vice Podestà cav. Fornasari il quale dopo avere rivolte delle parole di elogio agli operai consegnò loro gli attestati di frequenza e di profitto. Al cav. Fornasari seguì poi il sig. Graputto in rappresentanza dell'Istituto Veneto per la Federazione artigiani e Unione Industriale Fascista di Venezia, il quale anche lui ebbe parole di plauso per le maestranze sandonatesi e per le ditte Papa Pio e Tonon Nino per avere fatti intervenire tutti i loro operai. Ringraziò anche l'Insegnante Muzzi della Standar Warnisch Italiana di Milano per l'opera svolta a dil sig. Rino Fabris per la bella e disinteressata cooperazione data per l'ottimo svolgimento del corso.

L'impresario edilizio sig. Masarotto ha voluto anche prendere parte alle lezioni interessandosi dei nuovi sistemi della lucidatura ed ha stabilito col sig. insegnante Muzzi di fare nuovi esperimenti i quali riusciranno certamente utilissimi anche agli impresari edili.

SINDACATI DEL COMMERCIO

La delegazione Mandamentale sindacati del Commercio avverte i propri iscritti e dipendenti dei negozi di arredamento-abbigliamento e merci varie che venerdì 21 corr. è da considerarsi giorno festivo in compenso della festa del 20 Settembre. I dipendenti poi dei negozi di generi alimentari, e macelleria presteranno servizio fino a mezzogiorno.

UN DITO SOTTO LA PRESSA

Ieri l'operaio Maschietto Pietro di Luigi di anni 15 alle dipendenze della ditta fratelli Cesarin, mentre nell'officina fabbrile aiutava un operaio che lavorava alla pressa a bilanciere, inavvertitamente esponeva il pollice della mano destra sotto la pressa rimanendo ferito. All'Ospedale venne dichiarato guaribile in giorni quindici.

Cronaca di Scorzè

II.a TRAVERSATA PODISTICA DI SCORZE'

Il Club Ciclistico di scorzè indice ed organizza per domenica 23 novembre la seconda traversata Podistica di Scorzè. La gara è approvata dalla F. I. D. A. L. ed è libera a tutti. Si svolgerà su di un percorso di chilometri 3. Tempo massimo 3 minuti dopo il primo arrivato La partenza verrà data alle ore 14.30 precise. Le operazioni relative verranno svolte presos la sede ed avranno inizio alle ore 13 e mezza.

Le iscrizioni vanno dirette al Club Ciclistico di Scorzè (Municipio) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 3; si chiuderanno a mezzogiorno del 23 corr.

La società organizzatrice declina ogni responsabilità per gli eventuali che dovessero accadere ai concorrenti ed a terzi. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per inscritto entro mezz'ora dopo scaduto il tempo massimo accompagnati dalla tassa di lire 10 restituibile qualore il reclamo risulti fondato.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vige quello della F. I. D. A. L.

Premi individuali: 1. Medaglia d'oro mm. 15 con castone di smalto astuccio e diploma: dal 2.o al quarto medaglia vermeill ecc.

Premi di rappresentanza Artistico Medaglione di bronzo dono del Ministero dell'Educaz. Naz. Alla Società o Gruppo Sportivo che otterrà la migliore classifica a somma di punti tra i primi dieci arrivati.

Medaglione argentato alla Società o Gruppo Sportivo col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Cronaca di Meolo

BALILLA INDENNIZZATO

Il giorno 4 marzo a. c. il giovane alunno di queste scuole elementari Segato Francesco di Silvio, regolarmente inscritto all'O. N. Balilla con la tessera n. 6662, subiva un infortunio in seguito al quale doveva abbandonare temporaneamente la scuola e provvedere all'occorrente per la completa guarigione.

Il Commissario straordinario dell'O. N. Balilla sig. De Carlo Ciro iniziava intanto le pratiche per ottenere l'indennizzo spettante ai Balilla infortunati, pratiche che furono coronate dall'immancabile successo: infatti giunse a questo Comitato dell'O. N. Balilla un assegno bancario dell'importo di L. 72.50 sulle quali vi sono L. 2.50 di spese e L. 70 rimangono a favore della famiglia dell'infortunato, che può riscuoterle presentandosi allo stesso sig. De Carlo.

Anche da questo lato è evidente il vantaggio che hanno tutte le famiglie di inscrivere i loro figli all'Opera Nazionale Balilla, col solo pagamento della tessera fissato dalle gerarchie superiori in L. 5.

CRONACA DI ADRIA

INAUGURAZIONE DEL CORSO CAPI-SQUADRA AVANGUARDIA

Domenica, nel teatrino dell'Asilo Infantile, ha avuto luogo la solenne cerimonia inaugurale del Corso per capi-squadra Avanguardisti.

Prese, per primo, la parola il Presidente comunale avv. Pegolini il quale, dopo aver rivolto il saluto alle autorità e rappresentanze convenute (in modo particolare al presidente Prov. dr. Nicosia) spiegò gli scopi della istituzione del corso ed espose il programma di studio e di esercitazioni militari e ginnico sportive. Fece infine il nome di coloro che sono stati chiamati ad insegnare e precisamente: Capomanipolo Sartori; direttore del corso ed insegnante per la parte militare; capomanipolo Pace per la parte ginnico sportiva; cav. dr. Eugenio Lolli per la parte sanitaria; presidente del comitato per la parte culturale.

Chiuse il suo dire con un inno ai giovani, nuove forze della Patria, e con alalà al Re, al Duce, all'Italia.

Lo seguì l'avv. Guarnieri il quale vuole portare il saluto dei fascisti, degli adulti che guardano, con trepido amore e con viva speranza, ai giovani inquadrati nelle organizzazioni del Partito.

Infine parlò il dr. Nicosia che con parola chiara e precisa diede ai giovani particolari istruzioni circa il funzionamento dei corsi.

I tre valenti oratori furono applauditi e complimentati dai presenti mentre i giovani, fra ripetuti alalà al Duce ed ai gerarchi presenti, cantarono gli inni del fascismo. Essi si propongono di servire con lo slancio della loro fede che sta ora temprandosi nelle istituzioni del Regime. Per acclamazione è stato spedito all'on. Marinelli il seguente telegramma: «Inaugurandosi oggi Corso Capisquadra magnifica adunata Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane presenti Presidente Prov. O. N. B. autorità tutte, nostro pensiero rivolgesi affettuoso amato gerarca concittadino. Alalà. Presidente: Pegolini».

La magnifica adunata ebbe termine con la sfilata delle organizzazioni giovanili attraverso la via maggiore della città, destando vivo entusiasmo nella cittadinanza.

UNA VITTORIA CICLISTICA

Negli ambienti cittadini e sportivi è stata appresa con vivissima soddisfazione la notizia della brillante vittoria ottenuta dal giovane e simpatico campione ciclista Alfredo Callegari, della Polisportiva Fascio Adria, che domenica a Scorzè dinanzi ad un imponente gruppo di forti campioni del pedale di Treviso, Bologno, Scorzè, Venezia, Ferrara, Padova ecc., si è imposto per classe e stile sgominandoli tutti e vincendo così in modo superbo il 7.o Circuito della Croserona organizzato in modo impeccabile dal Club Ciclistico di Scorzè. Il Callegari è giunto primo al traguardo finale in ore 1.21 alla media oraria di km. 33.333 assommando trenta punti. Al bravo ciclista adriese l'augurio di nuove brillanti vittorie.

FERR. VENEZIA-ADRIA B 7-1

Dinanzi a scarso pubblico si è svolta domenica sul nostro campo sportivo del Littorio la tanto attesa gara calcistica di terza divisione tra le riserve della locale Polisportiva Fascio e la prestante e ben agguerrita compagine del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Come era prevedibile la vittoria arrise ai cavallereschi ospiti veneziani i quali seppero imporsi battendo ben sette volte il portiere adriese. Le cause della sonora meritata batosta vanno ricercate nel caos che regna tra i vari settori della squadra cittadina, nello scarso rendimento di molti elementi e nella sbagliata inquadratura del team adriese.

Dei grigi adriesi si salvarono soltanto il portiere Bertarelli che parò l'impossibile, il giovane Vendemmiati e Bruschi.

Degli ospiti un bene in blocco, perchè tutti si prodigarono in modo egregio per l'affermazione dei loro colori.

L'incontro si è svolto agli ordini dell'arbitro sig. Seravalle del Gruppo Arbitri Padovani.

Cronache padovane

Un incendio doloso — Una disgrazia — Le disgrazie della strada.

* In località «Sega» del comune di S. Giorgio in Bosco, si è sviluppato, la scorsa notte, un incendio in un capannone di proprietà di certo Pettenuzzo Giuseppe. Il capannone andò completamente distrutto recando al Pettenuzzo un danno di 2500 lire. I carabinieri hanno eseguito delle indagini dalle quali risulterebbe che l'incendio è doloso.

* Alla Fornace Carraro l'operaio Zandegù Augusto di Luigi di anni 38 mentre lavorava cadeva da una botola in locale sottostante, compiendo un salto di cinque metri. Il poveretto riportò escoriazioni e contusioni multiple; venne trasportato all'Ospedale dove rimase ricoverato.

* Oggi verso le 17 sullo stradale di Arcella una automobile, investiva il bambino Ferruccio Badassa di anni 10, sbucato improvvisamente da un platano, riducendolo in fin di vita. La automogile era guidata dal milanese Leone Galimberti di anni 43 residente a ontelongo.

Da Camposampiero

ONORANZE AL R. DIRETTORE DIDATTICO.

Insegnanti, ammiratori ed amici si raccolsero ieri in un'aula delle scuole comunali convenientemente addobbate per festeggiare il 50. anno di carriera scolastica del R. Direttore didattico cav. Antonio Simonetto.

Tra gli intervenuti notammo: il Commissario prefettizio comm. ing. Legrenzi col segretario comunale rag. Lino Penasa, il dott. Cardano segretario politico col direttorio al completo, il R. Pretore avv. Brigida, il comm. Jacopo Mogno, monsignor Rostirola, don Francesco Leonardi, don Antonio Beltramello, i Podestà dei Comuni dei Circoli didattici di Camposampiero e di Piombino Dese, i sigg. Macola Viovanni, Pesce Guido, i maestri Tasisazzo Antonio, Scotton Angelo, Prezioso, Trevisan, Basso, Verzotto, Monico, Zoppi, Zannini, i segretari comunali Scotton Giuseppe, Buffato Simone, Padre Biasi rettore del Collegio Antoniano di Camposampiero col Padre Guardiano, tutti gli insegnanti dei due Circoli e la famiglia del festeggiato.

Parlarono applauditi esaltando le doti ed i meriti dell'esimio educatore il Commissario prefettizio ing. Legrenzi, il prof. cav. uff. Bonato per i Podestà dei due circoli, il maestro Zannini di Piombino Dese a nome di tutti gli insegnanti, il maestro Fincato di Cittadella, la signora Pasinato Tescari di Mason Vicentino, il capitano Bondu per l'A.N.I.F. A tutti rispose sommosso il festeggiato ringraziando.

Numerosi e ricchi doni offerti dai maestri, dai odestà, dall'Ass. Naz. Insegnanti Fascisti, dall'Istituto Naz. Assicurazioni, da mons. Rostirola, dagli Asili d'Infanzia dei due Circoli, ecc.

Molte le adesioni pervenute, fra le altre quella di S. E. Mons. Longhin Arcivescovo di Treviso, del R. Provveditore agli Studi del Veneto, del R. Provveditore agli Studi del iemonte, del R. Direttore didattico di Conselve prof. Molinari e molte molte altre.

La bella e spontanea manifestazione si chiuse con un sontuoso rinfresco offerto da tutti gli insegnanti dei due Circoli.

Gazzetta Bellunese

Equi prezzi generi alimentari

Convocati dalla Federazione Fascista del Commercio, si sono riuniti sere ra nella Sede Federale i principali Commercianti di generi alimentari della Città allo scopo di prendere in esame l'opportunità della creazione, nel Capoluogo di negozi associati per la vendita di generi alimentari di maggior consumo a prezzi i più bassi possibili.

L'argomento diede luogo ad una accalorata discussione dalla quale è emerso: che i prezzi dei generi alimentari sulla piazza di Belluno disciplinati dalla Federazione, sono contenuti nei limiti più bassi possibili; che il volume delle vendite ha una tendenza alla contrazione progressiva preoccupante; che è diminuito il volume delle vendite, mentre le spese generali (tributi, personale ed affitti, dazi) hanno tendenza all'aumento. In tale contingenza i Commercianti non possono sopportare falcidie ulteriori sulla piccola percentuale d'utile, che loro consentita dalla Federazione nella misura del 3 per cento.

I convenuti desiderando tuttavia andare in contro all'invito della Federazione, si sono impegnati di praticare dei prezzi speciali per alcuni tipi di merce che interessano il ceto operaio.

Sono stati quindi concordati i seguenti nuovi prezzi dei generi alimentari contenuti nel listino pubblicato dalla Federazione da praticarsi da sabato 15 corr.

Burro di latteria I. qualità al kg. L. 15; Caffè Santos sup. crudo a 25; Id tostato 31.50; id. buono crudo 24.50; id. tostato 30.50; id Minas crudo 23.50; id tostato 29.50; Fagioli scritti bellunesi 1.60; Farina nostrana granone di produzione Veneta 0.90; id granoturco corr. 0.80; Lardo 9; Mortadella extra 12; Olio di oliva classico al litro 7; Id di semi di I. qualità 5.50; id. di semi di II. qualità 5.30; Pasta locale comune al kg. 2.30; id superiore 2.60; id tipo Napoli extra 3.00; id Napoli lusso 3.20; Prosciutto crudo 30.00; id cotto 25; Riso camolino orig. fino 1.30; id. maratelio superiore 1.60; Stoccofisso Hammerfest o Finmarken 6.50; id Bergen corr. 6.80; Strutto 7.00; Tonno all'olio produz. naz. 16; Zucchero cristallino 6.40; Zucchero semolato e pilè 6.60.

La morte improvvisa d'un cancelliere

L'altra sera, giunto col treno ultimo, prendeva alloggio all'albergo « Belluno » il sig. Innocente Giulio fu Innocente di circa trenta anni, cancelliere di seconda classe presso la R. Pretura di Vicenza. Siccome l'Innocenti ieri mattina non si alzava venne ripetutamente bussato invano alla porta, che tosto fu aperta con la forza, temendo che qualche cosa fosse avvenuto.

L'Innocenti venne trovato morto nel letto e della cosa venne data notizia alla polizia.

Sul posto giunse poco dopo il commissario dott. Polito con un medico. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne licenziato per il seppellimento.

Il cancelliere era nativo di Valdobbiadene (Treviso).

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17 14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.35; 12.30; 16.40.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Precipita da una rupe

E' stata trasportata al civico ospedale con una lettiga del Comune la contadina Fistarol Luigia vedova Cadello di anni 60. La Fistarol precentava varie ferite lacere contuse in varie parti del corpo e lesioni interne. Fu ricoverata con prognosi riservata.

La povera donna, verso mezzogiorno reduce da San Gervasio, ove aveva portato il desinare ad un figlio addetto a lavori edili, ritornando a casa, nei pressi di Sopracroda, era precipitata da un dirupo dall'altezza di circa una ventina di metri.

Varie di cronaca

— Per protrazione di orario i carabinieri di Longarone hanno elevata contravvenzione all'ostessa Paolina De Bona, della frazione di Pirago.

— Alla locale sezione mutilati ed invalidi di guerra, in occasione dell'Anniversario della Vittoria, il personale e gli allievi del R. Istituto Industriale hanno inviato lire 80.

— Al Cinema Teatro Italia questa sera Brigitte Helm, Ivan Petrofich e Paul Wegener in *La Mandragola*.

Pieve di Cadore

BANCHETTO AL CAP. INGANNI

Ieri sera nei nuovi saloni del ristorante al « Bosco » di Via GX Settembre, oltre una cinquantina di amici ed estimatori offersera al valoroso capitano Luigi Inganni, un banchetto per la meritata recente promozione. Il capitano Inganni venuto tra noi ferito dopo la vittoriosa battaglia del Grappa nell'ottobre 1918, seppe fin da quell'epoca incontrare le massime simpatie tra la cittadinanza, rendendosi benemerito nelle sue multiformi, nobili ed umane mansioni esplicate nel critico periodo della liberazione cadorina dall'invasore. Pure nella grande e valorosa famiglia del 7. Alpini il cap. Inganni venne sempre tenuto nella massima considerazione, sia per la vasta sua coltura, sia per gli atti d'eroismo dimostrato nella grande guerra. Entusiasti della meritata promozione, siamo dolenti che questa bella figura d'alpino lasci il 7.o, essendo stato destinato al II.o Regg. a Mondovì. Al capitano Inganni giungano pure i nostri cordiali auguri di brillante carriera.

Cronaca di Verona

Camion investito dal treno — Moto-aratrice che cade in Adige — Le visite del Segretario Federale.

* Al passaggio a livello che taglia la strada statale Legnago-Cerea, un treno ha investito in pieno un camion della Messaggeria Veneta, trascinandolo per oltre venti metri. Guidava il veicolo proveniente da Milano il ventenne Umberto Ferrari di Antonio il quale per il colpo ha fatto una mezza dozzina di salti mortali ed è stato raccolto svenuto. Fortunatamente non gli sono state riscontrate gravi lesioni. Camion e locomotiva hanno riportato notevoli danni.

* Scendendo con la sua moto-aratrice l'argine dell'Adige, per passare traghetto da Begosso a Corpi, il sig. Babini di Vevilacqua non ha potuto reggere allo sforzo che la macchina imponeva, e questa ha terminato con precipitare nel fiume. Ne è stata levata dopo enormi sforzi in merito alla volonterosa opera di alcuni giovani giunti espressamente dalla vicina borgata.

* Il nostro Segretario Federale co. comm. Bernini-Busi che ha assunto il suo ufficio di questi giorni dalle mani dell'on. Righetti, ha ricevuto questa mattina il cambio delle visite da lui fatte ieri alle Autorità. Si sono recati ad ossequiarlo il Prefetto, il Questore, il comm. Cavazzana dal quale gli sono stati presentati tutti i Direttori delle scuole medie, il sen. Messedaglia, il co. Colleoni, il Vicepodestà De Zanetti, il Comandante la Divisione, il Preidente del Tribunale, l'on. Pesti, il presidente della Federazione Agricoltori, il Direttore delle Poste il pres. dei Combattenti, il Col. dei Carabinieri, l'Intendente di Finanza, il Direttore delle Carceri e molte altre personalità.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La morte del pittore Apollonio

Ieri alle 11.30 mentre si trovava nel proprio studio il pittore prof. cav. Giuseppe Apollonio veniva colpito da apoplessia. Trasportato di urgenza all'Ospedale a nulla valsero i tentativi della scienza: alle 18.15 il povero pittore cessava di vivere.

Il cav. Apollonio aveva poco più di 51 anni di età: artista appassionato e geniale si distinse per la brillante tavolozza di cui sapeva usare animando i soggetti con vivacità e freschezza. Fra i moltissimi suoi lavori pregevoli, ricordiamo i ritratti di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. S. Pio X esistente nel Palazzo del Vescovado, e quello del comm. G. B. Mandruzzato, ex Sindaco di Treviso.

Eseguì anche notevoli quadri sacri per le nostre chiese ricostruite nel dopo guerra: la pala della chiesa di Zenzon di Piave, una pala dell'Arcangelo S. Michele per la chiesa di Bigolino e un San Giovanni Battista per il tempio di S. Giovanni di Bigolino, e inoltre altre due tele sacre ornano gli altari delle chiese dell'altopiano di Asiago.

Ammiratore della vita e dei costumi settecenteschi veneziani fu anche un felice imitatore del Guardi e moltissimi suoi quadretti furono appunto inspirati a scene ed episodi della vecchia Venezia dalle baute, dai tricorni e le parrucche incipriate. La fine improvvisa e immatura del prof. cav. Apollonio ha suscitato senso di vivo cordoglio nella cittadinanza.

Decreto prefettizio

Il Prefetto ha emesso il seguente decreto:

La conservazione libera delle vinaccie torchiate e non torchiate da parte dei produttori di vino è limitata per le uve bianche al 30 novembre e per le uve rabose fino al 31 dicembre anno corrente.

Scaduto il detto termine, le vinaccie potranno essere conservate:

a) se siano custodite nei locali delle distillerie ed il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di finanza;

b) se siano mescolate ad altra sostanza foraggera;

c) se siano essicate o fortemente inacidite o in altri modi alterate;

d) se siano unite ad altri residui vegetali ed animali per farne concimi o terricciati.

In tutti gli altri casi i detentori dovranno denunciare le vinaccie conservate all'Ufficio daziario del proprio Comune, il quale ad opera e spese del richiedente, ne curerà la denaturazione, con l'aggiunta di almeno 1 Kg. di sale pastorizio per ogni quintale di vinaccie.

I predetti termini sono prorogabili fino al 28 febbraio 1931 se le vinacce sono detenute in cantine private o di piccoli produttori per la preparazione dei vinelli ad esclusivo vantaggio della propria famiglia. Per la preparazione dei vinelli durante il periodo di libera detensione delle vinaccie, dovrà essere fatta denunzia all'Ufficio daziario del Comune che ne darà subito avviso al Podestà, perchè alla sua volta ne dia comunicazione alla R. Scuola di Vigilanza in questa Provincia.

I contravventori alle disposizioni suindicate, saranno puniti con la multa fissa di lire 300 e la multa proporzionale di lire 20 per ogni quintale o frazione di quintale di vinaccie.

Gita d'istruzione

Mercoledì 12 corrente gli studenti del IV Corso d'Agrimensura del nostro Istituto Tecnico si sono recati in gita di istruzione a Ponte di Piave accompagnati dal prof Edoardo Cereser Gli studenti visitarono le cantine private dei signori cavalier Cardin e Fratelli Bertolazzi accolti con la più schietta cordialità dei proprietari, e poterono assistere alle varie operazioni di vinificazione; visitarono poi la Latteria Sociale di Ponte e lo Stabilimento di tessitura e tintoria che il comm. Loschi con alto senso di civismo ha creato allo scopo di dare lavoro alla massa operaia del suo paese.

Nel programma della gita era inclusa anche la visita alla Cantina Sociale di Tezze che, seguendo l'indirizzo dato dal Governo Nazionale, è sorta quest'anno per merito dei maggiori produttori della zona sotto la guida del d.r Bellussi e diretta dal distinto enologo Dalla Barba.

Con vivo rammarico il prof. Cereser ha dovuto rinunciare alla visita di questa importantissima istituzione che segna il primo passo della più razionale organizzazione della produzione.

Teatro Garibaldi

Stasera si riapre il teatro Garibaldi per la prima delle straordinarie recite della Compagnia del Teatro d'Arte diretta dal comm. Alfredo Sainati. Si rappresenta: *Il pugnale malese*, due atti drammatici di T. Bernard; *Le revenant* (il risuscitato), dramma in un atto di G. Sartene. Chiuderà la serata la commedia brillante in un atto: *Attacchi e contrattacchi* di C. de Angelis.

Cronaca di Castelfranco

OTTOBRATA DOPOLAVORISTICA A S. MARTINO DI LUPARI

Domenica si è conchiusa, in una animatissima sagra, la gara bocciofila svoltasi fra le squadre del Dopolavoro di Castelfranco e di Cittadella, nella ospitale borgata di S. Martino di Lupari.

Le partite, iniziatesi alle ore 13.30 si sono protratte fino alle 18.30 e si sono chiuse con due vittorie dei ferrovieri di Cittadella, mentre il premio assoluto è stato aggiudicato alla squadra di Castelfranco per la vincita della partita decisiva; alla squadra stessa è stato inoltre conferito il premio del Capo Compartimento delle FF SS. ing. Valgoi.

Alla distribuzione dei premi, assegnati subito ai vincitori, seguì un riuscito banchetto. Al levar delle mense brindarono alla ben riuscita manifestazione sportiva ed al sempre maggior affratellamento della benemerita classe ferroviaria il capo stazione di Cittadella sig. Baldi, il collega Compagnoni, il segretario sezionale di Castelfranco sig. Bragagnolo, nonchè il solerte ed instancabile segretario compartimentale del Dopolavoro Ferroviario cav. Filippi che volle onorare la riunione colla propria presenza. Infine portò il saluto della cittadinanza il Segretario politico di S. Martino sig. De Mezzi e la riunione si sciolse quindi al canto di Giovinezza. Uno speciale ringraziamento al sig. Nico Agostini che gentilmente mise a disposizione dei ferrovieri di Castelfranco la propria automobile.

Cronaca di Montebelluna

INVESTITO DA UN CICLISTA

Domenica sera Sartor Luigi fu Fiorino in compagnia di Crivello Luigi fu Angelo, entrambi da Biadene, si trovavano sulla strada alquanto brilli. Non si sa come, il Sartor veniva investito da un ciclista rimasto finora sconosciuto e gettato violentemente a terra. Raccolto da passanti, venne trasportato al nostro ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica, con prognosi riservata.

ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DI ARCHI.

La nostra scuola d'archi che tanta simpatia ha raccolto nel nostro capoluogo per gli ottimi risultati ottenuti dagli allievi, grazie alla valente opera del direttore della scuola stessa prof. Mariutto di Treviso, ha aperto anche quest'anno le iscrizioni per nuovi allievi. Domenica mattina dalle ore 9 alle 11 il prof. Mariutto riceverà dette iscrizioni, presso l'abitazione del maestro sig. Tullio Caverzon in Viale della Vittoria e tutti quei genitori che desiderassero prima informazioni, possono rivolgersi direttamente al maestro Caverzan.

Cronaca di Conegliano

AL TEATRO

Da sabato 22 avremo al nostro teatro, e per tre sere, la compagnia di prosa Sainati. A tali recite, siamo più che sicuri, non mancherà una vera moltitudine di spettatori conoscendo il valore dell'arte di Alfredo Sainati.

NOTA SPORTIVA

Tutti coloro che volessero recarsi domenica 23 corr. a Mestre, in occasione della partita di calcio tra i nostri valorosi atleti e la A. C. Mestrina, sono pregati di dare tempestivamente la loro adesione al sig. Bellotto Angelo. La quota di viaggio si aggira sulle lire 10 circa.

Cronaca di Mogliano

CRONACA FUNERARIA

Lunedì 17 alle ore 9 ebbero luogo i funerali della compianta Emma Carrari pro-zia del nostro Segretario Politico, che hanno avuto larghissimo tributo di suffragio e di cordoglio dalle colleghe e conoscenti.

Dopo che nella chiesa arcipretale vennero celebrate dal rev. Arciprete Don Angelo Mattarucco assistito dal Clero le funzioni di rito, il corteo si ricompose e la salma seguita dagli intimi proseguì per il Cimitero dove venne tumulata.

BENEFICENZA IN MORTE DI EMMA CARRARI

Alla Congregazione di Carità L. 100; famiglia ing. Cadel in memoria di Emma Carrari e affezionata amica; L. 100 Famiglia Carrari in memoria della via; L. 25 Italia Vasconetto in memoria della sua indimenticabile cugina. All'Asilo Antonini: L. 50 famiglia Carrari in memoria della zia.

IL PASSAGGIO DI S. E. MANARESI

Domenica alle ore 9.45 era di passaggio per questo Comune diretto a Treviso per l'adunata degli Scarponi S. E. Manaresi sottosegretario alla guerra e Presidente dell'Associazione Nazionale Scarponi.

Ad attenderlo si trovava S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore, il maggiore dei Carabinieri, il vice Preside della Provincia ed altre autorità provinciali del nostro Comune, il Podestà sig. Ildebrando Bonaventura, il Segretario Amministrativo del Fascio in rappresentanza del Segretario Politico e molta popolazione. Dopo una breve sosta nella quale venne la presentazione delle autorita, partiva alla volta di Treviso.

AFFERMAZIONI SPORTIVE

La nostra squadra di calcio, recatasi domenica scorsa a Roncade, per un incontro con la locale squadra, valevole per il campionato dei liberi provinciale, ha riportato una netta e magnifica vittoria, che rimette la squadra del Commissario Bianchi in buona luce, dopo l'amara seppure immeritata sconfitta di domenica.

Tale vittoria viene anche a dar maggior credito alle speranze, che la massa degli appassionati locali, pone per la partita che avrà luogo domenica sul nostro campo, e che sarà invero una giornata campale per lo sport moglianese. Difatti il programma riserva per domenica la visita dei forti campioni provinciali antagonisti di vecchia data.

MOTTA DI LIVENZA

PEL CONGRESSO PROVINCIALE DEL PARTITO.

Presso questa segreteria politica si lavora alacremente per predisporre ogni cosa affinchè il congresso in parola abbia da riuscire realmente significativo quale è nel volere dei preposti e del desiderio di tutti i fascisti.

CRONACA DI UDINE

S. E. Manaresi passerà in rivista gli alpini del Friuli

Lunedì nel pomeriggio, sotto la presidenza del generale Ronchi, e alla presenza di un ufficiale dell'8.o Reggimento Apini e dei consiglieri della sezione cav. cap. Bonanni, signori Bernardinis e Francescato ed i comandanti delle sezioni di Gemona, cav. console Liuzzi, di Pordenone, dott. Perotti della Carnia, cap. Fabbro, di S. Daniele ing. Vidoni, ebbe luogo una importante riunione per definire i particolari della adunata alpina che avrà luogo a Udine il 7 dicembre p. v.

All'adunata, che è stata preparata con l'ausilio del tenente Filaferro, segretario della sezione, parteciperanno tremila alpini friulani che hanno ricostituito l'8.o Alpini. I convenuti saranno passati in rivista dall'on. Manaresi.

Saranno naturalmente presenti i gagliardetti dei battaglioni Tolmezzo, Monte Arvenis, Val Tagliamento, Gemona, Val Fella, Monte Camin, Cividale, Monte Mataiur, Val Natisone.

Il generale Ronchi, ispettore di zona, ha nominato due commissari incaricati dell'inquadramento e del vettovagliamento.

Ad ogni sezione è stata inviata una circolare dettagliata con tutte le istruzioni perchè l'adunata abbia uno schietto carattere alpino.

Cronaca varia

Il prezzo della carne ribassato. Si è riunita oggi l'assemblea dei macellai cittadini, i quali in pieno hanno accolto il consiglio del consorzio che proponeva il ribasso dei prezzi della carne in lire 40 al q.le per la carne di manzo e lire cento il q.le per quella di vitello.

Caduta accidentale. — Il ragazzo Nonino Aurelio d'anni 10 di Udine, giocando fuori della sua abitazione sita in via Tricesimo cadde in malo modo. Subito soccorso e sollevato venne portato all'ospedale e curato e medicato dal medico di guardia. Gli venne riscontrata la frattura dell'omero destro. Venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

Infortunio a una scolara. — La scolara Beppina Regis di Ferdinando d'anni 10 uscendo dalla scuola di Cussignacco con altre compagne, venne da un'altra compagna spinta. La Regis, perso l'equilibrio, cadde malamente a terra battendo la testa su un sasso. Venne trasportato subito all'Ospedale e medicata dal medico di guardia. Le venne riscontrata una ferita alla sopraciglia destra e contusione all'occhio. Dichiarata guaribile in 10 giorni.

Infortunio ad una domestica. — Mentre accudiva alle faccende di casa, la domestica Nobile Giuseppina da Udine in servizio in Via Brescia, si rovesciò dell'acqua bollente addosso. Portata al pio luogo venne subito medicata. Le vennero riscontrate ustioni di 1.o e 2.o grado alla gamba destra. Il medico di guardia la giudicò guaribile in 10 giorni.

La caccia a cavallo a Pozzuolo del Friuli

Ieri al Ponte del Torrente Cormor a Pozzuolo del Friuli, si è svolta una caccia a cavallo a cura della Società caccia a cavallo delle Venezie.

Sono fuori quindici coppie di cani che dopo brevi ricerche trovano una pista di volpe a sud del paese. La muta ad andatura veloce porta il « field » verso Basaldella, passando sotto al campo di aviazione di Campoformido, attraverso quella splendida campagna interrotta da vari fossi e passaggi, per la collina di Carpeneto, poi passando alla destra di Orgnano, sbocca sui prati di Sclaunicco, dove la volpe è presa dopo un buon galoppo a vista. Galoppo di un'ora e trenta minuti, ad andatura veloce, interrotto da un paio di brevi « check ». Seguono il « field Master » dott. Guido Goldsckmid, i signori generali Giubbilli e Taccoli, principe A. di Windischgraetz, ten. col. di S. M. R. Marchigiano, ten. col. De Carolis, ten. col. E. Vivanti, maggiore Ticchioni, cap. Ruspoli, co. Andreotti Loria, co. Walfranco di Spilimbergo, capitani: Sequi, Passino, Bergamini, Telesio di Torrito, di Vanni, Dessy, tenenti: Kinkela, e Passero; sottotenenti: Nardella, Parinello, Carnovale, Grego ed altri ancora.

Gli onori al generale Taccoli e all'avv. dott. E. Ricchetti.

Prossimo appuntamento: domenica 23 novembre: Tapogliano, ore 13.

La Scuola di ostetricia presso il Brefotrofio provinciale

Apprendiamo che il Consiglio Accademico della Facoltà di Medicina e chirurgia della R. Università di Padova, in seduta del giorno 15 corrente, ha espresso parere favorevole alla istituzione della scuola di Ostetricia presso il Reparto Maternità del nostro Brefotrofio Provinciale.

Corredata di tale parere favorevole, la pratica è stata inoltrata al Ministero dell'Educazione Nazionale, cui spetta ora di promuovere il Decreto Reale di istituzione della Scuola.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 16-17 novembre 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi 5, femmine 5. — Totale 10.

Denuncie di morte: Deventi Ida Maria di anni 1, Tonini Remigio di Amadio di anni 57 cordaiolo, Gasparini Noè fu Fabiano di anni 40 sarto, Zuliani Giuseppe di Elia di anni 20 mutilato, Vecil Mario di Pieri tro di anni 19 scalpellino, Vicentotti Fiorello di Bernardo di anni 19 studente. Franzolini Bruno di Francesco di giorni 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un voto di fiducia a Tardieu

dopo la crisetta extra-parlamentare

PARIGI, 18

(A.P.) Il gabinetto Tardieu si è presentato oggi alla Camera con una composizione modificata in seguito al ritiro più o meno spontaneo del Guardasigilli Peret, che è stato, come è noto, sostituito immediatamente dall'ex Ministro delle Finanze Cheron. Sebbene quest'ultimo sia molto combattuto dalla demagogia parlamentare, nella sua qualità di tesoriere avarissimo, gode in compenso larghe simpatie personali alla Camera e specialmente al Senato per l'edificante bonomia dei suoi modi; ciò non ostante non sembra che la posizione del Governo risulti consolidata da questa crisetta extra parlamentare.

I giornali di sinistra si mostrano scandalizzati dalla disinvoltura con cui il Presidente del Consiglio ha sconfesato la propria maggioranza, che aveva già risolto con il suo voto di fiducia il caso del Ministro Peret. Circolano oggi voci secondo le quali qualche altro Ministro sarebbe per subire a breve scadenza la sorte del sig. Peret; il *Soir* non nasconde la speranza che l'intero Gabinetto sia presto indotto a cedere il campo ai suoi avversari.

Il bilancio della guerra

Nella seduta di questa mattina la Camera ha terminato la discussione del progetto di legge che autorizza l'Africa occidentale francese, l'Indocina, il Madagascar, il Togo e il Camerun a contrarre prestiti per un totale di 3 miliardi e 900 milioni di franchi.

Questo progetto è stato approvato a grande maggioranza, come pure un altro progetto che autorizza il Governo della Nuova Caledonia e le sue dipendenze a contrarre un prestito di 95 milioni di franchi.

Una breve ripresa del dibattito sul famoso piano di attrezzamento economico, rimasto finora allo stato teorico, ha fornito l'occasione al socialista Bedouce per vantare i meriti di un controprogetto elaborato dal suo partito, che prevede una spesa inferiore di un miliardo a quella prospettata dal progetto Tardieu. La Camera ha ascoltato con un certo scetticismo questa proposta, ma dopo un intervento del Presidente del Consiglio, che ha denunciato la tattica ostruzionistica dell'opposizione, ha respinto la domanda di rinvio del progetto governativo alla commissione di finanza.

Poco dopo una vivace scaramuccia si impegnava fra il Ministro della Guerra Maginot e un altro socialista, Chouffet, che domandava il congedo immediato dei militari arruolati nell'ottobre 1929 in ritardo per ragioni di studio o per altri motivi. Sebbene si tratti di 10 mila uomini, tuttavia il Ministro sostiene che un simile provvedimento sarebbe pericoloso per la difesa nazionale. Poichè l'oratore insiste sull'enormità di un bilancio militare che si eleva a 19 miliardi, Maginot ribatte: « E' inesatto. Il bilancio della guerra non è che di sei miliardi e mezzo ».

Il voto

— Se si conta solo il bilancio del vostro dicastero — replica l'oratore — avete forse ragione, ma se si fa la somma di tutte le spese militari sparse nei diversi bilanci, la cifra è esatta. Il deputato socialista constata d'altronde che la Francia si è rifiutata a Ginevra di associarsi al progetto di disarmo formulato dagli altri Governi, ma il Ministro insiste nell'affermare che la situazione delle forze francesi è in questo momento tale da non consentire nessun aggravamento del deficit di 22 mila uomini già esistente in conseguenza dell'applicazione dell'anticipato servizio di un anno, che ha ridotto a 218 mila uomini il contingente disponibile.

Il Presidente del Consiglio interviene ponendo la questione di fiducia. Dopo una protesta del radicale Daladier, il responso delle urne dà la vittoria al Governo con 318 voti contro 248.

Un'interrogazione del radicale Meyer sulle intenzioni governative a proposito della conversione della rendita, porge a Tardieu il destro per infliggere al suo interlocutore, il sindaco di Le Havre, una lezioncina che suscita l'ilarità della Camera.

Senza pronunciarsi sui suoi progetti in questa materia, il Presidente del Consiglio fa osservare che l'operazione in questione era stata annunziata il 25 febbraio scorso nella dichiarazione ministeriale del radicale Chautemps, che il Meyer aveva ratificato col suo voto. Al povero sindaco di Le Havre non rimane che la soddisfazione di rispondere che l'attuale capo del Governo aveva votato in quello stesso giorno contro Chautemps, cioè contro la conversione, e alle risate della destra rispondono così quelle della sinistra.

Due medaglie ad un tedesco

per aver salvato un ragazzo al Lido

BERLINO, 18

(F.B.) Il giovane tedesco Erich Kasper, abitante a Dresda, ha ricevuto oggi dal console generale d'Italia in quella città conte Ponzone, per incarico del Governo italiano, una medaglia di bronzo al valor civile e un'altra medaglia della fondazione Canegie per atti eroici avendo qualche tempo fa al Lido di Venezia salvato, mettendo a repentaglio la propria vita, un ragazzo italiano che stava per annegare.

Dichiarazioni di Re Alessandro

« La Jugoslavia vive all'unisono con la Francia »

PARIGI, 18

(A.P.) L'inviato speciale del *Journal* da Belgrado, per le feste della « riconoscenza » jugoslava alla Francia, riferisce le dichiarazioni fattegli in quella circostanza da Re Alessandro. Il giornalista sostiene anzitutto che nessuna delle cerimonie o delle manifestazioni cui assistette nei giorni scorsi a Belgrado potrebbe dar ombra ai vicini immediati del giovane Regno nato dai trattati del 1919.

« Durante il mio soggiorno in Jugoslavia — osserva l'articolista — tutte le personalità con le quali ho potuto intrattenermi e particolarmente il Ministro degli Esteri Marinkovic sono unanimi nel deplorare certe difficoltà del momento, ma tutti mi hanno espresso il loro sensibile desiderio di trovare in un'amichevole collaborazione con le Nazioni vicine la base di una politica di pace, fondata sul rispetto degli impegni e degli accordi internazionali ».

Ricevuto dal Sovrano nella reggia di Dedigne, l'inviato del *Journal* ha rievocato con lui i ricordi della guerra. Venendo ad occuparsi dei recenti avvenimenti politici, Re Alessandro ha detto: « Ho riflettuto a lungo, ho esitato molto prima di prendere la mia decisione. Le lotte fra i partiti politici sono divenute troppo dure e non vi era altro mezzo per impedire la disgregazione del nostro paese; occorreva un cambiamento radicale nei metodi di governo. Potevo assistere, senza intervenire, a quelle lotte fratricide? ».

Dopo quest'incursione nella politica interna, Re Alessandro ha affrontato i grandi problemi che oscurano in questo momento l'orizzonte politico. « La Jugoslavia — ha proseguito il Sovrano — vive all'unisono con la Francia per tutto ciò che concerne la politica europea. Le medesime cause e in particolare le medesime voci allarmanti hanno qui la stessa ripercussione che in Francia e provocano le medesime apprensioni.

« In conseguenza della sua situazione geografica — noi contiamo sette vicini — la Jugoslavia appartiene insieme ai paesi baltici e ai paesi dell'Europa centrale. Basta questo per dimostrare che i suoi interessi vitali sono strettamente legati così a tutti gli avvenimenti europei come alle divisioni intestine dei Balcani. Ma io non esito a dichiarare che la pace è per il mio Paese il più grande di tutti i beni. Il nostro più ardente desiderio è di vivere in buoni rapporti con tutti i nostri vicini.

« Ci è stato rimproverato di essere a rimorchio della Francia. E' falso. La Jugoslavia non è a rimorchio di alcun'altra nazione. Il solo punto vero è che noi amiamo la Francia. Non abbiamo d'altronde gli stessi desideri e le stesse speranze? E questi desideri e queste speranze non possiamo concretarle in una sola parola: la pace? Noi abbiamo, ahimè, anche le stesse difficoltà e i medesimi avversari noti od occulti.

« Il Ministro di una Nazione vicina mi interrogava recentemente sui nostri armamenti. Io ho negato. Se armo è perchè la Jugoslavia ha la volontà incrollabile di difendere i trattati e lo stato di cose attuale! Ditelo, i nostri armamenti non hanno alcun carattere aggressivo, non mirano che alla nostra difesa. Se la situazione geografica del mio Paese — ha concluso il Sovrano — mi incita a seguire con un'attenzione scrupolosa i minimi avvenimenti esterni, mi costringe ancor più a praticare una politica prudente, una politica di pace ».

Con queste parole si è chiuso il colloquio.

Cinque morti e 50 feriti

nello sciopero di Barcellona

BARCELLONA, 18

(R. A.) Lo sciopero generale a Barcellona è continuato anche oggi e in seguito all'energico intervento della polizia si sono verificati sanguinosi incidenti. Nelle prime ore del mattino gruppi di scioperanti riunitisi in atteggiamento piuttosto tranquillo sulla Rambla Santa Monica e sul Parallelo, due delle più importanti arterie della città, vennero fatti segno a violente cariche da parte delle guardie di pubblica sicurezza armate di moschetto, le quali, senza il consueto preavviso dello squillo di tromba, spararono diecine di colpi d'arma da fuoco. Anche in Piazza Sepulveda e vicino al Mercato centrale avvennero incidenti della stessa natura.

Il bilancio della sparatoria è stato di tre morti e una trentina di feriti, cosicchè nelle due giornate si sono avuti cinque morti e oltre cinquanta feriti. Gli arresti effettuati durante la notte e la giornata d'oggi ammontano a circa 570. Al contegno di manifesta debolezza di ieri la polizia ha contrapposto oggi una violenza che viene considerata alquanto esagerata.

Ieri si sono commessi atti di sabotaggio assai riprensibili e la forza pubblica non è intervenuta affatto o quasi, mentre oggi molte pallottole hanno colpito cittadini inoffensivi ed anche operai tranquilli, rei soltanto di trovarsi insieme a dei ragazzacci che emettevano qualche fischio.

Dopo mezzogiorno sono uscite alcune carrozze tranviarie, ma il traffico è rimasto virtualmente paralizzato. Poche sono state le automobile che si sono arrischiate per le vie. La polizia ha inoltre invitato i commercianti a riaprire negozi e caffè e verso sera alcuni locali, specie quelli del centro, erano abbastanza animati. Anche i giornali hanno fatto stasera la loro riapparizione, mentre i teatri e i cinematografi rimangono chiusi. L'illuminazione di molte vie è stata ridotta allo stretto indispensabile. In quasi tutte le strade giacciono mucchi di immondizie. Si ritiene però che la situazione sia in via di normalizzazione e a tale proposito nelle sfere governative, almeno dalle dichiarazioni fatte ai giornalisti da qualche Ministro, si nutre fiducia.

I progetti finanziari di Brüning

saranno discussi al Reichsrath

BERLINO, 18

(F.B.) Le commissioni del Reichsrath hanno licenziato, dopo affrettato dibattito, i progetti finanziari di Bruening. Giovedì il Reichsrath si radunerà in seduta plenaria per riesaminare i detti progetti e sono previsti due discorsi importanti, uno del Cancelliere, l'altro del Ministro degli Esteri Curtius. Quale dei due risponderà direttamente alle dichiarazioni fatte da Tardieu alla Camera francese, non è ancora stabilito, ma pare indubbio che una replica a Parigi avrà luogo per soddisfare i circoli politici tedeschi, rimasti assai favorevolmente impressionati dal discorso del Presidente del Consiglio francese. Ancora una volta la politica finanziaria si riconnette alla politica estera e il Governo tiene a dimostrare come rimanga fermo e irremovibile nel suo principio: la riforma finanziaria deve essere ad ogni costo applicata, per costituire la base della struttura politica generale del Reich.

La tattica parlamentare di Bruening è in parte finora riuscita. Nelle commissioni del Reichsrath sono rappresentati tutti i leaders ed è stato in certo modo facile al Cancelliere ottenere da questi l'appoggio per la sua opera finanziaria. Le commissioni stesse hanno approvato il progetto di riduzione degli stipendi dei funzionari, riduzione che è stata stabilita e deve avere inizio il primo febbraio. Nella seduta plenaria la situazione non può cambiare. Invece ciò che ancor è incerto è l'esito del dibattito che sulla stessa riforma avrà inizio il 3 dicembre al Reichsrath.

Il Cancelliere è stato esplicito a questo proposito e la stampa che a lui fa capo non tralascia un giorno senza ricordare che il Governo è assolutamente deciso ad applicare la riforma stessa, non solo, ma che ciò deve avvenire al più presto possibile.

Si afferma che Bruening vuole prima di Natale liquidata definitivamente tale questione. Egli non concederà al Reichstag più di quanto abbia concesso al Reichsrath per esaminare i progetti, vale a dire da 15 a 20 giorni. Se il voto dovesse essere negativo, si può essere certi che il progetto di legge sarà convertito in decreto, in funzione del paragrafo 14 della costituzione.

Arrischiare delle previsioni non si può; lo stato di cose è ancora molto caotico. Il parlamento si presenta privo di un deciso orientamento. Le dicerie e le notizie affastellantisi ogni giorno contribuiscono a rendere la situazione più intricata. La prima domanda che vien fatto di formulare è questa: sarà possibile la formazione di una maggioranza? Sull'ordine del giorno il governo riuscì a spuntarla l'ultima volta, ma il grosso della discussione riguardante direttamente la riforma dovette essere rinviato al giorno 3 dicembre, giorno in cui avrà inizio la prima lettura del progetto. Su chi e su quali partiti fonda le sue speranze il Governo? Verosimilmente sulla social-democrazia, con la quale furono mantenuti in questi giorni contatti. La social-democrazia dunque ha il compito di salvare la riforma, ma essa è una patteggiatrice di prima forza ed è abituata a chiedere sempre grossi compensi per quel poco che può offrire. Quale sarà il prezzo del nuovo compromesso?

I socialisti hanno fatto sapere che non approveranno il progetto delle spese navali, il pagamento della prima rata per la costruzione del secondo incrociatore corazzato e lo stanziamento dei fondi per l'impostazione di altre navi. E' su questo punto che il Governo cederà? o sulle assicurazioni sociali, oppure su altri punti più gravi? La posizione di Bruening è una delle più delicate e difficili.

Il Conte Volpi a colloquio

col Ministro Mellon

WASHINGTON, 18

Oggi il Conte Volpi di Misurata ha visitato il Ministro del Tesoro degli Stati Uniti sig. Mellon, con il quale ha avuto un cordiale colloquio, durato parecchio tempo. Quindi ha visitato l'ex Ambasciatore americano a Roma sen. Fletcher.

Viene smentito che gli incontri del Conte Volpi si riferiscano ad una missione ricevuta dal Governo italiano; essi sono dovuti alla amicizia personale che l'illustre veneziano ha contratto con le dette personalità. Questa sera il Co. Volpi sarà a New York ove vedrà l'Ambasciatore d'Italia nob. Giacomo De Martino e domani farà ritorno a Washington per essere ricevuto dal Presidente Hoover.

Fra le rovine di Lione

LIONE, 18

Alle 10.30 di stamane non erano ancora stati estratti altri cadaveri dalle macerie del quartiere di S. Giovanni. Lo sgombero ha permeso di raggiungere una zona dalla quale si sviluppa un tanfo insopportabile, il che lascia supporre che parecchi cadaveri si trovino in quel luogo.

Professore dell'Università di Napoli

premiato dall'Accad. delle Scienze

PARIGI, 18

L'Accademia delle Scienze ha assegnato un premio di duemila franchi al prof. Sergio Zambonini dell'Università di Napoli.

False notizie svizzere

di arresti di personalità italiane

ROMA, 18

Alcuni giornali svizzeri hanno pubblicato la notizia dell'arresto delle LL. EE. Orlando, Bonomi, Caviglia, Salandra e Schanzer e degli ex-ministri Soleri e Ruffini. La notizia, naturalmente, è destituita del benchè minimo fondamento. S. E. Schanzer è anche regolarmente inscritto al Partito Nazionale Fascista (*Stefani*).

L'onestà di un professionista

rivendicata dai giudici di Vicenza

VICENZA, 18

Nell'udienza del 13 maggio del corr. anno si iniziava, davanti al nostro Tribunale, un grave processo a carico dell'ing. Luigi Orcesi, dimorante a Vicenza, denunciato per truffa e falso dall'Amministrazione provinciale, costituitasi parte civile, in persona del Preside conte Luigi Da Porto, col patrocinio dell'avv. comm. Franceschini.

L'anno scorso l'ing. Orcesi era stato nominato collaudatore dei lavori di sistemazione stradale dell'Asola na, che importavano una liquidazione di 200 mila lire. Successivamente alla presentazione dei documenti di verifica da parte dell'ing. Orcesi, l'Ufficio Tecnico della Provincia riscontrava irregolarità contabili e alterazione di cifre da cui risultava un consumo di ghiaia maggiore del reale. Nonostante le sue proteste di innocenza l'ing. Orcesi fu imputato di falso per aver alterato le cifre e di tentata truffa per aver cercato di procurare, mediante tale gherminella, un ingiusto profitto di L. 1691 alla impresa assuntrice dei lavori verso la quale era debitore di mille lire.

[illegible] difesa l'ing. Orcesi dichiarandosi assolutamente innocente, prospettò l'ipotesi che le alterazioni fossero state eseguite da altra persona, forse da qualche impiegato dell'Ufficio Tecnico stesso, per qualche oscuro interesse.

Il processo fu poi rinviato — su richiesta del Pubblico Ministero, cui si associò la difesa — per dare modo di far eseguire una perizia calligrafica collegiale onde stabilire se il falsificatore delle cifre fosse stato l'Orcesi o no.

Oggi si è avuta la ripresa del processo. La Parte Civile ha chiesto la riapertura dell'istruttoria per estendere eventualmente l'imputazione ad altre persone oltre l'ing. Orcesi. Ma il Tribunale ha respinto l'incidente. Il Patrono della P. C. si è a questo punto ritirato.

Sono stati quindi escussi alcuni testimoni ed è stata data lettura della relazione dei periti che escludono che i documenti siano stati alterati dall'ing. Orcesi.

Nella sua requisitoria il Sostituto Procuratore del Re ha ritirato l'accusa nei confronti dell'ing. Orcesi, usando espressioni assai forti verso quella persona, rimasta nell'ombra, che deve aver giocato il tiro mancino al distinto professionista.

Hanno parlato poi i difensori avv. Tricarico e avv. cav. uff. Gianni Prosperini. Alla fine il Tribunale ha pronunciato sentenza di piena assoluzione affermando che l'ing. Orcesi non ha commesso il fatto quanto al falso e che non sussiste il fatto quanto all'imputazione di truffa.

Convocazione delle delegate

dei Fasci femminili

ROMA, 18

Nel prossimo dicembre saranno convocate a Roma, presso il Segretario del Partito S. E. Giuriati, le delegate dei Fasci femminili per riferire in merito all'organizzazione e all'efficienza dei Fasci femminili. Il Segretario del Partito non mancherà di tracciare le linee direttive per il prossimo anno.

SCHERMA

I campionati regionali a Udine

I risultati della prima giornata

UDINE, 18

Come annunciato, questa mattina alle ore 8 nella Palestra di via dell'Ospedale hanno avuto inizio le gare per la disputa dei campionati regionali di scherma, gare che proseguiranno domani e dopodomani.

La manifestazione si è iniziata con la disputa della «Coppa del Torso», gara riservata ai tiratori udinesi ed agli ufficiali del Presidio di Udine. Però si sono effettuate soltanto le eliminatorie, mentre le finali verranno disputate giovedì sera, durante l'accademia finale. I favoriti sono i sig. Scala e co. di Prampero Artico.

Si è svolto quindi il Campionato Veneto Scolte, il quale ha dimostrato l'ottima preparazione e la passione dei giovanissimi. Primo si è classificato Fassuolo dell'Accademia Galante di Venezia; 2.o Guardiero dell'Ass. Sport. Udinese e 3.o Parenzo dell'Acc. Comini di Padova. I due primi, ottime promesse della scherma, hanno disputato il barrage.

Nel campionato Giovanetti si sono avuti i seguenti risultati: 1.o Pinton della Sala Comini di Padova; 2.o Macerata del Circolo della Spada di Venezia; 3.o Gambier del Circolo della Spada di Venezia e 4.o Galante dell'Accademia Galante di Venezia. Il favorito era Macerata, ma la tecnica, la velocità e l'occhio di Pinton hanno capovolto ogni pronostico.

Le gare proseguiranno domani con il campionato dilettanti di fioretto, che si disputerà al mattino, e con il campionato di spada, che avrà luogo nel pomeriggio.

Un discreto e scelto pubblico, costituito in buona parte da giovani e da studenti, ha assistito oggi alle gare che hanno sortito l'esito più lusinghiero sia riguardo all'organizzazione che ai risultati tecnici ottenuti.

Le opere ammesse alla Mostra

Universitaria delle Tre Venezie

TREVISO, 18

L'apertura della Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie, indetta dal Gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi» di Venezia, e organizzata dal Gruppo Universitario Fascista trevigiano «La Piave» è stata fissata definitivamente per domenica 23 novembre.

Il numero degli artisti concorrenti e la severa cernita della giuria danno sicuro affidamento sulla riuscita della manifestazione. Sappiamo intanto che la giuria ha terminato in questi giorni i suoi lavori, ammettendo 115 opere delle 331 inviate. Diamo pertanto l'elenco degli espositori: Abbondi Angelo, Venezia; Barbieri Armando, Treviso; Bacci Edmondo, Venezia; Ballarin Jolanda, Pola. Bassani Italo, Venezia; Bortoluzzi Giulio, Venezia; Cagnani Giuseppe, Venezia; Campos Raffaele, Padova; Cavaggioni Claudio, Venezia; Crali T. C., Gorizia; Dall'Anese Tullio, Pordenone; Di Giacomo Mario, Venezia; De Giorgio Quirino, Padova. Della Torre Oscar, Venezia; De Stefani Girolamo, Venezia; D'Orlandi Ettore, Padova; Dormal Carlo Maria, Padova; Franceschini Alice, Volpago; Fontanarosa Rosa, Padova; Gasparini Dino, Venezia; Giarda Carla, Treviso; Giovannardi Sanzio, Venezia. Luzzatto Mario, Venezia; Martini Carlo, Treviso; Parnigotto Enrico, Padova; Pizzinato Armando Bruno, Venezia; Perissinotto Giorgio, Padova; Pinto Antonio, Venezia; Quara Ferruccio, Venezia; Rossi Aldo, Rossi Emilia, Venezia. Sartori Mario, Verona; Seravalli Nerina, Trieste; Sanzovo Mario, Belluno; Spadavecchia Marino, Venezia; Spadon Vera, Mira Taglio; Stanglini Bruno Treviso; Trivella Gianni, Venezia; Tisato Guido, Verona; Venturini Enrico, Venezia. Valfranco Luzzi, Vicenza; Verecondi Giuseppe, Venezia; Vettori Luigi, Pordenone; Vianelli Arturo, Venezia; Vuckovic Filippo, Venezia; Zammarchi Marcello Venezia.

Il bozzetto del Palazzo

delle Poste di Vicenza

VICENZA, 17

Ad una eletta accolta di cultori d'arte della città, e di autorità, tra cui erano, oltre al Segretario federale di Vicenza dott. nob. Nino Dolfin, il comm. Fogolari ed il comm. Forlatti della Sovraintendenza regionale dei Monumenti, che avevano gentilmente risposto ad un invito del Podestà comm. Franceschini, lo architetto ingegner Roberto Narducci ha oggi illustrato, nella sala Bernarda del Municipio, il suo bozzetto per la progettata nuova sede delle Poste.

Il Palazzo, che sorgerà nella nota area situata tra piazza Garibaldi, stradella e Contrada S. Antonio e contrà dei Tre Scalini, costerà, secondo un calcolo preventivo, cinque milioni e duecentomila lire; avrà un'altezza di m. 22, una larghezza di m. 46 e una larghezza di m. 30 e sarà costruito parte in muratura ordinaria e parte in pietra.

Le spese per la fabbrica saranno sostenute completamente dal Ministero delle Comunicazioni che concorrerà anche in parte a coprire le spese di espopriazione degli attuali caseggiati — spese a carico del Comune — che dovranno essere abbattute per dar posto al nuovo Palazzo.

Nell'ideare il nuovo palazzo, ispirandosi ai grandi esempi del Palladio e dello Scamozzi, che a Vicenza hanno dato un carattere classico, il progettista è stato fedele a questo stile.

Il Palazzo è a tre piani: al pian terreno della facciata principale corre un lungo intercolumnio. Alcuni motivi architettonici danno movimento alla massa rompendone la monotonia. Il progettista ha illustrato i particolari tecnici del Monumento per quanto riguarda il servizio cui esso sarà adibito e i dettagli artistici.

I presenti sono passati quindi ad esaminare il bozzetto, ricordandone in linea di massima una favorevole impressione, di cui si son fatti interpreti, pur non trascurando di muovere qualche osservazione, il podestà comm. Franceschini ed il commend. Fogolari.

Alle parole di congratulazioni di quest'ultimo hanno fatto eco gli applausi dei presenti.

Dopo che il bozzetto sarà esposto al pubblico e dopo che gli organi competenti avranno fatto pervenire il loro giudizio sul progetto, l'arch. Narducci potrà eventualmente procedere a qualche modificazione.

Ancora la stupida storiella

d'un prestito francese all'Italia

ROMA, 18

Il *Journal de Geneve* ha pubblicato un articolo del suo direttore dal titolo: *La crisi e la guerra*, nel quale, non ostante le precedenti precise e replicate smentite fatte, riprende la storiella di trattative italo-francesi per un prestito francese all'Italia. Il giornale svizzero scrive precisamente, a proposito di questo preteso prestito: « Il Governo italiano ha recentemente negoziato un prestito con il Credito Lionese. Forse se l'avesse ottenuto, il problema della parità navale sarebbe momentaneamente passato al secondo piano. Il Governo francese sembra aver pensato di non poter fare della politica su queste basi».

Il *Giornale d'Italia* dichiara ora nettamente che questa notizia svizzera è falsa e tendenziosa. Nessuna trattativa ha mai avuto luogo per un prestito tra i Governi italiano e francese e tanto meno tra il Governo italiano e il Credito Lionese. Nessun amalgama d'altra parte sarebbe stato o sarebbe possibile fra l'attitudine politica dell'Italia nel problema navale e la questione di un prestito francese, che l'Italia non ha mai cercato e non cerca. Il giornale ginevrino è dunque invitato a prendere atto di questa precisa smentita.

S. E. Marescalchi a Rovigo

ROVIGO, 18

Il Sottosegretario di Stato per la Agricoltura e le Foreste S. E. Marescalchi è giunto stamane, ricevuto da S. E. il Prefetto Dolnero, dagli onorevoli Piccinati e Fier e dalle autorità tutte. L'on. Marescalchi ha visitato la Federazione della industria e del commercio e successivamente l'impianto idrovoro della bonifica polesana di Rosolina. Quindi ha minutamente percorso la valle da pesca di Cassinetto dove ha rilevato in un applaudito discorso la opera tenace e mirabile dei veneti vallicultori, creatori del metodo italianissimo per l'utile sfruttamento delle lagune, benemeriti anche per l'industria dell'esportazione del pesce.

L'on. Turati consegna al Duce

l'offerta dei mutilati di Brescia

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Augusto Turati che gli ha consegnato e polizze offerte all'erario dai mutilati di Brescia per una somma di L. 60.500. Il Capo del Governo si è compiaciuto per questa opera di civismo compiuta dai mutilati di Brescia.

La legge sul "modus vivendi" italo-francese prorogata

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. legge 23 giugno 1930 n. 1425, che approva la proroga al 1 dicembre 1930 del *Modus vivendi* provvisorio italo-francese del 3 dicembre 1927.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Situazione barica. L'anticiclone atlantico è di nuovo avanzato verso l'Europa centrale, dove ha formato un centro sulla Germania e si distende verso sud-est fino all'Asia Minore. Un ciclone nordico è stato così respinto fino al nord della penisola di Cola. Pressione relativamente bassa sul Mar di Levante. — Probabilità: Si è ripristinata la situazione barica che ha dominato fino a due giorni or sono e quindi si allontana per ora la minaccia di perturbazione del tempo. Con predominio di correnti deboli intorno maestro, il tempo sarà dovunque generalmente buono, salvo nebbie su la pianura padana ed emiliana ed annuvolamenti di intensità e di estensione variabile. Questi avranno maggiore sviluppo sull'Italia meridionale e potranno apportare qualche pioggerella sul basso versante tirrenico e sul versante orientale siculo. Temperatura quasi stazionaria. Tirreno e Jonio un po' mossi, leggermente mosso l'Adriatico.

PUGILATO

Bernasconi batte Holmes per k. o.

NEW YORK, 18

In una riunione svoltasi al Prospect Hall di Brooklyn, il pugilista italiano Domenico Bernasconi ha battuto per k. o. tecnico, dopo un minuto e 29 secondi dall'inizio della terza ripresa l'americano Giorgio Holmes. Alla partita, ch'era fissata in dieci riprese, assisteva un numeroso pubblico tra cui moltissimi italiani che hanno calorosamente festeggiato il vincitore.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 323 - Cent. 25

Giovedì 20 Novembre 1930

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 50 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Esercito e Marina in Francia

attraverso le discussioni parlamentari

PARIGI, 19

La situazione internazionale non cessa dal tenere inquieta la opinione pubblica francese molto sensibile al più piccolo e trascurabile incidente. La discussione svoltasi, come si sa, ieri alla Camera sul congedo anticipato di 10.500 soldati di classi precedenti al 1909, è una nuova prova di questo stato di allarme.

Chiedendo di respingere la proposta di congedo, avanzata come è noto da un deputato socialista, il Ministro della Guerra ha fatto dichiarazioni assai importanti che i giornali rilevano stamane per dimostrare come il nuovo sforzo militare della Francia sia giustificato dalla situazione europea. Il Ministro infatti ha dichiarato:

La proposta respinta

«A causa dell'applicazione anticipata della legge di un anno risulta per i nostri effettivi un deficit assai notevole. Così invece di 240 mila uomini di contingente normale, non abbiamo che 218 mila uomini. A questo deficit di 22 mila uomini l'approvazione della proposta socialista aggiungerebbe un nuovo deficit di 11 mila uomini. Dichiaro che un deficit di 33 mila uomini è inammissibile per l'applicazione del servizio di un anno, tanto più che questi 11 mila uomini sono tutti istruiti e che, su un contingente di 218 mila uomini soltanto la metà è istruita. Vi è un solo francese che trovi essere 120 mila uomini troppi per l'esercito francese e che accetti di ridurre questa cifra?».

Commentando questa dichiarazione il *Figaro* si compiace che la Camera abbia respinto la proposta, ma rileva tuttavia che, se la maggioranza ha mostrato di cedere ad una giusta preoccupazione per la sicurezza nazionale, la minoranza si è mostrata invece pervasa da spirito frondista e antiministeriale. Ora, secondo il giornale, non è il momento di abbandonarsi ad eccessi di malumore e sognare la possibilità di resuscitare il cartello come i capi dell'opposizione desiderano. Intorno alla Francia sorgono incognite preoccupanti.

«La discussione che si svolge a Ginevra — continua il *Figaro* — rivela le manovre ostinate della Germania a proposito del disarmo e le intraprese sovversive dei Soviet. Le recenti elezioni tedesche mostrano che i partigiani di Hitler continuano ad esercitare un grande potere sulle masse. Tutto ciò deve far riflettere la opposizione radicale. I socialisti si contentano rispondere con la parole di pace e di conciliazione senza voler notare che la politica di conciliazione ha accumulato gli insuccessi. La Camera, votando ieri secondo il desiderio del Governo in una questione relativa all'esercito, ha voluto manifestare la sua chiaroveggenza e le sue preoccupazioni. L'organizzazione militare reclamerà nell'anno seguente molta attenzione. Essa ne reclamerà ancora di più fra qualche tempo e più ancora nel 1935».

L'intesa tedesco-russa

L'*Ordre* scrive che l'intesa tedesco-russa non è soltanto il frutto di un accordo fra gli Stati Maggiori dei due paesi, ma il risultato di una vera e propria collaborazione tra quei Governi. Patrocinatore in Germania di tale cooperazione sarebbe, secondo il giornale, lo stesso Presidente Hindenburg, mentre tutto si fa nel Reich per quella rivincita alla quale tutti i tedeschi, e non i soli estremisti di destra, agognano.

I giornali francesi si occupano da un pezzo a questa parte, molto attentamente e diffusamente di quanto avviene nell'Europa centrale e orientale e nei Balcani, e traggono pretesto da ogni avvenimento per denunziare il pericolo, vicino o lontano, di un conflitto armato. Già sono note le significative espressioni del Re di Jugoslavia che, all'inviato del *Journal* ha dichiarato che la Jugoslavia si sta armando. Stamane, un altro giornale parigino riporta un'altra intervista con una personalità che occupa pure una posizione di primo piano nella politica internazionale, il Ministro degli Esteri di Polonia, Zaleski, che mette in luce, anche se con abilità diplomatica, le difficoltà odierne di ordine internazionale. Zaleski ha tenuto a difendere la necessità del corridoio polacco che, egli ha detto, serve a mettere in relazione la Polonia con tutto il mondo, mentre la sua soppressione servirebbe solo agli interessi di due milioni di tedeschi della Prussia orientale. Quindi ha affrontato la questione della revisione dei trattati

Il corridoio polacco

«Certo il trattato di Versailles — egli ha detto — opera umana, non è perfetto. Impone a noi stessi dei sacrifici, ma noi non potremmo lasciar rimettere in discussione le garanzie di esistenza che il trattato di Versailles ci assicura. La Francia e la Polonia hanno un interesse solidale a mantenerlo nella sua integrità. Non è da prevedere d'altronde che una discussione circa una revisione territoriale si aprirà in breve dinanzi alla Società delle Nazioni. Ma il pensiero revisionista può insinuarsi a Ginevra su altri argomenti, specialmente sul controllo degli armamenti. Se la Germania ottenesse una diminuzione di questo controllo, o la possibilità di riorganizzare apertamente un esercito potente, essa potrebbe affrontare il secondo stadio delle sue rivendicazioni, perchè la sua diplomazia sarebbe allora moralmente e materialmente appoggiata sulla sua forza. Beninteso io prospetto questa eventualità senza poterla escludere. La Francia e la Polonia hanno a tale proposito come su altri punti, un interesse primordiale e comune».

Il bilancio della Marina

L'esame compiuto dalla commissione delle Finanze sul bilancio della Marina è stato limitato alla seconda parte, cioè ai 1517 milioni ora assegnati contro i 1487 del 1930 alle nuove costruzioni per la flotta (lavori, navi di ogni natura, mobili e immobili) e alla costruzione degli *stocks* di guerra.

Il sig. Steern ha esposto alla commissione che il Governo aveva molto logicamente deciso di stralciare dal titolo II del bilancio e computare ai crediti aperti, per la organizzazione della difesa delle frontiere con la legge del 14 gennaio 1930 i 127 milioni di nuovi lavori che saranno assegnati nel 1931-32 alla difesa delle coste, queste spese di primo impianto non essendo spese date dall'aumento delle forze marittime.

Il relatore ha fatto rilevare in seguito alla commissione che la esecuzione del programma navale si effettua con una regolarità perfetta. Dall'anno 1927 in cui il livello normale necessario ogni anno alla realizzazione progressiva e regolare dello statuto navale è stato quasi raggiunto, le nuove costruzioni si sono mantenute molto vicine alle 40 mila tonnellate indicate alla Conferenza di Londra. Lo stesso avverrà nel 1931, compresa la rata di questo esercizio.

Constatando in seguito lo stato dei lavori di sistemazione dei porti militari destinati a permettere solo di ricevere, di utilizzare, di intrattenere e riparare le nuove unità che hanno una grande lunghezza, il sig. Steern ha segnalato alla commissione il ritardo nella presentazione del progetto di legge relativo a tale sistemazione e la sua convinzione che, a causa di questo ritardo, e nonostante la riorganizzazione dei servizi dei lavori marittimi realizzati dal sig. Dumesnil, ma il cui effetto non può essere immediato, i crediti rispettivi per le opere marittime pel 1931 non saranno completamente utilizati.

La commissione li ha dunque ridotti di 30 milioni per contro, su domanda del relatore la commissione ha deciso di aumentare di 400 mila franchi la dotazione del servizio delle ricerche scientifiche, di 4 milioni i crediti di attrezzamento per il servizio delle costruzioni navali e di riservare la più gran parte del residuo delle riduzioni operate oggi sul titolo secondo, all'aumento di dotazione del capitolo insufficientemente dotato al titolo primo, il cui esame avrà luogo verso il 10 dicembre.

Il nuovo ambasciatore italiano

presenta le credenziali a Mosca

MOSCA, 19

Kalinin, presidente del Comitato esecutivo dei Sovieti dell'U. R. S. S., ha ricevuto S. E. Berardo Attolico il quale gli ha rimesso le credenziali di R. Ambasciatore d'Italia nella U.R.S.S.

Nel presentare le sue credenziali l'Ambasciatore ha dichiarato fra l'altro:

«*Le nostre relazioni nel loro insieme si gioveranno dello sviluppo delle nostre relazioni economiche. L'accordo recentemente concluso si basa sopra una naturale comunanza di interessi fra i due Paesi ed apre con queste relazioni una nuova fase che si spera arrecherà grandi risultati ugualmente giovevoli ai due Paesi*».

Kalinin nel suo discorso di risposta ha espresso da parte sua la certezza di uno sviluppo ulteriore dei rapporti italo-sovietici nell'atmosfera di una sempre crescente collaborazione ed ha aggiunto:

«*Il Governo dell'U. R. S. S. ha da parte sua la ferma intenzione di continuare a sviluppare le relazioni economiche tra la U. R. S. S. e l'Italia che hanno dato risultati tanto fecondi e inoltre di sviluppare una collaborazione amichevole negli altri campi delle relazioni internazionali, ciò che corrisponde pienamente agli interessi dei due Paesi e all'opera di sicurezza della pace generale*».

Dopo la presentazione dei funzionari dell'Ambasciata, Kalinin ha ricevuto in udienza privata lo Ambasciatore Attolico.

Stabilimento balneare in fiamme

BUENOS AIRES, 19

Un incendio ha distrutto lo stabilimento balneare di Quilmes. I danni sono ingenti.

L'istituzione a Padova dei Magazzini Generali

PADOVA, 19

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, si è radunato stamane il Consiglio Provinciale dell'Economia per discutere l'ordine del giorno che comprende un vasto programma di lavori, oltre l'approvazione del bilancio preventivo per il 1931.

Al tavolo presidenziale sedevano oltre S. E. il Prefetto comm. Gulì, l'on. Milani, vice presidente, l'on. Calore, il comm. Poli, il cav. Mazzari; segretario il dott. Paganini.

La seduta viene aperta alle ore 11 ed il Presidente legge la relazione. Parlando della necessità di istituire a Padova i Magazzini Generali l'oratore rileva che il mercato di esportazione di Padova ha quindi una propria ragione di essere, una propria garanzia di efficenza, in quantochè, essendo al centro di una vasta zona di produzione, può in migliori condizioni di Verona e di Bologna, provvedere agli inoltri per i transiti orientali e, sia pure in modeste proporzioni, per il transito del Brennero. Vi è quindi un commercio di notevole entità, suscettibile di ulteriori sviluppi anche per essere stata rivolta finora ogni cura alle esportazioni oltre Brennero, che troverebbe in Padova il più favorevole centro di rispedizione all'estero, poichè le sole tre vie di transito più vicine costituiscono già un movimento annuo di oltre 12.000 carri complessivi di derrate, consistenti principalmente in frutta, ortaggi, agrumi, riso, canapa, patate primaticcie, e per piccola parte in parte alimentari, vino, formaggi.

Parla poi del piano da attuare e apre la discussione sul bilancio. Viene poi approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, preso atto della relazione del presidente, delibera: a) di promuovere la fondazione dei Magazzini Generali attigui e coordinati al mercato all'ingrosso della frutta e degli erbaggi che sarà creato dal Comune di Padova, partecipando alla costituzione di un Ente con tale scopo;

b) di concorrere alla formazione del patrimonio dell'Ente con l'importo di L. 200.000, qualora vi concorrano almeno con L. 250.000 la Provincia e con L. 50.000 il Comune, e la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo devolva a fondo perduto all'Ente medesimo una somma non inferiore a L. 250.000;

c) di demandare alla Presidenza l'approvazione dello statuto dell'Ente dopo che lo schema relativo sia stato concordato fra i rappresentanti degli Enti partecipanti.

c) di demandare alla Presidenza della quota di capitale da conferire con apposito stanziamento in bilancio da ripartire in due o più esercizi, a cominciare dall'esercizio del 1931, autorizzando la Presidenza a fare l'eventuale operazione di prestito con la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo o con altro Istituto di Credito per l'anticipazione parziale che si rendesse necessaria.

Il gr. uff. Mion propone qualche modificazione di dettaglio, ma di fronte alle assicurazioni della Presidenza non insiste. E l'ordine del giorno viene approvato.

La situazione del bilancio e il provvedimento ministeriale

La preparazione del regolamento per i nuovi stipendi degli impiegati dello Stato - I commercianti per il ribasso dei prezzi

Il conto del Tesoro

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 31 ottobre scorso registrava un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.184 milioni di cui 1803 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 381 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di ottobre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1636 ed impegni di spese per milioni 1785, ivi compresi 37 milioni dovuti alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno. Nel mese emerge quindi il disavanzo di milioni 149 per effetto del quale il deficit che a fine settembre era di milioni 538, sale a milioni 687.

—La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva di milioni 42. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ammonta complessivamente a milioni 729.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.853 milioni. La situazione segna in confronto del mese precedente un aumento di due milioni nei debiti redimibili per obbligazioni delle Venezie date in pagamento di danni di guerra e di 55 milioni del debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 15.738 milioni con una diminuzione rispetto al 30 settembre di 433 milioni.

La preparazione delle norme

per l'attuazione del provvedimento

ROMA, 19

Secondo quanto stabilisce il decreto-legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, sarà al più presto provveduto all'emanazione di norme esecutive interpretative e integrative dello stesso. In altri termini, come sempre avviene in simili casi, alla legge attuale farà seguito il relativo regolamento. A questo regolamento si sta già attivamente lavorando da parte dei Ministeri interessati ed esso stabilirà dettagliatamente in quel modo vanno interpretate e attuate le disposizioni del provvedimento.

Intanto sarà bene rilevare un particolare, che del resto già abbastanza chiaramente è contemplato dal decreto, e cioè che l'incidenza che il provvedimento avrà sullo stipendio degli impiegati dello Stato non sarà quella che otterrebbe applicando rigidamente la defalcazione del 12 per cento al loro attuale trattamento. Il decreto legge infatti, proponendosi lo scopo di raggiungere il rapporto di 1.4 rispetto all'anteguerra per tutti gli stipendi dei dipendenti dello Stato, si è giustamente preoccupato dell'opportunità di evitare un'immediata e rigida applicazione del 12 per cento di riduzione sull'attuale trattamento. Così il Governo ha deciso che il nuovo stipendio degli impiegati statali non dovrà essere in ogni modo inferiore a quello percepito al 30 giugno 1929. La differenza esistente fra lo stipendio vigente a quella data e il nuovo stipendio calcolato sulla base del ribasso del 12 per cento dell'ultimo stipendio percepito verrà per ora sempre versata agli impiegati, per quanto a titolo di assegno personale non utile ai fini della pensione e riassorbibile con i successivi aumenti.

In linea di fatto dunque, pur riportandosi l'equilibrio finanziario delle paghe e degli stipendi al rapporto di 1.4 rispetto all'anteguerra, gli impiegati vengono facilitati, perchè la riduzione effettiva si limita per ora agli aumenti da essi goduti dal 30 giugno 1929 e che erano stati loro gradatamente asegnati. Anche a causa appunto delle suddette facilitazioni l'economia che lo Stato realizzerà durante questo esercizio si aggirerà sui 400 milioni; per l'esercizio 1931-32 le riduzioni degli stipendi porteranno invece ad un vantaggio di oltre 700 milioni.

Un'economia non indifferente sarà pure realizzata nei bilanci dei Comuni e delle Provincie, in quanto renderà possibile di evitare quell'aumento di tasse che si prospettava necessario per riassestare definitivamente i bilanci degli enti locali.

Intanto nel salone della Confederazione commercianti si è tenuto una riunione fra i capi-gruppo delle varie categorie dei negozi di generi alimentari di Roma, sotto la presidenza dell'on. Lantini. La presidenza confederale, che aveva predisposto altre riunioni del genere in tutte le città d'Italia, ha fatto rilevare come la classe commerciale debba venire incontro al desiderio unanime del ribasso dei prezzi, con sollecitudine, dopo l'uscita del decreto delle riduzioni degli stipendi ed ha ribadito il concetto, già espresso in una recente circolare, dell'istituzione di negozitipo rionali, concetto che è stato approvato dai presenti, i quali si sono impegnati di tenere successive riunioni di categoria, per venire all'istituzione di tali negozi che saranno controllati dalla Federazione stessa.

La presidenza confederale dei commercianti ha autorizzato alcune Federazioni provinciali a costituirsi parte civile contro quei commercianti che frodano il pubblico.

L'esempio dei giornalisti

Spontanea riduzione degli stipendi

MILANO, 19

Questa sera, nella sede del Sindacato fascista dei giornalisti lombardi, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci del sindacato stesso con l'intervento del Segretario nazionale on. Amicucci, dell'on. Lando Ferretti, del dott. Arnaldo Mussolini e la partecipazione delle più eminenti personalità del giornalismo milanese e dei soci presenti a Milano. L'assemblea era presieduta da Arnaldo Mussolini.

L'on. Amicucci ha rivolto anzitutto un saluto ad Arnaldo Mussolini, poi ha detto che, appunto in omaggio al fratello del Duce, si è deliberato di tenere a Milano il prossimo Congresso nazionale dei giornalisti. Ha rivolto un pensiero di gratitudine all'on. Ferretti, che fu il primo segretario del sindacato fascista lombardo dei giornalisti stessi e che poi venne chiamato a dirigere l'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Ha plaudito all'idea di Gino Rocca di istituire un premio per giornalisti, intitolato al nome di Sandro Mussolini ed ha mandato un pensiero ai caduti per la causa giornalistica, da Bonservizi a Neri. Poi ha detto:

«E' necessario che i giornalisti tengano fisso il loro pensiero alla figura del Duce, che è a tutti di incitamento nella via del dovere. Ma il dovere è una bella cosa; cessa di avere un valore se non è seguito dai fatti. Per conseguenza io devo esporre dei concetti che saranno accolti simpaticamente dall'assemblea, che deve spontaneamente seguire l'opera del Governo per l'equilibrio dell'economia nazionale.

«Noi dobbiamo spontaneamente, per la nostra funzione di incitatori e di commentatori, adempiere per primi questo dovere sulla strada dei ribassi e pertanto io proporrei che venisse fatta anche agli stipendi dei giornalisti un'equa riduzione. Occorre tener presente che gli impiegati statali hanno avuto un aumento di stipendio che noi non abbiamo avuto; quindi tale riduzione deve essere più limitata. Io proporrei che dal primo gennaio prossimo si procedesse ad una diminuzione del 5 per cento, dal minimo, che appunto perchè riconosciuto come indispensabile per le esigenze della vita non può e non deve essere toccato, fino a 3000 lire; del 10 per cento da 3000 a 5000 e del 15 per cento oltre le 5000 lire, fermi restando naturalmente i diritti acquisiti fino a tale data agli effetti dell'indennità di liquidazione; anzi intenderei proporre agli editori che abbiano a pagare la differenza di liquidazione fra gli stipendi attuali e quelli ridotti, all'atto della riduzione stessa».

L'assemblea applaude e approva la proposta. Da ultimo il gr. uff. Mussolini ringrazia i colleghi per le manifestazioni rivoltegli per il lutto che l'ha colpito.

Gli stipendi prebellici

e gli stipendi attuali degli statali

ROMA, 19

Ecco un quadro preciso del rapporto fra gli stipendi prebellici e quelli deliberati dal Consiglio dei Ministri per i dipendenti dello Stato. Il quadro che segnaliamo riguarda il personale con famiglia e in esso sono successivamente indicati il grado, lo stipendio medio prebellico e il trattamento attuale (stipendio medio, supplemento di servizio attivo, aggiunta di famiglia, medio complessivo); riduzione 12 per cento nuovo trattamento e quello prebellico.

Si deve ricordare quindi che non compete l'aggiunta di famiglia al personale di grado superiore all'8.o.

Gruppi A e B - Grado I: Stipendio medio prebellico 15.000; stipendio medio attuale 57.000; supplemento servizio attivo 17.000; media complessiva 74.000, riduzione 12 per cento 8.800; nuovo trattamento 65.120. Rapporto fra il nuovo trattamento e quello prebellico 4.34.

Grado II: 15.000; 48.000; 14.000; 62.000; 7440; 54.600; 3.64.

Grado III: 12.000; 42.000; 13.000; 55.000; 6600; 48.000; 4.03.

Grado IV: 10.000; 36.000; 12.000; 48.000; 5760; 42.240; 4.22.

Grado V: 9000; 28.000; 9000; 37.000; 4440; 32.560.; 3.62.

Grado VI: 7500; 23.500; 7000; 30.500; 3660; 26.840; 3.58.

Grado VII: 5500; 20.000; 5200; 25.200; 3020; 22.180; 4.03.

Col Grado VIII viene conteggiata anche l'aggiunta di famiglia nell'ipotesi di personale con moglie e due figli minorenni.

Grado VIII: Stipendio prebellico 4500, stipendio medio attuale 17.500 supplemento di servizio attivo 3700, aggiunta di famiglia 2520, media complessiva 23.570; riduzione 12 per cento 2830, nuovo trattamento 20.740; rapporto fra il nuovo trattamento e quello prebellico 4.61.

Grado IX: 4000; 15.550; 3000; 2520; 21.070 2530; 18.540; 4.63.

Grado X: 3250; 13.300; 2200; 2520; 18.020; 2160; 15.860; 4.88.

Grado XI: 2250; 9900; 1800; 1800 (questa aggiunta di famiglia è considerata nella ipotesi di personale coniugato senza prole minorenne), 13.500; 1620; 11.880; 5.28.

Gruppo C — Grado VIII: 4500; 15.550; 3700; 2520; 21.770; 2610; 19.160; 4.26.

Grado IX: 4000: 13.300; 3000; 2520; 18.820; 2260; 16.560; 4.16.

Grado X: 3500; 11.100; 2200; 2520; 15.820; 1900; 13.920; 3.98.

Grado XI: 3000; 8650; 1800; 2520; 12.970; 1500; 11.410; 3.80.

Grado XII: 2250; 6600; 1500; 2520; 10.620; 1270; 9350; 4.15.

Grado XIII: 1500; 5100; 1300; 1800 (nell'ipotesi di personale coniugato senza prole minorenne); 8200; 980; 7220; 4.81.

Subalterni. — Primo commesso: 2000; 8450; 1300; 2220; 11.970; 1440; 10.530; 5.26.

Usciere capo: 1800; 7300; 1100; 2220; 10.620; 1270; 9350; 5.20.

Usciere: 1500; 5750; 800; 2220; 8778; 1050; 7720; 5.15.

Inserviente: 1200; 4350; 650; 1620 (nella ipotesi di personale coniugato senza prole minorenne); 6620; 790; 5830; 4.86.

La concessione della bandiera

alle Scuole militari

ROMA, 19

Con R. D. è concesso alla Scuola allievi ufficiali di complemento, alla scuola centrale Carabinieri Reali e alla scuola allievi sottufficiali l'uso dela bandiera nazionale conforme a quella adottata per i reggimenti di fanteria.

I combattenti a S. E. Giuriati

Una nobile lettera sulle cerimonie del Quattro Novembre e la risposta del Segretario del Partito

ROMA, 19

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti ha diramato la seguente circolare a tutte le Federazioni provinciali:

«*Questo Direttorio nazionale non potrebbe meglio manifestare il proprio compiacimento per il modo come tutte le Federazioni e dipendenti organizzazioni hanno celebrato la Vittoria e l'inquadramento dei giovani fascisti che, pubblicando, come facciamo con viva soddisfazione, la lettera-relazione diretta a S. E. il Segretario del Partito e la risposta cortesemente fattaci pervenire. Le Federazioni tutte sono impegnate di portarle a conoscenza delle rispettive sezioni.*

La relazione dei combattenti

«*Ecco la comunicazione fatta dal Direttorio a S. E. il Segretario del P. N. F. on. Giuriati:*

«*Nel trasmettere l'elenco definitivo degli oratori combattenti che hanno celebrato nei capoluoghi di provincia, con la data fatidica del Quattro Novembre, il significato dell'inquadramento dei giovani nei Fasci giovanili, ci permettiamo esprimere all'E. V. il grato animo nostro per l'onore conferitoci di designare gli oratori per la celebrazione particolarmente cara al nostro cuore, e di avere voluto, con atto che ha un evidente profondo significato politico ed educativo, che i combattenti assistessero i giovani nel rito del giuramento da loro prestato all'atto dell'ingresso al Partito; ingresso al Partito che con altrettanto chiara significazione si è voluto far coincidere con la data della Vittoria.*

«*Possiamo assicurare alla E. V. che i combattenti hanno avuto l'esatta comprensione del privilegio e dell'onore che è stato loro accordato, e ne hanno tratto motivo per riaffermare con maggior calore la propria devozione al Regime, rinnovando con puro animo, vivificato dal ricordo dei sacrifici compiuti in guerra di cui conservano l'orgoglio ed esaltato dalla memoria sempre presente ai loro occhi dei valorosi compagni di trincea caduti nell'assolvimento di un sacrosanto dovere, il loro giuramento di fedeltà alla Patria, al Re, e al Duce.*

«*Voglia l'E. V., che ha il senso della solidarietà trinceristica pari al valore che è grande ed ai luminosi precedenti di soldato integro ed ardente della guerra e della Rivoluzione fascista, ed a cui i commilitoni tutti guardano con grande amore e con sicura fiducia, rendersi interprete presso il Duce di questi sentimenti dei combattenti, sentimenti che, abbiamo l'orgoglio di affermare, sono indefettibili e tali che su di essi il Regime può in ogni evento contare assolutamente.*

«*Con devota osservanza.*

«*Il Direttorio Nazionale. Firmati*: Rossi, Russo, Sansanelli».

La risposta di S. E. Giuriati

S. E, il Segretario del Partito ha così risposto al Presidente del Direttorio Combattenti on, Amilcare Rossi:

«*Ringrazio V. S. Onorevole dell'invio fattomi dell'elenco degli oratori combattenti che il Quattro Novembre hanno celebrato nei capoluoghi di provincia l'annuale della Vittoria e l'inquadramento dei giovani fascisti.*

«*Ringrazio sopratutto per le alte espressioni di fede con le quali la S. V. On.le ha voluto accompagnare la comunicazione dandomi la preziosa assicurazione che nell'animo dei combattenti tutti è vibrante ed incrollabile la fede nel Duce e nel Regime che hanno rivalutato in pieno la Vittoria ed avviato con sicura ascesa l'Italia ai suoi grandi destini. Sarò ben volentieri interprete presso il nostro Duce del sentimento dei combattenti tutti e dirò con orgoglio al nostro grande Capo che i combattenti hanno unito con gioia in spirituale fremente celebrazione l'esaltazione della Vittoria e la entrata nelle file del Partito dei giovani fascisti che col giuramento pronunciato hanno validamente legato la loro vita alla causa della Rivoluzione.*

«*Saluti fascisti.* - Giuriati».

Nuove norme per l'Aeronautica

nel disegno di legge alla Camera

ROMA, 19

E' stato distribuito alla Camera dei Deputati il disegno di legge, relativo al nuovo regolamento della R. Areonautica. La relazione del Ministro Balbo che la precede, rileva che l'esperienza ha mostrato che le provvidenze adottate nell'ordinamento del 1925, hanno di massima risposto ai fini che il Governo si proponeva di raggiungere nel primo periodo di sviluppo areonautico, ma ha insegnato pure a discernere la capacità di perfezionamento tecnico ed amministrativo del giovane organismo, in rapida evoluzione,

Si è quindi delineata la necessità della revisione della legge, per poterla adeguare alle necessità e alle possibilità attuali e future dell'aviazione e, affermato il principio dell'inalterabile unità organica e professionale dell'areonautica, che nel disegno presentato viene ad essere perfezionato, la relazione aggiunge che dal 1925 ad oggi la R. Areonautica è pervenuta ad un notevole grado di sviluppo. Bisogna ora completare e perfezionare i risultati dei primi anni di lavoro ed attrezzarli per mantenere il posto e il nome faticosamente conquistato.

Passando all'esame del disegno di legge, la relazione rileva la divisione dell'Areonautica militare nelle due classi: metropolitana e coloniale, di cui la seconda sarà oggetto di provvedimenti a parte, presi di concerto col Ministro delle Colonie. Quella metropolitana si compone dell'areonautica militare, di quella del R. Esercito e di quella per la R. Marina. Circa l'assegnazione di determinate unità alle forze aeree del R. Esercito e della R. Marina, il disegno in esame ne fissa le proporzioni in armonia con i mutati criteri di impiego, onde trarre il maggiore profitto dai mezzi disponibili. Con le nuove norme viene garantito il più alto rendimento dei mezzi aerei destinati all'offesa ed alla difesa, senza frazionamenti dell'impiego e con unità di comando in tempo di guerra, con unità di istruzione e di preparazione in tempo di pace.

All'Esercito ed alla Marina rimangono assegnate, per lo specialissimo servizio di esplorazione e di ricognizione, congrue quote di apparecchi in grado di agire con perfetta autonomia nell'assolvimento dei loro compiti.

Con il nuovo ordinamento inoltre scompare ogni traccia di dirigibili come strumenti di guerra. Invece che su 5 zone, il territorio della penisola italana viene divisa in 4 zone aerce, mentre per la Sicilia e la Sardegna si prevedono due distinti comandi areonautici. Il provvedimento fissa inoltre particolari norme per l'organizzazione dell'Armata aerea, dell'Aviazione dell'Esercito e di quella per la Marina e stabilisce i ruoli del personale militare, istituendo fra questi il nuovo «ruolo servizi».

La relazione così conclude: «Sette anni di duro lavoro, densi di entusiasmo e segnati di luminosi sacrifici danno la certezza che la R. Areonautica, fondandosi su questo nuovo, sano e stabile ordinamento, sarà pronta ad affrontare tutti gli eventi».

Il Duce riceve i dirigenti

nuovi e vecchi delle Confederazioni

ROMA, 19

Oggi, a Palazzo Venezia, il Ministro Bottai ha presentato al Capo del Governo gli on. Fioretti, Cacciari, Di Giacomo, Bodrero, Tassinari ed il gr. uff. Klinger nella loro qualità di presidenti uscenti e di commissari delle Confederazioni dei Sindacati dell'industria, degli agricoltori e dei indacati professionisti e artisti. Era anche presente l'on. Giordani, nuovo capo dell'Ufficio sindacale presso la direzione del Partito.

Il Ministro Bottai ha messo in rilievo come le consegne delle rispettive organizzazioni siano avvenute in modo perfetto e regolare e come esse si siano svolte in un'atmosfera di cordialità e di comprensione fascista. Di ciò il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento ed ha rivolto parole di saluto ai presidenti uscenti e di augurio ai commissari subentranti per l'opera che essi sono chiamati a svolgere per il sempre migliore perfezionamento delle organizzazioni sindacali, che costituiscono la sicura base dell'ordinamento corporativo.

Costituzione dell'ufficio centrale dei Guf

ROMA, 19

A seguito degli ordini diramati dal Segretario del Partito, è stato costituito l'ufficio centrale del Guf, il quale a sua volta è stato suddiviso in due uffici: 1.o organizzazione, propaganda e assistenza; 2.o esteri, sport e viaggi. La segreteria di ciascun gruppo provinciale resta organizzata in due uffici: l'ufficio politico e l'ufficio sportivo. I Guf dovranno svolgere azione di propaganda corporativa ma non si ravvisa la necessità di istituire uffici sindacali e uffici della S. d. N. L'ordinamento dei Guf dovrà anzi essere snello; l'azione di assistenza dovrà essere prontissima, fraterna e diretta e quando non sia possibile aiutare un camerata, sarà meglio dirlo subito, anzichè promettere ciò che non si può dare.

Ogni segretario avrà un piccolo fondo per i bisogni urgenti. I provvedimenti disciplinari dovranno essere ratificati dalla segreteria centrale dei Guf. Le espulsioni dai Guf portano come conseguenza il ritiro della tessera del Partito o dei Fasci giovanili. Al controllo dei gruppi sede di Università è sottoposto un certo numero di gruppi delle provincie vicine, così ad esempio il Guf di Pisa eserciterà il controllo sui Guf di Massa Carrara, Lucca, Livorno e Grosseto.

S. E. l'on. Marescalchi inaugura a Mira la nuova Stazione Ippica della "Casa Paterna,,

MIRA, 19

Il ridente paese di Mira era ieri imbandierato e festante per l'arrivo di S. E. il gr. uff. on. prof. Arturo Marescalchi Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, invitato a inaugurare la Stazione Ippica istituita presso la Scuola Pratica di Agricoltura in Mira della Casa Paterna di Venezia. L'edificio della Scuola, una vasta e bella villa veneziana, che il comm. Garioni acquistò con l'annesso parco quand'era commissario della Scuola, presentava il prospetto tutto pavesato; il balcone centrale era adorno da un damasco col Leone di San Marco. Oltre il portico terreno, nel parco spazioso erano schierati alla sinistra un manipolo di militi della 2.a Centuria del Brenta al comando del capomanipolo Brocchi, a destra i cinquanta allievi della Scuola, in gran parte orfani di guerra, colla bandiera, le organizzazioni giovanili fasciste di Mira coi gagliardetti: avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane insieme alla delegata del fascio femminile signora Maria Bertoncello; all'ingresso della scuola facevano servizio d'onore messi comunali e carabinieri.

La folla degli intervenuti

Della Casa Paterna assistevano il Presidente comm. Emilio Cigana, il direttore della Scuola dr. prof. Giuseppe Pignatti, il segretario cav. Menotti Marchi, i consiglieri dell'Opera comm. ing. Giuseppe De Faveri segretario politico del Fascio di San Donà, il comm. Costante Bortolotto presidente della Federazione provinciale Agricoltori, il prof. Vittorio Ronchi i ettore regionale per la bonifica integrale e il prof. cav. uff. Giovanni Dal Masso direttore della Scuola Enologica e della Stazione sperimentale di viticultura di Conegliano. Erano pure presenti gli insegnanti della scuola dr. Pietro Viglieto, ing. Alessandro Dalla Francesca, dr. Carlo Gorup, dr. Mario Gennari, dr. Furlan e il capocoltivatore Mario Zalini.

Notiamo inoltre, fra le numerosissime personalità e i coltivatori della zona l'on. Frova, il prof. cav. uff. Luciano Pigorini, Direttore della Stazione Sperimentale di Bachicoltura di Padova; il prof. avv. Plinio Bardelli, Direttore Stazione Triveneta Consorziale per le Malattie Infettive del bestiame; il prof. cav. Giuseppe Riccardo Cacchi, Direttore R. Scuola Agraria Media di Padova; il prof. cav. Guido De Marzi, Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova; il cav. prof. dr. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia; il prof. Carlo Cembi del Consorzio Dese; il cav. prof. dr. Carlo Gallimberti Reggente la Cattedra Ambulante di Chioggia; il prof. Giuseppe Ruini, Reggente la Cattedra Ambulante di Portogruaro; il dr. Antonio Cella, Reggente la Cattedra Ambulante di S. Donà; il dr. Guido Medina, Reggente la Cattedra Ambulante di Cavarzere; il dr. Pietro Rizzo, Reggente la Cattedra Ambulante di Dolo; il prof. cav. uff. Giuseppe Cecchetti, Segretario dei Tecnici Agricoli di Padova; il dr. cav. Mario Satin, Segretario dei Tecnici Agricoli di Venezia-Mestre; il sig. Ferruccio Annoè, Segretario del Fascio di Combattimento di Mira; il Col. cav. uff. Clearco Salomone, Podestà di Mira; il dr. Miari pel Podestà di Stra; il cav. dr. Baroni ufficiale Sanitario di Mira; il Segretario comunale di Mira cav. dr. Morolin; il centurione Bottacin comandante interinale della 2.a Coorte del Brenta, il Generale Mattioli; il cav. dr. Sancristoforo della «Mira-Lanza» col procuratore Quaglini per le industrie locali, il cav. dr. Serra direttore degli stabilimenti concimi della ditta fratelli Dal Maschio, il direttore didattico prof. Matteo, il veterinario dr. Crivellari, il Presidente della Congregazione di Carità di Mira dr. Beninato, il sig. Nicolò Suppiej, il comm. Salvagnini, il cav. uff. dr. Benetti per la Federazione commercianti di Padova, il dr. Mincich della Cattedra Ambulante di Mestre, il dr. Rizzo della cattedra di Dolo, l'industriale sig. Riccardo Bellinato, il sig. Angelo Ancona, il vicario foraneo don Bosmin, don Augusto Bibiglio pel parroco di Mira, il giudice conciliatore Dalla Bella, il cappellano di Gambarare don Involti, il comm. avv. Lanza per il Podestà di Mirano, il cav. Gatti di Mestre e tutti i Podestà e i segretari politici della zona. Il N. H. comm. dr. Annibale Brandolini, impossibilitato a intervenire, aveva mandato una lettera di calda adesione.

Le rappresentanze veneziane

Di autorità e rappresentanze veneziane assistevano il vicepodestà co. Giandaniele Elti di Rodeano in rappresentanza del Podestà, il commend. prof. Antonio Garioni Preside della Provincia, il dr. Nao segretario del Fascio di Mestre per l'avv. Suppiej, il co. comm. Antonio Revedin per la Presidenza del Consiglio dell'Economia, il dr. Pelizzon per il Consiglio stesso, il viceprefetto co. comm. Quarelli, il Colonnello Abrile comandante la divisione dei Carabinieri, il cav. dr. Cazorzi, il commissario dr. Giorgi, il quale diresse il servizio d'ordine aiutato dai marescialli Tarpani e Tuveri di Mira.

Alle dieci e mezza in punto arriva da Mestre S. E. l'on. Marescalchi col suo segretario particolare avv. Alby. S. E. è insieme al Prefetto gr. uff. dr. Gianni Bianchetti. Egli viene accolto dai preposti alla Casa Paterna e ossequiato dalle autorità.

Quindi tutti si radunano sul viale centrale del parco attorno all'on. Marescalchi, il quale cordialmente s'intrattiene coi coltivatori veneziani, ch'egli conosce si può dire uno per uno. Quindi il Presidente della Casa Paterna comm. Cigana pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del comm. Cigana

Eccellenza,

Verrei meno ad un gradito dovere se non porgessi all'E. V. il più affettuoso e riconoscente ringraziamento del Consiglio d'Amministrazione della Pia Opera del Personale insegnante della Scuola, e di questi giovani allievi sicure speranze dell'agricoltura nostra, fra i quali figura buon numero di Orfani di Guerra, per l'alto onore concessoci di visitare questo giovane Istituto Agrario risorto come la Fenice più vivo che mai dalle ceneri della gran de Guerra.

E la Vostra visita ci riesce sommamente cara, perchè tutti noi sappiamo quale sia l'apporto di devota collaborazione che Voi date al Gran de forgiatore delle nostre fortune nazionali e con quale stima Egli ripaghi l'opera Vostra illuminata di tecnico agrario, che a tutte le battaglie della buona agricoltura, ha sempre dato e continua, senza soste nè riposi a prodigare le sue preziose energie.

Lasciatemi dire Eccellenza che poche figure come la Vostra sono tanto popolari e sinceramente amate dal mondo degli agricoltori e poche invero sono adatte, come la Vostra ad interpretare la ferrea lucidissima volontà del Capo del Governo di ridare all'Italia lo splendore delle sue fortune agrarie.

Ecco perchè la Vostra visita a questa giovane Scuola sarà da noi perennemente ricordata con orgoglio e considerata quale premio ambito, al pari di quella che or sono più di tre anni, nell'agosto dell'anno V., si compiacque di fare S. E. Giuriati, l'eroico veneziano allora Ministro dei Lavori Pubblici, oggi chiamato a nuove altissime responsabilità, il quale volle esprimere benevoli parole di approvazione per il lavoro intrapreso, formulando l'auspicio di sicuro progresso della Scuola.

E così noi riteniamo sia avvenuto, perchè la popolazione scolastica ha raggiunto il numero massimo di allievi consentito dalla capacità dell'Istituto; perchè di giorno in giorno, sia pure con insufficienza di mezzi le attività didattiche si sono incrementate e la sistemazione dei poderi si è attuata, mentre il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso l'invio di un R. Commissario agli esami di licenza ed ha riconosciuto il titolo di studio rilasciato dalla Scuola agli effetti della iscrizione dei licenziati alle R. Scuole Agrarie Medie, per il conseguimento del Diploma di perito agrario.

L'opera della Scuola

La Scuola, che dopo la distruzione operata dalla Guerra nella sua Sede di S. Donà di Piave, ancora nell'autunno del 1925 era una incerta nebulosa, oggi è dunque una palpitante realtà che opera con tenacia di propositi per la preparazione dei tecnici dell'agricoltura, di quei giovani pieni di fede e di entusiasmo, che noi intendiamo debbano costituire i sottoufficiali della nostra organizzazione agricola, che si spargano per le campagne con modestia di pretese e con solida preparazione pratica, per svecchiare vieti pregiudizi ancora esistenti e diffondere pratiche razionali anche nelle piccole e medie aziende, così che la produzione agraria si ponga su basi sempre più razionali e sicure.

La Pia Opera ha messo a disposizione della Scuola tutte le risorse proveniente dai redditi del suo patrimonio, che noi tuteliamo con gelosa cura, assolvendo oltre al compito di sorreggere finanziariamente e portare con adeguata preparazione morale e tecnica gli orfani di guerra sulla soglia della vita di uomini, anche quello di incrementare delle attività collaterali che possano aumentare l'efficienza dell'insegnamento.

Da ciò deriva anche l'Istituzione della Stazione Ippica che sarà oggi inaugurata da V. E. e alla quale ha voluto accordare il Suo alto e pratico appoggio. Stazione che non ha nulla di superfluo ma si intona pienamente alle necessità di questa zona, dimostrando come l'agricoltore tenda volentieri alla produzione mulattiera, certo non immemore dei servigi preziosi insostituibili che il mulo ha reso nell'aspra guerra combattuta nelle zone montuose dai nostri gloriosi alpini.

Ma i programmi di sviluppo e di perfezionamento della Scuola non sono finiti e non appena i mezzi ce lo consentiranno, noi intendiamo di imprimere un maggiore impulso all'insegnamento pratico della ortofrutticoltura.

E questi nostri propositi noi confidiamo saranno appoggiati e sorretti dalle Autorità statali e, siamo sicuri, da S. E. l'illustre Prefetto della Provincia, che tante prove significative ci ha date e continuamente ci offre del suo vivo e concludente interessamento quando si pensi alla assoluta, urgente necessità di incrementare il patrimonio zootecnico nazionale per diminuire e rapidamente sopprimere l'importazione di carne bovina e suina che anche dal vicino transito di Postumia annualmente entra in Italia, gravando il nostro bilancio e arricchendo sopratutto i nostri giurati nemici; e ancora quando si ponga mente all'importanza che da tempo immemorabile l'orto - frutticoltura riveste nella Provincia di Venezia, dove costituisce una attività ammirata ed invidiata, sicura apportatrice di ricchezze.

La scuola di meccanica

Noi ci sentiremo paghi soltanto quando la Scuola avrà potuto offrire ai suoi allievi, prima di abbracciare la loro professione, il mezzo di perfezionarsi per qualche tempo nel suo podere di S. Donà di Piave.

Fra le soluzioni più adatte per la utilizzazione di quel magnifico podere, le cui rendite del resto costituiscono buona parte delle risorse della Casa Paterna, noi pensiamo ed auguriamo che possa ivi sorgere una sezione della Scuola di Meccanica Agraria di Roma analogamente a quanto è avvenuto nell'Italia Meridionale ed in Sardegna, così che essa con la istituzione di Corsi continui di addestramento per l'uso delle macchine impartiti ai contadini, possa compiere opera di grande utilità per tutti gli agricoltori triveneti ed in particolare per quelli della vasta zona delle bonifiche dove la macchina agraria trova per necessità di cose il più largo impiego.

Ci permettiamo di confidare Eccellenza anche sulla Vostra benevolenza per il raggiungimento ove risulti possibile delle finalità che ci proponiamo allo scopo di contribuire sempre di più al bene dell'agricoltura italiana e di quella veneziana in particolare.

Diffondendo e curando l'istruzione e la buona tecnica agraria il Consiglio di Amministrazione della Scuola che per la maggior parte è composto di autentici agricoltori che al progresso agricolo hanno dato indubbie prove di capacità, intende di fare cosa grandemente opportuna perchè è alla tecnica moderna, che come disse il Duce «è capace di ogni miracolo» che noi domandiamo in buona parte il sollievo delle condizioni attuali dell'agricoltura.

Essa ora non per colpa dei rurali che hanno assolto con fede il loro compito di produttori, ma bensì per effetto della crisi economica che affligge il mondo, sta attraversando un periodo non facile. A stretto rigore i prodotti dovrebbero sempre avere una sufficiente ed adeguata rimunerazione inquantochè all'agricoltore spetta anzitutto il compito di produrre sempre ed il più possibile.

Oggi è evidente che una revisione di metodi di produzione ed anche ed anche nella trasformazione e di smercio dei prodotti del suolo s'impone per vincere la lotta e le concorrenze delle altre Nazioni assillate dagli stessi nostri proglemi.

Ed infatti sono note le sagge provvidenze del Regime già attuate per la esportazione orto-frutticola, per le Cantine Sociali, per la Battaglia Zootecnica oltre che quelle universalmente note per la Battaglia del Grano.

Ma ad un altro fattore è d'uopo accennare: a quello della necessità che come vuole il nostro grande Capo il Credito Agrario sia fatto con rapidità, con intelligenza e direi anche con cuore perchè l'agricoltura non può essere considerata alla stregua delle altre industrie, dato che essa nel nostro Paese ad intensità demografica così confortevolmente intensa, deve coltivare ogni zona di terra anche se talvolta le inclemenze del clima rendono nulli o quasi i sacrifici sostenuti per ottenere la sperata produzione.

Le provvidenze per sollevare gli agricoltori dalle asprezze dei debiti onerosi contratti anni or sono, il sollievo di qualche situazione resasi un po' pesante malgrado la somma di energie spese con intelligenza ed amore per la terra, devono da parte degli Istituti Bancari attuarsi subito e con senno di benevolenza, sempre quando sia salvaguardata la santità del risparmio popolare, perchè altrimenti potrebbe in qualche caso verificarsi il paradosso che chi ha più lavorato con fede ed ha più impiegato mezzi e sudori sia magari sommerso da coloro ai quali è stata di guida una deprecabile neghittosità.

Ma così non avverrà. Voi ben sapete Eccellenza che le energie degli agricoltori tutti e di quelli di questa nobilissima Provincia che ha saputo strappare con lotta diuturna tanta parte del suo suolo dal dominio pestifero della palude sono protese verso la volontà più decisa di operare per l'incremento ed il progresso di ogni branca dell'agricoltura nostra in ciò sorretti dalla passione e dal volere del Duce.

In questa formidabile gara per il raggiungimento delle sicure fortune agrarie del nostro Paese un piccolo contributo, in relazione alla entità delle sue modeste forze e dei suoi compiti sarà con sicura fede dato anche da questo Istituto Agrario.

Il franco discorso del comm. Cigana è salutato da consensi ed applausi.

Il discorso del Sottosegretario

Parla quindi, seguito con vivo interesse e straordinaria attenzione S. E. l'on. Marescalchi. L'illustre uomo comincia con un ringraziamento al Presidente della Casa Paterna per averlo invitato alla proficua riunione. Il comm. Cigana ha esposto un programma veramente sentito e pratico. Ringrazia inoltre tutti i presenti per l'accoglienza festosa e la sua parola riconoscente; si rivolge particolarmente a S. E. il Prefetto Bianchetti, che con fede e intelligenza tanto si occupa di problemi agrari. Rappresentante degnissimo del Governo Fascista nella nostra Provincia egli è uno di quelli che hanno veramente sentito tutto lo spirito nuovo che anima il fascismo per la vita dei campi, dando opera veramente efficace alla rinascita agraria del nostro Paese. Nel caldo elogio ch'egli rivolge al Prefetto sente di interpretare il pensiero e il sentimento di tutti gli agricoltori presenti.

Come nacque la 'Casa Paterna,

— Grazie anche a voi, presidente — S. E. continua rivolto al comm. Cigana — per ciò che avete detto ma più ancora per ciò che avete fatto per quest'istituzione veramente meritoria che è la Casa Paterna e la Scuola Pratica di agricoltura di Mira. L'oratore ne ricorda i principi modesti e via via gli sviluppi, che egli seguì sempre con interesse amoroso. La «Casa Paterna» nacque da un atto di carità, nel 1882 al Lido per i figli degl'inondati di quell'anno terribile. La vide poi fiorire sotto la direzione dell'indimenticato Trentin e ne seguì tutte le manifestazioni operose. Pochi uomini — continua S. E. Marescalchi — hanno saputo profondere in essa come voi comm. Cigana, non soltanto artefice e compione dell'industria ma anche esperto e convinto agricoltore, intelligenza e passione, quindi quella d'oggi è sopratutto la vostra festa perchè vi si premia la vostra fatica diuturna e sagace.

Rivolgendosi ai giovani accolti nell'Istituto, in gran parte orfani di guerra, li ammonisce a dimostrarsi fieri di appartenere a così nobile istituzione e a comprendere la bellezza della missione che domani li attende nel mondo. Bisogna pensare che noi, fino a un passato che non è molto lontano nel tempo, avevamo un'agricoltura che contava zero e eravamo in questo campo in coda alle altre Nazioni. I rurali erano purtroppo una classe sprezzata dall'intero popolo e dimenticata dai dirigenti. Ma se la vecchia generazione ha grandemente sofferto di questo oblio, ora i giovani debbono essere felici, retti come sono da un Governo che ha posto in primo piano l'agricoltura. Un'immensa riconoscenza si deve perciò all'Uomo mandato da Dio al nostro paese, banditore del principio che l'agricoltura è per un popolo la creatrice di tutto. Egli sa che l'avvenire del paese deve essere assolutamente imposto sul progresso agricolo, senza il quale l'Italia non potrà mantenersi a grande Nazione.

Il dovere dei giovani

Il Duce ha finalmente ridato alla agricoltura quella dignità che la vecchia generazione aveva invano invocato e aspettato per anni. Ora incombe l'obbligo ai giovani di meritare questa condizione di privilegio col dedicarsi con fervore allo studio, alle conoscenze pratiche, coll'obbedire e venerare i superiori pensando alla gioia di servire la più grande delle cause e a contribuire alla più grande delle battaglie per il risorgimento economico.

Prendendo lo spunto dalla nuova stazione ippica, che S. E. si appresta a visitare, l'oratore illustra l'importanza che ha per l'Italia il problema dell'equicoltura, importanza che non è affatto diminuita dopo la guerra con l'adozione dei mezzi meccanici, ma invece è aumentata, perchè via via si moltiplicano particolari condizioni di vita agricola in cui non è praticamente possibile o conveniente l'adozione della trattrice o dell'automobile. Si augura perciò che la passione per l'equicoltura, sempre più si diffonda, specialmente ora che si è veramente individuato l'indirizzo ippico da tenere.

Sul problema zootecnico afferma che esso è sempre un grande problema italiano. Ogni settimana noi importiamo per cinque milioni di lire di carni estere per il consumo del paese. E' non solo patriottico ma necessario sottrarre il paese da questa servitù tanto più che il problema zootecnico strettamente si collega e s'impernia alla battaglia del grano.

Circa l'ortifrutticoltura, è lieto di dichiarare che in questo campo la Provincia di Venezia ha fatto miracoli, specie là dove sembrava impossibile che le sabbie litoranee potessero lasciar posto alle coltura. Invece basta osservare i prodotti magnifici di Chioggia e di altre zone litoranee.

Il credito agrario è un'altra grossa e importante questione. Per risolverla il Governo è deciso a fare tutto quanto è in suo potere adoperandosi con ogni fervore. Non bisogna però illudersi che il credito agrario sia la panacea universale. Afferma tuttavia che per esso sarà impegnato tutto il denaro che perviene dai fondi dei risparmiatori, in gran parte coloni, perchè è giusto che questo denaro torni alle campagne e non vada invece a aiutare industrie che stanno in piedi colle stampelle o non hanno diritto di esistere.

E' vero d'altra parte che nessun galantuomo può misconoscere che se sia in tempi difficili, ma tutto il mondo lo è, e in questa terribile crisi che tutti ci travaglia l'Italia sarà la prima ad uscire vittoriosa creandosi una nuova economia sulla base dell'agricoltura. Il popolo italiano lo merita per le sue virtù di lavoro, di sobrietà, di parsimonia. Con l'Uomo che ci guida è certo che la crisi sarà superata. E' questo — conclude S. E. — l'augurio che io faccio a voi come vecchio e appassionato rurale.

La bellissima improvvisazione di S. E. è lungamente acclamata.

L'inaugurazione

Indi l'on. Marescalchi e le autorità, guidate dai preposti alla Scuola, fanno una meticolosa visita agli edifici della stessa e ai campi sperimentali che sono oltre gli edifici, i frutteti e i vigneti.

Quindi tagliando il nastro tricolore, che ne chiude simbolicamente l'entrata, S. E. inaugura la nuova Stazione ippica, ch'è un vasto stabile a un piano ideato e costruito secondo i moderni dettami della zootecnica. La stazione è dotata di due magnifici animali riproduttivi, uno stallone di razza brettone di 9 anni, e un asino stallone di 8 anni di razza Martina Franca. Questa stazione di monta equina è destinata a continuare l'attività dei cessati Consorzi Stallonieri di Mestre e di Dolo, istituiti a cura, rispettivamente, di quei benemeriti Sindacati Agrari, sotto gli auspici e col sussidio dell'Amministrazione Provinciale. Essa, infatti, conserva non solo le finalità dei citati Consorzi Stallonieri, ma è stata anche costituita con lo stesso materiale di questi, opportunamente riunito, rinnovato e migliorato, in modo da corrispondere sempre meglio alle nuove esigenze dell'industria zootecnica locale.

Per le ragioni di cui sopra, essa limita la sua attività al campo della produzione del cavallo agricolo e militare, cioè dei due tipi maggiormente richiesti e dei quali più redditizio è l'allevamento, oltre a quello della produzione asinina e mulattiera, che trova sempre maggiori impieghi negli svariati servizi dell'agricoltura, del commercio e dell'esercito, con conseguente aumento nelle richieste e nei prezzi di vendita.

Dopo la stazione ippica, S. E. visita l'allevamento dei suini e dei polli, le stalle e le cantine dell'Istituto.

La colazione

A mezzogiorno e mezzo nella vasta sala della villa si radunarono intorno a S. E. l'on. Marescalchi le autorità e i presenti all'inaugurazione per una colazione offerta dalla presidenza della Casa Paterna, colazione ottimamente approntata e signorilmente servita dal sig. Janna conduttore del *buffet* della stazione di Mestre.

Allo spumante S. E. l'on. Marescalchi pronunciò un brindisi simpatico e caloroso. Egli auspicò alle fortune della Scuola per il bene della regione veneta a lui dilettissima. Fece il più caldo elogio del direttore della Casa Paterna dott. Pignatti, che invigila l'istituzione con tanta serietà di propositi e con opera così efficace e degna. Rinnovò l'elogio di S. E. il Prefetto e disse delle benemerenze del prof. Ronchi. Dell'agricoltore veneto dice che esso è insuperabile nel rendere alla coltura, spesso a prezzo di sacrifici non sempre apprezzati al loro giusto valore, la palude desolata o la spiaggia sabbiosa. Citando a questo proposito gli orti di Chioggia loda senza riserve le fatiche del prof. Gallimberti. Crede che se gli italiani venissero qui a vedere e a studiare ciò di cui sono capaci i veneti, sparrebbero molti pregiudizi e si guarderebbe ai veneti come a gente che del loro retaggio d'arte e di storia si servono non per cullarsi in una placida inerzia ma per trovare ardore dai grandi esempi del passato a creare nuove stupende opere. Essi si dedicano all'agricoltura con uno slancio che ha della missione. Accenna al comm. Garioni presente come a uno dei più validi sostenitori delle istituzioni e del progresso agrario nella provincia di Venezia. Dice dell'opera benefica svolta dalle cattedre e dagli altri enti agrari e conclude applaudito citando gli uomini magni che hanno creato la fede operosa del popolo italiano, per finire con Benito Mussolini, il politico più geniale dei tempi moderni e il Re Vittorio Emanuele, condottiero valorosissimo.

Levate le mense, ossequiato dalle personalità presenti, S. E. è salito in automobile per recarsi a Padova e poi alla Scuola Enologica di Conegliano. Alla sera il Sottosegretario ritornò a Venezia per ripartire alle 22 col diretto di Roma.

Il nuovo Presidente della Repubblica di Haiti

PORT AU PRINCE, 19

L'assemblea nazionale ha proceduto all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica di Haiti. E' risultato eletto il sen. Stenio Vincent, che ha ottenuto trenta voti contro diciannove dati al sen. Pradel. Il neo-Presidente prenderà oggi possesso della carica e rimarrà al potere per cinque anni e mezzo. La durata della carica presidenziale è in effetti di sei anni, ma sono stati dedotti i sei mesi in cui a capo dello Stato è rimasto come Presidente provvisorio il sen. Roy. E' da rilevare che tanto il nuovo Presidente Stenio Vincent quanto il candidato soccombente Pradel sono entrambi contrari all'occupazione della Repubblica da parte degli Stati Uniti. L'occupazione ebbe inizio, come si ricorderà, nel 1916 e l'on. Vincent è il primo Presidente eletto con regolare procedura costituzionale. L'on. Vincent è da tempo una figura di primo piano nella vita politica haitiana. Egli fu anche Ministro e delegato all'Aja.

Il Primo Ministro giapponese fuori pericolo

LONDRA, 19

Gli ultimi telegrammi da Tokio recano che il Primo Ministro Hamaguchi, ferito la settimana scorsa nelle note circostanze, è ormai fuori pericolo. Il miglioramento del Primo Ministro è stato anzi così rapido e soddisfacente, che i medici hanno deciso di sospendere la pubblicazione del solito bollettino.

Si ritiene che il Primo Ministro sarà in grado di assistere personalmente alla seduta inaugurale della nuova sessione del Parlamento, fissata per il gennaio del prossimo anno.

Un altro missionario catturato dai banditi cinesi

LONDRA, 19

Si ha da Sciangai:

Un prete cattolico irlandese, superiore della missione di San Colombano, nel Kien Hang, a ottanta miglia a sud-est di Han Ciang, è stato catturato ieri dai banditi comunisti.

I banditi hanno già notificato a Sciangai che il religioso verrà da essi trattenuto in ostaggio sino al pagamento della forte indennità richiesta.

Scioglimento in Turchia del partito di opposizione

ANKARA, 19

In seguito alla discussione sulle elezioni municipali provocata ieri in seno alla assemblea nazionale del partito di opposizione, Fethi Bey ha deciso di sciogliere il suo partito.

Il Re dell'Heggiaz morente

LONDRA, 19

Un telegramma da Larnaka (Cipro) annunzia che l'ex-Re dell'Heggiaz, Hussein, ritiratosi in quell'isola dopo l'abdicazione del 1925, causata dalla conquista del suo Regno da parte dei Wahabiti, è gravemente malato. Suo figlio, il Re dell'Irak, Feysal, è partito immediatamente in aeroplano da Bagdad diretto a Porto Said, dove si imbarcherà sui di una nave inglese per accorrere al cappezzale del padre.

Un telegramma giunto ieri sera a Londra aveva dato notizia della morte di Hussein, ma la notizia è stata smentita durante la notte.

L'artigianato ed "Il bene di famiglia,,

L'avv. Domenico Gattinara scrive nel suo libro «Beni di Famiglia», pubblicato dalla Casa Editrice Pinciana:

«Dei grandi mali che affliggono la Società, il vagabondaggio, l'adulterio, la prostituzione, nessuno intacca, o ben raramente qualcuno intacca il focolare artigiano. Non è retorica questa, ma è modesta esperienza sociale. Aggiungasi che ben raramente l'artigiano si mantiene in celibato. Egli ha bisogno di aiuto ed ha interesse ad associare al proprio lavoro oggi quello della donna, domani quello dei figli. Intorno al banco di lavoro si forma e si raccoglie una famiglia: il laboratorio è la casa, la casa è il laboratorio. Lo stesso sentimento unisce il lavoro, famiglia e casa. Trinomio pieno di castità e di virtù che va protetto. E quando l'ora della morte giunge, l'artigiano vuole chiudere gli occhi nell'ambiente famigliare, e nessuna speranza egli carezza più di quella di chiuderli al capezzale di un fanciullo.

«L'attaccamento alla casa porta all'attaccamento alla terra. Quale artigiano non alimenta nel proprio spirito la speranza di avere una piccola estensione di terreno per i bisogni della propria famiglia? La casa con il terreno intorno, sogno per il quale quanti lavoratori hanno varcato l'Oceano, si sono macerati nei paesi che non sono i loro, hanno penato, sofferto in altri climi? E la gioia dell'ideale raggiunto, la soddisfazione di poter raccogliere nella piccola oasi di pace e di serenità tanto più cara perchè frutto delle proprie sofferenze?».

E più oltre scrive ancora: «Ecco perchè lavorare per l'artigianato significa lavorare per il fascismo, ecco perchè solo dal Fascismo noi attendiamo la legge che riconoscendo i beni di famiglia per l'artigianato dia la sicurezza dell'inviolabilità della bottega e della casa a questa classe di lavoratori che è e sempre più potrà essere la base solida e fedele dei principi del Regime».

Così conclude il suo libro il d.r Domenico Gattinara, libro che, con una smagliante prefazione di Paolo Orano, tratta con alta competenza, con chiarezza il problema dell'Istituto dei Beni di Famiglia per gli Artigiani.

Invero io stesso, che prima del Congresso Nazionale dell'Artigianato elevai qualche dubbio nel timore che l'Istituto dei Beni di Famiglia premiasse i meno degni, dall'esposizione di Gattinara sono stato pienamente convinto del sacrosanto dovere dello Stato Italiano di appoggiare e di risolvere il problema.

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia presieduta con alto fervore dall'on. Buronzo, ha avuto l'orgoglio, di porre per la prima, in Italia, un problema che negli altri Paesi ha già avuto la sua soluzione.

Infatti il dr. Gattinara dimostra con una lunga e chiara disamina come e in che modo il bene di famiglia all'Estero abbia avuta la sua soluzione ricordando da una Relazione di Luigi Luzzatti, concernente la formazione della piccola proprietà rustica e del bene di famiglia, i provvedimenti della Germania, dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Svizzera, della Romania e della Serbia.

In Italia, nel Congresso Nazionale dell'Artigianato Italiano, il problema stesso, ebbe notevole svolgimento, ma necessariamente sommario, talchè l'opera del dott. Domenico Gattinara, riesce di altissima attualità, dando più ampio sviluppo dottrinario e scientifico all'appassionante questione artigiana.

Il volume sviscera il problema del «Bene di Famiglia» per l'artigianato impostandolo: come elemento di giustizia sociale, come contributo alla battaglia demografica, come garanzia di ordine e di equilibrio.

Nell'esame delle teorie affermate nel manifesto del 1847 di Marx ed Engels e l'evoluzione successiva fino al fascismo, il dott. Gattinara chiaramente dimostra, come nei riguardi dell'artigianato, le teorie stesse non abbiano resistito e siano dissolte.

Quando Marx ed Engels resero noto il loro manifesto, la grande industria aveva già preso radici nei paesi più ricchi.

Successivamente la grande industria si installò negli altri paesi anche più restii al progresso industriale, col formarsi dei grandi opifici e delle masse salariate, che ebbero un poderoso impulso dalle necessità della guerra mondiale. Il dopoguerra costrinse la grande industria anche a ricercare difes[a] la dura crisi economica nella [...]tica dei Cartelli, ciò che sig[nifica] accentramento delle grandi [...]

Malgrado tutto ciò l'Artig[ianato] e la Piccola Industria non [sono] stati sradicati, ma vivono molt[...]ne e si diffondono.

La stessa Repubblica dei S[ovie]ti cura l'Artigianato a mezz[o di] un Comitato Centrale. Esso [non è] affatto scomparso neppur nei [paesi] ad economia industriale svilupp[atis]sima, quando si consideri che [in] Francia su 1.436.000 aziende [pro]duttrici rilevate dal censimento [del] 1926, ben 1.015.000 sono artigi[ane e] di queste 958.000 occupano un [so]lo o nessun dipendente. In Itali[a su] 731.447 esercizi rilevati dal ce[nsi]mento 1927, 691.751 occupano da [uno a] no a dieci dipendenti. Ne conse[gue] di fronte a queste eloquenti c[ifre] che anche in Italia la soluzione [del]l'Istituto del bene di famiglia è [più] che mai matura.

Il d.r Domenico Gattinara [con] minuziosa e serena dimostrazione [il]lustra l'attuale [...] della piccola proprietà artigiana [che] già esiste nel nostro codice. [E] sottopone ad un acuto esame [gli] articoli 585 e 586 del Codice di [Pro]cedura Civile, sula salvaguardia [dei] beni dell'artigiano che non po[ssono] no essere pignorati.

La tutela assoluta e la tutela [re]lativa di quel minimo di mezzi [ma]teriali necessari all'artigiano se[con]do l'arte o la professione eserci[ta]ta onde guadagnarsi il pane quo[ti]diano, son ormai scarse [...] si consideri il problema prima [dal] punto di vista sociale e poi da q[uel]lo del valore monetario della [lira] dal 1865 ad oggi. Gli articoli p[re]sentati infatti stabiliscono in [un] massimo di sole lire 500 gli ogge[tti] dell'artigiano non pignorabili.

La Legislazione italiana pre[ce]dente all'avvento del Fascismo è [i]nadeguata, anzi in contraddizione con la Legislazione Fascista, cul[mi]nante nella Carta del Lavoro, [nel]la quale alle dichiarazioni seco[nda] e dodicesima è esplicita la volo[ntà] di tutela del lavoro e la garan[zia] della corrispondenza del salario [in] rapporto alle esigenze della vita.

Di modochè quando il Codice [di] Procedura Civile venisse modific[ato] nel senso di estendere il divieto [di] pignoramento a tutto il macchina[rio] utile dell'Officina dell'Artigiano e [a] tale divieto corrispondessero ana[lo]ghe tutele per la piccola propri[età] immobiliare (case di abitazione, [lo]cali di officina o botteghe dell'ar[ti]giano), il nostro Paese avrebbe [ac]colto le aspirazioni di migliaia [e] migliaia di artigiani, senza cont[ra]stare coi principi su cui si basa [il] nostro diritto comune.

D'altronde l'istituzione dei be[ni] di famiglia non sembra possa [im]portare pregiudizio alla concessi[one] del credito all'artigiano ma bensì [con] studiate disposizioni transitorie e[ffi]caci — l'azione del credito potre[b]be poggiarsi su condizioni di sta[bi]lità maggiori, condizioni natur[al]mente create con uno sviluppo [del] credito artigiano, a mezzo del r[in]forzamento dell'Istituto speciali[z]zato.

Il libro di Domenico Gattinara ac[]cende di una fiamma di passione la battaglia ingaggiata per i be[ni] di famiglia dell'artigianato.

Il Fascismo, accogliendo il postulato artigiano, aggiungerà una nuova benemerenza a quelle già acquistate nel campo della difesa della famiglia e nella tutela del lavoro.

G. DO.

CALCIO

Il successo di Stabile a Genova e i commenti argentini

BUENOS AYRES, 19

(A. A.) Il trionfo di Guglielmo Stabile allo stadio di Genova ha [a]vuto una larga eco in Argentina [e] così nell'Uruguay la forma di [...] dullo nella squadra del «Bologna». I commenti della Stampa sono [al]quanto vivaci contro l'accaparra[]mento delle grandi firme sudameri[]cane.

Un giornale scrive: «Se da [un] lato possiamo rallegrarci coi dir[i]genti del «Genoa Club» e compren[]dere i motivi che hanno spinto Sta[]bile ad accettare lautissime propo[]ste, garantite da un regolare con[]tratto, non cambiamo per nulla [il] nostro punto di vista espresso [in] molte occasioni e cioè che le squa[]dre di calcio italiane debbono esse[]re esclusivamente formate da gioca[]tori italiani. Le manovre a base [di] biglietti da mille per assicurarsi [il] concorso di giocatori argentini — di moda in Italia ora, come prima della guerra lo furono in Inghilterra e in minor misura in Ungheria e in Austria — debbono assolutamente finire.

Negli ambienti calcistici argenti[]ni si parla con insistenza di tratta[]tive in corso per l'ingaggiamento da parte del «Genoa» di un terzino e di un mediano che attualmente fanno parte di due note e batta[]gliere squadre argentine.

Scuole, scolari e maestri ai tempi di Virgilio

Il ciclo delle onoranze al grande Poeta di Roma, in occasione del secondo millennio della sua nascita, volge alla fine. Innumeri le rievocazioni comparse sui giornali; ma, se la memoria non mi tradisce, mi pare che non si sia parlato di Virgilio scolaro. Vogliamo, allora, colmare, come si dice, la lacuna? La rievocazione non sarà proprio oziosa. Da alcune settimane, si sono riaperte le scuole d'ogni ordine e grado, così che penso che ai nostri studenti grandi e piccoli — e forse non soltanto a loro — piacerà di conoscere che cosa facesse da ragazzo il grande Virgilio.

Il futuro altissimo Poeta andava, naturalmente, a scuola.

Nel mondo romano c'era il costume che, a 7 anni, i figli passassero sotto la cura diretta del padre. Se questi aveva tempo, era lui a insegnar loro a leggere e a scrivere; in caso contrario li affidava a un amico o a uno schiavo-precettore, oppure li mandava a scuola.

Miserabili, veramente, le scuole nel mondo romano, anche in quell'epoca di grande splendore che fu l'epoca d'Augusto. Soprattutto le scuole elementari. Ce ne ha lasciato un efficace quadro Tito Livio.

"Eia, puer, surge...„

Servivano da aula scolastica un qualsiasi locale e, spesso, un portico chiuso da tende, in cui, naturalmente, potevano entrare tutti quelli che passavano per la via. Dio mio, che miseria l'arredamento di quest'aula! Niente carte geografiche, niente lavagne, niente illustrazioni a vivaci colori che attirassero la curiosità dei piccoli scolari. E niente banchi, ma soltanto delle rozze panche o sgabelli. Che volete? Nel mondo romano, la scuola non era un'istituzione statale, e pertanto ad affittare e ad arredare un locale per uso scolastico doveva pensarci quel dabbenuomo di *ludi magister* (maestro). Il quale, povero in canna com'era (non era stipendiato dallo Stato ma pagato — e assai poco — dagli scolari), non poteva certo permettersi dei lussi.

Ludus litterarius era chiamata la scuola elementare. Il vocabolo *ludus*, che vuol dire giuoco, non tragga in errore i lettori piccoli e grandi. I romani non prendevano affatto la scuola a giuoco o in burletta. Del resto, *ludus* significa anche esercizio, quindi luogo dove ci si esercita; ed è appunto in questo senso che il vocabolo era inteso quando veniva usato per indicare la scuola. Nella scuola non si esercita forse la mente?

Nel *ludus litterarius* il ragazzo restava sino all'età di 12 anni, poi passava al *ludus grammatici*, ch'era una scuola secondaria, sul tipo delle nostre, ma meno farraginosa. A 17 anni si abbandonava il *ludus grammatici*, e ciascuno prendeva la sua via: chi si dedicava al commercio e chi attendeva ad amministrare le proprie terre. Alcuni, però, preferivano continuare ad esercitare la loro mente, e allora per costoro c'era il *ludus rethoris* o il *ludus philosophi*: il primo tendeva a formare l'oratore, mentre nell'altro si studiavano i grandi problemi della natura e della vita.

Gli scolari romani non potevano poltrire nel letto come quelli odierni. Le tenebre s'aduggiavano ancora fra le mura delle case e degli abituri, ed ecco già per le strade i fanciulli che, al lume di misere lampade, si avviavano a scuola, recando sotto il braccio la *capsa* (cartella).

Prima dell'introduzione del libro di Stato, si vedevano per le nostre strade scolaretti delle elementari portarsi dietro intere biblioteche, ma al tempo di Virgilio i libri eran pochini e tuttavia — guarda combinazione! — i ragazzi profittavano di più. La *capsa* non conteneva che la *tabella* e lo *stylus*. La *tabella* era una tavoletta d'abete, levigata di fuori e all'interno spalmata di un sottile strato di cera che s'incideva con lo *stylus*. Il quale da un'estremità era molto acuminato, mentre dall'altra terminava in un globetto, che serviva a cancellare quando si sbagliava a scrivere. Ma non era tutto qui il corredo dello scolaro. Egli recava in tasca i *pugillares*, cioè delle tavolette cerate, che, quando erano quattro e soprapposte, si chiamavano *quaterni*. Gli scolari che frequentavano il *ludus grammatici*, essendo tutti figli di ricchi o di benestanti, si servivano spesso della *charta* su cui scrivevano con la penna imbevuta d'inchiostro. La *charta* veniva ricavata dalla corteccia d'una pianta — il papiro — che prospera tuttora con i suoi fiori a fiocco nell'Egitto e anche lungo le rive d'un fiumicello siciliano, l'Anapo.

Il "ludus gramatici„

Era anche in uso la cartapecora o pergamena fabbricata con la pellicola tenera e sottile che ricopre la parte interna della pelle della pecora o del montone.

Che cosa facevano Virgilio e i suoi coetanei a scuola? Press'a poco quello stesso che fanno gli scolari d'oggi. Una volta, però, c'erano meno cose da studiare.

Nel *ludus litterarius*, per esempio, ci si limitava a leggere e a scrivere. Il maestro disegnava sopra una tavola ricoperta di farina o di sabbia le lettere dell'alfabeto, quindi le parole, le frasi, le proposizioni. Gli scolari via via leggevano ad alta voce. Poi si passava a scrivere.

Il *ludi magister* non insegnava aritmetica, per la quale c'era un maestro apposito chiamato *calculator*. Anche lui era povero in canna, però meno del *ludi magister*, perchè veniva pagato meglio come quello i cui precetti erano indubbiamente più fecondi di pratica utilità. Per imparare a fare i conti, i bambini portavano a scuola un sacchetto di sassolini, detti *calculi*. Aggiungendo o togliendo i calculi, gli scolari imparavano praticamente le prime operazioni. E, in breve tempo, diventavano bravissimi. Ce lo assicura Orazio nella sua *Arte poetica* dove, a un punto, contrapponendo all'innato senso estetico dei greci la pratica *gravitas* dei romani, dice testualmente: «I fanciulli nostri con lunghi calcoli apprendono a dividere e a suddividere l'*asse* all'infinito».

Nel *grammatici ludus* ci si occupava quasi esclusivamente di leggere con accuratezza i grandi scrittori. I romani davano grande importanza alla letteratura ossia, come oggi diciamo, alla lettura espressiva, convinti che chi legge bene già mostra d'aver capito. Nel leggere si doveva evitare ogni asprezza di voce, ogni monotonia, ogni languidezza.

Dopo la lettura si passava all'*enarratio*, cioè al commento del brano. Di che parla lo scrittore? Della battaglia di Canne. Dov'è Canne? Chi era Annibale? Come era formato l'esercito? Ess., ecc. All'*enarratio* seguiva l'*emendatio* ossia la critica grafica del testo. Il manoscritto è sicuro? Cesare ha scritto *tris* o *tres?* Finalmente si arrivava al *iudicium* vale a dire al giudizio sul brano esaminato e sullo scrittore.

L'aula del *grammatici ludus* era ben lungi dal rassomigliare a quella del *ludus litterarius*: grandiosa con busti o statue alle pareti. Tutto, del resto, era più distinto nel *ludus grammatici*: non solo l'aula ma anche l'insegnante e la scolaresca. Intanto l'insegnante aveva un nome più pomposo: si chiamava *litteratus* (uomo di lettere) ed era altamente stimato sebbene anche lui fosse mal retribuito. Gli scolari eran tutti figli di persone ricche o benestanti, le quali però non eran generose con il *litteratus*. I più ricchi gli davano appena 50 centesimi al mese!

Un maestro "plagosus„

Voce di qualche lettore:

Se la scuola era *ludus*, povero maestro!

Poveri scolari, invece! Infatti, ogni più piccola mancanza era punita a suon di frusta o di *ferula*, com'era chiamata. Si trattava d'una bacchetta lunga e sottile che cadeva con facilità così grande sulle spalle degli scolari ch'era proverbiale l'espressione: «Anche noi abbiamo sottoposto le mani alla ferula», per dire che s'era andati a scuola.

Tra gli affreschi trovati a Ercolano ce n'è uno che ci rappresenta al vivo una scena che oggi riuscirebbe insopportabile a vedersi. Nel mezzo c'è un fanciullo quasi intieramente denudato. Un suo compagno se l'è issato sul dorso e ve lo tien fermo, mentre un altro, semi-inginocchiato, l'ha preso per le gambe e gl'impedisce ogni movimento. Ed ecco che un uomo, ancor giovine, picchia con delle verghe sulle natiche; è il maestro stesso oppure uno degli addetti alla sorveglianza. Durante questa scena così poco edificante, dei curiosi si affacciano dalla strada, tra le colonne del portico, e guardano con placida indifferenza, mentre gli altri scolari seduti al loro posto coi libri sulle ginocchia aspettano impassibili che la lezione riprenda il suo corso normale.

La *ferula* dominava anche nel *ludus grammatici*. E, infatti, se Orazio ricorda con terrore i versi che gli dettava in iscuola in mezzo alle botte il *plagosus* Orbilius, ecco S. Girolamo chiamar «saevientes» i *litterati* (maestri di grammatica) del suo tempo.

Stando così le cose, figuratevi con che ansia gli scolari sia del *ludus litterarius* che del *grammatici ludus* aspettassero le così dette vacanze annuali. Le quali duravano la bellezza di 4 mesi: dagl'idi di giugno agl'idi d'ottobre.

Aldo Caron

Cerimonie senesi in onore del grande anatomico Mascagni

SIENA, 19

Presenti il Prefetto e il Segretario federale, gli on. Bruchi e Chiurco, il Podestà il Preside della Provincia, il Vicario generale della Curia arcivescovile e tutte le altre autorità civili, militari e personalità del mondo culturale, si è inaugurato l'anno accademico alla Università. Dopo una funzione religiosa nella chiesa dell'Ateneo, il Senato e il Corpo accademico e tutta la studentesca si sono recati nel palazzo civico ove, nella sala del Mappamondo, gremita di pubblico, il Rettore Magnifico professore Lunghetti ha letto la relazione sull'anno accademico decorso e il prof. Tiberti, preside della facoltà di medicina e chirurgia, ha letto molto applaudito il discorso inaugurale trattando dell'opera scientifica e sociale di Achille Sclavo.

Infine, alla presenza di tutte le autorità sono stati inaugurati la biblioteca ed il museo Paolo Mascagni ed è stata solennizzata la traslazione del mausoleo del grande anatomico senese dalla sede dell'Università a quella degli attuali istituti biologici ove è organizzata la preziosa raccolta dei cimeli del Mascagni. Si è proceduto anche allo scoprimento di una lapide ricordo dell'illustre scienziato Ottone Barbacci. Ha parlato ricordando le due illustre personalità il prof. Rutilio Staderini.

L'Africa e gli africani veduti da vicino

BERLINO, 19

Il noto scrittore e conferenziere Norbert Jacques ha tenuto in questi giorni un'interessante conferenza su un viaggio da lui compiuto recentemente in Africa. Un pubblico colto e numeroso seguiva con attenzione e vivo interesse le descrizioni della vita africana, percepita direttamente da questo scrittore ed osservata con l'occhio dell'uomo scevro da pregiudizi. Il viaggio si è svolto dal Nilo fino a Kenja ed a Tanganika, attraverso l'Africa orientale altre volte possedimento germanico. Egli descrisse — scrive lo *Kölnische Zeitung* — minutamente il viaggio compiuto sul bianco Nilo dalle rive popolate da animali di tutte le specie e cariche delle vestigia di un passato fantasticamente ricco. Molto interessanti sono apparse al conferenziere le rovine dell'antica città di Zimbawe, ritenuta dagli studiosi la biblica Ophir, la città dell'oro, alla quale i moderni archeologi attribuiscono una civiltà avanzatissima anteriore a quella di Babilonia. Erroneamente si ritiene che tutta l'Africa sia sterile e desertica. Anche l'acqua non è del tutto mancante. In certe regioni dell'Africa centrale, la vegetazione è imponente ed assume una ricchezza meravigliosa. Le foreste immense e quasi inesplorate si estendono per miglia e miglia ed in esse vive e prospera una fauna varia e terribile. Nei paesi in cui la razza negra è stata avvicinata dalla bianca, questa ha finito per inspirare e far accettare la smania più esagerata della proprietà e del possesso individuale. Tutti i difetti dei bianchi sono stati appresi ed esagerati dagli africani, i quali per altro non sono riusciti ad apprenderne le virtù. Il vizio dell'alcool fa addirittura strage fra quelle popolazioni negre. Colonie numerose di americani sono sbarcate in paesi del continente nero in cui era addirittura sconosciuto qualsiasi rudimento di civiltà con l'intendimento di cambiare di punto in bianco la situazione riducendo quei luoghi inospitali a città ultra moderne. Si vorrebbe fare dell'Africa una seconda America. Il problema è questo: si dovrà a questo intento versare il sangue che è stato versato per la civiltà americana?

La morte del geloso custode dei tesori del castello di Chantilly

PARIGI, 19

E' morto, recentemente, a Parigi, Gustavo Macon, ex-segretario del duca d'Aumale, mentre si apprestava a recarsi a Dreux per assistere all'inaugurazione della statua della duchessa di Chartres, nella sua tomba sita nella cappella dei principi della Casa d'Orleans. Era conservatore aggiunto del museo Condè a Chantilly. La notizia — scrive il *Figaro* — addolorerà non solo i numerosi amici del defunto, ma anche i letterati, gli storici e gli artisti, che avevano avuto occasione di ricorrere alla sua erudizione e alla sua cortesia. Gustavo Macon era nato nel 1865 a Hirson. Suo padre era amministratore della terra di Nouvion, appannaggio della Casa del duca di Guisa, ed è così che, fin dalla culla, trovò l'esempio dell'attaccamento alla Casa d'Orleans. Allorchè divenne segretario del duca d'Aumale, ebbe a sorvegliare il castello, la collezione e il possedimento di Chantilly: si diede a questo compito con una scienza notevole, un gusto senza difetti e uno zelo senza limiti. Quando il duca d'Aumale morì, nel 1897, Macon continuò a custodire i tesori che l'Istituto aveva ereditato, per volontà del principe. Quell'ufficio fu da lui occupato fino al giorno della sua morte, cioè per trentatre anni; esso ha riempito interamente la sua vita e il suo pensiero. Si provava un vero piacere nel percorrere il castello di Chantilly con un simile cicerone. Quando scoppiò la guerra, ebbe a difendere il possedimento di Chantilly contro le depredazioni del nemico. I primi distaccamenti tedeschi entrarono nella città il 3 settembre 1914 e gli ultimi ne uscirono il 9, senza aver prodotto danni, per la ferma attitudine di tre uomini: il sindaco Vallon, Elia Berger, membro dell'Accademia delle iscrizioni e delle Belle lettere, e Macon, che riuscirono a salvare le collezioni dello storico castello.

Furibonda lotta in treno fra detenuti e secondini

LONDRA, 19

Una drammatica scena è avvenuta in un carrozzone ferroviario fra due guardie carcerarie e quattro malfattori. Questi ultimi, ammanettati, erano condotti dalle carceri di Winchester a quelle di Princetown, quando improvvisamente ed in un momento che a loro era sembrato propizio, hanno attaccato a calci, a morsi, a colpi di testa e di braccia i due secondini. Questi stavano per avere la peggio allorchè il conduttore del treno, accortosi di quanto stava succedendo è venuto in loro soccorso. Uno dei banditi però è riuscito a spezzare le manette e a saltare da un finestrino, mentre il treno filava a tutta velocità. Ciò che lo ha fatto cadere in malo modo e restare ucciso. Gli altri sono stati tradotti a Princetown ma tanto essi quanto le guardie hanno dovuto sostare all'infermeria per farsi medicare le ammaccature riportate nella lotta.

Bella vedova maomettana a capo di una banda di ladri

BELGRADO, 19

Negli ultimi tre mesi sono stati commessi a Pristina numerosi furti, sia nei negozi che nelle case. La polizia subito stabilì che i furti non erano opera di singoli individui, ma di una banda bene organizzata. E con grande sorpresa del Questore e dei suoi collaboratori, si scoprì che a capo della banda era una giovane vedova di Pristina, la più bella maomettana della città, di nome Sabia Ramanovic. Si venne pure a sapere che i sei personaggi erano gli amanti della Sabia. Essi passavano gran parte del giorno gozzovigliando nell'appartamento della vedova.

Quando gli agenti irruppero nella casa della Sabia, vi trovarono stoffe e tessuti, oggetti d'argento e d'oro e molto denaro, ma la donna era scomparsa. Qualcuno dei suoi la aveva avvertita che la polizia era sulle traccie e che bisognava prendere il largo. Ma l'altro giorno i poliziotti ebbero più fortuna. In una borgata vicina trovarono la Sabia e tre suoi amanti che stavano per partire col treno. Furono arrestati ed ora la polizia prosegue le indagini per rintracciare anche gli altri ladri.

Piroscafo inglese incagliato

LISBONA, 19

Il piroscafo britannico «Higlan Hope», di 14.000 tonnellate, si è incagliato stamani alle 6.17 al largo delle isole Farilhoes. Le persone che si trovavano a bordo hanno lasciato la nave facendo uso delle scialuppe di salvataggio.

Lussuoso banchetto americano — 20 mila lire per commensale

NEW YORK, 19

Renè Black, *maitre d'hotel* del Casino di San Francisco, può vantarsi di aver battuto un vero *record* organizzando un banchetto al quale hanno partecipato numerosi membri di un'aristocratica squadra inglese di polo. La quota individuale era di duecento sterline, poco meno di ventimila lire italiane. Ecco, riportata da questi giornali, la lista dei cibi preparati e serviti dall'egregio signor René Black:

Antipasto: Un castello costruito con carte da gioco. Ogni carta, accuratamente riprodotta, era si capisce commestibile e consisteva in una diversa qualità di salame, legume o appetitoso sottaceto o caviale - *Ministra*: Estratto concentrato di pernici. Per ogni piatto servito sono occorsi almeno venticinque esemplari - *Pesce*: Trota guerriera importata d'Egitto. - *Piatto*: Quaglia specialmente ingrassata. - *Insalata*: Indivia riccia preparata con vino raro. - *Legumi*: Una speciale qualità di fagiolini francesi, preziosi, di produzione estremamente limitata. - *Varietà*: *Patè* d'oca con *purée* di cilegie selvatiche. - *Dessert*: Un villaggio svizzero in miniatura con laghi, montagne, chiese di torrone, neve di panna, e contorno di fragole giganti.

Si dice che l'egregio sig. Black abbia impiegato un mese a preparare il pranzo luculliano. Il bello è che l'idea di servirlo era nata da una scommessa di... cinque sterline. Il Black aveva scommesso con un collega che avrebbe trovato un sufficiente numero di commensali pazzi abbastanza per pagare 200 sterline a testa. Il collega accettò la scommessa. E naturalmente l'ha persa.

Diva tedesca che teme la gentilezza del pubblico inglese

LONDRA, 19

La signorina Elsa Bois, diva tedesca del *varietè*, è stata scritturata da un teatro londinese per un corso di recite durante il quale percepirà la rispettabile paga di trecento sterline alla settimana: qualche cosa come più di venticinquemila lire italiane.

Intervistata a Berlino, essa ha dichiarato di sentirsi tremar le vene e i polsi all'idea di comparire davanti al pubblico inglese. «Tuttavia — essa ha aggiunto — quel che mi rincuora è il fatto che il pubblico di Londra è fra i più educati che io conosca. Più volte, assistendo come spettatrice a spettacoli scadenti, ho notato con sorpresa come il pubblico, annoiato a morte, trovava sempre la forza di non abbandonarsi agli schiamazzi che in qualsiasi teatro di qualsiasi paesi del Continente sarebbero inevitabili in una circostanza del genere.

La diva non lo ha detto, ma qualcuno lo dice qui per lei, che per l'artista il gelido silenzio dell'insoddisfatto pubblico inglese è più schiacciante e scoraggiante di qualsiasi pubblico continentale.

Ucciso con una scure dall'amante della moglie

BELGRADO, 19

Ljubomir Savic era occupato in una fabbrica di Smederovo. Ma i suoi guadagni non erano tali da poter soddisfare i capricci di sua moglie Sofia. Costei indusse infine il marito ad affittare una stanza all'impiegato privato Rista Giokic. Senonchè la donna s'innamorò del Giokic. Sua madre anzichè dissuaderla da quella tresca, le suggerì di abbandonare il marito e di recarsi a convivere con l'amante, chiedendo il divorzio per potersi poi sposare con il drudo. Il marito intanto venne a conoscenza del tradimento.

L'altra sera, alle 20, quando il Savic venne a casa a cenare, si rivolse al Rista, che aveva già preso posto al tavolo accanto all'amante e gli disse:

— Quando ti deciderai ad andartene da questa casa?

Il disgraziato non potè proseguire. Si trovò di fronte al rivale, alla moglie e alla suocera. Le due donne, come furie gli si slanciarono addosso e lo presero per le braccia, mentre il Rista, impugnata una scure, vibrò un colpo al poveraccio, che stramazzò e pochi istanti dopo era cadavere.

Ancora prima che gli amanti e la vecchia potessero lavarsi le mani lorde di sangue, capitarono i gendarmi, avvertiti dai vicini, che avevano inteso le grida disperate del Ljubomir, e li arrestarono.

I lavori per la codificazione del diritto canonico orientale

CITTA' DEL VATICANO 19.

I lavori di preparazione del nuovo Codice di Diritto Canonico per le Chiese Orientali procedono con grande alacrità. «La Corrispondenza» informa che le maggiori difficoltà sono rappresentate dalla legislazione matrimoniale. Presso gli Orientali, fatta eccezione solo per qualche chiesa, non esistono infatti norme chiare e precise circa gli impedimenti e la forma di celebrazione del matrimonio. Le lacune e le incertezze sono tali e tante che neppure il più dotto canonista o il più valente magistrato può giudicare con sicurezza, in molti casi, se il matrimonio sia valido o invalido. Per quanto riguarda gli impedimenti, la situazione di fronte alla quale si sono trovati gli attuali codificatori è la seguente: l'impedimento di consanguineità vige presso tutti gli Orientali. In linea retta non esiste differenza tra la Chiesa latina e quella orientale. Il matrimonio è vietato fra tutti gli ascendenti e discendenti. In linea collaterale le nozze sono proibite fino all'ottavo grado (quarto secondo la Chiesa latina) presso i Maroniti, gli Armeni, i Siri, i Malabarici, i Copti dell'Egitto e gli Italo-Greci. Presso gli altri Greci (Rumeni, Ruteni, Bulgari, Greci di rito puro) il matrimonio è vietato fino al VII. grado. Alcuni sostengono che il settimo grado non sia impedimento dirimente ma solo impediente, ma non esiste alcun atto della Suprema Autorità che ciò stabilisca. Presso i Melchiti l'impedimento si estende fino al sesto grado inclusivo, ma si dubita, con solido fondamento, del valore giuridico di tale limitazione. La cosa è incerta anche presso i Caldei. La prassi, secondo si afferma negli ambienti competenti, non basta a dirimere tale questione perchè bisogna prima stabilire se e sotto quali condizioni si possa ammettere, nel caso affermativo, quale valore ed efficacia giuridica si debba attribuire alla consuetudine.

Un altro punto attorno al quale i nuovi Codificatori dovranno esercitare pazienti indagini è quello che si riferisce all'Ordine Sacro. La prima questione è: se e in quale senso l'ordine sacro costituisca un impedimento matrimoniale dirimente. Per gli Italo Greci esiste una autentica dichiarazione di Benedetto XIV. La stessa norma vige presso gli Armeni, presso i Siri, i Copti, i Caldei il suddiaconato non è ritenuto impedimento dirimente. Il diaconato e il presbiterato sono ritenuti impedimento dirimente presso i Maroniti, i Siri, i Copti, i Caldei, i Malabarici. La cosa è incerta presso gli altri Orientali.

Molto incerta è anche la disciplina circa l'impedimento «del delitto». I preparatori del nuovo Codice hanno affrontato anche la questione della forma giuridica del matrimonio, soffermandosi specialmente sulla questione se sia necessaria la benedizione del sacerdote per la validità delle nozze, e sul questo se possano i Vescovi, i Patriarchi e i Sinodi prescrivere una determinata forma per la valida celebrazione delle nozze. La dottrina canonica e le dichiarazioni della Santa Sede conducono a una decisione negativa.

Le visite in Sardegna di Serpieri, Cao e Leoni

CAGLIARI, 19

Proseguendo nella visita alle bonifiche della Sardegna, i Sottosegretari di Stato on. Serpieri, Cao di S. Marco e Leoni, accompagnati da varie autorità della provincia, si sono recati a Decimo Putzu per ispezionare il comprensorio di quella bonifica idraulica, che è condotta dall'Amministrazione provinciale, e comprende una estensione di oltre 20.000 ettari.

I membri del Governo sono passati quindi a visitare il comprensorio di bonifica del Consorzio di Villacidro, dove vari coloni mantovani condotti in Sardegna dal centurione Fera, come quelli del «Villaggio Mussolini», si sono dichiarati lieti ed entusiasti della nuova terra a cui già profondamente sono affezionati.

Proseguendo il loro giro i Sottosegretari si sono recati allo stabilimento «Vittorio Emanuele II» in Sanluri, di proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti, che sta compiendo importanti lavori di bonifica, e poscia hanno fatto ritorno a Cagliari.

Dopo una breve sosta i Sottosegretari hanno visitato la bonifica dello stagno di S. Gilla e le locali grandi saline. Di qui i Sottosegretari si sono diretti alla bonifica di Bonaria ove il Consorzio, tra la provincia ed il Comune di Cagliari, procede al riempimento di notevole estensione di spiaggia malsana. Infine i membri del Governo, dopo una visita alla spiaggia del Poetto, ove sorge la città estiva di Cagliari, hanno compiuto un rapido giro nel Campidano.

Le visite a Tripoli del Ministro De Bono

TRIPOLI, 19

Nonostante il viaggio aereo compiuto nella mattinata da Homs a Tripoli, il Ministro delle Colonie De Bono ha ripreso le sue visite nel primo pomeriggio. Alle 14.30 il generale De Bono, insieme col Maresciallo Badoglio, si è recato al Palazzo delle Poste che ha visitato compiacendosi per le nuove ampie sistemazioni ed esprimendo il suo compiacimento al direttore Gilardoni. Il Ministro si è poi recato a visitare le scuole «Roma», «Regina Elena» e la nuova scuola per mussulmani «Principe di Piemonte». L'ultima visita della giornata di ieri è stata fatta alla concessione fondiaria libica dove il Ministro si è trattenuto lungamente ad osservare il lavoro delle semine.

Timori sulle sorti di un vapore svedese

STOCCOLMA 19

Secondo i giornali si teme che il vapore svedese «Tanja», con un equipaggio di 15 uomini, sia affondato nel Mar Baltico meridionale. Del vapore non si hanno più notizie dopo la sua partenza da Danzica avvenuta il 9 novembre.

Curiosità mediche

(e. e.) — Filippini nella sua dotta e varia rubrica che settimanalmente ci offre su «Il Policlinico» ci offre il modo di erudirci sempre piacevolmente. Oggi è la volta della riproduzione di una antica preghiera del medico dettata da Mosè Maimonide, medico ebreo di Cordova dove ha vissuto dal 1135 al 1204.

Ascoltino i mestieranti moderni dell'arte medica e capiranno che la evoluzione della loro coscienza professionale, sia pure a distanza di secoli, è andata forse un po' oltre! Udite!

«Riempi la mia anima — E' Maimonide che prega — con l'amore per l'arte e per tutte le creature. Non ammettere che la sete del guadagno e la ricerca della gloria influiscano su di me nell'esercizio della mia arte, poichè i nemici della verità e dell'amore degli uomini potrebbero facilmente ingannarsi e allontanarmi dal nobile dovere di far del bene ai tuoi figli.

Sostieni la forza del mio cuore perchè sia sempre pronto a servire il povero ed il ricco, l'amico ed il nemico, il buono ed il malvagio.

Fa sì che io non veda che l'uomo in colui che soffre. Che il mio spirito rimanga chiaro vicino al letto dell'ammalato, che non sia distratto da nessun pensiero estraneo, in modo ch'esso abbia sempre presente tutto quanto l'esperienza e la scienza gli hanno insegnato poichè grandi e sublimi sono le ricerche scientifiche che hanno per scopo di conservare la salute e la vita di tutte le creature.

Fa sì che i miei malati abbiano fiducia in me e nella mia arte e che essi seguano i miei consigli e le mie prescrizioni. Allontana dal loro letto i ciarlatani, l'esercito dei parenti dai mille consigli e gli infermieri che sanno sempre tutto, razza iniqua e dannosa che, per vanità, manda a vuoto le migliori intenzioni dell'arte e porta spesso le creature a morte.

Se gli ignoranti mi biasimano e mi beffeggiano, fa sì che l'amore per la mia arte, come una corazza, mi renda invulnerabile, in modo che io possa perseverare nel vero, senza riguardo al prestigio, alla rinomanza e all'età dei miei nemici.

Concedimi, o Dio, l'indulgenza e la pazienza con i malati testardi e grossolani. Fa sì che io sia moderato in tutto, ma insaziabile nel mio amore per la scienza. Allontana da me l'idea che io sappia tutto e possa saper tutto.

Dammi la forza, la volontà e l'occasione di allargare sempre più le mie conoscenze. Io posso scoprire oggi nel mio sapere delle cose che io non supponevo ieri, poichè l'arte è grande, ma lo spirito dell'uomo penetra sempre più avanti».

*

Dati gli stretti rapporti — così si legge in «Progressi di Terapia» — che corrono tra i processi psichici e quelli fisici, non si può escludere che la musica possa per il tramite della psiche avere qualche influenza sulla vita fisica dell'organismo. Il dato più antico in riguardo lo troviamo nella Bibbia; il re Saul era tormentato da una tale melanconia che finì per attribuirla a degli spiriti maligni. Avendo udito dire di un'arpista che colla sua musica era in grado di scacciare gli «spiriti dell'ombra», lo fece chiamare e questo, che altri non era che il giovane David, seppe trarre dalla sua arpa concerti così benefici che gli spiriti maligni abbandonarono Saul.

Ma venendo ad esempi più probativi — riferisce sempre il periodico succitato — nel 1878 si fece al Kandalls Island Asylum di New York un esperimento interessante; 1400 donne psicopatiche furono riunite in una grande aula dell'Istituto e «curate» con musica di piano. Gli effetti furono in complesso favorevoli; alcune pazienti presentarono miglioramento evidente dopo frequenti sedute musicali. Tutte si rivelarono praticamente sensibili al ritmo mentre le melodie senza ritmo determinato non producevano alcun effetto salvo che le facoltà di associazione fossero ancora intatte.

L'effetto animatore del ritmo è del resto ben noto; nelle truppe in marcia, il tamburo e le note squillanti di una marcia militare raddoppiano le energie del soldato e fanno dimenticare la fatica.

Nel 1892, il dott. Hunter, dell'ospedale di Helensburg, in Inghilterra, fece installare un piano in una sala di malati; un certo numero di pazienti fu così sottoposto alla influenza della musica strumentale e vocale. Di questo esperimento così scrisse l'Hunter: «Su alcuni casi i dolori scomparvero o almeno diminuirono notevolmente; in sette casi su 10 si constatò abbassamento della temperatura.

Ricorderemo qualche altro caso clinico. Un medico russo, Beschiuski ebbe nel 1896 a dover curare un bambino di tre anni che soffriva di pavor notturno: essendo falliti tutti gli altri tentativi di cura, egli ricorse alla musica, facendo suonare alla madre un valzer di Chopin; l'effetto fu istantaneo. Dopo quattro sere si interrompe la cura musicale e il pavor ricompare più grave che mai; il valzer fu suonato di nuovo, dapprima tutte le sere, poi una sera sì e una no, poi ogni tre sere. L'effetto fu eccellente e definitivo.

Un medico francese, Fournier Pescay, curò un suo figlio che soffriva di dolori costanti e di insonnia con musica di flauto; il risultato fu soddisfacente.

Tanto nell'uomo che negli animali risulta, da esperimenti eseguiti, che la musica ha influenza sulla circolazione del sangue e sul respiro. Inoltre influenzando la musica la psiche, tale influenza si trasmette dal cervello al simpatico e in tal modo possono spiegarsi gli effetti che essa può avere su la nutrizione, digestione e ricambio.

SPIGOLATURE

Viveva nel 1843 in Edimburgo il pittore David Octavius Hill, figlio di un libraio scozzese. Egli dipingeva tramonti, paesaggi romantici, città e castelli della Scozia, panorami della città di Edimburgo: tutti soggetti intonati ad un certo romanticismo. I suoi quadri furono anche esposti nelle Accademie. Però nulla sapremmo di lui se non fossero restati i suoi ritratti fotografici. Fanatico della libera Chiesa scozzese da poco fondata, egli restò impressionato dallo spettacolo imponente di una processione di oltre 500 religiosi e volle fermare in un quadro monumentale il sinodo generale della nuova comunità. L'arte di Hill non era sufficente per comporre una opera così gigantesca. Egli seppe però, in questa circostanza, approfondire e perfezionare la sua arte fotografica. Prese la fotografia come mezzo per raggiungere l'intento e ottenere così la perfetta somiglianza dei personaggi componenti la processione. Egli si era altre volte esercitato in questa giovane arte ed aveva fotografato con successo paesaggi e palazzi. Lo straordinario avvenne quando questo pittore, in seguito all'esecuzione del famoso quadro, si dedicò alla fotografia abbandonando completamente la pittura. Dal 1843 fino al 1848 egli riuscì a mettere insieme un'opera fotografica veramente enorme di straordinaria bellezza e perfezione. Quest'opera che egli aveva compiuta come studio preparatorio tecnico per le sue pitture è quanto di veramente notevole Hill abbia lasciato. In un tempo in cui la fotografia era appena agli inizi, in cui mancavano i mezzi tecnici onde quest'arte presentava difficoltà veramente grandi, Hill riescì, mediante la sua genialità, prontezza e studio costante, a sfruttarne tutte le possibilità e a creare le splendide figure che ancora si possono ammirare. Egli poteva adoperare come nessun altro le diverse gradazioni di luce e di ombra. Il chiaroscuro adoperato magistralmente gli è mezzo e fine nello stesso tempo. Egli rinuncia a tutto ciò che non faccia parte dell'essenza di quest'arte, alla coloritura, agli sfondi, a tutta l'opera accessoria. In breve, egli precorse tutto ciò che, coll'andar del tempo, ha portato la fotografia alla perfezione. Hill morì nel 1870 e la sua arte cadde nell'oblio. Solo alcuni decenni più tardi, quando si cercò di sollevare questa arte dal dilettantismo e dalla decadenza tornò ad emergere e ad essere ricordato il nome di Hill. Specialmente Lichtwark ha contribuito a risollevarne la fama. In questi giorni uscirà a Colonia una pubblicazione di Enrico Schwarz su «David Octavius Hill, maestro della fotografia». Così la «Kölnische Zeitung».

*

Circola in questi giorni sempre più insistente la voce — scrive «Comoedia» — che i creatori della moda parigina sono rimasti talmente soddisfatti dei risultati ottenuti colla riesumazione storica della moda dei tempi delle nostre bisnonne, che ora stanno esaminando seriamente la possibilità di avventurarsi nell'impresa di riesumare le mode di epoche storiche ancora più lontane; si assicura a questo proposito che alcuni tra i luminari di Rue de la Paix caldeggerebbero insistentemente la riesumazione delle mode femminili dell'epoca del primo impero napoleonico. Il che praticamente vorrebbe significare in linea generale un innalzamento del punto di vita negli abiti fin quasi sotto le ascelle, le vesti lunghe e dritte a forma di tunica, ampiamente drappeggiate, con un po' di strascico posteriormente, mentre sul davanti le vesti permetterebbero appena di scorgere le punte delle scarpine; lo strascico posteriore sarebbe in generale assai breve e di forma quadrata. La signora entusiasta del giuoco del golf apprenderà con molto interesse l'ultimo decreto della moda sportiva, che prescrive che il cappellino, l'abito, il sacco per le mazze ed il sacchetto per le palle debbono essere confezionati tutti della medesima stoffa. Per la confezione di questi articoli c'è un tipo particolare di stoffa, che all'aspetto somiglia all'antilope ma che in realtà è una stoffa tessuta impermeabilizzata; questa stoffa si trova in commercio in una grande varietà di colori armoniosa. Ognuno di questi articoli ha la chiusura secondo il sistema «zipper» metallico, in modo che col tempo piovoso possa essere aperto e richiuso rapidamente ed ermeticamente. Quest'anno hanno grande popolarità l'antilope e il camoscio per la confezione di guanti, scarpine, borsette, oltre che cappelli e giacchette. Gli articoli confezionati con questo materiale riescono molto graziosi e stanno bene in generale quasi ad ogni signora elegante.

*

La rivista *Les Etudes* pubblica venticinque lettere inedite di Prospero Mèrimée dirette ad un suo amico, Onorato Clair, erudito di Arles. Fra le altre vi è quella che egli scrisse, in occasione della sua nomina a senatore: «Parigi, 11 luglio 1853. — Mio caro amico. Vi ringrazio molto del vostro amabile ricordo e delle congratulazioni che mi rivolgete. Non so se guadagno a cambiare la mia piccola casa con una più grande... Quanto alle cause della mia elevazione, ve le dirò, vanità a parte. Conosco l'imperatrice Eugenia da venticinque anni. Sua madre è stata, per me, sempre la migliore amica che io abbia al mondo. Alcuni mesi or sono, Napoleone III mi chiamò e mi offrì il posto di direttore degli Archivi. Gli risposi che, se era contento dei miei servigi, lo supplicavo lasciarmi al mio piccolo posto, poichè non mi sentivo nè l'ingegno, nè il gusto necessari per ben coprire il posto che mi offriva. Non credo che il mio rifiuto sia stato preso in cattiva parte, e l'Imperatore mi parve comprenderne la vera causa. L'imperatrice mi sgridò di non avere accettato e poichè le dicevo la mia vera ragione, che è la pigrizia, mi disse: «Ebbene! vi metteremo al Senato dove non vi è niente da fare, e, se non accettate, vuol dire che siete nostro nemico». Ecco come sono stato fatto senatore. Il ministro di Stato mi ha pregato di conservare il mio posto al suo ministero, e vi ho acconsentito convenendo che lo coprirò gratis. Ma non so troppo quanto durerà quest'accomodamento. Addio, mio caro amico, non vi burlate del mio abito ornato e credete, che non vi è abito assai gravoso per impedirmi di fare con voi dell'archeologia-ginnastica alla prima occasione, come ne facemmo l'anno scorso al monte delle Corte. — P. Mèrimèe.»

CRONACA DI VENEZIA

Decisioni dell'Accademia per i ponti sul Canal Grande

ROMA, 19

Come già ieri vi abbiamo informato, la Sezione delle Arti dell'Accademia d'Italia, riunitasi sotto la presidenza di Aristide Sartorio, ha deciso di bandire un concorso fra tutti gli artisti italiani per un progetto di ponte in pietra e in muratura da gettarsi sul Canal Grande in sostituzione di quello di ferro attualmente esistente davanti alla Stazione Ferroviaria.

Per la sostituzione del Ponte dell'Accademia, l'alto consesso si è espresso in favore della costruzione di un sottopassaggio.

Le feste centenarie della Salute

Per l'accesso al Tempio

Ritenuta la necessità, per ragioni d'ordine pubblico, di disciplinare tutto il movimento straordinario che, in occasione delle feste centenarie della Madonna della Salute, si verificherà per l'accesso al Tempio ed il ritorno da questo, nel pomeriggio del giorno 21 e nei giorni 22 e 23 corr., e la opportunità che il ponte votivo, costruito per la circostanza fra la Calle della Scuola dei Fabbri e a S. Moisè e la Fondamenta della Dogana, sia percorso da una sola corrente, e così pure le calli di accesso al ponte medesimo dal lato di S. Moisè, allo scopo di evitare gli inconvenienti e i pericoli di un eccessivo affollamento in opposte direzioni, il Podestà, presi accordi con l'autorità di P. S., e salve le varianti che si rendessero necessarie sul posto, dispone quanto segue:

1) L'accesso al Campo della Salute per via di terra nei giorni suddetti avverrà: o dal detto ponte votivo dalla Fondamenta della Dogana, oppure dal ponte dell'Accademia e dalle Zattere, per il Ponte dei Catecumeni;

2) l'uscita per via di terra dal campo suddetto avverrà esclusivamente dal ponte e sottoportico dell'Abbazia di S. Gregorio, campo, calle e ponte San Gregorio, ramo e campiello Barbaro, Fondamenta Venier, calle della Chiesa, campo, ponte e salizzada San Vio, per il ponte dell'Accademia.

3) L'accesso al campo della salute e lo sfollamento dal medesimo, saranno agevolati per via d'acqua, oltrechè dal servizio di traghetto con gondole, da un più intenso servizio di vaporetti, e dalla provvisoria attivazione alla Salute di un secondo pontone per lo sdoppiamento degli approdi ed imbarchi dal rispettivo lato di provenienza dei battelli.

4) L'ingresso al Tempio avverrà dalla porta laterale verso il Seminario e dal lato sinistro della Porta Maggiore, nella quale saranno tenute divise le due correnti, e l'uscita dal lato destro di detta porta e dalla porta laterale verso San Gregorio.

La commenda al viceprefetto co. Quarelli di Lesegno

Il Conte Emanuele Quarelli di Lesegno vice-Prefetto e Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia. Il Conte Quarelli presta la sua opera presso la nostra Prefettura dal 1919 e in questo lungo periodo si è acquistato numerosissimi amici e le generali simpatie per il suo tatto, la fine cortesia e la signorilità di razza. I vari Prefetti che qui lo ebbero collaboratore gli testimoniarono tutta la loro stima e S. E. Bianchetti lo volle Capo di Gabinetto.

Al comm. Quarelli i più fervidi rallegramenti della *Gazzetta di Venezia*.

L'offerta delle insegne al medico provinciale

Per festeggiare il conferimento della Commenda della Corona d'Italia, i medici dipendenti, estimatori, ed amici, hanno voluto porgere al Medico Provinciale, dr. Gustavo Messi, le insegne dell'alta e ben meritata onorificenza.

La riunione cordialissima ebbe luogo nella casa del festeggiato, che alle parole di affettuosa ammirazione pronunciate in nome di tutti i presenti dal Medico provinciale aggiunto, prof. Hofer, rispose ringraziando soprattutto per il carattere di simpatica familiarità che accompagnava l'offerta del dono.

La partenza di S. E. Bud

Ieri col diretto delle 14.50, ha lasciato Venezia diretto a Budapest il Ministro ungherese De Bud che era da alcuni giorni nella nostra città e che l'altro ieri aveva visitato gli impianti idroelettrici di S. Croce ed il Porto Industriale.

Precipita al piano sottostante camminando sul pavimento

Il manovale Ugo Bertan di anni 20 abitante a Campocroce di Mirano Veneto ieri alle 16, trovandosi nel costruendo edificio del Paolo Sarpi a S. Giustina mentre camminava sopra la travatura divisoria del pavimento del secondo piano, precipitava dall'altezza di cinque metri nel piano sottostante per la rottura delle «grisiole». Raccolto dai compagni di lavoro, privo di sensi, veniva trasportato all'ospedale dove gli furono riscontrate delle ferite in varie parti del corpo con sintomi di commozione cerebrale, per cui la prognosi è riservata.

Il nuovo Istituto Tecnico

Un parco a Punta Sabbioni

Poichè nell'elenco, pubblicato recentemente, dalle deliberazioni provinciali, c'erano due voci che riguardavano la costruzione del nuovo Istituto Tecnico a Santa Giustina e l'acquisto di sei ettari di terreno a Punta Sabbioni per sistemarvi un parco, abbiamo chiesto maggiori ragguagli in proposito.

Come ognuno può vedere, passando, la mole maestosa del nuovo Istituto Tecnico è già giunta al tetto ed entro l'anno verranno incominciati i lavori di finimento interno.

Davanti ad esso verrà costruita una fondamenta larga in media 5 metri, che giungerà fino al ponte di S. Giustina da un lato e fino alle Fondamente Nuove dall'altro Si spera poi che in seguito le Fondamente Nuove vengano allacciate con un nuovo ponte alla fondamenta che verrà costruita.

Una calle di nuova costruzione separerà il fabbricato nuovo dal cortile del Liceo Scientifico — nel quale verrano piantati numerosi sempreverdi decorativi. La maggiore spesa stanziata riguarda la costruzione della fondamenta e, nel fabbricato, la costruzione di terrazze all'ultimo piano e il conseguente prolungamento di una delle scale in pietra d'Istria fino all'ultimo piano, al quale prima si doveva accedere per una scaletta secondaria.

La Provincia ha poi acquistato, come si sa, sei ettari di terreno lungo la nuova strada Punta Sabbioni-Cavazuccherina per creare un posto di ristoro alberato per chi voglia fare una breve passeggiata nei dintorni di Punta Sabbioni.

Tale sito potrà essere facilmente raggiunto quando la Certosa sarà unita a Punta Sabbioni con ponti progettati. Il parco, che si chiamerà del Littorio, sorgerà fra la strada ed il mare e sarà costituito da piante di varia essenza formanti viali ombrosi, che dalla strada condurranno al mare.

Il terreno fra gli alberi sarà coltivato a prato.

Trentasette persone denunciate per la truffa della piazzista

Sabato abbiamo dato notizia della denuncia sporta da Carmelo Tripodo, il quale dirige una ditta a Marghera che si occupa della vendita a rate di stoffe, tessuti, oggetti casalinghi, quadri, sopramobili e biancheria. La denuncia era contro la piazzista Vittoria Massarolli di anni 29 abitante all'Angelo Raffaele 1635 la quale aveva truffato la ditta per ben sedicimila lire.

Il sistema usato dalla donna era molto semplice. Essa inventava i nomi di clienti che acquistavano buoni quantitativi di merci. Ai nomi di questi clienti veniva naturalmente aperto il conto e ad ogni scadenza di rata la piazzista eseguiva i pagamenti. Ma la merce, che era difficile a vendersi al minuto in grande quantità ai prezzi correnti, era venduta sottocosto dalla donna, che talvolta la cedeva a prezzi irrisori. Così e a contanti essa realizzava degli incassi notevoli che gli servivano oltre che ad intascar denaro per proprio conto, anche a pagare le rate dei clienti immaginari. Ma con l'andar del tempo la sproporzione tra quanto ella doveva vendere a cifre picoole e quanto doveva versare per le rate risultò in modo tale da scoprire la losca faccenda. Di qui la denuncia e l'arresto della disonesta piazzista.

In questi giorni il Commissario di Dorsoduro cav. Morsolin proseguiva le indagini per ritrovare la merce sì malamente venduta e veniva a stabilire che l'attività della Massarolli si era svolta nelle frazioni veneziane di terraferma intorno a Mestre, nelle frazioni del Comune di Mogliano e, in proporzioni assai minori al Lido.

Il dr. Morsolin col maresciallo Vinciguerra si recava a Mogliano ove svolse pazienti indagini che lo condussero al sequestro di circa quattromila lire di merce presso sedici famiglie di quel Comune e delle frazioni intorno a Mestre. Queste sedici persone sono state denunciate per ricettazione ed altre diciannove lo saranno in seguito, sono state sì identificate ma non sono state eseguite le perquisizioni, che saranno compiute dai Carabinieri di Mogliano. Al Lido sono state sequestrate altre mille lire di merce in casa di due persone che sono state pure denunciate.

Inoltre il dr. Morsolin e il maresciallo Vinciguerra hanno stabilito anche dove la donna teneva due depositi per rifornirsi allorchè andava a fare il suo giro d'affari in bicicletta. L'uno era in un'osteria della Ronzinella presso Marocco e l'altro al Lido presso un pensionato. Queste due persone sono state pure denunciate, ma esse d'altro canto si giustificano asserendo che sapevano la donna piazzista della ditta e sapevano altresì che appunto per la ditta doveva collocare al minuto questa merce direttamente alle famiglie. E ciò infatti è vero. Ora il Commissario di Dorsoduro continua le indagini.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria, ma va delineandosi in una depressione sull'Europa centrale ed in una conseguente saccatura sull'Italia e sul Mediterraneo; il tempo tende a perturbarsi ed oggi, probabilmente, si avranno delle pioggie.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

L'assoluzione di Silvio Bergamaschi protagonista del dramma della Certosa

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Messini — Canc. Bellucci.

Si è chiuso iermattina alla nostra Corte d'Assise il processo contro il barcaro Silvio Bergamaschi di Primo di anni 38 da Roncoferrato il quale, com'è noto, doveva rispondere di omicidio volontario perchè nella notte dal 4 al 5 marzo del corrente anno trovandosi col proprio padre a bordo del burchio «Brasile» carico di esplosivi e ormeggiato al pontile della Certosa, aveva sparato due colpi di rivoltella contro certo Antonio Brasi di Domenico di anni 26 mentre tentava di rubare il cavo d'attracco dello stesso natante.

La parola del P. M.

L'udienza s'apre alle ore 9 precise davanti a una folla spessa e rumorosa. Subito il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero cav. uff. Messini, il quale nella sua ampia, completa ed esauriente disamina premette che solo la prova del pubblico giudizio ha illuminato il fatto, presentatosi durante l'istruttoria in una situazione che non escludeva la colpevolezza dell'imputato. Risalendo alle fonti dell'antico diritto romano, e avvicinando la disposizione dell'art. 376 n. 1 del Codice vigente con l'articolo 52 del nuovo Codice, prospetta la particolare situazione di pericolo in cui ebbero a trovarsi i burchiai che dormivano nel natante contenente un carico di 100 tonnellate di alto esplosivo, e tutto ciò prospetta per giustificare la risoluta iniziativa di Silvio Bergamaschi, che fu costretto a far uso dell'arma e ad eccedere per respingere i ladri notturni sorpresi nell'atto di dar la scalata al burchio. Conclude pertanto invitando i giurati ad un verdetto di assoluzione non senza ricordare ai difensori dell'imputato la miseria ed il dolore della povera madre del ladro ucciso.

La difesa dell'avv. Pietriboni

Prende quindi la parola per la difesa l'avv. on. Ernesto Pietriboni il quale inizia il suo dire col rivolgere un ringraziamento all'egregio rappresentante della pubblica accusa, il quale con la sua lucida, chiara, serena requisitoria ha cacciato dall'aula le nebbie che ieri vi incombevano e prima di entrare nella considerazione dei fatti che trassero ingiustamente in ceppi un cittadino onesto e un valoroso combattente e di sottoporre ai vagli della critica la sentenza pronunciata dalla sezione di accusa, rivolge un saluto ai cittadini chiamati a giudicare la causa, sicuro che nell'emettere il loro verdetto si mostreranno ancora una volta fedeli alle nobili e mai smentite tradizioni della giuria popolare.

Entrato nell'esame dei fatti quali si svolsero e quali furono dettagliatamente esposti nel nostro numero d'ieri, il brillante oratore dimostra a filo di logica l'innocenza del Bergamaschi, il quale posto in allarme da precedenti attentati e solo per difendere con se stesso il carico pericolosissimo che gli era stato affidato e per evitare un minacciato disastro, ha sparato due colpi di rivoltella allo scopo di intimidire il ladro che aveva per primo scaricato la sua arma attentando alla vita del sorvegliante e alla sicurezza di un ingentissimo carico di polvere pirica la cui esplosione avrebbe potuto avere le conseguenze più funeste.

Il Bergamaschi, antecedentemente ammonito dal Maresciallo Carta a vigilare contro i furti notturni, pericolosissimi perchè una imprudenza qualsiasi avrebbe potuto riuscire fatale, il Bergamaschi consapevole delle sue precise responsabilità di vigilante, non fece insomma che ottemperare a un comando della propria coscienza sostituendosi, in certo modo alla sentinella, la quale non avvedutasi in tempo dell'aggressione non aveva scaricato l'arma come le avrebbe imposto la sua categorica consegna. E' deplorevole — osserva giustamente l'oratore — che tale contegno del Bergamaschi non abbia potuto essere illuminato in sede di istruttoria e che un galantuomo debba ora presentarsi in ceppi dopo sette mesi di carcere preventivo a scagionarsi di una colpa che gli torna ad onore.

Dopo un paragone tra la figura morale dell'imputato e quella dell'ucciso, il difensore getta un rapido sguardo alla vita del Bergamaschi, vita d'operosità infaticata e di patriottico fervore. Coerente sempre, nella trincea, sugli spalti, nel campo aperto della battaglia, decorato al valore militare, promosso per merito di guerra, fermo sempre al suo posto di dovere, anche in quest'ultimo, dolorosissimo episodio della sua esistenza egli ha agito da soldato. Con elegante e infervorata perorazione l'oratore chiude la sua arringa invocando dai giurati la piena assoluzione dell'imputato.

Il Presidente dà quindi la parola all'avv. Bondi, il quale dichiara rinunciarvi perchè dopo la chiara requisitoria del cav. Messini e dopo la brillante arringa dell'avvocato Pietriboni, ogni sua frase tornerebbe inutile e non farebbe che prolungare sia pure di brevi istanti la dolorosa situazione nella quale si trova il Bergamasco.

Il Presidente fa quindi sgombrare l'aula e procede allo scrutinio dopo di che riammesso il pubblico e fatti leggere dal Cancelliere i responsi dei Giurati pronuncia la sentenza che assolve il Bergamaschi per non essere egli punibile e ordina la sua immediata scarcerazione e la restituzione delle armi sequestrate.

Il pubblico applaude calorosamente la sentenza e quindi sgombera lentamente la sala.

Un dramma d'amore davanti ai Giurati

Verrà oggi celebrato alle nostre Assise il processo contro il sarto Menchi Giuseppe di Luigi di anni 38 di Città di Castello il quale è imputato di avere in Venezia, sulle Fondamenta Nuove, il 21 febbraio scorso mediante un colpo di rivoltella alla tempia ferito gravemente la ragazza Anita Friselle, così che fu in pericolo di vita e ne conseguì una malattia durata circa cinquanta giorni.

Il Menchi che dichiarò di aver agito, perchè innamorato della Friselle e da essa respinto, rivolgeva dopo il suo atto l'arma contro sè stesso ferendosi al capo. Il sarto sarà difeso dall'avv. Carlo Buttaro.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La camera, il letto e il burchiaio

Sez. III. - Pres. Senise - P. M. Santro - Canc. Lionti.

(Udienza del 19 Novembre)

In previsione dello sfratto che presto avrebbe dovuto subire Visà Antonia riuscì a prendere in affitto per 60 lire mensili una stanza a muri vuoti presso il calzolaio Trovò a S. Marco 1930. Ciò avveniva nel febbraio dello scorso anno e subito la Visà imballate le poche cose sue incaricava il burchiaio Trevisan Marco di Antonio di anni 26 di portarle nella nuova stanza. Il burchiaio eseguiva puntualmente l'incarico, senonchè, una volta installati i mobili egli trovava che in quella stanza avrebbe potuto benissimo abitare, e senz'altre preoccupazioni vi si installava assieme a certo Fabbian Tullio di Albina d'anni 25 rimanendovi, nonostante le proteste della Visà, fino al maggio del corrente anno. L'11 di detto mese la Visà, avendo saputo che finalmente la camera era stata abbandonata dai poco graditi ospiti, vi si recava per prenderne possesso In quell'occasione però doveva constatare che mancavano un letto con rete metallica, 2 materassi, tre cuscini, biancheria, lenzuola ed altro. Avendo per questo fatto rivolte delle rimostranze al Trevisan questi la investiva dicendo: «Se ti me farà ciapar un solo giorno de preson, te copo ti e anca to mario; me vegnaria l'impeto de tacarte al muro con un sciafon. Spia, no portarè scarpe da veci».

Questi fatti portarono ad una denuncia contro il Trevisan ed il Fabian per correità nel furto del letto, materassi, ecc., e contro il solo Trevisan per le parole minacciose pronunciate contro la Visà. Comparsi i due ieri davanti al Tribunale, il Trevisan si dichiara del tutto innocente del furto, mentre non nega di aver pronunciato, spinto dall'ira, delle parole un po' forti contro la Visà; il Fabbian pure respinge l'accusa di aver rubato alla Visà della quale, dice, egli è figlioccio. Uditi i testi, il Tribunale assolve i due imputati dall'accusa di furto per deficenza di prove, e assolve il Trevisan dalle minacce per mancanza di querela. Difesa avv. Bottari.

L'uva e il giardino chiuso

Quali sospetti autori di un furto di 20 Kilogrammi d'uva nel giardino cinto da muro alto tre metri, di proprietà del signor Frattin Giuseppe a Zellarino, compaio davanti al Tribunale certi Berton Gino detto «Braghin» di Agostino di anni 30 e i fratelli Voltan Lino e Giovanni detti «Ballarin» di Ferdinando rispettivamente d'anni 31 e 33. L'accusa si basa principalmente sulle affermazioni del sig. Frattin che ha creduto di ravvisare negli attuali imputati le persone che egli ha sorpreso e messo in fuga mentre, nel suo giardino, erano intente a rubar l'uva.

Tutti e tre gli imputati negano recisamente ogni loro partecipazione al furto, e il Tribunale li manda assolti per non aver commesso il fatto.

Difesa d'ufficio avv. Gigli.

Le bottiglie del buffet della stazione

La notte del 6 ottobre u. s. alcuni militi sorprendevano un individuo che si aggirava in attitudine sospetta sotto la tettoia della stazione di Mestre. Fermatolo, questi si qualificava per Bettini Marco di Adamo d'anni 24, dicendo di esser prossimo ad emigrare in Francia, e di essere quindi in possesso del passaporto che però aveva smarrito insieme allo scontrino del deposito bagagli. Queste vaghe affermazioni naturalmente avvalorarono i sospetti sul conto dello strano individuo, e infatti non si tardò a scoprire che egli poco prima, forzando la serratura di un armadietto del buffet interno della stazione, vi aveva rubato alcune bottiglie di vino per il valore di lire 28 circa, non solo, ma che la sera stessa, era stato sorpreso da certo Levorati Vincenzo mentre tentava di tagliare con un piccolo coltello la corda con la quale era legato un cavallo di proprietà del Levorati stesso. Scoperto, l'individuo aveva tentato di salvarsi con la fuga, ma rincorso era stato raggiunto dal Levorati che si era fatto consegnare appunto per garanzia il passaporto.

Comparso ieri davanti ai giudici accusato del furto delle bottiglie, del tentato furto del cavallo e di contravvenzione per essere entrato nella stazione di Mestre senza biglietto, il Bettini nega di aver rubato le bottiglie, e quanto al passaporto dice di averlo spontaneamente consegnato al Levorati, per persuaderlo che egli non aveva intenzione alcuna di rubare. Del resto, dice l'imputato, al Levorati non si può prestar fede perchè altra volta è stato ricoverato in manicomio.

Il Tribunale ritiene il Bettini colpevole di furto, qualificato continuato, con valore lievissimo e della contravvenzione, e lo condanna a mesi 4 e giorni venti di reclusione e a lire 50 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione.

Difesa d'ufficio avv. Ferrarin.

CORTE D'APPELLO

La tragedia nella colpa

L'attività spiegata in disprezzo della legge e che comunemente si definisce criminosa, non è sempre ispirata a intenzioni malevoli. Esistono individui che intaccano gravemente la morale, l'onestà, con la ferma idea di compiere opera utile per superare ostacoli; salvare o sanare situazioni pericolanti. Non sono essi criminali come coloro che penetrano nelle case col grimaldello: possiedono però una sensibilità speciale che confina coll'anomalia. Alle volte anzi v'è soltanto anomalia.

Il cav. uff. Pietro Ferrari fu Angelo di anni 64 nato a Costa di Rovigo, ma residente da anni molti nella capitale dell'agricolo ed industrioso Polesine, è precipitato nel baratro dopo aver raggiunto una posizione sociale eminente. Nello spazio di pochi mesi perdette tutto l'ingente patrimonio che si era accumulato con una vita di dedizioni, di sacrifici, di duro lavoro. Gli umili natali non gli impedirono l'ascesa. Dotato di grande volontà e di pronto ingegno egli, a parte la fortuna economica, riuscì a coprire cariche pubbliche cospicue quali: consigliere comunale, consigliere provinciale, della Camera di Commercio, Sindaco ed infine Vice Presidente della Banca Agricola Provinciale di Rovigo. Premiato della sua attività con onorificenze, ottenne anche l'ambito premio instituito per la battaglia del grano. Gli fu assegnato il maggiore premio della Provincia di Rovigo.

Ed è crollato miseramente: si potrebbe dire stupidamente. Nello sfacelo della sua personalità ha travolto la famiglia. Ma quanti pietosi episodi sono succeduti al suo tracollo! Alla notizia del mandato di cattura egli attentò, sul serio, ai propri giorni e a lungo è stato degente all'Ospedale tra la vita e la morte. Una figliola sua, fiorente di giovinezza, di bellezza, la mattina stessa della realizzazione del sogno d'amore, indossante l'abito nuziale, scomparve tra i gorghi impetuosi e travolgenti d'un fiume non avendo saputo resistere allo strazio lancinante pel padre rinchiuso nella squallida cella; pel padre prima tanto ossequiato e che avrebbe pianto di gioia vedendola accostare col bianco velo, all'altare assieme lo sposo adorato.

La ruina del Ferrari è avvenuta pel desiderio, che lo animò, di maggiore prosperità. Assieme ad un suo genero, Silvio Gagliardo, egli acquistò una tenuta, più vasta d'un paese, e che ha nome la «Fraterna». Costituita la società col genero che contribuì versando mezzo milione, il Ferrari vi impiegò tutte le sue fattive energie, assumendone la direzione. Purtroppo la crisi economica ebbe ripercussioni fortissime sull'impresa. Dopo aver strenuamente lottato egli ricorse ad uno sciocco mezzo per ottenere quattrini e scongiurare il disastro in attesa di un abbondante raccolto. Falsificò, in quaranta cambiali circa, le firme dei suoi mezzadri, del cognato, del genero e perfino d'una persona scomparsa da qualche anno, dalla vita. Presentò in diverse riprese gli effetti alle Banche e ne ottenne — egli tanto favorevolmente conosciuto — sempre il pagamento. Si scoprì il falso al primo protesto. La sorpresa e lo stupore durarono parecchio a Rovigo. Lo scandalo assunse proporzioni allarmanti per tre Istituti di Credito: la Banca Agricola Provinciale, il Credito Polesano e la Cassa di Risparmio che sono stati i maggiori danneggiati. Il Ferrari affermando di esser ricorso al puerile e rischioso espediente per trarsi dal momentaneo imbarazzo che poi avrebbe tutto sistemato, offrì, per riparare il danno provocato, il suo patrimonio personale: un milione e mezzo. Così che il dissesto è stato assai alleggerito. Ma la denuncia per falso e truffa esisteva già ed ebbe il suo severo corso.

Tra i più spietati verso il Ferrari è stato il genero il quale si costituì parte civile assieme agli Istituti di Credito, per salvare la reputazione che ritenne essere stata offesa. Il processo avanti il Tribunale di Verona si svolse in un'atmosfera di morbosità. L'industriale venne condannato a quattro anni, dieci mesi e dieci giorni di reclusione e L. 5888 di multa.

Nell'ambiente più sereno della Corte d'Appello il Ferrari, scortato dai RR. CC., affranto da un dolore che non si cancella, ha affermato che con una più accurata liquidazione i debiti avrebbero potuto esser pagati al cento per cento. E' diventato povero per provare che non possiede disonesto l'animo.

I suoi difensori on. Sterlin e on. Maneo hanno con eloquenti parole invocato clemenza. Di fronte alla tragica vicenda anche le parti civili rappresentate dall'on. Verdi, dall'on. Cavallari e dal gr. uff. Toffanin e il P. M. cav. uff. Dalla Mura si sono associati per far diminuire l'asprezza della condanna penale. La Corte ha diminuito la pena ad anni tre, mesi dieci e giorni venti di reclusione; ferma la multa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.18; tramonta alle ore 16.34 — Luna leva alle ore 7.21; tramonta alle ore 16.19 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.50 e ore 16.50 — Alte ore 9.55 e 23.30.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 11.0; minima 6.8.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 764.6.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Gorzone e Adige erano in debole morbida; Isonzo, Bacchiglione, Frassine e Po in magra; Brenta in forte magra.

Il nuovo programma dell'Università Popolare

Per l'anno culturale brillantemente inaugurato domenica da Valentino Piccoli, la nostra Università Popolare ha preparato un ricco programma di conferenze, alternate a trattenimenti musicali, assicurandosi la valida cooperazione di numerosi insegnanti e professionisti cittadini e di noti oratori e artisti d'altre parti d'Italia e di Paesi vicini e amici.

Nel periodo che va dal 26 corr. al 28 dicembre, avremo Paolo Arcari dell'Università di Friburgo, il maestro Viktor Schlatter valentissimo organista di Zurigo, il prof. Pio Bettoni dell'Osservatorio di Salò, il dr. Ettore Piccoli di Milano, la signorina ungherese Alice Szèkely, la prof. Marigia Marella, il pubblicista Roberto Mandel, la prof. Gemma Zambler-Mantella, i prof. G. Delogu e G. Rota-Rossi.

Nei periodi successivi hanno assunto impegno di parlare ai soci dell'U. P. il prof. Carlo Anti, Gino Rocca, Sabatino Lopez, Camillo Manfroni, Alberto Lumbroso, l'ing. Angelo Meloncini, il giornalista ungherese Umberto Balla e altri che si riservano di confermare la loro venuta; mentre dei veneziani hanno già promesso di tener conferenze Arturo Pompeati, Nino Barbantini, Augusto Lizier, il prof. Chiasserini e il prof. Peloso, il comm. Costante Bortolotto, il dr. G. Avon-Caffi, il prof. Antonio Rota, il dir. Gino Segala, il dr. Arrigo Ancona e una vecchia conoscenza del pubblico veneziano: il prof. Isotto Boccazzi.

Anche la sezione di Murano si propone di tener un corso numeroso d'interessanti lezioni, che saranno iniziate fra pochi giorni.

Sabato sera e domenica mattina si accetteranno, all'Ateneo, le ultime iscrizioni di soci per la nuova e sempre varia e attraente attività dell'U. P.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La sacra fiamma».

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «La Sonnambula» ultima replica in serata d'onore della grande artista Lina Pagliughi.

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Il Re del Jazz» film a colori naturali sonoro parlato cantato. Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Grande successo d'ilarità della Compagnia diretta dal noto «Momoleto» con la commedia «Momoleto al Redentor». Sullo schermo Tom Mix in «Lotta senza quartiere».

NAZIONALE. — «Mariti in vacanza» spumeggiante film con Monty Banks. In varietà l'applaudita Comp. operette diretta dal comico Cioni in «Parigi mia» canto, danze con orchestra.

ITALIA. — «Servizio segreto» avvincente azione interpretata da Lola Lane. Fil mFox sonoro con canti, danze e musiche originali.

MASSIMO. — «Sinfonia d'amore» splendido film sonoro Fox Movietone di assoluta novità interpretato da Lois Moran. Nel film vi prende parte la celebre Sinphonic Orchestra di New York.

S. MARCO. — «La donna passionale» con G. Manes e Lars Hanson. Precederà: Tito Schipa nello short cantato.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche di «La Canzone dell'amore», grandioso capolavoro Cines Pittaluga sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano. Interpret. Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner ecc. Inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

OLIMPIA — «Una notte in Avana» Poderoso dramma avventuroso passionale. Sonoro cantato, sistema Movietone con Phillis Haver, Robert Armstrong e Louis Wolheim. Segue l'Ouverture dell'opera di Franz Suppè: «Poeta e contadino».

MODERNO. — Irene Rich e Warner Baxter in «La fortuna dei mariti». Distribuzione gratuita del biglietto d'invito per assistere alle rappresentazioni di saggio del nuovo impianto per film sonori (senza dischi).

Stato Civile di Venezia

Giorno 19 novembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Consavari Geatano telefonista con Pauletti Assunta cas. — Baldan Egidio bracc. con Vianello Maddalena cas.; tutti celibi — **Decessi**: Coccon Pietro di anni 54 con. inferm. — Fattuta Antonio Andrea 76 ved. possid. — Barbin Giovanni 40 con. imp. — Missero Angelo 77 id. r. pens. — Laguna Aldo 18 cel. Milite M. V. S. N. — Dorigo Giovanni 59 ved. ricov. — Morando Rigato Angela 78 ved. cas. — Calon Lea 12 — Bonometto Maria 34 nub. id. — Kamerath Zorzetti Federica 77 ved. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 2 — Decessi 11.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo Fascista di Castello

I camerati del Circolo fascista Castello, il cui cognome incomincia colla lettera M, N oppure O, sono invitati alla Sede del Circolo giovedì alle ore 21. Per la stessa ora sono invitati sabato, 22 p. v. quelli il cui cognome incomincia colla lettera P, oppure Q o R. Coloro che furono invitati nelle sere precedenti e che non intervennero, dovranno pure presentarsi giustificando l'assenza.

Una diffida del Comitato alle Società Ulciane

Comunicato n. 11. Seduta del ... novembre 1930-IX. Presenti: ...la, Capitanio, Centanni, Pas... Stien.

Omologazioni gare del 16 novembre 1930. — Union-Rialtina 0-0; ...las-Dop. Ferroviario 1-0; Semprevanti-Vetro Cok 4-1.

Partita Adriatica-Excelsior del ... novembre 1930. — Visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso, in applicazione dell'art. ... R.O.F.I.G.C. si omologa la partita emarginata nel seguente risultato: Excelsior-Adriatica 2-0.

Si squalifica «a vita» il giocatore Gasparin Giovanni fu Isidoro (tessera 51542) dell'Adriatica perchè aggrediva colpendo con pugni l'arbitro della partita suddetta, procurandogli serie contusioni. (Presa ... ca da parte del C.C.D.).

Diffida alle Società. — Dato il continuo verificarsi di incidenti nei campi di gioco ed in special modo per il contegno insubordinato dei giocatori e dirigenti verso gli arbitri, si fa presente che questo Comitato non si limiterà alla pura e semplice punizione dei colpevoli ma escluderà senz'altro la squadra dal campionato, tenendo pure personalmente responsabili i dirigenti delle Società interessate.

Partite di domenica 23 novembre 1930: Vittoria-Adriatica ore 14 campo Excelsior; Hellas-Semprevanti, ore 12.45 campo Excelsior; Rialtina-Juventus, ore 14.45, campo ... U.S.F. Muranese: Imperia-... Ferroviario ore 14.45, campo ... Ferroviario; Carpenedo-Unione ... 12.45, campo Dop. Ferroviario. — Il presidente Centanni Egidio; Il segretario Capitanio Giovanni.

I figli ANGELICA ROSITA, ... EMILIO, il fratello Avv. EMI... ARUCH, i generi Dott. PIET... GIARDINA e Cav. ARTU... MONDOVI, il nipotino ed i parenti tutti, annunciano con indicibile dolore la perdita della loro adorata

Corinna Aruch

ved. Bianchini

spirata serenamente oggi 19 novembre in Milano.

La presente serve di partecipazione personale.

— Si dispensa dalle visite —

I funerali avranno luogo in Venezia Venerdì mattina.

L'AMMINISTRAZIONE DI... TREZZA DI VERONA e la DIREZIONE DELL'IMPOSTA DI CONSUMO DI VENEZIA partecipano con vivo dolore il decesso del proprio dipendente Primo Contabile Comunale

Cesca Angelo

avvenuta il 18 corrente in Mes... in seguito a tragico incidente.

I funerali seguiranno il giorno 21 alle ore 8 e mezza nella Chiesa di S. Elena in Venezia dove la salma sarà precedentemente trasportata.

VENEZIA, 19 Novembre 1930

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LA ATTIVITA' DELLA NOSTRA FILARMONICA.

La nostra Banda cittadina che all'aprirsi della stagione, in un momento di disorientamento dei filarmonici, pareva dovesse scomparire, mercè l'opera persuasiva ed instancabile della presidenza ha potuto essere riorganizzata, completata in tutti suoi quadri la sua attività.

La nostra Banda ha chiuso col 4 novembre il suo ciclo di concerti; durante l'anno essa ha eseguito ben 22 programmi, senza tener conto dei vari servizi prestati in occasione di cerimonie patriottiche, ammirata ed applaudita dal pubblico miranese e dai numerosi villeggianti che nei mesi di agosto e settembre qui affluiscono.

Un meritato elogio va tributato al maestro Pozza e specialmente ai suoi bravi musicanti che con sacrifici non indifferenti (sono tutti operai) si dedicano a questa attività educatrice del popolo, senza compenso alcuno.

Un plauso sincero merita pure la Presidenza che pur non disponendo di mezzi finanziari idonei ha saputo anche quest'anno tenere in vita questa nostra vecchia istituzione che è lustro e decoro della nostra Mirano. Al Podestà che tanto appoggio ha dato per il rifiorire della banda va lo speciale ringraziamento della cittadinanza con l'augurio che questo appoggio non venga mai meno.

Torna a questo punto vantaggioso ricordare le numerose premiazioni acquisite dalla nostra Filarmonica durante il suo non breve periodo di vita.

Costituita 75 anni fa essa ha potuto riaffermarsi nei seguenti congressi:

1. Al Congresso bandistico di Mirano speciale diploma di lode (anno 1886) — 2. Al Concorso bandistico regionale di Adria, diploma di 2. grado e medaglia d'argento (anno 1889). — 3. Al Concorso bandistico di Noale, diploma di 2. grado e medaglia di argento (anno 1888). — 4. Al Concorso bandistico di Mestre, diploma di 1. grado e medaglia di bronzo (anno 1887). — 5. Al Concorso bandistico di Castelfranco, diploma di 2. grado con medaglia di argento e L. 60 (anno 1890). — 6. Al Convegno bandistico di Padova, diploma di benemerenza (anno 1909). — 7. Al Concorso bandistico di Udine, 5. premio e L. 500.

Ciò sia di sprone ai bravi filarmonici, specialmente ai giovani, perchè, con la loro passione e diligenza allo studio possano riaffermare, in occasioni avvenire, le gloriose tradizioni della nostra Filarmonica.

BENEFICENZA

Il comm. avv. Carlo Lanza, nostro Podestà, a dimostrare la propria benevolenza verso la Banda cittadina, ha offerto il contributo personale straordinario di lire 100.

La Presidenza ringrazia vivamente il generoso benefattore.

CINEMA SPORT

Questa sera alle ore 20.30 primo *grande* giovedì delle signore col film «Il quartiere generale della Moda» Rue de la Paix dramma passionale di vita parigina. Protagonisti: Malcom Todd, Lafayette, Mathot.

Precederà un Luce. Seguirà una comica brillante.

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA LANFRANCONI

Siamo in grado di annunciare che il noto e valoroso Deputato fascista on. avv. Gigi Lanfranconi sarà quanto prima nella nostra città, a tenere una lezione all'Istituto Fascista di Cultura.

«Sarà per me — così Egli ha scritto — un vero piacere quello di passare con voi qualche ora in lieta e serena comunione di spirito e di fede».

Questa notizia sarà certamente appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza e dai fascisti in special modo.

GARA DI CALCIO

Per la disputa del Campionato Uliciano, domenica sul Campo di S. Gottardo la nostra Romatina si incontrerà con l'A. S. di Latisana.

La partita si annuncia quanto mai combattuta.

EDILIZIA SCOLASTICA

Come abbiamo pubblicato anche la Frazione di Lugugnana ha un nuovo e bellissimo edificio scolastico. Ora, sempre a cura del Comune si sta elevando un padiglione in muratura in località Marina da adibirsi a scuola de «L'Umanitaria».

S. Stino di Livenza

AGRICOLTORI PREMIATI

Sono stati premiati i seguenti agricoltori, proprietari di cavalle selezionate, iscritte alla nostra stazione ippica: Mazzotto cav. Vittorio, Cessalto Piva Luigi fu Luigi (5 premi); S. Stino: Ghirardello Domenico; Annone Venetoi: Bellino Valeri; S. Stino: cav. G. Battista Storti; Cessalto: Genovese commend. Augusto; Ceggia: Candiani G. Batta, Vazzola: Pugnalin Valsecchi Raffaele; Ceggia: Lippi avvocato Domenico; S. Stino: Codognotto Giuseppe; Ceggia: cav. Antonio Tonicello; S. Stino: Bottosso Angelo; Annone Veneto: Rubin Giovanni; S. Stino: Cominotto Domenico; Torre di Mosto: Boatto Agostino; S. Stino: Ostan Alvise, S. Stino: Fantuzzi Nicola Annone Veneto.

FIERA MENSILE

Ricordiamo che domani, venerdì 21 corr. si svolgerà in S. Stino il rinomato mercato mensile di bestiame e merli con le consuete agevolazioni:

Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

UN INCENDIO

Nei pressi della casa colonica abitata dai contadini Gnan, in frazione «Salute» si sviluppava un incendio in un cumulo di fieno. A nulla valeva l'intervento dei coloni, giacchè non era possibile spegnere il fuoco, causato dalla fermentazione del fieno stesso. Il danno s'aggira sulle quattromila lire.

Cronaca di Ceggia

FIORI D'ARANCIO

Ieri mattina, il sig. Marsilio Ferraresi, figlio del cav. Sigismondo, nostro Segretario Politico, ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Dora Pasqualini.

Numerosi doni e auguri sono pervenuti alla coppia felice, partita per il viaggio di nozze.

Al cav. Ferraresi e agli sposi congratulazioni e auguri nostri infiniti

Cronaca di Dolo

RIUNIONE MANDAMENTALE DEI COMMERCIANTI

Nel pomeriggio di venerdì scorso nella Sede della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Dolo, ebbe luogo una importante e numerosa riunione di commercianti del Mandamento.

Erano presenti oltre 60 organizzati, tutti i Presidenti Comunali delle Delegazioni ed i capi gruppo delle varie categorie.

Intervenne il d.r Piero Funes Segretario Provinciale della Federazione Fascista dei Commercianti di Venezia.

Il sig. Giovanni Ferrazzi Presidente della Delegazione Mandamentale ha porto il saluto dei commercianti al rappresentante della Federazione ed ha esposto l'ordine del giorno, soffermandosi su problemi d'indole tecnica, illustrando con rara competenza le disposizioni legislative. Parecchi presidenti comunali e capi gruppo esposero i bisogni del loro paese o gruppo, e tanto il Segretario Provinciale d.r Funes quanto il Presidente della Delegazione sig. Ferrazzi hanno risposto alle domande promettendo il loro efficace interessamento presso le Superiori Gerarchie.

Alla fine vi fu la distribuzione dei diplomi e delle medaglie offerte dalla stessa Federazione ai Commercianti vincitori del concorso delle vetrine e dei negozi fatto nel nostro Capoluogo in occasione delle fiere di S. Rocco.

Furono distribuiti e consegnati diplomi e medaglie ai sigg:

Zebellin Antonio, Martinello Vincenzo, Coin Vittorio e figli, Coin Alfonso e figlio, ditta Successori Salmasi, Fratelli Morelli, fratelli Stradiotto, Tognetti Antonio, Balan Giovanni, Gasparini Angelo, Ciach Antonio, Baldan Gino, Frassen Riccardo, Veggo Soocco Alessandro.

Da S. Donà di Piave

CICLISTA SOTTO UN AUTO

Ieri mattina il contadino Bernardi Luigi di Pietro di anni 36, qui residente in frazione di Mussetta, montato sulla sua bicicletta percorreva la strada provinciale Triestina quando giunto nei pressi della strada di Musile si accorse che un carro gli veniva incontro. Per evitare l'investimento del carro si portò dalla parte opposta e dare via libera a questo, ma tutto ad un tratto sopraggiungeva un auto il quale investiva il ciclista sbalzandolo da sella. Il Bernardi riavutosi tosto veniva sollevato da terra ed accompagnato al nostro Ospedale Umberto I. dove il sanitario gli riscontrava una lunga ferita lacera contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni dieci con riserva.

CRONACA FUNEBRE

Ieri alle ore 9 ebbero luogo i funerali del compianto farmacista d.r Antonio Boer, ai quali intervennero moltissimi amici dell'Estinto e la Società Mutuo Soccorso Garibaldi alla quale il defunto apparteneva. Seguivano il carro funebre di prima classe oltre gli intimi e gli amici anche il giudice Conciliatore cav. Adami, avendo il defunto dott. Boer retto per più anni il delicato ufficio di conciliatore del nostro Comune. Dopo le esequie di rito celebrate nella nostra arcipretale, la salma seguita dai familiari proseguì per il Cimitero dove venne inumata nella tomba di famiglia.

BENEFICENZA IN MORTE

Il comm. Antonio Trentin e la signora Cabo Trentin per onorare la memoria del farmacista dott. Antonio Boer hanno fatta l'offerta di L. 25 all'Ospedale Umberto I. I preposti ringraziano.

Cronaca di Cavarzere

NEI CARABINIERI

Preceduto da ottima fama, è qui giunto per comandare interinalmente la locale stazione dei RR. CC., il brigadiere Pezzano Ambrosio, proveniente dal comando della Compagnia di Venezia.

All'egregio sottufficiale il benvenuto della cittadinanza.

PENNUTI IN VOLO

L'altra notte ignoti malandrini, penetrati nel cortile retrostante l'abitazione del contadino Bertaggia Angelo di Sante, abitante in località Chiesazza di San Pietro, dopo aver scassinato la debole porta del pollaio fecero razzia dei 10 pennuti appollaiati, poi si eclissarono... insalutati ospiti.

UN VIVAIO... SFRUTTATO

Ancora ad opera di ignoti è rimasto vittima l'orticoltore Bergo Antonio fu Giacomo il quale rilevò che dal suo vivaio erano state sottratte durante la notte ben 4000 pianticelle di cavolfiore che attendevano di essere trapiantate nel suo fertile orto, sito in località Canaro. L'Arma benemerita sta indagando.

Da Piove di Sacco

PARTITA DI CALCIO

Domenica prossima al campo sportivo Crivellari la squadra dei granata concittadini s'incontrerà con la compagine dell'Adria per la disputa del campionato di 3. Divisione. L'undici concittadino che ha piegato alcune squadre temibili del girone lascia presagire la sua vittoria.

I LADRI AVEVANO FAME

Due furti singolari per la loro audacia sono stati consumati la scorsa notte in quel di Albignasego. Ignoti penetrati da una finestra nella casa di Porporato Guido di Angelo si appropriavano d'una bicicletta di marca «Rizzato» di numerose suppellettili biancheria e vestiti. Quindi salivano al primo piano e accortisi di una sveglia messa fuori della porta della camera da letto del Porporato la portavano giù in cucina. I ladri entravano poi nel salotto e mangiavano della carne, del formaggio e bevevano del buon vino. Quindi si eclissarono, non prima di aver fatto piazza pulita di alcuni oggetti appartenenti a Pollin Clarice residente con il Porporato. Il furto ammonta a L. 1500.

Forse gli stessi ladri si portavano poi nell'abitazione di Graziani Silvio e Costa Antonio, pure di Albignasego e rubavano 50 polli, molti oggetti di cucina, indumenti per un valore superiore a 1000 lire. Anche qui i ladri, non completamente sfamati, si intrattenevano nella cucina a banchettare. Di essi finora nessuna traccia.

IL CAVALLO E IL BIROCCIO

Vegro Gino fu Lodovico di Bovolenta vendeva a Maritan Genoveffa fu Guidone un cavallo ed un biroccino per un prezzo di lire 1700. Cavallo e biroccino potevano essere custoditi per il periodo di un anno dal venditore che era anche autorizzato a farne uso. Di contro egli doveva provvedere al mantenimento del quadrupede. Se entro un anno il Vegro avesse potuto restituire alla Maritan la somma di lire 1700 cavallo e biroccino sarebbero ritornati suoi. Il contratto era a favore del Vegro che però non si accontentò. La Maritan venne l'altro giorno a conoscenza che il Vegro era sparito portando con sè l'attacco da lei acquistato. Denunciò il fatto ai RR. CC. che riuscirono a scovare il cavallo ormai venduto in prossimità di Vicenza.

Del Vegro nessuna traccia. Pare che egli, nell'imminenza di doversi recare all'estero per lavorare si sia disfatto del cavallo per realizzare una somma che gli permettesse di compiere agiatamente il viaggio.

Cronaca di Marostica

UN ARRESTO PER FURTO

L'altra sera i nostri Carabinieri arrestarono certo Pertile Andrea fu Giovanni, d'anni 48, contadino, quale autore di furto di galline del valore di circa lire 27 in danno di Bizzotto Luigi di Giovanni, e di Dalsanto in Piva fu Francesco pure contadino. Detto arrestato venne ieri tradotto alle carceri di Bassano.

CRONACA DI UDINE

Una grave disgrazia

Dalla lezione... alla pratica

A Vito d'Asio e precisamente nella frazione di Cedolino è avvenuto oggi un fatto che poteva portare delle gravi ed irreparabili conseguenze. L'attore di questo avvenimento è un bambino il quale portato dal suo entusiasmo infantile per poco non faceva nascere una tragedia.

Il fatto avvenne così. Il bambino Mario Peresson di Silvio di anni 10 ieri alla scuola elementare che frequenta, ricevette una lezione dalla propria insegnante sull'uso e l'efficacia delle armi da fuoco. Tale lezione ebbe sulla giovane mente del decenne Peresson un tale influenza che il giovanetto andò a casa entusiasmato per le armi da fuoco e per i loro meravigliosi effetti.

Sapendo egli che il babbo aveva un fucile da caccia, calibro 16, volle dimostrare alla propria sorellina Amalia di anni sei, la sua perizia sull'uso delle armi da fuoco. Staccò dal muro il fucile ed immantinente, credendolo scarico lo puntò verso la piccola Amalia. Da provetto maneggiatore di tali armi volle caricare il fucile e ne abbassò quindi inconsciamente il percussore lasciando partire un colpo in direzione della sorellina. La fucilata colpì l'Amalia ad una mano producendole una larga ferita. Data l'imperizia del ragazzo e la poca lontananza della bambina la prova pratica della lezione ricevuta poteva avere delle conseguenze veramente luttuose, e soltanto per un fortunato caso la ferita alla mano, per quanto vasta, non porterà conseguenze gravi. La piccina è stata immediatamente medicata dal medico condotto.

Grave incendio a Variano

Ieri mattina per cause ignote si è sviluppato improvvisamente il fuoco nel fabbricato dell'agricoltore Angelo Fabbro di Variano in comune di Basiliano. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

...ed un altro a Pozzuolo

Un altro incendio che ha pure causato gravi danni è scoppiato a Pozzuolo nella casa colonica del sig. Menazzi. Per fortuna l'incendio è stato prontamente isolato e rimasero in salvo i fabbricati vicini. Andò distrutta una buona quantità di foraggio assieme al fabbricato interno.

Un furto sacrilego

Giunge notizia da Zuglia (Carnia) che è stato perpetrato nella chiesa un furto sacrilego da parte dei soliti ignoti. I ladri entrarono nel tempio svellendo le inferriate di una finestra ed ivi asportarono dalle cassette circa trecento lire e da un armadio della sacrestia delle tovaglie da altare ed un tappeto.

Ad accorgersi del furto fu il preposito Mons. Rainis, il quale nell'andare nella chiesa il giorno dopo per celebrare le sacre funzioni si accorse di ciò che avvenne nella notte.

Per quanto il danno non sia affatto rilevante, i fedeli hanno voluto aprire una sottoscrizione per riacquistare gli oggetti rubati alla chiesa e rifondere la somma asportata dalle cassette delle elemosine. La sottoscrizione in breve raggiunse ed oltrepassò l'importo necessario. Il Preposito quindi celebrò una funzione riparatrice alla quale hanno partecipato in folla i paesani.

Investimento automobilistico

Si è fatta medicare per un ematoma alla fronte ed escoriazioni multiple tale Maria Pascolo di Carlo di anni 31, la quale fu investita da una automobile nei pressi di Campoformido mentre era diretta verso la città.

Una ferita al naso

E' stato ieri medicato all'ospedale civile il meccanico Cuberli Mario di anni 20, abitante in Cussignacco, il quale presentava una lesione alla radice del naso ed alla palpebra superiore destra derivante da un colpo di oggetto tagliente. Il meccanico si era prodotto accidentalmente tale ferita mentre stava lavorando. Venne dichiarato guaribile in una decina di giorni.

La ferita d'un commesso

Il commesso Enrico Stacco di anni 37 da Udine, mentre era intento a chiudere un collo incidentalmente si ferì la lingua. Recatosi immediatamente al pio luogo venne medicato e dichiarato guaribile in una settimana.

Fallimento Barbetti

Il Tribunale con sentenza dell'altro giorno ha dichiarato il fallimento della ditta Maria Barbetti imprenditore edile di Paderno.

Ha fissato al 10 dicembre il termine per la presentazione dei titoli di credito, e il 18 la chiusura del processo di verifica.

Parto trigemino d'una mucca

In Camino di Codroipo una mucca di proprietà della signora Punigutti Caterina si è sgravata di tre vitelli vivi e vitali.

Per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpini "Picco,,

Domenica 23 corr. verrà inaugurato il gagliardetto del Gruppo Udine Ovest «Alberto Picco». Il comitato organizzatore della cerimonia calcola di ottenere l'adesione cordiale di tutti i gruppi confratelli della città e della provincia. Il programma della cerimonia stessa verrà reso noto quanto prima. Pertanto coloro che intendono prenotarsi pel rancio possono farlo fino da questo momento.

Il decesso improvviso di un direttore didattico

Si è spento improvvisamente a Forni di Sopra, dopo 26 anni di esemplare attività quale educatore, don Valentino Zorino, direttore didattico.

La morte dell'ottimo sacerdote ha destato in cordoglio non solo a Forni di Sopra ma in tutta la vallata del Tagliamento ove era conosciuto e molto stimato.

La matricola degli Artigiani

Con apposito manifesto il Podestà porta a pubblica notizia che la matricola dei contributi sindacali 1929 dovuti dagli artigiani del Comune, viene pubblicata all'albo pretorio per la durata di otto giorni da oggi a sensi di quanto dispone l'art. 25 del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802.

Entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione chiunque vi abbia interesse può proporre contro l'iscrizione reclamo alla Commissione istituita dall'art. 92 del sopracitato R. D. 27 luglio 1928 n. 1802.

Per il cimitero di Preone

Con decreto prefettizio del 13 novembre il Podestà è stato autorizzato all'acquisto del fondo di proprietà di Pelizzari Gio. Batta fu Giusto della superficie di mq. 18 per un valore totale di lire 1974.50, acquisto necessario per l'ampliamento del Cimitero.

Omologazione

S. E. il Prefetto ha omologato ad ogni effetto di legge lo statuto del Consorzio Idraulico di 3. Categoria per le opere di difesa della sponda destra del Tagliamento nei pressi dell'abitato di Peonis in Comune di Trasaghis.

Concerto pro Ciechi

Come già abbiamo annunciato, venerdì 21 corr. alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, la pianista signorina Anna Tonitto svolgerà un concerto pianistico a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, col seguente programma:

1. Scarlatti, Pastorale, Capriccio; Chopin, Notturno, Variazioni. — 2. Liszt, Sogno d'amore, Valzer; Wagner, Liszt, La morte di Isotta. — 3. Borodin, In Convento; Glinea, L'allodola.

Pianoforte Bluthner della Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura gentilmente concesso.

I biglietti si possono acquistare presso la sede dell'U.I.C., Sezione Venezia Giulia via Bartolini 1, (Palazzo Biblioteca Comunale) e presso il bidello del R. Istituto Tecnico, Piazza Garibaldi.

Croci di guerra

Con decreti recenti sono state concesse le seguenti croci di guerra: al soldato del 65. Fanteria Egidio Liani di Luigi, al caporale del 5. Fanteria Fioravante Degano di Domenico, al soldato dell'8. Alpini Nicolò Cossio di G. B., al sergente dell'89. Fanteria Armando Danti. Congratulazioni.

S. VITO

ESITO DELLA FESTA DEL FIORE

Sabato scorso riunitosi in Municipio il Comitato organizzatore della «Festa del Fiore» nell'approvare il resoconto della festa che diede un incasso netto di L. 1588.90, venne rivolto un voto di plauso ed un ringraziamento al cav. Santo Carbone che in questa come in tutte le pubbliche manifestazioni cittadine prestò la sua opera disinteressata e fattiva.

IN PRETURA

Udienza penale. Pretore dott. Ronza; P. M. dott. Faricio; Canc. d'Onofrio.

— Toneguzzo Irma di Giovanni di anni 17 da Cordovado, imputata di furto viene condannata col beneficio della condizionale e non iscrizione a mesi 2 e giorni 10 di reclusione.

— Nadalin Osvaldo di Giuseppe d'anni 49 da Morsano al Tagliamento, imputato di furto d'anitre e di porto abusivo di roncola, viene condannato a giorni 10 di reclusione per il furto ed assolto, perchè il fatto non costituisce reato, dal porto abusivo della roncola.

— Martin Maria fu Francesco in Musso da Prodolone di S. Vito, imputata di furto di biancheria in danno di Daniotto Amalia e di furto di fagioli in danno di De Giusti Fiorina, viene condannata, con l'aggravante della recidiva specifica a 2 mesi e giorni 10 di reclusione, spese e danni.

— E' stato rinviato al giorno 29 corr., il processo contro Spagnolo Salvatore di Pietro nato a Palermo e residente a S. Vito e coimputati i quali dovranno rispondere di appropriazioni indebite e continuate ai danni della Compagnia Singer.

CRONACA DI TREVISO

Una importante riunione

L'altra sera alle ore 21 nella sala di Palazzo Rusteghello si è riunito il Consiglio direttivo del Dopolavoro Bancari.

La seduta, presieduta dal cav. ingegner Alberto Hirschler, ha assunto carattere di particolare importanza poichè in essa è stato approvato lo statuto sociale al quale verrà data esecuzione subordinatamente alla ratifica della Presidenza del Dopolavoro Provinciale.

Venne inoltre confermata l'attuazione di un corso speciale gratuito di tecnica bancaria che verrà tenuto mediante la cortese prestazione di persone competenti e che sarà riservato ai soci del Dopolavoro Bancari.

Il corso, del quale è stato letto ed approvato l'interessantissimo programma, ha lo scopo precipuo di fornire gli impiegati di banca — e specialmente i giovani — di quelle cognizioni tecniche indispensabili per meglio comprendere nel suo assieme il funzionamento degli Istituti di Credito e per poter permettere a tutti coloro, che a questo corso vorranno partecipare, di aumentare la propria capacità professionale.

Le iscrizioni ai corsi sono aperte sino a sabato e le lezioni avranno inizio nella prossima settimana.

Il fiduciario, sig. De Nardi Luigi, ha poi esposto il programma che il Dopolavoro intende svolgere nel prossimo inverno; programma attraentissimo e che comprende gite sociali nei maggiori centri di sports invernali, come Cortina d'Ampezzo, San Martino di Castrozza, Asiago, non mancherà una visita alla nostra Valgrande. E' stato anche approvato il calendario dei trattenimenti danzanti, che verrà tosto pubblicato e diffuso tra i soci.

Fra gli agricoltori

In questi giorni il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, On.le Comm. dott. Gino Cacciari, ha lasciato l'alto posto di comando ed è stato sostituito dall'on.le Prof. Giuseppe Tassinari in qualità di Commissario.

Il Presidente della nostra Federazione, interpretando il pensiero degli agricoltori della Marca Trevigiana ha inviato i seguente telegrammi:

«On.le Dott. Gino Cacciari Presidente Confagricoltori - Roma.

«Notizia suo abbandono Presidenza Confederazione addolora Agricoltori Marca Trevigiana che mezzo nostro attestano imperitura riconoscenza per opera luminosa prestata valorizzazione classe agricoltori — *Caretta* presidente, dr. *Avanzi* segretario».

«On. prof. Giuseppe Tassinari, Commissario Confagricoltori - Roma.

«Agricoltori Marca Trevigiana plaudendo sua destinazione Commissario Confederazione rinnovano mezzo nostro sensi fiducia prospero avvenire conseguibile ai suoi ordini e benevolenza Duce. — *Carretta* presidente, dr. *Avanzi* segretario»

Agli Azzurri di Treviso

La presidenza della sezione dell'istituto del Nastro Azzurro comunica che con la data del 20 corrente mese la sede si è trasferita presso la Federazione provinciale combattenti di Treviso in via Canova, 12.

Tutti gli Azzurri che devono regolarizzare la tessera, che non hanno ancora avuti l'emblema ed il distintivo araldico, potranno rivolgersi all'Ufficio segreteria aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Teatro Garibaldi

Ieri sera mercoledì la compagnia del «Teatro d'Arte» diretta dal comm. Alfredo Sainati ha rappresentato con successo i due lavori granguignoleschi «Il pugnale malese» del Bernard e «Il resuscitato» di Sartene, chiudendo la serata poi brillantemente con la commedia «Attachi e contrattacchi» di De Angelis. Ad ogni fine d'atto il Sainati ed i suoi collaboratori furono vivamente applauditi.

Stassera giovedì si rappresenta: «Al telefono» due quadri drammatici e «Alla morgue» l'atto del De Lord. Per chiusa la satira in un atto «Il condannato a morte» di Marolini.

Esami

Il giorno 12 corr. con esito brillante, sostennero gli esami del I. corso Infermiere Volontarie di Croce Rossa le signorine: Bortolato Annita, Botter Flavia, Dorizza Odilla, Fugalli Gaetna, Menon Gemma, Perisinotto Augusta, Ragazzoni Fernanda, Reginato Eugenia.

La commissione esaminatrice composta da isignori: Prof. dott. cav. Pier Luigi Fiorani-Gallotta, prof. d.r Comm. Giovanni Rubinato, d.r Pietro Rabitti e dott. Giorgio Simionato espresse il compiacimento a tutte le candidate.

L'arresto in Francia e l'estradizione di Angelo Giaccarelli

Venne in questi giorni arrestato in Francia, dove erasi rifugiato, quel tale Angelo Giaccarelli, già ufficiale del Registro a Montebelluna che venne condannato, in contumacia, dal Tribunale di Treviso, con sentenza del 14 luglio u. s., a 15 anni di reclusione per appropriazione indebite a danno dello Stato per circa mezzo milione di lire e per falso in atto pubblico.

Il Giaccarelli venne estradato e da ieri trovasi detenuto nelle carceri di Treviso.

Istituto Fascista di Cultura

L'altra sera nella sala di Palazzo Rusteghello affollata di pubblico sceltissimo il prof. Silvio Pozzi del nostro Liceo «Canova» ha tenuto l'annunciata conferenza commemorativa di Virgilio. L'egregio oratore ha intrattenuto l'uditorio per oltre un'ora in godimento intellettuale meritando alla fine vivissimi applausi e congratulazioni per la dotta ed elevata sua conferenza.

Domani venerdì l'illustre prof. Paolo Arcari intratterrà i soci dell'Istituto fascista di Cultura su «Francesco Ferrucci, l'eroe di Gavignana».

MOTTA DI LIVENZA

Come i lettori ricorderanno l'altra domenica 9 corr. fu qui il direttore del deposito stalloni di Ferrara colonnello cav. Vanzi per la consegna dei premi ai proprietari di cavalle selezionate passate in rassegna nell'anno scorso.

In tale occasione il predetto ufficiale superiore tenne una appropriata conferenza sull'allevamento degli equini coll'intervento, oltre che degli interessati, di parecchie autorità e di proprietari anche della zona limitrofa.

Terminò con la consegna agli allevatori di cui sopra dei premi col seguente ordine: Soranzo contessa Cecilia di Cessalto tre premi di lire 500, 300 e 100; Rusalen Giuseppe di Meduna di Livenza un premio di L. 400; Amministrazione Giol comm. Giovanni di Gorgo al Monticano un premio di L. 200; Amministrazione Ancillotto contessa Giovannina di Motta di Livenza quattro premi di L. 100; id. Ancillotto dott. Carlo di Motta di Livenza cinque premi di L. 100; Greguol Angelo di Meduna di Livenza un premio di L. 100; Vedova Ferruccio di Motta di Livenza un premio di L. 100; Amministrazione Gini rag. Guido di Motta un premio di L. 100; Amministrazione fratelli Gini di Motta un premio di L. 100; Giacomini Nino di Cessalto tre premi di L. 100; Amministrazione Tagliapietra Maria in Luzzatto di Motta di Livenza un premio di L. 100; Cigana rag. Enrico di Oderzo un premio di L. 100; Frattina conte Nino di Pravisdomini due premi di L. 100; Zannoner Erminio di Motta di Livenza un premio di L. 100; Panosso Francesco di Motta di Livenza un premio di L. 100 e Camarotto Gio. Batta di Motta di Livenza un premio di L. 100. Totale L. 3800.

Cronaca di Oderzo

PER L'APERTURA DELL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Ricordiamo che oggi alle ore 20.30 si riaprirà l'Istituto Fascista di cultura che affronta così il nono anno di sua attività con sempre fresco entusiasmo e colla precisa volontà di adempiere a costo di ogni sacrificio la missione diffonditrice della coltura e del verbo fascista.

La prolusione è stata affidata all'Illustre prof. Paolo Arcari, vanto delle lettere italiane, insegnante di letteratura italiana all'Università di Friburgo nella Svizzera. Argomento della trattazione, la commemorazione di Francesco Ferrucci.

Ci auguriamo di veder fin dalla prima serata la magnifica sala dell'Istituto di Coltura a Palazzo Littorio affollata del pubblico intelligente che già onorò della sua benevolente e costante presenza l'Istituto negli anni decorsi.

L'ufficio stampa del fascio comunica:

Giovedì venti corrente alle ore 20.30 all'Istituto Fascista di Cultura avrà luogo l'apertura dell'anno scolastico con l'intervento di un illustre conferenziere: il prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo.

E' mio desiderio che tutti i fascisti partecipino non solo a questa ma anche a tutte le successive lezioni, ben comprendendo di quale utilità sia la partecipazione e quale meravigliosa opera svolta l'Istituto Fascista di cultura, organo indispensabile di elevazione spirituale voluto dal Duce.

Invito pertanto tutti gli iscritti ad intervenire giovedì sera alle ore 20.30 alla prima conferenza, con la certezza che anche nelle successive lezioni e senza bisogno di particolare invito tutti i fascisti frequenteranno con entusiasmo il nostro istituto.

Il Segretario Politico prof. Plinio Clementini.

IL PANE RIBASSA

La Delegazione Mandamental Fascista dei Commercianti comunica: In seguito ad una riunione tenuta ieri, presso gli Uffici della Delegazione, venne deciso, dai panificatori del comune, il ribasso dei prezzi del pane di cent. 10 per ogni tipo, incominciando da oggi giovedì

I prezzi sono perciò i seguenti:

Pane tipo francese L. 2.10 al kg. pane bianco fino a gr. 120 L. 2.00 al kg.; Pane comune fino a gr. 200 L. 1.70 al kg.

Gazzetta Bellunese

Iscrizioni al Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica il seguente ordine del Segretario Federale:

Comunico che tutti i fascisti residenti in Provincia e provenienti da altre sedi hanno l'obbligo della iscrizione ai Fasci della provincia.

Tutti coloro che non avessero ancora regolarizzata la loro posizione sono invitati a farlo entro 5 giorni dalla data di oggi, avvertendo che trascorso tale termine farò fare il passaggio d'ufficio dei renitenti, e terrò presente di tale atto di negligenza in occasione della revisione degli iscritti.

In Tribunale

— Bortello Gino di Giuseppe di anni 31, residente a Padova in via Zabarella 25, e Mombelli Edmondo di Luigi di anni 30, residente a Treviso, erano imputati di truffa continuata in danno delle latterie di Villaga e Zorzoi di Feltre, perchè facendosi credere persone rivestite di autorità e di pubbliche funzioni indussero in errore i *casari* dando loro da firmare un contratto d'assicurazione obbligatoria e facendosi tosto pagare un premio di lire 250 da ciascuno, trattenendosi la somma. Il primo viene condannato a mesi 3 e giorni 15 ed alla multa di lire 140, ed il secondo a mesi 4 e giorni 2 ed alla multa di lire 163. Entrambi in solido alle spese.

— Zancanaro Giuseppe detto Moro fu Sebastiano di anni 62, da Arsiè di Feltre, è imputato di appropriazione indebita per l'importo di lire 2113.60, prezzo da lui ricavato dalla vendita di 44 oncie di seme bachi da seta quale rappresentante della ditta Costantini di Vittorio Veneto. Lo Zancanaro viene condannato ad un anno di reclusione. Gli viene ammesso il beneficio dell'amnistia del 1. gennaio corr. anno.

— Da Ronch Giuseppe di Andrea di anni 26, da Santa Giustina Bellunese, il 22 maggio del corrente anno, senza fine di uccidere, cagionò al fratello Giovanni con un coltello ferite guarite in due mesi. Viene assolto per aver agito senza discernimento ed il tribunale ordina il ricovero del prevenuto in manicomio.

— In istato d'arresto e per direttissima viene giudicato Costan Rosalia di Cardo di anni 35, da San Nicolò del Cadore, per oltraggio commesso a Cortina d'Ampezzo agli agenti di P. S. Il fatto avvenne la sera del 6 corr., e l'imputata viene condannata a mesi 5 e giorni 25 di arresto.

— Cesco Gaetano Antonio fu Luigi di anni 30, da San Pietro Cadore, è imputato di furto di una bicicletta, che asportò da una baracca presso la galleria di Santo Stefano, in danno di Pocol Antonio. Il Cesco viene condannato a nove mesi di reclusione, aggravati da un sesto di segregazione cellulare.

Invito ai giocatori di calcio

La Presidenza dell'A. C. Belluno avverte tutti i giocatori delle squadre di calcio della società stessa e tutti gli altri delle altre società che sono invitati a trovarsi domani venerdì alle ore 14 al campo sportivo del Littorio per l'allenamento che sarà fatto sotto la guida del trainer Leald. E' fatta viva preghiera di non mancare.

Conferenza

Domani sera, venerdì, alle 21, al Teatro Sperti il dott. comm. Luigi Alpago Novello terrà per il Centro fascista di cultura una conferenza dal titolo: «I numerosi pregiudizi popolari in medicina». Alla conferenza, per la quale l'ingresso è libero, sono stati invitati tutti i soci del Centro fascista di cultura.

Melloni Commissario Ministeriale della Federazione Commercianti

Con decreto 12 novembre del Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai su proposta dell'on. Lantini, presidente della Confederazione fascista del commercio, è stato nominato Commissario ministeriale della Federazione fascista del commercio della nostra provincia.

La nomina del camerata seniore Melloni è stata fatta a seguito delle dimissioni presentate dalla carica di presidente della stessa Federazione dal sig. Francesco Terribile.

Turni delle macellerie

La Federazione fascista bellunese del commercio comunica che domani venerdì rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie della città. Macellerie di I: Colle Giovanni, via S. Stefano; Rui Angelo, Piazza del Mercato. Macelleria di II: Bardò Agostino, via S. Stefano

Varie di cronaca

— I carabinieri della stazione di Caprile hanno tratto in arresto a Rocca Pietore per oltraggio al pudore e per porto di coltello proibito il pregiudicato Chizzali Giuseppe fu Luigi di anni 45.

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto per ubriachezza ripugnante il venditore ambulante di stampati Tiziani Giuseppe fu Domenico di anni 50 da Lamon di Feltre.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «La riscossa indiana», un capolavoro Paramount.

Cronaca di Feltre

VITTIMA DEL LAVORO

Zuliani Angelo di Osvaldo di anni 32, da Spilimergo lavorando per l'impresa Cecoin al centralino di S. Silvestro precipitava da un piano inclinato fratturandosi la scatola cranica. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale vi moriva poco dopo.

Da cinque anni in Francia
si conosceva il covo di Sartrouville

PARIGI, 19

In un articolo sull'affare di Sartrouville, François Coty afferma stamane sull'*Ami du Peuple* che il Governo conosceva da lungo tempo l'esistenza di tutta una organizzazione di gruppi comunisti italiani in Francia e anche di sezioni di combattimento chiamate «centurie». «Noi siamo in grado di affermare in maniera assoluta — scrive il sen. Coty — che i fatti scoperti «fortuitamente» in seguito al delitto di Sartrouville furono portati a conoscenza del Governo oltre cinque anni fa, con tutta la precisione necessaria, dal Maresciallo Foch ».

Dopo aver detto che il generalissimo francese si preoccupava sino da allora delle manovre comuniste e riteneva particolarmente pericolosa la propaganda condotta fra i trecentomila e più operai italiani che lavoravano in Francia, il sen. Coty continua:

« Il 26 ottobre 1925 e il 5 novembre 1926 Foch trasmetteva al Governo due rapporti particolareggiati che mettevano in piena luce il pericolo comunista. Il primo di questi rapporti forniva numerosi particolari sulle famose « centurie di combattimento » organizzate in Francia tra i fuorusciti italiani e della cui esistenza sembra, in seguito all'affare di Sartrouville, che la polizia cominci a dubitare. Foch ne enumerava 131 nelle 250 che si trovavano allora in piena attività (quella di Sartrouville era del numero) e riportava una circolare segreta, in lingua italiana, in data 20 dicembre 1924, che precisava gli scopi da raggiungere per coloro che facevano parte di quei raggruppamenti. Tale circolare fra l'altro diceva: « La questione delle centurie proletarie che ha interessato ed interessa sempre profondamente i nostri compagni e tutta la massa italiana emigrata in Francia deve essere esaminata in relazione con la tattica generale del partito comunista. La massa italiana emigrata in Francia è inquadrata con le sue avanguardie nel partito comunista francese ed è intorno a questo che devè raggruppare e organizzare le proprie forze ».

« Non avendo ottenuto le misure che reclamava e riteneva necessarie per la salute pubblica, il Maresciallo Foch ritornava alla carica l'anno seguente e comunicava al Governo un nuovo ed urgente rapporto. In tale rapporto egli segnalava fra l'altro che un congresso segreto era stato tenuto a Revigny, nella Mosa, il 24 maggio, al quale avevano assistito i delegati della maggior parte dei raggruppamenti italiani. Il Maresciallo dava un resoconto completo alla riunione ed insisteva sulla esistenza dei gruppi terroristici, formati in margine alle centurie e designati agli attentati individuali come le centurie erano destinate alla guerra civile nelle strade.

« Questo secondo rapporto, come il primo, rimase senza effetto. Venne assicurato al Maresciallo che misure severe dovevano essere prese. Poi le autorità continuarono a russare. Oggi in presenza del delitto « fortuito » scoperto a Sartrouville è stato impossibile non perquisire nella villa insanguinata che serviva di sede ad una parte delle centurie comuniste italiane.

« Viene affermato che la polizia procede attivamente allo spoglio dei documenti sequestrati e che essa s'è convinta che queste centurie esistono effettivamente. Ma la polizia fa prevedere che occorrerà del tempo per identificarne i membri. Se si giudica dagli anni che sono passati da che il Maresciallo Foch ha segnalato al Governo la gravità del complotto dei comunisti italiani in Francia, non è esagerato prevedere che l'inchiesta attualmente aperta terminerà circa nel 1940 ».

Continua il disseppellimento
delle vittime di Lione

PARIGI, 19

Si ha da Lione che ieri sera, verso le ore 23 e durante la scorsa notte, gli sterratori che proseguono nello sgombero delle macerie accumulate in seguito ai crolli sulla collina di Fourvières, hanno potuto estrarre i cadaveri di cinque pompieri, sepolti nel secondo crollo, mentre prestavano la loro opera di soccorso.

Così le salme finora ricuperate sono sedici. Ne rimangono tuttavia ancora parecchie altre da disseppellire, fra cui dieci di pompieri. Il numero esatto delle vittime delle frane non si è potuto ancora stabilire nonostante i ritrovamenti fatti sinora dei resti delle vittime.

Forti nevicate nel nord europeo

BERLINO, 19

Mentre nell'Europa centrale e meridionale la neve ha fatto sinora poche e sporadiche comparse, dal settentrione si segnalano abbondanantissime nevicate. Nella Lapponia, Finlandia, Svezia, Norvegia e Germania settentrionale, la messaggera dell'inverno ha disteso dappertutto il suo candido manto.

Nella Svizzera ed in Francia le temperature eccezionalmente alte di questi ultimi dieci giorni hanno dato luogo a pioggie lunghe e frequenti.

Console generale afgano
assassinato e derubato

BERLINO, 19

Un telegramma dell'agenzia «Tass» da Mosca informa che il signor Seidmir Khassin Kan, Console generale dell'Afganistan a Tachkent, che ritornava dalla Persia, fu assassinato e svaligiato il 14 novembre a 20 km. dalla frontiera. L'assassino fu arrestato. Il Governo sovietico ha espresso le proprie condoglianze all'ambasciatore dell'Afganistan.

Aspetti del movimento
delle migrazioni interne

ROMA, 19

Il Notiziario demografico dell'Istituto Centrale di Statistica, occupandosi delle migrazioni interne nel 1929 pubblica i seguenti dati sui vari aspetti delle migrazioni interne stesse:

Il numero complessivo degli emigrati da un comune all'altro, per ragioni di lavoro, durante il detto anno, è stato di 345.966, così distribuito:

Emigrati in comuni della stessa provincia: per lavori agricoli 72.828 (27.9%); per lavori industriali 10 mila 675 (12.6%).

Emigrati in comuni di provincie limitrofe: per lavori agricoli 102.622 (39.7%); per lavori industriali 24 mila 317 (28.7%).

Emigrati in comuni di altre provincie: per lavori agricoli 84.653 (32.4%); per lavori industriali 49 mila 871 (58.8%).

Il Notiziario demografico rileva quindi che i lavori agricoli assorbiscono il 75.5% del movimento migratorio complessivo ed i lavori industriali il 24.5%. Tra i lavori agricoli, il più importante è quello della mietitura e trebbiatura del frumento, che assorbe il 47.2% del movimento migratorio agricolo e seguono i lavori di mondatura e di raccolto del riso, che assorbono il 31.8%. Le migrazioni agricole poi sono generalmente di breve durata (in maggioranza non oltre due mesi).

Tra i lavori industriali che danno luogo a migrazioni si riscontra una maggiore varietà d'un maggiore durata (per la maggioranza da tre a sei mesi) che nei lavori agricoli. Le sole costruzioni edilizie, stradali, idrauliche e di bonifica hanno dato occupazione al 64% degli emigrati per lavori industriali.

I compartimenti di più intensa emigrazione per il 1929, come per il 1928 sono quelli del versante Adriatico (esclusa la Venezia Giulia); quelli di più intensa immigrazione Basilicata, Lazio e Piemonte.

La distribuzione degli emigrati per sesso dà il 74.9% di maschi (259.216) ed il 25.1% di femmine (86.750). Il maggior numero di femmine emigrate proviene dall'Italia settentrionale che dà il 73.9 per cento (64987) del totale per tutto il Regno, mentre il 16.1% viene dall'Italia Centrale (13.955) ed il 10% (8.708) dall'Italia meridionale ed insulare.

Secondo l'età gli emigrati sono così distribuiti: da 12 a 15 anni: 14.332 (4.1%), da 16 a 21 83.021 (24%), con più di 21 anni 236.220 (68.3%), di età ignota 12.393 (3.6%).

Finalmente, sul totale degli emigrati, il 28.1% ha trovato lavoro per tramite degli uffici di collocamento (in prevalenza quasi assoluta per i lavori inerenti alla coltivazione del riso), il 60.9% per trattative dirette con i proprietari, il 9 per cento a mezzo di intermediari, lo 0.5% a mezzo dei compagni di lavoro, l'1.2% a mezzo di autorità pubbliche, lo 0.6% a mezzo di enti assistenziali e per il rimanente 1.2 per cento non si conosce il mezzo col quale hanno trovato lavoro.

Misterioso delitto in Val Badia
Un vecchio bruciato vivo

BOLZANO, 19

Come abbiamo riferito, giorni sono veniva rinvenuto fra le macerie di un incendio scoppiato ad Antermoia in valle Badia il cadavere carbonizzato di certo Giuseppe Schatzer. La autorità giudiziaria continuendo le indagini per chiarire le cause della tragica morte ha proceduto ad alcuni fermi di persone sospette, poichè sembra accertato che il disgraziato fu vittima di un orribile delitto.

E' risultato infatti che lo Schatzer era partito da Eores in comune di Sant'Andrea in monte nel pomeriggio del giorno che precedette l'incendio, diretto a San Martino in val Badia, dove al mattino seguente si svolgeva il tradizionale mercato di animali. Egli portava con sè alcune migliaia di lire che dovevano servirgli per fare acquisti di bestiame al mercato. Lo Schatzer era uso recarsi alle fiere della val Badia attraversando a piedi le montagne che congiungono il pianoro di Luxon con questa valle e sostare durante la notte che precedeva i mercati in una trattoria di Antermoia. Anche l'ultima volta egli era partito come al solito a piedi valicando la montagna. Da quel giorno però si erano perdute le sue traccie. Nel frattempo un violento incendio scoppiato per cause misteriose ad Antermoia distruggeva completamente una rimessa rustica dov'era accumlata una grande quantità di fieno. Domato e circoscritto l'incendio, i pompieri rinvenivano tra le macerie i resti carbonizzati di un corpo umano e un temperino che il figlio e il genero dello Schatzer riconoscevano per quello appartenente al proprio congiunto. Sembra quindi che il poveretto sia stato aggredito e forse ucciso a scopo di rapina da ignoti assassini i quali, per far scomparire le traccia del delitto, avrebbero poi dato fuoco al fienile dove la loro vittima era stata abbandonata dopo l'aggressione.

Mentre i precedenti dello Schatzer confermano nella persona dello scomparso un uomo equilibrato, onesto lavoratore e buon padre di famiglia, le condizioni e lo ambiente in cui si svolse l'incendio, e sopratutto gli indizi e le traccie in seguito venute alla luce, confermerebbero l'ipotesi dell'orribile delitto. Le indagini dell'autorità giudiziaria continuano.

Raccapricciante sciagura in un fienile
Infilzato con la forca

BOLZANO, 19

Il lavoro che alcuni coloni andavano compiendo nel fienile di Tel è stato funestato da una raccapricciante sciagura. Al pianoterra dello stabile, certo Luigi Troger, di 48 anni, stava trinciando del foraggio, mentre al piano superiore del fienile due giovani contadini, certi Giovanni Lamprecht di anni 16 ed Ermanno Schonveger di 18 anni, erano stati incaricati di rimuovere del fieno che dovevano poi trasportare in una stalla. Il fieno veniva accumulato in grandi balle che venivano poi gettate attraverso una apertura praticata nel pavimento fino al pianoterra dello stabile dove lavorava il Troger. Sembra che quest'ultimo fosse stato invitato più volte dai due contadini a scostarsi dal posto in cui si trovava per non essere investito dalle balle di fieno che venivano lanciate dal piano soprastante.

Ad un tratto il tridente che serviva ai contadini per affardellare il fieno sfuggiva loro di mano e, precipitando dall'apertura, andava a colpire in pieno il Troger trafiggendogli il collo. Alle grida del ferito accorrevano numerose persone che provvedevano al suo trasporto all'ospedale. Nonostante le cure sollecite dei sanitari, il disgraziato moriva per emorragia esterna vertebrale. I carabinieri e la autorità giudiziaria hanno iniziato severe indagini per accertare con esattezza le circostanze e le cause che provocarono la grave sciagura.

Due persone uccise
per la feroce gelosia d'un giovane

NAPOLI, 19

Giunge notizia di un feroce assassinio compiuto nella campagna di Capistrano (Catanzaro). Certo Francesco Caputo fu Pasquale, di 20 anni, geloso del compaesano Francesco Brizzi, il quale corteggiava la sua fidanzata, lo aggrediva nottetempo a colpi di bastone, uccidendolo con l'aiuto del fratello Giuseppe, diciottenne.

Nell'allontanarsi dal luogo dell'aggressione, i due fratelli si imbattevano in un loro omonimo, il contadino Giuseppe Caputo di Antonio, e temendo di essere da costui denunciati, l'uccidevano a colpi di fucile. I due giovani assassini sono stati arrestati e hanno confessato il delitto.

L'inventore sospettato d'assassinio
e il misterioso ingegnere russo

MILANO, 19

L'istruttoria per il misterioso delitto del quale rimase vittima ai primi dello scorso luglio, in un prato di viale Zara, la tabaccaia Maria Cantonati, dovrà subire una interruzione. Ciò in seguito ad una perizia psichiatrica alla quale verrà sottoposto il presunto uccisore, il giovane Giulio D'Amico che aveva avuto dalla donna sovvenzioni in danaro per alcune sue strambe invenzioni, tra cui un certo apparecchio da lui chiamato «turbomotore» e destinato ad abolire il combustibile.

Il D'Amico, il quale, nonostante gli indizi che gli stanno contro, non si è mai indotto ad alcuna confessione, continua a protestarsi innocente con disperata energia. Che si tratti di uno squilibrato appare anche da una lettera da lui inviata nei giorni scorsi alla figlia ventenne della vittima, la signorina Antonietta Cantonati. Dopo essersi paragonato a Cristo dileggiato dai giudei incoscienti mentre s'immolava per loro, il giovane invoca che l'ombra della morta si mostri in sogno alla figlia per dirle di non infierire contro l'innocente e di ritirare la costituzione di Parte Civile. E così conclude: «Io sono un uomo fatale e non un assassino, attendo da Dio la luce dei martiri!». Copia della lettera è stata dal patrono della signorina, on. Favia, trasmessa all'autorità giudiziaria.

Un incontro al Museo

Il D'Amico insiste nell'affermare che la tabaccaia è stata uccisa da un ingegnere russo che aveva interesse a carpirgli il brevetto del «turbomotore». Di questo personaggio, del quale la polizia non è riuscita a trovare traccia, il D'Amico diede nome e connotati. Da indagini svolte dal suo difensore avv. Dadea, sembra che l'individuo sia realmente esistito.

Interrogato nuovamente in carcere, il D'Amico ha ora precisato che il 15 giugno scorso, mentre si trovava in una sala del reparto mineralogico del Museo Civico, fu avvicinato da un signore distinto il quale gli chiese se fosse studente e in questo caso a quale ramo si dedicasse, e così presero a discorrere; il giovane gli avrebbe confidato di avere fatto alcune invenzioni e di essere ora alla ricerca nientemeno che della pietra filosofale, per fabbricare l'oro.

Secondo il D'Amico, lo sconosciuto prese sul serio le sue parole e si interessò particolarmente del turbomotore. Dapprima si qualificò per americano, qui di passaggio, poi rivelò d'essere l'ingegnere russo Carlo Romanoff, inviato dal suo Governo in missione con l'incarico di acquistare brevetti riguardanti invenzioni di carattere bellico. I due si sarebbero ritrovati più volte, in un caffè del centro, che il D'Amico ha nominato. Il giovane per altro non sarebbe mai riuscito a scoprire il domicilio del russo, per quanto sapesse che egli frequentava gli uffici della Rappresentanza Commerciale Sovietica, in via Sacchi 9.

Un'attività misteriosa

Indagini svolte anche presso questo ufficio confermerebbero in parte le dichiarazioni del D'Amico. L'ing. Romanoff non sarebbe una figura immaginaria. Egli avrebbe vissuto a Milano in un primo tempo durante gli anni 1924-1925. Allora sembra occupasse una carica direttiva nella Missione commerciale russa, che aveva sede in via Tre Alberghi 23, e si facesse notare come un individuo misantropo, dedito all'alcool ed epilettico. Nel 1925 sarebbe stato protagonista di una violenta scenata in Galleria Vittorio Emanuele, interrotta per l'intervento della polizia.

Pare che la sua attività commerciale non fosse soddisfacente, tanto che il Governo russo avrebbe mandato un proprio incaricato con l'ordine di condurre una severa inchiesta. Egli sarebbe stato precisamente quel Worowski ucciso poi a Ginevra dove era delegato della Russia alla Conferenza.

Si diceva che il Romanoff fosse implicato in truffe in danno del suo paese, riguardanti il commercio di sete e di manganesite. Sarebbe allora stato richiamato in Russia, insieme con un altro emissario sovietico che a Genova, sotto il falso nome di Segale, avrebbe svolto una attività misteriosa. Costui sembra sia stato fucilato per ordine della Ceka, mentre il Romanoff, chiarita la sua posizione, avrebbe potuto far ritorno in Italia.

Sarebbe appunto riapparso a Milano nel primo semestre di quest'anno facendo la spola tra la nostra città e Genova. Dopo il delitto della tabaccaia sarebbe improvvisamente scomparso: secondo informazioni raccolte presso l'Ufficio di via Sacchi, egli si troverebbe attualmente in Russia.

Battaglia fra ladri e carabinieri
Un morto e un ferito fra i delinquenti

TRIESTE, 19

La scorsa notte, poco dopo le ore 2, è avvenuto un tragico scontro fra una pattuglia di carabinieri e alcuni malfattori. Il comandante la squadra dei carabinieri in borghese era stato informato che alcuni individui avevano progettato di penetrare in una villa, sita lungo il viale della Terza Armata, per fare bottino nell'appartamento di una ricca famiglia abitante nella villa. Il maresciallo decise di sventare l'impresa e, recatosi dopo le 23 nel giardino della villa, vi si appostò insieme con sei carabinieri.

Verso le 2.30 furono scorte due persone scavalcare cautamente il recinto della villa e rimanere per qualche tempo in osservazione: poco dopo i due individui si calarono nel giardino, seguiti a breve distanza da un terzo, col quale mossero verso l'entrata della villa. In quel momento il maresciallo e due uomini sbucarono dai loro nascondigli, mossero incontro al gruppo, cui nel frattempo si era aggiunto un quarto sconosciuto, e intimarono: « Mani in alto » Bruscamente sorpresi, due dei malfattori tentarono di fuggire, ma furono subito afferrati dai carabinieri, mentre un terzo, estratta rapidamente una rivoltella sparava alcuni colpi contro i militi. Ma uno dei carabinieri gli fu addosso e tentò di disarmarlo.

Nella colluttazione un colpo deviava e raggiungeva alla testa lo stesso sparatore. Contemporaneamente i carabinieri si accorsero che un altro dei malfattori era rimasto ferito dai colpi sparati dal suo compagno.

Uno dei ladri è stato identificato da un documento trovatogli indosso; si tratta del ventiduenne Isidoro Dollenz, noto pregiudicato. Trasportato all'ospedale spirò verso le 3 senza aver pronunciato parola, per una ferita al parietale destro. L'altro ferito, tale Giusto Prale, di 16 anni, è rimasto ferito al piede destro e trovasi all'ospedale. Gli altri componenti della banda, arrestati, furono passati alle carceri.

Rimane ucciso precipitando
dalla sommità di un campanile

BERGAMO, 19

Una grave disgrazia ha funestato ieri la tranquilla popolazione di Ranzanico in Valle Cavallina. Certo Rino Meni era salito col padre suo, essendo entrambi muratori, sul campanile della chiesa per riparazioni di cui la torre da tempo necessitava. Già da tre ore stavano lavorando quando il giovane, perduto l'equilibrio, dalla sommità della torre precipitava nel sottostante sagrato, morendo quasi subito.

Muore per un calcio d'un mulo

COMO, 19

Si ha notizia da Muzzano di una mortale disgrazia colà avvenuta. Il contadino Eugenio Mulletti, d'anni 25, teneva per le briglie un mulo allorchè la bestia gli sferrò un calcio al ventre. Il disgraziato, caduto al suolo, è morto poco dopo.

La morte di un superstite di Lissa

ANCONA, 19

E' morto in Ancona, alla età di 85 anni, tale Burattini Pietro, uno degli ultimi superstiti di Lissa. Il Burattini era pensionato dalle Ferrovie dello Stato ed era nato in Ancona il 29 giugno 1845.

Ribassi sulla linea aerea
per l'incontro Carnera-Paolino

GENOVA, 19

In occasione del match Carnera-Paolino, che avrà luogo a Barcellona, la S.A.N.A. concederà uno sconto del 30 per cento sulle tariffe normali alle comitive che si recheranno nella capitale catalana a mezzo della linea aerea Genova - Marsiglia-Barcellona con idrovolanti in partenza da Genova alle 9.30 di sabato 23 ed in arrivo a Barcellona alle ore 16.30 e con idrovolanti in partenza lunedì 24 alle 9.30 da Barcellona e in arrivo alle ore 16.30 in ritorno a Genova.

Le prenotazioni dei passeggeri dovranno pervenire alla S.A.N.A. non più tardi di venerdì mattina.

L'ex presidente del Brasile
verrà in Europa

RIO DE JANEIRO, 19

Il Governo ha autorizzato la consegna del passaporto per l'Europa a Washington Luiz ex-Presidente della Repubblica; Melo Vianna, ex-vice-presidente; Prado Junior, ex-prefetto; Azaredo, ex-presidente del Senato, e gli exministri Mangabeira e Vianno de Castello, nonchè al generale Passos e all'ammiraglio Pinto do Luz.

Gli imbrogli di due bancarottieri
a Roma e a Catanzaro

CATANZARO, 19

Con recente sentenza la Sezione d'accusa della nostra Corte di Appello ha dichiarato chiusa l'istruttoria e ha rinviato al giudizio del tribunale di Catanzaro il gr. uff. Giuseppe Mazza, suo figlio dott. Michele Mazza Angelli, tale Nicola Sacco, tutti e tre già detenuti, e la signora Maria Luisa Filippi, moglie del dott. Michele, Anastasio Filippi, padre di lei, Luigi Sacco, fratello di Nicola Sacco, e il dott. Michele De Panfilis domiciliato in Como. Ai due Filippi, a Luigi Sacco e al De Panfilis ha ingiunto la costituzione in carcere.

Le accuse

Come si ricorderà, il 29 agosto 1929 vennero arrestati a Roma il dott. Michele Mazza Angelli, proprietario e direttore dell'Istituto di Credito Bancario Commerciale Italo-Americano, che aveva sede colà in via 24 Maggio, ed a Catanzaro il padre di lui gr. uff. Giuseppe, e Nicola Sacco, loro consocio. Gli arresti, per la notorietà delle persone, destarono molta impressione. In quella occasione vennero a galla accuse che portarono alla dichiarazione di fallimento dei due Mazza e del Sacco.

Dalla sentena della Sezione di accusa risulta che dichiarato il 17 agosto 1929 il fallimento di Giuseppe Mazza per cifra superiore al milione, il Tribunale di Roma dichiarò il fallimento del Credito Bancario Commerciale Italo-Americano, in persona del titolare ed unico proprietario, barone Mazza Angelli, e successivamente estendeva il fallimento alla società irregolare esistente fra lui, suo padre e Nicola Sacco. Nel corso della istruttoria emersero indizi di reità riguardanti la signora Maria Luisa Filippi, il padre di lei, il dr De Panfilis e Luigi Sacco, riguardo all'imputazione di correità, cooperazione e complicità nel delitto di bancarotta fraudolenta.

Il gr. uff. Giuseppe Mazza, che qui gestiva un gabinetto di radiologia, insieme con Nicola Sacco, si era dedicato alla compra vendita di derrate in genere, e in special modo al commercio dei bozzoli, per la stagionatura e conservazione dei quali aveva impiantato a San Pietro Apostolo, in locali di sua proprietà, un essicatoio, al quale affluiva una grande quantità di merce. Sul principio gli affari prosperarono, ma nel 1920 il Mazza rimise nell'impresa circa 600 mila lire. Da qui l'origine del dissesto e la necessità di ricorrere a prestiti rilevanti; prestiti che, data la sua notorietà, gli venivano accordati con facilità.

Debiti per un milione

Senonchè, dimostratisi insufficienti i prestiti, il Maza cercò di procurarsi denaro rivolgendosi ai congiunti e ai compaesani, i quali gli affidarono, fiduciosi, le loro sudate economie. L'attività del Mazza e Del Sacco fu volta allora a tentare altre speculazioni e, contratti a Roma altri debiti presso grandi banche per una somma superiore al milione, essi, insieme col dott. Michele Mazza, rilevarono le attività di un fallimento Serbucci costituite da villini siti a Tivoli e a Nettuno, i quali poi erano stati aggiudicati a Giuseppe Maza per circa un milione.

Quando però le speranze concentrate su tale ultima speculazione cominciarono a diradarsi, i tre cercarono di distrarre i loro beni alla garanzia dei creditori. Il gr. uff. Mazza per togliere appunto ai creditori i villini di Tivoli e di Nettuno, li donò al figlio in occasione delle sue nozze con la signorina Maria Luisa Filippi; continuò quindi a mascherare la vendita alla nuora di tutto il suo patrimonio, in forma totalitaria, comprendente immobili e mobili. Il Sacco, seguendo l'esempio del Mazza, alienò tutta la sua proprietà immobiliare, cedendola al fratello Luigi.

Il rinvio a giudizio

Il dott. Michele Mazza, da parte sua, conducendo vita dispendiosa, aveva dovuto distrarre le attività del Credito Bancario Commerciale Italo-Americano, nei cui registri erano lacune non poche, facendo figurare come suo creditore il procuratore del Banco dott Michele De Panfilis, cui concesse un'ipoteca di bene 700 mila lire

In base alle risultanze della lunga istruttoria, sono quindi rinviati a giudizio i due Mazza e Nicola Sacco, imputati di bancarotta fraudolenta grave e di bancarotta semplice; i due Filippi, Anastasio e Maria Luisa, e Luigi Sacco, imputati di cooperazione nel delitto di bancarotta fraudolenta, il dott. Michele De Panfilis imputato di complicità nello stesso delitto; inoltre i due Mazza e Nicola Sacco per correità in truffa continuata per somme anche ingenti, in pregiudizio di circa cento persone.

Ucciso con un colpo di scure
mentre assiste ad uno sposalizio

CATANZARO, 19

Un grave fatto di sangue è avvenuto ad Isca. Verso le 17 di ieri sera, un corteo nuziale assisteva alla partenza degli sposi e fra i presenti era certo Vito Porcaro, buon padre di famiglia e invalido di guerra.

All'improvviso, il Porcaro emetteva un grido e cadeva a terra in un lago di sangue. Certo Domenico Marvaso di Cittanova gli aveva vibrato a tradimento, tra la folla atterrita, un colpo di scure alla testa, rendendolo all'istante cadavere. L'assassino veniva subito arrestato da un caporale che a stento riusciva a sottrarlo alle ire della folla che voleva linciarlo. La causale dell'efferato delitto va ricercata in futili motivi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ans'età inglese
per la crisi economica

LONDRA, 19

Una nera profezia, che minaccia ora tornare di moda, è quella secondo cui l'entrante anno dovrebbe riserbare all'Inghilterra una serie di guai poco meno che apocalittici. Viviamo in tempi di crisi, e quindi di nervi scossi. Le fantasie, depresse ed insieme eccitate, galoppano. Non si è visto così in questi giorni sfoderare ancora la famosa storia delle Piramidi? Sarebbero appunto le Piramidi, i misteriosi monumenti degli antichi egizi, che avrebbero rivelato ai moderni matematici, trasformati in astrologhi, la verità che il 1931 sarà per la Gran Bretagna un anno di guai. Che cosa c'entrino i matematici con le Piramidi, il profano non vede bene. Sta di fatto tuttavia che l'anno scorso, e nuovamente quest'anno, si sono viste pubblicazioni ed articoli intesi ad illustrare la nuova verità che le Piramidi altro non sarebbero che magici monumenti costruiti per la misurazione del tempo futuro, non solo, ma per la elencazione, dedotta dai moderni con complicati calcoli matematico-astronomici, dei grandi avvenimenti che affliggeranno od esalteranno l'Umanità nei secoli di là da venire.

Si dirà che sono fantasie. Ma di fronte a queste fantasie stanno cifre che attestano una realtà purtroppo sempre più nera. Chi non vuol cader vittima di quella che viene già chiamata «la psicosi della crisi», si tenga pure attaccato alla riva dei fatti, cioè delle cifre e delle statistiche. Eviterà il capogiro di certe profezie, non certo fatte per conciliare il sonno del giusto: ma non potrà sottrarsi a quel certo senso di ansia e di preoccupazione che i diagrammi statistici, diventati ormai purtroppo di moda, incutono in qualunque si prenda oggi la briga di consultarli.

I più eloquenti sono i diagrammi della disoccupazione. L'argomento è vecchio, ma, purtroppo, sempre di moda. L'ultima novità in merito è che il Governo laburista ha dato un'ulteriore strizzata alle smunte tasche del contribuente, assicurando per il corrente anno finanziario nuovi introiti per dieci milioni di sterline in pro del fondo dei disoccupati. L'inverno scorso si era previsto che il contribuente avrebbe dovuto sottoscrivere all'ormai famoso «Unemployement Insurance Fund», per un ammontare di 26 milioni e mezzo di sterline. La verità rivelata dagli ultimi comunicati governativi, che hanno fatto venire la pelle d'oca al pubblico anche più agguerrito, è che la somma versata dal contribuente sarà invece di circa 37 milioni di sterline, circa tre miliardi e mezzo di lire. Questo, si capisce, per il solo fondo dei disoccupati, cioè per salvare dalla miseria e dalla fame il dieci per cento circa della comunità più direttamente colpita dalla miseria.

Le cifre tuttavia non dicono niente, se da esse non si traggono le conclusioni. Le conclusioni, nel caso attuale, le trae il *Times*, in un articolo di fondo improntato ad inusitata violenza di linguaggio contro il Governo. Primo rilievo: i disoccupati sono quest'anno, in numero di 1.011.000 in più del corrispondente periodo dell'anno scorso. Secondo rilievo: il Governo è stato costretto ad impiegare altri 5.000 funzionari per far fronte a quella che viene definita «una quasi inconcepibile miseria umana». Terzo rilievo: il contribuente, che si vede strappati dalle tasche altri dieci milioni addizionali di sterline per i disoccupati, è avvertito dal Governo che «le necessità del *Fund* sono ancora in aumento». In parole povere: il contribuente deve prepararsi a pagare ancora, chiudendo gli occhi e stringendo i denti, per colmare quella voragine della disoccupazione che secondo Miss Lawrence, candidata laburista eletta alle ultime elezioni, sarebbe stata colmata da MacDonald «nel termine di tre settimane».

Una volta in ballo, si deve ballare; una volta sull'argomento della disoccupazione, bisogna considerare tutti i lati del problema, cioè allargare la base delle proprie considerazioni, cercando di sintetizzare senza ignorare nessuno degli aspetti essenziali della questione. Il fenomeno è di carattere nazionale; investe e affligge tutti i gangli vitali della Nazione. Ora la politica del Governo strappa parole roventi anche all'equanime *Times*, costretto a constatare come, mentre da un lato si costringe il *taxpayer* anonimo, l'eterno pantalone che paga, sospira e tace, a versare i suoi poveri scellini per il fondo disoccupazione, dall'altro il Governo non si preoccupa, o almeno non mostra di preoccuparsi delle sperequazioni, talora impressionanti, che il suo sistema di sussidi ha in innumerevoli casi portato alla luce.

Il Governo laburista paga milioni di disoccupati «per sottrarli alla miseria e alla demoralizzazione». Ma questo — nota il *Times* — in infiniti casi si traduce in balzelli imposti alla maggioranza della comunità per mantenere folle oziose di disoccupati. L'ultima e più tipica denuncia è quella dei magistrati di Newcastle-on-Tyne, i quali hanno rilevato i mali del sussidio trasformato in una rendita per i senza lavoro che trovano più comodo starsene in ozio che lavorare. Si citano casi come questo: il giorno della riscossione del sussidio, i *bars* di Newcastle-on-Tyne sono così zeppi di avventori da rendere necessaria l'assunzione di personale di rinforzo. Esempi come questo fanno scrivere al *Times*, nell'articolo citato, di «vigliaccheria del Governo» nel temporeggiare con sistemi del più vieto demagogismo, di fronte al problema dei sussidi che si vorrebbero risolvere in maniera esclusiva ricorrendo alle tasche dei contribuenti, e non invece al sistema delle assicurazioni obbligatorie.

La polemica non è ristretta come si potrebbe credere. Il problema è vasto e angoscioso. Esso riflette lo scontento dell'enorme maggioranza della popolazione del Regno Unito, ed è la fonte prima del pessimismo e dell'inquietudine che arriva sino a far fantasticare circa... le Piramidi d'Egitto. Se il Governo — ma lo potrà coi sistemi sinora attuati? — non trova veramente qualche rimedio radicale, il 1931 sarà certamente un anno di assai dure esperienze per il Regno Unito.

I lavori ginevrini
della Conferenza economica

GINEVRA, 19

La Conferenza economica ha tenuto stamane una seduta, specialmente dedicata alla nota questione del trattamento preferenziale sollevata dal blocco dei paesi agrari del l'Europa orientale e in numerose riunioni tenute a Sinaja, Varsavia e Bucarest, da quel blocco presentata alla Conferenza attuale, quale mezzo ineluttabile per risolvere la crisi economica negli anzidetti paesi. Il ministro romeno del commercio sig. Mancilesco ha prospettato la richiesta ed ha illustrato la tesi con brevi argomenti, riferentesi al campo della statistica della politica e dell'economia. Argomento basilare della richiesta è il seguente: I paesi industriali europei devono aiutare i paesi agrari dell'Europa orientale comperando a prezzi non bassi i prodotti di questi paesi e particolarmente i cereali allo scopo di aumentare le possibilità di acquisto degli agricoltori. Questi potranno comperare i prodotti degli anzidetti paesi industriali, evitando così anche la necessità della creazione di industrie nazionali.

Il prof. Theidorowic, jugoslavo, ha poi parlato appoggiando il collega rumeno. Sebbene il Presidente abbia più volte chiesto, se altri oratori volessero prendere la parola, hanno esposto il proprio punto di vista soltanto il rappresentante germanico Sig. Posse, piuttosto favorevole al principio del trattamento preferenziale e il delegato portoghese.

Infine il Presidente ha proposto la costituzione di un comitato per esaminare la proposta del blocco agrario. Tale iniziativa è stata approvata. Da oggi in poi perciò la Conferenza è divisa in due comitati, perchè oltre a quello agrario funzionerà anche il comitato che deve esaminare le proposte dei paesi liberoscambisti. Tali comitati cominceranno domattina i loro lavori e lunedì prossimo avrà luogo una nuova riunione della Conferenza in seduta plenaria.

La crisi economica
imperversa negli Stati Uniti

NEW YORK, 19

Il fallimento delle cinquantadue banche locali degli Stati del centro e del sud è sopravvenuto a determinare una nuova ondata di pessimismo e di inquietudine tra questo pubblico.

Al nervosismo di cui sono in preda gli ambienti borsistici e finanziari della metropoli fa riscontro d'altro lato il crescente numero dei disoccupati. Il fenomeno ha preso nelle ultime settimane proporzioni mai viste a New York. Il municipio, impressionato, ha deliberato misure d'urgenza. Le cucine economiche della metropoli sono state dappertutto rifornite e rinforzate. A questo provvedimento ne ha tenuto dietro un altro che istituisce cucine militari ambulanti incaricate di distribuire gratuitamente viveri caldi alle famiglie dei disoccupati più bisognosi.

Le *bread lines* (code del pane) si allungano intanto ogni giorno più davanti agli uffici collocamento e sussidi. La situazione desta inquietudini anche in provincia, dove l'inverno, che in molte regioni si annuncia quest'anno eccezionalmente rigido, minaccia di riserbare crudeli sofferenze alle folle di *destitutes* (derelitti) gettati sul lastrico dalla crisi che imperversa.

Il trasferimento delle navi
alla discussione ginevrina

GINEVRA, 19

Oggi la sottocommissione navale della Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo ha preso conoscenza della formula concretata dal sottocomitato, da essa costituito, relativamente alle norme di trasferimento delle navi da una classe all'altra.

Dopo lunga discussione e dopo una sospensione della seduta, durante la quale si è cercato di conciliare le osservazioni contrastanti, la commissione ha accettato la seguente formula: 1.o Si dovrà tener conto delle condizioni speciali di ciascuna potenza, come pure della classe di navi a cui si intende applicare la libertà di trasferimento; 2.o Le potenze di cui il tonnellaggio totale non supera le 100 mila tonnellate avranno piena libertà di trasferimento per le navi naviganti alla superficie; 3.o Per le altre potenze l'importanza del trasferimento dovrà variare in senso inverso all'importanza del tonnellaggio globale di ciascuna di esse.

Venuta in discussione la diminuzione del tonnellaggio delle navi di linea, il rappresentante italiano ha fatto notare che già a Londra la delegazione italiana si era dichiarata in massima favorevole alla soppressione delle navi di linea, ma egli fa ogni riserva, per quanto riguarda la semplice riduzione del tonnellaggio delle navi di linea, perchè una semplice riduzione può produrre una nuova corsa agli armamenti.

Il Conte Volpi di Misurata
ricevuto da Hoover

WASHINGTON, 19

Oggi il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia nob. Giacomo De Martino, è stato ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Hoover.

Il Conte Volpi ha detto che nell'incontro è stata rinnovata l'amicizia esistente da tempo fra lui e il Presidente Hoover, da quando erano membri del Consiglio economico alleato.

L'Ambasciatore De Martino ha offerto questa sera, alla sede dell'Ambasciata, in onore del Conte Volpi, un pranzo al quale hanno partecipato molte personalità del mondo politico e finanziario della capitale.

Per un'intesa nei partiti in Austria
Probabile dimissione di Vaugoin

VIENNA, 19

(E.M.) I negoziati per la formazione di una maggioranza parlamentare austriaca sono oggi entrati nella fase conclusiva. I neoeletti deputati del partito cristiano-sociale, il più forte partito borghese, si sono riuniti per la prima volta, dopo aver proceduto alla costituzione del loro gruppo parlamentare, chiamando a capo di esso il capitano provinciale della Bassa Austria Buresch, si sono occupati della situazione politica dopo le recenti elezioni.

Buresch è stato incaricato di entrare in contatto con gli altri partiti per la formazione della maggioranza parlamentare. L'ordine del giorno votato alla fine della riunione, la quale per altro continuerà domani le sue discussioni, afferma che tutti i membri del gruppo parlamentare si ritengono legati al programma cristiano-sociale, al suo sviluppo sulla base della costituzione; si dichiarano quindi contrari ad ogni tentativo di violenti mutamenti politici. Inoltre i singoli membri del gruppo parlamentare cristiano-sociale si impegnano a non assumere obblighi con altri gruppi politici.

L'interpretazione del comunicato diramato in proposito dal partito cristiano-sociale fa prevedere a breve scadenza le dimissioni dell'intero gabinetto Vaugoin, poichè esso significa che in seno al gruppo parlamentare cristiano sociale è prevalsa la corrente più moderata, disposta a compromessi con gli altri partiti borghesi e contraria ad una collaborazione con le Heimwehren.

Il capitano provinciale Buresch, incaricato di condurre le trattative con gli altri partiti, viene considerato ottimo come negoziatore e sebbene egli sia stato sempre un fattore del movimento militarizzato di destra, vi è da presumere che, in seguito alle indicazioni del direttorio del partito, egli preferirà, alla collaborazione con il gruppo parlamentare heimwehrista, quella col più numeroso blocco Schober. Le trattative fra i rappresentanti del cristiano-sociali e quelli del blocco Schober cominceranno probabilmente domani stesso.

Le voci circa il futuro Cancelliere sono ancora incerte. Alcuni pensano che lo stesso Seipel ritorni alla più alta carica governativa; altri sono d'avviso che adesso sarà chiamata una personalità meno in vista. L'attuale Cancelliere Vaugoin continuerebbe a tenere il portafoglio dell'esercito, mentre si afferma ripetutamente che quello degli Esteri verrebbe affidato a Schober. In queste condizioni è molto probabile che il Ministro Stahrenberg, piuttosto che consegnarsi prigioniero ad un gabinetto di tinta liberale, abbandoni il portafoglio dell'Interno per impegnarsi a fondo e combattivamente nella lotta parlamentare a favore del gruppo heimwehrista.

Il boicottaggio in Egitto
delle merci inglesi?

CAIRO, 19

L'irritazione del partito *Wafd* contro l'Inghilterra cresce ogni giorno più. La neutralità del Governo di Londra nella lotta politica egiziana viene prospettata dai wafdisti come orientata a favore di Sidky Pascià.

Il partito wafdista si accingerebbe a proclamare in tutto l'Egitto il boicottaggio delle merci inglesi.

Bilancia commerciale francese

PARIGI, 19

Le importazioni nei primi dieci mesi dell'anno 1930 hanno ammontato a 43,764,139,000 franchi per 50,826,021 tonnellate con una diminuzione di 4,639,399,000 franchi e un aumento di 1,830,655 tonnellate in confronto allo stesso periodo del 1929. Le esportazioni hanno ammontato a 36,162,214,000 franchi per 30,882,905 tonnellate con un diminuzione di 5,230,405,000 franchi e 2,184,836 tonnellate.

Sottotenenti del Genio Navale

ROMA, 19

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca che fra gli altri i seguenti aspiranti sono nominati sottotenenti del Genio Navale di complemento: Lodovico De Vito, Edgardo Rabbi, Emanuele Bonzio, Remo Datta, tutti di Venezia.

Il Duce riceve i combattenti
che lo acclamarono loro socio nel 1919

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal gen. Teruzzi e dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi, la rappresentanza della sezione di Barletta dell'Associazione nazionale combattenti con a capo il luogotenente generale Francesco Torre, attuale presidente.

I combattenti di Barletta, che con deliberazione del 1 agosto 1919 acclamarono il Duce socio onorario, hanno presentato al Primo Ministro un artistico album sbalzato, diligente opera dell'ex combattente Luigi Faggella, racchiudente copie della deliberazione e del relativo commento pubblicato dal *Popolo d'Italia* dell'8 agosto 1919.

Facevano parte della rappresentanza i membri del consiglio direttivo dell'epoca, dr. Lamacchia Michele, avv. Caputo Antonio e Grieco Emanuele.

Il Duce ha gradito l'omaggio degli ex combattenti di Barletta, città a lui particolarmente cara perchè ricca di nobili eroiche aspirazioni e perchè si è prodigata sempre pel conseguimento della Vittoria della grande guerra e della Rivoluzione che la ha riscattata, promettendo di conservare l'album nella rocca delle Caminate.

Insediamento della commissione
per gli orfani degli impiegati di Stato

ROMA, 19

Il Sottosegretario on. Alfieri ha insediato stamane presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione incaricata di studiare e proporre quali provvedimenti siano da adottare per il consolidamento della situazione finanziaria dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

La commissione è presieduta dal senatore Carlo Schanzer, Ministro di Stato, presidente dell'Istituto medesimo, ed è composta dai rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Educazione nazionale e della Cassa Depositi e Prestiti, dalla rappresentanza dell'opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato e dal segretario dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego.

L'on. Alfieri nel portare il saluto del Ministro Bottai, ha manifestato tutta la simpatia con cui il Ministro e il Governo si interessano della sorte di questo Istituto che provvede ad assicurare una adeguata istruzione e cultura agli orfani degli impiegati dello Stato. Ha dichiarato che il Ministro porrà la maggiore attenzione sulle proposte della Commissione e sarà lieto di agevolare ove occorra i lavori.

Ha risposto il sen. Schanzer manifestando il proprio animo grato al Ministro e al Sottosegretario per l'importanza che il Governo ha voluto annettere all'avvenimento, che si ricollega alle provvide iniziative della politica del Regime nei riguardi dell'educazione ed istruzione della gioventù italiana.

Assentatosi l'on. Alfieri, la Commissione, sotto la presidenza del sen. Schanzer, ha iniziato subito i suoi lavori.

Il contratto dei panificatori
Il nuovo sistema salariale

ROMA, 19

Sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alfieri, assistito dal segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni comm. Anselmi, ed alla presenza del capo dell'Ufficio sindacale del P. N. F. on. Giordani, si sono riuniti al Ministero delle Corporazioni, l'ing. Luraschi e il comm. Leleandri per la Confederazione del Commercio, il prof. Balella e il dott. Petroli per la Confederazione dell'industria, l'on. De Marsanich, il comm. Pagnone e l'avv. Pelizzi per la Confederazione dei Sindacati del Commercio.

La riunione aveva per iscopo di discutere e definire i punti ancora controversi del contratto nazionale per i panificatori. Le questioni principali riguardavano, come è noto, il sistema di retribuzione degli operai panettieri e le casse ferie. Il sistema di retribuzione attualmente esistente in molte provincie è quello del cosidetto «quintalato», per il quale cioè la paga dell'operaio viene commisurata a quintale di farina panificata. Tale forma di retribuzione è antieconomica perchè essa non stimola il miglioramento del lavoro degli operai, anzi ne livella la capacità e la abilità produttiva specie quando è accompagnato da una limitazione specifica della quantità di farina panificabile da ogni operaio. A tale sistema è stato sostituito un meccanismo salariale commisurato ad una paga oraria base, da determinarsi in relazione ad un minimo di produzione che verrà fissato dai contratti integrativi da stipularsi in ogni provincia, aumentata da una percentuale di cottimo anch'essa demandata ai patti provinciali. Tale sistema di retribuzione è fissato per otto ore di lavoro giornaliero; le ore straordinarie verranno compensate con un aumento fissato in relazione alle norme della convenzione di Washington in misura del 25 per cento sulla paga base.

Ribasso del prezzo del pane

AQUILA, 19

Oggi, nel gabinetto del Prefetto, presenti il Segretario federale, il Presidente della Federazione commercianti, il segretario dell'Unione provinciale Sindacati dell'Industria sono stati convocati i panificatori di questa città per esaminare la possibilità di una riduzione del prezzo del pane. I panificatori hanno ridotto il prezzo del pane per le forme del peso di un chilogramma da L. 1.75 a L. 1.65.

Altri due morti a Barcellona
Lo sciopero in altre città

PARIGI, 19

I giornali pubblicano nuovi particolari su gravi incidenti scoppiati ieri a Barcellona, nei quali si sono avuti a deplorare, come è noto, 3 morti e venticinque feriti. La situazione nella città catalana si è aggravata ieri mattina dopo la morte di un operaio ferito durante un conflitto con la forza pubblica. Benchè le autorità avessero adottato le più severe precauzioni, numerosi incidenti si verificarono. Un gruppo di operai appartenenti a un sindacato cristiano si scontrò con un gruppo di appartenenti a un sindacato estremista. Gli operai del primo gruppo scortavano e proteggevano i venditori di un giornale cattolico. Una cinquantina di colpi d'arma da fuoco furono scambiati fra i due gruppi. In quel momento passava una pattuglia di guardie civili che, ritenendo i colpi di arma da fuoco diretti contro di loro, risposero impegnando coi due gruppi una vera battaglia, durante la quale un migliaio di colpi venne sparato. Finalmente gli operai fuggirono lasciando sul terreno due morti e una ventina di feriti, di cui nove in condizioni gravi. Ottanta arresti furono operati, tra appartenenti ai sindacati estremisti.

Dinanzi all'Università la polizia ha operato diverse cariche contro un gruppo di scioperanti, ferendone gravemente tre. In serata la calma sembrava ristabilita e i tranvai avevano ricominciato a circolare sotto la protezione di forti nuclei di polizia.

Ad Alicante lo sciopero generale è stato dichiarato sino da ieri mattina per solidarietà col movimento di Madrid e di Barcellona. Un conflitto è scoppiato in quella stessa città ieri alle 15, nel momento in cui un corteo di scioperanti si dirigeva verso il palazzo del Governatorato. Parecchi operai furono feriti.

A Madrid nel pomeriggio un certo nervosismo regnava fra la popolazione in seguito alla voce che i panettieri avrebbero abbandonato il lavoro. Alla sera alcune panetterie erano prese d'assalto. Lo sciopero dei fornai però non è stato dichiarato.

Ieri sera, data la gravità degli avvenimenti, si è riunito a Madrid un Consiglio dei Ministri straordinario che ha esaminato la situazione e deciso di prendere tutte le disposizioni necessarie per far fronte ad ogni eventualità.

Il centralino telefonico in Vaticano
inaugurato dal Pontefice

ROMA, 19

Stamane alle 11 Pio XI è disceso al Palazzo degli Impiegati presso il Belvedere dove, come è noto, è stato impiantato il nuovo centralino telefonico per farne la inaugurazione. Il Papa era accompagnato dalla sua coorte.

All'ingresso del locale si trovavano a riceverlo il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, il Governatore Serafini, Mons. Respighi, i dirigenti della società che ha costruito il centralino, il direttore dei telegrafi e telefoni vaticani cav. Marchetti, ecc.

Dopo aver fatto il giro delle varie sale Pio XI si è soffermato in quella delle macchine che, muovendo una leva, ha messo in azione; ha avuto quindi dai tecnici la spiegazione del funzionamento assistendo a delle prove ottimamente riuscite.

Una smentita sull'intervento
del Vaticano in Austria

ROMA, 19

L'«Osservatore Romano» smentisce le affermazioni del «Journal de Genève» il quale, a proposito del risultato delle elezioni politiche in Austria, ha affermato che il Vaticano avrebbe fortemente appoggiato in questi ultimi tempi il lavoro segreto e dattivo fatto in favore degli Absburgo e avrebbe svolto in Austria e in tutta l'Europa centrale una politica audace e pericolosa.

L'on. Guglielmotti dal Duce

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Umberto Guglielmotti, direttore della *Nazione*, il quale gli ha riferito sulla cerimonia svoltasi in seno alla colonia italiana di [illegible] per la commemorazione della Vittoria.

Ucciso dalla corrente elettrica

TREVISO, 19

A Castelviero, ieri alle ore 13 nella centrale elettrica del Consorzio irriguo «Canale della Vittoria» il meccanico elettricista Tagliarolo Giuseppe fu Sebastiano di anni 39 da Nervesa della Battaglia, avendo urtato accidentalmente con la mano destra un filo della corrente ad alta tensione, è rimasto fulminato sul colpo.

L'autorità giudiziaria constatata l'accidentalità della disgrazia ha dato il nulla osta per la rimozione e il seppellimento della salma.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	68 35	69 35	69 50	69 40
Consolid. 5 ojo	82 57	82 40	82 60	82 53
Obb. Venezie	77 75	77 65	77 75	77 70
Bancari				
Banca d'Italia	1720 —	695 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1412 —	1410 —	1414 —	1413 —
Banca Credito	100 —	100,—	—.—	—.—
Banco Roma	108 —	108,—	109.—	109.—
Cred. Italiano	752 —	752 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	502 —	502 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	745 —	744,—	—.—	—.—
Creditolndust.	—.—	—.—	590,—	350,—
Trasporti				
Cosulich	87 50	87,—	87,—	87,—
Ferr. Mediterr.	558 —	558.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	969 —	971,—	—.—	—.—
Rubattino	496 —	498 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	77 —	76 —	78 —	78,—
Costr. Venete	248 —	242 —	246—	242,—
Saturnia	73 —	71 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	175.—	175,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2420 —	2425 —	—.—	—.—
Cot. Furter	96 —	89,50	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	413 —	412,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116 —	116,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	360 —	340,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	16 50	16,—	16,—	16—
Fil. Cuc. Cant.	621 —	621.—	—.—	—.—
Cascami Seta	539 —	535 —	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1090 —	1088,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675 —	675 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	155 —	155,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2540 —	2510.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	251 50	251,—	252,—	252,—
Lin. Can. Naz.	182 50	179 50	—.—	—.—
Man. Rotondi	340,—	340,25	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20.75	20 50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	15.—	15,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	55 —	54,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	523.—	512 —	—.—	—.—
Man. Tosi	198 —	169 —	—.—	—.—
Varedo	33 50	33,50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	42 50	41,50	—.—	—.—
Bernasconi	87 —	87,50	—.—	—.—
Unione Man.	499 —	496 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	86,—	86 —	—.—	—.—
Ilva	216,—	213,50	217,—	216 —
Metallurgica	174 —	172.—	—.—	—.—
Elba	46 —	46,—	—.—	—.—
Monte Amiata	151.50	148,—	—.—	—.—
Montecatini	204.—	202.50	203,50	203,—
Breda	64,75	63,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	269,—	242,75	252 50	241,50
Isotta Frasch.	136,25	133,50	—.—	—.—
Bianchi	47,—	47.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	44,—	44.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	92,—	92,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	131,50	130,30	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	85 —	85 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	210,50	209,—	210 75	209,50
Elett. Trioschi	485.—	485.—	—.—	—.—
Dinamo	198.—	198,—	—.—	—.—
Bresciana	246,25	245,—	—.—	—.—
Adamello	270,—	266,—	—.—	—.—
C. I. S. E. L. I.	225,50	225 —	—.—	—.—
Emiliana	451.—	449 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	455.—	456 —	—.—	—.—
Iseo	81,—	81,50	—.—	—.—
Edison	689,—	685 —	—.—	—.—
Edison Post	454,—	451,50	—.—	—.—
Idr. P. S. L. P.	129,—	128 50	—.—	—.—
Tirso	180 —	180,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	266,25	265,50	—.—	—.—
Vizzola	583,—	570,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	29 ,—	294,—	—.—	—.—
Valdarno	167 —	167,—	—.—	—.—
Tecnomasio	89 50	89,—	—.—	—.—
Terni	388,50	387,—	389—	388 —
Es. Elettrid.	82,—	80,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	118,—	116,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	836,—	840,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	888,—	884,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	24,—	24,—	—.—	—.—
Gulinelli	199,—	197,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	112,—	107,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	77,—	71,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	21,50	21.25	—.—	—.—
Beni Stabili	640,—	621.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	46,—	46,—	46,75	46,—
Diversi				
A. C. N. A.	17,—	16,—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60,—	60 —	—.—	—.—
Petroli	30,50	30,25	—.—	—.—
Eridania	386,—	386,—	—.—	—.—
Italo Am.	176,—	175,—	—.—	—.—
Pirelli It.	761,—	759,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181,—	181,—	—.—	—.—
Rinascente	45,50	45,50	—.—	—.—
Brustal	93,—	93,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	300,—	271,—	—.—	—.—
Spalato	131 —	126,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3505,—	3500,—
Italiana Gas	116,50	91,—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75,—	74 99	75,—	75,02
Zurigo	370,20	370 22	370,15	370,25
Londra	92,74	92,74	92,76	92,74
Olanda	7,68	7.68	—.—	—.—
Spagna	209,—	209,50	213,—	209,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,65	56,66	56,66
Bucarest	11,37	11,38	11,40	11 40
Argentina oro	14,90	14.92	—.—	—.—
" carta	6,55	6,56	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19.10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33,8	33 84	33 82	33 82
Bud.-pest	3.35	3,34	3,34	3,34
Atene	24,8	24.80	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 69.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1414 — Credito Italiano 752 — Banco di Roma 10.75 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 78 — Lloyd 390 — Premuda 280 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 115 — Tripcovich 141 — Anonima Infortui Milano 1707.50 — Assicurazioni Generali 3510 — Riunione Adriat. prima serie 1475 — Id. id. seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 44 — Stabilim. Tecnico Triestino 91 — Cant. Riuniti Adr. 84.75.

Cambi: Parigi 75 — Londra 92.75 — New Pork 19.10 e 3,8 — Zurigo 379.35 — Madrid 211 — Amsterdam 768.50 — Berlino 455.20 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66 — Vienna 269.25 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19 — *Frumento*: So- Sostenuto, scarsità di affari. Apertura 102.75, marzo 106, maggio 107. Chiusura: dicembre 103.50, marzo 107, maggio 107.90. *Granoturco*: Sostenuto, scarsita di affari. Apertura: dicembre 42.65, marzo 42.50, maggio 43.50. Chiusura: dicembre 43, marzo 43.15, maggio 43.75. *Riso* Calmo, numerosi affari. Apertura: dicembre 88.15, marzo 92, maggio 95.75. Chiusura: dicembre 88.60, marzo 92.20, maggio 96. *Risone*: Calmo, trascurato. Apertura: dicembre 57.85, marzo 61, maggio 64.25. Chiusura: 58.25, marzo 61.25, maggio 65.25.

L'aumento della produzione del frumento in Australia

ROMA, 19

Il Governo dell'Australia ha telegrafato all'Istituto internazionale di agricoltura che la raccolta del frumento è incominciata nelle zone di produzione più precoce e che rimane immutata la stima di 58 milioni di quintali per la produzione di quest'anno. Rispetto alla produzione dell'anno scorso, questa stima risulta superiore per 24 milioni di quintali, e cioè del 69 per cento, mentre rispetto alla produzione media del quinquennio precedente ammontante a 39 milioni di quintali la stima attuale rappresenta un aumento di 19 milioni, e cioè del 49 per cento. Durante il mese di ottobre si sono avute pioggie abbondanti in tutti gli Stati della Confederazione, tranne che nell'Australia occidentale dove le pioggie sono state inferiori alla media. Fatta eccezione per questo Stato, le condizioni della cultura del frumento risultano generalmente favorevoli in tutto il rimanente della Confederazione. La ruggine prevale in alcune zone della nuova Galles del Sud, ma per gli altri Stati viene segnalato che di malattia ve ne è poca.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 novembre: «Duino» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 19 novembre: «Campidoglio» ital. da Trieste vuoto — «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Vardar» jugosl. da Trieste con merci — «Hydracos» ell. da Barry Dock con carbone — «Levante ital. da Newcastle con carbone — «Alfio» ital. da Porto Albona con fosfato.

Spedizioni del 19 novembre: «Campidoglio» ital. per Costantinopoli con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Vardar» jugosl. per Metcovich con merci — «S. Tripcovich» ital. per Trieste con merci — «Birmania» ital. per Calcutta con merci — «Danubian» ingl. per Ravenna con cereali — «Heron» ell. per Ravenna con cereali — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 18 novembre: «Fenicia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Hydracos» ell. arrivato il 19 novembre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6380 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a M. Alberti.

Pir. «Levante» ital. arrivato il 19 novembre: da Newcastle»: rinfusa tonn. 6712 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Alfio» ital. arrivato il 19 novembre: da Porto Albona: rinfusa tonn. 2800 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 8 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 85 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.01; nuovo 11.00 — Febraio nuovo 11.15 — Marzo id. 11.30-31 — Aprile id. 11.43 — Maggio id. 11.53-58 — Giugno id. 11.65 — Luglio id. 11.75-78 — Agosto id. 11.82 — Settembre id. 11.88 — Ottobre id. 11.95 — Novembre vecchio 10.74; nuovo 10.69 — Dicembre id. 1.89; id. 10.84-87.

Previsioni del tempo

ROMA, 19

Situazione barica. Un ciclone apparso sull'Inghilterra tende a formare una saccatura sull'alto Tirreno insinuandosi tra due aree anticicloniche, l'una avente centro sul la Spagna, l'altra sulla regione balcanica. *Probabilità*: La situazione che si presenta oggi stabilisce sulle nostre regioni un regime di correnti grecali sul golfo ligure, orientali sull'alto adriatico, quasi ovunque meridionali altrove e più specialmente sciroccali sul rimanente versante adriatico, libecciali sul rimanente versante tirrenico, per ora moderati ma tendenti a rinforzare su questo versante e ad aumentare ovunque la copertura di nuclei specialmente sull'alta e media Italia e sulla Sardegna. Nebbia e pioggie si produrranno in Val Padana, sopratutto presso le Alpi; pioggie sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna e sull'alto e medio versante adriatico. La temperatura non subirà che leggere variazioni. Aumenterà sul Tirreno il moto ondoso.

I contratti di lavoro

ROMA, 19

E' stato messo in distribuzione il fascicolo dei contratti collettivi supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni portante la data valevole ai fini legali del 15 novembre 1930, IX, e contenente i seguenti regolamenti intersindacali: 175, Regolamento per il personale della Banca Cattolica di Calabria (Cosenza); 176: Regolamento per il personale della Banca mutua popolare agricola di Palazzolo sull'Oglio; 177: Regolamento del personale della Banca commerciale agricola di Chieri; Disdetta del contratto di lavoro per i dipendenti dei servizi automobilistici di linea. Il fascicolo contiene inoltre il 40.o indice generale dei contratti collettivi pubblicati e depositati a norma di legge del numero d'ordine 2137 al 2184.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Linea Verona-Milano: 1.50 d.; 3.45 d.; 5.15 d.; 7 dd.; 7.50 om.; 8.50 d. 12 dd.; 12.45 lusso; 12.7 a.; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 a.; 23.50 d. — **Linea Padova Bologna**: 0.05 d.; 3.45 a.; 7.20 dd.; 7.50 om.; 940 d.; 12.07 a.; 13.15 dd.; 14.43 d.; 18 a.; 19 dd.; 22 dd.; 23.36 om. (da Mestre 22.54 dd.). — **Linea Treviso-Udine**: 0.45 a.; 5.25 a.; 6.50 dd.; 7.30 om. (sospeso alla domenica); 9.20 d.; 10.50 d. (per Belluno-Calalzo); 12.25 a.; 14.25 a. (per Belluno Calalzo); 15.45 d.; 18.15 a.; 19.35 a.; 21.10 d.; 23.05 om. (Treviso). — **Linea Portogruaro-Trieste**: 3.45 a. (da Mestre 4.5 per Trieste); 6.10 om. (da Mestre 6.33 dd. per Trieste); 6.33 d.; 8.30 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.28 dd.; 19.08 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Linea Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.15 a. (Montebelluna, Sospeso alla domenica); 19.35 a. — **Linea Bassano-Trento**: 6 a.; 9.27 a.; 13.05 a.; 18.37 d.; 18.52 a. (Bassano).

ARRIVI

Linea Milano-Verona: 5.40 d.; 9.10 a.; 9.35 d.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 1553 lusso; 18.8 dd.; 19.10 a. (da Verona); 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d.; 4.20 d. — **Linea Bologna-Padova**: 6 a.; 6.38 dd.; 8.25 dd.; 8.40 a.; 9.35 d.; 11.43 a.; 12.50 d.; 14.45 dd.; 17.15 a. (da Monselice); 18.45 d.; 19.10 a.; 22.27 a.; 22.42 d.; 23.05 dd. — **Linea Udine-Treviso**: 6.30 a. (da Treviso, sospeso alla domenica); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.17 d.; 10.57 a. (da Treviso), 12.22 a.; 13.25 d.; 14.38 d. (da Calalzo); 17.25 om. (da Treviso); 18.53 d.; 20.55 a. (da Calalzo); 21.28 a.; 22.50 dd. — **Linea Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 misto; 8.55 a.; 9.25 d.; 11.50 d.; 12.33 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a.; 21.35 d.; 22.54 dd. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Linea Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 12.22 a.; 14.38 d.; 20.55 a. — **Linea Trento-Bassano**: 7.18 (da Bassano); 9.2 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d.

Servizio completo in partenza da VENEZIA per MESTRE

0.5; 0.45; 1.7 f(*); 1.50; 3.45; 4.30 (sospeso alla domenica); 5.15; 5.25; 5.35 (*) (sospeso alla domenica); 6; 6.10; 6.33; 6.50 (escl. la 3. classe); 7; 7.20 (escl. la 3. classe); 7.30 (*); 7.50; 8.3 (*); 8.30; 8.50 (escl. la 3. cl.); 9.20; 9.27; 9.40; 10.20 (*) (sospeso alla domenica); 10.50; 11.25; 11.52; 12 (escl. la 3. cl.); 12.7; 12.15 (*); 12.25; 12.52; 13.5; 13.15 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.5 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.15; 15.45 (escl. la 3. cl.); 16.40; 17 (escl. la 3. cl.); 17.30 (*); 18; 18.15 (i); 18.28 (escl. la 3. cl.); 18.37; 18.45 (escl. la 3. cl.); 18.52; 19 (*) (escl. la 3. cl.); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40 (*); 20.55; 21.10; 21.18; 21.35 (*); 22.36; 23.5; 23.20; 23.33 (*); 23.50.

Servizio completo in partenza da MESTRE per VENEZIA

0.52; 1.26; 4.7 (sospeso alla domenica); 4.45; 5.28; 5.49; 6.17; 6.34 (*) (sospeso alla domenica); 6.57; 7.6; 7.13; 7.30 (*) (sospeso alla domenica); 8.43; 8.50; 8.57; 9.4; 9.13; 9.24; 10 (*); 10.45; 10.54 (escl. la 3. cl.); 11.31; 11.38 (escl. la 3. cl.); 12.7 (*); 12.38; 12.57; 13.14 (escl. la 3. cl.); 13.27; 14.2 (*); 14.17; 14.27; 14.33 (escl. la 3. cl.); 14.42; 15.5; 15.30; 16.5 (*); 16.35; 17.2; 17.13; 17.40 (*); 17.57 (escl. la 3. cl.); 18.14 (escl. la 3. cl.); 18.18 (*); 18.34; 18.41; 18.58; 19.7 (*); 19.30; 19.44 (escl. la 3. cl.); 19.57; 20.12; 20.18 (*); 20.43; 21.9 (escl. la 3 cl.); 21.16; 21.24; 21.45; 22.12 (*); 22.24; 22.31; 22.39 (escl. la 3. cl.); 22.58 (escl. la 3. cl.); 23.19; 23.28; 23.50 (*).

(*) Con fermata a Marghera.

Linea Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova: ore 6.20 — 7.30 — 8.50 — 9.50 — 10.40 — 13 — 14.40 — 16.20 — 18.15 — 19.45.

Arrivi a Padova: ore 8.30 — 9.30 10.50 — 12 — 12.40 — 15 — 16.40 18.20 — 20.20 — 21.45.

Partenze da Padova per Venezia: ore 6.40 — 8.5 — 9.5 — 10 — 12.15 14 — 15.40 — 17.35 — 19.

Arrivi a Venezia: ore 8.40 — 10.5 11.5 — 12 — 14.15 — 16 — 17.40 19.30 — 21.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore5.45 — 8.50 — 10.30 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO MESTRE.

Partenze da Venezia per Mestre (ogni 45 minuti): ore: 5.50 — 6.35 7.20 — 8.5 — 8.50 — 9.35 — 10.20 11.5 — 11.50 — 12.35 — 13.20 — 14.5 — 14.50 — 15.35 — 16.20 — 17.5 — 17.50 — 18.35 — 19.20 — 20.5 (20.50 festiva).

Partenze da Mestre per Venezia (ogni 45 minuti): ore 6.5 — 6.50 — 7.35 — 8.20 — 9.05 — 9.50 — 10.35 11.20 — 12.05 — 12.50 — 13.35 — 14.20 — 15.05 — 15.50 — 16.35 — 17.20 — 18.05 — 18.50 — 19.35 — 20.20 — 21.05 (fetiva).

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — 6.7; 6.52; 7.37; 8.22; 9.7; 9.52; 10.37; 11.22; 12.7; 12.52 13.37; 14.22 15.7; 15.52; 16.37; 17.22; 18.7; 18.52 19.37; 20.22; (21.7 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — 5.46; 6.31; 7.16; 8.1; 8.46; 9.31; 10.16; 11.1; 11.46; 12.32; 13.16; 14.1; 14.46; 15.31; 16.16; 17.1; 17.46 18.31; 19.16; 20.1; (20.46 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — 6; 7.30; 9; 10.30; 12; 13.30; 15; 16.30; 18; 19.30; 21.

Partenze da Mirano per Mestre — 6.45; 8.15; 9.45; 11.15; 12.45; 14.15; 15.45; 17.15; 18.45; 20.15; 21.45.

Partenze da Piazza Umberto I. - Stazione Ferr. — dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle ore 23.10 alle 0.50 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferr. - P. Umberto I. — dalle ore 5.20 alle ore 6.20 e dalle 23.30 alle 1 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.30 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I. - Carpenedo — dalle ore 5.10 alle 1.10 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I. — dalle ore 5.20 alle 1.20 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I. - Marghera (Quartiere Urbano) autolinea dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 22.45)

Partenze da Marghera (*Quartiere Urbano*) - *P. Umberto I.* dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23).

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DOMESTICO, infermiere, sorveglianza malati, disponibile subito. Scrivere: Cassetta 5 P Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

ESPERTISSIMO commercio, conoscenza articoli tecnici, enologici, affini, offresi impiantare, dirigere filiale Padova concorrendo spese. Ottima occas. Centenario Antoniano. Ampie referenze. Fano, Gozzi 4, Padova.

PRATICO contabilità commerciale, tutti lavori ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Miti pretese. Referenze. Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI signorile appartamento terzo piano Santa Marina, sei stanze, bagno, terrazza. Trattare Maria Formosa 5877 ore 15.30.

AFFITTASI mesi invernali, centrale appartamento ammobiliato Visentini, Santa Maria Giglio, 2465, Venezia.

AFFITTASI appartamento restaurato, 5 stanze, cucina, magazzino, comfort, vista campiello Squillini e vasti giardini. Rivolgersi: S. Cassiano Calle dei Morti 2247. Ivi affittasi magazzino N. 2247 A.

AFFITTASI casa porta sola prospiciente il Canalgrande, locali 7 sita a S. Croce, Riva di Biasio. Rivolgersi in portineria N. 1299.

CERCASI SUBITO camera ammobiliata con pensione presso distinta famiglia, paraggi Cà Foscari. Scrivere immediatamente Dottor Rocchi, Via Saffi 5, Bologna.

CERCO LOCALE PIANTERRENO asciutto, luce, acqua per deposito macchinario. Indicare dettagliatamente prezzo e località. Scrivere: Moretto Santa Croce 1095 Venezia - Telefono 33-27.

GRANDISSIMO magazzino Giudecca Redentore condizioni perfette, qualunque uso, riva immediata lire 500. Scrivere: Cassetta 4 R Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL - Lezioni e conversazioni lingue moderne. Reparto traduzioni. Corsi privati e collettivi. Preparazione a tutti esami. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. S. Luca, Calle Magazen - Telefono 10-34.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCORDIAMO stipendio 2000 mensili più 20 % provvigione piazzisti vendita rateale macchine scrivere portatili, brevetto sbalorditivo, prezzi irrisori. Possibilità colossale vendita. Chiedere offerta italiana: Postfach, 61, Berlin-Spandau.

AFFIATATA clientela Piemonte Liguria mobilieri, tappezzieri, viaggiatore automezzo, cerca serie Case. Cassetta 39 H Unione Pubblicità, Genova.

ASSICURAZIONI: laureato giurisprudenza 50enne, libero, residente Trieste, assumerebbe ispettorato, incarichi fiducia Venezia Giulia. Proposte: Tessera postale 90675, Trieste.

CERCASI abile piazzista vendita apparecchio indispensabile uffici. Stipendio provvigione. Viminola, Cristoforo Colombo I.

CERCO Agenti introdotti fornai, pasticcerie, vendita forni vapore, macchinari. Scrivere Tessera postale 173251, Firenze.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponifici, Villafranca d'Asti.

CERCANSI abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare i rinom. campionari della rinomata ed antica ditta S. Passigli di Firenze facendo noto che l'unico sistema di pagam. è quello contro assegno. Inutile chiedere dilazioni perchè la ditta non ne accorda.

COMMERCIANTE, abbonato S.a serie, accetterebbe lucrosa rappresentanza seria Casa. Gennaro Bisanti, Napoli.

FABBRICA borse spesa cerca rappresentante Veneto introdottissimo migliore clientela. Esigonsi referenze prim'ordine. Cassetta 12 A. U.P.I. Milano.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca signore signorine per vendita privati bellissimi impermeabili signora; vasto assortimento qualità e colori. Scrivere S.A.D.A.S. Casella Postale 307 Torino.

FIORI naturali. Casa esportatrice olandese cerca per vendita fiori tagliati e piante un rappresentante bene al corrente dell'articolo e della clientela, particolarmente quella dei fioristi e grossisti. Richiedenti devono essere al corrente della corrispondenza francese o tedesca e inglese. Offerte con informazioni complete scritte in una delle suddette lingue, referenze, fotografia Cassetta 5 M Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE Casa Editrice cerca ogni comune del Veneto produttori colti tenaci vendita rate edizione sensazionale forte guadagno retribuzione immediata. Aldor, Trebbia 26, Milano.

PER organizzato lancio tutta Italia prodotti brevettati largo consumo industriale alberghiero casalingo assumiamo ovunque attivissimi rappresentanti. Stipendio 400 mensili provvigione extra 15 %. Sire, Fieno 3 Genova.

POSSIBILITA' ottimo guadagno giornaliero assumendo vendita profumo novità successo, adatto regalo natalizio. Richiedere prospetti. Parfüm - Stammer, Leipzig O 39 (Germania).

RAPPRESENTANTI introd. sartorie privati cercansi collocamento articoli novità. Forni, Rizzoli 9, Bologna.

STUFE Buderus sistema americano ed irlandese, massima perfezione, sfruttamento razionale del combustibile, quindi reale economia. Via Spartaco 12, Milano.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

ASSORTIMENTO straordin. bomboniere per nozze ai magazzini specializzati Fratelli Bionda, Via Carlo Alberto 27.

A Pieve Ligure, rinomato clima invernale. Hotel Villa Rigatti modernissimo sul mare.

BORDIHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CAMOGLI (Ruta, Villa grande, camera e pensione familiare civile, soggiorno ideale, temperatura mite. A. Chiesa.

CAPANNONI legno 4,mq. 100 cadauno, adatti dormitori e magazzini coperti lamiere ondulate zincate, vende pronta consegna Deangelis, Farini 12, Milano.

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15.

CASSEFORTI tedesche usate vendonsi singole. Occasionissima. Chiedere listino. Coen, via Pane. Trieste.

CEMENTISTI. Impianti completi per fabbricazione piastrelle, produzione graniglia sempre pronti. Breda, via Bordoni 9, Milano.

FABBRICA direttamente vende camere, sale, anticamere, cucine ultimi tipi. Lavori su disegno, prezzi convenientissimi, prima fare acquisti visitateci. Rosmini 14, Poliziano 7.

GIUDICI, Corso Venezia 12, liquida salotti stile antico 285, dorati 2900, anticamere complete 495, tappetti 68. Vendita anche rateale. Straordinarie occasioni.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264580) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

NERVI, Hotel Villa Bonera distinta pensione. Parco, comfort. Prezzi miti.

PENNINI acciaio cercansi agenti vendita buone occasioni. Silvio Mascherpa, Musocco.

SERVIZIO tavola lire 145.— San Marco sei posate 340.— vassoi lire 95.—. Riparazioni, ordinazioni gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TRENCHCOATS e gommati da Lire 68, 95, 125, 145, 175, 195 ecc. direttamente dalla fabbrica impermeabili «Mirus», Milano, via Rastrelli 6. Accettansi facilitazioni pagamento.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 6 % Anticipi celerità. Prestibank, Colarienzo 28, Roma.

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

«La signora Bradwin, senza pensare a nulla, accarezzava le perle della sua collana. Circondava il «nulla» dei suoi pensieri colle azzurre volute della sigaretta... Sorrideva senza entusiasmo al ballerino che s'inchinava davanti a lei oppure *fox-trottava* senza slancio al ritmo fastidioso del *jazz*. Nel cervello di tutte le signore Bradwin che trascinano il loro ozio attraverso il mondo come una palla d'oro, saldata alla caviglia, deve esserci un lago tranquillo la cui superficie non è mai agitata da nessun conflitto serio, da nessun turbamento passionale. Non sappiamo che cosa sognino le ragazze dei nostri giorni. Ma siamo sicuri che la passività di tutte le signore Bradwin della terra è a prova di fuoco. Corazzate di dollari, di franchi, di pesetas, di fiorini, comodamente rannicchiate nel loro diletto egoismo, esse scartano, allontanano con cura dal loro cammino le noie, le preoccupazioni, le responsabilità. Creature felici? Spariscono senza lasciar maggior traccia del loro passaggio sulla terra che non la cometa sfolgorante che per un istante attira i nostri sguardi prima di spegnersi nella notte eterna... Ebbene, Freddy, ieri sera, avrei voluto non essere anch'io che una di quelle comete che ballano la loro danza senza fine al «tabarin» del «nulla». Le obbiezioni, le proposte, i suggerimenti di Bradwin e dei suoi amici mi affaticavano. Cosa strana, non avevo più il desiderio di lottare. Una specie di fatalismo asiatico mi paralizzava le parole, le repliche, i dinieghi. La mia volontà non aveva più l'elasticità di cui vado fiera. Mi capite bene?... In grazia alla pratica acquisita, io tenevo testa alle offerte più o meno pericolose di quei signori, ma rassomigliavo a quel guidatore stanco che si dà dei pizzicotti per non addormentarsi al volante.

— Non sarà tuttavia la cura di Schomberg che vi indebolirà a questo punto.

— Non credo. Tutt'altro! Infine torniamo alla mia avventura. — La serata sta terminando. Verso le undici arriva il signor di Mersen. Eravamo tutti allegri, gli americani in ispecie. Mersen dichiara a bruciapelo:

« — Una grande notizia, signori. Il signor O' Brien inaugura stasera il suo «bungalow» a Saint-Cloud. A mezzanotte «surprise-party». Vi trascino tutti e tutte dal nostro amico, il quale sarà felice di vedervi.

« I Bradwin accettano subito. Dapertutto dove c'è dell'«estra-dry» da bere e un angolo in cui civettare, voi troverete la signora Bradwin. Io, istintivamente mi alzo e chiedo la pelliccia per andarmene. Il signor di Mersen, ipocritamente, si stupisce:

« — Come, contessa, voi ci abbandonate?... Ma è impossibile...

« Anche gli altri si uniscono alla protesta. La signora Bradwin mi mormora all'orecchio: «Ma venite, cara, io mi annoio talmente con mio marito... Guardate dunque quel muso suino... Siate gentile... Venite anche voi».

« Gli uomini vogliono pure dir la loro. Mi assillano. Pretendono che non posso tornare sola a Louveciennes alle undici. Improvvisamente Mersen, che era sparito, ricompare e tutto trionfante annuncia:

« — Signori: la contessa è obbligata a venire con noi. Ho fatto rimandare al castello la macchina...

« — Bravo!... Involiamo la contessa!...

« In breve, un quarto d'ora dopo, pigiati in tre automobili, ci dirigiamo verso Saint-Cloud... Arriviamo tosto in un vasto giardino di stile inglese, cogli alberi illuminati da giuochi di luce fantastici. In mezzo si eleva un «bungalow» di stile coloniale americano, con un portico, delle colonnine bianche e delle finestre con delle traversine di legno. Era davvero una «surprise-party»... Uomini in abito da società, altri in giacchetta, signore in abito da pomeriggio, altre in gran «decolletè»... Nessuna cerimonia... Tutti andavano, venivano, ridevano, scherzavano... C'era un jazz improvvisato di dilettanti... Delle bottiglie di champagne sotto le seggiole a sdraio e del «porto» sui vasi di fiori; delle coppe tra l'erba, dei panini e dei biscotti sugli scalini della gradinata....

« Come potrei dirvi ciò che ho provato?.. Ero ad un tempo estranea a tutta quella gente, e un po' in soggezione, anche... Voi sapete, dottore, che io non sono una frequentatrice di locali notturni e non sono mai stata vista ebbra di «cocktails,» nei tabarins di moda... Rimpiangevo dunque di essermi lasciata trascinare da Mersen e dai suoi amici... Lo rammaricavo e non avevo tuttavia desiderio di andarmene... Era la casa di Lawrence O' Brien... Lo avrei visto, avrei potuto parlargli a lungo... Vi sono veramente degli uomini che portano in sè un veleno che ci addormenta, che ci paralizza, che ci attira, per stordirci ed inebbriarci sempre più. E' al tempo spesso delizioso e spaventoso....

« Finiamo per trovare il padrone di casa mentre sta preparando una grande coppa di fragole, nello studio, attorniato da una brigata indiavolata.... Gli passavano lo *champagne*, le frutta, il ghiaccio..... I tappi saltavano rumorosamente.. O' Brien versava con abbondanza il liquido spumante in un enorme vaso d'argento. Si sarebbe detto che preparasse di che dissettare uno squadrone di ussari!... Mersen gli grida:

« — O' Brien... Vi ho portato qualche amico...

« — Bravo — risponde lui — siate tutti i benvenuti!

« Si volta e smette di versare lo *champagne*: aveva visto me! La mia presenza l'ha talmente stupito che non si muove più.. Si asciuga infine le mani in un tovagliuolo ed esclama:

« — Oh! Contessa... quale sorpresa!... Sogno, forse...

« Scambiammo qualche parola banale. Altri amici mi trascinano in giardino. Mersen mi fa danzare, poi mi fa sedere su di una poltrona. M'interroga:

« — Come trovate O' Brien, contessa?

« E' un ospite molto compito....

« — No... Non vi domando una formula di cortesia... Parlo dell'uomo... Del bell'uomo che piace alle signore...

« — In fede mia, signore, lo conosco troppo poco... Se piace alle signore, tanto meglio o tanto peggio per lui...

« — Avrebbe ovunque successo, se volesse... Tutte le donne ai suoi piedi!

« — E lui lascia fare?

« No! Il più strano si è che nove volte su dieci egli le ignora... Il numero delle disgraziate che ha lasciato cadere!.. Povere piccole!... Si capisce!... O' Brien... Un nome che vale cento milioni... Un bel ragazzo, simpatico, istruito... Ve ne rendete conto, signora?

« Ho nelle mani un'occasione più unica che rara d'essere informata sull'oggetto dei miei tormenti. Con tono indifferente chiedo a Mersen.

— Mi sembrate molto bene informato sulla vita del nostro ospite... Sarei curiosa di sapere di quale fenice egli occupi il cuore in questo momento....

— Oh! Cara contessa! Non lo credorete! O' Brien è ora talmente assorbito dai suoi grandi progetti finanziarii, che non ha nemmeno più il tempo di amare!.. E così si accontenta di amorazzi.

— Come?

continua

ANNO CLXXXVIII - N. 324 - Cent. 25

Venerdì 21 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 - - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

ALTRI IMPORTANTI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'obbligatorietà dell'istruzione premilitare e il reclutamento dell'Esercito

Il trattamento di quiescenza degli impiegati sarà liquidato senza tener conto della riduzione degli stipendi

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Guerra, ha approvato due disegni di legge, l'uno sull'obbligatorietà dell'istruzione premilitare e l'altro contenente modifiche al reclutamento del R. Esercito.

I due disegni di legge sono il frutto di studi intesi a dare una maggiore efficacia all'istruzione premilitare e a rendere più omogenee alcune disposizioni riflettenti il reclutamento del R. Esercito. L'istruzione premilitare, infatti, che ha lo scopo di addestrare spiritualmente e fisicamente i giovani al servizio militare, è resa obbligatoria là dove esistono gli appositi corsi ed è stabilita una ammenda per chi contravviene a tale obbligo.

Il disegno di legge sul reclutamento poi ha lo scopo di rendere più rispondente alle vere esigenze dell'Esercito il sistema delle ferme di leva, conferendo alle relative disposizioni quella elasticità che è necessaria per poter adeguare di volta in volta il contingente annuale di reclute alle esigenze stesse.

A tale effetto, abolendosi l'artificiosa struttura dell'istituto delle ferme riducibili, l'obbligo del servizio militare viene distinto in due grandi categorie: ferma ordinaria (18 mesi) e ferme minori suddistinte in tre gradi: di 12, di 6 e di 3 mesi, con possibilità di dispensa per queste ultime. L'assegnazione a queste ferme è determinata in base a speciali titoli.

I testi dei due disegni oggi approvati dal Consiglio dei Ministri sono i seguenti:

Preparazione al servizio militare

1.o Disegno di legge sull'obbligatorietà dell'istruzione premilitare:

« Art. 1. — *L'istruzione premilitare ha lo scopo di fornire al R. Esercito, alla R. Marina e alla R. Aeronautica, al momento della chiamata alle armi, reclute che abbiano già avuta una prima preparazione al servizio militare.*

Art. 2. — *L'istruzione premilitare è obbligatoria per tutti i cittadini a partire dal 1.o ottobre dell'anno in cui essi compiono il 18.o di loro età. Tale obbligatorietà verrà attuata gradatamente in relazione all'istituzione dei corsi nei singoli comuni, istituzione che verrà di volta in volta riconosciuta e resa di pubblica ragione dal Ministero della Guerra.*

« Art. 3. — *Sono esenti dall'obbligo dell'istruzione premilitare solo coloro che siano manifestamente inabili ad ogni servizio alle armi, nonchè i residenti in territorio distante oltre 10 km. da comune che sia sede di corsi premilitari e i residenti all'estero.*

« Art. 4. — *Il padre, o in mancanza, o in sua vece chi eserciti sul minore la patria potestà, ha l'obbligo di inscriverlo ai corsi premilitari e di provvedere perchè li frequenti regolarmente.*

« Art. 5. — *Lo svolgimento dei corsi premilitari è normalmente affidato alla Milizia Volontaria per la S. N. Nei Comuni però dove la M. V. S. N. non abbia potuto ancora istituire con propri organi i detti corsi, e fino a quando ciò non avvenga, l'Opera nazionale Balilla è incaricata della costituzione e svolgimento di essi a mezzo della organizzazione degli Avanguardisti.*

« Art. 6. — *L'istruzione premilitare consta di due corsi annuali da svolgersi normalmente in giorni festivi secondo programma da stabilirsi dal Ministro della Guerra.*

Corsi speciali

« Art. 7. — *Coloro i quali abbiano appartenuto per due anni alla M. V. S. N. o all'Opera nazionale Balilla quali Avanguardisti ed abbiano frequentato le esercitazioni di dette organizzazioni, sono dispensati a domanda dal frequentare il primo corso di istruzione premilitare, pur dovendone sostenere gli esami.*

« Art. 8. — *Potranno essere tenuti a cura del Ministero dell'Aeronautica e del Ministero della Marina speciali corsi di istruzione premilitare diretti ad un più specifico addestramento per le rispettive forze armate.*

« Art. 9. — *I corsi per l'istruzione premilitare sono alla diretta dipendenza dei Ministeri militari cui essi si riferiscono e delle competenti autorità militari territoriali.*

« Art. 10. — *Chi contravviene all'obbligo di cui all'articolo 4 è punito con una ammenda da L. 50 a L. 500. Alla stessa pena sono soggetti le persone indicate nell'articolo 4 in caso di mancata regolare frequenza del corso senza giustificato motivo, nonchè i direttori di aziende o datori di lavoro in genere che in qualsiasi guisa impediscano od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari ai propri dipendenti.*

« Art. 11. — *I militari che, pur non essendosi trovati nelle condizioni di cui all'art. 3, siano forniti per qualunque motivo del requisito dell'istruzione premilitare saranno esclusi dai corsi allievi caporali. Per l'eventuale titolo a ferma minore di leva avranno il trattamento di cui all'ultimo comma dell'articolo 1 della legge contenente modificazioni al reclutamento.*

« Art. 12. — *L'istituzione dei corsi nei comuni nei quali ora non esistono sarà effettuata gradatamente, secondo le disponibilità di bilancio».*

Il reclutamento

« Art. 1. — *La ferma ordinaria di leva è di 18 mesi. Le ferme minori sono di primo secondo e terzo grado rispettivamente di 12, 6 e 3 mesi. Esse possono essere attribuite agli inscritti di leva arruolati e che si trovino nelle condizioni di famiglia indicate negli articoli seguenti. La concessione delle ferme minori è subordinata al possesso del requisito dell'istruzione premilitare. Chi ne è sfornito senza essersi trovato nelle condizioni di cui all'art. 3 della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione premilitare, dovrà compiere la ferma di durata immediatamente superiore.*

« Art. 2. — *Il Ministro della Guerra, entro il 1.o semestre della chiamata alle armi di ogni classe o parte di essa, ha facoltà di determinare con provvedimento collettivo il passaggio dei militari da una ferma all'altra. Tale passaggio in questo caso avverrà seguendo l'ordine in cui i relativi titoli di ferma sono elencati nella presente legge. Egli ha pure facoltà di dispensare con provvedimento collettivo dal compiere la ferma i militari assegnati alla ferma minore di terzo grado (tre mesi).*

La ferma di terzo grado

« Art. 3. — *In tempo di guerra tutti indistintamente gli inscritti arruolati sono assegnati alla ferma ordinaria.*

« Art. 4. — *Hanno titolo alla ferma minore di terzo grado (3 mesi) gli inscritti arruolati che si trovino in una delle seguen condizioni: 1.o) primogenito di famiglia che abbia a carico 10 o più figli di nazionalità italiana o di famiglia che abbia avuto 12 o più figli nati vivi, di nazionalità italiana, dei quali almeno 6 siano ancora a carico; 2.o) figlio di genitori che abbiano procreato altri 5 figli maschi o femmine nati vivi e vitali, di nazionalità italiana anche se siano deceduti, a condizione che almeno due abbiano prestato o prestino servizio militare; 3.o) figlio unico maschio di padre vivente inabile al lavoro proficuo; 4.o) figlio che sia unico maschio di padre vivente di oltre 64 anni di età il quale abbia una o più figlie viventi; 5.o) figlio primogenito di padre vivente di oltre 64 anni di età il quale abbia viventi altri figli maschi; 6.o) figlio primogenito di padre vivente inabile a lavoro proficuo il quale abbia viventi altri figli maschi; 7.o) figlio unico superstite di padre vivente di oltre 64 anni di età; 8.o) figlio primogenito di madre vedova non rimaritata; 9.o) nipote unico di avo inabile a lavoro proficuo che non abbia figli maschi maggiorenni o figlie nubili maggiorenni; 10.o) nipote unico di ava vedova non rimaritata la quale non abbia figli maschi maggiorenni o figlie nubili maggiorenni; 11.o nipote primogenito di avo di oltre 64 anni di età il quale non abbia figli o nipoti maschi maggiorenni nè figlie o nipoti nubili maggiorenni; 12.o) nipote primogenito di ava vedova non rimaritata la quale non abbia figli o nipoti maschi maggiorenni nè figlie o nipoti nubili maggiorenni; 13.o) primogenito di fratelli orfani di padre e di madre purchè non abbia fratelli o sorelle nubili maggiorenni; 14.o) fratello unico di sorelle orfane di padre e di madre nubili o vedove senza figli maggiorenni le quali non si trovino in condizioni di provvedere al mantenimento della famiglia; 15.o) orfano di padre e di madre che abbia un fratello inabile a lavoro proficuo purchè non esistano in famiglia altri fratelli o sorelle nubili maggiorenni; 16.o) orfano di entrambi i genitori che sia fratello unico di sorelle consanguinee orfane soltanto del padre tutte minorenni e nubili o vedove senza figli maggiorenni, oppure se maggiorenni nubili non si trovino in condizione di provvedere al mantenimento della famiglia; 17.o) orfano di entrambi i genitori che sia unico fratello consanguineo di orfani soltanto del padre purchè non esistano sorelle consanguinee nubili maggiorenni; 18.o) figlio di militare morto sotto le armi o in congedo o in riforma per ferite od infermità contratte a causa di servizio militare; 19.o fratello consanguineo di militare morto sotto le armi o in congedo o in riforma per ferite od infermità contratte a causa di servizio militare; 20.o) figlio di militare mutilato e pensionato a causa di servizio militare; 21.o) fratello consanguineo di militare mutilato e pensionato a causa di servizio militare.*

« *Agli effetti dei titoli di cui ai n. 18, 19, 20, e 21 sono equiparati ai morti o mutilati per causa di servizio militare i morti o mutilati per la causa nazionale nelle circostanze indicate nell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1925 n. 2275.*

La ferma di secondo grado

« Art. 5. — *Hanno titolo alla ferma minore di secondo grado (6 mesi) gli inscritti arruolati che si trovino in una delle seguenti condizioni: 1.o) unico nato di padre vivente di oltre 64 anni di età; 2.o unico figlio di madre vedova; 3.o) figlio di militare pensionato per ferite e infermità riportate a causa di servizio militare; 4.o) fratello consanguineo di militare pensionato per ferite od infermità riportate a causa di servizio militare; 5.o) nipote unico di avo di oltre 64 anni di età che non abbia figli maschi maggiorenni o figlie nubili maggiorenni; 6.o) nipote primogenito di avo inabile a lavoro proficuo il quale non abbia figli o nipoti maschi maggiorenni, nè figlie o nipoti nubili maggiorenni; 7.o) figlio unico di padre vivente con figlie nubili tuttora minorenni o vedove senza figli maggiorenni le quali non si trovino in condizione di provvedere al mantenimento della famiglia e purchè i genitori non siano inscritti nei ruoli delle imposte erariali con un reddito globale netto superiore a L. 18.000; 8.o) figlio primogenito di padre vivente che non abbia figlie nubili maggiorenni o figli maschi maggiori di 16 anni di età e a condizione che i genitori non siano inscritti nei ruoli delle imposte erariali con un reddito globale superiore a L. 18.000; 9.o) primo nato o unico nato maschio da parto plurimo quando almeno uno degli altri nati, maschi o femmine, dello stesso parto sia tuttora vivente; 10.o) inscritto che abbia un fratello nato nello stesso anno arruolato con ferma ordinaria; 11.o) figlio di militare morto sotto le armi durante il servizio di leva o di richiamo per causa non dipendente dal servizio militare; 12.o) fratello consanguineo di militare morto sotto le armi durante il servizio di leva o di richiiamo per causa non dipendente dal servizio; 13.o) militare ammogliato con prole; 14.o) fratello consanguineo di militare che trovisi sotto le armi per avere assunto obblighi speciali (arruolamento volontario, riassoldamento, ferma speciale o rafferma), o per avere intrapreso la carriera militare come ufficiale o come sottufficiale.*

« *Sono a tale riguardo equiparati ai militari sotto le armi nel R. Esercito (parte metropolitana e parte coloniale), oltre ai militari della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza, anche coloro che prestano servizio nel corpo della Pubblica Sicurezza e nelle Milizie speciali comprese tra le forze armate dello Stato, il cui servizio sia computato agli effetti della ferma di leva.*

La ferma di primo grado

« *15.o) Fratello consanguineo di militare che appartenga ad una delle ultime due classi congedate e che abbia prestato o presti servizio con una ferma non inferiore a quella ordinaria di leva. Agli effetti dei titoli di cui ai numeri 3 e 4 del presente articolo, sono equiparati ai pensionati per causa di servizio militare i pensionati della causa nazionale nelle circostanze indicate nell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1925 n. 2275.*

« Art. 6. — *Hanno titolo a ferma minore di primo grado (12 mesi) gli inscritti arruolati che si trovino in una delle seguenti condizioni: 1.o) fratello consanguineo di militare che appartenga ad una delle due classi precedenti a quelle di cui al n. 15 dell'articolo 5 e che abbia prestato servizio con ferma non inferiore a quella ordinaria di leva; 2.o) fratello consanguineo di militare che abbia servito sotto le armi con obblighi speciali (arruolamento volontario, riassoldamento, ferma speciale o rafferma) o come ufficiale o come sottufficiale purchè abbia cessato dal servizio da non meno di quattro anni.*

« *Sono a tale riguardo equiparati ai militari sotto le armi nel R. Esercito (parte metropolitana e parte coloniale), oltre ai militari della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza, anche coloro che prestano servizio nel corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza e delle Milizie speciali comprese tra le forze armate dello Stato, il cui servizio sia computato agli effetti della ferma di leva.*

« *3.o) fratello consanguineo di militare che appartenga ad una delle due classi precedenti a quelle di cui al n. 1 del presente articolo e che abbia prestato servizio con ferma non inferiore a quella ordinaria di leva.*

Le norme per l'assegnazione

« Art. 7. — *L'assegnazione a ferma minore di secondo grado per i titoli di cui al n. 10 e 14 dell'articolo 5 è soggetta a revocazione fino al congedamento dei militari con ferma ordinaria della classe cui appartiene l'inscritto, se per qualsiasi motivo il fratello non compia la ferma cui è vincolato.*

« Art. 8. — *La ferma minore non chiesta per qualsiasi motivo a favore del militare che ne aveva titolo, può essere accordata ad un fratello consanguineo purchè il militare sia tuttora ascritto al R. Esercito, alla R. Marina o alla R. Aeronautica ed abbia prestato o presti servizio con ferma ordinaria. E' produttiva di effetti a senso del comma precedente la rinuncia alla ferma minore purchè avvenga prima dell'inizio della ferma stessa e concorra il consenso della persona di cui al successivo articolo 9.*

Art. 9. — *Le assegnazioni a ferma minore devono essere richieste con atto autentico del capo famiglia o della persona a cui favore il titolo è costituito secondo le norme che saranno indicate dal regolamento.*

« Art. 10. — *I titoli a ferma minore possono essere utilmente comprovati sino alla chiusura della sessione della leva alla quale l'inscritto concorre. I titoli che sorgano nell'ultimo trimestre della sessione o posteriormente potranno essere utilmente fatti valere entro il termine di novanta giorni.*

« Art. 11. — *L'iscrizione a ferma minore per uno dei titoli di cui ai n. 18, 19, 20, 21 dell'articolo 4; terzo, quarto, decimo, undicesimo, dodicesimo, quattordicesimo, quindicesimo dell'art. 5 e primo, secondo e terzo dell'art. 6, è consentita quando nessun fratello vivente dell'inscritto di età inferiore a 40 anni abbia di fatto fruito di ferma minore di secondo e terzo grado, oppure abbia a suo tempo goduto di uno dei benefici in materia di leva previsti dalle precedenti leggi sul reclutamento del R. Esercito (seconda o terza categoria, ferma ridotta, ferma eventuale abbreviata, ferma minima, ferma riducibile). Non si terrà conto però di tali benefici o ferme minori concessi a fratelli che prestarono servizio alle armi per almeno un anno.*

I titoli a ferma minore

« Art. 12 — *Allo scopo di costituire titolo all'assegnazione a ferma minima debbono considerarsi non esistenti in famiglia: 1) gli affetti da infermità permanente e insanabili imperfezioni o difetti fisici che li rendano inabili a lavoro proficuo; 2) gli assenti che non abbiano dato più notizie da non meno di tre anni dall'ultimo luogo di residenza nel Regno, purchè l'assenza risulti debitamente comprovata da atto notorio giudiziale e da apposita dichiarazione rilasciata dall'arma dei RR. Carabinieri; 3) le figlie nubili maggiorenni che non siano in condizione di provvedere al mantenimento della famiglia.*

« *I titoli a ferma minore che possono essere validamente invocati sono i seguenti: 1) quelli che sussistano perfetti nel giorno fissato per l'apertura della leva alla quale l'inscritto concorre per ragione di età o per legittimo rimando, oppure che si verificano durante la leva stessa o successivamente finchè il militare presti normalmente servizio alle armi; 2) quelli che si verificano nel periodo in cui il militare presta servizio alle armi per arruolamento volontario, purchè esistenti nel giorno fissato per l'apertura della leva della sua classe di nascita o sorti dopo tale data e previo proscioglimento della ferma speciale contratta; 3) quelli che si verificano nel periodo in cui il militare fruisce del ritardo della presentazione alle armi o del rinvio ad altra chiamata, sempre che, se sorti dopo il tempo in cui egli avrebbe prestato normalmente servizio alle armi, derivino da modificazioni sopraggiunte nella composizione della famiglia. La assegnazione a ferma minore è pronunciata dal consiglio o dalle commissioni mobili di leva sulla produzione di documenti autentici.*

« Art. 14. — *Colui che, essendo soggetto alla leva, fu omesso nella formazione delle lista della sua classe e non si presentò spontaneamente per concorrere alla leva della classe stessa rimanendo in tale posizione fino alla chiusura della leva della propria classe, è ritenuto reo di essersi sottratto alla leva. Egli, se arruolato, non potrà essere ascritto a ferma minore, ma dovrà compiere l'ordinaria ferma di leva. Peraltro esso potrà essere ammesso a ferma minore per i titoli sorti dopo il suo arruolamento in seguito a modificazioni di famiglia.*

Dispense ed esoneri

« Art. 15 — *Il Ministro per la Guerra ha facoltà di concedere dispense o esonerazioni dal servizio militare in caso di richiamo per mobilitazione a coloro che coprono determinati impieghi o si trovino in posizioni speciali da stabilirsi con regolamento sentito il parere del Consiglio di Stato.*

« Art. 16. — *Sono abrogate tutte le disposizioni relative alla partecipazione dei rappresentanti delle amministrazioni provinciali ai consigli di leva ed alle commissioni mobili ».*

Successivamente, su proposta del Ministero della Marina, il Consiglio ha approvato: Un disegno di legge riguardante il trattamento di ausiliaria ai capitani di vascello, ammiragli e gradi corrispondenti collocati in ausiliaria direttamente dal S. P. E.; un disegno di legge riguardante l'istituzione di un reparto ottico presso il R. Arsenale di Spezia; un disegno di legge relativo al vestiario dei militari del C.R.E.M.; uno schema di R. D. riguardante le promozioni del personale subalterno addetto al servizio dei fari e segnalamenti marittimi.

In seguito, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri ha approvato il regolamento per l'ordinamento e la procedura dei consigli di disciplina per gli ufficiali della R. Aeronautica nelle Colonie.

Per gli impiegati dello Stato

Infine, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento con cui, in relazione al decreto approvato nella seduta precedente circa la riduzione degli stipendi per il personale dipendente dallo Stato, viene disposto che i trattamenti di quiescenza continuino ad essere liquidati senza tener conto della riduzione anzidetta.

Uno schema di R. D. contenente norme per l'annullamento delle punizioni inflitte ai sottufficiali ed ai militari di truppa della R. Guardia di Finanza.

Uno schema di provvedimento col quale si concede la temporanea importazione dello zinco in pani ed in rottami per la zincatura di manufatti fabbricati con ferro ed acciaio in blooms e bidoni o in semilavorati temporaneamente importati.

Uno schema di disegno di legge contenente disposizioni in materia di tombole e lotterie nazionali. Prorogato fino al 31 dicembre 1931 il periodo di sospensione di ogni nuova concessione. L'autorizzazione a concedere ad enti aventi scopo di beneficenza culturali od assistenziali e patrimoniali lotterie e tombole nazionali è deferita per l'avvenire al Capo del Governo. Il disegno di legge stabilisce che tali lotterie e tombole nazionali non potranno essere per ogni esercizio finanziario in numero superiore a sei e per un importo complessivo di biglietti e cartelle non eccedente i venticinque milioni di lire. Stabilisce altresì nei riguardi del trattamento fiscale cui tali operazioni vanno sottoposte la applicazione di una tassa graduale di bollo, in sostituzione delle due attuali (bollo e di privativa) di centesimi 10 per ogni lira o frazione di lira del costo del biglietto o cartella esclusa ogni e qualunque esenzione eccezione fatta per quella sulle piccole lotterie portate dal R. D. L. 15 gennaio 1926 N. 95. All'amministrazione del lotto è data infine facoltà di assumere direttamente l'esecuzione delle tombole e lotterie nazionali per assicurare un maggior vantaggio agli enti concessionali, ed un utile all'erario per il servizio prestato.

Uno schema di R. D. col quale viene provveduto a modificare la denominazione della R. Avvocatura in quella di « Avvocatura dello Stato » più rispondente alla natura ed ai compiti di quel generale ufficio,

Uno schema di provvedimento con il quale, nell'intento di agevolare lo sviluppo dell'industria automobilistica nazionale (lettera A), si proroga per un triennio dal primo gennaio 1931 l'agevolazione fiscale introdotta a far tempo dal 1. gennaio 1928 e riguardante la riduzione della tassa di circolazione agli autoveicoli provvisti di motori a più di quattro cilindri (lettera B). Si consentono speciali agevolazioni per le vetture automobili da turismo, in quanto siano ammesse a circolare per una sola parte dell'anno.

Uno schema di R. D. col quale restano fissate rispettivamente nella misura di lire 3000 e di lire 6000 annue le due borse ordinarie di studio e la borsa di perfezionamento istituite presso la R. Scuola dell'arte della medaglia.

Uno schema di disegno di legge riguardante il trasferimento a carico della gestione ordinaria della Cassa depositi e prestiti dei mutui concessi alle Provincie ed ai Comuni in virtù del R. D. L. 22 settembre 1914 e la restituzione al Tesoro del residuo dell'anticipazione fatta alla Cassa medesima per far fronte al servizio dei mutui predetti. Con tale provvedimento, oltre a trasferire alla Cassa depositi e prestiti operazioni che rientrano nelle attribuzioni di proprio istituto, si elimina dal conto del Tesoro una partita che rappresenta uno strascico del periodo bellico e che dopo la sistemazione monetaria non ha più ragione di esistere.

Uno schema di provvedmiento col quale si stabiliscono norme per la definizione delle controversie già di competenza del cessato tribunale arbitrale misto italo-germanico

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi sabato 22 corr., alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Adeguamento al valore della lira

Il lodevole esempio di Aquila - Il pane ribassa a Roma - L'azione delle cooperative - La riduzione dell'indennità parlamentare

ROMA, 20

La diana per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira ha prodotto i suoi effetti specie ad Aquila il cui esempio si spera sia imitato Al Capo del Governo è infatti pervenuto da quella città il seguente telegramma:

L'iniziativa di Aquila

« *Assecondando le direttive del Governo, questo Comune ha deliberato la riduzione del dieci per cento sull'imposta di consumo delle carni e sulla luce elettrica a decorrere dal primo dicembre. Ossequi devoti. — Podestà*: Serena».

A S. E. Giuriati è pervenuto da Aquila il seguente telegramma:

« *Reputo opportuno segnalare a V. E. che, d'accordo con il Prefetto e il Podestà, ho riunito le varie categorie di commercianti e si è deciso che da domani il prezzo del pane sarà ancora ribassato di cinque centesimi, i prezzi delle carni ridotti dal dieci al quindici per cento e che tutti gli altri generi di consumo si venderanno con la riduzione del dieci per cento. Si è preso inoltre contatto con i padroni di casa per una riduzione analoga per le case ed i negozi. Le commissioni reali degli avvocati e dei procuratori hanno preso questa sera una identica decisione che sarà seguita dagli altri consessi professionali. Assicuro V. E. che si proseguirà in questa opera in tutta la provincia onde ottenere il completo adeguamento al valore della lira. Devoti ossequi. — Il Segretario federale di Aquila*: Marinucci ».

S. E. Giuriati ha espresso al Segretario federale il suo compiacimento.

L'azione a Roma

A Roma intanto la Federazione provinciale fascista del Commercio ha comunicato che la categoria dei panificatori romani, compresa delle necessità odierne segnate dal Regime e in ossequio alle direttive impartite dalla Federazione del Commercio, ha deciso di ridurre di centesimi 10 il prezzo dei tre tipi di pane. La diminuzione avrà luogo da sabato mattina 22 corr.

L'on. Biagi, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, ha diramato a tutte le cooperative italiane di consumo una circolare nella quale, dopo aver rilevato che la campagna per il ribasso dei prezzi si innesta nella vita economica di tutta la Nazione, come uno dei mezzi più potenti per il riassetto e l'equilibrio della situazione economica, dice che i presidenti delle cooperative di consumo devono personalmente curare che sia ingaggiata dalla loro cooperativa una vera e propria battaglia per l'equa e progressiva riduzione dei prezzi al minuto sui generi di maggiore consumo popolare, quali il pane, la pasta, il riso, i legumi, l'olio ecc.

Poichè il commercio privato tende con i suoi sforzi ad adeguare i suoi prezzi a quelli praticati dalle cooperative, queste devono sentire il dovere fin d'ora di rendersi esatto conto della loro responsabilità e della loro funzione. Margine quindi minimo per le spese, decisa azione di razionalizzazione dell'organizzazione e della distribuzione con coraggiose impostazioni commerciali; questa deve essere oggi la funzione delle cooperative di consumo.

Un'azione così impostata e attuata porterà il movimento cooperativo al primo piano della situazione attuale e sarà ancora una volta per la cooperazione italiana giusto titolo di orgoglio.

Da oggi intanto i giornali *Il Tevere* e il *Lavoro Fascista* hanno ridotto il prezzo del quotidiano a 20 centesimi. Risulta inoltre che la Camera dei deputati provvederà ad una ragionevole decurtazione dell'indennità parlamentare. La proposta sarà presentata sabato alla ripresa dei lavori parlamentare. La proposta sarà presentata sabato alla ripresa dei lavori parlamentari. L'esempio sarà immediatamente seguito dal Senato e da tutte le maggiori istituzioni fasciste e, prima fra esse, dalla R. Accademia d'Italia.

Esempio da seguire

Bisognerà inoltre attendersi una discesa dei prezzi adeguata al valore della lira. Gli emolumenti dei funzionari dello Stato e degli enti pubblici di tutte le categorie dalle altissime alle modestissime, dal Primo Ministro al ferroviere, al tramviere, sono stati ridotti. Altre categorie hanno dato il loro esempio. Non si tratta di un puro e semplice pareggio di bilancio dello Stato o di enti pubblici; si tratta di compiere con rapidità tutta una rivoluzione economica e di preparare per tutti tempi migliori. Tutte le categorie hanno l'obbligo e la consapevolezza di questo fine: ridurre le retribuzioni ma ridurre anche i redditi; ciò è nell'ordine naturale.

La *Tribuna*, approvando la proposta dell'on. Amicucci, avverte che l'iniziativa votata spontaneamente dal Sindacato dei giornalisti lombardi non deve rimanere isolata. Si tratta di adeguare compiutamente e totalitariamente il costo della vita e tutti i suoi elementi non solo al valore della lira, ma alla reale potenzialità economica della Nazione italiana, ridandole in pieno la sua elasticità di consumo e di espansione. Avanti i medici, gli avvocati, i farmacisti ed altri, con la riduzione delle tariffe.

Il ribasso a Bologna

ROMA, 20

L'Ente nazionale della cooperazione comunica che l'Ente dei consumi di Bologna ha messo in vendita oggi il pane al prezzo di lire 1.70 al kg. con una diminuzione di centesimi 20. Domani negli spacci dell'Ente dei consumi verranno praticati i seguenti ribassi per generi alimentari: Riso da lire 1.50 a lire 1.20; fagiuoli nuovi da lire 1.80 a lire 1.60; pasta secca di semolino da lire 2.90 a 2.60; pasta fresca di semolino da lire 2.60 a 2.40; strutto di puro maiale da lire 7.50 a lire 6.50; lardo da lire 8.50 a 7; farina gialla di polenta da lire 1.10 a 0.90; farina fiore da lire 2.10 a 1.90; pancetta di maiale da lire 9.50 a 8; mortadella di maiale da lire 17 a 15; salsiccia da lire 1.50 a 10; cotechini da lire 11 a 9; coppa invernale da 16 a 14; formaggio reggiano da lire 15 a 13.50; baccalà secco da lire 4 a lire 3.

L'Ente nazionale della cooperazione comunica che l'unione cooperativa di consumo di Brescia continuando nell'azione energicamente intrapresa, per il ribasso dei prezzi ha fissato da lire 9.50 a lire 14 il prezzo del formaggio reggiano che i commercianti mantengono da lire 10 a lire 16. In giornata l'Unione cooperativa pubblicherà i ribassi stabiliti per tutti gli altri generi di consumo.

Il ribasso del pane a Trieste

TRIESTE, 20

Il gruppo provinciale dei panificatori della Federazione Provinciale Fascista del commercio ha deliberato di anticipare ad oggi 20 il ribasso del prezzo del pane, ribasso che era stato deliberato per il 24 corr. Tutti i prezzi delle varie forme di pane saranno ribassate di 10 centesimi il kg. ad eccezione del tipo comune che continueà a essere venduto al prezzo di L. 1.80 al kg

Le industrie essenziali per la difesa della Nazione

ROMA, 20

Con R. Decreto legge il Governo del Re, su proposta del Comitato Supremo di difesa, ha facoltà di determinare quali industrie debbano essere dichiarate fondamentali, per la fabbricazione di prodotti essenziali per la difesa della Nazione. La determinazione sarà fatta con decreto reale.

Le ditte che intendono impiantare o ampiare in qualsiasi parte del territorio nazionale stabilimenti per l'esercizio delle industrie suddette debbono chiedere preventiva autorizzazione al Ministero per le Corporazioni, il quale provvederà su giudizio insindacabile dopo aver sentito il Comitato Supremo di difesa.

Sono dichiarate fondamentali per la fabbricazione dei prodotti essenziali per la difesa nazionale, l'industria della fabbricazione delle armi, degli strumenti vari di guerra, delle munizioni e degli esplosivi di strumenti radio e materiali per telecomunicazione ed ogni altro prodotto per la guerra, l'industria delle costruzioni aeronautiche, l'industie delle comunicazioni navali e l'industria della costruzione dei mezzi di trasporto e carrozze.

Violento scoppio in un oleificio

Il direttore ustionato

SAN REMO, 20

Nell'ex-oleificio Casini, recentemente acquistato dall'Oleificio Goslini di Milano, scoppiava improvvisamente un grosso serbatoio metallico, collegato ad altri serbatoi ed a tubazioni sotterranee.

Lo scoppio, dovuto, si ritiene, alla combustione spontanea di gas e acidi di cui era impregnato il serbatoio, ha causato gravissimi danni L'ing. Alberto Profumo, di anni 38 direttore della ditta Goslini, che al momento della disgrazia si trovava col capo operaio Giuseppe Moroni nello stabilimento, ha riportato scottature di primo e secondo grado ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Il Moroni è invece rimasto incolume.

La vita della Nazione in cifre

L'aumento dei matrimoni, delle nascite e della produzione

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di Ottobre scorso (34.643) è superiore a quello del precedente mese di settembre (21,131), a quello dell'ottobre 1929 (34.457), nonchè a quello dell'ottobre 1928 (28,196). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi dieci mesi del corrente anno (239,173) è superiore di 16,603 a quello dello stesso periodo del 1929 (222,570), e di 17,651 a quello dello stesso periodo del 1928 (221,522).

Il numero dei nati vivi nell'ottobre scorso (90,550) è superiore a quello del precedente mese di settembre (86,965), a quello dell'ottobre 1929 (87,528) ed a quello dell'ottobre 1928 (87,773). Complessivamente durante i primi dieci mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 907,743, cioè superiore di 32,511 a quello dello stesso periodo del 1929 (875,232) e di 10,144 a quello dello stesso periodo del 1928 (897,599).

Nell'ottobre 1930 il numero dei morti (43,622) è stato superiore a quello del precedente mese di settembre (41,497), ma inferiore a quello dell'ottobre 1929 (45,346) ed a quello dell'ottobre 1928 (48,245). Durante i primi dieci mesi del 1930 si sono avuti in complesso 472,442 morti, mentre nello stesso periodo del 1929 se ne ebbero 566,769 e nei primi dieci mesi del 1928, 532,691.

L'eccedenza nei nati sui morti risulta pertanto di 435,301 nei primi dieci mesi del 1930, di 308,464 nello stesso periodo del 1929 e di 364,908 nello steso periodo del 1928 con un incremento naturale della popolazione superiore di 126,837 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929, e superiore di 70,393 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1928.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di settembre, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 860,733 con un aumento di 4,692 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di agosto (856.041). Tale aumento va attribuito in misura varia a diverse industrie fra le quali sono degne di menzione l'industria della seta artificiale in cui il numero degli operai occupati è passato da 26,822 nell'ultima settimana di agosto a 28,715 nell'ultima settimana di settembre e l'industria dei superfosfati in cui il numero degli operai occupati è passato nel periodo in esame da 5511 a 6975. Fra le industrie che segnano una diminuzione va notata l'industria laniera in cui il numero degli operai occupati è disceso da 75.437 a 73.956 nelle settimane considerate.

Il numero dei disoccupati alla fine dell'ottobre scorso, secondo le segnalazioni della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, era di 446.496, mentre era stato di 394.630 nel precedente mese di settembre e di 296,283 alla fine di ottobre del 1929. Fra la situazione alla fine di settembre e quella alla fine di ottobre si riscontra un aumento generale dei disoccupati nell'agricoltura e in tutte le categorie di industrie, ad eccezione delle industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca in cui si nota una diminuzione (da 39,823 a 38,097). Nell'agricoltura, caccia e pesca, la disoccupazione è passata da 89,393 alla fine di settembre a 108,879 alla fine di ottobre 1930, nelle industrie che lavorano i minerali, nelle costruzioni edilizie, navali ed idrauliche, il numero dei disoccupati è passato rispettivamente da 94,988 a 110,305; nelle industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili il numero dei disoccupati è passato da 67,807 a 71,695; nelle industrie che lavorano ed utilizzano i metalli da 33,439 a 36,443, nelle altre categorie si ricontrano aumenti meno notevoli.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di settembre 1930, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di 145,586 tonn. in confronto a tonn. 122,696 prodotte nel precedente mese di agosto ed a tonn. 156,828 prodotte nel settembre 1929. Complessivamente furono prodotte 1,263,259 tonnellate di laminati nei primi nove mesi del 1930 e 1,494,688 tonnellate nei primi nove mesi del 1929. La produzione della ghisa, secondo le rivelazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nell'ottobre 1930 è stata di 48,594 tonnellate in confronto a tonnellate 44,768 prodotte nel precedente mese di settembre, ed a tonnellate 59,171 prodotte nell'ottobre 1929. La produzione dell'acciaio secondo le rilevazioni della stessa associazione fascista, è risultata di tonn. 155,897 nell'ottobre 1930, di tonn. 154,725 nel settembre 1930 e di tonn. 190,345 nell'ottobre 1929. In complesso durante i primi dieci mesi del 1930 sono state prodotte 448,715 tonn. di ghisa e 1.522,633 tonnellate di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 ne furono prodotte 573,733 di ghisa e 1,820.862 di acciaio. Secondo le rilevazioni della suddetta associazione risulta che nei primi dieci mesi del 1930 vennero prodotte tonn. 39,271 di leghe di ferro, 19,948 di piombo, 15.452 di zinco, 6.878 di alluminio, 261 di rame, 1,500 di mercurio e 142 di antimonio. La produzione di tali metalli nell'identico periodo del 1929 e negli stessi stabilimenti considerati per il 1930 fu di tonn. 44,732 per le leghe di ferro, 18,003 per il piombo, 12,871 per lo zinco, 6.255 per l'antimonio, 317 per il rame e 1308 per il mercurio. Non si conosce la produzione dell'antimonio nei primi dieci mesi del 1929.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che durante i primi nove mesi del 1930 sono stati prodotti nei 141 cementifici esistenti 26,739,714 quintali di cemento macinato (in confronto a quintali 26,465,928 prodotti nello stesso periodo del 1929) quintali 10,900,766 di superfosfato (in confronto a quintali 9,412,530 nello stesso periodo del 1929 prodotti negli 89 stabilimenti esistenti); chilogrammi 22.650,251 di seta artificiale (in confronto a 23,517,210 kg. nello stesso periodo del 1929, prodotti nei 27 stabilimenti esistenti); quintali 2,572,452 di carta e cartone (in confronto a 2,554,769 quintali nello stesso periodo del 1929 prodotti nelle 250 cartiere che occupavano alla data della rilevazione più di 15 mila operai. La produzione del solfato di rame nei primi nove mesi del 1930 risulta di quintali 520.966.

L'energia elettrica prodotta nel mese di settembre 1930 secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprendono circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 840,454,000 kwh in confronto a 829,331.100 kwh prodotti nel precedente mese di agosto e a 803,022,000 kwh prodotti nel settembre 1929. Complessivamente nei primi nove mesi del 1930 è stata prodotta energia elettrica per kwh 7,366,551.000, mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia prodotta risultò di 7,060,831,000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate ai porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie risultano di tonnellate 5,066,134 nell'ottobre 1930, mentre risultarono di tonnellate 4.913,890 nel precedente mese di settembre e di tonnellate 5,743,132 nell'ottobre 1929. In complesso durante i primi dieci mesi dl 1930 risultarono caricate per conto di privati tonnellate 45,956,295 di merci in confronto a tonnellate 50,819,904 caricate nello stesso periodo del 1929.

Nel mese di ottobre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della direzione generale della Marina mercantile, 3,276,738 tonnellate di merci in confronto a tonnellate 2,796,972 nel precedente mese di settembre e a tonnellate 2,927,748 nll'ottobre 1929. Durante i primi dieci mesi del 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 30,159,130 tonnellate in confronto a 30,918,135 tonnellate caricate e scaricate nello stesso periodo del 1929. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1,843,452 tonnellate (56,26 per cento) nell'ottobre 1930, con 1,737,838 tonnellate (62,13 per cento) nel settembre 1930 e con 1,991,908 tonnellate (68,04 per cento) nell'ottobre 1929.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di ottobre scorso è stato di 1345 milioni di lire in confronto a 1592 milioni di lire nell'ottobre 1929 e quello delle merci esportate è stato di 1069 milioni di lire in confronto a 1464 milioni di lire nell'ottobre 1929. In complesso durante i primi dieci mesi del 1930 il valore delle importazioni è stato di 14,417 milioni di lire e quello delle esportazioni di 10,110 milioni di lire con una eccedenza passiva di 4,307 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1929 il valore delle importazioni è stato di 18,009 milioni e quello delle esportazioni di 12,469 milioni di lire con una eccedenza passiva di 5,540 milioni di lire.

Prezzi e costi della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 398,30 nel mese di settembre a 386,60 nel mese di ottobre 1930. Nella seconda settimana di novembre il numero indice è stato di 380,71.

L'indice nazionale del costo della vita nel mese di ottobre 1930, calcolato con base giugno 1927-100, risulta aumentato di punti 0,13, in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 90,20 a 90,33 e quello del capitolo «alimentazione» risulta pure aumentato nel periodo in esame di punti 1,07 essendo passato da 89,16 a 90,23. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono aumentati in 21 città, diminuiti in 17 e rimasti stazionari in 1.

Dissesti

Nel mese di ottobre 1930 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 971, mentre era stato di 998 nel precedente mese di settembre e di 1041 nell'ottobre 1929. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati nel mese di ottobre del corrente anno è stato di 814, mentre era stato di 454 nel precedente mese di settembre e di 135 nell'ottobre 1929. E' opportuno peraltro osservare che la cifra dei fallimenti ordinari dichiarati e quella dei piccoli fallimenti iniziati nell'ottobre del corrente anno, sono confrontabili con quelle del precedente mese di settembre, ma non con quelle dell'ottobre 1929 poichè dal 1.o settembre 1930 è stato elevato da lire 5,000 a lire 10,000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti, in virtù dell'articolo 25 della legge 10 luglio 1930 N. 995. Considerando complessivamente i fallimenti ordinari e i piccoli fallimenti, il loro numero ammontava a 1785 nell'ottobre 1930, a 1452 nel settembre 1930 e a 1176 nell'ottobre 1929.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'ottobre 1930 è stato di 85,716 mentre era stato di 85,670 nel precedente mese di settembre e di 79,356 nell'ottobre 1929.

Due italiani arrestati

per i falsi passaporti di Marsiglia

PARIGI, 20

La polizia di Marsiglia, che si era interessata al noto affare dei passaporti falsi, ha proceduto all'arresto di varie persone per un tentativo di imbarco clandestino. Il capo della polizia aveva ricevuto una denunzia dal Sindacato dei marittimi in base alla quale sono stati arrestati certo Felice D'Amato, nato in Italia, ma naturalizzato francese, e l'italiano Pasquale Bottiglieri, che tentavano di imbarcarsi per Nuova York. Interrogati, i due hanno detto di avere ottenuto l'imbarco per mezzo di un certo Meyer che avevano conosciuto pel tramite di un altro francese chiamato Castellas. Essi avevano versato 1700 franchi per poter ottenere il libretto marittimo dal Meyer. I due denunziati sono stati arrestati.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di ottobre 1930 approdarono complessivamente nei porti del Regno 16867 navi per una stazza netta di tonn. 6,765,663 sbarcando tonnellate 2,589,875 di merci e 338,844 passeggeri. Partirono 16,849 navi stazzanti in totale tonnellate 6,781,458 dopo avervi imbarcate tonn. 686,863 di merci e 345,456 di passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 33,716 navi per una stazza netta di 13,547121; tonn.; quello totale delle merci fu di tonn. 3,276,738; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 684,300. Nel corrispondente mese dell'anno 1929 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 16,208 per una stazza netta di tonn. 6,197,226; merci sbarcate tonn. 2,200,525; passeggeri sbarcati 338,907; navi partite 16,111 per una stazza netta di tonn. 6,235,899; merci imbarcate tonn. 727,223; passeggeri imbarcati 341,424; il movimento generale è quindi di 32,319 navi per una stazza netta di tonn. 12,433,125 e con tonn. 2,927,748 di merci imbarcate o sbarcate e 690,331 passeggeri arrivati e partiti. La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 20,200 piroscafi della stazza netta di tonnellate 9,990,657 (merci tonn. 1,471,367 e passeggeri 676,971) e con 11,629 velieri di stazza netta di tonn. 464,597 (merci tonn. 371,585); la bandiera estera con 1,688 piroscafi della stazza netta di tonn. 3,061,028 (merci tonn. 1,428,886 e passeggeri 7,329) e con 190 velieri della stazza netta di tonnellate 10,839 (merci tonn. 4.400).

Riunione dei ferro-tramvieri

coll'intervento dell'on. Marchi

ROMA, 20

Nella sede della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna si è riunita la sezione ferrotranviaria del comitato tecnico economico della Confederazione stessa, coll'intervento del presidente confederale on. Corrado Marchi e del segretario generale prof. Trevisani.

L'on. Marchi, nell'aprire la riunione ha tracciato il programma della discussione, illustrando i vari argomenti posti all'ordine del giorno. Il prof. Trevisani ha fatto quindi un'esposizione sulle discussioni in corso, circa la situazione contrattuale delle categorie ferro-tranviarie e di navigazione interna.

La sezione ha poi continuato i suoi lavori, sotto la presidenza del prof. Poli, esaminando dettagliatamente alcuni problemi di carattere tecnico e sindacale, inerenti all'attività ferro-tranviaria e formulando per ciascuna di essi dei voti di massima, che sono stati presentati alla presidenza confederale. Per ogni questione infine la sezione ha nominato appositi relatori, ai quali è stato dato mandato di riunire tutti gli elementi di studio e di valutazione e di concretare lo sviluppo documentario dell'esame compiuto dall'assemblea.

Studi sulla pesca

delle spugne a Rodi

ROMA, 20

«La Corrispondenza» informa che il Governo del Possedimento delle Isole Italiane dell'Egeo, compreso dell'importanza che ha la pesca delle spugne specialmente nelle Isole di Calino e di Simi, la cui popolazione è nella maggior parte dedita a questa attività, sta studiando i mezzi più adatti per lo sviluppo dell'importante industria marittima, la quale raggiunge annualmente un valore di spugne pescate che si aggira sui 10 milioni. Secondo notizie attinte all'Ufficio Studi e Propaganda del Ministero delle Colonie, il Governo del Possedimento, dopo aver regolato giuridicamente i rapporti economici fra finanziatori, armatori e pescatori, e dopo aver creato una Cassa contro gli Infortuni che garantisce una maggiore tranquillità agli addetti alla pesca, ha ora chiamato dall'Italia due valenti esperti, allo scopo di studiare il ciclo biologico della spugna, la celerità di riproduzione, le profondità di acclimatamento ecc. La vita della spugna non è mai stata infatti studiata sufficientemente dai biologi e molti problemi della sua esistenza ci sono ancora oscuri. Questo ha sinora impedito il razionale sviluppo degli assai ricchi algamenti spugniferi di tutto il Mediterraneo, poichè alcuni sono stati molto danneggiate e altri invece non sono a sufficienza sfruttati. I risultati di tali ricerche daranno un giudizio sicuro, che potrà esser tenuto presente da tutti gli Stati Mediterranei nella concessione dei permessi di sfruttamento dei banchi di spugne siti nelle loro acque territoriali e darà anche modo di poter ricostituire gli algamenti delle nostre Isole.

Per l'assicurazione dei giornalisti

contro le malattie

MILANO, 20

Nella scuola del *Popolo d'Italia* sotto la presidenza del dott. Arnaldo Mussolini si è riunito ieri il Comitato dell'Istituto Nazionale di previdenza dei Giornalisti Italiani nelle persone degli on. Armanno Amicucci e Lando Ferretti, del barone Mario Baratelli e di Vasco Patti. E' stata presa in esame la relazione del consigliere amministrativo sullo schema del bilancio preventivo per l'anno venturo. Tanto lo schema quanto la relazione sono stati approvati all'unanimità. In conseguenza è stato deliberato di sottoporre al Consiglio generale dell'Istituto che si riunirà in Roma nel prossimo mese di dicembre proposte concrete per l'assicurazione contro le malattie.

Il Comitato esecutivo ha quindi proceduto all'ammissione a socio pel 1931 di un primo gruppo di giornalisti professionisti le cui domande erano complete nella documentazione. il Comitato esecutivo ha poi esaminato e risolto alcune pratiche di ordinaria amministrazione.

Una lezione di S. E. Coppola

alla scuola di giornalismo

ROMA, 20

Sabato prossimo 22 novembre dalle ore 12 alle ore 13 S. E. Francesco Coppola della R. Accademia d'Italia, terrà lezione di politica internazionale alla scuola di giornalismo.

Nello stesso giorno dalle ore 16 alle 17 il dott. Roberto Forges Davanzati direttore della *Tribuna*, terrà lezione di politica contemporanea. Oltre gli allievi dei due corsi possono assistere alle lezioni i giornalisti inscritti nell'albo professionale.

Una linea del Lloyd Triestino

Trieste - Cipro - Palestina

TRIESTE, 20

Il 31 dicembre prossimo si inizierà una nuova linea di navigazione istituita dal Lloyd Triestino fra Trieste, Cipro e la Palestina. A questo servizio celere settimanale saranno adibite tre moderne navi di 6900 tonnellate e precisamente *Adria*, *Carnaro* e *Celio* che con partenza alle ore 13 di ogni mercoledì effettueranno il seguente itinerario: Trieste, Brindisi, Larnaga, Giaffa, Berutti e ritorno con arrivo a Trieste ogni lunedì. Il viaggio avrà la durata di 12 giorni.

Le migrazioni interne

nella relazione del Duce

ROMA, 20

Stamane si è riunita nella propria sede a Palazzo Montecitorio la Giunta per le tariffe doganali, la quale ha esaminati numerosi disegni di legge.

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge, approvato di recente dal Consiglio dei Ministri, per la disciplina e lo sviluppo delle migrazioni e della colonizzazione interna e per la istituzione del relativo commissariato.

La relazione, con la quale il Capo del Governo acompagna il disegno di legge, dice, tra l'altro: «La legge del 1926 ed i provvedimenti successivi che regolano la materia delle migrazioni e della colonizzazione interna si sono addimostrati utili nel loro insieme, ma inefficaci a risolvere il complesso problema, che non può venire considerato solo per il territorio delle isole e del Mezzogiorno.

Necessita quindi di estendere la efficacia della legge e l'azione dell'istituto preposto alle migrazioni e alla colonizzazione interna a tutto il territorio del Regno, tanto più che l'attività del Regime, in materia di risoluzione del problema della disoccupazione, è tutta intesa a dare decoro alla mano d'opera italiana, sia con efficace e manovrata politica dei lavori pubblici, che con la razionale e utile ripartizione delle masse di lavoratori esuberanti nelle diverse regioni del territorio nazionale.

D'altra parte, era necessario che la migrazione interna, così come la colonizzazione, non venisse considerata come occasionale motivo di contingenti provvidenza della Marcolin rimanendo colà ticolari situazioni difficili, donde l'opportunità di circondare questa attività del Regime di norme e cautele che da una parte dessero agli organi dello Stato la possibilità di un intervento deciso, dall'altro mantenessero la stabilità e la consistenza del movimento di migrazione e di fissazione nella zona di trasferimento, chè la migrazione interna, se pur spesso ha carattere temporaneo, crea anche essa ragioni di stabile permanenza nella località dove si è stati a lavorare. E sono numerosissimi i casi di trasferimento stabili seguiti all'occasionale migrazione per lavori stagionali. Ora l'odierno disegno di legge risponde appunto a questa necessità.

Le bonifiche in Sardegna

visitate da Serpieri, Cao e Leoni

CAGLIARI, 20

Proseguendo la loro visita alle bonifiche della provincia i Sottosegretari di Stato on. Serpieri, Cao di San Marco e Leoni accompagnati da varie autorità, si sono recati nel Sulcis. A Teulada i rappresentanti del Governo sono stati accolti con calorose manifestazioni da parte della popolazione festante.

Rispondendo al saluto rivoltogli dal Segretario politico del Fascio locale, l'on Serpieri ha inneggiato alla prosperità della Sardegna che il Fascismo vuole forte e ricca.

I Sottosegretari di Stato si sono poi diretti alla bonifica di Tuerra ove sono in corso di esecuzione grandi opere di trasformazione fondiaria. Dopo aver visitato il comprensorio di bonifica di Porto Pino i membri del Governo hanno proseguito per quello di Rio Palmas ove quanto prima verranno iniziati importanti lavori.

Nel pomeriggio l'on. Leoni è ripartito alla volta di Sassari, mentre gli on. Serpieri e Cao si sono recati nel bacino minerario a visitare gli impianti delle miniere di Monte Poni. Rientrando a Cagliari l'on. Serpieri ha percorso la vallata del Cixerri e il Campitano per lo studio sotto il punto di vista idrologico di un vasto programma di assestamento della regione che lo scorso anno fu colpita da due gravi inondazioni. A tarda ora della notte i due Sottosegretari sono rientrati a Cagliari.

Un errore di nome

Salma che rimane per mesi

abbandonata nella cella mortuaria

MILANO, 20

Il 28 agosto scorso una pietosa sciagura avveniva nel cortile del Pio Albergo Trivulzio, alla Baggina. Una delle 2500 ricoverate, Virginia Bini fu Domenico, di anni 66, da Volta Mantovana e già dimorante in via Padova 76, costretta ad una infermità a camminare con le grucce, perdeva l'equilibrio e cadeva, fratturandosi una gamba. Ricoverata all'Ospedale, la povera vecchia dovette essere amputata della gamba, essendo sopravvenuta una infezione. Rimase circa un mese tra la vita e la morte finchè il 24 settembre, spirava. Il giorno successivo la salma veniva trasportata nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale, a disposizione della autorità giudiziaria. Essendo morta in conseguenza di un infortunio, prima del seppellimento occorreva il nulla osta della Procura del Re.

Gli uffici giudiziari, come si usa in simili casi, chiesero alla Questura di svolgere una breve inchiesta intorno alla sciagura e da San Fede le l'incarico venne telefonicamente trasmesso al Commissariato competente. Senonchè, per un errore di trasmissione o di recezione, il nome della morta subì una piccola storpiatura e da Bini diventò Pini. Lo agente inviato alla Baggina per raccogliere informazioni sull'infortunio ebbe un bel chiedere notizie intorno alla ricoverata Virginia Pini, che un giorno dell'agosto doveva essere caduta in malo modo fratturandosi una gamba. Nessuno ricordava più l'incidente e un esame dei registri escluse che l'Istituto avesse avuto tra le ospiti una donna rispondente al nome di Virginia Pini.

Sembra che le indagini non siano continuate, perchè soltanto nei giorni scorsi, in seguito a pressioni fatte dai parenti di Volta Mantovana della vecchia, la Procura del Re sollecitò una risposta sul caso della Bini. E allora risultò che la salma era stata dal settembre dimenticata nella Camera Mortuaria del Monumentale, donde, appurate finalmente le cose, verrà tolta per avere onorata sepoltura.

Ragazza uccisa e la zia ferita

a coltellate da tre malfattori

ANDRIA, 20

Certa Antonia Scamarcio, con la sedicenne nipote Giovina Petruzelli, consumava ieri il pasto serale, quando sentì bussare violentemente all'uscio di casa. Poco dopo irrompeva nella camera, in cui le donne si trovavano, un individuo che si avventava contro la Scamarcio, cercando di ridurla all'impotenza. La giovinetta tentava di fuggire. L'aggressore allora la raggiunse fuori della casa e le vibrava dodici pugnalate, ferendola mortalmente al capo.

La Scamarcio allora si barricava in casa: ma al primo individuo si aggiungevano altri due figuri, che a colpi di scure abbattevano la porta di entrata, si introducevano nella camera e crivellavano di pugnalate anche la donna. Ad un tratto i tre malfattori venivano colti dal dubbio che la giovinetta avesse potuto mettersi in salvo; essi uscivano allora, per accertarsi della morte di lei. Tornavano di poi nella casa, ma durante la loro breve assenza la Scamarcio, raccolte le sue forze, per una porta secondaria era riuscita a porsi in salvo. Febbrilmente essi si mettevano a frugare per ogni dove, riuscendo a raccogliere un migliaio di lire; quindi si davano alla fuga.

Ma la donna aveva riconosciuto uno dei tre aggressori: rifugiatasi presso alcuni conoscenti, veniva sollecitamente soccorsa; riavutasi, denunciava il nome del malfattore, il ventitreenne Savino Strippoli, che è stato arrestato. La Scamarcio versa in gravissime condizioni.

Ruba una motocicletta

si ferisce e viene arrestato

TORINO, 20

Il ladro che alcuni giorni or sono si impossessò della motocicletta lasciata momentaneamente incustodita da certo Maurizio Bruna non pensava certamente, all'atto di compiere il furto, che quella stessa motocicletta lo avrebbe portato presto in carcere, facendolo passare per l'ospedale.

All'indomani del giorno nel quale fu commesso il furto, un motociclista frettoloso, transitando per corso Peschiera, terminò la sua corsa contro il fianco di un autocarro, ferendosi abbastanza gravemente al capo. Trasportato all'Ospedale, venne ricoverato con prognosi riservata e identificato per il pregiudicato Chiaffredo Fanton, di anni 33, senza fissa dimora. La polizia, avuta notizia della disgrazia e conoscendo bene il Fanton, sospettò subito ch'egli fosse l'autore del furto in danno del Bruna. Ricuperata la motocicletta, essa venne infatti riconosciuta dal proprietario.

Ma quando gli agenti si recarono all'Ospedale per interrogare e piantonare il ferito, trovarono il letto vuoto. Il ladro, intuendo che in seguito all'incidente sarebbe stato scoperto, era riuscito a fuggire nonostante la gravità delle sue condizioni. Le indagini della polizia furono riprese e il Fanton venne infine rintracciato in una locanda e arrestato. Con lui sono stati arrestati anche la sua amante e altri due individui che lo coadiuvarono nel furto della bicicletta.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — La situazione nella stagione corrente presenta in generale una certa stabilità. Quindi, persistendo correnti meridionali e occidentali moderate su tutta la penisola e sulle isole, salvo lungo la catena alpina e sulla riviera ligure dove i venti saranno prevalentemente grecali moderati, il cielo sarà coperto e nebbioso con piogge leggere sull'alta e media Italia, sul versante tirrenico inferiore e sulla Sardegna; vario sul resto dell'Italia meridionale e sulla Sicilia. Non si avranno notevoli variazioni nella temperatura. Alquanto agitato sarà il Tirreno, specialmente intorno le isole; alquanto mossi gli altri mari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 35	69 25	69 40	69 25
Consolid. 5 ojo	82 40	82 35	82 38	82 32
Obb. Venezie	77 65	77 60	77 70	77 65
Bancari				
Banca d'Italia	1695 —	1700 —	—,—	1700 —
Banca Comm.	1410 —	1410 —	1413 —	1412 —
Banca Credito	100 —	100 —	—,—	100 —
Banco Roma	108 —	108 —	109 —	109 —
Cred. Italiano	752 —	750 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	502 —	502 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	744 —	742 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	580 —	580 —
Trasporti				
Cosulich	87 —	87 —	87 —	87 —
Ferr. Mediterr.	558 —	540 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	971 —	965 —	—,—	—,—
Rubattino	498 —	496 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	76 —	76 —	78 —	78 —
Costr. Venete	242 —	232 —	242 —	243 —
Saturnia	71 —	69 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	175 —	175 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2425 —	2418 —	—,—	—,—
Cot. Furter	89,50	91 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	412 —	410 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310 —	310 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116 —	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	340 —	339 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	16 —	15.50	16 —	16 —
Fil. Cuc. Cant.	621 —	625 —	—,—	—,—
Cascami Seta	525 —	523 —	—,—	—,—
Sta.np. DeAng.	1088 —	1086 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	675 —	675 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	155 —	158 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540 —	2540 —	—,—	—,—
Soie de Chât.	251 —	251 —	252 —	252 —
Lin. Can. Naz.	179.50	179 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,25	340 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20 50	19.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	15 —	15 50	—,—	—,—
M. Pacchetti	54 —	53 50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	512 —	510 —	—,—	—,—
Man. Tosi	189 —	190 —	—,—	—,—
Varedo	33 50	33 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	41.50	42 50	—,—	—,—
Bernasconi	87,50	87 —	—,—	—,—
Unione Man.	496 —	490 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	1200 —
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	86 —	86 —	—,—	—,—
Ilva	213,50	213 —	216 —	216 —
Metallurgica	172 —	171 —	—,—	—,—
Elba	46 —	45 50	—,—	—,—
Monte Amiata	148 —	147 —	—,—	—,—
Montecatini	202.50	202.75	208 —	203,50
Breda	93,50	91,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	242.75	246,50	241 50	247 —
Isotta Frasch.	133,50	135 —	—,—	—,—
Bianchi	47 —	46 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	44 —	44 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	92 —	91 —	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120.50	122,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	85 —	86 —
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	209 —	209.50	209.50	210 —
Elett. Brioschi	485 —	485 —	—,—	—,—
Dinamo	198 —	198 —	—,—	—,—
Bresciana	245 —	240.50	—,—	—,—
Adamello	266 —	267 —	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	225 —	224 —	—,—	—,—
Emiliana	449 —	444 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	455 —	455 —	—,—	—,—
Eseo	81,50	81,95	—,—	—,—
Edison	685 —	653,50	—,—	—,—
Edison Post.	451,50	450 —	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	128 50	128 —	—,—	—,—
Tirso	180 —	180 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	265,50	261 —	—,—	—,—
Vizzola	570 —	572 —	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	294 —	294 —	—,—	—,—
Valdarno	167 —	167 50	—,—	—,—
Tecnomasio	89 —	89 —	—,—	—,—
Terni	387 —	388 —	388 —	388 —
Es. Elettrici	80 —	79,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	116 —	116 —	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	84 —	84 —	—,—	—,—
Raffineria L. L.	884 —	882 —	—,—	—,—
Past. Baroni	30 —	30 —	—,—	—,—
Birreria Ital.	24 —	21 —	—,—	—,—
Galinelli	197 —	195 —	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	107 —	107 —	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondiarie Rust.	71 —	78.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	21.25	20,50	—,—	—,—
Beni Stabili	521 —	517 —	—,—	—,—
Grandi Alber.	46 —	46 —	46 —	46,25
Diversi				
A. C. N. A.	16 —	13,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60 —	60 —	—,—	—,—
Petroli	50.25	[illegible].25	—,—	—,—
Eridania	380 —	383 —	—,—	—,—
Italo Am.	175 —	174 —	—,—	—,—
Pirelli It.	759 —	761 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	181 —	181 —	—,—	—,—
Rinascente	45,50	45 —	—,—	—,—
Brasital	93 —	93 —	—,—	—,—
Dell'Acqua	271 —	272 —	—,—	—,—
Spalato	126 —	130 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3500 —	3510 —
Italiana Gas	91 —	94,25	—,—	94,50
Cambi				
Parigi	74 99	75 —	75.01	75 —
Zurigo	370 22	370,15	370,25	370,20
Londra	92,74	92.75	92,74	92,76
Olanda	7.68	7,68	—,—	—,—
Spagna	209,50	215 —	[illegible]	215 —
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4.55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,66	56,67
Bucarest	11.38	11.38	11 40	11,40
Argentina oro	14.92	14,90	—,—	—,—
" carta	6,56	6,54	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19.10
" Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33 84	33,85	33 82	33 82
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24.80	24'80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. o. f. m. 69.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1412 — Credito Italiano 752 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 78 — Lloyd 395 — Premuda 280 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 112 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1705 — Assicurazioni Generali 3515 — Riunione Adriat. prima serie 1470 — Id. id. seconda serie 1470 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 44 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 84.75.

Cambi: Parigi 75.01 — Londra 92.755 — New York 19.10.25 — Zurigo 370.25 — Madrid 213.50 — Amsterdam 768.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66 — Vienna 269.20 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.30 — Budapest 334.40 — Oslo 511.60 — Tirana 367.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20 — FRUMENTO: Calmo, limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: dicembre 104, marzo 107,35, maggio 108.40. Chiusura: dicembre 104.25, marzo 106,95, maggio 107,90. — GRANOTURCO: Stabile, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: dicembre manca, marzo 43,85, maggio manca. Chiusura: dicembre 44,05, marzo 43.75, maggio 44,05. RISO: Calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 88.95, marzo 92.50, maggio 96. Chiusura! dicembre 88, marzo 92.25, maggio 95.50. — RISONE: Tendenza stabile. Apertura: dicembre 58, marzo 61,65, maggio 64.85. Chiusura: dicembre 58, marzo 61.35, maggio 65.

Gruppi sanguigni
e ricerca della paternità

Il recente conferimento del premio Nobel per la medicina al prof. Carlo Landsteiner cui si deve la scoperta dei gruppi sanguigni, scoperta così interessante e veramente capitale per la pratica della trasfusione del sangue e nella credologia, rende di attualità l'argomento che oggi trattiamo. L'attualità si è maggiormente dimostrata proprio in questi ultimi giorni per la notizia riguardante il famoso caso Canella e apparsa sulla *Gazzetta* di domenica secondo cui la prova del gruppo sanguigno, compiuta dal dott. Giocondo Protti di Venezia era risultata favorevole all'uomo di Collegno nel senso — che per i risultati dell'esame ematologico — deve venire ammessa la possibilità che l'uomo di Collegno e il padre dei figli di Giulio Canella sono una sola persona. Pertanto se tali ricerche verranno prese nella loro dovuta considerazione dal magistrato inquirente la biologia potrà vantarsi ancora di una splendida vittoria nello scottante problema della ricerca della paternità.

Lo studio dell'ereditarietà del gruppo sanguigno è studio così avanzato e approfondito che in molti paesi dell'Europa e dell'America settentrionale e meridionale tale prova biologica è largamente adottata nella pratica giudiziaria mentre non lo è ancora in Italia e negli altri Paesi latini. Tale lacuna faceva scrivere or non è molto a Leone Lattes — cultore insigne di ematologia forense nonchè titolare della cattedra di Medicina Legale della R. Università di Modena — che « nell'Europa Latina, Francia, Italia, Spagna è ancora lo spirito del codice Napoleonico che domina e si resta attaccati alla formula « pater semper incertus » mentre in altri paesi al contrario la ricerca legale della paternità era pratica corrente assai prima che essa potesse essere dimostrata, biologicamente, e le formole legali favorivano l'ausilio di qualsiasi elemento probatorio ».

E dacchè la prova biologica del gruppo sanguigno è stata accettata dai tribunali per risolvere il delicatissimo problema della filiazione, così come avviene in Germania, Austria, in Russia, in Svezia, in Norvegia, in Danimarca, nei Paesi Bassi, nell'America settentrionale e meridionale, essa viene richiesta di continuo dal magistrato che ricorre al perito ematologo sin dal principio della causa.

E così l'ematologia forense è stata di potente ausilio nei paesi germanici in questi ultimi anni e lo Schiff ricorda che nel solo 1929 in Germania in processi per la ricerca della paternità si è ricorsi alla prova biologica in ben 5000 casi di cui circa 3000 nella sola Berlino mentre in Austria si raggiunsero i 1500 casi.

Sono cifre che riempiono d'orgoglio il biologo che vede in tal modo sempre più valorizzati i risultati delle sue ricerche e premiati i suoi continui studi. E' questa la dimostrazione migliore che una scienza pura quale è la biologia può avere incalcolabili ripercussioni in problemi pratici sociali e giuridici di primaria importanza.

*

In che consistono i gruppi sanguigni umani?

Si possono definire come costituiti dalla ineguale distribuzione nel sangue di vari gruppi di individui, di talune proprietà per cui ad un medesimo gruppo appartengono quegli individui il cui sangue non agglutina quello degli altri dello stesso gruppo e che hanno sul sangue degli altri gruppi le medesime proprietà agglutinanti.

A maggiore comprensione diciamo che devesi intendere per agglutinazione delle emazie la riunione dei globuli rossi in ammasso quando vengono posti a contatto con un siero di sangue. Per la ricerca dei gruppi sanguigni e la loro applicazione medicolegale ha precipua importanza la cosidetta isoagglutinazione, quando cioè l'agglutinazione avviene con siero e globuli rossi di due individui della stessa specie animale.

Già ricordammo altra volta in questo stesso giornale quando scrivemmo sulla trasfusione del sangue e sui donatori di esso come la conoscenza delle isoagglutinine (e cioè delle sostanze esistenti nel siero di sangue di un dato individuo) abbia illuminato e risoluto il problema delle incompatibilità individuali rendendo in tal modo possibile la trasfusione del sangue. E per giungere a ciò si dovettero per l'appunto stabilire i cosidetti gruppi sanguigni che tanta importanza hanno in medicina legale per la ricerca della paternità, avendo essi una prerogativa assai importante e essenziale e cioè quella di possedere una qualità squisitamente ereditaria.

Su questo punto di vista generico — scrisse il Lattes — l'accordo è completo; anzi si ritiene da tutti che la trasmissione delle proprietà gruppo specifiche dei genitori ai figli sia una delle manifestazioni più chiare e più semplici della ereditarietà nell'uomo.

In base dunque al potere agglutinante del sangue, in base alla reazione di isoagglutinazione, tutti gli individui possono essere raggruppati in quattro gruppi. Il più comune è il primo gruppo a cui appartengono secondo le tabelle dello Taus-Ky il 45 per cento degli individui mentre al 2. gruppo appartiene il 30 per cento degli individui; al 3. gruppo il 10 per cento e al 4. gruppo il 5 per cento.

Ora essendo dimostrato ampiamente per gli studi del nostro Lattes, del Dungern e Hirschfeld, del Landsteiner e altri della trasmissione dai genitori ai figli dei caratteri gruppo specifici del sangue ne viene che quando padre e madre appartengono a gruppi sanguigni diversi il fatto che la prole appartenga allo stesso gruppo sanguigno del padre può costituire una prova della paternità; tale prova naturalmente manca quando i figli appartengono invece al gruppo sanguigno della madre. Ma se la prole appartiene a un gruppo diverso tanto del presunto padre quanto della madre si è sicuri che la paternità non sussiste.

A nessuno quindi può sfuggire l'importanza di detto asserto scientifico fondato oltrechè sulla teoria, su un numero ragguardevole di osservazioni pratiche che fanno delle proprietà individuali del sangue caratteri postivi e costanti per la determinazione delle relazioni di filiazione. Approfondire e valorizzare sempre più lo studio dell'ereditarietà dei gruppi sanguigni equivarrà quindi a battere vittoriosamente quel duro cammino rappresentato dalla ricerca della paternità.

Edgardo Soria

La crisi cinematografica
esaminata a Roma

ROMA, 20

La «Corrispondenza» informa che la Federazione Nazionale Fascista delle Industrie del Teatro, Cinematografo ed affini, ha preso in attento esame la questione della crisi di disponibilità di films sul mercato italiano, che è cominciata a delinearsi nel febbraio scorso, per cui le sale di proiezione languiscono per mancanza di programmi; il pubblico incomincia a non amare più il cinema; molti esercizi, se si va avanti di questo passo, chiuderanno, con conseguente disoccupazione di migliaia di persone; lo Stato finirà col rimetterci parecchi milioni, che naturalmente non affluiranno al pubblico Erario per diminuita esazione del diritto erariale.

La Federazione non crede la situazione disperata. Essa invoca un provvedimento con il quale a partire dalla prossima stagione cinematografica, non sia più ammessa nel Regno la proiezione di films contenenti parti dialogate in lingua straniera, escluso il canto. In linea poi del tutto temporanea, da valere per la presente stagione, si potrebbe adottare il criterio di concedere il « visto » a quelle pellicole straniere contenenti parti dialogate in lingua non italiana per una misura pari al 15 per cento al massimo della lunghezza totale del film. Tale concessione dovrebbe essere sottoposta alla condizione che sui quadri in cui si proiettano scene parlate in lingua straniera, sia, in calce, sovrapposta la traduzione in italiano.

Il genetliaco di Otto d'Absburgo
Timori della stampa francese

PARIGI, 20

Tutti i giornali si occupano ampiamente dell'odierno genetliaco dell'Arciduca Otto e ne traggono pretesto per esaminare la eventualità che nella giornata di oggi si abbia a proposito di restaurazione absburgica, sia in Austria che in Ungheria, quella sorpresa a cui voci disparate hanno accennato in questi giorni, nonostante una recente smentita della Corte ex-imperiale.

I commenti dei giornali parigini non hanno però in generale tono allarmistico. Secondo le notizie che pervengono da Bruxelles tutto si ridurrà ad una festa intima con significato a carattere politico limitato. Ciò non toglie che la stampa francese si esima dal deprecare l'eventualità di un qualsiasi gesto che potrebbe esprimere la volontà del giovane Arciduca di passare dalle parole agli atti e riprendere il trono dei suoi avi.

« Delegazioni legittimiste ungheresi ed austriache — scrive Pertinax — sono in viaggio per il Belgio. Il giovane principe resterà nel suo castello nei dintorni di Lovanio. E' una bella cosa, perchè egli non avrebbe potuto mettere in pratica il progetto che gli è stato attribuito, senza sommuovere tutta l'Europa. Impegni internazionali si oppongono infatti al suo ritorno. In seguito alla mancata restaurazione del 1921, la Conferenza degli Ambasciatori ottenne dal Governo di Budapest la promessa formale che il regime monarchico non sarebbe ristabilito a profitto degli Absburgo e questa promessa fu registrata a Ginevra su domanda dei tre paesi della Piccola Intesa: Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania. Per prevenire ogni sorpresa e far fronte ad ogni eventualità i Gabinetti di Praga, Belgrado e Bucarest fecero conoscere alle Potenze nel settembre scorso la loro risoluzione di procedere al blocco economico dell'Ungheria, se ve ne fosse stato bisogno, in caso di restaurazione degli Absburgo. Se il blocco economico non si rivelasse sufficiente, i tre Gabinetti farebbero appello al Consiglio esecutivo di Ginevra e nel caso di inazione di questo prenderebbero misure di mobilitazione in virtù dell'art. 15 paragr. 7 del Covenant. In seguito a questa minaccia diretta i consigli di prudenza hanno trionfato. Gli Stati della Piccola Intesa che già mobilitarono nel 1921, sanno che la restaurazione di un Absburgo, a Budapest od a Vienna, rianimerebbe, esaltandole, tutte le forze che fanno ostacolo al loro consolidamento interno e che una prova simile rischierebbe di essere fatale al loro avvenire ».

In senso analogo, sostenendo ciò che la restaurazione degli Absburgo, sia in Austria sia in Ungheria, rischierebbe di far sorgere conflitti, si esprimono altri giornali di destra e di sinistra. Il *Matin* ricorda il veto della Piccola Intesa e scrive che tutte le manifestazioni che potranno oggi essere compiute a Stenockerzeel non impegnano il Governo austriaco nè quello ungherese.

La drammatica lotta in mare
che portò all'arresto del re dei contrabbandieri

BERLINO, 20

I doganieri finlandesi sono riusciti a fare una cattura d'eccezione: il « re dei contrabbandieri di alcool », il leggendario capitano Malmberg, come già era annunciato in una breve notizia di pochi giorni fa, è caduto nelle loro mani, non senza una accanita difesa, come si conviene a un contrabbandiere di fama. Questo moderno pirata non si è arreso ai doganieri che dopo una lunga lotta e quando già un suo compagno era morto e due erano stati feriti.

Un "yacht„ armato

Il capitano Malmeberg esercitava il contrabbando su vasta scala. Il *yacht* che gli è stato sequestrato, lo *Standanrt*, risponde alle più moderne esigenze non solo della sicurezza, ma anche delle comodità. A vederlo, lo si sarebbe creduto il battello di qualche ricco americano in crociera sui mari europei. Esso misurava non meno di 30 metri di lunghezza ed era riccamente addobbato e munito di tutte le installazioni moderne. Sotto coperta, oltre i potenti motori, la nave nascondeva le sue armi: un cannoncino, una mitragliatrice e una macchina per la produzione di nebbia artificiale.

La quantità di alcool che il capitano Malmberg contrabbandava si calcola a milioni di ettolitri, e il guadagno era adeguato al rischio ch'egli correva. Oltre alla sua audacia, il Malmberg deve il suo successo e la sua fama alla preparazione fatta prima di darsi all'avventuroso mestiere. Svedese di nascita, egli cominciò la sua carriera come doganiere nel suo Paese, e potè pertanto, durante parecchi anni, studiare i metodi di lotta seguiti sia dai doganieri che dai contrabbandieri.

Un bel giorno lasciò il Corpo dei doganieri e si diede al contrabbando; il successo gli arrise. Sul suo velocissimo *yacht* a vapore sventolava la bandiera persiana, e questo perchè la Persia, non avendo ancora aderito alla Convenzione navale internazionale, le navi battenti bandiera persiana godono di una certa libertà di movimento nel passare da una zona doganale all'altra.

Nello scorso settembre le cronache si erano già occupate del capitano Malmberg. Fu allora che gli toccò infatti la prima disavventura. Un battello della dogana svedese riusciva nottetempo ad avvicinarsi di sorpresa al suo *yacht*, dal bel nome classico di *Poseidon*, venne sequestrato: il *yacht*. Non avendo il tempo di mettere in funzione il cannoncino e le mitragliatrici Malmberg ed i suoi compagni riuscirono a porsi in salvo gettandosi in acqua per raggungere a nuoto la sponda vicina. Il *yacht* dal bel nome classico di *Poseidon*, venne sequestrato, il carico trovato a bordo fu però scarso: 2000 litri di alcool. Evidentemente una parte del liquido era già stata sbarcata.

La lotta nella notte

Il Malmberg non si lasciò scoraggiare dall'insuccesso, e poco dopo il *Poseidon* aveva un successore, l'attuale *Standanrt*, già appartenente alla Marina da guerra germanica. Nessun battello l'eguagliava in velocità. Il « re dei pirati » tornava quindi subito a far parlare di sè.

Giorni sono, durante una tempesta notturna l'equipaggio di un canotto a motore della Guardia costiera finlandese scorgeva nella oscurità segnali luminosi sospetti. Spingendo a tutta velocità il canotto, gli agenti riuscirono a portarsi sul luogo donde i segnali erano stati lanciati. Sulle onde, i doganieri scorsero un *yach* circondato da una ventina di piccole imbarcazioni. Essi poterono portarsi sotto bordo e salire sopra coperta. Qui giunti però, i 30 contrabbandieri che vi si trovavano riuniti, per quanto sorpresi dalla vista degli agenti, non abbandonarono la partita, ma tentarono di gettare i doganieri in acqua. Nacque allora nell'oscurità una lotta drammatica e i contendenti si presero reciprocamente a fucilate. Presto un contrabbandiere cadde morto ed altri due feriti. Anche un agente rimase ferito.

Vista la mala parata, i contrabbandieri si gettarono in acqua, sfuggendo così all'arresto. All'ultimo momento i doganieri riuscirono però a trattenerne uno: era proprio il capitano Malmberg che ha finito così, almeno per ora, la sua carriera. Lo *Standanrt* aveva a bordo, al momento del sequestro, ben 20.000 litri di alcool.

L'avventura del capitano Malmberg ha destato in Germania molto interesse perchè proprio ieri al Tribunale di Berlino si è iniziato il processo contro una associazione di contrabbandieri di alto bordo. Si tratta dei tre fratelli Lindemann, noti nelle cronache finanziarie di Berlino per essere stati implicati in operazioni di Borsa poco pulite.

Il processo di tre contrabbandieri

I tre fratelli avevano finanziato il contrabbando in grande stile di alcool da Danzica in Germania. A tale scopo essi avevano acquistato una piccola flottiglia di canotti a doppio fondo, muniti di serbatoi segreti. La società acquistava a Danzica forti partite di alcool, introdotto in franchigia, per venire riesportato. I battelli carichi venivano poi in alto mare avvicinati dalla flottiglia dei fratelli Lindemann. L'alcool passava ne serbatoi a doppio fondo; le imbarcazioni risalivano l'Oder e lo alcool veniva così contrabbandato in Germania. Nonostante i rischi, l'affare era assai redditizio: un litro di alcool costava ai fratelli Lindemann 40 pfenige, e veniva rivenduto a 4 marchi. Nell'ottobre del 1926 una delle imbarcazioni dei Lindemann subì un'avaria e dovette ancorarsi lungo la sponda dell'Oder. Il canotto, dall'apparenza di un motoscafo di diporto, attrasse l'attenzione degli agenti del servizio fluviale. Una ispezione rivelò subito a quale genere di gite di diporto il canotto era destinato. Nel doppio fondo si celevano infatti non meno di 2500 litri di alcool contrabbandato.

Il processo, per il quale l'interesse è enorme, non solo per la notorietà dei contrabbandieri, ma anche per l'entità delle truffe perpetrate, durerà qualche settimana esso promette interessanti rivelazioni sulla vasta organizzazione internazionale del contrabbando

Il salvataggio dei naufraghi
del transatlantico inglese

LISBONA, 20

Sul naufragio del transatlantico inglese *Hingland Hope* si hanno stamane nuovi particolari. Avvicinandosi alla costa portoghese la nave incontrò una fitta nebbia che costrinse il comandante a far diminuire la velocità. L'urto contro le rocce delle isole Farilhoes, avvenne alle ore 4.45 precise. E' confermato che il salvataggio dei naufraghi si effettuò in buon ordine. La presenza sul luogo di barche da pesca, che accorsero subito, rinfrancò i naufraghi e si deve proprio a queste barche se si evitò una catastrofe.

Le prime imbarcazioni arrivarono alle 8.30 presso un villaggio della costa, donde i naufraghi, ricevute le prime cure della popolazione, furono trasportati in automobile a Sao Mamede. Di qui in treno speciale si sono diretti a Lisbona. Alle ore 13 i pescatori hanno riportato a terra due uomini ed un bambino, i quali addormentati, non si erano accorti del sinistro ed erano rimasti sull'*Highland Hope*. Il comandante conferma che tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio sono salvi. Dei 245 naufraghi, 233 sono emigranti spagnoli.

L'on. Malusardi dal Duce

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Edoardo Malusardi, che gli ha presentata in omaggio una copia del suo libro « Elementi di storia del sindacalismo fascista ».

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'opera che porta un notevole contributo alla conoscenza dei nostri ordinamenti.

Un pazzo malinconico
ruppe il vetro a Downing Street

LONDRA, 20

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale di polizia di Bow Street l'ex impiegato sessantenne Lewis Miller, il quale in un momento di esaltazione, trovandosi l'altro ieri a Downing Street, dinanzi alla dimora del Primo Ministro, ha infranto con un colpo di gomito un cristallo di una finestra al piano terreno. Arrestato da un agente, il Miller disse ieri sera: « Ho agito con intenzione. Sono stanco e ho bisogno di riposo ».

Tradotto dinanzi al magistrato egli ha dichiarato ieri di aver sofferto in passato di gravi disturbi mentali e di non saper spiegare oggi il suo gesto.

« E' stato un accesso di malinconia — ha dichiarato l'imputato scoppiando in lacrime — e vi prego di presentare al Primo Ministro le mie scuse più vive ». Il magistrato ha preso atto di questa dichiarazione e considerando che il danno arrecato non supera i tre scellini, ha rilasciato l'arrestato, ammonendolo a scegliere altre vie per le sue passeggiate pomeridiane e a non farsi vincere tanto facilmente dagli accessi di malinconia.

Sei condannati a morte
fra i comunisti dell'Indocina

PARIGI, 20

La Commissione criminale del governatorato dell'Indocina si è riunita ad Haidoung per giudicare 180 arrestati appartenenti al disciolto partito Unam-Quoc-Dandag o ad organizzazioni comuniste. Gli accusati dovevano rispondere di complotto rivoluzionario con l'uccisione di funzionari; aggressioni a mano armata e rapina contro dignitari locali; tentativi di assassinio di agenti di polizia e di personalità indigene: delitti commessi nel Tonchino, nelle province di Haidonung e di Hadong.

Dopo una seduta durata parecchie ore la Commissione criminale ha pronunciato un verdetto in base al quale sei degli accusati sono condannati alla pena capitale, ventinove ai lavori forzati a vita, ventisette ai lavori forzati per periodi più o meno lunghi, ottantasette alla deportazione, cinque alla detenzione e uno alla prigione. Altri sei sono stati inviati nelle colonie penitenziarie e gli ultimi diciannove sono stati assolti. Gli accusati erano difesi da sei avvocati. Durante l'istruttoria altri 58 arrestati erano stati prosciolti.

De Bono lascia in volo Tripoli
salutato con vivo slancio dalla folla

TRIPOLI, 20

Il Ministro De Bono ha dedicato la giornata di ieri ad altre visite alle zone agricole della colonia e alle istituzioni cittadine.

In mattinata il generale De Bono, accompagnato dal Governatore S. E. Badoglio, si è recato presso le concessioni della zona di Gefara. Prima di giungere ad Azizia il Ministro si è interessato ai lavori stradali e quindi ha proseguito per la graziosa cittadina, che gli ha tributato festose accoglienze.

Il Ministro ha poscia visitato varie concessioni che, sorte pochi anni fa, attualmente sono in prospero sviluppo, con vaste piantagioni di ulivi, frutta, culture irrigue, bestiame, case coloniche, caseifici ed efficienti impianti idrici.

Si è soffermato particolarmente alla concessione nella quale, nel 1924, il Duce dette il primo colpo di zappa, nonchè nella zona ove vengono deviate le acque di piena di un fiume allo scopo di permettere l'irrigazione di una vasta zona di terreno. La diga sorge nei pressi di una antica consimile opera idraulica romana.

Durante il ritorno ad Azizia il Ministro ha osservato con vivo compiacimento altri importanti Enti ed attivi lavori di valorizzazione agraria in corso.

Fra i coloni veneti

Nel pomeriggio il generale De Bono si è recato ad altre concessioni, tra cui una ad Ain-Zara ove lavorano famiglie coloniche recentemente giunte dal Veneto, ovunque ammirando lo sviluppo delle piantagioni, gli allevamenti del bestiame, altri lavori di valorizzazione compiuti, estesi e floridi vigneti ed infine la colonia agricola penitenziaria di Shedeida, ove il direttore delle carceri ha illustrato le varie attività dell'azienda.

Ritornato in città il Ministro De Bono, sempre accompagnato dal Maresciallo Badoglio e rispettivi seguiti, si è recato a visitare la Casa del Fascio ricevuto dal vice-segretario federale generale Melchiori e dai membri del Direttorio. Il Ministro si è interessato all'efficienza del Fascismo coloniale per il fervore delle opere e per la fede che anima i fascisti della Tripolitania.

Il Quadrumviro si è diretto poscia alla sede del Consorzio agrario fascista ove erano ad attenderlo i dirigenti. Egli si è molto compiaciuto per l'attività svolta ed ha rivolto espressioni di augurio per il futuro sviluppo del Consorzio collegato alla maggiore prosperità agricola della colonia. Le parole del Ministro sono state calorosamente applaudite.

In serata, nella palazzina, S. E. il Governatore Badoglio ha offerto in onore del generale De Bono un ricevimento cui sono intervenuti S. A. R. il Duca delle Puglie, il vice Governatore Rava, il generale Siciliani, il Vescovo Mons. Tonizza, Hassuna Pascià e altre importanti autorità e personalità.

La partenza del Ministro

Per quanto la partenza del gen. De Bono fosse stabilita in forma privata, numerosissima folla si era recata all'idroscalo a porgere al Quadrumviro della Rivoluzione i sensi di affettuosa devozione e di profondo attaccamento. Sul pontile d'imbarco si trovavano schierati i fascisti col gagliardetto della Federazione scortato da reparti della Milizia, dei Fasci giovanili di combattimento e delle associazioni combattentistiche.

A salutare il il Ministro si trovavano S. A. R. il Duca delle Puglie, il Governatore Maresciallo Badoglio, il generale Siciliani, il vescovo mons. Tonizza, Hassuna Pascià, il Podestà, alti funionari e ufficiali superiori, notabilità musulmane e israelite.

L'arrivo del Ministro all'droscalo è stato salutato con una vibrante manifestazione e con potenti alalà. Il gen. De Bono rispondeva commosso ai calorosi applausi della folla.

Dopo essersi trattenuto qualche minuto con S. A. R. il Duca delle Puglie e dopo un affettuoso cordialissimo commiato dal Maresciallo Badoglio, il Ministro delle Colonie, congedatosi dalle autorità è salito in idrovolante assieme col suo segretario particolare Buttarini, mentre la folla rinnovava la sua entusiastica dimostrazione.

L'apparecchio ha preso velocemente quota, seguito da un altro idrovolante sul quale si erano imbarcati il capo di gabinetto del Ministro, De Rubeis, e il capo dell'ufficio militare del Ministero delle Colonie tenente colonnello Orlando. Dopo aver compiuto un giro nel porto, i due velivoli puntavano su Siracusa.

Il Principe di Piemonte
alla festa del suo Reggimento

TORINO, 20

Il 92.o Reggimento Fanteria, comandato dal Principe di Piemonte, ha celebrato oggi la sua festa. Dopo che tutte le autorità cittadine hanno preso posto sulla tribuna, il Principe Umberto ha ricevuto sulla porta della caserma la Augusta Consorte e la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, quindi accompagnando le Auguste Signore, ha preso posto nella tribuna eretta nel vastissimo cortile della caserma, ossequiato dal Duca di Bergamo e dalle alte gerarchie militari, civili e politiche.

Il Reggimento, ordinatissimo nei suoi battaglioni, ha sfilato in parata riscuotendo vivi applausi, per il marziale contegno delle truppe. Quindi Umberto di Savoia, nella sua qualità di comandante, assistito dal generale Petitti di Roreto ha proceduto alla distribuzione dei premi guadagnati dai vari reparti nelle gare sportive divisionali e di molte buste premio ai soldati.

Ad un cenno del Principe hanno poscia avuto inizio le esibizioni sportive, magistralmente comandate dal maggiore Antonelli. In semplice maglietta e mutandine, ad onta della mattinata rigida, gli atleti hanno eseguito una discesa alla corda dalle camerate. Eseguita con perfetta simultaneità la difficile manovra, hanno compiuto un esercizio d'assieme comandati dal ritmo della musica, agli appoggi, meritando vivissimi applausi.

Quindi si è svolta una difficile esercitazione sulla bicicletta e dopo di ciò le esercitazioni sono finite con un suggestivo assieme, compiuto da atleti con moschetto e baionetta e coronato con una salve.

S. A. R. ha quindi offerto alle autorità un brillante ricevimento nelle sale del Circolo ufficiali.

L'incrociatore "Gorizia„
sarà varato in dicembre

LIVORNO, 20

Rispondendo a una sollecitazione del Duce, durante la sua ultima visita al Cantiere di Livorno, i dirigenti assicurarono che entro l'anno corrente l'incrociatore *Gorizia*, impostato nel mese di marzo scorso, sarebbe stato varato. Si ha ora che entro la terza decade di dicembre il poderoso incrociatore verrà varato. Si tratta di un « record » di costruzione, tanto più che la nave scenderà in mare con l'apparato motore a posto e con le sovrastrutture al completo. Giunge intanto notizia che la R. Marina ha affidato al Cantiere navale di Livorno la costruzione dell'incrociatore *Pola*, una delle navi da 10.000 tonnellate progettate, gemella del *Gorizia* e dello *Zara*, e che verrà impostata entro quest'anno.

Riunione per le scuole
delle maestranze marittime

ROMA, 20

Indetta dall'on. Boselli, si è ieri tenuta la seduta di insediamento della nuova Giunta consigliare con funzioni tecnico-amministrative costituita in seno al Consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima in sostituzione del cessato Consiglio di presidenza. In rappresentanza del presidente Boselli, la seduta è stata presieduta dal vice presidente gen. Giulio Ingianni.

Il relatore ha quindi dato comunicazione sulla costituzione e sul funzionamento del nuovo organo consigliare ed ha svolto un'ampia relazione sull'attività consorziale la quale ultima ha incontrato il favore delle lavoriose popolazioni dei centri più importanti marittimi pescherecci d'Italia. Su proposta del cap. Giorgio Ricci la relazione è stata approvata all'unanimità.

L'on. Bascone, ha parlato poi ampiamente della lodevole attività del Consorzio, ed ha presentato un ordine del giorno per rivolgere il grato pensiero dell'Ente a Ciano, Acerbo e Giuliano ed ai loro collaboratori e per richiamare l'attenzione e il concorso degli enti statali, parastatali e sindacali sulla fattiva opera consorziale, facendo voti che questa non debba essere diminuita o interrotta per deficienza di concorso economico e per duplicati di azioni. Tutti i presenti hanno approvato l'ordine del giorno Bascone.

Contrasti alla rappresentazione
di "Nju„ di Dumow a Roma

ROMA, 20

Ieri sera la Compagnia Pavlova ha rappresentato al teatro Valle per la prima volta in Italia la tragedia «Nju», tre atti e 9 quadri di Ossip Dumow.

Un gruppetto di spettatori alla fine del primo quadro ha cominciato a interrompere gli attori provocando le proteste di numerosi altri spettatori. Si è dovuto calare il sipario. La signora Pavlova si è presentata alla ribalta pregando il pubblico di non disturbare lo spettacolo e di esprimere il suo giudizio alla fine del lavoro.

Il pubblico ha fatto alla signora Pavlova una calorosa dimostrazione di simpatia, e così il lavoro ha potuto essere portato a termine. I primi due atti hanno raccolto applausi. Il terzo atto è stato accolto freddamente.

Ferroviere investito dal treno
ucciso all'istante

TORTONA, 20

Questa mattina il treno diretto n. 163 Milano-Genova, entrando in stazione a Pontecurone, ha investito nei pressi del posto di blocco il ferroviere Pietro Campagnoli, cinquantenne, caposquadra addetto ai lavori della linea, uccidendolo all'istante.

Lo sventurato era occupato a caricare ferri del mestiere sul merci 5804 e non si accorse dell'arrivo del diretto che, non dovendo fermare, a velocità fortissima, transitava per quella stazione.

SPIGOLATURE

L'esperienza dimostra che un'estate brillante e calda raramente è precorritrice di una buona caduta delle foglie poichè la siccità, che sembra accompagnare l'estate lunga e serena, priva gli alberi troppo presto delle loro foglie. Al contrario un'estate fresca e umida è quasi sempre apportatrice di una primavera ricca di splendide fioriture arboree e di innumerevoli gemme. Si ritiene che il gelo sia la fata alla cui bacchetta magica si devono tante mirabili trasformazioni: l'oro alla piccola debole primula, il rosa delicato ai peschi, il candore niveo ai mandorli. Per altro, è necessario che la fata benefica giunga presto a proteggere gli alberi e le tenere pianticelle, altrimenti il beneficio si trasformerebbe tosto in un disastro. Coloro che viaggiano molto sanno come la splendida colorazione autunnale delle foglie, prima che queste lascino l'albero, non è uguale dappertutto. Lo sfolgorio dei colori delle foglie d'autunno non raggiunge mai nei nostri paesi la bellezza suggestiva di certe regioni dell'America, come la Virginia, il Massachusset e inoltre il Giappone e la Cina occidentale. Ciò è dovuto naturalmente al clima di quelle regioni e alla speciale qualità di alberi che vi allignano. In Inghilterra è molto apprezzato lo spettacolo che la natura offre nell'autunno con la vivace variopinta colorazione delle foglie. Anzi, in giardini e parchi di ricche ville, si scelgono alberi ornamentali che abbiano la caratteristica di trasformare il manto verde in colori vivaci. Ad esempio, la «Nyssa Sylvatica» è molto raccomandata come pianta ornamentale autunnale. Mentre negli altri mesi dell'anno le foglie hanno un debole colore verde chiaro, in questa stagione esse assumono un colore giallo carico con strisce rosso scarlatto di bellissimo effetto. Lo stesso deve dirsi per la «Parrotia persica» e per l'«Acer nikoente». I faggi e i noccioli sono resistentissimi alle intemperie e quasi sempre conservano intatto il bel manto autunnale. La quercia comune si adorna nella primavera di un bel manto color bronzo mentre non può considerarsi pianta d'ornamento autunnale. La quercia scarlatta (*Quercus coccinea*) assume tinte viavacissime se il vento autunnale ne risparmia le foglie, anzi una varietà della medesima denominata «splendens» è talmente bella che merita di essere coltivata soltanto per lo splendore delle sue foglie di questa stagione. Chi ama cespugli frondosi per adornare i giardini, deve ricorrere alla *azalea pontica*, la quale nel mese di ottobre cambia il colore delel foglie in color cremisi e bronzo. — Così il *Times*.

*

Il mistero della morte dell'eroico re di Svezia Carlo XII, notoriamente colpito ed ucciso da una palla all'assedio dell fortezza di Fredrickshald nel 1718, sarà forse chiarito dalle ricerche che stanno per svolgere scienziati svedesi. Il 30 novembre 1718 — scrive la *Koelnische Zeitung* — Carlo XII, ispezionando le trincee svedesi, fu colto dalla palla fatale. Essa lo colpì al capo, entrò dalla tempia sinistra ed uscì dalla destra. Una parte del cranio fu fracassata. Appunto per questa frattura cranica spuntarono, subito dopo la morte del sovrano, dubbi se il colpo fosse partito dalle linee nemiche o dalle proprie: se re Carlo, dopo aver guardata in faccia la morte sul campo cento volte, non fosse infine caduto per mano di un traditore. Le linee dei due partiti opposti distavano l'una dall'altra circa 160 metri. Il cranio di Carlo XII fu più volte esaminato, ma tutti gli studi risultarono insufficienti, compreso l'ultimo esame compiuto nel 1917, a dare un risultato sicuro. Ora si vuol procedere ad esperimenti di tiri, con fucili e polvere da sparo dell'epoca di Carlo XII, se non sul suo cranio stesso, almeno su crani di cavalli ed anche umani, e si confida di ottenere in tal modo la soluzione dell'enigma storico. Non sarebbe il primo di questi enigmi che la medicina legale abbia risolto.

*

Si sa — scrive la «Rassegna Clinico-Scientifica dell'I.B.I. — che la diminuzione della memoria costituisce uno dei sintomi più frequenti dell'invecchiamento. Però pochi sanno ch'esso è assai precoce: appena che l'esame del soggetto venga fatto con una certa accuratezza, si constata che un grado ben evidente di ipomnesia si riscontra regolarmente già subito dopo il quarantesimo anno. L'opinione comune che l'abbassamento della memoria colpisca specialmente i ricordi dei nomi propri è confortata dalle indagini più precise: anche le parole delle lingue straniere vengono dimenticate assai facilmente dalle persone che passano il cinquantesimo anno: però il Furbuger che tratta questo argomento nella «Zeitschraft für arztliche Fortbildmeg», non è di questo parere e cita il Libruiz che ha imparato il russo allorchè aveva settanta anni, e una sua cliente che ha imparato il francese quando ne aveva già ottanta: e racconta che egli stesso, pur non avendo un talento speciale per le lingue straniere, ha imparato l'italiano fra i cinquanta e sessant'anni. E neppure è vero, secondo lui, che come vogliono alcuni l'agilità della mente soffra così precocemente per l'avanzarsi degli anni, che nessuna grande invenzione è stata fatta da individui, che passavano i quaranta anni. Molto frequente è invece il deterioramento di certe qualità di finezza e di discrezione: così molti vecchi diventano indiscretamente loquaci pur non presentando un vero abbassamento dell'intelligenza.

Libri nuovi

Gabriele d'Annunzio: aviatore di guerra: « Documenti e testimonianze » raccolti dall'aviatore Saverio Laredo de Mendoza. Impresa editoriale italiana, Milano. — L. 25.

Camillo Antona Traversi: « Studi e documenti sopra Ugo Foscolo, riordinati e raccolti ». Zanichelli ed., Bologna. — L. 30.

CRONACA DI VENEZIA

Nel centenario della Salute

La pestilenza a Venezia

Non una volta la peste, terribile megera, ha visitato Venezia ed ha falcidiato inesorabilmente migliaia di vite.

Secondo la Cronaca di Flaminio Corner il flagello apparve la prima volta nel 991, una seconda volta nel 1006 sotto il dogado di Pietro Orseolo II., questa fu preceduta da orrendo freddo e seguita da terribile carestia.

Nel sec. XIV tutta l'Europa fu gravemente afflitta dalla peste, non fu esente l'Italia e nemmeno Venezia, che per la sua posizione avrebbe dovuto esserne immune. Anzi fu così micidiale che nel 1347 appena tre o quattro su cento malati si poterono salvare. Per quattro mesi circa non vi furono che pianti, lutti, desolazione e spavento, nè si trovava fra i vivi chi bastasse a seppellire i morti. Lo stesso Gran Consiglio composto di 1250 nobili fu ridotto a 380. Andarono estinte più di cinquanta famiglie patrizie.

I Provveditori alla Sanità

Memoria di questa peste è rimasta nella lapide che, posta all'ingresso della Scuola Grande della Carità, si può oggi veder murata a destra nel cortile della Scuola Accademica di belle Arti. Si legge che nell'anno 1347, ai 25 di gennaio, nel giorno della conversione di S. Paolo, circa l'ora del Vespero avvenne un gran terremoto, non nella sola Venezia, ma quasi in ogni terra, e rovinarono molte cime di campanili, comignoli di case e numerosi fumaioli e rovinò pure la chiesa di S. Baseggio. Un gran spavento invase tutti, e comparvero diverse malattie e morivano in gran numero, altri sputando sangue, ad altri si formavano delle ghiandole sotto le ascelle, ad alcuni venne il male *del carbon* contagiosissimo, cosicchè si fuggivano tra loro padre, figli, fratelli.

La mortalità durò terribile 6 mesi e perirono due terzi della veneta popolazione. La lapide termina dicendo che della Scuola della Carità morirono oltre trecento confratelli. Fu appunto in questa circostanza o meglio il 20 marzo 1348 che furono per la prima volta eletti in Venezia tre nobili col titolo di *Provveditori alla Sanità*; così ebbe principio quel provvido e celebre Magistrato Veneto della Sanità.

A ripopolar la città rimasta quasi priva di abitanti, provvide il Senato con un proclama di invito alle genti vicine, per il quale avrebbero goduto i diritti e i privilegi tutti dei cittadini quelli che fermavano la loro dimora in Venezia almeno per due anni consecutivi.

Altre pesti afflissero Venezia nel 1361, nel 1381 e peggio nel 1382 nel quale anno perirono di peste 19.000 abitanti ed anche il Doge Michele Morosini nel quarto anno del suo dogato.

Così pure secondo il Corner la Pestilenza attaccò Venezia nel 1391 e nel 1397.

Il primo Lazzareto

Nel 1403, comparso nuovamente il morbo, i Provveditori della Sanità, persuasi della necessità di un luogo di isolamento, fissarono a questo l'isola di centro o quella di S. Erasmo, dove i Padri Eremitani di S. Maria di Nazareth avevano il loro Convento, ed edificarono un Lazzareto, pare anzi che da Nazzareto si sia derivato Lazzareto. E poco dopo il Maggior Consiglio ordinava ai *Nodari* di Venezia presenti e futuri che nell'atto di rogare un testamento dovessero interrogare i testatori e le testatrici se volevano lasciare qualcosa per il Pio Luogo, e la risposta fosse messa per iscritto. Altre pesti infierirono nel 1411, 1413, 1438 e con minor gravità nel 1447, 1456, 1464, 1468, 1478, 1485. In quest'ultimo anno il Magistrato di Sanità con l'aggiunta di tre *sopraprovveditori* ebbe il titolo di *Supremo*.

Anche nel 1490 a S. Cassiano nella corte di Cà Mocenigo si sviluppò la peste che serpeggiò in alcune contrade vicine, ma non fece gran progressi perchè i Magistrati riuscirono ad isolarla. Nel 1498 si ha una curiosa misura profilattica, quella di profumare ogni carta, che provenisse da luoghi infetti o sospetti. Nuovamente scoppiò la peste in Venezia nel 1510, ma furono più gravi quelle del 1523 e 1527. Così pure nel 1556 la peste afflisse Venezia ed Udine mietendo migliaia di vittime. Pare che sia stata introdotta da commercianti ebrei, che vendevano vesti usate provenienti da persone infette o morte d'infezione, cosicchè fu allora per voto proibito che gli ebrei fossero ammessi nella città per farvi simile traffico.

Le ultime pestilenze

Fra le più memorabili devastazioni cagionate da tale flagello convien citare l'anno 1575 e il 1630 nei quali la Repubblica perdette più di un quarto dei suoi sudditi.

Durante la prima di queste calamità (1575), il contagio fu tale che novanta famiglie nobili rimasero estinte (tra le quali sedici avevano dei dogi per antenati) e la popolazione diminuì talmente, che si dovettero chiamare stranieri per ripopolare la città. Fu fatto un nuovo Lazzaretto eppure i due ospizi bastarono appena a contenere tutta la gente colta dal flagello. Nell'estate le stragi furono orribili. Sovente convenne rinunziare persino di dar sepoltura ai cadaveri, che venivano invece gettati nei canali dove la marea li portava verso le lagune e sovente li riportava decomposti dal miasma corrosivo o putrefatti dal calore. Una moltitudine di abitanti lasciò le proprie case per vivere entro barche errando alla ventura intorno alla città così bersagliata. Questa popolazione ondeggiante ascese a più di diecimila individui; nè alcuno poteva uscire dal cordone sanitario tirato a certe distanze e guardato da galee sulle quali sventolava il vessillo di San Marco, senza correr rischio di esser subito impiccato alle antenne delle stesse galee.

Il Lido fu scelto come luogo di rifugio, reso sano dall'aria benefica del mare. Presto divennero baracche barche rovesciate, o galee armate, e furono asilo notturno a quelli che sparavano di scampar dal contagio, rinunziando a tutte le dolcezze, a tutte anzi le necessità della vita

Sessantamila vittime

Per ordine del governo i sacerdoti, i medici, le levatrici circolavano senza posa; le medicine e le consolazioni venivano distribuite per ogni dove agli infermi ed agli animi atterriti. In diciassette mesi dal marzo 1575 Venezia vide perdute sessantamila persone. In quest'occasione il Senato aveva fatto venire da Padova due professori, Girolamo Mercuriale e Girolamo Capodivacca, ma questi errando nella loro diagnosi facilitarono il diffondersi del contagio.

Una lapide nella chiesa di San Rocco ricorda i particolari di questa peste.

Nel 1578 il contagio apparve in Istria, ma il Magistrato alla Sanità potè arginarlo. Così pure fu provvido tale Magistrato in Candia nel 1592 ed a Trieste nel 1601, dove la peste si era fatta vedere e aveva gettato sementi.

Di tutte le città d'Italia, come si vede, Venezia fu la più soggetta alla peste; furono forse cause occasionali i commerci attivi ed estesi che fin dai primi secoli ebbe con i turchi del Levante e con le città dell'Asia. Talvolta semplici precauzioni sanitarie l'avrebbero soffocata, ma specialmente da principio priva Venezia di una polizia medica, il male ha potuto divampare inesorabile.

Anche la peste del 1630 avrebbe potuto essere facilmente arginata, invece finchè i medici (ed erano 36) discutevano, il male si diffuse e seminò la morte.

Venezia però non venne mai meno alla sua fede, e pur affidandosi al soccorso umano, guardò e implorò il soccorso celeste.

La Salute, San Giorgio, il Redentore, edifici eleganti come le opere greche, solidi come le costruzioni romane, sono monumenti ammirabili e sorprendenti di fede, di patriottismo, di arte.

Don Enrico Lacchin

Ribasso del prezzo del pane

Ieri sera S. E. il Prefetto Gr. Uff. Bianchetti ha riunito il Podestà Dott. Mario Alverà, il Segretario Federale Avv. Giorgio Suppiej ed i rappresentanti della Federazione dei Commercianti di Venezia per esaminare il prezzo del pane.

Dopo larga discussione nella quale i rappresentanti della categoria hanno dimostrato un apprezzabile spirito di comprensione dell'attuale momento, venne deliberato di ridurre il prezzo del pane in media del dodici per cento circa.

In conseguenza vennero fissati i seguenti prezzi, che andranno in vigore da sabato 22 corr.:

Filoni da grammi 300 al Kg.	L. 1,55
Filoni da grammi 200 al Kg.	L. 1.70
Montassù e spaccate da grammi 83 circa al Kg.	L. 2,00
Ciopete e Mantovane da grammi 80 circa al Kg.	L. 2,10
Montassù al latte grammi 60-65 circa al Kg.	L. 3.90
Bovoli all'olio da grammi 75 circa al Kg.	L. 3.30

L'azione delle Autorità sarà continuata per adeguare ai diminuiti prezzi all'ingrosso i prezzi al minuto di tutti gli altri generi.

Tentativo di furto in Arsenale

Il capo tecnico Attilio De Pin l'altro ieri denunciò ai carabinieri di stanza in Arsenale che ignoti la notte precedente dal 17 al 18 riusciti a varcare le soglie dell'Arsenale attraverso il Bacino di Porta Nuova, servendosi di una piccola barca, penetrarono dapprima in un magazzino, scassinando un lucchetto, senza però trovare nulla che potesse fare al caso loro, penetrarono in altro magazzino intercomunicante, dal quale asportarono un quintale di latte di olio diluente del valore di lire 700. I ladri hanno eluso la vigilanza della sentinella, che per un raggio di circa trecento metri ha la vigilanza da Porto Nuova al Bacino Principe del Piemonte. Ma il loro movimento evidentemente è stato frustrato dal passaggio di qualcuno del personale adibito ai lavori che si stanno eseguendo in questi giorni in quella zona.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Immagine»

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «La Forza del Destino». Ultima replica. (Prezzi speciali per dopolavoristi).

ROSSINI. — Ore 14: «Il Re del Jazz» film a colori naturali. son. cant. parl. con prologo e commenti in italiano. Segue cartoni animati. Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 14: Nel varietà la Comp. «Alba d'Oro» nella brillante operetta «Le tre ragazze della casa» musica, canto e danze. Sullo schermo «I tre nell'ombra» avventure con Saetta e comica due atti.

ITALIA. — Dalle 14: «Servizio segreto» film sonoro Fox con canti e danze, interpretato da Lola Lane.

MASSIMO. — Dalle 14: «Sinfonia d'amore» capolavoro sonoro Fox Movietone di novit interpretata da Lois Moran. Grande successo.

S. MARCO. — «La donna passionale» con G. Manes e Lars Hanson. Precederà: Tito Schipa nello short cantato.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche di «La Canzone dell'amore», grandioso capolavoro Cines Pittaluga sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano: interpreti Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner ecc. Inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

OLIMPIA — «Una notte in Avana», avventuroso passionale, sonoro cantato, con Phillis Haver e Louis Wolheim. Seguirà l'ouverture dell'opera di Franz Suppè «Poeta e contadino».

MODERNO. — Dalle 14: «La finestra sulla vita» con Clara Widsor. Ultimo giorno di distribuzione del biglietto d'invito per assistere alle rappresentazioni gratuite di saggio del nuovo impianto per film sonoro.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: In varietà la Compagnia Mosoleto nella brillante commedia «Il padrone sono me». Sullo schermo «Mariti in vacanza» con Monty Banks. Segue Harold Lloyd in «Fra i due litiganti Bebè gode».

La sbornia del panettiere

Il panettiere Bullo Pietro di anni 34 abitante alla Città Giardino 123 al Lido ieri notte, ben cotto da una buona sbornia, anzichè rincasare sostò sotto il porticato del Palazzo Ducale e sopra una marmorea panchina s'addormentò d'un sonno tanto profondo, che stamane alle ore 8 quando un vigile s'accinse a svegliarlo, restò meravigliatissimo di trovarsi colà. Per riaversi dalla meraviglia, volle aggiungere a tutto il vino che aveva ingerito la sua prima nuova grappa e nuovo vino bianco, finchè giunse in Ruga del Ravano dove trovò chi lo prese per un braccio e lo invitò a ritirarsi dalla circolazione. Questa volta il Bullo andò in escandescenze, per cui dovettero intervenire alcuni vigili, i quali, ridottolo all'impotenza, lo trasportarono in gondola all'Ospedale. Ne fu dimesso iersera, con una semplice contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante.

Un corto circuito

Ieri alle ore 15.30 la motopompa «Vampa» della I.a Sezione municipale accorse ad una chiamata pervenuta da parte della macelleria Panizzon Giovanni a Rialto 232. Ivi si era sviluppato un incendio per un corto circuito avvenuto al motorino della cella frigorifera. Il motorino si è bruciato e con esso qualche po di filo.

Quando intervennero i pompieri tutto era ormai terminato perchè gli operai del Cellina avevano all'uopo provveduto. Il danno si aggira sulle 500 lire circa.

La nave "Scilla,, sostituita

dall'"Amerigo Vespucci,,

Domenica o lunedì la vecchia nave *Volturno*, che da molti anni e solo ancora per pochi giorni si chiama *Scilla*, lascierà l'abituale ormeggio delle Zattere per passare di là del Canale della Giudecca, onde lasciar libero l'accesso alla nuova e più grande unità che viene a succederle, l'*Amerigo Vespucci*.

Anche questo vecchio incrociatore dai tre alberi giganteschi, ha la sua età. E' quasi cinquantenne essendo stato varato in quello che fu il grande Arsenale di Venezia il 31 luglio 1882. Se l'incrociatore *Vespucci* non ha un passato glorioso come altre unità della nostra Marina, la colpa non è sua, per quanto abbia contribuito in più azioni militari e in opera di protezione dei connazionali all'estero, dall'America Meridionale all'Africa Orientale e all'Asia. Tra i suoi comandanti ne ebbe uno molto caro gli Italiani e ai veneziani in special modo: il Duca del Mare; ed ebbe tra i suoi ufficiali due illustri nomi di Casa Savoia, il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine.

In questi ultimi anni fu adibito a nave scuola per l'Accademia fino a che gli fu tolto anche questo incarico. Esso se ne tornò nelle acque che l'avevano visto nascere ed ora trascorrerà la sua vecchiaia per avviare le nuove generazioni, i nipoti di quei veneziani che lo fecero una delle più belle unità del tempo, alla perigliosa e rude vita marinara.

La *Volturno*, oltre che essere divenuta troppo vecchia per venir conservata ulteriormente (tanto che spesso doveva essere rimorchiata in bacino di carenaggio) è divenuta anche insufficiente allo sviluppo della bella istituzione veneziana, che è la Nave Scuola Scilla. Questa istituzione, sorta dalla simpatia e dalla beneficenza dei veneziani per merito di un egregio gruppo di persone, pare oggi un po' dimenticata dalla pubblica beneficenza. Pare che ci sia ora nella cittadinanza la convinzione che la vita del bel sodalizio sia ormai sicura, che le somme devolute in suo favore dalla beneficenza, dalla Marina e dall'Opera Nazionale Balilla, da cui ora dipende, siano sufficenti per una specie di vita eterna nella più larga prosperità. Ciò invece non è. Se la saggezza dei vecchi e dei nuovi amministratori ha saputo mantenere in vita la Scilla ottenendone risultati veramente ottimi, l'attività dell'istituto, come non può aver soste, non può neanche avere dei limiti. Se all'inizio i marinaretti erano venti, trenta, cinquanta, se poi il numero è salito gradualmente a cento, duecento, e più, il loro numero deve ancora salire. E deve ancora salire perchè questi sono gli scopi della Scilla, perchè ne guadagnerà la pratica propaganda marinara, perchè ne guadagnerà la Patria il cui sviluppo non può venirle che dal mare. E ne guadagnerà ancora la stessa classe povera veneziana perchè un numero sempre maggiore di giovani potrà essere allevato, educato ed avviato ai vari rami marinari.

La pubblica beneficenza quindi, pur non abbandonando, naturalmente, tante altre pie istituzioni che ne hanno bisogno, deve ritornare con le sue simpatie ai suoi marinaretti, tutti veneziani, e che dei vecchi veneziani sulla Scilla acquistano lo spirito, la tenacia, il valore. E della necessità di questo ritorno i veneziani saranno consci principalmente quando sapranno quanta attività e quanti sforzi hanno compiuto i più illustri uomini di Venezia, dal Cardinale Patriarca al Segretario del Partito Giovanni Giuriati, dal Conte Volpi di Misurata al Segretario Federale Giorgio Suppie, dall'Ammiraglio Fiorese al comm. De Vo e a tantissimi altri, non escluse numerose signore, il cui elenco riuscirebbe troppo lungo.

Lo scafo, tutto d'acciaio, della *Vespucci*, è lungo 78 metri, largo 12.68 e disloca 2700 tonnellate. I tre grandi alberi, il maggiore dei quali raggiunge l'altezza di una quarantina di metri, hanno velatura quadra che tutta naturalmente è stata conservata per l'istruzione dei marinaretti.

La bella nave ha subito in questi ultimi mesi nel nostro Arsenale delle trasformazioni radicali. Il Ministero ha affidato l'appalto dei lavori a due ditte che per l'occasione si sono unite, la Ditta Baldo e la Ditta Lucchese. Ad esse viene ceduto tutto il materiale che non occorre alla nave scuola, quali le caldaie, le macchine, ecc., ed in cambio esse debbono compiere quei lavori ed eseguire quelli impianti che abbisognano per adattarla come nave scuola di marinaretti. I lavori sono ormai pressochè finiti tanto che nei primi giorni della settimana ventura essa verrà rimorchiata ed ormeggiata alle Zattere per riceverví i nuovi piccoli ospiti. I lavori sono stati eseguiti sotto la direzione del Ten. Col. Pelosio del Genio Navale e vi hanno portato il loro contributo di autorità e di perizia il Comandante della Base Navale capitano di vascello Hirsch, il Col. Cingolani direttore della Nave *Scilla* e il Col. De Martino della Base Navale.

Una levatrice arrestata

per pratiche illecite

Alle ore 17 del 17 corrente è stata ricoverata all'ospedale la domestica Cristina Marcolin di anni 28 da Castello d'Arzignano dimorante a Cannaregio 4472. La giovane, che era afflitta da copiosa emorragia, è stata ricoverata nella clinica ostetrica del prof. Guicciardi, il quale assodò trattarsi di conseguenze di pratiche illecite, ragione per cui denunciò il fatto al comando di stazione degli agenti dell'Ospedale. Il brigadiere Casella interrogato tosto la donna riuscì a sapere che essa era stata per qualche tempo amante di un sottufficiale di Marina e che da questa relazione, che datava dal mese di giugno scorso, ella s'era trovata in istato interessante. Ne aveva fatto parola all'amante, il quale aveva cercato di troncare la relazione per schivare qualsiasi responsabilità. Nello stesso tempo, la Marcolin si rivolse alla levatrice Ida Scarpa vedova Pianco, di anni 40, abitante in corte Licini a S. Lio 5504, la quale, al dire della Marcolin, le aveva chiesto 1000 lire per le sue prestazioni, contentandosi poi di lire 600.

La giovane si portava nella casa della Marcolin rimanendo colà fino all'operazione ultimata. Indi, sopraggiunta l'emorragia, e visitata dal dott. Lavezzi, venne consigliata di recarsi all'ospedale.

La Scarpa, che è stata arrestata, nega in un primo tempo e poi ammette la sua colpa asserendo però di aver riscosso per le sue prestazioni soltanto 50 lire.

La levatrice Scarpa è stata ieri condotta alle carceri di Santa Maria Maggiore e denunciata all'autorità giudiziaria per prestazioni illecite. Nella sua abitazione, in una perquisizione eseguita dal cav. Colitti del Commissariato di Castello, sono stati sequestrati dei pacchi di medicinali e dei ferri chirurgici.

Sono stati denunciati poi per oltraggio al pudore tanto la Marcolin che il sottufficiale di Marina col quale, sulla spiaggia di San Nicolò, la Marcolin ebbe il primo incontro! Inoltre la Marcolin è denunciata per pratiche illecite, e l'amante per istigazione a compierle.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 11.08; nuovo 11.08 11.07 — Febbraio nuovo 11.22 — Marzo id. 11.37-37 — Aprile id. 11.50 — Maggio id. 11.63-64 — Giugno id. 11.71 — Luglio id. 11.80-81 — Agosto id. 11.86 — Settembre id. 11.91 — Ottobre id. 11.96-98 — Novembre vecchio 10.75; nuovo 10.75 — Dicembre id. 10.89; id. 10.89-90.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Un duplice dramma ai Gesuiti

Pres. Brelich. P. M. Messini, Canc. Bellucci.

Ieri si è discussa la causa contro il sarte Giuseppe Menchi fu Luigi di anni 38 da Città di Castello e qui dimorante a S. Francesco della Vigna 3322, in una camera ammobigliata. Il Menchi, detenuto da 9 mesi, è imputato di mancato omicidio. Infatti la sera del 21 febbraio ultimo scorso nel sottoportico delle Candele ai Gesuiti egli sparava un colpo di rivoltella contro la ventunenne Annita Frizzele, stiratrice dimorante lì vicino al numero 4980. La giovane, colpita alla tempia sinistra, stramazzava esanime; allora il Menchi, rivolta l'arma contro sè stesso, la faceva scattare tre volte ferendosi, abbastanza gravemente, alla gola e alla tempia destra. Innamorato della Frizzele, ch'era fidanzata regolarmente con un altro, il Menchi, non essendo riuscito a persuadere la ragazza a lasciarlo per vivere con lui, aveva follemente attuato il duplice dramma. Portati ambidue all'Ospedale, la ragazza rimase lungo tempo in pericolo di vita perchè la palla aveva offeso li cervello, solo una difficile operazione la strappò alla morte, le restò tuttavia, a causa del colpo, uno spostamento del bulbo dell'occhi sinistro. Il Menchi, che era meno grave, guarì più presto, gli rimase tuttavia l'udito minorato. La ragazza guarì in 50 giorni di degenza e lui in 30.

Nel laboratorio

Ecco i fatti che precedettero il dramma cruento. Il Menchi aveva alla Bragora un piccolo laboratorio da sarto. La Frizzele, essendo senza lavoro, veniva spesso nel laboratorio, a chiacchierare e ad aiutarlo perchè s'intendeva un po' anche di lavori di sartoria. Il Menchi, uomo non più giovanissimo è per di più fisicamente infelice, piccolo, segaligno, mezzo calvo, concepì una viva simpatia per la giovane, la quale, se non si può dir proprio bella, è tuttavia di carattere vivace ed esuberante, e piena di spigliata allegria. Al Menchi, che non deve aver avuto grandi gioie e grandi avventure nella vita, quello parve forse l'ideale della donna e ben presto prese ad amarla con ardore, ardore ch'egli sostiene all'udienza era corrisposto anche dalla ragazza, ma che questa invece nega di aver mai nutrito per lui. Il Menchi non le dispiaceva, ma quanto all'amore, ohibò. Essa era poi fidanzata regolarmente con un giovane impiegato di banca, certo Franco Bettoni, e non intendeva rinunciarvi. Tuttavia le visite al laboratorio continuavano, essa rimaneva qualche volta a pranzare in bottega e spesso usciva col Menchi a passeggio. I due affermano però concordi che le loro relazioni non andarono mai oltre l'amicizia platonica.

Poscia il Menchi cessò di lavorare in proprio per passare nella sartoria Napoliello in calle dei Fabbri. La giovane continuava a vederlo da mezzogiorno alle due, ora della colazione; quindi diradò a poco a poco le visite osservando che, quantunque non vi fosse niente di serio tra loro, tuttavia avendo ella un fidanzato, non voleva dar esca alle chiacchere della gente, così facile a mormorare. E un bel giorno la Frizzele finì per dirgli chiaro e tondo che avrebbe definitivamente cessato di venire a trovarlo. Alla dichiarazione il Menchi — sono sue parole — *si sentì come pazzo.*

L'epilogo cruento

Si giunge così alla sera del 20 febbraio, quando il sarto mandò un espresso alla ragazza fissandole un appuntamento per l'indomani. Il giorno 21 di mattina egli si recava dall'armaiolo sig. Primoli in calle Larga S. Marco ad acquistare una rivoltella a tamburo a canna corta, pagandola 55 lire. Prima dell'ora fissata per l'appuntamento, alle 15, trovò per caso in istrada la giovane. Passeggiarono lungamente, poi andarono insieme al cinematografo San Marco. Finita la proiezione si recarono sulle Fondamente Nuove, entrarono in un caffè dove lui bevve del vino e la signorina dei liquori forti. Lui le parlò di suicidio, argomento non nuovo nei loro discorsi perchè il Menchi insisteva nell'idea di togliersi la vita, angustiato com'era dalla passione non corrisposta e da strettezze economiche. Le mostrò anzi un giornale, un numero della *Tribuna*, dov'egli aveva scritto sui margini parole di addio alla vita e agli amici, invitandola a scrivere anch'essa qualcosa su questo tono. Sotto l'influenza del liquore essa scrisse frasi di cui ora non si ricorda più.

Quindi uscirono dirigendosi verso la casa della ragazza. Il Menchi insisteva nel chiederle se aveva paura della morte. — No, essa rispose, non ho paura, ma voglio morire solo quando sarà giunta la mia ultima ora.

Nel sottoportico delle Candele sostarono. Lui le puntò a un tratto la canna della rivoltella alla tempia sinistra. Essa si ritrasse spaventata, gridando: Ma è una rivoltella! Lui le rispose di no; scherzava; si trattava solo di un innocuo spruzzaprofumi. In quella il colpo partì. Quando la ragazza stramazzò, egli rivolse l'arma contro se stesso sparandosi due colpi alla gola e uno alla testa.

Primo ad essere sentito al dibattimento è naturalmente il Menchi, un tipo mingherlino e patito. Poichè le ferite lo hanno reso mezzo sordo, è tolto dalla gabbia e fatto sedere vicino al Presidente. Parla fra continue crisi di pianto, narrando i fatti press'a poco come gli abbiamo esposti; più lunghe queste crisi sono quando gli vengono messi dinanzi i corpi del reato, la rivoltella e il vestito che la donna indossava la sera del dramma, e quando i suoi occhi erranti si posano sulla Frizzele, entrata nell'aula per testimoniare. In succinto egli dice che amava la ragazza al punto che il suo abbandono lo amareggiò talmente da spingerlo al suicidio. Quella sera però, tra il vino bevuto e l'esasperazione dell'amore non corrisposto, agì come un automa con lo spirito talmente annebbiato che ora gli pare di aver operato come in un incubo. Del resto non voleva uccidere la giovane.

Un tipo tutto opposto a lui, spensierata, gaio e ciarliera, appare la Annita Frizzele, ora signora Bettoni. Essa narra con molta spigliatezza e volubilità i preliminari del dramma e il dramma stesso: non poteva mai pensare che il Menchi si fosse così pazzamente innamorato di lei da essere tratto a quel po' po' di eccesso. Egli spesso le propose di andare a vivere con lui, ma non a Venezia, a Roma. Tuttavia essa declinò sempre queste offerte. Non aveva nessuna voglia di morire prima del giorno assegnatole dal destino, il Menchi invece parlava spesso di suicidio. Egli arrivò a farle anche oscure minacce.

Sfilano quindi i testi, che sono numerosi ma che non aggiungono gran che di particolare a quanto si è esposto.

"Quanto è bella!,,

Il brigadiere di P. S. Tomaso Comolino, che abita presso il sottoportico, scese non appena udì gli spari. Trovò i due feriti stesi a terra nel sangue, l'uno in fianco all'altra. Non parlavano, sembravano in istato di coma.

Il rag. Franco Bettoni, impiegato di banca, il quale ora è marito della Frizzele, racconta come, conosciuta la ragazza alla fine del '29, si fossero fidanzati nel novembre. Sa che essa si recava spesso a lavorare da sarta dal Menchi, era sicuro però che non ci fosse niente di serio fra loro. Sa anche che il Menchi minacciò di uccidere la giovane, perchè non voleva seguirlo a Roma.

La sera del dramma egli si recò invano a prendere la giovane a casa sua. Aspettò un'ora in istrada, rincasò per la cena, tornò, ma l'Annita non c'era. Il dì dopo conobbe la tragedia.

Il caposquadra della Milizia Dionisio Pizziol, di stanza nella Caserma dei Gesuiti, fu il primo ad accorrere sul posto. Il Menchi mormorava ferito: «E' una bella ragazza... sparo... mi uccido». Un altro degli accorsi, la guardia di Finanza Giovanni Pittalie, trovò il Menchi con la rivoltella ancora in pugno. Il caposquadra della Milizia Giovanni Tiralongo, giunto subito dopo, gli tolse l'arma.

Il vicecommissario Matteo De Bernardis, che fece il sopraluogo, narra che presso i feriti non trovò più il famoso giornale colle frasi disperate.

Il sig. Raffaele De Mitri, tagliatore sarto presso il Napoliello conferma le visite che la Frizzele faceva al Menchi specie nelle ore della colazione, quando il negozio era deserto. Siccome ciò dava adito a chiacchere, egli stesso consigliò il lavorante a non più ricevere la ragazza. A domanda della natura dei rapporti che correvano fra i due, risponde che gli sembravano affettuosi, ma nulla più. Una volta, stringendo fra le mani la testa della ragazza il Menchi gli disse: «Guarda quanto è bella!». «Sarà — gli rispose il De Mitri, del resto tutti i gusti son gusti».

Seguono altre testimonianze di scarso interesse. Dopo le letture e la compilazione dei quesiti, il P. M. cav. uff. Messini pronuncia una serrata requisitoria, insistendo sulla santità della vita umana e come debba andar punito chi in qualunque modo attenta ad essa. Sostiene il Menchi colpevole di mancato omicidio con l'attenuante dell'ubriachezza parziale.

Il difensore avv. Buttaro addita ai giurati l'infelicità fisica e mentale dell'imputato, la cui psiche è turbata anche da tace ereditarie. Vagliate le circostanze in cui si svolse il dramma, chiede che i giurati ammettano la completa infermità di mente, ridando alla libertà un uomo travolto da una ventata di tragica follia.

Il verdetto si ha solo a tarda ora; esso afferma l'imputato colpevole di mancato omicidio con la seminfermità di mente e le attenuanti generiche. In base a ciò il Presidente condanna Giuseppe Menchi ad anni 6 e mesi 10 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 2 anni di vigilanza speciale.

Avvelenata dall'amante

Martedì prossimo si avrà l'ultimo e più importante processo della sessione a carico di Mazzarola Achille di Giovanni, di anni 38, nato e residente a Milano, imputato di avere a Venezia, il 6 agosto dello scorso anno, cagionato col mezzo di sostanze venefiche (arsenico e stricnina in forte dose) la morte della sua amante Anna Maria Gramment, tentando di far credere ad un suicidio. Il Mazzarolla poi veniva trovato nello stesso giorno e nelle stesse ore in una camera a Venezia (dove avvenivano gli appuntamenti colla Gramment) a letto in preda a dolori di stomaco, che presto svanirono. E tentava così di far credere alla contemporaneità di un suicidio (la signora è morta al Lido, mentre stava per prendere un bagno in un hotel dell'isola), ma egli veniva ben presto posto fuori di pericolo, avendo ingerito una minima dose di tossico non letale. Pare che il delitto sia stato perpetrato perchè il Mazzarolla temeva che la Gramment, sposata a certo Lazzaro Lazzarovich e amante anche di un ricco signore, certo Bottini, stesse per sfuggirli. Il processo, che durerà più di qualche udienza, sarà interessante per qualche sprazzo di passionalità che ne potrà emergere. Difenderà l'avv. Ferruccio Ferrarin.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 novembre: Pir. «Cherca» ital. da Port Gentil con merci.

Arrivati il 20 novembre: «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Saraceno» ital. da Trieste con merci — «Penelope» ital. da Monastir con sale — «Palacky» ital. da Alessandria con cotone.

Spedizioni del 20 novembre: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Taranto» ital. per Brindisi con merci.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 36, al largo 1, in rip. 1; totale 38. Arrivati 10; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1681; merci varie tonn. 147; totale tonn. 1828.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 188; merci varie tonn. 340; totale tonn. 528.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 63; uomini 590 — Carri caricati 179; scaricati 53 — Stato atmosferico coperto.

Con serena fede cristiana e con la benedizione del Santo Padre spirava iersera la

N. D. Contessa

Clementina Schiavon

vedova di SAN BONIFACIO

Straziati ne dànno il tristissimo annuncio le figlie Co. Eleonora col marito Co. Ing. Giacomo Fracanzani, Co. Caterina col marito Avv. Camillo Belisai, le nipotine ed i parenti tutti

I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente, partendo dalla casa in via Cesarotti n. 6, e secondo il desiderio dell'Estinta seguiranno alle ore 8 in forma modesta, senza torcie, nè fiori.

Si dispensa dalle visite.

PADOVA, 20 Novembre 1930.

Primissima Impresa Pompe Funebri Scanferlo Giacomo e Figlio Corso V. E. 2., 31 - Telef. 3 30

Alle ore 19 di ieri, munito di tutti i religiosi Conforti e della speciale Benedizione Papale, spirava il

Commendatore Dott.

Carlo nob. Paganuzzi

Presidente onorario di Sezione di Corte d'Appello di anni 78

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie, i figli e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno alle ore 9 di sabato 22 corr. nella Chiesa parrocchiale di S. Marcuola.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Il presente annuncio tiene luogo di personale partecipazione.

VENEZIA, 21 Novembre 1930.

Si avverte che la Salma della compianta

CORINNA ARU[illegible]

ved. BIANCHINI

arriverà a San Giuliano stamane alle ore 9, per proseguire subito per S. Nicolò di Lido, ove giungerà alle ore 10.15.

VENEZIA, 21 Novembre 1930.

La Famiglia **BARBIN** ringrazia commossa tutti i buoni che, con la presenza, con le offerte, coi discorsi e con l'invio di fiori onorarono la memoria del loro diletto

GIOVANNI

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ESEMPI DA IMITARE

I sigg. Naletto Carlo e Ferrarese Romolo parrucchieri di Mirano hanno di propria lodevole iniziativa ridotto il prezzo degli abbonamenti mensili a favore degli impiegati statali e degli enti pubblici, adeguatamente al Decreto sulla riduzione degli stipendi di detti impiegati. Siamo certi che questo esempio sarà seguito da molti altri e specialmente da molti esercenti. Agli iniziatori il nostro plauso.

GESTIONE DELLA PROVVIDA

Molti impiegati di Mirano hanno espresso il desiderio di approfittare delle speciali facilitazioni loro concesse dall'Ente «La Provvida». Allo scopo di concretare le modalità per il prelevamento periodico dei generi alimentari a mezzo della Provvida sarà tenuta una riunione di tutti gli impiegati statali e degli enti pubblici e parastatali domenica mattina 23 corrente alle ore 10 in un locale dell'ex Municipio. Coloro che hanno interesse, sono pregati d'intervenire.

CENA D'ADDIO

Martedì sera, nella sala superiore del ristorante Covin, convennero oltre una trentina di amici e di ammiratori per porgere il saluto di commiato all'Egregio Ing. Alfredo Pezzi, Segretario di Zona della Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori, chiamato, come è noto, a reggere l'importante sede di Pesaro.

Notammo fra i presenti attorno al festeggiato, il Segretario Politico del Fascio Cav. Bonifacio, il Segretario Capo del Comune, il Procuratore delle Imposte e del Registro, i Direttori delle Banche Cittadine, il R. Direttore Didattico, il D.r Fongaro, il D.r Bertaglia, l'Ing. Cav. Muneratti, il Presidente dei Commercianti, ecc.

Durante la cena, servita in modo inappuntabile, regnò la massima allegria e alle frutta il D.r Guido Meneghelli con alata parola porse all'Ing. Pezzi il saluto di tutti gli amici. Rammaricandosi per la partenza dell'affezionato camerata e compiacendosi per la meritata promozione, degno riconoscimento delle benemerenze da lui acquisite nel campo sindacale-corporativo dove, in molte occasioni, rifulsero le sue spiccate qualità di gentiluomo e di intelligente funzionario.

Il Segretario Politico, Cav. Bonifacio, associandosi alle nobili parole del D.r Meneghelli, tessè l'elogio dell'Ing. Pezzi che ebbe campo di conoscere per ragioni d'ufficio e di apprezzare per la probità del carattere, l'affabilità e il senso squisito dei doveri inerenti al compito delicato che egli seppe assolvere con tatto non comune.

Chiuse il suo dire porgendogli il saluto e il fraterno augurio delle Camicie nere di Mirano.

L'Ing. Pezzi visibilmente commosso, ringraziò per la bella manifestazione di stima e di simpatia, assicurando che serberà grato perenne ricordo di Mirano patriottica e gentile.

Le parole degli oratori furono vivamente applaudite e il lieto simposio si sciolse fra rinnovati evviva ed auguri.

Sappiamo che in sostituzione dell'Ing. Pezzi verrà fra noi il D.r Lorusso al quale diamo fin d'ora il nostro cordiale benvenuto.

CORSO DI VERNICIATURA DEL LEGNO.

L'Istituto Veneto per il Lavoro e la Federazione degli Artigiani d'Italia comunicano che il Corso di verniciatura e lucidatura del legno alla nitrocellulosa avrà inizio il giorno 20 corr. ad ore 18.30 presso la scuola di musica Via Giudecca.

Le iscrizioni completamente gratuite sono ancora aperte e si ricevono presso il fiduciario della Federazione degli Artigiani sig. Costantini Silvio.

Cronaca di Scorzè

LA SAGRA DELLA SALUTE

Oggi avrà luogo la consueta sagra annuale della Salute. Dato il tempo buono si spera che il concorso del pubblico possa essere abbastanza numeroso da far sì che gli esercenti e baracconi, e pesca ecc. possano fare buoni affari.

LA FIERA E MOSTRA BOVINA

Mercoledì con tempo magnifico si è svolta l'annuale Fiera e la Mostra Bovina.

Numerosi i banchi con innumerevoli articoli, pubblico e affari discreti.

La mostra bovina ha dato anche questa volta risultati soddisfacenti.

Nel grande campo della Mostra erano schierati oltre settecento capi bovini venuti da tutto il Comune e dai paesi vicini.

La Commissione dopo aver fatta una prima scelta ha proceduto alla premiazione coi seguenti risultati:

Categ. I.o: Riparto femmine; A Vitelle da 8 a 18 mesi non coperte:

1.o premio medaglia vermeil castone, diploma e L. 100 a Casarin Innocente di Martellago; 2.o premio: Med. Verveil diploma e L. 50 a Ghedin Isidoro di Scorzè; 3.o premio: Med. vermeil diploma e L. L. 25 a Gomiero Giacomo di R. S. Martino; 4.o premio: med. argento e diploma a Rizzante Luigi di Gardigiano; 5.o premio: med. argento e diploma a Michieletto F.lli fu Vittorio di Scorzè.

Classe B. - Giovenche e Manze sino a 4 denti permanenti: 1.o premio: medaglia vermeil - castone - diploma e L. 50 a Mogno Antonio di Scorzè; 2.o premio: med. vermeil diploma e L. 25 a Pesce Pietro di R. S. Martino; 3.o premio: med. argento, diploma e L. 15 a Scattolin Pietro di Scorzè; 4.o premio: med. argento e diploma a Michieletto Angelo Scorzè.

Classe C. - Vacche con 4 o più denti permanenti: 1.o premio: medaglia vermeil castone diploma e L. 100 a Pistolato Sebastiano di Gardigiano; 2.o premio: med. vermeil diploma e L. 50 a Martini Giovanni di Noale; 3.o premio: medaglia argento diploma e L. 25 a Donà Angelo di Scorzè; 4.o premio: med. argento e diploma a Pesce Giovanni di Scorzè.

Categ. 2.a - Buoi da 3 a 6 anni: 1.o premio: med. vermeil castone diploma e L. 100 a Pastrello Francesco di Cappella; 2.o premio: medaglia vermeil diploma e L. 50 a Zanetti Rinaldo Cappella; 3.o premio: med. argento diploma L. 25 a Gomiero Giacomo di R. S. Martino; 4.o premio: med. argento e diploma a Bortolato Pietro Scorzè.

Categ. 3.a - Vacche da latte. 1.o premio: medaglia vermeil castone diploma e L. 100 a Borsetto F.lli di Scorzè; 2.o premio: med. vermeil diploma e L. 60 a Gatto Pietro di Scorzè; 3.o premio: med. argento diploma e L. 25 a Pamio Vittorio di Scorzè; 4.o premio: med. argento e diploma a Fuson Iseo di Scandolara.

Premio speciale pel miglior torello a Favaro Francesco di Scorzè.

Alla sera la festa del terzo giorno di Fiera si è mantenuta abbastanza animata.

La Pesca di Beneficenza, con numerosi e ricchi premi continua per tutta la settimana. Domenica ventura come già annunciato alle ore 16 sarà estratta anche la tombola con premi per L. 3.000.

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Il Dopolavoro comunica il quarto elenco delle offerte oblazioni ecc. pervenute per la pesca di Beneficenza Ablazioni in denaro L. 5 da Pistolato Sebastiano di Gardigiano, Cento Luigi Sbrojavacca da Gardigiano L. 50, Marzari Antonio di Scorzè 20, Ditte varie 9.

Oggetti: F.lli Barin Cappella, 2 2 bottiglie vino; Antonello Ugo, 12 bottiglie vino; Cagnin F.lli Scorzè un sacchetto di fagiuoli; Maestà Vitt. Elena, N. 10 collane di perle; Fabbriche Riunite Torino, oggetti vari reclame; Latteria Ind. Riunite di Rebbio N. 10 pezzi di crema di formaggio; Veneri Antonio di Peseggia, oggetti vari di manifatture; Casarin Maria Scorzè, N. 2 buoni di carne di mezzo chilo. Zanetti Antonio Scorzè un servizio argento in astuccio; Fabris Adele 22 pezzi di sapone; Liberali Pietro e Annetta, Servizio 6 bicchieri e caraffa; Nardin Giovanni un abatjour e bottiglie di vino; Nardin Angelo, due caraffe di vetro fiorito; Olivotti Ida due pezzi di alluminio; Michieletto F.lli due fiaschi di vino bianco, Balac Elvira Scorzè, un astuccio p. servizio nova: Dott. Giuseppe Milisenna, servizio caffè per sei; Don Carlo Longo Parroco di Peseggia, due artistici vetri di Murano; Don Antonio Cercariolo Arciprete di Scorzè, N. 10 bottiglie di vino vecchio; Ditta Gambarotta Serravalle Scriva N. 6 flaconi di amaro e 12 libri. Pettenà Michele un pollo.

Cronaca di Portogruaro

NEO DOTTORE

Apprendiamo che presso l'Università di Perugia, il concittadino conte Paolo Della Frattina ha conseguito a pieni voti la laurea in scienze politiche e in consolare diplomatica. Congratulazioni.

NOZZE

L'altro ieri si sono celebrate le nozze dell'egregio camerata Mirko Milanese con la distinta signorina Riny Roetti di Venezia.

Felicitazioni vivissime.

MADONNA DELLA SALUTE

Un nobilissimo appello l'Arciprete mons. Gio. Batta Titolo ha rivolto alla cittadinanza per la ricorrenza della Festa della Madonna della Salute. Ecco il programma:

Ore 6 e successivamente a ogni ora: Messa letta; ore 10.30 Messa prelatizia solenne e panegirico; ore 15 Vesperi e processione con il venerando Simulacro della B. V. della Salute per le principali vie della Città.

CONFERENZA ARCARI

Questa sera alle ore 20.30 nel Teatro Sociale l'illustre prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo inaugurerà con una sua lezione il sesto anno del nostro benemerito Istituto Fascista di Cultura. L'attesa per questo avvenimento culturale è vivissimo.

A firma del Presidente dell'Istituto prof. Grandis, del Podestà e del Segretario Politico è stato diretto un appello alla cittadinanza perchè intervenga compatta alla manifestazione.

FESTA DEI FILARMONICI

Come abbiamo annunciato domenica si svolgerà in forma solenne la cerimonia di consegna della bandiera all'Istituto Filarmonico (O. N. D.) da parte dei componenti la Banda.

Alla sera l'Istituto offrirà una cena a tutti i componenti il Corpo Bandistico. A questa manifestazione la Banca di Novara ha contribuito con cento lire.

Cronaca di Cavarzere

CAMPIONATO III. DIVISIONE S. MARCO-SERENISSIMA C.

Domenica 23 scenderà in questo Campo Sportivo la valorosa squadra Serenissima C. di Venezia, per l'incontro del Campionato III. Divisione. Esito dubbio sia per il valore della squadra ospite sia per l'incertezza che regna nell'undici concittadino. A parte l'indubbio valore delle più forti squadre incontrate fuori casa, le cause delle mancate affermazioni del Cavarzere sono sopratutto dovute al deficiente allenamento e ai continui deplorevoli casi di indisciplina.

La cittadinanza ha il diritto di ricordare e di esigere l'obbligo che hanno i giocatori di non dimenticare quell'attaccamento e quell'impegno necessari per la difesa dei propri colori. Non si abbandona la propria squadra quando questa è chiamata alla lotta, non si diserta quando è impegnato il nome di una nobilissima Società; su questi indisciplinati deve pesare adunque il pugno di ferro dei dirigenti e il biasimo della cittadinanza.

Li vedremo alla prova domenica e siamo certi che l'undici Cavarzerano si renderà conscio del proprio dovere verso la popolazione che affollerà certamente il nostro Campo del Littorio per incitare gli atleti del cuore.

Da Camposampiero

FESTEGGIAMENTI

Un apposito Comitato ha allestito una serie di divertimenti che si svolgeranno venerdì 21 corr. nel quale giorno avrà luogo la tradizionale sagra della Madonna della Salute.

Vi sarà una importante gara di calcio nella quale due valenti squadre daranno saggio della loro perizia sportiva.

Non mancheranno i fuochi pirotecnici e la Banda coi suoi concerti renderà ancor più attraente la festa.

CRONACA DI ADRIA

UN CONCERTO DEL TRIO STEINER DI VIENNA

Veniamo a conoscenza che mercoledì 26 corrente avrà luogo al nostro Istituto Musicale «Antonio Buzzolla» il secondo concerto della stagione col rinomato e valoroso Trio Steiner di Vienna, composto della signorina Edith Wachtel (pianoforte), Georg Steiner (violino) ed Erust Neumann (violoncello).

Il programma che pubblicheremo fra qualche giorno comprenderà, tra l'altro, la celebre sonata a Kreutzer per violino e pianoforte di Beethoven.

Negli ambienti musicali e artistici cittadini vivissima è l'attesa.

LA RIAPERTURA D'UNA SCUOLA.

La scuola elementare della vicina frazione di Oca — già della società umanitaria — rimasta chiusa finora per le necessarie pratiche pel suo passaggio allo Stato è stata in questi giorni classificata e subito aperta pel regolare inizio delle lezioni sino dal giorno 17 p. p.

L'apertura di detta scuola è stata raccolta da quella popolazione con un senso di viva soddisfazione.

STATO CIVILE

Dal giorno 3 al 9 corrente:

Nati maschi N. 13; femmine N. 13, Totale nati N. 26.

Morti a domicilio N. 6; morti nei luoghi Pii N. 4; Totale morti 10.

Matrimoni religiosi N. 6.

LA FESTA DELLA SALUTE

Alla nostra Cattedrale avranno luogo venerdì 21 le funzioni pontificali in onore della Madonna della Salute le quali saranno celebrate dal Vicario Generale Mons. Dott. Filippo Pozzato, Protonotario Apostolico.

Ieri lo stesso Dott. Mons. Pozzato ha iniziato il Triduo di preparazione alla detta festa al quale hanno assistito numerosissimi fedeli della nostra città e dei centri vicini.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA' CORALE.

Essendo scaduto per termine statutari il Consiglio direttivo della fiorente nostra Società corale (nell'assemblea generale dei soci che ebbe luogo giorni or sono in una sala dell'Istituto Musicale «Antonio Buzzolla», dopo la relazione dei revisori dei conti esposta dal sig. Remo Fabris venne approvato il bilancio finanziario a tutto dicembre 1929) a costituire il nuovo vennero eletti all'unanimità i signori: Ing. Gino Casellati, presidente; dott. cav. m.o Ferrante Mecenati vice presidente; Mario Ceccoto, Cesare Lodo, Remo Fabris e Nino Vianello consiglieri; Ennio Maestri, Ottavio Bonello, Giuseppe Casellato fu Natale revisori dei conti. A cassiere contabile venne riconfermato il sig. Ernesto Guarnieri.

A segretario, in sostituzione dell'uscente e dimissionario sig. Nino Vianello, venne nominato per acclamazione, su designazione del presidente stesso, il prof. Attilio Giordani.

Al nuovo Consiglio, che subito prese importanti deliberazioni affinchè la Corale Adriese abbia nuovamente ad affermarsi nel campo artistico e culturale, inviamo il fascistico nostro augurale saluto.

Cronaca di Vicenza

Prossimo convegno provinciale delle Società di Mutuo Soccorso. Il conte Almerico da Schio infermo — Fienile in fiamme a Montecchio Precalcino

P E' venuto oggi a Vicenza il dott. Del Vicario, Segretario generale della Federazione Nazionale fascista delle Società di Mutuo Soccorso, il quale fu ricevuto presso la Società Generale dai commissari prefettizi rag. Angelo Bettinelli e Pietro Busolini.

Il dott. Del Vicario si rese edotto dell'ottimo andamento tanto organizzativo che amministrativo della «Generale» ed ha voluto essere informato minutamente sull'efficenza delle Società Consorelle della Provincia.

Nell'occasione furono gettate le basi d'accordo col Segretario federale e il Podestà di Vicenza per la costituzione della Unione di tutte le Società di M. S. della provincia di Vicenza e per l'adesione alla Federazione nazionale presso l'Ente della Cooperazione.

E' stato anche deciso di indire un convegno provinciale al quale interverranno gli onorevoli Biagi e Bagnasco rispettivamente presidenti dell'Ente nazionale della Cooperazione e della Federazione nazionale fascista della Società di M. S.

Al convegno, che assumerà un carattere di eccezionale importanza per la vastità dei temi che saranno svolti interverranno anche le autorità cittadine e quelle della Provincia, ed avrà luogo entro la prima quindicina di dicembre nella sede della Generale di M. S.

* Il conte Almerico da Schio, veneratа figura di gentiluomo, molto nota per l'attività esplicata come pioniere dell'aviazione in Italia (fu il costruttore della prima aeronave nazionale che compì felici esperimenti nel giugno 1905 a Schio), si trova in questi giorni infermo. Vivo è l'interessamento della cittadinanza ed unanime l'augurio ch'egli sia ancora lungamente conservato all'affetto reverente di Vicenza.

* La notte scorsa, a Montecchio Precalcino, si è sviluppato per cause ignote il fuoco nel fienile del possidente Ebbene Pietro. Sono andati distrutti il porticato, 60 quintali di foraggio ed è stata danneggiata la abitazione. I danni si aggirano sulle quindicimila lire.

Progetto per la bonifica integrale nell'Altipiano d'Asiago

Nel pomeriggio d'oggi il Consiglio provinciale dell'Economia, presieduto dal Prefetto S. E. gr. uff. dott. Ernesto Reale, si è riunito in adunanza plenaria, presenti anche il Capo Compartimento delle FF. SS. di Venezia comm. Valgoi, il console Tamburini della Milizia forestale, il prof. Ronchi ispettore regionale delle Bonifiche in rappresentanza del Sottosegretario Serpieri.

Il Presidente dopo aver comunicato le dimissioni del cav. Bassani da dirigente della Sezione agricola forestale e la sua sostituzione col cav. Giovanni Monti, che è anche segretario amministrativo della Federazione fascista, ha illustrato in breve e con chiarezza la situazione economica vicentina, specialmente quella industriale che subisce la crisi generale: nonostante lo stato di pesantezza e qualche volta di disagio che perdura, il fervore dei propositi e la tenacia della volontà che animano le classi produttrici vicentine non sono diminuiti e costituiscono un elemento favorevole per superare le difficoltà presenti e quelle eventuali di domani.

La gravità del fenomeno della disoccupazione è stata notevolmente alleviata dall'emigrazione di una forte massa di lavoratori (sono stati distribuiti 5800 passaporti) e dalle provvidenze governative consistenti in un gruppo di importanti lavori pubblici che saranno gradualmente eseguiti.

Riferendo dell'attività del Comitato di Presidenza, il Prefetto ha ricordato che esso non ha mancato di continuare, in cordiale collaborazione con gli altri interessati, ad occuparsi della sistemazione generale della rete ferro-tramviaria della provincia di Vicenza, per la quale è già stato presentato dalla Società Tramvie Vicentine la richiesta di concessione le seguenti linee: Vicenza-Breganze-Bassano del Grappa; Breganze-Thiene; Vicenza-Noventa con diramazione per Montagnana ed Este; Vicenza-Schio.

Le linee progettate sono a trazione elettrica a velocità normale di 80 km. all'ora.

Il consigliere cav. uff. Antonio Frigo, podestà di Roana, ha poi presentato al Consiglio una interessantissima organica relazione proponendo di assicurare la rinascita economica dell'Altipiano d'Asiago, che si va spopolando, mediante tutta una serie di provvedimenti (dalla relazione stessa indicati) consentiti dalle vigenti leggi, quella Serpieri del 1923 e quella Mussolini sulla bonifica integrale, per l'incremento del patrimonio silvo-montano.

Tali provvedimenti, che importerebbero una spesa di 18 milioni di lire (metà approssimativamente a carico dello Stato e metà a carico dei Comuni e dei privati proprietari), comprenderebbero: rimboschimenti, sistemazioni idraulico-forestali, sistemazione e miglioramento di pascoli montani, trasformazioni fondiarie e costruzione di strade poderali.

Su alcuni punti della relazione, che è stata molto elogiata, hanno discusso il console Tamburini e il dott. Scapaccino, rappresentante della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Alla discussione ha partecipato il prof. Ronchi, il quale ha in sostanza giudicate degne di attuazione le proposte che saranno ora studiate da S. E. Serpieri, che conosce già il problema, e dagli esperti del Sottosegretariato. Egli ha suggerito al compilatore della relazione di integrarla con la presentazione di un preciso piano economico.

Il Consiglio ha poi approvato il bilancio preventivo per il 1931 ed ha confermato in L. 0.50 l'aliquota dell'imposta consiliare anche per l'anno prossimo.

Da Piove di Sacco

CONTRAVVENZIONI

Venditori ambulanti senza licenza: A Codevigo vennero sorpresi a professare il mestiere di commercianti tali Marinello Angelo, Casotto Giacinto, Franzolin Ottavio, tutti sprovvisti di regolare licenza di commercio. Essi vennero dichiarati in contravvenzione.

Tratta con la rete: Fasolato Aldo e Fasolato Albino, Destro Silvio e Destro Valentino di Codevigo si davano ad ora proibita e sprovvisti di licenza di caccia alla tratta delle passere con la rete. I quattro vennero denunciati e le reti sono state sequestrate.

Cronaca di Castelfranco

ADUNATA DELLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI FASCISTE

Domenica 23 corr. alle ore 9.30 nel cortile delle Scuole Elementari avrà luogo la terza adunata generale degli iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste. I Balilla, gli Avanguardisti, le Giovani e Piccole Italiane converranno al raduno al quale interverrà il Comitato comunale al completo. L'adunata verrà regolata col seguente programma: 1.o Ginnastica di squadra; 2.o Gare di salto e di corsa per gli avanguardisti e Balilla, con premi di libri educativi e dilettevoli; 3.o Rappresentazione di un film «Luce»; 4.o Distribuzione dei diplomi ai capisquadra; 5.o Brevi parole del Segretario politico prof. Muller o di suo delegato; 6.o Sfilata per città.

SPORT

Domenica la 2. squadra, «Giorgione» disputerà una partita per il campionato liberi di 1. categoria contro la squadra di Pederobba.

UDIENZA PENALE

— Colombo Antonio elettricista è imputato di minaccia grave continuata e ingiurie pronunciate contro il medico condotto dott. Giuseppe Scarpari che si costituisce P. C. con l'avv. Dalla Rosa di Treviso, mentre il Colombo è difeso dall'avv. Fontebasso pure di Treviso. Il Pretore dichiara non doversi procedere per ingiurie perchè già prescritte, modificherà la rubrica in minaccie semplici e così condannarsi il Colombo alla multa di L. 50, alle spese processuali, tassa sentenza, danni liquidati in L. 100, costituzione di P. C. in L. 150 con revoca dei precedenti benefici di legge.

— Binda Napoleone di S. Martino di Lupari è condannato ad un mese di reclusione per oltraggio agli agenti della forza pubblica.

— Marcon Rosa da Tezze di Bassano deve rispondere di truffa consumata in danno delle osterie condotte da Bressan Norma e da Zonta Teresina. Viene condannata a tre mesi di reclusione e alla multa di L. 150.

— Tomasin Luigi per furto d'una bicicletta dovrà scontare 25 giorni di arresto con la confisca della macchina sequestrata.

Cronaca di Montebelluna

IL RIBASSO DEL PREZZO DEL PANE

In seguito alla diminuzione del prezzo delle farine e per accordi intervenuti fra la locale Delegazione fascista del commercio e i panificatori, il prezzo del pane è stato così stabilito a datare da domani: Pane comune forma unica L. 1.70 il kg. Pane bianco L. 2 il kg.; Pane di lusso, forma piccola L. 2.10 il kg.

Cronaca di Treviso

Il prezzo del pane diminuito di 5 centesimi

La Federazione provinciale fascista del commercio comunica che nella riunione di mercoledì 19 corr. i panificatori locali hanno deliberato di ridurre il prezzo del pane bianco di 5 centesimi a datare da lunedì 24 corrente.

Il prezzo del pane nella nostra città resta pertanto così fissato: Pane comune (farina 82 per cento) in forma da gr. 200 a L. 1.80 il kg. Pane bianco in forme piccole non superiori agli 80 grammi L. 2.20 al kg.

La Filodrammatica dell'O. N. D.

Per domenica sera ad ore 21 si annuncia al Teatro Garibaldi una recita della Filodrammatica dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Si rappresenterà la commedia in tre atti di Silvio Benedetti: *Se questo idiota ci pensasse.*

Conferenza Arcari

Ricordiamo che stasera ad ore 21 nella sala di Palazzo ex Rusteghello, il chiaro prof. Paolo Arcari terrà l'annunciata conferenza, per i soci dell'Istituto fascista di cul-

Sainati al Garibaldi

La compagnia del «Teatro d'Arte» diretta da Alfredo Sainati, anche ieri sera ha ottenuto il consueto successo colla rappresentazione dei drammatici e sensazionali lavori del De Lorde *Al telefono* e *Alla morgue* e una allegra satira *Il condannato a morte* del Marolini. Stasera venerdì la compagnia Sainati darà la sua ultima recita per gli Amici del Teatro. Rappresenterà *Revanche* (La rivincita) un atto di Roumbus; *Il bavaglio*, due atti di Partene e G. A. Traversi, e infine *Le operazioni del dott. Le Verdier* un atto del De Angelis.

Avanguardisti in gita

Domenica ventura 23 gli Avanguardisti della 1 Coorte si recheranno in gita d'istruzione a Nervesa della Battaglia.

Nella giornata di sabato dalle ore 14 alle 19 i partecipanti alla gita dovranno passare in Palestra dell'O. N. B. in viale G. Verdi per ritirare il sacco alpino.

Lezione di frutticoltura

tura, su «Francesco Ferrucci».

A cura della Cattedra ambulante d'agricoltura di Treviso domani alle ore 20 sarà tenuta dall'esperto in frutticoltura sig. de Bertolini una lezione di frutticoltura con proiezioni luminose presso l'Agenzia Carla Calandri-Benvenuti a Campocroce. Gli interessati sono invitati ad intervenire numerosi.

La Banda dell'Istituto Manzato celebra Santa Cecilia

Tutti gli appartenenti alla banda dell'Istituto Manzato sono invitati a trovarsi con gli istrumenti alle ore 20 di domani sabato presso la sede dell'Istituto, per recarsi poi all'Albergo Bersagliere dove avrà luogo una modesta cena in occasione della festa di S. Cecilia.

Circolo Sociale

La presidenza del Circolo Sociale avverte i soci che domenica 23 le sale saranno aperte dalle ore 21 per una riunione familiare.

Sarà prossimamente fissato il calendario delle manifestazioni nella prossima stagione invernale e che riassumerà le diverse attività del circolo.

Cronaca di Oderzo

TABELLE DEGLI ESERCENTI

Si ricorda agli esercenti tutti, che presso l'Ufficio di Segreteria (Palazzo del Littorio) trovasi in distribuzione gratuita le tabelle dei giuochi proibiti e tutti gli altri cartelli voluti dalla Autorità di P. S.

UN ELOGIO AI COMBATTENTI

Al Presidente della locale Sezione dell'Associazione Combattenti è pervenuta una lettera dell'ing. Domenico Mazza Presidente della Federazione Provinciale, colla quale viene rivolto ai Combattenti opitergini, ai componenti del Consiglio Direttivo della Sezione e particolarmente al prof. Magnani il più vivo compiacimento per la cerimonia di martedì scorso.

Ci associamo al ben meritato elogio, augurandoci sempre più feconde iniziative e sempre più belle realizzazioni alla Sezione Combattenti ed al suo valoroso Presidente.

Cronaca di Conegliano

MERITATA ONORIFICENZA

Con R. D. 27 ottobre u. s. il prof. Giovanni Dalmasso è stato, dietro proposta del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, insignito dell'alta onorificenza di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissimi auguri.

O. N. D.

Quei dopolavoristi in possesso della ricevuta portante i numeri fino al 40 sono pregati di passare presso la sede del locale G.U.F. per ritirare la tessera dopolavorista. Inoltre tutti i dopolavoristi che non avessero provveduto alla rinnovazione della tessera per l'anno 9. sono avvertiti che il termine per il rinnovo di essa è prolungato a tutto il mese corrente. Le tessere hanno decorrenza non dal 1. gennaio, bensì dal 28 ottobre di ogni anno.

«GIOVINEZZA FASCISTA»

Il Consiglio direttivo di «Giovinezza Fascista» esprime vive grazie al dott. Giordano Giuseppe per aver questi offerta la somma di lire 55 a favore della squadra di calcio dell'Associazione stessa. La somma offerta consiste in cure elioterapiche prestate ad un calciatore infortunato.

ORARI AUTOMOBILISTICI

Conegliano-Portobuffolè: Partenze da Conegliano alle 10,45; 17; arrivi a Conegliano alle 7,30, 14,30.

Conegliano-Sarmede: Partenze da Conegliano alle 8; 11; 17; arrivi a Conegliano alle 9,30; 9,45; 13,55. Gli orari suindicati sono entrati in vigore da ieri.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Continuano i furti sacrileghi

In questi giorni i ladri hanno preso di mira le chiese.

Anche ieri in un tranquillo paesetto della Carnia, a Trava, sull'altipiano di Lauco ignoti ladri penetrarono nella piccola chiesetta della Madonna. Essi forzando una porta laterale del tempietto con i soliti strumenti del mestiere, entrarono in chiesa. Ivi scassinarono le cassette rubando i pochi centesimi delle elemosine poi gettarono a soqquadro in sagrestia portando via oggetti religiosi. Oltre la brutta impressione che destò questo furto sacrilego, la popolazione è addolorata per la perdita di una reliquia della Santa.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 18 e 19 novembre 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 4; femmine 2: totale 6.

Matrimoni: Saccavini Emilio commerciante con Zoratti Annita civile.

Denuncie di morte: Lasigno Vitaliana vedova Piovesan fu Francesco d'anni 69 civile; Bolzan Giovanna fu Giuseppe d'anni 62 ancella di carità; Tell Umberto fu Francesco d'anni 69 impiegato; Cecconi Maria vedova Furlani fu Giovanni d'anni 72 casalinga; Vigenti Nella Maria d'anni 2; Vendugni Giuseppe di mesi 10.

Il concerto pianistico della signorina Tonitto

La gentile e distinta signorina Anta Tonitto che da varii anni risiede nella nostra città e della quale sono note le elette qualità artistiche, terrà questa sera, venerdì 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico gentilmente concesso, alle ore 21, un interessante concerto pianistico che indubbiamente conquisterà l'attenzione dei presenti. Ecco il programma:

1. Scarlatti, Pastorale, Capriccio - Chopin, Natturno, Variazioni.
2. Liszt, Sogno d'amore, Valzer - Wagner, Liszt, La morte di Isotta.
3. Borodin, In Convento - Glinka, L'Allodola.

Pianoforte Bluthner della Sezione «Amici della musica» dell'Istituto Fascista di Cultura, gentilmente concesso.

I biglietti sono in vendita presso l'U.I.C., Sezione Venezia Giulia (sede via Bartolini 1, Palazzo Biblioteca Comunale) e presso il bidello del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

Cronaca varia

Si frattura la mano. — E' stata ieri medicata all'Ospedale civile la bambina Armano Dolores di Giovanni di anni 6, residente a Oltretorre. La povera piccina giocava nel cortile della propria casa, allorchè accidentalmente correndo inciampò e cadde malamente riportando la frattura della mano destra.

Dopo le cure del caso, il medico di guardia la dichiarò guaribile in un mese circa.

Infortunio sul lavoro. — Il muratore Girvit Adamo di anni 51 da Passons si presentò all'Ospedale civile per farsi medicare una profonda ferita al polso destro. Egli affermò di essere rimasto colpito al polso durante il lavoro alle dipendenze della Ditta Tonini. Ne avrà per un diecina di giorni.

Arresto di un diffidato. — Per aver contravvenuto alla diffida è stato ieri arrestato certo Ettore Taverna di Giuseppe di anni 36 da S. Giorgio di Nogaro.

Contravvenzioni varie. — Gli agenti di P. S. hanno messo in contravvenzione certi Nicolò Bonutti fu Pietro di anni 39, abitante in Via Villalta N. 7, perchè affittava stanze senza regolare licenza, Giovanni Pellegrini fu Osvaldo abitante in Vicolo Zoletti N. 3, il quale eserciva un negozio senza essere in possesso della prescritta licenza, la quale era intestata ad altra persona.

Fermo per misure di moralità. — Sono state fermate dalla P. S. le seguenti ragazze: Ines del Medico fu Paolo di anni 24 da Colugna, Ida Mel di anni 18 abitante in Via Bertiolo, Enrichetta Bertoli di anni 18 da Nimis, Amante Mariuzza fu Luigi di anni 23 di Fagagna.

La gita dell'Alpina

Domenica una bella comitiva con prevalenza il sesso gentile effettuò l'escursione sull'altipiano di Lauco che per l'altezza, la qualità dei boschi e delle praterie è una delle migliori mete escursionistiche.

Nonostante la forte nebbia che impedì ai gitanti i bellissimi panorami, la gita riuscì una delle migliori.

PALMANOVA

LA CONSEGNA DELLA CROCE DI CAVALIERE ALL'AVV. BEARZI

In forma semplice e nel contempo solenne, alle ore 16 dello scorso martedì, sono state consegnate le insegne dell'Ordine all'avv. dott. Guglielmo Bearzi, recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Nella sala del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale, addobbata per la circostanza, sono intervenuti il Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, il vice podestà sig. Gino Olivo, il segretario capo rag. Luigi Facini, i consiglieri dell'ospedale sigg. dott. Giusto Brozin, cav. Riccardo Geremia, Zanolini Attilio ed il segretario dott. Pietro Cavazza; i sanitari prof. dott. Giuseppe Commessatti, dott. Nicolò Trevisan; i membri di Direttorio del Fascio sigg. Amato Scagliarini e De Biasio Arrigo, l'enotecnico Folledore Ernesto, il viceconciliatore dott. Giacomo Bertossi ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il podestà con brevi parole di augurio si dichiarò ben lieto di poter appuntare sul petto dell'avv. Bearzi le insegne e di ricordare in questa circostanza le numerose e ben note benemerenze del festeggiato e delle proficue opere svolte nelle numerose istituzioni che presiede.

Rispose brevemente l'avv. Bearsi visibilmente commosso ringraziando gli intervenuti delle manifestazioni d'affetto triutategli.

Aggiungiamo da parte nostra vivissimi rallegramento per la meritata onorificenza.

S. DANIELE

BENEFICENZA

In occasione del 25. anno di Ministero Sacerdotale, Mons. Arciprete ha versato alla Cucina Economica la somma di L. 100.

CAMPIONATO DELL'U.L.I.C.

Apprendiamo con vivo piacere che la nostra squadra di Calcio è stata iscritta al campionato Uliciano di imminente inizio e precisamente nel girone A. La notizia sarà appresa con letizia anche dalla cittadinanza che vedrà, così, sfilare sul suo campo sportivo delle forti squadre di calciatori e potrà seguire domenicalmente le fasi delle partite nelle quali è impegnata la squadra del proprio cuore. Non dubitiamo che i nostri atleti saranno compresi dell'importanza del torneo che sta per iniziare, e sapranno difendere con onore i colori della propria cittadina.

GEMONA

CONFERENZA

Sabato 22 corr. alle ore 20.30 il giovane fascista Cesarino Simonetti studente universitario terrà la sua conferenza: «Nazario Sauro e la Dalmazia».

Sono invitate a intervenire le camicie nere, tutti i giovani fascisti e la cittadinanza.

NOMINA FASCISTA

Il camerata Umberto Mozzin è stato proposto dal Direttorio a coprire la carica di Fiduciario locale dei dipendenti del Commercio.

Ieri sera alla sede del Fascio sono avvenute le consegne.

Gli interessati possono rivolgersi d'ora innanzi al sig. Mozzin che con fede e laboriosità fascista disimpegnerà il compito affidatogli.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.19; tramonta alle ore 16.38 — Luna leva alle ore 8.33; tramonta alle ore 16.57 — Luna nuova il 20, Primo quarto il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 10.20 e 24; Basse ore 4.30 e 17.30.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 10.8; minima 7.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763,8.

Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dumesnil afferma che la Francia non può diminuire la flotta

BREST, 20

Alla fine di un banchetto offerto in occasione del centenario della Scuola Navale, il Ministro della Marina Dumesnil ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: «La Francia non dimentica i suoi morti e le sue rovine. Essa vuole risparmiare ai suoi figli l'orrore d'un nuovo conflitto. La sua politica estera, per dodici anni a questa parte, è animata da un'ardente volontà di pace e fratellanza fra i popoli. Ma lo spirito di conciliazione non implica decadenza e nemmeno debolezza. La Francia se sa che è forte, potrà continuare a vivere in pace, se è debole si offrirebbe come una preda. Essa deve dunque tanto per la pace mondiale, che per la propria difesa, conservare i mezzi per mantenere la sua sovranità.

«La Francia, i cui colori sventolano in tutte le parti del mondo, deve poter garantire, in ogni circostanza la sicurezza dei suoi 100 milioni di uomini e assicurare in ogni tempo le relazioni vitali per una Nazione, fra la metropoli e i territori d'oltre mare.

«La Francia, secondo impero coloniale del mondo, non può disconoscere che le rotte imperiali del mondo sono tracciate sul mare. Essa conserverà il controllo delle sue e conta perciò sulla sua marina. Per questo, al momento della Conferenza di Londra, essa non ha potuto consentire a ridurre la sua squadra al di sotto di un livello minimo, che le condizioni di sicurezza internazionale e le garanzie della sua indipendenza le imponevano di mantenere.

«Nell'ora in cui nuove conversazioni si svolgono a Ginevra e in ogni nostra azione è lealmente diretta verso un'equo accordo noi siamo con la calma dei giusti e dei forti, fedeli alla nostra linea di condotta.

«Asseriamo con una costante fermezza che ogni diminuzione delle nostre forze sui mari, deve avere per condizione un'aumento reale tangibile della nostra sicurezza. Più che mai la nostra potenza navale, determinata con una indiscutibile moderazione, resta nel quadro di un permanente ringiovanimento, uno dei fattori primordiali della vita stessa della Nazione e uno degli elementi essenziali della grandezza della patria».

Personalità russe arrestate per un complotto contro Stalin

BERLINO, 20

L'organo della social-democrazia tedesca, il «Vorawerts», pubblica un interessante resoconto sulla situazione in Russia, dando particolare sull'arresto di ufficiali dell'armata rossa. Scrive il giornale socialista: «Dopo l'arresto del presidente del Consiglio interno russo, il Commissario del popolo Syrzoff, sono stati tratti in arresto anche altre eminenti personalità del Governo centrale. Fra gli arrestati sono Andreieff, che è uno dei componenti il Consiglio supremo di guerra, e il generale Blucher, comandante supremo dell'armata rossa nell'Estremo Oriente, il quale, per aver sconfitto gli eserciti cinesi lungo la linea ferroviaria della Manciuria, era stato poco tempo fa celebrato come un eroe nazionale. Tutti questi arresti e l'allontanamento da posti direttivi di alti dignitari del bolscevismo, stanno in relazione con la scoperta dell'organizzazione segreta diretta contro la politica di Stalin.

L'anima di quest'organizzazione era appunto Syrzoff, che lo Stalin ancora qualche mese fa aveva dichiarato persona della massima fiducia, e lo aveva perciò messo a fianco di Rykoff, i cui sentimenti politici non davano più affidamento. Nell'abitazione privata del Syrzoff e nell'ufficio del direttore generale delle poste e telegrafi, Antypoff, i capi della congiura tenevano le loro riunioni. Anche alti ufficiali dell'esercito erano coinvolti nella congiura, così il generale Rjutin, recentemente arrestato, e tutta una schiera di comunisti del Caucaso. La congiura è stata rivelata da Rykoff che all'ultimo momento fu assalito da dubbi sull'opportunità e sul successo dell'azione. Rykoff è stato confinato a Suchum per... rimettersi in salute.

Le notizie di questa congiura militare trovano conferma nel fatto che il Comitato centrale comunista, che da anni aveva i propri uffici in un palazzo sulla Piazza Rossa, è stato di urgenza trasferito al Kremino. Tutti gli edifici interno alla Piazza Rossa sono ora occupati dai reparti della G. P. U.

I lavori ginevrini

Limitazione di spese per la marina

GINEVRA, 20

Nella seduta odierna, la sottocommissione navale della Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo ha continuato l'esame del progetto presentato dalle sette Potenze marittime come base di discussione.

La sottocommissione ha deciso, che le cifre, tratte dagli accordi e dai trattati in vigore e portate sul progetto di convenzione, siano mantenute a titolo indicativo e non come una raccomandazione alla Conferenza che solo potà discutere in proposito. Dopo adottati altri articoli del progetto delle sette Potenze, relativi alle navi portaerei e ai sottomarini, la discussione si è svolta sulle navi che saranno esenti dalla limitazione. La formula del progetto delle sette Potenze è adottata con una modificazione che accenna alla possibilità di accordi particolari.

Il rappresentante italiano ha però fatto osservare che dopo la decisione presa stamane dalla sottocommissione, che cioè le cifre portate sul progetto non hanno che un valore indicativo, egli non crede necessario esporre in questa sede la tesi italiana, ma si riserva di farlo alla Conferenza.

Dopo approvati gli allegati successivi del progetto e messo in discussione un emendamento, presentato da lord Cecil per assicurare la limitazione delle spese annuali per la Marina da guerra, nel senso di applicare alle flotte lo stesso principio adottato per gli armamenti terrestri. Tale limitazione non è che accessoria e complementare di quella stabilita dal progetto delle sette Potenze. Il rappresentante italiano sig. Rosso, Ministro plenipotenziario ha dichiarato che la proposta di Lord Cecil, corrisponde al punto di vista già svolto dal generale De Marinis, quando ebbe luogo la discussione generale sulla limitazione degli armamenti. Egli ha soggiunto che l'Italia aderisce alla proposta di Lord Cecil, tenuto conto però della riserva generale già fatta.

Il rappresentante francese si è dichiarato contrario perchè già ebbe a pronunciarsi contro la sovrapposizione dei due metodi. Egli propone che l'emendamento britannico di limitazione per mezzo di bilanci, riguardi soltanto quel materiale che non è colpito dal metodo diretto di limitazione. Tuttavia l'emendamento del delegato britannico è adottato dalla sottocommissione.

Alla Camera francese

Per una ferrovia in Africa

PARIGI, 20

La seduta è aperta alle 9.35 sotto la presidenza del sig. Buisson. L'ordine del giorno reca: «La discussione del progetto che autorizza l'Africa equatoriale francese a contrarre un nuovo prestito di 747 milioni, per ultimare la ferrovia da Brazze Ville all'oceano e per gli impianti di imbarco e sbarco a Punta Nera e inoltre un prestito di 300 milioni per la costruzione di un ponte in acqua profonda a Punta Nera». Il deputato Proust, relatore, giustifica il progetto di legge e dice che la ferrovia da Brazzaville all'oceano è già costruita per 175 km.

Il deputato socialista Nouvelle ricorda le difficoltà incontrate nell'Africa equatoriale francese per i lavori pubblici. Venti mila indigeni impiegati ed una compagnia sono morti in seguito alla cattiva organizzazione dei lavori. Egli domanda che il Governo prenda tutte le misure atte a garantire l'igiene nei cantieri e che siano adottati provvedimenti anche nel campo della assistenza sociale. (applausi a sinistra). Dopo un discorso del Ministro Pietri il progetto è approvato per alzata di mano. La seduta è tolta alle 11.30. Nel pomeriggio sono continuate le discussioni sull'attrezzamento nazionale.

Il raid del "Do X,,

BORDEAUX, 20

La stazione radiotelegrafica di Bordeaux segnala che l'idroplano tedesco «DO X» partito stamane alle 10.10 da Le Roque De Thau, nella Gironda, per proseguire il suo raid verso la Coruna, ha ammarato a Santander alle ore 14 e che tutto va bene a bordo.

La crociera Italia-Brasile

De Pinedo organizza le tappe nell'America Latina

RIO DE JANEIRO, 20

(A.A.) *E' qui atteso il generale Francesco De Pinedo che insieme al generale Pellegrini, al tenente Di Robilant e all'Addetto navale presso l'Ambasciata Italiana a Buenos Ayres, procederà alla organizzazione dei servizi delle tappe per la prossima crociera Italia-Brasile, della A. Aeronautica italiana.*

Tali servizi saranno organizzati a Natal, primo punto d'arrivo dei dodici idrovolanti, dopo la traversata atlantica. All'aeroporto di Natal avverrà infatti il rifornimento, la rimessa a punto dei motori e gli eventuali cambiamenti di pezzi. Un'accurata organizzazione verrà pure apprestata a Bahia e a Rio de Janiero, dove le quattro squadriglie ammarreranno all'aeroporto Dos Alfonsos.

La grande stazione radio di Olinda nello Stato brasiliano di Pernambuco, per disposizione del Governo Federale, sarà posta per l'occasione in piena efficienza.

Funzioneranno pure, per la prima volta, i giganteschi fari recentemente fatti costruire dal Governo del Brasile sugli scogli atlantici di San Pietro e di San Paolo, situati sulla linea dell'equatore, a nord-est dell'isola Fernando de Noronha.

La potentissima nuova stazione radiotelegrafica militare di Viancha, in territorio boliviano, trasmetterà le notizie dell'eccezionale crociera aerea in tutte le città del Sud-Pacifico.

La notizia ufficiale dell'effettuazione della crociera ha suscitato intenso interessamento in tutti i circoli aeronautici ed un vivo entusiasmo nella collettività italiana. E' essa riconosciuta un efficace contributo alla messa in valore della industria, della tecnica e dell'ardimento dell'Italia nuova.

Seminario saccheggiato in Cina

Due italiani prigionieri

CITTA' DEL VATICANO, 20

L'Osservatore Romano *pubblica che monsignor Lorenzo Balconi delle Missioni estere in Milano, vicario apostolico di Hanchungfu nello Shensi meridionale annuncia che il seminario di Kulupa è stato saccheggiato ed i missionari Maggioli e Filia, italiani, e Tchag sono stati fatti prigioneri.*

Una riunione a Roma di orefici e orologiai

ROMA, 20

Per il 24 corr. è stato convocato presso la sede della Confederazione nazionale fascista del commercio il com. tecnico naz. orefici, orologiai, argentieri per esaminare i vari problemi interessanti la categoria ed in modo particolare la importante questione della disciplina dei titoli dei metalli preziosi.

Una scuola inaugurata dai Principi di Piemonte

TORINO, 20

Nel pomeriggio il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnati dai rispettivi seguiti, hanno inaugurato a Grugliasco un nuovo e razionale edificio scolastico. Le LL. AA. RR. sono state fatte segno ad una vibrante dimostrazione di omaggio, da parte della popolazione del paese e degli abitanti della plaga convenuti a Grugliasco.

Fulminato dalla corrente elettrica

CASTELFRANCO, 20

Nelle locali Officine Fernet, ieri alle ore 20.30 l'operaio De Marchi Luigi di Mansueto d'anni 26 alle dipendenze della Ditta Scudeler Luigi faceva per rimuovere il timone di una impastatrice di bitume necessaria per una conduttura in cemento armato in una sala per verniciatori. Da notare che a detta macchina era applicato un motore elettrico della forza di circa due cavalli e mezzo che funziona con la corrente Wolts 220. L'operaio rimovendo il timone che gli impediva di lavorare deve aver provocato un corto circuito nell'impastatrice rimanendo fulminato dalla corrente elettrica.

La salma pietosamente raccolta venne portata nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Colpo di stato in Spagna?

PARIGI, 20

(A.P.) Secondo informazioni da fonte spagnola un colpo di stato in vista della costituzione di una nuova dittatura militare si preparerebbe in Ispagna. Secondo queste informazioni, che riferiamo con le massime riserve, il Re di Spagna avrebbe ricevuto ieri sera a colloquio segreto il direttore generale della sicurezza, generale Mola, ed avrebbe concertato con lui il piano di un attacco, al quale dovrebbero partecipare l'ex Ministro dell'Interno di de Rivera, generale Martinez Anido, l'ex membro del direttorio generale Saro, l'ex capitano generale della Catalogna sotto il Governo di de Rivera, generale Barrera e diversi giovani generali, di cui non si fanno per ora i nomi. Il movimento dovrebbe scatenarsi oggi o domani.

Lo sciopero di Barcellona in via di composizione

MADRID, 20

(R.A.) Gli scioperi a Barcellona e nelle altre provincie rimangono stazionari o si trovano in via di composizione. Nella metropoli della Catalogna quasi tutti i servizi pubblici, all'infuori delle vetture di piazza, hanno oggi funzionato regolarmente.

Molte fabbriche cittadine hanno ripreso il lavoro e la città presentava stasera il suo aspetto abituale. Però nella mattinata si erano manifestati incidenti fra gli scioperanti e la forza di polizia, con conseguenti cariche e spari, ciò che ha provocato alcuni feriti e una ventina di arresti. I sindacati hanno firmato l'invito ai loro affiliati di riprendere il lavoro cosicchè, salvo un'improvvisa recrudescenza, per i primi giorni della settimana ventura tutto sarà rientrato nell'ordine. Siviglia, Cordova, Alicante e Valencia possono ormai considerarsi in piena tranquillità.

Mario Bruneri tratto in arresto?

La strana rassomiglianza di uno sconosciuto

BOLOGNA, 20

Un giornale di Bologna dà notizia di un sensazionale arresto.

All'indomani di un esperimento scientifico il cui risultato positivo tenderebbe a stabilire la identità dello sconosciuto di Collegno con Giulio Canella, un fatto altrettanto strano quanto interessante è venuto a dare, forse, un nuovo indirizzo alle ricerche dei congiunti del Canella, ed a quelle delle varie autorità che ormai da anni si affannano nello sforzo di chiarire il mistero.

Bruneri o Canella? La questione è sul tappeto da quattro anni e mai, finora, era apparsa la possibilità di dare una risposta che trovasse conforto in una prova sicura. Procedendo per induzioni e deduzioni, la verità non si è potuta raggiungere in quanto per ogni tesi sorgeva una ipotesi nuova e per ogni testimone altri sorgevano ad annullare prove e convincimenti.

Siamo oggi di fronte all'avvenimento decisivo per cui si possa giudicare con certezza se lo sconosciuto di Collegno fu artefice di una colossale mistificazione, o fu invece la vittima di una serie di circostanze concorrenti tutte a creare quella lunga «via crucis» che non sembra ancora compiuta? O siamo, invece, dinanzi ad un nuovo caso di smarrimento della coscienza in un uomo che pure presenta caratteri fisici così affini a quelli di colui che da tempo invano si ricerca?

Stranezza del caso, che all'indomani della prova scientifica eseguita dal medico Protti di Venezia, stia per sorgere, all'improvviso dal mistero, la persona che, forse, potrà offrire il mezzo di tagliare il nodo gordiano della intricata vicenda.

Due giorni fa, i carabinieri di Cinigiano — un piccolo paese della montagna amiatina — si trovavano di perlustrazione sulla strada provinciale, quando si imbattevano in un uomo che richiamò la loro attenzione. Aveva gli abiti a brandelli, le scarpe sdruscite e un lurido berretto in testa. Pure, in quell'uomo così lacero c'era qualche cosa che lo faceva distinguere dagli altri vagabondi. Poteva avere 50 anni: aitante della persona, il volto piuttosto largo, incorniciato da una barba ancora nera, piena ed incolta, e su tutto due occhi nerissimi, mobili e pungenti da cui traspariva vivacità e intelligenza.

Come gli furono vicino, i carabinieri lo fermarono e gli chiesero chi fosse. L'altro mostrò di non comprendere la domanda; pronunziò poche parole sconnesse e cercò di proseguire il suo cammino. Ma i carabinieri insistettero perchè lo sconosciuto mostrasse la carta d'identità o qualche altro foglio di riconoscimento. Non ebbero, però, risposta migliore.

Si decisero allora di perquisirlo; ma in tasca non trovarono nè una carta nè un soldo. Taciturno il vagabondo non mostrò d'interessarsi affatto a quanto i carabinieri andavano facendo. Finalmente, pressato da nuove insistenti domande disse di chiamarsi «Mario» ma di non ricordarsi più il cognome; che discendeva dai conti Mattei e di provenire dal bolognese. Sul proprio conto sapeva soltanto che era nato prima di Noè e che possedeva ben ventitre teste, una delle quali portava sempre con sè, mentre le altre ventidue le teneva custodite altrove.

Non sapendo se si trovassero di fronte ad un pazzo o ad un criminale simulatore, i carabinieri accompagnarono il vagabondo in caserma donde poi lo tradussero negli uffici della questura di Grosseto e fu sottoposto a nuovo interrogatorio, ma non seppe che ripetere le poche parole sconnesse dette ai carabinieri di Cinigiano.

Da un insieme di circostanze si *ritiene possa trattarsi di Mario* Bruneri, per quanto non si riesca a comprendere come mai si fosse diretto verso la montagna dell'Amiata. Il suo accento è spiccatamente settentrionale benchè non abbia voluto dire dove sia nato.

La Questura ha provveduto a far rilevare le impronte digitali diramandole, quindi, a tutti gli uffici di polizia del Regno, con la speranza di riuscire a identificare lo strano individuo che tanta somiglianza ha con Mario Bruneri. E speriamo che non passi molto tempo prima che possa essere chiarito questo nuovo mistero che si riallaccia all'ormai tormentosa vicenda Bruneri-Canella.

Valente batte i records delle 15 miglia e dei 15 km.

ROMA, 20

Il marciatore Armando Valente del Gruppo Sportivo «Nafta» di Genova ha tentato stamane, sulla pista dello stadio militare della Farnesina, di battere il rècord del mondo di marcia delle 15 miglia, detenuto dall'inglese Rosso con il tempo di 1 ora 59'12" e 3/5.

Armando Valente ha compiuto le 15 miglia in 1 ora 59' 51" e 4/5. Il rècord è rimasto quindi imbattuto. Il marciatore italiano però ha battuto il rècord italiano delle 15 miglia detenuto da Pavesi, con ore 2.1'31" e 3 quinti, ed il record italiano dei 15 chilometri detenuto da lui stesso con 1 ora 13' e 16", stabilendo il nuovo tempo di 1.12'40" e 4 quinti.

Al tentativo hanno assistito lo on. Iti Bacci, vice-segretario del Partito e presidente del C.O.N.I., il barone Lazzaroni, segretario generale del C.O.N.I. ed il segretario della Federazione atletica italiana Meda.

L'incontro Carnera-Paolino rinviato a domenica 30

BARCELLONA, 20

(R.A.) *In considerazione dello stato anormale di cose che regna attualmente a Barcellona, il governatore della provincia, dopo un colloquio avuto stasera col procuratore americano Jack Dickson, ha deciso di sospendere l'incontro Carnera-Paolino, che dovrebbe svolgersi domenica prossima. Pertanto, dopo accordi intervenuti con i rappresentanti dei due pugili, l'incontro si effettuerà il 30 corrente mese, sempre a Barcellona.*

Campionati veneti di scherma

Saverio Ragno si aggiudica i campionati di fioretto e spada

UDINE, 20

Con la riuscitissima accademia svoltasi questa sera alle ore 21, si sono chiusi i campionati Veneti di Scherma che, sotto la guida del Comitato organizzatore, hanno sortito l'esito più lusinghiero.. Un plauso speciale va tributato all'ex olimpionico di sciabola comm. Olivier, che con la consueta maestria ha presieduto la giuria, e al signor Della Martina, presidente del Sottocomitato Veneto della Scherma, che ancora una volta ha dato prova della sua appassionata ed instancabile attività organizzando a Udine la presente edizione dei Campionati per le tre armi. I Veneziani hanno ottenuto il maggior numero di successi. Difatti, mentre Farmolo dell'Accademia Galante, si è aggiudicato il campionato scolte, Macerata Gambier e Galante, i primi due del Circolo della Spada ed il terzo dell'Accademia Galante, si sono classificati rispettivamente secondo, terzo e quarto nel campionato giovanetti, vinto dal padovano Pinton, una vera rivelazione della manifestazione. Nel campionato fioretto poi, i veneziani si sono aggiudicati i primi tre posti con Ragno, Molin e Macerata, ed il quinto con Gambier. Pure nel campionato di spada, il primo e secondo posto sono andati a schermidori lagunari, Ragno e Reggiani, e in quello di sciabola, vinto da Pinton, Galante e Ragno occupano il secondo e terzo posto.

Il campionato di fioretto e quello di spada sono rimasti particolarmente interessanti, per la resistenza opposta dai giovani alle lame più agguerrite. Il campionato di sciabola ha riservato una vera sorpresa per le due inaspettate sconfitte di Ragno, battuto con 5 stoccate a 2 dall'udinese Della Martina e con 5 stoccate a 4 dal padovano Pinton, il quale contrariamente ad ogni previsione ha vinto il campionato.

Ragno pertanto è finito terzo in classifica. Mentre le prove di Pinton sono assolutamente superiori ad ogni elogio, essendosi egli rivelato *schermidore di sicuro avvenire* per le eccellenti doti dimostrate, dobbiamo rilevare che anche l'udinese Della Mastina, se non fosse stato afflitto da una indisposizione che non gli ha permesso di dare tutte le sue possibilità, si sarebbe certamente conquistata una posizione migliore in classifica.

La palestra questa sera era gremita di scelto pubblico che ha assistito alla interessante accademia. Si sono svolte le finali della coppa del Torso, le cui eliminatorie avevano avuto luogo mercoledì. Il torneo della Coppa Del Torso è stato vinto da Nino Scala, dell'Associazione Sportiva Udinese.

Campionati Veneti di Scherma: Campionato Fioretto: 1. Saverio Ragno, Circolo Spada - Venezia; 2. co. Molin, id; 3. Macerata id.; 4. Pinton, Sala Comini Padova; 5. Gambier; 6. Griffadi, Ass. Sport. Udinese; 7. Di Prampero Artico, id.; 8. Celotti, id.; 9. Giuliano; 10. Vidal.

Campionato Spada: 1. Ragno Saverio Circolo Spada, Venezia; 2. Reggiani Gino id.; 3. Marco Frigeri A. S. Udinese; 4. Vidal Renzo; 5. Francesco Scarpa Bolla; 6. Bottoni Romolo; 7. Accorroni Gino; 8. Zamorani Marco.

Campionato di sciabola: 1. Pinton della Sala Comini di Padova; 2. Galante Dante della Sala Galante di Venezia; 3. Saverio Ragno, del Circolo Spada di Venezia; 4. Vidal Renzo; 5. Della Martina A. S. Udinese; 6. Frigeri Mario id.; 7. Zamorani; 8. Accaroni.

PUGILATO

Locatelli vincitore a Parigi del francese Le Pace

PARIGI, 20

(A.P.) Anacleto Locatelli, che ha già riportato a Parigi ripetute vittorie, ha debuttato questa sera alla Sala Wagram. Anche questo incontro è terminato con un brillante successo per il milanese, che ha costretto il suo avversario Le Pace, un pugilista solidissimo e dal pugno irresistibile, ad abbandonare all'ottava ripresa. Grazie alla sua perfetta scienza della boxe, Locatelli ha neutralizzato fin dall'inizio la maggiore potenza dell'avversario. Assicuratosi un leggero vantaggio fin dalla prima ripresa, il milanese accentrò il suo distacco nei rounds successivi, malmenando il suo avversario con precisi diretti al mento e allo stomaco. All'inizio dell'ottava ripresa il Le Pace riprendeva in condizioni tali che l'arbitro ha dovuto arrestare il combattimento per manifesta inferiorità del francese.

Durante la stessa riunione il cecoslovacco Nikolny ha battuto per k. o. all'ottava ripresa il peso medio leggero francese Gavalda.

Appendice della Gazzetta di Venezia 32

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Sì. Si accontenta della moglie del suo agente di cambio a Londra. Non ditelo a nessuno, mi raccomando. Una bella inglese, molto sportiva, che viene a passare i *week-ends* con lui. E' molto divertente, la cosa. Egli ha detto: «Mio caro, ho bisogno di un amante per la mia salute. Voi od un altro è lo stesso per me». Lui ha risposto dente per dente: «Ma cara, voi mi darete lezione di *golf*.. Io vi pagherò... di persona..».

«Le confidenze di Mersen sono interrotte dalla signora Bradwin che ci chiama con la coppa in mano. La finlandese ha già vuotato una mezza bottiglia di *champagne*. E' già un po' troppo allegra. Mi strappa Mersen per ballare. Non ho tempo di alzarmi. Il nostro ospite è davanti a me. Mi fa cenno di non muovermi. Io resto seduta, obbediente, a mio malgrado, alla sua ingiunzione. Egli mi dice sorridendo:

«— Contessa, penso che se non vi avessero trascinata qui un po' con violenza, non avrei avuto il piacere di vedervi stasera a casa mia!...

«— No, certo!

«— Perchè una risposta così cattiva? Vi sono dunque tanto dispiaciuto a Nizza?... Ho avuto torto di portarvi al «Venezia» dopo il ricevimento della principesse Wahldorf? Ho forse detto qualcosa che vi ha urtata durante il nostro breve colloquio?

— No, affatto — risposi. — Ma quella sera abbiamo esaurito tutti i soggetti di conversazione possibili!

— Voi scherzate! Le banalità che vi ho dette si rivolgevano ad una graziosa signora qualsiasi, di cui ignoravo la personalità. Ora è tutto diverso.

— Signor O' Brien: noi ci parliamo di solito attraverso l'«Agenzia Havas» o la «Central News». I gruppi avversari sono i nostri interpreti... In questo momento noi rispettiamo quella tregua che si addice a persone bene educate... Ma voi sapete che domattina riprenderemo le ostilità... Quindi...

— Perchè combatterci quando sarebbe così facile allearci?

— Allearci? Val meglio essere nemici, signor O' Brien, o almeno rivali... Vorreste forse che io fossi l'Austria della vostra potente Germania? Oppure una Francia asservita ala vostra America rimpinzata d'oro?.. No, signor O' Brien, lasciamo che le Nazioni commettano simili errori.. Esse rovinano la comunità... I governanti se ne ridono, ma noi, in particolare, non abbiamo il diritto di essere così insensati come degli uomini di Stato. Io difendo ciò che mio marito mi ha trasmesso e non mi lascierò divorare da voi.

Sembra che Anielka abbia dimenticata la sua stanchezza Ella rivive per noi le emozioni della notte passata. Si anima al ricordo di tutto quello che ha provato. Appoggiata ai guanciali, ella ci guarda cogli occhi brillanti, col viso acceso. Noi l'ascoltiamo con una attenzione morbosa. Dopo un attimo di silenzio ella continua.

— Pensate, dottore, alla forza che dovevo farmi per parlare con questo tono a Lawrence O' Brien? Vi rendete conto dello sforzo sovrumano che ciò rappresentava? Io ero là, accanto ad un uomo al quale avrei voluto abbandonarmi, per nessun'altra ragione che per aver la sensazione fisica della sua epidermide contro la mia, e gli parlavo freddamente, sgarbatamente quasi. La mia ragione lottava contro il mio istinto. Lo spirito mi diceva: «Allontanati da lui Respingi inesorabile. Guardalo a fronte alta» E i sensi mormoravano: «Gettati fra le sue braccia. Dàgli la tua bocca! Egli risponderà con passione al tuo desiderio!». Io non avevo che un'idea: tener duro resistere malgrado tutto, al suo fascino. Disgraziatamente, al momento stesso in cui il mio atteggiamento altero, il mio tono giustificavano meno che mai una sua replica, egli si alzò, mi strinse forte il polso nella mano, mi scrutò bene il viso e con voce ad un tempo imperiosa e persuasiva, mi disse:

«— Venite presto al primo piano, sopra lo studio. Parleremo cinque minuti tranquillamente. Ho bisogno di dirvi delle cose importantissime. Scusatemi, per il momento, ecco nuovi ospiti che giungono.

Scomparve dal giardino: entrò in casa. La mia mano ricadde. Avevo ancora il segno dela sua stretta intorno al polso. Vi giuro, Freddy, che qualunque altro uomo si fosse permessa tale confidenza con me, sarebbe stato immediatamente richiamato all'ordine Ed invece a lui non serbavo rancore. Ho vergogna a confessarlo, ma mi dispiaceva non sentire più la mia mano imprigionata fra le sue dita possenti. Mi alzai infine, per rimettere un po' d'ordine nella mia ragione Mi giudicavo pazza. Squilibrata... Stupida... Dovevo avere una fisionomia ben strana, perchè il signore di Mersen venne verso di me e mi disse:

— Ancora sola?. Vi sarete annoiata, cara contessa! Venite a ballare.

Dovetti ballare. Per stordirmi feci un secondo fox-trott con un bel giovanotto che dopo cinque giri mi propose di accompagnarlo nei boschi di Ville-d'Avray. Gli risposi con un sorriso malizioso:

— Eccellente idea.. Aspettatemi nella vostra automobile.. Fra dieci minuti vi raggiungerò.

Povero imbecille! Mi avrà aspettata un pezzo!.... Passavo di crocchio in crocchio. Capivo appena ciò che mi dicevano.. Ero torturata dalla tentazione... Quando m'accorsi che O' Brien non era più fra i suoi ospiti, pensai: «E' di sopra... Andrò a parlargli?...».

Il signor Bradwin, col sigaro in bocca, mi prese per un braccio:

— Deliziosa questa «surprise-party», nevvero, contessa?.. Io ho orrore delle cerimonie... A Helsingfors, quando mia moglie invita degli amici e fa caldo, riceviamo nella piscina.. Ho fatto costruire un «swimming-pool» straordinario... Vi sono degli autentici pesci rossi e delle ninfe nell'acqua.. Un giorno vi ho messo un'anguilla, che si è ficcata nella maglietta d'una delle nostre amiche!.. Ne rimase atterrita!.. Si è tolta i costume ed è corsa tutta nuda nella cabina..

Non abbiamo mai riso tanto!...... Goodhill mi ha chiesto perchè avevo fatto quello scherzo.... Gli ho risposto.... «Perchè ho scommesso cento dollari con Stragonoff che la signora X... ha un seno più piccolo dell'altro.

— Gli scherzi acquatici di Bradwin non mi divertono. Gli sfuggo. Mi dirigo verso la scala dello studio. Il bellimbusto che, stufo di aspettarmi nella sua torpedo, era ritornato mi vede e mi dice con tono cinico:

— Ah!.. Voi date gli appuntamenti nel granaio. Se l'avessi saputo mi sarei arrampicato sul tetto.

Lo avrei schiaffeggiato. Intanto me ne stavo là, indecisa. Le frasi di quell'imbecille avevano spezzato il mio slancio. Bevetti un po' di limonata con una signora bruna che mi chiese se avrei acconsentito a posare per lei che era una scultrice. Le promisi non so più che cosa e mentre ascoltavo senza alcun interesse i suoi discorsi, vidi all'improvviso la signora Bradwin che, con passo esitante, saliva la scala. Pensai che certo andava a ritoccarsi il viso e che era un'ottima scusa per vedere se O' Brien mi attendeva... Qualche istante dopo salivo anch'io.. La stanza da bagno era vuota... Stupita feci alcuni passi nella galleria e mi fermai davanti a una porta aperta. C'era la signora Bradwin, là... E O' Brien, anche..

continua

ANNO CLXXXVIII - N. 325 - Cent. 25

Sabato 22 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il piano del Duce per l'adeguamento della vita economica della Nazione al valore della lira

entrato nella sua fase esecutiva con un deciso movimento verso il ribasso dei prezzi

'Rompere il cerchio,

Un articolo del 'Popolo d'Italia,

MILANO, 21

Il provvedimento del Consiglio dei Ministri per la riduzione del dodici per cento sugli assegni ai dipendenti statali ed a quelli degli enti pubblici, con la chiara indicazione a tutte le forze produttrici del Regime di adeguare i prezzi al rapporto da uno a quattro tra l'anteguerra e l'oggi è commentato stamane da Arnaldo Mussolini in un articolo «Rompere il cerchio», pubblicato dal *Popolo d'Italia*.

Da molti mesi, osserva lo scrittore, il mondo della produzione soffriva un forte disagio per il tracollo dei prezzi all'ingrosso. Da altra parte una contrazione delle entrate dava la sensazione che il Paese fosse al margine delle sue possibilità tributarie.

«Nessuna spesa maggiore aveva gravato sul bilancio, se si toglie un centinaio di milioni in seguito ai terremoti. Lo sbilancio dei settecento milioni del primo quadrimestre era una falla da chiudere d'urgenza. Lo squilibrio avrebbe riportata l'Italia al periodo affannoso della miseria più nera. La decisione di ridurre gli assegni del dodici per cento, prima di essere un atto di coraggio, è stato, dunque, un atto di necessità.

«Non è il caso di drammatizzare questa riduzione che riporta gli assegni degli impiegati a quindici mesi fa, quando il costo della vita era sensibilmente superiore a quello attuale. Ma non basta. Oggi che il cerchio chiuso è spezzato, bisogna insistere perchè di riflesso la riduzione dilaghi e si imponga a tutti i generi di prima necessità. Non deve trattarsi di un'economia fatta su la sola classe benemerita degli impiegati. Questo è il primo segno perchè le prestazioni d'opera ed il costo della vita abbiano il rapporto esatto con l'anteguerra e con il valore della nostra lira nel Mondo. Bisognava che qualcuno fosse il primo a incominciare la politica del coraggio e della verità, ed è lo Stato che ha offerta questa prova, fornendo una chiara indicazione per tutti.

«Se non fossimo molte volte vittime di una demagogia a rovescio che fa considerare nel tempo sacri ed intangibili i concordati, avremmo già dovuto sentire il disagio di questa «fissità rigida» che intristisce la nostra possibilità di produzione».

Arnaldo Mussolini prosegue osservando che vi sono milioni di operai italiani nel mondo che nessuna legislazione sociale protegge. Questi vorrebbero, — se avessero le possibilità del viaggio, — ritornare in Patria, accontentandosi di un solo tozzo di pane! Nessuna confederazione o partito socialista li difende.

«La borghesia che si è giovata di questi nostri fratelli non li degna di considerazione, quando non li imbarca per i nostri porti ospitali. Per essi non vi è legge, non vi sono tariffe, non vi è assistenza. Noi stessi ci limitiamo ad inviare loro il conforto di una frase retorica o di un libro illustrato.

«Che se poi in Italia, dopo un periodo di contrazioni, di svilimento di prezzi, di concorrenza impossibile, qualche datore di lavoro propone il ritocco di una tariffa od un alleggerimento di contributo, costui è messo in croce come elemento pericoloso. Bisogna aggiornare alcune mentalità. Le Confederazioni hanno elevate barriere. I cerchi chiusi vanno spezzati. Questa maggiore aderenza alla verità deve essere un postulato fondamentale della politica generale del Regime.

«Nel vecchio tempo, quando le agitazioni squassavano il mondo produttivo, gli agitatori rossi erano in una situazione di costante privilegio. Anche la minima concessione era un anticipo sulla mitica socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio di là da venire. La borghesia era il nemico e lo Stato era definito come il nume tutelare della borghesia. Oggi tutto poggia sul criterio della collaborazione e sulla tutela dello Stato. Ma nè la collaborazione può essere esercitata a scopo di ricatto, nè lo Stato può tutelare la vita e gli interessi di tutti al di là di un principio generico di giustizia e di equità. Nell'adeguamento dei prezzi, per l'equilibrio economico, lasciamo dunque giocare gli elementi interessati al di sopra delle formule chiuse. Lo Stato ha compiuto il suo dovere di tutela e di difesa. Bisogna che l'azione sia generale, che le posizioni del mondo produttivo si basino su dati concreti e su verità inoppugnabili. Servire la verità, è la divisa del giornalismo italiano in quest'ora di maturità politica e di grandi doveri verso se stessi e verso la collettività nazionale».

Le riduzioni al personale

delle Società aeree civili

ROMA, 21

Nella sede del Ministero della Aeronautica il Ministro Balbo ha oggi presieduto una importante riunione di rappresentanti delle Società aeree di navigazione e scuole civili di pilotaggio, che il Ministro stesso aveva telegraficamente convocati dopo la riunione del Consiglio dei Ministri di martedì. Erano presenti per le Società di navigazione: l'avv. Morandi per la Transadriatica, l'ing. Laini e il conte Petrangelini per le Avio-linee, il comandante Ragusin e il sig. Vidoli per la S.I.S.A., l'ing. Acampora per l'A.E.I., l'ing. Sacerdoti per la S.A.N.A., il comandante Gavotti per la S.A.M.E., il sig. Marescalchi per il Consorzio aereo italiano e per le scuole civili di pilotaggio, il conte Bommartini per la C.N.A., l'ing. Colombo e il conte Sagramoso per la Breda, il sig. Prampolini e il rag. Terenziani per la S.A.I., ed infine l'ing. Pizzani per i Cantieri Bergamaschi.

Alla riunione hanno pure partecipato il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, il Sottosegretario per l'Aeronautica on. Riccardi ed i rappresentanti delle Confederazioni interessate marittimi e aerei, l'on. Begnotti e lo on. Piero Ferretti per la gente del mare e dell'aria e il prof. Balella per l'industria.

Il Ministro ha comunicato agli intervenuti gli scopi e lo spirito della riunione che si è conclusa approvando per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«*I convenuti aderiscono all'invito del Ministro dell'Aeronautica e decidono di adeguare il trattamento del personale dirigente tecnico-amministrativo e di volo delle Società esercenti linee aeree e scuole civili di pilotaggio alle direttive generali quali risultano dal recente provvedimento del Consiglio dei Ministri tendente a far diminuire il costo della vita. Le scuole accettano dal primo dicembre la riduzione del tre per cento del costo ora volo, e le Società di navigazione aerea accettano dalla stessa data la diminuzione del quattro per cento sulle sovvenzioni per chilometro volato*».

Marcello Giorda ribassa

i prezzi del teatro

ROMA, 21

Al Capo del Governo è pervenuto da Lucca il seguente telegramma:

«*Coadiuvando la giusta diana del ribasso, inauguro domani la stagione con una serata a beneficio di un'opera cittadina, sotto gli auspici del Podestà, con i prezzi ribassati del quindici per cento invitando tutti i miei colleghi ad imitarmi, fiancheggiando così la opera di V. E. Fascisticamente.* — Marcello Giorda, *Teatro Giglio, Lucca*».

La gara delle iniziative a Roma

Gli spacci della "Provvida,, aperti a tutti i dopolavoristi - L'opera dei padroni di casa

ROMA, 21

La campagna per il ribasso dei prezzi prosegue a Roma con grande efficacia. Il Governatore ha deliberato di istituire in via di esperimento e nei mercati scoperti rivendite di pane a prezzi convenzionati. La prima di tali rivendite è entrata in esercizio da oggi al mercato di piazza dell'Unità e pratica i seguenti prezzi: prima qualità (tipo sfilatino) L. 1.90 al kg.; seconda qualità L. 1.0; terza qualità L. 1.50, in luogo dei prezzi di L. 2.10, 1.90, e .60 praticati dalle altre rivendite. Nei prossimi giorni saranno attivate analoghe rivendite in altri mercati

Dal loro canto, i commercianti romani in generi alimentari, attraverso le riunioni tenute ieri ed oggi, erano venuti nella determinazione di apportare a tutti i prezzi dei generi alimentari un ribasso che per il momento risultava nel suo complesso superiore al 10 per cento. La Federazione comunicherà subito, non appena completata, la distinta dei nuovi prezzi. Inoltre verranno istituiti in tutti i quartieri della città, sotto il diretto controllo della Federazione, speciali spacci di carne praticanti prezzi inferiori a quelli attuali.

Intanto la Direzione generale dell'Opera Dopolavoro, ha dato comunicazione con circolare a tutti i dopolavoro provinciali d'Italia che per disposizioni del Capo del Governo i dopolavoristi saranno autorizzati ad acquistare i viveri presso i 250 distributori e presso i carri blocco della *Provvida*, la grande azienda creata dal Ministero delle Comunicazioni per la vendita dei prodotti alimentari a prezzi ridotti.

Per usufruire di questa concessione i dopolavoristi interessati dovrano munirsi di apposita tessera che verrà rilasciata gratuitamente.

La direzione generale dell'O. N. Dopolavoro ha già provveduto affinchè, con la necessaria sollecitudine, sia attuata l'organizzazione pratica di questo nuovo importante servizio assistenziale a favore dei dopolavoristi.

Anche per quanto riguarda gli affitti, si hanno importanti notizie. In proposito infatti la Federazione fascista della proprietà edilizia dirama il seguente comunicato:

«Nel comunicato ufficiale del Governo sulle deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri del 18 corrente fra l'altro si afferma che «la diminuzione delle retribuzioni deve condurre e condurrà ad un ulteriore acceleramento nella flessione dei prezzi al minuto e dei canoni delle pigioni, dato anche il rilevante quantitativo dei locali sfitti».

«L'accenno alla flessione naturale dei fitti contenuto nel suddetto comunicato è di importanza eccezionale per l'adeguamento dei prezzi al dettaglio e dei servizi personali al nuovo valore della lira stabilizzata, in rapporto al cospicuo potere di acquisto dell'oro. Per alcuni tipi speciali di appartamenti — appartamenti di lusso grandi, cioè con più di cinque camere — la flessione è già determinata dal fatto che negli ultimi anni si è manifestata effettivamente una più abbondante produzione; e per quella spontanea interdipendenza che il nuovo libero regime delle contrattazioni ha conferito ai vari settori del mercato edilizio, è da ritenere che il ribasso andrà sempre più estendendosi anche ad altre categorie di locali.

«E' ovvio per altro che che alla direttiva generale suggerita dalla situazione l'organizzazione sindacale della proprietà edilizia debba dare la più leale e rigorosa obbedienza, con squisito senso di disciplina fascista; onde si impegna a seguire con attenta cura l'andamento del mercato edilizio e vigilare perchè l'opera del Governo sia costantemente seguita. La tendenza dei fitti alla flessione non solo quindi non può essere in alcuna guisa ostacolata, ma va anzi, nel superiore interesse della Nazione, agevolata. In questo senso l'opera di persuasione individuale nonchè l'intervento nei casi di controversie saranno da parte delle associazioni territoriali assai utili. E però sono state già date alle dipendenti organizzazioni le opportune istruzioni, anche allo scopo di conoscere, data la stragrande disparità fra città e città, il livello dei fitti e i dati relativi alle varie possibilità locali».

Sempre in tema di ribassi, va poi segnalato che per domani sono convocati presso il Ministero delle Corporazioni i rappresentanti degli editori di giornali per esaminare la questione del prezzo di rivendita dei gornali.

I fermi propositi del Governo in un discorso di Bottai

Il ribasso in tutta Italia del prezzo del pane

ROMA, 21

Oggi al Ministero delle Corporazioni il Ministro Bottai ha insediato la Commissione per lo studio dei prezzi del grano, della farina e del pane. Erano presenti l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato per il Ministero delle Corporazioni, lo avv. Anselmo Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, Edoardo Frandi del Ministero delle Corporazioni, il prof. Domenico Marotta, il dr. Rosario Speciale del Ministero degli Interni, il dr. Raffaele Testa Campanile del Ministero dell'Agricoltura, l'ing. Arnaldo Luraschi, presidente della Federazione nazionale dei panificatori, l'ing. Giancarlo Stucky, presidente della Federazione nazionale mugnai, il sen. prof. Antonio Marozzi, direttore generale della Confederazione dell'agricoltura, l'on. prof. Mario Ascione, direttore della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. dr. Giuseppe Landi dei sindacati fascisti del commercio, l'on. prof. Franco Angelini del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, l'on. dr. Dante Giordani del Direttorio del P. N. F., l'on. avv. Bruno Biagi, presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione. Assisteva alla seduta il segretario della Commissione dr. Amedeo Cossio.

Il discorso del Ministro

Il Ministro ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La Commissione che oggi inizia i suoi lavori ha un compito importantissimo, e in questo momento assai delicato: quello di studiare ed analizzare i prezzi e la disciplina della vendita del grano, delle farine, del pane, della pasta alimentare: studiare il comportamento dei prezzi stessi nelle loro reciproche interferenze, indicare i mezzi più idonei all'adeguamento dei prezzi di vendita dei prodotti ai costi delle materie prime ed alle condizioni generali dell'economia agricola. Gli studi e le analisi dovranno essere complete, ma sollecite, esaurienti, rapide.

«So bene che la risoluzione integrale di molti dei problemi che si riconnettono alle questioni che voi dovete esaminare è subordinata a studi e ricerche che importerebbero tempo e lavoro non breve. Mi basta riferirmi, per esempio, alla questione delle caratteristiche della farina del pane, ma io non voglio da voi una dotta ed esauriente relazione tecnica, da seppellire onoratamente in un archivio ministeriale, anche se questo archivio fosse quello del Ministero delle Corporazioni. Io voglio da voi delle indicazioni e dei suggerimenti di carattere pratico sulla migliore forma per dare ordine e disciplina economica, giuridica, tecnica, alla vendita del grano ed alla produzione e alla vendita dei suoi principali prodotti: farine, pasta, pane.

«Ho letto con molto interesse i memoriali che le Confederazioni dei commercianti e degli agricoltori hanno fatto pervenire al Ministero:

I provvedimenti del Governo

«Un problema molto importante cui i commercianti hanno fatto più volte riferimento è quello del cosidetto «quintalato». Questo è già risolto a seguito della stipulazione del contratto collettivo nazionale per gli addetti all'industria della panificazione, che ha abolito questo residuo di una vecchia mentalità e di una superata concezione classista sostituendolo con un sistema salariale più atto a contemperare le necessità delle aziende coi diritti dei lavoratori. Sono lieto di potere in questa occasione rivolgere ai datori di lavoro ed ai lavoratori delle aziende di panificazione una parola di lode per lo spirito di comprensione fascista delle necessità del momento che essi hanno dimostrato raggiungendo in poche ore un equo accordo sui punti controversi del contratto.

«Il Governo fascista non ha mai esitato a prendere le misure tempestive ed opportune, anche in ordine generale, atte a dare ai produttori quella libertà e quell'elasticità di movimenti che essi giustamente reclamavano, a togliere intralci ed inceppi che essi deprecano. Mi basti ricordare i provvedimenti circa la abolizione dei dazi comunali e la cessazione dei calmieri. Non soltanto questo lo Stato ha fatto, ma ha preso anche coraggiosi provvedimenti per impedire che una libertà sfrenata giungesse, attraverso il danno derivante agli intermediari, al sacrificio dei consumatori: intendo parlare del provvedimento recante il divieto di apertura di nuovi negozi di generi alimentari. Esso è stato concepito, è e sarà attuato inflessibilmente, non come mezzo di antieconomica tutela di ceti ristretti o di egoismi di categorie, ma come uno strumento per impedire che una anarchica e sfrenata lotta di intermediari giunga a conseguenze economiche tali da danneggiare seriamente il consumatore, cioè il vero protagonista di questo delicato aspetto della vita economica del Paese.

Tipi speciali di pane

«Un altro problema cui accennano commercianti ed agricoltori, è quello della necessità di abolizione del lavoro notturno nei forni. Tale questione che ha, per impegni internazionali assunti dall'Italia, riflessi di portata assai vasta, va indubbiamente affrontata con molta ponderatezza. Si possono intanto esaminare con ogni sollecitudine tutte quelle proposte che valgano a correggere i difetti e le eccessive gravezze della legge.

«Infine voglio parlare di una proposta che è stata fatta dalla Confederazione dei commercianti: quella di istituire in ogni provincia tipi speciali di pane da vendersi con determinati prezzi e a mezzo di speciali garanzie. Ritengo che il problema dei tipi del pane e dei relativi prezzi debba essere esaminato con particolare attenzione tenendo conto che si tratta dell'alimento base per ogni categoria di cittadini, e che all'infuori dei veri e propri tipi di lusso, il pane, con ogni sua forma ed in ogni sua qualità, dovrà essere sottoposto alla stessa sostanziale disciplina per quanto riguarda la produzione e la vendita.

«Connessa a questa questione è l'altra delle forme del pane. E' da indirizzarsi il pubblico alle forme grosse che sono più economiche? In questo problema molto dibattuto voi darete consigli preziosi. Mi sia permesso qui di pregarvi di riflettere se per avventura una eccessiva tendenza verso le forme grosse non contribuisca a quel doloroso fenomeno, contro cui non sarà mai abbastanza energica la reazione, dello spreco del pane.

Il problema delle farine

«Il problema delle farine, cui ho accennato poco fa, tocca da vicino l'industria molitoria. Sono sicuro che gli industriali dei mulini vorranno, attraverso il loro rappresentante, coadiuvare validamente il compito della Commissione ed offrire tangibile prova di comprensione delle esigenze del momento. Il Regime ha sempre dimostrato e dimostra con norme positive di avere vigile cura dei benintesi interessi delle classi produttrici, specie quando questi riguardino, come in questo campo, generi di prima necessità per l'alimentazione nazionale.

«I provvedimenti protettivi (per esempio quelli doganali), che in questo come in altri campi il Governo ha preso e prende, non debbono però essere attuati ed intesi che come un mezzo per ridurre nel modo migliore possibile, nell'interesse esclusivo della collettività nazionale, le conseguenze economiche della crisi internazionale. Ma lo Stato vesglia e veglierà sempre perchè questi provvedimenti non si traducano in comodi mezzi di illecito arricchimento, per chiunque, sia individuo singolo, sia categoria di produttori o di intermediari, mostri di non intendere che la spinta verso l'adeguazione economica deve essere equamente sopportata da tutte le categorie, non allegramente scaricata dalle proprie spalle e trasferita su quelle altrui.

Necessità di ridurre i prezzi

«Ma al di fuori e al di là di questi e degli altri problemi che saranno oggetto della vostra discussione in questo momento, è urgente ed indilazionabile giungere, indipendentemente sia dall'assetto futuro delle varie categorie di produzione, sia dalla disciplina più razionale della produzione e della vendita delle farine, delle paste e del pane, ad una immediata sensibile riduzione del prezzo di questi prodotti.

«*Io sono sicuro che da questa Commissione, che accoglie nel suo seno gli esponenti delle organizzazioni sindacali, della cooperazione, e i rappresentanti delle amministrazioni dello Stato più direttamente interessate, uscirà una deliberazione che impegni le categorie interessate ad un immediato e sensibile e generale ribasso del pane, della farina, della pasta, indipendentemente da quei ribassi sporadici e particolari che in vari luoghi e sotto la spinta di varie esigenze sono stati operati in questi ultimi giorni e che, pur costituendo indici notevoli di cosciente consapevolezza delle esigenze del momento, debbono essere coordinati e ricondotti ad unità direttive.*

«Ho seguito e seguo con compiacimento l'attività di stimolo e di persuasione compiuta dalla Confederazione dei commercianti tra le categorie rappresentate; ma dichiaro fermamente che essa non ha ancora raggiunto la necessaria risonanza, nè consegue sempre i risultati che si ripromette.

"Vischiosità,, che deve cessare

«Ho qui sotto gli occhi i dati rilevati settimanalmente dal Consiglio provinciale dell'economia di Roma dei prezzi delle varie qualità di farina e di quelli corrispondenti del pane, del grano tenero e del grano duro, del semolino, della pasta all'ingrosso e al minuto. Sono dati settimanali ripeto, non medie e come tali quindi inficiabili nella loro aderenza alla realtà.

«Ho fatto tradurre questi dati numerici in due grafici che sottopongo alla vostra attenzione. Essi dimostrano in modo non equivoco, a mio avviso, che *nei prezzi del pane e della pasta vi è troppa «vischiosità», per usare una parola di moda in questo genere di discorsi. Ora questa vischiosità deve cessare, perchè altrimenti il Regime saprà trovare il «solvente» che varrà a far precipitare i prezzi al minuto al livello cui essi dovranno inesorabilmente pervenire.*

«*Sento la responsabilità dell'incarico che la fiducia del Duce mi ha commesso e della consegna che eseguirò, da fascista, con fede e con passione.*

«*Tutte le categorie di cittadini debbono partecipare e parteciperanno a questa necessaria opera di contrazione e di livellamento. Le masse lavoratrici italiane hanno già dato e danno un esempio superbo di consapevole disciplina. Esse, attraverso il meccanismo del contratto collettivo di lavoro (che si è dimostrato ottima valvola per regolare urti e contrasti di interessi entro un piano di superiore collaborazione) hanno consentito e consentono a riduzioni di salario che giungono talvolta anche a falcidie notevoli. I funzionari dello Stato e degli enti pubblici di ogni categoria sono stati anch'essi chiamati a concorrere col recente notissimo provvedimento, allo sforzo comune.*

«*Le classi produttrici, specialmente nelle loro categorie più importanti di agricoltori e di industriali, resistono con fede e con tenacia. Per tutte le altre categorie sino a quelle di liberi professionisti, a quelli di puri redditieri, il Regime saprà trovare i mezzi più acconci perchè anche essi partecipano al necessario e generale adeguamento.*

«*L'ordinamento corporativo, questo strumento che il Duce ha creato e che funziona ormai in pieno, dà allo Stato fascista un'arma formidabile che l'azione intende svolgere. Ma i produttori di ogni categoria ricorderanno sempre che il sindacalismo fascista non è nè una accolta di chiusi egoismi di casta, nè un'accademia di vuote frasi. Lo Stato, nell'ordinamento corporativo, non è ridotto al compito di un semplice amanuense che prende nota dei risultati cui giungono i compromessi delle categorie in contrasto, ma l'entità superiore presente ed operante che contempera gli interessi particolari e li subordina a quello generale che, in questo caso, è l'interesse del consumatore.*

«*Lo Stato corporativo, come ha trovato nel campo sindacale i mezzi giuridici per comporre le lotte e i dissidi delle categorie e delle classi vietandone i sistemi di autodifesa che giungevano sino allo sciopero ed alla serrata così nel campo economico ha trovato e saprà affinare gli strumenti atti a potenziare equamente i diritti delle classi produttrici e lavoratrici e a difendere gli interessi dei consumatori, in modo da evitare che questi ultimi giungano a quelle forme anarchiche di autodifesa, che deliziavano nell'immediato dopoguerra i regimi democratici e liberali arrivando sino ad episodi di non lieta memoria, come quelli dell'assalto dei negozi.*

I fermi propositi del Governo

«*Questa Commissione, che il Ministero delle Corporazioni aveva già nominato prima che gli eventi recentissimi non la ponessero così in primo piano dinanzi la pubblica opinione, compirà un'azione che il Governo intende completare portandola in tutti i campi, specie in quelli dei generi di comune e largo consumo ed in quelli dei servizi più importanti per la generalità dei cittadini.*

«*Il Ministero delle Corporazioni, si considera mobilitato in tutti i suoi organi, in tutti i suoi servizi per dirigere, controllare, coordinare l'attività ferma e decisa che deve essere svolta. Partito e Associazioni sindacali potranno anche essi, ciascuno nel proprio campo, svolgere azione, non soltanto utile, ma preziosa.*

«*Lo Stato corporativo italiano dimostrerà di essere veramente quella pietra angolare del Regime che il Duce ha detto: e darà all'estero la prova che la disciplina interiore datasi dalla Nazione italiana sotto la guida del Capo, è anche nella aspra e tormentosa crisi economica che affatica Nazioni ben più ricche e più potenti di noi, arma sicura di vittoria*».

Dopo il discorso del Ministro Bottai la Commissione ha iniziato i lavori, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alfieri. La seduta è continuata fino a circa le ore 24 La discussione si è svolta sul costo di tutti gli elementi di produzione del pane, allo scopo di stabilire una equa immediata riduzione del prezzo del prodotto in tutta Italia.

La Commissione, in cui sono rappresentanti dell'Associazione panificatori, ha deciso fin da questa sera di ridurre in tutta l'Italia il costo del prezzo del pane in misura sensibile. La percentuale esatta di tale riduzione verrà comunicata non appena le decisioni di questa sera saranno state comunicate al Capo del Governo, dovendosene ottenere l'approvazione. Le riduzioni che avranno immediata attuazione non saranno in media inferiori al 10 per cento dei prezzi ultimi attualmente praticati. Da notare che le riduzioni medesime sono da intendersi senza alcun pregiudizio delle contrazioni che potranno essere ulteriormente adottate dopo più ampie e mature indagini su tutti gli elementi del problema e dopo che saranno stati adottati i provvedimenti che dalle indagini stesse potranno emergere.

Carne, pane e gaz

diminuiti ad Ancona

ANCONA, 21

La Federazione dei commercianti, attenendosi alle istruzioni del Governo, di concerto con le autorità locali, ha stabilito che i macellai pratichino da domani i seguenti prezzi per le carni bovine: Bollito, al Kg. L. 8. Magro senza osso L. 12,50. Filetto L. 14. Braciole L. 11, Fegato L. 6,50. Coratella mista L. 5.50.

Carni suine: Lardo fresco al Kg. L 8. Salsiccia L. 8.50. Braciole di costa L. 8.50. Braciole di carne L. 10. Coratella 7,50 Costarele 6,50.

E' stato ribassato di centesimi dieci il pane. E' migliorata la qualità e sono applicati criteri di maggiore perfezione nella cottura. Sono adoperate farine dei tipi 0, 1, di guisa che i prezzi del pane saranno da domani i seguenti: Pane di 1.a qualità forme di 250 grammi L. 2 al Kg. Pane di 1.a qualità in forma di 500 grammi L. 1,70. Pane popolare di farine regolamentari e in forme superiori a grammi 500 L. 1.60.

Sempre in tema di ribassi di prezzi il Podestà, con sua deliberazione in data odierna, e approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, ha diminuito di 10 centesimi per metro cubo il prezzo del gas.

Sono in corso trattative con l'Unione Esercizi Elettrici per adeguare il prezzo della luce alla nuova situazione.

Un padrone di casa fiumano

che ribassa l'affitto del 12 p. c.

FIUME, 21

Appena giunta notizia del provvedimento del Governo Nazionale, relativo alla riduzione degli stipendi dei suoi dipendenti, il proprietario di casa signor Germano Perencin, fervido patriota e irredentista di vecchia data, ha comunicato ai suoi inquilini di avere ribassato del 12 per cento le pigioni a partire dal 1. dicembre.

La riduzione dell'indennità

dei membri del Direttorio del P.N.F.

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«*Nell'odierno rapporto settimanale del Direttorio Nazionale è stato deciso di applicare, alle indennità corrisposte ai membri del Direttorio, la riduzione del dodici per cento deliberata recentemente dal Consiglio dei Ministri.*

L'ammirazione inglese

per l'esempio del popolo italiano

LONDRA, 21

(C.C.) Il pubblico britannico segue con vivo interesse i rapidi progressi della lotta italiana contro l'alto costo della vita. I comizi adunatisi in tutte le nostre città, per adeguare al valore stabile della lira i prezzi delle derrate di prima necessità e le pigioni, l'esempio dato dai commercianti di Roma, vengono messi in rilievo dai giornali più autorevoli, i quali osservano che questo movimento nazionale contro il caroviveri, benchè sia stato stimolato dall'esempio del Governo, è sorretto dal consenso della massa intera del popolo.

Il corrispondente da Roma della *Morning Post* scrive a questo proposito che coloro i quali persistono nell'inflazione dei prezzi di qualsiasi genere di pubblico consumo «dalle automobili ai panettini alla viennese», finiranno col rimanere senza clienti. Lo stesso corrispondente rileva che il vigore dell'agitazione contro l'alto costo della vita, ha ottenuto effetti così immediati che i recentissimi ritocchi alle retribuzioni degli impiegati statali sono già stati compensati pienamente dal nuovo potere di acquisto della lira».

Il fatto è — conclude il corrispondente — che il popolo italiano oramai si rende conto pienamente che il più saggio benchè il più difficile sistema per la stabilizzazione dell'economia nazionale è il sistema fascista, il quale consiste nel rafforzare la lira oro, rifiutandosi a qualunque inflazione della circolazione monetaria nazionale.

Il pane ridotto a Cagliari

CAGLIARI 21

I panificatori hanno ridotto da oggi di cent. 10 al kg. il prezzo del pane di tipo popolare, che è stato portato da L. 1.70 a L. 1.60 Il prezzo del pane per le forme da 200 grammi è stato ridotto da L. 1.90 a L. 1.85 e quello del pane di lusso da 2.35 a 2.30.

La diana del ribasso nel Veneto
e nelle altre provincie d'Italia

Da ogni parte d'Italia, da ogni parte della regione veneta giungono le notizie più confortanti intorno al movimento, sempre più vasto e sempre più rapido, di smobilitazione generale, di deflazione della vita economica nazionale. L'impulso è stato dato, anche questa volta, dal Governo Fascista, che ha in mano il polso della nazione, e avverte i battiti del suo cuore. Se il Governo Fascista ha scelto questo momento per determinare questo avvertimento, l'ha certamente fatto perchè ha compreso che il Paese era maturo per subirlo. La spontaneità, la rapidità, l'entusiasmo, con i quali il Paese risponde, nei vari suoi centri di vita e nelle varie sue categorie di cittadini, dimostra che, una volta di più, il Governo aveva visto giusto.

Riuniamo qui alcune notizie, scelte tra le più significative, che ci sono pervenute sull'argomento.

Il nobile esempio
del Comune di Padova

PADOVA, 21

Il Podestà di Padova ha preso una importante deliberazione. Il Comune rinuncia ad ogni beneficio derivante al bilancio dai provvedimenti di riduzione degli emolumenti dei propri dipendenti. L'economia che sarà conseguita con l'applicazione del R. D. in corso di pubblicazione e delle emanande norme interpretative ed integrative andrà a diretto vantaggio dei cittadini mediante equivalente globale riduzione dei tributi, nei servizi comunali, negli affitti. Del pari colle economie derivanti dal suaccennato provvedimento ai servizi speciali gestiti in economia o mediante aziende municipalizzate: Acquedotto Gaz, Tram, Panificio, sarà provveduto ad una equivalente riduzione nelle tariffe e nei prezzi dei singoli servizi.

A Treviso

TREVISO, 21

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha convocato il gruppi pizzicagnoli e droghieri di Treviso per lunedì 24 corr. alle ore 21 presso la Sede Federale (via Re Umberto 8) per esaminare la questione dei prezzi di vendita in rapporto all'attuale campagna per la riduzione del costo della vita.

Pure lunedì 24 corr. alle ore 17 avrà luogo presso la Sede Federale del Commercio (via Re Umberto 8) una importante riunione degli associati proprietari di alberghi e di pubblici esercizi della città per la discussione del seguente ordine del giorno: 1.o prezzi; 2.o tasse di concessione governativa; 3.o orario esercizi; 4.o varie.

Ieri sera presso la Sede della Federazione Commercianti si è riunito il gruppo dei macellai per esaminare la possibilità di ridurre il prezzo delle carni. Dopo lunga discussione il gruppo ha deliberato ad unanimità di ridurre i prezzi alla seguente misura:

Carni di 1.a qualità: parti grasse L. 6.60 al kg.; taglio anteriore con osso L. 7; taglio posteriore L. 8.50; coscia polpa senz'osso L. 11.50; fegato e cuore L. 7.50.

Carni di 2.a qualità: parti grasse L. 6 al kg.; taglio anteriore con osso L. 6.80; taglio posteriore con osso L. 8; coscia e polpa senz'osso L. 11; fegato e cuore L. 7.50.

Vitello per tutti gli spacci: braciole di lonza L. 12.; spezzati di vitello L. 8; polpa per arrosto L. 13; polpa per cotolette L. 16; fegato e cuore L. 14.

A S. Stino di Livenza

S. STINO DI LIVENZA, 21

Il Podestà sig. Bernardo Segati ha convocato in Municipio gli esercenti locali, allo scopo di addivenire alla diminuzione dei prezzi dei generi alimentari in ispecie di quelli di più largo consumo, in relazione al ribasso dei prezzi all'ingrosso.

Oltre ai Podestà e agli esercenti quasi al completo, hanno partecipato alla riunione il segretario politico centurione Riccardo Blarasin, il delegato mandamentale dell'Associazione Commercianti sig. Scarpari e quello comunale sig. Corrado Lazzer. Il Podestà ha esortato i commercianti ad uniformarsi ai prezzi dell'attuale mercato e a limitare i guadagni al giusto. Gli esercenti d'accordo col fiduciario mandamentale, si sono impegnati ad osservare una tariffa, per la quale vengono ribassati i prezzi di vendita al minuto. Intanto abbiamo avuto un'immediata diminuzione nel pane e in altri generi alimentari.

Proprietario di case
che ribassa gli affitti

MIRANO, 21

Segnaliamo un altro lodevole gesto compiuto spontaneamente da uno dei tanti proprietari di case di Mirano. Il sig. cav. Pietro Rubinato ha ridotto del 12 per cento il canone mensile di fitto per la casa di sua proprietà sita in via Belvedere a cominciare dal mese venturo. L'esempio del cav. Rubinato sarà certamente seguito da altri.

A Udine e nel Friuli

UDINE, 21

I proprietari dei panifici di Udine si sono riuniti e hanno decretato che col 24 corr. il prezzo del pane diminuirà di 5 cent. al kg. riservandosi di ribassare ancora se le farine subiranno delle diminuzioni.

Il prezzo della carne anche a San Daniele e Tarcento sarà diminuito di 50 cent. e il vitello di L. 1.

Così pure ad Artegna e Pavia per iniziativa delle autorità locali i generi di prima necessità sono diminuiti.

Ieri ancora si sono riuniti i proprietari dei negozi di tessuti i quali si sono impegnati di limitare nella misura maggiore possibile i prezzi dei loro articoli.

A S. Daniele del Friuli

S. DANIELE, 21

A partire da oggi le macellerie hanno riveduti i loro prezzi, apportando una diminuzione di L. 0.50 il kg. sulla carne di manzo, e di L. 1 sulla carne di vitello, di modo che i prezzi, da oggi, sono i seguenti: macelleria di 1.a categoria: manzo 1.o taglio L. 8.50, 2.o taglio L. 7.50; macelleria di 2.a categoria: manzo di 1.o taglio L. 7.50, di 2.o taglio L. 6.50. Il prezzo del vitello è eguale per tutte le categorie e cioè: 1.o taglio kg. L. 9, 2.o taglio al kg. L. 8.

I fornai hanno portato il prezzo del pane a L. 2.15 il kg. per le forme di lusso; a L. 1.60 il kg. per le forme di tipo popolare. C'è da augurarsi che anche le altre branche del commercio minuto, quali manifatture, chincaglierie, ferramenta ed altri che non sono mai stati soggetti a calmiere o a revisioni.

A Pordenone

PORDENONE, 21

La locale Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio convocati i commercianti interessati, per rispondere al movimento ribassistico ha stabilito per la vendita del pane una diminuzione di cent. 5 e 10 al chilogramma. A decorrere quindi da domenica 23 corr. saranno praticati da tutti i fornai i seguenti prezzi: Pane comune: forme da grammi 120 a grammi 200 L. 1.70 al kg.; forme da gr. inferiori a 120 L. 1.80 al kg.; pane bianco: (pasta molle) forme inferiori a gr. 150 L. 2 al kg.; (pasta dura) forme a cornetto e montassù L. 2.20 al kg. Pane condito: qualsiasi forma a L. 3.20 al kg.

Anche i prezzi della carne vennero ribassati di cent. 50 per la carne bovina e di cent. 70 per il vitello.

Furono inoltre distribuiti ai negozianti di alimentari dei listini per esporre i prezzi dei generi di largo consumo al pubblico, in modo che questo possa controllare dove i generi stessi sono venduti a prezzo più basso. La medesima delegazione prega i consumatori a denunciarle qualsiasi inconveniente od abuso da parte dei commercianti.

Nell'Agordino

AGORDO, 21

Sappiamo che la nostra Delegazione dei Commercianti sta svolgendo viva opera tra gli associati per concretare, nei limiti del possibile, la riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità.

E' da segnalare che i fornai, pur avendo in magazzino rimanenze di farine acquistate a prezzi vecchi, hanno deliberato di ridurre, da oggi, il prezzo del pane portandolo, per tutti i forni a L. 2 il kg. per l'unico tipo quassù in uso e cioè per quello di forma piccola.

Similmente anche le farine hanno subito un ribasso, scendendo al prezzo di L. 1.90 quella di frumento ed a L. 0.80 e 0.90 la polenta.

D'altra parte i nostri commercianti sono ben propensi a seguire le direttive del Governo ed a costo di sacrifici essi risponderanno all'appello lanciato dal Duce sul ribasso. Ci riserviamo di segnalare le iniziative personali dei commercianti e caso per caso quelle dei proprietari di casa per la riduzione degli affitti dei negozi e delle abitazioni.

Una riunione a Trieste

TRIESTE, 21

Oggi si sono riuniti in Prefettura, convocati dal Prefetto Porro, il Segretario Federale dott. Perusino, il Podestà senatore Pitacco, il vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Segre, i rappresentanti dei padroni di casa e della Federazione commercianti e dei Sindacati, allo scopo di studiare i mezzi più opportuni per ottenere il ribasso del costo della vita.

Circa la riduzione dei prezzi dei generi alimentari, è stato deciso di non accontentarsi di una semplice riunione, ma di portare i prezzi alla proporzione di 1 a 4 in confronto di quelli anteguerra. E' stato inoltre stabilito di perseguire energicamente gli adulteratori dei generi.

Nei riguardi degli affitti si è stabilito di svolgere analoga azione verso i proprietari di case. La Federazione dei Commercianti si riunirà nei giorni prossimi per concretare i ribassi da effettuarsi.

A Gorizia

GORIZIA 21

Oggi la Federazione Provinciale del Commercio ha diramato a tutti i commercianti della città e provincia una circolare che richiama la loro attenzione sui recenti provvedimenti del Governo fascista, che riduce gli stipendi degli impiegati statali e parastatali del 12 per cento sostenendo che anche i commercianti della Provincia di Gorizia debbono, a costo di sacrifici, compiere la nobile gara per la riduzione dei prezzi di prima necessità.

Ieri nel pomeriggio, nella sede della Federazione del Commercio, si riunirono i vari capigruppo del commercio, i quali dopo lunga e ponderata discussione sul problema attuale della riduzione del costo della vita, deliberarono di accedere alle proposte della Federazione e diminuire i prezzi dei generi immediatamente con una data percentuale consentita col prezzo di acquisto.

Man mano vi sarà il nuovo rifornimento della merce, essi procederanno subito ad altre notevoli diminuzioni dei prezzi al dettaglio.

I panettieri riunitisi pure nella sede della Federazione hanno dichiarato di voler procedere ad un'altra riduzione dei prezzi del pane entro la prossima settimana, non potendo farlo immediatamente in seguito a forti acquisti di farine avvenute nella presente settimana.

Rammentiamo a tutti i negozianti di generi alimentari che la Federazione provvederà l'invio direttamente a ciascun negoziante le tabelle indicanti i prezzi minimi che ogni negoziante stabilirà spontaneamente e dovrà esporre in modo visibile all'esterno del negozio.

L'energica azione di Benevento
I fitti ribassati del 10 p. c.

BENEVENTO, 21

Convocati dal Prefetto, si sono riuniti in Prefettura, oltre al Segretario federale, all'on. Parisio e al vice prefetto, tutti i componenti delle organizzazioni sindacali e delle altre categorie di produttori della provincia.

Sono state prese le seguenti deliberazioni: 1. diminuzione del 10 per cento sui fitti di tutte le case a qualunque uso adibite, con decorrenza 1. dicembre p. v.; 2. diminuzione del pane tipo comune da lire 1.60 a lire 1.50 il kg. e del pane di lusso da L. 2 a 1.80; 3. diminuzione del 10 per cento sulle tariffe attualmente in vigore per avvocati e procuratori, medici, ingegneri e geometri; 4. riduzione dal 10 al 20 per cento dei prezzi di altri generi commestibili di più largo consumo, con decorrenza dal 23 p. v., secondo il listino che sarà pubblicato dalla federazione dei commercianti.

Sono in corso inoltre provvedimenti per la proporzionale riduzione del prezzo dell'energia elettrica nonchè di tutti gli altri generi di consumo. Si è inoltre deciso di richiedere all'autorità competente la istituzione di altri due spacci della «Provvida», in punti centrali della città nonchè spacci di paragone. Tali provvedimenti hanno valore per tutta la provincia di Benevento.

Qualsiasi reclamo per contravvenzione ai provvedimenti stessi dovrà essere indirizzato al Prefetto. Si sono inoltre presi i più rigorosi provvedimenti del caso affinchè nessuno sfugga al compimento del proprio dovere in questo momento.

Le riduzioni ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 21

Nel pomeriggio sotto la presidenza del Prefetto De Salvo ha avuto luogo una riunione, nella sala delle adunanze del Palazzo del Governo, con l'intervento del Segretario federale e dei principali esponenti della vita politica ed economica provinciale.

Dopo ampia discussione, improntata ad esatta comprensione del momento, è stato stabilito in massima quanto appresso: 1.o: Riduzione dei generi alientari e di abbigliamento del 10 per cento, per quasi tutte le voci; 2.o: Per il prezzo dei fitti delle abitazioni e dei negozi: Riferimento senz'altro alla quota di 1 a 4, oltre ad un modico interesse sul capitale impiegato per miglioramenti. 3.o: Tariffe delle prestazioni professionali degli avvocati, medici, farmacisti, ingegneri, geometri, veterinari e tecnici agricoli: ridotte del 10 per cento.

Sono stati così realizzati i seguenti ribassi:

Carni ovine, quarti anteriori da lire 8 a lire , quarti posteriori da lire 10 a lire 9; carni suine: carne senza osso, bistecche di sottolombo e salsiccie da lire 9,50 a lire 9,40; lardo senza sale, pancetta e guanciale da lire 7,50 a lire 7, lardo salato e strutto da lire 8,50 a lire 8, riso comune da lire 1,80 a lire 1,50, fagioli comuni da lire 1,60 a lire 1,30. burro naturale da lire 1,80 a lire 1,50.

Il prezzo del pane, che in questo capoluogo si è potuto da tempo mantenere al livello inferiore a quello di molte altre città e che dal 18 ottobre scorso era stato già ribassato da L. 1,65 a lire 1,60, è stato oggi ridotto con decorrenza dal 24 corrente a lire 1,55.

E' stato inoltre stabilito di ottenere una riduzione del 10 per cento per il costo dell'energia elettrica a scopo di illuminazione industriale e di riscaldamento come pure è stato stabilito di ottenere la stessa riduzione per il prezzo del gas.

Sarà inoltre svolta una congrua azione presso gli Istituti di credito per una riduzione del costo del denaro. La riunione dei suddetti esponenti verrà rinnovata al più presto possibile, per la definitiva applicazione dei ribassi stabiliti.

L'esempio d'un padrone di casa

LECCE, 21

Il Prefetto ha ricevuto il seguente telegramma: «In omaggio al nostro beneamato Duce, ho sentito il dovere da fascista devoto di ridurre del 12 per cento la pigione dei miei inquilini ed avrei fatto ancora di più se le mie modeste condizioni me lo avessero concesso. F.to dott. Luigi Vigneri».

Il Prefetto ha risposto, esprimendo il proprio vivissimo compiacimento, per l'atto altamente patriottico che il nobile esempio del d.r Vigneri, venga imitato dalla intera classe dei proprietari di case.

Diminuzione di salari a Berlino

BERLINO, 21

Secondo un deliberato preso dalla commissione arbitrale mista di Gorlitz a partire dal primo dicembre prossimo, verranno abbassati i salari degli operai dell'industria metallurgica e precisamente per gli uomini del 3 per cento e per le donne del 2 per cento. Col 15 gennaio 1931 si avrà una nuova decurtazione dei salari del 4 per cento per gli operai e dei 2 per cento per le operaie.

Il programma della XIII Fiera
Campionaria di Padova

PADOVA, 21

Ieri ha avuto luogo la riunione del Consiglio generale della Fiera per l'approvazione del programma da svolgersi per la XIII manifestazione che avrà luogo l'anno prossimo e per l'approvazione del relativo bilancio di previsione.

Presiedeva il Podestà e Presidente dell'Ente co. Francesco Giusti ed erano presenti il Vice Presidente comm. dott. Ferruccio Salvagnini, il gr. uff. dott. Annibale Alberti, il gr. uff. dott. Stefano Assettati, in rappresentanza dei Ministeri interessati.

Il Presidente, dopo aver data notizia sulla riunione avvenuta giorni or sono dei rappresentanti degli Enti fondatori, ha riferito in merito alla concessione di un padiglione alla locale Federazione fascista per le manifestazioni sportive. Sciogliendo pienamente i desideri espressi dall'avv. Bonsembiante, concernenti il suo proposito di dare il più ampio impulso alle manifestazioni sportive, nel prossimo anno.

Venne quindi data dettagliata comunicazione del programma generale della prossima Fiera, già concretato in ogni sua parte, il quale comprende una serie di manifestazioni nei riflessi industriali e dà particolare rilievo alle attività agricole, pienamente intonate alle direttive del Regime.

Il programma prevede anche varie opportune iniziative stagionali che saranno attuate dalla Fiera nel periodo autunnale.

Il Consiglio inoltre, in considerazione della coincidenza del VII Centenario Antoniano, ed in adesione anche alle richieste pervenute dalla classe degli espositori, ha deliberato che la XIII Fiera si svolga dal 6 al 29 giugno, con una durata di otto giorni più del normale.

Il programma venne unanimemente approvato, dopo di che fu preso in esame il bilancio preventivo, le cui voci consentiranno di dare alla manifestazione il più ampio sviluppo.

Nell'esame delle voci d'uscita il Consiglio ha preso fra altre, anche la deliberazione di adeguare gli emolumenti del personale alle disposizioni del recente decreto e nelle voci di entrata, ha stabilito un sensibile ribasso del fitto dei posteggi, mettendoli però in rapporto con la maggiore durata della manifestazione.

Il comm. Salvagnini riferì al Consiglio sulle pratiche svolte coi Comitati Antoniani per la cessione del Padiglione B per l'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana e Moderna, che rimarrà aperta per tutta la durata dell'Anno Antoniano ed inoltre diede relazione delle intese corse fra i Comitati stessi e la Fiera per regolare i rapporti economici derivanti dal movimento turistico.

Dopo ulteriori chiarimenti dati dal Vice Presidente del Comitato Civile Antoniano, comm. Segati, il Consiglio ha approvato pienamente le convenzioni di cui sopra dando mandato alla Presidenza di definire con la Presidenza del Comitato Antoniano le questioni di dettaglio in relazione alle convenzioni stesse.

Si è infine proceduto alla nomina del Comitato Esecutivo per la XIII Fiera, riconfermato nelle persone dei signori: N. H. co. Francesco Barbaro, co. cav. Edoardo Corinaldi, rag. Aldo Fanti, cav. ing. Francesco Pistorelli e cav. Leone Sgaravatti.

Ad esperti con speciali incarichi, furono riconfermati i signori: ing. cav. Alberto Goldbacher e gr. uff. prof. Giuseppe Pardo.

Il Presidente, prima di sciogliere l'adunanza, espresse l'augurio che la stampa locale e nazionale asseconderà cordialmente, come in passato, le iniziative della Fiera, e fece vive raccomandazioni ai rappresentanti dei Ministeri di svolgere attiva opera affinchè il Governo voglia concedere il più ampio appoggio alle manifestazioni del 1931, dato che esse si svolgeranno nel periodo del Centenario Antoniano, che assumerà importanza mondiale.

La giornata dell'on. Serpieri
in Sardegna

CAGLIARI, 21

Il Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale on. Serpieri insieme col Sottosegretario Cao di San Marco ha visitato il comprensorio di bonifiche nel Campidano di Quarto S. Elena ed i tre consorzi riuniti di Sarrabus.

L'on. Serpieri si è informato sui lavori già iniziati e sullo sviluppo del progetto prestabilito. I Sottosegretari hanno poscia visitato il villaggio operaio «Giuriati» che l'attuale Segretario del Partito inaugurò quando era a capo del dicastero dei LL. PP. e che, accogliendo oggi gli operai addetti alla bonifica, è destinato in seguito ad ospitare lavoratori agricoli.

Dopo una sosta a Muravera lo on. Serpieri e l'on. Cao di San Marco si sono recati a visitare i lavori di bonifica nel basso Flumendosa che vennero iniziati il 28 ottobre e il comprensorio di bonifica di Rio Quirra e poscia hanno proseguito per la provincia di Nuoro.

Riduzione di stipendi a Londra

LONDRA, 21

Mandano da Londra nuove notizie sulla riduzione degli stipendi che viene attualmente discussa fra le compagnie ferroviarie inglesi. Tale riduzione prevede i seguenti punti: diminuzione di sei scellini la settimana (circa 25.50 lire) per i salariati maschi; abbassamento del minimo di salario da 40 a 38 scellini la settimana; riduzione di 3 scellini la settimana per impiegati femminili e giovanili. Le misure di riduzione riguardano una massa di oltre 500 mila impiegati e salariati.

La discussione sul disarmo
Nomina d'una sottocommissione

GINEVRA, 21

La Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ha ripreso stamane i lavori e ha esaminato il capitolo terzo del progetto che riguarda le spese di bilancio. Vari oratori espongono le proprie riserve su tale punto, specialmente per quanto riguarda le modalità di applicazione della Equidazione delle spese di bilancio.

Quindi la Commissione approva la formula conciliativa, proposta dal rappresentante francese, che lascia agli esperti in materia di bilancio il compito di precisare le modalità cui la Conferenza generale terrà conto delle proprie decisioni. La Commissione inizia poi la discussione sul capitolo 5 del progetto (disposizioni generali) e specialmente esamina la sezione prima che prevede la costituzione alla sede della Società delle Nazioni di una Commissione permanente del disarmo.

Dopo alcune osservazioni di qualche delegato, circa l'ordine delle discussioni sul capitolo 5, il rappresentante sovietico dà conoscenza alla Commissione di una riserva di ordine generale. Egli constata anzitutto che malgrado gli sforzi fatti la delegazione sovietica non è riuscita a dare al progetto di convenzione un carattere soddisfacente. La delegazione sovietica tende ad una riduzione generale degli armamenti e non al loro consolidamento e perciò ancor meno al loro aumento. Per queste ragioni la delegazione sovietica non dà importanza alla questione di organizzazione. Il rappresentante sovietico però dichiara fin d'ora che qualunque soluzione che implicasse un legame con la Società delle Nazioni o con uno qualsiasi dei suoi organi, sarebbe inaccettabile dalla delegazione sovietica.

Il rappresentante della Turchia sig. Tewfik Rouchy Bey accoglie con simpatia le garanzie di cui si vuole circondare l'applicazione della convenzione. Ma egli dice che è necessario essere prudenti nello stabilire la composizione, le attribuzioni e i diritti della Commissione permanente specialmente per quanto questi ultimi possano contrastare con il principio della sovranità di ciascun Stato. Egli dice che è necessario osservare il principio dell'uguaglianza degli Stati aderenti alla convenzione. Il suo paese non potrà ammettere certi obblighi derivanti dalle convenzioni, esso non ha trattamento uguale agli Stati più favoriti, specialmente per quanto concerne la composizione della Commissione che dovrebbe comprendere i rappresentanti di tutti gli Stati aderenti.

Conformemente alla proposta del delegato greco, la Commissione decide la costituzione di una sottocommissione per l'esame delle questioni relative alla commissione permanente del disarmo. Del sottocomitato fanno parte, oltre al rappresentante dell'Italia, anche i rappresentanti del Belgio, dell'Impero britannico, della Francia, della Finlandia, della Grecia, degli Stati Uniti d'America, del Giappone, della Cina e della Turchia.

Una censura dei conservatori
contro il Governo inglese

LONDRA, 21

I dirigenti del partito conservatore annunziano che quanto prima presenteranno alla Camera dei Comuni una mozione di censura contro il Governo perchè non ha formulato alcuna proposta efficace per l'incremento del commercio interimperiale ed ha rifiutato di prendere in considerazione le offerte dei dominions al riguardo.

Le autorità newyorkesi
decise a combattere la malavita

NEW YORK, 21

La città di New York si prepara a combattere seriamente la malavita che inquina la metropoli.

Un primo passo nella campagna contro i cosidetti «racketeers» è stato compiuto con una riunione di influenti personalità, svoltasi nell'ufficio del Procuratore distrettuale Mr. Cravin per studiare i mezzi più adatti per un'efficace opera di difesa sociale. A quanto ha dichiarato lo stesso Procuratore distrettuale, questa prima riunione ha dato buoni risultati, poichè tutti i convenuti si sono interessati al grave problema che la città deve affrontare e risolvere. Non è poi da escludersi che si daranno le prove sufficienti per lumeggiare la gravità della situazione in modo da allargare i poteri della commissione inquirente che sta occupandosi dell'ultimo clamoroso episodio della delinquenza organizzata e cioè del tentato assassinio del famigerato capo dei contrabbandieri Jack Diamond. A tale commissione si potrebbe dare l'incarico di non limitare l'inchiesta al solo caso Diamond, ma di estenderla ad ogni altra forma di attività degli affiliati alla malavita.

Alla riunione presso il Procuratore distrettuale hanno partecipato anche noti banchieri, industriali, avvocati, commercianti ed esponenti delle organizzazioni operaie, i quali hanno deciso di chiedere l'appoggio da parte di grandi capitani dell'industria come John Rockfeller junior, Charles Schwab, Own Yung, Thomas Lamont ed altri.

Condannato a pagare le spese
ferisce l'avversario

LUBIANA, 21

L'altro giorni comparvero al Tribunale civile di Bohinj il commerciante Giovanni Sodja, da Srednjavas, e il suo compaesano Pietro Arh I giudici, esaminata la loro vertenza, condannarono l'Arh a pagare le spese processuali. I due uscirono e si avviarono assieme alla stazione per ritornare al loro paese. Sembrava che l'Arh si fosse rassegnato alla sentenza e che i due fossero ridivenuti buoni amici, come erano stati nel passato. Arrivati a Srednjavas il commerciante, giunto davanti alla sua casa, fece per congedarsi dal compagno, al quale stese la mano. Ma in quel momento lo Arh trasse un coltello e colpì il Sodja, che stramazzò colpito al petto. Il feritore restò un momento a guardare la vittima e poi fuggì. Ora è ricercato dai gendarmi.

La Camera di Commercio
internazionale riunita a Parigi

PARIGI, 21

Il comitato dei mercati, a termine della Camera di Commercio Internazionale, ha tenuto questa settimana una nuova riunione a Parigi. Nuovi membri vi sono stati delegati dagli ambienti di affari del Canadà, degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Ungheria, dell'India e dei Paesi Bassi.

Salvo poche eccezioni, tutti i mercati a termine del mondo vi sono oggi rappresentati. Il comitato ha ultimato gli studi preventivi che permetteranno una discussione plenaria di tale questione al Congresso della Camera di Commercio Internazionale nel maggio prossimo a Rashington. I membri italiani erano rappresentati dal sig. Frigerio commissario amministrativo presso la Camera di Commercio Internazionale.

Lo scopo del viaggio
di Bethlen a Berlino

BUDAPEST, 21

Il Presidente del Consiglio e la contessa Bethlen sono partiti oggi nel pomeriggio per Berlino, accompagnati dal Ministro plenipotenziario conte Kinuen Hedervari dal capo ufficio stampa del Ministero degli Esteri, consigliere di legazione conte Stefano Csaky, dal capo della sezione economica del Ministero degli Esteri, consigliere di sezione Wkincler.

Intervistato prima della sua partenza per Berlino, il Presidente del Consiglio conte Bethlen si è detto molto lieto dell'occasione che gli si offre di recarsi in Germania.

Riferendosi al discorso politico pronunciato dal dott. Curtius, il conte Betlen ha detto di constatare che la politica estera germanica e ungherese tendente a scopi paralleli, non soltanto non è contraria in nulla nei suoi sistemi al mantenimento della pace, ma al contratrio contribuisce a consolidare la pace stessa. Il conte Bethlen ha detto di essere preparato al fatto che in relazione al suo viaggio a Berlino, la stampa architetti nuove vaghe combinazioni sulla costituzione di un blocco revisionista ed ha sottolineato esplicitamente che la sua visita a Berlino non è in alcun rapporto con qualsiasi nuovo raggruppamento, ma mira sopratutto ad esprimere la stima della Nazione ungherese al Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg, che gode la più alta stima in tutto il mondo e ad esprimere i calorosi sentimenti di amicizia che la Nazione ungherese nutre per la grande Nazione germanica.

Un milione per beneficenza
della Regina Giovanna

SOFIA, 21

Il direttore della Banca Commerciale italo-bulgara, ha consegnato al cancelliere di Palazzo Reale un milione di leva, somma messa a disposizione della Regina Giovanna a scopo di beneficenza.

I socialisti voteranno
contro i crediti militari francesi

PARIGI, 21

Il gruppo socialista riunitosi questa mattina, sotto la presidenza del sig. Grumbach, ha deciso di votare contro i crediti militari e ha incaricato i signori Renaudel e Paul Faure ad intervenire in tal senso nella discussione.

I deputati Faurin, Moche e Ganard hanno ricevuto il mandato di intervenire durante l'interpellanza sulle condizioni dell'aviazione.

Invitato a nozze
riceve una coltellata nel cuore

BELGRADO, 21

Secondo l'uso del paese, le nozze del figlio della vedova Darina Novakovic, a Losniza, durarono tre giorni. Uno dei testimoni era stato Nikola Obucina, figlio del Sindaco del paese, e fra gli invitati c'erano i fratelli Milenko e Ljubinko Lazovic. Il terzo giorno in cotali feste è di solito funestato da incidenti sanguinosi. Anche stavolta gli ospiti trovarono da litigare. Il Nikola insultò uno dei fratelli Lazovic, che gli si scagliarono contro. Uno lo pigliò per le braccia e l'altro gli piantò un coltello nel cuore. Il disgraziato spirò poco dopo. I due assassini furono disarmati e consegnati ai gendarmi.

GIARDINI

Le più recenti opere di Cesare Giardini provano che l'arte di questo scrittore ha ormai una fisonomia ben sua. Ma definire quest'arte singolarissima, individuarne je caratteristiche e i non pochi motivi dominanti, seguirne lo sviluppo e il liberarsi dei non pochissimi influssi, cui fu soggetto non è facile. Perchè, benchè possa sembrare facilmente accessibile e giudicabile per le sue apparenze limpide e serene, quella del Giardini è, in realtà, un'arte delle più complesse e difficili della nuova letteratura italiana. Non mi sembra, infatti, che, fino a oggi, nessuno abbia dato, della personalità giardiniana, un'interpretazione convincente.

Nell'opera del Giardini sono stati avvertiti e disapprovati influssi culturali numerosissimi. A volere, infatti, compilare un elenco degli scrittori antichi e moderni e modernissimi italiani e stranieri da cui il Giardini ha derivato motivi, spunti e accenti, s'andrebbe per le lunghe. Tali derivazioni disturbavano non poco — e disturbano ancora, talvolta — e per la frequenza ingombrante delle citazioni e, ancor più, perchè l'originalità dello scrittore ne era compromessa non poco. Atmosfere diverse di autori disparati e persino contrastanti si facevan sentire. Si sarebbe detto che il Giardini andasse cercando, attraverso le molte simpatie e affinità, il suo non facile io. Soprattutto spiaceva che uno scrittore di indole sostanzialmente seria come il Giardini, facesse di problemi d'anima, motivi di futile gioco, sul gusto di certo vacuo e squallido letterato pseudoumorista ancor oggi abbastanza in voga. I vecchi difetti permangono quasi tutti nel Giardini di oggi, ma in misura assai meno rilevante; e il nucleo vivo della sua originalità o della sua umanità è oggi, invece, in piena luce. Si rivela decisamente in *Uriele o l'angelo malato* (Ediz. Alpes), opera che risale a un paio d'anni fa, si conferma in più d'uno dei *miti e moralità moderni* che costituiscono *Sisifo Procuste e C.* (Ed. Buratti) e culmina nel primo dei *Racconti Magici* (Ed. Lombarda), *Fortuna di Giobbe*, che è un capolavoro. Originalità che è in un certo tono difficilmente definibile perchè espressione d'un atteggiamento spirituale assai completo e delicato, e in certi motivi segreti, difficilmente afferrabili perchè raro affiorano distinti, raro turbano la superficie di una prosa liscia e compatta come il più polito cristallo. E anche la cultura e l'erudizione, nelle opere più recenti, non sono più che materia, pretesti all'artista per i suoi ricami e le sue fantasie.

Parrebbe, a giudicar dalle più esteriori apparenze, che nel Parnaso spirituale giardiniano imperi sovrana unica ed assoluta la Dea Fantasia. Ed è molto probabile, per non dir certo, che il momento dell'arte sia, in lui, esclusivamente, o quasi un momento di pura fantasia. Parrebbe il Giardini — forse egli stesso si ritiene tale — un devoto esclusivo del dogma de *l'arte per l'arte* o addirittura dell'arte intesa come *gioco*, come *divertissement*, come elegantissimo svago. Parrebbe lo interessasse, cioè, sempre e soltanto il *modo* di dir le cose, non mai le cose stesse o *anche* le cose. Lo si potrebbe credere — e più di una sua asserzione, del resto un poco ostentata, potrebbe sembrare una conferma — null'altro che un ingegnosissimo ed elegantissimo giocatore, sia pure in un senso squisito, raro, superiore. Come nell'uomo, nella figura signorile, nel bello e morbido viso di giovane cardinale, nella sobria eleganza, nel gestire calmo, nella nitida e accurata pronunzia, nel pacato ragionare c'è molto che può far pensare a un Firenzuola o a un Caro così nelle sue prose non poco sembra riallacciarsi — ed effettivamente si riallaccia — alla miglior tradizione umoristica italiana. E c'è anche, in certe cose sue, qualcosa meno di un umanista o di uno stilista, cioè un puro letterato che *gioca*, appunto con le parole e le immagini e nelle parole e nelle immagini si appaga. Si sente, nel Giardini, uno che ha dell'arte una concezione che direi puramente architettonica: contrappunto di linee e messe puro, senza passione o dramma. Certe sue pagine fanno pensare a un marmoreo fiorito portale cinquecentesco e a certe musiche galanti — Haydin, Mozart — dove tutto è soltanto pura, serena, impeccabile armonia. E in questo genere il Giardini ha toccato più volte la perfezione. Si leggono, a esempio, certe pagine di *La vita di Lindoro* (Racconti Magici) ove da uno spunto psicologico di scarsissimo interesse si svolge un ricamo di ingegnosità sorprendente. Come, appunto, in certe musiche — vecchie e moderne — l'idea melodica o il tema di nessuna bellezza sono svolti in mirifiche fioriture di elegantissime variazioni. Ma son bellezze, codeste, di tecnica o di virtuosismo o, se si vuole, d'arte: vacue e fredde; non ancora espressioni armoniose di sentimenti o d'idee, cioè poesia.

Ma non mi pare, non mi convince che nel Giardini sia soltanto questo. E come nell'uomo non si trova soltanto l'amabile umanista o il goditore di ideali perfezioni, ma nello sguardo in fondo sempre malinconico e in qualche confidenza — rare, perchè il Giardini è spirito maturo e signorile — s'intravveda una vita interiore tutt'altro che stagnante o futile e, probabilmente, ancor più complessa e seria e profonda di quel che non possano afferrare anche i suoi più intimi, così quelli che ho chiamati *motivi segreti* — conferiscono a certe sue opere risonanze e sensi e suggestioni che sono ben altro che *arte pura* e rivelano, a parer mio, una delle personalità più singolari e interessanti e nobili della nostra letteratura d'oggi. Non mi so convincere, insomma, e mi rifiuto recisamente di credere che, poniamo, la *Vita di Lindoro*, pagina impeccabile ma meccanica verbalistica e fredda, si debba considerare sullo stesso piano dello stupendo *Giobbe*, pagina di autentica e forse, grande poesia.

Giardini non è, dunque, soltanto un musicista o uno stilista. E' uno spirito sensibilissimo — anche troppo, talora — a tutti gli aspetti della modernità e della cultura. Ne è, anzi, saturo e sazio. Ma non vi trova appagamento: ne è innamorato e nauseato a un tempo. Motivo dei più frequenti nell'opera sua, è una perplessità fra amore e curiosità e noia o indifferenza, un contrasto interiore che non sempre trova soluzione chiara e genera talvolta pagine incerte e ambigue che non piacciono. *Uriele* e il dialogo *Argante o dei luoghi di perdizione* vogliono essere diatribe contro la cultura, esaltazioni della sana e veritiera ignoranza. E, tuttavia, che disperato amore di cultura e di conoscenza è in queste pagine. Ma invece di dar fuori, come altri spiriti contemporanei travagliati da una cultura svariatissima e maldigesta, e da intime dissonanze, in turbolenze, escandescenze, rivolgimenti o conversioni più o meno definitive, il Giardini trova il suo *refugium* nell'arte, in un suo armonioso mondo ove i dissidi e le amare esperienze si risolvono in fantasia serena, ispirano favole e racconti più o meno fantastici puri e lucenti. C'è in lui, un autentico poeta, un osservatore penetrante e deluso, un pensatore tutt'altro che volgare e uno squisitissimo artista. Dove codeste attitudini si fondono e contemperano si fanno pagine miste di realtà e invenzione e fantasticheria, stilisticamente mirabili, calme e musicali, di apparenza ariostesca ma di forte ossatura intellettuale e d'ispirazione profondamente triste; classiche per lingua e gusto e impeccabile tornitura ma sostanzialmente modernissime e tormentose. Nel miglior Giardini, chi abbia orecchio attento, sotto il tersissimo cristallo di una poesia impeccabile avverte un tormento acuto e intenso e sempre fremente, come sotto i ghiacci il mormorio di rapidissime correnti.

I dialoghi « *Decadenza dell'Eleganza* (Ediz. del Bibliofilo a cura di G. R. Griffa, Milano), e *Argante* e buona parte di *Sisifo, Procuste e C.*, opere di *gioco* o d'ispirazione paradossale, resteranno, in complesso, *nugae* nell'opera del Giardini. Di ben altra importanza sono alcuni dei *miti o moralità moderni* che compongono *Sisifo*: specialmente *Storia di Eco, Confidenze di Dafne, Ritorno di Odisseo Storia di Diogene, Bellezza della Castiglione, Giacobbe sulla scala*, dove sono pagine ricche di sensibilità e poesia. Resterà, del Giardini, *Uriele*, opera non proprio perfetta perchè ancora inquinata da civetterie paradossali e, forse, non condotta con tutta l'abbondanza necessaria al bellissimo tema; ma, anche così, fantasia bella e vibrante, opera di gran pregio artistico e di profondi significati. Dei *Racconti Magici* ho già accennato a *La vita di Lindoro*. Le *Avventure di Telemaco* e *Il calice di legno* non mi convincono a fondo. Il Giardini ha tentato in essi un genere che, forse, è negato al temperamento italiano, eminentemente realistico e concreto. Proprio quella *magia* — un cogliere nella realtà accostamenti impreveduti, un saper svolgere su motivi reali trame fantastiche piene di risonanze sognanti e misteriose — che uno scrittore francese, il Mortier, ammira sopratutto nel *Calice di legno*, a me pare manchi del tutto o per lo meno sia rimasto un tentativo. Si direbbe che l'autore per il primo non abbia consentito alla sua materia. Codesti racconti troppo più assenti che fantastici, così limpidi e netti e conseguenti e logici, di *magico* o di misterioso non hanno proprio niente.

Mi pare, invece, significativo che un critico straniero, benchè lettore di molto gusto e interprete di molta finezza, non si sia neppure accorto di *Fortuna di Giobbe*, secondo me il capolavoro, l'opera a cui il nome del Giardini *si raccomanda nel tempo*. Tutte le migliori qualità del Giardini artista si ritrovano in questo stupendo racconto, il cui dettato è semplice e solenne, limpido e aerato, luminoso, classico. Le proporzioni ne sono perfette; le immagini mirabili, le descrizioni evocatrici, di un colore e di un rilievo potenti. Certe parti — si veda, a esempio, la descrizione del cielo (pag. 23) o quella del filo di erba (pagg. 33-39) — sono quel che si dice *la antologia*. Ma sarebbe grossolano errore — e sarebbe, del resto, impossibile — staccarle dal contesto, tanto esse fanno corpo con le parti più propriamente psicologiche, nello svolgimento del racconto così unitario e armonioso da parer nato d'un sol getto; mentre è, certo, meditatissimo. Ma ciò che dà sale al racconto e gli conferisce unità non è l'arte; è il sustrato intellettuale e certe ondate di amarezza che lo percorrono tutto. Il Giardini ha rovesciato la soluzione della storia di Giobbe, dandole un senso del tutto nuovo. Giobbe, sedutosi sul letamaio e assorto dalla solitudine e dal silenzio alla più solenne contemplazione religiosa — sono, già motivi dolorosi o religiosi o cosmici di afflato bachiano — s'incontra nell'ammirazione di un filo d'erba, di un germe vitale e terreno che spunta e fiorisce dal letamaio e assume, agli occhi del suo spirito rigenerato, novità di miracolo. Riprende, così, contatto con la vita e si fa coltivatore di rarissime rose, ma trova in ciò un motivo di gloria, cioè di vanità. E' una conclusione di amarissimo pessimismo, innestata su un tronco profondamente religioso. Ed è davvero singolare che essa non stacchi punto, non riesca affatto un immeschinimento del grande motivo biblico. Perchè, a mio modo di vedere, anche in questo *rovesciamento* — sentito e non voluto, certo — c'è grandezza: diversa, ma pur sempre grandezza.

A voler trovare qualcosa di simile a questo *Giobbe*, nella letteratura italiana, bisogna risalire a qualcuna delle *Operette morali* leopardiane, di quelle più decisamente fantastiche; nè il raccostamento mi pare irriverente. Anche qui pessimismo irriducibile, amarezza profonda, accenti di dolore universale, motivi cosmici, afflati biblici. Nel Giardini, s'intende, con minore rapidità e concentrazione e con in più una certa dilettosa frondosità ariostesca; ma con in meno il tetro risetto monaldesco che aduggia qualcuna delle prose leopardiane. Anche qui fantasia molta, ma fantasia potentemente radicata nella realtà, nata da profonde esperienze vissute, materiata di osservazioni reali e organizzata da una robusta intellettualità; non mai evasione dalla realtà verso quei nebulosi regni del mistero o del sogno di cui il Mortier nota l'assenza nella letteratura italiana e che sono, invece, tipici ed esclusivi delle letterature gotiche. Io, però, non riesco a lamentare codesta assenza; e mi fa, anzi, gran piacere che uno scrittore nobile e geniale come il Giardini ritrovi la sua indole squisitamente latina ritornando, con la sua opera di gran lunga più bella e nobile e viva, dopo qualche amoreggiamento con lo straniero, alla più genuina tradizione italica. Con *Giobbe*, infatti, siamo in quella sfera di solenne e ardua grandezza che è tipica della poesia italiana e che la rende, agli stranieri, dirupata e impervia; ma che è il suo più gran titolo di nobiltà.

Giovanni Cesari

Giulio Giordani commemorato dai fascisti bolognesi

BOLOGNA, 21

Ricorrendo oggi il 10.o anniversario della morte eroica di Giulio Giordani, la cittadinanza ha reso alla memoria del martire glorioso un tributo di omaggio con austera cerimonia.

Stamane alle ore 9.30 a cura dell'amministrazione comunale, e con l'intervento di tutte le autorità cittadine e delle rappresentanze delle associazioni fascistiche, combattentistiche e patriottiche, con labari e gagliardetti, è stata celebrata una Messa di suffragio nella chiesa di San Gerolamo alla Certosa.

Terminata la funzione, gli intervenuti si sono recati in corteo alla tomba del martire, ove sono state deposte corone di fiori e di alloro. Alle ore 11.30 poi a Palazzo di Giustizia a cura della Commissione Reale e del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori è stata tenuta la solenne commemorazione fatta dal mutilato di guerra avv. Masetti Foschi, che ha esaltato il martirio dell'avv. Giordani, caduto per la causa nazionale.

Terminata la cerimonia ha avuto luogo la distribuzione di doni ad orfani e mutilati di guerra.

Altre corone di fiori e di alloro sono state deposte ai piedi del busto di Giulio Giordani nell'atrio del Palazzo di Giustizia e nella sala ove avvenne l'eccidio a Palazzo d'Accursio.

Uno stradivario ereditato da un violinista jugoslavo

BELGRADO, 21

Qualche mese fa morì a Monaco il creso Marcello Nemes, possessore di una ricca collezione di oggetti rari. Il Nemes aveva cominciato la sua modesta carriera quale commerciante di legnami, a Budapest. Ma per le difficoltà finanziarie nelle quali si dibatteva, lasciò l'Ungheria e andò per il mondo in cerca di fortuna. Con la sua capacità e con la sua laboriosità accumulò in breve ingenti ricchezze e allora potè appagare la sua più ardente passione: acquistare oggetti rari e antichi, e di preferenza cimeli appartenuti a sovrani detronizzati e a personaggi celebri d'ogni paese. Venuto a morte, lasciò la sua sostanza in parte ai parenti e in parte a varie accademie e istituzioni di beneficenza.

Uno dei fortunati eredi è il violinista jugoslavo Mirko Kramer, nato e domiciliato a Subotiza che, mediante la radio, si fece conoscere anche fuori della sua città natale. Il Nemes gli lasciò uno Stradivario meraviglioso, il più bello forse che si conosca. Appena se ne sparse la notizia, alcuni giornalisti intervistarono il violinista, il quale mostrò loro una lettera dell'avvocato Pinter di Budapest, che diceva fra l'altro: «Coloro che sono incaricati di eseguire le ultime disposizioni del defunto Marcello Nemes, hanno fatto stimare lo straordinario istrumento lasciatole. I più competenti conoscitori inglesi, fra i quali il celebre Niles, sono del parere che lo strumento appartiene al secondo periodo creativo del grande fabbricatore italiano di strumenti a corda. Esso è uno dei meglio conservati che si conoscano e il suo valore si aggira sui 60.000 dollari. Mi consta che ella ha già suonato su questo istrumento».

Il Kramer raccontò poi che, quando aveva otto anni, era andato a trovare il Nemes, assieme ai genitori e aveva fatto per la prima volta vibrare le corde del prezioso violino.

— Lo Stradivario — aggiunse — era conservato dal mio fortunato parente come una reliquia, in una doppia borsa di pelle. La borsa poi veniva custodita in una camera oscura, ove erano depositati i più rari oggetti posseduti dal Nemes. Già allora, vale a dire venti anni fa, il Nemes mi aveva promesso lo Stradivario. Credo che da quell'epoca nessuno abbia suonato sul famoso istrumento, sul quale prima avevano suonato Sarasate e Joachin. Voglio portarlo a Londra, per farlo esaminare e vedere se occorrono riparazioni.

Un innamorato respinto ferisce due persone

ZAGABRIA, 21

Il calzolaio Ivan Knoch, dopo essere vissuto alcuni anni con Matilde Srg, cominciò a corteggiare la sorella di lei, Draghiza, sedicenne. La fanciulla lo respinse. Il calzolaio, deluso e temendo anche la vendetta della Matilde, si trasferì in un paese della Barania. Ma il pensiero della Draghiza lo ricondusse a Zagabria e, sapendo che la giovane frequentava una scuola di danze, l'attese l'altro ieri verso la mezzanotte e, quando la vide uscire dalla scuola, la seguì fino alla casa ove ella abitava con la sorella. La Draghiza era accompagnata da una signora. Il Knoch si associò loro offrendosi di accompagnarle. Le due donne, impaurite, acconsentirono. Il calzolaio insistè, poi, per entrare in casa. Appena varcata la soglia l'uomo estrasse una rivoltella. Accorse il figlio della padrona di casa il quale tentò di disarmarlo. Ma il Knoch sparò contro di lui, ferendolo mortalmente. La madre del giovane si gettò ai piedi dell'energumeno scongiurandolo di calmarsi, ma il Knoch sparò anche contro di lei e poi si diede alla fuga. I due feriti furono trasportati all'ospedale ove versano in pericolo di vita.

Undici operai feriti per il crollo di una ciminiera

PARIGI, 21

Si ha da Herimoncourt che nel Comune di Seloncourt, dipartimento del Doubs, una ciminiera d'officina, alta 45 metri, è crollata su uno stabilimento di fonderia distruggendolo completamente e ferendo 11 operai. I danni superano il milione di franchi. Degli 11 operai feriti tre versano in gravi condizioni e uno di essi è moribondo.

Due funzionari sovietici che si rifiutano di tornare in Russia

LONDRA, 21

Due altri funzionari russi, richiamati a Mosca per rispondere di chissà quali reati, hanno rifiutato in questi giorni di prendere la poca sicura via del ritorno in Patria. Si tratta questa volta di due direttori della « Russiam Oil Protucted Limited », responsabili della vendita del petrolio e della nafta sovietica in territorio britannico, e cioè i direttori Rabinovich ed il sig. Terakpov, i quali risiedono in Inghilterra da vari anni e, secondo alcune voci correnti stasera, avrebbero commesso il grave errore di essere più interessati della vendita della nafta che non nella propaganda bolscevica. Non si sa effettivamente per quali motivi Mosca abbia decretato il loro richiamo, ma i due direttori debbono essersi fatta un'idea abbastanza chiara della sorte che li attende perchè hanno rifiutato di partire ed hanno dichiarato di preferire il grigiume e l'umidità londinese al clima del loro paese.

Secondo alcune personalità al corrente delle segrete cose del mondo del commercio del petrolio, il richiamo dei due direttori pregiuderebbe ad un cambiamento nella politica seguita fin qui dal Governo russo nei riguardi della vendita dei prodotti della nafta in Inghilterra; e una personalità della industria petrolifera ha dichiarato al *Daily Telegraph* che probabilmente Mosca si accinge ad iniziare una guerra di prezzi ed avrebbe manifestato ultimamente un vivo malcontento nei riguardi di alcuni contratti per la vendita dei petroli russi. Un altro industriale dichiara stasera al *Daily Telegraph*, che, a suo giudizio, i prezzi della nafta russa sono già così bassi che Mosca non ha più margine sufficiente per rinforzare la sua lotta contro le grandi Compagnie petrolifere. « Se i russi, dice questo industriale, preferiscono inviare a Londra agenti politici per occupare i posti di uomini di affari e di tecnici, è cosa che non riguarda che Mosca. Ma una misura di questo genere non è certamente adatta per aiutare l'industria petrolifera russa di fronte alla formidabile organizzazione delle grandi Compagnie europe ed americane.

Ballerina tedesca omicida
Uccide l'amante in auto

BERLINO, 21

Un dramma si è svolto questa notte in una automobile nella via fra Grimma e Lipsia. La ballerina venticinquene Anna Maria Hoch ha ucciso con cinque colpi alla testa il suo amico Thraenhardt. La donna ha tirato sull'uomo mentre questi guidava la macchina.

Dopo essere riuscita a fermare la vettura, discese a terra e proseguì in ferrovia fino a Lipsia, dove, dopo essersi recata a casa a rimettersi in ordine e mutare vestito, si è costituita alla polizia. Questa era già stata informata del ritrovamento sulla strada di Grimma dell'automobile ferma con un uomo abbandonato sul volante, con cinque colpi alla nuca.

Si conosce soltanto il primo interrogatorio dell'assassina. Essa ha raccontato che da lungo tempo col suo amante ventilavano progetti di suicidio a causa dei persistenti dissesti finanziari in cui versavano. In automobile, nell'ultima gita, è sorta la solita questione di denaro. Il Thraenhardt avrebbe detto alla donna che in qualsiasi modo occorreva che essa gli procurasse denaro, cosa che la donna dice d'aver già fatto parecchie volte. Nell'esasperazione della situazione che le appariva senza via di uscita, essa pensò che era giunto finalmente il momento propizio di attuare il progetto di suicidio e sens'altro, estratto dal borsellino la piccola rivoltella, la scaricava sulla testa dell'amico. Non rivolse quindi la arma contro sè stessa, racconta, soltanto perchè troppo tardi si avvide di non avere più proiettili. Depose quindi la rivoltella accanto al cadavere e se ne andò.

L'eredità del Madagascar
Gli eredi al lavoro

CALTAGIRONE, 21

Molto si è scritto e discusso sulla famosa eredità di Francesco Claudio Bonetti (palermitano), re del Madagascar. Nessun dubbio vi è mai stato sull'esistenza di questa vistosa eredità e a comprovarla bastano soltanto gli elementi che il sig. Giuseppe Nicastro Ricci ha fornito e che all'uopo con documenti può regolarmente dimostrare, essendo uno degli eredi principali.

Nel 1841 il marchese don Enrico Forcella, maggiordomo di S. M. Ferdinando II di Borbone, ebbe venduta ad Antonio Bonetti, fratello del Re Claudio, la quota dell'eredità spettante a quest'ultimo ed ebbe fatta regolare procura da quattro eredi perchè, e nell'interesse proprio e in quello dei quattro eredi da lui rappresentati, liquidasse ogni cosa, presso la Banca di Londra, dove il Re Claudio aveva depositata la ingente somma.

Il 27 agosto del 1844 il marchese don Enrico Forcella si recò personalmente a Londra e la Banca Cosmopolita della sede centrale emise un mandato di pagamento di 45 mila sterline dovute per il fruttato; detto mandato però non fu pagato per intero, ma furono trattenute dalla stessa Banca 17 mila sterline, ciò perchè il signor don Antonio Bonetti, fratello del Re, con atto di citazione, ne ebbe a contestare la fatta rinunzia alla successione del fratello Francesco Claudio a favore del marchese Forcella.

Nel 1850 la Gran Corte Civile di Napoli respinse le eccezioni prodotte da Antonio Bonetti contro la rinunzia fatta alla successione del fratello, in favore del marchese Forcella e ne ordinò il pagamento. Così la Banca Cosmopolita di Londra liquidò con il pagamento delle altre 17 mila lire sterline il fruttato della vistosa somma ivi depositata.

Morto il marchese Forcella nel 1855 seguì un lungo silenzio di 17 anni, e precisamente nel 1872 incominciarono a parlare i giornali. Solo allora gli eredi incominciarono a muoversi.

— Fu mio nonno Luigi Ricci — racconta l'intervistato — che produsse l'albero genealogico e che Visconti Venosta, allora Ministro degli Esteri, ne riconobbe la legittima discendenza. Per il disbrigo di detta pratica ne ebbe mandato il sen. Amato Poyero che prese veramente la cosa a cuore; senonchè dopo lungo lavoro, la Banca Cosmopolitana contestò la non chiara discendenza dei legittimi eredi, ma non fece alcun cenno sulla non esistenza della somma depositata nè tanto meno mise in dubbio ogni eventuale pretesa dei legittimi eredi del Re Francesco Claudio Bonetti.

Interrogato il Nicastro, riguardo a quanto vogliono sostenere quelli di Vittorio Veneto e di Pordenone, ha risposto che ciò non potrà preoccupare gli eredi, perchè, a dimostrare la legittima discendenza basta il solo fatto che mai prima di oggi si sono fatti avanti a contestare quanto il marchese Forcella ebbe a fare sia nei suoi riguardi che in quelli dei suoi quattro rappresentanti. Un documento importantissimo che può distruggere qualsiasi altra pretesa è la registrazione della nascita di Francesco Claudio Bonetti, avvenuta il 28 settembre 1743 nella chiesa di S. Nicolò in Palermo, come risulta dagli atti esistenti in quell'archivio.

E' possibile dunque dire che si tratta di una fiaba?

Se realmente, come afferma l'interessato, il marchese don Enrico Forcella, liquidò presso la Banca Cosmopolita di Londra il fruttato della vistosa somma e il sen. Amato Poyero quale procuratore di Luigi Ricci, non ebbe esclusa dalla detta Banca l'esistenza della eredità, ma soltanto la non chiara discendenza degli eredi del Re Claudio Bonetti, non è da escludersi che la fiaba possa diventare realtà La verità dei fatti è che gli eredi lavorano alacremente per il ricupero, almeno in parte, della vistosa eredità e se saranno aiutati dalla fortuna, potranno riuscire a qualche cosa.

Colpito al capo da una pietra e misteriosamente derubato

AOSTA, 21

Nella scorsa notte, tale Bovet Emiliano, fu Adriano, di 24 anni, domiciliato in frazione Roisan, mentre rincasava, a dorso di mulo, in frazione Massinod, giunto a circa mezzo chilometro dall'abitazione, veniva proditoriamente colpito al capo da una grossa pietra, lanciatagli dall'alto di un muro fiancheggiante la strada da un undividuo rimasto finora ignoto, malgrado le attive indagini dell'autorità.

Il Bovet, svenuto, cadeva pesantemente a terra, producendosi così altre gravi ferite. Da quella posizione veniva poi tratto più tardi da gente del paese che transitava nella località e che provvedeva a trasportare il ferito alla sua abitazione. Alla distanza di circa cinque metri dal luogo in cui venne rinvenuto il Bovet, si trovò il suo portafogli vuoto, dal quale mancava una discreta somma.

Gregge assalito nella Sabina da un branco di lupi

RIETI, 21

Ieri un branco di lupi è apparso nelle campagne di Magliano Sabina, e ha assalito il gregge appartenente a tale Falcetta, sbranando cinque pecore. La strage sarebbe stata indubbiamente più grave se i pastori e i contadini, accorsi armati di fucili e di forche, non avessero messo in fuga le fameliche bestie.

IN LIBRERIA

Un libro d'arte

Ermanno Viezzoli, come ha ben detto recentemente Silvio Benco, ha un interno nemico: — l'entusiasmo. Il quale entusiasmo — se tende facilmente a trasformare il suo cuore in una fucina di esuberante simpatia per gli artisti che più gli son cari, nel tempo stesso converte la sua intelligenza in una specie di ebollitore di idee, la cui sovrabbondanza può tornare anche a danno della chiarezza dello stile e, quel ch'è peggio, dell'interessamento del lettore.

Così in questo libro (« Per l'equità critica e sindacale » — Un intimista del paesaggio — Trieste-Officine Graf. della Editoriale Libraria-1930) che vuole essere in realtà un saggio di critica d'arte sull'opera di un giovane pittore triestino, Arturo Finazzer, egli risale a una discussione un po' farraginosa di complesse questioni d'organizzazione sindacale circa la non appartenenza ai Sindacati di Belle Arti di artisti di indubbio valore e la loro conseguente esclusione delle relative mostre regionali.

Il caso Finazzer sarebbe appunto tale: un impiegato d'assicurazioni, ma artista nell'anima, e non soltanto nell'anima se le molte opere qui riprodotte sono ad attestare delle sue possibilità di realizzazione pittorica, non è sindacato fra gli artisti solo perchè egli non vive dei proventi dell'arte, ma piuttosto da quelli recati nello stendere... polizze d'assicurazione. Di qui la generosa polemica del Viezzoli, che si affanna a sostenere che « l'appartenere al sindacato artisti non è crisma di consacrazione artistica nè d'inviolabilità o d'intangibilità », tant'è vero che il Finazzer, come artista escluso dai sindacati, ha potuto quest'anno — dopo un'esposizione personale a Trieste, che attirò su di lui gli sguardi della miglior critica e l'interesse del pubblico, sfondare una porta ben più massiccia, quella cioè della Biennale di Venezia.

Caro Viezzoli, lo sappiamo bene che l'arte non è un'etichetta nè la sua consacrazione può consistere in una tessera sindacale nè in una laurea universitaria: ma a che affannarsi tanto? perchè tirare in campo tanti grandi nomi, perchè agitare intorno — come dice giustamente Silvio Benco — troppo alte acque?

Per cui più interessante di gran lunga per il lettore è la seconda parte del libro, in cui il Viezzoli viene a parlare del Finazzer, tratteggiandone la figura fisica e spirituale, e della sua arte. C'è una fraternità così sentita e cordiale, una maniera così chiara nello specificare la materia pittorica, una tale acutezza nel penetrare nello stato d'animo dall'artista e nel metterne in luce i più sottili segreti d'arte, e spesso c'è anche una prosa così limpida e permeata di poesia, che non si può far a meno di amar queste pagine, oltre che per il loro valore intrinseco e per il nobile scopo che si propongono, anche perchè ci danno modo di apprezzare nel Viezzoli una coscienza estetica matura ed onesta.

Il Viezzoli pertanto può esser lieto — a parte le ridondanze verbali e l'eccessivo sfoggio di cultura — di aver invogliato chiunque legga questo suo simpatico saggio critico, a conoscer davvicino, nei rispettivi originali, quelle suggestive cerocromie del Finazzer, che l'Editoriale Libreria Triestina ha qui riprodotte magistralmente in una serie di magnifiche eliotipie.

Diventiamo alpinisti

« .... Questo è un libro diretto specialmente a chi alpinista non è ancora diventato, ma che potrà magari diventarlo, quando sarà arrivato in fondo a queste pagine scritte umilmente, come umilmente bisogna scrivere di ogni cosa veramente grande.... »

Così Giotto Dainelli, uno dei più dotti accademici italiani e degli italiani uno dei più arditi e forti, nella prefazione del suo magnifico libro: « Il Monte Bianco », edito dalla Unione Tipografica Editrice Torino (con 275 ill., lire 70).

Ed è questo veramente, per la sua significazione educativa del morale e del fisico degli italiani, il maggior pregio della pubblicazione che è un vanto editoriale della vecchia casa piemontese.

Non lunghe e tediose descrizioni di scalate alle vette, irte di termini tecnici e sottolineate da fotografie che (a non sospettare il trucco — di cui argutamente ci avverte l'A. del libro) fanno venire le vertigini; non disertazioni sulla fauna e la flora alpina che al profano riescono a far prendere in uggia anche i bei fiorellini degli alti pascoli, dei quali è così poetico non conoscere il nome botanico: e nemmeno retoriche tirate liriche, magari a sfondo patriottico che non estendono la loro efficacia oltre le scuole elementari. Ma un pacato e tranquillo narrare delle vette e delle valli, degli uomini dell'alpe e delle cose radiose che splendono solo sull'alpe, col compiacimento dignitoso dell'italiano dotto e forte che fa amare il bello senza farne volgare réclame.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il fascicolo di novembre della « **Rassegna Italiana** » diretta da Tomaso Sillani, con il seguente sommario: « La Rassegna Italiana »: Capisaldi Mussoliniani. — Giovanni Pala: La nostra marina mercantile — Giuseppe Stefani: Preludi della catastrofe austriaca: Andrassy e l'occupazione della Bosnia» — Renzo Sereno: Attualità del mercantilismo. — Roberto Assagioli: Musica e medicina. La musica come mezzo di cura e come causa di malattie» — Giulio Tamagnini: Il contratto collettivo di mezzadria». — La R. I.: Documenti, 1. Nobili parole del Maresciallo Caviglia; 2. Lavori pubblici e disoccupazione nel Regime Fascista. — Mons. Faloci Pulignani: Roma alla fine del mondo antico. — Politicus: Politica Internazionale. — Alberto Cecchi: Cecchi: Rassegna Drammatica. — Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri. — La Rassegna Italiana del Mediterraneo. — La Direzione: L'incoronazione di Tafari Maconnen — Gen. Rodolfo Graziani: Le fonti agrarie e le industrie derivate dalla agricoltura e dalla utilizzazione dei prodotti spontanei del suolo. — Romolo Tritonj: Torniamo alla internazionalizzazione della Palestina. — Cosimo Bertacchi: Un esploratore italiano dell'Africa orientale nel secolo passato (Il conte Luigi Pennazzi). — Gennaro E. Pistolese: L'extraterritorialità in Cina e le potenze — Gisberto Primi: L'anniversario della Repubblica turca.

SPIGOLATURE

La crisi del teatro lo mette in istato di legittima difesa. Esso lotta come può contro le difficoltà di sfruttamento e di concorrenza. Il « Rove theatre » di Berlino fa sapere, col mezzo di un annuncio nella *Frankfürter Zeitung*, che quattro volte alla settimana, il lunedì, giovedì, venerdì e domenica, darà delle mattinate, durante le quali agli spettatori sarà offerta una merendina. Essi potranno scegliere fra il caffè-latte e dolci o dei panini burrati inaffiati dalla birra. Il «Rove-theatre» pensa alla vita cara, e aggiunge al programma artistico la degustazione. Nutre con lo stesso prezzo il corpo e lo spirito. Lo nutre modestamente ma crea il precedente, e il pubblico, se lo spettacolo artistico non lo soddisfa, potrà reclamare la moltiplicazione dei pani e la rinnovazione della birra. In certi casi si potrà sopprimere un atto per sostituirlo con un piatto dolce. Se le grandi case di alimentazione comprendono i loro interessi, potranno installare nei loro stabilimenti il cinema e il teatro, raccomandando ai clienti di rinnovare la consumazione... beninteso a loro spese.

*

Col 1. dicembre si compie il 45.o anno dela fondazione delal *Scena Illustrata* di Firenze. Per tale occasione un gruppo di amici, di redattori, di collaboratori intende esprimere al direttore e fondatore della rivista Pilade Pollazzi, i sentimenti di affetto e colleganza che ha saputo propiziarsi durante quasi mezzo secolo di prosperosa attività. Gli verrà offerto un albo di autografi e di pensieri dei più chiari scrittori ed uomini politici italiani e stranieri. A questa iniziativa si sono associati tre illustri parlamentari, collaboratori della rivista: il sen. Pietro Fedele, il sen. Alfredo Baccelli e il sen. Prof. Guido Mazzoni. Inviarono auguri e parole di plauso: Benito Mussolini, Marconi, d'Annunzio, Mascagni, il Duca degli Abruzzi, Thaon di Revel, Federzoni, Giuriati, Acerbo, Maurizio Maeterlinck, Enrico Lavedan, Enrico Borteaux.

*

Il premio Nobel di letteratura è stato attribuito a Sinclair Lewis, scrittore americano. — Egli scrive il *Journal* — ha una lunga carriera di scrittore. Nato il 7 febbraio 1885 a Sauck Center, nel Minnesota; debuttò giovanissimo come reporter al *New Howen Journal and Courier*. Appartenne poi al *San Francisco Bulletin*; poi all'*Associated Press*. Abbandonato poi il giornalismo per la letteratura, diresse importanti riviste. Il suo primo libro *Il nostro signor Trenn* data dal 1914. Poi Sinclair Lewis ha pubblicato *Job — Gli Innocenti — Aria libera — Main Strett — Arrowsmith Mantrop*. Sinclair Lewis non è soltanto un gran romanziere; è un analizzatore senza pietà dei costumi americani, di cui parla, particolarmente, in *Main Street*, romanzo di una strada. Con quel senso acuto della satira che, certamente, domina il suo lavoro, Sinclair Lewis raggiunge i Lewisohn, i Memken, e quel Club dell'*American Mercury*, di cui l'influenza è stata considerevole agli Stati Uniti. Dopo Bergson e Tommaso Mann, l'Accademia di Stoccolma ha fatto una scelta felice, coronando uno degli scrittori che hanno meglio tradotta l'anima del proprio paese e della propria epoca.

*

Con la morte di Waldemar Wolff Haffkine, avvenuta a Londra in questi giorni, la scienza medica ha perduto uno dei suoi pionieri più rappresentativi. Egli appartenne all'esiguo numero di scienziati fra i quali s'includono Koch, von Behring, Eberth e Kitasato il cui lavoro e le scoperte in fatto di batteriologia sono ormai la base sicura della mecina moderna. Si può ritenere che l'Haffkine fosse il più grande batteriologo vivente avendo fra l'altro scoperto il vaccino contro il colera e contro la peste bubbonica. Per 22 anni — scrive il *Times* — visse in India, incaricato dal governo inglese di condurre i suoi studi batteriologici e fu specialista nel combattere con successo le due sopraccennate terribili malattie. All'epoca della partenza dall'India di questo insigne scienziato, il governo inglese gli conferì un'alta onorificenza ed i suoi meriti furono inoltre premiati da parecchie Accademie di scienze mediche che lo elessero loro membro. Waldemar Wolff Haffkine era nato a Odessa nel 1860; compì i corsi di studi nella locale università, nella quale si laureò nel 1884. Fino al 1888 si occupò di ricerche scientifiche nel museo zoologico di Odessa; indi per un anno fu assistente di fisiologia nella scuola medica di Ginevra e infine per ben quattro anni assistente di Pasteur a Parigi. Da questo momento incominciarono le sue ricerche di un vaccino preventivo contro il colera: i suoi studi furono ben tosto coronati da successo Egli aveva eseguiti parecchi esperimenti su animali e infine anche sopra sè stesso, riuscendo pienamente nel suo intento. Nel 1893, volendo esperimentare su vasta scala il suo vaccino, tornò in India, paese sempre aperto alle due terribili infezioni. Nel 1896 scoppiò la peste a Bombay, ed il governo indiano, consapevole del grande valore di questo scienziato, gli affidò l'incarico di preparare un vaccino contro il morbo. Anche in ciò ebbe pieno successo e si calcola che il suo vaccino riuscisse a salvare innumerevoli vite umane, si dice anzi l'85 per cento degli ammalati.

Libri nuovi

Vladimiro Zenzinov: « Infanzia randagia nella Russia bolscevica ». Casa ed. Bietti, Milano. — L. 6.

A. T. Wassiliew: « La polizia segreta degli zar ». Ed. Mondadori (coll. Le Scie), Milano. — L. 30.

Mons. Vittorio Piva: « Il Tempio della Salute ». Libreria Emiliana ed., Venezia.

CRONACA DI VENEZIA

LE FESTE CENTENARIE DELLA SALUTE

Il pellegrinaggio di fede e di amore del popolo veneziano

nel tempio della Vergine miracolosa

Il significato del Centenario in uno scritto del Patriarca

Per il numero speciale della «Settimana Religiosa», che in questi giorni del centenario viene dispensato ai fedeli, S. Em. il Patriarca Pietro La Fontaine ha dettato il seguente articolo:

«Donna è gentil
nel ciel che si compiage...»

Il terzo centenario della Madonna della Salute non deve contenersi dentro i confini delle feste di chiesa. La Vergine Madre nell'ottenere a Venezia la liberazione della peste, diede l'esempio di tenerissima misericordia verso i suoi devoti. Presa infatti di compassione della miseria della Città, si levò al soccorso. Da quel pietoso intervento nacque un'armonia, che si protende fino a noi: «abbiate compassione della miseria altrui — spirituale e corporale, si intende — e, potendo, levatevi al soccorso». A questo proposito mi ricordo che nella mia Città natia è una bella Chiesina della «Madonna della Salute» eretta da un buon notajo viterbese nel 1313, certo Maestro Fardo d'Ugolino. Quel pietoso vi eresse vicino un ospitale. Nell'elegantissimo portale della Chiesa, fra volute di viticci ascendenti volle scolpire le opere di misericordia, in modo che, con mistico significato, a ciascuna di esse corrispondesse un bel grappolo. Perchè? domandai più volte a me stesso. La risposta ragionevole fu: «il pietoso Fardo intitolando la Chiesina a la Madonna della Salute, volle presentare la Vergine come maestra di misericordia, quasi dicesse: imparate da me a soccorrere i miseri e conseguirete la misericordia di Dio. Voglio qui notare che la chiesina di Maestro Fardo ha per titolare, come la nostra Basilica della Salute, la Presentazione di Maria SS.ma al Tempio, perchè nel dì della Presentazione Viterbo, appunto come Venezia tre secoli dopo, fu liberata dalla pestilenza. Perciò intorno alla cupola della chiesina sono scritti questi versi:

In templo colitur tua Preasentatio, [Virgo,
Unde optata salus languenti pro- [diit urbi.
Inde tibi nomen, spes nostra Ma- [Maria, salutis.
Salva et praesenta supremo corda [Tonanti.

I buoni Veneziani in questo centenario non vorranno annaspare nel vuoto in un concetto non esatto intorno al modo di celebrarlo. L'ammaestramento della Vergine è breve e scultoreo: aiutate i miseri, spiritualmente malati, con la preghiera, col consiglio discreto, con l'esempio ecc.: aiutate i bisogni specialmente durante l'inverno, che si avvicina. Somministrare, per quanto è possibile, nutrimento a chi ne ha bisogno, è sottrarre molti ai malanni, che derivano dalla denutrizione, è imitare la Vergine, che ci sottrasse alla pestilenza. Oh! se in ciascuna parrocchia si formassero gruppi benefici, che silenziosamente aiutassero i miseri fratelli, unendo le forze! Davvero che così il III centenario della Madonna della Salute sarebbe degnamente commemorato.

IL PATRIARCA

L'invocazione del Vescovo Ausiliare

Lo stesso numero speciale reca la seguente invocazione di S. E. mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare:

Ringrazio il benedetto Iddio che mi concede la gioia di assistere ad un novello, magnifico trionfo della Vergine della Salute.

A questa dolcissima Madre dedicai nel Seminario Patriarcale le primizie della mia devozione, a Lei consacrai umilmente il modesto servigio della mia vita, passata fino ad ora sotto il manto della sua protezione, accanto al Suo Santuario.

Sia sempre la mia Madre benigna; sia sempre per Venezia la grande soccorritrice.

+ GIOVANNI JEREMICH
Vescovo Aus. Vic. Gen.

La solenne processione

Ieri l'anima religiosa dei veneziani ha avuto uno di quegli impeti di pietà che rifulgono nella sua storia tutta intessuta di prove e di glorie in difesa della fede e della patria.

La festa di Maria salvatrice, sempre diletta al cuore dei veneziani e sempre viva nonostante lo sperdersi e il morire via via di tante poetiche tradizioni, ieri ebbe un fulgore incomparibile e attestazioni inconsuete di pietà anche perchè cadeva il terzo centenario del solennissimo voto pel quale saggezza di governanti e fede e riconoscenza popolare vollero eretto il tempio fantastico, che è come un perpetuo inno di gloria alla Vergine celeste patrona di Venezia.

Che dire delle folle sempre rinnovate, spinte da un comune fervore, che ieri pellegrinarono al tempio, dalla prim'alba quando le campane annunziarono la festa di letizia e di beatitudine, alla sera in cui il tempio cominciò a sfavillare nel suo nuovo miracolo di luce? Non si contano, parevano ininterrotte fiumane avviate tutte da diversi punti a un'unica meta. Uomini vecchi e tardi, giovani, fanciulli, donne del popolo, signore, bambini, tutta Venezia è andata ieri a prostrarsi davanti all'altare su cui la Vergine sfavilla tra le lampade, i ceri, i fiori innumerevoli, a recarle oltre a quello spirituale, anche l'omaggio materiale di offerte, modeste e ricche, candele, fiori.« Ognuno seguendo le preghiere dei sacerdoti salmodianti, rapito dalla musica divina che si sprigionava dagli organi e dagli strumenti, formulava con labbra tremebonde un suo voto, per sè, pei congiunti, per le persone che ama, perchè la Signora del Cielo, come nel tempo lontano liberò la città dal flagello, contro cui erano impotenti la scienza e le cure degli uomini, distenda il suo manto a protezione dell'umana frailezza, salvamento dei poveri, dei diseredati, dei buoni, a guarigione di chi soffre nel corpo e di chi pena nello spirito.

Il tempio aperse le sue bronzee porte alla mattina alle 5, dopo che le campane squillarono liete l'annunzio. Già la folla dei primi accorsi urgeva sul ripiano della magnifica scalea, già erano all'erta i venditori di candele, d'immagini, di medaglie, di memorie, che sparsi dovunque, in fianco alle loro botteghe volanti, animavano l'aria mattutina colla loro grida. Ve n'erano alle due testate del ponte in calle della Scuola dei Fabbri e sulla fondamenta della Dogana, in campo della Salute, in campo S. Gregorio, in rio terrà della Salute e perfino intorno all'Accademia.

Le due prime messe furono celebrate da don Marchetti e dal prof. De Marchi. Già la ressa era divenuta enorme, sicchè il tempio pur vasto stentava a contenerla. Ad esse ne seguirono altre e fu distribuito un numero immenso di comunioni. Non bastando i sacerdoti alla pia bisogna, molti dovettero recarsi a ricevere le sacre specie, nelle chiese vicine, ai Cavanis e ai Gesuati. Il tempio, nereggiante di fedeli, era tutto parato di splendidi addobbi e investito dalle luci sfavillanti di enormi lampadari e da quelle tremule di innumeri candele.

Di rossi damaschi erano ricoperte le grandi colonne dell'ottagono e i pilastri degli intercolunni, mentre le colonne dell'Altar Maggiore e i pilastri del Santuario avevano dei preziosi soprarizzi.

Il consueto padiglione in velluto antico fa di sfondo all'altar maggiore. Sull'arcata centrale della rotonda è disposto un panneggiamento in seta damascata a grandi bordure d'oro. Grandi lampadari in vetro soffiato di Murano, offerti dalle fabbriche dell'industre isola, pendono da tutte le altre arcate della rotonda, mentre sul grande arco che prospetta l'altar maggiore, tutta una serie di lampadari forma una cornice indovinatissima al simulacro della Vergine eretto sul monumentale altare.

Ghirlande di verde alloro pendono dagli aggetti dei grandi basamenti dei colonnati; e piante ornamentali sono convenientemente disposte per tutta la Basilica.

Sugli altari splendenti di lucidi ottoni, e di candidissime cere, rifulgono i magnifici palliotti di rame sbalzato e incrostazioni di pietre dure. Nel Presbiterio ai lati del trono monumentale del Patriarca sono disposte magnifiche poltrone per i Vescovi e sono preparati i seggi e le pancate per il Capitolo Patriarcale e per le autorità e le rappresentanze cittadine, che parteciperanno fra breve alla celebrazione.

Ai lati della mensa dell'altar maggiore sono posti due dei sei candelabri magnifici, che la pietà dei veneziani ha offerto pel centenario. Sono di bronzo dorato, li disegnò l'ing. Francesco Gusso ispirandosi ai motivi ornamentali arieggianti l'architettura del prospetto della Basilica e li modellò lo scultore Galeano Cigarini. La fusione fu curata con vera passione d'arte dal cav. uff. Munaretti.

La processione

Alle nove e un quarto dalla Basilica di San Marco mosse la tradizionale processione del Clero regolare e delle IX Congregazioni che quest'anno, naturalmente, ha assunto maggiore solennità, per lo intervento del Cardinale Patriarca, di numerosi Vescovi ed Abati veneti.

Precedeva una Croce, seguivano le rappresentanze di tutti gli ordini religiosi, Minori Francescani, Cappuccini, Minori Conventuali, Benedettini, Domenicani, Servi di Maria, Cavanis, Giuseppini, Carmelitani Scalzi, Gesuiti, Redentoristi, Mechitaristi, ecc.; poi le IX Congregazioni con aste e pennelli, la Croce capitolare, i Prebendati di San Marco, i Chierici, la Croce patriarcale, i Canonici del Capitolo Metropolitano di San Marco; il Vescovo Ausiliare del titolo di Berissa Mons. dott. Giovanni Jeremich e il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, in cappa, assistito dal cerimoniere don Marchetti. Seguivano il Cardinale mons. Paolini Vescovo di Concordia-Portogruaro; mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia; mons. Giovanni Costantini Vescovo della Spezia; Padre Fornaroli, Abate di Praglia; mons. Sanfermo commendatore di Santo Spirito ed Abate di Monte Romano e Padre Aucher, Abate dei Mechitaristi.

Attraversata Piazza San Marco, la processione per l'Ascensione si diresse al ponte votivo sboccando poscia in Campo della Salute, ove passò tra due fitte ali di popolo inginocchiato a ricevere la benedizione del Cardinale e dei Vescovi.

Via via che la processione procedeva litaniando, ad essa si univa il popolo, che si trovò a formare una colonna serrata. Dal nastro serpeggiante formato lungo il percorso dalla processione, si sollevavano i pennelli delle IX Congregazioni, dipinti, o di velluto, o di seta, alcuni anche con l'immagine d'argento sbalzato. Ciascuno era fiancheggiato da due aste dorate, i portatori vestivano le cappe variopinte.

Verso le 9 e tre quarti la processione entrò in Basilica dalla porta maggiore. La chiesa è così folta di fedeli, che moltissimi debbono sostare fuori dalle tre porte.

L'ingresso è regolato in modo, perchè la ressa non produca inconvenienti, che non si può entrare che dalle due porte laterali; la centrale è riservata alle persone che lasciano il tempio; il movimento, tanto sul ponte come agli ingressi della Basilica è disciplinato dai vigili; man mano che i gruppi escono, se ne lasciano entrare altrettanti, e questo perchè altrimenti in chiesa risulterebbe un sovraffollamento pauroso. Però che mistico silenzio nonostante la moltitudine, che raccolto fervore è in tutti, quale dolce serenità traspare dai volti degli oranti. Moltissime mamme sollevano i bambini, additando la Madonna bella, che splende dall'altar maggiore in una luce di paradiso.

Quindi S. E. mons. Jeremich Vescovo ausiliare saliva all'altar maggiore intonando l'inno alla Vergine, che fu seguito a voce di popolo. Fu un momento di vera commozione, più che colle labbra, l'inno era espresso coll'anima e col cuore.

Alle 10 seguì il pontificale solenne, celebrante S. Em. il Cardinale Patriarca, assistito al trono da mons. Petich e mons. Spano, all'altare da mons. Menegazzi e mons. Spanto. Fungeva da prete assistente mons. Rachello. In Basilica, al gruppo dei vescovi si era unito mons. Longhin vescovo di Treviso. Sulla gradinata del presbiterio, ai lati, prestavano servizio d'onore valletti del Comune e della Provincia, Carabinieri in alta tenuta, pompieri e vigili. Da numerose pancate disposte nel presbiterio in senso longitudinale assistevano le autorità, il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti col capo Gabinetto comm. Quarelli; il Podestà dott. Mario Alverà col segretario generale del Comune comm. Beviglia; l'Ammiraglio Fiorese comandante il Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico; l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale Fascista; il gr. uff. Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello; il gr. uff. Castellani, Procuratore generale; il generale Macaluso, comandante del presidio; il comm. Antonio Garioni, Preside della Provincia e il dott. Antonio Cazorzi, vice-Preside; il dott. Giuseppe Valtorta, presidente dei combattenti; il comm. avv. Tessier, presidente della Congregazione di Carità; il Questore comm. Corrado; il ten. col. Abrile, comandante la Divisione dei Carabinieri; l'ing. Max Locatelli per il Provveditorato al Porto; il cav. uff. Costanzo per il Provveditorato agli Studi; il dott. Candiani e il prof. mons. Giuseppe Scarpa per la Giunta Diocesana; il rag. cav. Battistel, il prof. Rota, preside dello Istituto Magistrale; il prof. Penegotti, preside della Scuola Complementare Caboto; l'avv. cav. Giannino Gastaldis e l'architetto Giuseppe Torres.

Sotto la gradinata vi erano numerose rappresentanze delle associazioni cattoliche e degli istituti. Le pianete, i piviali, le dalmatiche, tutte d'oro, sfavillavano sotto le innumerevoli luci del tempio, un gruppo incantevole per disegni e colore formavano i padri mechitaristi armeni, coi paramenti di velluto antico, d'un verde pallido a fregi d'oro.

Salito il Patriarca all'altare cogli assistenti per la celebrazione del divin sacrifizio, dalla cantoria eruppe la magia dell'organo, degli archi e delle voci. Per la prima volta a Venezia la Cappella Marciana eseguiva la Messa composta dal cav. dott. don Matteo Tosi, il quale anche la diresse. Il popolo commosso da sì stupende armonie, assisteva preso da un rapimento che aveva dell'estasi.

Finita la Messa, il Patriarca, assiso sul faldistorio rivolse alla moltitudine, con voce chiara e pacata, parole di fede di amore.

La paterna parola di S. Em. il Patriarca

L'Eminentissimo così dice:

La riconoscenza dei benefici ricevuti, caro fiore che ha olezzo di paradiso, poichè è virtù che germina sulla giustizia, è gradita al Signore. Vi ricordate del disgusto manifestato da Gesù per la sconoscenza di nove lebbrosi da lui guariti e l'approvazione data al decimo che era ritornato a ringraziarlo?

La Città nostra nel 1630-31 conseguì da Dio benedetto per l'intercessione della Vergine un segnalato beneficio, cioè la liberazione dalla peste. All'improvviso s'era manifestato il morbo micidiale. Ad arrestarlo non eran valse le premure dei governanti. Squallore dovunque: morti e moribondi, lacrime, terrore. Allora Doge, Patriarca, Senato, Clero e popolo, umiliandosi nella penitenza, fecero ricorso alla Patrona di Venezia Maria SS.ma. Oh! le grazie onde Giovanni Battista esultò in grembo alla madre ed Elisabetta profetò non erano giunte alla madre e al figliuolo al saluto di Maria? Più tardi il vegliardo Simeone aveva amorosamente conosciuto il Messia stringendolo pargoletto tra le braccia, se ne era estasiato, e aveva profetato. Ma Gesù non gli venne dalle braccia di Maria? E Maria col suo fare materno aveva provocato il primo miracolo di Gesù al le nozze di Cana. E la tradizione della Chiesa non aveva fatto sempre appello all'intercessione di Maria?

A Maria dunque si doveva fare ricorso, e si fece, avvalorando le preci dei Veneziani con quelle di S. Marco glorioso e di S. Lorenzo Giustiniani.

Nella previsione poi della liberazione si predisponeva l'atto di riconoscenza con la promessa della erezione di un tempio votivo.

La Madre pietosa assentì e Venezia ai 21 di novembre 1631, festa della presentazione di Maria al Tempio fu liberata dalla peste.

Tutto ciò è espresso a meraviglia nel gruppo che sormonta quest'altare maggiore. Nel centro maestosamente troneggia Maria SS. col Bambino in braccio, il quale con la destra pare voglia indicare per le preci di questa mia benemerita Mamma vi concedo perdono e sanità. Ai piedi di Maria è inginocchiata Venezia in paludamento dogale e supplicante, mentre supplicano con essa l'Evangelista e il Protopatriarca S. Lorenzo ai due lati dell'altare.

Dal lato sinistro nel piano della Vergine fugge precipitosa e timorosa la peste, mentre un putto con una face le tormenta il fianco. Tuttociò esprime il benefizio, al quale non tardò a rispondere l'atto solenne di riconoscenza. E fu, dopo varie discussioni, dispareri, difficoltà, l'erezione di questa bella basilica del Longhena, monumento di pietà e dell'insigne beneficio ricevuto, nella quale per tre secoli si alternarono i benefici e gli atti di riconoscenza fino alla celebrazione di questo III centenario, che vogliamo non sia inferiore a quello dei due centenari antecedenti. Chiamate pure, il bell'edificio Basilica della Madonna della Salute.

Quanti qui nel corso di tre secoli ricuperarono la salute dell'anima all'ombra di Maria SS.ma! Figliuoli, vi sarebbe tra voi chi fosse malato dell'anima e avesse bisogno di guarigione? Se vi è, si ricordi che è nel tempio della Madonna della Salute. Come sarebbe cara la guarigione di lui. Chiamate pure, lo ripeto, la bellissima basilica, tempio della Madonna della salute.

Chi è la salute del mondo? Cristo signore, che venne a guarire le malattie spirituali e le corporali. Egli disse al Paralitico: «ti sono rimessi i peccati» guarigione spirituale; sorgi, piglia su il tuo letto e vattene a casa: guarigione corporale. Ma Cristo Signore salute del mondo è figlio di Maria, di cui esso accettò l'intercessione alle Nozze di Cana. Sì sì, Madre della Salute. Questo è espresso in questa imagine della Madonna di S. Tito di Candia. Marie de qua natus est Jesus, qui vocatur Christus: Maria dalla quale è nato Gesù, cioè Salvatore, fonte e datore di salute.

Care immagini espressione della divina maternità, che tutto può ottenere con la sua intercessione. E qui mi sento preso da un senso di grazia, perchè additandovi imagini così fatte, mi trovo di essere entrato nel XV centenario del Concilio di Efeso, dove con gaudio del vero popolo cristiano con la divinità di Cristo fu definita la divina Maternità: O divina Maternità di Maria che rendi questa Madre umilissima alta più che creatura! O divina Maternità di Maria, che tanto innalzi e nobiliti la natura umana! O divina Maternità di Maria, che ci rendi fratelli di Cristo Signore. O divina Maternità di Maria che rendi questa Donna benigna tramite ed interceditrice di salute.

O Divina Maternità di Maria che ci rendi venerabili le nostre mamme cristiane che a Te si ispirano. Noi Ti salutiamo e T'invochiamo per conseguire la salute temporale e l'eterna, ora e nel punto della morte per sollevarci all'ultima salute che è Dio, cui sia gloria nei secoli.

Dopo l'omelia, dall'altar maggiore il Patriarca impartiva alla folla genuflessa la benedizione papale. Quindi S. Em. passò in sacrestia e poscia in Seminario, nella sala della biblioteca, dove ricevette l'omaggio delle autorità.

Ma anche dopo il pontificale, la gente non ebbe un attimo di sosta nella visita alla Basilica. Sul ponte e per via di terra si doveva camminar lentamente, come in processione.

Alle diciassette si celebrarono le funzioni pomeridiane, con un intervento di fedeli numeroso quasi come il mattino. Vi fu recita del Rosario, canto delle litanie e discorso di mons. Mario Vianello.

Quindi S. Em. il Cardinale La Fontaine impartì alla folla la benedizione eucaristica.

Col calar del sole, il magico prospetto del tempio tornò, come giovedì, a risfavillare dell'incanto di mille luci d'oro, e le cupole ad essere inondate di candida luce brillante. Una moltitudine di persone si reca ad ammirare l'eccezionale visione.

La messa di Don Matteo Tosi

Come si è detto sopra, ieri alla Salute durante il Pontificale venne eseguita sotto la direzione del suo autore la Messa per quattro voci dispari, organo ed orchestra del M.o Don Matteo Tosi, Direttore della Cappella Marciana. L'opera interessante e pregevolissima per i caratteri della sua elaborazione armonica e contrappuntistica, è di carattere schiettamente melodico e tutta pervasa dagli aliti di un lirismo che l'ispirazione sinceramente religiosa del maestro ha contenuto in ogni suo più infervorato trasporto nella serenità delle atmosfere mistiche.

Il *Kyrie*, calmo e sognante, si compone di un tema unico che viene svolto progressivamente da tutte le voci e passa nel *Christe* all'orchestra come un intercalare. Un canto irrompente da purissimi sensi di cristiana letizia, anima il Gloria, la cui frase iniziale entra con vivace movimento corale seguito da un incalzante dialogato fra l'orchestra ed il coro. Il *Gratias* e il *Dominus Deus* iniziati con un graziosissimo canone si chiudono con due efficaci progressivi corali per dar luogo ad un vago interludio conducente al tema dolcissimo del *Qui tollis* eseguito prima dai soli e quindi ripreso da tutto quanto il coro. Torna quindi, nel *Quoniam* il vivo tema iniziale che ci trasporta nel *Cum sancto spiritu* alla Fuga ampiamente e genialmente sviluppata, per chiudere il pezzo ingrandendosi in effetti di sonorità trionfali.

La prima parte del *Credo* — tolto qualche breve episodio — è informata da un unico tema, deciso, quasi epico, che sgorga aderente al testo, facile ed eloquente come una schietta e solenne affermazione di fede alternando in grande varietà di effetti, le voci degli assoli con quelle del coro. Le voci bianche teneramente fioriscono nell'*Et incarnatus est* appoggiato sul tema del *Christe eleison* e, dopo un accenno al primo tema, entrano nella piena esultanza del coro, che insegue, incalzando, il finale e lo corona nell'*Amen* impostato sul primo tema con movimento largo in effetti di sonorità luminosa.

Il *Sanctus* esala soavemente, ispirato dal tema del *Credo* e s'abbandona all'effusione dell'orchestra e, presentato, come sempre, sotto una differente veste armonica conduce all'entrata energica del coro. Omofonia e polifonia si alternano in bella varietà di ritmi.

Il *Benedictus* si svolge sopra un inciso dell'introduzione del *Kyrie*, e l'*Agnus Dei*, dopo un accenno in minore, al preludio del *Kyrie*, passa alternativamente dai soli al coro e chiude il *dona nobis* col primo tema della Messa in Mi Maggiore.

La bella e suggestiva composizione, interessante anche per le doti dello strumentale vario, nutrito e di luminoso colore, è stata offerta in una forma eccellente per omogeneità, per chiarezza e per forza espressiva.

S. Cecilia al Benedetto Marcello

Nella ricorrenza di Santa Cecilia, gli alunni del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» offriranno oggi alle ore 17 un Saggio di studio del quale pubblichiamo l'interessante programma:

1. Alkan: «Benedictus» per due pianoforti. Alunni Maria Bodurian e Luigino Gorini (2. corso superiore scuola prof. G. Tagliapietra).

2. Tartini: «Sonata in Sol maggiore per violino». Largo assai, Allegro amabile, Larghetto, Allegro giocoso. Alunno Giulio Griffanti (2. corso superiore, scuola prof. G. Sacerdoti).

3. a) Spendiarow: «Ninna Nanna» (dal pianoforte, trascrizione per 3 arpe di G. Tagliapietra).
b) G. S. Bach: «Bourrée» (dalla II. Sonata per Violino solo, trascrizione per 3 Arpe di C. Saint-Saëns). Alunne Ornella Orlandini, Elena Agopian (VII corso), Vittoria Richter (IV. corso). Scuola prof.sa M. Cicognari.

4. Wagner: «Preghiera di Elisabetta», atto 3., dell'opera «Tannhäuser». Alunna Antonia Merli (V. corso scuola, prof.sa S. Bellincioni Frisotti).

5. Gounod: «Inno a S. Cecilia» per archi, istrumenti a fiato, Arpe e Organo.

Al pianoforte per il N. 2 il prof. G. Bianchi. Alla direzione d'orchestra per il N. 4 l'alunno Luigino Gorini e per il N. 5 l'alunno Hermanno Colarocco (III Corso Normale di Composizione, Scuola maestro M. Agostini).

Il dovere del consumatore

Enti, organizzazioni, aziende, sono ormai lanciati. Seguendo l'esempio salutare dato dal Governo fascista, con la deliberazione del Consiglio dei Ministri, essi hanno raccolto la parola d'ordine mettendosi seriamente sulla via dei ribassi. La marcia è iniziata sotto altissimo auspicio e toccherà sicuramente la mèta.

Ma il movimento al ribasso, oltre di iniziative aziendali, oltre che di patriottici gesti individuali, ha bisogno della collaborazione del consumatore. L'esito della campagna dipende, in gran parte, da esso.

Il consumatore deve essere il più efficace collaboratore di se stesso. Egli deve entrare in campagna e il suo posto è in prima linea. Forse egli possiede il segreto della cabalistica «vischiosità» dei prezzi, e il magico «circolo chiuso» sarà definitivamente spezzato mercè il suo diretto intervento.

Il consumatore deve riscattarsi da certe abitudini, che potevano esser comode e magari giustificate in altro momento, e risolversi a dare la preferenza ai negozi che vendono a minor prezzo, anche se, per raggiungere quei negozi occorre spingersi in punti lontani.

Non bisogna fermarsi al primo spaccio, nè al secondo, e neppure al terzo. Occorre ricercare la bottega o il mercato che ha praticato i ribassi. Bisogna provocare la concorrenza, persuadere i negozianti col modo più efficace, e bisognerebbe dire l'unico, che essi possano intendere: toccandoli nell'interesse.

Il consumatore legga il giornale, che l'informa quotidianamente dei ribassi praticati da questo o da quell'esercente, ne prenda nota, ricerchi e preferisca quei negozi anche se può costargli qualche perdita di tempo.

Nei casi — che bisognerà ridurre assolutamente a eccezione — in cui il consumatore non possa raggiungere uno degli spacci che hanno praticato ribassi deve egli pretendere dal negoziante l'adeguamento dei prezzi che sono praticati nei negozi che hanno già ritoccato i prezzi. Contrattando, citando i prezzi praticati negli altri negozi e rifiutando la merce che non viene ribassata. Il compratore inoltre deve denunciare alle autorità competenti i negozianti che vendono sopra i prezzi indicati dai cartelli col pretesto che i prezzi riguardano merci di qualità scadenti. Non esistono calmieri e non esistono prezzi d'imperio. Perciò i prezzi segnati devono essere rispettati da tutti. Se non lo sono farlo constatare da un vigile e il meglio che resti al consumatore.

Resistere e insistere: questa deve essere la parola d'ordine del consumatore. In alto l'azione vasta e complessa del Governo fascista; fra i cittadini — famiglia per famiglia, persona per persona — l'azione spicciola e concreta: acquistare nei mercati e nei negozi che vendono a minor prezzo e ai prezzi indicati nei listini.

In tal modo il consumatore sarà come dicevamo in principio, il più potente collaboratore di se stesso.

Un acquisto ufficiale alla Biennale di Venezia

La Federazione Fascista Autonoma degli artigiani d'Italia a mezzo del Segretario Federale del P. N. F. della provincia di Pescara, ha acquistato il grande quadro ad olio «Fascio di combattimento» del pittore Tommaso Cascella, quadro esposto alla XVII Biennale.

I risultati della Tombola in Piazza S. Marco

In una sala del Municipio, gentilmente concessa, si radunò l'altra sera, sotto la presidenza del cav. uff. Francesco Garzia, la Commissione della Tombola di Beneficenza in Piazza San Marco, emanazione del Comitato Generale di Beneficenza.

Il Presidente, dopo aver rivolto una parola di plauso ai membri della Commissione per la loro opera prodigata a vantaggio della Tombola estratta il 3 agosto p. v. in Piazza San Marco, rivolse ancora un pensiero di gratitudine e di ringraziamento ai tanti che del risultato dello spettacolo si resero benemeriti.

Procedutosi alla lettura del resoconto nelle sue singole voci, resoconto che si chiude con un attivo netto di L. 18.561.70, e messolo ai voti, venne alla unanimità approvato dai presenti, i quali, nel congedarsi con ogni cordiale augurio dal loro egregio Presidente, formularono fin d'ora il proposito di voler dare anche nel venturo anno la loro opera volonterosa e fattiva, affinchè sempre maggiori e sempre migliori recano i frutti di tale spettacolo eccezionale, dal quale vanno ogni anno ad avvantaggiarsi le istituzioni cittadine di beneficenza.

Laurea

Il distinto signor Borello Raffaele, primo Ispettore presso la locale Direzione delle Imposte, ha ieri conseguito a Cà Foscari, con ottima votazione, la laurea in scienze economiche e commerciali, svolgendo brillantemente la tesi: «La crisi delle abitazioni».

Vivissimi rallegramenti.

Il ritorno della Duchessa d'Aosta

Ieri col direttissimo delle 18.8, proveniente da Londra è ritornata a Venezia S. A. R. la Duchessa d'Aosta. L'Augusta Donna era accompagnata dalla contessa di Filangeri. Fu ricevuta alla stazione dal tenente di vascello conte Adriano Foscari aiutante di bandiera di S. A. R. il Duca di Spoleto. Scese in un motoscafo dell'Ammiragliato che la portò a Palazzo Reale, ove visitò il figlio Principe Aimone, il quale, ormai convalescente, si avvia ad una completa guarigione.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 23 corr., nelle ore 14.30, si terranno le seguenti letture:

G. Bertacchi, m. e. — Poesia indiretta o di rimbalzo (a proposito di un giudizio del Settembrini su l'Adelchi manzoniano).

O. Munerati, s. c. — In tema di una comunicazione personale presentata nell'adunanza del 26 gennaio 1930.

G. Provenzal. — Felice Fontana e il flogisto (presentata dal prof. R. Nasini, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

L. Robuschi — Stimolazione del S. R. E. e tubercolosi sperimentale (presentata dal prof. I. Salvioli, m. e. (c. s.).

E. Volterra — Sull'azione esercitata dalle onde sulle opere di difesa a parete verticale (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c. (c. s.).

L. Charpin: Testimonianze cristiane sul Teatro Romano dell'Età imperiale (presentata dal prof. C. Marchesi s. c. (c. s.).

G. S. Coen — Della «Hinnites megadesma» nuova specie e della «Doliopsis crosseana» Monterosato, e del suo rinvenimento in Adriatico (presentata dal prof. M. Minio, s. c. (c. s.).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La marcia nuziale».

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «Andrea Chénier» II. rappr.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Il Re del Jazz» film a colori naturali; son. cant. parl. Varietà.

TEATRO DOPOLAVORO (Pescheria Rialto). — Oggi ore 21: Spettacolo d'arte varia col concorso delle Sezioni Lirico, Orchestrale e Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultime di «Servizio segreto» suggestivo film sonoro con musiche e canzoni prot. Lola Lane. Domani première di un film tutto parlato italiano «Sei tu l'amore» con Alberto Rabagliati.

MASSIMO. — Continua lo strepitoso successo del bellissimo film sonoro Movietone Fox «Sinfonia d'amore» prot. Lois Moran.

S. MARCO. — «La guardia nera» con Victor Mc. Laglen e G. Goudal.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche di «La canzone dell'amore»; il grandioso capolavoro Cines Pittaluga sonoro parlato cantato al 100 x 100 in italiano. Interpreti Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

OLIMPIA. — «Il Dominatore» poderoso dramma della Fox Film, sonoro Movietone. Interpreti eccezionali Giorgio O' Brien e Sue Carol. Inoltre il short: «Virtuosi di piano e canto».

MODERNO. — Oggi inaugurazione del nuovo impianto per film sonori nei due sistemi Movietone e Vitaprone con gratuite proiezioni di saggio (mediante presentazione del biglietto d'invito). Domani: la più toccante realizzazione di Al Jolson «Papà mio» film sonoro parlato e cantato con il bimbo prodigio Sonny boy.

S. MARGHERITA. — In varietà la Comp. «Rumorosa» nella brillante commedia «Una serva reale» ovvero «Momoleto lumaca e Orlando il furioso». Sullo schermo: Rod la Rocque e Marcelline Day in «Il velo dell'Islam».

Agevolazioni e Provvidenze per gl'impiegati statali

La Ditta A. Farina, con torrefazione di caffè e confetteria in Calle della Bissa 568, tel. 16-21, conformandosi alle recentissime direttive del Governo, ha il piacere d'informare la sua numerosa clientela, ed in special modo *gl'impiegati Statali* di aver, da oggi, notevolmente ribassato tutti i generi di più largo consumo (Caffè crudi e torrefatti, cacao, cioccolato, zucchero).

Comunica inoltre che agli acquirenti di tali generi verrà ceduto lo *zucchero a prezzo di costo.*

E' da sperare che l'esempio sia subito seguito da altri, ma sarebbe desiderabile che i consumatori si mostrassero più sensibili a queste iniziative. C'è uno strano grande numero di consumatori che eseguisce le sue compere appeno fuori della porta di casa. Trattandosi di economizzare oggi sopra un articolo, domani su un altro, la pigrizia deve essere rimossa. La ricerca del più a buon mercato deve essere intensificata: solo in questo modo si incoraggiano i commercianti più meritevoli mentre si facilita l'assestamento del proprio bilancio famigliare.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La premiazione dei vincitori della battaglia del grano

Domenica 30 corrente si svolgerà a Treviso, alle ore 10, nella sala del Cinema Hesperia, come in tutti i capoluoghi di Provincia ,in forma austera, la adunata degli agricoltori per la premiazione solenne dei vincitori del Concorso Granario Provinciale.

Interverranno alla cerimonia S. E. il Prefetto, il quale porterà la parola del Governo Fascista, il Presidente della Commissione granaria provinciale, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tutte le Gerarchie provinciali, politiche, sindacali ed economiche, i rurali e le Camicie nere.

Nella stessa domenica 30 corr. avrà luogo anche la premiazione dei vincitori del Concorso provinciale per la razionale coltivazione del granoturco e il Concorso della Fondazione Vascellari» diretto all'incremento della cerealicoltura.

Gli "Amici della Musica,,

Dopo la magnifica audizione dell'Otello di Berlino offerto ai soci, la Presidenza degli «Amici della Musica» sta attuando il suo piano; ma ha bisogno del largo consenso dei vecchi soci perchè i concerti che essa si propone di dare, sono costosi, nè si può commettere l'errore di prendere concertisti di poca fama e di scarso valore per non tediare, il pubblico e per non gabelare per concertista qualche esordiente italiano o straniero in cerca di pubblicità.

L'annunciato Trio di Pesaro è un complesso eccellente.

Il pianista M.o Zanella si presenta anche in veste di autore con un proprio trio che con uno di Schubert ed uno di Arenskj forma il programma.

A dicembre sarà la volta della signora cantante Maragliano-Mori e di altri concerti.

Dopo la prova dell'Ottetto di Berlino, si attende dunque, non dal Consiglio, ma dai soci, la prova di attaccamento alla bella istituzione.

Daremo dettagli del programma in seguito.

Mostra Universitaria d'Arte

Domani domenica alle ore 10 nel Salone del Palazzo dei Trecento, si apre la Mostra Universitaria d'Arte con intervento delle Autorità.

Tutti gli iscritti al Sottogruppo Universitario «La Piave» sono invitati ad intervenire alla cerimonia inaugurale.

Per le opere assistenziali

Sono pervenute pro Opere assistenziali del P. N. F. le seguenti offerte:

Giuseppina Moro ved. Lazzari in memoria della sorella L. 10.

Contessa Sofia Felissent in morte del prof. cav. G. B. Apollonio L. 50.

Amministrazione provinciale di Treviso, offerta Maria e Nicola Braida in morte del prof. cav. G. B. Apollonio L. 100.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica prossima 23 corrente verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 8.30 alle 16.30: Strada del Terraglio, Via Enrico Dandolo, Strada di San Zeno, Case Luzzatti II.o Gruppo, Strada Zermanese, Stazione Centrale, Borgo Ferretto, Strada di San Antonino, Via Luigi Pinelli Via Sebastiano Venier, Via Fratelli Bandiera, Via e Vicolo Bonifacio.

Dalle ore 9 alle 14: Carbonera, Bibano e Pezzan, Mignagola, Pero, Breda, Cavriè, San Bortolo e Saletto ,Spercenigo e Olmi, Melma, Sant'Antonino, Cendon, Sant'Elena, Casier, Lughignano, Casale sul Sile, Marcon, Pellagrosario di Mogliano, Olme, Mogliano, Villa Veneta, Campocroce, Sambughè, Preganziol, San Trovaso, Dosson, Roncade, Musestre Santa Fosca, Biancade, Porto di Fiera e Lanzago.

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO

Domenica 23 corr. il nostro bel campo del Littorio sarà teatro della più importante ed attesa partita dell'attuale campionato Provinciale.

Saranno di fronte gli antagonisti di vecchia data: Melma e Mogliano, che attraverso battaglie ardenti ma cavalleresche hanno dato sempre esempio di rara sportività pur nell'antagonismo che accende le schiere di tifosi che nobilitano sempre in gran massa quando gli uomini di Gentilin scendono a Mogliano.

Tale partita non desta solo interesse, nell'ambiente cittadino, ma bensì in quello Provinciale dove si considera l'esito eventuale come una preventiva disegnazione della squadra che avrà tutti i numeri per conquistare il torneo Provinciale.

Si prevede fin d'ora che tutti gli appassionati Moglianesi saranno presenti ad incitare i concittadini reduci dalla brillante vittoria di Roncade, che ha galvanizzato l'ambiente nel quale s'incrociano di già i commenti sull'esito dell'ambiente nel quale s' incrociano pura passione calcistica, e che vedrà vincitore, chi alla battaglia darà le migliori energie ed il più ardente entusiasmo.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà giocata con qualsiasi tempo la formazione a quanto ci consta sarà la migliore, e crediamo che il Sig. Bianche metterà in campo la squadra al gran completo.

OFFERTA AL GRUPPO SPORTIVO.

Con molto piacere il Presidente del Gruppo Sportivo Fascista Sig. Aldo Zironda si pregia render noto alla popolazione di Mogliano, l'elargizione di L. 500 fatta al Gruppo Sportivo Fascista dal Comm. Osvaldo Rigamonti di Campocroce e sentitamente ringrazia.

RINNOVAZIONE TESSERE DOPOLAVORO

L'Ufficio stampa del Dopolavoro comunica:

Tutti gli iscritti a questo Dopolavoro sono invitati a presentarsi al Sig. Martini Pietro, incaricato dal Presidente del Dopolavoro magg. cav. Domenico Carrari, per versare la tessera per la rinnovazione dell'anno nono. Comunica inoltre che le tessere del Dopolavoro hanno decorrenza dal 28 ottobre di ogni anno e non dal primo gennaio, e che il costo del bollino per la rinnovazione è di L. 2.50 più 1.50 per il nuovo distintivo.

AL TEATRO ITALIA

Lunedì sera al teatro Italia la compagnia del Dopolavoro dei Ferrovieri di Mestre diretta dal signor Ulisse rappresenterà «Don Pietro Caruso» dramma in un atto e «Il berretto a sonagli» commedia in due atti di Pirandello.

Fin d'ora siamo certi che il pubblico delle grandi occasioni non mancherà, ad applaudire questi appassionati all'arte scenica che per la prima volta si presentano al pubblico Moglianese.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

Nonostante un tempo poco promettente il mercato di mercoledì ha avuto il suo pieno svolgimento e largo concorso di pubblico venne registrato in detta giornata, pubblico che si è intrattenuto nelle varie piazze fino a tarda ora del pomeriggio.

Già di buon mattino hanno inizio nelle varie piazze le contrattazioni e la piazza dei cereali era nelle prime ore già incapace a contenere la grande quantità di granoturco e frumento che nel mercato si era riversato.

In detta piazza, il concorso è stato affollatissimo quanto mai e tanto per il granoturco quanto pel frumento mai si ebbero a registrare le forti quantità ivi portate. Largamente trattato il granoturco per partite notevoli che ha segnato una media alquanto più bassa della settimana scorsa. Notevolissimi sono stati i contratti e preferito il granoturco stagionato giallo ed anche bianco. Per il frumento che segna in questa settimana una lieve diminuzione, le contrattazioni sono state registrate in buon numero.

Nel bestiame, pure una lieve diminuzione si è dovuta registrare, e specialmente nei vitelli, con affari alquanto in diminuzione nei riguardi dell'ultimo mercato. Nessun mutamento per i latticini. Le uova invece hanno già accennato a diminuire di L. 0.10 al paio.

Anche l'uva importata dalla bassa padovana in quantità non forte, segna una lieve diminuzione sui prezzi del passato mercoledì. I prezzi per quintale variano dalle L. 75 a L. 60.

Le carni e specialmente i pollami hanno invece registrato un sensibile ribasso mentre i vini nostrani e di collina non hanno subito variazione alcuna.

Le castagne del Monfenera esistenti sul mercato sono state vendute a prezzi di qualche punto inferiore a quelli di mercoledì scorso mentre si sono registrati notevoli affari. Diamo pertanto i prezzi dei generi di più largo consumo:

Cereali per quintale: Granoturco da 40 a 50; Frumento da 95 a 100; Avena da 50 a 55; Fagiuoli secchi da montagna da 180 a 210; Idem nostrani da 130 a 170; Patate di montagna da 50 a 55; Id. nostrane da 45 a 50.

Latticini al chilo: Burro di latteria da 15 a 16; Idem nostrano da 11 a 12; Formaggio grana da 15 a 17; Idem tipo pecorino da 10 a 12; Idem comune da 6 a 7; Lardo da 7.60 a 7.50; Olio di oliva da 6.50 a 6.80; Idem di semi da 4.50 a 5.

Bestiame al quintale: Buoi di prima qualità da 350 a 395; Idem di seconda da 300 a 370; Vacche di prima qualità da 295 a 330; Idem di seconda da 275 a 290; Vitelli da 430 a 480.

Carnami al chilo: Polli da 5.70 a 6.20; Carne di bue da 7.50 a 8. Idem di vacca da 6.50 a 7. Idem di vitello da 8.50 a 9.50. Idem di agnello da 7.50 a 8; Idem di maiale da 7.50 a 8.

Vini per ettolitro: Bianco nostrano da 130 a 150; Idem rosso da 125 a 135.

Varie al quintale: Pasta secca nostrana da 230 a 280; Riso da 200 a 230; Legna da ardere da 10 a 16; Foraggio da 16 a 19; Uova al paio L. 1.10.

Cronaca di Conegliano

PER SANTA CECILIA

Per la ricorrenza di Santa Cecilia l'Istituto Magistrale «Collegio Immacolata» darà una importantissima audizione con pezzi scelti di musica classica.

TEATRO SOCIALE

Alfredo Sainati rappresenterà stasera sabato al Sociale i seguenti lavori: *Il pugnale malese; L'artiglio, Attacchi e contrattacchi.*

MOTTA DI LIVENZA

LA PRIMA DEL «BARBIERE DI SIVIGLIA».

Ricordiamo che questa sera, sabato, al teatro nuovo sarà data la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» per la quale è viva e giustificata l'attesa della cittadinanza. Lo spettacolo sarà ripetuto domenica con serata di gala in omaggio agli ospiti che converranno a Motta al congresso provinciale dei Fasci per la celebrazione del decimo annuale della fondazione di quello mottense.

CRONACA DI ADRIA

A. C. VERONA II.-P. F. ADRIA

Una nuova grande prova attende domani la squadra adriese partecipante al campionato calcistico di II Divisione. Gli azzurri di Barbuiani avranno dinanzi, sul loro campo di via Chiaparra, il fortissimo e temibile undici, delle riserve dell'A. C. Verona, che attualmente occupa uno dei purissimi posti nella classifica generale.

Il compito del cronista è breve se diamo uno sguardo alla classifica, ove l'undici adriese è relegato all'ultimo posto con una scoore di goal al passivo davvero impressionante.

Gli ospiti partono gran favoriti e noi crediamo che il pronostico non verrà facilmente capovolto.

Vogliamo sperare, però, che i giocatori locali si impegneranno costantemente per tutti i novanta minuti di gioco contenendo la sconfitta nei più ristretti limiti e cercando con gran cuore di arginare i prestanti veloci calciatori scaligeri.

Il pubblico sarà numeroso in campo per portare il suo saluto agli ospiti ed il suo appassionato incitamento ai locali. La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise e sarà giocata con qualunque tempo.

La squadra adriese scenderà in campo nella solita formazione.

LA P. F. ADRIA II A PIOVE DI SACCO.

Un non lieve compito attende domani i cadetti della Polisportiva Fascio Adria, capitanati dal volonteroso anziano Cavallini.

La simpatica squadra dei grigi, dopo la crisi che l'ha travagliata sembra ora più che mai decisa a difendere e consolidare la sua posizione e riscattare le due brucianti sconfitte subite sul proprio campo ad opera degli squadroni del Clodia e del Dopolavoro Ferroviario Veneziano. I grigi si trasferiranno domani a Piove di Sacco e si incontreranno con un undici bene amalgamato preciso e deciso che giocherà il tutto per tutto onde aggiudicarsi i due preziosi punti.

Non è errato prevedere un macht appassionante e ricco di emozionanti fasi per tutti i 90 minuti di gioco. La carta pronostica favorevolmente la compagine Piovese ma noi vogliamo sperare che i giovani concittadini si impegneranno a tutt'uomo onde degnamente affermarsi

«SANTA CECILIA»

Anche nella nostra città la tradizionale festa delle Associazioni musicali sarà in quest'anno ricordata e celebrata.

Dopo tale festa le funzioni religiose per Santa Cecilia avranno luogo in Cattedrale domenica 23 corr. alle ore 7.30 con solenne Messa e Comunione generale.

Sappiamo che i cantori della Cattedrale e la Banda cittadina si raccoglieranno a modesto banchetto nei locali dell'orfanotrofio Maschile offerto gentilmente dalla Presidenza

FUNEBRI CECCHETTI

Ieri, dopo lunga malattia all'età di 98 anni, spirò confortato da una speciale benedizione del Santo Padre il concittadino Cecchetti, Bortolo sagrestano della Basilica di S. ta Maria Assunta della Tomba, che servì per circa 60 anni, e noto filarmonico e cantore.

I funebri seguirono assai commoventi e furono una unanime manifestazione di affetto alla memoria dell'Estinto.

Cronaca di Schio

LA FESTA DI SANTA CECILIA

In occasione della festa di Santa Cecilia, patrona della musica, che si celebra oggi sabato 22 corrente, verrà celebrata in Duomo una Messa solenne alle ore 6, eseguita dalla Schola Cantorum e dal coro parrocchiale.

Alle ore 20 pure in Duomo verranno cantati i Vesperi solenni, seguiti dal panegirico della Santa e da altre funzioni.

GARA DI CALCIO

Domani domenica 23 corr. alle ore 14.30 al Campo sportivo Pasubio avrà luogo l'incontro di calcio fra lo Schio B e l'A. C. Ferrovieri per il Campionato di terza divisione.

Bassano del Grappa

BASSANO - VALERY

Incontro calcistico di cartello quello che sarà disputato domani al Campo sportivo del Littorio e che vedrà di fronte i bianco-celesti legnanesi ai giallo-rossi concittadini. Ambo le squadre nell'ultimo incontro, disputato in casa, hanno piegato l'avversario; però i locali non ebbero quest'affermazione che la partita stessa offriva. Speriamo che domani gli avanti bassanesi, sorretti come lo furono sempre dai mediani, possano finalmente trovare il guizzo finale e regalare agli appassionati una bella vittoria.

Cronaca di Marostica

CONTADINO USTIONATO

Ieri mattina a Valle S. Flurian di Vallonara, mentre certo Tommasi Bernardino fu Valentino di anni 29, contadino, stava caricando una mina, questa scoppiò producendogli delle ustioni di primo grado alla faccia e alla mano e all'avambraccio destro. Fu soccorso e trasportato al nostro ospedale ove fu giudicato guaribile in venti giorni.

Gazzetta Bellunese

Revisione degli iscritti al Partito

Per tale revisione il Segretario Federale ha diretto a tutti i Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia la seguente lettera:

Caro camerata, ti invio le disposizioni di S. E. Giuriati per la revisione degli iscritti al Partito.

Le operazioni di revisione dovranno essere da te compiute entro il giorno 5 Dicembre p. v.

Dovrai anzitutto compilarmi due liste: la prima comprenderà coloro ai quali verrà rinnovata la tessera; la seconda coloro ai quali la tessera verrà sospesa o non rinnovata.

Accanto al nome di ognuno dovrà esserci la data di anzianità date debitamente controllata.

Accanto al nome di tutti quelli che intendi o sospendere o allontanare dal Partito dovrai farmi una breve, chiara e obbiettiva motivazione del provvedimento.

Nella compilazione delle liste della prima che della seconda dovrai tenere distinto gli inscritti al Partito antecedentemente alla Marcia su Roma da quelli successivamente inscritti, poichè dovrai applicare i criteri differenziali stabiliti nella circolare di S. E. Giuriati ai paragrafi 1 e 2.

Ti ricordo altresì che la revisione non devi farla soltanto sui tesserati dell'Anno VIII ma sugli inscritti, cioè su coloro che pur non avendo per quest'anno ritirata la tessera appartenevano però al Partito in confronto dei quali non fosse avvenuto nessun provvedimento di espulsione.

Le ragioni della mancata regolarizzazione del tesseramento costituiranno per te elemento di giudizio per la revisione.

Circa la revisione dell'anzianità, dovrai attenerti ai criteri della circolare, tenendo ben presente che chi è uscito volontariamente dal Partito e poi se ne è rientrato ha diritto all'ultima anzianità e non alla primitiva.

Mi farai un elenco a parte di tutte le anzianità che hai rettificato onde io possa a suo tempo ordinare le variazioni relative sulle schedine personali esistenti presso il Fascio e la Federazione. E' inutile che io richiami la tua attenzione sulla importanza del mandato che ti è affidato e come esso debba essere eseguito puntualmente e scrupolosamente per la data fissata.

Saluti fascisti. — Il Segretario Federale (Avv. Dino Gusatti Bonsembiante».

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17.24.
Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.
Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.
Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17 14; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.40.
Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.
Partenze da Belluno per Mas: 3.50; 14; 17.50.
Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.
Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.
Arrivo a Belluno per Caprile: 7.55
Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.
Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40
Partenza da Belluno per Losego: 14.30.
Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.
Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.
Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.
Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.
Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45
Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.
Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Varie di cronaca

— S. E. il Prefetto ha diretto al Preside del R. Liceo Ginnasio Tiziano la seguente lettera: «Mi è grato esprimere a V. S. i ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per il cortese telegramma inviatogli in occasione della solenne inaugurazione dell'anno scolastico».

— Sono aperte presso il R. Istituto Magistrale le iscrizioni alla scuola di inglese. La quota annuale è di L. 75, da versarsi all'atto dell'iscrizione in Segreteria.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: Emil Jannings in «Le colpe dei padri».

L'assemblea dell'Associazione Pubblico Impiego

L'altra sera presso la sede del Dopolavoro Pubblico Impiego si è svolta l'Assemblea Generale del Pubblico Impiego alla quale è intervenuto anche il Segretario Federale avv. Bonsembiante.

Il Segretario della Associazione cav. rag. Persiani, ha fatto la relazione annuale e ha dato a tutti i consociati il suo saluto, poichè come è noto tra giorni lascierà la nostra città per trasferirsi a Treviso.

Dopo un ringraziamento al Segretario Federale per l'intervento ha svolto la sua ampia relazione sulla attività dell'anno ottavo ed ha espresso il suo rammarico per dover lasciar Belluno e l'Associazione alla quale era legato da sincero affetto e da ricordi di vari anni di lavoro e di fraternità. Ha poi preso la parola il Segretario Federale il quale ha elogiato il cav. Persia e lo ha ringraziato dell'opera svolta. Il Segretario Federale ha preso occasione per parlare ai convenuti della riduzione dello stipendio decretato dal Consiglio dei Ministri ed ha detto che il sacrificio deve essere sopportato con tranquillità e disciplina fidenti negli scopi e negli interessi superiori della Nazione per i quali il sacrificio è stato chiesto. Prima di sciogliere la riunione riuscita numerosissima, è stata offerta al cav. Persiani un'anfora di cristallo di rocca commentata da due grifi in argento massiccio, dono degli associati al loro segretario che parte.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Domani alle 14.30 al campo Sportivo delle Venture, la squadra cittadina scenderà in campo contro quella di Schio per una partita di campionato di II. divisione.

I temibili avversari che stanno contendendosi il primo posto in classifica col Bassano e le riserve del Padova, lotteranno strenuamente per ottenere la vittoria. I feltrini dal canto loro, vorranno certo rifarsi della ultima brutta prova e scenderanno in campo con tutto il loro entusiasmo spronati dal pubblico, che certamente molto numeroso, li inciterà a superare questa ardua prova.

Da S. Donà di Piave

UN COLPO DI MARTELLO

L'altro ieri il muratore Marin Giuseppe fu Pietro di anni 29 abitante a Chiesanuova, alle dipendenze dell'Impresa edile Perissinotto Ercole, lavorando in una fabbrica in via Carbonera, inavvertitamente nell'atto di rompere un mattone si colpì col martello al pollice della mano destra. Recatosi all'ambulatorio, gli venne medicata la ferita guaribile in giorni dieci.

FASCIO GIOVANILE

Il Segretario politico comm. dr. De Faveri, con suo manifesto ha reso noto che sono riaperte per ordine delle gerarchie superiori le iscizioni al Fascio giovanile relativamente ai giovani nati negli anni dal 1908 al 1912. Dette iscrizioni si ricevono tutti i giorni nella sede del Fascio.

S. Stino di Livenza

COSE DELLA LATTERIA

Domani domenica 23 corr. alle ore 8.30 precise, nella propria sede, sarà tenuta una importante riunione dei membri del consiglio della Latteria Sociale per trattare un importante ordine del giorno.

Da Torre di Mosto

PER MISURE SANITARIE

In seguito ad alcuni casi di difterite verificatisi in questo Comune, l'ufficiale sanitario cav. dr. Antonio Zasa, ha ritenuta necessaria la temporanea chiusura delle elementari.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Premiate alle Magistrali Arcivescovili

Nel pomeriggio di ieri si è svolta la cerimonia della premiazione delle allieve alla Scuole Magistrali Arcivescovili. Ecco l'elenco delle premiate:

Classe 1. inferiore: Attestato di lode: Bosolini Amelia, Jem Marina, Sartorello Maria, Trombetta Cesira.

Classe 2. inferiare: premio di 2. grado: Bertossi Ines; attestato di lode: Antonel Rita, Fantin Luigia, Lenarduzzi Ester, Pierigh Giustina.

Classe 3. inferiore: attestato di lode: Diolaiuti Rosa, Martina Alba, Parissini Luigia Regina.

Classe 4. inferiore: attestato di lode: Franz Ines, Polame Clelia, Taboga Lisa.

Classe 1. superiore: attestato di lode: Gava Olga.

Classe 2. superiore: premio di 1. grado: Raiser Licia; premio di 2. grado: Bolognani Onorina, Pierigh Mara, Tomat Alba; attestato di lode: di Val Maria, Toso Bianca.

Classe 3. superiore: premio di 1. grado: Mantovani Anna Maria, Piva Cecilia; premio di 2. grado: Piva Bianca; attestato di lode: Deganutti Lorenzina, Pauletto Giuseppina.

Concorso magistrale suppletivo

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto notifica: «I maestri e le maestre compresi nella graduatoria dei concorsi generali maschili e femminili per le scuole amministrative da altri Provveditorati potranno presentare entro 30 giorni dalla data della presente all'Ufficio Regionale Scolastico di Venezia la domanda per conseguire la nomina nelle scuole del la Regione. Alla domanda in carta legale da lire 3 dovrà essere allegato un certificato in pari carta legale rilasciato dal R. Provveditore nella quale venne sostenuto il concorso e attestante a quale concorso abbia partecipato il richiedente e la votazione complessiva riportata (in lettere).

La graduatoria che sarà compilata in base a questo concorso suppletivo sarà valida per i posti che sono e che si renderanno disponibili a norma di legge sino al 31 luglio 1931.

Non potranno prender parte a questo concorso i maestri appartenenti a graduatorie di concorsi banditi da Comuni autonomi, o che comunque non siano più in vigore.

L'interessato avrà cura di precisare, in calce alla domanda, l'attuale suo recapito.

Sistemazione di una via

Con delibera del vice podestà è stato deciso di acquistare dalla signora Caterina Moudoes fu Gabriele, per l'allargamento e la sistemazione di Vicolo Lungo una striscia di terreno, in parte coperta da fabbricati, della larghezza di metri settre, con una fronte di metri 50 circa, comprendente la sala teatrale al n. 55 e la casa in via Ronchi a numeri 53-55 verso il corrispettivo di lire 65 mila compreso il compenso per demolizioni, ricostruzioni e dissesti.

Cronaca varia

Gita dell'Alpina. — La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 23 corr. una gita ai Meusi Saga Caporetto col seguente programma: Ore 6.40: partenza da Udine in tram da Porta Gemona; ore 8 arrivo a Meusi in autocorriera; ore 11 arrivo a Neccea (colazione al sacco) ore 12 partenza per Saèa, ore 17 partenza a Caporetto; ore 20 arrivo a Udine.

Variante: salita al Gran Monte con partenza da Vedronza alle ore 7.45. Programma particolareggiato in Sede.

Le disgrazie. — L'impiegato postale Mario Serravalle di Pietro di anni 33 dimorante in via Bertaldia 22 si è prodotto ieri una ustione al la mano destra nel confezionare un pacco. Medicato all'ospedale guarirà in 15 giorni.

— Lo studente Brusni Aleide da Udine di anni 13 nell'officina delle scuole industriali si ferì ad un polso della mano sinistra, mentre lavorava. Guarirà in una settimana.

Corso Premilitare. — Domani 23 corr. alle ore 7.30 tutti i premilitari del primo e del secondo corso devono presentarsi in Caserma, in divisa per partecipare ad una marcia d'istruzione ed allenamento. Coloro che passeranno le tre assense ingiustificate saranno perduti di forza dal corso, quindi non ammessi agli esami.

Corso ostetriche. — A cominciare da oggi alle ore 14.30 nel padiglione Maternità ed infanzia del Brefotrofio Provinciale si inizierà il corso professionale gratuito per ostetriche. Le iscrizioni si ricevono ancora.

Cronaca di Pordenone

CAMPIONATO ULIC

Domenica 23 avrà inizio il campionato Uliciano di foot-ball. La squadra del Pordenone L.F.B.C. è stata assegnata al girone A, ed avrà per avversarie le forti compagini del S. Rocco di Udine, del Sacile, del Basiliano ed altre minori. Gli incontri si annunciano alquanto interessanti.

Domenica stessa il Sacile sarà ospitato nel nostro campo, avremo modo così di assistere ad una partita combattutissima, oltre che per l'equilibrio delle forze in campo, anche per la rivalità ben nota delle contendenti.

MORTO IN UN FOSSATO

In Porcia, ieri sera cadeva entro un fossato laterale la strada tale Masutti Tommaso d'anni 47 trovandovi la morte!

TEATRI APERTI

Licinio: questa sera e domani: «La dama rossa» — Roma: questa sera e domani: «L'ultimo sole» — S. Marco: questa sera e lunedì: «Marinai per forza».

SPILIMBERGO

L'altra mattina nel Duomo monumentale la graziosa ed avvenente signorina Lucia Comis, figlia del sig. Sebastiano, ha giurato fede di sposa al concittadino Augusto Businelli, residente a Casablanca (Marocco). Testimoni al rito nuziale il sig. Cristoforo Svaluto-Moreolo ed il dott. Guido Comis. Ricchi i doni ed a profusione i fiori.

All'eletta coppia partita in viaggio di nozze, le nostre felicitazioni augurali.

S. VITO

LA MOSTRA MERCATO DEL BUE GRASSO.

L'apposito Comitato sta sempre occupandosi per l'ottima riuscita del tradizionale mercato del Bue Grasso che ogni anno ha affermato grande importanza nel Mandamento nel momento delle feste Natalizie.

La data è già fissata pel secondo Venerdì di Dicembre p. v.

Vi sono in palio numerosi premi che certamente saranno disputati con la presentazione di ottimi soggetti da carne.

VERTENZA SINDACALE RISOLTA.

In questi giorni il Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, sig. Giacomo Traverso, ha accordato il benestare per chiusura definitiva della vertenza riguardante la Ditta F.lli Guidi e gli operai organizzati Benvenuti Paolo, Pin Antonio Petrarco Angelo tutti di S. Vito al Tagliamento.

La vertenza era stata validamente sostenuta dal Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti, per il mancato pagamento, da parte della Ditta F.lli Guidi agli operai, di ore lavorative straordinarie fatte durante la trebbiatura di frumento per conto della ditta stessa nel corrente anno.

Falliti i tentativi di accordo amichevole fra le parti in causa la Ditta era stata chiamata in giudizio dinnanzi alla magistratura del Lavoro dove infatti la vertenza è stata definita in via di transazione conciliativa.

Gli operai hanno ricevuta la somma di totale L. 800 divisa a L. 275 al Benvenuti, L. 275 al Pin e L. 250 al Petrarco.

BAMBINO USTIONATO

Ieri il bambino Giuseppe Zamparo di Antonio di anni 1 della Madonna di Rosa mentre stava presso il focolare di casa venne investito dall'acqua bollente di una grossa pentola che sfuggita accidentalmente dalle mani della propria madre si era rovesciata. Il bimbo ha riportato ustioni in tutto il corpo che al nostro Ospedale venne dichiarato guaribile in giorni 20.

S. DANIELE

NEL CAMPO DELLO SPORT

Come già ebbimo a dire, la locale Associazione Sportiva ha inscritto la squadra di calcio nel Campionato provinciale dell'Ulic, e quest'ultimo l'ha compresa nel Girone B di detto Campionato. Domenica prossima le partite di Campionato avranno senz'altro inizio, e la squadra locale sarà chiamata a misurarsi sul proprio campo colla forte compagine dell'Olimpia di Udine.

Fare dei pronostici sull'andamento di questa prima giornata di campionato è un po' azzardato, tenuto presente che varii ottimi elementi formanti la squadra, per studio o per lavoro, dovranno essere rimpiazzati da altri uomini non completamente in forma. Comunque i nostri atleti hanno cuore e buoni polmoni. E se lo vorranno, pur senza avere alcuna pretesa di battere il forte squadrone dell'Olimpia, potranno dargli molto filo da torcere e uscire da questo primo incontro magari con un pareggio.

La nostra squadra, salvo eventuali cambiamenti all'ultimo momento, scenderà in campo nella seguente formazione: Bianchi; Cinello e Carnello; Verza, Guidetti e Colutta; Sostero, Montanari, Cum, Petovello e Salvadori.

L'attesa nel pubblico cittadino per questo primo incontro di Campionato è vivissima, e certamente saranno molti gli appassionati che scenderanno sul campo a incoraggiare la squadra concittadina.

CIVIDALE

PER LA FESTA DEGLI ALBERI

In questi giorni, sul Monte dei Covi, con il consenso dell'avv. Brosadola, proprietario, a cura del Comune si stanno piantando altre centinaia di pini, col concorso del Battaglione di Fanteria, e sotto la direzione del Direttore didattico, per la prossima festa degli alberi che si terrà in primavera con la partecipazione di tutte le scuole del Comune.

LA CORALE TOMADINI A RODEANO.

Ci consta che la Corale «Tomadini» di Cividale, diretta dal m. Cozzacolo Agostino è stata chiamata a Rodeano per partecipare al programma dei festeggiamenti che si terranno prossimamente per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

SACILE

VISITA AI BALILLA

Questa mattina i Balilla della Centuria urbana hanno ricevuto la visita del Comandante della Legione Balilla, sig. Giovan Gerardo Croce, direttore delle scuole elementari di Pordenone, il quale era accompagnato dal R. Ispettore scolastico cav. Sesto Amici e dal comandante di coorte prof. Pietro Grongo.

Schierati nel cortile delle scuole elementari di Via Ospitale, i Balilla sono stati passati in rivista, dopo la quale il comandante della Legione ha rivolto loro brevi parole di saluto e di compiacimento per il profitto ch'essi hanno saputo trarre dagli insegnamenti e dalle istruzioni impartite dai comandanti.

Dopo a breve visita il Comandante della Legione è ripartito alla volta di Pordenone.

LA FESTA DEL FIORE

Apprendiamo che la festa del fiore a Sacile ha fruttato la bella somma di L. 929. Un elogio sincero vada al Fascio femminile e alle Giovani Italiane che hanno dato tutta la loro attività per la bella riuscita della filantropica giornata.

Cronaca di Gorizia

UN CORSO DI LEZIONI ALLA FEDERAZIONE.

Prossimamente il segretario della Federazione del Commercio terrà un corso di lezioni in materia tributaria trattando i seguenti argomenti:

1. Sguardo generale della legge sul bollo; 2. Chiarificazioni sulla tassa scambio; 3. Tassa successione; 4. Imposte dirette; 5. Imposte di consumo.

Le lezioni verranno impartite nella sede della Federazioni (Corso V. E. n. 26) nelle ore serali potranno partecipare gli associati in regola coi contributi sindacali e tesserati. Nel prossimo numero indicheremo il giorno che s'inizierà il corso.

CORMONS

COSTITUZIONE DELLA FILODRAMMATICA.

E' intendimento del Dopolavoro cittadino di costituire, quanto prima, una sezione filodrammatica, alla quale potranno iscriversi tutti i soci e socie che intendono dedicarsi a quest'arte.

La prossima settimana avrà luogo la prima riunione di preparazione e d'organizzazione, alle quale con apposita circolare saranno invitate le persone che potranno dedicarsi alla riuscita della sezione stessa.

Giorno ed ora di ritrovo verrà pure comunicata mediante i giornali della regione. Le iscrizioni e le domande, libere, saranno accettate seralmente dalle ore 20 alle 22, presso la segreteria del locale Dopolavoro di via Dante Alighieri.

Cronaca di Monfalcone

GRANDE FIERA E LOTTERIA A TURRIACO

In occasione della grande fiera annuale che avrà luogo il prossimo dicembre a Turriaco, quel Dopolavoro organizza una lotteria dotata di ricchi premi, così divisi: una moderna macchina da cucire; una bicicletta da uomo; un aratro di ferro; un servizio da caffè; un taglio stoffa; un servizio d'argento per 6 persone; un orologio da polso per signora (dono dello stabilimento A. Salto di Trieste); 6 paia calze donna; un elegante vaso portafiori; 5 volumi letteratura varia.

L'estrazione della lotteria seguirà nel medesimo giorno alla presenza del Commissario di prefettura. I premi potranno essere ritirati fino ad un mese dopo il giorno dell'estrazione e ciò per comodità dei giocatori, i quali, anche se non presenti e rimanendo al proprio domicilio, sarebbero nella possibilità di vincere uno o più premi. I numeri estratti saranno pubblicati sui giornali.

I temi del dibattito in Francia

e le ripercussioni dello scandalo Oustric

PARIGI, 21

I lavori della Commissione del disarmo a Ginevra, i rapporti della Francia con la Germania e con l'Italia continuano a essere oggetto di esame e delle discussioni giornalistiche. A proposito dei rapporti italo-francesi, la visita fatta a Briand dall'ambasciatore di Francia a Roma è messa in relazione dai giornali parigini con trattative che si svolgerebbero a Ginevra fra esperti italiani ed esperti francesi sulla questione navale. L'*Excelsior* anzi fa al riguardo queste considerazioni:

Le trattative italo-francesi

« Non è impossibile che i negoziati franco-italiani, che hanno attraversato le penose note vicissitudini, siano sul punto di entrare in una nuova fase. A Ginevra la Delegazione britannica sembra unire i suoi sforzi a quelli della Delegazione americana per facilitare un riavvicinamento franco-italiano, su un terreno più pratico di quello della parità, nel quale l'Italia è rimasta sinora. La corsa agli armamenti navali, certamente più onerosa per il Governo italiano che per quello francese, può ancora e deve essere evitata. Le maggiori probabilità di un accordo risiedono nell'adeguare il programma navale dei due Paesi al solo mare nel quale hanno interessi comuni: il Mediterraneo. Ogni altra soluzione sarebbe inconcepibile per la Francia costretta a coprirsi contro rischi eventuali nell'Atlantico, nella Manica e nel Mare del Nord ».

Altro argomento che richiama stamane l'attenzione della stampa è il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri del Reich, dr. Curtius, discorso che ha prodotto in Francia, se non sorpresa, certo malessere per le affermazioni che contiene. Parte della stampa parigina interpreta il discorso come una chiara conferma che i dirigenti la politica tedesca non intendono accettare il Trattato di Versailles e rinunciare per sempre a una speranza di revisione. Secondo Pertinax, che scrive sull'*Echo de Paris*, il Ministro degli Esteri tedesco rivela tendenze inquietanti sostenendo che non vi è differenza tra il genere di disarmo imposto alla Germania e quello che il Trattato di Versailles e il Covenant lasciavano prevedere per le altre Potenze; quando interpreta l'articolo 19 del Patto ginevrino sostenendo che l'unanimità richiesta dall'art. 5 non è applicabile alle questioni che potrebbero essere sollevate in base all'art. 19 e quando sostiene altre idee revisioniste.

Il discorso di Curtius

« Ringraziamo il dr. Curtius per la sua franchezza, — conclude ironicamente Pertinax. — Non che la diplomazia tedesca abbia mancato talvolta di franchezza; essa ha sempre detto ciò che pensava. Ma perchè da cinque anni il sig. Briand si sforza di nascondere tutto quello che, espresso con chiarezza oltre Reno, serve a informare il pubblico francese sulle disposizioni dei nostri vicini dell'est. Briand è secondato in questo compito dall'ambasciatore francese a Berlino che si astiene non soltanto dal trasmettere ciò che giunse a sua conoscenza, ma talvolta non compie neppure i passi che gli sono ordinati, quando crede di indovinare che detti ordini esprimano semplicemente il pensiero del Quai d'Orsay e non quello del sig. Briand. Il dr. Curtius ripete ad alta voce ciò che fu detto molte volte nel segreto di discussioni private. Egli ci rende un servizio. Lo ringrazieremo due volte se il suo discorso comunicherà alla Camera francese la forza di esigere da Briand spiegazioni più serie delle vuote melodie che ordinariamente il nostro ministro degli Esteri largisce al suo uditorio ».

Tuttavia il dibattito su questi argomenti, che pure formano materia di preoccupazione quotidiana in Francia, passa stamane in seconda linea dinanzi al fatto del giorno che appassiona tanto i circoli politici quanto l'opinione pubblica, e cioè lo scandalo Oustric, con le sue eventuali conseguenze d'ordine parlamentare. Come scrive il *Figaro* « l'affare Oustric fa dimenticare il bilancio, la legge sull'attrezzamento nazionale, il disarmo, le controversie sui trattati, Hitler, la Germania stessa ».

Gli scandali in Francia

« Ne vale la pena? — si domanda però il giornale. — L'istruttoria giudiziaria lo dimostrerà. Se vi sono stati gravi errori saremo i primi a deplorarlo e a condannare ciò che simili costumi rivelerebbero circa le nostre condizioni politiche e sociali. Ma che metà della Camera diserti l'aula delle sedute e i deputati si riversino nei corridoi a caccia di notizie scandalistiche, è uno spettacolo inaudito quando si pensi agli affari preoccupanti che sono sull'orizzonte internazionale ».

S'intende che simile moderazione non la si riscontra nei giornali antiministeriali e nei circoli di opposizione ai quali lo scandalo Oustric offre una nuova e preziosa occasione per combattere Tardieu, soprattutto perchè si può mostrare di aver a cuore le sorti del pubblico risparmio. Giornali di destra e di sinistra attribuiscono all'affare Oustric l'importanza dello scandalo del Panama. Persino un organo come l'*Ami du Peuple*, che per solito mostra una spiccata simpatia per l'on. Tardieu, se non per tutto il resto del Gabinetto, non esita a chiedere che luce sia fatta sullo scandalo e che le connivenze di uomini politici con finanzieri scorretti siano apertamente svelate e punite. Il linguaggio dei giornali socialisti e radicali si immagina facilmente.

Dinanzi a simili manifestazioni (tra l'altro, ieri, un certo numero di deputati appartenenti al gruppo cui è iscritto il Presidente del Consiglio, si sono recati da Tardieu per chiedergli di non opporsi alla nomina della Commissione d'inchiesta parlamentare) l'atteggiamento del Governo è apparso, stando alle voci corse, incerto e contraddittorio. Dapprima era stato affermato che Tardieu si sarebbe risolutamente opposto a ogni inchiesta parlamentare il che aveva fatto circolare la voce persino di una crisi; poi che era disposto a un compromesso non ben definito.

Ma è opinione diffusa che il Governo o dovrà cedere alla Camera accettando una inchiesta parlamentare con tutti i rischi del turbamento dell'opinione pubblica che un tale provvedimento comporta, o avrà una pericolosa battaglia da sostenere per fare respingere la proposta d'inchiesta e non essere messo nel contempo in condizioni tali da dover rassegnare le dimissioni.

Le indagini sul crollo Oustric

Le quotazioni fittizie

PARIGI, 21

Il giudice istruttore, per esaminare l'incartamento e il bilancio della Banca Oustric, ha nominato tre periti, i quali dovranno comunicare, nel più breve tempo possibile, i risultati dei loro lavori.

Da informazioni raccolte risulta che i titoli « Holfra » erano stati quotati a corsi varianti, per l'ottobre scorso, tra 144 e 85 franchi, corsi che corrispondevano a un valore effettivo. Infatti, da una situazione provvisoria fatta il 30 giugno scorso, appariva che l'« Holfra » aveva allora un attivo di 434 milioni circa, con un beneficio di esercizio di 40 milioni. Aveva inoltre una disponibilità di 14 milioni depositati in Banca. D'altra parte il portafogiio della Compagnia aveva, in grande quantità, azioni di differenti imprese, molto serie e molto ben conosciute dal gran pubblico. Presidente dell'« Holfra » era lo stesso Alberto Oustric.

Nel pomeriggio di ieri il banchiere Oustric si è recato al Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal giudice istruttore Audibert che conduce l'inchiesta sulla denuncia per le quotazioni fittizie.

Viene ricordato a proposito di questa denunzia di quotazioni fittizie che prima che la banca Oustric fosse obbligata a chiudere gli sportelli, il Ministero delle Finanze si era preoccupato delle fluttuazioni che subivano in *coulisse* certe categorie di valori. Una denuncia era stata presentata il mese scorso, in nome del Governo, presso il Tribunale della Senna, per manovre tendenti a falsare lo svolgimento normale delle transazioni. Il giudice istruttore Brack nominava subito numerose commissioni rogatorie, sia a Parigi sia in provincia. Non si sa l'esito delle indagini, ma risulta che il Procuratore della Repubblica Pressard, ieri firmava una requisitoria suppletiva per truffa contro il banchiere Oustric. Si recava poi, insieme con il procuratore generale Donat-Guigne, al Ministero della Giustizia ove aveva un lungo colloquio col nuovo Ministro Chéron.

Interrogato dopo questo colloquio il Ministro dichiarò che si poteva contare sulla sua fermezza e che è suo proposito lasciare alla giustizia tutta la libertà necessaria per esercitare liberamente le proprie prerogative.

La politica estera della Grecia

in un discorso di Micalacopoulos

ATENE, 21

Il Ministro degli Esteri Micalacopoulos, nel discorso pronunciato alla Camera sulla ratifica degli accordi greco-turchi, ha detto fra l'altro che non esiste alcuna clausola offensiva o difensiva diretta contro altri paesi, ma che, d'altra parte, gli accordi stessi non debbono essere collegati ai rapporti con qualsiasi Stato, grande o piccolo, ed ancor meno alla costellazione di qualsiasi grande potenza.

« Abbiamo voluto con questa intesa cordiale — egli ha detto — non solo assicurare la pace, ma rafforzare inoltre la nostra indipendenza di fronte ad ogni altro Stato. Sarebbe dunque contrario al nostro spirito di far dipendere tale collaborazione dalla direzione o dalle combinazioni di qualsiasi grande o piccola potenza. »

Circa l'accordo navale, il Ministro ha precisato che i due Governi non hanno voluto cadere nell'inestricabile labirinto delle discussioni tecniche e senza uscita, è stata perciò fissata una formula che lascia l'esecuzione alle buone relazioni, alla buona fede e alla buona interpretazione dei testi firmati.

Parlando poi particolarmente delle conversazioni di Ankara, il Ministro ha messo in rilievo che esse non gli hanno lasciato alcun dubbio che anche ad Ankara non si desideri l'oblio del passato ed una stretta collaborazione economica per l'avvenire, ed ha osservato che il patto ha un valore attivo in quanto tende a far diffondere a tutti i paesi vicini lo spirito esistente fra le due parti contraenti al fine di arrivare ad un'intesa diretta circa quelle relazioni cui mirano con convinzione eminenti uomini di Stato della Grecia e di altri paesi.

La Regina Maria di Jugoslavia e la "Jadranska Straza,,

BELGRADO, 21

Il comitato belgradese della « Jadranska Straza » ha pregato la Regina Maria di far da madrina al battesimo della propria bandiera. La regina ha accettato dimostrando il suo interessamento allo sviluppo della « Jadranska»

La cassa di credito dei maestri

ROMA, 21

Negli ambienti dell'Associazione Nazionale Fascista degli Insegnanti si rileva che la Cassa Mutua di Piccolo Credito amministrata dallo Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» non trova fra i maestri quella corresponsione che la provvida istituzione meriterebbe, tanto che vi sono maestri che persino ne ignorano l'esistenza e il funzionamento.

« La Corrispondenza » per informazioni assunte a fonte diretta informa che dei 54 mila maestri italiani al 31 ottobre u. s. risultavano iscritti alla Cassa esattamente 1403. Di essi hanno versato interamente il contributo fruttifero di L. 100 solo 815. Così la Cassa ha in deposito fruttifero del 3 p. c. a interesse composto L. 81.500. I depositi dei soci che ancora non hanno completato i versamenti fruttiferi ammontano a L. 9860. Essi naturalmente non producono ancora interessi a favore dei depositanti, decorrendo gli interessi stessi dall'epoca in cui è raggiunta la somma di L. 100. Bisogna notare che dei 588 soci iscritti che ancora non hanno completato il versamento, oltre 250 hanno pagato soltanto la tassa di iscrizione di lire 5 e si sono astenuti dal versare financo la prima rata di lire 10. Dunque 250 debbono essere tolti dal numero degli iscritti alla Cassa, i quali da 1403 nominali si riducono a 1153 effettivi.

Dopo due anni e 8 mesi la constatazione che alla Cassa si sono inscritti l'1,27 p. c. dei soci dell'«Inam» è molto amara. Dei 538 soci che non hnno ancora completato il versamento fruttifero, 54, cioè il 10 p. c. sono morosi, cioè in arretrato di oltre tre mesi nei pagamenti. Pure in queste circostanze poco liete la Cassa ha recato vantaggi ai suoi iscritti. I depositi complessivi ammontano a L. 91.360 e i prestiti concessi furono 667 per un valore complessivo di L. 716.500. La forte differenza fra l'ammontare dei depositi e la cifra dei prestiti dipende dall'anticipo di L. 200 mila fatto dall'Istituto di Assistenza alla Cassa per permetterle un pieno funzionamento fino dai primi giorni e dal giro che le disponibilità della Cassa possono fare in virtù delle modalità di estinsione rateale del debito. Dei 667 prestiti concessi dall'istituzione della Cassa ad oggi 347, per un valore di L. 400.800 sono estinti. Sono in corso di estinzione 320 prestiti per un complesso di lire 360.720.

Il pagamento delle rate di ammortamento procede con sufficiente regolarità, specialmente dopo la innovazione introdotta nel regolamento che riguarda l'impegno dell'ufficio incaricato di pagare lo stipendio, di fare le trattenute mensili e di versarle alla Cassa mediante depositi in conto corrente postale. I 68 morosi sono quasi tutti maestri che hanno ottenuto il prestito nel 1928 e contro di loro si sono fatte denuncie alle Autorità scolastiche senza rinunciare, come ultima ratio alla procedura giudiziaria. La Cassa di piccolo credito aveva al 31 ottobre in deposito nel suo conto corrente postale L. 44.688.09. Di fronte a queste cifre le autorità del l'organizzazione scolastica si domandano se l'Istituto di assistenza ha convenienza a mantenere il lavoro non indifferente inerente alla Cassa. Perciò occorreva decidere: o i maestri sentono il bisogno di un Istituto cooperativo di credito, e in questo caso occorre crearlo, o non sentono questo bisogno e allora liberino l'Istituto da un'amministrazione pesante e inutile.

Una riunione a Roma

per la Mostra dell'arte sacra

ROMA, 21

Si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Buronzo, commissario dell'artigianato, i rappresentanti delle Piccole Industrie, del Comitato Antoniano religioso e civile, della Commissione centrale pontificia d'arte savra e dell'Esposizione internazionale d'arte sacra cristiana moderna. Il segretario generale dell'Esposizione prof. Boldrin ha illustrato il concetto informatore della Mostra sottoponendo il regolamento e la planimetria dell'Esposizione all'esame dei commissari dell'artigianato e delle piccole industrie, ottenendone l'autorevole consenso.

L'on. Buronzo, dichiarata la partecipazione dell'artigianato e delle piccole industrie alla Mostra internazionale d'arte sacra cristiana moderna e rilevata l'importanza dell'avvenimento, ha espresso, rendendosi interprete del pensiero comune, il convincimento sull'esito sicuro di detta mostra per il perfetto accordo fra autorità ecclesiastiche e civili e per l'entusiastico consenso degli artisti ed artigiani d'Italia.

Nave mercantile russa

varata a Monfalcone

TRIESTE, 21

Stamane nel Cantiere navale triestino di Monfalcone è stata varata la nave mercantile russa *Moronez* di 750 tonnellate. Questa è la seconda nave mercantile che viene costruita nei cantieri italiani per conto della U. R. S.S.

Al varo erano presenti S. E. Cagni presidente del Cantieri dell'Adriatico, il console di Russia a Trieste e diverse personalità politiche e dell'industria marittima.

L'on. Ricci per la preparazione

degli alunni all'educazione fisica

ROMA, 21

Viene pubblicata una circolare diretta dal Sottosegretario all'Educazione fisica giovanile on. Ricci a tutti i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla ed ai Provveditori agli Studi, a proposito della preparazione degli alunni all'educazione fisica. La circolare avverte che, se in merito a tale preparazione, anche negli esami del decorso anno, fu possibile qualche larghezza, questa non sarà ripetibile negli esami futuri per gli anni di scuole regie che fossero venuti meno alla regolare frequenza alle lezioni e non avessero dimostrato di voler trarre e non avessero tratto sufficiente profitto; come quelli provenienti da scuola paterna o da istituti privati, che si presentassero impreparati, sarebbero irrevocabilmente riprovati.

L'ergastolo ai due assassini

della vecchietta di Val di Non

TRENTO, 21

Questa sera, alle ore 19, si è concluso, dopo cinque giorni di movimentate e spesso drammatiche udienze alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico di due feroci assassini, certi Apollinare Giardini di anni 34, da Villanova di Bagnacavallo in provincia di Ravenna, e Mario Recla, di 28 anni, da Cles, imputati di un brutale delitto che non aveva precedenti nella nostra regione, per il cinismo con il quale era stato commesso e per la ferocia con cui i due banditi avevano infierito sulla povera vittima: Amabile Daz, di 58 anni, una buona e caritatevole vecchietta che viveva sola in una villetta isolata, in località Belvedere (Valle di Non)

I due banditi, che avevano premeditato da tempo il loro delitto, ci erano recati sul posto, entrando nell'abitazione della donna. Il Recla, che la conosceva per averla visitata altre volte, aveva bussato alla porta d'ingresso e la Daz aveva aperto l'uscio, invitandolo affabilmente ad entrare nell'abitazione insieme al compagno, che egli nel frattempo le aveva presentato. Accompagnati gli ospiti al salotto, la Daz si era fatta premura di offrire loro due bicchierini di marsala, trattenendoli in conversazione. Ad un certo momento, ad un segnale convenuto, il Recla saltava addosso alla donna, afferrandola per la vita e immobilizzandola, mentre il Giardini prendeva a colpirla con violenti pugni al ventre, fino a farla stramazzare sul pavimento tramortita. Con inaudita ferocia il Giardini, fattosi poi consegnare dal compagno un rasoio, la colpiva alla gola uccidendola. Gli aggressori si davano quindi a rovistare i cassetti, impadronendosi del denaro e degli oggetti d'oro e prima di allontanarsi il Giardini, afferrato un martello, si avvicinava alla donna rantolante sul pavimento e la colpiva con violenza alla testa. I due venivano arrestati qualche giorno dopo a Bressanone.

Nel loro interrogatorio i due assassini, pur confessando il delitto, hanno cercato di attenuare la loro colpa, addossandosi a vicenda la responsabilità dell'aggressione. Dopo le deposizioni dei testimoni e le arringhe della difesa, i giurati hanno pronunciato il loro verdetto, che ritiene i due imputati colpevoli di omicidio volontario premeditato a scopo di rapina, negando loro le circostanze attenuanti. In base al verdetto il presidente della Corte ha pronunciato la sentenza che condanna i due assassini alla pena dell'ergastolo.

Le indagini della polizia

sul ferimento dello chauffeur

ROMA, 21

La polizia conduce con molta attività le indagini per far luce sul misterioso ferimento del conducente di *taxi* Adolfo Bonanni, da parte del macellaio diciassettenne Bruno Strolighi al ritorno da una misteriosa gita notturna ad Ostia a Mare. Le condizioni del Bonanni, pure mantenendosi gravi, sono leggermente migliorate. Sembra escluso l'ipotesi di una rissa o diverbio scoppiato improvvisamente. Il conducente veniva colpito mentre era intento a guidare la macchina e non poteva accorgersi di ciò che accadeva nell'interno della vettura. Lo Strolighi, arrestato, affermava di aver ferito il Bonanni mentre esaminava l'arma per ingannare il tempo del viaggio.

Questa mattina è stato nuovamente interrogato, ma il giovane ha ripetuto la poco attendibile storiella di essersi recato ad Ostia per visitare, un finora irreperibile fratello ammalato e di aver ferito il Bonanni per disgrazia. I funzionari tendono ad accertare se si tratta di rivalità amorosa e in questo senso hanno orientato le loro ricerche.

Scosse di terremoto in Puglia

TARANTO, 21

Alle ore 3.1 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio da est a ovest, durata cinque secondi, del quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata preceduta alle 21.58 da una leggera registrazione e seguita finora da sette repliche, di cui la più importante alle 5.2.

Le registrazioni di questo Osservatorio dicono che trattasi di un movimento tellurico rovinoso a circa 500 chilometri verso est. La scossa è stata avvertita a Brindisi e più fortemente a Lecce, alle ore 10.35.

Cade da un carro ferroviario

e si ferisce gravemente

BRESSANONE, 21

Allo scalo ferroviario di Fortezza, verso le 16.30 di oggi, tale Meissner Elia, di anni 67, da Fortezza, mentre era intento a scaricare un carro di legname, perdeva l'equilibrio a causa dell'urto dato alla colonna di carri sotto carico da una locomotiva in manovra che portava del materiale rotabile sullo stesso binario. Il poveretto precipitò dal carro e battè la testa sui respingenti, riportando ferite gravissime. Fu trasportato all'ospedale di Bressanone, ove gli venne praticata la trapanazione del cranio. Versa in imminente pericolo di vita.

Un accordo franco - portoghese

in tema d'importazioni

LISBONA, 21

E' stato firmato l'accordo addizionale al « modus vivendi » tra la Francia e il Portogallo.

L'accordo riguarda specialmente le importazioni in Portogallo dei prodotti delle colonie francesi e le importazioni in Francia dei prodotti delle colonie portoghesi.

SPORT

Il direttorio della F.I.G.C.

Partite per radio - Torneo di rugby

ROMA, 21

Sulla riunione tenuta ieri dal direttorio della F. I. G. C. sotto la presidenza di S. E. Arpinati, è stato diramato stasera il seguente comunicato ufficiale:

Il direttorio federale rivolge un deferente saluto al nuovo commissario del C. O. N. I. on. Bacci, bene auspicando per le maggiori fortune dell'attività sportiva nazionale

Con riferimento al comunicato del 17 aprile 1930 il direttorio federale considera abrogata nei confronti del sig. Gavioli Sergio l'inibizione a coprire eventuali cariche sociali.

Ricorsi arbitrali — Vengono respinti i ricorsi degli arbitri contro i deliberati del C. I. T. A. Esaminato il ricorso presentato dal sig. Galassi Silo il direttorio federale delibera di rinviare ogni decisione alla prossima seduta, nella quale il sig. Galassi sarà invitato per fornire chiarimenti in merito al ricorso stesso.

Doppio cartellino — Vengono squalificati per tutta la corrente stagione i giuocatori Arrighetti Enrico e Maione Vincenzo per aver firmato due cartellini. Il giuocatore Gaddo Bugni Danovaro, già tesserato alla società sportiva delle Signe, viene invece squalificato fino a tutto il 30 giugno 1932 per aver ottenuto la tessera a favore di altra società col nome di Bugni Gaddo.

Trasmissione partite di calcio per radio. — Le società dipendenti non potranno permettere la trasmissione per radio delle partite che si giocano sul loro campo senza autorizzazione della presidenza federale.

Scioglimento di società. — Su proposta del direttorio regionale veneto vengono depennate dai ruoli federali le seguenti società: Polisportiva Cittadellese, U. S. Miranese, Viscosa di Padova, Villafranca Veronese.

Cambiamento di denominazione sociale. — La Soc. Dopolavoro E. Rossoni di Marsciano cambia la denominazione sociale in Polisportiva Nestor.

Sezione Rugby - Torneo federale. — Vienne indetto un torneo federale che avrà inizio il 14 dicembre 1930. Questo torneo verrà giuocato a eliminazione col sistema delle coppe. Nessuna tassa è dovuta dalle società per la partecipazione a questo torneo. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria federale entro la mezzanotte di venerdì 28 corrente e i giuocatori partecipanti al torneo dovranno essere regolarmente tesserati per la stagione 1930-31.

Per la partita Padova-Serenissima

I biglietti speciali di andata ritorno e ingresso al Campo Silvio Appiani per la partita Padova-Serenissima che avrà luogo domani, sono in vendita, al prezzo di L. 10 cadauno, sino alle ore 20 di oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale Rialto Palazzo della Pescheria.

I possessori di detti biglietti muniti del timbro dell'O.N.D. potranno usufruire della corsa speciale diretta in partenza da Riva Schiavoni alle 12 precise ed in arrivo a Padova alle 13.40. Il vaporino per detta corsa non farà sosta alle Zattere.

Giovinezza-Dolo B 2-1

Un'interessante incontro ebbe luogo ieri nel Campo sportivo di Dolo fra le ottime compagini della Giovinezza e la II. squadra del Dolo. Alle ore 15 sotto l'accurato arbitraggio del sig. Sebellin del G. A. V. ha inizio la partita; i bianchi del Dolo scattano, la Giovinezza reagisce e contrattacca ma non trascorre molto però che il Dolo prende in sorpresa la difesa avversaria e con un tiro fulmineo si porta in vantaggio. La Giovinezza allo smacco reagisce installandosi nell'area avversaria.

Il goal maturato da un pezzo si ottiene finalmente per merito di Vio e corona il mirabile sforzo degli ospiti. Nella ripresa la Giovinezza si riprende alquanto e al 30 riesce segnare il tanto agognato punto della vittoria conseguito magistralmente da Toppo.

Squadra vincente: Davini, Fagarazzi, De Lorenzi, Boer II, Boer I Minotto, Toppo, Corbetti, Vianello Vio, Bianchi.

Lo schermidore Reggiani

Il cav. Galante ci prega di pubblicare che lo schermidore Gino Reggiani, vincitore del secondo premio alla spada nelle gare di Udine è allievo della sua Accademia fin dal 1924 e non appartiene quindi al Circolo della Spada come appariva dalla notizia pubblicata ieri.

Bollettino militare

ROMA, 21

Corpo di Stato Maggiore. — Caranelli, colonnello comandante II. Fanteria, cessa dal comando predetto ed è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore Comando Corpo Armata di Torino. Tenente colonnello Manzoinelli comando Corpo di Stato Maggiore è nominato addetto Militare a Berlino e anche per la Lituania. Mascoletti, 2.o Montagna è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato Capo di Stato Maggiore comando divisione Militare di Milano.

Arma dei Reali Carabinieri. — Allora, tenente colonnello a disposizione legione Milano cessa dalla funzione di gestore continuando a rimanere a disposizione.

Arma di Fanteria. — Tenente colonnello Lovera, in servizio di Stato Maggiore comando Divisione Militare di Gorizia, cessa dall'assegnazione al Comando in Capo dipartimento Marittimo Alto Tirreno e dal servizio di Stato Maggiore ed è trasferito al 232 Fanteria. Ferrara, id. comando 40.o Fanteria, è trasferito al Comando distretto di Benevento. Capobianco, idem, comando Corpo Armata di Napoli è trasferito 57.o Fanteria. Catirella, idem, 40.o Fanteria è trasferito al Comando Corpo Armata di Napoli. Cattano, idem, scuola allievi ufficiali Palermo è trasferito 6.o Fanteria.

Arma di Artiglieria. — Tenente Colonnello Moresi, in servizio di Stato Maggiore Comando divisione Militare di Firenze, cessa dal servizio predetto ed è trasferito 20.o Campagna.

Arma del Genio. — Colonnello Sforzini Puerotti, cessa dalla carica di capo ufficio Comando Genio Corpo Armata di Bologna ed è collocato a disposizione Comando Corpo Armata di Bologna. Tenente Colonnello, Messina è collocato a riposo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.95; nuovo 10.94-95 — Febbraio nuovo 11.09 — Marzo id. 11.25-27 — Aprile id. 11.39 — Maggio id. 11.54-55 — Giugno id. 11.62 — Luglio id. 11.70-74 — Agosto id. 11.77 — Settembre id. 11.83 — Ottobre id. 11.90 — Novembre vecchio 10.61 nuovo 10.67 — Dicembre id. 10.83; id. 10.80-85.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuova vittoria di Tardieu

sullo scandalo Oustric

PARIGI, 21

(A.P.) Per l'ennesima volta da quando il gabinetto Tardieu è al potere un vento di crisi era spirato oggi [illegible] parlamentari. Una nuova offensiva dell'opposizione sembrava mettere a repentaglio le sorti del Governo. Il pretesto a questa levata di scudi era stato fornito dalle ripercussioni politiche del crack Oustric.

La domanda d'inchiesta parlamentare fatta da radicali e socialisti e accettata sotto una forma appena attenuata dalla commissione parlamentare del regolamento, forniva le armi per la battaglia. Poichè in un primo tempo era stato annunziato che il Presidente del Consiglio avrebbe opposto la questione di fiducia a quest'iniziativa delle sinistre, si riteneva fin da stamane che egli fosse stato in certo modo sconfessato dai suoi stessi compagni di gruppo.

Il dibattimento sull'aeronautica

Senonchè, fiutato tempestivamente il vento infido, Andrea Tardieu si è lasciato indurre a più miti consigli ed ha rinunciato in pratica a gettare un nuovo guanto di sfida ai suoi avversari. In tal modo egli è riuscito a riunire una maggioranza che è quasi una unanimità, ma che non aggiunge nulla al suo prestigio personale in quanto gli è stata procurata soltanto da una prudente e non molto elegante ritirata.

La seduta odierna della Camera si era aperta col dibattito sull'aeronautica. Il deputato Buessè aveva mosso le più aspre critiche al Ministro dell'aria per l'organizzazione del suo dicastero e per il funzionamento dei servizi dipendenti. «Si dà la caccia ai records — ha osservato l'oratore — ma essi non bastano e costano d'altronde assai cari in denaro e in uomini. Per contro noi non riusciamo a costruire motori di più di 700 cavalli, mentre l'Inghilterra ne fa di 2000 e l'Italia di 1800. Siamo dunque superati. In quanto ai motori ad olio pesante, che sono quelli dell'avvenire, è la stessa cosa. La Germania ci distanzia nettamente. Per ciò che riguarda gli apparecchi la situazione è ancora peggiore e in certe colonie ne abbiamo dei vecchi di 13 anni. La nostra aviazione da turismo è inesistente e numerose compagnie di trasporti utilizzano materiale tedesco. Per l'idroaviazione siamo ben lontani dai nostri vicini, che trionfano in questo momento col «Do X».

Il Buessè ha terminato ricordando i numerosi incidenti che hanno funestato l'aviazione francese e domandando energici provvedimenti di tutela della sicurezza del personale.

Rinviato ad altra seduta il seguito del dibattito sull'aeronautica, la Camera ha affrontato senz'altro, su invito di Tardieu, la questione dello scandalo Oustric. Il relatore della commissione del regolamento Vallat dà lettura del testo definitivo votato dalla maggioranza dei suoi colleghi e aggiunge che il parlamento non può assicurare il diritto di asilo ai suoi membri che hanno mancato alle leggi dell'onestà.

Il socialista Monnet vorrebbe conoscere l'atteggiamento del Governo, che ieri pareva irriducibilmente avverso alla nomina di qualsiasi commissione d'inchiesta. Poichè il neo Guardasigilli Cheron aggiunge che il gabinetto, nell'impossibilità di accettare le due prime mozioni, ha dato la sua adesione alla terza, quella della commissione del regolamento, l'oratore socialista ribatte ora che questo voltafaccia è molto simile ad una sconfittta accettata a scanso di peggio.

Lo scandalo Oustric

Cheron si fa applaudire dalla destra e dal centro, annunziando che procederà ad un'epurazione profonda e completa e farà sentire che la giustizia è uguale per tutti. Egli ha sempre deplorato l'intrusione degli affari nella politica. Per l'interesse del regime repubblicano, certi principi che sono scomparsi da alcuni ambienti devono essere ristabiliti. Il guardasigilli non vuole però che l'azione di una commissione d'inchiesta possa confondersi con quella dei tribunali.

Il comunista Doriot nega qualsiasi fiducia all'inchiesta, sapendo in anticipo che non giungerà ad alcuna conclusione.

Il Presidente del Consiglio sale alla tribuna a sua volta per spiegare le ragioni della decisione presa. Prima di tutto il testo proposto dalla commissione rispetta la separazione dei poteri giudiziario e politico, a differenza delle precedenti mozioni. In secondo luogo quando una frazione parlamentare domanda un inchiesta è difficile rifiutarla; ora il Governo non vuole porre in una situazione delicata una parte della Camera. La commissione d'inchiesta funzionerà come un giurì d'onore, a cui tutti gli incartamenti in possesso del Governo saranno largamente aperti.

Il radicale Daladier protesta contro questa minaccia di estendere troppo il campo d'azione dell'inchiesta, ciò che potrebbe finire per paralizzarla. D'altronde egli prende atto della caratteristica evoluzione odierna del Governo. «Si potrà schiacciare la commissione sotto gli incartamenti, conclude, ma bisognerà pur rispondere alle domande: alla Borsa si racconta che vi sono 32 parlamentari compromessi nell'affare Oustric e che alcuni siedono sui banchi del Governo.

— I nomi, i nomi!

In quest'atmosfera di battaglia si passa alla votazione, che per un curioso contrasto dimostrerà invece che tutti sono o fingono di essere d'accordo. Infatti la proposta della commissione del regolamento è approvata per 585 voti contro 10, su 595 votanti.

Le trattative dei partiti in Austria

per addivenire ad una maggioranza

VIENNA, 21

(E.M.) Per apprezzare le delizie degli arcidemocratici sistemi parlamentari basta seguire giorno per giorno le trattative fra i partiti austriaci nei periodi di crisi. Si vedono allora persone che hanno una lunga esperienza di governo, che hanno avuto occasione di valutare uomini e cose e soprattutto i bisogni del loro paese, costretti a soppesare le frazioni di voto, ad escogitare cataplasmi che possano assicurare un giorno di più vita all'uno o all'altro Governo.

Da dodici giorni gli elettori austriaci si sono espressi per l'una o per l'altra lista, hanno mandato al parlamento uomini dei quali non conoscevano all'atto dell'elezione neanche i nomi, e si discute ancor oggi in qual modo dovrà essere composta la maggioranza parlamentare che possa tener testa al forte gruppo della socialdemocrazia austriaca; la quale è sì in declino per forza di cose, perchè a furia di gravarsi di incastellature organizzative, ha perduto ormai il suo slancio iniziale, ma trova modo oggi di rendere meno rapida la parte discendente della sua parabola storica.

Oggi le trattative fra i cristiano-sociali e il blocco di Schober si sono inceppate in una questione di principio. Dicono i rappresentanti del blocco Schober che condizione necessaria e sufficiente per concludere un contrasto di collaborazione con i cristiano-sociali è quella che si decida una composizione del nuovo Gabinetto che assicuri un'adeguata rappresentanza alle varie parti. E' meglio anzitutto che il Gabinetto attuale si dimetta e poi, procedendosi alla formazione del nuovo Governo, si fissi anche il contratto di collaborazione. Secondo tale tesi le sorti della coalizione sarebbero legate a quelle del Governo che la rappresenta.

Dicono invece i cristiano-sociali che il Governo attuale non ha nessuna ragione di dimettersi prima che le trattative per la composizione della maggioranza non siano concluse. E' evidente che nella tesi dei cristiano-sociali entra anche il timore di vedere indebolita la propria posizione una volta che il Gabinetto attuale abbia lasciato le redini. Le due tesi sono ad ogni modo così antitetiche che per venire a capo di qualche cosa si è cominciato con il rimandare le trattative fino a martedì.

Alla fine della laboriosa giornata è apparso un comunicato ufficiale che rimette appunto al Presidente la decisione sulla questione relativa alla persona del capo del Gabinetto; è apparso pure un comunicato dei cristiano-sociali con il quale si rafforza la posizione del Governo, confermando la fiducia del partito nel suo capo. Le Heimwehren ancora non si sono espresse; i cristiano-sociali desidererebbero la loro partecipazione alla futura coalizione e ben volentieri ammetterebbero la loro rappresentanza nel futuro Gabinetto; ma le Heimwehren prima di lasciarsi sedurre, intendono essere sicure che l'abbraccio non abbia ad essere così forte da soffocarle.

L'eco del discorso di Curtius

nella stampa berlinese

BERLINO, 21

(F. B.) Quale che sia l'eco suscitata dal discorso di Curtius all'estero e specialmente in Francia, il detto discorso è qui giudicato da una gran parte della stampa come fatto per rispondere alle principali discussioni internazionali in cui la Germania è interessata, seguendo un nuovo indirizzo e un diverso metodo. Vi sono giornali, quelli della democrazia specialmente, che qualificano coraggioso e forte il discorso, altri che finora criticarono sempre la politica estera del Governo, i quali riconoscono che il linguaggio adoperato stavolta da Curtius è altro e ben più conveniente da quelli precedenti; la risposta a Tardieu è invece ritenuta debole e insignificante dalla stampa nazionalista, che trova che qualche cosa di nuovo ed anche più preciso poteva essere detto e cioè che i pagamenti delle riparazioni sono e saranno impossibili.

Il «Berliner Tageblatt» afferma che il discorso di Curtius è stato qualcosa di più di una semplice risposta al Presidente del Consiglio francese; per quanto precisi e importanti siano stati i rilievi sulla politica estera, relativamente alla questione delle riparazioni e del disarmo, altrettanto notevole fu il richiamo a quelle che sono le rivendicazioni tedesche.

Il giornale cattolico «Germania» ribadisce il concetto del nesso indissolubile esistente fra la politica estera e il programma di ordinamento economico preparato dal Governo. «Le dichiarazioni di Curtius si cordinano logicamente e conseguentemente anche al piano generale di Bruening: risanamento interno e quindi nuova e allargata libertà d'azione verso l'estero».

Il «Vorwaerts» canta le lodi dell'oratore governativo. L'agraria «Deutsche Tages Zeitung» trova che nel discorso di Curtius manca ogni replica all'accusa menzognera che fa della Germania l'unica responsabile della guerra. Per la «Boersen Zeitung» Curtius avrebbe dovuto essere più esplicito. Il «Lokal Anzeiger» non trova niente di nuovo nel discorso, altro che qualche risoluta espressione fatta per rafforzare l'alterigia francese.

I Reali ritornati a Roma

ROMA, 21

Questa sera alle ore 19.30 hanno fatto ritorno in Roma le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Maria.

L'arcivescovo di New York

parla per telefono con il Vaticano

NEW YORK, 21

La prima conversazione transatlantica con la Città del Vaticano si è svolta ieri, quando il Cardinale Hayes, Arcivescovo di New York ha chiesto di essere messo in comunicazione con mons. Pizzardo, segretario per gli affari straordinari.

La comunicazione venne data con sollecitudine attraverso gli impianti radiotelefonici transatlantici e gli impianti internazionali dello Stato italiano. La conversazione si svolse in modo perfetto e offrì al Cardinale Hayes l'opportunità per compiacersi a viva voce dell'inaugurazione del modernissimo impianto telefonico della Città del Vaticano. A sua volta mons. Pizzardo volle manifestare al Cardinale gli auguri più vivi per il suo genetliaco: ieri infatti l'Arcivescovo di New York compiva i 63 anni. Dopo il Cardinale Hayes conversarono con Mons. Pizzardo anche il segretario dell'Archidiocesi mons. Stefano Donahue, il marchese Giorgio MacDonald intimo del Cardinale e mons. Giorgio Waring, uno dei più eminenti prelati di New York.

Seicento banche fallite

negli Stati Uniti

LONDRA, 21

(C.C.) Il corrispondente da New York del *Financial Times* mette in rilievo in un interessante dispaccio che l'ecatombe delle piccole banche in tutti gli Stati Uniti è una conseguenza della febbre di speculazione di cui subirono il contagio fin dall'anno scorso i piccoli banchieri, sparpagliati un po' in tutti gli Stati della Confederazione.

Il fallimento dei clienti ha determinato automaticamente il fallimento delle banche che li finanziavano. In tutto, fino ad oggi le banche fallite dal gennaio scorso in poi sommano a seicento, ma da due settimane in qua il ritmo dei fallimenti si è spaventosamente accelerato. Da lunedì scorso ad oggi per esempio, non meno di 84 banche hanno chiuso le porte e non si tratta in tutti i casi di piccole banche, perchè per esempio la National Bank del Kentucky aveva depositi per oltre 40 milioni di dollari.

Secondo il corrispondente del *Financial Times*, però questo fenomeno, in apparenza molto allarmante, non preoccupa molto i grandi finanzieri di New York, i quali sostengono che le piccole banche oramai avevano fatto il loro tempo e che in ogni caso la lezione inflitta dalla sorte ai banchieri che si erano lasciati prendere dalla febbre della speculazione non andrà perduta, anzi riuscirà di giovamento per l'avvenire.

Investiti dalle fiamme

per l'esplosione di polvere pirica

SARAJEVO, 21

L'altra sera avvenne un'orrenda disgrazia in casa del contadino Stefano Autez, del villaggio di Mamici, presso Mostar. Sul focolare ardeva il fuoco. In casa c'erano solo i tre figlioletti dell'Autez. Essi giocavano intorno al focolare. Uno di loro trovò in un angolo della cucina una bottiglia in cui c'era della polvere, e ignaro del pericolo, la vuotò sul fuoco. La bottiglia era piena di polvere pirica che divampò con terribile esplosione. I tre piccini furono investiti dalle fiamme. Alle grida accorse il loro padre che riportò pure gravi scottature. I quattro furono trovati privi di sensi davanti alla casa. Trasportati all'ospedale, i medici sperano di salvarli. Ma tutti e quattro, anche se potranno sopravvivere, resteranno sfigurati.

Mons. Fossati sarebbe nominato

Arcivescovo di Torino

ROMA, 21

Negli ambienti vaticani si dà per sicura la nomina di Mons Fossati, Arcivescovo di Sassari, ad Arcivescovo di Torino. Mons. Fossati è nato ad Arona nella diocesi di Novara nel 1876; ha quindi 54 anni.

Battello tedesco affondato?

BERLINO, 21

(F.B.) Ad Amburgo è giunto un telegramma proveniente dall'isola Sylt, nel quale è detto che il battello a vela e a motore *Straalsund* di Altona è affondato con tutto il carico e l'equipaggio, composto di 13 uomini.

Il battello proveniva dall'Inghilterra e si dirigeva ad Altona. Quella dell'affondamento è una supposizione giacchè del battello da tre giorni non si hanno più notizie; però una barca di salvataggio che trovavasi sulla nave è stata sospinta dalla corrente sulle rive dell'isola Sylt.

Uccidono il figlio del mugnaio

e svaligiano la cassaforte

BELGRADO, 21

La scorsa notte, ignoti malfattori, introdottisi nel molino di proprietà dell'industriale Klinsky, uccisero il figlio del mugnaio, quindi si impossessarono di tutti i denari trovati nella cassaforte e si allontanarono senza lasciare alcuna traccia.

Circa un anno fa un'analoga rapina era stata commessa nello stesso molino. Anche allora i malfattori erano rimasti sconosciuti.

La rinuncia di Padova

PADOVA, 21

Il Podestà ha oggi deliberato che il Comune rinuncierà ad ogni beneficio, derivantegli dalla riduzione degli stipendi ai suoi dipendenti, nonchè dei dipendenti servizi, gestiti in economia e delle aziende municipalizzate dell'acquedotto, del gaz, del tram e del panificio a vantaggio dei cittadini, mediante un'equivalente globale riduzione dei tributi delle tariffe e degli affitti.

Pregevoli costruzioni romane

scoperte nei mercati traianei

ROMA, 21

Continuando i lavori di consolidamento del foro e dei mercati traianei sono venute in luce in questi giorni colonne e trabeazioni del colonnato del foro Traiano, di egregia fattura e marmi pregiati.

Notevoli i rosoni delle piattabande attuati con perfezione di scalpello: una strada di lastroni ben conservati che serviva di circonvallazione intorno al Foro Traiano, lo antico ingresso al tempio di Domiziano con scalea all'aula porticata, a ridosso del Foro di Augusto. Un angolo maestoso e pieno di movimento è formato dalle costruzioni a piè della loggia di Rodi, fra le quali notevolissime le sedi dei banchieri con le scalette di accesso alle sacrestie delle casseforti. Il tratto della via Biberatica che sbocca sulla via Nazionale si è arricchito di nuovi particolari.

E' venuto in luce un altro gruppo di muri con finestre che danno luce alle botteghe destinate alla vendita dei liquidi. E' un altro punto pittoresco della Roma dei commerci e della vita domestica, sulla strada che congiunge la salita del Grillo a Magnanapoli, ove sbocca nella parte chiusa da un assito. La strada che sarà fra breve riaperta fiancheggia a levante la sala porticata o galleria come diremmo oggi, di modo che la galleria si troverà, come in origine, serrata fra due strade pubbliche: la Biberatica e l'altro che passa sotto la Torre delle Milizie. Un marciapiedi serviva per chi, scendendo da campo Carleo, voleva girare attorno al Foro Traiano; la pietra delle crepidine o marciapiedi è logorata dal passaggio di milioni di sandali dei quiriti.

I corsi d'osservazione aerea

per ufficiali dell'Esercito

ROMA, 21

Con circolare del Ministero della Guerra si avverte che l'8.o corso di osservazione aerea per ufficiali superiori del R. Esercito, avrà inizio il 11 gennaio 1931 e sarà svolto in due periodi: Primo periodo, della durata di 4 mesi e mezzo, esame compreso, presso la Scuola di osservazione aerea di Grottaglie; un secondo periodo, presso le squadriglie di servizio, di integrazione e di applicazione, fino al termine delle esercitazioni di campagne con le truppe; al termine di questo secondo periodo, tutti gli ufficiali osservatori delle squadriglie rientreranno nei reggimenti di provenienza e gli idonei saranno nominati osservatori di apparecchi, con diritto di fregiarsi di apposito distintivo. Il numero massimo degli ufficiali da ammettere al corso è di dieci.

Potranno prendere parte al concorso i tenenti ed i capitani di Fanteria, di Cavalleria e di Artiglieria, purchè al primo gennaio 1931 non superino il 34.o anno di età, abbiano prestato servizio per almeno tre anni nelle rispettive armi, se tenenti, abbiano comandato il reparto per due anni almeno. Le domande dovranno pervenire al Ministero della Guerra.

Segretario comunale condannato

a 5 anni per peculato

PADOVA, 21

Ieri mattina in Tribunale ha avuto inizio il processo contro il segretario comunale di Battaglia, rag. Egidio Fraccon di anni 42, imputato di sette reati di peculato e falso. Complessivamente le sottrazioni operate dal Fraccon in danno dell'amministrazione comunale ammontano alla cifra di lire 30.000.

Furono sentiti vari testi di accusa e di difesa e fra gli altri l'attuale podestà di Battaglia e dei due precedenti conte Corinandi e conte Mario.

E' risultato nel procedimento che il Fraccon carico di numerosa famiglia era dedito al giuoco del lotto, tanto vero che sono state trovate, durante una perquisizione operata nel suo ufficio, tante bollette del lotto per il quasi totale valore delle sottrazioni.

Il Fraccon, che è detenuto nelle carceri locali dal giugno scorso è assistito nel presente dibattimento dagli avvocati Costantini e Agusson. L'imputato ha ammesso la maggior parte delle colpe contestate ed il Tribunale dopo una lunga permanenza in camera di deliberazione ha condannato il giudicabile a 5 anni, mesi 4, giorni 25 di reclusione e a 585 lire di multa con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Probabile incontro a Milano

di Carnera e Paolino

BARCELLONA, 21

Il provvedimento col quale il Governatore di Barcellona ha vietato che domenica si svolga l'atteso incontro Carnera-Paulino è stato appreso con manifesto rincrescimento negli ambienti sportivi. Particolarmente i due pugilisti sono rimasti non poco delusi anche per il fatto che il rinvio viene a sconvolgere tutti i piani predisposti tanto da Carnera quanto da Paulino. Quest'ultimo poi si ritiene maggiormente danneggiato poichè aveva già fatto i preparativi per imbarcasi la settimana entrante per gli Stati Uniti.

Oggi l'organizzatore Dickson conferirà col Governatore. Egli spera di poter annunciare il rinvio dell'incontro ad una data molto prossima. Dickson ha detto fra l'altro:

«Io sono disposto ad attendere una settimana per lo svolgimento del match; ma se il rinvio fosse a più lunga scadenza dovrei rinunciare a Barcellona e cercare un centro sportivo fuori della Spagna. In tal caso probabilmente la scelta cadrebbe su Milano».

ULTIME TEATRALI

"L'immagine,,

Tre atti di G. Zorzi e A. Conti

(*Goldoni, 21 novembre 1930*)

E' nel centro del quadro una dolce figura di mamma: una di quelle creature, fatte di tenerezza e di bontà, nella vita delle quali sembra che il più puro, il più santo e il più tenero degli affetti terreni si elevi fino alle stelle per sublimarsi entro un alone di dolorosa poesia.

A seguir una commedia scritta in solido da una coppia di autori è sempre assai difficile distinguere qual parte nella creazione spetti all'un d'essi piuttosto che all'altro. Più difficile in questa, nella quale la personalità di Guglielmo Zorzi, scrittore e commediografo, s'è imposta ed ha il sopravvento da un capo all'altro della vicenda. Anche qui la singolare finezza dell'osservazione psicologica e la cura meticolosissima nel rilievo del particolare e la sobria eleganza del dialogo, e la delicatezza quasi femminea dei sentimenti espressi e quel gusto di cercare talvolta le fonti più vive della commozione, al di fuori delle stesse parole, nell'eloquenza di due poveri occhi velati di pianto, o di una lunga pausa d'angoscia silenziosa.

Anche qui tutti i caratteri, insomma, delle forme che sono più tipiche nell'arte di Guglielmo Zorzi. La signora Vera è stata vittima di un matrimonio senza amore: ha commesso quasi senza volerlo una colpa e se n'è tosto pentita. Ma il suo marito, freddo e disinnamorato, non solo non le ha concesso il perdono, ma l'ha condannata alla tortura fuggendo col figlio appena cinquenne che la povera donna adorava. Triste, disfatta, col solo conforto di uno zio pietoso e di un'amica che le vuol bene, Vera aspetta fra le lagrime nella casa che fu la casa del suo piccolo, ch'egli cresca, che tocchi la maggiore età e che le possa tornare. Ma un giorno, per via, ella scorge nei ranghi di un collegio di trovatelli un bimbetto che assomiglia tutto al suo figliolo lontano. Lo segue fino alla soglia dell'istituto, entra dietro a lui, chiede del direttore e dopo una confessione ed uno sfogo di pianto ottiene dal sacerdote di poter recarsi con sè quel bambino, immagine viva del piccolo assente. Gli cambia vesti, gli cambia il nome e aiutata dall'azzurro di quegli occhi, dalla piega di quella boccuccia, dal suono di quell'esile voce, si crea la più dolce, la più cara, la più commovente delle illusioni. Un giorno le tornerà il figliolo; ma anche adesso il figliolo è con lei nell'immagine offertale dall'altro: è buono, è bello, intelligente, studioso. Cresce, si fa uomo e presso i vent'anni sta per cogliere i frutti del suo studio e della sua saggezza vicino alla laurea vicino al matrimonio, quando arriva improvviso il marito di Vera. Ed è la tragedia che giunge con lui: il figlio suo ch'era forte, bello, gagliardo, assetato di gloria e di nobili avventure s'è lasciato sedurre dal fascino dell'oriente, è partito verso il Congo con un gruppo di audacissimi esploratori ed è morto tra le braccia di un vecchio missionario.

Lo schianto di Vera sembra farla impazzire, ma la getta invece come tramortita in uno stato di sordo e sognante dolore. E il dramma adagio adagio si stacca da lei e passa nei cuori del marito, preda del suo pentimento, e del figlio adottivo, cui pare d'essere scacciato dalla vita e dal cuore di quella che fu per lui la mamma. Vera infatti si dà tutta al suo caro perduto, non ha potuto accoglierne il corpo ma ha sentito che l'anima sua è entrata in quella casa, la sua pena è confortata dalle memorie pietose: dalle fotografie del suo caro che rompono tutti gli incanti della sua dolce e lunga illusione, dalle vesti, dalle carte, dai più piccoli oggetti che appartennero a lui che il missionario le ha spedito con le più sante parole.

E il giovane che si sente intruso, nasconde la sua vasta angoscia in un silenzio che le macera il cuore; e decide di abbandonare la casa, come se avesse compiuto una grande missione, e di impiegarsi a Napoli per trovare il conforto del lavoro. Ma il padre del morto, che tutto ha compreso, può avvicinarsi finalmente a lui, che stima, che apprezza che già sente di amare. Il colloquio irrorato di pianto rivela insieme la bontà del ragazzo e il sincero pentimento del padre che tra le lagrime s'accusa di aver tolto il figliolo alla felicità ed alla vita perchè l'ha strappato all'affetto della mamma sua. Vera che ha inteso, nascosta, le devote parole, s'avvicina commossa ai due uomini, li accoglie in un abbraccio solo e li unisce del senso della sua pietà. Resteranno con lei, ricorderanno con lei, piangeranno con lei mentre adagio adagio la vita strapperà le gramaglie perchè rivedano il sole.

Commedia come si vede, fine, delicata, umana. S'annuncia con ansia dolorosa nel primo atto, il quale teatralmente è senza dubbio il meno felice, quasi tutto occupato com'è dal racconto della madre, e si sviluppa nel secondo attraverso una successione di delicatissime sfumature, che s'accendono in un crescendo di movimento quando s'annuncia la morte del figlio lontano per dar luogo ad una scena, sì vera, sì viva, sì umana, sì intensamente emotiva per la forza del suo contenuto drammatico che basterebbe da sola a deporre sulle qualità eccellenti di uno scrittore e di un uomo di teatro. Peccato che da questo punto la figura della madre un poco si snebbi e il suo cupo dolore, troppo in lei si chiuda lasciando al pubblico quasi sola la pena del padre pentito e del ragazzo deluso.

Allora davanti al triplice dolore, la commedia si fa lacrimosa pel pianto di tutti i personaggi; la bontà trabocca dalle anime di quanti agiscono dal quadro, non è creatura della commedia che non versi a stille od a flotti il proprio contributo di pianto, d'affetto, di pietà, di commozione. Per questo la commedia, sì nobile, sì onesta, sì umana, sì commovente, si fa a un certo tratto come una serra dai troppi fiori e dal troppo profumo.

Maria Melato semplice, schietta, sinceramente commossa e commovente coi mezzi della più delicata finezza ha vissuto con sofferenza vera l'angoscia della madre alla cui espressione ha dato il tesoro della sua melodiosissima voce e quella squisitezza di passaggi nel trascolorare da uno stato d'animo all'altro, ch'è il privilegio delle attrici maggiori. Neri Bernardi nel rendere il carattere del figlio adottivo si mostrò ancora una volta sensibile, delicato e nobilissimo attore; il Barnabò seppe caratterizzare con signorile buon gusto il tipo dello zio, il Verdiani fu chiaro, sobrio, naturalissimo nella parte del sacerdote; Pia De Doses passò con finezza da una vivacità fresca e spigliata ad accenti di commozione sincera ed ottimi come sempre furono Vittorina Benvenuti, il De Cruciati, la Calindri, il Molesini e gli altri.

L'esito fu lietissimo: due chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e quattro alla fine della commedia.

Questa sera *Marcia Nuziale* di Bataille.

a. z.

I sovrani bulgari in Turchia

BELGRADO, 21

Il *Vreme* riceve da Costantinopoli che prossimamente i Sovrani bulgari visiteranno la Turchia e che Re Boris avrà uno scambio di idee sulle questioni attuali con Kemal pascià.

Il giornale osserva che certamente sarà discusso circa il rafforzamento dei legami turco bulgari.

Il marito risuscitato

e la moglie muore

VARSAVIA, 21

Nel villaggio di Zuraska, vicino a Varsavia, un contadino settuagenario, caduto in istato di letargo, fu considerato morto e collocato nella bara. Alla sera esso si svegliò ed entrò nella sala da pranzo ove si trovava sua moglie che, vedendolo, morì sul colpo.

Il figlio avvertì i vicini che organizzarono una lotta accanita contro il disgraziato. Fu necessario l'intervento dei gendarmi per por fine all'incresciosio incidente.

L'arresto di un curatore

per sottrazioni nei fallimenti

MILANO, 21

Nel pomeriggio d'oggi, su mandato del giudice istruttore, è stato arrestato nella sua abitazione in via Cappuccio il rag. Ivo Caselli di anni 42. Secondo l'accusa il ragioniere deve rispondere di sottrazioni in danno dei creditori di cinque fallimenti affidati alla sua curatela, per somme che si aggirano complessivamente su 150 mila lire.

L'esportazione degli agrumi

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che detta nuove norme per l'esportazione degli agrumi.

Le società commerciali

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che reca disposizioni in materia di società commerciali.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

Per mesto anniversario L. 50 all'Asilo Umberto Luzzatto da Ida e Dora Luzzatto.

* Per onorare la memoria di Corinna Aruch ved. Bianchini L. 20 alla Società contro la Tubercolosi dall'avv. Vittorio Coen Porto.

* Per mesto anniversario L. 50 all'Asilo Umberto Luzzatto da Gina e Gustavo Sonino.

* Nel XIII.o anniversario della morte del figlio tenente Carlo L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli in S. Marcuola da Carolina Tagliapietra Venturini.

* Per onorare la memoria del Comm. Avv. Carlo Paganuzzi L. 50 alle Conferenze Maschili di S. Marcuola da Carlo Candiani e famiglia.

Riunioni e società

Società «R. Selvatico». — I soci appartenenti al secondo turno andranno al Teatro Malibran questa sera (sabato); quelli del primo turno vi andranno martedì.

Cenacolo della Fiamma. — Oggi, sabato, avrà luogo una riunione alle ore 21 in sede. Sono annunciate le seguenti letture: Francesco Busoemi: Descrizioni d'Oriente; Gaetano Angelo Panorino: La natura che si vendica; Riccardo Francesco Selvatico: Tre Notturni; P. M. Pasinetti: Annotazioni.

Stato civile

Giorno 21 novembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Boscolo Carlo impieg. con Rocelli Teresa cas. celibi — **Decessi**: De Col Geremia di anni 61 con. pens. — Colleoni Giovanni 84 id. falegn. — Gurato Spiridione 75 id. pens. — Rostirolla De Valentini Antonia 28 con. cas. — Vianello Giovanna 69 nub. ricov.

Riassunto: Nati 2 — Matrimoni 1 — Decessi 5.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Piazza S. Marco 111 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	68 25	69 15	69 25	69 25
Consolid.5oio	82 35	82 20	82 32	82 25
Obb. Venezie	77 60	77 85	77 65	77 60
Bancari				
Banca d'Italia	1700 —	1680 —	1700 —	—.—
Banca Comm.	1410 —	1410 —	1412 —	1410 —
Banca Credito	100 —	100 —	100 —	100 —
Banco Roma	108 —	108 —	109 —	109 —
Cred. Italiano	750 —	750 50	—.—	—.—
Cred. Marittim.	502 —	502 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	742 —	741 —	—.—	—.—
CreditoIndust.	—.—	—.—	350 —	350 —
Trasporti				
Cosulich	87 —	87 —	87 —	86 50
Ferr. Mediterr.	140 —	142 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	96. —	954 —	—.—	—.—
Rubattino	496 —	496 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	76 —	76 —	78 —	78 —
Costr. Venete	132 —	232 —	143 —	—.—
Saturnia	69 —	61 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	175 —	175 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2418 —	2420 —	—.—	—.—
Cot. Furter	91 —	91 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	410 —	412 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116 —	116 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	330 —	320 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	15.50	15.75	16 —	16 —
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625 —	—.—	—.—
Cascami Seta	523 —	522 —	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1086 —	1093 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675 —	675 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	153 —	150 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2550 —	2550 —	—.—	—.—
Soie de Chat.	251 —	251 50	252 —	252 —
Lin. Can. Naz.	179 —	178 50	—.—	—.—
Man. Rotondi	340 —	330 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	19 50	19 50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	15 50	14 50	—.—	—.—
M. Pacchetti	53 50	51 50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	510 —	510 —	—.—	—.—
Man. Tosi	190 —	192 —	—.—	—.—
Varedo	33 —	33 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	42 50	41 25	—.—	—.—
Fernasconi	87 —	87 —	—.—	—.—
Unione Man.	490 —	495 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1200 —	1200 —
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	86 —	86 —	—.—	—.—
Ilva	213 —	214 —	216 —	216 —
Metallurgica	171 —	171 —	—.—	—.—
Elba	45 50	45.75	—.—	—.—
Monte Amiata	147 —	148 —	—.—	—.—
Montecatini	202,75	203.50	203,50	203 —
Breda	91,25	90 —	—.—	—.—
F. I. A. T.	246,50	242 —	247 —	244 —
Isotta Frasch.	185 —	184 —	—.—	—.—
Bianchi	46 —	46 —	—.—	—.—
Miani Silvestri	44 —	44.50	—.—	—.—
Off. Reggiane	91 —	92 —	—.—	—.—
Stab. Dalmine	132,50	129 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	86 —	86 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	209,50	209 —	210 —	209,75
Elett. trioschi	485 —	484.50	—.—	—.—
Dinamo	158 —	158 —	—.—	—.—
Bresciana	240,50	241.50	—.—	—.—
Adamello	267 —	268 —	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	224 —	225 —	—.—	—.—
Emiliana	444 —	441 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	455 —	459 —	—.—	—.—
Esso	81,25	80,75	—.—	—.—
Edison	683,50	681 50	—.—	—.—
Edison Post.	450 —	450 —	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	128 —	128 50	—.—	—.—
Tirso	180 —	180 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	261 —	[illegible]	—.—	—.—
Vizzola	572 —	570 —	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	294 —	295 —	—.—	—.—
Valdarno	167 50	166 —	—.—	—.—
Tecnomasio	89 —	89 —	—.—	—.—
Terni	388 —	387,50	388 —	388 —
Es. Elettrici	79,75	80,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	116 —	114 —	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	84 —	82 —	—.—	—.—
Raffineria L. L.	882 —	880 —	—.—	—.—
Past. Baroni	30 —	30 —	—.—	—.—
Riseria Ital.	21 —	28 —	—.—	—.—
Gulinelli	195 —	195 —	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	107 —	102 —	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
FondiaRust.	78,50	76 —	—.—	—.—
Fond. Reg.	20.50	19 —	—.—	—.—
Beni Stabili	517 —	518 —	—.—	—.—
Grandi Alber.	46 —	46 —	46,25	46 —
Diversi				
A. C. N. A.	13,75	14.50	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60 —	60 —	—.—	—.—
Petroli	30.25	30.50	—.—	—.—
Eridania	383 —	380 —	—.—	—.—
Italo Am.	174 —	174 —	—.—	—.—
Pirelli It.	761 —	761 —	—.—	—.—
Pirelli e C.	181 —	181 —	—.—	—.—
Rinascente	45 —	45 —	—.—	—.—
Brasital	93 —	93 —	—.—	—.—
Dell'Acqua	279 —	279,50	—.—	—.—
Spalato	130 —	133 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3510 —	3510 —
Italiana Gas	94,25	90,50	94,50	94 —
Cambi				
Parigi	75 —	75 01	75 —	75,08
Zurigo	370,15	370 20	370.20	370,25
Londra	92,75	92,77	92,76	92,77
Olanda	7,68	7.68	—.—	—.—
Spagna	215 —	216,50	215 —	217 —
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4.55	4,55	4.55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,67	56,67	56,67
Bucarest	11,38	11,38	11,40	11 40
Argentina oro	14,90	14.88	—.—	—.—
" carta	6,54	6,52	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19.10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33,85	33 85	33 82	33 82
Budapest	3.3.	3,34	3,34	3,34
Atene	24,8	24,8	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.30 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.75 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 752 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 380 — Adria 46 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 78 — Lloyd 400 — Assicuraz. Generali 3315 — Riunione Adriatica prima e II. serie 1470 — Assicuratr. Ital. emiss. '23 565 — Forze Idr. 171 — Cant. Riun. 84.50 Cant. Riuniti Odr. 84.50.

Cambi: Parigi 75.03 — Londra 92.76 — New York 19.10.25 — Zurigo 370.25 — Madrid 217 — Amsterdam 768.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 21 Novembre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28 a 28.3: Franco vagone o barca da Lit. 140 a 141 — Cardiff grosso secondario id. da 26.5 a 26.9; id. da 132 a 133 — Gas inglese primario id. da 22.9 a 23; id. da 114 a 115 — Gas inglese secondario id. da 20.9 a 21; id. da 105 a 106 — Tedesco da vapore id. da 26.9 a 27; id. da 132 a 133 — Tedesco da gas id. da 20.9 a 21; id. da 105 a 106 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.05; id. da 114 a 115 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 235 a 240 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 105 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 170 a 175 — Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 165 — Coke metullurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 190 a 195 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 152 a 153 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 110 a 112 — Id. id. II. da 102 a 103.

COLONIALI

Caffè: Moka Hode da Dep. Franco da Lit. 940 a 950 — Salvador lavato id. da 780 a 790 — Nicaragua naturale id. da 680 a 690 — San Domingo Haiti trié à la main id. da 810 a 820 — Guayaquil id. da 570 a 580 — Santos prime id. da 660 a 670 — Santos superior id. da 630 a 640 — Santos good id. da 600 a 610 — Santos regular id. da 550 a 560 — Rio superior id. da 465 a 485 — Rio corrente id. da 425 a 435 — Bahia id. da 430 a 445.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 700 a 720 — Nero Aleppy id. da 730 a 750 — Nero Tellicherry id. da 780 a 800 — Lampong id. da 700 a 720.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 520 — Winter II. qualità id. 515 — Wnter III. qualità id. 510. Fusti ferro a rendere.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 710 — Classico id. 700 — Sopraffino id. 690 — Fino id. 680.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina pane comune al Q.le da Lit. 153 a 155 — Farina N. 1 Superiore id. da 168 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 180 a 185 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 160 a 165.

Crusca: tela usata per merce id. da 42 a 44 — Cruschello, id. id. id. da 38 a 40 — Farinaccio, id. id. id. da 52 a 55.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 76 a 78 — Id.: Lusso speciale bianca id. da 76 a 78 — Id.: Comune integrale gialla id. da 68 a 70 — Id.: Comune integrale bianca id. da 68 a 70.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 125 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 10 id. da 95 a 100 — Filtrato rosso id. da 170 a 180 — Filtrato bianco id. da 165 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 105 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 140 a 155 — Marsala id. da 360 a 380 — Passito id. da 370 a 390 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 215 a 230 — Rodi moscato id. da 300 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 140 a 150 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 150 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

I suddetti prezzi s'intendono per vendite all'ingrosso; le quotazioni di Sicilia e Rodi sono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 105 a 107 — Nazionale mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 97 a 102 — Nazionale, Veneto basso stazioni o canali interni id. da Lit. 85 a 95 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 123 a 124 — Manitoba Domin 2, d'imbarco dicembre Cif. Venezia da dollari 3.10 a 3.12 — Danubiano 78-79 3-4 per cento, di imbarco Cif. Venezia da scellini 101 a 102 — Danubiano, viaggiante Cif. Venezia da scellini 96 a 97 — Russo tenero, viaggiante Cif. Venezia scellini 102 — Russo tenero 79, 1 per cento, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 108 a 109.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 49 a 50 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 42 a 43 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 40 a 41 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 43 a 44 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia da scellini 74 a 75 — Plata rosso R.T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 46 a 47.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia al Q.le da Lit. 47 a 47.50 — Danubio, viaggiante Cif. Venezia da scellini 70 a 71.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21 — FRUMENTO Fermo, numerosi affari. Apertura: dicembre 105,65, marzo 107,80, maggio 109,05. Chiusura: dicembre 106, marzo 108,40, maggio 109,60. GRANOTURCO: Sostenuto, mancanza di affari. Apertura: dicembre 44.50, marzo 44,10, maggio 44.50. Chiusura: dicembre 45, marzo 44.65 maggio 45.25. — RISO. Sostenuto, attivo. Apertura: dicembre 88.50 marzo 93.25, maggio 96.50. Chiusura: dicembre 87.75, marzo 93.20 maggio 96.30. — RISONE: Sostenuto attivo. Apertura: dicembre 58.85, marzo 63, maggio 66.25. Chiusura: dicembre 58.90, marzo 62,75, maggio 65.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 novembre: «Duino» ital. d aFiume con merci.

Arrivati il 21 novembre: «Anna C» ital. da Trieste vuoto — «Leopolis» ital. da Trieste con cotone — «Palestina» ital. da Trieste con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 21 novembre: «Palacky» ital. per Trieste vuoto — «Leopolis» ital. per Alessandria con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci — «Anna C» ital. per New Orleans con merci.

Partenze del 20 novembre: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Danubian» ingl. per Ravenna — «Saraceno» ital. per Tripoli — «Birmania» ital. per Calcutta — «Heron» ell. per Ravenna — «Taranto» ital. per Brindisi — «Slensby» dan. per Costanza — «F. Grimani» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Achille» ital. arrivato il 20 novembre: da Braila: rinfusa tonn. 1333 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 32, al largo 2, in rip. 1; totale 35. Arrivati 2; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 917; merci varie tonn. 66; totale tonn. 1983.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 172; merci varie tonn. 762; totale tonn. 934.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 64; uomini 564 — Carri caricati 183; scaricati 42 —

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 106 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.20; tramonta alle ore 16.32 — Luna leva alle ore 9.47; tramonta alle ore 17.43 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 10.40; Basse ore 5.0 e 18.0.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 11.6; minima 6.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Linea Verona-Milano: 1.50 d.; 3.45 d.; 5.15 d.; 7 dd.; 7.50 om.; 8.50 d. 12 dd.; 12.45 lusso; 12.7 a.; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 a.; 23.50 d. — **Linea Padova Bologna**: 0.05 d.; 3.45 a.; 7.20 dd.; 7.50 om.; 940 d.; 12.07 a.; 13.15 dd.; 14.43 d.; 18 a.; 19 dd.; 22 dd.; 23.36 om. (da Mestre 22.54 dd.). — **Linea Treviso-Udine**: 0.45 a.; 5.25 a.; 6.50 dd.; 7.30 om. (sospeso alla domenica); 9.20 d.; 10.50 d. (per Belluno-Calalzo); 12.25 a.; 14.25 a. (per Belluno Calalzo); 15.45 d.; 18.15 a.; 19.35 a.; 21.10 d.; 23.05 om. (Treviso). — **Linea Portogruaro-Trieste**: 3.45 a. (da Mestre 4.5 per Trieste); 6.10 om. (da Mestre 6.33 dd. per Trieste); 6.33 d.; 8.30 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.28 dd.; 19.08 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Linea Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.15 a. (Montebelluna. Sospeso alla domenica); 19.35 a. — **Linea Bassano-Trento**: 6 a.; 9.27 a.; 13.05 a.; 18.37 d.; 18.52 a. (Bassano).

ARRIVI

Linea Milano-Verona: 5.40 d.; 9.10 a.; 9.35 d.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 1553 lusso; 18.8 dd.; 19.10 a. (da Verona); 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d.; 4.20 d. — **Linea Bologna-Padova**: 6 a.; 6.38 dd.; 8.25 dd.; 8.40 a.; 9.35 d.; 11.43 a.; 12.50 d.; 14.45 dd.; 17.15 a. (da Monselice); 18.45 d.; 19.10 a.; 22.27 a.; 22.42 d.; 23.05 dd. — **Linea Udine-Treviso**: 6.30 a. (da Treviso, sospeso alla domenica); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.17 d.; 10.57 a. (da Treviso), 12.22 a.; 13.25 d.; 14.38 d. (da Calalzo); 17.25 om. (da Treviso); 18.53 d.; 20.55 a. (da Calalzo); 21.28 a.; 22.50 dd. — **Linea Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 misto; 8.55 a.; 9.25 d.; 11.50 d.; 12.33 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a.; 21.35 d.; 22.54 dd. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Linea Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 12.22 a.; 14.38 d.; 20.55 a. — **Linea Trento-Bassano**: 7.18 (da Bassano); 9.2 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d.

Servizio completo in partenza da VENEZIA per MESTRE

0.5; 0.45; 1.7 (*); 1.50; 3.45; 4.30 (sospeso alla domenica); 5.15; 5.25; 5.35 (*) (sospeso alla domenica); 6; 6.10; 6.33; 6.50 (escl. la 3. classe); 7; 7.20 (escl. la 3. classe); 7.30 (*); 7.50; 8.3 (*); 8.30; 8.50 (escl. la 3. cl.); 9.20; 9.27; 9.40; 10.20 (*) (sospeso alla domenica); 10.50; 11.25; 11.52; 12 (escl. la 3. cl.); 12.7; 12.15 (*); 12.25; 12.52; 13.5; 13.15 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.5 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.15; 15.45 (escl. la 3. cl.); 16.40; 17 (escl. la 3. cl.); 17.30 (*); 18; 18.15 (*); 18.28 (escl. la 3. cl.); 18.37; 18.45 (escl. la 3. cl.); 18.52; 19 (*) (escl. la 3. cl.); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40 (*); 20.55; 21.10 21.18; 21.35 (*); 22.36; 23.5; 23.20; 23.38 (*); 23.50.

Servizio completo in partenza da MESTRE per VENEZIA

0.52; 1.26; 4.7 (sospeso alla domenica); 4.45; 5.28; 5.49; 6.17; 6.34 (*) (sospeso alla domenica); 6.57; 7.6; 7.13; 7.30 (*) (sospeso alla domenica); 8.43; 8.50; 8.57; 9.4; 9.13; 9.24; 10 (*); 10.45; 10.54 (escl. la 3. cl.); 11.31; 11.38 (escl. la 3. cl.); 12.7 (*); 12.38; 12.57; 13.14 (escl. la 3. cl.); 13.27; 14.2 (*); 14.17; 14.27; 14.33 (escl. la 3. cl.); 14.42; 15.5; 15.30; 16.5 (*); 16.35; 17.2; 17.13; 17.40 (*); 17.57 (escl. la 3. cl.); 18.14 (escl. la 3. cl.); 18.18 (*); 18.34; 18.41; 18.58; 19.7 (*); 19.30; 19.44 (escl. la 3. cl.); 19.57; 20.12; 20.18 (*); 20.43; 21.9 (escl. la 3 cl.); 21.16; 21.24; 21.45; 22.12 (*); 22.24; 22.31; 22.39 (escl. la 3. cl.); 22.53 (escl. la 3. cl.); 23.19; 23.28; 23.50 (*).

(*) Con fermata a Marghera.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.50 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore5.45 — 8.50 — 10.30 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — 6.7; 6.52; 7.37; 8.22; 9.7; 9.52; 10.37; 11.22; 12.7; 12.52 13.37; 14.22 15.7; 15.52; 16.37; 17.22; 18.7; 18.52 19.37; 20.22; (21.7 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — 5.46; 6.31; 7.16; 8.1; 8.46; 9.31; 10.16; 11.1; 11.46; 12.32; 13.16; 14.1; 14.46; 15.31; 16.16; 17.1; 17.46 18.31; 19.16; 20.1; (20.46 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — 6; 7.30; 9; 10.30; 12; 13.30; 15; 16.30; 18; 19.30; 21.

Partenze da Mirano per Mestre — 6.45; 8.15; 9.45; 11.15; 12.45; 14.15; 15.45; 17.15; 18.45; 20.15; 21.45.

Partenze da Piazza Umberto I. - Stazione Ferr. — dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle ore 23.10 alle 0.50 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferr. - P. Umberto I. — dalle ore 5.20 alle ore 6.20 e dalle 23.30 alle 1 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.30 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I. - Carpenedo — dalle ore 5.10 alle 1.10 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I. — dalle ore 5.20 alle 1.20 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I. - Marghera (Quartiere Urbano) autolinea dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 22.45)

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) - P. Umberto I. dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23).

Partenze da Venezia per Mestre — 5.45; 6.30; 7.15; 8; 8.45; 9.30; 10.15; 11; 11.45; 12.30; 13.15; 14; 14.45; 15.30; 16.15; 17; 17.45; 18.30 19.15; 20; (20.45 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia — 6.5; 6.50; 7.35; 8.20; 9.5; 9.50; 10.35; 11.20; 12.5; 12.50; 13.35; 14.20; 15.5; 15.50; 16.35; 17.20; 18.5; 18.50; 19.35; 20.20; (21.5 festivo).

Linea Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova: ore 6.20 — 7.30 — 8.50 — 9.50 — 10.40 — 13 — 14.40 — 16.20 — 18.15 — 19.45.

Arrivi a Padova: ore 8.30 — 9.30 10.50 — 12 — 12.40 — 15 — 16.40 18.20 — 20.20 — 21.45.

Partenze da Padova per Venezia: ore 6.40 — 8.5 — 9.5 — 10 — 12.15 14 — 15.40 — 17.35 — 19.

Arrivi a Venezia: ore 8.40 — 10.5 11.5 — 12 — 14.15 — 16 — 17.40 19.30 — 21.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI casa porta sola prospiciente il Canalgrande, locali 7 sita a S. Croce, Riva di Biasio. Rivolgersi in portineria N. 1299.

350 mensili, sette vani porta sola vicinanze Zattere. Trattare Fondamenta Cabalà 234, ore 10-15.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCORDIAMO stipendio 2000 mensili più 20 % provvigione piazzisti vendita rateale macchine scrivere portatili, brevetto sbalorditivo, prezzi irrisori. Possigilità colossale vendita. Chiedere offerta italiana: Postfach, 61, Berlin-Spandau.

AFFIATATA clientela Piemonte Liguria mobilieri, tappezzieri, viaggiatore automezzo, cerca serie Case. Cassetta 39 H Unione Pubblicità, Genova.

ASSICURAZIONI: laureato giurisprudenza 50enne, libero, residente Trieste, assumerebbe ispettorato, incarichi fiducia Venezia Giulia. Proposte: Tessera postale 90675, Trieste.

CERCASI abile piazzista vendita apparecchio indispensabile uffici. Stipendio provvigione. Viminola, *Cristoforo Colombo I.*

IMPORTANTE Ditta di Milano articoli per impianti sanitari, riscaldamento ecct. cerca abile rappresentante a provvigione introdotto Tre Venezie Cassetta 15 A U.P.I. Milano.

PROPAGANDISTA per Veneto cercasi per specialità seria malattie Fegato. Scrivere SIB - Leopardi 3 - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

ASSORTIMENTO straordin. bomboniere per nozze ai magazzini specializzati Fratelli Bionda, Via Carlo Alberto 27.

A Pieve Ligure, rinomato clima invernale. Hotel Villa Rigatti modernissimo sul mare.

BORDIHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CAMOGLI (Ruta, Villa grande, camera e pensione familiare civile, soggiorno ideale, temperatura mite. A. Chiesa.

CAPANNONI legno 4,mq. 100 cadauno, adatti dormitori e magazzini coperti lamiere ondulate zincate, vende pronta consegna Dean-geiis, Farini 12, Milano.

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15,

CASSEFORTI tedesche usate vendonsi singole. Occasionissima. Chiedere listino. Coen, via Pane, Trieste.

SERVIZIO tavola lire 145.— San Marco sei posate 340.— vassoi lire 95.—. Riparazioni, ordinazioni gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 6 % Anticipi celerità. Prestibank, Colarienzo 28, Roma.

Appendice della Gazzetta di Venezia 33

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

La Finlandese ubbriacata dallo campagne, si attaccava letteralmente al collo di O' Brien che cortesemente cercava di ricondurla alle convenienze. Ella gli diceva in inglese: «Kiss me!... Kiss me!...». Il suo braccio nudo si aggrappò al collo di O' Brien, il quale, seccato, lasciò ch'ella gli baciasse la bocca. Non mi avevano vista. Nauseata discesi rapidamente la scala, presi nella «hall» il mio mantello da sera e mi allontanai furtivamente pei viali del giardino... Non avevo più che un desiderio.... Andarmene, fuggire da quella casa... Non udire più quei dischi che continuavano a diffondere i loro odiosi suoni nasali... Facevo il possibile per non esser vista da nessuno... A nessun costo volevo essere obbligata a subire la compagnia d'un uomo che mi avrebbe offerto di riaccompagnarmi... Volevo camminare... Avevo ancora davanti agli occhi il quadro di quella slava ebbra, appesa alle larghe spalle di O' Brien, mentre insisteva a mendicare una carezza con la testardaggine degli ubbriachi.. Io sono persuasa che fra lei e lui, non c'è stato mai nulla.. Ma quella notte, abbrutita dalle sue innumerevoli libazioni, la signora Bradwin si è certo detta: «Ecco un bell'uomo. Voglio gustare le sue labbra». E poichè O' Brien non faceva probabilmente attenzione a lei, si è sfacciatamente gettata fra le sue braccia, con l'impudenza di una graziosa signora che lascia cadere il fazzoletto, sicura che tutti gli uomini si precipiteranno a raccoglierlo.

Ebbene, dottore, non vi sorprenderò certo, dichiarandovi che quel la visione è stata per me una goccia d'acqua ghiacciata in pieno viso... Gelosia?.. No. Disgusto. Disprezzo di me stessa, prima di tutto. La bella Bradwin è stata la mia salvezza. Ho visto all'improvviso, resa concreta, la bruttezza, la volgarità della cosa. Una donna che desidera un uomo e che glie lo fa comprendere senza ritegno, implorando il contatto delle sue labbra, aggrappata al suo collo, attaccata al suo corpo... Che pietà...

— Mentre camminavo pel viale di Saint-Cloud deserto, m'immaginavo al posto della Finlandese, assetata anch'io dei baci di O Brien. E rabbrividivo per la vergogna. Camminavo sempre più in fretta, come per mettermi sempre più al sicuro della villa e della sua atmosfera pericolosa. Avrei voluto fustigarmi per punire la mia carne, per imporle il riposo, per calmare i miei sensi in agguato. Allora, in quello slancio di penitenza, mi sono detta:

« Tu camminerai sino a che cadrai!... Tu ucciderai una volta per tutte i malvagi desideri che si nascondono nel tuo animo». E, risolutamente, proseguii la mia strada.

Io non conoscevo esattamente la direzione di Louveciennes. Erano le tre del mattino ed erravo ancora alla ventura nei boschi di Saint Cloud. La mia esaltazione mi sosteneva. Sulla strada vidi passare una carretta da ortolano. Pregai il contadino d'indicarmi il cammino. Mi disse che dovevo tornare indietro. Dovetti attraversare i boschi di Ville d'Avray. Procedevo nella notte, tutta sola, ma non avevo paura. Per darmi forza, evocavo la signora Bradwin, aggrappata come un vampiro a O' Brien. E mi ripetevo senza posa: « Ecco quanto avresti fatto tu!... ».

« Camminai un'ora ancora. Le mie scarpette erano insudiciate; avevo le calze a brandelli. Da una pietra miliare compresi che mi trovavo sulla strada giusta. Allora, sfinita, fui costretta a prendere un po' di riposo. Mi sedetti presso un boschetto e rimasi là, come assopita, incosciente. Quando ripresi la nozione della realtà, mi accorsi che era giorno fatto. Udii suonare le nove ad un campanile vicino. Mi rimisi in cammino, percorrendo dei viali fiancheggiati da ville, e finii per arrivare al ponte di Mougival. La mia cappa elegante, il vestito da sera in contrasto colle scarpette sdruscite, attiravano l'attenzione della gente. Ebbi la fortuna di trovare un «taxi» e mi feci portare qui.

« Rosina s'è tutta spaventata nel vedermi giungere in quello stato. L'ho pregata di aiutarmi a spogliarmi perchè non avevo che un desiderio: dormire, per dimenticare quella serata. Sono caduta come un masso sul mio letto e ho sonnecchiato sino al momento in cui siete entrati voi. Ah! cari, carissimi amici miei, voi non sapete quale conforto mi porti la vostra presenza qui al mio capezzale. Non mi sento più perduta, abbandonata alla mia desolazioni. Sono completamente rassicurata nel sapervi qui tutti e due.

Anielka ci guarda ora felice e stanca ad un tempo. Schomberg mi fa cenno di andarcene. Accarezza amichevolmente il braccio di Anielka e conclude:

— Dormite, mia cara amica. Avete bisogno di parecchie ore di sonno. Verrò a vedervi dopo colazione, verso le due.

Usciti dalla camera, passiamo nel vestibolo. Interrogo il dottore con lo sguardo e dico:

— Che cosa ne pensate?

— E' quanto di meglio poteva capitarle. Quella signora Bradwin, senza saperlo, mi ha aiutato nella mia cura.

CAPITOLO XII.

Da qualche giorno a Luveciennes regna la pace. Il cuore di Anielka è in riposo. O più esattamente, la sua tranquillità di spirito mi fa pensare che gli incidenti dell'altra notte abbiano portato i loro frutti.

Il piccolo flagrante delitto scoperto nella camera di O' Brien avrebbe potuto stimolare la gelosia di Anielka acuendo il desiderio dei suoi sensi. Sarebbe forse accaduto ciò, se ella avesse amato profondamente l'irlandese. La fortuna ha voluto che ella abbia invece concepito soltanto disprezzo per il proprio errore. E, alla fin fine, bisogna ringraziare il signor di Mersen che ha avuto la buona idea di trascinarla in quella *surprise-party*.

Ieri siamo andati, Anielka ed io, a prendere il tè a Rambouillet. Strada facendo, ho fatto una piccola inchiesta, a parole coperte, circa la cura del dottore. Anielka mi risposto con una grande serenità:

— Vi confesserò sinceramente che da qualche tempo credo di essere sempre più dominata dalla forza suggestiva di Schomberg. Voi sapete quanta differenza vi sia fra il *bluff* del ciarlatano che vuole ipnotizzarvi e non riesce che a farvi ridere, e il lento dominio mentale d'uno scienziato che a poco a poco finisce per impadronirsi del vostro giudizio, per vincere la vostra reticenza, per impossessarsi della vostra logica. La scienza psicologica di Schomberg è meravigliosa. Con un tocco prodigioso, egli analizza la coscienza d'una donna e s'installa nella sua anima come in terreno conquistato. Questa specie di violazione intellettuale ha qualche cosa che vi attira e che vi spaventa nello stesso tempo. Voi ricorderete quella donna di cui parlava Byron: «che proiettava la sua ombra sul cuore.... di un uomo». Schomberg, invece, proietta la sua ombra sul mio cervello.

— Credete dunque, mia cara, che la coscienza della donna sia un labirinto inesplorato? Io penso piuttosto che la coscienza dell'essere umano, maschio o femmina, non sia che un sotterraneo molto limitato, di cui si possa fare facilmente la ispezione. I poeti e i prosatori cercano di persuaderci che questa città nascosta sia un mondo inaccessibile.... Non bisogna credere loro sulla parola.

continua

Domenica 23 Novembre 1930 IX

ANNO CLXXXVIII - N. 326 - Cent. 25

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 - della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-31

Gli affitti e il prezzo del pane ribassati del 10 per cento

I lavoratori intellettuali e manuali per l'adeguamento d'ogni forma di rimunerazione all'attuale livello economico - I giornali a 20 centesimi - La provvida azione del Governo fascista- La grande ondata del ribasso in tutta Italia

Le deliberazioni per il pane e per la pasta alimentare

ROMA, 22

Dopo le dichiarazioni del Ministro delle Corporazioni on. Bottai in occasione dell'insediamento della Commissione per lo studio dei prezzi del grano, della farina e del pane, ha assunto la presidenza della seduta l'on. Alfieri.

Le proposte presentate

Il comm. Anselmi ha riassunto le varie proposte pervenute al Ministero da parte delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei commercianti, e che riguardano specialmente la disciplina della produzione del frumento mediante una razionale scelta dei semi da semina dando largo impulso a quelli che hanno maggior peso specifico, la necessità di regolare la vendita del frumento mediante l'unificazione degli usi locali di vendita, l'introduzione della vendita per campione, la sistemazione ed il controllo dei mercati a termine, la disciplina del mercato delle farine mediante specificazione e standardizzazione dei tipi di farina e regolarizzazione del suo commercio.

Per quanto riguarda la produzione e la vendita del pane le proposte si riassumono in quella propugnata dai commercianti, di fissazione di un tipo di pane comune o popolare la cui produzione e il cui smercio dovrebbero essere adeguatamente controllati; di una modificazione del sistema di retribuzione degli operai; di una disciplina più razionale delle norme riguardanti i panifici, della necessità di rivedere la legge sul lavoro notturno dei forni e di riesaminare la questione delle licenze di produzione e di vendita del pane.

Le discussioni della Commissione

La commissione è stata unanime nel riconoscere, a seguito anche delle osservazioni fatte dal senatore Marozzi e dall'on. Angelini, che il problema della produzione del frumento rientra nella esclusiva competenza del Comitato permanente del grano.

Sulle altre questioni prospettate al Ministero nei memoriali delle associazioni sindacali, hanno preso la parola quasi tutti i componenti dela commissione. Hanno parlato specialmente il comm. Stucky, l'ing. Luraschi, il sen. Marozzi, l'on. Angelini e il dott. Mazzioli prospettando i vari punti di vista delle associazioni e degli enti che essi rappresentavano in ordine ai problemi riguardanti la disciplina della vendita delle farine e del grano, la produzione e la vendita del pane.

Nella discussione sono state prospettate anche alcune proposte, come quella di un contratto tipo per la vendita delle farine e del grano, la produzione e la vendita del pane, proposte che saranno esaminate dalla commissione in ulteriori sedute.

Ma indipendentemente da tali problemi, si è prospettata attraverso la discussione la necessità di addivenire subito ad un ribasso dei prezzi delle farine, del pane e della pasta alimentare.

Il ribasso deciso

L'on. Alfieri ha messo in rilievo, nel riassumere la discussione, le ragioni di carattere politico e sociale che portavano a decidere la necessità immediata di un ribasso ed ha, fondendo e contemperando le diverse tendenze ed i differenti punti di vista, definito una linea di accordo che si è concretata nel seguente ordine del giorno:

«La Commissione, ispirandosi alle direttive del Governo, considerata la necessità di un immediato ribasso dei prezzi in tutti i generi alimentari di prima necessità, esaminato ampiamente il problema dei prezzi con riguardo particolare alla farina ed al pane; riservandosi di studiae taluni fenomeni di vischiosità dei prezzi della farina e del pane nell'intento di risolverli sopratutto mediante la semplificazione dei vari tipi e delle diverse qualità, tenendo presente il ribasso verificatosi in questi ultimi mesi nel prezzo del grano, delibera una adeguata riduzione dei prezzi di tutti i tipi di farina esclusi quelli di lusso, riduzione che, avuto riguardo alle varie situazioni locali verificatesi dopo la data del diciotto corrente, assicuri un ribasso della pasta alla minuta vendita e del pane escluse le forme di lusso, ribasso che non dovrà comunque essere inferiore al dieci per cento.

«Tale riduzione, in seguito ad ulteriore esame da compiersi dalla commissione, potrà essere superiore in quelle località dove i prezzi appaiono particolarmente elevati».

L'on. Alfieri, nel prendere atto con compiacimento a nome del Ministro dei risultati raggiunti mediante lo spirito di comprensione dei superiori interessi della economia dato dai rappresentanti le associazioni sindacali di produttori, ha fatto presente che la Commissione dovrà nelle future sedute esaminare accuratamente i problemi delineati in questa riunione e che riguardano i vari provvedimenti da studiare o da attuare per una più ragionevole disciplina della produzione e della vendita delle farine e del pane. La Commissione, che ha terminato i suoi lavori a tarda ora della notte, si riunirà nuovamente il 27 corrente.

I giornali a 20 centesimi

a partire dal 1 Dicembre

ROMA, 22

Il direttorio dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali, riunitosi a Milano per disposizione del Ministro delle Corporazioni, uniformandosi alle direttive del Governo per l'adeguamento dei prezzi al valore attuale della lira, ha deliberato la riduzione dal primo dicembre prossimo dei giornali quotidiani politici da centesimi 25 a centesimi 20 e la riduzione del venti per cento del prezzo di abbonamento dei giornali stessi. — (Stefani).

L'alacre opera del Ministro Bottai

Il convegno dei rappresentanti dei lavoratori intellettuali e manuali

ROMA, 22

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha riunito nella sede del Ministero i capi delle Confederazioni sindacali di professionisti, artisti e lavoratori. Erano presenti l'on. prof. Bodero, commissario governativo per la Confederazione dei professionisti ed artisti, l'on. dott. Razza presidente della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, Umberto Klinger, commissario governativo per la Confederazione dei Sindacati dell'industria, l'on. De Marsanich presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio, l'on. Ciardi presidente della Confederazione dei Sindacati dei trasporti terrestri e della navigazione interna, l'on. Begnotti presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, l'on. Mezzetti, presidente della Confederazione dei Sindacati bancari.

Assistevano il Sottosegretario di Stato on. Alfieri, il capo di gabinetto dott. Pierro e il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi.

L'invito di Bottai

Il Ministro Bottai ha dichiarato che i capi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori intellettuali e manuali erano stati da lui convocati per una azione intesa a fare sempre più e sempre meglio comprendere alle categorie che essi rappresentano il significato e gli scopi dell'opera energica che il Governo intende compiere e che mira all'adeguamento integrale unitario di costi e di prezzi di prodotti e di servizi all'attuale livello economico.

Ha ricordato la necessità che anche nel campo salariale non si abbiano ingiustificate sperequazioni e inspiegabili disarmonie, dicendosi sicuro che anche quelle singole categorie di lavoratori per cui possa apparire necessaria una revisione del trattamento economico, avrebbero dimostrato quello spirito di consapevole disciplina della quale danno prova in questo momento gli impiegati dello Stato e degli enti pubblici.

L'on. Bottai ha rivolto un particolare invito all'on. Bodrero perchè i dirigenti le categorie di liberi professionisti inquadrati nella Confederazione da lui presieduta inizino senz'altro una azione intesa a pervenire immediatamente ad una effettiva riduzione delle tariffe delle prestazioni professionali dei loro rappresentati in modo da ricondurre anche queste forme di rimunerazioni al livello economico comune.

L'on. Bodrero ed i dirigenti le altre Confederazioni di lavoratori hanno assicurato il Ministro che i prestatori d'opera di ogni categoria seguiranno con disciplina le direttive che vengono ad essi segnate nel superiore interesse nazionale.

Ai prestatori di lavoro

Nella stessa giornata il Ministro delle Corporazioni ha inviato ai presidenti della Confederazione prestatori di lavoro una lettera nella quale, ricordati gli scopi dell'azione del Governo in questo campo, invita i capi delle organizzazioni sindacali di datori di lavori a formulare entro la prossima settimana quelle proposte concrete che dovranno essere immediatamente attuate di riduzione di ogni e qualsiasi forma di remunerazione e di compenso — stipendi, indennità, percentuali, gettoni di presenza ecc. — corrisposti a dirigenti di aziende ed in genere a tutti quei prestatori d'opera che, in ragione delle caratteristiche loro funzioni, non siano comunque compresi in contratti collettivi di lavoro. I risultati positivi raggiunti da questa azione dovranno essere comunicati al Ministero entro dieci giorni dalla data della lettera.

Mediante tale azione il Ministero delle Corporazioni dimostra come l'ordinamento corporativo sia lo strumento più idoneo per raggiungere in ogni settore produttivo quei risultati concreti che il Governo si ripromette in questa sua azione risoluta di impulso e di stimolo verso il nuovo livello di stabilizzazione economica.

La decisione per i fitti

ROMA, 22

Il Commissario straordinario della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, signor Parisi, ha conferito stamane col Ministro delle Corporazioni on Bottai, al quale ha comunicato di avere ieri dato istruzioni precise ai Commissari straordinari preposti alle associazioni territoriali dipendenti, dirette a svolgere una rapida ed energica opera, per ottenere una riduzione sui canoni delle pigioni, sia per le abitazioni che per i negozi, del dieci per cento.

Viva soddisfazione a Milano

per la riduzione degli affitti

MILANO, 22

La notizia dell'accordo intervenuto tra la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia ed il Ministro delle Corporazioni per la riduzione del 10 per cento sugli affitti delle case di abitazione e dei negozi ha prodotto qui la più favorevole impressione ed ha rafforzato il convincimento che tutta l'azione, che si va ora svolgendo per l'adeguamento dei prezzi alle esigenze della vita e al valore della moneta, è seguita in alto con vivo e vigile interesse.

All'associazione proprietari di case l'annuncio dell'accordo è giunto oggi e non è giunto inaspettato, poichè nei giorni scorsi si aveva avuto già sentore delle buone disposizioni della federazione per cooperare alla lotta per il ribasso. Alle ore 17 sono stati convocati dal Prefetto i dirigenti dell'Associazione; scopo della convocazione era appunto quello di rendere ufficialmente edotti i rappresentanti della proprietà edilizia dell'accordo di Roma e di invitarli alla più pronta collaborazione, in questo momento in cui, coi sacrifici di tutti, si deve raggiungere la vittoria economica.

Stasera alle 18 presso la Federazione commercianti si sono radunati i rappresentanti delle varie categorie di commercio, per discutere sulla diminuzione dei prezzi. I negozianti di generi alimentari dopo ampia discussione hanno deliberato di praticare i prezzi stabiliti per i consorzi; così pure i negozianti di frutta e verdura si atterranno ai prezzi stabiliti dai mercati rionali. Altri commercianti di generi ridurranno i prezzi del 10 per cento; tutto questo a partire da lunedì prossimo venturo.

Sconto del dieci per cento

sui libri della Libreria del Littorio

ROMA, 22

Giorgio Berlutti, direttore della Libreria del Littorio, ha comunicato al Capo del Governo che da oggi la Libreria da lui diretta praticherà uno sconto del 10 per cento su tutti i libri di propria edizione.

Favorevoli commenti francesi

ai provvedimenti italiani

PARIGI, 22

Tutti i giornali hanno riprodotto la notizia delle economie decretate dal Governo italiano con la riduzione degli stipendi agli impiegati statali e della campagna iniziata in Italia per il ribasso dei prezzi al minuto dei generi di prima necessità. Alcuni giornali hanno anche commentato favorevolmente il provvedimento, additandolo come esempio di sana politica economica. Va segnalato in modo particolare ciò che scrive al riguardo l'*Ordre*:

«Il progetto approvato dal Consiglio dei Ministri italiano è un atto coraggioso, maturato con serenità e lungamente meditato. Esso rompe un circolo vizioso che minacciava di perpetuarsi. Influendo su uno degli elementi più importanti del costo della produzione, esso fissa le condizioni necessarie per una sensibile riduzione del costo della vita e rende possibile un più grande sviluppo dell'economia nazionale. La riduzione degli stipendi e dei salari dovrà necessariamente e naturalmente avere le sue ripercussioni su tutte le branche dell'economia nazionale. Le basi della rinnovata economia italiana erano state segnate dalla stabilizzazione della lira. Ma perchè la nuova vita economica potesse svilupparsi senza urti e con un ritmo normale, era necessario che prezzi e salari si adeguassero al nuovo valore della moneta. Questo adattamento è stato ritardato di fatto da ragioni molteplici, tra cui la crisi economica mondiale. Oggi la perequazione è resa possibile dal progetto approvato dal Governo italiano, che modifica profondamente uno degli elementi fondamentali del costo della produzione. Il risparmio italiano, già salvato dalla stabilizzazione, si trova ora in condizione tale da poter sviluppare tutta la sua potenza produttiva».

La tassa sul valor locativo

abolita a Fiume

FIUME, 22

Ha avuto luogo oggi, sotto la presidenza del Prefetto De Biase, una importante riunione cui hanno partecipato tutte le autorità della città e della provincia ed i rappresentanti delle organizzazioni economiche e sindacali. E' stato deliberato di ridurre i prezzi di tutti i generi alimentari e dei generi di abbigliamento adeguandoli alla quota giusta fissata dal Governo nazionale. In seguito a tali deliberazioni il pane di lusso è stato ridotto da L. 1.40 a L. 1.25 e il pane comune da L. 1.20 a 1.05

L'Amministrazione podestariale del Comune ha abolito totalmente la tassa sul valor locativo ed ha ridotto dall'8 al 5 per cento la tassa sull'acqua Tali riduzioni di tasse superano il vantaggio che il Comune trae dalla riduzione degli stipendi.

I commercianti a Catania

ribassano i generi del 13 p. c.

CATANIA, 22

In seguito ad interesamento del Prefetto Spadavecchia, coadiuvato dal Segretario federale, la Federazione dei commercianti ha ottenuto dai propri consociati ribassi sul costo dei generi di prima necessità, per una media dal 13 al 15 per cento. Altri provvedimenti del genere sono in corso. Il signor Dante Castorina ha ribassato del 10 per cento le pigioni ai propri inquilini.

Gli assegni dei membri

della Cassa per le assicurazioni

ROMA, 22

Il comitato esecutivo della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, prendendo atto del R. D. il cui schema fu approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, ha deliberato di applicare la riduzione del 12 per cento, oltre che agli stipendi del personale, anche agli assegni dei suoi membri.

Gli affitti a Campobasso

CAMPOBASSO, 22

In seguito ad attive pratiche, rapidamente condotte a termine di intesa fra la Federazione fascista e le associazioni interessate il Prefetto Bellini ha ottenuto dai commercianti il ribasso di centesimi dieci sul prezzo del pane, la riduzione del 10 per cento sui prezzi delle carni e del 12 per cento su altri generi commestibili, sui combustibili e sugli oggetti di uso comune, abbigliamento e merci varie.

La Federazione della proprietà edilizia ha stabilito una riduzione del 10 per cento sulle pigioni, il cui importo supera il quadruplo di anteguerra. Le autorità provvederanno a vigilare per la osservanza degli impegni assunti.

L'opera del clero

CITTA' DEL VATICANO, 22

I dirigenti delle organizzazioni cattoliche italiane prenderanno gli opportuni provvedimenti perchè tutti gli organizzati aderiscano, con quella disciplina e quello spirito di sacrificio, che è doveroso in ogni cittadino e che è imposto dalle leggi della Chiesa a tutti i cattolici, alle iniziative del Governo e degli Enti pubblici e sindacali tendenti ad una riduzione del costo della vita. «La Corrispondenza» informa che i preposti alla organizzazione ufficiale cattolica come i parroci, si adopreranno per infondere nel popolo la convinzione della necessità e della convenienza vera per tutti di aderire senza riluttanza a siffatte misure, anche se esse possono, a prima vista, rappresentare un nuovo momentaneo sacrificio.

Il ribasso dei prezzi a Piacenza

PIACENZA, 22

Si sono riuniti in prefettura, convocati da S. E. il Prefetto Tiengo, il Segretario federale, il Podestà, il Segretario del Consiglio provinciale dell'Economia, i rappresentanti dei padroni di case della Federazione Commercianti e dei Sindacati allo scopo di adottare i mezzi più opportuni per ottenere il ribasso del costo della vita.

E' stata stabilita come mèta da raggiungere la proporzione di 1 a 4 in confronto dei prezzi di anteguerra e si è deciso di svolgere una rapida azione per far si che il costo della vita si adegui il più celermente possibile a quota 90 mentre il rappresentante dei padroni di casa ha già impartito istruzioni per l'immediato adeguamento dei canoni di affitto.

Si avrà un ulteriore ribasso del prezzo del pane e sono stati decisi ribassi notevoli sui generi di prima necessità. Si provvederà anche all'apertura di spacci per la vendita diretta da parte dei produttori di verdura carni, latte, burro, vino. I ristoranti, bar, caffè ridurranno i prezzi dei pasti e delle consumazioni.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Riduzioni dei contributi sindacali

Una relazione di De Bono sul viaggio in Tripolitania

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, ha tra l'altro deliberato uno schema di decreto per l'approvazione dei protocolli di Ginevra del 1920 e del 1929 per lo statuto della Corte permanente di giustizia internazionale, nonchè del protocollo di Ginevra del 1929 relativo all'adesione degli Stati Uniti allo statuto della Corte medesima.

Successivamente, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato:

L'accesso al Vittoriale

Uno schema di provvedimento concernente il completamento della strada di accesso al Vittoriale. Con legge 30 maggio 1920 fu autorizzata la spesa per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada denominata della Torricella che, staccandosi dalla provinciale Brescia, Gargnano, Riva, accede al Vittoriale per la collina di Gardone Riviera. E' stata ora segnalata la urgente necessità di provvedere a opere complementari e di variante della strada medesima che, come è noto, rappresenta il raccordo più breve fra il Vittoriale e il bacino di San Marco e raccoglie buona parte del movimento dei veicoli per il capoluogo di Gardone Riviera. Le nuove opere importeranno una maggiore spesa di lire 700.000 circa.

Uno schema di disegno di legge riguardante il piano di risanamento e ampliamento della città di Palermo. Il termine per l'esecuzione del piano di risanamento ed ampliamento della città di Palermo, accordato in base alle leggi 19 luglio 1894 e 1 giugno 1922, verrà a scadere il 19 luglio 1931. Poichè tale termine è assolutamente insufficiente data l'importanza delle opere ancora da eseguire, è assegnata al comune di Palermo una proroga di anni 5 onde rendere possibile graduare l'esecuzione dei lavori di ricostruzione di pari passo con le demolizioni e provvedere al relativo finanziamento in base al R. D. 6 maggio 1926 che consente la somministrazione rateale dei fondi cocorrenti.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati poi approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

La linea Casarsa-Gemona

Schema di R. D. col quale si modifica la circoscrizione dei compartimenti ferroviari di Venezia e Trieste. Dovendosi esercitare col sistema del dirigente unico sia la linea Sacile-Pinzano, di recente apertura all'esercizio ed assegnata al compartimento di Venezia, sia la Casarsa-Gemona, finora dipendente da Trieste, con detto provvedimento si fa passare questa seconda linea al compartimento di Venezia, con che vengono pure soddisfatte altre importanti esigenze di servizio.

Schema di decreto riguardante le promozioni del personale di gruppo B, ragionieri dell'ex regime austro-ungarico, assegnati all'amministrazione della Marina mercantile. Trattasi d'un provvedimento già prescritto dal decreto 18 febbraio 1923 per le promozioni delle categorie di personale austro-ungarico che non trovano corrispondenza nel Regno.

Schema di provvedimento contenente norme per la sistemazione finanziaria e pel controllo amministrativo e contabile del Registro navale italiano e aeronautico.

Inoltre il Consiglio, su proposta del Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni integrative del R. D. L. 24 marzo 1930 riguardante la industria carbonifera dell'Istria. Con R. D. L. 24 marzo 1930, convertito nella legge 18 luglio 1930, venne data al Governo la facoltà di erogare a favore della S. A. Carbonifera Arsa un contributo annuo di 2.000.000 di lire per la durata di 20 anni quale integrazione nel pagamento degli interessi per le operazioni di credito necessarie alla sistemazione finanziaria in dipendenza dei lavori minerari eseguiti nelle proprie miniere carbonifere. Col provvedimento oggi approvato dal Consiglio si è portata una variante al sopracennato R. D. L., nel senso che la Società Arsa è autorizzata a cedere le predette annualità al Consorzio di credito per le opere pubbliche.

I contributi obbligatori

Uno schema di R. D. concernente la disciplina delle denuncie e dei contributi sindacali obbligatori per il periodo dal 1. gennaio 1931 al 30 giugno 1933. Col 31 dicembre c. a. cessano di avere efficacia le norme attualmente in vigore relative alle denuncie dei lavoratori dipendenti da parte dei datori di lavoro e ai contributi sindacali obbligatori. E' occorso quindi provvedere alla formazione di norme intese ad assicurare ulteriormente alle associazioni sindacali contributi obbligatori e pertanto è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri un progetto di R. D. le cui disposizioni avranno efficacia dal 1. gennaio 1931 al 30 giugno 1933.

Le disposizioni testè approvate hanno riprodotto con opportuni ritocchi, sulla base di una esperienza quadriennale, le norme precedenti, coordinandole altresì con altre disposizioni speciali emanate. In applicazione dei criteri di moderazione e di deflessione tributaria adottati dal Governo fascista, non si è mancato, ove è stato possibile, di apportare alla misura dei contributi obbligatori delle riduzioni che in alcuni casi si riferiscono direttamente alle quote dei contributi stessi, come ad esempio per alcune categorie di marittimi (varianti queste riduzioni dal 15 al 40 per cento) e per i datori di lavoro dell'agricoltura, sia in dipendenza della revisione del reddito catastale, sia perchè nei confronti dello stesso periodo del 1930 si è consolidata per gli anni avvenire la decurtazione dell'aliquota riducendola quasi alla metà.

In altri casi le riduzioni sono indirette, come ad esempio per i professionisti per i quali il contributo sarà corrisposto solo dopo tre anni dall'inizio dell'esercizio della professione e per i lavoratori agricoli il cui contributo, con innovazione di sistema, sarà corrisposto dai datori di lavoro, i quali effettueranno all'uopo sui salari dei dipendenti lavoratori una ritenuta che si aggirerà fra i tre-cinque centesimi per ogni giornata lavorativa e sarà limitata, in luogo della quota fissa annuale precedentemente adottata, alle sole giornate di lavoro effettivo.

Tra le norme generali sono particolarmente notevoli quelle relative all'intervento del ricevitore provinciale nell'escussione degli esattori morosi e alle modificazioni previste dagli articoli 9 e 92 del R. D. 27 luglio 1922.

La relazione di De Bono

Uno schema di R. D. inteso a coordinare e chiarire alcune norme sull'esercizio del potere di vigilanza da parte del Ministero delle Corporazioni sulle società cooperative.

In fine di seduta il Ministro delle Colonie ha fatto una relazione sul recente suo viaggio in Tripolitania. Il Consiglio dei Ministri ha appreso con vivo compiacimento lo stato di progressiva valorizzazione economica e agricola della Colonia e il rapido e brillante assestamento delle zone recentemente occupate.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 11.45, tornerà a riunirsi martedì 25 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'incontro Mussolini - Tewfik

e le informazioni d'un giornale tedesco

BERLINO, 22

La *Berliner Börsen Zeitung* riceve dal suo collaboratore romano una corrispondenza sull'imminente visita del Ministro degli Esteri turco al Capo del Governo italiano. Secondo il corrispondente la venuta a Roma di Tewfik Bey va al di là di una semplice visita di ringraziamento per la conclusione del trattato greco-turco. Essa deve servire ad uno scambio di idee sulla costituzione di un blocco economico nel Mediterraneo. A tale scopo si tratterebbe di concordare i vari trattati di commercio che già legano le nazioni interessate mediante nuovi accordi.

Il corrispondente ritiene probabile e anzi prossima la riunione di una Conferenza mediterranea alla quale, oltre all'Italia e alla Turchia, parteciperebbero la Grecia e la Bulgaria. La visita, che si dice immenente, di Re Boris ad Ankara, viene messa in relazione con questa intesa economica dei Paesi mediterranei, che costituirebbe come il contrappeso alla «Conferenza balcanica» recentemente riunitasi ad Atene.

Il corrispondente afferma che la notizia non trova ancora conferma nei circoli ufficiali, dato che le trattative al riguardo sono allo stato incipiente, ma che da una serie di accordi bancari e industriali conclusi fra la Grecia e l'Italia, e la Turchia e l'Italia, si può dedurre che essa è verosimile.

Passando a considerare le conseguenze politiche di questa intesa economica, il giornale le definisce importantissime. La costituzione di un blocco economica mediterraneo significherebbe la eliminazione della Francia dalla politica mediterraneo. Quanto alle possibili gelosie dell'Inghilterra la quale è assai sensibile per la sua posizione di predominio nel Mediterraneo, esse potrebbe venire eliminate da un *gentlemans agreement* che garantirebbe alla Inghilterra i suoi diritti di predominio sulla zona marginale del Mediterraneo: Suez, Egitto, Gibilterra, Palestina, con base a Malta.

Una smentita alle voci di assassinio di Stalin

MOSCA, 22

Da fonte ufficiale si smentisce recisamente stamane la notizia raccolta da giornali stranieri, e specialmente polacchi e tedeschi, secondo cui Stalin sarebbe stato ucciso. A dar valore alla notizia era intervenuta la circostanza che per mezza giornata ieri le comunicazioni telegrafiche tra Mosca e le capitali occidentali erano state interrotte. Stamane, mentre si dirama la smentita sopra riferita, si dichiara che l'interruzione si è effettivamente verificata, ma che essa è stata puramente accidentale. In quanto a Stalin egli gode sempre ottima salute.

Apparecchio della Marsiglia-Genova sperduto in mare

PORTO VENDRES, 22

Si è ancora senza notizie dell'idrovolante partito da Barcellona per la rotta Marsiglia-Genova. La nave da pesca *Pesar II*, che è entrata in porto segnala di aver udito ieri verso le 12, a 50 chilometri al largo di Capo Luc un rumore di motori che è poi cessato.

Cominciano a nutrirsi serie apprensioni per la sorte dell'idrovolante. La compagnia ha inviato fin da ieri sul posto suoi apparecchi, che stanno eseguendo accuratissime ricerche rese però assai difficili dalla fitta nebbia che permane sulla zona. (*Stefani*).

Il Gabinetto peruviano dimissionario

LIMA, 22

Viene annunziato ufficialmente che il Gabinetto militare ha rassegnato le dimissioni ad eccezione del Primo Ministro Sanchez Guerra. La decisione delle dimissioni collettive venne presa in una riunione del Consiglio che ebbe luogo ier sera. I Ministri restano in carica per gli affari di ordinaria amministrazione fino alla nomina dei successori, che si presume possa avvenire domenica. Le dimissioni avrebbero lo scopo di lasciare Sanchez Guerra libero di scegliere alcuni collaboratori tra elementi non militari, dato che la situazione si avvia a ritornare normale.

Il Ministro Acerbo operato felicemente di appendicite

ROMA, 22

Quest'oggi, nelle ore antimeridiane, presso il Policlinico Morgagni, l'on. Giacomo Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, è stato operato di appendicectomia per appendicite acuta. Il malato ha sopportato bene l'atto operatorio e si trova in buone condizioni. *Al Ministro Acerbo la «Gazzetta di Venezia» invia i più fervidi auguri di pronta guarigione.*

L'on. Scorza ispettore dei reparti universitari della Milizia

ROMA, 22

Il Capo del Governo, Comandante generale della Milizia, ha accolto le dimissioni dell'on. Turati da ispettore generale dei reparti universitari, esprimendogli il suo compiacimento per l'opera svolta. A sostituire l'on. Turati nella carica di ispettore generale dei reparti stessi, il Capo del Governo ha chiamato l'on. Scorza.

Catastrofe ferroviaria in Francia

Una locomotiva e tre vagoni del rapido Parigi-Nantes precipitano nella Loira in piena - Oltre 50 morti

PARIGI, 22

Una spaventosa catastrofe è avvenuta ieri sera a tarda ora sulla linea ferroviaria Parigi-Nantes. Il treno rapido, partito da Parigi ieri alle ore 16.30, ha deviato verso le ore 22 a Oudon, pochi chilometri dopo la stazione di Ancenis in un punto in cui la linea ferroviaria fiancheggia la Loira. La locomotiva, un furgone postale e due vetture viaggiatori sono precipitati nel fiume. Si ignora esattamente il numero dei morti e dei feriti, ma secondo le prime notizie giunte a Parigi esso deve essere elevatissimo. I viaggiatori delle due vetture cadute nel fiume non avrebbero potuto uscire dalla loro ferrea prigione e sarebbero tutti morti annegati nella Loira in piena.

L'orrenda sciagura

La notizia della catastrofe è giunta a Parigi con molto ritardo nelle prime ore di questa mattina. Tale ritardo è causato dal fatto che il treno, deviando, ha distrutto le linee telefoniche e telegrafiche che fiancheggiano la linea. Così all'orrore della sciagura si è aggiunta in un primo tempo l'impossibilità di chiedere soccorsi. Dalle notizie confuse e contraddittorie che sono giunte sinora la catastrofe si può ricostruire nei suoi elementi più tragici.

A causa della piena le acque della Loira avevano raggiunto un livello eccezionale e si sarebbero infiltrate sotto la linea ferroviaria che, come si è detto, fiancheggia il fiume nel tratto che va da Ancenis ad Oudon. Già ieri nel pomeriggio l'infiltrazione delle acque era stata rilevata da due operai che compivano dei lavori lungo le rotaie e segnalata agli uffici competenti. Ma questi non avevano creduto opportuno interrompere la circolazione dei treni. Numerosi convogli erano del resto passati durante il pomeriggio nel punto in cui è avvenuta la catastrofe, senza che si verificassero incidenti tali da destare preoccupazione e provocare provvedimenti adeguati.

La situazione si era fatta invece inquietante nella serata, quando, a causa del continuo aumento del fiume erano giunte sino a coprire il binario della ferrovia. Alla stazione, vicina al punto minacciato dalla piena, si era constatata con crescente inquietudine la crescita del fiume.

Il sacrificio di un cantoniere

La preoccupazione anzi divenne tale che a un certo momento, quando già era annunciato l'arrivo del treno rapido da Parigi, i dirigenti del servizio avevano deciso di inviare un cantoniere incontro al convoglio per tentare di arrestarlo, tanto più che la inondazione impediva in stazione il funzionamento regolare del servizio e persino l'utilizzazione dei segnali di blocco.

Un cantoniere infatti era partito per recarsi incontro al treno e passando su un tratto pericolante della via aveva constatato che già una frana era avvenuta lungo la scarpata sulla quale la linea è armata e che una parte del binario era stata divelta. Impressionato dalla grave scoperta, il cantoniere si era messo immediatamente a correre nella direzione dalla quale doveva giungere il rapido per arrestarne la tragica corsa. Lo aveva visto così arrivare veloce nell'oscurità e si era precipitato sulle rotaie gridando disperatamente e agitando una lanterna rossa, nella speranza di richiamare l'attenzione del macchinista e segnalare così il pericolo, noncurante della propria vita. Ma il suo generoso sacrificio fu vano. Lanciato alla velocità di oltre ottanta chilometri all'ora, il treno passava sul corpo dell'eroico cantoniere ed entrava quindi nella zona pericolosa.

Il disastro, pauroso e terribile, così avvenne. La locomotiva a un certo momento si rovesciava sul fianco e rotolava dalla scarpata nel fiume rimanendo completamente sommersa dalle acque.

Il treno nel fiume

Il furgone postale e le due vetture di testa del treno, di cui una, la prima, di prima classe, erano trascinate dalla locomotiva nel fiume e si schiacciavano l'una contro l'altra, con fragore assordante, tra le urla di raccapriccio dei viaggiatori. Il vagone di prima classe rimaneva interamente sommerso sotto le acque del fiume come la locomotiva.

Fortunatamente le catene che univano il secondo vagone viaggiatori agli altri si spezzavano, sicchè le vetture successive non venivano trascinate nel fiume. Tuttavia il resto del convoglio risentiva le conseguenze della terribile scossa; le vetture rimaste sui binari si incastravano le une nelle altre, mentre grida di spavento partivano dai passeggeri ignari di quanto stava accadendo e terrorizzati dal frastuono del cozzare di ferraglie e dall'infrangersi dei vetri.

Nel momento in cui la catastrofe stava compiendosi, la pioggia cadeva dirottamente e la visibilità era assolutamente nulla.

Il macchinista aveva potuto salvarsi gettandosi dal suo posto nel momento stesso in cui la locomotiva si rovesciava verso la sponda del fiume per precipitare poi nelle acque; il fuochista invece rimasto sulla macchina rotolava con questa nella Loira e veniva travolto dalla corrente.

Superato il primo momento di panico, gli scampati pensarono a organizzare i primi soccorsi. La scena era terrificante. La tempesta continuava a infuriare, mentre le acque del fiume scorrevano turbinando melmose sulla locomotiva e sui due vagoni precipitati. Si vide subito che non v'era alcuna speranza di salvare i viaggiatori che erano nelle vetture affondate. Sulla linea i rottami delle altre vetture formavano un ammasso inestricabile di ferraglie contorte e spezzate da cui si levavano alte grida e lamenti strazianti.

I soccorsi

Alcuni scampati si precipitavano di corsa verso le stazioni vicine per dar l'allarme e chiedere aiuto. Si iniziava intanto con mezzi di fortuna in una tragica oscurità l'estrazione dei feriti. Da Nantes, dove la notizia arrivava molto in ritardo a causa dell'interruzione delle comunicazioni, le autorità inviavano sul posto tutte le autoambulanze disponibili e requisivano anche tutte le automobili ancora in circolazione per impiegarle per l'eventuale trasporto dei feriti. Secondo quanto viene riferito venivano inviati sul posto anche alcuni palombari per poter localizzare esattamente il punto in cui si trovano le vetture precipitate nel fiume. Anche squadre di pompieri e reparti di truppa accorrevano sul posto della sciagura.

I lavori di salvataggio dei viaggiatori rimasti fra i rottami delle vetture infrante erano resi difficili anche dal fatto che le acque della Loira ricoprivano in certi punti la linea ferroviaria per oltre un metro di altezza.

Quanti sono i morti del terribile sinistro? A questa angosciosa domanda nessuno osa per ora rispondere. Se i due vagoni che sono precipitati nel fiume fossero stati completi i morti ammonterebbero certamente a parecchie diecine, forse a più di cinquanta. Rimane la speranza che essendo la vettura di testa di prima classe, essa non fosse completa e per conseguenza le vittime inghiottite dal fiume siano in numero limitato. Assai elevata può invece essere la cifra delle vittime del secondo vagone caduto in acqua e di quelle rimaste fra i rottami delle ultime vetture.

Sul luogo della catastrofe toccata all'espresso Parigi-Nantes lavorano febbrilmente squadre di operai e di militari del genio. Sono stati rinvenuti quindici cadaveri. Si teme tuttavia che la cifra sia destinata ad aumentare fortemente. Sui viaggiatori che si trovavano nelle due vetture rotolate nella Loira in piena viaggiavano infatti al momento della tragedia, una settantina di persone, nessuna delle quali risulta finora che si sia salvata.

Il fiume ha probabilmente trascinato con sè numerosi cadaveri. La corrente ingrossata dalle ultime pioggie rende estremamente arduo e pericoloso il lavoro delle squadre. Nel punto in cui la locomotiva, il bagagliaio e i due carrozzoni sono usciti dalle rotaie la linea è in leggera curva. La corrente del fiume preme ora fortemente contro la sponda semifranata e friabile, minacciando nuovi franamenti. La pioggia che continua, determina poi il pericolo di straripamenti del fiume che, date le circostanze, sarebbero disastrose agli effetti del ricupero delle salme e del materiale.

Altre sciagure

La sciagura di Oudon — che così si chiama la stazione dove è successa la catastrofe — non è che una della lunga serie verificatasi ieri. I giornali recano stamane che ieri è stata giornata nera per le ferrovie francesi. In quattro località diverse si sono verificati sinistri ferroviari di varia entità. Il più grave è quello di Oudon. Anche in altri due dipartimenti le pioggie torrenziali di questi giorni, causa di ammollimento del terreno, hanno però provocato deviamenti e scontri con grave danno al materiale e qualche vel la con non indifferenti ferite alle persone. Presso Parigi il deragliamento di un convoglio secondario ha costretto al trasporto all'ospedale di una ventina di viaggiatori, due dei quali versano in grave stato.

Nello scontro di Oudon, la vettura di coda — per fortuna quasi deserta — si è addirittura schiacciata a telescopio, contro quelle precedenti. Nell'ammasso dei rottami infranti è rimasto prigioniero un guardiafreni, il quale ha potuto venir liberato dalla morsa atroce solo dopo lunghi sforzi fatti dalla squadra di salvataggio. Il disgraziato difficilmente sopravviverà alle gravissime ferite.

In attesa che il Ministero dei trasporti faccia indagini sul disastro, i giornali tributano un caloroso omaggio alla memoria del cantoniere che, conscio del pericolo che correva l'espresso lungo la linea guastata dalla pioggia, si slanciò in direzione del convoglio poco prima che questo passasse. Il generoso tentativo però non ha servito allo scopo. Investito in pieno dall'espresso, che filava ad oltre ottanta km. all'ora, il cantoniere venne stritolato sui binari.

Paese polacco in fiamme

VARSAVIA, 22

L'intero paese di Olszany presso il confine russo-polacco è rimasto distrutto da un incendio che si sviluppò ieri mattina e che rapidamente si propagò a tutto l'abitato. Ogni sforzo fatto dalla popolazione per circoscrivere il fuoco riuscì vano. Oltre a duemila persone sono rimaste senza tetto ed hanno perduto le loro masserizie. Esse hanno avuto i primi soccorsi dalle guardie doganali e poi dalla Croce Rossa. Si ritiene che l'incendio sia doloso.

Una relazione dell'on. Bottai

La malaria non costituisce infortunio sul lavoro

ROMA, 22

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge, presentato dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, circa la interpretazione autentica degli art. 7 della legge 31 gennaio 1904 e 3 del Decreto Legge Luogotenenziale 23 agosto 1917, in rapporto alla questione se la malaria costituisce infortunio sul lavoro.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si dice che scopo di esso è quello di eliminare le incertezze e i contrasti che si sono venuti manifestando in questi ultimi anni nella giurisprudenza infortunistica, a proposito della questione se la malaria costituisce o meno infortunio sul lavoro.

Per la soluzione di tale questione, si è fatto anzitutto un'indagine preliminare sul pensiero del legislatore, attraverso il lavoro preparatorio alle leggi sugli infortuni industriali agricoli, nonchè a quella speciale recante provvedimenti sulla malaria.

E' risultato che di fronte ai ripetuti tentativi fatti durante l'elaborazione delle predette leggi, di fare includere la malaria fra i casi di infortunio, il potere legislativo oppose sempre un reciso rifiuto, aggiungendo che alla malaria si sarebbe provveduto con la emanazione delle leggi sulla assicurazione contro le malattie in genere e contro le malattie professionali.

Del resto, anche a prescindere da ciò, un esame obiettivo e sereno della questione, porta a concludere che, pure volendosi ammettere nella infezione malarica l'estremo della causa insufficiente e non consona con lo spirito della legge, si appalesano gli elementi presuntivi, cui si fa ricorso per sostenere la sussistenza dell'altro estremo relativo alla occasionabilità del lavoro.

Va inoltre considerato il grave problema tecnico finanziario, che la questione stessa fa scorgere, per dedurne che, ove la malaria fosse caratterizzata come infortunio sul lavoro, gli istituti assicuratori verrebbero ad essere colpiti e travolti da ingenti oneri non preveduti e, in definitiva, la economia industriale ed agricola del Paese subirebbe aggravi certamente non sostenibili, almeno nell'attuale momento, quando si consideri che, «grosso modo» l'aumento delle spese sarebbe almeno del 20 per cento e cioè di circa 80 milioni annui.

D'altra parte, il grandioso piano di bonifica integrale provvede già a portare la lotta contro la malaria sul suo vero terreno e se altre provvidenze di indole diversa si appaleseranno indispensabili le disciplinate nostre masse lavoratrici potranno attenderle con fiducia dal Governo Fascista.

La relazione conclude dicendo che per le ragioni su esposte, si è provveduto all'attuale progetto che esclude fra i casi di infortunio la malaria.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 22

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno. Ricompense al valor civile. *Medaglia d'argento*:

Centurione Bertrand sig. Enrico 32.a Legione gen. «A. Gandolfo»: Scorto un vecchio che, inconscio dell'imminente pericolo, stava per attraversare il binario di un passaggio a livello mentre sopraggiungeva un treno, con animo generoso si lanciava incontro al pericolante costringendolo ad indietreggiare e andando a cadere con lui vicino al binario tanto da essere sfiorato dal velocissimo convoglio. S. Remo (Imperia), 21 marzo 1930.

Camicia nera Campanella Salvatore, 171.a Legione «Vespri»: Sviluppatosi un incendio in un cinematografo dopo sgombrata la sala dal pubblico, mentre attendeva con altri volenterosi all'opera di spegnimento, uditi dei lamenti provenienti da un angolo, non curante del fumo e dell'aria irrespirabile, si slanciava nel buio al soccorso riuscendo a rintracciare ed a portare in salvo due bambini colà abbandonati e già semi-asfissiati che correvano gravissimo pericolo. Lercara Friddi (Palermo), 24-3-1930.

Medaglia di bronzo — Caposquadra Manuele Michele, 172.a Legione «Enna»: Sviluppatosi nel pianterreno di una casetta un incendio che minacciava di propagarsi al soffitto di legno ed al piano superiore ove era rimasta bloccata una donna con un bambino lattante, incurante del pericolo penetrava da una finestra nel vano superiore e riusciva a trarre in salvo il bambino e la donna già in preda ad asfissia. Cerani (Enna), 14 ottobre 1930.

Encomi solenni. — Vive caposquadra Di Domenico Ugo, 131.a Legione (Montemorrone) «Generale Paolini»: Con alto senso di altruismo, non curante del pericolo, si lanciava in soccorso di tre individui i quali, su un carretto trainato da un cavallo in fuga precipitosa, correvano serio pericolo di vita. Raggiunto e fermato il cavallo, riusciva a salvarli. Avezzano, 2 marzo 1930.

Camicia nera Besozzi Angelo, Camicia nera Pari Ottavio, 8.a Legione Cacciatori delle Alpi: Scorti due giovanetti che, travolti dalla corrente del Ticino, stavano per affogare, con ammirevole slancio e sprezzo del pericolo si gettavano in acqua vestiti e raggiungevano i due naufraghi riuscendo dopo non lievi sforzi a portarli a riva dove poco dopo decedevano in seguito a congestione. Sesto Calende (Varese), 15 agosto 1930.

Caposquadra Masetti Silvio, 98.a Legione «Maremmana»: Si calava in un pozzo profondo dove era precipitato un operaio, con grave pericolo di essere colpito da materiale franato e con grandi sforzi riusciva a trarlo da sicura morte prodigandosi per le prime cure. Castiglione della Pescaia (Grosseto), 3 settembre 1930.

Citazioni all'ordine del giorno — Seniore medico Magnini prof. Milziade, 32.o Gruppo: Di passaggio in zona terremotata nel momento del disastro, spontaneamente con zelo ed altruismo ammirevoli raggiungeva un paesello distrutto dal terremoto e vi prestava la sua valida opera di medico chirurgo riuscendo con altri volenterosi ad organizzare gli aiuti più urgenti in pro di numerose persone ferite; provvedeva altresì all'opera di sgombero sino al sopraggiungere di truppe e squadre di soccorso. Montecalvo Irpino, luglio 1930.

Camicia Nera Buonacore Mario, 24.a Legione «Carroccio»: Camicia nera appena diciottenne riusciva da sola a tradurre in arresto un erculeo delinquente dedito alla violenza e squilibrato di mente da tempo ricercato perchè responsabile di ingenti furti. Milano, 31 agosto 1930.

Camicia Nera Baraglia Battista, 96.a Legione «Intrepida»: Con intuito non comune individuava il nascondiglio contenente la refurtiva di un pericoloso pregiudicato responsabile di furto qualificato commesso nella chiesa abbaziale, coadiuvando l'arma dei RR. CC. nell'arresto del colpevole. Castelnuovo Garfagnana, 28 agosto 1930.

Camicia Nera Puana Vito, 167.a Legione «Etna»: Accorso sul luogo di un violentissimo incendio che minacciava assumere proporzioni allarmanti per la vicinanza di un deposito di materiale infiammabile, con slancio generoso cooperava validamente tanto nell'opera di spegnimento quanto nel recupero di materiale sottratto alle fiamme. Non si allontanava se non per riparare all'ospedale perchè colpito da sintomi di asfissia. Catania, 1 giugno 1930.

Capo manipolo Vigliante sig. Liberato, 61.a Legione «Carnaro»: Subito dopo l'immane flagello tellurico, pur avendo la casa rasa al suolo, con alto spirito fascista si dava con pochi animosi a trarre in salvo intere famiglie sepolte dalle macerie. Ariano di Puglia, 23 luglio 1930.

Camicia Nera Gentili Luigi, Camicia Nera Gentili Nicolao, Camicia Nera Vai Ostilio, coorte autonoma Ferrigna: Con lodevole prontezza procedevano al fermo di tre individui che nei pressi della punta di Fetovaia (Marina di Campo) tentavano di espatriare in Corsica servendosi di una imbarcazione. 8 settembre 1930.

Capo manipolo De Santisi Mario, Capo manipolo Paolucci cav Candido, Capo manipolo Pieceo dr. Pasquale, capo squadra De Santis Pietro, capo squadra Merolli Romeo, vice caposquadra Carusi Igino, Camicia Nera De Mutis Salvatore, Camicia Nera Paolucci Domenico, Camicia Nera De Panfilis Quirino, Camicia Nera Giancola Eligio, Camicia Nera Pocobene Salvatore, Camicia Nera De Panfilis Eriberto, Camicia Nera Cigani Vittorio, Camicia Nera Di Clemente Paolo, Camicia Nera Merolli Manfredo, Camicia Nera Le Mutiis Giovanni, Camicia Nera Bucciarelli Elio, Camicia Nera Grilli Panfilo, Camicia Nera Colangelo Vittorio, Camicia Nera Cesare Antonio, 130. Legione «Monte Silente»: Con magnifico slancio rispondevano all'appello di adunata per domare un vasto incendio boschivo. Primi accorsi sul luogo del sinistro, con opera alacre circoscrivevano il fuoco e lo domavano evitando danni assai gravi all'erario. Casteldieri, 12 agosto 1930.

Le nuove condizioni di vendita del legname

ROMA, 22

Per iniziativa di un forte gruppo di ditte produttrici ed importatrici di legname sono state redatte — in base all'esame di una larga serie di «stabiliti», copie commissioni, fatture — delle condizioni di vendita uniformi per il commercio del legname in Italia.

«La Corrispondenza» informa che a giudizio della Federazione Naz. Fascista dell'Industria del legno, è questo un importante passo sulla via dell'unificazione delle varie clausole e condizioni di vendita finora vigenti, unificazione che la Confederazione Generale Fascista della Industria ha avuto più volte occasione di raccomandare vivamente agli industriali dei vari rami della produzione. Con essa si raggiunge una notevole eguaglianza nella tutela degli interessi delle due parti contraenti.

Due feriti per l'investimento d'un auto ad un passaggio a livello

LODI, 22

Mentre stava attraversando un passaggio a livello della ferrovia, nei pressi di Lodi, un'automobile sulla quale si trovavano due persone si fermava sui binari, bloccata da un guasto improvviso. Proprio in quel momento sopraggiungeva un treno, diretto a Milano, il quale investiva la macchina. Il conducente dell'automobile, Vincenzo Allegri, di 36 anni, riportava ferite gravissime al capo, tanto che venne ricoverato all'ospedale di Lodi in condizioni disperate. Ricoverata all'ospedale veniva pure l'altra persona che si trovava sulla macchina, il cav. Ettore Cantarelli, di 54 anni, direttore della sede di Cremona della «Stipel» e residente in quella città.

Una gallina che provoca l'interruzione della luce elettrica

PARMA, 22

Per un singolare incidente numerosi caseggiati di via Mazzini sono rimasti ieri per vario tempo completamente al buio. Una gallina fuggita da un pollaio d'una casa di borgo San Bartolomeo è volata sui fili della conduttura elettrica e li ha, con equilibrio veramente eccezionale, percorsi per un lungo tratto, causando infine un contatto che ha provocato un guasto alle condutture e conseguentemente il buio in molte case del quartiere. E' stato necessario l'intervento degli operai dell'azienda elettrica per riparare il guasto e ridare la luce alle abitazioni e ai negozi.

L'ammirazione di S. E. Bud per gli impianti di S. Croce e per Porto Marghera

ROMA, 22

Nei giorni scorsi il Ministro ungherese del commercio, Bud, accompagnato dal suo capo di gabinetto De Dorner, ha continuato la visita agli impianti elettrici italiani. Guidati dal segretario della Federazione nazionale dei gruppi imprese elettriche ing. Banti, a ciò incaricato dal Ministro delle Corporazioni, S. E. Bud si è recato a vedere gli impianti eseguiti dal gruppo Edison nella Val d'Ossola e nella valle Antrona. Le centrali di Pallanzeno, di Rovesca e di Verampio sono state visitate dal Ministro che è poi salito a Valle Antrona, a circa 1400 metri sul livello del mare, ammirando la diga di Campliccioli.

Il Ministro ungherese, al ritorno dalla visita agli impianti, si è felicitato con l'on. Motta presidente dell'Unione nazionale fascista industrie elettriche, ed ha avuto con questi una interessante conversazione relativa allo sviluppo dell'industria elettrica in Italia.

Successivamente il Ministro Bud si è recato a visitare il magnifico e modernissimo complesso degli impianti idroelettrici Piave-Santa Croce. Sono cinque centrali che in complesso, con una potenza installata di circa 200 mila Kw, danno una produzione annua di oltre 600 milioni di Kwh. Il sistema è alimentato dal fiume Piave, dal quale, alla quota di 390 metri sul livello del mare, viene derivata una media annua di 30 metri cubi al secondo. L'acqua deviata dal Piave viene convogliata nel lago di Santa Croce la cui capacità di invaso, per geniale concezione e in virtù di magistrali opere, è stata elevata da 50 a 120 milioni di metri cubi e di poi, con condotte parte in galleria, parte in canali, portata ad essere utilizzata successivamente nelle cinque centrali di Fadalto, ove, San Floriano, Castelletto, Caneva. La massima parte delle acque scaricate dopo l'ultima utilizzazione elettrica è destinata all'irrigazione di una zona di circa 36 mila ettari sulla sinistra del Piave.

S. E. Bud, nella sua minuta visita delle centrali e delle varie opere idrauliche, ha potuto formarsi una chiara visione dello schema di questo importante impianto idroelettrico ed ha manifestato tutto il suo interessamento ed ammirazione ai dirigenti del gruppo «Adriatica» cui gli impianti appartengono e che lo avevano guidato nella visita.

S. E. Bud ha voluto compiere delle visite anche ad altre opere sorte negli ultimi anni per impulso del Regime: e per questo, mentre, allorchè fu a Roma, volle recarsi alle bonifiche di Maccarese, definendo l'impresa magnifica sotto il punto di vista sociale ed economico, giunto a Venezia si è voluto rendere conto della creazione e della organizzazione del Porto Industriale di Marghera, dovuta alla perspicace visione del Conte Volpi di Misurata, visitando il porto stesso ed alcune delle industrie che vi sono installate.

Particolarmente si è soffermato a visitare la grande centrale termoelettrica di Marghera, della potenza di 120 mila cavalli, costruita dal gruppo «Adriatica» come riserva ad eventuale integrazione delle deficenze stagionali delle centrali idroelettriche del gruppo. Ha anche visitato l'importante fabbrica di alluminio costruita a Marghera dalla Società anonima veneta dell'alluminio. S. E. Bud si è mostrato entusiasta delle visite effettuate che gli hanno dimostrato ampiamente quale fervore di opere, di iniziative e di attività, si svolgano nell'Italia fascista. — (Stefani).

L'anno accademico a Bari all'Università "Mussolini,,

BARI, 22

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico della R. Università «Benito Mussolini. Il Rettore Magnifico prof. Giuseppe Mariani, prima di dare la parola all'oratore ufficiale ha riferito sulla sistemazione generale dell'Università. Indi l'oratore ufficiale, prof. Michele Barillari ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: «L'idealismo e lo Stato». Il Rettore Magnifico e il prof. Barillari sono stati vivamente applauditi.

premio di velocità fr: 10.000

Illustre Signore,

prego vivamente di voler onorare con la sua presenza la distribuzione dei premi che avrà luogo domani alle 15 nel Salone d'Autunno. Il presidente Henri Dommage.

Il giorno dopo dissi a Maria Dupont:

— Vuoi venire con me?

Ella indossò una magnifica *toilette* verde blu e inaugurò il cappello che le avevo comperato dalle sorelle Sauze.

Io il *light* secondo l'uso.

2.

Chi si curava di rivedere i quadri? Dopo sei mesi di *vernissages*, di inaugurazioni solenni, di discorsi, di visite, di critiche — la vana e bizzarra schermaglia di tutte le mostre — non c'era più qualche cosa di nuovo o d'interessante da vedere. Tutte le cose sembravano vecchie, logore, scipite, le livree scarlatte degli uscieri, il volto giallastro delle guardie di città, le belle figliuole che, dietro i banchi di vendita, offrivano ancora cartoline illustrate, mazzetti di fotografie, ritratti d'autore, capricciosi croquis e meravigliose caricature.

Nella folla molto ciarliera e pettegola gl'invitati cercavano soltanto gli artisti premiati.

Louis Selment, primo premio dell'Infanzia.

Sergio Ruwolf, primo premio della Repubblica.

Francois Beaumont, primo premio di nudo.

Ramesaki, primo premio di natura morta.

Bernard Fouché, primo premio di velocità.

Fouché, mio amico diletto, giunto a Parigi da un villaggio prossimo a Lione, qualche anno prima, era indubbiamente l'artista più raffinato della capitale. S'era misurato con dodici rivali temibilissimi che nei giorni della dinamica applicata all'arte s'erano battuti disperatamente con delle opere audacissime che alla giuria — pur tenendo conto dello sforzo — non erano piaciute; folgori vermiglie, che attraversavano il cielo e lasciavan dietro lunghe scie luminose, velivoli vertiginosi, ali d'uccelli spiegate a guisa di vele bianche, automobili otto cilindri che sollevavano nuvole di polvere. Fouché, interprete più umano, più *boulvardier*, forse per questo, molto più originale degli altri, scelse in una strada buia di Parigi a rappresentare una scena dei bassifondi; due agenti di polizia alle calcagna di un ladro.

Io dissi a Fouché:

— Bernard, questa è finalmente la tua grande giornata.

— Pensa!

— Maria Dupont, la mia amica, Bernard Fouché, primo premio di velocità, dieci mila franchi.

Egli era assai magro, molto alto, sebbene un po' curvo, un uomo sui trent'anni e un adorabile fanciullo, con l'ingenuità, il candore, la perplessità di un ragazzo.

Strinse la mano a Maria, si perdette nella folla che ormai gremiva la bellissima sala, raggiunse il suo posto, ossequiato, complimentato, chiamato dalla *elite* di Parigi che aspettava la fine della cerimonia per acquistar all'asta i quadri che non eran stati venduti, tutta Parigi melliflua, insinuante, maldicente, gaia e pettegola, *cocottes* d'alto bordo e signori in monocolo e guanti *glacés*, i *tailleurs* più in linea di Lucien Legong e i calzoni più *stylés* di Frid Labré.

Io presi posto fra la signorina Dupont e il pittore Fouché, dietro il cranio lucido e pelato di Alvarez Batiloro, dell'Ambasciata di Spagna.

3.

Signori e Signore,

l'Accademia del Salone di Autunno vi è molto grata del vostro gentile intervento a questa che è una semplice festa dell'arte intima e raccolta piuttosto che una cerimonia ufficiale. Noi siamo lieti di aver conservato alle radunate quasi confidenziali il loro carattere amichevole, umile, familiare. (*E' vero, è vero*). La sesta esposizione ha avuto un risultato di gran lunga maggiore delle precedenti per il valore delle opere, per il cospicuo numero delle vendite, per la folla costante e devota dei visitatori e dei frequentatori. Il merito, lasciate che ve lo dica, non è mio (*Non è vero, non è vero*) non è nostro (*sì, sì*) ma piuttosto è nato da sè, spontaneamente; è il clima di Parigi, occhio del mondo (*viva la Francia*) il fascino stupendo della Città alla quale convengono ogni anno artisti di tutta la terra. Fra questi artisti fedeli, noi abbiamo premiati quelli che, a nostro giudizio, hanno prodigato la parte migliore di lor stessi e, prima degli altri, permettete che vi ricordi due stranieri eminenti nostri ospiti diletti e graditi, il russo Sergio Ruwolf, al quale è stato assegnato il gran premio della Repubblica, e il giapponese Ramasaki, al quale fu aggiudicato il primo premio per la natura morta (*grandi applausi*). Parigi non è stata inferiore alla sua fama, alle sue tradizioni, alla sua nobiltà. Voi conoscete i nomi dei premiati; Louis Selment, vincitore del primo premio dell'Infanzia, mirabile artefice, gloria del nostro paese (*evviva Selment*) Francois Beaumont, primo premio di nudo, pittore coraggiosissimo i cui meriti sono apprezzati ovunque, e per la prima volta, una vera e propria rivelazione, Bernard Fouché che si è misurato in una gara aspra e difficile, nuovissima e arditissima, primo premio di velocità.

Signori,

le parole sono nutili di fronte all'evidenza dei fatti. Prima della giuria — una fatica assai dura, un compito assai arduo! — lo stesso pubblico pareva dover essere il giudice sereno e imparziale. Assai prima del verdetto, questi nomi di premiati correvano sulle bocche di tutti, erano i destinati, gli eletti, i prediletti. Meritevoli della vostra stima e del vostro applauso, ad esserne più degni, essi non chiedono, a mia mezzo, che questo: ripresentarsi al vostro giudizio nella prossima gara d'autunno con quel meraviglioso patrimonio che è il risultato del lungo studio e del lungo amore (*applausi scroscianti. Le autorità si strinsero attorno all'oratore*).

4.

Henri Dommage si levò lentamente i guanti, li depose sul tavolo, mise avanti una mano, versò un po' d'acqua da una caraffa del rinascimento, bevve, si tolse gli occhiali, li snebbiò, li rimise cautamente sul naso, trasse da una busta azzurra cinque buste bianche, ripetè i nomi.

Primo premio dell'Infanzia, Louis Selment, franchi ventimila.

Il signor Selment si aperse il varco fra la folla, incespicò sul tappeto, riacquistò l'equilibrio, raggiunse la tribuna.

— Bravo, Selment, voi siete un giovane artista che onora la Francia.

Il pittore s'inchinò, raccolse la busta col denaro, la mise distrattamente nella tasca della giacca, sorrise, piegò il capo di fronte alla folla plaudente, chiuse il bottone della tasca, molto adagio, trovò la sua sedia, incrociò le gambe.

— Francois Beaumont, primo premio di nudo, franchi cinquemila. Ma bravo Beaumont!

Le signore furono deluse. Si aspettavano un fiero esemplare della razza e invece il signor Beaumont che aveva dipinta la Venere 1930 col volto nascosto sotto una *cloche* e le gambe più svelte e aristocratiche di Longchamp in una guaina di seta, era un vecchietto, un po' gobbo, il gibus in mano, la zazzera bianca scompigliata sulla fronte, divisa in due stranissimi *bandeaux* fermati con la patina di Roget Gallet, dal sommo della cervice alla collottola.

— Due stranieri nostri ospiti, Sergio Ruwolf, primo premio della Repubblica, interprete miracoloso del paesaggio, Ramasaki, primo premio di natura morta, dodicimila franchi! uno alto, robusto, biondo, lattiginoso, la testa di un *mannequin* avvitata al collo di un *boxeur*, Ramasaki, piccolo, scarno, gramo, con un busto che gli ballava dentro una giacca verde di velluto. Ma chi potrebbe ridire gli applausi e gli evviva? La vecchia nazione festeggiava con la bocca colorata delle più belle donne di Parigi i due artisti eminenti che avevano piantati i lor studii sulla riva della Senna.

— Tocca a lei, Fouché!

— Coraggio, Fouché!

Fouché cercò la mia mano e la strinse.

— Bernard Fouché, primo premio di velocità, un uomo nuovo!

Gli occhi di tutto il pubblico cercavano quelli dell'artista che si sollevò lentamente, passò di fronte a Maria Dupont, ascoltò un incoraggiamento banale di Alvarez Batiloro, arrivò quasi tremando al primo gradino della tribuna.

— Bernard Fouché, voi siete il pittore più geniale che oggi ci sia a Parigi. La vostra interpretazione ha sbigottito la stessa giuria perchè di una vecchia e logora immagine avete fatto davvero una cosa perfetta. Bernard Fouché, primo premio di velocità, la novità di quest'autunno, franchi diecimila.

Il pittore raccolse la busta, la ripose in tasca, strinse la mano di Dommage, si trovò di fronte le mani di tutta la prima fila. Gli spettatori, uomini e donne, volevano congratularsi con l'artista che, sostenendo mirabilmente una nobile gara aveva superato le aspettative conservando alla Francia, fra venti concorrenti, il privilegio della originalità, passò dalla prima alla seconda fila, ritrovò la sua sedia, uscì con noi, Maria Dupont fra me e Fouché, mentre la musica suonava la marsigliese.

5.

— Giura!

— Che cosa?

— Non mi sei amico?

— Puoi dubitarne? — Una disgrazia?

— Giura che quello che dico a te, bada, soltanto a te, è un segreto che non racconterai ad alcuno.

— Per quanto tempo?

— Per un anno, il tempo che mi è necessario per ricominciare.

— Che cosa?

— La mia vita!

— Che storie sono queste?

— Ti ricordi di ieri? Bernard Fouchè, primo premio di velocità diecimila franchi?...

— Hai giocato?

— No!

— E allora?

— Ti ho lasciato all'angolo di via Rivoli, ti rammenti? Mi son girato a guardarti, salivi la strada a fianco della signorina Dupont!

— E allora?

— Sono entrato da Rubert...

— Il magazzino di Rubert?

— Quello! Avevo pensato, ho bisogno di un vestito e di un paletot, un'occasione più bella di questa non verrà più...

— Sul serio!

— Il signor Rubert chiamò un agente, scegliemmo due stoffe, il signor Rubert stesso mi disse: perchè è lei — primo premio di velocità — le faccio lo sconto del venti per cento... Io lo ringraziai e feci per dargli l'acconto come d'uso. Invece...

— Invece?

— Dal Salone d'Autunno a via Rivoli, qui o oltrove, non so...

— Che cosa?

— Un ladro mi portò via la busta col denaro.

— Perdio!

— Già!

— E tu?

— Potevo correre al primo posto di polizia, presentarmi ad un funzionario, dirgli — sono Bernard Fouchè e un tale mi ha rubato diecimila franchi? — senza che mi avesse risposto — Ah! lei è il signor Fouché, quel tale che ha dipinto un ladro inseguito dagli agenti, primo premio di velocità? — Ma si capisce, una vendetta, una rappresaglia... — via, via, sarebbe stato ridicolo, ridicolo... Adesso bisogna ricominciare d'accapo, comprendi? Naturalmente...

— Ancora?

— Pregai Rubert di sospendere, per il momento, vestito e paletot.

6.

Caro Fouché, dopo un anno io sono sciolto dal mio impegno, tu sei divenuto un grande artista, ma questa che ho raccontato, soltanto adesso, è la storia più seria e più buffa della tua vita... A rileggerla, forse, non ti rincrescerà.

Giannino Omero Gallo

Una smentita agli arresti di personalità russe

BERLINO, 22

Era corsa a Berlino la notizia dell'arresto del comandante supremo dell'Armata orientale sovietica Blüucher-Galen, del membro del Consiglio di guerra Andrejef e di altre note personalità militari sovietiche, sotto l'accusa di azione controvivoluzionaria.

Il fatto che Blücher, il vincitore della Cina, — dopo il comandante in capo dell'Armata rossa Voroscilof, la personalità più spiccata e più popolare dell'Esercito — avesse fatta sua la causa dei malcontenti, mettendosi a capo di un movimento di rivolta con vasta partecipazione di ufficiali e soldati con l'intento di abbattere il regime Staliniano, veniva considerato qui come una nuova prova della gravità della situazione in Russia.

L'Agenzia sovietica *Tass* smentisce però oggi la notizia degli arresti di Blücher e di altri capi militari dichiarandola del tutto priva di fondamento.

Arte popolare bulgara

L'industria tessile - Contro il malocchio - L'arte del legno - L'influsso occidentale

Le nozze regali hanno ridestato l'interesse pubblico verso il paese che accolse la Principessa italiana con l'amore del Suo Re, e con la filiale tenerezza del suo popolo. Le riviste italiane si sono adornate di paesaggi, volti, costumi bulgari; i bei colori e le originali decorazioni dei costumi sono ormai noti a chi ha seguito la regale vicenda d'amore. E la nuova Regina che vestì con orgoglio d'italiana il bellissimo costume sardo, sorriderà con nuovo orgoglio ai costumi popolari bulgari.

Nell'arte popolare bulgara, che è ricca di forme, di colore e di ornamentazione, hanno infatti molta importanza i costumi, gli abbigliamenti nazionali e le varie stoffe.

I disegni dei ricami

L'arte tessile è riservata esclusivamente alla donna bulgara. Il costume nazionale bulgaro è il costume adatto ai lavori dei campi; esso è fatto d'un grosso tessuto di canapa o di lana, ornato con ricami multicolori. Si ricamano soprattutto le camicie femminili, ma anche quelle maschili: più spesso con seta e lana, più raramente col cotone, contando i fili della tela. I disegni dei ricami sono generalmente geometrici o tratti dal mondo vegetale; figure umane o animali non s'incontrano che raramente. Gli ornamenti puramente geometrici sono molto in voga nella Bulgaria del sud-est e nella Macedonia, e rappresentano una grande varietà di motivi, dalla più semplice linea alle combinazioni più complicate di linee e di superficie. I motivi vegetali, fortemente stilizzati, appariscono soli o in combinazione con figure geometriche, e nella maggior parte rappresentano fiori senza stelo e senza foglie. L'ornamentazione bulgara è più vicina a quella dell'Oriente che a quella dell'occidente. Essa porta i segni d'un antico simbolismo, il cui senso è oggi spesso dimenticato. Il ricamo nazionale bulgaro si distingue per la ricchezza delle sue tinte. Il colore fondamentale è il rosso in tutte le sue sfumature, cominciando dal rosa tenero fino al rosso cupo, che molto spesso diviene bruno carico, od anche nero, sotto l'influenza del lilla porpora di Bisanzio del sec. IX. Combinazioni ammirabili di rosso, giallo, verde e turchino si compongono in squisite armonie. Anche gli altri prodotti dell'industria tessile domestica — tappeti, coperte, cuscini, sacchi, bisacce e quant'altro forma con essi la parte principale e inseparabile dell'arredamento di una casa bulgara — non sono meno preziosi per il colorito originale e per la ricca ornamentazione.

Gli ornamenti

Una parte considerevole dell'arte popolare bulgara — scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nell'VIII volume d'imminente pubblicazione — hanno anche gli ornamenti di metallo, che le giovinette e le donne portano per mostrare la loro ricchezza e l'elevatezza dei loro natali o anche per preservarsi da malocchio. Per lo più codesti ornamenti sono di argento misto con rame, raramente d'oro o dorati. Dal punto di vista della tecnica sono di metallo lavorato, fuso o a filigrana. I gioielli, costituiti da numerosi elementi mobili che tintinnano, hanno una grande rassomiglianza con quelli orientali. La loro decorazione è ricchissima; di preferenza è tolta dal mondo vegetale, ma qualche volta ha anche un carattere religioso e simbolico con immagini di Santi, di dragoni e d'altri animali. Le donne sogliono adornare specialmente il capo con grande varietà d'acconciature: placchette di argento rotonde e decorate, fermagli per capelli, diademi, piccoli pendenti, orecchini, collane con smalti, pietre vere o false. Prediligono anche ornamenti per le braccia, quali anelli o braccialetti diversamente foggiati. La cintura delle donne è di metallo, o di stoffa, e nell'uno e nell'altro caso porta fibbie, placche d'argento o di altro metallo di ricca ornamentazione simbolica. Alcune acconciature, per esempio, i diademi, che erano stati un tempo segno di dignità reale e di nobiltà, alla caduta dell'Impero bulgaro sotto il dominio turco entrarono a poco a poco nell'uso popolare, tradotto, naturalmente in forme più grossolane e in materia più vile.

La 'pavurce,

La preparazione di oggetti per uso domestico ed ecclesiastico rientra in questa industria della lavorazione dei metalli, di cui costituì un ramo sviluppatissimo, come appare dagli antichi crocifissi, dai ciborii, dalle coperture di evangelari, notevoli per la finezza e la ricchezza del lavoro. S'incontrano più spesso utensili domestici di rame: piatti, bacini, padelle, brocche, tutti riccamente lavorati. Molto in voga presso i Bulgari è il *pavurce*, specie di fiala per l'acquavite, fatta di piombo con ricchi ornamenti simbolici o con l'immagine di San Giorgio.

Nei villaggi, il popolo si serve sempre di utensili di argilla, comperati dai vasai del luogo, che ripetono antiche forme. Gli oggetti in ceramica smaltata hanno di preferenza un'ornamentazione molto primitiva a punti o a spirale, e più raramente ornati vegetali.

Nelle case di montagna sono conservate antiche casse murate o lignee, che risalgono a un secolo o due, manifestazione di un'arte costruttiva assai sviluppata e di fine gusto. Le porte, gli armadi a muro e i soffitti sono per lo più ornati di legno lavorato. L'arte popolare del legno ha infatti grande diffusione in Bulgaria ed è strettamente legata all'architettura e alla decorazione sacra. La sua fioritura più bella data dalla fine del sec. XVII od al principio del sec. XVIII quando, con diverse tendenze, le città di Samokov, Trevna, Drenova, Skoplje, Debra e altre furono celebri per i loro artefici e per i loro maestri costruttori.

Gli oggetti domestici

Non soltanto sono di legno molti ornamenti delle abitazioni, ma anche ogni specie d'oggetto domestico: le conocchie, i telai, i filatoi, i cofani, fra i quali non è difficile trovare esemplari armoniosissimi dal punto di vista della forma e della decorazione. Ma l'arte del legno ha trovato larga applicazione soprattutto nelle chiese, in cui le iconostasi e i pulpiti sono quasi sempre interamente di legno, scolpito per lo più con ornati vegetali e solo eccezionalmente con scene bibliche.

Dopo la liberazione della Bulgaria, l'influsso della cultura Occidentale si fece maggiormente sentire e l'arte nazionale bulgara cominciò subito a decadere. Questa evoluzione si avverte nella graduale scomparsa del costume nazionale e dei ricami, cominciata nelle pianure più aperte alle influenze europee e accentuata durante le ultime guerre. Ai nostri giorni l'arte popolare è più apprezzata dalla classe intellettuale che dalle masse popolari: come hanno potuto constatare gl'«inviati speciali» della stampa italiana, che nella fausta ricorrenza delle nozze tra Re Boris e Giovanna di Savoia si sono recati in Bulgaria.

S. E. Giuriati riceve i dirigenti dell'associazione del Genio

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il senatore Miari, Commissario straordinario dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio «La Santa Barbara», e l'on. Viglini, vice-commissario, i quali gli hanno presentato l'omaggio dell'associazione e gli hanno riferito sul lavoro compiuto dal maggio scorso ad oggi.

Per effetto dell'opera svolta per l'organizzazione, 89 sezioni provinciali sono già in funzione e a tutt'oggi sono state distribuite 14 mila 800 tessere. Il Segretario del partito si è compiaciuto coi preposti all'associazione della «Santa Barbara», invitandoli a proseguire nella loro opera.

Per i rettori e i direttori degli Istituti superiori

ROMA, 22

Con R. D. L. è stabilito che gli attuali rettori e direttori delle R. Università e degli altri R. Istituti di istruzione superiore e di quelli di magistero e gli attuali presidi e direttori delle relative facoltà e scuole, compresi quelli che a norma di legge dovrebbero decadere dall'ufficio il primo novembre 1930 resteranno in carica fino a tutto il 30 novembre 1930.

Il primo dicembre 1930 tutti cesseranno dall'ufficio e alla stessa data sarà provveduto alla nomina delle cariche suddette. A decorrere dal primo dicembre 1930 sono sciolte le giunte per l'istruzione media; alla stessa data sarà provveduto alla ricostituzione di esse.

Un altro ingente ricupero di gioielli del furto Menichini

ROMA, 22

Si ricorderà il rocambolesco furto di cui rimase vittima il gioielliere Menichini, che si vide tradotto al carcere di Regina Coeli da un falso capitano dei carabinieri e da un falso maresciallo della benemerita. I due falsi militi: Michele Tomassetti, ex vigilato speciale, e Conte Raffaele, vennero arrestati. In una località indicata dalla moglie del Tomassetti, dopo aver scovato nello sterrato che costituisce il pavimento di un'officina, ove doveva trovarsi la refurtiva, alla profondità di circa un metro si rinveniva e sequestrava un pacchetto avvolto in un giuocattolo di gomma, che conteneva molti gioielli, brillanti e pietre sciolte per un valore di circa mezzo milione. Il tutto venne perfettamente riconosciuto dal Menichini come facente parte della refurtiva. Sembrava che ormai l'affare Menichini fosse passato nel numero dei più e che il resto dei gioielli fosse divenuto introvabile. Ma i liberati dal carcere in questi ultimi tempi e specie coloro che avevano nel passato avuto modo di fare affari col Tomassetti, vennero sottoposti ad un lungo pedinamento e la loro attività venne controllata ora per ora. Un amico del Tomassetti, certo Cioffi, venne dimesso un mese e mezzo fa dal carcere di Regina Coeli e venne poi a lungo pedinato; finalmente si venne nella certezza che egli fosse stato incaricato di smerciare la refurtiva. Egli cominciò a bazzicare gli orefici e a tutti offriva in vendita gioielli di valore ingentissimo, tra cui due brillanti del peso di ben 400 grani. Tradotto in questura, nelle sue tasche vennero trovati vari gioielli per un valore che si avvicina al mezzo milione. Chiamato il Menichini, riconobbe nei gioielli parte della refurtiva. Negare era impossibile; pure il Cioffi nulla volle dire sul come fosse venuto in possesso dei gioielli; si chiuse in un ostinato mutismo. Proseguono sempre le indagini per poter addivenire al sequestro del resto della refurtiva, che ammonta ancora ad oltre mezzo milione.

Ucciso da una fucilata sparata da dietro un cespuglio

NAPOLI, 22

Come ogni sera, tre operai della ditta Cirio, ultimato il loro lavoro, si accingevano a tornare a casa dirigendosi verso S. Giovanni a Teduccio.

All'altezza di via Traccia i tre hanno notato che un individuo si nascondeva dietro un cespuglio. Essi non hanno dato importanza al fatto ed hanno proseguito il loro cammino. Ma avevano sorpassato di una ventina di metri lo sconosciuto, quando si sono udite due detonazioni e contemporaneamente l'Avallone si è abbattuto al suolo, perdendo sangue da una ferita al fianco destro. I suoi amici, a mezzo di un'automobile l'hanno trasportato all'ospedale di Loreto, dove lo sventurato, che aveva 25 anni, è morto. Il Pacileo ed il Bianchi venivano piantonati all'ospedale ove rendevano le loro dichiarazioni.

Le indagini iniziate dalla P. S. davano soddisfacenti frutti, poichè si apprendeva che sia il Pacileo che il Bianchi, come anche l'Avallone avevano tenuto sempre una condotta irreprensibile e fra di loro erano sempre corsi buoni rapporti.

Durante la notte, i funzionari apprendevano che l'Avallone era fidanzato alla ventiduenne Concetta Perrone, dimorante a San Giovanni a Teduccio, una giovane onesta che recentemente aveva avuto la sventura di perdere il padre. In seguito a questa disgrazia, il matrimonio era stato ritardato di un anno. La fanciulla è stata interrogata questa notte stessa. Ella è stata assalita da una crisi nervosa, allorchè le è stata comunicata la morte del fidanzato; finalmente si è calmata ed ha dichiarato che non poteva assolutamente pensare che il suo fidanzato avesse qualche nemico.

Il raid Italia - Brasile
La nave dei rifornimenti partita

GENOVA, 22

E' partita in questi giorni per il Sud America la motonave *Flora* di una ditta armatrice genovese, noleggiata dal nostro Governo. La nave porta a bordo i materiali di ricambio ed il carburante che dovrà servire per i 12 idrovolanti che compiranno la crociera nell'America latina. A bordo sono tre ufficiali della R. Aeronautica e sei giornalisti.

Municipio distrutto dal fuoco

POTENZA, 22

A Cancellara, piccolo comune della provincia, si è sviluppato stanotte un incendio che ha distrutto quasi completamente il municipio.

L'anno accademico a Napoli

NAPOLI, 22

Stamane nell'Aula magna della R. Università ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno accademico alla presenza di S. E. il Cardinale Ascalesi e di tutte le autorità civili, militari e fasciste. Dopo la relazione fatta dal Rettore Magnifico sul passato anno, in cui tra l'altro ha rilevato che l'Università di Napoli ha oltre 5000 inscritti, ha preso la parola l'Accademico d'Italia S. E. Dante De Blasi, il quale ha tenuto un applaudito discorso «sulla missione igienica del medico».

Libri nuovi

Giuseppe Ardan: «Teatro di prosa», pagine tifose, Sonzogno ed., Milano. — L. 10.

Maria Biermé: «La famille royale de Belgique» (1901-1930), 1 vol. «Rayon d'âme», 1 vol. Dewitt ed. Bruxelles.

Michele Saponaro: «Paolo e Francesca», romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Enrico Falqui: «Antologia della prosa scientifica italiana del '600». Ed. «Augustea», Milano-Roma. — L. 20.

Il cadavere carbonizzato
Le rivelazioni di uno chauffeur

BERLINO, 22

Elementi nuovi si apprendono oggi sulla misteriosa faccenda del cadavere procuratosi dal negoziante Safran per simulare la propria morte nell'incendio del proprio negozio.

La confessione fatta dal Safran dell'assassinio del bovaro non è ancora confermata dal Kipnick che sarebbe il vero autore materiale, il quale si mantiene sulle negative. Una nuova denuncia però dimostrerebbe che il Safran, insieme con i suoi complici Kipnick e la dattilografa Augustin, premeditavano da tempo il delitto ed avevano già tentato di attuarlo su un'altra persona. Si è presentato alla polizia un meccanico, certo Paolo Friedriszik, il quale ha raccontato che egli nella notte del 16 giugno, tornando a casa verso la mezzanotte, si è imbattuto in una automobile che raggiuntolo si è fermata davanti a lui. Ne scese un uomo elegantemente vestito il quale attaccò discorso con lui chiedendogli spiegazioni sulla strada ed offrendogli una sigaretta. Lo invitò poi a salire sull'automobile. Egli accettò; nella vettura si trovava anche una signorina. Durante la corsa il meccanico fu improvvisamente colpito alla testa da un oggetto appuntito sicchè stette per perdere i sensi; si riprese però subito e tentò di rialzarsi per saltare dalla vettura ma nel medesimo tempo veniva un'altra volta colpito e poi una terza volta alla nuca. Il meccanico terrorizzato e con la forza della disperazione si divincolò riuscendo a saltare dalla vettura. L'uomo tentò di ritrarlo dentro ma siccome il meccanico lanciava alte grida e nel frattempo una donna avanzava nella strada verso il luogo della scena, l'automobile dileguò a grande velocità. Il meccanico però riuscì a tenere a mente il numero della vettura, pensando di denunciare il fatto alla polizia. Informatosi però prima di chi poteva essere la macchina ed appreso che si trattava dell'automobile del negoziante Safran, molto conosciuto, egli dedusse senz'altro che doveva essersi sbagliato nel leggere il numero della vettura e desistette dal pensiero di sporgere denuncia per non procurare guai a persona insospettabile. Solo ora, leggendo sui giornali il delitto del Safran, si è deciso a parlare.

Messo a confronto con gli arrestati egli ha riconosciuto nel Kipnick l'uomo che lo invitò a salire in automobile; non è sicuro dell'identità della signorina Augustin perchè nell'automobile il viso della giovane era a metà nascosto.

Pare ancor meglio da questa deposizione che i delinquenti da parecchio tempo stessero in cerca di un cadavere che facesse al loro caso.

I giornali di Rattenburg inoltre accusano il giudice istruttore Kleist di avere a suo tempo, non facendo nulla per chiarire il fatto, favorito indirettamente il Safran di cui è mezzo parente e soprattutto gli si rimprovera di essere stato a conoscenza del nascondiglio del Safran stesso, quando già si cominciavano ad elevare sospetti che costui non fosse morto, allo scopo di favorirne la fuga in America.

La follia sanguinaria di un ladro spagnolo

PARIGI, 22

Ieri, verso le 17.15, due ispettori di polizia si presentavano al numero uno di via della Schelda, a Parigi, per trarre in arresto uno spagnolo colà domiciliato, certo Innocente Alvarez, di 22 anni, accusato di furto. Quando gli agenti bussarono alla porta della camera occupata dallo spagnolo, questi, spenta la luce e aperto un finestrino che dà sul corridoio, esplodeva due colpi d'arma da fuoco contro gli ispettori ferendo gravemente uno di essi. L'ispettore rimasto illeso dava l'allarme facendo accorrere un terzo agente che era rimasto sulla strada. Ma il sopraggiunto veniva ferito da nuovi colpi d'arma da fuoco sparati dal ricercato nel momento in cui si avvicinava alla porta della camera. La polizia decideva allora di porre l'assedio alla stanza in cui s'era chiuso il delinquente, e un'ora dopo venivano immessi nella stanza gas lagrimogeni. Lo spagnolo nel frattempo aveva ucciso a colpi di rivoltella la donna che con lui conviveva e si era esploso un colpo alla tempia. Un piccino di quattro anni, che era con i due, apriva finalmente la porta, e la polizia poteva entrare nella camera e raccogliere l'Alvarez moribondo.

L'Italia al primo posto nel movimento marittimo in Grecia

ATENE, 22

Dalle statistiche sul movimento marittimo della Grecia nel mese di settembre si rileva che l'Italia è al primo posto. Durante detto mese sono entrati nei porti greci 77 vapori con 171.538 tonnellate di merci. Seguono la Grecia e l'Inghilterra.

Giunge a casa in licenza ed è ucciso dai ladri

BELGRADO, 22

L'altra notte i ladri irruppero nell'abitazione dell'industriale Mizaglinski, nel villaggio di Seleenik, asportando 3000 dinari e alcuni oggetti di oro. Nella stessa casa abitava la famiglia Antonovic. Proprio quella notte venne in licenza il sergente del 49. fanteria Milutin Antonovic. Attraversava il cortile, immerso nell'oscurità, rallegrandosi di abbracciare fra pochi minuti i genitori e i fratelli. Ad un tratto echeggiarono tre colpi d'arma da fuoco. Mentre i ladri erano nella abitazione, un loro compagno di guardia all'ingresso, lo aveva visto e, credendo fosse un gendarme, spianò la carabina e lo colpì al cuore. I ladri si diedero alla fuga. I familiari del Milutin, che quella sera erano ad una festa, ritornando a casa, trovarono il giovane morto, in una pozza di sangue.

SPIGOLATURE

Nella ristampa di tutte le opere di Alfonso Daudet, Enrico Beraud — scrive il *Figaro* — che ne ha fatta la prefazione, fa risaltare fra l'altro che l'illustre romanziere è stato pure l'autore prediletto dell'infanzia. «La capra del signor Seguin» può prendere posto fra il «Cappuccetto rosso» e il «Piccolo Poucet» che hanno nella letteratura infantile un posto eminente. Quando il bimbo impara a leggere, e trova nei libri le storie che gli furono raccontate, egli apprende subito ad ammirare Perault, Daudet e tutti quegli autori che hanno saputo appagare la sua fantasia e ad un tempo riscaldargli il cuore. E queste sue qualità: cuore e fantasia, che devono primeggiare nei volumi dedicati all'infanzia, hanno il massimo sviluppo in «Cosettino» del Daudet. Questo autore racconta che a sedici anni, quando era ripetitore nel collegio d'Alais, certe pagine di «Cosettino» erano già elaborate in fondo al suo cuore. La vita dei piccoli collegiali, spesso trascurati, avviliti, infelici, gli aveva ispirata la storia del suo protagonista. E' stata sempre la realtà ad inspirare il Daudet. Quando a vent'anni la sua salute l'obbliga a passare un inverno in Algeria, «Tartarin» è già concepito. E quando i medici lo mandano in Corsica egli raccoglie in quell'isola dai costumi violenti, delle impressioni che non andranno perdute. A fianco del duca di Morny, Daudet assimila le impressioni del suo romanzo «Nababo». Una sera a Camargo, due voci che echeggiano nel silenzio delle paludi, gli ispirano l'«Arlesiana». Un giorno d'inverno un piccolo avviso sulla porta di una casa da vendere che il vento scuote, trasporta l'autore nell'atmosfera di «Sapho», la creatura avventurosa in balia delle sue passioni. Daudet sa incorporare tutte le manifestazioni della vita. Tutto ciò sonnecchia in lui. Poi un giorno una circostanza più decisiva dà una nuova esistenza e a tutte queste sensazioni accumulate; una specie di corrente che passa sulla sua immaginazione mette in movimento tutta questa ricchezza della sua memoria.

*

Si compiono venticinque anni, dall'assunzione di Max Reinhardt alla direzione del «Deutsches Theater» di Berlino. Nel ricordare questa ricorrenza «Comoedia» esamina l'attività del grande «regisseur» in questo periodo di tempo. Non potendo sempre tradurre in realtà le sue grandi visioni sceniche, spesso scelse scenari già esistenti, come piazze, castelli, chiese e parchi. Fra altre, memorabile la rappresentazione di una opera di Sudermann, nella piazza del Duomo di Salisburgo. Secondo una statistica il Reinhardt ha fatto rappresentare soltanto a Berlino e dintorni in un quarto di secolo più di ventimila lavori. Il Reinhardt non ha predilezioni. Egli richiede soltanto che l'opera sia significativa. Perciò nel suo repertorio, accanto ad Eschilo vi è Shakaspeare, Shaw, Lenormand, Wildrac ecc. Certo che se ha una predilezione è per l'autore dell'«Amleto». Il numero delle rappresentazioni shakespeariane supera tutte le altre. In queste il «regisseur» tedesco supera se stesso. Azione, scenari, attrezzatura, illuminazione, è tutta una creazione miracolosa di questo mago della scena. Dopo un ritiro temporaneo dal teatro vi ritornò e, fra le più recenti rappresentazioni, quella dei «Sei personaggi in cerca di autore» di Pirandello e «Santa Giovanna» di Bernard Shaw. Nel 1928 Condusse in America la sua compagnia del «Deutsches Theater», per un corso di rappresentazioni. Diede in tedesco opere di Shakespeare, di Schiller, di Tolstoi e di Carlo Goldoni. Il successo fu grande nonostante la incomprensione di quel linguaggio per la maggior parte degli americani. Il pubblico giudicava in certo qual modo la sola arte del Reinhardt, che si presentava come astratta dalla materia drammatica, in tutta la sua purezza e verità.

*

Un collaboratore della «Lettura» ha recentemente rievocato, in un conciso e succoso profilo, la figura di Ottorino Pianigiani, notissimo filologo nostro, ha poco scomparso. Del Pianigiani, «uomo di tutte le lettere» come lo chiamano Gabriele d'Annunzio quando conobbe il «Vocabolario etimologico della lingua italiana», sono riferiti, alcuni aneddoti. Uomo arguto, era una delizia sentirlo parlare, perchè, alla varietà e ricchezza delle cose che diceva, aggiungeva la purezza di una lingua attinta alle più fresche fonti (era nato a Siena il 4 marzo 1845), una dolcezza di pronunzia incantevole e un garbo squisito nel porgere. E come sentiva il rispetto per gli scrittori illustri. Presidente della Corte d'Appello di Catania, mi pregò — dice lo scrittore — di accompagnarlo (allora ero giovanissimo) da Mario Rapisardi, che allora stava tappato in casa e non metteva fuori neanche il naso, un giorno ne incaricò di chiedere a Giovanni Verga quando avrebbe potuto riceverlo, ma il grande Verga, impressionato che permise, nella sua modestia, un'autorità» lo andasse ad ossequiare e lo prevenne, e corse lui a fargli visita nel suo ufficio di presidente. Quando poi il Pianigiani fu trasferito da Catania, prima di partire volle rendere omaggio a Verga e desiderò che io lo accompagnassi a fargli visita di congedo. Verga rimase commosso, e quando il Pianiigani fu partito mi scrisse la seguente lettera: «Caro amico, a lei e all'illustre senatore Pianigiani, a cui ho mandato per posta a Firenze i miei ringraziamenti e l'ossequio, grazie ancora, cordialmente, pregandola di rassegnarlió anche da parte mia al senatore Pianigiani nel caso che non ricevesse il biglietto che gli ho mandato senza esser ben sicuro del recapito».

147 mila lire vinte al lotto

ROMA, 22

Tale Amalia Perfetti ha vinto sabato scorso una quaterna a lotto per la ruota di Palermo per la somma di 147 mila lire. I numeri giocati dalla Perfetti sono: 6, 7, 18, 86.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Disposizioni per i Fasci Giovanili di Combattimento

Il Segretario Federale ha inviato le seguenti circolari:

Ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia;

Al Comandante il Fascio Giovanile di Venezia e p. conoscenza: al Console comandante la 49.a Legione M. V. S. N.

1. — In attesa della nomina regolare da parte del Segretario del P. N. F., assumo provvisoriamente il Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento e dispongo:

a) *Fasci e Nuclei*: In ciascun Comune della Provincia, ad eccezione di S. Stino di Livenza; Pianiga; Salzano; Annone V.; Martellago e Torre di Mosto, è costituito un Fascio Giovanile di Combattimento. Nei sei Comuni precitati sono costituiti Nuclei che assumeranno il nome di Fasci, soltanto quando il numero dei rispettivi iscritti abbia superato il 25.

b) *Nuove iscrizioni*: Fino a nuovo ordine restano aperte le iscrizioni presso ogni Fascio o Nucleo di Combattimento per i nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni 1911 e 1912, nonchè per i nati negli anni 1908-1909 e primo semestre del 1910 che non poterono usufruire della facoltà di iscrizione al P. N. F. loro concessa nel 1927 e revocata nel 1928 e che dimostrino di non aver potuto iscriversi o perchè assenti o perchè militari o per altri motivi indipendenti dalla loro volontà.

I Segretari politici notificheranno settimanalmente al Comando provinciale dei Fasci Giovanili presso la Federazione Fascista i nomi ed i dati personali dei nuovi iscritti, indicando per i nati 1908-1909 e primo semestre 1910, il motivo per cui non poterono precedentemente iscriversi.

c) *Sede*: La sede del Fascio o Nucleo Giovanile, è presso la sede del Fascio di Combattimento possibilmente in locale apposito. I Segretari Politici provvederanno a che i Fasci o Nuclei Giovanili abbiano anche un circolo di ritrovo: (mi riservo di emanare norme sull'attività culturale e sportiva dei Giovani fascisti).

2. — ORDINAMENTO GERARCHICO. - Ho provveduto alle seguenti nomine:

Aiutante provinciale: Guido Giacomini, membro del Direttorio Federale del P. N. F.

Delegato alla propaganda: Zambon Eugenio.

Delegato allo sport: Guadalupi Silvio.

Comandante del Fascio Giovanile di Venezia: Villanova Aldo.

Aiutante del Fascio Giovanile di Venezia: Sauro Italo.

Comandanti dei Fasci Giovanili o di Nucleo:

Chioggia: Bolognesi Seniore cav. geom. Aurelio.

Sottomarina: Bolognesi Seniore cav. geom. Aurelio.

Dolo: Bertolini Cesare.

Campolongo Magg.: Vecchiato Ottorino.

Campagnalupia: Viale Giuseppe.

Fossò: Battisti Carlo.

Mira: Zampieri Giovanni Batt.

Strà: Mettifogo Orfeo.

Vigonovo: Giantin Giovanni.

Camponogara: Cazzagon Giovanni.

Fiesso d'Artico: Semenzato Pietro.

Pianiga (Nucleo): Borsetto Edoardo.

Cavarzere: Baldo Antonio.

Cona: Soldà Giovanni.

Mirano: Zanchin Fausto.

Noale: Martini Pietro.

Salzano: De Lorenzi Arturo.

S. Maria di Sala: Coi Mario.

Scorzè: Bovolenta Oreste.

Mestre: Fabbri Umberto.

Chirignago: Pulito Giovanni.

Favaro Veneto: Pannone dott. Franco.

Marcon: Carlesso Gaetano.

Spinea: Testa Mario.

Martellago (Nucleo): Casagrande

S. Donà di Piave: Scardoli Guido.

Cavazuccherina: Maiorano dott. Luigi.

Ceggia: Ferraresi Canzio.

Fossalta di Piave: Silvestri Agostino.

Grisolera: Bardelotto Valentino.

Meolo: Aristide C. M. Franzin.

Musile di Piave: Ciriello Mario.

Noventa di Piave: Visentin Bruno.

S. Michele del IV: Marchetto Romano.

Torre di Mosto (Nucleo): Boccato Enzo.

Portogruaro: Bortolussi Silvio.

Annone Veneto (Nucleo): Gaspari Mario.

Caorle: Francescato Giuseppe.

Cinto Caomaggiore: Missana Luigi.

Concordia Sagittaria: Zanco Giorgio.

Fossalta di Portogr.: Bazzoni Arrigo.

Gruaro: Zambon Ferdinando.

S. Michele al Tagliamento: Pelillo Salvatore.

Teglio Veneto: Petraz Giovanni.

S. Stino di Liv. (Nucleo): Sandrin Enea.

Pramaggiore: Sassaro Pietro.

I Segretari Politici mi comunicheranno a giro di posta le proposte di nomina degli aiutanti di Fascio e degli alfieri.

I Fasci Giovanili non più di 25 iscritti saranno divisi in squadre di 25 giovanni al comando di capi squadra scelti tra gli stessi giovani.

Nel Fascio di Venezia le squadre verranno raggruppate in gruppi di squadre corrispondenti ai Sestieri od alle frazioni al comando di capi gruppo.

I Segretari Politici per la Provincia ed il comandante il Fascio Giovanile di Venezia mi comunicheranno con tutta urgenza il numero delle squadre costituite ed i nomi dei rispettivi capi squadra (e capi gruppo per Venezia) per la ratifica.

I distintivi di grado sono:

Comandante provinciale: tre galloni d'oro alti m/m 6 e lunghi cm. 10 da portarsi piegati a «V» col vertice in alto.

Aiutante provinciale: due galloni d'oro (c. s.).

Delegato alla propaganda e Delegato allo sport: un gallone d'oro (c. s.).

Comandante di Fascio: tre galloni d'argento (c. s.).

Aiutante di Fascio: due galloni d'argento (c. s.).

Comandante di Nucleo: un gallone d'argento (c. s.).

I Segretari Politici daranno subito esecuzione a quanto sopra e mi daranno assicurazione dell'avvenuto inquadramento, non oltre il 30 novembre p. v.

Saluti fascisti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Avv. Giorgio Suppiej

La campagna pel ribasso dei prezzi
Il dovere dei consumatori

Ecco il testo della seconda circolare rievolta dal Segretario Federale ai Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Provincia e ai Fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere e frazione:

La campagna voluta dal Duce per il ribasso dei prezzi ed iniziata con entusiasmo in tutta Italia da ogni categoria di cittadini darà modo di dimostrare ancora una volta che il Fascismo veneziano non vuole essere mai secondo a nessuno.

La risposta data dai panettieri, dai commercianti di ogni categoria, dai proprietari di case e che domani daranno certamente altre categorie di cittadini all'appello loro rivolto da S. E. il Prefetto dal Podestà di Venezia e da me è degna di plauso ed avrà certamente una forte e benefica ripercussione sull'economia locale.

Ma perchè lo sforzo lodevole delle Organizzazioni Sindacali fasciste sia coronato da successo, e i risultati che ci siamo proposti di ottenere siano concreti, duraturi e non si limitino al primo passo per quanto notevole, bisogna che gli stessi consumatori, non soltanto nel loro personale interesse, ma per dovere di disciplina nazionale, si abituino a valutare maggiormente la merce che acquistano, ed il prezzo che pagano.

La ripresa della concorrenza e l'abitudine della contrattazione fra la domanda e l'offerta porteranno ad effetti decisivi.

I fascisti particolarmente hanno l'obbligo di agevolare con l'esempio del loro contegno, risolutamente improntato alle suesposte direttive, il compito assunto dalle autorità e dalle organizzazioni fasciste.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Avv. Giorgio Suppiej

Il Fascio Giovanile a Ca' Gamba

Domenica 30 novembre p. v. il Fascio Giovanile di Combattimento di Venezia al completo si recherà a rendere omaggio ai Caduti al Cimitero militare di Ca' Gamba ed ed eseguirà la marcia di allenamento per il ritorno fino a Punta Sabbioni.

Tra il Direttorio della Federazione e il Direttorio del Fascio

Il Segretario Federale ha disposto settimanali rapporti con il Direttorio della Federazione e con il Direttorio del Fascio.

Il Direttorio della Federazione Fascista avrà rapporto presso il Segretario Federale alle ore 11 di ogni martedì, a cominciare da martedì 25 novembre.

Il Direttorio del Fascio di Venezia avrà rapporto presso il Segretario Federale alle ore 11 di ogni venerdì a cominciare da venerdì 28 novembre.

Tiri antiaerei

Considerato che dalle ore 9 in poi del giorno 25 novembre o dalle ore 9 del giorno 26 se il giorno 25 fosse cattivo tempo, verranno eseguiti tiri antiaerei contro palloncini alla deriva dal litorale del Lido, vista la necessità di garantire la pubblica incolumità, il Colonnello comandante del Porto ha disposto che durante i suddetti tiri antiaerei sia proibito il traffico delle navi e dei galleggianti nel settore di raggio 5 miglia compreso fra gli allineamenti Semaforo S. Nicolò di Lido, Testata diga Sud del Porto di Lido e Semaforo S. Nicolò di Lido, Hotel Excelsior.

Durante i tiri il Semaforo anzidetto terrà a riva la bandiera B (rossa).

Beneficenza in memoria Aruch-Bianchini

Per onorare la memoria della loro adorata mamma Corinna Aruch ved. Bianchini, i figli Angelica, Rosita e ing. Emilio e di generi dott. Piero Giardina e cav. Arturo Mondovi offrono:

Alla Fraterna Generale Israelitica	L. 1000.—
Alla Casa Israelitica di Ricovero	» 1000.—
Al Pane Quotidiano	» 500.—
Alla Nave «Scilla»	» 500.—
Alla Società contro la Tubercolosi	» 500.—
Totale	**L. 3500.—**

Il primo "periodo" dell'Università Popolare

Diamo l'intero programma delle conferenze e dei concerti che l'U. P. offre ai soci nel primo periodo della sua attività, da oggi a tutto dicembre, notando come vi figuri già qualche breve corso di lezioni intese a svolgere con sufficente ampiezza un determinato argomento:

Domenica 23 nov., ore 17: «Padre Cristoforo»: Prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo.

Mercoledì 26, ore 21: Concerto d'organo (sala del Conservatorio «B. Marcello»): Maestro Viktor Schlatter, della Cattedrale e del Conservatorio di Zurigo.

Domenica 30, ore 17: «Dal Grappa a Capo Sile» (con proiezioni): Dott. Roberto Mandel, pubblicista.

Giovedì 4 dic., ore 21: «Armonie e disarmonie di colori e di forme nella lotta per l'esistenza» (I. omocromia) (con proiezioni a colori): Prof. Guido Rota-Rossi, del R. Liceo «M. Foscarini».

Domenica 7, ore 17: «Il lago di Garda nella scienza, nella storia e nella poesia» (con proiezioni): Prof. Pio Bettoni, direttore dell'Osservatorio meteorico-sismico di Salò.

Lunedì 8, ore 17: «La musica nazionale popolare ungherese» (sala del Conservatorio «B. Marcello»): conferenza-concerto della signorina Alice Szèkely.

Giovedì 11, ore 21: «La pittura italiana del '600: (I.) concetto del barocco e inizi da Caravaggio ai Caracci»: Prof. Giuseppe Delogu, della R. Accademia di Belle Arti.

Domenica 14, ore 17: «Armonie e disarmonie di colori e di forme nella lotta pr l'esistenza» (II. mimetismo) (con proiezioni a colori): Prof Guido Rota-Rossi, del R. Liceo «M. Foscarini».

Giovedì 18, ore 21: «Sonno e sogni»: Dott. Ettore Piccoli, di Milano.

Domenica 21, ore 17: «Pitture etrusche in Orvieto» (con proiezioni) Prof. Marigia Marella.

Domenica 28, ore 17: «Vecchia e nuova arte popolare in Germania» (con proiezioni) Prof. Gemma Zambler-Mantella, del R. Istituto Tecnico di Milano.

Il biglietto d'ingresso alle conferenze costa una lira, che si riduce a L. 0.50 per tesserati delle instituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura.

La Biblioteca circolante dell'U. P. è aperta per il prestito gratuito ai soci ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20 e ogni domenica dalle 10.30 alle 12.

La prima conferenza all'Università Popolare

Ricordiamo che oggi, alle ore 17, all'Ateneo, Paolo Arcari, l'oratore a tutti noto e caro, terrà la prima conferenza del nuovo anno dell'U. P. parlando sul tema: «Padre Cristoforo».

Questa mattina, dalle 10 alle 12, si riceveranno le ultime inscrizioni a soci dell'U. P.

La pesca in Calle Goldoni

Siamo agli ultimi giorni della Pesca che va scolgendosi a Calle Goldoni, promossa dall'Associaziont Nazionale per il Soldato e il Popolo stto l'alto Patronato di S. M. la Regina e Presidente Onorario di S. A. R. il Principe di Piemonte pro erigenda Casa del Soldato di Roma.

La Pesca comprende diecimila doni gentilmente offerti dalla cittadinanza veneziana, e lo scopo altamente patriottico per cui la Pesca è indetta farà accorrere tutta Venezia a Calle Goldoni.

Tutti i premi esposti sono nella ruota, ed il prezzo del biglietto è di cent. 50. I biglietti sono tutti premiati.

Una moderna sala da tiro a segno a premio è aperta al pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La signora dalle camelie» — Ore 21: «Fernanda».

MALIBRAN (Opera). — Ore 15: «Andrea Chènier» ultima recita. Ore 21: «Mignon» prot. Maria Roggero (prima rappresentazione) Domani riposo.

ROSSINI. — Ore 14: «Il Re del Jazz» sonoro cantato con commenti e prologo in italiano. Segue nuova serie Cartoni animati. Varietà.

TEATRO DOPOLAVORO (Pescheria Rialto). — Compagnia Tipo: Oggi ore 21: «La moglie del Dottore».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Sinfonia d'amore» uno dei più completi ed avvincenti film sonori Movietone interpretato da Lois Moran.

S. MARCO. — «La guardia nera» con Jetta Goudal e V. Mc. Laglen.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 per l'ultimo giorno «La canzone dell'amore» il grandioso capolavoro Cines Pittaluga sonoro cantato e parlato al 100 x 100 in italiano. Interpreti Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Il Dominatore poderoso» dramma sonoro Movietone della Fox Film. Interpreti eccezionali Giorgio 'O Brien, Sue Carol. Seguità il short «Virtuosi di piano e canto». Dalle ore 10 alle 12: Mattinata comica per i bambini con programma di Rorò e Topolino e ricchi premi.

MODERNO. — Oggi première del film sonoro cantato e parlato «Papà mio» toccante realizzazione di Al Jolson e del bimbo prodigio Sonny Boy.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Nel varietà la Compagnia «Rumorosa» nella brillante commedia «Una serva leale» ovvero «Momoleto lumaca e Orlando il furioso». Sullo schermo «Il velo dell'Islam» con Rod La Rocque e Marceline Day.

NAZIONALE. — Dalle 14: Nel varietà la Comp. Operette «Alba d'oro» nella comica operetta «Caporal Susine». Sullo schermo «Le tre passioni» capolavoro degli Artisti Assoc. prot. Ivan Petrovich e Alice Terry.

ITALIA. — Dalle 14: Il primo film italiano parlato al 100 x 100 «Sei tu l'amore» interpreti Alberto Rabagliati e Luisa Caselotti. Strepitoso successo.

L'energica azione delle Autorità per il ribasso dei prezzi

Azione rapida e conclusiva

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, gr. uff. dott. Gianni Bianchetti e con l'intervento del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, del Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, dei rappresentanti del Consiglio dell'Economia, della Federazione Provinciale Fascista del Commercio e di altre organizzazioni sindacali, e di alcuni esperti, ha avuto luogo ieri mattina al Consiglio dell'Economia una speciale riunione della Commissione paritetica a carattere corporativo, per l'accertamento dei prezzi dei generi di largo consumo.

I generi alimentari

Dopo aver provveduto all'accertamento dei prezzi all'ingrosso dei principali generi di maggior consumo (tra cui quello del latte che fu rilevato in lire 65 all'ettolitro, in media, alla stalla) furono fissati — con la piena adesione degli esercenti — i prezzi per la vendita al minuto dei principali generi alimentari, prezzi che andranno in vigore da lunedì 24 corrente e che in media, rispetto a quelli praticati attualmente, rappresentano una diminuzione che varia dall'8 al 12 per cento.

I prezzi stessi e le riduzioni in confronto ai prezzi odierni, risultano dalle tabelle che pubblichiamo più oltre.

Gli altri generi in commercio

S. E. il Prefetto, nel pomeriggio, ha poi riunito, in Prefettura, sempre alla presenza del Segretario Federale e del Podestà, la presidenza della Federazione fascista del commercio ed i rappresentanti delle seguenti categorie: manifatture, lingerie, modisterie, cappellerie, valigerie, calzolerie, colori, mobili, articoli casalinghi, ferramenta, elettricisti, alberghi, ristoranti trattorie, caffè, bars, bottiglierie ecc. ai quali ha prospettato la necessità di ribassare, analogamente a quanto venne fatto per il pane e per i generi alimentari i prezzi di tutti gli altri articoli in commercio.

I rappresentanti di tutte le categorie del commercio hanno espresso la volontà di collaborare all'opera di adeguamento generale dei prezzi. Venne quindi stabilito di portare agli attuali prezzi di tutti gli articoli in commercio una riduzione del 12 a cominciare re lunedì 24 corrente.

Il ribasso del caffè

Per quanto riguarda il caffè venduto nei bars, all'in piedi, venne fissata la riduzione di 5 centesimi sui prezzi attuali fino a 60 centesimi e di 10 cent. per il caffè che attualmente viene venduto a più di 60 cent.

La Federazione dei commercianti compilerà per le autorità locali il listino di tutte le merci con la indicazione dei ribassi apportati.

Gli affitti ribassati del 10 p. c.

S. E. il Prefetto — sempre alla presenza del Segretario Federale e del Podestà — ha inoltre convocato i rappresentanti dell'Associazione fascista della proprietà edilizia con sede in Venezia.

Tenuta presente la particolare situazione della proprietà edilizia locale venne fissata la riduzione del 10 per cento su tutti gli affitti attuali delle case di abitazione, negozi, studi ecc. a cominciare dal primo dicembre 1930.

Tale diminuzione non sarà applicata ai contratti tuttora in corso che siano stati stipulati nell'ante guerra e che non sono stati rinnovati. La riduzione non riguarda nemmeno i contratti di affitto della Congregazione di Carità e di altre istituzioni di beneficenza sia per il fine che questi Enti perseguono, sia per la mitezza delle pigioni da essi praticate.

I nuovi prezzi al minuto che vanno in vigore domani

GENERI	Prezzi medi attuali	Nuovi prezzi da lunedì 24 Novem.	Diminuzioni
CARNI FRESCHE 1.a CATEG.			
Bovini: 1. taglio con osso	9.65	8.—	1.65
id. 1. taglio senza osso	13.50	11.—	2.50
id. 2. taglio con osso	8.50	7.—	1.50
Vitelli: 1. taglio con osso	14.75	12.—	2.75
id. 1. taglio senza osso	21.—	18.—	3.—
2. taglio con osso	12.50	10.—	2.50
CARNI FRESCHE DI 2.a CATEG.			
Bovini: 1. taglio con osso	8.75	7.50	1.25
id. 1. taglio senza osso	11.75	10.50	1.25
2 taglio con osso	7.75	6.50	1.25
Vitelli: 1. taglio con osso	13.25	11.—	2.25
id 1. taglio con osso	19.—	17.—	2.—
id. 2. taglio con osso	11.50	9.—	2.50
OVINI			
Castrato: Posteriore	10.75	10.—	0.75
id. Anteriore	9.75	9.—	0.75
CARNI CONGELATE 1. QUALITA'			
Bovini: Posteriore	6.20	6.—	0.20
id. Anteriore	5.10	5.—	0.10
Vitelli: Posteriore	8.25	8.—	0.25
id. Anteriore	7.25	7.—	0.25
CARNI SUINE FRESCHE			
Polpa	13.50	12.—	1.50
Braciole di lombo	12.—	10.—	2.—
Braciole di costata	11.—	9.—	2.—
Petto e costicine	9.—	7.—	2.—
Luganeghe nostrane	12.—	10.—	2.—
Luganeghe di Treviso (con marca)	16.—	13.—	3.—
Musetti nostrani	12.—	10.—	2.—
POLLERIA MORTA			
Polli	10.50	9.50	1.—
Galline	9.75	9.—	0.75
Tacchini	10.50	10.—	0.50
Oche	8.25	7.—	1.25
Anitre	8.50	7.50	1.—
SALUMERIA			
Prosciutto crudo l'imp. con marche	32.—	30.—	2.—
Prosciutto di produz. locale	29.—	26.—	3.—
Prosciutto cotto	27.—	25.—	2.—
Mortadella di 1.a qualità	15.50	14.50	1.—
Mortadella di 2.a qualità	12.50	11.—	1.50
Salame nostrano	15.50	13.50	2.—
VINO			
Vino nostrano comune da pasto	2.60	1.80	0.80
ALTRI GENERI ALIMENTARI			
Burro finissimo da tavola	18.—	18.—	—
id. di montagna	18.—	17.—	1.—
id. naturale comune	13.50	13.—	0.50
Caffè crudo Santos good	24.75	24.—	0.75
» crudo Santos superiore	25.25	25.—	0.25
» crudo S. Domingo	28.—	28.—	—
» crudo Portorico	31.—	30.—	1.—
» tostato Santos buono	29.50	29.—	0.50
» tostato q.tà superiore	33.50	33.—	0.50
Estratto di pomodoro 1.a q.tà	3.50	3.50	—
Fagiuoloni verdoni nuovi	1.50	1.10	0.40
Fagioli scritti di Piem. o di Piave	1.90	1.20	0.70
» Vigevano nuovi	2.80	2.40	0.40
Farina di frumento N. 1 sup.	2.10	1.90	0.20
» » granoturco bianca	0.95	0.80	0.15
» » granoturco gialla	0.95	0.75	0.20
Formaggio reggiano stravecchione	22.—	19.—	3.—
» reggiano stravecchio	16.—	15.—	1.—
Emmenthal svizzero	15.50	15.—	0.50
» nazionale	12.—	11.—	1.—
Pecorino Asiago stravecchio	19.—	17.—	2.—
Provolone stagionato	11.50	10.—	1.50
Gongorzola verde	10.—	9.—	1.—
Lardo nostrano	9.—	7.50	1.50
Latte pastorizzato	1.25	1.10	0.15
Marmellata (vasi da gr. 500)	3.—	2.80	0.20
Olio di oliva classico	6.75	6.75	—
Olio di semi 1.a q.tà	5.10	5.—	0.10
Pasta di Napoli originale	3.25	2.80	0.45
» tipo Bologna	2.75	2.50	0.25
» comune scura	2.60	2.40	0.20
Patate comuni	0.60	0.50	0.10
» cadorine	0.65	0.65	—
Riso camolino originario fino	1.35	1.05	0.30
» ordinario comune	1.—	0.90	0.10
» maratello originario	2.10	1.45	0.65
» originario vialone	2.90	2.—	0.90
Stoccafisso I.o Westre magro	8.50	7.50	1.—
Hammerfest	6.25	625	—
Strutto nostrano	7.50	6.—	1.50
Tonno all'olio 1.a q.tà	17.50	16.—	1.50
Zucchero raffinato pilè	6.60	6.45	0.15
» semolato	6.55	6.40	0.15
» cristallino	6.35	6.25	0.10

Un agente gravemente ferito da un vigilato speciale

Alle 21.30 la guardia scelta Armando Lombardi di anni 40 da Bosco Marengo (Alessandria) eseguiva un giro di ispezione in Lista Vecchia dei Bari, un punto eccentrico della città, per constatare se alcuni pregiudicati, che ivi dimorano, fossero, come impone il regolamento, chiusi nelle loro case. Camminando, il caso lo fece imbattere nel vigilato speciale Rangoni Antonio, calzolaio, di anni 46, abitante a Santa Croce 1405, l'agente lo fermò subito e gli chiese la ragione perchè a quell'ora si trovasse ancora a camminare liberamente le strade. Il Rangoni gli rispose che aveva lavorato tutta la giornata e, occupato nel lavoro, s'era scordato dell'obbligo di rincasare al tramonto del sole.

Il Lombardi invitava allora il pregiudicato a recarsi al commissariato di San Polo, dove la presenza del commissario avrebbe potuto chiarire le cose. Il Rangoni si mostrò oltremodo risentito alla proposta e la guardia, temendo che il suo uomo gli sfuggisse gli disse fermò là e cercò di mettergli le catenelle ai polsi. Ma nell'atto di chiudere la chiavetta, che le assicura, il pregiudicato diede un sbalzo indietro, si liberò dei ferri e, tratta di tasca una rivoltella, la spianava contro l'agente sparando un colpo che colpiva il Lombardi alla faccia, facendolo stramazzare al suolo.

Nel mentre il ferito veniva soccorso e trasportato all'Ospedale dal vicino Commissariato della Ferrovia accorrevano quattro agenti i quali scoprirono il feritore appostato dietro un muro presso il luogo del delitto.

Egli si diesse nell'osteria di Eapimononda Rampin senza accorgersi d'essere seguito dappresso dal brigadiere Guzzardi, il quale gli saltò alle spalle proprio nel momento che stava per entrare. Il Rangoni tentò di voltare il braccio e sparare un altro colpo, ma la cartuccia s'inceppò nella canna. Finalmente dopo molti sforzi il Rangoni pot essere disarmato.

Il Rangoni fra due mesi avrebbe terminato i due anni di vigilanza alla quale era stato condannato 23 anni fa. Egli in quell'epoca infatti fu condannato a 21 anni di reclusione per aver ucciso un carabinieri con un trincetto.

Le condizioni dell'agente, che è stato ferito alla mandibola destra, con la perdita di tre incisivi, sono gravi, in quanto l'osso gli è stato letteralmente fracassato dalla palla, tanto che due degli incisivi e frammenti d'osso si trovarono poi in istrada sul luogo del ferimento.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì (DO - LO - RE) i seguenti:

Signore: Maria Rizzo, Alaide Segrè, Olga Selmi, Giustina Scutari, Vittoria Florian, Lina Taranto, Maja Querini, Stella Vianello, Dina Piazza, Lina Oltremonti, Cesira Zanibelli Longeda, Antonia Molà, Claudia Funes, Ida Scarante, Maria Zamler, Virginia Picchini, Ida Grana, Candida Drusi, Maria Gera, Anna Pinzoni, Maria Moroni, Adriana Ambrosi, Fanny Frucco, Vittoria Fagarazzi, Clotilde Genova Gai, Maria Ganduseio, Gina Rossi, Carolina Dalle Pezze, Silvia Morandi, Giannino Ballarini.

Signori: Giovanni Puja, G. Bigaglia, Oscar Suriano, Eugenio Alzetta, Aldo Pace, Attilio Zennaro, Francesco Casiglieri, Ugo Fraschetti, Ernesto Volpi, Elisa Moda, G. B. Gamba, Sergio Ravà, rag. Cesare Ortolani, Vigo Domenico, Luigi Limena, Giambattista Vitalba, Giovanni Scafarrone, L. Pinon.

La sorte favorì: Lina Taranto, Vittoria Fagarazzi, Oscar Suriano, Giovanni Scafarrone.

Estrazione del Lotto 22 N...

Venezia	31	32	66
Bari	81	66	65
Firenze	80	40	10
Milano	83	6	68
Napoli	48	50	80
Palermo	76	33	28
Roma	53	63	73
Torino	81	24	58

I NEGOZI "TIPO" ... discesa dei PREZ...

E' notorio che tra alcuni ... saranno istituiti a cura del... deraz. Fascista di Comme... NEGOZI TIPO ove i co... tori potranno acquistare a ... inferiori a quelli di tutti gli ... negozi.

La Ditta A. FARINA con ... fazione caffè e confetteria in ... le della Bissa 5468 telef. 16... forma la Spett. sua Clientela ... ha subito chiesto alle sup... Gerarchie di appartenere a ... categoria; a questo scopo ha ... tevolmente ribassato da ... prezzi del caffè, zucchero, ca... cioccolato, biscotti, come da ... serzione in questo Giornale.

Tutti i generi sopra elencati ... no garantiti di 1.a qualità ... ordinazioni di almeno un chi... servizio a domicilio.

I consumatori sono vivam... pregati di dare il più largo ... corso onde contribuire alla ... auspicata discesa dei prezzi.

Mercato dei coto...

NEW YORK, 21. — Chi... Cotoni: Gennaio contratto ve... 10.92; nuovo 10.94 — Febbraio ... vo 11.06 — Marzo id. 11.19-2... Aprile id. 11.32 — Maggio id. 11... 46 — Giugno id. 11.54 — L... id. 11.63-64 — Agosto id. 11.7... Settembre id. 11.77 — Ottobre ... 11.83-85 — Novembre manca — ... cembre vecchio 10.77; nuovo 1... 80.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LA CONSEGNA DELLA COMMENDA AL SEGRETARIO POLITICO

Oggi in Municipio il Podestà comm. Lanza con belle e gentili parole ha consegnato al Segretario politico signor Bonifacio Giovanni la Commenda della Corona d'Italia.

Da S. Donà di Piave

ELARGIZIONE PRO COMITATO ANTITUBERCOLARE.

Il Comitato Comunale Antitubercolare ci comunica di avere ricevute in memoria del compianto farmacista dott. Antonio Boer le seguenti offerte: Perissinotto Paolo L. 25, Davanzo Luigi 50, Perissinotto Nino 25, Pasini Ciro 20, Rossi Luigi 20, Guiotto Aldo 20, Serafini Girolamo, Battistella Pietro, Bampo Angelo, Perissinotto Battista, Fiumicelli Opitergio, Reu Silvio, Guerrato Emilio, Cristani Carlo, Bon Vittorio Serafini Giuseppe 10 ciascuno; Guiotto Giovanni, Nardini Giovanni, Viduzzi Guido, Battistella Giuseppe e Serafini Oreste 5 ciascuno. Per lo stesso scopo poi il sig. Dott. Bortolini di L. Dolo ha inviata la somma di L. 50 alla Casa di Ricovero.

I preposti delle pie istituzioni ringraziano gli offerenti.

AL CAMPO SPORTIVO DEL LITTORIO

Oggi domenica alle ore 14.30, al nostro campo sportivo avrà luogo la gara di campionato Ulic prima categoria fra U. S. Libertas di Ceggia e S. S. F. di San Donà A. La disputa si presenta quanto mai combattuta, perchè e a tutti noto le clamorose affermazioni riportate dall'agguerita squadra Libertas di Ceggia, ma con ciò non è tolta la speranza che gli azzurri di San Donà possano questa volta cogliere loro la vittoria. L'incontro sarà preceduto da una partita Campionato Ulic di 2 Classe alle ore 12.45, tra la S. S. di San Stino di Livenza contro la S. S. F. di San Donà B.

La partita avrà luogo con qualsiasi tempo.

CINEMA VERDI

Oggi dalle ore 15 in poi il grandioso lavoro «La nave dei galeotti» con i celebri artisti Paolina Starche, Marcelline Dai, Lars Hanson e Ernest Forence. Seguirà una esilarante comica e film Luce.

CONTRIBUTI SINDACALI

Fino a tutto il 28 corrente rimarranno pubblicati all'albo pretorio del Comune i ruoli dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1929 dai lavoratori di trasporti terrestri, vetturini, facchini, carrettieri, automobilisti, barcari, guardiani.

Cronaca di Dolo

DOPOLAVORO FERROVIERI DI VENEZIA-C. S. DOLO.

Oggi la prima squadra granata sarà a Pola per disputare la nona partita di campionato di I Divisione contro l'undici del Fascio G. Grion. I cadetti concittadini ospiteranno la volitiva squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia per una partita di campionato di III Divisione.

Avremo quindi modo di assistere ad un cavalleresco e combattuto incontro.

La partita avrà inizio alle 14.30.

BALLO AL SOCIALE

Al nostro Teatro Sociale il moderno e simpatico ritrovo degli amanti di Tersicore, continueranno anche questa sera dalle 16 in poi i balli popolari.

Cronaca di Portogruaro

AMICI DELLA MUSICA

La segreteria della Società «Amici della Musica» ci prega di pubblicare quanto segue:

«Giovedì 27 corr. alle ore 18, nell'aula di Disegno della R. Scuola Complementare, la Società «Amici della Musica» è convocata in assemblea straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1.) Modifica dello Statuto per un eventuale scioglimento della Società e conseguenti deliberazioni.

2.) Comunicazioni della Presidenza.

Le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti».

Questo il comunicato. Abbiamo già reso noto il «referendum» indetto dal Consiglio direttivo della Società. Molti soci non hanno risposto; ora è bene che anche un sacrificio, non abbiano a negare alla bella Istituzione la loro adesione.

Sarebbe invero deplorevole che, per mancanza di mezzi, in una città come la nostra, che ha così vivo il gusto per la musica, venisse a mancare una Società che in tre anni di vita prospera e fiorente ha dato dei concerti di musica classica quali si possono ascoltare solo in istituzioni consimili di grandi città.

SOLENNITA' RELIGIOSE

Ricorrendo la Festa della Madonna della Salute, Portogruaro ha dato una magnifica dimostrazione di attaccamento alla Religione dei padri. La processione svoltasi nel pomeriggio è stata di una eccezionale imponenza; essa è uscita dalla Concattedrale di S. Andrea poco dopo le 15 ed è rientrata alle 16.30 dopo aver percorso le principali vie della città, preceduta dalla Banda cittadina e dalle varie Banda cittadina e dalle varie «Scuole» delle Parrocchie. Il Simulacro della Madonna opera pregevole eseguita dal Besarel trentadue anni or sono, era preceduta dal Vicario diocesano, Mons. Sandrini col capitolo di Concordia, e seguito dall'Arciprete Mons. Titolo e dalle Autorità cittadina con alla testa i rappresentanti del Comune del Fascio e della Milizia.

Seguiva una colonna interminabile di cittadini d'ogni classe. La popolazione delle campagne era presente in massa ingentissima.

GARA DI CALCIO

Come abbiamo annunciato, quest'oggi alle ore 14.30, nel Campo Sportivo, la nostra «Romatina» s'incontrerà con l'agguerrita squadra di Latisana.

ALLA FILARMONICA

Questa mattina, alle ore 10, seguirà la consegna della bandiera all'Istituto Filarmonico (O. N. D.), presenti le Autorità cittadine.

Nel pomeriggio la Banda eseguirà un concerto.

Cronaca di Cavarzere

IN PRETURA

Udienza del giorno 20 corr. Pretore Avv. Ortelli, P. M. D.r Ravelli, Canc. Fusco.

Medina D.r Guido, Direttore della locale Cattedra Amb. di Agr. è imputato di contravvenzione per avere omesso di versare i contributi assicurativi per la inv. e vecch., per la disoccupazione e contro la tubercolosi, relativamente ad una cameriera occupata alle sue dipendenze. Accertamento fatto dal Cav. Vincenzo Rodomonte, Direttore dell'Ist. di Prev. Soc. in Venezia, con verbale dell'8 Aprile scorso.

Medina: avevo una donna di servizio che mandai via 2 anni fa...

A richiesta del Pretore l'imputato ammette di non aver pagato i contributi che si riferiscono al Gennaio 1927, ascendenti a L. 180.

Viene assolto per estinzione dell'azione penale in seguito ad amnistia; ma è tenuto al pagamento dei contributi rimasti insoluti presso la Cassa Naz.

Difesa d'ufficio proc. Mainardi.

* Mosca Giannino di Giov. di anni 28 e Da Re Basilio, di Giuseppe di anni 29, entrambi residenti in frazione di San Pietro, sono imputati di aver nella notte precedente la Sagra di San Giuseppe, in correità fra loro, rubato dal pollaio di Nembi Fioravante, abitante egli pure in località S. Pietro, N. 25 polli del valore approssimativo di L. 200.

Assolti per insufficienza di prove. Difensore d'uffic. proc. Mainardi.

* La vittima di un furto di scarsa entità, è stavolta l'agricoltore Luigi Miola da Padova, che ha campagna in località Martinelle.

Egli è stato derubato di 5 capezze, del valore complessivo di lire quaranta.

Sono imputati il diciottenne Coatto Ivo di Riccardo da Boscochiaro e Boscarato Maria di anni 45, da Boscochiaro, che sono entrambi confessi.

Il Pretore condanna affibbiando 15 giorni di reclusione al Coatto e 5 di recl. alla Boscarato con L. 50 di multa. Difesa d'uff. Mainardi.

* Compare nuovamente il diciottenne Ivo Coatto, imputato stavolta di furto semplice di un sacco di riso e di una.... scopa, per il complessivo valore di L. 60 offerte dalla negoziante Greggio Ester di Boscochiaro. Con lui compare il... compare, certo Cesare Bardelle, imputato di ricettazione.

Il Coatto che ha confessato la sua colpa in istruttoria, si mantiene negativo mentre il Berdelle dichiara di nulla sapere.

Ne sa però abbastanza il Pretore il quale emette sentenza aggiungendo per il Coatto altri 20 giorni di reclusione e affibiandone 14 di reclusione al Bardelle, nonchè lire 36 di multa, per il reato di ricettazione.

Gli imputati si sono appellati.

Difensori: Proc. Mainardi per il Coatto e l'Avv. Simonati per il Bardelle.

* Dainese Giuseppe fu Francesco di anni 49 contadino, abitante in località Piantole di Cavarzere è imputato di avere nella notte dal 4 al 5 Febbraio u. s. antecedentemente rubato all'agricoltore Vellini Antonio dei cavoli per il valore di L. 200 circa.

L'imputato nega l'accusa. E' assolto per insufficienza di prove. Difensore Proc. Mainardi.

* Bovolenta Ettore fu Silvio di anni 34, appaltatore dell'illuminazione elettrica Comunale, è imputato di avere il 7 Maggio u. s., con parole e minacce offeso il decoro e la reputazione della guardia Comunale Schettino Ferruccio, in sua presenza e a causa delle sue funzioni.

Cosa ne dite Bovolenta? — domanda il Pretore — imp.: nego solo dissi che farò una tirata di orecchi alla guardia, avendo dovuto constatare la mancanza di alcune lampadine, dovuta all'opera dei soliti mariuoli.

E' condannato per oltraggio semplice alla pena di L. 100 di multa, con la non iscrizione nel Casellario. Difesa Avv. Guarnieri.

* Nell'aula, gremita di pubblico, si svolgono ancora i processi di Fava Giuseppe Tempesta, albergatore, contro Bellioni Arturo negoziante e di Sartorato Angelo di Adolfo contro Canetto Riccardo, con relativa controquerela del Canetto.

In seguito ad intervenuto accordo fra le parti, entrambi i processi vengono estinti per remissione.

* L'ultimo processo della laboriosa giornata, che chiama ben 9 imputati, i quali devono rispondere di furto semplice continuato; ancora in danno dell'agricoltore Luigi Miola, deve essere rinviato per l'assenza del teste principale Guzzun Mario Emanuele.

Il Pretore, ritenuto che il teste Guzzun non ha giustificato la sua assenza, rinvia, però a spese del medesimo, il debattimento e condanna il Guzzon alla multa di lire 50.

Da Torre di Mosto

NELL'OPERA NAZ. BALILLA

Con vivo piacere apprendiamo, che il Comitato provinciale dell'Opera Naz. Balilla ha nominato presidente del locale Comitato comunale, il dott. Massimiliano Pizzini, che ha meritato e merita tutta l'ammirazione e la riconoscenza di questa cittadinanza per l'attività da lui svolta a vantaggio del Patronato Scolastico, della Scuola e di tutte le istituzioni locali.

TEATRO DOPOLAVORO

Questa sera ad ore 8.30, nell'elegante teatro dell'Asilo Infantile, a richiesta generale verrà ripetuta la commedia «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina.

Cronaca di Scorzè

OGGI ULTIMO GIORNO DEI FESTEGGIAMENTI.

Oggi avrà luogo l'ultima giornata dei festeggiamenti dell'annuale Fiera della Salute con nuovo programma di divertimenti. Vi saranno pure nuovi baracconi ed altre novità.

Cronaca di Schio

UN BENEFATTORE

In questi giorni il comm. Luigi Cazzola ha offerto alla Casa della Provvidenza 25 magnifiche coperte nuove di lana.

Citiamo ad esempio l'atto generoso del munifico benefattore.

Cronaca di Verona

Il concorso per la illuminazione delle vetrine — L'on. Federzoni a Verona — Provoca un incendio.

* Notevolissimo è il successo incontrato nella nostra classe commerciale dal concorso genialmente bandito dal giornale «Arena» per la illuminazione delle vetrine. Dato anche l'appoggio incondizionato della Federazione dei Commercianti, ed in merito ancora alle conferenze al proposito tenute da competenti, moltissimi negozianti hanno già dato la loro adesione e stanno facendo i preparativi per le sere in cui le botteghe del centro sfarzosamente illuminate costituiranno altrettante esposizioni.

Davanti ad una folla di commercianti ed installatori ha tenuto ieri sera nella sala della Federazione una conferenza interessantissima, preparatrice al concorso, l'ing. Ancona di Padova.

* Insieme alla sua gentile signora, stamane è giunto a Verona da Venezia S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni. Egli è stato qui in forma privatissima, ospite del senatore Messedaglia, col quale ha visitato la città. Nella visita ai monumenti gli è stata saggia guida il prof. Avena. S. E. Federzoni è ripartito nel pomeriggio.

* In località Sottocengia a breve distanza da Negrar, ieri sera si è sviluppato d'improvviso un incendio nel fienile della tenuta Cinquetti. Il fuoco ha distrutto 40 quintali di foraggio per un importo non del tutto trascurabile tanto più che sono stati ridotti in cenere anche parecchi arnesi campestri.

Da Camposampiero

RAPPRESENTAZIONE CINEMATOGRAFICA EDUCATIVA PER LE SCUOLE.

Per interessamento del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla nella sala Romana, gentilmente concessa dai proprietari, martedì 25 corr. alle ore 15 avrà luogo una rappresentazione cinematografica educativa alla quale gratuitamente assisteranno tutti i Balilla, tutte le Piccole Italiane e tutti gli alunni di queste scuole elementari, accompagnati dal Direttore e dagli Insegnanti, i quali illustreranno la rappresentazione stessa.

Il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, capitanato dal rag. Veronese, vuole con tutti i mezzi e valendosi di tutte le occasioni dare incremento e sviluppo all'importante Opera che ha il nobile compito di forgiare le nuove generazioni alle più alte idealità patrie e fasciste.

GRAVE FERIMENTO

Stamane alle ore 11 Prevedello Riccardo di Giacinto di anni 29, inserviente alla Casa di Ricovero, mentre tornava a casa, in seguito a lieve diverbio con certo Biasibetti da Fiumicello di Campodarsego, operaio addetto ai lavori del Muson, venne da questi colpito con un violento colpo di badile al capo.

Al letto del Prevedello accorsero subito i medici dott. prof. Colle, dott. Simonetto e dott. Belliboni, i quali gli riscontrarono una frattura alla regione temporale destra con emorragia. Furono subito sul posto anche il Maresciallo Lucchini e il Brigadiere Fioretti. Il feritore si è reso latitante.

CRONACA DI UDINE

Udinese - Spezia

Lo Spezia è fra le pochissime squadre dell'Italia Centrale e Settentrionale che non s'a conosciuta fra noi. Ciò naturalmente contribuisce ad aumentare il già rilevante interesse col quale si presenta l'incontro che seguirà oggi sul nostro Polisportivo Moretti.

Nell'ambiente dei bianco-neri la partita è attesa quasi con ansia, perchè si spera che con questa nuova prova la squadra dimostri di aver superato quel periodo di crisi, che ha causato la cattiva condotta dell'incontro con il Derthona di due domeniche fa, e quella mediocre dell'incontro con il Monfalcone della domenica scorsa. La partita di oggi si presenta come un'incognita: quale delle due squadre può oggi essere pronosticata vincente? Lo Spezia dalla sua recente visita a Lucca è rientrato in sede con una grave sconfitta, e l'«undici» di Bellotto, pur avendo pareggiato a Monfalcone, ha lasciato molti dubbi sul conto della sua efficienza. Non rimane quindi che attendere e sperare. Tutto lascia credere che la classe delle due squadre non presenti un sensibile dislivello, per cui una non lieve influenza dovrebbe avere sull'esito della partita il fattore campo. Cosicchè, sulla carta, i concittadini partono leggermente favoriti.

Ecco la formazione dell'Udinese: Francescutti, Bellotto e Palmano; Magrini, Bonino e Minetto; Frossi, Vittorio, D'Odorico, Bastezaghi e Valente.

Inizio pel campionato U.L.I.C.

Oggi avrà inizio in Friuli il campionato U.L.I.C. per la prima categoria. Vi sono iscritte 23 squadre suddivise in quattro gironi, tre dei quali con 6 squadre ed uno con 5. La prossima domenica incomincerà pure il campionato della seconda categoria, cosicchè tutto il vivaio dei nostri liberi sarà in movimento, dando vita ad una delle più interessanti, anzi appassionanti, manifestazioni sportive della stagione.

Evitiamo di fare pronostici per la prima giornata. Il valore effettivo di ogni singola squadra ci è per ora sconosciuto, non potendosi basare calcoli sui risultati di recente ottenuti in partite amichevoli, ben conoscendo l'importanza reale di tali risultati. Ci limiteremo quindi a rilevare come ogni girone abbia fin da domani la sua brava partita di cartello. In quello A i protagonisti della battaglia più incerta ed emozionante saranno Pordenone e Sacile. In quello B la Pro Tolmezzo saggia le sue forze contro l'agguerrita Tarcentina; in quello C l'Ardita vorrà dimostrare di aver superata la sua crisi giocando una bella partita contro Cussignacco ed infine, in quello D, due vecchi e valenti rivali, Pozzuolo e Ferrovieri, impegneranno ogni loro energia per sopraffarsi a vicenda. Quanto abbiamo detto finora non menoma l'importanza degli altri sette incontri vediamo vecchie conoscenze alle prese con nuove speranze del calcio libero. Anche qui la lotta sarà accanita perchè nel campo degli uliciani possono difettare i mezzi finanziari, ma non mai l'energia, la volontà e l'entusiasmo.

Ecco il calendario di oggi:

Girone A: Basiliano-D. Alighieri; Pordenone-Sacilese; San Rocco-Codroipo.

Girone B: Pro Tolmezzo-Tarcentina; S. Daniele-Olimpia; riposa Nimis.

Girone C: Pozzuolo-Ferrovieri; Edera-Campoformido; Serenissima-Cormor.

Neo commendatore

L'egregio concittadino cav. uff. Enrico Berghinz, ora direttore della sede del Lloyd Triestino al Cairo d'Egitto è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Il comm. Berghinz quale ufficiale di Marina, dall'agosto 1914 alla fine della guerra, ha prestato ininterrotto servizio, prima a guardia di mine, poi, sempre sull'Adriatico, al comando di nostri cacciatorpediniere.

Col primo dicembre prossimo assumerà a Venezia la direzione di quella importante sede del Lloyd Triestino.

Al neo commendatore le nostre congratulazioni.

Nomina di maestri

Con recente delibera il Podestà ha nominato insegnanti nelle scuole comunali maschili di Udine i maestri: Rinaldo Isidoro Dosselli, Giovanni Giuseppe Menegon ed Ezio Toneatto. Sono inoltre stati incaricati: il cav. Ernesto Santi all'insegnamento della ginnastica nelle classi maschili; la sig.na Elda Cobaz dello stesso insegnamento nelle classi femminili ed il maestro Luigi Garzoni dell'insegnamento del canto nelle classi femminili delle scuole di avviamento al lavoro.

Colpito da uno sconosciuto

Il mediatore Leonardo Casani di anni 72 da Udine, ha dovuto ieri farsi medicare all'ospedale di una contusione alla guancia destra, essendo stato colpito con un pugno da uno sconosciuto che lo avvicinò presso la stazione ferroviaria.

Così egli ha dichiarato al medico di guardia che lo ha curato, dichiarandolo guaribile in cinque giorni.

Un incendio

Un gravissimo incendio è scoppiato l'altra sera a Ropolò in Val Natisone, che ha distrutto quattro case, causando danni considerevoli. Tutti i bovini furono salvati; andò perduta una grande quantità di foraggio. Fortunatamente il fuoco è stato isolato e le case vicine non ebbero a subire danni.

Offerte per gli orfani di guerra

Agli Orfani di Guerra del Comune di Udine per onorare la memoria del compianto Periotti cav. Giuseppe vennero fatte le seguenti offerte:

Hanno elargito L. 10 i signori: Gardi dott. comm. Antonio, Carletti comm. Ercole, Doretti dott. cav. uff. Virginio, Savini dott. Maria, Lippi ing. Emilio, Bearzotti dott. Ermando.

Lire 5: Sarti dott. Giuseppe, Palid ing. Cesare, Molinaris rag. Luigi, Terenzani rag. Guido, Pagnutti Gino, Gervasoni Michele, Anzil Luigi, Mario Callegari, Picilli Agostino, Loria Liberale, Romano Romano, Venuti Erminio, Feruglio Emilio, Umberto de Faccio, N. N., Badini Davide, De Poloni dott. Umberto, Rugolo Teobaldo, Caneva Aristide, Giovanni Minen, Scarabelli Enrico, Germano Armellini, de Checo rag. Enrico.

Lire 3: Baldovini Ernesto, Colautti Pio, Mario Avalli, De Pascal Tullio, Tracanelli Giulio, Zanini Giuseppe, Lunazzi rag. Carlo, Roso rag. Giovanni, Mattioni Giuseppe, Gervasoni Carlo, Ferdinando Giandomenico, Guido Canciani, Moro Giovanni.

Lire 2: Semintendi Silvio, Romanelli Umberto, Lorenzo Vicario, Maria Loria, Luigi Modonutti, Ca'anti rag. Renzo, Vittorio Sutto, Mauro Vasco, Zilotti Gianni, Garuti Pietro, Facci Ubaldo, Dori Antonio, Sovrano rag. Leonardo, Canali Luigia, Luigi Madrisotti, Molinaro Luigi, Fabello Virginio, Fontanini Teobaldo, Bonora Lina, Carlo Pilotti.

Lire 1: Liuzzi Manlio. — Totale L. 225.

Barone dott. prof. cav. uff. Enrico Morpurgo L. 50; Patronato Orfani di Guerra in sostituzione di fiori L. 100; Carlo Marzuttini 10.

Provvedimento ottimo

Il Direttorio Provinciale delle Ostetriche, visto l'alta percentuale di bimbi morti causa l'assistenza alle puerpere di gente empirica, nell'ultima seduta ha deciso d'invitare gli ufficiali di Stato Civile a non stendere alcun atto di nascita, se non previa dichiarazione della levatrice, che ha assistito al parto.

La proroga del termine per la detenzione delle vinacce

S. E. il Prefetto, visto il proprio decreto in data 1. ottobre 1930 con cui veniva fissato al 30 novembre 1930 il termine ultimo per la detenzione delle vinacce; considerato lo sfavorevole andamento della stagione e le condizioni del mercato; su parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha stabilito che il termine per la detenzione delle vinacce sia prorogato a tutto il 31 dicembre.

GEMONA

CINEMATOGRAFO

Oggi sarà proiettata al cinematografo il film «Le sette aquile» con interessanti combattimenti aerei. Durante la rappresentazione suonerà la radio.

TESSERAMENTO ALL'O.N.B.

Le famiglie che hanno i figlioli iscritti all'O.N.B. sono invitate a sollecitare il versamento della quota tessera: L. 5 per avere diritto ai risarcimenti in caso di infortunio.

Il relativo importo si può versare oltre che ai Comandanti, agli insegnanti, dove si trova a scuola l'organizzato.

CODROIPO

IL GAGLIARDETTO DEL GRUPPO ALPINI.

Domenica 30 novembre sarà inaugurato il gagliardetto del Gruppo Alpino locale «Gian Luigi Zucchi». Il labaro è stato offerto dalle gentili signore, e mercè il vivo interessamento della sig.na Marj Ballico Federici.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Un decennale glorioso

Il Fascio di Combattimento di Motta di Livenza

Dieci anni or sono in un giorno, come questo, di pallido novembre, sorgeva a Motta di Livenza il Fascio di Combattimento.

Un manipolo di ardimentosi lanciava lo squillante appello della diana fascista, raccogliendo il verbo che Benito Mussolini dalle colonne del «Popolo d'Italia», lanciava agli italiani non ancora avviliti e travolti dalla imperversante canea sovversiva. I Fasci, ancor radi e dispersi si costituivano qua e là accendendo un po' dovunque la fede in una patria migliore; pochi e sparuti manipoli lottavano guardando una guizzante fiamma nera e distribuivano senza economia quelle sacrosante legnate, rimedio sicuro, energico contro la torpida insania delle masse traviate.

Erano tempi procellosi, che tutti ricordano, che tutti hanno vissuto, e che pure ci sembrano lontani e come appartenenti ad un altro mondo; un mondo di battaglia e l'epopea che gli anni cominciano già a rivestire di un'aureola di leggenda. Pure il tempo, ripassando lento ed eguale nella sua perenne vicenda ci getta a quando a quando nel volto un giorno, una data, che risorgano splendenti dal mare inquieto del passato. Ricordi e memorie si affollano allora alla nostra mente e incalzano disordinati, tumultuosi; ricordi di pericoli, di trionfi di gioie di spasimi, d'imprese disperate, compiute con il conforto di un randello come arma, di un canto come invito, di un motto come programma: cari ricordi salutari, tonificanti, che in ogni caso valgono a irrobustire la fede, a ritemprare lo spirito.

Nella Provincia di Treviso non esistevano allora che pochi, se pur valorosi nuclei fascisti, tra i quali quelli di Treviso e Conegliano che tenevano a fatica le loro posizioni sotto la pressione incessante di violenze d'ogni sorta, mosse da agguerriti avversari d'ogni colore; l'iniziativa mottense sapeva di poter contare soltanto nelle proprie forze.

Il Fascio di Combattimento sorse così, scarso di numero, ma dovizioso di cuore, tra una preponderante massa di popolari, una rispettabile organizzazione socialista e una minacciosa preparazione bergamina. Tenne riunioni segrete, di stile carbonaro dapprima in casa Baldo, poi all'albergo Moretto e quindi in casa Pavan. Poco dopo venne decisa la formazione del primo nucleo, che doveva dar vita a quella che in seguito divenne la superba compagine mottense: primo presidente fu l'ing. cav. Silvio Nardini, che ebbe a segretario il camerata Guglielmo Longhetto. Ma, dopo breve gestione, il direttorio, visto l'atteggiamento assunto dalle organizzazioni avversarie, pregò l'assemblea dei fondatori di dar luogo a un nuovo direttorio che assumesse la responsabilità di una politica di intransigenza da adottarsi nei confronti di tutti gli oppositori. Il più valido sostenitore di questa tesi fu il camerata Tanito Cranio, che già militava arditamente nelle file del Fascismo padovano, essendo studente in quel glorioso ateneo, e che doveva poi venire gravemente ferito a Cittadella. Per acclamazione vennero nominati Presidente l'ing. Antonio Saccardo e segretario Cesare Tirindelli.

Da quel momento il Fascio di Motta di Livenza si gettava alla disperata nella battaglia.

Si formò subito, potentemente armata la prima squadra d'azione, della quale il segretario Tirindelli prese il comando. L'iniziativa destò entusiasmo e le file ingrossarono tanto che bisognò dividere il reparto in due squadre, la prima, l'«Indomita», al comando di Tirindelli, e la seconda, la «Mussolini», al comando di Tanito Cranio.

D'allora in poi il fascismo di Motta segna una continua ascesa, acquista sempre nuovi militi, guadagna simpatie nella periferia e nel contado, moltiplica le sue squadre. Cesare Tirindelli ebbe allora il comando di tutti i nuclei operanti nel mottense, allo scopo di coordinarne e controllarne l'azione anche nel campo politico, mentre la prima squadra fu affidata al geom. Severini.

Così inquadrata la compagine mottense, forte di circa cento coraggiosi agì in tutta la provincia, portando ovunque il segno della propria forza e lo specchio lucido della propria coscienza.

Il 1.o Maggio 1922, alle potenti organizzazioni rosse, in sede di congresso, venne strappata la bandiera rossa.

Il 16 settembre 1922 le forze fasciste assaltavano il Municipio e defenestravano la amministrazione popolare.

Il 28 ottobre 1922 la Coorte di Motta puntava su Treviso per occupare militarmente e mantenere il comando della stazione ferroviaria, che le era stata assegnata come obbiettivo.

L'ordinamento della Milizia trova Motta di Livenza sede di comando di Coorte, con giurisdizione sulla sinistra Piave, comandante Cesare Tirindelli.

Il Congresso del dicembre 1923 nomina Tirindelli Vice Segretario federale del Partito e da allora la guardia si cambio per dar posto a Toni Flora, vice segretario del Fascio, continuatore della politica intrapresa, squadrista e fedele collaboratore di Tirindelli, che assume la responsabilità in silenzio e che sa continuare, con finissimo tatto e con ardente passione, le tradizioni del passato.

E Toni Flora è ancora oggi il prosecutore della generosa tradizione squadrista mottense.

Il Fascio di Motta perciò continua oggi, dopo dieci anni nel suo diritto cammino, e la politica della sezione fascista è sempre improntata alla intransigenza che animò il primo comando.

Oggi, dunque, è la festa dello squadrismo che si è imposto e che nessun attrito può turbare. I camerati della prima battaglia traggano dall'armadio la camicia nera consunta e lacera, appuntino sul petto le loro decorazioni, e con la fede d'allora, che è anche la fede di oggi, vengano a salutare i gagliardetti che sono stati e saranno la nera punta d'ala puntata verso i più lontani orizzonti.

Gabriele D'Annunzio al Presidente dei Mutilati

Il comandante Gabriele d'Annunzio che come è noto è socio della locale sezione provinciale Mutilati e Invalidi di guerra, essendo iscritto alla sottosezione di Asolo ha fatto pervenire al presidente cav. Cirillo Tomasi una sua grande fotografia col seguente autografo:

«Al mirabile compagno Cirillo Tomasi, Gabriele D'Annunzio - Mutilato ma sempre armato - Ognissanti del Veliki - 1916-1930».

Mostra Universitaria d'Arte

Stamane alle 10 nel salone del Palazzo dei Trecento si inaugura la Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie indetta e organizzata dal Gruppo Universitario Fascista Veneziano «Gozzi» in collaborazione al G. U. F. «La Piave» di Treviso. Alla cerimonia interverranno le autorità e le rappresentanze dei G. U. F. delle Tre Venezie.

Gruppo Universitario

Tutti gli studenti iscritti sono tenuti ad intervenire in camicia nera all'inaugurazione della Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie che avrà luogo oggi nel salone dei Trecento alle ore 10.

Gli Universitari porteranno il berretto goliardico.

Tesseramento

Presso la delegazione dei Fasci Femminili (Palazzo Littorio) è aperto il tesseramento delle «Giovani fasciste» che hanno chiesto l'iscrizione al nuovo gruppo femminile.

La quota da versarsi è di lire 5 (lire 2 per la tessera e lire 3 per lo speciale distintivo).

La delegazione è aperta in tutti i giorni non festivi nelle ore antimeridiane.

Teatro Garibaldi

Stasera alle ore 21 la compagnia filodrammatica dell'O. N. D. darà l'annunciata rappresentazione della commedia «Se quell'idiota ci pensasse» tre atti di Silvio Benedetti.

Cronaca di Oderzo

LA PRODUZIONE DI PAOLO ARCARI ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Giovedì alle ore 21 nella magnifica sala di Palazzo Littorio, alla presenza di un pubblico eletto che gremiva letteralmente la pur capace sala, il Prof. Comm. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo disse la prolusione al nono anno di attività dell'Istituto fascista di coltura.

Erano presenti le Autorità fra le quali il Vice Podestà Ing. Piero Dall'Ongaro, il Segretario Politico Prof. Plinio Clementini, Mons. Abate Mitrato Don Domenico Dott. Visintin, il Maestro Leo Boccato Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, il Direttore del Collegio Brandolini Rota Padre Gaetano Todescato e moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome.

Accolto al suo apparire da un grande applauso, Paolo Arcari sale la cattedra accompagnato dal Presidente dell'Istituto Arrigo Bernardi. Il Presidente Bernardi dopo aver portato il suo ringraziamento all'illustre conferenziere, alle le Autorità tutte presenti, ai soci dell'Istituto ed ai cittadini, dice come lo stile fascista sia schivo di promesse amando piuttosto le realizzazioni; perciò nessun programma, ma costanza di propositi e ferma fede, nello sviluppo di quella coltura fascista che sta suggello magnifico delle conquiste ottenute sulle piazze perchè alle nuove generazioni sia dato conoscere quali vive eredità la generazione nostra lasci: la vittoria e la rivoluzione.

Subito dopo il Prof. Arcari inizia la smagliante orazione commemorativa di Francesco Ferrucci.

L'alata chiusa dell'orazione magnifica trascina il pubblico ad un applauso scrosciante.

PER I FASCISTI PROVENIENTI DA ALTRI COMUNI

L'Ufficio stampa del Fascio comunica:

Comunico che tutti i fascisti residenti in Oderzo e provenienti da altre sedi hanno l'obbligo della iscrizione a questa Sezione.

Per tutti coloro che non regolarizzeranno la loro posizione entro il più breve termine possibile, farò il passaggio d'Ufficio. Il Segretario Politico Prof. Plinio Clementini.

CRONACA BENEFICA

La Signorina Amalia Geri per lieta ricorrenza ha offerto lire cinquanta alla Cucina economica.

MOTTA DI LIVENZA

CONGRESSO PROVINCIALE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO.

Tutto è stato predisposto fra noi, affinchè il Congresso Provinciale del Partito, che oggi sarà tenuto a Motta per celebrare il decimo annuale della fondazione di questa sezione del Fascio, abbia da riuscire quale è stato voluto dai Gerarchi e dalle massime Autorità della provincia. La cittadinanza vedrà con giusto orgoglio convenuti fra noi quanti vissero più da vicino le prime battaglie pel trionfo dell'Italia di Benito Mussolini; il Segretario politico, il Podestà e i Combattenti hanno pubblicato tre manifesti nobilissimi di benvenuto e di saluto agli ospiti, che qui verranno a dire la loro fede nei supremi ideali dell'Italia rinata.

Agli ospiti tutti il nostro deferente saluto fascista.

SACRA MISSIONE

La Sacra Missione predicata da S. E. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre e dal suo valente collaboratore Giovanni Pasin, arciprete di Soligo, procede felicemente. Affollato il Duomo alle prediche per tutti delle ore 6 e delle 15 e a quella delle 10 particolarmente dedicata alle donne e alle ragazze, è sempre stipatissimo a quella che l'Eccellentissimo Vescovo tiene verso le 19 per soli uomini e giovinotti.

Numerosissime intanto vengono impartite quotidianamente le comunioni. Oggi domenica, sarà la giornata eucaristica con l'esposizione del S. Sacramento dalle 10 alle 16. Alla mezzanotte sul lunedì si svolgeranno l'ora di adorazione predicata da Mgr. Vescovo, che celebrerà anche la messa e impartirà la comunione generale agli uomini.

Sarà uno spettacolo straordinario di pietà e di fede di questa illustre parrocchia, sempre fedele alla religione degli avi.

Cronaca di Conegliano

NUOVO ELENCO DEI BENEFATTORI PRO S. NICOLO' MATERNITA' ED INFANZIA.

Nob. Maria Bidasio degl'Imberti di Ing. Ruggero: 1 golf, 2 berretti, 1 paio guanti, 2 paia mutande di lana, 1 camicia, mutante e corpetto di tela. Calò Rita di Antonio: 4 camicine e 4 magliette di lana; Grando Lona: indumenti diversi; Nardi Maria Grazia: 4 camicine, 3 corpetti e 6 cuffie; nob. Teresa e Alba Bidasio degl'Imberti 5 golfetti, 5 cuffie, 1 vestitino di lana, 3 camicine e 2 bavaglini; Ditta Canevese Agostino: 1 materasso; Ditta Munerotto Gaetano 2 bluse di lana; Ditta Bellotto Umberto: 1 taglio vestitino, 2 gambali di lana e 4 paia calzette; Ditta Gallazzi Adelchi m. 3 e mezzo stoffa di lana e 4 maglie; Ditta Frassinelli Domenico (Bottegon) 4 maglie e 6 paia calze; Ditta Manoni Pietro: 4 paia calze, 4 berretti e 2 sciarpe; Ditta Sorelle Padovane: 2 sciarpe di seta; Ditta Calzettificio De Nardi: 48 paia di calze; Ditta Camerotto Giovanni: 6 maglie.

L'esposizione degl'indumenti pervenuti avrà luogo il giorno 30 corr. nei locali del Patronato M. I. e gli offerenti sono fin d'ora invitati a visitarla.

La Signora Luigia Pancotto Ved. Vanzella si è iscritta a socia temporanea all'Opera Naz. Maternità Infanzia con la quota annua di L. 60.

SANTA FANTERIA

Ricordiamo che il 24 maggio 1931 costituirà il giorno d'oro per i nostri fanti in congedo, poichè in tale data vi sarà l'adunata generale sulle sponde del sacro Piave. Quei fanti che ancora non avessero presentata l'adesione, sono pregati di farlo entro la prima quindicina di gennaio 1931. Per le nuove iscrizioni rivolgersi ad Alessandro Costariol, Presidente della Sezione stessa.

AL TEATRO

Stasera avremo al nostro Massimo la compagnia Sainati nelle interpretazioni: *Al telefono*, *Alla la morgue*, *Il condannato a morte*.

FARMACIA DI TURNO

Da oggi sino a domenica ventura funzionerà di turno la farmacia Melati.

FUNEBRI VOLPONES

Ieri mattina solennemente si sono svolti i funerali del compianto Pietro Volpones. Molte corone ed uno stuolo di amici, stimatori e conoscenti Al Foro Boario ha porto l'estremo saluto alla salma il cav. Mondini.

Alla famiglia sincere e vive condoglianze.

Cronaca di Belluno

Le dimissioni di L. Molino

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista, comunica:

Il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, camerata Luigi Molino, allo scadere dell'anno ottavo dell'E. F., ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Il Segretario Federale ha accettate le dimissioni, compiacendosi vivamente con lui per i felici risultati ottenuti in questi due anni nella organizzazione dopolavoristica e per la appassionata e intelligente opera svolta dal camerata Molino nell'esplicazione del suo incarico.

Come è noto, il camerata Luigi Molino fu nominato, dall'allora commissario straordinario del Fascismo Bellunese, a ricoprire il delicato e importante incarico di vice-presidente del Dopolavoro Provinciale nel gennaio dell'anno 1929, quando cioè l'Istituzione dopolavoristica nella nostra Provincia non aveva ancora manifestato nessun segno concreto di vita e di attività.

Oggi, dopo due anni di lavoro, svolto secondo le direttive del Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale, avv. Bonsembianti, il camerata Molino, lasciando la carica, presenta alle superiori gerarchie una organizzazione dopolavoristica inquadrata, efficiente e disciplinata nelle sue attività, la quale si è ormai inserita armonicamente nel ciclo della vita provinciale Bellunese.

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha diretto al camerata Molino la seguente lettera:

«*Caro Molino*, Ho letto la tua lettera con la quale, accompagnandomi la relazione dell'attività svolta durante l'anno 8.o, mi rassegni le dimissioni dalla carica di Vice-Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Apprezzo le ragioni che ti inducono a lasciare il posto che hai tenuto con passione e con fede per due anni di fecondo lavoro, e non posso quindi che accettare le dimissioni presentate. Riconosco ben volentieri che in questi due anni i risultati ottenuti nella organizzazione dopolavoristica sono notevoli, tenuto conto sopratutto delle condizioni in cui hai ricevuto questa organizzazione. Detti risultati sono dovuti in gran parte alla tua opera appassionata e intelligente.

Ti ringrazio per quanto hai fatto, e conto su te in ogni momento, sicuro di poter fare affidamento sulla tua fede e sulla tua amicizia. Credimi cordialmente: *Bonsembiante*».

L'ondata del ribasso nel Veneto

Il Comune di Udine ribassa la tassa sul valore locativo

UDINE, 22 — Il Podestà di Udine ha deliberato di ribassare la tassa sul valore locativo.

Il Comune, sentita la Federazione Friulana dei Commercianti, ha stabilito di applicare rigorosamente sul mercato all'ingrosso di Piazza Venerio le norme dei regolamenti di polizia municipale che vietano gli acquisti su detto mercato che non siano fatti direttamente dal consumatore e dai rivenditori al minuto riconosciuti in base alle disposizioni vigenti.

Il gas è ribassato nella proporzione di 1 a 4.

In relazione alle direttive date per i ribassi la Federazione Fascista Friulana del Commercio ha invitato con sua circolare odierna tutti i commercianti a praticare nel loro ramo di commercio un congruo ribasso di generi, ed a darne comunicazione alla organizzazione sindacale. In corrispondenza a tali direttive la Federazione Friulana del Commercio ha fissato quali negozi tipo per la vendita delle uova quelli delle ditte F.lli Bastianutti, via Savorgnano n. 9, e Turrin Cesare, via Pellicerie. Tali ditte si sono impegnate di praticare i seguenti prezzi al minuto: uova fresche cent. 70 l'una, uova conservate cent. 55 l'una.

Il fiduciario provinciale del Gruppo del Friuli del Sindacato fascista Ragionieri professionisti comunica che dal 21 novembre corrente il segretario generale del Sindacato ha ordinato l'applicazione della riduzione dal 10 al 15 per cento sulle tariffe vigenti e votate nel 1928.

In seguito alla deliberazione presa dai macellai di Udine nei vari mandamenti della Provincia, sono stati praticati dei ribassi varianti da L. 0.50 al kg. a L. 1.25 per le carni macellate. I vari ribassi sono stati tenuti in relazione alla situazione locale del mercato ed in ossequio alla deliberazione presa dai macellai di Udine che hanno ridotto il prezzo delle carni di lire 100 il quintale per il vitello e L. 50 per la carne di manzo.

A Gemona

GEMONA, 22 — Stasera si sono riuniti sotto la Presidenza del Segretario politico alla sede del Fascio il Direttorio, il Podestà, il Delegato mandamentale dei Commercianti fascisti per i provvedimenti relativi alla battaglia economica per il ribasso dei generi alimentari e di tutti gli altri oggetti di commercio.

Ecco il nuovo listino che va in vigore presso la locale Cooperativa: Riso camolino L. 1.20 il kg. riso ca molino extra originario 1.30; riso brillato 1.30; pasta locale extra 2.70 pasta superiore 2.40; Formaggio latteria friulana L. 9 il kg.; stocafisso L. 4; tonno all'olio 16; olio d'oliva fino 6.40, olio oliva extra 6.80; olio semi I. qualità 5.20; zucchero cristallino 6.30; caffè crudo Santos 24 caffè superiore 25; lardo nostrano 8.50; burro naturale 16; strutto nostrano 7.50; farina granoturco 0.80 gialla comune; gialla nostrana 0.90 bianca nostrana 0.90.

A Codroipo

CODROIPO, 22 — La Delegazione dei Commercianti in relazione all'andamento dei prezzi delle farine e del bestiame, in comune accordo con i fornai e macellai ha stabilito i seguenti nuovi prezzi che andranno in vigore rispettivamente per il pane da lunedì 24 corr. e per le carni con decorrenza immediata.

Per il Comune di Codroipo: Pane di pasta dura da L. 2.25 a L. 2.15 al kg. riduzione cent. 10 al kg.; Pane di spasta molle da L. 2.15 a 2.05.

Macellerie di I. qualità: manzo da 8.50 a 8; Vitello da 10 a 9; Carne suina da 9 a 8.

Macellerie di II. qualità; Manzo di I.o taglio da 7.50 a 7; id. di II. taglio da 6.50 a 6; Vitello e suino a 8 a 9.

Siamo a conoscenza che la Delegazione del Commercio locale sta interessandosi per la riduzione dei generi alimentari.

A Maniago

MANIAGO, 22 — Mercè il vivo interessamento della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti e per essa il suo infaticabile presidente dott. Bruno Fioretti vista la diminuzione degli stipendi agli impiegati statali del 12 per cento i fornai hanno deciso di ribassare ancora il prezzo del pane di altri 10 centesimi al kg. dopo il ribasso di pochi giorni fa. Anche dai macellai l'egregio dott. Fioretti ha ottenuto la diminuzione di circa 1 Lira per kg. per la carne. Speriamo che anche i negozianti di generi alimentari ribassino tutti i prezzi sensibilmente.

A Sacile

SACILE, 22. — In seguito al sollecito interessamento del Presidente della Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio, signor Antonio Viotto, nei Comuni di Sacile, Caneva, Polcenigo, Budoia e Brugnera i prezzi del riso, della pasta, del formaggio, dell'olio, dello Zucchero, del caffè, del lardo, dello strutto, del burro, della farina e dei legumi sono stati ribassati sensibilmente. In data odierna anche il pane e le carni hanno subito un congruo ribasso.

Il dott. Angelo Sartori, Ispettore politico di Zona, ha diramato una circolare a tutti i Segretari politici dipendenti.

Le SS. LL. sono tenute a fare l'opera più efficace e fattiva perchè i prezzi dei generi, specialmente quelli di prima necessità, abbiano a subire un ribasso tale da adeguare il più possibile tali prezzi al valore di acquisto della moneta.

Le SS. LL. interverranno specialmente presso gli enti cooperativi e pubblici, controllati dal Regime, perchè possano fare opera di calmieramento.

Presteranno il più valido appoggio, consiglio e fiancheggiamento alla opera di ribasso che saranno per fare autorità amministrative e sindacali.

Interverranno ogniqualvolta occorra portare aiuto a persona massimamente bisognose, specialmente gravate da numerosa famiglia.

Vigileranno perchè i ribassi e le diminuzioni dei prezzi abbiano valore effettivo e rechino un sensibile beneficio principalmente alle classi povere.

Addito ad esempio quanto hanno già fatto Comuni ed Enti in tale senso.

Essendo la battaglia dei costi della vita interessante la concezione economica e l'azione fascista, non dubito dello zelo e della abnegazione con cui le SS. LL. vorranno prestare tutta la loro opera affinchè i risultati attesi dal Governo abbiano ad avere in ogni centro la loro benefica estrinsecazione.

A Belluno

BELLUNO, 22 — L'altra sera, convocati da S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi, si sono riuniti al palazzo del Governo i rappresentanti delle varie categorie di commercio, per addivenire ad una ulteriore riduzione dei prezzi di vendita al minuto.

Presiedeva la riunione S. E. il Prefetto, ed erano pure presenti il Segretario federale avv. Bonsembiante, il Commissario prefettizio del Comune dr. cav. Celso Accatino, il Commissario della Federazione commercianti seniore Luciano Melloni, il Segretario del Consiglio provinciale dell'Economia, dr. Giovanni Bizio Gradenigo.

S. E. il Prefetto spiegate agli intervenuti le ragioni della convocazione, ha illustrata la situazione economica che si è venuta creando in Italia con la decisione da parte del Consiglio dei Ministri della riduzione degli stipendi, e ha esposto quali sono gli intendimenti del Governo Fascista in materia di costo della vita e di stabilizzazione della bilancia commerciale alla quota novanta della lira e al rapporto con l'anteguerra dell'uno a quattro.

Ha soggiunto che dalle notizie pervenute attraverso la stampa appare evidente che la nuova fase della lotta per la riduzione del costo della vita ha avuto un inizio vittorioso in tutte le città italiane, e riferendosi alle condizioni particolari del mercato della nostra città e Provincia, dopo aver constatato i ribassi già apportati in un primo momento dalle varie categorie, ha dichiarato che è necessario praticare ancora nuovi ribassi i quali possano essere adeguati al piano nel quale il Governo Fascista intende riportare tutta la vita economica nazionale così come ha riportato la rivalutazione della moneta.

S. E. invita quindi i rappresentanti delle varie categorie a rivedere le singole voci dei prezzi e a praticare delle riduzioni che siano immediate e che segnino sopratutto, non un ribasso momentaneo, ma un graduale e costante ritorno a quella normalità economica che deve avere per base assoluta il giusto equilibrio tra il potere d'acquisto della lira e il costo della vita.

Dopo le chiare dichiarazioni di S. E. il Prefetto si passa all'esame dei vari prezzi e i singoli rappresentanti delle categorie dei commercianti aderendo in massima alla riduzione dei prezzi prendono l'impegno di presentare a S. E. il Prefetto i nuovi prezzi che saranno praticati a partire da oggi stesso.

Prende quindi la parola il Segretario Federale il quale illustra ai commercianti il valore e il significato dell'azione governativa riportandosi alla prima fase della battaglia ingaggiata dal Regime Fascista con la quotazione della lira a novanta, e questa seconda fase che riporterà a un solido equilibrio tra il valore della lira le paghe percepite e il costo della vita.

Prima di sciogliere la riunione S. E. il Prefetto ha rinnovato il suo chiaro e preciso invito e ha dichiarato di essere certo che anche la classe commerciale bellunese saprà dare la dimostrazione della loro comprensione e della loro volontà di collaborazione sincera e spontanea all'opera intrapresa dal Governo Fascista.

Daremo domani notizia dei nuovi prezzi praticati dai commercianti a seguito della importante riunione.

Il ribasso del pane a Feltre

FELTRE, 22 — Da stamane il prezzo del pane è stato diminuito di cent. 10 il chilo e cioè: pane forme piccole da L. 2.20 a 2.10; forme grandi da L. 2.10 a 2.

A Mira

MIRA, 22. — Oggi tutte le Cooperative di consumo del Comune nell'intento di affiancare il Governo, hanno deliberato un ribasso assai accentuato dei prezzi di prima necessità; listino che sarà reso noto al pubblico.

Con tale provvedimento è la seconda volta che in breve volgere di giorni la Coperativa fra lavoratori di Mira va incontro alla classe meno abbiente, e non tarderanno certamente a verificarsi uguali ribassi anche negli altri negozi del Comune, tanto di commestibili, panetterie, macellerie, abbigliamento ecc.

— Per lunedì 24 corr. ad ore 18 nella sala maggiore del Comune sono convocati dal Podestà gli esercenti biadaiuoli, pizzicagnoli, macellai, lattivendoli e panettieri per comunicazioni riflettenti i prezzi di vendita al pubblico.

A San Donà di Piave

S. DONA' DI PIAVE, 22 — I rivenditori di generi di prima necessità, hanno stabilito di apportare delle riduzioni ai generi di largo consumo. I panettieri poi hanno fissati i prezzi del pane a decorrere da oggi nella seguente misura: filoni da gr. 200 a L. 1.70 al kg.; montassù da gr. 83 a L. 2 il kg.; piavette da gr. 80 a L. 2.10 il kg.; mentre delle riduzioni hanno anche apportato i macellai sui prezzi delle carni. Sappiamo altresì che i negozianti di manifatture e di calzature hanno anche loro stabilito di apportare un ribasso del dieci per cento sui loro generi.

Gli spacci del Comune di Vicenza

VICENZA, 22 — Il Prefetto ha convocato questa sera nel suo gabinetto numerose autorità politiche e sindacali per esaminare insieme il problema del ribasso dei prezzi. E' stato stabilito che il pane di forme da 100 grammi sarà posto in vendita a cominciare da domani a lire 2.05 il chilogrammo e quello di forme di grammi 200 a lire 1.90. L'azienda La Vittuaria del Comune praticherà da domani i seguenti prezzi del pane di prima qualità: Forme da grammi 100 lire 1.90 il kg., forme da gr. 200 lire 1.75 il kg., forme da gr. 500 lire 1.65 il kg.

Il presidente della Federazione dei commercianti ha comunicato che i macellai ribasseranno il prezzo delle carni di lire 0.50 il kg. e il prezzo delle carni di vitello di lire una il kg. Dal canto suo il Podestà di Vicenza comm. Franceschini ha annunziato che il comune applicherà la tariffa delle imposte sui consumi con l'aliquota dei comuni di seconda classe in luogo di quella già deliberata di prima classe. Con ciò il risparmio di circa mezzo milione di lire che il Comune ricaverà con la riduzione del 12 per cento negli stipendi e nei salari comunali andrà assorbito dal minor dazio sui carnami. Per lunedì prossimo è indetta una importante riunione della Federazione dei commercio. Sarà stabilita la misura della diminuzione dei prezzi delle carni suine, che in questi ultimi due mesi sono diminuite di lire 1.20 il kg., e di tutti i generi di prima necessità.

Diminuzione di affitti ad Asolo

ASOLO, 23 — L'amministrazione Falier-Muratori ha comunicato a tutti i propri inquilini di aver disposto il ribasso della pigione in ragione del 12 per cento, a partire dal 1. dicembre prossimo. L'importante decisione, presa prima fra tutte con tanta sollecitudine per assecondare il movimento iniziato dal Governo per la discesa dei prezzi, merita di essere rilevata e additata ad esempio.

A Oderzo

ODERZO, 22 — Il Segretario Politico del Fascio ha preso contatto colla Cooperativa di Consumo locale per ottenere il massimo sforzo nella riduzione dei prezzi, sicuro che animati da spirito di civismo anche tutti gli altri commercianti seguiranno l'esempio. Il Segretario Politico ha disposto anche perchè sia diretta ai proprietari di case una lettera che pur nei termini più gentili, invita a seguire le norme governative riducendo il prezzo delle pigioni che tanto incidono sui modesti bilanci famigliari.

Ecco intanto il listino che oggi la Cooperativa di consumo porta a conoscenza dei consumatori, e che rappresenta una notevole riduzione sui prezzi preesistenti:

Carne di manzo parte posteriore L. 7, anteriore 6.50 al kg.; carne di vitello L. 8 e 9; carne di maiale (braciole) L. 8; maiale tutte le parti meno le bracciole L. 7; lardo e pancetta fresca L. 6; lardo stagionato L. 7; riso camolino L. 1.10; riso maratello 1.50; pasta extra tipo Napoli 2.50; olio Winter di 1.a L. 4.80; olio extra oliva 6.50; formaggio reggiano vecchio 12; formaggio reggiano stravecchio 16; salsiccia 10; cotechini 9, salami stagionati 15; farina di granoturco cilindrata bianca 0.65, zucchero raffinato e pilè 6.40, caffè Minas 21; caffè Santos superior 24; fagioli scritti nostrani 1.10, fagioli mame 1.10; sapone marca mano di grammi 250 L. 0,75.

La Cooperativa promette inoltre di ridurre ulteriormente i prezzi nello stesso giorno che le condizioni del mercato all'ingrosso lo renderanno possibile.

A Verona

VERONA, 22 — Nella sede della Federazione Commercianti, per iniziativa del rag. Peri ha avuto luogo una convocazione alla quale hanno partecipato gli esponenti di tutte le categorie commerciali allo scopo di adottare provvedimenti ad attenuare le conseguenze della diminuzione degli stipendi ed a seguire metodicamente le direttive del Governo nell'interesse dell'economia generale. Sono stati presi accordi per ridurre il prezzo del pane a L. 1.60 il kg. per far scemare il prezzo delle carni e della polleria, per ridurre quello delle verdure, fare sconti alle categorie operaie. E' stata anche discussa la questione dei prezzi degli alberghi i quali specie sui prezzi delle stanze adotteranno la riduzione del 10 p. c.

A Adria

ADRIA 22 — Portiamo a conoscenza della cittadinanza che nelle macellerie di Lodo Antonio e Rossi Ferruccio site in corso Vittorio Emanuele la carne di maiale di prima qualità (bollo nero) si vende a lire 6.50 al chilogrammo ed il lardo a L. 6. Si tratta di genere ottimo che non è diverso da quello che nelle altre macellerie viene venduto a prezzi molto superiori.

Segnaliamo ciò affinchè tutta la popolazione sappia in quali spacci debba rivolgersi per le sue spese risparmiando.

A Piove di Sacco

PIOVE DI SACCO, 22 — La Federazione dei Commercianti, Lelegazione di Piove, comunica che da oggi il prezzo del carbone Coke è stato ridotto di L. 2 al Q.le dalla Azienda Autonoma del Gas. Pertanto il prezzo al minuto è oggi di L. re 22 al Q.le.

La rappresentanza dei panificatori ha annunciato al Consiglio Provinciale della Economia che, con effetto da Venerdì 21 corrente sarà applicata una nuova riduzione al prezzo del pane con i seguenti limiti massimi: Forme di 200 grammi con farina regolamentare L. 1.75 al kg.; Forme da grammi 150-170 con farina superiore L. 2 al kg. Forme piccole inferiori agli 80 gr. con farina extra superiore L. 2 al kg. Pertanto il prezzo del pane è ridotto di oltre 30 cent. al kg. Francamente però sembra ancora troppo caro perchè molti capiluoghi di Provincia, ed il prezzo del frumento è uguale, adottano dei prezzi unitari inferiori a quelli suesposti.

A Gradisca

GRADISCA, 22 — Una folla di negozianti di Gradisca, Sagrado, Romans, Villesse Versa, Farra e Mariano gremiva la Sala delle riunioni della Casa del Fascio, convocati dalla Federazione provinciale fascista dei Commercianti, per sentire la relazione sui ribassi dei prezzi dei generi, che il segretario della Federazione rag. Giuseppe Burba ha esposto.

Erano fra i presenti il podestà di Gradisca cav. Marizza, il segretario politico dott. Petronio, il veterinario dott. Andriani, il membro del direttorio del Fascio sig. Giacomo Gobbo ed i rappresentanti dei comuni di Sagrado, Romans, Villesse, Versa, Farra e Mariano.

Il relatore rag. Burba, dopo aver porto il saluto della Federazione ed esposto per sommi capi il funzionamento degli uffici federali basati sul recente inquadramento preordinato dalla Confederazione, col quale anche l'assistenza degli associati nei mandamenti sarà sistemata. Verrà istituito il consiglio di delegazione a capo del quale verrà nominato un delegato mandamentale eletto dall'Assemblea di delegazione e passa quindi ad illustrare le ragioni della riunione.

Il segretario provinciale s'addentra quindi a trattare dell'argomento principale, cioè dal doveroso ribasso dei prezzi da parte dei dettaglianti di tutti i generi di maggior consumo, soffermandosi a spiegare ai convenuti la ripercussione della crisi mondiale nell'economia nazionale.

Il compito nostro, afferma l'oratore, non è quello di imporvi dei prezzi, di istituire calmieri di sorta ma invitarvi a risolvere l'arduo problema con la spontanea revisione dei prezzi oggi in vigore, uniformandoli a quelli praticati all'ingrosso e ritrarre dalla vendita quel guadagno strettamente necessario ai bisogni di ciascuna azienda.

E' necessario, prosegue il relatore, combattere con tutte le vostre forze, a costo di sacrifici, la vischiosità dei prezzi, portando i ribassi nei limiti giusti ed equi.

Riassumendo il segretario provinciale esige dagli esercenti di Gradisca che il prezzo del pane sia inferiore a quello praticato a Gorizia; il ribasso generale delle carni come stabilito in un precedente accordo ed un equa immediata riduzione dei generi di manifatture e mercerie adeguata all'acquisto fatto nella stagione, senza nessuna imposizione e senza perdite reali da parte dei negozianti.

Detti ribassi non devono avvenire per interferenza di terzi, per le più incompetenti detrattori o che non conoscono e non tengono conto delle ragioni e dei complessi fattori che determinano l'oscillazione dei prezzi, ma i ribassi devono essere fatti dalla libera e assoluta concorrenza fra commerciante e commerciante.

Con ciò assolverete, conclude l'oratore, il vostro dovere verso i consumatori e la vostra coscienza.

Aperta la discussione prende a parlare il sig. Cappellato Antonio per raccomandare l'intervento della Federazione presso le aziende elettriche dell'Isonzo per una revisione del prezzo della luce; il sig. Baraba Ferruccio deplora che si dichiari il commerciante avido speculatore ed il dott. Andrian rileva le ragione dei prezzi, talvolta più alti praticati dalle Cooperative Operaie. Il rag. Burba, risponde esaurientemente a tutti, i quali accolgono con viva compiacenza le promesse d'interessamento date dal segretario federale.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

MAGISTRATURA DEL LAVORO

La Riunione Adriatica di Sicurtà e i suoi agenti principali

Pres. comm. Borgo — Cons. cav. uff. Tirinnanzi de Medici e cav. uff. Pestarino — P. M. cav. uff. Filippo Zanni — Esperti: conte dr. Renato Dudan e dr. Gino Colussi — Segretario: cav. Mazzoni.

Il ricorso presentato dal geometra sig. Bruno Malucelli, ha offerto all'istituto prettamente fascista che regola e disciplina le controversie del lavoro, occasione per una profonda discussione. Il caso trattato è forse il primo da quando è sorta la Magistratura del Lavoro, così che la decisione assume carattere di norma. Si è esaminato se la indennità di anzianità nella ipotesi di licenziamento od anche in quella di cessazione di attività di una azienda rappresentata da un'agenzia principale locale dovesse stare a carico dell'agente principale o della Società e, dato che fosse a carico dell'agente, se l'ultimo rappresentante dovesse rispondere anche del periodo dell'anzianità di servizio dell'impiegato, maturatasi sotto la gestione di un agente precedente.

La tesi è stata affacciata e poi rafforzata da un agguerrito patrocinio per la chiamata in garanzia, nella lite che illustreremo, di una ben nota Società Assicuratrice: la Riunione Adriatica di Sicurtà. Ed ecco come.

A Padova, così come in tutte le città italiane, la Riunione Adriatica di Sicurtà ha impiantato un'Agenzia principale. Sino all'aprile del 1927 la gestivano i sigg. Levi Da Zara e Carlo Candeo dai quali dipendevano parecchi impiegati, tra cui il Malucelli ed il sig. Luigi Marcato. Nell'aprile del 1927 il Levi Da Zara morì ed il sig. Carlo Candeo rassegnò le dimissioni. La Riunione Adriatica di Sicurtà, allora, chiamò in loro vece, il geometra Malucelli, il quale per prima cosa volle dare un miglior assetto alla pianta del personale dell'Agenzia, sveltendola nei servizi cui era addetto e riducendola. Poco tempo dopo la sua assunzione, egli licenziò il Malucelli, che aveva dato l'opera sua, come impiegato di concetto, dal settembre del 1900 all'aprile 1927, con zelo ed attività.

Il Malucelli si lagnò assai del provvedimento e concretò il suo malcontento in una citazione con la quale conveniva davanti la Commissione Arbitrale Provinciale dell'Impiego Privato di Padova i congiunti eredi del Levi Da Zara, sig.ri Levi Da Zara dr. Mario e Levi Da Zara Maria in Vanzetti, nonchè il signor Candeo Carlo, domandando loro la corresponsione dell'indennità cui aveva diritto per i lunghi anni di servizio prestati e per il mancato preavviso. A loro volta i Levi Da Zara ed il Candeo traevano, con citazione regolare, nel giudizio intentato dal Marcato, la Riunione Adriatica di Sicurtà ed il geometra Bruno Malucelli affermando che la chiesta indennità doveva da essi essere corrisposta, in solido, o quanto meno dagli uni o dell'altro. Tendevano ad esser dichiarati indenni dalla giusta ragione del Marcato.

Il Malucelli e la Riunione Adriatica di Sicurtà naturalmente non aderirono a tale desiderio e la Commissione arbitrale dell'impiego privato emise sentenza disponendo per un sereno, obbiettivo giudizio, gli opportuni accertamenti, ossia prova testimoniale e documentale. Cotesta decisione interlocutoria fu riveduta a Roma dalla Commissione Centrale dell'Impiego privato in seguito a gravame dei Levi Da Zara e dal Candeo. Ma la Commissione Central approvò pienamente l'operato della Commissione di Padova.

Stavano così le cose quando il Marcato Luigi finiva la sua vita dopo breve malattia. Gli eredi Antonio, Ettore, Gino, Malvina e Verana Maria Marcato non abbandonarono la lite, convinti, come erano, della bontà delle ragioni che avevano spinto il loro caro a scendere nella lizza legale. E la riassunsero davanti la Sezione della Magistratura del Lavoro presso il Tribunale, succeduta, in seguito all'attuazione del diritto corporativo, alla Commissione dell'Impiego Privato. Anche davanti quella Magistratura del Lavoro si battagliò e con armi ben appuntite. Alla fine, con sentenza del 19 agosto 1930 la Magistratura del Lavoro del Tribunale, accolte le eccezioni Levi Da Zara, Candeo e Riunione Adriatica di Sicurtà condannò il solo geometra Bruno Malucelli a pagare agli eredi Marcato la indennità che sarebbe spettata al defunto e che liquidò in lire novemila settecento cinquanta, con gli interessi.

Il Malucelli ricorse immediatamente in appello criticando la sentenza di Padova e definendola erratta perchè gli eredi Marcato non avrebbero dato la prova di trovarsi nelle condizioni volute dalla legge, e cioè conviventi a carico all'epoca della di lui morte. Gli eredi sono tutti figli del Marcato Luigi. Avrebbe errato poi perchè l'azione di garanzia spiegata da Levi Da Zara e dal Candeo spetta alla Riunione Adriatica di Sicurtà ed al Malucelli e non viceversa. Ed ancora non giusta interpretazione dell'art. 11 della legge sull'Impiego Privato, perchè non si tratta, nel caso in esame, di una cessione o trasformazione di un'azienda in un'altra e perchè ad ogni modo non al Malucelli dovesse esser fatto carico del pagamento dell'indennità perchè l'agente agisce per mandato della Società Assicuratrice, anche per quello che riguarda il compenso agli impiegati.

Nella discussione di ieri davanti la Magistratura della Corte di Appello Veneta, il patrocinatore del Malucelli ha insistito nelle sue tesi principali confutando la domanda degli eredi Marcato. Non v'è dubbio — disse — che nella moderna concezione sociale esiste spiccatamente la tendenza ad un'efficace tutela di coloro che costituiscono l'ambiente familiare ed effettivo del lavoratore, sia manuale che intellettuale e che vivendo a «suo carico» risentono immediatamente la conseguenza, talvolta disastrosa della morte di lui. Per tale motivo va giustificato come i familiari abbiano diritto alle indennità. Ma quelli del Marcato non si troverebbero in siffatte speciali condizioni e quindi nulla dovrebbero pretendere.

La maggior parte della discussione venne impiegata sul quesito a quali dei convenuti nel giudizio spettasse l'esborso delle indennità. Non a lui, obbiettò il Malucelli, perchè egli era soltanto rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, e come tale agiva solo a nome e per conto della Compagnia assicuratrice. Che cosa possono essere e sono gli agenti di codeste compagnie? o dei mandatari, o degli impiegati e null'altro: quindi gli eredi di Marcato dovevano rivolgersi alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Ma il patrocinatore della Società assicuratrice, statuto e regolamenti alla mano, dimostrò come gli agenti principali assumano la veste ed il carattere del vero e proprio appaltatore. La Compagnia non riconosce altri che lui, non tratta con nessun altro. Egli è arbitro del personale dipendente dall'agenzia; egli è obbligato a rispettare le leggi sull'impiego privato. La Compagnia non s'ingerisce nè sul numero, nè sul compenso del personale delle agenzie. Responsabile della buona o cattiva gestione dell'agenzia è soltanto l'agente. In una sola parola essa non influisce sull'organizzazione interna dell'ufficio succursale o filiale.

Ed a questo punto, dopo la chiara dimostrazione, si è parlato dell'altro non meno importante quesito: vi è continuità pel pagamento dell'indennità tra i diversi agenti a favore dei quali l'impiegato ha dato l'opera sua?

La Corte ha deciso la delicata controversia statuendo che il carico dell'indennità non spetti alla Compagnia Assicuratrice ma direttamente all'agente principale dal quale l'impiegato dipendeva e che i servizi prestati successivamente e con continuità alle dipendenze di agenti diversi vadano sommati e della complessiva indennità di anzianità relativa, siano debitori solidamente tutti gli agenti suddetti.

In conseguenza la Magistratura del Lavoro ha emesso il seguente dispositivo: In parziale riforma della sentenza di Padova condanna tanto il geometra Malucelli che i sigg. Mario e Maria Levi Da Zara nonchè il sig. Candeo a pagare agli eredi Marcato lire 9750 con gli interessi del cinque per cento dall'aprile 1927. Condanna inoltre i detti eredi Levi Da Zara, il Candeo ed il Malucelli a rifondere agli eredi Marcato le spese del primo giudizio come liquidate e quelle del secondo che tassa in L. 800, oltre le successive occorrenti.

Condanna infine gli eredi Levi Da Zara e Candeo a rifondere alla Riunione Adriatica di Sicurtà le spese del primo giudizio liquidate in L. 1500 e quelle del secondo in L. 600.

Il patrocinio era così costituito: avv. Giovanni Stoppato per Malucelli; avv. Vescovini per gli eredi Marcato; avv. G. Wolff per Levi Da Zara e Candeo e avv. Soster per la Riunione Adriatica di Sicutrà.

Il latte a Cagliari

CAGLIARI, 22

Tutte le latterie hanno ridotto da oggi il prezzo al dettaglio del latte da L. 2.40 a lire 2.20 il litro. Alcuni commercianti hanno ridotto egualmente da oggi il prezzo di alcuni generi alimentari.

Tribunale di Venezia

I ladri e la botte rivalatrice

Sez. II. Pres. Senise. P. M. Calderone. Canc. Liomti.

Quando il sig. Fabbiano Francesco la mattina del 5 dicembre 1928, aprendo la sua cantina magazzino, ebbe la poco gradita sorpresa di constatare che durante la notte ignoti ladri, forzando la porta, avevano asportati ben 5 ettolitri di vino per il valore di circa 1500 lire, sentì nascere in lui l'anima di Sherlock Holmes. Infatti, recandosi a denunciare il fatto alla Questura, non si accontentò di raccontare la sua disavventura, ma fornì anche ai funzionari gli elementi per rintracciare gli autori della criminosa impresa. Egli aveva potuto constatare che dalla porta del magazzino, fino alla riva erano delle tracce di vino, e che identiche tracce si riscontravano fino all'ingresso dell'esercizio di certo Toffano Angelo fu Luigi di anni 51. Un sopraluogo nella cantina del Toffano portava alla scoperta di una botte che aveva una doga con una fenditura, dalla quale poteva uscire il liquido; ora le tracce di vino erano ad una distanza che corrispondeva perfettamente a quella nella quale, data la circonferenza della botte, dopo un giro si sarebbe venuta a trovare la fenditura della stessa quando il recipiente fosse stato fatto rotolare. Non ci volle altro per persuadere che il vino rubato era andato a finire nella cantina del Toffano; il Fabbiano poi, pensando che alle sue dipendenze era certo Gnacci Leonardo di Pasquale di anni 31, che già altra volta aveva potuto constatare di mani lunghe e che in più aveva un fratello alle dipendenze del Toffano, e certo Piani Ugo di Geremia di anni 27, di aspetto non troppo rassicurante, si convinse che nessun altri, se non i suoi due poco fidi dipendenti potevano essere gli autori del furto.

E' così che il Gnacci e il Piani devono rispondere davanti al Tribunale del furto del vino, che essi avrebbero asportato dalla cantina aprendola con chiave falsa o con grimaldello, e che il Toffano deve rispondere di ricettazione, assieme al nipote Pietro Toffano di Desiderio di anni 36, che nel corso delle indagini è risultato essere quegli che, con un sandolo, aveva portato nella cantina dello zio la botte incriminata. I due imputati di furto sono contumaci, e si dà per letto il loro interrogatorio nel quale ambedue affermano la loro innocenza. Il Toffano Angelo dichiara di nulla sapere. La botte era stata portata il giorno prima del fatto dal nipote Angelo, il quale a sua volta dice che la botte l'aveva portata dallo zio quel giorno, avendo dovuto chiudere il suo esercizio, e di nulla sapere del furto patito dal Fabbiano. Il perito Scarpa, che ha esaminato la famosa botte con la fenditura, conferma la sua perizia, e aggiunge che non può affermare che il vino contenuto nella botte

Due incendi nel Vicentino

110 mila lire di danni

VICENZA, 22

A Montegaldella si è sviluppato un incendio nella fattoria dei fratelli Donadello. Il fuoco ha distrutto parte del fabbricato lungo 25 metri e vari quintali di granaglie e di foraggi, cagionando un danno complessivo di circa 80 mila lire. Altro incendio è segnalato a Gambellara, dove il fuoco ha distrutto due case di proprietà di Andrea e Giovanni Bogoni da Monteforte d'Alpone. I danni si aggirano sulle 30 mila lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

Bethlen giunto a Berlino

I cordiali rapporti con l'Italia

BERLINO, 22

(F.B.) Il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen è giunto stamane a Berlino con la contessa Bethlen e il seguito, di cui fanno parte il Segretario di Stato conte Khuen Hedervary, il consigliere di legazione conte Czaky capo dell'ufficio stampa al Ministero degli esteri, i due direttori ministeriali Winckler e von Kozma.

L'accoglienza fatta dalle autorità tedesche è stata adeguata alla importanza che il conte Bethlen riveste quale Capo del Governo ungherese e ai rapporti cordiali intercorrenti fra le due nazioni. Alla stazione erano a riceverlo il Ministro Curtius, il Sottosegretario von Bülow, il capo del protocollo conte Tattenbach, nonchè il Ministro e il console generale d'Ungheria a Berlino.

Abbiamo avvicinato il conte Bethlen immediatamente dopo la visita da lui fatta al Presidente Hindenburg ed egli ci ha parlato degli scopi della sua venuta a Berlino: «Andai ad Angora — egli ci ha detto — per rinsaldare i rapporti di amicizia con la Turchia. Nessuno scopo politico doveva, nè deve vedersi, in quel mio viaggio come in questo che ora mi ha portato a Berlino».

Bethlen ha poi detto che il Ministro Curtius lo invitò a Berlino già durante la Conferenza dell'Aja; egli spera che dallo stato soddisfacente delle relazioni politiche e culturali traggano vantaggio anche i rapporti economici fra i due paesi. Dopo aver accennato alle questioni del disarmo e della revisione dei trattati, Bethlen ci ha detto: «Sono lieto di poter affermare che fra l'Italia e l'Ungheria esistono le relazioni più cordiali, direi quasi confidenziali e di assoluta fiducia. Le relazioni culturali si sono molto sviluppate, come è noto, da 10 anni a questa parte e non è una novità che la lingua italiana si insegna come materia di insegnamento regolare nelle scuole ungheresi».

Sulla questione dinastica, Bethlen ha detto che essa non è di attualità e si stupisce che all'estero se ne parli tanto. «In Ungheria essa non preoccupa nessuno. Credo che gli stessi legittimisti non vorrebbero proprio in questi tempi il ritorno di Otto. Il conte Apponyi che è il loro capo, ha dichiarato di recente che il partito legittimista non abbandonerà in alcuna circostanza le vie legali e che si rende conto della situazione interna del paese, come di quella estera. E poi l'Arciduca Otto non ha dichiarato che unico suo desiderio è quello di essere un membro utile della Società?».

Manifesto di fuorusciti serbi

contro Re Alessandro ed il Governo

VIENNA, 22

(E.M.) Demmo a suo tempo con ogni riserva la notizia della voce che in seno all'esercito jugoslavo si sarebbe costituita un'organizzazione segreta dal motto: «Per la libertà e il diritto» che si prefiggerebbe di abbattere l'attuale regime jugoslavo e di istituire la repubblica. Ora l'agenzia *Buducnost* (*L'avvenire*), pubblicata dai fuorusciti del partito democratico indipendente serbo, fa noto il testo del manifesto lanciato da tale organizzazione militare segreta.

Dopo alcune critiche contro Re Alessandro, quale comandante supremo dell'esercito e quale governante, il manifesto prosegue testualmente: «Così guidato, lo Stato non può sfuggire alla rovina e tale rovina è tanto meno inevitabile in quanto che — e ciò dicono le istruzioni orali e le circolari — esso si trova prossimo a complicazioni guerresche. Noi sappiamo come si faccia una guerra e come la si vinca.

«Non basta possedere armi e disporre di mezzi tecnici; il morale e lo spirito dell'esercito sono quelli che conducono alla vittoria, ed entrambi questi fattori sono stati distrutti dal nostro supremo comandante per la sua condotta dispotica. Egli non merita la nostra fiducia, che noi sentiamo invece salda e incrollabile verso la patria. E' nostro dovere di porre fine senza dilazioni, nell'esercito e nel popolo, alla deleteria attività che si diffonde dalla Corte reale. Impediremo la catastrofe, che altrimenti sarebbe inevitabile, e allargheremo la nostra organizzazione a tutto l'esercito. Il timone dello Stato deve passare nelle mani di saggi statisti serbi e il comando supremo deve spettare al primo fra i primi eletti dal popolo».

Il manifesto chiude con un nuovo attacco alla Dinastia e al generale Zivkovic. L'agenzia *Gric* che si pubblica a Vienna dà notizia nel suo numero odierno di essere stata messa al bando dal territorio jugoslavo, per ordine del Governo di Belgrado e che questo ha tentato di impedire la diffusione anche in altri Stati, dicendo che essa pubblica attacchi contro la persona di Re Alessandro e offese alla Maestà del Re. In un editoriale l'agenzia, con un linguaggio dignitoso, risponde di non meritare tali accuse.

Il comune di Cavazuccherina

si chiamerà Jesolo

ROMA, 22

Con R. D. il comune di Cavazuccherina in provincia di Venezia è autorizzato a modificare la propria denominazione in quella di Jesolo.

Con altro R. D. è autorizzato il comune di Vigodarzere a trasferire la sede municipale.

Il colpo di stato in Russia

e le difficoltà di avere notizie

VIENNA, 22

(E.M.) Nel pomeriggio d'oggi sono tornate a diffondersi a Varsavia le voci dell'assassinio di Stalin e di un colpo di stato militare a Mosca. Fino a questa sera non è stato possibile avere notizie autentiche, nè ottenere una comunicazione telefonica fra Varsavia e la capitale dei Sovjety. Si sa di certo che nemmeno da Riga, nè da Helsingfors è possibile parlare telefonicamente con Mosca. Siccome però nella regione orientale della Polonia sta infuriando un violento temporale, è probabile che l'interruzione delle comunicazioni sia dovuta a cause atmosferiche.

I rapporti italo-tedeschi

in una conferenza a Berlino

BERLINO, 22

(F.B.) Il presidente della Camera di commercio italiana a Berlino maggiore Renzetti è stato invitato dalla presidenza dell'Herren Club, un circolo di personalità della politica e della finanza tedesca, a tenere una conferenza sui rapporti fra l'Italia e la Germania e sul significato e il valore del Fascismo. L'adunata si è svolta in un'atmosfera di cordialità ed anche quelli fra gli intervenuti, i quali militano in partiti che non cessarono mai di esercitare critiche contro il Fascismo, hanno ascoltato con molto interesse la brillante conferenza dell'oratore italiano. Era ammesso il contradittorio; tuttavia l'unica risposta alle dichiarazioni chiare e precise del maggiore Renzetti è stata l'elogio alto e incondizionato fatto alla politica economica e agraria dell'Italia dal sig. von Oppen, presidente del consiglio dell'agricoltura di Berlino.

Le elezioni del Senato in Polonia

VIENNA, 22

(E.M.) Domani avranno luogo il Polonia le elezioni del Senato. Lo interesse è molto minore di quello verificatosi la settimana scorsa per la nomina del Sejm, tuttavia i comizi sono molto affollati tanto a Varsavia che nella provincia. Mentre l'opposizione spera di poter fare domani una migliore affermazione delle proprie forze, da parte governativa si è quasi sicuri che le urne confermeranno a Pilsudski il successo riportato domenica scorsa.

Il Bassanesi condannato

a quattro mesi di detenzione

LUGANO, 22

Innanzi alla Corte penale federale è stato discusso il processo contro l'imputato Giovanni Bassanesi che l'11 luglio scorso, dopo avere gettato da un aeroplano alcuni manifestini antifascisti su Milano, nel viaggio di ritorno cadde presso il San Gottardo. Insieme col Bassanesi sono stati rinviati a giudizio sette complici imputati di aver favorito la delittuosa impresa. La Corte ha condannato il Bassanesi a 4 mesi di detenzione, 200 franchi di multa e un terzo delle spese processuali; gli altri coimputati sono stati assolti. (*Stefani*).

Vincite per 400 mila sterline

ad una lotteria ippica

LONDRA, 22

(C.C.) Una delle più importanti giornate dell'annata sportiva è finita oggi a Manchester, dove la corsa ippica del famoso Handicap di Novembre è stata vinta da Glorious Devon, che era quotato 25 contro uno; secondo è arrivato Coligny che era quotato 40 contro uno e terzo Nestorian, quotato a 100 contro 1.

Ma le scommesse fatte direttamente per i cavalli, che partecipavano alla corsa avevano questa volta un'importanza quasi trascurabile, in confronto delle vincite di considerevoli patrimoni assicurate ai fortunati cui era stato consegnato uno dei biglietti vincenti la grande lotteria organizzata per l'occasione dal Municipio di Dublino, sotto l'egida del governo dello Stato libero d'Irlanda, a beneficio dell'ospedale irlandese. I biglietti della lotteria sono stati acquistati da parecchi milioni di persone non solo in Irlanda, ma in Inghilterra e in tutto l'Impero britannico.

Il possessore del biglietto corrispondente al numero assegnato al cavallo vittorioso riscuoterà una somma di 204.764 sterline (più di 20 milioni di lire); il secondo premio della lotteria ascende a 81.005 sterline; il terzo premio di circa 41 mila sterline; inoltre tutti coloro che hanno biglietti corrispondenti ai numeri assegnati ai cavalli che presero parte alla corsa, anche se non sono fra i vincenti, riceveranno un premio di 1965 sterline. In tutto si calcola che gli organizzatori della lotteria distribuiranno circa 400 mila sterline di premi.

21 milioni rubati a Parigi

negli uffici del Registro

PARIGI, 22

Un grosso furto di 21 milioni di franchi in titoli, denari e marche da bollo è stato commesso tra il mezzogiorno e le due del pomeriggio in una succursale degli uffici del Registro a Parigi. Il furto è stato scoperto alla ripresa del servizio. I ladri si erano introdotti da una porta laterale chiusa con un semplice lucchetto ed avevano forzata la cassaforte, rubandone il contenuto. Nelle mani della polizia sono rimasti un paio di tenaglie ed un pacco di carta da imballaggio.

Un Ente a Verona per le Fiere

dell'agricoltura e dei cavalli

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui è costituito a Verona un ente autonomo per le fiere dell'agricoltura e dei cavalli. L'ente curando la prosecuzione della mostra nazionale agricola di Verona e della fiera cavalli di Verona, ha per iscopo: l'impianto e l'esercizio delle fiere, dirette a favorire lo sviluppo e il perfezionamento dell'agricoltura nazionale e dei traffici ad essa inerenti, la prosecuzione della tradizionale fiera cavalli, la promozione e l'attuazione anche in partecipazione con altri enti, di tutte quelle manifestazioni e di tutti quegli altri servizi che possano collegarsi all'attività suddetta.

La costituzione di una mostra permanente, comprende anche i servizi ausiliari, i prodotti ortofrutticoli e in generale il commercio di esportazione agraria e alimentare italiana, allo scopo di creare un centro di contrattazioni e una base campionaria per lo sviluppo del commercio interno e dell'esportazione agraria italiana; l'esplicazione di quelle iniziative che il comune di Verona creda opportuno affidarle allo scopo di accrescere il decoro cittadino e di contribuire allo sviluppo del traffico nazionale. Partecipano alla costituzione dell'ente autonomo il comune di Verona, la provincia di Verona, il consiglio provinciale dell'economia di Verona, la cassa di risparmio di Verona e Vicenza, la banca mutua popolare di Verona e l'ente autonomo per i magazzini generali di Verona.

Il patrimonio dell'ente è costituito: a) dagli immobili ceduti dal Comune di Verona; b) dalle seguenti quote di compartecipazione i cui versamento potrà essere fatto in una o più annualità: Provincia di Verona L. 50.000; Consiglio Provinciale dell'Economia L. 50.000; Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza L. 100.000; Banca mutua popolare di Verona L. 50.000; Ente autonomo magazzini generali di Verona L. 50.000; c) dall'attività netta risultante dalle precedenti gestioni della Mostra nazionale agricola e della Fiera cavalli di Verona, secondo il bilancio di liquidazione firmato dal commissario delegato a detta gestione dal comune di Verona; 4) dai contributi degli enti fondatori e degli aderenti perpetui.

Una poderosa Banca regionale

formata dalle Banche cattoliche venete

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dall'on. Rosboch, il sen. Cavazzoni e l'ing. Francesco Mauro, presidente e vice presidente dell'Istituto centrale di credito, e il conte Passi, presidente della Banca Cattolica S. Liberale di Treviso.

La presidenza dell'Istituto centrale di credito ha riferito che la Banca cattolica vicentina, la Banca cattolica di Udine, la Banca Atesina e la Banca Cadorina sono già stato concentrate nella Banca cattolica del Veneto. Questa incorporerà ancora, con provvedimenti già in corso di esecuzione, la Banca cattolica S. Liberale di Treviso, la Banca provinciale di Belluno, e la Banca Feltrina di Feltre costituendo così un Istituto regionale veramente solido e poderoso avente sessanta milioni di capitale e quattrocento milioni di depositi, e sarà uno degli elementi più importanti della economia veneta.

L'opera alle quale l'Istituto centrale di credito dà un cospicuo contributo di mezzi si svolge sotto gli auspici e la vigilanza del Governo e della Banca d'Italia. La presidenza dell'Istituto centrale di credito si propone di esercitare la sua azione nel senso di assicurare da parte della Banca cattolica del Veneto il rigoroso ademimento delle finalità specifiche che essa deve assolvere, cioè la assistenza alle forze agrarie e commerciali, specialmente alle più modeste, in guisa che il denaro dei risparmiatori sia tutelato in modo sicuro e senza le alee di pericolosi investimenti speculativi.

Il Capo del Governo si è compiaciuto con la presidenza dell'Istituto centrale di credito per la opera compiuta e per i propositi espressi che ottemperano alle direttive impartite dal Duce per l'incremento e la salvaguardia del risparmio nazionale. — (Stefani).

La costituzione di questo nuovo poderoso organismo bancario regionale, che unisce in un solo fascio ben sette fiorenti istituti di credito, cresciuti sul terreno fecondo del risparmio del popolo veneto, operoso, religioso, economo, elemento d'ordine e di progresso nel grande quadro delle attività nazionali italiane, è certamente, dal punto di vista economico, uno degli avvenimenti più importanti che si sieno verificati nella nostra regione dall'armistizio ad oggi. Ed è avvenimento tanto più notevole e confortante, in quanto si verifica in un momento di crisi universale, nel quale è più che mai opportuno che il risparmio, frutto del lavoro del popolo, sia tutelato da organismi che abbiano l'attrezzatura adatta veramente a tutelarlo, ed a sopportare qualunque scossa, dietro le muraglie della loro potenza.

Pe quanto ci consta, da informazioni dirette, a questo nuovo Istituto la Banca cattolica San Liberale apporta un contributo notevole, il cui valore è riconosciuto ampiamente e implicitamente dai termini stessi della fusione. Infatti la Banca San Liberale, che ha trentacinque anni di leale, onesto indefesso lavoro dietro di sè, che ha saputo crearsi grande fiducia non solo nel campo cattolico, ma anche presso le gerarchie governative e fasciste, che ha inoltre una brillante situazione finanziaria, entra nella combinazione a condizioni di vero favore. Possiamo assicurare che il presidente della Banca San Liberale conte Enrico Matteo Passi avrà nell'amministrazione della Banca cattolica del Veneto un posto eminente. Così le tradizioni della Banca San Liberale, che onorano la Marca Trevigiana, saranno perpetuate dal nuovo possente Istituto.

L'omaggio del Club Alpino

a S. E. Giovanni Giuriati

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto, presentatigli dal presidente del Club Alpino italiano, on. Manaresi, i presidenti delle più importanti sezioni del sodalizio, tra i quali erano il sig. Calderari per Trento, De Poli per Fiume, dr. Gresele per Bolzano, ing. Manzoni per Padova, dr. Timeus per Trieste, Coletti per Venezia. Assente giustificato l'on. Leicht della sezione di Udine.

L'on. Manaresi ha offerto, in omaggio, per il Club Alpino a S. E. Giuriati, un grande quadro del pittore Ciotti, raffigurante il Martire Cesare Battisti, nonchè il primo e secondo volume della guida «Da rifugio a rifugio», edita dal Touring Club Italiano, in collaborazione con il C.A.I. e redatta dall'alpinista ed alpino dr. Fabbro. Ha, poi, rapidamente illustrata l'attività svolta per la riorganizzazione tecnica ed amministrativa dell'Ente e per la sua valorizzazione nel campo giovanile, con particolare riguardo agli studenti. Ha concluso dichiarando che il Club Alpino è agli ordini del Re e del Duce, per ogni evento della Patria.

S. E. Giuriati ha vivamente ringraziato l'on. Manaresi dell'omaggio compiacendosi di conoscere quasi tutti personalmente i presidenti presenti, di alcuni anche, incontrati sulle montagne ed ha approvato l'opera svolta e il programma esposto dall'on. Manaresi.

Fulminato dalla corrente elettrica

VERONA, 22

Un giovane di Pescantina a nome Pio Brugnoli d'anni 26, ripassando il filo d'una rete aerea che attraversava il cortile di casa sua è stato investito dalla corrente ed è stramazzato dall'alta scala sulla quale s'era arrampicato. Quando gente accorse in suo aiuto, il poveretto era già morto.

Esposizione degli acquafortisti

e medaglisti italiani a Parigi

PARIGI, 22

(A. P.) L'esposizione degli acquafortisti e dei medaglisti italiani contemporanei, alla Biblioteca Nazionale, inaugurata al principio di questo mese, continua a destare il più vivo interessamento nel pubblico e nella stampa parigina.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 30 novembre, costituisce infatti una delle più felici manifestazioni, organizzate dal Comitato France-Italie per rendere più intima la conoscenza e la stima reciproca fra le classi intellettuali dei due paesi. I giudizi dei critici d'arte parigini sono unanimi nel riconoscere la serietà dello sforzo artistico di cui questa ristretta, ma sceltissima esemplificazione offre la testimonianza.

Rinuncia degli agrari bulgari

all'aspirazione repubblicana

VIENNA, 22

(E. M.) Gli agrari bulgari hanno deciso, nel loro congresso tenuto ieri, di cancellare dal loro programma la parte che riguarda le aspirazioni ad una forma repubblicana dello Stato. La proposta è partita dal nuovo partito di Stefano Zanow, tornato nei giorni scorsi dal suo esilio.

La chiamata della classe 1911

della R. Marina

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

La chiamata della classe 1911 avrà inizio il 16 gennaio 1931 e gli iscritti, a misura che saranno arruolati dalle rispettive Regie Capitanerie di Porto, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio sino a che non verrà ordinato il loro avviamento alle armi, che si prevede avrà inizio il 20 giugno 1931.

Approvazioni inglesi

alla lotta impegnata in Italia

LONDRA, 22

(C. C.) Anche oggi i giornali mettono in pieno rilievo i risultati della campagna impegnata in Italia contro l'alto costo della vita, sotto la diretta ispirazione e l'esempio del Governo. Il corrispondente romano del «Times» sottolinea particolarmente il fatto che dopo sole 48 ore i risultati benefici della lotta iniziata dal Governo sono già visibili e tangibili in tutte le parti della penisola.

Notevole è un dispaccio del corrispondente da Roma dell'«Observer» il quale nota come il Governo fascista saggiamente faccia pieno affidamento sulle qualità eccezionali del popolo italiano, popolo eminentemente sobrio, frugale, laborioso. Si crede e si spera che la politica di rigida economia iniziata dal Governo e seguita con ferma fede dalla massa del paese, non solo consentirà di assicurare l'equilibrio del bilancio, ma consentirà una riduzione delle tasse.

Il fatto è che in Italia si è dichiarata guerra all'alto costo delle derrate di prima necessità. Il corrispondente conclude ricordando come la lotta organizzata su base nazionale sia solo possibile sotto l'ispirazione del Duce e in un Regine corporativo come quello italiano e aggiunge che i risultati della campagna per l'adeguamento del costo della vita al valore della lira saranno la prova suprema dell'efficienza pratica del Regime sindacale italiano.

Riduzione degli stipendi

ai dirigenti ferro-tramvieri

ROMA, 22

La sezione ferro-tramviaria del comitato tecnico economico della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha continuato i suoi lavori, sotto la presidenza del prof. Poli e con la partecipazione dei rappresentanti confederali al Consiglio nazionale delle Corporazioni ing. Baragiola, Luzzatti e Ottone. E' intervenuto il presidente della Confederazione on. Corrado Marchi ed è stato considerato lo spirito informatore dell'alta portata nazionale dei recenti provvedimenti economici, deliberati dal Governo fascista. A conclusione della discussione, la sezione, della quale fanno parte i maggiori esponenti della attività ferro-tramviaria, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno: «I dirigenti delle aziende ferro-tramviarie, plaudendo all'azione svolta dal Governo, ai fini della rivalutazione monetaria e della ricostituzione dell'equilibrio economico, dichiarano di assoggettarsi immediatamente, alla stregua dei prestatori d'opera, ad una riduzione dello stipendio, qualunque sia la norma contrattuale che disciplini il loro trattamento economico».

Il fitto dei pascoli

ridotto a Nuoro

NUORO, 22

A Nuoro il costo del pane, della pasta, del riso, dei legumi è stato ridotto di 10 cent. al Kg. per la carne la riduzione è di cent. 30 al kg. Il costo degli erbaggi, verdura, frutta, vino e formaggio è ribassato del 10 per cento, quello dell'olio viene ridotto di cent. 50 il litro, il caffè di cent. 50 e e lo zucchero di cent. 20 al kg. Le pigioni vengono ridotte di un minimo del 10 per cento. Analoga riduzione sarà applicata agli alberghi, trattorie e bar.

Sono ridotti del 15 al 25 per cento i fitti dei pascoli, ciò che ha contribuito efficacemente per ovviare alla crisi pastorizia e dell'industria del latte.

Le diminuzioni a Cremona

CREMONA, 22

In una riunione di commercianti, promossa dalla loro Federazione, è stato deciso di ridurre i prezzi dei generi di prima necessità e cioè pane, farine, paste, riso, carni suine fresche e insaccate, formaggio, merluzzo, tonno, olio di oliva, burro, lardo, strutto, conserva di promodoro ad una media variabile dal 5 al 10 per cento. Le riduzioni decorreranno da domani 24. Le altre categorie di commercianti terranno riunioni per adottare provvedimenti analoghi.

Campioni italiani vittoriosi

a gare di scherma a Parigi

PARIGI, 22

Per solennizzare il centenario di fondazione del circolo di scherma Bourdon, fondato nel 18.. col nome di sala Chazalée, è stata data ieri sera all'Hotel Majestic una grande serata di scherma. Presiedeva la serata il marchese Chèaui-Montfort ed erano presenti il ministro delle Colonie Pietri e il sottosegretario di Stato all'Educazione fisica, Morinaud. Un numeroso ed elegantissimo pubblico ha seguito con interesse i vari assalti e specialmente quelli internazionali applaudendo i campioni italiani che hanno riportato brillanti vittorie.

Alla sciabola infatti Pignotti ha battuto Roger Ducret per 12 a 9, mentre alla spada Agostoni ha battuto A. Bourdon per 10 a 7. E' stato pure seguito con interesse l'incontro internazionale franco-belga alla spada durante il quale il campione francese Coutrot ha battuto per 10 a 7 il campione belga Feyerick.

Altri incontri hanno avuto i seguenti risultati: al fioretto, Gargdère ha battuto Levesque per 10 a 7; alla spada Spindler ha battuto Valès per 8 a 5; al fioretto Jerduto ha battuto Picot per 10 a 7; alla sciabola Pignol ha battuto Potier per 10 a 6.

Hanno avuto luogo anche assalti accademici fra i quali molto applaudito quello al fioretto che metteva di fronte il campione olimpionico Luciano Gaudin con l'Italiano Guaragna.

Campionato di tiro alla fune

Una vittoria dei vigili veneziani

ROMA, 22

Le eliminatorie del campionato italiano di tiro alla fune si sono svolte oggi allo Stadio del P. N. F. alla presenza dell'on. Starace. Un discreto pubblico ha assistito alle varie gare di oggi, le quali hanno avuto il seguente risultato:

Dopolavoro Ceramiche di Laveno batte Dopol. Prov. di Torino; Dop. Impruneta di Firenze batte Dopol. Prov. di Torino; Dopol. Prov. di Rieti batte Dopol Trieste; Dopol. Prov. Trieste batte Dopol. Palermo per forfait; Dopol. Corticelli di Bologna batte Dopol. Palermo; Dopolavoro Prov. Roma batte Dopol. Ferrania di Savona; Dopol. Prov. Terni batte Dopol. Benevento; San Lorenzo di Benevento batte Dopol. Ilva di Napoli; Soc. Ginnastica Savona batte Dopol. Pompieri Napoli; Dopol. Vigili di Venezia batte Soc. Elettrica Perugina.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 10 del 20 novembre 1930-IX, resenti: Barbon, Dalle Mole, Scalabrin e Storer. Assente giustificato Carraro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Padova II-Petrarca 4 a 0; Verona II-Audace 1 a 0; Valery-Mezzomo 3 a 0; Bassano-Valdagno 2 a 0; Rovereto-Adria 11 a 0.

Gara Schio-Lonigo. — In seguito al reclamo tecnico sporto dallo Schio avverso al risultato della gara si soprassiede ad ogni decisione sulla stessa, in attesa di accertamenti.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori: Bergamaschi Aristide (Verona), Pescarini Guido (Valery), Casale Napoleone (Bassano), Berton Guido (Schio), Pachera Giovanni e Procura Luigi (Lonigo), richiamati dall'arbitro per gioco e contegno scorretto; si multa di lire 50 lo Schio per il contegno scorretto del proprio pubblico verso l'arbitro (nell'applicazione della penalità viene tenuta presente la recidività della Società); si ammonisce l'Audace per il contegno scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Nogarese-Verona III 4 a 2; Audace II-Zevio 4 a 0; Sambonifacese-Vicenza II 3 a 1; Arzignano-Schio II 1 a 0; Thiene II-Marostica 2 a 2; Montebello-Valdagno II 6 a 1; Montagnana-Rovigo II 5 a 0; Padova III-Lendinara 1 a 0; Fragd-Monselice 4 a 2; Dop. Ferroviario Venezia-Adria II 7 a 1; Piovese-Serenissima III 3 a 1; Petrarca II-Cavarzere 2 a 0; Dolo II-Clodia 2 a 0; Conegliano-Treviso II 5 a 2; Giorgione-Belluno 1 a 0; Mestrina II-Muranese 3 a 2.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano i giocatori Novello Alessandro (Dolo) e Penzo Dante (Clodia) rispettivamente per tre e due domeniche effettive di campionato, pr essere stati espulsi dal campo perchè venuti a vie di fatto tra di loro (la punizione nei confronti del Novello è aggravata per essere il giocatore capitano della squadra); si squalificano per due domeniche il giocatore Adami Luigi (Rovigo), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un giocatore avversario; si squalificano per una domenica i giocatori Gianesello Sereno (Vicenza) e Malgarise Antonio (Sambonifacese), espulsi dal campo per reciproche scorrettezze; si ammoniscono i giocatori Ballarin Luigi (Muranese), Ferrarese Orlando e Pizzato Carlo (Mestrina), Ongaro Gastone (Vicenza), Bondesan Giovanni (Rovigo), Carbonin Oddone (Petrarca), Avesani Carlo (Zevio), Nardotto Giovanni (Marostica), Tombolo Mario (Nogarese) e Salvagnini Giovanni (Cavarzere), richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto; si multa di lire 50 il Cavarzere per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra avversaria; si multano di lire 25 il G. S. F. Nogarese e l'A. C. Nogarese per la ritardata presentazione in campo delle proprie squadre di venti minuti; si multa di L. 20 il Monselice per la mancata presentazione all'arbitro di n. 4 tessere federali; si ammonisce il Clodia per il contegno scorretto di propri sostenitori verso l'albitro e la squadra ospite.

Gara Mestrina II-Treviso II. — Si manda a giocare domenica 30 corr. la gara emarginata, a suo tempo differita.

Gara Schio II-Montebello. — Si manda a giocare domenica 14 dicembre p. v. la gara emarginata, a suo tempo differita.

Inizio Girone di ritorno — Il campionato, le cui gare di andata avranno termine rispettivamente domenica 30 corr. per il Girone B, domenica 7 dicembre per i Gironi A, C e D e domenica 14 dicembre per il Girone B, inizierà le gare di ritorno contemporaneamente per tutti i gironi domenica 21 dicembre.

Ringraziamento

Rosa Cuchetti, coi figli ed i congiunti tutti, commossi per il largo tributo d'affetto dato alla memoria del loro caro

Dottor

Carlo Paganuzzi

ringraziano Autorità, Enti e Persone, che in qualsiasi modo presero parte al loro immenso dolore.

La presente serve anche di ringraziamento personale per le involontarie omissioni.

VENEZIA, 22 Novembre 1930.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 15	69 05	69 25	69 25
Consolid. 5 ojo	82 20	82 15	82 25	82 12
Obb. Venezie	77 85	77 55	77 60	77 60
Bancari				
Banca d'Italia	1680 —	1690 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1410 —	1409 —	1410 —	1412 —
Banca Credito	100,—	100 —	100 —	100 —
Banco Roma	108,—	108 —	109 —	109,—
Cred. Italiano	750 50	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	502,—	502 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	741,—	740 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	550 —	580,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87 —	86 50	87 —
Ferr. Mediterr.	582,—	530 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	954,—	930 —	—.—	—.—
Rubattino	496 50	496 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	76 —	76 —	78 —	78 —
Costr. Veneto	232,—	230 —	—.—	232 —
Saturnia	61,—	61 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	175,—	175,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2420 —	2420 —	—.—	—.—
Cot. Furter	91,—	91 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	412,—	406 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310,—	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116,—	116,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	820,—	820 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	15.75	16 —	16 —	16,—
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625 —	—.—	—.—
Cascami Seta	522 —	514 —	—.—	—.—
Stam. p. De Ang.	1093,—	1083 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675 —	675 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	150,—	150 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2560,—	2550,—	—.—	—.—
Sole de Chât.	251 50	252 —	252,—	251 —
Lin. Can. Naz.	178 50	173 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	530,—	530,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	19 50	18,50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	14 50	15,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	51,50	50 —	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	510,—	504 —	—.—	—.—
Man. Fossi	191 —	191 —	—.—	—.—
Varedo	33 —	32 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	41 25	40 50	—.—	—.—
Fernasconi	87,—	86 —	—.—	—.—
Unione Man.	495 —	490 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1200,—	1200,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	86 —	85,—	—.—	—.—
Ilva	214,—	213,—	216 —	214,—
Metallurgica	171,—	170 —	—.—	—.—
Elba	45,75	44 50	—.—	—.—
Monte Amiata	148,—	147.50	—.—	—.—
Montecatini	203.50	201,25	203 —	202,—
Breda	90,—	86,25	—.—	—.—
F. I. A. T.	242,—	239,—	244 —	240 —
Isotta Frasch.	134,—	132,—	—.—	—.—
Bianchi	45,—	44,—	—.—	—.—
Rumi Silvestri	44.50	44,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	92,—	90,50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	129,—	129,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	86 —	87 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	209,—	208,50	209,75	208,75
Elett. Trioschi	484.50	484.50	—.—	—.—
Dinamo	198,—	198,—	—.—	—.—
Bresciana	241.50	239,25	—.—	—.—
Adamello	268,—	267,50	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	225 —	225,—	—.—	—.—
Emiliana	441 —	439,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	450 —	450,—	—.—	—.—
Beso	80,75	78,50	—.—	—.—
Edison	681 50	667,—	—.—	—.—
Edison Post.	450,—	450,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	128 50	126,50	—.—	—.—
Tirso	180,—	177 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	258,50	259,50	—.—	—.—
Vizzola	570,—	564,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	295,—	291,—	—.—	—.—
Valdarno	166,—	168 50	—.—	—.—
Tecnomasio	89,—	88 —	—.—	—.—
Terni	387,50	385,50	388 —	388 —
Es. Elettrici	80,50	79,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	114,—	113,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	828,—	878,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	880,—	877,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30,—	29.50	—.—	—.—
Riseria Ital.	28,—	25,—	—.—	—.—
Galinelli	195,—	191,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	102,—	89,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi e Rust.	76,—	76,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	19,—	18,—	—.—	—.—
Beni Stabili	518,—	501,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	46,—	41,—	46,—	46,—
Diversi				
A. C. N. A.	14.50	13,75	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Bira Lanza	60 —	60,—	—.—	—.—
Petroli	30,50	30,25	—.—	—.—
Eridania	380,—	375,—	—.—	—.—
Italo A. n.	174,—	173,—	—.—	—.—
Pirelli It.	761,—	760,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181,—	181,50	—.—	—.—
Rinascente	45,—	41,—	—.—	—.—
Breaital	93,—	91,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	279,50	282,—	—.—	—.—
Spalato	133,—	138 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3510,—	3520,—
Italiana Gas	90,50	88,50	94,—	90,—
Cambi				
Parigi	75 01	75,02	75,03	75,06
Zurigo	370 20	370,20	370,25	370,25
Londra	92,77	92,75	92,77	92,77
Olanda	7,68	7,66	—.—	—.—
Spagna	216,50	215,50	217,—	215,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,66	56,67	56,67
Bucarest	11,38	11,36	11 40	11,40
Argentina oro	14,80	14,80	—.—	—.—
" carta	6,51	6,58	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19 10
" Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33 82	33,80	33 82	33 82
Budapest	3.34	3.34	3,34	3,34
Atene	24,80	24,80	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69.15 — Consolidati 5 per cento f. m. 82.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 77.55 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 752 — Banco di Roma 107,50 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., ser. A 380 — Id. id., serie B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 86.75 — Libera Triestina 78 — Lloyd 410 — Premuda 280 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 112 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 170.750 — Assicurazioni Generali 3525 — Riunione Adriatica prima serie 1455 — Riunione Adriatica seconda serie 1455 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 43 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti 84.

Cambi: Parigi 75.06 — Londra 92.765 — New York 19.105 — Zurigo 370.25 — Madrid 215 — Amsterdam 768.50 — Berlino 4.55.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 2.69.20 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 2.66.30 — Budapest 3.34.40 — Oslo 5.11.50 — Tirana 367.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22 — FRUMENTO: Fermo, lungamente trattato, apertura: dicembre 106,75, marzo 110,25 maggio 111,10. Chiusura: dicembre 106,75, marzo 110.45, maggio 111,45 GRANOTURCO: Fermo, largamente trattato. Apertura: dicembre 46,25, marzo 46, maggio 45.85. Chiusura: dicembre 46,25, marzo 46,25, maggio 46,50. — RISO: Sostenuto, poco attivo. Apertura: dicembre 89.50, marzo 94.70, maggio 97.50. Chiusura: dicembre 89.50, marzo 94.70, maggio 97.50. Chiusura: dicembre 89.50, marzo 94.50, maggio 97.50. — RISONE: Sostenuto, attivo. Apertura: dicembre 60, marzo 64.35, maggio 67. Chiusura: dicembre 59.65, marzo 63.75, maggio 67.15.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 novembre: «Split» jugosl. da Sebenico con merci — «Ionio» ital. da S. Maura con merci.

Arrivati il 22 novembre: «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Homldel» norv. da Braila con cereali — «Dandolo» ital. da Calcutta con merci.

Spedizioni del 22 novembre: «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Levante» ital. per Costantinopoli con merci — «Georgios Momicos» ell. per Chios vuoto — «Pellice» ital. per Rotterdam con cenere pirite.

Partenze del 21 novembre: «Split» jugosl. per Metcovich — «Duino» ital. per Fiume — «Slovenac» jugosl. per Patrasso — «Palestina» ital. per Batum — «Leopolis» ital. per Alessandria — «Palacky» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Dandolo» ital. arrivato il 22 novembre: da Calcutta: balle 2993 juta, balle 245 pelli, barili 20 tamarindo; da Calicut: balle 35 fibre veg.; da Cochin: balle 25 fibre veget.; da Alleppy: balle 100 fibre veget; da Massaua: casse 4 bombole vuote, sacchi 1171 noci-dum, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navig. a Vapore.

Pir. «Homldal» norv. arrivato il 22 novembre: da Braila: rinfusa tonn. 800 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 1, in rip. 1; totale 31. Arrivati 6; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2227; merci varie tonn. 1161; totale tonn. 3388.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 138; merci varie tonn. 463; totale tonn. 601.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 596 — Carri caricati 190; scaricati 31 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«ALBERTO TREVES» partito da Aden il 16 Ottobre per Colombo — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 27-10 da Madras — «Birmania» arrivata a Trieste il 20-9 da Venezia — «Caboto» partito da Istambul il 16 Novembre per Orano — «Dandolo» arrivato a Venezia il 22 novembre da Trieste — «Lepanto» passato Perim l'11 novembre per Calcutta — «Loredano» partito da Calicut il 14 novembre per Sheher — «Marin Sanudo» partito da Perim il 20 novembre per Massaua — «Mauly» partita da Livorno il 20 novembre per Napoli — «San Michele» arrivato a Genova il 13 novembre da Oneglia — «Vittoria» arrivato a Calcutta il 7 novembre da Massaua.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.22; tramonta alle ore 16.32 — Luna leva alle ore 10.46; tramonta alle ore 8.39 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.0 e ore 11 — Basse ore 5.35 e ore 18.30.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 12.8; minima 9.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.3.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — La situazione barometrica è poco variata persistendo alte pressioni sulle coste africane ed il ciclone sulle isole britanniche, il quale però tende a formare una saccatura sul golfo ligure. — Probabilità: Perdureranno su tutta la penisola e sulle isole correnti meridionali e più generalmente di libeccio moderati, tendenti però a rinforzare specialmente sull'alto Tirreno. Ad esse si deve la mitezza della temperatura. L'influenza del ciclone che copre l'Inghilterra si farà però maggiormente sentire sulle nostre regioni settentrionali e centrali, dove aumenterà la copertura del cielo. Si produrranno anche leggere piogge presso le Alpi nell'Istria nell'alto versante Tirrenico in Sardegna, vario si manterrà il cielo sull'Italia meridionale, poco nuvoloso sulla Sicilia. Aumenterà il moto ondoso ed alquanto mossi saranno gli altri mari.

Stato Civile di Venezia

Giorno 22 novembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Decessi**: Paganuzzi comm. dott. nob. Carlo di anni 78 con. r. pens. — Ballogh Renato 47 id. impieg. — Chiodin mons. Luigi 84 cel. sacerdote — Fogagnolo Foganolo Gioconda 69 vedova cas. — Scarpa Scarpa Regina 73 id. r. pens. — Levi Zanetti Giuditta 68 id. cas. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 0 — Decessi 9.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Linea Verona-Milano: 1.50 d.; 3.45 d.; 5.15 d.; 7 dd.; 7.50 om.; 8.50 d. 12 dd.; 12.45 lusso; 12.7 a.; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 a.; 23.50 d. — **Linea Padova Bologna**: 0.05 d.; 3.45 a.; 7.20 dd.; 7.50 om.; 940 d.; 12.07 a.; 13.15 dd.; 14.43 d.; 18 a.; 19 dd.; 22 dd.; 23.36 om. (da Mestre 22.54 dd.). — **Linea Treviso-Udine**: 0.45 a.; 5.25 a.; 6.50 dd.; 7.30 om. (sospeso alla domenica); 9.20 d.; 10.50 d. (per Belluno-Calalzo); 12.25 a.; 14.25 a. (per Belluno Calalzo); 15.45 d.; 18.15 a.; 19.35 a.; 21.10 d.; 23.05 om. (Treviso). — **Linea Portogruaro-Trieste**: 3.45 a. (da Mestre 4.5 per Trieste); 6.10 om. (da Mestre 6.33 dd. per Trieste); 6.33 d.; 8.30 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.28 dd.; 19.08 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Linea Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.15 a. (Montebelluna, Sospeso alla domenica); 19.35 a. — **Linea Bassano-Trento**: 6 a.; 9.27 a.; 13.05 a.; 18.37 d.; 18.52 a. (Bassano).

ARRIVI

Linea Milano-Verona: 5.40 d.; 9.10 a.; 9.35 d.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 1553 lusso; 18.8 dd.; 19.10 a. (da Verona); 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d.; 4.20 d. — **Linea Bologna-Padova**: 6 a.; 6.38 dd.; 8.25 dd.; 8.40 a.; 9.35 d.; 11.43 a.; 12.50 d.; 14.45 dd.; 17.15 a. (da Monselice); 18.45 d.; 19.10 a.; 22.27 a.; 22.42 d.; 23.05 dd. — **Linea Udine-Treviso**: 6.30 a. (da Treviso, sospeso alla domenica); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.17 d.; 10.57 a. (da Treviso), 12.22 a.; 13.25 d.; 14.38 d. (da Calalzo); 17.25 om. (da Treviso); 18.53 d.; 20.55 a. (da Calalzo); 21.28 a.; 22.50 dd. — **Linea Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 misto; 8.55 a.; 9.25 d.; 11.50 d.; 12.38 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a.; 21.35 d.; 22.54 dd. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Linea Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 12.22 a.; 14.38 d.; 20.55 a. — **Linea Trento-Bassano**: 7.18 (da Bassano); 9.2 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d.

Servizio completo in partenza da VENEZIA per MESTRE

0.5; 0.45; 1.7 (*); 1.50; 3.45; 4.30 (sospeso alla domenica); 5.15; 5.25; 5.35 (*) (sospeso alla domenica); 6; 6.10; 6.33; 6.50 (escl. la 3. classe); 7; 7.20 (escl. la 3. classe); 7.30 (*); 7.50; 8.3 (*); 8.30; 8.50 (escl. la 3. cl.); 9.20; 9.27; 9.40; 10.20 (*) (sospeso alla domenica); 10.50; 11.25; 11.52; 12 (escl. la 3. cl.); 12.7; 12.15 (*); 12.25; 12.52; 13.5; 13.15 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.5 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.15 15.45 (escl. la 3. cl.); 16.40; 17 (escl. la 3. cl.); 17.30 (*); 18; 18.15 (*); 18.28 (escl. la 3. cl.); 18.37; 18.45 (escl. la 3. cl.); 18.52; 19 (*) (escl. la 3. cl.); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40 (*); 20.55; 21.10 21.18; 21.35 (*); 22.36; 23.5; 23.20; 23.38 (*); 23.50.

Servizio completo in partenza da MESTRE per VENEZIA

0.52; 1.26; 4.7 (sospeso alla domenica); 4.45; 5.28; 5.49; 6.17; 6.34 (*) (sospeso alla domenica); 6.57; 7.6; 7.13; 7.30 (*) (sospeso alla domenica); 8.43; 8.50; 8.57; 9.4; 9.13; 9.24; 10 (*); 10.45; 10.54 (escl. la 3. cl.); 11.31; 11.38 (escl. la 3. cl.); 12.7 (*); 12.38; 12.57; 13.14 (escl. la 3. cl.); 13.27; 14.2 (*); 14.17; 14.27; 14.33 (escl. la 3. cl.); 14.42; 15.5; 15.30; 16.5 (*); 16.35; 17.2; 17.13; 17.40 (*); 17.57 (escl. la 3. cl.); 18.14 (escl. la 3. cl.); 18.18 (*); 18.34; 18.41; 18.58; 19.7 (*); 19.30; 19.44 (escl. la 3. cl.); 19.57; 20.12; 20.18 (*); 20.43; 21.9 (escl. la 3 cl.); 21.16; 21.24; 21.45; 22.12 (*); 22.24; 22.31; 22.39 (escl. la 3. cl.); 22.53 (escl. la 3. cl.); 23.19; 23.28; 23.50 (*).

(*) Con fermata a Marghera.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.50 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.50 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO MESTRE.

Partenze da Venezia per Mestre (ogni 45 minuti): ore: 5.50 — 6.35 7.20 — 8.5 — 8.50 — 9.35 — 10.20 11.5 — 11.50 — 12.35 — 13.20 — 14.5 — 14.50 — 15.35 — 16.20 — 17.5 — 17.50 — 18.35 — 19.20 — 20.5 (20.50 festiva).

Partenze da Mestre per Venezia (ogni 45 minuti): ore 6.5 — 6.50 — 7.35 — 8.20 — 9.05 — 9.50 — 10.35 11.20 — 12.05 — 12.50 — 13.35 — 14.20 — 15.05 — 15.50 — 16.35 — 17.20 — 18.05 — 18.50 — 19.35 — 20.20 — 21.05 (fetiva).

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — 6.7; 6.52; 7.37; 8.22; 9.7; 9.52; 10.37; 11.22; 12.7; 12.52 13.37; 14.22 15.7; 15.52; 16.37; 17.22; 18.7; 18.52 19.37; 20.22; (21.7 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — 5.46; 6.31; 7.16; 8.1; 8.46; 9.31; 10.16; 11.1; 11.46; 12.32; 13.16; 14.1; 14.46; 15.31; 16.16; 17.1; 17.46 18.31; 19.16; 20.1; (20.46 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — 6; 7.30; 9; 10.30; 12; 13.30; 15; 16.30; 18; 19.30; 21.

Partenze da Mirano per Mestre — 6.45; 8.15; 9.45; 11.15; 12.45; 14.15; 15.45; 17.15; 18.45; 20.15; 21.45.

Partenze da P. Umberto I. - Marghera (Quartiere Urbano) autolinea dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 22.45)

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) - P. Umberto I. dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23).

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DOMESTICO, infermiere, sorveglianza malati, disponibile subito. Scrivere: Cassetta 5 P Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO contabilità commerciale, tutti lavori ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Miti pretese. Referenze. Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORINA distinta offro camera ottima pensione. Panfini, Sansilvestro 1103, Venezia.

AFFITTASI appartamento soleggiato sette vani, cucina, bagno, closet, soffitta e magazzino, gas, luce, acqua, lire trecento mensili. Rivolgersi: Cannaregio, Campiello Pozzo N. 1280.

AFFITTASI appartamento soleggiato, porta sola, Rio Marin, cinque camere, cucina, accessori. Rivolgersi: Rio Marin 835 dalle 14 alle 16 nei giorni feriali.

CERCO stanza muri vuoti, grandissima, altra minore senza cucina, soleggiate, tranquille per professionista solo presso S. Vio, Accademia S. Samuele, Giglio. Scrivere: Cassetta 5 R. Unione Pubblicità, Venezia.

MATRIMONIALE salottino, cucina, civilmente ammobiliati prospiciente Sambartolomeo 5396 III. Venezia.

350 mensili, sette vani porta sola vicinanze Zattere. Trattare Fondamenta Cabalà 234, ore 10-15.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCORDIAMO stipendio 2000 mensili più 20 % provvigione piazzisti vendita rateale macchine scrivere portatili, brevetto sbalorditivo, prezzi irrisori. Possibilità colossale vendita. Chiedere offerta italiana: Postfach, 61, Berlin-Spandau.

AFFIATATA clientela Piemonte Liguria mobilieri, tappezzieri, viaggiatore automezzo, cerca serie Case. Cassetta 39 H Unione Pubblicità, Genova.

ASSICURAZIONI: laureato giurisprudenza 50enne, libero, residente Trieste, assumerebbe ispettorato, incarichi fiducia Venezia Giulia. Proposte: Tessera postale 90675, Trieste.

CERCASI abile piazzista vendita apparecchio indispensabile uffici. Stipendio provvigione. Viminola, Cristoforo Colombo I.

PROPAGANDISTA per Veneto cercasi per specialità seria malattie Fegato. Scrivere SIB - Leopardi 3 - Milano.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAUSA ritiro vita commerciale vendesi stabile 11 vani e cortile nessuna promiscuità, posizione splendida centro Rocchette, con o senza avviatissimo negozio articoli casalinghi vari, carburanti ecc. (25 anni di vita). Altro lotto terreno mq. 1700 circa con fabbricato uso garage. Rivolgersi sig. Emilio Meneghetti (Vicenza) Rocchette.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi ... re Calcolatrici noleggio mensile ... compilazione inventari, bilanci ... Rivolgersi Ditta Giuseppe Pe... ni, Campo S. Bartolomeo Telef. ... Venezia.

AMPIA pelliccia persianer ... castorino vendesi occasione viaggiatore recasi sul posto per trattative scrivere Ditta Ferri W... schgton 9. Milano.

APPARECCHI termoelettrici Bo... vettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

ASSORTIMENTO straordin. bomboniere per nozze ai magazzini specializzati Fratelli Bionda, Via Carlo Alberto 27.

A Pieve Ligure, rinomato clima invernale. Hotel Villa Rigatti modernissimo sul mare.

BORDIHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CAMOGLI (Ruta, Villa grande, camera e pensione familiare ... soggiorno ideale, temperatura mite. A. Chiesa.

CALDAIA vapore Galloway mq. ... pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 - Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

CAPANNONI legno 4.mq. 100 ... dauno, adatti dormitori e magazzini coperti lamiere ondulate zincate, vende pronta consegna Deangelis, Farini 12, Milano.

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 1...

CASSEFORTI tedesche usate vendonsi singole. Occasionissima. Chiedere listino. Coen, via Pane, Trieste.

SERVIZIO tavola lire 145.— San Marco sei posate 340.— vassoi lire 95.—. Riparazioni, ordinazioni gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 6 % Anticipi celerità. Prestibank, Colarienzo 2..., Roma.

Appendice della Gazzetta di Venezia 34

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Letteratura, quella. Non ve lo dico già per menomare la scienza del mio amico, ma per ricordarvi che, casi patologici esclusi, la maggior parte degli esseri press'a poco normali reagiscono nello stesso modo davanti a date circostanze....... Prova ne sia la stretta limitazione delle situazioni drammatiche e la regolarità quasi matematica dei conflitti amorosi. Ma ciò che c'interessa in questo caso è sopratutto la vostra guarigione, ed io sono felice che Schomberg adoperi tutto il suo zelo per guarirvi completamente. Riuscirà?... Sarà quel che vedremo.

Vorrei esserne sicuro. Prima di tutto perchè l'accanimento con cui Schomberg studia la sua paziente, e il tempo che le consacra meritano una ricompensa. Poi, Anielka è uno spirito troppo equilibrato, è un tipo di donna troppo completo, perchè ci si possa rallegrare nel vederla indebolita, nel vederla compromettere, per un'avventura piena di pericolo il bell'equilibrio della sua vita. Le ossessioni sensuali sono la moneta spicciola del facile libertinaggio, di cui la moltitudine si accontenta. Anielka è fortunatamente fuori di questo innumerevole gregge.

Vi sono tuttavia certi fatti che, dal mio soggiorno a Louveciennes, non hanno ricevuto spiegazione, e che mi causano una certa inquietudine. Voglio dire le fotografie di O' Brien che Schomberg ha monopolizzato, senza mai dirmi perchè, e il consulto segreto col visitatore che ho sorpreso l'altra sera nella galleria.

Schomberg, contro ogni verosimiglianza, ha negato la presenza di un estraneo al castello. Io sono incapace di trovare nel suo atteggiamento una spiegazione plausibile....

La sfinge diceva al viaggiatore: «Indovina o ti divoro!». A rischio di esser divorato da Schomberg, rinuncio ad indovinare.

Sono passati altri cinque giorni. E nessun avvenimento speciale è venuto a turbare la nostra villeggiatura. Ne ho approfittato questo pomeriggio, per andare a Parigi a mettere un po' d'ordine nella mia corrispondenza.

Stavo appunto classificando delle annottazioni che avevo preso per la composizione di un nuovo libro e mi stavo domandando quando avrei potuto mettermi al lavoro, quando odo lo squillar del telefono.

— Pronto?... Parlo col signor Federico Lambrun?... Sono O' Brien... Ben felice di trovarvi, perchè urgente che io vi parli. Vi sarei molto obbligato se mi riceveste fra un'ora.

— Certo, signor O' Brien. Vi attendo.

Il desiderio espresso dal finanziere mi sorprende. Dopo la *fin de non recevoir* che ho apposta alla sua richiesta di mediazione, mi meraviglio che ritorni alla carica. Che cosa avrà mai da comunicarmi? Quali novità può riservarmi questa guerra del manganese di cui sono spettatore imparziale?

Alle sei precise il signor O' Brien entra nella mia biblioteca. Mi stringe la mano con la stessa naturalezza che si esprime con la stessa libertà dell'altra volta. La sua eloquenza è del resto l'unico particolare che non concorda con la sua maschera impassibile.

— Caro maestro, come voi mi vedete, ritorno alla carica. Ma questa volta non si tratta più di domandarvi la vostra complicità. Mi basta la vostra neutralità benevola. Se almeno voi avete intenzione di restar neutrale... D'altronde è meglio chiarir subito questo punto. Permettetemi una domanda indiscreta...... Sopratutto non serbatemene rancore e non formalizzatevi sulla mia franchezza brutale. Sul terreno degli affari io sono un diplomatico perfetto, e darei dei punti al fu signore di Talleyrand, ma appena il sentimento entra in giuoco, ignoro ogni scaltrezza; non giuoco a mosca cieca; faccio vedere tutte le mie carte e m'aspetto la stessa lealtà dal mio avversario... Ho per lo appunto pronunciato la parola: «avversario». Ma nulla mi prova, sino ad ora, che voi lo siate.

— Capisco benissimo dove volete arrivare. Ma non pensate nemmeno un minuto che io risponderò con un si o con un no alla domanda che vi brucia sulle labbra.

— In altri termini: siete l'amante della signora di Marnowska?

— Me lo aspettavo, signor O' Brien... Se io vi rispondo di «si,» voi avreste il diritto di pensar di me: «che coraggio!». E se vi rispondessi di no...

— Ebbene, io mi direi: le probabilità sono uguali... E un giuoco d'azzardo. E' è il gentiluomo che dice di no o semplicemente l'uomo leale?

— Questa conversazione ci condurrebbe dunque ad un vicolo cieco... Non divaghiamo...

— Non saprò mai dalle vostre labbra quale sia esattamente la relazione vostra con la signora di Marnowska?

— *Pardon!*.... Voi udrete dalle mie labbra che le ho votato un'affezione sincera...

— E' il solo aspetto della vostra relazione di cui potete parlare. E l'altro?...

— L'altro non riguarda che me.

Il signor O' Brien mi guarda perplesso:

— Mi avvedo solo ora che trattare questi affari sentimentali, è più difficile che lanciare una nuova società.

— Non stupitevene, signore! Un affare di miniere, non è che danaro dei vostri azionisti, mentre un affare di cuore, è la vostra propria felicità in giuoco.

Improvvisamente il sig. O' Brien batte col dorso della mano sul bracciuolo della poltrona ed esclama ridendo:

— Ebbene, no!... Io sono sicuro che voi non siete il suo amante. Comunque, vi parlerò accettando questa ipotesi come una prima verità, e continuerò a spiegarmi apertamente. L'ultima volta in cui ci siam visti qui, io vi avevo chiesto di procurarmi un colloquio con la signora di Marnowska. Mi avete risposto ch'ella si era rifiutata.... Ora spesso *femme varie*. Dopo aver rifiutato di vedermi in casa vostra, è venuta lei stessa ad una *surprise-party* da me, a Saint Cloud.

— Lo so.

— Bene. Speravo di poterle parlare seriamente per qualche momento, quella volta... Ma invece di accettare questo colloquio, ella ha avuto un'idea bislacca. Non so se ve l'abbia detto; mentre io l'aspettavo, mi ha mandato invece la sua amica, la signora Brawin... Quella Finlandese, ebbra come una sotnia di cosacchi, è venuta letteralmente a gettarsi fra le mie braccia..... In poche parole: ho durato fatica a ricordarle che ero il padrone di casa e che cento persone mi aspettavano, e che l'ora non era propizia per spiegazioni di quel genere.... Naturalmente la signora di Marnowska era sparita... Nuovo cambiamento incomprensibile in una donna così equilibrata. Allora, signor Lambrun, sono giunto a chiedermi se la signora di Marnowska non si prende giuoco di me....

— Oh!

— Vediamo... Cerchiamo di essere logici... Ella mi sorride amabilmente a Nizza e sparisce con voi con la scusa di un'emicrania.... Ella rifiuta di accordarmi un colloquio a casa vostra e poi viene a casa mia... Acconsente a parlarmi e mezz'ora dopo mi manda una sostituta ubbriaca di *champagne* pronta a cadere nelle braccia di chiunque....

continua

ANNO CLXXXVIII - N. 327 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 24 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 50. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.60; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

UNA GARA SENZA PRECEDENTI

L'imponente movimento al ribasso in tutta Italia

del costo dei viveri, degli affitti, delle tasse, dei servizi pubblici

Verso la vittoria

L'energica azione del Governo e tutte le organizzazioni del Regime per la discesa dei prezzi sta dando rapidamente i suoi frutti. Non sono passati sei giorni dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri che ha ridotto del dodici per cento gli stipendi degli impiegati, e già il rapporto da uno a quattro fra i prezzi di ante-guerra e i prezzi attuali, posto a base del nuovo equilibrio economico voluto dal Regime, si va attuando su larga scala in tutti i campi della produzione. La Commissione per lo studio dei prezzi del pane, insediata con un vigoroso discorso dal Ministro Bottai, ha deciso un ribasso del dieci per cento del prezzo delle farine. Il pane e la pasta sono già ribassati di altrettanto, e non mancheranno di raggiungere al più presto la quota fissata. In qualche città abbiamo già oggi il pane a lire 1.50, cioè a meno del quadruplo dell'anteguerra, quando costava 40 centesimi il chilo.

La Federazione della Proprietà Edilizia ha disposta una riduzione del dieci per cento sulle pigioni delle case e dei negozi. Molti altri prezzi si vanno adeguando al rapporto fissato.

L'Associazione Editori ha fissato il prezzo dei giornali in venti centesimi, che è precisamente quattro volte quello dell'anteguerra, nonostante che i giornali odierni siano più costosi di quelli di sedici anni fa.

Indubbiamente il vasto movimento di discesa dei prezzi deve ancora estendersi a numerose altre voci che finora non sono apparse alla ribalta; prima fra tutte, quella delle stoffe; deve ancora ripercuotersi adeguatamente sui prezzi dei ristoranti, e degli alberghi, ecc. ecc. Ma una volta messo in moto l'ingranaggio, tutto marcierà con lo stesso ritmo e tutto seguirà la stessa corrente.

Particolarmente importante per le cose che ha detto e per il tono con cui le ha dette, è il discorso pronunciato ieri l'altro dall'on. Bottai. L'ordinamento corporativo dello Stato Fascista è mobilitato con tutti i suoi organi e in tutti i suoi servizi, a cominciare dal Ministero delle Corporazioni, per dirigere, controllare, coordinare l'attività che le varie categorie debbono svolgere per corrispondere fermamente e prontamente alla diana del ribasso lanciata dal Duce. Lo Stato corporativo — pietra angolare del Regime, originalità fondamentale della Rivoluzione fascista — deve dimostrare come la disciplina interiore datasi dalla Nazione sotto la guida di Benito Mussolini, sia anche, nell'aspra e tormentosa crisi economica che affatica nazioni ben più ricche e potenti di noi, un'arma sicura di vittoria.

La mobilitazione ordinata dal Duce tende dunque a vincere la battaglia economica in favore dei consumatori. Tutte le forze in movimento debbono tener presente nella loro azione questo fine: adeguare il costo della vita alla rivalutazione della lira, raggiungere un costo medio della vita che non faccia più gravare prevalentemente sul consumatore gli effetti della crisi economica mondiale.

Impressione e commenti in America

Entusiasmo per la politica di Mussolini

WASHINGTON, 23

I più importanti giornali mettono in evidenza con speciali dettagliate corrispondenze da Roma la riduzione degli stipendi agli impiegati statali destinata a sostituire l'aumento delle tasse ed a equilibrare l'intera vita economica della Nazione col valore della lira stabilizzata tre anni or sono e col diminuito potere dell'acquisto oro.

Il *New York Herald Tribune* in un editoriale intitolato: «Politica fiscale in grande stile» scrive: La improvvisa riduzione di tutti i salari statali del 12 per cento mediante un semplice «fiat» amministrativo costituisce un evento di carattere drammatico che abitualmente distingue gli atti del regime del Duce. Il giornale osserva inoltre che mentre la democrazia germanica si dibatte fra crisi parlamentari, tumulti, elezioni, per giungere ad un bilancio comportante analoghe ma minori decurtazioni, l'Italia applica, benchè più povera, simili misure destinate al miglioramento del bilancio calcolato doppio. Il giornale aggiunge che la misura in parola viene spiegata come semplice sostituzione dell'aumento delle tasse, destinata soltanto a portare i salari al livello di quelli industriali: ma non è da escludere che gli statisti italiani analogamente ad altre nazioni stiano svolgendo una più vasta teoria.

«Noi americani — continua il giornale — di fronte alle attuali condizioni economiche mondiali abbiamo insistito pel mantenimento dei salari; in Germania sotto la pressione di speciali condizioni si applica la teoria contraria. In Inghilterra da anni si dibatte la questione della riduzione ovvero del mantenimento dei salari; l'Italia ora appare volgersi verso il punto di vista germanico».

Il *New York American* scrive: «Quando Mussolini incontra un problema egli fa qualche cosa, l'Italia si trova di fronte ad un deficit di 36 milioni e mezzo di dollari, Mussolini taglia tutti i salari statali del 12 per cento. Egli colpisce Ministri del Gabinetto, ufficiali, maestri, polizia, impiegati. Ciò non sarebbe popolare da noi ma questo non è necessario. Ma il nostro governo nazionale e le grandi amministrazioni cittadine farebbero bene a spazzare gli impiegati attaccati come conchiglie ad una nave».

Il *New York World* in breve commento scrive: «Mussolini ordina una grande riduzione degli stipendi. Le paghe agli impiegati governativi vengono ridotte del 12 per cento. Ma i più alti ufficiali della città di New York tengono fermo sui loro recenti enormi aumenti dello stipendio ed è probabile che li conservino».

La riduzione delle tasse locali

Imposta camerale - Valor locativo - Tassa di nettezza urbana - Imposte e sovrimposte

POLA, 22 — Il Podestà di Pola in seguito ad invito di S. E. il Prefetto Leone il quale svolge in questi giorni intensa opera tendente alla diminuzione del costo generale della vita, ha stabilito con ordinanza odierna una riduzione del 60 per cento della tassa sul valore locativo. Il provvedimento è stato accolto con il massimo favore in quanto esso avrà riflessi sulla diminuzione del prezzo degli affitti.

PIACENZA, 22 — Ha avuto luogo in Prefettura una nuova riunione, presieduta da S. E. il Prefetto a cui hanno partecipato i rappresentanti del Consiglio provinciale dell'Economia dei padroni di casa, dei commercianti, dei Sindacati del Commercio e i dirigenti le cooperative di consumo. Il Podestà ha comunicato di avere decisa l'abolizione della tassa di nettezza urbana a partire dal 1.o gennaio prossimo nonchè la riduzione del dodici per cento del canone di affitto a tutti gli inquilini delle case di proprietà del Comune, con effetto immediato. Inoltre dal 1.o gennaio saranno rivedute le tassazioni per il valore locativo onde adeguarle ai nuovi prezzi stabiliti dai padrni di casa.

S. E. il Prefetto ha comunicato che il Consiglio dell'Economia ha ridotto la sovrimposta consiliare del dieci per cento.

COSENZA, 23 — Il Prefetto della Provincia di Cosenza ha convocato il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia, i capi servizio della Prefettura, il direttore dell'Ufficio del Consiglio dell'Economia i capi delle organizzazioni sindacali e due esperti in materia economica e di statistica esponendo il piano di azione inteso a promuovere la adeguazione di tutti gli elementi della vita economica verso la misura di uno a quattro tra il valore della lira anteguerra e quello odierno. Dopo ampia discussione sono state approvate le modalità e i criteri proposti da S. E. il Prefetto Giacone e si è stabilito di affidare al ragioniere capo della Prefettura l'incarico di accertare i gettiti delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali nonchè del costo dei servizi pubblici in gestione diretta rispettivamente nel 1913 e nel 1930 stabilendo in confronto le diminuzioni da apportarsi per l'adeguamento alla proporzione stabilità.

AGRIGENTO, 22 — Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha ridotto l'aliquota dell'imposta camerale da L. 1.20 a una lira, mentre il Comune ha ridotto del 5 per cento l'aliquota dell'imposta sul valore locativo e la provincia del 15 per cento l'aliquota dell'imposta sull'industria.

I giochi di prestigio

MILANO, 23

Il *Popolo d'Italia* reca la seguente nota vibrata sui commercianti disfattisti: «Occorre rilevare che nelle file s'è infiltrato — come sempre accade — qualche elemento che spera di salvare capra e cavolo, aderendo alla diminuzione dei prezzi e, nello stesso tempo, praticando un corrispettivo ribasso nella qualità delle merci. *Questi autentici traditori della causa comune sono pochi, bisogna dirlo subito, ma esistono e agiscono. La loro opera disfattista dev'essere stroncata con decisione e rapidità. Spetta al consumatore colpire quei pochi negozianti che, avendo ribassato i prezzi, diremo così, per quieto vivere, vogliono rivalersi spacciando i loro fondi di magazzino.*

«I negozi sono centinaia e, poichè la concorrenza è il più legittimo e il più utile dei diritti, vada il consumatore a servirsi dal negoziante onesto, anche se occorre attraversare il rione. V'è, poi, un altro stratiagemma al quale si appigliano codesti pessimi cittadini. Essi fanno compiere alle loro merci le più impensate e rapide metamorfosi. Ciò che ieri era merce comune, oggi viene gabellata per merce fine, di lusso, e quindi, secondo loro, fuori del campo d'azione della formola di uno a quattro. In primo luogo, simili cambiamenti a vista sono, più che assurdi, colpevoli; secondariamente anche i generi di lusso vanno acquistati in lire di oggi, e non v'è quindi, nessunissima ragione che una perla o un brillante, a mo' d'esempio, debbano avere un prezzo computabile in lire il cui valore sia diverso a quelle con le quali si comprano in uno spaccio qualsiasi un litro di vino o un chilogramma di carne.

«Bisogna eliminare le eccezioni, anche se, come i brillanti e le perle, si riferissero ad articoli veramente di lusso, per privilegiati, non d'uso comune; perchè le eccezioni, in questo momento ed in questa materia, sono pericolose e infide.

Notevoli riduzioni varie in tutto l'Alto Adige

BOLZANO, 23

Convocata e presieduta da S. E. il prefetto Marziali si è tenuta al Consiglio dell'economia una importante riunione allo scopo di esaminare le condizioni locali del costo della vita e di adeguare i prezzi di vendita al minuto a reale costo di produzione. S. E. Marziali con efficaci parole ha messo in giusto rilievo la necessità di ottemperare all'alto monito del Duce.

E' seguita un'ampia e proficua discussione cui hanno partecipato i rappresentanti delle singole categorie. Seduta stante sono stati annunciati vari notevoli provvedimenti già decisi da comuni, enti e privati ed in corso di attuazione. Notevoli quelli del comune di Bolzano che col 1. di gennaio riduce del 24 per cento la tassa sul valore locativo, del 50 per cento la tassa sul bestiame e sulla macellazione; del 12 per cento gli affitti degli stabili comunali; quello dell'azienda elettrica consorziale della città di Bolzano e della città di Merano che riduce di 5 centesimi a Kw ora il prezzo dell'energia elettrica già inferiore alla media normale; quello delle officine del gaz di Bolzano e Merano che riduce da L. 1 a 0.90 il metro cubo il prezzo del gas; quello dei professionisti (medici, avvocati, ingegneri) che riducono dal 1. dicembre dal 15 al 20 per cento le rispettive tariffe. Sensibili riduzioni sui singoli prezzi delle merci sono annunciati dai rappresentanti dei macellai, fornai e commercianti. Ottimi affidamenti inoltre hanno dato il rappresentante dei proprietari di case per la riduzione degli affitti, e dei rappresentanti degli artigianati e degli albergatori.

Il prefetto informando di avere telegraficamente invitati tutti i podestà della provincia a svolgere analoga azione nei rispettivi comuni, ha detto di avere avuto da taluni assicurazioni degne di rilievo. Tra l'altro ha annunciato che a Merano è stata effettuata una riduzione nel prezzo del pane da 15 a 25 centesimi al kg.; a Renon una riduzione da 12 a 20 centesimi su tutti i generi di prima necessità; a Vipiteno e Malles una riduzione dal 10 al 12 per cento.

Sgravi fiscali e riduzioni nei prezzi a Trento

TRENTO, 24

Anche nella nostra città le autorità provinciali hanno preso pronti e energici provvedimenti per adeguare il costo della vita al valore della lira. Iersera alle 21 si è riunita la consulta comunale che ha approvato di ridurre del dieci per cento gli affitti degli alloggi di proprietà comunale e ha preso, tra l'altro, il notevole provvedimento di annullare la tassa sul bestiame. Dello sgravio fiscale beneficierà una vasta categoria di agricoltori e rurali. Anche il consiglio provinciale dell'Economia, dopo una esauriente relazione del Prefetto gr. uff. Piomarta, ha ridotto l'imposta consiliare del dieci per cento facendo voti perchè le organizzazioni economiche seguano l'iniziativa del ribasso ciascuna nel loro campo per attuare volontariamente in tutti i settori il programma della vita nazionale.

Anche la Federazione provinciale dei commercianti ha stabilito di ridurre il prezzo del pane di 20 centesimi al chilogrammo, quello delle carni da 60 centesimi a una lira al chilo, mentre per i generi alimentari si sono ottenute pure notevoli riduzioni che vanno da un minimo del dieci ad un massimo del venticinque per cento. In una riunione degli interessati al commercio dell'abbigliamento, delle calzature e dell'arredamento è stato poi stabilito di estendere agli impiegati statali, parastatali, provinciali e comunali i ribassi concessi ai dopolavoristi. Analoghe riduzioni in ogni campo sono state concretate a Rovereto e Riva.

Il prezzo del gas e del tranvai sarà diminuito a Milano

MILANO, 23

Nella enumerazione dei generi indispensabili, dei quali il pubblico si attende un ribasso adeguato alla nuova economia instaurata dal Governo, sono in primo piano, con gli affitti, i combustibili ed i trasporti cittadini, che costituiscono veramente in una città come la nostra, prodotti di prima, assoluta e diffusissima necessità.

Per quanto concerne il prezzo del gas, benchè le trattative che il Comune ha in corso per il nuovo assetto del servizio non siano ancora terminate e a Palazzo Marino si mantenga in proposito il più assoluto riserbo, possiamo assicurare che il programma che il podestà si è proposto sarà attuato con inflessibile energia e che quel programma implica una diminuzione del prezzo del gas che avverrà sicuramente.

Sappiamo anche che gli amministratori civici stanno studiando una trasformazione radicale del servizio tranviario, in conseguenza della quale sarà possibile diminuire il prezzo attuale del biglietto tranviario.

Ribassi nelle trattorie a Macerata

MACERATA, 23

Oltre i ribassi già segnalati sono stati apportate diminuzioni notevoli nel prezzo delle carni e ribassi saranno estesi ai caffè, alle trattorie. I podestà della provincia segnalano il ribasso del pane e di altri generi di prima necessità. A Macerata la Congregazione di carità ha ridotto le pigioni dei propri stabili del 10 per cento e le rette dell'ospedale da essa dipendenti. L'azienda elettrica municipale e l'unione degli Esercizi elettrici hanno ridotto recentemente il prezzo dell'energia elettrica. Per iniziativa del preside della provincia gli impiegati e salariati dipendenti della provincia potranno prelevare i generi al prezzo di puro costo presso l'Economato della provincia.

Ribasso generale a Meolo

MEOLO, 23

Ieri sera si è riunita nel gabinetto del Podestà la apposita commissione per la revisione dei prezzi dei generi di più largo consumo.

Il fiduciario locale della Federazione esercenti ha dato il suo parere favorevole, in seguito ad istruzioni ricevute, per la determinazione di una percentuale di ribasso e fra l'altro sono stati fissati i seguenti prezzi: Pane (ciopete e montasù) confezionate con farina n. 1 superiore e del peso fino a gr. 100 al kg. L. 2; spaccate id. id. del peso gr. 200 al kg. L. 1.80; paste alimentari di prima qualità al kg. 2.70; di seconda L. 2.40; riso originario fino L. 1.30; farina di granoturco L. 0.60; lardo L. 7; latte a domicilio del produttore al litro L. 0.70, al domicilio del consumatore 0.80; Carne di prima qualità al kg. 7.50; di seconda L. 6.50; vitello di prima qualità L. 11; di seconda L. 9; maiale, braciole ecc. al kg. 7.50; altre parti L. 7.

Riduzioni in farmacia a Taranto

TARANTO, 23

Convocati dal Prefetto della provincia si sono riuniti stasera il segretario federale, il commissario prefettizio pel Comune di Taranto ed i presidenti delle organizzazioni sindacali per esaminare la possibilità per la riduzione dei prezzi e del costo della vita adeguando i fattori a rapporto di uno a quattro. Sono stati presi gli opportuni accordi perchè in base a questo criterio di indole generale siano al più presto apportati i necessari ribassi.

Lo stesso Prefetto, con provvedimento odierno, ha disposto che sia apportata una ulteriore riduzione del 20 per cento agli onorari dei farmacisti

Il 12 p. c. degli affitti a Pistoia

PISTOIA, 22

Il Prefetto Catalano ha presieduto una adunanza composta dai rappresentanti dei sindacati dei datori di lavoro, dei commercianti, del segretario federale e dal vice presidente del consiglio della economia, per addivenire ad una riduzione di prezzi. Si è pervenuti ad una riduzione del prezzo degli alloggi nella misura del 12 per cento per gli affitti oltrepassanti il quadruplo dell'anteguerra.

A Massa gli affitti ribassano del 15 per cento

MASSA, 23

Stamane nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia su invito di S. E. il Prefetto Festa, si sono riuniti tutti gli esponenti della vita pubblica e dell'Economia locale. Erano presenti tutti i podestà, il direttorio federale, i segretari dei Fasci della provincia ed i dirigenti le organizzazioni sindacali. E' stato deliberato di ridurre del 15 per cento gli affitti delle abitazioni.

Sono stati invece ridotti del 10 per cento i prezzi del gas, delle stoffe, dei generi di abbigliamento, nonchè gli onorari dei professionisti.

Una riunione a Gradisca

GRADISCA, 24. — L'altra sera dietro invito emanato dalla Federazione dei Commercianti di Gorizia sono convenuti presso la Sede dell'O. N. D. tutti i commercianti locali e quelli del Circondario di Gradisca.

La riunione era presieduta dal rag. Giuseppe Barba il quale ha esposto ampiamente la necessità che ogni commerciante fissi i prezzi in quei limiti equi, tali da consentire nulla di più di un onesto guadagno e che la qualità delle merci da lui poste in vendita corrispondano in bontà ai prezzi praticati per le stesse.

Le feste della pacificazione cinese

Interesse per l'opera del Fascismo

NANCHINO, 23

Le feste della celebrazione della vittoria e della pacificazione hanno avuto carattere principalmente di cerimonie militari e politiche. In occasione dell'arrivo del dittatore della Manciuria per la prima volta in visita a Nanchino hanno avuto luogo una grande riunione allo stadio e una cerimonia nella sede centrale del partito. Il Presidente Chang Kai Seek e il dittatore della Manciuria si sono recati poi a rendere omaggio alla tomba di Sun Yat Sen. Il Presidente ha offerto un grande ricevimento e per l'occasione è stata fatta venire a Nanchino da Sciangai una compagnia drammatica cinese che ha recitato durante la festa. Queste cerimonie sebbene in una forma assai ristretta sono state ripetute per l'arrivo di alcuni membri del Governo giunti da Pechino. Il console generale d'Italia a Sciangai conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo è stato ricevuto dal Presidente Ciang Kai Seek che lo ha trattenuto in lungo colloquio cui assisteva come interprete il Ministro delle Finanze dott. T. V. Soung. Il Presidente Ciang Kai Seek ha mostrato vivissimo interessamento per tutto quanto concerne l'organizzazione del Fascismo e l'opera del Duce.

Le ricerche dell'idrovolante della linea Barcellona-Genova

TOLONE, 22

La prima squadra è arrivata a Tolone poco dopo il momento in cui la prefettura era stata informata che si era senza notizie dell'idrovolante partito da Barcellona per la rotta Marsiglia-Genova.

Il vice-ammiraglio Durand Viol, comandante della squadra, ha mobilizzato subito fra le sue torpediniere una flottiglia che immediatamente ha virato di bordo per recarsi in diverse direzioni a cooperare alle ricerche. Le ricerche erano ostacolate dalla nebbia.

Il rapporto della Milizia ferroviaria al Capo del Governo

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il Console generale Raffaldi Vittorio, comandante la Milizia ferroviaria, il quale ha presentato la sua relazione annuale sull'esercizio 1929 1930, ed ha consegnato altresì le offerte pro erario delle camicie nere ferroviarie in polizze, titoli e denaro per il cospicuo ammontare di Lire 328,997,25.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per tale gesto così significativo, rilevante lo spirito e l'attaccamento dei più umili ed ha espresso la sua approvazione per il lavoro svolto dalla milizia ferroviaria rilevando particolarmente le prestazioni volontarie straordinarie oltre il normale servizio, che appunto nello scorso esercizio 1929-30 assommano a ben 221,448 giornate di presenza, più 1,571,330 ora extra orario e km. 46,690 di percorsi di pattuglie a piedi.

Il Duce, presente anche S. E. il ministro Ciano, ha interessato il Console Generale Raffaldi a far pervenire agli ufficiali e militi tutti la sua parola di soddisfazione e di incitamento a perseverare nella pura e fattiva dedizione al Paese e alla causa fascista.

Lo sviluppo dell'industria elettrica riferito al Duce

ROMA, 23

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «Le statistiche dell'«U.N.F.I.E.L.» denunciano prodotti e importati nell'ottobre scorso 872 milioni kwk contro 868 dell'ottobre 1929; con un incremento del 0,46 per cento. L'Italia settentrionale passa da 369 a 646 milioni Kwh. La centrale da 126 a 119, la meridionale e le isole da 20 a 24. I primi dieci mesi denunciano prodotti 8 miliardi e 358 milioni Kwh. contro gli 8 miliardi e 105 milioni del 1929 con un aumento di 253 milioni. La statistica si riferisce a 270 imprese commerciali; 41 aziende pubbliche e 8 consorzi rappresentanti presumibilmente il 90 per cento della produzione totale. F.to Presidente «U.N.F.I.E.L.» Motta.»

L'Italia alla Fiera di Lipsia

ROMA, 23

Dal primo al 7 marzo 1931 avrà luogo la consueta fiera primaverile di Lipsia. La Mostra italiana accoglierà in prevalenza prodotti delle industrie manufatturiere ed artistiche. E' già in corso l'opera di organizzazione.

Aspetti e caratteri dell'industria elettrica in Italia

L'on. Giacinto Motta, ch'è uno dei più grandi e geniali capitani dell'industria idroelettrica in Italia, ha tenuto all'Istituto Fascista di Cultura di Milano una lezione intesa a precisare la situazione dell'industria stessa nel momento attuale in Italia; ciò che essa ha fatto e ciò che può divenire per il paese. Poichè l'argomento tocca ormai la quasi totalità dei cittadini, siano essi consumatori o siano azionisti che abbiano collocato il loro danaro in una delle quote più cospicue del risparmio italiano, crediamo utile darne la parte conclusiva ch'è anche sommamente interessante per la maniera brillante ed eloquente con cui sono sviscerati problemi delicati e intricati.

La nostra industria elettrica è totalitaria, cioè serve la quasi totalità dei consumatori (siano grossi e piccoli), i quali possono essere divisi in due grandi categorie: luce e forza motrice, oltre qualcuna minore, come l'agricoltura, che pesa pochissimo.

Vediamo per quali procedimenti ed a patto di quali sistemi di tariffe la nostra industria elettrica ha potuto diventare totalitaria.

La genesi delle tariffe

I primi impianti idraulici, fatti costruire per utilizzare la portata minima dei corsi d'acqua, cominciarono, per semplificazione amministrativa, a vendere l'energia forfait: si vendeva, anzi si *affittava* per es. un cavallo per 150 lire antebelliche; e l'utente di quel cavallo elettrico così affittato ne faceva l'uso che voleva. Che cosa accadeva? Che finito il lavoro, l'utente cessava il prelievo di energia, cosicchè al distributore restava una quantità notevole di energia non utilizzata. Badate: dico energia, non potenza. Questo fatto ha costituito il germe primordiale da cui è derivata la complessità delle tariffe. Il piccolo industriale elettricista, che aveva fatto un impianto di 200 cavalli, ha continuato a vendere a forfait allacciando lampadine e lampadine. E' arrivato il giorno in cui si è accorto che soltanto per un'ora o due durante l'accensione le turbine erano completamente cariche. Durante il giorno e anche la notte l'acqua rimaneva inutilizzata.

L'industriale allora cercò chi gli comperasse l'energia che gli rimaneva disponibile, magari a un prezzo minore. Coll'incasso dei primi clienti egli si era coperto delle spese e di una parte dell'utile e quindi poteva cedere l'altra energia a prezzo minore. Quando l'industriale ebbe collocato la disponibilità delle ore diurne (obbligando il compratore a sospendere il consumo all'imbrunire) ha cominciato a pensare a quella notturna, poi alla festiva, ma, naturalmente, per collocare anche questi scampoli, ha dovuto praticare prezzi sempre più bassi. Talvolta ha potuto costruire un piccolo serbatoio per conservare l'acqua della domenica e quella festiva. Allora è riuscito anche ad aumentare la potenza dell'impianto e questo espediente gli ha permesso di vendere a condizioni più fruttifere.

Questa è la genesi della complessità delle tariffe, la quale è indubbiamente una delle ragioni della impopolarità dell'industria elettrica.

E' difficile persuadere la massa che questa estrema variabilità delle tariffe sia una necessità per l'industria idroelettrica. Il fatto è tuttavia che in tutti i Paesi a produzione idraulica c'è la stessa precisa latitudine di tariffe, che vanno spesso da uno a dieci nella stessa Società, ciò derivando dalla necessità di collocare la totalità del prodotto.

Dal punto di vista economico deriva da questa complessità che la discussione e il giudizio sull'equità dei prezzi non possono essere impostati che sull'incasso *medio*. Come volete che il venditore accetti di discutere la tariffa massima se il reddito dell'industria è rappresentato dall'incasso totale? Non è che dall'incasso totale diminuito delle spese totali che nasce l'utile!

Invece nella competizione inevitabile fra chi compera e chi vende, accade spesso che la discussione dei terzi, presunti estranei, si accanisce, si appuntisce, si acutizza esclusivamente sulle tariffe più alte.

Antipatie... psicologiche

Ci sono poi degli aspetti di carattere politico-sociale che si riassumono in questo: il prezzo dell'energia elettrica in Italia è equo o no? Il contenuto di tutte le polemiche è tutto in questa domanda. Orbene, da questo punto di vista bisogna cominciare da una osservazione di carattere psicologico. La industria elettrica appartiene alla categoria dei servizi accentrati: telefoni, gas, acqua potabile ecc.; ma da tutte le altre categorie si distingue per la spinta a concentrarsi in aggruppamenti sempre più vasti nell'intento di sfruttare sempre meglio gli impianti idroelettrici. In questo modo si accentua sempre più l'enorme differenza che passa fra il numero dei produttori e quello dei consumatori: consumatori tutti, produttori pochissimi. Basterà questa constatazione a spiegare come e perchè l'industria elettrica italiana sia predestinata a tutte le lagnanze, a tutte le recriminazioni. Non più di 300 sono, in Italia, le imprese produttrici, di fronte a parecchi milioni di utenti; ecco perchè tutti abbiano un'osservazione, un consiglio, un suggerimento da fare all'industria elettrica; tutti poi una protesta contro il prezzo!

C'è una categoria di prodotti, in Italia, quella dell'avicoltura, i quali rappresentano un interesse globale sensibilmente superiore all'interesso rappresentato dall'industria elettrica. Gli industriali elettrici incassano circa tre miliardi all'anno; ma l'avicoltura, secondo una relazione fatta al congresso di Siena, vende prodotti per circa 4 miliardi all'anno. Datemi atto che non avete mai letto su nessun giornale una discussione sul modo migliore di allevare i polli per diminuire il prezzo dei polli e delle uova. Invece, su quasi tutti i giornali d'Italia si son letti articoli, polemiche, discussioni contro i venditori di energia elettrica, accusati di ingordigia, di ignoranza e peggio.

Perchè? Perchè si tratta di piccoli industriali. Invece i produttori di energia elettrica non sono più di 300 in tutta Italia. Sono dunque dei pescicani. Addosso ai pescicani,

addosso al monopolio! Ecco la parola, ecco lo spauracchio! Perchè noi abbiamo un odio istintivo per il monopolio.

Eppure l'uomo è conservatore e abitudinario per istinto. Se ci chiamano periodicamente a una determinata riunione nella stessa sala, andiamo a sederci sempre allo stesso posto, tanto siamo conservatori. Non parliamo poi, dei fornitori ordinarii di cibarie e anche di abiti e abbigliamenti, che la gran massa non cambia mai. Voi cambiate spesso di calzolaio, di fornaio, di salumiere?

Viceversa, l'idea di dover comprare l'energia elettrica tutti i giorni dallo stesso produttore è insopportabile. Si vorrebbe poter cambiare; avere il diritto di cambiare. Ah che felicità! Beninteso questo è impossibile perchè la fornitura di elettricità richiede impianti fissi, quali la linea, il contatore ecc. Ma l'impossibilità di pratica non deve escludere il diritto teorico. Ed è questo diritto mancante che bisogna sostituire con qualche cosa d'altro.. per esempio, con un sistema di intervento governativo che vi dia la soddisfazione di pensare che il prezzo è fatto da un'altro!!

L'industria elettrica e l'economia nazionale

Sentirete spesso dire e vi accadrà spesso di leggere che l'industria elettrica è *fondamentale* per l'economia italiana. Uomini politici e pseudo tecnici su questo tema hanno recitato orazioni commoventi. Si parla della funzione o si parla del peso? Sono due cose diverse: la funzione è la qualità, il peso è la quantità. Per la funzione siamo d'accordo: l'elettrificazione del paese è in atto e proseguirà. L'elettrificazione della vita, cioè la sostituzione dell'energia meccanica all'energia umana è una necessità e sarà una necessità sempre più assoluta.

Agli Stati Uniti l'elettrificazione è avanzatissima: nelle officine, ogni operaio ha a disposizione 5 cavalli di forza; l'anno scorso si sono venduti 83 miliardi di kilowattora contro i nostri 11; vi sono inoltre 31 milioni di automobili che, a 10 cavalli ciascuna, in media formano 310 milioni di cavalli.

Da noi, a debita distanza, perchè siamo più poveri, e i più poveri vanno con passo meno celere dei ricchi, avverà la stessa cosa; ma procederemo anche noi.

Un conto è però il discorso funzionale qualitativo e un altro conto è il discorso della quantità. Da quest'ultimo punto di vista ritengo sia uno dei più grandi errori il dire che nella vita nazionale l'industria elettrica ha una importanza fondamentale. Consideriamo in blocco la economia italiana: il reddito di consumo, cioè la somma che viene spesa dagli italiani per vivere, si aggira sui 120 miliardi.

L'incasso delle Società elettriche non supera i 3 miliardi, cioè il 2,5 per cento della spesa complessiva. Quando si rappresenta il 2.5 per cento, non si è «fondamentali»; per essere tali bisognerebbe rappresentare l'80 o il 90 per cento delle spese di consumo. Il Senatore Teofilo Rossi aveva augurato in un discorso che venisse il giorno in cui l'energia elettrica fosse distribuita gratuitamente a tutti. Supponiamo arrivato quel giorno: ebbene che cosa sarà accaduto? Si saranno presi 3 miliardi di alcuni italiani per passarli nelle tasche di altri italiani; ma la ricchezza nazionale non sarà cambiata per questa.

L'industria elettrica e le altre

Il Bollettino Economico della Città di Milano dimostra che sulla famiglia media (quella famiglia media che non si sa che cosa sia, perchè dovrebbe consumare 200 lire di vino all'anno, mentre invece ne consuma 1000; che non dovrebbe consumare niente per il cinema, mentre si legge nei giornali che a Milano ogni famiglia consuma per esso circa 250 lire all'anno) la luce elettrica pesa per 104 lire, cioè il 0.8 per cento. Non è questa spesa che può avere importanza, che merita il lusso di tante discussioni.

Vediamo nell'industria. L'Associazione Cotoniera ha stampato in una circolare del 1927 che il prodotto finito, cioè il tessuto, contiene il 2.8 per cento di energia motrice. Se trovate che l'energia è cara e volete ridurla del 20 per cento, avrete tolto il mezzo per cento: quel 2.8 sarà diventato 2.24: l'industria cotoniera sarà rimasta la stessa di prima ed i compratori della tela non se ne saranno certamente accorti!

I commercianti usano praticare il 2 per cento di sconto per il pagamento a pronta cassa; questo sconto rappresenta il quadruplo di quello dell'energia elettrica nell'industria laniera!

La maggioranza degli industriali e commercianti vive scontando cambiali e il commercio in media «volta» il suo capitale da 3 a 4 volte all'anno, arrivando in alcuni casi anche a 5. Se voi variate il tasso di sconto dell'1 per cento gravate o sgravate il capitale di 3 o 4 per cento, mentre l'energia elettrica rappresenta in media il 2 p. c. Le industrie invece «voltano» il capitale da una volta e mezza a due all'anno; anche qui l'1 per cento di variazione nel tasso di sconto si traduce in una variazione che va dall'1 al due per cento del capitale. Queste considerazioni dimostrano come non si possa dire proprio che sia l'energia elettrica col suo prezzo eccessivo a stroncare i garretti della nostra economia.

Dunque? Dunque, a voler essere rigorosamente obiettivi, si deve concludere che un problema economico per il prezzo dell'energia elettrica non esiste. Esiste, lo riconosco, un problema psicologico, ossia un problema politico, perchè, come ho già detto, da una parte c'è una folla di 40 milioni che compra e dall'altra ci sono 300 aziende che producono. Ma neanche questo è vero; questa è soltanto l'apparenza del vero. La Società Anonima è il più forbito, il più perfetto strumento che la civiltà nostra abbia saputo forgiare per risolvere il problema della produzione ed anche problemi più vasti, quando la forza economica di un solo individuo, di una sola famiglia, non basti. Non è vero dunque che da noi ci sono 300 venditori. Ci sono 300 aziende, che rappresentano gli interessi di tutti coloro i quali hanno affidato ad esse il loro peculio per risolvere un problema di importanza primaria per tutti: l'elettrificazione del paese. E gli azionisti delle anonime sono decine di migliaia. Ma la sostanza non conta; conta l'apparenza; e questa è contro i servizi pubblici.

I bisogni dell'industria elettrica

In Italia si sono prodotti l'anno scorso 11 miliardi di kilowattora. Aggiungerò che questi kilowattora, per essere prodotti, trasmessi, distribuiti, consegnati all'utente, richiedono un immobilizzo medio, dato il tipo dell'industria italiana idroelettrica, di *due lire odierne*. Gli impianti italiani di produzione, trasmisione e distribuzione dell'energia elettrica rappresentano dunque un immobilizzato di 22 miliardi circa di lire attuali. Il ritmo di un incremento, dal 1921 al 1928 — vale a dire in sette anni — fu tale che il numero dei kilowattora si è raddoppiato esattamente. Che cosa vuol dire questo? Che l'industria elettrica ha avuto bisogno tutti gli anni di una somma non inferiore ai due miliardi di lire; essa è dunque uno strumento poderoso; due miliardi, per il risparmio italiano, sono un onere sensibile.

Non è facile ritagliare sul risparmio italiano i due e forse, fra qualche anno, i tre miliardi di cui avrà bisogno l'industria elettrico italiana per poter assolvere al suo compito verso il Paese. E' dunque pericoloso mettere l'industria in condizione che se non debbano discutere i risultati, perchè il danaro sempre preferisce volgersi dove trova o crede trovare tranquillità e sicurezza. In Italia tutti si lagnano del diffuso spirito anti-industriale della popolazione; tutti lamentano che il risparmiatore diserti l'acquisto di titoli delle società anonime. E' verissimo: il risparmiatore italiano porta il danaro alla Cassa di Risparmio, si contenta dell'interesse del 2.5 per cento e non compra azioni industriali. E' esatto. C'è una industria che, almeno finora, ha fatto eccezioni, ed è l'industria elettrica: dobbiamo proprio a questa industria tirare dei calci negli stinchi perchè si fermi? Bisogna andare adagio perchè abbiamo bisogno di molto danaro, perchè ci occorre la confidenza dei risparmiatori e dei capitalisti che il danaro ci devono dare. Se ci venisse a mancare questa fiducia, come trovare i mezzi giganteschi di cui abbisognamo per poter assolvere al nostro compito.?

Libertà di lavorare

Nè crediate rettorico l'aggettivo gigantesco. Il Governo, con una visione lungimirante, ha addentato il problema dela bonifica integrale; ebbene, la legge Mussolini ha stanziato un fondo di 7 miliardi da spendere in 14 anni, cioè mezzo miliardo all'anno. Io dico che se questo è stato considerato uno sforzo notevole per il bilancio dello Stato, non è esagerazione la mia di reputar gigantesco lo sforzo che deve fare la industria elettrica per trovare due miliardi da spendere a servizio del Paese.

Del resto c'è stato un momento in cui gli uomini responsabili hanno avuto l'impressione che questo sforzo non si potesse compiere ed è solo per questo che abbiamo varcato simbolicamente l'Atlantico; solo per questo abbiamo dovuto accettare il danaro americano: per sostituire il danaro italiano che non c'era.

Abbiamo sbagliato? Non credo, perchè quel danaro fu utilmente impiegato. Non credo, sopratutto, neanche oggi il risparmio italiano può bastare.

L'industria elettrica è guidata da cittadini consapevoli. Gli uomini che per nostra fortuna guidano il Paese, sanno di poter fare pieno assegnamento sui sentimenti di civismo dell'industria elettrica italiana. La quale, a sua volta, ripone piena fiducia nelle loro decisioni ed è sempre fiera di poter servire il paese con la più grande lealtà; ed altro non chiede se non d'essere lasciata libera di lavorare, come ha fatto fin qui, per un ideale di potenza: per dotare il paese della maggior quantità possibile di energia al più basso prezzo possibile: a questo scopo niente sarà più utile che il libero gioco della privata iniziativa, che anche la Carta del Lavoro proclama fondamento del benessere della Nazione.

Giacinto Motta

VARIETÀ FEMMINILI

La poesia necessaria

La poesia necessaria, è la poesia leggera, a fior di labbra, espressa in un sorriso o in un canto. Purtroppo nella vita quotidiana, monotona, uguale, [illegible] poco fatto apposta per allontanare tutto ciò che è gradevole, dolce e allettante.

E' forse poesia, procedere ogni mattina alla propria toilette, far colazione in fretta, scorazzare su e giù in vaporino o in tram, traversare le solite strade, salutare, ripetere mille parole uguali, essere fedeli a mille schiavitù e mille abitudini? E' poetico fare dei calcoli, sedersi a desinare, vedere un marito che mangia leggendo il giornale o una moglie che è ancora in vestaglia o in pigiama?

E allora — mi si dirà — è proprio qui che bisogna far posto alla poesia!

Sicuro, è proprio qui, nell'arida e forzata vita ordinaria; poesia a piccole dosi, certo, a brevi momenti, nelle proporzioni ammissibili. Poichè la grande poesia non ha niente a che fare con l'esistenza „a ripetizione" di ogni giorno. E' nella "Principessa lontana" che l'innamorato sale a bordo di una idillica caravella per raggiungere l'amata: mentre nella vita ordinaria si viaggia verso un „rendez-vous" sonnecchiando nell'angolino di un vagone di terza classe.

E qualcuno dirà ancora: „Dove trovare maggior poesia se non nell'ambito della famiglia?".

Certamente. Ma è anche rientrando in famiglia a mezzogiorno o alle sette di sera, che uno si lagna per una corrente d'aria o per l'odore della cucina, e che si fa rimproverare per non essersi pulite bene le scarpe sulla stuoia prima d'entrare.

E allora, quando un po' di tempo lo permette, rifugiamoci nei capolavori dei grandi poeti o prosatori che sieno. Rileggiamo „Sagesse" di Verlaine, le „Nuits" di de Musset, o le „Villes tentaculaires di Verhaeren. Sentiremo così passare in noi un soffio di bellezza purificatrice che ci eleverà dalla mediocrità: ammiriamo questi slanci: ma diciamo anche che questa è grande arte, poesia totale, grande poesia...

Si veste come si vuole

A parte l'ultima legge della moda che non vuole più le vesti cortissime, quando mai abbiamo avuto tanta libertà in materia di abbigliamento?

E anche il tipo „standard" dell'abito di pomeriggio è scomparso. Vi sono giacche lunghe, corte, di mezza lunghezza. Vi sono tuniche le quali riportano la memoria ai vestiti del 1915, e bluse di tinte pallide dell'immediato periodo prebellico.

I soprabiti a „redingote", quelli che segnano la vita con una cintura, quelli che cadono diritti e gli altri che s'allargano a forma di campana, sono altrettanti modelli nuovi, tutti diversi, tutti di moda.

I colli di pelliccia sono di ogni genere. Piccoli, grandi, voluminosi, minuscoli.

Gli abiti da sera sono lunghi fino a terra, o giungono semplicemente alla caviglia. Vi sono sempre molte case di Moda che lasciano la gonna corta e le fanno raggiungere la terra solo da qualche punta che s'allunga qua e là. Vi sono strascichi brevi, e manti imponenti. Vi sono completi d'una sola tinta ed altri la cui eleganza è data dall'opposizione di due colori. Si fanno abiti lisci, altri invece riccamente ornati di ricami di perle e di paillettes. E soprabiti e mantelli e „capes" lunghi fino alla vita. Ma non si deve dimenticare che il più usato è il soprabito di media lunghezza che è forse il più pratico sebbene quello lungo come il vestito sia di una eleganza più raffinata.

Quello che si può dire scorrendo così a grandi passi il vasto campo della moda è questo: Nel momento attuale ogni signora può vestire come vuole, come più le piace, come meglio le aggrada. Poichè la moda autunno-inverno millenovecentotrenta lascia ad ogni persona di buon gusto la più ampia facoltà di scegliere.

Scarpine di pesce

Non bastavano i bestioni come il coccodrillo, le bestioline come la lucertola, i paurosi serpenti pitoni e simili a calzare il piedino delle nostre elegantissime! Eccoci, nientemeno, arrivati al salmone e.... al merluzzo!

A Londra molte concerie hanno esposto diversi tipi di pelli di pesci, pescecane, salmone e merluzzo specialmente, conciate in diversi colori, blu, verde, nero e marrone. A distanza, la pelle di pesce ha l'aspetto preciso di un crespo di Cina finissimo, mentre al tatto produce una impressione come la carta vetrata.

I fabbricanti sostengono che la pelle di pesce è particolarmente indicata per la confezione delle calzature, in quanto essa è dotata d'eccezionali qualità di resistenza e di durata all'uso, il più continuo e massacrante.

Per ottenere questo risultato, oltre al possesso di qualità naturali, la pelle di pesce passa attraverso parecchi processi di preparazione i quali le conferiscono la resistenza della pelle di migliore qualità e la flessibilità della più resistente pelle scamosciata.

Le calzature per signora confezionate con pelli di pesci saranno lo ultima novità della moda in fatto di calzature confezionate con qualcuna di queste pelli.

Motivi russi

Parigi detta, ma la Russia indubbiamente ispira... E non c'è da stupirsi in quanto le dame della caduta aristocrazia aprirono o diressero non poche case di moda, a Parigi.

Sia come si vuole, l'inspirazione russa è simpatica e signorile. A che cosa dobbiamo le abbondanti guernizioni di „astrakan" su mantelli attillati alla vita se non agli zimarroni dei russi? A che cosa le maniche larghe in fondo, le „blouses" a taschino, a orlature e a piccoli colli rotondi? A chi i berretti di pelo?

Il „drap" nero o marrone, giunto fresco dai grandi magazzini alla moda, serve mirabilmente alla confezione degli zimarroni suaccennati e delle giacche con alte orlature.

Quando il freddo si fa intenso, vediamo da qualche anno anche gli stivali: sono sicura, però, che ne voi, nè io ci auguriamo di rivedere le scarpe alte dette polacchi, allacciate da una parte, che durante la guerra si portarono con foga: aberrazioni tardi riconosciute; deformazioni delle caviglie e del piede, i migliori ornamenti femminili.

Mi auguro, invece, che per ragioni ben più pacifiche e a noi care si divulghino le mode bulgare, come le russe, piene di carattere orientale.

Invito alla mensa

Semplicità. A parte i grandi pranzi, i pranzi di cerimonia che richiedono un addobbo di tavola speciale, la semplicità armoniosa è di rigore nell'imbandire la mensa familiare o di carattere intimo.

Anche nelle case più modeste pochi centri ricamati, che oggi quasi ovunque sostituiscono le tovaglie, bicchieri ben lavati, posate lucide e due fiori basteranno a rendere piacevole all'occhio la tavola da pranzo. Lucido dev'essere il piano, ben lucide e ben terse le stoviglie.

Le forme delle tavole da pranzo sono quelle di tutti i tempi, tonde, lunghe, quadrate; la novità sta nelle gambe che hanno tutte le forme immaginabili ma non sono più quattro. Oltre questa novità vi è quella della materia in cui sono fatte le tavole perchè l'ultimo grido è la tavola di vetro e alluminio. Ma non bisogna lasciarsi impressionare da queste stravaganze: una bella tavola di legno ben apparecchiata è sempre quello che ci è di meglio.

Studiamo le forme dei bicchieri e il loro colore (il nero è di moda ma non raccomandabile), armonizziamoli con le forme e i colori dei piatti, scegliamo piccoli centri ben ricamati e ben stirati, argenteria scintillante, pochi fiori e... anche il Re d'Inghilterra potrà sedere alla nostra mensa.

Dall'Inghilterra dove le raffinatezze e il lusso della tavola sono proverbiali viene un'ultima novità; le candele tornano di moda per la illuminazione. Chi ha antichi e bei candelieri è avvertito.

Ferme in posta

CIRCE. — *Non ho mai saputo rendermi ragione di tali sproporzioni. Cioè capisco l'ambizione femminile, ma non al punto da sfoggiare una ricca pelliccia per strada a patto di battere i denti in casa per mancanza di fuoco o di una sciarpa. Lei può essere egualmente elegante senza alterare agli occhi degli altri, le sue modeste condizioni. In omaggio a chi tali balzani sacrifici? Alla gente che ammira? O forse più probabilmente, alla gente che critica?*

LAURETTA. — *Ma lei ama o non ama quest'uomo? Desidera piacere a quest'uomo o agli uomini in generale? In questo secondo caso, si tagli i capelli se li ha lunghi. E se invece a lui piacciono "i capelli sul guanciale" li lasci crescere, se li ha corti.*

GIACOMA-EMMA. — *Vuol conoscere a tutti i costi la sua rivale, e mi domanda se fa bene o no. Non lo so. Da una parte credo sia bene (bene relativo, certo!) perchè la „rivale" s'immagina sempre più di quello che è: bellissima, elegantissima, pressochè perfetta. D'altro lato credo sia male, perchè se questa rivale è invece assai inferiore a quello che si immagina, credo che l'amarezza si centuplichi. Veda lei, insomma.*

LEGGENDA ALPINA. — *Chi glielo ha detto? Due persone che non si amano affatto possono vivere insieme a meraviglia! Perchè la pace regni in un „menage", è necessario che i due si amino reciprocamente o che siano l'uno indifferente all'altro. In caso diverso, se cioè sorge o permane l'amore in uno solo dei due, è la catastrofe! I vetri tremano, i ceffoni piovono, i piatti volano... e i domestici si divertono.*

SENTINELLA ALL'ERTA!. — *Sicuro, pare che le pellicce non vadano più. Cioè non vanno più le pellicce di lapin, di gatto, di agnellino, di falsa martora, di falso visone e simili. Mentre vanno invece l'ermellino autentico, il castoro sincero, lo astrakan schietto ecc. ecc. Pellicce insomma, che non possono ingombrare le strade con grande facilità. Per cui si faccia un bel paltò e non se ne parli più.*

ADORATORE. — *Per carità! Se vuol farle un regalo del genere, non la costringa ad accompagnarlo per la scelta. Ricordo sempre quel vecchio amico di famiglia che mi volle a tutti i costi offrire una borsetta. Naturalmente dovetti scegliere quella che meno mi piaceva e che ero convinta costasse poco. — Sacrificio inutile, perchè quando il commesso del negozio disse il prezzo, sentii sprofondarmi la terra sotto i piedi, tanto era enorme! Dunque non costringa la sua amica a tal figura e lei non si esponga a simili... espoliazioni di fronte a cui non sarebbe elegante protestare.*

ROSITA. — *Quella di chiedere subito la vostra mano. Chi dei tre lo farà, potete esser certa che vi ama più degli altri due. E probabilmente sarà quello che voi non amete affatto.*

VIOLETTA

Concorsi nela Milizia Forestale

ROMA, 23

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha indetto un concorso per titoli ed esami a quindici posti di capi manipolo della Milizia Nazionale forestale da conferire ai laureati in scienze forestali dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze, ai laureati in scienze agrarie ed in ingegneria civile. Gli esami di concorso consisteranno in una prova scritta ed una orale. La prova scritta verterà in materia professionale attinente ai compiti della Milizia forestale. La prova orale consisterà nella discussione del tema scritto.

Ribasso dei prezzi

Uniformandosi alle direttive tracciate dal Governo, Maria Gobetti, proprietaria della Modisteria di Calle dei Botteri, (Rialto) tel. 37-84, che deve la sua notorietà alla modicità dei prezzi, mantenuti sempre in una linea di costante ed assennata mitezza, avverte di aver ribassato la merce dal 10 al 15 per cento. Cappelli in feltro da L. 8, in velluto di seta da L. 27. Rende noto inoltre di aver ricevuto una ricca collezione delle ultime creazioni parigine, di cui le signore possono prendere visione, anche senza obbligo di compera, per constatare che acquistando da Maria Gobetti possono realizzare un forte risparmio, con la certezza di aver un modello che rispecchia l'ultima moda. Assume qualsiasi commissione e riduzione. Laboratorio proprio, con personale sceltissimo. Sala di prova ed esposizione modelli al I.o piano.

La Mostra Universitaria d'Arte nel Salone dei Trecento

TREVISO, 23

Stamane nel Salone dello Storico Palazzo dei Trecento si è inaugurata la Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie indetta ed organizzata dal Gruppo Universitario Fascista Veneziano «F. Gozzi» in collaborazione del Sottogruppo Universitario Fascista «La Piave» di Treviso.

La cerimonia fu semplice ma solenne per l'intervento delle Autorità Cittadine fra cui erano S. E. il Prefetto comm. N. H. Giorgio Boltraffio, il Segretario Federale Co. gr. uff. Steno Bolasco, l'on. Chiarelli, il Commissario Prefettiio del Comune dott. comm. Lauricella, il Vice Preside della Provincia ing. cav. Motta, il Questore cav. uff. Monarca etc. oltre a numerose rappresentanze di Universitari venuti d'ogni parte della Regione, capi di Istituto etc.

Ha pronunciato un brillante discorso di circostanza l'on. avv. Giuseppe Olivi. Egli ha detto l'elogio alla nobile iniziativa affermando fra altro che non bisogna essere adoratori del passato: ogni epoca deve avere il proprio stile, quindi anche la nostra ha le proprie manifstazioni d'arte nuova: il 900. Però, soggiunse l'oratore, non bisogna nemmeno ammirare il nuovo soltanto perchè «è nuovo». Troppo spesso i quadri moderni mascherano l'incapacità tecnica e spirituale degli autori. Bisogna guardarsi dal ricadere nella peggiore accademia e dal dipingere secondo una formula prestabilita. L'avvenire è dei giovani, e noi dobbiamo accontentarsi ad indicare le mète del loro cammino. Procedano essi, con sicurezza, seguendo il proprio impulso e la Patria sarà loro riconoscente se non dimenticheranno la grandezza del passato e se anzitutto verranno perpetuare la tradizione gloriosa del Genio italiano.

Terminati gli applausi vivissimi che coronarono le parole dell'on. Olivi le Autorità e gli invitati hanno visitato i lavori esposti, oltre un centinaio, selezionati e disposti con cura, ad olio a tempera bianco e nero, di scultura molti dei quali di bella e promettente fattura, cui fanno complemento alcuni mobili ed elementi decorativi della «Casa d'Arte» e infine una interessante raccolta di «papiri di laurea».

La Mostra venne poi visitata dal pubblico che non mancò fino a tardo pomeriggio di animare il vasto Salone.

La Mostra rimarrà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 d'ogni giorno fino a tutto il venturo mese di dicembre.

Famiglie romagnole in Sardegna

CAGLIARI, 23

Sono giunte in Sardegna, accompagnate dal dott. Soggiu, capo dell'ufficio di collocamento di agricoltura di Forlì, 12 famiglie coloniche romagnole, composte complessivamente di 105 persone. I coloni hanno proseguito per Terralba da dove, a mezzo di camions, si sono diretti a Mussolinia di Sardegna accolti fraternamente dai camerati romagnoli e di altre regioni già colà residenti per attendere ai lavori di bonifica.

Tutte le famiglie hanno esternato la loro piena gratitudine al Governo Nazionale pregando che venissero trasmessi al Duce i sensi della loro devozione.

Lunedì 24 Novembre

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

sandria-*Triestina 1-0
o-Genova 5-0
poli-*Juventus 2-1
ogna-*Ambrosiana 1-0
ino-*Legnano 1-0
na-*Livorno 3-1
sale-Pro Vercelli 2-2
odena-Milan 3-0
escia-Pro Patria 3-1

SERIE B

dova-Serenissima 2-0
rona-Cremonese 1-0
zia-*Udinese 2-1
guria-Monfalconese 4-2
ri-Lecce 1-0
lermo-Atalanta 1-1
vara-Fiorentina 1-0
stoiese-Derthona 1-0
rma-Lucchese 5-2

Prima Divisione

GIRONE A

nale-Vicenza 1-0
umana-Treviso 0-0
iene-Rovigo 3-1
pal-Mantova 3-0
ion-Dolo 3-0
o Gorizia-Carpi 4-0
irandolese-Esperia 0-0

GIRONE B

sa-Forlì 1-0
renzuola-*Littorio 3-2
cona-Reggiana 2-1
acenza-Prato 2-1
enza-Ravenna 1-1
rtuale-*Carrarese 2-0
areggio-Empoli 1-0

GIRONE C

mense-Pro Lissone 4-1
aresina-Desio 3-0
nfulla-Biellese 0-0
regno-Gallaratese 3-0
onza-Crema 3-1
onno-*Clarense 2-0
ero-Isotta 2-2

GIRONE D

dogno-Abbiategrasso 0-0
ntimigliese-Sestrese 1-1
qu.-Braidese 1-1
varolese-Pavia 3-1
gevanesi-Savona 6-0
gherese-*Imperia 4-0

GIRONE E

sina-*Bagnolese 3-2
ngri-Gladiator 1-1
omero-Catania 2-1
oia-*Catanzaro 3-2
ggina-*Cosenza 2-0
lerno-Siracusa 1-0

GIRONE F

ggia-Molfetta 3-0
anto-*Bisceglie 2-1
gliar.-Ascoli 2-0
oligno-Macerata 0-0
rindisi-Ternana 5-0
rani-Perugia 2-0

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Bassano-Valery 1-1
onigo-*Audace 2-1
Mezzomo-Schio 1-1
rona B-Adria (sosp.) 2-1
overeto-Padova B 2-0
aldagno-Petrarca 3-0

VENEZIA GIULIA

ido-Serenissima B 1-1
Monfalconese B-Mestrina 2-1
Esperia B-Udinese B 3-3
onchi-Ponzianini 1-1
riestina B-Capodistriana 7-0

Terza Divisione

GIRONE A

ambonifacese-Audace B 1-0
G. Lupatoto-Verona C 4-1
ogarese-Zevio 3-1

GIRONE B

zignano-*Marostica 3-0
chio B-Ferrovieri Vicenza 2-1
Montebello-Thiene B manca

GIRONE C

te-*Rovigo B 3-1
Montagnana-Lendinara 3-3
Padova C-Monselicense 1-1

GIRONE D

Dolo B-Ferrovieri Venezia 3-0
Petrarca B-Clodia 1-0
Piovese-Adria B manca
Cavarzere-Serenissima C 1-0

GIRONE E

Belluno-Muranese 3-0
Mestrina B-Conegliano 1-0
Treviso B-Giorgione 2-2

VENEZIA GIULIA

Monfalconese C-Esperia B 2-1

Campionati Uliciani

VENEZIA

Girone A

riatica B-Vittoria 2-1

Girone B

mpre Avanti-Hellas 4-1
errovieri B-Imperial 3-1

Girone C

uventus 1919-Rialtina 3-1
arpenedo-Union 1-1

BASSO PIAVE

derzo-*Noventa 4-2
omatina-Latisana 4-4

BELLUNO

(Giornata di ricupero)

Girone B

enceneghe-*La Valle 8-0

FRIULI

Girone A

Basiliano-Dante Alighieri 3-1
Pordenone-Sacilese 6-2
S. Rocco-Codroipo 4-3

Girone B

Pro Tolmezzo-Tarcentina 1-1
limpia-*Sandanielese 4-0

Girone C

Cussignacco-Ardita 0-0
alia-*Albatros 5-0
Giovinezza-Alba 9-0

Girone D

Pozzuolo-Ferrovieri 3-1
Edera-Campoformido 3-0
ormor-*Serenissima 4-2

GORIZIA

Girone Città

ro Gorizia-San Marco 1-1
viazione-Juventus rinviata

PADOVA

Girone A

elà-Carmense 2-1
uckermann-Viscosa 3-1
anga-Merlara (sosp.) 0-0

Girone B

Contro-Tencarola 5-1
Plateola-Conselve 6-1
Bonservizi-Excelsior 1-0

TREVISO

Girone A

*Spresiano-Eden 2-2
*San Polo-Serenissima 3-2

Girone B

*Mogliano-Melma sospeso
Treviso C-*Csier 4-1

Girone C

*Giorgione B-Pederobba 1-1
*Borletti-Asolana manca

VERONA

Girone A

Juventus Nova-Audacini 3-1
Audace Stimate-*S. Martino 3-1
Borgo Trento-S. G. Lupatoto B 3-2

Girone B

Hellade-Pescantina 0-0
*Bussolengo-Villafranca manca
Enotria-Quinzano 1-0

Girone C

*Cerea-Villabartolomea 0-0
*Arcole-Bovolone manca

VICENZA

Girone A

Borgo Berga-Ferrovieri 1-0
*Lonigo-Pigafetta 6-1
San Marco-Vicenza C 2-1

Girone B

Palladio-Berbesina 3-1
Fusinieri-Camisano 3-2

ALTO VICENTINO

Girone A

Rocchette-*Marano 2-1
*Arsiero-Zanè 3-3
Savoia-Del Prete 2-1

Girone B

Gabanese-*Schio C 4-1
*Rossi-Torre 11-0
Malo-Mendosa (forf.) 2-0

FIUME

Carnaro-Vittoria 2-1
Esperia-Itala 1-0
Eneo-Leonida 1-0

Amichevoli

Venezia: Rapid-Aquila 3-2
Venezia: Juventina-Granata 5-0
Venezia: Azzurra-Padovana 6-0
Venezia: Studentesca-Clodia B 2-2
Venezia: Muranese d'ieri-Malamocco 3-1
Venezia: Giovinezza-Vetrocoke 4-0
Venezia: Speranza-San Marco Mestre 4-0
Venezia: Speranza B-Fiorente 6-2
Venezia: Usme-Muranese B 2-2
Bressanone: Bressanone-Vittorio Bolzano 3-1
Domanius: Domanius-Valvasone 3-3
Adria: Verona B-Adria 2-1
Cormons: Cormonese-Donawitzer 2-1
Arzignano: Ideal-Virtus 2-1
Ronchi: Ronchi B-Gloria Monfalcone 2-1

VOLATA

TROFEO TURATI

Roma: Roma-Milano 1-0

AMICHEVOLI

Venezia: Audax-Club Palusiani 4-3

TAMBURELLO

CAMPIONATO VERONESE

Borgo Roma A-Quaderni B 7-5
Pescantina A-Quaderni B 7-4
Borgo Roma A-Pescantina A 7-3
Pescantina A-Borgo Roma B 7-5

AMICHEVOLI

Verona: Bentegodi-Mantova 19-12

PALLA OVALE

Milano: Mussolini-Michelin 23-3

CICLISMO

Battesini vittorioso

nella Coppa d'Inverno

MILANO, 23. — Si è svolta oggi l'ultima gara ciclistica della stagione, l'undecima Coppa d'Inverno, per le categorie juniores e indipendenti. Peccato che i primi vi abbiano partecipato in numero ridotto. La gara è stata corsa alla cosidetta maniera francese e precisamente velocemente dalla partenza all'arrivo e la media stessa di circa 34 km. orari sta a dimostrare che i giovani non hanno smentito la loro bravura. Come era nelle previsioni, la corsa si è risolta con un arrivo in gruppo e Battesini, giunto al traguardo nelle migliori condizioni, riusciva a spuntarla nettamente su tutti gli avversari. Al secondo posto si è classificato Crippa.

Data la partenza alle 8.55, ai 33 concorrenti, il passo è subito veloce ed è solo a Erba che abbiamo la prima scaramuccia da parte di Moretti, Romagatti, Carniselli e Marin. Neppure la salita di San Fermo riesce a disgregare il gruppo, tanto che al culmine parecchi uomini passano insieme. Dopo Varese, Moretti, Battosini e Carniselli tentano ancora di fuggire, ma poco dopo Tradate, Crippa, Codazza e Canaesi rientrano e così fanno Minasso e Bovet, che si accodano proprio all'ultimo chilometro. La volata vede la vittoria di Battesini. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Battesini Fabio di Mantova che compie i 128 km. in ore 3.49, alla media di km. 33.534; 2. Crippa Alfonso di Besnate a mezza macchina; 3. Carniselli di Milano a ruota; 4. Codazza di Milano; 5. Cavanesi: 6. Bovet; 7. Minasso; 8. Moretti tutti in gruppo; 9. Marin a 8 minuti; 10. Zucchini; 11. Rovida. Seguono altri in tempo massimo.

TAMBURELLO

Bentegodi-Mantova 19-12

Interessantissimo è stato l'incontro fra la prima squadra della Bentegodi e la squadra di Mantova, capitanata la prima da Campostrini e la seconda da Orlandi. La lotta è stata combattutissim ed ha avuto fasi di vivo rilievo. La vittoria è toccata alla squadra della Bentegodi per 19 partita a 12.

Mario Bosisio batte Thil ai punti

MILANO, 23. — Mario Bosisio è nuovamente campione europeo. Il titolo che fu già suo, conquistato contro il francese Molina e che poi perse contro Jacovacci, nel memorabile match di Roma, è tornato nuovamente nelle sue mani, dopo una battaglia che non sarà facile dimenticare. Non che questa sia stata estremamente dura e che abbia dato luogo a fasi drammatiche; ma ciò che fa risaltare magnificamente la vittoria di Bosisio è la facilità con la quale egli ha potuto superare l'ostacolo Thill, senza quel danno che nelle previsioni della vigilia era da tutti pensato.

La vittoria di un campione

A trent'anni, quando ormai ogni atleta sente il bisogno di lasciare le arene di combattimento e ritirarsi a meritato riposo, Bosisio ci ha donato una di quelle vittorie che non possono non commuovere. Si pensi a ciò che era diventato Bosisio all'epoca del suo match con Venturi: un uomo finito, fischiato dalla folla, da quella stessa folla che pure aveva avuto modo di esaltarsi davanti alle sue precedenti superbe prove. Ebbene, quest'uomo è ritornato alla battaglia con lo stesso fervore di quando aveva vent'anni e dopo aver ripreso il titolo di campione d'Italia strappandolo a quello stesso Jacovacci che glielo aveva rapito, dopo averlo difeso vittoriosamente contro Dobrez, eccolo contro Thill per porre in salvo il titolo europeo. E' inutile rifare la storia del suo valoroso avversario, poichè sono note a tutti le sue doti e le vittorie conquistate in quest'ultimo scorcio di tempo. La sua carriera, ad eccezione dell'inizio in cui tutti i giovani devono pagare il tributo del noviziato, è tutta infiorata di vittorie riportate sempre per k. o. su uomini di primissimo rango. Contro la finissima scherma di Bosisio l'arma migliore, il destro famoso del francese, si è squagliata come neve al sole e se alla fine della 15.a ripresa il punteggio che divideva i due avversari non era eccessivamente grave, ciò va imputato al fatto che Bosisio proprio nel momento in cui stava per iniziare il serrate della lotta, veniva ad essere parzialmente privato della mano destra, lussatasi in uno scambio di colpi.

Questo è avvenuto verso l'undecima ripresa e infatti la 12.a, 13.a, e 14.a ripresa sono le uniche che abbiano veduto un palese vantaggio del francese, poichè alla 15.a il campione d'Italia riprendeva in pieno l'azione per terminare freschissimo e vittorioso. Anche tecnicamente il match, se è piaciuto, lo è per parte di Bosisio, perchè Thill, continuamente alla ricerca del colpo duro, non ha fatto nulla per rendere la battaglia entusiasmante anche dal lato tecnico. L'unica cosa in cui è stato superato Bosisio da parte del francese è nella forza brutale, la quale, a conti fatti, è stata largamente battuta dall'intelligenza; si è così ripetuto il caso del picchiatore contro lo schermidore e chi ha vinto è stato questo ultimo.

Prima del grande match si erano avvicendati sul ring altri sei uomini, i quali hanno trascinato all'entusiasmo gli spettatori per le brillanti lotte sostenute. In ordine di importanza parleremo del match Negri-Petit Biquet, che, malgrado il verdetto della giuria, è stato vinto nettamenti dal piccolo atleta belga.

L'incontro di Orlandi

Il campione d'Italia Orlandi ha battuto il tedesco Jacob Domgorgen, abbastanza nettamente, ma la sua vittoria è risultata meno facile di quel che si credeva. Orlandi a furia di lettere sui giornali ha finito per credere che l'avversario designato non fosse altro ormai che un ottimo allenatore e nulla più e invece il tedesco ha pensato fin dalle prime battute del match a metterlo in guardia che con la troppa confidenza si poteva anche arricare all'inversione del risultato. Comunque la vittoria di Orlandi non può essere messa in dubbio per nessun motivo ed anzi essa appare ancor più bella, perchè ottenuta contro un uomo che è tuttora molto « vivo ».

Nel match di apertura l'ex campione del mondo dilettanti Toscani ha battuto Redaelli abbastanza nettamente. Molto pubblico e molto entusiasmo hanno caratterizzato questa bellissima manifestazione pugilistica, che sta a dimostrare come l'entusiasmo per la boxe non è affatto diminuito e basta far svolgere combattimenti che interessino veramente, come quelli di oggi, e subito vediamo il pubblico accorrere in massa.

Ecco i risultati:

Toscani (kg. 71.300) batte Redaelli (kg. 69.900) ai punti in 10 riprese.

Orlandi (kg. 61.500) batte Jacob Domgorgen (kg. 60) ai punti in 10 riprese.

Negri (kg. 53.700) e Petit Biquet (kg. 53.700) fanno match nullo in 10 riprese.

Bosisio (kg. 69) batte Thil (kg. 71.800) ai punti; match valevole per il campionato europeo dei pesi medi. Arbitro sig. Duvernaz della Federazione svizzera. Giudici per Bosisio Villa Antonio; per Thil, Veilsberg.

Il contrasto fra i due uomini, appena lasciato l'accappatoio, è stridente. Bosisio sembra un cosino, mentre Thil dà l'impressione di un buon massimo, tanto è quadrato e tozzo. Il suo corpo è poi largamente ricoperto da una peluria che gli ricopre perfino le spalle.

Le 15 riprese

Il gong suona fra un religioso silenzio e i due prendono contatto. Si registra un bel sinistro di Bosisio al mento di Thil; la ripresa però passa fra un continuo studiarsi. Un destro di Thil in apertura del secondo rouund, che si svolge in vantaggio di Bosisio, grazie ai ripetuti sinistri che fermano inesorabilmente il campione di Francia ogni volta tenta passare all'attacco. La terza ripresa vede i due uomini lanciati a fondo; all'irruenza di Thil fa riscontro la finezza di Bosisio che con la boxe ostruzionistica — la tecnica fa il resto — avvantaggia continuamente. Notati tre bellissimi jabs sinistri al corpo, che Thiel incassa sorridendo. A Bosisio intanto si riapre una ferita al naso prodottasi in allenamento, mentre altro sangue sgorga dal sopraciglio destro, in seguito ad un colpo di striscio, che Thiel gli porta all'uscita da un clinch. Anche la quarta ripresa si risolve in vantaggio di Bosisio, mentre la quinta vede un bel ritorno del francese, che tocca ripetutamente l'italiano di destro alla testa. Il round si chiude su un'azione alle corde da parte di Thil, che in questi tre minuti è riuscito ad avvantaggiarsi abbastanza. Dalla sesta alla decima ripresa Bosisio non fa che consolidare il proprio vantaggio e Thil riesce solo a sprazzi a portare il suo destro, il quale, anche quando arriva, non produce danni eccessivi perchè Bosisio schiva e blocca. L'undecima ripresa è pari, anche perchè Bosisio rallenta la sua azione a causa di una lussazione della mano destra; ne approfitta Thil per portare nelle successive tre riprese un attacco in piena regola. E infatti la 12.a 13.a e 14.a ripresa si chiudono in suo vantaggio; le azioni, se non belle, sono tuttavia efficaci per il punteggio finale. L'ultima ripresa vede Bosisio rinfrancato e autoritario come prima, tanto che Thil non fa che difendersi e quando il gong suona, il campione d'Italia è nuovamente in vantaggio.

L'attesa per l'annuncio del verdetto è lunga e quando l'arbitro alza il braccio di Bosisio, la folla prorompe in applausi entusiastici. L'atleta ha riconquistato la sua folla e questa è ben lieta di essere nuovamente sua.

Padova-Serenissima 2-0 (0-0)

PADOVA, 23. — (g.g.) Il tradizionale duello tra patavini e veneziani riesumato alla distanza di due lustri, ha avuto il magico potere di richiamare un pubblico imponentissimo. Il campo «Appiani» brulicava di gente, stipata in ogni ordine di posti. Numerosissimi i veneziani, calati nella vicina città con la mal celata speranza di tornarsene allegri a Venezia. Spettacolo imponente: il «gran gala» del calcio veneto. La battaglia, ardente, ha tenuto avvinti gli spettatori per tutti i novanta minuti. Il Padova ha piegato, a diritto forse, i rossi di S. Marco.

Alla fine del primo tempo le due squadre andavano a braccetto e le porte erano ancor inviolate: ad una leggera superiorità dei locali il Venezia aveva apposto una encomiabilissima foga, una difesa ben centrata e sicura. Al 32. Bergamini, in un tentativo di arrestare un pericoloso pallone contesogli da Bonello, colpiva alla faccia il simpatico veneziano, che doveva essere trasportato fuori a braccia. Cinque minuti dopo egli rientrava, fasciata la faccia; pur così gravemente menomato, il veneziano continuò a prodigarsi con ammirabile stoicismo. Durante il riposo i commenti erano disparati, e nulla lasciava prevedere che gli ospiti si sarebbero arresi. Al contrario i bianco-scudati, agliinizii della ripresa, fecero sentire il peso di una classe apparsi ieri lievemente superiore.

Dopo il primo punto di Prendato, al 7. di giuoco, i bianco-scudati hanno asserragliato, per lunghi tratti, gli ospiti nella loro area, dando buon lavoro alla brillantissima difesa veneziana. Dopo il secondo punto, una inimitabile cannonata di Bedendo, i rossi si accasciavano. Pur trovando sempre una generosa forza di volontà, i loro tentativi apparvero privi di mordenti, fiacchi, come quelli di chi è già rassegnato alla sconfitta. Venezia ci colpì maggiormente nell'ultimo incontro che avemmo occasione di assistere allo Stadio S. Elena, di fronte ai baresi. L'undici lagunare ha forse mal valutato il valore dell'avversario. Svantaggio gravoso le è stato, senza dubbio, il doloroso incidente toccato all'attivissimo Bonello. Gli ospiti, senza di ciò, avrebbero forse ottenuto un risultato un po' diverso, segnando magari il punto dell'onore. Non possiamo però asserire ch'essi siano stati all'altezza dei bianco-scudati, in modo speciale nella ripresa.

La difesa veneziana sugli scudi: Roggero, Bianchi e Signoretto hanno costituito un terzetto di alta classe; l'atletico portiere ha sfoggiate parate veramente superbe. Signoretto e Bianchi, due molossi senza catena, hanno spezzato numerosissime discese dell'indiavolato trio avversario. La mediana non ha del tutto soddisfatto: Migotti, troppo ferme, è stato oscurato del tutto dall'opposto centro sostegno, e incapace di reggere al treno indiavolato dell'incontro. Tenace Zennaro, brillantissimo invece Borin II. L'attacco ha avuto il... torto di trovarsi di fronte ad una difesa ferrea ed imbattibile. Qualche buona azione, nella prima fase, per merito di Bonello e Gorini. Il Padova ha soddisfatto appieno. Ha avuto qualche attimo di rilassatezza, qualche battuta incerta, ma, in compenso, ha registrato azioni e periodi di giuoco veramente superbi.

Agli ordini dell'arbitro signor Mattea di Casale, le due squadre si schierano nella seguente formazione: *Padova*: Cologenese; Marchioro, Bergamini; Zanninovich, Bedendo, Callegari; Prendato, Perazzolo, Oriani, Gravisi, Gamba. — *Venezia*: Roggero; Bianchi, Signoretto; Zennaro, Migotti, Borin II.; Carrera, Giuge, Gorini, Bonello, Mion.

Padova ha la palla e giuoca contro sole. La prima sproppata è degli ospiti, che non ha però alcun carattere di pericolosità. Mattea comincia subito a farsi notare, spezzettando qualsiasi accenno al gioco rude che comincia subito a fare capolino. Al 7., prima facile parata di Colognese. Il gioco procede calmo; l'incitamento della folla non vale ancora a scuotere gli atleti, che, evidentemente, attendono il momento più opportuno per dare battaglia. Al 10., il Padova intesse la prima azione degna di nota, che culmina in un tiro debole di Oriani in seguito a cross di Prendato. Una puntata veneziana è fermata da un fuori gioco di Bonello. Un lieve scontro tra Mion e Marchioro non ha conseguenze. Al 19. il Venezia è in angolo; il tiro susseguente non ha esito alcuno. Il Padova preme leggermente. Sinora, nulla di trascendente; il gioco è ancora un po' allo stato embrionale. Dagli spalti il grido di « Venezia » trova eco nelle tribune e s'unisce alle urla di incitamento dell'intera falange dei sostenitori padovani. Al 27. il Venezia è nuovamente in corner. Ora Bedendo, del centro della mediana, distribuisce, arresta, sospinge i propri avanti, con un crescendo che ha del meraviglioso. Al 29. una bella azione del Venezia: Bonello sfugge al controllo di Callegari e invia a Gorini, che impegna seriamente Colognese. Alla mezz'ora Prendato assume il comando del quintetto e Oriani passa all'ala destra. Al 32. l'incidente sopra riportato, ai danni di Bonello. La punizione contro Bergamini è calciata da Signoretto, che invia a lato. I bianco-scudati non cessano di premere; in seguito a punizione Zennaro devia in corner un pericoloso tiro del centro mediano dei locali. Al 39. Bonello rientra. Al 40. discese velocissime degli ospiti, poggiata su Carrera; il suo cross, raccolto da Mion di testa, è afferrato da Colognese. Oriani, subito dopo, tenta la via del goal: senza esito.

Un minuto dopo, la miglior parata del portiere patavino che respinge di pugno un poderoso tiro di Gorini. Ancora un tiro alto di Perazzolo, una parata di Roggero e un calcio d'angolo contro il Venezia, col quale ha termine il primo tempo.

Inizio della ripresa: i bianco-scudati attaccano a tutta andatura. Al 4', fuori giuoco di Gamba ed al 6' una punizione battuta da Bedendo sfiora il palo trasversale. Poi, improvviso, il primo goal. Callegari, un giovane che sta mettendo i galloni in mostra, invia di testa a Perazzolo, che, intuito lo spiraglio, allunga a Prendato. « Bissa » ha un guizzo; Roggero, colto un po' alla sprovvista, non riesce ad arrestare il pallone, calciato con rara maestria nell'angolo destro della sua casa. Tripudio e acclamazioni interminabili nella fazione dei sostenitori bianco-scudati. I rossi di Migotti accusano la botta, e faticano a raccappezzarsi. La sola difesa, il reparto più in sesto, si difende da leone dall'incessante attacco dei guizzanti forwards patavini che intessono azioni su azioni di ottima fattura tecnica. Un bel tiro di Oriani (10') è deviato di testa da Zennaro. All'11' Perazzolo mette a lato; subito dopo, duetto Perazzolo-Gravisi-Perazzolo, che costringe l'atletico guardiano ospite alla parata. L'offensiva patavina continua in istile, e Roggero deve ancora esibirsi su tiri di Gamba e Perazzolo. Un improvviso capovolgimento di giuoco, dà modo a Giuge di accostarsi alla rete di Colognese, ma il suo tiro esce a lato. Risposta immediata del Padova e corner contro Serenissima, inviato fuori di testa da Gravisi. Il Padova cala, per un po', di tono e l'attacco veneziano fa capolino nell'area avversaria, ove Bergamini e Marchioro, imbattibili, vigilano. Al 19' Bonello non ha fortuna, chè il suo tiro esce fuori. Numerose punizioni sono battute contro i rossi, che, nella foga di liberare, commettono qualche scorrettezza. Una punizione, al 28', ai danni di Migotti, frutterà il secondo goal. Bedendo, da una trentina di metri, si appresta al tiro. Il bolide, di rara potenza e precisione, è leggermente sfiorato da Signoretto, ma s'insacca ugualmente nella rete malgrado il disperato tentativo di Roggero. Il Padova ha la vittoria in pugno. Le reazioni veneziane sono ormai prive di mordente; il match è virtualmente finito. Al 32 l'unico « buco » di Marchioro costringe in corner il Padova. Zanninovich libera. Altro corner contro il Venezia, poi il giuoco va calmandosi. Al 43. Bonello per poco non segna; subito dopo Prendato, a coronazione di una perfetta intesa del trio d'attacco, colpisce in pieno l'asta superiore. Alcune battute insignificanti, quindi la fine.

GIRONE C

Fragd	4	3	1	0	12	7	7
Montagnana	4	3	1	0	12	4	7
Este	4	2	1	1	9	7	5
Padova B	5	2	1	2	7	6	5
Monselice	5	1	2	2	9	11	4
Rovigo B	4	0	1	3	3	12	1
Lendinara	4	0	1	3	4	9	1

GIRONE D

Dolo B	5	4	0	1	16	2	8
Petrarca B	5	3	1	1	6	3	7
Ferrov. Venezia	5	3	0	2	16	9	6
Clodia	5	2	1	2	4	4	5
Piovese	4	2	0	2	6	11	4
Adria B	4	1	1	2	6	13	3
Serenissima C	5	0	3	2	5	8	3
S. M. Cavarzere	5	1	0	4	3	12	2

GIRONE E

Giorgione	5	3	2	0	8	3	8
Mestrina	4	3	1	0	11	4	7
Treviso B	4	2	1	1	12	9	5
Conegliano	5	2	0	3	9	8	4
Muranese	5	1	0	4	5	15	2
Belluno	5	1	0	4	6	12	2

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	9	8	0	1	23	8	16
Bologna	9	6	1	2	23	10	13
Napoli	9	6	1	2	15	9	13
Roma	9	5	3	1	19	10	13
Modena	9	5	2	2	17	11	12
Torino	9	5	2	2	16	1	12
Lazio	9	5	1	3	13	10	11
Brescia	9	4	2	3	12	13	10
Alessandria	9	4	0	5	13	12	8
Genova	9	4	0	5	17	20	8
Pro Patria	9	4	0	5	13	16	8
Pro Vercelli	9	2	3	4	11	14	7
Triestina	9	2	2	5	10	15	6
Ambrosiana	9	1	4	4	10	20	6
Legnano	9	2	2	5	7	12	6
Milan	9	2	2	5	5	13	6
Casale	9	1	2	6	8	19	4
Livorno	9	1	1	8	7	21	3

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bari	9	6	3	0	15	7	15
Fiorentina	9	5	2	2	15	5	12
Novara	9	5	2	2	13	7	12
Parma	9	4	3	2	16	13	11
Pistoiese	9	5	1	3	12	8	11
Serenissima	9	4	2	3	16	11	10
Atalanta	9	3	5	1	14	8	11
Verona	9	4	2	3	6	10	10
Padova	9	4	2	3	18	15	10
Palermo	9	3	4	2	12	9	10
Lecce	9	3	2	4	12	12	8
Lucchese	9	3	2	4	13	16	8
Spezia	9	3	2	4	12	16	8
Udinese	9	2	3	4	13	19	7
Cremonese	9	2	3	4	10	11	7
Monfalconese	9	2	1	6	10	18	5
Liguria	9	2	1	6	11	19	5
Derthona	9	0	2	7	5	19	2

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	9	5	3	1	19	11	13
Spal	9	6	1	2	22	13	13
Mirandolese	9	5	2	2	23	9	12
Thiene	9	5	1	3	14	12	11
Pro Gorizia	9	4	3	2	22	11	11
Mantova	9	5	1	3	16	11	11
Finale	9	5	1	3	18	15	11
Treviso	9	2	5	2	19	10	9
Esperia	9	3	3	3	12	8	9
Dolo	9	3	1	5	13	26	7
Fiumana	9	1	4	4	9	12	6
Grion	9	1	3	5	8	20	5
Carpi	9	1	3	5	7	26	5
Rovigo	9	1	1	7	10	28	3

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	7	6	0	1	15	9	12
Bassano	7	4	2	1	15	5	10
Rovereto	7	4	2	1	18	3	10
Padova B	7	4	1	2	18	8	9
Valery	7	4	1	2	15	10	9
Schio	7	3	2	2	15	13	8
Verona B	6	3	1	2	9	6	7
Valdagno	7	3	1	3	14	12	7
Mezzomo	7	2	2	3	13	16	6
Audace	7	1	2	4	9	13	4
Adria	6	0	0	6	8	35	0
Petrarca	7	0	0	7	4	23	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	7	6	1	0	27	8	13
Mestrina	7	3	2	2	22	10	8
Serenissima B	7	4	1	2	14	14	8
Triestina B	7	3	2	2	20	16	8
Esperia	6	2	2	2	11	19	7
Lido	7	4	0	3	15	11	7
Ponzianini	7	3	1	3	14	18	7
Monfalconese B	6	2	1	3	12	18	5
Capodistria	7	1	1	5	3	20	3
Ronchi	7	1	1	5	8	14	3

Terza Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacense	4	3	1	0	11	6	7
S. Giov. Lupatolo	4	3	1	0	10	5	7
Nogarese	4	2	2	0	12	8	6
Audace B	5	2	0	3	12	11	4
Vicenza B	4	1	1	2	10	8	3
Zevio	5	0	2	3	5	13	2
Verona C	4	0	1	3	5	14	1

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arzignano	4	3	1	0	9	3	7
Montebello	3	1	2	0	8	3	4
Schio B	3	2	0	1	8	5	4
Ferrov. Vicenza	4	2	0	2	7	8	4
Valdagno	4	1	1	2	8	13	3
Marostica	5	0	3	2	5	9	3
Thiene B	3	0	1	2	7	11	1

La prima sconfitta della Juventus favorisce la ripresa del Bologna

Il Genova largamente battuto dalla Lazio - Roma, Torino ed Alessandria vittoriose sui campi avversari - Nella Serie B la Serenissima, duramente provata nel reparto sinistro dell'attacco, esce battuta dal campo Appiani mentre il Verona ha ragione della Cremonese

Verona-Cremonese 1-0 (1-0)

VERONA, 23 (r. m.) — Malgrado la sterilità e la imprecisione delle due prime linee la partita doveva chiudersi con almeno il sestuplo del bottino ottenuto dal Verona e con almeno due goal per la Cremonese. Sei furono le occasioni, ottime, perfette, facili, sciupate dagli avanti concittadini, quattro dal nuovo centro Cipriani e due dall'ala sinistra Patuzzi. Gli ospiti poi hanno sbagliato in pieno un rigore ed una occasione perfettamente sfruttabile è stata sciupata dal mediano Dalle Vedove. E non è a dire che le linee degli attaccanti non siano state servite a dovere dalle singole mediane, e maggiormente da quella degli ospiti, guidata dall'instancabile capitano Balestrieri. Il più delle volte gli avanti erano lanciati, ma abbiamo notato in loro, oltre la imprecisione su lamentata, una non troppo ricca riserva di idee che permettesse loro di superare le due difese bene a posto. Il gioco ha avuto un ritmo abbastanza sostenuto nel primo tempo e maggiormente veloce nella ripresa. Gli ospiti sono apparsi maggiormente in fiato, ciò che ha dato loro la possibilità di neutralizzare in parte la superiorità dei giallo bleu, che in vero fu assai palese specialmente nel secondo tempo. Il Verona ha tenuto autorevolmente in pugno la vittoria sino dai primi minuti ed è andato alla ricerca, invano, di aumentare il punteggio, come meritava l'andamento del match. Anche lo spostamento al centro di Patuzzi a circa dieci minuti dalla fine non ha cambiato la situazione. Un pubblico veramente imponente, specie nei posti popolari, stipatissimi, ha assistito alla partita, che ha avuto inizio alle ore 14.30. Le due squadre si sono presentate nella seguente formazione:

Verona: Olivieri; Gorretta e Bergamaschi; Favalli, Bernardi (cap.), Corsi; Patuzzi, Bonesini, Cipriani, Bernardin e Biagini. *Cremonese*: Destri; Pollastri e Bonizzoni; Dalle Vedove, Balestrieri (cap.), Sbalzarini; Feglia, Trovati, Dossena, Guanzini e Longoni.

Il Verona ha la palla e gioca contro sole. Il gioco ha uno spunto veloce e si sposta in cinque minuti ripetutamente da una all'altra area. I giallo-bleu insistono nell'attacco: Cipriani impegna Destri, che rimanda. L'azione si sposta sulla sinistra e Patuzzi crossa impeccabilmente al centro e Bernardin di testa piazza imparabilmente in rete al 9'; ecco l'unico goal della giornata, bello ma troppo solo per poter accontentare i numerosi appassionati presenti all'incontro. Non sono trascorsi che due minuti, quando per una marcata irregolare di un giallo bleu in area di rigore l'arbitro concede agli ospiti un penalty. Il tiro è effettuato da Bonizzoni, che manda come un bolide a lato fra il disappunto dei compagni e la gioia dei veronesi. Il rigore sbagliato è stato come una doccia fredda nelle file dei cremonesi, i quali hanno perduto sino quasi alla fine del primo tempo quel mordente che avevano messo in mostra dall'inizio. Il gioco staziona al centro. Una punizione tirata contro il Verona è parata da Olivieri. Due volte il mezzo sinistro Guanzini manda a lato. Patuzzi di testa impegna Destri. Al 24' notiamo il primo corner contro la Cremonese, che provoca una mischia sotto la porta, senza risultato. Cipriani inizi quindi i suoi tiri irregolari. Una punizione contro gli ospiti provoca una seconda melée sotto la porta, pure infruttuosa. Il cremonese Guarzini manda fuori ed il gioco ritorna al centro. Olivieri alza ancora un facilissimo pallone. Il primo tempo si chiude con un goal per il Verona e con un nulla di fatto da parte della Cremonese la quale nella ripresa attacca vivacemente. Trovati al 1.o manda fuori. Poi Patuzzi impegna Destri e Cipriani fra il disappunto generale alza ancora, e manda poi a lato. Gli ospiti insistono nell'attacco. Olivieri è impegnato. Al 12' corner contro il Verona. Al 15' Olivieri effettua due magnifiche parate. Al 17' corner contro la Cremonese che si ripete e che Cipriani manda a lato di testa. In seguito Patuzzi pone bellamente sul piede di Cipriani un bellissimo pallone: questi regola il tiro ma Destri para, Dossena sciupa ed al 23' Dalle Vedove sbaglia una ottima occasione di raggiungere il pareggio. Dopo la inutilità dei tiri di Patuzzi e di Bernardin, Cipriani passa all'ala sinistra e Patuzzi prende il comando della prima linea. Destri è immediatamente impegnato e poi Corsi e Cipriani mandano ancora fuori. Al 43' corner contro la Cremonese e poco dopo Bernardin alza ancora la testa. Il risultato dell'incontro non ha soddisfatto il numeroso pubblico. Arbitro Ferro di Milano, il quale certamente nulla avrà a che dire del comportamento veramente cavalleresco usato in suo confronto dal pubblico veronese.

Alessandria-Triestina 1-0 (1-0)

TRIESTE, 23 — (a.p.) L'undici alessandrino, dal gioco poco appariscente ma veloce e molto redditizio, ha espugnato oggi, per la prima volta nell'attuale campionato, il campo della Triestina, conseguendo una vittoria che, nonostante il punteggio di stretta misura, è stata netta e ben meritata. La squadra concittadina ha giocato molto male: la linea mediana nulla, imprecisa la difesa e l'attacco confusionario e difettoso nel tiro in porta, e nessuno dei rosso-alabardati è riuscito a salvarsi dal grigiore generale. I migliori atleti in campo sono stati i piemontesi Balossino, Gandini e Ballerio. I primi dieci minuti di gioco sono di marca triestina e, sin dall'apertura, l'Alessandria è costretta per due volte in angolo. Due tiri a lato di Rebolino e due bellissime parate di Balossino, impegnato da Castellani e De Manzano, sono indice di questa superiorità sterile. Breve reazione dei grigi che, dopo un tiro a lato di Banchero ed una parata di Bonetti, culmina in un calcio d'angolo nullo contro la Triestina ed al 18' su calcio di punizione dalla linea di rigore dà modo ad Avalle di segnare il goal della vittoria per i piemontesi. La reazione giuliana, con due parate di Balossino su tiri di Villini e Colaussig e due calci d'angolo contro gli ospiti, non muta le sorti del primo tempo chiusosi con una ennesima punizione d'angolo a favore dei triestini. Nella ripresa, preceduto da un calcio d'angolo nullo contro la Triestina, l'Alessandria si vede annullato un bellissimo e regolare goal per un fuori gioco inesistente: una fuga di Banchero II che tira fortemente in porta, Bonetti rimanda debolmente il pallone che, dopo aver toccato il palo va a finire sui piedi di Cattaneo che lo fulmina in rete. Fasi alterne, due calci d'angolo consecutivi contro i grigi ed alcune ottime parate di Balossino sono le note salienti del vano contrattacco triestino, e la partita si chiude con altre due punizioni d'angolo contro i piemontesi. Arbitro Caironi di Milano. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Alessandria: Balossino; Ballerio e Gallino; Lauro, Gandini e Lotti; Cattaneo, Avalle, Banchero II, Borelli e Chierico. *Triestina*: Bonetti; Gazzari e Loschi; Cuffersin, Villini e Pasinati; Castellani, De Manzano, Rebolino, Colaussig e Rocco.

Spezia-Udinese 2-1 (1-1)

UDINE, 23. — (a.m.) Nessuna attenuante si può trovare alla odierna grave sconfitta che gli udinesi hanno subito sul loro terreno ad opera dello Spezia. La squadra, che ancora dall'incontro con il Derthona aveva dato segni non dubbi di debolezza, ha oggi dimostrato di essere assai lontana dal grado di forma in cui la avevamo ammirata nelle tre partite di apertura del campionato. Quali possano essere le cause di un così rapido e sconfortante declino? E' probabile che da parte dei giocatori, o meglio da parte di taluni giocatori non si osservi con la dovuta serietà quel regime di vita cui ogni atleta deve assoggettarsi. Se questa dovesse essere la causa principale se non unica delle disgrazie della Società, è bene che siano adottati subito, senza titubanze, tutti quei provvedimenti atti a portare immediatamente ordine, disciplina e senso del dovere in chi dimostra di non osservare queste cose. E sarebbe anche ottima cosa se qualche giovane, cui tanti elogi, sia pur meritati, sono stati fatti fino ad ora, cercasse di lavorare con più impegno, persuadendosi di non essere ancora divenuto un asso. Oggi la squadra è naufragata sopratutto per mancanza di scatto e di velocità nei singoli componenti, mancanza che fa dubitare del cuore dell'undici. Gli ospiti nettamente hanno superato i concittadini per lo scatto, la velocità e la decisione. Sono sempre riusciti a soffiar loro il tempo sulla palla, e senza dimostrare di formare una compagine veramente forte, si sono pienamente meritati la vittoria. Ragione di più per deplorare la prova udinese.

Guardiamo la prima linea bianconera. Al centro un uomo poco mobile, che arrivava sul pallone immancabilmente un attimo dopo dell'avversario. Da una parte Frossi semi-immobilizzato da un ottimo mediano: Bozzo. Dall'altra Modotti che, assolutamente privo di allenamento, dava calci all'aria od all'avversario, assai di rado alla palla. Restano Vittorio e Bartezaghi: il primo non ha fatto nulla di straordinario, ma è stato superiore ai predetti; Bartezaghi invece è stato il migliore degli attaccanti ed uno dei pochi che in squadra hanno oggi fatto bene il loro dovere, con tutto che risentiva ancora delle botte monfalconesi. Fra i mediani, soltanto Minetto rispondeva a otno al veloce gioco degli avversari: Bonino e Magrini, pur non avendo giocato proprio male, sono apparsi troppo lenti. Palmano anche oggi, come con il Derthona, non è stato il terzino autorevole pronto e potente delle prime tre partite, mentre Bellotto, anche se non ha fornito una delle sue più brillanti prove, va messo però tra i migliori. Ed eccoci a Francescutti. Il giovane portiere ha di sicuro delle ottime qualità: gli manca però ancora l'esperienza. Oggi ha compiuto delle parate magnifiche, ma i due goals gli vanno imputati. Intendiamoci bene però: non a lui va la causa della sconfitta, ma alla prima linea che non ha saputo segnare nemmeno una porta, poichè il punto dell'Udinese lo ha marcato Bonino.

Nell'assieme poi la squadra è slegata, inorganica. Non si sa svolgere un gioco ordinato, non si sa intrecciare delle azioni veloci e nell'istesso tempo precise ma, sopratutto, non si sa tirare in porta all'improvviso, senza fermare ed aggiustare la palla, sistema sicurissimo per dare modo all'avversario di prepararsi, di piazzarsi bene e spesso di venirti a levar la palla di fra i piedi. Lo Spezia, l'abbiamo detto, non è una gran squadra. Ma però con che animo gioca! Il pallone guizza da un uomo all'altro velocissimo e le puntate portano in un lampo l'azione sotto la rete avversaria. Sopratutto gli ospiti hanno superato i concittadini nel fiato e nello scatto: in queste due cose sono stati proprio magnifici. Due uomini hanno eccelso su gli altri: l'ala destra Girino e il mediano sinistro Bozzo. Ma alla giornata grigia degli udinesi va unita quella non meno grigia dell'arbitro sig. Dalle Molle. Non che si possa attribuire all'arbitraggio il risultato dell'incontro: lo Spezia ha vinto perchè ha giocato meglio. Ma il sig. Dalle Molle ha fatto di tutto per indispettire il pubblico ed i giocatori. Ha fatto ribattere dei calci d'angolo di prima perchè il pallone andava spostato di mezzo metro, ha interrotto più volte il gioco perchè gli uomini si distribuivano pedate da distendersi a terra senza decidersi ad espellere qualcuno. E poi esigeva silenzio dagli spettatori, e anche per questo fermava il giuoco. Ma passiamo alla relazione della partita. Alle 14.30 precise le squadre si allineano in campo nelle seguenti formazioni: *Spezia*: Strati, Caiti (cap.), Farina, Meoni, Santina, Bozzo, Girino, Andrei, Zunnino, Tuvo e Gido. — *Udinese*: Francescutti, Bellotto (capit.), Palmano, Magrini, Bonino, Minetto, Frossi, Vittorio, D'Odorico, Bartesaghi e Modotti. Arbitro Dalle Molle di Vicenza.

Gli udinesi giocano contro sole. Lo Spezia attacca, ma una quantità di palloni vengono tirati in porta da lontano e o escono a lato o sono facilmente parati da Francescutti. Al 15.o Ghido fila verso la casa udinese ostacolato da Bellotto; il nostro terzino libera in corner. Sul calcio d'angolo, battuto dallo stesso Ghido, Girino segna di testa. Osserviamo che lo spezzino si trova va solo soletto vicino al palo sinistro e Francescutti ha trascurato di fargli la guardia, come era suo compito. Gli udinesi sono impacciati a reprimere la foga avversaria: al 18.o Frossi, solo a pochi metri da Strati, calcia forte addosso a Farina: corner contro gli ospiti. Assistiamo ad altre varie azioni, con prevalenza leggera degli spezzini. Al 33.o Barsaghi calcia un corner contro Spezia: la palla è debolmente respinta di testa da un ospite ma, raccolta al ovlo da Bonino, è da questi saettata in rete. Pareggio. Poco dopo D'Odorico manda puerilmente una segnatura a conclusione di una azione Bartezaghi. Modotti, e al 44.o Francescutti, è impegnato da un forte e improvviso tiro di Zunino: la parata è magnifica. Non è incominciata la ripresa da mezzo minuto quando gli spezzini, con un pericoloso attacco, ottengono un corner. La palla per poco non è ancora girata in rete di testa, poi è fortemente calciata da un ospite e Francescutti miracolosamente devia di nuovo in corner. Il calcio d'angolo finisce dietro la porta per opera di Ghido. Il fiato e la velocit degli ospiti non accennano a scemare. Vittorio, indugiando troppo, non riesce a centrare da ottima posizione e al 14.o Strati devia in corner un tiro da pochi metri di Frossi. Incomincia il gioco pesante da ambe le parti. Ogni tanto un uomo è a terra, l'arbitro fischia ma si limita a prendere il nome di qualche giocatore, mentre sembrerebbe più che opportuna qualche espulsione. Il pubblico è ormai rassegnato al pareggio, ma al 22.o Zunino si libera di Bellotto e spara in rete da lungi: Francescutti in tuffo si lascia sfuggire la palla che dallo stesso Zunino è scaraventata in rete. Due a uno. Da parte udinese si cerca ancora la via del goal. Ma ormai è impossibile passare: gli avversari sono tutti in difesa e formano una muraglia insormontabile. Registriamo ancora qualche incidente con blando intervento arbitrale, quindi la fine.

Napoli-Juventus 2-1 (2-0)

TORINO, 23. — La Juventus ha subito oggi una battuta di arresto. Non è il caso di drammatizzare l'avvenimento. Ha giuocato una superba partita il Napoli, ottenendo due goals nel primo tempo, quando cioè ha attaccato con lena e frequenza; ha subito un goal nella ripresa quando si è ritirata nella propria metà campo per conservare il vantaggio acquistato. La Juventus per contro ha subito la superiorità degli azzurri fino al momento in cui, incassati due goals, si è poi distesa, operando, ma senza avvedutezza, con furia e senza criterio. Intanto la difesa azzurra aveva modo di rifulgere. Mariotti si disimpegnava bene, assistito da Innocenti e Vincenti.

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro Dani, si presentano in campo acclamatissime. La Juventus è mancante di Rosetta, sostituito da Ferrero, mentre Sallustro I. rimpiazza Tansini. Attacca all'inizio il Napoli e subito al secondo minuto, su un bel passaggio, Buscaglia tira e la palla corre veloce verso Combi. Il portiere juventino opera il tuffo sui piedi di Buscaglia, il quale, più rapido, riesce a infilare la rete torinese. La squadra partenopea, imbaldanzita, continua ad assediare la porta avversaria, eseguendo in modo veloce e lineare diverse discese. La Juventus tarda a riaversi, dando così modo agli azzurri di portarsi ancora in vantaggio, su un astuto tiro di Vojack al 25. minuto. Subito dopo la Jueventus comincia a portare i primi attacchi alla porta partenopea, ma non conclude e così dicasi di altri tentativi.

Nel secondo tempo il Napoli muta tattica, ritirandosi nella sua area; gradatamente la linea mediana si addossa ai terzini. nel movimento di ripiegamento gli avanti seguono i mediani, cosicchè in breve è una muraglia di atleti azzurri che si distende davanti alla porta per difendere il vantaggio ottenuto nel primo tempo. La Juventus furiosamente attacca e al 31. minuto Cesarini di testa può violare la rete azzurra. Seguono altri disperati attacchi della Juventus, fra i clamori del pubblico, ma il Napoli resiste magnificamente e il fischio finale dell'arbitro trova gli ospiti vittoriosi.

Parma-Lucchese 5-2 (2-1)

PARMA, 23

A ranghi completi contro l'antica rivale i concittadini, in virtù di un giuoco vigoroso, tecnico e realizzatore, hanno saputo vincere una bella partita con un punteggio che di per se spiega la netta supremazia tenuta per tutti i 90 minuti di giuoco. Il ritorno di alcuni titolari in squadra ha permesso alla nostra unità di giuocare con una certa autorità contro un avversario che mai ha tralasciato di controbattere con un gioco veloce e assiduo. Dopo un primo tempo in cui i locali chiudevano in vantaggio, la vittoria nella ripresa si concretava con altri punti segnati dal Parma, che ha giocato con grande bravura e volontà, mentre gli ospiti pervenivano alla segnatura di un secondo goal, frutto di una bella azione in linea. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Quaglietti e da Bertoli per il Parma al 20.o e al 31.o minuto, mentre la Lucchese segnava con Lippi al 28'. Nella ripresa Bertoli, Stocchi e Fransoni aumentavano la score per i propri colori al 20', al 25, e al 29'. Bonino infine marcava il secondo punto per gli ospiti. Arbitro Brignone.

Lazio-Genova 5-0 (0-0)

ROMA, 23 — La grande aspettativa per la partita odierna, che doveva opporre alla Lazio il rinnovato Genova, ha chiamato sul campo della Rondinella un foltissimo pubblico, smanioso di ammirare il nuovo astro italo-argentino Stabile. La Lazio, conscia della difficoltà che imponeva lo scontro, si è battuta con grande spirito di emulazione e con la più grande volontà fin dalle prime schermaglie, lasciando ben comprendere come fosse decisa a vendere cara la propria pelle. La tattica estremamente combattiva dei celesti ha avuto fortuna, perchè i rosso-bleu genovesi, intimoriti da tale condotta, hanno disputato il primo tempo con cautela riservandosi di impegnarsi a fondo nella ripresa e cioè quando Stabile, studiati gli avversari, fosse riuscito a trovare la via del goal.

Nella ripresa invece, fra la generale sorpresa, non solo Stabile non riusciva a deludere la vigile sorveglianza, ma bensì il Genova cadeva in malo modo. Il tracollo ha avuto inizio al 5.o minuto, allorchè Zirelli, sfruttando un preciso passaggio, ha infilato di prepotenza la rete genoana. La Lazio, entusiasmata, ha segnato ancora al 12' per merito di Foni. Il Genova, dopo il duplice smacco ha tentato con tutte le sue forze di evitare la grave sconfitta chè andava delineandosi, ma ormai fra i diversi reparti non regnava più l'intesa, bensì la precipitazione e lo scompiglio. La Lazio ha potuto così facilmente infrenare le confuse azioni offensive genoane, fornendo un finale fantastico e assicurandosi altri tre punti e precisamente al 30' con Malatesta, al 35' con Pardini e ancora al 44' con Malatesta. Arbitro Umberto Gama.

Poco prima che la partita si iniziasse è giunto il Capo del Governo S. E. Mussolini, che è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte della folla, che ha sventolato cappelli e fazzoletti fra frenetici alalà. Nella tribuna d'onore intorno al Duce, che era accompagnato dal dott. Arnaldo Mussolini, erano S. E. Giuriati, lo on. Arpinati, l'on. Riccardi, l'on. Lando Ferretti, il prefetto Montuori, il segretario federale avv. Vecchini, il gen Giorgio Vaccaro della Milizia, l'on. Barisonzo, il segretario della Federazione del calcio Zanetti e molte altre personalità.

Quando il Duce, che ha assistito a tutto lo svolgimento della partita, ha lasciato il campo la dimostrazione al suo indirizzo si è rinnovata calorosissima.

Roma-Livorno 3-1 (2-0)

LIVORNO 23 — La Roma ha vinto a Villa Chayez spezzando una tradizione che solo le migliori qualità dei singoli componenti dell'undici giallo-rosso potevano sfatare; ha vinto, perchè nel corso del primo tempo è riuscita a prevalere, trovando modo di segnar due goals nonostante questo vantaggio, che sembrava dovesse inchiodare il risultato, la squadra di Bernardini, ridotta in soli dieci uomini per l'espulsione di D'Aquino, ha barcollato nella ripresa, sotto l'incalzare animoso degli amaranto, che si sono lanciati con impeto ammirevole al contrattacco. La controffensiva procurò al Livorno un punto di Corsetti, che rianimò la compagine la quale non si smarrì neppure quando Volk ristabiliva nuovamente la distanza già esistente nel primo tempo, marcando un terzo punto. Doveva essere però destino che il Livorno perdesse l'incontro, perchè ottenuto a seguito dei suoi travolgenti attacchi un penalty, questo era parato da Masetti oltre la linea del goal, senza che l'arbitro Mastellari se ne avvedesse. Quando poi la Roma perdette un altro giocatore, Volk, espulso per ripetute fallosità alla mezz'ora la sfortuna si accanì contro i concittadini, frustando i ripetuti loro sforzi per risalire l'handicap.

Per la cronaca i punti furono segnati da Bernardini al 10. minuto su calcio di punizione e al 30. da Volk nel primo tempo. Nella ripresa, segnarono Corsetti al 4. per il Livorno e Volk al 10 per la Roma.

Novara-Fiorentina 1-0 (0-0)

NOVARA, 23. — La partita attesa negli ambienti della città ha richiamato sul campo degli azzurri la folla delle grandi occasioni. La Fiorentina, confermando la sua qualità di squadra organica, tecnica e combattiva, si è battuta con bravura, contrastando il Novara a lungo e pervenendo a impegnare il portiere azzurro in più di una occasione. Dato l'equilibrio delle forze in campo nessuna delle due contendenti riusciva a segnare nel primo tempo, tanto che questo si chiuse zero a zero. Nella ripresa il giuoco si fece serrato. Il Novara, lanciato animosamente alla ricerca del goal, ha potuto aver ragione del portiere fiorentino al 38' su calcio di punizione battuto da Versaldi. Il disperato guizzo finale della Fiorentina per conseguire il pareggio non ebbe esito.

Pistoiese-Derthona 1-0 (0-...

PISTOIA, 23 — La P... proseguendo la serie delle ... formazioni, ha superato ... odierna avversaria che, anim... fiero attaccamento alla propria ... diera, ha combattuto fino alla ... con grande foga. Gli arancion... dopo il goal segnato nel primo ... po non si attendevano dalla ... dra avversaria una resistenza ... to forte, in riflesso della quale ... riuscivano più a passare. La ... tita ha segnato pur tuttavia ... chiara e incontrastata super... dei toscani, che avrebbero p... aumentare il loro bottino di ... solo se i propri avanti non a... ro mancato buone occasioni ... prima linea avesse giuocato ... più accortezza. L'unico punto ... la giornata è stato segnato al ... minuto del primo tempo per ... to di Nicolai. Arbitro Tagli...

Bologna-Ambrosiana 1-0 (1-0)

MILANO, 23. — Una folla valutata a 20 mila persone è oggi accorsa allo Stadio civico con la secreta speranza di assistere ad una risurrezione dell'Ambrosiana ed è rimasta ancora una volta delusa. Conscia dell'importanza della posta e desiderosa di risollevarsi da un grigiore poco raccomandabile per una compagine fregiata del titolo di campione d'Italia, l'Ambrosiana si è presentata in campo con una nuova formazione. L'esperimento però non ha avuto esito felice. La sterilità della prima linea ha gravato sull'andamento della partita per il fatto che le linee arretrate sono state sottoposte ad un gravoso lavoro e invano si sono prodigate per sospingere i propri avanti, i quali pertanto dalla metà campo si sono quasi sempre arenati nei pressi dell'area avversaria, di fronte ai mediani e ai terzini rosso bleu, tirando raramente in porta e sempre con tiri imprecisi e deboli. Il Bologna quindi ha vinto la odierna partita senza correre eccessivo pericolo. J.

L'Ambrosiana vince il campo. Maini impegna subito al primo minuto Degani, il quale si libera bene. L'Ambrosiana respinge prontamente e al 4.o minuto ottiene un corner infruttuoso. Il giuoco si sposta velocemente sui due campi. Dopo il 1.o minuto il Bologna domina, approfittando anche di una momentanea uscita dal campo di Serrantoni contuso, finchè al 32.o minuto, su tiro di Della Valle respinto a mani aperte da Degani, Ottani raccoglie da pochi metri e segna. La reazione dell'Ambrosiana è infruttuosa per la scarsa forza penetrativa dei suoi attacchi. Si giunge così al riposo, fra i rumori del pubblico che disapprova l'eccessiva rudezza di alcuni giocatori bolognesi.

Nella ripresa l'Ambrosiana parte a forte andatura, incoraggiata dal pubblico. Rivolta delude calciando alto al 6.o minuto. Il Bologna, che ha arretrato le sue mezze ali in difesa, trova ugualmente modo di distinguersi all'attacco. Al 10.o Meazza sbaglia un facile pallone che permetterebbe il pareggio. La partita assume un tono estremamente battagliero. L'arbitro Lenti è costretto a frenare numerosi falli da parte dei rosso-bleu. Il Bologna difende con accanimento il vantaggio ottenuto e si vede un'Ambrosiana, assillata dal pensiero del goal, arruffare sempre più il suo giuoco offensivo, senza che questo o quell'atleta del quintetto avanzato, trovi lo scatto necessario e la decisione per risolvere. Solo al 34.o si accende davanti alla porta bolognese una violenta mischia e una diecina di uomini si accavallano sul portiere bolognese, fra i clamori della folla. Serrantoni ne esce con la peggio e deve uscire dal campo per diversi minuti. Ormai la partita è perduta per i milanesi.

Brescia-Pro Patria 3-1 (1-0)

BRESCIA, 23. — Sul campo comunale la squadra azzurra ha oggi piegato, dopo lunga e aspra lotta, la forte compagine bianco-cerchiata di Busto. La partita, giocata con un ritmo veloce, ha regi-strato al 15.o minuto un ... punto a favore del Brescia, s... togoal del portiere bustese, ... lasciava sfuggire in rete un ... lone già fermato. La Pro P... allo smacco si batteva con ... gia, ma i suoi attacchi, tropp... precisi, erano facilmente ... tati dai terzini bresciani. Ne... condo tempo il Brescia ha inte... ficato i suoi attacchi, ottenend... 10' un secondo goal su calci... punizione, abilmente battut... Frisoni H. Nuova reazione ... Pro Patria, questa volta più ... tunata, perchè al 20' Masera ... tiro secco e preciso può sorp... dere il portiere concittadino ... Brescia ritornò all'offensiva, ... solidando il vantaggio al 30' ... un terzo punto segnato da G... ni, su passaggio di Maffioli ... seguito il punteggio non su... alcuna variante, malgrado ... se critiche situazioni per entr... i portieri. Arbitro Zenzi.

Modena-Milan 3-0 (1-0)

MODENA, 23. — La partita iniziatasi alle 14.30 alla presenza di folto pubblico ha visto vittoriosi i canarini, che hanno giuocato in modo veramente meraviglioso, specialmente per l'attività di Mazzoni e Carnevali, [illegible] della seconda linea. Il Milan invece, contro le generali aspettative, ha deluso apparendo solo sicuro nel suo estremo difensore Carrer, [illegible] il resto della squadra non ha saputo assolvere al proprio compito. Come attenuante occorre ricordare che il Milan fu privato di Marchi, contuso, entro la prima mezz'ora di giuoco, che costrinse a rimaneggiare l'inquadratura.

L'inizio registra una serie di furiosi attacchi milanesi, ma il Modena non si lascia sorprendere e gradatamente assume l'iniziativa. Carmignato arresta tiri di Carnevali e Mazzoni. Al 22.o minuto si ha l'incidente di Marchi, che in uno scontro con un avversario riporta una distorsione ad un ginocchio, tanto da dover essere trasportato fuori del campo a braccia. Il Milan retrocede a mediano e in attacco, e il Modena continua la lotta. Al 23' Dugoni porta la sua squadra su un pericoloso tiro, finchè al 30' su calcio di punizione battuto dallo stesso Dugoni, Carnevali saetta in goal. Quattro minuti dopo è Fiorini che con un sicuro autogoal di un suo terzino ha un goal. Prima del riposo si ha un goal a favore del Modena annullato e due corners contro il Milan. Nella ripresa, dopo una parata di Fiorini, su tiro di Magnozzi, il Modena si porta al comando. Il giuoco si fa duro. L'arbitro Gonani espelle un giuocatore milanese. Murgelli impegna Carmignato, il quale si libera bene, ma non può impedire che i canarini al 13' segnino un altro punto. Tre minuti dopo si ha il terzo punto segnato da Mazzoni. Alcune scorribande milanesi sono infruttuose e la partita si chiude col Modena all'attacco.

Casale-Pro Vercelli 2-2 (2-0)

CASALE, 23. — Le due vecchie antagoniste piemontesi si sono date battaglia a fondo, ma, come una volta, anche oggi nessuna delle due squadre è riuscita a sorpassarsi, concludendo la partita senza vinti, nè vincitori. I ventidue uomini si sono battuti fino all'esaurimento. La partita ha avuto due tempi nettamente distinti: nel primo era i Casalesi che forti di un fulmineo goal appena all'inizio su calcio di rigore, poi nella mezz'ora ad aumentare il bottino con un altro goal mentre nella ripresa la Pro Vercelli riprendendosi dopo un inizio freddo e impreciso, riusciva a poco a poco ad avere ragione dell'avversario e con un potente ricupero perveniva in primo tempo ad un punto e poi ad un altro, ristabilendo così l'equilibrio in campo. Nessuna differenza fra presente e la parte.

L'arbitro Barlassina concedeva un penalty a favore del Casale, che De Marchi marcava al 3. minuto di gioco. I Vercellesi accusavano il colpo e stentavano a frenare le continue offensive dei nero-stellati che incitati continuamente dai proprii fautori, assediavano la rete di Scarzetti. Qualche sgroppata dei vercellesi; poi erano ancora i concittadini che a 30. segnavano di nuovo per merito dell'ala destra. La partita continuava senza più avvincere ed emozionare. La Pro Vercelli non disarmava, ma ciò non ostante non riusciva a segnare. Nella ripresa sono gli ospiti che attaccano con vigoria. La squadra vercellese giuoca meglio e i singoli rappresentanti sono animati dalla volontà di riuscita. I casalesi devono spesso salvarsi in extremis; finalmente gli sforzi dei bianchi sono coronati da successo. E' Casalino che al 30. riesce a mettere in rete un tiro poderoso e inaspettato. La lotta riprende accesa; i vercellesi dominano. Abbiamo ancora qualche bella azione della prima linea dei nero-stellati, ma ora la difesa dei bianchi si è rinfrancata e non cede più. Quando ormai pareva che le sorti dell'incontro non dovessero più mutare, ecco all'ultimo minuto di giuoco Santagostino trovare modo di segnare il pareggio per i propri colori. Poco dopo la fine.

Bari-Lecce 1-0 (0-0)

BARI, 23 — Il risultato dell'incontro indica chiaramente come equilibrata e contesa sia stata la lotta fra le due eterne rivali. Il Bari sfoggiò nei confronti del Lecce una migliore amalgama, che gli consentì di imporre il proprio giuoco per buoni periodi nel primo tempo, senza tuttavia poter battere la difesa gialla. Solo nella ripresa, su una brillante azione, Gay poteva segnare il goal che doveva risolvere la battaglia. Infatti da tale momento, malgrado l'impegno posto dal Lecce, il punteggio non subiva alcuna variante e il fischio finale dell'arbitro trovava i bianco-rossi esultanti per la vittoria ottenuta.

Palermo-Atalanta 1-1 (1-0)

PALERMO, 23. — La partita si è risolta con un risultato pari dopo novanta minuti di lotta assai rude da parte di entrambe le contendenti. Il giuoco, disturbato da un forte vento di scirocco, ha poco soddisfatto. Le squadre si sono prodigate all'attacco delle opposte reti con eccessiva foga, tutta a scapito della precisione. E' solo al 42. minuto, su azione derivata da calcio di punizione, che Ruffino può battere imparabilmente Ceresoli. Nel secondo tempo il Palermo tenta di aumentare il bottino, ma ridotto poi in dieci uomini per l'avvenuta espulsione di Ingrassia, è costretto a ripiegare in difesa. Ciò favorisce la squadra bergamasca che al 34., ad opera di Barisone coglie il pareggio su calcio d'angolo. Arbitro Bevilacqua.

LIGURIA-MONFALCONE - vedi Recentissime.

PRIMA DIVISIONE

Il Vicenza piegato di misura a Finale

Il Treviso pareggia a Fiume

Finale-Vicenza 1-0 (0-0)

FINALE, 23. — (a.b.) Una partita strana piacevole solamente a tratti e terminata con una secca vittoria dei verde-neri di Bortolini, con un punteggio pure strano deve aver lasciato a bocca amara vinti e vincitori. Diciamo però la verità. Dal Vicenza ci si aspettava qualche cosetta di più. La squadra ha certamente risentito della diversità del campo, ma sinceramente l'undici vicentino non ha saputo reagire alla baldanzosa foga degli uomini del Finale. La vittoria è toccata alla squadra più volitiva che ha saputo impostare un giuoco estremamente volante e di grandi sspostamenti. L'unico goal non ha sanzionato una superiorità, ma ha indubbiamente convalidato una pronta decisione nello sfruttare le manchevolezze avversarie. Il giuoco del calcio va ormai tenuto per questi tiri birboni ai quali è giocoforza saper reagire per non cadere in un labirinto dall'uscita incerta. E il Vicenza è caduto in questo labirinto, dopo il punto finalese segnato da Bortolini al 38' della ripresa. Bisogna pure aggiungere che il primo tempo è stato completamente di pura marca finalese, nella ripresa il Vicenza ha tenuto onorevolmente il campo segnando pure una leggera e sensibile superiorità.

Il punto finalese però ha provocato una pronta reazione, poichè dopo quattro minuti il Vicenza causando una melèe sotto la rete finalese metteva un pallone nella rete di Baroni, ma l'arbitro non ha concesso il goal poichè fu fatto entrare colle mani. Abbiamo pure notato negli avanti finalesi una vera e propria indecisione nel tiro in porta, cosa spiacevole poichè se le frequenti azioni svolte fossero state condotte a termine più decisamente lo scarto dei goals avrebbe potuto essere assai numeroso. L'incerto giuoco degli avanti perciò ha fatto sì che la difesa finalese sfoderasse tutte le proprie forze per smorzare ogni insidia, allontanare ogni pericolo spezzettare, sconvolgere, rompere ogni trama dell'offensiva vicentina. La cronaca non ha nulla da registrare poichè le azioni si sono equilibrate.

S. C. Finale: Baroni, Galavotti, Cavani, Macchelli, Artioli, Balboni, Bortolini, Falladena, Ferraresi, Manfredotti.

Vicenza: Romanzini, Capraro, Dal Maschio, Griggio II, Pederzia, Telario, Griggio II, Ronzani, Spinato, Zanotto, Gianesello.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Ziglioli del Milan.

Spal-Mantova 3-0 (1-0)

FERRARA, 23. — (Gi. Otto) La Spal ha vinto oggi una partita in modo tale, da farci dimenticare le infelici esibizioni delle passate domeniche. La squadra ferrarese è apparsa trasformata; l'innesto di Genesini e Brindisi a fianco di Calzolari, hanno rinforzato notevolmente la nostra linea mediana, che oggi ha impresso al gioco un ritmo molto accelerato, giovando in tal modo all'intero rendimento di tutta la compagine. Fin dalle prime battute dell'incontro si è visto un soffio nuovo di vita nella Spal; gli attaccanti si sono portati subito nei pressi di Vaini, e vi hanno sostato lungamente, sorretti alle spalle da un gioco efficace della seconda linea, alla sua volta fatta sicura dall'energico comportamento del terzetto difensivo. Il Mantova ha subito accusato la pressione, che la relegava tutta addossata alla propria rete, cercando di arginare in modo forte e spesso farraginoso le continue avanzate della nostra prima linea. Inevitabile era quindi il «goal», che Barbieri, dopo un periodo di insistente prevalenza, fuggito tutto solo lungo la linea laterale, saettava nella rete mantovana al 25.o; ma subito dopo Barbieri era espulso dall'arbitro, e la partita si presentava ancora di più incerta ed insoluta.

La Spal, insistendo, anche se ridotta a soli dieci uomini, al suo gioco d'attacco, e stancando sempre più gli avversari nella loro strenua difesa, anzichè limitarsi a contenere il gioco mantovano, si è forse assicurato il successo. Infatti la seconda ripresa ha veduto una maggior pressione spallina, ed ha trovato gli avversarii ormai stanchi e sfiduciati, già convinti della superiorità ferrarese. All'8.o Romani su «penalty» ha marcato il secondo punto per la Spal, e da allora non si è più dubitato delle sorti della giornata. Il Mantova ha reagito colla forza della disperazione, ma ha trovato nella seconda linea ed estrema difesa ferrarese un baluardo inaccessibile, che li ha ricacciati indietro. E bisogna notare a questo punto, che anche nel periodo più pericoloso dell'attività mantovana nei pressi di Caselli, la Spal, con soli tre uomini in prima linea, è stata quella che ha saputo maggiormente minacciare a fondo la porta avversaria. Un ultimo «goal» di Braga ha sanzionato nel suo giusto punteggio la vittoria spallina.

La prima linea spallina, pur apparendo migliorata nel complesso, non è stato il reparto migliore della squadra. Gli uomini individualmente, hanno svolto una buona partita, ma per quanto si riflette al gioco collettivo, è apparsa qualche manchevolezza. Basterà citare il fatto, che i punti sono stati segnati dalle ali, per dimostrare quanto abbiamo riferito. Braga è stato ottimo ed ha fornito al centro innumerevoli palloni, e Barbieri, fino a quando è rimasto in campo, è apparso in buona forma. Ma chi ha entusiasmato per la potenza del suo gioco, è stato Romani, dimostratosi non lontano dai momenti migliori. Beruzzi ha invece svolto con foga inesauribile un estenuante gioco di spola fra prima e seconda linea. Un poco in ombra il gioco di Guidetti. Dal Mantova ci si aspettava qualcosa di più. La squadra, forte in difesa, è peccata sopratutto nella linea mediana, dove Negri non è stato l'ammirato giocatore di altre partite. La prima linea, slegata ed a volte confusionaria, ha avuto qualche raro sprazzo di pericolosità. L'arbitro, il sig. Rubinato di Venezia, ha commesso varii errori nella valutazione dei falli, ma ha tenutò sempre saldamente in pugno il comando della partita.

SPAL: Caselli; Cerini ed Olasi; Brindisi, Calzolari e Genesini; Braga, Beruzzi, Romani, Guidetti e Barbieri.

MANTOVA: Vaini; Martini e Mantovani; Sansoni, Negri e Balboni; D'Ara, Moretti, Tallari, Lazzarini e Croce.

Al 2.o Caselli para in «plongeon» un bel tiro di Moretti, ed al 5.o Domani costringe Vaini ad una difficile parata. Al 10.o Mantova è costretto per tre volte consecutive in «corner». Al 25.o, dopo due pericolose azioni degli ospiti, Barbieri fugge, stringe al centro e segna il primo punto spallino. Al 32.o Barbieri è espulso dall'arbitro, per aver colpito un avversario, che lo aveva concludere una magnifica azione fatto cadere in malo modo. Al 34.o Guidetti viene fatto cadere in area di rigore, mentre si apprestava a spallina. Al 37.o Mantova è in corner senza esito. All'8.o della ripresa, Romani è fatto malamente cadere in area di rigore da un terzino avversario. Il conseguente «penalty» è tramutato dallo stesso Romani in «goal». Il Mantova mantiene una certa pressione, ma suoi sforzi a nulla giovano per la fermezza dei terzini, e per le buone parate di Caselli. Al 42.o Braga chiude la serie dei punti spallini, approfittando di un errore di Martin. Subito dopo il palo della porta di Caselli respinge un tiro imparabile del mantovano Moretti.

Thiene-Rovigo 3-1 (0-0)

THIENE, 23. — Benchè vincitore il Thiene oggi ha svolto una pessima partita. Ha però a sua attenuante l'essersi presentato incompleto. Il Rovigo al contrario, benchè sconfitto ha lasciato qui una ottima impressione. Ha iniziato il primo tempo un po' in sordina, ma sul finire ha condotto a fondo alcune azioni quanto mai pericolose. In possesso di un gioco possente ed a larghe trame ha più di una volta messo in iscacco la difesa Thienese e Mosele è stato costretto a delle parate sensazionali.

Nella ripresa poi ha mostrato una autorità ed un comportamento agonistico degno di lode. Sul finire benchè sconfitti per tre goal a uno i rodigini non si son per nulla smontati ma invece hanno messo in mostra tutta la loro bravura, costringendo la difesa rosso-nera ad un duro lavoro. Fra tutti è emerso il bravo Fassina a cui non sono imputabili i tre goal subiti, uno su calcio di rigore. Precisi e calmi colpitori i due terzini. Anche la mediana ha fatto buon gioco. Rossetto è stato il migliore dei tre. L'attacco, come abbiam detto, è composto di uomini individualmente ottimi e tutti insidiosi nel tiro in porta.

Il Thiene non ha certo svolta oggi la sua miglior partita e se ha vinto, ciò è unicamente per merito della sua classe, perchè come tema di gioco, a parte qualche bella discesa (che del resto ha sempre dato i suoi frutti) l'attacco rosso-nero non ne ha concluso uno, forze perchè mal sorretto dai mediani oggi incomprensibilmente sbandati e poco utili anche alla difesa, alla quale anzi hanno creato sovente dei pasticci. Il terzetto difensivo si è sempre disimpegnato con onore, Mosele è stato il migliore dei tre. Degni di lode sono pure Rosa che ha dovuto arrabattarsi da solo all'attacco e Velo che ha sgobbato come un negro per dare man forte ai mediani.

Le squadre erano così formate:

ROVIGO: Fassina, Lubie, Bedendo, Rossetto, Marcolongo, Tognana, Rossati, Frascaroli, Ferri, Zen Turchetti.

THIENE: Mosele, Busin 2.o, Dall'Amico, Silvestrelli, Ferretto, Graziani, Chemello, Zampieri, Rosa, Velo, Tremoli.

L'arbitro sig. Fanfritta di Fiume ha fischiato l'inizio alle 14.30 precise. E' il Rovigo che costruisce la prima azione ma il pallone esce a lato. Il Thiene stenta a mettersi in azione, ma veniamo al 15.o minuto quando Velo sbaglia da pochi metri un goal; non son trascorsi due minuti che ancora Velo non mette in rete un facile tiro. Il Thiene si è insediato in area avversaria e le azioni dei rodigini si infrangono all'altezza dei mediani locali. La fine del primo tempo trova le due squadre alla pari.

All'inizio della ripresa il Thiene conduce a fondo delle buone azioni ma il bravo Fassina para senza difficoltà. Siamo al 5.o quando l'arbitro concede al Thiene un discutibile calcio di rigore che usin 2.o tramuta in goal. Non sono trascorsi 5 minuti che Velo dopo una perfetta azione dell'attacco e su passaggio preciso di Rosa segna il 2.o punto. I rodigini reagiscono e dopo una insistente serie di azioni offensive ottengono il loro punto con un perfetto tiro di Zen che batte nettament Mosele. Il gioco passa velocemente dall'uno all'altro campo senza però approdare a nulla. Sul finire Zampieri su passaggio ancora di Rosa viola per la terza volta la rete del Rovigo. La fine però trova gli ospiti protesi all'attacco.

Grion-Dolo 3-0 (2-0)

POLA, 23 — Dopo una serie di scoraggianti alternative che l'hanno portata all'ultimo posto nella classifica la squadra polese ha conquistato oggi contro la valorosa compagine del Dolo la sua prima vittoria. Il nuovo trainer nero-stellato che non era riuscito a dare con la sua opera alcun risultato tangibile nelle due ultime partite fuori casa, nelle quali anzi i polesi avevano incassato la bellezza di nove goals, è ricorso ad una soluzione radicale che ha addirittura capovolto la formazione della squadra. I polesi si sono ripresentati al loro pubblico con nuovi elementi, tanto nelle linee arretrate che nel quintetto attaccante. L'undici così rivoluzionato ha fatto un debutto molto soddisfacente. Il Dolo che già anni fa era stato a Pola e vi era simpaticamente noto ha lasciato una buona impressione. I granata ospiti hanno dovuto subire il giuoco dei polesi, per la notevole superiorità della linea mediana e per la grande precisione nel tiro in porta dei proprii attaccanti, i quali avendo effettuato numerose incursioni nell'area degli ospitanti non hanno mai indirizzato palloni soverchiamente pericolosi al portiere polese. La grande velocità e la decisione delle azioni del Grion e la tenace difesa degli ospiti hanno dato luogo a una partita molto movimentata e non priva di rudezze. Ma lo svolgimento della gara è stato egualmente regolare e nessun incidente si è verificato. La vittoria dei locali è stata netta e ove la difesa veneta non avesse lavorato a tutt'uomo ed il guardiano della rete del Dolo Zancanaro non si fosse fatto notare per le sue parate sicure, lo scarto dei punti sarebbe stato molto più notevole. Ogni merito del risultato vittorioso per i grionesi va al centro avanti Cerdonio ed al centro sostegno Vugini, ambedue nuovi nei rispettivi ruoli, ma che hanno apportato al giuoco delle due linee un miglioramento decisivo, distribuendo gli innumerevoli palloni ai compagni e guidandone sempre encomiabilmente le azioni. Buona la difesa benchè qualche momento incerta. Ecco ora in breve la cronaca. L'iniziativa è ai polesi che già al secondo minuto realizzano un bellissimo goal. I veneti frustati dallo smacco rispondono intessendo belle azioni che la difesa polese stenta a districare. Al 19 ed al 20 minuto registriamo due corner a favore dei polesi i quali hanno ripreso le redini della partita senza esito. Al 31' minuto il portiere degli ospiti con una uscita audace toglie il pallone a Curto, mentre questi sta per tirare. Abbiamo quindi nuove azioni dei granata fino al 40 minuto, in cui dopo una fulminea discesa nero-stellata Verdonio conclude l'azione con un secco tiro in porta. Zancanaro rimanda con un tuffo in perfetto stile. Dicovic però sopraggiunge di corsa raccoglie e segna imparabilmente. Subito dopo la fine del primo tempo. Al 6.o minuto corner nullo; al 12.o veloce attacco granata seguito da un corner a loro favore senza esito; al 15.o altra rapidissima intesa fra Benco e Cerdonio. Cross in porta di quest'ultimo ed inutile tuffo di Zancanaro; il pallone colpisce il paletto e rimbalza in rete. Ormai la partita non ha più storia perchè l'offensiva dei polesi, che continua ad infuriare trova sempre vigile la difesa del Dolo. Al 32.o minuto registriamo ancora un corner per il Grion, la cui azione è nulla. Breve prevalenza del Dolo che approfitta della stanchezza dei locali indi la fine trova il Grion all'attacco. Arbitro il sig. Dorigo di Vicenza.

Pro Gorizia-Carpi 4-0 (0-0)

GORIZIA, 23. — I carpigiani, calati a Gorizia con il miraggio del match pari, quasi riescivano nel loro intento. Infatti gli ospiti, fin dal l'inizio, rinforzavano la propria linea mediana, retrocedendo le due mezze ali e per tutti i novanta minuti di gioco impostarono una partita prettamente difensiva. Il fatto è che a nove minuti dalla fine della partita le due squadre vantavano la rete inviolata. Appena al 36.o minuto della ripresa, su azione di calcio d'angolo, Rossi, tra un groviglio di gambe trovava lo spiraglio per infilare la rete avversaria. Il goal subito ha scoraggiato gli emiliani, i quali nello spazio di otto minuti incassavano altre tre goal. Sebbene la vittoria abbia premiato i più meritevoli, tuttavia i pro-goriziani non hanno giocato una bella partita. Adattandosi al gioco degli ospiti, i concittadini insistevano nel gioco alto, cosa che tornava gradita ai carpigiani, dotati tutti di una statura discreta. el primo tempo assistiamo ad una buona superiorità dei locali che però non trovano la via del goal. Già al primo Pinotti, il coraggioso portiere dei bianchi, deve impegnarsi per parare un poderoso tiro di Rossi. Poi è la volta di Tomini che para di precisionhe con un preciso pallone indirizzatogli da Battini. Rare incursioni degli ospiti nell'area goriziana trovano il fermo nella difesa dei locali. La ripresa invece vede l'undici emiliano quasi alla mercè degli atleti bianco-azzurri. Il gioco permane nella metà campo degli ospiti, che si difendono da leoni. Tre calci d'angolo a favore dei goriziani trovano sempre la rete carpigiana inviolata. Già gli emiliani intravvedono la sicurezza del match nullo. L'assedio de iconcittadini alla porta avversaria diventava sconcertante. Pinotti para l'impossibile. Al 36.o minuto i bianco azzurri usufruiscono di un calcio d'angolo. Tira Paulin, raccoglie Rossi, il quale con un tiro raso terra, segna finalmente il primo punto per i goriziani. Non passano due minut ied ecco il secondo goal, che l'ottiene il piccolo Colausig I. Al 39.o su calcio d'angolo De Rocco porta a tre il punteggio della squadra concittadina. A tre minuti dalla fine è la volta di Clausig II che segna di testa il quarto ed ultimo goal.

Un pubblico ha assistito alla partita, ottimamente diretta dall'arbitro Pagnin di Treviso.

Le squadre: *Pro Gorizia*: Tomini, Colausig II, Duo, Gruden, Rossi, Ciuffarin, De Rocco, Paulin, Villini, Martelliani, Colausig I. — *Carpi*: Pinotti, Casali, Guandalini; Sabbadini, Silingardi, Gorgo, Battini, Turrini, Saetti, Sgarbi e Caliumi.

FIUMANA-TREVISO - vedi Recentissime.

L'inaugurazione del campo sportivo di Domanins-Rauscedo

RAUSCEDO, 23. — Oggi con l'intervento delle maggiori autorità politiche e sportive della zona, ha avuto luogo l'inaugurazione del Campo Sportivo di Domanins e Rauscedo sorto per iniziativa della loca Sezione Fascista. Alla cerimonia abbiamo notato il podestà di S. Giorgio della Richinvelda cav. Lucchini Leonardo, i leesgrrat,a:fiJL-Dzamah mah do, il segretario politico sig. Tramontin Fabiano, i membri del direttorio, il dr. Alessandro D'Andrea, il rag. G. B. Pinni vice podestà di Valvasone ed altri ancora.

Il rev. don Fioretta Antonio ha impartito la benedizione del nuovo campo, dopo di che ha preso la parola il maestro Mario Zanier che con appropriate parole altamente sportive ha incitato le nuove generazioni alle belle lotte che si dovranno svolgere sul nuovo rettangolo di via Rauscedo.

Ha avuto luogo quindi l'annunciata partita di calcio fra le rappresentative di Valvasone e di S. Giorgio terminata alla pari 3 a 3.

Il terreno del nuovo campo sportivo fu gentilmente offerto al Fascio locale dalla N. D. Marchesa Camilla Pecile Kechler, che, impedita di presenziare alla cerimonia, volle con una nobilissima lettera portare il suo augurio alla giovane compagine di Domanins Rauscedo.

AMICHEVOLE

Cormons-Donawitzer 2-1

CORMONS, 23. — L'attesa partita internazionale con gli ospiti stiriani si è svolta alla presenza d'un pubblico numeroso, e con l'intervento delle principali Autorità politiche e sportive. Abbiamo notato: comm. Emerich Herzfeld Console generale d'Austria di Trieste, dott. cav. Avenanti Segretario federale, cav. Antonio Giorgio, Console la 62.a Legione Isonzo, cav. uff. dott. Fabioli per il Prefetto della Provincia e quale Commissario prefettizio del Comune di Cormons, Seniore De Ferri rappresentante della Federazione Italiana Gioco Calcio, dal sig. Mario Adrario presidente del Donawitzer Sportverein, geom. Armando Tomadoni, segretario politico del Fascio, geom. Sergio Gnot fiduciari del Dopolavoro Cormonese, dott. Giorgio Suich pretore, prof. Corrado Colussi presidente dell'A. S Combattenti, il Tenente comandante la Stazione RR. CC. di Gradisca, il cav. Calì comandante il Presidio militare e tanti altri cui ci sfugge il nome. La gara è stata egregiamente arbitrata dall'ing. Horwat di Gorizia. Il primo tempo si è svolto molto equilibrato. La leggera supremazia tecnica degli ospiti si concludeva, però alla fine del primo tempo con un autogoal del terzino italiano Minen — che pure ha disputata una bella partita — il quale tentando una respinta di testa su un tiro forte, ma non pericoloso, deviava in rete il pallone senza che il Furlani potesse parare. Lo svantaggio è però rimontato non appena iniziata la ripresa con un bellissimo goal di Bradas a conclusione d'una perfetta discesa. Sul finire però i cormonesi accusano la stanchezza e ripiegano, ma con una delle solite discese impetuose organizzate da mediani e attacco si assicurano il vantaggio con un goal irresistibile di Perin che segnò dall'ala destra. Pubblico entusiasta e correttissimo.

SECONDA DIVISIONE

Lonigo ed Udine B consolidate

al comando dei due gironi

Lonigo-Audace 2-1

VERONA, 23 — Sul campo del S. Michele si sono incontrate la Audace. Gli ospiti si sono conquisquadra di Lonigo e quella della stata una meritata vittoria; tutti i loro reparti hanno funzionato a dovere e particolarmente bene ha giocato la prima linea, che nella ripresa a hsaputo imporsi. Mentre abbastanza bene hanno giocato la difesa e la seconda linea degli audacini, la linea degli attaccanti ha palesato le maggiori deficenze, ed a questi è maggiormente imputabile la sconfitta. Una leggera superiorità ha l'Audace nel primo tempo, al 20' del quale Zamboni segna il primo goal. Il Lonigo non riesce a pareggiare, malgrado i numerosi tentativi. Il pareggio viene invece nella ripresa durante la quale impone il suo gioco. Segna per primo Pachera a 20' e raggiunge il goal della vittoria al 25' Bonesini. Arbitro De Meda di Vicenza.

Bassano-Valery 1-1

BASSANO, 23 — Il fischio finale dell'arbitro vede le due squadre alla pari: 1 a 1. Tale risultato non rispecchia l'andamento dell'incontro nel quale i concittadini dominarono per tutti i novanta minuti di gioco. Infatti i dieci calci d'angolo battuti, contro uno subito, dicono qualche cosa in favore dei giallo-rossi locali. Un arbitraggio insufficiente, unito alla sfortuna, che ha reso nulla l'ala destra Calzolato verso la fine del primo tempo e per tutta la ripresa, nonchè l'espulsione al 15' dalla fine di Casale, furono la causa dell'esito nullo. Di più, il portiere bianco-azzurro ha fatto miracoli, salvando parecchie volte la sua rete da tiri insidiosi, anzi la vittoria degli ospiti la si deve a lui. I bianco-azzurri sono ammirevoli per la loro assiduità, costanza e decisione: quello che non possiamo dire completamente dei giallo-rossi locali, i quali pur manovrando il pallone fino all'area della porta, mancarono spesso dello spunto finale e del tiro, questo per gli avanti, mentre la difesa ha lavorato attenta e vigile. Di più l'incidente accennato ha scombussolato maggiormente gli attaccanti, i quali verso la fine, provati anche dallo sforzo iniziale, ebbero le loro azioni continuamente troncate dagli ospiti asserragliati in difesa, per mantenere il prezioso punticino. Alle 14.40 l'arbitro sig. Bordin del G. A. Padovani allinea le squadre nelle seguenti formazioni: *Valery*: Cazzanelli; Signorini e Roncoletta; Cavalleri, Fagagnini e Bianchini; Sartori, Carrara, Zinelli Pescarini e Castagnini. *Bassano*: Pallafacchina; D'Este e Grigoletto; Fayenz, Costenaro e Casale; Calzolato, Sissi, Geremia, Strazzabosco e Cenere. La palla è al Bassano, che gioca contro sole e scende minaccioso in area avversaria. Il portiere bianco-azzurro è chiamato subito a parare un tiro di Strazzabosco, e altro successivo tiro di Geremia passa a lato. Al 10' il Valery è in corner. Il calcio d'angolo nulla frutta. La pressione dei giallo-rossi continua: al 12' Cassanelli va a finire in rete col pallone, caricato da Geremia; altra parata su tiro di Sissi e successiva parata su cross di Cenere a mani aperte; segue una melèe e Calzolato sbaglia un sicuro goal. Discesa veloce degli ospiti e Pallafacchina blocca di precisione. Ritorna l'offensiva giallo-rossa che frutta ben cinque corners al 28', 30' 31' e 43', ma la palla trova braccia, gambe, coscie e non passa. Calzolato è a terra, e resterà inattivo per tutta la ripresa pur riprendendo il suo posto d'ala al 15' del secondo tempo. Pur in dieci i giallo-rossi iniziano la ripresa con passione, costringendo subito gli avversari in corner. Il calcio d'angolo dà modo agli ospiti di spostarsi in area bassanese e di condurre alcune brevi e veloci azioni che si concretano in goal. Lo smacco è troppo forte e gli uomini di Fayenz, partono subito al contrattacco, minacciando la porta bianco-azzurra. I legnanesi si serrano in difesa e calciano fuori per guadagnar tempo. Ma la pressione dei locali è continua e gli ospiti si salvano in corner al 18' al 22' e 23'. Su quest'ultimo calcio d'angolo la palla sosta brevemente a poca distanza dalla porta, passando di piede in piede, finchè Strazzabosco la insacca nella rete. Pareggio: il pubblico applaude ed incita a gran voce i propri beniamini i quali continuano a condurre la danza. Ma la sfortuna accompagna i giallo-rossi fino alla fine dell'incontro, che li trova tutti protesi in area degli ospiti pel miraggio della vittoria che non vuol venire.

Nell'intervallo tra il primo e secondo tempo ebbe luogo la premiazione delle squadre partecipanti al torneo «Coppa Boldrin». Erano presenti la madre ed il fratello del defunto giocatore giallo-rosso. Belle parole d'occasione ebbe il Segretario politico avv. Vittorio Pavan, quindi furono distribuiti i premi. La coppa Boldrin fu vinta dalla squadra del Dopolavoro Smal-Veneta.

Adria - Verona B troncata

da un curiosa incidente

ADRIA, 23 — Abbiamo visto oggi l'undici della Polisportiva Fascio Adria completamente trasformato, benchè composto in ogni ruolo dei soliti undici uomini. Fiato e ardore non sono mai mancati allo undici azzurro di Barbuiani, che ha condotto il giuoco da gran signore istillandosi talvolta in area scaligera e permanendovi lungamente minaccioso. I bleu-gialli veronesi devono alla loro buona stella e al valore del trio estremo difensivo se la vittoria, che è stata assai sudata ha arriso a loro. Un banale incidente ha troncato il match al 42' del primo tempo, quando l'Adria, perdente per uno a zero, sentiva maturarsi il pareggio. Un forte tiro di Casellato, che con Favretto era installato a metà campo, è scoccato improvviso alto circa un metro sopra la casa di Manzini, il quale ha spiccato un acrobatico salto, lasciandosi poscia cadere sull'asta superiore della porta, spezzandola. Il pronto intervento di un carpentiere non è valso per altro a far continuare la gara che fino al riposo. Poscia da precise misurazioni l'asta risultò circa 6-8 centimetri inferiore al regolare; l'arbitro sig. Bonivento del Gruppo arbitri di Venezia, sospendeva quindi la partita che, per accordi intervenuti fra i capitani delle due squadre, continuava amichevole e si chiudeva con due porte a favore degli ospiti contro una adriese.

Sul campo un discreto pubblico. Dapprime alterne azioni; all'8' fuga di Bucchi e relativo passaggio a Tommasi; questi da pochi metri segna per i suoi colori. Forte superiorità dell'Adria; due corners per parte; alterne vicende fino all'incidente di cui sopra. Veniva infine giuocato un secondo tempo amichevole durante il quale, al 21 minuto Domeneghetti fugge e lancia a Pegoraro, il quale stringe al centro e con un forte tiro insacca la palla nella rete veronese. Al 36. Bucchi su melèe segna il secondo punto veronese. Nel secondo tempo abbiamo avuto due corners a favore dell'Adria.

Le squadre erano scese in campo in queste formazioni: A. C. Verona: Manzini, Vicentini, Marini, Poli, Nobis (cap.) Silvestri, Tommasi, Paronzini, Bucchi, Delfini e Pozzi. — Adria: Franzoso, Casellato, Favretto, Prandini, Manzato, De Segantin, Barbuiani (cap.), Grandi, Pegoraro, Ansoldi e Domeneghetti.

Valdagno-Petrarca 3-0

VALDAGNO, 23 — Il pubblico valdagnese è uscito oggi soddisfatto per la prova data dagli azzurri concittadini scesi oggi con tre riserve, che però vanno tutti encomiati per la loro buona volontà dando quanto hanno potuto dare. La prima linea, oggi in nera giornata, avrebbe dovuto aumentare molto di più il punteggio. Dei patavini ottimo il portiere che ha salvato dei tiri insidiosi. Alle 14.30 le squadre sono così allineate:

Petrarca: Ferrato; Dolfin, Guarnieri; Zanvettor, Marzoncini, Fornaro; Caretta II, Bosello, Benetello, Gallo II e Caretta I. *Valdagno*: Berti; Tomba I e Valente II; Sandri I, Rizzato e Preti; Valente I, Cielo, Dal Pra, Zanini e Caicchiolo.

Il Valdagno vince il campo. La palla è dei neri, ma gli azzurri se ne impossessano e sono sotto l'area petrarchina; al 12' punzione contro Valdagno. Al 17' corner contro Valdagno. Al 22' goal di Caicchiolo ed al 30' goal di Zanini; al 40' un forte tiro di Cielo è inviato in corner e il tiro che ne segue non muta il punteggio. Nella ripresa gli azzurri scendono nell'area dei neri, ma non riescono a segnare. Alla prima linea manca assolutamente il tiro. Al 39' Zanini trova uno spiraglio aperto e calcia in rete. Ottimo l'arbitraggio del sig. Tommasi del Gruppo Arbitri di Verona.

Mezzomo-Schio 1-1

FELTRE, 23. — Mai forse, come oggi, i feltrini meritavano di vincere. Durante tutta la partita gli azzurri dominarono nettamente gli ospiti, i quali si salvarono per la grande fortuna che ebbe ad assisterli. Il punto che portò gli scledensi al pareggio si sarebbe certo evitato, se lasciando De Lucia al suo posto fosse rimasto indietro Vergani. La troppo fiducia nel primo, che oggi si è dimostrato assolutamente inferiore al suo compito, ed il voler forzare contro la ben guardata porta di Zamperetto, costò ai feltrini la vittoria. Dei concittadini, giocarono molto bene: Colognese e Buliani, gli altri resero quanto potevano e meritano ogni elogio.

Le due squadre scendono in campo in questa formazione: MEZZOMO: Favero, Guolo, Zangrando, Vergani, Zandomeneghi, Buliani, Nardello, Colognese, Cecchet, De Lucia, Carpesio. SCHIO: Zamperetti, Bordoni, Terzo, Darigo, Meneghini, Grison, Fortunato, Grolli, Maurin, Miotto, Berton.

I Feltrini giocano contro sole. Scendono subito in area scledense con una bella azione di Nardello, poi pericolosa fuga degli ospiti, quindi su rimessa una bella azione Nardello-Carpesio, che per vero miracolo non finisce con un meritatissimo goal. Al 18.o lo Schio è in angolo ed il portiere salva. Segue una continua offensiva sotto la porta di Zamperetti, durante la quale fioccano i palloni che finiscono al palo e fra le mani del fortunato portiere. Al 32.o lo Schio è ancora in angolo. Altra lunga e pericolosa offensiva del Feltre, altri palloni che finiscono al palo, ed il primo tempo finisce 0 a 0. Nei primi minuti della ripresa si nota la generale stanchezza dei concittadini; poi finalmente si riprendono, ed al 14.o minuto Colognese, oltrepassate con arte le estreme difese scledensi tira imparabilmente in porta. Il pubblico entusiasmato reclama a gran voce il secondo punto. 10 giocatori della Mezzomo sono in permanenza in area dello Schio, ma non riescono a passare. Al 22.o lo Schio è in angolo al 28.o vien battuto l'unico calcio d'angolo contro il Feltre, poi i concittadini riprendono i loro posti nella prolungata offensiva. Al 37.o minuto, breve fuga di Berton, che oltrepassa facilmente De Lucia, e durante un gioco confuso un autogoal di Buliani porta gli ospiti al pareggio. I Feltrini si lanciano inutilmente alla riscossa, gli ospiti serrati in difesa, appena hanno il pallone lo buttano fuori campo, e l'arbitro (Bianchin di Treviso) fischia poco dopo la fine, interrompendo l'ennesima offensiva della Mezzomo.

Rovereto-Padova B 2-0

ROVERETO, 23 — (P. R.) Sulla via di un perfezionamento sempre più evidente, la squadra roveretana è uscita vittoriosa anche dalla competizione odierna, che ha singolarmente contrassegnato le capacità di ogni giocatore bianco-nero della regione trentina, nell'impegnata battaglia contro un avversario molto temuto. Sulle buone orme dell'alloro riportato domenica scorsa contro l'Adria, il Rovereto è sceso in campo coll'animo votato alle più rosee speranze, con tutte le risorse della sua tecnica e, non ultime, dell'esperienza. La superiorità ottenuta sui Padovani, importa, come logica conseguenza, un decisivo passo innanzi ed affianca il Rovereto alle più ragguardevoli squadre del girone divisionale. I Padovani, poco favoriti dalla sorte in questo incontro, si sono tuttavia distinti per la bravura di molti elementi, addimostrando robustezza fisica e generale compattezza in campo, ancora dalle prime mosse. La partita è stata certo interessante, perchè molto movimentata nelle due porte ed accesa dall'inizio, sino alla fine I due portieri sono stati pressochè pari nel disimpegno del loro compito, che non fu affatto lieve, quando si considerino i ripetuti attacchi in entrambe le porte e per lo più sferrati dai attaccanti delle due squadre. Il primo tempo ebbe la fase culminante nel goal segnato al 28' da Gerola. La palla fu lanciata con tale violenza, che pur avendola raggiunta, il portiere del Padova, se la vide sfuggire colla rapidità di un baleno dalle mani, per passare nella rete. Alla fine del primo tempo, Mattinzoli parò un tiro poderoso del Padova, il quale riteneva di poter raggiungere stavolto il pareggio. Ancora al 14' della ripresa, Andreotti tirava il secondo pallone nella rete del Padova. Successivamente Mattinzoli respingeva con fatica e con valore la palla al 27', e al 29' mentre al 32' i Padovani rasentavano una terza sconfitta. E la partita si è chiusa fra il più caloroso entusiasmo del pubblico, che in parte trentino, padovano e veronese, gremiva insolitamente la tribuna ed il campo. Arbitrò lodevolmente il signor Squarcina di Venezia. Ecco la formazione delle Squadre:

Rovereto: Mattinzoli, Corradini, Neno, Farinati, Bellotti, Carlin, Zanolli, Filippi, Andreotti, Gerola e Ruggi.

PADOVA: Pezzotti, Danieli, Favero, Schivardi, Doni, Paganini, Trevisan, Franchini, Bottazzi, Geremia, Astolfi.

Monfalcone B-Mestrina 2-1

MONFALCONE, 23. — (r.s.) La squadra concittadina ha conseguito una vittoria meritatissima in quantochè ha complessivamente mantenuto netta superiorità in capo per attachi e per qualità di giuoco, ma il punto della vittoria è arrivato alquanto in ritardo, mentre dall'andamento iniziale del giuoco si poteva anche pensare ad una affermazione monfalconese a base di largo punteggio. Invece si può rilevare che se le cose per i bianchi locali non sono andate a finire male, ciò va ascritto all'imprecisione assoluta degli attaccanti della Mestrina che nel concludere le azioni hanno sciupato imperdonabilmente delle occasioni veramente da sicuri goal. L'undici locale ha svolto un giuoco tecnico in apparenza perchè della tecnica riflette i principii, ma in realtà sterile nel rendimento perchè eccessivamente praticato a base di troppi passaggi palesamente infruttuosi, mentre nelle azioni sotto la porta avversaria il tiro in porta quasi non esiste. La Mestrina ha lasciato una buona impressione specialmente per il suo giuoco travolgente e sopratutto per la immediata conclusione di ogni azione del reparto di punta. Con più precisione nel tirare sul goal aversario avrebbe oggi conseguito un risultato ben differente nonostante la inferiore classe. Nel primo tempo hanno segnato un punto i bianchi. Nella ripresa gli ospiti hanno pareggiato in melèe, mentre il Monfane ha strappato il goal della vittoria con un secco bolide del mediano Martinolli che ha procurato di fare quello che non facevano i compagni dell'attacco.

Esperia B-Udinese B 3-3

TRIESTE, 23. — (a.p.) Una vittoria, sia di stretta misura da parte dei triestini, non sarebbe stata certamente usurpata. Infatti la squadra esperina ha chiuso il primo tempo con tre punti — uno più bello dell'altro — di vantaggio. Nella ripresa, un breve rilassamento da parte dei rosso-neri, ha permesso all'Udinese di rimontare, in una ventina di minuti, lo svantaggio, pareggiando così le sorti. Notevole una parata di Spazzapan su calcio di rigore L'Udinese ha lasciato una buna impressione ed ha dimostrato di ben meritarsi il posto di capolista. All'ordine del dott. Suppani di Gorizia le spuadre sono scese in lizza nelle seguenti formazioni: *Esperia*: Spazzapan; Cescutti e Dipace; Zirnich, Corrado e Villini III; Cavalieri, Terpin, Nordio, Miot e Chinelatto. — *Udinese*: Coppat; Tavano e Schiffo; Dalbon, Gori e Zilli; Merchior, Agosti, Modelutti, Barbetti e Valenti.

Dopo un primo quarto d'ora di equilibrate azioni, l'Udinese è costretta ad opporsi alla forte offensiva dei triestini che realizzano così i loro tre punti, segnati da Nordio e Miot al 19. ed al 34. Un calcio d'angolo nullo contro i triestini e poi la fine del primo tempo. Al 4. della ripresa Agosti segna per gli ospiti, seguito, al 20. da Barbetti e due minuti dopo, lo stesso Agosti ha modo di pareggiare. Al 28. calcio di rigore nullo contro l'Esperia e così termina la partita.

azzurri. Al 25.o minuto infatti su indovinato passaggio delol scaltro Fava e di Miozzo favorisce Converso che calcia in pieno sulla porta della Serenissima.

Nel secondo tempo il pallone va a cozzare più volte sull'asta della porta veneziana e altri trovano il fulmineo intervento del bravo portiere che riesce ad evitare che al primo punto subito se ne aggiungano altri. Arbitraggio impeccabile del rag. Schiavon di Padova.

GIRONE E

Belluno-Muranese 3-0

BELLUNO, 23. — Nonostante i tre goal segnati, non possiamo dire che la squadra concittadina abbia svolto un giuoco soddisfacente. La prima linea, completamente insufficiente, ha molto nociuto ed è a questa che si deve se il punteggio non fu più elevato. Poche azioni tecniche si sono osservate e molti falli d'ambe le parti. La difesa bellunese è stata il miglior reparto e ha sempre interrotto tutte le azioni degli attaccanti del Murano. Particolarmente s'è distinto il centro-sostegno. Cima, al quale principalmente devesi la vittoria dei bianco-azzurri. Dei neri il miglior reparto è stato pure la difesa. L'incontro s'è svolto sul campo sportivo del Littoria circondato da pubblico assai numeroso. Alle ore due e mezzo l'arbitro chiama le due squadre. Il Belluno si allinea nella seguente formazione: Fontanella, Fava, Barrichello, Dei Pieri, Cima, Meneghel, Palma, Feltrin, Schenal, De Cos e Mion.

All'inizio il Murano attacca con foga, ma la reazione dei bianco-azzurri è subitaneo. Il portiere dei neri viene impegnato e para brillantemente. Le azioni si svolgono maggiormente in area degli ospiti, che al 17' sono in corner. Il calcio d'angolo non frutta ed i muranesi scendono. La difesa concittadina si prodiga in rimandi e Fontanella para facilmente diversi tiri in porta. Al 36' un altro corner contro gli ospiti rimane senza risultato. Poco dopo Feltrin colpisce la truversa e al 45' il primo tempo si chiude con un nuovo calcio d'angolo infruttifero contro i neri. Nella ripresa ancora due corner al 5' e al 17' contro gli ospiti non portano nessun mutamento. Al 31' Cima segna il primo punto di testa tra l'applauso del pubblico. I concittadini, elettrizzati dal primo successo filano ancora all'attacco e al 40' Feltrin viola per la seconda volta la porta del Murano. Al 44' Meneghel caccia in rete l'ultimo goal del Belluno. Poco dopo la fine.

Mestrina B-Conegliano 1-0

(a.z.) Ancora una volta la squadra B dell'U. S. Mestrina ha vinto. E quella di ieri è stata una vittoria non meno meritata delle altre, in quanto fu ottenuta attraverso una partita che non ebbe mai un attimo di sosta. Infatti nessuno dei 22 atleti in campo ebbe mai un attimo di rilassatezza, e tutto diede per la vittoria dei propri colori. E passiamo alle squadre. La squadra locale giuocò una buona partita; solida l'estrema difesa, mobile e sempre pronta nel favorire sia l'attacco che la difesa la linea mediana, e veloce sebbene un po' sconclusionata la prima linea, che trovò nel trio estremo avversario, però, il miglior reparto della squadra ospite. Infatti portiere e terzini formarono una barriera veramente solida, e chi emerse fu specialmente Bortolotti; discreta la linea mediana, e veloce ma poco redditizia la prima linea.

Sono le 14.30 quando l'arbitro sig. Groppi del G. A. V., che dirigerà abbastanza bene la partita, chiama in campo le squadre, che si allineano nelle seguenti formazioni: *Mestrina*: Pavan; Pizzato, De Tomas; Besazza, Tonizzi I Ferrarese; Basato, Valentini, Bianchini, Vallotto, Tonizzi II. *Conegliano*: Longo; Cristofoli, Bortolotti; Armellini, Bragaggia, Vidotto; Notarol, Pollini, Cardinali, Stella e Marchesini.

La partita s'inizia subito veloce con azioni alterne; tuttavia i portieri sono, e saranno, poco impegnati. Col passar del tempo però il Conegliano cede e la Mestrina prende il sopravvento, senza riuscire però a violare la rete avversaria. E' durante questo predominio che l'arbitro non concede un calcio di rigore alla squadra locale, per un netto fallo di mano in area di rigore di un terzino della squadra ospite. Ancora diverse azioni d'ambo le parti e poi la fine del primo tempo. La ripresa si inizia ancora veloce. Al 10' Bianchini tira un rigore che però il portiere para. Siamo al 15' quando l'arbitro concede una punizione alla Mestrina dal limite dell'area di rigore avversaria. Il magnifico tiro di Basato batte sul paletto laterale e schizza in rete. Dopo di ciò la partita continua veloce ma nulla di importante si ha sino alla fine. Corners: quattro per la Mestrina e due per il Conegliano.

Treviso II-Castelfranco 2-2

TREVISO, 23 — (g. f.) - La compagine rosso-crociata del Castelfranco è uscita imbattuta dal campo trevigiano, in virtù di un primo tempo brillantissimo, disputato a grande andatura, nel corso del quale riusciva a mettere all'attivo due ottimi punti, contro uno segnato dal Treviso. In verità, i bianco-celesti hanno condotto i primi 45 minuti di gioco in sordina, basandosi più che altro sulla tecnica individuale che, come al solito, non ha dato alcun frutto. Nella ripresa invece le cose hanno mutato aspetto: la linea di punta dei trevigiani, trovato il consueto brio, ha tenuto imbottigliati gli avversari nella loro area, costringendo l'ottimo Alzetta, un portierino molto in gamba, e sfoderare il repertorio delle sue parate. In complesso l'incontro è stato equilibrato ed il pareggio esprime abbastanza fedelmente il valore degli undici in campo. Il Giorgione, imperniato su una difesa massiccia, ha dimostrato di meritare il posto di «leader» del girone. Particolarmente distinti si sono poi Berton, Favretto, Lamon 3.o e Lamon 4.o Del Treviso: Ragazzoni, Brandi, Manghi e Bottacin; dell'attacco i migliori sono apparsi Fassina e Moretto 2.o. Il primo tempo termina in favore degli ospiti per 2 a 1 punti segnati al 17.o da Favretto, su centro di Nardi, al 27.o da Lamon 3.o e per il Treviso da Fassina al 40.o. I bianco-celesti pareggiano le sorti dell'incontro con un ottimo goal marcato da Moretto 2.o al 9. Arbitro Lanzoni di Venezia. Le due squadre: *Castelfranco*: Alzetta; Petrin e Baggio; Rossanese, Berton e Boretti; Nardi, Lamon 3.o, Lamon 4.o, Ongarato e Favretto. *Treviso*: Carniato; Zanchetton e Ragazzoni; Manghi (cap.), Bottacin e Brandi; Rebustello, Fassina, Garatti, Moretto 2.o e Zambon.

VENEZIA GIULIA

Monfalcone C-Esperia C 2-1

MONFALCONE, 23. — (r.s.) Partita che ha soddisfatto. Il gioco velocissimo dei due undici ha contribuito a dare alla contesa una vivacità che ha messo a dura prova la riserva di fiato dei giovani calciatori. La vittoria è toccata alla compagine migliore in campo. Nella squadra locale si è distinta particolarmente la linea mediana. Dei triestini è piaciuta la difesa che ha svolto un gioco deciso e sicuro. Il primo tempo si è chiuso col risultato di uno a uno. Monfalcone ha segnato il goal della vittoria in una serrata azione risolta da Mazzoli con una micidiale cannonata.

La lotta nella Terza Divisione

GIRONE A

Sambonifacese-Audace B 1-0

SAMBONIFACIO, 24 — Il ristretto punteggio verificatosi nella partita di oggi non rispecchia fedelmente il valore delle squadre in campo. La Sambonifacense, sebbene un po' handicappata nella sua abituale formazione, è stata superiore all'attesa ed ogni suo uomo merita vivo elogio, per il gioco veloce e sicuro svolto per tutti i 90 minuti. Alle 14.30 precise, diretta dall'arbitro sig. Amato Feliciano del G. A. Verona, la partita ha inizio e sin dalle prime battute i rosso-bleu si lanciano decisi all'attacco, che non conclude però causa la precipitazione dei nostri avanti, la bravura del portiere avversario e i pali che hanno respinto a più riprese sicuri punti. La superiorità nostra si riscontra anche nei quattro calci d'angolo tirati contro la porta dell'Audace. Nella ripresa la Sambonifacense attacca ancora con ritmo veloce, finchè al 18.o una punizione tirata da Cazzola vien respinta dal palo e la palla raccolta da Buin vien insaccata nella rete avversaria. La Audace si lancia al contrattacco, che si spezza però inesorabilmente sui piedi o sulle teste dei mediani e dei terzini rosso-bleu che rimandano all'attacco i loro avanti. La fine della partita trova ancora la Sambonifacese alla ricerca di un vantaggio maggiore. Da lodare il giacco redditizio di Cazzola, Franco, Malgarise, tutti gli altri bene. Buono l'arbitraggio. Squadra vincente: Nardi; Malgarise 2.o e Ferron; Franco (cap.), Cazzola e Ferrarese; Benini, Battistella, Marchina, Buin e Faedo.

S. G. Lupatoto-Verona C 4-1

VERONA, 23 — Sul campo di Quartiere Venezia il Verona 3.o ha dovuto oggi registrare contro la bella squadra di S. Giov. Lupatoto una amara sconfitta. I giallo-bleu hanno dovuto subire in pieno il gioco dell'avversario, sia nel primo tempo che nella ripresa. Le azioni sono state nella assoluta maggioranza condotte dai lupatotini i quali realizzarono due punti nei primi quarantacinque minuti, uno al 10' per opera di Signorini ed uno al 22' per merito di Azzetti. Il bottino è aumentato nella ripresa al 23' per opera ancora di Azzetti e al 37' per merito di Bianchi. A due minuti dalla fine il Verona ha segnato il goal dell'onore per opera di Bonani. Arbitro Dall'Effe.

GIRONE B

Arzignano-Marostica 3-0

MAROSTICA, 23 — Oggi sul nostro campo sportivo, favoriti da una ottima giornata, alla presenza di numeroso e scelto pubblico e di autorità locali, si svolse l'annunciata tanto attesa partita di terza divisione fra Arzignano e U. S. Marosticense. La lotta fu aspra. Nel primo tempo le due squadre si batterono eroicamente ma terminando ambedue zero a zero. Nella ripresa la contesa fu ancora più combattuta; al 2.o il giocatore Vivian dei bianco-azzurri segna un punto; al 12.o il giocatore Parise marca il secondo punto ed al 30.o Dal Monico segna il terzo. Al triplice scacco i nostri purtroppo danno segno di scoramento ma i valorosi avversari resistono fino alla fine. Ottimo l'arbitro sig. Pellizzato di Venezia. *Arzignano*: Sattin; Chinrello e Dal Monico; Pasquale, Frigo, De Marzi, Parise, Dal Toso, Peretti, Colladon e Vivian.

Schio B-Ferr. Vicenza 2-1

SCHIO, 23 — Le riserve dei Giallo-Rossi hanno colto sul campo Pasubio una meritata vittoria sui neri del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza. Quantunque i concittadini sieno scesi in campo privi di tre ottimi elementi che hanno dovuto sostituire i titolari della prima squadra che si è recata in quel di Feltre, pure sia per gioco che per foga hanno segnato una padronanza in campo che li ha spesse volte fatte permanere a lungo in area avversaria e mettere a dura prova la vigile difesa ferroviaria. Degli ospiti ne abbiamo sentito parlare molto bene; li abbiamo visti alla prova ed infatti si può dire a ragione che i neri di Montemezzo, ad eccezione di qualche elemento che ancora non è a punto, costituiscono una compagine che come lo scorso anno saprà imporsi e conquistare un posto in classifica soddisfacente e lusinghiero. Ha ceduto di fronte alla decisione ed al cuore dei cadetti giallo-rossi, ma ceduto con onore sempre impegnandosi a fondo e minacciando anche. Dello Schio bene la difesa, ottimo ed ammirato il giovane Gon che si può definire la colonna della squadra, le due ali e Zaramella in buona giornata. Per la cronaca i punti sono stati segnati tutti e tre nel primo tempo; il primo a segnare e lo Schio con De Giovannini che a poca distanza dalla porta, ricevuto un bel passaggio lo rimette in rete. I ferrovieri successivamente pareggiano, senonchè pochi minuti dopo Zaramella si impegna a segnare il secondo per lo Schio che è poi il goal della vittoria. La ripresa vede scaramuccie nei due campi con prevalenza in quello vicentino, ma il risultato non cambia. Buono l'arbitraggio del sig. Micheletti del gruppo arbitri trevisani.

GIRONE C

Este-Rovigo B 3-1

ROVIGO, 23 — La superiorità dei giocatori estensi è stata evidentissima sino dall'inizio della partita. Del Rovigo poche azioni, che hanno salvato la seconda squadra polesana da una più grave sconfitta. Gli estensi sono scesi in campo con ottima squadra molto bene allineata e organizzata tecnicamente da non lasciare tregua ai giocatori avversari. La partita si è chiusa con la vittoria degli estensi che hanno segnato tre punti contro 1 del Rovigo.

Montagnana-Lendinara 3-3

MOTAGNANA, 23 — Il Montagnana sceso in campo nella stessa formazione che domenica scorsa contro il Rovigo ha dato ottima prova, oggi invece ha incappato in una giornata poco felice. La difesa che è sempre stato il reparti più efficente della squadra, oggi ha commesso degli errori pacchiani. Nella prima fila solo il generoso Tommasi ed il fine Crema si sono salvati dal marasma generale. Volitiva la squadra di Lendinara che col suo gioco confusionario ha saputo arginare la preponderanza avversaria. Il primo tempo termina due a due. Pel Montagnana segnano Borin al 7' e Zanuso al 35'. Lendinara ottiene il pareggio la prima volta con Tagliapietra al 29' e con Guidetti al 40'. Nel secondo tempo il Lendinara si chiude in difesa evidentemente per conservare il prezioso pareggio. In una fortunosa discesa riescono a segnare con Pedron al 35'. Il pareggio non viene che a un minuto dalla fine per merito di Tommasi. Arbitro ottimo il sig. Marun di Padova.

Padova C-Monselice 1-1

PADOA, 23. — Contrariamente alle previsioni, i monselicensi sono rinsciti a pareggiare. Il risultato, che per ol spettatore superficiale potrebbe apparire equo, non indica for se perfettamente l'andamento della partita, chè il Padova, per numero di azioni eper maggior finezza di giuoco, non avrebbe certo demeritato la vittoria. I bianchi ospiti hanno superato l'aspettativa, contrapponendo ai concittadini un cuore ed un ardimento indomabili e reggendo il confronto fino all'ultimo con bravura e gagliardia.

I primi a segnare sono gliospiti, al 6.o del primo tempo: cross di Pippa II, Rinzati raccoglie, goal imparabile. Con questo punteggio terminano i primi quarantacinque minuti di giuoco.

Nella ripresa il Padova attacca più di frequente, ma non conclude. Al 30.o Menapace para brillantemente un calcio di rigore e dieci minuti dopo avverrà il pareggio. Il portiere del Monselice esegue una «presa» incerta e, pressato da Baldo, si lascia sfuggire la palla. Gallani, pronto, spedisce in rete a porta vuota. Sino alla fine l'esito non muterà. Del Padova, degni di menzione Menapace, Ruzzante, Lotto e Baldo. Buoni, del Monselice, Malachini, Assereto, Sorgato, Pippa e Turra.

Le due squadre: *Padova*: Menapace, Ruzzante, Santinello, Corazza, Cecchinato, Lotto, Marinelli, Baldo, Boscaro, Gallani, Brombin. — *Moncelice*: Malachini, Assereto, Gemo, Ziron, Sorgano, Turra, Pippa II, Turcato, Rizzati, Maffioli, Tullio.

GIRONE D

Dolo B-Ferrovieri 3-0

DOLO, 23. — I concittadini nettamente superiori hanno imposto il loro gioco alla simpatica squadra dei Ferrovieri, dominando nettamente per quasi tutto l'incontro. I Ferrovieri scesi fra noi con la precisa volontà di vincere hanno dovuto invece accontentarsi di mantenere nel limite dell'onore la sconfitta. I ragazzi dolesi hanno svolto un gioco tecnico e veloce sconvolgendo completamente la difesa avversaria che è stata sottoposta ad un duro lavoro. I nero azzurri Ferrovieri hanno supplito la tecnica con la foga è la decisione e la partita è stata combattuta e cavalleresca. I cadetti granata hanno, con la vittoria odierna che è stata meritatissima, conquistato l'ambito primato del Girone. Tutti i dolesi vanno elogiati per la combattività ed il cuore poste nel difficile incontro, cosa che soddisfa anche tutti i dirigenti che seguono con passione le competizioni delle nostre squadre.

Alle 14.30 ha inizio l'incontro e le squadre vengono salutate da un caloroso applauso. Sono i dolesi che abbozzano il primo attacc, però i nero azzurri riprendono e Magrini è chiamato a salvare un tiro pericoloso. I granata concittadini insistono all'attacco e Conte manda a Celeghin un pallone magnifico che viene raccolto e crossato, Paccagnella di testa riprende e segna il primo goal per il Dolo. Però l'arbitro lo annulla... senza alcun motivo. I dolesi per nulla scossi insistono, ma i Ferrovieri si difendono valorosamente ed il primo tempo termina zero a zero. Nella ripresa i dolesi assumono il comando ed il bravo portiere dei Ferrovieri è chiamato più volte al lavoro. Finalmente Cavallari può al 13' segnare il primo goal per il Dolo da pochi passi. Al 24' sono ancora i granata che segnano. Conte passa a Celeghin questi ritorna nuovamente il ball e Conte ha modo di segnare il secondo goal per i granata. I veneziani si difendono rabbiosamente, qualche isolata discesa e sono sempre i concittadini che conducono. Al 32' Conte avuta la palla da Paccagnella con tiro meraviglioso manda il pallone ad insaccarsi per la terza volta nella rete dei Ferrovieri. La partita continua cavalleresca e combattuta ed il fischio finale sanziona la vittoria dei dolesi.

Ottimo l'arbitraggio. La squadra vincente: Magrini, Riato, Boscolo, Rizzi, Beber, Dal Maschio, Rizzi II, Celeghin, Conte Paccagnella, Cavallari, Marin.

Petrarca B-Clodia 1-0

PADOVA, 23. — Vittoria meritata dei cadetti bianco-neri, quella ottenuta ieri al Campo Tre Pini, di fronte all'animosa compagine del Clodia. La partita ha segnato, nel primo tempo, un sensibile equilibrio di valori. I primi minuti sono stati in favore degli ospiti, che hanno impegnato seriamente la difesa dei locali, i quali al 7.o sono costretti in corner. La risposta del Petrarca è immediata. Ben sorretta dalla mediana, la linea avanzata trova modo di portare il campo della lotta nei pressi di Camuffo. Al 12 il Clodia è in angolo. Al 15 l'unico goal della giornata segnato da Bolzonella, su cross di Carbonin III.o. I padovani, brillantissimi, continuano a dominare. Nuovo calcio d'angolo, al 20, contro il Clodia. Null'altro di notevole nel primo tempo. Agli inizi della ripresa il portiere del Petrarca Badin è espulso dal campo. Poco dopo Castagna esce volontariamente dal campo. Pure ridotti a soli nove uomini, i petrarchini si difendono bene, per conservare intatto il vantaggio. Gli ospiti, dal loro canto, non riescono ad approfittare della menomata efficienza dell'avversario, anche perchè la prima linea non riesca a concludere nulla di veramente pericoloso. Al 22 il Petrarca è in angolo; Zocca libera. I bianconeri si fanno ancora minacciosi. Una punizione contro il Clodia, alcune sgroppate d'ambo le parti, poi la fine.

Nel complesso la partita, che avrebbe dovuto essere maggiormente gustata dai numerosi presenti, è stata guastata dall'incerto e poco preciso arbitraggio del sig. Tosetto L., del G. A. Vicenza.

Le due squadre: PETRARCA: Badin; Zago, Zocca; Casale, Filippetto, Martignago; Carbonin III.o, Bolzonella, Castagna, Benetello, Caretta I.o. CLODIA: Camuffo; Rossetti I.o, Sambo II.o Nordio, Sambo III.o Bullo I.o, Sambo I.o, Bulla II.o, Rossetti III., Fornaro, Ceriello.

Cavarzere-Serenissima C 1-0

CAVARZERE, 23. — I dirigenti, che rinunziando ai soliti ingombranti beniamini vollero imporsi una scelta scrupolosa ed avveduta di elementi preparati e capaci di impegnare un gioco organico e hanno voluto dimostrare quell'affiatamento tanto necessario e desiderato, ridando così alla San Marco quel prestigio e quella fiducia che l'anno scorso aveva potuto conquistarsi attraverso le gioriose, seppur non sempre fortunate vicende del campionato pliciano e che sembrava avere ormai in questo primo tempo irrimediabilmente perduto. La S. Marco dunque si è risvegliata più pronta, più combattiva di quanto in realtà la cittadinanza non aveva preveduto. E la partita ha rivelato un valore indiscusso di tutti gli undici giocatori azzurri, i quali malgrado la sfortuna che li ha perseguitati, specialmente nel secondo tempo, poterono aver ragione sulla valorosa squadra della Serenissima, imponendo una netta superiorità che fu indice di un crescente incontenibile entusiasmo dei numerosi cittadini che assistevano allo svolgimento della interessante disputa.

La cronaca della partita si risolve in poche righe. Nel primo tempo la Serenissima spiega un giuoco non privo di tecnica e di organicità che vengono però man mano superati dall'intrepido slancio dei calciatori

I campionati uliciani

Vicenza

VICENZA, 23 — (m. r.) - La seconda giornata del campionato Uliciano' è riuscita movimentata ma priva di sorprese. Difatti dei cinque incontri in calendario sono uscite vincitrici le cinque compagini più forti. Una prova magnifica è stata offerta dall'undici di Bertesina composto di altrettanti avanguardisti sorretti da una passione fervente e da un coraggio indomito. Essi hanno piegato di fronte al più massiccio Palladio, ma sono usciti dal campo con tutti gli onori che spettano ai forti. Finalmente la famiglia dei liberi vicentini ha battezzato un rampollo di pretta marca uliciana, cosa che da un pezzo lo stato civile dei liberi berici non era avvezzo a registrare. Il San Marco ha conquistato una nnova preziosa vittoria e s'avvia deciso verso il comando del girone A. Anche il Berga, che ha combattuta una battaglia grossa, è al posto di vedetta e la lotta decisiva dovrà essere sferrata fra queste due unità. Il Pigafetta ha fatto le spese d'un Lonigo maremma'deggiatore. Dopo la prova del Bertesina nel girone B abbiamo a segnare il sopravvento degli studenti del Fusinieri sull'animoso Camisano. Questo girone è più indeciso anche pel domenicale cambio del... morto poichè cinque son gli attori di questo film a lungo metraggio.

Berga-Ferrovieri 1-0

VICENZA, 23 — L'atteso incontro fra due dei più quotati undici del Girone A, ha avuto il suo epilogo sul terreno di via Cesare Lombroso. Partita, questa, giocata velocemente ed alla maniera forte, senza risparmio di colpi. Bene ha fatto l'arbitro Silvio Fabris ad intervenire decisamente sin dall'inizio. I bianco-verdi, campioni vicentini, hanno rivelato un più organico assieme ed hanno colto il loro successo poco dopo l'inizio e cioè al 10'. Lorenzetti raccoglieva un assestato allungo dell'ala destra e segnava l'unico punto che doveva poi essere quello della vittoria. Al 18' l'arbitro espelleva i giocatori Acerbi del Berga e Liotto dei Ferrovieri per... incompatibilità di carattere. La ripresa è stata caratterizzata da un maggiore forzamento dell'undici dei ferrovieri che però non riuscivano a portar a felice compimento i loro generosi sforzi.

Lonigo-Pigafetta 6-1

LONIGO, 23 — Anche la squadra B del Lonigo non vuole essere da meno della compagine maggiore e perciò oggi ha lavato l'onta di domenica scorsa. Capro espiatorio di cotanta volontà di rivincita furono gli studenti del Pigafetta che venne battuto con uno scarto di sei punti contro uno. Ciò non vuol dire che la partita abbia languito poichè solo mercè l'oculato arbitraggio di Morellato di Vicenza, la partita fu contenuta sul binario della tecnica e della cavalleria. Pubblico discreto e corretto.

S. Marco-Vicenza C 2-1

VICENZA, 23. — Anche oggi il San Marco ha giocato con brio e volontà. Ha ottenuto una vittoria piena di significato e che fa predire le molte probabilità di una affermazione finale di questa squadra dalle molteplici risorse. Il Vicenza è stato in gran parte del tempo, preso in velocità e dovette difendersi a densi stretti perchè l'avversario non riuscisse a passare più volte. Il primo tempo si è chiuso con un punto a zero a favore del San Marco Il punto fu segnato al 25.o da Fraresso. Nella irpresa è ancora il San Marco che acquista terreno. Al 12.o Negri porta a due i punti per la sua squadra. E' solo al 41.o ce il Vicenza riesce a salvare l'onore grazie ad un bel goal segnato da Cesaro. Felicissimo l'operato dell'arbitro Callegarini che ha agito con severità. Egli ha espulso il giocatore Milan del San Marco.

Palladio-Bertesina 3-1

I gialli di Bertesina hanno lottato con ardore e sono stati battuti da una squadra che sulla carta sembra dovesse schiacciarli. Ad onor del vero i bianconeri del Palladio hanno giocato una bella partita, ma hanno trovato negli avversari degli elementi ben decisi. Il primo punto fu segnato dal Palladio al 24.o fruendo di un calcio di rigore provocato per uno sgambetto ad un attaccante bianco-nero. Nella ripresa al 27.o su azione in linea Cappellari segna il pareggio per il Bertesina. Avanti la fine del primo tempo e precisamente al 41.o il Palladio su calcio d'angolo, artefici Agostini e Torniato si riporta in vantaggio. Nella seconda ripresa, al 1.o con Terzo i bianco-neri consolidano la bella vittoria. Giuoco corretto da ambo le squadre e buono l'arbitraggio di Calvi.

Fusinieri-Camisano 3-2

VICENZA, 23. — La partita ben diretta dall'arbitro Tomasi ha segnato nel primo tempo una precisa superiorità del Camisano. Gli ospiti difatti, fruendo di questo periodo di predominio, si portavano in vantaggio segnando al 13.o e al 23.o. Però per la cronaca diremo che il Fusinieri, partito come una catapulta, aveva segnato un primo punto già al 45.o secondo. Nella ripresa il Camisano rivelò una stanchezza che fu fatale, poichè gli studenti, prendendo l'iniziativa, coglievano una bella vittoria segnando al 35.o hu calcio di rigore ed al 42.o su azione partita da un calcio d'angolo.

Alto Vicentino

Dop. Ross'-Torre 11-0

SCHIO, 23 — Il Torre sceso in campo con soli otto uomini non ha potuto opporre alcuna resistenza agli avversari i quali hanno colta così una vittoria a largo punteggio. Non per questo al Torre è mancato lo spirito combattivo che, anzi, hanno dato vivacità al gioco che per loro non poteva necessariamente essere redittizio, per i vuoti nella squadra in campo. La squadra del Dopolavoro Rossi, contro una squadra... a scartamento ridotto, è stata la dominatrice in campo e del giuoco sbaragliando facilmente gli otto avversari infliggendo loro sei goal nel primo tempo e cinque nella ripresa. Arbitro Busato di Schio.

Gabanese-Schio C 4-1

SCHIO, 23 — La Gabanese nella partita odierna ha dimostrato superiorità di giuoco e di iniziative e ciò specialmente nella ripresa quando ha dominato completamente gli avversari concretando la sua superiorità con tre punti. In questo tempo l'arbitro è stato costretto ad espellere dal campo un giuocatore dello Schio per indisciplina. Nel primo tempo, nel quale la difesa scledense ha potuto arginare le irruzioni nella sua area della Gabanese, le due squadre hanno segnato un punto ciascuna. Mentre nel secondo tempo Zamberlan e Meneguzzi della Gabanese segnavano gli altri tre punti. Buono l'arbitraggio del sig. De Zen.

Arsiero-Zanè 3-3

ARSIERO, 23. — Lo Zanè ha costretto la squadra d'Arsiero che oggi giocava nel proprio campo alla divisione dei punti. Partita velocemente e impegnandosi a fondo lo Zanè impone subito il suo gioco agli avversari tanto che riesciva a segnare due goal mentre l'Arsiero usufruiva di un goal che è stato mandato in rete dello Zonè da un giocatore della stessa squadra. Nella ripresa l'Arsiero riordinate le file scendeva minacciosa in campo avversario riuscendo ad equilibrare il gioco e uscire così imbattuta dalla contesa. Arbitrò bene l'incontro Caneva di Schio.

Rocchette-Marano 2-1

MARANO VICENTINO, 23. — Una dura sconfitta ha subito oggi la squadra locale ad opera della squadra di Rocchette. Sconfitta che non poco ha sorpreso i sostenitori della squadra poichè è giunta quando meno se l'aspettavano ed anzi, oggi, attendevano una buona prova dalla squadra del cuore. Nel primo tempo il giuoco delle due squadre si è equilibrato con leggera prevalenza di quello maranese. Al 5 Toti segna per il Marano ed all'11 Borriero della Rocchette ha pareggiato. Nel secondo tempo invece la squadra di Rocchette prendeva il sopravvento e imponeva il suo giuoco non sempre contenuto dalla squadra locale e riuscendo a segnare il punto della vittoria per merito di Borriero. Buono l'arbitraggio di Cavedan di Schio.

Savoia-Del Prete 2-1

THIENE, 23 — Partita combattuta fino all'ultimo istante. Il Savoia però ha sempre marcato una netta superiorità sugli avversari chiudendoli per quasi tutto il secondo tempo nella loro area. Il migliore del Savoia è stato il centro-mediano Miotto. Il primo tempo è finito 1 a 1.

Nella ripresa Tomi ha portato alla vittoria la sua squadra segnando un goal ai primi minuti. Buono lo arbitraggio del sig. Sardei.

Basso Piave

Oderzo-Noventa 4-2

NOVENTA DI PIAVE, 23 — La simpatica compagine dell'Oderzo è scesa a Noventa forte delle sue tradizioni e più ancora del fatto che la squadra locale giocava con ben sette riserve. La partita si è svolta cavallerescamente e malgrado che il primo tempo sia stato a favore del Noventa, l'Oderzo poteva segnare un goal in una veloce discesa. All'inizio del secondo tempo l'arbitro, signor Papa del S. Donà F. C. espelleva dal campo l'ala sinistra del Noventa. Venivano quindi date due punizioni di rigore contro l'Oderzo, il quale nel frattempo aveva insaccato nella rete avversaria tre goal.

Giorgione-Pederobba 1-1

CASTELFRANCO, 23 — La scarsa efficienza dei componenti le due squadre ha dato luogo a grande vivacità nel pubblico. Mentre il Giorgione, pur dimostrando la sua superiorità, durante tutto il giuoco non seppe approfittare di moltissime fasi favorevoli, il Pederobba dovette difendersi a denti stretti incapace di concludere nulla di buono. Solo verso la fine del secondo tempo Bertoncello 2.o segnava un punto. Pareva che tale rimanesse l'esito della giornata, quando il Pederobba in un'azione improvvisa, in un momento di distrazione di Gradiotto calcia il pallon in rete. Arbitro il sig. Pivetta del Gruppo Arbitri di Treviso. *Giorgione*: Stradiotto: Fraccalanza e Mainente; Donaldo, Zorzi e Biason 2.o; Arpentin, Bertoncello 2.o, Frattin, Biasion 1.o e Sandrin. *Pederobba*: ...tt; Spinelli e Bragazza; Giovenna, Bresolin e Sartor, Roncato, ...cchin, Tovena, Bonetto e Coletti.

Olimpia-Sandaniele 4-0

S. DANIELE, 23 — Oggi sul nostro campo sportivo ha avuto luogo il primo incontro di campionato della ... Arbitrò imparzialmente il signor Madotto del San Rocco. Ecco le squadre: *Olimpia*: Barbetti 2.o; ...rondo e Feruglio; Cattarossi, Pavano e Paganini; Barbetti 1.o, ...ttazzi 3.o, Svettoni, Tell (cap.), Petrei; *A. S. Sandaniele*: Bian...; Chinello e Carnello, Guidetti, ...rza e Colutta; Salvadori, Petoello, Sostero (cap.) Cum e Montanari. A pochi minuti dall'inizio gli ospiti colgono il primo goal a conclusione di una bella discesa. Dopo qualche tempo durante il quale i ...ssi spadroneggiano nell'area ospi... senza però nulla concludere, gli ospiti fuggono col pallone e mandano in goal con una centrata imparabile. Verso la fine del primo tempo gli ospiti hanno modo di cogliere il terzo goal. Nella ripresa i locali tentano con tutti i mezzi di violare la porta ospite, ma non riescono mai a trovare la via del goal. Al 35' gli ospiti dopo essersi prodigati a difendersi dai continui attacchi dei locali, colgono il quarto goal. Gli ultimi minuti di gioco vedono i locali protesi all'attacco per salvare l'onore della giornata, ma inutilmente, perchè una bella centrata di Petovello va a finire alta.

Cerea-Villa Bartolomea 0 0

CEREA, 23 — Alle 14.30 precise l'arbitro fischia l'inizio della partita che subito, fin dalle prime battute si dimostra accanita. Il gioco però si svolge cavallerescamente e con molta tecnica, specialmente da parte dei Villesi che tentano di tramutare un goal di loro buon gioco. Il Cerea reagisce sicchè il secondo tempo può portare il gioco sotto la porta avversaria, la quale, però rimane inviolata, sia per la prontezza della difesa nel liberare, sia per la bravura del portiere che si fece applaudire. Gli ultimi minuti si svolgono sotto una atmosfera elettrizzante, ma la fine vede un nulla di fatto. Numeroso pubblico assisteva alla gara. Ottimo è stato l'arbitraggio.

PODISMO

Minozzi il cross di Vicenza

VICENZA, 23. — (m.r.) Come ...una riunione crossistica la S. G. Leoniana non poteva attendersi un successo più lusinghiero. Anche il pubblico è accorso numeroso in Campo Marzio, teatro della gara per salutare ed applaudire gli atleti. La magnifica squadra dei gialli della Viscosa ha ottenuto un successo classificando i suoi corridori al primo e terzo posto. La gara poi di Minozzi, il vincitore, è stata magnifica pel progressivo sviluppo del suo tema d'attacco.

Già al secondo giro la gara era combattuta da due uomini, il padovano e Trevisani. Al terzo giro poi il viscosino sferrava il suo attacco decisivo ed imponeva il suo stile e la sua potenza ed otteneva una vittoria di prepotenza. Il distacco che separava all'arrivo i due migliori del numeroso lotto, dà l'indice del loro valore. Una bella gara hanno condotto anche Bottarco, Milani e Crivellaro. Una condotta di gara degna di lode fu quella di Montorio che rimase alla fine vittima della sua generosità. Egli condusse il primo giro ad una andatura fortissima e solo i più preparati potevano reggere al suo sforzo. Una successiva caduta mise il valoroso rappresentante del Leoniana in istato di inferiorità, tanto che alla fine dovette ritirarsi. Una parola di lode va detta ai valorosi organizzatori e particolarmente al presidente della G. S. Leoniana rag. Mario Bortolan che tanto a cuore ha lo sviluppo dello sport atletico. La partenza è stata data alle 15.8'. Subito il policromo plotone si lancia attraverso l'accidentato percorso posto sull'erboso terreno di Campo Marzio. Al primo giro gli atleti sono quasi ancora tutti uniti trainati da Montorio. Solo Caldana è in lieve ritardo. Una cinquantina di metri dopo il primo traguardo Montorio cade e riprende con ritardo la corsa. Minozzi e Trevisani passano soli al secondo giro ed ormai s'avviano soli verso la vittoria. Poche battute ed ecco che Minozzi, dopo aver staccato Trevisani, arriva veloce al traguardo. A 10 metri segue il rappresentante del Dopolavoro di Roncà. Staccato ancora il padovano Gottardo e quindi a distanza gli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Ettore Minozzi*, « G. S. Viscosa » che compie i 1600 metri di percorso in 6'17''; 2. Federico Trevisani del D. L. di Roncà in 6'21''; 3. Giovanni Gottardo del G. S. Viscosa in 6'34''; 4. Alberto Milani del Dop. Rossano Veneto in 6'36''; 5. Romeo Crivellaro del G. S. Viscosa in 6'37''; 6. Augusto Velleda del G.S. Viscosa in 6'46''; 7. Guido Genova del G. S. Viscosa in 6'48''; 8. Leonida Farinello di Bolzano Vic. in 6'56''; 9. Gino Martini del Dop. Rossano in 6'57''; 10. Orazio Zerbini del G. S.. Leoniana Vicenza in 6'57''; 11. Otello Caldana del S. G. Leonina Vicenza; 12. Contro Giovani, id.

MOTOCICLISMO

Baschieri, Bosco, Ghersi e Colombo vincitori nel Circuito del Tigullio

RAPALLO, 23 — Sul pittoresco e difficoltoso circuito del Tigullio si è conclusa oggi l'ultima battaglia per il campionato motociclistico italiano. Alla gara hanno partecipato tutti i campioni della motocicletta. Se il tempo ha favorito la manifestazione, l'organizzazione ha lasciato a desiderare, tanto che alla fine della gara alcuni concorrenti giravano ancora, non sapendo se avessero più o meno terminato il percorso. Tuttavia tutte e quattro le categorie hanno avuto dei risultati regolari e dei tempi più che ottimi, tanto che quelli dello scorso anno sono stati migliorati. In tutte le categorie i vincitori hanno preso la testa alla partenza mantenendola fino al traguardo, eccetto che nella categoria 250 ove Fumagalli ha ceduto solo verso la fine. Nuvolari partito svogliato e rimasto subito attardato, ha finito col ritirarsi. Così Bandini dopo aver tenuto costantemente il secondo posto, all'ultimo giro ha abbandonato. Pubblico folto; nessun incidente. Ecco le classifiche:

Categoria 175 cmc. km. 92: 1. Baschiera su Benelli in 1.30.27 e 3 quinti alla media di km. 61.021; 2. Cavacciù su C. F. in 1.35,4; 3. Caprini idem in 1.36.46.

Categoria 250 cmc. km. 138: 1. Bosco su Aryel in ore 2.15.46 alla media di km. 60.988; 2. Fumagalli su Aryel in 2.18.43; 3. Panella su Guzzi in 2.21.11. Giro più veloce Fumagalli in 10.44 3 quinti alla media di 64.225.

Categoria 350 cmc. km. 138: 1. Ghersi Mario su Velocette in 2.5.48 2 quinti alla media di km. 65.815; vincitore assoluto; 2. Cavalleri su Northon in 2.6.40 3 quinti; 3. Moretti su Bianchi. Giro più veloce Ghersi in 10.9 2 quinti alla media di 67.936.

Categoria 500 cmc km. 138: 1. Colombo su Sumbeam in 2.6.55 alla media di 65.239; 2. Macchi su Frera in 2.12.18 2 quinti; 3. Broggi su Frera in 2.13.20 1 quinto; Giro più veloce Colombo in 10.3. 3 quinti alla media di km. 68.257.

TIRO ALLA FUNE

I Vigili veneziani campioni dei pesi limitati

ROMA, 23. — Allo stadio del Littorio si è svolta oggi, alla presenza di numeroso folla, la giornata sportiva dopolavoristica che comprendeva l'incontro Roma-Milano di Volata per il trofeo Turati, la finale del campionato italiano di tiro alla fune e la marcia ciclo turistica per la coppa Bonacorsi.

Alle gare hanno assistito l'on. Starace commissario straordinario dell'O. N. D., con il direttore centrale seniore Beretta e numerose personalità sportive. Ecco i risultati: Trofeo Turati di volata: Roma batte Milano 1-0. Tiro alla fune pesi massimi: 1. Dopolavoro Corticella di Bologna; 2. Dopolavoro Società elettrica Valdarno; 3. Dopolavoro ceramiche di Laveno; 4. Dopolavoro di Rieti. Pesi limitati: 1. Vigili Urbani di Venezia; 2. Dopolavoro Monopoli di Bologna; 3. Dopolavoro di Trieste; 4. Dopolavoro di Roma. Marcia ciclo turistica: 1. O. N. D. Macao in ore 2,33; 2. O. N. D. Centocelle in 1,43; 3. O. N. D. Testaccio in 2,44,30.

Il campionato a Bressanone

BRESSANONE, 23. — Oggi si è svolto il Campionato di zona di Tiro alla fune. Ecco i risultati:

1. Dopolavoro cittadino di Vipiteno con punti nove; 2. Dopolavoro ferrviaria di Chiusa con punti 8 3. Dopolavoro ferroviario di Fortezza con punti 7 e mezzo; 4. Dopolavoro ferroviario Bressanone con punti 7; 5. Dopolavoro cittadino Fortezza cn punti 5; 6. Dopolavoro cittadino Campo di Tren con punti 4; 7. Dopolavoro cittadino Bressanone con punti 3; 8. Dopolavoro cittadino Colle Isarco con punti 2; 9. Dopolavoro cittadina Chiusa con punti 1; 10. Dopolavoro ferroviario Bressanone con punti 0.

Direttore della partita il sig. Minardi.

Al campionato assisteva anche il sig. Angenaro rappresentante del Dopolavoro provinciale di Bolzano.

GINNASTICA

La Liguria vittoriosa nell'incontro triangolare

MILANO, 23. — Nella palestra della Forza e Coraggio ha avuto luogo oggi l'incontro triangolare di ginnastica agli attrezzi, fra le rappresentative di Lombardia, Liguria ed Emilia, con un complesso di gare ed esercizi che hanno destato il più alto interesse fra i presenti. Dopo una strenua lotta la prova è stata vinta dalla rappresentanza ligure. Ecco i risultati:

Gare per regioni: 1. Liguria punti 897.30; 2. Lombardia punti 895.70; 3. Emilia punti 887.70.

Gare individuali Juniores: 1. Morandi di Modena punti 58.20; 2. Guelielmetti della Pro Patria di Milano punti 58; 3. Ratti di Milano punti 57.80.

Gare principianti: 1. Brocada della Rubattino di Genova punti 48.10; 2. Bianchi della Pro Italia di Milano e Cappelli della Bologna Sportiva a pari merito con punti 47.20.

CICLISMO

Pietro Lavaz vincitore del cross di Agordo

AGORDO, 23 — Una bella gioa molto pubblico ha seguito con molto interesse le fasi della corsa accalcandosi nei punti più difficoltosi del percorso. Parteciparono alla manifestazione 17 ciclisti, ne giunsero al traguardo 10 in questo ordine: Lavaz Pietro, De Bernardi Ferruccio, De Zoldo Giuseppe, Fusina Angelo, Benvegnui Vittorio, Bien Giovanni, Chinale Enrico, Bacchetti Angelo, Ongaro Riccardo, Belescin Palmiro. La premiazione, avvenuta nel nostro teatro, venne effettuata nel seguente ordine: Il primo premio assoluto è stato assegnato a Gavaz Pietro che vince anche i traguardi delle Miniere e Taibon. Premi di Categoria: Corsa: 1. Gavaz Pietro, 2. De Bernardi Ferruccio; 3. De Zordo Giuseppe; 4. Fusina Angelo; 5. Benvegnuù Vittorio. — Categoria Turismo: 1. Ongaro Riccardo; 2. Bien Giovanni; 3. Chissali Enrico; 4. Belencin Palmiro; 5. Bacchetti Angelo.

Il sig. Ongaro Riccardo vince anche il 2. premio traguardo Taibon ed il sig. De Bernardi Ferruccio il 2. premio Miniere.

IPPICA

Scoperta vince alla Capannelle il premio Duca di Toledo

ROMA, 23. — Oggi all'ippodromo delle Capannelle, nell'ultima giornata della 2.a riunione d'autunno, s'è corso il premio Duca di Toledo di L. 30 mila su metri 3600 per la disputa della coppa offerta da S. M. il Re Alfonso XIII. E' arrivato primo « Scoperta » di Enrico Cecchini montata da Cinghiali; 2. a mezza lunghezza « Silla » e terzo « Coraggio » a due lunghezze e mezzo. Il totalizzatore ha pagato lire 19, 7, 7.50 e 7.

PODISMO

La gara di Jesolo

JESOLO, 23. — Nel campo sportivo di Jesolo nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo della partita tra la squadra locale e l'Olimpia si è svolta una corsa podistica dotata di ricchi premi e che ha dato i seguenti risultati: 1. Pasqual Olivo (G. S. Dopolavoro Jesolo); 2. Franzin Pietro (G. S. Dopolavoro Jesolo); 3. Bison Pasquale (G. S. Dopolavoro Jesolo).

TAMBURELLO

Bussolengo campione veronese

VERONA, 23 — Una manifestazione veramente interessante ha avuto luogo sul campo della Fiera, dove in mattinata si è concluso il Campionato Provinciale di Tamburello e nel pomeriggio si è avuto lo svolgimento di un incontro fra la prima squadra della «Bentegodi» ed una squadra di Mantova, e quindi la premiazione delle squadre vincitrici del Campionato effettuata dal prof. Vivi. Un pubblico eccezionalmente numeroso è stato presente nel pomeriggio e l'entusiasmo è stato grandissimo. Ecco i risultati delle partite del mattino: 1.o B. Roma batte Pescantina A 7-3; 2.o Pescantina A batte B Roma B 7-5; 3.o B Roma A batte Quaderni B 7-5; 4.o Pescantina A batte Quaderni B 7-4.

Il Bussolengo A ha vinto il Campionato; secondo si è classificato il S. Massimo A; terzo Quaderni B; quarto Pescantina A; quinto B Roma A (Bentegodi). La Coppa triennale in palio è stata così vinta dal Bussolengo che è stato festeggiatissimo.

Lido-Serenissima B 1-1

Le due squadre della Adriatica Sportiva Lido e della Serenissima B hanno terminato la loro combattuta partita con un niente di fatto. Il risultato di uno a uno rispecchia l'andamento della partita che ha visto un'equivalenza di valori nelle due squadre, che hanno lottato con vivacità e con foga per tutti i novanta minuti di gioco. Ambedue le squadre hanno rivelato poca coesione e poco affiatamento fra linea e linea e fra uomo e uomo, difetti questi che con un po' di buona volontà, se non potranno del tutto scomparire, potranno ben essere diminuiti e portare le due squadre alle posizioni che si meritano nella classifica del-

Nel 1.o tempo l'Adriatica Sportiva Lido ha segnato una certa superiorità sull'avversario, superiorità concretatasi in un punto; nella ripresa invece la Serenissima rimontava il distacco e fattasi minacciosa, riusciva ad avere la superiorità e segnare il punto del pareggio. Delle due squadre hanno brillato le difese, che si sono dimostrate tutte e due potenti ed arginatrici. L'Adriatica Sportiva Lido aveva una nuova edizione della prima linea, essendo stati provati nuovi giocatori.

Alle 15.40 l'arbitro signor Gondola di Monfalcone chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

Serenissima B: Santarello; Ruffert, Vio; Bognolo, Scarpa, Zambon; Cordella, Gentili, Puccinelli, Testolina, Esposto.

Adriatica Sportiva Lido: Maneo; Longega, Cortivo; Ventura, Badiello, Vio; Gatto, Cavazzina, Capitanio, Vianello, Franzoi.

Il Lido prende l'iniziativo del gioco ed investe fin dalle prime battute l'area della Serenissima, e Santarello è costretto a prodursi in due magnifiche parate. Ben presto la Serenissima reagisce e in una azione condotta da Cordella, costringe il Lido in angolo. Siamo al 3.o minuto. Le azioni quindi proseguono alterne con una leggera superiorità lidense. Al 16' il Lido è proteso all'attacco e serra i serenissimi nella loro area; la palla viaggia verso la porta di Santarello, il quale si getta in tuffo per parare; il suo tentativo è vano, poichè Franzoi lesto sopraggiunge e spinge la palla in rete segnando il punto. Al 20' viene tirato dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione contro il Lido. Al 21' la Serenissima costringe il Lido in angolo. Al 28' Santarello è fortemente impegnato e devia in angolo. Al 33' calcio d'angolo contro il Lido. Al 45' la Serenissima è costretta a sua volta in angolo, che però nulla frutta.

Nella ripresa la Serenissima attacca e impegna la difesa lidense. Al 5' però il Lido invade l'area della Serenissima, Franzoi riesce a scartare la difesa e a tirare da pochi metri; Santarello pronto para e lancia lontano. Al 10' calcio di angolo contro la Serenissima. Al 21' la Serenissima è lanciata, un calcio di punizione contro il Lido provoca un'azione pericolosa nella area lidense, finchè Testolina segna il pareggio. Continuano le azioni dei serenissimi e per poco questi non pervengono a segnare al 35'. Il Lido verso la fine tenta disperatamente di ottenere il punto della vittoria, ma inutilmente. Al 43' l'arbitro espelle Franzoi il quale poco cavallerescamente aveva tirato volontariamente un calcio ad un giocatore della Serenissima. Un ultimo calcio d'angolo contro la Serenissima e poi la fine.

CRONACA di VENEZIA

Il trionfale epilogo delle feste centenarie della Salute

La grande processione attraverso il ponte votivo dalla Basilica a S. Marco

Venezia Cattolica, cioè tutta Venezia, ha ieri tributato, con un trionfale tripudio di colori e di luci, onori e venerazione alla miracolosa Icone della Vergine della Salute custodita nel monumentale empio del Longhena. Le feste centenarie hanno avuto così un meraviglioso epilogo lasciando nella memoria di quanti vi assistettero un ricordo incancellabile di questa pia festa, certamente paragonata per fervore e splendore di duecento e di cento anni orsono.

Le cerimonie del mattino si svolsero con una affluenza straordinaria di popolo e con la partecipazione degli istituti maschili che in devoto pellegrinaggio si portarono alla Basilica dove Monsignor Giovanni eremich, Vescovo titolare di Berissa, celebrava alla quale hanno preso parte tutte le associazioni cattoliche della città e del patriarcato Veneto.

Su vasto piazzale della Salute era tutto un grandioso e pittoresco agitarsi di labari, di vessilli, di pennelli delle Scuole Grandi; un frettoloso inquadrarsi di enti e di associazioni religiose Lo. spiazzo d'acqua antistante era percorso da motoscafi, da gondole e da imbarcazioni di ogni genere piene di gente che non voleva privarsi dello spettacolo del passaggio del corteo che presto si sarebbe snodato lungo il ponte attraversante il Canal Grande dal la Punta della Dogana alla riva opposto del Cnale Di fronte alla Basilica i poggioli dei palazzi o degli alberghi sono zeppi di spettatori

Alle ore 15 e pochi minuti la sterminata e fantasmagorica processione incominciava a muovere dalla salute con alla testa le musiche degli Istituti Manin, Coletti, Artigianelli e di Murano, precedute alla loro volta da un drappello di vigili in grande tenuta Scortano lo stendardo della Basilica di San Marco i carabinieri in alte tenuta; viene quindi uno stuolo di piccoli crociati bianco vestiti sul petto dei quali pende una croce bizantina, emblema dei crociati Un insieme oltremodo colorito è dato dalle numerose aste dorate della Basilica di San Marco e di S Pietro di Castello, dai cerei di S. Donafo di Murano, della Scuola dei Centuratil di S. Stefano, della Giudecca e dell'Angelo Raffaele, della Santa Croce, dell'Ospitale, intramezzati da gonfaloni della Scuola di S. Maria del Carmelo, di S. Giovanni Evangelista, della Confraternita di S. Cristoforo, della Scuola Grande di San Rocco, dei Carmini, dei Terziari Francescani, ecc.

Tutti gli ordini religiosi della città partecipano all'imponente corteo che inoltra lentamente lungo la fondamenta della Dogana. Precedono il Clero, i cantori della Cappella Marciana e chierici del Seminario che intonano, diretti dal maestro sostituto della Marciana Don Vio, il motetto « Ave Maris Stella ». Vengono poi i Parroci della città e del Patriarcato, i preposti alle Nove Congregazioni con il presidente Monsignor Vallée, i Canonici di San Cipriano di Murano dalla mozzetta scarlatta, il Capitolo dei Canonici Residenziali di S. Marco, con la pianeta e mitria bianca. Si aggiungono al quadro suggestivo violacea col rocchetto. Un gruppo di chierici e sacerdoti Armeni indossanti i preziosi ed orietali costumi d'oro su sfondo celeste precede S. Ecc. Mons. Aucher Vescovo Armeno. Seguono poi S. Ecc. Mons. Sanfermo abate mitrato del Santo Sepolcro e dall'abate di Praglia S. Ecc. Fornnaroli, le LL. EE. Mons. Jeremich Vescovo di Berissa, da Mons. ostantini Vescovo di La Spezia, da Mons. Longhin Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso. A questo punto un sacerdote porta ricoperta la sacra reliquia della Vergine contenuta in un prezioso reliquiario, tosto seguita dal Cardinale Patriarca La Fontanine vestito della sacra porpora, e fiancheggiato dai Canonici Mons. Petich e Menegazzi. L'Eminentissimo Presule precede la sacra, Icone della Madonna che viene trasportata a spalle dai professori del Seminario reverendi don Lacchin, don Urbani, don Gidoni, don Linato, don Bressan, don Castegna.

Al passaggio dell'Immagine della Miracolosa tutto il popolo si prostra e si segna. I Cavalieri del Santo Sepolcro dalla bianca e dorata uniforme dànno una nota di vivacità stupenda contrastante con il nero delle uniformi dei reali carabinieri e con il rosso-bleu dei loro pennacchi svolazzanti. Il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà e il vice Podestà Co. Elti di Rodeano sono le uniche autorità presenti alla processione. Il primo cittadino di Venezia era scortato dai valletti municipali preceduti dal capo usciere Drago, da vigili e pompieri in alta uniforme. Nella processione vengono quindi i preposti alla Direzione Diocesana prof. Picchini, gli Uomini Cattolici, gli inscritti alle altre Confraternite religiose ed associazioni cattoliche.

Quando la processione lascia la fondamenta e imgocca il ponte che si arcua presso la Punta della Dogana sul Canal Grande, gli occhi della folla attonita ammirano lo spettacolo di imparagonabile grandiosità nella cornice incomparabile del Bacino di San Marco. Il tipedo sole autunnale manda guizzi dorati sulle acque increspate del Canalazzo sopra cui si profilano nettamente le persone che lo attraversano contro il cielo terso.

Indescrivibile è la folla che gremisce e corona il Molo da dove si può assistere allo sfilamento de corteo. Questo passa per calle del Fabbro, mentre dalle finestre dei poggioli cadono petali di crisantemi, raggiungendo campo S. Moisè, dove per l'Ascensione, si porta in Piazza San Marco.

E' un momento di suprema commozione. Le campane della città suonano a festa, mentre il coro di ottocento voci bianche di fanciulle delle Magistrali, delle Professionali, delle Elementari, schierate in un palco eretto di fronte al capanile li San Marco, intonano la canzone a *Maria*, parole di S. Em. il Cardinale La Fontaine, per la musica di un salmo di Benedetto Marcello, trascritto dai maestri Preite e Veneziani, in occasione dell'inaugurazione del iampanile di S. Marco.

Il coro è ottimamente diretto dal m. Cusinati. Mentre nell'aria echeggiano le note gravi e soavi, la processione si dinlunga e percorre tutta la Piazza tenuta sgombra dalla folla la quale si pigia invece sotto le Procuratie Vecchie e uove. Dalle finestre del Mrseo Correr, dall'ala Napoleonica, dalle loggie di San Marco e rel'Orologio assistono tutte le autorità cittadine. A una finestra di Palazzo Reale compaiono S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. A. R il Duca di Spoleto. Una nota di bellezza veramente nuova è dato dallo allineamento di tutte le bambine delle Scuole elementari di Venezia, le quali nella diversità di colori dei loro grembiuli e dei nastri che cingono fanno ala al corteo per tutta la lunghezza della Piazza già illuminata straordinariamente.

Appena è giunto presso lo stendardo di mezzo il Patriarca sale sopra una pedana adorna di sempreverdi, da dove benedice con la reliquia della Vergine la folla prostrata è imponente per numero, poichè non certo inferiore alle trentamila persone, e per qualità.

Dopo la benedizione la processione ritorna lenta dal suo cammino e ripassato il ponte votivo rientra alla Basilica della Salute che si illumina improvvisamente dai bagliori di migliaia di lampadine elettriche. Sulla ampia gradinata del Tempio, che è tenuto sgombro dalla folla, il Patriarca si ferma a benedire nuovamente con la Reliquia tutta Venezia.

Rientra quindi in Chiesa, dove le note melodiose dell'organo accompagnano il conto del *Te Deum* che sgorga da migliaia e migliaia di petti, per ringraziare il Signore della felice conclusione di queste indimenticabili feste centenarie.

Dopo la funzione religiosa il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà si porta con il Co. Elti di Rodeano nella sagrestia ad ossequiare il Patriarca al quale esprime tutto il suo compiacimento per lo svolgimento perfetto e senza incidenti di sorta, della solenne processione.

Al servizio d'ordine era preposto il vice Questore cav. uff. Rendina, coaduivato dal Comandante dei Vigili cav. Albanese, dal capitano dei RR. CC. Carta Mantiglia, dal tenente Pasqualucci e da uno stuolo di esperti funzionari di P. S.

Per la cronaca diremo che un piccolo incidente è avvenuto in Piazza San Marco, mentre la processione stava per ritornare alla Salute. Una donna pressata dall'enorme folla addensatasi sotto le Procuratie Nuove presso il Caffp Aurora era svenuta. L'improvviso malore della giovane provocò un po' di confusione, seguito da un attimo di panico, in quantochè la gente, non potendo trovare sfogo in piazza perchè trattenuta dalle corde, si era messa a gridare. Il pronto intervento dei tutori dell'ordine è valso a far ritornare subito la calma.

Oggi hanno inizio le riduzioni deliberate in Prefettura. — Rifiutate tutte le merci che con qualsiasi pretesto vi sieno offerte a prezzi superiori a quelli del listino. Denunciate alle Autorità o mandate alla "Gazzetta„ i nomi di coloro che con qualsiasi pretesto chiedono prezzi superiori a quelli fissati dal listino.

Non siate pigri. Cercate i negozi che offrono le maggiori facilitazioni e servitevi in quelli; obbligherete con la concorrenza a ribassi ulteriori i vostri fornitori.

UDINE

Pro Tolmezzo-Tarcentina 1-1

TOLMEZZO, 23 — La givane e bella squadra della Pro Tolmezzo ha fornito oggi un'ottima prova, riuscendo a tener testa alla sua anziana ed agguerrita compagine Tarcentina, la quale pur dimostrandosi in possesso di migliori qualità tecniche ha dovuto disarmare di fronte all'animo dei valorosi carnici. Il primo tempo si è chiuso con un goal di vantaggio della squadra ospitante, segnato al 21 minuto da Marini a conclusione di una bella azione iniziata da Tomat. I tarcentini hanno pareggiato al 5 minuto della ripresa su segnatura di Tuti che ha concluso con un goal una brillante azione personale. Ha arbitrato il rag. De Cesco.

Cormor-Serenissima 4-2

UDINE, 23. — La squadra della Serenissima del 5.o sestiere ha subito oggi sul proprio campo una serevera sconfitta ad opera della giovane ma valorosa squadra del Cormor 4.o Sestiere. Il primo tempo, durante il quale il 4.o Sestiere ha fatto registrare una notevole sua superiorità, si è chiuso con 2 goals a 1 a favore del Cormor. Il primo goal è stato ottenuto da Mansutti del Cormor al 15'. Al 25' Della Rossa ha portato a due le porte di questa squadra. Su calcio di rigore al 30' Greggio segna la porta della Serenissima. Al 10' della ripresa Peresson segna il terzo punto del Cormor, e Pilotto al 25' segna la quarta porta. Al 30' Greggio manca la seconda segnatura della Serenissima. Arbitro sig. Cozzi.

S. Rocco-Codroipo 4-3

UDINE, 23. — Un risultato pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento di questo incontro, premiando anche la valorosa squadra del Codroipo che non solo ha saputo opporre una solida resistenza alla quotata avversaria, ma è anche riuscita a costringere più di qualche volta gli ospitanti sulla difesa. Il primo tempo si è chiuso con un goal per parte. Primo a segnare è stato il San Rocco al 32.o con Baschiera che ha brillantemente concluso una azione in linea. Non sono però trascorsi tre minuti che gli ospiti, per merito di Petri, hanno pareggiato. Nella ripresa è ancora il S. Rocco primo a segnare al 13.o con Sassano. Frassi al 20.o pareggia di nuovo. Al 21.o e al 31.o Rossi segna altri due goals per gli ospitanti e al 33.o Odorico chiude la serie delle segnature marcando il terzo ed ultimo goal del Codroipo. Le due squadre hanno giocato un pò pesanti. - Arbitro sig. Zenarola.

Cussignacco-Ardita 0-0

UDINE, 23. — La squadra Ardita del 1.o Sestiere, portatasi oggi a Cussignacco per incontrarsi con quell'undici, nonostante per quasi tutta la durata della partita abiba fatto registrare una sua leggera superiorità, non è riuscita a piegare la giovane ma valorosa avversaria. L'incontro quindi, dopo 90 minuti di giuoco veloce e deciso, condotto con impegno ed animo da entrambe le contendenti, si è chiuso con un niente di fatto. Soltanto verso la fine della partita gli ospitanti, facendo appello ad ogni loro energia, si sono impadroniti della iniziativa, e allora gl udinesi hanno stentato a non farsi sopraffare. Arbitro sig. Baldassi.

Basiliano-D. Alighieri 3-1

UDINE, 23. — La scarsa efficienza della difesa avversaria ha facilitato la netta vittoria della Basiliano. Entrambe le squadre hanno svolto un gioco piuttosto pesante. Il primo punto è stato segnato al 22.o da Fabris della Basiliano, che tirava il pallone addosso al portiere avversario, che non riusciva a fermarlo, su calcio di seconda in area di rigore. Lo stesso Fabris segnava tre minuti dopo il secondo goal concludendo una bella azione di tutta la linea. Nella ripresa è ancora la Basiliano a segnare al 5.o per una difettosa parata del portiere avversario. La Dante Alighieri riusciva al 13.o a salvare l'onore con un goal segnato dall'ala destra Vessa. Arbitro il geom. Biondani.

Itala-Albatros 5-0

UDINE, 23 — Alle 14.30 sul campo dell'Olimpia a Paderno si sono incontrate l'Albatros e l'Itala 2.o Sestiere. Ha vinto nettamente quest'ultima squadra, che si è dimostrata meglio dell'avversaria preparata alle fatiche del campionato. Entrambe le compagini hanno giocato con impegno, non astenendosi da qualche eccessiva durezza. Il primo tempo si è chiuso con due goals a zero a favore dell'Itala. Entrambe queste porte sono state segnate da Mestroni, al 21.o e al 23.o, la prima su calcio di rigore, ha portato a 4 le porte italiane. A pochi minuti dalla fine Stacco ha segnato il 5.o goal. Arbitro sig. Galliussi.

Pozzuolo-Ferrovieri 3-1

UDINE, 23 — Un folto e numeroso pubblico ha assistito oggi a Pozzuolo all'incontro calcistico fra la squadra locale e quella del Dopolavoro Ferroviario di Udine. Gli ospiti, pur avendo fatto registrare per tutta la durata dei 90 minuti una leggera ma chiara loro superiorità, hanno dovuto subire una dura sconfitta, imputabile forse alla leggerezza con la quale hanno affrontato la partita. Il primo tempo si è chiuso con 1 a 0 a favore dei ferrovieri. Il goal è stato segnato al 35' da Tomini su azione partita da Bussi. Al 15' della ripresa su azione di corner Mondolo pareggia per il Pozzuolo. Questa squadra fruisce poi al 25' di un autogoal dei ferrovieri, provocato da Trevisan. Al 30' il Pozzuolo segna la sua terza ed ultima porta. Arbitro sig. Jacob.

La mostra di pittura ad Arzignano di Piero Ghirardini

ARZIGNANO, 23

Con l'intervento delle autorità cittadine, il Commissario prefettizio conte Sale ha questa mattina inaugurato, nella sala S. Isiarco del palazzo municipale, la mostra di pittura dell'artista cittadino Siero ghirardini. Il largo stuolo di autorità, ammiratori e cittadini ha visitato la ricca mostra con visibile soddisfazione. Trattasi infatti di un complesso di una cinquantina di quadri di vario paesaggio, soffusi tutti di una dolce melanconia, che hanno valso all'artista la qualifica di pittore-poeta. L'artista concittadino è stato vivamente complimentato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Per la sistemazione della Trento Venezia in linea di grande traffico

TRENTO, 23

(A.N.) In una importante riunione svoltasi al Consiglio Provinciale dell'Economia è stato esaminato l'importante e dibattuto problema della sistemazione della ferrovia Trento-Venezia attraverso la Valsugana in linea di grande traffico. Il Presidente della Federazione Commercianti rag. Augusto Garbari ha illustrato a fondo la questione che interessa, oltre alla nostra città, il Veneto e specialmente Venezia, come porto e come stazione mondiale del turismo e del movimento forestieri

Dopo aver passato in rassegna i vecchi progetti per la rettifica della Valsugana, l'oratore ha ricordato come nel 1925 tutti gli interessati del Veneto e del Trentino si fossero trovati d'accordo nella correzione del progetto con Trento capolinea, col prolungamento di quattro chilometri dell'attuale percorso, con pendenze fino al 15 per mille, con curve fino a 500 metri e con una spesa di 112 milioni e mezzo. La linea avrebbe dovuto essere azionata con trazione elettrica e sarebbe divenuta un elemento integrale della linea del Brennero, linea di grande importanza nazionale, che in parte è già stata elettrificata.

Il problema della Trento-Venezia è già stato quindi affrontato nelle sue linee generali, preparato nei suoi aspetti economici e tecnici e prospettato come il principale e il più urgente problema ferroviario di Venezia e di Trento. Il Governo se ne interessò altra volta nel 1921, quando in base ad un parere favorevole del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici aveva autorizzato con apposita legge una spesa di 60 milioni per la rettifica del tronco trentino.

In questi ultimi tempi il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia e quello di Vicenza hanno ripreso in discussione il problema e lo hanno ripresentato al Governo Nazionale, richiamandone l'attenzione e mettendo in risalto la grande importanza di una maggiore e più intensa valorizzazione del Brennero, il passo più settentrionale d'Italia. La nostra provincia quindi — ha concluso il rag. Garbari — non può rimanere inerte, specialmente in questo momento nel quale si ricomincia ad agitare il problema della ferrovia dello Stelvio. Anche il nostro Consiglio Provinciale dell'Economia deve con un proprio appello esprimere al Governo Fascista la voce della regione trentina sulla necessità che la sistemazione della linea Trento-Venezia attraverso la Valsugana in linea di grande traffico sia mandata finalmente ad effetto.

E' stato infine presentato il seguente importante ordine del giorno che il Consiglio Provinciale dell'Economia ha approvato alla unanimità:

« Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Trento, adunato in seduta plenaria il giorno 23 novembre, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Piomarta, sentita la relazione del Presidente della sezione commerciale sig. Augusto Garbari in merito alla sistemazione della ferrovia della Valsugana in linea di grande traffico, considerata l'opportunità di richiamare l'attenzione del Governo Nazionale su questo problema che coinvolge cospicui interessi non solo della nostra provincia trentina ma di tutta la regione veneta, in quanto la sua attuazione può attrarre nell'orbita del porto di Venezia una buona parte del traffico merci da e per il Mediterraneo, provenienti o destinati alla Germania meridionale ed alla Svizzera orientale e può incrementare sensibilmente il movimento turistico di Venezia e della regione delle Dolomiti; tenuto presente l'accordo già raggiunto nell'anno 1925 fra gli enti interessati di Trento e quelli di Venezia per la correzione del progetto a suo tempo approntato dall'Amministrazione ferroviaria e particolarmente per la determinazione di Trento quale capolinea, delibera d'indicare nuovamente l'interessamento del Governo Nazionale alla sistemazione della ferrovia della Valsugana in linea a grande traffico mediante applicazione della trazione elettrica all'intera arteria e mediante adeguata rettifica del tronco trentino con Trento capolinea, e di chiedere che sia stanziato appena possibile nel bilancio dello Stato un adeguato importo per la realizzazione del problema. »

Bodrero, Alfieri e De Marsanich fra gli intellettuali genovesi

GENOVA, 23

Stamane è giunto nella nostra città proveniente da Roma l'on. Alfieri, per presenziare ad una serie di manifestazioni politiche e patriottiche, alle quali sono pure intervenuti gli on. Bodrero, Commissario della Confederazione nazionale professionisti ed artisti, e l'on. De Marsanich, Presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio.

Nella mattinata con l'intervento degli on. Bodrero e de Marsanich, e delle autorità cittadine e della massa sindacale del commercio al completo l'on. Alfieri ha inaugurato la splendida casa sindacale dei professionisti artisti, situata nei locali di palazzo Balon. L'ispettore nazionale prof. Cogiolo ha tracciato, in un applaudito discorso, il meraviglioso progresso dei sindacati intellettuali ligure. Poscia l'on. Alfieri ha inaugurato il labaro.

Il Sottosegretario alle Corporazioni e gli on. Bodrero e De Marsanich hanno pronunziato nobili discorsi, beneaugurando al sicuro avvenire delle forze sindacali unanimamente approvati e applauditi.

Il Re ai poveri di Livorno

LIVORNO, 23

S. M. il Re lasciando la residenza di S. Rossore ha rimesso al podestà di Livorno conte Tonci Ottonieri L. 25.000 per istituzioni di beneficenza cittadina.

Il Conte Almerico da Schio in condizioni gravissime

VICENZA, 23

Il venerando conte Almerico da Schio va lentamente spegnendosi. Questa sera alle ore 2 il medico curante redigeva il seguente bollettino: « Progressivo indebolimento generale, polso piccolo, irregolare, frequente. Respiro superficia; condizioni sempre più gravi per colasso cardiaco ».

S. E. il Prefetto gr. uff. Ernesto Reale si recava alle ore 18 a visitare l'infermo, ricevendone parole di congedo per quella Patria che in vita egli cercò di servire come meglio potè.

Segretari dell'Artigianato delegati per la Fiera nazionale

FIRENZE, 23

La Federazione fascista autonoma degli Artigiani d'Italia ha disposto che tutti i segretari provinciali assumano automaticamente la funzione di delegati alla rappresentanza della Fiera Nazionale dell'Artigianato che si terrà annualmente in Firenze a cominciare dalla prossima primavera 1931.

Le sorti del Credito Veneto

PADOVA, 23

La notte scorsa i consiglieri e sindaci della banca « Il Credito Veneto » si sono riuniti per decidere sulle sorti dell'Istituto. E' stato deciso di chiedere al Tribunale la moratoria al 40 per cento. Domani mattina lunedì gli sportelli della banca rimarranno chiusi.

Erba e frutta a Cremona ribassate del 20 p. c.

CREMONA, 23

Continua l'opera della Federazione dei commercianti per adeguare i prezzi alle paghe. Anche gli erbifruttivendoli hanno stabilito di ridurre da domani i prezzi del 20 per cento. La Federazione delle Cooperative ha ridotto i prezzi di vendita dei prodotti nelle cooperative dipendenti.

Quattro automobilisti rodigini feriti a Padova

PADOVA, 23

Questa sera verso le 11 una automobile di Rovigo uscita dal Garage Vittoria, mentre attraversava la via Giotto veniva investito da una autocorriera proveniente dall'ospedale. La macchina investita è stata gravemente danneggiata. Nell'interno della vettura si trovavano il sig. Fenato Luigi fu Giuseppe di anni 50, la figlia Giulia di anni 18, suo fratello Giulio ed un figlio del Giulio a nome Gino, tutti di Rovigo.

Il Luigi ha riportato varie contusioni ed escoriazioni multiple. In grave stato venne condotto con una automobile all'ospedale, dove i medici si sono riservati il giudizio. Così la figlia Giulia ha riportato ferite abbastanza gravi. Gli altri due invece sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni. Tutti sono stati raccolti e ricoverati all'ospedale. Anche la autocorriera ha riportato danni.

Una rapina ad Ariano Polesine
Il portafoglio con 1000 lire

ARIANO P., 24

Alle ore venti dell'altra sera Cavicchia Docco, negoziante di Berra, transitava solo lungo l'argine Po di Goro. Giunto in località Catti, un brutto ceffo di sconosciuto gli si parava avanti con la rivoltella in pugno, intimandogli di consegnargli il portafoglio, se voleva salva la vita. Il Cavicchia, vista la mala parata e non essendo difeso, consegnò il portafoglio, contenente L. 1000. Il fatto fu tosto denunciato alla locale Stazione RR. CC., i quali stanno facendo attive indagini Pare si sia nella buona strada per acciuffare il delinquente.

Da moltissimi anni non si ricordano fatti simili.

L'inondazione in Belgio
Case, officine e strade allagate

BRUXELLES, 23

La piena dei fiumi provoca in tutto il Belgio una vivissima emozione tanto più che il pericolo sembra crescere di ora in ora. La situazione è aggravata nella vallata della Mosa e del Sambre e le officine e le case e le strade sono invase dalle acque, il cui livello sale costantemente.

Nella regione di Mons le strade sono completamente inondate; anche le officine sono invase dalle acque. L'inondazione ha anche provocato una violenta esplosione di carburo a Couillet. In parecchie officine il lavoro ha dovuto essere interrotto. Nella regione di Liegi la situazione è altrettanto grave.

Notai e agenti di cambio con deficit di milioni in Francia

PARIGI, 23

Mandano da Bordeaux che gli scandali finanziari, scoppiati in questi ultimi giorni hanno provocato una diffusissima emozione negli ambienti finanziarii, ma anche il panico nelle classi piccole, dove i risparmiatori hanno affidato le loro economie a notai o agenti di cambio.

Nel momento stesso in cui si presentava davanti alla Corte di Assisi il notaio Villepontoux, che fu condannato a tre anni di prigione per truffa di oltre un milione, si segnalava la fuga di un suo collega il notaio Rossuev, scomparso lasciando un deficit da sette ad otto milioni. Poi era la volta di un agente di cambio tale Maurice Ogger arrestato per truffa ammontante a circa due milioni. Qualche giorno più tardi veniva arrestato anche il notaio Rosset Bressant il cui bilancio accusa un deficit di oltre quattro milioni.

Infine l'agente di cambio Luigi Marin è stato arrestato nella serata dopo la verifica della sua contabilità che ha rivelato un passivo di trenta milioni, per un attivo di tredici milioni, ossia un deficit di 17 milioni.

La gravità del terremoto albanese
900 case crollate

TIRANA, 23

Ulteriori notizie da Vallona confermano i rilevanti danni prodotti dal terromoto il cui epicentro trovasi nella zona di Tepeleni.

A Vallona molte case sono lesionate. Nei centri più meridionali sono cadute complessivamente 900 case.

Il Sovrano ha fatto mettere a disposizione per i primi soccorsi la somma di 20.000 lire oro.

La luttuosa notizia è stata accolta con profondo cordoglio nella capitale.

Il R. Ministro d'Italia ha presentato le più vive condoglianze a nome del Governo e del popolo italiano.

Il volo del "Do X,,
La partenza per Coruna

PARIGI, 23

Mandano da Santander che l'idrovolante «Do X» partito oggi alle 10.30 per La Coruna con sette passeggeri a bordo oltre l'equipaggio.

Un giornale socialista sospeso in Germania

BERLINO, 23

La locale prefettura di polizia ha sospeso da alcuni giorni il giornale nazional-socialista *Angriff*.

Baragiola e Durini dal Duce

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli on. Baragiola e Durini che gli hanno presentato una relazione sulla spedizione africana da loro compiuta. Il Capo del Governo ha loro espresso il proprio compiacimento.

L'inaugurazione a Trento dell'Istituto Fascista di Cultura

TRENTO, 23

Stamane al Teatro Sociale, affollatissimo, presenti il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, senatori e deputati, il console Tamburini e tutte le autorità civili e militari, è stato inaugurato solennemente il nuovo anno accademico dell'Istituto fascista di cultura, importante Ente che ha fuso e ha assorbito anche altre associazioni intellettuali cittadine. E' stato confermato in carica per la terza volta il Consiglio direttivo dell'Istituto composto dal dott. Guido Emeri, del dott. Fulvio Mascelli e dei professori Aldo Nicolao e Gustavo Brusacoda. Ha parlato per primo il dott. Emeri che ha illustrato l'attività svolta dall'Istituto nello scorso anno, con lezioni conferenze, corsi di lingua e di letteratura, concerti, visite ai monumenti artistici della Regione e con la propaganda della storia e dell'arte trentina, fatta mediante conferenze, tenute nelle varie città italiane dal segretario dell'Istituto stesso prof. Nicolao. Quindi, salutato da acclamazioni l'on. Alfredo Giarratana ha tenuto la prolusione parlando sul tema «Il Fascismo di fronte alla situazione economica». L'oratore ha illustrato con efficacissima sintesi la vasta opera del Regime nel campo economico e finanziario.

Il discorso spesso interrotto da applausi è stato infine salutato da una calorosa ovazione.

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino-Legnano 1-0 (0-0)

Legnano, 23. — Nonostante la chiara superiorità dimostrata in campo durante i novanta minuti di giuoco, il Legnano ha dovuto inchinarsi alla sconfitta: sconfitta che ha lasciato la bocca amara alla numerosa folla presente alla bella partita. I legnanesi hanno dimostrato per tutta la durata del primo e del secondo tempo una netta superiorità di attacchi; dei due portieri certamente quello che è stato più impegnato è stato Bosia, che ha salvato la squadra da ogni insidia. Il Torino, contrariamente al Legnano, è stato più realizzatore e tecnico, mentre gli uomini di punta dei lilla, pur giuocando con grande volontà ed entusiasmo, si sono spesso smarriti in area di rigore e si sono lasciati soffiare il pallone per mancanza di scatto e prontezza al momento opportuno. Il Torino certo ha dimostrato oggi di essere sulla via del progresso. I componenti della squadra si sono disimpegnati a meraviglia e a tratti hanno dato fondo ad alcuni brillantissimi attacchi, che formano il repertorio particolare dei granata. Dopo un primo tempo in cui le due squadre, con alterne offensive, non riuscivano a segnare alcun punto, è stato nella ripresa che il Torino, al 20. minuto, a conclusione di una brillante discesa del trio centrale, riusciva per merito di Silano a marcare l'unico goal della giornata. Il pronto, energico ritorno dei legnanesi non doveva mutare più il risultato della gara. Si sono avuti tre corner contro il Torino e uno contro il Legnano. Arbitro Guarnieri.

DIVISIONE NAZIONALE B

Liguria-Monfalcone 4-2 (2-0)

GENOVA, 23 — (R. B.) La squadra della Venezia Giulia ha giuocato oggi un lodevole incontro allo stadio del Littorio e forse il risultato avrebbe potuto essere meno sfavorevole per essi, se i suoi attaccanti avessero saputo sfruttare in modo migliore le occasioni che si sono presentate e fra esse un calcio di rigore, che tirato non in modo perfetto ha potuto essere salvato in corner dal portiere della squadra ligure. Bisogna però aggiungere, per amore di verità, che la Ligria, dopo le disavventure subite all'inizio del campionato va ora gradatamente riprendendosi, migliorando la propria inquadratura, così al Monfalcone ha toccato giuocare contro una Liguria in un momento di riscossa dei rosso neri. Merito essenziale della vittoria della Liguria va al trio centrale d'attacco, che ha condotto le azioni ed ha saputo portarle a buon fine. Efficace pure la mediana, e bene la difesa, nella quale ha emerso il portiere Zucca, che le ha salvato anche un calcio di rigore. Il Monfalcone ha giuocato una buona partita, dimostrando di essere una squadra forte robusta veloce. La resistenza e la velocità sono apparse le doti migliori della squadra ospite, la quale quando già aveva tre goals al passivo, non si è affatto disanimata, ma si è anzi buttata nella lotta con ardore per colmare se era possibile l'handicap, davvero grave.

Fra i migliori degli ospiti sono stati i terzini e la linea mediana; l'attacco ha dimostrato qualche indecisione sotto porta avversaria e questo è costato almeno il pareggio.

Poco pubblico era presente all stadio del Littorio quando le squadre si sono allineate in campo. Arbitro Lupini di Bergamo. Ecco la formazione delle squadre:

LIGURIA: Zucca, De Alessandri, Righetti, Finelli, Montalto, Jonata, Grabbi, Bodrato, Fossati, Gianelli, Maggio.

MONFALCONE: Glonisca, Bonino, Geigerle, De Franceschi, De Biasi, Zanolla, Mangiò, Rigotti Sergio, Simonetti, Moinn.

La Liguria sin dall'inizio parte subito all'offensiva e dopo quattro minuti ottiene il primo goal su azione personale dell'ala sinistra Maggio, il quale tiro un pallone ben aggiustato e riesce a battere imparabilmente il portiere monfalconese. Il Monfalcone cerca di reagire, ma la Liguria insiste ed al 9 minuto un'azione tutta personale dell'ala destra Grabbi da modo ai rosso-neri di ottenere il secondo goal.

I bianchi tentano di riorganizzarsi e portano alcuni contrattacchi, impegnando seriamente la difesa genovese. Il gioco si fa equilibrato. Due tiri di Monfalcone sono ben salvati dal portiere Zucca. Infine Glanisca deve parare due difficili tiri di Fossati. La fine del primo tempo trova il Monfalcone con lo svantaggio di due punti. Appena fischiato l'inizio del secondo tempo, la Liguria si assicura il terzo punto. Il goal è opera del centro avanti Fossati. Questo terzo successo provoca una furiosa reazione dei bianchi, i quali si buttano a corpo perduto contro la difesa genovese. Al 14.o minuto un difensore della Liguria commette un fallo di mano nell'area di rigore e l'arbitro concede un penalty. Batte Bonino, ma il portiere Zucca riesce a deviare il pallone in corner. Tuttavia il Monfalcone insiste ed al 16 minuto Simonetti tira alto ed ottiene il primo goal per gli ospiti. Ora le azioni prendono l'andamento alterno, più nutrito quello dei bianchi, più pericoloso quello dei rosso-neri, che al 26 minuto aumentano il vantaggio con un goal segnato da Fossati Tuttavia il Monfalcone non si da per vinto ed al 36 minuto su corner Sergio trova lo spiraglio per infilare nella rete genovese. Altri attacchi dei bianchi che non approdano a nulla per la salda difesa della Liguria.

PRIMA DIVISIONE

Fiumana-Treviso 0-0

FIUME, 23 — Le partite pari e le sconfitte si susseguono con una monotonia che sconcerta e fa desistere gli sportivi locali dal credere con serietà ad una ripresa del calcio fiumano. Oggi nuovamente abbiamo assistito ad una grigia partita senza storia combattuta da due squadre di valore eguale. Nessuno in questa partita esasperante ha saputo imporre la sigla personale; non vi è stata alcuna azione che ha primeggiato. Non per voler diminuire il valore del mezzo successo trevigiano, ma bisogna permettere la relatività di questa affermazione in campo fiumano, dato le condizioni odierne della Fiumana. Due soli atleti sanno perfettamente assolvere il loro compito nei rispettivi ruoli: Froglia e Racovich. Oggi Froglia ha capito la nullità dei suoi compagni di linea ed ha in prevalenza giuocato sovente un giuoco egoistico a tutto svantaggio di probabilità di successo fiumano, poichè ha trovato gli ospiti mal disposti a vendere la pelle a buon prezzo. Qualche suo tiro fulmineo ha trovato nelle accorte mani del guardiano trevigiano dei respingenti efficaci. Il portiere Racovich ha fatto ormai pratica delle sconfitte; ed oggi è stato lo spauracchio che ha autorevolmente influito sulle azioni finali trevigiane a vantaggio della propria squadra.

Egli deve inoltre molto alla fortuna l'avere inviolata la sua rete, perchè due volte gli ospiti per un pelo dal segnare, hanno fortunatamente trovato improvviso ed impensato ostacolo del suo pugno sul pallone, non certamente vibrato su questo con visione perfetta della situazione della palla sulla linea della porta. Il resto della compagine fiumana è mediocremente notevole. Il Treviso ha gli stessi numeri e le stesse attrattive della Fiumana, con la sola differenza però che la squadra veneta può conseguire una affermazione di valore anche superiore dell'odierna e che a casa del Treviso i fiumani, nel « ritorno », salvo migliorie, andrà a conseguire una sicura sconfitta. Come individualità l'uomo che è emerso negli ospiti è stato il portiere, felice e audace. Diverse e svariate volte il suo intuito lo ha fatto trovare fulmineamente sulla traiettoria della palla e si può affermare senza tema di smentita che egli ha il merito principale della discreta affermazione della sua squadra. Una buona gara hanno fatto gli altri compagni dimostrando una bella coesione. Arbitro il signor Indri del Gruppo Arbitri di Venezia.

Tragica partita di calcio
La morte di un giocatore

TRIESTE, 23

Il giuoco pesante e violento col quale usano disputare talvolta le squadre calcistiche le partite di campionato ha avuto oggi pure nella nostra provincia la sua vittima. Dalla vicina Muggia giunge la notizia che durante l'incontro tra le due squadre uliciane del Trieste e del Vittoria, il diciannovenne Bruno Paulettich veniva violentemente caricato da un giuocatore avversario, tale Massimo Coppeler di anni 24, tanto da stramazzare a terra privo di sensi.

Il Coppeler, che è stato espulso dal campo dall'arbitro, appena giunta la notizia del decesso del Paulettich è stato arrestato. Il fatto ha prodotto viva impressione nei circoli sportivi cittadini.

Il centenario d'un anatomico

GONZAGA, 23

Stamane a Carpi ricorrendo il quarto centenario della morte dell'illustre anatomico Jacopone Berengario da Carpi hanno avuto luogo cerimonie commemorative; Hanno parlato il prof. Colombini rettore dell'Università di Modena, il Podestà, il prof. Ferrari presidente del comitato di Storia Patria ed altri oratori esaltando la memoria dell'illustre anatomico.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 328 - Cent. 25 — Martedì 25 Novembre 19[illegible] IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-03 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Un incontro Grandi-Litvinoff a Milano

Scambio di idee sullo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi

MILANO, 24

Oggi, col treno delle 14.45, proveniente da Roma, è giunto a Milano il Ministro degli Affari Esteri S. E. l'on. Dino Grandi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Pellegrino Bisi, dal capo del cerimoniale Ministro plenipotenziario comm. Taliani, dal vice direttore dell'ufficio stampa consigliere di legazione comm. Guido Rocco, dal suo segretario particolare segretario di legazione Nonis e dal segretario di legazione Leonardo Vitetti. Erano ad attendere il Ministro alla stazione S. E. il Prefetto gr. uff. Bruno Fornaciari, il Questore comm. Bruno e numerosi funzionari. Ossequiato dai presenti, l'on. Grandi è disceso all'albergo Principe e Savoia.

L'incontro dei due Ministri

Alle 16.40, proveniente da Ginevra, donde era partito stamattina, giunto il Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'Unione Repubbliche Socialiste Soviettiste Litvinof, accompagnato dal capo del protocollo sovietico al suo ministero, Sokolin. A ricevere l'uomo di Stato dei Soviety si trovava personalmente il nostro Ministro degli Esteri S. E. Grandi, col suo seguito, nonchè S. E. l'Ambasciatore dei Soviety a Roma, Kuraky, che era giunto appositamente stamane dalla Capitale. Erano pure presenti il Prefetto e il Questore. L'incontro dei due Ministri è stato molto cordiale. Dopo le rapide presentazioni nella saletta reale, Litvinof si è diretto all'Hotel Continental, dove gli era stato predisposto un appartamento e dove era disceso anche l'Ambasciatore Kursky. Nella saletta reale prestava servizio d'onore la Milizia ferroviaria fascista.

S. E. l'on. Dino Grandi per conto si recava in Prefettura, ove alle 17.30 riceveva la visita del Commissario agli Affari esteri sovietico. Questi è stato ricevuto sul scalone dal Pefetto, dai funzionari del seguito dell'on. Grandi e altre autorità ed è stato subito introdotto nel salone d'onore, ove si è intrattenuto col Ministro Grandi a lungo colloquio. Dopo di ciò il Commissario Litvinof è ritornato all'albergo, dove il Ministro Grandi si è recato a restituirgli la visita.

Il comunicato ufficiale

Dopo l'incontro è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi e il signor Litvinoff, Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S., si sono incontrati oggi a Milano. I due uomini di Stato hanno avuto un lungo ed amichevole colloquio scambiando le proprie idee circa le questioni politiche ed economiche che interessano i due Paesi circa lo sviluppo delle loro relazioni.

In serata il Ministro Grandi ha offerto un banchetto in onore dell'ospite. Al banchetto sono intervenuti anche il Prefetto e tutte le persone del seguito dei due uomini di Stato. Alle 0.30 S. E. l'on. Grandi, ossequiato alla stazione da tutte le personalità, ha lasciato la nostra città.

Vivi consensi bulgari

alla politica di revisione del Duce

SOFIA, 24

Non è ancora spenta in Bulgaria l'eco dell'ultimo discorso del Duce che si occupava della revisione dei trattati I recenti avvenimenti nazionali avevano distratta l'attenzione dalla questione sollevata dal Duce. Oggi tutta la stampa bulgara ne richiama nuovamente il significato e la portata, iniziando con appassionate discussioni che crescono di mano in mano di tono e d'interesse, l'esame sull'importante questione.

A seconda del colore dei giornali, varie sono le interpretazioni che vengono fatte dell'atto di Mussolini. Ad esaltazioni vibranti seguono riconoscimenti sobri e sereni. Unanime è l'espressione di gratitudine per aver Mussolini, con coraggioso atteggiamento e spirito lungimirante, impostato nei suoi giusti termini la questione auspicandone la soluzione quale unico vero mezzo per assicurare durevolmente la pace. Il giornale *Narodni Prava* segue i suoi confratelli pubblicando un lungo articolo, nel quale esamina il differente atteggiamento della Francia e dell'Italia dinanzi al problema della revisione e conclude dicendo che malgrado la Francia dica e faccia, la revisione sollevata da Mussolini è già in cammino. Essa, aggiunge il giornale, non tarderà molto e porterà cambiamenti non soltanto alle clausole finanziarie ma anche territoriali dei trattati. Vogliamo augurarci che essa rivedrà inoltre i diritti della Macedonia, perchè il mondo possa essere tranquillato per sempre completamente.

Anche il giornale *Mir*, organo del partito nazionale di cui è membro Buroff, prende posizione contro i suoi amici di ieri e chiede alla Francia se è logico il suo atteggiamento e se il suo espediente di considerare la revisione come una avventura pericolosa, oppure quasi un delitto, non risponda piuttosto ad interessi dei suoi alleati e protetti che ai suoi diretti.

Sottolineando poi le dichiarazioni fatte da Re Alessandro al *Journal* nelle quali si dice che la Jugoslavia si arma per difendere i trattati e l'attuale ordine di cose, il giornale commenta questa intransigenza di opporsi con le armi ad ogni perfezionamento della situazione territoriale balcanica tanto da parte della Jugoslavia che delle sue alleate, domandandosi: Ma è decisa la Francia a seguire le nazioni sue protette all'estremo?, e risponde che un tal caso era ammissibile subito dopo la guerra, ma che oggi ne è esclusa ogni possibilità. La Francia, secondo il *Mir*, spera invece di risolvere il problema della revisione col far rinunciare i paesi vinti a tutte le richieste, mediante il progetto di Briand sulla unificazione europea, sottoponendo cioè la politica dall'economia. Ma è difficile realizzare qualsivoglia ordine senza che questo si adatti alla realtà della vita e alle aspirazioni vitali dei popoli — conclude il giornale, — il quale ritiene che perfezionamenti parziali oppure totali nei riguardi dei trattati si impongano e siano perciò probabili.

Pilsudski in maggioranza

nelle elezioni del Senato

VARSAVIA, 24

Le elezioni del Senato polacco si sono svolte ieri in tutta la Polonia. L'affluenza degli elettori alle urne è stata del 50 per cento degli inscritti, e cioè molto inferiore a quella verificatasi in occasione delle elezioni della Camera che hanno avuto luogo domenica scorsa.

L'affluenza degli elettori è stata inoltre ostacolata da una forte pioggia che è caduta su tutto il Paese. Le sedi elettorali si sono chiuse alle 21. Dai primi dati, relativi al risultato delle elezioni dei membri del Senato, risulta che a Varsavia il blocco governativo di Pilsudscki ha ottenuto 110.090 voti, conquistando tre dei quattro seggi, con l'aumento di uno in confronto alle precedenti elezioni. I nazionale-democratici hanno riportato 60.411 voti conservando il seggio che avevano. Il centro sinistro non ha ottenuto alcun mandato, mentre gli ebrei hanno perduto quello conquistato nelle elezioni precedenti.

L'esaltazione pan-jugoslava

al Congresso della "Narodna,,

BELGRADO, 24

Si è solennemente inaugurato a Skoplie il Congresso nazionale della «Narodna Odbrana», adunatosi nella sede dell'associazione sokolista. Erano presenti oltre a numerosissimi delegati delle sezioni della «Narodna», anche molti rappresentanti delle varie società nazionaliste.

Come rappresentante del Sovrano era presente il generale di brigata Vodislav Katanich, e come rappresentante il comandante della terza armata, il gen. Rada Jovanovich. Da Malibor era giunto l'ex ministro Kokoven.

Il presidente della «Nadorna» gener. Milijc ha aperto la seduta esprimendo la fiducia che il Congresso giungerà a risultati positivi ed ha poi letto un telegramma da inviarsi a S. M. il Re nel quale dopo l'espressione dei sentimenti di fedeltà, di devozione e di prontezza al sacrificio dei membri della «Narodna», si afferma la volontà di essa di rinvigorire l'idea jugoslava. Un altro telegramma è stato diretto al gen. Zivcovich.

Il gen. Milijc ha poscia esaltato l'opera compiuta dalla «Narodna», dicendo che occorrerebbero interi volumi per parlarne adeguatamente Si è trattenuto particolarmente su quanto è stato fatto in favore delle popolazioni della Serbia meridionale, ove la «Narodna» reclutò volontari fornendo loro le armi. «Tra questi volontari, — ha proseguito il generale — sono accorsi in gran numero anche i cetnici che clandestinamente varcarono la frontiera. Dichiarata quindi guerra alla Turchia e superati i confini, il nostro esercito si unì ai cetnici ed allora veramente ebbe inizio la sanguinosa resa dei conti. Ecco perchè abbiamo voluto che il Congresso si svolgesse nel centro della Serbia meridionale» Il gen. Melijc, vivamente applaudito, ha chiuso il suo discorso inviando un saluto reverente alle vittime della guerra.

Ha parlato il vice ammiraglio Stankovich, delegato della «Jadranska Straza», che ha esaltato l'opera della «Narodna», rilevando che la Serbia meridionale è stata l'idea dominante del popolo serbo, come lo è «il nostro mare». Hanno parlato quindi i delegati di Zagabria e l'ex ministro Kokoven, che hanno prospettato la necessità di uno sviluppo efficace del lavoro della «Narodna», per collaborare alla realizzazione dell'idea jugoslava. Si è parlato del futuro lavoro dell'associazione e si è proceduto al rinnovo delle cariche.

E' stato poi approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui la «Narodna Odbrana», fedele alle sue tradizioni e ai suoi compiti, riconferma le proprie finalità per risvegliare le forze creatrici del popolo, per conseguire i migliori risultati proponenedosi di indirizzare le iniziative private e di appoggiare il governo. Quindi come grande organizzazione nazionale, incita tutti gli jugoslavi ad entrare nei suoi ranghi e a servire fedelmente il Re e la Patria.

Si è svolta poi una grande manifestazione pubblica. Davanti a circa 10.000 persone il presidente della «Narodna» ha parlato spiegando il significato del congresso. E' seguito il deputato di Zagabria che ha affermato come la Serbia meridionale e Uskub siano tanto care agli jugoslavi che non permetteranno siano toccate. Il delegato di Serajevo ha parlato della grandezza della Jugoslavia, affermando che meschini nemici non potranno mancarle e che per questo esistono il suo eroico esercito e i forti alleati. Il delegato sloveno ha assicurato che gli sloveni vigileranno fedelmente ai confini intrisi del sangue dell'esercito jugoslavo. Per ultimo ha parlato il voivoda Kosta Pecianaz, affermando tra l'altro che la gioventù jugoslava deve essere educata in senso prettamente nazionalistico. La manifestazione è terminata con acclamazioni al Sovrano e alla «Narodna». (Stefani).

Aeroplani e navi

alla ricerca dell' 'Irony.

ROMA, 24

Mancando ancora notizie dell'idrovolante civile Irony *partito la mattina del 21 corrente da Barcellona per Marsiglia, il Ministro dell'Aeronautica ha distaccato a Terranova Pausania una squadriglia di grossi idrovolanti, col mandato di effettuare continue ricerche. Due apparecchi civili della società esercente la linea Barcellona-Genova, concorrono dalla base di Marsiglia alle esplorazioni.*

La R. Torpediniera Giacomo Medici *ha avuto dal Ministro della Marina ordine di coadiuvare la opera di ricerca che la squadriglia di idro S. 55 eseguirà oggi a maestro della Sardegna.*

La Medici, *partita stamane dall'Asinara, ha ordine di svolgere le sue ricerche nella zona, dove è presumibile che l'aereo mancante potrebbe essere stato spinto alla deriva dal vento violento di maestrale, che ha dominato nella zona in questi ultimi giorni.* — (Stefani).

Istruzioni di S. E. Giuriati

per la composizione dei Direttorii

ROMA, 24

Il Segretario del Partito on. Giuriati ha impartito ai Segretari federali istruzioni circa la composizione dei Direttori federali per l'anno IX. Le gerarchie provinciali sono state pertante invitate a comprendere fra i sette membri che comporranno i Direttori, il segretario del gruppo universitario provinciale in rappresenza dei GUF e il comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento. Le designazioni delle superiori gerarchie dovranno pervenire entro il 28 corrente.

L'on. Giuriati ha inoltre disposto, per quanto si riferisce agli iscritti nei Fasci giovanili di combattimento, che le sanzioni disciplinari stabilite per gli iscritti al Partito sono perfettamente applicabili ai tesserati degli anzidetti Fasci giovanili e pertanto devono essere tenute presenti le disposizioni contenute nello statuto del Partito. E' superfluo precisare che i giovani fascisti allontanati in seguito a misure disciplinari dai Fasci giovanili di combattimento non potranno entrare a far parte del Partito.

La pronta applicazione dei ribassi dei prezzi

Nuove importanti riduzioni - Severe misure contro gli abusi

ROMA, 24

L'azione per il ribasso dei prezzi sta seguendo un ritmo accelerato in tutti i campi della produzione. Sono diminuiti i prezzi dei generi alimentari, quelli delle merci di maggior consumo; in molti comuni anche le tasse subiscono un'equa flessione.

Le istruzioni impartite dal commissario della Federazione della proprietà edilizia alle dipendenti associazioni per una sollecita riduzione dei fitti hanno avuto pronto seguito a Roma e sono oggetto delle necessarie pratiche in tutte le altre città d'Italia. Si è convenuto di iniziare la riduzione dei fitti del 10 per cento col primo dicembre. La riduzione, come è noto, si applica ad ogni specie di locale affittato e cioè ad alloggi, uffici, garages e locali destinati al lavoro.

Il Governatore di Roma ha stabilito di ridurre dal primo dicembre da 50 a 40 centesimi il prezzo del biglietto tranviario e da 80 a 70 centesimi il biglietto dell'autobus. Ha inoltre deciso di ridurre dalla stessa data del 10 per cento i prezzi della luce e dell'energia elettrica fornita dall'Azienda elettrica del Governatorato.

L'azione del Governo

L'azione iniziata dal Governo non è episodica, nè temporanea, ma è diretta ad ottenere, attraverso l'armonico giuoco di tutte le forze, la simultanea riduzione di tutti i costi per arrivare alla riduzione di tutti i prezzi e con essi al miglior tipo di vita e ad una più favorevole impostazione di tutto il sistema economico italiano. L'azione è complessa, richiede sacrifici a tutti.

Lo stesso *Lavoro Fascista*, organo ufficiale dei Sindacati dei lavoratori, riprendendo le parole del Ministro Bottai, osserva che in tutte le provincie i lavoratori hanno consapevolmente aderito e in molti casi hanno spontaneamente, prima di qualsiasi iniziativa, offerto le riduzioni salariali, pronti così a dimostrare come essi siano dei disciplinati gregari del grande esercito in marcia.

E' necessario però che i datori di lavoro comprendano appieno lo spirito da cui i lavoratori sono animati e ne secondino lo slancio, compiendo le decurtazioni sulla base dei patti colletivi di lavoro e in armonia con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le quali a loro volta veglieranno perchè il movimento sia proporzionato al generale movimento dei prezzi.

«Soltanto in una condizione nuova di rapporti sociali, di fronte all'anarchia dei regimi demoliberali fondati esclusivamente sulla lotta, sulla concorrenza e sull'indifferenza dello Stato — scrive la *Tribuna* — soltanto con una coscienza nuova, che respinge il calcolo egoistico, individualistico, spesso se non sempre errato, per il beneficio globale della società nazionale, si può affrontare una crisi come questa, nella quale si assommano tutti gli elementi del dopoguerra. Ora questo valore della Rivoluzione fascista non si esperimenta in una prova intrinseca e limitata, ma in una prova contemporanea ad avvenimenti perturbatori che si determinano in tutto il mondo e in misura gravissima proprio nei paesi meglio attrezzati».

Ma non manca anche in questa occasione chi malignamente diffonde voci su una possibile riduzione delle rendite dello Stato e sulla possibile decurtazione dei valori dei titoli. Tuttociò è falso. Ben preso una giusta risposta questi signori riceveranno da parte del Ministro delle Finanze, in occasione della discussione del bilancio consuntivo della Camera.

Le disposizioni ai Segretari federali

Anche il Direttorio nazionale del Partito, nella consueta adunanza settimanale, dopo essersi occupato di questioni organizzative interne, ha portato il suo esame sull'azione ingaggiata da tutti gli organismi economici per l'adeguazione dei prezzi al valore effettivo della lira. Sono state pertanto impartite ai Segretari federali disposizioni intese a far sì che l'azione del Partito nelle provincie sia pronta ed efficace e diretta a dare pratica realizzazione a quei ribassi che, rispondenti alla realtà economica presente, si impongono. I Segretari federali sono pertanto invitati a svolgere un'efficace azione di collaborazione con gli organi governativi e con le associazioni sindacali interessate.

Per quanto si riferisce alle deliberazioni adottate dalla speciale commissione ministeriale istituita dal Ministro delle Corporazioni per i prezzi del pane e della pasta, possiamo precisare che sono state impartite le opportune istruzioni agli organi competenti perchè l'applicazione delle anzidette riduzioni nella misura non inferiore al 10 p[illegible] avvenga al più presto possibile sui generi di prima necessità, ai quali sono il pane e la pasta. Gli organi competenti, nell'attuare le anzidette riduzioni, dovranno accertare i pressi vigenti per questi due prodotti il giorno dell'emanazione del decreto sulla riduzione delle retribuzioni al personale statale, allo scopo di poter comprendere in essi quei ribassi che sono stati praticati spontaneamente e per iniziativa attuata in dipendenza dell'azione stabilita dal Governo.

Gli organismi competenti porteranno il loro attento esame in ogni singola provincia sull'andamento dei prezzi delle farine e sui costi della panificazione, allo scopo di esaminare se la riduzione in parola è suscettibile di quegli aumenti a cui si faceva cenno nella deliberazione adottata dalla commissione ministeriale. Per il girno 27 è nuovamente convocato il comitato per la determinazione del prezzo del pane, che si dovrà occupare della questione delle farine.

Il prezzo negli alberghi

ribassato del 10 p. c.

ROMA, 24

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione nazionale alberghi e turismo che, con la partecipazione dei maggiori esponenti alberghieri d'Italia, ha preso in esame l'opportunità di procedere alla revisione dei prezzi degli alberghi e pensioni, in conformità alle direttive del Governo e alle istruzioni contenute nella recente circolare della presidenza della Confederazione nazionale fascista del commercio, nel cui seno sono inquadrati gli albergatori.

Riconosciuta la necessità e l'importanza dell'attuale movimento generale di riduzione dei prezzi, la Federazione ha applaudito alla iniziativa del Governo fascista e deliberato di procedere, a partire dal primo dicembre p. v. al ribasso del dieci per cento sui prezzi sia delle camere che dei pasti consumati negli alberghi e pensioni. La riduzione del dieci per cento deve essere calcolata sui prezzi pubblicati nell'edizione 1930 della pubblicazione ufficiale «Gli alberghi in Italia», *edita dall'Ente nazionale le industrie turistiche, in collaborazione con la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e che trovasi a disposizione del pubblico presso tutti gli alberghi, pensioni e agenzie di viaggio del Regno.*

Diminuzioni di stipendi

al personale delle Casse di Risparmio

ROMA, 24

In occasione dell'assemblea tenuta presso la loro Associazione, le Casse di Risparmio italiane, su interpellanza dell'on. Fausto Bianchi, hanno considerato il provvedimento adottato dal Governo per la riduzione degli stipendi del personale degli enti pubblici parastatali e assimilati.

La Associazione, pur ritenendo che il provvedimento stesso non riguardi le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà di prima categoria, ha espresso il concorde avviso che le Casse di Risparmio, seguendo l'opera da esse costantemente svolta in armonia alle direttive del Governo, nell'interesse della pubblica economia, abbiano a procedere alla riduzione degli stipendi del personale dipendente facendo tutto il possibile, in relazione ai singoli organici, onde poter, con l'alleggerimento delle spese, essere in grado di diminuire i saggi di interesse sulle loro operazioni attive, esplicando in tal modo sempre meglio alla produzione del paese, col diminuire il costo del grano, della produzione elemento essenziale. - (Stefani).

Due esercenti arrestati

e due denunciati

BENEVENTO, 24

In esecuzione agli ordini rigorosi impartiti dal Prefetto per il rispetto dei provvedimenti di ribasso del costo dei generi di consumo, la Questura ha proceduto all'arresto del beccaio De Tata Vincenzo per frode in commercio e dell'esercente Marotti Federico per frode nella vendita dello zucchero ed ha denunciato il beccaio De Tata Crescenzo e l'esercente Romano Luigi per avere percepito un prezzo superioe a quello stabilito.

Il Podestà ha convocato d'urgenza la commissione delle licenze che ha proceduto al ritiro delle licenze ai quattro commercianti e alla immediata chiusura dei loro esercizi. — (Stefani).

Omaggio del Banco di Roma

agli "Invitti,, a Redipuglia

MONFALCONE, 24

Il Banco di Roma, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, ha commemorato il 50.o anniversario della sua fondazione con un pellegrinaggio al cimitero degli «Invitti» a Redipuglia. Il presidente del Consiglio di amministrazione on. Benni, il vice presidente Vitali e l'amministratore delegato Veroli, insieme con vari membri del Consiglio d'amministrazione, la direzione centrale e numerosi funzionari ed impiegati delle filiali d'Italia e dell'estero ex combattenti sono qui convenuti. Dopo la celebrazione della messa al campo, è stata scoperta una magnifica targa in porfido nero e bronzo, opera dello scultore Mistruzzi, con epigrafe dell'on. Delcroix, che il Banco di Roma ha posto sul basamento del Faro della Vittoria a ricordo del pellegrinaggio. Hanno parlato brevemente l'on. Benni, la medaglia d'oro De Cesaris, presidente della Federazione provinciale combattenti del Lazio ed il gen. Castagnola, Podestà di Ronchi. La cerimonia è riuscita oltremodo solenne.

Vi hanno assistito i rappresentanti del prefetto di Trieste, del generale comandante il Corpo di Armata, il comandante il XII Gruppo della Milizia Diamanti, il presidente dei combattenti di Trieste, il Podestà di Fogliano, il cap. Clementi segreterio della sezione dei combattenti del Lazio. Terminata la patriottica adunata, tutti i convenuti si sono recati a Trieste in automobile per la nuova strada litoranea, ammirandone i superbi lavori.

La Camera riprende i suoi lavori

iniziando l'esame del bilancio consuntivo

ROMA, 24

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI. Il PRESIDENTE sorge in piedi. Anche i Ministri e i deputati si alzano. L'on. Giuriati così si esprime:

S. E. Giuriati commemora l'on. Talete Barbieri

«On. Camerati, nell'intervallo estivo dei lavori parlamentari tre dei nostri camerati, gli onorevoli Barbieri, Tosi e Zanicchi sono scomparsi nel pieno vigore delle forze quando la Patria e le famiglie molto potevano ancora sperare dalla loro attività. Con profonda tristezza rinnovo alla loro memoria il tributo del nostro compianto.

«*Il 2 agosto moriva in Mira il camerata Talete Barbieri. La morte che egli aveva così spesso affrontata a viso aperto sui campi di battaglia, ha voluto coglierlo di sorpresa. Era nato a Villa Marzana nel 1871. Abbracciata la carriera militare, ne percorse rapidamente i gradi sino a raggiungere il comando di reggimento; combattè in Libia e nella grande guerra prendendo parte con i suoi bersaglieri a numerose azioni sul Carso, nel Trentino, sul Piave meritandosi due medaglie al valore.*

«*Lasciato il servizio attivo, fu tra i primissimi gregari del Fascismo e la regione veneta lo vide spesso all'avanguardia delle aspre lotte durante la fortunosa vigilia della nostra Rivoluzione.*

«*Deputato nelle due ultime legislature, esercitò il mandato con scrupolosa coscienza e con fervida attività intervenendo anche come relatore di bilanci nella discussione su problemi militari e su questioni interessanti l'economia nazionale.*

«*Fu semplice e buono, generoso ed ardito; dedicò tutte le sue energie alla Patria con fede inflessibile, con abnegazione di soldato. Onore alla sua memoria!*

Altre commemorazioni

«Il camerata ing. Gianfrancesco Tosi si spegneva il 24 agosto scorso a soli 48 anni. Dopo avere impresso meravigliosamente impulso nella nativa Legnano ai grandi stabilimenti «Franco Tosi», creati dal padre suo nel 1914, dette vita a Taranto ai Cantieri navali che sono ancor oggi vanto dell'intraprendenza italiana. Pervenne così in breve volgere di anni ad emergere nella grande industria nazionale recando nelle molteplici forme della sua attività il contributo prezioso del forte ingegno e di una volontà instancabile. Ricoprì numerose cariche nelle amministrazioni pubbliche e nelle organizzazioni locali.

«Seguì fedelmente sin dall'inizio il movimento fascista: eletto deputato nella precedente legislatura e riconfermato nell'attuale, partecipò ai lavori dell'assemblea con grande assiduità, intervenendo in importanti discussioni che dettero ulteriore prova della maturità del suo ingegno e della vasta sua cultura tecnica. Inchiniamoci, onorevoli camerati, dinanzi alla memoria di questa nobile figura di uomo che volle e seppe tenacemente operare lottando senza soste e senza stanchezze per il primato della nostra industria e per il progresso economico del Paese.

«Il 22 settembre chiudeva in Genova la breve ed operosa esistenza il camerata Alberto Zanicchi. Nato a Livorno nel 1888, sentì sin dai primi anni la passione del mare. Quale macchinista navale per oltre un decennio navigò ininterrottamente durante e dopo la guerra meritandosi ambite distinzioni, giusto premio concesso alle sue non comuni qualità di marinaio. Le solide sue cognizioni e la provata esperienza nautica lo resero elemento prezioso prima per l'Associazione marinara e poi per la Confederazione generale fascista della gente di mare e dell'aria fin dalla sua costituzione. Eletto deputato nella presente legislatura potè subito farsi apprezzare per la passione con la quale partecipò ai dibattiti parlamentari sulla marina mercantile e sui problemi connessi con l'espansione dei nostri traffici marittimi. Vada il nostro estremo saluto a quella salda tempra di marinaio e di fascista che la sua vita anzi tempo conchiusa dedicò con nobile passione all'elevazione morale e al benessere della gente di mare. Interprete del vostro sentimento rinnoverò alle famiglie dei tre camerati le condoglianze più vive».

MUSSOLINI, Capo del Governo. Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Per le nozze di Giovanna di Savoia

PRESIDENTE. In occasione delle fauste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. il Re Boris di Bulgaria, S. E. Naidenoff, Presidente dell'assemblea nazionale bulgara, mi ha così telegrafato:

«*I rappresentanti del popolo bulgaro, esultanti di gioia nel momento in cui ho dato comunicazione delle nozze delle amate Maestà il Re Boris e la Regina Giovanna, mi hanno incaricato di trasmettere a mezzo di V. E. il più cordiale e fervido saluto al popolo italiano e di esprimere la loro profonda riconoscenza per le indimenticabili accoglienze che la delegazione bulgara ha avuto in Italia durante il suo soggiorno in occasione della cerimonia nuziale*».

Ho risposto col seguente telegramma:

«*I deputati italiani plebiscitariamente eletti e perciò sicuri interpreti dei sentimenti del popolo, ricambiano fervidamente il caloroso saluto dell'Assemblea nazionale bulgara e rinnovano l'augurio che le nozze auguste, qui circondate dal più alto entusiasmo, ravvivando le spontanee correnti di simpatia fra i due paesi, ne consolidino la durevole amicizia*» (vivi applausi).

Il PRESIDENTE comunica che durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati 85 disegni di legge. Viene approvata la dichiarazione di urgenza per vari disegni di legge fra cui uno presentato dal Capo del Governo relativo alle norme per la disciplina e lo sviluppo delle migrazioni e della colonizzazione interna e per l'istituzione del relativo Commissariato.

MUSSOLINI presenta numerosi disegni di legge fra cui quello per l'assegnazione d'una pensione straordinaria annua di lire 12.000 a donna Clelia Bolletti Censi ved. dell'on. Michele Bianchi.

Esito di procedimenti

Il PRESIDENTE comunica poi varie domande di autorizzazione a procedere contro deputati e informa sull'esito dei procedimenti a carico dei deputati Maltini, Fornaciari, Farinacci e Felicella; l'on. Maltini imputato del reato di cui all'art. 225 C. P., è stato prosciolto in sede istruttoria per non aver commesso il fatto; l'on. Fornaciari, imputato del reato di cui all'art. 375 n. 2 C. P., è stato assolto non costituendo il fatto reato; l'on. Farinacci, imputato di diffamazione a mezzo della stampa, è stato dichiarato esente da pena per avere raggiunto la prova dei fatti; l'on. Felicella, imputato di correità nel reato di cui agli art. 417 e 419 C. P., è stato prosciolto in sede d'istruttoria per non aver commesso i fatti addebitatigli. Si riserva di partecipare a mano a mano che ne avrà notizie gli esiti degli altri procedimenti in corso contro onorevoli Camerati istituendo così una consuetudine che gli sembra giustificata da intuitive ragioni di prestigio dell'assemblea. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE comunica poi che a far parte della Commissione incaricata di dar parere al Governo sulla formazione e approvazione di nuove disposizioni di legge per la finanza locale e per i loro coordinamenti in unico testo con quelle vigenti, ha chiamato gli on. Aldi Mai, Carapelle, Cartoni, De Martino, Ferracini, Solmi, Tassinari, Tredici e Tumedei.

S. E. GIURIATI si dice quindi lieto di comunicare alla Camera che l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, recentemente operato in seguito a un violento attacco di appendicite, è felicemente avviato verso sicura guarigione. (*Applausi*).

A questo punto il Ministro BALBO presenta il disegno di legge concernente l'istituzione della linea aerea commerciale Venezia-Brindisi.

Si approvano poscia senza discussione numerosi disegni di legge fra cui uno per l'approvazione della convenzione aggiuntiva per la costruzione di un ponte sul Po e per la variante di Corbola alla ferrovia Adria-Ariano.

Si passa quindi all'esame del disegno di legge recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa italiana per il riordinamento degli uffici e per la dispensa del personale. L'on. SEVERINI rivolge un plauso all'opera compiuta dal presidente della grande istituzione della quale ricorda le benemerenze, soffermandosi specialmente sull'opera svolta in occasione del terremoto di Vulture. Esprime a questo proposito la gratitudine della popolazione del Vulture al Governo fascista per l'opera compiuta. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Il rendiconto finanziario

Viene quindi in discussione il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29. L'on. BIANCHINI, afferma l'importanza del controllo finanziario esercitato dal Parlamento, rileva che dal 1922 si sono introdotti nell'organizzazione amministrativa e nell'ordinamento dello Stato notevoli cambiamenti i quali hanno profondamente influito anche sulle risultanze contabili dei bilanci. Nel 1921-22, fra le spese e le entrate vi era uno sbilancio di ben 7.137 milioni. Questa è l'eredità passiva che ha trovato il Fascismo all'epoca della sua assunzione al potere. Ma già nel 1923-24 entrate e spese si equilibrano e lo sbilancio è ridotto a 97 milioni. Sforzo poderoso che veramente ha salvato il Paese dall'abisso della bancarotta. Successivamente cominciarono gli avanzi di esercizio che vanno dai 373 milioni del 1925-26 ai 339 del 1928-29.

La stabilità della moneta sulla quota definitiva ed immodificabile consacrata dalla legge del 21 dicembre 1927 richiede l'adattamento al nuovo equilibrio che procede con progressivo sforzo attraverso i vari comparti dell'economia nazionale ed è fondamentalmente legato all'equilibrio del bilancio dello Stato

La questione della formazione

distribuzione del risparmio è una delle più gravi e delicate. Il Regime provvide non solo alla sistemazione della finanza dello Stato, ma alla ferma e provvida difesa del risparmio. Questa decisa linea di condotta che contribuì a rialzare il credito del Paese, trova riscontro negli altri provvedimenti coi quali nel decorso anno vennero eliminate le ultime bardature che ancora vincolavano il commercio monetario.

L'oratore si diffonde a parlare a questo punto sull'andamento del risparmio notando che esso continua a mantenersi debole.

Tornando al consuntivo l'oratore, premessa la necessità di avere il bilancio non solo in equilibrio, ma rafforzato da una prudente eccedenza delle entrate, rileva che tale condizione fu dal Governo fascista raggiunta e sempre mantenuta nel periodo in esame poichè gli avanzi di bilancio, dai 97 milioni del 1923-1924, si accrebbero progressivamente sino ai 539 del 1928-29. E' doveroso riconoscere che il Paese ha risposto con fede all'appello dei suoi reggitori e non a torto il Duce poneva all'ordine del giorno, nel momento nel quale procedeva alla stabilizzazione, « la ferma disciplina e l'instancabile operosità del popolo italiano ».

Confrontando l'andamento delle entrate con quello delle spese, si rileva che queste, raggiunto il pareggio, ripresero l'andamento crescente. Così la politica di sgravi che il Governo erasi giustamente proposta, sia per armonizzare il carico alla nuova situazione economica, sia per rafforzare le nostre possibilità nel campo della concorrenza internazionale, ha trovato una limitazione insuperabile nell'andamento delle spese.

Venendo all'andamento del debito pubblico, ricorda che per i titoli con scadenza nel 1931 il Governo ha già ripetutamente dichiarato che sarà provveduto al rimborso ai portatori che lo domanderanno, il che sarà pel Tesoro facilitato dall'eventuale possibilità di conversione volontaria in un redimibile offerto a condizioni apprezzabili con premi od altri opportuni vantaggi. Quale impiego migliore di quello di un titolo di Stato ammortizzabile, fruttante un interesse vantaggioso e sicuro?

L'oratore elogia poi l'opera del Governo per l'ammortamento del debito pubblico e conclude rilevando che il Regime, se ha in tutti i campi marcata una propria impronta fattiva, con non minore energia e sapienza ha operato nel campo della finanza pubblica. Il consuntivo dell'esercizio 1928-29, offrendo l'occasione per un esame retrospettivo, conforta pel cammino percorso una rapida andatura, passando da una situazione paurosamente deficitaria ed instabile ad un assetto finanziario e monetario più che soddisfacente. L'approvazione del conto consuntivo da parte della Camera non vuole quindi essere una semplice formalità di ordine amministrativo contabile, ma il riconoscimento delle gravi difficoltà superate, dei sacrifici compiuti con disciplinata concordia dal Paese e delle alte benemerenze del Governo. (*Vivi applausi*).

La seduta termina alle 18.35. Domani seduta alle ore 16.

La solenne inaugurazione a Roma

della Conferenza internazionale dei tecnici agricoli

ROMA, 24

Questa mattina, nel salone delle assemblee nel Ministero dell'agricoltura, è stata inaugurata la prima conferenza internazionale dei tecnici agricoli. Alla cerimonia, che è stata presieduta dal Sottosegretario on. Marescalchi, hanno assistito l'on. Bodrero, l'on. Tassinari, l'on. Razza, l'on. Giordani in rappresentanza del Partito, il prof. Amodeo, delegato della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale, numerosi senatori e deputati, autorità politiche e militari, il vicepresidente dell'Istituto internazionale di agricoltura sig. Louis Dop con i delegati della Germania, della Spagna, della Svizzera, del Brasile, dell'Argentina, della Polonia e della Romania. Sono presenti anche tutti i congressisti rappresentanti 23 Nazioni tra cui eminenti personalità della scienza agraria e moltissimi tecnici agricoli italiani. Assistono anche i delegati dell'Ufficio internazionale per la cinematografia educativa.

L'iniziativa italiana

Ha preso per primo la parola l'on. Franco Angelini nella sua qualità di segretario generale della Federazione internazionale dei tecnici agricoli. Egli ha ricordato che ancora nel giugno 1929 fu dai delegati italiani lanciata a Bucarest, in occasione del 14.o Congresso internazionale di agricoltura, la proposta di una organizzazione internazionale di tecnici agricoli. Questa proposta venne subito approvata e si può dire che da quel momento furono già unite come da un filo ideale tutte le organizzazioni di tecnici agricoli sparse nei paesi d'Europa. Si affermava così spontanea la ragione della progettata Federazione in uno scopo di pronte e fervide comprensioni, cioè la valorizzazione e il potenziamento della tecnica agricola per un più organico contributo alla risoluzione di problemi generali che si riferiscono alla migliore preparazione culturale e pratica dei tecnici agricoli e alla loro utilizzazione nel campo tecnico ed economico.

L'oratore conclude quindi rivolgendo il pensiero reverente alla sacra persona del nostro amato Sovrano Vittorio Emanuele III e a quella del nostro grande Duce Benito Mussolini, restauratore dei valori morali ed economici della nostra Nazione.

Il discorso dell'on. Bodrero

Vivi applausi hanno salutato il discorso dell'on. Angelini. Si è quindi alzato a parlare l'on. Bodrero, commissario della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti, il quale si è detto lieto che uno dei primi atti che compie nell'esercizio della nuova carica cui la fiducia del Regime lo ha investito, sia quello di recare al primo Congresso internazionale dei tecnici agricoli il saluto della Confederazione dei professionisti.

« L'iniziativa, che ha un così puro carattere di originalità, contiene un pensiero così alto che ben le si addice di inaugurarsi a Roma, nella terra Saturnia, nel secondo anno millenario di Virgilio, nell'anno IX dell'Era fascista, tutte ricorrenze che alla vostra riunione, per la produzione di cui siete i sommi sacerdoti, conferiscono un nobilissimo significato. Poichè l'agricoltura non è solamente un fatto economico, ma prevalentemente un fatto morale che ricongiunge l'umanità alla sua fatica più necessaria, alla sua primordiale dipendenza dalla terra su cui vive ».

Dopo avere affermato che i tecnici agricoli rappresentano nell'agricoltura l'intelligenza, la tecnica, la scienza e la loro missione a carattere universale, anche se i climi del nostro pianeta, l'indole dei suoi abitanti, le tradizioni delle sue stirpi siano profondamente diverse, l'on. Bodrero ha così continuato:

« Siamo felici dunque di accogliere questo vostro primo Congresso, e vogliamo soggiungervi che noi, italiani e fascisti, desideriamo vivamente che gli stranieri vengano a vedere ciò che in ogni campo l'Italia ha fatto in oltre otto anni del suo nuovo regime.

« Voi certamente sapete quanto l'agricoltura, riguardo sia alla produzione economica, sia alla moralità sociale, sia all'incremento demografico, stia a cuore del Regime fascista, e specialmente del Duce della rinnovata Italia. Sotto ogni aspetto perciò questo Congresso è per noi avvenimento lietissimo anche perchè servirà a dimostrarvi che, se l'Italia ha negli anni lontani dalla conflagrazione mondiale resuscitato la gloria dei suoi spiriti guerrieri, essa non vuole essere oggi a nessuna altra nazione seconda nelle nobilissime opere della pace ».

Una vibrante acclamazione ha accolto il discorso dell'on. Bodrero. Salutato da applausi ha poi preso la parola il Sottosegretario per l'agricoltura on. Marescalchi che porge a tutti il saluto più affettuoso del Ministro Acerbo. Modesto tecnico agrario, l'on. Marescalchi dice la gioia che prova a trovarsi fra questi insigni colleghi di ogni parte del mondo e quella grandissima avuta dagli italiani che videro dall'illuminato Capo messa l'opera dei tecnici all'avanguardia della rinascita agraria del Paese.

Le dichiarazioni di Marescalchi

Ritiene non sia vano orgoglio affermare che ai tecnici agrari spetta la parte preminente del progresso delle coltivazioni e del razionale sfruttamento delle terre; i capitoli concimi, meccanica, sementi, metodi culturali, bonifiche, difesa delle malattie potrebbero registrare questi meriti. La sola difesa dalle malattie costa milioni e miliardi e salva spesso dalla miseria i coltivatori.

Accennando alla crisi attuale prodotta dallo squilibrio fra offerta e domanda dei prodotti, onde il ribasso dei prezzi, dice che se i Governi devono attuare o perseguire una politica agricola, particolarmente volta ad organizzare mercati e vendita dei prodotti stessi, è opera della tecnica agraria spingere al perfezionamento delle qualità e al ribasso dei costi di produzione. Mette in rilievo che dovunque più grande è il numero dei tecnici agrari e più efficiente la loro opera, vi è maggiore il progresso dell'agricoltura. Si augura che tutti gli Stati, come già l'Italia, diano opera al rilievo e alla valorizzazione della tecnica agraria. L'on. Marescalchi termina calorosamente applaudito dichiarando aperta in nome del Governo italiano la prima Conferenza internazionale dei tecnici agricoli.

Gli oratori stranieri

Successivamente parlano il signor Louis Dop, il prof. Laplato dell'Università di Lovanio che esalta la meravigliosa trasformazione dell'Agro Romano; il prof. Choleberoff (Bulgaria); il prof. Coepoed (Danimarca); il prof. Aghion (Egitto); il prof. Kac, cecoslovacco, e il dr. Richey (Jugoslavia); il prof. Wahlen (Canadà); il dr. Lichtenhan (Svizzera), il prof. Brebbia (Argentina) e infine il dr. Petrini (Romania). Quest'ultimo ha pregato l'on. Marescalchi di farsi interprete presso l'on. Mussolini dell'ammirazione di tutti i delegati stranieri alla Conferenza per tutte le belle e felici iniziative prese dal Governo italiano per il miglioramento dell'agricoltura ed ha terminato formulando sinceri voti per il ristabilimento completo del Ministro Acerbo. Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi e quindi la seduta è stata tolta.

Ondata di maltempo in Europa

Inondazioni in Francia

Ponti crollati – Case allagate

PARIGI, 24

La tempesta continua ad imperversare su tutta la Francia ed i danni assumono proporzioni considerevoli. Quasi tutti i fiumi del bacino nord occidentale della Francia sono in piena per le torrenziali pioggie.

Stamane la Senna minacciava straripamenti e rovine. A Parigi il livello delle acque ha raggiunto la cosidetta altezza d'allarme. Il peggio è che gli esperti prevedono ulteriori innalzamenti per effetto della piena dei fiumi tributari, specialmente della Marna, la quale in alcuni punti ha rotto gli argini, inondando vasti tratti di campagna.

La Senna ha rotto gli argini a monte del suo corso, causando danni talora gravissimi.

Diversi ponti sono stati o danneggiati o abbattuti. Il grande ponte di Argenteuil ha avuto cinque piloni d'acciaio asportati dalle acque e minaccia completa rovina.

A Mans le acque hanno allagato un migliaio circa di case. I quartieri bassi di Laval, Alencon e Nancy sono sommersi.

In Normandia i fiumi straripano. Gli abitanti di Pont-Audemer hanno dovuto rifugiarsi sui tetti. Un'ondata di marea ha devastato il quartiere marittimo di Etretat. All'Havre il quartiere del porto è sommerso. A Rouen un ponte lungo cento metri è crollato, danneggiando nella caduta un vapore ed un barcone.

La costa di Bretagna è pure provata. Da Lorient si annunzia che un idrovolante che stava all'ancora è affondato; parecchie tonnare sono state gravemente danneggiate dalla tempesta.

A Viry Chatillon la inondazione ha già assunto le proporzioni di un vero disastro. Da ieri un terzo del territorio del sobborgo parigino è sommerso. Oltre tremila abitanti sono colpiti dal flagello. Gran parte di costoro che hanno dovuto abbandonare le abitazioni, sono stati ricoverati nei locali del Comune, nelle scuole e negli edifici pubblici. I danni sono considerevoli.

Otto marinai scomparsi

e altri naufragi nella Manica

PARIGI, 24

Nei porti della Manica la tempesta scatenatasi ieri non accennava stamane a calmarsi. I danni alla navigazione sono ingentissimi.

Da Dunkerque, Boulogne, Dieppe e e Havre si apprende di moli danneggiati, di navi strappate dagli ormeggi, di battelli da pesca sorpresi e travolti dai marosi in tempesta.

A Charleville un albero, schiantato dal vento, si è abbattuto su due motociclisti, uccidendoli entrambi. Analoga sorte ha subito una donna.

Al largo di Boulogne un battello da pesca con a bordo otto marinai è stato inghiottito dai marosi. Sulle sorti dell'equipaggio non si nutre più alcuna speranza.

Tre morti e sessanta feriti

per un uragano in Austria

VIENNA, 24

La tempesta infuriò domenica per parecchie ore. L'uragano incominciò alle sei della mattina.

Gli hangars dell'aeroporto di Aspern furono gravemente danneggiati. Una chiesa fu completamente scoperchiata. Anche una sessantina di persone hanno dovuto essere trasportate all'ospedale perchè colpite da rottami scaraventati qua e là dalla furia della tempesta.

L'uragano ha voluto anch'esso le sue vittime. Il guardiano di un magazzino legnami, che era andato per chiudere una porta sbattuta dal vento, è stato colpito in pieno da essa ed ha riportato la frattura del cranio morendo sul colpo. Una donna ventiquattrenne è stata presa in piena strada da un albero abbattuto ed è morta anch'essa ieri sera.

Un lieve incidente ferroviario è stato causato a Wiener Neustadt da una falsa manovra di scambio operata per deviare un treno da una linea ingombra d'alberi abbattuti. Due impiegati ferroviari rimasero gravemente feriti; sei passeggeri feriti leggermente. Un altro morto è segnalato in un'altra località dell'Austria.

Due morti a Budapest

BUDAPEST, 24

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri su Budapest e gran parte della provincia, si è abbattuto un violento uragano accompagnato da grandine, che ha prodotto gravi danni in varie località. A Budapest un pescatore è annegato: nel centro della città di Szentes una donna è rimasta uccisa in seguito alla caduta di alcune tegole asportate dall'uragano.

Vento e pioggia in Inghilterra

LONDRA, 24

In questi ultimi giorni uragani accompagnati da pioggie torrenziali, si sono abbattuti sulle isole britanniche. Sabato sera il mare è stato agitatissimo. Numerose navi si sono trovate in pericolo ed i battelli addetti al salvataggio sono stati frequentemente chiamati.

Vengono segnalati abbattimenti di alberi e danni ai tetti degli edifici. Un fortissimo vento si è scatenato su Birminghan raggiungendo la velocità di 70 miglia.

Tempesta in Germania

e inondazioni in Olanda

BERLINO, 24

Una minacciosa situazione regna nella Renania causata dallo imperversare delle pioggie e dell'uragano che infuriò nelle prime ore della mattina di domenica.

Notizie di gravi danni causati dall'uragano giungono dalla Brisgovia e particolarmente dalla Foresta Nera, dove centinaia di alberi e di pali telegrafici furono abbattuti.

Da ieri l'uragano imperversa pure lungo la costa del Mare del Nord. Gli scarsi telegrammi che giungono dall'Olanda annunciano che la tempesta che infuria nella Europa occidentale, investe anche i Paesi Bassi. Parziali inondazioni sono segnalate sopratutto dall'Olanda meridionale, dove la regione di Sliedrecht, con la città di Zivolle, è inondata.

Terremoto ed incendi

nella Svizzera

BERNA, 24

Un uragano con venti e gioggie imperversò ieri su tutta la Svizzera, dal Gottardo al Reno. Da ogni parte giungono notizie di danni ingenti e di devastazioni. Soffrirono particolarmente le foreste.

A Basilea dove ieri alle 17, furono registrate delle scosse di terremoto, il vento ha fatto crollare il campanile della chiesa cattolica di Biningen, e scoperchiati altri due templi e parecchie case. La circolazione tranviaria fu sospesa per oltre tre ore.

A Will, nel Cantone di San Gallo, un incendio ha distrutto una piccola stazione elettrica causando danni per oltre cinquantamila franchi. Sulla linea internazionale Basilea-Lucerna ed oltre Lucerna, i treni della mattina diretti in Italia, subirono fino a due ore di ritardo. Il maltempo continua.

Previsioni del tempo

ROMA, 24

La situazione ciclonica, formatasi su tutta l'Europa meridionale, manterrà il tempo generalmente buono su tutta la penisola e le isole con prevalenza quasi ovunque di venti settentrionali alquanto forti sul Tirreno, moderati altrove. Annuvolamenti lungo il versante tirrenico e nebbie sulla pianura padana. La temperatura tende a diminuire leggermente. Mare Tirreno alquanto agitato, mosso Adriatico e Jonio.

Grave incidente motociclistico

Un morto e un ferito

RIVA DEL GARDA, 24

Un incidente che ha costato la vita ad una donna si è verificato ieri nei pressi della nostra città. Una vecchia lattaia di S. Giorgio, certa Furletti Lugia, si dirigeva come al solito verso la città trascinando con sè un minuscolo calesse carico di latte. Ad un certo punto pare che la lattaia volesse portarsi al lato opposto della strada, mentre sopraggiungeva una moto guidata dal sig. Maccani, impiegato presso la Ditta G. Zontini. L'incontro è stato così fulmineo che il motociclista non potè dar mano in tempo ai freni e l'urto è stato tragico. La Furletti è morta quasi subito in seguito a gravi ferite e anche il Maccani è rimasto ferito, non gravemente.

Dopo il sopraluogo dell'autorità la salma è stata rimossa e trasportata a Riva.

Una donna miseramente perita

in un maceratoio

ADRIA, 24

Dalla vicina Crespino ci giunge notizia che ieri mattina verso le ore otto alcuni passanti hanno scorto in un maceratoio sito in località Villanova affiorare il cadavere di una donna.

Trattolo a riva venne identificato per quello della cinquantaquattrenne Adele Macola del luogo che molto probabilmente deve essere scivolata nell'acqua.

La morte avvenne per asfissia e l'autorità prontamente accorsa sul luogo potè assodare che non esiste colpa di terzi.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di quel cimitero.

Il Collegio Puteano

inaugurato a Pisa

PISA, 24

Stamane alle 10 è qui giunto l'on. Balbino Giuliano, Ministro per l'Educazione Nazionale. Il Ministro, accompagnato dalle autorità, si è recato alla R. Scuola Normale Superiore, nel salone della quale ha avuto luogo la inaugurazione del Collegio Puteano, rinnovato e ingrandito per volere del Governo fascista.

Ha preso per primo la parola il senatore Gentile, il quale ha rilevato che il Collegio Puteano, continuando attraverso i secoli la sua tradizione antica, viene a riprendere il suo posto nella vita culturale della Nazione.

Ha detto poi fra l'altro che la Scuola normale e il Collegio potranno avere circa 110 scolari, mentre in passato non ne avevano che 15 o 20 complessivamente. Tutto questo per dare alla scuola media d'Italia professori di profonda cultura e di salda fede.

Si è levato poi a parlare il Ministro dell'Educazione Nazionale il quale, calorosamente applaudito, ha pronunciato nobili ed elevate parole. « Come uomo di Governo e uomo di cultura — egli ha detto — non potevo non ringraziare fervidamente per l'opera altamente benemerita svolta dal sen. Gentile e da S. Em. il Cardinale Pietro Maffi, che tanto si sono prodigati per la rinnovazione di questo importante centro di cultura nazionale.

Insiste nell'affermare che la Rivoluzione fascista è stata movimento di pensiero pur nei primordi, quando l'azione doveva necessariamente seguire o simultaneamente accompagnare il pensiero, non potendo la prima esistere disgiunta da questa. Il Ministro ha terminato acclamatissimo inneggiando alla Patria alla Maestà del Re e al Duce.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 24	Venezia 22	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	69 05	68 70	69 35	69 10
Cons.lid. 5 o/o	82 15	81 75	82 19	81 90
Obb. Venezie	77 55	77 50	77 60	77 50
Bancari				
Banca d'Italia	1690 —	1645 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1409 —	1407 —	1412 —	1410.—
Banca Credito	100 —	100.—	100 —	100.—
Banco Roma	108 —	108.—	109.—	109.—
Cred. Italiano	750 —	750 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	502 —	502.—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	740 —	786.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580.—	580.—
Trasporti				
Cosulich	87 —	85.50	87 —	86 50
Ferr. Mediterr.	530 —	540.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	930 —	850.—	—.—	925.—
Rubattino	496 —	494.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	76 —	76 —	78 —	78.—
Costr. Venete	230 —	229.—	282 —	282.—
Saturnia	61 —	50.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	175.—	175.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2430 —	2400.—	—.—	—.—
Cot. Furter	91.—	91.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	406 —	393.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	320.—	320.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	16.—	16.—	16.—	16.—
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625 —	—.—	—.—
Cascami Seta	515 —	480 —	—.—	—.—
Sta.np. De Ang.	1083 —	1055.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675 —	675.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	150 —	150.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2550.—	2560.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	252.—	252.—	251.—	251.—
Lin. Can. Naz.	178 —	171.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	580.—	580.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	18.50	12 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	15.—	16.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	50 —	48.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	504.—	498 —	—.—	—.—
Man. Tosi	191 —	191 —	—.—	—.—
Varedo	32 —	32 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	40 50	38.75	—.—	—.—
Fernasconi	86 —	81.—	—.—	—.—
Unione Man.	490 —	495 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1200.—	1200.—
Siderur. Mine				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	85.—	85 —	—.—	—.—
Ilva	213.—	212.—	214.—	214 —
Metallurgica	170 —	167.—	—.—	—.—
Elba	44 50	45.—	—.—	—.—
Monte Amiata	147.50	137.—	—.—	—.—
Montecatini	201.25	193.50	203.—	197.—
Breda	86.25	87.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	239.—	231.—	240.—	233.—
Isotta Frasch.	132.—	125.—	—.—	—.—
Bianchi	44.—	44.25	—.—	—.—
Miani Silvestri	44.—	45.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	90.50	89.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	129.50	130.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	87 —	85.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	208.50	201.50	208.75	203.—
Elett. Brioschi	484.50	480.—	—.—	—.—
Dinamo	198.—	197.—	—.—	—.—
Bresciana	239.25	237.50	—.—	—.—
Adamello	267.50	263.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	221.—	218 50	—.—	—.—
Emiliana	439.—	439 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	450.—	450 —	—.—	—.—
Ieso	78.50	76.50	—.—	—.—
Edison	667.—	645 —	—.—	—.—
Edison Post.	450.—	440.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	136.50	133 —	—.—	—.—
Tirso	177 —	170.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	259.50	257.5	—.—	—.—
Vizzola	564.—	565.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	291.—	292.50	—.—	—.—
Valdarno	166 50	166.—	—.—	—.—
Tecnomasio	88 —	88.—	—.—	—.—
Terni	385.50	384.—	388.—	385 —
Es. Elettrici	79.—	73.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	113.—	109.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	823.—	801.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	877.—	870.—	—.—	—.—
Past. Baroni	29.50	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	25.—	16.—	—.—	—.—
Gulinelli	191.—	185.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	69.—	70.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi e Rust.	76.—	71.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	18.—	18.—	—.—	—.—
Beni Stabili	501.—	471.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	41.—	46.—	46.—	47.—
Diversi				
A. C. N. A.	18.75	18.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60 —	—.—	—.—
Petroli	30.25	29.—	—.—	—.—
Eridania	375.—	368.—	—.—	—.—
Italo Am.	173.—	170.—	—.—	—.—
Pirelli It.	760.—	752.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181.50	180.—	—.—	—.—
Rinascente	41.—	41.—	—.—	—.—
Brasital	91.—	94.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	262.—	277.—	—.—	—.—
Spalato	133 —	133.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3520.—	3456.—
Italiana Gas	88.50	84.—	90.—	83.—
Cambi				
Parigi	75.02	75 04	75.06	75.06
Zurigo	370.20	370 20	370.25	370.30
Londra	92.75	92.77	92.77	92.78
Olanda	7.66	7.69	—.—	—.—
Spagna	215.50	216.50	215.—	216.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.66	56.66	56.67	56.66
Bucarest	11.36	11.36	11.40	11 40
Argentina oro	14.80	14.83	—.—	—.—
" carta	6.58	6.54	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.10	19.10
" Cheque	19.08	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.89	33 88	33 82	33 84
Budapest	3.34	3.34	3.34	3.34
Atene	24.8	24.80	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 24. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69 — Consolidati 5 per cento f. m. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 77.55 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 752 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., ser. A 380 — Id. id., ser. B e C 380 — Adria 46 — Cosulich 86 — Libera Triestina 78 — Lloyd 420 — Premuda 280 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 112 — Tripcovich 141 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3455 — Riunione Adriatica prima serie 1440 — Id. id. seconda serie 1440 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 557.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 43 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 85.

Cambi: Parigi 75.04 — Londra 92.765 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.25 — Madrid 216 — Amsterdam 768.75 — Berlino 4.55.35 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66 — Vienna 2.69.20 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 2.66.30 — Budapest 33.440 — Oslo 51.150 — Tirana 367.25.

Le borse di studio

per gli orfani di guerra

ROMA, 24

L'Opera Nazionale per gli orfani di guerra ha terminato il lavoro, per la concessione di borse di studio ad orfani di guerra di tutto il Regno. Oltre a circa 600 conferme di precedenti concessioni, sono state elargite 309 borse, per corsi d'istruzioni superiori e circa 2000 per le scuole secondarie.

La somma complessiva ascenderà a circa 2.500.000, in confonto a lire 1.000.000 circa, elargito nello scorso anno complessivamente dai cessati istituti nazionali. Sono da aggiungere altre 5 borse da lire 2000 e 5000 ad orfani di guerra italiani, residenti all'estero e venuti in Italia per compiere la loro istruzione ed una borsa per scuole agrarie di lire 5000, fra quelle istituite nelle provincie calabre per onorare la memoria del quadrumviro Michele Bianchi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 novembre: «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Vesta» ital. da Odessa con merci.

Arrivati il 23 novembre: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Himalaja» ital. da Bombay con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Donizetti» ital. da Valencia con merci.

Arrivati il 24 novembre: «Promontore» ital. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Trieste vuoto — «Luisa» ital. da Taranto con merci — «Giulia» ital. da New York con merci — «Amalfi» ital. da Novorossik con cereali.

Spedizioni del 24 novembre: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Homdal» norv. per Ravenna con cereali — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Penelope» ital. per Arsa vuoto — «Himalaja» ital. per Trieste con merci — «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «Tevere» ital. per Bombay con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 22 novembre: «Helouan» ital. per Alessandria — «Anna C» ital. per New York — «Vesta» ital. per Trieste — «Giorgios Nomicos» ell. per Chios.

Partenze del 23 novembre: «Semiramis» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 22 novembre: da Fiume: rinfusa tonn. 477 benzina, all'ordine. Raccomandato a Flli. Scarpa.

Pir. «Giulia» ital. arrivato il 24 novembre: da New York: sacchi 450 caffè, sacchi 1000 paraffina, sacchi 1150 prugne; da Portland: rinfusa tonn. 6200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Navigazione Cosulich.

Pir. «Amalfi» ital. arrivato il 24 novembre: da Novorossik: rinfusa tonn. 4525 cereali, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 novembre 1930-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 31; al largo 1, in rip. 1; totale 33; arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: tonn. 570.

Mano d'opera impiegata nel porto: Compagnie 6; uomini 8.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 29 — Elettricisti 10 — Ingrassatori — Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Sciarada a premio

L'*un* vocal, l'*altro* nega, music...
Il *terzo*, preziosissimo il *totale*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

....

Nome e Cognome

....

Il secondo intervento veneto in Dalmazia

La pagina gloriosa della storia veneziana in Dalmazia si apre sugli albori del mille e si chiude, dopo otto secoli, nel 1797, al tramonto della grande Repubblica. Ma nel procedere degli eventi e nell'affermazione sempre più recisa della prevalenza di Venezia sul golfo difeso ad ogni costo con la diplomazia e con le armi, vi è una data che segna un distacco ed un inizio di fondamentale importanza per la politica veneziana in Dalmazia: l'anno 1420, la data che apre il secondo grande intervento veneto.

Chi pensa alla luminosa corona dei municipi medievali dalmati, stesi dalle prime isole del Carnaro fin sotto la muraglia delle Bocche di Cattaro, ai comuni della Dalmazia insulare e terrafermiera, di fatto indipendenti e sovrani, si può forse meravigliare che tale indipendenza, in relazione a Venezia, duri fino ad un'epoca così tarda, duri cioè fino al secondo intervento veneto del '400. In realtà però finchè sulle sponde dell'Adriatico orientale esiste un sistema comunale latino che rappresenta un seguito poderoso, lungo la più sicura via dell'Oriente, dell'organizzazione marittima Veneziana, l'interesse principale della Repubblica di San Marco si dirige a sostenere tale indipendenza, si dirige nelle sue linee generali a sostenere l'autonomia municipale senza che il primissimo intervento oltrepassi l'assetto d'una forte alleanza, sufficiente a garantire ed a conservare il dominio del golfo, vigilato dalle lontane città latine. Tra il mille ed il 1400 è segnato infatti lo splendore dei comuni dalmati indipendenti ed è segnato il solco più profondo della storia della Dalmazia, storia soprattutto ed innanzitutto comunale.

Se esiste il comune latino ed esso non è minacciato nella sua vita, l'intervento veneto si limita ad una politica di tenace vigilanza contro soprusi e contro piraterie straniere, che minano, come ai tempi della lontana spedizione del doge Orseolo, la compagine comunale delle città dalmate.

Ma agli inizi del secolo XV la storia politica e costituzionale dei municipii della città diventa assai grave mentre s'inizia un periodo turbinoso di violenze interne che scuotono seriamente per la prima volta un assetto politico secolare, il quale da un lato sente diminuire il predominio di fronte all'aumento demografico terriero o terrafermiero degli stranieri, e, dall'altro, è colpito al cuore dal procedere numerico delle forze popolari le quali affermano nuovi diritti di fronte alla costituzione municipale e di fronte alle classi nobiliari che detengono il potere.

Indubbiamente si rivela una minaccia straniera ed allora contro la minaccia la quale si percuote direttamente sul dominio del golfo, anima e cuore, come dicono i documenti, della Serenissima, non vi sono indugi circa la realizzazione d'un più deciso e nuovo intervento, invocato dalla nobiltà comunale dalmata a garanzia dei diritti entro il comune, invocato dal popolo comunale anch'esso direttamente interessato alla vita del comune nel cui ambito ha pure dei diritti da difendere, ed invocato dalle popolazioni degli ultimissimi accentramenti perchè Venezia renda giustizia delle proprie necessità di vita entro l'ambito della costituzione. Ecco il nuovo riattacco della Repubblica alla Dalmazia, il riattacco nuovo e potente agli effetti d'una assimilazione italiana ed in relazione a quella vita italiana che bisognava difendere ad ogni costo in Adriatico.

*

Per l'aumento della popolazione straniera del territorio extracittadino si verifica nel secolo XV un movimento della città che, per difendersi, cerca un dominio terriero, dominio terriero che a sua volta può essere pericoloso per la compagine comunale la quale può disgregarsi e sciogliersi come nucleo compatto latino. Va bene soggiogare il territorio, ma quali le conseguenze se l'unità latina viene assorbita, si dilata, si disperde sui fondi, sulle campagne?

Esca pure il cittadino dalle mura ma conservando il vincolo cittadino, entri lo straniero entro la cerchia ma per sottoporsi al vincolo cittadino: tali sono i principii proclamati dalle città sostenute dalla Repubblica di Venezia.

La città soffocata cerca più largo respiro e sopratutto il problema esterno è assai difficile, proprio mentre la stessa lotta ha dei contraccolpi violentissimi entro la compagine cittadina che si scinde nei partiti popolari e nobili che si combattono a vicenda e si organizzano nei loro nuovi e vecchi consigli.

Un esempio in Dalmaia veramente tipico di espansione territoriale del comune verso il territorio lo dà Lesina. Questa città ci offre, attraverso una tarda descrizione del provveditore generale di Dalmazia, passata la violenta bufera degli ultimi tempi, il movimento d'un estremo spostamento cittadino, indirizzato a lasciare la città pur di conservare, sebben trasformato, il predominio sul territorio adiacente. E' una soluzione audacissima, ma in relazione ai mezzi assai pericolosa. Ed il pericolo non è solo del singolo comune ma si percuote su Venezia, la quale non vede i mezzi cittadini sufficienti e proporzionati alla conquista. Ecco allora che Venezia, tutrice suprema dei suoi diritti sul mare, tende a frenare il moto audacissimo di questa conquista pacifica col conservare la città, con l'imporre l'obbligo di abitare per lo meno durante un congruo spazio di tempo sotto pena di perdere onori cariche, benefizii, col favorire coloro che dimorano in città e pur non sono cittadini, col vietare l'acquisto della cittadinanza a coloro che vi aspirano e non pongono la dimora entro la cerchia.

La relazione in parola è dell'11 novembre 1611. « Serenissimo principe, essa dice, nelli giorni che mi è ocorso fermarmi in questa città, di dove parto in questo punto, io sono andato diligentissimamente pensando al rimedio, che mi fu imposto dalla serenità vostra in un capitolo della mia commissione, per vedere di levar il pregiudizio, che va purtroppo ricevendo alla giornata essa città dal ridursi li habitanti a stantiare nelle ville lontane da essa, potendosi dubitare, che in poco tempo restasse del tutto disabitata... La città di Liesena nobile e riguardevole così per il sito suo proprio, la qual in altri tempi non solo era abbondante di habitanti, ma fioriva anco col mezzo del negotio e delli traffichi, con notabile ornamento et benefitio di sè stessa, è ridotta al presente in tale declinazione di tutte le cose e della popolazione in particolare, che è certo necessario et per interesse et sollevations sua propria, « et per far insieme quello, che viene sommamente desiderato dalla sua serenità » di applicarvi qualche rimedio acciò un disordine tanto dannoso et pregiuditiale... non habbia a render la affatto distrutta et disabitata; però., l'ill.mo et Ecc.mo Marc'Antonio Veniero... ha deliberato... che nell'avvenire siano tenuti et obbligati tutti li nobili di Liesina tener casa nella città propria et habitarvi per lo spatio di mesi 6 almeno in diversi tempi, sotto pena.... ». E qui seguono numerose e precise disposizioni intente a dare incremento alla città nella sua vita quotidiana.

Lesina non è sola ma è tutto un movimento vastissimo, autonomo prima, prevalentemente veneto poi, che si svolge nei comuni della Dalmazia e proprio fino al lontano piccolo ma indomito comune di Budua, nel cui statuto si legge: « Volemo che da qua avanti si debbi osservar che nissun nostro cittadino non possa dar alcun suo terreno a lavorar ad alcun forestiero che non abita con la sua famiglia in la nostra città sotto alcun color, come a livello, parte affitto, perchè quello impianti ovvero facci impiantar vigne, sotto pena di perder terren ea perperi 25', e che perda ogni spesa et fatica che in quel terren haverà messo il forestier, la qual pena sia messa in camera della nostra ill.ma signoria, nè si possa far gratia per nessun modo ».

Nel conservare l'accentramento, la consuetudine e dil sistema comunale Venezia si costruiva una barriera di difesa verso le sponde orientali del suo golfo, e poneva un ostacolo formidabile all'ascesa delle popolazioni straniere che bisognava se mai attrarre entro il grande movimento veneto trasformandole attraverso la vita delle antiche città comunali.

*

Nella conferma del potere nobiliare e nel riconoscimento delle costituzioni comunali, quanto a dire nell'assetto cittadino, era il mezzo sicuro d'una nuova difesa della Repubblica di San Marco in Adriatico agli albori dell'età moderna. Passava il turbinoso periodo della vita dalmata agli inizi del '400 e si placavano i tumulti cittadini nel movimento politico di Venezia, più vasto, più agile, più comprensivo dei vari interessi attratti verso il nucleo comunale che pur doveva rimanere sovrano di fronte al crescente pericolo delle popolazioni straniere. Ma la più bella pagina della storia veneziana in Adriatico dal 1420 al 1797 è in questo movimento di ricostituzione e di difesa delle città dalmate, è in questa suprema difesa comunale che allora seguiva la traccia luminosa della storia dalmata, storia di città e di comuni.

Bruno Dudan

Attentato contro il Ministro dell'Amministrazione di Dublino

DUBLINO, 24

Uno sconosciuto ha tentato ieri sera di assassinare il Ministro dell'Amministrazione locale e della Sanità pubblica, generale Mulcahy, il quale è rimasto fortunatamente illeso. Il Ministro, in compagnia di amici, stava entrando nella residenza del prof. Hayes, presidente del « Dail Eirean », quando fu fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco. Intervennero prontamente gli agenti in borghese di scorta, che risposero a colpi di rivoltella. L'attentatore, o meglio gli attentatori, poichè sembra che si tratti di più persone, riuscirono a dileguarsi nella oscurità, mentre uno degli agenti rimaneva ferito ad un ginocchio. Negli ambienti ufficiali si mantiene il più stretto riserbo a riguardo di questo attentato.

Convenzioni italo-austriache firmate da Seipel ed Auriti

VIENNA, 24

(E.M.) Il Ministro degli Esteri Seipel e il Ministro d'Italia a Vienna Auriti hanno firmato oggi due convenzioni parafate a Roma il 9 luglio scorso, una delle quali riguarda i debiti per i soccorsi alimentari forniti dall'Italia all'Austria subito dopo la guerra e l'altra regola la complessa materia dell'ufficio di verifica e compensazione per i danni di guerra nei territori italiani già appartenenti all'Austria.

Il Principe di Udine in visita in Egitto

CAIRO, 24

E' giunto ieri a Luxor da Kosseir, dove imbarcò avanti ieri dallo yacht *Aurora*. S. A. R. il Principe di Udine, con i componenti la missione italiana di ritorno dalla cerimonia dell'incoronazione dell'Imperatore di Etiopia.

A Kosseir il Principe è stato festosamente accolto dai rappresentanti della Società Italo-Egiziana L'Augusto Ospite ha visitato vari impianti sociali, esprimendo il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e la modernissima attrezzatura del modernissimo centro di attività e di civiltà italiana.

Il Principe si è quindi recato a visitare la miniera, che da oltre venti chilometri entro terra, per ferrovia e teleferica manda ad imbarcarsi a Kosseir il prezioso fertilizzante estratto dalle viscere di una catena di aridi monti e che quest'anno ha raggiunto una produzione di 240.000 tonnellate. Questa magnifica impresa, che costituisce una delle più belle affermazioni dell'attività, della volontà e dell'ingegno di nostra gente nelle terre d'oltre mare, ha destato nel Principe di Udine e in coloro che lo accompagnano, una lieta e profonda impressione, superiore ad ogni attesa.

Dopo la visita alla miniera, nella quale, spingendosi fino in fondo alla galleria ove ferveva il lavoro di estrazione, per rendersi conto di tutto, S. A. R. si è vivamente congratulato col direttore dei lavori e con i suoi assistenti tecnici italiani, è risalito in automobile ed è ripartito per Luxor. Quivi è giunto dopo sette ore di traversata del pietroso e ardente Nubiano, servendosi della carovaniera automobilistica, cortesemente messa a disposizione dal Sovrano di Egitto.

A metà percorso una colazione è stata servita, per ordine di Re Fuad, all'Augusto Ospite e al suo seguito, sotto un'ampia tenda in mezzo al deserto. S. A. R. ha visitato con la guida di un ispettore egiziano i monumenti e le scavi delle tombe della Valle dei Re e i templi di Ramsen e quello di Karnak.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'ippogrifo,,

Quattro atti di Gherardo Gherardi

(*Goldoni, 24 novembre* 1930)

Un povero ragazzo, Valerio, figlio di ignoti, solo e senza esperienza, è ruzzolato adagio adagio fino agli ultimi gradi dell'abbiezione. Sfruttatore di donne e falsificatore di firme e di cambiali, ha sfiorato più volte la galera ed è stato salvato all'ultimo momento da Lory, padrona della losca pensione in cui vive. Anche Lory è una sporca e miserabile cosa; una donnaccia cinica e viziosa, sitibonda di oro così da abbassarsi per guadagno alle più sozze azioni.

Ma nella vita tenebrosa di Valerio è una luce che sembra pioverle da una stella. Intelligente e fantastico, poeta e sentimentale, ad onta della sua vergogna, egli aspira con tutte le forze dell'anima sua ad una forza che lo strappi al fango dal quale è imbrattato, e salito sul dorso del favoloso ippogrifo migra con lui per i cieli delle più rosee illusioni e scende a sfiorare i sentieri del mondo in cerca della madre, che non conosce, per avere dal suo affetto le luci della redenzione. E' alta ed è bella la donna immaginata e la coronano i serti della fantasia: gran dama, duchessa, regina, chissà?

Il male si è che i dolci vagabondaggi nei regni delle bellezze e delle bontà imaginate, non impediscono al ragazzo di rubare due cambiali dal cassetto di Lory, del qual furto la donna giura d'aver vendetta. Denunciarlo non può, chè assai pericoloso sarebbe l'accesso della polizia nell'albergo si male frequentato, e allora perchè non le sfugga e perchè paghi il fio, ella decide d'infrangere il suo sogno e gli dice d'esser lei la sua mamma. Naturalmente innanzi alla notizia Valerio precipita di groppa dal suo alato destriero, e ripiomba disperato nel fango. Con tutte le forze e con tutto lo spasmo egli cerca di allontanare da sè lo spettro di quella inattesa realtà e stà per fuggire dalla donnaccia e dall'albergo, covo d'imbroglioni. Ma il consiglio di un coinquilino, cui brilla una subita luce nel cuore, lo spinge a sensi pietosi verso Lory e fa sì che a lei s'avvicini umile e triste e la guardi chiamandola teneramente mamma. Innanzi à quei supplici occhi, innanzi alla santa parola un sentimento inatteso trabocca dal cuore della perduta. Pare che un fiore si rizzi tutto chiuso dal fondo della fanghiglia e scoppi puro e fragrante alle prime carezze del sole. Troppo tardi la donna cerca di smascherare la propria menzogna: ormai Valerio ha deciso di salvare la povera creatura che crede essere sua mamma, di strapparla da quella bassezza, da portarla alla luce; e ormai Lory sente d'esser salita pur lei sulla groppa dell'ippogrifo. Ora è lei che vuole la sua illusione e che cerca di acquetare in essa un inatteso bisogno di bontà di cui tutta si sente commossa. Lascerà la pensione, fuggirà in un paesino di provincia con Valerio suo, che muterà vita e si farà uomo probo e di bell'avvenire.

Invano il ricatto di un omaccio vecchio amante e sozzo sfruttatore della Lory d'un tempo, cercherà di sbendare gli occhi di Valerio. Ormai una sola realtà ha unito le due anime e i due cuori, la realtà di quel loro tenerissimo affetto.

La commedia armoniosamente costruita e mossa con agile mano, procede ora calma ed ora con impeto per via di contrasti in un quadro d'ambiente ricco di colore e popolato di tipi e di macchiette disegnati con tratto rapido ed espressivo. Forse è un po' fuori della vita reale la possibilità di quella scintilla che, accesa dall'eloquenza di una sola parola e forse di un solo sguardo, trasforma il carattere della più losca donnaccia della malavita in quello della più tenera fra le mamme. Ma ad accettare la metamorfosi è come spalancarsi una grande finestra nel sole, e aver la luce e aver il calore di una mite, serena, commossa poesia, che il Gherardi ha saputo diffondere fra le battute di un dialogo facile e scintillante con finezza di artista e con buon gusto di scrittore.

La commedia si valse di una recitazione eccellente. Maria Melato, schietta nell'impeto, mordente nella rudezza, soavissima nella commozione, fece trascolorare da uno stato d'animo all'altro la propria espressione con una mirabile varietà d'accenti e con passaggi di finezza estrema. Nerio Bernardi diede una nuova prova della sua versatilità d'attore, passando dai ruoli consueti ad una parte in parrucca, che caratterizzò con molto buon gusto traendone con mezzi nobilissimi effetti di singolare finezza e di pronta comunicativa. Gino Cervi fu un Valerio semplice, schietto, di bella efficacia nell'espressione del suo affetto e delle sue tenerezze, ed ottimi come sempre furono il Bernabò, il De Crucciati, il Verdiani, la De Doses, la Cervi e gli altri tutti.

Il successo fu pronto e cordiale: tre chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, quattro dopo il terzo e quattro alla fine della commedia agli interpreti ed all'autore.

Questa sera « Casa paterna » di Sudermann.

a. z.

Il tenore Bernardo De Muro al Malibran

L'illustre tenore gr. uff. Bernardo De Muro darà giovedì 27 corr. al Malibran una recita straordinaria di *Andrea Chenier*. La vasta risonanza e popolarità che l'artista gode dovunque e il vivo desiderio di riudirlo dopo tanti anni di assenza dalle scene veneziane hanno già fatto affluire in copia le prenotazioni per la serata che si preannuncia brillantissima.

Al botteghino di Piazza S. Marco sono aperte le prenotazioni che avranno valore sino a giovedì a mezzogiorno.

*

Stasera avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Mignon* col medesimo complesso artistico della prima rappresentazione e cioè con la soprano Maria Roggero nella parte della protagonista e del tenore Bruno Landi nella parte di Guglielmo. Dirigerà il maestro cav. Luigi Cantoni.

ROSSINI

Oggi ultime visioni del film sonoro cantato parlato e a colori naturali « Il Re del Jazz » e del rimanente programma. Domani premiere del film sonoro First National inscenato da Alessandro Korda « L'incrociatore Lafayette », interpretato da Billie Dove e Paul Lukas. Completerà un Topolino di nuovissima edizione: Toreador senza paura.

In varietà ha debuttato Emilia Vidali interpretando alcune canzoni. Emilia Vidali, che viene dal cinema dove fra altro interpretò i «Promessi Sposi» e recentemente fu l'interprete della ninna-nanna nella « Canzone dell'amore », fu molto applaudita. Buoni pure Lupo e Bretty, duo di danze eccentriche.

Una riunione dei rappresentanti dei teatri sociali a Milano

MILANO, 24

Sotto la presidenza dell'on. Pierantoni si è riunita, presso l'Unione industriale fascista della provincia di Milano, la commissione dei rappresentanti dei Teatri Sociali, nominata nell'ultima riunione tenutasi in Roma il 6 corr. presso la Federazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo e la commissione, su proposta dell'on. Genovesi, ha fatto voti perchè sia costituito in seno alla Federazione stessa il gruppo nazionale dei teatri comunali condominati e sociali.

Inoltre, preoccupandosi di risolvere la situazione attuale dei teatri di provincia, ha approvato ad unanimità una proposta dell'on. Corrado Marchi, tendente ad ottenere che la Federazione, esaminando subito la posizione di ognuno dei suddetti teatri, in rapporto alla necessità che anche nella imminente stagione di carnevale gli stessi si riaprano, si adoperi con tutti i mezzi a sua disposizione per impegnare allo scopo di cui sopra i Comuni, i condomini, i palchettisti, le masse, gli artisti, gli editori di musica e tutti gli altri elementi costitutivi dello spettacolo.

La commissione ha infine rinnovato il voto che la Federazione continui a svolgere la sua azione tutelatrice del teatro lirico, secondo le direttive fissate nell'ordine del giorno, approvato nella detta riunione di Roma.

Un omaggio al Duce del Podestà di Pontedera

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Pontedera, Pierazzini che gli ha fatto omaggio di un album di fotografie, riproducenti i monumenti e la vita di Pontedera, eretta nella scorsa primavera a città.

La centrale elettrica vaticana

Dal «Cerino» di Papa Leone XIII, alle perfezionate batterie di Pio IX — Il motto di Papa Ratti

CITTA' DEL VATICANO, 24

La prossima inaugurazione della rinnovata ed ampliata « Centrale elettrica » della Città del Vaticano, dà occasione a « La Corrispondenza » di rievocare l'introduzione della luce elettrica in Vaticano, avvenuta nel gennaio 1889.

L'avvenimento venne salutato con vero entusiasmo da tutta la Corte Pontificia a cominciare da Papa Leone XIII; ma la soddisfazione maggiore fu quella del basso personale che si vedeva liberato dalla non lieve fatica di accendere un numero molto grande di lumi a gas, a petrolio e una infinità di candele. Occorre ricordare infatti che le grandi sale, le anticamere pontificie e gran parte dello stesso appartamento papale erano illuminate da candelabri recanti torcie. Prima che la luce elettrica venisse introdotta in Vaticano, con il cadere della notte, l'imponente mole rimaneva avvolta in una quasi completa oscurità.

L'ampio cortile di San Damaso, che è, in verità, una magnifica piazza e che ora questo più appropriato e più nobile nome prenderà, era illuminato da soli nove lampioni a gas, sorretti da mensole alla altezza di ciascuna Loggia. Si voleva con questo sistema, provvedere contemporaneamente alla illuminazione interna ed esterna, ma, in realtà tanto il cortile quanto le loggie restavano al buio. E nel buio perfetto rimanevano i portici del cortile. Gli appartamenti, oltre che a candele, erano illuminati con lampade ad olio, sistema « Carcelle », che funzionavano con un movimento di orologeria, che faceva salire l'olio all'altezza del lucignolo. Avevano di questi lumi l'appartamento del Papa, quello del Cardinale Segretario di Stato e quello del Maestro di Camera. E sembrava, questo, un grande privilegio.

Questo stato di cose perdurava da molti anni, quando, nel 1888, l'ing. Mannucci, dell'Ufficio tecnico dei Sacri Palazzi, pensò di utilizzare una caduta d'acqua che metteva in moto un vecchio mulino destinato a macinare farina per i forni militari pontifici e che si trovava nei fabbricati posti al di là della Zecca, per impiantarvi una centrale elettrica, non erano allora i tempi in cui in Vaticano si accettasse facilmente quanto rappresenta « una novità ». L'alta mente di Leone XIII, non so'o accessibile ad ogni ritrovato della scienza e alle audacie dei novatori, non trovava talora rispondenza in uomini che amavano per istinto tutto ciò che fosse tradizionale e consuetudinario e rifuggivano dalla novità, temendo che esse dovessero comunque turbare la loro vita ordinaria. L'ing. Mannucci dovette lottare contro parecchi ostacoli, ma la sua iniziativa trovò un caldo sostenitore nella persona stessa del Papa, il quale mostrò di temere soltanto gli eventuali danni che l'impianto dei fili o, peggio, un corto circuito, avrebbero potuto recare alle magnifiche sale vaticane, di cui egli andava tanto orgoglioso e che, nelle sue passeggiate solitarie, non si stancava mai di soffermarsi ad ammirare.

« La Corrispondenza » richiama, a questo proposito, la coincidenza precisa del pensiero di Leone XIII con quello dell'attuale Pontefice Pio XI, il quale, allorchè si trattò di cingere la Basilica di San Pietro e in genere tutto il Palazzo Apostolico dei fili per il nuovo impianto telefonico automatico, l'unica obbiezione che fece fu appunto quella dell'eventuale danno che si sarebbe potuto portare alle incomparabili bellezze artistiche della Reggia della Cristianità.

La commissione parlamentare per le norme del Codice stradale

ROMA, 24

Stamane al Senato si è riunita la commissione parlamentare incaricata di coordinare tutte le norme relative al nuovo codice stradale. La commissione, presieduta dal sen. de Vito, sta completando il lavoro di revisione dei singoli articoli del codice, per apportarvi le modifiche necessarie e armonizzarlo con le nuove esigenze del traffico.

I memoriali inoltrati dai vari enti interessati: Tourin Club Italiano, Confederazione dei trasporti, R. A. C. R., ecc. sono stati tutti esaminati e valutati, per quanto riguarda in special modo l'eliminazione degli inconvenienti comparsi nell'applicazione del codice stesso.

Gli orari e i programmi delle scuole medie

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 5 novembre 1930 n. 1467 che reca modificazioni agli orari e programmi delle scuole medie.

Tragico incendio d'un camion

CASTELFRANCO, 24

Proveniente da Treviso, passata la nostra città ieri si dirigeva sulla provinciale vicentina un camion «Isotta Fraschini» con rimorchio, carico di mattonelle di proprietà Fratelli Biondani di Verona. In località Soranza a tre chilometri dal centro, il conducente arrestò la macchina perchè dal carburatore si manifestava un ritorno di fiamma che minacciava l'incendio. Mentre il conducente e comproprietario Vicentini Ferruccio di Flaminio di anni 26 da Verona, insieme ad un ragazzo diciottenne che era con lui, cercava di arrestare le incipienti fiamme, un pompiere del nostro corpo, tale Fraccaro Alberto di anni 30 che per caso di là passava, si fermò e si unì ai due per domare il fuoco: senonchè tutto ad un tratto spruzzi infiammati lanciati, scoppiando, dal serbatoio di benzina, investirono il Fracarro e il Vicentini che orribilmente ustionati e doloranti furono subito trasportati all'ospedale civile, dove il Fracarro decedeva alle ore 20 di ieri sera e il Vicentini questa mattina alle ore 4.30.

Intanto sul posto accorrevano volonterosi che potevano arrestare il completo incendio del camion. Oggi nel pomeriggio avranno luogo i funerali del pompiere vittima del suo alto coraggioso.

SPIGOLATURE

Nessun fotografo ha saputo penetrare nel cuore di Merimèe. E' il suo spirito che è stato studiato e analizzato. Eppure sotto una maschera frivola o impassibile era in fondo tutto ardore, passione e sensibilità. Nel 1871 un incendio nella sua casa di Lilla distruggeva questi tutte le sue carte, ma però si salvavano alcune lettere dirette a Valentina Delessert, dove appare — scrive il «Figaro» — ben diverso da quello che la tradizione lo dipinge. La prima fanciulla che ama gli sfugge. Essa sposa un altro uomo. Per una delusione per la quale hanno sofferto migliaia di uomini, dacchè mondo è mondo Merinèe a venti anni è sul punto di morte di congestione cerebrale per il dolore di perdere la fanciulla che amava. E' questo amore sfortunato che nel 1830 lo trae a partire per la Spagna per rompere la monotonia della vita di ogni giorno. Quando torna in Francia rivede Valentina e una tenera amicizia si stabilisce fra loro. Ma poi non per colpa di Merinèe, ma per colpa dell'amica che sa preferire il dovere alla sua passione, succede la rottura. Essa parte per l'Inghilterra e lui non la rivedrà più. Questa relazione amorosa aveva durato più di vent'anni, aveva occupato quindi la parte più bella della vita di Marinèe. Quando è privato della vista della persona cara, della sua voce, della sua parola si sente vinto, finito. Sei anni dopo la rottura egli scriveva con malinconia: «Passo il mio tempo a fare delle cose noiose e inutili, ma se non lo facessi non farei niente. Quando avevo uno scopo era ben diverso. Avevo una gran voglia di riuscire e lavoravo». Dopo la «Carmen» sapeva che poteva essere tranquillo. Aveva fatto un'opera destinata a sopravvivergli. Temeva sempre di ripetersi e di riuscire meno bene, ansia perpetua degli autori che hanno prodotto il capolavoro. Quando ha già quaranta anni gli si aprirono le porte dell'Accademia, ma egli è scoraggiato, e non scrive più perchè lontano dalla patria che lo finisce. Nel 1870 non è più giovane, è ammalato da lungo tempo, ma è la sconfitta della patria che aggrava il suo stato. L'ultima molla s'è spezzata ed egli soccombe.

*

Uno scienziato londinese, il signor J. H. Thompson — scrive il *Times* — sostiene di essere riuscito ad ottenere la dimostrazione certa e definitiva che la musica ha un effetto preciso sulla pressione del sangue. Egli dichiara pertanto che questa scoperta apre il campo ad infinite possibilità. Una dose eccessiva grammofonica determina un abbassamento della pressione del sangue, se si ripete parecchie volte il medesimo disco. Cambiando disco si riscontra immediatamente un aumento della pressione. Il Thompson ha inoltre accertato che quando un individuo è annoiato, o comunque si sente un po' depresso, la musica agisce su di lui come un tonico vivificante o come un bicchiere di *champagne*. Per fare questi esperimenti sulle alterazioni nella pressione sanguigna dovute alla musica, il Thompson ha inventato un nuovo apparecchio misuratore della pressione. «L'apparecchio da me usato è molto semplice — ha dichiarato l'inventore. — Esso consiste essenzialmente in un sacchetto di gomma tenuto a posto al di sopra di una arteria e congiunto con un manometro di acqua. Le variazioni nella pressione sanguigna vengono trasmesse per mezzo del sacco al manometro e registrate meccanicamente». In collaborazione col prof. Swale Vincent, il Thompson ha eseguito i suoi numerosi esperimenti su individui di temperamento musicale e non musicale, valendosi come sorgente musicale di un comune fonografo e di dischi fonografici qualsiasi. Durante questi esperimenti sono state registrate e controllate tutte le variazioni prodotte nei soggetti dai cambiamenti di ritmo e di melodia e gli effetti di una prolungata ripetizione della medesima musica o della successione di vari pezzi.

*

La Polonia ha da cinque anni una brigata femminile, addetta alla Polizia che rende eccellenti servizi. Dopo la ricostituzione della Polonia — scrive la *Koelnische Zeitung* — si dovette constatare la demoralizzazione causata dalla guerra e dalle perturbazioni economiche che ne furono la conseguenza. Si lottò contro il vizio sotto tutte le forme e si volle specialmente proteggere le donne ed i bambini. Nel 1924 si creò al ministero dell'interna una sezione speciale intitolata: «Ufficio centrale di repressione internazionale della tratta delle donne e dei bambini». E già allora si pensava di affidarlo in mani femminili. Nel 1925 si aprirono a Varsazia i primi corsi preparatori per le candidate al titolo di agenti della polizia e dei costumi. Quindici ragazze subirono felicemente gli esami e costituirono la sesta brigata della polizia dei costumi, dipendente da quella giudiziaria. Negli anni seguenti furono aperti degli altri corsi e la sesta brigata comprese 25 agenti tra cui una signora di origine greca, madama Paleologo. Nel gennaio 1930, 36 donne subirono con successo gli esami. Su questa cifra nove furono aggiunte alla brigata di Varsovia e le altre 27 furono inviate in provincia.

Libri nuovi

Adriano Greco: « Remo Maun avvocato », romanzo. Ed. Alpes, Milano. — L. 10.

Gennaro D'Amato: « Il processo all'Atlantide di Platone ». Ed. Alpes, Milano. — L. 12.

Dott. Th. Van de Velde: « Il matrimonio perfetto », fisiologia e tecnica. Casa ed. Aldor, Milano.

Varo Varanini: « L'esercito della vitteria ». Ed. Alpes, Milano. — L. 18.

Renato Fava Scoppa: « Dal Mar Rosso al Nilo Azzurro » (ill.). Ed. Alpes, Milano. — L. 20.

L'11 Dicembre 1930

avrà luogo immancabilmente in *Roma*, la estrazione della *Grande Tombola* con premi in contanti per L. 600.000.

Concorrere con una mite spesa al bene di una benefica istituzione è dovere di ogni buon italiano, specialmente trattandosi di un Istituto per l'educazione degli Orfani di Guerra e dei figli abbandonati, dove ricevono cure, assistenza, educazione e istradati ad essere utili a loro stessi ed alla Patria.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di Lire 2 e di tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 15. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la *Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESU'* 48.

Ricordiamo che il primo premio è di lire 300.000 e può essere guadagnato con sole Lire Due.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Piazza S. Marco 111 fino alle ore 15 per la pubblicazione.

Il movimento ribassista nel Veneto

I nuovi prezzi a Mirano

MIRANO, 24

Oggi alle ore 14 convennero nel Gabinetto Podestarile il Segretario Politico del Fascio cav. Giovanni, Bonifacio, il dott. Piero Funes della Federaz. prov. Fascista dei Commercianti, il sig. Tanolo Guido e Gnes Antonio, rispettivamente Delegato e Segretario Mandamentale della Federazione Comm. nonchè il Sig. Bottacin Giulio e il sig. Andreon Pietro rappresentanti locali dei vari gruppi di negozianti al dettaglio.

Il comm. avv. Lanza, Podestà, espose agli intervenuti che in obbedienza alle direttive del R. Governo ed alle istruzioni delle competenti Autorità devesi procedere alla compilazione del listino dei prezzi al dettaglio dei generi alimentari e dopo lunga e pacifica discussione, venne approvata la seguente tabella che le parti, con spirito di comprensione, accettarono e sottoscrissero.

I prezzi andranno in vigore da oggi.

Pane ben cotto tipo unico peso grammi 300 con farina n. 1 superiore, lunghezza cm. 40 con spaccatura longitudinale al kg. L. 1.55, ritenuto che in mancanza di filoni le altre qualità di pane devono essere fornite al consumatore al prezzo medesimo.

Carni suine: Polpa di spalla e coscia al kg. L. 9; braciole (lonza e costa 8; petto e costicine 6; strutto 4; lardo 7 — Carni bovine I. e II. categoria: anteriore I. e II L. 6.50; id. posteriore 7 al kg. con il 25. p. c. di osso — Carni bovine di III. catg.: anteriore L. 5; posteriore L. 6 con il 25 p. c. di osso Carne di Vitello senz'osso L. 14; id con osso superiore 7; id posteriore L. 10 — Caffè crudo Santos a 24; id tostato buono 29 — Fagioli verdoni nuovi 1.10; id Vigevano 2.40; id scritti Piemonte e Piave 1,20; Farina granoturco gialla L. 0.60; id. gialla 0.65; id. integrale 0.50 Formaggio reggiano stravecchio 15 Olio oliva classico 6.75 al litro; Olio semi I. qualità 5; Pasta Napoli originale al kg. 2.80; id. tipo Bologna 2.50; id. comune scura 2.30 — Riso camolino fino 1.05; id. comune 0.90; id. ordinario comune 0.90; id. Maratello originario 1.45; id. Vialone originario 2.00 — Zucchero semolato pilè 6.40; id. cristallino 6.25.

Il caffè in bibita dovrà essere ridotto di cent. 10 se l'attuale prezzo supera i cent. 60 e di cent. 5 se non lo oltrepassa.

Per tutte le altre merci non comprese nella presente tabella dovrà essere praticata da domani 25 corr. la riduzione del 12 per cento sui prezzi di vendita al dettaglio.

Apposita commissione di vigilanza sorveglierà la scrupolosa obbedienza alla suestesa convenzione, denunciando i contravventori all'Autorità competente.

Le riduzioni a Cavarzere

CAVARZERE, 24

Convocate e presiedute dal Segr. Politico avv. Urbano Simonati, presente il Podestà comm. Giuseppe Bertolini, si sono tenute domenica nella sala maggiore del Municipio due importanti riunioni allo scopo di concretare una riduzione dei prezzi di vendita al minuto delle merci e generi alimentari.

Seduta stante sono state deliberate sensibili riduzioni a tutti i generi di prima necessità e di cui pubblichiamo il nuovo listino.

Pane confezionato con farina 21 p. c. forme da 200 grammi al kg. 1.80 da 75 grammi con farina al 60 p. c. L. 2.00 — Carne: manzo di I. qualità polpa posteriore L. 11; Coscia con osso 20 p. c. L. 8; anteriore con osso 7.50 — Carne di II qualità Polpa parte posteriore L. 10.50; Coscia con osso 7.50; anteriore 7 — Vitello: polpa L. 15; coscia 13; anteriore 9. — Maiale: posteriore con osso 7.50; anteriore 7. — Farina di granoturco 0.60 — Paste alimentari: prima qualità 2.40 seconda qualità 2.15; Tipi speciali di lusso 10 p. c. in meno — Riso: camolino 1.10; Maratello 1.40; Vialone 2.00 — Zucchero semolato di prima qualità L. 6.50 — Latte a domicilio cent. 80; sul posto di produzione 0.70.

Una riunione a Dolo

DOLO, 24

Anche nel nostro centro abbiamo avuto qualche commerciante di generi alimentari che ha spontaneamente ribassato i prezzi.

Speriamo che tutti i commercianti consci del dovere vorranno appoggiare le direttive del Governo Fascista e ridurre nel giusto limite i loro prezzi. Anche i proprietari di case vorranno seguire gli esempi che ci vengono da altri centri e ridurre gli affitti. Intanto il Commissario Prefettizio avv. Bandarin di comune accordo col Segretario Politico del Fascio sig. Angelo Borella ha stabilito una riunione dei rappresentanti dei Commercianti, Sindacati e del Fascismo allo scopo di stabilire i ribassi dei prezzi.

La cooperativa di Fossalta

FOSSALTA di PORTOGRUARO, 24

La locale Cooperativa di Consumo, nell'intento di assecondare le sagge direttive del Governo Nazionale, sino dal 21 corrente ha diminuito del 10 per cento i prezzi di vendita di ogni merce esistente in negozio. Segnaliamo il provvedimento, che fu preso senza bisogno di pressioni di sorta e quindi torna maggiormente ad onore dei preposti a detta istituzione retta da sani intendimenti fascisti.

Il pane a 1.75 ad Agordo

AGORDO, 24

La locale Delegazione dei Commercianti comunica che da Mercoledì 26 corr. nella panetteria del sig. Sorarù sita vicino all'ex albergo Agordo, verrà venduto il pane a L. 1.75 il kg. Detto pane è di forma più grande di quella attuale raggiungerà il peso di gr. 500 e viene confezionato con la stessa qualità di farina adoperata per le forme piccole, con cottura e lavorazione speciale.

Noi plaudiamo all'iniziativa della nostra Delegazione dei Commercianti e ci auguriamo che anche il pubblico conscio dell'attuale momento, farà entrare in uso questa forma nuova di pane che per qualità e sostanza è forse migliore di quello attualmente in vendita.

Il Prefetto di Udine invita i Comuni a diminuire le tasse

UDINE, 26

S. E. il Prefetto, ha diramato a tutti i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

« Come gli stipendi ed i salari del personale degli enti pubblici così pure i prezzi dei viveri e dei servizi delle pigioni, degli onorari debbono essere rigorosamente avviati verso la quota fissata dal Capo del Governo. Invito Vossignoria a valersi della propria autorità per provocare costà immediate diminuzioni e tenendo conto anche del sollievo del bilancio, in dipendenza della diminuzione degli stipendi e dei salari ridurre opportunemente il carico dei tributi comunali preferibilmente del bestiame al valor locativo, delle industrie e dei commerci d'esercizio, le imposte di consumo in quanto ne derivi corrispondente beneficio ai consumatori. Desidero immediate informazioni».

Il ribasso sta per essere effettuato anche nel campo dei professionisti ed artisti.

Difatti ieri si è riunito il direttorio del Sindacato professionisti e artisti sotto la Presidenza dell'on. Piero Pisenti per discutere in merito. E' stato deciso cioè il ribasso del dieci per cento su tutte le prestazioni dei professionisti e degli artisti.

Numerosi proprietari di case hanno concesso ai loro inquilini riduzioni di fitto dal dieci al dodici per cento, mentre la Federazione Commercianti ha iniziato un lodevole lavoro per studiare l'introduzione del ribasso in tutti i generi oltre a quelli già annunciati del pane e della carne. L'azione della Federazione è seguita con vero entusiasmo anche in Provincia.

Le maggiori cooperative della Provincia per iniziativa della Federazione delle Cooperative stesse stanno studiando una revisione generale dei prezzi oltre alle riduzioni già annunciate.

Per disciplinare il mercato all'ingrosso, il Comune ha stabilito di applicare rigorosamente sul mercato all'ingrosso di piazza Venezia le norme dei regolamenti di polizia municipale che vietano gli acquisti su detto mercato che non siano fatti direttamente dal consumatore o dai rivenditori al minuto riconosciuti in base alle disposizioni.

Una riunione a Gemona

GEMONA, 24

Si sono riuniti alla sede del Fascio i membri del Direttorio con il Segretario Politico sig. Ugo Armellini, il Podestà sig. Giuseppe Stroili il Delegato Mandamentale dei Commercianti sig. Giacomo Falomo, per uno scambio di vedute sull'attuale situazione commerciale e per l'intervento nella campagna dei ribassi

Dopo l'esposizione, in merito, del Podestà e del Delegato Mandamentale dei Commercianti, sentiti i pareri dei Membri del Direttorio, è stato disposto di fiancheggiare energicamente l'azione del Comune e della Delegazione Commercianti e su proposta del Console cav. Alberto Liuzzi è stata rimessa ai negozianti dei generi alimentari una circolare, per invitare tutti gli esercenti a presentare alla Sezione del P.N.F. per mercoledì 26 corr. l'elenco preciso dei ribassi scientemente apportati sui generi del rispettivo commercio, e sugli altri generi di prima necessità: Carni suine fresche e lavorate.

Il ribasso del pane e delle carni a Gradisca

GORIZIA, 24

La Federazione Provinciale del Commercio di Gorizia comunica: In seguito agli accordi presi fra i negozianti e la Federazione Fascista del Commercio per la Provincia di Gorizia, i nostri negozianti hanno proceduto al ribasso delle carni e precisamente: carne prima qualità da L. 9 a L. 8.60, parti posteriori e parti anteriori da 8 a 7.80; carni seconda qualità parti posteriori da L. 8 a 7.80; anteriore da 7 a 6.80

Inoltre il pane viene ribassato di 10 cent. a partire dal 1. dicembre

Inoltre segnaliamo alla benemerenza dei consumatori la Ditta Ermacora Isidoro Bressan da Gradisca d'Isonzo, la quale nell'intento di far corrispondere all'azione del Governo Nazionale un ribasso effettivo dei prezzi di tutti i suoi articoli di manifatture e mercerie, apre col 1 dicembre un negozio-tipo accanto al suo negozio principale che comprenderà tessuti di lana e cotone, biancheria, coperte di lana e trapunto, calze, filati ed altri svariati articoli di largo consumo a prezzi ridotissimi.

La Federazione è lieta di constatare la perfetta disciplina delle ditte menzionate ed è sicura che altre ditte della città e provincia seguiranno il nobile esempio.

I ribassi a Cormons

CORMONS, 24

Riceviamo dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio:

Si sono riuniti nella sala del Fascio, tutti i negozianti del mandamento di Cormons per decidere la riduzione dei prezzi dei generi di vendita al dettaglio.

Presenzia alla riunione il Segretario Politico sig. Tomadoni ed altre Autorità della città.

Il segretario provinciale della Federazione Fascista del Commercio rag. Burba, espone l'iniziativa della Federazione di far esporre ad ogni negoziante una tabella comparativa dei prezzi da esso stesso liberamente dettati che darà la possibilità di controllare i prezzi esposti educando il consumatore a scegliere la merce nei diversi negozi.

Vengono quindi stabiliti i seguenti ribassi: Pane col 1 dicembre riduzione di cent. 10 al kg.; carne anteriore L. 7.40, posteriore 8.40; lardo 7.50 ;farina bianca 0.85; olio 5.80; riso I. qualità 1.90 e riso camolino 1,20.

Si convenne infine di praticare ulteriori riduzioni, non appena i prezzi all'ingrosso saranno proporzionalmente ribassati.

Un padrone di casa che ribassa l'affitto

GORIZIA, 24

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica: Segnaliamo alla pubblica opionione il gesto del sig. Angelo Sedran, proprietario di stabili, il quale, con gesto generoso, ha voluto diminuire la pigione ai propri inquilini del 12 p. cento.

L'adesione degli esercenti a Cividale

CIVIDALE, 24

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio in una riunione dei Fiduciari di Categoria ha deciso l'abolizione delle regalie a partire dalle prossime feste natalizie, e la revisione dei prezzi in relazione a quelli che si praticheranno sul capoluogo di provincia e nei principali centri minori.

Il barbiere Fiorelli Enrico in qualità di Fiduciario della categoria alla quale è preposto, ha già praticato di sua iniziativa il ribasso del 12 p. c. su tutti i servizi da uomo e signora da eseguirsi nel suo salone per dieci servizi tessera.

Una riunione ad Arzignano

ARZIGNANO, 24

Il Commissario Prefettizio del Comune ed il Segretario politico del Fascio hanno convocato per martedì 25 alle ore 16 nella sala del Municipio tutti gli esercenti ed i professionisti locali per addivenire ad una diminuzione nel prezzo delle merci e delle prestazioni.

Riduzione dei prezzi ad Arsiero

ARISIERO, 24

A una riunione per un primo scambio di idee in ordine alla riduzione dei prezzi. Intervennero le Autorità comunali, le Autorità politiche, il Presidente del locale Sindacato Commercianti e i rappresentanti delle singole categorie del commercio.

Dopo ampia discussione, sono state apportate alcune riduzioni, specie ai generi di prima necessità.

Così il prezzo del pane venne ridotto da L. 2.10 a 2 per le forme fino a grammi 100; a 1.90 per le forme da gr. 100 a 200 e 1.70 per le forme da grammi 500 (filoni).

Il prezzo del latte venne portato a cent. 90. I prezzi delle carni vennero pure ridotti di cent. 50 al kg.

Ulteriori riduzioni sono state apportate anche ad altri generi, ma vi è motivo a ritenere che ogni classe di commercianti come di tutti coloro che svolgono qualsiasi altra attività industriale, artigianato o professionale, sentirà il dovere di assecondare, anche a costo di qualche sacrificio, la benefica e giusta campagna aperta dal Governo Nazionale con la riduzione degli stipendi al personale da esso dipendente.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

I MEMBRI DEI DIRETTORI DEI FASCI DELLA RIVIERA A MODESTO BANCHETTO

Una frugale cena ha riunito sabato scorso i Segretari politici ed i membri dei Direttorii dei fasci della nostra Riviera allo scopo di passare una serata in allegria e rivivere alcune ore di schietto cameratismo. Alla cena che ha avuto luogo al «Commercio» e che è stata egregiamente servita, sono intervenuti il camerata Angelo Borella Segretario politico del Fascio di Dolo con i membri sigg. Luigi Fasolato che è anche Commissario del Fascio di Fossò, dr. cav. Pietro Prà rag. Sartori, rag. Fabbris, Nino Bertolin e Conte Gianni Virgilio, il camerata Emanuele Voltan Segretario politico del Fascio di Stra con i membri del direttorio comm. col. Quartaroli, dr. Miazzi, cent. Baldan e Cesare Bellini, il camerata ing. Caranfil per il Segretario politico del Fascio di Mira sig. Annoè, con i membri del direttorio sigg. Mario Fabbretti, Cunico e Zampieri G. Batta, il camerata Italo Cisotto in rappresentanza del fratello geom. Gino Segretario Politico del Fascio di Campagna Lupia con i membri del Direttorio Grigolo Celio e Disarò. Ai gerarchi del Fascismo della nostra riviera si unì anche una rappresentanza dei vecchi squadristi Alla «Disperata» di Padova che vollero fraternamente partecipare alla riunione per ricambiare la visita che altri nostri camerati avevano fatto in occasione della cena degli squadristi patavini. Tra i camerati di Padova vi erano il cent. Grimaldi, capo manipolo Cogo e Casalicchio, Quaggiotti e Tezza.

Ben s'intende regnò la massima allegria e cameratismo, vennero cantate le canzoni del Fascismo e allo spumante il vecchio ardito comm. Quartaroli pronunciò colla sua solita facondia un poderoso discorso esaltando il Fascismo della vigilia.

Il camerata Conte Gianni Virgilio porse il saluto fraterno ai camerati di Padova, ricordando l'opera attiva svolta da questi nei tristi momenti della vigilia nella nostra zona, dicendosi veramente lieto e questo anche a nome dei gerarchi di Dolo che tra dirigenti il Fascismo Rivierasco vi sia questo buon sangue che darà certamente sempre migliori risultati. La simpatica riunione aveva termine al canto degli inni della Rivoluzione.

Cronaca di Stra

PASTIFICIO IN FIAMME

Domenica mattina all'alba un'improvviso incendio divampava nel pastificio di proprietà del conte cav. Van Axel Castelli Giuseppe. L'incendio assumeva in breve tempo vaste proporzioni dato il forte deposito di paste disseccate ed in lavoro nonchè il legname per le stufe degli essicatoi, ma per buona sorte uno de lvicinato che passava per caso dava tosto l'allarme. Vennero suonate le campane a stormo e fu subito un accorrere di gente per dare aiuto nell'opera di spegnimento e di salvataggio della famiglia del capo fabbrica che pacificamente dormiva inconscia del pericolo.

Fra i primi ad accorrere furono il Segretario politico sig. Emanuele Voltan ed il centurione della M. V. S. N. sig. Baldan Virginio, il cavaliere del lavoro Luigi Voltan e molte persone del Calzaturificio Voltan stesso che abita nelle vicinanze dello stabilimento in fiamme.

Il Segretario Politico sig. Voltan si recava con la sua auto a Padova ove chiedeva d'urgenza l'intervento dei pompieri i quali giunti poco dopo davano mano alle pompe gettando sul fuoco che ormai divampava violento, potenti getti d'acqua. Dopo circa tre ore di lavoro poderoso i bravi pompieri riuscivano a domare l'incendio che aveva minacciato anche i fabbricati vicini. I danni subiti dal conte Castelli sono assai rilevanti dato che quasi tutto lo stabilimento è andato distrutto.

Cronaca di Cavarzere

DUE ARRESTI PER UBBRIACHEZZA RIPUGNANTE

Dal capo dei vigili urbani sig. Ferruccio Schettino sono state tradotte in caserma dei Carabinieri ed ivi trattenute perchè ubbriache fradicie certe: Buzzolon Giovanna di anni 24 da Camposampiero (Padova) e Baldon Lucia di anni 46 da Camponogara.

Cronaca di Mirano

LA CONSEGNA DELLA CROCE DI CAVALIERE AL SEGRETARIO POLITICO.

Sabato scorso, alle ore 18 nella Sala maggiore del Municipio presenti tutti gli inscritti alla locale Sezione del P.N.F. il Podestà commend. avv. Lanza consegnò le insegne al sig. Giovanni Bonifacio, Segretario Politico del P.N.F. testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Parlarono applauditissimi il Podestà il sig. Zanchin e l'avv. Valtorta per la Federazione Provinciale di Venezia, ai quali rispose commosso il festeggiato.

Al Cav. Bonifacio rinnoviamo le nostre vive felicitazioni.

PER IL COMM. TRABALDI

La cittadinanza ha appreso con vivissimo dispiacere la disgrazia successa sabato scorso al gran uff. avv. Antonio Trabaldi, Podestà di Spinea, il quale rimase vittima di un incidente mentre saliva sul tram elettrico.

La ferita riportata del gr. uff. Trabaldi è per fortuna lieve e si spera che l'Illustre Uomo possa fra qualche giorno essere dichiarato fuori pericolo.

Cronaca di Portogruaro

NELLA MILIZIA

Il Console Comandante la 49.a Legione «S. Marco» della M. V. S. N., ha fatto pervenire in questi giorni all'egregio camerata Pietro Gottardis la nomina a Capo Manipolo della Milizia, assegnandogli nella 3.a Coorte il comando del 1.o manipolo della 5.a Centuria.

NOZZE

Il camerata Antonio Piccolo di Pietro, membro del Direttorio del Fascio di Combattimento, ha sposato la gentile signorina Mimi Bertolazzi.

ROMATINA-LATISANA 4-4

Il punteggio pari ha riassunto l'equilibrio delle forze in campo. Durante la partita le due squadre hanno avuto i loro periodi di netto predominio. Netto quello granata del primo tempo. Molto sensibile quello azzurro del secondo. La partita giocata con spirito francamente offensivo è stata di quelle che incatenano per la varietà anche delle situazioni e degli imprevisti capovolgimenti, malgrado essa sfugga a una chiara analisi perchè la lotta trata a tutto fiato da un capo all'altro della gara non ha permesso lo svolgimento di limpidi temi di gioco a largo respiro. Nella prova odierna è doveroso concedere alla Romatina le attenuanti generiche poichè l'oscura giornata della difesa e di qualche altro atleta ha contribuito potentemente a disarmonizzare l'abituale sua tattica rendendo a volte la manovra di linea più convulsa che abile. Molto bene s'è comportato oggi il centro attacco, Piccolo. L'azzurro undici latisanese, composto di ragazzi fisicamente prestanti e quanto mai decisi, ha saputo coronare il suo sforzo nella ripresa segnando al 12', al 18', al 25', al 37' e al 39' minuto rispettivamente per opera di Mauro, Venturini, Guiotto e Marin. Il pareggio granata è venuto al 39' su uno splendido tiro di Gavagnin. Le squadre si sono allineate agli ordini del sig. Serafini del G.A.V. il quale esercitando un severo intelligente controllo ha pienamente soddisfatto, nella seguente formazione:

Romatina: Gitto, Crosera, Fugulin, Bellio, Boschin I (cap.), Piccolo II, Gavagnin, Cester, Piccolo I, Redi, Savio.

Da S. Donà di Piave

DETENZIONE DELLE VINACCE

Il termine per la detenzione delle vinacce è stato fissato con recente prefettizio fino al giorno 30 corrente per le uve bianche e fino al giorno 15 dicembre per le uve nere dopo di tale data è proibita la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate.

Cronaca di Scorzè

I NUMERI DELLA TOMBOLA DI SCORZE'

Domenica, innanzi a immensa folla presenti le autorità e il rappresentante del Prefetto, venne estratta la Tombola di beneficenza. I 45 numeri sono sortiti nell'ordine seguente: 51 — 55 — 57 — 21 — 43 — 28 — 1 — 14 — 88 — 8 — 10 — 59 — 84 — 82 — 31 — 67 — 72 — 65 — 66 — 63 — 54 — 45 — 90 — 58 — 13 — 18 — 48 — 53 — 50 — 61 — 15 — 35 — 19 — 2 — 22 — 27 — 38 — 68 — 5 — 89 — 44 — 80 — 71 — 36 — 75.

I vincitori sono pregati di presentare o spedire in piego raccomandato al Dopolavoro di Scorzè entro domenica 30 novembre corr. le rispettive cartelle, sotto pena di decadenza. I nomi dei vincitori saranno resi noti lunedì 1.o dicembre p. v.

Cronaca di Treviso

Il Trio Zanella a Treviso

Ieri sera al Teatro Garibaldi gli «Amici della Musica» hanno avuto il 160.o concerto sociale offerto dal Trio di Pesaro composto del m.o Amilcare Zanella al pianoforte, il violinista Chiti e violoncellista Nerzo Brunelli.

Vennero eseguiti con rara perizia e squisito senso d'arte il Trio op. 99 di Schubert, il II. Trio in sol minore dello Zanella che costituiva una interessante primizia, e infine il Trio in re min. op. 32 di Arenski.

I tre valentissimi esecutori furono vivamente applauditi ad ogni tempo e alla fine vennero fatti segno a calorose ovazioni.

All'Istituto Fascista di Cultura

Nello spirito e nella parola di Paolo Arcari la storia assurge veramente a materia di poema, di poema che canta gli splendori e le miserie del passato in una sintesi meravigliosa ed apre sconfinati orizzonti per l'avvenire.

Venerdì sera egli ci ha fatto udire uno dei canti più belli di questo poema, rievocando la storia dell'Italia cinquecentesca, dell'Italia cioè all'Apogeo della sua civiltà, rutilante d'ogni gloria in tutte le arti in tutte le lettere in tutte le scienze, parlandoci di Francesco Ferrucci del cui sublime olocausto nella tragica giornata di Gavinana ricorre quest'anno il quarto centenario. Il pubblico trevigiano lo ha ascoltato con inesprimibile godimento per quasi un'ora e mezzo, tributandogli alla fine vibranti e ripetuti applausi.

Stasera martedì ad ore 21, nella sala di Palazzo Rusteghello avrà luogo la annunciata conferenza del prof. Michele Mattioni su «San Pietro in Vaticano» dalle origini ad oggi. La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

Successo della Filodrammatica del Dopolavoro

Domenica sera, al teatro Garibaldi, la nostra compagnia filodrammatica dell'O N D. ha inaugurato la serie delle rappresentazioni della stagione invernale con la gustosa commedia di Benedetti: «Se quell'idiota ci pensasse» ottenendo il più completo successo.

Il pubblico che gremiva il teatro è stato gradevolmente sorpreso per la bella esecuzione e la interpretazione del lavoro. Al culmine dell'azione non sono mancati gli applausi più calorosi, anche a scena aperta.

Confortata da così buon successo la Filodrammatica deplicherà ancora domani sera mercoledì l'attraente commedia. Per desiderio dell'autorità la rappresentazione sarà a totale beneficio delle opere assistenziali del P. N. F. Il valore dello spettacolo e il suo benefico scopo varranno, ne siamo certi, a richiamare al teatro un pubblico d'eccezione.

Cronaca di Oderzo

GRAVE DISGRAZIA NEL RETTIFILO DELLA POSTUMIA - OPERAIO TRAVOLTO DA UN CAMION.

Una disgrazia che poteva aver più funeste conseguenze avvenne alle ore sette e mezza di ieri prsso il collegamento del rettifilo nuovo della Postumia col tratto della Callalta uscente da Via Manin sulla sinistra del Monticano.

Quattro operai erano intenti alla inaffiatura e spazzatura di un tratto del rettifilo, mentre da due grandi cisterne della Ditta Puricelli di Milano, a mezzo di due autopompe mosse da motorino, veniva trasmesso l'abbandante getto d'acqua: operazione questa che vien fatta prima di porre sulla strada lo strato superiore di asfalto. L'assordante strepito del motorino rendeva assai difficile agli operai di udire altro rumore.

Sopraggiunto un camion con rimorchio della Società Veneta per lavori della strada guidato da Aldo Tasso di Girolamo di anni 23 proveniente da Gorgo con carico di grossi ciottoli per costituire la massicciata stradale, tre operai all'ultimo istante poterono accorgersi del veicolo ponendosi in disparte della strada, mentre il quarto certo Scalabrin Giuseppe fu Luigi di anni 23 da Fagarè, veniva travolto dal camion.

Con raccapriccio il disgraziato operaio fu visto impigliato fra le ruote e sarebbe stato questi completamente schiacciato dal grave peso dei carri, se a tempo una sterzata data dal guidatore, non avesse evitata una sventura maggiore.

Lo Scalabrin raccolto da terra prontamente dai compagni assai malconcio, venne di urgenza trasportato all'Ospedale civile Pompeo Tomitano, dove fu prontamente curato. Riscontrata la commozione viscerale venne ricoverato con prognosi riservata.

Cronaca Asolana

FUNEBRI CARNEGINI

Nel pomeriggio venne trasportata al Cimitero di S. Anna, per essere tumulata nella tomba di famiglia, la salma del compianto signor Carnegini Nicolò maresciallo magg. dei Reali Carabinieri in pensione, morto alle ore 16 di giovedì, all'età di anni 71, seguendo, a 30 mesi di distanza, il dilettissimo figlio dott. Alfredo.

All'estremo tributo di omaggio parteciparono i congiunti, un gruppo di coloni, le rappresentanze dell'Associazione Carabinieri Reali in congedo, del Fascio maschile e del Fascio femminile con vessilli e dei Carabinieri in attività di servizio gruppi di bambini dell'Asilo Infantile Vittorio Em. III. e di ragazze della Scuola di Lavoro colle rispettive suore, nonchè un largo stuolo di cittadini e di signore. Per espresso desiderio del defunto non furono inviati nè fiori, nè ceri.

Nella circostanza furono fatte alle istituzioni cittadine varie offerte.

Cronaca di Valdobbiadene

CONFERENZA VIRGILIANA

Nel teatro San Venanzio, affollato dalla parte più colta della popolazione, il noto pubblicista sig. Duilio Zuanelli, ha commemorato con degne parole, il bimillenario di Virgilio Marone, e nell'occasione ha letto una sua traduzione di un poema latino di Francesco Sosia Alessio «Apoteosi Virgiliana».

Il pubblico ha seguito attentamente e col più vivo interesse il conferenziere tributandogli alla fine una calorosa manifestazione di simpatia e di stima.

Cronaca di Arco

VERSO LA REALIZZAZIONE DEL VILLAGGIO SANATORIALE

In questi due ultimi anni 1929-30 sono stati aperti nella nostra città nuovi sanatori modernamente attrezzati, e fra questi uno dei più importanti è stato quello «Pio Foà» che sorge ai margini del paese di Chiarano, ad un migliaio di metri dalla città.

Oltre a questi sono incominciati i lavori per adattare a sanatorio l'ex Grand Hotel delle Palme, situato sulla via Jacopo Mattei in amenissima posizione. La via Mattei sarà chiusa e davanti al vastissimo nuovo sanatorio apparirà chiuso a mezzo di muri, l'antico parco, sebbene mutilato in gran parte delle ombrose piante che al momento della costruzione della nuova strada, che ora si chiude, vennero abbattute.

A pochi passi dal Grand Hotel delle Palme un altro grande e modernissimo sanatorio è stato aperto in questi ultimi mesi. l'Hotel Strasser dei signori Fratelli Strasser, che guarda i viali Vittorio Emanuele e G. Garibaldi, circondato da un bellissimo parco.

Due altri sanatori stanno per aprire i battenti, uno nei pressi della Stazione, e uno sulle rive del fiume Sarca sulla via di Prabi. Coll'apertura di tutte queste nuove case di salute, il numero degli ospiti bisognosi di cura (che ora non oltrepassano di molto il migliaio), sarà aumentato notevolmente e la realizzazione del villaggio sanatoriale sarà un fatto presto compiuto.

Cronaca di Verona

VERONA N-LIBERI AUDACINI 3-1.

S. Michele, 23 — Nel primo tempo l'Audace segna il primo goal. La ripresa vede una netta superiorità della Juventus N., la quale riesce a pareggiare entro i primi dieci minuti. Dopo dopo aumenta il punteggio a due e verso la fine il bottino è portato a tre.

AUDACE STIMATA-S. MARTINO 3-1.

S. Martino, 23 — La vincente si impone sui rivali nel primo tempo e riesce a tradurre questa sua superiorità in due goal. Il S. Martino dopo reiterati attacchi segna il goal dell'onore. Le azioni si alternano sulla ripresa ed il gioco ha un certo equilibrio. Al 30. minuto l'Audace aumenta il punteggio a 3.

B. TRENTO-S. GIOV. LUPATOTO 3-1.

S. Gio. Lupatoto, 23. — Il Lupatoto ha registrato oggi una sconfitta di stretta misura. L'incontro è stato disputatissimo tanto nel primo tempo che nella ripresa e la vittoria è arrisa per 3 a 2 al B. Trento, che ha saputo superare l'handicap del campo.

HELLADE-PESCANTINA 0-0

Quinzano, 23. — La helladina, malgrado la mancanza di due migliori elementi ha avuto una leggera superiorità nel primo tempo sull'avversario, il quale fra l'altro si trovava in una magnifica giornata. Dopo il nulla di fatto del primo tempo, la ripresa è tutta del Pescantina, che solo per l'ottima difesa dell'Hellade e infranta per la imprecisione del tiro degli avanti, non sa concretare in goal la sua superiorità.

ENOTRIA-QUINZANO 1-0

Verona, 23 — Il Quinzano sceso in campo con cinque riserve, ha perduto l'incontro, ma di stretta misura. La partita è stata molto combattuta. I cinque rimasti del Quinzano non si sono dimostrati inferiori per valore agli assenti e la vittoria è loro mancata per poco.

CRONACA DI ADRIA

UNA FARMACIA VISITATA DAI LADRI.

All'Arma dei Carabinieri Reali è stato denunciato che l'altra notte ignoti malviventi hanno effettuato un audace furto nel centro del vicino paese di Lusia nella palazzina del farmacista dott. Miatton Placido penetrando indisturbati da una finestra che mette nel retro cucina.

I ladri asportarono dall'armadio farmaceutico diversi stupefacenti, dalla cucina due fucili e biancheria e dalla sala d'ingresso involarono un paletot, un mantello, un golf di lana ed altri oggetti.

Il dott. Miatton subì un danno di oltre duemile lire.

Dei ladri nessuna traccia malgrado le pronte e attive indagini dei militi dell'Arma Benemerita che speriamo vengano prestissimo coronate da successo.

Cronaca di Arzignano

IDEAL-VIRTUS 2-1

Sul nostro campo sportivo Tommaso Dal Molin si è avolto ieri alle ore 14.30 l'incontro amichevole fra due squadre minori della Vallata. L'A. C. Ideal ha avuto ragione della pur promettente Ass. Virtus, vittoria che può ben dirsi di stretta misura. Per tutti i novanta minuti il gioco è stato bene intessuto e chiaro specie per merito degli idealini. Buono l'arbitraggio del sig. Girardi.

Cronaca di Udine

La grande Fiera di Santa Caterina

Stamane avrà inizio la grande fiera di Santa Caterina che, come di consuetudine, dura due giorni e che richiama in città da tutti i paesi della provincia e da quelli limitrofi della provincia di Gorizia una notevole folla di commercianti e di agricoltori.

Contemporaneamente alla rinomata fiera di quadrupedi che si svolge in Braida Bassi, in Piazza Umberto I ha luogo la cosidetta sagra di santa Caterina con la presenza di numerosi baraccони e di un eccezionale concorso di venditori ambulanti, i quali si sono già scaglionati dal fondo di Via Canin sino al Viale della Vittoria.

Quantunque la fiera non incominci che stamane, sino da ieri si notava un notevole concorso di forestieri, specie in Giardino Grande. Tutti gli anni la detta fiera è caratterizzata da una notevole contrattazione di affari, specie nella compra e vendita di animali da fatica e da macello.

Il tempo che promette bello, permetterà una completa riuscita di questa antica e tradizionale fiera.

La professione dei voti di sedici suore

Questa mattina nella chiesa di Santo Spirito sedici suore con solennità hanno ricevuto la vestizione ed altre sei hanno professato i voti solenni.

S. E. Mons. Nogara ha celebrato la Messa dicendo al Vangelo una omelia ispirata alla cerimonia.

Presenziavano alla austera funzione i parenti delle Ancelle di carità ed un folto pubblico di fedeli.

Dopo la cerimonia, in un locale adiacente al Convento, seguì un rinfresco al quale hanno partecipato i parenti ed alcuni sacerdoti.

Concerto del pianista Palacios

La Sezione «Amici della musica» dell'Istituto fascista di cultura, recentemente costituita, inizierà la propria attività artistica con un concerto del pianista Armando Palacios, che tanto entusiasmo destò nel nostro pubblico due anni or sono con la sua tecnica portentosa e con la magistrale interpretazione dei sommi compositori pianistici.

Il concerto, riservato ai soli soci della Sezione «Amici della musica» avrà luogo mercoledì prossimo 26 corr. alle ore 21.

Fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della Ditta Bizzarini e Tonutti in persona dei signori Antonio Tonutti e Walter Bizzarini commercianti in generi alimentari.

Ha nominato giudice delegato il Cav. Dott. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. Faustino Barbina fissando al 10 Dicembre il termine per la presentaizone dei titoli di credito ed il 15 gennaio il termine per la chiusura del processo di verifica.

Edera-Campoformido 3-0

UDINE, 23 — L'Edera ha avuto un compito relativamente facile oggi incontrandosi con la giovane squadra del Campoformido. La chiara superiorità dimostrata dagli udinesi specie nel primo tempo ha fruttato all'Edera ben tre goals, tutti segnati nei primi 45 minuti di gioco rispettivamente da Perezzin La Pidel e Gaudenzio. Nella ripresa il Campoformido ha opposto la più energica resistenza impedendo agli avversari l'aumento del loro bottino.

Giovinezza-Alba 8-0

UDINE, 23 — Una schiacciante superiorità ha fatto oggi registrare la volitiva e bella squadra della Giovinezza 3.o Sestiere, che ha battuto largamente la giovane squadra dell'Alba. Il primo tempo si è chiuso con 4 a 0. I goals sono stati segnati da Peres, Abatemadeo, Derigo e Novello. Nella ripresa quattro goals sono stati segnati da Novello e uno da Peres. Arbitro sig. Battocchi.

S. Stino di Livenza

MUTUALITA' SCOLASTICA

Nelle scuole del nostro Circolo didattico comprendente i Comuni di S. Stino, Ceggia, Torre di Mosto, Caorle, gl'insegnanti svolgono la più attiva opera di propaganda a vantaggio della Mutualità Scolastica benefica istituzione di previdenza sociale.

Ribasso del pane a Castelfranco

CASTELFRANCO, 24

Da sabato scorso venne effettuata una riduzione nel prezzo del pane nella seguente misura: pane comune tipo unico a L. 1.80 al chilo pane bianco da gr. 110 a L. 1.80 il chilo; pane di lusso, forme piccole a L. 1.90 al chilo.

Il movimento ribassista nel Veneto

I nuovi prezzi a Mirano

MIRANO, 24

Oggi alle ore 14 convennero nel Gabinetto Podestarile il Segretario Politico del Fascio cav. Giovanni, Bonifacio, il dott. Piero Funes della Federaz. prov. Fascista dei Commercianti, il sig. Tanolo Guido e Gnes Antonio, rispettivamente Delegato e Segretario Mandamentale della Federazione Comm. nonchè il Sig. Bottacin Giulio e il sig. Andreon Pietro rappresentanti locali dei vari gruppi di negozianti al dettaglio.

Il comm. avv. Lanza, Podestà, espose agli intervenuti che in obbedienza alle direttive del R. Governo ed alle istruzioni delle competenti Autorità devesi procedere alla compilazione del listino dei prezzi al dettaglio dei generi alimentari e dopo lunga e pacifica discussione, venne approvata la seguente tabella che le parti, con spirito di comprensione, accettarono e sottoscrissero.

I prezzi andranno in vigore da oggi.

Pane ben cotto tipo unico peso grammi 300 con farina n. 1 superiore, lunghezza cm. 40 con spaccatura longitudinale al kg. L. 1.55, ritenuto che in mancanza di filoni le altre qualità di pane devono essere fornite al consumatore al prezzo medesimo.

Carni suine: Polpa di spalla e coscia al kg. L. 9; braciole (lonza e costa 8; petto e costicine 6; strutto 4; lardo 7 — Carni bovine I. e II. categoria: anteriore I. e II L. 6.50; id. posteriore 7 al kg. con il 25. p. c. di osso — Carni bovine di III. catg.: anteriore L. 5; posteriore L. 6 con il 25 p. c. di osso Carne di Vitello senz'osso L. 14; id con osso superiore 7; id posteriore L. 10 — Caffè crudo Santos a 24; id tostato buono 29 — Fagioli verdoni nuovi 1,10; id Vigevano 2.40; id scritti Piemonte e Piave 1,20; Farina granoturco gialla L. 0.60; id. gialla 0.65; id. integrale 0.50 Formaggio reggiano stravecchio 15 Olio oliva classico 6.75 al litro; Olio semi I. qualità 5; Pasta Napoli originale al kg. 2.80; id. tipo Bologna 2.50; id. comune scura 2.30 — Riso camolino fino 1.05; id. comune 0.90; id. ordinario comune 0.90; id. Maratello originario 1.45; id. Vialone originario 2.00 — Zucchero semolato pilè 6.40; id. cristallino 6.25.

Il caffè in bibita dovrà essere ridotto di cent. 10 se l'attuale prezzo supera i cent. 60 e di cent. 5 se non lo oltrepassa.

Per tutte le altre merci non comprese nella presente tabella dovrà essere praticata da domani 25 corr. la riduzione del 12 per cento sui prezzi di vendita al dettaglio.

Apposita commissione di vigilanza sorveglierà la scrupolosa obbedienza alla suestesa convenzione, denunciando i contravventori all'Autorità competente.

Le riduzioni a Cavarzere

CAVARZERE, 24

Convocate e presiedute dal Segr. Politico avv. Urbano Simonati, presente il Podestà comm. Giuseppe Bertolini, si sono tenute domenica nella sala maggiore del Municipio due importanti riunioni allo scopo di concretare una riduzione dei prezzi di vendita al minuto delle merci e generi alimentari.

Seduta stante sono state deliberate sensibili riduzioni a tutti i generi di prima necessità e di cui pubblichiamo il nuovo listino.

Pane confezionato con farina 21 p. c. forme da 200 grammi al kg. 1.80 da 75 grammi con farina al 60 p. c. L. 2.00 — Carne: manzo di I. qualità polpa posteriore L. 11; Coscia con osso 20 p. c. L. 8; anteriore con osso 7.50 — Carne di II qualità Polpa parte posteriore L. 10.50; Coscia con osso 7.50; anteriore 7 — Vitello: polpa L. 15; coscia 13; anteriore 9. — Maiale: posteriore con osso 7.50; anteriore 7. — Farina di granoturco 0.60 — Paste alimentari: prima qualità 2.40 seconda qualità 2.15; Tipi speciali di lusso 10 p. c. in meno — Riso: camolino 1.10; Maratello 1.40; Vialone 2.00 — Zucchero semolato di prima qualità L. 6.50 — Latte a domicilio cent. 80; sul posto di produzione 0.70.

Una riunione a Dolo

DOLO, 24

Anche nel nostro centro abbiamo avuto qualche commerciante di generi alimentari che ha spontaneamente ribassato i prezzi.

Speriamo che tutti i commercianti consci del dovere vorranno appoggiare le direttive del Governo Fascista e ridurre nel giusto limite i loro prezzi. Anche i proprietari di case vorranno seguire gli esempi che ci vengono da altri centri e ridurre gli affitti. Intanto il Commissario Prefettizio avv. Bandarin di comune accordo col Segretario Politico del Fascio sig. Angelo Borella ha stabilito una riunione dei rappresentanti dei Commercianti, Sindacati e del Fascismo allo scopo di stabilire i ribassi dei prezzi.

La cooperativa di Fossalta

FOSSALTA di PORTOGRUARO, 24

La locale Cooperativa di Consumo, nell'intento di assecondare le sagge direttive del Governo Nazionale, sino dal 21 corrente ha diminuito del 10 per cento i prezzi di vendita di ogni merce esistente in negozio. Segnaliamo il provvedimento, che fu preso senza bisogno di pressioni di sorta e quindi torna maggiormente ad onore dei preposti a detta istituzione retta da sani intendimenti fascisti.

Il pane a 1.75 ad Agordo

AGORDO, 24

La locale Delegazione dei Commercianti comunica che da Mercoledì 26 corr. nella panetteria del sig. Sorarù sita vicino all'ex albergo Agordo, verrà venduto il pane a L. 1.75 il kg.. Detto pane è di forma più grande di quella attuale raggiungerà il peso di gr. 500 e viene confezionato con la stessa qualità di farina adoperata per le forme piccole, con cottura e lavorazione speciale.

Noi plaudiamo all'iniziativa della nostra Delegazione dei Commercianti e ci auguriamo che anche il pubblico conscio dell'attuale momento, farà entrare in uso questa forma nuova di pane che per qualità e sostanza è forse migliore di quello attualmente in vendita.

Il Prefetto di Udine invita i Comuni a diminuire le tasse

UDINE, 26

S. E. il Prefetto, ha diramato a tutti i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

« Come gli stipendi ed i salari del personale degli enti pubblici così pure i prezzi dei viveri e dei servizi delle pigioni, degli onorari debbono essere rigorosamente avviati verso la quota fissata dal Capo del Governo. Invito Vossignoria a valersi della propria autorità per provocare costà immediate diminuzioni e tenendo conto anche del sollievo del bilancio, in dipendenza della diminuzione degli stipendi e dei salari ridurre opportunemente il carico dei tributi comunali preferibilmente del bestiame al valor locativo, delle industrie e dei commerci d'esercizio, le imposte di consumo in quanto ne derivi corrispondente beneficio ai consumatori. Desidero immediate informazioni».

Il ribasso sta per essere effettuato anche nel campo dei professionisti ed artisti.

Difatti ieri si è riunito il direttorio del Sindacato rofessionisti e artisti sotto la Presidenza dell'on. Piero Pisenti per discutere in merito. E' stato deciso cioè il ribasso del dieci per cento su tutte le prestazioni dei professionisti e degli artisti.

Numerosi proprietari di case hanno concesso ai loro inquilini riduzioni di fitto dal dieci al dodici per cento, mentre la Federazione Commercianti ha iniziato un lodevole lavoro per studiare l'introduzione del ribasso in tutti i generi oltre a quelli già annunciati del pane e della carne. L'azione della Federazione è seguita con vero entusiasmo anche in Provincia.

Le maggiori cooperative della Provincia per iniziativa della Federazione delle Cooperative stesse stanno studiando una revisione generale dei prezzi oltre alle riduzioni già annunciate.

Per disciplinare il mercato all'ingrosso, il Comune ha stabilito di applicare rigorosamente sul mercato all'ingrosso di piazza Venezia le norme dei regolamenti di polizia municipale che vietano gli acquisti su detto mercato che non siano fatti direttamente dal consumatore o dai rivenditori al minuto riconosciuti in base alle disposizioni.

Una riunione a Gemona

GEMONA, 24

Si sono riuniti alla sede del Fascio i membri del Direttorio con il Segretario Politico sig. Ugo Armellini, il Podestà sig. Giuseppe Stroili il Delegato Mandamentale dei Commercianti sig. Giacomo Falomo, per uno scambio di vedute sull'attuale situazione commerciale e per l'intervento nella campagna dei ribassi

Dopo l'esposizione, in merito, del Podestà e del Delegato Mandamentale dei Commercianti, sentiti i pareri dei Membri del Direttorio, è stato disposto di fiancheggiare energicamente l'azione del Comune e della Delegazione Commercianti e su proposta del Console cav. Alberto Liuzzi è stata rimessa ai negozianti dei generi alimentari una circolare, per invitare tutti gli esercenti a presentare alla Sezione del P.N.F. per mercoledì 26 corr. l'elenco preciso dei ribassi scientemente apportati sui generi del rispettivo commercio, e sugli altri generi di prima necessità: Carni suine fresche e lavorate.

Il ribasso del pane e delle carni a Gradisca

GORIZIA, 24

La Federazione Provinciale del Commercio di Gorizia comunica: In seguito agli accordi presi fra i negozianti e la Federazione Fascista del Commercio per la Provincia di Gorizia, i nostri negozianti hanno proceduto al ribasso delle carni e precisamente: carne prima qualità da L. 9 a L. 8.60, parti posteriori e parti anteriori da 8 a 7.80; carni seconda qualità parti posteriori da L. 8 a 7.80; anteriore da 7 a 6.80

Inoltre il pane viene ribassato di 10 cent. a partire dal 1. dicembre

Inoltre segnaliamo alla benemerenza dei consumatori la Ditta Ermacora Isidoro Bressan da Gradisca d'Isonzo, la quale nell'intento di far corrispondere all'azione del Governo Nazionale un ribasso effettivo dei prezzi di tutti i suoi articoli di manifatture e mercerie, apre col 1 dicembre un negozio-tipo accanto al suo negozio principale che comprenderà tessuti di lana e cotone, biancheria, coperte di lana e trapunto, calze, filati ed altri svariati articoli di largo consumo a prezzi ridotissimi.

La Federazione è lieta di constatare la perfetta disciplina delle ditte menzionate ed è sicura che altre ditte della città e provincia seguiranno il nobile esempio.

I ribassi a Cormons

CORMONS, 24

Riceviamo dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio:

Si sono riuniti nella sala del Fascio, tutti i negozianti del mandamento di Cormons per decidere la riduzione dei prezzi dei generi di vendita al dettaglio.

Presenzia alla riunione il Segretario Politico sig. Tomadoni ed altre Autorità della città.

Il segretario provinciale della Federazione Fascista del Commercio rag. Burba, espone l'iniziativa della Federazione di far esporre ad ogni negoziante una tabella comparativa dei prezzi da esso stesso liberamente dettati che darà la possibilità di controllare i prezzi esposti educando il consumatore a scegliere la merce nei diversi negozi.

Vengono quindi stabiliti i seguenti ribassi: Pane col 1 dicembre riduzione di cent. 10 al kg.; carne anteriore L. 7.40, posteriore 8.40; lardo 7.50 ;farina bianca 0.85; olio 5.80; riso I. qualità 1.90 e riso camolino 1,20.

Si convenne infine di praticare ulteriori riduzioni, non appena i prezzi all'ingrosso saranno proporzionalmente ribassati.

Un padrone di casa che ribassa l'affitto

GORIZIA, 24

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica: Segnaliamo alla pubblica opionione il gesto del sig. Angelo Sedran, proprietario di stabili, il quale, con gesto generoso, ha voluto diminuire la pigione ai propri inquilini del 12 p. cento.

L'adesione degli esercenti a Cividale

CIVIDALE, 24

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio in una riunione dei Fiduciari di Categoria ha deciso l'abolizione delle regalie a partire dalle prossime feste natalizie, e la revisione dei prezzi in relazione a quelli che si praticheranno sul capoluogo di provincia e nei principali centri minori.

Il barbiere Fiorelli Enrico in qualità di Fiduciario della categoria alla quale è preposto, ha già praticato di sua iniziativa il ribasso del 12 p. c. su tutti i servizi da uomo e signora da eseguirsi nel suo salone per dieci servizi tessera.

Una riunione ad Arzignano

ARZIGNANO, 24

Il Commissario Prefettizio del Comune ed il Segretario politico del Fascio hanno convocato per martedì 25 alle ore 16 nella sala del Municipio tutti gli esercenti ed i professionisti locali per addivenire ad una diminuzione nel prezzo delle merci e delle prestazioni.

Riduzione dei prezzi ad Arsiero

ARISIERO, 24

A una riunione per un primo scambio di idee in ordine alla riduzione dei prezzi. Intervennero le Autorità comunali, le Autorità politiche, il Presidente del locale Sindacato Commercianti e i rappresentanti delle singole categorie del commercio.

Dopo ampia discussione, sono state apportate alcune riduzioni, specie ai generi di prima necessità.

Così il prezzo del pane venne ridotto da L. 2.10 a 2 per le forme fino a grammi 100; a 1.90 per le forme da gr. 100 a 200 e 1.70 per le forme da grammi 500 (filoni).

Il prezzo del latte venne portato a cent. 90. I prezzi delle carni vennero pure ridotti di cent. 50 al kg.

Ulteriori riduzioni sono state apportate anche ad altri generi, ma vi è motivo a ritenere che ogni classe di commercianti come di tutti coloro che svolgono qualsiasi altra attività industriale, artigianato o professionale, sentirà il dovere di assecondare, anche a costo di qualche sacrificio, la benefica e giusta campagna aperta dal Governo Nazionale con la riduzione degli stipendi al personale da esso dipendente.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

I MEMBRI DEI DIRETTORI DEI FASCI DELLA RIVIERA A MODESTO BANCHETTO

Una frugale cena ha riunito sabato scorso i Segretari politici ed i membri dei Direttorii dei fasci della nostra Riviera allo scopo di passare una serata in allegria e rivivere alcune ore di schietto cameratismo. Alla cena che ha avuto luogo al «Commercio» e che è stata egregiamente servita, sono intervenuti il camerata Angelo Borella Segretario politico del Fascio di Dolo con i membri sigg. Luigi Fasolato che è anche Commissario del Fascio di Fossò, dr. cav. Pietro Prà rag. Sartori, rag. Fabbris, Nino Bertolin e Conte Gianni Virgilio, il camerata Emanuele Voltan Segretario politico del Fascio di Stra con i membri del direttorio comm. col. Quartaroli, dr. Miazzi, cent. Baldan e Cesare Bellini, il camerata ing. Caranfil per il Segretario politico del Fascio di Mira sig. Annoè, con i membri del direttorio sigg. Mario Fabbretti, Cunico e Zampieri G. Batta, il camerata Italo Cisotto in rappresentanza del fratello geom. Gino Segretario Politico del Fascio di Campagna Lupia con i membri del Direttorio Grigolo Celio e Disarò. Ai gerarchi del Fascismo della nostra riviera si unì anche una rappresentanza dei vecchi squadristi alla «Disperata» di Padova che vollero fraternamente partecipare alla riunione per ricambiare la visita che altri nostri camerati avevano fatto in occasione della cena degli squadristi patavini. Tra i camerati di Padova vi erano il cent. Grimaldi, capo manipolo Cogo e Casalicchio, Quaggiotti e Tezza.

Ben s'intende regnò la massima allegria e cameratismo, vennero cantate le canzoni del Fascismo e allo spumante il vecchio ardito comm. Quartaroli pronunciò colla sua solita facondia un poderoso discorso esaltando il Fascismo della vigilia.

Il camerata Conte Gianni Virgilio porse il saluto fraterno ai camerati di Padova, ricordando l'opera attiva svolta da questi nei tristi momenti della vigilia nella nostra zona, dicendosi veramente lieto e questo anche a nome dei gerarchi di Dolo che tra dirigenti il Fascismo Rivierasco vi sia questo buon sangue che darà certamente sempre migliori risultati. La simpatica riunione aveva termine al canto degli inni della Rivoluzione.

Cronaca di Stra

PASTIFICIO IN FIAMME

Domenica mattina all'alba un'improvviso incendio divampava nel pastificio di proprietà del conte cav. Van Axel Castelli Giuseppe. L'incendio assumeva in breve tempo vaste proporzioni dato il forte deposito di paste dissecate ed in lavoro nonchè il legname per le stufe degli essicatoi, ma per buona sorte uno del vicinato che passava per caso dava tosto l'allarme. Vennero suonate le campane a stormo e fu subito un accorrere di gente per dare aiuto nell'opera di spegnimento e di salvataggio della famiglia del capo fabbrica che pacificamente dormiva inconscia del pericolo.

Fra i primi ad accorrere furono il Segretario politico sig. Emanuele Voltan ed il centurione della M. V. S. N. sig. Baldan Virginio, il cavaliere del lavoro Luigi Voltan e molte persone del Calzaturificio Voltan stesso che abita nelle vicinanze dello stabilimento in fiamme.

Il Segretario Politico sig. Voltan si recava con la sua auto a Padova ove chiedeva d'urgenza l'intervento dei pompieri i quali giunti poco dopo davano mano alle pompe gettando sul fuoco che ormai divampava violento, potenti getti d'acqua. Dopo circa tre ore di lavoro poderoso i bravi pompieri riuscivano a domare l'incendio che aveva minacciato anche i fabbricati vicini. I danni subiti dal conte Castelli sono assai rilevanti dato che quasi tutto lo stabilimento è andato distrutto.

Cronaca di Cavarzere

DUE ARRESTI PER UBBRIACHEZZA RIPUGNANTE

Dal capo dei vigili urbani sig. Ferruccio Schettino sono state tradotte in caserma dei Carabinieri ed ivi trattenute perchè ubbriache fradicie certe: Buzzolon Giovanna di anni 24 da Camposampiero (Padova) e Baldon Lucia di anni 45 da Camponogara.

Cronaca di Mirano

LA CONSEGNA DELLA CROCE DI CAVALIERE AL SEGRETARIO POLITICO.

Sabato scorso, alle ore 18 nella Sala maggiore del Municipio presenti tutti gli inscritti alla locale Sezione del P.N.F. il Podestà commend. avv. Lanza consegnò le insegne al sig. Giovanni Bonifacio, Segretario Politico del P.N.F. testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Parlarono applauditissimi il Podestà il sig. Zanchin e l'avv. Valtorta per la Federazione Provinciale di Venezia, ai quali rispose commosso il festeggiato.

Al Cav. Bonifacio rinnoviamo le nostre vive felicitazioni.

PER IL COMM. TRABALDI

La cittadinanza ha appreso con vivissimo dispiacere la disgrazia successa sabato scorso al gran uff. avv. Antonio Trabaldi, Podestà di Spinea, il quale rimase vittima di un incidente mentre saliva sul tram elettrico.

La ferita riportata del gr. uff. Trabaldi è per fortuna lieve e si spera che l'Illustre Uomo possa fra qualche giorno essere dichiarato fuori pericolo.

Cronaca di Portogruaro

NELLA MILIZIA

Il Console Comandante la 49.a Legione « S. Marco » della M. V. S. N., ha fatto pervenire in questi giorni all'egregio camerata Pietro Gottardis la nomina a Capo Manipolo della Milizia, assegnandogli nella 3.a Coorte il comando del 1.o manipolo della 5.a Centuria.

NOZZE

Il camerata Antonio Piccolo di Pietro, membro del Direttorio del Fascio di Combattimento, ha sposato la gentile signorina Mimi Bertolazzi.

ROMATINA-LATISANA 4-4

Il punteggio pari ha riassunto l'equilibrio delle forze in campo. Durante la partita le due squadre hanno avuto i loro periodi di netto predominio. Netto quello granata del primo tempo. Molto sensibile quello azzurro del secondo. La partita giocata con spirito francamente offensivo è stata di quelle che incatenano per la varietà anche delle situazioni e degli imprevisti capovolgimenti, malgrado essa sfugga a una chiara analisi perchè la lotta tirata a tutto fiato da un capo all'altro della gara non ha permesso lo svolgimento di limpidi temi di gioco a largo respiro. Nella prova odierna è doveroso concedere alla Romatina le attenuanti generiche poichè l'oscura giornata della difesa e di qualche altro atleta ha contribuito potentemente a disarmonizzare l'abituale sua tattica rendendo a volte la manovra di linea più convulsa che abile. Molto bene s'è comportato oggi il centro attacco, Piccolo. L'azzurro undici latisanese, composto di ragazzi fisicamente prestanti e quanto mai decisi, ha saputo coronare il suo sforzo nella ripresa segnando al 12', al 18', al 25', al 37' e al 39' minuto rispettivamente per opera di Mauro, Venturini, Guiotto e Marin. Il pareggio granata è venuto al 39' su uno splendido tiro di Gavagnin. Le squadre si sono allineate agli ordini del sig. Serafini del G.A.V. il quale esercitando un severo intelligente controllo ha pienamente soddisfatto, nella seguente formazione:

Romatina: Gitto, Crosera, Fugulin, Bellio, Boschin I (cap.). Piccolo II, Gavagnin, Cester, Piccolo I, Redi, Savio.

Da S. Donà di Piave

DETENZIONE DELLE VINACCE

Il termine per la detenzione delle vinacce è stato fissato con recente prefettizio fino al giorno 30 corrente per le uve bianche e fino al giorno 15 dicembre per le uve nere dopo di tale data è proibita la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate.

Cronaca di Scorzè

I NUMERI DELLA TOMBOLA DI SCORZE'

Domenica, innanzi a immensa folla presenti le autorità e il rappresentante del Prefetto, venne estratta la Tombola di beneficenza. I 45 numeri sono sortiti nell'ordine seguente: 51 — 55 — 57 — 21 — 43 — 28 — 1 — 14 — 88 — 8 — 10 — 59 — 84 — 82 — 31 — 67 — 72 — 65 — 66 — 63 — 54 — 45 — 90 — 58 — 13 — 18 — 48 — 53 — 50 — 61 — 15 — 35 — 19 — 2 — 22 — 27 — 38 — 68 — 5 — 89 — 44 — 80 — 71 — 36 — 75.

I vincitori sono pregati di presentare o spedire in piego raccomandato al Dopolavoro di Scorzè entro domenica 30 novembre corr. le rispettive cartelle, sotto pena di decadenza. I nomi dei vincitori saranno resi noti lunedì 1.o dicembre p. v.

Cronaca di Treviso

Il Trio Zanella a Treviso

Ieri sera al Teatro Garibaldi gli « Amici della Musica » hanno avuto il 169.o concerto sociale offerto dal Trio di Pesaro composto del m.o Amilcare Zanella al pianoforte, il violinista Chiti e violoncellista Nerio Brunelli.

Vennero eseguiti con rara perizia e squisito senso d'arte il Trio op. 99 di Schubert, il II. Trio in sol minore dello Zanella che costituiva una interessante primizia, e infine il Trio in re min. op. 32 di Arenski.

I tre valentissimi esecutori furono vivamente applauditi ad ogni tempo e alla fine vennero fatti segno a calorose ovazioni.

All'Istituto Fascista di Cultura

Nello spirito e nella parola di Paolo Arcari la storia assurge veramente a materia di poema, di poema che canta gli splendori e le miserie del passato in una sintesi meravigliosa ed apre sconfinati orizzonti per l'avvenire.

Venerdì sera egli ci ha fatto udire uno dei canti più belli di questo poema, rievocando la storia dell'Italia cinquecentesca, dell'Italia cioè all'Apogeo della sua civiltà, rutilante d'ogni gloria in tutte le arti in tutte le lettere in tutte le scienze, parlandoci di Francesco Ferrucci del cui sublime olocausto nella tragica giornata di Gavinana ricorre quest'anno il quarto centenario. Il pubblico trevigiano lo ha ascoltato con inesprimibile godimento per quasi un'ora e mezzo, tributandogli alla fine vibranti e ripetuti applausi.

Stasera martedì ad ore 21, nella sala di Palazzo Rusteghello avrà luogo la annunciata conferenza del prof. Michele Mattioni su « San Pietro in Vaticano » dalle origini ad oggi. La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

Successo della Filodrammatica del Dopolavoro

Domenica sera, al teatro Garibaldi, la nostra compagnia filodrammatica dell'O N. D. ha inaugurato la serie delle rappresentazioni della stagione invernale con la gustosa commedia di Benedetti: « Se quell'idiota ci pensasse » ottenendo il più completo successo.

Il pubblico che gremiva il teatro è stato gradevolmente sorpreso per la bella esecuzione e la interpretazione del lavoro. Al culmine dell'azione non sono mancati gli applausi più calorosi, anche a scena aperta.

Confortata da così buon successo la Filodrammatica deplicherà ancora domani sera mercoledì l'attraente commedia. Per desiderio dell'autorità la rappresentazione sarà a totale beneficio delle opere assistenziali del P. N. F. Il valore dello spettacolo e il suo benefico scopo varranno, ne siamo certi, a richiamare al teatro un pubblico d'eccezione.

Cronaca di Oderzo

GRAVE DISGRAZIA NEL RETTIFILO DELLA POSTUMIA - OPERAIO TRAVOLTO DA UN CAMION.

Una disgrazia che poteva aver più funeste conseguenze avvenne alle ore sette e mezza di ieri prsso il collegamento del rettifilo nuovo della Postumia col tratto della Callalta uscente da Via Manin sulla sinistra del Monticano.

Quattro operai erano intenti alla inaffiatura e spazzatura di un tratto del rettifilo, mentre da due grandi cisterne della Ditta Puricelli di Milano, a mezzo di due autopompe mosse da motorino, veniva trasmesso l'abbandante getto d'acqua: operazione questa che vien fatta prima di porre sulla strada lo strato superiore di asfalto. L'assordante strepito del motorino rendeva assai difficile agli operai di udire altro rumore.

Sopraggiunto un camion con rimorchio della Società Veneta per lavori della strada guidato da Aldo Tasso di Girolamo di anni 23 proveniente da Gorgo con carico di grossi ciottoli per costituire la massicciata stradale, tre operai all'ultimo istante poterono accargensi del veicolo ponendosi in disparte della strada, mentre il quarto certo Scalabrin Giuseppe fu Luigi di anni 23 da Fagarè, veniva travolto dal camion.

Con raccapriccio il disgraziato operaio fu visto impigliato fra le ruote e sarebbe stato questi completamente schiacciato dal grave peso dei carri, se a tempo una sterzata data dal guidatore, non avesse evitata una sventura maggiore.

Lo Scalabrin raccolto da terra prontamente dai compagni assai malconcio, venne di urgenza trasportato all'Ospedale civile Pompeo Tomitano, dove fu prontamente curato. Riscontrata la commozione viscerale venne ricoverato con prognosi riservata.

CRONACA ASOLANA

FUNEBRI CARNEGINI

Nel pomeriggio venne trasportata al Cimitero di S. Aanna, per essere tumulata nella tomba di famiglia, la salma del compianto signor Carnegini Nicolò maresciallo magg. dei Reali Carabinieri in pensione, morto alle ore 16 di giovedì, all'età di anni 71, seguendo, a 30 mesi di distanza, il dilettissimo figlio dott. Alfredo.

All'estremo tributo di omaggio parteciparono i congiunti, un gruppo di coloni, le rappresentanze dell'Associazione Carabinieri Reali in congedo, del Fascio maschile e del Fascio femminile con vessilli e dei Carabinieri in attività di servizio gruppi di bambini dell'Asilo Infantile Vittorio Em. III. e di ragazze della Scuola di Lavoro colle rispettive suore, nonchè un largo stuolo di cittadini e di signore. Per espresso desiderio del defunto non furono inviati nè fiori, nè ceri.

Nella circostanza furono fatte alle istituzioni cittadine varie offerte.

Cronaca di Valdobbiadene

CONFERENZA VIRGILIANA

Nel teatro San Venanzio, affollato dalla parte più colta della popolazione, il noto pubblicista sig. Duilio Zuanelli, ha commemorato con degne parole, il bimillenario di Virgilio Marone, e nell'occasione ha letto una sua traduzione di un poema latino di Francesco Sosia Alessio «Apoteosi Virgiliana».

Il pubblico ha seguito attentamente e col più vivo interesse il conferenziere tributandogli alla fine una calorosa manifestazione di simpatia e di stima.

Cronaca di Arco

VERSO LA REALIZZAZIONE DEL VILLAGGIO SANATORIALE

In questi due ultimi anni 1929-30 sono stati aperti nella nostra città nuovi sanatori modernamente attrezzati, e fra questi uno dei più importanti è stato quello «Pio Foà» che sorge ai margini del paese di Chiarano, ad un migliaio di metri dalla città.

Oltre a questi sono incominciati i lavori per adattare a sanatorio l'ex Grand Hotel delle Palme, situato sulla via Jacopo Mattei in amenissima posizione. La via Mattei sarà chiusa e davanti al vastissimo nuovo sanatorio apparirà chiuso a mezzo di muri, l'antico parco, sebbene mutilato in gran parte delle ombrose piante che al momento della costruzione della nuova strada, che ora si chiude, vennero abbattute.

A pochi passi dal Grand Hotel delle Palme un altro grande e modernissimo sanatorio è stato aperto in questi ultimi mesi. l'Hotel Strasser dei signori Fratelli Strasser, che guarda i viali Vittorio Emanuele e G. Garibaldi, circondato da un bellissimo parco.

Due altri sanatori stanno per aprire i battenti, uno nei pressi della Stazione, e uno sulle rive del fiume Sarca sulla via di Prabi. Coll'apertura di tutte queste nuove case di salute, il numero degli ospiti bisognosi di cura (che ora non oltrepassano di molto il migliaio), sarà aumentato notevolmente e la realizzazione del villaggio sanatoriale sarà un fatto presto compiuto.

Cronaca di Verona

VERONA N-LIBERI AUDACINI 3-1.

S. Michele, 23 — Nel primo tempo l'Audace segna il primo goal. La ripresa vede una netta superiorità della Juventus N., la quale riesce a pareggiare entro i primi dieci minuti. Dopo dopo aumenta il punteggio a due e verso la fine il bottino è portato a tre.

AUDACE STIMATA-S. MARTINO 3-1.

S. Martino, 23 — La vincente si impone sui rivali nel primo tempo e riesce a tradurre questa sua superiorità in due goal. Il S. Martino dopo reiterati attacchi segna il goal dell'onore. Le azioni si alternano sulla ripresa ed il gioco ha un certo equilibrio. Al 30. minuto l'Audace aumenta il punteggio a 3.

B. TRENTO-S. GIOV. LUPATOTO 3-1.

S. Gio. Lupatoto, 23. — Il Lupatoto ha registrato oggi una sconfitta di stretta misura. L'incontro è stato disputatissimo tanto nel primo tempo che nella ripresa e la vittoria è arrisa per 3 a 2 al B. Trento, che ha saputo superare l'handicap del campo.

HELLADE-PESCANTINA 0-0

Quinzano, 23. — La helladina, malgrado la mancanza di due migliori elementi ha avuto una leggera superiorità nel primo tempo sull'avversario, il quale fra l'altro si trovava in una magnifica giornata. Dopo il nulla di fatto del primo tempo, la ripresa è tutta del Pescantina, che solo per l'ottima difesa dell'Hellade e infranta per la imprecisione del tiro degli avanti, non sa concretare in goal la sua superiorità.

ENOTRIA-QUINZANO 1-0

Verona, 23 — Il Quinzano sceso in campo con cinque riserve, ha perduto l'incontro, ma di stretta misura. La partita è stata molto combattuta. I cinque rimasti del Quinzano non si sono dimostrati inferiori per valore agli assenti e la vittoria è loro mancata per poco.

CRONACA DI ADRIA

UNA FARMACIA VISITATA DA LADRI.

All'Arma dei Carabinieri Reali è stato denunciato che l'altra notte ignoti malviventi hanno effettuato un audace furto nel centro del vicino paese di Lusia nella palazzina del farmacista dott. Miatton Placido penetrando indisturbati da una finestra che mette nel retro cucina.

I ladri asportarono dall'armadio farmaceutico diversi stupefacenti, dalla cucina due fucili e biancheria e dalla sala d'ingresso involarono un paletot, un mantello, un golf di lana ed altri oggetti.

Il dott. Miatton subì un danno di oltre duemile lire.

Dei ladri nessuna traccia malgrado le pronte e attive indagini dei militi dell'Arma Benemerita che speriamo vengano prestissimo coronate da successo.

Cronaca di Arzignano

IDEAL-VIRTUS 2-1

Sul nostro campo sportivo Tommaso Dal Molin si è svolto ieri alle ore 14.30 l'incontro amichevole fra due squadre minori della Vallata. L'A. C. Ideal ha avuto ragione della pur promettente Ass. Virtus, vittoria che può ben dirsi di stretta misura. Per tutti i novanta minuti il gioco è stato bene intessuto e chiaro specie per merito degli idealini. Buono l'arbitraggio del sig. Girardi.

Cronaca di Udine

La grande Fiera di Santa Caterina

Stamane avrà inizio la grande fiera di Santa Caterina che, di consuetudine, dura due giorni e che richiama in città da tutti i paesi della provincia e da quelli limitrofi della provincia di Gorizia una notevole folla di commercianti e di agricoltori.

Contemporaneamente alla rinomata fiera di quadrupedi che si svolge in Braida Bassi, in Piazza Umberto I ha luogo la consueta sagra di santa Caterina con la presenza di numerosi baracconi e di un eccezionale concorso di venditori ambulanti, i quali si sono già scaglionati dal fondo di Via Canin sino al Viale della Vittoria.

Quantunque la fiera non incominci che stamane, sino da ieri si notava un notevole concorso di forestieri, specie in Giardino Grande. Tutti gli anni la detta fiera è caratterizzata da una notevole contrattazione di affari, specie per la compra e vendita di animali da fatica e da macello.

Il tempo che promette bello, permetterà una completa riuscita di questa antica e tradizionale fiera.

La professione dei voti di sedici suore

Questa mattina nella chiesa di Santo Spirito sedici suore con solennità hanno ricevuto la vestizione ed altre sei hanno professato i voti solenni.

S. E. Mons. Nogara ha celebrato la Messa dicendo al Vangelo una omelia ispirata alla cerimonia.

Presenziavano alla austera funzione i parenti delle Ancelle di carità ed un folto pubblico di fedeli.

Dopo la cerimonia, in un locale adiacente al Convento, seguì un rinfresco al quale hanno partecipato i parenti ed alcuni sacerdoti.

Concerto del pianista Palacios

La Sezione «Amici della musica» dell'Istituto fascista di cultura, recentemente costituita, inizierà la propria attività artistica con un concerto del pianista Arnaldo Palacios, che tanto entusiasmo destò nel nostro pubblico due anni or sono con la sua tecnica portentosa e con la magistrale interpretazione dei sommi compositori pianistici.

Il concerto, riservato ai soli soci della Sezione «Amici della musica» avrà luogo mercoledì prossimo 26 corr. alle ore 21.

Fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della Ditta Bizzarini e Tonutti in persona dei signori Antonio Tonutti e Walter Bizzarini commercianti in generi alimentari.

Ha nominato giudice delegato il Cav. Dott. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. Faustino Barbina fissando al 10 Dicembre il termine per la presentaizone dei titoli di credito ed il 15 gennaio il termine per la chiusura del processo di verifica.

Edera-Campoformido 3-0

UDINE, 23 — L'Edera ha avuto un compito relativamente facile oggi incontrandosi con la giovane squadra del Campoformido. La chiara superiorità dimostrata dagli ederesi specie nel primo tempo ha fruttato all'Edera ben tre goals, tutti segnati nei primi 45 minuti di gioco rispettivamente da Perezza I, Pidel e Gaudenzio. Nella ripresa il Campoformido ha opposto la più energica resistenza impedendo agli avversari l'aumento del loro bottino.

Gioventezza-Alba 9-0

UDINE, 23 — Una schiacciante superiorità ha fatto oggi registrare la volitiva e bella squadra della Giovinezza 3.o Sestiere, che ha battuto largamente la giovane squadra dell'Alba. Il primo tempo si è chiuso con 4 a 0. I goals sono stati segnati da Peres, Abatemadeo, Dorigo e Novello. Nella ripresa quattro goals sono stati segnati da Novello e uno da Peres. Arbitro sig. Battocchi.

S. Stino di Livenza

MUTUALITA' SCOLASTICA

Nelle scuole del nostro Circolo didattico comprendente i Comuni di S. Stino, Ceggia, Torre di Mosto e Caorle, gl'insegnanti svolgono la più attiva opera di propaganda a vantaggio della Mutualità Scolastica benefica istituzione di previdenza sociale.

Ribasso del pane a Castelfranco

CASTELFRANCO, 24

Da sabato scorso venne effettuata una riduzione nel prezzo del pane nella seguente misura: pane comune tipo unico a L. 1.80 al chilo; pane bianco da gr. 110 a L. 1.80 al chilo; pane di lusso, forme piccole a L. 1.90 al chilo.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Per il ribasso dei prezzi

Una circolare del Segretario Federale

Il Segretario Federale ha diretto ai Segretari politici dei Fasci di combattimento della provincia ed ai Fiduciari dei Circoli fascisti di quartiere e frazione la seguente circolare:

La campagna voluta dal Duce per il ribasso dei prezzi ed iniziata con entusiasmo in tutta Italia da ogni categoria di cittadini darà modo di dimostrare ancora una volta che il Fascismo veneziano non vuole essere mai secondo a nessuno.

La risposta data dai panettieri, dai commercianti di ogni categoria, dai proprietari di case e che domani daranno certamente altre categorie di cittadini all'appello rivolto da S. E. il Prefetto, dal Podestà di Venezia e da me è degna di plauso ed avrà certamente una forte e benefica ripercussione sull'economia locale.

Ma perchè lo sforzo lodevole delle organizzazioni Sindacali fasciste sia coronato da successo, e i risultati che ci siamo proposti di ottenere siano concreti, duraturi e non si limitino al primo passo per quanto notevole, bisogna che gli stessi consumatori, non soltanto nel loro personale interesse, ma per dovere di disciplina nazionale, si abituino a valutare saggiormente la merce che asquistano, ed il prezzo che pagno.

La ripresa della concorrenza e l'abitudine della contrattazione fra la domanda e l'offerta porteranno ad effetti decisivi.

I fascisti particolarmente hanno l'obbligo di agevolare con l'esempio del loro contegno, risolutamente improntato alle suesposte direttive, il compito assunto dalle autorità e dalle organizzazioni fasciste.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Avv. Giorgio Suppiej

La diminuzione delle tariffe degli onorari di avvocato

Il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia, che segue col più vivo interesse e col più cordiale consenso gli sforzi del Regime per adeguare al più presto il costo della vita al valore della lira, ha chiesto al al Presidente della Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati di Venezia, che la Commissione stessa voglia deliberare quanto prima possibile una congrua percentuale di diminuzione delle voci delle tabelle degli onorari di avvocato entrate in vigore col primo agosto dell'ultimo scorso.

L'azione per il ribasso

L'adesione degli artigiani

Continuando l'azione intrapresa per il ribasso di tutti i prezzi e per il loro adeguamento all'attuale valore della lira, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti alla presenza del Segretario Federale avvocato Suppiej e del Podestà di Venezia dott. Alverà, ha riunito il Segretario della Federazione Fascista autonoma degli Artigiani d'Italia ed i capi delle comunità rappresentante della Federazione stessa: Artieri della pietra, barbieri, calzolai, fotografi, orafi, sarti, mobilieri, pittori e decoratori, fonditori del bronzo ecc.

Col pieno consenso di tutti i rappresentanti presenti venne deliberata la riduzione del 12 per cento alle rispettive tariffe ed ai prezzi di lavorazione e di vendita di tutti i prodotti della bottega artigiana.

Il segretario della Federazione degli artigiani presenterà alle autorità locali l'elenco dei prezzi attuali dei diversi prodotti e le riduzioni che saranno apportate a partire dal 27 corrente mese.

Il calendario Fascista 1931

Anche per l'anno prossimo il P. N. F. curerà la pubblicazione del Calendario Fascista.

Come per il passato, questo calendario ufficiale, dovrà avere la massima diffusione non solo per affermazione dello spirito fascista, ma anche perchè nella sobria ed elegante veste — atta a farne un oggetto ornamentale in ogni ambiente — racchiude particolari doti di praticità. Il calendario infatti, mediante un doppio sistema d'applicazione, può essere indifferentemente usato da tavolo o da muro; ed il blocco, sul quale ricorrono ancora in nitide incisioni le manifestazioni e le opere del Regime, reca un largo spazio per annotazioni.

Il Calendario Fascista, edizione 1931, raffigura la testa del Duce in un medaglione riproducente un artistico bassorilievo fiancheggiato da due fasci littori in isbalzo, uniti alla base da una targa recante l'aquila sabauda. E' un'opera finemente curata in ogni particolare.

Le prenotazioni di L. 15, per calendario, saranno inviate alla Segreteria Amministrativa del Partito, oppure alle singole Federazioni Provinciali del P. N. F.

Al Consiglio dell'Economia

Riunione della sezione commerciale

L'altro ieri, sotto la Presidenza del Consigliere anziano comm. Pietro Parisi e presenti i Consiglieri cav. Augusto Moroni, Giovanni Ferrazzi, dr. Gino Colussi; il cav. Stefano Molino rappresentante il Direttorio Superiore della Dogana ed il Segretario Capo dr. Ferdinando Pellizzon si è riunita la Sezione Commerciale del Consiglio dell'Economia.

Dopo aver espresso ai Consiglieri Parisi e Colussi il più vivo cordoglio per il grave lutto che recentemente li ha colpiti, la Sezione, che si riuniva per la prima volta dopo le dimissioni presentate dal proprio Presidente dr. Mario Alverà in seguito alla sua nomina a Podestà di Venezia, rivolse un cordiale saluto al dr. Alverà deliberando di rinnovargli le più vive felicitazioni per l'alta carica affidatagli assicurandolo della cordiale collaborazione della classe commerciale.

Vennero quindi prese in esame alcune questioni relative: al regolamento del servizio di riscontro dei carri ferroviari alla stazione marittima, all'orario doganale del porto, alla nuova convenzione tra i Sylos ed il Provveditorato; inoltre venne espresso il richiesto parere sulla riduzione delle tariffe di facchinaggio della carovana dei bastaggi al Deposito Franco, vennero formulati dei voti per una più organica e più razionale disciplina del commercio di vendita al pubblico, per il miglioramento del servizio telefonico cittadino e per l'acceleramento della trasformazione del sistema attuale in automatico. Infine la Sezione si è occupata dell'Associazione granaria adriatica, di questioni ferroviarie e di alcune iniziative aventi lo scopo di favorire gli scambi commerciali interni ed esteri.

Deputazione di Borsa

L'altro ieri si è pure riunita la Deputazione della Borsa Valori. Presiedeva il Presidente comm. dr. Francesco Mussi, ed erano presenti i deputati effettivi comm. Del Vò, cav. uff. Pellas, comm. prof. Friederichsen, cav. Giovinco oltre al Segretario dr. Pellizzon.

La Deputazione dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente riguardanti l'ordinario andamento interno della Borsa ha formulato un voto in materia di retrodazione di liquidazione di Borsa in caso di fallimento di Agente di Cambio ed ha espresso al Consiglio dell'Economia il proprio parere sulle funzioni della nuova Commissione per il Listino testè nominata in sostituzione del Sindacato di Borsa.

Nell'Avvocatura di Stato

In seguito al recente riordinamento delle Avvocature Erariali disposto dal Consiglio dei Ministri, riordinamento pel quale, fra l'altro, le Avvocature Erariali assumono il nome di Avvocature dello Stato e sono state create due nuove Avvocature, a Brescia e a Messina, è derivato un vasto movimento di funzionari delle Avvocature stesse.

A Venezia l'Avvocato Erariale capo comm. Edoardo Manfredi, che teneva il locale ufficio da ben 11 anni, è stato trasferito all'importante sede di Firenze.

Il Vice Avvocato Erariale comm. Amedeo Longo è stato promosso Avvocato capo e destinato all'Avvocatura di Stato di Aquila. Anche il comm. Longo, come il comm. Manfredi, è magistrato di profonda intelligenza e coltura e versatissimo negli studi giuridici.

Inoltre il Sostituto Avvocato Enrico Minervini è trasferito all'Avvocatura di Napoli. Da questa città verrà a Venezia, come Avvocato capo, il comm. prof. Nicola Stolfi, funzionario grandemente apprezzato per le sue doti d'intelligenza e di attività.

I ringraziamenti del Comitato per le Feste Centenarie

Il Comitato Cittadino per la celebrazione del III. Centenario del Voto alla B. Vergine della Salute ringrazia di gran cuore le Autorità civili, politiche e militari e gli Ecc.mi Prelati che con la loro presenza decorarono le solenni funzioni; il venerando Clero secolare e regolare per la intensa opera spirituale da esso svolta a preparare e compiere le indimenticabili manifestazioni; le Scuole Grandi e le Confraternite che cooperarono nobilmente allo splendore della Processione; le Associazioni Cattoliche, le Pie Unioni, gli Istituti e le Scuole che parteciparono con santa gara e con edificante pietà alle varie manifestazioni di fede e di amore alla Vergine; ed a tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono all'esito grandioso delle Feste Centenarie.

Un particolare ringraziamento sente di dover porgere al cav. uff. D.r Federico Rendina, Vice-Questore, ed al cav. d.r Domenico Albanese, Comandante dei bravi Vigili Urbani, per l'ammirabile servizio d'ordine da essi diretto nello svolgimento di tutte le funzioni, ma specialmente della Processione, che riuscì degno epilogo della centenaria commemorazione.

A tutti il Comitato augura, come migliore e più prezioso guiderdone, le benedizioni e le grazie della Vergine della Salute degnamente onorata dall'intera Città e dalle Parrocchie foranee del Patriarcato.

GIOVANNI JEREMICH, Presid.

Padre Cristoforo

Con la partecipazione di un folto pubblico, tra cui si distinguevano molte autorità e personalità del mondo letterario, artistico e scolastico, domenica l'U. P. ha degnamente iniziato il suo 31.o anno. Paolo Arcari ha parlato per oltre un'ora di «Padre Cristoforo» illuminando genialmente la figura del frate manzoniano, avvincendo il pubblico, sin dalle prime parole, con la mirabile foga oratoria, con l'altezza dei concetti, con lo splendore delle immagini.

Il conferenziere, premesso come intorno a Padre Cristoforo vi sia tutta una letteratura storica e critica, esamina particolarmente la seconda precisando come critici eminenti abbiano diversamente lumeggiato la figura del frate manzoniano, taluni facendolo apparire un «Cavaliere degli oppressi», una specie di cavaliere del Graal; altri, e tra questi il De Sanctis come «una riabilitazione». E cioè il Manzoni, come riconquistò la fede, volle anche riabilitare il saio e le barbe bianche, troppo sprezzate in tempi di positivismo.

Invece — secondo il conferenziere — c'è ben altro in Padre Cristoforo, c'è ben più che una «figura apologetica» della fede (infatti un principio religioso non è sempre necessario per creare i cavalieri della carità): Padre Cristoforo è una «tempesta placata».

Il dramma di Padre Cristoforo è il dramma del Manzoni stesso. In ambedue signoreggiò in gioventù la nobile tentazione di fare la giustizia nel mondo, di anticipare il giudizio universale; in ciò l'anima manzoniana è sorella a quella di Dante e di Michelangelo. Ma questa tentazione di portare nel mondo tutta la giustizia contrasta troppo con la debolezza e con la miseria umana; e l'anima che troppo sognò negli anni della baldanza deve rintuzzare il proprio slancio verso un'opera che non è dell'uomo, ma è di Dio.

Ma la tempesta placata urge sempre al di dentro ed in Cristoforo vive sempre quel Ludovico che, quando volle fare la giustizia, si trovò ai piedi i cadaveri di un uomo morto per lui e di un uomo ucciso da lui. Per questo interno inesauribile conflitto gli occhi di Padre Cristoforo non sono gli occhi miti del santo che ha oltrepassat l'età delle tentazioni, bensì sono come due cavalli che hanno ancora bisogno di morso e di frusta; perciò sono ancora tratti a rivolgersi umilmente verso la terra.

E' perchè fu Ludovico, l'uomo assetato di giustizia, Padre Cristoforo non si accontenta di predicare, di battezzare, di confessare, di consolare gli umili, ma si prende l'incarico gratuito di scendere in battaglia contro i prepotenti. E in questa indimenticabile figura il Manzoni riflettè la parte migliore di sè stesso.

Così la tempesta si placa nella carità e nella dottrina cattolica che promette per un'altra vita quella giustizia totale che non è possibile in terra. Ed insieme Padre Cristoforo è il rappresentante della autorità, non al modo del Cardinale Federico, ricco di tradizione e di cultura, ma nel modo più umile e semplice, e perciò sovrano; è il rappresentante dell'autorità schietta, immediata, nuda. E Padre Cristoforo è ancora nel romanzo l'unico assertore della altissima dottrina cattolica della reversibilità dei meriti. Di fronte a Don Rodrigo morente egli assicura a Renzo che un suo solo gesto di perdono, un suo solo moto di pietà può salvare mille e mille peccatori. Così la fede manzoniana supera il triste sentimento della solitudine individuale, e ci mostra come tutti siamo solidali nel male e nel bene, come tutti siamo fratelli di fronte al cumulo immenso della miseria umana, sotto l'occhio pietoso di Dio.

L'uditorio, che aveva seguito l'orazione col più vivo interesse, proruppe alfine in un lungo applauso, e l'oratore fu vivamente complimentato dalle personalità presenti.

Felice Bruneri a Venezia

Domenica è stato di passaggio a Venezia, proveniente da Torino, il sig. Felice Bruneri, fratello di Mario Bruneri, sul cui caso la stampa ha ormai versato fiumi di inchiostro. Il sig. Bruneri ripartiva la sera stessa alle ore 5 per Torino. Nella sua breve sosta a Venezia, il sig. Bruneri si è fatto fotografare in Piazza coi colombi e sulla Riva del Carbon collo sfondo del Ponte di Rialto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

COLDONI. — Ore 21: «Casa paterna».

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «Mignon». Imminente serata eccezionale col celebre tenore Bernardo De Muro.

ROSSINI. — Dalle 16.30: Ultime visioni «Il Re del Jazz». Domani «L'Incrociatore Lafayette». In Varietà successo Emilia Vidali.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi ribassati e per l'ultimo giorno: «La Canzone dell'Amore» il grandioso capolavoro Cines Pittaluga, sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano. Interpreti Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

OLIMPIA. — «Il dominatore». Giorgio O' Brien e Sue Caroll sono i protagonisti di questo forte dramma. Edizione Fox Sonora Movietone. Segue lo Short «Virtuosi Piano e Canto». Imminente: «I diavoli della notte».

MODERNO. — Dalle 15.30: Papà mio» film sonoro cantato e parlato prot. Al Jolson e Sonny Boy.

S. MARGHERITA. — Dalle 15.30 la Compagnia «Momoleto» nella commedia «Momoleto e la baronessa». Sullo schermo «I due Foscari» prot. il compianto Amleto Novelli.

NAZIONALE. — In varietà la Compagnia Cioni nella operetta «Scompartimento per signore sole». Sullo schermo «Le tre passioni» prot. Alice Terry e Ivan Petrovich. Ultimo giorno.

S. MARCO. — «La guardia nera» con I. Goudal e Victor Mc. Laglen

Sul ferimento dei Bari

Il cav. Diego Coniglio comandante della Mobile, indagando sul grave ferimento di sabato sera ai Bari della Guardia scelta Armando Lombardi, ha voluto assicurarsi sulla veridicità o meno dell'asserzione fatta dal feritore pregiudicato e vigilato Antonio Rangoni, il quale subito dopo l'arresto affermò al commissario cav. Checchia di non aver sparato con una rivoltella sua, ma con quella dell'agente, che lo aveva minacciato, e a cui riuscì a strapparla di mano. Ora contro questa assenzione sta la chiara deposizione dell'agente Lombardi, il quale sostiene che quella sera egli girava per Lista dei Bari disarmato e il fatto che la rivoltella dell'agente è stata trovata intatta a casa sua, sopra un armadio dove egli la teneva di solito, per impedire che qualcuno dei suoi tre bambini potesse toccarla e ferirsi.

L'arma di cui si servì il Rangoni per il suo crimine è, come si sa, una pistola automatica «Libia» calibro 6.35; due dei proiettili sparati sono stati rinvenuti in Lista dei Bari presso la porta dell'abitazione del Rangoni, e un terzo nel sottoportico vicino, dopo lo sparatore si rifugiò inseguito dai militi e dagli agenti. Il Rangoni è stato ormai denunciato all'autorità giudiziaria per duplice mancato omicidio nelle persone della guardia scelta Lombardi e del brigadiere Guzzardi, più per porto d'arma abusivo e per contravvenzione alla vigilanza.

Lo stato del ferito è andato sensibilmente migliorato sicchè si spera che egli possa guarire in una trentina di giorni. L'esame radioscopico ha rivelato, oltre alla asportazione di due incisivi dalla mandibola destra, l'avulsione di altri denti, premolari e molari e il distacco del bordo alveolare della mandibola stessa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.25; tramonta alle ore 16.31 — Luna leva alle ore 12.8; tramonta alle ore 20.49 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.15 e ore 11.30; Basse ore 7.0 e ore 19.45.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 9.9; minima 5.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave e Gorzone in debole torbida; Isonzo, Tagliamento, Frassine, Adige e Po in magra; Brenta e Bacchiglione in forte magra.

Previsioni del tempo

Una forte depressione atlantica affacciata a 722 sull'Islanda spinge una saccatura sulla Francia mentre sul Mediterraneo si stende un pendio da sud: con tale situazione si mantiene la probabilità di pioggie e di qualche nebbia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La serie dei craks finanziari in Francia

Nuovi dissesti - L'istruttoria sul crollo Oustric

PARIGI, 24

(A.P.) Le complicazioni politiche derivate dal dissesto Oustric hanno per un momento distratto l'attenzione del pubblico dalla gravità della situazione finanziaria, di cui il dissesto in questione non è che un episodio, per quanto sintomatico. Le difficoltà delle liquidazioni di fine mese ravvivano l'ansietà che aveva determinato il successivo crollo di diversi organismi finanziari già rispettati e potenti, come la Banca Adam, il Credit du Rhome e la stessa Banca Oustric.

Ora un altro gruppo finanziario quello dei valori De Vilder, sarebbe in pericolo. In più il fallimento di alcuni agenti di cambio di Bordeaux, che hanno lasciato un deficit di alcune decine di milioni è venuto ad aggravare le inquietudini del mercato, date anche le perdite che ne sono conseguite per certe ditte parigine. Stasera un altro agente di cambio si è costituito a Bordeaux confessando un ammanco di 15 milioni in danno dei suoi clienti i cui depositi gli erano serviti per disgraziate speculazioni di borsa. E' il terzo caso del genere che si registra in questi ultimi giorni in quella città. La folla staziona davanti agli uffici degli agenti di cambio arrestati, manifestando vivamente la propria indignazione.

Secondo un organo meridiano una serie di conferenze si andrebbe svolgendo da sabato al Ministero delle Finanze per esaminare la situazione dell'azienda francese che controlla la più importante impresa petrolifera della Polonia. I titoli di quella società sono quotati alla borsa di Parigi e si tratterebbe di aiutare il gruppo che dirige gli affari a pagare le scadenze di fine mese.

Il Ministro delle Finanze Reynaud si è intrattenuto in proposito col presidente della compagnia francese dei petroli, al quale ha sottoposto probabilmente a quali condizioni la compagnia potrebbe riprendere in Polonia l'attività del Credito generale dei petroli e della Malopolska.

La borsa s'è risentita seriamente di tutti questi elementi di inquietudine. La necessità in cui si trovano diversi operatori di procurarsi ad ogni costo delle disponibilità si traduce in offerte che colpiscono i valori più diversi e trovano tanto più difficilmente una contropartita, in quanto il pubblico non compera volentieri, perchè allarmato dalla crisi generale.

Questi fenomeni non sono del resto che aspetti isolati di una crisi molto più vasta, che si riflette non soltanto sulla finanza privata ma sull'intera economia francese. I poteri pubblici si pronunciarono forse prematuramente quando credettero di poter affermare che la Francia sarebbe rimasta pressochè immune dalle ripercussioni della crisi mondiale. Si constata oggi che se queste ripercussioni sono state ritardate, la loro importanza non si può dire diminuita.

Gli ultimi dati forniti dalle statistiche doganali dimostrano che il commercio estero della Francia è in continua diminuzione. Questo fatto sintomatico appare significativo sopratutto quando si confrontino le importazioni con le esportazioni. Infatti mentre le esportazioni diminuiscono, le importazioni aumentano, non soltanto come peso ma anche come valore, non ostante il ribasso dei prezzi.

Prosegue intanto l'istruttoria a carico del finanziere Oustric, la cui banca è stata oggetto di una perquisizione da parte del giudice Brack accompagnato da un funzionario di polizia e da un perito contabile. Oustric assisteva all'operazione. diversi incartamenti e documenti sono stati sequestrati e messi sotto suggello, con la cassaforte e gli archivi.

L'assemblea dei creditori ha avuto oggi comunicazione di un bilancio provvisorio redatto qualche giorno fa, in base al quale il passivo si eleverebbe a 1.161 milioni, oltre a 77 milioni di cauzioni; l'attivo si limiterebbe a 775 milioni di cui 425 costituiti da crediti diversi.

Oustric non si accontenta di difendersi sostenendo di aver ricevuto dalle numerose società che controllava tutte le autorizzazioni necessarie per fare uso libero degli anticipi che gli erano stati accordati, ma passa alla controffensiva accusando il presidente di uno dei sindacati di mediazione colpiti dal dissesto, il sig. De Rivaud, di aver fatto annullare durante la seduta del 28 ottobre scorso tutti gli ordini impartiti sui valori Oustric, mentre la maggior parte di tali ordini prevenivano dallo stesso De Rivaud. Secondo Oustric, ciò avrebbe costituito un'infrazione al codice penale e sarebbe stato la causa principale del dissesto.

Bethlen lascia Berlino

soddisfatto dei risultati ottenuti

BERLINO, 24

(F.B.) Dopo aver avuto alcuni colloqui col Ministro Curtius e col Ministro degli approvvigionamenti Schiele e dopo aver compiuto una visita all'imponente stadio berlinese, il conte Bethlen, la signora e il seguito sono ripartiti questa sera per Budapest. E' stata notata una visita fatta dal Primo Ministro ungherese al generale Seekt, al quale lo lega una vecchia amicizia.

Sui risultati delle conversazioni svoltesi in questi giorni nella capitale tedesca non è stato emanato ancora alcun comunicato, per quanto ne fosse stato annunziato uno. Ad ogni modo quali che sieno le comunicazioni su queste trattative di carattere soprattutto economico, non potranno, come accade per tal genere di documenti ufficiali, dare una visione particolare di quanto è stato discusso in questo soggiorno berlinese del conte Bethlen.

Nei circoli politici si afferma che sarebbero state gettate le basi per ulteriori trattative che avranno luogo in febbraio. Il Capo del Governo ungherese frattanto è sembrato soddisfatto dei risultati conseguiti. Il colloquio con Schiele non deve essere stato infruttuoso. La Germania ha bisogno di cereali e di bestiame da macello, che può importare dall'Ungheria. Corrono poi voci, nelle quali è manifesta la supposizione che un eventuale definitivo accordo economico fra la Germania e l'Ungheria sarebbe destinato ad avere qualche ripercussione sulle trattative commerciali ceco-magiare.

Gli obblighi della Francia

pel disarmo generale

PARIGI, 24

Il deputato socialista Leon Blum sul *Populaire* scrive che se si vuole imporre alla Germania il rispetto del disarmo contrattuale, bisogna che i francesi siano pronti ad adempiere agli obblighi di riduzione progressiva reciprocamente contratti. Il disarmo leale e sincero della Germania ha per condizioni di fatto e per condizione pratica la partecipazione della Francia allo sforzo pel disarmo generale.

Le elezioni della Dieta

nell'Alta Slesia

VARSAVIA, 24

Hanno avuto luogo le elezioni per la composizione della Dieta provinciale dell'Alta Slesia. Il blocco governativo ha ottenuto 19 seggi, il partito cattolico 1[illegible], il blocco tedesco 7, quello socialista 3, i comunisti non hanno ottenuto alcun mandato. La Dieta precedente era così composta: blocco governativo 10 deputati, cattolici 16, tedeschi 15, socialisti 5, comunisti 2.

L'accusa a una ditta londinese

e le banconote portoghesi false

LONDRA 24

(C.C.) Un processo per oltre un milione di sterline, contro una grande ditta di incisori londinesi, presieduta da sir William Waterlaw, che per tutto quest'anno è stato Lord Mayor della città di Londra, è cominciato davanti all'Alta Corte. Questo processo desta viva attenzione, perchè la parte querelante è la Banca centrale del Portogallo e perchè la causa della querela è data dal fatto che la ditta di cui sir William Waterlaw è presidente stampò qualche tempo addietro delle banconote portoghesi per il valore appunto di circa un milione di sterline, senza averne ricevuto regolare mandato dalla Banca del Portogallo, che è l'unica istituzione che abbia la facoltà di emettere biglietti di banca in Portogallo.

La Ditta britannica, a quanto dichiara la difesa, è rimasta vittima dei raggiri di un abilissimo truffatore olandese, il quale due anni addietro riusciva a persuadere sir William Waterlaw di essere agente autorizzato e rappresentante delle autorità portoghesi nella colonia di Angola. Le banconote dovevano servire appunto per quella colonia. Sir William Waterlaw ingnorava però che secondo la legge portoghese la Banca centrale del Portogallo emette biglietti di banca, i quali possono circolare soltanto entro il territorio portoghese. Per le colonie del Portogallo esistono altre serie di biglietti di Stato che non vengono emessi dalla Banca centrale del Portogallo. Comunque sia, la ditta londinese ha chiesto una conferma ufficiale della Banca del Portogallo, conferma che fu consegnata a sir William Waterlaw, ma che però era una falsificazione.

Il fatto è che i biglietti di banca messi in circolazione nella colonia d'Angola e in altre colonie portoghesi ed anche in Portogallo stesso per molto tempo circolarono senza suscitare alcun sospetto: cosa naturalissima dato che la stessa ditta londinese aveva già stampato in passato tutta una serie di banconote identiche per ordine e per conto della Banca centrale del Portogallo.

Ora gli incisori londinesi invocano quale circostanza discriminante il fatto di essere stati raggirati da un truffatore. La Banca del Portogallo chiede ciò non ostante il risarcimento integrale dei danni, dato che essa ha dovuto riscattare al cento per cento tutte le banconote false in circolazione.

La partenza della spedizione scientifica nel Sahara

ALGERI, 24

E' da qui partita la spedizione scientifica che si reca al Sahara in automobile.

30 morti e 63 feriti

nel terremoto in Albania

TIRANA, 24

Sulle scosse di terremoto verificatesi venerdì nella regione sud occidentale dell'Albania, e particolarmente nei dintorni di Valona, si hanno i seguenti particolari: La scossa più violenta è stata avvertita verso le 3 antimeridiane e ad essa hanno fatto seguito altre più leggere. A Valona gli abitanti, in preda a vivo panico, hanno abbandonato le case, nessuna delle quali ha però subito danni.

L'epicentro del movimento tellurico è stato a Tepeleni, zona distante da Valona circa 40 km. e non nuova a simili fenomeni. In questa regione la scossa tellurica ha determinato un frana che ha interrotto le comunicazioni tra Valona e Himara. La frana ha causato un morto e sei feriti.

Nel pomeriggio di sabato appena sono giunte le notizie del disastro, Re Zogu ha ricevuto il Ministro degli Interni ed il deputato di Valona ai quali ha espresso il suo vivo cordoglio per la sciagura.

Da fonte ufficiale si conferma che i morti sono trenta; i feriti gravi 63 che sono stati trasportati all'ospedale di Valona. Vi sono poi un centinaio di feriti leggeri che sono curati sul posto dai medici locali e della croce rossa.

Le case crollate sono 300 a Ducati, 200 a Vranisht, 250 a Lepenice Mesaplik e Tragias, 130 a Palase e Dermi. La zona terremotata è limitata al massiccio montano, compreso tra la costa ed il corso della Voyussa.

Il Re Zog ha messo a disposizione per i soccorsi altri 20 mila franchi oro. I giornali locali hanno iniziato una sottoscrizione a favore dei danneggiati. Il Governo, oltre ai soccorsi d'urgenza, ha inviato sul luogo una apposita commissione per constatare l'entità dei danni e studiare i provvedimenti del caso. La situazione è aggravata dalla rigidità della stagione invernale.

Le voci allarmistiche

sulla situazione in Russia

BERLINO, 24

(F.B.) A Berlino continuano a circolare voci serie sulla Russia e sugli avvenimenti che colà si svolgono in questo momento. La smentita dell'Agenzia telegrafica sovietica lascia un profondo scetticismo nei circoli berlinesi, per riflesso dell'incredulità regnante a Helsingfors e a Stoccolma. Non già che qualcuno pensi all'attentato a Stalin e al rovesciamento del Regime, ma gli avvenimenti appaiono oscuri e qui è generale la persuasione che a Mosca il Governo si trovi nelle più gravi difficoltà.

Telegrafare a Mosca è possibile, non già telefonare. Le poche comunicazioni telefoniche con la capitale sovietica sono servite all'Ambasciata e alla legazione dell'Unione per prendere ordini dal Governo centrale. Il Ministro tedesco a Mosca potè l'altro ieri avere una breve conversazione con Berlino e ciò che è stato detto in quella conversazione nessuno sa. I primi a suscitare l'allarme furono i pochi viaggiatori provenienti dalla Russia, giunti a Koenigsberg o a Riga. Essi ne hanno raccontato di tutti i colori: che l'armata rossa si è rivoltata ai capi, che il quartiere del Kremlino è assediato dalle truppe della G. P. U., ecc.

Da un capitano mercantile russo appena giunto da Mosca si è appreso che cinque giorni or sono fu scoperta una congiura fra gli ufficiali dell'armata rossa; questa congiura doveva portare ad una rivolta nella prossima settimana. Ancora una volta sarebbe stato Rykof a rivelare la macchinazione e il Governo è stato inesorabile. Tutti i partecipanti al complotto sarebbero stati arrestati. Si tratterebbe di circa 3000 persone, di cui 700 ufficiali. Molte sono già state fucilate ed altre attendono la loro sorte nelle prigioni di Mosca.

L'eccitazione colà è intensa. Abbastanza intensa è però, bisogna riconoscerlo, anche qui a Berlino. vorrei spiegare ».

« Presidente: « Non le permetto di continuare ».

Quattro morti per una bomba

ad una festa di nozze

VIENNA, 24

(E.M.) Nel villaggio di Opalin in Polonia si celebravano ieri riccamente le nozze di un capo di contadini. Uno degli ospiti, per fare un po' più di chiasso, tratta di tasca una bomba a mano, la lanciava, al grido di « viva gli sposi » contro una finestra sperando che andasse a finire sulla strada deserta. Prese male la mira e l'ordignò andò invece a battere contro il telaio della finestra, esplodendo nella stanza. Rimasero uccise quattro persone e molte altre ferite. L'imprudente ospite, che è rimasto illeso, è stato subito arrestato.

5 indigeni fucilati ad Hanoi

HANOI, 24

Nella mattinata ha avuto luogo a Fhutho l'esecuzione di cinque dei dieci indigeni condannati a morte dalla commissione criminale il 28 maggio e il cui ricorso di grazia era stato respinto dal presidente della Repubblica.

Il processo di Lugano

La vigliaccheria del Bassanesi

e il fermo contegno del magistrato

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo: « Un processo e un giudice », scrive:

« Si è svolto a Lugano in questi giorni il processo contro il noto Bassanesi che la stampa italiana ha giustamente ignorato. Ora che la giustizia ha condannato il colpevole a quattro mesi di reclusione, pare interessante dare qualche ragguaglio, sulla scorta degli atti stenografici, circa il fermo contegno del presidente del Tribunale, Soldati, e la meschina figura del Bassanesi.

« Avendo ad un certo punto il Bassanesi cercato di mistificare il Tribunale, il Presidente lo ha così investito: « *Questa, signor accusato, è la nuova versione che ella dà dei fatti, versione che è in completa contraddizione con quanto ha dichiarato dinnanzi al comandante della gendarmeria e dinanzi al giudice istruttore. Allora ella ha negato formalmente con solennità di essersi recata a Lodrino volontariamente e di avere volato su Milano e di aversi gettato dei manifesti; non solo ella ha smentito con un lusso di particolari nemmeno richiesti dai bisogni della sua difesa, ma ha presentato per iscritto al giudice iscruttore un memoriale nel quale descriveva in lungo ed in largo un raid immaginario compiuto per monti e per valli fino alle rive del lago di Como.*

Viltà e vergogna

« *Nel suo memoriale ella qualifica come pazzesca, ridicola e vergognosa la sua impresa. Ella ha attribuito il suo volo su Milano a un aeroplano italiano lanciato nel cielo dal Governo fascista per i suoi scopi politici ed ha aggiunto che sarebbe stato ridicolo tentare un'impresa come quella che ella ha tentato; non solo, ma ha continuato affermando che chi avesse compiuto un'impresa simile ne proverebbe un'indelebile vergogna.*

« *Io ammetto che qualche volta gli accusati politici possano avere rispetto persino dai giudici, che li devono condannare in rispetto alla legge, ma ad una condizione: di avere una dirittura morale. Quando non si ha il coraggio delle proprie imprese non si è nè degli apostoli nè degli eroi; le cause si servono con la verità e non con la vergogna* ».

« Il Presidente Soldati ha poi continuato:

« *Quando si vuole servire pericolosamente una causa, bisogna assumere la responsabilità e del resto il risorgimento italiano è pieno di nomi di uomini che non hanno mai rinnegato le loro imprese e non le hanno mai qualificate come vergognose* ».

« Posto sulla via del riconoscimento, il Bassanesi cerca di salvare la situazione, ma il Presidente lo interrompe: « *Voi l'avete qualificata una vergogna e basta* »

« Alla fine dell'interrogatorio il Basanesi implora: « Signor Presidente, di fronte ai suoi occhi io mi sono disonorato: ho mentito:

Una esemplare lezione

Interessante è anche l'interrogazione del Presidente Soldati al difensore avv. Borelli: « *Qui non si tiene la cattedra nè pro, nè contro il Fascismo: noi non siamo i giudici del Fascismo* ».

« L'imputato Tarchiani, dopo aver fatto l'apologia del volo di Bassanesi, ha detto di essere riconoscente al Canton Ticino perchè ha permesso di compiere una tale impresa. « Nel Ticino — egli ha aggiunto — abbiamo trovato amici e fratelli. Per noi il Ticino è un territorio sacro ». E il Presidente, di rimando: « *Il nostro suolo non deve essere impiegato per azioni che possono turbare le nostre relazioni internazionali e creare difficoltà. Questo è un diritto che noi a nostra volta rivendichiamo in pieno* ».

« Al teste Filippo Turati il Presidente ha così parlato: « *Disgraziatamente per voi il Bassanesi non si è comportato con una moralità così squisita, così esagerata e nemmeno è stato un santo laico come ella vorrebbe dipingerlo. Bassanesi ha mentito con vera impudenza durante tutta la fase preliminare dell'istruttoria, ha mentito con solennità e ha dichiarato che se qualcuno avesse compiuto l'impresa che egli in realtà ha compiuto, questa impresa doveva essere considerata come una vergogna incancellabile* ».

« Il Presidente continuando ha poi detto: « Lei, signor Turati, avrebbe agito come Bassanesi? » Turati, colto di sorpresa: « Probabilmente no, perchè ho un temperamento diverso ». Il Presidente commentando: « *Le idee politiche si servono ben altrimenti che con la menzogna* ».

Il Credito Polesano

domanda il concordato

ROVIGO, 24

In seguito alla domanda di concordato presentata dal Credito Veneto, anche il Credito Polesano con sede in Rovigo, e che svolge la sua attività in tutta la provincia, avendo numerose filiali, ha chiesto il concordato, sospendendo da stamane ogni sua attività.

La cancellazione delle azioni

delle Bonifiche Ferraresi

ROMA, 24

Le azioni della Società Bonifiche Ferraresi sono state cancellate dalle quotazioni ufficiali della Borsa di Roma.

Alla commissione del disarmo

Informazioni sulle forze militari

Proposta italiana approvata

GINEVRA, 24

Stamane la Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ha continuato la discussione sulla questione degli scambi delle informazioni circa le forze militari.

La delegazione italiana ha presentato la proposta di una aggiunta all'articolo C. A. del progetto, nel senso che le parti contraenti comunichino ogni anno due prospetti; il primo indicante le forze armate esistenti in ciascuno dei territori oltre mare; il secondo indicante le formazioni organizzate militarmente in ciascuno di detti territori. Ad alcune obiezioni sollevate relativamente alle riserve già fatte nel '29, dalla delegazione italiana circa la distinzione delle forze metropolitane e di quelle d'oltre mare, il rappresentante italiano generale De Marinis osserva che la proposta attuale nulla ha a che fare con la riserva italiana.

La riserva italiana riguarda la limitazione distinta delle due forze metropolitane e d'oltre mare, mentre la proposta attuale ha lo scopo di dare una garanzia di sicurezza ai paesi prossimi a territori d'oltre mare. La proposta italiana è accettata con 5 voti favorevoli, quattro contrari e 20 astenuti.

In seguito la Commissione approva gli articoli del progetto relativi alla pubblicità delle navi mercantili, il cui ponte è stato rafforzato e l'articolo relativo alla pubblicità per l'aviazione militare. Infine la commissione esamina l'articolo I. E. che prevede la pubblicità relativa all'aviazione civile.

Alcuni oratori hanno fatto osservare che il mantenimento di questo articolo costituisce una certa contraddizione. Si vuole applicare la pubblicità all'aviazione civile perchè si pensa che questa può essere usata a scopi militari in tempo di guerra, mentre poi non si è stabilita la stessa pubblicità per il materiale aeronautico da guerra in riserva che è precisamente destinato ad essere impiegato a scopi militari. Ciò malgrado la commissione ha deciso il mantenimento di questo articolo del progetto.

L'aviazione francese in rotta

in un articolo del "Quotidien,,

PARIGI, 24

Il «Quotidien» in un articolo intitolato «L'aviazione in rotta» scrive: «Noi abbiamo consacrato da dieci anni a questa parte centinaia di milioni alla quinta arma. Ora, è difficile affermare che i nostri sacrifici di denaro e di vite umane abbiano potuto dotare il nostro paese di servizi aerei, sui quali si credeva di poter contare. Il Ministero dell'aria fu creato per unire ed armonizzare le sezioni sparse in differenti dipartimenti: alla guerra, alla marina, alla direzione postale e nelle compagnie turistiche.

« Ebbene, il nuovo Ministero ci offre oggi, dopo il credito di due anni, domandato dal suo primo capo, lo spettacolo di una crudele delusione, di anarchia e di importanza. Conflitti dappertutto, nello Stato Maggiore, negli uffici tecnici, nei servizi commerciali e di controllo, mancanza di coordinamento lamentevoli ».

Più oltre il «Quotidien» scrive: « Si acquistano apparecchi inutili, si acquistano motori nuovi, riconosciuti difettosi, si interdicono voli su aeroplani ritenuti pericolosi, solamente dopo una serie di accidenti mortali. Nulla fu pertanto rifiutato al sigr. Laurent Eynac. Egli ebbe i crediti che desiderava. Gli si dette inoltre l'autorità che egli reclamava per l'esercizio di un'azione feconda. Abbiamo potuto vedere che i galloni non conferiscono il genio e neanche la volontà dell'azione ».

Il giornale così conclude: « E' impossibile che la Camera, senza prendere la sua parte di immensa responsabilità, non esiti a proporre una riforma profonda della nostra aviazione. Il paese non perdonerebbe ai suoi rappresentanti alcuna debolezza, non è permesso di negare i fatti dinanzi ai cadaveri e ai rottami informi, non è permesso di negare lo spreco dinanzi alla nullità dei risultati ».

Navi radiate

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i RR. DD. 17 ottobre 1930 N. 1439 e 23 ottobre 1930 n. 1790, relativi alla radiazione dal quadro del regio naviglio della cannoniera «Maggiore Toselli» e dei Regi sommergibili «Torricelli», «Enos», «N. 1», «H 7» «F. 18», «F. 21».

Consiglio dei Ministri francese

I prossimi discorsi al Senato

PARIGI, 24

I ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Domergue. Il Presidente del Consiglio ha esposto le grandi linee del discorso che pronuncierà giovedì al Senato, in risposta alla interpellanza del senatore Hery sulla politica generale.

Il guardasigilli ha esposto al Consiglio la sua intenzione di costituire sotto la presidenza del Procuratore generale, presso la Corte di Cassazione, una commissione incaricata di studiare la riforma del Codice penale e del Codice di istruzione criminale, per mettere la legislazione criminale in armonia con i nuovi dati della scienza criminale. Il Ministro degli Esteri ha intrattenuto il Consiglio sulla situazione estera. Il Ministro del bilancio ha fatto conoscere le linee principali del discorso, che pronuncierà in risposta alla interpellanza che sarà svolta domani al Senato, relativamente alla riforma delle finanze, dipartimentali e comunali.

Il Ministro della marina e il Ministro dell'aria hanno riferito sulle misure da loro ordinate per fare eseguire da navi della squadra del Mediterraneo e dall'aviazione marittima ricerche dell'idropiano italiano che, partito da Barcellona per Genova, non è arrivato a destinazione.

Il Ministro del Lavoro ha parlato delle piogge e delle inondazioni che in questi ultimi giorni hanno provocato in diverse regioni e specialmente nel bacino della Senna gravi danni. Ha reso conto delle misure che sono state concretate d'accordo col Prefetto della Senna per la protezione della regione parigina.

Per l'adesione degli Stati Uniti

alla Corte internazionale di giustizia

NEW YORK, 24

Varie personalità, tra le quali il generale Pershing, l'Ammiraglio Simson, il banchiere Lamont hanno inviato al Presidente Hoover una lettera con la quale lo pregano di sottoporre al Senato per la ratifica, il protocollo di adesione degli Stati Uniti alla Corte internazionale di giustizia.

I firmatari ritengono importante per l'onore degli Stati Uniti e per il benessere del paese, che gli Stati Uniti aderiscano prontamente alla suddetta Corte, ed afferma che in tale atto da parte dell'America, contribuirebbe grandemente a stabilire buona volontà e fiducia tra le Nazioni.

Il banchiere Herrison

a colloquio col dott. Azzolini

PARIGI, 24

Il Governatore della Federal Reserve Bank di New York, George Herrison, si è incontrato qui nei giorni scorsi col dott. Azzolini, direttore generale della Banca d'Italia e con il prof. Beneduce rappresentante della Banca stessa nel Consiglio di Amministrazione della Banca dei Regolamenti internazionali. Sono stati esaminati problemi concernenti la collaborazione internazionale delle banche centrali.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 329 - Cent. 25

Mercoledì 26 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; [illegible] Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La relazione del Duce al Consiglio dei Ministri e le nuove provvidenze adottate

Il ribasso delle tariffe pei trasporti di merci per ferrovia

La perfetta disciplina degli statali e l'adesione di tutte le categorie al movimento - Gli obiettivi prestabiliti saranno raggiunti - Gli onorari notarili diminuiti - Il conguaglio dei dazi alla lira attuale

La riunione ministeriale

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo.

Il Capo del Governo ha riferito sulla situazione dei prezzi, determinatasi in tutta Italia in seguito alle recenti misure, e ha constatato la perfetta disciplina di tutti gli impiegati di tutti gli enti, nonchè l'adesione di tutte le categorie, dalla proprietà edilizia ai commercianti, al movimento di adeguazione dei costi e dei prezzi al valore della moneta; movimento che, senza impazienze di dubbia natura demagogica, sarà condotto con la collaborazione corporativa di tutte le forze economiche della Nazione, sino agli obiettivi prestabiliti.

I ribassi sulle comunicazioni

Il Ministro delle Comunicazioni ha poi riferito circa i servizi che da lui dipendono. Per quelli postali, il loro costo è inferiore a quello dell'anteguerra; le tariffe telefoniche per i servizi stampa saranno invece congruamente ridotte. Per i servizi ferroviari, il Ministro ha comunicato che l'amministrazione sta predisponendo riduzioni, che entreranno in vigore col 1.o gennaio p. v. e che adegueranno il costo del trasporto delle merci per ferrovia al rapporto medio di uno a quattro.

Infine il Guardasigilli, remesso che il provvedimento che riduce il trattamento economico degli impiegato dello Stato e degli altri enti pubblici, essendo destinato a completare il processo della nostra rivalutazione monetaria e ad adeguare le remunerazioni alle condizioni generali economiche, non può avere parziale applicazione, ma deve estendersi a tutti i prezzi così delle cose come delle prestazioni d'opera, ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, uno schema di provvedimento con il quale, a favorire tale movimento di ribasso anche nel campo delle prestazioni professionali, gli onorari notarili proporzionali al valore vengono ridotti in ragione del dodici per cento.

Il conguaglio dei dazi doganali

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si dà facoltà al Governo del Re di apportare alla tariffa dei dazi doganali quelle modificazioni che si renderanno necessarie per tradurre in valuta legale, sulla base del conguaglio stabilito dal R. D. 21 dicembre 1927 n. 2325, l'ammontare dei dazi unitari in lire-oro portati dalla detta tariffa, nonchè di modificare in relazione il regime delle tare. Le norme di applicazione di detto provvedimento sono demandate al Ministro delle Finanze, che provvederà anche alla pubblicazione della tariffa d'uso.

Con tale provvedimento viene ad essere eliminata dalla tariffa una indicazione anacronistica: quella della « lira oro » del valore prebellico, ed i dazi sono ragguagliati alla lira attuale posta sulle solide e stabili basi della parità aurea, per essa fissata con la riforma monetaria del 21 dicembre 1927. E poichè sono a buon punto i lavori preparatori per la ristampa della tariffa d'uso, aggiornata con tutte le modificazioni in essa introdotte, in questi ultimi tempi, in via autonoma o per effetto dei nuovi trattati stipulati dall'Italia con i paesi esteri, è parso giunto il momento di provvedere al conguaglio dei dazi espressi nella vecchia parità aurea con la nuova misura monetaria.

Fusione di due istituti

Uno schema di provvedimento riguardante la fusione dell'Istituto romano cooperativo per le case degli impiegati dello Stato (I. R. C. I. S.) con l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I. N. C. I. S.). Allo scopo di assicurare unità di indirizzo e di attività ai due istituti, si è reso necessario emanare nuove norme per disciplinare i reciproci rapporti, trasformando l'Istituto romano cooperativo per case degli impiegati dello Stato in un organo dipendente dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, salvi restando i diritti acquisiti dai soci dell'Istituto romano, in base alle legge de 1907. Le norme per l'attuazione del nuovo provvedimento saranno emanate con apposito regolamento.

In seguito, su proposta del Ministro della Guerra, è stato dal Consiglio approvato uno schema di disegno di legge concernente l'aumento temporaneo dell'aliquota dei brigadieri dei carabinieri reali autorizzati a contrarre matrimonio.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Ministro delle Comunicazioni: un disegno di legge contenente modificazioni alle disposizioni di legge sulle concessioni ferroviarie di viaggio ai giornalisti e uno schema di decreto per la modificazione del regolamento sulla concessione dei biglietti di viaggio a prezzo ridotto per i giornalisti.

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.

I nuovi provvedimenti

del Governo fascista

ROMA, 25

La battaglia economica del Regime per adeguare i prezzi ed i costi alle remunerazioni e ai profitti trova oggi un vigoroso impulso nella nuova iniziativa del Governo per il ribasso dei trasporti. L'azione del Governo procede dunque con la necessaria energia, senza facili demagogie nei riguardi dei prezzi, ma ferma e assolutamente decisa a raggiungere il nuovo equilibrio. Molto importante l'annunciata riduzione delle tariffe dei trasporti in ferrovia, che raggiungeranno il costo medio di uno a quattro in rapporto all'anteguerra. E' inutile illustrare di quale vantaggio riuscirà all'attività commerciale del Paese questa notevole riduzione delle tariffe dei trasporti delle merci per ferrovia.

Così è da segnalare il provvedimento per la unificazione delle cooperative per le case degli impiegati, provvedimento che potrà dare un nuovo impulso all'attività edilizia e contribuire a rendere normale il mercato degli alloggi.

Come dice ben chiaramente il comunicato del Consiglio dei Ministri, l'azione per il ribasso sarà condotta fino agli obbiettivi prestabiliti e non c'è davvero bisogno di ricorrere a sistemi demagogici perchè il ribasso dei prezzi sarà automaticamente continuato dalla riduzione dei profitti.

Intanto l'adeguazione alla nuova situazione economica si estende a tutte le categorie. Allo scopo di assecondar efficacemente le direttive impartite dal Ministro delle Corporazioni alle Confederazioni sindacali dei prestatori d'opera, la Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti diramerà nei prossimi giorni istruzioni di carattere generale a tutte le categorie dipendenti perchè siano realizzate, negli onorari e nelle tariffe vigenti dei professionisti, riduzioni corrispondenti a quelle che sono in corso per i prezzi dei prodotti venduti al pubblico e per i salari e stipendi dei prestatori d'opera a reddito fisso.

Tali norme sono attualmente oggetto di esame da parte degli organi competenti della Confederazione, sotto la direzione del presidente on. Bodrero e del segretario generale dott. Di Marzio. Da notare che in seno alla Confederazione sono inquadrate categorie che, come i medici, le ostetriche ecc., potranno dare all'adeguazione dei prezzi un contributo tutt'altro che privo di influenza al costo generale della vita.

Per quanto riguarda l'attuazione della deliberazione adottata dalla speciale commissione istituita dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai circa la diminuzione del prezzo del pane e della pasta, si apprende che sono state impartite opportune istruzioni agli organi competenti perchè la applicazione delle anzidette riduzioni nella misura non inferiore al 10 per cento avvenga il più presto possibile. Gli organi competenti, nell'effettuare le anzidette riduzioni, dovranno accertare i prezzi vigenti per questi due generi il giorno dell'emanazione del decreto sulla riduzione delle retribuzioni al personale statale, allo scopo di poter comprendere in essa quei ribassi che sono stati praticati spontaneamente o per iniziative attuate in dipendenza dell'azione stabilita dal Governo.

La riduzione dei prezzi

del Consorzio manufatti

ROMA, 25

La segreteria generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego comunica:

Il Consorzio industriale manufatti, d'accordo con l'Associazione generale fascista del pubblico impiego e con le altre associazioni nazionali dipendenti del P. N. F. e la direzione generale dell'Opera nazionale dopolavoro, rende noto quanto appresso:

Durante quattro anni di lavoro l'istituzione C.I.M. ha corrisposto pienamente alle finalità assistenziali che determinarono il suo funzionamento fornendo alle classi impiegatizie e dopolavoristiche manufatti per abbigliamento e arredamento della casa a condizioni particolarmente vantaggiose per i consumatori. Difatti, oltre alle facilitazioni di pagamento, ha contenuto sempre i prezzi degli articoli al livello minimo possibile computandoli in relazione al costo di fabbrica, maggiorato di una tenue percentuale destinata al rimborso delle inevitabili spese di gestione.

Il C.I.M. non ha mai assegnato reddito alle industrie consorziate, chè anzi, come è provato dai bilanci di tre esercizi passati, per tener fede agli impegni assunti ha sempre messo in seconda linea i propri interessi. Iniziatasi la depressione del mercato, ebbe cura di aggiornare il costo di tutti i manufatti di largo consumo, quali coloneria, laneria, calzature ecc. giungendo fino ad una riduzione del venti per cento su tutti i generi casalinghi, applicata col primo del corrente mese. Insomma ha curato che le quotazioni degli articoli messi in vendita seguissero la curva discendente dei prezzi all'ingrosso.

Organizzato su tali basi, non può essere paragonato alle comuni aziende di vendita al dettaglio giacchè i prezzi di vendita degli articoli, come dianzi chiarito, sono vincolati a norme fisse e preventivamente controllati e approvati da un comitato di esperti in rappresentanza delle associazioni tra pubblici dipendenti e dell'O. N. D. D'altra parte però non intende assistere indifferente al movimento nazionale di riduzione del costo delle merci e dei servizi e vuole anzi essere tra i primi ad uniformarsi alle direttive economiche deliberate dal Governo nazionale il 18 corrente.

Pertanto, presi gli ordini dalle gerarchie fasciste alla cui vigilanza e controllo è subordinato, il C.I.M. ha deciso di attuare, così come è stato operato dalla gestione speciale viveri "La Provvida" con la quale è convenzionata nel programma di assistenza alle classi impiegatizie, una ulteriore revisione dei prezzi di vendita e concede a partire da domani una riduzone del dieci per cento sui prezzi di etichetta di tutti gli articoli in vendita che riguardano drapperia, laneria, seteria, cotoneria, biancheria, calzature, calzetterie, confezioni, valigeria, pelletteria, ombrelli, maglierie e riconfermando lo sconto del venti per cento già attuato per i generi casalinghi, il C.I.M. confida che il nuovo aggravio - volontariamente assunto sia inteso come doveroso atto di contributo alla lotta dell'intera Nazione per il più sollecito superamento della crisi economica e quale serio apporto ai bilanci familiari dei dipendenti pubblici e dei dopolavoristi. Si riserva inoltre di svolgere attiva opera presso le industrie consorziate e fornitrici affinchè i prezzi siano nella loro totalità e in un tempo relativamente breve ulteriormente rapportati alle nuove condizioni della vita italiana.

Per la riduzione del fitto

dei fondi rustici

ROMA, 25

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha dato disposizioni alle organizzazioni dipendenti perchè l'opera di conciliazione già iniziata per la riduzione dei canoni di affitto dei fondi rustici venga sollecitamente intensificata e portata a termine in armonia alle norme emanate dal Governo per l'adeguazione dei costi al valore della lira.

I medicinali ribassati a Cremona

CREMONA, 25

Con provvedimento di S. E. il Prefetto, viene stabilito che dal 1.o dicembre sarà applicata la riduzione del 10 per cento sull'importo complessivo della spedizione delle ricette quale risulta dalla tariffa ufficiale dei medicinali per la vendita al pubblico.

Riunioni a Roma dei segretari

delle organizzazioni dei commercianti

ROMA, 25

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

Nella necessità di vigilare a ciò che in ogni centro d'Italia vengano strettamente applicate le istruzioni impartite con la recente circolare presidenziale per la riduzione dei prezzi di vendita al minuto dei generi di maggior consumo, ha convocato a Roma i segretari delle organizzazioni provinciali. Essi vengono chiamati a gruppi di una diecina per volta e invitati a riferire l'attività svolta, provincia per provincia, in applicazione delle deliberazioni dell'ultimo consiglio direttivo e delle istruzioni contenute nella circolare dell'on. Lantini e ad apprendere le direttive pel proseguimento dell'opera che in generale è stata fervidamente e felicemente iniziata ovunque.

La serie delle riunioni iniziata ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Cartoni e del comm. T. B. Bruni, capo della direzione affari generali, con la convocazione dei segretari delle organizzazioni provinciali della Liguria, della Lombardia e del Piemonte, avrà termine entro la corrente settimana e permetterà alla Confederazione di controllare l'andamento delle azioni in corso in tutto il Paese, nonchè di rendersi conto delle difficoltà che essa incontra e degli ostacoli da rimuovere non solo nel campo commerciale.

Gl'Istituti di case popolari

e il ribasso dei prezzi

ROMA, 25

Allo scopo di studiare la situazione e prendere gli opportuni provvedimenti in merito al movimento del ribasso dei prezzi, anche nei riguardi degli istituti di case popolari, il Presidente della Commissione Centrale per gli Istituti delle Case Popolari on Alberto Calza Bini, ha convocato la commissione ed i presidenti dei più importanti enti autonomi d'Italia. La riunione avrà luogo sabato 29 corrente alle ore 10 presso il ministero dei LL. PP.

Le deliberazioni dell'assemblea

degli editori di giornali

ROMA, 25

L'assemblea dell'Associazione Nazionale Fascista Editori di giornali, convocata a Roma sotto la presidenza del sen. gr. uff. avv. Giuseppe Bevione, presenti i rappresentanti di tutti i giornali associati, ha preso atto della deliberazione del Direttorio di ridurre a partire dal pimo dicembre p. v. il prezzo di vendita dei giornali politici quotidiani da cent. 25 a cent. 20 e il prezzo di abbonamento da lire 65 a lire 52, e considerato che le tariffe di pubblicità dei giornali sono rimaste al di sotto di quota quattro, augurandosi che un uguale adeguamento venga subito apportato a tutta l'economia nazionale, ha dato ampio mandato al Direttorio di compiere tutti quegli atti che riterrà necessari per ottenere proporzionali riduzioni sulle materie pime, sugli stipendi, salari e servizi che occorrono per la pubblicazione di un giornale a partire dal primo dicembre p. v. — (Stefani).

Il significato e le finalità dell'azione del Governo

nell'elevata discussione alla Camera

ROMA, 25

Il PRESIDENTE S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16 e comunica il seguente telegramma pervenutogli dal Ministro Acerbo: « Particolarmente gradito mi giunse il tuo affettuoso saluto di augurio rivoltomi nella seduta di ieri. Esprimo a te e all'assemblea i sentimenti vivissimi del mio grato animo, lieto di comunicarti che le mie condizioni postoperatorie sono ottime »

Si approva quindi, dopo brevi dichiarazioni dell'on. **RE DAVID**, il disegno di legge con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la convenzione 15 settembre 1923 relativa all'esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari.

Viene poi all'esame il disegno di legge contenente modifiche alla vigente legislazione in materia di concessioni di ferrovie e di altri mezzi di trasporto. **MARCHI** Corrado mette in rilievo l'importanza del provvedimento che interessa un complesso di oltre 230 aziende le quali, attraverso 1500 chilometri di linee, integrano la rete stradale assicurando quelle comunicazioni di carattere locale che sono indispensabili alla vita felicemente decentrata delle nostre regioni.

L'oratore segnala l'utilità e la opportunità dei miglioramenti proposti dalla Giunta del bilancio per quanto si attiene alla disciplina dei fondi di rinnovamento e conclude affermando la volontà dei trasportatori italiani di servire la Nazione perchè in ogni settore salda e fiorente sia la sua vita (*applausi*).

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, dichiara di accettare il testo della Commissione fino all'art. 20 del decreto. I primi 19 articoli sono quindi approvati, e così pure gli altri articoli con un emendamento proposto dal Ministro all'articolo 20.

I provvedimenti finanziari

Senza discussione si approvano poi vari disegni di legge fra cui quelli relativi ai conti consuntivi della Tripolitania e della Cirenaica; e per la nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti lateranensi. Si riprende quindi la discussione del disegno di legge sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29. **ROMANO** Ruggero ricorda i recenti coraggiosi provvedimenti finanziari presi dal Governo, rivolti a porre le mani nella realtà viva e vera della situazione determinata e aggravata da sopravvenute imprevedibili cause di ordine mondiale, e richiamandosi al discorso del Duce al Consiglio nazionale delle Corporazioni, esamina alcuni aspetti psicologici che alla crisi sono intimamente connessi fino ad aggravarne e perturbarne gli effetti. Bisogna decisamente reagire nell'interesse stesso dei produttori e dei consumatori, del capitale, del lavoro, dello Stato e dei contribuenti contro quello stato epidemico di depressioni e di deflazione psicologica che in definitiva porta alla rarefazione della domanda e all'esasperazione dell'offerta, al ristagno degli affari, alla contrazione del credito, alla depressione dei prezzi, all'indebolimento dello spirito di iniziativa.

L'Italia rispetto alle altre nazioni dominate e travagliate, oltre che dalla crisi, dal contrasto e dall'urto di interessi di gruppi e di classi, ha il privilegio della raggiunta disciplina, sintesi e connessione di tutte le virtù civili. Bisogna rendere omaggio allo spirito di sacrificio del popolo italiano.

L'oratore afferma poi che è espressione di ritorno allo stato normale ed è indimenticabile atto di energia e di volontà della strenua difesa della lira, la rinnovata volontà del Duce, forte quanto l'atto di volontà del discorso di Pesaro, rivolta ad adeguare a quota 90 il livello di tutta la nostra vita economica, a eliminare ogni discrepanza fra diritto e fatto, tra valore della moneta e costo della vita, a spezzare il circolo vizioso del chi comincia prima, facendo intendere, attraverso l'esempio dei più fedeli servitori dello Stato, che bisogna ribassare senza indugio tutti i costi e i prezzi.

Ammonisce i riottosi a non scambiare i propri particolari interessi con quelli della Nazione e del popolo, a non essere protezionisti per gli affari propri e liberisti per quelli degli altri. Ricorda la crisi di disoccupazione che travaglia le altre Nazioni e come per contro in Italia da 8 anni si lavori senza scioperi, dispersione di ricchezze, sperperi di sussidi a eserciti di disoccupati. Espone alcuni dati statistici relativi alla solidità della lira sul mercato internazionale e nelle previsioni avvenire.

La volontà del Duce

L'oratore afferma poi che bisogna contrastare decisamente quella mentalità liberaloide antisindacalista che vorrebbe attribuire il disagio all'ordinamento sindacale, che, essendo risultato sintesi, espressione, sviluppo delle dottrine, dei dibattiti, delle esperienze di secoli, è la sostanza stessa della Rivoluzione fascista. Bisogna però improntare ad un criterio della più rigida economia le organizzazioni sindacali, specie in rapporto alla molteplicità di uffici che potrebbe riunirsi, sia pure con separate funzioni.

Ad attenuare gli effetti di un ritmo lento o ritardato della moneta molto può giovare una accorta, saggia, coraggiosa politica di credito. Per l'agricoltura in special modo occorrono istituti di credito che garantiscano semplicità di operazioni e celerità di movimento eliminando le eccessive preoccupazioni di taluni direttori provinciali di banca (*approvazioni*). Constata per altro con compiacimento che su questa via si è messo il Governo, deciso a risolvere il problema dell'agricoltura, specie per opera del Ministro Acerbo, cui l'oratore manda un cordiale saluto (*approvazioni*).

Ma la crisi non risiede solo nel ribasso dei prezzi; bensì nell'equilibrio dei prezzi tra loro. Ora i prezzi dei prodotti industriali superano talora otto volte i prezzi dell'anteguerra, mentre è necessario rivederli nell'interesse dell'equilibrio economico. L'agricoltore, il contadino non possono continuare a pagare la zappa, la vanga, i concimi, le macchine agricole sette volte di più (*applausi*).

Conclude affermando che il Fascismo crede fermamente nella volontà, la grande dominatrice degli eventi, e nel Duce, insuperabile mobilizzatore degli spiriti, e ne trae auspicio per la sicura mèta di ascensione e di assestamento della economia e della finanza nazionale (*vivissimi applausi; molte congratulazioni*).

Saldezza del bilancio

LOJACONO accenna alle presenti difficoltà, comuni del resto a tutto il mondo, e dice che esse dovranno essere superate se si terrà fede al preciso programma del Governo fascista: mantenere integra la saldezza del bilancio statale impedendo che esso cada nel disavanzo.

L'oratore rileva che la generale depressione economica non poteva non determinare una diminuzione delle entrate dello Stato, come può controllarsi verificando il gettito delle imposte dirette e quello dei servizi pubblici. Era perciò necessario ridurre le spese adeguando tutto il ritmo della vita economica alla quota 90.

Di fronte al deficit constatato nei primi quattro mesi del presente esercizio, il Governo nazionale, non volendo imporre nuovi tributi, non potendo incidere sul personale, data l'evidente impossibilità di ridurre altre spese imprescindibili come quelle per la difesa nazionale e per i lavori pubblici. Pertanto il sacrificio che lo Stato ha chiesto ai suoi fedeli collaboratori con la riduzione degli stipendi era assolutamente indispensabile nell'interesse della solidità del bilancio. D'altra parte non si deve dimenticare che dal 1928 in poi i lavoratori dei campi e delle officine hanno visto falcidiare i loro salari. Il sacrificio è certo doloroso, ma gli impiegati devono ricordare che essi sono garantiti dallo Stato con la continuità dell'impiego e col trattamento di quiescenza che assicura loro una tranquilla vecchiaia. Inoltre tale sacrificio non è soltanto un rimedio per garantire la saldezza del bilancio nel presente momento, ma rappresenta la mobilitazione di tutte le classi produttive le quali apprendono da esso la norma per superare e vincere la crisi economica che travaglia la Nazione attraverso l'adeguamento di tutta la vita economica alla rivalutazione della lira.

Nè si può dimenticare che tale provvedimento costituisce il necessario corollario della battaglia affrontata dal Fascismo per la rivalutazione della lira, battaglia iniziatasi fin da quando il Duce pronunciò a Pesaro il famoso discorso. La battaglia sarà vinta grazie alla formidabile forza morale e politica del Duce. Del resto, se si getta uno sguardo sulle altre nazioni ove imperano le teorie e la pratica del liberalismo economico, si può constatare che la crisi economica è acutissima e una massa di più di 20 milioni di disoccupati affatica l'economia di quelle nazioni. Il Fascismo invece ha saputo dare una disciplina anche economica a tutta la Nazione anche mercè la sua mirabile organizzazione cooperativa che in questi giorni sta dando magnifica prova della sua capacità di contribuire efficacemente per ottenere un'organica flessione di tutti i prezzi. Nè vale parlare di vischiosità di prezzi. Quando infatti la lira precipitava, i prezzi non ne seguivano l'andamento (*commenti*).

L'azione corporativa

Tutte le resistenze singole ed egoistiche di determinate categorie di produttori e di commercianti dovranno cedere di fronte all'azione dell'organizzazione corporativa e sotto la pressione della pubblica opinione. Fra i provvedimenti atti a favorire la discesa dei prezzi ritiene che debba essere quella di impedire l'apertura di nuovi negozi ed anche diminuire quelli esistenti che vivono speculando sull'ingenuità dei consumatori (*approvazioni*). E' del pari necessario colpire la zona grigia ed opaca degli intermediari e dei bagarini che, sfuggendo a tutti e persino al fisco, rappresentano un peso gravissimo sul consumatore. Il Governo deve adottare contro costoro provvedimenti severi che li eliminino dalla circolazione.

Bisogna infine fare una intensa propaganda per indurre tutti, dalle classi più elevate alle più umili, a diminuire le spese in ogni campo, a ridurre i consumi voluttuari, a tesoreggiare tutte le energie economiche per trarne il miglior utile per sè e per tutta l'economia della Nazione. Solo così potrà ottenersi una discesa dei prezzi definitiva e permanente che rappresenti un nuovo assetto economico più idoneo alle rinnovate possibilità della ricchezza nazionale. Per raggiungere questa finalità, strumento efficace è e sarà la Corporazione che deve scendere con tutta la forza morale e organizzativa che possiede, nel vivo della vita economica imponendo a tutte le classi la disciplina che vuole il Fascismo.

Conclude affermando che alla luce di una grande idea e sotto la guida del nostro grande Capo, noi riaffermiamo oggi e sempre la nostra indistruttibile volontà di lavorare per preparare la prosperità, il benessere e l'avvenire della nostra Italia (*vivi applausi; congratulazioni*).

La seduta termina alle ore 19.5. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il colloquio Grandi-Litvinoff

La portata dell'incontro

e la collaborazione italo-russa

ROMA, 25

L'importanza dell'incontro fra il Ministro degli Esteri on. Grandi e il Commissario agli Esteri russo Litvinoff non è sfuggita agli ambienti politici internazionali che in questo momento sono particolarmente vigilanti, a causa dei lavori della Conferenza ginevrina per il disarmo. E i colloqui di Milano hanno appunto una diretta correlazione col disarmo, poichè questi diretti e franchi contatti fra i dirigenti della politica estera di due grandi Paesi portano indubbiamente un più largo contributo all'opera della pace dei popoli di tante conferenze. Di questo nuovo atto chiarificatore devono essere liete tutte le Nazioni responsabili. La pace e la concordia internazionale hanno eguale valore in tutti i settori dell'Europa, ad oriente non meno che ad occidente.

Il *Giornale d'Italia* fa osservare che per questa pace non contano le diversità dei regimi. I regimi sono affari interni di ogni paese. Le combinazioni politiche internazionali in Europa si consolidano come la quotidiana esperienza ci dimostra, attraverso le più disparate forme politiche interne. La Russia dei Soviety, riconosciuta di diritto dall'Italia come da ormai molti altri governi di grandi e piccoli paesi, ha una entità internazionale della quale bisogna tener conto e con la quale può anche essere utile e necessario collaborare, nell'interesse nazionale e internazionale.

« I principii di collaborazione italo-russa — aggiunge il giornale — sono poi determinati naturalmente dall'attuale stato dell'economia dei due Paesi. La Russia dei Soviet, mentre aspira a svilupparsi su nuove vie con un programma di vasta e rapida industrializzazione, rimane pur sempre uno dei più importanti paesi produttori di materie prime. Queste materie prime non sono bloccate nel Mar Nero da alcun'altra potenza. E' naturale che l'economia italiana cerchi un'integrazione con quella russa attraverso un attivo scambio di prodotti e di prestazioni e un'organica disciplina dell'attività.

« L'incontro Grandi-Litvinoff, nel quale questo ed altri problemi sono stati pacatamente e amichevolmente prospettati e discussi, ha valso a chiarire e a ravvicinare molti interessi comuni dei due Paesi nel campo intenazionale ».

Litvinoff parte da Milano

MILANO, 25

Il Commissario del Popolo agli Affari Esteri dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche, signor Litvinoff, è ripartito stamane alle ore 10.20 per la Svizzera. Ad ossequiarlo si erano raccolti nella saletta reale della Stazione il Prefetto gr. uff. Fornaciari, il questore comm. Bruno, il capostazione comm. Davanzelli, il segretario particolare del Ministro degli Esteri on. Grandi cav. Nonis; prestava servizio d'onore la Milizia ferroviaria.

Il signor Litvinoff è giunto in automobile verso le ore 10.20 accompagnato dall'Ambasciatore dei Soviet a Roma, Kursky, e dal capo del protocollo del dicastero degli Esteri di Mosca signor Sokolin. Scambiati i saluti con le autorità, l'ospite, accompagnato dal gr. uff. Fornaciari e scortato dal piccolo gruppo dei convenuti, ha percorso tra il deferente interessamento dei viaggiatori la pensilina portandosi alla stazione ovest ove era in attesa il treno del Sempione.

Il Commissario del popolo e il signor Sokolin hanno preso posto in uno scompartimento riservato di prima classe sulla vettura diretta di Basilea, dopo essersi cordialmente congedati dalle autorità. Il saluto è stato poi rinnovato dal finestrino dello scompartimento mentre il treno si metteva in moto e intorno alle autorità si raccoglieva, richiamata dall'avvenimento, una piccola folla.

Prima della partenza Litvinoff è stato avvicinato da un giornalista il quale gli ha chiesto: — Tornate direttamente a Mosca?

— No. — ha risposto Litvinoff.

— I giornali dicono che siete atteso a Berlino.

— Non posso dirvi nulla di preciso. Debbo ricevere un telegramma da Riga. Poi deciderò.

— V'incontrerete a Ginevra col ministro tedesco?

— Forse.

Litvinoff si è quindi allontanato dopo essersi scusato di non poter fare nessun'altra dichiarazione.

I radicali francesi

voteranno i crediti militari

PARIGI, 25

Il gruppo repubblicano radicale e radicale socialista si è riunito questa mattina, sotto la presidenza del signor Dalinier. Esso ha esaminato la questione dei crediti militari e ha deciso di votarli, come pure l'articolo addizionale, presentato dal signor Herriot che tende a dotare di un credito di 25 milioni i laboratori per le ricerche scientifiche. Esso ha esaminato in seguito le condizioni nelle quali si svolge la discussione sull'attrezzamento nella discussione.

Sulla buona via?

L'ampia corrispondenza da Trento pubblicata ier l'altro sulla *Gazzetta* ha riassunto le discussioni avvenute e le conclusioni prese in seno a quel Consiglio Provinciale dell'Economia in merito alla sistemazione — a linea di grande traffico — della ferrovia Venezia-Trento a traverso la Valsugana.

Non possiamo dubitare che tra noi, ed a Roma, non sia stata data importanza adeguata a quella discussione e a quelle conclusioni, riassunte in un ordine del giorno che qui, ad ogni buon fine, riproduciamo.

«Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Trento, adunato in seduta plenaria il giorno 23 novembre, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Pomarta, sentita la relazione del Presidente della sezione commerciale sig. Augusto Garbari in merito alla sistemazione della ferrovia della Valsugana in linea di grande traffico, considerata l'opportunità di richiamare l'attenzione del Governo Nazionale su questo problema che coinvolge cospicui interessi non solo della nostra provincia trentina ma di tutta la regione veneta, in quanto la sua attuazione può attrarre nell'orbita del porto di Venezia una buona parte del traffico merci da e per il Mediterraneo, provenienti o destinati alla Germania meridionale ed alla Svizzera orientale e può incrementare sensibilmente il movimento turistico di Venezia e della regione delle Dolomiti; tenuto presente l'accordo già raggiunto nell'anno 1925 fra gli enti interessati di Trento e quelli di Venezia per la correzione del progetto a suo tempo approntato dall'Amministrazione ferroviaria e particolarmente per la determinazione di Trento quale capolinea; delibera di provocare nuovamente l'interessamento del Governo Nazionale alla sistemazione della ferrovia della Valsugana in linea a grande traffico mediante applicazione della trazione elettrica all'intera arteria e mediante adeguata rettifica del tronco trentino con Trento capolinea, e di chiedere che sia stanziato appena possibile nel bilancio dello Stato un adeguato importo per la realizzazione del problema.»

*

Abbiamo troppe volte scritto intorno a codesto centrale problema della economia ferroviaria veneta per dover qui ripetere il troppo saputo se pur troppo spesso dimenticato. Ci limitiamo, quindi, a rilevare il significato e il peso della iniziativa trentina che riporta in primo piano aspirazioni e propositi maturati in un ventennio; e cioè da quando, con sacrifizio essenzialmente veneziano, si è aperta la Mestre-Primolano per costituire il primo tratto della linea che avrebbe dovuto dare al nostro porto la sua più breve e sicura strada di traffico internazionale. Tutto ciò era stato riconosciuto fin dal 1921 quando la legge 20 agosto di quell'anno assegnava 60 milioni di lire pei lavori che avrebbero avviato a soluzione il problema già annosissimo. Purtroppo quella legge e i fondi relativi furono sommersi sotto la valanga dei provvedimenti e delle necessità del successivo periodo. Nè valsero a farlo riassommare dallo stagno degli affari di ordinaria amministrazione le discussioni avvenute al Consiglio Comunale di Trento il 27 giugno 1922 e le intese intercorse presso quel Municipio il 18 febbraio e il 12 marzo 1925. Malauguratamente nemmeno queste ebbero virtù di scuotere la «grave mora» sotto la quale ancora una volta era stato seppellito il progetto intorno al quale si erano finalmente fuse le oneste e legittime esigenze delle due città. E' lecito credere che il nuovo tentativo riesca là dove i precedenti non sono arrivati?

L'importanza dell'opera pubblica che qui si sollecita trae, dalla stessa varietà dei suoi elementi, un particolarissimo rilievo. Essa non darebbe soltanto al porto di Venezia una via di oltre 50 km. più breve dell'attuale per raggiungere i sordi e pigri mercati che gravano intorno alla Brennero-Monaco e alla Brennero-Innsbruck-St. Margrethen; ma rivestirebbe un valore militare cui basta accennare perchè sia inteso anche dai profani. Il carattere specifico dell'opera assicurerebbe, finalmente, una larga e continuativa occupazione di mano d'opera nel periodo, certamente non breve, in cui tanto l'agricoltura che l'industria nazionale soffriranno di particolare malessere e la disoccupazione operaia dovrebbe pesare, diversamente, ma con prevedibili effetti anche economici, sul bilancio dello Stato.

Sul valore suggestivo di tali considerazioni ancora oggi ci piace nutrire delle speranze. Ed escludere che altri pensi di volgerle a disinganni nuovi.

Giuseppe Fusinato

I lavori della Conferenza dei tecnici agricoli

ROMA, 25

Questa mattina la prima Conferenza internazionale dei tecnici agricoli ha proseguito i suoi lavori.

Appena aperta la seduta si è proceduto alla elezione dell'ufficio di presidenza che resta così costituito: presidente onorario l'on. Acerbo, l'on. Rocco, il sig. Louis Dop, l'on. prof. Tassinari, l'on. dott. Razza membri; presidente effettivo il sen. prof. Raineri.

Il sen. Raineri, insediandosi alla presidenza, prima di passare all'ordine del giorno, ringrazia la assemblea per l'onore concessogli per la nomina a presidente della Conferenza. Dà poi lettura di un cordiale telegramma di adesione del Ministro Bottai. Moltissime le adesioni giunte alla Conferenza da tutti i paesi del mondo.

Quindi l'on. prof. Angelini, segretario generale della Federazione, svolge la sua relazione sulla attività internazionale dei tecnici agricoli.

L'on. Angelini ha poi posto in evidenza che l'Italia ad onor del vero, ha l'orgoglio di avere per prima portato alla ribalta la categoria dei tecnici agricoli e a questa valorizzazione ha contribuito in modo efficacissimo il Capo del Governo S. E. Mussolini e lo ordinamento sindacale attuato dal Duce. L'oratore ha quindi messo in rilievo che la Conferenza, pur non pretendendo di rivoluzionare il mondo agrario, vuole affermare prima di tutto che fra le forze che più influiscono sull'indirizzo e sulla evoluzione sociale dei popoli la tecnica agricola è fra le prevalenti fra le più dinamiche. Inoltre la Conferenza vuole mettere al giusto posto la categoria dei professionisti agricoli, tutelandone le funzioni, vuole liberare il campo agricolo da una serie nefasta di parassiti incompetenti, vuole dare ai tecnici tutta la responsabilità del movimento tecnico-agricolo nei vari paesi.

L'on. Angelini ha terminato la sua relazione vivamente applaudito esponendo tutto l'importante lavoro compiuto dalla segreteria della Federazione in seguito al mandato ricevuto a Bucarest.

Aperta la discussione il prof. Leclae (Belgio) ritiene che il primo lavoro che si dovrebbe fare sarebbe quello di formare per ciascun Paese una lista degli istituti di insegnamento agrario superiore universitario, in modo da poter determinare con tutta precisione quali saranno i diplomati che potranno appartenere alla prima categoria.

Il prof. Fileni (Italia) crede che l'unico modo di risolvere la questione sia quello di stabilire il principio della iscrizione delle varie categorie, soltanto in via provvisoria salvo a determinare più tardi, dopo uno studio approfondito degli elementi necessari l'assegnazione definitiva. Parlano quindi il delegato dell'Olanda dr. Van Rijn e l'ing. Bilbao del Belgio e l'on. prof. Vezzani (Italia) il quale sostiene che per giungere ad una conclusione concreta, sia opportuno che in ciascun Paese una commissione venga incaricata di studiare i differenti elementi in base ai quali si possano formare le varie categorie. Dopo questo lavoro preparatorio delle varie commissioni nazionali, una commissione centrale potrebbe facilmente giungere sulla base di elementi concreti e precisi alle assegnazioni definitive. La seduta viene quindi tolta.

Gli edifici religiosi colpiti nel terremoto delle Marche

CITTA' DEL VATICANO, 25

In seguito al terremoto che ha colpito le diocesi di Ancona, Senigallia e Fano e più leggermente quelle di Loreto, Osimo e Recanati, il Pontefice per dimostrare il suo affettuoso interessamento e per recare il suo obolo ai danneggiati e avere a un tempo dirette notizie dei danni subiti dagli edifici religiosi, ha inviato sul luogo mons. Chiapetta.

Di ritorno a Roma mons. Chiapetta ha informato il Pontefice che dovunque come già nelle provincie meridionali, pare evidente che ai cattivi materiali da costruzione si debba la caduta di parecchi edifici. Ventotto sono le chiese con annesse case parrocchiali che sono state colpite da terremoto. Nel suo lungo e diligente esame mons. Chiapetta notò anche sei cattedrali danneggiate, cinque episcopi, sei seminari e parecchi istituti religiosi. Fra questi è il distrutto monastero delle Benedettine di Senigallia, in cui si ebbero inoltre tre suore ferite.

Comunisti condannati al Tribunale Speciale

ROMA, 25

Due brevi processi si sono svolti stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal Console generale avv. Tringali Casanova, P. M. il Sostituto Procuratore Generale avvocato Michele Isgrò, cancelliere il cav. De Castris.

Imputato, nel primo processo, era il facchino Anton Francesco Glavicich nato nel 1900 a Pola, che doveva rispondere di avere precedentemente e fino al marzo scorso, fatto parte del partito comunista, già disciolto per ordine della pubblica autorità, e svolta attiva propaganda anche mediante diffusione di manifestini sovversivi stampati alla macchia. Lo imputato, raggiunto da un cumulo di attendibilissime prove, ha confessato cercando di discolparsi alla meglio. Sentiti i testimoni, il P. M. avv. Isgrò ha chiesto la condanna del Glavicich a 6 anni di reclusione. Dopo l'arringa dell'avvocato De Vincenzis il Tribunale ha condannato l'accusato a 4 anni di reclusione ed alle altre conseguenze di legge.

Imputati nel secondo processo erano tali Pietro Del Fabbro nato nel 1899 a Trieste e residente a Cividale del Friuli ed Umberto Carussio nato e residente a Cividale. Entrambi erano accusati di propaganda sovversiva: il Carussio anche di appartenenza al partito comunista.

Insieme a loro erano stati arrestati altri sei individui prosciolti però in periodo istruttorio. Il P. M. avv. Isgrò ha chiesto la condanna del Del Fabbro a 7 anni e 6 mesi di reclusione e del Carussio a 4 anni della stessa pena. Gli imputati sono stati difesi dall'avvocato Corini. Il Tribunale Speciale ha condannato il Del Fabbro a 6 anni di reclusione ed ha assolto il Carussio per non provata reità.

Il concordato della Società Ferriere e Acciaierie di Novi

GENOVA, 25

Si è riunita l'assemblea degli azionisti della Società Ferriere e Acciaierie di Novi Ligure della quale è noto il dissesto. Erano presenti i possessori di 580.000 azioni e presiedeva l'avv. Boccalandro.

A nome del Consiglio d'amministrazione ha fatto la relazione l'avv. Nardi Greco, il quale ha riferito che, tenuto calcolo di tutti i beni messi a disposizione dagli amministratori, si poteva addivenire al concordato preventivo sulla base del quaranta per cento in due rate, oltre che a un buono di recupero, il valore del quale sarebbe stato stabilito a liquidazione ultimata. Il proposto concordato è stato approvato alla quasi unanimità.

Foglio d'ordini della Milizia

ROMA, 25

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia dispone: Seniore Pozzan Amleto Bruno da Venezia a Tempio; Vitanza Cologero è revocato il trasferimento a Treviso ed è trasferito a Enna; Roccheggiani Adelelmo dal comando coorte di Belluno al comando coorte Trento; Parisi Cataldo Antonio dal comando coorte Potenza al comando coorte Belluno; Vettori Marino centurione da addetto centuria Treviso ad addetto coorte Como; Canestri Trotti Benvenuto centurione, dal comando centuria Teramo al comando centuria Treviso; Cappuccini Giuseppe centurione da aiutante maggiore in prima del comando legione Udine ad addetto coorte Udine. Da Pozzo Paolo centurione da centuria Treviso a ufficio staccato.

L'equipaggio del "Vulcania,, al Milite Ignoto e ai caduti fascisti

ROMA, 25

Stamane è arrivata a Roma da Napoli una rappresentanza dell'equipaggio della motonave *Vulcania* della Cosulich, composta del comandante cav. cap. Antonio Hreglich, da otto ufficiali e da 109 persone dell'equipaggio, per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei caduti fascisti, dove hanno deposto corone di alloro. Dopo una visita alla città, la rappresentanza è ripartita per Napoli.

La Quadriennale di Roma

ROMA, 25

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha stanziato 130.000 lire per acquisti alla prima esposizione quadriennale d'arte di Roma.

L'"Irony,, ancora introvabile
L'opera della marina francese

ROMA, 25

In occasione del sinistro occorso all'idrocivile *Irony* della linea Barcellona-Genova, nelle acque del golfo del Leone il Ministro della Marina francese signor Dumesnil ha inviato al Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni un cortese telegramma informandolo delle ricerche ordinate. Il giorno 22 tre torpediniere francesi furono inviate ad incrociare nei pressi di capo Greux. Queste navi rientrarono il 23 mattino senza avere avvistato i naufraghi, furono allora inviate tre altre torpediniere e due avvisi per compiere ricerche assieme agli aerei inviati da Tolone, nella zona compresa tra capo Greux le Baleari e la Corsica.

S. E. Dumesnil nell'esprimere l'augurio che le ricerche non siano vane si riserva trasmettere tutte le notizie che venissero ulteriormente a sua conoscenza. S. E. Sirianni ha risposto ringraziando anche a nome dell'on. Balbo per il premuroso personale interessamento, manifestando in questa circostanza da S. E. il Ministro Dumesnil e per il largo generoso contributo prestato alle ricerche della marina francese.

La squadriglia di apparecchi dislocata in Sardegna per le ricerche dell'idrovolante *Irony* ha eseguito oggi nuove ricerche spingendosi fin presso le Baleari, con esito purtroppo negativo. (*Stefani*).

Bancarottiere milanese condannato a oltre 4 anni

MILANO, 25

E' terminato questa sera al nostro tribunale un interessante processo contro due banchieri milanesi, Alberto Ronchetti e Ferdinando Boncora, imputati di bancarotta semplice e fraudolenta grave, nonchè di appropriazione indebita qualificata e continuata. Il Banco Boncora e Ronchetti, costituito nel 1914, aveva assunto nell'ambiente finanziario e commerciale cittadino una vasta e accreditata notorietà.

Il Tribunale dopo due ore di permanenza in camera di consiglio ha pronunciato sentenza con la quale condanna Ferdinando Boncora a 4 anni, mesi uno e 9000 lire di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per ugual tempo e all'inabilitazione al commercio per la durata di due anni; l'Alberto Ronchetti ad anni uno, mesi 9 e 9000 lire di multa, un anno di inabilitazione al commercio. Ad entrambi è stato concesso il condono di un anno e dell'intera multa.

Incendio in un gruppo di case

VERONA, 25

Poco dopo le 24, la scorsa notte si manifestava il fuoco in un gruppo di modeste abitazioni in località Maccanari presso Gazzo Veronese. Sul sito è accorso con alcuni militi il brigadiere dei carabinieri Federico Castagneto prima cura del quale è stata quella di mettere in salvo alcuni bambini che dormivano ignari del pericolo. Liberati alcuni capi di bestiame, il brigadiere, coadiuvato anche da molti volonterosi accorsi da ogni parte, ha voluto affrontare il fuoco e combatterlo finchè verso l'alba, l'incendio era completamente domato. Il danno complessivo ammonta a qualche diecina di migliaia di lire.

Audace impresa ladresca contro una Cooperativa

PADOVA, 25

La scorsa notte i ladri davano l'assalto alla cooperativa di consumo di Ponte di Brenta. Praticato un foro nel muro penetravano nei magazzini asportando, indisturbati, 25 forme di formaggio, 10 prosciutti, un quintale di caffè, riso, conserve ecc.

I dirigenti la cooperativa avvertiti della cosa si recavano stamane per tempo alla sede dell'azienda. Da un primo inventario i danni subiti dalla cooperativa ascendono a 15.000 lire.

I carabinieri di Ponte di Brenta hanno iniziato le indagini. Sul terreno sono state rilevate le impronte di piedi scalzi.

Previsioni del tempo

ROMA, 25

Probabilità: Venti alquanto forti occidentali in Val Padana, greco e levante sull'Istria e la Riviera Ligure. Sul rimanente d'Italia prevalenza di venti meridionali, forti sul Tirreno, moderati e alquanto forti altrove, cielo piuttosto nuvoloso lungo il versante jonico e sulla Sicilia, nuvoloso con pioggia sul resto della penisola e sulla Sardegna. Temperatura quasi stazionaria, mare Tirreno agitato, Adriatico e Jonio.

Un'ulteriore diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 25

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di novembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una ulteriore diminuzione del 0.72 per cento. Passando da 380,71 a 377,95 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26,27 a 26,46.

Ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 495,69 e dell'indice dei minerari e metalli che è lievemente aumentato da 375,92 a 376,17, tutti gli altri indici che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame delle diminuzioni, più accentuate per quelli delle derrate alimentari l'indice delle derrate alimentari animali è passato infatti da 468,75 a 458,04. L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 376,17 a 370,32, l'indice delle materie tessili è passato da 261,98 a 261,66. L'indice dei prodotti chimici è passato da 378,55 a 367,71. L'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 353,47 a 348,64 e l'indice delle materie industriali vari è passato da 467,49 a 466,27. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 103,3 a 102,6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure lievemente in Germania da 120,5 a 120,1 ed in Inghilterra da 103,1 a 103,0 e più sensibilmente negli Stati Uniti d'America da 124,4 a 122,3.

Nuove e rapide comunicazioni ferroviarie a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 25

Onde agevolare l'afflusso del pubblico sportivo a Cortina d'Ampezzo durante la imminente stagione invernale, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto l'attivazione, durante il periodo di tempo che intercorre dal 20 dicembre p. v. al 10 marzo 1931, di una coppia di treni diretti con servizio delle tre classi da Venezia-Padova-Calalzo, con detti treni circolerà, inoltre, una carrozza diretta di I.a e II.a classe sul percorso Milano-Calalzo. Queste rapide comunicazioni abbrevieranno notevolmente il percorso da Venezia o Padova a Calalzo e saranno in diretta coincidenza con i direttissimi da e per Bologna-Roma e Milano-Genova.

Da sua parte la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti, ha istituito delle corse dirette sul percorso Calalzo-Cortina d'Ampezzo in coincidenza con le nuove coppie di treni delle FF. SS. che abbrevieranno il detto percorso Padova-Cortina di ben due ore.

Con questa saggia predisposizione di rapide e comode comunicazioni, il Governo Nazionale ha inteso di promuovere intensificare il sano esercizio degli sports bianchi e convogliare, sempre più numerose schiere di sportivi verso Cortina d'Ampezzo riconosciuta, per imponenza d'impianti sportivi e ricettivi, quale prima stazione climatica invernale d'Italia e preminentissima tra le europee.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Marconi, pretore pretura unificata Padova, è nominato primo pretore senza pretura; Jannitti Piromallo, consigliere Cassazione presidente tribunale Trieste, è trasferito Cassazione; Capitolo, giudice pretore pretura unificata Venezia, è tramutato Tribunale stessa città; Toribolo, sostituto procuratore del Re tribunale Bolsano, tramutato R. Procura Treviso; Biasi pretore pretura unificata Verona, è nominato presidente pretore stessa sede; Granatipopolo è nominato vicepretore per il mandamento di Pola.

CALCIO

Italia-Francia a Bologna il 25 gennaio

ROMA, 25

L'incontro di calcio Italia-Francia sarà giuocato il 25 gennaio al Littoriale di Bologna.

Squadra calcistica jugoslava in tournée nel Sud-America

SANTIAGO DEL CILE, 25

(A.A.) La squadra calcistica jugoslava *Hayduk*, farà all'inizio del prossimo anno una tournee nel Sud-America e precisamente al Cile, al Perù, in Argentina, nell'Uruguay e forse al Brasile. Al Cile si batterà con la Nazionale cilena e con la squadra di Volparaiso.

Della squadra europea faranno parte forti giocatori tra cui il terzino Stefanovich e il portiere Mideltchitch. Accompagnerà l'equipe il dott. Simonovitch.

L'*Hayduk* si ripromette di ottenere nel Sud-America un successo migliore di quello recentemente ottenuto dalla squadra *Hungaria* di Budapest.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 oro	68 75	68 90	69 10	69 25
Cons. [illegible]	81 75	82 30	81 70	82 27
Obb. Ven. 3 ½	77 50	77 65	77 50	77 65
Bancar.				
Banca d'Italia	665 —	1655 —	1610 —	1600 —
BancaComm.	1407 —	1467 —	1410 —	100 —
BancaCredito	100,—	100 —	105	100 —
Banco Roma	100,—	167 50	100,—	160,—
Cred. Italiano	750 —	745 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	760,—	540 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	736 —	736 —	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti	85,50	88 —	86 50	86 —
Cosulich	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ferr. Mediterr.	856,—	890 —	925,—	—,—
Ferr. Meridion.	404 —	405 —	—,—	—,—
Rubattino	76 —	77 —	79 —	79 —
Lib. Triestina	220,—	215 —	232,—	236 —
Costr. Venete	30,—	36 —	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	175,—	175 —
Ven. di Nav.				
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2400,—	2400 —	—,—	—,—
Cot. Furter	91,—	91 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	398,—	400 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310,—	310 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	320 —	320 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	16,—	16 —	16 —	17 25
Fil. Coc. Cant.	625 —	625 —	—,—	—,—
Cascami Seta	400 —	405 —	—,—	—,—
Sta.np. DeAng.	1055,—	1051 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	675 —	675 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	150,—	150 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2500,—	2500,—	—,—	—,—
Sole de Chiz.	252,—	251 —	251 —	253 —
Lin. Can. Naz.	171,—	176 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	330,—	330,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12 —	18 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	16,—	16,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,—	40 —	—,—	—,—
A. Ros. Vard.	630 —	562 —	—,—	—,—
Man. Tosi	197 —	188 —	—,—	—,—
Varedo	32 —	32 75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	38 75	39 —	—,—	—,—
Fernasconi	81,—	87 —	—,—	—,—
Unione Man.	405 —	400 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	18,—	—,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	86 —	85,—	—,—	—,—
Ilva	212,—	215,—	214 —	2 3.—
Metallurgica	167,—	168 —	—,—	—,—
Elba	45 —	45 —	—,—	—,—
Monte Amiata	137,—	143,—	—,—	—,—
Montecatini	193,50	190,—	197,—	197,—
Ireda	87,—	88,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	201,—	258,—	255 —	251 50
Isotta Frasch.	125,—	120,50	—,—	—,—
Bianchi	44 25	44,50	—,—	—,—
Bianni Silvestri	45,—	45,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	80,—	80,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	85 —	84,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	118,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201,50	2 1.—	200 —	201 50
Elett. trioschi	630,—	670,—	—,—	—,—
Dinamo	197,—	195,50	—,—	—,—
Bresciana	287,50	290,50	—,—	—,—
Adamello	262,—	2 8.—	—,—	—,—
U. I. E. L. I.	[illegible]	2 9.—	—,—	—,—
Emiliana	430 —	430,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	650 —	650 —	—,—	—,—
[illegible]eso	76,50	78,—	—,—	—,—
Edison	644 —	647,50	—,—	—,—
Edison Post.	440,—	443,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	185 —	182,—	—,—	—,—
Tirso	170,—	265 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	257,50	250,—	—,—	—,—
Vizzola	565,—	557,—	—,—	—,—
Ser. di Elettr.	292,50	290,50	—,—	—,—
Valdarno	166,—	163 —	—,—	—,—
Tecnomasio	88,—	88 —	—,—	—,—
Terni	304,—	305,—	305	306 —
Ea. Elettrid	74,—	74,50	—,—	—,—
Barcoil	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	109,—	111,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Raffineria L. L.	570,—	563,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	30,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	36,—	36,—	—,—	—,—
Galfnetti	188,—	188,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	70,—	75,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
FondiRust.	71,—	70,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	18,—	19,—	—,—	—,—
Beni Stabili	471,—	483,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	46,—	46,—	4,—	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	18,—	16,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Bira Leon	60 —	60,—	—,—	—,—
Petroli	20,—	20.50	—,—	—,—
S. Idania	300,—	304,—	—,—	—,—
Italo Am.	170,—	158,—	—,—	—,—
Pirelli R.	735,—	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	[illegible]	—,—	—,—
Rinascente	41,—	41,—	—,—	—,—
Brasital	94,—	92,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	277,—	226,—	—,—	—,—
Spalato	133,—	[illegible]	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3450,—	3100,—
Italiana Gas	94,—	95,—	92,—	—,—
Cambi				
Parigi	75 04	75.00	77.06	[illegible]
Zurigo	370 20	370,07	[illegible]	[illegible]
Londra	92,77	92.75	92,78	92,77
Olanda	7.60	7,68	—,—	—,—
Spagna	[illegible]	214,—	216,—	214,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	[illegible]
Berlino	4.55	4,55	4,55	[illegible]
Vienna	2,69	2,69	2,69	[illegible]
Praga	56,66	14,65	56,5	[illegible]
Bucarest	11,36	11,36	11 40	11,4
Argentina oro	[illegible]	14,90	—,—	—,—
" carta	6,54	[illegible]	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19 1
" Cheque	19,10	[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	33 86	33,86	33 84	[illegible]
Budapest	3,34	3,34	3,34	[illegible]
Atene	[illegible]	24,83	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.65 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 745 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit., serie A 302 — Id. id. B e C 382 — Adria 45 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 78.50 — Lloyd 430 — Premuda 231.50 — Gerolimich vecchie 90.50 — Martinolich 112.50 — Tripcovich 141.50 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3425 — Riunione Adriat. prima serie 1450 — Id. id. seconda serie 1430 — Assicuratrice Ital. emiss. 1923 560 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 138.50 — Cementi Isonzo 43.25 — Sicurtà di Costantinopoli 91.50 — Cant. Riuniti Adriat. 85.50.

Cambi: Parigi 75.04 — Londra 92.77 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.25 — Madrid 214 — Amsterdam 769 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66 — Vienna 269.20 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.30 — Budapest 334.40 — Oslo 511.50 — Tirana 367.25.

Il corso delle azioni

MILANO, 25

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni, trattate nelle borse del Regno nella 3.a settimana di novembre è diminuito del 2.19 per cento, passando da 73.63 a 72.02. Tutti i vari indici di gruppo si presentano in ribasso. Le diminuzioni più forti sono segnate dall'indice dei titoli agricoli e immobiliari e da quello dei tessili, nella rispettiva misura del 6.98 per cento e del 3.35 p. cento. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha segnato un lieve ribasso, dovuto alle obbligazioni industriali.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 novembre: «Monte Bianco» ital. da Newcastle con carbone — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 25 novembre: «Ida» ital. da New Orleans con merci — «Gastein» ital. da Braila con merci — «Tripoli» ital. da Spezia con merci.

Spedizioni del 25 novembre «Achille» ital. per Ravenna con merci — «Promontore» ital. per Ortona con carbone — «Luisa» ital. per Napoli con pietre — «Petros Nomicos» ell. per Pola vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Gaston Illanca» panam. per Valencia vuoto.

Partenze del 24 novembre: «Levante» ital. per Costantinopoli — «Duino» ital. per Fiume — «Teresa» ital. per Bombay — «Penelope» ital. per Arsa — «Donizetti» ital. per Valencia — «Himalaja» ital. per Trieste — «Rod» ital. per Alessandria — «Jonio» ital. per S. Maura — «Homidal» norv. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Monte Bianco» ital. arrivato il 24 novembre: da Newcastle: rinfusa tonn. 8450 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Ida» ital. arrivato il 25 novembre: da Galveston: barre 1207 rame, balle 1664 cotone; da Houston: balle 1485 cotone; da New Orleans: balle 1400 cotone, sacchi 255 paraffina, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 34, al largo 1, in r. p. 1; totale 3[illegible]. Arrivati 6; partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 3812; merci varie tonn. 1200; totale tonn. 5012.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 2147; totale tonn. 2277.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 78; uomini [illegible] — Carri caricati 226; scaricati [illegible] — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 10.84 (nuovo) 10.83-85 — Febbraio (nuovo) 10.97 — Marzo id. 11.11-12 — Aprile id. 11.24 — Maggio id. 11.37-38 — Giugno id. 11.46 — Luglio id. 11.55-56 — Agosto id. 11.62 — Settembre 11.67 — Ottobre id. 11.73-75 — Novembre manca — Dicembre (vecchio) 10.74; (nuovo) 10.74-76.

Appendice della Gazzetta di Venezia 33

Perchè morire?
Romanzo di Maurizio Dekobra

Orbene: o la signora di Marnowska si beffa di me, oppure ha paura di me... Ella si è detta: «Il caso mi ha messo in presenza del mio avversario finanziere; voglio approfittarne per farlo correre a mio piacere sino a che non si stanchi del giuoco». E questo dico perchè ho la prova che la mia modesta persona non le è indifferente. Resta a sapere dove vuole arrivare...

— Io l'ignoro, signor O'Brien.

— Normalmente quando una donna non accetta un colloquio con un uomo e si sa che il pensiero di quell'uomo la turba, non vi è che una spiegazione plausibile: la donna ha paura. Ora, di che può aver paura la signora di Marnowska?

Non certo d'incontrare il presidente dell'«Unione Mineraria Sud-Americana» i cui interessi potrebbero essere congiunti coi suoi, ma di trovarsi dinanzi all'uomo per il quale ella nutre una certa... attrazione per così dire. Non protestate per discrezione, caro maestro, perchè io sono esattamente informato. Da quindici giorni ho fatto fare una inchiesta a fondo... Perchè, capite, anche io ho finito per essere incuriosito da quella manovra.... Quando ho saputo, due anni or sono, che la signora di Marnowska aveva un'influenza preponderante nella «Società delle Miniere di Galizia», non vi ho dapprima prestato grande attenzione... Ma quando ho saputo, troppo tardi, ahimè, che la bella Polacca rapitami da voi al «Venezia» era la mia graziosa nemica sul mercato del manganese, voi capite benissimo che la mia indifferenza iniziale si è cambiata in interesse decuplicato.

— E allora?...

— Voi vedete che vi parlo con tutta franchezza... Io so d'altra parte che voi siete abituato a questa specie di confessioni, e so pure che la vostra discrezione è lodata da tutti coloro che hanno ricorso ai vostri consigli o al vostro appoggio morale... Per tornare alla signora di Marnowska, è accaduto un fenomeno dei più naturali, che non vi sorprenderà punto.... Quando ho avuta la certezza ch'ella era — diciamo così — innamorata di me al punto da richiedere l'intervento di uno dei più celebri neurologhi europei, mi sono sentito improvvisamente attratto anche io verso di lei... Non so se il desiderio ingeneri desiderio, nè se vi sia una correlazione fra l'intensità dell'uno e la qualità dell'altro, ma conseguenza di quella scoperta è stato un bisogno irresistibile di riprendere contatto con la signora di Marnowska.

— Voi parlate come San Francesco di Sales, signor O' Brein. Egli affermava che i cuori hanno un linguaggio segreto che nessuno, all'infuori di essi, può intendere. Nel vostro caso non si tratta che di desiderio; ed il cuore non ha ancora detto la sua parola, fortunatamente!

— Chi lo sa!... Si tratta di una signora eletta sotto tutti i punti di vista! Ed io sono pronto a tentare ogni cosa per conquistarla.

— Che cosa intendete per tentare ogni cosa?

— Vengo ora all'oggetto preciso della mia visita. Voi conoscete il mio stato d'animo. Non sarete perciò stupito se vi dichiaro lealmente che sono deciso a rompere i ponti...

— Cioè?

— Domani sera mi reco a Louveciennes.

L'espressione grave di O' Bdien non permette di pensare ch'egli voglia scherzare. Mi trovo faccia a faccia con un uomo risoluto, che, senza alcun dubbio, non terrà alcun conto delle obbiezioni ch'io potrei formulare.

— Avete intenzioni di recarvi al castello senza esservi invitato, a malgrado del rifiuto che la signora di Marnowska ha opposto alle vostre proposte?

— Sì. Poichè ella non mi ha accordato quell'intervista nè presso di voi, nè a Saint-Cloud, sarò io stesso a imporle la mia visita.

— Voi credete ancora che la fortuna aiuta gli audaci?

— La mia vita da venticinque anni ne è un luminoso esempio. La audacia in amore è sempre stata la migliore delle tattiche.

— Ma come volete realizzare il vostro piano, praticamente?

— Nel modo più semplice del mondo. Andrò a Louveciennes domani sera alle dieci, senza avvertire la signora di Marnowska. Se è uscita, l'attenderò pazientemente seduto sulla terrazza. Se è al castello ella mi riceverà.

— E se non volesse ricevervi?

— Resterò tutta la notte sulla terrazza e l'aspetterò sino a che esca al mattino seguente. Mi basterà parlarle qualche istante per vincere la battaglia, o almeno per tentare la fortuna e aprire il combattimento. Se sono vinto, avrò almeno affrontato la sorte della guerra.

— Davvero? Voi restereste tutta la notte, seduto su di una sedia, davanti alla finestra della signora di Marnowska?

— Perchè no?

— La cosa è molto romantica da parte di un «businessman»!

— Ma, caro maestro, coloro che cercano il romanticismo esclusivamente nei romanzi sono dei poveri esseri sprovvisti di qualsiasi facoltà d'osservazione. Vi sono delle migliaia di individui, poveri e ricchi, la cui vita è lo scenario d'una bella «film». Il primo giorno in cui mi avete visto, mi avete preso per un anglo-sassone che non sogna altro che cifre. Oggi, è il mio vecchio sangue irlandese che comanda. Mio nonno, a Dublino, nel 1829, sotto il regno di Giorgio IV, era innamorato di lady Mary Buttford, vedova di Lord Buttford, morto a Firenze. Ella fingeva di non accorgersi della corte che mio nonno le faceva. I suoi messaggi infiammati rimanevano senza risposta. Allora mio nonno, per commuovere lady Mary, provocò un suo pretendente a duello e lo uccise a Spa, con un colpo di pistola. Inviò poi un fazzoletto macchiato del sangue del suo avversario a Lady Mary con queste semplici parole: «Tutti coloro che voi preferite a me subiranno la sorte di Sir Thomas O' Connell....». Che cosa ne pensate?... Ebbene, è il nipote che avete dinanzi a voi e che domani sera, dimenticando di essere l'arbitro di tonnellate di minerale e di dover dare ordini per radiogramma a tutte le banche del Continente Sud-Americano, questo romantico dimenticato fra i *kilowatts* delle generatrici, si pagherà il lusso di tentare la conquista di una Slava inaccessibile.

— Vi comprendo molto bene. Non sta a me, del resto, giudicare la vostra condotta, perchè io non sono San Michele incaricato di difendere la virtù con una spada infiammata. Tuttavia, credo di potervi dire che tutto ciò mi pare un po' puerile. Dubito fortemente che con questo mezzo prendiate di assalto la castellana che desiderate.

— Perchè puerile? Perchè io resterò, in caso di smacco, tutta la notte davanti alle sue finestre chiuse? Ma voi sapete che poche donne sono capaci di rimanere insensibili quando sentono che un uomo è alla loro porta con la pazienza d'un cervo ai confini della jungla.

Quel nonno materno di cui vi ho parlato ha vinto la resistenza di lady Mary Buttford facendo la sentinella sotto il suo balcone, a Castelbar, per sei notti consecutive. La settima notte, verso l'aurora, ella si è dichiarata vinta, gettandogli un garofano rosso.

(*continua*)

Gita d'autunno

Un cavallo trascinava una lenta carrozza da nolo, che rotolava sopra le quattro ruote cigolanti, percorrendo la strada, che da Parigi conduce al castello. L'aria era dolce, e le rane esponevano le loro più verdi tappezzerie nei maceri e nei fossi. Le foglie, venate da un riflesso d'oro di broccatello, animavano il paesaggio, lo coprivano con le loro piastre sonore, cadendo verso i margini della strada, con dolcezza, come una carezza lieve: la campagna si vestiva per l'ultima festa, prima di chiudersi nelle gelide ombre del sonno autunnale.

Quella comitiva rideva e scherzava. Sembravano quattro compagni d'ufficio riusciti a fuggire all'aria libera dei campi dalla noia oppressiva delle loro occupazioni giornaliere. I passanti li guardavano con meraviglia. Dove andavano in quell'ora? Quel gruppo rappresentava il genio francese nella sua più nobile espressione, racchiudeva in sè le fonti di una gloria, che doveva irradiare nei suo fulgore tutto un secolo: Boileau, Racine, Molière e La Fontaine.

Non era la prima volta che i quattro si trovavano insieme: anzi queste riunioni erano quasi quotidiane, ed avvenivano, molte volte, al Mouton blanc, alla Croix de Lorraine e alla Pomme du Pin. Non esistevano ancora in Francia quei caffè, che erano di già una vera istituzione in Londra, e che il Macaulay chiama gli organi principali in quel tempo dell'opinione pubblica della metropoli inglese. I più celebri scrittori francesi, se volevano scambiarsi le loro opinioni, dovevano frequentare quelle bettole, in cui, come osserva il Lanson, non ci si inebbriava solo di parole. E molti dovevano ritornarsene alle loro modeste abitazioni su gambe, le quali non volevano saperne del principio che fissa la linea come la più breve di tutte.

Anche durante quel mattino, Boileau era il più allegro e non finiva di lanciare agli amici le sue solite trovate: «Bisognerebbe ordinare del vino di Champagne a coloro che non hanno brio, come s'ordina il latte d'asina a coloro che non hanno salute... ».

Allora La Fontaine gli rispose con una citazione in latino... uscita dalla sua fantasia. L'autore delle «Favole», malgrado le sue distrazioni leggendarie, portava nella intrinsichezza dell'amicizia quel talento variopinto, versatile, brillante, che, ingenito in lui, s'era raffinato nella società di Fouquet, tra le magnificenze e le eleganze di Vaux. Chi non ricorda il suo verso?

«Io amo il giuoco, l'amore, i libri, la musica,
La città e la campagna, infine tutto... ».

Egli era di pasta arrendevole ed aveva delle ingenuità gustosissime, che formavan la delizia di chi l'avvicinava: e ne traeva profitto Racine, che amava spesso celiare a spese altrui.

Il più melanconico dei quattro era Molière, e le cause dovevano forse cercarsi in quelle vicende familiari che turbavano di un alito continuo di tristezza la pace dell'animo suo. Anche la sua comicità teatrale dava adito ad una meditazione assorbente, in cui il suono dell'allegria s'affievoliva e si perdeva «Come per acqua cupa cosa grave». Ma non per questo egli rifiutava la chiassosa compagnia, forse pensando a quello che più tardi avrebbe asserito lo Sterne: «che un sorriso può aggiungere un filo alla trama della vita! »

«Eccoci arrivati! »

La lieta scampagnata, avvenuta nel 1668, aveva due scopi elevati: la lettura d'un manoscritto di La Fontaine ed una visita a Versailles, per ammirare gli ornamenti aggiunti di recente dal Re al palazzo, che sembrò signoreggiare la natura domandola con l'oro e l'ingegno. I nuovi ospiti videro il serraglio, poi le stanzone degli agrumi, dove la bellezza degli aranci, di cui alcuni datavan dal regno di Francesco I, fece recitare a Racine quei suoi versi soavi:

«Aranci, alberi che io adoro,
Come i vostri profumi mi sembran dolci!
C'è nell'impero di Flora
Niente di più gradevole di voi ».

Dopo il pranzo, si recarono al palazzo e, discesi nei giardini, percorsero la grotta di Teti.

«Il posto non potrebbe essere migliore...». Le acque nell'uscire dagli artificiosi zampilli mormoravano sommesse diffondendo nel l'aria contigua un lieve pulviscolo inargentato. La voce del poeta si levò limpida e lenta: le allegoriche avventure di Psiche e Cupido, passate la prima volta attraverso la lussuriosa fontana meridionale di Apulejo e riprese di poi da centinaia d'altri narratori, ritrovavano come una seduzione nuova, infinita nella sua prosa calda, la cui semplicità piena di disinvoltura nascondeva il lavorio assiduo, tormentoso, incontentabile della lima.

Racine e gli altri lo pregarono di continuare. Ma egli aveva bisogno di riposo. Ed uscirono all'aperto, spaziando nel regno del verde, che Le Nôtre aveva creato. S'arrestarono dinanzi alle maggiori meraviglie suscitate dalla mente luminosa di Colbert, poi ripresero la lettura sopra un prato, mentre le fronde secche s'aprivano alla luce del sole, che tramontava.

«Guardate quel grigio, quel colore d'aurora, quell'arancione...».

L'autore di Fedra rimaneva in piedi, ammirato, e quando gli ultimi chiarori furono scomparsi, ripresero la strada della città, avendo scelto per guida la luna.

In quell'ammirazione schietta e fervida verso quel palazzo che doveva diventare il simbolo marmoreo del governo assoluto, c'è un segno della gratitudine affettuosa che quei poeti nutrirono per Luigi XIV, il quale non mancò di incitare e sostenere le maggiori glorie del suo secolo: «egli non aveva che del buon senso, ma ne aveva molto». Il re infatti lodò il Boileau e gli accordò una pensione di 2000 lire, accompagnando la lode e il beneficio con quella maestosa sua affabilità a cui allude anche Saint-Simon quando scrive: «Mai nessuno vendette meglio le sue parole, il suo stesso sorriso... ».

Nè minore benevolenza che per Boileau egli ebbe per Racine. Ad entrambi nel 1677 ordinò di tralasciare ogni lavoro, e di dedicare tutto il loro tempo a comporre la storia del suo regno. Si misero all'opera i due amici, digiuni affatto di studi storici: interrogavano Vauban, Luxembourg, Louvois, raccoglievano da ogni parte memorie e documenti, seguivano il sovrano nelle sue campagne, dove eccitavano l'allegria dei generali e dei cortigiani per la loro ignoranza delle cose militari e per la loro inabilità di cavalieri.

Anche Madame De Sévigné sorrise di questi sperduti abitatori del Parnaso trascinati al seguito della Corte. Ma non possiamo conoscere quale sarebbe stato il frutto di questo sforzo comune, il risultato ottenuto da quei cervelli abituati a spaziare nei liberi cieli dell'imaginazione: il manoscritto rimasto incompleto, perì durante un incendio.

E chi non sa degli obblighi, che legavano Molière a Luigi? L'unico forse che trovò tepido favore nell'animo del re, fu il La Fontaine, incapace sempre di ogni adulazione. All'ombra della protezione regale vissero quegli illustri quasi nella stessa piacevole armonia, che avevano dimostrata durante quella gita a Versailles. Essi si dedicavano a vicenda i loro lavori: si consigliavano scambievolmente su i loro disegni d'autore. E fu il Boileau, di solito il giudice supremo, a procurare al La Fontaine il libraio, che acconsentì a pubblicargli le migliori sue creazioni.

Quella unione si palesò perfino nell'ora solenne della morte: il favolista esalò l'ultimo respiro tra le braccia di Racine, che, più tardi, s'estinse con la pupilla indirizzata verso Boileau, ormai fiacco e malato, che l'assisteva.

Aldo Poli

L'esposizione nautica di Montevideo rinviata

MONTEVIDEO, 25

Il primo salone dell'esposizione di nautica che sarà tenuto in Montevideo, per iniziativa della Lega Marittima dell'Uruguy e che comprenderà 13 sezioni è stato rinviato ed avrà luogo nella prima quindicina di febbraio del 1931.

Di conseguenza le iscrizioni per partecipare a tale esposizione dovranno presentarsi prima del 1.o gennaio 1931 alla segreteria della commissione (Avenida 18 Julio 1195, Montevideo.) e prima del 15 dicembre 1930 alle Legazioni o Consolati dell'Uruguay all'estero. In Italia gli interessati potranno rivolgersi per informazioni al rappresentante ufficiale della Lega Marittima dell'Uruguay in Italia, Roma via dei Gracchi 161.

L'Arciduca Leopoldo d'Asburgo processato per la collana napoleonica

NEW YORK, 25

L'Arciduca Leopoldo d'Asburgo che, come si ricorderà, venne arrestato al principio dell'anno e poi deferito al Tribunale sotto l'accusa di aver organizzato l'illecita vendita di una collana napoleonica, è stato ieri processato. La Corte lo ha assolto.

La collana, che oltre al valore intrinseco, ne ha anche uno storico, apparteneva alla zia di Napoleone, l'Arciduchessa Maria. Il valore del gioiello si fa ascendere a 400.000 dollari e cioè a circa 7 milioni e 600.000 lire.

Due aviatori uccisi nel raid La Paz-Berlino

BUENOS AYRES, 25

(A.A.) Gli aviatori boliviani Vasquez e Brada, a bordo di un monoplano «Junker» prendevano celermente quota dirigendosi verso La Paz. Per un improvviso avvitamento del motore i due aviatori furono obbligati ad atterrare.

La manovra di discesa non si è potuta effettuare tanto che l'apparecchio è precipitato e i due aviatori sono rimasti uccisi. L'incidente è avvenuto a soli venti chilometri da questa capitale presso Villa Constitution. I due disgraziati aviatori avevano progettato un raid La Paz-Berlino.

Violenta dimostrazione comunista in una stazione di New York

NEW YORK, 25

Una folla di un migliaio di comunisti ha inscenato ieri sera una dimostrazione davanti alla stazione di Pennsylvania, all'altezza della trentaquattresima strada, ingaggiando una violenta lotta contro le forze di polizia incaricate di mantenere l'ordine.

Sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. La polizia ha ripetutamente caricato i dimostranti, facendo largo uso dei bastoni. Cinque dimostranti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per gravi ferite riportate. Un poliziotto, colpito da un colpo di rivoltella, versa anch'egli in grave stato. Causa della dimostrazione è stata la decisione di un ristorante del rione di occupare personale non gradito ai sindacati comunisti.

Un nuovo treno espresso da Oslo a Napoli

ROMA, 25

A decorrere dal 3 gennaio prossimo partirà da Amsterdam e da Berlino il treno riviera Napoli espresso, composto di carrozze letti di prima e seconda classe e carrozza restorante.

Questo treno dotato di tutte le moderne comodità assicura la più rapida comunicazione da Oslo, Stoccolma, Copenaghen, Riga, Varsavia, Amsterdam e Berlino per la riviera italiana e francese per Bologna Firenze Roma e Napoli e viceversa.

L'orario sommario del treno è il seguente: partenza da Amsterdam e da Berlino il martedì, giovedì e sabato rispettivamente alle ore 12.50 e 12.53. Il ramo di Amsterdam arriva a Colonia alle 16.55 e ne riparte alle 17.02 arrivando a Mannheim alle 20.50. Il ramo di Berlino arriva a Lipsia alle 14.52 e ne riparte alle 14.58 a Francoforte alle 19.44 e a Mannheim alle 20.59. A Mannheim i due rami si fondono partendo alle 21.12 e giungendo a Basilea alle 0.37 ripartendo alle 0.57 arrivando a Milano alle 7.20. Da Milano il ramo destinato alla riviera riparte alle 7.52 arrivando alle 10.35 a Genova, alle 11.37 a Rapallo, a San Remo alle 14, a Ventimiglia alle 14.40 a Nizza alle 16.35 a Cannes alle 17.35. Il ramo di Napoli riparte da Milano alle 8 giungendo a Firenze alle 13.10, a Roma alle 17.40 e Napoli alle 20.30.

Nel senso inverso il ramo della riviera parte il martedì, giovedì e domenica, Cannes alle 12.35 giungendo alle 13.13, a Nizza alle 14.25, a Ventimiglia alle 15.05, a San Remo alle 16.18 a Genova e Milano alle 21.20. Il ramo di Napoli riparte da Napoli centrale il martedì giovedì e domenica alle 9 giungendo a Roma alle 11.40 a Firenze alle 16.17 a Milano alle 21.25. Da Milano i due rami proseguono alle 21.42 giungendo a Basilea alle 4.12 e a Darmstadt alle 8.51. Da Darmstadt il ramo di Berlino riparte alle 8.55 giungendo a Lipsia alle 14.25 ed a Berlino alle 16.33. Il ramo di Amsterdam riparte da Darmstadt alle 9.07, tocca alle 12.15 Colonia ed arriva ad Asterdam alle 16.08.

Si ha quindi una comunicazione di eccezionale celerità di fronte ad ogni altro treno poichè il percorso da Amsterdam e da Berlino per Napoli si effettuerà in ore 31.30 e da Berlino per Cannes in ore 28.30.

Signora morta avvelenata dopo aver mangiato da un'amica

LONDRA, 25

Da più giorni la polizia di Plymouth cerca invano di diradare il mistero che circonda la morte di una signora, avvenuta il 4 corrente all'ospedale di quella città. Dopo 18 giorni di una misteriosa malattia che si manifestò con disturbi viscerali, emorragie e intorpidimento degli arti, la signora Thomas, moglie di un agricoltore di Lewannick trasportata all'ospedale morì tra spasimi atroci senza aver potuto pronunziare una sola parola. I sanitari autorizzarono l'inumazione, ma pochi giorni dopo i funerali la voce pubblica cominciò a formulare vaghe accuse di avvelenamento e di delitto. Il marito della Thomas si presentò allora alla polizia e chiese che il cadavere venisse esumato e sottoposto a un accurato esame necroscopico. Questo esame rivelò infatti che la disgraziata era morta per avvelenamento da arsenico.

Un'inchiesta giudiziaria fu immediatamente aperta, e il sig. Thomas riferì allora al giudice che il 18 ottobre, recatosi con la moglie e con una amica di famiglia, tale signora Hearn, a fare una gita nei dintorni di Bude, egli fu colto da una forte colica prodotta probabilmente da cibi guasti. La sua signora fu anch'essa colpita dalle stesse manifestazioni, e ritornata a casa fu costretta a mettersi a letto, decedendo, come si è detto, il 4 corrente. Riferendo i particolari della gita il Thomas disse al magistrato che, dopo avere preso una tazza di tè e dei pasticcini, essi avevano mangiato dei panini con salmone preparati dalla signora Hearn. Quest'ultima ne mangiò anch'essa un paio. Non ebbe però a soffrire alcun disturbo. Rientrati in casa, la Hearn aiutò il Thomas a mettere a letto la moglie e si offrì di assistere l'ammalata durante tutta la sua infermità. La signora non volle alcun medico, sperando sempre di potersi rimettere da un giorno all'altro. Solo quando vide che le sue condizioni si facevano disperate, il marito decise di portarla all'ospedale. Ma era ormai troppo tardi.

In seguito a queste dichiarazioni le autorità invitarono la Hearn a comparire dinanzi al giudice. Ma la donna non si presentò e abbandonò la propria abitazione facendo perdere ogni traccia di sè. Due giorni dopo il Thomas riceveva dalla Hearn una lettera in cui manifestava propositi di suicidio.

Giorni addietro si rinvenne su un picco roccioso dei dintorni di Looe (Cornovaglia) un abito della Hearn. Evidentemente la donna si era gettata in mare cercando la morte; ma finora il suo corpo non è stato ritrovato. Si ritiene quindi che la Hearn abbia piuttosto messo in opera uno stratagemma per far credere al suicidio. Le autorità sono convinte di trovarsi dinanzi ad un caso di avvelenamento premeditato dalla Hearn per gelosia o per altro scopo non precisabile. La Hearn era intima amica dei coniugi Thomas e partecipava a tutte le gite di questi ultimi.

Quattro destroyers greci costruiti in Italia

ATENE, 25

Il capitano di vascello della Marina ellenica Tumhas, capo della missione incaricata di seguire la costruzione dei quattro *destroyers* costruiti nei cantieri italiani per conto della Marina da guerra greca, è partito per l'Italia.

Prima della sua partenza egli ha dichiarato di essere soddisfatto del lavoro finora compiuto. Le navi dello stesso tipo in costruzione per conto del Governo italiano — scrive l'ufficioso *Messaggero d'Atene* — hanno dato alle prove risultati eccellenti.

Nove operai uccisi per il crollo in una miniera

BERLINO, 25

Una gravissima disgrazia è avvenuta a Leipisch, in Sassonia, durante la posa di un ponte di transito in una miniera di carbone. Mentre le squadre di operai erano intente al lavoro avvenne un crollo che causò fra gli operai nove morti e dieci feriti gravi.

Torpediniere radiate

ROMA, 25

Con R. D. vengono radiate dal Regio Naviglio le torpediniere «42 P. N.» e «46 O. S.».

Tragica scena al ristorante Uccide il consocio a coltellate

TORINO, 25

Stamane, poco prima di mezzogiorno, un grave fatto di sangue è avvenuto al Ristorante Alfieri. Uno dei proprietari, dopo un breve alterco, vibrava una tremenda coltellata contro un consocio uccidendolo. La tragica scena si è svolta tanto fulminea che i camerieri addetti al ristorante non ebbero il tempo di intervenire.

Il ristorante era da qualche anno gestito da tre proprietari. Se due di essi filavano in pieno accordo, ciò non avveniva per il terzo, tale Luigi Bertolotti di 33 anni, il quale, di carattere violento, trascurava il lavoro che gli era stato assegnato al momento del rilievo del locale. Negli ultimi tempi fra i consoci vi era stata una querela di parte per ingiurie. Stamane il Bertolotti si presentava al ristorante Alfieri verso il mezzogiorno, chiedendo di essere servito come un cliente qualunque. Un cameriere avvertiva il consocio Clodomiro Rossi di anni 40, della presenza del Bertolotti. Il Rossi si avvicinava al consocio e tra i due si svolgeva un breve colloquio. Dopo pochi istanti i camerieri presenti videro il Bertolotti lanciarsi con un coltello contro il Rossi, colpendolo alla schiena. Il Rossi, gravemente ferito si slanciava verso la porta, per fuggire, ma cadeva rantolante e pochi istanti dopo spirava. Il Bertolotti si precipitava attraverso la prospiciente piazza Zolferino, tentando di sottrarsi con la fuga all'arresto, ma dopo brevi momenti veniva arrestato da due agenti che nel frattempo erano stati avvertiti del fatto.

Un pazzo ferisce otto passanti sparando dalla finestra

IGLESIAS, 25

Un tragico caso di pazzia ha gettato nel dolore parecchie famiglie della nostra città. Tale Pedone Giuseppe di 42 anni, commerciante, era vittima da qualche tempo di mania di persecuzione. Ieri sera, dopo aver maltrattato la moglie, che riusciva miracolosamente a sfuggirgli ed a chiudersi coi quattro figlioletti in cucina, si trincerava nella sua casa a pianterreno, posta in via del Pampino, e da una finestra, servendosi di un fucile a retrocarica e di una pistola apriva il fuoco sui passanti, vedendo in essi altrettanti suoi aggressori. Si hanno a deplorare otto feriti, tra cui donne e bambini, e di cui due gravi.

Si è proceduto con estremo pericolo all'arresto del forsennato penetrando nella sua abitazione dove si dovette abbattere l'uscio. La forza pubblica ha dovuto poi resistere a lungo per sottrarre il disgraziato alla folla che voleva linciarlo.

Neonata uccisa da un gatto

SPEZIA, 25

La moglie dell'agricoltore Raffaele Gioritti aveva ieri lasciata la bambina sua di pochi mesi addormentata nella culla e si era allontanata da casa, a Rosario di Varese Ligure. Un grosso gatto attratto dal tepore delle coperte saltò sulla culla a dondolo e vi rimase tranquillo a dormire, svegliatosi poi bruscamente da qualche rumore, saltò a terra provocando il rovesciamento della culla. La povera piccina, gettata a terra, fu trovata cadavere dalla madre tornata poco dopo. La poverina come hanno constatato i medici, era morta soffocata dalle coperte.

L'acquisto da parte dello Stato della villa di Castel Gandolfo

ROMA, 25

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha stanziato nel suo bilancio lire tre milioni per l'acquisto e la cessione, prevista dal trattato lateranense, alla Santa Sede della Villa Barberini a Castel Gandolfo.

Riunione della Commissione delle leggi sul lavoro

ROMA, 25

Stamane al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, ha avuto luogo la riunione settimanale della Commissione per la riforma delle leggi sul lavoro. La commissione ha esaminato i rapporti fra contratti collettivi e impiego privato.

Come l'aviatore Franco è fuggito dal carcere

MADRID, 25

La grande notorietà goduta dall'aviatore Franco in Spagna ha fatto sì che la notizia della sua fuga dalla prigione militare di S. Francesco, diffusasi rapidamente, abbia prodotto viva impressione nell'opinione pubblica. Intorno all'evasione che è oggetto di numerosi e appassionati commenti, si hanno stamane altri particolari.

La scoperta

La fuga dell'aviatore fu scoperta quando nella mattinata di ieri l'ufficiale di guardia alla prigione volle far consegnare al comandante Franco un telegramma a lui diretto. Il piantone incaricato della consegna ritornò avvisando l'ufficiale che la cella era vuota. Immediatamente venne dato l'allarme e furono impartiti ordini severissimi e minuziosi per le ricerche.

Poichè il comandante Franco, da quando lasciò il servizio nella aviazione militare, gestisce una scuola di pilotaggio, il suo *hangar* divenne il primo obbiettivo delle ricerche, temendosi che il fuggitivo si fosse allontanato dalla Spagna in aeroplano; ma si constatò che tutti gli apparecchi erano al loro posto. Intanto tutte le automobili in circolazione venivano fermate ed i passeggeri costretti a provare la loro identità.

La finestra della prigione, che aveva l'inferriata tagliata, è alta da terra circa diciotto metri, e si ritiene perciò improbabile che attraverso di essa sia avvenuta la fuga. Si pensa invece che i fuggitivi abbiano predisposto le cose in modo da scagionare gli eventuali complici.

Lo stesso capitano generale di Madrid ha ammesso che soprattutto il comandante Franco, il quale non era soggetto ad una vigilanza molto rigorosa, abbia potuto uscire tranquillamente dalla porta del carcere senza destare sospetti.

L'ufficiale incaricato del servizio di vigilanza nega naturalmente tale eventualità. Probabilmente la maggiore vittima di questo romanzesco incidente sarà la sentinella esterna del carcere, la quale non osservò nulla di anormale, tranne però il momentaneo arresto di una automobile presso il carcere, ma per un tempo brevissimo.

Fuggito in volo?

E' stato anche constatato che non fu utilizzato alcun velivolo militare per la fuga; quindi nel caso che Franco abbia lasciato la Spagna in volo, non può avere utilizzato che un apparecchio commerciale di limitato raggio d'azione e capace di farlo atterrare tutt'al più in Portogallo.

Si ricorda intanto che Franco è colonnello di fanteria, già in servizio nell'aviazione, da cui era stato tolto in seguito al clamoroso dissidio col generale Bindelan, comandante generale dell'aviazione spagnola; aveva poi chiesto ed ottenuto di essere messo in disponibilità.

Il generale Kindelan interrogato sulle ragioni che possono aver spinto il noto aviatore alla fuga, ha detto di ritenere che Franco abbia agito sotto l'impulso di accrescere la sua notorietà. Alcuni giornali invece mettono in relazione la fuga con alcuni manifesti, che sarebbero stati distribuiti nei giorni scorsi, incitanti determinati corpi dell'Esercito spagnolo a dimostrazioni contro il regime; ma si tratta di induzioni incontrollabili.

L'altro evaso, il comandante Reyes aveva truffato, anni addietro, un americano facendosi passare per figlio del Ministro Martinez Anido e promettendo una ipotetica concessione della pubblicità per le esposizioni di Siviglia e Barcellona. Ebbe così somme notevoli.

L'opinione più diffusa è che i fuggitivi siano nascosti in Madrid, dove peraltro non sarà facile rintracciarli. Un fratello del Franco è generale e ha una importante carica presso il Ministero della Guerra. Alcuni giorni addietro era corsa voce del suo arresto. Il Presidente del Consiglio, Berenguer, interpellato in proposito, rispose scherzosamente che tale arresto doveva essere avvenuto a Parigi, dove il generale Franco trovavasi in missione. Un altro fratello di Franco è direttore di un arsenale marittimo. Col comandante Reyes erano detenuti anche suo padre e un suo fratello.

L'Annuario Italiano

La Società Editrice dell'Annuario Italiano (S.E.D.A.I.) Milano, via San Gregorio 41, ha pubblicato l'edizione 1930-31 dell'«Annuario Italiano (Guida Generale dell'Agricoltura, industrie, Commerci, Arti e Professioni d'Italia e Colonie) nella solita ricca veste, in oltre 1600 pagine di grande formato, di fitta e nitida stampa. La disposizione della materia non è cambiata, poichè l'Opera ha già raggiunto un inquadramento che agli Editori è sembrato, non a torto, il meglio rispondente ai bisogni dei Consultori e, come è detto in Prefazione, I Compilatori hanno ritenuto logico oltre che necessario e doveroso avvicinare al fervore fattivo della Nazione Italiana l'opera sempre vigile, oculata, febbrilmente continua e previdente dei suoi Reggitori, col far posto nel volume alla parola, degli Uomini di Governo, nella franca e sincera esposizione di bilancio delle singole Amministrazioni statali.

Di questa nuova edizione — che si trova in vendita presso i principali Librai al prezzo di L. 150 — è stata curata, con nobile intendimento, che va rilevato, — larga diffusione gratuita anche all'Estero, in veste speciale.

SPIGOLATURE

Il giornale di Stocolma *Dagkens Nyheter* ha ricevuto, negli scorsi giorni, un messaggio dall'esploratore Sven Hedin contenente notizie assai interessanti sul viaggio da lui compiuto. Il giorno 15 agosto ho inviato, egli dice, una seconda spedizione composta da indigeni e diretta dal dott. Montell e da mr. George Soderbom per incontrarsi con l'altra spedizione precedente. La strada fu quanto mai difficile. Certo, è la prima volta che un'automobile attraversa queste desolate regioni. La Mongolia è stata circuita dalla parte del deserto di Gobi. L'automobile ha fatto miracoli passando a traverso dune di sabbia, letti fangosi di fiumi, stradicciuole rotte e campi di neve. E' la prima volta che si viaggia da Pechino a Maomo senza mai entrare nel territorio della repubblica mongolica. Il viaggio avventuroso dimostra la possibilità di rapide comunicazioni fra il Turkestan Cinese e Sinkiang, mentre rendendo praticabile una rete stradale, è possibile stabilire fra queste regioni uno scambio commerciale. Il dott. Montell e mr. Soderbom si trattennero a Maomo sei settimane ed ebbero agio di fare collezioni etnografiche di utensili e cose appartenenti ai nomadi selvaggi Torgots. La scoperta più importante, dal punto di vista archeologico, fu il rinvenimento di un enorme muro di pietra e terra lungo parecchie centinaia di metri, in tutto simile alla grande muraglia. Si crede che esso sia la continuazione della fortezza scoperta qualche tempo fa da mr. Bergman, risalente alla prima dinastia reale degli Hau. Fra l'altro sono stati rinvenuti un notevole numero di manoscritti eseguiti sopra pezzi di legno, che si fanno risalire ad 80 anni prima di Cristo. — Così il *Times*.

*

In questi giorni è stata riaperta al pubblico a Lugano la chiesetta di Santa Maria degli Angioli, famosa per gli affreschi magnifici di Bernardino Luini, l'allievo di Leonardo da Vinci. Essa è rimasta chiusa due anni dovendo la amministrazione far eseguire importanti restauri che sarebbero stati impossibili con l'esercizio del culto. In primo luogo si rendeva necessario rafforzare le fondamenta del tempio e poi si doveva provvedere al restauro dell'intera costruzione per renderla degna cornice di sì preziose opere d'arte. Parecchi affreschi erano ricoperti di polvere e di detriti che li rendevano quasi irriconoscibili. Perciò una commissione composta di esperti artistici ha liberato tutti i quadri e affreschi dalle scorie che li deturpavano senza però fare il minimo ritocco o completare quelli non finiti. Gli affreschi di Luini, «La Madonna col Bambino» e «San Giovanni», «L'ultima Cena» e tutta la magnifica scena del la «Passione» che ricopre l'intera navata centrale, appaiono ora in tutta la loro freschezza ed evidenza espressiva. Fra i tesori che adornano la piccola chiesa meritano di essere ricordate le pitture della cosidetta Cappella Camuzio che risalgono al 1523, in bianco e nero, eseguite ai lati del coro e che fanno risentire l'influenza della scuola di Alberto Dürer. Queste pitture si ritiene siano state eseguite da allievi e discepoli del Bramantino (Bartolomeo Suardi) fra il 1470 e il 1536, anzi è molto probabile che egli stesso abbia tracciato gli abbozzi e abbia in seguito diretto il lavoro degli allievi. Una descrizione dettagliata di queste opere si può leggere nei «Monumenti storici e artistici del Canton Ticino» con introduzione del principale esecutore dei restauri dott. Edoardo Berta. — Così la *Kölnische Zeitung*.

*

I giurati, spessissimo, meritano severe critiche; occorre che siano segnalate le felici iniziative — scrive il *Figaro* — quando ne hanno. Quella che riferiamo è dovuta ai giurati delle Bocche del Rodano che, durante la sessione della Corte di Assise, hanno emesso i due voti seguenti, il cui testo è stato trasmesso al Ministro della Giustizia: 1. Il permesso di porto d'armi sia accordato dall'autorità amministrativa soltanto a persone note di buoni costumi, senza condanne, e la cui professione esige una protezione immediata contro i malfattori. — 2. Chiunque sia trovato possessore di un'arma da fuoco senza autorizzazione sia di urgenza rinviato al Tribunale correzionale che, con la semplice constatazione del reato, pronuncierà, con la confisca dell'arma, una pena da uno a cinque anni di carcere, senza ammissione di circostanze attenuanti. Evidentemente sono soltanto voti, e senza dubbio non si vedranno subito trasformati in testi legislativi. Tuttavia, indicano mezzi che sembrano propri per combattere la delinquenza. Non è discutibile — prosegue il giornale parigino — che il nostro paese sia in preda alla follia della browning. La lettura dei giornali è molto edificante pur troppo su questo punto. La facilità di potersi procurare armi è eccessiva. I malfattori di professione ne profittano. Abitanti di una grande città, che è stata spesso teatro di scene sanguinose, i giurati delle Bocche del Rodano trovano che questa facilità è un pericolo. Ma non soltanto i malfattori debbono essere privati delle armi. Ed è vano, senza dubbio, sperare che si disarmino mai completamente i delinquenti che pullulano nelle grandi città! Tuttavia non bisogna trascurare nessun mezzo per intimidirli o per impedir loro di nuocere. Ciò che è grave e che sottolinea benissimo il voto espresso, è che sono armati coloro che non hanno bisogno di esserlo. La rivoltella ha preso posto fra gli accessori del vestire e nell'arsenale della civetteria femminile.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Gli abbonamenti al Popolo d'Italia

Anche quest'anno, le rinnovazioni di abbonamento e gli abbonamenti a «Il Popolo d'Italia» per l'anno 1931 devono esser fatti presso la Federazione Provinciale Fascista, che, come negli anni scorsi, curerà interamente quanto sopra.

Convocazione della commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, alle ore 16.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Dopolavoro Provinciale

Tessere per la «Provvida». — Come è noto, per disposizione di S. E. il Capo del Governo la «Provvida» accogliendo la domanda della Direzione Generale dell'O. N. D., ha concesso a tutti i dopolavoristi la facoltà di acquistare i viveri presso i suoi 250 distributori e presso i carri blocco.

Per usufruire di questo importante beneficio i Dopolavoristi dovranno essere muniti di una tessera speciale, che verrà rilasciata gratuitamente. Presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale sarà fra giorni iniziata la distribuzione.

I Fiduciari dell'O. N. D. e Presidenti dei Gruppi ed Associazioni aderenti sono intanto invitati a trasmettere con la maggiore sollecitudine l'elenco degli iscritti che desiderano ottenere la tessera speciale. Detta tessera non sarà però rilasciata a quei dopolavoristi che abbiano già facoltà di acquistare viveri presso la «Provvida» perchè appartenenti alle speciali categorie di impiegati statali e parastatali.

G. U. F.

Campionato Triveneto di Scherma. — Come è stato precedentemente annunciato, nei giorni 29 e 30 corrente mese avrà luogo il Campionato Universitario Triveneto di Scherma.

Detta gara si svolgerà nelle Sale Apollinee del Circolo della Spada.

La sera del 30 novembre alle ore 21, quale chiusura del Torneo, si farà svolgere un match di squadra tra la rappresentativa del GUF di Milano e quella di Venezia.

La squadra di Venezia sarà composta dagli universitari Molin, Macerata, Gambier e Zamnichieli; e quella di Milano, probabilmente, da Giorgio e Dino Rastelli, Damiani e Verrati.

Gli studenti veneziani potranno assistere a dette gare esibendo la tessera del GUF; gli altri dovranno essere provvisti di biglietto di invito.

Circolo di Castello

I camerati che non poterono intervenire nelle sere precedenti a questo Circolo Fascista di Castello sono tassativamente invitati a presentarsi alle ore 21 dei giorni di mercoledì e giovedì, 26 e 27 corr.

Il ribasso dei fitti dei terreni

S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, alla presenza del Segretario Federale avv. Suppiej e del Podestà di Venezia dott. Alverà, ha riunito ieri il presidente ed il segretario della Federazione provinciale fascista degli agricoltori ed il Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura allo scopo di esaminare la situazione dell'agricoltura in relazione al momento attuale.

Dopo esauriente discussione i rappresentanti delle due Associazioni sindacali hanno deliberato il ribasso del 15 per cento agli affitti dei terreni sino a due ettari e del 10 per cento per i fondi di estensione superiore, a decorrere dalla rata di affitto scaduta il giorno 11 novembre.

Tali riduzioni non si applicano ai fitti, o alle parti di fitti, corrisposti in natura, dato che questi sono già stati minorati per effetto della riduzione dei prezzi dei prodotti.

Le eventuali controversie che sorgessero per l'applicazione delle riduzioni in parola saranno risolte dalle Associazioni sindacali nei riguardi dei rispettivi rappresentanti.

Il ribasso dei salari

dei braccianti agricoli

In attesa della definizione del patto agricolo le due Associazioni si sono accordate per l'applicazione della riduzione del 10 per cento ai salari in denaro dei braccianti agricoli, con decorrenza da lunedì 1 dicembre, salvo ratifica delle Confederazioni rispettive.

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno inoltre invitato le parti a sollecitare, per quanto possibile, la conclusione del patto di bracciantato agricolo per la provincia.

I prezzi delle carni diminuiti

negli spacci comunali

Il Podestà comunica che dal giorno 26 corr. i prezzi di vendita al minuto delle carni negli spacci comunali sono i seguenti:

Prima categoria:

Bovini: 1. taglio con osso L. 7.80 I.o taglio senza osso L. 10.80; II.o taglio con osso L. 6.80

Vitelli: I.o taglio con osso 11.80; I.o taglio senza osso 17.50; II.o taglio con osso 6.30.

Seconda categoria:

Bovini I.o taglio con osso 7.30; I.o taglio senza osso 10.40; II.o taglio con osso 6.30.

Vitelli: I.o taglio con osso 10.80 I.o taglio senza osso 16.50; II.o taglio con osso L. 8.80.

Castrato anteriore L. 8.80; posteriore L. 9.80.

Il Consiglio dell'Economia

riduce l'imposta consiliare

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Giovanni Bianchetti Prefetto, Presidente, e con l'intervento dei Presidenti di Sezione gr. uff. ing. Achille Gaggia e comm. co. Antonio Revedin e del Direttore dell'Ufficio dott. Ferdinando Pellizzon ha avuto luogo ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Assenti giustificati il Vice Presidente dott. comm. Ugo Trevisanato ed il senatore co. gr. uff. Camillo Valle.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente ed aver ratificato alcune deliberazioni prese dalla Sezione Agricola e Forestale e da quella Commerciale nelle ultime riunioni, la Presidenza ha preso le seguenti determinazioni:

Bilancio preventivo 1931. — Venne predisposto lo schema di bilancio preventivo per l'anno 1931 che sarà quanto prima sottoposto al Consiglio in adunanza plenaria.

Assecondando in forma concreta l'azione che si va svolgendo per il ribasso dei prezzi e per il loro adeguamento al valore attuale della lira, la Presidenza ha deliberato di apportare la riduzione del 10 per cento all'aliquota della imposta consiliare che da parecchi anni era stata stabilita in L. 0.65 per ogni cento lire di reddito.

A tale scopo — rispetto agli anni precedenti — vennero apportate notevoli riduzioni agli stanziamenti dei singoli capitoli e venne formulato un bilancio con rigidissimi criteri di economia pur facendo in modo che l'Ente sia in condizione di perseguire gli importanti scopi istituzionali ad esso demandati.

Consorzio forestale. — Venne concesso un contributo di L. 20.000 con impegno quinquennale, per il Consorzio forestale per il rimboschimento della Provincia di Venezia in corso di costituzione per iniziativa della Sezione Agricola.

Migrazioni interne. — Venne deliberato di contribuire con Lire 500 alle spese per lo spostamento di una famiglia colonica che si trasferisce in Sardegna per ragioni di lavoro.

Convocazione Consiglio plenario. — Venne deliberato di [illegible]nire il Consiglio in adunanza plenaria per il giorno 12 dicembre p. v.

La Presidenza ha inoltre preso alcune deliberazioni di carattere amministrativo ed interne.

Il prossimo concorso

per modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica:

Il termine ultimo per le domande d'iscrizione al Concorso dei Modelli Volanti che si svolgerà nella seconda quindicina del prossimo venturo mese, è stato prorogato al 10 dicembre. Non saranno in via assoluta accettate le domande che pervenissero dopo tale data.

Si rammenta che l'obbligo della domanda d'iscrizione e del pagamento della relativa tassa (L. 5) riguarda anche coloro, fra i partecipanti al primo concorso che intendessero prender parte a questa seconda gara.

Per la presentazione delle domande e per qualsiasi chiarimento relativo al Regolamento del concorso gli interessati devono rivolgersi alla sede di questo Aero Club (via XXII Marzo, 2402).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La signora dalle camelie».

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «Mignon». Domani serata eccezionale col celebre tenore Bernardo De Muro nell'opera «Andrea Chènier».

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «L'Incrociatore Lafayette» con Billie Dove e Paul Lukas. In varietà successo, Emilia Vidali.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il Dominatore» Spettacoloso dramma di avventure edizione Fox Sonoro, Parlato e Cantato, con Giorgio O' Brien e sue Carol. Segue lo Short «Virtuosi di Canto e Piano». Domani «I diavoli della notte».

MODERNO. — «Il primo amore» passionale film sonoro movietone prot. Barbara Kent. Segue i deliziosi cartoni animati «Lorò e la gallina».

S. MARGHERITA. — «Momoleto nel bozzetto granguignolesco «Mamma». Sullo schermo «La regine del Wisky» con Gabriel Gabrio.

NAZIONALE — Sullo schermo: Tom Mix in «Lotta senza quartiere» e comica. Nel varietà la Comp. Cioni nell'operetta «Coquelicot».

ITALIA. — A prezzi normali «Sei tu l'amore» film tutto parlato in italiano interpretato da Alberto Rabagliati e Luisa Caselotti. Grande successo.

MASSIMO. — Molto entusiasmo per le visioni del film di Primo Carnera riproducente i suoi allenamenti e i suoi più interessanti matchs sostenuti in America. Molto ammirato il fuori programma Metro «I cani al Tabarin» parlato al 100 x 100 in italiano. Oggi replica dell'intero programma.

S. MARCO. — «La guardia nera» con I. Goudal e Mictor Mc. Laglen

MODERNISSIMO. — A prezzi ribassati ultimo definitivo giorno «La canzone dell'amore» capolavoro Cines Pittaluga sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano. Interpreti Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe.

S. E. Tombolan Fava

collocato a riposo

Il Bollettino Giudiziario, ieri pubblicato, reca il R. Decreto di collocamento a riposo di S. E. Garibaldo Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello Veneta.

L'alto Magistrato lascia l'insigne ufficio, col primo dicembre, per limite di età.

S. E. Garibaldo Tombolan Fava, veneto, ha percorso quasi tutta la sua carriera nella nostra regione. Nato a Cittadella il 1. dicembre 1860, egli s'è laureato nell'Ateneo Patavino in giurisprudenza, il 21 luglio 1884. Entrò quasi subito nella Magistratura: è stato vice pretore a Camposampiero, e quindi a Cittadella da dove venne tramutato a Vieste (Foggia). Nel 1896 ritornò nel Veneto, essendo stato nominato Giudice al Tribunale di Verona. Per promozione giunse a Venezia con la nomina di vice Presidente del Tribunale. Ancor giovane d'età, per le sue spiccate doti di giurista, è stato promosso Consigliere presso la nostra Corte d'Appello e pochi anni dopo, sempre in seguito a promozione, passa alla Corte di Appello di Milano come Avvocato Generale.

La permanenza dell'illustre Magistrato nella Capitale lombarda è stata brevissima. Pochi mesi dopo infatti la sua nomina ad Avvocato Generale è di nuovo tramutato a Venezia con funzioni di Sostituto Procuratore Generale.

L'ascesa di S. E. Tombolan Fava agli eminenti posti della Magistratura diventa sempre più rapida. Nominato nel 1922 Presidente di Sezione della Corte assume, nello stesso anno, l'importante ufficio di Procuratore Generale e poi quello di Primo Presidente.

Le qualità di studioso, la bontà e la dirittura del carattere si sono rivelate in ogni ufficio che S. E. Garibaldo Tombolan Fava ha esercitato. Egli ha amministrato sempre la giustizia tra l'ammirazione ed il plauso di ogni ceto di cittadini, specialmente degli avvocati. Amato da tutti i suoi dipendenti per la cortesia dei modi, che lo hanno distinto, egli scendendo dall'ambito seggio nel quale era succeduto al compianto Fusinato, lascia un ricordo incancellabile di pregevoli virtù.

In questi giorni il Primo Presidente, che è stato col Decreto di collocamento a riposo nominato Primo Presidente di Corte di Cassazione, ha ricevuto l'omaggio affettuoso e devoto degli avvocati, dei magistrati e dei funzionari della giustizia i quali si preparano a festeggiarlo nei prossimi giorni con solennità.

A S. E. Garibaldo Tombolan Fava inviamo anche i noi i più vivi auguri di meritato lungo sereno riposo.

Il fattorino e le lettere che non partono

Nella notte del 25 giugno scorso nell'agenzia marittima del cav. Silvano Callegaro a S. Marco 4557, veniva ad opera di ignoti, penetrati nell'ufficio mediante chiave falsa, scassinata la cassaforte asportandovi L. 3300 in biglietti di banca, lire 1800 in monete d'oro, e un orologio di metallo. Le ricerche iniziate dalla polizia (e che non sono ancora pervenute alla scoperta dei colpevoli), furono naturalmente in un primo tempo rivolte contro le persone alle dirette dipendenze della ditta. Così in una perquisizione operata in casa del fattorino Rossi Ferruccio fu Ornida (risultata infruttuosa ai fini del delitto del quale si volevano scoprire gli autori) venivano rinvenute 19 lettere, delle quali sei aperte dirette a vari corrispondenti del cav. uff. Callegaro e che evidentemente il malfido fattorino, incaricato di impostarle, aveva nascoste onde trattenersi il danaro che il padrone gli aveva consegnato per l'acquisto dei francobolli, causando anche in tal modo per il mancato arrivo della corrispondenza, un danno sia al padrone suo che ai destinatari delle lettere.

Comparso ieri davanti il Tribunale per rispondere di tale sua malefatta il Rossi cerca scusarsi dicendo che aveva intenzione di impostare le lettere appena si fosse trovato in possesso di un po' di denaro per affrancarle. Questa buona intenzione però non lo salva e viene condannato a tre mesi e 25 giorni di reclusione e a lire 138 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Zolli.

Anche Felice Bruneri

scriverà le sue memorie

A proposito della fugace sosta a Venezia di Felice Bruneri, ora fiduciario del Sindacato fascista dei tessili in un paese presso Torino, fratello di Mario Bruneri, sappiamo che lo scopo del suo viaggio era quello di affidare ad un editore veneziano, il sig. Avaldo Grassi, per la pubblicazione un poderoso manoscritto contenente le memorie della sua vita, inquadrata naturalmente nell'ambiente familiare con speciale riguardo al fratello suo Mario. Il libro sarà, come si capisce, a sfondo polemico, e tenderà a dimostrare con episodi intimi, tratti dalla vita per tant'anni vissuta a fianco a fianco, le ragioni che militano in favore della tesi, ancora dibattuta che lo sconosciuto di Collegno sia effettivamente Mario Bruneri. Il libro, oltre a dipingere il carattere del fratello, mistico fino a rasentare la mania religiosa ed insieme bizzarro fino al disordine morale, conterrà fotografie e disegni atti a documentare il testo. La pubblicazione occuperà un duecento pagine di fitta stampa. Esso uscirà alla fine di dicembre.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Processo per avvelenamento

discusso a porte chiuse

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Messini — Canc. Bellucci.

Ieri mattina è cominciato il processo contro il milanese Achille Mazzarolla di anni 38 dimorante a Milano in via Mercalli e proprietario di una clinica in via Monza accusato di avere, come abbiamo riferito giorni sono, avvelenato qui a Venezia con una forte dose di arsenico e stricnina la propria amante Maria Gramment di 33 anni morta il 6 agosto dell'anno scorso in una pensione di Lido, mentre usciva dal bagno, giusta due ore dopo l'ultimo convegno avuto con lui. Anche il Mazzarolla fu trovato il medesimo giorno in una camera ammobigliata a San Fantin in preda ad avvelenamento per arsenico e stricnina ma, o siano state le sollecite cure avute o la minor dose di tossico ingerita, egli riusciva a cavarsela con poco danno.

L'autopsia della Gramment rilevò nei di lei visceri la presenza di cinque grammi di arsenico e grammi 0.012 di stricnina, dosi più che sufficenti a produrre la morte.

I rilievi dell'autorità inquirente, suffragati dalle risultanze dell'autopsia, condussero all'arresto del Mazzarolla sotto l'accusa di aver avvelenato la sua amante. Egli si difese avanzando la tesi del duplice suicidio consensuale. Bisogna premettere che la signora Gramment era allora divisa, se così si può dire, fra tre affetti: quello del marito sig. Lazzaro Lazzarovich, greco nato ad Alessandria d'Egitto, ma dimorante dal '28 al Lido in via Paolo Erizzo, di un protettore anziano, il prof. Bottini di Milano e, terzo ed ultimo, del Mazzarolla. Vedendo tante nubi addensarsi nel cielo della loro felicità, i due decisero, sempre a quanto afferma il Mazzarolla, di finirla colla vita, avvelenandosi entrambi.

Serie considerazioni infirmano però tale tesi, facendo propendere per un vero e proprio delitto; il Mazzarolla, esasperato perchè la signora Gramment era sul punto di sfuggirgli (difatti essa doveva fare un viaggio in America e in India col prof. Bottini) si sarebbe vendicato uccidendola e, per mascherare il delitto, avrebbe inscenato la scena patetica del tentativo di suicidio.

La Gramment, una lussemburghese, era già vedova quando nel 1927 sposò il Lazzarovich, rappresentante di commercio. Viene dipinta come una donna piccola e vivace priva, almeno a un esame superficiale, di speciali fascini di bellezza. Era tuttavia amante del lusso, delle feste e della vita godereccia.

Nel 1928 Maria Gramment a Milano conobbe il prof. Bottini, che le offerse la sua protezione generosa. Un anno dopo al Cova conobbe il Mazzarolla. E questo è il prodromo della relazione con lui. Nel luglio del 1929 la signora Gramment alloggiava al Lido, avendo il marito occupato in una vetreria a Venezia. Fu lì ch'essa venne raggiunta dal prof. Bottini, il quale le avrebbe proposto il famoso viaggio. Geloso fino all'ossessione il Mazzarolla andò a prendere il mattino del 6 agosto l'amante al Lido e la condusse a Venezia a San Fantin nella stanza ammobigliata ch'egli occupava in calle Minelli. Due ore dopo, di ritorno al Lido la signora prese un bagno nella pensione, alla fine del quale, come si è detto cadeva in deliquio e quindi spirava, dopo aver mormorato a una fida cameriera: Non so cos'abbia oggi, mi sento male.

Aperta l'udienza S. E. il Presidente comincia ad esporre ai Giurati le vicende della vita del Mazzarolla e le cause che condussero alla tragedia del sei agosto, vicende e cause che noi abbiamo più sopra ricordato. Terminata la dettagliata esposizione avviene un vivace incidente fra l'avvocato Ferruccio Ferrarin difensore del Mazzarolla e l'avv. Biga costituitosi parte civile pel sig. Lazzarovich, circa appunto la costituzione di quest'ultimo in parte civile.

L'avv. Ferrarin, rivolgendosi al Presidente dice che la difesa si oppone per più ragioni a tale costituzione, ragioni che comincia ad enumerare. Ma viene subito interrotto dal Lazzarovich quando dice che dall'esame degli atti è dubbio che quest'ultimo sia veramente il legale marito della morta.

Il Lazzarovich protesta, l'avv. Ferrarin replica vivacemente; a tagliar corto l'avv. Biga afferma l'esistenza della legittima unione della Gramment con il Lazzarovich, e ne produce i documenti comprovanti.

L'incidente è chiuso ed il Presidente interrogato il Mazzarolla sulle sue generalità, passa a fare l'appello e le rituali avvertenze ai giurati che nel processo attuale sono i signori Zannier Federico, Tessei rag. Giacomo, Fasiolato Francesco, Segni Aldo, Stocco Pietro, Salviati Martino, Galvani Adriano, De Rossi Giacomo, Zorzetto Giuseppe Cercato Enrico.

Viene quindi fatto l'appello dei testimoni a carico e discarico.

Subito dopo l'appello il Presidente propone che il processo, per evidenti ragioni di moralità pubblica, venga tenuto a porte chiuse. Il P. M. e gli avvocati si associano e l'aula viene fatta sgombrare.

CORTE D'APPELLO

L'ex Podestà di Cortina

il medico e la levatrice assolti

Una grave causa è stata lungamente dibattuta ieri davanti la nostra Corte d'Appello ed è terminata a sera tarda. Pettegolezzi, maldicenze di anonimi ed invidie hanno dato origine al processo.

Imputati erano: il cav. Vito Tagliapietra di Giovanni di anni 38, nato a S. Donà di Piave, ex combattente, decorato di medaglia al valore e che è stato Podestà di Cortina d'Ampezzo negli anni 1926 e 1927; la di lui moglie, sig.ra Carolina Anna Brocchetta fu Carlo di anni 33, nata a Pavia; il dr. Mario Sala fu Vittorio di anni 36 nato a Borca di Cadore e residente a Pieve di Cadore, medico chirurgo e Gilda Gozzo di Luigi di anni 34 nata ad Illasi già levatrice a Cortina d'Ampezzo ed ora residente a Camin di Piove.

Erano ricorsi in appello i primi tre ed il Procuratore del Re presso il Tribunale di Belluno contro tutti e quattro. Il cav. Tagliapietra, il dr. Sala e la sig.ra Brocchetta demandavano l'assoluzione completa mentre il Procuratore del Re insisteva per la condanna. Il Tribunale di Belluno li aveva giudicati il 30 maggio scorso col seguente risultato: il cav. Tagliapietra riportava cinque mesi di detenzione, interamente condonata per queste specifiche accuse: di avere, nella sua qualità di Podestà di Cortina d'Ampezzo, fatto acquistare dal Comune, conseguendone un utile sul prezzo, una propria automobile Fiat 509; di essersi, nel maggio 1927, direttamente interessato per la concessione, da parte del Comune di Cortina d'Ampezzo, del «nulla osta» per il passaporto per l'estero al proprio cognato Cesa Benoni Samuele, che non poteva ottenerlo per essere stato implicato nel processo Zaniboni-Capello. Il Cesa — super invalido di guerra — era stato prosciolto dal nefasto complotto per insufficienza di prove.

Il cav. Tagliapietra, la moglie ed il dr. Sala venivano assolti per insufficienza di prove e la levatrice Gozzo perchè il fatto non costituisce reato da procurato aborto essendosi incolpata la Brocchetta di aver abortito a mezzo dell'opera della levatrice e del dottore; l'uno e l'altra di aver abusato della rispettiva professione sanitaria impiegandola a scopo criminoso e il Tagliapietra di aver agevolato il delitto.

In Corte d'Appello sono tutti comparsi; il dr. Mario Sala tra i Carabinieri essendo arrestato per espiare una condanna di due anni e mezzo di reclusione inflittagli dal Tribunale di Belluno pure per procurato aborto.

Dopo che il Presidente ha letto l'atto di accusa e gli appelli interposti con fini diversi, il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Marinoni ha proposto che il dibattimento si svolga a porte chiuse. L'istanza è stata subito accolta ed il poco pubblico che si trovava nell'emiciclo della sala se ne è andato a spasso.

Le porte sono state riaperte, come abbiamo detto, a sera tarda. La Corte respinto l'appello del P. M. accoglie invece quello dei protagonisti del processo ed assolve tutti dal procurato aborto perchè il fatto non sussiste e il cav. Tagliapietra dalle particolari accuse di vendita dell'auto al Comune con profitto personale perchè il fatto non costituisce reato e dell'interessamento, quale Podestà, nel rilascio del passaporto per insufficienza di prove.

Difensori del Tagliapietra, Brocchetta e dr. Sala avv. Tattoni di Belluno e della Gozzo l'avv. Pucchetti di Padova.

Tribunale di Venezia

L'ira del marito

Sez. II. Pres. Trevese. P. M. Calderone. Canc. Farnea.

La vicenda che ha avuto il suo epilogo ieri davanti al Tribunale, è nota per aver a suo tempo largamente occupata la cronaca. Si tratta di quel Marangoni Gino di Nicola di anni 26, che l'11 maggio scorso, in fondamenta dell'Arsenale, colpiva con un acuminato coltello la moglie Tavani Maria che si rifiutava di ritornare con lui. Come i lettori ricorderanno, causa la disoccupazione del marito, che durava da nove mesi, i coniugi si erano ritirati presso i genitori del Marangoni, e la Tavani intanto aveva trovato lavoro, quale lavandaia, al Lido; questa situazione era causa di continui litigi perchè la Tavani riteneva che i sudati guadagni che ella faceva venissero sciupati nella casa del suocero. Le cose giungevano a tal punto che la Tavani, pare anche consigliata dal marito, andava ad abitare con la madre sua mentre il Marangoni restava presso i genitori. Di questa nuova sistemazione però pare che il Marangoni si pentisse subito, desiderando che la moglie ritornasse a vivere con lui. Fu così che tre soli giorni dopo la partenza della moglie, trovata costei mentre in compagnia della cugina Mazzuccato Giulia, si recava al cinema di via Garibaldi, le proponeva di ritornare con lui; ma i recisi rifiuti della donna esasperavano talmente il Marangoni che, giunta la comitiva in fondamenta dell'Arsenale, il giovane, estratto un coltello, colpiva violentemente la moglie; poi, credendo di averla finita, rivolgeva l'arma contro di se.

Entrambi i feriti venivano trasportati all'ospedale, dove alla donna venivano riscontrate ferite di punta e taglio alla regione ascellare destra, alla regione sternale e alla mano sinistra guaribili in 28 giorni.

Per rispondere di questo ferimento e della contravvenzione alla legge di P. S. per il porto di coltello di misura proibita (il quale come si ricorderà è stato trovato in un tempo successivo, avendolo il padre dell'imputato raccolto subito dopo il fatto e gettato in canale) il Marangoni è comparso ieri davanti ai giudici della II. sezione. Egli non nega il fatto, e dice che il coltello, il quale non era che un tagliacarte ch'egli s'era costruito nei momenti d'ozio, l'aveva vibrato in un momento d'ira esasperato per l'ostinatezza della moglie.

Questa narra i precedenti del fatto, raccontando che dalla casa dei suoceri si era allontanata perchè s'era «imbastardà»; dice che quando il marito la colpì, credeva le avesse dato dei pugni, e che solamente quando vide il sangue si accorse d'essere stata ferita. Ora si sono pacificati e vivono ancora assieme.

La cugina Mazzuccato, che era presente al fatto, narra che alle insistenze del marito la Tavani rispondeva sempre «no vegno, no vegno», che ad un tratto udì gridare «sangue, sangue» e vide la cugina abbattersi; dice ancora di non aver veduta l'arma con la quale il Marangoni colpiva.

Il Tribunale, ammettendo la provocazione grave, condanna il Marangoni a cinque mesi di detenzione. Difesa avv. Zolli.

I fagioli del padrone

Il cav. Vittorio Cricco, vedendo un giorno del settembre scorso che dei magnifici fagioli bianchi cresciuti sul suo fondo a Noventa di Piave erano giunti a maturazione, diede ordine al sorvegliante Bergamo Romano di disporre perchè fossero raccolti e portati nella casa padronale. L'ordine venne eseguito e i fagioli chiusi in cinque sacchi. Di questi, tre venne subito portati a casa, gli altri lasciati nel campo per essere anch'essi trasportati dopo qualche ora. Di questo approfittò il bovaio Ambrosini Angelo, pure alle dipendenze del cav. Cricco, per impossessarsi dei due sacchi e trasportarli a casa sua, dove, in seguito a ricerche, vennero rinvenuti sotto il letto. Denunciato, lo Ambrosini ha confessato pienamente la sua colpa, e ieri davanti ai giudici ha tentato di scusarla dicendo che il padrone non lo pagava regolarmente, e che egli credeva di aver diritto di prendere dei prodotti del fondo. Il Tribunale però, condanna l'infido bovaio a un mese di reclusione con la condizionale.

Difesa avv. Vitta.

Le cambiali con la firma falsa

Il sig. Casella Adamo aveva fatto la conoscenza di certo Berti Umberto di Adolfo di anni 25, che diceva di occuparsi del commercio delle vetrerie. Costui promise al Casella di interessarsi di lui e, valendosi delle molte relazioni che aveva, trovargli una occupazione, in occasione di un viaggio che doveva fare a Roma. Il Berti infatti partì, e di lui il Casella non seppe più nulla fino al giorno in cui gli pervenne dal Banco Ambrosiano l'invito a pagare una cambiale di 290 lire stillata il 17 marzo con scadenza 1 luglio 1930 da lui rilasciata al Berti. Meravigliatissimo protestò di non aver mai firmato cambiali, ed infatti ci volle poco a scoprire che la firma era falsificata. Ma pochi giorni dopo, dalla Cassa di Risparmio gli pervenne un altro invito a pagare una cambiale questa volta di lire 195 fatta il 6 aprile e scadente il 25 luglio 1930, la quale pure egli aveva rilasciato al Berti. Naturalmente anche la firma di questa cambiale era falsificata. Il Berti non è stato rintracciato, e ieri il Tribunale ha giudicato in sua contumacia condannandolo a 3 anni e sei mesi di reclusione. Difesa avv. Zolli.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.26; tramonta alle ore 16.30 — Luna leva alle ore 12.36; tramonta alle ore 21.57 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.25 e ore 11.45; Basse ore 8.25 e ore 20.30.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 12.1; minima 6.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di m. 758.6.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine, l'Adige ed il Po erano in magra; il Brenta ed il Bacchiglione erano in forte magra.

Previsioni del tempo

Una vasta area ciclonica centrata a 730 sulla Francia si allarga sull'Europa determinando una pendenza da Sud sul Mediterraneo; il tempo conserva così la stessa instabilità dei giorni scorsi e si mantiene la possibilità di pioggia.

Federazione Artigiani

CORSO FOTOGRAFI. — Contrariamente al comunicato di ieri la prima lezione del corso di perfezionamento Fotografi sarà tenuta alle ore 21 precise presso la sede della Federazione Artigiani a S. Felice anzichè presso lo studio del co. cav. Graziadei.

I ribassi nel Veneto

I nuovi listini dei prezzi a Belluno

BELLUNO, 25

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio ha comunicato ufficialmente i seguenti nuovi listini dei prezzi:

Pane: Forme da gr. 350 confez. con farina I. super. (nuovo formato) L. 1.70 al kg. forme da gr. 250 a 1.75; forme da gr. 100 a L. 1.95 forme da gr. 250 a L. 1.95; forme da gr. 100 a L. 2.10.

Generi alimentari:

Burro di latteria a L. 14 al kg.; Caffè Santos superiore crdo 24; id. tostato L. 30; id. buono crudo 23 id. tostato 29; caffè Minas crudo L. 22; id. tostato 28 — Fagioli scritti bellunesi a L. 1.50; — Farina di granoturco nostrana L. 0.80; id corrente 0.70 — Lardo L. 8 — Mortadella extra L. 11 — Olio di oliva classico (prezzo invariato perchè in aumento) al litro L. 7; olio di semi di I. qualità 5.50; id di II. qualità L. 5.30 — Pasta locale comune L. 2.20; id. superiore 2.50; id. tipo Napoli extra L. 2.80; id. Napoli lusso L. 3.00 — Prosciutto crudo L. 28; id. cotto 24 — Riso camolino originario comune L. 1.10; id. fino 1.15; id. maratello superiore 1.50 id vialone L. 2.30 — Stoccofisso Hammerfest L. 6.25; id. Bergen corrente L. 6.50 — Strutto 6.50 — Tonno all'olio produzione nazionale L. 15 — Zucchero cristallino (prezzo invariato) L. 6.40; id. semolato e più L. 6.60 — Farina bianca I.a superiore L. 1.75 — Formaggio grana stravecchio L. 18; id. vecchio L. 16.

Gruppo macellerie:

Carni di vitello: Macellerie di I. Categoria. I.o taglio L. 10; II.o taglio L. 9; III.o taglio L. 7.

Macellerie di 2. Categoria: I.o taglio L. 9; II.o taglio L. 8; III.o taglio L. 7.

Carni di Manzo: Macellerie di I. Categoria: I. taglio L. 8.20; II.o taglio L. 7.20.

Macellerie di II.a Cat. I.o taglio L. 7.50; II.o taglio (prezzi invariati) L. 6.50.

Carni di Maiale: I.o taglio L. 8; II.o taglio L. 7; III.o taglio L. 10 II.o taglio L. 7 — Salsicce L. 10.

Ristoranti e Trattorie: Diminuzione del 10 p. c. a partire dal 25 corrente.

Esercizi di Caffè: Diminuzione di cent. 10 sul caffè in bevanda negli esercizi pubblici della Città con effetto dal giorno 24.

Combustibili: Legna faggio lunga a L. 11 il q.le; detta tagliata corta a L. 13.50; carbone di faggio a 45 il q.le; carbone coke gazometro di Venezia a L. 24.50 il q.le; prezzi per merci posta in magazzino del fornitore per partite non inferiori ad un Q.le. — Carbone cannello faggio presso le rivendite della Città a L. 0.60 il kg.

Merci varie: Commercianti in manifatture, mercerie, calzature, cappelli e mode, ombrelli, articoli casalinghi in genere, articoli di cartoleria e cancelleria, materiale elettrico diminuzione del 10 per cento su tutti gli articoli.

Il Commissario Ministeriale reggente la Federazione mentre informa di avere proceduto per il Comune di Belluno alla nomina di una Commissione di controllo sui prezzi e sulle qualità delle merci poste in vendita al minuto, invita le delegazioni di zona ed i Fiduciari Comunali a spiegare opera di persuasione e di vigilanza sulla vendita delle merci nei territori di loro giurisdizione, affinchè tutti debbano uniformarsi alle disposizioni Superiori che segnano un indirizzo fondamentale per l'economia della Nazione.

In relazione a quanto sopra dispone:

1. che nei comuni sede di Delegazione siano istituite delle Commissioni di controllo allo scopo di accertarsi che i prezzi di vendita delle merci siano mantenuti nella misura stabilita;

2. che nei centri minori l'opera di controllo e di rilevazione dei prezzi di vendita dei generi alimentari (pane, carne, farina, riso, pasta ecc.) sia devoluta ai singoli Fiduciari. Il loro compito dovrà svolgersi in perfetto accordo con i sigg. Podestà e Segretari Politici sui quali potranno fare sicuro assegnamento sia per aiuti che per consigli in modo che si possa ottenere l'immediata e costante applicazione delle disposizioni impartite;

3. che per le altre categorie di merce (abbigliamento, arredamento ecc.) siano raggiunti accordi sulle diminuzioni da praticarsi sulla base di quelle conseguite nel Capoluogo.

Le Delegazioni, entro cinque giorni da oggi, invieranno una breve relazione sui risultati della loro azione che deve essere continua ed efficace.

I responsabili di eventuali trasgressioni ed abusi verranno denunciati alle competenti Autorità per l'adozione dei più severi provvedimenti a loro carico.

I fitti dell'Ente Autonomo Case Popolari di Padova

PADOVA, 25

L'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Padova che amministra vastissimi e numerosi palazzi del centro e della periferia, dove sono alloggiate centinaia di famiglie di ceto medio, ha deciso durante una riunione del Consiglio di Amministrazione di ridurre del 10 per cento le pigioni con decorrenza dal 7 gennaio p. v.

Le riduzioni a Mogliano

MOGLIANO, 25

A una riunione per un primo scambio di idee in ordine di riduzione dei prezzi intervennero le Autorità comunali e le Autorità politiche e dopo una ampia discussione, sono state apportate alcune riduzioni specie ai generi di prima necessità.

Così il prezzo del pane venne ridotto da L. 2.20 a 2.10 per le forme sino a grammi 100; a L. 1.70 per le forme da 100 a 200 grammi.

La farina di granoturco al minuto L. 0.65.

Il prezzo delle carni per gli spacci di prima categoria e: Primo taglio da L. 8.50 a 8; secondo taglio da 7.50 a 7 al chilogramma; per gli spacci di seconda categoria: Primo taglio da L. 7.50 a 7; secondo taglio da 6.50 a 6 al chilogrammo.

Vitello: Polpa (per cotolette) da L. 16 a 15; Polpa (per arrosto) da L. 14 a 13; con osso primo taglio da L. 12 a 11; secondo taglio da L. 10 a 9 al chilogrammo.

La carne di maiale il 10 per cento di sconto sul prezzo in corso.

Il prezzo del latte venne portato da centesimi 90 a 80 (acquistato in negozio) al litro; (servito a domicilio) da 90 a 85 al litro.

Assemblea degli esercenti della Mira

MIRA, 25

Ieri sera alle ore 19 nella sala maggiore del Municipio ebbe luogo, in seguito ad invito del Podestà, la preannunciata assemblea degli esercenti per concretare i nuovi prezzi dei generi di consumo di prima necessità.

Col Podestà, erano anche il Segretario politico, il Segretario capo del Comune ed il locale presidente dell'Associazione esercenti e commercianti. Dopo acconce parole del Podestà e del Segretario politico vennero fissati i seguenti nuovi prezzi:

Farina bianca comune L. 0.65; Farina cilindrata L. 0.70; Farina gialla comune L. 0.60; Pasta I qualità L. 2.60; Riso maratello I qualità L. 1.60; Risco originario 1.10; Reggiano 1929 a L. 13.00; Olio «Dante» L. 6.30; Semi I qualità L. 480; Caffè Santos L. 23.00; Zucchero L. 6.50; Fagiuoli verdi L. 1.20; Baccalà amafest L. 6.20; Burro naturale L. 15.00; Formaggio grasso (latteria) L. 9.00; Salame nostrano L. 12.00; Mortadella L. 10; Lardo 7.50.

Carni: I. taglio senza osso a L. 10; I. taglio con osso L. 8; II. taglio con osso a L. 7.

Vitello: Polpa senza osso a L. 13; polpa con osso a L. 11; secondo taglio a L. 9.

Maiali: Coste, bracciole, polpa con osso a L. 7.50.

Pane: Filoni grammi 180-200 a L. 1.70; formato piccolo non superiore a grammi 80 a L. 2.

Latte a domicilio a L. 0.80.

A Dolo

DOLO, 25

Nella riunione che ha avuto luogo ieri al Municipio con l'intervento del Commissario Prefettizio, del Segretario politico del Fascio e dei rappresentanti dei commercianti è stato stabilito che tutti indistintamente debbano ridurre i prezzi di vendita al minuto. E' sperabile che la riduzione dei prezzi sia reale e non artificiale ed è per questo che tutti i consumatori devono stare in guardia.

Siamo informati che la ditta Cazzagon cav. Giovanni stabilimento orticolo con sede nel nostro centro, ha ridotto e questo senza pressione alcuna i prezzi del 10 per cento su tutti i prodotti orticoli e sulle sementi che verranno vendute nei suoi negozi di Venezia a Rialto.

Le riduzioni a Verona

VERONA, 23

Il Consiglio Provinciale dell'Economia con deliberazione odierna ha deciso: 1.o di ridurre la aliquota di imposta consiliare del 7.70 per cento; 2.o di ridurre gli stipendi del 12 per cento; 3.o di ridurre i canoni di affitto del 10 per cento. La seduta era presieduta da S. E. Fronteri.

Continua il ribasso a Udine

UDINE, 25

L'azione per il ribasso dei prezzi continua tanto da parte dell'autorità come da parte delle associazioni economiche e sindacali.

Stamane si sono riuniti presso la Federazione Friulana dei commercianti, gli albergatori e trattori della città, i quali si sono impegnati di ribassare dal cinque al dieci per cento gli attuali listini delle vivande in base ai ribassi che si sono verificati e si verificheranno ulteriormente sui prezzi dei generi.

Per iniziativa della stessa federazione sono stati istituiti i negozi tipo i quali si impegnano di applicare il listino dei prezzi concordati d'accordo con la Federazione stessa.

A Premariacco

PREMARIACCO, 25

Anche il Commissario Prefettizio di Premariacco avv. R. Accordini, ha convocato ieri tutti i negozianti del paese per un accordo sulla diminuzione dei prezzi. L'accordo è avvenuto sui generi di prima necessità, pane, farine, carne ecc. Il Commissario ha inoltre deliberato la diminuzione della tassa sul bestiame e sul consumo nella misura del 20 per cento.

A San Daniele

SAN DANIELE, 25

I negozianti di alimentari hanno apportati i seguenti ritocchi ai prezzi di vendita al minuto: riso criginario camolino L. 1.20 il kg.; zucchero cristallino L. 6.20 il kg.; zucchero semolato raffinato, L. 6.40 il kg.; lardo nostrano stagionato, L. 7.80 il kg.; pasta tipo Napoli e Bologna L. 2.60 il kg.; pane in forme comuni L. 1.60 il kg.; pane di lusso L. 2.10 il kg.

A Maniago

MANIAGO, 25

Sabato sera il dr. Fioretti, presidente della Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti, riunì in sala del municipio tutti i commercianti di Maniago e li invitò a seguire l'esempio degli altri centri pel ribasso dei prezzi di tutti i generi. Oltre il pane, come annunciammo venne ribassato il vitello di una lira al kg. e il manzo di 1.a qualità di 50 cent. al kg. Anche tutti gli altri negozianti promisero di calare i prezzi. La ditta Candido Cicut Giuseppe ha ribassato le calzature del 12 per cento. Anche il cinematografo del Teatro Sociale, pur avendo dei precedenti impegni per film splendidi, ha ribassato i prezzi per le rappresentazioni.

I ribassi a Castelfranco

CASTELFRANCO, 25

La Delegazione mandamentale dei Sindacati Fascisti d'accordo cogli esercenti ha fissato le seguenti riduzioni di prezzi da applicarsi subito: farina nostrana granoturco da L. 0.80 a L. 0.70; pasta tipo Bologna da 2.70 a 2.50; pasta tipo Napoli da 2.80 a 2.60; pasta originale Napoli da 3.60 a 3.30; riso camolino da 1.40 a 1.20; riso maratello da 1.80 a 1.60; formaggio reggiano da 1.80 a 1.60; formaggio nostrano da 1.30 a 1; lardo nostrano da 0.90 a 0.75; strutto da 0.80 a 0.60; fagiuoli mantovani da 1.80 a 1.40; fagiuoli bonelli da 1.50 a 1.10; patate di 1.a qualità da 0.80 a 0.60; patate di 2.a da 0.60 a 0.45. Quanto prima avremo la nuova tariffa ribassata dei prezzi del latte e delle carni.

Ribassi alle Cooperative

MONTEBELLUNA, 25

Prendendo in esame la flessione dei prezzi in rapporto all'attuale campagna per la riduzione del costo della vita, la Cooperativa di Consumo sempre prima ad assecondare le iniziative dettate dal Governo, ha stabilito fin da sabato scorso i seguenti prezzi per le merci sotto riportate: pasta vera Napoli di lusso da 3.40 a 3.10; pasta tipo Napoli da 2.50 a 2.40; pasta tipo Bologna da 2.40 a 2.20; riso camolino fino da 1.30 a 1.10; idem maratello da 1.50 a 1.40; farina di granoturco lusso da 0.90 a 0.80; idem comune da 0.80 a 0.70; formaggio reggiano stravecchio da 18 a 17; idem vecchio da 16 a 14; fagiuoli di montagna da 1.40 a 1.30; salami nostrani da 16 a 15; mortadella da 12 a 10; granoturco da 0.60 a 0.50; aceto di vino a 4 gradi da 0.70 a 0.65; cruscami da 0.60 a 0.55; petrolio al litro da 1.80 a 1.70; lardo nostrano salato da 8 a 7.50.

Da Riva del Garda

UN FURIOSO INCENDIO A DRO

Domenica sera per cause finora ignote, è scoppiato un incendio nel paese di Dro, in via Orbio. Il fuoco ha preso ben presto vaste proporzioni e stante l'intervento energico dei pompieri e di cittadini per circoscrivere il danno, esso è molto rilevante. Infatti dalle prime sommarie indagini viene valutato in L. 250 mila.

...E UNO A CEOLE

Pure domenica nella vicina frazione di Ceole è scoppiato un incendio delle case di certi Bonora Virginio e Bonora Giacomo. Il danno ammonta a circa L. 100 mila. Non si conoscono le cause.

Cronaca di Arzignano

MERCATO ANIMALI

Con ordinanza del Comissario prefettizio del Comune è stato tolto il divieto del mercato degli animali bovini, ovini e suini.

VITTORIA CALCISTICA

Domenica gli azzurri concittadini hanno riportato una brillante vittoria, battendo l'U. S. Marostica per 3 a 0, su campo avversario.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

L'APERTURA DELL'ANNO ALL'IST. FASCISTA DI CULTURA

L'Università Popolare Fascista, ora Istituto Fascista di Cultura, ha inaugurato sabato sera, solennemente, il sesto anno didattico. Il Teatro Sociale era per l'occasione gremito fino all'inverosimile da una folla nella quale tutte le classi sociali erano degnamente rappresentate. Autorità, invitati, ufficiali della Milizia, avevano preso posto nella prima fila di palchi; il rappresentante del Vescovo, Mons. Sandrini, ed il Capitolo di Concordia assistevano dal palco del Comune. Sul palcoscenico, austeramente decorato, notammo attorno all'illustre conferenziere prof. Paolo Arcari, il Presidente dell'Istituto di Cultura prof. Arturo Grandis, il Segretario politico c. m. Castiglione, il rappresentante del Podestà geom. Battain ed i consiglieri dell'istituzione Mons. Giacomuzzi, geom. Cominotto, dott. Gallo, ing. Del Pra. Prestavano servizio d'onore gli Avanguardisti.

Prese per primo la parola il prof. Grandis, il quale lesse la seguente adesione del Podestà, senatore co. Camillo Valle.

«Caro e illustre Presidente, il graditissimo Suo invito mi trova a letto, costretto ad un riposo di alcuni giorni. Il dolore di non poter essere partecipe alla bella manifestazione di questa sera si accresce al pensiero di non poter, anche nella mia qualità di Capo del Comune, rendere il dovuto tributo di deferente omaggio all'Ospite illustre che onora di Sua ambita presenza non solo l'Istituto di Cultura ma tutta la città nostra.

«La prego di porgere al prof. Paolo Arcari, nazionalista del 1912, letterato di profonda cultura, araldo di alta italianità in terra straniera, il mio ringraziamento e il mio saluto.

«All'Istituto Fascista di Cultura, vero faro spirituale a fascista in Portogruaro, alla nobile fatica dei suoi dirigenti, l'augurio affettuosissimo del suo Camillo Valle.»

Il prof. Grandis, commemorato il prof. Antonio Pascotto che fu prezioso collaboratore dell'istituzione, lesse la relazione morale e finanziaria delle attività dello scorso anno e chiuse con nobilissime e nitide parole di esaltazione della fede e della cultura fascista. Il vibrante discorso dell'illustre Sacerdote, attentamente seguito si ebbe alla fine il dovuto caldissimo applauso.

Quando il prof. Arcari iniziò a parlare, trattando il tema manzoniano «Padre Cristoforo» l'enorme uditorio è scattato in una grande acclamazione. La lezione, densa di pensiero, vivida ed arguta, pronunciata con oratoria travolgente, durò oltre un'ora. Interrotto frequentemente da applausi il prof. Paolo Arcari venne salutato alla fine da un'ovazione che sembrava non dovesse aver termine.

Da S. Donà di Piave

IN PRETURA

Giudice Fabbri dott. Alberto; P. M. dott. Lorenzini; Canc. Testaferrata.

Piovesan Antonio fu Alessandro d'anni 29, da Fossalta di Piave, dopo di avere amoreggiato per diverso tempo con Barbieri Anna, dalla quale ebbe un bambino, per disfarsi dala stessa iniziò una campagna diffamatoria contro di lei affermando che non intendeva sposarla perchè la stessa aveva commesso degli atti innominabili con certo Lazzarato Luigi. Pertanto il Piovesan è comparso dinanzi questo Giudice mandamentale per rispondere di diffamazione avendo la Barbieri sporto querela. L'imputato nega di avere diffamato l'ex-fidanzata, ma i testimoni Nant Fortunato e Peristinotto Giuseppe confermano in udienza che il Piovesan aveva loro parlato sugli atti innominabili commessi dalla fidanzata. Il Pretore lo condanna a mesi tre di reclusione e L. 100 di multa con la pena condizionale.

— La sera del 30 settembre scorso Armellin Alfredo percorrendo la via Trento si incontrò con Padovan Daniele fu Luigi con il quale aveva dei vecchi rancori e disceso dalla bicicletta invitava quest'ultimo a parlare. Senonchè il Padovan tutto ad un tratto tirò da tasca un lungo stile e minacciò di morte l'avversario. L'Armellin subito gli fu sopra e gliene diede di santa ragione. Accorso in quel putiferio il sig. Giacon, disarmò il Padovan, mentre l'Armellin denunziava all'arma dei RR. CC. il fatto accaduto. Pertanto ieri il Padovan è comparso innanzi questo Pretore imputato di minaccia a mano armata Veniva condannato a giorni 50 di reclusione e lire 50 di multa per la sua minore età.

— «Voi tacete, siete un truffatore e rovina famiglie», gridava la mattina del 10 settembre in Via del Macello, Bagolin Giorgio di Augusto di anni 27, al vecchio Cedarlo Augusto che avendo sentito parlare a voce concitata il proprio figlio era venuto fuori di casa per vedere di che cosa trattavasi. Il buon vecchietto non reagì per nulla e preferì sporgere querela contro il Bagolin, il quale comparso ieri innanzi questo Pretore ed avendo confermato il fatto viene condannato a L. 100 di multa ed alle spese.

— Cagliarin Pietro di Luigi da Burano il 3 Settembre fu sorpreso dalla R. Guardia di Finanza in territorio del Comune di San Michele del Quarto a cacciare col fucile senza la licenza dell'autorità di pubblica Sicurezza. L. 450 di ammenda ed il pagamento del sestuplo delle tasse di concessioni governative faranno ravvedere l'incauto cacciatore per non molestare più gli uccelletti quando non si è autorizzati, dalla P. S.

— Lire venti di multa e la condanna alle spese processuali si busca Finotto Pasquale fu Giacobbe da Cavazuccherina per avere lasciato vagare nello scorso settembre il proprio cane sprovvisto della museruola come era stato prescritto dall'ordinanza podestarile.

Cronaca di Scorzè

PAVON VINCITORE DELLA TRAVERSATA DI SCORZE'

Domenica con una bellissima giornata si svolse l'annunciata 2. traversata podistica di Scorzè: km. 3.600.

Al passaggio del primo giro è in testa Pavon seguito da pochi metri da Marchi. L'arrivo finale avviene fra due fitte ali di popolo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pavon Riccardo del G. S. O. N. D. Cellina di Venezia che compie il percorso di km. 3.600 in minuti 14' 35''; 2. Marchi Massimiliano id. a venti metri; 3. Melchiori Tullio G. S. F. O. N. D. di Mogliano a breve distanza. 4. Rumor Ferruccio, Cellina di Venezia; 5. Gasparini Giuseppe O.N.D. Zero Branco G. S. F. Mogliano V.; 6. Besa Pasquale, Cellina di Venezia; 7. Valongo Leandro, G. S. F. Mogliano V.; 8. Carrer Giovanni id.; 9. Bandiera Ant. O.N.D. Zero B. G. S. F. di Mogliano V.; 10 Pasinetti Armando G. S. I. Tinazzi di Padova. Seguono Carraro, Zanini, Zanata, ecc.

Premi di rappresentanza sono stati assegnati: Artistico medaglione ronzo del Ministero dell'Educazione Nazionale al G. S. O.N.D. Cellina di Venezia per il miglior punteggio ottenuto; medaglione argentato al G. S. F. O.N.D. di Mogliano V. pel maggior numero di classificati entro i primi dieci.

LA CHIUSA DEI FESTEGGIAMENTI.

Domenica u. s. con una magnifica giornata si sono svolti gli ultimi festeggiamenti della Fiera della Salute. Sin dal mattino l'afflusso di popolo fu enorme e per tutta la giornata le strade, gli esercizi ed i baracconi furono affollatissimi.

La pesca di beneficenza lavorò indefessamente fino alle due del mattino, esaurendo tutti i biglietti. Alle ore 16 si svolse l'estrazione della Tombola ed alle ore 21 la ditta Dal Corso di Salzano eseguì il suo programma pirotecnico molto ammirato. Da gran tempo Scorzè non aveva veduto tanta animazione, tutti i paesi limitrofi erano largamente rappresentati, così che la fiera annuale non poteva avere esito più lusinghiero.

Cronaca di Adria

IL II. CONCERTO ALL'ISTITUTO MUSICALE «A. BUZZOLLA»

Oggi mercoledì alle ore 21 precise nella magnifica sala dei concerti del nostro Istituto Musicale Antonio Buzzolla, avrà luogo il secondo concert della stagione 1930-31 (18. concerto sociale) tenuto dal rinomato e valoroso Trio Stiner di Vienna, composto della sig.na Edith Wachtel (pianoforte), Georg Steiner (violino) ed Ernest Neumann (Violoncello).

Verrà svolto il seguente interessante programma:

L. Beethoven, Trio op. N. 1 in mi b maggiore: Allegro, adagio cantabile, scherzo, allegro assai, finale, presto. — L. Beethoven, Sonata IX op. 47 per violino e pianoforte dedicata a Kreutzer: Adagio, sostenuto, presto, andante con variazioni, finale, presto. — F. Schubert, Trio op. 99 in si b. maggiore: Allegro, moderato, andante un poco mosso, scherzo.

Ricordiamo che durante l'esecuzione è vietato l'ingresso nella sala e che la presidenza, per aderire a numerose richieste, coll'intento di favorire sempre maggiormente la diffusione della cultura musicale, ha istituito uno speciale biglietto di ingresso personale per i non soci e non abbonati, al prezzo di lire otto.

UN FIENILE IN FIAMME

In località Golena del Po di Maestra in quel di Cà Zuliani, la mattina dell'altro ieri verso le ore due, per cause ignote ha preso fuoco un fienile di proprietà del conte rag. Arrigo Zorzi della nostra città.

Malgrado tutti gli sforzi di quei bravi terrazzani ed anche per la mancanza di mezzi di spegnimento, in breve ora le fiamme divorarono lo stabile distruggendo oltre cinquecento quintali di fieno e vari attrezzi rurali ivi depositati.

Il conte Zorzi subì un danno assai rilevante, che però è assicurato.

CRONACA DI UDINE

La festa "Scarpona" di Fagagna

Il grosso centro agricolo che segna il confine tra i Mandamenti di San Daniele e Codroipo, e che dai due Capoluogo è ad eguale distanza, ha segnato domenica una magnifica giornata di festa: Inaugurava il gruppo e il gagliardetto del gruppo stesso, intitolato all'eroe del paese, a Luigi Bevilacqua Medaglia d'Oro, Volontario di Guerra, Caduto di fronte al nemico.

Primi a giungere sono i componenti la Sezione dell'A. N. A. di San Daniele alle cui dipendenze è l'inaugurando Gruppo, guidati dal loro comandante rag. Giordano Vidoni, e con alla testa la brillantissima fanfara che inebria con le sue squillanti note. Giungono poi i Gruppi, con gagliardetto, di San Daniele II, Nogaredo, Buia, Coseano, Rive d'Arzano, Fagagna.

Quando sta per formarsi il corteo che si dirigerà in chiesa per le cerimonie religiose, giunge l'Ispettore di Zona dell'A. N. A. gen. Ronchi, accolto dal più vivo entusiasmo della massa degli «Scarponi».

In breve si forma il corteo e parte verso la chiesa per le benedizione del gagliardetto.

In chiesa, il parroco don Pallaricini dopo avere indossati i sacri apparamenti, impartisce la benedizione all'inaugurando gagliardetto, pronunciando quindi un elevato fervorino di esaltazione della fede e della Patria, ed inneggiando ai baldi alpini. Si assiste quindi alla S. Messa celebrata da don allavicini e servita dai due scarponi Ottorino e Bentivoglio Pirco.

Terminate le cerimonie, il corteo si ricompone dirigendosi al monumento ai Caduti per l'omaggio consistente in una corona di alloro sormontata da un nastro tricolore recante la seguente dedica: «Gli scarponi ai Caduti».

Gli astanti rimangono per qualche tempo in mesto raccoglimento davanti all'Ara dei Caduti, quindi la Madrina dell'inaugurato gagliardetto signorina Margherita Cescutti, distinta figliuola del Podestà pronuncia brevi elette parole di circostanza che sono accolte da un uragano di applausi.

Prende quindi la parola il Podestà cav. Cescutti il quale, a nome di tutto il popolo del Comune, si dichiara lieto di ospitare le balde fiamme verdi.

Si avanza quindi a parlare il gen. Ronchi, il quale pronuncia un elevatissimo discorso il quale, dopo avere ringraziato il Podestà per la cortese ospitalità e per le gentili parole rivolte a lui ed ai suoi alpini, si dichiara orgoglioso di presenziare alla festa scarpona che suggella l'inaugurazione di un nuovo gruppo intitolato alla gloriosa medaglia d'oro Luigi Bevilacqua.

Poi la fanfara della Sezione inizia le prime battute dell'Inno degli Alpini, che viene cantato a gran voce da tutti i presenti.

Nella Sede del Gruppo viene quindi offerto alle Autorità il vermouth e agli scarponi il vino d'onore, durante il quale il Capo del nuovo Gruppo sig. Bertoli pronunciò brevi parole di ringraziamento e di promesse, che vengono accolte dal più vivo entusiasmo.

L'adunata così si scioglie e il gen. Ronchi viene accompagnato a visitare le scuole ove si compiace dell'ordine che riscontra e si congratula col Podestà e col m. Magottri.

E' pronto quindi il rancio viene abbondantissimamente annaffiato di eccellente vino.

Nel pomeriggio la fanfara della sezione ha tenuto concerto nella massima piazza del paese.

Il mercato di S. Caterina

Si è svolto ieri il mercato fiera di S. Caterina che è stato favorito dal bel tempo. Sono stati contrattati numerosi quadrupedi a buoni prezzi

Diamo l'elenco delle contrattazioni avvenute: Vacche vendute 140 giovenche vendute 90, vitelli venduti 80, maiali di latte enduti 56, maiali di allevamento venduti 12, maiali da macello venduti 5. Pecore vendute 6; caprel, agnelli 2, cavalli 75; mali 47, asini 15.

Corso motoristi d'aviazione

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» in Udine comunica che le lezioni del «Corso di specializzazione preaeronautica per motoristi» avranno inizio col giorno 27 Novembre alle ore 10.

Neo cavalieri

I sigg. Attilio Volpe cancelliere capo di questo Tribunale e Umberto Venturini Segretario alla Procura del Re sono insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ai valenti funzionari le nostre congratulazioni.

Bicicletta che sparisce

Ieri mattina l'impresario sig. Mario Barbetti di anni 33 da Paderno si era recato negli uffici delle Assicurazioni Sociali in piazza XX Settembre ed aveva lasciato per pochi minuti la bicicletta sull'atrio del Palazzo.

Uscito dagli uffici, con sua sorpresa non trovò più la macchina e non gli rimase che denunciare il furto ai RR. Carabinieri.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 23-24 Novembre 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 2; Nate femmine N. 2. Totale N. 4.

Matrimoni: Livori Angelo macellaio con Lodolo Maria casalinga, Colutti Domenico mugnaio con Casarsa Anna Casalinga, Drasigh Adelchi pompiere con Tosolini Amabile casalinga, Vaccaro Alfredo custode con Vicario Anna casalinga, Cellovigh Augusto agricoltore con Cainero Lucia casalinga.

Denuncie di morte: Dedini Giuseppe fu Natale di anni 79 possidente, Presani Bossi Maria fu Guglielmo di anni 71 civile, Nob. Malanotti Antonio fu Carlo di anni 86 possidente, La Porta Concetta ved. Crea fu Giuseppe di anni 77 casalinga, Delendi Maria di Armando di anni 2, Ermacora Semintendi Carolina fu Gabriele di anni 53 casalinga, Gorizzizzo Catterina vedova Burettini fu Francesco di anni 86 casalinga.

Fallimento Candotto

Al Tribunale di Udine, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della Ditta Luigi Candotto fu Ferdinando con negozio di coloniali in via Paolo Sarpi.

Furono nominati: giudice delegato il cav. dott. Baratti e curatore provvisorio l'avv. Carlo Rossi.

Un borseggio in Giardino grande

Ieri nel pomeriggio quando più folta era la folla di provinciali richiamati in città dalla fiera annuale, l'agricoltore Specogna Virgilio fu Antonio di anni 62 da Torreano restò borseggiato del portafoglio contenente la somma di L. 1000. Lo Specogna dopo aver sbrigato nella mattinata i suoi moltepilici affari, si concesse nel pomeriggio qualche ora di svago in Giardino Grande ad ammirare i baracconi. Mentre si trovava davanti all'«autopista» nel momento in cui la folla era più fitta, notò una forte spinta, ma non ci fece caso. Qualche tempo dopo nel fare degli acquisti si accorse con grande stupore che era stato derubato del portafoglio.

Allo Specogna non restò altro che denunciare il borseggio.

Un investimento

Il contadino Rossi Giuseppe di anni 83 restò investito in viale Venezia e riportò una ferita alla testa ed una a lginocchio. Medicato all'Ospedale fu dichiarato guaribile in una settimana circa.

Da Ariano Polesine

AUTOCORRIERA

Perchè non si fa partire durante l'inverno l'autocorriera postale, che fa anche servizio passeggeri, in modo che arrivi ad Adria in coincidenza col secondo treno, anzichè col primo? E' molto incomodo e pericoloso partire in questa stagione da Masola alle ore 4.30 e da Ariano alle ore 5, con la nebbia, spesso fittissima, strade impraticabili, freddo e più avanti forse col ghiaccio e colla neve!

Partendo invece in coincidenza colla seconda corsa, cioè circa due ore più tardi, si possono evitare molti incovenienti e seri pericoli, senza danneggiare alcuno.

Arsiero

APERTURA DEL CIMITERO MILITARE.

E' stato disposto perchè il locale Cimitero Militare rimanga aperto al pubblico nei seguenti giorni della settimana: Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17; giovedì dalle ore 13.30 alle 17.

L'attività hockeystica a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 25

A Cortina d'Ampezzo, ormai riconosciuta per l'imponente attrezzamento sportivo e ricettivo, come massimo arengo nazionale degli sports bianchi, è stato elaborato, anche quest'anno, un cospicuo Calendario Sportivo che, sia dal lato atletico come spettacolare, richiamerà certamente, durante la imminente stagione invernale, numerose falangi di sportivi nella ridente cittadina dolomitica.

Gare e campionati nazionali ed internazionali di sci, salto, fondo, velocità, slalom, bob, bobsleight, skeleton, etc, si alternano con sani criteri sportivi nell'attraente e interessantissimo programma, mentre quello su ghiaccio troverà esplicazione nelle tenzoni di hockey e pattinaggio che, l'Hockey Club Cortina, di recente costituzione, ha allestito in un ricco programma comprendente ben otto incontri internazionali con le più agguerrite équipes europee.

Della 1.a Squadra dell'Hockey Club Cortina, classificatasi al secondo posto del Campionato Italiano dello scorso anno, non varrebbe la pena di parlare, se non per porre ancora una volta in risalto, l'omogeneità de' suoi ranghi, ove primeggiano gli «azzurri» Zardini e Appolonio, la nettezza del tocco del «palet», la varietà delle geometriche combinazioni, l'arte del passaggio tempestivo ed esatto; giuoco fluido elegante ed elastico che ha fruttato alla gloriosa équipe i più ambiti allori in Italia ed all'Estero. Però, quest'anno, la 1.a Squadra si presenterà in nuova formazione, per l'assenza del suo valoroso capitano sig. Leo Menardi, presentemente in Inghilterra, e di De Zanna in servizio militare. Tale lacuna verrà vantaggiosamente colmata con nuovi, promettenti elementi, tratti dalla giovane II. Squadra che lo scorso anno vittoriosamente debuttò in Val Gardena e sulle principali pelouse ghiacciate della Regione, sfoggiando uno stile tutt'altro che privo di costrutto stilistico; ma essenzialmente dotato di fervore agonistico.

Con questa nuova trasfusione di generoso e giovane sangue, la gloriosa equipe si presenterà, nell'incontro di fine d'anno, in un match internazionale con la 1.a Squadra dell'Hockey Club di Bucarest, campione di Romania, per offrire una esatta valutazione della reale efficenza dei pattinatori Cortesini.

Oltre alle eliminatorie per il Campionato Nazionale, ben altri sette incontri internazionali disputerà il team ampezzano sul perfetto campo del Revis, dopo di chè intraprendrà la consueta tournèe all'estero di fine stagione.

Questi incontri, oltre ad interessare vivamente il campo hockeystico nazionale, costituiranno un'attrattiva di più, e non delle minori, per l'eletta ed aristocratica massa di pubblico che, durante la imminente stagione invernale, affollerà, come ogni anno la ridente cittadina ampezzana, non a torto chiamata la Regina delle Dolomiti.

Cronaca Asolana

BENEFICENZA

In memoria del compianto sig. Carnegini Nicolò vennero versate le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: Coniugi Valtellina L. 50, Elisa Rostirolla ved. Bittante 50, Pizzolo Giuseppe 20, Facco Stefano 5, Bittante Giuseppe 5, avv. Giocondo Bianchini 10, ing. Cantoni Sebastiano 10, Cilio Giuseppe 10, Sonda Valerio 5, Curti Duilio 10.

All'Asilo Infantile V. E. II.: Famiglia Carnegini L. 50, Banca San Liberale 30, rag. Cremona Gastone 10, Favretto Antonio 10, Bittante Renato 50, Favero Giulio 20, Società Operai Elettricisti 5, Andriolo Benedetto 2, Ganzina Giuseppe 5, Bolzon Giuseppe 10, avv. Antonio Zambianco 10, Reali Carabinieri di Asolo 10, Zanin Francesco 10, Cilio Giuseppe 10, Polo Ugo 10, Zannini cav. Antonio 10, Curti Duilio 5, Motta Angelo 5, Chiuppani Adolfo 2 comm. Sassi 10.

All'O. N. Maternità e Infanzia: dott. Basso 10, prof. Gureckian 10, ing. Carraro 10, Todesco Amedeo 10, Curti Duilio 10, Benacchio Tullio 10, comm. Achille Serena 10, dott. cav. Pasini 10.

In memoria della defunta signora Marina Meneghini Ostani la famiglia Ostani ha versato all'Asilo Infantile Vittorio Em. L. 100.

Cronaca di Treviso

Per la riduzione dell'imposta redditi agrari e ricchezza mobile

Comunichiamo che fra la rappresentanza dell'Amministrazione Finanziaria e quella della Federazione Agricoltori e dell'Unione dei Lavoratori Agricoli è stato raggiunto il seguente concordato da applicare alle rettifiche richieste dai contribuenti entro il 31 luglio 1930 e da valere per l'anni 1931.

Redditi Agrari. — 1) Applicazione generale delle tabelle ministeriali stabilite per la Provincia di Treviso e del concordato esistente tra la Amministrazione Finanziaria e la Associazione Agraria Provinciale di Treviso in data 8 giugno 1923. Abolizione del coefficiente di maggiorazione del 25 per cento quando questo sia stato applicato in aumento delle tariffe stesse per la esistenza nel terreno di «Milari o corone di gelsi o di altre piante da frutto» e abolizione di ogni altra maggiorazione applicata in base alle note contenute nelle tabelle ministeriali.

2) Riduzione del 10 per cento sull'imponibile accertato ove non sia stata applicata la maggiorazione del 25 per cento, o quale altra, abolita dal precedente capoverso e sempre che non siano state concesse maggiori riduzioni che saranno mantenute.

3) Per il Mandamento di Conegliano, dove non sono state in generale applicate le tabelle ministeriali ed il concordato stipulato nel 1923, si procederà alla revisione dei redditi applicando le Tabelle ministeriali non maggiorate.

Se così operando non si ottenesse una riduzione di almeno di 10 per cento sul reddito attuale, l'Ufficio dovrà scendere fino a raggiungere tale riduzione.

4) Da parte degli Uffici Distrettuali delle Imposte non verranno effettuate rettifiche in aumento qualora il reddito accertato fosse inferiore a quello risultante dall'applicazione del presente concordato. Gli stessi Uffici distrettuali delle Imposte non procederanno, di loro iniziativa, a rettifiche di reddito per l'anno 1931, a meno che non si tratti di errori materiali.

5) Considerato le particolari condizioni dei terreni di montagna, verranno esclusi dall'accertamento i pascoli montani, rimanendo inteso che il «prato asciutto» di montagna, non in rotazione (oltre i m. 700 s. m.) dovrà considerarsi «pascolo montano».

Ricchezza mobile. — Essendo ancora allo studio il concordato per la R. M. per gli affittuali a danaro per la Provincia di Treviso, si conviene di applicare una riduzione del 20 per cento sul reddito accertato a tutti i contribuenti che, entro il 31 luglio 1930, hanno presentato denuncia di rettifica di reddito ad eccezione di quelli che sono già stati tassati con il minimo reddito di L. 2000.

Ove con la riduzione del 20 per cento il reddito attualmente accertato dovesse scendere al disotto del minimo di L. 2000, la riduzione stessa verrà attenuat in modo che il nuovo reddito raggiunga le L. 2000.

Saranno comunque esenti gli affittuali fino a 3 ettari (tre) a meno che questi non posseggano redditi di concervo.

L'Amministrazione Finanziaria rinuncia a fare rettifiche in aumento per l'anno 1931.

Denuncie di cessazione di reddito. — Riteniamo opportuno ricordare a coloro che, con l'11 novembre u. s. avessero cessato di condurre l'azienda, l'obbligo di presentare denuncia di cessazione di Redditi Agrari o di Ricchezza Mobile a seconda che essi siano proprietari, coloni od affittuari. Detta denuncia di cessazione deve essere fatta al più presto per evitare di essere inscritti nuovamente a ruolo per un altro anno. Essa deve essere presentata su apposito modulo od anche in carta semplice al rispettivo Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette od all'Ufficio del Comune di residenza richiedendone la ricevuta.

Oltre che gli estremi del cessante, devono essere esposti nella denuncia quelli del subentrante.

Qualora venisse presentata entro i tre mesi dalla cessazione, il contribuente che venisse incluso egualmente nel ruolo per l'anno successivo, avrà diritto al rimborso delle somme pagate nell'anno per il quale è rimasto incluso nel ruolo. Se presentata oltre tale termine di tre mesi, il diritto allo sgravio comincierà dal giorno della presentazione della denuncia stessa.

Dichiarazione di reddito. — Tutta coloro che con l'11 novembre sono entrati in un nuovo podere o nello stesso podere sono passati dalla conduzione diretta, alla mezzadria o viceversa, dovranno fare entro il 31 gennaio 1931 la denuncia di cessazione della conduzione precedente e, nel pari tempo, dichiarazione di reddito agrario per la nuova conduzione.

Il locatore che affitta i propri terreni, precedentemente condotti in economia od a mezzadria, dovrà presentare soltanto la denuncia di cessazione di reddito agrario in quando la dichiarazione di reddito di R. M. spetta all'affituale subentrante sulla conduzione del podere.

Teatro Garibaldi

Come già annunciato, questa sera alle ore 21 al Teatro Garibaldi la Filodrammatica dell'O. N. D. replicherà la bella commedia: «Se quell'idiota ci pensasse».

L'incasso sarà devoluto a favore delle opere assistenziali del Partito e siamo certi perciò che il pubblico, già informato del successo ottenuto domenica scorsa dalla suddetta Filodrammatica, presenzierà numeroso allo spettacolo rispondendo con entusiasmo alla benefica iniziativa del Dopolavoro Provinciale.

Cronaca di Castelfranco

FUNERALI

Il pompiere Alberto Fraccaro vittima del suo atto eroico nello spegnimento di un camion in fiamme, ebbe ieri solenni onoranze funebri alle quali parteciparono i Balilla, gli alunni delle scuole elementari guidati dalla prof. Antonietta Bianco, i pompieri e guardie municipali, oltre ad un numeroso concorso di operai d'ogni classe e di cittadini. Sulla bara e a mano venivano recate bellissime corone di fiori freschi. Ci consta che il Faccaro verrà proposto per una giusta ricompensa al valore.

NOTIZIE RECENTISSIME

La discussione sui crediti militari iniziata alla Camera francese

PARIGI, 25

(A.P.) La Camera ha ripreso oggi la discussione iniziata nel luglio scorso sul progetto di legge per la apertura di credito da aggiungersi all'esercizio 1930-31 per i bisogni della difesa nazionale.

E' opportuno ricordare che l'ammontare totale dei crediti supplementari previsti dalla legge è di 650 milioni, così ripartiti: Guerra 280 milioni di cui 180 per l'artiglieria; marina 120 milioni, aeronautica 250 milioni di cui 229 per il materiale. Il progetto autorizza d'altronde i tre dicasteri della difesa nazionale a impegnare ulteriori spese per una somma totale di 476 milioni così ripartiti: Guerra 320 milioni (artiglieria 230, genio 75, ecc.), marina 56 milioni, aeronautica 100 milioni (apparecchi e motori).

Il voltafaccia dei socialisti

Fra gli oratori ancora iscritti nella discussione generale figurano il socialista Renaudel, il radicale Daladier e l'indipendente Mandel. Come si è detto, l'esame del progetto fu interrotto dalle vacanze estive. Tutti i lavori indispensabili non vennero ritardati, poichè le relative spese erano state autorizzate per decreto.

Un particolare curioso è che mentre nella discussione dei progetti di legge alla commissione di finanza nel giugno e nel luglio scorso i socialisti si mostrarono proclivi a riconoscere l'urgenza di quelle nuove spese militari, oggi il loro zelo patriottico è caduto di colpo. Essi hanno deciso cioè di votare all'unanimità contro i crediti. La ragione di questo voltafaccia va ricercata nel fatto che nell'estate scorsa i socialisti si servivano del dibattito sulle spese militari come di un semplice pretesto per sabotare il piano di Tardieu per l'attrezzamento economico nazionale. Benchè manchi quell'obbiettivo tattico, essi hanno eseguito a rovescio la loro manovra.

Poichè si è accennato al grande piano di attrezzamento economico per il quale il governo di Tardieu dovrebbe tenere in serbo cinque miliardi, sulla cui esistenza un parlamentare autorevole come l'ex Ministro radicale Nogaro manifestò ultimamente molti dubbi, conviene rilevare che in detto piano sono comprese anche certe opere pubbliche che potrebbero a giusto titolo venire ad aggiungersi ai lavori grandiosi compiuti negli ultimi tempi o in via di compimento per l'organizzazione difensiva. Per esempio il piano in questione comporta la spesa di 400 milioni di franchi fra apparecchi e allestimento di diversi campi destinati all'aviazione civile. E' indubitabile il oltre che parecchie nuove strade e ramificazioni ferroviarie ecc. potranno servire a doppio uso: economico e strategico.

Gli aiuti all'aviazione

L'attenzione che viene dedicata dal Governo allo sviluppo dell'aviazione, considerata come uno degli elementi principali per la difesa nazionale in caso di necessità, è dimostrata anche dal progetto di legge che il Ministro dell'aria Laurent Eynac ha presentato oggi alla Camera per regolare le modalità e i limiti dell'aiuto finanziario dello Stato alle imprese di navigazione aerea cercenti rêti d'interesse nazionale. Finora questo aiuto veniva accordato per mezzo di premi di percorso calcolati secondo una formula alquanto complessa, che teneva conto del tonnellaggio utile e della velocità degli apparecchi impiegati, come pure delle difficoltà del percorso; esistevano pure premi supplementari destinati a coprire i deficit di ciascuna impresa nei limiti dei crediti del bilancio. Ora il nuovo progetto stabilisce che l'aiuto finanziario dello Stato sia dato sotto forma di un premio a forfait chilometrico variabile per ciascun servizio, suscettibile di revisione ogni cinque anni. La concessione dei servizi aerei sarà fatta al massimo per dieci anni. In cambio della concessione e della relativa sovvenzione lo Stato avrà diritto ad azioni di apporto non inferiori al quarto del capitale iniziale di ciascuna azienda.

Il primo oratore nella seduta odierna della Camera è il socialista Renaudel, il quale constata che il Governo ha posto l'assemblea di fronte ad un fatto compiuto, ricorrendo ai decreti legge per ottenere i crediti di cui domanda oggi la regolarizzazione. Renaudel ritiene che non si possa continuare con i metodi attuali e che occorre anzitutto studiare l'organizzazione generale della difesa nazionale, in modo da adattarla al servizio di un anno. Egli si dichiara convinto che la frontiera non è organizzata e la copertura non è costituita come dovrebbe essere e nota inoltre che il problema della mobilitazione delle frontiere non è risolto.

A favore dei crediti

L'oratore e i suoi amici, in mancanza di un chiaro e preciso piano governativo, voteranno contro i crediti domandati, come la destra votò nel 1925 contro il bilancio della guerra, quando Herriot era al potere. Le spese della sicurezza s[illegible]evano a 16 o 17 miliardi; è tempo di fermarsi. I socialisti vogliono il disarmo generale, ma pensano che la Francia vittoriosa deve prendere in questo campo l'iniziativa per apparire nella Società delle Nazioni come una nazione decisa al disarmo del mondo, per creare la sicurezza definitiva.

Dopo una sospensione di una ventina di minuti sale alla tribuna l'ex segretario di Clemenceau, George Mandel, il quale comincia col dichiarare insufficienti i crediti previsti nel progetto in discussione. Egli ritiene necessaria la costituzione d'urgenza degli stocks di materiali bellici, a costo di ricorrere alle riserve di tesoreria e perciò diminuire la dotazione dell'attrezzamento nazionale. A suo giudizio sarebbe una follia disarmare senza avere preventivamente garantito la sicurezza nazionale. Il Mandel si domanda se sgombrando la Renania, la Francia abbia eliminato il pericolo di una guerra. Più inquietanti ancora dell'espansione del nazionalismo tedesco sono per lui i malintesi suscitati fra i due popoli dalla cosidetta politica di liquidazione. L'oratore e i suoi amici, che non hanno alcuna responsabilità nello sgombero di Magonza, sanno che non basta proclamare che non vi saranno più guerre per evitare qualsiasi aggressione. Per il momento essi voteranno dunque il progetto, perchè aumentando la sicurezza del paese sono sicuri di lavorare per la pace.

Il seguito del dibattito è stato rinviato a giovedì.

Nuova formula italo-francese per le trattative navali?

PARIGI, 25

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Ginevra telegrafa:

«La nuova formula franco-italiana sarebbe pervenuta a Ginevra durante il *Weekend*.

Nei circoli americani ed inglesi si è di nuovo ottimisti perchè le due parti in causa hanno accettato di esaminare questa formula. Essa si riferirebbe all'idea del programma navale fino al 1936 In quanto al fatto consultivo i circoli americani dichiarano che il sig. Hoover avrebbe offerto una occasione propizia alla Francia di ritornare sulla questione. Col discorso per l'anniversario dell'armistizio, il Goveno francese avrebbe colto la palla al balzo e sarebbe in procinto di esaminare la possibilità di riprendere le conversazioni che hanno avuto col signor Stimson a Londra e che furono interrotte poi.

Sembra — sempre secondo gli americani — che si sarebbe recentemente fatto comprendere al delegato francese a Ginevra che Washington sarebbe pure disposta a riprendere questi negoziati. Il sig. Stimson crede, a quanto pare, che nelle circostanze attuali potrebbe fare accettare al popolo americano un impegno di questo genere, ma egli tiene che gli si eviti il compito di fare il primo passo.

La flotta francese non andrà in Jugoslavia

PARIGI, 25

L'Agenzia «Havas» pubblica che contrariamente alle informazioni date dai giornali jugoslavi, si apprende da sicura fonte che non è stato preso in esame alcun viaggio della flotta francese nei porti jugoslavi.

In Inghilterra i disoccupati continuano ad aumentare

LONDRA, 25

(C.C.) Un'altra grossa aggiunta al numero totale dei disoccupati viene annunziata questa sera dal bollettino ufficiale del Ministero del Lavoro. Ormai la speranza che il totale dei disoccupati potesse arrestarsi poco oltre il limite, inaudito del resto, di due milioni è definitivamente tramontata. Di settimana in settimana, di mano in mano che l'inverno incalza, la disoccupazione seguita a dilagare con un ritmo costante, inesorabile. Le statistiche pubblicate questa sera arrivano fino al 17 novembre. In quel giorno il totale dei disoccupati sommava a 2.285.987. Una settimana prima, e cioè il 10 novembre, i disoccupati sommavano a 2.261.777. Vi è stato dunque in una sola settimana, dal 10 al 17 novembre, un aumento complessivo di 24.120. Inoltre è anche aumentata la percentuale dei cosidetti disoccupati in permanenza, i quali erano 1.631.000 al 10 novembre ed ora sono 1.646.314.

Giornate torbide a Lima

Il complotto degli ufficiali

LIMA, 25

Tre ufficiali dell'esercito, il colonnello Godos, il capitano Galloso e il tenente colonn. Meno, sono stati arrestati sotto l'accusa di avere partecipato ad un presunto complotto ordito con lo scopo di rovesciare la Giunta che tiene attualmente il potere. Nel complotto sarebbero implicati quarantatre ufficiali dell'esercito e della marina, in gran parte col grado di maggiore. Questo particolare ha fatto battezzare il tentativo di rivolta contro il Governo come la rivolta dei maggiori.

La città è tranquilla, dopo che la polizia ha disperso una dimostrazione sparando in aria; ma durante la serata vi furono parecchi feriti da sassate e da colpi d'arma da fuoco in un conflitto avvenuto in Plaza San Martin tra studenti ed operai da una parte e un gruppo di cosiddetti fascisti dall'altra. Questi ultimi avevano inscenata una dimostrazione a favore del nuovo Governo, ma vennero attaccati dagli studenti e dagli operai, che si mostrano contrari alla Giunta militare che ha formato il nuovo Gabinetto.

Bruning in difficoltà

Un Ministro dimissionario

Gli "economici,, all'opposizione

BERLINO, 25

(F.B.) Se la discussione al Reichsrath sulla riforma finanziaria si risolse con la piena soddisfazione del Governo, quella che avrà luogo al Reichstag a cominciare dal 3 dicembre prossimo rivela in anticipo la gravità dei contrasti e le difficoltà non così facilmente superabili. Anzi giudicando dalla situazione creatasi in conseguenza dell'odierno passaggio del partito economico all'opposizione e dell'uscita del Ministro Bredt dal la Giustizia dal Gabinetto, devesi arguire che altra via non rimanga a Bruning che ritornare alla maniera forte.

La risoluzione presa quest'oggi dal partito economico di dividere la propria responsabilità da quella di Bruning e di ritirare il suo rappresentante in seno al Gabinetto è fatta per far meditare coloro che dalla situazione politica traggono argomento quotidiano per riflessioni, considerazioni e giudizi sull'avvenire della Germania.

Il colpo è stato improvviso per i democratici, per i partiti di mezzo e per lo stesso Cancelliere. L'uscita poi del Ministro Bredt dal Gabinetto getta questo in una imbarazzante crisi proprio alla vigilia della battaglia. Nel settembre gli economici minacciarono il loro distanziamento dal Governo ed anche il richiamo di Bredt, ma poi Hindenburg intervenne con la sua autorità e ricondusse per modo di dire le pecore all'ovile. Stavolta il dissidio appare insanabile. Gli economici, oltre ad alcune riserve su determinati passi della riforma, non si sentono di sopportare una collaborazione dell'intero Gabinetto con la socialdemocrazia, la quale, se dovesse aver luogo, porterebbe, come già nell'ottobre, a costosi sacrifici da parte del primo. Bruening infatti, intavolando ieri le conversazioni con i capi delle varie frazioni parlamentari, in vista dell'imminente dibattito al Reichstag, cominciò con i socialdemocratici e il curioso si è che da essi non si ebbe larghi e aperti incoraggiamenti dimostranti la volontà socialista di una collaborazione; all'opposto la socialdemocrazia sembra vogliosa di sostenere dei radicali mutamenti nella riforma, il che da Hindenburg non può essere accordato. Ma al fondo di questo dissenso sta la disposizione dei socialisti a tirare la questione per le lunghe.

Le dimissioni di Bredt non sono state ancora accettate, ma la posizione presa dal partito di cui fa parte sembra ferma e decisa. Bruening, se non interverranno fatti nuovi, tenterà ad ogni modo di formare la maggioranza di cui ha bisogno. La promulgazione dei decreti è dunque quasi certa e forse anche imminente, cioè prima che il Reichstag si riapra, e lo scioglimento del parlamento appare come l'unica via di uscita.

Avremo dunque lo scioglimento del Reichstag e le nuove elezioni o semplicemente, come un giornale affermava stasera, un ritardo nella ripresa dei lavori parlamentari? Tutto gravita intorno a Bruening e a questi due nuclei forti e predominanti: social-democrazia e nazional-socialismo. Questo non può tollerare l'esistenza della prima e viceversa.

Le fantasticherie francesi sull'incontro di Milano

PARIGI, 25

Molto viva è stata l'impressione prodotta nei circoli politici diplomatici e giornalistici parigini dalle notizie dell'incontro a Milano fra il Ministro degli Affari Esteri d'Italia e il Commissario degli Affari Esteri della U. R. S. S. Litvinoff. Molto viva l'impressione ed infinite le ipotesi, una più cervellotica dell'altra, apparendo le cause dell'incontro dei due uomini di Stato, quali l'esame della situazione politica e l'esame di interessi comuni derivanti dalla necessità di perfezionare trattati di commercio in vigore tra l'Italia e la Russia, troppo semplici alla stampa parigina sempre più ossessionata dallo spettro di inevitabili conflitti internazionali suscitati dalla sua diplomazia.

Anche il corrispondente ginevrino dell'*Echo de Paris* si lambicca il cervello e dopo aver detto che l'annunzio dell'incontro milanese ha suscitato profonda impressione anche negli ambienti della Lega ove si è cercato inutilmente di ottenere dalle Delegazioni russa e italiana qualche notizia sugli argomenti trattati durante il colloquio fra i due uomini politici, così prosegue:

«Russi e italiani rifiutano di dare il minimo chiarimento. Ma nonostante ciò, non si è lontani dal credere negli ambienti della Società delle Nazioni che i due Ministri incontratisi a Milano abbiamo cercato ciascuno da parte propria, di trarre il massimo profitto da questo incontro. La politica che deriva dal recente trattato italo-russo sarà stata naturalmente esaminata e non è improbabile che il sig. Grandi si sia intrattenuto col collega sulla politica italiana nell'Europa centrale. Occorre tener presente a questo riguardo che il Ministro degli Esteri del Reich, dopo aver ricevuto il conte Bethlen, riceverà Litvinoff e che il signor Grandi riceverà a sua volta la visita del Ruscdi Bey, Ministro degli Esteri di Turchia».

Rimpasto nel Gabinetto spagnolo

La nomina dei nuovi ministri

MADRID, 25

Il Re si è recato in automobile al campo di Carabanchel, dove ha assistito ad esercitazioni di tiro ed è rientrato quindi a palazzo, dove ha sbrigato col Presidente del Consiglio, gli affari di ordinaria amministrazione. Alla sua uscita da palazzo, il generale Berenguer ha confermato ai giornalisti che il Re ha ceduto alle insistenze del generale Marzo, accettandone le dimissioni da Ministro dell'Interno.

Al posto del Ministro dimissionario è stato nominato Ministro dell'Interno Matos. Estrada è stato nominato Ministro dei Lavori e Montes Jovellar Ministro della Giustizia.

Il generale Marzo, parlando coi rappresentanti della stampa, non ha fornito nessuna spiegazione plausibile sull'abbandono dell'importante carica, limitandosi a dichiarare che in diverse occasioni egli aveva manifestato al capo del Governo il suo proposito di ritirarsi dalla vita pubblica. Si ritiene però che tali dimissioni siano la conseguenza dei recenti torbidi svoltisi in varie parti della Spagna e dell'evasione del comandante Franco.

I nuovi Ministri hanno prestato giuramento oggi stesso davanti al Sovrano e questa sera si sono riuniti a consiglio.

Voci di fonte londinese d'un colpo di stato a Mosca

PARIGI, 25

I giornali del pomeriggio riferiscono la voce proveniente da Londra, secondo cui a Mosca il Commissario alla guerra Vorosciloff avrebbe rovesciato il Governo di Stalin e si sarebbe proclamato dittatore.

La Senna minaccia Parigi

Quartieri e case allagati

PARIGI, 25

(A.P.) Il livello della Senna, mantenutosi stazionario alla quota d'allarme la notte scorsa e nella mattinata odierna, ha ricominciato a salire nel pomeriggio, in conseguenza della ripresa della pioggia. Il Ministro dei lavori pubblici ha dato disposizioni perchè la sorveglianza dei servizi idrografici sia intensificata.

Nei sobborghi parigini la situazione si è aggravata. A Choisy un intero quartiere è inondato e diversi edifici hanno dovuto essere sgombrati. A Vanves una trentina di case sono state pure abbandonate dagli abitanti, che sono stati ricoverati provvisoriamente al municipio di Issy les Moulineaux. A Colombes un quartiere è minacciato e le misure del caso sono state prese per procedere ad un immediato sgombero in caso di bisogno.

Le inondazioni si vanno estendendo pure a Chalons e in altri punti del corso della Marna; a Nantes e nei dintorni, A Vigy Chatillon e nella regione di Le Mans le acque cominciano invece a ritirarsi lentamente. Le inondazioni hanno seriamente maneggiato le seminagioni di grano determinando il Ministro dell'agricoltura a prendere diversi provvedimenti per rimediare a questa nuova minaccia che incombe su un raccolto già largamente deficitario.

Nuovo dissesto a Parigi

evitato per l'intervento del Governo

PARIGI, 25

(A.P.) Le apprensioni che si erano manifestate ieri alla borsa a proposito delle difficoltà in cui si dibatte il Gruppo generale dei Petroli sono state dissipate da un comunicato secondo il quale, in seguito ai negoziati svolti dal Ministro delle finanze con gli interessati, un accomodamento sarebbe stato virtualmente raggiunto.

Crisi mineraria in Inghilterra

per la riduzione delle ore di lavoro

LONDRA, 25

(C.C.) Il primo dicembre dovrebbe entrare in vigore la nuova legge approvata mesi fa dalla maggioranza laburista alla Camera dei Comuni, secondo cui l'orario di lavoro nelle miniere di carbone verrà ridotto da otto a sette ore e mezza. Come è noto, i proprietari di miniere sono unanimi nel dichiarare che in compenso della diminuzione della giornata di lavoro devono essere ridotte anche le paghe di tutte le categorie degli addetti alle miniere.

Oggi questa crisi, che incombe nuovamente sulla principale industria britannica, è entrata nello stadio acuto, perchè nel bacino minerario del Galles meridionale i delegati delle federazioni locali dei minatori hanno definitivamente rifiutato di trattare con i proprietari per la conclusione di un nuovo contratto di lavoro, fondato sulla riduzione delle mercedi in proporzione della scemata giornata di lavoro. A questa mossa dei sindacati dei minatori i proprietari hanno immediatamente risposto facendo affiggere all'entrata dei pozzi in tutte le miniere dei manifesti i quali avvertono che dal primo dicembre in poi il contratto di lavoro vigente deve ritenersi nullo.

Si delinea dunque la possibilità imminente di una grave crisi che potrebbe anche provocare una serrata generale almeno nel bacino minerario del Galles meridionale che, come è noto, è il più importante di tutti i centri carboniferi della Gran Bretagna.

Le tasse provinciali ridotte a Milano del 10 p. c.

MILANO, 25

Convocato d'urgenza dal Preside della Provincia avv. Sileno Fabbri, si è oggi riunito il rettorato provinciale per deliberare intorno alla possibilità o meno di ridurre le tasse provinciali.

Il Preside ha esposto le ragioni che hanno indotto a riprendere in esame il bilancio preventivo 1931 nell'intento di rispondere alle recenti direttive emanate dal Governo per conseguire il ribasso dei prezzi.

Dopo ampia discussione è stato votato un ordine del giorno nel quale le aliquote provinciali da applicarsi per l'anno 1931 per l'addizionale alle imposte sulle industrie e commerci, arti e professioni, precedentemente approvate in lire 1.50 per cento pei redditi di categoria B e in 1.20 per cento pei redditi di categoria C, vengono ridotte del 10 per cento e quindi portate rispettivamente a lire 1.35 per cento pei redditi di categoria B e a lire 1.08 per cento dei redditi di categoria C.

Una riunione a Milano dei panificatori dell'Alta Italia

MILANO, 25

Nel pomeriggio in una sala della Federazione del commercio in via Rugabella si tenne una riunione dei panificatori in cui erano rappresentate le diverse regione dell'Alta Italia. Era pure presente il presidente della Federazione ing. Arnaldo Luraschi. Scopo della riunione: informare e dare istruzioni agli interessati circa il nuovo contratto nazionale della panificazione e impartire istruzioni per il ribasso dei prezzi del pane già in vigore, come è noto, in numerosi centri.

I convenuti esposero dati e condizioni circa la situazione dell'industria chiamata ancora una volta, ad un nuovo sacrificio ribassista. La maggioranza degli oratori ha posto chiaramente in evidenza la necessità della contrazione delle paghe delle maestranze, seppure in forma minima, insistendo perchè le supreme gerarchie governative abbiano a stabilire un ribasso sul costo delle farine.

Il presidente dei panificatori ing. Luraschi ha dichiarato che posdomani a Roma avrà luogo una riunione presso il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, al quale saranno esposti i desideri dei panificatori dell'Alta Italia. In seguito sarà poi trasmessa a tutti gli interessati una circolare ufficiale nella quale saranno fissate le norme definitive alle quali i produttori di pane dovranno attenersi, specie per ciò che riguarda la riduzione del costo del pane, che ormai non ammette più alcuna discussione.

Il ribasso del gaz a Milano

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Dorici, vice Podestà di Milano, il quale gli ha riferito sull'appalto concluso con una nuova società per la fornitura del gas a cominciare dal 1.o gennaio 1931 IX Gli utenti beneficeranno di un ribasso del 20 per cento sugli attuali prezzi del gas.

I ribassi nelle varie città

A TORINO il gruppo dell'Associazione medici condotti ha spontaneamente decisa la riduzione del 20 per cento sulle tariffe.

A MONZA il Podestà ha disposto di usare delle economie (mezzo milione) derivanti al bilancio del Comune per la riduzione degli assegni al personale comunale esonerando dalla tassa locativa le famiglie con 4 figli di cui due almeno a carico, di ridurre del 12 per cento le imposte di consumo sulla carne, sul gas, sull'energia elettrica e sul materiale da costruzione, le tariffe dell'acquedotto comunale e i canoni locativi degli stabili di proprietà del Comune.

A MACERATA un decreto prefettizio ha stabilito la riduzione del 30 per cento sul costo dei medicinali soggetti a manipolazione. Inoltre il Consiglio dell'Economia ha approvato la riduzione dell'imposta consiliare da lire 1.30 a 1.15.

A BARI i dirigenti della Federazione agricoltori e dell'Unione agricoltori hanno stabilito di procedere alla riduzione dei contratti dei fitti dei fondi rustici.

A TRENTO il Podestà ha deliberato di ridurre col primo dicembre 1930 di una lira le rette spedaliere di terza classe di tutti gli ospedali comunali.

A CATANIA gli esercenti dei cinematografi e di altri locali pubblici sono stati invitati a devolvere dal primo dicembre prossimo il 10 per cento delle loro entrate per scopi di beneficenza.

A MODENA è stata stabilita la riduzione del 10 per cento delle tasse comunali sul valore locativo, sul bestiame e sulla macellazione e la riduzione di 5 cent. a metro cubo del prezzo del gas.

A LECCE sono stati istituiti 12 negozi tipo controllati dalla locale Federazione del commercio.

La disgrazia a Roma d'un carpentiere chioggiotto

ROMA, 25

Il carpentiere Giovanni Snaider di Giovanni nato a Chioggia nel 1884, abitante in via Otranto n. 36, lavorava al cantiere Cesara in Piazza Verbano, eseguendo alcuni lavori di muratura sopra un ponte. Ad un tratto perdeva l'equilibrio cadendo da circa nove metri di altezza. E' stato dai compagni di lavoro accompagnato al Policlinico dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacera alla regione malleolare del piede destro con frattura longitudinale e lesione e frattura del malleolo interno. E' stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Il monumento ad Anita Garibaldi visitato dal Duce

ROMA, 25

Oggi alle ore 13 il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Ezio Garibaldi, si è recato allo studio dello scultore maestro Mario Rutelli, per vedere il monumento ad Anita Garibaldi che il maestro sta eseguendo per incarico del Governo.

Il Duce si è vivamente complimentato con lo scultore per la magnifica riuscita della statua equestre che già si erige superba e piena di forza nello studio e che presto sarà realizzata nel bronzo. Come è già stato annunciato a suo tempo, il monumento alto circa 16 metri e che porta sul basamento altorilievi di episodi eroici della vita dell'eroina, verrà posto sul Gianicolo a fianco del monumento dell'eroe e sarà solennemente inaugurato il 2 giugno 1932, cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, da S. M. la Regina, alta patrona del comitato d'onore.

Il Credito Veneto ammesso al concordato

PADOVA, 25

Dietro domanda dell'istituto bancario «Il Credito Veneto» il Tribunale ha concesso alla banca il concordato sulla base del 40 per cento. Commissario giudiziario è stato nominato l'avv. Gino Stoppato.

Schubert presenta al Re le lettere credenziali

ROMA, 24

Stamane alle ore 11 S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale l'Ambasciatore di Germania S. E. von Schubert, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Imbarcatosi clandestinamente è scoperto e muore cadendo nella stiva

PARIGI, 25

(A.P.) Il venticinquenne Pietro Gacho da Trieste, imbarcatosi come passeggero clandestino a bordo del piroscafo *Agewlod*, veniva scoperto a Marsiglia dal personale della nave. Nel tentativo di fuggire il disgraziato precipitava in fondo alla stiva uccidendosi. Due suoi compagni di avventura, un bulgaro e un greco, sono stati arrestati.

Sei mandati di comparizione pel crollo all'"Ambrosiana,,

MILANO, 25

Si ricorderà il disastroso crollo della tribuna, avvenuto nel giugno scorso sul campo della società sportiva «Ambrosiana» in via Carlo Goldoni. Una delle tribune, e precisamente quella popolare a gradini di legno che sembra avesse portato circa 500 persone, per l'improvvisa rottura degli assiti della gradinata più alta, si squilibrava provocando lo sfasciamento di tutta la tribuna.

Nella triste circostanza il bilancio dei feriti e dei contusi salì ad oltre 180.

Del fatto si è subito interessata l'autorità giudiziaria la quale con ripetuti sopraluoghi cercò di stabilire con sicurezza le singole responsabilità. E' stata ordinata anche una perizia nella quale l'ing. Brenna concludeva con una elaborata relazione nella quale affermava che la tribuna, così come si trovava, non era, nè poteva essere atta a sostenere il peso di quella massa di spettatori.

Ora di fronte a queste risultanze su richiesta del sostituto Procuratore del Re cav. Borghese, il giudice istruttore cav. Vincenzo Gilberti ha deciso di sentire domani con mandato di comparizione i dirigenti della società sportiva ed i costruttori della tribuna collocata e cioè i signori Oreste Simonetti, presidente dell'«Ambrosiana»; Aldo Molinari, segretario, Luigi Soncini, cassiere dell'ex internazionale capomastro costructore, nonchè i carpentieri Pietro, Giovanni Lombardi e Martino Sironi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 330 - Cent. 25

Giovedì 27 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL MOVIMENTO DI ADEGUAZIONE AL VALORE DELLA LIRA

Anche le aziende di trasporto ribasseranno le tariffe

Le riduzioni per il personale - Il prezzo della benzina ancora diminuito

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Biagi, presidente dell'Ente nazionale per la cooperazione, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'azione per il ribasso dei prezzi svolto dalle cooperative in tutta Italia con risultati notevoli. L'azione stessa è seguita attentamente dalla presidenza dell'Ente nazionale per le cooperative e sarà intensificata. Il Capo del Governo ha appreso con compiacimento queste notizie.

Il ribasso della benzina

Il Primo Ministro ha poi ricevuto l'on. Giarratana, presidente dell'A.G.I.P., col quale ha esaminato la situazione del mercato dei carburanti e l'andamento soddisfacente della gestione dell'A.G.I.P. L'on. Giarratana ha stabilito di ridurre dal primo dicembre di L. 14 al quintale, corrispondente a 10 centesimi al litro, il prezzo della benzina. E' questo il quarto ribasso provocato dall'A.G.I.P. Il primo fu di trenta lire, il secondo di 15 e il terzo di sette, appena di due mesi fa. Con l'attuale si ha un ribasso complessivo di 66 lire che porta il prezzo della benzina da L. 315 a 249.

Intanto è comparso oggi nella *Gazzetta Ufficiale* il R. D. L. 20 novembre 1930 relativo alla riduzione di stipendi e di altri emolumenti dei dipendenti dello Stato, nonchè del personale, degli enti pubblici locali, delle opere nazionali, degli enti parastatali e delle associazioni sindacali.

Proposte delle aziende di trasporto

Oggi il presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti e della navigazione interna, on. Corrado Marchi, e il segretario generale della Confederazione stessa, prof. Renato Trevisani, hanno presentato al Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e al Ministro delle Corporazioni on. Bottai i voti delle aziende ferroviarie, tranviarie e di navigazione interna rivolti ad ottenere un esame della situazione tariffaria tale da devolvere a vantaggio del pubblico l'effettivo sgravio dato dalle pattuizioni con l'organizzazione dei prestatori d'opera posteriori all'accordo 29 settembre 1928 e fino al limite dell'adeguamento delle tariffe viaggiatori e merci all'attuale indirizzo economico e alle necessità dei pubblici servizi.

I Ministri delle Comunicazioni e delle Corporazioni, apprezzando le proposte confederali, hanno deciso la nomina di una commissione presieduta dai Sottosegretari di Stato Pannavaria ed Alfieri e con la partecipazione dell'ispettore generale Crispo e delle organizzazioni dei datori e dei prestatori d'opera diretta a concretare le proposte da realizzarsi nel più breve tempo possibile.

Le riduzioni pel personale

In pari tempo il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati dei trasporti terrestri e della navigazione interna, on. Livio Ciardi, con il segretario generale della Confederazione stessa, avv. Giudo Chiurazzi, e il segretario della Federazione nazionale dei Sindacati ferro-tranvieri, Basile, ha comunicato ai Ministri Ciano e Bottai di aver concordato con l'organizzazione dei datori di lavoro, in perfetto spirito di collaborazione, le seguenti riduzioni sulla retribuzione normale complessiva al lordo, comprese le competenze accessorie contrattuali, di tutto il personale delle aziende ferrotranviarie e di navigazione interna:

Riduzione del 6 per cento per le retribuzioni fino a lire 900 mensili, ma non inferiori a lire 400. Riduzione del 12 per cento per le retribuzioni non inferiori a lire 900 mensili.

I Ministri hanno espresso il loro compiacimento per l'equità e la rapidità dell'accordo raggiunto e ratificato in apposita riunione ministeriale tenutasi sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Alfieri. In tale riunione è stata fissata la decorrenza dell'accordo dal 15 dicembre.

Altre riunioni a Roma

Il Ministro Ciano ha intanto indetto per sabato 29 corrente, alle ore 16, una riunione presso il Ministero delle Comunicazioni che sarà presieduta dall'on. Pennavaria e alla quale interverranno, oltre che i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e delle organizzazioni nazionali, i capi dei circoli ferroviari di spezione, nonchè i dirigenti periferici dei datori e prestatori d'opera onde ricevere le direttive che dovranno informare le proposte tariffarie.

Le due organizzazioni hanno contemporaneamente concordato nella giornata stessa che le riduzioni per tutte le categorie da entrambe dipendenti siano in linea di massima applicate secondo le misure suindicate.

Il Ministro delle Corporazioni ha frattanto disposto la convocazione di una adunanza con la partecipazione delle competenti organizzazioni sindacali e richiedendo l'intervento dei Ministri dell'Interno e delle Comunicazioni per l'esame delle norme di carattere generale circa la sistemazione tariffaria dei servizi pubblici di trasporti non compresi nelle decisioni odierne. Per gli autoservizi di linea sarà prestissimo tenuta apposita adunanza presso il Ministro delle Comunicazioni.

Adesione dei dirigenti di aziende

Intanto, presso la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, si è riunito, con l'intervento del presidente della Confederazione on. Corrado Marchi, il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dirigenti di aziende.

Il Consiglio, dopo avere ascoltato le dichiarazioni dell'on. Marchi, il quale ha illustrato i doveri che incombono ai dirigenti di aziende nell'attuale momento economico, ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza dell'ing. Besenzanica.

A chiusura dei lavori è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo della Associazione nazionale fascista dirigenti delle aziende di trasporto, presa visione dell'ordine del giorno votato dal comitato tecnico economico per affermare l'adesione dei dirigenti di aziende alle direttive del Governo fascista in materia di riduzione di stipendi, approva pienamente i concetti che ispirarono detto ordine del giorno e porge il suo plauso alla Confederazione per l'iniziativa così collecitamente presa».

Una circolare ai padroni di casa

per la riduzione dei fitti a Milano

MILANO, 26

Il commissario straordinario dell'Associazione fascista della proprietà edilizia avv. Osculati ha diramato a tutti i proprietari di case, soci e non soci, una circolare nella quale li invita ad ottemperare nel modo più pronto e leale alle esplicite disposizioni prese, cioè a concedere la riduzione di tutte le pigioni nella misura del 10 per cento.

L'Associazione ha nel contempo presentato al Prefetto un memoriale contenente i desiderata dei proprietari e cioè alleviamento e revisione di alcuni pesi fiscali, come i contributi di miglioria, la sovrimposta comunale, il costo dell'acqua potabile, la tariffa per il trasporto delle spazzature e i salari dei portinai. Naturalmente queste richieste sono completamente indipendenti dalla deliberazione di ridurre i fitti, che viene applicata senz'altro dal primo dicembre.

Per concorrere alla battaglia per l'adeguamento del costo della vita al valore della lira, il direttorio del sindacato medici ha disposto che sulle tariffe ora in vigore per le prestazioni mediche sia praticato il ribasso del 10 per cento.

Il fermo di un padrone di casa

ASCOLI PICENO, 26

Il padrone di casa Bacchetti Giuliano fu Camillo di Ascoli Piceno invitato dalla propria organizzazione a ridurre l'affitto delle case di sua proprietà ha rifiutato di effettuare qualsiasi riduzione pronunciando frasi sconvenienti.

La Questura informata del contegno del Bacchetti ha proceduto al suo fermo in attesa di accertamenti e di ulteriori provvedimenti. (*Stefani*).

Quattro latterie requisite

per le adulterazioni del latte

GROSSETO, 26

In seguito al ritiro della licenza di commercio alla ditta Bartoli Adamo, esercente di quattro latterie a Grosseto, per adulterazione del latte, trattandosi di un recidivo il Prefetto ha ordinato la requisizione degli esercizi incaricando il Consorzio dei produttori del latte della gestione provvisoria. (*Stefani*).

Sovrimposta comunale

sui terreni e fabbricati

ROMA, 26

Con R. D. L. le disposizioni riguardanti l'inizio della riduzione del l'eccedenza della sovrimposta comunale e provinciale sui terreni e sui fabbricati sono prorogate al primo gennaio 1932. Resta ferma la facoltà data ai comuni e alle provincie di mantenere in applicazione la sovrimposta eccedente il secondo limite, quando sia vincolata con delegazioni in pagamento di mutui contratti, salvo l'obbligo di ridurre le eccedenze oltre il detto limite, in correlazione al graduale ammortamento dei mutui stessi.

Rimane pure ferma la facoltà conferita al Ministro delle Finanze di autorizzare le eccedenze di sovrimposta anche per gli anni successivi al 1930 nella misura necessaria al compimento di opere pubbliche improrogabili già deliberate o in corso di esecuzione alla data stabilita dal decreto stesso e per le quali occorrano supplementi di mutui da garantire con sovrimposta.

Lo stesso Ministro per le Finanze ha facoltà di autorizzare per eccezionali inderogabili necessità il bilancio e previo parere favorevole della giunta provinciale amministrativa, aumenti di sovrimposta oltre la misura massima stabilita, ma limitatamente all'anno 1931, nonchè di consentire la riduzione delle sovrimposte eccedenti il limite massimo, entro un termine di cinque anni dal primo gennaio 1931.

La quota da ripartirsi in favore delle provincie per la compartecipazione ai proventi della tassa di bollo sugli scambi è per l'anno 1931 fissata nella somma di lire 50 milioni da stanziare nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1931-1932.

La Banca del lavoro

per l'estinzione anticipata dei mutui

ROMA, 26

La sezione di credito fondiario della Banca Nazionale del lavoro, nell'intento di contribuire alla diminuzione del costo della casa, ha deliberato di accettare l'estinzione anticipata totale o parziale dei mutui in obbligazioni 5.50 per cento calcolati al loro valore nominale. Con tale provvedimento si vuole consentire ai mutuatari un notevole risparmio sull'ammontare effettivo del debito ipotecario gravante sulla abitazione. I mutuatari che intendano avvalersi della predetta disposizione dovranno inoltrare analoga domanda alla sezione, tenendo presente che la restituzione in obbligazioni è limitata ai mutui già in ammortamento che risultano vincolati all'emissione delle obbligazioni 5.50 per cento della serie B.

Anche Navarrini ribassa

I prezzi del teatro

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma: «Sempre ossequiente agli ordini del Duce, ho diminuito del 35 per cento circa i prezzi del teatro Sala Umberto a Roma da oggi. Ossequi fascisti. Nuto Navarrini, spettacoli Jazz Bluette-Navarrini».

I ribassi nelle varie città

Il movimento del ribasso dei prezzi continua nelle varie città con proficui risultati. A NAPOLI sono state ridotte le tariffe tranviarie della rete urbana da 60 a 50 cent.; del 50 per cento è stata ribassata la tassa di macellazione e del 15 per cento la tassa di licenza per le industrie e gli esercizi pubblici. Il Podestà ha deciso inoltre di aprire altri tre spacci di carne destinati al consumo popolare.

A BRINDISI sono state concesse le seguenti riduzioni: ingegneri 25 per cento, levatrici 12 per cento, librai 10 per cento sul prezzo di copertina, negozi di abbigliamento 10 per cento, cappelli di marca 15 per cento e 25 per cento altri generi. Il Comune ha ridotto del 13 per cento il contributo di utenza stradale.

A TRIESTE è stato ribassato il prezzo dei carboni nella seguente misura: carbone coke duro da lire 0.25 a lire 0.20; carbone coke tenero da lire 0.30 a lire 0.27; carbone fossile da lire 0.22 a lire 0.20; carbone dolce da lire 0.55 a lire 0.50 al kg.

La bonifica del Maccarese

visitata dai tecnici agricoli

ROMA, 26

Stamane i delegati della prima Conferenza internazionale dei tecnici agricoli si sono recati a visitare i centri più importanti dell'agro romano. A Maccarese sono stati ricevuti dall'on. prof. Peglion, presidente della S. A. Bonifiche Maccarese e dal comm. Guttinger, consigliere delegato, nonchè dai dirigenti dell'azienda, i quali li hanno accompagnati a visitare il nuovo impianto per l'irrigazione. Hanno inoltre visitato il vigneto di si sono recati a visitare l'imlaio con circa tremila capi e quindi s sono recati a visitare l'impianto delle idrovore, fermandosi ad ammirare minuziosamente uno dei 37 centri culturali già in efficenza ed ammirando sopratutto l'ottima qualità del bestiame lattifero.

Dopo una colazione, offerta a Castel San Giorgio e al termine della quale sono stati pronunciati applauditi brindisi, i congressisti si sono recati a visitare la tenuta di Torre in Pietra. Ovunque i congressisti hanno espresso il loro compiacimento e hanno potuto ammirare ciò che è stato fatto in pochi anni dal Governo di Benito Mussolini nel campo della bonifica integrale.

Bethlen smentisce le landonie sul suo viaggio a Berlino

BERLINO, 26

Il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen ha lasciato Berlino. Prima della sua partenza, egli ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni relative alle affermazioni di vari organi della stampa straniera che hanno dato al suo viaggio scopi segreti.

Il Presidente ha così dichiarato fra l'altro: «La fondazione di un gruppo revisionista o altre intenzioni segrete sulla mia visita appartengono al regno delle favole. Il mio viaggio non aveva assolutamente niente a che fare con le supposizioni in questione, le quali del resto non sono state mai prese in esame in Ungheria. Potete quindi smentire energicamente le dette affermazioni sotto qualsiasi forma».

Il Ministro degli esteri turco sarà oggi a Roma

ROMA, 26

Il Ministro degli Esteri di Turchia, Ruscdi Bey, arriverà domani a Roma, proveniente da Milano. Come è noto, egli viene nella nostra capitale per avere uno scambio di vedute col Capo del Governo e con l'on. Grandi sulla situazione politica internazionale. Oltre le conversazioni con Mussolini e Grandi, l'uomo di Stato turco sarà ricevuto da S. M. il Re. Ruscdi Bey si tratterrà a Roma tre giorni.

Nel suo viaggio di ritorno il Ministro passerà per Atene, dove si intratterrà uno o due giorni, ospite del Governo greco. Per quanto la sua visita non abbia carattere ufficiale, egli si incontrerà col signor Venizelos e col Ministro degli Esteri di Grecia sig. Micalocopulos.

Spaventoso terremoto al Giappone

Centinaia di morti e città distrutte

TOKIO, 26

Una forte scossa di terremoto stamane alle quattro ha gravemente danneggiato una estesa zona del Giappone meridionale. Indubbiamente essa è la maggiore di quante se ne sono verificate da quella terribile del 1924 ad oggi.

Izu è l'epicentro del fenomeno tellurico. Il fenomeno si è esteso su una larga superficie, comprendente principalmente il distretto di Shizouka, a cento miglia a sud dalla capitale. Gli effetti del movimento tellurico sono stati disastrosi.

Ingenti danni

Le località più provate sono, Mishima, Numazu, Nagako, Ito, Atami. La stazione estiva di Hakonemachi è rimasta completamente distrutta. Si ricorda che questa è la seconda volta che tale stazioni subisce uguale sorte. Essa fu di fatti distrutta già nel 1923.

Il distretto di Izu è quello maggiormente colpito.

La città di Ito e di Mishima sono gravemente danneggiate; in entrambe, principii di incendio si sono verificati in numerosi edifici pubblici e privati, prodotti da corti circuiti provocati dalla scossa.

A Ito, cinquanta case sarebbero crollate e si teme vi siano oltre cento morti, a causa dello allagamento di un tratto della valle dove molte case sono state invase dalle acque.

Nel distretto di Mishima sono crollati centoventi edifici fra cui una prigione. Da Nagaoha, nota stazione termale, si segnalano 20 morti e danni ingenti causati non solo direttamente dal fenomeno sismico, ma anche dallo straripamento del fiume Jivek a causa del crollo di un ponte. Le macerie di questo hanno formato una spevase dalle acque.

Trecento scosse al giorno

Nelle vicinanze di Mishima, che fu il centro del fenomeno, venivano avvertite almeno trecento piccole scosse giornaliere dal dieci di questo mese in poi; mentre l'osservatorio centrale ne registrò millecinquecento dal giorno 7 corrente, prodottesi tutte nel distretto intorno alla stazione delle fonti calde di Ito, ove un'informazione dice che l'incendio dura ancora.

L'autostrada e la linea elettrica per Mishima sono rimaste parzialmente distrutte.

Il servizio ferroviario è interrotto su moltissime linee per guasti ai binari provocati dal terremoto.

Anche la città di Atami è danneggiatissima. Una frana del terreno avrebbe sepolto l'Hotel Fujiya, residenza preferita dalla colonia straniera ed in essa avrebbero trovato la morte cinque insegnanti.

Un getto di acqua bollente manifestatosi ad Atami, ha raggiunto un'altezza enorme. Si nutrono apprensioni sulla sorte di trecento operai adibiti alla costruzione di una galleria, il cui ingresso è stato travolto da una frana, provocata dal terremoto. Questi lavori si eseguivano presso Atami.

Anche le città di Tokio e di Yokohama hanno subito danni. Si sono spezzate le condutture dell'acquedotto ed alcuni edifici sono rimasti lesionati.

La popolazione, in preda a vivissimo panico, essendo ancora vivo il ricordo del tragico 1924, ha abbandonato precipitosamente le abitazioni ed ora è accampata all'aperto.

A Momoto è rovinato il tempio di Shiangenji; sono rimasti sotto le macerie un sacerdote, sua moglie ed una persona che si trovava a pregare.

Comunicazioni interrotte

Il servizio ferroviario fra Tokio e Osaka continua a funzionare, ma è invece interrotto quello sulla diramazione per Atami, nella zona più danneggiata dal terremoto.

Da Oiso e da Odawara sono segnalati danni lievi.

Si teme inoltre che anche i distretti di Shuzinji, Ohito, Shimoda, Hakoni, siano stati funestati dal sinistro, ma mancano notizie in proposito, essendo interrotte tutte le comunicazioni con essi.

L'osservatorio centrale annunzia che le vibrazioni della scossa principale sono durate trenta minuti.

Alcune frane prodotte dal fenomeno tellurico hanno bloccato la carrozzabile che attraversa un territorio montuoso per raggiungere la zona colpita dal disastro e perciò è rimasto interrotto anche il traffico degli autobus, mentre il servizio di soccorso viene grandemente ostacolato.

Fra gli edifici danneggiati vi è anche il palazzo imperiale estivo, a Miyanoshita.

Alle undici, ora locale, un comunicato ministeriale faceva ascendere i morti a 141, i feriti a 430, le case distrutte a trecento. Altro comunicato diramato alle 14 fa salire il numero dei morti a 222. Fino alle 12.30, nella prefettura di Shizukn, che è la zona maggiormente colpita dal fenomeno sismico, erano stati accertati 187 morti.

Il Governo e le autorità locali hanno preso tutte le misure per arrecare agli abitati delle zone colpite, i più larghi e solleciti soccorsi.

Bratianu lascia l'Aventino

e rinuncia all'udienza del Re

BUCARET, 26

Il giornale *Cuventul* apprende che Vintila Bratianu ha informato il maresciallo di Corte che rinuncia all'udienza richiesta al Sovrano e fissata per oggi.

Bratianu ha spiegato che aveva sollecitato l'udienza al fine di informare il Re sulle ragioni che avevano deciso il ritiro del partito liberale dal Parlamento, ma ora, dopo il ritorno del partito nel Parlamento stesso, l'udienza sarebbe senza motivo.

Il giornale dice che la decisione di Bratianu ha fatto grande impressione.

Il gruppo parlamentare liberale, riunito sotto la presidenza di Vintila Bratianu, ha deciso di partecipare alla discussione sul discorso della Corona con una dichiarazione identica che sarà letta alla Camera e al Senato.

Secondo l'*Adverul* Bratianu ha spiegato le ragioni per le quali egli ha rinunciato all'udienza sovrana, dicendo di avere informato il maresciallo di Corte, di essere sempre a disposizione del Sovrano, se egli vorrà fargli qualche comunicazione.

Domani l'ex Ministro Duca, sottocapo del partito liberale, si recherà da Re Carol, ma si crede che neanche tale visita porterà ad alcun cambiamento nell'attuale tensione fra il partito liberale ufficiale e la Corona.

Il gesto di Vintila Bratianu ha spinto invece un altro forte gruppo dei suoi seguaci a passare all'ala dissidente capeggiata da Giorgio Bratianu, che fin dal ritorno di Re Carol ha preso nettamente partito per il nuovo Sovrano di Romania.

I lavori della Camera

Il clero giuliano - Gli istituti d'istruzione superiore

ROMA, 26

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno il quale, rispondendo all'on. Coselschi, dichiara che il Governo ha avuto modo di constatare come una parte, in verità limitata, del clero della Venezia Giulia non si astenga, ancora dopo 12 anni che la Vittoria ha restituito all'Italia i suoi confini, dal tentare un'azione di propaganda contraria agli interessi della Nazione e alle direttive del Regime.

Una propaganda inammissibile

Qualche caso più evidente e più grave di un simile atteggiamento ha reso già necessarie talune sanzioni da parte dell'autorità politica in specie si sono dovuti sciogliere alcuni circoli giovanili sedicenti cattolici nei quali si svolgeva una insistente e insidiosa propaganda contro il sentimento nazionale delle popolazioni e contro le istituzioni giovanili del Fascismo.

Una simile attività, inammissibile in terra italiana e in Regime fascista, è stata già segnalata alle competenti autorità ecclesiastiche e si attende che l'opera cauta ma continua della autorità ecclesiastica stessa valga infine ad eliminare un così grave inconveniente. Se questo non fosse, il Governo fascista, dopo queste segnalazioni inspirate ad un tempo a fiducia e a doveroso riguardo, saprebbe provvedere in modo radicale con i mezzi a propria disposizione. (*Vivissimi applausi*).

COSELSCHI è pienamente soddisfatto della risposta del Sottosegretario di Stato la quale sarà accolta con senso di sollievo da tutto il Paese. Si è detto che la popolazione allogena non si adatta ad avere se non sacerdoti slavi, ma ciò non è vero affatto. Urge pertanto che agli irriducibili e torbidi politicanti slavi siano sostituiti dei pii sacerdoti italiani, tenendo presente che ogni qualvolta ne sono inviati dalle vecchie provincie a quelle di confine, essi hanno sempre fatto ottima prova attirandosi l'affetto, la simpatia e la devozione delle popolazioni allogene che hanno ritrovato così la piena serenità della loro coscienza e la pace dei loro focolari.

Ricorda a questo proposito i francescani di Monte Santo che danno continua prova di attaccamento alla Patria. Conclude affermando che non deve essere possibile che in territorio italiano sacerdoti stranieri cerchino di turbare le coscienze delle nostre popolazioni (*approvazioni*).

Senza discussione si approva poi il disegno di legge concernente l'unificazione e l'aumento delle aliquote della tassa sugli scambi. Brevi dichiarazioni fa invece l'on. SPINELLI sul disegno di legge relativo alla ricostituzione di alcuni Comuni della provincia di Perugia. Il disegno di legge è quindi approvato.

Pure il progetto di legge contenente disposizioni sulla durata della tenuta degli albi professionali e sulla iscrizione degli ingegneri architetti agli albi degli ingegneri dà luogo ad una breve discussione. CALZA BINI ricorda l'opera del Governo fascista per la tutela dell'esercizio del titolo di ingegnere e di architetto e presenta alcuni emendamenti, a proposito dei quali parla anche l'on. DEL BUFALO. Quindi il Ministro della Giustizia on. ROCCO dichiara di non poter accettare gli emendamenti prospettati dall'on. Calza Bini e il disegno di legge è senz'altro approvato.

Gli Istituti superiori

Si passa alla discussione del disegno di legge concernente il coordinamento delle norme relative agli istituti di istruzione superiore. DE FRANCISCI rileva l'importanza del provvedimento che si ispira al principio dell'uniformità in tutte quelle materie che devono essere in modo identico regolate, ammettendo per altro una notevole varietà di ordinamenti a secondo dei tipi di facoltà, di istituti, di scuole.

OLIVETTI rileva che il problema dell'ordinamento degli istituti superiori di scienze commerciali non interessa soltanto la coltura scientifica, ma sopratutto la vita commerciale e industriale del Paese. L'ambiente economico del Paese infatti lamenta oggi che la gioventù non sia sufficientemente preparata per affrontare in pratica i compiti inerenti al rapido sviluppo odierno delle attività industriali e commerciali. E' necessario che un diverso indirizzo didattico esista fra le Università e gli Istituti superiori di commercio, sia perchè gli scopi che debbono raggiungere gli uni e gli altri sono fondamentalmente diversi, sia perchè assai diverso è l'ambiente scolastico. A queste osservazioni risponde brevemente il relatore SOLMI.

GIULIANO, Ministro dell'Educazione nazionale, dichiara che in attesa di un testo unico che coordini tutta la materia dell'istruzione superiore, era urgente estendere agli istituti superiori le disposizioni vigenti per le facoltà. Quanto ai rilievi dell'on. Olivetti ritiene che tra teoria e pratica non vi sia mai antitesi; per essere pratici bisogna avere una buona teoria, e questa a sua volta è buona solo se ha in sè le possibilità di sviluppi pratici. La questione è molto più ristretta in quanto si tratta di vedere se le norme stabilite per l'ordinamento delle Università siano applicabili agli Istituti superiori. Nè è esatta la distinzione di ambiente scolastico fatta dall'on. Olivetti alla stregua della frequenza alle lezioni perchè sarebbe certo desiderabile che la frequenza fosse egualmente intensa in tutte le scuole universitarie.

Quanto alla questione inerente alla libertà dell'Università, non si deve dimenticare che tutte le libertà devono avere dei limiti (*approvazioni*). Del resto tutte le volte che si esce dalla scuola media per entrare all'Università, non si può fare una assoluta demarcazione fra teoria e pratica. Conclude riaffermando la sua fede assoluta nella capacità delle nostre Università ad adattarsi a tutte le esigenze e alla realtà della vita e vicendevolmente adattando questa stessa realtà alle supreme esigenze della cultura, essendo questa una antica tradizione spirituale che perennemente si rinnova (*vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

La politica finanziaria

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui uno che dà facoltà di completare le vacanze esistenti nei quadri degli ufficiali della Milizia forestale nazionale, e ciò mediante passaggio dei funzionari civili del soppresso Real Corpo delle foreste. Viene quindi ripreso l'esame del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29. GERVASIO si occupa delle nuove modificazioni alla tassa scambi e fa alcune raccomandazioni confidando che il Ministro delle Finanze possa accoglierle. CAPRI CRUCIANI pone anzitutto in evidenza i benefici risultati ottenuti in ogni campo mercè la saggia politica finanziaria del Governo fascista. Si afferma con fascistica risolutezza che quota 90 costituisce un termine non solo per la stabilizzazione della moneta, ma per l'adeguamento del valore di tutte le merci, del costo di tutti i servizi, di tutti insomma i rapporti economici. Osserva però che non si è tenuto finora conto del progressivo maggior valore effettivo delle lire con cui i contribuenti adempiono i loro obblighi. Del resto gli stessi relatori dicono che è stato necessario abbandonare la politica degli sgravi così opportunamente e coraggiosamente iniziata all'epoca della rivalutazione della lira e far luogo a molteplici ritocchi tributari onde mantenere il pareggio del bilancio.

Nota che fra l'altro è stata modificata l'aliquota di addizionale al dazio consumo sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra. Afferma che la viticultura italiana attende dalla saggezza politica del Regime che venga abolito definitivamente un tributo che conserva le deprecate barriere, colpisce sperequatamente una merce di diverso valore con aliquota unica e capovolge l'invocato principio di solidarietà comunale chiamando i consumatori dei più piccoli e poveri comuni a concorrere con il fondo di integrazione alle vistose spese delle grandi città (*approvazioni*).

Prodotti, imposte e salari

E' venuto in seguito l'aumento della tassa scambi con un gettito prevedibile di oltre sei o settecento milioni. Ora il valore dei prodotti agricoli è al disotto di quota 90, mentre imposte e salari manifestano una vischiosità che li ha sin qui trattenuti a quote ben superiori. Si augura pertanto che appena le condizioni del bilancio lo permettano anche le imposte si adeguino a quota 90.

Termina affermando che gli agricoltori sono gelosi delle loro scarse risorse perchè amano la terra e vogliono vederla per le fortune di tutti sempre coltivata e prospera, ma anche perchè ritengono buona politica non esaurire la capacità contributiva per essere pronti in qualunque momento ove occorra a tutto dare per le supreme difese della Patria e del Fascismo. La disciplina fascista sta proprio in questi giorni fornendo una prova che suscita la ammirazione del mondo con la discesa del primo scaglione nel volontario adeguamento dei costi e dei prezzi.

MAZZINI premette che, applicando i calcoli di un economista francese alla nostra ricchezza nazionale, ne viene di conseguenza che il nostro debito interno rappresenta il 22 per cento della ricchezza nazionale, mentre quello francese costituisce solo il 15 per cento della ben maggiore ricchezza di quel paese. Ciò dimostra come ingiusti siano stati i trattati di pace a nostro riguardo e come tale ingiusto trattamento pesi sul nostro debito interno. Si aggiunga, per quanto riguarda il gravame fiscale, che questo è per l'Italia del 22,8 per cento, mentre quello della Francia è del 19,2 per cento.

Ripete che la verità fondamentale è che i trattati di pace sono stati nei nostri riguardi assai ingiusti. (*Applausi*). E' da ciò che deriva il nostro attuale gravame fiscale. A parte poi ogni valutazione circa gli aumenti di ricchezza, e anche ammettendo che il reddito privato italiano sia aumentato, bisognerà pure ammettere che anche il reddito francese è aumentato; epperò la proporzione resta invariata. Qualunque sia la cifra esatta da prendersi in considerazione appare infatti evidente la sproporzione del carico fiscale italiano e di quello francese che, come ha già detto, deriva unicamente dall'ingiustizia dei trattati (*vivi applausi*).

La seduta termina alle ore 19.15.

Tragico salto d'un tram a Fermo

Sette morti e undici feriti

ANCONA, 26

La città di Fermo è collegata alla ferrovia elettrica Adriatico-Amandola da un tronco che giunge fino in piazza. Questa mattina il treno n. 9, composto della sola motrice n. 21, è partito dalla località Spiaggia alle ore 8.30. Sulla motrice avevano preso posto una ventina di viaggiatori diretti a Porto San Giorgio. Guidava la motrice Antonio Gazzini; fattorino era Pio Vittorangeli.

La motrice ha fatto la sua strada con perfetta regolarità fino a Piazza Trevisani, dove è una curva assai stretta. A questo punto non si sa ancora per quale causa, la vettura, uscita dalle rotaie, ha abbattuto un muro laterale ed è precipitata sulla via sottostante di Santa Croce, diroccando in parte due piccole case.

Il terribile colpo ha risonato sinistramente e si è confuso con le grida di dolore dei feriti invocanti aiuto. Non si è potuto ancora accertare la causa del disastro, per la quale è aperta un'inchiesta. Sta di fatto che l'automotrice n. 21, dato il pendio della strada in discesa, ha preso una velocità massima, tanto da non potersi fermare al solito punto nei pressi di Palazzo Vinci. Giunta alla voltata in cui principia la via Trevisani, è uscita dal binario, vicino alla torretta dell'Orologio. Il muraglione di difesa della via non ha resistito all'urto e l'automotrice è piombata come un bolide nella sottostante via Santa Croce, dall'altezza di circa una dozzina di metri. Il tetto dell'automotrice si è schiacciato sui sedici viaggiatori e sul conducente Gazzini e sul bigliettario Vittorangeli.

E' accorsa gente e si è iniziata celermente l'opera di soccorso. Dai rottami della motrice si è provveduto ad estrarre i morti e i feriti. I morti, alcuni dei quali avevano le sembianze orribilmente trasfigurate, sono stati portati nella camera mortuaria del prossimo ospedale civile Umberto I. L'opera di salvataggio è riuscita difficilissima data l'angustia della località. L'automotrice era serrata fra la base dal muraglione e le case prospicienti, due delle quali sono state in parte sventrate senza danno alle persone, a quell'ora tutte fuori per lavoro o per altre ragioni. Sono stati estratti sette morti e undici feriti.

I morti sono: Tomassini Lino di Lorenzo proprietario e direttore del Caffè Broglio; Alesiani Ferruccio di Ettore, di anni 19; Lardani Torquato fu Iginio, di 35 anni; Carloni Vincenzo fu Ignazio, di 37 anni; Vittorangeli Pio, di anni 34, bigliettaio; Silvestri Antonio, appuntato dei Reali Carabinieri, Lepri Vera, di anni 22.

I feriti sono: Chellini Gastone, ispettore ferroviario; Cosimi Forti Lucia di Francavilla d'Este, Fiaccani Giuseppe, fattorino del Credito Adriatico, Fortuna Giuseppa ved. Cardarelli, Gazzini Antonio, conducente dell'automotrice, Malaspina Assunta, Marocchi Antonio, Morroni Silvia, Mascoloni Maria, Petracci Amedeo e Ruggeri Alessandro.

Il conducente Gazzini trovasi all'ospedale in istato gravissimo. L'appuntato dei carabinieri Silvestrini, che è tra i morti, si recava in breve licenza al suo paese per celebrare il battesimo del suo primo figlio e quindi riportarsi in città la consorte e la prole. La signorina Vera Lepri, una bella ragazza di 22 anni, era diretta ad Ancona per alcune spese per le prossime nozze; anch'essa ha trovato orribile morte.

Alessandro Ruggeri, rimasto solo leggermente ferito, si trovava su quel treno per non aver fatto a tempo a prendere la corsa precedente. E' tuttora sotto l'impressione del tragico fatto. Egli e i suoi vicini avevano compreso subito l'inevitabilità del disastro e si erano quindi affidati al destino, non trovando il modo di potersi sottrarre al grave pericolo. Egli si è trovato fra due morti.

Le pensioni di guerra e la Corte dei Conti

ROMA, 26

La Sezione Speciale della Corte dei Conti per le pensioni di guerra ha emesso le seguenti massime: «L'assegno rinnovabile è accordato per periodi di tempo non inferiori a due anni nè superiori a quattro; la somma dei vari periodi non può eccedere gli otto anni, oltre i quali l'assegno deve essere commutato in pensione o in indennità o soppresso. Nel caso pertanto che il Collegio medico legale abbia riconosciuta ancora esistente l'invalidità dopo l'8.o anno, con menomazione di capacità lavorativa del 30 per cento, deve concedersi il trattamento vitalizio, nulla rilevando che il collegio medico abbia opinato che la invalidità possa migliorare. La pensione privilegiata ordinaria concessa, per opzione dell'interessato, all'invalido di guerra, il quale, a causa dell'invalidità stessa sia cessato anche dal servizio civile, conserva sempre il suo carattere di «pensione di guerra». Conseguentemente ai titolare non possono essere negati i benefici ascessori stabiliti dalla legge a favore degli invalidi di guerra, mentre vanno ad esse rifiutati i benefici proprii delle pensioni ordinarie. Spetta all'invalido pertanto in aggiunta alla pensione privilegiata civile in funzione di pensione di guerra, anche l'assegno supplementare di cura di cui all'art. 17 del R. Decreto 12 luglio 1923 n. 1491.

Padre Willaert nuovo rettore dell'Università gregoriana

CITTA' DEL VATICANO, 26

In seguito alla nomina di Padre Gianfranceschi a direttore della della stazione radiotelegrafica del Vaticano, è stato chiamato a succedergli nell'ufficio di rettore della Pontificia Università Gregoriana il gesuita belga padre Willaert insigne cultore di scienze fisiche e matematiche e noto poliglotta. Egli ha preso oggi possesso del suo nuovo ufficio, alla presenza dei 50 membri del Collegio accademico dell'Università e dei 1700 alunni rappresentanti cinquanta diverse Nazioni.

La R. Avvocatura di Stato

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 20 novembre 1930 che modifica la denominazione della Regia Avvocatura Erariale in Avvocatura di Stato.

Muore nel vedere un equilibrista fracassarsi il cranio

NICASTRO, 26

Da tre sere dava spettacolo nella piazza del paese, l'equilibrista Giacomo Gullotta di anni 23, da Nicosia, il quale eseguiva difficili esercizi su una corda di acciaio tesa all'altezza di 20 metri.

Ieri sera lo spettacolo volgeva alla fine ed il pubblico, composto di oltre cinquemila persone, applaudiva all'abile ginnasta, che si manteneva perfettamente in equilibrio, accendendo dei fuochi pirotecnici. Ad un tratto la corda lievemente si allentò ed il giovane, perduto l'equilibrio, cadde nel vuoto, fracassandosi il cranio. Il disgraziato venne subito raccolto, ma era già morto.

Il carbonaio Vincenzo Molinari di anni 53, per la grande impressione provata, è stato colpito da sincope e condotto immediatamente a casa, esalava l'ultimo respiro, lasciando nel lutto la moglie e dieci figli.

Giovane assalito da un lupo

SALERNO, 26

Oggi nella contrada Scorto di Sicignano degli Alburni nella proprietà del cav. Pasquale Colliani il giovane Emilio Cipressi è stato assalito da un lupo. Il giovane, che era inerme, ha affrontato la belva, ma sarebbe stato sopraffatto se altra gente non fosse accorsa in suo aiuto e con pietre non avesse ucciso il lupo.

948 mila lire vinte al lotto

CATANIA, 26

Il capotreno Salvatore Fresta ha vinto al lotto la cospicua somma di 948.000 lire con una quaterna giuocata per la ruota di Palermo.

Aggredisce il nipote e lo uccide con la zappa

TRAPANI, 26

Un orrendo delitto è stato compiuto da un vecchio a Camporeale. Mentre il giovane Giuseppe Liotta lavorava in contrada Pietralunga venne aggredito proditoriamente dallo zio Liotta Pietro che nutriva verso il nipote vecchi rancori. Il povero Giuseppe stava arando con una coppia di buoi quando lo zio, di sorpresa, lo assaliva a colpi di zappa facendolo stramazzare al suolo e continuando a colpirlo finchè non lo vide esamine. Compiuto il misfatto l'assassino si dava alla fuga. Ora è attivamente ricercato dai carabinieri.

Un notaio ed un farmacista che si appropriano di un'eredità

BELGRADO, 26

A Pancevo ha destato sensazione l'arresto del farmacista Gjuro Lakic e del notaio Vladislav Petkovic, imputati di essersi appropriati della vistosa sostanza lasciata dalla ricca signora Oboroni. Costei, morta il 17 settembre di quest'anno, era lontana parente del Lakic e di un certo Nikiza Popovic, deficiente.

Alla compilazione dell'inventario erano presenti il Lakic, il notaio Petkovic e lo scrivano municipale Markovic. Nel cassetto d'una scrivania furono trovati oggetti preziosi, ducati e un pacco di banconote di grosso taglio. Il notaio fece cenno al farmacista e subito dopo pregò lo scrivano di recarsi nel suo studio a prendere un timbro. Quando li Markovic ritornò, la porta della stanza era chiusa a chiave. Lo scrivano picchiò ripetutamente e, come fu lasciato entrare, notò che nel cassetto della scrivania non c'era che una piccola parte di quei denari e di quei gioielli. Fu chiamato poi il gioielliere Aphert per la stima e terminato l'inventario, risultò che il valore complessivo dei gioielli e del denaro ammontava appena a dinari 229.000, mentre lo scrivano aveva constatato che nel cassetto doveva esservi oltre un milione di dinari. Lo scrivano, inviata alla autorità giudiziaria la copia originale dell'inventario, manifestò i suoi sospetti, che aumentarono quando il farmacista ed il notaio presentarono un altro inventario, in cui erano registrate altre cose, ad esempio un orologio tempestato di brillanti, una preziosa icone e un libretto di risparmio per 45.000 dinari.

Anche la divisione dell'eredità fu fatta in tutta fretta e a danno del Popovic, che doveva ereditare tutta la sostanza della Oboroni. Al Lakic non spettava nulla; egli però riuscì a indurre il Popovic a dichiarare che rinunciava alla sostanza a favore di lui. Oltre al Lakic e al Petkovic, è compromesso anche il notaio Jankovic, il quale divise la sostanza. Questi non doveva accettare l'incarico, essendo zio della moglie del Lakic.

Muore due ore prima le nozze

ZAGABRIA, 26

Ieri doveva aver luogo il matrimonio della diciottenne Anna Sablic del vicino paese di Sestine, con un suo compaesano, figlio di ricchi contadini. I due attendevano con ansia il giorno che doveva attuare il loro sogno. Sabato sera i due fidanzati si recarono ad una festa di ballo, organizzata in loro onore dai compagni e dai coetanei. All'improvviso, la Sablic si sentì male e pregò il fidanzato di accompagnarla a casa. Lunedì si recò a Zagabria a consultare un medico. Ritornata a Sestine, lo stato della giovane peggiorò di modo che i familiari la fecero trasportare all'ospedale di Zagabria, ove ella morì ieri mattina poco prima dell'ora fissata per la celebrazione del matrimonio.

Lo sposo convocò intorno alla bara dell'amata i di lei parenti e rivelò loro la sua ferma decisione di sposare la sorella più giovane della defunta.

Conducente che uccide l'avversario in un'aula del Tribunale a Vienna

VIENNA, 26

Un tragico fatto è avvenuto in un'aula del Tribunale distrettuale di Vienna, durante lo svolgimento di una causa per ingiurie intentata dal commerciante Antonio Obermaiser contro il guidatore di automobili pubbliche Francesco Rektorik.

Qualche tempo fa il Rektorik aveva fatto un contratto per l'acquisto di una vettura, basandosi sulla garanzia offertagli dall'Obermaiser, suo amico dandogli una caparra di 700 scellini. All'ultimo momento, il garante si ritirò e la casa venditrice si rifiutò di dare corso all'affare, trattenendosi tuttavia la caparra. Di qua una serie di incontri vivacissimi che terminò con una querela per ingiurie. In prima istanza lo chauffeur fu condannato e ieri doveva aver luogo il dibattimento in sede di ricorso. I due avversari si trovavano ad un passo di distanza l'uno dall'altro, dinanzi al banco dei giudici. Ad un tratto il Roktorik, irritatissimo per il contegno ironico dell'ex amico, estratta la rivoltella sparava due volte contro di lui, colpendolo al capo. I giudici, il cancelliere e gli avvocati cercarono rifugio sotto il tavolo, mentre alcune guardie, accorse alle detonazioni si precipitarono sul feritore, che sparò altri due colpi senza fortunatamente ferire alcuno. L'Obermaiser che ebbe il cranio trapassato da due proiettili, morì poco dopo.

Due sacerdoti italiani uccisi dai banditi cinesi

LONDRA, 26

I giornali ricevono da Hankov che due preti italiani, i quali si chiamerebbero Novelli e Luciano, sarebbero stati uccisi dai banditi cinesi a Hingan, nello Scian-Si. I dispacci da Hankow, aggiungono che si teme che anche il Prefetto apostolico Seggiù sia rimasto ucciso.

L'illuminazione notturna de l'aeroporto di Düsseldorf

BERLINO, 26

Dopo Hannover e Colonia, nel suo terzo posto fra gli aeroporti occidentali della Germania, quello di Düsseldorf verrà esso pure munito di un impianto di illuminazione notturna. La circonferenza del campo e gli ostacoli della periferia saranno illuminati con un sistema di luci rosse al Neon, che sono visibilissime anche nelle peggiori condizioni atmosferiche. Ad un angolo dell'aeroporto verrà collocato un indicatore del vento, illuminato dall'alto, in modo da segnare all'aviatore, anche nell'oscurità, la direzione delle correnti d'aria. Un faro girevole, posto sulla torre della vecchia caserma di aviazione, avvertirà da lontano l'aviatore dell'esistenza del campo. Inoltre, agli scopi del movimento aereo notturno, l'impianto meteorologico verrà migliorato con l'apporto di apparati di speciale sensibilità.

La città di Dessau, dove sorgono le grandi officine Junkers, la nota Casa per la costruzione di aeroplani, sta preparando sul lato nord-orientale del grande capo Junkers un aeroporto che verrà quanto prima usufruito dal servizio aereo della Nordbayerische Verkehrsflug A. G., che gestisce la linea passeggeri Plauen-Lipsia-Dessau-Berlino. L'edificio annesso viene fabbricato con i sistemi più moderni e comprenderà tre grandi locali riservati ai servizi ed una sala di aspetto e di ritrovo per i viaggiatori. Tutti gli impianti per questo nuovo aeroporto sono già pronti, di modo che si conta sulla sua prossima apertura.

Nuova isola nel mare del Nord

BERLINO, 26

Alle foci dell'Elba, da qualche anno, le sabbie depositate dalle acque del fiume e dal flusso e riflusso del mare hanno formato dei banchi di sabbia che man mano si trasformano in vere isole. Così, per esempio, Buschsand al nord dell'Elba e Scharhörn al sud. Su Buschsand già 80 anni or sono venne elevata una diga circolare a protezione di una fonte d'acqua dolce. Ora al posto dell'appendice del banco sorge un'isola fruttifera: Trischen, che tende ad ingrandirsi e che forse anche un giorno arriverà a congiungersi al continente.

La città di Amburgo incominciò i suoi lavori su Scharhörn appena cinque anni addietro; vi vennero piantate alcune centinaia di cespugli, a scopo di esperimento e per constatare la stabilità del banco. Esso cinque anni addietro si elevava dal mare appena di metri 1.50; ora, su larghi tratti, arriva all'altezza di ben 3.50 ed anche 4 metri. Se si considera che la più alta marea degli ultimi tre secoli aveva raggiunto i metri 4.75, con soli uno o due metri ancora, la larga cima del banco emergerà anche durante le burrasche e si potrà allora far conto di aver acquistato un'isola. Un'isola la cui sommità s'eguaglia già oggi a quella di Helgoland e la cui estensione raggiunge press'a poco quella dell'isola Amrum. La città di Amburgo, nel cui territorio rientra l'isola in formazione, può fondare buone speranze sui risultati di Scharhorn, che, per la sua posizione, potrà riuscire di una certa importanza per la navigazione. Vi si potranno impiantare stazioni radio e metereologiche, ancorare battelli-pilota e di salvataggio, far sorgere tutti gli impianti indispensabili alla navigazione. Non trascorrerà poi lungo tempo che l'isola potrà aprirsi anche al movimento dei forestieri.

Cinquanta milioni di libri nelle biblioteche della Germania

BERLINO, 26

E' stata compilata una interessante statistica sull'esistenza di volumi presso le Biblioteche Comunali della Germania, dalla quale si apprende che le tre città di Berlino, Monaco e Lipsia posseggono la maggioranza dei libri conservati in tutte le altre biblioteche germaniche. Berlino batte il ricord con il bel numero di 9.360.000 volumi; segue Monaco con 4.260.000 e terza viene Lipsia con 3.130.000 opere, cifra che va ascritta al rapido sviluppo della Biblioteca Nazionale, alla quale gli editori tedeschi sono obbligati ad inviare un esemplare di ogni nuova edizione. Alla Biblioteca di Dresda, che possiede 1.890.000 volumi seguono quelle di Amburgo, Stoccarda, Francoforte sul Meno e Breslavia, tutte con quantitativi superanti il milione di volumi.

In rapporto alla popolazione, Monaco sta al primo posto con 6.2 libri per persona; seguono Lipsia con 4.6 libri, Stoccarda con 4 e Dresda con 3.1. Complessivamente hi ha in Germania, soltanto presso le Biblioteche Comunali, un'esistenza di 54 milioni di libri, che ripartiti col numero della popolazione, danno una media di 0.9 libri per persona.

Sciopero rientrato a Siviglia

SIVIGLIA, 26

Lo sciopero degli addetti alla manifattura di fiammiferi è terminato.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 oro	68 20	69 1[illegible]	69 25	69 30
Consolid. 5 oro	82 30	82 37	82 27	82 40
Obb. Venezie	77 45	77 50	77 60	77 47
Bancari				
Banca d'Italia	1655 —	1652 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1467 —	1466 —	1406 —	1407 —
Banca Credito	109 —	109.—	100 —	100 —
Banco Roma	107 50	107 50	109.—	109 —
Cred. Italiano	745 —	741 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	800 —	800 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	736 —	734 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580.—	320 —
Trasporti	88 —	87.—	86.—	86 50
Cosulich	535 —	543.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	890 —	860.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	495 —	490.—	—.—	—.—
Rubattino	77 —	76 —	78 —	78.—
Lib. Triestina	215 —	213 —	236 —	—.—
Costr. Veneto	56 —	50.—	—.—	—.—
Saturnia	—.—	—.—	175.—	170.—
Ven. di Nav.				
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2400 —	2400.—	—.—	—.—
Cot. Furter	91 —	91.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	400 —	400.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	320 —	320.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	16 —	15.75	17.25	—.—
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625.—	—.—	—.—
Cascami Seta	485 —	485 —	—.—	—.—
Sta.np. DeAng.	1051 —	1019.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675 —	670.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	150 —	150.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2590.—	2590.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	251.—	250.—	252 —	252.—
Lin. Can. Naz.	170 —	169.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	330.—	330.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	18 25	19 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	16 —	16.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	48 —	51.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	502 —	507 —	—.—	—.—
Man. Tosi	188 —	188 —	—.—	—.—
Varedo	31 75	31 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	39 —	39.—	—.—	—.—
Fernasconi	87 —	87.—	—.—	—.—
Unione Man.	490 —	490 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	85.—	85 —	—.—	—.—
Ilva	115.—	113.—	213.—	210 —
Metallurgica	168 —	168.—	—.—	—.—
Elba	45 —	44.50	—.—	—.—
Monte Amiata	143.—	142.—	—.—	—.—
Montecatini	199.—	197.50	197.—	197 —
Breda	85,50	84.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	235.—	234.50	231 50	234 —
Isotta Frasch.	128.50	127.50	—.—	—.—
Bianchi	44.50	44.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	45.—	45.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	90.—	90.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	128.—	129.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	84.—	85.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201.—	202.—	201 50	202 50
Elett. Brioschi	470.—	467.—	—.—	—.—
Dinamo	195.50	195.50	—.—	—.—
Bresciana	239.50	239.—	—.—	—.—
Adamello	258.—	257.—	—.—	—.—
C. I. d. E. L.	219.—	218 —	—.—	—.—
Emiliana	430.—	429 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	450.—	449 —	—.—	—.—
[illegible]eso	78.—	78.—	—.—	—.—
Edison	663,50	657 50	—.—	—.—
Edison Post.	440.—	440.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125.—	124 25	—.—	—.—
Tirso	175 —	172.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	250.—	249.—	—.—	—.—
Vizzola	557.—	556.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	290,50	292.—	—.—	—.—
Valdarno	163 —	164.—	—.—	—.—
Tecnomasio	88 —	86.50	—.—	—.—
Terni	385.—	384.—	386.—	385 —
Es. Elettrici	71.50	74.75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	111.50	111.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	80.—	80.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	860.—	850.—	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	26.—	24.—	—.—	—.—
Gulinelli	183.—	183.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	73.—	73.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	70.—	68.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	18.—	18.—	—.—	—.—
Beni Stabili	438.—	437.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	45.—	50.—	41.—	[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	16.—	16.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Snia Lana	60.—	60 —	—.—	—.—
Petroli	29.50	30.—	—.—	—.—
[illegible]	368.—	360.—	—.—	—.—
Italo Am.	168.—	165.—	—.—	—.—
Pirelli It.	758.—	758.50	—.—	—.—
Pirelli e C.	181.—	181.—	—.—	—.—
Rinascente	41.—	43.—	—.—	—.—
Brasital	92.—	92.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	286.—	281.—	—.—	—.—
Spalato	135 —	135.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3420.—	3425.—
Italiana Gas	95.—	86.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.08	75.05	75.06	75.06
Zurigo	370.07	369 80	370.20	370.—
Londra	92.75	92.77	92.77	92.75
Olanda	7.68	7.69	—.—	—.—
Spagna	214.—	214.—	214.—	214.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4.55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,6[illegible]
Praga	56.65	56,67	56.67	56.[illegible]
Bucarest	11,36	11,35	11,40	11 4[illegible]
Argentina oro	14,90	14.92	—.—	—.—
" carta	6,57	6,57	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19 10	19,1[illegible]
" Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33,8[illegible]	33 84	33 82	33 8[illegible]
Budapest	3.3[illegible]	3,34	3'34	3,3[illegible]
Atene	24'8[illegible]	24 8[illegible]	—.—	—.—
Albania	3,66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.35 — Consolidati 5 p. c. id. 82.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.65 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 745 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit. serie A 382 — Id. id. B e C 332 — Adria 45 — Cosulich 85.75 — Libera Triestina 78.50 — Lloyd 435 — Premuda 281.50 — Gerolimich vecchie 90.50 — Martinolich 112.50 — Tripcovich 141.50 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3425 — Riunione Adriat. prima serie 1420 — Id. id. seconda serie 1420 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 133 — Cementi Isonzo 42.50 — Sigorta di Costantinopoli 91.50 — Cant. Riuniti Adr. 84.75.

Cambi: Parigi 75.04 — Londra 92.76.5 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.15 — Madrid 214

Il mercato dei cereali

MILANO, 26 — *Frumento*: Sostenuto, attivo. Apertura: dicembre 106.75, marzo 109.50, maggio 110.25. Chiusura: dicembre 107.10, marzo 109.85, maggio 110.65. *Granoturco*: Fermo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 49, marzo 47.35, maggio 47.15. Chiusura: dicembre 49, marzo 47.50, maggio 47. *Riso*: Sostenuto, attivo. Apertura: dicembre 91.25, marzo 95.25, maggio 97.85. Chiusura: dicembre 91.25, marzo 95.25, maggio 98. *Risone*: Sostenuto, attivo. Apertura: dicembre 62.20, marzo 64.80, maggio 68.50. Chiusura: dicembre 62.35, marzo 64.75, maggio 68.25.

Mercato dei cotoni

NEW PORK, 25. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.80; nuovo 10.81-82 — Febbraio nuovo 10.95 — Marzo id. 11.00-10 — Aprile id. 11.22 — Maggio id. 11.35-38 — Giugno id. 11.43 — Luglio id. 11.51-53 — Agosto id. 11.56 — Settembre id. 11.61 — Ottobre id. 11.66 — Novembre manca — Dicembre vecchio 10.70; nuovo 10.71-73.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Sulle regioni settentrionali tempo ancora piovoso con venti moderati tra nord e levante. Sul rimanente dei versanti tirrenico ed adriatico, prevalenza di venti moderati o alquanto forti meridionali; sulle isole e lungo il versante Jonico venti moderati, interno ponente con cielo vario. Temperatura piuttosto sciroccale. Mare Tirreno alquanto agitato, mosso Adriatico e Jonico.

Fiumi francesi in piena

Preoccupazioni per Parigi

PARIGI, 26

I servizi della navigazione fluviale hanno potuto stamane alle 11 prendere le misurazioni per trarre pronostici sulla entità della piena della Senna nei prossimi giorni.

Gli affluenti lontani in leggera decrescenza come la Yonne, non aumenteranno il loro volume, ma le piene dei fiumi più vicini a Parigi se sono in aumento cominciano ad inviare il loro grosso volume di acque. Si teme anche una piena abbastanza importante e tardiva della Marna. La questione che si prospetta è di sapere se le diverse masse d'acqua perverranno nello stesso tempo alla Senna, ciò che provocherebbe un'improvvisa e grave piena.

PUGILATO

La sfida di Venturi a Roth

ROMA, 26

La Federazione pugilistica italiana comunica: In data 17 corrente il comitato d'urgenza dell'I. B. U. ha accettato all'unanimità la sfida di Vittorio Venturi a Gustavo Roth per la disputa del titolo europeo dei pesi welters. Il termine fissimo per l'effettuazione dell'incontro scade il 17 marzo 1931.

E' stata proposta in data odierna all'I. B. U. l'iscrizione del campione d'Italia Vittorio Tamagnini alla competizione europea dei pesi piuma.

Appendice della Gazzetta di Venezia 33

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Voi leggerete queste memorie pubblicate a Dublino nel 1865. Credete voi dunque che questa perseveranza non finisca per disarmare le più ribelli? Io non prendo sul serio le frottole metafisiche che appassionano gli amatori di spiritismo, ma vi giuro che la donna più refrattaria, anche la più decisa a resistere, che si sente, una notte, due, tre, quattro cinque notti consecutive spiata da un uomo abbastanza folle — o abbastanza innamorato — da sacrificarle i suoi sonni, io vi giuro che quella donna dura fatica ad addomentarsi! Ella lotta contro quel pensiero muto che sale a lei attraverso le persiane chiuse. Ella subisce la vicinanza di quell'uomo che la desidera senza dire nulla. Ella vorrebbe scacciarlo. E nello stesso tempo il suo orgoglio di donna gioisce di questo trionfo. Vorrebbe chiamare. Ma la sua ostinazione prende il sopravvento. E il conflitto dura. E finchè un uomo assorbe, in bene o in male, i pensieri d'una donna la partita per lui non è perduta.

Il calore con il quale O' Brien mi espone la tua tesi, l'eloquenza che egli adopera per convincermi, mi provano che non cambierò per nulla la sua decisione, qualunque cosa gli dica. In fondo, sono anch'io del suo parere e non credo che gli siano necessarie più di tre notti per vincere Anielka. Ma vi è Schomberg, la cui influenza sulla nostra ospite è grande, che le ha formalmente vietato di accettare qualsiasi intervista con O' Brien. Come impedire uno spiacevole conflitto le cui conseguenze sono impreviste?

— Voi mi avete esposto delle idee che avrei torto a confutare caro signore. Ma posso domandarvi perchè avete scelto proprio me come confidente dei vostri disegni?

— Per una ragione molto semplice. Io vi ho detto che a cominciare da domani sera alle dieci, suonerò alla porta della signora di Marnowska per sollecitare una intervista, aggiungendo che se ella me la rifiuta monterò la guardia alle sue finestre. Volevo semplicemente prevenirvene, affinchè voi interveniate a tempo nel caso che il personale del castello mi prendesse per un bracconiere o per un vagabondo temibile... Lascio, del resto, al vostro buon senso il decidere se sia meglio prevenire la vostra amica delle mie intenzioni. Ciò che voi farete, non cambierà del resto la mia decisione.

— E se io vi inviassi domani un telegramma per dirvi che la signora di Marnowska rifiuta più che mai di parlarvi?...

— ... domani e le notti seguenti verrei ugualmente a tentare la fortuna, quali che siano i rischi della mia avventura.

Il signor O' Brien si è alzato. Non abbiamo più nulla a dirci. Ci stringiamo la mano. L'irlandese mi sorride un'ultima volta sulla soglia del mio studio e mi dice:

— Ancora una parola, signor Lambrun!

— Dite pure!

— Quanto ai vostri rapporti con la signora di Marnowska, la mia opinione è ormai precisata. Se voi foste veramente il suo amante, a quest'ora mi avreste già scacciato dalla vostra casa...

CAP. XIII.

Io non sono più un ozioso in villeggiatura presso una castellana amica. Sono ora lo spettatore unico d'una tragicommedia il cui sipario si leverà stasera alle dieci. Come sarà l'ultimo atto?

Da stamane sono combattuto tra il desiderio di mettere Anielka al corrente della situazione ed il timore di turbarla anzi tempo. E' meglio lasciarle la sorpresa della visita inopinata di O' Brien, oppure è mio dovere prevenirla? Credo che il meglio ch'io possa fare sia di parlare a Schomberg che, nella sua qualità di medico, è più adatto di me ad agire ed a sapere come armare la sua paziente contro il pericolo che la minaccia.

Prima di colazione sono andato da Schomberg nella sua camera. Ha chiuso in gran premura il laboratorio e mi ha guardato un po' sorpreso:

— Mi sembrate preoccupato, amico mio. Non state bene, forse?

— Non si tratta di me — rispondo — ma di Anielka. Nè voi, nè lei, nè io potevamo pensare di quanto sia capace quell'individuo.

Gli raccontai la visita della vigilia. E, come avevo previsto, Schomberg non potè nascondere il suo disappunto nel trovarsi improvvisamente di fronte ad una complicazione così imprevista.

— Voi capite, mio caro, quale sia stata la mia meraviglia nell'intendere un tale linguaggio da un uomo d'affari che io credevo più preoccupato di combinazioni finanziarie che non di conquiste femminili.

— Come? Ha osato prendervi per confidente?

— Ero la sola persona, tra i famigliari di Anielka, cui potesse rivolgersi. Ah! E' un avversario serio, ve lo assicuro io! Il più strano si è, che, a malgrado della parte che vuol rappresentare, io non provo alcuna antipatia per quell'individuo. Sarà forse un brigante sul terreno degli affari. Ma nella vita privata, non gli si può negare una stretta di mano perchè è la lealtà in persona. La questione, del resto, non sta qui. Noi ci troviamo ora davanti ad un fatto nuovo. La vostra paziente non è più sicura nella sua fortezza, poichè il nemico si prepara a venire ad assediarla.

— Che il diavolo se lo porti!

— Io mi augurerei che Satana vi intendesse. Confessate tuttavia che, a meno che egli fosse il più sciocco o il più indifferente degli uomini, doveva pur accadere un giorno o l'altro che i colpi di testa di Anielka avessero avuto questo risultato. Ella ha troppo giuocato col fuoco o, più precisamente, colla curiosità di O' Brien. Mettetevi voi al suo posto. Una donna del tipo di Anielka vi dimostra un certo interesse; poi si eclissa senza una ragione apparente. Voi la rivedete per caso. Ella vi tratta male. Poi, senza dir nulla, viene a trovarvi a casa vostra... Voi immaginate, sia pure a torto, ch'ella abbia delegato un'altra signora..... Infine svanisce e non dà più segno di vita... Concludete voi!...

— Evidentemente. Doveva accadere..... Era fatale!

— E anche prima!!!

— Vi ha detto che sarebbe venuto stasera alle dieci?

— Sì. Sono sicuro che manterrà la parola. Ho voluto prevenirvene, perchè a voi, più che a me, sta il giudicare se convenga avvertire Anielka.

— Non ditele nulla! L'insistenza di quell'uomo mi dà molta noia. Sorge al momento preciso in cui il suo intervento può guastare tutti i miei piani. E' spiacevole, molto spiacevole, anzi. Ma siccome noi non possiamo evitarlo, non ci rimane che agire in conseguenza.

— Contate su di me, se posso aiutarvi in qualche modo, in qualsiasi cosa. Secondo il vostro desiderio mi asterrò dall'avvertire Anielka. E poi?

— Poi, vorrei che v'incaricaste almeno per stasera, di eliminare il signor O' Brien, dando istruzioni analoghe al maggiordomo. Io suppongo che quell'uomo suonerà alla porta verso le dieci. Il domestico l'introduce in salotto e prende il suo biglietto per trasmetterlo ad Anielka. Voi rimanderete Edoardo qualche minuto dopo con questa risposta:

(continua)

Tragico salto d'un tram a Fermo

Sette morti e undici feriti

ANCONA, 26

La città di Fermo è collegata alla ferrovia elettrica Adriatico-Amandola da un tronco che giunge fino in piazza. Questa mattina il treno n. 9, composto della sola motrice n. 21, è partito dalla località Spiaggia alle ore 8.30. Sulla motrice avevano preso posto una ventina di viaggiatori diretti a Porto San Giorgio. Guidava la motrice Antonio Gazzini; fattorino era Pio Vittorangeli.

La motrice ha fatto la sua strada con perfetta regolarità fino a Piazza Trevisani, dove è una curva assai stretta. A questo punto non si sa ancora per quale causa, la vettura, uscita dalle rotaie, ha abbattuto un muro laterale ed è precipitata sulla via sottostante di Santa Croce, diroccando in parte due piccole case.

Il terribile colpo ha risonato sinistramente e si è confuso con le grida di dolore dei feriti invocanti aiuto. Non si è potuto ancora accertare la causa del disastro, per la quale è aperta un'inchiesta. Sta di fatto che l'automotrice n. 21, dato il pendio della strada in discesa, ha preso una velocità massima, tanto da non potersi fermare al solito punto nei pressi di Palazzo Vinci. Giunta alla voltata in cui principia la via Trevisani, è uscita dal binario, vicino alla torretta dell'Orologio. Il muraglione di difesa della via non ha resistito all'urto e l'automotrice è piombata come un bolide nella sottostante via Santa Croce, dall'altezza di circa una dozzina di metri. Il tetto dell'automotrice si è schiacciato sui sedici viaggiatori e sul conducente Gazzini e sul bigliettario Vittorangeli.

E' accorsa gente e si è iniziata celermente l'opera di soccorso. Dai rottami della motrice si è provveduto ad estrarre i morti e i feriti. I morti, alcuni dei quali avevano le sembianze orribilmente trasfigurate, sono stati portati nella camera mortuaria del prossimo ospedale civile Umberto I. L'opera di salvataggio è riuscita difficilissima data l'angustia della località. L'automotrice era serrata fra la base dal muraglione e le case prospicienti, due delle quali sono state in parte sventrate senza danno alle persone, a quell'ora tutte fuori per lavoro o per altre ragioni. Sono stati estratti sette morti e undici feriti.

I morti sono: Tomassini Lino di Lorenzo proprietario e direttore del Caffè Broglio; Alesiani Ferruccio di Ettore, di anni 19; Lardani Torquato fu Iginio, di 35 anni; Carloni Vincenzo fu Ignazio, di 37 anni; Vittorangeli Pio, di anni 34, bigliettaio; Silvestri Antonio, appuntato dei Reali Carabinieri, Lepri Vera, di anni 22.

I feriti sono: Chellini Gastone, ispettore ferroviario; Cosimi Forti Lucia di Francavilla d'Este, Fiaccani Giuseppe, fattorino del Credito Adriatico, Fortuna Giuseppa ved. Cardarelli, Cazzini Antonio, conducente dell'automotrice, Malaspina Assunta, Marocchi Antonio, Morroni Silvia, Mascoloni Maria, Petracci Amedeo e Ruggeri Alessandro.

Il conducente Gazzini trovasi all'ospedale in istato gravissimo. L'appuntato dei carabinieri Silvestrini, che è tra i morti, si recava in breve licenza al suo paese per celebrare il battesimo del suo primo figlio e quindi riportarsi in città la consorte e la prole. La signorina Vera Lepri, una bella ragazza di 22 anni, era diretta ad Ancona per alcune spese per le prossime nozze; anch'essa ha trovato orribile morte.

Alessandro Ruggeri, rimasto solo leggermente ferito, si trovava su quel treno per non aver fatto a tempo a prendere la corsa precedente. E' tuttora sotto l'impressione del tragico fatto. Egli e i suoi vicini avevano compreso subito l'inevitabilità del disastro e si erano quindi affidati al destino, non trovando il modo di potersi sottrarre al grave pericolo. Egli si è trovato fra due morti.

Le pensioni di guerra e la Corte dei Conti

ROMA, 26

La Sezione Speciale della Corte dei Conti per le pensioni di guerra ha emesso le seguenti massime: «L'assegno rinnovabile è accordato per periodi di tempo non inferiori a due anni ne superiori a quattro; la somma dei vari periodi non può eccedere gli otto anni, oltre i quali l'assegno deve essere commutato in pensione o in indennità o soppresso. Nel caso pertanto che il Collegio medico legale abbia riconosciuta ancora esistente l'invalidità dopo l'8.o anno, con menomazione di capacità lavorativa del 30 per cento, deve concedersi il trattamento vitalizio, nulla rilevando che il collegio medico abbia opinato che la invalidità possa migliorare. La pensione privilegiata ordinaria concessa, per opzione dell'interessato, all'invalido di guerra, il quale, a causa dell'invalidità stessa sia cessato anche dal servizio civile, conserva sempre il suo carattere di «pensione di guerra». Conseguentemente ai titolare non possono essere negati i benefici ascessori stabiliti dalla legge a favore degli invalidi di guerra, mentre vanno ad esse rifiutati i benefici proprii delle pensioni ordinarie. Spetta all'invalido pertanto in aggiunta alla pensione privilegiata civile in funzione di pensione di guerra, anche l'assegno supplementare di cura di cui all'art. 17 del R. Decreto 12 luglio 1923 n. 1491.

Padre Willaert nuovo rettore dell'Università gregoriana

CITTA' DEL VATICANO, 26

In seguito alla nomina di Padre Gianfranceschi a direttore della della stazione radiotelegrafica del Vaticano, è stato chiamato a succedergli nell'ufficio di rettore della Pontificia Università Gregoriana il gesuita belga padre Willaert insigne cultore di scienze fisiche e matematiche e noto poliglotta. Egli ha preso oggi possesso del suo nuovo ufficio, alla presenza dei 50 membri del Collegio accademico dell'Università e dei 1700 aluni rappresentanti cinquanta diverse Nazioni.

La R. Avvocatura di Stato

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 20 novembre 1930 che modifica la denominazione della Regia Avvocatura Erariale in Avvocatura di Stato.

Muore nel vedere un equilibrista fracassarsi il cranio

NICASTRO, 26

Da tre sere dava spettacolo nel la piazza del paese, l'equilibrista Giacomo Gullotta di anni 23, da Nicosia, il quale eseguiva difficili esercizi su una corda di acciaio tesa all'altezza di 20 metri.

Ieri sera lo spettacolo volgeva alla fine ed il pubblico, composto di oltre cinquemila persone, applaudiva all'abile ginnasta, che si manteneva perfettamente in equilibrio, accendendo dei fuochi pirotecnici. Ad un tratto la corda lievemente si allentò ed il giovane, perduto l'equilibrio, cadde nel vuoto, fracassandosi il cranio. Il disgraziato venne subito raccolto, ma era già morto.

Il carbonaio Vincenzo Molinari di anni 53, per la grande impressione provata, è stato colpito da sincope e condotto immediatamente a casa, esalava l'ultimo respiro, lasciando nel lutto la moglie e dieci figli.

Giovane assalito da un lupo

SALERNO, 26

Oggi nella contrada Scorto di Sicignano degli Alburni nella proprietà del cav. Pasquale Colliani il giovane Emilio Cipressi è stato assalito da un lupo. Il giovane, che era inerme, ha affrontato la belva, ma sarebbe stato sopraffatto se altra gente non fosse accorsa in suo aiuto e con pietre non avesse ucciso il lupo.

948 mila lire vinte al lotto

CATANIA, 26

Il capotreno Salvatore Fresta ha vinto al lotto la cospicua somma di 948.000 lire con una quaterna giuocata per la ruota di Palermo.

Aggredisce il nipote e lo uccide con la zappa

TRAPANI, 26

Un orrendo delitto è stato compiuto da un vecchio a Camporeale. Mentre il giovane Giuseppe Liotta lavorava in contrada Pietralunga venne aggredito proditoriamente dallo zio Liotta Pietro che nutriva verso il nipote vecchi rancori. Il povero Giuseppe stava arando con una coppia di buoi quando lo zio, di sorpresa, lo assaliva a colpi di zappa facendolo stramazzare al suolo e continuando a colpirlo finchè non lo vide esamine. Compiuto il misfatto l'assassino si dava alla fuga. Ora è attivamente ricercato dai carabinieri.

Un notaio ed un farmacista che si appropriano di un'eredità

BELGRADO, 26

A Pancevo ha destato sensazione l'arresto del farmacista Gjuro Lakic e del notaio Vladislav Petkovic, imputati di essersi appropriati della vistosa sostanza lasciata dalla ricca signora Oboroni. Costei, morta il 17 settembre di quest'anno, era lontana parente del Lakic e di un certo Nikiza Popovic, deficiente.

Alla compilazione dell'inventario erano presenti il Lakic, il notaio Petkovic e lo scrivano municipale Markovic. Nel cassetto d'una scrivania furono trovati oggetti preziosi, ducati e un pacco di banconote di grosso taglio. Il notaio fece cenno al farmacista e subito dopo pregò lo scrivano di recarsi nel suo studio a prendere un timbro. Quando il Markovic ritornò, la porta della stanza era chiusa a chiave. Lo scrivano picchiò ripetutamente e, come fu lasciato entrare, notò che nel cassetto della scrivania non c'era che una piccola parte di quei denari e di quei gioielli. Fu chiamato poi il gioielliere Ajhert per la stima Terminato l'inventario, risultò che il valore complessivo dei gioielli e del denaro ammontava appena a dinari 229.000, mentre lo scrivano aveva constatato che nel cassetto doveva esservi oltre un milione di dinari. Lo scrivano, inviata alla autorità giudiziaria la copia originale dell'inventario, manifestò i suoi sospetti, che aumentarono quando il farmacista ed il notaio presentarono un altro inventario, in cui erano registrate altre cose, ad esempio un orologio tempestato di brillanti, una preziosa icone e un libretto di risparmio per 45.000 dinari.

Anche la divisione dell'eredità fu fatta in tutta fretta e a danno del Popovic, che doveva ereditare tutta la sostanza della Oboroni. Al Lakic non spettava nulla; egli però riuscì a indurre il Popovic a dichiarare che rinunciava alla sostanza a favore di lui. Oltre al Lakic e al Petkovic, è compromesso anche il notaio Jankovic, il quale divise la sostanza. Questi non doveva accettare l'incarico, essendo zio della moglie del Lakic.

Muore due ore prima le nozze

ZAGABRIA, 26

Ieri doveva aver luogo il matrimonio della diciottenne Anna Sablic del vicino paese di Sestine, con un suo compaesano, figlio di ricchi contadini. I due attendevano con ansia il giorno che doveva attuare il loro sogno. Sabato sera i due fidanzati si recarono ad una festa di ballo, organizzata in loro onore dai compagni e dai coetanei. All'improvviso, la Sablic si sentì male e pregò il fidanzato di accompagnarla a casa. Lunedì si recò a Zagabria a consultare un medico. Ritornata a Sestine, lo stato della giovane peggiorò di modo che i familiari la fecero trasportare all'ospedale di Zagabria, ove ella morì ieri mattina poco prima dell'ora fissata per la celebrazione del matrimonio.

Lo sposo convocò intorno alla bara dell'amata i di lei parenti e rivelò loro la sua ferma decisione di sposare la sorella più giovane della defunta.

Conducente che uccide l'avversario in un'aula del Tribunale a Vienna

VIENNA, 26

Un tragico fatto è avvenuto in un'aula del Tribunale distrettuale di Vienna, durante lo svolgimento di una causa per ingiurie intentata dal commerciante Antonio Obermaiser contro il guidatore di automobili pubbliche Francesco Rektorik.

Qualche tempo fa il Rektorik aveva fatto un contratto per l'acquisto di una vettura, basandosi sulla garanzia offertagli dall'Obermaiser, suo amico dandogli una caparra di 700 scellini. All'ultimo momento, il garante si ritirò e la casa venditrice si rifiutò di dare corso all'affare, trattenendosi tuttavia la caparra. Di qua una serie di incontri vivacissimi che terminò con una querela per ingiurie. In prima istanza lo chauffeur fu condannato e ieri doveva aver luogo il dibattimento in sede di ricorso. I due avversari si trovavano ad un passo di distanza l'uno dall'altro, dinanzi al banco dei giudici. Ad un tratto il Roktorik, irritatissimo per il contegno ironico dell'ex amico, estratta la rivoltella sparava due volte contro di lui, colpendolo al capo. I giudici, il cancelliere e gli avvocati cercarono rifugio sotto il tavolo, mentre alcune guardie, accorse alle detonazioni si precipitarono sul feritore, che sparò altri due colpi senza fortunatamente ferire alcuno. L'Obermaiser che ebbe il cranio trapassato da due proiettili, morì poco dopo.

Due sacerdoti italiani uccisi dai banditi cinesi

LONDRA, 26

I giornali ricevono da Hankov che due preti italiani, i quali si chiamerebbero Novelli e Luciano, sarebbero stati uccisi dai banditi cinesi a Hingan, nello Scian-Si. I dispacci da Hankow, aggiungono che si teme che anche il Prefetto apostolico Seggiù sia rimasto ucciso.

L'illuminazione notturna de l'aeroporto di Düsseldorf

BERLINO, 26

Dopo Hannover e Colonia, nel suo terzo posto fra gli aeroporti occidentali della Germania, quello di Düsseldorf verrà esso pure munito di un impianto di illuminazione notturna. La circonferenza del campo e gli ostacoli della periferia saranno illuminati con un sistema di luci rosse al Neon, che sono visibilissime anche nelle peggiori condizioni atmosferiche. Ad un angolo dell'aeroporto verrà collocato un indicatore del vento, illuminato dall'alto, in modo da segnare all'aviatore, anche nell'oscurità, la direzione delle correnti d'aria. Un faro girevole, posto sulla torre della vecchia caserma di aviazione, avvertirà da lontano l'aviatore dell'esistenza del campo. Inoltre, agli scopi del movimento aereo notturno, l'impianto meteorologico verrà migliorato con l'apporto di apparati di speciale sensibilità.

La città di Dessau, dove sorgono le grandi officine Junkers, la nota Casa per la costruzione di aeroplani, sta preparando sul lato nord-orientale del grande capo Junkers un aeroporto che verrà quanto prima usufruito dal servizio aereo della Nordbayerische Verkehrsflug A. G., che gestisce la linea passeggeri Plauen-Lipsia-Dessau-Berlino. L'edificio annesso viene fabbricato con i sistemi più moderni e comprenderà tre grandi locali riservati ai servizi ed una sala di aspetto e di ritrovo per i viaggiatori. Tutti gli impianti per questo nuovo aeroporto sono già pronti, di modo che si conta sulla sua prossima apertura.

Nuova isola nel mare del Nord

BERLINO, 26

Alla foci dell'Elba, da qualche anno, le sabbie depositate dalle acque del fiume e dal flusso e riflusso del mare hanno formato dei banchi di sabbia che man mano si trasformano in vere isole. Così, per esempio, Buschsand al nord dell'Elba e Scharhörn al sud. Su Buschsand già 80 anni or sono venne elevata una diga circolare a protezione di una fonte d'acqua dolce. Ora al posto dell'appendice del banco sorge un'isola fruttifera: Trischen, che tende ad ingrandirsi e che forse anche un giorno arriverà a congiungersi al continente.

La città di Amburgo incominciò i suoi lavori su Scharhörn appena cinque anni addietro; vi vennero piantate alcune centinaia di cespugli, a scopo di esperimento e per constatare la stabilità del banco. Esso cinque anni addietro si elevava dal mare appena di metri 1.50; ora, su larghi tratti, arriva all'altezza di ben 3.50 ed anche 4 metri. Se si considera che la più alta marea degli ultimi tre secoli aveva raggiunto i metri 4.75, con soli uno o due metri ancora, la larga cima del banco emergerà anche durante le burrasche e si potrà allora far conto di aver acquistato un'isola. Un'isola la cui sommità s'eguaglia già oggi a quella di Helgoland e la cui estensione raggiunge press'a poco quella dell'isola Amrum. La città di Amburgo, nel cui territorio rientra l'isola in formazione, può fondare buone speranze sui risultati di Scharhorn, che, per la sua posizione, potrà riuscire di una certa importanza per la navigazione. Vi si potranno impiantare stazioni radio e metereologiche, ancorare battelli-pilota e di salvataggio, far sorgere tutti gli impianti indispensabili alla navigazione. Non trascorrerà poi lungo tempo che l'isola potrà aprirsi anche al movimento dei forestieri.

Cinquanta milioni di libri nelle biblioteche della Germania

BERLINO, 26

E' stata compilata una interessante statistica sull'esistenza di volumi presso le Biblioteche Comunali della Germania, dalla quale si apprende che le tre città di Berlino, Monaco e Lipsia posseggono la maggioranza dei libri conservati in tutte le altre biblioteche germaniche. Berlino batte il ricord con il bel numero di 9.360.000 volumi; segue Monaco con 4.260.000 e terza viene Lipsia con 3.130.000 opere, cifra che va ascritta al rapido sviluppo della Biblioteca Nazionale, alla quale gli editori tedeschi sono obbligati ad inviare un esemplare di ogni nuova edizione. Alla Biblioteca di Dresda, che possiede 1.890.000 volumi seguono quelle di Amburgo, Stoccarda, Francoforte sul Meno e Breslavia, tutte con quantitativi superanti il milione di volumi.

In rapporto alla popolazione, Monaco sta al primo posto con 6.2 libri per persona; seguono Lipsia con 4.6 libri, Stoccarda con 4 e Dresda con 3.1. Complessivamente hi ha in Germania, soltanto presso le Biblioteche Comunali, un'esistenza di 54 milioni di libri, che ripartiti col numero della popolazione, danno una media di 0.9 libri per persona.

Sciopero rientrato a Siviglia

SIVIGLIA, 26

Lo sciopero degli addetti alla manifattura di fiammiferi è terminato.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 oro	68 20	69 1	69 25	69 30
Consolid. 5 oro	82 30	82 37	82 27	82 40
Obb. Venezie	77 45	77 52	77 60	77 47
Bancari				
Banca d'Italia	1655 —	1652 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1407 —	1406	1400 —	1407 —
Banca Credito	100 —	100.—	100 —	100 —
Banco Roma	107 50	107 50	109.—	109 —
Cred. Italiano	145 —	141 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	00 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	736 —	734 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580.—	520 —
Trasporti	88 —	87.—	86 —	86 50
Cosulich	535 —	533.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	890 —	860.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	495 —	490.—	—.—	—.—
Rubattino	77 —	76 —	78 —	78.—
Lib. Triestina	215 —	213 —	230 —	—.—
Costr. Venete	56 —	50.—	—.—	—.—
Saturnia	—.—	—.—	175.—	170.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	—.—	—.—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2400 —	2400.—	—.—	—.—
Cot. Furter	91.—	91.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	400 —	400.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	320 —	320.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	16.—	15.75	17.25	—.—
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625.—	—.—	—.—
Cascami Seta	485 —	485 —	—.—	—.—
Sta.np. DeAng.	1051 —	1049.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	675 —	670.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	150 —	150.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2590.—	2590.—	253 —	252.—
Soie de Chât.	161.—	160.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	176 —	169.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	330.—	330.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	18 25	19 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	16.—	16.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	48 —	51.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	502 —	507 —	—.—	—.—
Man. Tosi	188 —	188 —	—.—	—.—
Varedo	32 75	31 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	39 —	39.—	—.—	—.—
Ferrasconi	87 —	87.—	—.—	—.—
Unione Man.	490 —	490 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	85.—	85 —	—.—	—.—
Ilva	215.—	213.—	213.—	210 —
Metallurgica	168 —	168.—	—.—	—.—
Elba	45 —	44.50	—.—	—.—
Monte Amiata	143.—	142.—	—.—	—.—
Montecatini	199.—	197.50	197.—	197 —
Breda	85,50	84.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	235.—	234.50	231 50	234 —
Isotta Frasch.	128.50	127.50	—.—	—.—
Bianchi	44.50	44.—	—.—	—.—
Brani Silvestri	45.—	45.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	90.—	90.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	128.—	129.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	84.—	85.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201.—	202.—	201 50	202 50
Elett. Brioschi	470.—	467.—	—.—	—.—
Dinamo	195.50	195.50	—.—	—.—
Bresciana	239.50	239.—	—.—	—.—
Adamello	[illegible]	257.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	[illegible]	218 —	—.—	—.—
Emiliana	430.—	429 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	450.—	449 —	—.—	—.—
Ceso	78.—	78.—	—.—	—.—
Edison	663.50	657 50	—.—	—.—
Edison Post	440.—	440.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125.—	124 25	—.—	—.—
Tirso	165 —	172.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	250.—	249.—	—.—	—.—
Vizzola	557.—	556.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	290.50	292.—	—.—	—.—
Valdarno	163 —	161.—	—.—	—.—
Tecnomasio	88 —	86.50	—.—	—.—
Terni	385.—	384.—	386.—	385 —
Is. Elettrici	71.70	74.75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	111.50	111.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Raffineria L. L.	860.—	850.—	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30.—	—.—	—.—
Risiera Ital.	26.—	24.—	—.—	—.—
Cullinelli	183.—	183.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	73.—	73.—	—.—	—.—
Fondiaria Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondiaria Rust.	70.—	68.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	18.—	18.—	—.—	—.—
Beni Stabili	468.—	437.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	45.—	50.—	41.—	[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	16.—	16.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	60.—	60 —	—.—	—.—
Petroli	28.50	30.—	—.—	—.—
[illegible]	368.—	360.—	—.—	—.—
Italo Arg.	168.—	165.—	—.—	—.—
Pirelli It.	[illegible]	768.50	—.—	—.—
Pirelli e C.	[illegible]	181.—	—.—	—.—
Rinascente	41.—	43.—	—.—	—.—
Brasital	92.—	92.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	260.—	261.—	—.—	—.—
Spalato	133 —	135.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3420.—	3425.—
Italiana Gas	95.—	86.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.03	75.05	75.05	75.06
Zurigo	370.07	369 80	370.20	370.—
Londra	92.75	92.77	92.77	92.76
Olanda	7.68	7.69	—.—	—.—
Spagna	214.—	214.—	214.—	214.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.65	56.67	56.67	56.[illegible]
Bucarest	11.38	11.35	11.40	11 4[illegible]
Argentina oro	14.90	14.92	—.—	—.—
„ carta	6.57	6.57	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19 10	19.10
„ Cheque	19.08	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.8	33 8[illegible]	33 82	33 8[illegible]
Budapest	3.3[illegible]	3.34	3.34	3.3[illegible]
Atene	24.8[illegible]	24 8[illegible]	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.35 — Consolidati 5 p. c. id. 82.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.65 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 745 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit. serie A 382 — Id. id. B e C 332 — Adria 45 — Cosulich 85.75 — Libera Triestina 78.50 — Lloyd 435 — Premuda 281.50 — Gerolimich vecchie 90.50 — Martinolich 112.50 — Tripcovich 141.50 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3425 — Riunione Adriat. prima serie 1420 — Id. id. seconda serie 1420 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 133 — Cementi Isonzo 42.50 — Sigorta di Costantinopoli 91.50 — Cant. Riuniti Adr. 84.75.

Cambi: Parigi 75.04 — Londra 92.76.5 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.15 — Madrid 214

Il mercato dei cereali

MILANO, 26 — *Frumento*: Sostenuto, attivo. Apertura: dicembre 106.75, marzo 109.50, maggio 110.25. Chiusura: dicembre 107.10, marzo 109.85, maggio 110.65. *Granoturco*: Fermo, poco attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 49, marzo 47.35, maggio 47.15. Chiusura: dicembre 49, marzo 47.50, maggio 47. *Riso*: Sostenuto, attivo. Apertura: dicembre 91.25, marzo 95.25, maggio 97.85. Chiusura: dicembre 91.25, marzo 95.25, maggio 98. *Risone*: Sostenuto, attivo. Apertura: dicembre 62.20, marzo 64.80, maggio 68.50. Chiusura: dicembre 62.35, marzo 64.75, maggio 68.25.

Mercato dei cotoni

NEW PORK, 25. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.80; nuovo 10.81-82 — Febbraio nuovo 10.95 — Marzo id. 11.00-10 — Aprile id. 11.22 — Maggio id. 11.35-38 — Giugno id. 11.43 — Luglio id. 11.51-53 — Agosto id. 11.56 — Settembre id. 11.61 — Ottobre id. 11.66 — Novembre manca — Dicembre vecchio 10.70: nuovo 10.71-73.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Sulle regioni settestrionali tempo ancora piovoso con venti moderati tra nord e levante. Sul rimanente dei versanti tirrenico ed adriatico, prevalenza di venti moderati o alquanto forti meridionali; sulle isole e lungo il versante Jonico venti moderati, interno ponente con cielo vario. Temperatura piuttosto sciroccale. Mare Tirreno alquanto agitato, mosso Adriatico e Jonico.

Fiumi francesi in piena

Preoccupazioni per Parigi

PARIGI, 26

I servizi della navigazione fluviale hanno potuto stamane alle 11 prendere le misurazioni per trarre pronostici sulla entità della piena della Senna nei prossimi giorni.

Gli affluenti lontani in leggera decrescenza come la Yonne, non aumenteranno il loro volume, ma le piene dei fiumi più vicini a Parigi se sono in aumento cominciano ad inviare il loro grosso volume di acque. Si teme anche una piena abbastanza importante e tardiva della Marna. La questione che si prospetta è di sapere se le diverse masse d'acqua perverranno nello stesso tempo alla Senna, ciò che provocherebbe un'improvvisa e grave piena.

PUGILATO

La sfida di Venturi a Roth

ROMA, 26

La Federazione pugilistica italiana comunica: In data 17 corrente il comitato d'urgenza dell'I. B. U. ha accettato all'unanimità la sfida di Vittorio Venturi a Gustavo Roth per la disputa del titolo europeo dei pesi welters. Il termine fissimo per l'effettuazione dell'incontro scade il 17 marzo 1931.

E' stata proposta in data odierna all'I. B. U. l'iscrizione del campione d'Italia Vittorio Tamagnini alla competizione europea dei pesi piuma.

Appendice della Gazzetta di Venezia 31

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Voi leggerete queste memorie pubblicate a Dublino nel 1865. Credete voi dunque che questa perseveranza non finisca per disarmare le più ribelli? Io non prendo sul serio le frottole metafisiche che appassionano gli amatori di spiritismo, ma vi giuro che la donna più refrattaria, anche la più decisa a resistere, che si sente, una notte, due, tre, quattro cinque notti consecutive spiata da un uomo abbastanza folle — o abbastanza innamorato — da sacrificarle i suoi sonni, io vi giuro che quella donna dura fatica ad addormentarsi! Ella lotta contro quel pensiero muto che sale a lei attraverso le persiane chiuse. Ella subisce la vicinanza di quell'uomo che la desidera senza dire nulla. Ella vorrebbe scacciarlo. E nello stesso tempo il suo orgoglio di donna gioisce di questo trionfo. Vorrebbe chiamare. Ma la sua ostinazione prende il sopravvento. E il conflitto dura. E finchè un uomo assorbe, in bene o in male, i pensieri d'una donna la partita per lui non è perduta.

Il calore con il quale O' Brien mi espone la tua tesi, l'eloquenza che egli adopera per convincermi, mi provano che non cambierò per nulla la sua decisione, qualunque cosa gli dica. In fondo, sono anch'io del suo parere e non credo che gli siano necessarie più di tre notti per vincere Anielka. Ma vi è Schomberg, la cui influenza sulla nostra ospite è grande, che le ha formalmente vietato di accettare qualsiasi intervista con O' Brien. Come impedire uno spiacevole conflitto le cui conseguenze sono impreviste?

— Voi mi avete esposto delle idee che avrei torto a confutare caro signore. Ma posso domandarvi proprio perchè avete scelto proprio me come confidente dei vostri disegni?

— Per una ragione molto semplice. Io vi ho detto che a cominciare da domani sera alle dieci, suonerò alla porta della signora di Marnowska per sollecitare una intervista, aggiungendo che se ella me la rifiuta monterò la guardia alle sue finestre. Volevo semplicemente prevenirvene, affinchè voi interveniate a tempo nel caso che il personale del castello mi prendesse per un bracconiere o per un vagabondo temibile... Lascio, del resto, al vostro buon senso il decidere se sia meglio prevenire la vostra amica delle mie intenzioni. Ciò che voi farete, non cambierà del resto la mia decisione.

— E se io vi inviassi domani un telegramma per dirvi che la signora di Marnowska rifiuta più che mai di parlarvi?...

— ... domani e le notti seguenti verrei ugualmente a tentare la fortuna, quali che siano i rischi della mia avventura.

Il signor O' Brien si è alzato. Non abbiamo più nulla a dirci. Ci stringiamo la mano. L'irlandese mi sorride un'ultima volta sulla soglia del mio studio e mi dice:

— Ancora una parola, signor Lambrun!

— Dite pure!

— Quanto ai vostri rapporti con la signora di Marnowska, la mia opinione è ormai precisata. Se voi foste veramente il suo amante, a quest'ora mi avreste già scacciato dalla vostra casa...

CAP. XIII.

Io non sono più un ozioso in villeggiatura presso una castellana amica. Sono ora lo spettatore unico d'una tragicommedia il cui sipario si leverà stasera alle dieci. Come sarà l'ultimo atto?

Da stamane sono combattuto tra il desiderio di mettere Anielka al corrente della situazione ed il timore di turbarla anzi tempo. E' meglio lasciarle la sorpresa della visita inopinata di O' Brien, oppure è mio dovere prevenirla? Credo che il meglio ch'io possa fare sia di parlare a Schomberg che, nella sua qualità di medico, è più adatto di me ad agire ed a sapere come armare la sua paziente contro il pericolo che la minaccia.

Prima di colazione sono andato da Schomberg nella sua camera. Ha chiuso in gran premura il laboratorio e mi ha guardato un po' sorpreso:

— Mi sembrate preoccupato, amico mio. Non state bene, forse?

— Non si tratta di me — rispondo — ma di Anielka. Nè voi, nè lei, nè io potevamo pensare di quanto sia capace quell'individuo.

Gli raccontai la visita della vigilia. E, come avevo previsto, Schomberg non potè nascondere il suo disappunto nel trovarsi improvvisamente di fronte ad una complicazione così imprevista.

— Voi capite, mio caro, quale sia stata la mia meraviglia nell'intendere un tale linguaggio da un uomo d'affari che io credevo più preoccupato di combinazioni finanziarie che non di conquiste femminili.

— Come? Ha osato prendervi per confidente?

— Ero la sola persona, tra i famigliari di Anielka, cui potesse rivolgersi. Ah! E' un avversario serio, ve lo assicuro io! Il più strano si è, che, a malgrado della parte che vuol rappresentare, io non provo alcuna antipatia per quell'individuo. Sarà forse un brigante sul terreno degli affari. Ma nella vita privata, non gli si può negare una stretta di mano perchè è la lealtà in persona. La questione, del resto, non sta qui. Noi ci troviamo ora davanti ad un fatto nuovo. La vostra paziente non è più sicura nella sua fortezza, poichè il nemico si prepara a venire ad assediarla.

— Che il diavolo se lo porti!

— Io mi augurerei che Satana vi intendesse. Confessate tuttavia che, a meno che egli fosse il più sciocco o il più indifferente degli uomini, doveva pur accadere un giorno o l'altro che i colpi di testa di Anielka avessero avuto questo risultato. Ella ha troppo giuocato col fuoco o, più precisamente, colla curiosità di O' Brien. Mettetevi voi al suo posto. Una donna del tipo di Anielka vi dimostra un certo interesse; poi si eclissa senza una ragione apparente. Voi la rivedete per caso. Ella vi tratta male. Poi, senza dir nulla, viene a trovarvi a casa vostra... Voi immaginate, sia pure a torto, ch'ella abbia delegato un'altra signora..... Infine svanisce e non dà più segno di vita... Concludete voi!...

— Evidentemente. Doveva accadere..... Era fatale!

— E anche prima!!!

— Vi ha detto che sarebbe venuto stasera alle dieci?

— Sì. Sono sicuro che manterrà la parola. Ho voluto prevenirvene, perchè a voi, più che a me, sta il giudicare se convenga avvertire Anielka.

— Non ditele nulla! L'insistenza di quell'uomo mi dà molta noia. Sorge al momento preciso in cui il suo intervento può guastare tutti i miei piani. E' spiacevole, molto spiacevole, anzi. Ma siccome noi non possiamo evitarlo, non ci rimane che agire in conseguenza.

— Contate su di me, se posso aiutarvi in qualche modo, in qualsiasi cosa. Secondo il vostro desiderio mi asterrò dall'avvertire Anielka. E poi?

— Poi, vorrei che v'incaricaste almeno per stasera, di eliminare il signor O' Brien, dando istruzioni analoghe al maggiordomo. Io suppongo che quell'uomo suonerà alla porta verso le dieci. Il domestico l'introduce in salotto e prende il suo biglietto per trasmetterlo ad Anielka. Voi rimanderete Edoardo qualche minuto dopo con questa risposta:

(continua)

L'istruzione agraria negli Stati Uniti

La Casa Editrice Nicola Zanichelli pubblicherà in questi giorni un volume di Whitney Shepardson sulla «Istruzione Agraria negli Stati Uniti», traduzione di Costanza Giglioli, a cura e con proemio di Gian Francesco Guerrazzi. Di questo libro molto curioso e interessante è dato al nostro giornale di pubblicare la prefazione.

Tra i tanti benefici all'Italia dalla guerra vittoriosa apportati, non è ultimo quello della acquistata coscienza di quanto vitale importanza siano, nella vita nazionale, la produzione agricola e le classi a queste dedite. Nel tempo stesso la guerra ci rivelava l'insufficienza dei nostri ordinamenti agronomici a procurar alla produzione i massimi possibili resultati. L'Italia, dai tempi romani in poi, maestra al mondo anche di agronomica sapienza, avea un tempo pure le terre meglio coltivate e più produttive. Tale invidiabile primato andava scadendo vieppiù che, fuor d'Italia, gli studi agronomici aveano ausilio e conforto da altre scienze a cominciar dalla chimica, ed assumevano a fondamento la sperimentazione sistematica. Il vanto di questo antico e per tanto tempo indiscusso primato, assieme ai modesti bisogni alimentari delle nostre non folte popolazioni, produceano che fra noi, generalmente, non si avvertisse il bisogno di approfondire ed estendere le scienze dell'agricoltura. L'Italia, poi, era divisa mentre all'estero si effettuava il gran risveglio agronomico. Ma anche dopo costituito il Regno, gli studii agronomici non vennero in onore come doveasi attendere in un paese che ha nell'agricoltura la sua massima risorsa economica. Al che fa riscontro, e forse spiega tale trascuranza, la niuna influenza che nella cosa pubblica aveano, tra noi, le classi agricole ed i lor problemi; effetto, questo, per molta parte, della deficenza in Italia di una classe proprietaria di terre veramente agricola, di quella forte borghesia rurale che, in altri paesi, era ed è un gran nerbo economico e politico della loro vita nazionale.

Non già che in Italia non si sentisse l'influsso dei progressi agronomici degli stranieri. Ma, ciò nonostante, le scuole agricole che pur nel nostro paese si venivano istituendo, erano ben lungi dall'attingere la relativa perfezione di quelle estere; nè avean dai successivi governi, succedutisi dopo la costituzione del Regno, la cura adeguata all'importanza che nel nostro paese ha l'agricoltura. Da un inferiore ordinamento scientifico-didattico, così, nonostante non ci facesser difetto agronomi di valore, resultava una tecnica agronomica fondata, per lo più, su la pratica tradizionale modificata dalla ricerca forestiera. Troppo empiricamente, dalla agronomia altrui, si adottavano metodi culturali e dalla industria straniera si accoglievano macchine e strumenti per coltivar le nostre, per lo più tanto diverse, terre. E, mentre in altri paesi vieppiù si perfezionavano gli studii agronomici da noi rimanevan pressochè stazionari. E' ben vero che, prima di provvedere al progresso di questi, si provvide alla propaganda per una miglior coltura. Si instituirono le Cattedre Ambulanti, le quali, diffondendo quel po' di buone pratiche che si conoscevano, generarono nel paese un mirabile incremento produttivo. Ma questo aveva necessariamente un limite, specie laddove ed ulteriori progressi abbisognava la conoscenza di verità specifiche ai tanto diversi nostri ambienti agricoli. La stessa felicissimamente ideata «Battaglia del Grano», nell'urgenza di accrescere, agli scopi dell'economia generale, la produzione frumentaria, non aveva altro mezzo di azione che procurar l'adozione delle cognizioni possedute. Ciò che ha fornito eccellenti risultati, ma non tali che noi ce ne possiamo appagare definitivamente; e che possan dar speranza di coprir del tutto, per ora e per l'avvenire, il fabbisogno nazionale. Per ottenere ulteriori e continuativi aumenti è necessario di perfezionare la nostra tecnica, adattandola alle peculiari condizioni delle singole nostre regioni agricole. E tanto più che non trattasi solo di produr di più, ma altresì di produrre a minor costo possibile, al fine di render adeguatamente proficua la coltura del grano anche con prezzi bassi e che noi dobbiamo mirare ad aver tanto grano che soddisfi tutto il nostro bisogno e ne avanzi per esportarne. D'onde la necessità, anche per la sola coltura granaria, di una riforma degli studii e dell'insegnamento delle scienze agrarie.

Il maggior difetto delle nostre instituzioni scientifico-didattiche agraria si è che esse fondano, per la più gran parte, i loro insegnamenti su di una scienza attinta dai libri e dal laboratorio e non già da una sistematica esperimentazione propria. La sperimentazione agraria era ripetutamente (1845 e 1862) agli Italiani suggerita da quell'alta mente italica che fu Carlo Cattaneo. Molto più tardi era calorosamente invocata da Giuseppe Cuboni e da Italo Giglioli, ed in tempi più recenti anche da Vittorio Peglion; ma essi non trovavano ascolto. Ai governi, tutti, anteriori a quello Fascista mancò sempre, e non sembra possibile, un vero e proprio programma di politica agraria. E' dal Fascismo che l'Italia ebbe subito, fin dalla prima volta che Serpieri fu al potere, il gran beneficio di una organica politica agraria. Ed in questa, finalmente, era introdotto la sperimentazione. Successivamente Mussolini, con tanto provvida saggezza, ampliava il piano di politica agraria nazionale e provvedeva, pure, a studi sperimentali.

Ma ciò non significa aver risolto il problema della ricerca e dell'insegnamento agronomico. Il quale è, per l'Italia, problema di primo piano; non solo perchè, come ho accennato, i nostri ordinamenti non sono all'altezza delle nostre necessità attuali, ma anche perè la Legge Mussolini su le bonifiche ha dato alle trasformazioni fondiarie sì vasto impulso che queste necessità son di assai accresciute. E se l'agricoltura nazionale deve stare al «primo posto», debbonsi fornirle i mezzi occorrenti a raggiungerlo.

Tutto quanto concerne la ricerca, l'insegnamento, la propaganda della agricoltura in alcun altro paese, come è generalmente riconosciuto, è meglio e più razionalmente ordinato come negli Stati Uniti. Allo scopo di portare qualche contributo allo studio ed alla soluzione di detto problema — per tanti e diversi motivi arduo e complesso — io ho creduto bene che fosse volto in italiano questo denso libretto; e ne ho ottenuta facoltà dal *General Education Board* di New York; del che al medesimo esprimo tutta la mia riconoscenza di italiano e di agricoltore, come la esprimo alla signora Costanza Giglioli che accoglieva la mia preghiera di esserne la traduttrice.

Il presente lavoro, originato da uno speciale ristretto scopo, certo non può dar un concetto completo nei suoi particolari dell'ordinamento americano. Ma è sufficiente, ritengo, a dar una nozione di assieme di questo, della storia dei successivi laboriosi sforzi per i quali si giunse allo stato attuale, e sopratutto dei principi suoi fondamentali cui è inspirato. Ciò che, non è a dubitare, invoglierà quanti si interessano all'argomento ad ampliar i loro studii in proposito.

E' da ritenere che principalmente, costoro si capaciteranno della bontà del concetto centrale su cui quello è fondato. E che può riassumersi così: *unità di direzione e di controllo su tutte le instituzioni agronomiche e stretta e coordinata connessione ed assidua collaborazione tra le stesse, ciascuna nel proprio ambito.*

Nella grande repubblica americana, che come si sa è una federazione, questa unità si raggiunge, malgrado che ogni Stato sia assai geloso della propri autonomia in fatto di insegnamento che, costituzionalmente, le compete. Ed è da credere che, in specie, ciò sia possibile non già per virtù di leggi e di regolamenti, sibben, nel fatto, per la somma autorità scientifica del supremo organo di direzione e di controllo. E' noto, infatti, come il *Department of Agricolture*, federale di Washington non sia concepito come un organo amministrativo, sibbene come organo scientifico e tecnico. Il Governo Federale suole porre a capo di ciascuno dei servizi, di quel ministero, l'uomo generalmente riconosciuto come più competente nella materia cui è chiamato a sopraintendere.

Il «College», che è l'istituto superiore di agricoltura, sia o no unito ad università, è il centro di tutto il sistema scientifico-didattico. Le «Experiment Stations», lungi dall'esser lasciate a se stesse, sono il più sovente tutta una cosa col «College», avendo con questo un'unica direzione; e quando non sia così, son pure sempre col medesimo in qualche modo collegate. Parimente la propaganza (extension) non è dal «College» separata, ma in parte è fatta da questo stesso, mentre i propagandisti (*agents*) e gli insegnanti delle scuole inferiori da quello son guidati e tenuti continuamente al giorno dei progressi scientifici ed a quella fonte rinfrescano del continuo le lor cognizioni.

Tutte queste instituzioni, poi, svolgono la propria attività in continuo contatto con gli agricoltori pratici, non di rado in collaborazione con essi, guadagnandone vieppiù la fiducia. Una instituzione del sistema sono i *Clubs* agricoli dei ragazzi nelle campagne, i quali han mirabili effetti per la propaganda, non solo, ma giungono perfino ad aver grande importanza dal punto di vista della produzione alimentare. Il «College», di tutto il movimento agrario della sua regione, è l'organo istruttivo più autorevole e più autorizzato, è l'organo massimo di propulsione del progresso agrario.

Per tali vie, agli Stati Uniti, si agisce direttamente su l'incremento produttivo agricolo ed, al tempo stesso, si formano scienziati e tecnici i quali, all'uscita della scuola son maturi e pronti per darsi alla ricerca nelle «Experiment Stations», all'insegnamento nelle scuole di vario grado, alla propaganda orale e nella stampa agrari. Mentre il prtico tirocinio, che quasi mai manca come complemento all'insegnamento teorico, che fa più fecondo, fornisce uomini ben preparati anche per il pratico esercizio dell'agricoltura ed industrie connesse.

G. Francesco Guerrazzi

Una "Casa Robinson,, a Brema

BERLINO, 26

Il grande mecenate bremense console generale Lodovico Roselius, che, come noto, ebbe ad ideare la Böttcherstrasse di Brema, progetta ora una ricostruzione in grande stile della medesima. Egli vuole fabbricarvi degli edifici particolarmente destinati a raccogliere dimostrazioni della storia e della cultura nord-germanica.

La cosidetta «Atlantis Haus» dovrà constatare di tre edifici, dove verrà esposta fra l'altro la ricca raccolta preistorica del signor Roselius. Un altro edificio prenderà il nome di «Robinson Crusoè», in memoria di questo famoso avventuriero del mare, che spesso viene creduto inglese, e che in verità fu invece un figlio di Brema.

In ambedue le case si troveranno locali da Clubs di una nota società bremense.

Lo sviluppo ed il programma della Lega navale italiana

ROMA, 26

L'on. Starace, presidente della Lega Navale Italiana, in una intervista ha fatto delle dichiarazioni circa l'efficienza raggiunta da questa organizzazione e le iniziative che essa promuove.

L'on. Starace ha rilevato come numerosi e notevoli siano i risultati ottenuti in breve tempo dalla Lega Navale, che vuole avvicinare e affiatare sempre più gli italiani col mare, sviluppando sopratutto nelle masse la percezione esatta delle condizioni e delle necessità marittime che derivano all'Italia dalla sua posizione nel Mediterraneo.

Precisamente a tale scopo è stata nominata in questi giorni dal Capo del Governo una consulta, alla quale fanno parte, oltre all'onorevole Starace, il vice presidente della Lega Navale Ammiraglio Marzo, i membri on. Lessona e Guglielmotti ed i rappresentanti del Ministero della Marina, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, dell'Educazione Nazionale, degli Esteri e delle Colonie. Grazie al riordinamento fascista dell'Ente che è stato oggetto di particolari istruzioni del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri alle autorità diplomatiche e consolari, il numero dei soci è stato più che raddoppiato da 18 mila a 38 mila e si ha ragione di aver fiducia che entro l'anno 1931 arriverà a 50 mila e nei successivi anni al mezzo milione come minimo.

Aumentato è pure il numero dei fiduciari delle sezioni delle delegazioni dei delegati viaggianti. Delle inziative della Lega Navale vanno ricordate oltre il Monumento al marinaio, la rivista *Italia Marinara* che ha una tiratura di 100 mila copie e col primo gennaio diventerà decadale, di molte migliaia di opuscoli, manifesti, cartoline, cartelloni didattici distribuiti a scopo di propaganda per il maggior potenziamento della quale si sono presi anche accordi con l'Ente italiano audizioni radiofoniche ed infine i concorsi per la compilazione di un vocabolario marinaresco e di temi marinareschi fra gli studenti delle Università e dei Licei, a favore dei quali si sono intensificati i viaggi di istruzione.

Quanto alle crociere, il programma già stabilito per il 1931 ne comprende uno in maggio o in giugno a Rodi e Costantinopoli, una con l'*Ausonia*, una a Madera, due nel periodo del Ferragosto, che saranno assai economiche ed alle quali parteciperanno gratuitamente o semigratuitamente i soci che avranno procurato un maggior numero di iscrizioni alla Lega Navale. Si sta organizzando poi una gran mostra marinara, con cinque sezioni.

Il Principe di Udine in Egitto

Un pranzo offerto da Re Fuad

LUXOR, 26

L'arrivo di S. A. R. il Principe di Udine è stato salutato da grandi dimostrazioni. In mattinata, quando il Principe in automobile, insieme ai membri della delegazione italiana e accompagnato dalle maggiori autorità locali, si è recato ad assistere alla Messa nella chiesa dei Missionari francescani italiani in Egitto, una fitta folla, nella quale gli egiziani senza distinzione di religione cofta o musulmana formavano la grande maggioranza, era raccolta ad attenderlo lungo il passaggio.

Funzione religiosa a Luxor

L'arrivo del Principe alla chiesa è stato salutato da applausi e grida di: *Viva l'Italia! Viva Savoia!* mentre dall'interno della chiesa l'organo suonava la Marcia Reale e gli alunni egiziani della scuola francescana schierati sull'attenti salutavano romanamente.

Oltre alla scuola maschile, fondata a Luxor dall'illustre Schiapparelli e affidata ai padri della nostra missione, le suore francescane della missione stessa hanno a Luxor una fiorente scuola femminile che raccoglie circa 200 alunne egiziane, oltre quelle della colonia europea e provvede altresì al mantenimento ed alla educazione di molte orfanelle. Lo sviluppo ognor crescente di quella benemerita istituzione da cui si diffonde in seno alle famiglie egiziane con la conoscenza della lingua e della civiltà italiana, la comprensione di ciò che è l'Italia, ha reso necessaria la costruzione di una nuova sede della scuola di cui si stanno per iniziare i lavori. Il Principe di Udine, aderendo di buon grado all'invito rivoltogli, si è recato al termine della funzione religiosa, e seguito dalla folla plaudente, a presenziare la cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo edificio in un recinto adorno di bandiere italiane ed egiziane, dove una folta schiera di alunne egiziane lo ha salutato con il canto di inni italiani.

Il Principe acclamato

Dopo la benedizione il Principe ha personalmente murato una pergamena ricordo da lui firmata, e quindi il padre superiore ha pronunciato un elevato discorso ed un maestro arabo ha recitato una poesia inneggiante a Casa Savoia.

Il Principe è intervenuto poscia ad un ricevimento, offerto in suo onore dall'agente consolare d'Italia, Richiara, ed al quale sono intervenuti la colonia italiana, le principali personalità straniere e tutte le notabilità egiziane di Luxor e dei paesi vicini.

Numerosa folla, raccoltasi attorno alla villa, ha salutato con vive acclamazioni il Principe e terminato il ricevimento, lo ha accompagnato fino alla stazione che era decorata ed imbandierata e straordinariamente illuminata. Il Principe ha esternato il più vivo gradimento per le accoglienze avute, apprezzando le vibranti manifestaioni popolari che nella loro palese semplicità e schiettezza hanno dimostrato come siano sinceramente radicati nell'anima del popolo egiziano i sentimenti di amicizia per l'Italia. Sua Altezza Reale ha preso posto, insieme con la missione, in una vettura riservata messa a sua disposizione dal Governo egiziano, e subito dopo il treno è partito pel Cairo, mentre un nuovo plauso salutava l'augusto ospite.

Il ricevimento di Re Fuad

Al Cairo S. A. R. il Principe di Udine è stato ricevuto alla stazione dal Governatore, dal Gran Ciambellano di corte Zulfinar Pascià, dal R. Ministro d'Italia on. Cantalupo, con tutto il personale della Legazione, dal console Liberati e dalle più spiccate personalità della colonia italiana. Quattro centurie di avanguardisti e balilla hanno reso gli onori. Il Principe, che ha compiuto il viaggio in forma privata, si tratterrà brevemente al Cairo, visitando i monumenti più importanti della città.

Il Principe di Udine ha visitato i principali monumenti del Cairo dovunque fatto segno a cordiale e rispettosa simpatia. Ha reso in forma privata visita a S. M. Faud il quale ha poi offerto in suo onore una colazione intima cui hanno partecipato il R. Ministro d'Italia Cantalupo e l'intero seguito di S. A. oltre otto personaggi della Casa di Re Fuad.

Dopo colazione il Sovrano si è trattenuto col Principe in cordiale colloquio. Nel pomeriggio il primo ciambellano recava a S. A. R. il gran cordone dell'ordine di Mohamed Alì da parte del Re. Il Principe di Udine ha pregato il primo ciambellano di esprimere il suo sincero gradimento per il grazioso atto sovrano. Il soggiorno di S. A. R. il Principe di Udine nella capitale egiziana, sebbene si svolga in forma privata contribuisce simpaticamente a dare spontaneo rilievo ai cordialissimi rapporti italo-egiziani ed alla simpatia di cui l'Italia gode in Egitto.

Improvvisa fine a Oslo dell'esploratore Otto Sverdrup

OSLO, 26

E' morto improvvisamente stamane, il notissimo esploratore polare Otto Sverdrup. Aveva 76 anni.

Otto Sverdrup era, dopo la scomparsa di Nansen e di Amundsen, il più anziano e il più illustre degli esploratori polari norvegesi.

Nansen e Amundsen erano stati, prima che esploratori, scienziati. Sverdrup era marinaio. Come tale aveva sfidato in innumerevoli navigazioni la sfinge polare, prima che Nansen lo scegliesse a comandare il *Fram*, nella sua storica spedizione del 1896. Sverdrup adempì mirabilmente al suo compito; portò Nansen e Johansen fino al punto prestabilito, e, dopo averli lasciati sul *pack*, riportò felicemente la nave a Tromsoe.

Due anni dopo Sverdrup ripartiva sul *Fram* per una nuova spedizione, della quale egli aveva il comando. Egli si proponeva di raggiungere il Polo procedendo a nord della Groenlandia; ma, modificando il suo piano primitivo, si spinse invece verso occidente, e, in quattro anni di arditissime esplorazioni, compì scoperte della più alta importanza al di là della terra di Ellesmere e nella parte orientale del gruppo delle isole di Perry. Rientrato in patria nel 1902, pubblicò nel 1904 un'interessante relazione del suo viaggio.

Munifiche donazioni in omaggio al Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal prof. Luigi Torri, direttore della Biblioteca Nazionale di Torino, il sig. Filippo Giordano che ha donato a quella Biblioteca nazionale una preziosa raccolta di autografi musicali del Vivaldi, dello Stradella e di altri grandi musicisti italiani del secolo 16.o, 17.o e 18.o.

Il sig. Giordano ha pure fatto omaggio al Capo del Governo del violino di Nicola Amati, già appartenente al grande Vivaldi. Il prof. Torri ha presentato da parte sua al Duce il primo volume pubblicato dalla Casa Ricordi de *La forza dell'amor paterno* dello Stradella, comunicandogli altresì di aver ricevuto in questi giorni, in generosa donazione per la Biblioteca torinese dagli eredi del compianto collezionista Gustavo Chiantore, una grande collezione di stampe e di opere illustrate. Il Capo del Governo si è molto compiaciuto con il prof. Torri e con il sig. Giordano, per le munifiche donazioni ringraziandolo dei graditi omaggi.

Franchet D'Esperey al Cairo

CAIRO, 26

Proveniente dall'alto Egitto, è qui giunto il maresciallo Franchet d'Esperey. Egli sarà ricevuto in udienza dal Re.

Interessanti scoperte nelle catacombe di Callisto

CITTA' DEL VATICANO, 26

Gli scavi che, sotto la guida della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, sono stati di recente ripresi nel Cimitero di Callisto sulla via Appia e precisamente nell'ipogeo che si svolge sotto il già monastero dei Trappisti, hanno portato a stabilire in modo oramai irrefutabile che quella parte notevolissima dell'ex monastero finora quasi ignota, deve identificarsi con l'insigne santuario dei Martiri Greci, ricordato negli antichi documenti e fino ad oggi rimasto senza precisa designazione.

«La Corrispondenza» informa che fino a pochi anni or sono si riteneva erroneamente che quel sotterraneo fosse il cimitero dei Martiri Marco e Marcelliano e del Papa Damaso. I Martiri Greci, martirizzati nella persecuzione di Valeriano, circa il 257, furono sepolti al primo miglio della via Appia, dove appunto si trova il sotterraneo indicato. La qual cosa è confermata dall'itinerario Malmesburiese del VII secolo che indica, partendo da San Sebastiano, le varie tombe di Martiri che si trovano sull'Appia fino alle vicinanze del bivio del «Quo vadis». La cripta principale del sotterraneo, chiamata «delle colonne», fu sepoltura di Martiri, sulla tomba dei quali fu posta nel V secolo, una iscrizione della quale venne ritrovato anni orsono un frammento, che ricongiunto poi con altri, si adattava in modo perfetto alla parete di fondo della cripta, formando l'intera dicitura dell'iscrizione stessa. Sopra un pezzo di intonaco, caduto dalla cripta, si legge ancora un graffito, che, interpretato, rivela i nomi di Neone e di Marcello che furono appunto due dei martiri greci. Nella stessa cripta si è ritrovata sopra una tomba la pittura di una matrona orante fra due santi. E appunto nella «Passio» dei Martiri greci si ricorda che una matrona di nome Martana, fu sepolto insieme con la figlia nella cripta dei Martiri. A breve distanza da questa si trova poi un'iscrizione sepolcrale con l'indicazione cronologica unica di un Massimo, prefetto di Roma, questo nome figura nella storia dei Martiri come quello di colui che li avrebbe condannati.

Secondo argomentazioni dell'illustre prof. Marucchi, che questa indicazione, storicamente falsa, fu posta dall'antico agiografo perchè aveva veduto la iscrizione di questo prefetto proprio accanto alla tomba dei Martiri greci. Inoltre nel sotterraneo che si svolge intorno alla cripta delle colonne sono venute in luce iscrizioni di gente oriunda da paesi greci. Vi si specifica anche la loro patria: appare naturale che costoro volessero essere sepolti accanto ai Martiri loro connazionali. Una iscrizione, trovata sulla via Appia nel secolo XVIII, ora al Museo Lateranense, indica un sepolcro scavato sopra un arcosolio e posto presso la tomba di Ippolito, duce e capo dei Martiri greci. Questa iscrizine si adatta assai bene per le dimensioni e per la positura dell'arcosolio, ad un loculo rinvenuto nelle recenti escavazioni, proprio accanto al fondo della cripta delle colonne.

«La Corrispondenza» aggiunge che il prof. Marucchi compiendo una minuta analisi ed un acuto confronto fra il testo della «Passio» dei Martiri greci e i monumenti del sotterraneo, ha stabilito che l'autore della «Passio», che viveva nel VI. secolo, ha veduto il sotterraneo dei Trappisti e deve in questo luogo aver venerato i corpi di quei martiri, i quali poi vennero trasportati altrove. Oggi si trovano nella chiesa di S. Agata alla Suburra. Dopo queste importanti scoperte si ritiene che il Santuario dei Martiri greci ritornerà in onore come lo fu dall'epoca del loro martirio sino all'abbandono delle Catacombe romane nel secolo IX. Intanto la Commissione di Archeologia Sacra continuerà l'esplorazione della località e sull'ipogeo dei Martiri greci si potrà nel prossimo anno celebrare solennemente la completa e definitiva identificazione.

La nuova censura teatrale

ROMA, 26

Allo scopo di eliminare i molti inconvenienti riscontrati in materia di censura teatrale, il Capo del Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge che detta nuove norme e che concentra nel Ministero dell'Interno l'esame delle opere che si vogliono dare o declamare. Si propone infatti che le opere, i drammi, le rappresentazioni coreografiche e le altre produzioni teatrali, non possono darsi o declamarsi in pubblico senza essere state approvate sotto il riflesso della morale e dell'ordine pubblico, dal Ministero dell'Interno al quale saranno comunicate. Il Ministro può sentire il parere di una speciale commissione, composta dal capo della Polizia che la convoca e la presiede, dall'Avvocato generale presso la Corte d'Appello di Roma, da un rappresentante del P. N. F., dal capo della Divisione di Polizia Amministrativa e da un rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori.

La concessione della licenza, prevista dall'art. 67 della legge di P. S. è subordinata al deposito presso il Questore di un esemplare della produzione teatrale che si intende rappresentare o declamare, munita del provvedimento ministeriale con cui la produzione è stata approvata. Il Prefetto può per contingenze locali, vietare la rappresentazione di qualunque produzione.

Entro un quinquennio dalla entrata in vigore della nuova legge, le opere, drammi, rappresentazioni coreografiche e le altre produzioni teatrali già date o declamate in pubblico nel Regno, potranno essere ulteriormente rappresentate. Esse saranno comunicate al Prefetto della provincia dove per la prima volta verranno rappresentate o declamate dopo la entrata in vigore della presente legge.

Il Prefetto ha facoltà di vietarle per ragioni di morale o di ordine pubblico. Ove il Prefetto ne autorizzi la rappresentazione la autorizzazione è valida per tutto il Regno. Contro il divieto del Prefetto è ammesso il ricorso al Ministero dell'Interno che decide, sentita la commissione suaccennata.

SPIGOLATURE

Il Comitato speciale dell'Associazione libraria inglese ha fatto un dettagliato ed interessante rapporto sulla durevolezza e consistenza della carta ai fini della conservazione del libro. Dacchè questi studi furono iniziati due anni fa, il *Times* ha sempre riferito il corso di essi, annettendovi una grande importanza, perchè trattasi di notizie che riguardano l'intero commercio librario. Una descrizione storica parla della carta detta «effimera» che si fabbricava circa due secoli fa. La situazione si fece più seria da quando è stato introdotto l'uso della fibra e della cellulosa del legno. Poco dopo la metà del diciannovesimo secolo, la carta era una cosa assai delicata e periva rapidamente appena veniva esposta alla luce ed al calore. M.r Norman Parley ha richiamato l'attenzione del Comitato sulla carta che venne adoperata per opere assai considerevoli quali il «Dizionario inglese di Oxford», il «Red Book of the Exchequer», il «Calendary of State papers». Per impedire il logorio continuo delle carte, è stato progettato di commisurare la qualità della carta stessa alla presumibile durata del libro che dovrebbe con essa mettersi insieme. E' ovvio, infatti, che per usi quotidiani destinati ad esaurirsi in qualche giorno o mese, non occorre preoccuparsi eccessivamente se la carta abbia doti di consistenza e di durevolezza. Nello stabilire le gradazioni delle diverse specie di carta da scrivere per libri commerciali, il Comitato sopra ricordato ha accettato la distinzione in quattro classi della fibra occorrente per la fabbricazione della carta stessa; e cioè: classe *a*, cotone, lino e canapa; classe *b*, cellulosa, legno, trattata chimicamente; classe *c*, «esparto» e cellulosa di paglia; classe *d*, fibra di legno. Per i libri destinati a grande durata, è da adoperare solamente la carta del tipo *a*, la quale offre considerevoli garanzie. Il materiale della classe *c*, benchè superiore a quello della classe *d*, dev'essere respinto per tutti i libri di fissi, ai quali si voglia dare una durata non breve. Per i libri più eleganti, la carta da richiedere sarebbe quella a mano, fatta di puro lino e di stracci di cotone. Però il suo costo è assai elevato e proibitivo. A questa determinazione corrisponde quella della presumibile maggiore o minore durata dei libri: vi sono quelli che devono durare permanentemente, altri la cui durata permanente è da intendere in maniera relativa. Tale classificazione deve essere rapportata a quella della qualità della carta, affinchè non vi sia spreco di denaro e di materiale. La produzione di ogni merce viene sempre più ad essere dominata da criteri scientifici: la scienza evita lo spreco di denaro e di materiale. La produzione di ogni merce viene sempre più ad essere dominata da criteri scientifici: la scienza evita lo spreco. Anche la fabbricazione della carta deve inspirarsi a criteri non empirici, se si vuole che la durata del libro, e specialmente di quelli molto maneggiati (come accade per i libri delle biblioteche), sia assicurata secondo le esigenze dell'uso.

*

Si apprende che, in occasione dell'incoronazione dell'imperatore di Etiopia, il re d'Inghilterra, fra gli altri regali, ha restituito al Negus un manoscritto millenario dei più preziosi. Per il re dei re — scrive l'*Excelsior* — è inestimabile, giacchè esso contiene la genealogia della razza di colui che s'intitola: l'eletto del Signore. Quando il generale Napier ebbe sconfitto il re Teodoro alla battaglia di Magdala, non volendo sopravvivere alla sua disfatta, si suicidò. Fra gli altri oggetti si trovò nella sua tenda questo manoscritto, che fu mandato al «British Museum» di Londra. L'anno seguente la regina Vittoria inviò all'imperatore, una missione straordinaria che aveva per mandato di rinnovare relazioni di amicizia coll'Etiopia e il suo nuovo sovrano e anche di recargli una corona d'oro. Quando l'ammiraglio, a capo della missione, presentò al re questa corona, con parole di circostanza, re Giovanni rispose: «Ho io forse due teste che mi rechi una seconda corona? Ti sono grato del gesto, ma puoi dire alla tua regina che, se vuole farmi cosa piacevole mi rimandi il manoscritto tolto a re Teodoro». L'ammiraglio prese nota di ciò, ma il rotolo sacro rimase al «British Museum». Questo manoscritto reca la genealogia dei sovrani di Etiopia, dalla salita al trono della regina di Saba e del re Salomone. Quella regina, attratta dalla fama di saggezza del gran re, si recò a Gerusalemme ed ebbe occasione di mettere alla prova la sapienza del sovrano. Tornò in Etiopia colma di regali, e poco dopo ebbe un figlio, che raggiunti i vent'anni la costrinse a dirgli chi era suo padre. Egli si recò subito a Gerusalemme, fu teneramente ricevuto da Salomone, che lo riconobbe quale figlio suo, ma qualche tempo dopo fuggì portando via dall'arca santa del tempio le tavole della legge, che si afferma si trovino attualmente nel santuario del lago Zonai. La dinastia del re saggio non perì ed è da questa che trae la sua origine l'attuale famiglia imperiale d'Etiopia.

Ingoia un sigaro per scommessa

VOGHERA, 26

Certo Mario Corron di 44 anni, trovandosi in un esercizio pubblico, faceva la singolare scommessa con alcuni compagni che avrebbe ingoiato un sigaro toscano senza soffrirne alcun fastido. Detto, fatto. Ingoiò tutto il sigaro, facilitando l'operazione con una bottiglia di vino generoso. Poco dopo però il disgraziato venne preso da atroci dolori e dovette essere portato all'Ospedale ove i medici lo ricoverarono con prognosi riservata.

I ribassi nel Veneto

I nuovi prezzi a Portogruaro

PORTOGRUARO, 26

Con l'intervento del Podestà e del Segretario politico si sono in questi giorni riuniti presso la sede della Delegazione fascista del Commercio le varie categorie dei commercianti locali, allo scopo di concretare accordi per l'adeguazione dei prezzi al nuovo momento economico. Sono state fissate le seguenti riduzioni con decorrenza immediata:

Generi alimentari — Pasta Napoli lusso da L. 3.50 a L. 3.20; tipo Napoli da 3 a 2.80; e da 2.80 a 2.60; comune da 2.50 a 2.40; riso originario camolino da 1.30 a 1.20; maratello da 1.80 a 1.60; strutto da 6 a 5; tonno all'olio 1.a qualità da 16 a 15; estratto pomodoro da 4 a 3.50; formaggio stravecchione da 20 a 18; stravecchio da 18 a 16; emmenthal svizzero da 16 a 15; lardo da 8 a 7.

Carni: bue 1.a qualità da L. 8.40 a 7.90; 2.a qualità da 7 a 6.50; maiale da 7.50 a 7.

Pesce: I prezzi verranno stabiliti giornalmente dal Comune e dalla Federazione Commercianti.

Trattorie e alberghi — Riduzione del 10 per cento sui prezzi delle vivande e delle stanze.

Pane: forme fino a gr. 80 da L. 2.25 a 2.20; forme fino a gr. 125 resta invariato il prezzo di L. 2; forme fino a gr. 200 (tipo popolare) da L. 1.70 a 1.60. Da notare che in quest'ultimo mese il prezzo del pane ha avuto due precedenti ribassi complessivamente in ragione di centesimi 20 al kg.

Generi di abbigliamento e vari. — Pur constatando l'impossibilità di addivenire alla determinazione d'una percentuale fissa di ribasso in rapporto alla grande varietà delle merci qui contemplate, i rivenditori hanno assunto l'impegno di ridurre i prezzi in congrua misura. Al riguardo viene richiamata la più rigorosa osservanza dall'obbligo del prezzo fisso e della pubblicità dei prezzi su ciascun articolo esistente in negozio (art. 4 R. D. L. 11-1-1928 N. 126 e art. 4 R. D. L. 15-12-1926 N. 2174) con invito alla cittadinanza di voler favorire in pratica, nel proprio interesse, tale adempimento legislativo. E' pure imminente una revisione del prezzo del latte.

Riduzione di tasse comunali a Fossalta di Portogruaro

FOSSALTA DI PORTOGR., 26

Il Commissario Prefettizio del Comune, assecondando il movimento del ribasso dei prezzi voluto dal Capo del Governo, ha deliberato la riduzione da L. 30 a L. 20 per cento l'imposta consumo sui suini macellati, dando al provvedimento effetto immediato.

E' da sperare che la popolazione abbia ad apprezzare il tanto opportuno provvedimento il quale è d'un'importanza non trascurabile se si pensa che il numero dei maiali macellati nel comune durante la stagione è di circa 800.

Ribasso generale a S. Donà di Piave

S. DONA', 26

Ieri nel gabinetto del Podestà ebbe luogo una seconda adunanza alla quale oltre che al Podestà comm. [illegible] presero parte anche il Segretario politico comm. De Favero, il presidente della Federazione Commercianti sig. Galletti col segretario Frare e vennero stabiliti i prezzi di minuta vendita dei generi di prima necessità come segue: Zucchero raffinato 1. qualità al kg. L. 6.50, Farina gialla al kg. [illegible], farina bianca cilindrata 0.70, pasta Napoli 2.70, pasta extra 3.20, pasta tipo Bologna II. 2.40, riso maratello 1.50, riso camolino 1.20, olio oliva extra dorato al litro L. 6.75, olio di semi di I. L. 5, olio di semi di II. 4.80, formaggio reggiano 1928 scelto al kg. L. 18, idem 1929 scelto L. 12, formaggio emmenthal fino scelto 14, formaggio emmenthal nazionale 11, formaggio [illegible] Asiago 8, burro Pap 17, tonno extra Barbato conso 16, idem [illegible] 13, lardo nostrano stagionato [illegible] 7.50, caffè Santos I. qualità 24, caffè Mines 22, caffè tostato finissimo 33, caffè tostato ordinario 28, fagiuoli galdieri 1.80, [illegible] originali 2.50, nostrani 1.

Carni di prima categoria: I. taglio con osso al kg. L. 8, II. taglio 7, I. taglio senza osso 10.50, II. taglio 9.50, vitelli I. taglio (di I. qualità) 11.50, idem II. taglio [illegible], idem senza osso 14, vitelli I. taglio (di II. qualità) 11, idem II. taglio 10, idem senza osso 14. Carni di II. categoria, I. taglio con osso al kg. lire 7, II. taglio [illegible], senza osso 9.

Maiale: Polpa al kg. L. 8, braciole 7, petto e costoline 6.50, lardo [illegible], testa e zampone 3.50.

Il Podestà nel darne comunicazione alla cittadinanza con pubblico manifesto ha invitato la stessa ad esigere la più rigida osservanza dei prezzi soprindicati e di denunciare al municipio i negozianti che derogano dai prezzi stessi.

I nuovi prezzi a Ceggia

CEGGIA, 26

Il Commissario prefettizio comunica i nuovi prezzi dei seguenti generi: Manzo, parte media lire [illegible] al kg.; polpa di famiglia 10; [illegible] scelta 12. Vitello parte media lire 9; coscia, braciole L. 10; [illegible] a 13. Maiale a L. 8; lardo 7. Pane: filoni da gr. 200 a L. 1.70, [illegible] e montasù da gr. 100 lire [illegible]; piavette sino a gr. 100 lire [illegible]; spaccate da gr. 125 L. 1.85; all'82 per cento, filoni gr. 200 1.60, spaccate da gr. 125 1.70.

S. Stino di Livenza

S. STINO DI LIVENZA, 26

Anche nel nostro centro è stata [illegible] e si svolge la più attiva propaganda per la riduzione dei prezzi. Sensibili diminuzioni si hanno [illegible] constatare, e va segnalato [illegible] Riccardo Fabretti, che oltre ad essere stato uno dei primi a [illegible] propaganda per il ribasso, li [illegible] attuati subito nel suo negozio [illegible] generi alimentari.

Impiegati che chiedono la riduzione dello stipendio

UDINE, 26

Continua nella nostra città la pressione e l'ansito per il ribasso dei prezzi, vigilato dall'autorità e secondato con alto spirito dalle organizzazioni.

I dipendenti della Federazione Fascista Friulana, e degli uffici controllati, hanno deciso all'unanimità di chiedere spontaneamente la diminuzione degli stipendi. E ciò per assoggettarsi alla giustificata decurtazione ordinata dal Governo nazionale, onde adeguare gli emolumenti al prezzo reale della lira. Il Segretario federale nell'accogliere cordialmente la proposta dei dipendenti della Federazione, ha elogiato lo spirito degli impiegati che hanno saputo rendersi conto della importanza del provvedimento governativo.

— A S. Caterina nel Forno Perino è stato messo in vendita il pane a prezzi notevolmente ribassati. Il fornaio signor Corte di S. Caterina, da domani ha deciso di vendere il pane ai seguenti prezzi: forme grandi L. 1.30 al kg., cornetto L. 1.6 [illegible] kg.

— Si sono riuniti ieri i negozianti di tessuti i quali hanno deciso di ribassare i prezzi dei generi come segue: 5 per cento sulle cotonerie, dal 5 al 10 per cento sugli articoli di lana e di seta.

— I commercianti di scarpe e di pelletterie, in una riunione hanno deciso di ribassare del 5 per cento le calzature e del 10 per cento gli articoli di valigeria, ombrelleria e pelletteria in generale.

Stoffe cappelli e gas ribassano ad Adria

ADRIA, 26

Il Podestà dott. Salvagnini, dopo una laboriosa adunanza tenuta in Municipio, avverte la cittadinanza:

1) che da oggi e fino a nuova disposizione le calzature verranno vendute al pubblico col ribasso del 10 per cento in confronto dei prezzi praticati fin qui.

2) Che sui prezzi di vendita al pubblico delle stoffe e dei cappelli i negozianti praticheranno un ribasso non inferiore al 10 per cento.

3) Che il prezzo del gas viene ridotto da centesimi 96 a centesimi 90 al metro cubo.

I prezzi al minuto per i generi alimentari sono stati poi fissati nelle misure seguenti:

Farina di granone, bianca e gialla con crusca al Kg. L. 0.65; Fiore di farina (1.a Sup.) id. 1.70; Riso camolino comune id. 1; Id. id. fino id. 1.10; Id. maratello id. 1.50; Id. vialone di 1.a id. 2.50.

Paste alimentari: 10 per cento di ribasso sui prezzi praticati finora.

Fagioli verdoni al Kg. L. 1; Tonno all'olio di 1.a id. 15; Id. id. di 2.a id. 13; Burro naturale comune id. 14; Formaggio grana puro 1929 scelto id. 16; Id. sottoscelto id. 13; Lardo nostrano fresco id. 6; Strutto id. 4; Olio di semi id. 5.60; Zucchero semolato id. 6.50; Caffè Santhos crudo id. 22.50; Id. Minas crudo id. 22; Mortadella di puro suino id. 13.50 — Id. S. B. di 1.a 11; Id. id. di 2.a id. 9; Salami da pentola id. 10.50; Vitello: parte anteriore id. 10, parte posteriore id. 11; Carne bovina di 2.a qualità id. 8; Carne fresca di suino: Testa e zampetti id. 4; costigiole id. 7; braciole id. 8; polpa senz'osso id. 10; Pesce di mare: 20 per cento in più dei prezzi praticati in pescheria a Chioggia; Latte di vacca fresco, non scremato, alla stalla al litro L. 0.70; Id. id. a domicilio id. 0.80; Pane, confezionato con farina di 1.a Sup., in forme del peso fino a gr. 100 al Kg. L. 2; id. id. id. 200 id. 1.80; Pane nero id. da gr. 200 id. 1.60.

Frutta ed erbaggi: Patate nostrane scelte al Kg. L. 0.65; Id. id. comune id. 0.50; Id. americane id. 0.45; Cavolfiori, oltre cm. 50 di circonferenza l'uno L. 0.60; id. da cm. 35 a 50 id. 0.45; Id. scarto buono id. 0.25; Capucci id. 0.25; Sedani id. 0.10; Ravani al mazzo L. 0.20; Broccoli id. 0.40; Insalata indivia al Kg. 0.90; Spinacci id. 0.50; Radicchi mori id. 0.80; Cipolle id. 0.45; Zucche id. 0.40; Mele (pomi deco) 1.a qualità id. 2.50; Id. id. 2.a id. 2.00; Arancie id. 1.30; Limoni l'uno id. 0.15; Castagne al Kg. id. 1.30; Marroni id. 1.65.

La commissione tornerà a riunirsi quanto prima per rivedere i prezzi di altri generi.

Si ha intanto la certezza che spontaneamente i commercianti ribasseranno il costo di detti generi.

A Verona

VERONA, 26

Anche a Verona continua il lavoro da parte degli Enti per la adeguazione del costo della vita. Molti sono i negozi che hanno esposto cartelli annuncianti la diminuzione dei prezzi dei generi. Domani dovranno essere convocati i Direttorii dei salumieri e venditori di generi alimentari misti. Poi si riuniranno i macellai, e, alle 21, avrà luogo l'adunata dei panettieri. E' da aggiungere che il Consiglio Provinciale dell'Economia ha adeguatamente ridotte le sovraimposte e gli affitti sui canoni riguardanti gli stabili di proprietà dell'Ente, a partire dal prossimo gennaio.

Riduzione di tasse comunali a Montebelluna

MONTEBELLUNA, 26

In seguito alla disposta riduzione degli stipendi, salari, assegni, indennità ecc. ai dipendenti comunali, si realizzerà nel bilancio 1931 un'economia che non era stata prevista. Il Podestà, all'intento di fiancheggiare l'opera del Governo intesa a far diminuire il costo della vita, ha stabilito di alleggerire le tasse comunali, e pertanto ha disposto di diminuire la tassa sulle industrie, commerci, arti e professioni di oltre l'8 per cento, quella sul valore locativo del 25 per cento, e quella sul bestiame di circa il 20 per cento.

Malgrado tali sensibili diminuzioni, data l'accennata economia non verrà scossa affatto la solidità del bilancio.

Cronache vicentine

UTILE INIZIATIVA VICENTINA PER ALLEVIARE IL DISAGIO DELLA DISOCCUPAZIONE

Convocati in Prefettura da S. E. il gr. uff. dr. Ernesto Reale e sotto la sua presidenza si sono riuniti il segretario federale nob. dr. Nino Dolfin, il comm. avv. Antonio Franceschini Podestà di Vicenza, l'Agente Generale delle Assicurazioni cav. Zuccato, il sig. Mario Fugagnollo Vice-presidente dell'Unione Industriale, il presidente della Federazione Commercianti sig. Caregaro Negrin, il commissario straordinario dei sindacati fascisti dell'Industria sig. Aldo Protti, il sig. Pannoni segretario dei sindacati fascisti del commercio, il rag. Salviati ed il sig. Borenzi dirigenti degli uffici di collocamento dell'industria e del commercio.

S. E. ha illustrato l'iniziativa del cav. Zuccato, appoggiata dal Podestà, di invitare le ditte industriali e commerciali ad assumere in servizio temporaneamente, durante la stagione invernale dei capi famiglia disoccupati e bisognosi allo scopo di alleviare il grave disagio causato dalla disoccupazione.

Per raggiungere lo scopo prefisso S. E. il Prefetto ha nominato una commissione composta di un rappresentante del Segretario federale e dei capi degli uffici di collocamento dell'industria e del commercio con l'incarico di raccogliere e di esaminare le richieste e le offerte di lavoro e di provvedere al collocamento presso le ditte richiedenti dei disoccupati più bisognosi.

Poichè si tratta di una nobile ed utilissima iniziativa che potrà arrecare sollievo a tante famiglie indigenti, si rivolge vivo appello alle ditte commerciali ed industriali perchè abbiano a prendere in considerazione tale iniziativa comunicando alle rispettive federazioni il numero delle persone cui intendono temporaneamente dar lavoro.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PRO ISTITUTO FILARMONICO

Da oltre mezzo secolo esiste la Banda cittadina la quale in tutte le occasioni e lieti e tristi si è associata e si associa al sentimento della cittadinanza esprimendolo nelle forme d'arte che servono ad educare ed ingentilire i costumi.

Non ricorre infatti manifestazione patriottica senza che la Banda faccia sentire le note degli inni fatidici ed è certo che tutte le cerimonie pubbliche perderebbero gran parte della loro solennità se private del suo concorso.

Purtroppo da qualche anno l'Istituto Filarmonico vive stentatamente perchè il concorso del Comune e dei privati cittadini non basta a sopperire alle spese di gestione.

Il Podestà comm. avv. Carlo Lanza, conscio di queste difficoltà che ostacolano lo sviluppo e impediscono il normale funzionamento del vecchio e simpatico Istituto cittadino, ha costituito un Comitato finanziatore da lui presieduto e di cui fanno parte il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio, il presidente del sodalizio dott. Guido Meneghelli, il gr. uff. Paolo Errera, il rag. Angelo Chrioni, il rag. Felice Meneghetti, il cav. Silvio Dal Maschio, l'ing. cav. Manzatti, il sig. Eugenio Maggian, il prof. dott. Giuseppe Miss, il sig. Guido Tonolo e il rag. Figarella, allo scopo di integrare il Contributo comunale in modo da poter ridare all'istituzione libertà di vita e di movimento e perchè essa tanto utile e tanto cara alla cittadinanza possa continuare la sua nobile missione educatrice.

Il Comitato si è riunito ieri nel gabinetto podestarile ed ha concordemente riaffermato la precisa volontà che l'Istituto Filarmonico non debba perire, tanto più che la sua esistenza rappresenta anche un vantaggio per le finanze del Comune. Infatti l'attrattiva dei concerti trattiene in paese la popolazione, ne consegue l'aumento dei consumi locali, e il maggior gettito delle imposte relative.

Il Comitato invierà fra giorni apposito invito ai cittadini più facoltosi perchè vengano in aiuto della Filarmonica; e siamo certi che ognuno risponderà con entusiasmo all'appello contribuendo in tal modo al decoro e al lustro del nostro amato paese.

L'Istituto Filarmonico non deve morire e non morirà!

CINEMA-CONCERTO ERICO

Oggi alle 20.30 l'Anonima Pittaluga presenta il bellissimo film «Celimene la poupée di Parigi» protagonista Lily Damita.

Precederà l'interessantissimo giornale «Luce» «Le Auguste Nozze della Principessa Giovanna di Savoia con Re Boris». Seguirà una brillantissima comica. Suonerà l'orchestrina.

Cronaca di Cavarzere

VOCI SENZA FONDAMENTO

La chiusura degli sportelli della locale Agenzia del Credito Polesano come ha sorpreso l'intera popolazione ha dato subito anche adito a voci che finirono per divenire non solo malevoli, ma cattive e tendenziose. A parte qualunque apprezzamento sulla richiesta del concordato, la sospensione degli affari del C. P. rimane a sè stante. Nessun addentellato, nessuna vischiosità (parola del momento) può avere tale sospensione nei confronti degli altri Istituti di Credito locali. Questi come hanno una propria, ben costituita cerchia di affari, oggi non hanno e non avevano più di così col Credito Polesano che corrispondenza d'ufficio. Mormorare quindi che una caduta attirerà l'altra, che nel paese serpeggia diffidenza, anzi sfiducia addirittura e quasi panico, se non fosse manifestazione imbelle di quella abitudine a mormorare che sa di coperto e cauteloso disfattismo, si direbbe lavoro di fervida, malata immaginazione.

Mentre quindi tanto la Cassa di Risparmio quanto la Banca Agricola risentono in seguito al dissesto del Credito Polesano, e non poteva non avvenire, un aumento di affari e un conseguente maggiore consenso di fiducia da parte del pubblico, altrettanto deve dirsi e ripetere che la solidità di essi Istituti è tale da poter superare senza scosse il periodo in cui, oggi il Credito tanto parzialo che grande si dibatte.

Le nostre aziende, specialmente agricole, che sul credito debbono per ogni poggiarsi, non si lascino, dunque, sorprendere e peggio sobillare da irresponsabili, e conservino quella calma che è indispensabile soprattutto nelle ore di lotta economica che oggi le Nazioni attraversano.

Cronaca di Mira

OLTRAGGIATORE CONDANNATO

Pavan Pietro di Federico denunciato il 14 settembre u. s. dal Comando locale dei vigili per oltraggio e rifiuto di obbedienza venne ieri condannato dal Giudice di Dolo ad un mese di reclusione per oltraggio e L. 30 di ammenda per rifiuto di obbedienza.

IL PONTE DI PIAZZA MERCATO

completamente restaurato, venne riaperto al pubblico transito.

Cronaca di Portogruaro

S. CECILIA

La festa di S. Cecilia è stata solennizzata al nostro Istituto Filarmonico con varie, significative manifestazioni.

Nella mattinata, alle ore 10, presso la sede dell'Istituto si sono dati convegno autorità e cittadini in gran numero. Ha preso per primo la parola il concittadino prof. Gioia Falconer, direttore della Banda di Adria, il quale in una felice sintesi ha rievocato le belle tradizioni dell'Istituto Filarmonico cittadino. Quindi il sig. Francesco Gaiatto ha con commosse parole presentato al Commissario dott. Dal Moro la bellissima bandiera offerta all'Istituto dal Corpo bandistico, bandiera che venne benedetta dall'Arciprete Monsignor Tinolo il quale fece seguire il rito da nobili espressioni di plauso.

E' seguito il sig. Carlo Pavan, che a nome dei veterani, ha donato alla presidenza una grande pergamena, opera veramente artistica del pittore Gino Filippi, recante i nomi dei portogruaresi partecipanti al Concorso bandistico di Mestre del 1887 e la medaglia d'oro da essi conseguita.

Di quelli egregi e volonterosi concittadini sono rimasti i seguenti: Gaiatto Francesco, Cantelli Davide, Fantuzzi Menotti, Falconer Luigi, Mariutti Germano, Marcorin Giuseppe, Preveria Luigi, Perulli co. Antonio, Pavan Carlo, Salvador Camillo, Tabaro Antonio, Zudro Attilio, Zanotto Valentino, Zanco Angelo.

Ha parlato da ultimo il geom. Furio Cominotto, il quale rappresentava il Segretario politico, presidente del Dopolavoro Comunale.

Tutti gli oratori furono applauditissimi ed il Corpo bandistico, sotto la direzione dell'egregio m.o Camgrande eseguì marce ed inni nazionali.

Venne servito quindi un rinfresco.

Nel pomeriggio la Banda eseguì in Piazza Umberto I. un applauditissimo concerto e a sera tutti i filarmonici, per invito della presidenza, si riunirono a cena all'Albergo Spessotto. Erano presenti oltre al Commissario dott. Dal Moro e ai suoi collaboratori, dott. Arrigo Scarpa e ing. Augusto Veronese, il rappresentante del Podestà, geom. Guido Battain, e quello del Segretario politico presidente del Dopolavoro, geom. Furio Cominotto, il m. prof. Michele Camgrande, il prof. Falconer, ecc.

Allo spumante parlò il dott. Gino Dal Moro che volle anche ringraziare gli iniziatori della manifestazione svoltasi nella mattinata ed in particolare il camerata Attilio Drigo che ben a ragione va posto tra i più benemeriti della Filarmonica.

Il saluto del Podestà venne porto con fervida parola dal geom. Battain. La cena si svolse tra schietta allegria e terminò con evviva al Re, al Duce, all'Italia.

SECONDA CONFERENZA

La seconda lezione all'Istituto Fascista di Cultura sarà tenuta venerdì prossimo dall'illustre prof. Diego Valeri, della R. Università di Padova.

Il finissimo poeta e noto conferenziere celebrerà, secondo l'invito rivoltogli dal nostro Istituto, il gran de Poeta e scrittore francese Federico Mistral.

IL Prof. ARCARI AL PODESTA'

Il prof. Paolo Arcari ha diretto al Podestà, Senatore Camillo Valle, la seguente lettera:

«Illustre Podestà, Onorevole sig. Conte, Le sono molto grato delle nobili e care parole colle quali Ella ha voluto darmi un fervido ed autorevole benvenuto in Portogruaro. Ed esprimo a Lei, primo magistrato della città, la mia commozione più viva per le indimenticabili accoglienze di ieri sera. Con profonda reverenza, obb.mo suo: Paolo Arcari».

S. Stino di Livenza

FUNEBRI BIARASIN

Hanno avuto luogo a Corbolone i funerali del sig. Domenico Biarasin, padre del nostro Segretario politico, che sono riusciti una vera manifestazione d'affetto per l'estinto e per la famiglia.

Ai funerali hanno partecipato il Podestà sig. Bernardo Segati e le altre autorità di S. Stino, il Fascio di Combattimento, la Sezione Combattenti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, scolaresche, Avanguardisti, Militi, altre associazioni personalità dei limitrofi Comuni di Annone Veneto, Portogruaro, ecc. e numeroso popolo. Ricche corone di fiori sono state offerte da parenti e da amici. Dopo la solenne ufficiatura funebre, ricompostosi il corteo la salma è stata accompagnata al cimitero, dove è stata tumulata. Alla famiglia Biarasin rinnoviamo sentite condoglianze.

S. Maria di Sala

LA GENEROSITA' DEL PROF. BORDIGA

Segnaliamo con grato animo il nobile, fascistissimo gesto dell'illustre prof. Giovanni Bordiga, il quale ha recentemente ribassato del 20 per cento tutti gli affitti terreni nelle grandi proprietà che ha nei Comuni di S. Maria di Sala, Pianiga e Fiesso d'Artico.

CRONACA DI ADRIA

I CONCERTI PER LE SCUOLE MEDIE

Anche quest'anno, su proposta dei signori Presidi, la presidenza del nostro Istituto Musicale «A. Buzzolla» ha assunto l'incarico di organizzare i concerti per gli alunni delle Scuole medie della città, secondo le prescrizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La presidenza conta di organizzare sei e più concerti, tutti vertenti a far conoscere ai giovani alunni la musica classica con prevalenza assoluta di autori italiani che furono e sono la pura fonte di gloria. Ogni programma sarà illustrato agli alunni con opportune e chiare didascalie. Come ognuno può constatare, anche in questo campo il nostro Istituto Musicale si rende benemerito, rendendo attuabile il vasto programma artistico voluto dal Ministero dell'Educazione Nazionale, programma che in città maggiori della nostra presenta difficoltà gravissime e la cui attuazione, anche se d'una sola parte, esige spese assai grandi a carico delle scuole medie.

I programmi saranno svolti dai signori professori, insegnanti del nostro Istituto e dai migliori alunni.

Le esecuzioni avranno inizio col prossimo dicembre.

TRATTENIMENTO ARTISTICO

Dinanzi ad uno scelto e numeroso pubblico che affollava l'oratorio San Giuseppe della Tomba, la già nota filodrammatica del Circolo di Crespino, iniziò l'altra sera la stagione di trattenimenti col moderno e commovente dramma: «Il Tramonto di un sogno» di Dario Enini.

La bella serata ebbe fine colla esilarante farsa: «Spaccapetti».

L'orchestra dell'oratorio, come sempre ottimamente istruita e diretta dalla concittadina sig.na prof. Natalina Manfrinato, svolse uno scelto ed attraente programma che riscosse le più vive e spontanee approvazioni del pubblico.

Da Camposampiero

SCUOLA DI DISEGNO PER OPERAI ED ARTISTI

A cura di questa Società Operaia fino dall'anno scorso fu istituita una scuola festiva di disegno per operai ed artisti, scuola che diede subito buoni risultati e che dimostrò in pratica quanto essa sia utile ed indispensabile per questo capoluogo. Per dare alla stessa un assetto sempre migliore e più proficuo il presidente sig. Lavinio Nassuato, il segretario geom. Silvio Dandolo e la Commissione di vigilanza composta dei signori prof. cav. uff. Giovanni Bonato, cav. Antonio Simonetto e maestro Tasinazzo Antonio, molto opportunamente visitarono le Scuole Laboratorio per arti e mestieri di Conegliano e di Vittorio V.

Nella prima furono accolti con gentilezza mirabile dal direttore prof. Giovanni Marsili, il quale fece vedere ai visitatori tutte le varie sezioni e corsi e illustrò il metodo che viene tenuto in tutti i corsi, metodo che ha dato ottimi risultati, metodo che lascia all'alunno libertà di iniziativa in modo che può sviluppare tutte le sue caratteristiche inventive ed artistiche. I visitatori ai quali si era unito anche il rag. Agostino Parra direttore di questa Banca S. Liberale, restarono entusiasmati ed espressero tutta la loro ammirazione, tutto il loro plauso al distinto ed esperto direttore prof. Marsili.

A Vittorio V. furono accolti con signorile cortesia dal vice direttore prof. Francesco Fornasari, il quale fece vedere ed osservare tutte le officine laboratorio compreso quello dell'aeronautica, e anche a Vittorio i visitatori che erano accompagnati dal prof. Marsili ebbero modo di ammirare il perfetto funzionamento della scuola.

Da Piove di Sacco

ESITO DEL CONCORSO CORALE

L'esito del riuscitissimo concorso corale provinciale tenuto domenica nel pomeriggio a Piove è il seguente:

Concorrenti: 1. Categoria Scuola Corale «Libero» di Corte di Piove, Scuola Corale «G. Verdi» di Vigorovea, Scuola Corale Palestrina di Camin, Scuola Corale «G. Verdi» di Cittadella, Scuola Corale «Concordia» di Arsergrande col pezzo d'obbligo «La veglia» di Ravanello, preceduto da un altro coro a scelta delle singole società.

Nella II. Categoria: Scuola Corale Perosi di S. Angelo, Scuola Corale Euganea «Risorta» di Brentelle, Scuola Corale dei Concordi di Bovolenta. Pezzo d'obbligo «Il Girasole» di Ravanello, preceduto da un coro a scelta.

La giuria è composta dei signori comm. prof. Oreste Ravanello, maestro Carlo Carturan, maestro prof. Guido Palumbo e prof. cav. Giuseppe Micaglio.

Sono risultate vincitrici: 1. Società corale G. Verdi di Cittadella con punti 9; 2. Società corale Palestrina di Camin punti 8; 3. Scuola corale «Libero» di Corte punti 7.20; 4. Scuola corale G. Verdi di Vigodarzere punti 6.70; 5. Scuola corale Concordia di Arsergrande con punti 6.

II. Categoria: 1. Scuola corale Euganea Risorta di Brentelle con punti 8; 2. Scuola corale dei Concordi di Bovolenta con punti 7.10; 3. Scuola corale Perosi di S. Angelo di Piove punti 6.30.

Finite le prove per il concorso i 600 coristi, accompagnati dalla locale Banda cittadina hanno cantato nella piazza Vitaliana i due pezzi d'obbligo rispettivamente della 1. e della 2. categoria.

CRONACA DI UDINE

Muore mentre è portato in Manicomio

Il trentacinquenne Luigi Comuzzi abitante in via Ronchi 37, ieri, forse per l'occasione della Fiera annuale si prodigò tutto il pomeriggio in continue libazioni da un locale all'altro. Verso le 18, mentre transitava per via Belloni per continuare il suo itinerario bacchico, le gambe lo tradirono e cadde al suolo, continuando però a molestare i passanti.

Sopraggiunsero dopo breve tempo tre vigili urbani, i quali tentarono di portare l'energumeno all'Ospedale civile, ma il Comuzzi cominciò ad inveire ed a reagire in tutte le maniere contro i tutori dell'ordine che si videro costretti a trasportarlo con le buone o con le cattive in questura. Qui giunto il Comuzzi continuò ad agitarsi e a sbraitare in modo così scomposto che giunta l'auto ambulanza venne deciso di trasportarlo senza altro al Manicomio provinciale.

Qui giunto però il disgraziato, che sembrava calmato finalmente, venne portato con la lettiga al padiglione di accettazione, dove si constatava che l'immobilità del Comuzzi era dovuta all'improvviso suo decesso avvenuto durante il tragitto per probabile paralisi cardiaca.

Denuncia per estorsione

Dai militi dell'Arma venne denunciato per tentata estorsione di una firma su un effetto cambiario il commerciante Camillo Vidoni di Forgaria. Il fatto avvenne così. Tale Rosina Agnola che ha il proprio marito in Francia gli comunicava con una lettera che il Vidoni aveva avuto una avventura piccante in paese. Non si sa come il Vidoni fosse venuto a conoscenza della cosa, fatto è che chiamata l'Agnola a casa propria, dopo averla minacciata di denuncia per diffamazione, le estorceva una firma su un effetto di 200 lire, facendole credere trattarsi di una cambiale di L. 200. A garanzia, inoltre il Vidoni pretese una firma anche della sorella dell'Agnola. Le due donne però, dopo avere firmato, denunciavano il fatto all'Arma dei carabinieri, che dopo appurato il fatto, inoltrava una denuncia circostanziata a carico del Vidoni per estorsione e ricatto.

Una distorsione

Si è fatto medicare stamane Angelo Plaino di Giuseppe di anni 24 da Udine il quale presentava una distorsione al piede destro. Il Plaino, che è stato dichiarato guaribile in giorni 10, riportò la distorsione mentre camminava ieri sera lungo il piazzale della Stazione.

Concerto degli Amici della Musica

Al teatro Puccini ieri sera ha avuto luogo il primo concerto della stagione, organizzato dagli «Amici della musica» dell'Istituto fascista di cultura. Il noto pianista Armando Galacios ha intrattenuto il pubblico di soci con un attraente programma, suscitando ad ogni pezzo vive approvazioni.

Il pianista Armando Palacios con questo concerto è la seconda volta che si presenta al nostro pubblico, suscitando un crescente successo di stima e di ammirazione.

Grave incendio

I civici pompieri venivano chiamati con una telefonata questa notte, nel comune di Butario dove si era sviluppato un grave incendio in uno stabile di proprietà di tale Giovanni Baldini fu Luigi. Il locale era adibito a stalla con soprastante fienile, ed era pieno di foraggio. Il pronto intervento dei vigili del fuoco valse ad isolare ed a spegnere l'incendio, non però prima che il fuoco avesse cagionato un danno che si valuta sulle ventimila lire.

Investimento automobilistico

A Remanzacco l'agente di commercio Berti Antonio di anni 29, da Udine, mentre era in giro per il paese onde accudire ai suoi affari, venne investito da un'auto. Dal colpo il Berti venne lanciato a terra riportando una ferita da taglio alla mano e varie contusioni alla faccia. Rientrato ad Udine, si fece medicare all'ospedale, dove fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Paga l'esattore con percosse

L'ufficiale esattoriale Giuseppe Vianello di Antonio di anni 26 da S. Maria la Longa si recava per la riscossione di alcune imposte, da certo Varutti Ugo di Antonio di anni 32 pure di S. Maria. Il Varutti fece entrare con la massima gentilezza l'ufficiale esattoriale in casa, ma quivi — dopo aver bene chiuse la porta — invece di pagare gli somministrava una buona dose di legnate.

Il Vianello vista la cattiva parata, cercò di abbandonare alla svelta la casa, e denunciò la cosa alle autorità. Il Varutti che ha una così originale maniera di pagare le imposte è stato denunciato e tratto in arresto. Interrogato egli riferì che il Vianello si era ferito da solo... per il forte dispiacere provato nel non poter riscuotere le tasse dovute dal Varutti.

Echi della festa alpina del Gruppo "Alberto Picco,,

In risposta ai telegrammi inviati a fine cerimonia, dal capo gruppo ten. Giuberga, in occasione della inaugurazione del gagliardetto del gruppo alpino Alberto Picco, S. E. Manaresi Comandante del 10. Alpini e il colonnello Rossi Comandante del 3. Alpini, hanno così risposto:

«Capitano Bonani - A.N.A. - Udine. — Ringrazio per me gli alpini del Gruppo Picco del graditissimo saluto. — Manaresi.»

«Gruppo A.N.A. - Udine. — Terzo Alpini ricambiano suo Picco ringrazia e plaude fraternità camerati udinesi. — Col. Rossi.»

Una tenuta abbandonata affidata all'Ente di rinascita agricola

S. E. il Prefetto di Venezia considerato che in seguito alla situazione determinatasi in dipendenza del dissesto della ditta Luigi De Luca, una tenuta di circa 350 ettari di proprietà della ditta sita in Comune di Caorle è venuta a trovarsi in completo abbandono per l'assenza del proprietario; ritenuta l'urgenza di un provvedimento straordinario per rimettere in coltura la tenuta stessa; visto il telegramma di S. E. il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, e le disposizioni sulla bonifica integrale e della legge comunale provinciale, ha decretato che fino a nuova disposizione l'amministrazione della tenuta di Caorle venga affidata all'Ente di Rinascita Agraria per il risorgimento delle Venezie, col compito di adottare tutti i provvedimenti che riterrà necessari al fine dell'utile gestione e della maggiore produzione della proprietà.

L'Ente di Rinascita dovrà rendere il conto economico e finanziario della gestione al proprietario ed alla Prefettura al compimento di ogni anno colonico.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI. — Ore 21: «Il miracolo».

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «Andrea Chénier» protagonista il grande tenore Bernardo De Muro.

ROSSINI. — Ore 16.30: «L'Incrociatore Fafayette» con Billie Dove e Paul Lukas. Segue cartoni animati - Varietà.

MODERNO. — Dalle 15.30: «Primo amore» film sonoro Movietone prot. Barbara Kent. Segue i deliziosi cartoni animati «Rorò e la gallina» e «Broadway canta».

La moglie Elvira Da Zara, il figlio Leonino e i parenti partecipano con immenso dolore la morte del

COMM. DOTT.

LEONE DA ZARA

Tenente Colonnello della riserva

avvenuta oggi nella sua villa di Casalserugo (Padova).

26 novembre 1930 - IX.

Verso la prima ora del 26 Novembre decedeva cristianamente e serenamente, invocando il nome dei suoi figliuoletti:

MARIA MODENATO SALVADORI

di anni 34

Ne danno angosciosamente l'annuncio, il marito Antonio Salvadori coi bimbi Luciano, Marisa, Franca, la mamma Elisa Pravedoni ved. Modenato, la sorella Nella Modenato ved. Montanari ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 28 corrente alle ore dieci nella Chiesa interna dell'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori. Chi desideri onorare la memoria della cara Estinta, faccia invece un'offerta a qualche Istituto di Beneficenza.

VENEZIA, 26 Novembre 1930.

Il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE della SOCIETA' ANONIMA FRATELLI SALVADORI ha il dolore di partecipare l'immatura morte della Signora

MARIA MODENATO SALVADORI

Moglie del Consigliere e Direttore Generale Sig. Antonio Salvadori di Venezia.

BOLOGNA, 26 Novembre 1930

I ribassi nel Veneto

I nuovi prezzi a Portogruaro

PORTOGRUARO, 26

Con l'intervento del Podestà e del Segretario politico si sono in questi giorni riunite presso la sede della Delegazione fascista del Commercio le varie categorie dei commercianti locali, allo scopo di concretare accordi per l'adeguazione dei prezzi al nuovo momento economico. Sono state fissate le seguenti riduzioni con decorrenza immediata:

Generi alimentari — Pasta Napoli lusso da L. 3.50 a L. 3.20; tipo Napoli da 3 a 2,80; e da 2.80 a 2.60; comune da 2.50 a 2.40; riso originario camolino da 1.30 a 1.20; maratello da 1.80 a 1.60; strutto da 6 a 5; tonno all'olio 1.a qualità da 16 a 15; estratto pomodoro da 4 a 3.50; formaggio stravecchione da 20 a 18; stravecchio da 18 a 16; emmenthal svizzero da 16 a 15; lardo da 8 a 7.

Carni: bue 1.a qualità da L. 8.40 a 7.90; 2.a qualità da 7 a 6.50; maiale da 7.50 a 7.

Pesce: I prezzi verranno stabiliti giornalmente dal Comune e dalla Federazione Commercianti.

Trattorie e alberghi — Riduzione del 10 per cento sui prezzi delle vivande e delle stanze.

Pane: forme fino a gr. 80 da L. 2.25 a 2.20; forme fino a gr. 125 resta invariato il prezzo di L. 2; forme fino a gr. 200 (tipo popolare) da L. 1.70 a 1.60. Da notare che in quest'ultimo mese il prezzo del pane ha avuto due precedenti ribassi complessivamente in ragione di centesimi 20 al kg.

Generi di abbigliamento e vari. — Pur constatando l'impossibilità di addivenire alla determinazione d'una percentuale fissa di ribasso in rapporto alla grande varietà delle merci qui contemplate, i rivenditori hanno assunto l'impegno di ridurre i prezzi in congrua misura. Al riguardo viene richiamata la più rigorosa osservanza dall'obbligo del «prezzo fisso» e della pubblicità dei prezzi su ciascun articolo esistente in negozio (art. 4 R. D. L. 11-1-1923 N. 138 e art. 4 R. D. L. 15-12-1926 N. 2174) con invito alla cittadinanza di voler favorire in pratica, nel proprio interesse, tale adempimento legislativo. E' pure imminente una revisione del prezzo del latte.

Riduzione di tasse comunali a Fossalta di Portogruaro

FOSSALTA DI PORTOGR., 26

Il Commissario Prefettizio del Comune, assecondando il movimento del ribasso dei prezzi voluto dal Capo del Governo, ha deliberato la riduzione da L. 30 a L. 20 per capo l'imposta consumo sui suini macellati, dando al provvedimento effetto immediato.

E' da sperare che la popolazione abbia ad apprezzare il tanto opportuno provvedimento il quale è di un'importanza non trascurabile se si pensa che il numero dei maiali macellati nel comune durante la stagione è di circa 800.

Ribasso generale a S. Donà di Piave

S. DONA', 26

Ieri nel gabinetto del Podestà ebbe luogo una seconda adunanza alla quale oltre che al Podestà comm. ...ortolotto presero parte anche il ...gretario politico comm. De Fave... il presidente della Federazione ...mmercianti sig. Galletti col se...etario Frare e vennero stabiliti ...prezzi di minuta vendita dei ge...ri di prima necessità come segue: Zucchero raffinato 1. qualità al ... L. 6.50, Farina gialla al kg. ...0, farina bianca cilindrata 0.70, ...sta Napoli 2.70, pasta extra 3.20, ...sta tipo Bologna II. 2.40, riso ...ratello 1.50, riso camolino 1.20, ...o oliva extra dorato al litro li... 6.75, olio di semi di I. L. 5, ...o di semi di II. 4.80, formaggio ...ggiano 1928 scelto al kg. L. 18, ...m 1929 scelto L. 12, formaggio ...enthal fino scelto 14, formaggio ...enthal nazionale 11, formaggio ...sco Asiago 8, burro Plip 17, ton... extra Barbato corsa 16, idem ...rno 15, lardo nostrano stagio...o alto 7.50, caffè Santos I. qua... 24, caffè Mines 22, caffè tosta... finissimo 33, caffè tostato ordi...rio 28, fagiuoli galiziani 1.50, ...oni originali 2.50, nostrani 1. ...arni di prima categoria: I. ta... con osso al kg. L. 8, II. taglio 7, I. taglio senza osso 10.50, ... taglio 9.50, vitelli I. taglio (di ... qualità) 11.50, idem. II. taglio ...0, idem senza osso 14, vitelli ...aglio (di II. qualità) 11, idem ... taglio 10, idem senza osso 14. ...arni di II. categoria. I. taglio ... osso al kg. lire 7, II. taglio ... senza osso 9.

...aiale: Polpa al kg. L. 8, brac...e 7, petto e costoline 6.50, lar...6, testa e zampone 3.50.

...Podestà nel darne comunica...o alla cittadinanza con pubbli...manifesto ha invitato la stessa ...esibere la più rigida osservan...dei prezzi sopraindicati e di de...ziare al municipio i negozianti ...derogano dai prezzi stessi.

...uovi prezzi a Ceggia

CEGGIA, 26

...Commisario prefettizio comu... i nuovi prezzi dei seguenti ...ri: Manzo, parte media lire ... al kg.; polpa di famiglia 10; ... scelta 12. Vitello parte me... lire 9; coscia, braciole L. 10; ... a 13. Maiale a L. 8; lardo 7. ...ne: filoni da gr. 200 a L. 1.70, ...ato e montessù da gr. 100 li... ; piavette sino a gr. 100 lire ... spaccate da gr. 125 L. 1.85; ... all'82 per cento, filoni gr. 200 ... 1.60, spaccate da gr. 125 1.70.

S. Stino di Livenza

...STINO DI LIVENZA, 26

...che nel nostro centro è stata ... e si svolge la più attiva pro...da per la riduzione dei prez... ...ensibili diminuzioni si hanno ... constatare, e va segnalato ... Riccardo Fabretti, che oltre ...sere stato uno dei primi a ...ropaganda per il ribasso, ha ...aticati subito nel suo negozio ...neri alimentari.

Impiegati che chiedono la riduzione dello stipendio

UDINE, 26

Continua nella nostra città la pressione e l'azione per il ribasso dei prezzi, vigilata dall'autorità e secondata con alto spirito dalle organizzazioni.

I dipendenti della Federazione Fascista Friulana, e degli uffici controllati, hanno deciso all'unanimità di chiedere spontaneamente la diminuzione degli stipendi. E ciò per assoggettarsi alla giustificata decurtazione ordinata dal Governo nazionale, onde adeguare gli emolumenti al prezzo reale della lira. Il Segretario federale nell'accogliere cordialmente la proposta dei dipendenti della Federazione, ha elogiato lo spirito degli impiegati che hanno saputo rendersi conto della importanza del provvedimento governativo.

— A S. Caterina nel Forno Perino è stato messo in vendita il pane a prezzi notevolmente ribassati. Il fornaio signor Corte di S. Caterina, da domani ha deciso di vendere il pane ai seguenti prezzi: forme grandi L. 1.30 al kg., cornetto L. 1.60 al kg.

— Si sono riuniti ieri i negozianti di tessuti i quali hanno deciso di ribassare i prezzi dei generi come segue: 5 per cento sulle cotonerie, dal 5 al 10 per cento sugli articoli di lana e di seta.

— I commercianti di scarpe e di pelletterie, in una riunione hanno deciso di ribassare del 5 per cento le calzature e del 10 per cento gli articoli di valigeria, ombrelleria e pelletteria in generale.

Stoffe cappelli e gas ribassano ad Adria

ADRIA, 26

Il Podestà dott. Salvagnini, dopo una laboriosa adunanza tenuta in Municipio, avverte la cittadinanza:

1) che da oggi e fino a nuova disposizione le calzature verranno vendute al pubblico col ribasso del 10 per cento in confronto dei prezzi praticati fin qui.

2) Che sui prezzi di vendita al pubblico delle stoffe e dei cappelli i negozianti praticheranno un ribasso non inferiore al 10 per cento.

3) Che il prezzo del gas viene ridotto da centesimi 95 a centesimi 90 al metro cubo.

I prezzi al minuto per i generi alimentari sono stati poi fissati nelle misure seguenti:

Farina di granone, bianca e gialla con crusca al Kg. L. 0.65; Fiore di farina (1.a Sup) id. 1.70; Riso camolino comune id. 1; Id. id. fino id. 1.10; Id. maratello id. 1.50; Id. vialone di 1.o id. 2.50.

Paste alimentari: 10 per cento di ribasso sui prezzi praticati finora.

Fagioli verdoni al Kg. L. 1; Tonno all'olio di 1.a id. 15; Id. id. di 2.a id. 13; Burro naturale comune id. 14; Formaggio grana puro 1929, scelto id. 16; Id. sotto scelto id. 13; Lardo nostrano fresco id. 6; Strutto id. 4; Olio di semi id. 5.60; Zucchero semolato id. 6.50; Caffè Santhos crudo id. 23.50; Id. Minas crudo id. 22; Mortadella di puro suino id. 13.50 — Id. S. B. di 1.a 11; Id. id. di 2.a id. 9; Salami da pentola id. 10.50; Vitello: parte anteriore id. 10, parte posteriore id. 11; Carne bovina di 2.a qualità id. 8; Carne fresca di suino. Testa e zampini id. 4; costignole id. 7; braciole id. 8; polpa senz'osso id. 10.; Pesce di mare: 20 per cento in più dei prezzi praticati in pescheria a Chioggia; Latte di vacca fresco, non scremato, alla stalla al litro L. 0.70; Id id. a domicilio id. 0.80; Pane, confezionato con farina di 1.a Sup.; in forme del peso fino a gr. 100 al Kg. L. 2; id. id. id. 200 id. 1.80; Pane moro id. da gr. 200 id. 1.60.

Frutta ed erbaggi: Patate nostrane scelte al Kg. L. 0.65; Id. id. comune id. 0.50; Id. americane id. 0.45; Cavolfiori, oltre cm. 50 di circonferenza l'uno L. 0.60; Id. da cm. 35 a 50 id. 0.45; Id. scarto buono id. 0.25; Capucci id. 0.25; Sedani id. 0.10; Ravani al mazzo L. 0.20; Broccoli id. 0.40; Insalata indivia al Kg. 0.90; Spinacci id. 0.50; Radicchi mori id. 0.80; Cipolle id. 0.40; Zucche id. 0.40; Mele (pomi decci, 1.a qualità) id. 2.50; Id. id. 2.a id. 2.00; Arancie id. 1.30; Limoni l'uno id. 0.15; Castagne al Kg. id. 1.30; Marroni id. 1.65.

La commissione tornerà a riunirsi quanto prima per rivedere i prezzi di altri generi.

Si ha intanto la certezza che spontaneamente i commercianti ribasseranno il costo di detti generi.

A Verona

VERONA, 26

Anche a Verona continua il lavoro da parte degli Enti per la adeguazione del costo della vita. Molti sono i negozi che hanno esposto cartelli annuncianti la diminuzione dei prezzi dei generi. Domani dovranno essere convocati i Direttorii dei salumieri e venditori di generi alimentari misti. Poi si riuniranno i macellai, e, alle 21, avrà luogo l'adunata dei panettieri. E' da aggiungere che il Consiglio Provinciale dell'Economia ha adeguatamente ridotte le sovraimposte e gli affitti sui canoni riguardanti gli stabili di proprietà dell'Ente, a partire dal prossimo gennaio.

Riduzione di tasse comunali a Montebelluna

MONTEBELLUNA, 26

In seguito alla disposta riduzione degli stipendi, salari, assegni, indennità ecc. ai dipendenti comunali, si realizzerà nel bilancio 1931 un'economia che non era stata prevista. Il Podestà, all'intento di fiancheggiare l'opera del Governo intesa a far diminuire il costo della vita, ha stabilito di alleggerire le tasse comunali, e pertanto ha disposto di diminuire la tassa sulle industrie, commerci, arti e professioni di oltre l'8 per cento, quella sul valore locativo del 25 per cento, e quella sul bestiame di circa il 20 per cento.

Malgrado tali sensibili diminuzioni, data l'accennata economia non verrà scemata affatto la solidità del bilancio.

Cronache vicentine

UTILE INIZIATIVA VICENTINA PER ALLEVIARE IL DISAGIO DELLA DISOCCUPAZIONE

Convocati in Prefettura da S. E. il gr. uff. dr. Ernesto Reale e sotto la sua presidenza si sono riuniti il segretario federale nob. dr. Nino Dolfin, il comm. avv. Antonio Franceschini Podestà di Vicenza, l'Agente Generale delle Assicurazioni cav. Zuccato, il sig. Mario Fugagnollo Vice-presidente dell'Unione Industriale, il presidente della Federazione Commercianti sig. Caregaro Negrin, il commissario straordinario dei sindacati fascisti dell'Industria sig. Aldo Protti, il sig. Panzoni segretario dei sindacati fascisti del commercio, il rag. Salviati ed il sig. Berenzi dirigenti degli uffici di collocamento dell'industria e del commercio.

S. E. ha illustrato l'iniziativa del cav. Zuccato, appoggiata dal Podestà, di invitare le ditte industriali e commerciali ad assumere in servizio temporaneamente, durante la stagione invernale dei capi famiglia disoccupati e bisognosi allo scopo di alleviare il grave disagio causato dalla disoccupazione.

Per raggiungere lo scopo prefisso S. E. il Prefetto ha nominato una commissione composta di un rappresentante del Segretario federale e dei capi degli uffici di collocamento dell'industria e del commercio con l'incarico di raccogliere e di esaminare le richieste e le offerte di lavoro e di provvedere al collocamento presso le ditte richiedenti dei disoccupati più bisognosi.

Poichè si tratta di una nobile ed utilissima iniziativa che potrà arrecare sollievo a tante famiglie indigenti, si rivolge vivo appello alle ditte commerciali ed industriali perchè abbiano a prendere in considerazione tale iniziativa comunicando alle rispettive federazioni il numero delle persone cui intendono temporaneamente dar lavoro.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PRO ISTITUTO FILARMONICO

Da oltre mezzo secolo esiste la Banda cittadina la quale in tutte le occasioni e lieti e tristi si è associata e si associa al sentimento della cittadinanza esprimendolo nelle forme d'arte che servono ad educare ed ingentilire i costumi.

Non ricorre infatti manifestazione patriottica senza che la Banda faccia sentire le note degli inni fatidici ed è certo che tutte le cerimonie pubbliche perderebbero gran parte della loro solennità se private del suo concorso.

Purtroppo da qualche anno l'Istituto Filarmonico vive stentamente perchè il concorso del Comune e dei privati cittadini non basta a sopperire alle spese di gestione.

Il Podestà comm. avv. Carlo Lanza, conscio di queste difficoltà che ostacolano lo sviluppo e impediscono il normale funzionamento del vecchio e simpatico Istituto cittadino, ha costituito un Comitato finanziatore da lui presieduto e di cui fanno parte il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio, il presidente del sodalizio dott. Guido Meneghelli, il gr. uff. Paolo Errera, il rag. Angelo Curioni, il rag. Felice Meneghetti, il cav. Silvio Dal Maschio, l'ing. cav. Muneratti, il sig. Eugenio Moggian, il prof. dott. Giuseppe Mion, il sig. Guido Tonolo e il rag. Bigarella, allo scopo di integrare il Contributo comunale in modo da poter ridare all'istituzione libertà di vita e di movimento e perciò essa tanto utile e tanto cara alla cittadinanza possa continuare la sua nobile missione educatrice.

Il Comitato si è riunito ieri nel gabinetto podestarile ed ha concordemente riaffermato la precisa volontà che l'Istituto Filarmonico non debba perire, tanto più che la sua esistenza rappresenta anche un vantaggio per le finanze del Comune. Infatti l'attrattiva dei concerti trattiene in paese la popolazione; ne consegue l'aumento dei consumi locali, e il maggior gettito delle imposte relative.

Il Comitato invierà fra giorni apposito invito ai cittadini più facoltosi perchè vengano in aiuto della Filarmonica; e siamo certi che ognuno risponderà con entusiasmo all'appello contribuendo in tal modo al decoro e al lustro del nostro amato paese.

L'Istituto Filarmonico non deve morire e non morirà!

CINEMA-CONCERTO ERICO

Oggi alle 20.30 l'Anonima Pittaluga presenta il bellissimo film «Célimène» la poupée di Parigi, protagonista Lily Damita.

Precederà l'interessantissimo giornale «Luce» «Le Auguste Nozze della Principessa Giovanna di Savoia con Re Boris». Seguirà una brillantissima comica. Suonerà l'orchestrina.

Cronaca di Cavarzere

VOCI SENZA FONDAMENTO

La chiusura degli sportelli della locale Agenzia del Credito Polesano come ha sorpreso l'intera popolazione ha dato subito anche adito a voci che finiscono per divenire non solo malevoli, ma cattive e tendenziose. A parte qualunque apprezzamento sulla richiesta del concordato, la sospensione degli affari del C. P. rimane a sè stante. Nessun addentellato, nessuna vischiosità (parola del momento) può avere tale sospensione nei confronti degli altri Istituti di Credito locali. Questi come hanno una propria, ben costituita cerchia di affari, così non hanno e non avevano può dirsi col Credito Polesano che corrispondenza d'ufficio. Mormorare quindi che una caduta attirerà l'altra, che nel paese serpeggia diffidenza, anzi sfiducia addirittura e quasi panico, se non fosse manifestazione imbelle di quella abitudine a mormorare che sa di coperto e cauteloso disfattismo, si direbbe lavoro di fervida, malata immaginazione.

Mentre quindi tanto la Cassa di Risparmio quanto la Banca Agricola risentono in seguito al dissesto del Credito Polesano, e non poteva non avvenire, un aumento di affari e un conseguente maggiore consenso di fiducia da parte del pubblico, altrettanto deve dirsi e ripetere che la solidità di essi Istituti è tale da poter superare senza scosse il periodo in cui, oggi il Credito tanto piccolo che grande si dibatte.

Le nostre aziende, specialmente agricole, che sul credito debbono pur oggi poggiarsi, non si lasciano, dunque, sorprendere e peggio sobillare da irresponsabili, e conservino quella calma che è indispensabile soprattutto nelle ore di lotta economica che oggi le Nazioni attraversano.

Cronaca di Mira

OLTRAGGIATORE CONDANNATO

Pavan Pietro di Federico denunciato il 14 settembre u. s. dal Comando locale dei vigili per oltraggio e rifiuto di obbedienza venne ieri condannato dal Giudice di Dolo ad un mese di reclusione per oltraggio e L. 30 di ammenda per rifiuto di obbedienza.

IL PONTE DI PIAZZA MERCATO

completamente restaurato, venne riaperto al pubblico transito.

Cronaca di Portogruaro

S. CECILIA

La festa di S. Cecilia è stata solennizzata al nostro Istituto Filarmonico con varie, significative manifestazioni.

Nella mattinata, alle ore 10, presso la sede dell'Istituto si sono dati convegno autorità e cittadini in gran numero. Ha preso per primo la parola il concittadino prof. Gioia Falcomer, direttore della Banda di Adria, il quale in una felice sintesi ha rievocato le belle tradizioni dell'Istituto Filarmonico cittadino. Quindi il sig. Francesco Gaiatto ha con commosse parole presentato al Commissario dott. Dal Moro la bellissima bandiera offerta all'Istituto dal Corpo bandistico, bandiera che venne benedetta dall'Arciprete Monsignor Titolo il quale fece seguire il rito da nobili espressioni di plauso.

E' seguito il sig. Carlo Pavan, che a nome dei veterani, ha donato alla presidenza una grande pergamena, opera veramente artistica del pittore Gino Filippi, recante i nomi dei portogruaresi partecipanti al Concorso bandistico di Mestre del 1887 e la medaglia d'oro da essi conseguita.

Di quelli egregi e volonterosi concittadini sono rimasti i seguenti: Gaiatto Francesco, Cantelli Davide, Fantuzzi Menotti, Falcomer Luigi, Mariutti Germano, Marcorin Giuseppe, Preverin Luigi, Perulli co. Antonio, Pavan Carlo, Salvador Camillo, Tabaro Antonio, Zadro Attilio, Zanotto Valentino, Zanco Angelo.

Ha parlato da ultimo il geom. Furio Cominotto, il quale rappresentava il Segretario politico, presidente del Dopolavoro Comunale.

Tutti gli oratori furono applauditissimi ed il Corpo bandistico, sotto la direzione dell'egregio m.o Casagrande eseguì marce ed inni nazionali.

Venne servito quindi un rinfresco.

Nel pomeriggio la Banda eseguì in Piazza Umberto I. un applauditissimo concerto e a sera tutti i filarmonici, per invito della presidenza, si riunirono a cena all'Albergo Spessotto. Erano presenti oltre al Commissario dott. Dal Moro e ai suoi collaboratori, dott. Arrigo Scarpa e ing. Augusto Veronese, il rappresentante del Podestà, geom. Guido Battain, e quello del Segretario politico presidente del Dopolavoro, geom. Furio Cominotto, il m. prof. Michele Casagrande, il prof. Falcomer, ecc.

Allo spumante parlò il dott. Gino Dal Moro che volle anche ringraziare gli iniziatori della manifestazione svoltasi nella mattinata ed in particolare il camerata Attilio Drigo che ben a ragione va posto tra i più benemeriti della Filarmonica.

Il saluto del Podestà venne porto con fervida parola dal geom. Battain. La cena si svolse tra schietta allegria e terminò con evviva al Re, al Duce, all'Italia.

SECONDA CONFERENZA

La seconda lezione all'Istituto Fascista di Cultura sarà tenuta venerdì prossimo dall'illustre prof. Diego Valeri, della R. Università di Padova.

Il finissimo poeta e noto conferenziere celebrerà, secondo l'invito rivoltogli dal nostro Istituto, il grande Poeta e scrittore francese Federico Mistral.

IL Prof. ARCARI AL PODESTA'

Il prof. Paolo Arcari ha diretto al Podestà, Senatore Camillo Valle, la seguente lettera:

« Illustre Podestà, Onorevole sig. Conte, Le sono molto grato delle nobili e care parole colle quali Ella ha voluto darmi un fervido ed autorevole benvenuto in Portogruaro. Ed esprimo a Lei, primo magistrato della città, la mia commozione più viva per le indimenticabili accoglienze di ieri sera. Con profonda reverenza, obb.mo suo: Paolo Arcari ».

S. Stino di Livenza

FUNEBRI BLARASIN

Hanno avuto luogo a Corbolone i funerali del sig. Domenico Blarasin, padre del nostro Segretario politico, che sono riusciti una vera manifestazione d'affetto per l'estinto e per la famiglia.

Ai funerali hanno partecipato il Podestà sig. Bernardo Segati e le altre autorità di S. Stino, il Fascio di Combattimento, la Sezione Combattenti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, scolaresche, Avanguardisti Milizia, altre associazioni personalità dei limitrofi Comuni di Annone Veneto, Portogruaro, ecc. e numeroso popolo. Ricche corone di fiori sono state offerte da parenti e da amici. Dopo la solenne ufficiatura funebre, ricompostosi il corteo la salma è stata accompagnata al cimitero, dove è stata tumulata. Alla famiglia Blarasin rinnoviamo sentite condoglianze.

S. Maria di Sala

LA GENEROSITA' DEL PROF. BORDIGA.

Segnaliamo con grato animo il nobile, fascistissimo gesto dell'illustre prof. Giovani Bordiga, il quale ha recentemente ribassato del 10 per cento tutti gli affitti terrieri nelle grandi proprietà che ha nei Comuni di S. Maria di Sala, Pianiga e Fiesso d'Artico.

CRONACA DI ADRIA

I CONCERTI PER LE SCUOLE MEDIE.

Anche quest'anno, su proposta dei signori Presidi, la presidenza del nostro Istituto Musicale «A. Buzzolla» ha assunto l'incarico di organizzare i concerti per gli alunni delle Scuole medie della città, secondo le prescrizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La presidenza conta di organizzare sei e più concerti, tutti vertenti a far conoscere ai giovani alunni la musica classica con prevalena assoluta di autori italiani che furono e sono la pura fonte di gloria. Ogni programma sarà illustrato agli alunni con opportune e chiare didascalie. Come ognuno può constatare, anche in questo campo il nostro Istituto Musicale si rende benemerito, rendendo attuabile il vasto programma artistico voluto dal Ministero dell'Educazione Nazionale, programma che in città maggiori della nostda presenta difficoltà gravissime e la cui attuazione, anche se d'urna sola parte, esige spese assai grandi a carico delle scuole medie.

I programmi saranno svolti dai signori professori, insegnanti del nostro Istituto e dai migliori alunni. Le esecuzioni avranno inizio col prossimo dicembre.

TRATTENIMENTO ARTISTICO

Dinanzi ad uno scelto e numeroso pubblico che affollava l'oratorio San Giuseppe della Tomba, la già nota filodrammatica del Circolo di Crespino, iniziò l'altra sera la stagione di trattenimenti col moderno e commovente dramma: « Il Tramonto di un sogno » di Dario enini.

La bella serata ebbe fine colla esilarante farsa: « Spaccapetti ».

L'orchestra dell'oratorio, come sempre ottimamente istruita e diretta dalla concittadina sig.na prof. Natalina Manfrinato, svolse uno scelto ed attraente programma che riscosse le più vive e spontanee approvazioni del pubblico.

Da Camposampiero

SCUOLA DI DISEGNO PER OPERAI ED ARTISTI.

A cura di questa Società Operaia fino dall'anno scorso fu istituita una scuola festiva di disegno per operai ed artisti, scuola che diede suito buoni risultati e che dimostrò in pratica quanto essa sia utile ed indispensabile per questo capoluogo. Per dare alla stessa un assetto sempre migliore e più proficuo il presidente sig. Lavinio Naesuato, il segretario geom. Silvio Dandolo e la Commissione di vigilanza composta dei signori prof. cav. uff. Giovanni Bonato, cav. Antonio Simonetto e maestro Tasinazzo Antonio, molto opportunamente visitarono le Scuole Laboratorio per arti e mestieri di Conegliano e di Vittorio V.

Nella prima furono accolti con gentilezza mirabile dal direttore prof. Giovanni Marsili, il quale fece vedere ai visitatori tutte le varie sezioni e corsi e illustrò il metodo che viene tenuto in tutti i corsi, metodo che ha dato ottimi risultati, metodo che lascia all'alunno libertà di iniziativa in modo che può sviluppare tutte le sue caratteristiche inventive ed artistiche. I visitatori ai quali si era unito anche il rag. Agostino Parra direttore di questa Banca S. Liberale, restarono entusiasmati ed espressero tutta la loro ammirazione, tutto il loro plauso al distinto ed esperto direttore prof. Marsili.

A Vittorio V. furono accolti con signorile cortesia dal vice direttore prof. Francesco Fornasari, il quale fece vedere ed osservare tutte le officine laboratorio compreso quello dell'aeronautica, e anche a Vittorio i visitatori che erano accompagnati dal prof. Marsili ebbero modo di ammirare il perfetto funzionamento della scuola.

Da Piove di Sacco

ESITO DEL CONCORSO CORALE

L'esito del riuscitissimo concorso corale provinciale tenuto domenica nel pomeriggio a Piove è il seguente:

Concorrenti: 1. Categoria Scuola Corale «Libero» di Corte di Piove, Scuola Corale «G. Verdi» di Vigorovea, Scuola Corale Palestrina di Camin, Scuola Corale «G. Verdi» di Cittadella, Scuola Corale «Concordia» di Arzergrande col pezzo d'obbligo «La veglia» di Ravanello, preceduto da un altro coro a scelta delle singole società.

Nella II. Categoria: Scuola Corale Perosi di S. Angelo, Scuola Corale Euganea «Risorta» di Brentelle, Scuola Corole dei Concordi di Bovolenta. Pezzo d'obbligo « Il Girasole» di Ravanello, preceduto da un coro a scelta.

La giuria è composta dei signori comm. prof. Oreste Ravanello, maestro Carlo Carturan, maestro prof. Guido Palumbo e prof. cav. Giuseppe Micaglio.

Sono risultate vincitrici: 1. Società corale G. Verdi di Cittadella con punti 9; 2. Società corale Palestrina di Camin punti 8; 3. Scuola corale «Libero» di Corte punti 7.20; 4. Scuola corale G. Verdi di Vigodarzere punti 6.70; 5. Scuola corale Concordia di Arzergrande con punti 6.

II. Categoria: 1. Scuola corale Euganea Risorta di Brentelle con punti 8; 2. Scuola corale dei Concordi di Bovolenta con punti 7.10; 3. Scuola corale Perosi di S. Angelo di Piove punti 6.20.

Finite le prove per il concorso i 600 coristi, accompagnati dalla locale Banda cittadina hanno cantato nella piazza Vitaliana i due pezzi d'obbligo rispettivamente della 1 e della 2. categoria.

CRONACA DI UDINE

Muore mentre è portato in Manicomio

Il trentacinqoenne Luigi Comuzzi abitante in via Ronchi 37, ieri, forse per l'occasione della Fiera annuale si prodigò tutto il pomeriggio in continue libazioni da un locale all'altro. Verso le 18, mentre transitava per via Belloni per continuare il suo itinerario bacchico, le gambe lo tradirono e cadde al suolo, continuanto però a molestare i passanti.

Sopraggiunsero dopo breve tempo tre vigili urbani, i quali tentarono di portare l'energumeno all'Ospedale civile, ma il Comuzzi cominciò ad inveire ed a reagire in tutte le maniere contro i tutori dell'ordine che si videro costetti a trasportarlo con le buone o con le cattive in questura. Qui giunto il Comuzzi continuò ad agitarsi e a sbraitare in modo così scomposto che giunta l'auto ambulanza venne deciso di trasportarlo senza altro al Manicomio provinciale.

Qui giunto però il disgraziato, che sembrava calmato finalmente, venne portato con la lettiga al padiglione di accettazione, dove si constatava che l'immobilità del Comuzzi era dovuta all'improvviso suo decesso avvenuto durante il tragitto per probabile paralisi cardiaca.

Denuncia per estorsione

Dai militi dell'Arma venne denunciato per tentata estorsione di una firma su un effetto cambiario il commerciante Camillo Vidoni di Forgaria. Il fatto avvenne così. Tale Rosina Agnola che ha il proprio marito in Francia gli comunicava con una lettera che il Vidoni aveva avuto una avventura piccante in paese. Non si sa come il Vidoni fosse venuto a conoscenza della cosa, fatto è che chiamata l'Agnola a casa propria, dopo averla minacciata di denuncia per diffamazione, le estorceva una firma su un effetto di 200 lire, facendole credere trattarsi di una cambiale di L. 200. A garanzia inoltre il Vidoni pretese una firma anche della sorella dell'Agnola. Le due donne però, dopo avere firmato, denunciavano il fatto all'Arma dei carabinieri, che dopo appurato il fatto, inoltrava una denuncia circonstanziata a carico del Vidoni per estorsione e ricatto.

Una distorsione

Si è fatto medicare stamane Angelo Plaino di Giuseppe di anni 24 da Udine il quale presentava una distorsione al piede destro. Il Plaino, che è stato dichiarato guaribile in giorni 10, riportò la distorsione mentre camminava ieri sera lungo il piazzale della Stazione.

Concerto degli Amici della Musica

Al teatro Puccini irei sera ha avuto luogo il primo concerto della stagione, organizzato dagli «Amici della musica» dell'Istituto fascista di cultura. Il noto pianista Armando Galacios ha intrattenuto il pubblico di soci con un attraente programma, suscitando ad ogni pezzo vive approvazioni.

Il pianista Armando Palacios con questo concerto è la seconda volta che si presenta al nostro pubblico, suscitando un crescente successo di stima e di ammirazione.

Grave incendio

I civici pompieri venivano chiamati con una telefonata questa notte, nel comune di Buttrio dove si era sviluppato un grave incendio in uno stabile di proprietà di tale Giovanni Baldini fu Luigi. Il locale era adibito a stalla con soprastante fienile, ed era pieno di foraggio. Il pronto intervento dei vigili del fuoco valse ad isolare ed a spegnere l'incendio, non però prima che il fuoco avesse cagionato un danno che si valuta sulle ventimila lire.

Investimento automobilistico

A Remanzacco l'agente di commercio Berti Antonio di anni 29, da Udine, mentre era in giro per il paese onde accudire ai suoi affari, venne investito da un'auto. Dal colpo il Berti venne lanciato a terra riportando una ferita da taglio alla mano e varie contusioni alla faccia. Rientrato ad Udine, si fece medicare all'ospedale, dove fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Paga l'esattore con percosse

L'ufficiale esattoriale Giuseppe Vianello di Antonio di anni 26 da S. Maria la Longa si recava per la riscossione di alcune imposte, da certo Varutti Ugo di Antonio di anni 32 pure di S. Maria. Il Varutti fece entrare con la massima gentilezza l'ufficiale esattoriale in casa, ma quivi — dopo aver bene chiusa la porta — invece di pagare gli somministrava una buona dose di legnate.

Il Vianello vista la cattiva parata cercò di abbandonare alla svelta la casa, e denunciò la cosa alle autorità. Il Varutti che ha una così originale maniera di pagare le imposte è stato denunciato e tratto in arresto. Interrogato egli riferì che il Vianello si era ferito da solo... per il forte dispiacere provato nel non poter riscuotere le tasse dovute dal Varutti.

Echi della festa alpina del Gruppo "Alberto Picco,,

In risposta ai telegrammi inviati a fine cerimonia, dal capo gruppo ten. Giubergia, in occasione della inaugurazione del gagliardetto del gruppo alpino Alberto Picco, S. E. Manaresi Comandante del 10. Alpini e il colonnello Rossi Comandante del 3. Alpini, hanno così risposto:

« Capitano Bonani - A.N.A. - Udine. — Ringrazia per me gli alpini del Gruppo Picco del graditissimo saluto. — Manaresi. »

« Gruppo A.N.A. - Udine. — Terzo Alpini orgoglioso suo Picco ringrazia e plaude fraternità camerati udinesi. — Col. Rossi. »

Una tenuta abbandonata affidata all'Ente di rinascita agricola

S. E. il Prefetto di Venezia considerato che in seguito alla situazione determinatasi in dipendenza del dissesto della ditta Luigi De Luca, una tenuta di circa 350 ettari di proprietà della ditta sita in Comune di Caorle è venuta a trovarsi in completo abbandono per l'assenza del proprietario; ritenuta l'urgenza di un provvedimento straordinario per rimettere in coltura la tenuta stessa; visto il telegramma di S. E. il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, e le disposizioni sulla bonifica integrale e della legge comunale provinciale, ha decretato che fino a nuova disposizione l'amministrazione della tenuta di Caorle venga affidata all'Ente di Rinascita Agraria per il risorgimento delle Venezie, col compito di adottare tutti i provvedimenti che riterrà necessari al fine dell'utile gestione e della maggiore produzione della proprietà.

L'Ente di Rinascita dovrà rendere il conto economico e finanziario della gestione al proprietario ed alla Prefettura al compimento di ogni anno colonico.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI. — Ore 21: «Il miracolo»

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «Andrea Chènier» protagonista il grande tenore Bernardo De Muro.

ROSSINI. — Ore 16.30: «L'Incrociatore Fafayette» con Billie Dove e Paul Lokas. Segue cartoni animati - Varietà.

MODERNO. — Dalle 15.30: «Primo amore» film sonoro Movietone prot. Barbara Kent. Segue i deliziosi cartoni animati «Rorò e la gallina» e «Broadway canta».

La moglie Elvira Da Zara, il figlio Leonino e i parenti partecipano con immenso dolore la morte del

COMM. DOTT.

LEONE DA ZARA

Tenente Colonnello della riserva

avvenuta oggi nella sua villa di Casalserugo (Padova).

26 novembre 1930 - IX.

Verso la prima ora del 26 Novembre decedeva cristianamente e serenamente, invocando il nome dei suoi figlioletti:

MARIA MODENATO SALVADORI

di anni 34

Ne dànno angosciosamente l'annuncio, il marito Antonio Salvadori coi bimbi Luciano, Marisa, Franca, la mamma Elisa Pravedoni ved. Modenato, la sorella Nella Modenato ved. Montanari ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 28 corrente alle ore dieci nella Chiesa interna dell'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori. Chi desideri onorare la memoria della cara Estinta, faccia invece un'offerta a qualche Istituto di Beneficenza.

VENEZIA, 26 Novembre 1930.

Il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE della SOCIETA' ANONIMA FRATELLI SALVADORI ha il dolore di partecipare l'immatura morte della Signora

MARIA MODENATO SALVADORI

Moglie del Consigliere e Direttore Generale Sig. Antonio Salvadori di Venezia.

BOLOGNA, 26 Novembre 1930

NELLE AULE GIUDIZIARIE

NEL SECOLO PIRANDELLIANO

L'anima dell'amante nella moglie

Bizzarra causa per annullamento di matrimonio alla Corte d'Appello di Venezia

Meliscnda, l'affascinante «principessa lontana» che Giaufredo Rudel amò e cantò non veduta, ha acceso la fantasia e toccato il cuore d'un esteta: il conte Ferruccio. Letterato, egli che della donna ha un concetto puramente artistico, lo ha reincarnato in una dolce e leggiadra fanciulla: Mina. Solo la metempsicosi poteva operare il portentoso miracolo.

Mina è stata la sovrana d'un piccolo, profumato nido. Il conte Ferruccio, veronese, la esaltò col suo idealismo. Imaginandone l'anima candida l'amò spiritualmente, con intima tenerezza.

Fedele ed appassionata, l'ispiratrice dei delicati sentimenti divertò anche la consolatrice del nobile amico delle Muse. Ma un'improvvisa raffica, un giorno, la sconvolse e Mina reclinò la ricciuta bionda testa come il fiore si piega sullo stelo all'infuriar della grandine. Troppo presto.

Il conte col dolore lancinante e la mente turbata, abbandonò Verona per dimenticare. L'anomalia psichica però non lo lasciò, anzi s'aggravò. Credette, un mattino, d'esser Napoleone.

Arco, l'idilliaca cittadina, lo accolse con riguardi ed egli vi soggiornò venti settimane. Tutti ne erano contenti, forse perchè aveva al seguito due belle signore, dai grandi occhi lampeggianti di furberia e dalle purpuree labbra sempre pronte al sorriso.

Il passato è un secondo cuore che batte in noi — ha detto un poeta. Quando le più profondo corde del cuore vibravano di ricordi e nei ricordi cercava il conforto; il conte rivedeva e piangeva Mina; la casetta in riva all'Adige; il tempio del puro amore; la tranquilla convivenza. La città di Giulietta e Romeo lo riempì di nostalgia e stanco delle purpuree labbra ridiventò semplicemente esteta.

Ma il cuore era già inciso dall'amarezza; il cervello fortemente scosso. La reincarnazione fu idea predominante tutte le altre; rappresentò lo scopo dei suoi studi. E non mancò d'esser circondato d'amici che del suo squilibrio abusarono. Frequentò sedute spiritiche in cui un tizio aveva reincarnato, una notte, lo spirito di Dante... ed egli stesso altri non era che il Conte Camillo di Cavour tornato al mondo sotto nuove spoglie.

La reincarnazione di Mina

Nel culmine della crisi psichica allucinante, fece la prima apparizione nella ospitale casa del nobile una signorina. Un'opera di bontà, un sentimento generoso di pietà ne le aveva dischiuso le porte. Vittoria, la giovane protetta, doveva esercitarsi al pianoforte. Il letterato stesso le fu di guida.

Le dita di lei scorrevano pianamente sulla lucida tastiera, quasi volessero indugiarsi; le note avevano il mistero della suggestione; la dolcezza delle carezze. Il conte sentì qualcosa di mistico; i palpiti del suo cuore diventarono più accelerati. Gli irrequieti occhi suoi mirarono più d'una volta quegli glauchi della creatura, la quale pareva avesse la magia d'effondere nell'aristocratico salotto, musica angelica, irresistibilmente toccante.

Improvvisamente, una sera, il letterato, tremando cellula a cellula, interruppe la musica: le vibrazioni delle note erano come un singulto. Mina! la leggiadra fanciulla era reincarnata da Vittoria, la pianista. L'opera di bene gli aveva rivelato la commovente, gioiosa realtà.

Il suono ricominciò ma con altro ritmo. Ferruccio, l'esteta ed innamorato, accompagnò dal Sindaco — sdegnoso dei commenti della cittadinanza veronese, sorpresa per la disparità sociale e per la notevole differenza di anni degli sposi.

Aveva ritrovato Mina e non voleva più perderla. La pianista era scomparsa; Vittoria non esisteva, solo, l'amorosa campagna dei lontani giorni lieti egli aveva a lato. Pervaso dalla certezza del ritorno di Mina, Ferruccio non volle udire e pronunciare il... prosaico nome di Vittoria. La moglie ideale ne soffrì e se ne lagnò.

Essa era ancora e sempre Vittoria; la ragazza che aveva ceduto al desiderio, sposando un blasonato, di destare le invidie e la gelosia delle sue amiche. Il blasone; ecco il sogno accarezzato finalmente realizzato.

La scoperta delle gambe arcuate

«Tu hai le gambe arcuate; Mina le aveva dritte dritte. Tu non sei Mina. Ho sbagliato sposandoti. Vi è un errore di persona. Credevo che tu possedessi l'animo della mia amante. Non puoi esser mia moglie; il matrimonio è nullo!».

Il conte Ferruccio pronunciò, scandendole, queste gravi parole con cipiglio severo; reciso il tono, una notte che vide discinta la pianista. E lasciò la casa ove non avrebbe potuto più amare, nemmeno spiritualmente.

Mina era scomparsa per sempre. La reincarnazione non era avvenuta.

La pianista non disperò: il legame non avrebbe potuto più sciogliersi; il titolo conquistato con le melodie del pianoforte nessuno più avrebbe potuto negarlo.

Ma la scoperta delle gambe arcuate e la conseguente illazione che Vittoria non potea possedere l'anima di Mina convinsero il conte Ferruccio a scendere nell'agone giudiziario... contro l'usurpatrice. Non gli fu difficile — ora che le liti sono diminuite — trovare avvocati i quali, sfogliando seriamente le pagine del codice civile centenziarono esservi stata nella scelta della sposa un vero e proprio «errore di persona» e proposero *ipso facto* l'annullamento del matrimonio.

«Si può dire che tutta Verona sapeva la triste, indegna commedia spiritica da cui Ferruccio erasi lasciato travolgere!» Amare parole che sono state incise a perenne ricordo e rammarico nella carta bollata e che i Giudici assuefatti a sentir parlare di crimini e di indennizzi hanno letto stupefatti.

«L'errore della persona è l'unico che possa esser considerato come causa di nullità del matrimonio. Non è possibile distinguere, come si fa nei contratti ordinari, se la considerazione sulla persona sia stata o no la causa della convenzione, giacchè questo appunto è nella natura delle cose, che la considerazione della persona colla quale si vuol formare l'unione materiale sia sempre la vera causa determinata del contratto. Tutto ciò pertanto spiega a sufficienza perchè nel codice civile siasi parlato di «errore di persona» e dimostra, con tutta certezza, che questo solo errore di fatto non quello di diritto, è ammesso dalla legge come causa di nullità del matrimonio».

Alla sottile disquisizione il legale del conte aggiunge: «Il vizio di consenso di Ferruccio, nelle condizioni psichiche sue speciali, prestato al contratto nuziale attraverso le perfide astuzie e le arti di Vittoria mirante ad incatenarlo per la vita, appare in tutta la sua plastica evidenza. E sotto altro profilo appare altrettanto manifesto come tale anormalità psichica lo abbia necessariamente e fatalmente indotto all'errore soggettivo di ritenere di sposare Mina attraverso le nozze con Vittoria, se è vero che l'essere umano» che chiamiamo persona nè dal solo organismo fisico, nè dal solo stato civile, ma ben anche dalle qualità sue intrinseche essenziali, da quelle, cioè, che pel loro valore morale assoluto caratterizzano la persona e sono quindi costitutive della persona medesima.

Curiose ragioni di nullità

L'avvocato, di fronte ai Magistrati, che forse mai nella solenne, austera aula della Corte d'Appello Veneta avevano sentito discorrere di metempsicosi, di reincarnazione e di gambe storte per cui l'anima cambia..., ha avuto gravi affermazioni:

«Ferruccio evidentemente a quel tempo squilibrato fu circondato da amici che del suo squilibrio abusarono in modo vergognoso. In preda alla idea della reincarnazione veniva mantenuto in istato di esaltazione psichica in certe sedute spiritiche in cui un tale Alessandri si era reincarnato lo spirito di Dante e lui medesimo altri non era che il conte Camillo di Cavour, riapparso sotto nuove spoglie mortali. E' proprio nel culmine di questa crisi psichica allucinante che fa la sua prima apparizione nella casa del nobile, Vittoria.

«Passaporto, l'invocazione di un'opera di bontà. Le si concede dalla Marchesa di suonare al pianoforte nello studio del figlio. E la bontà è ricambiata col più nefando tradimento».

Il matrimonio si svolse senza sfarzo, col solo rito civile. Il rito civile soltanto fu desiderato dalla sposa che non aveva ancora mostrato le gambe. Ed il desiderio è servito come un'arma per la battaglia: «Istigando il suo ingenuo fidanzato a precipitare le nozze, Vittoria si oppose a che il matrimonio si celebrasse con la mistica funzione religiosa. E questa fu astuzia quasi profetica, se lo sciguratissimo matrimonio fosse stato celebrato dal Sacerdote, oggi, in forza delle disposizioni del Diritto Canonico, il Tribunale ecclesiastico non troverebbe difficoltà nè scrupoli per annullarlo».

E' davvero più astuta di tutte le altre donne, Vittoria? Il conte deluso ed inviperito la chiama diabolica e prepotente. In un voluminoso epistolario ch'egli ha offerto alla pazienza dei Giudici, s'accenna anche ad amanti.

Vittoria stessa svela il suo carattere. «La mia forza, essa scrive, è sufficiente a far stare zitti tutti. Di me si teme pur sempre!». E poi: «Tutto bene a casa mia ove pare si siano finalmente abituati a non contrariare la mia ferrea volontà; che sa ciò che vuole con serena fermezza». Si definisce «sensibilmente romantica» in una lettera ad un'amica ove lamenta la tirchieria del suo nuovo amante. Invano, e si raccomanda alla confidente che è milanese, di informarsi della potenzialità finanziaria di un commerciante «brutto come un accidente che si è accalorato a lei». Squisito, tale romanticismo!

Che cosa è l'anima?

Di fronte all'attacco del «nobile consorte» Vittoria ha col suo eloquente avvocato, lanciato acuminate freccie.

Errore di persona, metempsicosi, reincarnazione? Roba da manicomio. «Non può parlarsi di errore di persona, si è controbattuto, perchè l'anima è qualcosa di astratto, distinto e diverso dalla persona umana, secondo gli scolastici; e secondo Cartesio e Leibuitz è concepita come una sostanza indipendente dal corpo. Secondo i materialisti l'anima è una semplice manifestazione di un principio superiore. Essa per conseguenza non ha che una esistenza fenomenica. Il pretendere di annullare il matrimonio per tale motivo sarebbe lo stesso che richiedere l'annullamento perchè uno dei coniugi si lasciò indurre dallo sposalizio nella persuasione che l'altro coniuge fosse dotato da una grande ed eccezionale intelligenza mentre poi dovette convincersi che ne era completamente privo».

E le diaboliche arti? «...la pianista non solo gli era fisicamente indifferente, ma anzi gli dispiaceva.... Non la possedette infatti quando ciò gli sarebbe stato facile, allorchè la fanciulla nell'affettuosa confidenza delle lezioni di pianoforte si era dimostrata verso di lui (il conte stesso lo assevera) eccessivamente tenera e così nella loro brevissima vita matrimoniale».

Il razzo finale proietta un fascio di luce che illumina vividamente gli angoli oscuri della originalissima tenzone giudiziaria. L'epilogo è fragoroso.

Il Magistrati della Corte han giudicato psicopatico il conte e negato l'annullamento del matrimonio. Nella superba aula dello storico Palazzo Grimani, che dall'ampio balcone, domina il Canal Grande, riecheggeranno soltanto le discussioni di puro diritto. Lo spiritismo, con la reincarnazione dei grandi che onorano l'umanità e la candida Mina, ancora pianta dal conte veronese, non distoglieranno più la giustizia.

L'anima, che ci fa sentire palpiti di gioia o di dolore, non sarà scandagliata, lembo a lembo, dalla critica legulea.

L'ingegno fervido di Luigi Pirandello potrà attingere dalla strana vicenda spunti per una magnifica realizzazione teatrale, e Ferruccio potrà esser soddisfatto di aver contribuito ad eternare la bella Mina.

Antonino Cicero

TRIBUNALE DI VENEZIA

Gli amici e la macchina fotografica

Pres. Senise - P. M. Santoro - Canc. Lionti.

(Udienza del 26 Novembre)

Il libraio Colombo Giuseppe, che ha negozio al Ponte dei Baratteri, verso il 10 luglio dello scorso anno si accorgeva che da uno scaffale, dove soleva riporla, era sparito una macchina Kodak. Non tardò molto a rintracciarla al Monte di Pietà, ove seppe che era stata impegnata per 40 lire il 1.o luglio da certo Vianello Giovanni abitante a Cannaregio. Denunciato il fatto venne interrogato il Vianello, il quale potè provare che mai si era sognato di impegnare macchine fotografiche.

Sembrava ormai che fosse perduta ogni speranza di spiegare il furto misterioso, quando il 30 ottobre si presentava al Monte con la polizza relativa alla macchina per ritirarla certo Spalaor Gino di Angelo di anni 33 impiegato presso la ditta Camillo Spalaor di Marghera. Fermato, lo Spalaor confessò subito di aver rubato la macchina in complicità con l'amico suo Baschiera Cesare fu Giuseppe di anni 44. Arrestato, anche costui confessò il furto dicendo che era solito frequentare con lo Spalaor il negozio del Colombo loro conoscente. Una sera, essendo in estremo bisogno, perchè da più di un anno disoccupato, approfittando di un momento di disattenzione del Colombo, si era impossessato della macchina che poi aveva consegnato all'amico Spalaor perchè la impegnasse. Era però loro intenzione disimpegnarla appena si fossero trovati in condizioni di farlo e rimetterla nel posto donde l'avevano tolta.

Al processo, che si è svolto ieri, il Baschiera non si è presentato e si è proceduto in sua contumacia, lo Spalaor ha riconfermato la sua confessione e il proposito suo e dell'amico di restituire la macchina, e il Tribunale, ritenuti i due amici colpevoli di furto semplice li ha assolti per amnistia.

Difesa avv. Camuto.

I furti del garzone

Il pizzicagnolo Tasca Francesco di Mirano da vario tempo si accorgeva di ammanchi di generi e di denaro, i quali, da un computo fatto, egli faceva ascendere a circa 7000 lire. I suoi sospetti caddero sul garzone Bettin Attilio fu Pietro che da quasi due anni aveva alle sue dipendenze; infatti contrassegnati alcuni pezzi d'argento che erano nel banco, potè, il 24 maggio scorso trovarne uno in mano del Bettin, che denunciava tosto ai carabinieri.

Il Bettin, che è un povero essere deforme, è comparso ieri davanti al Tribunale, e non ha negato il furto, solamente ha detto che si è limitato ad una piccola somma, al massimo 50 lire, che egli ha prelevate dal banco a cinque lire alla volta, e ciò sia fatto per bisogno perchè il padrone gli dava solo 120 lire al mese. Il Tasca ha narrato come si è potuto procurare la prova del furto; ha deposto poi il brigadiere dei carabinieri che ha condotto le indagini e il dott. Meneghetti il quale ha detto che ha avuto in cura fin da bambino l'imputato per una menengite basilare che gli ha prodotto un arresto dello sviluppo fisico e psichico; ha aggiunto che il Bettin conduceva vita modesta, e che in una precedente ditta, in cui aveva prestato servizio per circa dieci anni, si era sempre mantenuto onestissimo.

Il Tribunale, ritenendo l'accusato colpevole di furto qualificato continuato, col beneficio del valor lieve e della semi-infermità di mente lo condanna a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Difesa avv. Virotta.

Le busse del genero

La sera del 22 aprile scorso certa Giulia Sartori Gallinaro da Carpenedo si recava dai carabinieri per denunciare che poco prima il marito suo, uomo prepotente, violento e dedito al bere, rientrando a casa per futili motivi aveva cominciato come il solito a malmenarla, ed essendosi intromessa la madre sua Scattolin Santa vedova Sartori aveva dato anche a costei una violenta spinta andandola a ruzzolare per terra e causandole la frattura dell'omero per la quale era stata giudicata guaribile in giorni 30.

Il violento marito, certo Gallinaro Giovanni di Luigi di anni 54 bracciante, è comparso ieri davanti ai giudici per rispondere delle lesioni alla suocera. Egli narra che il litigio era stato provocato da un appunto della moglie che lo rimproverava di non contribuire da più di un mese alle spese della famiglia; questo lo rimprovero lo aveva irritato assai perchè la moglie sapeva benissimo che egli, soffrendo di artrite, era per il momento impossibilitato al lavoro. Mentre colpiva la moglie aveva inavvertitamente urtata la suocera che era venuta vicino, e cadendo la vecchia s'era fatta male. Ciò conferma anche la parte lesa, dicendo di aver già perdonato al genero. Tutti i testimoni affermano che il Gallinaro non ha dato volontariamente la spinta alla vecchia, e il Tribunale, ritenendo l'imputato colpevole solo di lesioni colpose lo condanna a un mese di detenzione.

Difesa avv. Virotta.

Un'assoluzione

Certo Danese Ermenegildo di Angelo, ora soldato aviere a Loreto, difeso dall'avv. Nardini, è accusato di violenza carnale e di corruzione di minorenne in persona della cognata.

Il Tribunale lo assolve per remissione di querela.

CORTE D'APPELLO

Dopo la battaglia

Una delle più popolari calli della caratteristica Sottomarina, echeggiò di alte strilla, il meriggio del 24 gennaio scorso. Due donne, infuriate, s'avvinghiavano tenacemente gridando le più volgari insolenze — prima di tirarsi i capelli o di battersi gli zoccoli sulle teste accaldate dall'ira. Un futile motivo le avevano spronate alla non insolita scenaccia. La vicinanza provoca quasi sempre animosità, risentimenti, ostilità. Della lotta furibonda ebbe a lagnarsi — perchè uscitane assai malconcia — certa Margherita Tiozzo, la quale ha sporto querela contro la rivale, forse non meno manesca di lei. La Tiozzo per dimostrare di essere stata aggredita indicò tre testi; una vicina ed i giovani Guido Boscolo detto Meneguolo di Luigi di anni 20 e Adelino Boscolo detto Papo di Antonio di 16 anni.

Svoltosi il dibattimento avanti la Pretura di Chioggia tra la viva curiosità delle comari della contrada, dopo che le due donne in lotta suscitarono l'allegria ed i commenti salaci coi loro pettegolezzi, vennero chiamati i testi i quali avrebbero dovuto influire per far pendere, dall'una o dall'altra, il piatto della giustizia — che mai si logora. La vicina preferì restar neutrale e si astenne dal comparire. I due Boscolo invece, succedutisi sulla pedana giurarono, con delusione degli spettatori di nulla sapere di concreto; nessun atto colpì i loro occhi. Tutti gridavano eravi un frastuono e molti accorsero. Si meravigliarono anzi di essere stati citati dalla Tiozzo. Costei insistette nell'affermare che i due Boscolo avevano — assieme alla Civiero — assistito alle dure legnate che essa avrebbe ricevuto dall'antagonista.

Il Pretore ritenne reticenti i due Boscolo; sospese il processo della Tiozzo e denunziò per falsa testimonianza i giovani. I quali comparvero il 27 giugno scorso all'udienza del nostro Tribunale insistendo di nulla aver potuto vedere per la numerosa gente che riempiva la calle e gridava lazzi e parole ironiche. Anche la Civiero rispose nella stessa guida. Tuttavia il Tribunale, impressionato soprattutto della insistenza della Tiozzo, li condannò per falsa testimonianza: il Boscolo Guido a dieci mesi di reclusione ed ugual tempo di interdizione dai pubblici uffici ed il Boscolo Adelino a mesi sei.

Tutti e due sono ricorsi in appello e la Corte, ieri, accogliendo la proposta del Sostituto Procuratore Generale cav. uff. F. Zanni, li ha assolti per insufficienza di prove. — Dif. avv. Vitta.

Ubriaco non violento

Bovolin Fedele, di Cologna Veneta, dopo aver assistito con animo lieto — aveva bevuto più di un bicchiere di vino — alla sagra, se ne tornava il 23 giugno 1929, lemme lemme a casa. La sera era già inoltrata e la strada quasi deserta. Vicino un ponte s'imbattè in un vecchio conoscente il quale, pur non essendo stato alla festa del vicino paese, era anche lui allegro. Quello che sia nato tra i due devoti di Bacco non si sa con precisione. Certo si è che l'indomani il Bovolin si recò dai Carabinieri del suo paese per denunciare che il conoscente, il quale la sera prima l'aveva fermato vicino al ponte non s'era limitato a salutarlo. Arrogandosi un diritto non spettantegli lo avrebbe perquisito e per intimorirlo avrebbe sparato più di un colpo di pistola in aria. Così Giovanni Caliari di Vittorio di anni 37, da Albaredo d'Adige — il conoscente cioè — fu denunciato per violenza privata. Il Tribunale di Verona lo ritenne colpevole cosciente e con sentenza del 17 maggio scorso lo condannò a mesi venti di reclusione e L. 600 di multa.

In Corte d'Appello, il Caliari ha energicamente sostenuto di non aver esercitata alcuna violenza e la Corte date le peculiari circostanze in cui il fatto si sarebbe svolto, lo ha mandato assolto per insufficienza di prove. — Dif. avv. Forrarin.

CORTE D'ASSISE

Processo per avvelenamento

Ieri è continuato, tanto nell'udienza antimeridiana come in quella pomeridiana, la causa contro il milanese Achille Mazzarolla imputato di aver avvelenato nell'agosto dell'anno scorso la sua amante signora Maria Gramment. Data la delicata natura della causa, la sua discussione si è svolta ancora a porte chiuse.

Con tutta probabilità oggi si avranno il verdetto e la sentenza.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.27; tramonta alle ore 16.29 — Luna leva alle ore 12.50; tramonta alle ore 23.3 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 28.

Marce al Bacino S. Marco: Alta ore 5.30; bassa ore 21.30.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 12.9; minima 8.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Riunione del Consiglio di vigilanza della Stanza di compensazione

Presso la Direzione della Banca d'Italia, sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, Delegato del Consiglio dell'Economia, si è riunito l'altro ieri il Consiglio di Vigilanza della Stanza di Compensazione di Venezia presenti i Consiglieri: Mussi comm. dott. Francesco, Battistel rag. Agostino, Busetto cav. dott. Antonio, Würbs cav. rag. Filippo, Corti rag. gr. uff. co. Giulio ed il Segretario dott. Ferdinando Pellizzon.

Prima che si iniziassero i lavori il comm. Mussi, Direttore della Banca d'Italia, ha proposto di rivolgere un cordiale saluto al dott. Mario Alverà che, in seguito alla sua nomina a Podestà di Venezia, ha lasciato la Presidenza della Stanza, ed ha quindi rivolto un deferente saluto al comm. Pietro Parisi che dal Consiglio dell'Economia venne delegato a sostituirlo.

Dopo il ringraziamento del commend. Parisi, il Consiglio deliberò di esprimere al dott. Alverà il suo più vivo rincrescimento per non averlo più a proprio Presidente, carica che egli, con tanta competenza ed autorità ha ricoperto fin dalla fondazione della Stanza, cioè dal 1923, e l'assicurazione della propria devota collaborazione.

Il comm. Parisi ha rivolto quindi un commosso saluto alla memoria del compianto comm. Giulio Magrini che fin dalla fondazione della Stanza ha degnamente rappresentato il Sindacato di Borsa.

Il Consiglio ha quindi preso atto di una interessante relazione sull'attività svolta dalla Stanza durante l'anno in corso, fatta dal comm. Mussi, e che si compendia nelle seguenti cifre, relative ai primi dieci mesi:

Totale operazioni giornaliere lire 18.337.479.000; Totale liquidazione di Borsa 169.114.000; Totale operaz. compensate 17.803.437.000; differenze saldate in denaro lire 534.042.000; percentuale contante 2.92 per cento.

Constatato con compiacimento che — tenuto conto del momento che sta attraversando l'economia cittadina e quella nazionale — lo andamento della Stanza è veramente soddisfacente il Consiglio ha espresso al comm. Mussi ed al personale tutto della Stanza i più cordiali elogi per l'opera svolta.

Il nome di Marangona a una nave veneziana

Ieri ebbe luogo a Tilbury (Londra) la cerimonia dell'«alza bandiera» sulla nuova nave cisterna della Società Anonima Imprese Navali ed Affini di Venezia, nave che è stata battezzata col nome beneaugurante e schiettamente veneziano di *Marangona*.

Alle 11 si trovavano radunati sulla banchina l'addetto alla R. Ambasciata d'Italia a Londra, accompagnato da funzionari della stessa, l'Amministratore Unico della Società Anonima Imprese Navali ed Affini, l'ing. Ugo Di Giacomo, dirigente del Registro Italiano Navale ed Aeronautico, Sezione di Venezia, il col. Arnaldo Rossi, Ispettore della Società, il sig. Camalich, Agente di Londra della Società, e molti altri invitati alla cerimonia.

Il cap. Licinio Scarpa, comandante della nave, faceva con la sua consueta cortese affabilità gli onori di casa. Dopo aver accompagnato le autorità e gli invitati ad una visita della nave, dispose per l'inizio della cerimonia seguita dalla commossa attenzione di tutti i presenti.

Al comando «alza bandiera» si eleva gagliardo il saluto dell'equipaggio e subito con voce chiara, se pur velata dalla commozione, il comandante Scarpa pronuncia il seguente discorso:

«Mentre la bandiera sale e si spiega al vento sul picco, la nave nostra assume uno dei nomi più puramente e più significativamente italiani.

«E' battezzata col nome veneziano di *Marangona*, e tale nome apparisce come una bandiera che sotto di sè raccolga tutte le schiere degli artieri infaticati ed infaticabili che la nostra terra produce, che silenziosi costruiscono nei secoli opere di gloria e di bellezza, opere di ardimento e di civiltà, tutte le schiere degli anonimi da cui di quando in quando si leva il genio di nostra stirpe per dire talvolta la parola della forza e tal altra la parola del diritto, tal altra la norma della bellezza o per farsi confessore di un periodo di civiltà.

«E' battezzata col nome veneto della maggior campana della Serenissima.

«Io mi compiaccio di pensare che prima di salire nei fastigi del campanile di San Marco, quando in nome della Trinità il Sacerdote di Cristo benediceva quel bronzo, con un nome di Santo veniva chiamata».

Il cap. Scarpa continua con alata parola ad elevare un inno alla venezianità della *Marangona* che tante glorie conobbe della Serenissima, che fu il diuturno monito al lavoro per gli artieri della pietra, del ferro, del legno, per i costruttori di dighe, di chiese, di palazzi, di armi, di navi, insomma per quella classe di marangoni che ai Dogi e ai Condottieri diede navi per la vita, per la potenza e per la gloria.

Richiamate le vicende della nostra grande guerra ed il dovere di continuare per la Patria nostra nelle vie dell'antica potenza, egli conclude:

«E battesimo propiziatore sia questo per la nave nostra.

«Mentre diventa italiana questa nave, già è chiamata col nome che per noi ha tanti ricordi, che conchiude per noi l'amore, la speranza, la fede.

«E ci sia di monito per ogni costanza, e per ogni ardimento, e ci sia di augurio per ogni vittoria.

«E nelle brume del Nord e nelle calme dell'Equatore, e nei mari lontanissimi che ricordano i grandi scopritori veneziani meglio che ogni altro il nome Veneto ed Italico ci ricordi la nostra terra, e ci ammonisca come noi siamo e dobbiamo essere di quella stirpe di marangoni, costruttori silenziosi di un avvenire che non può fallire.

«Il suo nome sia richiamo, cui sempre dobbiamo rispondere: Presente!».

Calorosi applausi salutano il discorso del comandante Scarpa, dopo di che il rappresentante dell'Ambasciata pronuncia alcune elevate parole di compiacimento in nome del Governo italiano e formula gli auguri per ogni miglior avvenire della Società Imprese Navali ed affini.

Dopo un breve ricevimento la cerimonia ebbe fine.

La nave cisterna *Marangona* che è lunga m. 116, ed ha una portata di 7400 tonnellate, viene ad aggiungersi alle consorelle «Conte di Misurata», «Marghera» e «Nevona», e rappresenta il simpatico ardire di questa giovane e fiorente Società Veneziana la quale, malgrado il periodo assai poco propizio, dato l'andamento dei noli, prosegue infaticata e serena il suo lavoro, e sa brillantemente portare il nome d'Italia e Venezia nei porti stranieri, arrecando alla nostra marina da traffico quel nuovo impulso che è pari all'ascesa economica della Nazione ed alla sua progressiva emancipazione dall'estero.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'intervento francese in Russia

rivelato al processo degli industriali

BERLINO, 26

(F.B.) A Mosca è cominciato il grosso processo contro numerosi componenti di quell'organizzazione del commercio e dell'industria, divenuta partito politico, che si riprometteva dapprima semplicemente il sabotaggio in danno dell'economia sovietica, poi il rovesciamento del governo e la caduta del regime mediante una rivolta.

Una larga parte della stampa d'occidente definisce questo processo come una montatura reclamistica, tanto più che mentre nell'aula del dibattimento si discute intorno all'operato dei singoli accusati, nelle vie di Mosca si svolgono grandi dimostrazioni. L'apparato del processo è certo grandioso, quando si pensi che è dato ad un migliaio di persone di assistervi. Sono stati distribuiti biglietti di autorizzazione a circa 70 corrispondenti di giornali esteri ed è stata perfino eretta una loggia per i diplomatici, ove stamane all'apertura del dibattimento tutti i posti erano occupati.

L'avvocato generale in rappresentanza dello stato è Krilenko. Gli imputati sono una trentina; tutti ingegneri, tecnici e scrittori. Dopo la lettura dell'atto di accusa è chiamato a deporre il prof. Ramsin, primo accusato. Egli comincia con questa solenne dichiarazione: «Non mi difenderò, poichè la mia attività criminosa e traditrice è evidente».

Continua per due ore a raccontare come fu ordita la congiura e la narrazione non si discosta neppure nei minimi particolari dell'esposizione fatta da Krilenko nell'atto d'accusa. La confessione è completa. E' interessante la sua asserzione riguardo alla parte avuta da «alcuni componenti delle gerarchie governative francesi». Egli ammette che nel 1928 furono studiati piani di intervento straniero, ma questa idea partì non già dall'allora costituito comitato del commercio e dell'industria, ma dagli amici e mentori francesi. Poincarè e Briand intendevano fare sul serio.

Già al principio del 1928 ebbe luogo a Parigi una Conferenza in cui si parlò della situazione dell'unione sovietica, dell'attività del partito dell'industria e del commercio, sorto per sabotare il piano economico di Mosca e soprattutto si parlò dello stato dell'industria del petrolio in Russia. Denisow assicurò gli intervenuti che Poincarè vedeva con simpatia il movimento. Poincarè aveva invitato lo stato maggiore francese a studiare un piano d'intervento militare nella repubblica sovietica. Ramsin era scettico, poichè egli disse: «I governi cambiano e noi non possiamo contare per sempre sull'appoggio della Francia e dell'Inghilterra», ma gli altri furono di opposto parere.

Il generale Janin era stato posto a capo di una speciale commissione militare francese per organizzare il progettato intervento. In questa commissione vi era un rappresentante dello stato maggiore britannico. La Francia non avrebbe però fornito altro che gli istruttori militari e forse navi da guerra e aeroplani, mentre le sue alleate Polonia, Romenia e le altre nazioni confinanti con la Russia avrebbero dato le divisioni e i reggimenti. L'intervento fu progettato per l'estate del 1930.

Scorbutezze di un giornale francese

sull'incontro Grandi-Litwinoff

PARIGI, 26

(A.P.) La stampa francese raccoglie oggi avidamente i commenti in vario senso e le notizie che giungono dall'Italia, da Mosca, da Berlino e perfino da Londra intorno alla conferenza avvenuta a Milano fra i due Ministri degli esteri Grandi e Litwinoff. Il *Journal*, che da qualche tempo segue con interesse gli avvenimenti italiani, con un'ostentazione di disdegno piena di rilievo, si mostra alquanto scettica sui risultati del convegno.

Nel suo scetticismo il *Journal* manifesta tuttavia l'impressione che l'Italia si sia messa a giuocare col fuoco per avvertire tempestivamente i pompieri addormentati. Anzi con un bello sforzo di ottimismo, che non manca di essere divertente, profetizza che probabilmente domani gli Italiani non saranno gli ultimi a far ritorno al partito dell'ordine, non appena questo partito sembri loro abbastanza forte e unito per imporre a tutti il mantenimento dello statu quo europeo.

Questa artificiosa identificazione fra l'ordine e la cristalizzazione definitiva di tutte le anomalie politiche ed economiche sancite dal trattato del 1919 fornisce al *Journal* lo spunto per invocare una stretta solidarietà di tutte le forze della conservazione intorno ad una formula più pratica dei patti di consultazione, la cui idea torna ad essere suggerita dall'America. «E' più che mai il caso di ricordarsi — conclude l'articolista — che il vero principio della saggezza è la paura dei gendarmi. In altre parole la Francia vorrebbe chiamare a raccolta i suoi amici per spaventare la coalizione dei malcontenti capeggiata ormai dall'Italia».

Le fantastiche voci d'un blocco

italo-russo-tedesco-ungherese

BUDAPEST, 26

L'agenzia telegrafica ungherese comunica: Alcuni giornali esteri hanno pubblicato la notizia sulla pretesa formazione di un blocco russo italo germanico ungherese e che l'Italia per l'attuazione di tale blocco presterebbe la sua opera mediatrice tra l'Ungheria e la Russia.

Da fonte competente si dichiara che tali voci sono prive di fondamento.

Il Conte Volpi parla a New York

ad un "lunch,, in suo onore

NEW YORK, 26

Numerosi rappresentanti della finanza e delle grandi società industriali americane, sono convenuti ad un *lunch* offerto ieri dall'«Italy-American Society» al Co. Volpi di Misurata, sotto la presidenza di Thomas Lamont, socio di Morgan, che ha parlato per la occasione, rilevando i progressi compiuti dall'Italia e l'amicizia italo-americana.

Gli ha risposto il sen. Conte Volpi che, dopo un breve cenno alla grave crisi mondiale, ha rilevato come il Fascismo strenuamente affronti e risolva i nuovi problemi della vita nazionale italiana, e dopo avere illustrato le gigantesche opere idroelettriche realizzate in Italia, il Conte Volpi ha affermato che l'Italia persegue una politica pacifica, ma vuole rispettati i suoi diritti, come rispetta i suoi doveri. La fine del discorso è stata accolta da vivi applausi.

Alla riunione erano presenti: Paul Cravath, Franklin Brown, Chester Aldrich, Field Glore, Graham Henry Taft, Ivy Lee, Parker Monroe, Andrew Miller, Willis Booth del «Guaranty Trust», Henry Macdonald, il prof. Magoffin, il conte Villa, Henry Burchell, il comm. Angelone per l'Ambasciata, il colonnello Serrati, il comm. Ruspini, il conte Castelli ed altri banchieri e personalità italoamericane.

Il Conte Volpi si è imbarcato oggi sul *Mauritania*, che è salpato alla volta dell'Europa. Egli sbarcherà a Cherbourg, da dove farà ritorno in Italia.

L'infermità del parlamentarismo

affermata da Pilsudski

VIENNA, 26

(E.M.) In un'intervista concessa oggi al direttore del giornale ufficiale *Gazeta Polska*, il Maresciallo Pilsudski ha manifestato l'opinione che il nuovo parlamento debba procedere ad una riforma della costituzione che sia profonda e radicale. Le assemblee legislative si sviluppano troppo lentamente e non vanno più d'accordo coi tempi.

Il campo di azione del Sejm — afferma il Maresciallo — deve essere limitato e una gran parte dei problemi della vita quotidiana devono essere lasciati al Governo, che dovrà legiferare in merito con sveltezza e tenendo conto soltanto dell'interesse della nazione. Il problema della limitazione dei poteri dell'assemblea legislativa non è soltanto un problema polacco, ma tocca tutto il mondo e deriva dall'infermità del parlamentarismo.

Il blocco governativo ha eletto a presidente del proprio gruppo parlamentare l'ex-Presidente del Consiglio colonnello Slavek. Presidente del Sejm sarà l'ex-Presidente del Consiglio Svitalski; presidente del Senato l'ex Voivoda di Vilna, Raczkiewicz.

Miklas, Vaugoin e Schober

a colloquio per un'intesa

VIENNA, 26

(E.M.) L'attività politica austriaca si è oggi leggermente chiarita. Il presidente della Repubblica Miklas ha avuto una lunga conversazione col Capo del Governo Vaugoin e con l'ex-Cancelliere Schober; alla fine i due uomini politici si sono dichiarati disposti a far riprendere domani dai rappresentanti dei rispettivi gruppi parlamentari le trattative interrotte venerdì scorso.

A quanto si afferma i negoziati avrebbero come primo oggetto l'esame delle proposte fatte da Seipel per dare un regolamento al futuro Governo di coalizione e alla coalizione parlamentare della maggioranza. I rappresentanti dei due gruppi parlamentari dovrebbero occuparsi poi dell'effettiva composizione di un gabinetto che possa contare sull'appoggio di tutti i partiti borghesi. Però se le basi di un accordo sono gettate, non vi è ancora oggi ragione di nutrire speranze troppo rosee. La tensione fra i partigiani di Schober è sempre grande e ci vorranno parecchi giorni prima che la conciliazione, appena accennatasi fra i capi, possa estendersi anche ai gregari.

Per la cronaca vi è da rilevare intanto il contegno rispettoso o per lo meno riservato che i giornali di sinistra tengono nei riguardi del blocco Schober.

Medaglie d'argento ai salvatori

dei naufraghi del "Salento,,

AMSTERDAM, 26

Il R. Console generale d'Italia ad Amsterdam si è recato oggi ad Ymuiden per la consegna di 12 medaglie d'argento al valore di marina ai componenti la barca di salvataggio che valorosamente si prodigarono per recare aiuto ai naufraghi del piroscafo italiano *Salento*. Alla cerimonia sono intervenuti i borgomastri di Ymuiden e Zandibeort e numerose altre autorità.

Il Console generale d'Italia Loeb Van Zuilemburg con commossa parola ha rilevato i meriti dell'equipaggio, che sprezzando la propria vita e animato da grande altruismo compì miracoli per quanto sventuratamente vani, aggiungendo che il Sovrano d'Italia e il Governo fascista sanno apprezzare e riconoscere il valore anche dei più umili e premiare il nobile e fraterno slancio.

Ancora terremoto in Albania

Altre 29 case crollate

TIRANA, 26

Nuove scosse di terremoto verificatesi la notte scorsa hanno procurato altri danni nella regione già precedentemente colpita.

A Guvenige sono crollate otto case e quaranta sono rimaste lesionate; a Gjiorn sono crollate sei case e lesionate ottantacinque; a Mattogin sono crollate sei case e lesionate otto; a Ramin sono crollate tre case e lesionate diciotto; a Vrinishat sono crollate due case e lesionate otto; a Lebenice sono crollate quattro case e lesionate otto. Fortunatamente non si deplorano vittime umane. Ieri hanno presentato condoglianze al Presidente dei Ministri l'incaricato di affari di Grecia, di Germania e il Ministro francese.

L'attrezzamento nazionale

alla Camera francese

PARIGI, 26

Dopo una nuova discussione sul progetto di legge relativo alla concessione e all'annullamento di crediti per l'esercizio 1929 si riprende alla Camera l'esame del progetto sull'attrezzamento nazionale.

Prende la parola il relatore generale signor Chapedelaine il quale, tra l'altro, osserva che sul progetto della commissione, alla fine dell'anno in corso i comuni rurali avevano il diritto di chiedere i prestiti loro occorrenti. Egli è del parere che lo sforzo per la realizzazione del piano di attrezzamento nazionale deve essere breve per non sottrarre troppo a lungo la mano d'opera alle imprese private. Afferma che non bisogna favorire l'esodo rurale.

Dopo aver fatto la critica dei contro progetti presentati da Chabraul, Bedouch e Palmede, il relatore ricorda che un certo numero di lavori previsti dal piano di attrezzamento nazionale saranno produttivi e si augura che ai Comuni, vale a dire alla campagna, sia accordato il denaro a buon mercato.

Sale quindi alla tribuna il Ministro delle Finanze, il quale si oppone alla presa in considerazione dei controprogetti e dopo aver ricordato che il progetto del Governo prevede cinque miliardi di prelevamento sulla tesoreria confuta le critiche fatte che per un istante hanno portato fino a porre in dubbio la esistenza delle risorse della tesoreria. Il Ministro giustifica la utilizzazione da parte dello Stato dei tre miliardi e 200 milioni di prestito gratuito della Banca di Francia e riafferma che il Governo non ha affatto l'intenzione di ricorrere ai buoni del tesoro.

La situazione della tesoreria, dice il Ministro, è tale che fra l'attivo di 17 miliardi e 39 milioni e il passivo vi è un margine di sei miliardi e 887 milioni. E' dunque facile disporre di 5 miliardi per l'attrezzamento nazionale. Il seguito del discorso è stato rinviato a domattina alle ore 9.30. La seduta è tolta alle 12.15.

La Coppa Schneider

e la partecipazione dell'Inghilterra

LONDRA, 26

(C. C.) Oggi alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione, il sottosegretario al Ministero dell'aviazione, sig. Montague, ha detto di non poter precisare per ora se sia o no intenzione del Governo di autorizzare la partecipazione di ufficiali alla gara per la Coppa Schneider, che avrà luogo l'anno venturo. «La Federazione aeronautica internazionale — ha soggiunto il sottosegretario — si radunerà il primo dicembre per discutere alcune questioni ancora pendenti riguardo la gara fissata per il prossimo anno.

«Intanto in attesa dei risultati della riunione della Federazione internazionale sono stati presi accordi provvisori per un abboccamento fra i rappresentanti del Ministero britannico dell'Aviazione e quelli dell'Aero Club Inglese.. Intanto fino a che questa riunione non abbia avuto luogo, non sono in grado di fare dichiarazione alcuna circa le decisioni che potranno essere prese eventualmente».

Censura per il dumping russo

respinta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 26

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni la questione dei rapporti commerciali con la Russia è stata sollevata da un gruppo di deputati conservatori, i quali hanno anche presentato una mozione di censura nella quale si rimprovera al Governo di non essersi opposto efficacemente al dumping sistematico del grano russo sul mercato inglese.

Ha risposto il sottosegretario al Ministero del commercio, il quale ha negato che le importazioni di grano russo in Inghilterra siano state così rilevanti da produrre un effetto sensibile sulle condizioni generali del mercato.

Nonostante questa risposta i deputati conservatori hanno insistito sulla mozione, la quale è stata messa ai voti ed è stata respinta.

Tre morti e 20 feriti

in un tafferuglio a Santa Cruz

MADRID, 26

In molte località di provincia le agitazioni operaie hanno determinato nuovi gravi episodi di violenza.

A Santa Cruz de Tenerife, durante una tumultuosa zuffa tra agenti e dimostranti, tre persone sono rimaste uccise e una ventina hanno riportato serie ferite.

Animati dibattiti a Ginevra

alla conferenza economica

GINEVRA, 26

La Conferenza per una azione economica europea si è riunita stamane in seduta plenaria. Essa ha approvato una risoluzione concernente la convenzione per la stabilizzazione dei trattati di commercio, secondo la quale il termine per la ratifica da parte degli Stati firmatari viene prorogato al 30 gennaio p. v.

Il delegato italiano sen. De Michelis ha preso la parola per invitare le delegazioni per chiarire ai loro Governi che questa convenzione è stata prevista dalla assemblea della Società delle Nazioni ed è stata costituita con l'intendimento che servisse di base indispensabile per altri negoziati deliberati nei diversi protocolli. Il delegato italiano, approvato dallo stesso Presidente Coijl, ha sostenuto la tesi che l'azione così detta concertata non dovrebbe diventare invece una azione sconcertante, seminatrice di sistemi diversi e di controversie maggiori. Egli ha notato che già questa conferenza ha fatto l'esperienza che, quando si vogliono esaminare questioni di interesse regionale o particolare, si brancola nel buio e perciò ha invocato da tutti un maggiore senso riflessivo verso le intese che possono raccogliere adesioni generali.

In seguito sono state adottate, dopo breve discussione, due risoluzioni per la prossima messa in esecuzione della convenzione sui divieti di esportazione e di importazione e della convenzione tuttora in corso di esame da parte dei Governi, concernente il trattamento degli stranieri.

In seguito la delegazione francese ha presentato una proposta, diretta ad accordare nella prossima riunione la precedenza su tre punti e cioè: La convenzione multilaterale veterinaria; la convenzione multilaterale per la denominazione di origine delle merci e dei prodotti tipici e per la creazione di un comitato internazionale incaricato dell'arbitrato e della conciliazione nelle vertenze commerciali nonchè per l'interpretazione dei trattati di commercianti.

Il sen. Demichelis ha combattuto tale proposta tanto dal punto di vista procedurale che nella sostanza. Egli ha presentato una controproposta che si limita a rallegrarsi dell'attività della organizzazione economica della società delle Nazioni relativamente alle questioni che non sono di tariffe ed esprime la speranza che i lavori a tale riguardo saranno attivati, specialmente per quanto concerne le questioni che sembrano suscettibili di essere risolte rapidamente.

Hanno interloquito i primi delegati della Germania, della Gran Bretagna, dell'Estonia, della Polonia, della Svezia, del Portogallo, alcuni in favore della tesi italiana, altri per appoggiare invece la proposta francese.

Dopo animato dibattito, il sen. De Michelis ha ripreso la parola e insistendo sui principi contenuti nel progetto italiano ha rivolto infine ai colleghi francesi l'invito a ritirare la loro proposta. Questo invito del delegato italiano è stato accolto, così che la risoluzione della delegazione italiana messa ai voti è stata approvata alla unanimità. Nel pomeriggio si è radunato il comitato relativo al regime preferenziale chiesto dai Paesi danubiani. Il sen. De Michelis ha espresso il punto di vista della delegazione italiana precisamente contrario al regime doganale preferenziale.

Messa ai voti dal presidente la inclusione del rapporto dell'atto finale della Conferenza, i rappresentanti di 13 paesi hanno votato favorevolmente, 7 si sono astenuti tra i quali l'Italia, e sei sono risultati assenti.

Un'altra banca francese

chiude gli sportelli

PARIGI, 26

(A. P.) Un'altra banca francese ha cessato i propri pagamenti. Si tratta della Banca commerciale e fondiaria di Reims, il cui consigliere delegato era stato ultimamente arrestato a Parigi in seguito a denuncia di alcuni industriali del nord clienti della Banca.

A Bordeaux è stato arrestato il procuratore dell'agente di cambio Oger che aveva subito precedentemente la stessa sorte per aver negoziato i titoli affidatigli dai clienti lasciando un deficit di oltre 10 milioni.

A Parigi intanto prosegue attivamente l'istruttoria a carico del finanziere Oustric, che viene quotidianamente sottoposto a nuovi interrogatori e confronti.

La Camera si riunirà

domani in comitato segreto

ROMA, 28

Venerdì 28 corrente alle ore 10 ant.m. la Camera dei deputati si riunirà in comitato segreto, per esaminare il rendiconto consuntivo del proprio bilancio interno.

Il cippo dei fascisti romani

per le Camicie Nere di Tripoli

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il Segretario federale dell'Urbe, Aldo Vecchini, il quale presentandogli una riproduzione del cippo terminale, destinato alle camicie nere di Tripoli, ha chiesto che il cippo stesso donato dai fascisti dell'Urbe, sia piantato all'estremo limite meridionale della Colonia.

Il Duce ha gradito l'offerta ed ha approvato che la colonna sia collocata nella località proposta dall'avv. Vecchini.

Le ricerche per l'"Irony,,

ROMA, 26

La squadriglia di apparecchi distaccata in Sardegna per le ricerche dell'idrovolante *Irony* ha eseguito oggi una nuova ricognizione infruttuosa verso le Baleari.

Il bilancio del Comune di Milano

MILANO, 26

Domani sera a Palazzo Marino, sotto la presidenza del Podestà, si riunirà la Consulta comunale per procedere fra l'altro e particolarmente all'esame del bilancio consuntivo 1929. Il bilancio, che è già stato distribuito ai consultori per un esame preventivo, è accompagnato da una relazione che è giudicata un vero documento di sincerità, in quanto serve a chiarificare la situazione amministrativa del comune facendo scomparire dalle cifre per ingenti crediti, che in realtà erano semplicemente contabili, come ad esempio la differenza fra il prezzo di emissione del prestito americano e il ricavo netto, che figurava nei residui attivi del movimento dei capitali e come finanziamento per il monumento ai caduti.

Il bilancio si chiude con un disavanzo di amministrazione di oltre 213 milioni. Il documento è rimarchevole anche per il fatto che annunzia l'estinzione del debito di 40 milioni di lire contratto dalla giunta Mangiagalli per il primo finanziamento delle opere edilizie del centro e per l'ammortamento dei debiti assunti per una cifra di 20 milioni. Degno di rilievo è che fra gli interessi sui prestiti contratti, le spese inerenti all'ammortamento il comune deve spendere ogni anno oltre 105 milioni di lire, il che rappresenta ad un dipresso circa il quinto di tutte le sue entrate effettive.

La morte del prof. Santoliquido

MILANO, 26

Nella clinica dell'istituto per la cura del cancro si è spento, assistito dai figli, il comm. prof. Rocco Santoliquido. L'illustre estinto era nato a Forenza in Basilicata nel 1854. Medico chirurgo insigne, fu chiamato alla direzione generale della Sanità pubblica presso il Ministero dell'interno e per dovere del suo alto ufficio accorse a Napoli durante un'epidemia di peste bubbonica, prodigandosi con coraggio e abnegazione per combattere il terribile morbo.

Eletto per la prima volta nel 1913 deputato del primo collegio di Napoli, ritornò alla Camera come rappresentante di Acerenza per altre due legislature. Il compianto uomo presiedette anche la Lega internazionale della Croce Rossa. Durante la guerra europea il prof. Santoliquido fu alla testa del servizio sanitario di tutti gli eserciti alleati a Parigi, meritandosi encomi solenni. Coperse le cariche di vicepresidente del Consiglio di Stato, di presidente del Fascio di Parigi, ove ebbe anche a fronteggiare un'invasione di fuorusciti alla sede del Fascio stesso e fu consigliere della Lega internazionale delle Società della Croce Rossa. I funerali si svolgeranno domattina.

S. E. Di Crollalanza ad Ancona

ANCONA, 26

Questa mattina è qui giunto S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza. Accompagnato da S. E. il prefetto Mormino, dal segretario federale ing. Giorgetti e dall'ispettore del Ministero dei LL. PP. ing. Narbone S. E. il Ministro ha compiuto un giro nella zona terremotata per rendersi conto dei lavori compiuti e quindi ha visitato vari centri della provincia.

Si sfracella il cranio

sotto una motoaratrice

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 26

Una grave disgrazia è successa a Sesto al Reghena e precisamente nella frazione di Braida Curti in un campo detto «Le prese».

In detta campagna stava arando su una motoaratrice certo Minatel Francesco Pietro fu Bernardo di anni 48 da Chions; ad un tratto il disgraziato, sembra preso per la giacca da un dente della ruota destra della macchina, veniva travolto sotto il pesante veicolo riportando la frattura della base del cranio. La morte fu istantanea, e il medico del comune di Sesto, chiamato d'urgenza non potè che constatare il decesso.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Sesto al Reghena a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NO CLXXXVIII - N. 331 - Cent. 25

Venerdì 28 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Tutti i valori, tutti i costi e i prezzi dei prodotti e dei servizi devono adeguarsi a quota novanta

La ferrea volontà del Duce di giungere all'effettivo assestamento economico della Nazione

riaffermata in un discorso alla Camera dal Ministro delle Finanze on. Mosconi

ROMA, 27

PRESIDENTE S. E. Giuriati ...a seduta alle 16 e dà la pa... on. PENNAVARIA, Sotto... le Comunicazioni che ... Ciarlantini, il quale ... che punto siano gli ... combattere i rumori nel... e in seguito al R. D. ... 1928 fu nominata una ... presieduta dal prof. ... Politecnico di Roma. ...ione ha presentato le ... già approvate dal Ca... segnalando l'oppor... bandire un concorso per ... li siano gli apparec... le varie categorie di ... li siano gli apparec... e subordinatamente ... grado di essere adot... sarà fra breve ban... le risultanze saranno ... disposizioni tassative ... per tutto il Regno. ...NTINI si dichiara soddi...

La tutela del paesaggio

...MARZO, Sottosegretario per ... nazionale, risponden... Ciarlantini, assicura che ... dell'Educazione nazio... pre provveduto ad ap... legge sulla tutela delle ...rali e del paesaggio, e ...della sua pubblicazione ...ato ininterrottamente ... osservanza della legge ... parte degli enti pub... privati. Fanno prova ...gliaia di notifiche di ...guite ai sensi dell'art. ... legge, nonchè i nume... prodotti dagli interes... Ministro ha più delle ...ti su conforme parere ... di Stato. Rileva che ... sovente incontra l'in... di enti pubblici, i ... prevalere particolari ...antenendosi inattivi di ... violazioni spesso palesi ... e alle gravi deturpazio... compiute dei privati. ... Ministero non manche... sificare la sua opera di ... paesaggio italiano ed ha ... che riuscirà sempre me... giungere l'altissimo fine ... pone la legge (*applausi*). ...TINI è soddisfatto.

...MARZO risponde ad un'in... dell'onor. Bascone di... che dalle notizie di cui ... è in possesso non sem... casse scolastiche istitui... le scuole medie manife... genere una tendenza ec... tesaurizzazione. Ricor... l'anno 1928 ben 2 milio... spesi dalle 1010 Casse ... allora esistenti sotto va... Quanto alla collaborazio... organizzazioni giovanili, ...ssima circolare è stato ...he del consiglio di ammi... delle Casse scolastiche ...ata a far parte un rap... dell'Opera nazionale ...ASCONE prende atto del... del Sottosegretario. ...ina quindi il disegno di ... la disciplina della colti... raccolta e commercio del... medicinali. Dopo un di... dell'on. VEZZANI il dise... legge è approvato. A que... l'on. VASSALLO pre... relazione sul R. D. L. 23 ... 1929 col quale è stata ap... la convenzione per la con... della costruzione e dell'e... dell'autostrada Padova-Ve...

Le dichiarazioni di Mosconi

...iene quindi ripreso l'esame in... ieri del rendiconto gene... l'amministrazione dello Sta... l'esercizio finanziario 1928-... un applaudito discorso ... RONCORONI e dopo la ri... a parlare del relatore OLI... prende la parola il Mini... le Finanze on. MOSCONI ... di viva attenzione. Il Mi... dichiara che si limiterà a ... osservazione sui rilievi con... nella relazione della Giunta ...ncio ed aggiungerà poi ra... sopra qualche problema ...co e finanziario che mag... richiama la vigile atten... del Governo.

...to all'imputazione delle en... delle spese ai singoli eser... dichiara che i criteri seguiti ...sta materia sono inspirati a ... rigore e a doverosa pru... Nota che dal rendiconto del... 1929-30 i residui risulta... notevolmente ridotti, ciò che ... come la finanza tenga fede ...nciazione fatta dal Capo del ..., procurando di avvicinare ... più il conto di cassa e quel... la competenza.

...nto ai residui attivi, essi so... per 7651 milioni. I ri... 6764 milioni costituiscono ...venienze verificatesi nelle ri... in confronto degli accer... La differenza in meno di ... 2865 per i residui passivi ... da diminuzione derivante ...onomie accertate e da elimi... La elevatezza di queste ...anze va considerata in con-nessione con l'eccezionalità del periodo in esame nel quale si dovette provvedere alla laboriosa sistemazione contabile del periodo bellico.

L'andamento dei residui

La relazione ha notato poi la concomitanza di un avanzo di competenza e di un disavanzo di cassa, osservando che ciò dipende principalmente dall'andamento dei residui ed ha espresso l'avviso che il criterio della eliminazione obbligatoria dei residui sarebbe stato preferibile alla semplice facoltà di eliminazione conferita al Ministro delle Finanze e che dovrebbe abolirsi la disposizione che consente di mantenere fra i residui le quote di stanziamento di spese straordinarie non impegnate al termine dell'esercizio. Ora non si deve dimenticare che una disposizione troppo rigida e tassativa in materia di eliminazione di residui creerebbe difficoltà e complicazioni obbligando a reinscrivere a breve scadenza fondi già eliminati. La facoltà conferita a questo riguardo al Ministro consente invece la pronta eliminazione di tutte le somme che più occorre di mantenere evitando l'inconveniente di eliminazioni cui non corrisponde la cessazione del bisogno.

I relatori notano pure come si manterrebbe notevolmente la tendenza ad effettuare nel corso dell'esercizio rilevanti modificazioni negli stanziamenti. L'amministrazione dedica la massima cura nella valutazione in sede iniziale degli stanziamenti di bilancio in relazione alle necessità dei servizi e alle disponibilità dell'erario. Ma la possibilità di avvicinarsi con le previsioni alle effettive esigenze, trova ostacolo nel lungo intervallo di tempo che intercede fra la preparazione del preventivo e l'esecuzione delle spese; donde l'impossibilità di evitare variazioni che sempre si verificarono in passato in tutti i periodi, e che sono specialmente sensibili in un periodo dinamico come l'attuale.

Quanto all'importante questione dei rendiconti dei funzionari delegati, la finanza non ha mancato di prendere iniziative allo scopo di disciplinarla. Il fine potrebbe conseguirsi meglio mediante opportuni decentramenti onde converrà esaminare la possibilità di estendere questo sistema per dare più sicuro assetto ai riscontri, che riguardano una parte così notevole della gestione finanziaria dello Stato. Il Governo si ripromette di adottare provvidenze nei sensi indicati.

Per le opere pubbliche

Conviene nei rilievi fatti dalla Giunta del bilancio sulla necessità di porre un freno all'esecuzione di opere pubbliche col sistema dei pagamenti differiti. Ma è pure da considerare che il lento ritmo di accrescimento del risparmio non permette di fronteggiare tutte le richieste di finanziamenti che vengono avanzate in questo momento mediante sconti di annualità e di sovvenzioni governative o di mutui da accendersi con partecipazione dello Stato al relativo servizio di interesse ed ammortamenti, nonchè tutte le richieste di finanziamenti per comuni, provincie ed altre aziende statali o parastatali. La questione è certo di altissima importanza ed il Capo del Governo ha a tale uopo testè istituito un comitato di coordinamento dei finanziamenti di pubblico interesse il quale ha appunto il compito di adeguare le richieste alle rispettive disponibilità.

A proposito delle cosidette aziende parastatali, già nella relazione sul consuntivo 1927-28 la Giunta del bilancio fece una larga elencazione di istituti sorti con partecipazione finanziaria dello Stato. Ma il numero delle aziende aventi un proprio carattere parastatale è molto minore di quello esposto. Infatti numerose aziende hanno avuto solo qualche agevolazione o contributo governativo e sono talvolta assoggettate a vigilanza e tenute a far partecipare l'erario ai propri utili, ma in sostanza per funzioni e per patrimonio restano ben distinti dall'Amministrazione statale come la Croce Rossa, i Magazzini generali, il Registro italiano, l'Istituto di credito navale, il Consorzio sovvenzioni valori industriali, l'Unione militare ecc. Sarebbe assurdo pensare a sopprimere tali istituzioni che pur rispondono a reali ed accertate necessità, ovvero pensare a incorporarle nell'amministrazione statale, che costituirebbe dal punto di vista finanziario e amministrativo non una semplificazione nè una economia, ma un grave e pericoloso aggravio ed un esorbitare dell'attività statale.

Le aziende parastatali

D'altra parte queste istituzioni cadono sotto il sindacato parlamentare in genere e particolarmente al momento della loro fondazione, regolarmente autorizzata con provvedimenti legislativi e degli stanziamenti di bilancio, in base ai quali vengono corrisposti i vari contributi statali e le altre agevolazioni.

Riconosce poi che le aziende parastatali coinvolgono ingenti interessi dello Stato e devono perciò essere oculatamente vigilate, il che anche il Parlamento può fare attraverso i riflessi e le interferenze col bilancio e col conto patrimoniale dello Stato. Del resto la loro attività si svolge quasi sempre in regime di libera concorrenza e costituisce una potente forza calmieratrice, la quale, se arreca dei benefici allo Stato e ai consumatori, spesso attira invidie e critiche non fondate da parte delle aziende private e dei loro patrocinatori.

In questi ultimi tempi gli interventi governativi nel campo economico, più che con la costituzione di aziende con partecipazione statale, si sono svolti prevalentemente in varie forme di aiuto ad importanti società venutesi a trovare in gravi difficoltà in questo periodo di crisi mondiale. Il Capo del Governo, nel discorso pronunciato nella prima seduta del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha tracciato un quadro chiarissimo di questi interventi e ne ha spiegato in modo da non lasciar dubbio le ragioni non meno che i limiti relativi.

Assicura la Giunta del bilancio che gli oneri e le utilità di questi interventi dal punto di vista dell'interesse generale della Nazione sono stati valutati con ogni ponderatezza. Certo è in ogni caso che anche qui il controllo dello Stato deve efficacemente svolgersi a tutela del pubblico erario, e che l'attività di esso deve il più possibile astenersi dall'invadere il campo industriale e commerciale riservato alle iniziative private. Questa è la direttiva che in massima intende seguire il Governo il quale non è alieno, pure con le debite riserve, ad addivenire anche per taluni casi, almeno ad un riesame della situazione.

Tali osservazioni sulla pregevole relazione della Giunta del bilancio mirano non già ad uno scopo polemico, ma soltanto a illustrare le nostre direttive finanziarie e a dimostrare in pari tempo in quale conto sia tenuta dal Governo l'opera che compie in questo campo l'autorevole organo parlamentare.

Il Ministro si compiace che l'approvazione del conto consuntivo abbia dato occasione all'elevata discussione che si è svolta in questi giorni nella quale i problemi che maggiormente si impongono in quest'ora per la vita economica della Nazione hanno trovato oratori che ne hanno trattato con molta competenza e con precisa e lucida visione della situazione presente. Sopratutto constata come la loro parola abbia avuto largo significato di pieno consenso all'azione del Governo, il che suona incoraggiamento e conforto nel non facile cammino.

Il camerata Bianchini ha notato il lento ritmo di accrescimento del risparmio specie presso gli istituti bancari. Ciò è esatto; e ben si comprende nelle attuali condizioni dell'economia. Però è da tener conto che se l'afflusso è stato maggiore verso le Casse di risparmio e non verso le banche, ciò dipende dal fatto che in questo ultimo quadriennio lo Stato non ha emesso nè buoni del Tesoro, nè titoli di debito pubblico ed era quindi naturale il fenomeno di capitali in cerca di investimenti di tutto riposo come l'acquisto dei buoni postali.

Il camerata Bianchini si è dimostrato favorevole ad un ordinamento tributario che sostituisca all'imposta diretta del reddito quella che colpisce il reddito nel momento del consumo, anzichè nella produzione. A questo proposito osserva che nessuno Stato ha finora basato su di un tale principio il suo sistema di tassazione diretta, mentre le imposte sulle spese sono in genere considerate come imposte complementari e fiscali, ed inoltre riforme così radicali potrebbero studiarsi ed attuarsi soltanto in periodi di assoluta tranquillità finanziaria ed economica.

Del resto la nostra finanza agisce nel campo del risparmio con criteri della maggior moderazione. E' noto infatti che gli uffici delle imposte hanno ordine espresso di non eseguire alcuna indagine sui depositi nè ai fini dell'applicazione dell'imposta patrimoniale, nè ai fini della complementare.

All'on. Capri Cruciani osserva che le tariffe di estimo per tutti i catasti in vigore vecchi e nuovi sono state riferite al primo gennaio 1914. Per questo tributo la base è quindi ragguagliata al valore della lire prebellica. D'altra parte, per quanto concerne le imposte dirette personali, se i redditi o gli affari diminuiscono di entità, diminuisce in proporzione percentuale il tributo da pagare, per modo che l'adeguamento non può non avvenire ed avviene automaticamente. Non può poi supporre che il camerata Capri Cruciani abbia inteso l'adeguamento a quota 90 nel senso che il complessivo carico tributario non dovrebbe superare il quadruplo dell'ante guerra, giacchè ciò sarebbe semplicemente assurdo. Parlare di riduzione della pressione tributaria quando un bilancio è in forte deficit, è non meno assurdo. Gli sgravi costituiscono oggi soltanto una mèta a cui si tende e che auguriamo non lontana.

Il camerata Mazzini ha creduto ieri di sollevare una specie di fatto personale a proposito di una nota alla sua ultima esposizione relativa a talune cifre riguardanti la nostra pressione tributaria comparata con quella di altri Stati. Una di queste cifre concerneva l'entrata francese la quale, da una bozza di stampa che appariva già corretta, risultava in una misura di molto inferiore, mentre trattavasi di un errore di stampa cui fu riparato nel testo definitivo.

L'errore di stampa trasse a sua volta in errore chi fu dal Ministro incaricato di esaminare le cifre. Ma ciò nonostante il valore essenziale di quella nota rimane immutato poichè essa si prefiggeva solo di dimostrare che quel rapporto fra reddito ed entrata tributaria fissato per noi nei confronti con l'estero in 22,8, era inesatto e superiore alla realtà, dovendosi l'entrata di oltre 19 miliardi anche per l'Italia depurare, come ad esempio erasi fatto per la Francia, delle entrate non di carattere tributario, come le entrate patrimoniali ed altro per modo che la cifra scendeva a 17 miliardi e mezzo e di conseguenza quel rapporto pure scendeva di qualche punto.

La crisi economica

Questo soltanto gli premeva dimostrare ad evitare che la nostra pressione tributaria, che tutti sappiam così elevata, apparisse per calcoli inesatti ancora più alta della realtà. Bisogna d'altra parte considerare come in così delicata materia convenga essere precisi non meno che prudenti poichè all'interno e all'estero non mancano elementi sempre pronti a sfruttare tutto quanto possa servire a denigrare il nostro Paese, specie col rappresentarne le condizioni economiche e finanziarie sotto la luce più nera che sia possibile.

I camerati Ruggero Romano e Lojacono si sono intrattenuti sulla crisi che grava in questo periodo sulla economia mondiale, e sui riflessi che ne derivano sia per l'economia italiana in genere, sia in specie per il bilancio statale. L'esercizio 1928-29 erasi chiuso brillantemente con un avanzo effettivo di 555 milioni. Poteva quindi ritenersi ormai sistemata la situazione finanziaria statale, col superamento delle non lievi difficoltà inerenti alla stabilizzazione della lira. Fu questa non ultima ragione che indusse allora il Governo a considerare l'opportunità di modificare e migliorare il trattamento del personale dipendente.

Senonchè la gestione dell'esercizio 1929-30 riuscì assai meno agevole, cosicchè si è chiusa con un avanzo di soli 65 milioni, il quale, se pur potrà avere un lieve miglioramento nella chiusura definitiva, già denotava una situazione piuttosto delicata e ormai priva di larghi margini.

Quali le cause? Oltre ad alcune di carattere speciale, una ve n'ha che ha dominato e domina ogni altra e che è venuta man mano accentuandosi, cioè la crisi mondiale che si è abbattuta sopra tutti gli Stati, anche i più ricchi, e che risale sopratutto alla colossale crisi finanziaria nordamericana iniziatasi nell'autunno 1929 e alla connessa fortissima flessione dei prezzi all'ingrosso in tutti i mercati.

Alle conseguenze dannose di questa raffica perturbatrice non poteva per certo sottrarsi l'Italia. Ed è perciò che l'andamento finanziario del bilancio in corso si delineò sin dal principio poco favorevole. Da un lato infatti nuovi oneri si resero indispensabili per esigenze di supremo interesse nella vita nazionale, sia per provvedere a pur limitate necessità di difesa, sia per fronteggiare situazioni dalla stessa crisi aggravate, come la disoccupazione, sia per porre urgente riparo ai danni dei terremoti che hanno purtroppo funestato vaste regioni.

Contrazione di cespiti

D'altro lato la depressione economica generale ha fatto sentire i suoi effetti negativi nel rendimento dei tributi, per modo che ora tutti i maggiori cespiti presentano una contrazione rispetto alla previsione: 276 136 milioni le imposte dirette, 123 milioni le tasse sugli affari, 140 milioni i proventi dei monopoli, 140 milioni le imposte indirette sui consumi, sia pure compensati da 161 milioni in più nel dazio sul grano. Questo è del resto un fenomeno inevitabile che si verifica dovunque, anche in proporzioni maggiori, persino negli Stati economicamente più forti come gli Stati Uniti e la Francia.

Di fronte a questa riduzione di entrate stanno le maggiori assegnazioni di spesa occorse per le accennate inderogabili necessità: 558 milioni per spese riguardanti i Ministeri militari, 565 milioni per opere pubbliche straordinarie, compresi 130 milioni in dipendenza del terremoto dell'Irpinia e delle Marche e 40 milioni per la direttissima Bologna-Firenze; 175 milioni per interessi dovuti dal Tesoro dello Stato e 123 milioni ad integrazione degli stanziamenti per competenze al personale in servizio e in quiescenza e per pensioni di guerra.

Ecco come e perchè si è venuto formando al 31 ottobre scorso quel disavanzo di 729 milioni che non può a meno di preoccupare e che ha deciso il Governo ad affrontare la situazione con energia e con risolutezza fascista.

Tranquillità ai contribuenti

Il raggio della sua possibile azione era necessariamente assai ristretto. Anzitutto un caposaldo di una evidenza indiscutibile aveva già posto il Capo del Governo nel suo memorando discorso del 27 ottobre: lasciare tranquilli i contribuenti e i portatori di titoli dello Stato. Elevare comunque la già alta pressione tributaria significherebbe inaridire a danno dello stessa finanza le fonti della vita economica della Nazione.

Il debito pubblico dello Stato, nei suoi rapporti coi privati, deve considerarsi come intangibile, altrimenti ne verrebbe ferito il credito dello Stato. Non lo si tocca e non lo si toccherà. Ogni assurda voce in senso contrario non può essere che opera di malafede antifascista (approvazioni).

Anche in altri campi il nostro bilancio è bloccato, assorbito da spese difficilmente riducibili. Certo in talune parti restrizioni ed economie sono ancora possibili. A ciò tendono ora più che mai le nostre indagini e i nostri studi ed il Ministero delle Finanze fa all'uopo sicuro assegnamento sulla collaborazione solidale dei colleghi poichè tutte le economie più rigorose ora si impongono come una esigenza assoluta per salvaguardare quell'equilibrio del bilancio che è sempre il pilastro basilare dello Stato. E l'equilibrio dovrà essere e sarà certamente ristabilito al più presto.

Frattanto una riduzione di spesa si è presentata non solo di ineluttabile necessità per il bilancio, ma altresì doverosa per ragioni di economia generale, la riduzione degli assegni a tutto il personale dello Stato, quanto di ogni ente pubblico. Necessità non ha legge, e la finanza ha pure il dovere di adattare le sue direttive alle esigenze realistiche della vita finanziaria ed economica dei suoi diversi periodi.

Le riduzioni agli statali

Il personale dello Stato ben sa come il Governo fascista, apprezzandone le grandi benemerenze ed i servizi che esso rende di continuo al Paese con l'alto senso di dovere e con l'opera illuminata e scrupolosa, ha ognora intesa ad elevarne il prestigio morale non meno che la condizione economica. Infatti, a partire dal 1923, il trattamento dei dipendenti statali era stato migliorato nell'insieme di circa un miliardo.

Si noti che l'ultima legge del 27 giugno 1929 si prefisse non solo un miglioramento materiale, ma altresì una più giusta distribuzione della misura degli stipendi, che nei tempi demagogici era stata informata a tendenze livellatrici, le quali avevano portato a far quasi disertare l'accesso alle carriere direttive. Questa seconda parte della riforma è rimasta immutata, ma gli assegni hanno dovuto subire una decurtazione del 12 per cento che reca al bilancio un sollievo annuo netto di 700 milioni circa, e quindi di poco più di 400 nell'esercizio in corso.

La benemerita classe dei dipendenti statali civili e militari, come era da attendersi, ha accolto il provvedimento con grande spirito di comprensione e di disciplina. Ad essa quindi è dovuto anche in questa circostanza il compiacimento del Governo non meno che la riconoscenza del Paese.

Il provvedimento fu reso obbligatorio anche per tutti gli enti pubblici, Comuni e Provincie, istituzioni di beneficenza, istituti parastatali, associazioni sindacali ed ogni altro ente tutelato o sorretto dallo Stato e dovrà prontamente trovare analoga applicazione presso tutte le aziende anche private in ogni strato sociale.

La crisi mondiale che imperversa esige ora in modo assoluto che tutti indistintamente le singole economie compiano ogni sforzo, ogni sacrificio per evitare sperperi di energie, sciupio di mezzi. Ovunque il funesto inflazionismo del dopoguerra aveva fatto deviare dal retto cammino creando situazioni artificiali che si sono risolte necessariamente in dissesti e disastri.

La parola del Duce

Tre anni or sono il Duce segnò il ritorno alla giusta via e la moneta, comune denominatore di tutti i valori, fu stabilizzata. Senonchè nella attuale depressione generale che anche tra di noi necessariamente si ripercuote, ogni ulteriore ritardo sarebbe fonte sicura di gravissimi pericoli, di inestricabili situazioni. Ed ecco ancora la parola del Capo che tronca gli indugi e saggiamente comanda.

Al nuovo valore aureo della moneta, che ha portato da 1 a 3.66 il rapporto della lira rispetto all'anteguerra, devono adeguarsi tutti i va-

Il Ministro degli Esteri turco a Roma

La visita al Re e al Duce - Il colloquio con Grandi

ROMA, 27

Stamane, alle ore 8.40, è giunto a Roma il Ministro degli esteri di Turchia S. E. Tewfik Ruscdi Bey.

Alla stazione erano a riceverlo S. E. Grandi, Ministro degli Esteri, con il suo capo di gabinetto Guarigli... Chigi, il direttore generale Guariglia, il capo del cerimoniale Taliani, altri alti funzionari del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore di Turchia presso il Re d'Italia con il personale dell'Ambasciata.

Alle ore 11 il Ministro turco è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re. Alle 11.30 Tewfik Ruscdi Bey si è recato a Palazzo Chigi per visitare il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi.

Accordo su tutti i punti

In proposito è stato diramato un comunicato ufficiale che dice:

«*Durante la conversazione molto cordiale che si è protratta per più di un'ora, i due uomini di Stato, dopo aver manifestato la loro reciproca soddisfazione per il felice sviluppo delle relazioni di amicizia tra i due Paesi, hanno esaminato le varie questioni politiche ed economiche che interessano l'Italia e la Turchia, constatando l'accordo delle loro vedute su tutti i punti*».

Successivamente S. E. Grandi si è recato a sua volta a far visita a S. E. Tewfik Ruscdi Bey.

Il Capo del Governo ha ricevuto nel pomeriggio a Palazzo Venezia il Ministro degli Affari Esteri turco col quale ha conferito per circa 40 minuti.

Un pranzo in onore dell'ospite

Alle ore 20.30 ha avuto luogo il pranzo offerto dal Ministro Grandi in onore del Ministro turco. Al pranzo hanno preso parte l'Ambasciatore di Turchia Suad Bey, i deputati al Parlamento turco Neimethin Sadik Bey, Hahmoud Bey e Assim Bey, la signora Rafik Bey, il Presidente del Senato on. Federzoni e la signora Federzoni, la signora Grandi, il Ministro della Giustizia on. Rocco, il Ministro della Guerra Gazzera, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti e la signora Ferretti, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri turco, Kemal Aziz Bey, i personaggi al seguito di Tewfik Ruscdi Bey, il personale dell'Ambasciata di Turchia a Roma ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

«La visita del Ministro degli Esteri turco, che ritorna da Ginevra dove sulla questione del disarmo c'è stata giusta ragione di incontri con la tesi e l'azione italiana, è pienamente giustificata — commenta la *Tribuna* — dalle relazioni fra l'Italia e la Turchia, dall'opportunità di esaminare insieme problemi comuni e generali, dalla felice conclusione dei negoziati con la Grecia.

«La meschinità costante, sopratutto di certe interpretazioni francesi, per cercare contro chi si agisce, è in realtà la confessione più aperta di non sapere e non voler comprendere che l'Italia di Mussolini agisce per se, per il proprio avvenire, per i paesi con i quali ha un'amicizia leale, che costituisce impegno d'onore per una pace europea fondata, a fatti e non a parole, sulla chiarificazione e rinnovazione dei rapporti del dopoguerra».

Politica di intese

«L'Italia saluta in Tewfid Ruscdi Bey — scrive il *Giornale d'Italia* — un significativo rappresentante della nuova Turchia amica e un efficace collaboratore di quella preziosa politica di intese che si è consolidata fra i due Paesi e che si va sviluppando con successo fra le Nazioni del Mediterraneo orientale».

Il giornale aggiunge che la visita del Ministro turco chiude un ciclo di incontri e di eventi iniziatosi a Milano nella primavera del 1927 e che attraverso una laboriosa attività diplomatica ha portato ai tre successivi accordi e trattati di amicizia fra l'Italia e la Turchia, l'Italia e la Grecia, e fra la Turchia e la Grecia.

«A Milano infatti in tale epoca Mussolini si incontrò con Ruscdi Bey e col Ministro degli Esteri greco Micalocopulos e gettò le basi dei tre trattati e dei tre accordi chiarendo definitivamente i rapporti dell'Italia con i due Paesi del Mediterraneo e esortando i rappresentanti di questi due Paesi a risolvere essi pure amichevolmente i problemi derivanti dalla guerra. Queste direttive di Mussolini, perseguite per via rettilinea dalla diplomazia d'Italia, si conchiudono oggi con la constatazione delle mète raggiunte. Le mète di pace e di chiarimento internazionale mettono ancora una volta in luce solare la costanza e il metodo della politica estera italiana e smentiscono definitivamente la leggenda dei suoi fini egoistici e impostano un preciso sistema mediterraneo fra paesi naturalmente uniti da interessi comuni».

Il *Giornale d'Italia* dice che i rapporti greco-turchi, oggi fondati su una reciproca fiducia e una comune volontà di collaborazione, si presentano soddisfacenti sotto ogni riguardo. Essi segnano inoltre un notevole sviluppo economico che giova ai due Paesi e consolida la comunità dei loro interessi. Il giornale conclude dicendo che l'incontro di Roma chiude il ciclo apertosi col colloquio di Milano. Insieme al felice bilancio consuntivo di una politica di azione. Si potrà proporre un bilancio preventivo per il nuovo ciclo che si inizia, fattivo di opere e limpido di animosa fiducia.

Impressioni britanniche

sull'incontro italo-turco

LONDRA, 27

(C.C.) A proposito della visita del Ministro degli Esteri turco al Governo italiano i giornali londinesi rilevano come l'odierno convegno debba essere considerato come il coronamento della serie delle trattative internazionali incominciata per iniziativa dell'on. Mussolini fin dal 1928, quando il Capo del Governo si incontrò a Milano col Ministro degli Esteri turco e con il Ministro degli Esteri ellenico.

Un dispaccio da Roma alla *Morning Post* osserva a questo proposito che le odierne conversazioni romane fra Ruscdi Bey, Grandi e il Capo del Governo devono appunto essere considerate come un riconoscimento di fatto che il ciclo dei trattati che era in progetto nel 1928 è stato completato con pieno successo.

Secondo il corrispondente della *Morning Post*, ora sarebbe giunto il momento opportuno, almeno per quanto concerne l'Italia e la Turchia, di prendere in considerazione la possibilità di un nuovo ciclo di trattati. Lo stesso corrispondente trova un qualche possibile nesso fra le conversazioni odierne e il recentissimo convegno di Milano tra S. E. Grandi e il Ministro degli Esteri sovietico Litvinoff.

Secondo il giornale londinese le proposte economiche fatte dal signor Litvinoff sono state specialmente interessanti, perchè costituirebbero un ultimo sforzo da parte del Governo bolscevico per conservare i contatti con l'Europa; anzi la Russia si sarebbe dimostrata disposta a venire a considerevoli transazioni con i suoi stessi principi, sopratutto per quanto riguarda la propaganda sovversiva internazionale, pur di ottenere il consenso italiano in linea di principio a suoi progetti di scambi economici più intensi.

lori, tutti i costi e i prezzi dei prodotti e dei servizi. Ogni resistenza sarebbe colpevole, sopratutto sarebbe vana perchè il Regime ha la forza e i mezzi per vincerla senza che occorra per questo ritornare a bardature vincolistiche. L'organizzazione corporativa, una delle creazioni più geniali del Fascismo, sta già dimostrando in questa occasione tutta la sua attività e la sua efficienza atta a fondere armonicamente gli interessi particolaristici in quello superiore della Nazione.

E' già un movimento in pieno sviluppo, agevolato dalla caduta delle barriere daziarie che formavano nel territorio dei compartimenti stagni, il quale dovrà continuare fino alle sue ultime conseguenze, poichè la ferrea volontà del Duce è compresa da tutto il popolo italiano che ben sente essere questa l'unica via per giungere all'effettivo assestamento economico della collettività e dei singoli ad un tempo. Il generale adeguamento al valore reale della moneta, ora iniziato con la riduzione delle retribuzioni, sarà infatti il principio e la base di tutta una serie concatenata di benefici effetti: riduzione dei costi di produzione, riduzione del costo della vita e quindi un complesso di favorevoli circostanze per il migliore sviluppo di tutta l'economia.

Ne deriverà un ulteriore consolidamento della lira, la cui stabilità granitica ben può farci sorridere delle ricorrenti menzogne straniere, e purtroppo anche indigene, e ne sarà così sempre rafforzato il credito ed il prestigio dello Stato, mentre i proventi erariali, uscendo dal momentanea ristagno, potranno riprendere il ritmo ascendente e consentire non solo quella successiva riduzione del carico fiscale che forma sempre parte del programma del Governo, ma altresì la possibilità di favorire ogni iniziativa atta ad accelerare la nostra marcia in avanti. Se l'oggi, dunque, a causa di un fenomeno economico mondiale, deve ancora svolgersi in un'atmosfera di tensione perchè fatta di restrizioni e di sacrifici, esso è preparatore e preannunciatore di un domani migliore per la Patria rinnovata. (Vivi applausi; congratulazioni).

Il PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge che sono tutti approvati. Comunica poi che la Camera è convocata per domani, venerdì, alle ore 10 in comitato segreto e per martedì 2 dicembre, alle ore 16, in seduta pubblica. La seduta termina alle 19.

L'indennità dei deputati diminuita del 12 p. c.

ROMA, 27

Come abbiamo annunziato, la Camera si riunirà domattina alle 10 in comitato segreto. Essa approverà anzitutto il conto consuntivo delle sue spese interne per l'esercizio fignanziario 1929-30: Preventivo lire 13.880.000; spese lire 17.172.697,10. Il bilancio si chiude con un avanzo di lire 797.165.90, perchè per la differenza rimanente la Camera ha provveduto con le economie fatte sui bilanci precedenti, chiedendo allo Stato una maggiore assegnazione di sole lire 600.000. La notevole differenza fra consuntivo e preventivo è dovuta nella quasi totalità all'aumento delle indennità ai deputati e degli stipendi agli impiegati, in analogia a quanto avvenne per gli impiegati dello Stato.

Nella riunione in comitato segreto di domani sarà approvata la proposta di diminuzione del 12 per cento dell'indennità ai deputati .La proposta sarà fatta assai probabilmente dal Presidente on. Giuriati.

La terribile violenza del terremoto che ha colpito il Giappone

LONDRA, 27

Il terremoto che ha devastato la regione centrale giapponese assume proporzioni di vera calamità nazionale. Dispacci ufficiali da Tokio comunicano le cifre di 263 morti e 230 feriti. Da altre fonti il numero delle vittime si fa invece ascendere a oltre 1500, fra morti e feriti. Più che le cifre delle vittime umane, colpisce però la violenza estrema del fenomeno, e il fatto che esso è stato accompagnato da impressionanti manifestazioni vulcaniche che hanno accentuato dappertutto il terrore e il panico delle popolazioni.

36 ore di terremoto

Come in tutti i fenomeni sismici di qualche violenza, alle tragiche scosse di mercoledì ne sono seguite numerose altre. Da trentasei ore in tutta la zona colpita la terra trema. Stamane, alle quattro, tutta Tokio è stata svegliata da una forte scossa che ha fatto riversare la popolazione per le strade. Scene consimili si sono verificate in numerosi altri centri abitati della zona. Si calcola che circa quattro milioni di persone siano tenute in un continuo stato di terrore per il susseguirsi delle scosse che i sismologhi chiamano di assestamento (dopo le violente scosse iniziali) ma che in qualche caso hanno assunto forza e intensità bastevoli per aggiungere nuove e più spaventose rovine.

L'epicentro del fenomeno è stato individuato nella penisola di Izu, a sessanta chilometri di distanza da Tokio. Qui il terreno è stato letteralmente sconvolto dalla violenza delle scosse. Il porto di Shimizu, con le case e le officine che lo attorniavano, è ridotto a un ammasso di rovine. Da profonde spaccature del terreno sono sprizzati giganteschi getti di acqua calda mista a materia solida incandescente.. Il fenomeno, come altre volte nel Giappone, è stato complicato da un fortissimo maremoto. Un'enorme ondata, di proporzioni mai viste, si è abbattuta su Shimizu e su un vasto tratto del litorale, spazzando via interi villaggi di pescatori, e spezzando, con la sua incalcolabile forza di catapulta della natura, innumerevoli opere in muratura. Alcuni pescatori hanno narrato che in diversi punti l'acqua del mare era quasi calda; e che legioni di pesci, uccisi nel profondo da qualche ignoto sconvolgimento sottomarino, sono saliti cadaveri a galla.

Un miliardo di danni

Il porto di Shimizu è fra i punti maggiormente colpiti dalle scosse. Secondo i giornali la catastrofe nella zona è stata resa più spaventosa dalla presenza della galleria di Tanna, ancora in costruzione. La vasta escavazione sotterranea, opera paziente degli uomini, e che era costata ingentissime somme di denaro, ha in certo senso diminuito la resistenza che altrimenti avrebbe opposto un sottosuolo compatto. Per una vera fortuna al momento delle scosse la galleria era sgombra di operai. Una squadra di una trentina di uomini ha potuto essere estratta da un cumulo di materiali crollati con appena qualche ferito.

I danni complessivi del terremoto sono calcolati a cento milioni di "yen", quasi un miliardo di lire italiane.

In numerosi centri abitati le scosse hanno provocato gravi incendii per la rottura delle conduttture del gas. Si ha notizia confusa di scene di panico e d'orrore. Popolazioni intere, svegliate nel sonno, si sono precipitate seminude all'aperto.

Gli ultimi telegrammi sono concordi nel prospettare la situazione dei profughi come semplicemente tragica. Scampati alle macerie delle loro case, alla violenza delle fiamme, al pauroso inghiottimento delle fenditure, migliaia di disgraziati accampano da due giorni all'aperto senza che i soccorsi subito organizzati in loro favore siano sinora riusciti ad alleviare in modo sensibile la loro miseria. La situazione è resa più angosciosa da un subitaneo e crudele abbassamento della temperatura. Un gelido vento settentrionale soffia da tre giorni sulla regione colpita, inasprendo le sofferenze dei senza tetto e ostacolando l'opera di soccorso e di salvataggio.

Inondazioni e saccheggi

Lo sconvolgimento determinato dalle scosse ha fatto straripare i corsi d'acqua che in più di una zona hanno allagato vaste distese di territorio abitato. Le autorità hanno poi dovuto agire con pronta e spietata energia contro i saccheggiatori isolati. Come spesso accade in casi consimili, non sono mancati nemmeno in questa occasione gli sciacalli umani datisi al saccheggio delle case danneggiate. Le misure prese dal Governo e dalle autorità provinciali di polizia sono tuttavia servite a eliminare in gran parte il grave inconveniente.

Tra le case gravemente danneggiate dalle scosse figura la villa imperiale di Miyanoshita. A Nagasaki le inondazioni hanno causato danni particolarmente sensibili. Si ha notizia di ponti crollati, di ferrovie interrotte, di comunicazioni tagliate.

Scene impressionanti di panico si sono verificate nella prigione di Mishona, affollata di detenuti. Messi in orgasmo dalle leggere scosse preliminari, i centodieci ricoverati del luogo di pena hanno reclamato urlando di essere messi in libertà. Pochi minuti dopo la prigione veniva letteralmente rasa al suolo.

Gli scampati alla catastrofe non superano la ventina.

Tutti gli altri sono rimasti sepolti sotto le macerie delle mura crollate. Se vi era qualche ferito, esso ha trovato orrenda fine tra le fiamme subito sprigionatesi in seguito alla rottura dei tubi del gas.

L'Imperatore che è rimasto profondamente colpito per la catastrofe, si tiene in continuo contatto col Governo, dal quale vuole essere minutamente informato circa l'opera di soccorso.

I giornali hanno indetto una sottoscrizione nazionale, alla quale hanno già cominciato ad affluire fondi.

"Fate la strada del Fascismo,,

Un articolo-manifesto bulgaro

SOFIA, 27

Il giornale *Rodna Zasctita*, organo del movimento politico omonimo, pubblica un articolo-manifesto col titolo: *Fate la strada al Fascismo*, preceduto da un cappello in cui sono riferite le parole con le quali il Duce respinge l'affermazione che il Fascismo non è merce d'esportazione e ne sostiene invece il suo valore universale.

« Il movimento della *Rodna Zasctita* — scrive il giornale — è frutto di condizioni locali. Apparso come una reazione contro i tentativi bolscevichi, si è in seguito ben delineato nella sua terza adunata di Pleven, prendendo a base il Fascismo, precisamente così come lo aveva formulato due anni prima il creatore della nuova scienza statale: Mussolini.

« Oggi cade un argomento importante per la democrazia, cioè contro la diffusione del Fascismo che era considerato come merce non di esportazione.. Mussolini continua il giornale — ha parlato di una potente Europa fascista. — E' naturale. Quando il bolscevismo ha teso la sua rete a mezzo di una internazionale sanguinaria in tutto il mondo, quando il socialismo diffonde da Amsterdam le sue idee antistatali, quando la democrazia si sforza mediante contatti interparlamentari di sostenere il vacillante istituto parlamentare diventato avanguardia dei tentativi sovversivi, e quando tutti i diversi internazionalisti, sotto il patronato della massoneria, preparano la disgregazione degli Stati ed aprono la via alla dominazione delle forze occulte, allora è giusto e legittimo che tutti i paesi si diano la mano per la difesa dei loro popoli e degli Stati minacciati.

« La *Rodna Zasctita* ha il merito oggi di indirizzare il suo movimento verso la via indicata dal Fascismo. Ciò si impone per il grande disordine esistente nella nostra vita politica dove l'idealismo e la coscienza del dovere hanno ceduto il posto agli interessi particolari e la lotta politica è sottomessa non a ideali nazionali, ma agli egoismi di partito. Questo sacrilegio non sarà più permesso. L'esistenza dello Stato e il benessere della Nazione non possono essere lasciati ancora nelle mani sudicie di vari partigiani. Restano gli eccessi di cinquanta anni di storia bulgara, i funesti tentativi, i conflitti fratricidi, le elezioni mentitrici, lo svaligiamento dello Stato.

« E' venuta l'ora di iniziare un serio lavoro di risanamento politico ed economico del Paese. Ma queste riforme soltanto il Fascismo le può applicare. Perciò, quando Mussolini dichiara che il Fascismo è universale, noi aggiungiamo ai bulgari: « Fate la strada al Fascismo perchè possa ingradire la Bulgaria ». — (*Stefani*).

Fervore di iniziative e di adesioni al movimento di adeguazione al valore della lira

La riduzione del 12 per cento delle retribuzioni dei bancari

ROMA, 27

Presentati dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il senatore Conti, presidente della Banca commerciale, il signor. Feltrinelli, presidente del Credito italiano, l'on. Benni, presidente del Banco di Roma, e l'on. Botta, presidente della Banca nazionale di credito. Alla riunione erano presenti gli on. Arpinati, Alfieri e l'on. Bianchini, presidente della Confederazione bancaria e fu pure in seguito chiamato l'on. Mezzetti, presidente della Confederazione dei Sindacati bancari e l'on. Diaz commissario del Sindacato nazionale fascista dei funzionari di banca.

Gli intervenuti hanno intrattenuto il Capo del Governo sulla situazione generale e più particolarmente sugli accordi fra le Banche, assicurando la volonterosa ed efficace loro collaborazione per le intese di interesse generale. Inoltre sono state esposte le ragioni che rendono necessario di valersi della clausola di denuncia della convenzione regolante i rapporti col personale. A conclusione dell'esposizione nella quale il Capo del Governo è ripetutamente intervenuto, è stato stabilito che sia applicata la riduzione del 12 per cento sull'importo delle retribuzioni corrisposte da ogni Banca ai propri dipendenti con decorrenza dal primo gennaio 1931, IX. Le riduzioni verranno applicate alle retribuzioni degli amministratori e dirigenti nella misura del 25 per cento.

Diminuzione degli stipendi all'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 27

Il Comitato esecutivo del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato di ridurre a datare dal 1. dicembre p. v. gli stipendi ed assegni del personale dipendente nella misura stabilita dal R. D. L. 20 nov. 1930 n. 1491.

La deliberazione stessa fu preceduta da analoga decisione presa spontaneamente dal presidente per la propria indennità e dal Comitato e dal Consiglio di Amministrazione per le rispettive medaglie di presenza

Il senatore Bevione, presidente dell'Istituto, ha comunicato al Capo del Governo queste deliberazioni.

Le riduzioni ai professionisti e il compiacimento di Bodrero

ROMA, 27

La Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

L'on. Emilio Bodrero, Commissario straordinario della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, ha inviato una circolare alle dipendenti organizzazioni, impartendo disposizioni per la riduzione delle tariffe professionali.

Già molte delle organizzazioni centrali e periferiche della Confederazione, aderendo con pronto ed entusiastico slancio alle direttive del Governo per la diminuzione del costo della vita, hanno di loro iniziativa offerto di rivedere e concordato sensibili riduzioni alle tariffe degli onorari.

Dopo i giornalisti, che a Milano hanno accolto la proposta dell'on. Amicucci per la riduzione degli stipendi in una misura varia dal 5 al 15 per cento, a Ferrara, presente il segretario nazionale geometra Fanti, il sindacato provinciale dei geometri ha deliberato la riduzione del decimo sulla tariffa.

Il Segretario nazionale ha raccomandato l'adozione di analoghi provvedimenti agli altri sindacati provinciali. Il Segretario del Sindacato nazionale dei ragionieri rag. Penazzo ha invitato i Sindacati dipendenti a ridurre dal 10 al 15 per cento le tariffe per le prestazioni professionali. Il Sindacato ingegneri di Roma ha approvato la nuova tariffa che reca una diminuzione su quella precedente di circa il 30 per cento. I comitati provinciali dei Sindacati P. A. di Catania, Ferrara, Lecce, Nuoro, Ragusa, Reggio Calabria e Trento hanno stabilito riduzioni alle tariffe delle categorie inquadrate varianti dal 10 al 15 per cento; i dottori in scienze economiche e commerciali di Trento e Bolzano, riuniti in assemblea hanno deliberato di ridurre del 12 per cento à loro onorari. Di queste deliberazioni i Sindacati hanno dato comunicazione all'on. Bodrero che ha con vivo compiacimento preso atto della pronta sensibilità delle categorie dei professionisti italiani a tutte le iniziative e volontà del Governo nazionale.

L'Opera combattenti ribassa gli affitti

ROMA, 27

Il commissario per l'Opera nazionale per i combattenti, seguendo i provvedimenti del Governo nazionale per l'adeguazione dei prezzi al valore della lira, ha deciso di applicare con decorrenza del primo dicembre p. v. la riduzione del 10 per cento sui canoni di affitto degli stabili di proprietà dell'Opera ed ha dato disposizioni perchè vengano ceduti a mezzo del Dopolavoro dell'opera stessa ai funzionari ed impiegati dipendenti tutti i prodotti delle proprie aziende agricole al prezzo di vendita all'ingrosso.

Riunione della Commissione per l'esame del prezzo del pane

ROMA, 27

Stamane si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Dino Alfieri, la Commissione ministeriale incaricata dell'esame del prezzo del pane. Dopo la nota deliberazione presa dalla commissione circa la riduzione dei prezzi del pane, della farina e della pasta, è questa la seconda volta che l'importante organo nominato dal Ministro Bottai si riunisce.

Come è noto, oltre alle misure di carattere urgente che hanno portato ai sensibili ribassi sui prezzi del pane e della pasta, la commissione ha il compito di studiare gli opportuni mezzi diretti, attraverso una più razionale produzione e più economici mezzi di scambio, ad ottenere una ulteriore diminuzione dei prezzi di questi generi di prima necessità.

Nella seduta di stamane ha formato oggetto di attento esame la questione della formazione delle miscele e particolarmente quella dell'opportunità di aggiungere alle miscele per la fabbricazione delle paste alimentari la farina di riso. Sono stati anche formulati voti diretti ad ottenere che, attraverso la conclusione di accordi tipo, sia reso più economico il prezzo di scambio del grano e della farina tra i produttori ed i panificatori e pastificatori, che sia regolamentato il sistema di macinazione per quanto si riferisce alle decisioni già prese circa la riduzione dei prezzi del pane, della pasta e della farina. E' stata richiamata l'attenzione degli organi competenti sull'integrale sollecita applicazione dei deliberati anzidetti. La commissione tornerà a riunirsi giovedì prossimo 4 dicembre.

I ribassi nelle varie provincie

Continua nelle provincie il movimento di adeguazione all'attuale valore della lira. Ad AGRIGENTO con decreto prefettizio è stato stabilito che sull'importo complessivo della spedizione delle ricette si applica lo sconto del 20 per cento. La Federazione degli artigiani ha deciso con applicazione immediata la riduzione del 10 per cento sulle tariffe per le prestazioni dei sarti, barbieri, calzolai e per coloro che esercitano in genere una attività artigiana.

A PIACENZA la Giunta provinciale amministrativa ha nominato una commissione, la quale dovrà formulare entro otto giorni indicazioni concrete che saranno impartite ai Podestà affinchè nell'esercizio 1931 il movimento di adeguazione possa essere decisamente sentito. Tali norme riguarderanno le spese da concretarsi e gli agravi delle tasse da effettuarsi. E' stata decisa la diminuzione del 10 per cento del prezzo dell'acqua potabile.

A CREMONA i macellai hanno tenuto una riunione nella quale hanno deciso di ribassare il prezzo delle carni a partire dal 1.o dicembre. Il Podestà di Pandino ha deliberato di ridurre a decorrere dal 1.o gennaio del 25 per cento l'imposta sulle industrie, arti e commerci, di abolire l'imposta sull'energia elettrica per illuminazione e di ridurre in misura graduale tutte le altre imposizioni comunali.

Spaventoso incendio a Schio in una fabbrica di concimi

SCHIO, 27

Verso le ore 8.30 è scoppiato un violento incendio nella casa di proprietà del sig. Pietribiasi Giovanni in via S. Giovanni, ove è installata la fabbrica di concimi del sig. Posenato Antonio.

Le cause che produssero l'incendio sono ancora imprecisate: i due operai che attendevano alla preparazione del concime, tali Borsato Alessandro di anni 26 e Cazzaron Maria pure di anni 26, coniugi, aveva preparato la quantità necessaria di sostanze per procedere poi alla macinazione delle stesse.

Mentre il Borsato si recava nel piano superiore per altri lavori, la moglie faceva funzionare il motore per la macina.

Sembra che una scintilla del motore sia andata a cadere sul mucchio preparato lì vicino, che conteneva anche sostanze infiammabili, ed abbia provocato l'incendio. Una grande nuvola di fumo nero seguita da una paurosa lingua di fuoco, investì in pieno la povera donna, che terrorizzata si diede a gridare al soccorso, mentre si affannava a strapparsi di dosso le vesti che ardevano.

Alle grida della donna il marito scese al pianterreno ed entrò nella stanza dove un fumo acre e denso lo investì in pieno impedendogli di distinguere ogni cosa; con gesto coraggioso però egli affrontò le fiamme minacciose, afferrò la moglie e la trasportò di fuori, all'aria aperta.

Ed era tempo, perchè le vesti della disgraziata cadevano a brandelli, il suo corpo presentava delle enormi chiazze sanguigne, così pure le gambe; i capelli erano tutti bruciati. Anche il Borsato riportò delle gravi scottature alla faccia ed al corpo. Intanto il fuoco divampava con furia impressionante; il soffitto ardeva e le fiamme uscivano dalle finestre.

Dalle case vicine l'incendio era stato notato; subito giungevano i primi soccorsi; fra i primi ad accorrere furono i manovali della vicina stazione ferroviaria, i quali avvertirono i pompieri del Municipio e procurarono una vettura per il trasporto dei feriti allo spedale.

Sul luogo intanto giungeva la autompa del Municipio. I militi procedettero con alacrità al lavoro di isolamento dato che il fuoco minacciava di estendersi anche al vicino Scattolificio del sig. Bettini, il quale aveva già provveduto a rimuovere i macchinari ed i cartonaggi.

Avvertiti giunsero pure sul luogo dell'incendio i pompieri del Lanificio Rossi con l'autopompa, e quelli della Fonderia De Pretto Echer Wyss.

Dopo un faticoso lavoro, l'incendio venne domato ed ogni pericolo potè considerarsi scomparso.

Un vecchio empirico ucciso da tre rivoltellate

SARZANA, 27

In località Montecchio è stato ucciso a rivoltellate, nella sua abitazione, un vecchio pensionato delle ferrovie, Domenico Vigna, di anni 73, nato in provincia di Alessandria. Il Vigna, secondo voci correnti, esercitava clandestinamente il mestiere di empirico o « medicone » come quì dice il popolino. Il cadavere presentava tre ferite d'arma da fuoco. Sono stati operati quattro arresti.

Tardieu deciso a frenare gli scandali finanziari

PARIGI, 27

Ieri sera, alla fine di un banchetto offertogli da 800 elettori repubblicani di un collegio politico di Parigi, Tardieu ha pronunciato un importante discorso nel quale ha passato in rivista l'opera del Gabinetto da lui presieduto accennando alla situazione parlamentare attuale e agli scandali finanziari che hanno indotto la Camera ad approvare la nomina della Commissione d'inchiesta i cui membri, come è noto, devono essere designati oggi stesso. Il Presidente del Consiglio francese si è sopra tutto preoccupato di dimostrare la necessità, per l'opposizione parlamentare, di mantenere la sua azione in limiti che non impediscano alla Camera di lavorare utilmente all'approvazione di leggi benefiche e di cui il Paese ha bisogno, come quella sulla riorganizzazione della produzione nazionale, pur esercitando un compito di controllo di cui Tardieu non ha negato l'utilità. L'oratore ha accennato in particolare alla situazione dei radicali che si lagnano che il Governo attuale non sia di concentrazione di tutti i partiti dell'ordine, e ha dichiarato che se i radicali socialisti sono fuori del Governo la colpa è loro in quanto si sono allontanati dal Ministero Poincarè dopo il Congresso di Angers, non volendo poi partecipare a nessun altro Ministero

Circa gli scandali finanziari il Presidente del Consiglio ha detto: « Come sempre accade dopo i periodi di inflazione e di speculazione, alcuni operatori di Borsa hanno subito un tracollo, provocando attorno ad essi notevoli danni. E' stato deciso di procedere a una vasta inchiesta parlamentare sulle relazioni della politica e della finanza. Il Governo ha accettato questa inchiesta e farà del tutto perchè sia decisiva e completa. Senza parlare delle responsabilità penali che riguardano la giustizia, il Governo si associerà allo sforzo comune per rompere e vietare ogni eventuale interferenza fra politica e finanza ». Tardieu ha inoltre assicurato la più assoluta imparzialità e ha aggiunto di aver accettato la proposta dell'inchiesta solo quando si convinse che essa non poteva intralciare l'opera di giustizia.

Un proclama di Hoover nel "Giorno di ringraziamento,,

NEW YORK, 27

Oggi in tutti gli Stati Uniti si celebra il *Thanksgiving* — giorno di ringraziamento — solennità tradizionale che fino dal periodo cosidetto coloniale viene osservata dal popolo americano con funzioni religiose e con lauti banchetti. Si fa strage di tacchini e di polli, per cui la ricorrenza è meglio nota tra le colonie italiane con la denominazione della *Giornata dei polli*.

In occasione del Giorno di ringraziamento, il Presidente della Confederazione, Hoover, ha diramato un proclama nel quale tra l'altro è detto:

« Il nostro Paese ha molte ragioni per ringraziare il Signore. Noi siamo stati oggetto di particolari favori divini. Come Nazione abbiamo sofferto meno di altri popoli nell'attuale stato di disagio mondiale. Ci sono stati poi risparmiati conflitti sociali e discordie industriali. Le prospettive della pace si sono rafforzate ».

Dopo aver esortato la Nazione a celebrare il Giorno di ringraziamento il proclama presidenziale ricorda che molti concittadini sono in istato di bisogno e soffrono per cause indipendenti dalla loro volontà.

L'appello del Presidente per aiuti ai meno abbienti ed a coloro che soffrono per la prolungata disoccupazione, non è stato vano; anzi, l'invito è stato prevenuto, poichè nelle grandi e piccole città di tutta la Confederazione appositi comitati hanno da tempo organizzato la raccolta di pubbliche offerte destinate ad allietare la mensa delle innumerevoli famiglie in cui la prolungata mancanza di lavoro ha portato, dopo anni di grande prosperità, lo squallore della miseria.

Intanto a New York, come negli altri centri, viene intensificata la campagna per le sottoscrizioni in favore dei disoccupati che, secondo le statistiche ufficiali, sono quattro milioni. Il comitato di New York ha chiesto alla cittadinanza sei milioni di dollari per soccorrere gli operai senza lavoro e finora ha raccolto due milioni e mezzo.

I lavori ginevrini della Commissione del disarmo

GINEVRA, 27

La Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo si è adunata nel pomeriggio e ha continuato l'esame del capitolo V. del progetto di convenzione. A tale riguardo la Commissione ha preso conoscenza del testo del rapporto redatto dal suo sottocomitato e dopo varie osservazioni di alcuni delegati ha approvato la costituzione di una Commissione permanente incaricata di seguire la esecuzione della convenzione sul disarmo.

Questa commissione sarà composta di rappresentanti di tutti i paesi aderenti alla Conferenza del disarmo; essa non potrà funzionare che con l'intervento di due terzi dei componenti e le sue decisioni saranno prese a maggioranza dei presenti.

In seguito la Commissione è passata all'esame della sezione III del progetto di convenzione che prevede la possibilità per uno Stato aderente di derogare in tutto o in parte alle disposizioni della convenzione stessa, in caso di circostanze che costituiscano a suo parere un pericolo per la sicurezza nazionale.

Il delegato sovietico si è dichiarato contrario a tale articolo del progetto e ha detto che la delegazione sovietica non può accettare deleghe di sorta che avrebbero come conseguenza quella di annullare di fatto il valore della convenzione. I rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti d'America, della Francia e della Grecia hanno sostenuto la necessità di mantenere questo articolo, osservando che esso non riguarda che casi eccezionalmente gravi e che lo scopo di esso è quello di rendere la convenzione accettabile a tutti.

Sospensione di transito

L'Amministrazione Provinciale ha disposto l'esecuzione di lavori di riparazione alla travata girevole del ponte sul Naviglio Brenta a Casello 12. Conseguentemente dal giorno 3 dicembre p. v. e per un periodo di quindici giorni il transito attraverso il ponte anzidetto resterà sospeso. Il traffico da Venezia per Chioggia e viceversa dovrà svolgersi dall'abitato di Mira Taglio lungo la strada comunale sulla destra del Naviglio Brenta; il traffico da Padova per Chioggia e viceversa si svolgerà dall'abitato di Dolo lungo la «stradona».

Previsioni del tempo

Due aree cicloniche centrate sulla Scandinavia e sul Golfo di Guascogna dominano l'Europa Settentrionale ed Occidentale: il tempo si manterrà leggermente perturbato.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

telefona dalla Cupola di S. Pietro

Quattrocento telefoni nella Città del Vaticano - In comunicazione con l'Europa dalla 'palla, della basilica - Ufficio postale sempre affollato

ROMA, novembre

a da qualche giorno ci si può e il gusto, volendo, di chia- al telefono dalla palla del- pola di San Pietro un ami- Berlino, di Londra o di Pa- e con taluni accordi anche o di New York. Questo, co- n altro, un poco costoso, ma nque realizzabile. C'è da mettere che gli americani si lasceranno sfuggire l'oc- ne. Da secoli fino a ieri si sulla cupola michelangio- prima di tutto per vedere quale miracolo di ingegneria ettonica si poteva arrivar quasi comodamente (guai, a soffrir di affanno); poi mmirare l'imponenza dell'o- dove ogni cosa assume pro- ni gigantesche. Ed infine per e la vista di un panorama forse, e anche senza il for- unico al mondo. Adesso in- si può andar lassù per tele- e ad un conoscente. La co- uò essere più o meno como- ma ciò che conta gli è ap- o che ormai anche dalla cu- di San Pietro si telefona. Nel- e di visita l'apparecchio è re occupato. I visitatori fan- a fila ed i dialoghi che si a- ano sono tutti di una odiosa ormità: «Sai, caro, da dove lefono? Indovina.... Dalla cu- di San Pietro. L'interrogato, chio o femmina che sia, deve ndere con un incredulo «va — non lo si sente, ma lo si uisce da ciò che si ascolta «Ma sì, ma sì. Ti assicuro, cupola. Non sai che ci han- esso il telefono? Vedessi che zza, che panorama. Come mi i!».

Le lunghe conversazioni

r sentire, l'altro deve senti- ottimamente, poichè queste ersazioni non finiscono tanto mente anche se si svolgono persone che sono fuori di Ro- o addirittura fuori d'Italia. a ogni tre minuti il dialogo terrompe: «Ma sì, signorina, asci, raddoppio. Chissà quan- mi ricapiterà di parlare da ta altezza?

fondo l'idea di questi telefo seminati un po' dappertutto, ingresso ai ripiani, alle gal- a esterna finirà per fruttare al- ministrazione dei telefoni fici ed a quella italiana una sommetta all'anno. Perchè gente che si vuol cavar il gu- di parlar di lassù con le per- e care sparse pel mondo se rova sempre più di quanta si agini. C'è da pensare, an- che fu qualche tempo gli ap- recchi diventavano insufficien- Gli americani e gli inglesi ne o entusiasti. Tutti gli stranie- in genere, hanno trovato che cosa è molto moderna. Del re- una volta che il telefono c'è, ebbe stato un errore non dif- derlo dappertutto, anche sulla ola. Certe curiosità non di- acciono nemmeno a noi.

Vedete, per esempio, quando fu- istituite le poste vaticane, e prime non si pensò a sfrut- e la curiosità dei turisti in vi- alla cupola. Ora, invece, sul- grande terrazza della basilica, piedi del capolavoro michelan- esco, c'è un piccolo ufficio po- e con la sua brava sala di ittura e la rivendita di carto- e illustrate, che ritraggono gli rti più interessanti del tem- , delle cupola, le vedute prese l'alto, il panorama della Città Vaticano e di Roma.

n quella saletta non c'è mai po- e l'impiegato non fa in tem- a vendere cartoline e franco- li. Di fuori, tutt'attorno, la ter- za pare trasformata in una sta sala per scrivere. I pilastri ostoloni dei lucernari e dei cu- ini, tutto diventa buono per far tavolo. La cassetta dell'impo- zione è sempre colma. La cor- pondenza da lassù parte a sac- e senza violare il segreto epi- lare — che del resto in una tolina aperta è un po' il segre- di pulcinella — tutta quella ite arrivata là in cima, sapete cosa scrive, ai parenti, agli ici lontani? Una frase comune, ale, ma che in fondo è l'espres- ne di una gioia soddisfatta: n saluto dalla cupola». I ro- ni, invece, scrivono: «dal Cu- one», ma è lo stesso.

La rete più vasta

Dicono i competenti che la Città Vaticano per la sua piccola erficie e il ristretto numero dei oi abitanti è oggi la città che ssiede proporzionalmente il mag numero di telefoni e il più nde sviluppo di linee che vi al mondo. Per abitudine non tto mai in dubbio le afferma- ni di competenti. Lo dicono lo- sarà. Certo gli è che in Vati- no funzionano quattrocento ap- recchi (la nuova centrale può potarne ottocento, il che vor- be dire, uno per abitante, o asi): quattrocentocinquanta chi- metri di filo di rame doppio, tto copertura di piombo od in vo armato sotterraneo, corrono ppertutto, traverso i cortili, va- come piazze, lungo colonna- e scalinate, si inerpicano per i oni della basilica e salgono per curvi costoni della Cupola, al- ve passano in traforo muri ci- ppiche di cinque o sei metri di essore, più in là scompaiono tto la terra fiorita dei giardini. In aria non vedete un filo. Nul- turba la solenne austerità dei oghi. La modernità vi accompa- a ovunque, quasi la sentite. Ma vederla no. Si ripete per i telefo- ni ciò che già si fece per la lu- ce elettrica.

Udite presso l'antica Zecca il ru- more vottato ed uniforme della dinamo, ma fili di corrente non ne trovate uno. Eppure lampade e lampadine sbucano fuori dovun- que. Unici segni che i telefoni ci sono — e dappertutto — il pic- colo ed elegante apparecchio, che qua e là occhieggia su di un ta- volo o stà abilmente rincatucciа- to, quasi a chiedere scusa della sua presenza meccanica in que- ste sale ed in queste cappelle, do- ve l'Arte con l'A grande, domina da signora.

Ma in Vaticano i telefoni pri- ma d'oggi che forse non c'erano? Ce ne erano e come, ma entrati un po' di straforo non avevano a- vuto mai un'organizzaione mo- derna. Il piccolo centralino — cen- to numeri in tutto — piazzato nel- la stanza che serve da corpo di guardia ai pompieri pontifici ave- va l'aria di star lì da tollerato, co- me fosse cosa superflua, quasi un lusso inutile. Al suo funzionamen- to provvedeva uno dei pompieri Pensate un po': in quegli anni, noi quando si chiamava la cen- trale di Roma si udiva l'angelica voce di una signorina. Se invece vi capitava di chiamare i Sacri Palazzi, vi rispondeva il pompie- re di servizio. Pensate se è po- co. Quei cento numeri erano stati distribuiti con molta parsimonia. Non tutti gli uffici ne erano prov- visti .Il Pontefice stesso non a- veva telefono. Non si ammetteva che Egli potesse usare di questo comodo mezzo per le comunicazio- ni urgenti. Pio XI ha tagliato cor- to e non soltanto tiene sul proprio tavolo l'apparecchio, ma ne ha u- no anche nel privato appartamen- to. Soltanto, come per quello del Re, Egli può chiamare chiunque voglia, ma nessuno può rivolger- glisi senza passare per un parti- colare ufficio.

Un dono americano

Con gli anni il centralino vati- cano era andato invecchiando. Non s'era messo al passo con le più recenti innovazioni. A vederlo, dopo aver visitato la modernissi- ma centrale automatica, s'ha l'im- pressione di trovarsi davanti a qualche cosa di antidiluviano. Co- me mai si poteva telefonare con una cosa così antica? Eppure fi- no a ieri si parlava e nemmeno male. Ora la Città del Vaticano ha un impianto con i fiocchi. Un giornalista di quelli che davanti alle cose degli Americani spalan- ca sempre gli occhi e le lodi gli vengono alla bocca sotto la for- ma dell'iperbole, dinanzi a que- sta centrale automatica, donata da una grande società telefonica degli Stati Uniti, esclamava: «Ah! questi americani quando ci si mettono fanno le cose da gran si- gnori.... ». Così è, ma ho pregato poi il collega — uscendo dai pa- lazzi apostolici — di accompa- gnarmi fuori dell'antica porta Ca- valleggeri e lì, sull'Aurelia, gli ho mostrato il monumentale via- dotto che unisce la stazione di San Pietro con il Colle Vaticano. Qui s'è fermato a guardar l'opera con tanto d'occhi sgranati e di bocca aperta ed io semplicemente ho commentato: «Ah, questi i- taliani quando ci si mettono fan- no le cose come ai tempi dei Ce- sari ».

gincar

Le decisioni del Direttorio

del Consiglio delle ricerche

ROMA, 27

Il Direttorio del Consiglio nazio- nale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica nella sede del Centro nazionale di notizie tecniche che sta per iniziare il suo regolare funzionamento. Il Direttorio ha preso in esame la necessità di uno studio coordinato delle proprietà meccaniche dei metalli e ha nomi- nata a tale scopo una commissione che sarà presieduta da S. E. il pro- fess. Guidi.

S. E. Parravano ha riferito al Di- rettorio sui risultati delle esperien- ze eseguite a cura del Comitato per la chimica e grazie alle quali sono stati risolti vari problemi con essi con i processi meccanici di estrazio- ne delle essenze di agrumi. Il Di- rettorio ha approvato lo schema di un accordo tra i ricreatori che han no eseguito le ricerche ed il Comi- tato che le ha promosse e sussidia- te. Tale accordo risorve al Consiglio la piena e completa disponibilità del brevetto italiano, destinato ad ave- re notevole importanza per la no- stra industria agrumaria ed assicu- ra inoltre ai prodotti italiani, il di- ritto di vendite senza alcuna limi- tazione anche sui mercati esteri, per i quali brevetti restano di proprie- tà degli inventori.

Il Direttorio ha approvato la pro- posta del Comitato nazionale per la medicina di pubblicare una nota per rivendicare la priorità dell'ita- liano professore Samuele Salari del- l'invenzione del termoforo elettrico La nota sarà pubblicata analoga- mente a quanto fu fatto per riven- dicare la priorità dell'invenzione del telefono da parte dell'italiano Meucci.

E' stato poscia approvato il pro- gramma del Congresso della Società italiana di Geologia che si terrà nella prima decade del maggio 1931 in Sicilia, in occasione del cinquan tenario della Società stessa. Il Di- rettorio su proposta del Comitato nazionale medico ha deciso di dare tutto il suo appoggio per aiutare le ricerche del prof. Ceni dell'Uni- versità di Bologna sui «rapporti fra psiche e glandule a secrezione in- terna». Infine è stata approvata la proposta del Comitato nazionale fi- sico di assegnare una borsa di stu- dio per l'estero per lo studio del magnetismo dei cristalli analoga- mente all'altra concessa per lo stu- dio radiazioni penetranti.

Il Bourget d'Italia

Preg. Sig. Direttore,

Luciano Zùccoli disse che «i fran- «cesi ogni volta che scrivono una «frase italiana, ci mettono un paio «di spropositi». Ed aggiunse: «La «loro ignoranza è pari al loro or- «goglio patriottico, cioè quasi in- «commensurabile».

E' vero. Ma non è sempre così. Infatti, come giustamente scrive Lucio D'Ambra nel «Corriere della Sera» d'uno degli scorsi giorni, i personaggi di Paolo Bourget «cita- «no versi di Dante e di Petrarca «senza sbagliare una sillaba, e ri- «petono proverbi milanesi o fioren- «tini senza saltare un virgola».

Penso tuttavia, a proposito del- l'illustre scrittore francese innamo- rato dell'Italia «terre de Beauté «qu'il faut continuer d'aimer, mal- «gré tout» che almeno il lettore italiano del suo «Sensations d'Ita- «lie» dovrebbe una buona volta co- noscere ed apprezzare nella sua in- tegrità il bellissimo epitaffio che leg- gesi nella Cattedrale di Otranto, so- pra un monumento sepolcrale, «un «des plus tragiques tombeaux que «j'ai vu» scrive il Bourget «épi- «taphe d'une si forte, d'une si élo- «quente concession, qu'elle pourrait «être celle non seulement d'un hom- «me, mais de la ville elle-même, «mais d'un peuple, mais de toute «cette histoire humaine...».

Il Bourget a pagina 265 cita l'e- pitaffio così:

Decipimur votis. Tradunt nos tem- pora. Sed mors Delenit curas. Anxia vita nihil. E traduce: «Nous sommes «déçus dans nos voeux. Le temps «nous trahit, mais la mort adoucit «les peines. Le vie anxieuse n'est rien.»

L'epitaffio invece, da me letto e trascritto sul posto nel 1914, è il seguente:

Decipimur votis
Tempore fallimur
Mors deridet curas
Anxia vita nihil.

Non è chi non veda quanto così, oltre a guadagnarne la forma lati- na, meglio risalti la terribile ica- stica figurazione dell'esistenza.

Faccia, preg.mo sig. Direttore. di questa mia l'uso che crede, e gradisca i miei rispettosi ossequi.

Di Lei devotissimo

Dott. Salvatore Pasini.

La prefazione di S. E. Giuriati

all'Albo d'oro dei fascisti all'estero

ROMA, 27

A cura della Direzione generale degli Italiani all'estero è stato pubblicato un volume che docu- menta i sacrifici di sangue dei fascisti all'estero. Giovanni Giu- riati ha dettato la seguente prefa- zione al volume:

«*Questa rassegna di Caduti e di feriti, questo libro d'oro auste- ro e veritiero è destinato agli im- memori in Italia e all'estero. Più all'estero, dove è di moda blate- rare della violenza fascista sui fo- gli, nelle piazze e persino nelle aule giudiziarie trasformate spesso con la complicità di magistrati o settari o troppo condiscendenti, in pubblici comizi.*

«*Per coloro che oltre le Alpi e oltre gli oceani ostentando il più illibato orrore del sangue armano il braccio del sicario e dell'atten- tatore e per tutti i loro favoreg- giatori in alto e in basso, questo volume vuole essere un chiaro e pacato ammonimento. Chiaro, perchè dimostra quanto sia dura- ta la pazienza delle Camicie nere; pacato, perchè le Camicie nere sanno che la concitazione non è dei forti e attendono in perfetta disciplina gli ordini per più con- crete risposte. Le Camicie nere e- numerano le piaghe con orgoglio e scavano le fosse senza lacrime vane, guardano al Duce che ca- valca in testa e marciano. Quan- do uno cade nei ranghi il loro gri- do unanime è una promessa: «Presente!».* — Giovanni Giu- riati ».

La prima parte della pubblica- zione contiene il ruolino d'onore dei trentacinque morti e la secon- da il ruolino d'onore dei duecen- to feriti all'estero per la causa fa- scista. Di ogni morto e di ogni fe- rito è pubblicata la fotografia con un ampio cenno del fatto nel qua- le le eroiche camicie nere furono colpite dal bieco odio sovversivo. Un particolare rilievo è dato al- l'eccidio di Buenos Ayres, causa- to dalla bomba esplosa al Conso- lato generale d'Italia il 23 maggio 1928 e che provocò la morte di nove persone tra cui sette italiani. Anche alla nefanda strage di Niz- za, avvenuta il 1. settembre 1929, e nella quale tre italiani caddero uccisi e ben quattordici furono fe- riti gravemente, sono dedicate nu- merose pagine, che destano il più profondo orrore per i vili autori della strage e sentimenti di pro- fonda ammirazione per le vittime.

La patriottica pubblicazione, la quale comprende 272 pagine, è chiusa da una interessantissima appendice nella quale sono sinte- ticamente esposti ben ottantaquat- tro aggressioni o attentati com- piuti contro italiani all'estero, for- tunatamente senza vittime.

Un discendente di Fouchè

muore nella più nera miseria

PARIGI, 27

Si ha notizia da Buenos Ayres, ed essa non ha mancato di pro- durre impressione in molti am- bienti parigini, che è colà morto il conte d'Otranto, pronipote del famoso Fouchè, ministro di poli- zia di Napoleone. Il conte di Otranto Paolo Giuseppe è mor- to nella più squallida miseria. Egli si è spento in un ospe- dale della capitale argentina cir- condato da estranei e senza che nessun parente o amico venisse ad assisterlo nelle sue ultime ore.

Paolo Giuseppe Fouchè, conte d'Otranto, zio del vivente se- sto duca d'Otranto, erede legitti- mo del titolo e della tradizione famosa, se non brillante, di una delle più celebri figure del primo Impero napoleonico, aveva emi- grato in Argentina nel 1895 pos- sessore di un piccolo patrimonio.

Datosi al commercio e alle spe- culazioni in pochi anni Pao- lo Giuseppe Fouchè divenne milionario. Ma poco prima del- la guerra nel 1913, in se- guito a un tracollo finanziario e a speculazioni sbagliate, perse gran parte delle ricchezze guada- gnate e fu ridotto a vivacchiare facendo i mestieri più disparati, sempre sognando di ricostruire il patrimonio perduto. Ma tutti i suoi sforzi furono vani. La for- tuna che gli aveva sorriso una volta lo aveva abbandonato defi- nitivamente. Ultimamente, ridot- to nella miseria più estrema, do- veva, per vivere, fare il braccian- te. Aveva 59 anni. Una delle due figlie di Paolo Giuseppe Fouchè, Maddalena, è religiosa domeni- cana in Inghilterra.

L'indipendenza belga

celebrata a Roma

ROMA, 27

La colonia belga di Roma ha ce- lebrato oggi il centenario dell'indi- pendenza nazionale nell'occasione della festa di Re Alberto, con un ri- cevimento offerto dall'Ambasciatore del Belgio, presso la Santa Sede e dalla signora van Ypersele de Stri- hou nei saloni del palazzo del Grillo.

Sono intervenuti il conte de la Faylle, Ambasciatore presso il Qui- rinale, col personale dell'Ambascia- ta, mons. Devoghel, consigliere ec- clesiastico, mons. Vaes Rettore del- la chiesa nazionale di San Giuliano dei Belgi, mons. Jonet Rettore del Collegio belga, mons. Hebbelunck Rettore onorario dell'Università di Lovanio, padre Willaert Rettore del- l'Università Gregoriana, mons. De Clerck Vicario Apostolico di Casai, mons. Catry Vescovo di Lahore, la Principessa Alys Borghese, la Prin- cipessa Lancillotti, il col. Brassine, Comandante del reggimento dei gra- natiere di Bruxelles, molte altre personalità e la colonia belga. E' anche intervenuto il visconte di Fontenay, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

L'Ambasciatore Ypersele de Stri- hou ha pronunciato un discorso, pre- mettendo che nessuna data poteva meglio che la festa di Re Alberto essere adatta per commemorare il centenario dell'indipendenza del Bel- gio. L'oratore ha messo in rilievo che durante tutto il secolo il Belgio ebbe soltanto tre Re, i regni dei quali sono stati fecondissimi di be- ne per il paese. L'Ambasciatore ha quindi rievocato lo spettacolo me- raviglioso di espansione agricola, in- dustriale e commerciale dovuto allo spirito laborioso e di risparmio del popolo belga. La guerra venne ad annientare il prodotto di ottanta anni di lavoro, ma il Belgio si è rialzato subito dopo il flagello a ri- fare il suo meccanismo economico, come ha dimostrato nelle recenti mostre internazionali di Liegi e di Anversa.

L'oratore ha accennato quindi al le discussioni sorte sulla questione della lingua per ricordare che se il Belgio esiste per sè stesso, secondo il diritto che gli è stato riconosciu- to, la sua esistenza interessa i suoi vicini e che l'unità nazionale è vo- luta anche dalla sua situazione geo- grafica. Questa verità sarà sempre compresa dai belgi e l'unanimità con la quale essi hanno manifestato i loro sentimenti nazionali in occa- sione del centenario della loro in- dipendenza ne dà la più ampia ga- ranzia.

Valloni e fiamminghi sono stretta- mente uniti dal vincolo comune del- la Patria e sarebbe un errore vede- re nella discussione linguistica una depressione dei loro sentimenti pa- triottici. L'ambasciatore ha termi- nato augurando la prosperità nazio- nale e inneggiando al Re.

Impiegata che si appropria

di 15 mila lire

PADOVA, 27

Una grave denuncia ha spor- to l'ingegnere Ermenegildo Ca- nevarolo che ha il suo studio in via S. Francesco n. 75, contro la signorina d'ufficio Elvira Lotto di anni 22.

La Lotto era stata assunta da qualche mese presso lo studio del l'ingegnere ed aveva avuto l'in- carico di riscuotere gli onorari dai clienti. Naturalmente, l'inge- gnere aveva avvertito la signori- na che per dignità non doveva es- re troppo insistente nelle richie- ste di pagamento.

Durante un mese la signorina Lotto aveva incassato oltre 15 mi- la lire ma non le aveva versate all'ingegnere, trattenendole per conto proprio. L'ingegnere aveva notato che le entrate erano dimi- nuite e ne aveva chiesto ragione alla signorina. La Lotto risponde- va che non aveva mai insistito come da disposizioni ricevute, e perciò il Canevarolo non ci fece caso.

Ma coll'andare del tempo si in- sospettì e volle fare una inchiesta. Accertò subito che la signorina aveva incassate 3000 lire senza versarle e gliene chiese ragione. La Lotto si mise a piangere A sua discolpa non seppe dire altro se non che le aveva adoperate per lenire la miseria che esisteva in casa sua. L'ingegnere, alle pre- ghiere della Lotto non la denun- ciò ritenendo che il danno non fosse superiore alle tremila lire, ma poi quando ebbe la certezza che la signorina infedele aveva in- tascato oltre 15 mila lire si deci- deva a denunciarla.

Gli agenti si recavano ieri sera in casa della Lotto per trarla in arresto, ma siccome la madre del- la denunciata si trova a letto am- malata e alla vista degli agenti fu colta da un assalto cardiaco, non la arrestarono. In questura, in- terrogata dal funzionario, la Lot- to confessò il suo fallo.

400.000 minatori inglesi

incroceranno le braccia lunedì

LONDRA, 27

La situazione mineraria ingle- se percipita. Le trattative fra i minatori ed i proprietari della Scozia, del Galles del Lancashire e dei bacini di Bristol, sono com- pletamente fallite.

Salvo imprevisti, che tutti però escludono, lo sciopero verrà quin- di attuato da lunedì prossimo.

Oltre 400 mila minatori incro- ceranno le braccia nelle regioni sopra nominate.

La lotta infuria a Lima

NEW YORK, 27

Telegrammi da Lima (Perù) re- cano che la situazione nella ca- pitale già torbida nei giorni scorsi è improvvisamente peggiorata sta notte.

Si ha notizia di violente batta- glie per le strade. Mancano parti- colari.

Le vicende matrimoniali

di Alberto d'Asburgo

BELGRADO, 27

Qualche settimana fa arrivò im- provvisamente a Subotiza la si- gnora Irene nata Lelbach, con- sorte dell'Arciduca Alberto d'Ab- sburgo. Vi era venuta sotto il no- me di contessa Lovary, assieme al figlio dodicenne avuto dal pri- mo matrimonio. Durante il suo soggiorno a Subotiza la Irene fe- ce visita ai parenti e poi andò a Zrvenka a pregare sulla tomba del padre. La sua famiglia, di fe- de protestante (suo zio è presi- dente della Comunità evangelica di Subotiza), era stata contraria al divorzio della signora dal con- te Lodovico Rudnay, attuale Mini- stro di Ungheria a Sofia, che in casa Lelbach era molto ben volu- to. Anche all'unione con l'Arci- duca Alberto i Lelbach acconsen- tirono a malincuore, per il fatto soprattutto che si trattava di ma- trimonio misto.

Celebrato il matrimonio civile in Inghilterra, i due sposi anda- rono in Italia a passare la luna di miele. Al loro ritorno dal viag- gio di nozze, attendevano il con- senso di Zita alla loro unione. Ma l'ex Imperatrice fece smentire re- cisamente nei giornali la notizia che ella avrebbe consentito a quelle nozze.

Il Cardinale Pacelli aveva rice- vuto affettuosamente l'Arciduca Alberto di ritorno dall'America del Sud il giorno della festa di S. Stefano e gli avrebbe promesso di adoperarsi allo scopo di far annullare il matrimonio ecclesia- stico col Rudnay. Ma ecco come un fulmine a ciel sereno, un co- municato dalla cancelleria dell'ar ciduca Federico rendere noto che i genitori non avrebbero mai da- to il loro consenso all'unione del- l'Arciduca Alberto con la signo- ra Irene.

L'arciduchessa Isabella non volle nemmeno vedere il figlio, mentre il padre più tardi si incon- trò con lui in un castello nei din- torni di Budapest. Come si venne a sapere, il vecchio arciduca ac- colse il figlio con le parole:

— Non voglio trattare teco fin- chè non avrai lasciato quella donna.

Qualche giorno dopo avvenne anche l'incontro di Alberto con la madre. L'arciduchessa Isabel- la abbracciò il figlio piangendo.

Ma l'arciduca Alberto non pen- sava a staccarsi dall'Irene. Egli non aveva da temere che i geni- tori potessero diseredarlo, come avevano scritto alcuni giornali, poichè è erede universale del non- no Alberto d'Asburgo seniore, che gli lasciò 40.000 jugeri di ter- reno e gioielli, oggetti d'arte e o- pere antiche di inestimabile va- lore.

Materialmente indipendente, lo arciduca Alberto si mise a lotta- re contro i genitori e tutti coloro che li appoggiavano. Così si spie- gano anche i suoi attacchi contro il Governo ungherese e le sue di- chiarazioni sull'avvenire dell'Un- gheria, fatte a vari giornali, nei quali definì la politica ungherese come un'anitra selvatica, smar- rita nelle nebbie, e che non sa dove si trova.

Nello stesso tempo l'arciduca Alberto si diede un gran da fare nei circoli ecclestiastici e legali, allo scopo di ottenere l'annulla- mento del matrimonio ecclesiasti- co, celebrato quindici anni fa a Subotiza, dalla Irene con il Rud- nay. Ma subito sorsero difficoltà. Risultò che la signora Irene si e- ra sposata a Subotiza nella chie- sa evangelica. Prescindendo dalla attuale religione della signora, se- condo alcuni giuristi, il Vaticano non è competente di annullare un matrimonio, celebrato secondo il rito evangelico. Ma su questo punto non sono ancora d'accordo nè giuristi nè la Chiesa.

E' interessante rilevare che la coppia non vive maritalmente. La Irene è sempre in compagnia delle sue amiche Zlinsky e Taro- gato, e alla loro presenza riceve ogni pomeriggio il marito che si reca a farle visita.

Tenuto presente tutto ciò, non sarebbe da stupirsi se l'arciduca impiantasse la Irene nel caso non ottenesse la licenza di celebrare il matrimonio religioso, dopo an- nullato il primo matrimonio reli- gioso della consorte. Anche a Su- botiza, ove la Irene è ora ritor- nata per trovare i parenti, si cre- de sia prossimo il divorzio.

La morte di Velja Vukicevic

BELGRADO, 27

La scorsa notte, alle ore 3.30, è morto Velja Vukicevic, ex-Presiden- te del Consiglio, esponente dell'ex partito radicale, di cui fu capo al- la morte di Nicola Pasic. Era Pre- sidente del Consiglio all'epoca dei sanguinosi avvenimenti verificatisi alla Scupcina.

La revisione dei testi

di insegnamento religioso

CITTA' DEL VATICANO, 27

La Commissione superiore eccle- siastica per la revisione dei testi di insegnamento religioso nelle scuo le elementari, affinchè i testi stessi raggiungano unità nell'esposizione della dottrina in tutte le scuole e nel medesimo tempo contengano le verità religiose con le parole volute dalla Chiesa, ha determinato: 1.) Che vengano incluse nei testi, per le singole classi, le preghiere e le formule del Catechismo; 2.) che dette preghiere e formule siano stampate con carattere distinto, di- sposte dove meglio giudicherà il compilatore secondo il metodo pre- scelto con la indicazione che le me- desime è bene vengano imparate a memoria.

Il programma governativo

Nei testi dovranno essere inse- rite anche le domande corrisponden ti alle formule; non è però neces- sario che quelle precedano immedia- tamente queste, potendo le doman- de stesse essere collocate alla fine di ogni lezione, come riassunto del- la dottrina spiegata; 3.) che siano inseriti nei testi, dove si crederà opportuno, i principali episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento, e le vite dei Santi, avuto riguardo per queste ultime, all'agiografia spe ciale di ciascuna regione.

«La Corrispondenza» informa che, a tale uopo, la Commissione superiore ecclesiastica ha compilato una «Guida di insegnamento reli- gioso, secondo i vari punti del pro- gramma ministeriale», che sarà pubblicata a giorni dalla Tipografia Poliglotta della Città del Vaticano. Per informazioni assunte a fonte diretta l'Agenzia è in grado di ri- ferire, per sommi capi quale sia la applicazione pratica che la commis- sione superiore ecclesiastica ha op- portunemente dato al programma governativo contenuto nel R. De- creto 1 ottobre 1923 n. 2185 e alla relativa Ordinanza ministeriale: Classi preparatorie.

Il programma ministeriale stabili- sce: «Le preghiere più semplici». La Commissione ha stabilito: Il se- gno della Croce, il Padre Nostro, Gloria al Padre, Ave Maria, all'An- gelo custode, per i fedeli Defunti

Classe I. Il programma stabilisce: «Conversazioni di religione» e la Commissione ha stabilito: Dio, Ge- sù Cristo, Legge di Dio, Dieci co- mandamenti, Cinque precetti gene- rali della Chiesa, I mezzi della Gra- zia, I sette Sacramenti.

Il programma stabilisce ancora: «Apprendimento delle preghiere fon damentali e la Commissione ha fis- sato: Il Credo, infine il programma dice: «Brevi e chiare sentenze ed episodi di immediata significazione, ricavati dalle Scritture e segnata- mente dai Vangeli, e la Commissio- ne determina: Dall'antico Testamen to: Creazione del mondo, Gli An- geli, Angelo Custode, Creazione di Adamo ed Eva, loro peccato e pu- nizione; Promessa del Salvatore, Dal nuovo Testamento: Annuncia- zione di M. Vergine, Nascita di Ge- sù; I Re Magi; Gesù a Nazaret, Gesù e i bambini, Brevi scene della Passione, Morte. Resurrezione e Ascensione di Gesù.

Conversazioni e lettere

Classe seconda. Nello «Conversa- zioni» stabilite dal programma sa- ranno incluse le spiegazioni che il Catechismo di Pio X dà alle do- mande: «Che cosa è il peccato?; che cosa è il Paradiso?; che cosa è l'Inferno?, quelle ai Sacramenti del Battesimo, della Cresima, della Eucarestia, della Penitenza. Alle «Preghiere» sarà aggiunto l'«Atto di dolore». Gli episodi biblici saran- no: Dal Vecchio Testamento: Cai- no e Abele, La storia di Giuseppe l'ebreo; il ribelle Assalonne; Tobia Dal Nuovo Testamento: Angeli e pastori alla culla di Gesù; Gesù conferma la Legge di Mosè e la perfeziona, La parabola del buon grano e della zizzannia.

Classe III. Oltre nuove nozioni su Dio, sulla Trinità, sugli Angeli, sul peccato originale, nei testi do- vranno essere incluse le risposte del Catechismo di Pio X sui Comanda- menti, sulla Chiesa, sul Papa, le formule 16 sui Precetti generali della Chiesa, e 320 e 356 sui Mezzi della Grazia (Eucarestia e Peniten- za)

Poichè il programma stabilisce «Ciclo di brevi lezioni sul Paterno- ster», nei testi dovrà includersi la formula del Catechismo di Pio X n. 424. Il quarto punto del program ma stabilisce: «La vita di Gesù», e pertanto la Commissione ha disposto che tale insegnamento si svolga su quattro punti fondamentali e cioè: La preparazione, la vita privata di Gesù, la vita pubblica, la Passione.

Classe IV. Il programma stabi- lisce: «Letture storiche di religiose cattolica con riguardo alla tradizio- ne agiografica locale. «La Commis- sione determina che tali letture sia- no tratte dai Vangeli, dagli Atti degli Apostoli, dalla Storia della della Chiesa. Le prescritte lezioni sui Comandamenti richiedono la in- serzione nei testi delle formule del Catechismo di Pio X dal numero 161 al n. 207.

I santi italiani

Classe V.: Il programma governa tivo stabilisce: «Lezioni sui grandi Santi italiani» e la Commissione fa un elenco di 41 di essi, da Santa Cecilia a Don Bosco, avvertendo che si dovrà scegliere nella vita di ciascun Santo uno o due episodi caratteristici e descriverli in modo attraente e proporzionato alla ca- pacità dei fanciulli, a maniera di quadri episodici. Se non si crede di introdurre tutte le vite dei Santi indicati, si scelgano i principali. Poichè il programma stabilisce «Sacramenti e rito secondo la pras- si cattolica, dovranno essere inclusi nei testi per questa classe, le for- mule del Catechismo di Pio X n. 290 al 408. L'insegnamento sarà completato con la spiegazione dei riti e delle solennità della Chiesa (i paramenti sacri, l'acqua benedet- ta, la benedizione delle case, l'in- censo, le processioni eucaristiche, l'Anno ecclesiastico, feste mobili e feste fisse ecc.

L'Almanacco dell'Italia veloce

Come si ricorderà, dalle edizioni Metropoli si sta compilando sotto la Direzione di F. T. Marinetti l'«Al- manacco dell'Italia Veloce». Ga- ranzie di riuscita alla magnifica im- presa sono la collaborazione dei più grandi scrittori e di tutti gli italia- ni più geniali e competenti.

Dopo le adesioni dei Principi di Casa Savoia, è giunta oggi la più ambita, quella cioè di Sua Maestà Vittorio Emanuele III.

Le edizioni Metropoli e S. E. Ma- rinetti hanno avuto quindi, con l'a- desione del nostro Sovrano, il più alto riconoscimento ed il più signi- ficativo premio ai quali potessero aspirare.

SPIGOLATURE

L'esposizione di arte persiana che si inaugurerà in questi giorni a Londra all'Accademia Reale sarà, a quanto si dice, una delle mostre più importanti del genere. Ciò è dovuto oltre che alla bellezza e ra- rità delle opere esposte anche al- l'arduo lavoro dei dirigenti che hanno provveduto al collocamento ed alla selezione degli oggetti. Co- me le altre esposizioni del genere, questa presenta due motivi di par- ticolare attrazione, in primo luogo, la finezza dei lavori, la festa e ar- monia dei colori, i disegni decora- tivi costituiranno per i più il lato interessante ed appariscente della mostra. Gli studiosi avranno la pos- sibilità di stabilire l'affinità di questi lavori con altri di regioni o- rientali limitrofe e di trarne copi- cui elementi di studio. E' noto — scrive il Times — che, trattando- si di arte persiana, i nomi dati al- le varie opere hanno pochissima im- portanza. Le opere più antiche sa- ranno quelle che maggiormente at- trarranno gli studiosi poichè di- mostrano la connessione fra la Persia che noi conosciamo e gli an- tichissimi Stati di Babilonia e di Assiria, benchè non si debba di- menticare l'influenza artistica e- sercitata dalla Persia sulla pittu- ra indiana e sull'arte cinese delle ceramiche decorate. Dal punto di vista della maggioranza, il fasci- no di questa esposizione consterà principalmente nel glorioso vasel- lame dei secoli tredicesimo e quat- tordicesimo, nei tessuti del secolo diciossettesimo, nelle mirabili mi- niature dei secoli quattordicesimo e sedicesimo. Molti conoscono già queste forme di oggetti artistici, ma l'effetto della mostra consiste- rà appunto nell'esporre oggetti ra- rissimi e mai visti. Si constaterà, per esempio, come «il tappeto per- siano» che comunemente vediamo in commercio non sia che una pal- lida eco di quelli prodotti dai te- lai di Teheran e Ispahan nel pe- riodo più fiorente di questa produ- zione. La pittura persiana si di- stingue da quella di altri paesi o- rientali, come India o Cina, per u- na ispirazione più romantica, per una colorazione più intensa, e un più grande intreccio di dettagli de- corativi. Senza dubbio, nel reparto delle ceramiche, in quello dei tap- peti ed ancor più, in quello delle pitture, il visitatore ritrarrà una impressione viva e magnifica da ta- le deliziosa festa di colori che non è stata mai vista finora a Londra, anche in mostre più ricche ed im- portanti.

*

Circa 4 anni fa, M.r Howard Hu- ghes pensò di fare un film nel qua- le fossero rappresentate scene guer- resche aeree del periodo 1914-1918. Infatti, egli è riuscito a riprodur- re uno spettacolo emozionante ed attraente il quale ha battuto il «re- cord» di virtuosismo aereo. Il film s'inizia con qualche scena prima della guerra in Germania. Il duel- lo di due fratelli americani contro un barone tedesco. A dir vero, gli azzardi maggiori e gli eroismi so- no compiuti da quest'ultimo al qua- le infine arride la vittoria. Una sce- na seguente ci fa assistere al duel- lo aereo dei due fratelli per rive- lità in amore. Oggetto di questa rivalità una signora americana, la quale, dopo essersi divertita a met- tere i due ingenui l'uno contro l'al- tro se ne va spensieratamente in California senza più occuparsi di loro. Frattanto il film sviluppa sempre più il suo pittoresco ed e- mozionante svolgimento. Un «raid» dello Zeppelin su Londra viene rappresentato in tutti i più minu- ti particolari. L'enorme aeronave si avanza fra le nubi e resta un momento in piena luce per poi di nuovo scomparire. Essa avvicina il suo obiettivo, lancia le bombe sul- la città, risponde alle batterie an- tiaeree ed, infine, cade in fiamme. Le fotografie sono bellissime, le sce- ne emozionanti e particolarmente interessante la storia dell'ufficiale germanico che, essendo stato un al- lievo di Oxford e nutrendo un'affe- zione particolare per l'Inghilterra, lascia cadere le bombe solo quando ritiene che il loro effetto sarà nul- lo. Nella seconda parte del film è rappresentato un «raid» compiuto da aeroplani inglesi sulle linee ger- maniche con l'inseguimento dei ne- mici e la successiva battaglia ae- rea. Il cielo è letteralmente taglia- to e percorso da aeroplani e l'illu- sione del pericolo è perfetta. Gli attori principali sono i famosi Ben Lyon, James Hall, miss Jean Har- low che affrontarono i disagi del film pericoloso. Il loro lavoro col- lettivo ha avuto un successo senza eguali in questo genere di films. — Così il *Times*.

*

La rivista *La donna italiana* ci dà notizia di una colonia di donne tra- dite. La signora Hanna Mitchell membro del Consiglio Municipale di Manchester, durante una delle sue ultime sedute del Consiglio stes- so, pare abbia riferito ai consiglie- ri intorno ad una strana scoperta da lei fatta recentemente. Mrs. Mitchell ha dichiarato che nel sob- bourgo di Newto Heath, nei din- torni della città, si è formata una strana colonia, di cui fanno parte esclusivamente delle donne marita- te che sono state abbandonate dai rispettivi mariti. La colonia vive accentrata in una certa zona del sobborgo, occupando interamente tutte le case di alcune strade, mo- deste, irriconoscibili, e che copro- no un'area di poco più di un chi- lometro e mezzo quadrato. La co- lonia è costituita da 300 donne di ogni età e di ogni classe sociale, tutte accomunate nella stessa di- sgrazia, quello di aver fatto un matrimonio infelice e di essere sta- te abbandonate dai rispettivi ma- riti, scomparsi senza più dar noti- zie. Queste disgraziate pare trovi- no un grande conforto nel vive- re vicine, tutte sotto il peso di uno stesso dolore.

Libri nuovi

B. V. Vecchi: «Vecchio Bene- dir» (ill.). Ed. Alpes, Milano. — L. 15.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

L'assestamento dei nuovi prezzi

Listini all'ingrosso per la frutta e la verdura - Il caso del pollame

La sistemazione nelle isole dell'Estuario - L'Unione Veneta Trasporti

Dopo i primi giorni di assestamento, i prezzi dei generi di prima necessità si sono generalmente uniformati ai listini fissati dall'autorità politica in accordo coi rappresentanti delle categorie di esercenti interessate. Permangono tuttavia, qua e là, oscillazioni, delle quali alcune sono inevitabili. A tal proposito va registrata nella cronaca di queste *giornate del ribasso* una importante decisione del Podestà dott. Mario Alverà.

Il mercato della frutta e della verdura

Dato che non si possono stabilire i prezzi d'imperio sul mercato delle frutta e della verdura, per le giornaliere oscillazioni del mercato stesso, il Podestà ha deciso, a togliere eventuali abusi, di intensificare la vigilanza sul mercato, affidandone l'incarico all'ispettore sig. Calderaro, il quale già ha disimpegnato con lodata efficacia, tale incarico negli anni scorsi.

Inoltre, perchè il pubblico possa rendersi conto dell'andamento del mercato all'ingrosso e delle sue oscillazioni, e quindi confrontarle coi prezzi al minuto, il Comune pubblicherà giornalmente un bollettino coi prezzi del mercato stesso.

I prezzi all'ingrosso

Ecco il primo di tali bollettini riguardanti i prezzi praticati sul mercato all'ingrosso delle frutta e della verdura a Rialto, il mattino di ieri 27 novembre:

Aglio da L. 2 a 3.50 il kg.; Carciofi da 0.50 a 0.80 cadauno; Carote da 0.20 a 0.35 al kg;; Cavolfiori da 0.30 a 1.30 cadauno; Cavoli (broccoli) da 0.10 a 0.50 cadauno; Cavoli verdi da 0.15 a 0.50 cadauno; Cicoria catalogna da 0.20 a 0.30 il kg.; Cipolle gialle da 0.15 a 0.30 id;; Cipolle rosse da 0.25 a 0.30; Indivia da 0.20 a 0.50; Insalate diverse da 0.50 a 0.90; Insalatina da 1.75 a 2.50; Finocchi da 0.20 a 0.30 cadauno; Patate comuni da 0.38 a 0.40 al kg.; Patate cadorine da 0.48 a 0.50; Patate cinquantine da 0.70 a 0.90; Patate americane da 0.30 a 0.40; Radicchio di Castelfranco da 1.50 a 2; Radicchio di Treviso da 1 a 1.50; Radicchio da cuocere da 0.60 a 1; Radici di cicoria da 0.25 a 0.35 al mazzo; Spinaci da 0.80 a 1.50 al kg.

Castagne da L. 0.60 a 1 al kg.; Castagne (marroni) da 1.10 a 1.40; Mele ranette da 2.50 a 5.40; Mele diverse da 1 a 3.50; Nespole da 1 a 1.40; Pere da cuocere da 1,80 a 2.30; Pere diverse da 2 a 5.25; Aranci da 0.70 a 1.20; Mandarini da 1.80 a 2.50.

Arachidi (bagigi) da L. 2.80 a 3 al kg.; Castagne secche da 1.60 a 2; Datteri pressati da 1.50 a 2.30; Datteri a grappolo da 5.70 a 6; Fichi con mandorle da 2.80 a 3.20; Fichi diversi da 1.10 a 1.70; Mandorle (zaccarelli) da 5.80 a 6; Nocciuole da 5.50 a 5; Noci di Sorrento da 6 a 6.50; Noci comuni da 2.50 a 4; Susine di Bosnia da 2.70 a 3.50.

Segnalazioni

Naturalmente, si verificano qua e là inconvenienti, inosservanze, malintesi, che sono più o meno inevitabili nei primi giorni di applicazione di provvedimenti generali e che sono anche più o meno involontari.

Domenica scorsa, nel dar notizia dei nuovi prezzi, fissati dal Prefetto, in accordo con le rappresentanze sindacali e naturali delle varie categorie di esercenti di generi di prima necessità, abbiamo rilevato che il prezzo di ribasso stabilito per il pollame era superiore al prezzo al quale il pollame stesso era venduto prima.

Di questa curiosa incongruenza che avevamo segnalato, nella speranza che venisse rettificata, ma che non è stata rettificata, si sono visti tosto gli effetti, poichè il pollame, che era sceso prima della ondata del ribasso a 8.90 al chilo, in alcuni negozi, ed in altri perfino a 8.50 al chilo, è salito, dopo la pubblicazione dei nuovi prezzi al costo *ribassato* di L. 9.50.

Sarebbe bene che si cercassero di evitare ribassi di questo genere.

Riceviamo, d'altra parte, non poche segnalazioni di lettori, che lamentano la mancata applicazione delle nuove tariffe in alcune negozi e in alcune parti della città, segnalazioni che ci riserviamo di pubblicare dopo averne accertata la consistenza.

A Murano

Speciale attenzione meritano, in questo campo, le segnalazioni che vengono dalle frazioni dove, per il relativo isolamento, e la lontananza dagli organi di controllo sono più facili gli abusi, e più difficile riesce la tutela del consumatore.

A Murano, per esempio, i vari calmieri che si sono succeduti in passato, fino a pochi mesi or sono, sono rimasti praticamente senza effetto.

E' quindi tempo che le autorità si preoccupino seriamente della necessità di vigilare acchè i nuovi prezzi sieno effettivamente osservati dagli esercenti dell'isola. Anche perchè se le disposizioni dell'autorità prefettizia potranno essere a Venezia integrate dalla volontà del consumatore, il quale con il proprio denaro avrà facoltà di scegliere il negoziante più onesto e di maggior gradimento, non altrettanto è possibile a Murano, dove il settanta per cento della popolazione si vale del credito pagabile a fine della settimana o al principio del lavoro nelle fabbriche. E ove l'autorità non intervenga con tutto il suo potere, non è speranza per questa gente di sorte migliore.

L'Unione Veneta Trasporti

La Confederazione dei Trasporti terrestri e della navigazione interna ha convocato telegraficamente per domani in Roma tutti i presidente delle Unioni regionali dei Trasporti terrestri per prendere gli oppotuni accordi onde procedere alla riduzione delle tariffe riguardanti le ferrovie e le tranvie concesse.

Le aziende ferrotramviarie della nostra Regione ispirandosi all'indirizzo del Regime hanno già manifestata la loro pronta adesione alle direttive del Duce e ne fa fede il telegramma di risposta all'inviato per la riunione di domani spedito dal Presidente della Unione Regionale Veneta commendatore prof. Dante Poli, che riportiamo integralmente:

« Sarò domani Roma portando dati relativi singole aziende ferroviarie e tramvierie intercomunali. Confermo Vossignoria fermo proposito Aziende questa Unione dare massimo contributo nuova grandiosa battaglia ingaggiata Governo nazionale - Presidente Unione Veneta *Poli* ».

Per quanto concerne le aziende dipendenti dalle Provincie e dai Comuni l'Unione Veneta, in armonia con l'iniziativa presa dalla Confederazione, ha disposto per un rapido accertamento delle rispettive situazioni tariffarie, onde fornire alla Confederazione gli elementi necessari per le deliberazioni che verranno prese nella apposita riunione che è preannunciata per sabato al Ministero delle Corporazioni.

L'opera dell'Unione si è poi anche intensamente rivolta a tutte le altre categoria a tariffa libera per conseguire in ogni attività riduzioni di costi adeguate al rapporto da uno a quattro con i costi anteguerra, criterio informatore della campagna promossa dal Governo.

Gli albergatori al cav. Sapori

Ieri sera oltre 50 albergatori di Venezia e del Lido si sono riuniti a banchetto da Montin alle Eremite per festeggiare il cav. Raffaele Sapori che per oltre tre anni resse, con grande attività e spirito di classe, la sezione alberghi e turismo della Federazione Commercianti.

Molto ammirata fu la lista stampata da Zanetti. La cucina, come al solito, fu ottima. Il maggior brio legò e affratellò gli albergatori veneziani e lidensi e allo spumante il comm. Bolla, presidente della Sezione albergatori, porse a nome di tutti i colleghi una medaglia d'oro al cav. Sapori che rispose ringraziando e inneggiando all'opera valorizzatrice della classe compiuta dal Governo Fascista.

Infine anche il cav. Cosattini disse parole d'omaggio al festeggiato.

Il the di beneficenza al Danieli

Come ogni venerdì e ogni domenica, anche oggi i saloni del Danieli si aprono al consueto the di beneficenza.

Quello d'oggi si annunzia particolarmente brillante. Durante il trattenimento sarà estratta una lotteria, la quale promette, tra altri doni, un pregevole mobiletto antico dono della contessa Morosini.

Teatro del Dopolavoro

Domenica sera la Filodrammatica Tipo del nostro Dopolavoro Provinciale si esibirà nella bella commedia in tre atti di Sabatino Lopez «La nostra pelle». Per questa recita saranno praticati i prezzi normali e cioè: poltroncine di proscenio L. 2; poltrone L. 3; poltroncine L. 1.50; per i non tesserati all'O. N. D. i prezzi sono raddoppiati.

I biglietti sono in vendita da oggi presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale Rialto Palazzo della Pescheria.

Per lo spettacolo invece che avrà luogo sabato sera a beneficio delle Opere Assistenziali della Sezione di Venezia della Federazione Arditi d'Italia, i biglietti si acquistano presso il «Rifugio» degli arditi al Ponte della Paglia.

La riapertura dei ricreatori del Patronato scolastico

Il 25 corr. si riunì la Giunta del Patronato Scolastico, presieduta dal comm. Aurelio Cavalieri. Assistevano il comm. Vivante dott. Raffaele, Dusso Attiko, rag. Clementina Pomarici, magg. Ilo Rupil, membri, ed il sindaco cav. uff. Aedeo Furian. Nell'importante seduta venne deliberata la riapertura dei Ricreatori Fascisti a decorrere dal 2 gennaio prossimo e fu stabilito di concorrere alla refezione invernale nelle varie scuole con lo stesso contributo dell'anno scorso.

La Giunta prese atto con compiacimento della generosa offerta della Cassa di Risparmio di Venezia, la quale anche quest'anno ha messo a disposizione del Patronato 500 libretti di risparmio da L. 10 ciascuno per gli alunni poveri più meritevoli delle scuole elementari. La distribuzione avrà luogo nelle varie scuole con una semplice cerimonia in giorno da destinarsi.

Nel prossimo gennaio sarà disposto l'invio di alcuni gracili nelle colonia di Norcen, di Enego e di Asolo, per un periodo di cura di almeno due mesi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Calendario fascista

Le prenotazioni del Calendario Fascista 1931 devono essere fatte solo a mezzo dei nostri speciali incaricati, i quali, fra giorni, inizieranno il lavoro, muniti di apposita delega.

Gli Enti pubblici e privati, le Organizzazioni, gli istituti ed i privati sono pregati di prenderne nota onde evitare possibili disguidi e ritardi nella consegna del Calendario, ai prenotati.

Il Ristoratore Cooperativo ribassa i prezzi

In ottemperanza alle direttive impartite dal Governo Nazionale Fascista, la Società Anonima Cooperativa Ristoratore Cooperativo, Società che è stata promossa dalla Federazione Provinciale Fascista e che è controllata nella sua gestione direttamente dall'Ufficio di Assistenza, ha deciso di ribassare il prezzo di ciascun pasto da L. 5.50 a L. 5.

Circolo di Castello

Gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di Castello, dovranno trovarsi in sede del Circolo, domenica 30 corr., alle ore 7, onde proseguire poi, con gli altri Camerati per Ca Gamba.

Il ritorno a Venezia sarà alle ore 17.30 circa.

Obbligo per tutti camicia nera, fazzoletto speciale e, possibilmente pantaloni a foggia militare.

Nessuno dovrà mancare.

Fascio Giovanile di Combatimento

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile dovranno trovarsi presso i rispettivi Circoli di sestiere Domenica 30 corr. alle ore 7 precise, per recarsi al Cimitero Militare di Cà Gamba a rendere il dovuto omaggio ai Caduti.

Sarà provveduto ad un rancio sul posto ed ai mezzi di trasporto.

Ufficio Sportivo Provinciale

Il Segretario Federale, su proposta dell'Ufficio Sportivo, ha nominato commissario straordinario per la ricostruzione della S. S. La Fenice il camerata co. Paolo Foscari, ed a segretari coadiutori i camerati Egidio De Zottis e dott. Angelo Payer.

Dopolavoro provinciale

CORSI ESPERANTO. — A cura del Gruppo Esperantista Veneziano saranno prossimamente svolti due corsi di lingua ausiliaria esperanto. Uno dei corsi avrà carattere popolare e verrà effettuato in sedici lezioni; l'altro sarà rapido e potrà essere frequentato da allievi che abbiano compiuti gli studi inferiori o siano provvisti di documenti equipollenti.

L'inaugurazione di detti corsi avrà luogo martedì 2 dicembre p. v. alle ore 21, presso la Scuola Comunale S. Maurizio.

Per i tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro, la tassa d'iscrizioni ai Corsi è stata fissata in L. 4, anzichè L. 5.

La mensa dell'A.N.F.F.S.

La mensa gestita dalla locale Sezione dell'A.N.F.F.S. (Stazione Ferroviaria Venezia S. Lucia) uniformandosi alle presenti necessità, ha disposto la riduzione del prezzo del pranzo completo, già fissato in misura modestissima, portandolo da L. 4.40 a L. 4.

M. V. S. N.

Trattenimento nella «Casa della Camicia Nera». — Domenica 30 corr. dalle ore 15.30 in poi avrà luogo nella «Casa della Camicia Nera» un trattenimento al quale potranno partecipare le Camicie Nere della San Marco e delle Milizie Speciali di stanza a Venezia e le loro famiglie.

I militi sono invitati a prendere in precedenza visione delle norme emanate per tale trattenimento ed sposte nell'apposito albo sito all'ingresso della «Casa» stessa.

Comando Difesa Aerea Territoriale. — I Militi di S. Marco reclutati per la M. V. S. N., nonchè tutti gli specialisti, puntatori ed allievi puntatori della 321.a Battedria, dovranno trovarsi domenica 30 corrente, alle ore 7.45 a Ca' di Dio, Riva Schiavoni, per essere trasportati al Lido per istruzioni.

I Militi del Lido dovranno trovarsi alle ore 8 al Piazzale S. M. Elisabetta, dove, inquadrati, saranno condotti in Batteria S. Nocolò.

Tutti gli Ufficiali nei quadri della D. A. T. di Venezia dovranno intervenire alle istruzioni.

Il Comandante Console Baudracco.

Primo concerto Dopolavoro

Si ricorda che questa sera alle ore 21 nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» il Trio Steiner terrà l'annunziato concerto, primo della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia in collaborazione colla Presidenza del Conservatorio.

Il programma comprende: il Trio di Beethoven: Klaviertrio op. 1 n. 2 sol magg. Adagio, Allegro vivace, Largo con espressione, Scherzo, Finale.

Trio di Korngold: Trio op. 1 in re magg., Allegro non troppo con espressione, Scherzo, Larghetto, Finale.

Trio di Schubert: Trio op. 1 in re magg. Allegro moderato, Andante un poco mosso, Scherzo, Rondò.

Gli abbonamenti sono ancora in vendita presso i negozi musica ed alla sede del Dopolavoro. L'ingresso fuori abbonamento è fissato per questo concerto al prezzo di lire 5.

Dopolavoro Ferroviario

«I disonesti» il forte dramma di G. Rovetta, messo in scena con quel gusto e proprietà che sa dare ad ogni suo lavoro la fiorente «Filodrammatica» del locale Dopolavor Ferrviario, verrà rappresentato domenica 30 p. v. presso la sede centrale di palazzo Labia a S. Geremia.

Ne saranno interpreti principali la sempre applaudita artista sig.ra Lia Favretto ed il noto filodrammatico sig. Piero Cadel.

Diplomato in pediatria

Il concittadino dott. Alessandro Ferro ha in questi giorni brillantemente conseguito presso la R. Clinica Pediatrica di Milano il diploma di specialista per le malattie dei bambini. Congratulazioni.

Chi sarebbe il morto sconosciuto di Milano

Qualche giorno fa i giornali milanesi pubblicarono che sull'imbrunire del 20 corrente era stato trovato esanime, arrovesciato su una panchetta di Monte Tordo, al Parco, un giovane sconosciuto dell'apparente età di 25-30 anni. L'infelice, che non dava più segni di vita, fu trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale dove la salma rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria. Frugato nei vestiti del morto non si rinvenne alcuna carta atta a identificarlo. Inoltre lo sconosciuto non aveva indosso nè portafogli, nè danaro, nè altri oggetti. Solo dietro il collo della giacca, era un'etichetta col nome di un sarto di Caltanisetta.

La salma è quella di un uomo assai forte e proporzionato, misura metri 1.70, il colto è incorniciato di capelli neri e accuratamente rasato, l'abito nero di taglio elegante e le mani e le unghie curate, dimostravano trattarsi di un giovane di una certa distinzione.

Ora ieri si presentava al funzionario di notturna rag. De Martino il signor Giuseppe Zennaro di anni 30, dimorante in calle della Vida a S. Francesco 2193. Avendo letto nei giornali il macabro rinvenimento, egli si era recato alla Questura temendo con fondamento che purtroppo il cadavere dello sconosciuto trovato a Milano fosse quello di un suo fratello, Domenico di 28 anni, nativo di Chioggia, ginnasta in teatri di varietà.

Secondo il denunziante lo Zennaro Domenico doveva trovarsi a Milano perchè otto giorni fa arrivava a casa da lui una richiesta di denaro. I genitori spedirono al giovanotto quanto si chiedeva loro, ma poi aspettarono invano un cenno di ricevuta o comunque un qualunque altro scritto del congiunto. I connotati resi noti dai giornali, la statura del morto, la sua corporatura muscolosa da acrobata, darebbero purtroppo ragione ai timori. A ogni modo il denunciante ha lasciato alcune fotografie del ginnasta, che la nostra Questura spedirà a quella di Milano per vedere se con esse si possa sicuramente identificare il morto.

Un bagno fuori programma per ammirare una donzella

Ieri nel pomeriggio, alle 16.30, due *sportmen* veneziani, uno dei quali con tanto di « caramella », si addestravano a vogare su di un *caiccio* percorrendo il canale della Giudecca. All'altezza di S. Trovaso uno dei vogatori, avendo visto passare sulla fondamenta delle Zattere una vispa donzella, dimenticava quanto gli fosse necessario badare ai casi suoi, e tutto preso d'ammirazione per la bella figliuola, finiva col perdere l'equilibrio facendo un tuffo in acqua. Il giovane, che è figlio di un noto commerciante veneziano, lottò alquanto per mantenersi a galla, mentre il compagno, che era a prora, continuava per un pò la sua corsa non essendosi accorto di nulla. Finalmente la stessa signorina richiamava l'attenzione del giovanotto il quale si affrettava a tirare a bordo il naufrago che era, sì, tutto inzuppato, ma conservava ancora intatto l'inseparabile monocolo.

Per l'illuminazione razionale delle vetrine dei negozi

Hanno risposto fin'ora all'iniziativa del Concorso per l'illuminazione razionale delle vetrine e degli interni dei negozi le ditte seguenti:

Ditta Marco Ferro, S. Marco; Ditta Bertoli e Gandolfo, S. Luca; Ditta Bertoli e Gandolfo, Mercerie; Ditta Mario Luce, Campiello Selvatico; Ditta De Anna Davide, S. Marco; Ditta Bortoli Ettore, Campiello Selvatico; Ditta Alzetta e Bellettatà, S. Marco. Impianti che serranno eseguiti dall'installatore elettricista sig. Bortoli Ettore.

Ditta Vianello Marco, S. Fosca; Ditta Angelo Bressan, Cannaregio; Ditta Lina Bertini, Cannaregio. Impianti che verranno eseguiti dall'installatore elettricista sig. Marco Vianello.

Soc. An. Magazzini al Duomo, S. Marco. Impianto che verrà eseguito dall'installatore elettricista sig. Antimo Palma.

Ditta Romano Zoppolan, S. Polo; Ditta Guglielmo Fuser, Carmini. Impianti che verranno eseguiti dall'installatore elettricista sig. Antonio Mariuzzo.

Ditta Paoletti Giulio, Castello. Impianto che verrà eseguito dall'installatore elettricista sig. Fanello Marco.

Ditta Cesare Rana, S. Marco. Impianto che verrà eseguito dall'installatore elettricista sig. Daniele Cargasacchi.

L'adunata a Roma del carabiniere sospesa

L'adunata, in seguito ad ordine telegrafico delle Superiori Gerarchie, è stata sospesa. I singoli inscritti riceveranno a domicilio ulteriori istruzioni in merito.

Riunioni e società

Cenacolo della Fiamma. — Il presidente avverte i soci che domani sabato alle ore 21 avrà luogo una riunione con le seguenti letture:

Leonello d'Aloja: Crisi — Augusto M. Ghetti: Intermezzo musicale delle Foreste — Errino Maria Fontana: Due poesie: Redenta - Rovine.

Beneficenza

*** Carla e Alessandro Brass offrono lire 100 alla Associazione Mutilati di Venezia in memoria di Maria Modenato Salvadori.**

L'improvvisa morte in Tribunale dell'avv. Giacomo Lanza

Nel pomeriggio di ieri alla Seconda Sezione del Tribunale Penale si svolgeva a porte chiuse, l'ultima udienza d'un processo, in cui l'imputata era difesa dall'avv. Giacomo Lanza di anni 55 da Piacenza.

Erano le cinque e tre quarti allorchè il difensore che stava per terminare l'arringa, accusò molta stanchezza tanto che chiese al Presidente un minuto di riposo. Ma nello stesso istante egli si abbatteva pesantemente sul banco, colto da sincope.

Mentre il Presidente sospendeva l'udienza e l'imputata sveniva, giudici, carabinieri ed avvocati si fecero intorno all'avv. Lanza, tentando di richiamarlo in vita anche con la respirazione artificiale. Altri intanto correvano in cerca d'un medico e d'un sacerdote; il Presidente faceva cercare un dottore anche per telefono.

Ma prima che giungessero il sacerdote e i medici, il povero avvocato spirava. Allorchè arrivò don Tessaro della parrocchia di San Silvestro l'avv. Lanza era spirato, sicchè il sacerdote dovette impartir solo l'assoluzione alla salma. Giunsero poscia il dott. Dal Soldà e il dott. Voghera, i quali constatavano la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La salma, che è stata subito visitata dal Presidente del Tribunale comm. Paladini, dal Presidente Trevese, dall'avv. Alberto Musatti per l'Ordine degli avvocati, dall'avv. Masotti per l'Ordine dei Procuratori e dall'avv. Cigala Fulgosi amico del defunto, veniva composta in un'aula del Tribunale trasformata in cappella ardente, ove rimarrà in attesa della disposizione per i funerali, che daranno i familiari avvertiti telegraficamente della disgrazia dalla Procura del Re.

In grave stato per una caduta giù per le scale

Ieri sera verso le nove veniva ricoverato all'Ospitale certo Felice Ballarin fu Girolamo di anni 66, abitante a Cannaregio n. 5397, procaccia postale. Il medico, avendogli riscontrato una ferita alla tempia destra e sintomi di commozione cerebrale, giudicava il meschino in pericolo di vita.

Il figlio Michele di anni 33, cameriere, che l'accompagnava poichè il genitore non poteva articolare parola, ha narrato che alle otto e mezza il padre suo, nel salire le scale di casa, era rotolato dal terzo al secondo piano, dove fu rinvenuto dai famigliari accorsi al tonfo prodotto dalla caduta. Siccome il Ballarin padre soffriva di malattia cardiaca, sospetta che sia stato colto, nello sforzo di salire, da un capogiro.

Abbonamenti invernali sui vaporetti dell'Azienda

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna comunica che, a datare dal 30 corr. verranno messi in vendita speciali abbonamenti invernali, validi per la linea del Canal Grande per il tratto S. Chiara-S. Elena, per il periodo 1 dicembre 1930-31 marzo 1931, al prezzo ridottissimo di L. 120, escluso il deposito.

Le rate di pagamento vengono stabilite in L. 60 all'atto del rilascio dell'abbonamento, L. 40 al 31 gennaio 1931 e L. 20 al 28 febbraio.

Il rilascio di detti abbonamenti avrà luogo all'Ufficio della Paglia sulla Riva degli Schiavoni.

Corsi allieve infermiere della Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa comunica alle allieve iscritte che l'inaugurazione dei corsi avrà luogo nella sede del Comitato, Ponte Canonica, domenica 30 corr., alle ore 11 e raccomanda vivamente di non mancare.

Da Murano

Un furto nella casa dell'oste

L'oste muranese Stanchet Alberto, ritornando mercoledì sera verso la mezzanotte a casa sua, trovò che la porta non era chiusa con i consueti due giri di chiave. Impensierito, salì al piano superiore, aperse i cassetti, e, con sua dolorosa sorpresa, constatò che da uno di essi mancava la somma di L. 1950 che il giorno stesso vi aveva depositata.

Scartate varie ipotesi, fermò la attenzione sulla circostanza che egli, qualche giorno prima, s'era indotto a licenziare la domestica Della Puppa Adelia di anni 17 da Burano. In seguito a tale licenziamento, nonostante ogni diligente ricerca, egli non era più riuscito a trovare la seconda chiave della propria abitazione.

Constato che i cassetti contenenti alcuni gioielli famigliari erano rimasti intatti, si recò al comando della sezione dei RR. Carabinieri ai quali raccontò l'accaduto e manifestò le sue ragioni di sospetto sulla ragazza che aveva al servizio. I carabinieri procedettero al fermo ed all'interrogatorio della indiziata la quale finì per confessare il furto consumato valendosi della chiave della porta di casa, che ella trattenne presso di sè al momento del licenziamento. Richiesta dell'ammontare della somma rubata, affermò di aver tolto soltanto 1550 lire, che si dichiarò disposta di restituire come, infatti, restituì. Non seppe rendere ragione della differenza. La Della Puppa venne tradotta ieri a Venezia nelle carceri di S. M. Maggiore.

Sindacati del Commercio

Affinchè i prestatori d'opera dipendenti di Aziende commerciali, alberghiere, esercizi pubblici ecc. possano avere una chiara visione del funzionamento della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, forniamo i seguenti spunti:

Durante il periodo di malattia, a cominciare dal terzo giorno e fino al 180 (sei mesi) il lavoratore del commercio di qualunque categoria ed appartenente a qualsiasi azienda ha diritto di percepire l'intero stipendio, oltre ad una indennità supplementare fino al 50 per cento dello stipendio, per il rimborso spese mediche e medicine.

L'ammalato deve curare di spedire immediatamente e nel medesimo giorno in cui cade ammalato, a mezzo lettera raccomandata la denuncia di malattia accompagnata da certificato medico, alla Cassa Nazionale Malattie. Per la decorrenza della malattia fa fede solamente la data del timbro postale quando i documenti non sono presentati a mano.

Coloro che fossero sprovvisti del libretto personale, possono eseguire la denuncia in carta semplice, salvo far ritirare in seguito, i moduli necessari presso la Cassa. I due primi giorni di malattia debbono venir pagati dal datore di lavoro.

Il prestatore d'opera del commercio ammalato viene così a percepire il 150 per cento dello stipendio o salario normale; deve però curare che detto stipendio o salario venga denunciato nella sua interezza alla Cassa e registrato con i contributi pagati sull'apposito libretto rilasciato a ciascun iscritto.

Esempio: se lo stipendio o salario normale ammonta a L. 600 mensili, in caso di malattia esso ammonta per tutta la durata dell'infermità fino a L. 900 mensili.

Se la Ditta da cui dipende l'ammalato è in regola con la iscrizione del proprio personale alla Cassa Nazionale Malattie ed ha effettuato il pagamento anticipati dei contributi, le indennità di cui sopra, vengono pagate con anticipi durante il periodo di malattia, rilasciando il saldo alla guarigione.

Per il pagamento delle indennità fino al 50 per cento dello stipendio, per assistenza medico-farmaceutica è necessaria la dimostrazione delle spese sostenute per medici e medicinali.

Se la Ditta da cui dipende l'ammalato non ha provveduto alla denuncia o è in mora per i contributi, il pagamento delle indennità di cui sopra grava a totale carico del datore di lavoro inadempiente. In questo caso il prestatore d'opera ha diritto di richiedere alla propria Ditta il pagamento integrale delle indennità (150 per cento degli emolumenti normali).

Con ciò la Ditta inadempiente non può considerarsi liberata dagli obblighi di legge e pertanto deve egualmente denunciare il proprio personale alla Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio e deve pagare i contributi arretrati.

Trascriviamo la misura dei contributi dovuti dal prestatore d'opera, divisi per categoria:

Serie prima: alberghi (lavoratori) 1,35 p. c.; serie seconda: alberghi (impiegati) 1,25 p. c.; serie terza: (abbigliamento arredamento, merci varie) categoria a. b. c. (impiegatizie) 1 p. c.; categoria d. e. (operaie) 1.20 p. c.; serie quarta: spedizionieri 0.90 p. c.; serie quinta: viaggiatori e piazzisti 1 p. c.; serie sesta e settimana: ristoranti, trattorie, bars, caffè, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie (categorie operaie) 1,35 p. c.; serie nona: ristorante, trattorie, bars, caffè, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie (categorie impiegatizie) 1,25 p. c.; serie undicesima: macellerie, norcinerie, trипperie, pollame, 1,30 p. c.; serie dodicesima e tredicesima: salumerie, rosticcerie, friggitorie e drogherie (categoria a. b.) 1,10 p. c., (categorie c d. e.) 1,30 p. c.; serie quattordicesima: aziende commerciali in genere: non rientranti nelle precedenti 13 serie: categoria personale impiegatizio 1 p. c., categoria personale operaio 1,20 p. c.

Tariffe infermieri

1) Per assistenza diurna (dalle 7 alle 19) uomo L. 20, donna L. 15; 2) per assistenza notturna (dalle 19 alle 7) uomo L. 30, donna L. 25 3) massaggio locale uomo L. 5, donna L. 5 — 4) massaggio generale: uomo L. 10, donna L. 10 — 5) bagno semplice o curativo uomo L. 6, donna L. 6 — 6) cristere evacuante o medicante uomo L. 5, donna L. 5 — 7) irrigazione uretrale o vaginale uomo L. 5, donna L. 5 — 8) medicazione ulcere, piaghe esterne: uomo da L. 3 a 5, donna da L. 3 a 5 — 9) iniezioni dermiche, ipodermiche e muscolari giornaliere: uomo L. 2, donna L. 2 — 10) iniezioni dermiche, ipodermiche e muscolari a giorni alternati: uomo L. 3, donna L. 3 — 11) frizione medicata comune: uomo L. 3 donna L. 3 12) frizioni mercuriale: uomo L. 6, donna L. 6 — 13) applicazione san guisughe, vescicante, coppette: uomo L. 10, donna L. 10 — 14) prestazioni in aiuto del medico: prezzi da convenirsi — 15) accompagnamento ammalati fuori di città: prezzi da convenirsi — 16) preparazione e vestizione salme, uomo L. 50 donna L. 50.

COMUNICAZIONI GENERALI

1) prestazioni in casa dell'infermiere riduzione del 40 p. c. — 2) prestazioni contemporanee famigliari riduzione del 60 p. c. — 3) prestazioni comune notturne aumento del 60 p. c. — 4) prestazioni a stranieri aumento del 50 p. c. — 5) la durata dell'assistenza non deve essere inferiore alle otto ore giornaliere (agli effetti della retribuzione) — 6) il materiale sanitario è sempre a carico del malato — 7) nell'assistenza, l'infermiere è responsabile della pulizia ed igiene della camera ed è obbligato alla somministrazione degli alimenti, e farmaci ed alle prestazioni di comune assistenza agli ammalati ed alle disinfezioni. — 8) l'infermiere in caso di licenziamento ha diritto a 24 ore di preavviso, salvo casi imprevvisti — 9) l'infermiere ha il dovere di preparare e vestire la salma, in caso di morte — 10) per l'assistenza di malati di mente e nervosi, considerate le maggiori responsabilità materiali e giuridiche la tariffa aumenta del 30 per cento — 11) le spese di viaggio, dall'abitazione dell'infermiere alla periferia, e nei paesi della provincia è a carico del malato — 12) le prestazioni di cui ai N.i 5, 6, 7, 9, 11, 12, 13 devono essere eseguite su prescrizione del medico curante — 13) le prestazioni di cui ai N.i 3, 4, 8 devono essere eseguite sotto il controllo del medico curante.

Incidenti a Ri[alto]

tra appassionati di ca[lcio]

Ieri sera si è verificato ... nezia un antipatico episo... accessi a cui conduce il ... il giuoco del calcio origin... la vergognosa brutalità d'u... catore. Come è noto dome... Padova si è svolto l'inco... campionato di serie B tra le ... dre del Padova e della Se... ma. Durante l'incontro il ... sinistro del Padova, Emilio ... mini, spostato in quel g... terzino destro, colpiva in ... faccia con un violentissi... cio la mezz'ala sinistra de... renissima Vittorio Bonell... dei migliori attaccanti dell... dra lagunare.

L'indignazione tra gli app... nati veneziani, che erano ... a Padova in oltre duemila ... va avuto uno strascico, ... sul campo Appiani, anche ... a Venezia ove il Bergam... giuocatore del vecchio A. ... nezia, dimora con la fa... Alcuni gruppi di tifosi lo ... a lungo ricercato, ma egli ... ne prudente ritornare a ... in attesa che si calmass... animi. Senonchè ieri se... gruppo di tifosi veneziani ... deva che un gruppo di gi... padovani e di amici del B... ni gli avrebbero offerto un... proprio a Venezia. La riun... svolgeva infatti alla trattor... tin a Rialto.

I tifosi veneziani attese... di chiusura della trattori... dieci i commensali usciro... Bergamini fu subito apostr... ben presto i due gruppi ... alle mani. Tra i padovani ... chi rimasero contusi. Il gi... re Bergamini dovette esse... compagnato a casa. Poco ... gruppetto dei padovani, ... tuitosi per recarsi alla f... veniva incontrato in Cam... Bartolomeo dallo stesso gru... veneziani. Nuovo parap... nuove busse.

Sventure e disavve[nture]

Una caduta dell'...

L'altra notte certo Cafiero ... trovato un ubriaco disteso ... in Campo San Giovanni N... condusse all'Ospedale ove, i... cato per tale Gaggio Ferdina... anni 30 abitante a Castell... fu medicato di ferita lacera ... pracciglio sinistro, prodotta ... dendo. Il Griggio è rimas... verato.

Fumo a...

Ieri alle 12 i pompieri del P... Ducale corsero nel vicino Pa... Reale dove il ritorno di fumo ... stufa al Museo Correr, fece ... a un principio d'incendio. Si ... tava fortunatamente di poca ... liberato il tubo della stufa da... liggine che l'ingombrava, tutto ... nito senza danno.

Un cavo ad alta te[nsione]

Alle 16 i pompieri della prim... zione filavano a S. Maurizio ... 2761 nella casa del signor ... Grassi dove un cavo ad alta t... ne, sostenuto da un'antenna, ... adagiato sul tetto per la rottu... un isolante provocando al co... un principio d'incendio a una ... del tetto stesso. Il fuoco fu ... spento dai militi.

La Commissione Reale per ... dine degli Avvocati, la Com... sione Reale per l'Ordine dei ... curatori e il Sindacato Avvo... Procuratori Fascisti hanno ... lore di annunciare la morte ...

Avvocato

GIACOMO LAN[ZA]

di Piacenza, caduto con la ... sulle spalle, alla fine di una ... passionata fatica di dife... nell'aula del Tribunale di V... zia.

VENEZIA, 27 Novembre ...

In occasione del ... gesimo della trag... scomparsa dell'in... gnere

RENATO MORAN...

Direttore Generale della "Transadriati[ca]"

ad ore 10 si sabato ... corr. sarà celebrata ... la Chiesa di S. M. E... sabetta di Lido ... Messa di suffragio.

VENEZIA-LIDO, 28 Novembre 1930.

C...

Teatri...

"Il mira...

Tre atti di Vale...

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il miracolo,,

Tre atti di Valentino Piccoli

(Goldoni, 27 Novembre 1930)

Il dramma si scaglia nella vita di Sara; giovanetta ancora ella è andata sposa ad un ignobile uomo che l'ha tolta alle gioie della sua giovinezza sognante per trarla nell'ignominia di una vita brutale. L'omaccio s'è ingolfato nei debiti e s'è compromesso con donne scivolando rapidamente fino agli estremi gradi della rovina morale e materiale finchè Sara, ribelle a tanta vergogna che di riverbero tutta la insozza gli ha dato del danaro e l'ha spedito lontano. Vorrebbe vivere sola, col figlio avuto da lui, ma un senso di invincibile ribrezzo la stacca d'un tratto dal piccolo innocente, che nelle fattezze del volto, nell'espressione degli occhi, nella piega della bocca troppo assomiglia al padre brutale. Lontano il marito, a Hong-Kong in cerca di fortuna, e lontano il figliolo in un collegio di Torino, Sara tenta di togliersi al chiuso tormento ergendosi nel mezzo della vita una fredda barriera d'oblio che celi ai suoi occhi e agli occhi di tutti ogni ricordo di un sì doloroso passato. Resa cinica, fredda, spregiudicata dalle sue tristi esperienze del mondo, lascia i luoghi del dolore, prende dimora in una villa lussuosa e si circonda d'amici e di allegria.

Sono nella schiera dei suoi ammiratori due soli uomini interessanti: Paolo, al quale Sara s'è data in uno slancio di schietta passione, e Claudio che l'ama di puro e inconfessato amore. Figli legittimi del nostro tempo, i due amici rappresentano due diversi tipi della nostra generazione attuale.

Superbo di coraggio e di ardimento tra i primi assertori del nuovo verbo italico e pronto a scattare al primo squillo di diana, Paolo serba assopito il senso impulsivo del dovere in una specie di accidia sognante e si crogiola nelle molli dolcezze del suo amore ch'egli suole paragonare a una torre, solida, alta, coronata d'azzurro e di luci astrali.

Claudio invece è l'italiano nuovo perfettamente conscio dei suoi più alti doveri. Scrittore di grido, poeta laureato da un alone di misticismo egli si lascia strappare ai cieli delle sue dolci astrazioni dalle necessità contingenti, pratiche e spirituali della patria rinnovellata. E' tempo di costruire, di costruire sulla terra e nelle anime e nei cuori; di costruire anche a costo di lasciare la penna per impugnare la zappa o il martello, anche a costo di sbendarsi d'ogni più caro velo per dare la fronte ignuda all'ardenza del sole o al vento della tempesta. Così, illuminato e consapevole, Claudio appare nella commedia come il seminatore che getta a piene mani il buon chicco d'attorno. E il germe fecondo allignerà adagio, adagio nelle anime e nei cuori.

Trascinata a forza verso la realtà del proprio passato dal ritorno del marito, che ricaduto nel vizio e nella rovina, le ha teso un nuovo ricatto, sentitasi mamma, per la prima volta, piangendo sul povero, piccolo viso del suo figlio moribondo, Sara udrà la voce della religione salire spontanea dal cuore, come nell'eco di vecchie, sante parole fiorite un tempo sulle labbra di Claudio.

Le possibilità del miracolo, al quale non mai ella aveva creduto, le appaiono ora riflesse negli occhi lagrimosi della Madonna, che soavemente la guarda da un altarino sperduto nella pace dei campi. Il miracolo è in lei, lo sente, ne soffre e ne gode, seguendo le voci di un comandamento. Per quelle voci abbandona l'amore, strappandosi a Paolo con strazio violento, segue il marito in Cina, cerca di trarlo a ragione con bontà e con dolcezza, e quando per l'incorreggibile contegno di lui, si vede brutalmente scacciata dall'esercizio della sua missione, con pietà si rivolge ai bimbi derelitti, per esser mamma loro, per dare a ciascuno d'essi ciò che non ha saputo donare un giorno al suo povero piccino.

Ma un male senza rimedio l'agguanta a tradimento. Stanca, sfinita, ritorna in Italia insieme a una piccola amica fedele che l'ha sempre seguita così nella gioia come nel dolore, e in procinto di ritirarsi ad attendere la morte inevitabile in una casa di cura, torna a Paolo per chiedergli a conforto il dono di un sorriso.

Fuori dal gorgo della sua passione, Paolo s'è stretto a Claudio e con lui s'è dato a una vita fervente d'opere feconde. La loro volontà pertinace e i loro gagliardi sforzi di costruttori hanno creato il nucleo di una grande città, dinamica e moderna, cantiere sonante di sempre nuove creazioni. Una altissima torre sarà nel mezzo delle officine, la torre che Paolo eresse, simbolo del proprio sogno e di un amore non sfiorito mai. Ma nel coronare l'ardito edificio con l'immagine della Madonna benedicente, il costruttore precipita nel vuoto e il sorriso, che Sara cercava, lo coglie sulle labbra di un morto. Davanti alla salma del compagno, Claudio raccoglie le maestranze, leva il capo, si asciuga le lagrime, e riprende con fede il suo posto di lotta e di lavoro.

Basterà l'affrettato racconto per rivelare la nobiltà delle intenzioni che guidarono il Piccoli nel corso del suo lavoro. Come si vede, attorno al dramma di passione e al caso di coscienza di Sara fiorisce serena e discreta l'opera di pensiero, che proietta nella vicenda la trattazione di uno tra i più interessanti problemi spirituali nella nuova generazione italiana. Ma il dramma, più che nella vita intima dei personaggi appare riflesso nelle loro espressioni verbali e perde il proprio calore per quel tanto di oratorio che pare lo segua e lo commenti in tutto il processo dei sui sviluppi. Valentino Piccoli, in una parola, pensatore profondo e scrittore squisito, ha preso la mano all'uomo di teatro: s'è forse un po' troppo compiaciuto dello sfogo soave, della frase armoniosa, del breve frammento pittoresco o musicale, espresso sovente in atmosfera odorosa d'essenze dannunziane, e ha fatto largo alla pagina bella e al concetto utile e buono senza avvedersi di svelare i più elementari artifici della commedia e di agire ai danni della sceneggiatura, che appare qua e là illogica e legnosa, e a scapito del dialogo che molto spesso s'agghiaccia in zone troppo piatte e grigie. Con tutto ciò le bellezze letterarie di cui la commedia è tutta ornata hanno avuto ragione su ogni difetto di tecnica teatrale, sicchè il successo dell'opera fu pronto e cordiale. Certo a sorti sì liete hanno giovato le doti della recitazione, che fu da parte di tutti assai intelligente e volonterosa. Maria Melato semplice, chiara, soavemente espressiva nella parte di Sara, trovò accenti di estrema finezza, di commozione sentita e di forza drammatica pronta e veemente per rivelare gli affetti, gli schianti e il sordo martirio di un cupo e profondo dolore. Nerio Bernardi fece vibrare la sorda materia di cui è formato il carattere di Claudio umanizzando il tipo e velando con accortezza d'attore intelligente e sensibilissimo, quel tanto di predicatorio che poteva essere nella sua espressione. Gino Cervi fu efficace e correttissimo come sempre nella parte di Paolo, Lina Paoli Verdiani disegnò con molta finezza una figuretta di secondo piano, Fernando de Crucciati caratterizzò con buon gusto e con molta vivezza il tipo del marito, e bastò a Guido Verdiani una parte di poche battute per mostrare le sue belle possibilità d'attore. Tra gli altri vanno ricordati la De Doses, il Filegamo, il Tadini, il Riberi e il Bardelli.

Il pubblico, fine e foltissimo accolse lietamente il lavoro: due chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo di cui due all'autore e tre agli interpreti e a Valentino Piccoli alla fine della commedia.

a. z.

La serata di Maria Melato

Ricordiamo che questa sera Maria Melato avrà lo spettacolo in suo onore. Nell'occasione l'illustre attrice ha scelto *Maternità* di Roberto Bracco e questo per vivere il fondo tormento d'una di quelle creature che meglio comprende e più le son care, e per esprimersi in quelle soavissime forme che più spontanee le sgorgano dal suo cuore di donna e dalla sua passione di artista.

Tutto il miglior pubblico veneziano, che tanto apprezza la semplicità, la nobiltà e la schiettezza della sua arte squisita, sarà senza dubbio, stasera nella sala del Goldoni per porgere all'eletta attrice i cordiali sensi della più viva ammirazione.

Le opere comiche al Malibran

Nella settimana ventura, al termine dell'attuale stagione lirica, avrà inizio un ciclo di rappresentazioni delle opere comiche *Crispino e la Comare* e *Don Pasquale*.

Daremo domani l'elenco artistico mentre possiamo fin d'ora assicurare che ambedue gli spettacoli verranno allestiti con particolare scrupolosa cura di ambiente e appositi scenari, mentre la preparazione e la direzione artistica è affidata al maestro concittadino Ugo Rizzo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Maternità».

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «Mignon».

ROSSINI. — Ore 16.30: «L'Incrociatore Lafayette» con Billie Dove e Paul Lokas. Segue cartoni animati. Varietà successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Gli eroi dell'aria» dal romanzo di F. Kessel (L'equipage). In varietà Momoleto nella commedia «La scoperta del prof. Carciof».

NAZIONALE. — «Notre Dame du Paris» il capolavoro del compianto grande attore Lon Chaney. Nei varietà la Comp. Cioni nell'operetta «La piccola Hoheme».

ITALIA. — «Lasciate fare a me» divertente commedia sonora cantata Movietone prot. Mary Niscon. Segue il grottesco short sonoro «Sinfonie sincopate».

MASSIMO. — Per l'ultimo definitivo giorno: «I matchs di Carnera in America». Segue «I cani al Tabarin» deliziosa novità Metro parlata in italiano.

S. MARCO. — «Rottami» con Marcelline Day e Don Alvarano.

MODERNISSIMO. — A prezzi ribassati e per l'ultimissimo giorno «La Canzone dell'Amore» il gradioso capolavoro Cines Pittaluga, sonoro cantato parlato al 100 x 100 in italiano. Interpreti Dria Paola, Isa Pala, Elio Steiner. Inoltre Concerto d'arpe e Rivista Cines N. 1. Domani «Il Re del Jazz».

OLIMPIA. — «I Diavoli della notte». Eccezionale spettacolo interpretato dai noti Artisti Sue Carol e Rod La Rocque. Edizione Sonora Movietone. Segue la ultimissima di Topolino in «Topolino direttore d'orchestra».

MODERNO. — «Amore a onde corte» sonoro Vitaphone. Segue Beniamino Gigli e De Luca nel classico duetto dell'opera «I pescatori di perle». Completa il programma «Topolino contro i gatti» cartoni animati di grande ilarità.

Prossima stagione artistica della "Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ha composto il programma della sua prossima stagione che avrà inizio nei primi giorni del prossimo mese e che fin d'ora si annuncia brillantissima.

Riportiamo qui sotto l'elenco dei concertisti mentre ci riserviamo di illustrare ampiamente il programma, che siamo in grado di dichiarare fin d'ora vario, ricco ed interessantissimo.

1. Trio di Pesare: Amilcare Zanella pianoforte, Giovanni Chiti violino, Nerio Brunelli violoncello.
2. Sestetto di Dresda: 2 violini, 2 viole, 2 violoncelli.
3. Mainardi - Lorenzoni: Enrico Mainardi violoncello, Renzo Lorenzoni pianoforte.
4. Gualtiero Volterra, pianoforte.
5. Giulio Bignami violino, Luigi Ferrari-Trecate pianoforte.
6. Wasa Prihoda violino.
7. Valeria Navach pianoforte.
8. Duo Schwarz: Boris Schwarz violino, Joseph Schwarz pianoforte.
9. Aldo Pai violoncello, Nora Bergamo pianoforte.
10. Carletto Thieben e Chinita Hullmann, danze classiche.
11. Quintetto Olandese: Zepparoni violino, Oostdam viola, Beek violoncello, Hoek flauto, Rosa Spier arpa.
12. Audizioni grammofoniche.

MALIBRAN

L'attesa rappresentazione di *Andrea Chenier* avente a protagonista l'illustre tenore Bernardo De Muro, ha chiamato iersera il Malibran un pubblico foltissimo. Accolto da un lungo e calorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena il De Muro ebbe poi per tutta la serata i più cordiali consensi del pubblico, che apprezzò ancora una volta le doti spiccatissime del suo temperamento d'artista e i caratteri peculiari della sua arte di interprete e di cantante. Egli dovette bissare dietro infrenabile insistenza del pubblico l'*improvviso* ed ebbe di poi battimani dopo ogni suo brano principale e molte chiamate alla fine di ogni atto.

Assai festeggiati col De Muro furono la soprano Minonzio e il baritono Pilotto.

Stasera quarta di *Mignon* col medesimo, applaudito, complesso artistico di mercoledì e cioè con Lionello Cecil, Maria Roggero, Lina Romelli e Zaccarini.

ROSSINI

Proseguono le recite del film sonoro «L'Incrociatore Lafayette» interpretato da Billie Dove e Paul Lukas. Molte risate con Toreador senza paura, la nuova serie di cartoni animati dovuti agli stessi ideatori di Topolino. In varietà Emilia Vidali è sempre applauditissima nel suo ottimo repertorio. Bene pure il duo di danze Lupo e Bretty.

L'"Amerigo Vespucci,, davanti alle Zattere

Nello spazio lasciato libero dalla Nave *Scilla*, nello specchio del Canale della Giudecca di fronte alle Zattere, oltre il ponte della Calcina, ora s'adagia la mole maestosa ed elegante della r. n. *Amerigo Vespucci*, ceduta dal Ministero della Marina pel soggiorno e l'istruzione nautica dei marinaretti dell'O. N. B. Nave Asilo *Scilla*.

Finito il trasbordo delle suppellettili e degli arnesi dalla vecchia *Scilla* (già r. n. *Volturno*) all'*Amerigo Vespucci*, questa accoglierà il simpatico e disciplinato sciame dei marinaretti in un ambiente più vasto, più bello e più adatto alla loro educazione.

Disposizioni relative alla pubblicità comunale

Il Podestà, allo scopo di assicurare la pratica unificazione del servizio delle affissioni e della pubblicità in generale, in qualsiasi forma effettuata, avverte gli interessati che, in base all'articolo 15 del vigente regolamento per il servizio suddetto, gestito dal Comune con il diritto di monopolio ammesso dalla legge, chiunque intenda valersi del servizio stesso, sotto qualsiasi forma e specie e per qualsiasi località, dovrà rivolgersi esclusivamente all'ufficio municipale delle Pubbliche affissioni, sito negli ammezzati del Palazzo Farsetti, con accesso dalla Calle Loredan (telefono N. 10-96), restando incaricato il detto Ufficio di sentire, nei casi prescritti, il parere preventivo dei competenti organi tecnici.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il processo per veneficio

Il Mazzarolla condannato a tre anni e quattro mesi

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri sera alle ore 19 circa si è avuta la sentenza nel processo contro il milanese Mazzarolla Achille, imputato, come si è esposto, di veneficio in persona della sua amante signora Anna Maria Gramment.

L'udienza antimeridiana e parte della pomeridiana sono state occupate dall'arringa della Parte Civile avv. Biga, dalla requisitoria del P. M. cav. uff. Messini e quindi dall'arringa del difensore avv. Ferrari.

Poscia i giurati si sono ritirati per il verdetto. Essi hanno negato l'omicidio e risposto affermativamente al quesito che ritiene responsabile il Mazzarolla di istigazione al suicidio, e cioè di avere spinto volontariamente la signora Gramment ad avvelenarsi, concedendogli la seminfermità di mente e le attenuanti generiche.

In base al verdetto il cav. uff. Messini chiede che il Mazzarolla sia condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione e a 900 lire di multa. Il Presidente comm. Borgo ha pronunziato sentenza di condanna contro il Mazzarolla Achille a tre anni, quattro mesi e a 900 lire di multa, col condono di un anno.

L'avv. Lanza commemorato

La sezione è così chiusa. Ma prima che la Corte lasci l'aula l'avv. Ferrarin a nome del Foro Veneto dice commosse parole del collega avv. Giacomo Lanza, illustrazione del foro piacentino, spentosi ieri al nostro Tribunale mentre appassionatamente difendeva.

Alle nobili parole dell'avv. Ferrarin s'associa il P. M. cav. uff. Messini, dichiarando che il lutto del foro è anche lutto della magistratura, l'uno e l'altra uniti in fraternità di opere e d'ideali.

Il Presidente comm. Borgo aggiunge nobili parole a commemorare l'avv. Lanza. Quindi ringrazia e saluta la giuria per l'aiuto veramente proficuo reso alla causa della giustizia.

La nuova Sessione

La nuova sessione comincerà martedì prossimo venturo. La prima causa sarà per vilipendio alle istituzioni. Imputato di tale reato comparirà il bracciante veneziano Antonio Pancera di anni 60. Il fatto accadde nello scorso maggio.

CORTE D'APPELLO

L'assoluzione del Piovesan pel furto e contrabbando di grano

Per furto e contrabbando di grano in danno del piroscafo «Cleopatra» venivano condannati dal nostro Tribunale con sentenza 25 marzo 1930 Faustino Piovesan di Stefano d'anni 21 da Treviso, Benetton Attilio fu Sante d'anni 42 da Treviso, Italo Tasso di Fausto d'anni 43, Luigi Mazzon di Angelo di anni 40 da Venezia alla pena di un anno e mesi 8 di reclusione e a L. 10.000 di multa, Riccardo Benetton di Attilio d'anni 20 da Treviso e Libero Mori fu Angelo di anni 37 da Cendon di Melma, venivano invece assolto per insufficienza di prove.

I fatti si verificarono nell'agosto dell'anno 1928. Gl'imputati appellarono e la causa si è discussa ieri dinanzi alla nostra Corte, la quale assolveva per non aver commesso il fatto il Piovesan e riduceva la pena ad un anno, con il condono, per tutti gli altri imputati, confermando nel resto la sentenza del Tribunale.

Il Piovesan era difeso dall'avv. Renzo Ascoli e dal sen. Diena. Gli altri imputati erano difesi dagli avvocati E. Bottari, Virotta e Mereu.

Concorso uditori di Pretura

La Procura del Re di Venezia comunica: «Il termine 30 settembre 1930 fissato dal Decreto Ministeriale 15 giugno 1930 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esame a 75 posti di uditore di Pretura, con successivo Decreto 18 corr. è stato riaperto fino al 15 dicembre p. v. Le domande dovranno essere presentate alla Procura del Re presso il Tribunale di residenza del concorrente.»

Tribunale di Venezia

Il sistema del rappresentante

Il sistema che aveva escogitato il napoletano Guido Conti di Eugenio d'anni 30 per esercitare il suo mestiere di rappresentante era certo facile e tale da assicurargli un largo margine di utili, ma era ben lontano da essere ispirato a criteri di rigida onestà. Infatti, quale rappresentante a Venezia della Ditta A. Tonini e C. di Milano, non solo incassava l'importo delle vendite senza curarsi di spedirlo alla Ditta, ma faceva inviare merci a clienti inesistenti, o si appropriava merci del deposito, causando alla Ditta in tutto fra merci e importi un danno di L. 2344.10.

Contestategli ieri queste imputazioni non ha saputo trovar scusa migliore di quella che, essendo rappresentante di ben venti ditte, poteva facilmente far confusione fra le pendenze che aveva con l'una con quelle di un'altra. Sostiene inoltre che alla Ditta Tonini aveva rilasciato delle cambiali. Cambiali però, osserva il presidente, che vi siete ben guardato dal pagare. Il sig. Tonini Arnaldo titolare della ditta querelante conferma la denuncia, e il Tribunale condanna il Conti a 7 mesi di reclusione col condono per amnistia.

Difesa avv. Oreffice.

L'orfano e l'amor dello zio

Aveva due anni il piccolo Gritti Lorenzo, quando, nel disastro del Gleno perdeva entrambi i genitori; raccolto subito da una zia materna, rimase presso di questa quasi due anni, dopo di che ne passò quasi altri tre a Venezia presso lo zio paterno Gritti Domenico fu Isidoro di anni 42, chauffeur presso l'avv. Carnelutti. Questi tanto si era affezionato al piccolo Lorenzo che si rifiutò di consegnare il nipote anche quando il consiglio di famiglia decise di affidarne l'educazione al tutore Rossi Valentino, e ciò nonostante le ingiunzioni dell'autorità. Per rispondere di tale esercizio arbitrario delle sue ragioni il Gritti è comparso ieri davanti al Tribunale.

Egli racconta che quale più stretto parente, credeva di avere il diritto di educare il nipote, al quale era affezionatissimo, nel modo che credeva migliore. Ora dove era prima lo si mandava a pascolare le pecore, mentre egli si preoccupava invece di farlo studiare, di dargli una buona educazione e di curarne la salute che non era troppo florida. Inoltre mentre gli altri parenti prelevavano sull'assegno che la società elettrica faceva all'orfano un importo per il mantenimento, egli lo teneva presso di se senza nulla pretendere. Dice inoltre che l'avv. Carnelutti l'aveva confortato a non cedere alle pressione degli altri parenti e a trattenere il fanciullo presso di se.

Viene poi sentito quale parte lesa il tutore Rossi Valentino il quale ripete press'a poco i fatti come gli ha narrati il Gritti; dice di una certa gelosia che esisteva fra parenti per l'educazione del piccolo, e narra come ormai tutti siano d'accordo, e come il piccolo sia stato messo nel Collegio Cordellina di Vicenza. Infine vien sentito il brigadiere Villati, che dopo i deliberati del consiglio di famiglia varie volte si recò infruttuosamente alla casa del Gritti per ritirare il piccolo.

C'è in atti una deposizione dell'avv. Carnelutti che è un'esaltazione della probità, dell'altezza morale, del Gritti, discendente della illustre famiglia veneziana, e della quale il piccolo contestato rappresenta l'ultimo rampollo; cosa questa che spiega il profondo attaccamento dell'imputato al nipote.

Dopo una dotta requisitoria del P. M., e la brillante commovente difesa dell'avv. Vilfrido Casellati, il Tribunale condanna il Gritti a 2 mesi e 11 giorni di reclusione alle multa di lire 50 con la condizionale e non iscrizione.

I lavandini dell'uomo pacifico

E' ancora giovane Bianco Pietro fu Giuseppe; egli infatti ha solo 24 anni, ma se continuerà così ne camperà altri cento. Sembra infatti che nulla possa turbare la olimpica serenità nella quale s'ammanta. Il processo nel quale ieri egli doveva comparire quale imputato era quasi al termine, celebrato in sua contumacia, quando imperturbabile il Bianco si presenta nell'aula, col cappello in testa. E al presidente che lo rimprovera egli risponde lemme lemme: «So un pochetin costipà».

Gli si contesta l'accusa di essersi appropriato di due lavandini del valore di circa 357 lire che gli erano stati consegnati in conto deposito, dalla ditta Francesco Marotto di Padova, ed egli si limita a rispondere: «Se no se fa credito no se vende».

E siccome la parte lesa dichiara d'essersi messa d'accordo col Bianco, e di interessarsi per ritirare la denuncia, il Tribunale manda assolto l'imputato per insufficienza di prove. Difesa avv. Zolli.

L'oste e il fiasco di menta

Fra l'oste Zara Mario di Giuseppe di anni 40 e l'oste Pelizzaro Angelo, ambedue di Dolo, non correva certo buon sangue, forse per ragioni di concorrenza; tuttavia lo Zara passò davvero la misura quando, per poter batter l'avversario, non si fece scrupolo di acquistare un fiasco di sciroppo di menta per solo cinque lire, dal carrettiere Trisello Luigi di Angelo di anni 20 che l'aveva rubata proprio al Pelizzaro.

Comparsi ieri davanti al Tribunale, il Trisello imputato di furto e lo Zara di ricettazione, ciascuno cerca di riversare la colpa sull'altro; il Trisello sostenendo d'esser stato istigato dallo Zara, e questi dicendo che la menta l'aveva pagata al suo giusto valore dato che oltre le cinque lire eran comprese nel prezzo altre sette lire, delle quali egli era creditore al Trisello. Costui però grida che non è vero, che alcun debito egli aveva verso lo Zara e che aveva avuto solo le cinque lire. Chi però particolarmente si accanisce sull'avversario è il Pelizzaro che non risparmia le accuse al rivale. Il Tribunale condanna il Trisello a 100 giorni di reclusione e lo Zara a 120 giorni di reclusione e a lire 40 di multa col condono per ambedue. Difendeva il Trisello l'avv. Vitta e lo Zara l'avv. Serranto.

I crediti supplementari militari alla Camera francese

PARIGI, 27

(A.P.) Dopo un nuovo vivace dibattito sul progetto governativo di attrezzamento nazionale, al quale i socialisti avevano opposto un controprogetto, respinto oggi con 331 voti contro 253, la Camera francese ha ripreso nel pomeriggio la discussione sui crediti supplementari per la difesa nazionale. Il primo oratore, il deputato di Parigi Fabry, rende omaggio al modo in cui il delegato francese Massigli difende gli interessi del suo Paese alla commissione ginevrina del disarmo.

Il socialista Paul Fauré spiega quindi le ragioni di principio che impediscono ai membri del gruppo di votare i crediti militari. Egli osserva che a Ginevra sono state approvate, a dispetto della Francia, proposte di limitazione e di riduzione reale degli armamenti, ciò che non torna ad onore del Governo di Parigi. Le enormi spese militari da cui il Paese è oppresso non gli sembrano giustificate dai risultati. L'oratore termina ribadendo la formula socialista del disarmo immediato, simultaneo e controllato. Il seguito della discussione viene ancora rinviato ad altra seduta.

CRONACA DI MESTRE

Ribassi negli alberghi e ristoranti

Oltre al signor Tura, hanno pure subito aderito al ribasso dei prezzi nelle liste di ristorante sulla base dal 10 al 12 per cento, quasi tutti gli esercenti conduttori di trattorie e ristoranti di Mestre e della Stazione Ferroviaria e, assieme a loro anche alcuni albergatori hanno diminuito i prezzi delle stanze del 10 per cento. L'albergo Trieste di cui è proprietaria la signora Lazzarini Regina ha diminuiti i prezzi fino ad ora in vigore, del 15 per cento.

Questa nobilissima gara dimostra come anche questa categoria, con vero senso di comprensione, ha subito messo in esecuzione il desiderio del Duce per l'adeguazione del costo della vita al rapporto 1.4.

Anche quei pochi che ancora non lo avessero fatto, non tarderanno a seguire l'esempio dei colleghi esercenti.

Al Dopolavoro Ferroviario

La presidenza del Dopolavoro ferroviario locale visto l'esito felicissimo delle recite date a Mestre ed a Venezia dalla «Filodrammatica Lillipuziana» con graziosi bozzetti e monologhi del socio sig. Pacifico Zanin, recitati con brio e gusto dalle piccole attrici, è venuta nella determinazione di costituirla ufficialmente affidando la direzione al sig. Giovanni Baldanello e l'istruzione ai signor Pacifico Zanin (recitazione) e G. Olivari (musica e canto).

Sono invitati quindi tutti i soci residenti in Mestre, che hanno intenzione d'iscrivere i loro bambini a tale gruppo educativo e ricreativo, a rivolgersi al sig. Zanin Pacifico che sarà a loro disposizione tutte le sere sino al 30 corrente mese dalle ore 20 alle 21 presso la sede di via Dante.

Domani, sabato 29, dalle ore 21 la «Filodrammatica Tipo» del Dopolavoro provinciale, che tanto successo ha ottenuto nella recita data lo scorso sabato con la bellissima e commovente commedia di S. Zambaldi: «La moglie del dottore», rappresenterà la commedia in tre atti di S. Loper «La nostra pelle».

Domenica alle ore 15 ed alle 21 con un attraente programma, avranno luogo le consuete rappresentazioni cinematografiche. Prezzi: adulti L. 1.50, ragazzi L. 1.

Un furto di polli

Danesin Luigi d'anni 41 abitante a Chirignago, da circa un mese e mezzo notava che nella sua campagna, ignoti rubavano i pali che sostenevano le viti, per circa un centinaio di lire complessivamente. L'altra sera mentre faceva un giro d'ispezione nei campi si accorse che un individuo fuggiva portanto sulle spalle tre grossi pali. Il Danesin lo insegui e lo vide entrare nella casa abitata da Chinellato Eugenio di anni 41 bracciante, sita in via Getto.

Informò della cosa i carabinieri i quali, fatta una perquisizione nella casa del Chinellato, trovarono 11 pali ed una scala fatta con altri pali che vennero riconosciuti tutti di proprietà del derubato.

Interrogato, il Chinellato ha ammesso di aver preso solo da un mese e mezzo ad oggi 23 pali, negando di essere l'autore del furto degli altri.

Essendo trascorsa la fragranza non venne arrestato, ma tuttavia venne denunciato all'autorità per furto continuato qualificato.

M. V. S. N.

Comando difesa aerea territoriale

Gli Ufficiali e militi della 920. batteria C. T. (Mestre) dovranno trovarsi domenica 30 corr. alle ore 8.30 a Rialto, Riva del Carbon, per essere condotti al Lido per le istruzioni.

Il Comand. Console Baudracco.

Beneficenza

Il signor Arcangelo Vivit ha ceduto alla Casa di Ricovero, senza pretendere corrispettivo di sorta, una grande caldaia per termosifone che servirà ad estendere l'impianto di riscaldamento nei locali di recente costruzione adibiti a dormitorio dei vecchi. Così quest'inverno i vecchietti benediranno la generosità del donatore che consentirà loro di godere un sano tepore nelle camerate ove dormono.

Il sig. N. N. ha fatto pervenire l'offerta di L. 100 per l'Asilo d'infanzia della Salute.

Nei Cinematografi

AL TONIOLO da ieri sera abbiamo il grandioso film con Greta Garbo e John Gilbert: «La carne e il diavolo». Oltre al film Luce, scelta orchestra.

ALL'EXCELSIOR, oggi, oltre al film ed al fuori programma del gigante italiano Primo Carnera nell'incontro contro Grisley avremo lo eccezionale debutto di varietà con il piccolo Riry, l'artista enciclopedico ed il Duo Azzorre, canto e danze. Scelta orchestra Tincani.

AL MARCONI ancora questa sera verrà proiettato il film «Presto abbraciami» brillantissima commedia che gran successo ha ottenuto nelle sere precedenti. Da domani, verrà proiettato il film «I Due Sargenti» nuova edizione, oltre una comica ed una film Luce.

TONIOLO. «La carne e il diavolo». con John Gilbert e Greta Garbo.

EXCELSIOR. «Prigioniero» con Lon Chanei. Primo Carnera e varietà.

MARCONI. «Presto abbraciami». Domani «I due Sergenti» superf.

Concerto Provvedi

Vivamente atteso dopo un'assenza di due anni, è tornato fra noi il violoncellista Arrigo Provvedi per un suo concerto al Circolo Sociale.

Attesa giustificatissima quella del nostro pubblico, perchè il concertista senese è tornato con la rara sicurezza, con la personale signorilità che caratterizzano la sua arte ed ha ancora una volta dominato ed entusiasmato.

Ha attinto il Provvedi alle fonti di Piatti e di Paganini giocando d'acrobazie, ha interpretato Respighi e Pizzetti attraverso sonorità calde e piene di sentimento, ha assimilato il suono del suo strumento ai canti di pennuti nell'*Uccelliera* di Boccherini, facendoci gustare alla fine il patetico *Chiaro di luna* di Schumann, del quale ha riflesso tutto il delizioso senso emotivo.

Il successo pronto e cordialissimo si è ripetuto con pari fervore alla fine di ogni tempo e parimenti festeggiata fu la valorosa sua coadiuvatrice per la parte pianistica, signorina Graziella Provvedi che fu particolarmente apprezzata in uno studio e berceuse per piano di Chopin e nella parafrasi di Liszt sull'opera *Rigoletto*, eseguiti con singolare leggerezza di tocco e vivace colorito.

Dopo le variazioni su *Le streghe* del Paganini trascritte ingegnosamente per violoncello dal Provvedi stesso, egli dovette concedere fuori programma altre pagine, fra i più calorosi applausi. Alla signorina Provvedi venne offerto da parte della Presidenza del Circolo Sociale un omaggio di fiori.

Prossima riunione della F. A. I. per decidere nella Coppa Schneider

PARIGI, 27

(A.P.) In occasione del XII. Salone dell'Aeronautica, che si inaugura domani al Grand Palais, la Federazione aeronautica internazionale terrà a Parigi due importanti sedute. La prima avrà luogo nella sede dell'Aero Club di Francia dopodomani sabato. Si tratta della riunione della commissione sportiva della F. A. I., che dovrà deliberare a proposito dei diritti d'iscrizione alla prossima Coppa Schneider.

E' noto che fra il paese organizzatore, la Gran Bretagna, da un lato e l'Italia e la Francia dall'altro è sorto un litigio a proposito delle iscrizioni inviate da questi Aero Club. Queste iscrizioni, inviate nel mese di luglio 1930, erano accompagnate dall'importo dei diritti fissati dal regolamento nella somma di 5000 franchi per apparecchio. L'Aero Club Britannico ha rifiutato queste iscrizioni, pretendendo che la somma da versare fosse di 200 mila franchi per apparecchio.

L'Italia e la Francia risposero che la somma di 200 mila franchi non era esigibile a titolo di garanzia di partenza che al 31 dicembre 1930. Il vicepresidente del Royal Aero Club della Gran Bretagna, che difenderà la tesi britannica, ha dichiarato che farà notare come il suo paese si sia conformato strettamente alla decisione presa nel gennaio 1930 dalla Federazione aeronautica internazionale. Senonchè la conferenza plenaria della Federazione, riunitasi nel giugno scorso, aveva modificato le condizioni generali della Coppa Schneider per il 1931; ma la delegazione inglese fa osservare che in materia sportiva non è ammissibile modificare un regolamento quando la competizione è già in corso d'inizio. Tuttavia il Royal Aero Club britannico intende sottomettere la questione ad una commissione arbitrale.

Riduzione delle tasse a Castelfranco

CASTELFRANCO V., 27

Il provvedimento adottato, per assolute esigenze di bilancio dal nostro Podestà Rino Bolasco in data 4 ottobre c. a. circa l'aumento del quarto delle tasse minori, benchè debitamente approvato dall'autorità tutoria, per lo stesso volere del Podestà non andrà in esecuzione.

D'altra parte il Podestà, ha pressochè concretato il programma di riduzione delle tasse per adeguarsi ai concetti che hanno ispirato i nuovi provvedimenti del Governo nazionale.

I premiati per la battaglia del grano
nella provincia di Venezia

Come è già stato comunicato domenica 30 corr. alle ore 10 in Teatro Toniolo di Mestre, avrà luogo la solenne premiazione dei vincitori del concorso provinciale del Grano, alla presenza delle maggiori autorità della provincia di Venezia, politiche amministrative e sindacali.

Il discorso ufficiale verrà tenuto da S. E. il Prefetto.

A questa cerimonia, che ha un importantissimo significato politico ed economico, sono invitati a presenziare tutti gli agricoltori e cittadini.

Diamo l'elenco completo dei premiati secondo l'ordine in cui essi saranno chiamati durante la cerimonia.

PREMI IN DENARO CONCESSI DAL MINISTERO

Grandi Aziende: 1. Franzolin cav. Silvio, Cona L. 2.000 — 2. Cunico Giulio, Mira 1.500 — 3. Amministrazione Stucky, Portogruaro 1.200 — 4. Vianello Rocco fu Natale, Grisolera 800 — 5. Franchin cav. Gius., Ceggia 600.

Medie Aziende: 1. Putti ing. Mario, Cona L. 1.500 — 2. Rossi Oreste, Dolo 1.200 — 3. Ravagnan Mario, Chioggia 700 — 4. Carietto ing. Luigi, Musile di Piave 550 — 5. Gatto cav. Mosè, Mestre 300.

Piccole Aziende: 1. Beninato Francesco, Mira L. 500 — 2. Giantin Arturo, Camponogara 400 — 3. Torresan Umberto, Cintocaom. 300 — 4. Novello Antonio e F.lli, Dolo 200 — 5. Mioli Romano, Mira 150 — 6. Pasini Antonio, Portogruaro 100.

DIPLOMI DI BENEMERENZA

conferiti ai seguenti agricoltori che da alcuni anni si distinguono per i buoni risultati raggiunti con la razionale coltivazione granaria:

Grandi Aziende: Daccò comm. Angelo, Chioggia — Conte Duse Masin, Chioggia — Bianchi e Steiner, Chioggia — Senatore Co. Gr. Uff. Camillo Valle, Portogruaro — Società Bonifiche Venete Ill. Bacino, S. Michele al Tagliamento — F.lli Piva, S. Stino di Livenza — Amm. Cantarana, Cona — Comunità Padri Armeni, Cona — Ing. Fedora Francesco, Cona — Bisaglia Emilio, Cavarzere — Cav. Dott. Luigi Talpo, Cona — Torchio Cesare, Cona — Zocche Antonio, Cavarzere — Piacentini Prof. Francesco, Cona — Ditta Giorio e Zennaro, Cona — Comm. Augusto Genovese, Ceggia — Amm.ne Co. De Reali, S. Michele del Quarto — C.ssa Gradenigo De Concina in Cuppini, Musile di Piave — F.lli Janna, S. Donà di Piave — Comm. Giuseppe Bortolotto, S. Donà di Piave — S. P. I. G. A., Grisolera.

Medie Aziende: Eredi Galimberti, Chioggia — Tonnelo Cav. Antonio, S. Stino di Livenza — Busetto Giuseppina Bubba Simon, Cavarzere — Converso Giovanni, Cavarzere — Sartori Tiziano, Cavarzere — Franzoso Angelo, Cavarzere — C.ssa Mainardi Giuseppina, Cavarzere — Giorio Gio. Batta, Cavarzere — Giantin Gaetano, Campolongo Maggiore — Dalla Bella Carlo, Mira — Coi Francesco, S. Maria di Sala — Colloredo Co. Melz. Lolo.

Piccole Aziende: Tarozzo Marco, Chioggia — Sandron Isidoro, Fossalta di Piave — Furlanetto Bonaventura, Annone Veneto — Diamante Gaspare, Fossalta di Portogruaro — Amm.ne Co. Zabeo, Mira — Friedenberg cav. Vittorio, Chirignago — Meggeto Isidoro, Mirano — Boldrin Angelo, Mirano — Carraro Attilio, Mirano — Stevanato Pasquale, Mestre — Favero Francesco, Scorzè — Simo Federico, Camponogara — Zago F.lli, Mira — Giantin Carlo, Vigonovo — Pavanello Gerolamo, S. Maria di Sala — Ferracini Ferdinando, S. Maria di Sala — Carraro Patrizio, Campagnalupia — Casa Paterna, Mira — Cacciavillani F.lli, Vigonovo — Veggo Scocco Antonio, Camponogara — Calenda Fortunato, Vigonovo — Saggiori Prof. Giovanni, Fossò — Onorato Giovanni, Dolo — Callegaro Francesco, Camponogara — Cancellieri Virginio, Musile di Piave — Foresto Luigi, Noventa di Piave.

PREMI IN MEDAGLIE

Premi conferiti ai migliori coltivatori di grano della Provincia con fondi elargiti dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

Medaglie d'oro

Grandi Aziende: Dal Moro cav. Francesco, Portogruaro — Dal Moro Antonio, Portogruaro — Co. Pietro Petrobelli, Cona — Fratelli Bortolin, Dolo — Amm.ne Zingales-Candeo, S. Donà di Piave — Amm.ne Moizzi comm. Ernesto, S. Donà di Piave — Amm.ne co. Frova, Cavazuccherina — Amm.ne Cazorzi dott. Antonio, Noventa di Piave — Amm.ne comm. dott. Costante Bortolotto, S. Donà di Piave.

Medie Aziende: Bombarda cav. Antonio — Amm.ne prof. Ruini Gius., Portogruaro — Carletto d.r Giacomo, S. Donà di Piave — Fratelli Favaron, Cavarzere.

Medaglie d'argento dorato

Grandi Aziende: Emanuele Guzzon, Cavarzere — Antonio Pasquale Favaretti, Mira — Settimo Carlo, Strà — Maffioli cav. Carlo, Cavarzere.

Medie Aziende: Fadel Antonio, Fossalta di Piave — Valente Domenico, Cona.

Medaglie d'argento

Grandi Aziende: Piva Angelo, S. Stino di Livenza — Amm.ne Sidran, Fossalta di Portogruaro — Marzolla Rosina, Cavarzere — Amm.ne Pugnalin,Vasecchi, Grisolera.

Medie Aziende: Borghesaleo Luigi, Teglio Veneto — Pellegrini Pietro, Portogruaro — Soldà Stefano, Cona — Salvagnini Gio. Batta, Cona — De Zuliani nob. Osvaldo, Noventa di Piave — Bortolozzi Finesso, Fossalta di Piave — Fratelli Rossetto, Cavazuccherina — Fornasari Giuseppe, S. Donà di Piave — Cricco cav. Vittorio, Noventa di Piave — Padovani Bonaventura, S. Donà di Piave.

Piccole Aziende: Sacco Giuseppe, Chioggia.

Medaglie in bronzo

Grandi Aziende: Amm.ne Carnelutti prof. Francesco, Concordia Sagittaria — Amm.ne Etroili-Taglialegna, S. Michele al Tagliamesto.

Medie Aziende: Longo Agostino, S. Stino di Livenza — Amm.ne Dal Torzo, Portogruaro.

Piccole Aziende: Barchieri, Chioggia — Pasian Antonio, Portogruaro

Frumento da semina distribuito per il tramite del Consorzio Sementi delle Tre Venezie ai sottonotati Piccoli Agricoltori:

Mondamento di Portogruaro: Pasian Antonio Kg. 60, Dazzan Pietro 60, Milan Giuseppe 60, Sandron Leone 60, Furlanetto Bonaventura 60, Boatto Agostino 60, Gonella Eugenio 60, Toneguzzi Valentino 60, Altissimo Alberto 60.

Mandamento di Cavarzere: Gibin Adolfo Kg. 70, Busatto Antonio 70.

Mandamento di Mestre e Mirano: Sorelli Piccoli Kg. 70, Rossato Domenico 70, Benvenù Giacomo 70, Lazzarini Arcangelo 70, Tonello Valentino 70, Pamio Vittorio 70.

Mandamento di S. Donà di Piave: Donadello Arturo Kg. 75, Franceschi Marco 75, Sgorlon Attilio 75, Nichele Emilio 75, Borruto Giovanni 75, Trevisiol Pietro 75, Foresto Luigi 75, Manzato Natale 75.

Mandamento di Dolo: Daniele Domenico Kg. 70, Segato Benedetto 70, Picchielan Fedele 70, Levorato Luigi 70, Bogesso Angelo 70, Bollato Giuseppe 70, Celegato Riccardo 70, Callegaro Romano 70, Tognato Sipione 70, Fasolato Giacomo 70, Franceschin Stanislao 70, Gaiani Ferdinando 70, Bertoldi Gerolamo 70, Salviato Giuseppe 70, Girotto Rodolfo 70, Mazzaro Giovanni 70.

Mandamento di Chioggia: Sacco Giuseppe Kg. 75, Barchieri Giovanni 75.

Premi in attrezzi agli Estirpatori

Mattiuzzi Virginio di G., Annone Veneto — Altan Davide fu Alfonso, Bagnara di Portogruaro — Barbieri Cesare, Croce di Musile — Cons. di Difesa della Viticoltura per la Prov. di Venezia — Maria Cavezzani-Borsetto, Cona — Osellladore dott. Antonio e F.lli Chioggia — Monetti Giovanni-Maria, Fiesso d'Artico — Picchielan Amedeo, Campolongo Maggiore — Carraro Attilio, Mirano.

Premi in concimi

Mandamento di Portogruaro: Faggian Ludovico, Lugugnana, Calciocianamide Q.li 2 — Diamante Gaspare, Fossalta di Portogruaro, Calciocianamide 1 — Colussi Luigi, Bagnara di Portogruaro, Solfato ammonico 2 — Battiston Giovanni e F.lli, Fossalta, Solfato ammonico 1 — Battiston Giuseppe, Fossalta, Nitrato Ammonico 2 — Barbisan Angelo, Pramaggiore, Nitrato Ammonico 1 — Trevisan Giò Batta fu Luigi, S. Mich. al Tag., Solf. Calcio 2 — Martin Antonio, Summaga, Nitrato di Calcio 1.

Mandamento di S. Donà di Piave: Pagotto Domenico, Noventa, Calciocianamide Q.li 1.50 — Mariuzzo Valentino, Passarella, Calciocianamide 1.50 — Mialin Angelo, Fossalta, Solfato Ammonico 1.50 — Mariuzzo Francesco, Musile, Solfato Ammonico 1.50 — Rui Eugenio, Noventa, Nitrato Ammonico 1.50 — Boccato Alessandro, S. Donà, Nitrato Ammonico 1.50 — Culin Luigi, S. Donà, Nitrato di Calcio 1.50 — Trevisan Luigi, S. Donà, Nitrato di Calcio 1.50.

Mandamento di Cavarzere: Romolo Guzzon, Cavarzere, Calciocianamide Q.li 1.50 — Fratelli Converso, Cavarzere, Solfato Ammonico 1.50 — Sartori Marco, Cavarzere, Nitrato Ammonico 1.50 — Padovani Ernesto, Nitrato di Calcio 1.50.

Mandamento di Chioggia: Tarozzo Marco, Chioggia, Calciocianamide Q.li 1 — Castello Ernesto, Chioggia, Calciocianamide — Altasini Pietro, Chioggia, Solfato Ammonico 1 — Schiappadori Elso, Chioggia, Solfato Ammonico 1 — Zemignani Carlo, Chioggia, Nitrato Ammonico 1 — Franzolin Giulio, Chioggia, Nitrato Ammonico 1 — Filippi Gaetano, Chioggia, Nitrato di Calcio 1 — Boaretto Valente, Chioggia, Nitrato di Calcio 1.

Mandamento di Dolo: Spezzati Umberto, Campol. Magg., Calciocianamide Q.li 1.50 — Milani Felice, Campol. Magg., Calciocianamide 1.50 — Nardo Pietro, Camponogara, Solfato Ammonico 1.50 — Bano Luigi, Vigonovo, Solfato Ammonico 1.50 — Semenzato Giov. S. Maria Sala, Nitrato Ammonico 1.50 — Calzavara Pinton Gino, Pianiga, Nitrato Ammonico 1.50 — Chioato Antonio, Pianiga, Nitrato di Calcio 1.50 — Compagno Goffredo, Campagnalupia, Nitrato Calcio 1.50.

Mandamento di Mestre e Mirano: Bolrin Angelo, Mirano, Calciocianamide Q.li 1.25 — Boldrin Antonio, Mirano, Calciocianamide 1.25 — Stevanato Pasquale, Bissuola, Solfato Ammonico 1.25 — Ribon Pietro, Mirano, Solfato Ammonico 1.25 — Tomat Marco, Spinea, Nitrato Ammonico 1.25 — Berton Luigi, Scorzè, Nitrato Ammonico 1.25 — Pasqualetto Luigi, Mirano, Nitrato di Calcio 1.25 — Chinellato Domenico, Mirano, Nitrato di Calcio 1.25.

Gli esami di promozione
nei ruoli di funzionario civile

ROMA, 27

Con Decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» vengono dettate le seguenti norme nei ruoli di funzionario civile di gruppo A.

Dalla data di entrata in vigore del presente Decreto le promozioni al grado nono dei ruoli del gruppo A per le quali è previsto l'esame ai sensi dell'art. 8 del Decreto 11 novembre 1923 e dell'art. 21 del Decreto 30 dicembre 1923 e successive modificazioni e estensioni, sono conferite per anzianità congiunta al merito su designazione del Consiglio di amministrazione agli impiegati di grado 10. qualunque sia la loro anzianità di grado.

Le promozioni al grado 8. dei ruoli di gruppo A sono conferite per un terzo dei posti vacanti mediante esame di concorso per merito distinto e per gli altri due terzi mediante esame di idoneità. Sono ammessi all'esame di merito distinto gli impiegati dei gradi 9., 10, e 11. e a quello di idoneità gli impiegati dei gradi 9. e 10. i quali alla data del decreto che indice l'esame, abbiano compiuto rispettivamente sei od otto anni di effettivo servizio complessivo nei gradi 9., 10., e 11. da valutarsi a mente delle disposizioni vigenti.

I predetti termini sono aumentati di due anni per il personale non provvisto di laurea.

Valgono per gli esami le attuali disposizioni che regolano gli esami di concorso per merito distinto e quelli di idoneità per le promozioni al grado 9. Sono esonerati dalle prove di esame per l'avanzamento al grado 8., dei ruoli del gruppo A, anche gli impiegati che, alla data di entrata in vigore del Decreto, già rivestono il grado 9., anche quelli che alla data medesima abbiano superato l'esame di concorso per merito distinto o conseguita l'idoneità per detto grado, nonchè quelli che verranno a trovarsi nelle indicate condizioni a seguito del risultato di esami banditi uno alla stessa data e quelli che conseguiranno il grado 9. per graduatoria di merito o per esami di concorso in applicazione delle norme di carattere transitorio contenute nell'art. 45 del Decreto 11 novembre 1923 e successive modificazioni concernenti la attribuzione dei posti di grado non resisi vacanti entro il triennio dall'entrata in vigore del decreto stesso.

Non potranno effettuarsi promozioni al grado 9. fino a quando non abbiano avuto completa attuazione le disposizioni del citato articolo 45 e successive modificazioni.

Per le promozioni al grado 8. si applicano le disposizioni vigenti prima dell'entrata in vigore del presente Decreto.

Fino a quando il personale di grado 9. non sia stato promosso all'indicato grado 8. oppure dichiarato impromovibile dal competente Consiglio d'amministrazione, non potranno conferirsi promozioni al grado medesimo in base agli esami stabiliti. Il personale che venga dichiarato impromovibile al grado 8. potrà, per altro, partecipare agli esami previsti dall'art. 2 e conseguire la promozione.

Il decreto entra in vigore oggi.

Le Casse mutue malattie
per i lavoratori agricoli

ROMA, 2

Si è riunito in Roma il Comitato tecnico consultivo della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli. In assenza del presidente on. Razza impegnato da altri doveri di ufficio, ha assunto la presidenza l'avv. Roberto Roberti segretario generale della Federazione. L'avv. Roberti ha comunicato che è in corso di pubblicazione il decreto reale che riconosce giuridicamente la Federazione. Quindi ha riferito sugli argomenti posti all'ordine del giorno. E' stato esaminato il testo definitivo della convenzione stipulata dalla Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura e dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori con la Cassa nazionale assicurazioni sociali circa il sistema di accertamento e riscossione dei contributi correnti per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e tubercolosi, della quale il comitato ha preso atto con compiacimento; uno schema di convenzione predisposto con la Federazione casse circondariali ammalati della Venezia Tridentina per gestire l'assicurazione malattie anche agli addetti all'agricoltura della provincia di Trento, nonchè gli accordi predisposti dalla Cassa mutua malattia di Brescia con i Sindacati dei medici e dei farmacisti per le prestazioni professionali e le forniture di medicinali.

Il comitato ha dettato al riguardo criteri di massima che contemperano gli interessi ed il decorso professionale dei sanitari con le esigenze economiche delle Casse mutue. Infine il Comitato ha fatto voti perchè sia concesso alle Casse mutue malattie non solo il ribasso sui medicinali, ma anche il ribasso sui diritti di manipolazione in ragione del 30 e 40 per cento a somiglianza di quanto è praticato a favore degli enti pubblici assistenziali.

Sacerdote assassinato
a rivoltellate da uno sconosciuto

PALERMO, 27

A Piazza Armerina due paurose detonazioni echeggiarono nel popoloso quartiere di Casalotto, in prossimità del Largo Carmine. Fulminea si sparse per la città la notizia che era stato assassinato il sacerdote tesoriere Carmelo Laporta di anni 48.

Verso le ore 19.30 il sacerdote stava per entrare in casa quando fu avvicinato da un individuo che non è stato possibile identificare, dato che tutti i quartieri si trovano nelle più completa oscurità per la nuova istallazione degli impianti elettrici. Il detto individuo quasi a bruciapelo sparò due colpi di pistola ferendo con il primo alla mano sinistra e con il secondo colpendo il povero sacerdote al fianco sinistro, provocandone la morte istantanea. Sebbene siano accorsi immediatamente i carabinieri e numerosi popolani, il losco individuo potè approfittare della oscurità e darsi alla fuga. Le autorità indagano attivamente.

L'albo dei periti industriali

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per l'Educazione nazionale in data 14 novembre 1930 che dà le norme per il funzionamento della Commissione giudicatrice dei titoli degli aspiranti alla iscrizione all'albo dei periti industriali.

I' più antico e noto convento francescano
sta per crollare nelle Marche

MACERATA, 27

In seguito al terremoto che ha colpito la regione marchigiana, le già precarie condizioni del convento di San Francesco a Montegiorgio e dell'annessa chiesa si sono talmente aggravate che si teme da un momento all'altro che il meraviglioso monumento possa crollare.

Il palazzo della civica residenza municipale sarà completamente abbandonato; la chiesa annessa sarà chiusa al culto dei fedeli e così uno dei primi conventi che sotto il Papa Urbano IV e precisamente nel 1263 accolse i frati dell'Ordine di S. Francesco d'Assisi, muta testimonianza dell'arte e del lavoro medioevale, sta per abbattersi al suolo per sempre dopo avere sfoggiato per circa un millennio tutta la grandiosità della sua linea architettonica, tutta la bellezza artistica delle sue sculture e delle sue pitture.

Per gli appartamenti sfitti
Due interrogazioni alla Camera

ROMA, 27

L'on. Paoloni ha presentato al Presidente della Camera le seguenti due interrogazioni:

La prima è diretta al Ministro delle Finanze per conoscere se in rapporto all'esenzione venticinquennale dall'imposta e sovrimposta fabbricati di cui beneficiano le nuove costruzioni edilizie destinate ad uso di abitazione, intenda prendere in esame l'opportunità di un provvedimento sospensivo di detta esenzione per quei fabbricati o per quelle parti di fabbricato che rimangono disabitate o sfitte o invendute dopo sei mesi dalla messa in disponibilità nel mercato degli affitti o delle vendite a lungo periodo di rateazione.

La seconda è diretta al Ministro dell'Interno per conoscere se intenda prendere in esame la opportunità di un provvedimento che all'obbligo della denuncia degli appartamenti affittabili conferisca efficacia maggiore con sanzioni e con periodicità di ripetizione della denuncia, per gli appartamenti che rimangano sfitti.

Il nuovo Segretario federale
della provincia d'Aosta

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Aosta, console Cesare Mino, ha rassegnato le dimissioni della carica dovendo riprendere la sua attività di comandante di legione della Milizia.

S. E. il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'attività spiegata nell'incarico ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo a segretario federale il comm. Celso Coletti fascista del 1919.

S. E. il Capo del Governo ha approvato ed ha firmato il decreto di nomina.

Ucciso dalle mucche
mentre munge il latte

MODENA, 27

Il contadino Edoardo Orlandi, di 32 anni, due giorni or sono, dopo aver caricato del bestiame sopra un carro ferroviario in partenza dalla nostra stazione, si era rinchiuso nel vagone per procedere alla mungitura di alcune mucche. A un tratto una di esse, ribellatasi, sferrò un calcio all'Orlandi, che stramazzò e fu calpestato poi dalle altre bestie imbizzarrite.

I genitori dello sciagurato contadino furono finalmente avvertiti dal personale ferroviario: aperto il carro, l'Orlandi fu soccorso e trasportato al Policlinico, dove oggi è morto.

La chiusura della Conferenza
internazionale dei tecnici agricoli

ROMA, 27

Questa mattina la prima Conferenza internazionale dei tecnici agricoli ha continuato e chiuso i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. Rainieri. La Conferenza ha proseguito l'esame del progetto di statuto della Federazione. Dopo una dettagliata discussione, è stato deliberato che l'assemblea generale elegge il comitato centrale, costituito dal presidente, da quattro vice-presidenti, da sei membri, dal segretario generale e tre controllori dei bilanci. Il comitato è eletto per tre anni. L'assemblea generale si compone dei rappresentanti delle associazioni aderenti e sarà convocata almeno una volta ogni tre anni. Le quote annuali delle associazioni aderenti sono state stabilite in proporzione dei membri di ogni associazione in ragione di una lira oro per membro. Sono considerate come lingue ufficiali l'italiano, il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnolo. Dopo l'approvazione dello Statuto della federazione il prof. Fileni ha riferito sulla funzione sociale della cultura agraria.

Il prof. Petrini (Romania) ha esaltato con belle parole l'opera grandiosa che per volere del Capo del Governo di Mussolini si sta attuando in Italia a vantaggio della agricoltura.

Il prof. Maymone ha poscia riferito sulla organizzazione dell'insegnamento agrario superiore ed ha presentato un ordine del giorno. La relazione del prof. Maymone è stata approvata e la proposta rinviata all'esame di un comitato speciale.

A questo punto è entrato nell'aula il Sottosegretario per l'agricoltura e le foreste on. Marescalchi, che è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione.

La conferenza è quindi passata alla elezione delle cariche speciali. L'ing. Bilbao ha proposto che la carica di presidente della Federazione venga affidata all'on. Acerbo, valoroso tecnico agricolo — ha detto l'ing. Bilbao — ed autore di pregevoli pubblicazioni. La proposta dell'ing. Bilbao è stata accolta per acclamazione tra vivi applausi. Sono stati nominati i vice presidenti, l'on. prof. Angelini a Segretario della Federazione ed i membri dell'ufficio di presidenza. L'on. Marescalchi è stato nominato presidente onorario della Federazione.

Ha quindi pronunciato il discorso di chiusura il presidente della Conferenza on. Ranieri, il quale alla fine è stato vivamente applaudito.

Ha preso quindi la parola l'on. Marescalchi, che si è detto lieto di comunicare che le condizioni di salute dell'on. Acerbo, che ha visitato questa mattina, sono completamente soddisfacenti e che il Ministro invia alla Conferenza il suo cordiale saluto. Si è felicitato dei lavori della Conferenza, ha messo in evidenza i grandi meriti dell'on. Rainieri, che da lunghi anni dedica la sua attività a vantaggio dell'agricoltura e dell'on. Angelini. Ha terminato rivolgendo un saluto cordiale di prosperità a tutti i Paesi rappresentati alla Conferenza, ai delegati e alle loro famiglie. Vive generali ovazioni hanno accolto il discorso dell'on. Marescalchi.

Ha infine preso la parola il prof. Leplae (Belgio) che ha espresso la più viva ammirazione dei tecnici stranieri per i grandi lavori fatti dai tecnici italiani.

Infine l'on. Rainieri ha rivolto tra vivi applausi un pensiero affettuoso a S. M. il Re d'Italia, a S. E. Mussolini, che ha fatto della politica agraria il fondamento della sua politica generale che è ammirata in tutto il mondo, e a tutti i Capi degli Stati rappresentati. Ha terminato proponendo l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, all'on. Bottai, all'on. Acerbo, al sig. Thomas direttore dell'ufficio internazionale del lavoro e al sen. Demichelis, presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Ecco il testo del telegramma inviato al Sovrano:

« S. E. il Generale Marchese Asinari di Bernezzo, Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re - *Tecnici agricoli di 24 Nazioni, convenuti in Roma per costituire la Federazione internazionale rivolgono reverente pensiero et omaggio alla persona di S. M. il Re d'Italia che, fondando Istituto internazionale di agricoltura, esaltò nell'agricoltura il più alto valore morale dei popoli* ».

Al Duce la Conferenza ha diretto il seguente dispaccio:

« A S. E. il Capo del Governo - Roma - *Tecnici agricoli di 24 Nazioni, convenuti in Roma per costituire Federazione internazionale, esprimono sentimenti di profonda ammirazione e plauso Governo italiano per valorizzazione tecnica agricola attraverso maggiore potenziamento agricoltura traendo norma et incitamento da tale luminosissimo esempio per meglio disciplinare e affrettare la marcia l'applicazione e la valorizzazione della tecnica agricola per la pace economica del mondo* ».

L'abbonamento al telefono

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministero delle Comunicazioni in data 11 novembre 1930 che approva uno schema di polizza a tipo unico per l'abbonamento al telefono.

Una sciagura aviatoria
sul campo di Lonate

ROMA, 27

Ieri un apparecchio dell'areoporto di Lonate, pilotato dai sergenti De Giovanni Aldo e Chiodi Giuseppe, per errore di manovra urtava in una linea ad alta tensione nei pressi di Oreggio e precipitava al suolo. I piloti non hanno potuto far uso dei paracadute e sono deceduti. — (*Stefani*).

300 crocieristi sovietici
giunti a Napoli

NAPOLI, 27

Stamane, a bordo di una motonave sovietica, sono qui giunti in numero di circa 300 i partecipanti alla prima crociera mediterranea organizzata dalla U. R. S. S. Gli ospiti stranieri si sono recati a visitare Pompei. Nei prossimi giorni eseguiranno altre escursioni nei dintorni.

Scosse sismiche a Bari

ROMA, 27

A Bari ieri sera, alle 20.24, dall'apparecchio del gabinetto sismografico fu registrata una scossa di terremoto che è stata avvertita da pochissime persone. L'epicentro del movimento tellurico pare sia a circa 6 mila chilometri. A Minervino Murge la scossa è stata invece sentita da quasi tutta la cittadinanza, la quale in preda a panico ha trascorso la notte in strada.

Il concorso "Canzone d'amore"

La Commissione nominata per giudicare delle canzoni pervenute entro il termine designato dalle norme del Concorso alla Società Italo-Americana Scambio Intellettuale Teatrale ha compiuto lo spoglio e l'esame presenti, oltre i componenti la S.I.A.S.I.T., i maestri gr. uff. A. Gasco, Ottone Pesce, comm. A. Consorti, S. Fumi, Reuss Emersen, nonchè alcuni critici musicali.

La fatica degli esaminatori non è stata compensata dal piacere di trovare in dette composizioni i requisiti per i quali il Concorso era stato bandito. Soltanto quattro meritano per qualche loro pregio intrinseco di essere menzionato e cioè le quattro contrassegnate coi seguenti motti: « Tango dei ricordi », « Insurgit at resurgit », « Occhion incantator », « Ars et Labor ».

La S.I.A.S.I.T. ha pertanto deciso di ripetere la prova. Essa indice cioè nuovamente un concorso « per una canzone d'amore ballabile in tempo di danza moderna ».

I concorrenti però dovranno presentare canzoni, i cui motivi siano semplici, graziosi, facilmente orecchiabili, sul fare dei «Theme song», di cui abbiamo esempi nei moltissimi films sonori già in fin d'ora a noi pervenuti.

Termine ultimo di consegna la mezzanotte del 28 febbraio 1931 A. IX. Premio unico indivisibile lire mille. Nessuna tassa d'iscrizione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla Commissione del disarmo

Vivaci dibattiti sulla limitazione

degli armamenti stabiliti dai trattati di pace

GINEVRA, 27

Alla Commissione preparatoria della Conferenza pel disarmo la discussione si è aperta sull'art. 4 del progetto e precisamente sul testo proposto da Lord Cecil, secondo il quale la Commissione del disarmo non dovrebbe restringere in nulla gli obblighi derivanti dai trattati anteriori (e cioè dai trattati di pace) che hanno stabilito alcune limitazioni per gli armamenti terrestri, navali e aerei di certe potenze.

La delegazione francese ha presentato un emendamento a tale testo che precisa ancor più chiaramente la portata di questo articolo, nel senso che è fatta espressa menzione dei trattati, mediante i quali certe parti contraenti hanno accettato di limitare i propri armamenti terrestri navali e aerei e hanno così fissato le une verso le altre i propri obblighi e i propri diritti rispettivi a tale riguardo.

L'emendamento francese

L'emendamento francese precisa inoltre che le parti contraenti della convenzione dichiarano che i limiti stabiliti per i propri armamenti con la presente convenzione sono accettati da esse in funzione di tale obbligo e di cui il mantenimento è in vigore, per quanto lo concerne una condizione essenziale dell'osservanza della convenzione. Il dibattito assume subito un carattere essenzialmente politico.

Il rappresentante della Bulgaria dichiara che, come rappresentante di un paese sottoposto da un trattato a obbligo di disarmo, si è astenuto dal votare certi articoli non compatibili con la situazione militare del suo paese e che non sembrano dargli la sicurezza necessaria. L'articolo 4 del progetto va oltre il campo puramente tecnico della convenzione e deve condurre la discussione sul terreno politico. Egli perciò domanda che tale articolo sia rinviato alla Conferenza generale.

Il rappresentante della Turchia si associa a tale punto di vista. Il rappresentante francese espone che il proprio emendamento si basa sulla proposta britannica. Egli pensa che la convenzione è troppo importante perchè la commissione ometta di apportare al testo del progetto la più grande chiarezza. Alla Conferenza generale la Francia e altri paesi esporranno le proposte di cifre stabilite in rapporto ad una situazione determinata ed a uno stato determinato di sicurezza, e l'applicazione rigorosa degli obblighi dei trattati anteriori è un elemento necessario di questa situazione.

Il rappresentante della Germania

Il rappresentante della Germania, conte Bernstoff, dice che l'art. 4 del progetto di convenzione che si discute si riferisce ai trattati di Washington e di Londra, sui quali egli nulla ha da osservare, ma già nel 1927 dovette fare una riserva generale. Gli avvenimenti svoltisi durante questa sessione della Commissione hanno provato che la riserva sua era giustificata, perchè il progetto attuale non conserva del concetto di un vero disarmo, per quanto riguarda gli armamenti terrestri, che il solo titolo. Se la maggioranza della commissione si volesse rendere conto di questo risultato deplorevole dei suoi lavori durante cinque anni, non metterebbe con la discussione di questo articolo 4 per votare contro tutto il progetto. Forse vi sono alcuni delegati che credono si possa offrire al Governo germanico l'adesione ad una vera convenzione che invece di condurre al disarmo reale non servirebbe che a mascherare lo stato vero degli armamenti terrestri del mondo o ciò che sarebbe ancora peggio, permetterebbe di aumentare questi armamenti. Pel delegato della Germania significherebbe firmare una seconda volta la clausola del disarmo del trattato di Versailles. E' questa un'illusione, alla quale si deve rinunziare.

Quanto all'emendamento francese egli ricorda quali sono le condizioni. Il Governo germanico ritiene indispensabile per riconoscere alla convenzione il carattere di adempimento degli obblighi degli altri Stati verso la Germania disarmata. Essi sono stati ripetuti più volte, la Germania non può riconoscere che una convenzione la quale porti una soluzione che sia giusta e che tenga conto della sicurezza di tutti gli Stati cioè una convenzione che realizzi infine il principio della parità di sicurezza.

Il progetto attuale è ben lungi dal realizzare questo scopo. Lord Cecil insiste per l'adozione dell'articolo proposto. Egli dice che l'emendamento francese è destinato a dissipare certi dubbi. La Commissione ha fatto un lavoro proficuo perchè il progetto redatto conduce alla limitazione e alla riduzione degli armamenti.

Il parere di De Marinis

Il rappresentante italiano gen. De Marinis osserva che la Commissione è incaricata di preparare un progetto di convenzione che deve permettere l'adempimento degli impegni contenuti nell'art. 8 del patto della Società delle Nazioni, impegni che sono in relazione con quelli che erano stati stabiliti riguardo a certi Stati nel preambolo della quinta parte dei trattati di pace. La vera questione che si presenta alla Commissione è dunque di sapere se la convenzione soddisfi a questi impegni. Questa è la vera questione. Ma per poter rispondere bisognerebbe poter giudicare del valore e della portata vera della convenzione. « Ma sinora, egli dice, noi non abbiamo costruito che lo scheletro della convenzione. La parte essenziale, quella che riguarda la misura del disarmo, manca tuttora perchè qui noi non abbiamo parlato e non possiamo parlare delle cifre. Io sono dunque del parere che questa questione debba essere rinviata alla Conferenza e non esser trattata qui. Ed è perciò che se un dibattito si inizia a questo riguardo io non prenderò parte e mi asterrò dal voto ».

Il rappresentante francese, pur comprendendo gli argomenti del gen. De Marinis pensa però che l'art. 4 deve essere fin da ora inscritto nel progetto, perchè esso è una base indispensabile ai Governi per calcolare le cifre della limitazione da proporre alla Conferenza. Egli non ripeterà la tesi del Governo francese sul disarmo, ma si rallegra che la parola « sicurezza » sia stata pronunziata dal rappresentante della Germania.

Il conte Bernsdorff replica che le limitazioni si sono fatte realmente per il materiale navale mediante il metodo diretto ma che tale metodo si è scartato per il materiale terrestre; che la limitazione di questo materiale in riserva e che la limitazione delle riserve istruite è stata eliminata dalla convenzione. Egli ripete che è in favore della sicurezza, ma di una sicurezza uguale per tutti.

Il voto

Il sig. Gibson, rappresentante degli Stati Uniti d'America, si dichiara favorevole alla proposta britannica e francese perchè il suo Governo è legato da due trattati che devono sussistere. Il rappresentante del Giappone fa osservare che il voto che sta per essere emesso su questa proposta non riguarda le questioni politiche che sono ora sollevate. Il delegato polacco e il delegato jugoslavo appoggiano l'emendamento francese. La commissione passa quindi alla votazione; la proposta del delegato bulgaro di rinviare l'articolo alla Conferenza generale ottiene cinque voti favorevoli e 12 contrari. La proposta britannica-francese è adottata con 14 voti, sotto riserva di una revisione della relazione.

La seconda seduta del processo

contro gli industriali russi

BERLINO, 27

(F.B.) Nella seconda seduta del processo del partito industriale a Mosca è continuato l'interrogatorio dell'imputato Ransin, il quale ha parlato per ben sei ore della organizzazione del partito e degli accordi presi in Francia per un intervento in Russia onde produrre una grave crisi economica e giungere infine al rovesciamento del regime.

L'accusato Kalnikoff, interrogato a sua volta, ha confermato i dati dell'atto di accusa, mettendo in causa certi funzionari dell'ambasciata di Francia a Mosca.

Vivaci incidenti a Berlino

per l'insediamento dei Commissari

BERLINO, 27

(F. B.) Il Ministro dell'Interno ha nominato due commissari statali per la città di Berlino, i quali sono incaricati di reggere l'amministrazione al posto del borgomastro. L'insediamento di questi due commissari non pare sia stato accolto con molto entusiasmo dai socialisti e comunisti.

Questi ultimi hanno provocato nel pomeriggio scenate clamorose nell'assemblea del Consiglio comunale; il clamore è stato tale che il presidente ha dovuto sospendere la seduta e nello stesso tempo ordinare ai funzionari di servizio di far sgombrare la sala.

Questa sera una nuova dimostrazione ha avuto luogo, provocata dai comunisti e vi sono stati scontri con la polizia. In questi scontri sono rimaste ferite cinque persone.

Il viaggio di Bethlen a Berlino

e la stampa jugoslava

BELGRADO, 27

Il viaggio del conte Bethlen a Berlino è ampiamente commentato da questa stampa che ne rileva il carattere essenzialmente politico oltre che economico. La *Pravda* afferma che tale viaggio può giudicarsi soltanto come espressione di una attività contro la pace europea. L'Ungheria cerca larga collaborazione per la sua azione bellicosa.

Il *Vreme* afferma che è stato senza dubbio trattata la questione della limitazione del disarmo, che provocò la divergenza di vedute tra la Francia e la Germania. Ora, il conte Bethlen è completamente dalla parte della Germania.

Intanto il precedente viaggio del conte Bethlen a Roma e ad Angora e le sue affermazioni sulla ingiustizia dei trattati di pace, diminuiscono il valore della sua smentita circa un accordo segreto tra l'Ungheria e l'Italia. Nell'attuale soffocante atmosfera, conclude il *Vreme* bisogna pesare ogni parola e concentrare le forze per la risoluzione delle vertenze internazionali. (*Stefani*).

Tendenziose notizie parigine

sull'incontro Grandi Litvinoff

PARIGI, 27

La stampa francese continua ad almanaccare sul colloquio svoltosi a Milano fra l'on. Grandi e il Commissario del Popolo agli Affari Esteri di Russia e a sciorinare giudizi che rivelano non solo manifesta tendenziosità, ma anche l'influsso di quella sovraeccitazione cui la stampa parigina è andata soggetta sin dal primo annunzio dell'incontro

Il corrispondente ginevrino dell'*Echo de Paris* che già ieri faceva ipotesi e induzioni, stamane raccoglie le «voci» sugli «affari concreti» che avrebbero trattato i due uomini politici: scopo principale della visita di Litvinoff all'on. Grandi sarebbe stato quello di trattare i problemi economici che interessano le due Nazioni e in modo particolare l'acquisto di navi di cui i Soviet hanno grande bisogno; si sarebbe inoltre trattato di accordare ad italiani la costruzione di alcuni piroscafi per passeggeri per conto del Governo russo; l'Italia fornirebbe alla Russia materiale elettrico e macchine per gli stabilimenti sovietici di manifatture; dal canto suo la Russia continuerebbe a fornire petrolio alla flotta italiana, pelli, cereali e cera; la situazione politica sarebbe stata appena sfiorata in questa prima conversazione, ma trattative al riguardo sarebbero riprese, fra poco, tra Russia e Italia.

A simili... notizie Pertinax sullo stesso giornale fa seguire questo suo commento:

« La difficoltà per la Russia di ottenere l'aiuto economico dell'Italia è data dal fatto che l'Italia è a corto di capitali da investire in imprese a lungo termine e anche di capitale circolante. Se l'Italia, nonostante ciò, riuscisse ad equilibrare i suoi scambi commerciali con la Russia, la Francia e l'Inghilterra si troverebbero quasi sole a fornire crediti a Mosca per il solo fatto di un insieme di importazioni che supera di molto le esportazioni fatte in contropartita da esse. Non si può fare a meno di denunziare questo poco invidiabile monopolio franco-inglese, per il quale i due Paesi fanno la parte delle vittime.

« Nel campo politico le conversazioni di Milano mettono in rilievo il gruppo Germania-Russia-Italia che si è affermato nell'ultima settimana specialmente alla Commissione del disarmo di Ginevra. Il colloquio non ci rivela grandi cose che già non fossero conosciute. Alle tre grandi Potenze che lavorano per mutare l'ordine europeo attuale si aggiungono l'Ungheria, la Bulgaria e la Turchia. Considerata nel suo ultimo fine la politica di questi diversi Stati può variare: chi potrebbe aderire infatti ai fini rivoluzionari dei Soviet? Ma per fare la strada insieme c'è bisogno di essersi assegnati lo stesso punto di arrivo. Briand è libero ancora di celebrare la sua Paneuropa e di dichiarare freddamente che il suo progetto riceve l'applauso di tutti; ma sino a quando riuscirà a soffocare la smentita, quasi quotidiana, degli avvenimenti? ».

Ancor più violenti sono, come è facile immaginare del resto, i commenti dei giornali di sinistra e della stampa socialista. Dalla massonica *Oeuvre* che usa un linguaggio grossolano irriproducibile, all'*Ere Nouvelle* che vede già in pieno sviluppo una manovra per la revisione dei trattati, al *Populaire* che raccoglie e fa sue certe invenzioni del *Daily Herald*, secondo le quali un patto di amicizia sarebbe in elaborazione fra l'Italia e la Russia, la stampa parigina testimonia, e in modo affatto deplorevole, la sua irrimediabile incomprensione del realismo della politica estera italiana. Valga d'esempio questo pezzo di prosa che a proposito si legge stamane sull'*Ere Nouvelle*.

« E' certo che la politica di Roma e quella di Mosca sono ugualmente ardenti nella loro azione, non ancora ufficiale ma tuttavia caratteristica, per la revisione dei trattati e dello *statu quo* europeo. Nello stesso caso si trova la Germania che vuole pure la stessa revisione e la annuncia senza ambagi, ma con la riserva che essa intende raggiungere il suo fine con mezzi pacifici e normali. Riserva capitale, tanto più che la Germania ufficiale respinge, non senza disdegno, certi suggerimenti tentatori, mentre la socialdemocrazia tedesca rappresenta un potente fattore di pace e di ponderazione. Ma la situazione non è per questo meno seria, poichè il periodo può nascere in un momento impossibile a prevedere e sotto una forma inattesa, per l'esistenza dell'Esercito rosso. Questa è l'incognita dell'avvenire ».

Il *Populaire* dal canto suo aggiunge che Litvinof sarebbe partito per Mosca latore di una proposta del Governo italiano per la conclusione di un patto di amicizia, che rapporti amichevoli fra Roma e Mosca corrono già da tempo e che gli atti di Litvinof, il quale potrà essere domani il successore di Stalin, impegnano il Governo sovietico, il partito comunista e l'Internazionale comunista.

Il Ministro degli esteri turco

atteso a Sofia

VIENNA, 27

(E.M.) Si ha da Sofia che il Ministro degli Esteri turco Tewfik Rusedi Bey arriverà il primo dicembre nella capitale bulgara, dove si tratterrà tre giorni. Ufficialmente si dichiara che la visita di Tewfik Rusedi Bey ha lo scopo di concludere col Ministro degli Esteri Buroff un trattato giuridico e una convenzione veterinaria.

Fandonie e verità rumene

sull'incontro di Milano

BUCAREST, 27

La stampa romena si è astenuta finora dal commentare l'incontro Grandi-Litvinoff. Il democratico *Adverul* pubblica un lungo articolo, pieno dei soliti luoghi comuni dei giornali demo-massonici, tendente a dimostrare il totale fallimento del Fascismo.

A proposito della modifica internazionale, l'articolo afferma che il Duce, indispettito per la impossibilità di ottenere le colonie francesi, ha riunito tutti gli Stati vinti, incoraggiandone le rivendicazioni, e dichiarandosi partigiano della revisione dei trattati.

Oggi l'Italia non è più padrona della sua volontà ed è rimorchiata dai suoi alleati od amici. Il Fascismo, patrocinando l'inimicizia degli Stati borghesi, organizzando l'insurrezione contro i trattati fa il giuoco dei Sovieti, prepara in Europa ed in Italia stessa il terreno per il bolscevismo.

Il giornale indipendente *Epoka* pubblica invece un articolo illustrante la saldezza del Regime fascista ed asserisce che l'Italia non conosce crisi di Governo. I professionisti della politica sono scomparsi. La tranquillità e l'ordine sono gli elementi che dominano in Regime italiano.

Il giornale aggiunge che il Fascismo non si è accontentato di conquistare lo Stato, ma ha provveduto a mezzo dei sindacati professionali a penetrare nelle classi popolari e prosegue: « Il Duce Mussolini è riuscito a fondere lo Stato, il Fascismo, la Nazione e le organizzazioni professionali in una unità indissolubile. Raramente uno Stato ha raggiunto il grado di sicurezza e di solidità posseduto dall'Italia odierna. Esistono pochi esempi storici in cui si riscontra la perfetta armonia fra autorità governative e umore popolare come nell'Italia fascista. Si dice che l'Italia desidera la guerra, ma lo stesso Duce ha dichiarato il contrario nel suo recente discorso di palazzo Venezia. Nella intera penisola si sono inaugurate migliaia di opere pubbliche. E' doveroso rilevare la semplicità delle cerimonie inaugurali; fieramente e vigorosamente il Fascismo entra nel nono anno di vita. — (*Stefani*).

L'incontro di Milano

e le fantasticherie jugoslave

BELGRADO, 27

I giornali scrivono che l'incontro Grandi-Litvinoff ha suscitato grande sensazione tanto più perchè inatteso. Dopo avere affermato che sull'argomento la stampa italiana generalmente tace, esprimono l'avviso che si sia trattata un'alleanza politica fra l'Italia e la Russia cui accederebbero la Turchia, la Bulgaria e l'Ungheria. Tale alleanza, scrive il *Vreme* che si manifesterebbe anche nel campo politico dovrebbe rappresentare il contrappeso alla grande ed alla piccola intesa e premere sulla Germania perchè si decida per il blocco occidentale od orientale degli Stati.

L'Italia — prosegue il giornale — desidera in tal maniera assicurarsi la possibilità di rappresentare il maggior successo dei suoi interessi politici di fronte alla Francia e all'Inghilterra, sia nella questione delle colonie che nella questione del Mediterraneo, ma specialmente nell'Adriatico. (*Stefani*).

L'assassino del Peretto

condannato a morte

PARIGI, 27

(A.P.) L'alsaziano diciassettenne Giorgio Loos che il 12 gennaio scorso, in complicità con la sua amica e compaesana Euganía Bieth, uccise a colpi di rivoltella l'italiano Carlo Peretto, conducente di automobili pubbliche, è stato condannato a morte dai giurati di Versailles. Essi hanno risposto affermativamente ai diciotto quesiti presentati loro, accordando le circostanze attenuanti alla sola Bieth. Quest'ultima è stata condannata ai lavori forzati a vita.

Come si narrò a suo tempo, il Loos e la sua compagna, dopo aver condotto per qualche tempo a Parigi un'esistenza vagabonda ed equivoca, avevano noleggiato l'automobile del Peretto per rientrare a Strasburgo, ma giunti in una località deserta fecero fermare la vettura con un pretesto qualsiasi. Il Peretto, vistosi aggredito dal Loos, tentò fuggire attraverso i campi. Ferito da un primo colpo di rivoltella, si gettò in ginocchio ai piedi del suo carnefice scongiurandolo a prendergli il denaro e l'automobile, ma di risparmiargli la vita per riguardo ai suoi figlioletti.

Il Loos per tutta risposta scaricò a bruciapelo il colpo di grazia. Mentre la sua compagna ha tentato di negare la sua provata complicità, il giovane delinquente aveva confessato pienamente fin dal principio tutta la gravità della sua colpa. I due imputati sono stati condannati a versare 50 mila franchi a ciascuno dei figli della vedova Peretto.

250 mila lire dell'Italia

pel terremoto in Albania

TIRANA, 27

Il Governo italiano ha messo a disposizione del Governo albanese per i terremotati 2000 tende e 250 mila lire.

Le riduzioni dei salari

ai lavoratori dei porti

ROMA, 27

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, presente il Direttore generale della Marina mercantile generale Ingianni e lo ispettore del lavoro marittimo e portuale generale Buetter, hanno convocato l'on. Livio Ciardi, Presidente della Confederazione nazionale dei sindacati dei trasporti terrestri e della navigazione interna, con il Segretario generale della Confederazione stessa avv. Guido Chiurazzi ed il Segretario della Federazione nazionale dei sindacati dei lavoratori dei porti Gino Teneranì, nonchè l'on. Ugo Barni, Segretario del sindacato interprovinciale dei porti della Liguria, per determinare il concorso dell'organizzazione sindacale al ribasso del costo della vita mediante riduzioni salariali.

Dopo un esame di carattere generale, le LL. EE. hanno dato incarico al generale Ingianni di studiare con l'organizzazione dei lavoratori la misura delle riduzioni da apportare alle retribuzioni dei lavoratori dei porti per sempre meglio adeguarle alle necessità dell'attuale indirizzo economico. In seguito all'esame rapidamente compiuto l'on. Ciano ha emanato le opportune disposizioni ai dirigenti del lavoro portuale perchè le tariffe del lavoro sieno ridotte nella seguente misura. Del 5 per cento per le categorie di lavoratori con retribuzioni mensili superiori alle lire 300 e non superiori a lire 750; del 10 per cento per le categorie di lavoratori con retribuzioni mensili superiori a lire 750 e non superiori a L. 900; del 12 per cento per le categorie di lavoratori con retribuzioni mensili di lire 900.

Le retribuzioni saranno quelle medie risultanti per il periodo 1 luglio 1929-30 giugno 1930, anche per gli operai del ramo industriale del porto di Genova.

Il Ministro Ciano si è riservato di provvedere per analoghe riduzioni sulle tariffe delle imprese per il ribasso del costo delle operazioni portuali.

Le riduzioni del 10 per cento

sui prezzi per gli spettacoli

ROMA, 27

L'on. Pierazzi Presidente della Federazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo ha comunicato al Ministro delle Corporazioni on. Bottai che si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo, allo scopo di esaminare le provvidenze più adatte per adeguare i prezzi degli spettacoli alla situazione determinata dagli ultimi provvedimenti governativi.

In tale riunione è stata esaminata la posizione particolare di ogni genere di spettacolo in relazione alle diverse condizioni, in cui si trovano i singoli esercizi e sono state segnalate le correlative riduzioni da apportarsi a tutti gli elementi che concorrono alla formazione del costo dello spettacolo.

Si è deliberato che ciascuno di questi elementi debba concorrere alla diminuzione del costo dello spettacolo, per ottenere un effettivo ribasso dei prezzi di acquisto della moneta di oggi, nei confronti di quella del periodo di anteguerra e pertanto, nella certezza che sia perseguita la effettiva diminuzione di tutti gli elementi che concorrono al costo dello spettacolo e cioè affitto dei locali, energia elettrica, affissione pubblicità, pompieri, casse artisti, trasporto, diritti autori ecc. ha deliberato senz'altro di ridurre il 10 per cento sui prezzi usuali di tutti gli spettacoli a partire dal 1. dicembre p. v.

Per le categorie che concorrono alla formazione dello spettacolo e sono inquadrate dalla Federazione la giunta ha deliberato che in armonia a quanto è stato deciso si proceda da esse alla riduzione effettiva del 10 per cento sul prezzo dei loro servizi o prestazioni. Per quei teatri, i quali abbiano a tutt'oggi fatti degli abbonamenti per stagione che ancora debbono iniziarsi, la Giunta ha deliberto che la diminuzione del 10 per cento si operi sulla base dei prezzi praticati sulla stagione precedente con l'eventuale rimborso a chi già avesse pagato gli abbonamenti della cifra di differenza.

L'aumento del dazio

doganale sullo zucchero

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica oggi un decreto legge con il quale il dazio doganale sullo zucchero viene portato da lire oro 36 al quintale a lire oro 45 fino al 31 ottobre 1931. Tale provvedimento tuttavia non dovrà avere alcuna ripercussione sui prezzi al minuto della derrata, dato che l'industria nazionale si è impegnata a mantenere, durante il periodo in cui resterà in vigore l'aumento daziario suddetto, i prezzi all'ingrosso praticati al 31 ottobre u. s. e dato che il prodotto nazionale è più che sufficiente per coprire il bisogno del consumo del Paese.

Il Governo ha impartito le opportune disposizioni alle competenti autorità per impedire qualsiasi abuso.

Il contratto di coltivazione

bietole concluso a Roma

ROMA, 27

La Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori comunica che oggi a Roma è stato concluso il contratto di coltivazione bietole per l'anno agrario 1931 fra la Federazione nazionale bieticultori ed il Consorzio nazionale produttori zucchero.

Ladri di automobili

spacciatori di banconote false

MILANO, 27

Il 2 ottobre scorso il sig. Angelo Scardoni di anni 40 abitante nella nostra città abbandonò momentaneamente, davanti alla porta di casa sua in via Comelico, la propria automobile recante il numero MI 25206. Quando tornò ebbe la sgradita sorpresa di non trovare la macchina. Denunciata la sparizione, la polizia fece indagini che non approdarono a nulla.

Dopo un mese ecco arrivare da Bolzano l'informazione che l'automobile era stata vista da diverse persone; a bordo erano due giovanotti che usavano il comodo mezzo di trasporto per smerciare numerose banconote false da 50 e 100 lire. I militi confinari di Pra di Sotto riuscirono un mattino a fermare i due spacciatori di biglietti falsi, che però con uno stratagemma riuscirono ad eclissarsi nuovamente.

Vistisi scoperti, i due sconosciuti abbandonavano a Udine la piccola automobile del sig. Scardoni, che più tardi potè ricuperarla, e si appropriarono di una seconda macchina più potente e ripresero il loro giro. Ormai i ladri e spacciatori erano stati identificati: si trattava di due pregiudicati, Delio Marcello di anni 26 e Bruno Cominetti di Guido, esso pure ventiseienne, di Padova, entrambi contravventori alla vigilanza speciale. I carabinieri di Udine ebbero la meglio, in quanto che poterono fermare e arrestare i ricercati. Condotti in caserma, tanto il Delio quanto il Cominetti tentarono l'evasione, resa però pericolosa e inutile dal moschetto di un milite. In tasca ai due arrestati sono stati trovati trenta biglietti da 50 lire falsi.

Schiacciato da un albero

che sta abbattendo

UDINE, 27

Il boscaiolo Eugenio Di Renal fu Giovanni di anni 51 trovavasi nel bosco di Vuezzis frazione di Rigolato intento ad abbattere dei tronchi d'albero. Quando all'improvviso un grosso tronco lo investì in pieno gettandolo a terra. I suoi compagni di lavoro gli furono prontamente accanto ma il povero uomo moriva poco dopo avendo riportato lo sfondamento del torace.

La Banca Cattolica paga

gli assegni del Credito Veneto

UDINE, 27

La Banca Cattolica del Veneto con sede in Udine, pur non avendo nessun diritto, ma esclusivamente per la sua clientela affezionata; ha decretato di ritirare gli assegni circolari del Credito Veneto, rimborsandone l'intero importo; e ciò a partire da oggi fino al 20 dicembre 1930.

La notizia sparsasi in breve ha suscitato un vivo interesse; e fu appresa con soddisfazione perchè ciò dimostra la correttezza commerciale della suddetta Banca.

La relazione sulle emigrazioni interne

approvata dalla Giunta del bilancio

ROMA, 27

Si è riunita alla Camera la Giunta generale del bilancio. La Giunta ha approvato varie relazioni, fra cui quella dell'on. Muzzarini sulle norme per la disciplina e lo sviluppo delle emigrazioni e della colonizzazione interna. La relazione rileva come il Commissariato relativo rappresenti nell'ordinamento corporativo il comando generale dell'esercito dei lavoratori che dovrà spostare e distribuire le sue masse di manovra nell'interno del paese, in accordo coi Ministri dei LL. PP., delle Corporazioni, dell'Agricoltura, secondo il criterio del maggiore beneficio e della indefettibilità delle opere con preferenza alla continuità e alla lunga durata dell'impiego.

Rilevato che l'emigrazione interna non regolata da un concetto organico e unitario non risolve nulla di radicale, mentre offre tutti i pericoli che corrono le masse disorientate quando sono indotte al movimento, l'on. Muzzarini esamina le disposizioni del disegno di legge, che oltre ad offrire agli operai una necessaria assistenza sindacale e tranquillizzanti garanzie sanitarie, prevedono determinati benefici economici, quali il pagamento delle spese e degli alloggiamenti, quando il lavoro è temporaneo e incoraggianti premi di colonizzazione.

Gli sports invernali nel Veneto

e il calendario della Federazione

ROMA, 27

S. E. Renato Ricci, presidente della Federazione italiana dello sci, ha diramato a tutti i presidenti dei Direttori provinciali, costituiti definitivamente in dipendenza del nuovo inquadramento direttivo di carattere provinciale, la seguente circolare riguardante il calendario sportivo della prossima stagione invernale e la preparazione olimpionica:

Gennaio 18 — Campionato triveneto universitari (organizzato dalla sezione Guf Vicenza), Altipiano di Asiago.

Gennaio 18 — Campionato sociale Sci Club Asiago. Altipiano di Asiago.

Gennaio 18 — Coppa Cinzano universitaria (organizzata dallo Sci Club Ponte di Legno). Ponte di Legno.

Gennaio 25 — Campionato nazionale triveneto (a cura dello sci Club Asiago) Altipiano di Asiago.

Febbraio 6 — Gara nazionale di salto a squadre. Trofeo Soranzo (organizzata dallo Sci Club Cortina) Cortina d'Ampezzo.

Febbraio 8 — Campionato nazionale avanguardisti (organizzato dal comitato provinciale di Vicenza (Altipiano di Asiago.

Febbraio 15 — Quarto campionato provinciale di Sci a squadre (organizzato dallo Sci Club San Martino di Castrozza).

Febbraio 15 — Campionato nazionale alpini (organizzato dallo Sci Club A.N.A. Altipiano di Asiago.

Febbraio 20.25 — Campionato nazionale assoluto (organizzato dallo Sci Club Cortina) a Cortina Amp.

Marzo 1. — Gara internazionale staffette — giro del Sella (organizzata dallo Sci Club Val Gardena) Ortisei.

Giugno 21. — Gara internazionale staffetta (organizzata dalla S. E. M. Stelvio).

In un secondo tempo verrà curata la pubblicazione del calendario completo di tutte le manifestazioni. Il giorno 1 febbraio, destinato allo svolgimento delle gare di campionato regionale non può aver luogo alcun'altra gara.

Preparazione olimpionica. — Per la preparazione olimpionica è stato dato incarico al conte Bonacossa, rappresentante di questa Federazione presso la Federazione internazionale, di iniziare trattative per l'assegnazione di un capace allenatore norvegese. Tale allenatore sarà in Italia ai primi di febbraio e curerà gli atleti che si saranno affermati nella disputa dei campionati regionali e del campionato nazionale, per essere inviati quali rappresentanti dell'Italia alle Olimpiadi.

Rimane fin d'ora stabilito che tutti gli atleti che volessero essere presi in considerazione dovranno partecipare alle prove di campionato regionale e nazionale e attenersi a tutte quelle disposizioni riguardanti la loro attività sportiva che verranno ad essi impartite dagli incaricati della F.I.S. Questo sistema di selezioni successive, oltre all'accurata preparazione della rappresentativa nazionale, darà modo di avvantaggiare dei miglioramenti tecnici di un allenamento razionale il maggior numero di atleti, che potranno a loro volta diffonderli nei loro centri, con l'appoggio dei direttorii provinciali.

Gare a squadre. — E' mio intendimento di limitare la diffusione di questo genere di prove, non più rispondenti al livello tecnico ormai raggiunto in Italia dal nostro sport. Ritengo quindi che mantenendo quelle che hanno già una tradizione nazionale — quali il campionato Valli d'Italia, il trofeo Campari, lo Sci d'oro del Re, ecc. Le Le rimanenti gare potranno essere utilmente trasformate in gare staffetta, dove risultano maggiormente il rendimento atletico individuale e quello collettivo.

Paolino intrattabile

e le scorrettezze verso Carnera

LONDRA, 27

Il corrispondente del *Daily Express* da Barcellona telegrafa che da quando egli si trova colà ha rilevato che il pugilista Carnera è stato sorvegliato segretamente da Paolino Uzcudun, ciò che viene considerato nei circoli pugilistici come una scorrettezza.

Carnera e il suo impresario hanno protestato al riguardo. Il corrispondente aggiunge che si nota chiaramente che il basco è divenuto improvvisamente intrattabile. Ciò si attribuisce ad una pubblica dichiarazione che sarebbe stata fatta da Carnera, il quale avrebbe detto che metterà knock-out il suo avversario prima della sesta ripresa.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 [illegible]	69.1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolid. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cred. Marittim.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finanz.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lib. Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gov. Veneto	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Tessile Man.				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Furter	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. [illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Veneziano	[illegible]	[illegible]	—.—	[illegible]
Fil. Cuc. Cont.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible] Seta	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lan. [illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Man. Rossoni	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Varedo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Unione Man.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fond. Reg.	15.—	15.—	—.—	—.—
[illegible]	427.—	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	50.—	[illegible]	[illegible]	45.—
Diversi				
A. C. N. A.	16.—	[illegible]	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Birra [illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Petroli	[illegible]	31.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Italo Am.	[illegible]	159.—	—.—	—.—
Pirelli &	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Pirelli e C.	191.—	[illegible]	—.—	—.—
Rinascente	42.—	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	92.—	92.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spalato	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	4.55	[illegible]	4.56	[illegible]
Vienna	2.69	2.69	2.69	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	11.35	[illegible]	11.40	[illegible]
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
" carta	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York tel.	[illegible]	19.10	[illegible]	19.11
" Cheque	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgrado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Budapest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Albania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.15 — Consolidati 5 p. c. id. 82.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.65 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 745 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit. serie A 392 — Id. id. B e C 392 — Adria 45 — Cosulich 85.75 — Libera Triestina 78.50 — Lloyd 440 — Premuda 281.50 — Gerolimich vecchie 90.50 — Martinolich 112.50 — Tripcovich 140.50 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3430 — Riunione Adriat. prima serie 1400 — Id. id. seconda serie 1400 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 42.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 91 — Cant. Riuniti Adr. 84.75.

Cambi: Parigi 76.07 — Londra 92.77.5 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.15 — Madrid 212.50 — Amsterdam 769.35 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.35 — Praga 56.66 — Vienna 269.20 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334.40 — Oslo 511.50 — Tirana 367.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.69; nuovo 10.70 — Febbraio nuovo 10.84 — Marzo id. 10.98 — Aprile id. 11.10 — Maggio id. 11.22-23 — Giugno id. 11.31 — Luglio id. 11.40-41 — Agosto id. 11.45 — Settembre id. 11.50 — Ottobre id. 11.54-55 — Novembre manca — Dicembre vecchio 10.60-61; nuovo 10.60-61.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 novembre: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Pendreckt» ol. da Costanza vuoto — «Heinz W. Kuusmann» germ. da Novorossik con cereali — «Silvia Tripcovich» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 27 novembre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «S. Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Pendrekt» ol. per Porto Corsini con benzina — «Bariona» ital. per Brindisi con merci — «Albino» ital. per Arsa vuoto.

Partenze del 26 novembre: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Dunos» ital. per Fiume — «Petros Nomicos» ell. per Pola — «Achille» it. per Davenna — «Promontore» ital. per Ortona a Mare — «Gastein» ital. per Trieste — «Vesta» ital. per Trieste — «Vardar» jugosl. per Metcovich — «Gastone Illanca» panam. per Valencia — «Ida» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Heinz W. Kuusmann» germ. arrivato il 27 novembre: da Novorossik: rinfusa tonn. 7000 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 39, al largo 1, in disarmo 2; totale 42. Arrivati 12; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5346; merci varie tonn. 832; totale tonn. 6178.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 137; merci varie tonn. 911; totale tonn. 1048.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 102: uomini 903 — Carri caricati 382; scaricati 62 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 novembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.28; tramonta alle ore 16.29 — Luna leva alle ore 13.17; tramonta domani alle ore 0.8.

Maree al Bacino di S. Marco: Alta ore 6.5; bassa ore 22.30.

Ieri a Venezia, temperatura massima 15.9; minima 9.2.

La pressione barometrica era di mm. 759.2 alle ore 18.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Frassine, Adige e Po in magra; Bacchiglione in forte magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 27 novembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 7 — **Decessi**: Lombardo Antonio chiamato Vittorio di anni 63 con. r. pens. — Longhetti Gaetano 79 ved. ricov. — Bonifacio Aristide 44 con. salumaio — Baffon Virginio 33 id. bracciante — Vanzetto Vaccher Adalgisa 51 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Linea Verona-Milano: 1.50 d.; 3.45 d.; 5.15 d.; 7 dd.; 7.50 om.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.45 lusso; 12.7 a.; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 a.; 22.50 d. — **Linea Padova Bologna**: 0.05 d.; 3.45 a.; 7.20 dd.; 7.50 om.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.15 dd.; 14.43 d.; 18 a.; 19 dd.; 22 dd.; 23.36 om. (da Mestre 22.54 dd.). — **Linea Treviso-Udine**: 0.45 a.; 5.25 a.; 6.50 dd.; 7.30 om. (sospeso alla domenica); 9.20 d.; 10.50 d. (per Belluno-Calalzo); 12.25 a.; 14.25 a. (per Belluno Calalzo); 15.45 d.; 18.15 a.; 19.35 a.; 21.10 d.; 23.05 om. (Treviso). — **Linea Portogruaro-Trieste**: 3.45 a. (da Mestre 4.5 per Trieste); 6.10 om. (da Mestre 6.33 dd. per Trieste); 6.33 d.; 8.30 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.28 dd.; 19.08 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Linea Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.15 a. (Montebelluna. Sospeso alla domenica); 19.35 a. — **Linea Bassano-Trento**: 6 a.; 9.27 a.; 13.05 a.; 18.37 d.; 18.52 a. (Bassano).

ARRIVI

Linea Milano-Verona: 5.40 d.; 9.20 a.; 9.35 d.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.8 dd.; 19.10 a. (da Verona); 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d.; 4.20 d. — **Linea Bologna-Padova**: 6 a.; 6.38 dd.; 8.25 dd.; 8.40 a.; 9.35 d.; 11.43 a.; 12.50 d.; 14.45 dd.; 17.15 a. (da Monselice); 18.45 d.; 19.10 a.; 22.27 a.; 22.42 d.; 23.06 dd. — **Linea Udine-Treviso**: 6.30 a. (da Treviso, sospeso alla domenica); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.17 d.; 10.57 a. (da Treviso), 12.22 a.; 13.25 d.; 14.38 d. (da Calalzo); 17.25 om. (da Treviso); 18.53 d.; 20.55 a. (da Calalzo); 21.28 a.; 22.50 dd. — **Linea Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 misto; 8.55 a.; 9.25 d.; 11.50 d.; 12.33 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a.; 21.35 d.; 22.54 dd. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Linea Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 12.22 a.; 14.38 d.; 20.55 a. — **Linea Trento-Bassano**: 7.18 (da Bassano); 9.2 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d.

Servizio completo in partenza da VENEZIA per MESTRE

0.5; 0.45; 1.7 (*); 1.50; 3.45; 4.30 (sospeso alla domenica); 5.15; 5.25; 5.35 (*) (sospeso alla domenica); 6; 6.10; 6.33; 6.50 (escl. la 3. classe); 7; 7.20 (escl. la 3. classe); 7.30 (*); 7.50; 8.3 (*); 8.30; 8.50 (escl. la 3. cl.); 9.20; 9.27; 9.40; 10.20 (*) (sospeso alla domenica); 10.50; 11.25; 11.52; 12 (escl. la 3. cl.); 12.7; 12.15 (*); 12.25; 12.52; 13.5; 13.15 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.5 (escl. la 3. cl.); 13.42 (*); 14.7; 14.15; 15.45 (escl. la 3. cl.); 16.40; 17 (escl. la 3. cl.); 17.30 (*); 18; 18.15 (i); 18.28 (escl. la 3. cl.); 18.37; 18.45 (escl. la 3. cl.); 18.52; 19 (*) (escl. la 3. cl.); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40 (*); 20.55; 21.10; 21.18; 21.35 (*); 22.36; 23.5; 23.20; 23.38 (*); 23.50.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 — 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.50 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.16 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 — 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 — 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 — 13 — 15.30 festiva — 18.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 — 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 — 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO MESTRE.

Partenze da Venezia per Mestre (ogni 45 minuti): ore: 5.50 — 6.35 — 7.20 — 8.5 — 8.50 — 9.35 — 10.20 — 11.5 — 11.50 — 12.35 — 13.20 — 14.5 — 14.50 — 15.35 — 16.20 — 17.5 — 17.50 — 18.35 — 19.20 — 20.5 (20.50 festiva).

Partenze da Mestre per Venezia (ogni 45 minuti): ore 6.5 — 6.50 — 7.35 — 8.20 — 9.05 — 9.50 — 10.35 — 11.20 — 12.05 — 12.50 — 13.35 — 14.20 — 15.05 — 15.50 — 16.35 — 17.20 — 18.05 — 18.50 — 19.35 — 20.20 — 21.05 (fetiva).

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DOMESTICO, infermiere, sorveglianza malati, disponibile subito. Scrivere: Cassetta 5 P Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO contabilità commerciale, tutti lavori ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Miti pretese. Referenze. Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

CAPITALI E SOCIETÀ

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CENTOMILA, anziano, coltura media superiore, ingegneria civile, elettrotecnica, contabilità, referenze ineccepibili, cerca seria, sicura situazione, impiego personale saltuario, preferibilmente Treviso, (alto Trevigiano, oppure Padova, Mestre Palazzi, Fivizzano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 6 % Anticipi celerità. Prestibank, Colarienzo 23, Roma.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFIATATA clientela Piemonte Liguria mobilieri, tappezzieri, viaggiatore automezzo, cerca serie Case. Cassetta 39 H Unione Pubblicità, Genova.

ASSICURAZIONI: laureato giurisprudenza 50enne, libero, residente Trieste, assumerebbe ispettorato, incarichi fiducia Venezia Giulia. Proposte: Tessera postale 90675, Trieste.

ACCORDIAMO stipendio 2000 mensili più 20 % provvigione piazzisti vendita rateale macchine scrivere portatili, brevetto sbalorditivo, prezzi irrisori. Possibilità colossale vendita. Chiedere offerta italiana: Postfach, 61, Berlin-Spandau.

CERCASI abile piazzista vendita apparecchio indispensabile uffici. Stipendio provvigione. Viminola, Cristoforo Colombo I.

ESCLUSIVISTA macchine inglesi divisionatrice pasta da pane cerca agenti introdotti clientela Panettieri. Scrivere Tessera Postale Universale 187633 Fermo Posta, Roma.

PROPAGANDISTA per Veneto cercasi per specialità seria malattie Fegato. Scrivere SIB - Leopardi 3 - Milano.

RAPPRESENTANTI introd. sartorie privati cercansi collocamento articoli novità. Forni, Rizzoli 9, Bologna.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

AMPIA pelliccia persianer altra castorino vendesi occasione viaggiatore recasi sul posto per trattative scrivere Ditta Ferri Waschgton 9. Milano.

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

ASSORTIMENTO straordin. bomboniere per nozze ai magazzini specializzati Fratelli Bionda, Via Carlo Alberto 27.

A Pieve Ligure, rinomato clima invernale. Hotel Villa Rigatti modernissimo sul mare.

CANI Levrieri, Lupi poliziotti, Bulldog, Doberman, Collye, Pechinesi, Volpini nani, Terrier tascabili, Gattini Angora ecc. Chiedere catalogo Molinar Allevatore, Torino.

FABBRICA direttamente vende camere, sale, anticamere, cucine ultimi tipi. Lavori su disegno, prezzi convenientissimi, prima fare acquisti visitateci. Rosmini 14, Poliziano 7.

GIUDICI, Corso Venezia 12, liquida salotti stile antico 285, dorati 2900, anticamere complete 495, tappetti 68. Vendita anche rateale. Straordinarie occasioni.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio. Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Taria.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salran Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Virit, P. Umberto I camere a riscaldamento Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Cicheti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi med.. C. S.Le Baraldin. Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanan Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i conforts Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Doiada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone. Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

PRIMIERO - Hotel fra. tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchetti.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 182 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia. Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo. Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Ascuini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, box - Nolegio Auto - Tel. 21

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Grai

— «Al Cappello di Ferro», casa di secondo ordine, buon confort cucina ott., prop. Seb. Ampiatz.

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.

— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., ciocc., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel «Belmelmann», Colalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.

— Rist. «Walter» vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte», Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mittemtager.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza Vitt. Em. III., prop. Reuter Teodoro.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitive, ottimo tratt. 350 S. M.

— Hotel Caffè Kusseth, Via Princ. Piemonte, rin. antica casa, pos. centraliss. propr. coniugi Zischg.

— Rist. «Uva Bianca» V. del Museo pos. centr. vini eccell., ott. cuc. prezzi conv. propr. Guber Luigi.

MERANO - Hotel «Principe Ereditario» casa I.o ord. prezzi conv. Sett.-Giugno. - Pechlaner-Kuba.

— Caffè Plankestein, amb. eleg. Club scacchistico - Ping-pong, ogni sera conc. dalle 22, danze.

— Ristorante caffè «Paris» eleg. gante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Albergo Pillon già Rugg. Via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni - Tel. 400.

— Panetteria Caffè Pasticc. fabbr. paste alim. Casa fond. 1828. Via L. da Vinci - Reibmayr Giuseppe

— Albergo Stella d'Oro, Antica Casa familiare, rin. cuc., bagno, garage, riscaldam. a termosifone.

— Alb. Reiner, portici 102, tel. 503 ogni confort, cuc. eccell. vitto abbond., pens. cam. compr. L. 30

— Caffè-Ristorante Sigmund, vicino Porta Bolzano, costr. rec., ott. trattam. prezzi ragion., ott. vini.

— Caffè Gilf, posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bozzi, Via Portici 32, rinom. e antica casa vini, Rist. ex Batzenhausl prop. Sch. Kuprian

— Hotel Posta (ex Maiserhof) tel. 64, pens. da L. 30-40 senza pens. da L. 10-15 prop. Hans Malloier.

— Hotel Räffl, centro città, alb. di I.a classe, ottima cucina servizio inappuntabile.

APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

TERLANO - Albergo alla Staz. vini spec. del luogo, ottima cuc. prezzi modici, prop. Waschgler Carlo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

«La signora non può ricevere il signore... ».

«O' Brien si ritira. E' in questo momento che vi chiedo di aiutarmi, andando anche voi sulla terrazza a tenergli compagnia fino alla più inoltrata ora possibile nella notte. Fumate innumerevoli sigarette accanto a lui, parlategli, insomma fate tutto ciò che potete per impedirgli di attrarre in un modo qualsiasi l'attenzione di Anielka.

— Ho capito benissimo. E dopo!

— Dopo, vedremo. E', ad ogni modo, d'un'importanza capitale che la mia opera non sia compromessa dall'intervento inopinato di quell'uomo... Posso contare su di voi!

[illegible] in modo assoluto.

— [illegible] giuocherà una partita grossa, poichè porrò alla prova la più curiosa innovazione della mia nuova cura. Sarebbe quindi spiacevole che il capriccio di questo innamorato testardo venisse a guastare i miei lavori.

Io rimasi qualche istante a riflettere, poi esclamai:

— Ma ascoltatemi, Schomberg!... Ci sarebbe un altro mezzo per sbarazzarci di quell'uomo...

— E quale?

— Sarebbe quello di scomparire tutti stasera con Anielka.

— Ci ho già pensato.. Ma io non posso spostare il mio laboratorio in due ore... Lasciatemi tentare la prima esperienza stasera stessa.... Se O' Brien pretende di tornare ad annoiarci domani sera, ho già il mio piano. Voi filerete con Anielka in automobile verso Orlik ed io vi raggiungerò dopo. Laggiù, in Boemia, a casa mia ella sarà fuori pericolo... L'irlandese ci lascerà in pace e Anielka non uscirà dalle mie mani che radicalmente guarita.

— Avete ragione, Schomberg... O' Brien avrà abbastanza, di una notte bianca da collegiale innamorato, e domani sera, quando tornerà, troverà che la «Bella dormente nel bosco» se n'è fuggita.

Sono andato a far colazione a Parigi. Ordinavo la frutta, quando ho visto il signore di Mersen. E' venuto al mio tavolo e mi ha detto:

— Oh! Che bell'incontro!... Vi credevo in villeggiatura a Louveciennes.

— Infatti. Ma quando vengo a Parigi, faccio colazione qui.

— Come sta la contessa Marnowska?

— Molto bene... Mi ha detto che ha passato una serata incantevole a Saint-Claud l'altra sera... E grazie a voi...

— Ah! sì... La «surprise-party» da O' Brien.

Il signor di Mersen si siede accanto a me...

— Permettete — mi dice — due minuti... Figuratevi!...

Egli sorride come se avesse da raccontarmi una storiella divertente.

— A proposito di «surprise-party», voi ignorate probabilmente che quella sera è accaduto un piccolo dramma in casa di O' Brien... La signora di Marnowska se n'era andata via (suppongo che qualcuno degli invitati l'avrà riaccompagnata a casa) quando mi sono trovato faccia a faccia con la signora Bradwin che puzzava d'alcool a un chilometro di distanza... Ella mi prende a testimonio della sua collera, perchè non aveva l'aspetto affatto allegro, e mi dice:

— Sapete: O' Brien è un bruto!

«Prendo un'espressione stupida e protesto. Ella insiste con voce malsicura e col suo accento caratteristico di straniera mi spiega:

«— Sì.... sì... Non è un «gentleman... ». Come?... Io gli offro graziosamente un bacetto sulla bocca... e quello sciocco non ne fa nulla!...

«Il viso della signora Bradwin era così comico che a mala pena potevo trattenermi dallo scoppiare in una risata. Cercando di consolarla:

«Oh! Cara signora... Vi è stato un malinteso... O' Brien non avrà capito.

«— Non capito... Gli avevo gettato le braccia al collo!... La mia bocca sulla sua!... Non capito?... Io ho capito molto bene.... O' Brien è innamorato cotto della Marnowska. Ma quella ipocrita non m'ha detto nulla. Perciò sono furibonda!... Se ella me ne avesse almeno prevenuta, non avrei offerto la mia bocca a quello stupido d'un irlandese!

«Io non sapevo come calmare la esaltazione della signora Bradwin. Allora le mormorai concitatamente:

«— Attenta, amica mia... Non parlate così forte.. Ecco vostro marito!..

«Ella alza le spalle, lancia il fumo della sigaretta verso il cielo e conclude:

«— Ebbene?... Mio marito?... E con ciò?... Quando io gli sarò fedele, gli Esquimesi giuocheranno al «bridge».

«Vi ho raccontato tutto questo signor Lambrun, soprattutto per la osservazione della signora Bradwin. Voi vedete che da tutte le parti viene confermato che il nostro amico O' Brien s'interessa sempre più alla signora di Marnowska. Io mi auguro che questi sentimenti siano reciproci, perchè allora noi saremmo all'aurora d'un «trust» famoso che ci aprirà delle possibilità illimitate.

— Signore di Mersen, io non sono il custode dei segreti della contessa Marnowska; ma dubito che ella sia donna da compromettere il suo cuore nel solo intento di soddisfare i borsisti di New-York e di Parigi.

— Capisco benissimo... Ma, vediamo... Tra amici... Voi non ne sapete nulla?...

— Di che?...

— Delle probabilità d'una relazione Marnowska-O' Brien.

— In che cosa può interessarvi una crisi sentimentale, sia in un senso che nell'altro?

— Ma, mio caro... vi sono dei milioni da guadagnare sul «sì» o sul «no» della signora di Marnowska!

— Ah! Ah! Volevo farvelo confessare...

— E' più che naturale, che diamine! La speculazione sul manganese e sugli affari connessi al brevetto Linevitch dipende da quanto accadrà fra un mese nell'alcova della bella polacca... Capirete che il giorno in cui saprò che i due rivali dormono nello stesso letto, io giuoco al rialzo, e tutt'andare sulle miniere di Tarnopol e sul Consorzio Sud-americano... Ma bisognerebbe essere fra i primi a sapere che l'Irlandese e la Polacca si sono fatti vedere reciprocamente il colore dei loro pigiama.... Dopo... Sarà troppo tardi... Il movimento di rialzo sarà soffocato... Non ci saranno più che le briciole da raccogliere!... Parliamo sul serio... Anche per voi è un'occasione unica che vi farà guadagnare più di tutte le vostre storielle stampate...

— Voi siete ai primi posti, per sapere... Appena avrete capito, dalle confidenze della vostra amica che il sacrificio è imminente... affine che la cosa è decisa fra loro, telegrafatemi, perchè non mi fido delle indiscrezioni del telefono. Voi mi mandate un dispaccio così concepito: «Match Irlanda - Polonia concluso».

Si crederà che si tratti d'una partita di *foot-ball!* Allora io prendo posizione a Parigi, a Londra, a New York, quando nessuno ancora è messo sull'avviso e vi riserbo il dieci per cento dei miei guadagni. Avrete certo più d'un milione da rastrellare, per vostro conto, nell'operazione!...

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 332 - Cent. 25

Sabato 29 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

IL MOVIMENTO DI ADEGUAZIONE AL VALORE DELLA LIRA

Il concorso degli operai all'assestamento economico

L'accordo per le riduzioni salariali - La Camera vota per acclamazione la diminuzione dell'indennità parlamentare

ROMA, 28

Alla grande battaglia per l'adeguamento dei prezzi al costo della vita contribuiscono oggi oltre tre milioni di operai di tutte le categorie e cioè i metallurgici, gli edili, i chimici, i tessili, i siderurgici, ecc., insomma tutta quella enorme massa di lavoratori che è compresa nelle file della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria. Infatti è stato diramato stasera il seguente comunicato:

L'accordo sottoposto al Duce

«*L'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria, e Umberto Klinger della Confederazione dei lavoratori dell'industria, accompagnati dal Ministro delle Corporazioni, hanno sottoposto all'approvazione del Capo del Governo il seguente accordo per le riduzioni salariali.*

«*A partire dal primo dicembre p. v. le retribuzioni globali degli operai sono ridotte dell'otto per cento. Tale riduzione non si applica agli operai uomini di età superiore ai 18 anni quando abbiano un guadagno giornaliero globale minore di lire dodici nelle città con oltre duecento mila abitanti e di lire otto nelle altre località. La riduzione suddetta non si applica agli operai per cui il lavoro non superi le tre giornate settimanali. Le associazioni competenti potranno però prendere in esame le singole situazioni.*

«*L'attuale accordo non pregiudica per nulla la regolare prosecuzione delle trattative in corso per la conclusione di contratti collettivi particolari. Agli operai per cui nell'ultimo semestre sono state concordate riduzioni salariali, le riduzioni di cui sopra si applicheranno soltanto per l'eventuale differenza.*

«*A partire dal primo dicembre p. v. alle retribuzioni agli impiegati e dipendenti verranno applicate le seguenti riduzioni: 8 per cento per le retribuzioni da lire 300 a lire 1000 mensili; 10 per cento per quelle superiori a lire 1000 mensili. Per effetto della riduzione suddetta la retribuzione dell'impiegato o dipendente non potrà in nessun caso scendere al di sotto di lire trecento mensili*».

La portata della decisione

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa stipulazione fra i rappresentanti dell'industria e i rappresentanti dei lavoratori, che costituirà il punto base per la fissazione dei nuovi prezzi dei prodotti industriali. Ad onor del vero è lecito riconoscere che gli operai, per larghi strati, sono stati i primi ad accogliere con disciplina il nuovo stato di cose, provocato dalla crisi mondiale, perchè sono moltissime le categorie che già da alcuni mesi hanno ridotto i loro proventi.

L'accordo odierno nella sua generalità comprende anche quelle categorie di impiegati e operai che non erano state ancora raggiunte dalla perequazione dei guadagni. Gli operai hanno trovato nel commendator Klinger un valido tutelatore dei loro interessi, in quanto è stato possibile ottenere delle garanzie che saranno certamente apprezzate.

E' da rilevare infatti che nessuna riduzione si applicherà oltre un certo minimo di paga, neppure se le maestranze lavorano a orario ridotto; così è salvo il minimo indispensabile per la vita dei lavoratori, minimo che potrà essere passibile di revisione non appena la ripresa economica consentirà un più largo respiro alla produzione. E alla ripresa, che non potrà essere certo molto lontana in questo mondo economico tormentato dalla crisi, gli operai italiani offrono con perfetta disciplina fascista un cospicuo apporto di cui gli Italiani tutti devono esserne riconoscenti.

La deliberazione della Camera

e l'esempio di S. E. Giuriati

ROMA, 28

La Camera ha tenuto stamane la preannunciata riunione in comitato segreto per esaminare ed approvare il bilancio interno consuntivo dell'assemblea per l'esercizio 1929-30. Presiedeva il vicepresidente Buttafochi e fungeva da segretario l'on Pellizzari.

Aperta la seduta il vicesegretario del Partito on. Starace ha preso la parola ed ha proposto che, in conformità delle deliberazioni adottate dal Governo per la riduzione delle retribuzioni al personale statale, anche la indennità parlamentare fosse diminuita del 12 per cento a partire dal primo gennaio.

Il vice-presidente on. Buttafochi ha dato lettura di una lettera inviatagli dal Presidente della Camera S. E. Giuriati colla quale, oltre ad affidargli l'incarico di presiedere la seduta, lo pregava nel caso che l'assemblea avesse discusso la proposta di ridurre la indennità parlamentare, di proporre senz'altro alla Camera di ridurre per primo nella misura del 12 per cento l'assegno speciale destinatogli nella qualità di Presidente della Camera. L'on. Buttafochi ha messo pertanto in votazione la richiesta di S. E. Giuriati che è stata approvata per acclamazione. Analogamente è stata approvata per acclamazione la proposta dell'on. Starace per la riduzione della indennità parlamentare dopo che l'on. Guglielmotti, associandosi alle dichiarazioni fatte dal vicesegretario del Partito, ebbe messo in rilievo che l'esempio dato dai deputati è più significativo in quanto l'indennità di cui essi fruivano era perfettamente adeguata al valore quadruplo dell'assegno concesso prima della guarra. L'assemblea si è quindi occupata di questioni di carattere interno ed ha approvato il rendiconto consuntivo per l'esercizio 1929-30.

Nella stessa misura del 12 per cento saranno ridotte le retribuzioni del personale della Camera.

Si calcola che il Milancio dello Stato verrà a beneficiare di una somma di oltre un milione e 141 mila lire per la diminuzione della indennità parlamentare.

La riduzione delle percentuali

agli amministratori di Società per azioni

ROMA, 28

Il comitato di presidenza della Confederazione Generale Fascista dell'Industria nell'intento di contribuire a dare l'applicazione più completa alle direttive del Governo per la revisione di tutti gli elementi della vita produttiva, ha deciso di invitare tutte le società anonime a fare in modo che sulle somme spettanti a titolo di partecipazione agli utili (tantiemes), ai presidenti, consiglieri, consiglieri delegati delle Società per azioni, sia applicata una riduzione del 25 per cento.

Da parte sua il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali d'accordo con la Confederazione generale fascista dell'industria in applicazione delle direttive del Governo per l'adeguamento di tutti gli elementi della vita economica all'attuale livello monetario, ha deliberato che i dirigenti diano il loro volonteroso contributo alla più rapida e completa attuazione di queste direttive e in conseguenza che essi addivengano attraverso opportuni accordi con le aziende ad una diminuzione non inferiore al 12 per cento dei loro emolumenti.

Il decreto sul trattamento

di quiescenza degli statali

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 24 novembre 1930 n. 1502.

«Articolo unico - *A decorrere dal primo dicembre 1930 i trattamenti di quiescenza che, ai sensi delle norme in vigore, fanno carico al bilancio dello Stato e a quelli delle aziende statali ed ordinamento autonomo, i benifici concessi dalle opere di previdenza a favore dei personali dipendenti dalle amministrazioni dello Stato, comprese le dette aziende autonome, le ritenute in conto entrate del Tesoro, nonchè le ritenute e contributi da versarsi agli effetti di detti trattamenti e benefici, sono liquidati senza tener conto della riduzione di stipendi, paghe ed assegni disposta dal R. D. L. 20 novembre 1930 n. 1491*»

I ribassi nelle varie città

A FIRENZE l'Amministrazione comunale ha deciso di applicare riduzioni del 10 per cento sui seguenti cespiti di entrata: sui fitti di fabbricati, sui fitti di occupazione di aree dei pubblici mercati, sui canoni di abbuonamento per la rimozione delle immondizie dalle abitazioni; sulle tasse di occupazioni di suolo pubblico, sui canoni pagati per l'occupazione di spacci nei pubblici mercati, sulle tasse di sosta nel mercato del bestiame, sul prezzo dei biglietti per i bagni comunali. E' da tener presente altra riduzione che va dal 10 al 16 per cento già fatta dal Comune sulle tariffe per il vuotamento dei pozzi neri.

A GENOVA, si sono ottenuti nei vari mercati della città ribassi che variano dal 12 al 18 per cento per tutti i generi alimentari di prima necessità.

A MILANO gli esercenti di ristoranti, caffè e bars hanno deliberato una riduzione dal 5 al 10 per cento sui prezzi dei diversi generi. I cappellai hanno dal loro canto deciso di praticare il ribasso del 10 per cento sul costo dei cappelli fino a 50 lire e di diminuire di 5 lire il costo degli articoli di maggior spesa.

A BERGAMO il Commissario al Comune ha deciso che l'aliquota della tassa sul valore locativo venga ridotta dal 5 al 3 per cento. Le singole famiglie vengono così ad avere un beneficio in media dalle 50 alle 60 lire annue pari al 4 per cento del gettito dell'imposta sul valore locativo risultante dal consuntivo del 1930. Riduzioni del 10 per cento sono state effettuate sui medicinali e sull'acqua potabile.

A BRINDISI il Prefetto ha ridotto i prezzi dei medicinali e delle manipolazioni farmaceutiche, stabilendo un coefficente di minorazione dell'8 per cento. I proprietari hanno concesso una riduzione sugli affitti dei fondi rustici dall'8 per cento ad un massimo del 12 per cento per estagli superiori alle 400 lire annue. Le attività libere dei trasporti hanno ridotta la tariffa del 6 per cento ed i prezzi delle carni hanno subito la riduzione media del 10 per cento. Sono state elevate cinque contravvenzioni ed è stata ritirata una licenza per vendita di frutta a prezzo superiore a quello fissato.

A CAGLIARI hanno cominciato a funzionare in città una quindicina di negozi-tipo di generi alimentari e diversi. Gli esercenti di questi negozi si sono impegnati a praticare i prezzi stabiliti settimanalmente dalla Federazione dei commercianti d'accordo col Podestà. La cooperativa dei pescatori, che già ieri l'altro aveva ribassato di una lira il prezzo di ogni qualità di pesce, ha praticato un ulteriore ribasso di 20 centesimi per il pesce di seconda e terza qualità. Il sindacato dei ragionieri ha deciso di ridurre le proprie tariffe del 15 per cento. Quello dei chimici del 20 per cento e quello delle ostetriche del 10 per cento.

A LECCE il prezzo del pane ha subito una ulteriore riduzione di cent. 5 su tutte le qualità. Sui generi di pasticceria si ha una riduzione del 10 per cento. Negli esercizi pubblici il caffè espresso è ridotto di cent. 5. Si registra altresì la contrazione dei prezzi delle carni che da un minimo di 30 centesimi raggiunge per talune qualità una lira per kg.

Il debito pubblico dello Stato

non lo si tocca e non lo si toccherà

ROMA, 28

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Come abbiamo anunciato, il Ministro delle Finanze ha fatto ieri nel suo discorso alla Camera le più precise dichiarazioni sull'intangibilità del debito pubblico. Egli ha detto: «*Il debito pubblico dello Stato nei suoi rapporti con i privati deve considerarsi come intangibile, altrimenti ne verrebbe ferito il credito dello Stato medesimo. Non lo si tocca e non lo si toccherà. Ogni assurda voce in senso contrario non può essere che opera di malafede antifascista*».

«Queste parole significano che il Governo italiano non pensa ad alcuna conversione di rendita, nè ad alcuna decurtazione dei valori dei titoli statali. Nessuna speculazione di chiacchere è dunque in proposito possibile».

Il sen. Montresor presidente

della Banca Cattolica del Veneto

VICENZA, 28

La Banca Cattolica del Veneto (la cui sede principale è a Vicenza) risultante dalla fusione della Banca Cattolica San Liberale di Treviso, della Banca provinciale di Belluno e della Banca Feltrina di Feltre con la Banca Cattolica Vicentina che aveva già assunto il nome di Banca Cattolica del Veneto, ha deciso, pur non avendo nessun obbligo legale, di pagare integralmente gli assegni circolari del Credito Veneto emesse dalle filiali della Banca Cattolica del Veneto. Gli assegni saranno pagati fino al 10 dicembre. La decisione ha suscitato ottima impressione.

Intanto si apprende che sono entrati a far parte dell'amministrazione del nuovo poderoso organismo bancario, sorto con il compiacimento e l'autorevolissimo appoggio del Capo del Governo, il senatore Montresor, il conte Passi e l'avv. Rogger, gli ultimi due rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Banca Cattolica San Liberale di Treviso.

Il Consiglio ha nominato Presidente il senatore Montresor, Vice Presidente il conte Passi e Direttore generale il comm. Secondo Piovesan.

Hanno pertanto cessato di far parte dell'Istituto (che ha aumentato il capitale sociale da 35 a 61 milioni con il concorso di 26 milioni da parte dell'Istituto centrale di credito) il comm. Nicola Bevilacqua e il comm. Adriano Navarotto.

La relazione del Duce

sulle modifiche dei giorni festivi

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il suo disegno di legge che modifica l'elenco delle feste nazionali, dei giorni festivi a tutti gli effetti civili e delle solennità civili.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge il Capo del Governo dice: «L'elenco stabilito col R. D. del dicembre del 1923 ha già subito varie modificazioni; inoltre altre varianti sembra necessario apportarvi in relazione ad avvenimenti storici successivamente verificatisi, nonchè per regolarizzare la celebrazione di alcune date che consuetudinariamente si festeggiano. Appare pertanto opportuno coordinare in un testo unico tutte le disposizioni vigenti in materia, aggiungendole convenientemente e a ciò provvede l'unito disegno di legge, nel quale sono riprodotte le norme attualmente contenute nei citati disegni di legge, salvo le modifiche che seguono.

«Il giorno 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, dichiarato festivo a tutti gli effetti civili e solennità, col R. D. L. 21 ottobre 1926 viene compreso fra le feste nazionali, sanzionando così legislativamente l'alto significato che la nazione ha già riconosciuto alla storica data nelle annuali celebrazioni. Inoltre nel disegno di legge si aggiunge all'elenco delle solennità civili il 23 marzo, anniversario della fondazione dei Fasci che, come è noto, è stato ogni anno festeggiato come solennità civile, senza che tale fosse dichiarato con un provvedimento. In considerazione poi che col Trattato Lateranense è stata definitivamente chiusa la questione romana, con lo stesso disegno di legge si sopprime dall'elenco delle festività il 20 settembre, come data che è venuta necessariamente a perdere la sua significazione di riconoscimento annuale del diritto dell'Italia alla sua capitale, e si aggiunge invece alle solennità civili l'11 febbraio, data della stipulazione del trattato stesso».

Le entrate dei Monopoli di Stato

aumentate di 185 milioni

ROMA, 28

Il Consiglio d'Amministrazione dei Monopoli di Stato, presieduto dall'on. Vicenzo Casalini, Sottosegretario per le Finanze, ha esaminato e approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1929-30, presentato dal direttore generale ing. Boselli.

Il risultato complessivo delle entrate si concreta nell'imponente cifra di L. 4,046,520,745.80 che presenta un miglioramento di L. 143,581,693 sulle entrate del precedente esercizio 1928-29.

Considerando invece il provento netto complessivo, che è stato di L. 3,138,092,389,82, si osserva che il miglioramento sull'esercizio 1928-29 sale a quasi 185 milioni Gli assai favorevoli risultati della gestione 1929-30 sono quindi dovuti anche ad una notevole riduzione delle spese di esercizio, diminuzione che fu precisamente di L. 41,388,986.

Molto interessante si presenta un rilievo anche sommario sul particolare andamento di ciascuna azienda. I tabacchi hanno dato un gettito di L. 3,571,737,195,15. Dedotte le spese, dedotti oltre 170 milioni assegnati per legge al bilancio dei Comuni, il provento netto dell'erario è stato di Lire 2,449,187,384.57 con un aumento di oltre 61 milioni sull'esercizio precedente.

L'azienda dei sali ha dato un introito di L. 458,098,973.22 con un aumento di L. 85,702,481,09 sull'esercizio precedente. Dedotte le spese, l'incasso netto dell'erario è stato di L. 337,005,384,34 con un aumento, sempre sul precedente esercizio, di L. 78,470,739,45.

L'azienda del chinino ha introitato L. 16.684,567,43 aumentando di L. 867,476,73 l'incasso del precedente esercizio.

Come è noto, le entrate complessive delle aziende furono ripartite come segue: per i tabacchi il 74,50 per cento all'erario, il 4,50 per cento al bilancio dei Comuni e il 21 per cento all'amministrazione autonoma. Per i sali il 79 p. c. all'erario e il 21 p. c. all'amministrazione. Per il chinino il totale provento netto all'erario per essere destinato ad opere di profilassi antimalarica.

Sulla predetta quota del 21 p. c. che rappresenta l'ammontare preciso per la gestione delle aziende l'amministrazione autonoma ha potuto versare all'erario un avanzo di L. 169,189,334,50 che sono vere e proprie economie sugli oneri di esercizio.

E' questo il secondo anno di gestione autonoma del monopolio ed i risultati ottenuti confermano le favorevoli previsioni circa l'efficacia del nuovo ordinamento che attribuisce al nuovo ordinamento tanto le direttive tecniche quanto i controlli di ordine amministrativo. Basta rilevare il fatto che, malgrado il riordinamento dei servizi di vendita e degli opifici attrezzati secondo le esigenze della più progredita tecnica moderna, le spese del monopolio sono discese da Lire 978,037,308 del 1927-1928 a Lire 908,427,905 nel 1929-1930. Sono stati quindi quasi 70 milioni di minor onere, mentre le entrate hanno avuto per i due accennati esercizi un aumento complessivo di oltre 384 milioni. — (*Stefani*).

La relazione dell'on. Rocco

sulle sanzioni penali per le società

ROMA, 28

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Guardasigilli sul disegno di legge, contenente le disposizioni penali in materia di società commerciali. In essa lo on. Rocco, premesso che l'esperienza di quasi un cinquantennio ha dimostrato la insufficienza delle sanzioni penali, contenute nel codice di commercio, per le azioni delittuose di coloro che hanno nelle proprie mani il delicatissimo meccanismo delle società commerciali, rileva che fatti gravissimi generatori di danni ingenti sono puniti con semplici pene pecuniarie di tenuissima entità.

Le società per azioni assorbono il risparmio nazionale e coloro che dirigono le società amministrano non tanto capitali appartenenti ad un numero più o meno limitato di singoli, quanto un capitale della nazione. Le malversazioni e dispersioni di ricchezza nazionale colpiscono direttamente le forze economiche della nazione e quindi la sua potenza. Considerato questo aspetto che è essenziale, l'entità dei fatti delittuosi da reprimere si manifesta molto diversa di quello che poteva apparire ai redattori del codice ed esige rigida repressione nell'interesse non tanto dei singoli quanto in quello della difesa della economia nazionale; di qui la necessità di una revisione delle sanzioni comminate negli art. 246 e 250 del codice di commercio.

Un viadotto sostituito

in pochi minuti sulla Pontebbana

UDINE, 28

Ieri è stata portata a termine la sostituzione del viadotto del *Ponteperaria* lungo la ferrovia Pontebbana con una travata in ferro della lunghezza di m. 12 e del peso di 40 tonnellate. Questa travata è posta a pochi metri dall'imbocco della galleria e sovrasta la strada nazionale.

Presenziarono al lavoro il cav. uff. Amodei, Capo Compartimento ferroviario di Trieste, il cav. uff. Ceccucci, ingegnere capo sezione lavori di Udine, l'ing. cav. uff. Montini Zimolo, capo dell'ufficio Movimento, l'ing. cav. Caffarelli, capo reparto di Pontebba, l'ing. cav. Ansuini, capo ufficio ponti in ferro di Trieste il quale dirigeva l'operazione, ed il signor Gistri dell'impresa costruttrice.

La sostituzione di questo importante viadotto si verificò rapidamente — come avvenne per il *Ponteperaria* — ed i treni non hanno subito nemmeno un minuto di ritardo.

Il Circolo accademico

del Littorio inaugurato a Milano

MILANO, 28

L'on. Giuliano Ministro dell'Educazione nazionale ha inaugurato nel pomeriggio d'oggi il Circolo Accademico del Littorio che ha la sua sede nel palazzo del rettorato della R. Università. A ricevere il Ministro erano molte autorità milanesi.

Dopo aver visitata la sede del Circolo del Littorio l'on. Giuliano è passato nell'aula magna, affollata di presidi, di capi di istituti, di personalità e di deputati. Il rettore sen. Rossi e l'on. Bruni, dopo aver rivolto parole di saluto al Ministro, hanno parlato degli scopi del Circolo del Littorio. Ha preso quindi la parola l'on. Giuliano il quale dopo aver messo in rilievo il nuovo spirito e la nuova fede, infusi dal Fascismo e che animano le Università italiane ha così concluso: «E' forse in nessun'altra città noi possiamo trovare sede migliore, per riaffermare questa fede e questo proposito e con questa fede e questo proposito inauguriamo il Circolo del Littorio, rivolgendo l'augurio alla giovinezza perenne dell'Italia e alle persone sacre che rappresentano la perennità storica e il nuovo trionfante destino: alla persona di S. M. il Re, alla persona del nostro Duce».

Il pubblico scattato in piedi alle ultime parole del Ministro lo ha applaudito calorosamente e a lungo.

Il Ministro, accompagnato dal suo capo di gabinetto, ha lasciato stasera Milano.

I soccorsi disposti dal Duce

ai terremotati albanesi

ROMA, 28

Al giungere delle prime notizie sulla gravità dei danni arrecati dal terremoto nel circondario di Valona il Capo del Governo ha disposto l'invio immediato di tende da parte del Corpo d'Armata di Bari ed ha incaricato il senatore Cremonesi di organizzare una spedizione di soccorso della Croce Rossa Italiana (*Stefani*).

Il soggiorno romano di Ruscdi Bey

e della Missione della Repubblica turca

ROMA, 28

Stamane, alle 11.30, il Ministro degli Affari Esteri di Turchia, Tewfik Ruscdi Bey, accompagnato dall'Ambasciatore di Turchia a Roma, Suad Bey, si è recato al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di S. M. il Re Umberto.

Il Capo del Governo ha ricevuto i deputati turchi Nejmethin Sadik Bey, Mahmoud Bey e Assim Bey che accompagnano il Ministro Tewfik.

L'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha offerto oggi una colazione in onore dei giornalisti turchi che accompagnano il Ministro degli Affari Esteri di Turchia Tewfik Ruscdi Bei. Alla colazione hanno partecipato i deputati al Parlamento turco: Nejmethin Sadik Bei, redattore-capo del giornale *Aksciam* di Istambul; Mahmoud Bey, redattore-capo del giornale di Ankara *Hakim et Millet*, Assim Bey, redattore-capo e proprietario del giornale *Wakit*, il consigliere dell'Ambasciata di Turchia a Roma, Kadri Bey; il console di Turchia a Milano, Refik Amir Bey; il presidente dell'Associazione della stampa estera a Roma, dott. Hodel; l'on. Ermanno Amicucci, deputato al Parlamento, segretario del Sindacato nazionale giornalisti fascisti; i rappresentanti dei principali giornali italiani ed alcuni funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Alle ore 17 il Presidente del Senato on. Federzoni ha offerto nelle sale del Palazzo Madama un ricevimento in onore di Tewfik Ruscdi Bey. All'ingresso di Palazzo Madama S. E. Tewfik è stato ricevuto dagli on. Luigi Simonetta e conte Ugo Brusati. S. E. Tewfik era accompagnato da Suad Bey e dai deputati al Parlamento turco.

Nella sale del Senato erano convenuti l'on. Grandi Ministro per gli Affari Esteri, il sen. Thaon di Revel Duca del Mare, Cavaliere della Santissima Annunziata, i Ministri De Bono, Mosconi e Sirianni, il senatore Gioacchino Russo Sottosegretario per la Marina, il senatore principe Boncompagni, Governatore di Roma e molti senatori.

S. E. Tewfik Ruscdi Bey è stato ricevuto dal sen. Federzoni nel suo gabinetto di lavoro dove si è intrattenuto cordialmente con lui. Quindi gli ospiti, guidati dal sen. Federzoni, da parecchi senatori hanno visitato le sale del Palazzo Madama, l'aula del Senato e la biblioteca. In una delle sale è stato offerto un thè. Il Ministro degli Esteri turco ha lasciato Palazzo Madama alle ore 18.

Questa sera, all'Ambasciata della Repubblica turca, Tewfid Bey ha offerto un pranzo al quale erano invitati il Ministro degli Esteri e la signora Grandi, il Ministro Guardasigilli e la signora Rocco, il Ministro delle Finanze, il Ministro della Marina, l'Ambasciatore di Turchia, la signora Befik Bey, i deputati turchi Mahmoud, Nejmethin e Assim Bey, Kemal Aziz Bey, Refik Amir Bey, l'on. Lando Ferretti e la signora Ferretti, il Ministro plenipotenziario Guariglia e la signora Guariglia, il Ministro plenipotenziario Taliani, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri Chigi, il segretario particolare Nonis, il conte Bonarelli e il conte Capece Galeota.

Previsioni britanniche

dopo i colloqui italo-turchi

LONDRA, 28

Il corrispondente da Roma del *Times* registra l'impressione che durante i colloqui italo-turchi di Roma anche la questione della revisione dei trattati sia stata esaminata e soggiunge: «Un esame dei commenti della stampa italiana conferma che il problema della revisione verrà sollevato quanto prima, come un problema europeo di prim'ordine. L'Italia svolge gradatamente, pazientemente una politica risoluta nel vicino Oriente e nei Balcani contro le mire egemoniche della Francia e della Jugoslavia; ma è un errore credere che sia alla vigilia di nuovi orientamenti».

Il *Daily Herald* scrive che i discorsi di Luther a Berlino e di Bernstorff a Ginevra mostrano come si avvicini rapidamente il momento in cui la domanda della revisione dei trattati dominerà la politica europea (*Stefani*).

Echi romeni del coro

demo-massonico francese

BUCAREST, 28

Non appena registrati i commenti della stampa francese sull'incontro di Milano, alcuni giornali liberali e demo-massonici danno la stura ad analoghi commenti. Alle solite accuse di aggressività e bellicosità dell'Italia che figurano specialmente nei fogli massonici, si aggiunge l'affermazione che sia intendimento della politica estera fascista procedere alla costituzione del blocco degli Stati sconfitti e delusi dai trattati, per insorgere contro l'attuale assetto territoriale europeo patrocinato dalla Francia.

L'*Indipendence Roumaine*, dopo aver detto che il blocco tedesco-russo ungaro-greco-turco, voluto e presieduto dall'Italia, non potrà essere pericoloso che fra una diecina di anni, stante l'attuale precaria situazione finanziaria, conclude asserendo la necessità degli stati gravitanti attorno alla Francia paladina della pace di armarsi per essere pronti a respingere gli attacchi.

Il giornale *Lupta* premesso che il Governo italiano ha lealmente informato Bucarest dei colloqui Grandi-Litvinoff, accentuando così le sue intenzioni di rispettare integralmente gli obblighi derivanti dal patto di amicizia italo-rumena, dice che è necessario rilevare che l'importante abboccamento di Milano non presenta motivi di inquietudine per la Romania la cui posizione rispetto all'Italia e alla Russia non subisce modificazioni. (*Stefani*).

Dichiarazioni di Litvinoff

Ancora allarmi francesi

PARIGI, 28

L'eco dell'incontro fra Grandi e Litvinoff non è ancora del tutto spenta in Francia. Torna ad occuparsi del colloquio di Milano stamane, sulla *Victoire*, Gustavo Hervè, che, come è noto, ha condotto sul suo giornale una vivace campagna in favore della revisione del Trattato di Versailles, destinata a favorire un riavvicinamento franco-tedesco. Commentando l'incontro Hervè torna a battere il chiodo della revisione. Secondo lui l'Italia, distaccatasi dalla Francia, per numerose ragioni, s'è portata verso la Germania e la Russia sovietica, il che dà luogo a un complesso di apparenze per le quali «si può pensare che si stia preparando contro la Francia e i suoi alleati dell'Europa Centrale una triplice alleanza italo-tedesca-russa che rimorchia un gruppo di Stati minori: Austria, Ungheria, Bulgaria e forse Turchia».

Questo non sarebbe tanto grave, secondo il direttore della *Victoire*, se l'Inghilterra fosse a fianco della Francia e se quindi fosse possibile costituire un blocco franco-inglese che bilanciasse il blocco italo-tedesco-russo. Ma così non è, e perciò dovere della Francia è quello di «preoccuparsi delle proprie forze militari e di invitare i propri alleati a fare altrettanto, per non essere sorpresi dagli avvenimenti, per quanto il pericolo non sembri imminente».

L'incontro Grandi-Litvinoff ha provocato una polemica vivace e divertente fra comunisti e socialisti francesi.

Il corrispondente dell'Agenzia *Tass* ha intervistato a Berlino Litvinoff che ha fatto dichiarazioni relative al suo viaggio a Milano. Il Commissario agli Esteri dell'U. R. S. S. ha detto che le relazioni esistenti da sette anni e che si sviluppano sempre più fra l'Italia e la Russia rendevano necessario uno scambio di vedute fra i dirigenti la politica estera dei due Paesi, mentre dovevano essere trattate anche alcune questioni internazionali di interesse comune. Litvinoff ha aggiunto che lo incontro fra il Commissario del popolo agli Esteri della Russia e il capo della politica estera di un Paese che intrattiene amichevoli relazioni diplomatiche ed economiche con i Soviets non ha nulla di straordinario e va considerato come un fatto normale, dato che i Ministri degli Esteri degli Stati europei credono loro dovere intrattenersi a colloquio ogni volta che se ne presentano l'occasione e la necessità.

«Simili incontri — egli ha spiegato — non possono provocare inquietudine che fra coloro i quali sotto il pretesto dell'amore alla pace si sforzano di isolare e indebolire la Russia. Si parla di Paneuropa e nello stesso tempo si condannano gli sforzi che vengono fatti per consolidare le relazioni amichevoli di due Stato europei. L'amore della pace del Governo dei Soviet riposa su fatti non dubbi e ogni riavvicinamento dei Soviet con altri Stati non può che servire la causa della pace».

Le induzioni jugoslave

BELGRADO, 28

Il *Vreme* in una corrispondenza da Berlino circa l'arrivo di Litvinoff e il suo incontro col conte Bethlen e coi rappresentanti tedeschi scrive che ciò significa una organica continuazione della politica iniziata a Roma.

Il giornale afferma che l'incontro di Berlino è l'ultima prova generale dell'attacco concentrato contro i trattati di pace e la carta politico-geografica del trattato di Versailles, sotto la guida dell'Italia.

I diplomatici italiani, continua il *Vreme*, allargheranno il blocco ancora fra la Grecia, la Turchia, l'Ungheria e la Bulgaria ed anche con la Germania e l'Austria. Potremo nel prossimo anno assistere ad un grande duello dei gruppi capitanati rispettivamente dalla Francia e dell'Italia. Ambedue tenteranno di cattivarsi l'Inghilterra. — (*Stefani*).

Schubert ricevuto da Mussolini

ROMA, 28

In seguito alla presentazione delle credenziali il nuovo Ambasciatore di Germania Von Schubert è stato ricevuto oggi in udienza dal Capo del Governo.

La chiusura della Conferenza economica e l'opera italiana

GINEVRA, 28

La seconda Conferenza internazionale per un'azione economica concertata ha finito stamane i suoi lavori con la firma dell'atto finale. La Conferenza era stata indetta per due scopi: 1. per stabilire la data e le condizioni di applicazione della convenzione commerciale firmata a Ginevra nel marzo scorso; 2., per l'attuazione del programma concernente i negoziati ulteriori per un'azione concertata europea.

La Conferenza, che è durata 12 giorni ed alla quale hanno partecipato le delegazioni di 28 Governi, è arrivata alle seguenti conclusioni: Ha constatato che soltanto 10 Paesi hanno ratificato la convenzione commerciale e perciò ha deciso di prorogare al 25 gennaio prossimo la data utile per la ratifica nel presupposto che questa proroga possa essere utile ad ottenere le ratifiche ritenute indispensabili della Francia, Gran Bretagna, Austria ed altri Paesi importanti.

La Conferenza ha dedicato quasi tutto il suo tempo a due questioni particolari messe avanti da due gruppi di Paesi. La prima consiste nella proposta fatta dal Governo inglese per aprire negoziati multilaterali in vista di ottenere riduzioni doganali su taluni prodotti, offrendo adeguate contropartite tariffarie. La stessa richiesta è stata poi fatta dall'Olanda. La seconda chiede delle deroghe temporanee alla clausola della Nazione più favorita, allo scopo di accordare il regime preferenziale ai cereali, provenienti dai paesi dell'Europa centrale. Bisogna riconoscere che nelle due questioni l'opera chiarificatrice della delegazione italiana è stata quanto mai efficace e sopratutto per merito suo si sono evitate risoluzioni inamissibili e pericolose.

La Conferenza ha votato una risoluzione con la quale si chiede che in una prossima sessione la Conferenza venga invitata ad esaminare quali altri negoziati debbano essere iniziati. E' da sperare che il Consiglio della Società delle Nazioni vorrà insistere perchè se questa Conferenza deve continuare a riunirsi, limiti il suo lavoro a questioni di carattere generale per evitare che la sua azione frammentaria e regionale, invece di servire a riavvicinare l'Europa, ne acutizzi i dissensi economici e complichi la vita e gli scambi commerciali. E' lo avvertimento che molto saggiamente è stato dato dalla delegazione italiana in uno degli incisivi interventi del suo capo.

La losca attività del Grieco arrestato a Parigi

PARIGI, 28

Intorno all'attività svolta dall'ex deputato comunista Grieco, arrestato come è noto a Parigi, si hanno stamane questi particolari.

Il Grieco era accompagnato da una donna che ha dichiarato di chiamarsi Lea Neumann, nata in Lettonia. Da qualche tempo, e specialmente all'indomani dell'affare di Sartrouville, era stato stabilito che il Grieco soggiornava clandestinamente in Francia da dove era stato espulso. Sono state trovate le sue tracce in via Saint Nazaire al n. 100, ove abitava dal 10 novembre con la sua compagna.

Il Grieco si trovava alla testa di Comitati proletari antifascisti. Dirigeva inoltre una rivista comunista italiana, il giornale *Lo Stato operaio* e vari altri giornali stampati clandestinamente in Francia. Collaborava inoltre regolarmente all'*Humanité*. Aveva preso parte a numerose manifestazioni rivoluzionarie a Parigi ed era stato arrestato, all'uscita di una riunione, il 15 giugno 1925 alla Bellevilloise. Fu rinviato alla frontiera il giorno dopo e, infine, fu oggetto di un decreto di espulsione. Il Grieco è stato denunziato per falso e uso di falso.

La piena della Senna nella sua fase critica

PARIGI, 28

La piena della Senna è ora passata in una fase critica. Per fortuna il tempo relativamente bello concede una tregua. L'Oise è in piena tanto più minacciosa in quanto attraversa città e campagne mal difese contro l'inondazione. Parigi non è minacciata, ma è tuttavia da rilevare che la piena dell'Oise provoca un forte aumento della bassa Senna e ritarderà lo smaltimento del volume d'acqua che attraversa in questo momento Parigi. Le stazioni di Orsay, Saint Michel e degli Invalidi, devono mantenere sotto pressione le pompe che aspirano continuamente l'acqua infiltrata man mano che questa si accumula.

Terremoto e rivolta nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 28

Il terremoto verificatosi nella regione settentrionale del paese ha causato incendi a Coquimbo e inondazioni a Copiaco, Vallenar e Caldera. I danni sono ingenti. Circa gli avvenimenti di Lima si dice che i conflitti sono stati provocati dal dissenso politico fra gli operai ed i rivoluzionari saliti al potere. Fra i rivoluzionari vi sarebbero parecchie vittime.

Berenguer ottimista

MADRID, 28

Il Presidente del Consiglio ha fatto rilevare, ieri sera, ai giornalisti, che in tutto il Paese la calma è assoluta e ha aggiunto che sono senza fondamento le voci di prossimi avvenimenti lanciate per turbare la pubblica tranquillità. Il generale Berenguer ha pure affermato che il Governo possiede i mezzi per impedire turbamenti nell'ordine pubblico e ha aggiunto di ritenere che il tempo contribuirà a calmare gli spiriti.

Uccide in Tribunale un giudice ispirato da un film poliziesco

BERLINO, 28

Mentre stava per entrare nella sede del Tribunale di Eberswalde, il giudice Goercke è stato ucciso dal barbiere Georg Bornstein.

Il giudice aveva dovuto spesso trattare cause intentate dal parrucchiere, — che è stato in manicomio e sembra essere ancora un poco infermo di mente, — contro i suoi vicini di casa. Erano sempre querele infondate, che prendevano occasione da minimi pretesti per molestare con liti giudizarie coloro che erano oggetto della mania di persecuzione sofferta dal Bornstein.

Il Tribunale era quindi costretto a respingerle, e una volta pronunciò anzi una condanna a pena pecuniaria contro il barbiere.

L'altra sera il parrucchiere andò con la fidanzata al cinematografo e assistette a un film poliziesco. La vicenda drammatica gli ispirò probabilmente il tragico progetto. Poco dopo il mezzogiorno di ieri il barbiere usciva di casa, portando in tasca una rivoltella. Si appostò davanti alla porta del Tribunale e quando comparve il giudice gli puntò contro l'arma e sparò due colpi, freddandolo. L'assassino gettava quindi la rivoltella, arrendendosi a un poliziotto che era accorso al rumore degli spari ed esclamando: «Ha avuto quel che gli spettava. Mi ha rovinato. Arrestatemi pure».

La tragica fine del giudice desta vivo compianto a Eberswalde, dove egli era molto stimato e insegnava anche alla Scuola superiore forestale. Il professor Goercke, che era stato alcune settimane infermo, proprio ieri usciva per la prima volta di casa e gli studenti della scuola si preparavano a festeggiarne la guarigione. Aveva 65 anni e tra un mese, raggiunti i limiti di età, sarebbe andato in pensione.

Travolti da una frana precipitano nel fiume

VIENNA, 28

A causa del maltempo che imperversa da parecchi giorni nella Slovacchia Orientale, la strada collegante le località di Rahovo e Jasina è franata ieri improvvisamente su un tratto di 150 metri, precipitando nel fiume Brzsa. La frana è avvenuta nel momento in cui su quel tratto passava un carro tirato da due cavalli e recante quattro agricoltori che tornavano dal mercato. Carro, cavalli e viaggiatori son caduti nel fiume, rimanendo sepolti sotto la massa di terra che li ha travolti e ricoperti. I quattro agricoltori sono rimasti uccisi.

Ucciso ad una festa nuziale da un turbolento invitato

BELGRADO, 28

Alle nozze di Michele Vasiljevic del paese di Trnava era stato invitato anche il cugino dello sposo, Svetislav Vasilievic, il quale si era sposato tre giorni prima. La festa trascorse lieta fino alla sera, quando gli invitati si misero a ballare. Allora un certo Sivko Jovanovic, noto tipo turbolento e provocante, si mise a litigare con lo Svetislav, che finì col colpirlo alla testa con il fanale che teneva in mano per far chiaro ai ballerini. Il Jovanovic estrasse il coltello e lo Svetislav, colpito alla gola e al cuore, cadde in una pozza di sangue. L'omicida si costituì il giorno dopo.

Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di medico chirurgo

PADOVA, 28

Il giorno 29 corr. ad ore 16.30 presso la Clinica Ostetrica della R. Università si inizieranno gli esami di Stato per l'abilitazione alla professione di Medico-chirurgo.

Gli esami seguiranno con quest'ordine:

La sottocommissione per la prova di Medicina si riunirà nella Clinica medica il lunedì e il giovedì ad ore 16; quella di Chirurgia nella Clinica chirurgica il martedì e il venerdì ad ore 16.30; quella di Ostetricia il mercoledì e il sabato ad ore 16.30.

I candidati saranno chiamati secondo l'ordine di iscrizione a gruppi di nove per ciascuna giornata e per ognuna delle tre sottocommissioni.

Coloro che devono presentarsi alla Scuola di Sanità Militare di Firenze, dovranno esibire d'urgenza alla Segreteria Universitaria il documento comprovante tale loro condizione rilasciato dalla competente autorità militare per la eventuale concessione della precedenza negli esami.

38 mila operai occupati nei lavori delle Comunicazioni

ROMA, 28

Il Ministro delle Comunicazioni ha attualmente in corso lavori sulle linee ferroviarie che occupano 24.336 operai al nord di Roma e 10.124 al sud di Roma. Nelle case economiche per ferrovieri e postelegrafonici e negli edifici postali sono occupati 2.908 operai al nord di Roma e 1.230 al sud di Roma. Complessivamente sono così occupati nei lavori predetti del Ministero delle Comunicazioni 38 mila 598 operai (*Stefani*).

Per le autostrade prealpine

TRIESTE, 28

Sotto la presidenza dell'onor. Suardo alto commissario governativo per le autostrade, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato i presidenti delle diverse società delle autostrade prealpine onde esaminare lo stato attuale dei lavori delle autostrade tenendo presente che il tronco Milano-Bergamo è in esercizio e i tronchi Milano-Torino, Bergamo, Brescia, Padova e Mestre sono in stato di avanzata costruzione.

Di particolare esame è stato oggetto il tronco Sistiana, Opicina, Basovizza e Fiume ed è stato deciso di sottoporre la conclusione delle deliberazioni ai competenti Ministeri.

I veneti premiati per la battaglia del grano

ROMA, 28

Vengono resi noti i nomi dei vincitori del primo premio di ciascuna categoria delle gare provinciali del settimo concorso nazionale per la vittoria del grano.

Grandi aziende: Belluno: Zugni Tauro di Mezzan on. Spartaco; Feltre, Bolzano: Miori F.lli Vadena; Gorizia: Amministrazione conti Prova, Capriva; Padova: Faccioli Eugenio di Castelbardo; Rovigo: Guy cav. Pietro fu Carlo di Porto Tolle; Treviso: Corner Campana conte Gaetano; Santa Lucia di Piave; Trieste: Casolo cav. dott. Gino, Mo lini; Udine: Pancera di Zoppola Gambara, San Vito al Tagliamento Venezia: Fanzolin Silvio, Cona; Verona: Treves bar. Gastone, Legnago, Vicenza: Peruffo avv. Iginio e fratelli, Sarego.

Medie Aziende: Bolzano: Dudan Marco, Bressanone; Gorizia: Castellan fratelli, Farra di Sotto; Padova: Miotti cav. Eugenio, Megliadino San Fidenzio; Rovigo: Targa Salvatore, Lendinara; Trento: Martini conte Alessandro, Trento; Treviso: De Biasi Giacomo, Godega S. Urbano; Trieste: Dalla Pozza Antonio, Monfalcone; Udine: Panca Aristide, Campolungo; Venezia: Putti ing. Mario, Cona; Verona: Cantarella Anaclero, Cologna Veneta, Vicenza: Maffei dott. Filippo di Brendola.

Piccole Aziende: Belluno: Zadra Mario di Alano di Piave; Bolzano: Capiller Giuseppe, Barbiano; Gorizia: Montanari Pietro, Remans di Isonzo; Padova: Gobbo Sante, Montagnana; Rovigo: Bianchi ing. Oliviero, Castelsardo; Trento. De Tabarelli Igino, Zambana; Treviso: De Nardi Giovanni, Vittorio Veneto; Trieste: Tonut Pietro, Mandrie; Udine: Silvestri Aldo e Lorenzo, Reana del Roiale; Venezia: Beninato Francesco, Mira; Verona: Perbellini Augusto, Illasi; Vicenza: Marchetto Antonio e Cesare, Vicenza.

Quattro morti e 19 feriti in due deviamenti tramviari

MACERATA, 28

Una vettura della ferrotramvia elettrica Camerino-Castelraimondo, esercita da una società privata, partita ieri sera da Camerino, giunta in contrada S. Paolo, deragliava rovesciandosi nell'adiacente strada provinciale.

L'incidente causava la morte del guidatore e il ferimento di tre viaggiatori. Una vettura di soccorso, partita da Camerino in seguito alle prime notizie del disastro con una squadra di operai ed alcuni volonterosi deragliava alla stessa località rovesciandosi contro i resti della precedente vettura e causando la morte di tre persone, altre sedici sono rimaste ferite, alcune molto gravemente.

Militi, carabinieri e fascisti e volenterosi accorsi prontamente hanno provveduto all'estrazione dalle macerie dei cadaveri e dei feriti trasportandoli all'ospedale di Camerino ed hanno immediatamente provveduto allo sgombero della strada provinciale.

Il Prefetto ed altre autorità si sono recate sul luogo del disastro.

L'arresto a Milano di falsificatori di monete

MILANO, 28

Un'altra combriccola di fabbricatori e di spacciatori di monete false da due, da cinque e da dieci lire è stata, almeno in parte, sorpresa e assicurata alla giustizia, mentre prosegue la caccia per cogliere anche gli altri complici.

Gli spacciatori si presentavano a fare piccole spese, offrivano la moneta falsa ma tanto abilmente coniata da trarre in inganno anche un occhio esercitato, e se ne andavano con il resto in denari buoni. Unico mezzo di riconoscimento delle monete tanto abilmente imitate era il suono sordo che davano facendole saltellare.

Non lontano da un banco carico di mercanzia fermo al bivio dell'Acquabella alcuni agenti hanno sorpreso, ieri mattina, un compromettente dialogo tra due individui. Vistisi osservati i due si diedero alla fuga ma furono raggiunti e trovati in possesso di dodici monete false.

Si trattava dei pregiudicati Oreste Bertossi fu Alessandro, nato 41 anni fa a Valle Lomellina e abitante in corso XXII Marzo 50, e il ventitreenne Alberto Osgaria fu Luigi, nato a Vallate in provincia di Cremona e abitante in via Lomellina 23. Un'immediata perquisizione compiuta nelle abitazioni dei due portava alla scoperta di un fornello per la fondita e dei coni che servivano a fabbricare le monete da dieci lire. Il capo dell'impresa era il Bertossi che aveva l'Osgaria per aiutante, e la loro attività doveva essere intensa e continua, come dimostravano le provviste di zinco e di antimonio trovate presso il fornello e i segni del lavoro compiuto.

Riprese le indagini fu fatta una visita in casa di un amico degli arrestati, il ventiseienne Francesco Benzoni di Rinaldo, abitante in via Giovanni da Milano 10, da poche settimane uscito dal carcere. La visita portò alla scoperta di numerose monete false che il pregiudicato aveva in tasca o teneva nascoste tra la biancheria del comò. Mentre si rovistava, ecco giungere nell'appartamento Carla Masserini di Emilio, di 26 anni, da poco tempo convivente col Benzoni e attivissima nel frequentare mercati e le botteghe facendo larga distribuzione di monete false.

La Masserini rientrava carica di provviste che dichiarò di aver compiute oltre che per il suo protettore anche per i due arrestati. In tasca aveva ancora undici rilucenti pezzi falsi da cinque lire, il tipo più sfruttato dai falsari e meglio imitato. Proprio di questo non si sono trovati finora i coni; proseguono perciò sempre le indagini.

Due propagandisti comunisti condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 28

Stamane il Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è riunito sotto la presidenza di S. E. Cristini per giudicare i due dottori in scienze agrarie Manlio Rossi Doria e Emilio Sereni, imputati di avere appartenuto al partito comunista e di avere fatto propaganda delle dottrine sovversive nell'agro di Napoli e specialmente a Portici dove essi avevano costituito una cellula comunista con quaranta elementi del luogo. I due imputati beneficiavano di due borse di studio di lire mille mensili ciascuno, loro concesse da istituzioni fasciste ed erano stati accolti nell'osservatorio di economia rurale fondato a Portici.

Nell'interrogatorio reso stamane il Rossi Doria ha ostentato la sua fede politica dicendosi lieto di assumere tutte le responsabilità che ne derivano. L'imputato ha detto come egli e il suo compagno abbiano profittato della generosità fascista che doveva porli in grado di raggiungere una ben retribuita professione, per fare invece della propaganda sovversiva. A Parigi essi presero contatto col comitato centrale comunista accettando l'incarico di riorganizzare il disciolto partito comunista in Italia. A tal fine, rientrati a Napoli, provvidero a redigere un bollettino periodico, a preparare cellule comuniste, eccitando l'attività politica ed ideologica ed annunziando forti movimenti di masse bolsceviche in Italia e promettendo aiuti di ogni genere dall'estero. Dichiarò che a suo parere non tradì i propri doveri perchè non faceva propaganda nella scuola fra gli studenti e gli inservienti.

L'altro imputato, Sereni, ha dichiarato che è stato un comunista teorico e che si è interessato dei problemi politici soltanto dal punto di vista filosofico e che non ha fatto mai propaganda comunista. L'imputato ammette di essere stato a Parigi ed afferma di non aver saputo mai nulla della propaganda svolta dal Rossi Doria col quale si limitò ad alcune conversazioni che avevano per oggetto il comunismo.

Vengono quindi escussi i testimoni, dalle cui deposizioni risulta la propaganda comunista degli imputati. Il Tribunale, accogliendo le richieste del P. M., ha condannato il Rossi Doria e il Sereni a quindici anni di reclusione con tutte le conseguenze di legge.

Bollettino militare

ROMA, 28

Ufficiali generali in aspettativa per riduzioni di quadri. Balbi generale di brigata è collocato a riposo; De Falco idem idem; Palumbo idem idem.

Corpo di Stato Maggiore: Ponza colonnello comandante 7 Pesante Campale del 5 Dicembre trasferito nel Corpo di Stato Maggiore è destinato comando Corpo d'Armata di Napoli. Ivaldi colonnello di artiglieria a disposizione del Ministero trasferito nel Corpo di Stato Maggiore (segreteria commissione superiore Suprema Difesa). Orlandi tenente colonnello, promosso colonnello artiglieria continuando attuale destinazione. Bollea idem, nominato comandante 4 controaerei auto-campale; Reisoli idem, nominato Capo di Stato Maggiore, comando divisione Militare di Torino.

Arma dei Reali Carabinieri: Borghi ten. col. Leeione Lazio, collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria: Conti colonnello a disposizione collocato in ausiliaria; Caligian colonnello 89 fanteria, destinato Scuola guerra, quale insegnante corsi applicativi; Roat[?] ta colonnello addetto Militare a Varsavia, collocato a disposizione e nominato dal 15 dicembre comandante 80 fanteria; Soddu colonn. Scuola guerra, nominato comandante 89 fanteria; Ferrero colonnello comandante 84 fanteria è trasferito comando distretto di Treviso; Bertinelli colonnello comand. 22 fant. è collocato a disposizione; Spinazzola colonn. comand. distretto di Vercelli è collocato a disposizione Comando Corpo Armata di Torino.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e destinati: Bauzano comandante distretto di Pola. Miani comand. 17 fant.; Bottaro comandante 22 fanteria; Pezzi comandante distretto di Vercelli; Staffieri comandante 2 fant.; Martini comand. 41 fanteria; Tripiccione comand. 8 fanteria; Botti trasferito 4 Alpini; Corona idem 79 fanteria; D'Antoni idem 7 fant; Riverberi id secondo Alpini; De Romanis idem distretto di Viterbo; Binelif idem 79 fant. Derenzeo idem Comando Corpo Armata di Verona; Dei Re idem Comando distretto di Potenza

Arma di Cavalleria: Marole colonnello comandante distretto di Treviso è collocato a disposizione (Comando Corpo Armata di Udine)

Arma di Artiglieria: Romanelli colonnello comando distretto di Palermo è collocato in ausiliaria. Vannini colonnello comandante distretto di Pola è collocato in aspettativa

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati: Giordani comandante secondo pesante; Roncaglia comandante 22 campagna. Monti comand. 3 pesante Campale; Verzani comand. 4 Campale; Nivere[?] collocato in aspettativa; Amico idem trasferito 5 Campale; Troiani idem trasferito reggimento Nizza Artiglieria; Bianco idem trasferito 12 pesante campale; Zambi idem trasferito 7. campagna; Zazzarello idm 2. pesante Campale; Ronconi idem collocato a disposizione (Comando Corpo Armata di Milano); Sanna idem comandante 22 Campale cessa da tale comando ed è nominato presidente Tribunale Militare Territoriale di Palermo; De Perfetti idem comandante 9 pesante campale è nominato Capo Ufficio Comando Artiglieria Corpo Armata di Udine; Barberis idem Capo ufficio comando Corpo Armata di Udine è nominato comandante 9 pesante Campale. Pentinelli idem a disposizione addetto Militare a Berna cessa da tale carica ed è nominato comandante 3 costa; D'Antonio idem a disposizione è nominato comandante primo costa; Gigli id. 1. Costa è nominato addetto al servizio ippico veterinario. Vaviano idem a disposizione è nominato comandante 7 pesante Campale; Bertini idem comandante 2 Pesante è collocato a disposizione (Comando Corpo Armata di Alessandria).

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 oro	69 10	69 40	69 10	69 10
Consolid. 5 oro	82 35	82 35	82 30	82 37
Obb. Venezie	77 50	77 40	77 45	77 40
Bancari				
Banca d'Italia	1645 —	1645 —	—,—	—,—
BancaComm.	1404 —	1403 —	1406 —	1404 —
BancaCredito	100 —	100.—	100 —	100 —
Banco Roma	107 50	107 50	108.—	108 —
Cred. Italiano	740 —	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	732 —	731 —	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	380,—	380 —
Trasporti				
Cosulich	87 —	87,—	86 —	85 50
Ferr. Mediterr.	525 —	522.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	863 —	862,—	—,—	—,—
Rubattino	490 50	491.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	76 —	76 —	76 —	76,—
Costr. Veneto	212 —	207.—	—,—	—,—
Saturnia	56 —	54,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	170,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2400 —	2400.—	—,—	—,—
Cot. Furter	91 —	88,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	399 50	398.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310 —	310,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116.—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	320,—	320,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	15.—	15,—	15,50	15·50
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625.—	—,—	—,—
Cascami Seta	468 —	465 —	—,—	—,—
Sta.np. DeAng.	1041 —	1035,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	670 —	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	150 —	150,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2590.—	2585.—	—,—	—,—
Sole de Chât.	249 50	249.75	250,—	249.—
Lin. Can. Naz.	169 50	170,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	320,—	320,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19.—	18 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	16.—	16,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	51.—	50.—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	507 —	498 —	—,—	—,—
Man. Tosi	186 —	180 —	—,—	—,—
Varedo	30 50	30 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	38 50	37.75	—,—	—,—
Fernasconi	86 75	86.50	—,—	—,—
Unione Man.	492 —	492 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	84.—	83 —	—,—	—,—
Ilva	212.—	211.—	211,—	210 —
Metallurgica	167 75	167.50	—,—	—,—
Elba	45 50	45.—	—,—	—,—
Monte Amiata	140.—	138,—	—,—	—,—
Montecatini	196.50	196.50	196,50	196,—
Breda	81,50	80,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	231,50	231.50	231 —	232 —
Isotta Frasch.	126,50	125.50	—,—	—,—
Bianchi	46,50	46 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	44.—	44.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	89.50	89.50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	129,—	129.—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	85,—	85 —
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	202.50	203.	202 25	202 50
Elett. trioschi	467.—	467.—	—,—	—,—
Dinamo	195,—	194.—	—,—	—,—
Bresciana	237,50	238.—	—,—	—,—
Adamello	228,—	227,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	225,—	220 —	—,—	—,—
Emiliana	629. —	627 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	649.—	642 —	—,—	—,—
Seso	77,75	77.75	—,—	—,—
Edison	652,50	652 50	—,—	—,—
Edison Post.	445,—	445,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	124,25	124 —	—,—	—,—
Tirso	172 —	172,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	249.—	249.—	—,—	—,—
Vizzola	554,—	551,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	291,50	288,—	—,—	—,—
Valdarno	164 25	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	85 50	84.—	—,—	—,—
Terni	383,50	383.—	381—	380 —
Es. Elettrici	74,50	74,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	109,—	110.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	800,—	790,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	842,—	850,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30.—	30.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	24,—	25,—	—,—	—,—
Gulinelli	178,—	183,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	73,—	78. —	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondiaria Rust.	66,—	62,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	15.—	13.75	—,—	—,—
Beni Stabili	450.75	454.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	44,50	42,50	45,—	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	16,—	12,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60 —	59.50	—,—	—,—
Petroli	30,—	31.50	—,—	—,—
Eridania	360,—	360,—	—,—	—,—
Italo Am.	155,—	156,—	—,—	—,—
Pirelli It.	718,50	716,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	43,—	43,—	—,—	—,—
Brasital	92,—	92,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	261,—	250,—	—,—	—,—
Spalato	135,—	132 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3425,—	3420,—
Italiana Gas	86,—	86,—	—,—	84,—
Cambi				
Parigi	75.07	75.11	75,08	75,12
Zurigo	370,—	370 17	370,—	370,25
Londra	92.76	92.79	92,97	92,84
Olanda	7.68	7.69	—,—	—,—
Spagna	215,50	213,—	213,—	214,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4.55	4,55	4,55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56.66	56,7	56,67	56,7
Bucarest	11,40	11,38	11,40	11 40
Argentina oro	14,9	15,62	—,—	—,—
" carta	6,5	6,56	—,—	—,—
New York tel.	19,1	19,10	19.11	19,12
" Cheque	19,09	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,8	33 79	33 82	33 8
Budapest	3.3	3.34	3,34	3,34
Atene	24.8	24.80	—,—	—,—
Albania	3,6	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 28 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.15 — Consolidati 5 p. c. f. m. 82.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 7765 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 1005 — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., ser. A e serie B. C 380 — Adria 45 — Cosulich 8575 — Libera Triestina 78.50 — Lloyd 450 — Premuda 281.50 — Gerolimich vecchie 905 — Martinolich 112.50 — Tripcovich 140.50 — Anonima Infortuni Milano 1705 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. prima e seconda serie 1370 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 13[?] Cementi Isonzo 4250 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adriatico 8475.

CAMBI: Parigi 7511 — Londra 9282 — New York 1912 — Zurigo 370.30 — Madrid 213.25 — Amsterdam 769.75 — Berlino 455.75 — Bucarest 1135 — Praga 566.75 — Vienna 26925 — Zagabria 3385 — Bruxelles 266.65 — Budapest 334,5[?] Oslo 511.50 — Tirana 367,25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

Frumento: Sostenuto, poco attivo. Apertura: dicembre 105.85, marzo 109.25, maggio 110. Chiusura: dicembre 105.50, marzo 109.10, maggio 109.85. Granoturco: Sostenuto, discreto numero di affari. Apertura dicembre 48.50, marzo 47.75, maggio 47.50. Chiusura: dicembre 49.15 cembre 88, marzo 93.15, maggio Sostenuto: attivo, Apertura: dicembre 58, marzo 93.75, maggio 97.50. Chiusura: dicembre 89, marzo 94, maggio 97.20. Risone: Sostenuto attivo. Apertura: dicembre 61. marzo 63.70, maggio 66.85. Chiusura: dicembre 61.15, marzo 64.05, maggio 67.35.

Il treno del grano a Livorno

LIVORNO, 28

L'auto colonna del grano è qui arrivata ieri sera, istallandosi al parco dei divertimenti dove rimarrà esposta al pubblico fino a domani sera.

Il 1.o dicembre le autovetture saranno imbarcate e trasportate in Sardegna per compiere il giro dell'Isola.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 21 Novembre 1930

CARBONI

Prezzi invariati vedi Listino precedente.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.ffile Lit. 530 — Winter I. qualità id. 520 — Winter II. qualità id. 515 — Winter III. qualità id. 510.

Fusti ferro a rendere.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 710 — Classico id. 700 — Sopraffino id. 690 — Fino id. 680.

Fusti legno gratis.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo daio) da Lit. 920 a 930 — Salvador naturale id. da 760 a 770 — Nicaragua naturale id. da 660 a 670 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 790 a 800 — Guayaquil id. da 560 a 570 — Santos prime id. da 640 a 650 — Santos superior id. da 610 a 620 — Santos good id. da 580 a 590 — Santos regular id. da 530 a 540 — Rio superior id. da 455 a 475 — Rio corrente id. da 415 a 425 — Bahia id. da 420 a 435.

Pepe: Nero Singapore p. Q.le da Lit. 700 a 720 — Nero Aleppy id. da 730 a 750 — Nero Tellicherry id. da 780 a 800 — Nero Lampong id. da 700 a 720.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, Tipo comune al Q.le da Lit. 148 a 150 — Farina N. 1 Superiore id. da 158 a 160 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 180 a 185 — Farina O Tenera per pastificazione di frumento nazionale id. da 152 a 158.

Crusca, tela usata per merce al Q.le da Lit. 40 a 42 — Cruschello, tela usata per merce id. da 36 a 38 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 52 a 55.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 68 a 70 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 68 a 70 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 62 a 63 — Id. id.: Comune integrale bianca id. 62 a 63.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 125 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 10 id. da 95 a 100 — Filtrato rosso id. da 170 a 180 — Filtrato bianco id. da 155 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 105 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 140 a 155 — Marsala id. da 360 a 380 — Passito id. da 370 a 390 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 215 a 230 — Rodi moscato id. da 300 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 140 a 150 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 130 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 103 a 105 — Nazionale basso stazioni o canali interni id. da Lit. 84 a 90 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 94 a 99. — Manitoba Domin. 2. d'imbarco dicembre Cif. Venezia dollari 3.10 — Danubiano 78-79 3 per cento, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 101 a 102 — Danubiano, pronto Cif. Venezia scellini 95 — Russo tenero 77-78, 1 per cento, disponibile Cif. Venezia da scellini 108 a 109 — Russo tenero 77-78, 1 per cento, disponibile Ferrata Venezia (sdoganato id. da Lit. 112 a 113.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 50 a 51 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 52 a 53 — Nazionale sano secco od essicato, bianco id. da Lit. 44 a 45 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 42 a 43 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 45 a 46 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia scellini 82 — Plata giallo, viaggiante Cif. Venezia id. da scellini 81 a 80 — Plata rosso, viaggiante Cif. Venezia id. da scellini 83 a 84 — Plata rosso, d'imbarco dice-genn. Cif. Venezia id. da scellini 91 a 92 — Cinquantino rosso Plata R. T. viagg. Teresa Cif. Venezia id. da scellini 95 a 96.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 48 a 48.50 — Danubio, d'imbarco dicembre Cif. Venezia id. da 78 a 77.

L'arresto del fidanzato della signorina che rubava

PADOVA, 28

Continuando le indagini dopo l'arresto della signorina Elvira Lotto, che come abbiamo dato notizia ieri, aveva rubato oltre 15 mila lire al suo principale ingegnere Canevarolo, la polizia è giunta all'arresto del fidanzato della Lotto stessa. Si tratta di un giovane al quale la signorina consegnava il danaro rubato. La Lotto ha confessato nel suo interrogatorio odierno che il danaro sottratto lo passava al suo fidanzato, certo Oscar Boscaro. Pare anzi che il Boscaro dopo le prime consegne insistesse presso la giovane per avere sempre nuove somme: solo per questo motivo la signorina Lotto avrebbe rubato. Dagli ultimi accertamenti le sottrazioni ammonterebbero a 20 mila lire.

Bibliografia bellunese

Augusto Buzzatti: ora, morto Cesare Musatti, che gli fu intimo, pochi lo ricorderanno ancora a Venezia, perchè gli anni e le generazioni passano. Egli, consigliere d'Appello a Venezia, bellunese di nascita, aveva dedicata la parte superflua del suo tempo e della sua fortuna a comperare, raccogliere e illustrare libri e stampe di soggetto bellunese; e copia grandissima ne aveva adunata e bene ordinata nella ridente e pittoresca sua villa di San Pellegrino, presso Belluno, dove convenivano, durante gli ozi autunnali, tutte le persone notevoli veneziane che accorrevano in montagna.

A coronamento della sua opera e della sua vita, Augusto Buzzatti pubblicò a Venezia coi tipi dell'Ancora nel 1890 (son passati quarant'anni e par ieri!) la sua bibliografia bellunese, opera di quasi mille pagine, ricca di elenchi e di notizie, che molte città italiane possono invidiare a Belluno.

Vidi io stesso nascere e crescere quell'opera, nelle lunghe visite che facevo a villa Buzzatti, accompagnatovi da Osvaldo Monti, vecchio piacevole e coltissimo, che viveva solo a contatto di giovani e che conservò oltre gli ottanta anni uno spirito fresco ed agile; egli, amico di Arnaldo Fusinato all'Università di Padova, ne aveva illustrata con disegni la opera poetica, ed ebbe grande parte nell'avviare all'arte e alla storia molti giovani cresciuti a Belluno negli ultimi anni dello scorso secolo.

Due volte al giorno, al mattino e nel pomeriggio, il Cavaliere Augusto Buzzatti, quando era a Belluno, si recava a San Lucano, nello studio di Osvaldo Monti, studioso e pittore, e la loro conversazione si aggirava costantemente sulla Bibliografia Bellunese che Augusto Buzzatti andava pazientemente compilando, per lasciare di sè un monumento durevole e insigne.

La Bibliografia del Buzzatti elenca, e spesso commenta ed illustra, ben 3924 opere stampate, di argomento bellunese, pubblicate dal 1500 al 1889, opere tutte conservate a San Pellegrino in quella raccolta che Giulio Cesare Buzzatti, suo figlio, (professore di diritto internazionale all'Università di Pavia, rapito anzitempo, nel dopo guerra, all'affetto e all'ammirazione dei comprovinciali) aveva continuata ed accresciuta con cure amorose ed assidue.

I tedeschi, durante l'anno di invasione, asportarono o distrussero tutti i libri di casa Buzzatti, preziosissimi per la storia locale: le poche, le pochissime reliquie ricuperate a Vienna, furono dalla famiglia generosamente donate al Museo di Belluno, che le conserva con orgoglio e riconoscenza.

Sic transit gloria mundi: ma il libro di Augusto Buzzatti, ormai diventato raro, sta a testimoniare la benemerenza dell'autore, che Belluno deve noverare fra i cittadini illustri e benemeriti.

Ora, quaranta anni dopo, un discepolo, che gli fu caro, ravviva e continua la nobile fatica di chi gli fu guida.

Luigi Alpago Novello, medico chiarissimo, scrittore erudito e forbito, ha voluto rendere l'omaggio migliore alla memoria di Augusto Buzzatti, integrandone la bibliografia con giunte che sono frutto di paziente e intelligente lavoro.

L'Alpago Novello aggiunge ben 500 numeri alle quattromila opere circa di soggetto bellunese rese note dal Buzzatti, e l'elenco dell'Alpago è corredato quasi sempre da glosse molto istruttive e interessanti.

Solo chi si occupi, profondamente o superficialmente, di ogni genere di studio, sa quale contributo portino alla coltura nazionale queste raccolte bibliografiche, che costituiscono veramente guida benefica, senza della quale non si può entrare nei penetrali del sapere, che sembrerebbero e forse sarebbero sacri e impenetrabili, se l'opera amorosa del bibliografo non li rendesse a tutti agevoli e dilettosi.

Quella dell'Alpago Novello parve nel manoscritto così importante e attraente che la Deputazione Veneta di Storia Patria ne decretò la stampa a proprie spese e la inserzione nei suoi volumi, onore degno dell'autore e della materia che ha trattato.

Il volume dell'Alpago Novello presenta poi una notevole caratteristica. Egli comprese nella bibliografia anche i libri di soggetto non bellunese che furono illustrati da artisti bellunesi: cura geniale e lodevole, e tanto più meritoria in un libro riguardante Belluno, che diede a Venezia quasi tutti i migliori incisori fioriti al declinare della Repubblica: la dinastia dei Monaco, dei Giampiccoli, dei Ricci e il Dal Pian, e Giambattista Brustolon, e il Sandi, e il Bazatti e molti altri.

Abbiamo voluto ricordare l'opera nuovissima dell'Alpago, evocando contemporaneamente la men recente del Buzzatti, perchè si completano e si illuminano a vicenda; per additarne l'immenso valore a tutti gli studiosi, e perchè l'amor patrio dei due valenti bellunesi sia sprone ed esempio a quanti in ogni altro paese possono emularne la fatica e il fervore.

Rodolfo Protti

Il Principe di Udine fra gli Italiani al Cairo

CAIRO, 28

S. A. R. il Principe di Udine ha visitato l'ospedale italiano interessandosi vivamente alla magnifica istituzione, luminosa testimonianza dell'opera scientifica e pratica italiana svolta in Egitto nel campo medico-chirurgico. Il Principe ha ammirato la perfezione degli impianti, manifestando il suo compiacimento al direttore prof. Gaglio e a tutti i sanitari che portano largo contributo al progresso delle discipline mediche in Egitto.

Poscia il Principe, in uniforme da ammiraglio, accompagnato dal R. Ministro d'Italia Cantalupo e dal console, si è recato a visitare le scuole medie italiane dove nella grande palestra erano ad attenderlo oltre 1000 italiani tra professori, famiglie degli scolari e insegnanti elementari e circa 2000 ragazzi e giovanette, rappresentanti di tutte le istituzioni scolaresche italiane in Egitto. L'imponente schieramento, in perfetto ordine di centuria, riceveva risalto dalle uniformi degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Piccole Italiane. La scolaresca ha salutato l'Augusto Ospite romanamente, mentre venivano suonate la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Il Principe, vivamente ammirato per lo stupendo spettacolo delle organizzazioni scolastiche italiane in pieno rifiorire, ha risposto ripetutamente col saluto romano dimostrando manifesto compiacimento e provocando una vibrante manifestazione patriottica nelle migliaia di alunni e nelle loro famiglie che hanno a lungo acclamato al Re, al Duce, al Fascismo. S. A. R. ha espresso poscia la sua ammirazione per il fascistico stile degli istituti italiani in Egitto intorno ai quali si afferma sempre più l'amore e la devozione dei connazionali.

In serata il R. Ministro Cantalupo ha offerto un pranzo che, data la forma privata del soggiorno del Principe, ha avuto carattere intimo. Vi hanno partecipato il Ministro della Casa Reale, il primo ciambellano, il Presidente del Consiglio, l'Alto Commissario britannico, i Ministri egiziani degli Esteri e delle Comunicazioni, il delegato apostolico Valenti, la missione che accompagna il Principe, il personale tutto della Legazione e del Consolato e il segretario del Fascio. Oggi il Principe proseguirà per Alessandria d'Egitto.

Una professoressa milanese all'Università di Francoforte

FRANCOFORTE, 28

E' stato oggi solennemnete inaugurato all'Università il corso di diritto internazionale tenuto per invito della facoltà giuridica, dalla professoressa Lea Meriggi dell'Università di Milano.

Tra l'affollato uditorio erano tutte le autorità della facoltà giuridica, il console italiano comm. Tamburini e molti cittadini italiani e tedeschi. L'oratrice, che è stata presentata dal prof. Giese, titolare di diritto internazionale, ha pronunciato la sua lezione inaugurale trattando dei rapporti fra il diritto internazionale e il diritto interno degli Stati. L'oratrice è stata alla fine vivamente applaudita e complimentata dalle autorità e dalle personalità presenti.

Deputato conservatore inglese schiaffeggiato alla Camera dei Comuni

LONDRA, 28

Alla Camera dei Comuni, mentre i deputati, abbandonati i banchi, si recavano a partecipare alla votazione circa la mozione di censura presentata dai conservatori, il laburista Simmonds ha colpito al viso il conte Winterton ex Sottosegretario conservatore per l'India con un documento che Simmonds teneva in mano.

Il conte Winterton non ha risposto e ha preferito non tener alcun conto di questo gesto che sarebbe stato provocato da un rilievo ingiurioso che il conte Winterton avrebbe fatto nei riguardi del cancelliere dello scacchiere Snowden.

Il Presidente della Camera dei Comuni non avendo assistito all'incidente ha dichiarato che non poteva prendere alcun provvedimento in proposito.

Il deputato Simons ha in seguito chiesto scusa al conte Winterton e l'incidente così si è chiuso.

Deportazione degli attentatori del Commissario inglese a Calcutta

LONDRA, 28

Si ha da Calcutta, 27:

Si è chiuso oggi dinanzi al Tribunale speciale di Halipore il processo contro dieci nazionalisti accusati di avere attentato alla vita del primo commissario di Polizia di Calcutta Sir Charles Tegart. Come si ricorderà, il 25 agosto scorso Sir C. Tegat attraversando l'abitato di Halipore fu fatto segno a colpi di rivoltella sparatigli da un gruppo di indiani. Il Tribunale speciale ha condannato a vent'anni di deportazione i due principali imputati, e cioè lo studente Marayanchandra Roy e il dr. Bhupalchandra Bose. Degli altri imputati, due sono stati condannati a 15 anni di deportazione, altri quattro a dodici anni della stessa pena e due sono stati assolti.

La notizia di queste condanne è stata appresa dalla popolazione con manifestazioni di vivo cordoglio. In serata cortei di popolo preceduti da bandiere nazionaliste abbrunate, hanno percorso le vie della città.

Il bollettino delle nevi

ROMA, 28

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica che a cominciare dal prossimo mese di dicembre, diramerà un bollettino quotidiano sul lo stato delle nevi in Italia. I dati di segnalazione perverranno alla F. I. E. telegraficamente.

La morte di Almerico da Schio

primo costruttore italiano di aeronavi

VICENZA, 28

Questa sera, alle ore venti, è deceduto il conte Almerico da Schio che, come è noto, era infermo da parecchi giorni. La notizia della morte dell'illustre vicentino ha suscitato in città vivo cordoglio.

Il conte Almerico da Schio aveva compiuto, in questi giorni, 94 anni essendo nato il 25 novembre 1836 nella villa che la sua nobile famiglia possedeva fin da allora a Costozza, sui fianchi degli amenissimi colli Berici, aperti, squarciati dalla paziente opera dell'uomo per scavarne quella pietra tenera pregevolissima di cui son fatti molti nostri palazzi.

Pioniere dell'aeronautica

Padre suo fu il conte Giovanni, figura egregia di studioso di storia e di archeologia e novelliere di buona rinomanza ai suoi tempi. Dai genitori il conte Almerico ereditò la passione per lo studio; ma mentre quegli aveva battuto sopratutto le vie dell'arte, questi invece ebbe chiara e forte la vocazione delle scienze.

Infatti, ancora studente all'Università Patavina nella facoltà giuridica, egli, senza far trascurare Codici e Pandette, si applicò a indagare i misteri dell'astronomia, facendosi nominare assistente del prof. Virgilio Trettenero nella specola di Padova.

Laureato in legge nel 1860, egli intrapprese la carriera dell'avvocato, ma poco dopo dava un addio alle aule della Pretura e del Tribunale per consacrarsi allo studio, oltre che della astronomia, anche della metereologia.

In questo campo egli si guadagnò benemerenze non dimenticabili dirigendo l'Osservatorio dell'Accademia Olimpica e fondando una organizzazione di Osservatori nel Veneto, nel Trentino e nell'Emilia. Ma dove la sua genialità — dimostrata anche con saggi di storia locale e di letteratura, da cui apparve la larghezza della sua coltura e l'acutezza della sua brillante intelligenza — dove la sua genialità ebbe modo di manifestarsi pienamente fu negli studi che affrettarono l'avvento dell'aeronautica, di cui a buon diritto il conte Almerico poteva vantare il titolo di pioniere.

Fin da giovane egli si interessò dei primi tentativi che si andavano facendo all'estero per ottenere la dirigibilità degli aerostati.

Fortuna volle che il conte Almerico da Schio si incontrasse con un altro scienziato veneto, il prof. Pasquale Cordenons, nato a Sant'Angelo di Sala, il quale da professore di matematica a Rovigo era passato ad insegnare, intorno al 1880, nel nostro Liceo.

Gli studi sui dirigibili

Il Cordenons aveva fatto dell'aeronautica, si può dire, lo scopo della sua vita. Fin dal 1875 aveva pubblicato una memoria *su la navigazione aerea rispetto alla meccanica*.

I tentativi per raggiungere la dirigibilità degli aerostati nell'atmosfera si riducevano a studi per diminuire la resistenza, ciò che si fece principalmente con la forma allungata e le estremità coniche od ogivali, e studi di macchine motrici che per ogni cavallo di forza pesassero il meno possibile. In Francia si fecero dei notevoli progressi in questo senso, per merito dei fratelli Tissandier capitani Krebbs e Renard.

Il Cordenons inventò una aeronave che in dettagliati disegni venne presentata al Governo, anche per interessamento del conte da Schio, e nel 1886 giudicata favorevolmente da un'apposita commissione, la quale consigliava alcune modificazioni e constatava un unico grave difetto: la insufficenza della forza motrice. Pochi giorni dopo questo giudizio il prof. Natale Cordenons moriva di vaiolo. La sua eredità scientifica fu raccolta da un suo fratello, Federico, il quale approntò successivamente un progetto perfezionato sia per quanto riguardava la navicella e il timone quanto perciò che si riferiva al motore (che fu chiamato il motore leggero Cordenons), il quale ultimo rappresentava per se stesso un'invenzione.

Nel 1888 fu proposta e fondata una «Società Vicentina per l'esperimento del motore leggero Cordenons». Poi anche Federico Cordenons morì.

Il conte Almerico, non disarmando davanti ad alcuna difficoltà, continuò ad estendere e a sviluppare i suoi studi fino al punto da ottenere il funzionamento di un sistema di aeropiani che dovevano essere gli strumenti migliori per la dirigibilità.

La prima aeronave: "L'Italia,,

Sotto l'impulso del gentiluomo e scienziato vicentino fu fondata nei primi anni del nostro secolo una Società, con 10.000 azioni di cento lire l'una, per la costruzione della prima aeronave italiana.

Finalmente negli anni 1904 e 1925 la cosa passò dalla carta alla realtà, il magnifico sogno si concretò.

L'aeronave, in parte costruita a Roma e in parte a Schio, venne allestita con ogni cura e dotata, oltre che degli aerozioni, anche di un motore Buchet di 12 cavalli. Il conte da Schio definiva la sua aeronave: «specie di pallone dirigibile del quale però tutti i mezzi di locomozione sono nella navicella destinati a muoverla a volontà non soltanto a destra e a sinistra, in alto e in basso, ma anche a reggerla in aria sempre più, a seconda che la meccanica e la pratica progrediranno».

La novità dell'aeronave — che prese il nome di «Italia» — consisteva in questo: mentre prima si disperdeva zavorra per salire e gas per discendere, con l'«Italia» si poteva salire e discendere col solo uso del motore o degli aeropiani.

Gli esperimenti ebbero luogo a Schio nella seconda decade di giugno e nella prima di luglio del 1905. Ad uno dei voli, che suscitarono vivissimo interessamento ed ottennero il successo voluto nonostante un contrattempo finale, assistette anche la Regina Margherita di Savoia che in un album lasciò scritte bellissime parole di compiacimento per l'autore della prima aeronave italiana e di auspicio per gli sviluppi futuri. L'aeronave salì ad un'altezza e volò con una velocità mai prima d'allora raggiunta da apparecchi del genere.

Un vero gentiluomo

L'anno seguente, al concorso di Milano, il conte Almerico da Schio veniva premiato con una medaglia d'oro. Dopo le soddisfazioni di questo trionfo, che rese possibili ulteriori miglioramenti, non mancarono per il conte da Schio amarezze provocate da apprezzamenti, sopratutto di fonte straniera, che tentarono di diminuire il valore delle sue conquiste tecniche.

Ma egli seppe sopportarle con la dignità, la serenità e la lealtà che erano nella sua natura di gentiluomo di animo squisito.

Tali doti egli dimostrò di possedere, in sommo grado in tutta la sua vita. Va infatti ricordato che egli non fu lo scienziato prigioniero dei gabinetti; amava vivere a contatto col pubblico, appassionandosi a tutti i problemi anche amministrativi e politici, portando sempre con la luce della sua intelligenza e della sua competenza e la signorile arguzia vicentina una coscienza retta ed integra.

L'attività amministrativa

Rettore dell'Accademia Olimpica fin dal 1895, membro del R. Istituto di Scienze lettere ed Arti, della Deputazione Veneta di Storia Patria; della Società Veneto-Trentina di storia naturale, socio di accademie italiane e straniere e di società geografiche, meteorologiche ed aeronautiche, il conte Almerico da Schio fu anche più volte assessore dei Comuni di Schio e di Vicenza, vicepresidente del Consiglio provinciale, membro della Commissione per la conservazione dei Monumenti, di commissioni scolastiche etc.

Egli ebbe il merito di collaborare nello studio del progetto e nella esecuzione degli acquedotti comunali di Schio e di Vicenza.

In politica militava un tempo con i moderati, ma la sua figura superiore gli aveva guadagnato stima e simpatie generali. Certo egli non ebbe premi adeguati alle sue benemerenze. Possiamo dirlo noi, anche se egli, nella sua delicatezza e nella sua autentica modestia schiva di clamori, non lo lamentò mai. Fu il Governo fascista, che in occasione del ventesimo anniversario degli esperimenti dell'*Italia*, festeggiati con una solenne commemorazione, tenuta a Schio, lo ricompensò facendolo insignire del Gran Cordone dell'ordine della Corona d'Italia.

Echi plaudenti da parte di illustri personalità ebbe poi il venticinquesimo dei voli compiuto nel giugno scorso. Tutta la cittadinanza guardava alla figura del conte Almerico da Schio con ammirazione e venerazione, considerandolo appartenente a quel gruppo eletto di uomini che con Giacomo Zanella, Antonio Fogazzaro, Paolo Lioy e i minori Mons. Bortolan e Mons. Rumor onorarono altamente Vicenza dopo la metà del secolo XIX.

Magnifico esempio di fede

Anche nella morte, sopravvenuta dopo una lunga agonia in cui la fibra dell'illustre concittadino ha dimostrato una resistenza eccezionale agli assalti del male, egli ha dato un magnifico esempio: l'esempio di una Fede cattolica profondamente creduta. Egli aveva imparato ad amarla, questa Fede, anche attraverso i versi di Dante, di Petrarca e di Manzoni ed ha voluto che fosse la musica della poesia religiosa di questi sommi a cullarlo per l'ultimo sonno dopo di avere ricevuto i Sacramenti.

Così, con dignità e serenità patriarcale, consumato il corso della sua lunga vita animata dall'amore alla Fede e alla scienza, alla grande e alla piccola Patria, egli ha varcato la soglia misteriosa dell'al di là mentre, il cuore spegnendosi dava ancora un palpito per mantenergli sino all'estremo limpida la bella mente.

La *Gazzetta di Venezia*, che ebbe l'alto onore di annoverare il conte Almerico da Schio fra i suoi collaboratori e che ne ospitò gli scritti illustranti i suoi primi tentativi aeronautici, esprime alla famiglia, ai parenti tutti e alla Città di Vicenza le sue più profonde condoglianze.

Tragici episodi a Chicago della lotta contro i banditi

PARIGI, 28

L'offensiva contro i banditi, iniziata a Nuova York dal giudice Thomas Crain, che ha costituito fra l'altro un Comitato cittadino di 50 persone chiamato «Comitato di salute pubblica», se ha determinato l'esodo di un certo numero di malviventi che si sono recati, come è stato riferito, in altre località degli Stati Uniti, sopra tutto a Hollywood, non ha fatto cessare l'attività dei «gunmen» rimasti nella metropoli. Ne sa qualche cosa il poliziotto Domenico Griffo, che dopo aver corso rischio di essere ucciso, è riuscito a ferire quattro banditi e ad arrestarli.

Non si sa bene per quale ragione il Griffo si trovasse l'altra notte insieme a una decina di persone assetate in uno «speakeasy», cioè in uno di quegli spacci di bevande alcooliche clandestini per entrare nei quali è necessario dare una parola d'ordine. A un tratto nel locale hanno fatto irruzione quattro banditi, i quali, con le rivoltelle alla mano, hanno imposto ai consumatori di stare tranquilli e al padrone di aprire la cassaforte. Il poliziotto, che naturalmente era in borghese, ha fatto finta di essere intimorito come tutte le altre persone, ma poi, colto il momento opprtuno, con una mossa improvvisa è riuscito a immobilizzare il braccio di uno dei banditi e a strappargli la rivoltella. Una zuffa terribile ha avuto allora inizio fra il poliziotto e i quattro malviventi: mentre i clienti che si trovavano sul locale si nascondevano sotto i tavoli. Griffo è riuscito tuttavia a scaricare l'arma numerose volte, ferendo i quattro banditi che sono stati poi condotti nell'infermeria delle carceri.

I superiori del Griffo si sono congratulati con lui per la brillante operazione, ma non hanno nascosto la loro sorpresa per il fatto che un agente di polizia si trovasse in un locale clandestino.

«La mia presenza nello «speakeasy» è spiegabilissima — ha risposto Griffo — Sapevo che avrei potuto incontrarvi una persona che poteva comunicarmi delle informazioni interessanti sull'organizzazione dei banditi. «Gli ufficiali della polizia e hanno anzi proposto il Griffo per una promozione.

Meno fortunato, nel suo incontro pure con quattro banditi è stato il giovane Russell Thomson, erede dei molti milioni del finanziere Charles E Thommson. E' vero però che questa volta la drammatica, anzi tragica scena si è svolta in Chicago e si sa bene che i banditi di quella città sono i più pericolosi degli Stati Uniti. Il giovane Thomson si trovava in un grande ristorante a tavola insieme col proprietario del locale, signor Frank Engle, quando 4 uomini sono entrati nella sala ed hanno puntato contro i presenti le loro pistole. Per quanto simili sorprese siano all'ordine del giorno nella città, il giovane milionario, che non si era mai trovato in una simile situazione, credette si trattasse di uno scherzo e scoppiò in una clamorosa risata.

Il capo della piccola banda, senza la minima esitazione, scaricò allora la propria rivoltella contro il disgraziato, uccidendolo sul colpo quindi, indirizzandosi all'Engle, gli intimò di aprire la cassaforte, nella quale non erano che 125 dollari.

Altri tre fatti di banditismo sono segnalati da Newark. Un bandito, certo Riccardo Rolardo, è stato trovato ucciso a colpi di mitragliatrice vicino alla porta della sua abitazione. La polizia ha trovato la mitragliatrice in un portone di fronte a quello in cui il Bolardo era uscito.

Il secondo episodio ha, come vittima, certo Giovanni Morano, che, mentre stava rincasando insieme con la moglie e un figlioletto di 3 anni, si vide la strada sbarrata da tre uomini armati, che gli imposero di salire su un'automobile che sostava lì vicino e quindi, noncuranti delle lagrime della povera signora, fuggirono via con lui.

Il terzo fatto è avvenuto a Paterson, ove quattro banditi armati sono entrati in una Banca e, tenuti in rispetto gli impiegati e il pubblico che si trovava nella sala, hanno portato via dalla cassaforte 30.000 dollari.

Il volo del "Do X,,

LISBONA, 28

Il «DO X» partirà domani sabato per Cadice e poi farà ritorno a Lisbona per preparare il volo transatlantico per il Sud-America che dovrebbe effettuarsi nel prossimo gennaio. Gli ufficiali del «DO X» ed i metcorologi portoghesi si terranno intanto a contatto per studiare le condizioni atmosferiche e stabilire le modalità e la data del volo transatlantico.

Quando le fortune si sgretolano

Capolavori all'asta

BERLINO, 28

Un avvenimento di alta importanza per il mercato artistico di tutto il mondo costituisce l'asta della collezione di «Marco Kappel» che si terrà a Berlino, nei giorni 25 e 26 novembre, presso Paolo Cassirer ed Ugo Helbing, collezione di quadri e di oggetti d'arte che si deve alla competenza del grande conoscitore d'arte Guglielmo von Bode Kappel per questa sua collezione fece costruire una galleria speciale, dove riunì i suoi belli e costosi capolavori olandesi del Seicento, le sue miniature inglesi, francesi e tedesche e gli oggetti d'arte italiani. La collezione ebbe inizio verso la fine dello scorso secolo, quando le possibilità di guadagno sul mercato artistico si presentavano ancora ottime e numerosi acquisti a buon prezzo di opere d'alto pregio si devono alla competenza di Bode.

Tragica battaglia fra contadini

Due morti e tre feriti

BELGRADO, 28

Nel villaggio di Dumos, abitato in gran parte da arnauti, il contadino Svetosar Velickovic con i due figli stava lavorando nel suo campo. Alcuni arnauti li assalirono. Accorsero circa cinquanta uomini, tutti armati di rivoltelle, di scuri e di jatagani. I Velickovic risposero a revolverate, uccidendo un arnauto. Ma poco dopo il Svetosar Valickovic stramazzò colpito da un proiettile, e spirò. Furono inoltre trasportati all'ospedale gravemente feriti un arnauto e i due fratelli Radicoje e Pradrag Valickovic. Dopo il fatto sono state arrestate venti persone.

Libri nuovi

Giuliano Donati Pettini: «Donizetti» (con 29 ill.). Fratelli Treves ed., Milano. — L. 40.

R. Davy Gabrielli: «Il ladro della Madonna». Ceschina ed., Milano. — L. 8.

Herriot e il treno papale

Telefono d'oro e stazione radio

CITTA' DEL VATICANO, 28

«La Corrispondenza» pubblica la seguente nota:

«Il signor Herriot, che non può dimenticare qualche suo insuccesso politico, nei confronti della Santa Sede e le irrefutabili confutazioni che la Segreteria di Stato Vaticana ha altra volta opposto alle sue affermazioni alquanto inesatte sebbene pronunciate dal banco del Governo, non trova di meglio per dileggiare il Pontificato Romano, che contestare a questo il diritto di possedere un treno, che consenta eventualmente al Papa di portarsi dove il suo altissimo Ministero lo potesse rendere necessario. A parte la più o meno fantastica descrizione delle vetture del treno stesso, descrizione che depone molto favorevolmente sulle qualità, finora ignorate di «specialista in materia» del signor Herriot, al quale si prospettano così inaspettatamente nuovi orizzonti e magnifiche risorse, in cui avrà certo più successi di quanti non ne abbia avuti in politica, è facile comprendere come il volgarissimo attacco sia mosso dalla malcelata rabbia impotente della massoneria francese — guida e maestra di tutte le massonerie di Occidente — per quanto si riferisce alla nuova posizione assunta dalla Santa Sede nei riguardi dell'Italia e ai sempre maggiori frutti di pace religiosa che la Conciliazione ha portato all'Italia, sottratta, mercè il Fascismo, ad ogni isflusso delle sette. A rendere più acuto il massonico dolore del signor Herriot che, dopo il «treno papale» «del resto ancora «in fieri») non può tollerare il «telefono d'oro» già in funzione sul tavolo da lavoro del Pontefice, dobbiamo rendergli noto che la Stazione Radiotelegrafica del Vaticano — anche questa «perfettissima» mercè l'interessamento personale di S. E. Marconi e del suo più diretto collaboratore sig. Mathieu — è ultimata e che in questi giorni si stanno ad essa approntando le ultime rifiniture. E non pare che gli espertissimi costruttori dei complicati meccanismi intendano arrestarsi nel loro lavoro per le «proteste» del signor Herriot. Buona occasione questa per lui di dettare un'altra brillante pagina sui «pezzenti» del Vaticano. E perchè il signor Herriot sia perfettamente informato, aggiungeremo che, se non è proprio esatto che la Stazione radiotelegrafica del Vaticano sarà fra le più potenti del mondo, è però vero che il Papa ha voluto — nell'interesse della Chiesa a cui essa è destinata a servire e nella sua passione di scienziato e di studioso, che aggiunge, se possibile, nuovo e maggiore lustro alla Tiara — che ad essa fosse risparmiato perchè anche la stazione radiotelegrafica, come tutto quello che è destinato a trovare sede accanto alle meraviglie dell'Arte e del Genio che formano la Città Vaticana, fosse «all'avanguardia del vero progresso», motto questo che, dettato da Don Bosco, è stato assunto da Papa Pio XI, ad insegna della Città del Vaticano E ciò con buona pace del signor Herriot e di tutte le Massonerie, al cui servigio egli ha posto ora la sua penna, come un tempo la sua funzione di uomo di governo. Esse dovranno pur convincersi che non saranno le loro sciocchezze ad arrestare il cammino della Chiesa verso il «sempre più e sempre meglio» che il Papa addita ogni giorno con esortazione appassionata e tenace, ai cattolici di tutto il mondo».

Il successore di mons. Versiglia

CITTA' DEL VATICANO, 28

Mons. Luigi Versiglia, il Vescovo salesiano che diede la sua vita sulle rive del Pe Kiang per difendere le giovani Ku neon dai briganti cinesi, ha avuto il suo successore. «La Corrispondenza» informa che a nuovo Vicario Apostolico di Shiu Chow è stato infatti eletto mons. Ignazio Canazéi, che si trova in Cina dal 1912. Lavorò nelle missioni salesiane di Heung Shan e poi viaggiò lungamente nel Vicariato ora affidato alle sue cure, in qualità di Ispettore. Oriundo del Tirolo, resistente come le sue montagne, egli percorse sempre a piedi le enorme distanze che separano i vari distretti, cambiando itinerario ogni volta percorrendo sempre nuove vie allo scopo di rendersi esatto conto dello stato dell'intera Missione. Di volontà tenace, persistette nel durissimo studio della lingua cinese, sì da riuscire il miglior sinologo tra i Salesiani in Cina. Cuore d'apostolo seppe guadagnarsi le popolazioni specialmente per la sua facilità di adattamento agli usi e costumi locali. Negli ambienti vaticani si afferma che mons. Canazéi è molto preparato all'alta dignità episcopale e alla difficile missione.

I Principi giapponesi a Torino

GENOVA, 28

Il Principe Hobuhito e la Principessa Kikuko del Giappone sono partiti stamane alle ore 11.40, diretti a Torino, ossequiati alla stazione dalle autorità e dal console generale del Giappone.

TORINO, 28

Il Principe giapponese Hobuhito e la Principessa Kikuko sua consorte sono giunti alle 1.10 ricevuti alla stazione dai Principi di Piemonte e dalle autorità. Al seguito dei Principi sono diversi diplomatici e ufficiali nipponici.

Mentre la principessa Kikuko ha raggiunto l'albergo, il Principe Hobuhito si è recato col seguito alla «Fiat». Accolto all'ingresso dello stabilimento del Lingotto dal sen. Giovanni Agnelli, dal prof. Valletta e da altri funzionari dell'Azienda, il Principe ha preso posto su una macchina che compiva un lungo giro per le officine in pieno lavoro. Dopo aver visitato tutti i reparti e l'esposizione, il Principe ha espresso la sua ammirazione al senatore Agnelli e ha lasciato la «Fiat».

S. E. il Ministro Giuliano a Milano

MILANO, 28

Questa mattina col direttissimo di Sarzana proveniente dalla Capitale è giunto S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto Fornaciari, dal direttore della Università sen. Baldo Rossi, dal rettore dell'Università cattolica Padre Gemelli e da altre autorità e personalità.

SPIGOLATURE

La solerte direzione del Giardino Zoologico di Colonia non lascia nulla di intentato allo scopo di rendere il Giardino stesso sempre più attraente e popolare. Recentemente è stato inaugurato un acquario contenente tutte le specie di pesci e un reparto per i rettili e i batraci. Ciò che in questa mostra è particolarmente interessante è l'ambiente creato ad ogni animale che risponde perfettamente a quello originale. La direzione del Giardino Zoologico ha qualche giorno fa invitato i rappresentanti della stampa ad assistere ai pasti di questi animali. Un tale spettacolo non è generalmente offerto ai visitatori dello Zoo e forse esso susciterebbe in persone troppo delicate un senso di disagio. Le prime ad essere servite sono state alcune graziose tartarughe dal guscio verde e oro scintillante che stavano a godersi il sole artificiale che illuminava gli scogli sui quali esse erano rannicchiate. Le più piccole si nutrono di vermiciattoli, mentre a quelle grosse dei tropici venivano offerti grossi topi e rospi che esse afferravano e subito inghiottivano. Ma ciò che più attirava gli spettatori era il pasto dei serpenti. Primo fra tutti si fece avanti il serpente di Anaconda originario del sud America, che da circa 11 mesi non si alimentava. Esso inghiottiva lentamente i grossi pesci che gli lanciavano i guardiani e talvolta doveva essere aiutato nella bisogna con un bastone. A questo proposito è bene notare che i serpenti grossi possono vivere anche tre anni senza nutrirsi e i serpenti del Giardino Zoologico vengono nutriti una o due volte al mese e quasi sempre con animali vivi come porcellini d'India, conigli e polli. Quel giorno la prima vittima fu un porcellino bianco e nero che i guardiani misero dinanzi ad un serpente La povera bestia non aveva ancora coscienza del pericolo che già il serpe l'afferrava per la testa stringendone il corpo nelle spire. Quando l'animaletto non diede più segno di vita il serpe incominciò ad inghiottirlo aiutato da un'abbondante salivazione e dopo un quarto d'ora non c'era più traccia del porcellino. Un grosso cesto fu portato in seguito contenente due grossi serpenti attorcigliati. Essi furono collocati in una gabbia di vetro nella quale si trovava già una gallina bianca. Uno dei due serpenti si sciolse rapidamente dall'altro avvicinandosi cautamente alla preda e accompagnando ogni movenza coi rapidi movimenti della lingua biforcuta. Tutto ad un tratto con rapidità insospettata in tali animali il rettile si lanciò sulla gallina afferrandola per il collo ed avvolgendone il corpo fra i terribili anelli. Pochi minuti e poi anche questo animale era sparito, senonchè a motivo del becco per due o tre volte il serpente rimandò alla bocca il suo pasto finchè non gli riuscì di inghiottire la gallina col collo ripiegato. Tutti i serpenti si nutrono di animali vivi, l'inghiottiscono cominciando dalla testa e sempre in direzione del pelo o delle penne. Una delle leggenda da sfatare è quella del potere magnetico dello sguardo dei serpenti. Il più delle volte la preda non si accorge nemmeno della presenza del rettile ed inoltre i serpenti hanno un potere visivo molto limitato sicchè avvertono la preda prima col fiuto e poi col tatto. Le Società protettrici degli animali si erano organizzate qualche tempo fa contro questo sistema di alimentare gli afidi, ma dopo parecchie indagini si sono convinte che gli animali non si accorgono mai del pericolo e inoltre vengono uccisi fulmineamente.

*

Il balocco che farà furore quest'anno in Inghilterra, e che si darà per il Natale a tutte le bimbe, è il «bebè» principessa Elisabetta. Questa bambola — scrive l'*Excelsior* — rassomiglia tutta alla figliuoletta del Duca e della Duchessa di York, e nipotina del Re d'Inghilterra. Essa porta il vestitino che si vede in tutte le fotografie della Principessa, ed anche la piccola collana di perle che cinge il suo collo grazioso. Sulle prime il Duca di York era poco soddisfatto che si desse a una bambola il nome e l'effige della sua bambina, ma gli si fece osservare che una bambola straniera era già chiamata così, ed allora concesse che la bambola fosse sottoposta al giudizio della Duchessa. I riccioli d'oro e il vestitino a minuscole pieghe come li porta la principessina Elisabetta, piacquero a quella madre amorosa, ed essa acconsentì, che l'effige della sua bimba diletta andasse a rallegrare nel giorno di Natale le piccole coetanee del Regno Unito.

*

A Nevers hanno vissuto discendenti del grande tragediografo Corneille. Così ne parla e ne stabilisce l'origine Raul Toscan nel *Paris Centre*: Risalendo le generazioni di questa famiglia, vedremo che la nostra città fu il teatro della lotta di un nipote di Corneille. Ecco come: Pietro Corneille, signore d'Auville o Damville, figlio primogenito del poeta, fu capitano dei cavalleggeri e gentiluomo ordinario della casa del re. Morì prematuramente. L'orfanello, che egli lasciava, Pietro Alessio, nato a Parigi ebbe per tutore il suo prozio, Tommaso Corneille. Giunto all'età maggiore, partì per Newers ove si stabilì e istituì un commercio di legname. Ma il suo commercio, ahimè, andò male e lo trascinò ad una completa rovina, dalla quale non potè più risollevarsi. Una numerosa discendenza seguì. Si ritrovano fino al 1910 gli ultimi rappresentanti del nome. E' da ricordare che fra i discendenti di Corneille figura anche Carlotta Corday, che pugnalò Marat. La sua proava era figlia maggiore di Pietro Corneille.

I ribassi nel Veneto

Le prestazioni artigiane ribassano a Belluno

BELLUNO, 28

Il Direttorio della Segreteria dell'Artigianato della Provincia di Belluno, riunito nella sede sociale al completo nelle persone del sig. Rocco capo comunità fotografi, Maniezzo Manlio capo comunità dei sarti, Cabbia Umberto capo comunità maniscalchi, Dal Molin Giuseppe capo comunità mugnai, Colle Antonio capo comunità fabbri, Crò Antonio capo comunità falegnami, Ticinelli Arnaldo capo comunità barbieri: preso atto della esposizione fatta dal sig. Segretario provinciale sulla situazione creatasi dopo il provvedimento governativo di riduzione degli stipendi dei dipendenti statali, riconosciuta la necessità di partecipazione anche della classe artigiana all'opera di perequazione in atto, con coscienza di adempiere ad un preciso dovere, delibera alla unanimità di ridurre del 10 per cento delle prestazioni artigiane a decorrere dal 1.o dicembre p. v., ed in tal senso rivolge formale invito a tutti gli artigiani perchè il voto abbia la più piena e completa attuazione, avvertendo che sarà tenuto conto delle eventuali defezioni.

Gli onorari dei professionisti di Treviso

TREVISO, 28

I Sindacati professionisti e artisti della Provincia, esaminate le nuove condizioni di vita dovute alla rivalutazione della lira hanno deliberato di diminuire dal primo dicembre gli onorari delle tariffe di tutti i sindacati del 15 per cento. I sindacati hanno deliberato altresì maggiori riduzioni a quelle prestazioni che rivestono carattere di opere svolte a beneficio di istituzioni, di organizzazioni sindacali o che comunque hanno scopo di intensificarne o di promuovere nuovi lavori.

Il segretario del Sindacato fascista Avvocati e Procuratori della Provincia di Treviso, comunica che in ossequio alle direttive del Governo, gli onorari professionali verranno ridotti del 12 per cento per le prestazioni successive al primo dicembre 1930.

Esercenti all'ordine del giorno

ADRIA, 28

In seguito a nuove disposizioni ed all'appello del Podestà Salvagnini e del Segretario Politico Guarureti [illegible] 10 per cento in confronto ai prezzi praticati fin qui, [illegible] negoziante in tessuti Moscardi Luigi ha deliberato di praticare ribassi assai superiori al 10 per cento sugli stok di merce di stagione così pure la nota Ditta Fratelli Ceccotto che ha messo a disposizione del pubblico uno stok di metri 6000 di ottima stoffa per vestiti da uomo a lire dieci al metro e metri 8500 di fantasia lana per donna a lire 4 il metro mentre su tutti gli altri generi di manifattura ha praticato il ribasso minimo del dieci per cento.

La Ditta Cavallini Adolfo e Peride ha esposto un fortissimo stok di calzature da uomo e donna praticando ribassi minimi del 15 e 20 per cento.

Il sig. Mario Visintin poi, del negozio di torrefazione del caffè, ha deciso il primo ribasso del tre per cento sul prezzo attuale di tutte le qualità e ciò di lire una per chilogrammo nella sola vendita al minuto.

Nel segnalare questi commercianti facciamo voti che il loro spontaneo atto venga presto imitato anche da tutti gli altri e primi tra questi i commercianti fascisti.

A Gruaro

In una riunione di esercenti che ha avuto luogo ieri al Municipio con l'intervento del Commissario prefettizio, del Segretario politico del Fascio e del rappresentante la Delegazione fascista dei Commercianti di Portogruaro, sono state stabilite le seguenti riduzioni ai prezzi del pane e dei generi alimentari:

Pane: forme fino a gr. 100 con farina 1. sup. da L. 2.30 a 2.20; forme oltre gr. 100 e fino a gr. 200 id. id. da L. 2.10 a 2.

E' anche in istudio la confezionatura d'un tipo di pane popolare da vendersi al prezzo di L. 1.60 al kg.

Generi alimentari: Olio d'oliva classico da L. 7 a 6.60; pasta tipo Bologna da L. 2.80 a 2.60; riso brillato da L. 1.45 a 1.30; riso originario camolino da L. 1.40 a 1.20; tonno all'olio 1. qualità da L. 16 a 15; burro da L. 16 a 15 estratto pomodoro da L. 5 a 4.50.

Latte. Al minuto da cent. 90 a 80 il litro.

A Scorzè

L'altra sera presso il Municipio ed innanzi alle autorità locali si è radunata la Commissione per la riduzione dei prezzi sui generi di prima necessità, in concorso colla rappresentanza della Federazione dei Commercianti.

I prezzi — così fissati — diventano obbligatori per tutti gli esercenti confederati:

Pane: forme fino a gr. 80 al kg. L. 2; forme fino a gr. 300 1.60; Farina di granoturco bianca 0.55; Farina di granoturco gialla 0.50; Riso maratello 1.45; Riso originario camolino fino 1.10; Pasta di I. qualità (tipo Bologna) 2.50; Pasta di II. qualità (comune) 2.30; Fagiuoli scritti 1.20; Zucchero raffinato pilè 6.40; Caffè Santos buono 24; id. tostato 29; Latte al litro 0.80; Burro naturale al kg. 13; id. centrifugato 18; Strutto nostrano 4; Formaggio reggiano grana vecchio 15; id. Asiago stravecchio 17; id. grana id. 18; Olio d'oliva I. qualità al litro 6.50; id. di semi 6; Baccalà Bergen 7.50; id. Hammerfest 6.50; Lardo nostrano 7; Carne di 1. 7.20; Carne di 2. 6.50; Vitello 8.50; Carni suine 7.50; Patate comuni 0.50.

I nuovi prezzi a Motta di Livenza

MOTTA DI LIVENZA, 28

Il Podestà, d'intesa col delegato mandamentale esercenti e commercianti e col segretario politico, ha pubblicato il nuovo listino dei prezzi dei generi alimentari, che andranno in vigore con decorrenza da oggi 29 novembre.

Riunione di metallurgici a Udine

UDINE, 28

Si sono riuniti oggi presso la Federazione Commercianti gli industriali del commercio in ferro del Friuli, Trieste, Istria e Carnaro, sotto la presidenza del Presidente dei commercianti cav. uff. Broili e vice commissario federale dei commercianti in metalli. Venne deciso di adottare per la vendita al minuto le deliberazioni sui ribassi stabiliti dalla Federazione Siderurgica Italiana i quali andranno in vigore col 29 corrente.

Alcuni macellai spontaneamente col 1. dicembre hanno stabilito il seguente listino di prezzi: Manzo da L. 7 a lire 9; vitello da L. 8 a 10.

I ribassi a Piove di Sacco

PIOVE DI SACCO, 28

La locale Delegazione dei Commercianti comunica che i prezzi di vendita al pubblico non possono essere modificati senza prima averne dato avviso alla Delegazione stessa che in apposito elenco ha già registrati i prezzi precednti.

Incaricati vigileranno alfine che i prezzi denunciati alla Delegazione siano uguali a quelli opposti sui listini esposti al pubblico e denuncieranno le eventuali differenze.

La Ditta Negrin Giovanni ha praticato per i suoi articoli i seguenti prezzi: Grana stravecchio da L. 18 a L. 17. Reggiano stravecchio da 18 a 16, Parmiggiano vecchio da 16 a 15, Reggiano puro da 13 a 12, Reggiano da 12 a 11, Pecorino stravecchio montagna da 18 a 16, Gorgonzola verde da 10 a 9, Panerone fresco da 8 a 7. Cacio Cavallo da 12 a 11, Sbrinz vecchio da 12 a 11, Reggiano da pasto da 10 a 9, Tonno di I.a qualità da 16 a 15, Filetti Sgombro da 13 a 12, Pezzetti di tonno da 13 a 12, Burro di montagna da 15 a 14, Stravecchio da 10 a 9. Pecorino mezza età da 11 a 9.

La ditta Luigi Ranzato ha comunicato che dal giorno 27 i prezzi di vendita al pubblico per le mercerie esistenti nei suoi magazzini sarà scrupolosamente adeguato al solo prezzo di fattura recente con ampia facoltà ai clienti di controllo alle fatture. Anche i proprietari di case si sono radunati stamane dal sig. Podestà ed hanno lungamente discusso circa un'eventuale riduzione da apportare alle pigioni. Il cui prezzo in molti casi è già abbastanza basso.

L'Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori comunica a tutti gli affittuali che qualora non riescano ad addivenire ad un accordo col proprietario sul canone di affitto per i fondi rustici si rivolgano all'Ufficio Zona che li farà ricorrere alla Commissione Provinciale di Conciliazione.

Cronache vicentine

La grande cerimonia di domani

* In ogni capoluogo di Provincia d'Italia alla stessa ora (10) dello stesso giorno di domani avrà luogo con solennità pari all'importanza dell'iniziativa, la grande cerimonia della dispensa dei premi ai vincitori della battaglia del grano. Vincitori nonostante le avversità della stagione passata tanto più meritevoli anzi, in quanto la lotta fu necessariamente aspra e ben combattuta.

Il salone del palazzo del Governo dovrà domani rigurgitare di agricoltori, che in mezzo a tutte le autorità politiche, militari, amministrative, sindacali ecc. della Provincia, udranno brevi ma forti parole del Rappresentante del Governo, dell'on. Cariolato, Presidente della Commissione Granaria e del dott. Scapaccino Direttore ff. della Cattedra.

Tutti gli agricoltori rispondano all'invito; non solo quelli che hanno concorso alla gara provinciale, di cui moltissimi avranno un premio, ma anche i concorrenti degli anni passati, anche quelli che non hanno concorso, giacchè per tutti vi sarà la parola convincente dell'Autorità e della scienza; vi sarà l'esempio incitatore dei vittoriosi, e l'incoraggiamento pratico e sostanziato di tanti premi del patrio Governo e della benemerita Cassa di Risparmio Verona-Vicenza.

Con l'occasione coloro che intendono inscriversi al concorso zootecnico faranno ancora in tempo, scadendo appunto domani il termine utile per tale iscrizione.

Cronaca di Schio

AVVELENATA DAI SEMI DI RICINO.

L'altro giorno la ventenne Bardin Vitalina di Francesco di Schio mangiò tre semi di ricino ignorando la potente dose di veleno in essi contenuta.

Poco dopo fu colta da forti dolori viscerali da spasimi e contorcimenti atroci, per cui i famigliari visto inutile qualsiasi rimedio per calmare il male, trasportarono la giovane all'Ospedale.

Dopo le cure del caso i sanitari riservarono ogni prognosi trovandosi la povera giovane in gravi condizioni.

LO STATO DEI FERITI DELL'INCENDIO DI GIOVEDI'

I coniugi Borsato Alessandro e Mazzaron Maria, addetti alla preparazione dei concimi presso la Ditta A. Posenato, ricoverati all'ospedale in seguito all'incendio scoppiato giovedì scorso nei locali del laboratorio, riportarono il Borsato scottature di I.o e II.o grado al capo, alle mani ed alle natiche.

La Mazzaron scottature di I.o e 2.o grado al tronco, agli arti ed alla testa. Le sue condizioni sono gravi.

Da Camposampiero

BATTAGLIA DEL GRANO

Dietro invito del reggente la Cattedra Ambulante di agricoltura, d.r F. Le Renoche tutti gli agricoltori di questo distretto domenica alle ore 10 si troveranno nel Teatro Garibaldi a Padova per assistere ad una importantissima riunione alla quale interverranno tutte le Autorità.

In tale occasione verranno distribuiti i premi ai concorrenti.

Conselve

LA MORTE DI UNA BUONA SIGNORA

E' morta iermattina alle 2 la buona signora Boccardo Teresa ved. Galvan, madre del sig. Galvan Francesco al quale inviamo le più sentite condoglianze.

Cronaca di Verona

Panico in Teatro — Sacrilegio in un Santuario — Il concorso delle vetrine — La marca dei liquori — I premiati per la battaglia del grano.

* Durante la rappresentazione di «Butterflay», mentre volgeva al termine il terzo atto una enorme vampata accompagnata da un bagliore giallastro ed emettente una copiosa nube di fumo è scaturita all'improvviso nella [illegible] della orchestra, ieri sera alle 24 al Teatro Nuovo. Il pubblico specialmente quello delle prime file di poltrone si è fortemente impressionato e, alzatosi di scatto stava per correre alle porte di sicurezza. Il pronto intromettersi di persone che hanno consigliato alla calma ha valso a far tornare tutti alla normalità, cosicchè lo spettacolo ha continuato fino alla fine.

L'incidente fu dovuto ad un corto circuito tra i fili corrono attorno ai leggii dei professori d'orchestra.

* Il mese scorso abbiamo dato notizia delle grandi feste religiose avvenute al Santuario della Madonna del Frossino, con l'intervento di alcuni Vescovi di fuori e di oltre centomila fedeli. La notte scorsa un ladro penetrato nel tempio ha rubato tutti i gioielli che ornavano la statua della Vergine, la cui sola corona era di un valore inestimabile. La popolazione è indignatissima. Circa il ladro si hanno buoni indizi.

* Nuove iscrizioni sono giunte oggi al giornale «Arena» per il concorso della illuminazione delle vetrine che si svolgerà dal 10 al 25 dicembre durante il periodo della Fiera di S. Lucia. Le molte adesioni sono sicuro indice del concorso della generale iniziativa.

* Sono stati stati denunciati il sig. Ezelino Amicabile e la di lui moglie Emma Battistoni di Peschiera ed i sigg.: Livorno Amicabile e figlia Nicla, proprietari di bar e di pasticceria, perchè a richiesta somministravano ai clienti anzichè liquori di marca, liquori simili diversi per marca e fabbricazione, costituendo tale fatto il reato previsto e punto dagli art. 296 e 97 del C. P.

* La cerimonia della premiazione dei vincitori della battaglia del Grano avrà luogo domenica mattina al Teatro Nuovo. I premi per la gara Provinciale assommano a 39 mila lire. Vi saranno inoltre tre spiche in oro da assegnarsi tra i migliori del Basso, Medio e alto Veronese.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La premiazione ai vincitori della battaglia del grano

Domani domenica alle ore 10 nella sala del Cinema Hesperia in Treviso avrà luogo la solenne premiazione dei vincitori del Concorso granario. S. E. il Prefetto pronuncierà un discorso agli agricoltori.

Parleranno inoltre il prof. Maura, Presidente della Commissione Provinciale Granaria e il prof. N. Evarista Jelmoni, Direttore della Cattedra di Agricoltura.

Presenzieranno tutte le autorità e tutte le gerarchie provinciali politiche, sindacali, economiche.

La nostra Provincia, che è eminentemente agricola, darà l'esempio di aver un esercito di agricoltori fedeli, che tutto sanno osare per vincere.

La riunione di domani assumerà quindi una speciale importanza.

Corso di preparazione ai concorsi magistrali

Come è stato annunciato, l'A. N. I. F., in pieno accordo col Gruppo delle Scuole Medie, inizierà domenica 30 corr. alle ore 9 il corso di preparazione ai concorsi magistrali.

Gli insegnanti sono i seguenti: Dott. prof. Antonietta Strina, d.r prof. Carmela Patricolo, dott. prof. Gerolamo Vittorelli e dott. prof. Antonio Radini, tutti del R. Istituto Magistrale «R. Ardigò» il quale gentilmente si è offerto a dare l'opera sua fattiva e disinteressata per la migliore rinascita del corso stesso.

Ai suddetti vanno aggiunti il prof. cav. Isotto Boccazzi, R. Ispettore Scolastico provinciale, il prof. cav. Ugo Pezzato Direttore Centrale delle Scuole elementari del Comune di Treviso e il prof. Alcide Barbieri, Direttore Didattico Sezionale che fungerà anche da Segretario.

Le lezioni si terranno in un'aula della Scuola Arte e Mestieri di Borgo Cavour gentilmente concessa dal Sig. Commissario Prefettizio e si svolgeranno secondo l'orario che sarà comunicato agli interessati.

Note tristi

La scorsa notte, dopo breve malattia cessava di vivere il cav. Osvaldo Cadel cittadino stimato e benemerito. Già cassiere della Banca d'Italia a riposo, dedicò la sua attività anche alla cosa pubblica: fu Presidente dell'Amministrazione del Monte di Pietà e fu Commissario dell'Istituto durante il trasferimento a Bologna dell'O. P. nel periodo dell'invasione.

Alla famiglia colpita dal grave lutto e particolarmente al figlio Camerata dott. Nicola Cadel Membro del Consiglio di Disciplina della Federazione Fascista, mandiamo sentite condoglianze.

La moglie e figli del compianto cav. Osvaldo Cadel hanno fatto le seguenti elargizioni:

L. 1.500 alle Opere Assistenziali del Partito Nazionale Fascista; 500 alla Conferenza S. Vincenzo de Paoli di S. Martino; 200 al Patronato Polacco; 200 agli Orfani di guerra Turazza; 200 alla Proteione della Giovane; 200 alla Maternità Infanzia; 200 al Patronato Scolastico.

Circolo Trevigiano di Scherma

Si avvertono i sigg. Soci ed invitati che causa il doloroso lutto che ha colpito il Vice Presidente, dott. Cadel, la festa da ballo che doveva aver luogo sabato 29 viene rimandata a sabato 6 dicembre p. v..

Saranno validi i biglietti di invito già distribuiti.

Beneficenza

In morte del compianto Maresciallo Mario Antonio Polo, la Famiglia Nandi ha offerto al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra la somma di L. 30.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

La giornata alquanto tetra, non ha ostacolato l'andamento del mercato settimanale poichè il concorso di pubblico è stato di poco inferiore alle previsioni. Fin dal primo mattino la piazza delle granaglie è letteralmente gremita di cereali di ogni sorta e la quantità di granoturco portato, si può definire stragrande. Mai come in queste ultime settimane in detta piazza si ebbe a notare una si invadente quantità di granaglie che, trattate a prezzi alquanto bassi, sono state acquistate generalmente per forti partite. Il granoturco in genere ha subito anche in questa settimana una sensibile diminuzione mentre gli affari sono stati notevolissimi specialmente per quello giallo stagionato per il quale le richieste erano generali. La media del frumento ha pure segnato una lieve diminuzione e così dicasi per i fagioli di montagna e nostrani. Per il frumento le richieste non sono state troppo numerose.

I latticini segnano prezzi eguali a quelli dell'ultimo mercato mentre per le carni ed il bestiame viene registrata una diminuzione sul prezzo di acquisto. Ricercate in modo straordinario le bestie giovani che vennero acquistate a prezzi buoni, inferiori sempre però a quelli di mercoledì scorso.

I vini non hanno segnato variazione alcuna mentre le uova hanno ancora ribassato di 10 centesimi al paio.

Cereali per Quintale: Granoturco da 35 a 45; Frumento da 90 a 100; Avena da 50 a 55; Fagioli secchi di montagna da 170 a 200; Idem nostrani da 120 a 160; Patate di montagna da 50 a 55; Idem nostrane da 45 a 50.

Laticini al chilo: Burro di latteria da 15 a 16; Idem nostrana da 11 a 12; formaggio grana da 15 a 17; Idem tipo pecorino da 10 a 11; Idem nostrano da 6 a 7; Lardo da 6.50 a 7; Olio di oliva da 6.50 a 6.60; Idem di semi da 4.50 a 5.

Bestiame al quintale: Buoi di prima qualità da 340 a 385; Idem di seconda da 290 a 360; Vacche di prima qualità da 285 a 320; Idem di seconda da 265 a 285; Vitelli da 420 a 475.

Carni al chilo: Polli da 5.50 a 6; Carne di bue da 7.50 a 8; Idem di vacca 6.50 a 7; Idem di vitello da 8.50 a 9.50; Idem di agnello da 7.50 a 6; Idem di maiale da 7 a 7.50.

Vini per Ettolitro: Rosso nostrano da 125 a 135; Idem rosso da 130 a 150.

Varie per quintale: Pasta secca nostrana da 220 a 270; Riso da 180 a 210; Foraggio da 16 a 19; Legna da ardere da 10 a 15; Uova al paio L. 1.

CORSO FASCISTA DI CULTURA

Nel prossimo mese, il Corso Fascista di Cultura riprenderà la sua attività annuale con una serie di lezioni che saranno tenute nella sede del municipio. Allo scopo di rendere più facile la partecipazione a tutti, quest'anno saranno distribuite delle tessere che verranno rilasciate dietro versamento della somma di L. 10, le quali daranno diritto ad intervenire alle lezioni per tutta la durata del corso.

Le iscrizioni si riceveranno oltre che da appositi incaricati, anche presso il municipio, nelle consuete ore di ufficio.

PER I DANNEGGIATI DEL CICLONE.

In seguito a sollecito fatto dalla Direzione del Genio Civile, si invitano tutti coloro che nel ciclone del 24 luglio u. s. ebbero a registrare dei danni ai terreni, voler provvedere entro il 31 corrente alla presentazione della domanda di indennizzo rivolgendosi direttamente al municipio.

Cronaca di Oderzo

NUOVO IMPIANTO ALLA CASA DI RICOVERO.

La Casa di Ricovero con Casa di Salute, ospitante attualmente oltre duecentocinquanta persone, va perfezionando i propri impianti e la propria organizzazione con un zelo ed un senso di modernità veramente encomiabili.

E' stato provveduto in questi giorni all'acquisto di un magnifico impianto meccanico per la confezione della polenta nella quantità di un quintale alla volta. Il macchinario funziona a motore ed ha un dispositivo pel roversciamento ed il taglio a fette.

CRONACA DEGLI ARRESTI

E' stato tradotto a queste Carceri Mandamentali dai Reali Carabinieri di S[illegible]olo di Piave certo Toffoli Angelo di Giovanni di anni 36 che deve scontare 25 giorni di reclusione.

MOTTA DI LIVENZA

RECITA DELLA COMPAGNIA SAINATI AL TEATRO NUOVO

Com'è stato annunciato oggi sabato 29 e domenica 30 corrente al nostro teatro nuovo saranno date due recite straordinarie dalla rinomata compagnia del gr. uff. Sainati, le quali costituiranno una novità particolarmente attraente per il nostro pubblico. Eccone il programma:

Sabato sera «Il quartetto dei ciechi», dramma in un atto di A. Vanno, «Il Bavaglio» (Lo scontro dei treni) in due atti drammatici di I. Sarsene e C. A. Traversi, «Le operazioni del Dott. Le Verdier» un atto comico di C. De Angelis.

Domenica sera «Al telefono», due quadri drammatici di A. De Lord; «Alla Morgue», un atto drammatico di A. De Lorde; «Ritirata strategica», commedia brillante in un atto di C. De Angelis.

L'interesse dei lavori, la valentia degli artisti e la originalità degli spettacoli sono migliore garanzia che il nostro pubblico accorrerà numeroso ad applaudire ai bravi artisti.

CRONACA ASOLANA

RIUNIONE DEL FASCIO

Il Podestà cav. dott. Raselli, commissario straordinario di questo Fascio, ha convocato tutti gli inscritti per domenica, alle ore 10, nella sala del Dopolavoro.

Gli assenti saranno ritenuti dimissionari, salvo impedimenti seriamente giustificati.

BENEFICENZA

In morte della signora Marina Meneghini Ostani la famiglia Ostani ha versato L. 100 all'Assoc. Naz. Famiglie Caduti in Guerra; gli insegnanti Cusinati, Panardo e Savio L. 20 all'O. N. Balilla.

Gazzetta Bellunese

Variazioni orarii sulla Bribano-Conegliano

Col 1 dicembre il servizio di autocorriere Conegliano-Bribano, attraverso il passo di San Boldo, verrà ridotto ad una sola coppia di corse giornaliere, che osserveranno il seguente orario:

Partenza da Bribano (concidenza con i treni di Belluno e Montebelluna), alle ore 9.10; arrivo a Conegliano alle ore 10.30.

Partenza da Conegliano alle ore 16 ed arrivo a Bribano alle ore 17.30, in coincidenza pure con i treni di Belluno e di Montebelluna.

Rendiamo pure noto che da oggi, a tutto marzo 1931, la corsa speciale del mattino, con partenza da Vittorio alle ore 6, per il mercato settimanale di Belluno, non verrà più situata.

Bollettino sanitario del bestiame

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino relativo alle condizioni del bestiame nella provincia di Belluno.

Malattie infettive suini: Belluno suini un caso nuovo e due precedenti; Feltre, sui 5 casi vecchi e nessuno nuovo; Longarone, un caso vecchio e nessuno nuovo; Mel, quattro casi vecchi e nessuno nuovo; Sedico, 2 casi vecchi e nessuno nuovo.

Aborto epizootico: Belluno, bovini due casi vecchi e nessuno nuovo; Cesio Maggio, un caso vecchio e nessuno nuovo; Cortina d'Ampezzo, casi vecchi 5 e nuovi id., come nel Comune precedente; Feltre, un caso vecchio e nuovo nessuno; Limana due vecchi e nuovi nessuno; Mel, un caso vecchi e sette nuovi; Pieve di Cadore, tre vecchi e nessuno nuovo; Santa Giustina, un caso vecchio e nessuno nuovo; Sedico, 3 casi vecchi e nessuno nuovo. Selva di Cadore, come il Comune precedente.

Facilitazioni ai dopolavoristi sugli spettacoli cinematografici

Per opportuna conoscenza di tutti i Dopolavoristi bellunesi si comunica che in seguito ad accordi intercorsi tra il Dopolavoro Provinciale e la Direzione del Cinema Italia Belluno, andranno in vigore le seguenti riduzioni per i Dopolavoristi: Galleria prezzo normale L. 4.20, prezzi per Dopolavoristi L. 3; Primi posti id. id. L. 3, id. id. L. 2; Secondi posti id. id. L. 1.70, id. id. L. 1.10.

Tali riduzioni si applicheranno in tutti i giorni della settimana, esclusi soltanto il sabato e la domenica e le feste nazionali riconosciute dallo Stato.

Per ottenere le riduzioni è obbligatoria l'esibizione della tessera dell'O.N.D. aggiornata e dei tagliandi di riduzione.

Si avvertne che i tagliandi saranno quanto prima rilasciati presso il Dopolavoro Provinciale in blocchetti di 25 biglietti ceduti per il prezzo di L. 0.50.

Varie di cronaca

— Quesa sera al Cinema Teatro Italia avrà luogo la tanto attesa proiezione del film: «I quattro diavoli», con interpreti Janet Gaynor, Mary Ducan, Charles Morton e Norton Barry.

— Domenica nel pomeriggio, alle ore quattordici e mezzo, avrà luogo una partita amichevole di calcio fra la squadra locale G. U. F. e l'A. C. Belluno.

Da Cortina d'Ampezzo

I RIBASSI A CORTINA

Per interessamento del Podestà comm. Mercuri e del Segretario politico sig. Chiamulera si sono riuniti i dirigenti del Commercio e della Industria per stabilire le percentuali di riduzione da applicare immediatamente.

Le riduzioni convenute da un minimo del 10 per cento per generi consumati nelle trattorie, ristoranti del 12 per cento per le carni, vanno ad un massimo del 15 per cento per il pane.

Il comm. Mercuri previ accordi con il sig. Dino Varzi presidente degli agricoltori ha provveduto ad una riunione di questa importante branca di lavoratori per stabilire la riduzione del 10 per cento anche sul latte.

Ha pure preso contatto con l'avv. Di Castello presidente della Federazione provinciale dei proprietari di case di Belluno per ottenere la riduzione del 10 per cento anche sugli affitti.

Sono pure in corso trattative con le Ditte produttrici di forze elettriche, con quelle dei trasporti, con le Associazioni alberghiere e con i rappresentanti dell'artigianato come calzolai, sarti, barbieri i quali tutti compresi del ribasso ordinato dal Governo fascista, stanno uniformandosi con riduzioni non mai inferiori al 10 per cento.

Cronaca di Agordo

RIBASSO DEI PREZZI

Indetta dalla locale Delegazione dei Commercianti ebbe luogo una riunione alla quale prese parte anche il nostro Podestà cav. Dè Manzoni.

Gli intervenuti, rappresentanti tutti i gruppi di commercio, riconosciuto che in Agordo e nell'Agordino, da vario tempo è incominciata la diminuzione dei prezzi per diverse derrate, deliberano di apportare una ulteriore diminuzione sui generi e merci nella misura segnata nel seguente elenco.

Constatato che l'esperimento del pane di forma grande con farina extra, posto al prezzo di L. 1.75 il Kg., eseguito dal forno della Ditta Sorarù, è pienamente riuscito ed ha trovato subito larghissimo consumo, invitano tutti gli altri fornai alla confezionatura di tale tipo di pane che dovrà essere venduto al prezzo non superiore alle L. 1.75.

Viene costituita una Commissione di controllo allo scopo di accertare che i prezzi di vendita delle merci siano mantenuti nella misura stabilita come sopra. A comporre tale Commissione vengono eletti all'unanimità i Sigg.: Cav. Gerolamo Dè Manzoni, Podestà; Dott. Gigi Lise, Segretario Politico e Galliani Ermenegildo, Presidente della Delegazione dei Commercianti.

Ecco le diminuzioni dei prezzi deliberati nella seduta del 26 Novembre 1930 IX. con effetto dal 28 Novembre 1930.

Pane confezionato con farina extra, forme grandi al Kg. da L. 2 a L. 1.75; Id. forme piccole da 2.10 a 2.

Frutta e verdura, ribasso del 10 per cento sui prezzi attuali.

Caffè in tazza, da L. 0.70 a 0.60. Burro di latteria da L. 15 a 14 il kg.; Caffè Santos superiore (crudo) da 25 a 24; Caffè Minas (crudo) da 23.50 a 22; Caffè Minas (tostato) da 29.50 a 28; Fagioli scritti Bellunesi da 1.60 a 1.50; Farina di granoturco Piave da 0.90 a 0.50; Id. id. corrente da 0.80 a 0.70; Lardo da 9 a 8; Mortadella extra da 12 a 11; Olio di oliva classico da 8 a 7 il litro; Olio di semi I. qualità da 6 a 5.50; Olio di semi 2. qualità 5.30; Pasta locale comune da 2.30 a 2.20 il kg.; Pasta locale superiore da 2.60 a 2.50; Pasta di Napoli lusso da 3.20 a 3; Riso camolino originario fino da 1.40 a 1.20; Riso maratello superiore da 1.75 a 1.55; Riso Vialone da 2.80 a 2.35; Stoccafisso Ammerfest da 6.50 a 6.25; Strutto da 7 a 6.50; Tonno all'olio di produzione nazionale da 16 a 15; Zucchero cristallino, prezzo invariato, 6.40; Zucchero semolato e pilè, prezzo invariato, 5.60; Formaggio grana stravecchio da 19 a 18; Formaggio vecchio da 18 a 16;

Carne bovina 2. taglio da L. 8 a 7.50, 1. taglio da 9 a 8, polpa da 11 a 10; Carne di vitello 1. taglio da 10 a 9, id. polpa da 14 a 13; Carne di maiale 1. taglio da 9 a 8, tagli scelti da 10 a 9.

Alberghi, Ristoranti e trattorie ribasso del 10 per cento su tutti i conti.

Abbigliamento, arredamento, merci varie (manifatture, mercerie, calzature, cappelli, ode, ombrelli, articoli casalinghi in genere, articoli di cartoleria e cancelleria, materiale elettrico ecc. diminuzione del 10 per cento.

Cronaca di Conegliano

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il già annunziato concerto del celebre violoncellista Arrigo Provvedi: L'ingresso è gratuito per i soci e i simpatizzanti dell'Istituto Fascista di Cultura di Conegliano.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Si comunica che domani 30 corr. tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi alle ore 14 presso la palestra ginnastica «Regina Margherita» per importanti comunicazioni.

FASCIO GIOVANILE

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento sono invitati di trovarsi domenica 30 alle 9.15 al Cinema Moderno per partecipare alla assemblea del Fascio.

E' prescritta la camicia nera e il fazzoletto. Le assenze devono essere giustificate per iscritto.

Cronaca di Portogruaro

IL PREZZO DEL LATTE

Il Podestà ci prega di informare che da domani il prezzo al minuto del latte diminuirà da L. 1 a 0.80 (se fornito a domicilio L. 0.85).

LAUREATI

Alla Scuola Superiore di Commercio in Venezia Angelo Pitteri ha conseguito la laurea in scienze economiche-commerciali.

Presso la R. Università di Padova si è laureato in ingegneria il sig. Giovanni Del Pra, e lo stesso titolo ha conseguito Achille Gaiatto all'Università di Bologna.

Felicitazioni vivissime.

CRONACA DI UDINE

Un'importante cerimonia

A proposito della cerimonia con la quale, domenica prossima, saranno distribuiti i premi agli agricoltori distintisi nell'ultimo concorso provinciale per la Battaglia del Grano, cerimonia che, com'è noto, si terrà nel Teatro Puccini alle ore 10.30, aggiungiamo che nell'occasione sarà pure fatta la consegna di speciali diplomi d'onore ai tecnici agricoli inscritti al Sindacato Provinciale di classe, che hanno acquistato particolari benemerenze nell'incremento della produzione, presso aziende premiate nel Concorso medesimo con migliori classifiche.

L'iniziativa è dovuta al Segretario del Sindacato cav. dott. Roiatti, e fu bene accetta dalla Commissione Provinciale Granaria e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Nella stessa circostanza riceveranno i premi stabiliti a suo tempo dalla Federazione Combattenti gli ex combattenti riconosciuti meritevoli di lode nell'azione di propaganda frumentaria che la Federazione medesima ha svolto parallelamente agli organi tecnici-agrari.

Per gentile accondiscendenza del co. Gino di Caporiacco, Presidente dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, interverrà una larga rappresentanza di allievi dell'Istituto, con fanfara e cori. Sarà eseguito, fra altro, il «Ciant dal forment» di Fruch e Garzoni.

Le donne in contravvenzione pel giuoco della tombola

Da una certa signora Rosa Menigutti di anni 74, abitante in via di Mezzo n. 14, solevano riunirsi tre volte alla settimana varie sue amiche Naturalmente queste riunioni erano innocenti. Da varie contrade esse arrivavano e quasi sempre alla medesima ora, ossia verso le tre, e si fermavano dalla signora Rosa fino alle sei. Dunque la suddetta signora ricevute tutte, circa una ventina, col medesimo accogliente sorriso e trattenutele in brevi conversari, le invitava a mettersi all'opera. In che consisteva questa? In un gioco innocuo e divertente: quello della tombola. La posta per ogni cartella era di L. 0.05, somma questa che non portava rovina a nessuno, di più la signora Rosa per l'ospitalità e la luce aveva diritto di giocare quattro cartelle senza spendere i 20 centesimi e questa era la sua rendita. Quanto abbia guadagnato non lo sappiamo, dipende dalla ruota della fortuna che gira sempre e per tutti! Però l'altro giorno a disturbare la simpatica compagnia di donnette, ignare dei dispiaceri cui andavano incontro, capitarono due militi della tributaria. La signora Giovanna Livotti, che con voce sicura e cadenzata levava i numeri dal sacchetto, di botto si fermò e rimase con la bocca aperta. Alle prime domande degli agenti alcune delle presenti se la svignarono ma le altre non poterono svignarsela. E così circa in dodici vennero messe in contravvenzione.

Esse dovranno rispondere della pena pecuniaria da lire 1000 a 5000 per l'ospite, da lire 300 a 1000 per le altre

Arrestato dopo 15 anni con una condanna di fucilazione

Certo Fior G. Batta di Primo della classe del 1894, nel novembre del 1915 era stato condannato dal Tribunale speciale di guerra, alla fucilazione nella schiena, perchè dichiarato disertore. Ora il giovane, che abitava a Feletto conducendo vita normale, venne arrestato dai carabinieri nel cortile della sua abitazione. Naturalmente il processo nei suoi confronti verrà rifatto.

La morte di un bambino

Il bambino Renato Fedele di anni due, da Corno di Rosazzo, uscito da casa inosservato si diresse correndo presso la sponda del torrente Judrio che scorre a pochi metri dal cortile, abitando la famiglia Fedele nel gruppo di case denominato località Godia. Il piccino ignaro del pericolo avvicinatosi un pò troppo vi precipitò nell'acqua e purtroppo vi trovò la morte.

I famigliari si accorsero subito dopo della sua assenza, ed iniziate pronte ricerche rintracciarono il cadaverino a un centinaio di metri di distanza ove la corrente l'aveva trascinato. Venne subito avvertito il comando dei RR. Carabinieri di Dolegnano e dopo il sopraluogo la salma venne trasportata nella camera mortuaria del camposanto.

Una cospicua offerta agli orfani di guerra

La signora Pia Zuliani ved. Periotti, per aderire ad una delle ultime volontà del compianto suo marito cav. Giuseppe Periotti — che fu per undici anni benemerito Segretario della Commissione comunale per gli orfani di guerra di Udine — ha offerto alla Commissione L. 500 in favore degli orfani stessi, al bene dei quali egli ha sempre data feconda, intelligente, affettuosa attività.

La Commissione, nel rivolgere un memore, riconoscente pensiero al suo fedele, affezionato, zelante Segretario, esprime alla vedova la sua viva gratitudine per la generosa offerta inviatale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuova clamorosa eco dello scandalo Oustric

Tardieu supera una violenta burrasca alla Camera

Una pericolosa votazione - Due Sottosegretari dimissionari

PARIGI, 28

(A.P.) La piccola crisi ministeriale rabberciata frettolosamente con la recente sostituzione del senatore Cheron al sen. Peret al Ministero della Giustizia, ha avuto oggi uno strascico abbastanza serio per mettere per qualche ora in dubbio l'esistenza stessa del gabinetto. Due sottosegretari di Stato, i deputati Falcoz e Lautier hano dato a loro volta le dimissioni, che sono state senz'altro accettate dal Presidente del Consiglio.

Investito nel pomeriggio stesso da una interpellanza sull'accaduto, il Governo si è difeso come ha potuto, davanti alla Camera, e dopo una agitata discussione, è riuscito alla fine a respingere per pochi voti un ordine del giorno che non comportava la fiducia. Una volta scivolato quasi sull'orlo dell'abisso, Tardieu ha ritrovato in una seconda votazione di importanza ormai secondaria il suo solito margine di maggioranza; ma l'allarme era stato serio e dopo questa rude scossa la vita del gabinetto appare assai precaria.

La commissione d'inchiesta

Tutta questa complicata storia ha per sfondo lo scandalo politico finanziario suscitato dal dissesto Oustric. La commissione di inchiesta nominata ieri dagli uffici della Camera è riuscita composta di troppi amici del Governo per non autorizzare qualche sospetto sulla sincerità delle sue intenzioni. Il socialista *Populaire* poteva oggi stampare a grandi caratteri che ventidue difensori dei saccheggiatori del risparmio erano stati eletti su 33 membri. In generale i giornali di sinistra, pur confessando la piena sconfitta subita dai parlamentari cartellisti, denunciavano stamane la troppo evidente intenzione del governo di rendere inoperanti le indagini della commissione.

Il leader radicale Daladier, sollecitato per presiederla, si era rifiutato sdegnosamente, lasciando questo poco ambito onore al suo avversario Marin, che è stato infatti eletto con 18 voti contro 2. Ora è noto che Daladier aveva portato dinanzi alla Camera la voce secondo la quale diversi membri del gabinetto non sarebbero stati meno compromessi dell'ex Guardasigilli Peret nello scandalo Oustric. Tali voci non dovevano essere prive di fondamento, perchè i sottosegretari di Stato ai Lavori pubblici e alle Belle arti, Falcoz e Lautier, nel rassegnare oggi, come si è detto, le dimissioni nelle mani del Presidente del Consiglio, hanno dichiarato di aver avuto con la banca Oustric rapporti sui quali desideravano spiegarsi liberamente davanti alla commissione d'inchiesta.

Tardieu si è inchinato al loro desiderio, pur rinunciando temporaneamente a sostituire i due dimissionari, in attesa del responso della commissione. Immediatamente negli ambulacri del parlamento si manifestava una agitazione febbrile. L'odor di crisi eccitava tutti gli animi alla battaglia.

Le dichiarazioni di Tardieu

Quando il Presidente del Consiglio sale alla tribuna per chiedere la discussione immediata della interpellanza presentata da un membro della maggioranza sul caso Falcoz - Lautier, l'emiciclo appare eccezionalmente affollato.

« Noi abbiamo detto — esordisce Tardieu — che la giustizia seguirà il suo corso per ciò che concerne gli scandali di borsa. Vi abbiamo pure promesso di recare un contributo effettivo alla commissione d'inchiesta. In seguito alle voci portate alla tribuna abbiamo domandato alla giustizia di verificare se qualche membro del Governo potesse essere immischiato nelle accuse di cui l'autorità giudiziaria è in possesso. Ieri abbiamo appreso che due Sottosegretari di Stato erano stati in rapporti col banchiere Oustric e abbiamo pensato che fosse loro interesse di non presentarsi davanti alla commissione come membri del Governo. Essi ci hanno offerto le loro dimissioni che io ho accettate. Ma sostituendoli fin d'ora avrei l'aria di ammettere una colpevolezza che è tutt'altro che dimostrata e di giudicare a priori sfavorevoli i risultati della inchiesta ».

Un applauso un pò titubante saluta le ultime parole del Presidente del Consiglio. Vengono presentati vari ordini del giorno, fra i quali quello dell'interpellante Fabry che approva le dichiarazioni del Governo, mentre gli altri del socialista Monnet e del radicale Daladier constatano che l'autorità morale del Governo è compromessa.

La votazione nel tumulto

La discussione è aperta da un membro della sinistra radicale, il Landry, il quale trova scandaloso che i dimissionari abbiano potuto votare ieri per l'elezione della commissione. Preso così di mira da uno dei suoi sostenitori di ieri Tardieu resiste vivacemente. « Il Governo — esclama — non cerca di schivare le proprie responsabilità. Faccio appello alla vostra forza morale, che auguro uguale alla nostra. Affrontando direttamente l'ostacolo, il Governo ha mostrato che vuol fare tutta la luce. Quelli che la vogliono come noi, si schierino dunque al nostro fianco ».

Nel tumulto della grande battaglia l'ordine del giorno puro e semplice viene messo ai voti. Il Governo vi oppone la questione di fiducia. Per 293 voti contro 279 l'ordine del giorno è respinto fra le urla di trionfo della diminuita maggioranza e gli ululati della sinistra. Il grido « dimissioni, dimissioni » viene lanciato ripetutamente dai banchi socialisti.

Viene ora messo ai voti l'ordine del giorno favorevole al Governo. Il socialista Blum saluta cavallerescamente il morituro Tardieu, ricordando che egli meritava di meglio che di vedere in un minuto sbriciolarsi così pietosamente la sua maggioranza. Certo ormai dell'esito della battaglia, il leader socialista annunzia che il suo gruppo si asterrà dal voto. Il leader radicale Daladier dichiara che i suoi fedeli faranno altrettanto.

Tardieu scatena un nuovo tumulto cercando di confondere la coalizzazione astensionista. « La commissione d'inchiesta sta per cominciare i suoi lavori — egli grida — Attendiamone i risultati. Sarebbe curioso, signori, che voi foste i soli ad avere il privilegio di felicitarvene. Lo dico pensando tutte le mie parole. Quando Daladier parlava di 32 nomi e qualcuno gli domandava questi nomi, voi non avete risposto ».

Il Presidente del Consiglio termina con un appello alla solidarietà della maggioranza.

La protesta di Daladier

Il comunista Doriot interviene per domandare se non si avrà domani la sorpresa di apprendere che anche altri Ministri sono coinvolti in questo o in altri scandali. Blum replica a Tardieu che l'inchiesta fu voluta dalle sinistre a dispetto del Governo e che per il momento tre membri di questo ultimo hanno dovuto dimettersi. Ai Ministri superstiti non resta, secondo lui, che seguire il loro esempio.

Daladier protesta a sua volta contro le minacce del Presidente del Consiglio e annunzia che i radicali proseguiranno contro di lui e senza di lui nell'opera intrapresa, nell'interesse della democrazia, per farla trionfare nelle elezioni del 1932.

Il battibecco si prolunga con una vivace controreplica di Tardieu, il quale conclude con una specie di invito rivolto alla maggioranza. « In questo quarto d'ora un nuovo cartello si è riformato. I socialisti e i radicali ne fanno parte e i comunisti anche. E' questo che volete? Se è così, ditelo francamente ».

Il pandemonio si accresce mentre si passa alla votazione sull'ordine del giorno Fabry, su cui il Governo pone la questione di fiducia. Dopo una lunga sospensione della seduta, si apprende che la fiducia è stata approvata con 303 voti contro 14; il resto si è astenuto. La maggioranza applaude lungamente, nel silenzio sdegnoso delle sinistre.

Mentre il Gabinetto si salvava così per il rotto della cuffia in conseguenza dello scandalo Oustric, il protagonista di questa storia, Oustric in persona, veniva tratto in arresto su mandato di cattura del giudice istruttore, che lo aveva imputato la settimana scorsa di abuso di fiducia e truffa per quotazioni fittizie fatte in complicità con altri finanzieri.

L'attrezzamento nazionale

Nella mattinata la Camera aveva discusso il progetto di legge, relativo al perfezionamento dello attrezzamento nazionale.

Il presidente mette ai voti il controprogetto del sig. Bedouche, ponendo la questione di fiducia. Il controprogetto è respinto con 332 voti contro 253. Anche il controprogetto del deputato Palmede è respinto con 317 voti contro 260.

La Camera inizia quindi la discussione degli articoli del progetto governativo. Prendono successivamente la parola Foulon e Lorin. Sale quindi alla tribuna il sig. Daladier, capo del partito radicale.

L'oratore constata che dinanzi alla crisi economica mondiale tutti i paesi hanno potuto fare sforzi convenienti per migliorare il loro attrezzamento, mentre il Governo francese non propone che un timido progetto. Dice che la Francia non ha, come altri Paesi, una rete di vie navigabili. Le nazioni non si affrontano solo militarmente, ma vi è anche la concorrenza economica. Quindici miliardi sono stati destinati in Germania per il miglioramento del sistema dei canali e per attirare verso il Baltico tutto il commercio dell'Europa centrale. L'Italia non neglige nulla per la sua economia e miliardi sono stati votati per la irrigazione e le strade ferrate; la Russia sovietica nel suo piano quinquennale si sforza di trasformarsi traendo profitto da tutte le risorse.

A fianco degli sforzi economici compiuti da queste nazioni, quello francese sembra insufficiente. Noi dobbiamo avere un programma più vasto di quello, proposto dal Governo. La Francia o resterà nel mondo un grande laboratorio di produzione, oppure si indebolirà nel corso dei prossimi dieci anni. I crediti domandati per i nostri porti sono insufficienti. Si è dunque dimenticato che noi abbiamo ricevuto durante la guerra le materie prime indispensabili alla nostra vita solamente per mezzo della nostra marina? La Francia non potrà lottare economicamente contro le altre nazioni che con migliori mezzi materiali. Solamente per il porto di Le Havre occorrerebbero 1800 milioni. Il Belgio spende due miliardi per quello di Anversa. Solo 630 milioni per i nostri grandi porti non sono sufficienti.

Poco importa il miglioramento apportato all'agricoltura francese se questa non ha strade a sua disposizione (*applausi a sinistra e all'estrema sinistra*).

L'oratore che è partigiano dei prestiti, ricorda poi che il risparmio francese annuale è di 25 miliardi, e domanda se è eccessivo per lo Stato di reclamare il 5 per cento di questi risparmi per arricchire la nazione, affermando essere strano che, mentre tutti i Paesi si rivolgono al risparmio francese, s'impedisce a questo risparmio di partecipare ai grandi progetti di attrezzamento nazionale.

Sale quindi alla tribuna il Ministro delle Finanze, il quale osserva che il progetto governativo prevede una spesa per i porti di *2260 milioni in 5 anni, mentre che* il progetto socialista non ne prevede che 1500 in 10 anni. Il progetto del Governo prevede un totale di lavori di 17 miliardi e mezzo in 5 anni.

Il sig. Daladier — continua il Ministro — dimentica che i prestiti coloniali, i numerosi miliardi previsti per la elettrificazione delle campagne, per la compagnia generale del Rodano, per l'attrezzamento del Reno si aggiungono a quei 17 miliardi. I rimproveri del sig. Deladier non sono dunque fondati.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì mattina.

L'indipendenza albanese festeggiata a Tirana

TIRANA, 28

Ricorrendo la festa della indipendenza albanese, la capitale è tutta imbandierata. Stamane alle 8, con l'intervento di un battaglione di fanteria e di un gruppo misto di artiglieria e delle scuole, ha avuto luogo il giuramento degli allievi delle Accademie militari e premilitari. Dopo la lettura di un messaggio di Re Zogu e della formula del giuramento il generale Aranitasi, comandante le forze armate, ha invitato gli allievi a giurare. I reparti hanno risposto come un sol uomo: Giuro!

Alle ore 10 si sono recati a presentare omaggi ed auguri al Sovrano i membri del Gabinetto, la Presidenza della Camera, il prefetto di Tirana, una delegazione delle prefetture e delle sottoprefetture del Regno che sono state intrattenute a lungo dal Re. Il Sovrano ha ricevuto poi la presidenza dell'Associazione delle donne e della gioventù albanese ed i rappresentanti della stampa albanese e italiana ed alle ore 11 il corpo diplomatico. Nel pomeriggio ha avuto luogo al campo sportivo il primo concorso ippico militare.

Scontri sanguinosi in Germania fra comunisti e hitleriani

BERLINO, 28

A Cutin in uno scontro fra socialdemocratici e hitleriani, durante una riunione, vi sono stati dai 40 ai 50 feriti. Un gruppo di comunisti ha aggredito ieri sera a Colonia dei nazional socialisti, colpendone uno a morte. La notte scorsa a Berlino elementi rossi hanno dato la caccia ai nazional socialisti e ad elmi d'acciaio isolati. Sono state trasportate all'ospedale dieci persone ferite più o meno gravemente.

Si sta notando una più intensa attività della milizia socialista repubblicana, la quale ha istituito in questi giorni delle squadre di assalto «per disarmare il nazionalismo», e il Ministro di Turingia Frich, che è un hitleriano, ha denunciato al Governo le segrete esercitazioni militari di queste organizzazioni, le quali dovrebbero essere proibite, come furono proibite quelle degli elmi d'acciaio.

Bassanesi, Tarchiani e Rosselli espulsi dalla Svizzera

BERNA, 28

Il Consiglio federale ha deciso l'espulsione del Bassanesi, condannato sabato scorso dal Tribunale di Lugano per contravvenzione all'ordinanza federale sulla circolazione aerea. Anche i complici Tarchiani e Rosselli sono stati espulsi dal territorio federale. (*Stefani*).

L'esposizione internazionale d'aeronautica inaugurata a Parigi

PARIGI, 28

Il Ministro dell'Aria ha inaugurato stamane la dodicesima esposizione internazionale di aeronautica al Grande Palais des Champs Elisees. Fra gli intervenuti erano gli addetti militari aeronautici italiano, inglese, belga e americano.

Nuove rivelazioni nel processo contro gli intellettuali russi

BERLINO, 28

(F.B.) Il processo di Mosca degli intellettuali dell'industria continua fra il grande interesse del pubblico che affolla l'aula giudiziaria. L'Agenzia telegrafica sovietica comunica che oggi ha fatto la sua deposizione l'imputato Fedotov, che ha rivelato che i cospiratori ricevettero abbondante denaro, specie nel 1928, da capitalisti francesi e inglesi. Fedotov ha spiegato le ragioni per le quali i cospiratori, anche dopo essersi accorti dell'inutilità dei loro sforzi per danneggiare il regime, non abbandonarono la loro opera. Egli stesso ancor prima del suo arresto riconobbe che il governo sovietico era il vero rappresentante del popolo russo e che per merito di esso la Russia andrà certamente incontro al migliore avvenire.

Fedotov ha riconosciuto di essere colpevole per essere stato uno dei capi dell'organizzazione controrivoluzionaria. La mia colpa — ha detto — è poi particolarmente grave perchè io, come professore di economia, dovevo comprendere il passo falso che compivo a non rimanere con Marx e Lenin. Qualunque sentenza piacerà alla corte di pronunciare contro di me, sarà accolta da me con rassegnazione.

Ramsin fa un'aggiunta alle sue precedenti dichiarazioni; egli dice che l'ultima convocazione dei cospiratori ebbe luogo nel luglio di quest'anno a Parigi. Parla quindi il procuratore di stato Krilenko per distruggere l'impressione che questo processo sia stato organizzato dal regime sovietico. Egli avrebbe potuto, a sensi del codice penale russo, rinunciare all'interrogatorio dei singoli imputati, dal momento che questi erano tutti confessi, ma chi garantiva che non vi sarebbero state *volute omissioni o dei travisamenti parziali della realtà?* Così Krilenko intende che siano uditi almeno i principali testimoni. L'interrogatorio di questi ha avuto inizio oggi stesso. Questa sera correva la voce che il processo, in luogo di durare 14 giorni come dapprima si prevedeva, prenderà ancora poche sedute e poi sarà subito pronunciata la sentenza.

L'applicazione dell'articolo 48 ritorna in ballo in Germania

BERLINO, 28

(F.B.) Le difficoltà della situazione parlamentare in Germania si sono fatte più acute: una soluzione nel senso comune e normale pare non si possa in alcun modo raggiungere e il Cancelliere, il quale in questi giorni ha continuato le consultazioni con i capi delle varie frazioni politiche, dalle maggiori di esse e cioè social-democratica e nazional-socialista, non ha avuto che dei dinieghi e delle ripulse.

Per quanto riguarda la social-democrazia non si tratta veramente di non voler accordare al Governo l'appoggio di cui abbisogna, ma il compenso che essa chiede per questo appoggio è tale che Bruening il quale, partito col proposito di varare la riforma, è rimasto fermo e deciso più che mai in questo divisamento, non può in modo assoluto impegnarsi, compromettendo tutta l'opera finanziaria progettata. I socialisti chiedono una serie tale di emendamenti alle leggi studiate, che queste verrebbero a perdere interamente il loro carattere. Le conversazioni avute da Bruening con gli esponenti di questo partito non hanno portato ad alcun risultato. Lo strano è però che negli articoli dei giornali, come nei discorsi delle personalità che rappresentano la social-democrazia, più di una lancia venne spezzata in favore del Governo.

Bisogna riconoscere però che questo avviene come argomento polemico contro gli avversari della destra. Ha adoperato questa arma anche il Primo Ministro prussiano Braun, in un discorso tenuto a Bielefeld, davanti a numeroso uditorio. Braun è il capo riconosciuto dal partito socialdemocratico tedesco.

Nella Germania repubblicana — ha ricordato l'oratore — si sono già avuti esempi di dittatura. L'applicazione del famoso articolo 48 della Costituzione — quello che autorizza il Governo a fare a meno del Reichstag, applicando le leggi per decreto — che cosa è, se non una forma larvata di dittatura? In questi giorni lo spauracchio dell'articolo 48 è stato ancora agitato davanti al popolo tedesco.

Il discorso è continuato per parecchio, senza proporre nulla di concreto. Ma il suo effetto stamane è lo stesso profondo in tutti questi ambienti politici. L'interpretazione più comune è che esso voglia dire una resa a discrezione della socialdemocrazia al Governo. Se il Governo non l'avrà vinta al Reichstag con la maggioranza legale, il programma finanziario sarà applicato con l'articolo 49: e i socialdemocratici approveranno.

La Persia cede alla Turchia il territorio dell'Ararat

VIENNA, 28

(E.M.) Secondo un dispaccio da Ankara il governo persiano si è dichiarato disposto ad aderire alla richiesta di quello turco di cedere, dietro corresponsione di un altro adeguato territorio al confine turco-persiano, il territorio dell'Ararat.

Come è noto le tribù bellicole kurde riuscivano sempre a sottrarsi all'inseguimento delle truppe turche rifugiandosi sull'Ararat. Lo scambio territoriale dovrebbe ora consentire alla Turchia di debellare i kurdi.

Un telegramma di S. E. Giuriati alle Camicie Nere comasche

ROMA, 28

In risposta al telegramma trasmesso al Capo del Governo in occasione del decimo annuale della fondazione del Fascio di Como è pervenuta la seguente risposta: « *S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, trasmettendomi per visione il telegramma inviatogli da V. S. a nome dei fascisti di Como che hanno ricordato con vibrante passione il decimo annuale della fondazione del Fascio, mi ha dato il gradito incarico di esprimere alla S. V. ed alle fedeli Camicie Nere comasche i sensi del suo alto gradimento per il devoto omaggio rivoltogli. Saluti fascisti.* - F.to Giuriati ».

Un delitto in Auronzo?

BELLUNO, 28

In Auronzo del Cadore, nella casa di tale Giacinto Vecellio di anni 28 e della di lui moglie Bencito Maria di anni 24, mercoledì sera sorse una lite alla quale avrebbero partecipato anche i familiari del marito, una di quelle liti che da tempo succedevano con una certa frequenza, e che avevano reso la vita dei due coniugi insopportabile.

Verso le ore 20 di mercoledì appunto, dopo il forte battibecco, la donna fu presa da atroci dolori, e dovette coricarsi. Le si apprestarono cure, ma ogni cosa riuscì vana. La disgraziata dopo un'ora cessava di vivere.

Corsero subito voci allarmanti sulle cause della morte tanto che intervennero i carabinieri e il medico del luogo dott. Tulissio, il quale riscontrò dei fenomeni di avvelenamento.

Fu così che ieri ad Auronzo *si recò il procuratore del Re di Belluno assieme* al giudice istruttore avv. Pizzutti e venne ordinata la autopsia del cadavere. L'autorità sta facendo indagini per stabilire se trattasi di omicidio o di istigazione al suicidio.

Di Crollalanza a Torino

TORINO, 28

Proveniente da Brescia è stato qui di passaggio il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, che ha effettuato in questi giorni un giro di ispezione nelle principali strade statali delle Marche, dell'Emilia, del Veneto, della Lombardia e del Piemonte. Il Ministro ha proseguito in automobile per la Liguria.

Il Comitato corporativo si riunirà il 15 dicembre

ROMA, 28

La convocazione del Comitato corporativo centrale, già disposta per il 1. dicembre prossimo, è stata rinviata al 15 dicembre alle ore 16 a Palazzo Venezia.

Belloni e Bellotti al confino per 5 anni

ROMA, 28

La Commissione provinciale pel confino di Milano ha assegnato al confino per anni 5 il professor Ernesto Belloni, ex-podestà di Milano.

La Commissione ha pure assegnato al confino per anni 5 l'exministro Bellotti per attività antifascista (*Stefani*).

Nuove vane ricognizioni per la ricerca dell'"Irony,,

ROMA, 28

Il Ministro dell'Aeronautica ha disposto perchè una nuova ricognizione fosse eseguita stamane verso le Baleari, allo scopo di ricercare i naufraghi dell'idrovolante *Ironj*.

Sebbene gli apparecchi abbiano tenuto l'aria per cinque ore, anche la nuova ricerca è rimasta infruttuosa. (*Stefani*).

Incendio in un pastificio

PADOVA, 28

Un incendio si è manifestato stamane poco dopo le 9 nel pastificio di proprietà di tale Giuseppe De Marco. I pompieri subito chiamati accorrevano sul posto iniziando un duro lavoro per isolare i caseggiati vicini. Trovandosi lo stabilimento al centro in via Marsala, il fuoco costituiva una seria minaccia. La prontezza dei vigili del fuoco valse a scongiurare l'ulteriore pericolo. I danni subiti dalla ditta De Marco ascendono a 7000 lire essendo andata distrutta varia merce esistente nei magazzini.

Il ribasso delle edizioni musicali

ROMA, 28

La Federazione Nazionale Fascista delle industrie dello spettacolo a completamento delle notizie fornite nel precedente comunicato relativo al ribasso dei prezzi di tutti gli spettacoli si rende noto che a partire dal 1.o dicembre p. v. tutte le edizioni musicali saranno messe in vendita con una riduzione del 10 per cento sui prezzi attuali secondo quanto fu deciso nella seduta della giunta esecutiva della Federazione stessa tenutasi in Roma il 25 corrente.

Premio scolastico a Bergamo in onore di Sandro Mussolini

BERGAMO, 28

Presso le Scuole elementari cittadine, è stato istituito al nome di Sandro Mussolini un premio di disciplina e di volontà, che settimanalmente viene assegnato ai migliori alunni.

Le difficoltà d'un accordo fra il Governo e i minatori inglesi

LONDRA, 28

(C.C.) Il Governo sta facendo sottomano sforzi disperati con la speranza di scongiurare all'ultimo momento la minaccia di un altro sciopero generale nell'industria mineraria. La minaccia è imminente, perchè la nuova legge presentata alla Camera dei Comuni nella primavera scorsa, ad onta delle proteste dei proprietari di miniere, entra in vigore lunedì primo dicembre; e siccome la legge riduce di mezz'ora, da otto a sette e mezza, la giornata di lavoro, i proprietari hanno già avvertito che in quel giorno si riterranno sciolti dagli impegni del contratto di lavoro vigente e non ammetteranno i minatori al lavoro se non a condizione che accettina una riduzione di paga proporzionata alla diminuzione delle ore di lavoro.

Oggi è avvenuto un fatto molto inquietante: I delegati della federazione dei minatori, convocati a Londra in assemblea plenaria, con grande maggioranza hanno deciso di respingere ogni proposta transazionale del Governo, non solo, ma hanno anche stabilito che se il primo dicembre nel Galles Meridionale o in qualunque altro distretto minerario verrà sospeso il lavoro, i minatori di tutti gli altri distretti dovranno fare atto di solidarietà con i colleghi.

Qualora l'opera pacificatrice del Governo non riuscisse ad imporre un accordo, lo sciopero minerario sarebbe generale.

Cattivo scherzo a Bukarest a cinquecento disoccupati

VIENNA, 28

(E. M.) Cinquecento disoccupati di Bukarest che si erano iscritti nella lista comunale degli operai avventizi hanno ricevuto stamane telegrammi che li invitavano a presentarsi immediatamente al Municipio per ottenere lavoro.

Allorchè vi furono giunti, dovettero però comprendere che erano stati vittime di un brutto scherzo, giuocato probabilmente a scopo elettorale, essendo ora in preparazione le elezioni comunali. Gli operai, delusi, si abbandonarono a tumulti che furono presto sedati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 333 - Cent. 25

Domenica 30 Novembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Ministro degli esteri turco lascia Roma

La portata dell'incontro e la vasta eco all'estero

ROMA, 29

L'Associazione della stampa estera ha stasera offerto un ricevimento in onore di S. E. Tewfik Ruscdi Bey, Ministro degli Esteri della Repubblica turca. Vi hanno partecipato anche i giornalisti turchi che accompagnano il Ministro, l'Ambasciatore di Turchia Suad Bey, alcuni membri del corpo diplomatico, numerosissimi giornalisti esteri e italiani.

Il signor Hodel, presidente dell'Associazione della stampa estera, ha pronunciato applaudite parole di saluto cui ha risposto ringraziando il Ministro degli Esteri turco, che è stato oggetto di una calorosa vivissima manifestazione di simpatia.

Alle ore 21.35, col direttissimo di Venezia, il Ministro degli Affari Esteri di Turchia ha lasciato Roma accompagnato dal suo capo di gabinetto Kemal Aziz Beu, dai deputati Mahmud Bef, Neimethidin Bey, Assim Bey e dal console Amir Bey. Erano a salutarlo alla stazione il Ministro degli Affari Esteri Dino Grandi, l'Ambasciatore di Turchia Suad Bey col consigliere Kadri Bey, col personale dell'Ambasciata, il Ministro di Bulgaria Volkoff, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Chigi, il comm. Rocco dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri in rappresentanza dell'on. Lando Ferretti, i Ministri plenipotenziari Guariglia e Taliani e altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Dichiarazioni di Tewfik Ruscdi al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 29

Il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica una intervista concessagli dal Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscdi bay:

« *Innanzi tutto — ha detto il Ministro — desidero esprimere la mia ammirazione per il fondatore del vostro giornale, per il grande Statista che ha fatto dell'Italia una delle Potenze più salde. Ho la più sicura fiducia in lui, nelle alte qualità del suo genio e nelle doti del suo animo. Mi onoro che egli mi consideri tra i suoi amici.*

« *L'amicizia tra le nostre due Nazioni è giovane, ma alla prova delle esperienze internazionali col volgere degli anni si è brillantemente consolidata, offrendo risultati positivi e continui per i due Paesi. Questa amicizia è piena di promesse. I due popoli, nella piena riaffermazione del loro sentimento nazionale e nello sforzo operoso della loro rinascita, si sono riavvicinati con lealtà, stringendo vincoli di amicizia. E' una bella promettente realtà nel quadro europeo* ».

Una questione già risolta

Circa i rapporti tra Turchia e Grecia, anche nei confronti con l'Italia, Tewfik Ruscdi Bey ha dichiarato che talvolta si pone la questione di un Patto tripartito. La questione così come viene prospettata è male posta, o per meglio dire, si tratta di una questione che non è più sul tappeto, perchè è stata già da tempo risolta.

« *Negli storici incontri di Milano, allorchè furono gettate le basi dell'accordo, venne riscontrata l'esistenza di alcune questioni turco-greche, che dovevano ancora essere chiarite e superate nei particolari. Fu perciò deciso di seguire una procedura separata e graduale. E in effetti, sotto l'egida dell'Italia, si conclusero successivamente tre trattati, che sono già stati pubblicati e messi alla portata di tutti. Ognuno può giudicarli. La questione dunque di tre Patti o di un accordo unico tripartito non è più da discutersi, perchè è già stata risolta. Era essa peraltro una semplice questione di procedura. Nella sostanza i tre documenti sono simili. Questa è la realtà.*

« *Mi glorio di aver contribuito a quest'opera, insieme al signor Michalacopulos. Le basi di essa furono gettate a Milano, dove ci recammo per trattare e*, — aggiunge Ruscdi Bey dando rilievo alle parole — *per ispirarci al grande Uomo che dirige le sorti dell'Italia. I tre accordi costituiscono effettivamente una grande realizzazione che consolida, garantisce e vigila la pace nel Levante. Non è dunque un'opera passiva, ma una creazione attiva, una realizzazione grandiosa, che interessa tutto il vecchio mondo. La pace non può non partire dai punti di incrocio.*

Un servizio alla pace

« *Se si considerano i contrasti di carattere secolare che abbiamo superato nel Levante, se si ricordano i conflitti di lunghe generazioni e le dissonanze che sembravano non armonizzabili, l'importanza di questo incontro leale di Nazioni appare in una linea veramente storica. E a misura che gli anni trascorreranno, gli uomini potranno misurare il cammino percorso, constatando sempre più nitidamente quale grande servigio abbia reso alla causa della pace. Onde tutti coloro che sono sinceramente amici della pace devono essere riconoscenti verso Mussolini per questa sua realizzazione. Talvolta le linee di frontiera, i mari o i fiumi segnano fratture tra i popoli e lungo quelle divisioni le divergenze, le incomprensioni, gli odi ed i conflitti si ripetono attraverso le generazioni e i secoli. Noi, Turchi e Greci, abbiamo superato la linea di frattura. E' un superamento che possiamo indicare con orgoglio* ».

Il Ministro ha parlato quindi della nuova Turchia:

« *Come voi avete avuto la fortuna di essere guidati da un Uomo di alto genio, noi abbiamo avuto il bene di incontrare sul difficile cammino della Nazione uno dei più grandi capi. Tra le nostre difficoltà questa è stata la più grande fortuna. Il segreto della nostra forte e decisa rinascenza nazionale è nell'unione intorno al nostro grande Capo e nell'amore al lavoro. Noi non ammettiamo neanche l'ipotesi di una iniziativa che non si inquadri intorno al nostro Condottiero. E' una necessità del nostro tempo e una premessa del nostro lavoro. Grazie a questa disciplina di Nazione e grazie alla volontà, all'energia, alla genialità del Gazi, oggi la Turchia rappresenta a sud della linea dei Carpazi, tra l'Italia e il Levante, una delle più grandi forze. Questo oso con perfetto convincimento affermare e nessuno nella vita internazionale troverà ciò esagerato. La Turchia è anche elemento essenziale di pace nel quadro europeo* ».

Il Ministro ha concluso con parole di simpatia per il *Popolo d'Italia* e per Arnaldo Mussolini: « Nel mio passaggio per Milano volevo fargli visita al *Popolo d'Italia*, anche per esprimergli le mie condoglianze in seguito alla grave sciagura che lo ha colpito. Chi ha dei figli, può comprendere il suo dolore ».

L'Italia e il Levante

Le solite preoccupazioni francesi

PARIGI, 29

La visita del Ministro degli Esteri turco a Roma, come l'incontro Grandi-Litvinof avvenuto a Milano, non manca di destare l'interesse di una parte della stampa francese. Il tono dei commenti è, questa volta, meno allarmistico e meno tendenzioso di quello che la stessa stampa ha assunto in occasione dell'incontro di Milano; ma anche nella presente occasione, certi giornali mostrano di preoccuparsi ancora una volta per l'eventuale formazione di un blocco delle Potenze vinte che, guidato dall'Italia, si preparerebbe a sovvertire l'attuale costituzione europea.

La politica internazionale dell'Italia sarebbe orientata in tal senso, stando alle informazioni che l'*Echo de Paris* riceve in una corrispondenza da Londra, nella quale, collegando la visita di Litwinof con quella di Ruscdi bey, si afferma — e non sappiamo con quale fondamento — che tale convinzione è condivisa dai circoli politici inglesi. Il corrispondente londinese del giornale, mostrando evidentemente scarsa obiettività e una eccessiva inclinazione ad accettare solo i giudizi di coloro che si ostinano a non comprendere il valore delle direttive italiane, scrive:

« L'evoluzione della diplomazia italiana e le recenti conversazioni che hanno avuto luogo fra il signor Mussolini e Tewfik Ruscdi bey, Ministro degli Esteri di Turchia, da un lato e tra il signor Grandi e Litwinof dall'altro suscitano il più vivo interessamento nella stampa e negli ambienti diplomatici di Londra. Non ci si fa nessuna illusione sull'attività del Duce che ha presieduto qualche settimana fa i negoziati greco-turchi, dopo aver suggerito al signor Venizelos e al conte Bethlen il loro viaggio ad Angora. La formazione di un blocco italiano, turco, ungherese e bulgaro, al quale aderirebbero i Soviet e la Germania, non è più messa in dubbio da nessuno. A tale proposito ricordiamo le parole che, dopo lo scacco della conferenza navale, Grandi pronunciava a Londra a uno dei suoi intimi: « Resteremo sei mesi in attesa e in seguito occorrerà orientarci, forse, per l'accordo con Berlino e Mosca ». Si nota a Londra che non è verosimile che la Grecia entri nella combinazione progettata e d'altra parte la diplomazia fascista durerà fatica a metter d'accordo degli inconciliabili, come l'Ungheria e i Soviet ».

Nella corrispondenza è riferita quindi l'opinione del *Daily Telegraph* che si occupa in particolare dell'attività della Marina italiana nei porti del Levante e delle costruzioni che gli arsenali italiani stanno effettuando per conto della Marina turca.

Pertinax, sullo stesso giornale, non si risparmia di commentare tali notizie. Egli ritiene però che la visita di Ruscdi bey non abbia niente a che fare con le eventuali intenzioni revisioniste attribuite all'Italia.

« Contrariamente a quanto affermano certi giornali italiani — scrive — ci guardiamo bene dal vedere necessariamente nella visita del Ministro degli Esteri di Turchia in Italia un nuovo atto politico da inserire nella campagna revisionista. Da una parte non si vede che cosa guadagnerebbe la Turchia con un cambiamento dello statuto politico attuale dell'Europa; e dall'altra l'Italia, che si sforza di sviluppare nel Levante i suoi interessi economici e morali (essa costruisce degli ospedali persino in Transgiordania) è senza dubbio bene ispirata a stabilire accordi con la Repubblica turca. Forse sarebbe meglio per lei intendersi con le Potenze stabilite da vecchia data in Oriente e costrette a continue intese per proteggere le opere e le istituzioni minacciate dal nazionalismo anatolico. Ma dopo tutto siamo ben lontani dal contestare al popolo italiano il diritto di trovare un posto al sole ».

Una volta tanto, dunque, Pertinax riconosce che non tutte le azioni italiane celano tenebrosi disegni. Ma, fatto questo sforzo di imparzialità, il giornalista sente imprescindibile il bisogno di ritornare al suo stile tendenzioso nei riguardi dell'Italia. Si rifà ai precedenti rapporti italo-greci; afferma che l'Italia a un certo momento ha tentato di realizzare un triplice patto italo-greco-turco; e, detto che questo dovette essere sostituito da una serie di patti distinti, conclude:

« Intendendosi con l'Italia, la Grecia abbandonata dall'Europa nel 1923 che cosa guadagnerebbe a schierarsi nel campo italo-bulgaro contro la Jugoslavia che divide con essa la Macedonia? Per di più non si vede bene quale specie di triplice intesa veramente intima e durevole potrebbe svilupparsi fra Italia, Grecia e Turchia. L'intesa tra questi Paesi è più facilmente concepibile per il mantenimento dell'ordine attuale che per il suo cambiamento ».

Ambigue dichiarazioni

del Primo Ministro di Romania

BUCAREST, 29

La stampa seguita a occuparsi dell'incontro Grandi-Litvinoff di Milano. Il *Cuvêntul* insiste sulla affermazione che il Governo italiano aveva preventivamente informato quello romeno circa gli scopi del convegno di Milano e aggiunge che il gesto del Governo italiano che, contrariamente alle voci malevoli, considera attiva l'alleanza con la Romania, ha prodotto la migliore impressione negli abienti ufficiali romeni.

La *Lupta* annuncia invece la intenzione del Ministro degli Esteri di smentire la notizia del preannunzio dell'abboccamento da parte italiana ed esprime il rincrescimento che Roma non si sia preventivamente concertata con Bucarest giusta la stipulazione del trattato di arbitrato italo-romeno. Il giornale asserisce poi che le ripetute manifestazioni dell'Italia a fianco degli ex nemici producono una penosa impressione nell'opinione romena.

L'*Adverul* afferma che nonostante le amichevoli assicurazioni italiane, la Romania ha fondate ragioni di essere preoccupata, stante la vicinanza dell'Ungheria e della Bulgaria miranti alla revisione dei trattati e della Russia rivendicatrice della Bessarabia, di modo che la realizzazione del progetto di Mussolini intaccherebbe economicamente e politicamente la Romania.

Il Primo Ministro Mironescu, nella consueta riunione dei giornalisti, interrogato circa la consistenza delle voci relative alla preventiva comunicazione del Governo italiano alla Romania in merito al convegno di Milano, ha cercato di evitare una risposta precisa asserendo che il commento del giornale *Lupta* di ieri, che riferiva la notizia, è più fantastico che reale. Mironescu ha smentito poi le voci che annunziavano lo inizio delle conversazioni pel rinnovo del trattato romeno-polacco che scade il prossimo febbraio. (*Stefani*).

Le manifestazioni bulgare

per la revisione dei trattati

SOFIA, 29

In occasione dell'anniversario della firma del trattato di Neully, varie dimostrazioni di protesta hanno avuto luogo in Bulgaria. Notevole è stata quella svoltasi a Sofia ad iniziativa degli studenti bulgari nel teatro Royal. Notevole pure l'altra manifestazione organizzata dall'Associazione nazionale « Paissi » che ha avuto luogo con l'intervento di numerose personalità. I giornali riprendono l'argomento della revisione del trattato. Significativo un articolo del *Nessavissimost* che auspica una maggiore attività in favore della revisione da parte dei partiti bulgari, seguendo i suggerimenti italiani, tedeschi e ungheresi. La campagna si estende in tutta la stampa bulgara senza distinzione di colore.

Il bilancio della Cecoslovacchia

PRAGA, 29

Dopo una discussione durata una settimana la Camera ha approvato il bilancio 1931 che prevede entrate per 9844 milioni e spese per 9839 milioni di corone.

Nobile messaggio a Giuriati

dei combattenti romani

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto la medaglia d'oro Ulderico Decesaris che gli ha presentato il seguente ordine del giorno:

« *I combattenti della Federazione Provinciale di Roma, riuniti a congresso annuale, udita la relazione della medaglia d'oro Ulderico De Cesaris esprimono al loro valoroso Presidente il plauso incondizionato e gli confermano tutto il loro affettuoso attaccamento. Lo invitano a volersi rendere interprete dei loro sentimenti di indefettibile devozione presso il Segretario del Partito, S. E. Giovanni Giuriati, fulgida, nobilissima figura di patriota di fante e di capo; rivolgono infine vivissima preghiera perchè S. E. Giuriati voglia portare al Duce magnifico la parola che è nel cuore di tutti i combattenti romani per il loro grande commilitone e dirgli che essi invocano l'onore di essere prescelti per le prove più ardue, ove necessario si rendesse di difendere, con le sorti della Patria e del Re vittorioso, quelle del Regime che con la Patria stessa si identificano* ».

S. E. Giuriati ne ha preso visione e lo ha portato a conoscenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

L'interrogazione del deputato Pierard

sulle feste all'Arciduca Ottone

BRUXELLES, 29

In relazione al raggiungimento della ricorrenza della maggiore età dell'Arciduca Ottone di Ungheria, festeggiato dalla famiglia residente a Steenockerzel, il deputato Pierard aveva chiesto di conoscere le direttive del Governo nei confronti delle personalità straniere che a Steenockerzel complottano per mutare il Governo in Ungheria.

Il signor Hymans, Ministro degli Affari Esteri, ha risposto che gli stranieri cui ha alluso il deputato Pierard non hanno effettuato alcuna manifestazione pubblica ed hanno celebrato in forma privata un avvenimento che sotto il punto di vista famigliare consideravano importante.

Gli sviluppi della battaglia dei prezzi

Nuovi risultati conseguiti in ogni campo

Le direttive dell'on. Biagi alle cooperative di consumo

ROMA, 29

L'on. Biagi, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, oltre alle disposizioni già emanate per la riduzione dei prezzi da parte delle cooperative di consumo, ha diramato alle organizzazioni dipendenti una seconda circolare nella quale, dopo aver affermato che il compiacimento del Duce è il premio più alto ed ambito delle cooperative, invita i dirigenti periferici dell'Ente a seguire da vicino l'azione delle società organizzate per adeguare tutti i prezzi sulla base del rapporto di 1 a 4.

L'on. Biagi fa anche presente come i ribassi non devono essere contingenti, ma duraturi e che perciò devono essere fondati sui migliori sistemi di acquisto, sulla più ragionevole distribuzione delle merci e sul continuo perfezionamento e potenziamento delle aziende cooperative che agiscono senza scopi speculativi. « A tale fine — conclude l'on. Biagi — tutta l'organizzazione cooperativa nella battaglia economica deve considerarsi mobilitata per facilitare la lungimirante opera del Duce tendente sopratutto ad assicurare un benessere reale e non effimero al popolo italiano ».

La questione degli affitti degli istituti di case popolari

ROMA, 29

Stamane al Ministero dei Lavori Pubblici si sono riuniti i rappresentanti degli Istituti delle Case Popolari di Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo per esaminare la situazione che si è creata in seguito alla deliberazione della Federazione fascista dei proprietari di case di apportare una riduzione del 10 per cento su tutti i fitti in genere.

La riunione presieduta dall'on. Calza Bini si è protratta fino al pomeriggio. Alla discussione hanno partecipato tutti i presidenti i quali hanno esposto la situazione degli istituti da essi singolarmente rappresentati. Ciò ha permesso di constatare che l'invocato adeguamento del costo dei fitti di tutti gli istituti delle case popolari esiste già da tempo e che un'ulteriore riduzione del fitto stesso condurrebbe al di là del rapporto uno a quattro. Ma nella riunione di stamane è stata prospettata la questione se il modestissimo vantaggio che un'eventuale riduzione generale dei fitti da parte di tutti gli istituti apporterebbe ai rispettivi inquilini non si tradurrebbe poi in un gran danno per tutti coloro che attendono l'alloggio poichè presso tutti gli istituti le richieste sono fortissime. Di fronte a tale fatto ogni decisione è stata sospesa riconoscendosi dall'assemblea l'opportunità di sottoporre la questione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Per la riduzione delle tariffe dei servizi di trasporto

ROMA, 29

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, assistito dal segretario generale del Consiglio delle Corporazioni Anselmi e dal delegato corporativo Benagla, si sono riuniti i signori Cabioli e dott. Cristadoro in rappresentanza del Ministero delle comunicazioni, Manno in rappresentanza del Ministero dell'Interno, on. Marchi, prof. Trevisani, ing. Giupponi per la Confederazione dei trasporti terrestri e navigazione interna, on. Ciardi, sig. Chiurazzi, sig. Morelli e sig. Bruni per la Confederazione sindacati trasporti terrestri e navigazione interna allo scopo di concretare le direttive nazionali da adottarsi nelle riduzioni da apportarsi nelle tariffe dei pubblici servizi non previsti dal precedente accordo stipulato alla presenza degli on. Ciano e Bottai.

Per quanto si riferisce alla revisione delle tariffe tramviarie e urbane, materia demandata alla competenza dell'autorità prefettizia, si è fatta una distinzione fra le aziende gestite direttamente dai Comuni e quelle affidate alla industria privata. Per le aziende comunali si è convenuto che la situazione tariffaria per la quale sono state già decise in molti centri notevoli riduzioni venga esaminata per le città nelle quali tali riduzioni non fossero ancora intervenute direttamente tra le autorità prefettizia e l'autorità comunale formulandosi il voto dell'intervento delle associazioni sindacali interessate nella determinazione delle nuove tariffe.

Circa le aziende tramviarie urbane gestite dall'industria privata è stato stabilito che le riduzioni tariffarie vengano dal 16 dicembre prossimo adeguate alle decisioni adottate per le imprese ferroviarie gestite in concessione. E' stato poi compiuto un particolare esame della situazione tariffaria dei servizi pubblici di « taxis ». E' stata decisa, su proposta della Confederazione dei datori del lavoro, la riduzione del 10 per cento sulle tariffe in vigore dal primo novembre da applicarsi in tutta Italia nel più breve tempo possibile. La Confederazione dei prestatori d'opera, per collaborazione all'attuale indirizzo economico, ha accordato con la corrispondente associazione di datori di lavoro un congruo adeguamento delle paghe basi e delle percentuali di compartecipazione.

La iniziativa degli avvocati per la riduzione delle tariffe

ROMA, 29

Il commissario del Sindacato nazionale avvocati prof. Crisostomi Marini ha diretto al Guardasigilli la seguente lettera:

« *Nella battaglia economica che la Nazione combatte con nobile entusiasmo l'Ordine degli avvocati e l'Ordine dei procuratori reclamano il loro posto di combattimento offrendo una riduzione delle rispettive tariffe. Poichè la materia è regolata per legge (art. 56 e 61 della legge 25 marbo 1926) e comprende non solo i rapporti fra il professionista e il cliente, ma anche i rapporti fra le parti, sembra necessario un intervento del legislatore. Questo intervento mi permetto di richiedere nel nome dell'intera categoria che ho l'onore di rappresentare, esprimendo la fiducia che l'E. V. vorrà concederci l'ambita soddisfazione di concorrere alla difesa di un alto interesse nazionale* ».

Uno sconto sulle tariffe di tintoria dei tessuti

ROMA, 29

Nel corso di alcune riunioni svoltesi i giorni scorsi presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, sotto la presidenza del prof. Guarnieri, fra i rappresentanti della Federazione nazionale fascista della tessitura serica e i rappresentanti del Consorzio fra gli industriali tintori ed apparecchiatori serici di Como, è stato esaminato a fondo il problema delle tariffe per le operazioni di tintoria e finisaggio dei tessitori di seta e di fibra tessile artificiale.

Le discussioni, che investivano complessi problemi attinenti alla situazione ed alle condizioni di lavorazione di quelle due branche di industria strettamente collegate, furono condotte con spirito di obiettività e serena comprensione de reciproci interessi e delle rispettive necessità e portarono al raggiungimento di un accordo sui vari punti che da qualche mese formavano oggetto di controversia. L'accordo stabilisce che, in via provvisoria e fino a che non saranno concordate le nuove tariffe di tintoria (alla elaborazione delle quali si porrà mano al più presto) venga applicato uno sconto del 15 per cento sulle tariffe di tintoria dei tessuti di fibra artificiale e misti e del sei per cento sulle altre.

Gli stipendi dei giornalisti diminuiti del 12 p. c.

ROMA, 29

Oggi, presso la sede della Confederazione generale fascista dell'industria, tra l'Associazione nazionale fascista editori di giornali, rappresentata dal proprio presidente senatore Bevione, e il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, rappresentato dal proprio presidente on. Amicucci, si è convenuta la riduzione del 12 per cento su tutti gli assegni percepiti da direttori, redattori-capi, redattori, collaboratori e corrispondenti di giornali. Una sola eccezione è fatta per i pochi giornalisti che percepiscono il minimo di stipendio (lire 800 nelle città sino a 100.000 abitanti, lire 1.000 nelle città sino a 500.000 abitanti, lire 1.100 nelle città oltre i 500 mila abitanti) per i quali la riduzione è stata concordata nella misura del 10 per cento. Tali riduzioni avranno decorrenza dal primo dicembre p. v.

Il ribasso della retribuzione dei tipografi dei giornali

ROMA, 29

Tra l'Associazione Nazionale Fascista editori giornali rappresentata dal suo Presidente sen. Giuseppe Bevione, assistito dai signori comm. Silvestri vice-presidente, generale Pellissero, gr. uff. Mele, cav. di gr. cr. Favi, ing. Borsellini, sig. Tonietti, avv. Rivoli, e la Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria della Stampa, rappresentata per delega del Commissario della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria comm. Klinger, dall'on. prof. Lojacono, si è convenuto che a partire dal 1. dicembre 1930 le retribuzioni globali degli operai e personale vario addetto alle tipografie delle aziende rappresentate dall'Associazione suddetta, siano ridotte del 10 per cento.

A partire dal 1. dicembre 1930 alle retribuzioni degli impiegati addetti alle aziende stesse verranno applicate le seguenti riduzioni: 8 per cento per le retribuzioni da lire 300 a lire 1000, dieci per cento per quelle superiori a lire 1000 mensili. Per effetto della riduzione suddetta la retribuzione dell'impiegato non potrà in nessun caso scendere al di sotto di lire 300 mensili.

Le riduzioni pei dirigenti di aziende commerciali

ROMA, 29

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

Il comitato direttivo della Federazione dirigenti aziende commerciali, per concorrere con pronta applicazione alle direttive del Governo fascista per la riduzione di tutti gli elementi che compongono la vita economica nazionale, interpretando lo spontaneo voto della categoria, ha deliberato che i dirigenti di aziende commerciali si mettano a disposizione dei rispettivi datori di lavoro al fine di concordare con essi la riduzione complessiva dei propri assegni in misura non inferiore al 12 per cento.

Per quei dirigenti di società anonime commerciali che ricoprono contemporaneamente la carica di amministratori delegati o di membri dei consigli di amministrazione, la riduzione non potrà essere inferiore al già deliberato 25 per cento. A questo proposito il presidente della Confederazione, mentre segnala ai datori di lavoro del commercio la spontanea offerta dei dirigenti, ricorda loro, per quanto gli concerne, l'impegno di ridurre gli emolumenti dei presidenti, dei consiglieri delegati e dei membri dei consigli di amministrazione delle società commerciali nella misura fissata non inferiore al 25 per cento. Apposite istruzioni sono state direttamente diramate a tutte le Federazioni del commercio provinciali.

Nelle provincie

Ribassi di prezzi e di tasse e misure contro gli inadempienti

A TRIESTE il Consiglio provinciale dell'economia ha deliberato di proporre la riduzione del 10 per cento per 13 tipi di tasse. L'Associazione della proprietà edilizia ha fatto obbligo ai proprietari di fabbricati di ridurre il 10 per cento l'affitto di tutti i locali di affari per le case costruite nel dopoguerra e nelle abitazioni i cui fitti abbiano superato il quadruplo dell'anteguerra, mentre per le abitazioni il cui affitto non ha raggiunto il quadruplo dell'anteguerra, la riduzione verrà accordata al 5 per cento. Il Podestà ha poi deliberato il ribasso del prezzo del gas da cent. 87 a centesimi 80 al mc.

A SIENA il Podestà ha deliberato la riduzione del 10 per cento sulle tariffe dell'acqua potabile e sull'imposta sul valore locativo, nonchè del 15 per cento sulle tariffe per la tassa del bestiame. Il costo del gas ribassato di dieci centesimi al metro cubo.

A CREMONA i rappresentanti dei pasticceri, pollivendoli, proprietari di bars, ristoranti, trattorie e di negozi di abbigliamento hanno deciso di ridurre i prezzi del 10 per cento a partire dal 1.o dicembre. La prefettura ha ordinato la chiusura per 15 giorni degli esercizi che non praticavano i ribassi deliberati.

A BENEVENTO il Prefetto ha disposto la riduzione del 30 per cento sui prezzi dei medicinali. E' stata inoltre apportata una riduzione del 10 per cento sui diritti di manipolazione. L'azienda per la produzione del gas a carbone minerale ha ridotto del 10 per cento il prezzo del prodotto. L'autorità ha proceduto al sequestro di diverse merci presso noti incettatori facendole rivendere a prezzi equi sul mercato. Sono state elevate numerose contravvenzioni per inosservanza delle norme riguardanti la disciplina del servizio annonario.

A BARI è stato stabilito che a decorrere dal 1.o dicembre saranno ridotti del 10 per cento i prezzi praticati attualmente dai conduttori di piccole pensioni, per gli affitti delle stanze ammobigliate nonchè i prezzi in vigore per i pasti nei ristoranti, nelle trattorie e nelle osterie. Il rettorato provinciale ha stabilito di riversare a favore dei contribuenti l'intera somma che risulterà dalla riduzione degli stipendi e dei salari a sgravio della sovraimposta dei fabbricati e dell'imposta di utenza stradale con una riduzione del 10 per cento sulle quote della provincia. Inoltre ha deliberato la riduzione del 10 per cento per i fitti degli stabili di pertinenza della provincia e della retta degli alunni provenienti da famiglie private ammessi nei vari istituti dipendenti dalla amministrazione. La cooperativa dell'acquedotto pugliese ha deciso di applicare la riduzione nella misura media del 14 per cento sui prezzi finora praticati. La comunità artigiana dei barbieri e parrucchieri da uomo e da donna ha deliberato la riduzione del 10 per cento sulle tariffe vigenti. Il commissario straordinario al Comune ha deliberato i seguenti sgravi fiscali: sovraimposta fondiaria sui terreni e fabbricati: riduzione del 10 per cento; tassa sul valore locativo: per le quote da lire 50 a 72 riduzione del 30 per cento; per le quote da lire 73 a 120: il 20 per cento; da lire 120 in su il 10 per cento; tassa sulle insegne riduzione del 10 per cento; tariffe diritti di affissione pubblicità: riduzione del 10 per cento. Le tariffe tramviarie sono state ridotte su alcune linee del 10, del 20 e del 25 per cento per le corse operaie. L'Amministrazione comunale ha pure deliberato di concedere ai suoi dipendenti riuniti in cooperativa una vasta estensione di suolo e facilitare in tutti i modi la sollecita costruzione di case economiche per gli impiegati comunali compresi gli insegnanti elementari.

A COSENZA sono state fissate le seguenti rifusioni: tributi locali riduzioni aventi effetto dal 1.o gennaio 1931; imposta consiliare da lire una a lire 0,85; tasse comunali esercizi e rivendite industrie e patenti e bestiame il 15 per cento sulle tariffe vigenti. Tasse provinciali, utenza stradale ed addizionale alla imposta sull'industria il 15 per cento. In materia di alloggi sono state fissate le seguenti riduzioni: Locazione fabbricati (abitazioni, magazzini, alberghi, stabilimenti ecc.) 12 per cento sui contratti in corso. Abitazione e magazzini dell'Istituto delle case popolari 6 per cento sui contratti in corso. Alberghi trattorie e pensioni: 12 per cento. Ristoranti 15 per cento.

A BOLZANO continua attivissima in tutta la provincia per iniziativa del prefetto Marziali la campagna per l'adeguazione dei prezzi al valore della lira. Da tutti i comuni vengono annunziate riduzioni dei prezzi su tutti i generi. La popolazione alto atesina ha dato una nuova magnifica prova della sua disciplina e del suo consenso illimitato alle direttive del Regime.

Trattato italo-americano

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. D. 23 ottobre 1930 n. 1492 che approva il trattato di arbitrato italo-americano del 19 aprile 1928.

La fondazione "Alessandro Volta" eretta in ente morale

ROMA, 29

Con decreto reale in corso di pubblicazione è stato provveduto alla erezione in ente morale della fondazione « Alessandro Volta » e all'approvazione senza alcuna modificazione dello statuto organico approvato dal consiglio accademico della Reale Accademia d'Italia nella seduta del 30 luglio u. s. Ecco il testo di detto statuto:

« Art. 1. — E' statuita per iniziativa della Società generale italiana Edison di elettricità una fondazione « Alessandro Volta ». La fondazione annessa alla Reale Accademia d'Italia ha le finalità di cui al presente statuto.

« Art. 2 — Il Governo e l'amministrazione della fondazione spettano al consiglio accademico della Reale Accademia d'Italia cui a tali effetti viene aggregato un rappresentante della Società generale di amministrazione della predetta società od in caso di scioglimento di quest'ultima dal direttore della R. Scuola di ingegneria di Milano. Tale rappresentante ha in seno al consiglio accademico della Reale Accademia d'Italia gli stessi poteri degli altri componenti il consiglio stesso.

« Art. 3 — Il patrimonio iniziale della fondazione, secondo la donazione fatta dalla Società Edison, è costituito dalla somma di lire 8 milioni e costituito nominali di consolidato 5 per cento da intestarsi alla fondazione. Il reddito del patrimonio deve essere esclusivamente destinato al raggiungimento dei fini della fondazione. Quella parte del reddito che eventualmente non fosse erogata viene a portarsi in aumento al patrimonio ed investita in cartelle nominative del consolidato 5 per cento.

« Art 4 — La metà almeno del reddito del patrimonio è riservata per le spese inerenti a riunioni annuali di scienziati e di studiosi da indirsi secondo le norme del presente statuto eventualmente integrate con uno speciale regolamento da approvarsi dal consiglio della fondazione.

« Art. 5 — In ciascuna delle riunioni di cui all'articolo precedente viene discusso un solo argomento stabilito dal consiglio della fondazione almeno un anno prima tenendo conto delle proposte che fossero pervenute da parte sia della classe della Reale Accademia d'Italia competente per ragioni di materia e all'uopo convocata in apposita adunanza, sia dei seguenti istituti: Regia Accademia dei Lincei, R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, Società reale di Napoli, R. Accademia di scienze lettere ed arti di Padova, R. Accademia di scienze lettere e belle arti di Palermo, R. Accademia delle scienze di Torino.

« Art. 6 — L'argomento da discutersi nella prima riunione che sarà tenuta e successivamente ogni biennio deve riflettere materie che rientrano nella speciale competenza della classe delle scienze fisiche e matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia. Per le riunioni degli anni intermedi saranno invece stabiliti temi riguardanti per turno materie di competenza delle altre classi dell'Accademia stessa nell'ordine seguente: Classe scienze morali e storiche, classe lettere, classe arti.

« Art. 7 — Alle riunioni di cui agli articoli precedenti sono invitati personalmente scienziati e studiosi italiani e stranieri venuti in chiara fama di sapere e dottrina intorno all'argomento da discutere e scelti dal consiglio della fondazione su proposta della competente classe dell'Accademia e degli istituti indicati nell'art. 5. Gli inviati sono ospiti della fondazione. Le riunioni si svolgono in località del Regno fissate in precedenza volta per volta dal consiglio della fondazione fra le più famose per la loro storia e per le loro bellezze naturali ed artistiche.

« Art. 8 — La parte del reddito della fondazione rimasta disponibile viene erogata secondo un programma annualmente stabilito dal consiglio per il conseguimento dei seguenti scopi: A) Corsi di perfezionamento per laureati e studiosi italiani nelle materie di competenza della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali; B) viaggi di istruzione per scopi attinenti alle materie predette; C) borse di perfezionamento e viaggi di istruzione come alle lettere A e B per materia di competenza delle altre classi; D) missioni italiane intese a risolvere o contribuire alla risoluzione di problemi storici e di scienze naturali; E) premi agli inventori e agli scopritori di importanti leggi scientifiche e di nuovi processi tecnici scientifici e subordinatamente a letterati e ad artisti di fama mondiale sempre con preferenza agli italiani; F) in genere per gli altri scopi culturali previsti per l'Accademia d'Italia approvato col R. D. 4 febbraio 1929 N. 164 fatta eccezione dei comma E) e G) dell'articolo stesso ».

Un francobollo per la crociera aerea transatlantica

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Art. 1. - E' autorizzata l'emissione di uno speciale francobollo da lire 7.70 a ricordo della prima crociera aerea transatlantica Roma-Rio De Janeiro da valere per pagamento della soprattassa di trasporto aereo delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette al Brasile a mezzo degli apparecchi partecipanti alla crociera ovunque. La durata della validità di tale francobollo che non verrà emesso al cambio è stabilita in un giorno a partire dall'inizio della crociera.

« Art. 2. - Con successivo nostro decreto saranno indicate le caratteristiche del francobollo di cui all'articolo precedente.

Il ritrovamento di una parte della corrispondenza di Alessandro VI

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il celebre storico dei Papi, Ludovico Pastor, nell'ispezionare, per il consenso avutone da Pio X e da Benedetto XV, tutti gli inventari dell'Archivio segreto pontificio, ebbe la ventura di ritrovare, negli ultimi anni della sua laboriosa vita, un resto della corrispondenza privata di Alessandro VI.

Gli atti relativi si riferiscono tutti agli anni 1493 e 1494, tanto ricchi di vicende. Biambattista Confalonieri li aveva ordinati piuttosto casualmente nel 1627 e fatti rilegare in otto volumetti, che ora hanno la segnatura « AA. Arm. I-XVIII, 6020-5027. Di questa scoperta, informa « La Corrispondenza », da ora notizia mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio Segreto, nel « Supplemento alla Storia dei Papi », che sarà prima della fine del corrente anno pubblicato dagli Editori pontifici Desclée. Secondo informazioni che l'Agenzia ha ottenuto cortesemente come interessante primizia, in questa corrispondenza, a lato di molte lettere di secondario interesse ed anche affatto insignificanti, si trova un certo numero di pezzi di valore, pretti originali, come sei lettere di Carlo VIII, re di Francia, delle quali quattro ad Alessandro VI, una a Cesare Borgia, ed una al cardinale De Groslaye e al duca di Ligny, tutte mancanti nella collezione del Pelicier; inoltre due lettere di Giovanni Sforza, primo marito di Lucrezia Borgia, tre di Andrea Mila, suocera di Lucrezia, e sette di Lucrezia stessa tutte dirette ad Alessandro VI. Si aggiungono alcuni pezzi « unici »: le due lettere dirette ad Alessandro VI di Giulia Farnese Orsini, in data 10 giugno e 14 agosto 1494, e tre biglietti, non datati, di Vannozza Catani. Fra le lettere di Alessandro VI si trovano pure come pezzi « unici » tre lettere ad Adriana Mila e due a Giulia Farnese. Le poche lettere conservate di Alessandro VI alla figlia vennero, con il ritrovamento del Pastor, accresciute di una del principio di luglio 1494. Le lettere di Alessandro VI sono minute originali. Conforme ad un costume allora molto diffuso, portano come soprascritta le lettere iniziali del nome di Gesù Cristo, tanto in lettere latine, parte in lettere greche sotto due forme.

La corrispondenza ritrovata è di grande interesse anche perchè mostra in qual modo Alessandro VI comunicava coi suoi prossimi familiari. Quanto alla sua condotta morale, essa conferma assolutamente il giudizio che il Pastor ha dato a suo tempo. Specialmente la lettera di Giulia del 10 giugno 1494 mostra su quali deboli sostegni poggino i tentativi di salvare i fatti recentemente in Italia e in Ispagna. D'altra parte però non vi è traccia alcuna che autorizzi ad ingrandire illimitatamente e mostruosamente la colpa di Papa Borgia. I documenti non recano novità sensazionale. Fra essi è una collerica lettera di rimprovero diretta da Alessandro VI a Giulia Farnese il 22 ottobre 1494. Essa si riferisce a cose politiche e illumina gli in tal del conflitto con gli Orsini, che più tardi portò alla guerra con costoro. « La Corrispondenza » informa inoltre che il tredicesimo volume della « Storia dei Papi », nella versione italiana, sarà pubblicato nell'aprile del prossimo anno. Mentre l'edizione tedesca è in due tomi, quella italiana sarà in un solo volume, di circa 1200 pagine.

La celebrazione a Bologna di Ferdinando Marsigli

BOLOGNA, 29

Hanno avuto inizio stamane le celebrazioni per il bicentenario di Luigi Ferdinando Marsigli, celebrazione che comprenderà solenni cerimonie e proseguirà anche nella giornata di domani alla presenza di S. E. Giuliano in rappresentanza del Governo e di una autorevole rappresentanza della Nazione ungherese.

Alle ore 10 nell'aula magna dell'Archiginnasio sono intervenute tutte le autorità cittadine fra cui il Cardinale Arcivescovo, il comandante il Corpo d'armata gen. Zoppi, il Prefetto, il Podestà ecc. A capo dei delegati ungheresi è S. E. Haasz Aladar, consigliere ministeriale rappresentante del ministro Klebelsberg, Ministro della Pubblica istruzione di Ungheria.

Alla cerimonia sono pure intervenuti il Ministro presso il Quirinale De Horty, numerosissime personalità universitarie e della scienza tra cui il senato accademico della R. Università di Bologna intervenuto in toga ed i rappresentanti delle maggiori Università e istituti d'Italia.

Pronunziano discorsi il podestà Berardi, il senatore Albini, magnifico rettore della R. Università, S. E. Aladar che porge il saluto del Ministro della P. I. d'Ungheria rendendosi interprete dei sentimenti di ammirazione e di riconoscenza del popolo ungherese pel grande scienziato e generale bolognese; il prof. Gerevich e il prof. Zumbra che recano il saluto delle università e istituti di Ungheria; il prof. Ducati e il prof. on. Puppini che commemorano il Marsigli come uomo d'arme e come scienziato, il generale Zoppi ed da ultimo S. E. Giuliano che reca il fervido consenso del Governo fascista e saluta i delegati ungheresi.

Terminata la cerimonia le autorità e le rappresentanze si recano in via D'Azeglio al palazzo Marsigli dove viene inaugurata una lapide in ricordo della odierna celebrazione.

In mattinata i delegati ungheresi si sono recati a deporre corone di alloro in omaggio dei Caduti in guerra al Lapidarium.

Pio Rajna commemorato all'Accademia delle lettere di Parigi

PARIGI, 29

Alla seduta dell'Accademia di inscrizione e belle lettere è stato commemorato recentemente il senatore Pio Rajna di Firenze che apparteneva all'Accademia in qualità di corrispondente dal 1908 e come associato straniero dal 1924. Il presidente ha pronunciato un commosso elogio del defunto esprimendo le profonde parole di cordoglio per la vita e per le opere dell'estinto.

Le dimissioni del Gabinetto austriaco

L'incarico sarebbe affidato al dott. Ender

VIENNA, 29

(E.M.) Il Gabinetto austriaco si è dimesso. Dopo un Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi a mezzogiorno, il Cancelliere Vaugoin si è recato dal Presidente della Repubblica e gli ha rassegnato le dimissioni del suo governo. Miklas ne ha preso atto e lo ha incaricato di portare avanti gli affari di ordinaria amministrazione fino alla formazione del nuovo Governo.

Le previsioni più favorevoli si fanno stasera per il capitano provinciale del Voralberg dott. Ender, che comparve sulla ribalta della scena politica austriaca già un'altra volta, allorchè cioè, subito dopo le dimissioni di Seipel, nella primavera del 1929, fu offerto a lui l'incarico di reggere il Cancellierato.

Ender, che allora rifiutò adducendo motivi di famiglia, ha già questa sera telefonicamente fatto sapere che parte dal Voralberg per Vienna, ove giungerà domattina, con l'intenzione di assumersi il compito, a patto che Schober e i cristiano sociali accettino senza condizioni il suo programma economico.

Con le dimissioni odierne si è chiusa la lotta aperta subito dopo le elezioni, fra il blocco Schober e le Heimwehren. Il primo ha sfruttato la sua posizione di arbitro della situazione o, come qui dicono, di indice della bilancia, potendo esso determinare o nell'orientamento a destra o a sinistra, a seconda che la maggioranza si costituisca con i cristiano sociali o con la social-democrazia, ed ha imposto ai cristiano sociali di annacquare il loro antimarxismo e di gettare a mare le Heimwehren.

Vaugoin ha resistito, ma non fino all'ultimo. Quando egli ha compreso che non sarebbe stato possibile concedere alle Heimwehren uno dei più importanti portafogli del Gabinetto ha abbandonato egli stesso la posizione, forse un po' troppo presto, poichè egli non ha lasciato condizioni tali da escludere completamente la possibilità che la coalizione di governo si formi anche con la socialdemocrazia. Per ora bisogna attenersi alla tesi che Ender riesca a formare un Gabinetto, il quale, messo alle strette dalla situazione economica austriaca sempre peggiore, cercherà di trovare la più tranquilla via di uscita, ricorrendo a continui compromessi con i socialisti.

Molto probabilmente egli, che nel Voralberg ha fatto delle Heimwehren una gendarmeria vera e propria, compirà l'ultimo tentativo per avere con se anche un rappresentante di queste, ma il portafoglio che gli schoberiani potrebbero consentire a lasciar libero per il movimento di destra sarebbe senza dubbio uno dei meno importanti e come tale non accettabile dal gruppo di Stahrenberg. In tal caso la posizione che sarà lasciata al gruppo parlamentare heimwehriano è quella più difficile: quella cioè di un'opposizione che, servendo di continuo controllo all'operato del Governo, possa in pari tempo permettere al movimento di riacquistare fra le masse il suo prestigio.

Quali altri esponenti della vita politica austriaca potranno entrare a far parte del futuro gabinetto austriaco, è prematuro il dirlo. Si afferma che Schober prenderà volentieri il portafoglio dell'Interno; che Ender desidererebbe affidare a Mons. Seipel il portafoglio degli Esteri e lasciare al suo posto il Ministro delle Finanze Juck. Se poi il tentativo di Ender non dovesse riuscire, vi sarebbe da fare i conti con la possibilità di vedere i socialisti giungere anch'essi al Governo.

Da tutto ciò si ricava alla fine la solita morale sulle colpe del parlamentarismo. La grande maggioranza degli elettori austriaci ha mandato in parlamento, su 165 deputati, 93 cristiano sociali, blocco Schober e Heimwehren che, per l'una o per l'altra ragione, hanno sbandierato il motto dello antimarxismo. Ora essi saranno retti da un Governo che, se non proprio marxista, accetterà dalla social-democrazia molti consigli e forse anche qualche imposizione.

Lo stesso manifesto elettorale del partito agrario, che ieri nel suo organo ha affermato che alla fine delle fini non ci sarebbe stato nulla di male se la borghesia austriaca se l'intendesse con i socialisti, chiudeva con l'incitamento « abbasso l'austro-marxismo ». Agli elettori tocca, come sempre, di fare da « punchin-ball » e incassare.

I comunisti cinesi rilasciano il vescovo Mignani e altri religiosi

SCIANGAI, 29

E' stato posto in libertà il vescovo Mignani, catturato il 11 ottobre scorso dai comunisti cinesi i quali pertanto hanno ottenuto il prezzo del riscatto. Il vescovo ha dichiarato che dei suoi compagni di prigionia, sei sacerdoti e cinque religiose cinesi vennero pure rilasciati dai banditi, ma che al tri quattro sacerdoti e cinque religiose stranieri furono inviati, sotto scorta armata, nella provincia del Kiang-su.

E' da temere, secondo quanto ha dichiarato mons. Mignani, che la marcia attraverso quella regione montagnosa estenuerà le religiose più anziane.

Tre banditi uccisi a Sciangai

SCIANGAI, 29

Un audace tentativo ladresco effettuato nella Concessione internazionale oggi ha avuto un esito assai cruento. La polizia, giunta in tempo per sventare il tentativo delittuoso, ha dovuto sostenere coi banditi, che erano numerosi, una violenta lotta a colpi di arma da fuoco. Tre banditi, armati, sono rimasti uccisi, mentre altri due hanno potuto essere tratti in arresto. Un vice ispettore della polizia britannica, un poliziotto cinese e tre passanti sono rimasti feriti da colpi di rivoltella. L'episodio ha destato nella Concessione vivo allarme.

Vasta zona nel Giappone minacciata da una frana disastrosa

TOKIO, 29

Il giornale *Asaki* dà notizia di una disastrosa frana verificatasi nella Prefettura di Toyama. La frana, che presumibilmente è una conseguenza dei fenomeni sismici minaccia una vasta zona la cui popolazione, vivamente allarmata, abbandona in fretta le case.

Il freddo negli Stati Uniti

Quaranta morti per assideramento

NEW YORK, 29

In tutti gli Stati Uniti regna un freddo intenso. Violente bufere di neve hanno causato in diversi punti l'interruzione del traffico. La giornata di ieri fu così rigida che quaranta persone sono morte per assideramento.

Nuova campagna gandhista contro le bevande alcooliche

NUOVA DELHI, 29

L'astensione da bevande alcooliche essendo il principale punto del programma di Gandhi, i partigiani di quest'ultimo hanno deciso ora di andare a svellere tutte le piante che servono per la fabbricazione dei liquori. Scopo dei gandhisti è quello di inaridire una delle fonti di reddito del Governo. La polizia ha proceduto all'arresto di tutti coloro che prendono parte a questa nuova campagna. Il Governo di Bombay ha informato i contadini del Gondjarat che essi si esporrebbero a sanzioni molto severe rifiutandosi di pagare l'imposta fondiaria.

Corso di studi sul Fascismo all'Università di Amburgo

AMBURGO, 29

L'Università di Amburgo, nella sezione economico-politico-sociale della facoltà di giurisprudenza, ha istituito un corso regolare di un'ora settimanale sul tema: « Fascismo e sue origini; costituzione politica ed economica dello Stato fascista ». Il corso è tenuto dal professore Singer, personalità che è tenuta in grande considerazione in questo ambiente universitario.

Adunata sokolista a Belgrado

BELGRADO, 29

La direzione del «Sokol» jugoslavo ha tenuto ieri la sua assemblea generale, nel corso della quale è stato stabilito il programma di una grande riunione sokolista che avrà luogo a Belgrado il 22 aprile prossimo.

E' stato inoltre deciso l'invio del capo dei Sokol jugoslavo, Gangl, alla riunione sokolista che si svolgerà a Praga il 26 dicembre.
(Stefani).

Il successore di Davis

WASHINGTON, 29

Il Presidente Hoover ha nominato William Nuckler Doak, funzionario del sindacato operaio, segretario per il lavoro come successore di Davis.

Il movimento postale in Inghilterra

LONDRA, 29

In una risposta scritta a una interrogazione rivoltagli, il Ministro delle poste ha dichiarato che il numero delle corrispondenze istradate dal servizio postale inglese è elevato a 6.400.000.000 nel 1929, contro 5.400.000.000 nel 1919 e 4.987.700.000 nel 1909.

La visita di Doumergue all'esposizione aeronautica

PARIGI, 29

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla sua casa militare, ha visitato questa mattina l'esposizione aeronautica. Sono intervenuti alla visita gli addetti militari aeronautici d'Italia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Belgio e di numerosi altri Stati.

Due vittime di un'esplosione in un polverificio

VIENNA, 29

Nel polverificio di Blumau è avvenuta una esplosione che ha danneggiato il tetto della fabbrica. Due addetti sono morti in seguito alle orribili ustioni riportate. I danni sono rilevanti.

Come ha votato la minoranza alla Camera francese

PARIGI, 29

La minoranza, che ha votato ieri contro il Governo comprende, oltre i deputati dei gruppi di sinistra, che votando abitualmente contro il Governo, 13 membri della sinistra radicale, sei indipendenti, un membro dell'azione democratica e sociale ed un membro della sinistra sociale-radicale (gruppo Franklin Bouillon), 28 deputati si sono astenuti.

Il cordoglio di tutta Italia per la morte del co. Da Schio

VICENZA, 29

Da tutte le parti d'Italia sono pervenute alla famiglia da Schio attestazioni di cordoglio per la morte del conte Almerigo. Fra le altre notiamo quelle di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, di S. A. R. il conte di Torino, di S. E. il Capo del Governo, di S. E. il Prefetto, del Vescovo, del Segretario federale, dei sen. conte Bonin Longare, Nino Tamassia, Giulio Alessio, Giovanni Rossi, del Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, dell'accademico d'Italia Ugo Ojetti, del segretario generale del Senato, del presidente e del segretario generale dell'Istituto Veneto, di scienze lettere ed arti.

Il Podestà di Vicenza ha ricevuto anche il seguente telegramma dal Podestà di Venezia: «La morte di Almerico da Schio, scienziato illustre, gentiluomo perfetto è lutto non solo per Vicenza, ma anche per Venezia, che annoverava fra i più reputati del R. Istituto di scienze, lettere ed arti e della Deputazione veneta di storia patria In nome di Venezia o mio porgo alla consorella l'attestato del più vivo cordoglio. F.to Alverà.»

Alla salma del conte Almerico da Schio si preparano per lunedì mattina alle ore 10.30 solenni onoranze funebri. Il Podestà ha deliberato di rendere gli onori all'Estinto prendendo condoglianze alla famiglia, intervenendo ai funerali con la Consulta municipale e con seguito di valletti, deponendo sul feretro una corona di fiori con nastro dei colori del comune, partecipando con la somma di L. 2000 alla pubblica sottoscrizione indetta dall'Accademia Olimpica per istituire una borsa premio da intitolare al nome di Almerico da Schio. Il Podestà aveva divisato, qualora non vi ostassero le ultime volontà dello Estinto, di assumere a carico della città le spese delle onoranze funebri e di tumulare la salma nella tomba comunale degli uomini illustri. Senonchè il figlio dell'Estinto, conte Giovanni, ha comunicato che il defunto ha lasciato scritto di voler essere condotto alla sepoltura modestamente, secondo i riti della Chiesa cattolica e tumulato nella sua sepoltura domestica, accanto ai suoi genitori.

La quinta crociera navale degli Avanguardisti

ROMA, 29

La Presidenza dell'O. N. B. sta organizzando per la prossima estate la quinta crociera navale di Avanguardisti. La crociera che avrà la durata di 25 giorni e si inizierà a Genova il primo settembre e avrà il seguente itinerario: Genova, Napoli, Messina, Pireo, Costantinopoli, Rodi, Bairut, Giaffa, Porto Said, Alessandria d'Egitto, Messina, Napoli, Civitavecchia. Con treno speciale rispettivamente dal Pireo e da Giaffa i giovani saranno accompagnati ad Atene e a Gerusalemme. Le partenza degli avanguardisti partecipanti avranno così luogo: il 31 agosto si imbarcheranno a Genova gli avanguardisti della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, del Trentino, della Venezia Giulia; il primo settembre si imbarcheranno a Napoli gli avanguardisti della Campania, delle Puglie, della Basilicata, della Sardegna, degli Abruzzi, del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, di Zara; il tre settembre si imbarcheranno a Messina gli avanguardisti della Sicilia e della Calabria. Gli avanguardisti studenti potranno partecipare alla crociera soltanto se liberi da obbligo di esami nella sessione di ottobre. Alla quinta crociera potranno prender parte mille avanguardisti. La quota di iscrizione è di Lire mille per avanguardista. Gli ufficiali istruttori che accompagneranno i giovani saranno scelti dalla Presidenza. Ogni avanguardista indosserà la divisa regolamentare.

Il limite per la garanzia dei crediti all'esportazione

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro delle Finanze:

« *Articolo unico* - Per l'esercizio 1930-31 l'assunzione di nuovi rischi a carico dello Stato per concessioni di garanzia di crediti all'esportazione non potrà superare la somma di lire 200.000.000. Per detto esercizio è fissata in lire 150 milioni il limite massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari compiuti con gli importatori di uno stesso paese. Restano immutate le assegnazioni degli esercizi precedenti che non risultano impegnate a tutto il 30 giugno 1930 per garanzie effettive e per formali affidamenti ».

Mortale sciagura sul lavoro di un operaio elettricista

PADOVA, 29

Un mortale disgrazia avveniva stamattina verso le nove in Via Giotto. Alcuni operai elettrici alle dipendenze del Comune stavano innalzando un'antenna, per applicarvi i fili della corrente elettrica, quando l'antenna urtava contro un altro filo ad alta tensione, appartenente alla Società Elettrica del Veneto Centrale.

Due operai che reggevano il palo rimasero investiti dalla scossa. Uno di essi, certo Barbiero Luigi, di Sante, di anni 23, da Brusegana, in seguito alla scossa cadeva da circa quattro metri, riportando la frattura del cranio.

L'altro invece, tale Resson Cesare fu Serafino, di anni 33, da Saonara riportava delle ustioni non gravi che furono medicate nella vicina clinica del prof. Jorfida. Anche il Barbiero che non respirava più fu trasportato nella stessa clinica, ove nonostante la respirazione artificiale praticatagli e le punture di adrenalina cessava di vivere.

Dalle dichiarazioni fatte dai dirigenti risulterebbe che il Barbiero, durante l'assenza del caposquadra degli operai, a nome Marcolongo Gustavo, avrebbe di sua iniziativa provveduto all'erezione dell'antenna. Ritenuta in modo assoluto la disgrazia dovuta alla imprudenza del caposquadra, che con avviso alla Società Elettrica del Veneto Centrale di togliere per stamane la corrente.

COMUNICATO

La **BANCA DELLE VENEZIE** Società Anon. - Cap. Statutario L. 25.000.000 sottoscritto L. 12.500.000 - Ris. L. 1.000.000 allo scopo di lenire il disagio prodotto negli agricoltori e commercianti per i recenti dissesti bancari, ha disposto di accogliere domande di finanziamento dai possessori di libretti di risparmio ecc. del Credito Veneto e della Banca della Venezia Giulia in base al presunto liquidabile. Ciò nelle zone dove opera la Banca delle Venezie e dove risiedevano uffici delle Banche sunnominate.

Nel tempo stesso, ad evitare facili equivoci derivanti dalla somiglianza del nome, rende noto che **nessun rapporto** esiste tra la Banca delle Venezie e la Banca della Venezia Giulia.

Le filiali autorizzate ad accogliere le domande sono le seguenti:

Venezia, Belluno, Gorizia, Padova, Trento, Verona, Agordo, Auronzo, Borgo Valsugana, Burano, Cles, Feltre, Grado, Lamon, Malè, Mezolombardo, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Rovereto, Sedico-Bribano, S. Bonifacio, S. Giustina Bellunese, S. Vito al Tagliamento, Tione in Giudicarie, Borca di Cadore, Canale d'Isonzo, Coredo, Cormons, Denno, Fondo, Forno di Zoldo, Gradisca, Longarone, Lorenzago, Lozzo di Cadore, Monteforte d'Alpone, Pinzolo, Soave, Sospirolo, Storo, Tuenne, Zevio.

Ritratto di giovinetta

Avrei voluto mettere «ritratto di bimba», Gù, poichè, malgrado i tuoi diciott'anni, malgrado il tuo ultimo vestito un pò a coda, che ti fascia la personcina perfetta e già sbocciata, basta quel tuo curvare di testa che ti rovescia i riccioli come una molle pianta, basta quel tuo comico torcere di labbra un pò imbronciato, basta quella tua frase così frequente: «Mamma, mi annoio: che faccio, mamma?», perchè tu rimanga per me, per noi tutti, la bimba che percorre tutta l'enorme casa in quattro salti, dall'orto alle cantine, dal pollaio alle gabbie dei conigli, spargendo la festa della sua voce e la sua inquietudine di primavera.

Che tu, ogni anno che io ritorno in Assisi, mi trascini davanti agli specchi, e poggi la tua spalla contro la mia e distenda il tuo collo e irrigidisca le lunghe gambe e dica: «Sono alta quasi come te: sono alta eguale a te: sono più alta di te», non vuol dir proprio niente; che ti si regali ormai, invece di una bambola, un profumo parigino, che tu ricami il punto francescano e suoni spavaldamente il pianoforte, che ti sappia, come una massaia baffuta e bisbetica, il preciso costo delle uova e la maniera di cucinare il lepre alla perfezione, non conta affatto. Ed è anche inutile che tu ti sia fatta i biglietti di visita, facendo stampare per intero quel tuo nome romantico e altezzoso: «Gustava». Solo l'amore, domani, potrà chiamarti così. Per la tua mamma sarai sempre Gustavina. E tua sorella dai splendidi occhi sognanti, che a vent'anni cuce ancora corredi per le bambole e culla tutti i neonati delle zie e delle cugine, ti chiamerà sempre «Guga». E per zia Gabriella rimarrai Gusta; e quanto a me trovo che nessun nome ti può star bene come «Gù» sillaba breve come una goccia d'oro, che sembra un verso di tortora, il verso della tua «Tubi-Tubi» prigioniera nella grande gabbia che papà ti regalò da bambina.

«Gù», Vedo il tuo gesto di quando qualche cosa non ti va: distendi in alto le braccia, ti sollevi sulla punta dei piedi, ti allunghi tutta, e rovesci la gola con un mugolio, rivelando quel tuo comico nasetto che al posto delle narici, ha due fessure minuscole, e impercettibili.

— Gù, ogni bimba che si rispetti, mette le dita nel naso. Tu invece l'hai serrato con le mollette del bucato.

— Scema!

— Gù, come fai a respirare? Scommetto che alla notte russi come Caterina.

— Non è vero!

— Gù, metti un fagiolino per ogni narice, e cambieremo il titolo alla fiaba della Principessa Pisello.

Non rispondi; mi rincorri, mi raggiungi, minacci di strangolarmi con quelle tue manine attorno a cui lavori per ore ed ore, fino a farle sanguinare alla radice delle unghie, per poi ricorrere a me, affinchè rimedi con smalti e con limette al troppo zelo maldestro. Perchè, confessa, la mia camera ti attrae. Ti attraggono le valigie in rivoluzione di chi vive lontana, indipendente, in una città di sogno. E sopratutto ti attrae il breve marmo della toilette dove splendono — vicino alla piccola anfora ricolma di schegge d'ulivo — gli astucci multicolori delle creme e dei rossetti. Guardi con tutta la tua buona volontà un libro che è aperto sul mio tavolo, osservi il pizzo di una combinazione, asserendomi che copiarlo è facilissimo: ma di sotto alle ciglia ricurve, la tua pupilla scura, così netta nell'ovale del viso, si volge verso quel giuoco di porcellane e di cristalli, fugacemente, con la gioia di carpire un segreto, col timore di essere sorpresa. Finchè con un gesto risoluto, ti alzi, ghermisci qualche cosa — un lapis, un piumino, una scatoletta — e me la protendi stretta tra il pollice e il medio, e mi chiedi: «Questo a chi serve?» avvampando tutta e con un tono di complicità nella voce, come a confessarmi che, in fondo, te ne intendi anche tu, e che è inutile che io faccia la severa.

— E' un liquido per le ciglia, Gù.

— E questo?

— E' una lozione per la pelle, Gù.

E qui?

— Un babau a sorpresa che graffia il naso alle fanciulle curiose.

Una crollatina di spalle, la punta della linguetta che balza fuori a farmi una smorfia, mentre gli occhi si spalancano e la gola piena, rotonda, si arrovescia per lasciar sgorgare una risatina di petto.

— Vuoi che ti faccia il viso, Gù?

Timore, gioia, emozione, le due mani che si tappano la bocca come per reprimere un segreto che ti lusinga e ti fa paura. Dopo dieci minuti ti conduco davanti allo specchio. Batti gli occhi in fretta come abbacinata. Ti appressi alla lastra, ti allontani, ti passi le dita sulla pelle miniata, sulle ciglia indurite, ti ammiri sbigottita ridendo a tratti come per prenderti in giro, interroghi quel visetto che non è tuo: bellissimo, sì, ma che mi stringe il cuore come se un'amara esperienza si fosse improvvisamente posata sulla tua freschezza di boccio. Tanta pena, che eccomi pronta a strofinarlo vigorosamente, finchè riemerge da sotto gli smalti col suo pallido colore ambrato, rorido come quello di un frutto.

— Eri un mostro, sai? Per carità, che non ti venisse mai in mente....

— Ti pare? E poi papà....

Corri via, che è notte fonda, e la grande casa è tutta prostrata nel suo sonno vegliato da astri; ma un attimo dopo, riodo il tuo passo rapidissimo e leggero per le scale, il picchiare timido delle nocche sull'uscio. Entri.

— E adesso che vuoi?

— Questo che è? Non hai adoperato per «farmi» il viso.

— E' uno zampeto di lepre per la cipria.

— Di lepre? di lepre?

— Già.

— Povera bestiola!

Ecco, sei sconfitta. La «signorina» cede il posto alla bimba che fino ad ieri, di nascosto, gonfiava le tasche del suo grembiulino bianco con le briciole del pane e si incamminava seria seria sotto i pergolati dell'orto, cercava i nidi delle formiche, arricchiva il loro cammino di quella insolita grazia di Dio, e non poteva capire per qual ragione esse non dovessero ricevere il loro pasto come i gatti e le galline, come le colombe candide e la tortora Tubitù. Adesso le formiche non le governi più; ma se le contempli trascinare i loro fardelli, le aiuti. Ma l'ultima volta, lungo la strada delle Viole sollevasti dal suolo una libellula verde, la nascondesti in un cespuglio temendo che la ruota di un carro schiacciasse il corpo leggiadro. Ma alla mattina, i passeri fanno ressa sul tuo davanzale a cui ti affacci, ancora assonnata, a tendere le mani ricolme, che man mano diventano tutte rosee a furia di unghiate e di beccate. Ma alla sera, nessuno bada più, se d'un tratto, in cucina, ode uno scalpiccio leggero, come un urtare di zoccoli minuscoli sul pavimento. E' il riccio che alla solita ora scende di giù dall'orto portando sugli aculei il suo piccolo, arrotolato a castagna, e fruga tra i rimasugli che tu gli hai preparato, col suo rotondo muso porcino, e scappa ancora nella sua tana con quel suo ridicolo passo di sciancato. Ma di sera, in mezzo alla strada, se una piccola ombra si muove grigia come un sasso o una foglia io indietreggio con terrore, mentre tu lo ghermisci a mano nuda, il rospetto smarrito, il rospetto vagabondo, e lo collochi dove il [illegible] è più folto, dove le pietre hanno un crepaccio più profondo, affinchè i ragazzi non lo martirizzino.

E tua madre ogni tanto: «Io non so quando finirai di perder tutto il tuo tempo con le bestie!»

E tuo nonno: «Si ha da vedere, a diciott'anni!

Ma tu fingi di non udire. In piedi, in mezzo al cortile, con un sottanino nero che ti copre appena e ti lascia libere le lunghe gambe di angiolo giottesco, sollevi le tue braccia nude a sostenere un largo piatto d'alluminio, e attorno a te è un girotondo di gattoni e gattini che miagolano, annusano, si sollevano sulle zampe posteriori con quel buffo atteggiamento di pinguini, e i più audaci si aggrappano alle tue calze e alla tua gonna. Sette, otto, quanti sono? Gli ospiti fissi, e quelli avventizi: i Ciabattini, il Canonico, la Cocolina, il Venerabile: quelli che alla sera si raccolgono nel grande cassettone di legno e sporgono fuori i loro musetti sentimentali e arguti simili a viole del pensiero.

Ma qualche mattina: che è? Si sente un odor di vernice per tutta la grande casa, da appartamento a appartamento. «Ci sarà l'imbianchino». «Ci sarà il falegname». Macchè. E' Gù che ha scardinato le porte ed eccola lì in «tuta» e berrettino di carta alla militare, il viso le braccia, disseminati da grossi nei di tintura, passare su e giù il grosso pennello sul legno e accompagnare il suo lavoro con strilli di scimmietta se qualcuno le striscia accanto, e poi riprende gli interminabili soliloqui con cui accompagna ogni suo lavoro.

— Gù, hai finito o no, di raccontarti le fiabe?

— E a te chi ti cerca?

— Mancherebbe altro che tu mi cercassi!

Silenzio. Ma se tendi bene l'orecchio, avverti che il soliloquio prosegue, sottovoce, con approvazioni e disapprovazione, con commenti e con meraviglie, un interrogazioni immaginarie e risposte pronte. Ad un tratto, uno strillo di richiamo:

— Gusta, il passero è volato dalla gabbia: è in cima alla nocchia!

Tutta la famiglia è lì, sotto al bell'albero fronzuto, a chiamare, a fischiare, a implorare, a vezzeggiare, perchè il piccolo idolo ribelle, che trilla e si pulisce le ali impassibile, ridiscenda. Dieci mani si tendono, ciascuna con un biscotto, un pugno di panico, un bruco, una mosca. Niente! Ci vuole Gù. E Gù compare in mutandine nere da ginnasta, ricci al vento, aria di domatrice, non ascolta nessuno, non risponde a nessuno, e come uno scoiattolo s'inerpica su per la nocchia, stringendo fra i denti un piattino ricolmo di cibo lusingatore. Il passero fa ancora per un momento il sornione: gorgheggia, guarda in alto, discende di qualche ramo così, per caso, poi con un frullo improvviso, eccolo sulla spalla di Gù, a ripetere minore in tono a una scenetta leggiadra dei Fioretti.

Ma qualche giorno, eh Gù!? Non c'è divano e poltrona che non ti accolgano, distratta, annoiata, con frequenti sbuffi e sospiri, le dita che stropicciano le palpebre, che tormentano i capelli. Una voce esterna ti fa sobbalzare, un trillo di campanello ti fa accorrere. Contorsioni, mugolii, brontolii, scoppi improvvisi di risatelle.

— Ma si può sapere che hai?

— Che ne so? Niente. Ho sonno. Stanotte non ho dormito. Sono andata a letto alle due!

— Brava. E che hai fatto? Hai scritto un romanzo?

— No. Sono stata in finestra ad aspettare la luna. Era una notte tanto bella...

Ah Gù! povera Gù! C'è un po' di poesia dunque, in giro! La poesia dei diciott'anni fatta di inquietudine, di attesa, di inconsapevolezza: la poesia dai sogni ancora imprecisi che attendono una rivelazione de salir della luna, e dai leggeri sussurri dell'ombra. Ansia opprimente di tutto il destino che ancora grava ermetico e intatto sulla tua giovinezza. Dolce spavento di orizzonti ancora compatti che si scioglieranno passo per passo al tuo cammino...

Ma dimmi un po', Gù: non c'era forse anche una piccola serenata, sotto le tue finestre, stanotte, che non ti ha fatto dormire, e che oggi non ti dà pace?

Teresa Sonsi

Una cospicua eredità
alla Cassa di Risparmio torinese

TORINO, 29

Il signor Enrico Liataud, deceduto in Torino il 22 febbraio 1929, con testamento olografo in data 1 settembre 1924, nominava erede universale dei beni posseduti la Cassa di Risparmio di Torino col mandato di provvedere alla istituzione di un'opera di beneficenza sotto la denominazione di opera pia Zaccaria Liautaud e figli Vincenzo ed Enrico.

La Cassa di Risparmio per l'opera attiva da prima di S. E. il senatore conte De Vecchi di Val Cismon e poscia del prof. Giuseppe Broglia, costituivano tale opera benefica, assegnandole gli scopi precisi di provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi al ricovero, al mantenimento e alla educazione morale e fisica, all'istruzione religiosa e civile e allo avviamento al lavoro di fanciulli poveri o appartenenti a classi disagiate che abbiano compiuto il quarto anno e non superato il dodicesimo anno di età e che siano orfani di entrambi i genitori o anche di uno solo o abbandonati, privi di assistenza familiare.

L'opera pia è stata eretta in ente morale con decreto del Capo del Governo 23 gennaio 1930. Il Consiglio di amministrazione dell'opera pia, presieduto dal prof. Luigi Fornaca che ha sede negli uffici della Cassa di Risparmio, ha provveduto, per quanto l'assestamento dell'opera non sia ancora completo, nel suo funzionamento, tenuto conto del dovere di ogni opera di concorrere con ogni mezzo alla assistenza invernale per le classi maggiormente disagiate ed iniziare subito l'accoglimento di un limitato numero di domande di ricovero, e alcuni posti per i quali saranno scelti fanciulli che meglio rispondano ai requisiti del regolamento.

Il Duce insedia Guglielmo Marconi
nella carica di presidente dell'Accademia d'Italia

ROMA, 29

Nel pomeriggio, nel salone d'onore della Farnesina, ha avuto luogo l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia per l'insediamento del senatore Marconi Guglielmo nell'ufficio di presidente dell'Accademia stessa con lo intervento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e del Capo del Governo.

I presenti

Erano inoltre presenti il Presidente del Senato Federzoni, il Presidente della Camera dei deputati e Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Ministri Mosconi, De Bono, Bottai, i Sottosegretari di Stato Alfieri, Rosboch, Casalini, Manaresi, Marescalchi, Di Marzo, Russo e Pennavaria, S. E. Gasperini presidente della Corte dei Conti, S. E. Santi Romano, presidente del Consiglio di Stato, S. E. D'Amelio presidente della Corte di Cassazione del Regno, i Ministri di Stato Scialoja e Belluzzo, numerosi senatori e deputati, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti on. Amilcare Rossi, il presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Delcroix, i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e della M. V. S. N., il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma col generale Goggia comandante la divisione, il generale Agostini comandante la Milizia forestale e il generale Leonardi comandante la Milizia della strada, il Prefetto Montuori, il conte D'Ancora, vice-Governatore di Roma, il segretario federale dell'Urbe avvocato Vecchini e numerosissime personalità.

L'insediamento

Gli accademici in uniforme hanno preso posto presso il tavolo della presidenza. Verso le 16, salutati da prolungati applausi, sono entrati nel salone S. A. R. il Duca degli Abruzzi che indossava la divisa di accademico e Mussolini che erano accompagnati da Marconi, dal vice presidente anziano dell'Accademia Sartorio e dal professore Marpicati cancelliere dell'Accademia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha preso posto in prima fila tra le alte cariche dello Stato, mentre il Capo del Governo con Marconi si sono collocati al tavolo della presidenza. Ha preso per primo la parola Mussolini il quale, in nome di S. M. il Re, ha dichiarato insediato nella carica di presidente della Reale Accademia d'Italia il senatore marchese Guglielmo Marconi. Una calorosissima ovazione ha accolto le parole del Duce

Le parole di Sartorio

Ha poi preso la parola l'Accademio Sartorio il quale ha detto:

«*Altezza Reale, Duce, Eccellenze, Signore e Signori* - Nello scorso settembre il consiglio della Reale Accademia d'Italia, venuto a conoscenza delle dimissioni di S. E. Tommaso Tittoni, indimenticabile e benemerito presidente, si riuniva per procedere secondo le norme statutarie alla elezione del successore. Nella stessa seduta il vice-presidente della classe di scienze fisiche e matematiche riferiva sulla volontà della classe da lui presieduta di eleggere il Senatore Guglielmo Marconi ad accademico.

«Perciò, nell'assemblea del 18 dello stesso settembre, dopo averne convalidata l'elezione e senza attendere una seconda adunanza, l'assemblea per acclamazione proponeva di presentare al Capo del Governo il desiderio dell'Accademia di avere quale presidente Guglielmo Marconi.

«Essere acclamato presidente della Reale Accademia d'Italia è destino riservato a pochi. Le accademie possono essere innumeri, ma una sola che ricollega l'Italia odierna alla rinascenza ha il diritto di additare questo palazzetto del Chigi che, in pieno umanesimo, vaticinò nel mondo la libertà dello spirito.

«In questa sede oggi la Reale Accademia d'Italia celebra una solennità ed insediando il suo presidente giustifica un orgoglio nazionale perchè Guglielmo Marconi, superati i confini dei popoli, avvicinati i continenti, salvaguardata l'esistenza degli ardimentosi navigatori, ha, con imperiale intelletto, ampliati i limiti del vaticinio umano.

«La Reale Accademia d'Italia, realtà fissa nell'idea delle sue finalità, aliena dalle vacuità auliche, sa di essere una base dell'avvenire intellettuale e se la missione dell'Italia civile fu durante la dominazione straniera enorme, oggi non consente diminuzioni di quell'avvenimento spirituale che il futuro le deve.

«Avita et aucta» questa sede reclamava un esponente palese del genio italiano e l'Accademia è lieta di salutare S. E. Guglielmo Marconi mentre prende possesso del suo alto seggio».

Ha preso infine la parola Guglielmo Marconi il quale ha detto:

Il discorso di Marconi

«Altezza Reale, Duce, Eccellenze, signore e signori. Sono profondamente grato al vice presidente Sartorio per le espressioni lusinghiere che ha voluto usare a mio riguardo. In modo degno ed efficace egli ha diretto le sorti dell'Accademia nel non breve periodo durante il quale come vice presidente anziano, ha dovuto assumere le funzioni di presidente. Di ciò noi tutti gli siamo sinceramente riconoscenti.

Il saluto a Tittoni

«Il mio pensiero si rivolge ora al nostro primo presidente, a Tommaso Tittoni. Sono sicuro di interpretare anche il vostro sentimento, rivolgendo a S. E. Tittoni il nostro deferente saluto, il nostro più cordiale augurio e l'espressione del nostro profondo rammarico, per essere egli stato costretto ad abbandonare il seggio per motivi di salute. Nessuno di noi potrà mai dimenticare che, fino a quando la sua salute glielo ha permesso, il presidente Tittoni ha guidato magistralmente i primi non facili passi dell'Accademia, affrontando sempre, e sormontando in gran parte, le non lievi difficoltà della sua prima organizzazione, in modo da consolidarla in breve tempo, e da metterla sulla sicura strada di un degno e glorioso avvenire.

«Tommaso Tittoni mi ha espresso personalmente tutto il suo vivo dolore per la sua assenza a questa seduta causata da motivi di salute. Egli mi ha incaricato di comunicare che è presente fra di noi in ispirito, e che continuerà a seguire con grande amore e disinteressamento l'attività della nostra Accademia.

"Non privilegi, ma doveri,,

«Nell'assumere l'altissimo ufficio di presidente della Reale Accademia d'Italia, chiamato dal voto degli accademici, dalla fiducia del Capo del Governo, e col consenso augusto di S. M. il Re, esprimo tutta la mia riconoscenza per l'alto onore conferitomi, e dichiaro altresì che sento tutta la responsabilità della importantissima carica. «Non privilegi, ma doveri» sarà la mia divisa verso me stesso. E questi miei doveri, nel cui adempimento sarò confortato dalla preziosa collaborazione dei colleghi, scaturiscono dalle stesse parole dette dal Capo del Governo alla seduta inaugurale della nostra Accademia, che qui desidero ricordare:

«*L'Accademia d'Italia ha per iscopo di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti, di conservare puro il carattere nazionale secondo il genio e le tradizioni della stirpe, e di favorirne l'espansione e l'influsso oltre i confini dello Stato*».

«In questa espressione è riassunto il mio ed il nostro compito; il compito di fare opera degna di Roma, ove il pensiero ebbe ed ha «la sua città e l'alto seggio».

«Ricordando la grande espansione dell'opera di civiltà e di cultura italiana nel mondo, il mio pensiero va oltre il nostro confine e si rivolge particolarmente ai numerosi italiani che, con attività indefessa, ut le sempre, molto spesso gloriosa, lavorano per il bene dell'umanità ed onorano la Patria lontana. Noi dovremo seguire con attenzione fraterna l'opera loro, perchè, nell'apprezzamento di quest'opera svolta nel silenzio e spesso ignorata, potremo trovare grandi meriti nascosti, degni di essere messi in evidenza.

Omaggio al Duca degli Abruzzi

«Poichè ho accennato a chi con propria inflessibile energia, con la propria opera, onora il nome della Patria all'estero, desidero esprimere il mio più alto compiacimento di vedere fra noi S. A. R. il Duca degli Abruzzi (*applausi*) le cui geniali imprese, guidate con grande scienza e con ardimento raro, nelle più lontane regioni, hanno richiamato l'attenzione del mondo, ancora una volta, sulla gloriosa Casa Sabauda e sulle grandi virtù del popolo che essa rappresenta.

«Poco più di un anno è trascorso dalla inaugurazione della Reale Accademia d'Italia fatta in Campidoglio dal suo stesso creatore, Benito Mussolini. In quella occasione tanto il Capo del Governo quanto il presidente Tittoni tracciarono chiaramente il nostro programma: scienze, arti, lettere. Ecco le basi dell'opera nostra. Una grande linea ci è stata tracciata; punti fondamentali fissati; a noi scrutare e trovare sull'orizzonte il sentiero sicuro e diritto per il nostro cammino.

«Ma un'istituzione come questa dell'Accademia d'Italia non può essere giudicata dal bilancio di mese per mese e nemmeno di anno per anno. E' un lavoro il nostro che si potrà cominciare a valutare solo dopo un certo tempo. La profonda analisi scientifica, la geniale ispirazione artistica, le più alte manifestazioni letterarie dell'anima nazionale costituiscono il fascino ed il tormento delle menti più attive di un popolo; ho detto il tormento, ma dovrei piuttosto dire il godimento, poichè come giustamente osservò S. E. Tittoni, non vi è al mondo maggior felicità per l'artista che quella di dare forma definitiva e perenne alle sue concezioni; non vi è per lo scienziato cosa più cara della verità, ed io aggiungo, non vi è per l'artista e per lo scienziato maggiore felicità di quella di veder riconosciuta nella propria opera la voce viva e l'immagine della Patria.

«Collegato con gli scopi della Reale Accademia d'Italia è il compito ben definito del Consiglio delle ricerche. Nella lotta ora divenuta così intensa fra i popoli per la conquista del benessere l'importanza della ricerca scientifica è decisiva. Se nel cervello dell'uomo isolato nasce quasi sempre la geniale invenzione, «è solo l'esercito dei pazienti ricercatori nei ben attrezzati laboratori» che può dare le armi ad un popolo per vincere nella dura lotta economica. E questo esercito che può dare la riduzione dei costi di produzione per le industrie, la fertilità del suolo, l'indipendenza delle risorse naturali degli altri paesi bene dotati dalla natura, la tranquillità della sicurezza. La ricerca scientifica è una continua avanzata di questo piccolo esercito di ricercatori, ottenuto un risultato, un altro se ne profila immediatamente. Tutto è da aspettarsi in questo campo. E' perciò che l'organizzazione della ricerca scientifica è ora una delle necessità più urgenti per un popolo che vediamo in tutti i paesi intensissima, «in alcuni affannosa».

«Questo è il compito del consiglio nazionale delle ricerche» collegato, ma nettamente distinto, da quello dell'Accademia. Noi dovremo adempiere la nostra missione con letizia, mirando a conquistare, con disciplina collettiva la sempre maggiore grandezza e la sempre maggiore potenza della nostra Nazione. Nello svolgimento di questa missione io vi assisterò con ogni mia energia, affinchè la R. Accademia d'Italia divenga il centro vivo e fattivo della cultura nazionale,

Una forza propulsiva

«Bene disse il Duce nel suo mirabile discorso inaugurale quando asserì che l'Accademia d'Italia non è una vetrina di celebrità arrivate e non più disputabili e che non vuole essere e non sarà una specie di giubilazione di uomini insigni o riconoscimento più o meno tardivo dei loro meriti. L'Accademia d'Italia deve essere e sarà una forza propulsiva del movimento intellettuale della Nazione. Essa deve dimostrare al mondo che le sorti dell'arte, della scienza e della cultura sono state rialzate dall'Italia fascista la quale in ogni campo persegue tenacemente un altissimo ideale nazionale.

«Benito Mussolini ha voluto che la nostra Accademia fosse un organo vivo della vita spirituale dell'intera Nazione, e la Nazione ha sentito la grandezza del suo proposito, ed ha risposto prontamente con generose donazioni che offrono al nostro istituto nuovi mezzi ed indicano nuove mete di vita rigogliosa.

«Ringrazio profondamente il Capo del Governo per averci accordato l'onore della sua presenza in questa solenne riunione. Il nostro gradimento di vedere fra noi Benito Mussolini, il fondatore della Reale Accademia d'Italia è grande. Noi promettiamo al Duce che nessuno nostro sforzo sarà risparmiato affinchè la Reale Accademia d'Italia, con l'assistenza del Governo e con la fiducia della Nazione, che speriamo di meritare, sia e rimanga sempre veramente degna delle gloriose tradizioni scientifiche, artistiche e letterarie della nostra Patria, per costruire ora e nel lontano avvenire, un monumento vivente della fattività dell'Italia fascista».

Alle ore 16.45 la seduta è stata tolta. S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è intrattenuto brevemente col Capo del Governo e col presidente dell'Accademia accompagnato dai quali ed ossequiato da tutte le autorità ha poi lasciato il salone della Farnesina fatto segno a rinnovate acclamazione.

SPIGOLATURE

Due donne diverse per condizioni ma eguali per la bellezza e per la vita avventurosa che brillarono nel mondo elegante del secondo Impero, ora sono richiamate alla memoria dei posteri da Boulanger e Dussort. La prima è la marchesa Teresa Päiva, nata a Mosca da poveri genitori. Per la sua bellezza, prima aveva sposato un sarto in voga di Parigi, poi aveva innamorato il celebre pianista Enrico Herz di Francoforte. Vedova a trent'anni era diventata nel 1857 la moglie del marchese Arania de Päiva, che morì a tempo per permettere alla bella Teresa di convolare a nuove nozze col ricco conte tedesco von Henkel, che le recava l'oro del Reno. Dopo la guerra del 1870 tenne a Parigi un salotto più politico che letterario. Lo frequentavano, fra altri, Gambetta, de Girardin e Arsenio Houssaye. Assieme al marito esercitava una specie di spionaggio di lusso a spese della Francia. I due coniugi furono smascherati e giudicarono prudente di passare la frontiera senza speranza di ritorno. La Päiva morì nelle sue terre di Slesia nell'età di 65 anni. Una figura più simpatica è quello che ispirò a Dumas figlio la «Signora delle camelie». Alfonsina Plessis era nata in un villaggio della Normandia. Era venuta a Parigi a 15 anni. La sua bellezza le teneva luogo di fortuna. Incominciò a dispensarla al «quartiere latino». Allora abitava una soffitta. Ne discese per non più risalirvi, quando incontrò al Prado il duca de Guiche, giovane biondo, elegante, uno dei «lions» del giorno. Fu una inclinazione reciproca, e per volontà di lui, essa cambiò il suo nome un po' volgare con quello di Maria. Ebbe altre relazioni, fra le quali, si disse pure vi fosse Alfredo de Musset fino a che incontrò Alessandro Dumas figlio, che idealizzò poi sulla scena, la mondana elegante, che morì di tisi a ventitrè anni. Gli amori di Alessandro e Maria durarono appena qualche mese. Egli viaggiava in Ispagna col padre mentre essa moriva a Parigi il 3 febbraio 1847. Ricevette i conforti della religione e chiese al Cielo di perdonarle di aver troppo amato il piacere. Soltanto quattro dei suoi amici seguirono il suo funerale. In compenso la vendita all'incanto del suo mobilio, dei suoi cavalli, delle sue vetture e dei suoi gioielli, attirò tutta Parigi.

*

Ricorre in questi giorni il terzo centenario della morte di Giovanni Kepler, che — scrive la *Koelnische Zeitung* — per la sua vasta e profonda opera ha il diritto di appartenere a quella sottile schiera di uomini che il Baudelaire aveva chiamato i fari dell'umanità. Kepler vide la luce nel 1571 a Magstatt, un piccolo borgo del Wüttemberg, da genitori che vantavano delle pretese nobiliari, ma decaduti oltre che nella scala sociale anche in quella morale. La situazione miserabile della famiglia, peggiorò ancora quando il padre pensò bene di fuggire, abbandonando la moglie e i figli nella più squallida miseria. Il ragazzo venne accolto dalla sorella maggiore, maritata ad un pastore protestante, il quale si prese a cuore le sorti del piccolo cognatino. E così per l'interessamento del pastore, venne ammesso, nel 1582, nel seminario d'Adelberg, dal quale, 2 anni più tardi, passò gratuitamente in quello di Maulbronn. Agli studi il giovane fece rapidi progressi, tanto che nel 1589 ottenne di essere mantenuto a spese dello Stato nel Seminario di Tubinga. In questa città, contemporaneamente agli studi teologici, il Kepler seguiva anche lezioni d'astronomia del Moestlin e ne approfittò tanto che dopo avere ultimati gli studi teologici, ottenne di essere nominato professore di matematica a Graz. Grande è l'importanza dei lavori del Kepler nel gran quadro della storia dell'astronomia. In quei tempi la teoria copernicana era ancora in discussione e contro essa si ergevano gli insormontabili scogli dogmatici della teologia e i secolari postulati della scienza aristotelica. Il Kepler già nel suo primo lavoro sostenne il sistema di Copernico, contro quello di Tolomeo e di Tycho

*

Ai confini dei Bassi Vosgi, fra la Lorena e l'Alsazia, si eleva il Donon, che fu nell'epoca celtica un santuario analogo al Pay de Dome, che sorse come un miracolo dalle sabbie semoventi, fra la Normandia e la Bretagna. Gli studiosi hanno osservato — scrive il «Matin» — che nessuna cima dei Vosgi ha rivelato i ricordi dell'occupazione romana. Solo il Donon reca dei caducei, dei bassi rilievi ed altri frammenti dell'epoca romana. Questa montagna, che ha forma particolare di un rialzo ovale, si stacca dalla linea uniforme delle creste dei Vosgi: i pini e larici, ne scoprono i fianchi, ne formano come una impenetrabile tenda. Il Donon conserva un aspetto selvaggio che bene conveniva alla religione druidica. Invece di attraversare la catena dei Vosgi, per raggiungere il Reno, i soldati di Roma lo circondarono per battersi coi teutoni. E' da Treviri e dalla vallata della Mosa che le legioni si urtarono coi barbari, ed è al passo di Belfort che Giulio Cesare batteva Ariovisto nella pianura d'Alsazia. E quando, sotto la pressione dei Germani, le legioni imperiali abbandonarono la frontiera di Renania, il massiccio dei Vosgi aveva servito a proteggere la ritirata delle legioni romane. Per lunghi secoli i pini, il musco, gli sterpi, ricoprirono questo luogo e l'oblio degli uomini sembrava compiere l'opera del silenzio. Non fu che alla fine del 17.o secolo, sotto l'impulso di due benedettini, i fratelli Giacinto e Pietro Alliot, che il Donon svelò alcuni dei segreti del suo passato. Gli scavi intrapresi, da dotti archeologhi fanno presagire che molti misteri saranno strappati a questa cima sulla quale nel 1869 è stato edificato un tempio di stile romano.

CRONACA di VENEZIA

Nuove scuole nelle frazioni

Si sa con quanta intelligente cura il Comune di Venezia attenda all'istruzione popolare, il bilancio imponente delle somme che esso le dedica ogni anno lo sta a dimostrare, la saggia attività dei preposti a sì importante branca dell'educazione giovanile e la abnegazione degli insegnanti hanno posto, si può dire, la scuola veneziana in prima linea con quelle dei centri più progrediti.

Naturalmente coll'accrescersi della popolazione scolastica sono aumentati i bisogni, tanto di aule come d'insegnanti, specialmente nelle frazioni ultime annesse, verso le quali il Comune, con la annessione, ha assunto un vero obbligo morale.

Così parecchie classi nuove vennero istituite nel centro di Mestre, ove tra breve sarà aperto alla folla irrequieta degli scolari il nuovo edificio ex Lizier capace di una ventina di aule. Attualmente il numero degli scolari di questo importantissimo centro di terraferma supera i 2700 affidati a 45 insegnanti, i quali vengono ad avere in media una sessantina di alunni ciascuno. Ua media, come si vede, superiore ache alla possibilità e alla buoa volontà degli insegnanti, per quanto possano essere ottimi.

Nuove scuole vennero pure istituite a Gazzera, a Sette Casoni, tra Cavallino e Pordelio, ed a S. Erasmo. Ora si sta allestendo il locale anche per una scuola a Malcontenta. La necessità di dotare queste sperdute frazioni della scuola s'era dimostrata impellente pel grave disagio che arrecava, specie nella stagione invernale, alla popolazione dei siti l'ottemperare all'obbligo dell'istruzione, dovendo mandare i loro piccoli a scuole poste in luoghi lontani anche parecchi chilometri.

Questo per le scuole diurne. Ma nelle principali scuole della città e nelle frazioni di Lido, Marghera, Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina, Burano, Murano, S. Erasmo e Treporti sono aperte dai primi di ottobre anche le scuole serali, frequentate da un migliaio circa di alunni, in gran parte adulti.

A Venezia, a completamento del l'istruzione impartita nelle scuole diurne di avviamento, funziona la scuola serale «Paolo Sarpi» per elettromeccanici, giovani di commercio e allievi capimastri.

Scuole festive funzionano presso le scuole Diedo, Priuli, G. Gallina e alla Giudecca; coi primi del prossimo dicembre ne verranno istituite anche a Murano e a Cavallino. Un fenomeno facilmente osservabile in queste scuole è che parecchi sono quelli che cominciano e pochi, relativamente, quelli che perseverano e finiscono. Come in tutte le cose al mondo che recano disagio e sacrificio, la turba dei fedeli si va man mano assottigliando, tuttavia il fatto che su mille inscritti si riesce a portarne trecento all'esame, conforta della loro bontà e utilità.

Oltre alle sezioni dei Giardini d'infanzia, che accolgono bambini dai tre ai sei anni, e quali già funzionano a Castello, a Cannaregio, Giudecca, Lido, Malamocco, Pellestrina, il Comune ha istituito in quest'anno una nuova sezione a Malamocco ed un'altra al Lido. Gli alunni degli asili direttamente gestiti dal Comune sono 1200 distribuiti in 23 sezioni, ma esso sussidia inoltre con 250 mila lire annue gli asili privati, tra i quali hanno particolare importanza quelli dell'O. P. Asili di Carità. Complessivamente gli asili sussidiati, che sorgono nei vari sestieri di Venezia, a Murano, a Mestre, a Marghera, a Favaro, a S. Pietro in Volta, a Cavallino, a Burano, ecc. ospitano sei mila piccini.

L'assistenza morale e materiale alla massa degli scolari continua ad essere svolta dal Patronato Scolastico, istituzione benemerita, la quale provvede alle diverse branche della sua attività con una entrata di 700 mila lire rappresentate in gran parte dal contributo comunale. Come è noto essa dispensa ai più poveri libri di testo e quaderni, scarpe, indumenti invernali e provvede alla refezione nelle scuole speciali (tracomatosi, e all'aperto). Il Patronato provvede inoltre all'assistenza sanitaria agli idonei e ai ricreatori fascisti, dei quali è prossima l'apertura.

Attualmente il Patronato, pure avendo una gestione autonoma, è sotto il controllo dell'O. N. Balilla ed è certo che questo varrà ad apportare nuovi mezzi ad una istituzione indispensabile per assicurare la frequenza dei più poveri alla scuola.

Per quanto riguarda il personale insegnante, tempo fa sono stati insediati i nuovi direttori vincitori di un concorso per titoli ed esami, sig. Gino Segala alla scuola maschile di S. Girolamo e Fortunato Penzo a Carpenedo.

Sono poi in corso di approvazione le nomine di 17 maestre in soprannumero vincitrici del concorso 1930, e di 4 insegnanti di asilo.

Il bastone col laccio

Il comm. Giacomo Levi, abitante in Calle del Doxe a Santa Maria Formosa 5877 ha denunciato al commissariato di Castello che ignoti la scorsa notte, rotta la grata dell'inferiata di un magazzino, servendosi di un bastone alla cui estremità avevano applicato una speccie di laccio, tolsero da una scansia una bottiglia di fernet, due di cognac, due di grappa, tre di Cinzano, cinque bottiglie di spumante francese e due di italiano. Il tutto per l'importo di 500 lire.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Venezia comunica:

Fascio di Camponogara

Il Segretario Federale, accettate le dimissioni, presentate dal Camerata Achille Callegaro dal Segretario Politico del Fascio di Camponogara, ha nominato Commissario Straordinario del Fascio stesso il Camerata Giovanni Giantin di Vigonovo, ed ha ringraziato il Segretario Politico uscente per l'opera prestata.

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, alle ore 17.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Il Segretario Federale a Cavarzere

Ieri mattina il Segretario Federale, Avv. Giorgio Suppiej, si è recato a Cavarzere. Egli è stato ricevuto dal Podestà, dal Segretario Politico e dal Direttorio.

Il Segretario Federale, in unione con le predette Autorità politiche, ha esaminato alcune questioni di carattere politico sindacale del luogo.

Ha fatto ritorno a Venezia nel pomeriggio.

Per la riduzione dei prezzi

I sottoelencati signori o ditte, hanno comunicato di aver apportate le seguenti riduzioni nei prodotti e nelle prestazioni:

Alessandro Pezza: (Stabilimento per la lavorazione del metallo) 20 per cento.

Ventrilla Francesco: (Parrucchiero per uomo e per signora 20 per cento.

Gabinetto dentistico Gerardi: 30 per cento per apparecchi di protesi dentale; 50 per cento per cure ed operazioni chirurgiche.

Ettori Bortoli: 12 per cento su tutti gli articoli.

Casa di cura San Cassiano: 10 per cento per gli ammalati di prima classe e 15 per ammalati di seconda classe.

Provvedimenti per la "Serenissima,,

Il Segretario Federale ha avuto relazione di un increscioso incidente avvenuto il 27 sera u. s. fra soci delle Associazioni «Serenissima» e «A. C. Padova», incidente che egli ha vivamente deplorato.

Preso, quindi, atto delle dimissioni della Presidenza della Società sportiva «Serenissima», le ha accettate con vivo rincrescimento, ringraziando la Presidenza stessa dell'opera fin qui svolta in favore dello sport calcistico veneziano.

Allo scopo di poter provvedere alla definitiva sistemazione della predetta società sportiva, ha nominato Commissario della stessa il Signor Giovanni Bissi, dando a tale camerata l'incarico anche di provvedere, nel modo più severo, nei riguardi di quei soci dell'associazione «Serenissima» che eventualmente avessero dato luogo al sopra ricordato incidente.

Circolo di San Polo

La Latteria di Rialto Ruga Ravano N. 1934 ha, a suo tempo, offerto N. 90 buoni di latte che sono stati distribuiti a famiglie povere. Il Fiduciario, additando l'esempio, ringrazia.

Sindacato Ingegneri

Presso la Sede del Sindacato Ingegneri (S. Fantin 1901) è visibile il bando del Concorso Internazionale per lo sviluppo delle applicazioni dell'Alluminio.

E' visibile inoltre il bando di concorso al posto di Ingegnere aggiunto dell'Ufficio Tecnico Comunale di Castelvetrano (Trapani).

Sindacato Medici

Riduzioni degli onorari. — Il Sindacato Fascista dei Medici della Provincia di Venezia, per assecondare l'azione del Governo Nazionale, ha deliberato di ridurre le tariffe dell'Ordine dei Medici del 15 per cento a decorrere dal 1.o Dicembre.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLLONI. — Ore 15: «La sacra fiamma». Ore 21: «Maria Stuart»

MALIBRAN. (Opera) — Ore 15: «Mignon» con la soprano Roggero. — Ore 21: «Andrea Chenier» col tenore De Muro. Domani chiuso.

ROSSINI. — Dalle ore 14: «L'incrociatore Lafayette» con Billie Dove e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Dalle 14 uno dei migliori film sonori Movietone dell'annata: «Sinfonia d'amore», grande interpretazione di Lois Moran. Nel film vi prende parte la celebre Simphonic orchestra di New York.

MASSIMO. — Dalle 14 Grande successo del brillante film sonoro di novità Metro «Ragazze d'America» con gli assi dello schermo: Joan Crawford, Douglas Fairbanks, Rod la Rocque e Anita Page. Segue la sorprendente novità parlato in italiano al 100 per 100 «I Cani al Tabarin».

S. MARCO. — Dalle ore 14 ultime visioni di «Rottami» con Don Alverado.

MODERNISSIMO. — Ultimo improrogabile giorno di «La Canzone dell'amore» capolavoro Cines Pittaluga, sonoro cantato parlato in italiano. Interpreti Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner, inoltre Rivista Cines N. 1 e Concerto d'arpe. Domani: «L'Idolo del Sogno».

OLIMPIA. — Grande mattinèe per i Bambini con programmi di «Korrò e Topolino». Ricchi Premi. Prezzi miti. — Dalle ore 14: Continuano trionfalmente le repliche del Grandioso dramma «I Diavoli della notte» con Sue Carol e Rod La Rocque. Edizione sonora. Completa lo Spettacolo: «Topolino direttore d'orchestra». Comicissimi Cartoni animati.

MODERNO. — Dalle 14: «Sei tu l'amore», il primo film tutto parlato in italiano interpretato da Alberto Rabagliati e Luisa Caselotti. Grande successo.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Ombre nere» grande film Fox prot. Josephine Dunn. In Varietà il brillante Momoleto nella comica «Donna per forza».

TEATRI E CONCERTI

I concerti della Quartetto

Come abbiamo annunciato la «Società Veneziana del Quartetto» ha compilato in questi giorni il programma della nuova annata artistica sociale, che avrà inizio nei primissimi giorni del mese in cui stiamo per entrare.

Il programma, che abbiamo tracciato nelle sue linee generali in uno dei nostri ultimi numeri, si presenta ricco, vario ed interessantissimo. Esso promette infatti dodici serate anzichè undici come l'anno scorso, include nella serie dei concerti uno spettacolo di danze classiche affidandone la realizzazione a Carletto Thieben e a Chinita Hullmann i quali sono tra i più apprezzati fra quanti in questi ultimi anni hanno dato la più alta dignità alla danza recandola fra le più elevate espressioni d'arte pura, e comprende una serata di audizioni grammofoniche; manifestazione nuova questa nella vita delle società italiane dei concerti, che desterà senza dubbio fra i soci del fiorente sodalizio la curiosità e l'interesse più vivi.

Il grado di perfezione al quale sono giunti i mezzi di riproduzione meccanica delle voci e dei suoni hanno dato al grammofono vere e proprie funzioni culturali nel campo della musica, recando il nuovo strumento alla portata di istituti e di studiosi interpretazioni celebri di solisti, e di piccoli e grandi complessi lontani o nello spazio o nel tempo. Nel concerto affidato alla macchina, la «Società Veneziana del Quartetto» offrirà al suo pubblico, per mezzo di dischi perfetti e rari, realizzazioni di altissimo interesse per la natura delle composizioni esposte e per l'eccellenza degli interpreti. Realizzazioni che non potrebbero certo esser godute fra noi senza il tramite del modernissimo apparecchio.

Fuori delle danze e del grammofono la Veneziana del Quartetto offrirà dieci concerti, nel corso dei quali s'avvicenderanno nella sala di Palazzo Pisani alcuni tra i migliori interpreti italiani e stranieri.

Tra gli italiani il noto ed eccellente *Trio di Pesaro* composto da Amilcare Zanella al pianoforte, da Giovanni Chiti, violino, e da Nerio Brunelli, violoncello; il pregevolissimo duo formato dal violoncellista Enrico Maineri che sta attualmente onorando l'arte italiana all'estero durante una sua fortunatissima tournèe attraverso i principali centri musicali europei e dell'illustre pianista Renzo Lorenzoni; il pianista Gualtiero Volterra e il violinista Giulio Bignami, il quale figurerà in unione a quello squisito pianista ch'è Luigi Ferrari-Trecate.

Molto opportunamente la Società dei Quartetto ha riservato due serate a giovani concertisti concittadini già arrivati ad un grado di bella rinomanza e degni rappresentanti di due nobilissime scuole veneziane come quelle di Gino Tagliapietra e di Prospero Montecchi. Avremo così un concerto di Valeria Navach, giovanissima e delicatissima pianista, la quale dopo aver ottenuto i più calorosi successi in Patria, sta svolgendo una lunga tournèe a Vienna, Salisburgo, Linz, Bratislavia e Praga chiamata dal notissimo impresario M.o Fosco Schubert, il quale colpito dalle eccellenti qualità artistiche della Navach la scritturò per l'importantissimo giro.

Un altro concerto verrà tenuto dal duo del violoncellista Aldo Pais, il quale, e come solista e come parte del «Quartetto Veneziano del Vittoriale» ebbe modo di affermare le sue bellissime doti di interprete e di esecutore, e della pianista Nora Bergamo, la quale già gode di una ottima e meritatissima fama per la sensibilità della sua natura musicale e per la somma delle sue qualità artistiche.

Il gruppo degli esecutori stranieri è rappresentato dall'affascinante violinista Vasa Prihoda, dal famoso *Sestetto di Dresda*, dal duo Boris e Joseph Schwarz, e dal *Quintetto olandese* composto da Zepparoni, violino, Oostdam, viola, Beek violoncello Hoek, flauto e Rosa Spier, arpa.

Come si vede la «Società Veneziana del Quartetto» rimane fedele anche quest'anno ai principii tracciati dalle sue nobilissime tradizioni.

L'Almirante-Pagnani-Besozzi al Goldoni

Ricordiamo che il Gruppo della S.T.I. «Almirante - Pagnani - Besozzi iniziera domani al Goldoni lo annunciato corso delle sue recite con «L'Ondina» di Marco Praga.

La bella formazione che conta fra i suoi interpreti attrici ed attori nobilissimi come Andreina Pagnani, Gigetto Almirante e Nino Besozzi, si presenta con un cartellone ricco di novità interessanti, la prima delle quali e cioè «T'aspettavo» di Watanson, verrà offerta la sera di Mercoledì p. v.

GOLDONI

Un pubblico fine e folto ha seguito iersera «La sacra fiamma» di W. S. Mangham rinnovando alla suggestiva commedia gli onori tributatile nelle recite precedenti. Aniersera Maria Melato, Nerio Bernardi, il Cervi, la Benvenuti, Lina Paoli Verdioni, il Bernabò, il De Crucciati e gli altri interpreti tutti ebbero applausi cordiali e chiamate numerosissime alla fine d'ogni atto.

Visto il successo la commedia si ripete quest'oggi in mattinata e di sera avremo la rappresentazione della quale, la Compagnia di Maria Melato chiude il suo troppo breve corso di recite al Goldoni.

MALIBRAN

Oggi avranno luogo le tradizionali due rappresentazioni: di giorno ultima di *Mignon* con interprete Maria Roggero e di sera ultima di *Andrea Chènier* col tenore Bernardo De Muro applaudito pur ieri calorosamente alla 2.a rappresentazione dell'opera. Con tali recite la stagione lirica ha fine. Domani il teatro resta chiuso.

Magistratura del Lavoro

Il capo contabile, l'impiegato e l'Azienda elettrica di Bolzano

Pres. comm. Borgo; Cons. cav. uff. Tirinnanzi de Medici comm. Ciotto; P. M. cav. uff. F. Zanni; Esperti: dr. comm. Oreste Vitali e rag. Gardenio Granata; Segretario: cav. Mazzoni.

Male è incolto all'Azienda Elettrica Consorziale delle città di Bolzano e di Merano, di ricorrere in appello. La controversia, nella quale s'è impegnata a fondo, è terminata a suo svantaggio. Con sentenza 28 giugno scorso, del Tribunale di Bolzano, Sezione Magistratura del Lavoro, la solida ditta era stata condannata a pagare al sig. Rodolfo Strasser, già suo capo contabile la pensione annuale di L. 15.066,83, in quote mensili anticipate di lire 1255.57, oltre gli arretrati fissati in lire 246 con gli interessi del cinque per cento dal 15 marzo 1927 — epoca del licenziamento — al giorno effettivo del pagamento. Con successiva sentenza la medesima azienda, ad istanza del sig. Federico Resch, pure licenziato, era stata condannata a pagare al Resch lire 7854.48, ogni anno, di pensione.

L'Azienda, ricorrendo alla Magistratura del Lavoro presso la nostra Corte d'Appello eccepiva che non si poteva computare nella pensione che essa riconosceva dovere corrispondere al sig. Strasser, gli anni decorsi dalla costruzione degli impianti, e cioè quando nel 1897 la Ditta ebbe piena efficenza e sviluppo, alla di lui entrata in servizio e chiedeva quindi che la pensione fosse ridotta ad annue L. 12.028.48 e ridurre correlativamente gli arretrati e per ultimo insisteva perchè le spese della lite, anzichè essere poste, come furono, tutte a suo carico, venissero divise a metà con lo Strasser. Uguale istanza rivolgeva nei confronti del Resch.

Ma non ricorse la sola Azienda alla suprema Magistratura del Lavoro Veneta. Anche lo Strasser ed il Resch si lagnarono, in parte, della sentenza di Bolzano. Strasser domandò aumento di pensione per maggiori danni di servizio da computarsi a suo favore e l'indennità per mancato od insufficiente preavviso del licenziamento; il Resch fissò la sua anzianità in anni diciannove e due mesi e perciò la pensione doveva esser accresciuta.

In linea di fatto, la lite si presenta chiara. L'Azienda Consorziale elettrica, succeduta alla Società Collettiva Etschwerke, fin da quando l'Alto Adige era in dominio dell'Austria, nel gennaio 1910, aveva istituito un regolamento di quiescenza pel dipendente personale. Dopo che il valore dei nostri soldati fece riacquistare alla Patria quella terra, i preposti all'Azienda, perseverando nel loro amore per l'Italia, imposero a tutto il personale l'uso continuo e corretto della lingua che dal dominio straniero, per anni molti, era stata ufficialmente soppressa. I recalcitranti sarebbero stati licenziati. E qualche licenziamento ebbe luogo, fra cui quello dello Strasser e l'altro del Resch.

Come abbiamo detto mentre i due licenziati basandosi sul regolamento 1910 chiedono una maggiore pensione, l'Azienda vorrebbe limitarla.

La discussione — le due cause sono state trattate alla stessa stregua con identità di argomenti giuridici — ha avuto per cardini fondamentali queste proposizioni: Epoca di partenza dell'anzianità per la liquidazione della pensione. La Magistratura del Lavoro ha deciso che dovesse decorrere dall'impianto dei macchinari e cioè dal 1897. Termine di disdetta o preavviso: la Corte lo ha calcolato in sei mesi. Doppio mese: va compreso nel computo utile per la pensione. Il caro viveri invece è stato escluso. A proposito dell'indennità di licenziamento infine, la Magistratura ha deciso che l'Azienda debba corrisponderla immediatamente mentre la pensione deve essere pagata solo dopo che sia stato fatto il conteggio dei relativi interessi.

In tal modo, il giudizio della Magistratura del Lavoro per il Resch suona così: «In parziale riforma della sentenza appellata dichiara: dovere l'Azienda Elettrica Consorziale corrispondere al Resch la pensione stabilita per anni 19 e due mesi e sullo stipendio di L. 13.720.65, tenendo come base le aliquote fissate nell'art. 8 del contratto di pensione 12 gennaio 1910 ed integrando sulla stessa base le quote finora corrisposte, aumentate dei relativi interessi sulle differenze. Condanna la suddetta Azienda a rifondere al Resch le spese del giudizio di appello che tassa in L. 700».

Il dispositivo della decisione nei riguardi dello Strasser dice: «In parziale riforma della sentenza appellata, condanna l'Azienda Consorziale Elettrica a pagare allo Strasser la pensione calcolata su 33 anni di servizio e sullo stipendio di lire 16.972.80, tenendo come le aliquote sinora corrisposte, aumentate coi relativi interessi sulle differenze. Condanna l'Azienda a pagare allo Strasser L. 4.950.40 indennità integrativa di pensione. In anticipazione della pensione, come determinata, l'Azienda verserà immediatamente la somma di L. 23.337.60 e pagherà le spese del giudizio di appello in lire 1500».

Sostenevano le ragioni dell'Azienda Elettrica l'avv. Alvise Barone Fiorio di Merano e l'avv. Giulio Sacerdoti di Venezia e quelle dello Strasser e del Resch l'avv. Riz di Bolzano.

Programma di attività dello Ski Club Veneto

Si è riunito Giovedì sera per elaborare il programma della prossima stagione invernale il nuovo Consiglio dello Ski Club Veneto.

Il Consiglio, approvato dalla F. I. S., è costituito dai sig.ri: avvocato Francesco Guarnieri Presidente, dottor Gianni Chiggiato, co. Gilmo Marcello, nobile Girolamo Tommaseo Ponzetta, Alfonso Vandelli, consiglieri, Vittorio Venier Segretario.

Lo Ski Club intende svolgere un programma di intensa attività sportiva che comprenderà riunioni e gite domenicali, turismo sciistico, gare di slalom, e spera anche riuscire od organizzare durante le ferie di Natale e Capodanno un corso-scuola a Passo di Rolle.

Il Sodalizio conta naturalmente sull'entusiasmo sportivo dei suoi soci perchè il programma possa attuarsi e svolgersi nel modo migliore.

La sede dello Ski Club a San Marco Calle del Ridotto N. 1386 resta aperta per informazioni e schiarimenti ogni venerdì dalle ore 21 alle 22.

Da S. Donà di Piave

GRAVE INFORTUNIO

Il barcaro Vallese Luigi fu Angelo di anni 46, alle dipendenze della impresa escavatori di ghiaia ieri, come al solito con una barca carica di sabbia doveva approdare sulla sponda del fiume in località Intestadura e pertanto mettendosi sulla riva invitava il suo compagno a lanciargli la corda perchè provvedesse ad attaccare all'anello di resistenza ma disgrazia volle che non riuscì ad afferrarla cosichè la stessa andò a colpirlo violentemente all'occhio. Tramortito per il colpo ricevuto, venne subito trasportato al nostro Ospedale civile Umberto I. ove il sanitario gli riscontrò una contusione al bulbo oculare destro con ipolma riservandosi la prognosi per il funzionamento dell'occhio lo dichiarò guaribile in giorni 30 s. c.

L'INAUGURAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO

Stasera ai nostri Cinema verrà proiettata la pellicola Luce relativa all'inaugurazione del Monumento ai Caduti Sandonatesi avvenuta il giorno 9 corr. all'augusta presenza di S.A.R. il Duca d'Aosta.

Al Verdi seguirà poi la proiezione della pellicola il Segno di Zorro ed al Dux «Il tenente dei Cosacchi»

L'ORARIO POSTALE

In dipendenza del nuovo orario ferroviario che andrà in vigore col primo del prossimo mese di Dicembre la posta del mattino arriverà alle ore 8.20 e sarà quindi messo in distribuzione alle ore 9.30. Essendo poi anche anticipato l'orario di partenza del treno della sera alle ore 18.54, l'accettazione delle raccomandate per la partenza nella stessa sera cesserà alle ore 18 e quelle che saranno impostate dopo detta ora saranno invece inoltrate la mattina. L'orario utile per la impostazione della corrispondenza ordinaria per essere avviata col treno delle ore 18.54, cesserà alle ore 18.30.

Cronaca di Mira

DENUNCIA

Doni Silvio di Giuseppe fornaio di Mira Porte è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per smercio di pane di tipo comune di non giusta cottura, aumentando per effetto della maggiore umidità il peso realizzando un guadagno non consentito.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta Signora Maria Salvadori nata Modenato, vennero fatte le seguenti oblazioni:

Solveni Leopoldo L. 100 Pro Asilo Regina Elena.

Zampieri Gio Batta L. 25 a Beninato Francesco L. 20; Pro Congregazione di Carità.

Cronaca di Cavarzere

FARMACIA DI TURNO

Per il turno settimanale di riposo oggi farà servizio la Farmacia «Luna» del Dott. Luciano Bonvicini.

Nella settimana entrante il servizio di notte sarà fatto dalla «Farmacia Ambroso» sita in Via San Giuseppe.

LE FURIE DEL VENDITORE AMBULANTE

Alle ore 11 di ieri in Piazza Manin certo Zen Giuseppe fu Vittorio da Adria, venditore ambulante di terraglie, feriva alla fronte colpendolo ripetutamente con una grossa scodella a contadina D'Ambrosi Maria maritata a Crepaldi Giovanni da Cavarzere. Le cause si debbono ricercare nel fatto che la donna a quanto sembra voleva appropriarsi della scodella stessa che voleva nascondere sotto lo scialle che indossava. Lo Zen è stato arrestato e la donna denunciata per tentato furto.

Cronaca di Dolo

BALLO AL SOCIALE

Questa sera domenica al nostro Teatro Sociale il preferito ritrovo degli sportivi, e degli appassionati del ballo, continueranno le animate danze accompagnate da una scelta orchestra.

ROVIGO-DOLO

Preceduta dall'incontro di III. Divisione fra l'undici della Serenissima C. ed i cadetti granata, avrà luogo alle ore 14.30 l'importante partita di calcio fra la squadra del Rovigo e quella concittadina.

La partita delle riserve avrà inizio alle 12.30.

Cronaca di Mirano

CINEMA TEATRO SPORT

Oggi alle 16.30 ed alle 20.30 gli «Artisti associati» presentano una produzione di D. W. Griffith: «La legge dell'amore» adattazione cinematografica dell'immortale leggenda di Francesca da Rimini, interpretata da Mary Philbin. Precederà un interessante giornale Luce. Scelta orchestra.

Cronaca di Scorzè

LE CARTELLE DELLA TOMBOLA

Il Dopolavoro ricorda che oggi scade il termine per la presentazione delle cartelle vincenti della tombola estratta vincenti della tombola estratta domenica scorsa 23. Dette cartelle si ricevono fino a mezzogiorno presso l'ufficio comunale e nel pomeriggio fino alle ore 24 presso la Trattoria al Redentore.

Cronache vicentine

Lavori pubblici in provincia di Vicenza.

In applicazione alle direttive personalmente impartite da S. E. il Capo del Governo per ciò che riguarda le opere pubbliche da eseguirsi a sollievo della disoccupazione, S. E. il Prefetto ha stabilito d'intesa con l'ingegnere capo del Genio Civile che col 1. dicembre p. v. abbiano inizio i seguenti lavori:

1. Sistemazione del torrente Valletta dalla confluenza colla valle San Floriano interessante i territori di Vallonara e di Marostica per L. 400 mila.

2. Lavori di ringrosso dell'argine destro del fiume Tesina e sistemazione delle difese frontali in sasso della chiavica Proti al ponte di Bolzano vicentino, interessante i Comuni di Bolzano e di Sandrigo per L. 447 mila.

3. Lavori per la costruzione di un tratto di difesa frontale in sasso per il completamente delle difese esistenti in sinistra del fiume Tesina presso lo stante n. 35 a valle del ponte di Quinto vicentino per L. 80 mila.

4. Lavori di sistemazione di sponda e di difesa frontale in sasso in sinistra del fiume Tesina a valle del ponte di Torri di Quartesolo località Castelletto per L. 337.000.

5. Lavori di esporto di tratti di golena sinistra del fiume Tesina e per la diattivazione di una luce del ponte della ferrovia Vicenza-Padova e di imbancamento dell'argine sinistro a monte del ponte stesso per l'estesa di ml. 1070 in comune di Torri di Quartesolo per L. 130 mila.

6. Lavori di sistemazione di difesa della sponda destra del fiume Bacchiglione in località Vò dei Tordigi in territorio di Montegaldella per L. 571.000.

7. Lavori di sistemazione degli argini e delle difese in sinistra del fiume Bacchiglione in località Albere del Comune di Montegalda per L. 60 mila.

8. Lavori di sistemazione degli argini e delle difese in sinistra del fiume Tesina in tratte saltuarie dalla fronte Scola alla briglia di Bolzano vicentino ped L. 140 mila.

L'importo totale di questi lavori, per i quali sono state già effettuate le consegne, ammonta a. Lire 2.165.000 con impiego di non meno di L. 1.500 operai.

Sono in corso gli atti relativi a un secondo lotto di lavori pubblici da iniziarsi il 2 gennaio p. v. per un ammontare di L. 2 milioni, il cui elenco sarà pubblicato il 15 dicembre.

Bassano del Grappa

IL BASSANO A PADOVA

Dopo la sfortunata partita contro la Valery, il Bassano si presenterà contro il Padova B al Campo Appiani. L'incontro si prospetta quanto mai difficile e combattuto per entrambe le squadre, ma specialmente pei giallo-rossi concittadini, che vorranno certamente la posizione in classifica. I migliori auguri accompagnino i calciatori bassanesi.

U. S. ASOLANABASSANO B

Oggi al campo sportivo del Littorio seguirà un incontro amichevole fra la giovane squadra asolana militante nei liberi e l'undici dei cadetti locali.

Cronaca di Thiene

IN PRETURA

Udienza penale del 26 novembre.

— I fratelli Valerio Giovanni Battista e Albino Giovanni fu Giosuè di Mason Vicentino sono imputati di porto di fucile senza licenza, caccia abusiva e contravvenzione alla legge sulle CC. GG. Il Pretore li condanna a L. 50 di ammenda e lire 600 di pena pecuniaria. Li assolve dall'imputazione di caccia per insufficenza di prove. Ordine la confisca del fucile.

— Piai Matteo fu Alessandro di Chiuppano è imputato di vendita abusiva di super-alcoolici e contravvenzione alla legge sulle CC. GG. Il Pretore lo ritiene colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna a lire 50 di ammenda e 900 lire di pena pecuniaria e spese processuali.

— Balasso Antonio di Francesco e Miola Giovanni di Giovanni di Thiene sono imputati di contravvenzione alla caccia con rete proibita. Il Pretore assolve il Miola Giovanni e Balasso Antonio per insufficenza di prove.

— Bortoli Giovanni di Antonio nato a Zugliano e residente a Thiene è imputato di furto di una bicicletta di proprietà di Burato Silvio, togliendola dalla porta dell'osteria di Fontana Irma, dove il proprietario l'aveva appoggiata. Il Pretore lo condanna a due mesi di reclusione e alle spese processuali.

Cronaca di Arzignano

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI AL CASTELLO.

Con l'intervento del co. Sale per il Comune, dott. Mazzaggio per il Fascio, ing. Fracasso per i Combattenti e del sig. Girardi per i Mutilati, ha avuto luogo mercoledì mattina l'annuale commemorazione dei Caduti al Castello.

L'Arciprete ha celebrato Messa solenne nella Chiesa, quindi sul piazzale davanti al Monumento il Direttore didattico ha pronunciato parole di circostanza.

Cronaca di Schio

PER LA MORTE DEL CO. ALMERIGO DA SCHIO.

La notizia della morte del co. Almerigo da Schio è stata appresa dalla Cittadinanza con profondo cordoglio. Il conte da Schio era, infatti amato e venerato nella nostra Città dove soleva ogni anno trascorrere molti mesi in autunno ed in estate.

Fu a Schio ch'Egli costruì ed esperimentò la sua aereonave ed è vivo negli scledensi il ricordo delle lotte che egli dovette sostenere e dei trionfi ch'egli seppe raggiungere. Fu per moltissimi anni Assessore e consigliere comunale, e dovesi in gran parte alla sua iniziativa la costruzione del primitivo acquedotto di Schio.

Nel agosto 1925, nel venticinquemo anniversario del primo volo dell'aereonave «Italia» gli furono rese in Schio solenni onoranze ed in tale occasione gli fu conferita la cittadinanza onoraria.

In segno di lutto è stata esposta al Municipio la bandiera abbrunata.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Sella in Piazza A. Rossi.

E' MORTA

Mazzaron Maria, operaia presso la Ditta A. Posenato, rimasta gravemente ferita in seguito alle scotature riportate nell'incendio scoppiato giovedì scorso nei locali del laboratorio della ditta stessa, è spirata oggi, dopo atroci sofferenze.

COMUNICATO ULICIANO

Comunicato n. 8 del 25 novembre 1930. Presenti: Siviero, Maddalena, Gualdo, Zangrande.

Campionato di I. Categoria. Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri del 23 novembre u. s.:

Marano-Rocchette 1-2; Arsiero-Zanè 2-2; Del Prete-Savoia 1-2; Torre-Dopol. Rossi 0-11; Mendosa-Malo 0-2 (forfait).

Gara U. S. Gabanese-U. S. Schio: — Risultando dal rapporto arbitrale che la partita è stata sospesa al 33' del I. tempo, si delibera: 1. di omologare la gara come segue: U. S. Gabanese-U. S. Schio 2-0; 2. di ammonire solennemente l'intera squadra dello Schio per contegno indisciplinato; 3. di squalificare per 3 giornate effettive di campionato il giocatore Corà Giuseppe (Schio) il quale non ottemperava all'invito dell'arbitro di uscire dal campo di gioco; 4. di squalificare per due giornate Hrovisan Romeo (Schio) espulso dal campo per contegno poco riguardoso nei confronti dell'arbitro; 5. di ammonire i giocatori Molena Renato (Schio) e Bortoloso Lino (Cabanese), richiamati dall'arbitro per gioco scorretto.

Punizioni. — Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore Lucchini Pietro (Arsiero) espulso dal campo per scorrettezze verso un avversario.

Si ammonisono: Tessari Massimiliano (Dopol. Rossi) e De Bionelli (Marano) richiamati dall'arbitro per gioco e contegno scorretto.

Calendario. — Per domenica 30 corr. risulta formato il seguente calendario:

Girone A.: Campo A. C. Thiene ore 12.30 Del Prete-Arsiero; Campo Rocchette ore 15 Rocchette-Savoia. Riposano Zanè e Marano.

Girone B: Campo U. S. Schio ore 12.30 Schio-Mendosa; Campo U. S. Malo ore 14.30 Malo-Gabanese.

L'ordine delle rimanenti partite è il seguente:

Domenica 7 dicembre p. v.: Girone A: Arsiero-Marano; Zanè-Rocchette. Riposano: Del Prete-Savoia.

Girone B: Dopol. Rossi-Schio; Gabanese-Torre. Riposano: Mendosa-Malo.

Domenica 14 dicembre p. v.: Girone A: Savoia-Zanè; Marano-Del Prete. Riposano: Arsiero e Rocchette.

Girone B: Torre-Malo; Mendosa-Rossi. Riposano: Schio e Gabanese.

I NUOVI ORARI SULLA VICENZA-SCHIO.

Col 1. dicembre p. v. andranno in vigore sulla linea Vicenza-Schio i seguenti orari:

Il treno 3440 parte da Vicenza alle ore 6.15 arriva a Schio alle ore 7.07; il treno 3448 parte da Vicenza alle ore 21.15, arriva a Schio alle ore 22.12. Il treno 3441 parte da Schio alle ore 5.10, arriva a Vicenza ore 6.00; il treno 3443 parte da Schio alle ore 7.22, arriva a Vicenza ore 8.12.

Cronaca di Marostica

CRONACA SPORTIVA

Oggi nel nostro campo sportivo si svolgerà l'attesa partita di calcio del Campionato Italiano di III. Divisione A. C. Schio contro U. S. Marosticense. La lotta sarà aspra dato che la squadra avversaria è composta di valenti giocatori; ma speriamo che questa volta i nostri Marosticensi vorranno dimostrare agli avversari il loro valore e a strappare la vittoria.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Oggi, domenica 30 corrente, nel nostro campo sportivo, s'incontreranno per il campionato Uliciano, la locale Libertas con la S. S. Latisana.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e si giuocherà con qualsiasi tempo.

I ribassi nel Veneto

Il ribasso delle carni e salami a Castelfranco

CASTELFRANCO, 29

Diamo il ribasso dei prezzi delle carni, in attesa di quello che verrà effettuato anche per le frutta:

Macellerie di prima qualit: manzo di primo taglio L. 8; secondo taglio L. 7.50; terzo taglio L. 7; carne senza osso L. 10.

Vitello primo taglio L. 12; secondo taglio L. 10; polpa anteriore L. 13; polpa posteriore L. 15.

Maiale: primo taglio L. 8.50; secondo taglio L. 7; terzo taglio L. 5

Macellerie di seconda qualità: manzo primo taglio L. 7; secondo taglio L. 6.50; terzo taglio L. 6, carne senza osso L. 9.

Vitello: primo taglio L. 11; secondo taglio L. 9.50; polpa anteriore L. 12; polpa posteriore L. 14.

Maiale: primo taglio L. 8; secondo taglio L. 7; terzo taglio L. 4.50.

Macellerie di terza qualità, manzo a L. 6; vitello 1.o taglio L. 10; secondo taglio 9; polpa anteriore L. 11; polpa posteriore L. 13; Maiale primo taglio L. 7.50; secondo taglio L. 6.50; terzo taglio L. 4.

A Fossalta di Portogruaro

FOSSALTA DI PORTOGR., 29

Venerdì sera tutti gli esercenti del comune convocati dal Commissario Prefettizio stabilirono i seguenti nuovi prezzi dei generi di prima necessità:

Pane in filoni di gr. 200 (tipo popolare) L. 1.60; pane in bina lire 1.85; pane di lusso 2.05; Carne di I. L. 7.60; carne di vacca 6.60; Carne di suini 6.70; Olio di oliva classico A.A.A. L. 6.60 il litro; Olio di semi «Tre stelle» L. 5 il litro; Formaggio grano Testa 1928 L. 16 il kg.; Latteria stagionato 9.50; Emmenthal L. 10; Lardo nostrano L. 6; Strutto puro di suino L. 5; Cotechini nostrani L. 8; Salamo nostrano L. 12; Riso brillato gigante 1.60; Originario camolino di I. 1.20; Originario camolino di I. brillato 1.25; Vialone 2.20; Pasta di lusso 2.90; Pasta tipo Napoli 2.60; Pasta comune 2.30; Boccalà Bergen 6.50; Hammerfest di prima 6; Burro di latteria 16; Caffè Santos 24; Minas 22; Zucchero semolato raffinato 6.50; Latte 0.80 il litro.

Ditte che ribassano i prezzi

DOLO, 29

Siamo informati che oltre alla ditta Cazzagon cav. Giovanni che ha l'importante stabilimento orticolo nel nostro centro che ha ridotto i prezzi delle sementi e delle varie piante del 10 per cento, anche la ditta Antonio Tognetti con negozio di cicli, macchine da cucire ed accessori ha ridotto i prezzi su tutte le biciclette di qualsiasi marca e sulle macchine da cucire del 10 per cento.

I nuovi prezzi a Motta di Livenza

MOTTA DI LIVENZA, 29

Ecco il listino dei prezzi dei generi alimentari, in vigore da ieri:

Pane: per forme sino a gr. 85 al kg. L. 2, per forme sino a gr. 200 1.90, per forme superiori a gr. 200 1.80; Bovini: parte anteriore da L. 8 a 7 il kg., parte posteriore da 8.50 a 7.50, polpa senza osso da 11 a 9.50, fegato da 8 a 7.50; Vitelli: taglio con osso anteriore da 10.50 a 9, taglio con osso posteriore da 11 a 10, fegato da 12 a 9; Maiali: con non più del 25 % di osso da 9 a 7; braciuole da 9 a 8, fegato da 10 a 8, lardo da 8 a 6; Riso: Camolino fino da 1.30 a 1.10, Maratello da 1.70 a 1.60; Pasta: Napoli di lusso da 3.40 a 3, extra da 2.80 a 2.70, comune da 2.50 a 2.30; Formaggio: grana 1929 da 16 a 14.50, pecorino vecchio da 13 a 12, nostrano pasta molle da 11 a 10; Merluzzo Labrador nuovo da 3.80 a 3.50; Stoccafisso: Hammerfest da 6.50 a 6.40, id. Bergen da 8 a 7.80; Tonno all'olio da 19 a 17; Olio d'oliva superiore classico al litro L. 7, Olio di semi di I. qualità L. 5; Zucchero: semolato raffinato da 6.50 a 6.40, raffinato Pilè da 6.60 a 6.50; Caffè: Santos superiore da 24.50 a 24, Santos buono da 24 a 23; Strutto da 6.50 a 6; Farina nostrana di granoturco stacciata da 0.70 a 0.60; Fagiuoli: verdoni da 1.20 a 1, bonelli da 1.00 a 0.80.

La riduzione di tasse e di affitti ad Asolo

ASOLO, 29

Il Podestà cav. dott. Giacomo Racelli ha deliberato di ridurre del 10 per cento la tassa famiglia e il fitto dei fabbricati e fondi rustici del Comune e del patrimonio Pasini.

Circa la riduzione della tassa famiglia occorre rilevare che il Comune di Asolo è uno dei pochi che non si è valso della facoltà di aumentare le tasse del quarto, nè di applicare, quando era consentito, il dazio sui generi commestibili di prima necessità.

Il provvedimento del Podestà sarà indubbiamente accolto con soddisfazione da tutti, specie dai piccoli contribuenti maggiormente beneficati, e tutti vorranno comprendere che, per giungere al risanamento dell'economia nazionale, occorre un'azione generale e concorde.

Il pane popolare ad Adria

ADRIA, 29

Sappiamo che il pane popolare posto in vendita al prezzo di lire 1.60 al kg., è stato bene accolto dall'intera cittadinanza. Siamo certi che i fornai vorranno produrlo in quantità tali da soddisfare le richieste curandone la cottura e particolarmente la vendita a peso e non a pezzo.

Gazzetta Bellunese

Tesseramento Anno IX

Il Segretario Federale rende noto che il rinnovo della tessera del P. N. F. per l'anno IX, avrà inizio il 1 dicembre prossimo venturo e si chiuderà definitivamente il 31 stesso mese.

Tutti i fascisti sono quindi invitati a presentarsi alla sede del Fascio nelle ore d'ufficio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 per il pagamento e rinnovo della tessera dell'anno IX.

Quelli che non fossero in regola col pagamento delle quote sociali, prima della rinnovazione della tessera dovranno regolarizzare la loro posizione finanziaria.

Inaugurazione delle Scuole serali fasciste

Domani, lunedì, verrà inaugurato l'anno scolastico delle Scuole serali fasciste di Caverzano e del Castionese.

Tutti gli iscritti interveranno all'inaugurazione alle ore 19: quelli di Cavarzano nel fabbricato scolastico di Mur di Cadola, quelli del Castionese nel fabbricato scolastico di Castion.

A Caverzano quest'anno saranno tenute due scuole: una preliminare di secondo grado ed una nella quale verranno svolti i corsi tecnici vari.

Nel Castionese verranno inaugurate le scuole di Badilet e di Castion: la prima per un corso integrativo.

Sono in via di costituzione una scuola a Levago ed una a Visone.

Si avvertono tutti gli insegnanti di trovarsi nelle rispettive sedi alle ore 10 per poter prendere reciproci accordi sull'orario delle materie.

Varie di cronaca

— Turni della settimana: Farmacia Chiarelli, in via Loreto, e spaccio di privative Nenzi, in piazza Vittorio Emanuele.

— Ricordiamo che oggi alle 14.30 al Parco del Littorio, avrà luogo una interessante partita amichevole di calcio tra la squadra locale G. U. F e l'A. C. Belluno.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film interessante: «I quattro diavoli», con interpreti principali Janet Gaynor, Mary Duncan, Charles Merton e Barry Norton.

Lunedì sera unica rappresentazione della Compagnia dei «Cosacchi del Kunany», canti popolari, nazionali e dei Cosacchi. Orchestra di Balayke. La Danza dei pugnali. Danze caratteristiche dei Cosacchi.

Nelle Aule Giudiziarie

— Il Tribunale ha condannato alla multa di lire 200 alla proporzionale di lire due mila a tasse e spese, ed alla confisca della merce il contrabbandiere Pontarello Noè fu Francesco di anni ventisette da Valstagna di Vicenza, che la notte dal 14 al 15 luglio del corrente anno venne fermato in quel di Feltre dalle guardie della R.R. Finanza con una bisaccia di tabacco da contrabbando.

— Il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove Colle Virginia fu Antonio di anni 52, da Santa Giustina Bellunese. Era imputata di furto qualificato di mille lire in danno dei coniugi Pontil di Feltre.

— Il Pretore ha condannato a tre mesi di reclusione il pregiudicato Sommariva Attilio di Martino di anni ventidue, da San Pierdarena (Genova), siccome colpevole di furto di una bicicletta, in danno del manovale Pasuch Carlo di Giovanni di anni trentasei, fatto avvenuto il 17 agosto corrente anno a Bribano.

L'acquedotto di Talvena

In Municipio l'altro ieri è seguita l'asta per l'appalto dei lavori dell'acquedotto di Talcona, copra la frazione di Bolzano, alla presenza del Commissario prefettizio dott. cav Celso Accatino.

Varie imprese vennero invitate alla gara, che era stata posta sulla base di lire 115 mila lire.

Rimase deliberataria l'impresa Giuseppe Cervo da Belluno, che fece il ribasso del dieci per cento.

I lavori per l'importante manufatto verranno iniziati in questi giorni.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 14.30 la Mezzomo giocherà una partita di campionato contro l'Audace di Verona.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dott. Ricci — Rivendite privative alla Stazione ed in via Tezze.

CRONACA DI ADRIA

NEL CAMPO ATLETICO

L'altra sera i bravi lottatori Ballarin Giovanni e Bertaglia Mario, della vicina Corbola, si sono recati a Donada per incontrarsi colà coi loro sfidanti signori Ferro e Zerbini. Il Ballarin dopo un accanitissimo combattimento pareggiava le sorti con l'abile e forte Ferro dimostrandosi spesso superiore e tecnico durante le varie fasi dell'incontro.

Il Bertaglia invece riconfermò le sue alte doti di lottatore dimostrandosi per tutta la durata dell'incontro un'atleta ricco di mezzi e di scuola superiore battendo clamorosamente il degno suo avversario Zerbini. Gli incontri si svolsero nel teatro Veronese alla presenza di un numerosissimo pubblico plaudente ed entusiasta che tributò ai suoi beniamini ed ai valorosi Ballarin e Bertaglia meritati applausi.

AL CORSO SUPERIORE DI RELIGIONE.

Laltra sera al Teatro Ferrini, gremito di pubblico, tra cui notammo diverse personalità intellettuali, il dotto nostro concittadino dott. monsignor Filippo Pozzato, Protonotario Apostolo e Vicario Generale, ha svolto meravigliosamente il suo tema: «La Religione alle Assise della scienza negli ultimi congressi internazionali», come sua seconda lezione al corso superiore di Religione.

L'oratore, che fu felicissimo, venne al suo finire vivamente applaudito e complimentato.

FUNEBRI SALVAGNINI-BASEGGIO.

L'altra mattina, alle ore 1.45, dopo lungo soffrire, s'è serenamente spenta la nobile e caritatevole signora Clelia Baseggio Salvagnini, moglie adorata del nostro Podestà cav. uff. dott. Carlo Salvagnini. I funerali, che seguirono iermattina riuscirono una degna manifestazione di affetto alla memoria dell'estinta.

Dalle ore 9 alle 10 tutti i negozi della città spontaneamente si chiusero e tutta la popolazione tributò il suo mesto omaggio alla salma della nobile signora scomparsa.

Per espressa volontà dell'estinto i funebri si svolsero in forma modestissima, senza fiori, senza epigrafi e senza discorsi.

Ad essi presero parte tutte le autorità cittadine e molte provinciali, le associazioni patriottiche, economiche, il Fascio, l'O.N.B., le scolaresche tutte, gli Orfanotrofi Maschile e Femminile, la Pia Casa di Ricovero, ecc.

Al marito dott. Carlo, ai figli Lina e Antonio ed ai parenti tutti, così duramente colpiti da tanta sciagura, inviamo anche a nome dell'intera cittadinanza le nostre più vive e sentite condoglianze.

IL CONCERTO STEINER RIMANDATO.

Il tanto atteso concerto che doveva essere tenuto mercoledì sera al nostro Istituto Musicale «A. Buzzolla» dal celebre Trio Steiner di Vienna, è stato all'ultimo momento rimandato in seguito alla morte della signora Clelia Baseggio Salvagnini moglie del nostro Podestà dott. cav. uff. Carlo Salvagnini.

Il concerto stesso avrà luogo quanto prima.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi, per tutta la giornata, rimarrà aperta al pubblico la farmacia Bergamasco, sita in Riviera Umberto I.o, la quale presterà servizio notturno per tutta l'entrante settimana.

Le Farmacie dei Dottori Prandstraller e Cibin rimarranno aperte sino alle ore 12.

La Farmacia Bellato (già Zannini) rimarrà chiusa per tutta la giornata pel consueto riposo festivo.

Portiamo a conoscenza del pubblico che la farmacia che presterà servizio notturno chiuderà ogni sera come le altre alle ore 20 e che la sopratassa dei medicinali richiesti di notte sarà applicata solo oltre le ore 22.

Da Piove di Sacco

DENUNCIE PER FURTO

Candian Carmela fu Bortolo di S. Angelo si dava appassionatamente a Tersicore in occasione di una festa nella frazione. Aveva lasciato incostudito il soprabito e il boa su una sedia. Dopo parecchi giri di danza s'accorse che il tutto era sparito. Dubitò di certa Zancato Emma, non meglio identificata e residente in provincia di Venezia, la quale era stata vista aggirarsi più volte attorno alla preda ed era poi scomparsa, ciò che denunciò ai Carabinieri.

Fabbro Giuseppe di Angelo venne denunciato anche sospetto autore di un furto di filo di rame in danno della Società Euganea di Elettricità. Il furto patito dalla Società è di lire 80.

PARTITA DI CALCIO

Oggi l'undici nostro scenderà nel campo del Cavarzere contro la squadra S. Marco per la disputa del campionato di 3. Divisione. Con questa partita ritornerà in campo il bravo portiere del Piove, Faraone,

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La premiazione per la Battaglia del Grano

Ricordiamo che stamane alle ore 10 nella sala del Cinema Hesperia seguirà la solenne cerimonia dei vincitori della battaglia del Grano.

I premi che verranno distribuiti per la Gara provinciale, di frumento, per il concorso provinciale di granoturco e per il concorso «Fondazione Vascellari» ammontano a Lire 21.000 in danaro più 25 medaglie.

I premiati sono 140.

PRIMA CATEGORIA

Categoria proprietari: 1. premio grande medaglia di vermeille e diploma a Levada Eugenio di Orsago; 2. premio: grande medaglia argento e diploma a Granzotto Aristide di Sarmede; 3. premio: medaglia argento e diploma a Longhini Antonio di Follina, Toffolato Gaetano di Cison.

Categoria coloni, affittuari, ecc.: 1. premio: L. 250 e diploma ai F.lli Bolzan (col. Zanon) di Vittorio V., De Nardi Giovanni di Vittorio V., Sabatin Antonio di Cordignano, F.lli Buffon di Cison di Valmarino.

2. premio: L. 150; e diploma a Gnocato Fiorino di Lancenigo, Floriani Attilio di Cison, Socal Giusto (col. Torzo) di S. Lazzaro, Biz Costantino di Follina.

3. premio: L. 100 e diploma a Mazzarin Giuseppe (col. Torzo) di Rovarè, De Luca Giovanni (col. Feletti) di Colle Umberto, Armellini Giuseppe (col. Feletti) di Colle Umberto, Da Fre Giacomo di Sarmede, F.lli Possamai di Cison, Maso Francesco di Fregogna, Maso Francesco di Tomaso di Fregogna, Da Ros Antonio di Stefano di Fregogna, Cimetta Domenico di Sarmede.

SECONDA CATEGORIA

Categoria proprietari: 1. premio: grande medaglia vermeille e diploma a Luisetto Pasquale Antonio di Mareno di Piave.

2. premio: grande medaglia argento e diploma a Celotta prof. comm. Erasmo di Lancenigo.

3. premio: medaglia argento e diploa a Bonfot Silvio di Follina.

Categoria coloni, affittuari ecc.: 1. premio: L. 250 e diploma a Gava Marco (col. Lucheschi) di Colle Umberto, Miotto Antonio di Padernello, Franco Giovanni (col. Chiaradia) di Sarmede.

2. premio: L. 150 e diploma a Bolzan Domenico (col. Lucheschi) di Colle Umberto, F.lli Lovison (col. Mocenigo), di Cordignano, F.lli Mutton (col. Mocenigo) di Cordignano, Pavan Ferdinando di Castagnole, Peruch Sante (col. Mocenigo) di Cordignano, Bolzon Pietro (col. Feletti) di Cordignano, Tomietto (col. Rossi) di Nervesa.

3. premio: L. 100 e diploma a Vettorel Bortolo (col. Mocenigo) di Cordignano, F.lli Favotto di Porcellengo, Zaia Luigi (col. Mocenigo) di Cordignano, Da Ros Francesco (col. Lucheschi) di Fregogna, Biasuzzi Eugenio di S. Maria Caffoncello, Zuccon Giovanni (col. Dusentini) di S. Maria del Rovere, Dus Castarigon Pietro (col. Basso) di Castagnole, Piccoli Giuseppe di Cordignano, Piccolo Giovanni di Cordignano, Fadel Giovanni di S. Lazzaro, Vanzella Livia di S. Lazzaro.

Diploma a Moret Agostino (col. De Mori) di Vittorio V., Favero Giovanni (col. De Mori) di Vittorio V.

TERZA CATEGORIA

Categoria proprietari: 1. premio: grande medaglia vermeille e diploma all'Amministrazione cav. G. De Mori di Vittorio V., Manganotto Luigi di Nervesa, Amministrazione cav G. Gobbato di Lancenigo, Amministrazione dott. cav. uff. A. Torzo di Treviso.

2. premio: grande medaglia argento e diploma all'Amministrazione Rossi Pietro di Povegliano.

Categoria coloni, affittuari ecc.: 1. premio: L. 250 e diploma a Da Dalt Angelo (col. De Mori) di Vittorio V., Marcon Domenico (col. Lucheschi) di Silvella.

2. premio: L. 150 e diploma a Da Dalt Giuseppe (col. De Mori) di Vittorio V., Tomasella Paolo (col. Lucheschi) di Colle Umberto.

Elenco dei premiati nel concorso Granario «Fondazione Vascellari» A. o anno 1929-30

1. Rosolen Pietro di Meduna di Livenza L. 500; 2. Celante Silvio fu Giovanni di Chiarano L. 400; 3. Bazzo Giacomo di Stiore L. 250; 4. Pradella Giuseppe, Godega di San Urgano L. 200; 5. Socal Giusto di Treviso L. 150; 6. Buoro Angelo di Mansuè medaglia argento e diploma; 7. Milani Erminio fu Domenico di Castello di Godego medaglia argento e diploma; 8. Cella Stefano di Oderzo id. id. id.; 9. Vanzella Livio di Treviso medaglia di bronzo e diploma; 11. Comacchio Martino di Castello di Godego id. id. id.

Contro la sterilità delle bovine

Martedì scorso indetta da S. E. il Prefetto ebbe luogo presso la R. Prefettura di Treviso, una riunione ped ascoltare la parola del prof. Bardelli direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Padova.

Alla riunione erano presenti: il Veterinario Provinciale e tutti i Veterinari della Provincia, il Direttore della Cattedra Provinciale e tutti i Reggenti le Sezioni, il Presidente della Federazione agricoltori, tutti i Fiduciari e molti agricoltori, il Presidente della Sezione Agricola Forestale co. dott. Sammartini, ecc.

Con parola chiara e persuadente l'illustrissimo prof. Bardelli trattò il problema della sterilità delle bovine mettendone in rilievo la gravità e l'importanza.

Dopo aver enumerate e brevemente illustrate le numerose cause che provocano la sterilità permanente o transitoria e dopo averne indicati i mezzi più efficaci di lotta fece voti affinchè vi sia maggior affiatamento fra i veterinari e gli agricoltori da una parte e l'Istituto Zooprofilattico dall'altra, il quale mette a disposizione degli agricoltori, che ne facciano richiesta, personale specializzato che presterà la sua opera completamente gratuita.

Conferenza Mandel

Foberto Mandel, mutilato di guerra, valoroso pubblicista e, fervida anima d'apostolo dell'idea fascista, ha parlato venerdì sera sul problema dell'Italia nel Mediterraneo.

Concludendo la sua magnifica conferenza con una infiammata perorazione, l'oratore ha esaltato l'Italia, la grande proletaria che ora ha un ricco patrimonio ideale da far trionfare.

Il pubblico ha tributato a Roberto Mandel una calorosa meritata ovazione.

Martedì prossimo venturo alla solita ora il dott. cav. Mario Luigi Fietta, parlerà sul tema: «Inni e visioni di alta montagna» con proiezioni.

Cade dalla motocicletta e si frattura una gamba

Ieri sera alle ore 18 Alfonso Goppè di anni 23, figlio di Luigi Goppè proprietario del Circo equestre ambulante, da Porto d'Anzio (Roma), percorreva in motocicletta la strada provinciale da Quinto sul Sile a Geronimo Branco recando seduto sul porta bagagli un bambino. Avendo il piccolo accennato a cadere, lo Goppè voltandosi perdette il dominio dello sterzo e la macchina slittò ribaltando

Il povero Goppè cadde fratturandosi la gamba sinistra. Il piccolo rimase miracolosamente incolume.

Lo Goppè venne trasportato all'Ospedale con automobile privata che passava casualmente.

Oblazione

La Ditta Pantalin ha offerto alla Casa di Ricovero Umberto I. di Treviso kg. 15 di radicchio.

Nel Distretto Militare

A sostituire il Colonnello Marone collocato a disposizione, è stato destinato al Comando del Distretto Militare di Treviso il Colonnello Ferrero gi dell'84.o regg.to fanteria.

Cronaca di Conegliano

COSPICUA ELARGIZIONE

Il co. Ugo Corner Campana, come aveva preannunciato nel giugno scorso, ha in data 26 novembre depositato alla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana in un libretto intestato al Podestà la somma di L. 60 mila vincolata all'esecuzione nel nostro Ospedale del reparto Maternità Infanzia intitolato alla N. D. Clemens Corner Campana.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Volpones Pietro un gruppo di clienti del Caffè ha elargito alla Congregazione di Carità lire 50.

MATERNITA' ED INFANZIA

Il 6 dicembre, giorno di S. Nicolò, alle ore 9, avrà luogo nella Chiesa del Duomo, la Messa per le madri e i bimbi poveri che il Patronato di Maternità ed Infanzia assiste.

Nella sede del Patronato verranno poi distribuiti gli indumenti che benefiche signore e signorine, i commercianti e privati hanno generosamente inviato.

A coloro che sono intenzionati di offrire per la ricorrenza si raccomanda di non ritardare per facilitare il compito del Patronato che avrà così pronte tutte le offerte nel giorno della distribuzione.

FARMACIA DI TURNO

Oggi, e per tutta la settimana, presterà servizio notturno la farmacia Venier in via Porta Montisano.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

Tessari Emilio di anni 31 da Riese veniva condannato con decreto penale alla ammenda di L. 50 perchè il 13 agosto c. a. esercitava il mestiere di mediatore sprovvisto della prescritta licenza. Oppostosi al detto decreto, in udienza viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— De Faveri Francesco di Massimiliano di anni 30 da Crocetta del Montello, venne pure condannato a L. 50 di ammenda e L. 280 di pesa pecuniaria perchè il 15 ottobre scorso, esercitava il mestiere di mediatore senza licenza. La esecuzione della sentenza è stata sospesa per mesi sei.

— Davanti al Giudice compaiono a piede libero Innocente Antonio fu Giuseppe di anni 36 da Montebelluna ed il fratello Pietro di anni 30. Il primo, avrebbe il 27 agosto scorso in San Gaetano percosso con un bastone il fratello Pietro in seguito a diverbio per i maltrattamenti che il Pietro stesso usava verso la propria madre Martinazzo Amabile. Il Pietro invece, deve rispondere appunto di maltrattamenti usati in danno della propria madre in data anteriore al 27 agosto. Il R. Pretore dichiara Innocente Pietro colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a mesi tre di reclusione ed alle spese colla sospensione per anni uno della esecuzione di sentenza. Dichiara invece lo Antonio esente da pena avendo commesso il fatto per legittima difesa.

— Opponente a decreto penale col quale veniva condannato il 24 settembre scorso a L. 500 di ammenda per essere transitato a tarda ora di sera colla propria auto N. 325 T. V. di targa per Montebelluna col fanalino posteriore spento, si presenta Zaghis Vincenzo di Angelo di anni 36 da Motta di Livenza il quale si vede confermato il decreto stesso colla sospensione di esecuzione dalla sentenza per mesi 18.

— In località di Volpago, sulla presa XII del Montello, il giorno 4 ottobre scorso, Favretto Giuseppina fu Giuseppe di anni 30 da Volpago, tentava impossessarsi di una data quantità di castagne che aveva raccolte in un fondo aperto di proprietà di Martignago Giovanni senza il consenso di costui. clusione ed alle spese, sospensione per mesi cinque e non iscriziose.

Cronaca di Oderzo

LA CONFERENZA DELL'ING. CAV. HIRSCHLER.

Giovedì sera alla presenza di un buon pubblico, l'egregio Presidente dell'Istituto fascista di cultura di Treviso ing. cav. Alberto Hirschler parlò del problema coloniale.

La bellissima esposizione seguita con attenzione dal pubblico intelligente venne accolta alla fine da un vivo applauso.

PER LA BIBLIOTECA DEI BALILLA

Aperta la «Casa del Balilla» che ora funziona egregiamente con un doposcuola frequentatissimo, una sala di lettura sempre piena di piccoli militi, intenti sui molti giornali a loro adatti ed anche ai molti giuochi, con un cortile che è una delizia ed una sala per il cinematografo che fa venire l'acquolina in bocca ai piccoli ospiti, non è a credere che il lavoro degli organizzatori sia finito.

E' necessario che la cittadinanza aiuti costantemente ed in ogni forma l'organizzazione che ha riscosso tante simpatie e tanti preziosi riconoscimenti nelle più alte gerarchie.

Chiede ora la Presidenza dell'Opera Balilla che chi può offra qualche libro adatto ai piccoli per la costituenda biblioteca. Libri o riviste in buone od in mediocri condizioni saranno bene accetti e potranno essere consegnati direttamente alla Casa che è aperta tutto il giorno.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Nella prossima settimana sarà ospite dell'Istituto fascista di coltura il prof. Attilio Scarpa di Venezia per una conferenza su «Virgilio e Pascoli».

Sabato 13 dicembre poi l'Istituto offre un vero avvenimento colla venuta dell'on. Franco Ciarlantini, figura preminente nel campo della coltura e del giornalismo fascista, per una conferenza sul tema «L'espansione fascista nel mondo».

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO

Oggi alle ore 14.30 avrà luogo a Treviso nel campo Sportivo di Santa Maria del Rovere l'incontro di calcio valevole per il campionato dei liberi fra la squadra locale ed i Bianco Celesti di Da Pian.

L'incontro si annuncia alquanto difficile, ma la nostra squadra che scenderà in campo in una formazione rimaneggiata saprà di certo dare nuova prova del suo brillante grado di forma gi palesato domenica 16 a Roncade, ed il suo pubblico che di certo accorrerà numerose assisterà oggi a Treviso ad una bella ed attraente contesa.

Cronaca di Udine

Consegna di una medaglia ricordo alla 31 squadriglia

Nel pomeriggio di oggi nella sala maggiore del Circolo Ufficiali di Presidio S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine ha consegnato al colonnello Fougez una grande medaglia d'oro ricordo, per la crocera balcanica compiuta dalla 31.a squadriglia da caccia del nostro campo Bonazzi.

Come si ricorderà due mesi fa una squadriglia di apparecchi da caccià visitò tutte le capitali balcaniche, esibendosi sui campi d'aviazione in difficili esercizi di acrobazia aerea. Data la magnifica riuscita della crocera venne deciso di assegnare al colonnello Fougez una medaglia d'oro ricordo.

Alla cerimonia che si è svolta con austerità e severità militare erano presenti, oltre a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, accompagnato dal colonnello Zotti, i generali Ruggeri, Taccoli, Giubilei e Musso inoltre assistevano uno stuolo di ufficiali dell'aeronautica e dei Comandi e dei Corpi locali. Il generale Liuzzi nel fare la consegna della medaglia disse brevi parole di elogio agli arditi avieri.

Un investimento ciclistico

Il ragazzo Bonatti Mario di anni 8 mentre traversava via Poscolle, appena sceso dal marciapiede veniva investito da un ciclista il quale lo gettava a terra producendogli una lesione al polpaccio destro. Al pio luogo venne medicato dal dott. Accordini e dichiarato guaribile in otto giorni circa.

L'onestà d'un fanciullo

Un atto che veramente merita una lode venne compiuto da un ragazzo. Certo Vittorio Gregoratto di Valentino alunno della 3.a classe passando per via Manin presso la macelleria Moretto, trovò a terra due biglietti da cento lire, egli si affrettò subito a portargli in macelleria caso mai si presentasse il proprietario dei biglietti. Difatti il giorno dopo si presentò chi gli aveva smarriti, il quale domandò subito il nome del ragazzo onesto. Certamente egli sarà stato premiato.

Concerto al Teatro Puccini

Organizzato dal R. Istituto Magistrale, lunedì 2 dicembre, a ore 21, sarà eseguito al nostro Teatro Puccini un grande concerto in celebrazione di S. Cecilia.

Il programma, sceltissimo, sarà eseguito da orchestra composta di allievi dell'Istituto Musicale F. Tomadini, da cori di alunni del nostro Istituto Magistrale e da professori di musica.

Direttore sarà il distintissimo m. Antonio Ricci.

L'utile netto della serata sarà devoluto al locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

La inaugurazione del gagliardetto degli alpini di Tavagnacco

Domenica 7 dicembre p. v. il Gruppo ex Alpini del Comune di Tavagnacco intitolerà a «Manlio Feruglio» inaugurerà il proprio gagliardetto.

Data la coincidenza con la cerimonia che si svolger a Udine nella mattinata, la festa di Tavagnacco avrà luogo nel pomeriggio secondo il programma che quanto prima verrà annunciato.

Piccolo incendio

Ieri a S. Giovanni al Natisone nell'abitato di proprietà del signor G. Batta Bonassi fu Antonio si sviluppò un incendio che per il pronto intervento dei contadini venne subito spento. Le cause sono ignote e il danno patito è di 500 lire.

Cambiamento d'orario al tram

In seguito al cambiamento d'orario delle Ferrovie dello Stato il tram urbano col 1.o dicembre farà servizio dalle 6.45 alle 24.

La famiglia annuncia la morte del loro caro

Silvio Dott. Toffoletto

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

VENEZIA, li 29 Ottobre 1930.

Prem. Impr. E. Ricordini e C. Tel. 496.

✝

La sera del 28 Novembre 1930 cristianamente spirava il

CONTE

ALMERICO DA SCHIO

CAVALIERE DI GRAN CROCE DELL'ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA — MEMBRO EFFETTIVO DEL R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI E DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DEI NUOVI LINCEI

Ne danno l'annuncio tristissimo i figli:

GIOVANNI con la moglie DINA nata DA PORTO ed i figli BEROARDO, ALMERICO, LOREDANA, MARGHERITA;

MARIA vedova FOLCO con i figli ALMERICO, GHELLINA, ANNA MARIA;

LAURA;

i nipoti DA SCHIO, GOZZI, PUCCI;

i cognati e nipoti DI THIENE;

i pronipoti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno Lunedì 1 Dicembre 1930 alle ore 10.30.

VICENZA, 29 Novembre 1930 IX

I genitori, i fratelli, i nonni, gli zii ed i parenti tutti annunciano con animo angosciato la morte del loro bambino

Beppino Toso

di Ferdinando

avvenuta venerdì sera.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Pietro Martire Domenica 30 Novembre alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

MURANO, 29 Novembre 1930 IX

---

la SOCIETÀ VENETA INDUSTRIA GAS DI VENEZIA annuncia con profondo dolore la notizia della morte avvenuta stamane del

Cav. Nob.

Attilio Zanetti

già Capo degli Uffici.

VENEZIA, 29 Novembre 1930 IX

Il DIRETTORE, gli IMPIEGATI ed OPERAI della SOCIETA' VENETA INDUSTRIA GAS DI VENEZIA con viva dolore annunciano la morte del

Cav. Nob.

Attilio Zanetti

che fu per 45 anni apprezzato Capo degli Uffici, mirabile esempio di operosità e di attaccamento al dovere.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 111 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Per l'avvenire di Cortina d'Ampezzo

Ciò che si è fatto e ciò che resta a fare

CORTINA D'AMPEZZO, 12

Senza dubbio, il Dio paesista deve aver presieduto, in un momento di felice prodigalità, alla messinscena di questo incomparabile paesaggio alpino che possiede il raro privilegio di adunare in sì breve spazio, tante incantevoli lusinghe; ma lo spirito critico è un demonietto inflessibile e sempre presente in chi viaggia per tutto vedere e poi riferire, e se gli effetti scenografici, goduti da questi palchetti di prima fila, sono incomparabilmente suggestivi, è pur d'uopo scendere tra le quinte naturali della dolòmia per constatare, specialmente in questi giorni che la gioiosa cittadina si appresta a smontare il suo apparato estivo di seduzioni, se è veramente tutto oro zecchino quello che abbaglia lo spettatore.

Vediamo un po'.

Le vie di comunicazione che adducono a questa incantevole zona, seppur suscettibili di miglioramento, sono indubiamente buone. La rapida e piena soluzione conferita al problema della elettrificazione della Ferrovia delle Dolomiti, costituisce un mezzo di accesso pari all'importanza della località che, in breve volger di tempo, è divenuta nelle due stagioni, estiva ed invernale, mèta preferita di un movimento superiore ad ogni previsione. Così pure i rapidi e confortevoli servizi della Società Automobilistica Dolomiti che esercisce ben 1300 chilometri di linee ad impronta squisitamente turistica, costituiscono la spina dorsale del movimento dell'intera regione collegando Venezia, centro turistico mondiale, con Cortina d'Ampezzo, importantissimo punto di concentramento e smistamento delle correnti nazionali ed internazionali che a tutte vengono convogliate in Italia attraverso la Svizzera, l'Austria e la Germania, paesi turistici per eccellenza. Ma a questo apprestamento di mezzi interni di comunicazione, non corrisponde un adeguato allacciamento ferroviario con le Nazioni contermini. La concorrenza spietata che queste stanno movendoci nel campo turistico, ci insegna che l'ospite, nonchè invitarlo, bisogna andarlo a prendere al paese d'origine con mezzi rapidi e confortevoli. La nostra Amministrazione ferroviaria ha indiscutibilmente migliorati i servizi nell'Alto Adige; ma, ciò noncestante, ci troviamo ancora in manifesto stato d'inferiorità nei confronti, ad esempio, della vicina Svizzera che esercita in Europa un feroce accentramento monopolizzatore di tutte le correnti turistiche. Il forestiere di oltre oceano e d'oltre Manica che desideri soggiornare nella zona dolomitica, è costretto a trasbordare a Basilea e a Innsbruck, oppure a Milano o a Verona se vuol recarsi in Alto Adige e, se vuol portarsi a Cortina, deve subire un terzo trasbordo a Fortezza. L'istituzione di un treno diretto Londra-Dobbiaco-Cortina, via Calais, Laon o Parigi, Basilea, Innsbruck, Brennero, è da tempo invocata, e non solo per la stagione estiva, ma pur anco durante il periodo degli sport invernali.

La valorizzazione turistica della plaga è buona sia per l'attrezzamento ricettivo, come per l'organizzazione alberghiera, seria, onesta e dignitosa, la quale, a mezzo di un proprio Sindacato, svolge attivissima e proficua opera di propaganda e il suo intervento nei problemi delle comunicazioni, degli orari e di conforto alberghiero, risulta veramente feconda e consona alle esigenze del momento. Così pure l'Azienda Autonoma di Cura, costituita nell'autunno del 1927, ed alle cui sorti presiede con fervore d'apostolo il podestà comm. Ruggero Mercuri, concorre alla diretta risoluzione dei più importanti problemi di viabilità, di pubblica igiene, di estetica, di edilizia, di festività e di manifestazioni d'ogni genere. Ma i mezzi non sono certamente adeguati alle esigenze. Comune e Comitato di Cura fanno già dei miracoli con i proventi delle tasse di soggiorno che fruttano circa 400.000 lire annue; ma da questa somma bisogna detrarre una quarta parte ch'è devoluta, com'è noto, all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Rimangono poco meno di 300.000 lire; cifra alquanto esigua.

Cosa offre Cortina d'Ampezzo alla sua aristocratica clientela?

Uno splendido campo da tennis con sei „courts" adatto per lo svolgimento di tornei internazionali; una pittoresca filovia che in brevi istanti, superando un dislivello di oltre 300 metri, trasporta il turista dal cuore della cittadina sull'incantevole bastione del Belvedere; manifestazioni sportive e mondane in estate e gare e competizioni di prim'ordine per gli sports bianchi durante l'inverno, disponendo di una stupenda pista artificiale da *bobs* unica in Italia, di una vasta *patinoire* di oltre 5000 metri quadrati, di un trampolino da salto in sci ch'è considerato tra i migliori d'Europa, e di un costruendo laghetto artificiale di un ettaro quadrato a Zuel, trasformabile, nell'inverno, in ampia *pelouse* ghiacciata.

Ma l'ospite che frequenta Cortina esige qualche cosa di più.

Vorrebbe, per esempio, un kursaal, un teatro, insomma, uno svago serale che non sia la solita sala da proiezioni cinematografiche. E' ben vero che del kursaal esiste un progetto; ma quando troverà questi la sua realizzazione? Vorrebbe un campo per il golf, come lo posseggono le prossime Carezza, Merano e Mendola; l'anglo-sassone che viaggia con i suoi attrezzi per il golf, meglio che col paracqua, si ferma assai di buon grado ove esiste un campo per il suo giuoco preferito.

Vorrebbe uno scalo aviatorio; il progetto è già elaborato ma si attende il finanziamento dell'ente sovventore. La teleferica Cortina-Tondi di Faloria che prolungherebbe la stazione invernale di almeno un mese, è rimasta allo stato di pio desiderio. La platea dell'arteria principale, il corso Vittorio Emanuele III, su cui nella piena stazione estiva transitano quotidianamente oltre 2000 autoveicoli, lascia a desiderare. E' pur vero che l'Azienda di Cura aveva quest'anno deliberata la sua pavimentazione con cubetti di porfido concorrendo alla necessaria spesa con uno stanziamento di 400 mila lire, metà cioè della totale cifra; ma all'ultimo momento il competente Ministero ha negato il promesso concorso finanziario. Così pure il tratto della rotabile Cortina-Miramonti si presenta in uno stato di deplorevole incuria per le profonde carreggiate e buche esistenti, che pongono a dura prova gli organi di sospensione delle automobili. E sorvoliamo ad altri minori, ma non meno importanti problemi, i quali attendono una soddisfacente risoluzione.

Non sono, queste, geremiadi di pessimisti malati di critica; ma semplici constatazioni. Una stasi sulle posizioni conquistate, costituisce già un regresso nei confronti delle numerose stazioni climatiche sia nazionali che estere, le quali, oggi appunto, in vista della generale contrazione finanziaria che imperversa in Europa e oltreoceano, intensificano l'opera di propaganda e di captazione delle correnti turistiche con incessanti migliorie e facilitazioni d'ogni genere.

Esorbita dal nostro compito l'indicarre o proporre adeguati rimedi, solo ci piace rammentare che poichè l'industria turistica abbraccia la totalità degli interessi di questa incantevole zona, un'azione di difesa di tale industria è un'azione di difesa di un patrimonio comune che, se abbandonato, deperisce e va in rovina. Lo sforzo economico richiesto, che oggi può sembrare grave, alla stregua dei fatti, apparirà lieve e largamente rimunerativo; non è denaro dato a fondo perduto, è saggio impiego di capitali. E dalla tenacia inflessibile con la quale questo laborioso e industre popolo ha trasformato in poco meno di un cinquantennio, quello ch'era un negletto borgo montano nella prima stazione climatica alpina italiana e tra le primissime d'europa, traiamo certo auspicio di un rinnovato e rapido rifiorire di opere, per la maggiore valorizzazione e fortuna di quelle naturali bellezze, così prodigalmente elargite dalla generosa natura.

Il Ministro Sirianni a Spezia

Il saluto agli esploratori partenti

LA SPEZIA, 29

Il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, giunto a Spezia, ha voluto salutare una divisione speciale di esploratori nuovo tipo in partenza per un viaggio nell'America del Sud. Il Ministro è salito a bordo dell'esploratore *Da Recco* dove è stato ricevuto dall'ammiraglio Bucci e dai comandanti gli esploratori che fanno parte della divisione. L'ammiraglio Sirianni si è recato poi a bordo dell'incrociatore *Zara* in allestimento.

L'orario ferroviario invernale

ROMA, 29

Col giorno primo dicembre verrà attivato sulle ferrovie dello Stato l'orario invernale, quale risulta dagli orari a disposizione del pubblico. Col nuovo orario è stata operata su qualche linea una piccola riduzione di servizi, garantendo però le comunicazioni e le coincidenze necessarie, nonchè i treni indispensabili al movimento dei viaggiatori. E' stato introdotto anche qualche miglioramento nel percorso dei treni principali. Così, mentre sono state ritardate le partenze da Roma dei direttissimi verso Genova-Torino e verso Milano via Pontremoli, è rimasta pressochè inalterata l'ora d'arrivo all'altro capolinea; la prima comunicazione serale da Roma per le Puglie, anzichè essere appoggiata al treno 59 in partenza alle 19.40, è stata appoggiata al treno 81 in partenza alle 20.50, rimanendo invariata l'ora d'arrivo a Bari.

I vincitori del concorso

di operosità "Benito Mussolini,,

ROMA, 29

Si è chiuso il quarto concorso per 100 borse di studio e di operosità « Benito Mussolini » indetto dall'Opera Nazionale Balilla. Anche quest'anno esso si è svolto in modo pienamente soddisfacente essendo i lavori pervenuti alla presidenza dell'Opera una chiara dimostrazione dell'intelligenza, dei requisiti artistici, della laboriosità della giovinezza italiana. Hanno preso parte al concorso 4895 Avanguardisti e 3758 Balilla. La commissione, dato il gran numero di concorrenti meritevoli, è stata costretta a dividere le borse di studio in modo da poter disporre di numerosi premi di incoraggiamento mantenendo però la divisione di 50 borse di lire 800 per Avanguardisti e 50 di lire 400 per Balilla. Risultano così premiati con borse intere 29 Avanguardisti e 25 Balilla, con premi di incoraggiamento di lire 400 e di lire 100 rispettivamente 42 Avanguardisti e 50 Balilla. In totale i premiati raggiungere il numero di 146 (71 Avanguardisti e 75 Balilla) su 310 proposti dai comitati provinciali.

Acerbo in via di guarigione

ROMA, 29

L'odierno bollettino redatto dai medici sulla salute del Ministro dell'Agricoltura e foreste reca: « S. E. Acerbo, in ottime condizioni generali, è da tre giorni senza temperatura febbrile e può considerarsi in via di guarigione. - F.ti *De Fabi*, *Signorelli*, *Ferrari* ».

Come è stato arrestato

l'ex deputato comunista Grieco

PARIGI, 29

L'arresto dell'ex deputato comunista Grieco, operato l'altra sera sul *boulevard* Magenta, è dovuto alle informazioni che la polizia francese ha potuto raccogliere facendo lo spoglio dei voluminosi documenti trovati nella famosa villa di Sartrouville, ove operava il memorabile «Centro E» del movimento comunista internazionale e dove si preparavano tombe in cemento per i giustiziati del Tribunale rivoluzionario.

Da un primo esame dei documenti era venuto fuori, tra gli altri, il nome di un certo Guerlandi, che richiamò particolarmente l'attenzione della polizia. Questa ebbe ragione di pensare che sotto tale nome si nascondesse un individuo di primo piano, e gli ispettori delle informazioni generali diressero le ricerche sul sospetto agire di una persona che, col nome di Sergio Claveri, aveva da qualche tempo preso alloggio in rue Saint Lazare, ove viveva in compagnia di una donna. La polizia ebbe motivi di ritenere che il Claveri potesse essere tutt'uno col Guerlandi, di cui così spesso ricorreva il nome nei documenti trovati a Sartrouville, e che il Claveri e il Guerlandi potessero avere qualche cosa in comune con l'ex-deputato comunista italiano Ruggero Grieco.

Intanto essa potè stabilire che la donna convivente col Claveri era una Lettone ventitreenne, chiamata Lea Neumann, e che le frequenti visite del Claveri a una casa in via Bretonneau erano dovute al fatto che ivi abitava un'altra donna con due fanciulli: la moglie legittima e i figli dell'ex-deputato comunista. La polizia sapeva che il Grieco aveva soggiornato in vari Paesi d'Europa, svolgendovi una propaganda che gli aveva guadagnato la fiducia dei dirigenti la Terza Internazionale e gli aveva ottenuto il posto di segretario generale del partito comunista italiano all'estero. A tale titolo egli era incaricato di dare direttive ai vari centri di propaganda, tra i quali quello di Sartrouville.

Ma il Grieco non si limitava a dare direttive. Egli prendeva anche viva parte alle manifestazioni comuniste, e cinque anni or sono, in seguito all'atteggiamento da lui tenuto durante un comizio organizzato a Parigi dal così detto Comitato proletario antifascista, era stato arrestato ed espulso dalla Francia con decreto in data 25 giugno 1925. Ma all'indomani della scoperta di Sartrouville, la polizia apprendeva che il Grieco era rientrato clandestinamente nel territorio della Repubblica e vi soggiornava sotto vari nomi.

Fermato, l'ex-deputato comunista italiano protestò vivamente ed esibì le sue carte intestate a Sergio Claveri. Ma questa volta gli ispettori non lo lasciarono andare.

Condotto al Commissariato, egli confessò di essere realmente Ruggero Grieco. Per quanto riguarda l'affare di Sartrouville, egli ha affermato di sapere soltanto quel che era stato pubblicato dalla stampa. Delle persone di cui è stato parlato, ha dichiarato di non conoscere che il Carti, che aveva incontrato nel 1925 in Russia, ove viveva sotto il nome di Eros Vecchi. Il Grieco ha infine riconosciuto di avere avuto gran parte nell'organizzazione del partito comunista italiano all'estero, e specialmente a Bellinzona, ove era riparato dopo la fuga dall'Italia. Egli, in seguito, era andato in Russia e, finalmente, nel Belgio.

Come si è detto, il Grieco è stato rinchiuso nelle carceri del Depot sotto l'imputazione di falso e di uso di falso documento

Deputato francese denunciato

per truffe di un milione

PARIGI, 29

I giornali pubblicano una notizia che ha prodotto viva impressione in tutti i circoli politici: il deputato radicale-socialista, rappresentante il collegio della Senna e Marna, Filippo De La Barre, è stato rinviato a giudizio per truffa. La truffa si ricollega ad un prestito di 100 mila franchi contratto dal deputato dando in garanzia documenti da cui risultava che egli era proprietario di una fattoria, mentre in realtà ne era soltanto amministratore. Con l'aiuto di questi falsi documenti, il De La Barre contrasse altri prestiti, fino all'ammontare di un milione. Scoperto il falso, il deputato fu denunziato. Lo strano è che quando egli fu eletto, si sapeva già che la sua situazione era delle più precarie. Si attende che la Camera conceda l'autorizzazione necessaria perchè possa celebrarsi il processo contro il denunziato.

Una Conferenza a Budapest

sui luoghi di cura italiani

BUDAPEST, 29

Il presidente della Federazione italiana dei luoghi di cura dott. Rebucci ha tenuto una conferenza sull'importanza economica dei luoghi di cura italiani. Interessante e dotta conferenza è stata accompagnata da numerose e nitide proiezioni dei luoghi di cura più importanti. L'uditorio, nel quale si notavano varie autorità, molti medici e i rappresentanti delle organizzazioni economiche interessante al turismo, ha potuto così seguire lo sviluppo assunto dai luoghi di cura italiani in questi ultimi anni. L'oratore vivamente applaudito ha terminato esaltando l'amicizia italo-ungherese e i vincoli che da secoli legano le due Nazioni. Il vice segretario di Stato dottor Geddo Tormay presidente dell'Associazione dei luoghi di cura di Budapest, nonchè il Ministro del Commercio dott. Bud, hanno alla loro volta pronunciato brevi parole esprimendo la speranza che i rapporti tudistici italo-ungheresi abbiano a svilupparsi sempre più in avvenire.

L'epilogo giudiziario

del tragico fatto di Taliedo

MILANO, 29

La mattina del 19 novembre 1929 certo Giovanni Pecoroni rinveniva in reparto Monluè, presso l'Aerodromo di Taliedo, lungo la scarpata ferroviaria, il cadavere di un uomo. Accorsi sul posto i funzionari di P. S. e il giudice istruttore, si stabilì, dai documenti trovati sul cadavere, trattarsi di Ippolito Trabattoni, il quale eserciva il ristorante dello stesso Aerodromo. Si accertò pure che la morte era derivata da colpi inferti ripetutamente al capo con una spranga di ferro. Lo sciagurato infatti presentava ben tredici ferite con frattura del cranio e spappolamento del cervello. La morte era stata pressochè immediata. Poco distante dal cadavere furono trovati, alla rinfusa, carte, giornali della sera precedente, un libretto di appunti uno di assegni cambiari e il portafogli vuoto. Indagini successive stabilivano che il Trabattoni era stato derubato per un ammontare di circa 2000 lire. E accertarono pure che il Trabattoni era solito recarsi tutte le sere al Palazzo del Ghiaccio per ritirare gli incassi del ristorante che ivi teneva in società con certo Talamona. Anche quel giorno egli si era allontanato da Taliedo verso le 17.30; si era recato verso le 18 in città, alla sede di una Compagnia di Assicurazioni; ma poi non se ne trovarono più le tracce, nemmeno al Palazzo del Ghiaccio.

Il delitto orrendo pareva dovesse rimanere impunito, quando la P. S. venuta a conoscenza delle abitudini del Trabattoni, volse le sue ricerche a un determinato gruppo di giovani, facendone una retata. Tra gli altri fu arrestato Umberto Pasini, di anni 19, il quale raccontò di avere conosciuto il Trabattoni, presentatogli da un bresciano, tale Mario Botti, appena ventenne. Secondo il racconto fatto dal Pasini al commissario cav. Morelli, egli si era incontrato il 16 o il 17 novembre col Trabattoni prendendo un appuntamento con lui per la sera del 18 a Taliedo. Ancora secondo il Pasini, egli e il Botti si erano accordati di trovarsi insieme sul posto. Il Botti però non si fece vedere, sorvegliando gli altri due da lontano, sopraggiungendo poi all'improvviso e colpendo con una spranga il Trabattoni. Il Pasini, sempre secondo le sue dichiarazioni, avrebbe cercato di impedire la strage; ma visto che il Botti continuava ad inveire contro l'aggredito, fuggiva verso la città senza più curarsi di altro, venendo a sapere solo il giorno dopo dai giornali dell'uccisione del Trabattoni.

Arrestato anche il Botti, questi, pure ammettendo di avere conosciuto il Trabattoni, negò quanto aveva dichiarato il Pasini. Il quale, interrogato a sua volta dal giudice istruttore, ritrattò quanto aveva detto al commissario di P. S., eccettuati i rapporti con la vittima, soggiungendo che i fatti e i particolari da lui narrati erano frutto di propria invenzione, per le lusinghe del funzionario, il quale gli avrebbe fatto balenare la speranza di un compenso sulla taglia fissata per la scoperta degli autori del delitto, nonchè di un passaporto per l'estero.

Ma le dichiarazioni del Pasini erano troppo precise e circostanziate perchè si potesse dar credito alle successive smentite; tanto più che restò — secondo rileva l'accusa — ferma una circostanza: avere cioè il Botti manifestata l'intenzione di usare violenza contro il Trabattoni per derubarlo di quanto teneva addosso.

Ecco perchè il Pasini e il Botti, per quanto negativi in sede di istruttoria (e anche prima il Botti) furono rinviati alla Corte d'Assise per rispondere di correità, tanto per il reato di omicidio, quanto per quello di rapina, che fu evidentemente la causa e lo scopo dell'assassinio.

Il processo si è discusso in questi giorni a porte chiuse ed è oggi terminato.

Presiede il comm. Curtino, P. M. il cav. Pisciotta. I parenti dell'ucciso sono costituiti P. C. con gli avvocati Dadea e Ogliari. Difendono gli avvocati E. Clerici, G. M. Cornaggia Medici e A. Mazzola. Cancelliere il cav. Cattini.

Avendo i Giurati ritenuto il Pasini colpevole soltanto di rapina ed il Botti invece di omicidio preterintenzionale oltre che di rapina, il Presidente ha condannato il Botti a 16 anni, 8 mesi e 3 anni di vigilanza e il Pasini a 6 anni, 11 mesi e 10 giorni e 3 anni di vigilanza.

Un idrovolante cade e s'incendia

L'eroismo del radiotelegrafista

ROMA, 29

Ieri un idrovolante « S. 55 » dell'aeroporto di Orbetello, pochi istanti dopo aver effettuata la manovra di decollo, entrato in un vortice d'aria discendente, perdeva rapidamente quota e cadeva a terra. Nell'urto dei serbatoi la benzina prendeva fuoco. L'intero equipaggio riusciva ad uscire subito dall'apparecchio riportando ustioni di diverso grado e veniva subito soccorso dal personale dell'aeroporto.

Trasportato all'ospedale di Orbetello, il radiotelegrafista sergente maggiore Stemperini Elio decedeva dopo qualche ora offrendo alto esempio di forza d'animo e dichiarandosi con ammirevole spirito di sacrificio lieto di morire nell'adempimento del dovere verso l'Italia, il Fascismo e l'Aviazione. Degli altri componenti l'equipaggio, il capitano pilota Baldin Mario ed il maresciallo motorista Zoboli Carlo guariranno in circa venti giorni; il capitano Ambrosino Magdalo è più grave e ne avrà per circa tre mesi. (*Stefani*).

Don Bosco salva un salesiano

da una morte orribile

CITTA' DEL VATICANO, 29

« La Corrispondenza » riceve da Krishnagar (India) notizia che il salesiano mons. Bars era stato morsicato al pollice della mano sinistra da un serpente « cobra ». Il personale della missione e specialmente le suore infermiere fecero l'assaggio del sangue, che risultò infetto non solo al dito, ma anche all'avambraccio e alla spalla. L'infezione era così diffusa che il braccio era già divenuto insensibile e tutto nero. I medici giudicarono il caso disperato. Mons. Bars, compresa la gravità del suo caso, presa una reliquia di Don Bosco, l'applicò al polso, col risultato di vedere subito le unghie riprendere il colore naturale e il braccio rammorbidirsi. Poche ore dopo, mentre nella missione tutti pregavano, Monsignore accusò pesantezza alla testa e sonno. I medici rinnovarono le operazioni sul povero braccio, che gonfio cinque volte più del normale, fu in breve sottoposto a altre seicento tagli. Dopo 10 ore, monsignor Fars poteva dirsi fuori pericolo essendo scongiurato la cancrena. La descrizione delle operazioni a cui mons. Bars dovette assoggettarsi è spaventosa. Incisioni profonde, lavature del braccio inciso con sale, acqua e limone, marsicatura del braccio fino all'osso, abbruciatura di esso con una torcia ecc. Il salesiano sopportò queste inaudite torture senza dare un lamento, tanto che i presenti, soliti ad assistere agli urli di coloro che sono sottoposti a questa altrettanto energica quanto indispensabile cura, ne facevano le più grandi meraviglie. In una lettera alla propria madre, il prelato salesiano si augura che il suo caso sia stato un mezzo in cui si valse la Provvidenza per avvicinare molti pagani alla Missione e conclude con la semplicità dell'eroe: «Lei, cara mamma, potrà ora convincersi che suo figlio ha le ossa dure se ha resistito alle punture del « cobra ».

Il 'Popolo di Trieste,

al Martire Guido Neri

TRIESTE, 29

Lunedì prossimo 1 dicembre, ricorrendo il 10.o anniversario della fondazione del quotidiano fascista *Il Popolo di Trieste*, nella sede del giornale, nel luogo ove cadde la camicia nera Guido Neri, sarà scoperta una grande targa di bronzo in onore del Martire.

Il nuovo direttore generale

della Sanità pubblica

ROMA, 29

Con decreto in corso il dottor Gaetano Basile è stato nominato direttore generale della Sanità pubblica. Il dottore Arcangelo Ilvento, ispettore generale medico di prima classe, è stato incaricato delle funzioni di vice-direttore della Sanità pubblica.

Il parricidio di Rovigno

L'assassino arrestato

TRIESTE, 29

Il *Piccolo* ha da Rovigno nuovi particolari sull'efferato delitto compiuto dal contadino Michele Bosich, che l'altro ieri sera sparò, come è nato da poco dalla Libia dove aveva done uno e riducendo l'altro in fin di vita. Il Bosich giunse in Istria circa trent'anni or sono dalla Croazia. Fu sussidiato da una banca croata per l'acquisto di terre e riuscì ad accumulare una discreta fortuna. Egli continuò a parlare il croato, mentre i suoi otto figli, tre femmine e cinque maschi, appresero ben presto l'italiano con disappunto del loro padre.

Il giovane Antonio Bosich, ritornato da poco dalla Libia, dve aveva prestato servizio militare, cominciò a lavorare insieme con i fratelli nelle campagne del padre, cooperando così al benessere della famiglia. Ma il vecchio Bosich retribuiva male il lavoro dei figli, e in particolare quello delle vittime, Antonio e Pietro, ritenendo che questi tramassero di ucciderlo.

Ieri, poco dopo le 13, anche il giovane Pietro, che era stato trasportato la sera stessa del delitto all'ospizio marino di San Pelagio, decedeva in seguito alle gravissime ferite riportate. Il vecchio si è costituito alla stazione dei carabinieri di Rovigno.

Previsioni del tempo

ROMA, 29

Situazione barica: In generale la situazione è pochissimo variata. La depressione del Golfo di Guascogna, alquanto attenuata, si è spostata verso la Francia; anche le alte pressioni dell'Europa orientale sono aumentate. Probabilità: Venti alquanto forti tra nord e levante con cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali; qualche nebbia sulla pianura padana e qualche pioggia sulle regioni prealpine. Sul rimanente della penisola e sulle isole venti meridionali con prevalenza del secondo quadrante; moderati lungo il versante jonico; quasi forti altrove; annuvolamenti intermittenti; temperatura ovunque mite; mare Tirreno agitato; alquanto agitato l'Adriatico; mosso l'Jonio.

Estrazione del Lotto 29 Novembre

Venezia	67	20	25	40	7
Bari	47	89	65	23	13
Firenze	11	7	22	42	34
Milano	69	21	77	13	79
Napoli	74	54	75	80	27
Palermo	23	9	12	24	16
Roma	19	28	15	32	76
Torino	19	78	8	71	70

NOTIZIE RECENTISSIME

Il pericolo dello sciopero generale scongiurato in Inghilterra

LONDRA, 29

(C.C.) Sembra che all'ultimo momento il pericolo di una serrata o di uno sciopero generale di tutta la industria mineraria sia definitivamente scongiurato. Fin dalla notte scorsa il sig. MacDonald ha diramato persone di sua fiducia in tutti i centri minerari, con l'incarico di insistere assolutamente presso i sindacati locali dei minatori per una soluzione pacifica della vertenza. Fino ad oggi nel pomeriggio pareva che questi sforzi dell'ultima ora fossero definitivamente falliti, ma intervennero però i proprietari delle miniere facendo una proposta molto ragionevole, che infatti è stata subito accettata dalla maggioranza dei sindacati affiliati alla federazione nazionale dei minatori.

A seconda di tale proposta i proprietari erano disposti a rinviare di due settimane la scadenza definitiva dei contratti di lavoro in vigore, basati sulla giornata di otto ore. I minatori potranno quindi proseguire il loro lavoro ancora per due settimane, purchè lavorino otto ore al giorno e in cambio continueranno a ricevere i vecchi salari. Nel frattempo proseguiranno le trattative per un accomodamento sulla questione della riduzione della giornata di lavoro da otto a sette ore e mezza.

La persistente agitazione politica determinata dallo scandalo Oustric

PARIGI, 29

(A.P.) La vittoria di Pirro riportata ieri dal gabinetto Tardieu sospende per qualche giorno le sorti della battaglia parlamentare, impegnata ormai a fondo della coalizione cartellista, ma l'agitazione politica, determinata dalle complicazioni dello scandalo Oustric, non conosce sorte, e cerca il proprio alimento così nell'azione dell'autorità giudiziaria, come nei primi atti della commissione d'inchiesta. Quest'ultima ha già iniziato l'esame degli incartamenti rimessibile dal governo a proposito del dissesto Oustric.

Una sottocommissione composta di sei membri, cioè del presidente Marin dell'unione repubblicana democratica, dell'indipendente Mandel, del repubblicano di sinistra Fougère, dei radicali Daladier e Berthod e del socialista Renaudel, renderà conto domani agli altri membri della commissione dei risultati di questo primo esame. I documenti comunicati a tale riguardo dai Ministeri delle finanze, del commercio e degli esteri sono risultati conformi alle indicazioni già fornite alla Camera dal Presidente del Consiglio, ma la sottocommissione ha sentito il bisogno di domandare al governo qualche schiarimento suppletivo. Essa ha stabilito d'altronde di convocare per lunedì i sottosegretari dimissionari Falcoz e Lautier, ma per farlo attende dal capo del governo l'incartamento che quest'ultimo disse ieri di aver domandato al procuratore generale.

Il processo di Mosca
Un supplemento d'inchiesta

BERLINO, 29

(F. B.) Al processo di Mosca il tribunale ha deciso stamane di stabilire alcuni punti essenziali, quali il passato di ciascuno, onde poter farsi un'idea precisa della loro posizione e delle loro simpatie politiche, precisare la parte avuta da ognuno dopo il suo ingresso nel partito dell'industria, stabilire il programma politico di questo partito, precisare i rapporti esistenti fra questo e le altre organizzazioni.

Con tutto ciò il processo minaccia di andare piuttosto per le lunghe Nel programma è previsto anche un supplemento d'inchiesta su l'attività svolta da Poincarè e da Briand, e sulla parte avuta da alcuni ufficiali dello stato maggiore francese nella preparazione dell'intervento onde rovesciare il regime sovietico. In una seduta segreta dovrà vedersi stabilire quali furono i due agenti francesi R. e K. dei quali si fa cenno in alcuni documenti sequestrati.

Oggi la «Pravda» ha un attacco non troppo velato contro l'ambasciata francese di Mosca, che essa ritiene sia stata in contatto con gli imputati.

Carol invita la consorte ad abbandonare la Romenia

VIENNA, 29

(E. M.) Concordi notizie da Bukarest e da Belgrado informano che Re Carol ha invitato la consorte Regina Elena ad abbandonare la Romenia, dato che non vi è alcuna speranza di giungere ad un'intesa fra i due coniugi. Carol avrebbe la idea di passare a nuove nozze con una principessa, della quale ancora non si fa il nome. La Regina Elena di Romania, a quanto si afferma, avrebbe anch'essa intenzione di fissare la propria dimora all'estero, per recarsi di tanto in tanto a Bukarest a vedervi il figliolo Michele.

Cinque comunisti italiani legati con Greco arrestati

PARIGI, 29

(A.P.) La polizia politica ha proceduto oggi all'arresto di cinque comunisti italiani, strettamente legati con l'ex deputato Ruggero Grieco, già arrestato l'altro giorno in seguito alle rivelazioni dell'inchiesta sul dramma di Sartrouville. Fra gli individui arrestati oggi figura certo Menotti Clarengo, che dai documenti sequestrati risulterebbe il successore di Grieco alla testa dei comunisti italiani in Francia. Si sarebbe trovata su di lui una circolare datata da Berlino contenente istruzioni per la propaganda da svolgere in relazione al processo di Mosca del partito dell'industria.

Un grave incendio a bordo di un transatlantico francese

PARIGI, 29

(A.P.) Un grave incendio si è sviluppato oggi a bordo del transatlantico «Giorgio Philipar» delle Messagerles Maritimes, recentemente varato nei cantieri della Loira. Erano quasi le 9 antimeridiane, e numerosi operai lavoravano a bordo del piroscafo nei cantieri di Saint Nazaire, quando alcuni di essi constatavano che un intenso fumo usciva dalla camera di raffreddamento situata quasi in fondo della stiva della nave. In pochi minuti l'incendio si estese rapidamente al punto da arroventare le lamiere. Tutti i mezzi disponibili vennero immediatamente messi in azione. Si cercò anche, con l'aiuto di maschere, di discendere nei locali incendiati, dove si riteneva che fossero rimasti due operai, ma il calore e il fumo resero vano ogni tentativo del genere.

Alle 10.30 la nave doveva essere abbandonata. Poco prima di mezzogiorno si vedevano comparire sul ponte i due operai mancanti; uno di essi aveva riportato gravi ustioni ed entrambi erano semi asfissiati. Quando le pompe dell'arsenale di St. Nazaire ebbero finalmente ragione delle fiamme, i danni erano già incalcolabili. Si ignorano per il momento le cause del sinistro. Qualche giornale della sera fa rilevare che diversi incendi del genere si sono recentemente registrati a bordo delle più belle unità della flotta mercantile francese.

Il Ministro degli esteri turco sarà giovedì a Sofia

SOFIA, 29

Si apprende da fonte autorevole che Tewfik Rusedi Bey giungerà a Sofia giovedì prossimo. Egli si fermerà due giorni nella capitale bulgara e avrà contatti con Buroff e Liapceff. Si rileva il grande significato che assume la visita del Ministro degli Esteri turco a Sofia immediatamente dopo la visita a Roma (*Stefani*).

Anche i rivoluzionari macedoni protestano contro i trattati

BELGRADO, 29

Un dispaccio da Zaribrod annuncia che l'associazione sciovinistica di Sofia «Otac Pajsije» ha preso l'iniziativa di organizzare grandi comizi di protesta contro il trattato di Neuilly. A tale azione partecipa attivamente il comitato rivoluzionario macedone. — (*Stefani*).

Il tempo migliora a Barcellona
L'attesa per l'incontro Paolino-Carnera

BARCELLONA, 29

Il tempo è molto migliorato e scompare con la pioggia e la tempesta un tema di preoccupazioni. Dickson ha confermato questa sera che domani l'incontro si effettuerà sicuramente. Il programma del match non ha subito variazione alcuna. La riunione si inizierà alle ore 14,45 spagnuola (15.45 italiana).

Fra gli incontri preliminari, oltre quelli annunciati, avrà luogo anche un match fra il belga Van Roecke e l'inglese Carwille, che precederà immediatamente l'incontro Carnera-Paulino.

L'ala sinistra del "Do X,, distrutta da un incendio

BERLINO, 29

(F.B.) I giornali hanno da Lisbona la notizia che l'ala sinistra del grande idrovolante «DO X» è rimasta distrutta da un incendio.

Le tessere del Dopolavoro al Ministero della Guerra

ROMA, 29

Stamane nel salone di scherma del Ministero della Guerra, con l'intervento dell'avv. Aldo Vecchini, segretario federale e alla presenza del Ministro della Guerra generale Gazzera, dell'on. Manaresi, dei generali Giuliano e Zugaro e del signor Balzo membri del comitato d'onore della sezione funzionari civili del Ministero della Guerra dell'Opera nazionale Dopolavoro, ha avuto luogo la consegna delle tessere di dopolavoristi alle personalità costituenti appunto il comitato d'onore sud detto.

L'avv. Vecchini ha con felice sintesi tracciato il quadro delle attività dopolavoristiche mettendo in rilievo la benefica loro azione a vantaggio dei singoli e delle collettività di cui fan parte. Il Ministro, ha preso poi la parola e dopo aver manifestato la sua soddisfazione ed il suo plauso per l'alto spirito di diligenza e di dedizione di cui anno costante prova i funzionari del Ministero nel loro delicato e silenzioso lavoro, si è detto lieto di potere confermare tutta la simpatia con cui egli vede lo sviluppo delle attività del dopolavoro tra i funzionari del Ministero. Il generale Gazzera, dichiarando che il dopolavoro avrà sempre da lui tutto l'appoggio possibile, ha concluso riaffermando la sua fiducia nel bene che da esso può venire ai funzionari ed al lavoro cui essi con fede quotidianamente attendono per la elevazione voluta dal Duce nel nome Augusto di S. M. il Re.

Per un'adeguata riduzione del prezzo della carta da giornale

NAPOLI, 29

Il *Mattino* pubblica, datati da Roma, alcuni rilievi sulle difficoltà del giornalismo italiano, in conseguenza dell'insufficiente riduzione del prezzo della carta. «I giornali — scrive il *Mattino* — sono stati i primi a rispondere all'appello del Governo per la riduzione dei prezzi e invece che del 10 per cento, hanno ridotto del 20 per cento: da 25 centesimi a 20. Naturalmente le amministrazioni dei giornali hanno chiesto ai fornitori una adeguata riduzione del costo della materia prima nella proporzione del quadruplo sul prezzo di anteguerra; hanno trovato resistenza nell'industria delle cartiere, che offre una riduzione lontana dal rapporto di uno a quattro. Difatti il prezzo di anteguerra per la carta di tipo normale da giornali quotidiani era di lire 30 al quintale; adesso è tra le lire 140 e 150. Per il rapporto da uno a quattro deve scendere a 120. Un prezzo superiore a 120 non è giustificato dal livello internazionale del prezzo della carta, che sta al di sotto. Infatti si hanno adesso offerte di carta tedesca o svedese a 110 e a 100 lire italiane carta al quintale. L'industria italiana della carta è protetta da un dazio doganale di otto lire oro: 30 lire carta al quintale. Dunque la carta di produzione straniera verrebbe a costare 130 lire. Tuttavia finora i giornali italiani, per non danneggiare una industria nazionale, hanno preferito la carta di produzione italiana, pagandola 10 o 15 lire in più al quintale.

«E' qui interessante fare la storia di questa protezione doganale. Quando la carta era a 30 lire e le cartiere chiesero la protezione del dazio doganale, l'ottennero in due lire oro, per consolidare l'industria e metterla in grado di fronteggiare la concorrenza straniera. Qualche anno dopo chiesero un aumento di tale protezione doganale, che fu portata da 2 a 5 lire oro. Ancora dopo qualche anno chiesero un nuovo aumento e il dazio di protezione fu portato al livello attuale di lire oro 8. Questo livello non avrebbe servito a consolidare l'industria se, dopo tale progressione del dazio protettivo, le industrie non fossero ancora in condizioni di portare il prezzo della carta a 120, e cioè a 10 o 20 lire in più del prezzo della carta di produzione straniera.

In Francia il dazio sulla carta è di franchi 12.50. Si noti che la resistenza dei cartai non giustificata dal costo di produzione, che è diminuito perchè è disceso di qualche punto il prezzo del carbone e di circa il 50 per cento il prezzo del pioppo, con il quale si fa intorno al 50 per cento della materia prima di fabbricazione della carta. Perciò si presenta il problema dell'adeguata riduzione del dazio protettivo. Ma poichè i giornali italiani vogliono continuare a servirsi della carta di produzione nazionale, confidiamo che i cartai riesaminando meglio le cifre, vorranno consentire alla riduzione dei prezzi adeguata al ridotto prezzo dei giornali. Ciò che si chiede loro non è che una ragionevole collaborazione coi giornali per la opera di adeguamento dell'economia nazionale al reale valore della lira secondo le direttive del Regime».

Le diminuzioni per gli addetti al teatro e al cinema

ROMA, 29

La Federazione nazionale fascista delle industrie e dello spettacolo, rappresentate per delega del suo presidente on. avv. Gino Pierantoni, dal segretario generale avvocato Nicola De Pirro, e la Federazione nazionale fascista dei Sindacati degli addetti alle industrie del teatro e del cinematografo, rappresentata dal segretario generale Melchiori, hanno convenuto che a partire dal 1. dicembre c. a. le retribuzioni normali degli artisti e degli altri prestatori d'opera rappresentati dalla Federazione dei sindacati fascisti degli addetti al teatro e al cinematografo e dipendenti da aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista delle industrie e dello spettacolo, saranno ridotte del 5 per cento per le retribuzioni fino a L. 40 giornaliere e per quelle equivalenti ragguagliando a giornata lo stipendio mensile fino a lire 100 giornaliere per prestazione a posa o recita; del 10 per cento per le retribuzioni da L. 41 e lire 200 giornaliere per quelle equivalenti ragguagliando a giornata lo stipendio mensile, e da lire 201 a L. 1500 per prestazione a posa o recita; del 12 per cento per le retribuzioni da 50 a L. 100 giornaliere e per quelle equivalenti ragguagliando lo stipendio mensile da L. 1501 a L. 3000 per prestazione a posa o recita; del 15 per cento per le retribuzioni da L. 3001 a L. 8000 a recita; del 20 per cento per le retribuzioni al disopra di 8000 lire per recita. Tali riduzioni non saranno applicate a coloro la cui retribuzione normale giornaliera sia inferiore a L. 12 nelle città con oltre 200.000 abitanti e a L. 8 nelle altre località, nè a coloro, esclusi gli artisti, che prestano la loro opera presso esercizi teatrali e cinematografici che normalmente non agiscono per più di tre giorni ogni settimana. Agli operai ed impiegati dell'industria della produzione cinematografica sarà applicato l'accordo stipulato dalle superiori confederazioni.

Assale nel sonno i compagni che crede suoi accusatori

MILANO, 29

Da qualche tempo appartenevano alla brigata di commissariato di Greco Turro gli agenti Alfredo Candiani di anni 28 da Ronciglione, Luigi Nuzzo di anni 28 e Giuseppe De Corte di anni 26. Contro il Candiani il comando aveva iniziato indagini per alcune irregolarità e scorrettezze nel servizio. L'inchiesta si era chiusa con una deliberazione di espulsione dal corpo del Candiani stesso. Questi, dopo la notizia del provvedimento a suo riguardo, credette di identificare nei suoi compagni Nuzzo e De Corte i suoi accusatori; da ciò una sorda ira contro di essi.

Ieri sera il Candiani era stato comandato di piantone alla sede del commissariato Roma. Stamane poco prima delle 5, mentre tutti dormivano, il Candiani, armatosi di una piccola scure, saliva in camerata e sorprendeva nel sonno i due supposti delatori e cominciava a menare su di essi colpi alla cieca. Fu un allarme disperato, alle grida di dolore dei due che, riusciti a sfuggire ad altri colpi, erano balzati dal letto fuggendo verso la porta, mentre perdevano sangue dalle ferite alla testa. Tutti gli altri agenti della camerata tentavano di precipitarsi addosso al feritore, ma questi aveva approfittato del trambusto per fuggire.

Gli agenti rivolsero le loro cure ai compagni. Il Nuzzo aveva una lunga ferita alla guancia sinistra e così pure il De Corte. Per fortuna le loro condizioni non apparivano gravi, tanto che dopo una prima medicazione, vennero trasportati all'ospedale ove i sanitari li dichiararono guaribili in una trentina di giorni. Il Questore ha dato disposizioni per la ricerca del feritore.

Il Ministro Di Crollalanza di passaggio per Livorno

LIVORNO, 29

E' qui giunto stasera il Ministro dei Lavori Pubblici, Di Crollalanza, che nella giornata di oggi, accompagnato dal capo del dipartimento di viabilità per il Piemonte e la Liguria, ing. Botto Nicca, aveva visitato gli importanti lavori di pavimentazione e sistemazione della strada statale Aurelia dal confine francese fino alla Toscana.

Il Ministro ha quindi proseguito per Roma onde visitare gli ulteriori tronchi della stessa strada della Toscana e nel Lazio.

Come il fratello di Mons. Soggiu apprese la notizia dell'assassinio

ROMA, 29

Un telegramma da Pechino smentisce che insieme a mons. Soggiu siano stati assassinati altri due religiosi che erano stati indicati con i nomi di Novello e di Luciano. Trattasi di equivoco; Luciano è il fratello dell'assassinato, il quale apprese per radio la atroce sventura, mentre viaggiava con la R. N. *Libia*, di cui è ufficiale.

Si ignorano ancora i particolari dell'assassinio, per la grande difficoltà di comunicare con le provincie interne, come quella di Shensi, attualmente la più devastata e invasa da torme di briganti.

Lo Shensi è una regione che si può considerare per estensione il doppio della Sardegna. Le ultime notizie recavano che alla fine di ottobre era avvenuto un disastro a Kuluba nei pressi di Hingan. Si presume che questa città sia stata per la terza volta ripresa dai briganti e punita della sua estrema difesa.

Intanto si nutrono apprensioni per altri padri conventuali delle missioni, tra cui sono siciliani, sardi, toscani e due stranieri. A proposito del fratello di Mons. Soggiu si apprende questo drammatico particolare: essendo egli radiotelegrafista sulla R. N. *Libia*, per uno strano caso fu egli stesso che ricevette per primo la notizia della strage del suo diletto congiunto.

Un auto che investe un gruppo di contadini

TREVISO, 29

Questa sera alle 20.30 sulla strada di Casale sul Sile, nel centro del paese, stavano chiacchierando certi De Piccolo Giuseppe di anni 40, De Lazzari Albino di anni 29, contadini e il mediatore Favaretto Umberto di anni 40.

A un tratto sopraggiunse un'automobile diretta verso Treviso che pare, a causa dell'improvvisa rottura dello sterzo andò ad investire i tre disgraziati. Il Favaretto e il De Piccoli riportarono fortunatamente solo lesioni di non grave entità, che vennero medicate dal sanitario del luogo dott. Bruni; ma il De Lazzari, che era stato travolto sotto la macchina, ebbe la gamba sinistra sfracellata e dovette essere trasportato con l'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale di Treviso, dove i medici, dato il caso grave, dovettero procedere all'amputazione dell'arto gravemente offeso. L'automobile venne sequestrata dai carabinieri di Casale.

L'autotreno azzurro si recherà in Sardegna

ROMA, 29

Dopo aver percorso tutte le regioni dell'Italia meridionale, centrale e settentrionale l'autotreno del grano raggiungerà in questi giorni la Sardegna per portare ai rurali dell'isola fedelissima una parola di insegnamento, di incitamento e di fratellanza.

L'assemblea generale dei giornalisti romani

ROMA, 29

Stasera nel salone del Circolo della Stampa ha avuto luogo l'assemblea generale dei giornalisti di Roma. Erano presenti l'on. Bodrero e l'on. Amicucci. Dopo la relazione dell'on. Polverelli, segretario del Sindacato giornalisti di Roma, ha preso la parola l'on Amicucci il quale ha comunicato all'assemblea l'esito delle trattative con i rappresentanti dell'Associazione degli editori in merito alla riduzione degli stipendi ed ha illustrato i recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri sulle concessioni ferroviarie accordate ai giornalisti. Le comunicazioni dell'on. Amicucci sono state salutate da vivi applausi. Quindi la relazione dell'on. Polverelli è stata approvata per acclamazione. L'on. Polverelli è stato riconfermato segretario del Sindacato.

L'assemblea si è chiusa con l'invio di telegrammi di saluto al Duce, al Ministro delle Corporazioni ad Arnaldo Mussolini e alla direzione del *Popolo di Trieste* in occasione del 10. anniversario della sua fondazione.

Il comm. Klinger parte per Genova, Torino e Milano

ROMA, 29

Questa sera il comm. Klinger, commissario straordinario dei sindacati dell'industria, è partito alla volta di Genova, Torino e Milano. Il comm. Klinger ha inviato ai segretari delle Federazioni e delle unioni provinciali una circolare con la quale dà notizia degli accordi stipulati sulle riduzioni salariali. La circolare precisa che l'accordo approvato dal Capo del Governo vale per tutte le categorie, escluse quelle dei dipendenti dalle aziende municipalizzate, per le quali sono ancora in corso delle trattative.

Per le riduzioni sulle ferrovie e tramvie secondarie

ROMA, 29

Stamane a Villa Patrizi ha avuto luogo una riunione dei direttori dei circoli ferroviari d'Italia allo scopo di esamnare l'opportunità di estendere alle ferrovie e alle tranvie secondarie le riduzioni tariffarie apportate per i trasporti sulle Ferovie dello Stato. La questione è stata esaminata da un punto di vista generale riservandosi ogni decisione definitiva a dopo che sarà stata esaminata la situazione particolare in ciascun circolo ferroviario.

Il dividendo distribuito dalla Navigazione Generale Italiana

GENOVA, 29

Il Consiglio di Amministrazione della Navigazione Generale Italiana nella sua seduta del 29 novembre corr. ha deliberato di convocare la assemblea generale degli azionisti per il giorno 29 dicembre alle ore 14.30 nella sede sociale di Piazza De Ferrari in Genova, e di proporre alla stessa la distribuzione di un dividendo, per l'esercizio 1929-30, di lire 30, di cui L. 10 già pagate come acconto, per ciascuna azione interamente liberata al 1.o ottobre 1929, e di L. 16 (di cui L. 4 già pagate come acconto) per ciascuna azione liberata dal 16 al 30 settembre 1930 e per ciascuna azione con tuttora versati 4-10.

I principi giapponesi a Torino
La partenza per Milano

TORINO, 29

Le LL. AA. il Principe Nabuhito e la Principessa Kikuko hanno preso parte oggi ad una colazione intima offerta in loro onore dai Principi di Piemonte. Nel pomeriggio, mentre la Principessa Maria di Piemonte si è recata con la Principessa Kikuko al castello di Stupinigi, il Principe di Piemonte ha accompagnato il Principe Nabuhito alla Caserma Monte Grappa. Al Principe Giapponese l'Augusto comandante del 92.o Fanteria ha presentato gli ufficiali del reggimento e lo ha poi accompagnato a visitare i reparti della caserma.

Alla sera alle 18.10 le LL. AA. salutate alla stazione dai Principi di Piemonte e da tutte le autorità cittadine, hanno lasciato la città diretti a Milano.

L'applicazione delle tasse di scambio

A soluzione di dubbi sorti nel ceto commerciale ed industriale circa l'applicazione della tassa di scambio per merci spedite in conto deposito da una ditta ad altra ditta si dichiara che le norme dettate dall'art. 10 della legge 28 luglio 1930 n. 1011 che consentono il differimento del pagamento della tassa al momento in cui lo scambio si perfeziona per l'avvenuta vendita dalla ditta depositaria ai propri clienti, riguardano esclusivamente il rapporto di scambio fra depositante e depositario che è nettamente distinto da quello corrente fra depositario ed i propri clienti.

Ciò stante per le vendite da parte del depositario della stessa merce ricevuta in deposito, sempre quando tali vendite costituiscano scambio a' sensi di legge, è dovuta una nuova tassa di scambio indipendentemente da quella corrisposta o da corrispondersi a norma dell'art. 10 citato, per il verificatosi perfezionamento dello scambio fra depositante e depositario.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 40	66 30	69 10	69 10
Consolid.5 ojo	82 35	82 47	82 37	82 25
Obb. Venezie	77 40	77 40	77 40	77 30
Bancari				
Banca d'Italia	1645 —	1640 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1403 —	1402 —	1404 —	1402 —
Banca Credito	100,—	101 —	100 —	100 —
Banco Roma	107 50	107 50	108 —	108 —
Cred. Italiano	740 —	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	731,—	730 —	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	580 —	580,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87 —	85 50	86 —
Ferr. Mediterr.	522,—	522 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	862,—	841 —	—,—	—,—
Rubattino	491,—	490 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	76 —	76 —	76,—	75 —
Costr. Venete	207,—	205 —	—,—	—,—
Saturnia	54,—	53 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	170,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2406,—	2400 —	—,—	—,—
Cot. Furter	88,—	88 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	398,—	397 50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	310,—	310 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	320,—	310,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	15,—	15,—	15 50	15,50
Fil. Cuc. Cant.	625,—	625 —	—,—	—,—
Cascami Seta	46,—	458 —	—,—	—,—
Sta.np. DeAng.	1035,—	1035 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	150,—	150 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2585,—	2585,—	—,—	—,—
Sole do Chat.	249 75	249 50	249,—	248 —
Lin. Can. Naz.	170,—	168 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	320,—	320,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18 —	17,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	16,—	16,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	50,—	48,50	—,—	—,—
A. Ros. Vardi	498 —	495,—	—,—	—,—
Man. Tosi	185 —	182 —	—,—	—,—
Varedo	30 —	30 25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37 75	37 50	—,—	—,—
Bernasconi	86 50	85 —	—,—	—,—
Unione Man.	492 —	490 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	83 —	83,—	—,—	—,—
Ilva	211,—	212,—	210 —	—,—
Metallurgica	167,50	167 —	—,—	—,—
Elba	45,—	45 —	—,—	—,—
Monte Amiata	138,—	136,50	—,—	—,—
Montecatini	196,50	194,—	196,—	194,50
Breda	80,—	75,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	231,50	226,50	232,—	226,—
Isotta Frasch.	125,50	124,—	—,—	—,—
Bianchi	46 —	45,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	44,—	43,—	—,—	—,—
Off. Reggiano	89.50	89,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	129,—	128,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	85	85,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	203,—	201,25	202 50	201 50
Elett. trioschi	467,—	467,—	—,—	—,—
Dinamo I	194,—	194,—	—,—	—,—
Bresciana	233,—	232,50	—,—	—,—
Adamello	217,—	214,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	220 —	218,50	—,—	—,—
Emiliana	427 —	425,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	442 —	410,—	—,—	—,—
Seso	77,75	77,—	—,—	—,—
Edison	652 50	646,50	—,—	—,—
Edison Post.	445,—	438,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	124 —	121,—	—,—	—,—
Tirso	172,—	172 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	249,—	244,—	—,—	—,—
Vizzola	557,—	548,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	288,—	286,—	—,—	—,—
Valdarno	165,—	164 50	—,—	—,—
Tecnomasio	84,—	84 —	—,—	—,—
Terni	383,—	381,50	380 —	380,—
Es. Elettrici	74,—	71,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	110,—	109,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	790,—	790,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	850,—	851,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	30,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	23,—	23,—	—,—	—,—
Gulinelli	183,—	184,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acces	78,—	71,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
FondieRust.	69,—	65,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13.75	14.50	—,—	—,—
Beni Stabili	451,—	452,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	42,50	42,50	41,50	44,—
Diversi				
A. C. N. A.	12,25	12.25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Birra Lanza	59.50	59 50	—,—	—,—
Petroli	31.50	32,—	—,—	—,—
Snia	360,—	356,—	—,—	—,—
Italo Am.	156,—	150,—	—,—	—,—
Pirelli It.	740,—	738,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	43,—	43,—	—,—	—,—
Prasital	92,—	91,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	286,—	283,—	—,—	—,—
Epalato	135 —	135,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3420,—	3370,—
Italiana Gas	86,—	91,50	84,—	84,—
Cambi				
Parigi	75,11	75,09	75,12	75,10
Zurigo	370 17	370,—	370,25	370,20
Londra	92,79	92,75	92,84	92,81
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	212,—	212,75	214,—	212,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,71	56,70	56,70	56,68
Bucarest	11,38	11,35	11 40	11,40
Argentina oro	15,02	14,92	—,—	—,—
„ carta	6,56	6,56	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19 11
„ Cheque	19,09	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33 79	33,79	33 83	33 82
Bud. post	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,80	24,80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 29 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69,25 Consolidati 5 p. c. f. m. 82,275 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 77,65 Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., ser. A B e C 380 — Adria 4050 — Cosulich 8550 — Libera Triestina 75 — Lloyd 455 — Premuda 281.50 — Gerolimich vecchie 9050 — Martinolich 112 — Tripcovich 140.50 — Anonima Infortuni Milano 1705 — Assicurazioni Generali 33.80 — Riunione Adriatica prima e seconda serie 1370 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 4250 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adriat. 8450.

CAMBI: Parigi 75.095 — Londra 92.805 — New-York 19.115 — Zurigo 370.15 — Madrid 213 — Amsterdam 76,975 — Berlino 455.60 Bucarest 1135 — Praga 566.85 — Vienna 269,25 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.55 — Budapest 224.50 Oslo 511.50 — Tirana 36,725.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29 — FRUMENTO: Calmo, discreto numero di affari. Apertura: dicembre 105, marzo 108,75; maggio 109.35. Chiusura: dicembre 104,50, marzo 108.45, maggio 108,95. — GRANOTURCO: Debole, poco attivo. Apertura: dicembre 49.50, marzo 47,65, maggio 47.25. Chiusura: dicembre 48.50, marzo 46.75; maggio 46,25. — RISO: Facile, attivo. Apertura: dicembre 89, marzo 94, maggio 96,75 Chiusura: dicembre 87.50, marzo 92,85, maggio 96 — RISONE: Id. come il riso. Apertura: dicembre 60, marzo 63,35, maggio 67. Chiusura: dicembre 58,75, marzo 62,85, maggio 66,75.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei materiali e maneggio delle merci nel Porto di Venezia il giorno 29 Novembre 1930 IX:

Piroscafi e Velieri: a banchina 37 al largo 1; in ripar. 2. Totale 40; arrivati 9; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5341, merci varie 261. Totale tonn. 5602.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 247; merci varie tonn. 211. Totale tonn. 458.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 78, uomini 724. Carri: caricati n. 275; scaricati 65 Stato atmosferico: Coperto.

Piroscafi arrivati il 28 Novembre «Marmara» Germ. da Amburgo con merci; «Praga» Ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 29 Novembre:
«Città di Bari» Ital. da Alessandria con merci; «Catalani» Ital. da Trieste con merci; «Vienna» Ital. da Trieste, vuoto! «Venus» Ital. da Casablanca con fosfato.

Spedizioni del 29 Novembre:
«Monte Bianco» Itl. per Trieste, vuoto; «Vienna» Ital. per Alessandria con merci; «Marmara» Germ. per Amburgo con merci; «Chloe» Ell. per Argostoli, vuoto; «Messatauri» Ell. per Sfax, vuoto; «Alfio» Ital. per Arsa vuoto; «Abruzzi» It. per Fiume, vuoto.

Partenze del 28 novembre:
L. Marcello» Ital. per Fiume; «Pendrecht» Ol. per Porto Corsini; «Beograd» Jugos.. per Patrasso; «Hyraios» Ell. per Pireo; «Costantin Lemos» Ell. per Inoussari; «Bactria» Jugosl. per Liverpool; «Palacky» Ital. per Alessandria; «Split» Jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati.
P.fo «Venus» Ital. arrivato il 29 novembre da Casablanca Rinfusa tonn. 4845 Fosfati, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Ruolo della gente di mare

per il giorn o30 Novembre:
Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera sesza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» Partito da Colombo il 26 novembre per Madras — «Barbarigo» arrivato a Calcutta il 27 Ottobre da Madras — «Birmania» partito da Trieste il 25 novembre per Port Said — «Caboto» Passato per Gibilterra il 24 novembre per Anversa — «Dandolo» arrivato a Venezia il 22 novembre da Trieste — «Lepanto» arrivato a Calcutta il 28 novembre da Massaua — «Loredano» partito da Massaua il 27 novembre per Suez — «Marin Sanudo» partito da Port Said il 27 novembre per Napoli — «Mauly» arrivata a Port Said il 29 novembre da Catania — «S. Michele» arrivato a Genova il 13 novembre da Oneglia — «Vittoria» arrivato a Calcutta il 7 novembre da Massaua.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id. Middling 1055 — Futuri: Tendenza apertura stabile; id vecchio contratto stabile — Gennaio vecchio 1050; nuovo 1065-56 — Febbraio 10667 — Marzo 1080 — Aprile 1093 Maggio 1135 — Giugno 1114 — Luglio 1123 — Agosto 1128 — Settembre 1133 — Ottobre 1139-41 — Dicembre vecchio contratto 1045; nuovo 1046-47.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il quarantottesimo numero de «L'Italia Letteraria» contiene: Umberto Fracchia: Incontri (di Giuseppe Bottai); — Lorenzo Montano: Aldo Capasso: L'idea dello scrittori e i problemi morali nell'arte — Nicola Moscardelli: Apparizione (versi); — Corrado de Vita: Cesare Pascarella colto di sorpresa, con disegno di Leonetta Cecchi Pieraccini — Paolo Milano: Letture dantesche — Thomas Mann: Primo incontro col teatro (versione di Paolo Milano) e cenno introduttivo — Scipione: Monsieur Bedel (disegno); Job: Esperienze di un educatore - Rincalzi si, ma all'ottimismo — S. A. Luciani: La mania dei restauri (Castel del Monte) — Gilio Doerfles Mostre milanesi — Alberto Rossi: Mostre torinesi — Alberto Francini Mostre romane — Alberto Consiglio Mostre napoletane — Enrico Emanuelli Mostre novaresi; Notizie sindacali — Corrado Pavolini: Per un teatro di Stato — Il Cineasta: Cinelandia (Atlantic) — Antonio Valenti: Bilancio del teatro italiano — Enrico Vannuccini: Disegno — M. Pontempelli, F. M. Martini, Ada Negri, A. S. Novaro, A. Panzini: Primi passi letterari — Ferdinando Pasini: Una storia di Trieste — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa — Mario Ruffini: l'Italia vista da un Transilvano — Carlo Calcaterra: Tescari — Ugo Marescalchi: Giorgio Delgani (di G. Manacorda); Recensioni di: Fracassi, Silipo, Petrini, Garzia, Capasso.

✱ «Giovedì» nel suo 29 numero pubblica: «Gog» di G. Lega — «Avventure» di M. Viscardini — «Divertimenti di Rose Marie» di E. Torrini e Guido Riva — «Tre catene d'argento» di Alessandro Varaldo — «L'affare Dreyfus» di Mario Mazzucheli — «Sinclair, premio Nobel» di S. Richter — «Cerio e Capri» di Settanni — «Dice Panzini» di Renzo Sacchetti — «Matita Rossa»; «Teatro dei Piccoli»; «Non ha importanza»; «Ceschina»; oltre alle rubriche di teatro, cinema, belle arti ecc.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati nel giorno 28 Novembre 1930 Anno IX

Nati maschi 5 — Morti: Pellizzari Antonio d'anni 49 caniugato, gondoliere di qui; Turri Giuseppe anni 54 cel. bracciante di qui; Snaider Giovanni anni 71 vedovo pescivendolo di qui; Scarpa Francesco anni 64 coniug. r. pensionato di qui Gianni Cherubino anni 36 coniug. pescatore di Chioggia; Manfrè Umberto di anni 24 celibe, bracciante di Cavazuccherina; Bianchini Morello Bianca di anni 34 coniug. casalinga di qui; Frisser Zambretta Fortunata anni 82 vedova ricoverata di qui; Michieli Bianca anni 62 nubile casalinga di qui; Gueyle Maria anni 42 nubile casalinga di qui; Romlutto Margherita anni 35 nubile contadina di Chiesanuova.

Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritto: Lupieri Giovanni comm. colori con Vianello Irma casalinga, celibi.

Nati: maschi 5 — Morti 11 — Matrimoni 1.

giorno 29 novembre 1930 IX:
Nati: maschi 6, femmine 2; denunciati morti: femmine 1, Ttale 8

Morti: Lanza Giacomo d'anni 56 coniug. avvocato di Piacenza; Zanetti Attilio anni 72, coniug. impiegato di qui; Mazzeri Emilio anni 70 coniug. pensionato di qui; Longega Giovanni Maria di anni 61 coniug. meccanico di qui; Toffoletto Silvio anni 61 coniug. Medico chirurgo di qui; Zulian Amalia di anni 80 nubile casalinga, di qui; Damiani Gaggiato Emilia di anni 82 ved, ricov. di qui più un bambino al disotto di anni 5.

Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti: Leprotti Antonio muratore con Rosteghin Amalia sarta, celibi — Da Pian Giovanni comm. salumi con Mazzega Luigia, casalinga, celibi.

Matrimoni civili: Berlanda Giuseppe Mario impiegato d'albergo, con Savage Iris Ethel, sarta, celibi.

Nati: 8 — Morti: 8 — Matrimonio religioso 2 — Matrimoni civile: 1

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarad a premio di martedì u. s. (O-NO-RE) i seguenti:

Signore: Teresa Minozzi, Luciana Zamarra, Carolina Dalle Pezze, Graziella Moda, Anna Finotti, Maria Moroni; Anna Pinzoni; Adriana Ambrosi; Ada Carlon; Ida Drusi; Gina Rossi; Giannina Ballarini; Elisa Moda, Maria Rizzo, Clotilde Genova Gai, Alaide Segrè, Antonietta Molà, Graziosa Cagnin, Gina Drago, Lina Oltremonti, Olga Semi Dina Piazza, Laura Martini, Giustina Scutari, Vittoria Florian, Stella Vianello, Claudia Funes, Maja Querini, Cesira Zambelli, Longega Cesarina Siviero.

Signori: rag. Cesare Ortolani, Piero Picchini, Mario Ponte, L. Pinon Gino De Bernardini, Amedeo Fontanarosa, Livio Zava, Sergio Ravà, Ernesto Volpi, Eugenio Duse, Oscar Suriano, G. Bigaglia, Luciano Belli G. B. Gamba, Vittorio D'Este, Mario Samassa, Eugenio Alzetta, Gino Pizzolato, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Mario Ventura, Adriano Karlitzky; Ugo Fraschetti; Benito Albonico, Giorgio Cerutti, Attilio Cherubini.

La sorte favorì: Teresa Minozzi, Laura Martini, Attilio Cherubini, Mario Ventura.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 7.31, tramonta ore 16.27 — Luna tramonta ore 1.12; leva ore 13.50. Primo quarto il 28 luna piena il 6.

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 7.0 e ore 19.25; basse ore 14.5.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 16.3 minima 13.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767,0.

Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle 17,30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della Gazzetta di Venezia 33

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Il cinismo prodigioso di Mersen mi diverte. Lo guardo come un naturalista studia un curioso lepidottero. Osservo questo prodotto del secolo XX, per il quale la speculazione è un sacerdozio, che non sogna che colpi fortunati di Borsa. Credo che se quell'individuo fosse ammogliato, giocherebbe al ribasso sulla virtù della moglie.

— Ciò che mi proponete, signore di Mersen è serio?

— Serissimo!

— Ebbene: io non speculo sulla felicità delle mie amiche... Sono desolato di togliervi una simile illusione, ma voi non sarete informato da me sugli affari di cuore della signora di Marnowska... Io non vi telegraferò nemmeno una parola sul match, come voi lo chiamate, nemmeno per un milione.

Il mio vicino mi guarda, alla sua volta. Debbo fargli l'effetto di un marchese in portantina che vada a passeggio fra le otto cilindri! Nei suoi occhi vi è un po' di pietà:

— Vi credevo meno.... più di mondo, insomma...

Egli ha pensato: «meno stupido». Ha avuto la cortesia di dire: «più di mondo». Glie ne sian rese grazie!

— Suvvia, caro signore, consolatevi... Troverete un'altra occasione di guadagnare con un buon colpo i milioni che vi sono indispensabili per apprezzare l'azzurro del cielo e il profumo delle rose.

Ci siam stretta la mano un po' freddamente. Ed io sono persuaso che d'ora in poi, ogni qual volta il signore di Mersen parlerà di me in un salotto, avrà una smorfia di sprezzo e dirà:

— Federico Lambrun?... Uomo mancato!...

Finite le mie commissioni, sono rientrato a Louveciennes ed ho riso da solo evocando la mia conversazione con Mersen. Cinico sì, ma come degno del nostro sordido periodo di dopo-guerra! E pensavo anche alle migliaia d'azionisti dei due gruppi avversari... Dubitano forse, la buona gente, che la loro ricchezza o la loro rovina dipenda ora dalla decisione d'una graziosa signora, il cui cuore ha in suo potere la loro felicità e la loro disperazione?

CAPITOLO XIV

Sono le otto di sera. Ceniamo nella saletta d'estate la cui veranda guarda sul parco... Schomberg sembra preoccupato, a malgrado del suo brio forzato.

Anielka mi pare un po' stanca o, più esattamente, distratta. Ella ci ascolta, ma non ci intende. E' cosa certa che da due o tre giorni il suo atteggiamento è cambiato. Mi sarebbe difficile precisare il suo stato d'animo, ma è fuori dubbio che la cura preparatoria del dottore ha mutato il suo carattere,. E' forse indifferenza completa davanti alle contingenze? Una rassegnazione apparente che le farà accettare senza rivolta i futuri eventi? Una specie di torpore spirituale che trattiene la molla della sua volontà? Mi pare, dati i segni esteriori di questo fatalismo, nuovo per lei, ch'ella sarebbe una facile preda per l'uomo che abbia deciso di vincerla a qualunque costo. Ed io non mi meraviglio più che Schomberg mi abbia assegnato il compito di guardia del corpo.

Faccio il possibile per sostenere la conversazione, ma senza grande successo. I minuti passano. La notte comincia ad insinuarsi sotto i vecchi alberi. I piccoli sonagli dei due cagnolini tintinnano di quando in quando, facendo risaltare i nostri silenzi.

Vien servito il caffè. Anielka si alza. Schomberg l'accompagna nel suo *budoir*. Ritorna poco dopo e mi dice:

— Anielka leggerà un po' a letto. Andrò a farle la solita iniezione verso le nove e mezza.

Schomberg abbassa la voce:

— Avete avvertito il maggiordomo?

— Sì. Non datevi pensiero..

— Sono inquieto.

— Per il visitatore notturno?

— No... Per altre ragioni che concernono me solo... A proposito: vi farò segno quando potrete cessare di far da sentinella al signor O' Brien... Accenderò il lume della vostra camera .

— Bene... Ma non dimenticate che il mio interlocutore sarà tenace, e che intende restare là sino a che Anielka esca dal castello.

— Si stancherà di attendere. In ogni modo, fra domattina e domani sera, avremo il tempo di far partire Anielka per il mio castello di Orlik.

Gli spettri sono esclusi dalla nostra casa, e, in verità, la storia alla quale mi trovo implicato per caso, non è poi tanto straordinaria. Non comporta che tre parti recitate da una nevropatica, dal suo dottore e da un innamorato. La realtà ci offre ogni giorno drammi molto più complicati. Perchè il caso di Anielka mi dà tuttavia una inquietudine che aumenta ogni giorno di più?

Non sono certamente innamorato della nostra castellana. Le auguro invece con tutto il cuore la più grande felicità del mondo. Credo piuttosto che la vera causa della mia ansia sia Schomberg.

Egli mi turba colla sua cura misteriosa, coi suoi sotterfugi reiterati. Mi stupisco ch'egli nasconda anche a me con tanta cura il segreto di questo metodo terapeutico a cui lavora da tanto tempo. Che cosa teme? Io non sono un collega invidioso. Non lo rivelerei certo a nessuno. E allora?...

Mi sono sdraiato in una poltrona del salone. Sono le dieci. Il castello è silenzioso. I domestici giocano alle carte nel tinello. Anielka è in camera sua, Schomberg nel laboratorio. Io solo, sentinella benevola, sorveglio la „hall" dalla porta aperta. Il salone è immerso in una mezza luce gialla che irradia dall'abat-jour in vecchia pergamena. Dei crisantemi lanciano mille petali d'oro, come razzi di un fuoco d'artificio, da un portafiori di cristallo molato sfaccettato.

Un ritratto di Hyacinthe Rigaud, duca di Maine, in parrucca grigia e corazza d'acciaio è avanti a me.

Se non avessi altre preoccupazioni per la mente, immaginerei di avere un dialogo con questo contemporaneo di Luigi XIV. Gli farei dire cose che non avrebbe mai pronunciato da vivo e anacronismi che certo allargherebbero il suo sorriso stereotipato di gentiluomo che posa davanti ad un plebeo. Ma il mio *tête-à-tête* nella sala deserta rimane silenzioso. Il duca di Maine, inquadrato nella cornice di oro antico, continuerà a sorridere sino a quando O' Brien suonerà il campanello.

Sono le dieci ed un quarto. Le mie dita voltano le pagine del libro che vorrei leggere. Ma le parole mi danzano dinanzi agli occhi. Credo di aver riletto cinque o sei volte la prima frase del secondo capitolo:

« La signora di Noyelles attraversava, senza affrettarsi, il campo di golf di Cagnes. Svelta e graziosa nel suo *sweaters beige* chiaro, ella andava a cercare la palla caduta davanti ad un «bunker», per rimandarla in direzione della quarta buca ».

Decisamente, la mia attenzione dev'essere anch'essa imboscata davanti ad un *bunker*, perchè mi domando se arriverò mai a quella quarta buca.

Vi rinuncio, perchè il campanello dell'entrata ha squillato. I passi del maggiordomo risuonano tosto sul pavimento di marmo. Poso il romanzo...

(continua)